GIARDINO

DE GLI

EPITETI, TRASLATI, & Aggiunti POETICI ITALIANI.

Del P. M. F.

GIO. BATTISTA SPADA

Di Fiorenzuola Piacentino dell'Ordine de' Predicatori.

Seconda impressione corretta, e migliorata.

CON LICENZA DE' SVPERIORI, E PRIVILEGIO.

IN VENETIA. M DC LII.

Appresso Francesco Baba.

ALL'EMINENTISSIMO, E REVERENDISSIMO SIGNORE, E PADRONE COLENDISS. IL SIGNOR CARDINALE SPADA.

SOtto gli auſpicij fortunatiſſimi di V. Eminenza fù da me fabricato, e coltiuato à quel ſegno, ch'Ella medeſima potrà vedere, queſto mio GIARDINO Poetico. Hora, che mi ſon diſpoſto con la publicatione d'aprir la porta, perche i Profeſſori della lingua Italiana poſſano entrarui, e dalla varietà de' fiori, di cui è ſparſo, attinger ciaſcuno con l'ape del proprio ingegno i rugiadoſi humori iſtillatiui dalle più purgate penne de' Poeti Italiani, hò voluto ſegnarlo in fronte col Nome immortale di V. Eminenza. Scuſi l'ardire, perche eſſendo coſa mia, e non douendo, ſenza nota di traſcuratezza, laſciarlo in preda all'indiſcretione dell'Ignoranza, e farlo calpeſtare dalla Maldicenza, e dall'Inuidia, come potea trouarli maggior difeſa, quanto nella di Lei fauoreuole protettione, c'hà tante SPADE per difendere i ſuoi Diuoti? Al ſuo molto ſapere non può eſſer nuoua la Storia del Paradiſo terreſtre, piantato dal ſourano artefice IDDIO per delitia dell'Vniuerſo; hauendo poſto quiui alle porte vn Cherubino con vna Spada di doppio taglio nelle mani, perche guardaſſe quel luogo. Tanto baſti per iſcolpar me ſteſſo, mentre con arditezza pari al biſogno hò voluto anch'io sù queſt'eſſempio prouedere al mio col patrocinio di V. Eminenza, la quale non tanto per la pienezza delle Scienze, che in Eſſa riſplende, oltre la porpora, quanto per quelle SPADE, ch'adornano i ſuoi Stemmi, è ſempre ſtata vna perfetta Idea de' Cherubini. Onde il mio GIARDINO ſotto la guardia di Lei, che per proteggere hà SPADE, e per ſaper proteggere hà Scienza, reſta così ſicuro da gl'inſulti, e dalle inſidie della Malignità, che il Liuore non potrà entrarui per conculcarlo. E forſe il Tempo, veggendoui ſcolpito il Nome dell'Eminentiſſimo SPADA, che porta ſeco l'inſcrittione del SEMPRE, non potrà ſeminarlo d'oblio. Si compiaccia dunque d'hauerlo ſotto l'ombra felice del ſuo fauore. Ed in ogni euento, che gli venga meno l'odore de' proprij fiori, come caduchi, e mortali, non ſi ſdegni di participarli talhora la fragranza de' ſuoi GIGLI, ch'odorano al Mondo d'eternità. E per fine con humiliſſima, e profondiſſima riuerenza à V. Eminenza m'inchino. Di Bologna il quinto d'Aprile MDCXLVII.

Di V. Eminenza

Humiliſs. & obligatiſs. Seruitore

F. Gio. Battiſta Spada.

AL MEDESIMO EMINENTISSIMO
SIGNOR CARDINALE.

QVeſti bei FIOR d'alti Intelletti figli,
C'hebber fogli per faſce, honor per cuna,
Huom pio rauuiua; e con ſaggi conſigli
Ben mille lauri à le altrui fronti aduna.

Le tre SPADE, SIGNOR, co' voſtri GIGLI
S'aggiongono à la lor natia fortuna,
Per ſerbarli da gl' inuidi perigli
Di Talpa ingorda, ò Vipera importuna.

Già vn'Angiolo con Spada ardente, e fina
Sceſo quà giù da lucida Contrada,
Armò florida Soglia, e peregrina.

Ed hor', EROE Sacrato, à Voi aggrada
Di GIARDIN, che non teme ardore, ò brina,
In sù la Porta, il triplicar la SPADA.

Bernardino Mariſcotti.

A GLI

A GLI ACCADEMICI D'ITALIA.

F. Gio. Battista Spada.

I Figliuoli non si possono meglio raccomandare, quanto à i proprij Genitori; perche, stando la relatione della Paternità, e l'obligo della Natura, non possono che riconoscerli per suoi, e riconosciuti, hauerne cura. Il mio Giardino non hà pure vna pianta, od vn fiore, che non sia vostro, e ch' io, come tale, non debba riconoscere da voi; poiche quanto in esso vnitamente si troua, tutto nell' Opre vostre, ò de' vostri Conaccademici disperso si vede. A voi dunque come a' suoi Padri, dopo la protettione appoggiata all' Eminentissimo SPADA, lo raccomando per la custodia di quanto v'è dentro, perche riconosciuto per vostro, non potiate negare di non accoglierlo, e come à figlio, di participargli voi stessi. Che se bene da gli Horti del vostro Parnaso è stato traspiantato nelle mie carte, questo però non deue pregiudicarli; poiche non può vn Padre, senza degenerare dalla simpatia della Natura, e del sangue, lasciar d'amare, e difendere quel figlio, ò discendente da lui, che dalla paterna in altra casa trasportato, honoratamente si viue. E però parmi di poter lusingar me stesso, che siate per entrar volontieri al possesso interno di questo Giardino con la vostra custodia, perche con quanto sia stato traspiantato da me in questi fogli, è però stato piantato da voi ne' vostri Poetici componimenti, & irrigato, più che da' miei sudori, da' vostri inchiostri. Pregoui intanto di non lasciarli venir meno la rugiada delle vostre gratie, & i Zeffiri cortesi de' vostri fauori, diffondendo talhora sopra di lui i raggi fecondi de' vostri sguardi, perche possa godersi vna perpetua Primauera. Et al vostro merito faccio humile riuerenza.

AL CORTESE, E BENIGNO LETTORE.

F. Gio. Battiſta Spada.

*M*Oſſo da puro deſiderio di poterti giouare, e maſſime nello ſtudio di belle lettere, doue pare che tutti gl'Ingegni Italiani ſi portino volontieri, hò traſportato da Pindo queſto Giardino, che non è, che vna raccolta di piante, e di fiori Poetici. Hò preteſo con ciò d'ageuolarti la ſtrada al poetare, e di farti trouare con facilità, ſenza affaticare il penſiero, & offendere la candidezza de' tuoi coſtumi, quegli Epiteti, ò Traslati, che douranno ſeruire per ornamento delle tue compoſitioni; che ben doueua vn Religioſo intraprendere vna ſimile impreſa, conforme all' auiſo del Profeta Gieremia, di ſeparare pretioſum à vili. *In tre anni, rubando ogni giorno qualche hora alle mie più conueneuoli, e graui occupationi, hò traſcorſo da ottocento, e più Poeti; e dopo d'hauer diſpoſta, benche confuſamente, quaſi tutta la materia, in ſette anni poi con non mediocre diligenza accreſciuta, l'hò ridotta, come tu vedi. Baſta, n' hò formato vn Giardino in queſte carte, e l'eſpongo, non pur' alla viſta del tuo intendimento, mà alle mani della tua diſcretione. Se profeſſi d'eſſere amico della Virtù, entraui à tua voglia, e, ſe non baſta di delibarne i fiori, cogli anco quei frutti, che più t'aggradano. Confeſſo, c'haurei potuto dargli maggior perfettione con maggior varietà; mà per eſſer ſolo nella fatica, non hò potuto far ſcelta di tutti gli Autori. Comunque ſia, queſto è vero, che niſſun' Opra ſi finirebbe giamai da chi la voleſſe troppo finita. Toccherà forſe vn giorno alla tua virtù di dare à queſta l'vltima mano. Frà tanto godila, ſe non quale poteua darlati, qual te l'hò potuta dare: la quale ſendo trà l' Opre mie Poetiche ſtampate la trigeſima quinta, ſe bene è ſtata da me ſcritta con la mano della vecchiezza, è però compoſta con l'intelletto della virilità. E viui felice.*

Lo Stampatore à chi legge.

Nel diſporre le ſeguenti Poeſie volgari in lode dell'Opra, e dell'Autore, s'è oſſeruato ſolo l'ordine dell'Alfabeto de' nomi de' Perſonaggi, che l'hanno compoſte.

Del

Del P. Lettore Alberto Galuani Domenicano.

A Questi FIOR da tre SPADE recisi
Pur dan tre SPADE ancor pregio, e vigore;
Lor veggio sì del proprio campo fuore,
Mà fan di se GIARDINI, e Paradisi.
Questi non mai da fiero dente incisi
Serba d'vn sacro APOLLO il bel splendore,
Del Cultor saggio l'immortal valore,
Nè mai per ladra mano andran diuisi.
Pari beltà la Terra, e 'l Mar non chiude,
Le Stelle, Fiori de' superni Campi,
Sono appò lor d'ogni bellezza ignude.
Tu stesso, ò Sol, seminator di lampi,
Tanto non sei, ne di sì gran virtude,
Ch'vn GIARDIN tale, vn Paradiso stampi.

Del Medesimo.

IN queste carte di canoro Ingegno
Vn sì vago GIARDIN Febo raccolse,
Che per ornarlo al suo Parnaso tolse
De' più scelti Epiteti il fior più degno.
Nulla qui sorge di germoglio indegno,
(Con sì gran cura il Giardinier lo colse)
Altro miglior stromento ei qui non volse,
Che di musica SPADA il viuo ordegno.
Hor chi di Gloria hà 'l bel sentiero eletto,
Lasci d'errar per altrui selue oscure,
E in quest' almo GIARDIN prenda ricetto.
Porta ha di rose porporine, e pure,
(Qual sarà poi del grembo il chiuso letto?)
Vera strada a corone alte, e sicure.

Dell'istesso.

LEttor, se goder brami
Adam nouello vn sì raro GIARDINO,
Ch'immortal si può dire, anzi diuino;
Entra qui pur, e mira
Quanto il tuo cor desira;
Mà s'auuien ti confonda
La vista non auuezza
A tanto oggetto, la noua bellezza,
Ne' bei sensi sopito ti profonda,
Per Eua al fin suegliato
Ti trouerai la Marauiglia à lato.

Dell'istesso.

SE chiedi, ò tu, che miri
Stupido à prima vista,
Com' vn GIOVAMBATTISTA
Ad Ermo Chiostro vsato,
Così vago GIARDIN s'habbia formato;
Tu dei saper, ch' à tali
Del Ciel solinghi Amici,
Gli Ermi si fanno al Paradiso eguali,
E chi può fare vn Paradiso il Chiostro,
Fà ben anco GIARDINO Opra d'inchiostro.

Del Medesimo.

Applauso all'Opra, da gran periglio prima di stamparsi, serbata.

VIcino à Morte l'immortale Ingegno,
De le Muse Latine alto splendore,
De' suoi gran Parti il più famoso, e degno
Lasciò retaggio di vorace ardore,
Perche 'l Lauor d'intiera gloria il segno
Colpir toglieа di Morte empio rigore,
Con sì crudel, precipitoso impero
Testò, dispose l'Emolo d'Homero.
E tu Parto gentil d'Ingegno raro,
Vicin pur fusti ad esser spento, ed arso,
Quando notturni empi Ladron tentaro
In cenere ridurti al vento sparso.
Così co'la grand' Opera di paro
Bambino ancor giostrasti; honor non scarso,
Augusto honor, sì come ancora augusto
Era co' l'innocente esser combusto.
Oppose à prò di quella e penna, e voce
(Canoro schermo) Ottauian più pio;
Fortuna te non già serbò, che nuoce
Souente à virtuoso, e bel desio;
Mà sì Virtude al ben sempre veloce,
Virtù del Ciel guerriera, arma di Dio,
Perche vn GIARDIN non puote, vn Paradiso
Da la Virtù, da Dio starsi diuiso.
Te pur lieto riceua il Secol nostro
A noi serbato musico Tesoro,
Merce tolta al furor di Coro, e d'Ostro,
GIARDIN più che d'Hesperia, e più che d'oro,
E tal sempre viurà, mal grado vostro,
Predaci Belue, il bel GIARDIN, c'honoro;
Sfogate pur vostro furor, ch' al fine
Altri corrassi il frutto, e voi le spine.
E già l'aspre punture, e fiere doglie
Vi porrate nel petto, e ne la mente,
Che quante in cor nodrite inuide voglie,
Tante son spine à lacerarui intente.
Tentate pure i frutti, i fior, le foglie
Suellere, sradicar col vostro dente,
Ch' è il GIARDIN più sicuro, à lui più spessa
Spina si fà la vostra inuidia istessa.
Donatel pur quanto potete al foco,
Che non val foco, oue mai pianta, od herba
Inaridir non può; ben sì v'ha loco
Vna Fiamma immortal, che 'l guarda, e serba;
Sù la Porta lampeggia, e rende fioco
L'ardir, la trama vostra empia, e superba;
Imparerete quanto scaldi, e rada
In purpureo vestir focosa SPADA.

Del Signor Conte Andrea Barbazza Senatore di Bologna.
All'Autore, alludendo al sudetto periglio.

L'Elemento crudel del zoppo Dio
D'incenerir con la vorace gola
Tentò del gran Maron l'Opra, che sola
Nel Ciel d'eternità varco s'aprio.
Ed hor qui fù, che temerario, e rio
Pensò d'arder la tua, ch' il pregio inuola
A l'Opre illustri; onde immortal sen vola
Fama, ch' i nomi altrui toglie à l'oblio.
D'Augusto la pietade a la sciagura
Tolse quella di fiamme empie, e funeste;
E questa vn Nume à la crudele arsura.
E' però disegual sorte trà queste;
Varia l'alta fù, varia la cura;
L'vna terrena fù, l'altra celeste.

Del P. D. Basciano Gatti Monaco di S. Girolamo.

VOi, che frà' lidi Ascrei cercando gite
Gli sparsi da' bei Cigni alti tesori,
Per coronarui de' più casti allori,
Restin le cure incerte hormai sopite.
Per vie men faticose, e più spedite
Conseguirete i già pretesi honori,
Terminarete i nobili sudori,
E fien le grandi imprese stabilite.
Industre Fabro, anzi nouello Trace,
Che del Mincio emular seppe le carte,
Liceo fatal nel sen di Trebbia fonda.
Ripieno è di saper sommo, e verace,
Iui di ciò che crea Natura, ed Arte,
La penna agio vi fia render feconda.

Del Signor Bernardino Patusio all'Autore.

ALtri col ferro hostile
Recide il più bel fiore;
Mà tu con nouo honore,
E in pellegrino stile
Del tuo ingegno diuino
Hai scritto con le SPADE vn bel GIARDINO.

Della Signora Domicilla Biondi all'Autore.

DA Quercia Dodonea
Parlari vdì del Cielo
Credula Turba Achea;
E di Selua Pimplea,
Cui diè armonica lingua Arpa di Delo,
Voci sourane, e dotte
Ascoltarо, e ridir l'Aonie Grotte.
Mà Oracoli non furo à questi vguali,
Ch' echeggiando a' bei Cigni d'Elicona
Il tuo GIARDIN risuona
Eruditi, immortali.
Ne fia stupor, che 'l Mondo ascolti, e inchini,
V' dà voci vn BATTISTA, Echi diuini.

Del Signor Giacinto Onofrio.

VOi, che di Pindo in sù l'eccelse cime
Passeggiate con piè libero, e sciolto,
Balsami al crin porgendo, odori al volto
Di grand' Alma terrena, ò di sublime.
GIARDIN, che sfiora le più scelte Rime,
Ch' ogni pregio più degno à l'Arte hà tolto,
Da tre SPADE difeso, e da tre colto,
Offre al vostro sudor le glorie prime.

Non

Non più fecolo ingrato, auara etade
Gl' inchioftri amari prouerà talhora,
Mà ftilleran le penne alme rugiade.
D'Augufto il vicin Regno i giorni indora,
Ecco il tempo felice, in cui le SPADE,
Già facrate à Bellona, hor fono à Flora.

Del Signor Giacomo Maria Roffi.

Ricco GIARDIN di riueriti FIORI
Pianta lo SPADA à l'Oriente in vifo;
Fabro immortal d'vn pretiofo Elifo
Inaffiato da lui co' fuoi fudori.
Egli qui vuol, che la VIRTV' s'infiori;
Che pur deuefi à quella il Paradifo:
E che l'Honor frà quefte piante affifo,
Da le fatiche fue prenda i riftori.
L'Angelo hà il brando in man; peroche hà l'ale
Chi cuftodifce l'adito, e la ftrada;
Minaccia à indegno piè colpo mortale.
S'ardirà (dice) ancorche altroue ei vada,
Auuicinarfi quà, fenz' altro ftrale,
Vcciderò l'Oblio con quefta SPADA.

Del Signor Gio. Battifta Spinoni all'Autore.

E' Ben ragione, ò SPADA,
Nel tuo GIARDIN ch' entri à fiutar gli odori
La Virtù fola, che conofce i fiori.
Mà dimmi, fe t'aggrada,
Sei Spade hauendo tu col tuo SIGNORE,
Perche guarda il GIARDINO
Con la fettima Spada il Cherubino?
Hò intefo; Perche fuore
Tutta l'Idra del Vitio efclufa refte,
Opponi fette Spade à fette Tefte.

Del Signor Giuliano Bezzi.
Si loda l'Autore dall'vtile che è per recare à gl'Ingegni quefto GIARDINO.

Che cofa è quella Mente,
Che fi franca s'auuenta ad ogni oggetto?
SPADA, quefto Intelletto,
Ch' è del foco più rapido, e poffente?
Poiche maggior del foco
Gl' interualli non paffa, e giunge al loco.
Indarno vnqua non s'ange
De l'Eritreo varcando il ricco feno,
Il vede in vn baleno:
Co' remi del penfier trafcorre il Gange,
E del Sol sù la cuna
Mira gran fera idolatrar la Luna.
Difprezza ogni diftanza,
Và dal Mar' Indo al Mauro in vn momento,
E fenza amico vento
Al Baltico, al Barbarico s'auanza,
Nè pate in tanto effiglio,
Naue di Salamina, onta, ò periglio.
Non l'affligge, ò tormenta
De' gelidi Trioni il crudo algore:
Ne lo fpietato ardore
De la Zona infiammata auuien, ch' ei fenta:
Alhor men fente oltraggio,
Ch' ei fà dal fuo terren maggior viaggio.
Quindi nouo Protèo
Di Naue fi fà Serpe, e ftrifcia in terra,
E frà l'herbe, e fotterra
Vagheggia di Natura ogni trofeo:
Scorge il nafcer de' fonti,
E qual dal fango l'or figlino i monti.
Mà fatto Aquila altera
Quiui non ferma iftupidito il volo:
Sbalza al Cielo dal fuolo,
E poggia al vero Sol di sfera in sfera:
Ne da noi moue il piede,
E fenza effer veduto il tutto vede.
Mà quel, c'hà sì bell' orme,
Quell' Ingegno sì feruido, e sì fnello,
SPADA, non è più quello
Tofto, che in otio vil torpe, e s'addorme:
Ei pur, che cotant' ofa,
Qual Spada appunto irruginifce in pofa.
Onde tu, SPADA, ancora
Saggio fofteuti il grande ingegno in giri:
Tu qual brando l'aggiri
Del faper sù la rota, ond' opri ogn' hora;
E quindi auuien, che poi
Serua il tuo fido acciar di fpecchio à noi.
Verghi con dotta mano
Carte, da i cui volumi hor fia, che prenda,
E i fuoi voli diftenda
Più gloriofo ogn' hor l'ingegno humano:
Entrambo il Ciel prouide,
A lui diede vn Chirone, à te vn Pelide.
In vano, in van crefcea
Il corpo al grand' Eroe, fe il cor languiua,
Se sù l'arena Argiua
Nol nutria ad hor, ad hor dottrina Achea:
Ond' è ch' à proue mille
Se non fuffe Chiron, non fora Achille.
E in van terreno ingegno
Tenta (ftolto augelletto) auidi voli,
Se non fpunti, e 'l confoli
Gentil penna, che 'l drizzi à nobil fegno.
In terra à giacer venne,
Nè mai s'inalza à vol chi non hà penne.

Del Signor Guid' Vbaldo Benamati.

Ecco vn GIARDINO. Hor qual Giardino il chiamo?
Ciò non mi veggio à pronuntiar baftante;
A i frutti, ch' egli china, è quel d'Atlante,
A le piante, ch' egli alza, è quel d'Adamo.
Egli aurei ha frutti; Effo è d'Atlante, efclamo;
Grido, è d'Adamo; Egli immortali ha piante:
Ma non è 'l Drago al fuo bel tronco innante;
Mà 'l Cherubin non vieta il fuo bel ramo.
Certo d'Adamo egli è; Ferma vna SPADA
Sorge in fua Soglia. Egli d' Atlante è certo;
Il Sol corre à i ripofi in fua contrada.
Anzi d'effi ei non è: Stà fempre aperto
A i furti altrui: Non è che mai ne cada,
Chi faffi in lui de le Scienze efperto.

Del P. Lettor Paolo Richiedei Domenicano, all'Autore.

Cangio le Mufe homai,
E cangi Apollo fteffo
Nel tuo vago GIARDIN Pindo, e Permeffo:
Che fe da fior diuerfi
Nafcono in Pindo i verfi,
Anzi ogni verfo è fiore,
Veggio nel tuo GIARDIN maggior ftupore:
Che quefti al fin fon pur ftupor maggiori
Veder fpuntar fin da le SPADE i FIORI.

Di D. Anaftagio Bufti Pianta.
Per il GIARDINO dell'Autore
ANAGRAMMA.

Il M. Reuerendo Padre Frate Giouanni Battifta Spada di Firenzuola Piacentino, Maeftro Dominicano.
Vero GIARDINO è il tuo:
Ameni fiori, e frutti
M'apporta, in abondanza
Candida, rifplendente, e maeftofa.

L'Autore promette al fuo GIARDINO la protettione del Sig. Cardinal SPADA in virtù del feguente
ANAGRAMMA.

GIARDINO de gli Epiteti, Traslati, et Aggiunti Poetici Italiani del Padre Maeftro Fra G. B. S.
Più felice i' dirotti;
T'arman tre SPADE già, ti bafti, e i GIGLI
Proteggeranti d'alto CARDINALE.

Vn' amico in perfona del Sig. Card. SPADA afficura l'Autore della protettione del fuo GIARDINO, in virtù del feguente
ANAGRAMMA.

L'Eminentiffimo, e Reuerendiffimo Signore il Signore BERNARDINO SPADA Cardinale, et Vefcouo di Albano,
L'ingreffo, e innefti del tuo bello, raro,
Superb', ed ameniffimo GIARDINO,
A core mi faranno,
E da i danni fecuri.

ANAGRAMMA NVMERICO.

L'EMINENTISSIMO SIGNOR CARDINAL SPADA. 325.
E' IL PROTETTORE DEL GIARDINO POETICO. 325.

ELO.

ELOGIA AD AVTHOREM.

I.

Quisquis eruditionis auitæ cupidus
Aues vel inaccessa Parnassi Florentis Nemora
Senticetis procul à Barbaris
Studiorum
inoffenso calcare pede,
Te alloquor.
Accede Ingredere
Apollineam quam vides Syluam
(Nil syluestre formides)
Etruscis sacram Pieridibus,
Vere ceu perenni consitum
VIRIDARIVM,
Paradisumne dixerim Camœnarum?
Lustra, Lege, Carpe
Gratos Musis recessus,
Speciosos Palladis flores,
mellitos Suadę frutices
Fruere, & oblectare
Nostratum plausibus Olorum.
Plaude.
Eo patet vnde nec dubia petas Oracula,
Si modò lacteos gustabis latices.
Animo Macte
Italicæ Poeseos Feram (haud efferam)
inter variorum monimentorum anfractus
latescentem, Venator.
Venerator
Omnigenæ Philologiæ penum,
Penetrato, vbi dolata habebis ligna,
queis vni vois Mercurio
Efformes statuam, statues Immortalitatem:
Seu Immortalibus formas tuis effingas
Mœcenatibus;
Altosue excidas nostrorum Heroum Famæ colossos.
Cernito,
Antiquæ vt tollant in sublime litterariæ Maiestatis
virentia Quercus cacumina,
Luxurient suauculentes venusti leporis Cedri,
Pietatis Ligustra vernent,
æternùmque frondescant Lauri.
Has mecum necte, plecte corollas
roscido capiti,
In Apollinea aula fulgidulo digno diademate
V. C.
IOANNIS BAPTISTÆ SPADII
e Florentiola Placentiæ,
placidis qui moribus, florentibusque studijs
In Dominicanæ, & Dominicæ desudans cultura Vineæ
Nobis hancce cultrici conseruit calamo
Communi Italiæ, ac Orbis consulens commodo,
Vt scias
Inter Poetas, Principem; inter Theologos, Præceptorem
perpetuis nec fucatæ laudis honoribus extollendum:
Charum omnis Charitibus,
satis clarum Virtutibus,
Tam multa legere, vt quicquam ad scribendum vacare admiremur,
Tam multa scribere, vt quempiam vix legere posse credamus.
In sententijs, Italię Socratem: in suggestis, Fidei Demosthenem
Cole, ac crede
Virgilij imitatorem, Posterorum omnini imitabilem,
Priscorumque nunc Vatum omnium imitationem
Accipe
Hoc ab humano Ingenio aliquid non humanum.
Cuius ergo perenni Nominis Gloriæ
Nec Vulgaris Amici, nec Popularis ingrati
IO. PETRVS CRESCENTIVS ROMANO-PLACENTINVS
In Ariminensi Adagiatorum Musæo Solitarius,
In Auentina Ascetarum Bethleemitarum solitudine Amusus,
Hanc deuoti Animi Tabellam delineabat
MDCXLVI.

II.

Quisquis es, & eris
Hoc sæculo, si es, assurge; si alio, atque alio futurus, assurge,
SPADIVM hìc vides, & habes,
vt in illo subtilitatem admirere,
vt in illo frugum messes consequare.
illum meritò Placentina Florentiola Orbi protulit
qui omnibus vtilis, nemini potuit displicere.
Labores amauit adhuc Puer,
Coluit Iuuenis, auxit Vir, Senex non demisit,
tenax illius Oraculi;
Virtutem posuere Dij sudore parandam.
Hinc amata omnibus Musarum atria vidit quidem,
accessum tamen gemuit interclusum:
nec tulit quia Spadius, idest laborum gladio obarmatus;
ideò in Gratiarum Viridario
Claustra fregit, & repagula,
ne frustra amaret posteritas locum,
quem introire nunquam posset.
In adito sapientiæ aheneos postes lacerauit,
vt ingressus facilitas Sapientiæ Candidatos mutiaret.
En tibi hic ille HORTVS amœnitatum Paradisus,
Cuius introitum non claudit Cherubi gladius,
Sed SPADII Mucro victoriose patefacit.
Tuos forte oculos varietas, illos capit elegantia,
Bene est: ad vnum ambo SPADII properate VIRIDARIVM,
quod vnum plura satiabit desideria.
Illinc pergulæ germinantes, illinc æternùm virent lauri,
illinc sese vlmo maritant hederæ,
resupinantes istinc herbarum thoruli
violarum odore nares, albicante lilio oculos satiabunt:
Ibi crocus, & amaranthus halitu suauissimo te morantur.
Hic deliciarum Cornu-copiam fixerunt Charites;
Gratiæ Thessala Tempe, ne in Asia obmacerent,
in Italum SPADII VIRIDARIVM transtulere.
Petrus Adrianus Vandenbroecke Flandro-Belga Artium Doct. P.

III.

IOANNI BAPTISTÆ SPADIO
Dominicano Lectori, Prædicatori prædicando,
Lectoris animum, Auditoris animam
Allicienti, elicientique,
Magistro Theologiæ non postremo,
Maroni secundo, Centonum Principi:
Cuius ensis in calamum,
Calamus in palmam,
In laurum palma degenerans,
Insignis, non segnis, mortem, non Martem
Prœlio, non prœlio, ferit, non fugit:
Versatile cuius ingenium
Disciplinis ita excellit vniuersis,
Vt quodlibet in singulis:
Cuius Carmen
Antiquioribus antiquius,
Recentioribus posterius,
Posterioribus recentius,
Typis simul, & immortalitati datum se gaudet.
Qui celeritate felicissima, ac celerrima felicitate
Virgilium Religiosum conuertit, dum conuertit pijssimus:
Nemini instimulando, assimulando Numini:
Campi Elisei delicias extinguet,
Dum nouum aperiet Helicona:
Vbi florum perennis natiuitas,
Et perennitate pullulabunt natiui flores;
Vbi leni murmure arboretis aqua,
Leni Fauonio aquis obstrepent arboreta.
Dignum verè OPVS,
E quo vniuersa Mineruæ Respublica
Æternaturum nectat florilegium.
Laudi huius Viri innixa,
Quæ eum Florentiola Placentina est enixa,
Gabriel Coruus Placentinus
Hanc
Amoris grapheio delineatam,
Coloratam veritatis penicillo,
In immortalitatis ædibus
Tabellam,
Sacrabat.

IV.

IOANNES BAPTISTA SPADIVS.
Habes in nomine gratiam, in cognomento terrorem,
Dixerim terrificam gratiam, terrorem gratiosum.
Nil puerile habuit præter ætatem,
Liberiridum fuit mammam, minorum leuitatem despiciens,
Diuinæ poesis dulcissimum lac summa grauitate scaturiuit.
In hoc laudandus, quòd Nutricibus reddiderit gratiam,
In hoc celebrandus, quòd de Pontificibus Summis,
Magnis Regibus, & Dinastis heroico scripserit carmine
Christiani Maronis nomen adeptus.

Tan-

Tanto nomini occinit omnium Pieridum Chorus.
Nihil protulit, nihil fecit inuita Minerua.
(O tandem Lucos aperiat Heliconis,
Quos auida Europę lux expectat!
VIRETVM illud plenum voluptæ
Senescentem recreabit Orbem.
Ingrediar:
Olorinus mirabor cantus,
& mirabor
Inter immortales factus immortalis delicias.)
Tribus peractis lustris, lustra Mundialia fugiens, Prędicatorum
peristylia ingressus, nunquam à regularis vitæ obseruantia
fuit egressus.
Ad Religionis auroram excitus, fulgentes Angelici Solis radios
ita perlustrauit, vt in altissima sacræ Mineruæ arcana
cælestis Aquilæ præbens volatus
Academiæ Anagnostis laureæ, aureas Doctoratus,
& Magisterij fasces
VRBANVS OCTAVVS SVMMVS ECCLESIÆ
PONTIFEX
publicis diplomatibus addi iusserit.
Disce Lector.
Qui laboribus alta conscendit, firmissimas sapientiæ sedes
à maioribus inuenit paratas.
F. Hyacinthus Maria Gottinus Venetus Magister
Ord. Prædicat.
hoc veritatis, & amicitiæ testimonium
P.

Petri Adriani Vandenbroecke Flandro-Belga,
ad Authorem
HENDECASYLLABON
per Anagramma.
Reuerendus P. Frater Ioannes Baptista Spadius
Placentinus, etcet.
Ter cantu Sapiens, fluens Poeta,
Pindi vt vera basis, Pater diserte,

Ter cantu Sapiens, fluens Poeta,
Pindi vt vera basis, Pater diserte,
Felix gloria Climatis Latini:
Priscis te memorem parem Poetis,
Maioremuè canam? tuis camœnis
Olim sæcula vellicas vetusta,
Olim bellissimo suum Maroni
Vrges, ambiguum facis triumphum;
Et vatum reliquos beatiores
Manes non ita prouocas cothurno,
Stylo quàm superas sonantiori.
Solùm non Italo sub axe fulsit
Tuæ Palladis eminentis Astrum,
Illius radij procul per omnis
Europæ positos micant recessus.
Te te Gallia nunc & in futurum
Suis consecrat obligata fastis:
Cunas BORBONII sub astra Regis
Defers, ingeris ominante libro
E Regis Nomine grammatum Libello,
Qui quamuis numeret breues pagellas,
Sicca pumice non sit expolitus,
Tamen maxima sensa maximorum
Tam paruus iubet obstupere Codex.
Tui (quid miror) Ingeni recessus
Arcta, quis mihi, claudet in papyro?
Libros vidimus elegantiores,
In queis Empyrei incolas beatos,
Pastores Tyberis canis sacratos;
Quin & Purpurei Patres Senatus,
Duces Ausonios, graues Dinastas
Ad Cælos lepido vocas cothurno,
Instructus cithara Maronis aurea.
At tu multiplici diu labore
Digno qui frueris merens brauio,
Qui vicinè volitas virûm per ora,
Dum te Cecropiæ Phalanx Mineruæ
Senem credidit obsequi quieti,
Ignaris studij diebus vti,
Vllos nec magè scriptitare libros;
Ingens illicò parturis volumen,
Opus nobile nobili labore
Defers Felsineæ Artium Parenti,
Opus quod Veneres beant amœnæ,
Quod dulci Charites rigant lepore,
Trias expolit ista Gratiarum.
Nouum tu reseras noua sed arte
HORTVM Pieriæ satum poesi;
Adfers Itala, sacra, fers profana,
Queis omnes facili queant labore
Primos ingenij polire fœtos.
Sed non te vlterius, Spadi, morabor,
Phœbus te canat altiore metro:
Ter cantu Sapiens, fluens Poeta,
Pindi vt vera basis, Pater diserte.

Bernardini Patusij.

QVis tua, dum tantus tibi seruat limina Custos,
Inuidus Alcides carpere poma queat?

Francisci Homy.

EN liber; est Hortus; Cherubin, gladiusquè. Poesis
Sacra tenet chartam hinc, inde profana. Nota est:
SOLA intret Virtus. Medioquè Insignia SPADÆ.
Cur titulusquè, HORTVS, si Paradisus adest?
Virtutes cunctæ tanto sub tegmine florent;
CARDINE sub sacro poma beata leges.
Septem sunt ENSES: ergo tutissima Virtus:
Ast non SPADÆ tutior est calamo.

Hieronymi Spadij Canonici Placentini, ad Authorem
Fratrem suum.
DECASTICHON
per Anagramma.
Magister Ioannes Baptista Spadius.
Magis, ter patens das pius ista bona.

NOmen ad astra tuum, FRATER dulcissime, surgit,
Acta quòd Heroum Iuuenis, Diuùmque canendo,
Virgilij instructus cithara, hunc ex Vate profano,
Et veteri nobis sacrumquè, nouumquè dedisti:
At *magis* assurgit, quòd in ægra ætate senili
Lustrando campos, & amœna vireta Poetis
Iam plantata Italis, *patens ter*, vt ante, laboris
Das pius ista bona. & dispersa vnum vnis in Hortum,
(Hunc ego Parnassum appellabo, Heliconа nouumquè)
Vt nullo, aut suaui Virtus sudore paretur.

Gasparis Bombacij, ad Lectorem
DISTICHON.
Miraris quòd tanta tibi hic congesserit Author?
Non Liber hoc Opere, at Bibliotheca datur.

D. Oderici Valmarana.

NOn hic Hesperio malè custodita Draconi
Herculeas metuunt aurea mala manus:
Illa ferox virtus arcetur mitibus hortis,
Occubuit cithara qua Linus ipse sua.
SPADA vocat dociles, furiosos eminus vrget
Qua niue Riphæa squalida saxa rigent.
Dulce nemus sacrum est Musis, & in arbore vitæ
Tranquillæ Phœbus munera laudis alit.

P. F. Almerici Platensini Theologi Dominicani
ANAGRAMMATA
per numeros minores.
I. Ex Cap. xj. Iob. Ad Authorem in senectute
Opus hoc euulgantem.

Admodum R. Pater, Frater Ioannes Baptista Spadius de
Florentiola Sacrae Theologiae Magister Ordinis
Praedicatorum. *979.*
Quasi meridianus fulgor consurget tibi ad vesperam,
cum te consumptum putauerint, orieris
vt Lucifer. *979.*

II. De Authore.

Frater Ioannes Baptista Spadius à Florentiola Magister
Ordinis Praedicatorũ. *699.*
Praeditus ingenio est Vates Ioue natus, Apollo
Cui dedit Aoniae fila mouenda lyrę. *699.*

III. De eodem.

Ioannes Baptista Spadius Magister Ord. FF.
Praedic. 411.
Maximus est Vates dignus Parnasside lauro. 411.

IV. De Opere.

En Viridarium Poeticum P. Magistri Io. Baptistae
Spadij. 485.
Sacratum est Musis: procul hinc, procul este, profani. 485.

NO-

NOMI DE' POETI, ET OPERE LORO,

Da' quali si sono scelti gli Epiteti, Traslati, & Aggiunti in questo Giardino contenuti.

A

Abbate di Guastalla; nelle Rime di Battista Guarino.
Abbate Sacco; nelle Contese di Parnaso delle Rime di Francesco Balducci.
Accademici Caliginosi d'Ancona; nella Pallade delle tre Gratie d'Antonio Bruni.
Accademici Insensati di Perugia; nella Pallade del Bruni.
Agostino Beatiani, Rime; nella seconda parte delle Scelte da Gabriel Giolito.
Agostino Caccia, Rime; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Agostino Campana; nell'Arte del predicare del P. Aresi.
Agostino Carrara; nel Pomo d'oro delle Veneri del Bruni.
Agostino Centurione, Stanze; nella seconda parte delle Scelte da Antonio Terminio.
Agostino Marchi.
Agostino Nardi; nel Tempio di Giulio Segni.
Agostino Stella; nel Pomo d'oro del Bruni.
Alberto Galoani Domenicano: S. Placido, Rappresentatione.
Alberto Lauezuola, Rime.
Alberto Vespasiano Moro; nella Pallade del Bruni.
Alessandro Ademari; nella sua Clio, e nell'Arte del P. Aresi.
Alessandro Calderoni; nel Sepolcro di Camillo Paleotti, e nel Tempio del Segni.
Alessandro Coperchi; nella Raccolta d'Eugenio Petrelli.
Alessandro Coppini; nel Tempio del Segni.
Alessandro Francucci.
Alessandro Gatti, Rime; nella raccolta del Petrelli.
Alessandro Grillcozoni.
Alessandro Guarini, Rime; oel Parnaso de' Poetici Ingegni di Alessandro Scaioli.
Alessandro Lalata; nel Sepolcro del Paleotti.
Alessandro Lionardi, Rime; nella seconda parte delle Scelte dal Giolito.
Alessandro Lucidi; nel Tesoro del Cisani.
Alessandro Maganza; nel Tempio del Segni.
Alessandro Miani, Rime; nel Parnaso dello Scaioli.
Alessandro Monaldini, Sonetti; nella Raccolta di Giacomo Guaccimani.
Alessandro Pelicani; nelle Poesie Liriche di Hermete Gualandi.
Alessandro Petuzzini; nel Tempio del Segni.
Alessandro Scaioli; nel Parnaso de' Poetici Ingegni.
Alessandro Talenti; nella Raccolta del Petrelli.
Alessandro Taffoni; nella Pallade del Bruni, e primo Canto dell'Oceano.
Alessandro Tesauro.
Alfonso Fontanella, Rime; oel Parnaso dello Scaioli.
Alfonso Pozzo; Genitliaco sopra il Prencipe Farnese.
Aluigi Gonzaga detto Rodomonte, Stanze; nella prima parte delle Scelte da Ludouico Dolce.
Ambrosio Leoni; Taide, Rappresentatione spirituale.
Amomo, Rime; nella seconda parte delle Scelte dal Giolito.
Andrea Azzoni; ne' sacri Applausi di Valerio Malaguzzi.
Andrea Barbazza; nella Pallade, e nel Pomo d'oro del Bruni, e oelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Andrea Coscia; nell'Arte del P. Aresi.
Andrea Falli; nel Pomo d'oro del Bruni.
Andrea Gulmanelli; nel Tempio del Segni.
Andrea Lori, Egloghe.
Andrea Maleguazi; ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Andrea de' Marchesi di Ceua.
Andrea Menichini; nel Tempio del Segni.
Andrea Nauagero; nella Raccolta del Domenichi.
Andrea Rosa; nel Sepolcro del Paleotti.
Andrea dalla Rosa; ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Andrea Saluadori.
Angelico Gentile; Pietà Christiana.
Angelo Colotio; nelle Rime del Bembo.
Angelo di Costanzo, Rime; nella prima parte delle Scelte da Girolamo Ruscelli, e Stanze nella seconda parte delle Scelte dal Terminio.
Angelo Gabrieli, Rime raccolte da Bartolomeo Fontana.
Angelo Grillo; Affetti pietosi, Lagrime del Penitente, Christo flagellato, Essequie di Christo, Rime morali, Rime raccolte da Comino Ventura, e nelle Proposte della Lira di Gio. Battista Marino, e nella Raccolta del Petrelli, e nel Tempio del Segni.
Angelo Ingegneri; de' remedi contro l'amore.
Angelo Politiani, Giostra libri due.
Angelo Sarzetti.
Angelo Vincenzo Cerua Domenicano.
Anna Golfarini.
Annibal Caro, Eneide di Virgilio; Rime nella prima parte delle Scelte dal Ruscelli, e nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Annibale Gozadini; nel Tempio del Segni.
Annibale Gritio; nel Tempio del Segni.
Annibale Pocaterra, Rime; nel Parnaso dello Scaioli.
Annibal Thosco, Stanze; nella prima parte delle Scelte dal Dolce; e nella Raccolta del Domenichi.
Ansaldo Ceba. Esther. Poema; Furio Camillo, Poema.
Antonfrancesco Doni; nella Raccolta del Domenichi.
Antonfrancesco Raineri, Rime.
Antongiacomo Camerota; nella Babilonia distrutta di Scipione Herrico.
Antongiulio Brignole Sale; Instabilità dell'Ingegno, diuisa in Giornate.
Antonino Galeani, Sonetti; nella Raccolta del Guaccimani, e supplica per la pace.
Antonio Agostino Torti.
Antonio Anselmi, Sonetti; nel Tempio dell'Aragona.
Antonio Beffa Negrini; nel Tempio del Segni.
Antonio Brocardo, Rime; nella seconda parte delle Scelte al, Giolito, e dal Domenichi.
Antonio Bruni, le tre Gratie; Rime diuise in Aglaia, Talia Edufrosina; Pallade di Proposte, e Risposte; le Veneri Terrestre, e Celeste; il Pomo d'oro; Sonetti nella Raccolta del Guaccimani; e nel Concerto del Petrelli; Selua di Parnaso parte seconda; Epistole Heroiche libri due.
Antonio Cauallino; nella Raccolta del Domenichi.
Antonio Costantini nel Tempio del Segni.
Antonio Fortini, Sonetti; nella Raccolta del Guaccimani.
Antonio Gallo; nelle Rime di Bernardo Tasso.
Antonio Giacomo Corso, Rime; nella prima, e seconda parte delle Scelte dal Giolito.
Antonio Girardo.
Antonio Maria Anguissola, Giuditta; Attione Scenica.
Antonio Maria Braccisorti; nella Raccolta del Domenichi.
Antonio Maria Clauelli.
Antonio Maria Monza.
Antonio Maria Narducci; nella Raccolta del Guaccimani.
Antonio Maria Vinco; nel Tempio del Segni.
Antonio Mario Nigresoli, Rime; nella seconda parte delle Scelte dal Giolito.
Antonio Martinenghi.
Antonio Minturno, Rime; nella prima, e seconda parte delle Scelte dal Giolito.
Antonio Ongaro; Alceo, Fauola pescatoria, e Rime parte 1. 2. e 3.
Antonio de' Pazzi; nelle Proposte della Lira del Marino.
Antonio Querenghi, Rime.
Antonio Sforza; nelle Rime di Gio. Battista Mamiani.
Antonio Tebaldeo, nel Tesoro dal Cisani.
Antonio Terminio, Rime; nella seconda parte delle Scelte dal Giolito; e Stanze nella 2. parte delle Scelte da esso Terminio.
Antonio Tortini; nella Raccolta del Petrelli.
Apollonio Paini; nel Tempio del Segni.
Arcangelo Spina, Rime.
Arrigo Falconio; nelle Contese di Parnaso del Balducci, e Pallade del Bruni.
Ascanio Bulgarini; nel Tempio del Segni.
Ascanio Doria; ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Ascanio Martinengo; nella Pastorella d'Etna di Guidobaldo Benamati.
Ascanio Pignatelli, Rime.
Ascanio Pio di Sauoia, Intermedij; nelle Nozze de' Seren. Farnesi.
Atalanta Senese.
Atterraro, Accademico Insensato; nel Tempio del Segni.
Attilio Beringhieri; nelle Risposte della Lira del Marino.
Aurelia Petrucci.
Aurelio Solico; nella Raccolta del Domenichi.
Ausonio Fedeli, Applauso Poetico al Rè di Francia.

B

BAldaſſar Bonifacio; nel Teſoro del Ciſani.
Baldaſſar Caſtiglione, Rime; nella prima parte delle Scelte dal Giolito, e dal Domenichi.
Baldaſſar Caazago; nella Raccolta de' Poeti Breſciani del Ruſcelli.
Baldaſſar Marcheſe, Rime; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Baldaſſar Stampa; nella Raccolta del Domeoichi.
Baldouino dal Monte Simoncelli; nelle Conteſe di Parnaſo del Balducci,
Barbata Caualetta, Sonetti; nella Raccolta del Guaccimaoi.
Barbata Torella Benedetta.
Bartolomeo Andrioli.
Bartolomeo Arnigio, Rime; oella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Bartolomeo Barco; nella Raecolta di Pietro Petracci.
Bartolomeo Barenaro; nelle Rime del Guarino.
Bartolomeo Burchiellati.
Bartolomeo Carlo Picolomini, Rime; nella prima parte delle Scelte dal Giolito, e dal Domenichi.
Bartolomeo Ferrini, Rime; nella 1. parte delle Scelte dal Giolito.
Bartolomeo Gottifredi, Rime; nella prima parte delle Scelte dal Giolito.
Bartolomeo Guarreſi; ne' ſacri Applauſi del Malaguzai.
Bartolomeo Tibero; nella Raccolta de' Poeti Breſciani del Ruſeelli.
Bartolomeo Tortolletti; nella Pallade del Bruni, e nel Tempio del Segni.
Baſſano Gatti; l'Addolorata Madre di Dio, Poema; Maria Regina di Scotia, Poema.
Battiſta Guarini, Rime; Paſtorfido.
Battiſta Suſio, Rime; nella 1. parte delle Scelte dal Giolito.
Battiſta dalla Torre; nella Raccolta del Domenichi.
Beliſario Bulgarini; nel Tempio del Segni.
Beliſario Troiani.
Benalio, Rime; nella prima parte delle Scelte dal Giolito.
Benedetto Moreſini; nelle Rime del Bembo.
Benedetto Oldroando; ne' ſacri Applauſi del Malaguzai.
Benedetto Pieni.
Benedetto Ricardi; Rapimento amoroſo.
Benedetto Varchi, Rime.
Benedetto dall'Vua; Cinque Vergioi, cioè, S. Agata, S. Agneſe, S. Caterina, S. Giuſtina, S. Lueia. Penſiero della Morte. Doroteo.
Berlingiero Geſſi; oella Pallade del Bruni.
Bernardino Baldi, Rime; nel Parnaſo dello Scaioli.
Bernardino Daniello; nella Raccolta del Domenichi.
Bernardino Mateſcotti; ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi, e nel Corindo di Carlo Bentiuogli. & altroue.
Bernardino Martirano, Stanae; nella ſeconda parte delle Scelte dal Terminio.
Bernardino Rocco; nel Teſoro del Ciſani.
Bernardino Rota; nel Tempio dell'Aragona.
Bernardino Tomitano; nella Raccolta del Domenichi.
Bernardo Capello, Rime; nella prima parte delle Scelte dal Giolito, e oella Raecolta del Domenichi.
Bernardo Morandi, Amor meſſaggiero, Epitalamio; Sonetti; nella Raccolta del Guaccimani. & altri, Stanze, e Canaoni, Ode.
Bernardo Taſſo, Flotidante, Poema; Rime diuiſe in cinqoe libri, Salmi, Ode; Amadigi, Poema; Rime nella 1. parte delle Scelte dal Ruſcelli, e 2. delle Scelte dal Giolito; Stanae nella prima parte delle Scelte dal Dolce.
Biagio Rithi; nel Tempio del Segni.
Biſſo Biffi; nell' Arte del P. Ateſi.
Bonauentura Maluaſia; nel Pomo d'oro del Bruni.
Bonauentura Morone. Rime ſacre parte 1. e 2. Mortorio di Chriſto, Tragedia; S. Giuſtina, Tragedia.
Brunetto Latini.
Brunoro Tauerna; nella Pallade del Bruni.

C

CAietano Coſeia; nella Pallade del Bruni.
Camillo Beſalio, Rime: nella 1. par. delle Scelte dal Giolito.
Camillo Bouio; nelle Cene del Prencipe d'Agrigento.
Camillo Camilli, Canti aggiunti alla Gieruſalemme del Taſſo; e nel Teſoro del Ciſani.
Camillo Caula nella Raceolta del Domenichi.
Camillo Faita; nella Raccolta de' Poeti Breſciani del Ruſcelli.
Camillo Piloti.
Camillo Salomoni; nella Vita di S. Corrado. del Campi.
Capoleone Ghelfucci, Roſario, Poema.
Cardinale Egidio, Rime; nella 1. parte delle Scelte dal Giolito; Caccia d'Amore; e Stanze nella 1. parte delle Scelte dal Dolce.
Carlo Bartolomeo Arbora; nella Babilonia diſtrutta di Scipione Hetrico.
Carlo Bentiuogli, Corindo, Fauola paſtorale; e nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologoa.
Carlo Bocchineri, Sonetti; nella Raccolta del Guaccimani.
Carlo Caetano.
Carlo de' Conti della Lenguèglia, Elegie, Canzoni; Cene del Preneipe d'Agrigento.
Carlo Coquinato Fagagni; nella Raccolta del Petrelli.
Carlo Fiamma; nella Raecolta del Petrelli.
Carlo Gelati; nel Tempio del Segni.
Carlo Grimaldi; nel Pomo d'oro del Bruni.
Carlo Noci; nelle Riſpoſte della Lira del Marino.
Carlo dalla Serua; nella Raccolta del Petrelli.
Catullo, tradotto da Incerto.
Caualier Gandolfo, Rime; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito; e Stanze nella 2. parte delle Scelte dal Terminio.
Caualier Ringhieri, Stanze; nella ſeconda parte delle Scelte dal Terminio.
Caualier Saluago, Rime; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Caualier Vendramino, Stanze; nella ſeconda parte delle Scelte dal Terminio.
Celio Magno, Rime.
Celſo Cittadini; nelle Rime Platoniche.
Ceſare Abelli, Sooetti; nella Raccolta del Guaccimani.
Ceſare Booi; ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi.
Ceſare Borri.
Ceſare Criſpolti; nel Tempio del Segni.
Ceſare Magalotti; nel Pomo d'oro del Bruni.
Ceſare Maazei; nel Pomo d'oro del Bruni.
Ceſare Menieoni; nella Pallade del Bruni.
Ceſare Morando.
Ceſare Orſino; nella Raccolta del Petrelli; e nelle Poeſie d'Hermete Gualandi.
Ceſare Rinaldi, Rime.
Ceſare Vimercati.
Cherubino Ferrari; ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi.
Chiara Fontanelli Zoboli; ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi.
Chiara Mattraini, Rime; nel Parnaſo dello Scaioli.
Chriſtoforo Buonualori; nel Tempio del Segni.
Chriſtoforo Felice; nelle Conteſe di Parnaſo del Balducci.
Chriſtoforo Ferrari, Meſſaggiero; e Sonetti nell'Eneide tradotta da Ercole Vdine; e nel Tempio del Segni.
Chriſtoforo Rouelli; nella Pallade del Bruni.
Ciro Spootone; nel Tempio del Segni.
Clarice Medici.
Clario; nella Raccolta del Domenichi.
Claudiano; nelle lodi di Stilicone; tradotto da incerto.
Claudio Achillini, Rime; e Sooetti nella Raccol. del Guaccimani.
Claudio Sacchelli.
Claudio Seiarpio; nelle Primitie de gl' Indomiti di Bologna.
Claudio Tolomei, Rime; nella 2. parte delle Scelte dal Roſcelli.
Coletta Paſquale, Rime; nella 1. parte delle Scelte dal Giolito.
Collaltino da Collalro; nella Raccolta del Domenichi.
Cornelio da Caſtello; nella Raccolta del Domenichi.
Cornelio Muſſo, Canzoni.
Corteſe Corteſi; nel Tempio del Segni.
Coſmo Ruccellai; nella Raccolta del Domenichi.
Coſtante Accademico Coſpirante, Ritratto delle Cortigiane.
Coſtanza Daualos, Sonetti.
Coſtanzo Ricci.
Coſtanzo Sanſonio; nel Tempio del Segni.
Criſippo Selua, Rime.
Curtio Gonzaga, Fido Amante, Poema.

D

DAmiano Maraffi.
Daniele Barbaro; nel Teſoro del Ciſani.
Dante Alighieri, Inferno, Purgatorio, e Paradiſo.
Deſiderio Caualcabò, Rime nella 2. part. delle Scelte dal Giolito.
Diego Mataroazi; nella Babilonia diſtrutta di Scipione Herrico.
Diomiſſo Guaazone, Andromeda, Tragicomedia.
Dionigi Atanagi.
Domenico Benigni, Sonetti; nella Raccolta del Guaccimani; e nella Pallade del Bruni.
Domenico Cauallina.
Domenico Mantoua.
Domenieo Ragnina, Rime; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Domenico Veniero, Rime; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Domicilla Biondi.

E

ELiſeo Bonizzooi.
Emanuel Grimaldi; nella Raccolta del Domenichi.
Emanuel Teſauro.
milio Barbaroſſa, Sera fico Eroe.

Emi.

Emilio Emilij, nella raccolta de' Poeti Breſciani del Ruſcelli.
Enea Spennazzi, nel Pomo d'oro del Bruni; e nella raccolta del Petrelli.
Eraſmo di Valuaſone; Caccia, Poema; Tebaide di Statio, Poema; Lagrime di S. Maria Maddalena; Rime nella ſcelta di Comino Ventura.
Ercole Agoſtino Berò, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Ercole Bentiuogli; Stanze nella prima parte delle ſcelte del Dolce; e Rime nella prima parte delle ſcelte dal Giolito.
Ercole Bottrigari, nel Tempio del Segni.
Ercole Faelli.
Ercole Peliciari, ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi.
Ercole Vdine, nella raccolta del Petrelli, & Eneide di Virgilio.
Ettore Nini; Tragedie di Seneca da lui tradotte.
Eurialo d'Aſcoli; Stanze, nella ſeconda parte delle ſcelte dal Terminio.
Euſtachio Dalei, Domenicano.

F

FAbio della Cornia, nel Pomo d'oro del Bruni.
Fabio Galeota; Rime, nella 1. parte delle ſcelte dal Giolito.
Fabio Leonida; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e Pallade del Bruni.
Fabio Moiacola, nella raccolta de' Poeti Breſciani del Ruſcelli.
Fabio Patritij, nel Tempio del Segni.
Fabio Picolomini, nel Tempio del Segni.
Fabricio Roncini, nel Tempio del Segni.
Fauſtino Morfeſſi, nell'Aluida Tragedia di Giacomo Cortone.
Fauſto Verdelli, nella Pallade del Bruni.
Febronia Pannolini Domenicana, nel Tempio del Segni.
Felice Figliucci.
Ferdinando Taſſo.
Ferrante Caraffa; Rime, nella prima parte delle ſcelte dal Giolito.
Ferrante Guiſone; la Diuina ſettimana di Guglielmo Saluſto, tradotta di Franceſe in Italiano.
Filidio Marabottino, nella Pallade del Bruni.
Filippo Alberti; Rime, nella raccolta del Petracci.
Filippo Binaſchi; Rime, nella 1. parte delle ſcelte dal Giolito.
Filippo Carlo Ghiſilieri, nella Pallade del Bruni.
Filippo Galilei, nella Pallade del Bruni.
Filippo Maſſini; Rime.
Filippo Vgolini, nella raccolta del Guaccimani.
Filippo Zorzi, nella raccolta del Petrelli.
Flauio Feſchi, nella Pallade del Bruni.
Fortunato Martinengo, nella raccolta de' Poeti Breſciani del Ruſcelli.
Fortuniano Sanuitale; Rime, nel Parnaſo dello Scaioli, e ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi, e nel Tempio del Segni.
Fortunio Spira; Rime, nella prima parte delle ſcelte dal Giolito.
Franceſca Baſſa, nella raccolta del Domenichi.
Franceſca Buffalina; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e nella Pallade del Bruni.
Franceſca Seneſe.
Franceſca Turina, nelle Conteſe di Parnaſo del Balducci.
Franceſco Albizini.
Franceſco Auanzati; Rime, nella 1. parte delle ſcelte dal Giolito.
Franceſco Balducci; Rime, Conteſe di Parnaſo, Proſerpina.
Franceſco Bariani, ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi.
Franceſco Bembo.
Franceſco Bernardino Saracino, nel Tempio del Segni.
Franceſco Bolognetti; Stanze, nella prima parte delle ſcelte del Dolce.
Franceſco Bracciolini; Croce racquiſtata, Poema; Elettione d'Vrbano Ottauo, Poema; Roccella eſpugnata, Poema; Sdegno amoroſo, Fauola paſtorale; Sonetti nella raccolta del Guaccimani; e nel Pomo d'oro del Bruni, & altre ſue Stanze, & Opre.
Franceſco Buoninſegni, nel Pomo d'oro; e Pallade del Bruni.
Franceſco Buſenelli, nella Venetia di Giulio Strozzi.
Franceſco Capodiliſta, nella raccolta del Domenichi.
Franceſco Carmeni, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna, e nel Corindo, Paſtorale di Carlo Bentiuogli.
Franceſco Coccio; Rime, nella 1. parte delle ſcelte dal Giolito.
Franceſco Codelupi, ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi.
Franceſco Contarini; Finta Fiammetta, Fauola paſtorale; e nel Teſoro del Ciſani.
Franceſco Coppetta; Rime, nella ſeconda parte delle ſcelte dal Giolito.
Franceſco Corteſi, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Franceſco Durante; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Franceſco Elli; la Sirena del mar Tirreno.
Franceſco Ferrarij.
Franceſco Fiamma, nella raccolta del Petrelli.
Franceſco Freſco, nelle Rime del Guarino.
Franceſco Ginnaſio, nella Pallade del Bruni.
Franceſco Leoni; Coſtanza amoroſa, Fauola paſtorale.
Franceſco Maria Caccianemici, nella raccolta del Petrelli.
Franceſco Maria Molza; Rime, nella 1. parte delle ſcelte dal Ruſcelli; Stanze, nella prima parte delle ſcelte dal Dolce.
Franceſco Maria di Monteuecchio, nella Pallade del Bruni.
Franceſco Maria Vialardo.
Franceſco Martinelli; Abbozzi Poetici.
Franceſco Maſſucci.
Franceſco Minutoli, nel Pomo d'oro del Bruni.
Franceſco Monaldeſchi, nelle Conteſe di Parnaſo del Balducci.
Franceſco Nores, nella raccolta de' Poeti Breſciani del Ruſcelli.
Franceſco Panici, nel Pomo d'oro del Bruni.
Franceſco Panigarola, Villa; Giorni di Quareſima.
Franceſco Petrarca; Rime, Trionfi.
Franceſco Piazza, nelle Poeſie liriche d'Hermete Gualandi.
Franceſco Pocopagni, nella raccolta de' Poeti Breſciani del Ruſcelli.
Franceſco Pona; Rime.
Franceſco Raſi, ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi.
Franceſco Rubino, nella raccolta del Petracci.
Franceſco Sanſouino, nella raccolta del Domenichi.
Franceſco Scaglia.
Franceſco Sorio, nell'Aluida; Tragedia di Giacomo Cortone.
Franceſco Stella, nella raccolta de' Poeti Breſciani del Ruſcelli.
Franceſco Stelluti, nel Pomo d'oro del Bruni.
Franceſco Stradiotti, nelle Rime del Guarino.
Franceſco Triſſino, nel Tempio del Segni.
Franceſco della Valle; Sonetti, nella raccolta dal Guaccimani, e Pallade del Bruni.
Franceſco Tazzara; Sonetti.
Franco Allicori.
Fuluio Teſti; Rime; Poeſie liriche, e nel Parnaſo dello Scaioli.
Fuluio Magnani.

G

GAbriel Chiabrera; Amedeide, Poema; la Firenze, Poema; Poeſie, volumi 4. de' quali il primo ha 18. Poemetti, che ſi citano col proprio nome; il ſecondo volume ha libri ſei, che ſi citano col nome de' libri; il terzo ſi cita ſolo col nome del volume; il quarto hà molti Poemetti, che ſi citano col proprio nome. Rime ſacre raccolte da Pier Girolamo Gentile; e nelle Conteſe di Parnaſo del Balducci.
Gabrielle Dondini.
Gabriel Fiamma; Rime ſpirituali.
Gabriel Moles, nelle Lagrime di Sebeto.
Gabriel Perciuale, nel Teſoro del Ciſani.
Gabriel Viano Malateſta, nella Babilonia diſtrutta di Scipione Herrico.
Gabriel Zerbo, nella raccolta del Domenichi.
Gabriel Zinami, nella Pallade del Bruni.
Galeazzo Frulla, nell'Aluida, Tragedia del Cortone.
Galeazzo Vimercati.
Gandolfo Porrino; Rime, nella 1. parte delle ſcelte dal Giolito.
Gaſparo Aſiani, nel Teſoro del Ciſani.
Gaſparo Bombaci, nella Pallade del Bruni, & altroue.
Gaſparo Boniſacin, nella raccolta del Petrelli.
Gaſparo Murtola; Rime, e Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gaſparo di Porcia, nel Tempio del Segni.
Gaſparo de Simeonibus, nel Pomo d'oro del Bruni.
Gherardo Borgogni; Rime, nella ſcelta del Comino.
Gherardo Saracini; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Giacinto Branchi.
Giacinto Campani; Rime, nel Parnaſo dello Scaioli.
Giacinto da Oria Domenicano; Otranto conquiſtata, Poema, Canto primo.
Giacinto Onofrio, nel Corindo di Carlo Bentiuogli.
Giacomo Antonio Bianchini, nella raccolta del Petracci.
Giacomo Antonio Touerari, nella Vita di S. Corrado, del Campi.
Giacomo Barbaro, nelle Rime del Guarini.
Giacomo Battiſtella, nel Tempio del Segni.
Giacomo Bonfadio; Rime, nella 1. parte delle ſcelte dal Giolito.
Giacomo Bratteolo, nella raccolta del Petrelli.
Giacomo Cencio, nella prima parte delle ſcelte dal Giolito.
Giacomo Cortone; Aluida, Tragedia.
Giacomo Filippo Camola, nella Pallade del Bruni.
Giacomo Guaccimani; Sonetti, e raccolta fatta da lui.
Giacomo Marmitta, nella raccolta del Domenichi.
Giacomo Nicelli, nella vita di S. Corrado, del Campi.
Giacomo Raſtelli, nel Tempio del Segni.
Giacomo Recchioni, nel Tempio del Segni.
Giacomo Sannazaro; Arcadia; Rime, nella prima parte delle ſcelte dal Ruſcelli; del Parto della Vergine, libri tre, tradotti

da Eugenio Visdomini.
Giacomo Sellzio, nella raccolta del Domenichi.
Giacomo Spazzini; Rime, nel Parnaso dello Scaioli, & altroue.
Giacomo Viualdo, nella Pallade del Bruni.
Gioanna Bianchetti.
Gio. Agostino de' Conti della Lenguéglia, nel Pomo d'oro del Bruni.
Gio. Agostino Gaza.
Gio. Andrea dell'Anguillara; Metamorfosi d'Ouidio, & Eneide di Virgilio.
Gio. Andrea Ceua.
Gio. Andrea Gesualdo, nella raccolta del Domenichi.
Gio. Andrea Vgoni, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Gio. Angelo Costa.
Gio. Antonio Manara, nel Pomo d'oro del Bruni.
Gio. Antonio Sacchetti, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Gio. Antonio Serone; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Antonio Vandali.
Gio. Antonio Volpe, nella raccolta del Domenichi.
Gio. Argoli, nella Pallade del Bruni.
Gio. Bartolotti Com. nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Gio. Battista Alberi.
Gio. Battista Amalteo; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Battista Andreini; Adamo rappresentatione.
Gio. Battista d'Azzia; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Battista Barbò.
Gio. Battista Bottini, nel Pomo d'oro del Bruni.
Gio. Battista Capponi, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Gio. Battista Corradi, nella raccolta del Domenichi.
Gio. Battista Falese, nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Gio. Battista Fornasari.
Gio. Battista Fusconi; Amore innamorato, Fauola rappresentata; Gemme liriche, Sonetti.
Gio. Battista Giacomelli.
Gio. Battista Giraldi; Rime, nella prima parte delle scelte del Ruscelli, e nella seconda delle scelte dal Giolito.
Gio. Battista Lalli; Tito Vespesiano, Poema.
Gio. Battista Leoni; Rime.
Gio. Battista Maganza, nel Tempio dell'Aragona.
Gio. Battista Mamiani; Rime, e Sonetti nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Battista Manzini; Flerida gelosa, Tragedia.
Gio. Battista Marini; Lira; Tempio; Tebro festante; Lidia abbandonata; Canzone nelle nozze del Prencipe di Stigliano; Amante messaggiero; Sampogna; Galeria; Epitalami; Strage de gl'Innocenti; Sospiri, Canzone; Testamento amoroso; e nella raccolta del Petrelli.
Gio. Battista Mauritio; Tabor, Poema; e nel Tempio del Segni.
Gio. Battista Narducci; Rime, nel Parnaso dello Scaioli.
Gio. Battista Pona; Rime.
Gio. Battista Pucci; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Battista Romagni, nel Tempio del Segni.
Gio. Battista Soprani; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Battista Stella, nella Pallade del Bruni.
Gio. Battista Susio, nella raccolta del Domenichi.
Gio. Battista Titoni, nel Tempio del Segni.
Gio. Battista Viuiani, nella raccolta del Petrelli.
Gioanni Boccaccio; Amorosa Visione.
Gio. Camillo Zaccagni; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Gio. Capponi; Idilij; Cleopatra, Tragedia; Otiose occupationi; Sonetti nella raccolta del Guaccimani, e nel Parnaso dello Scaioli.
Gio. dalla Casa; Rime.
Gio. Christoforo Rouelli, nella Pallade, e Pomo d'oro del Bruni.
Gio. Cignoli, nel Tesoro del Cisani.
Gio. Cotta, nella raccolta del Domenichi.
Gio. Domenico Albertazzi, nel Sepolcro del Paleotti.
Gio. Euangelista Armenini; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Francesco Antici.
Gio. Francesco Buoni, nel Tempio del Segni.
Gio. Francesco Bonomi.
Gio. Francesco Cormani; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Francesco Fabri; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Francesco Fangarecci.
Gio. Francesco Ferrante; Ode.
Gio. Francesco da Gambara, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Gio. Francesco Lazarelli.
Gio. Francesco Negri, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Gio. Francesco Ofio; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Francesco Tolomei, nella Pallade del Bruni.
Gio. Giacomo del Pero; Stanze, nella prima parte delle scelte dal Dolce.
Gio. Giacomo Ricci, nel Pomo d'oro del Bruni.
Gio. Giorgio Dressino, nella raccolta del Domenichi; Sofonisba, Tragedia.
Gio. Giulio Parisi, nel Tempio del Segni.
Gio. Guidiccione; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Ruscelli.
Gio. Leone Sempronio, nella Pallade del Bruni, & altroue.
Gio. Leotardi.
Gio. Luca Benedetto, nella raccolta del Domenichi.
Gioanni Magliani.
Gio. Maria Auanzi, nelle Rime del Guarino, e nel Tépio del Segni.
Gio. Maria Ferrandi, nel Tempio del Segni.
Gio. Maria Guicciardi, nel Tempio del Segni.
Gio. Maria Fanti; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Michele Piò Domenicano; S.Guglielmo, Rappresentatione spirituale.
Gio. Michele Zoagli.
Gio. Mozzanello; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito, e del Domenichi.
Gio. Nicelli; Rime.
Gio. Orsi, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Gio. Paolo Amanio; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Paolo Rubeni.
Gio. Petrelli, nella sua raccolta.
Gio. Pico della Mirandola; Rime nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Pietro Spina, nell'Addolorata Madre del Gatti.
Gio. Pio, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Gio. Ralli, nella raccolta del Petracci, e nel Sepolcro del Paleotti.
Gio. Tomaso d'Arena; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gioanni Villifranchi; Torneo; Amaranta, Fauola pescatoria; Rime nel Parnaso dello Scaioli.
Gio. Vincenzo Belprato; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Vincenzo Imperiale; Stato rustico; S.Teresa; e ne gli Argomenti alla Gierusalemme del Tasso; Casalino.
Giordano Gargani Domenicano, nel Tempio del Segni.
Giorgio Belmosto, nella raccolta del Domenichi.
Giorgio de' Monti, nella Pallade del Bruni.
Gioseppe Betussi, nella raccolta del Domenichi.
Gioseppe Comarini, nel Tempio del Segni.
Gioseppe Policreti; Viui affetti del cuore, parte seconda, e nella raccolta del Petrelli.
Gioseppe Salamoni; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gioseppe Teodoli Caraffa, nella Pallade del Bruni, e nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Gioseppe dalla Valle, nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Gioseppe Vistarchi, nel Pomo d'oro del Bruni.
Girolamo Alcandri, nella Pallade del Bruni.
Girolamo Alessandrini Priore, nel Sepolcro del Paleotti.
Girolamo Bartolomei, nella Pallade del Bruni.
Girolamo Beniuieni; Stanze, nella 2. parte delle scelte del Dolce.
Girolamo Bertolaia; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Girolamo Borgati, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Girolamo Brittonio; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito.
Girolamo Campana; Pentimento di Dauid; Complementi diuoti di S. Simeone; Innocenza; Isauro; Affetti penitenti.
Girolamo Casone; Rime.
Girolamo Fenarolo, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Girolamo Fontanelli; Ode.
Girolamo Fracastoro, nella raccolta del Domenichi.
Girolamo Garopoli, nel Pomo d'oro del Bruni.
Girolamo Gratiani; Cleopatra, Poema.
Girolamo Lucini.
Girolamo Maiolini Bisaccione, nel Tempio del Segni.
Girolamo Malaguzzi Valeri, ne' sacri Applausi.
Girolamo Malaspina, nel Pomo d'oro del Bruni.
Girolamo della Manna, nella Babilonia di Scipione Herrico, e nel Pomo d'oro del Bruni.
Girolamo Morcucci, nelle Rime di Pierfrãcesco Paoli, & altroue.
Girolamo Mutio; Rime, nella 2. parte delle scelte dal Ruscelli; nella

H

I

L

M

Marc'aurelio Francio, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Marcello Giouanetti; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e Pallade del Bruni, & altroue.
Marcello Macedonico; Rime, nel Parnaso dello Scaioli.
Marcello Ramignano.
Marchese di Marigliano, nel Pomo d'oro del Bruni.
Marchese del Vasto, nella raccolta del Domenichi.
Marchesello Marcheselli, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Marco Filippi, nella raccolta del Petrelli.
Maria Spinola.
Mariano Valguarnera, nella Pallade del Bruni.
Marino Nori, nella raccolta del Petrelli.
Mario Albergoni.
Mario Felice, nella Babilonia di Scipione Herrico.
Mario Fiorentini, nella raccolta del Petrelli.
Mario di Leo; Stanze, nella seconda parte delle scelte del Terminio.
Mario Straboni, nel Tempio del Segni.
Mariotto Martinengo, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Martino Agatio, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Martio Imparati, nella raccolta del Petrelli.
Martio Millesio, nel Tesoro del Cisani.
Massimiliano Caffarelli.
Matteo Peregrini; Sonetti.
Matteo Montenero; Rime, nella 2. parte delle scelte dal Giolito.
Mauritio Moro; Figliuol prodigo.
Melchior Beuilacqua, nella raccolta del Petrelli.
Melchiorre Zoppio, nel Tempio del Segni.
Michelangelo Angelico.
Michelangelo Buonaroti, nel Tesoro del Cisani.
Michelangelo Goltio, nel Pomo d'oro del Bruni.
Minerua Bartoli, nel Parnaso dello Scaioli.
Mutio Manfredi, nella raccolta del Petrelli.

N

NEsso Accademico Trasformato, nella raccolta del Petracci.
Nicolò Amanio, nella raccolta del Domenichi.
Nicolò de gli Angeli, nel Tempio del Segni.
Nicolò Boldù, nelle Rime del Guarino.
Nicolò Cigoi, nel Tempio del Segni.
Nicolò Coradini; Affetti Geniali.
Nicolò Franco; Rime, nella 2. parte delle scelte dal Giolito.
Nicolò Martelli, nella raccolta del Domenichi.
Nicolò Mauro, nel Tempio del Segni.
Nicolò Steni; Rime. nel Parnaso dello Scaioli.
Nicolò Strozzi, nel Pomo d'oro, e Pallade del Bruni, & altroue.
Nicolò Tucci, nella raccolta del Petrelli.
Nicolò Villani, nel Pomo d'oro del Bruni.
Nicolò Zoppio Turchi, nel Corindo del Bentiuogli, & altroue.
Numidio Palozzi, nelle Rime del Guarino.

O

ODdo Sauelli Palombara, nel Pomo d'oro, e Pallade del Bruni.
Ogni bene de' Ferrari.
Olimpia Malipieri.
Onofrio d'Andrea, nella Pallade del Bruni.
Orfeo Cortese, nell'Addolorata Madre del Gatti.
Orsina Bertolaia; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Ottauiano Salui, nella raccolta del Domenichi.
Ottauiano Torre, nel Tempio del Segni.
Ottauio Pratellio, nel Tempio del Segni.
Ottauio Ringhieri, nel Sepolcro del Paleotti.
Ottauio Rinuccini.
Ottauio Tronsarelli; Costantino, Poema, e nella Pallade del Bruni, e nelle Contese di Parnaso del Balducci.

P

PAce Pasini, nella raccolta del Guaccimani.
Panfilo Monte, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Paolino Fiamma, nella raccolta del Petrelli.
Paolo Aresi, nelle sue Imprese.
Paolo Caggio, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Paolo Camia, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Paolo Canale, nella raccolta del Domenichi.
Paolo Emilio Balzani, nel Tempio del Segni.
Paolo Ettorri; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Paolo Filippi; Rime.
Paolo Gioseppe Scarauaggi.
Paolo Giouio, nella raccolta del Domenichi.
Paolo Nicolò Varese.
Paolo Pansa; Stanze, nella 2. parte delle scelte dal Terminio.
Paolo Pincio, nelle Rime del Guarino.
Paolo Richiedei Domenicano; Fiati d'Euterpe, Rime.
Paolo Rossi.
Paolo Siluio; Maddalena Penitente, Poema.
Paolo Simonetti, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Paolo Teneri, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Paolo Vanni; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Paolo Vendramino, nel Pomo d'oro del Bruni.
Paolo Vincenzo Ratto.
Paolo Zacchia, nella Pallade del Bruni.
Paolo Zambaldi, nel Tempio del Segni.
Pierfrancesco Goano; Antigono tradito, Tragedia.
Pierfrancesco Nouati; Panegirico.
Pierfrancesco Paoli; Rime, e Sonetti nella raccolta del Guaccimani, nel Pomo d'oro, e Pallade del Bruni, e nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Piergirolamo Gentile; Incarnatione, Poemetto.
Piergiuseppe Giustiniani; Ode Toscane.
Pietro Antonio Chiocca, nella raccolta del Domenichi.
Pietro Barignani; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito, e nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Pietro Bembo; Rime.
Pietro Bonarelli, nella Pallade del Bruni.
Pietro Bonfadio, nel Tempio del Segni.
Pietro Bruschi, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna, & altroue.
Pietro Bnonamici, nel Tesoro del Cisani.
Pietro Cresci; Tullia feroce, Tragedia.
Pietro Giambelletti, nel Tempio del Segni.
Pietro Gradenigo; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Pietro Francesco Colombi.
Pietro Paolo Grappolini, nel Pomo d'oro del Bruni.
Pietro Petracci; Rime, nella raccolta del Petrelli.
Pietro Rota; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Pietro Toma Saraceni, nel Tempio del Segni.
Pirro Bartoli. nelle Contese del Balducci.
Placido Turchi; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e nel Pomo d'oro del Bruni.
Pompeo Caimo, nel Tempio del Segni.
Pompeo Pace; Stanze, nella prima parte delle scelte dal Dolce.
Pompeo Pocopagni, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Pomponio Montanari, nella raccolta del Petrelli.
Pomponio Torelli; Rime.
Porfirio Canozza; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Prospero Bonarelli; Solimano, Tragedia, e nella Pallade del Bruni.

Q

QVerengo; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.

R

RAffaelle Milani, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Raffaelle Rabbia; Sonetti nella raccolta del Guaccimani.
Rapito Insensato, nel Tempio del Segni.
Reginaldo Sgambati Domenicano.
Remigio Fiorentino Domenicano; Epistole d'Ouidio, Rime, e nella prima parte delle scelte dal Ruscelli, e nella prima, e seconda parte delle scelte dal Giolito.
Ridolfo Arlotti; Rime, nel Parnaso dello Scaioli.
Ridolfo Campeggi; Lagrime di Maria Vergine, Poema; Filarmindo, Fauola pastorale; nella Pallade del Bruni, nel Parnaso dello Scaioli, e nella raccolta del Petrelli.
Ridolfo Pio Moieschini, nel Tempio del Segni.
Riniero Grillenzoni; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Roberto Ongaro; Sonetti, e nella Pallade del Bruni, e nella raccolta del Guaccimani.
Roberto Poggiolino; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Roberto Titi; Rime, nel Parnaso dello Scaioli, e nel Tempio del Segni.

S

SAgramoso Sagramosi, nella Pastorella d'Etna del Benamati.
Santo Beretta.
Saluatore Massonio.
Saluatore Pasqualoni, nel Tempio del Segni.
Scacciato Introonato; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito.
Scipio Costanzo, nella raccolta del Domenichi.
Scipione Ammirato; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Scipione Anguissola, nel Pomo d'oro del Bruni.
Scipione Baldeschi, nella Pallade del Bruni.
Scipione Caetani, nel Tempio del Segni.
Scipione Calcagnini.

Sci-

Scipione della Cella ; Rime.
Scipione di Manzano; Dandolo, Poema.
Scipione Herrico ; Babilonia distrutta, Poema ; Endimione, & Arianna, Idilij.
Scipione Lalegname, nella Babilonia di Scipione Herrico.
Scipione Rosa, nel Sepolcro del Paleotti,e nel Tempio del Segni.
Seluaggia Braccioli.
Semidea Poggi ; Caliope Religiosa.
Seneca ; Ercole Furibondo ; Thieste ; Tebaide ; Ippolito ; Edipo; Troade ; Medea ; Agamennone ; Ottauia ; Ercole Eteo, Tragedie tradotte da Ettore Nini.
Sertorio Quadrimani.
Simone Pattini.
Seuerino Boetro ; della Consolatione Filosofica.
Seuero Seueri, nel Tempio del Segni.
Speron Speroni ; Rime ; Canace, Tragedia.
Stefano Ambrosio Schiappalaria ; Stanze, nella seconda parte delle scelte dal Terminio.
Stefano Marini, nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Stefano Roderico di Castro, nella Pallade del Bruni.
Stefano Santini, nelle Rime de gli Accademici Eterei.
Strozzi Cicogna.

T

TEgrimo Tegrimi, nella Palladè del Bruni.
Teofilo Foleogo ; Humanità di Christo, Poema.
Theodoro Angelucci.
Tiberio Pandola, nella raccolta del Domenichi.
Tiberio Sbarra ; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Tiresia Accademico Trasformato, nella raccolta del Petracci.
Tomaso Acquauiua Domenicano, nella Pallade del Bruni.
Tomaso Castellani, nella raccolta del Domenichi.
Tomaso Roggiero.
Tomaso Sabbadini, nella raccolta del Petrelli.
Tomaso Serra, nella Pallade del Bruni.
Tomaso Stigliani;Rime,e Sonetti nella raccolta del Guaccimani.
Tomaso Toschi, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Torquato Perotti, nel Pomo d'oro, e Pallade del Bruni.
Torquato Tasso ; Gierusalemme liberata, e conquistata, Poemi ; Rinaldo, Poema ; Mondo Creato ; Aminta, Fauola pastorale ; Torrismondo, Tragedia ; Disperatione di Giuda ; Rime diuise da Carlo Fiamma in Amorose, parte prima, e seconda ; Boscareccie ; Maritime ; Imenei ; Heroiche ; Morali ; Lugubri ; Sacre ; e Varie.
Trifone Gabrielli ; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Troilo Sauorgnano, nella raccolta del Petrelli.
Tullia d'Aragona ; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.

V

VAlerio Belli, nel Tesoro del Cisani.
Valerio Malaguzzi Valeri, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Valerio Sera, nel Tempio del Segni.
Vbaldino Maleuolti, nel Pomo d'oro del Bruni.
Veronica Gambara ; Rime, nella prima parte delle scelte dal Ruscelli ; e Stanze, nella prima parte delle raccolte del Dolce.
Vespasiano Martinengo, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Vgolino Martelli, nella raccolta del Domenichi.
Vicino Orsino, nella raccolta del Domenichi.
Vincenzo Bignami, nella Pallade del Bruni.
Vincenzo Conte d'Aro ; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e nella Pallade del Bruni.
Vincenzo Fabretti, nel Tempio del Segni.
Vincenzo Farro, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Vincenzo Filingeri, nelle risposte della Lira del Marino.
Vincenzo Gabiano, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Vincenzo Giusti, nella raccolta del Petracci.
Vincenzo Macchiauelli, nel Pomo d'oro del Bruni.
Vincenzo Maria Marescalchi.
Vincenzo Martelli ; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Vincenzo Meoni; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito.
Vincenzo Metelli, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Vincenzo Nolfi.
Vincenzo Panciatici.
Vincenzo Quirino; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito, e Stanze nella prima parte delle scelte dal Dolce.
Vincenzo Serughi, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Virginia Gemma.
Vitale Papazzoni, nel Tempio del Segni.
Vittoria Colonna; Rime, e nella prima parte delle scelte dal Ruscelli, e Stanze nella prima parte delle scelte dal Dolce.
Vittoria Telea ; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Vnico Accolti Aretino, nel Tesoro del Cisani.
Vniforme Olimpico, nel Tempio del Segni.
Vrbano Felice, nella Pallade del Bruni.
Vriele Rosati, nel Tempio del Segni.

DICHIARATIONE

Delle Abbreuiature de' Nomi de' Poeti citati in questo Giardino.

A

ABb.	Cesare Abbelli.
Ac.	Tomaso Acquauiua.
Acc.	Maddalena Acciaiuoli.
Achill.	Claudio Achillini.
Adem.	Alessandro Ademari.
A. F. Don.	Antonio Francesco Doni.
A. Font.	Alfonso Fontanella.
Ag.	Martino Agatio.
A. Gabr.	Angelo Gabrieli.
A. Gatt.	Alessandro Gatti.
Agl.	Ludouico Agliè S. Martino.
A. Guar.	Alessandro Guarini.
Al.	Girolamo Aleandri.
Alac.	Leone Alacci.
Alam.	Luigi Alamanni.
Alb.	Francesco Albizini.
Albe.	Gio. Battista Alberi.
Alber.	Gio. Domenico Albertazzi.
Albert.	Filippo Alberti.
Alberg.	Mario Albergonti.
Alesf.	Girolamo Alessandrini Priore.
Alli.	Franco Allicorni.
Alt.	Lelio Altogradi.
Am.	Nicolò Amanio.
A. Mag.	Alessandro Maganza.
Amal.	Gio. Battista Amalteo.
Aman.	Gio. Paolo Amanio.
Ami.	Gregorio Amiaoi.
Amir.	Scipione Amirati.
Amom.	Amomo.
An.	Bartolomeo Andrioli.
And.	Onofrio d'Andrea.
Andr.	Gio. Battista Andreini.
Andre.	Isabella Andreini.
Ang.	Michelangelo Angelico.
Ange.	Nicolò de gli Angeli.
Angel.	Teodoro Angelucci.
Angui.	Scipione Anguissola.
Anguill.	Gio. Andrea dall'Anguillara.
Anguiss.	Antonio Maria Anguissola.
An. Ros.	Andrea Rosa.
Aos.	Antonio Anselmi.
Ant.	Gio. Francesco Antici.
Ar.	Ludouico Ariosto.
Arag.	Tullia d'Aragona.
Arb.	Carlo Bartolomeo Arbora.
Arc.	Vincenzo Conte d'Arco.
Aren.	Gio. Tomaso Arena.
Aref.	Paolo Aresi.
Aret.	Vnico Aretino.
Arg.	Gioanni Argoli.
Arig.	Lorenzo Arighi.
Arl.	Ridolfo Arlotti.
Arlot.	Ludouico Arlotti.
Armen.	Gio. Euangelista Armenini.
Arnig.	Bartolomeo Arnigio.
Arz.	Andrea Arzoni.
Asc. Mar.	Ascanio Martinenghi.
Ascol.	Eurialo d'Ascoli.

Asc. P.	Ascanio Pio di Sauoia.
Asi.	Gasparo Asiani.
Atan.	Dionigi Atanagi.
Atter.	Atterrato Accademico Insensato.
Auan.	Gio. Maria Auanzi.
Auanz.	Francesco Auanzati.
Auog.	Lucia Albana Auogadra.
Azz.	Gio. Battista d'Azzia.
Azzol.	Lorenzo Azzolini.
	B
B Aff.	Francesca Baffa.
Bal.	Scipione Baldeschi.
Bald.	Francesco Balducci.
Baldi.	Bernardino Baldi.
Balz.	Paolo Emilio Balzani.
Bar.	Pirro Bartoli.
Barb.	Andrea Barbazza.
Barba.	Danielle Barbaro.
Barbar.	Giacomo Barbaro.
Barbaro.	Emilio Barbarossa.
Barbò.	Gio. Battista Barbò.
Barc.	Bartolomeo Barco.
Bare.	Bartolomeo Barenaro.
Bari.	Francesco Bariano.
Barigo.	Pietro Barignani.
Barto.	Girolamo Bartolomei.
Bartol.	Minerua Bartoli.
Bartolo.	Com. Gioanni Barrolotti.
Basi.	Lelio Basile.
Batt.	M. Antonio Virgilij Battiferri.
Batti.	Giulio Cesare Battisanghi.
Battis.	Giacomo Battistella.
Beat.	Agostino Beatiani.
Bell.	Valerio Belli.
Belm.	Giorgio Belmosti.
Belpr.	Gio. Vincenzo Belprati.
Bem.	Francesco Bembo.
Bemb.	Pietro Bembo.
Ben.	Gio. Luca Benedetto.
Benal.	Benalio.
Benam.	Guidobaldo Benamati.
Benign.	Domenico Benigni.
Benin.	Girolamo Beniuieni.
Benr.	Carlo Bentiuogli.
Bentiu.	Ercole Bentiuogli.
Ber.	Ercole Agostioo Berò.
Beret.	Santo Beretta.
Bertol.	Girolamo Bertolaia.
Besal.	Camillo Besalio.
Bet.	Gioseppe Betussi.
Beuil.	Melchior Beuilacqua.
Bezz.	Giuliano Bezzi.
Bian.	Ludouico Bianchi.
Bianc.	Giacomo Antonio Bianchino.
Bianch.	Gioanna Bianchetti.
Biff.	Biffo Biffi.
Bign.	Vincenzo Bignami.
Binas.	Filippo Binaschi.
Bioo.	Domicilla Biondi.
Bis.	Girolamo Maiolini Bisaccione.
Bo.	Cesare Boni.
Bocc.	Gioanni Boccaccio.
Bocchin.	Carlo Bocchineri.
Boet.	Seuerino Boetio.
Bol.	Nicolò Boldù.
Bologn.	Francesco Bolognetti.
Bomb.	Gasparo Bombaci.
Bon.	Pietro Bonarelli.
Bonar.	Guidobaldo Bonarelli.
Bons.	Giacomo Bonfadio.
Bonsa.	Pietro Bonfadio.
Bonis.	Gasparo Bonifacio.
Bonifa.	Baldassar Bonifacio.
Boniz.	Eliseo Bonizzoni.
Bono.	Gio. Francesco Booomi.
Bor.	Cesare Borri.
Borg.	Gherardo Borgogni.
Born.	Girolamo Bornati.
Bos.	Marc' Antonio Bosio.
Bott.	Gio. Battista Bottini.
Bottr.	Ercole Bottrigari.
Bou.	Camillo Bouio.
Boua.	Leandro Bouarini.
Bracc.	Francesco Braccioliui.
Bracci.	Seluaggia Braccioli.
Braccia.	Giulia Bracciali.
Bracciof.	Antonio Maria Braccioforti.
Branc.	Giacinto Branchi.
Bratt.	Giacomo Bratteolo.
Brign.	Antongiulio Brignole.
Britt.	Girolamo Britonio.
Broc.	Antonio Brocardo.
Brun.	Antonio Bruni.
Brus.	Pietro Bruschi.
B. Tass.	Bernardo Tasso.
Buffal.	Francesca Buffalini.
Bul.	Belisario Bulgarini.
Bulg.	Ascanio Bulgarini.
Buo.	Francesco Buoninsegni.
Buon.	Gio. Francesco Buoni.
Buona.	Pietro Buonamici.
Buonar.	Michelangelo Buonaroti.
Bonu.	Christoforo Buonualoti.
Burr.	Bartolomeo Burchiellati.
Bus.	Francesco Busenelli.
	C
C A.	Baldassar Cazzago.
Cacc.	Agostino Caccia.
Caccian.	Francesco Maria Caccianemici.
Caet.	Scipione Caetano.
Caeta.	Carlo Caetani.
Caf.	Massimiliano Cafarelli.
Cagg.	Paolo Caggio.
Cai.	Pompeo Caimo.
Cal.	Scipione Calcagnini.
Cald.	Alessandro Calderoni.
Calig.	Accademici Caliginosi.
Cam.	Giulio Camilli.
Cami.	Paolo Camia.
Came.	Antongiacomo Camerota.
Camo.	Giacomo Filippo Camola.
Camp.	Giacinto Campani.
Campan.	Agostino Campani.
Campeg.	Ridolfo Campeggi.
Can.	Paolo Canale.
Canob.	Ludouico Canobio.
Canoz.	Porfirio Canozza.
Cap.	Gioanni Capponi.
Capel.	Bernardo Capelli.
Capil.	Lelio Capilupi.
Capod.	Francesco Capodilista.
Capp.	Gio. Battista Capponi.
Car.	Annibal Caro.
Caracc.	Giulio Caracciolo.
Cardan.	Horatio Cardaneti.
Cari.	Giulio Caria.
Carr.	Agostino Carrara.
Carra.	Ferrante Carrafa.
Carm.	Francesco Carmeni.
Cas.	Guido Casoni.
Casa.	Gioanni dalla Casa.
Casi.	Luca Antonio Casini.
Cass.	Luigi Cassola.
Cast.	Tomaso Castellani.
Castell.	Cornelio da Castello.
Castigl.	Baldassar Castiglione.
Castr.	Stefano Roderico di Castro.
Cat.	Lorenzo Cataneo Bresciano.
Catan.	Horatio Cataneo.
Catt.	Lorenzo Cattaneo Genouese.
Catul.	Catullo.
Cau.	Antonio Cauallini.
Caua.	Giulio Camillo Cauallini.
Caual.	Domenico Cauallina.
Cauale.	Desiderio Caualcabò.
Cauall.	Barbara Caualletta.
Caul.	Camillo Caula.
C. Cam.	Camillo Camilli.
C. Cor.	Cortese Cortesi.
Ce.	Gio. Andrea Cecca.
Ceba.	Ansaldo Ceba.
Cell.	Scipione della Cella.
Cenc.	Giacomo Cencio.
Cent.	Agostino Centurione.

Cer.

Cer.	Leone Cerete.
Ceru.	Angelo Vincenzo Cerua.
Ceu.	Andrea de' Marchesi di Ceua.
C. Fiam.	Carlo Fiamma.
C. Gonz.	Curtio Gonzaga.
Chiabr.	Gabriel Chiabrera.
Chin.	Lazaro Chinelli.
Chioc.	Pietro Antonio Chiocca.
Cic.	Strozzi Cicogna.
Ciec.	Luigi Grotto Cieco d'Adria.
Cig.	Nicolò Cigni.
Cign.	Gioanni Cignoli.
Citt.	Celso Cittadini.
Clar.	Clario.
Clau.	Antonio Maria Clauelli.
Claud.	Claudiano.
C. Morand.	Cesare Morandi.
Co.	Gio. Angelo Costa.
Cocc.	Francesco Coccio.
Cod.	Francesco Codelupi.
Col.	Vittoria Colonna.
Coll.	Collatino da Collalto.
Colo.	Angelo Colorio.
Colom.	Pietro Francesco Colombi.
Com.	Gregorio Comanini.
Coma.	Gioseppe Comarini.
Cont.	Luca Contile.
Contar.	Francesco Contarini.
Conti.	Giusto Conti.
Coper.	Alessandro Coperchi.
Copp.	Francesco Coppetta.
Coppi.	Alessandro Coppini.
Coq.	Carlo Coquinati Fagagna.
Cor.	Marc'antonio Corradi.
Cora.	Nicolò Coradini.
Corf.	Ludouico Corfini.
Corm.	Gio. Francesco Cormani.
Corn.	Fabio dalla Cornia.
Corr.	Gio. Battista Corradi.
Corf.	Aotongiacomo Corso.
C. Orf.	Cesare Orsini.
Cort.	Giulio Cortese.
Corte.	Orfeo Cortese.
Cortef.	Francesco Cortesi.
Corto.	Giacomo Cortone.
Cof.	Caetano Coscia.
Cofc.	Andrea Coscia.
Cosp.	Costante Accademico Cospirante.
Cost.	Angelo di Costanzo.
Costan.	Scipio Costanzo.
Costaot.	Antonio Costantini.
Cott.	Gioanni Cotta.
Cre.	Pietro Cresci.
Cri.	Cesare Crispolti.
	D
DAl.	Eustachio Dalei.
Dani.	Bernardino Daniello.
Dant.	Dante Alighieri.
Dau.	Costanza Daualos.
Dolc.	Ludouico Dolce.
Dom.	Ludouico Domenichi.
Don.	Latino Doni.
Dond.	Gabrielle Dondini.
Dor.	Ascanio Doria.
Dref.	Gio. Giorgio Dressino.
Dur.	Francesco Durante.
	E
EGid.	Cardinale Egidio.
Ell.	Francesco Elli.
Emil.	Emilio Emilij.
Ettor.	Paolo Ettorri.
	F
FAb.	Vincenzo Fabretti.
Fabr.	Francesco Fabri.
Fael.	Ercole Faelli.
Fai.	Camillo Faita.
Falc.	Arrigo Falconio.
Fale.	Gio. Battista Falese.
Fall.	Andrea Falli.
Fang.	Gio. Francesco Fangarecci.
Farr.	Vincenzo Farro.
Fe.	Cherubino Ferrari.
Fed.	Antonio Fedeli.
Fel.	Vrbano Felice.
Feli.	Christoforo Felice.
Felic.	Mario Felice.
Fen.	Girolamo Fenariolo.
Fer.	Gio. Maria Ferrandi.
Ferr.	M. Antonio Ferretti.
Ferra.	Francesco Ferrarij.
Ferran.	Gio. Francesco Ferranti.
Ferrar.	Christoforo Ferrari.
Ferrin.	Bartolomeo Ferrini.
F. Fiam.	Francesco Fiamma.
Fiamm.	Gabriel Fiamma.
Fief.	Flauio Fieschi.
Figl.	Lucretia Figliucci.
Figliu.	Felice Figliucci.
Filipp.	Paolo Filippi.
Fior.	Mario Fiorentini.
Fol.	Teofilo Folengo.
Font.	Girolamo Fontanelli.
For.	Laodomia Forteguerra.
For. Mart.	Fortunato Martinenghi.
Forn.	Gio. Battista Fornasari.
Fort.	Antonio Fortini.
Frac.	Girolamo Fracastoro.
Fr. Le.	Francesco Leoni.
Franc.	Nicolò Franco.
Francucc.	Alessandro Francucci.
Fref.	Francesco Fresco.
Frull.	Galeazzo Frulla.
F. Taf.	Ferdinando Tasso.
Fuli.	Luca Fuligni.
Fusc.	Gio. Battista Fusconi.
	G
GAb.	Vincenzo Gabiani.
Gabr.	Trifone Gabrieli.
Gal.	Filippo Galilei.
Gale.	Fabio Galeota.
Galean.	Antonino Galeani.
Gall.	Antonio Galli.
Galu.	Alberto Galuani.
Gamb.	Veronica Gambara.
Gandol.	Caualier Gandolfo.
Gar.	Girolamo Garopoli.
Garg.	Giordano Gargani.
Gatt.	Bassano Gatti.
Gaz.	Gio. Agostino Gaza.
G.B. Leon.	Gio. Battista Leoni.
G.B. Pona.	Gio. Battista Pona.
G. Camp.	Girolamo Campana.
Gel.	Carlo Gelati.
Gem.	Virginia Gemma.
Gent.	Angelico Gentile.
Gef.	Gio. Andrea Gesualdo.
Geff.	Berlingero Gessi.
G.F. Gamb.	Gio. Francesco da Gambara.
Ghelf.	Capoleone Ghelfucci.
Ghif.	Filippo Carlo Ghisilieri.
Giac.	Gio. Battista Giacomelli.
Giamb.	Pietro Giambelletti.
Gigl.	Ippolito Giglioli.
Gino.	Francesco Gionasio.
Giol.	Gabriel Giolito.
Giou.	Paolo Giouio.
Giouan.	Marcello Giouanetti.
Gir.	Gio. Battista Giraldi.
Giral.	Antonio Giraldo.
Gir. Caf.	Girolamo Casoni.
Giuf.	Vincenzo Giusti.
Giuft.	Piergiuseppe Giustiniani.
Goa.	Pierfrancesco Goano.
Gol.	Anna Golfarina.
Golt.	Michelangelo Goltio.
Gonz.	Aluigi Gonzaga.
Gonza.	Giulio Cesare Gonzaga.
Gof.	Giuliano Goselini.
Gottif.	Bartolomeo Gottifredi.
Goz.	Annibale Gozadini.
Gradin.	Pietro Gradinigo.
Grap.	Pietro Paolo Grappolini.
Grat.	Girolamo Gratiani.
Gri.	Carlo Grimaldi.

Grill.

Grill.	Angelo Grillo.
Grillen.	Alessandro Grillenzoni.
Grillenz.	Riniero Grillenzoni.
Grit.	Annibale Gritio.
Grim.	Emanuel Grimaldi.
G. Taff.	Giulio Tassoni.
Guacc.	Giacomo Guaccimani.
Gual.	Gualtiero Gualtieri.
Gualan.	Hermete Gualandi.
Guar.	Battista Guarini.
Guarg.	Bartolomeo Guarguanti.
Guarre.	Bartolomeo Guarresi.
Guast.	Giulio Guastauini.
Guastal.	Abbate di Guastalla.
Guaz.	Diomisso Guazzoni.
Guicc.	Gio. Maria Guicciardi.
Guid.	Gioanni Guidiccioni.
Guidic.	Lelio Guidiccioni.
Guis.	Ferrante Guisoni.
Gugl.	Guglia.
Gulm.	Andrea Gulmanelli.
	H
HErr.	Scipione Herrico.
	I
IMpar.	Martio Imparati.
Imper.	Gio. Vincenzo Imperiali.
Inc.	Incerto.
Incogn.	Incognito.
Ingegn.	Angelo Ingegneri.
Ins.	Accademici Insensati di Perugia.
Insen.	Rapito Insensato.
Intron.	Scacciato Intronato.
Irre.	Irresoluto Accademico Intronato.
Iuu.	Latino Iuuenale.
	L
LA.	Alessandro Lalata.
Lala.	Giulio Cesare Lalata.
Lall.	Gio. Battista Lalli.
Lat.	Brunetto Latini.
Lauez.	Alberto Lauezuola.
Laz.	Gio. Francesco Lazzarelli.
Legn.	Scipione Lalegname.
Leng.	Carlo de' Conti della Lenguelia.
Lengue.	Gio. Agostino de' Conti della Lengueglia.
Leo.	Mario di Leo.
Leon.	Ambrosio Leoni.
Leonid.	Fabio Leonida.
Leot.	Gioanni Leotardi.
Leotar.	Honorato Leotardi.
Lionar.	Alessandro Lionardi.
L. Mart.	Ludouico Martelli.
Luci.	Girolamo Lucini.
Lor.	Andrea Lori.
L. Ors.	Leone Orsino.
Luc.	Alessandro Lucidi.
Luf.	Grisanto Lufetti.
	M
M. A. Arlot.	Marc'antonio Arlotti.
Macch.	Vincenzo Macchiauelli.
Maced.	Marcello Macedonio.
M. A. Fran.	Marco Aurelio Francio.
Mag.	Cesare Magalotti.
Magan.	Gio. Battista Maganza.
Magna.	Fuluio Magnani.
Magn.	Celio Magni.
Magno.	Marc'Antonio Magno.
Magl.	Gioanni Magliani.
Mal.	Olimpia Malpieri.
Mala.	Girolamo Malaspina.
Malaguz.	Valerio Malaguzzi de' Valeri.
Malat.	Gabriel Viani Malatesta.
Mald.	Manfredo Maldenti.
Male.	Vbaldino Maleuolti.
Maleg.	Andrea Maleguzzi.
Malu.	Ludouico Maluezzi.
Malua.	Bonauentura Maluasia.
Mam.	Gio. Battista Mamiani.
M. A. Morand.	Marcoantonio Morando.
Man.	Gio. Antonio Manara.
Manf.	Mutio Manfredi.
Mann.	Girolamo dalla Manna.

Mant.	Domenico Mantoua.
Manz.	Scipione Manzano.
Manzin.	Gio. Battista Manzini.
Mar.	Gio. Battista Marini.
Marab.	Filidio Marabottini.
Maraf.	Damiano Marassi.
March.	Baldassar Marchese.
Marche.	Marchesello Marchesell.
Marchi.	Agostino Marchi.
Maref.	Vincenzo Maria Marescalchi.
Marefc.	Bernardino Marescotti.
Mar. Fil.	Marco Filippi.
Mari.	Marchese di Marigliano.
Marin.	Stefano Marini.
Marinell.	Lucretia Marinelli.
Marm.	Giacomo Marmitta.
Mar. Mar.	Mariotto Martinenghi.
Mart.	Vgolino Martelli.
Martell.	Vincenzo Martelli.
Marti.	Antonio Martinenghi.
Martin.	Francesco Martinelli.
Martir.	Bernardino Martirano.
Mas.	Giulio Cesare Massa.
Mass.	Filippo Massini.
Masson.	Saluatore Massonio.
Massuc.	Francesco Massucci.
Matar.	Diego Matarozzi.
Matrai.	Chiara Matraini.
Mau.	Gio. Battista Mauritio.
Maur.	Nicolo Mauro.
Maz.	Cesare Mazzei.
Med.	Ippolito Cardinal de' Medici.
Medi.	Clarice Medici.
Medic.	Lorenzo de' Medici.
Men.	Cesare Meniconi.
Meni.	Andrea Menichini.
Menn.	Vincenzo Menni.
Met.	Vincenzo Metelli.
Mi.	Raffaelle Milani.
Miar.	Alessandro Miari.
Mill.	Martio Millesio.
Min.	Francesco Minutoli.
Mintur.	Antonio Minturno.
Mirand.	Gioanni Pico della Mirandola.
Mo.	Alberto Vespasiano Moro.
Moi.	Fabio Moiacola.
Moie.	Ridolfo Pio Moieschini.
Mois.	Faustino Moisesti.
Mol.	Gabriel Moles.
Molz.	Francesco Maria Molza.
Mon.	Panfilio Monti.
Monal.	Francesco Monaldeschi.
Monald.	Alessandro Monaldini.
Mont.	Giorgio de' Monti.
Montan.	Pomponio Montanari.
Monten.	Matteo Monteneri.
Monteu.	Francesco Maria di Monteuecchio.
Monti.	Gregorio Monti.
Monz.	Antonio Maria Monza.
Mor.	Mauritio Moro.
Morand.	Bernardo Morandi.
More.	Benedetto Moresini.
Mori.	Girolamo Moricucci.
Moron.	Bonauentura Moroni.
Mozz.	Gioanni Mozzarelli.
Murt.	Gasparo Murtola.
Muss.	Cornelio Musso.
Mut.	Girolamo Mutio.
	N
NA.	Agostino Nardi.
Nar.	Antonio Maria Narducci.
Nard.	Gio. Battista Narducci.
Nau.	Andrea Nauagero.
Negr.	Gio. Francesco Negri.
Negri.	Antonio Bessa Negrini.
Ness.	Nesso Accademico Transformato.
Nic.	Gioanni Nicelli.
Nicel.	Giacomo Nicelli.
Nic. Mart.	Nicolò Martinelli.
Nigr.	Antonio Maria Nigrisoli.
No.	Marino Nori.
Nol.	Vincenzo Nolfi.

Nor.

Nor.	Francesco Nores.
Nou.	Pierfrancesco Nouati.
Nur.	Giulio Nuti.

N

OGoib.	Ognibene de' Ferrari.
Oldr.	Benedetto Oldroando.
Olimp.	Vniforme Olimpico.
Ong.	Antonio Ongaro.
Onof.	Giacinto Onofrio.
Or.	Giacinto da Oria.
Or. Bertol.	Orsola Bertolaia.
Oric.	Giulio Oricalco.
Ors.	Leone Orsino.
Orsi.	Gioanni Orsi.
Orsin.	Cesare Orsino.
Os.	Gio. Francesco Osio.
Ot. Riu.	Ottauio Ringhieri.

P

PAc.	Pompeo Pace.
Pagn.	Gulielmo Pagnini.
Pai.	Apollonio Paini.
Pait.	Simone Paitini.
Pal.	Numidio Palucci.
Palu.	Giulio Palucci.
Pan.	Francesco Panici.
Panc.	Vincenzo Panciatici.
Pand.	Tiberio Pandola.
Panig.	Francesco Panigarola.
Paun.	Febronia Pannolini.
Pans.	Paolo Pausa.
Paol.	Pierfrancesco Paoli.
Pap.	Vitale Papazzoni.
Par.	Horatio Parucci.
Parab.	Girolamo Parabosco.
Pari.	Gio. Giulio Parisio.
Pas.	Pace Pasini.
Pasc.	Ludouico Pascale.
Pasq.	Coletta Pasquale.
Pasqua.	Saluatore Pasqualoni.
Pass.	Marc'Antonio Passere.
Pater.	Ludouico Paterno.
Patr.	Fabio Patritij.
Pel.	Ercole Peliciari.
Pellic.	Alessandro Pellicani.
Per.	Horario Persiani.
Perc.	Gabriel Perciuale.
Peregr.	Matteo Peregrini.
Pero.	Gio. Giacomo dal Pero.
Perot.	Torquato Perotti.
Peruz.	Alessandro Peruzzini.
Pet.	Aurelia Petrucci.
Petr.	Francesco Petrarca.
Petrac.	Pietro Petracci.
Petrell.	Gioanni Petrelli.
P. Fiam.	Paolino Fiamma.
Pi.	Gioanni Pio.
Piac.	Luigi Piacentini.
Piaz.	Francesco Piazza.
Picco.	Fabio Piccolomini.
Piccol.	Bartolomeo Carlo Piccolomini.
Pie.	Beoedetto Pieni.
Piergir.	Piergirolamo Gentile.
Pignat.	Ascanio Pignatelli.
Pil.	Camillo Piloti.
Pin.	Paolo Pincio.
Piò.	Gio. Michele Piò.
Planr.	Marc'Antonio Plantedio.
Pocat.	Annibale Pocaterra.
Pocop.	Francesco Pocopagni.
Pog.	Semidea Poggi.
Poggiol.	Roberto Poggiolini.
Policr.	Giosеppe Policreti.
Polit.	Angelo Politiano.
Pona.	Francesco Pona.
P. Pocop.	Pompeo Pocopagni.
Por.	Malatesta Porta.
Porc.	Gasparo di Porcia.
Porri.	Gandolfo Porrino.
Port.	Luigi da Porto.
Pozz.	Alfonso da Poazo.
Prat.	Ottauio Pratellio.
Prem.	Giulio Premoli.
Prer.	Girolamo Preti.
Priul.	Girolamo Priuli.
Prosp.	Prospero Bonarelli.
P. Rot.	Pietro Rota.
Pucc.	Gio. Battista Pucci.

Q

QVad.	Sertorio Quadrimani.
Quer.	Antonio Querengo.
Queren.	Querengo.
Queri.	Leonardo Querini.
Qui.	Girolamo Quirini.
Quirin.	Vincenzo Quirini.

R

RAbb.	Raffaelle Rabbia.
Ragn.	Domenico Ragnina.
Raim.	Luigi Raimondi.
Rain.	Antonfrancesco Raineri.
Rall.	Gioanni Ralli.
Ram.	Marcello Ramignano.
Ras.	Francesco Rasi.
Rast.	Giacomo Rastelli.
Rar.	Paolo Vincenzo Ratto.
Recch.	Giacomo Recchioni.
Remig.	Remigio Fiorentino.
Riar.	Isabella Riaria.
Ric.	Costanzo Ricci.
Ricar.	Benedetto Riccardi.
Ricc.	Gio. Giacomo Ricci.
Rich.	Paoln Richiedei.
Rid.	Giulio Ridolfi.
Rimin.	Malatesta da Rimini.
Rin.	Cesare Rinaldi.
Ringh.	Caualier Ringhieri.
Ringhier.	Innocenzo Ringhieri.
Rinuc.	Ottauio Rinuccini.
Rit.	Biagio Riti.
Riu.	Girolamo Riua.
Ro.	Andrea dalla Rosa.
Rob.	Giulio Roberti.
Rocc.	Bernardino Rocco.
Rog.	Tomaso Rogiero.
Rom.	Gio. Battista Romagni.
Ros.	Giulio Roselli Acquauiua.
Rosat.	Vriele Rosati.
Ronc.	Fabritio Ronconi.
Rosp.	Giulio Rospigliosi.
Ross.	Panlo Rossi.
Rot.	Bernardino Rota.
Rou.	Gio. Christoforo Rouelli.
Rub.	Francesco Rubino.
Rube.	Gio. Paolo Rubeni.
Ruc.	Cosmo Rucellai.

S

SAbb.	Tomaso Sabbadini.
Sac.	Abbate Sacco.
Sacc.	Gio. Antonio Sacchetti.
Sacch.	Claudio Sacchelli.
Sacr.	Sacramoso Sacramosi.
Salo.	Camillo Salomoni.
Salom.	Gioseppe Salomoni.
Salu.	Ottauiano Salui.
Saluad.	Andrea Saluadori.
Saluag.	Caualier Saluago.
San.	Gismondo Santi.
Sann.	Giacomo Sannaaari.
Sans.	Francesco Sansouino.
Sanso.	Costanzo Sansonio.
Sant.	Stefano Santini.
Sanuit.	Fortuniano Sannitali.
Sara.	Francesco Bernardino Saracini.
Sarac.	Gherardo Saracini.
Sarace.	Pietro Toma Saraceni.
Sarz.	Angelo Sarzetti.
Sau.	Oddo Sauelli Palombara.
Sauor.	Troilo Sauorgnani.
Sbarr.	Tiberio Sbarra.
Scagl.	Francesco Scaglia.
Scai.	Alessandro Scaioli.
Scar.	Paolo Gioseppe Scarauaggi.
Schiap.	Stefano Ambrosio Schiappalaria.
Sci.	Claudio Sciarpio.
Scip. Ros.	Scipione Rosa.

Scol.

Scol.	Girolamo Scola.
Se.	Vincenzo Serughi.
Sell.	Giacomo Sellaio.
Selu.	Crifippo Selua.
Semp.	Gio. Leone Semptonio.
Sen.	Francefca Seoefe.
Senec.	Seneca.
Senef.	Atalanta Senefe.
Seron.	Gio. Antonio Seroni.
Serr.	Tomafo Serra.
Seru.	Carlo della Serua.
Set.	Valerio Seta.
Seu.	Seuero Seueri.
Sfor.	Antonio Sforza.
Sgamb.	Reginaldo Sgambati.
Sien.	Nicolò Sieni.
Silu.	Paolo Siluio.
Sim.	Gafparo de' Simeonibus.
Simo.	Paolo Simonetti.
Simonc.	Baldouino dal Monte Simoncelli.
Sol.	Aurelio Solico.
Sopr.	Gio. Battifta Soprani.
Sor.	Francefco Sorio.
Spazz.	Giacomo Spazzini.
Spenn.	Enea Spennazzi.
Sper.	Speron Speroni.
Spi.	Gio. Pietro Spina.
Spin.	Maria Spinola.
Spina.	Arcangelo Spina.
Spir.	Fortunato Spira.
Spon.	Ciro Spontone.
Stamp.	Baldaffar Stampa.
Ste.	Agoftino Stella.
Stel.	Gio. Battifta Stella.
Stell.	Francefco Stella.
Stellu.	Francefco Stelluti.
Stigl.	Tomafo Stigliani.
Strab.	Mario Straboni.
Strad.	Francefco Stradiotti.
Stro.	Nicolò Strozzi.
Stroz.	Giulio Strozzi.
Su.	Gio. Battifta Sufio.
Suf.	Battifta Sufio.
Sufann.	Horatio Sufanni.

T

TAl.	Grifoftomo Talenti.
Talen.	Aleffandro Talenti.
Tanf.	Luigi Tanfillo.
Taff.	Torquato Taffo.
Taffon.	Aleffandro Taffoni.
Tau.	Brunoro Tauerna.
Teb.	Antonio Tebaldei.
Teg.	Tegrimo Tegriuni.
Tel.	Vittoria Telea Noci.
Teod.	Giofeppe Teodoli Caraffa.
Term.	Antonio Terminio.
Tef.	Aleffandro Tefauro.
Tefau.	Emanuel Tefauro.
Teft.	Fuluio Tefti.
Teu.	Paolo Teueri.
Thofc.	Annibal Thofco.
Tib.	Bartolomeo Tiberi.
Tit.	Tirefio Accademico Trasformato.
Tit.	Roberto Titi.
Tito.	Gio. Battifta Titoni.
To.	Ottauiano Torre.
Tolo.	Gio. Francefco Tolomei.
Tolom.	Claudio Tolomei.
Tom.	Bernardino Tomitano.
Tor.	Pomponio Torelli.
Torel.	Giulio Torelli.
Torell.	Barbara Torella Benedetta.
Torr.	Battifta dalla Torre.
Tort.	Antonio Tortini.
Torti.	Antonio Agoftino Torti.
Totto.	Bartolomeo Tortoletti.
Tofc.	Tomafo Tofchi.
Tou.	Giacomo Toueratí.
Triff.	Francefco Triffino.
Troi.	Belifario Troiani.
Tronf.	Ottauio Tronfarelli.
Tucc.	Nicolò Tucci.
Tur.	Francefca Turina.
Turch.	Placido Turchi.

V

VAl.	Giofeppe della Valle.
Vale.	Girolamo Maleguzzi Valeri.
Valg.	Mariano Valguarnera.
Vall.	Francefco della Valle.
Valuaf.	Erafmo di Valuafone.
Van.	Paolo Vanni.
Vand.	Gio. Antonio Vandali.
Vant.	Gio. Maria Vanti.
Var.	Benedetto Varchi.
Vare.	Paolo Nicolò Varefe.
Vaft.	Marchefe del Vafto.
Vd.	Ercole Vdine.
Vec.	Horatio Vecchi.
Vel.	Giulio Cefare Velli.
Ven.	Maffeo Venieri.
Vendr.	Caualier Vendramini.
Vendra.	Paolo Vendramini.
Venier.	Domenico Venieri.
Verd.	Faufto Verdelli.
Vefp.Mar.	Vefpafiano Martinenghi.
Vg.	Gio. Andrea Vgoni.
Vgol.	Filippo Vgolini.
Vial.	Francefco Maria Vialardo.
Vil.	Nicolò Villani.
Vill.	Gioanni Villifranchi.
Vinc.	Antonio Maria Vinco.
Virt.	Marc'antonio Virtuani.
Vif.	Giofeppe Viftarchi.
Viu.	Gio. Battifta Viuiani.
Viual.	Giacomo Viualdi.
Vim.	Cefare Vimercati.
Vimer.	Galeazzo Vimercato.
Vng.	Roberto Vngaro.
Vol.	Gio. Battifta Volpe.
Vua.	Benedetto dell'Vua.
Vue.	Horatio Vuetti.

Z

ZAc.	Paolo Zachia.
Zaccagn.	Gio. Camillo Zaccagni.
Zamb.	Paolo Zambaldi.
Zambec.	Marc'antonio Zambeccari.
Zau.	Gifmondo Zauarigi.
Zaz.	Francefco Zazzara.
Zerb.	Gabrielle Zerbo.
Zin.	Gabrielle Zinani.
Zoa.	Gio. Michele Zoagli.
Zob.	Chiara Fontanelli Zoboli.
Zop.	Melchiorre Zoppio.
Zopp.	Nicolò Zoppio Turchi.
Zot.	Filippo Zorzi.

DICHIARATIONE

Delle Abbreuiature nelle citationi dell'Opere, e luoghi de' Poeti contenuti in questo Giardino.

A

ABbozz.	Abbozzi Poetici.
Adam.	Adamo Rappresentatione.
Addol.	Addolorata Madre di Dio, Poema.
Aff. Peoit.	Affetti Penitenti.
Agamenn.	Agamennone, Tragedia.
Agg. Tass.	Canti aggiunti alla Gierusalem liberata del Tasso.
Agl.	Aglaia, Rime.
Alc.	Alceo, Fauola Pescatoria.
Alcid.	Alcide, Poemetto.
Aluer.	Aluernia Monte.
Alui.	Aluida, Tragedia.
Amad.	Amadigi, Poema.
Amaot. Mess.	Amante Messaggiero, Poemetto.
Amar.	Amaraota, Fauola Pescatoria.
Amed.	Amedeide, Poema.
Amet.	Ametisto, Poemetto.
Am. in.	Amore innamorato, Fauola.
Amint.	Amintra, Fauola Pastorale.
Amor.	Rime amorose.
Amor Messag.	Amor Messaggiero, Epiralamio.
Andr.	Andromeda, Tragieomedia.
Antig.	Antigono tradito, Tragedia.
Appl.	Applauso Poetico.
Arcad.	Areadia.
Argom.	Argomenti.
Ariad.	Ariadna, Idillio.
Asol.	Asolani.

B

BAb.	Babilonia distrutta.
Ball.	Ballata.
Bar.	Bara.
Bat.	Il Batino.
Batt.	Il Battista.
Bosch.	Rime boschereccie.
B. Ver.	Vita della B. Vergine, Poema.

C

CAc.	Caccia dell'Astorre.
Cace.	Caccia, Poema.
Cace. Am.	Caccia d'Amore.
Cal.	Caliope Religiosa.
Canac.	Canace, Tragedia.
Canz.	Canzone.
Cap.	Capitolo.
Capr.	Capricci.
Cas.	Casalino.
Cen.	Cene.
Ch.	Choro.
Chir.	Chirone.
Chr. Flag.	Christo Flagellato.
Cl.	Clio.
Cleop.	Cleopatra.
Colomb.	Colomba sacra, Poema.
Colos.	Colosso, Paoegirico.
Colt.	Coltiuatione.
Compl. Sim.	Complimenti diuoti di S. Simeone.
Conq.	Gierusalem conquistata.
Cons. Filos.	Consolatione Filosofica.
Cont.	Contese di Paroaso.
Corio.	Coriodo, Fauola Pastorale.
Cort.	Ritratto delle Cortigiane.
Cost.	Costantioo, Poema.
Costanz.	Costanza amorosa, Fauola pastorale.
Croc.	Croce racquistata, Poema.

D

DAnd.	Dandolo, Poema.
Del.	Delirij della Solitudine.
Dias.	Diaspro.
Dilu.	Diluuio.
Disf.	Disfida di Golia.
Disper.	Disperatione di Giuda, Poemetto.
Dorot.	Doroteo.
D. Sett.	Diuina Settimana.

E

EBb.	Ebba.
Edip.	Edipo, Tragedia.
Egl.	Egloga.
Eleg.	Elegia.
En.	Eneide di Virgilio.
End.	Eodimione, Idillio.
Epis. Epist.	Epistola.
Epist. Heroi.	Epistole Heroiche.
Epit.	Epitalamij.
Ercole Et.	Ercole Eteo, Tragedia.
Ercole Fur.	Ercole Furiboodo, Tragedia.
Esseq.	Essequie di Christo.
Est.	Esther, Poema.
Eufr.	Eufrosina, Rime.

F

FAm.	La Fama, Stanze.
Famil.	Rime Familiari.
Fauol.	Fauole.
Fiamm.	Finta Fiammetta, Fauola Pastorale.
Fid. Am.	Fido Amante, Poema.
Figl. Prod.	Figliuol Prodigo.
Filarm.	Filarmindo, Fauola Pastnrale.
Fill.	Filli di Sciro, Fauola Pastorale.
Fir.	Firenze, Poema.
Fler.	Flerida gelosa, Tragedia.
Florid.	Floridante, Poema.
Frag.	Fragmenti ne gli Affetti Geniali.
Funeb.	Rime Funebri.
Fur.	Furio Camillo, Poema.
Fur.	Orlando Furioso, Poema.
Fur. Agg.	Canti aggiunti al Furioso.

G

GAlat.	Galatea, Poemetto.
Galer.	Galeria.
Gem.	Gemme Liriche.
Gen.	Affetti Geniali.
Genitl.	Geoithliaco.
Giorn.	Giornate.
Giostr.	Giostra, Poemetto.
Gir. Cort.	Giroo Cortesi, Poema.
Giud.	Giuditta, Attione Sceoica.
Giud.	La Giuditta.
Giust.	S. Giustina, Tragedia.
Grott.	Grotte.
Guacc.	Raccolta del Guaccimani.

H

HAdr.	Hadriana, Tragedia.
Heroi.	Rime Heroiche.
Hidal.	Hidalba, Tragedia.
Histor.	Historie.
Hort.	Horti del Sole.
Hum.	Humanità di Christo, Poema.

I

IDill.	Idillio.
Ifig.	Ifigenia, Tagedia.
Imen.	Imenei, Rime.
Impr.	Impresa.
Incar.	Incarnatione, Poemetto.
Inf.	Inferno.
Iooc.	Innocenza.
Interm.	Intermedio.
Ippol.	Ippolito, Tragedia.
Isau.	Isauro, Idillio.

L

LAgr.	Lagrime di S. Pietro; o della B. Vergine; o di S. Maria Maddalena.
Leon.	Leone di Dauid.
Lett.	Lettera.
Lib.	Libro.
Liber.	Gierusalem liberata, Poema.
Lic.	Licenza.
Lid. Abb.	Lidia abbandonata.
Lig. Guer.	Ligure Guerriero.

Lir.

Lir.	Lira.
Lir.	Poesie Liriche.
Liric.	Poesie Liriche.
Lugubr.	Rime Lugubri.
	M
M Add.	Conuersione di S.Maria Maddalena.
Maddal.	Maddalena Penitente, Poema.
Madr.	Madrigale.
Marian.	Marianna, Tragedia.
Marit.	Rime Maritime.
Med.	Medea, Tragedia.
Messag.	Messaggiero.
Metam.	Metamorfosi.
Meteor.	Meteore.
Mic.	Pietà di Micolle.
Mir.	Mirinda, Fauola Pastorale.
Mond.	Mondo creato.
Mond.	Mondo nuouo, Poema.
Mortor.	Mortorio di Christo, Tragedia.
	N
N En.	Nenie.
Nou. Fiam.	Noue Fiamme.
Noz.	Canzone nelle Noaze del Prenc. di Stiglianno.
Nozz.	Nozze di Zefiro.
	O
O C.	Primo Canto dell'Oceano.
Od.	Oda.
Ot. Occup.	Otiose Occupationi, Rime.
Otr.	Otranto conquistata.
Ott.	Ottaue.
Ottau.	Ottauia, Tragedia.
	P
P	Parte.
Pall.	Pallade, Proposte, e Risposte.
Paneg.	Panegirico.
Parad.	Paradiso.
Parn. Scai.	Parnaso dello Scaioli.
Past.	Pastorfido, Tragicomedia.
Past. Etn.	Pastorella d'Etna.
Pastor.	Idillij Pastorali.
Penit.	Penitente.
Pens.	Pensiero della Morte.
Pent.	Pentimento di Dauid.
Per.	Perle.
Piet.	Pietà Christiana.
Poet. ot.	Poetiche otiosità.
Pom.	Pomo d'oro, Proposte, e Risposte.
Presag.	Presagio.
Prim.	Primitie amorose.
Prol.	Prologo.
Prolog.	Prologo.
Prop.	Proposte, Rime.
Pros.	Ratto di Proserpina.
P. Verg.	Parto della Vergine.
Purg.	Purgatorio.
	Q
Q Uares.	Giorni di Quaresima.
	R
R Ap.	Rapina di Proserpina.
Rap. Am.	Rapimento amoroso.
Rim.	Rime.
Rimed.	Rimedi contro l'Amore.
Rinald.	Rinaldo, Poema.
Risp.	Risposte.
Ritr.	Ritratti.
Rocc.	Roccella espugnata, Poema.
Ros.	Rosario, Poema.
Rub.	Rubeno, Ilarotragedia.
Rust.	Stato rustico.
	S
S Acr.	Rime sacre.
Salm.	Salmo.
S. Agat.	S. Agata.
S. Agn.	S. Agnese.
Samp.	Sampogna.
Sat.	Satira.
S. Car.	S. Carlo Borromeo.

S. Catar.	S. Catarina.
Scher.	Scherzi.
Sci.	Scio.
Scot.	Maria Regina di Scotia, Poema.
Scult.	Sculture.
Sdegn.	Sdegno amoroso, Fauola Pastorale.
Sec.	Secolo d'oro.
Sel.	Selua del Sole.
Selu.	Selua di Parnaso.
Seraf. Her.	Serafico Heroe.
S. Fran.	S. Francesco, Canzone.
S. Giust.	S. Giustina.
S. Gugl.	S. Guglielmo, Rappresentatione.
S. Luc.	S. Lucia, Canzone.
S. Luc.	S. Lucia.
S. Madd.	S. Maria Maddalena, Canzone.
S. Marg.	S. Margarita.
Sofon.	Sofonisba, Tragedia.
Solim.	Solimano, Tragedia.
Son.	Sonetto.
Sosp.	Sospiri.
Sosp. Canz.	Sospiri, Canzone.
S. Plac.	S. Placido, Rappresentatione.
S. Seb.	S. Sebastiano, Canzone.
Stanz.	Stanza.
Stanz. Dolc. 1.	Prima parte delle Stanze di diuersi, raccolte dal Dolce.
Stanz. Term. 2.	Seconda parte delle Stanae di diuersi, raccolte dal Terminio.
S. Stef.	S. Stefano, Canzone.
Stell.	Stelle.
Stilic.	Stilicone.
Str.	Strali d'Amore.
Strag.	Strage de gl'Innocenti, Poema.
Stup.	Stupore, Canzone.
Suppl.	Supplica per la pace.
	T
T Ab.	Tabor, Poema.
Taid.	Taide, Rappresentatione.
Tal.	Talia, Rime.
Teb.	Tebaide d'Incerto non finita, ne gli Affetti Geniali di Nicolò Coradini.
Tebai.	Tebaide.
Tebaid.	Tebaide, Tragedia.
Tebr. Fest.	Tebro Festante.
Temp.	Tempio, Panegirico.
Temp. Arag.	Tempio dell'Aragona.
Teres.	S. Teresa.
Terz.	Terza Rima.
Tes.	Tesoro.
Test. Am.	Testamento amoroso.
Thiest.	Thieste, Tragedia.
Tir.	Cinque Tiranni.
Tit.	Tito Vespasiano, Poema.
Tor.	Torino assediato.
Torn.	Torneo.
Torr.	Torrismondo, Tragedia.
Tr. Amor.	Trionfo d'Amore.
Tr. Cast.	Trionfo della Castità.
Tr. Diuin.	Trionfo della Diuinità.
Tr. Fam.	Trionfo della Fama.
Tr. Mort.	Trionfo della Morte.
Tr. Temp.	Trionfo del Tempo.
Troad.	Troade, Tragedia.
Tull.	Tullia feroce, Tragedia.
	V
V Ar.	Rime Varie.
Ven.	Venetia edificata, Poema.
Ven. Cel.	Venere Celeste, Rime.
Ven. Terr.	Venere Terrena, Rime.
Ver.	Verno.
Vill.	Villa.
Vis. Am.	Visione amorosa.
Vittor.	Vittoria nauale, Poema.
Viu. Aff.	Viui affetti.
Viu.	Viuario.
Vol.	Volume.
Vrb.	Elettione d'Vrbano Ottauo, Poema.

TA-

TAVOLA DELLE VOCI

Accompagnate con Epiteti, Traslati, & Aggiunti in questo Giardino.

Cha-

for-

me-

pan-

fin.

tur-

Riſpoſte d'alcune Accademie alla lettera dell'Autore.

Molto Reu. in Chriſto Padre ſempre oſſeruandiſſ.

STaranno oggimai aſpettando l'Accademie d'Italia con impazienza il fin di queſto meſe, che, ſi come la P. V. n'auiſa, reſta à compirſi la ſtampa del ſuo Giardino; nel quale mentre elle s'auedranno, che i parti, che da loro ebbero già ſolamente l'eſſere, hanno ora da lei conſeguito il ben' eſſere, non hà dubbio, che non ſiano per ſentirne il piacere, che a' padri appunto ſogliono apportare le fortune maggiori, e gli auanzamenti de' figliuoli, e creſcerne verſo i medeſimi e l'affetto, e la ſtima. Segnalatiſſime grazie ſe ne douranno alla P.V. dall'altre Accademie, mà da noi e grazie, ed obligazioni molto più ſingolari; che non hauendo ne gli orti del noſtro Parnaſſo fiori, e piante ch'aſſai languide, ed ordinarie, vedremole nel virtuoſo terreno di queſto ſuo Giardino, colla coltura del ſuo finiſſimo giudizio, ed all'aura della ſua infinita corteſia far' acquiſto di quelle viuacità, e ſingolarezze, che potranno per auentura farle valeuoli à renderſi degne di qualche pregio. Voglia Dio ne ſucceda, come ſperiamo, e doni egli alla P. V. la mercè di tanta opera, che à prò della fama de' Virtuoſi, & ad vtile vniuerſale ella hà si glorioſamente compita. Con che la riueriamo, e con ogni affetto le baciamo le mani, pregandola à corteſemente mantenerci il poſſeſſo de' ſuoi fauori. Ancona 25. Aprile 1648.

Della P. V. molto Reu.

Cordialiſs. & obligatiſs. Ser.

Ant. Franc. Pelago Sec. *Gli Accad. Caliginoſi.*

Molto Illuſtre, e molto R. P. e Sig. noſtro oſſeruandiß.

IL Paradiſo di Poetiche delitie, che V. P. hà fatto rinuerdire nelle ſue carte, non hà biſogno d'altra o tutela, o euſtodia, mentre hà per protettrice, e per guardia la vermiglia Spada d'vna Mente ſourana sì per l'Eminenza della dignità, come per l'altezza del ſapere. A noi per tanto più toſto conuiene di chiedere à V. P. licenza di entrare in coteſto Giardino, e dall'albero della ſcienza, che in lui trapiantato ſi ſerba, corre quel pomo, il quale non racchiude i ſemi della morte, mà ben sì quelli dell'immortalità della fama. Il che ſe otterremo, come ci gioua ſperare dalla ſua gentilezza, reſtaremo ad vn tempo

ſteſſo

stesso obligati alle sue Muse, ed alle sue gratie; alle quali facendo humile riuerenza, la nostra seruitù offeriamo. Di Siena 5. Maggio 1648.

Di V. P. molto Illust. e molto Reuer.

Deuotissimi Seruitori

Il Prencipe, & Accademici Sanesi.

Molt'Illust. e molto Reu. Padre, e Sig. osseruandiss.

LE fatiche virtuose di V. P. molto Reu. si come sono indirizzate al giouamento vniuersale, così doueranno in vscendo alla luce meritar lodi vniuersali. Mà la cortesia vsata in particolare con la nostra Accademia in darci anticipata contezza della vicina publicazione, ci obliga à renderlene spezialmente quelle grazie, che più affettuose per noi si possono. Per ora, come quelli che non auiamo altra cognizione del Giardino delizioso di V. Paternità che il fauore della sua lettera, possiamo lodare vna gentilezza eccessiua, e da questo saggio congietturare, che se all'ingegno, & all'eleganza dimostrata in angusta carta, corrisponderà l'ampio volume, non occorrerà certamente che da alcuno sia custodito, e difeso. Sarebbe adunque anzi far torto, che dare aiuto, l'accettar la difesa de i figliuoli de' nostri Scrittori, i quali già adulti, e famosi non temono d'alcuno oltraggio; e da lei, per così dire, adottati ricuserebbero ogni soccorso eccetto quello del loro vltimo Padre. Imperciochè, chi genera è padre egualmente de i buoni, e cattiui figliuoli; mà chi adotta (se non è stolto in eleggere) solo de i buoni. Prosegusca pertanto V. Paternità d'impiegare il suo nobil talento in prò delle lettere Italiane, e continuandoci le sue grazie, con l'aggiunta de' suoi comandamenti, viua felice. Firenze della Nostra Accademia li 9. Maggio 1648.

Di V. P. M. Illust. e M. Reuer.

Obligatiss. Ser.

Lo Smarrito Vicesegr. *L'Arciconsolo, & Accademici della Crusca.*

Licenze de' Superiori per la stampa.

Signore Antonino Galeani Dottore, Decano della Catedrale, e Consultore di questo S. Officio: e Signore Lazaro Chinelli Canonico della sudetta Catedrale: si compiaceranno di vedere, se nell'Opra del M. R. P. Maestro Gio. Battista Spada, intitolata Giardino de gli Epiteti, Traslati, & Aggiunti Poetici Italiani, *si contenga cosa alcuna contro la santa fede, buoni costumi, e regole dell'Indice, e farne à noi la relatione in scritto sotto questa; il dì 22. d'Ottobre 1639.*

F. Prospero Inquisitore di Piacenza.

Lepido Libriano Vicario Episcopale.

Hò letto il sopradetto Libro, nè vi hò trouato cosa, che possa ritardarlo da quella luce, che richiedono i meriti dell'Autore, la qualità dell'Opra, e l'aspettatione de' Letterati.

Io Antonino Galeani Deputato, e come di sopra di mano propria.

Hò veduto io infrascritto il sudetto Libro, nè vi hò trouato cosa contraria alla santa fede, nè à buoni costumi, anzi l'hò giudicato degno della Stampa.

Lazaro Chinelli di mano propria.

Attentis supradictis attestationibus,

Imprimatur. F. Prosper Inquisitor Placentiæ.

Vidit D. Ludouicus Modronus Sacræ Pœnitentiariæ Rector, pro Eminentiss. & Reuerendiss. D. D. Principe Card. Archiep. Bonon.

Die 9. Maij 1645.

Imprimatur. F. Prosper Inquisitor Bononiæ.

FR. THOMAS TVRCVS Sacræ Theologiæ professor, ac totius Ord. Prædicatorum Gener. Magister: Adm. R. P. F. Io. Baptistæ Spadio è Florentiola Sacræ Theologiæ, & Prouinciæ nostræ vtriusque Lombardiæ Magistro, Salutem in Domino.

Vt Opus tuum, cui titulus est, Giardino de gli Epiteti, *&c. typis mandare valeas, facultatem, quantùm ad nos attinet, impartimur: imò hoc tibi in meritum sanctæ Obedientiæ præcipimus. Decet enim Doctorem Religiosum* separare, *vt Ieremias Propheta admonebat,* pretiosum à vili; *quod tu Viridario tuo egregiè præstitisti; in illo siquidem politioris eruditionis Studiosi inoffenso pede spatiari; in illo pretiosa quæque ex vastis Poetarum Italorum campis, incredibili labore à te congregata, colligere; propriosque ingenij fœtus ditescere, atque exornare, mira facilitate valebunt. Publicam ergo prodeat in lucem, quod Studiosorum proderit vniuersitati. Datum Bononiæ in Conuentu S. P. N. Dominici die 17. Septembris 1645.*

Fr. Thomas Turcus, qui supra.

Registr. fol. 123.

Fr. Petrus Maria Passerinus Magist. & Soc.

GIAR-

GIARDINO
DE GLI EPITETI, TRASLATI, ET AGGIVNTI POETICI ITALIANI.

AB

ABAGARO. Rè d'Edissa città della Soria, il quale essendo idolarra, da S. Tadeo Apostolo fù sanato da vna incurabile infirmità, e conuertito con i suoi popoli alla fede Christiana.

Osseruator del giusto. Ghel. Abagaro I'vdì: Rè de gli Edessi Ei fù, fù grande osseruator del giusto, E Rè di pace, e gouernò sommessi Popoli a lui con scettro eguale, e giusto: Seguitò la ragion, non gl'interessi, Che ritraggon dal ben del senso ingiusto. Ros. 14. 11.

Abbaiare. voce del cane, quando fa impeto, ò teme d'offesa.

Importuno. Ar. Ma come l'orso suol, che per le Fiere Menato sia da Rusci, o Lituani Passando per la via poco temere L'importuno abbaiar di picciol cani, Che pur non se li degna di vedere. Fur. 11. 49.

Abbattimento. per depressione.

Duro. Gatt. Dopo vn duro, e penace abbattimento, Al fin quella virtù, che in forte petto Non torpe, si risueglia, e il sentimento Và correggendo del deluso affetto. Scot. 13. 44.

Abbellimento. ornamento.

Neglerto. Pog. Perche palesi il plettro mio sincero L'altrui negletto abbellimento vero. Cal.

Abbracciamento. l'atto dell'abbracciare.

Adulatore. Mar. Copron perfide insidie, aspre ferite, Abbracciamenti adulatori, e baci.

Adulterino. Ceba. Ch'in mille abbracciamenti adulterini Guardò la donna sua d'oltraggio, e d'onta. Fil. 17. 57.

Amico. Anguill. Dopo l'abbracciamento amico, e fido Si fè da tutti vdir con questo grido. Metam. 14. 60.

Carnale. Anguill. Tolse gli abbracciamenti lor carnali A gl'indolciti serpi. Metam. 3. 125.

Caro. Anguill. I dolci baci, e i cari abbracciamenti, Che del maggior piacer contentan dui. Metam. 9. 362.

Casto. Aref. Di vite verdeggiante il dolce peso Sostien senza fastidio arido legno, Ne da' suoi casti abbracciamenti offeso E' del figlio di lei caro sostegno. Impr. 4.

Cortese. Leo. Corro a fargli cortesi abbracciamenti, E che non corsi pria, perdon li chieggio. Stanz. 2. Term. 2.

Dolce. Ong. E per risposta, in vece di parole, Le rese mille dolci abbracciamenti. Alc. 5. 2.

Estremo. Anguill. Il qual nel far gli estremi abbracciamenti Fe, che quelle parole estreme intese: Metam. 6. 290.

Gioioso. Cicc. Mentre voi in gioiosi abbracciamenti Viurete col nouello amato sposo. Hadr. 5. 6.

Honesto. Tass. Ond'egli te d'abbracciamenti honesti Faria lieta, e di nozze auuenturose. Liber. 6. 77.

Ingiurioso. Tass. E certo i' son, che perderanla al fine: Che ne la sorte prospera insolenti Fian volti à gli homicidi, à le rapine, Et à gl'ingiuriosi abbracciamenti. Liber. 19. 55.

Largo. Stroz. Il freddo bacio, il largo abbracciamento De la sposa gentil turba il contento. Ven. 13. 18.

Lascino. Anguill. Come sfogati hauer l'empio si sente Gli abbracciamenti suoi lasciui, e rei. Metam. 6. 316.

Miserando. Car. Questo crudele insino a i corpi morti Mescolaua co' i viui (odi tormento) Che giunte mani à mani, e bocca à bocca, In così miserando abbracciamento, Gli facea di putredine, e di lezzo Viui de lunga morte al fin morire. En. 8.

Santo. Anguill. Si fan gl'inchini, e i santi abbracciamenti Fra la vergine bella, e il suo cognato. Metam. 6. 277.

Soaue. Remig. E de' soaui abbracciamenti, e cari Si gode lieto. 1 pist. 15.

ABE

Abel. figlio d'Adamo, e d'Eua, vcciso da Caino suo fratello.

Giusto. Ghel. Mille schiere seguian sotto l'insegna D'Abel il giusto. Ros. 25. 30.

Humile. Moron. Senza rispetto alcun l'humile Abelo Questi vcide nel campo, e poi nasconde L'opra crudel, ch'era si nota al Cielo. 1. Sacr. Inuet. 6.

Innocenre. Grill. O profetico sangue De l'innocenre Abelle. 1. Madr. 343.

Abella. città nel regno di Napoli, copiosa d'auellane.

Fruttuosa. Vd. Quei di Batuloze volle che vi fosse La gente di Celene, e vi era quella, Che sta a mirar la fruttuosa Abella. En. 7. 159.

Abete. albero drittissimo, e senza nodi, di quei, che producono ragia.

Alto. Imper. Sù l'alto abete, e sul fronzuto faggio, E sopra l'arbor, ch'al guerriero Alcide Già circondò giù ne la Stigia Selua Con le sue molli chiome il forte crine. Ruil. 2.

Antico. Ar. Giace in Arabia vna valletta amena Lontana da cittadi, e da villaggi, Ch'à l'ombra di duo monti è tutta piena D'antichi abeti, e di robusti faggi. Fur. 15. 92.

Domatrice. Bald. Quinci del mar la domatrice abete, La quercia à Gioue amica, e del futuro Presaga, il lauro, e'l funeral cipresso, E la piena di faui elce ramosa, Ergon le cime. Rim. Pros. lib. 2.

Dritto. Mar. Inchina il dritto abete al suol le chiome, E precipita a terra il pino altero.

Eccelso. Ong. Vedrai, che tanto ella t'auanza, quanto I pargoletti mirti eccelso abete. Alc. 2. 1.

Hasteggiante. Imper. Mà frà due fili d'hasteggianti abeti M'offre aperto camin lungo viale: Qui mai non scende il Sol, per qui si sale A diporti più strani, e non men lieti. Cas. 4. 53.

Hirsuto. Ar. Per le cime de' pini, e de gli allori, De gli alti faggi, de gl'hirsuti abeti, Volan scherzando i pargoletti Amori. Fur. 6. 75.

Ombroso. Car. E' di Cere vicino, appo il gelato Suo fiume, vn sacro bosco antico, e grande D'ombrosi abeti venerabil molto. En. 8.

Produttore. Mar. Rapido ancor vi venne Il produttor de la tenace pece L'abete atto, e possente L'impeto, e l'ira a sostener de l'onde. Samp. 1.

Schietto. Polit. Cresce l'abete schietto, e senza nocchi Da spander l'ali a Borea in mezo l'onde. lib. 1. 82.

Sommo. Bracc. Così cade la quercia, e'l sommo abete Condannato à finir la sterpe in mare, E'l pino auezzo a vendicar chi miete Le frutta sue, con le percosse amare. Rocc. 11. 51.

Superbo. Bracc. E così rouinò l'ombrosa pianta Del Bocchingan, come superbo abete, Se l'Euro il frange, ò l'Aquilon lo schianta, E la verde sua chioma à terra miete. Rocc. 8. 82.

Verdeggiante. Barb. Trà folti boschi, e i verdeggianti abeti Fugar timide fere io non curai. Prim. stanz.

Abete. per la naue, ò legno, con che si nauichi.

Alto. Benam. E ben verrà, che con nouelle ei torni, Ou' il crudel gli alti suo' abeti accolse. Vittor. 2. 16.

Baldanzoso. Mar. Osò già d'Argo intrepido Nocchiero Rompere il mar con baldanzoso abete. Galer. Ritr.

Bellicoso. Brun. De la cerulea Teti Quinci i campi ingombrar vasti, e spumanti De' bellicosi abeti Scielti i boschi volanti. Ven. Terr. Canz. 5.

Coraggioso. Test. Con l'armata Latina Cozzan del Nilo i coraggiosi abeti. Lir. 1.

Curuo. Mar. O pescatori, che in sù curui abeti, Oue non rotta dal furor di Scilla Fa specchio il Ciel seren, l'onda tranquilla

Turbate a' pesci i fidi lor secreti. Lir.Bosch. Son.71.

Guerriero. Ferr. Quand' Ifthmo, e le superbe Leucadie rupi, il mar Ionio farsi Mobile selua de' guerrieri abeti Videro: e poi cangiarsi Il liquido elemento In fumo, in fiamma, in sangue in vn momento. Hort.

Leue. Benam. Quindi giunto à l'asciutto, in terra viene, E lascia il leue abete in sù l'arene. Mond.1. 64.

Naufrago. Bald. Ed hora (ahi troppo audace, e poco accorto) Fidi il naufrago abete al mare infido. Rim.1. Amor.39.

Nauigante. Tronf. De' fianchi a le testure: e homai distrutti Eran in seno a la sdegnosa Teti Gli amati pini, e i nauiganti abeti. Cost.10.3.

Sdruscito. Morand. E con sdruscito abete Solco di vasto Egeo l'acque profonde. Canz.

Sicuro. Bald. E in mal sicuro abete De' pelaghi solcar l'ignote spume, E la fede prouar de' venti infidi. Rim.Heroi. Canz.3.

Spalmato. Bald. E in questo Egeo, quasi spalmato abete, Che prima sciolse, hai nel camin precorso. Rim.Lugubr. Son.8.

Temerario. Malu. Splender nel Tempio santo Ciò che de' Nabathei l'vltima Teti Peregrinò sù temerarij abeti. Del. Od.2.

Torreggiante. Fed. Quand' ecco sorge da lontan, che viene Per liberare il trauagliato porto, Di torreggianti abeti soura il dorso Per le strade spumanti vn fier soccorso. Appl.

Vasto. Benam. Il tuo pio genitor fugare il Trace Vdrai frà Duci, e Caualier ben mille, Premendo à vasto abete il ventre audace. Vittor. 1. 6.

Velato. Bald. Non perche al dubbio caso Di remo audace, o di velato abete, A cui l'Erculee mete Fur lento, e debil morso, Altri non creda, e stia sicuro à i lidi. Rim.Lugubr. Canz.5.

Veleggiante. Chiabr. Che furo in grembo à la lor propria Teti Horridi d'arme i veleggianti abeti Per tutto l'Oriente afflitti, & arsi. Vol.3.

Volatore. Mar. Carchi di turbe già barbare, e strane Batton le penne i volatori abeti.

Abile, e Abila, monte altissimo della Mauritania, opposto à Calpe monte di Spagna, chiamati tutti duoi le Colonne d'Ercole.

Hispana. Fed. Trema de l'Apennino il piè costante, E del Tirreno le remote sponde, A l'Atlantico varco Abile Hispana S'incurua à vn tempo, e Calpe Mauritana. Appl.

Abimelech. figlio di Gedeone, e di Droma sua concubina; il quale dopo hauer vccisi settaota suoi fratelli, figli di Gedeone, s'vsurpò tirannicamente il regno.

Empio. Ceba. Mà l'empio Abimelech da lui non prende, Se ben nasce da lui, costume, e legge, E con le piaghe, e con le morti horréde Del sangue suo, lo scettro ottiene, e regge. Est. 18.105.

Abisso. propriamente si prende per profondità d'acqua: per metafora anco si prende per luogo basso, per profondità di scienza, di bonta, di misericordia, e simili.

Amaro. Achill. Ed animando poscia I più sterili fondi Di quegli amari abissi, Traggo da le lor vene Con incognita man viui coralli. Rim. Idil.5.

Centruoso. Corto. La terra homai non s'apre, e non mi manda Ne i più riposti, e centruosi abissi? E l'Inferno potrà soffrir, che stia Seco la disperata anima mia? Alu.5. 5.

Cieco. Grill. Da questo seno vscitti, Viuo mio Sole, à discacciar l'ecclissi Del primo errore in questi ciechi abissi. 1. Madr.224.

Cupo. Grill. In sì profondi, e cupi De l'humana miseria abissi oscuri Siam gli vni, e gli altri lupi. 1. Madr.368.

Fatale. Fr.Le. E solo miro in quella La prouidenza de' fatali abissi, Che talhor sofferenti Vanno gli errori altrui dissimulando. Cnstanz.3. 4.

Ferino. Inc. Qual furor vi trauolue Da l'humano sentier del bene intesn, Per traboccare in sì ferini abissi? Teb.3. 1.

Fosco. Grill. Tu prima vita desti, Che vita in vita hauesti Ne' foschi abissi del futuro ascoso Sangue vittorioso. 1. Madr.93.

Luminoso. Vill. Mà chi sà? chi s'interna entro à gli arcani Del nostro Nume Amor? cieco non giunge Il veder nostro a' luminosi abissi Del sen di lui, che gratia à noi comparre. Amar.1. 3.

Miserabile. Bracc. E rimango io disconsolato, e cieco Miserabile abisso di tormento. Stanz.

Ondeggiante. Priul. Qual flutto, qual procella Sarà sì neghittosa, Si che non la sommerga Trà gli ondeggianti abissi Del suo vorace seno. Galat.8.

Oscurissimo. Achill. Cinto d'horrida benda il suo bel volto, Per la morte del dì, la terra hauea, E le sue glorie ogni color tacea, In abisso oscurissimo sepolto. Rim. Son.64.

Pionoso. Chiabr. Che'l Mondo mai sotto piouosi abissi Non ferirà per lo diuin disdegno. Vol.1. Meteor.

Profondo. Guid. Vedrà la gente homai, che quanto io dissi Di questa di virtù candida Aurora, Fù picciol rio de' più profondi abissi. Son.34.

Sacro. Taff. O Sol, doue hà suoi lumi in vano affissi, O tenebre lucenti, o sacri abissi. Conq.2. 72.

Tenebroso. Grill. E il Mondo pien d'ecclissi In braccio langue à i tenebrosi abissi. 1. Madr.215.

Tremendo. Lall. E cadrà ne lo spatio à lei prefisso, Nel più tremendo, e tenebroso abisso. Tit.2. 74.

Vasto. Andr. Ondoso, e tu gran nuotatore, al fondo Giungi di vasti abissi Di sì confuse cose. Adam.4. 2.

Abisso. per l'Inferno.

Cieco. Taff. Così dicendo, il capo mosse, e gli ampi Cieli tremaro, e i lumi erranti, e i fissi; E tremò l'aria riuerente, e i campi De l'Oceano, e i monti, e i ciechi abissi. Liber.13. 74.

Crudo. Grill. Ripensa al fin, che la bell'alma sciolta, Lega nel crudo abisso alhor l'Inferno. Esseq. Canz.4.

Disperato. Moron. E nulla perde il Ciel, se ben tant'alme Scendono ogni hora a' disperati abissi. Monor.Prol.

Doloroso. Brign. Hor chi mai fulminar, hor doue, hor quando? Furie d'abisso doloroso, e nero, Mostro non è frà voi già sì nefando. Giorn.6.

Immondo. Grill. L'adorin gli elementi, e la Natura, Tremin gli spirti de l'abisso immondo. 1. Son.39.

Nefando. Benam. O de l'abisso alto poter nefando! Pur hà tanto valor Megera irata? Vittor.3. 72.

Nero. Test. O Monarca superno, La cui mente, il cui cenno anima, e informa Ciò ch'è dal nero abisso al Ciel stellato. Lir.2.

Opaco. Rai. Impallidir il Sol, cader le stelle I' vidi alhor, che i begli occhi lucenti Gli opachi abissi serenar possenti, Spenser le due d'amor faci più belle. Rim. Son.94.

Oscuro. Taff. Et in vece del dì sereno, e puro De l'aureo Sol de gli stellati giri, N'hà qui rinchiusi in quest' abisso oscuro. Liber.4.10.

Profondo. Test. E mentre il suon de l'aureo plettro vdissi, Si fe silentio ne' profondi abissi. Lir.8.

Tetro. Andr. Pur di nouo apprendesti Fulminato cader à i tetri abissi. Adam.5. 8.

Tinto. Bracc. E più leggier, che fuor di mano il dardo Esce dal tinto abisso, à l'aer puro. Vrb.1. 33.

Aborto. creatura, che nasce inanzi tempo; & altrimente si dice, sconciatura.

Ruinoso. Malu Ecco questo Palladio hoggi risorto, Perche forse il veggiam di nouo ancora Figliare al Xanto vn ruinoso aborto. Del. Son.7.

Vergognoso. Vill. Nato à pena si more, Anzi non nato è vergognoso aborto. Amar.1. 5.

Abramo. Patriarca, cioè primo de' Padri. Hebbe l'origine sua da Sem figlio di Noè, e nacque in Caldea.

Inuitto. Bracc. Alhor la destra obediente alzata, Più che potesse alzar l'inuitto Abramo. Vrb.9. 62.

Mansueto. Bracc. Onde parlò di suo germano al figlio In questa guisa il mansueto Abramo. Vrb.19. 4.

Vbidiente. Ghel. Assai lauò dal primo error d'Adamo Al suo Signor vbidiente, e fido, Col sangue alhor, che si concise Abramo. Rof.1. 12.

Absalon. figlio di Dauid.

Empio. Moron. Com'ogni legge, e ogni ragion confonde L'empio Absalon, per questo vitio infame, Che contro il padre il suo furor diffonde. 1. Sacr.Inuett.6.

Orgoglioso. Brun. Ben vinser fame d'or, sete di regni, A quei fibili indegni, L'orgoglioso Absalon, l'auaro Mida, Lungo Sionne, & Ida, Di far farri di morte inutil peso; More affamato l'vn, l'altro sospeso. Eufr.

Abuso. mal vso, o disusanza.

Cieco. Ghel. O miseria del Mondo, o cieco abuso, Il riso in bocca, e ne la destra il telo. Rof.1. 39.

Detestando. Gatt. Mà tua impietà santa pietà frauolse Frà ciechi inuogli, e detestandi abusi. Addol.28. 49.

Pazzo. Mar. Così cessar le leggi inique, e sozze, Del pazzo abuso s'annullaro i riti.

Scelerato. Mar. O scelerato abuso De l'humana ingordigia. Samp. 2.

Acanto. fiore, o herba simile alla spina bianca.

Flessuoso. Ar. Non con più nodi i flessuosi acanti Le colonne circondano, e le traui. Fur.25. 67.

Giallo. Vd. E'l velo, che d'intorno era di foglie Di giallo acanto intesto, i quali foro Già d'Elena ornamento, e già decoro. En.1. 162.

Indorato. Vd. De i finti accenti, e del velo, e del manto Fregiato à foglie d'indorato acanto. En.1. 176.

Molle. Ar. Pallido come colto al matutino, E da sera il ligustro, o il molle acanto. Fur.43. 169.

Odorato. Taff. Nè cassia manca, o l'odorato acanto, Nè de l'incenso lagrimose stille. Mond.1.

Pallido. Car. Vn pretioso velo, Cui di pallido acanto vn ampio fregio Trapunto era d'intorno. En.1.

Piegheuole. Mar. Il piegheuole acanto A l'edra, & à la vite Inuidiò le braccia. Samp.4.

Tenero. Mar. Qual de l'incorruttibil amaranto, Qual del tenero acanto il gambo spoglia. Samp.5.

Acate. agata, pietra pretiosa, che si troua in Sicilia.

Ricco. Morand. Son di berillo i muri, e disprezzati, Si calpestano al suol i ricchi acati. Amor Messag.

Accademia. adunanza d'huomini studiosi.

Acuta. Gius. Tante ancor per lo numero de' Cieli Mouonsi o più dubiose le questioni Ne l'acute mondane Accademie. D.Sett.2.

Gentile. Imper. In lei vedea dentro a real palagio, In nobil cerchio altéramente accolti D'Accademia gentil spirti ingegnosi. Rust.10.

Accento. voce, parola.

Accorto. Tronf. Ed a' faggi d'Alauro accorti accenti, Quasi a' presagij gode, e aggiunge laude. Cost.16.45.

Acuto. Anguill. La manca troua a tempo i tasti, e preme, E con l'acuto accorda il graue accento. Metam.5. 107.

Affettuoso. Anguill. Mentre con dolce, e affettuoso accento Chiamo l'aura propitia al mio soggiorno. Metam.7. 320.

Afflitto. Anguill. E stride, e fa sentire i suoi lamenti Con questi afflitti, e dolorosi accenti. Metam.5. 155.

Allegro. Col. Hor con allegri, e boscarecci accenti Scacciauano il dolor, che spesso atterra. Stanz.Dolc.1.

Altiero. Chiabr. Ciascun s'auanza, e con altieri accenti Narraua historie di mortali errori. Vol.4. Batt.

Alto. Molz. Ecco trà queste già si verdi riue, Oue i cigni solean con alti accenti De gli alti Heroi cantar l'opre, e gli honori. Canz.4.

Amaro. Brun. De la sposa rapita orbo rimaso, Talhor anch'ei piangeua Con flebili vlulati, amari accenti. Ven.Terr. Canz.13.

Amoroso. Valuas. Tratti dal suon de l'harmonia diuina, Congiunta a' dotti, & amorosi accenti, Il Ciel stesso si mitiga, & inchina, E fermansi ad vdir ne l'aria i venti. Tebai.5. 101.

Ardito. Ceba. Quando col volto acceso, e gli occhi ardenti, Folgoreggiò costei gli arditi accenti. Fur.2. 51.

Articolato. Benam. E se talhor gli articolati accenti Spiega senza ritegno. Coloss.54.

Aspro. Mar. La Dea con lieto, e mansueto viso Rispose à quegli accenti aspri, e superbi.

Balbo. Anguill. Poi come quella, c'hà quei denti manco, Che balbo fanno andar l'accento fuora. Metam.6. 10.

Beato. Ghel. Di pianto, e di pietà gli occhi, e le menti Ingombri al suon di quei beati accenti. Ros.7. 98.

Boscareccio. Tor. Ne vdrai più i dolci boscarecci accenti, Quando il Sol parte, e quando mena il giorno. Par.2.

Canoro. Ghel. Fermò le ruote il Sol chiaro, e lucente, Per vdir quegli accenti alti, e canori. Ros.4. 31.

Cheto. Priul. Ma in così cauta guisa, Mà con sì cheti accenti, Che non l'intese il mare, Che nol seppero i venti. Galat.1.

Confuso. Tass. D'incerte voci, e di confusi accenti Vn suon per l'aria si raggira, e freme. Liber.5. 28.

Cortese. Mozz. Tutto il sostegno Amor, che d'vn bel volto, E d'accenti ne vien cortesi honesti. 1. Son.7.

Degno. Anguill. E da la cortesia di questo legno, Esser l'accento mio saprai più degno. Metam.6. 240.

Dilettoso. Rin. Sperai cigno canoro e l'aria, e l'onda Far risentir con dilettoso accento. 1. Son.113.

Dimesso. Chiabr. E con dolcezza di dimessi accenti, Diuinamente il suo desir le spiega. Amed.5.

Disperato. Tass. E così grida, e à i disperati accenti Tremano i boschi al suo furor intenti. Disp.77.

Disusato. Bemb. Haurei di lor con disusati accenti Rime dettate, e più spesse, e più scorte. Son.140.

Diuoto. Brun. Offro diuoti, e non lasciui accenti, O de l'Alpi, o d'Italia Heroe sourano. Eufr.

Doglioso. Molz. E le caste sorelle, à cui l'accolto Dolor formò così doglinsi accenti. Son.20.

Dolce. Anguill. E di con humil cor, come ti penti D'hauer biasmati i miei più dolci accenti. Metam.6. 238.

Doloroso. San. Vdrete selue i dolorosi accenti, E il tristo suon de le querele antiche. Son.1.

Dotto. Gosel. Colui, oue Amor co' vostri dotti accenti Scopre le merauiglie sue celate. 2. Son.18.

Dottrinato. Imper. Ecco al soffiar de i dottrinati accenti, Ella senza rimbrotti, ei senza affanni. Cas.6. 64.

Eccitatore. Tronf. Quand' ecco accenti d'arme eccitatori Forma la tromba da la bocca angusta, E moue altera i bellicosi ardori D'ambo gl'Imperador la schiera augusta. Cost.20. 30.

Efficace. Mar. Poiche vbbidiro à gli efficaci accenti, Tornar per le lor vie lucide, e belle. Galer.Ritr.

Faceto. Mar. Il theatro del Ciel facean sonoro Con lieti fischi, e co' faceti accenti.

Facondo. Tronf. Indi qual fiume trà sonante riua, Scioglie il silentio in sì facondi accenti. Cost.3. 60.

Fanciullesco. Guaz. Quanto maggior sarebbe, se tuoi figli Vezzosi ti vedessi sempre intorno Andar giocando lieti, E souente chiamarti Con fanciulleschi accenti? Andr.1. 4.

Fatidico. Brun. E i fatidici accenti Ne' fogli de le foglie, Non men saggia, che folle, altrui scriuea, La Vergine Cumea. Agl.

Feruido. Chiabr. Odo spesso sonar d'alta pietate Feruidi accenti. Fir.2.

Fioco. Bracc. E mischiando con lagrime i singhiozzi, Così comincia in fiochi accenti, e mozzi. Croc.4. 69.

Flebile. Mar. Quindi dal duol adhor adhor spezzati, Incomincia a sgroppar flebili accenti.

Flebilissimo. Terr. E duo candidi augelli De la Ciprigna Dea, Sù la gran pianta assisi, Flebilissimi accenti Trahean dal sen, piangendo Con lagrime sanguigne Del caro tronco amato La morte, e souraltante. Mir.1. 3.

Focoso. Cell. Quanto al giorno passò membrando al core Questi accenti focosi espresse fuore. Var.

Forte. Coll. Ch'esca vna lingua, che con forti accenti Dica il contrario. Son.9.

Fosco. Mar. Ma di que' foschi accenti Le quadrella pungenti In guisa tale il mio nome illustrato, Che le tenebre mie mi fecer chiaro. Galer.Ritr.

Fuggitiuo. Bracc. Non è fama mortal, se non concento, C'huom faccia intorno a fredda pietra, e dura, Aura d'vn fuggitiuo, e fioco accento. Croc.35. 16.

Funebre. Moron. C'hai tanti occhi piangenti, hai tante lingue, Ch'accompagnano i tuoi funebri accenti. Mortor.1. 7.

Funerale. Ghel. E col pianto accordò di quelle genti Elogi mesti, e funerali accenti. Ros.15. 45.

Gelato. Bracc. Che forse Dio per riscaldar le menti, Fiamma trarra da' miei gelati accenti. Rocc.13. 45.

Generoso. Chiabr. Così diceua: a i generosi accenti, Cotal Giasfarte la risposta porse. Amed.7.

Gioioso. Ghel. Vdite il suon de' miei gioiosi accenti. Ros.3. 82.

Giubiloso. Anguill. Non vdite colà, ch'escono lieti, E giubilosi accenti? Giud.5. 4.

Gorgheggiato. Imper. Articolati men, tanto più belli Son di lor gole i gorgheggiati accenti, Certo gli stimi qui, se qui li senti, Angioli de la selua, e non augelli. Cas.1. 56.

Gradito. Imper. Ma trasportato in region diuersa Musico nouo di graditi accenti. Rust.2.

Grato. Remig. Se la salute, e la mia vita brami, Come ne mostran fuor tuoi grati accenti. Epist.18.

Graue. Petr. Onde con graui accenti, E ancor chi chiami, e non è chi risponda. Son.278.

Grauoso. Chiabr. Hora grauosi accenti, Acerbi, aspri tormenti, Schifi del chiaro Sol, fuggon le genti. Vol.2. lib.4.

Guerriero. Test. Mà la mia lingua auezza A raccontar d'Amor gioie, e tormenti, Formar non seppe mai guerrieri accenti. Lir.25.

Harmonico. Pona. Quando gli accenti harmonici, e sonori, Ch'vn dolcissimo cigno ini sparge. Destarla, & il desire, ond'ella ardea, Spronando l'inuitaro a' vostri honori. Heroi.Son.19.

Harmonioso. Ghel. Vdir l'accento harmonioso, e buono I conuitati, e ne der gratie à Dio. Ros.12. 101.

Humile. Gosel. Farla d'alta pietate acceso, & arso Potrà la santa pioggia, o'l pianto sparso Ne i vostri humili affettuosi accenti. 2. Son.19.

Imperioso. Ghel. Che festi al suon d'imperiosi accenti L'onde fermare, e'l guerreggiar de' venti. Ros.11. 23.

Infernale. Alac. E pur aspiri, e tenti De la luce del Ciel più chiara, e bella, Auuersaria, e rubella, L'oro oscurar con infernali accenti? Ven. Pom. Od.2.

Infiammato. Adem. Troui pur cieco Marte, Per le rocche atterrar, fulmini ardenti, Che gl'infiammati accenti De la sua nobil arte Espugneran de' petti Meglio, se huopo fia, gl'iniqui affetti. Canz.

Inuido. Fusc. Loro tutti scopersi I miei dolci contenti, Mà con inuidi accenti Ingannata da lor poscia restai. Am.in.4.3.

Lagrimoso. Car. Conuersi i miei compagni (o miseranda Lor pena) van per l'aura, e per li scogli, Di lagrimosi accenti il Cielo empiendo. En.11.

Lamentoso. Selu. A i lamentosi accenti, A i pianti, & à i sospiri, Che son da noi ben giustamente sparsi. P.4.

Languido. Vill. I miei languidi accenti Non puon mostrar del seno, Nè le lagrime mie, l'aspro dolore. Amar.3. 1.

Leggiadro. Remig. Al dolce suon di ben soaue cetra Accordando d'Amor leggiadri accenti. Epist.3.

Lieue. Ghel. Qual d'vn'aura soaue vscian dal seno Fiochi susurri, e lieui accenti, e mozzi. Rof.17. 17.

Loquace. Valuaf. Oue Apollo, e le sue dotte sorelle Forman pitture di loquaci accenti. Cacc.1. 23.

Lucido. Benam. Mà come sia, che di cclar mi vanti Gli ardori e cari, e crudi, Che no'l dicano altrui gl'spessi homei? Non gli accusino à te gli eterni pianti? E non faccianli chiari i guardi miei? Essi muti parlanti, interpreti fedeli, Con lor lucidi accenti Dicono i miei tormenti, Di quest'anima mia narran le piaghe. Past.Etn.3. 1.

Lugubre. Car. E del suo tetto vn solitario Gufo, Che la chiamasse con lugubri accenti. En.4.

Lusinghiero. Mar. Non ti mancano ancora Accenti lusinghieri, Parolette dimesse. Epit.3.

Luttuoso. Cost. S'io parlo, accenti luttuosi rende Echo, ch'ode pietosa il mio penare. Stanz. Term.2.

Maestoso. Brign. E' Gabriel, ch'in maestosi accenti Sublima d'alti Heroi l'opre famose. Giorn.1.

Maestro. Valuaf. E'l giouane regal tener intenti Gli occhi, e'l cor sempre à quei maestri accenti. Cacc.3. 71.

Mago. Anguill. Ella dic fuora intanto il mago accento, E non poter fuggir troppo lontano. Metam.14. 170.

Mansueto. Ghel. Il Redentor con mansueto accento A lo schiaffo rispose, ond'arse, & alse. Rof.21. 42.

Melato. Mar. La dotta cetra Argiua vdrassi pria Sul Cefiso spiegar melati accenti.

Mentito. Benam. Lico, poscia ch'in van d'Aluida io scorsi, Confinti insogni, e con mentiti accenti, Ne l'interno scoprir gli affetti, e i moti, A consiglio nouel la strada apersi. Past. Etn.3. 4.

Mestissimo. Gatt. Con accenti mestissimi, e tremanti Procura al fiero duol picciol ristoro. Addol.23. 34.

Minaccioso. Ghel. Indi il fè tor con minacciosi accenti, E là condurlo a la Papal dimora Di Caifà, da quelle inique genti. Rof 21. 46.

Miserando. Valuaf. Con questi, & altri miserandi accenti, Accompagnando il doloroso pianto, Tutti passò quei venti giorni, e venti. Lagr.66.

Misurato. Cap. Ei poscia haurà la cura Di scriuerli cantando In misurati accenti. Idil.12.

Molle. Leng. Se canta in notte luminosa, e chiara, Accoglie i molli accenti aura veloce, E col fuggir la pretiosa voce, Rubar nò sà, perche si e fatta auara. Eleg.10.

Mozzo. Mar. Forma rotti sospiri, accenti mozzi, E sommerge la voce entro i singhiozzi.

Nobile. Test. E de i nobili accenti ascoltatrici Frà mansuete belue Otiose seder le tigri ingorde. Lir.17.

Numeroso. Panig. Come spesso sentir più gioua, e piace, Che i musici stromenti, Che i numerosi accenti, Mormorare, e garrir gli augelli, e l'onde. Villa.

Orgoglioso. Chiabr. Qui fine ei pose à gli orgogliosi accenti, E quei dimora iui non fanno alcuna. Amed.1.

Otioso. Ghel. Che vantaste gran cose: itene ò fieri, Sol voi di larue, e d'otiosi accenti. Rof 19. 28.

Pastorale. Taff. Ma son, mentr'ella piange, i suoi lamenti Rotti da vn chiaro suon, ch'a lei ne viene, Che sembra, & è di pastorali accenti Misto, e di boscareccie inculte auene. Liber.7.6.

Pentito. Gual. Tu che calchi le stelle, e gli elementi, Ch'ogni contrito cor n'accogli pio, Ascolta questi miei pentiti accenti. Liri. Son.93.

Pietoso. Sann. Tacion le dolci rime, E quei pietosi accenti, Che rileuar solean mie pene in parte. Canz.2.

Popolare. Taff. Tacque, e seguì con popolari accenti Misto vn gran suon di barbari instrumenti. Liber.17. 40.

Portentoso. Ghel. Quel che pretendi: alhor di nuouo aprì, In forma di stridore, e di lamento L'ombra notturna il portentoso accento. Rof.6. 85.

Pregiato. Bonf. Riposte selue, solitari horrori, Che spesso vdiste i lor pregiati accenti. 1. Son.1.

Pretioso. Ghel. Ne sol godean le fortunate genti De l'aspetto diuin l'aura vitale, Ma il sacro tatto, e i pretiosi accenti, E dolci, e duri, i dipartiri, e il vale. Rof.28. 30.

Profano. Anguill. Da lor l'eletta à cominciar lor canti, Al suon d'vn non colpeuole istromento, In dispregio de' Numi eterni, e santi, Diè fuora il primo suo profano accento. Metam.5. 97.

Profetico. Ghel. Fur profetici accenti, e fù mistero, Vergine alma di Dio, ch'in te s'adempie. Rof.3. 52.

Pudico. Anguill. Hauria potuto Pallade, e Diana Risponder più pudichi, e grati accenti. Metam.7. 287.

Puro. Gosel. Che in puri, e sparsi accenti ecco risolue, Perche ogn'vn veggia, e la mia gioia interna, E come del suo incendio altri rinasce. 1. Son.9.

Rimbambito. Test. Non fia già ver, ch'à i rimbambiti accenti, D'anile austerità mi pieghi, e tenti Effeminar d'vn maschio Nume i doni. Lir.7.

Ripensato. Benam. Tenta, conuinci Aluida, Mà siano i tuo' argomenti Cauti sermoni, e ripensati accenti. Past. Etn.2. 1.

Rotto. Guar. Tempra d'arguto suon piegheuol voce, E la volue, e la spinge Con rotti accenti, e con ritorti giri. Madr.148.

Rozo. Anguill. E con accenti in vn rozi, & humani, Presenta lor la più honorata sede. Metam. 18. 318.

Rusticano. Silu. E vuoi temprar gli estiui rai cocenti A l'aura, e al suon de' rusticani accenti? Madd.8. 36.

Sanguinoso. Car. E chi dardi, e chi strali: e già la roca Tromba ne va per la città squillando De la battaglia il sanguinoso accento. En.11.

Schietto. Brign. Quasi amator facondo, Accenti schietti esprimerà l'augello. Giorn.5.

Sdegnoso. Inc. Sciolse la voce, e contro me riuolta Questi parue formar sdegnosi accenti. Stanz.

Seluaggio. Strad. Gareggiò nel formar seluaggi accenti, Col grande, che cantò di Baia al lido, E n'vscì di quel suoo sì altiero il grido, Che dolce n'allettò tutte le genti. Soo.

Semirotto. Mar. Con semirotti, e singhiozzanti accenti, La Dea del terzo ciel così si duole.

Semplice. Gosel. Tu con semplici accenti, Piani, schietti, e soaui, Ciò che chiude l'inganno, Per vtile, o per danno, Differri, e spezzi le sue false chiaui. 1. Canz.20.

Sereno. Malu. Che sì accento sereno, Che se purgato inchiostro Non eternan le fila al viuer nostro. Del. Canz.2.

Siluestre. Valuaf. Ne stimera, benche siluestri accenti, Che sieno indegni de l'eccelse menti. Cacc.4. 3.

Soaue. Petr. Posto hai silentio a i più soaui accenti. Son.243.

Sommesso. Taff. Sommessi accenti, e tacite parole, Rotti singulti, e flebili sospiri De la gente, ch'in vn s'allegra, e duole, Fan, che per l'aria vn mormorio s'aggiri. Liber.3. 6.

Sonoro. Ghel. Ch'io possa homai con più sonori accenti, Di così gran mistero à parte a parte, Guidar la penna, e colorir le carte. Rof.6. 8.

Sospiroso. Grill. Quelle destaro i venti, Voi sospirosi accenti. 1. Madr.69.

Souerchio. Vd. Và, che più a bada con souerchi accenti Non vi terrò, spirando amici i venti. En.3. 108.

Sourahumano. Chiabr. Iui gridaua aspro Aquilon, che fiede Sotto nubilo Ciel valle seluosa I sourahumani accenti altrui sembraro. Amed.7.

Spasimato. Rin. Mentre forma costei spasimati accenti, Tremole voci, querule, e gioconde, Io la scorgo sirena in grembo a l'onde. 1. Son.42.

Spauentoso. Moron. Et vn gran tuono vdissi Distinto in questi spauentosi accenti. 1. Sacr.Inuett.3.

Spiritoso. Piac. Questi miei noui, e spiritosi accenti, Benigno ascolta, a le tue glorie intenti. 2. Od.8.

Strepitoso. Anguill. La fistula dà fuor l'vsato accento, Più tosto strepitoso, che soaue. Metam.13. 272.

Sublime. Pona. Canta le lodi tue, ch'al tuo gran merto Sol giunger ponno i tuoi sublimi accenti, Ch'altrui soglion mostrar l'Empireo aperto. Heroi. Son.36.

Supplice. Giul. Indi supplici accenti Moue tra speme, e fede ardito auante, Il tuo gentil sembiante, Onde mercè s'impetri a i miei tormenti. Canz.

Tardo. Anguill. Moue ei con grauitate il tardo accento, E fà con questa voce ogni vn contento. Metam.12. 92.

Tenerett o. Brun. E par che in questi teneretti, e molli Accenti, apra il suo core. 2.Selu. Paneg.1.

Tenero. Ghel. Onde trà l'aure de' sospiri ardenti, Noui trasse dal cor teneri accenti. Rof.4. 23.

Terreno. Bracc. Poi così gli fauella, e già non suona La sua lingua mortal terreni accenti. Vrb.17. 53.

Terso. Test. E se gli accenti miei rozi, e mal tersi Parranno altrui, colpa è del cieco Dio, Che lima il cor, mà non mi lima i versi. Rim.

Tremolante. Stigl. Quando con vn accento Tremolante, e soaue, Quando con vn concento Harmonioso, e graue. Rim. lib.1.

Trionfale. Tronf. E de le feluere à i trionfali accenti Suonin gli antri trofeo, vittoria i venti. Cost.21. 2.

Tristo. Tolom. Le voci afflitte, rotte dal dolore, Che non insegna altrui più tristi accenti. Son.4.

Vantatore. Imper. Il terzo dicitor de i due compagni Gli accenti vantatori vdito hauea. Ruft.9.

Velenoso. Brun. Innocente fuggendo Gli accenti velenosi, Le lingue

lingue serpentine Di bocche scritelci. 2. Selu. Cacc.

Villano. Campeg. Poi con percosse, e con villani accenti Rinouan duolo a duolo, e male a male. I agr.6. 21.

Vipereo. Gatt. E con viperei,e fimolati accenti, Altri il tenta, altri il punge, altri il motteggia. Addol.13. 3.

Viuo. Gosel. Sù l'ali del pensier à voi men' volo, Londonio, & odo i vostri viui accenti. 2. Son.20.

Accetta. arma adoprata per tagliar legna, simile alla scure.

Cruda. Chiabr. Il collo stende, e de la cruda accetta, Immobilmente la percossa attende. Vol.1. S.Agn.

Dura. Vd. Pirro suelle da i cardini la porta, Se ben ferrata, con la cruda accetta, E le sbarre,e i ripari rompe in fretta. En.2. 111.

Pesante. Tass. Forte villan, che'l noderoso cerro Brami tagliar con la pesante accetta. Rin.16. 67.

Polita. Chiabr. Corre trà boschi, e con polita accetta Recide il tronco di durissim' elce. Vol.1. Perl.

Tagliente. Leon. Non di tagliente accetta al primo colpo Si tronca in monte, o in selua antica pianta. Taid.3. 5.

Accetto. accettatione.

Cortese. Valuas. Doue eri alhor, che la città leale Mi fece, o madre, quel cortese accetto. Tebai 7. 162.

Accia. lino, o stoppa, o capecchio, o canape filata.

Vile. Mar. Intorno a legno fral rozo volume Di vil accia innaspar prende diletto. Galer.Fauol.

Acciaio. ferro raffinato.

Affilato. Chiabr. Et à le spade d'affilato acciaio Han le man foura gli elsi. Amed.12.

Aguzzo. Valuas. Hora d'aguzzo acciar armato splende Il forte spiedo,e mortalmente incide, D'aguzzo acciar la spada al fianco pende, Che con due tagli,e con la punta vccide. Cacc.1. 43.

Bellicoso. Tass. Chi vi risueglia, amici, e vi fa in queste Hore vestir di bellicoso acciaro? Dispe.6.

Bianco. Test. Nè ch'io frà schiere armate in vista atroce Di bianco acciar guernito Faccian de l'elmo tremolar le piume. Lir. 28.

Bistone. Malu. A che fuggi, o Troiano, à che destini Tu di Bistone acciar grauarti il dorso. Del. Od.1.

Brunito. Bracc. Mentre parlan così, come talhora Lucido vsbergo di brunito acciaio, Quando l'almo splendor se n'esce fuora D'oscuro nembo a le vendemmie amaro, Si rauuiua, s'illustra, e si colora Quel bruno specchio, onde riluce il chiaro. Rocc.12. 17.

Chiaro. Ar. Stà sù la porta il Rè d'Algier, lucente Di chiaro acciar, che il capo gli arma, e il busto. Fur.17. 11.

Durissimo. Ar. Non sai tu, contra l'oro, che nè marmi, Nè il durissimo acciar sta a la contesa. Fur.43. 49.

Duro. Anguill. Mà ben dal duro acciar gli fù risposto, Che nel palato penetrò la polpa. Metam.3. 28.

Feroce. Ceba. Contro l'acciar di lui feroce,e crudo, Hauea di salda fede il cor ferrato. Est.19. 44.

Finissimo. Tass. Ciò detto, l'armi chiede, e il capo, e il busto Di finissimo acciaio adorno rende. Liber.5. 44.

Fino. Car. Fatale: hor ponti la corazza auanti Di fino acciaio, e di grauoso pondo. En.8.

Forbito. Ar. Di sì forbito acciar luce ogni torre, Che non vi può nè ruggine, nè macchia. Fur.2. 43.

Forte. Tass. Ecco à pugna venir chiaro,e lucente Di forte acciaio, il Saracino Arlante. Rin.6. 25.

Funesto. Chiabr. Vittorioso infra gli acciar funesti Moueui intento à le nemiche offese. Amed.7.

Gemmato. Chiabr. Costui lucente di gemmato acciaro, Alza verso Amedeo la destra ardita, E così brando gli assalta il fianco ignudo. Amed.7.

Guerriero. Chiabr. Dunque de l'haste, e de i guerrieri acciari La cura abbandoniam? Amed.4.

Horrido. Ceba. Destrier, che copre horrido acciaio, e greue, Rotuida targa, e fiera punta hastata. Est 5. 48.

Indomito. Bald. Ma l'intrattabil ferro, E l'indomito acciaro, Poiche stanchi piegaro Sotto i graui martelli Le lor dure ceruici, Formar le foglie, e fabricar le mura. Rim.Prof. lib.1.

Lucente. Car. Vna lorica, che d'antica maglia, E di lucente, e ritterzato acciaro, Di massiccio oro hauea le fibbie, e gli orli. En. 5.

Lucido. Anguill. La manca vn cerro tien grosso, e gagliardo, Ch'vn estremo hà d'acciar lucido armato. Metam.3. 22.

Luminoso. Tass. Se'l desta o suon di tromba, o luminoso Acciar, e olà insto annitrendo è volto. Liber.16. 28.

Minaccioso. Rich. Merauiglia non fia, Ch'à debellar riuolto, Frà minacciosi acciar barbari scettri. Rim. Epit.

Pungente. Anguill. E lascia ruinar la sua persona Sopra il pungente acciar con tutto il peso. Metam.4. 121.

Purgato. Benam. Ne l'ampio scudo di purgato acciaro, Ch'à l'occhio par di luminoso argento. Vittor.2. 65.

Rigido. Font. Che non puoi, che non fai Cos famelico dente, C'hai di rigido acciar sempre lucenti. Od.4.

Rilucente. Car. Vna coppia di dardi haurà ciascuno Di rilucente acciaro. En.5.

Rugginoso. Tass. Perche ogni chiuso albergo alhor s'aperse A l'acciar rugginoso, ond'altri s'arme. Conq.3. 8.

Sfauillante. Fed. Par ch'auuentino al Ciel raggi fulgenti Gli sfauillanti acciai de' Caualieri, Et al fragor de' concaui metalli, Scuotonsi i monti, e gemono le valli. Appl.

Splendente. Guil. Ma le sue rote di splendente acciaio Cotanti incontran per camino intoppi. D. Setr.4.

Squammoso. Car. Esso Re Turno da la Furia spinto Ricorre à l'armi, e di squammoso acciaio, E d'or già tutto horribile, e splendente, Cinto di brando, e fnl del capo ignudo, Lieto mostrossi, e di speranza altero Di vedere il nemico. En.11.

Superbo. Anguill. Passa il superbo acciar la carne, e l'osso, Nè il coraggioso cor resister puote. Metam.8. 235.

Terso. Anguill. Terso, e lucido acciar mia vita imbruna, E'l mio stame vital subito spezza. Metam.4. 141.

Acciaiuolo. il focile, con che si batte il fuoco.

Acciaio temprato. Imper. Mà del tacito Sole in vece impugna L'incerata bàbagia al foco accesa, Che da gelida pietra acciar temprato Trasse in fauille, oltre ogni foco ardenti. Rust.7.

Accidente. caso, auuenimento, successo.

Atroce. Car. Ella rispose: gli accidenti atroci, La nouità di questo regno à forza Mi fan sì rigorosa, e sì guardinga De' miei confini. En.1.

Empio. Mar. Ne che quell'accidente empio, e funesto Seguito sia per sua cagion comprende.

Fiero. Car. Vn'altro sopraeuenne assai maggiore, E più fiero accidente. En.2.

Flebile. Tronf. Ciascun si mira à i flebili accidenti Con istrano stupor frà due rimaso. Cost.12. 95.

Formidabile. Mar. Mà questi formidabili accidenti Si ponno ancor fuggir col buon consiglio.

Funebre. Cap. Per gli accidenti altrui tristi, e funebri, Ch'ad ogni cenno suo sempre trascorsi Intrepido, e sicuro. Idil.6.

Humano. Tass. Che s'humano accidente à questa frale Vita soura stà, e ben, ch'iui m'accada. Liber.19. 118.

Impensato. Tesau. Tuttauia soprafatti Da impensato accidente, A' primi tratti abbandonaro il posto. Tor.

Importuno. Benam. Per veder poi, donde non mai mi toglia Accidente importuno. Past. Etn. Prol.

Misero. Guar. Ohimè, qual fia cotesto Sì misero accidente? Past. 4. 3.

Mostruoso. Guar. Senza Nume diuin, questi accidenti, Sì mostruosi, e noui, Non auuengono a gli huomini. Past.4. 9.

Oscuro. Ciec. Tra per l'Autor, ch'à voi l'ordisce, e trama, Pieno d'ogni oscuro, e tragico accidente. Hadr. Prol.

Penace. Bracc. Così timaso abbandonato, e solo Dopo mille accidenti aspri, e penaci. Croc.12. 29.

Portentoso. Corto. Portentoso accidente! inhorridisco Per timor, che più graui mali asconda. Alui.3. 4.

Rigido. Tronf. Ond'a molti sì rigido accidente, Vacillante di se scote i ginocchi; E come sia la luce in lor cadente, Trà scure à caueriencentra gli occhi. Cost.8. 41.

Rio. Ar. Onde cagiato così strano, e rio Accidente gli sia, non sò narrarte. Fur.31. 42.

Sinistro. Moron. Qual io sentissi alhor tormento, e affanno, Dir non potrei, nè le mie facte rime Sì sinistri accidenti esprimer fanno. 1. Sacr. Inuett.10.

Strano. Tass. Hor odi dunque tu, che il Ciel minaccia A te, diletta mia, strani accidenti. Liber.12. 40.

Tragico. Mar. Del tuo fauor deh tanto Prestami quanto esprima De l'infelice coppia I tragici accidenti. Samp.8.

Accidia. vno de' sette peccati mortali. vitio, tedio di ben fare.

Micidiale. G. Camp. E quella vil, che'l cieco senso alletta Accidia micidial, ch'ben mi fura, M'hebbe mai sempre trà l'oscure, e dense Del non fano peccar, tenebre immense. Aff. Penit.

Accoglienza. atto d'amoreuolo dimostratione, che si fà nel ricenere amici, od altre persone care, o nell'incontrarsi, od abboccarsi con esse.

Alma. Selu. Recan l'alme accoglienze in vista pace, E i casti inchini lor, cui mai non osa Turbar follia d'Amor empio, e bugiardo. P.3.

Alta. Remig. De le reali alte accoglienze, e grate, Narrar non sà la più minuta parte. Epist.15.

Amica. Tass. E verso gli altri poi lieto conuerse La destra, e'l volto a l'accoglienza amica. Liber.18. 4.

Amorosa. Remig. E tante fur di si felice notte L'amorose accoglienze, e l'alme gioie. Epist.17.

Bella. Petr. Bell'accoglienza, accorgimento fore, Cortesia intorno intorno, e puritate. Tr. Cast.

Benigna. Tass. Con benigne accoglienze, e con reale Pompa accolti ambo fur nel tetto altero. Rin.12. 80.

Buona. Ar. Che poi che n'hebbe certa conoscenza, Le fè buona, e gratissima accoglienza. Fur.4. 40.

Cara. Remig. A cui racconto i miei martiri, e quelle Care accoglienze, ed amorosi affetti, Che proprij son d'affettuosa amante. Epist.13.

Casta. Petr. O che dolci accoglienze, e caste, e pie. Son.300.

Cortese. Mar. Poiche furo più volte Iterate trà loro Le cortesi accoglienze. Samp.5.

Dolce. Ghel. Che Gabriel rimette al suo ritorno Quelle dolci accoglienze, e quel soggiorno. Ros.2. 32.

Gioconda. Chiabr. Poi rinoua d'Amor la fronte adorno Accoglienze dolcissime, e gioconde. Amed.8.

Grata. Anguill. Tanto grata accoglienza in lui si scorse, Ch'aperse ne la fronte il core interno. Metam.11. 97.

Gratiosa. Maur. Altri essalta i costumi, e i dolci modi De l'accoglienze gratiose, e rare. Tab.3. 3.

Honesta. Tass. Cosi costei, che de l'amor la sete, Onde l'infermo core è sempre ardente, Spegner ne l'accoglienze honeste, e liete Credeua, e riposar la stanca mente. Liber.6. 110.

Honoreuole. Lall. Poiche fornite fur di mano in mano L'accoglienze honoreuoli, e gioconde. Tit.1. 28.

Humile. Sann. Iui son gli atti, e l'accoglienze humili Miste con dolci orgogli. Canz.3.

Leggiadra. Brign. Poste di sue pazzie l'vsate squadre, Forma accoglienze al genitor leggiadre. Giorn.7.

Lieta. Ar. Tutte proferte, & accoglienze liete Fanno à Ruggier quelle persone astute. Fur.7. 30.

Mesta. Tass. Et accoglienze liete, e meste, e graui, De la nemica mia l'armi già furo. 1. Son.129.

Modesta. Ca. Nè basta, che ascondiate voi sua luce Con l'accoglienze vostre si modeste. Canz.2.

Nobile. Grill. L'arti vostre non son, vostro valore Sono accoglienze nobili, e cortesi Vezzi, dolce parlar, sembianze liete. Rim. Son.101.

Serena. Petr. Con serena accoglienza rassicura Il cor già volto, ou'habita il suo lume. Son.145.

Soaue. Remig. Che mi restaua abbandonata in doglia, Sciolta da le soaui, alte, e reali, Del pio consorte mio, care accoglienze. Epist. 13.

Acconciatvra. per gli ornamenti, che si pongono le donne in capo intorno à i capelli, e per l'intrecciamento d'essi capelli.

Ricca. Imper. E mira come imperiosa adorna Di real manto il regio busto, e come Di ricca acconciatura à l'aurea testa Guernisce il crine, e à lui di lui più acceso Increspato n'intreccia vn velo azurro. Rust.15.

Acconcio. ornamento.

Humile. Imper. Si vezzosette humilemente acconcie, Mà in quell' humile acconcio altere, e vaghe, Vagando stassi in quel pratel ciascuna. Rust.4.

Accordo. conuentione, patto.

Dolce. Stroz. Mentre Aetio già spera al dolce accordo Por fine, e che venir grata risposta Da lui, ch'al nouo inuito hor non è sordo. Ven.13. 6.

Duro. Valuas. E mi fù senza alcun riguardo tosto Partito l'anno, e duro accordo imposto. Tebai.8. 18.

Fisso. Bracc. Ah sù le note di costanza priue, Noi vorrem dunque assicurar la speme, E non temer dopo gli accordi fissi, Ch'ei non habbia à ridir, così non dissi? Rocc.6. 20.

Infame. Bracc. Lieto Cosdra l'ascolta, i doni accetta, E conchiuso trà lor l'accordo infame, Torna l'empio Domete al campo in fretta. Croc.17. 28.

Obbrobrioso. Bracc. Con poco accorti, e timidi ricordi Persuadendo obbrobriosi accordi. Croc.11. 77.

Pacifico. Cap. Senza prender le chiaui Con pacifico accordo Da questa lingua mia. Idil.5.

Sprezzato. Vd. Sen' vá gridando, e detestando abhorre Gli accordi sì sprezzati, e vilipesi. En.12. 66.

Tronco. Vd. Mesapo desioso, che ne reste Tronco affatto l'accordo stabilito. En.12. 67.

Vile. Tass. A la sua patria, a la sua fede infido, Moto osa far d'accordo infame, e vile. Liber.10. 51.

Violato. Car. E detestando abhorre Il violato accordo. En.12.

Accorgimento. auuedimento, auuertenza, accortezza.

Amaro. A. Guar. Lusinghiere dolcezze anch'io pur vidi, Mà che prò? se con troppo amaro, e tardo Accorgimento, e con vergogna, ond'ardo, De la perfidia lor al fin m'auidi? Parn. Scai. Son.2.

Greco. Ceba. Vn grande, in cui legar le stelle amiche L'accorgimento Greco, e'l cor Romano. Est.6. 115.

Malitioso. Bracc. De' malitiosi accorgimenti, e rei, Profeta apparue a l'empio Sergio à lato. Croc.16. 9.

Sagace. Bracc. Ben con sagace accorgimento il Conte, Poiche non può la verità presente, Le fauole per fama à pena coote, Abbraccia, e studia abbarbagliar la mente. Rocc.11. 32.

Saggio. Inc. E il senno suo chiarissimo in se stesso, Che graue siede nel bel Trono, ch'ella Frà i saggi accorgimenti halli concesso. Stanz. Dolc.1.

Accortezza. accorgimento.

Alta. Ragn. E voi, c'hauete pur non sol beltate, Mà del saper ancor l'alta accortezza. 2. Son.4.

Gentile. Herr. Hor sagace si finge, e gira il volto Con gentile accortezza, e bel risguardo. Bab.2. 65.

Industre. Herr. Cosi cangia à mill'alme, e dona, e toglie Con industre accortezze, e gioie, e doglie. Bab.2. 73.

Prudente. Cap. Con prudente accortezza indi passando Frà le più care à lei belle compagne Tentò con giochi, e suoni, e balli, e canti, D'affrettar la partita Del troppo lungo homai giorno molesto. Idil.5.

Accvsa. querela.

Disperata. Contar. Mouomi à dar aita, A non lasciar, ch'oppressa Resti per false, e disperate accuse, La candida innocenza, Sotto peso di morte. Fiamm.5. 2.

Diuota. Achill. Canzone, in questi accenti, Chiudo co i Rè le tue diuote accuse. Rim. Canz.1.

Falsa. Tass. Ben m'offro io di prouar con questa mano A lui, ch'à torto in falsa accusa il morse. Liber.5. 58.

Liuida. Bald. Con sì liuide accuse Fattosi alhor da presso, Di tua bell'alma à la guardata rocca. Rim.2. Amor. Idil.2.

Mendosa. Gatt. Sieno l'accuse più mendose, e strane, Che più tosto sarò di morte herede, Ch'à i patti assenti, ch'Isabetta chiede. Scot.10. 98.

Rigida. Mar. Ah non venga à biasmar quant'ella scriue, D'implacabil censor rigida accusa.

Accvsatore. che accusa.

Falso. Ar. In sua difesa vn Caualier si forte, Che contra vn falso accusator sostegna, Che sia innocente, e di morire indegna. Fur.5. 68.

Iniquo. Ar. Che frà vn mese, hoggi mai presso à finire, L'iniquo accusator faccia mentire. Fur.4. 58.

Maluagio. Moron. Accusator maluagio, haurai già detto Quanto passò trà noi. Mortor.5. 2.

Acerbita'. acerbezza.

Matura. Mar. O qual d'alta prudenza in verde Aprile Mostra ne gli occhi acerbità matura. Galer. Capr.

Acero. albero assai grande, il quale si troua nell'Alpi.

Bianco. Guis. Il faggio ombroso, e folto, L'acero bianco, e'l souero spugnoso. D. Sett.3.

Noderoso. Valuas. D'acero vibri noderoso, e corto Spiedo la mano, che da vicin non falle. Cacc.1. 163.

Sodo. Valuas. D'acero sodo smisurati fusti Rotauano le man de' più gagliardi. Cacc.1. 42.

Vago. Mar. Nè tu, che'l corpo tutto acero vago Porti dipinto di leggiadre vene. Samp.1.

Aceto. vino infortito, che serue per condimento.

Acuto. Tans. Di vari modi di tormenti vaghe, Vn vaso iui tenean d'acuto aceto. Lagr.13. 38.

Aspro. Grill. Pietosissimo Christo, Già non cred'io, che'l fele A l'aspro aceto misto Fosse à le labra tue cosi crudele, Come quel bacio perfido, e mentito, Onde fosti tradito. 3. Madr.21.

Mordente. Bracc. E qual Falerno in più mordente aceto, Quanto più dolce fù, cangia se stesso. Vrb.8. 3.

Vino &c. Ar. Vi sparge poi del trasformato vino, Che fortissimo hauea sopra il camino. Fur.8. 317.

Achaia. prouincia della Morea.

Dotta. Anguill. Ver l'estremo Leon di Negroponte, E ver la dotta Achaia il corso iotende. Metam.6. 269.

Acheloo. figlio del Mare Oceano, e della Terra, il quale duellò con Ercole per occasione di Deianira, mutato poi in fiume.

Animoso. Senec. Per me già guerreggiaui, e per me sola Macchiò con l'onde sue l'acque vaganti L'animoso Acheloo, quando diuenne Hor angue pigro, hor minacciante toro. Ercol.2. 1.

Feroce. Remig. E come il fero Alcide Al feroce Acheloo rompendo il corno, Hebbe l'amata Deianira, e bella. Epist.15.

Fonte Calidonio. Anguill. Teseo, ch'ode i sospiri, e'l pianto vede, Ch'asconder cerca il Calidonio fonte. Metam.9. 1.

Nume Calidonio. Anguill. Volea ancor dire il Calidonio Nume, Ma non pote tenere in freno il pianto. Metam.8. 388.

Scor-

Scornato. Valuas. In fin là doue l'Acheloo scornato Bagna à le cinque Echinadi le sponde. Tebai.2. 316.

Acheronte. fiume infernale.

Aspro. Senec. Trascorre, e co' suoi flutti i sassi volge Duro à rinauigar l'aspro Acheronte. Ercol. Fur 3. 3.

Horrido. Cora. E l'horrido Acheronte Per non dishorridirsi Deue ben accettare Anima cruda si, mà non già bella. Gen.23.

Languido. Senec. Il languido Acheronte Tornar non lascia indietro, Ed à te solo è il ritornar concesso. Ercol.Et.5. 4.

Nero. Vd. Doue il fiume Acheronte mesto, e nero Sbarca nel tenebroso lago Auerno. En.6. 26.

Oscuro. Vd. Chiama del grande Anchise e l'alma, e l'ombra Da l'oscuro Acheronte a i regni chiari. En.5. 22.

Pallido. Mar. Che se dannato a quelle eterne pene Il pallido Acheronte hoggi varcassi.

Profondo. Senec. O le dolesse, che l'occulte vie Del profondo Acheronte altri spiasse. Edip.3. 1.

Tartareo. Car. Quinci preser la via lì ve si varca Il tartareo Acheronte: vn fiume è questo Fangoso, e turbo, e fà gorgo, e vorago, Che bolle, e frange, e col suo negro loto Si diuolue in Cocito. En.6.

Torbido. Anguill. Orfne già piacque al torbido Acheronte, La qual Naiade fù de le mort'acque, Ninfa là giù di non ignobil fronte. Metam.5. 187.

Achille. figlio di Peleo, e di Teride Dea marina.

Altero. Anguill. Ben stupido restò l'altero Achille, Quando cader nol vide al primo in terra. Metam.12. 56.

Alunno &c. Car. Fè si, che gli credemmo: e quelli stessi, Cui non poter nè il figlio di Tideo, Ne di Larissa il bellicoso Alunno, Nè dieci anni domar, ne mille naui, Furo da lagrimette, e da menzogne Sforzati, e vinti. En.2.

Bellicoso. Car. Questa vita affannosa, oue lascinlla Vinto per man del bellicoso Achille, Ettor famoso, e Sarpedonte altero. En.1.

Disdegnoso. Bracc. Vdito han molti, & ammirando letto Sagace Vlisse, e disdegnoso Achille. Vrb.5 2.

Dispietato. Car. Ch'auanzano à gl'incendi, à le ruine, Al Mare, à i Greci, al dispietato Achille. En.1.

Domatore. Car. E contra al domator di Troia Achille, Eolo non cadesti. En.12.

Eacide. Chiabr. Ammoniua Chiron fera celeste L'aspro cor de l'Eacide superbo. Vol.2. lib.6.

Famoso. Remig. E chi non sà, che tutto il campo Greco, E l'istesso famoso altero Achille Reggeua Agamemnone? Epist.8.

Feroce. Senec. Nè sol tremò la terra, il mare ancora Sentì venire il suo feroce Achille. Troad.2. 1.

Fiero. Tass. Qual merauiglia hor fia, se'l fero Achille D'Amor fù preda, & Ercole, e Teseo. Liber.4. 96.

Formidabile. Senec. Piegar non lo pote con le minaccie Achille formidabile; ne quegli, Che solo intende le future cose. Agamenn.2. 1.

Forte. Ar. Non sì pietoso Enea, nè forte Achille Fù, come è fama, ne si fiero Ettorre. Fur.35. 25.

Furibondo. Ceba. Volea dir più, ma il furibondo Achille, Ch'ascoltar più, nè più parlar non puote, Gittando foco ogni hor per le pupille, Brandisce l'hasta, e'l petto a lui percuote. Est.8. 88.

Generoso. Valuas. Tu vi vedrai, che'l generoso Achille Queto, & humile, e'l suo Patroclo seco, Fuor tutte le cittadi atte, e le ville In mezo a' boschi in solitario speco. Cacc.3. 67.

Glorioso. Remig. E m'era solo il glorioso Achille Padre, patria, signor, fratello, e sposo. Epist.3.

Grande. Remig. Priamo: e quiui il grande Achille haueua, E quiui Vlisse il padiglion disteso. Epist.1.

Inuitto. Anguill. S'offerser del tuo stato, inuitto Achille Gli sposi, e d'ogn'intorno a mille a mille. Metam.12. 96.

Magno. Car. Accettar non la deggia: androgli incontro Con l'animo, se fosse anco maggiore Del magno Achille, e come Achille anch'egli L'armi di Mongibello indosso hauesse. En.11.

Pelide. Ceba. Mà del fiero Pelide i colpi, e l'arte Non scendon già, nè si consuma à vnto. Est.8. 94.

Possente. Valuas. Fuui il possente Achille, e'l saggio Vlisse, Per cui soli distrutta Asia cadeo. Cacc.4. 25.

Sanguinario. Ceba. E non eran del tutto i di fioriti Del sanguinario Achille ancor compiti. Est.8. 92.

Terrore. Anguill. Quel gran terror del buon campo Troiano, Muro, & honor de la Pelasga gente. Metam.12. 221.

Valoroso. Remig. Da la rapita Ippodamia, da quella Felice serua, e fortunata moglie, Questa ti viene, o valoroso Achille. Epist.3.

Acidalio. fonte in Orcomeno città di Beotia, in cui si lauano le Gratie.

Achiuo. Sau. Che dal tuo plettro al cieco horror ritolto, Lieto godrà sù l'Acidalio Achiuo. Pall.

Famoso. Sau. Bruni, s'al tuo cantar già da le fronde De l'elce il mel distilla, e'l chiaro argento Del famoso Acidalio al bel concento Si mesce in puro latte, e si confonde. Pall.

Aconito. herba velenosa.

Atro. Chiabr. D'atro aconito io non gli attosco, e quali A me già fur commessi, io gli saetto. Vol.1. Sir.

Empio. Anguill. Di quella spuma poi l'herba empia, e fella Nacque, c'hoggi Aconito il Mondo appella. Metam.7. 145.

Mortifero. Trons. Liuida spuma sù l'essangue labro Versano di mortifero aconito. Cost.6. 38.

Pestifero. Ghel. Ma la fredda cicuta, i negri riui Del pestifero aconito, e mortale. Ros.33. 78.

Acqua. vno de' quattro Elementi.

Albergo &c. Imper. E come auuien là de gli ondosi alberghi Ne le liquide strade, e trasparenti. Rust.6.

Annosa. Brun. Qui fù Manduria qui, ecco l'ombrosa Grotta, oue il chiaro Fonte, e lusinghiero Sembrò specchio d'argento, hor gorgo nero, Ahi di perle neglette, e d'acqua annosa. Son.

Argentata. Imper. E domestico si, ch'e suo costume Rader la riua, e sù la sponda alzarsi; Qui saltella guizzando, e nell'alzarsi Trahe da l'acque argentate argentee spume. Cas.6. 8.

Argento dileguato. Moron. Quel dileguato argento, Ch'a par col sangue vscìo, E' forse il caldo humor del pianto mio. Mort.r.7.

Argento liquefatto. Ghel. Come di fiume suol picciola proda Romper tra' sassi il liquefatto argento. Ros.1. 66.

Argento liquido. Tass. S'alcun giamai trà frondeggianti riue Puro vide stagnar liquido argento. Liber.13. 60.

Argento mobile. Prei. A cui cẽto ruscelli, Col fuggitiuo lor mobile argento, Fan verdeggiar mai sempre il manto herboso. Idil.1.

Argento stillato. Brun. Spesso rimembro vn garrulo ruscello, Che d'argenti stillati, Quanto pouero è più, tãto è più chiaro. Agl.

Argento viuace. Tass. Cosi ciascun de gli altri anco fù volto, E guizzò meco in quel viuace argento. Liber.10. 67.

Atra. Molz. Hebbe il mar pace, e colmo d'alti sensi Fè chiare d'atre, e dolci d'acque amare. Son.93.

Bianca. Valuas. Cosi poi che'l crudel Africo manca, Lasciando l'onde combattute, e tace, Sopra l'acqua non più spumosa, e bianca, Nè queta in tutto ancor, vola la pace. Tebai.7. 28.

Bituminosa. Tass. Fù già terra feconda, almo paese, Hor acque son bituminose, e calde. Liber.10. 61.

Bollente. Ghel. Come di cauo rame acqua bollente Versa, e gorgoglia in suon spumante, e roco. Ros.9. 3.

Bruna. Tass. Ma tutta insieme poi trà verdi sponde, In profondo canal l'acqua s'aduna, E sotto l'ombra di perpetue fronde Mormorando sen' và gelida, e bruna. Liber.15. 56.

Cheta. Trons. E madre de l'oblio con acque chete In fronte al campo sonnacchiosa e Lete. Cost.6. 17.

Chiara. Tass. Spengo la sete mia ne l'acqua chiara, Che non temo, che di venen s'asperga. Liber.7. 10.

Corrente. Maln. Non tra l'acque correnti, o le stagnanti Vide più bella Ninfa il lago, il monte. Del. Son.29.

Cortese. Grill. Ch'a terra secca e l'alma mia simile, Onde à te chiede l'acque tue cortesi. Pen.130.

Cristallina. Anguill. E si lauan le membra delicate Ne le dolci acque, cristaline, e pure. Metam.3. 6.

Cristallo liquido. Ar. Corse Rinaldo al liquido cristallo, Spinto da caldo, e da sete molesta. Fur.42. 63.

Cristallo puro. Anguill. Riuien la fronte il nome, e quelle valli Con puri irriga, e liquidi cristalli. Metam.9. 323.

Dolce. Tass. E scender giù da lor montagne i riui Con acque dolci, e mormorio soaue. Liber.15. 36.

Elemento contr. Anguill. Quando Austro fè con noua, & aspra guerra L'elemento turbar contrario al foco. Metam.13. 144.

Elemento liquido. Imper. Che bene e ricca paga, e bel ristoro A la sua sposa, al suo ingegnoso stento Impouerito il liquido elemento. Rust.7.

Elemento mobile. Mar. Rimira ignuda, e senza benda alcuna Nuotando per lo mobile elemento Tra le Ninfe del Ciel danzar la Luna. Lir.Mar. Son.43.

Elemento nauigabile. Brun. Dunque veggasi il legno homai partito, E corra il nauigabile elemento. Agl.

Elemento volubile. Brun. Talhor giran la biga, e'l più sereno Scorrono del volubile elemento. Ven.Terr. Galat.

Empia. Tass. Lunge la bocca disdegnosa, e schiua Torcete voi da l'acque empie homicide. Liber.14. 75.

Fangosa. Anguill. Acque fangose, & herbe amare, e fronde, Le sue viuande sono, e'l suo sostegno. Metam.1. 171.

Feconda. Valuas. Ne mai di caua pietra in monte scese Fontana d'acque si feconde, e terse. Lagr.28.

Fresca. Ar. Trouaro andando insieme vn'acqua fresca, Che col suo mormorio facea tal hora Pastori, e viandanti al chiaro rio Venire a berne l'amoroso oblio. Fur.42. 60.

Freschissima. Ar. V'era vna fonte, che per più ruscelli Spargea freschissime acque in abondanza. Fur.42. 78.

Gelida. Ar. Signor, son queste quelle gelide acque, Quelle, che spengon l'amoroso caldo. Fur.42.61.

Gentile. Achill. Mira l'acqua gentil come s'affretta, E forma col suo corso vn liquid'arco, Che d'immensa dolcezza il cor saetta. Rim. Son.41.

Gradita. Ghel. Signor, e come, ond'hai tu l'hidria, e'l lino Da rapit si dolce acqua, e si gradita? Rof.13. 41.

Guerrera. Benam. Poi le dona à le fiamme: & essa altera Fanne in lago rouente acqua guerrera. Coloss.8.

Impetuosa. Quer. In se accoglie ruscelli, e in vn momento Riuiera è d'acque impetuose piena. Son.31.

Infame. Anguill. Lascia poi d'esser acqua infame, e terra, E diuien bella, lucida, e serena. Metam.13. 301.

Infeconda. Brun. Di Flegetonte in sul deserto lito O si tuffò ne l'onde; O del nero Cocito, Là ne l'acque infeconde. Ven. Terr. Canz.6.

Infida. Malu. Spruzzauano acque infide Sù le foglie diuote al Sonnio eterno. Del. Canz.1.

Insana. Remig. Il poco accorto amor trarrammi in mezo De l'acque insane. Epist.17.

Lethale. Brun. Di quell'acqua, dirò lethale, e maga, Vn vasel deui empir, sul giogo ascesa, Se tu di vita alhor punto sei vaga. Epist. Heroi.2. 4.

Limpida. Anguill. Mentre il paese via correndo sgombra, Dal corso vn'acqua limpida l'arresta. Metam.3.69.

Liquore candido. Malu. Così candido pone in sul candore De le conche d'Eritra il bel liquore. Del. Stanz.

Loquace. B. Tass. Proteo marin non di vili alghe immonde Adorno il crin, mà di coralli, il freno Posto à l'acque loquaci, e al Ciel sereno Volto, donde il furor Gioue l'infonde. Son.16.lib.5.

Lucente. Tass. Si come ceruа, ch'assetata il passo Moua à cercar d'acque lucenti, e viue. Liber.6. 109.

Lucida. Anguill. E ignude se ne entrar, come à lei piacque, Ne le dolci, tranquille, e lucid' acque. Metam.3. 59.

Lustrale. Moron. L'acque lustrali, ond'il terren de l'alma Si purghi, ci vi trasporta. Sac.2. Canz.5.

Molle. Ar. Quando lo vide l'altro Caualiero La bocca solleuar da l'acqua molle. Fur.41.62.

Mormorante. Imper. Da gli spessi, e da i piccioli pertugi De le vene del piombo il viuo argento Liquefatto, spumoso, e mormorante, A l'aere senza forza vscir si vede Con purità, che l'aere ancor n'eccede. Rust.10.

Musica. Font. Ne scopri il calle, e ne dimostri il varco Per gir là sù, doue si mouon quelle Acque chiare del Ciel musiche, e belle. Od.8.

Muta. Mar. L'acque mute non altro In suo rauco idioma, Con lingua di cristallo Mormorauano solo. Samp.2.

Neghittosa. Manzin. Che non scardini, o Cielo, A l'acque neghittose Gl'importuni cancelli, Si che piouano vltrici A fecondar di sede La terra miscredente, Che non crede quel Dio, ch'ella spergiura. Her.4. 2.

Nitida. Benu. Nè prima à gli occhi con sue nitide acque A gli occhi infermi il diuin fonte apparse. Stanz. Dolc.1.

Nobile. Tass. Il qual de l'herbe, e de le nobil acque Ben conosceua ogn'vso, ogni virtute. Liber.11. 70.

Paludosa. Mar. Ne de le paludose, e torbid'acque, Ch'à passar duro fato hoggi ti sforza, La memoria di noi, l'amor, la fede, Sia mai possente a cancellar l'oblio. Samp.5.

Pestilente. Ghel. L'vn purgar l'acque pestilenti, in cui L'altro à l'Hebreo serbar cibo vitale. Rof.2. 16.

Pigra. Tass. Hor che l'alpi canute, e pigre, e salde Rende l'acque correnti il pigro verno. Heroi. Son.5.

Placida. Tass. Fuggi da l'onda impetuosa, e cruda Cercando in placide acque, oue ripare. Liber.7. 46.

Placidetta. Imper. Ma lo rapisce il mormorio de l'acqua, Che dal colle vicin di sasso in sasso A scherzar cala placidetta, e fresca, Col mormorio del rio vicin corrente. Rust.1.

Rara. Tass. E col denso di lui l'acque distinse Vaghe, rare, sottili, preste, e snelle, O d'ondeggiante, o di gelata, e salda Natura in se raccolta. Mond.2.

Salubre. Ghel. Emaus e castel poco distante Più di due leghe à la cittade, pieno D'acque salubri, e di fiorite piante Entro vna valle, di bell'ombre ameno. Rof.26. 42.

Saporita. Ar. L'acque parer fà saporite, e buone, La sete, e il cibo pel digiun s'apprezza. Fur.31. 2.

Soaue. Imper. Quando pietà lui vince, e timor haue, Et hà il campo dal Ciel acqua soaue. Argom.13.

Sonante. Bemb. Riua frondosa, e fosca, Sonanti, e gelid'acque. Canz.15.

Spumosa. Gosel. Lasso, il publico danno, e'l fato horrendo Dianzi predisse il Tebro irato, quando L'acque spumose in contra Roma volse. 2. Son.52.

Stagnante. Tass. In lieto aspetto il ben giardin s'aperse, Acque stagnanti, mobili cristalli, Fior vari, e varie piante, herbe diuerse, Apriche collinette, ombrose valli, Selue, e spelonche in vna vista offerse. Liber.16. 9.

Stillante. Ghel. Frutti seluaggi, acqua stillante, e pura Lor ministraua il solitario suolo. Rof.19. 1.

Strada liquida. Imper. E come auuien là de gli ondosi alberghi Ne le liquide strade, e trasparenti. Rusti.6.

Suolo instabile. Tass. Tal ei ne vien soura l'instabil suolo Di queste acque non gelide, e non dure. Liber.14. 34.

Tetra. Tans. Pargli veder nel mar l'onda vermiglia, E doue l'acqua è chiara, e doue è tetra. Lagr.4. 10.

Tonante. Leng. Pinge priue di suono acque tonanti, Nè à i più rapidi fiumi il piè comparte, Nè lor potendo dar moto con l'arte I ueloci ruscei forma stagnanti. Eleg.9.

Torbida. Quer. E ne l'acqua ammorzar torbida, impara La sete inestinguibile procura. St.51.

Tranquilla. Remig. Mà io non chieggio al mio passar soccorso Di naue, o di monton, sol bramo l'acque Al felice nuotar tranquille, e piane. Epist.17.

Trasparente. Anguill. Le parti ascondon, che Natura asconde, Dentro à le trasparenti, e limpid'onde. Metam.3. 61.

Trista. Anguill. Già quell'acqua beueasi, & hora è trista Con la virtute ancor cangia l'imago. Metam.15. 102.

Vaga. Tass. Vn fonte sorge in lei, che vaghe, e monde Hà l'acque sì, che i riguardanti asseta, Mà dentr' à i freddi suoi cristalli asconde Di tosco estran maluagità secreta. Liber.14. 74.

Vetro liquefatto. Anguill. E de la patria lor l'altiera fronte Veggon disfatti in liquefatto vetro. Metam.8. 327.

Vetro mormoreggiante. Imper. A gl'inuiti del rio talhor si ferma, Ed oue a i bei mormoreggianti vetri Chiesto consiglio a innanellarsi il crine. Rust.4.

Via liquida. Mar. Fin da quel dì, che'l Peregrin di Troia Trasse la bella Argiua Per le liquide vie sul curuo legno. Lir.2. Canz.5.

Viua. Ghel. Ch'vn'acqua ti può dar viua, e lucente, Se suegliar vuoi la neghittosa mente. Rof.13. 40.

Vltrice. Anguill. Prese con ambe man l'acque del fonte, E'l miser con quell'acque vltrici asperse. Metam.3. 65.

Zampillante. Galean. Ben l'acqua prender puoi, Lidia, onde allaghi Questa de gli horti tuoi terra massiccia, Ch'a' miei si fresca, e zampillante spiccia Vn guardo solo, e nulla più, che paghi. Guacc. Son.4.

ACQVA odorifera.

Humore stillato. Imper. Il falso viso, e sol da' ciechi, ò folli Ne la città pregiato, e spruzza, e laua De i fior d'Arabia, e de gli odor Sabei, E la rosa, e l'arancio, e'l gelsomino Stillato in doppio, & odoroso humore Lasciua troppo si riuersa à dosso. Rust.4.

Lansa. Ar. Che macinar molini Potrian far l'acque lanse, che son quiui. Fur.

Onda odorifera. Chiabr. Primo, e soletto il Rè terge le dita De l'odorifera onda. Vol.4. Batt.

ACQVA santa.

Onda salubre. Ghel. Spruzza altri onda salubre, altri l'essequie Dice col Salmo de l'eterna requie. Rof.11. 86.

ACQVISTO, l'acquistare, acquistamento.

Altero. Brun. Feci de' tuoi, nol niego, alteri acquisti, Con amor, e con frode, infinta amante; Ma doue altri ferij, tu me feristi. Epist.Heroi.1. 9.

Alto. Tass. Che pugnan teco, e di sì alto acquisto Si trouan teco al glorioso fine. Liber.18. 94.

Breue. Guid. Ma tra noi volto à insanguinar l'artiglio Per far vn breue, e vergognoso acquisto, Lascia, cieco, il camin vero d'honore. Son.6.

Caro. Guar. E questo si dè dir perdita? acquisto Molto ben caro, e fortunato ancora. Past.4. 7.

Dannoso. Tass. Ohime dolente acquisto, Dannoso acquisto, in cui perde sestessa La noua sposa, e'l Rè sestesso, e gli altri. Torr.5. 5.

Degno. Anguill. Se n'andar con Giason frà gli altri eletti A quell' acquisto glorioso, e degno. Metam.6. 410.

Desiato. Fed. A' popoli deuoti al nostro Christo Fia de' gran regni il desiato acquisto. Appl.

Dolce. Tans. E come di lei fatto il dolce acquisto Ella ne perde la sembianza humana. Stanz. Term.2.

Eccelso. Benam. Io l'honor, voi l'impero hauremo, e Christo Fa-

rà

rà d'alme infinite eccelso acquisto. Mond. 1. 79.
Famoso. Taff. E pianse i morti in quel famoso acquisto, E la fortuna, che mutato ha stile. Conq.19. 63.
Funesto. Grill. Ministro scelerato ah sol ti basti Ne' tuoi funesti acquisti, Che ne i pegni d'Amor l'Amor tradisti. 3. Madr.7.
Glorioso. Taff. Molto egli oprò col senno, e con la mano, Molto soffri nel glorioso acquisto. Liber.1. 1.
Grande. Taff. A questo, che retaggio era materno Acquisti ei giunse gloriosi, e grandi. Liber.1. 42.
Illustre. Brun. Si Britannia la grande, à cui sol lece Goder chiare le notti, illustre acquisto D'esser sua primogenita già fece. Epist. Heroi.1. 3.
Insidioso. Corto. Onde de' suoi insidiosi acquisti Con l'empio sangue habbia pagato il prezzo. Alui.4. 2.
Largo. Valuaſ. Che con acquisto si famoso, e largo Del vostro sangue i' ritornassi in Argo. Tebai.8. 216.
Lodato. Taff. Hor chi fù il primo feritor Christiano, Che facesse d'honor lodati acquisti. Liber.20. 32.
Lugubre. Taff. Sol pens'io in lui di far lugubre acquisto Pria che la terra nel suo sen l'ingoi. Disper.32.
Malageuole. Inc. Malageuole acquisto, impresa dura, Mà lode non minor gli offre la sorte. Stanz.
Memorando. Bracc. Perche vuoi dunque à memorando acquisto Non riuolger le brame impatienti? Rocc.10. 56.
Miserissimo. Campeg. Miserissimo acquisto, Se il ritrouarti, fia Perderti eternamente. Filarm.4. 1.
Misero. Stroz. Già d'altri venti, hor che Riciardo affronta, Fatto la donna hauea misero acquisto. Ven.5. 2.
Nefando. Senec. Spreggiar si dee la palma, e quale stimi Guerra, oue fallo il vincitor commette Se si rallegra del nefando acquisto? Tebaid 4. 1.
Odioso. Ar. Zerbin così parlaua: nè men tristo In parole, e in sembianti esser parea Di questo nouo suo si odioso acquisto, Che de la donna, che perduto hauea. Fur.20. 134.
Pretioso. Brun. Perche dolente io parto, hor che mi godo De la tua gratia il pretioso acquisto. Ven. Terr. Idil.2.
Raro. Anguill. Per porlo più del raro acquisto in forse Giurasse sopra il libro, che si legge Sopra il diuino altar di far la proua. Metam.7. 9.
Santo. Taff. Ite, abbattete gli empi, e i tronchi membri Calcate, e stabilite il santo acquisto. Liber.20. 19.
Sfortunato. Valuaſ. Mà per quel martial campo fatato, Che Cadmo seminò con tanta lode, Humile scettro, e sfortunato acquisto, Perir l'honesto, e la ragion fù visto. Tebai.1. 41.
Sommo. Barb. Pianger al pianto mio le fere hò visto, Con tuo gran scorno, e con mio sommo acquisto. Prim.Stanz.
Spietato. Brun. Che con spietato ingiurioso acquisto Dianci contra del Ciel la spada stringe. Ven. Terr. Canz.14.
Sudato. Mar. Godi beato, e fortunato à pieno Vsurpator de' miei sudati acquisti. Am.mess.21.
Temerario. Ghel. L'altra che fè con temerario acquisto Quella ridda impudica. Rof.13. 118.
Vano. Marin. Huom ch'anhelante à vani acquisti aspira, E'n cose frali ogni suo studio ha messo, Fà qual turbo, ò paléo, che mentre gira La sepoltura fabrica à se stesso, E dopo molte rote al fin si mira Hauer al moto il precipitio appresso: Che val tanto sudar, gente inquieta, S'angusta fossa à le fatiche è meta?
Vergognoso. Mar. T'alletta forse à noue stragi, e prede Di Rodo, e Cipro il vergognoso acquisto? Lir.Hero. Son.52.
Vile. Taff. Balduuin sopragiunse, e con indegno Modo occupollo, e ne se vile acquisto. Liber.5. 48.
Acroceravno. monte alto trà l'Armenia, e l'Iberia, di cui parla Horatio lib.1. Carm.
Infamato. Ar. Mà ne si saldo à l'impeto marino L'Acroceraunο d'infamato nome, Nè stà si duro incontro Borea il pino, Che rinouato hà più di cento chiome. Fur.21. 16.
Infame. Rin. Infame Acroceraunο, ogni tuo calle Apre d'immondo Stige immensa fonte. 1. Son.177.
Superbo. Tanf. Fugge il crudel, dicea, nè perche alcuno Le spalle del superbo Acroceraunο. Stanz. Term.2.
Acvleo. pungiglione.
Rigido. Gatt. Non sol l'aculeo rigido, e mordace Cadendo il sacro corpo impiaga, e offende, Mà s'incarna si ingordo, e si tenace, Che nel ritrarlo il Redentor più offende. Addol.17.48.
Acvme. acutezza.
Raro. Anguill. Potrà mai del tuo ingegno il raro acume Di femina, ch'io son, farmi marito? Metam.9. 359.
Adamante. diamante, voce poetica.
Arabico. Brun. Hà d'adamante Arabico le mura, Hà di diaspro, e di zafir il Cielo. 2.Selu. Cleop.
Bianco. Valuaſ. Mandan per Ninfe ancor da questa cella Bianchi adamanti, e crisoliti gialli. Caec.4. 159.
Duro. Teſt. Alma io non hò di pietra, Ne mi cingono il sen duri adamanti, O d'Iperboree neui aspri rigori. Lir.13.
Finissimo. Valuaſ. Nè se dal capo ben fin' a le piante Non sol lo spoglio del cinghial hauesse, Mà di grosso, e finissimo adamante Coperto in ogni parte ei si tenesse. Tebai.3. 5.
Fortissimo. Taff. A' duri lacci del peccato auuinti Con nodi di fortissimo adamante. Mond.4.
Impenetrabile. Taff. Non se di ferro doppio, o d'adamante Questa muraglia impenetrabil fosse. Liber.3. 51.
Indico. Bald. Nouo rubin sul Tebro arder veggi'o, Ch'auanza in pregio gl'Indichi adamanti. Rim.1. Amor. Son.72.
Inutile. Teſt. Altro più dolce oggetto hanno i miei sensi, Ch'insipide dolcezze D'inutili adamanti, e di rubini. Lir.33.
Lucido. Taff. Chiama egli à se Michele, il qual ne l'armi Di lucido adamante arde, e lampeggia. Liber.9. 58.
Terso. Malu. Se l'adamante terso Frà gli applausi adoranti Fà pauimento pretioso al piede. Del. Idil.
Adamo. primo huomo.
Antico. Tanf. Oue la macchia de l'antico Adamo A lauar del mio sangue si riserba. Lagr.1. 14.
Genitore primiero. Ghel. Qual crè, che ne farà letitia, e festa Con la Consorte il Genitor primiero? Rof.11. 47.
Habitatore primiero. Bracc. Ne si marauigliò quando nel Mondo Le luci aprì l'habitator primiero. Vrb.13. 5.
Huomo primiero. Andr. Sorgi Adamo repente; Sorgi, sorgi Huom primiero, E lieto il Mondo grande Trà le sue braccia il picciol Mondo accolga. Adam.1. 1.
Misero. Grill. Oue n'andrai del Paradiso fore Misero Adamo? à lagrime, à sudore. 1. Madr.338.
Padre originario. Ghel. Insieme femmi e rintuzzar il telo, Ch'ancise il primo originario Padre. Rof.4. 38.
Padre primitiuo. Ghel. Ne vien preso per man con la Consorte Prima d'ogni altro il primitiuo Padre. Rof.25. 28.
Parente primo. Dan. Trasseci l'ombra del primo Parente, D'Abel suo figlio, e quella di Noè. Inf.4.
Primitiuo. Ghel. Promessa inanzi al primitiuo Adamo. Rof.4. 47.
Primo peccante. Benam. Tal l'humil prole del Primier peccante Essule à tempo dal real suo tetto Mostra di gloria tua vago l'affetto Ver le dipinte tue fattezze sante. Son.
Primo viuente. Moron. Corpo d'huomo informai, che giunse à vn tratto Senz'esser mai fanciul, senz'hauer fascie, Sino al vigor de la matura etade, Visse, e non nacque, e cominciò la vita. Quand'altri la trameza, e se ben molti Figli produsse, ei pur padre non hebbe, E fù il primo, c'hauesse e spirto, e vita. Già con picciol pennel v'hò Adam dipinto. Mort.Prol.
Protoplasto. Ghel. Già per vanguardia il Protoplasto. Rof.28. 68.
Reo. Mar. Stato sostu pur nano, Come ti finge. Iberto, O ribellante, al tuo Fattore ingrato Reo del primo peccato, Ch'e non saresti certo Quando prima ier la mano Stendesti audace à l'arbofcel vietato, Per piacer a la credula Consorte, Giunto a cogliere la morte. Galer.Hist.
Semideo terreno. Andr. Al Paradiso ameno Riuolgi il piè gran Semideo terreno. Adam.1. 1.
Trasgressore. Bracc. Et egli alhor che diuiò il serpente L'antica Madre à l'interdetto ramo, E sdrucciolò sù l'orme sue repente Co' i primi passi il trasgressore Adamo. Vrb.1. 26.
Vetusto. Taff. Mà noi nepoti del vetusto Adamo Pur quasi doni di Natura, e dori Habbiam molte virtù. Mond.6.
Adda. fiume della Lombardia Traspadana.
Famoso. Imper. Oue quasi di lui termine augusto Fà gran solco a gran prato Adda famoso, Che mentre al Pò spinge se stesso, e trama Fatto amico di lui giungersi à lui, Mormoreggiante corre, e strepitoso De l'amicitia sua lieto, e contento Col suo bel piè di liquefatto argento. Ruft.3.
Gentile. Rai. Vago, limpido fiume Adda gentil, che viue, e lucid'onde Moui à scherzar sù le fiorite sponde. Rim. Madr.5.
Adice. fiume della Marca Triuisana, nasce dell'Alpi di Trento, passa per mezo Verona, poi mette in Pò, da gli antichi detto Athesi.
Ameno. Mar. Concorron d'ogni intorno Augei canori, e bianchi, Quei che l'Athesi ameno Addolciscon col canto. Epit.3.
A Dio. modo di salutare, licentiandosi.
Afflitto. Remig. Onde la lingua mia dogliosa, e mesta A gran pena potesse esprimer fore Quel doloroso, e quell'afflitto à Dio. Epist.13.
Amarissimo. Rich. Cinthia, tu parti? ah, si; pur questo à Dio M'è crudo messaggier del tuo partire; Amarissimo à Dio, che pur fortire Con graue duol, mito amator, degg'io. Rim.
Amaro. Brun. Poiche morir adhor adhor degg'io, Prendi, o de' regni frenatore inuitto, Questo amaro, che mando, vltimo à Dio. Epist. Heroi.2. 9.

Dolce.

Dolce. Alam. Il sospiro, il saluto, il dolce à Dio. Son.
Doloroso. Rich. E sù l'estremo, e doloroso à Dio, S'ode queste ridir meste parole: Hoggi parte il mio Sole: ò Cielo, ò Dio. Rim. Son.
Estremo. Mar. Prendi il mio cor con questo estremo à Dio O crudel quanto bella à gli occhi miei. L. A. 12.
Fiero. Tesau. Bendati gli occhi à i suoi, e à lui medesmo, Gli diero vn fiero à Dio con gli archibugi. Tor.
Infausto. Cap. Tolse dal padre, e dal terren natio Il doloroso, infausto, vltimo à Dio. Idil. 5.
Ingrato. Brign. Miser; sì tosto, c'hauerai tradito Con vn ingrato à Dio la selua amica. Giorn. 8.
Vltimo. Asc. P. Pastore, io parto, e lascio A i tuoi finti sospir l'vltimo à Dio. Interm. 3.
Adito. ingresso, entrata.
Inosseruabile. Mar. E poiche spiò tutti Gli aditi inosseruabili del bosco, Tornò stanca à l'albergo. Samp. 2.
Adone. giouane bellissimo, amato da Venere.
Biondo. Piccol. Oue col biondo Adone al bel foggiorno Prender talhor potrai grato riposo. 1. Son. 18.
Leggiadro. Mar. Fama è che Citherea Col suo leggiadro Adone Ne l'acerba stagione Cacciando il dì correa. Lir. 2. Canz. 8.
Adone. fiore.
Dipinto. Mar. Dirò d'Adon dipinto, Del pregiato Giacinto, O di Clicia à cui piace Volgersi sempre inuer l'eterna face. Lir. 2. Canz. 8.
Porporato. Rin. Vedi Narciso inghirlandar le sponde, Vedi sfidarti al ballo Il porporato Adon, che sembra foco. 1. Canz. 19.
Adoratione. l'adorare, quell'atto di riuerenza, e d'humiliatione, che conuiene prima à Dio, poi a' Santi, & alle cose sacre.
Profana. Malu. Cessate homai cessate Di Latona, e de' figli Al Nume vil l'adoration profana. Del. Od. 2.
Adoratore. che adora.
Diuoto. Brign. Genti, stelle, deitadi, à questo raggio Diuotò adorator chi non s'atterra? Gior. 7.
Feruente. Manzin. Dirai: se di Rosalua Sei dunque sì feruente adoratore, Hor hora vbidiente A lei, che per mia bocca, hor ciò t'impone, Qui tu l'attenderai. Fler. 3. 3.
Feruido. Manzin. Io de la donna mia feruido, eterno Adorator, osseruator costàte, Procurarò, che d'altri ella sia fatta? Fler. 3. 1.
Profano. Leng. Fur principio di fiamme, hor ne sian gioco, Non son più d'essi adorator profano. Eleg. 7.
Sincero. Benam. De la rara mia Ninfa io venni amante, Pudico amante, adorator sincero. Past. Etn. 3. 3.
Adornamento. ornamento.
Degno. Anguill. Con degno, e pretioso adornamento Pandroso ha il destro, Aglauro hà il manco lato. Metam. 2. 280.
Ricco. Anguill. Sopra vna ricca porpora, ch'intorno Faceua al carro vn ricco adornamento. Metam. 3. 212.
Suenturato. Dant. Com'Almeon à sua madre fè caro Parer lo suenturato adornamento. Purg. 12.
Adulatione. l'adulare.
Peste. Cap. Misera di chi serue, e troppo dura Condition, di non poter tal volta Con prouido consiglio il cor non sano Medicar di chi regna, O de le Corti Peste maluagia, adulation seruile. Tu dal regio palazzo, oue gran tempo Visse fra noi la Verità prudente, Per regolar de' Prencipi gli affetti, Ne le bocche de' saggi, ne gli alberghi Spinta l'hai de' priuati, e per confine L'hai stabilito o d'vn'amico i preghi, O d'vn padre i ricordi, o d'vn fratello Gli auuertimenti amabili, e soaui. Cleop. 2. 5.
Adulatore. chi adula.
Astuto. Silu. Del ver che sì maluagio asconde in seno, Sempre è ripien l'astuto adulatore. Madd. 1. 23.
Coruo. Mut. Di costor da' più saui dir si suole, Che sono i corui de l'anime nostre: Del coruo contan, che com' egli troua Vn corpo morto, così à prima giunta Gli tragge gli occhi: e color di ch'io parlo, Van tuttauia accecando l'intelletto. Lett. lib. 1.
Empio. Silu. E quanto può di danno altri patire, Tutto da l'empio adulator procede. Madd. 1. 22.
Mendace. Adem. Dunque, s'hora à te lice Grand'Aresio, auuiuar cotanta luce, Adulator mendace Non sia colui, che ti dirà felice, Mentre aduni gentile Per l'anime infiammar l'esche, e'l focile. Canz.
Scaltro. Mar. Vols'ei però celando altro nel petto Dissimular la nemicitia antica, E quasi scaltro adulator di corte Compianger del Garzon seco la morte.
Sincero. Brign. Sia d'habitar mia voglia Oue seluetta ombre innocenti aduna, Oue sinceri adulator, da' fiori Escon per lusingar color, e odori. Giorn. 5.
Traditor soaue. Inc. Il cőseghiero, e'l lodator peruersi Han grado vgual nel disegual delitto, L'adulator è vn traditor soaue, L'instigatore è vn traditor maligno. Teb. 3. 7.
Adultera. donna che giace con l'altrui marito.
Baldanzosa. Mar. Con tai lamenti la garrisce, e sgrida La baldanzosa adultera sagace.
Empia. Remig. Che cosa poi di racquistar ricerca, Saluo ch'infida meretrice, e trista Empia adultera, e vile. Epist. 13.
Infame. Dolc. Ma vn'adultera infame, che volea Col mezo del velen tormi di vita. Marian. 4. 5.
Lasciua. Cap. E d'Eunuchi, e di schiaui Forse destina adultera lasciua, O merce infame sì, ma però cara Questa beltà. Idil. 1.
Maluagia. Senec. A chi dar morte vuole L'adultera maluagia? Agamenn. 3. 2.
Mercenaria. Grat. Ch'à la fuora d'Augusto in paragone La mercenaria adultera prepone. Cleop. 7. 44.
Vile. Remig. Ohime ch'io fui per meretrice infame Per adultera vil, deuota, e pia. Epist. 5.
Adulterio. illecita congiuntione di maritata, o d'ammogliato.
Infame. Remig. Ella il suo vitio, e l'adulterio infame Assai men fece. Epist. 16.
Scelerato. Senec. Con l'adulterio scelerato ottiene Le forti rocche l'vccisore Egisto. Agamenn. 5. 3.
Adultero. huomo che giace con l'altrui moglie.
Infame. Guar. Vna perfida Ninfa Con l'adultero infame iui profana A voi la legge, altrui la fede rompe. Past. 4. 3.
Maluagio. Guar. Mora dunque l'adultero maluagio, Ch'à lei l'honore, à me la vita inuola. Past. 3. 8.
Sfacciato. Remig. E se tu seguirai di far più questo Adultero sarai sfacciato, e tristo. Epist. 19.
Adunanza. l'adunare, ma propriamente di gente.
Altera. Benam. E stan poco lontan quegli c'heroi Ministri son de l'adunanza altera. Vittor. 2. 8.
Gentile. Mar. Non è gran fatto, che l'audacia stolta Di questa Gaza, che sì mal borbotta L'adunanza gentil, ch'è qui raccolta (Disse Venere bella) habbia interrotta.
Illustre. Bent. Alhor ch'ei glorioso In adunanza illustre De gli arcieri Pastori Hebbe dal suo valor corona al crine. Corin. 1. 1.
Nobile. Mar. Di tutta quella nobile adunanza Vsurpando le viste, i cor si tolse.
Perfida. Gatt. Rassettata la perfida adunanza, Lo scocullato alto silentio impone. Scot. 5. 6.
Ribellante. Gatt. Tal l'adunanza ribellante, e truce Contra il Signor più ogni hor feroce, e cruda, Hor questa falsa accusa, hor quella adduce. Addol. 19. 26.
Tumida. Cap. Ad inchinar sul Tebro Ottauia offesa, e de' feueri padri La poco amica, e tumida adunanza. Cleop. 2. 6.
Aere. vno de' quattro elementi. Vedi Aria.
Almo. Anguill. Dal dì, che lasciò il basso atro paese, E ritornossi à l'aere almo, e giocondo. Metam. 10. 30.
Bruno. Tass. Ma già ne lo schiarir de l'aer bruno S'era del lor partir Goffredo accorto. Liber 5. 8.
Calle ethereo. Anguill. Passa il Rettor del Ciel gli etherei calli, E'l Garzon Frigio entro al suo regno accoglie. Metam. 10. 67.
Calle trasparente. Imper. La faccia al Cielo impallidita allhora, Ch'ei ne l'ethereo trasparente calle Impensato patì nel volto nero De la notte nemica incontro fero. Rust. 1.
Campo ventoso. Tass. Col suo bell'arco infra ventosi campi Tanti color non mostra L'Iri, che il mezo cerchio a noi descriue. Canz. 4.
Chiostra aerea. Imper. Frà i puri campi de l'aerea chiostra Miri lento goder dolce foggiorno L'Alodola crespata, e capelluta. Rust. 2.
Cieco. Ar. Già cominciaua quando passò il rio, Dinanzi al Sole à fuggir l'aer cieco. Fur. 28. 20.
Contagioso. Anguill. Tal che l'aer per tutto è ogni hor men puro, E più contagioso, e men sicuro. Metam. 7. 202.
Denso. Tass. Che la pugna, e la calca; e l'aer denso A i cor toglieа la cura, à gli occhi il senso. Liber. 12. 49.
Dolce. Petr. E se mia voglia in ciò fosse compita Fuor del dolce aere de' paesi Toschi. Son. 222.
Elemento raro. Mar. L'elemento più raro Di Filomena i canti, E di Zefiro i fiati, E d'Iride i monili Tributario cortese in don l'offerse. Epit 1.
Elemento sottilissimo. Mar. Poi per lo sottilissimo elemento Di sue dolci rapine inebria il vento.
Elemento vuoto. Mar. Tu sol di Giuda scelerato Indegno Mezo fra terra, e Ciel vuoto elemento Non schifar, mentre cade, esser sostegno. Lir. Sac. Son. 19.
Felice. Petr. Aer felice col bel viuo raggio Rimanti, e tu corrente, e chiaro gorgo. Son. 192.
Folto. Col. Soura del mio mortal leggiera, e sola Aprendo intorno à l'aer folto, e oscro Con l'ali del desio l'alma à quel vero

vero Sol, che più l'arde ogni hor, fouente vola. Son.3.

Fosco. Galean. Sin de gli horti d'Aminta a l'aer fosco Vengo, Lilla, per balze, e per dirupi. 1. Son.3.

Freddo. Petr. E quella, doue l'aere freddo suona Ne' breui giorni, quando Borea il fiede. Son.80.

Grauato. Petr. L'aere grauato, e l'importuna nebbia Compressa intorno da' rabbiosi venti Tosto conuien, che si conuerta in pioggia. Canz.16.

Greue. Petr. Pomm' in humil fortuna, od in superba, Al dolce aere sereno, al fosco, e greue. Son.114.

Humido. Piccol. Che l'aere grauato humido, e fosco Da tutto il mio bel colle disgombrasti. Canz.1.

Impuro. Vd. E soppositi i fochi, il fumo oscuro L'aer rendeua tenebroso, e impuro. En.11. 42.

Infame. Anguill. In Creta andar, mà l'aere infame, e rio Contanta peste à perseguirli tolse. Metam.13. 247.

Infetto. Anguill. L'aer, che fuor la bocca essala infetto, L'herbe, e le piante, e gli animali vccide. Metam.3. 14.

Maluagio. Ar. La qual non puote lor troppo esser grata, Che l'aer li fa vscir freddo, e maluaggio. Fur.32. 71.

Molle. Mar. Indi d'vn aere delicato, e molle Sibillar, susurrar placido fiato.

Netto. Anguill. Come vn'aere si fe purgato, e netto, E di lui più nulla sembianza apparue. Metam.2. 263.

Nubiloso. Tans. Fra ancor l'aere nubiloso, e nero, Se ben mostraua il giorno esser da presso. Lagr.3. 17.

Nudo. Valuas. Non però il lasciar osano il nido, Nè il nudo aer lor par securo, e fido. Tebai.12. 6.

Oscuro. Anguill. Talche il misero Mondo staua sotto Vn aere oscuro, fetido, e corrotto. Metam.7. 194.

Pelago aereo. Chiabr. E dal Ciel rapidissimo si piomba Cosi veloce il Messaggier diuino, Entro l'aereo pelago sen' varca. Vol. 4. liber.

Piouoso. Valuas. Che non han tante del gran Reno i fonti, Onde l'aer puon far piouoso, e sozzo. Cacc.5. 43.

Polueroso. Herr. Par trà torbida nube il brando toone Ne l'aer polueroso vrtando ratto. Bab.4. 22.

Purgato. Anguill. In questo più purgato aer del Mondo, Doue benigno il Ciel la manna pioue. Metam.15. 9.

Putrefatto. Anguill. E per l'humidità, che vinse il foco, Restò del tutto l'aere putrefatto. Metam.7. 197.

Putrido. Anguill. E fa il vapor del Ciel sì vano, e misto, Che l'aere è ogn'hor più putrido, e più tristo. Metam.7. 197.

Rugiadoso. Molz. Al sacro altar, ch'in te formar gli piacque Frà l'aer fresco, rugiadoso, e cieco. Son.65.

Sacro. Petr. Aer sacro, e sereno, Oue Amor co' begli occhi il cor m'aperse. Canz.27.

Sala aerea. Imper. O passeggian le grandi aeree sale, Et sicuro di prenderglì, gli assale. Ruit.13.

Sereno. Petr. Ver me volgendo quelle luci sante, Che fanno intorno à se l'aere sereno. Son.86.

Soaue. Ar. Era l'aer soaue, e il mare in calma, E ben vi bisognò più che bonaccia. Fur.30. 14.

Sottilissimo. Tass. Et andar per vn'aere a lui parea Sottilissimo, e puro, e sorte quale E' l'elemento men condenso, e greue, Ch'à gli altri soruolò spedito, e lieue. Rinal.5. 60.

Spera etherea. Anguill. Ma il balenar, che fa l'etherea spera Di così spessi fochi il Cielo accende. Metam.9. 207.

Tenebroso. Valuas. E già per l'aer tenebroso, e cieco Stillando il sonno già l'onda di Letne. Tebai.1. 90.

Tepidetto. Sbar. Questo Sol, questo Ciel vago, e sereno, Quest' aer tepidetto, e questo mare Tranquillo sì, che'l sagittario pare Di letitia, di rose, e d'amor pieno. Guacc. Son.13.

Tetro. Anguill. E non si ricordando, che la luce Voltar mai non doueа per l'aere tetro. Metam.10. 24.

Tonante. Bonar. L'aer di quel paese sì m'aggrada, Che ben che per me il veggia Nubiloso, e tonante, Altro Ciel non mi piace. Fill.2. 3.

Tranquillo. Car. Ond'è l'aer sì chiaro, e sì tranquillo Così repente? io veggio aprirsi il Cielo. En.9.

Vago. Tass. E tre fiate in van cinta l'imago Fuggia qual leue sogno, od aer vago. Liber. 14. 6.

Ventoso. Guis. Genererìensi in mezo à l'onde i cerui, In terra le balene, e nel ventoso Aero il lanuto, e questo gregge humile. D. Sett.2.

AERE. aspetto, presenza, sembianza. Vedi ARIA.

Dolce. Anguill. Tisbe hauea sì dolce aere, e tal beltade, Che le donne passò d'ogni vaghezza. Metam.4. 35.

Felice. Anguill. Il nobil viso suo leggiadro, e vago Hebbe da' padri vn aere sì felice. Metam.4. 166.

Soaue. Anguill. Egli hà pur il soaue aer nel viso, O quanto è dolce, e grata la sua vista! Metam.10. 279.

AFFABILITA'. virtù, e maniera di parlare, e di conuersar dolce, e domesticamente.

Dolce. Mar. Mà quella maestà, ch'à l'alme impera, E' di sì dolce affabiltà condita. Temp.251.

Gioconda. Mar. E' la serenità del dolce riso D'vna gioconda affabilta composta.

Mansueta. Mar. Mira colui, che veste Di mansueta affabiltà la fronte. Epit.2.

AFFANNO. ambascia, ansietà, afflittione, molestia, noia, pena, tormento.

Acerbo. Ar. L'affanno di Ruggiero veramente E' sopra ogni altro duro, acerbo, e forte. Fur.39. 1.

Agro. Bocc. Vna donna robusta vidi armata Ogni agro affanno presta di portare. Vis.Am.38.

Amaro. Remig. La vita è stata sempre D'amari affanni amaramente piena. Epist.12.

Ambitioso. Valuas. Mentr' era il Mondo ancor ne' suoi primi anni Giouane incolto, non vedeua il Sole Auare cure, ambitiosi affanni In alcun petto de l'humana prole. Cacc.1. 25.

Amoroso. Petr. E tu ben ver, mà gli amorosi affanni Mi spauentar sì ch'io lasciai l'impresa. Tr. Am.1.

Angoscioso. Herr. Mà con suo graue, & angoscioso affanno L'error suo già comprende, e l'altrui inganno. Bab.5. 37.

Aspro. Campeg. Ou' altri ne gli affanni aspri, e noiosi Habbia le sue speranze, e i suoi riposi. Lagr.13. 60.

Auuenturoso. Sann. Icaro cadde quì, quest' onde il sanno, Ch'in grembo accolser quelle audaci penne, Qui finì il corso, e qui il gran caso auuenne; Auuenturoso, e ben gradito affanno, Poiche morendo eterna fama ottenne. Son.17.

Canoro. Brun. Perche con plettro d'or canori affanni, Erga lo stil de' più famosi al paro. Ven.Pom. Son.30.

Canuto. Anguill. E visto sì veloci hauere i vanni, Tutti scacciaro i lor canuti affanni. Metam.4. 464.

Cocente. Trons. Grandinaran da gli occhi de' guerrieri Grauose stille di cocenti affanni. Cost.15. 54.

Crudele. Bracc. Suonan gli accenti del crudele affanno Trà i carbon viui, e le lor vampe rosse. Rocc.9. 74.

Dilettoso. Mar. Lunga stagion tra dilettosi affanni Sotto giogo dolcissimo viurete.

Disperato. Mar. O come in preda a i disperati affanni Si squarcia il velo, e si spennacchia i vanni.

Dolce. Petr. E benedetto il primo dolce affanno, Ch' i' hebbi ad esser con amor congiunto. Son.47.

Dolcissimo. Petracc. Che quasi rapidissimi vapori Di Ciel caldo, e sereno Con dolcissimo affanno Ferirmi il volto, e fulminaro il seno. Madr.

Doloroso. Tass. Non risponde, mà preme il guerrier forte Nel cor profondo i dolorosi affanni. Conq.8. 41.

Duro. Car. E molto mi premette il duro affanno D'Enea mio figlio. En.8.

Egro. Trons. V'è fertil madre, che senz' egro affanno Con vna vita a sette vite e vita. Cost.2. 70.

Empio. For. Mart. Che in preda del voler sfrenato Amore Mi scorse in sì grauoso, & empio affanno. Son.10.

Estremo. Anguill. Si getta come e in cima giù dal monte, Per veder de' suoi di gli estremi affanni. Metam.7. 127.

Fanciullesco. Tass. Presagi sono, e fanciulleschi affanni Questi, ond'hor l'Asia lui conosce, e noma. Liber.10. 75.

Faticoso. Bracc. Onde conuien con faticosi affanni Riportarne stracciati il petto, e i panni. Croc.19. 10.

Felice. Tass. Canto i felici affanni, e i primi ardori, Che giouanetto ancor soffrì Rinaldo. Rinal.1. 1.

Folle. Car. M'aggricciai, m'ammutij, pre se ella à dirmi, E consolarmi: o mio dolce consorte A che sì folle affanno? En.2.

Forte. Gamb. E fù l'affanno sì grauoso, e forte, Che tutti i miei piaceri à vn tratto estinse. Son.9.

Fortunato. Guar. O se ciò fosse vero, o s'io 'l credessi, Care mie pene, e fortunati affanni. Past.1. 2.

Fruttoso. Bocc. Se per hauer de le cose mondane Consumansi con non fruttoso affanno. Vis. Am.33.

Fugace. Bracc. Solo vn momento di fugace affanno Stabilirà l'affaticata impresa. Rocc.2. 54.

Funesto. Chiabr. Lagrime versa in sù la bella guancia Di pallor tinta, e per funesto affanno Palpita il cor dentro l'eburneo petto. Fir.8.

Gelato. Bracc. L'ombra, che l'altro labro apre, e diffonde Piena è d'auari, e con gelato affanno Tantali sitibondi in mezo à l'onde Di ciò, che loro auanza auidi stanno. Vrb.18. 35.

Geloso. Cell. Hor se macchia non tinge il cor fincero, Struggasi il giel de' tuoi gelosi affanni. Amor.

Ge-

Generoso. Tronf. Poi Flauio crea ne' generosi affanni Contra i Massenij gemino legato. Cost.2. 59.

Giocondo. Mar. E perche quei profondi vltimi regni Senza sentire i tuoi giocondi affanni Staran liberi in pace? Samp.5.

Giusto. Chiabr. Bene alto in terra d'Amedeo risuona Il giusto affanno in guerreggiar sofferto. Amed.1. 3.

Gradito. Tronf. Chi me destasse à si graditi affanni Non altri, ch'vna Roma esser potea. Cost.19. 5.

Graue. Bald. Sotto il gran fascio almen de' graui affanni Questo corpo mio fral mancasse homai, E fuor l'alma fuggendo aprisse i vanni. Cont. Son.13.

Grauoso. Petr. Se come i tuoi grauosi affanni sai, Così sapessi il mio simile stato. Son.318.

Guerriero. Chiabr. Sò che il risco maggior de l'alte imprese Ti sembra dolce infra guerrieri affanni. Fir.4.

Homicida. Campeg. Tomba non hò più degna, ah pur mi scuse Il tempo, il loco, e l'homicida affanno. Lagr.10. 15.

Honorato. Chiabr. E quel giouane cor facea conserua De gli alti detti, e diueniua amico Al bel desir de gli honorati affanni. Vol.1. Chir.

Horrido. Brun. Mà soffri, pria ch'ergesse iui i suoi vanni, Duri incontri, aspri nembi, horridi affanni. Ven.Terr. Od 12.

Illustre. Mar. Anzi versar, per torla à lieui danni Sangue, non che sudor, stimi mercede, Gloriose fatiche, illustri affanni. Lir. Heroi. Son.46.

Impatiente. Tass. Da indi in quà andò in guisa crescendo Il desire, e l'affanno impatiente, Che non potendo più capir nel petto, Fù forza, che scoppiasse. Amin.1. 2.

Importuno. Test. Nè lasciarò, che d'importuni affanni Nubi pallide, e dense Mi diluuin sul cor atre tempeste. Lir.33.

Industre. Achill. Entra per nera, e sconosciuta bocca Fin sotto al muro hostil duce tiranno, E con industre, e vigilato affanno V'aggiusta vn muto foco, e poi ne sbocca. Rim. Son.49.

Ingiurioso. Gatt. Tanto è l'affanno ingiurioso, e forte, Che men graue stimo io colpo di morte. Addol.7. 46.

Intenso. Paol. Benedico i sospir, gli affanni intensi, Lo sparso pianto, e'l sempre chiuso ardore. Rim. Son.46.

Lagrimoso. Ges. Ne il veder gia le mie speranze morte, Ne il lungo affanno lagrimoso, e indegno. Son.5.

Leggiadro. Stigl. E con leggiadri affanni, e bei sudori Virtute in cima, e'l vitio hai posto al fondo. Rim. lib.5.

Lieue. Moron. Diede la pecchia à l'orso vn lieue affanno, Che'l punse, e vi lasciò la propria vita. 1. Sacr.Inuett.4.

Lodato. Gual. Roma immortale i tuoi lodati affanni Ben vide là fra le famose scole, E in te fanciullo accumulati gli anni. Liri. Son.73.

Lungo. Tass. Se gli altri sciolse, ei serua, & ei sostegna Le pene altrui serbate, o'l lungo affanno. Liber.14. 52.

Lusinghiero. Brun. Benche ei talhor con lusinghieri affanni La fè tradisca, e la speranza inganni. Ven.Terr. Od.7.

Mal gradito. Gosel. Vider sue frondi, à quei sospir ch'io sparsi Nel mio amoroso, e mal gradito affanno. Son.130.

Militare. Achill. Mà s'egli auuien per ristorarle i danni, Ch'armato passi in peregrina terra A sostenere i militari affanni. Rim. Son.36.

Mordace. Bracc. Graui di lieto nettare, e l'armata Sciolta per lor d'ogni mordace affanno, D'ogni torbida cura è serenata. Rocc.10. 35.

Mortale. Tass. In corso velocissimo sen' vanno Là, ve Christo soffri mortale affanno. Liber.1. 80.

Nobile. Ong. Questa mente, e quest'alma à soffrir volta Per altissimo amor nobili affanni. Rim.1.

Nocente. Bracc. E contra à lei quanto è più folta, e vasta La schiera immensa de' nocenti affanni, Ella ha gloria maggior, che il lauro segna Sù le difficoltà l'ombra più degna. Vrb.3. 8.

Nociuo. Stroz. Non potea nò da l'Vnghero tiranno Riceuer forse la Romana gente Scõpiglio tal, nè si nociuo affanno. Ven.13. 8.

Noioso. Anguill. Parue à Minerua à me porgere aita Per riserbarmi à più noiosi affanni. Metam.14. 198.

Ostinato. Tass. Mà nè graue ammonir, ne parlar dolce L'ostinato de l'alma affanno molce. Liber.12. 84.

Pauentoso. Stroz. Ode Aetio il periglio, ode Renea Del caro sposo il pauentoso affanno. Ven.2. 87.

Penace. Bracc. Fanciulli, e donne, e vecchi infermi, e tristi Con affanni del cor graui, e penaci. Croc.32. 17.

Penoso. Cap. Tentò più volte ancor sù l'aurea cetra Articolando i suoi penosi affanni, Con musica dolente Di rinouar ne l'empio core ingrato La sua gia cancellata Amorosa sembianza. Idil.6.

Periglioso. Car. Vltimo rischio ad vltimar prescritto Tutti i nostri altri perigliosi affanni. En.7.

Pietoso. Grill. De l'alto essempio suo pietoso, e fero, Vestimi il cor sì che il pietoso affanno Del suo diuin Pittor dal gran Tiranno Mi scampi, e di te sia ritratto vero. 1. Son.119.

Pigro. Herr. E sdegno con superbi alti disprezzi De l'industria donnesca i pigri affanni. Bab.8. 61.

Pugnace. Mar. O de le guerre mie requie, e riposo, Trà l'aspre cure, e trà i pugnaci affanni Sacra di questo cor delicia, e pace. Epit.1.

Pungente. Tronf. Indi ne sente al cor pungenti affanni, Ed improuiso horrore il sen molesta. Cost.14. 26.

Raddoppiato. Moron. Stanco da i lunghi, e raddoppiati affanni, M'auueoni a vn dolce, e commodo riposo, Oue star mi credea li mesi, e gli anni. 1. Sacr.Inuett.7.

Rallentato. Egid. Hora tranquilla, ò rallentato affanno Huom gia non senti mai ne la sua corte. 1. Stanz.29.

Riposato. Petr. Stanco riposo, e riposato affanno, Chiaro disnor, e gloria oscura, e nigra, Perfida lealtade, e fido inganno. Tr. Am.4.

Sacro. Bald. Colà, mà tardi, sia, che s'alzi à volo Il tuo gran Frate sù i purpurei vanni Sostenuti d'Alcide i sacri affanni. Rim.Heroi.Epit.1.

Scolorito. Chiabr. Ciò fù l'arida Fame, il vil Dispregio, Lo scolorito, e taciturno Affanno. Vol.1. Tes.

Seruile. Guar. Te con stanco valor seruili affanni Sostener vide il Trace alma costante. Son.80.

Sfrenato. Ca. E risospinto da sfrenati affanni, Anzi da veri danni, Senza temer di noia, e di dispregio, Ratto io mi mossi, e corsi ad inchinarla. Canz.3.

Smisurato. Ferrin. Ma smisurato affanno Apollo ingombra, Poiche, come solea, più non risponde Dal bel silentio de le sacre fronde. 3. Son.5.

Soaue. Term. Si vaga Ninfa il di primo di Maggio, Qual voi, cagion de' miei soaui affanni. 2. Son.22.

Sospiroso. Vendr. Lunge da i sospirosi, e duri affanni D'Amor insegna à chi la mira, e scorge, Come i cor con beltà pudica, e sola Arde, incende, saetta, allaccia, e inuola. Stanz.Term.2.

Souerchio. Petr. Ch'io temo, lasso, no'l souerchio affanno Distrugga il cor, che triegua non hà mai. Son.85.

Spietato. Tass. Tu sei cagion del mio spietato affanno, Tu mi togli l'amico, e tu l'amata. Torr.5. 5.

Tempestoso. Bracc. Sciorransi i groppi, e l'ancore potranno Liberar noi dal tempestoso affanno. Rocc.2. 7.

Tenace. Font. Intrecciata catena Di lunghi mali, e di tenaci affanni. Od.37.

Tenero. Achill. Quinci leggiera, e presta Vola talhora, e segna Sù le priuate carte, Non per gloria del nome, Mà per pace del cor teneri affanni. Rim. Idil.6.

Tormentoso. Bracc. Che sequestrata in tormentosi affanni Più di libero Sol non godo i rai. Vrb.10. 49.

Virtuoso. Valuas. Se vuol seguir orsi, cinghiali, e lupi, Dame, e lepri fugaci, e che non falli Lo studio suo, se stesso spoltri, e gli anni Suoi primi doni a' virtuosi affanni. Cacc.4. 29.

Tristo. Gosel. E incontro a i tristi affanni, Per cui l'humana vita à l'occidente Rapida inchina, e schermo, e campo sete. Cãz.3.

AFFARE. negocio, fatto, facenda.

Alto. Corto. Sotto questo mentito habito vile Per alto affare nobil huom s'asconde. Alui.1. 5.

Arduo. Anguiss. Colui che tratta appresso Potentato stranier ardui affari. Giud.5. 1.

Bellicoso. Galean. S'anco riposto in alta mente stia Nouo progresso à i bellicosi affari. Suppl.

Dolce. Mar. Me per affari assai più dolci inuia Dea, c'hà sembianze in se più che diuine. Am. Mess. 6.

Domestico. Bent. Restati in tanto, ò bella; Di domestico affar cura pesante Mi chiama à la capanna. Corin.1. 2.

Dubbioso. Mar. Questi dunque mezano, e insieme eletto Fù de le regie nozze arbitro, e questi Superator de' più dubbiosi affari. Epit.2.

Graue. Car. Solo in me non consiste: vna sol alma In così graue, e grande affar che monta? En.10.

Grauoso. Car. Di sì grauoso affar, di sì gran mole Fù dar principio à la Romana gente. En.1.

Immaturo. Manzin. Pericoloso, & immaturo affare Il risoluer fù sempre. Fler.4. 3.

Importante. Anguiss. A me commise con pienezza eguale Al mio voler di potestà suprema Questo importante affare. Giud.5. 2.

Maluagio. Stroz. Par, ch'ad Alcippe ogni negar dispiaccia, Pronta pur troppo a sì maluagi affari. Ven.21. 21.

Mecanico. Campeg. Oppresso al fin saria da voi Gentili In mecanici affari, e in opre vili. Lagr.13. 6.

Periglioso. Alam. Ne lascia in dietro cosa di mandare, Ch'aiuto arrechi al periglioso affare. Gir. Cort. 20.

Souran-

Sourano. Anguill. E' gran sonno talhor velar gli affetti Del proprio cor ne' più sourani affari. Giud.5.2.
Vasto. Benam. E non meno di lui, con saldo ingegno Sà i vasti affari terminar del Regno. Mond.1.71.
Affaticare. impor fatica, durar fatica.
Importuno. Valuas. Hor l'importuno affaticar, hor l'ira, Hora il tempo inegual, la pioggia, il Sole, Il vento, e'l graue odor, ch'in aria spira, Guattar la nobil sua temperie suole. Cacc.5.75.
Affettione. beneuolenza.
Deuota. Anguill. Con vna affettion deuota, e fida Così parlò ver la sua saggia guida. Metam.14.41.
Pura. Ong. Ma poi che crebber gli anni, questa mia Semplice, e pura affettion cangiossi In vn intenso ardore, Che capir non potendo nel mio petto Si versaua souente Per gli occhi, e per la bocca In pianto, & in sospiri. Alc.1.2.
Affetto. passione d'animo, nata dal desiderio del bene, e dall'odio del male. Affettione, beneuolenza.
Abbagliatore. Bracc. Ma noi del proprio abbagliatore affetto Portiam l'infide, e ingannatrici some, Vetro triangolar, per cui si mira Falsa beltà, che ne ruota, e gira. Vrb.2.2.
Acceso. Capel. L'vsa in ritrar gli accesi nostri affetti Da la reale strada de gli human diletti. 1. Canz.2.
Acciecato. Imper. Altri al cui caldo giouanil desio Fallace guida è vn'acciecato affetto. Ruit.1.
Acuto. Bracc. E quantunque cugini acuto affetto D'emulation sì l'vno, e l'altro offende. Croc.14.60.
Adamantino. Siln. Via più ch'adamantino è'l duro affetto Se de l'Agnello il sangue non lo sface. Madd.6.2.
Affamato. Anguill. E'l faccia dal digiun distrugger tanto, Che vinto sia da l'affamato affetto. Meram.8.362.
Agitato. Bent. Di lontananza infesta acerbi effetti, Mentre co' miei dolor lagrime mischio Non trouan pace gli agitati affetti. Prim.Terz.
Altero. Torell. Non son quali io vorrei, lassa, i miei detti Per lodar voi, e chi per voi ritiene Eterno il nom ne' vostri alteri affetti. Son.
Alto. Mar. Poiche pungermi l'alma egli hà vigore, E d'affetto infiammarla alto, e gentile. Lir.Herot.Son.48.
Ambitioso. Tass. Che non ambitiosi auari affetti Ne spronaro à l'impresa, e ne fur guida. Liber.2.83.
Amico. Anguill. Ei da i figli del Rè fù conosciuto, Et abbracciato con amico affetto. Metam.7.183.
Amoreuole. Remig. Mà questa esser douea la somma, e il fine D'ogni amoreuol mio cortese affetto. Epist.2.
Amoroso. Ar. Orlando attento à l'amoroso affetto, Senza che più chiarezza se li faccia, Vide à tutti gl'inditij manifesto, Ch'altri esser, che Zerbin non potea quello. Fur.23.68.
Animoso. Tronf. Ciascun desia con animosi affetti De' più crudi perigli esser consorte. Cost.1.69.
Ardente. Remig. E raffrenar tua voglia Non potette di me l'affetto ardente. Epist.21.
Arrabbiato. Anguill. Ciò che la terra, e'l mare, e il Ciel possiede Dimanda, e dona à l'arrabbiato affetto. Metam.8.371.
Atroce. Ceba. Tempra quanto più può l'atroce affetto, Come l'inuita il Caualier cortese. Est.1.41.
Auaro. Anguill. Di quei, ch'Vlisse hauea sul legno seco Preso più d'vn da troppo auaro affetto. Metam.14.90.
Auualorato. Bent. O de la vita mia vita, e sostegno, Scusa l'ardir d'auualorato affetto. Corin.4.6.
Baldanzoso. Silu. Se mirassi al cader forse al salire Men caldo hauresti il baldanzoso affetto. Madd.2.3.
Basso. Test. Se il mio core acciecato Non è da bassi affetti odi i miei preghi. Lir.2.
Caldo. Molz. Vedrò dal ciglio alteramente humano Cader celeste, & amoroso nembo, E l'alme empir altrui di caldo affetto. Son.4.
Camaleonte. Imper. Camaleonte in sen di Donna è affetto, Che per nouo color muta il colore; Costante sol ne l'incostanza hà il core, E quando hà il miele in bocca, ha il fiele in petto. Cas.3.48.
Candido. Benam. Santa amicitia il vieta: il nostro core Alberga amor sincero, Et vn sincero amore Nutre candido affetto, E riguardar non suole Cosa mai men ch'immacolata, è pura. Past. Etn.2.3.
Carnale. Anguill. Fugga pur via l'affetto empio, e carnale, Non mai più il sonno rio venga à destarlò. Metam.9.249.
Caro. Manzin. Quanto del mio germano i viui affetti Esser mi possan cari, ogn'vno il pensi. Fler.1.1.
Casto. Ghel. Ne seruigio, o lauor la disoccupa Da l'vnion del casto affetto, e pio. Rof.4.68.
Cieco. C. Cam. Da le molte ragion, che vere adduce Cieco affetto infernale il Conte arretra. Agg.Tass.4.35.
Confuso. Tass. E sgombrò il sonno, e gli lasciò nel petto Di gioia, e di stupor confuso affetto. Liber.14.19.
Contumace. Manzin. La schiera ribellante De' contumaci affetti Domi, e regga quel core, Che magnanimo aspira, De' titoli regali A' viuaci splendori. Fler.Ch.2.
Conturbato. Gofel. Se Carlo imagin sua celeste, e cara Non fà tranquillo il conturbato affetto. 2. Son.69.
Cordiale. Achill. Ne questo affetto cordiale, e viuo Fia mobile, o fugace, Perche seco lo porti vn Dio, che vola. Rim. Idil.6.
Cortese. B. Tass. E con cortese affetto Alzando gl' occhi al Cielo, e l'intelletto Renda gratie al Signor, ch'iui s'asconde. Son.7.
Crudo. Guar. Chi crederia, ch'in sì soaue aspetto Fosse sì crudo affetto? Past.2.2.
Debellato. Brign. Mentre spiega la Donna inuitta, e casta Pudiche voglie, e debellati affetti, Acquista à sua beltà lode più vasta. Giorn.6.
Degno. Tass. Nè vaghezza del regno, nè pietade Del vecchio genitor, sì degno affetto Intepidir nel generoso petto. Liber.8.6.
Desioso. Tass. Ben si vedean con desioso affetto Tutti gli occhi in Tancredi esser riuolti. Liber.6.24.
Deuoto. Car. Hor quel ch'io posso con deuoto affetto V'adoro, e inchino. En.5.
Disdegnoso. Bracc. Del Romano campione immantinente S'appiglia, e l'arde vn disdegnoso affetto. Croc.13.33.
Disperato. Imper. E vn disperato affetto ahi mal seguendo, Da quel ch'offende più, men mi difendo. Ruit.8.
Diuino. Valuas. Ne mai fia cor sì duro, o sì proteruo, Che mirato da lei nouo diletto Non senta tosto, e non le resti seruo, Mà con diuino, e riuerente affetto. Tebai.2.159.
Doglioso. Grill. Mille tue piaghe, ohime, di fiera morte Non faran nel mio petto Vna sol piaga di doglioso affetto? 1.Madr.7.
Doloroso. Anguill. Non potrei dir i dolorosi affetti, Onde l'alta Citta tutta risuona. Metam.8.273.
Donnesco. Imper. Forse di spinger aghi, o girar fusi Ha la Donna viril donneschi affetti? Saettar l'alme, incatenare i petti, Fur sempre i suoi lauori, e sempre gli vsi. Cas.5.10.
Eccessiuo. Goa. E' pero vero, che ne pure spiega Con sì viui concetti L'amante quegli affetti Eccessiui, che proua. Antig.3.4.
Empio. Anguill. La fama de l'ingiusto, & empio affetto, Onde Bibli il fratel tentato haueа, Tutto marauigliar fe il Mondo; eccetto La donna, e l'huom de l'isola Dittea. Metam.9.314.
Errante. Test. Tu de gli affetti erranti Scusa il debile cor: me stesso i' piango, Che qui priuo di te morto rimango. Lir.8.
Fallace. Ghel. Ne può d'affetti vn cor fallaci, e rei, Esser così, nè di lasciuia intriso, Ch'à sentir sol non scacci ogni liuore Di sua diuinità, l'ombra, e l'odore. Rof.5.10.
Famelico. Grill. Portate homai la manna benedetta Ne l'horrido deserto del mio core, Ch'ogni affetto famelico l'aspetta. 1. Cap.1.
Ferino. Baldi. Voi che potete à pieno Tener vincendo à freno Ogni ferino affetto. Parn. Scai. Canz.2.
Fermo. Ciec. Riguardando in quel puro, e fermo affetto, Ch'à seruirui m'inchina, alta Signora. Hadr.2.2.
Feroce. Ceba. Tu, non sò già, se con feroce affetto Aggrauando la man ne' suoi martiri, Là doue senza velo il ver s'intenda, trouar potrai chi tua ragion difenda. Est.2.30.
Feruente. Gofel. Quante lagrime, ohime, quanti sospiri Dì, e notte versa il mio feruente affetto. Son.66.
Feruido. Inc. Mentre il feruido affetto in Ciel le accende Del raggio che al Fattor d'intorno splende. Stanz. Dolc.1.
Focoso. Cap. Prendeuan quei diletti L'vn de l'altro à vicenda, Cho poteano temprar, se non in tutto Spegner, de' ciechi lor focosi affetti L'ardentissima sete. Idil.5.
Folle. Valuas. Et hor ti cerco, ohime, con folle affetto Offrir le mamme, e solleuar con mano, Che tu non senti più la man, nè petto, E'l latte sopra ti si stilla in vano. Tebai.5.176.
Fraterno. Anguill. E quando à riueder torna il bel guardo Pensa, che vero sia fraterno affetto. Metam.9.239.
Fugace. Herr. Le finte gioie, e i fragili diletti, Che guidan l'alma al precipitio rio, Con l'empia scorta de' fugaci affetti. Bab.5.65.
Furibondo. Ceba. Mà l'orgoglioso Aman, ch'infiamma, e stringe Con troppa forza il furibondo affetto. Est.16.13.
Furioso. Anguill. Scusa il figliuol di Venere i suoi strali Da sì nefando, e furioso affetto. Metam.10.135.
Gelido. Paf. Ch'io non vorrel, che di quel sangue infetto Fred do cotanto à l'impiombato eguale, Seminassi ne i cor gelido affetto. Guacc. Son.1.
Geloso. Cap. Fù geloso, & immenso L'affetto del tuo core. Idil.1.

Generoso. Guicc. Splender frà toghe, e frà purpurei manti, Erger virtù con generoso affetto. Son.

Gentile. Tass. A lo sdegno, al furor il petto serra, Et affetto gentil l'alma gli fiede. Rinal.2.23.

Gioioso. Filipp. Haurà bramato fine, onde il mio petto E' loco angusto a sì gioioso affetto. Rim. Son.8.

Glorioso. Anguill. Sdegnato il Ciel del glorioso affetto Lor trasformar la troppo altera fronte. Metam. 6. 33.

Gradito. Tronf. Gradito affetto a' nostri doni porgi, E ne' lor pregi le tue glorie scorgi. Coll.16. 4.

Gratioso. Anguill. Tereo, che vede il gratioso affetto, Onde il padre al suo fin morir procaccia. Metam.6. 185.

Grato. Anguill. Il Re del Ciel, che vede il grato affetto, Che mostra al figlio il choro alto, & eterno. Metam.9. 99.

Hostile. Aref. Che castiga il suo piè, se di lui sente Strepito alcuno con affetto hostile. Impr.18.

Humano. Tass. E con quel guardo suo, ch'a dentro spia Nel più secreto lor gli affetti humani. Liber.2. 8.

Humile. Grill. Ma se pietà, Signor, non è in te spenta, E non sdegni di core affetto humile. 1. Son.89.

Ignoto. Tass. Mà pure e fuga: e pur gli scote il petto Timor, fin a quel punto ignoto affetto. Liber.13. 28.

Immenso. Car. Ch'altro Nume nol muti, e meco l'ami D'immenso affetto. En.1.

Immoderato. Achill. Io da vn'antico immoderato affetto Sento (mercè del Ciel) sù l'aurea scena La tragedia d'vn crin purgarmi il petto. Rim. Son.54.

Imperuersato. Valuas. Posesi a ricercar per tutto il tetto Doue sfogar l'imperuersato affetto. Cacc.4. 89.

Impetuoso. Ceba. Raddoppia il passo, e comparisce Oronte, Com'huom che spinga impetuoso affetto. Est.19. 102.

Impudico. Ghel. Cotal sen' và l'incestuosa druda Colma di fasto, e d'impudico affetto. Rof.13 75.

Impuro. Bracc. Deh perche, lasso, à serenar le menti Non hai tu forza, e del mio cor non furi Torbida impressïon d'affetti impuri, Che ragion quasi, e i suoi bei lumi hai spenti. Guacc.Son.8.

Incaparbito. Ghel. Del cor l'affetto incaparbito, e duro, Che lor ministra il disfauor del Cielo. Rof.31. 88.

Indegno. Anguill. Deh, sommi Dei, si indegno affetto, e rio Da me scacciate, e tanta infamia, e scorno. Metam.10. 138.

Indigesto. Benam. Confondi in esso il senso, onde in noi viue Per indigesto affetto il cor non sano. Sel. Son.

Indomito. Pret. Malageuole impresa hauer l'impero Da gl'indomiti affetti, e ribellanti. Paneg.

Indurato. Tass. Ei, come gli altri, io lagrime non soluo Il duol, che troppo è d'indurato affetto. Liber.12. 101.

Infame. Anguill. Che non è ancor si fuor de l'intelletto, Che scoprir voglia altrui l'infame affetto. Metam.9. 309.

Inferuorato. Mor. Solitarie spelonche, ou' io solcua Talhor deuoto a Dio pianti, e sospiri Offrir con caldi, e inferuorati affetti. Mort.2. 5.

Infiammato. Tass. Che si non riterrebbe arsura, o gielo, Non turbo, o pioggia il mio infiammato affetto. Liber 6. 83.

Infocato. Imper. Queste, che figlie d'infocato affetto Versa per gli occhi il cor lagrime amare. Ter. Son.27.

Ingiusto. Anguill. Quel caldo habbia creato in me desio, Che m'ha fatto scoprir l'ingiusto affetto. Metam.9. 304.

Ingordo. Mar. Reggono il tutto con affetto ingordo Passion cieca, & interesse sordo.

Inordinato. Bald. Vegno con man pietosa Ad isquarciar quel velo, Ch'inordinato affetto Di tua bell'alma credula innocente (Sia con tua pace) e l'altrui frode ordio. Rim.2. Amor.Idil.2.

Inquieto, Bracc. Seguitò poi che l'inquieto affetto Per se chiudendo il terminato campo, Come serico verme auuolto, e stretto, Tesse l'altrui col suo medesmo inciampo. Vrb.3. 3.

Insano. Imper. O da la benda d'vn affetto insano, Che sott'ombra d'honor la vista abbuia. Rust.r.

Inserto. Tass. Sgombri gl'inserti, anzi gl'innati affetti Di sourastar, di libertà, d'honore. Liber.1. 32.

Intemperato. Bracc. Lasciensi estinti; e che vuoi tu dal sonno Gl'intemperati lor sopiti affetti, Che giamai risuegliati esser non ponno, Richiamar viui a ridormir ne i petti? Stanz.

Intenso. Col. Se mossa con Zacheo d'intenso affetto Per mirar quel gran Sol, che in Ciel fà giorno, M'alzasti tanto. Son 25.

Intepidito. Moron. E dirà, che fui madre? ahi che preuide Il tuo fauor l'intepidito affetto Del cor materno. Mort.5. 4.

Interminato. Gatt. E con affetto interminato, e diuo Volgendo i lumi à gli stellanti giri. Addol.9. 21.

Intimo. Manzin. Forse vn dì fia, che ancor benigno ascolti De le preghiere tue gl'intimi affetti: Non in vano confida Chi confida nel Cielo. Fler.1. 1.

Inuecchiato. Guar. Vn inuecchiato affetto Si fà pena, e difetto. Past.3. 6.

Inuido. Tass. E intende, nol turbando inuido affetto, Come il bel si comparte, e si diffonde. Heroi. Stanz.

Inusitato. Brign. Resiste innamorata, e sente al core Vn non sò che d'inusitato affetto. Giorn.6.

Lagrimoso. Grill. Deh rimira il dolor de l'egro petto Nel lagrimoso affetto. 1. Madr.170.

Liuido. Bald. Dolor, che sciogli à le querele il freno, Pallida tema, e tu liuido affetto, Gelido parto d'amorosa arsura, Ed ogni altra del cor grauosa cura Fuggite hospiti rei, sgrauate il petto. Rim.1. Amor. Canz.6.

Loquacissimo. Bracc. Ne le morte, e insensibili figure, Che spiran se le miri Loquacissimi affetti, e mute voci. Sdegn.3. 1.

Lugubre. Caf. E con susurri flebili le fronde, E i pietosi augelletti Imparano à spiegar lugubri affetti. 1. Od.8.

Lusinghiero. Ghel. Con intrepida man suelle a se stessa Gli occhi cagion del lusinghiero affetto. Rof.10. 55.

Magnanimo. Moron. Lodasi il dispensar l'argento, e l'oro Con magnanimo affetto. 1. Sacr.Inuet.7.

Malignato. Manzin. Di sudate rugiade inaffia, irriga Palme superbe sempre Vincitor d'ogni Marte il Re, ne vale A superar di malignato affetto Vn momento, che fugge. Fler.5. 4.

Mal nato. Bald. Ogni mal nato affetto Suelsero i fiumi rapidi, e sonati De l'eloquenza tua, Nuntio facòdo. Rim.Heroi. Canz.3.

Mansueto. Mar. Ornasti, il veggio, à sì degn'opra eletto Fabro gentil, di questa altera, e ria Bella fera d'Amor nemica, e mia, Il viso almen di mansueto affetto. Galer.Ritr.

Materno. Anguill. Già l'affetto materno in tutto oblia, Et è miglior sorella, che parente. Metam.8. 253.

Mercenario. Mar. Ahi mercenario, e rio Indegno affetto, e vile. Lir.2. Canz.13.

Mesto. Anguill. E'l crine, e'l panno incontra il freno allenta Ad ogni mesto, e doloroso affetto. Metam.8. 107.

Mirabile. Car. Anzi a lui fol la sua Regina madre Con mirabile affetto era inchinata. En.7.

Miserabile. Anguill. Non fare, che con l'or m'habbia à comprare L'affetto miserabile materno. Metam.13. 155.

Molle. Goa. Chi sà? forse in vn angue Saran più molli affetti. Antig. Ch.5.

Nefando. Anguill. Io vuò per ogni via scacciar dal core Questo nefando, e scelerato affetto. Metam.9. 263.

Noioso. Anguill. Così del crudo suo noioso affetto Fà risonar d'intorno il mare, e'l lido. Metam.8. 112.

Officioso. Mar. Prendi dal nostro officioso affetto L'estremo vale, e l'vltimo saluto. Samp.5.

Ostinato. Anguill. Ma s'era in guisa l'ostinato affetto Fatto signor de l'vno, e l'altro core. Metam.14. 236.

Paterno. Anguill. Fù per ferire a la sua figlia il seno, Mà l'affetto paterno il tenne in freno. Metam.4. 381.

Pauentoso. Bracc. Vn hoste lieta, e vincitrice, vn detto Basta à turbar con pauentoso affetto. Croc.33. 9.

Peccante. G. Camp. E queste mie di non peccante affetto Innocenti eccellenze. Innoc.

Penace. Bent. Dunque così schernito, Vedo il penace mio supplice affetto? Corin.3. 7.

Penoso. Herr. Con la magrezza, e col penoso affetto Erra, scherza, e forride il pensier vano. Bab.5. 31.

Pertinace. Test. O sia d'inuidia vn pertinace affetto, O sia legge del fato, Nissun profeta a la sua patria è caro. Lir.1.

Picciolo. Manzin. Ad vn picciolo, ignoto, e vile affetto E senza scampo, e senza schermo alcuno, Soggiaceran, non ch'altri i Regi stessi. Fler.1. 5.

Pietoso. Tass. Mà d'altra parte in lui pietoso affetto Si desta, che non dorme in nobil petto. Liber.4. 65.

Portentoso. Malaguz. Mà hor che giunti sete à mille à mille Mirate hormai i portentosi affetti De lo specchio d'Amor, fonte di gratie. Son.

Pouero. Sarace. Mà perche più ritardo? e che non empio Del mio pouero affetto il ricco tempio? Canz.

Proteruo. Ghel. Trocar gli affetti miseri, e proterui, Render i sensi tributarij, e serui. Rof.29. 20.

Pudico. Tass. La giouinetta il suo amador rimira Soauemente, e con pudico affetto. Rinal.4. 51.

Purgato. Leon. Là ve dirizza mille faci ardenti Di pensier casti, e di purgati affetti. Taid.5. 8.

Purissimo. Bracc. Con purissimo affetto à Dio voltato De l'eterno voler messaggier accorto. Croc.17. 63.

Puro. Guar. Gradì costei gran tempo Del giouine amoroso il puro affetto. Past.1. 2.

Rabbioso. Tass. Mà il cauto Paladin, che scorge aperto Lo sdegno

gno hostile, e il fier rabbioso affetto. Rinal.12. 57.
Religioso. Mar. E tanto in lui religioso affetto, Tanto si riscaldò zelo deuoto. Temp.77.
Riuerente. Remig. Come à baciarmi già materno amore Ti sospingeua, e riuerente affetto. Epist.4.
Schietto. Imper. E così dolce giouatrice, ammanta Con vesti così belle, e così vere Di parole di Ciel suoi schietti affetti, Che sforza à creder ch'à ragion dal Cielo Hà la voce à la lingua, al core hà il zelo. Rust.15.
Sciocco. Dolc. L'ignoranza è cagion ne la vil turba Di sciocchi affetti, e di giudicij falsi. Marian.4. 2.
Sdegnoso. Guar. Se mai sdegnoso affetto S'auampò nel mio petto, Hor me ne pento. Madr.113.
Sfrenato. Anguill. Da i tristi augurij ohimè mi fù disdetto Di cõpiacer à lo sfrenato affetto. Metam.9. 297.
Simulato. Remig. Habbia veduto à i simulati affetti Di futuro dolor presagio tristo. Epist.18.
Sincero. Pero. Almen v'aggradi il dir con che v'honoro Pieno di caldo, e di sincero affetto. Stanz. Dolc.1.
Smoderato. Grat. Era d'Antonio io gia nol niego amata Da troppo ardente, e smoderato affetto. Cleop.13. 22.
Solitario. Brun. Con solitario affetto Hostie varie vegg'io, Mà in lor vno e l'oggetto. Ven.Cel. Od.2.
Sommesso. Maur. Onde bramosa d'ammendar l'offesa Chiede hor la pace con sommessi affetti. Tab.1. 32.
Sordido. Valuas. Che ci sterpa dal cor sordido affetto, A cui giouane età spesso soggiace. Cacc.2. 6.
Sospettoso. Campeg. E così noui, e sospettosi affetti Lagrimando disfoga in questi detti. Lagr.2. 110.
Sospiroso. Bez. Sin quando attender dee l'empie dimore L'egra speranza, e'l sospiroso affetto. Guacc. Son.4.
Spietato. Grill. Pur non vinci mia fiera Voglia, nè il mio spietato affetto interno. 1. Madr.164.
Spiritoso. Cas. Buon ministro d'Amore Spira nel casto alabastrino petto Il tuo celeste, e spiritoso affetto. 1. Od.22.
Sregolato. Manzin. Oh sempre da fuggirsi, e da temersi D'affetto sregolato Dannosissime colpe! Fler.5. 5.
Storto. Gatt. De le reni, e de' cori il Dio scrutante, De' patriotti suoi gli storti affetti Scoprendo con maniera alta, e prestante. Addol.11. 11.
Strano. Anguill. Quando s'auuede al fin, che il proprio ingegno Non sà dar luogo al troppo strano affetto. Metam.8. 78.
Suisceraro. Ong. Di costei parlo, ahi lasso, e fù tra noi Mentre fummo fanciulli Sì suiscerato affetto, Che tra' figli di Leda Non sò se fosse tale. Alc.1. 2.
Superbo. Ceba. E condannando il suo superbo affetto, Si straccia i panni, e si percote il petto. Est.16. 39.
Temerario. Ceba. Che la fanciulla à la prigion prescritta Tentò sottrar con temerario affetto. Est.1 19.
Temperato. Grill. Si de le proprie passion si spogli Il seno, e'l vesti di temprati affetti. Rim. Son.48.
Tenace. Mar. In terra, o in Ciel tra' più tenaci affetti Qual cosa più sensibile d'Amore?
Tenerello. Manzin. Mà che? questi d'Amore Sono i principij, e sono D'affetto tenerello, e poco ardito Primi suolazzamenti. Fler.2. 3.
Tenero. Tass. Pur quel tenero affetto entro restringe, E quanto può gli atti compone, e infinge. Liber.16. 51.
Tepido. Campeg. E con tepido affetto hora si sforza Di quello immenso ardor, c'hora m'infiamma Mostrarti in viue note almen la fiamma. Lagr.16. 22.
Timoroso. Tass. Alta contrition successe, mista Di timoroso, e riuerente affetto. Liber.3. 5.
Tiranno. Mar. Nè studia quiui con tiranno affetto Beni vsurpati accumularsi in seno.
Torbido. Gosel. Torbido affetto, e rio E' innanzi à lor come la fiamma al gielo. Canz.3.
Tormentoso. Manzin. Io non basto à membrar, non che à ridire Gli affetti tormentosi, Che da quel core addolorato tanto Redondaro a' nostri occhi. Fler.5. 5.
Torto. Fiamm. Non vadan l'alme errando Con torti affetti, e in mare, E in terra, e in Ciel d'amor s'oda cantare. Rim.Inn.7.
Toruo. Gatt. Onde con toruo, e dispettoso affetto L'inuido Fariseo latra, e bisbiglia. Addol.11. 9.
Traboccante. Mar. Tutto dentro di foco, e fuor di smalto Rapito al fin da traboccante affetto.
Tradito. Manzin. Oh di tradito affetto Miserabile Reggia: oh core, ò seno Felicissimo vn tempo Di Veneri, e d'Amori hospite, e sfera: Dale Gratie à le furie? Fler.4. 2.
Tranquillo. Car. O talhor scendi à consolarmi, ond'io Con più tranquillo, o men turbato affetto Consacri le tue glorie, e il dolor mio. Son.17.
Trauiato. Leon. Volgi misero à quello eterno obietto De la tua mente il trauiato affetto. Taid. Ch.1.
Tremante. Alam. E gia due volte con tremante affetto Tra lagrime, e sospir gli l'haueа detto. Gir. Cott.2.
Trionfante. Brign. Vinto però da Flauia, vn punto solo Fè trionfanti, e prigionier gli affetti. Giorn.3.
Tristo. Bald. Foste già miei conforti: hora si vieta Albergar tristi affetti anima lieta. Rim.1. Amor. Canz.6.
Vacillante. Guar. L'vno sia scorta al Sol de l'intelletto, L'altra sostegno al vacillante affetto. Madr.141.
Vaneggiante. Bracc. E l'huomo impara al dileguar de l'hore Troncar le penne al vaneggiante affetto. Vrb.2. 78.
Vecchio. Grill. Horror mi sforza, ond'à la dritta via Riuolgo i passi, mà ne' vecchi affetti Inciampo spesso, e torno à gli error miei. 1. Son.28.
Vergognoso. Manzin. Ahimè che poco foran tormentosi Questi affetti crudeli, Se come son crudeli, Non fosser vergognosi. Fler.4. 5.
Vicendeuole. Benam. Come natura in lei, come nel petto Del suo fido pastore L'affetto vicendeuole inserio. Past. Etn.4. 1.
Vile. Bemb. Quella, che co i begli occhi par, ch'inuoglie Amor di vili affetti, e pensier casso. Son.4.
Violento. Mar. Di tenerezza, e di pietà si sente Spiccar per man d'vn violento affetto La pupilla da gli occhi, il cor dal petto. Temp.136.
Virtuoso. Anguill. Da l'altra il moue vn virtuoso affetto Di compiacer al supplicante Moro. Metam.5. 59.
Viuace. Ghel. Voi dunque homai con più viuace affetto Pratticate la terra, amate l'huomo. Ros.1. 78.
Viuo. Ghel. Così piangea, con sì pietoso, e viuo Affetto di sembianti, e di parole. Ros.23. 116.
Vnico. Trons. O di pietà possente vnico affetto, Che ne' cor do' nemici anco ha ricetto. Cost.9. 50.
Volgare. Valuas. Le Ninfe alletti, e i Caualieri egregi, C'han pieno il sen di non volgari affetti. Cacc.4. 3.
Vorace. Bracc. E' tra il velen de' più voraci affetti Megera anco stillò gocciole algenti. Vrb.20. 14.
Afflittione. dolore, tormento, tanto del corpo, quanto dell' animo.
Soaue. Maur. Questa è la Croce, ch'à pigliar v'essorto, Soaue afflittion, pena gradita. Tab.6. 63.
Affronto. l'affrontare.
Animoso. Bracc. Così ragiona; i Galli miei son pronti A cauallo, & à piè, nè s'abbandona Qualunque sorte d'animosi affronti. Rocc.5. 67.
Disdiceuole. Anguiss. Ch'egli fora gran fallo il fare à lei Disdiceuole affronto Senza giusta ragione, e senza proua Di ciò ch'à lei s'impinge. Giud.5. 2.
Fiero. Bracc. E de i Giouenchi la sommessa pace Con fiero affronto à perturbar s'accende. Rocc.11. 55.
Generoso. Benam. Ecco il lor fasto al suo poggiar sen' cade; Ancorche intanto à i generosi affronti Venganssi seco à querelar le strade. Sel. Son.
Sinistro. Trons. Ed hor la sorte con sinistri affront Infra i trionfi se medesma inforsa. Cost.17. 5.
Temerario. Stroz. De' serui, e de' plebei al Nobil lece L'ingiurie castigar senz'altri appelli, Che diece, e diece ei ne può dar di conto Al vile autor del temerario affronto. Ven.13. 42.
Afidne. luogo celebre in Attica.
Breue. Senec. Altri la rupe del soaue Himetto, Altri calchi col piè le breui Afidne. Ippol.1. 2.
Africa. vna delle tre parti del Mondo: e si prende anco particolarmente per la Mauritania, e Barbaria.
Adusta. Tass. Forme confuse d'animai feroci, Che presso a' fiumi accoppia Africa adusta. Mond.6.
Aprica. Ghel. Tra il mar nostro, il mar rosso, e l'Oceano Africa aprica. Ros.5. 66.
Arenosa. Tass. Il suo fiero latrar non mostro, od angue Ne l'Africa arenosa, od Hidra in Lerna, O di Furia in Cocito empia cerasta, Morse giamai, com'ella rode, e morde. Torr.1. 3.
Assetata. Bracc. Così da l'assetata Africa prende Correndo il Nilo ogni cosparso homore, E insuperbito più quanto più scende Porta per lunga via l'onda maggiore. Vrb.1. 35.
Bugiarda. Tass. E i Pigmei fauolosi in lunga guerra Con le Grù rimarransi, e quanto vo quanco Dipinse in carta l'Africa bugiarda. Mond.6.
Deserta. Test. Fama han le più rimote Rupi colà de l'Africa deserta, Perche lode maggior il prezzo merta. Lir.3.
Fertile de' mostri. Tass. Rodi, e Creta lontane in verso il polo Non scerne: e pur lungo Africa sen' viene, Sul mar culta, e fe-

race: à dentro solo Fertil di mostri, e d'infeconde arene. Liber.15.17.

Mostruosa. Maur. Frà i due Tropici stà la mostruosa Africa, madre del mio buon Vittore. Tab.3.44.

Pugnace. Ar. C'habbiam con tanto numer di persone Posto ne la pugnace Africa il piede. Fur.38.43.

Sparsa. Taff. Sparsa in minuti regni Africa paue Tutta al suo nome, e il remoto Indo il cole. Liber.17.8.

Africano. habitatore dell'Africa.

Adusto.Ghel. L'altro Leui,ch'à l'Africano adusto Porterà l'Euangelo. Rof.27.54.

Ardente. Vd. Darà soccorso debellando il Franco Hoste rubello, e l'Africano ardente. En.6.188.

Bizarro. Pona. Gia vinta l'Asia miro humil chinarsi L'Afro bizarro, e l'Ethiope adusto A le posse di lui soggetto farsi. Herot. Son.17.

Infido. Ghel. Tal verso il Franco, e l'Africano infido Il prisco ardor de la Romana luce Già chiedea pugna. Rof.3.29.

Africo. d'Africa, Africano.

Errante. Tronf. Catenato per lor l'Africo errante Versò da sernil petto odiosi ardori. Cost 18.6.

Africo. vento tra Austro, e Zefiro, chiamato communemente Garbino.

Crucciofo. Brun. Là doue Africo suole Portar empio, e cruccioso Sotto nubilo Sole Turbo ondeggiante, e turbine arenoso. Ven. Terr. Canz.4.

Crudele. Valuaf. Così poi che'l crudel Africo manca, La sciando l'onde, combattute, e tace, Sopra l'acqua non più spumosa,e bianca, Nè queta in tutto ancor,vola la pace. Tebai.7.28.

Insolente. Anguill. Restar non può più Borea à l'insolente Africo, che fa i marmi empi, e infelici Volar contr'Hermo. Metam.6.197.

Nero. Bracc. Doue ei col Borea il tempestoso, e nero Africo chiama à guerreggiar souente. Croc.1.43.

Procelloso. Vd. Soffopra il mar con impeto conuerse L'Africo più d'ogni altro procelloso. En.1.24.

Sonante. Galean. Là ve l'onda Tirrena Confederata à l'Africo sonante Con legion spumante Cinge d'assedio la Sicana arena, Arena, che tre monti intorno espone, E d'Etna in mezo oppone, Che, bombarda de' monti, in più d'vn loco Minaccia a guerra d'acque armi di foco. Canz.

Aganippe. fonte di Beotia, Sacro ad Apolline, & alle Muse.

Gentile. Gal. Hor tu destando nobil voglie al core, D'Aganippe gentil l'onda rischiari. Pall.

Agata. vna sorte di pietra pretiosa così detta.

Fina. Pozz. E'l limitar, ch'al gran palaggio è varco D'agata fina,e di rubino ardente l'aumentato scorgi, e lastricato. Genit.2.

Orientale. Bracc. D'agata Oriental con auree vene Son le colonne, e i capitelli argento. Croc.21.50.

Pretiosa. Test. D'agate pretiose, Di sardoniche pietre hora son sparsi I pauimenti de le loggie auguste. Lir.3.

Superba. Mar. Poi dona à Martio d'agata superba Da portar nel capel ricca medaglia.

Agave. figlia di Cadmo Rè de' Fenici, e d'Hermione, la quale sposata ad Echione Tebano, & hauutone Penteo, che diuenuto Rè de' Tebani perche egli era abstemio, e per ciò biasmaua le feste di Bacco, fù Penteo fatto in pezzi dalla madre, e dalle altre Baccanti ne' Baccanali.

Furiosa. Senec. Niobe sfortunata indi si vede Peggior di questa, e scelerata madre Agaue furiosa, ed è seguita Da la sua schiera, che frà se diuide L'estinte membra, le Baccanti segue Il lacerato Penteo, e par che spiri Nel fiero volto le minaccie antiche. Edip.3.1.

Iniqua. Valuaf. Fatta Harmonia vna biscia il don peruenne Ne la sorella de l'iniqua Agaue. Tebai.2.83.

Agellina. città di Toscana, di cui fà mentione Virgilio nell'ottauo dell'Eneide.

Famosa.Car. E' non lunge di qui, sù questi monti Etruria vna famosa, e nobil terra, Ch'è sopra vn sasso anticamente estrutta, Agellina si dice, oue lor seggio Posero, è già gran tempo, i bellicosi, E chiari Lidi. En.8.

Aggeo. nome d'vn Profeta.

Accorto. Ghel. Il nobil Sofonia, l'accorto Aggeo. Rof.15.112.

Aggravio. aggrauamento, l'aggrauate.

Importuno. Malu. Fugga lo stuol, che d'importuni aggraui Calca de l'Oriente ogni canneto. Del. Stanz.

Aghirone. sorte d'vccello.

Montante. Alam. Hor per gli aperti pian timide, e leui Seguir le lepri, hor fra le nubi in alto Il montante aghiron, hor più vicini I men possenti vccelli, e fallir poco De le promesse altrui, mà lieti,e fidi Riportarne al padron le prede,e spoglie. Colt.5.

Agilita'. destrezza, dispostezza, prestezza di membra.

Forzuta. Stroz. Con sì forzuta agilità non moue Garzon sù torto fune il piè volante. Ven.3.32.

Agio. comodo.

Bello. Contar. Ella è bella, egli acceso, Vn bell'agio à l'amante è grande inuito. Fiamm.3.1.

Grande. Ar. Quiui a grande agio riposato giacque, Mentre il corso del fiume il legno prese. Fur.43.52.

Indegno. Imper. Chi ti fa calpestar quei fregi insani, Che dona l'agio indegno à l'otio stolto? Ter. Son.7.

Morbido. Taff. Benche tra gli agi morbidi languente, E trà i piaceri ebbro, e sopito fosse. Liber.16.29.

Otioso. Morand. Nudo sei tu, perch'io fui troppo ornato: Gli agi otiosi miei feron te stanco. Stanz.

Aglio. frutto noto, di odore, e sapore acuto.

Nociuo. Stroz. Odia i cibi più scelti, e sue viuande Son fetide cipolle, agli nociui. Ven.18.51.

Olente. Alam. La piangente cipolla, l'aglio olente, Il mordente scalogno, il fragil porro. Colt.5.

Agnella, & Agna parto della pecora, che non hà finito l'anno.

Amabile. Anguill. Per vn'agnella amabile, & adorna Il montone al montone le corna fiacca. Metam.9.354.

Errante. Mar. L'alme, che quasi erranti agne disperse Rischio correan di precipitio eterno. Lir. Sacr. Son.28.

Humile. Anguill. Come presa dal lupo humile agnella Da pastori, e da can tosto riscossa. Metam.6.313.

Inferma. Taff. Mà il venerabil Piero, à cui ne cale, Come ad agnella inferma à buon pastore, Con parole grauissime ripiglia Il vaneggiar suo lungo, e lui consiglia. Liber.11.85.

Innocente. B. Taff. Questa innocente, e semplicetta agnella,che neue, e latte auanza di colore Caderà inanzi al vostro sacro altare. 2. Son.43.

Lanosa. Benam. Se quinci intorno insidioso il lupo Nemico à la mia greggia Fosse passato: il crudo Colà sul mezo giorno Mi bauea furato vna lanosa agnella. Past. Etn.5.1.

Mansueta. Petr. La mansueta vostra, e gentil agna Abbatte i fieri lupi: e così vada Chiunque amor legitimo scompagna. Son.23.

Minuta. Valuaf. Così à le madri le minute agnelle, Che non ponno anco gir, nel braccio leua. Tebai.7.121.

Semplice. Taff. Ferite fean di sangue humido il piano Le semplici agne, e l'humil pecorelle. Rinal.8.49.

Smarrita. Valuaf. Onde turbate ne mettemmo in guisa D'augei fugaci,o di smarrite agnelle Di quà di là per la città conquisa. Tebai.5.104.

Timida. Anguill. Come fugge colomba, o tortorella, De l'aquila crudel l'artiglio, e'l rostro, Come dal lupo la timida agnella. Metam.1.137.

Timorosa. Stil. Nè mai per selue timorosa agnella Senza pastor così smarrita paue. Madd.8.1.

Tremante. Bracc. Romp'egli, e sparge e queste spade, e quelle Quasi lupo crudel tremanti agnelle. Croc.5.49.

Agnello, & Agno, parto maschio della pecora.

Delicato. Molz. E giudo agnelli delicati, e molli Col desir, onde al Sol più caldo tremo. Stanz. Dolc.1.

Felice. Petr. Felice agnello a la penosa mandra Mi giacqui vn tempo, hor a l'estremo famme E fortuna, & Amor pur come suole. Canz.35.

Mansueto. Taff. Mà quando mai da i mansueti agnelli Nacquer le tigri, o da' bei cigni i corui? Amint.1.1.

Mite. Imper. Che l'vnghia acuta à la pungente zampa Habbia già tinta, e lieuemente immersa Del mite agnel ne l'innocente sangue. Ruft.6.

Molle. Anguill. V'intenerisca il cor col suo vagiro Il lasciuo capretto, e il molle agnello. Metam.15.134.

Placido. Rin. Eh verrà ben ancor l'età del gelo, Che'l tigre del tuo cor sia placid'agno. 1. Son.4.

Puro. Car. Quando sotto le madri i puri agnelli Bellan sicuri. En.9.

Saltellante. Guif. Hor saltellante agnel per l'herba scorge, Ch'è muto affatto, e put belar gli sembra. D. Sett.7.

Smarrito. Taff. Et te smarrito agnel fra le sue gregge Hor riconduce, e nel suo ouil t'accoglie. Liber.18.7.

Ago. stromento picciolo, e sottile d'acciaio, in cui s'infila il refe per cucire.

Acutissimo. Remig. Ella distrugge altrui, consuma,e ancide, Benche lontani, e certe imagin finge Di cera, e lana, & acutissimi aghi Entro à' lor cori affigge. Epist.6.

Artefice. Mar. Ne' cui vaghi lauori Hauea con ago artefice dipinti Tutti di Psiche i fortunati casi. Epit.1.

Eru-

Erudito. Brign. Fur suoi diletti non di Lidia ancella Emular con la man gli aghi eruditi. Giorn.3.
Gentile Benam. Sorge: e l'ago gentil lasciando appeso Al ricchissimo stame, à lui si moue. Mond.1. 34.
Industre. Mass. Mà se l'opra gentile De l'ago vostro industre, Ch'ogni pennel più illustre Vince, à mirar talhora intenta stassi, D'insensibile smalto immobil fassi. Madr.61.
Ingegnoso. Brign. Veste, che sembra vn mar, poiche l'intesse Seta, a cui dier colori onde tranquille; Ago ingegnoso, e liberal concesse Al ricco lembo Orientai scintille. Giorn.7.
Ingiurioso. Mar. Quando il mio piè, che per l'estrema arsura (Si come vedi) è d'ogni spoglia ignudo, Con repentina, e rigida puntura Ago trafisse ingiurioso, e crudo.
Loquace. Brign. Aghi loquaci fan sù tele Ibere Gli occhi restar per marauiglia muti. Giorn.7.
Pungente. Mar. Quante rigide punte, aghi pungenti, Misero, ascose in duo begli occhi Amore. Lir.Marit. Son.27.
Ricamatore. Imper. Quindi ella stessa di sua man dipinse Col color de la seta, e col pennello De l'ago suo ricamatore industre, Questo ond' io vesto il sen rustico arnese. Rust.6.
Sottile. Bent. Pria l'auorio dentato De gl'intrecciati nodi Le tenaci catene E disciolga, e distingua, Poscia gli ordini loro Punta legislatrice D'ago sottile e moderi, e dispóga. Corin.1.1.
Superbo. Brign. Non gli orna il manto, e gli ricama il busto Per le sete di Persia ago superbo. Giorn.7.
Ago. picciolissima spina, c'hanno nella coda le vespe, api, e simili animalucci, col quale pungono.
Crudele. Murt. Soauissimo mele Forma l'ape gentile Ne l'odorato Aprile, E pure ago crudele Hà seco, e quindi punge, Quindi la piaga poi risana, & vnge. Rim. Canz.24.
Mordace. Murt. Volaro al tuo bel labro, Donna, l'api per far quiui i lor saui, E gli aghi lor ti dier gli aghi mordaci O ne' denti, o ne' baci. Rim. Madr.229.
Agone. campo, oue si combatte, ouero l'istesso combattimento.
Amoroso. Tass. A l'amoroso agon guardingo io vegno, Quasi guerrier pien d'odio, e di sospetto. Am.1. Son.128.
Ampio. Tass. Tal gran tauro talhor ne l'ampio agone, Se volge il corno à i cani onde è seguito. Liber.3. 32.
Bellico. Brun. Sian pacifici, o bellici gli agoni; Sempre la musa alma real lusinga. Tal.
Chiaro. Brun. Canto guerrier, che di vittorie auampi, E che famoso stampi Orme d'honore in chiaro agon di Marte. Agl.
Chiuso. Paol. Quinci hà merto il tuo stil, cantando il merto Di lui, che segue ogni hor lungi, e d'appresso Virtute in chiuso agone, o in campo aperto. Ven.Pom. Son.12.
Dilettoso. Rinal. Entra hor vergine vaga Nel dilettoso agone, Cingi il nemico, e non temer di piaga. 3. Canz.3.
Dolce. Benam. L'aure, che quiui intorno Battean l'ali freschissime, e serene, Eran sonore aralde al dolce agone. O che vago contrasto, O che amati disdegni hauean coloro! Past.Etn.2. 3.
Dubbio. Brun. E che frà i morti entro il più dubbio agone Colga anzi tempo, e mieta in herba i suoi Chiari trofei del suo valor ben degni. Tal.
Duro. Petrac. Costante Giouinetto E' percosso, e non stride, Anzi con puro affetto Prega per chi l'vccide, E n'hà ben ei ragione, Perche nel duro agone Aprirsi vede il Cielo, e di que' sassi Fabricarsi vna scala, indi al Ciel vassi. Madr.
Famoso. Valuas. Sotto al sudor de l'honorate proue Arde l'arena del famoso agone. Tebai.1. 117.
Fero. Leon. E chi ne' feri Martiali agoni Frà spade, & haste essercitarsi brama. Taid.1. 3.
Festoso. Sau. Bruni con cetra d'or, guerrier Febeo Fattosi Pindo a lui festoso agone Premea l'altero dorso al Pegaseo, Che ben del nouo honor sentia lo sprone. Pall.
Funesto. Mar. La qual pur dianzi nel funesto agone Per man d'vn fier saettator fù morta.
Glorioso. Paol. O come hà scorso già lieue, e spedita De' suoi grand'Aui il glorioso agone. Rim. Son.132.
Horribile. Bracc. Sian gli horribili agoni homai finiti, E cessi al fin l'vniuersale affanno. Croc.4. 15.
Horrido. Brun. Il numero, e'l valor de' gran campioni, Che già corser per Christo horridi agoni. Ven.Cel. Canz.6.
Infausto. Tans. Giunti sul monte, agone infausto, e piazza Di rei dannati à vergognosa pena. Lagr.12. 67.
Lasciuo. Ghel. Mà ne la lutta del lasciuo agone, Che può Natura inchinatrice al male? Ros.10. 43.
Letterato. Scar. Generoso d'ingegno, almo Guerriero Sembri nel dotto, e letterato agone, Oue pugnando intrepido, & altero Dimostri il tuo valor, saggio Garzone. Son.
Martiale. Ar. Audace entrò nel Martiale agone, E poi da canto ad aspettar fermosse. Fur.17. 86.
Pacifico. Brun. Ed Eroi semidei illustri ancora In pacifico agon miti, e seueri Guerreggieran di lucida, e sonora Tromba a gl'inuiti bellicosi alteri. 2. Selu.Fam.
Pallido. Malu. Gia de' viui animanti il Mondo è scemo, E sù pallido agone Di memorie insepolte inalza ouante Tragiche altezze a pareggiar l'Atlante. Del. Canz.2.
Periglioso. Leon. Può saluarti, egli è ver, chi tanto puote Di morte ancor nel periglioso agone. Taid.3. 5.
Peruerso. Ceba. Auampa il Celta, e con peruerso agone Si leuan contro vn sol cento corone. Est.5. 146.
Sanguigno. Bracc Di feroci animai sanguigno agone Vuol, che per suo diporto il campo veggia. Croc.32. 40.
Superbo. Ceba. Ella s'inchina, e nel superbo agone Di profonda humilta lo scudo oppone. Est.7. 111.
Vasto. Imper. Già, già comincia à calpestar col piede Stretto sentier, ch'a vasto agone adduco. Cas.5. 40.
Agone. specie di pesce di mare, e di lago.
Timidetto. Ong. Tu sai, ch'io non poteua à gran fatica Rubar al mare i timidetti agoni. Alc.3. 4.
Agonia. angoscia, proprio di chi stà per morire.
Aspra. Chiabr. E pur del petto suo l'aspra agonia, E pur le pene, e pur le doglie intense. Vol.3.
Crudele. Goa. Sol testimonio e Dio De l'agonie crudeli. Antig.3. 4.
Dura. Grill. L'insensato color, che per sublime Di famoso pittor, e diuin' arte, Dura agonia di morte in Christo esprime, E quel fin, che dal cor l'alma diparte. 1. Son.70.
Mortale. Bracc. E con questa fidanza in mezo al duolo Di mortale agonia lo benedico. Vrb.10. 73.
Agostino. vno de' Santi Dottori della Santa Chiesa.
Sole Africano. Mar. Et insegnando, & operando hauesti Nouo Sole Africano e moto, e lume. Gal.Ritr.
Agosto. vno de' dodeci mesi dell'anno.
Ardente. Imper. O la ne la stagion, che ne le accolte Da i campi impoueriti aurate spighe, Gli animali tesor di già riposto Ha la calenda de l'ardente Agosto. Rust 4.
Caldo. Imper. O il caldo Agosto, o il gelido Genaro. Rust.7.
Cocente. Bracc. Allunga i passi la notturna setta Frangendo l'ombra del cocente Agosto. Vrb.22. 15.
Felice. Alam. I semplici legumi, e l'altre biade, Che nel felice Agosto in seme scelse. Colt.1.
Feruente. Valuas. Sotto al gran raggio del feruente Agosto Il fulminato ardor bebbesi tolto. Tebai.10. 195.
Feruido. Bracc. Cresce il desio, come calor per pioggia, Quando il feruido Agosto assai più bolle, S'alcun nembo fugace i campi immolle. Vrb.6. 76.
Polueroso. Ghel. Intanto hauea la rubiconda estate Chiusi i suoi parti, e'l polueroso Agosto Al pomifero Autunno hauea lasciate Le sue vicende, e la vendemmia, e'l mosto. Ros.5. 39.
Agricoltore. che essercita l'agricoltura.
Auaro. Rin. Teme la cara messe, e danno, e scorno L'auaro agricoltor, e'l volgo imbelle. 1. Son.382.
Auido. Bracc. Già cinque volte il verno hà posto Il freno A i fuggitiui fiumi, e'l polueroso Auido agricoltor tronche le spiche. Sdegn.2. 1.
Cauto. Ar. Come in palude asciutta, dura poco Strider la canna, o in campo arida stoppia Contra il soffio di Borea, e contra il foco, Che'l cauto agricoltore insieme accoppia Quando la vaga fiamma occupa il loco. Fur.14. 48.
Duro. Ceba. Allhor che con la falce à le fatiche Il duro agricoltor s'accinge, e pensa. Est.1. 69.
Esperto. Anguill. Questi era agricoltor di qualche merto Nel ruralo essercitio molto esperto. Metam.6. 209.
Inculto. Test. Finse d'inculto agricoltor seluaggio Gli atti, e'l vestir, Rim.
Industre. Inc. Non han però gli agricoltori industri Tutte asciugate ancor le natie vene. Stanz.
Paludoso. Bracc. Dentro al naso l'afferra, e gli trapassa L'humide sue narici, in quella guisa, Che soglia il paludoso agricoltore Far de' bufali suoi. Bat.
Prattico. Leon. Dimmi, s'in giardin vago, o in prato ameno Prattico, e diligente agricoltore Di propria mano pianta Feconda, e nobil pianta. Taid.2. 2.
Robusto. Car. Vn orno antico, i cui rami pur dianzi Facean contrasti a' venti, e scorno al Sole, Quando con molte accette al suo gran tronco Stanno i robusti agricoltori intorno Per atterrarlo, e gli dan colpi à gara. En.2.
Rozo. Anguill. Già il rozo agricoltor fere la terra Col crudo aratro, e poi vi sparge il seme. Metam.1. 27.
Ruuido. Ceba. Non serenò giamai con tanta gioia Ruuido agricoltor le ciglia hirsute. Est.17. 112.

Agricoltura. Parte del coltiuare.
Faticosa. Campeg. Tal che la faticosa agricoltura Attende in van de i suoi sudori il frutto. Lagr. 10. 97.
Agrigento. città di Sicilia.
Fertile. Mar. Ne' campi là del fertile Agrigento Pasciuto, e nato del più nobil seme.
Agrippa. genero d'Augusto.
Altero. Car. Ne l'altro corno Agrippa era con lui Del maritimo stuolo inuitto duce, Ch'altero, e il capo alteramente adorno De la rostrata sua naual corona I venti, e i Numi hauea fausti, e secondi. En. 8.
Aguato. insidia, inganno.
Furtiuo. Tass. Ei di furtiui aguati è mastro egregio, E d'ogni arte Moresca in guerra ha il pregio. Liber. 17. 15.
Maligno. Alam. E così se vorrete andrem celati Da gli huomin praui, e da i maligni aguati. Gir. Cort. 14.
Nemico. Tass. Il capitan, che da' nemici aguati Le schiere sue d'assecurar desia. Liber. 1. 74.
Occulto. Car. Accostossi al cauallo, e'l chiuso ventre Chetamente gli aperse, e fuor ne trasse L'occulto aguato. En. 2.
Oscuro. Tass. Parte mirando vscir d'oscuri aguati, E gli vedeua à l'ombra occulta, e bruna. Conq. 19. 24.
Perfido. Gatt. Per non cader ne' lor perfidi aguati Si commette del Ciel à la clemenza. Scot. 4. 99.
Periglioso. Car. Tra' portici dorati iua d'argento L'ali sbattendo, e schiammazzando vn'oca, Ch'apria de' Galli il periglioso aguato. En. 8.
Aia. spatio di terra spianato, & accommodato per battterui il grano, e le biade.
Aprica. Gatt. E batte sì, che men sù l'aia aprica Suda il villano à flagellar la spica. Addol. 17. 46.
Aiace. figlio d'Oileo Rè de' Locresi.
Forte. Anguill. Non è però di te men forte, e fiero L'altro Aiace, che v'è più forte, e saggio. Metam. 13. 120.
Aiace, figlio di Telamone Rè di Salamina.
Fiero. Anguill. E fecer quasi à singolar duello Venire il fiero Aiace, e'l saggio Vlisse. Metam. 12. 223.
Forsennato. Moron. Hor se fei stato vn forsennato Aiace Contro di te, ritorna homai nel senno, E fà guerra col Mondo, e con Dio pace. 1. Sacr Cap. 1.
Tremendo. Anguill. Doue è quel forte, e quel tremendo Aiace, Doue è quel tanto suo sicuro petto? Metam. 13. 115.
Valoroso. Remig. Lasso, che venne il valoroso Aiace, E'l gran figlio d'Amintore. Epist. 3.
Aiace fiore.
Fregiato. Imper. Et à quest'herbe tu se' ancora à canto Fregiato aiace, e flessuoso acanto. Rust. 10.
Querelante. Ghel. E'l molle acanto, e l'hedere tenaci, Narcisi mesti, e querelanti aiaci. Ros. 20. 84.
Ahi. ahimè.
Dolcissimo. Nard. Per te colmo di duolo In vn dolcissim' ahi Scopri'l giacinto gli amorosi guai. Patn. Scai. Canz. 1.
Ahimè. voce di dolore, e di mouere à compassione.
Interrotto. Manzio. Quando repente ascolto D'vn interrotto ahime confuso il suono. Fler. 5. 1.
Odorato. Achill. Infelice Giacinto, A che mal t'hà ridotto Il tuo fato amoroso? Che gli odorati ahime de le tue foglie Qui sotto il duro dente De l'armento, che pasce Pietosissimamente a l'aura spieghi. Rim. Idil. 3.
Airone. vccello rapace.
Bianco. Bracc. Sopra l'elmetto imperioso siede Bianco airone, e si solleua al Cielo. Rocc. 4. 62.
Pugnace. Valuas. Altri contra la Grue battaglia tenta, Col pugnace airone altri s'affronta. Cacc. 5. 115.
Vorace. Guis. E'l vorace airone, il bianco smergo, L'anitra, la sarcella, & il pluuiere. D. Sett. 5.
Aita. aiuto, mezo, per cui s'alleggeriscono, o si scampano i mali, e s'ageuolano l'operationi.
Amicheuole. Tronf. Ciò crede Artemio de l'eterna sfera amicheuole aita, e fido auiso. Cost. 3. 74.
Benigna. Mar. E quiui il fe con sì benigna aita Da la moglie allattar, che'l tenne in vita.
Celeste. Tass. Celeste aita hora impetrar ne puoi, Che'l Ciel t'accoglie infra gli eletti suoi. Liber. 3. 69.
Cortese. Ghel. E mi darai con sì cortese aita Tutt'in vn tempo e libertade, e vita. Ros. 18. 85.
Discreta. Tass. Consolato ei si desta, e si rimette De' medicanti à la discreta aita. Liber. 12. 94.
Fedele. Tass. Tremò così, che ne cadea, se meno Era vicina la fedele aita. Liber. 12. 81.
Ferma. Bracc. Tosto che giacque il Capitano estinto Abbandonata da sì ferma aita Fugge si con disordine indistinto L'Inghilterra confusa, e sbigottita. Rocc. 7. 71.
Fida. Tronf. E poiche ha vitto, ch'a lui il Cielo accresce La fida aita de la Maga immonda. Cost. 3. 24.
Funesta. Tronf. E porgendo al suo mal funesta aita, Col diuorarsi, mantenersi in vita. Cost. 1. 52.
Giusta. Tass. Testimone e quel Dio, ch'à tutti è Gioue, Ch'altrui più giusta aita vnqua non dette. Liber. 4. 42.
Gratiosa. Tass. Qual pieta terrena, ò qual celeste Angelo porge gratiosa aita A l'alta donna? Sacr. Son. 30.
Humile. B. Tass. Chieggio a la sua pietade humile aita. Son. 8.
Indubitata. Ghel. Là ti sorbi à l'humor di quella fonte Gli occhi, e n'attendi indubitata aita. Ros. 18. 89.
Inferma. Tronf. Mà, folle, che più dico? inferme aite A tant' opre richiedo, e inutil mostri. Cost. 20. 55.
Intempestiua. Tass. Scorge Armida in sicuro, e torna poi Intempestiua aita à i vinti suoi. Liber. 20. 70.
Larga. Alam. Deh porgete al mio dir sì larga aita, Ch'io possa raccontar del pio villano L'arte, l'opre, gl'ingegni, e le stagioni. Colt. 1.
Pietosa. Remig. Chi mi daria quando oltraggiata fossi Nel paese Troian pietosa aita? Epist. 16.
Potente. Ghel. E col fauor di sì potente aita Parlarete del Mondo ogni linguaggio. Ros. 26. 93.
Pronta. Tass. Ned ella haura da me, se non la sdegna, Men pronta aita, e seruitù men fida. Liber. 5. 81.
Salda. Alam. Mà la diuina voglia, e'l mio buon core, E la vostra fedele, e salda aita. Gir. Cort. 13.
Salubre. Malu. Godan homai de la salubre aita I miei sospiratissimi martiri. Del. Stanz.
Salutare. Bald. E con veloce piede Ad ambo aita salutare apporti. Rim. 2. Amor. Idil. 1.
Scarsa. Bracc. E quando il suol l'indura, e l'aer freme Stridendo il verno, e'l Sole Da scarsa aita nubiloso, e tristo A i fiori, e le viole. Sdegn. Ch. 2.
Semplice. Manzin. Dunque pur vuoi ch'io mora, Senza che tu mi porga Di ben minimo sguardo Vna semplice aita? Fler. 3. 4.
Solleuatrice. Quer. A l'oppressa innocenza incontro à gli empi Certa recar solleuatrice aita. Son. 8.
Stupenda. Anguill. Tu sol saprai trar l'anima sotterra Donando al corpo sì stupenda aita. Metam. 2. 231.
Tempestiua. Grill. Che lo sperar di riuederui poi Mi dà sì cara, e tempestiua aita, C'hò doppia vita in vece d'vna vita. Rim. Son. 110.
Terrena. Tass. Mà se questa, che'l volgo appella morte, Priuati hà noi d'vna terrena aita. Liber. 3. 69.
Veloce. Malu. L'ardente Meleagro Portò dubbioso amante Veloce sì, non necessaria aita. Del. Idil.
Vitale. Ferr. Come a l'infermo corpo Dona medica man vitale aita, Così l'Alma ferita Da lo stral del dolor, dolce parlando Lingua amica risana. Mir. 3. 4.
Aiuto. il medesimo che aita.
Breue. Tass. Nè vn momento indugiò, nè vn breue aiuto Nel caso estremo il traditor mi porse? Liber. 16. 62.
Certissimo. Tass. Ne parlo io già così, perche io dispere De l'aiuto certissimo d'Egitto. Liber. 10. 38.
Crudele. Valuas. Il ferro a tempo in altra parte torse, E d'aiuto crudel tosto il soccorse. Tebai. 8. 221.
Efficace. Tass. Per lungo disusar già nòn si scorda De l'arti crude il più efficace aiuto. Liber. 13. 10.
Fallace. Ceba. Scoperte l'armi nostre, e'l Rè caduto Tenterà contro à noi fallace aiuto. Est. 10. 30.
Fido. Anguill. Poi prega l'altra Dea, che per lei s'armi, E non le manchi del suo fido aiuto. Metam. 7. 81.
Intempestiuo. Bracc. Siamo a l'estremo, e basta vn sol momento A far l'aiuto intempestiuo, e lento. Rocc. 6. 75.
Inuisibile. Tass. Ma l'aiuto inuisibile vicino Non mancò lui di quel superno messo. Liber. 7. 92.
Largo. Valuas. Oltre l'aiuto largo, ch'offerisce, D'armarsi egli in persona pattuisce. Tebai. 2. 53.
Perfido. Mar. Con quanta fellonia dal fier nemico, Con qual perfido aiuto ei mi fù morto.
Saldo. Alam. Di cui saggio consiglio, e saldo aiuto Non hò ch'al gran bisogno mi conforte. Gir. Cort. 4.
Scelerato. Chiabr. Sì crude voci sospingea dal seno Finalto à dar lo scelerato aiuto. Fir. 2.
Sollecito. Grill. O soaui parole, o dolci detti, O solleciti aiuti, o gran promesse, Che'l mio Signor con le sue gratie espresse Vsa, & adempie ne' contriti petti. Pen. 20.
Ala. membro col quale volano gli vccelli, & altri animali.
Acuta. Brign. Con ali acute à penetrar sen' corse Quanto hà di schiet-

schietto, & hà di misto il tutto. Giorn. 7.

Agile. Tass. Ali bianche vesti, c'han d'or le cime, Infaticabilmente agili, e preste. Liber.1. 14.

Braccio alato. Imper. Mentre stesso sù quel moue, alternato A' colpi non veloci il braccio alato. Rust.2.

Candida. Tass. E non lontan con l'Aquila, che spande Le candide ali, giacea il vuoto elmetto. Liber.8. 53.

Desiosa. Petr. Quando più desiose l'ali spando Verso di voi ò dolce schiera amica. Son.109.

Dorata. Tass. Da questa hor quel, ch'al pio Buglion discende, L'ali dorate inuerso lui distende. Liber.14 3.

Famosa. Brign. Tua mercè, gran Chiabrera Spiegò da' lidi Argiui ali famose Ver l'Italico Ciel l'alta Virago. Giorn.1.

Fortissima. Monton. Angel terren, che con fortissime ali Spesso poggi al tuo pari ordin celeste. 2. Son.30.

Fosca. Tans. La notte l'vna, e l'altra sua fosca ala Spande, e l'aria, e la terra, e'l mare adombra. Lagr.6. 50.

Freschissima. Benam. L'aure, che quinci intorno Battean l'ali freschissime, e serene Eran sonore aralde al dolce agone. Past. Etn.2. 3.

Garrula. Tass. Queste, che l'ali garrule, e stridenti Percotendosi al petto Sfogan forte d'amore intenso affetto. Bosch. Egl.2.

Grande. Anguill. Subito le grand'ali in aere stese, E co' i mentiti vanni a terra venne. Metam.10. 66.

Impigra. Tass. Così tosto affrettò la fama il passo, Anzi il volo spiegò con l'ali impigre. Lugub. Canz.2.

Impigrita. Imper. Ch'anco nel suol, che quasi velo i spiega Soura la terra il Ciel, furate al moto L'ali impigrite, i fibillanti spirti, L'aereo orecchio n'apriranno à vdirti. Rust.1.

Incarco pennuto. Imper. E quinci di quà giù pietà sbandita Reta le spalle da pennuto incarco Passò l'aerce porte. Rust.1.

Infaticabile. Trons. O d'Encelado rapida sorella, Che spandi à volo infaticabil ali. Cost.21. 36.

Infausta. Brign. Quella cornacchia qnanto infauste hà l'ale! Quella stella, che cade, è pur funesta! Giorn.7.

Inferma. Guar. Ahi, che con l'ali inferme al Ciel m'inuio Nouo Icaro, e Fetonte vn Sole adoro. Son.38.

Lieue. Mar. Pensier, che l'ali tue placide, e lieui Per sì lungo spiegando aspro viaggio Del mio bel Sol nel desiato raggio Mille bellezze inamorato beui. Lir.Am. Son.52.

Molle. Tans. Mentre di tue molli ale à la dolce ombra, Placidò sonno i languidi occhi ingombra. Lagr.6. 53.

Neuosa. Brun. Mà con carro gentil trouai due cigni, C'han mormorio soaue, ali neuose. Ven.Terr. Canz.14.

Nitida. Tans. Pargli veder la candida colomba, E ch'ella posa giù la nitida ala. Lagr.7. 52.

Nuunlosa. Anguill. L'Aurora già per fare al giorno scorta Il volo hauea per l'oriente preso, E l'ali nuuolose, ond'ella poggia, Minaccian per quel dì grandine, e pioggia. Metam.9. 212.

Placida. Tass. Sopì co' i sensi i suoi dolori, e l'ali Dispiegò soura lei placide, e chete. Liber.7. 4.

Snella. Anguill. Veggio ch'anch'ei la stessa forma piglia, E con l'ale vá via snelle, e leggiere. Metam.14. 211.

Soma aerea. Anguill. Dal padre onde impetrar l'aeree some Vollero anco impetrar l'honor del nome. Metam.13. 212.

Snnora. Brign. Mà donde impenneransi ali sonore Per animar al vol dolce lusinga? Giorn.3.

Spedita. Mar. Nè con l'ali spedite Amor ti giunge, Amor deluso ancor da le tue frodi. Lir.Amor. Son.24.

Spennacchiata. Petr. E la faretra, e l'arco hauean spezzato A quel proteruo, e spennacchiate l'ali. Tr.Cast.

Squallida. Tans. Apri le squallid'ale, e spiega il volo, E vienne ò morte, vienne, ou'io t'attendo. Lagr.6. 40.

Stridula. Ar. Come con rauco suon di stridule ali Le pronte mosche a' caldi giorni estiui. Fur.14. 109.

Superba. Col. Tal che possa al nemico acerbo, e fiero L'ali troncar, che sì superbe spande. Son.1.

Tenebrosa. Anguill. Il vento Australe hà i nuuoli à le bande, Ouunque l'ali tenebrose spande. Metam.1. 69.

Velocissima. Ar. E quando tutte sono à l'aria sparse, Velocissime mostra l'ali sue. Fur.2. 49.

Ala. per corno d'essercito.

Spatiosa. Tass. Tieni tu la tua schiera alquanto ascosta Dietro à queste ale grandi, e spatiose. Liber.20. 11.

Alabastro. spetie di marmo finissimo, e trasparente.

Candido. Guar. Già non vuò che m'inganni D'vn candido alabastro il bel sembiante. Past.4. 9.

Lucido. Valuas. Ne la parete, che splendeua in fronte Del ricco tempio, in lucido alabastro Di donne ignote à quell'etade, hor conte, Pieno hauea il muro l'indouino mastro. Tebai.2. 97.

Terso. Mar. Terso alabastro, che talhor soleui Sparger di molli, e peregrini odori Di quelle membra l'animate neui, Esca aggiungendo a' scelerati ardori. Galer. Hist.

Thebano. Bald. Che reggan poi que' pretiosi incarchi De le volte dorate: iui il tesauro De' Thebani alabastri orna le mura. Rim.1. Amor. Canz.1.

Alamanno. d'Alamagna.

Candido. Bald. Co' suoi lunati scudi alhor che vinto Hà il candido Alamanno, o'l biondo Geta. Rim. Prof. lib.2.

Alano. nome d'vna spetie di cane grandissimo, e valoroso, che nasce in Inghilterra.

Feroce. Ar. Come mastin sotto il feroce Alano, Che fitti i denti ne la gola gli habbia. Fur.46. 138.

Fiero. Ful. Ma fiero Alan non ha si forte vnghione, Non pel si rabbuffato, e lunghi denti. Hum.lib.9.

Forte. Valuas. O'l forte Alan, che con possente morso Il feroce cinghial t'arresti, e'l fieda. Cacc.4. 71.

Mordace. Stigl. Osa tal volta a peregrin, che passi Dare improuiso assalto Alan mordace. Rim. lib.8.

Alastore. vno de' caualli di Plutone.

Feroce. Bald. Già de la terra i cauernosi seni Rimbombano à i nitriti D'Alastore feroce. Rim. Prof. lib.2.

Feruido. Bracc. Poi con graue sospir il Rè del pianto Al feruido Alastor così risponde. Vrb.1. 29.

Alba. quello spatio di tempo trà il matutino, e leuar del Sole, così detto dall'imbiancar che fà il Cielo, quando il Sole s'approssima all'orizonte.

Allegra. Tans. Stà meco, notte, nè mai più d'allegra Alba per me, riso nel Ciel si forme. Lagr.6. 51.

Amica bianca. Gosel. Titon, se teco la tua bianca amica La notte stassi, in sul mattin dispare, Quando gioir de la sua vista brami. Son.15.

Ancella del Sole. Paol. Più de l'Alba anco in questo altera gite, Ch'ella ancella del Sol l'vscio apre al Sole, Voi regina de' cori i cori aprite. Rim. Son.70.

Bella. Remig. Già la bell'Alba incoronato il crine Di rose, e di amaranti, e di viole, Vscia di grembo al vecchiarel Titone. Epist.12.

Candidissima. Brun. A punto alhor ch'inalba D'Oriente le vie Candidissima l'Alba, Ei apre l'vscio al die. Ven. Terr. Od.6.

Fiamma prima. Rin. Soura vn seggio di perle in bianca veste Prima fiamma del giorno imperatrice Irraggiaua ogni colle, ogni pendice Fregiata di rubin l'Alba celeste. 1. Son.96.

Figlia del Sole. Gosel. Figlia del Sol, sola ad aprirne eletta Del Ciel le porte onde noi pria ti mostri, Che'l mar, la terra, e l'aria imperli, e innostri, E non vi hà senza te cosa perfetta. Son.42.

Foriera. Ghel. Fin che col terzo di l'Alba foriera Da l'onde vscì da l'Oriente. Rof.25. 4.

Fresca. Ar. Caualca e quando annotta, e quando aggiorna A la fresc'Alba, a l'ardente hora estiua. Fur.27. 12.

Fugatrice dell'ombra. Bracc. Doue l'Alba habitar candida suole Fugatrice de l'ombra oscura, e spessa. Croc.17. 64.

Fulgida. Chiabr. Ne così tosto à l'immortal sentiero Mosse la fulgid'Alba il piè celeste. Amed.1.

Funesta. Grill. Alba funesta in seno hò estinto il Sole, Misera ohime, che langue, Et in vece di luce hor pione sangue. Esseq. Madr.16.

Limpida. Brign. Quando l'Alba in oriente Esce limpida, e serena, Ben'appar tutta ridente, Ben di fiori e tutta piena. Giorn.2.

Lucente. Guar. Deh se del tuo bel Sol l'Alba lucente Vien che in virtù d'vn pensier caldo t'inuii. Son.28.

Lucida. Valuas. Poi come esce dal mar la lucid'Alba Dal crin scotendo il rugiadoso gelo. Cacc.3. 9.

Luminosa. Ghel. Stupì quando a lui parue in quel mirare L'Alba ben luminosa vscir dal mare. Rof.7. 30.

Madre d'albòri. Mar. Sorgea l'Alba nouella, Madre de' freschi albòri, e mentre ch'ella Piouea perle sù i fiori, Fuor del fiorito seno Partoriua i colori. Epit.1.

Messaggiera del dì. Bald. Così talhor fuor de l'ondoso chiostro Messaggiera del dì l'Alba comparse. Rim. Fam. Son.1.

Messaggiera del giorno. Andr. Ecco l'azur del Cielo, in cui souente Vaga stella lucente, Destar l'Alba dourà candor celeste, Messaggiera del giorno, Ad aprirne del dì gl'immensi lampi. Adam.1. 1.

Messaggiera del Sole. Mar. Si che l'Alba nascente Parea giorno già nato, e'l lume acerbo Parea già Sol maturo. Il Sole istesso De la ministra sua fatto ministro, Quel dì precorrer volse La messaggiera, e corteggiar l'ancella. Epit.1.

Nera. Brign. Et egro il Mondo haurà perpetua sera, Che il Sol non vscirà, se l'Alba è nera. Giorn.3.

Nntturna. Ghel. Salia dal mar de l'oriente fora L'Alba notturna, e coloria la faccia. Rof.9. 42.

Nouella. Tass. Mà come apparue in Ciel l'Alba nouella. Liber. 2. 8.

Nuncia del Sole. Tass. L'Alba intanto sorgea nuntia del Sole, E'l Ciel cangiaua in Oriente aspetto. Liber. 17. 95.

Ridente. Guar. Ecco l'Alba del Ciel torna ridente, Nè fà però d'Amor l'Alba ritorno. Son. 31.

Rosata. Brign. Prencipi, voi meschini, Che il giorno mai non vagheggiaste in fasce Quando di latte Alba rosata il pasce. Giorn. 8.

Ruggiadosa. Ar. L'aura soaue, e l'Alba ruggiadosa, L'acqua, e la terra al suo fauor s'inchina. Fur. 1. 42.

Serena. Sann. Nè cadde in terra mai si dolce ghiaccio, Come in quella serena, e gentil'Alba. Canz. 1.

Sposa di Titone. Inc. La sposa di Titon, l'Alba, che suole Cacciar le stelle, e ricondurne il Sole. Stanz.

Stella amorosa. Pasqua. Qual in sul giorno l'amorosa stella Sorge con l'ali sue ne l'Oriente, Che mentre vibra i rai lieta, e ridente Nuntia, che venir dee luce più bella. Son.

Tranquilla. Benam. D'vn pianto fier ne la turbata sera Pur di mirar concesso enne talhora D'inopinato bene D'inaspettato gaudio Sorger l'Alba tranquilla, il dì sereno. Past. Etn. 5. 1.

Vezzosa. Brign. Spuntaua homai dal Gange, oue arricchito S'haueа il manto di perle Alba vezzosa. Giorn. 7.

Vsciera. Brun. Col Zefiro odorato Spunta l'Alba ridente, L'vno, e l'altra nel Prato De l'Indien Oriente, Ricchi d'odor Sabei, L'vna vsciera del Sol, l'altro di lei. Tal.

ALBERETO. luogo pieno d'alberi.

Ombroso. Anguill. Stomnii in quell'albereto ombroso, e folto Fin, ch'escon nel giardin per lor diporto. Metam. 4. 476.

ALBERGATORE. che tiene l'albergo, o che alberga.

Cortese. Tass. E qui lor poi l'albergator cortese Fè d'esser Malagigi al fin palese. Rinal. 12. 80.

ALBERGATRICE. che tiene, o dà albergo altrui.

Infida. Tass. Sapete ancor, che di tenaci nodi Gli auuinse poscia albergatrice infida. Liber. 14. 50.

Lasciua. Priu. L'innamorata figlia di Nereo, Lasciua albergatrice De le muscose grotte. Galat. 1.

ALBERGO. ogni luogo oue s'alberghi, l'alloggiamento, l'habitatione.

Agiato. Imper. Mentre stupido mira i grandi alberghi, Grandi per sito, e per ingegno eccelsi, E vaghi, e agiati, e adorni à parte à parte. Rust. 2.

Altero. Anguill. D'vn'alma Ninfa albergo altero, e degno Era l'incomparabil quercia antica. Metam. 8. 349.

Ambitioso. Ceba. Oue i più grandi Eunuchi, e i più gentili Ambitiosi alberghi hauean distinti. Est. 10. 10.

Ampio. Tass. Per l'entrata maggior (però che cento L'ampio albergo n'haueа) passar costoro. Liber. 16. 2.

Antichissimo. Petr. Indi fra monte Barbaro, & Auerno L'antichissimo albergo di Sibilla. Tr. Cast.

Auenturoso. Guid. Raccolta sia la mia speranza ou' hebbe Albergo già sì auenturoso, e degno. Son. 13.

Augusto. Car. Era la corte vn ampio, antico, augusto Di più di cento colonnati estrutto In cima à la città sublime albergo. En. 7.

Aureo. Ar. Del lucido Oriente, d'ogni intorno, Et iodi vsci de l'aureo albergo il giorno. Fur. 25. 93.

Bello. Petr. Se per salir a l'eterno soggiorno Vscita è pur del bell' albergo fora. Son. 214.

Campale. Ghel. Trassersi i Regi, e nel campale albergo Gli volle accompagnar l'Eroe gentile. Rns. 7. 100.

Caro. Tass. Languisce il fido cane, & ogni cura Del caro albergo, e del Signor oblia. Liber. 13. 63.

Casto. Tass. Tu per mille custodie entro à i più casti Virginei alberghi il guardo altrui portasti. Liber. 2. 15.

Chiuso. Tass. Vafrino a la donzella, e non discosto Ritroua albergo assai chiuso, e secreto. Liber, 19. 119.

Cieco. Mar. Vienne, e se ciechi alberghi, e tenebrosi Cerchi, & ami l'horror, gli trouarai Più del tuo speco horribili, & ombrosi. Amor. 1. Son. 54.

Commodo. Vd. Che in Cartago si dian senza periglio A Teucri alberghi commodi, e sicuri. En. 1. 80.

Cōcorde. Remig. Che rade volte insieme Hanno in vn cor di mortal dōna, e bella, Bellezza, & honestà cōcorde albergo. Epist. 15.

Contadino. Ceba. Mi condurrò nel contadino albergo, Oue talhor volgiamo à Susa il tergo. Est. 16. 87.

Cupo. Leng. Echo à i nostri piacer dal cupo albergo Non saprà balbettante vnqua ridire. Eleg. 1.

Degno. Car. Vò che ne tema: vn'anima sì vile Non ti torrà la mia destra giamai; Stiesi pur teco, e nel tuo petto alloggi, Di lei ben degno albergo. En. 11.

Delicato. Senec. Perche si rado ne le case humili Serper si vede questa cruda peste, Che solo elegge i delicati alberghi. Ippol. 1. 2.

Diletto. Tass. Che tu quinci ti parta: e non ti caglia Di questo albergo tuo, già sì diletto. Liber. 16. 46.

Dilettoso. Rinal. La mia nemica hor ch'i miei spirti lassi Corrono a' suoi begli occhi, e ignudo a tergo Lascian partendo il dilettoso albergo. 3. Son. 62.

Discortese. Vd. E girsene lontan da questi liti, E dal maluagio albergo, e discortese. En. 3. 15.

Doglioso. Silu. O Mondo immondo, e di perpetui affanni Faticoso sentier, doglioso albergo. Madd. 2. 67.

Dolce. Tass. E per sua mano ancor del dolce albergo L'alma vscì d'Amurate, o di Meemetto. Liber. 3. 44.

Dolcissimo. Brign. Ahi dolcissimo albergo Di tutti i miei piaceri. Giorn. 3.

Duro. Valuas. Alhor del duro albergo, e lochi bui, V' s'haueа chiuso, vsci prima tra i sui. Tebai. 8. 87.

Eletto. Tass. Osano a pena d'ionalzar la vista Ver la città di Christo albergo eletto. Lib. 3. 5.

Famoso. Borg. Famoso albergo, in cui la gloria, e'l vanto Del gran nouo Alessandro appar d'intorno. Rim. Son. 28.

Fastoso. Imper. Ch'allootanato da i fastosi alberghi, Di coi gli habitator sono i rumori, De le delicie andreni cercando i regni, De l'honesto piacer le reggie liete, E i più temprati rai de la quiete. Rust. 1.

Felice. Tass. Tu dal corpo, che meco, e per me visse, Felice albergo già, mi discacciasti. Liber. 13. 42.

Felicissimo. Malu. Deh per Dio, Frine, homai siami il tuo seno Albergo felicissimo, e vitale. Del. Stanz.

Fido. Guar. O se l'anima vn dì da vn vostro solo Gentile sguardo assicurata in voi Trouasse albergo auenturoso, e fido. Son. 55.

Fosco. Porti. Nè voi se bella, perche hauendo a scherno Chi sparge ogni hor per voi pianti, e sospiri, Chiudete in fosco albergo il suo bel giorno. 1. Son. 5.

Funesto. Senec. E penetrò del suo funesto albergo La parte più secreta. Med. 4. 1.

Giocondo. Guid. Albergo già di Dei fido, e giocondo, Hor di lagrime triste, e di lamenti. Son. 82.

Glorioso. Guicc. Fregio vero, alto merto, onde s'illustre Di fama eterna al glorioso albergo. Son.

Grande. Petr. E quel, che volse à Dio far grande albergo Per habitar fra gli huomini, era il primo. Tr. Fam. 2.

Grato. Tass. E me teco raccogli in questo grato Albergo, c'habitar teco mi gioua. Liber. 7. 15.

Herboso. Imper. Che qui mi spatio tra quest'ombre, e questi Da la città lontani herbosi alberghi. Rust. 2.

Hermo. Tans. Se fasce hà pur la Vergine felice Ne l'hermo albergo altre che'l manto, e'l velo, Con che circondi, e copra il Rè del Cielo. Lagr. 7. 26.

Humido. Ange. Standomi nel men fosco humido albergo De' sogni, onde talhor l'anima vede (Benche sotto alcun velo) anco il futuro. Canz.

Humile. Car. Cominciaro à scourire I rari alhor del pouerello Euandro Humili alberghi. En. 8.

Illustre. Trons. E'l crin di torri trionfali onusto Erse à degne vittorie illustre albergo. Cost. 1. 18.

Industre. Paol. Miri forse le Terme albergo industre De gli orij molli, o per lo scempio altrui D'eccelsa rupe il precipitio illustre? Rim. Son. 139.

Infame. Remig. E questa è quella dote, ond'ella venne Cosi superba entro a l'infame albergo. Epist. 14.

Infido. Anguill. Se starò chiusa in questo albergo infido, In queste selue strane, in questi monti. Metam. 6. 326.

Inquieto. Cost. De l'inquieto albergo vscendo fuora A seguir cominciai l'aspro viaggio. Stanz. Term. 2.

Insidioso. Ceba. Troua, che con fallace, e frodolento Sembiante hà quiui insidioso albergo. Est. 12. 28.

Intero. Petr. O sol già d'honestate intero albergo, Torre in alto valor fondata, e salda. Son. 115.

Lamentoso. Bemb. O voce vdir, che'l cor dolente appaghi, Nemica in questo lamentoso albergo, Lo qual dì, e notte del mio pianto aspergo. Canz. 26.

Latebroso. Grill. E quasi augel notturno infra ruine, E latebrosi alberghi à l'ombre amici. Pen. 94.

Leggiadro. Dom. Cosi il leggiadro albergo, che vi asconde, Sempre dolci acque nel suo grembo accoglia, E pinte sian de' fiori ambe le sponde. 2. Son. 11.

Lotoso. Alam. E dal lotoso albergo Il noioso garrir la rana addoppia. Colt. 6.

Lucido. Tass. Mà perche più lo tuo desir s'auuiue Ne l'amor di qua sù, più fiso hor mira Questi lucidi alberghi, e queste viue

Fiam-

Fiamme, che mente eterna informa, e gira. Liber.14. 9.

Mesto. Remig. Ed io rimasi sola Mesta nel mesto, e doloroso albergo. Epist.14.

Militare. Tass. Così alquanto n'andàro, infin ch'à tergo Lasciar de' Franchi il militare albergo. Liber.10. 27.

Molle. Test. Non sotto padiglioni intesti d'auro Han le Pierie due albergo molle. Lir.19.

Nefando. Senec. Onde è che fia nel mio nefando albergo Questo sì chiaro specchio? Tebaid.1. 1.

Nociuo. Bracc. Nociuo albergo abbandonar conuiene, E non lasciar, che'l seme nostro aduggi Doue il nome odioso ancor si tiene. Roce.10. 41.

Odioso. Remig. Scapigliata, e chiamando Oreste in vano Entro mi trasse à l'odioso albergo. Epist.8.

Oscuro. Achill. Mago, il tuo stil di bella villa amante Vuota de le città gli alberghi oscuri. Rim. Od.2.

Parricida. Anguill. Stracciando il crin volge al marito il tergo, E lascia in furia il parricida albergo. Metam.4. 352.

Penoso. Benam. Fortunato Battillo! ohimè, che'l petto Senro d'estremo duolo Fatto penoso albergo. Past. Ern.3. 4.

Placidissimo. Bald. Questo di cento riui Placidissimo albergo Fù già Pergo nomato Da gli antichi Sicani. Rim.Prof. lib.2.

Pomposo. Pozz. Là sù le verdi sempre, e ricche sponde Di quel nato dal Ciel immortal fiume, Siede pomposo albergo. Genit.2.

Pouerello. Remig. L'humil capanna, e'l pouerello albergo Da le brine, e dal giel depressi furo. Epist.5.

Pregiato. Remig. Che come vn dolce già pregiato albergo Ambi n'accolse, vn sol albergo ancora Ambi n'accoglierà. Epist.4.

Profano. Valuas. E del pudico suo candido petto Profano albergo fece à l'empia Aletto. Lagr.7.

Ricco. Petr. Fin che mia dura sorte inuidia n'hebbe, Che di sì ricco albergo il pose in bando. Canz.45.

Rigido. Mar. Raro frà lor s'ascolta accento d'Eco, Troppo rigidi alberghi a' suoi dolori, Se la chiaman talhor tigri, o leoni, Son le risposte sue fulmini, e tuoni.

Rustico. Brun. Benche rustico albergo, E pouera capanna Di molli giunchi, e di vil alga, e canna Fabricata, e contesta, hor qui mi chiuda. Epist. Heroi.2. 13.

Sacrato. Or.Bertol. Donna real, ch'angelica, e romita Vita lieta viuesti in questi nostri Sacrati alberghi, e ne' superni chiostri Viui hor beata al sommo Bene vnita. Guacc. Son.1.

Sicuro. Vd. Donna è duce del fatto, à lei s'aspetta Il commandar, così à le naui danno In queste piaggie porto, e questi lidi Fanno albergo di se sicuri, e fidi. En.1. 96.

Soaue. Molz. Dapoi, che portan le mie ferme stelle, Che dal soaue albergo io m'allontani De' miei dolci pensieri. Canz.2.

Solitario. Tass. Apre i languidi lumi, e guarda quelli Alberghi solitarij de' pastori. Liber.7. 5.

Sontuoso. Guif. Mà con tanto artificio e giorni, e studio Spendendo in far de' non viuenti ancora Il sontuoso albergo. D.Sett.1.

Sospirato. Manzin. E pur di nouo io torno A questi alberghi sospirati, auari, Che'l bell' idolo mio, che'l mio tesoro Godono fortunati, inuidiati. Fler.2. 1.

Sublime. Tass. Ma come di sublime, e chiaro albergo, Che pareggi le cime à gli erti colli, E gli aurei tetti infra le nubi asconda. Mond.1.

Torreggiante. Imper. O perche sia quel torreggiante albergo, Quel d'anime leggiadre asilo eterno, In se più forte, e men vulgato altrui. Rust.14.

Trauaglioso. Ar. E v'hebbe trauaglioso albergo, e crudo, E più che dir si possa empio foggiorno. Fur.23. 101.

Tristo. Tass. E le par, ch'anno ogni momento sia D'vscir del tristo albergo, e porsi in via. Lagr.7. 44.

Vile. Rall. Vile, & oscuro albergo, aspra magione E' questa terra, v' l'huom viuendo more, E' cieco labirinto, e pien d' horrore, Ad ogni alma gentil dura prigione. Son.

Albero. Arbore. nome generico d'ogni pianta, che hà legno, e fà rami.

Altero. Anguill. Tal volta giace vn insensibil pietra, Tal volta d'arbor sorge altero vn fusto. Metam.8. 345.

Annoso. Anguill. Vn arbor, eh'era in terra annoso, e greue, Gli auenta in questo dir superbo, & empio. Metam.12. 192.

Eccelso. Anguill. Gli alberi eccelsi ne' monti eminenti Per forza de gli artefici abbattuti. Metam.1. 32.

Eleuato. Anguill. Teme i troppo eleuati alberi, e l'voua In terra entro le siepi asconde, e coua. Metam.8. 182.

Famiglia frondosa. Tass. Par, che la dura quercia, e'l casto alloro, E tutta la frõdosa ampia famiglia, Par, che la terra, e l'acqua e formi, e spiri Dolcissimi d'amor sensi, e sospiri. Liber.16. 16.

Frondoso. Leng. Superbi scogli al gran Cantore auante, Giungean talhor con gli alberi frondosi. Eleg.11.

Giganteo. Brun. Arbore giganteo d'vn Apennino Sembra à chi'l guardo ha in lui fiso, & inteso. Ven.Terr. Galat.

Honor del bosco. Test. Con horridi fragor fulmini ardenti Da l'infiammato Ciel Gioue disserra, E ne caggiono à terra Gli honor del bosco inceneriti, e spenti. Lir.27.

Infabricato. Vd. E chi arbori vi porta infabricati, E chi per remi il ramo ancor frondente. En.4. 89.

Lieto. Tass. V'è l'aura molle, e'l Ciel sereno, e lieti Gli alberi, e i prati, e pure, e dolci l'onde. Liber.10. 63.

Opaco. Ghel. Ha d'Ermopoli a fronte in sù la cima Arbore opaca, e di frondose cime. Ros.9 56.

Pomoso. Stigl. Con l'acqua quinci, che'l gran Tebro aduna, E quindi con pomose arbori, e chine Pato di Tantal l'anima digiuna. Rim. lib.8.

Popolo delle piante. Mar. Trionfante la palma infra lo spesso Popolo de le piante il capo estolle.

Portentoso. Herr. Alte sorgon le mura, e in mezo v'era Portentoso, ed immenso albero eretto; Ampie ha le foglie, e a la città la luce Del ole inuola, e cieca notte adduce. La gran selua d Ardenna vnqua non fece A tal pianta infernal albert eguali: Oue sol si vedean, d'augelli in vece, Habitare, ed errar spirti infernali: E foco, e fumo di sulfurea pece Vomitauan d'intorno, e battean l'ali, E tra' suoi rami, con horrendo stridò, Si vedean gli empi mostri accolti in nido. Iui con tetra, e vipe-rina fronte Aletto iniqua a coltiuar lo staua, E d'Auerno, e di Stige, e d'Acheronte Le fetid'onde intorno a quel versaua; E con le mani al mal oprar sol pronte Il suo sozzo terren fecuente araua, Et attendeua ogni hor, che al Ciel sourano Poggi l'horrida pianta, e sempre in vano. Iui frutti non già, ma stanti fiere Con sembianti infernal genti feroci, Tengon scetiri, e corone oscure, e vere, Toruo il ciglio, aspro il volto, il guardo atroce, Con muto minacciar vibrano altiere Sol intese da l'occhio horride voci, Mentre rauuolgon con ingiurie, ed onte Verso il Cielo inimico empia la fronte. Bab.7. 21. 23. 24. 25.

Ramoso. Vd. Dentro à la selua vn arbore ramoso Opaco a più porer, e folto giace, Cinto intorno dal denso bosco ombroso. En.6. 33.

Robusto. Anguill. Veggio tremar dapoi l'arbor robusto Senza che forza altrui gli faccia guerra. Metam.7. 228.

Sacro. Car. Non hebbero i Troiani a questo sacro Più ch'à gli altri profani arbori, o sterpi Alcun riguardo. En.12.

Superbo. Anguill. Già già minaccia il ruinoso scempio L'arbor superbo, e già la cima atterra. Metam.8. 356.

Traue chiomata. Giust. Senz' ombra alpina di chiomate traui Ne i monti il Cantor Trace In diluuij di fiamme ardea se stesso. Od. 3.

Albi. Fiume della Germania, che diuide la Bohemia, e la Morauia dalla Suecia.

Altero. Grat. E porranno colà traslati il freno A l'Albi altero, à l'indomabil Reno. Cleop.9. 66.

Albore. bianchezza: & è proprio quello splendor bianco del Cielo, ch'apparisce, quando si partono le tenebre della Notte.

Adamantino. Mar. De la fronte serena L'adamantino albòre Sembra specchio lucente. Epit.2.

Canuto. Malu. Là sù quel monte, oue canuto albòre A questa età cadente inuecchia il crine. Del. Son.35.

Chiaro. Car. Già del giorno seguente era il mattino, E chiaro albòre hauea l'humido velo Tolto dal Mondo. En.3.

Corriero del Sole. Brun. Però corrier del Sol l'albòr ridente Tempestoso di gemme, e di zaffiri, Di fortune d'argento vn turbo ardente e Dilipa al suol da gli stellanti giri, E perche v'hebbe il crin già troppo adorno Auampa tutto d'vn vermiglio scorno. 2. Selu. Bar.

Cristallino. Mar. Cinthia spargea di cristallini albòri Il taciturno e gelido sereno.

Fiammeggiante. Alam. Quando il vento è vicin, lucente stella Di fiammeggiante albòr lassando l'orme. Colt.6.

Fresco. Mar. Sorgea l'Alba nouella, Madre de' freschi albòri. Epit.1.

Lucente. Ghel. E da la notte il più lucente albòre Ritorna in cerchio il verbo, e la fatica. Ros.18. 21.

Matutino. Molz. Come stella, che fuor de l'Oceano Esce dinanzi al matutino albòre. Son.5.

Nouo. Tass. Disse à i Duci il gran Duce: al nouo albòre Tutti à l'assalto voi pronti sarete. Liber.11. 17.

Orientale. Malu. Ceda pur, ceda à lor qual più si prezza Orientale albòre in sù l'Eoo, E s'annichili homai, qual candidezza Orna l'argentea conca ad Alcinoo. Del. Stanz.

Rosseggiante. Moron. S'al cominciar del giorno Si veggon rosseggianti i primi albòri Prendon sospetto i cori, Che il Sol rechi tempeste al suo ritorno. Sacr.2. Madr.17.

Rugia-

Rugiadoso. Gosel. Creolle vn bel desio, mà voi che l'anno Volgeste loro, i rugiadosi albòri, L'aure soaui, i chiari almi splendori Cruda negaste, onde fiorir non fanno. Son.117.

Alceo. Poeta Lirico di Metellino.

Biondo. Rin. Più non s'ode il canuto Mopso, ne'l biondo Alceo Addolcir l'aria intorno, Pur l'vn l'altro nel canto è vn Semideo. 1. Canz.23.

Dotto. Alam. Vuol ch'io canti, hor venga il plettro d'oro, Ch'à me più si conuien, ch'al dotto Alceo. Libr.1. Eleg.2.

Alcide. in vece d'Hercole, detto da Alceo suo Auo paterno: ouero dalla virtù detta da' Greci Alci.

Animoso. Piac. Qual animoso Alcide Eleggesti secondo De le virtù i sudori. 2. Od.10.

Faticoso. Baldi. E forse fosco è ra', ch'il Mondo vide Chiaro vie più ch'il faticoso Alcide. Parn. Scal. Canz.1.

Fero. Remig. E come il fero Alcide Al feroce Acheloo rompendo il corno, Hebbe l'amata Deianira, e bella. Epist.15.

Feroce. Valuas. Potrai veder come il feroce Alcide Per inculti deserti errante, e vago, Prende vn cinghiale, e due leoni vccide. Cacc.3.76.

Forte. Car. Non però si contenne il forte Alcide, Che d'vn salto in quel baratro gittossi. En.8.

Fortissimo. Valuas. Che'l fortissimo Alcide vsò da poi, Che'l gran leon con la gran mazza vccise. Cacc.1.35.

Generoso. Mar. Nè di te, che furato Da la bella Napea Lasciasti in pianto il generoso Alcide. Samp.1.

Glorioso. Cat. Tanto del Mondo il glorioso Alcide Non corse mai. En.6.

Grande. Test. Con memoria gradita Viue del grande Alcide il nome eterno, Non già perche figliuol fosse di Gioue, Mà per mille, ch'ei fece illustri proue. Lir.16.

Illustre. Senec. Morrai, morrò, mà de l'illustre Alcide Vera consorte. Ercol. Et.2.1.

Inuitto sempre. Galean. Tal domò pria col braccio, indi col labro Popoli intieri inuitto sempre Alcide. Suppl.

Valoroso. Pozz. Io come già del domator de' mostri, Del valoroso Alcide Ne i bei fogli del Ciel con raggi eterni Segnai l'opre, e l'ardire. Genil.3.

Vincitore. Car. In questo humile albergo, Alloggiò, disse, il vincitore Alcide. En.8.

Alcina. Maga, & incantatrice, celebrata dall'Ariosto.

Proterua. Mar. Quella è di Salamon la concubina, Che sollemente idolatrar gl'insegna; L'infame Circe, la proterua Alcina, L'Armida, che suiar l'alme s'ingegna.

Alcinoo. custode de gli horti.

Felice. Alam. Fan si vago il mirar, ch'auanza tutto Del felice Alcinoo, del faggio Atlante Quanto scrisse giamai la Grecia, e Roma. Colt.5.

Alcione. figlia d'Eolo Rè de' venti, e moglie di Ceice, conuertiti poi in vccelli marini del loro nome.

Afflitta. Anguill. La misera nutrice, che s'accorge Come l'afflitta Alcione si percuote. Metam.11.223.

Fida. Ong. Si miserato affetto, che tra' figli di Leda, hor chiare stelle, E trà Ceice, e la fida Alcione Non sò se fosse tale. Alc.1.2.

Mesta. Anguill. Scioglie la mesta Alcione il pianto, e'l grido, E stende fuor del letto ambe le braccia. Metam.11.221.

Querula. Senec. E i queruli Alcioni Vinci del mare, e di Pandion gli augelli. Ottau.1.1.

Sfenturata. Anguill. Sofferto hauesti almen, che sul tuo pino La sfenturata Alcione ancor venisse. Metam.11.229.

Alcmena. figlia d'Elettrione, e moglie d'Anfitrione, da cui con inganno Gioue generò Hercole.

Casta. Anguill. Seco la casta Alcmena in letto il pone, E compiace innocente à le sue voglie. Metam.6.53.

Alcorano. empio libro composto da Macometto Arabo, inuentore, e prencipe della setta Maumetana.

Peruerso. Mar. Dal suo peruerso, e perfido Alcorano Nacque ciascuno inganno, e di ciascuna Apostatica setta error profano. Galer. Ritr.

Aleggiare. il mouere, il battere dell'ali.

Soaue. Brign. Altri contro il calor, che la molesta Con soaue aleggiar Zefiri desta. Giorn.3.

Alemanno. d'Alemagna. Vedi Alamanno.

Feroce. Galean. Istupidito, estatico fermossi Il feroce Alemanno, il forte Insubre. Suppl.

Alessandro Magno. figlio di Filippo Rè di Macedonia.

Domatore &c. Leng. Hor più veder piangente Sù la tòba d'Achille Non si potria con generose stille Il chiaro Domator de l'Oriente. Canz.3.

Macedone inuitto. Bracc. Mentre parla così, sorride il saggio, E gli risponde: O Macedone inuitto, Siasi pur tuo, che non voglio io l'homaggio De la Grecia, o de l'Asia, o de l'Egitto. Vrb.7.4.

Rè di Pella. Piaz. Al famoso Pelide Quella che sì canora intorno suona Tromba, gioia di Palla, e di Bellona, Inuidiò dolente il Rè di Pella. Madr.

Sprezzatore. Bracc. Del grande sprezzator de la fortuna Giunto Alessandro à la volubil cella, Stupido resta à rimirar ciascuna Voglia sbandita, e poi così fauella. Vrb.7.1.

Vincitore. Petr. Vincitore Alessandro l'ira vinse, E fe'l minore in parte, che Filippo. Son.197.

Alessandro Farnese Duca terzo di Piacenza, e Parma.

Bifolco di Marte. Mar. Gran bifolco di Marte, armato, e pieno D'ardir, di fede, agricoltor guerriero, Quasi vomere, e rastro in riua al Rheno Trattai spada Romana, e scettro Ibero. Et arato col ferro, e con l'impero, Seminai di cadaueri il terreno, E di sangue impinguai superbo, e fiero De le Belgiche valli il fertil seno. Galer. Ritr.

Campione Romano. Mar. Vinselo il gran Farnese, en trofeo, Cui nè Cesar, nè Druso ottenne eguale, Trionfò de lo stuol perfido, e reo. Ciò fù destin, però che palma tale Altrui non si douea, mà sol poteo A Romano Campion esser fatale. Galer. Ritr.

Grande. Brun. Ecco Alessandro il grande, De' Belgici trionfi assai più altero, Che de' Persi il Macedone guerrero. Ven.Terr. Madr.2.

Aletto. furia infernale, figlia d'Acheronte, e de la Notte, e ministra di Plutone.

Cruda. Term. E prese à sdegno il vostro ardente foco, E'l canto da quetar la cruda Aletto. 2.Son.129.

Crudelissima. Bracc. Ti rauuiso ben'io l'accolto, e vago Crin sù la fronte, e groppo d'angui algente Crudelissima Aletto empia nocente Habitatrice del sulfureo lago. Guacc. Son.9.

Empia. Valuas. E del pudico suo candido petto Profano albergo fece à l'empia Aletto. Lagr.7.

Erinni crudele. Car. In questa buca l'odioso Nume De la crudele, e spauentosa Erinne Gittossi, e disimorbò l'aura di sopra. En.7.

Figlia della Notte. Car. Così Giuno le parla: ò de la Notte Possente figlia. En.7.

Forsennata. Tronf. Quando dal Regno de le Furie insano A l'aria vscio la forsennata Aletto. Ott.13.84.

Furiale. Ghel. Gli sferza il sen la furiale Aletto Serpi di tosco viperine, e crebre. Rof.9.4.

Horrenda. Bracc. Aletto horrenda, oue la turba giace D'intorno assisa in sul funebre suolo, Così fauella, e la vil turba tace. Rocc.3.44.

Immonda. Rich. Ardi quel tetto infame, e dentro incendi, L'immonda Aletto, e'l cenere infelice Co' piè calpesta, e spargi à l'aura vltrice. Rim.Cana.

Iniqua. Herr. Iui con tetra, e viperina fronte Aletto iniqua à coltiuarlo staua. Bab.7.24.

Mostro. Vd. Da le tenebre, e da le furie fore Aletto chiama, ch'è cagion di pianto, E che guerre crudeli, ira, e furore, Risse, insidie, dannosi errori, e quanto Trouar di mal si pote, hà sempre à core. Mostro, ch'odian le Sore entro à quel regno, Fin Pluto il padre istesso anch'ei l'ha à sdegno. En.7.68.

Nequitosa. Car. Discese irata, e da l'inferne grotte A se chiamò la nequitosa Aletto. De le tre dire Furie vna è costei, Cui son l'ire, i dannaggi, i tradimenti, Le guerre, le discordie, e le ruine, Ogni empio vitio, ogni mal'opra à core. En.7.

Odiosa. Bald. Lega al timone l'odiosa Aletto I feroci caualli, C'han sù la trista riua De l'infernal Cocito i neri paschi. Rim. Prof. lib.1.

Alfeo. fiume in Elide parte di Grecia presso à Pisa, il quale inghiottito dalla terra passa il mare, & in Sicilia riesce nel fonte Arethusa.

Famoso. Guar. O cara genitrice, o dal tuo figlio Riconosciuta Arcadia, Riconosci il tuo caro, E già non men di te famoso Alfeo. Past. Prol.

Greco. Tass. Che dolce humor già bebbe in acque salse Là ve cerca Arethusa il Greco Alfeo. Conq.8.128.

Lucente. Senec. E doue scorrer suol le gelid'onde Velocissimo al corso Alfeo lucente Per l'Olimpica polue altrui ben noto. Thiest. Ch.1.

Predatore. Ghel. Come nel mar dal predator Alfeo Arethusa gentil fugge, e s'asconde. Rof.11.12.

Alfesibea. figlia di Flegeo, e moglie d'Almeone.

Saggia. Anguill. La bella Alfesibea saggia, e gioconda, Dotata d'ogni ornato, e bel costume, Di Flegeo figlia, il purgherà ne l'onda Paterna, e poi godrà seco le piume. Metam.9.166.

Alfe-

ALFIERE. banderaio, che porta la bandiera.

Fido. Taſſ. Il capitan, che più indugiar ſi ſdegna, Toglie di mano al fido alfier l'inſegna. Liber. 18. 97.

ALGA. herba acquatica.

Brutta. Sper. Qual gioco eſſer può il tuo là tra le ſchiume De le ſals'onde, e la brutta alga amara Sola nuotando al Ciel freddo, & oſcuro? Rim.

Humida. Fort. Quand'in queſt'acque habbia la ceruа il nido, O l'humide alghe in mar paſca l'agnella. Guacc. Son. 3.

Immonda. Galean. La tra i giunchi paluſtri, e l'alga immonda Odi gracchiarne ò Filli, in ſtrana foggia Figlia del fango, o de l'eſtiua pioggia, Quella verde loquace in grembo a l'onde. Guacc. Son. 5.

Infeconda. Brun. Laſcio ben de l'oblio l'alghe infeconde, E, per correr leggier le vie del vento Moue il penſier non vile, il pie non lento, Tale ardir al mio ingegno il Cielo infonde. Pall.

Inutile. Tor. Con queſt' il mar quando più irato freme, E frange, e d'alga inutil ſparge il lito. P. 2.

Lieue. Mar. Non eſſer alga in mar lieue, e tremante, Che pieghi hor quinci, hor quindi il tuo volere.

Minuta. Mar. Nè tanti molli giunchi, alghe minute Fiede il Thirren sù per le riue herboſe. Lir. Marit. Son. 16.

Verdeggiante. Priul. In sì ſolingo ſeggio Da più riposti fondi Portato haueua l'onda, Quaſi morbide piume a cari amanti I muſchi tenerelli, E l'alghe verdeggianti. Galat. 7.

Vile. Remig. C'hor l'alga vile à le tue naui intorno Dal tempeſtoſo mar gittata poſa. Epiſt. 7.

ALGIERI. città d'Africa.

Nido de' corſari. Taſſ. Trouar Bugia, & Algieri, infami nidi Di corſari; & Oran trouar più auanti. Liber. 15. 21.

ALGORE. freddo grande.

Brumale. Gatt. Fra gli algòri brumai la vite i fiori Spuntara del gran parto in conoſcenza. Addol. 2. 51.

Caldo. Var. Nel mio freddo auampar, nel caldo algòre, Ch'io ſoffro ardendo, & agghiacciando inſieme. 1. Son. 117.

Condenſato. Mar. Da l'altro in larghe falde Di condenſati algòri Incanutiſce la neuoſa bruma. Samp. 5.

ALIMENTO. ogni cibo, che nutriſce.

Atro. Bald. Che per hauer di ſangue atro alimento Tua crudeltà, mentre pietate inuoco, Altr'arco incurua al formidabil gioco, Se preſſo a quel de' tuoi begli occhi è lento. Rim. 1. Amor. Son. 25.

Debole. Taſſ. Già ne le ſceme forze il furor langue, Sì come fiamma in deboli alimenti. Liber. 19. 20.

Degno. Anguill. E che vipera, & aſpido, e ceraſta Mangiar l'Inuidia à la ſua menſa vede; E che la paſcon carni di ſerpenti, De brutti vitij ſuoi degni alimenti. Metam. 2. 287.

Delicato. Mar. Ne d'alimento delicato, e molle Nutrillo il languid'ocio, e'n vil piacere.

Glorioſo. Mar. Immortale ornamento De la pace, e de l'armi, Glorioſo alimento De le proſe, e de' carmi, Lampo d'alta virtute, Lampa di gloria eterna, Anima de l'honore, Simolacro del ſenno, e del valore. Epit. 3.

Grato. Malu. Così da l'alte ſoglie Co' fulmini irritati i Cieli offeſi Infra'l pianto commune Donan grati alimenti a ſue fortune. Del. Cant. 1.

Inſoaue. Grill. Così mi ſpiacque ogni eſca, ed inſoaue, Signor, così mi parue ogni alimento. Pen. 95.

Nobile. Bou. Queſta è magion di Diue, e Semidei, Qui troua ogni alma nobile alimento, Qui ſi guſta l'ambroſia de gli Dei. Son.

Prouido. Brign. Chi la turba infinita Con prouidi alimenti ogni hor ſoccorſe. Giorn. 7.

Tenero. Taſſ. Ahi qual orſa crudele, ahi qual ſuperba Tigre mi diede i teneri alimenti? Diſper. 25.

Velenoſo. Manzio. Germini di cicute, e di napelli Velenoſi alimenti La terra malignata. Fler. 3. 2.

Vitale. Manzin. Mira, che per queſt'occhi ei gronde, e ſgorga A portar viuo humore Di vitale alimento Al belliſſimo incendio del ſuo volto. Fler. 2. 1.

ALITARE. il mandar fuori l'alito.

Oppreſſo. Bracc. Mà poi che in preda à l'affannoſa doglia Rimaſe alquanto immobilmente, in guiſa Ch'ella pàres sù la pietoſa ſoglia Con oppreſſo alitar cote indiuiſa. Rocc. 25. 41.

Speſſo. Valuaſ. L'altro più graue homai perde la lena, E con ſpeſſo alitar fà groſſo il fiato. Tebai. 6. 235.

Tranquillo. Leng. Col tranquillo alitar cheto s'accinge, A domar l'ire di Nettun ſpumoſo. Eleg. 6.

ALITO. fiato, anhelito.

Ardente. Font. Dal Zodiaco ſtellato Il Leone del Ciel sì fiero auampa, Che con piede infocato Orme acceſe di foco in aria ſtampa, E con alito ardente infoco ſpira Baleni di furor, fulmini d'ira. Od. 19.

Caliginoſo. Valuaſ. Se gli alti monti da le cime altere Sudan caliginoſo aliro, e guſto. Cacc. 3. 87.

Inſoaue. Tronſ. Da l'aria immota, e manda l'aura graue Spirto infecondo, ed alito inſoaue. Coſt. 8. 40.

Odorifero. Brun. Ne l'altar del ſuo core Gli ſacri pure riuerente il core, Gli ſparga intorno intorno Odoriferi aliti gentili Arabi ſpiritetti. Selu. Paneg. 2.

Pretioſo. Mar. E pur tutto eſſalaua il nobil tetto Soſpir di fumo eletto, Vapori almi, e diuini, Aliti pretioſi, e peregrini, Aure pure, e leggiadre D'Indiche gemme, e di miſture Ibere. Epit. 7.

Tetro. Car. Giunſero, oue d'Auerno era la bocca, E'l tetro alito ſuo ſchiuando, in alto Ratto l'ali ſpiegaro. En. 6.

ALLEGGIAMENTO. alleggerimento.

Dolce. Anguiſſ. Che de la vita i' ſono Sato così, ch'ogni più dura morte Fia dolce alleggiamēto A le mie doglie acerbe. Giud. 1. 3.

ALLEGREZZA. giubilo, e contentezza di cuore, per cui ſi muoue l'animo, sì che ne moſtri ſegno nell'eſteriore, e ſpecialmente nel volto.

Altera. Piccol. Piacer, che l'alma accende D'infinita allegrezza altera, e noua. 1. Cant. 2.

Caduca. Brign. De' Mortali caduca è l'allegrezza, e col girar del Cielo Gira non meno ogni piacer nel ſuolo. Giorn. 4.

Dubbia. Anguill. E ſubito che lei conoſce, e vede, Par che dubbia allegrezza il cor gli tocchi. Metam. 4. 133.

Epithalamica. Mar. E di balli concordi alto concento, Lo qual d'epithalamica allegrezza Empiea la valle, e il monte. Epit. 3.

Fugace. Bemb. E fugace allegrezza, e fermi guai, E ſimulato riſo, e pianti veri. Son. 29.

Funeſta. Corſo. O funeſte allegrezze, o infauſte gioie, O terribil ſucceſſo, ond' à ragione Eſſempio apprenda, e merauiglia il Mondo. Alui. 3. 4.

Immenſa. Guar. O ſe vedeſſi l'allegrezza immenſa, S'vdiſti il ſuon de le gioioſe voci. Paſt. 5. 8.

Incerta. Petr. Dentro confuſion torbida, e miſchia Di doglie certe, e d'allegrezze incerte. Tr. Am. 4.

Manifeſta. Petr. Celando l'allegrezza manifeſta Pianſe per gli occhi fuor; sì come è ſcritto. Son. 82.

Miſurata. Petr. S'a voi foſſe sì nota La diuina incredibile bellezza, Di ch'io ragiono, come a chi la mira, Miſurata allegrezza Non hauria il cor. Canz. 18.

Serena. Teſau. Riempie tutti gli occhi di ſplendore, Di ſerena allegrezza tutti i cori. Tor.

Somma. Anguill. E di ſomma allegrezza hò colmo il ſeno, Perche il ſuo vaticinio hoggi haue effetto. Metam. 15. 129.

Soſpeſa. Ghel. Ch'a ſoſpeſa allegrezza il bel deſiro, D'vn aſpettato ben creſca il martiro. Roſ. 25. 2.

Timida. Fol. Ad ambiduoi nel petto il cor ſaltella Di timida allegrezza, e pia vergogna. Hum. lib. 6.

Timoroſa. Vd. Son' fugge Aronte da ſtupore oppreſſo, E di allegrezza pien, mà timoroſa. En. 11. 179.

Vaga. Herr. E lampeggiò del ſuo leggiadro volto Vaga, e ſanta allegrezza. Bab. 7. 79.

Vitale. Cell. Di vitale allegrezza il cor diffuſe, Poi nel carcer del ſonno i lumi chiuſe. Var.

Viua. Font. E con viua allegrezza emolo ardente Salutando la luce eſci ridente. Od. 17.

ALLIA. fiume, hoggi detto Paglia, oue i Romani hebbero vna gran rotta da Brenno capitano de' Galli.

Infauſta. Vd. De' campi d'Allia infauſta anco i cultori Vi erano, e quei che del gran Tebro altero, e di Fabari beuono i liquori. En. 7. 154.

Infelice. Car. E tutti al fin, che nel calarſi al mare Bagna d'ambe le ſponde Allia infelice. En. 7.

ALLOCCO. vccello notturno.

Triſto. Guiſ. Il Guſo habitator de le cadenti, E ſolitarie torri, il triſto allocco. D. Sett. 5.

ALLODOLA. vccello noto, Allodetta.

Croſtata. Imper. Fra i puri prati de l'aerea chioſtra Miri leota goder dolce ſoggiorno L'allodola creſtata, e capelluta, Ch'in mille guiſe ſcherzatrice, e in mille Varij diletti, e dilettoſi giri Trattenuta trattien de gli occhi i giri. Ruſt. 1.

Gentile. Guiſ. La gentile allodetta tirelira Dolce cantando, trahe dal petto irato L'ire, e tirelirando, verſo il Cielo Pronta con le deſtre ale il volo prende, Poi ripiegando verſo noi veloce, A Dio dio, a dio dio, dir ne deſira. D. Sett. 5.

Timida. Valuaſ. Mà comunque ſi ſia, la pugna è tale, Che ſuol far non la timida allodetta L'irato ſmeriglio, sì ſpeſſo d'ale, Che non vola il falcon con maggior fretta. Cacc. 5. 202.

ALLOGGIAMENTO. luogo doue s'alloggia.

Bello.

Bello. Ar. Bello, & ornato alloggiamento dielli In corte, & honorar fece coo lui Origille anco, e nobili donzelli Mandò con essa, e' caualieri sui. Fur. 17. 114.

Grato. Ar. Andaron poi che si leuar da mensa, Oue hebbon grato, e buono alloggiamento. Fur. 17. 69.

Alloggio. l'alloggiare, e luogo, oue s'alloggia.

Disastroso. Stroz. Parte la Maga, e non le fù d'inciampo Bassa palude, e disastrosi alloggi. Ven. 10. 83.

Alloro. albero notissimo, le cui frondi soo lunghe, dure, sempre verdi, e molto odorifere.

Ambitioso. Capp. Benche talhor d'armoniosa cetra Io faccia risonar le corde d'oro, Già oon desio l'ambitioso alloro, Che'l mio nome immortale innalzi à l'Etra. Prim. Son.

Caduco. Tass. O Musa, tu, che di caduchi allori Non circondi la fronte in Helicona. Liber. 1. 2.

Castalio. Bald. Tesser sa per mia mano Ricche ghirlande tra Castalij allori Faconda Clio di non caduchi fiori. Rim. Heroi. Canz. 5.

Casto. Tass. Par che la dura quercia, e'l casto alloro, E tutta la frondosa ampia famiglia, Par che la terra, e l'acqua, e formi, e spiri Dolcissimi d'amor sensi, e sospiri. Liber. 16. 16.

Culto. Tor. E sopra ogni lauoro Verdeggia vn culto alloro. P. 1.

Delfico. Tronf. Gli treccia il biondo crin Delfico alloro, E di scettro gemmato hà il braccio onusto. Cost. 21, 49.

Dolce. Rin. Non si vanti homai più Sorga, o Tessaglia Del dolce alloro in mille carmi impresso, Che non ha stil si vago il bel Permesso: 1. Son. 217.

Eletto. Buon. Qui, doue Amore hà il trono, Apollo il regno Del vostro eletto alloro apro i tesori. Ven. Pom. Son. 43.

Eterno. Gosel. Al vago fior de i verdi, e bei vostr' anni, Amor questo consacra eterno alloro, Che ne le frondi ha scritto in lettre d'oro, Qui nulla pon di ria stagione i danni. Son. 14.

Faticato. Imper. Quando pensai tuo Campidoglio diuo Scriuer mio nome in faticato alloro Scritto spiegò mio nome in mio martoro Sù fronda rea Siracusano oliuo. Cas. 5. 65.

Febeo. Brun. Nutro di due begli occhi al bel sereno, Con aura di sospir l'allor Febeo. Agl.

Felice. Achill. Ditemi, bella Dafne, Forsi è virtù di quei felici allori, Che tanti cigni, e tanti Sacraro al vostro nome? Rim. Idil. 2.

Fiorito. Test. Musa, tu che di Dirce in sù l'arene Piantasti in altra etate Di gloria sempiterna allor fiorito. Lir. 17.

Fronda. Brun. Indi cintoui il crin di quella fronda, Che già leggiadra sù Ninfa in Tessaglia, E si fe alloro à la paterna riua. Pall.

Fronde allorea. Giust. L'arco canoro de lo Aonie Diue, A cui diede la vita allorea fronde, Con poetica man raggiro. Od. 11.

Fronde Febea. Chiabr. Nostro fedel, che non si tosto al Sole I lumi apristi, che desir ti prese Di tesserti sul crin fronda Febea. Vol. 1. Sec.

Frondoso. Tass. Nè già ricerco io quì verde ghirlanda D'allor frondoso, che si sfrooda, e perde In breue tempo la vaghezza, e'l pregio. Mond 6.

Fronzuto. Imper. In qual bel cerchio di fronzuti allori, Che l'estremità sua rendon pomposa. Rust. 15.

Funesto. Brun. Lugubre honor la poesia v'appresti Tra i cipressi funebri, allor funesti. Tal.

Gemmato. Rin. Oue gli hai tu sepolti? oue è l'imago Del mio gran Cintio? oue è il gemmato alloro? 1. Son. 160.

Glorioso. Tass. Nè dar l'antico Campidoglio essempio D'alcun può mai si glorioso alloro. Liber. 8. 44.

Gradito. Borg. Vi serui Eurota i più graditi allori, Angela, ogni hor, s'à voi largo comparte Eterno il grido, coo gli eterni giorni. Rim. Son. 36.

Guerriero. Imper. Cingiti altero, e maestoso in vista Del doppio viso il bicrinito capo Di saporita, e mansueta oliua Fatto d'essa à sue tempie amico cerchio, Che splende ad onta del guerriero alloro Sù l'oro del suo crin, più bel che l'oro. Rust. 1.

Honorato. Car. Ei d'honorato alloro il crine adorno Ne si fà incontro. En. 3.

Illustre. Selu. Musa, se di cantar giamai ti calse Cose altere, e leggiadre, onde cingesti Il tuo bel crin d'illustri, eterni allori. P. 4.

Immortale. Mar. L'hedra brancuta, e l'amoroso mirto Mostrauano serpendo Tra gl'immortali, e trionfanti allori Non poca ambition d'essere a parte Di tant' honor anc' essi, e di far cerchio, Quantunque humil, al glorioso crine. Samp. 1.

Imperiale. Ar. Poi si vedea d'imperiale alloro Cinto le chiome vn caualier venire. Fur. 26. 34.

Infecondo. Tronf. Al suon d'Apollo con fugaci errori Dafne inuolossi, e nel cor aspro, e duro, Come sempre infecondi i pensier furo. Cosi cangiossi in infecondi allori. Conr. Son. 15.

Infruttuoso. Test. E la virtù lunga stagion mendica Altro premio attendea, Che steril' edra, e infruttuoso alloro. Lir. 17.

Innocente. Goa. Com'è più caro d'innocente alloro Vestir le tempie, e consigliarsi al fonte, Che d'ostro pensieroso, e di diadema Stringer il seno, e caricar la fronte. Antig. 2. 1.

Inuitto. Brign. Ma perche più m'aggiro? il Campidoglio Ecco là, che n'aspetta; inuitti allori, Immortali trofei, sublime soglio, Non san più diferir i nostri hooori. Giorn. 3.

Ismenio. Giust. Beue suoi plausi in vano Chi non si nutre al crine Ismenio alloro. Od. 21.

Ombroso. Font. E sotto ombroso alloro Gode lunge da lor l'età de l'oro. Od. 35.

Odorato. Busal. Lieto boschetto alteramente adorno Di verdi abeti, e d'odorati allori. Guacc. Son. 4.

Parnassico. Alam. Riesce in sù la balza alpestre, & erta Il Parnassico allor, l'aurato cedro. Colt. 1.

Pianta trionfale. Tass. O pianta trionfale Honor d'Imperatori, Hor de' nomi de' Regi anco l'honori. Am. 1. Madr. 90.

Pregiato. B. Tass. Degno non men che sia il pregiato alloro D'esser corona a le ben dotte chiome. Soo. 2.

Pudico. Ghel. E le vergini adorne iuan con loro Di bianca veste, e di pudico alloro. Ros. 33. 104.

Puro. Tronf. Folgore tripartita il Ciel disserra, E'l giunge à punto, oue de' puri allori L'inuiolabil cinto il crin gli serra; Stupido il ramo auampa, e rea si vanta La morte trionfar d'immortal pianta. Cost. 20. 71.

Sacro. Test. De le mie tempie intanto Caggiono i sacri allori, e non sò come Salgon cipressi a funestar le chiome. Lir. 18.

Sacrosanto. Binas. Non ti coroni il sacrosanto alloro, Ch'insin da prima il pensier mio prescrisse. 1. Canz. 1.

Scelto. Sac. Bruni, a cui non imbruna, anzi ben chiara S'apre la gloria, e tra' più scelti allori, Con pennello immortal fingi, e colori Fama, che bruna ancor l'ombre rischiara. Ven. Pom. Son. 19.

Sempiterno. Car. Quì mille cigni, e più d'vna fenice Hauran chiar acque, e sempiterni allori. Son. 5.

Sempreuerde. Brun. Formando al Dio del sempreuerde alloro Instromento simil d'altro lauoro. Ven. Terr. Giac.

Soaue. Ar. Vaghi boschetti di soaui allori, Di palme, e d'amenissime mortelle. Fur. 6. 21.

Stridulo. Mar. De lo stridulo alloro asperse in esso Le nere bacche inanzi di recise.

Sublime. Borg. A lui qual nouo, e glorioso Augusto Darà le palme, e più sublimi allori, E fia con l'opre eterne eterno il grido. Son. 28.

Supremo. Rin. L'alma non già, che sola in se ristretta S'erge cantando a i più supremi allori. 1. Son. 238.

Tebano. Test. E quei, che piacquer tanto Al tuo nobile crin Tebani allori Cedan de gli ostri auiti a' bei splendori. Lir. 2.

Trionfale. Anguill. Di trionfale alloro orna la testa, E fa del mio morir trionfo, e festa. Metam. 14. 295.

Trionfante. Costant. E quindi poi di trionfanto alloro Ricinto à noi ritorna. Son.

Venerando. Benam. Che del saggio Achillin sacra è la fronte, E sacra al Dio de' venerandi allori. Sel. Son.

Verde. Anguill. Del verde alloro ogni vna orna le tempie O sia madre, o sia vergine, o sia moglie. Metam. 6. 88.

Verdeggiante. Tass. Quì doue i sacri, e verdeggianti allori Forman di se vago boschetto ombroso. Bosc. Son. 7.

Volgare. Brun. E de l'alma, e del piè scorgo gli errori Per nobil via di non volgari allori. Pall.

Alma. lo stesso che Anima.

Abbacinata. Ceba. Zara s'appella, e di quelle arti abonda, Per cui son l'alme abbacinate, e mosse. Est. 14. 23.

Accensa. Tass. Ogni rispetto oblia; vuol vendicarsi (Segua che puote) e sfogar l'alma accensa. Liber. 2. 1.

Adamantina. Campeg. Ma fiero, e duro più d'ogni durezza, O ferreo core, o alma adamantina! Lagr. 14. 102.

Addolorata. Tans. Perdona à l'alma mia, ch'addolorata Cader si lascia d'vno in altro errore. Lagr. 8. 53.

Affannosa. Alam. Hor (benche a forza) ogni silentio scuote La lingua mia, che ciò ch'ascolta, e vede L'alma affannosa più tacer non puote. Sat. 2.

Afflitta. Anguill. Tu che d'ogni empio cor m'odij più forte, Togli quest'alma afflitta à tanta pene. Metam. 9. 75.

Agonizzante. Ceba. E l'alma agonizzante, e liquefatta Palesa sù la fronte il petto offeso. Est. 5. 191.

Alpestre. Brun. Et io di cor seluaggio, e d'alma alpestre Lor mi dimostro, e in compagnia d'Aprile Fuggo, e corro de l'aria il pian celestre. Epist. Heroi. 2. 1.

Amara. Anguill. Che dice c'haurò l'alma amara, e trista Per hauer la mia Procri amata, e vista. Metam. 7. 265.

Amo-

Amorosa. Mar. Viue più ch'in se stessa Ne l'amata bellezaa alma amorosa. Sam. P.3.

Angosciosa. G. Camp. Spirò l'alma angosciosa, e in vn caddeo. Pent.

Anneghittita. Brign. E non diluuia il Cielo? e non si spezza Tutto à colpi di lampi? e anneghittite Stan pur nostr'alme, ò Dei? dite, che dite? Giorn.7.

Ardita. Anguill. Ne l'arme, e le man pronte, e l'alma ardita Ponno al nouo mio mal porgere aita. Metam.9. 83.

Arrogante. Prosp. Deh chi puote soffrir alma arrogante? Solim.1. 1.

Balda. Bemb. Se già ne la mia età più verde, e calda Offesi te ben mille, e mille volte, E le sue doti l'alma ardita, e balda Da te donate hà contra te riuolte. Son. 147.

Baldanzosa. Tass. Bi l'alma baldanzosa, e il fragil sesso A i non debiti vffici in prima volse. Liber. 15. 65.

Ben nata. Guar. Santissima honestà, che sola sei D'alma ben nata inuiolabil Nume. Past.3. 4.

Brugiante. Herr. Già viene, già l'annodo, e nel bel seno Spiro l'alma brugiante, e dò ricetto Al traboccante, e feruido desio. Bab.3. 8.

Bruita. Brign. Vorrai, che auuiui vn corpo, ou' io ben tutta Affaticai me stessa, alma si bruita? Giorn.7.

Candida. Leon. Che più si gode il Ciel d'vn'alma sola, Ch'à Dio veracemente si conuerta, Che di mille altre candide, e innocenti, Che non han da purgar macchia d'errore. Tard.5.10.

Canuta. Chiabr. Oh per me, disse al fine, hora gioconda, Se come a far m'accinsi, vscia di pene Col ferro alhor che'l genitor mio sparse L'alma canuta, e che la patria s'arse. Amed.10.

Casta. Ar. Fe l'alma casta al terzo Ciel ritorno, E in braccio al suo Zerbin si ricondusse. Fur.29. 30.

Chiara. Car. Itene dunque, e quell'anime chiare, Che n'han col proprio sangue, e con la vita Questa patria acquistata, e questo impero, D'vltimi doni ornate. En.11.

Confusa. Guar. Nè può l'alma confusa Mostrar di fuor la ritenuta gioia, Sì tutti lega alto stupore i sensi. Past.5. 6.

Cortese. Bemb. Alma cortese, che dal Mondo errante Partendo ne la tua più verde etade Hai me lasciato eternamente in doglia. Canz.25.

Credula. Bald. Vegno con man pietosa Ad isquarciar quel velo, Che inordinato affetto Di tua bell'alma credula, innocente (Sia con tua pace) e l'altrui frode ordio. Rim.2. Amor. Idil.2.

Degna. Tass. Nè men vorrà, che si resti negletto Quel corpo, in cui già visse alma sì degna. Liber.8. 30.

Delira. Ghel. Qual fia che sdegni alma delira, e dura Tanto foco d'amor, tanta ventura? Ros.24. 96.

Discorde. Tass. Così lor parla, e così auuien, che accordi, Sotto giogo di ferro alme discordi. Liber.19. 74.

Dispietata. Tass. E voi, ch'à l'alme dispietate, e felle Ministri fete de gli eterni pianti. Conq.16. 9.

Disposta. Anguill. Et io, che fei le commendate proue L'alma hò più al far, che mai disposta, e franca. Metam.9. 83.

Disuiata. Petr. Rè del Cielo inuisibile, immortale, Soccorri à l'alma disuiata, e frale. Son.314.

Dolente. Manf. Hor, dolente alma mia, lieta l'inuoca, Che se da vn ladro non farai diforme, Del nemico, e del Mondo haurai vittoria. Son.

Dubbiosa. Petr. Mà come può s'appaga L'alma dubbiosa, e vaga. Canz.26.

Dura. Tans. Sian pure al bene oprar dure, & algenti L'alme humane qual giel da Borea stretto. Lagr.5. 36.

Eccelsa. Quer. Cui dieci lustri, e più già vita infuse La gloriosa eccelsa alma del Tasso. Son.12.

Empia. Anguill. Ne frà mille, e mille huomini si troua Vn che non habbia l'alma empia, e peruersa. Metam.8. 303.

Errante. Car. Con supremi richiami al suo sepolcro Riuocammo di lui l'anima errante. En.3.

Erudita. Ghel. Montò l'arringo alma erudita, e diede A publica virtù publiche lodi. Ros. 11. 89.

Essecrata. Chiabr. Ario, Nestorio, à rimembrarsi horrore, Odio de l'Vniuerso, alme essecrate. Vol.2. lib.5.

Famelica. Tass. Pur non accheta la guerriera ardita L'alma d'honor famelica, e digiuna. Liber.12. 2.

Fastosa. Test. O con che dolce, e dilettoso inganno L'alma fastosa, e folle Pascendo ogni hor si và de' propri mali. Lir.5.

Felice. Petr. Alma felice, che souente torni A consolar le mie notti dolenti. Son.242.

Feroce. Ceba. E l'alme più superbe, e più feroci Spariscon d'ogni parte à lui dauanti. Est.19. 39.

Ferrigna. Brun. E con sembiante pio l'opra sanguigna, Innocente condanna, e rea m'accusa, E stupisce ch'io celi alma ferrigna. Epist. Heroi.1. 1.

Festante. Brun. E se mortal pallore al lor sembiante L'ostro oscurò, d'ambo volò più chiara A gli Elisi d'Amor l'alma festante. Epist. Heroi.2. 10.

Festosa. Brun. Così a' nostri himenei l'alma festosa Vide fatti al ballar d'aure leggere, Teda il giacinto, e pronuba la rosa. Epist. Heroi.2. 10.

Fiera. Tans. S'accorge, che poco hà, che la fiera alma Lasciata in aria hauea l'horribil salma. Lagr. 8. 7.

Flebile. Trons. Flebil alma s'vdia lagnarsi al vento, E ridicea la rupe il suo lamento. Cost.9. 40.

Forte. Remig. Io il sò, diss'io, e con fort'alma, e inuitta Farò quanto ei comanda. Epist.11.

Fuggitiua. Sann. Canzon, se l'alma errante, e fuggitiua In breue non riuolue, Mi trouarà nud'ombra, e poca polue. Canz.3.

Generosa. Tass. Ciò ch'alma generosa alletta, e punge, Ciò che può risuegliar virtù sopita, Tutto par che ritroui, e in efficace Modo l'adorna sì, che sforza, e piace. Liber.1. 19.

Gentile. Anguill. Alma gentil più che mai fosse in terra Accetta, salutifera, e gradita. Metam.2. 231.

Gigante. Bald. Come, mentre di te diuegno amante, Gran Donna, in tua virtù fatto maggiore Racchiudo in picciol seno alma gigante. Rim.Sacr. Son.3.

Grama. Anguill. La morte con la falce, e con la voce Hora quest'alma, hor quella afflitta, e grama, Ch'andar non vi vorrebbe, afferra, e chiama. Metam.4. 324.

Guardinga. Tass. O pur canuta mente alma guardinga Pon duro freno al rapido pensiero, Ne doue può ragione Amore hà forza. Var.Son.62.

Ignorante. Nor. Esci homai fuor di questo Inferno ardita, E poggia à miglior Cielo alma ignorante, Hor, che i tuoi pianti soli, e'l volgo errante Lasciando, andrai men trista, e più spedita. Son.3.

Illustre. Car. E quante del mio sangue Sorgeranno alme illustri. En.6.

Imperuersata. Valuas. Ch'essi con alme imperuersate e accese Ambo già per ferir stauano in punto. Tebai.11. 114.

Impudica. Anguill. Già non potrò mai più dirmi innocente Di quell'error, che fa l'alma impudica. Metam.9. 305.

Impura. Mar. E queste onde potran de l'alma impura Lauar la macchia, & ammorzar l'arsura. Lir.Amor.35.

Inconsiderata. Anguill. Conchiuso c'hanno il singolar certame L'alma inconsiderata, e la prudente. Metam.6. 21.

Indurata. Tass. Mà i caualieri hanno indurate, e sorde L'alme à quei vezzi perfidi, e bugiardi. Liber.15. 65.

Infanciullita. Moron. Infanciullita tien si l'alma e'l senno, Che và ballando in disusati modi. Mortor. Interm.

Infellonita. Benam. Il cruento desir, c'hauea sì grande Ne l'alma infellonita, ei molce alhora. Sel. Stanz.

Inferma. Anguill. Il vecchio poi che l'alma hà inferma, e'l busto, Quel, che più far non può vieta col dire. Metam.9. 282.

Infiammata. Ang. Vergine, i' sento homai l'alma infiammata, C'humil gioisce, e se medesma oblia, Che fia, s'vnqua per te diuien beata? Son.

Ingorda. Mar. Alma ingorda, risponde, il Ciel non diemme, Sempre del troppo i miei desir fur schiui.

Inhumana. Anguill. Non hà in questo da lei la mente varia, Anzi corre à infettar l'alma inhumana. Metam.8. 363.

Innocente. Mar. Si dirà poscia, ò gran bontà, la gente, Questi cortese, e pio non men che forte, Sottrasse à duro stratio alma innocente. Lir. Heroi. Son.45.

Insana. Grill. Soma, che spingi al precipitio, al fondo L'alma ch'à pena da la man sourana Bella, e pura n'è infusa, e immonda, e insana Subito fassi in questo picciol Mondo. Pen.59.

Integra. Tans. Che in rimembrarlo par, che mi si suella L'alma integra dal petto addolorato. Lagr.13. 17.

Intrepida. Mar. L'inuisibile ardir vedesi in essa Spirar de l'alma intrepida, e secura. Galer. Ritr.

Inuariabile. Brun. Mostrai mia vaga Dea Sotto vari colori Inuariabil alma. Ven. Terr. Idil.2.

Inuiolata. Ghel. L'altra è Barbara al nome, e fù Latina Di fede, d'alma inuiolata, e pura. Ros.16. 84.

Inuitta. Remig. Ardendo tutto d'amoroso foco Con alma inuitta il bel viaggio presi. Epist.15.

Inutile. Tass. Che n'andiam noi, turba negletta, indegna, Vili, & inutili alme à dura morte. Liber.13. 66.

Irrigidita. Brun. Ardea di Ritio Acabo Rè garzone Là portato in hostaggio à Cleopatra, Che per mutar la barbara regione Non mutò l'alma irrigidita, ed atra, E ben sembraua à chi era in lui riuolto Inferno al core, e Paradiso al volto. 2.Selu. Cleop.

Languente. Grill. Mà non si sbigottisce L'alma languente à terra,

ra, Che per te spera ancor vincer la guerra. 1. Madr. 301.

Languidetta. Moron. Pur comunque io mi stia, sento il gran peso De le mie colpe, e languidetta geme L'alma già morta, e nouo spirto hà preso. 1. Sacr. Cap.2.

Lieta. Bemb. Ond'è ch'vn alma fai lieta, e dolente Insieme spesso, e tutta gielo, e foco? Son.25.

Lorda. Tanf. E perche non vscisse alma si lorda Fuor del vil corpo per l'vsata via. Lagr.1.34.

Lucente. B.Taff. Mirate dentro, oue si ricca siede, Lucente, e chiara de' suoi propri raggi Quest'alma, che la sù dritti n'adduce. Canz.1.

Maleuole. Piò. Ma per alhor non puote penetrare La vera sapienza Ne l'alma mia maleuola, e peruersa. S. Gugl.1.4.

Mendica. Bald. Porti pur altri il fianco Graue d'ostro Sidonio intesto d'oro, Poi chiuda in ricca veste alma mendica. Rim. Heroi. Canz.5.

Misera. Anguill. Piacesse à Dio, che la mia miser' alma Tolta à quel corpo hauessi, che l'adombra. Metam.6.322.

Miserabile. Anguill. Satia il tuo crudo cor, satia il tuo sdegno Vedi patir la miserabil alma. Metam.9.74.

Nefaria. Ghel. E che d'alme nefarie, e maledette Non faccia il Ciel per me le mie vendette. Rof.9.73.

Neghittosa. Taff. Non sono al ferro queste man sì lente, Nè sì quest' alma neghittosa, e vile. Liber.6.9.

Nequitosa. Grill. Dunque è sì pretiosa Ne gli occhi tuoi quest' alma nequitosa, Che tanto vuoi? Chr. Flag. Canz.7.

Nobile. Anguill. E come la sua inuitta, e nobile alma Scarca fra dal suo mortal tormento. Metam.9.102.

Nocente. Bal. Canoro mago, i cui possenti carmi Han forza di sottrar l'alme nocenti Dal vero Auerno, e tornar gli spenti, Rotte del tempo, e de la morte l'armi. Pall.

Nodo vitale. Cason. L'alma, nodo vitale, Che la terra col Cielo, Col mortal l'immortale, E col terreno velo Vnisce il lume interno, Gran legame del frale, e de l'eterno. 3.1.

Oscura. Moron. S'alhor, che l'alma fù sì oscura, e tetra, Non trouai chi m'offenda, hor temer deggio, Ch'ella dal mal, che fe, fugge, e s'arretra? 1. Sacr. Cap.2.

Peccatrice. Taff. Mà quel ch'à l'alma peccatrice apparue E' falso inganno di mentite larue. Conq.14.4.

Pellegrina. Bianch. Rallegrati, perche l'alto, e diuino Tuo Figlio, già varcato ogni periglio, Col corpo vnita hà l'alma pellegrina. Son.

Penosa. Brign. Giano può darui solo alma penosa, Chi vuol troppo saper nulla riposa. Giorn.8.

Pertinace. Galean. E tento alma sì fiera, e pertinace C'haurei talhor per sorte assai seconda Vdir almen: và meschinello in pace. Guacc. Son.1.

Peruersa. Ceba. Lo stesso vincitor, che l'è dauante Piegato haurebbe anch'ei l'alma peruersa. Est.8.102.

Prigioniera. Achill. Onde camini pure Quest' alma prigioniera, Col piè di quel potere Fabricator d'imagini infinite, Ch'à l'imitar de le corporee cose Quasi pretéde farsi emolo à Dio. Rim. Idil.6.

Profana. Anguill. Non tolser l'alte mie fatiche, e studi A loro, & al lor Rè l'alma profana. Metam.9.81.

Pudica. Anguill. E se bene hora il cor sen' duole, e pente, L'alma in tutto però non hò pudica. Metam.9.305.

Reale. Petr. Alma real dignissima d'impero, Se non fossi frà noi scesa sì tardo. Son.229.

Restia. Orf. Mà in sì alto penfier l'alma restia Repugna à tanta impresa, e se rappella. Son.1.

Riflesso di Dio. Cason. L'alma forma motrice, Et huom ne l'huomo stesso, Del Ciel parto felice, Amoroso riflesso Di Dio, suo tempio, e sede, Ch'oprando posa, e non veduta vede. 3.1.

Rigida. Cell. Mà non sà l'alma rigida, e fastosa, Che il pianto indarno, e le preghiere hà sparte. Amor.

Ritrosa. Mar. Anzi ad alma ritrosa, e non curante Deuuto à l'amor mio premio procuro. Am.Mess.21.

Romita. Mar. Iui non è mai sola alma romita, Mà frà gli Angeli stassi à Dio riuolta. Lir.Mor. Son.5.

Rubelle. Taff. Hor colui regge à suo voler le stelle, E noi siam giudicate alme rubelle. Liber.4.9.

Ruuida. Cota. O pur à l'alma mia ruuida, e pura Indotta de' tuoi studi, Tenera a' tuoi martiri, Insegna tua virtude, amor nascente. Gen.21.

Saettatrice. Cat. E sai, perche più dritto Tu risaetti Dio, che te saetta, L'alma saettatrice, il cor saetta. Canz. Stup.15.

Sconsolata. Petr. Che l'alma sconsolata assai non mostri Più chiari i pensier nostri. Canz.8.

Sdegnosa. Ar. Bestemmiando fuggì l'alma sdegnosa, Che fù sì altera al Mondo, e sì orgogliosa. Fur.46.140.

Sdegnosetta. Prin. Al primo scintillar de' dolci sguardi Il cor vinto soggiacque, Tranquillossi il bel volto, E l'alma sdegnosetta Ne' begli occhi scherzolle, e rise, e tacque. Galat.6.

Seluaggia. Test. Ma con virtù più noia La bellezza d'vn volto ogni hor si vede Tirar ruuidi cori, alme seluagge. Lir.23.

Semplice. Remig. E del tuo sposo debbi La semplice alma, e 'l buon voler goderti. Epist.15.

Semplicetta. Taff. E con quest'arti à lagrimar intanto Seco mill' alme semplicette astringe. Liber.4.90.

Senile. Paol. Verrà l'alma senil sù i labri estremi, E'l bel nome, che scritto entro al cor stassi, Andrò chiamando in quei sospir supremi. Rim. Son.2.

Sicura. Taff. Alma non è così sicura, e forte, Che non pauenti oue vn sol guardo gira. Liber.7.53.

Solitaria. Bemb. Così con l'alma solitaria, e schiua Assai tranquillo, e riposato viuo, Sprezzando il Mondo, e molto più me stesso. Son.20.

Sorda. Petr. E in versi tento sorda, e rigid'alma, Che nè forza d'Amor prezza, ne note. Canz.38.

Sozza. Tanf. E douendo dal Mondo far partita La più sozza alma, che giamai qui stesse. Lagr.1.35.

Stanca. Petr. Per sostegno di me doppia colonna Porsi frà l'alma stanca e'l mortal colpo. Son.170.

Sterile. C. Fiam. Alma sterile homai Da gli horti del tuo cor chè frutti dai A quel che per ritorti à fero scempio, Si fà scopo del duol, preda de l'empio? Madr.

Tenebrosa. Mar. Spoglia negra, e lugubre Vò che da hoggi in poi sempre mi vesta, Sì come l'alma è tenebrosa, e mesta, Tenebroso sia l'habito. Samp.1.

Terrena. Mut. O beata alma, o celeste armonia, O diuo lume, che de gli alti chiostri Mostrate essempio à l'anime terrene. Son.17.

Timorosa. Moron. Mà d'afforzare i cori, E l'alme timorose, C'han co' mostri d'Auerno ogni hor battaglia. 1. Sacr. Canz.1.

Traditrice. Taff. Cada quest'alma traditrice al Mondo Fulminata dal Cielo, e maledetta, E nel più vasto centro, e più profondo De' più crudi tormenti hoggi si metta. Disper.57.

Tranquilla. Taff. Goda il corpo sicuro, e in lieti oggetti L'alma tranquilla appaghi i sensi frali. Liber.14.64.

Trauiata. Brun. Quinci à mill'alme trauiate, e infide, Cui caligin d'abisso asconde il Cielo Rompe l'horrido velo Co' suoi raggi d'amor celeste, e santo. Eufr.

Trepidante. Herr. Così stassi ei mentre la bella Amante Con alma accesa, e trepidante attende. Bab.3.4.

Trista. Taff. In loco tornerò, che l'alma trista Si rafferení à gli amorosi rai. Liber.7.49.

Vaga. Taff. A l'hora vn non sò che soaue, e piano Senrij, ch'al cor mi scese, e vi s'affisse, Che serpendomi poi per l'alma vaga, Non sò come diuenne incendio, e piaga. Liber.19.94.

Vagante. Mar. Alma d'amor vagante, alma fugace, Che pietosa à temprar prendi il mio duolo, Qualhor ti stringo poi vana, e fallace Di braccio m'esci, e sì ben fuggi à volo. Lir.Lug.Son.20.

Valorosa. Guar. E benche d'alma valorosa, e bella L'honor sia poco pregio, è però quello Che si può dar maggiore A la virtute in terra. Past.4.3.

Veneranda. Tanf. Ed à quelle alme sante, e venerande Detto hauea come qui bambino il tenne. Lagr.11.4.

Vile. Taff. Fassi inanzi gridando: anima vile, Ch'ancor ne le vittorie infame sei. Liber.6.37.

Villana. Bemb. Ch'al primo incontro vostro suol destarsi Pensier, che fà gentil d'alma villana. St.25.

Virile. Bracc. Tiene il periglio ogni gran core à freno, E teme anco la morte alma virile. Roc.13.45.

Vltrice. Valuaf. Trà l'arme in mezo al Martial horrore Trouesete alme men fere, & vltrici. Tebai.6.116.

Alno. albero fluuiale, senza seme, e senza frutto.

Amico. Valuaf. Suellesi l'alno amico a la marina, E con vso miglior l'olmo à le viti. Tebai.6.23.

Forte. Tronf. Ed è materia, in sostener la sponda, Fort' alno, eccelso pin, quercia infeconda. Cost.5.53.

Leggiero. Alam. Più rendeuole à l'arco e il crudo Nasso, Sourà l'onde crescenti il leggier alno. Colt.4.

Sublime. Senec. Altri la ve s'intesse D'alni sublimi il bosco. Ippol. (1.1.

Aloe. herba medicinale amarissima.

Amaro. Valuaf. Tu perche tosto ne lo vinca, e sterpe Prendi amaro aloè misto con fele Di seluaggio maial, e in purga l'vsa, Che sia di stoppia circondata, e chiusa. Cacc.5.83.

Alpe. montagna, che parte l'Italia dalla Francia, e dalla Germania, e per similitudine ogni montagna altissima.

Altissima. Achill. Quì vidi ancor ne gli odorati fianchi Di queste altissim' alpi, E mille aranci, e mille Offrir con ricca fronde A i passaggieri alpini i pomi d'oro. Idil.3.

Aspra.

Afpra. Taff. Ben fù rabbiofa tigre à lui nutrice, E'l produffe in aſpr' alpe horrida pietra. Liber.4. 77.

Canuta. Mar. Tante non han ful crin falde neuofe Ne l'algente ftagion l'alpi canute. Lir. Marit. Son. 16.

Fredda. Carra. Come trà le fredd'alpi, che Lamagna Parton da Italia, eſce cadendo al baſſo Vn picciol rio. 1. Son. 12.

Gelida. Mar. Pianfe ogni fera, e in ogni gelid'alpe Lagrimaro fenz'occhi anco le talpe. Temp. 109.

Horrida. Leon. E gela per timor qual bianca falda Di fredda neue in horrid' alpe il verno. Taid. 3. 3.

Immobile. Goa. Mà poiche la tua fè, da che t'eleſſi Compagno del fegreto, e del conſiglio, D'immobil alpe, e d'oſtinato ſcoglio Più ferma, e falda ſempremai conobbi. Antig. 1. 1.

Inacceſſa. Coll. L'alpe inacceſſa, che con graue affanno Due volte il paſſo al tuo valor aperſe. Son. 19.

Inacceſſibile. Chiabr. Sembra leon, che per feluaggio horrore Secco le fauci và ruggendo in caccia, O tuono ch'arde inacceſſibil alpe. Amed. 14.

Infeconda. Mar. O del Verno, e de l'alpi afpre infeconde Tempeſtoſo figliuol, che l'ali, e'l crine Pien di nebbie, di pioggie, e di pruine Turbi il Ciel, bagni i campi, agghiacci l'onde. Lir. Boſch. Son. 20.

Infuperabile. Chiabr. Quivi nel fen d'infuperabil alpe Era vnà felce, à cui temprato acciaio Mai fempre indarno tentarebbe oltraggio. Vol. 1. Diaſ.

Neuofa. Remig. Che ne le felue, e ne gli alpeſtri monti, E ne l'alpi neuofe à i ſaſſi, al gielo Laſci la tua durezza. Epiſt. 4.

Pregnante. Malu. E voi di ferree vene alpi pregnanti, Suenatele dal cor ferrato homaggio. Del. Son. 15.

Pruinoſa. Tronf. E talhor l'alpe pruinoſa verna Mentre Sirio di fiamme il tutto accende. Coſt. 8. 77.

Rigida. Mar. Se non fenti pietà del mio dolore Murato hai ben di rigid' alpe il core.

Ritegno. Mar. Pur torno à riueder l'alpi canute, Del Barbaro furor fiepe, e ritegno. Galer. Scult.

Romita. Chiabr. Onde per entro vn boſchereccio horrore Moſſe, doue s'eſtolle alpe romita. Vol. 4. Scio.

Saſſoſa. Morand. E fè sù l'Alpi ſterili, e ſaſſoſe Spuntar i gigli, e germogliar le roſe. Amor. Meſſag.

Scoſceſa. Brun. O come al venir vo i l'alpi ſcoſceſe, Che quaſi noui Atlâti in sù le ſpalle De l'Italico honor reggono il Cielò. Tal.

Seluoſa. Chiabr. Ch'à le note doglioſe Sù per l'alpi ſeluoſe Moſſero i monti le cime alte ombroſe. Vol. 3. lib. 4.

Sterile. Brun. Se miri l'Alpi ſterili, e neuoſe Ben faran del mio dir fede più certa, Ricche di gigli, e grauide di roſe. Epiſt. Her. 2. 7.

ALTARE. menſa, ſopra la quale ſi ſacrifica à Dio.

Altero. Tronf. Oue con opra, che gran vanti eccede Altar ſi ſcorge à merauiglia altero Moſtrar frà ricco Sol di liuid' oro Del Paſtor Barberin l'Ape, e l'alloro. Coſt. 21. 11.

Compoſto. Anguill. Vn ben compoſto, & eleuato altare, Che poſa ſopra vn piedeſtallo adorno Di marmi, e di colonne illuſtri, e rare, Tal che à le canne à lui creſciuto intorno Più di due braccia fuor ſuperbo appare. Metam. 6. 210.

Diuino. Anguill. Danno al diuino altare, e al nobil choro Mirra, & incenſo con gran plauſo, e canto. Metam. 3. 301.

Diuoto. Teſt. Santi Numi del Ciel, s'in voſtro nome D'odorate fiammelle Arder fec' io più d'vn diuoto altare. Lir. 24.

Eccelſo. Grat. S'alza di negri marmi eccelſo altare Dauanti à la magione, e in mezo al prato. Cleop. 2. 19.

Famoſo. Taſſ. Sacrò ne l'Oriente il Rè di Pella Famoſi altari. Heroi. Son. 4.

Funebre. Vd. Poi ſtriſciando n'andò pur quetamente A quei funebri altari attorno attorno attorno. En. 5. 19.

Funerale. Anguill. E con quel c'hauea in man celeſte ramo, Si volſe a' funerali altari, e diſſe. Metam. 8. 355.

Intatto. Bracc. Veggio intatti gli altari, e reuerendi, E immacolate conſeruar le Chieſe, Come foſſero in Roma, e non in ſito Tinto da l'ombra de l'errante rito. Rocc. 14. 14.

Luminoſo. Car. I Salij intorno à i luminoſi altari Giuano in treſca, e di populea fronde Cingean le tempie. En. 8.

Marmoreo. Tronf. Spiega il marmoreo altar buſi pendenti, Di ricche ſeta in fronte hà fregio raro. Coſt. 17. 60.

Meſto. Car. Queſta è l'antica terra, oue, hoggi è l'anno, Ch'à le ſant' oſſa del mio padre Anchiſe Demmo requie, e ſepolcro, e i meſti altari Gli conſecrammo. En 5.

Odorato. Mar. Sprezzai di Delfo gli odorati altari, Nè più curai le vittime di Delo.

Profanato. Moron. O falſi Numi, e profanati altari, Doue ſouente offerſi Emulator de le paterne leggi Vittime infauſte, & infelici odori. Mort. 1. 3.

Profano. Taſſ. Nel Tempio iſteſſo, oue il Signor alberga Caualli hà il Sol, Baal profani altari. Conq. 10. 10.

Ricco. Tanſ. Cala dal Cielo vn Angelo, e percote Il ricco altare, e'l manda in ſcheggie, e polue. Lagr. 4. 10.

Riuerito. Stroz. Vaſſi a' Tempi ſacrati, ornanſi l'Are Di fior, s'ardono incenſi, e porgon doni Di Marco al ſacro, e riuerito altare. Ven. 10. 72.

Sacrato. Taſſ. Mirate quel che de le più vicine Parti preſſo l'altar ſacrato pende. Rinal. 8. 5.

Sacro. Car. Vna folta feluetta: in queſta entrando Per di fronde velare i ſacri altari. En. 3.

Santo. Car. Che queſto ſanto altare Saluarà tutti, o morrem tutti inſieme. En. 2.

Sotterraneo. Taſſ. Nel Tempio de' Chriſtiani occulto giace Vn ſotterraneo altare. Liber. 2. 5.

Spietato. Brign. Tragge il core à quel volto Vittima infauſta di ſpietato altare. Giorn. 2.

Superbo. Anguill. Tanto ch'oue la rana al Mondo apparſe Fabricar queſt' altar ſuperbo, e degno. Metam. 6. 232.

Violato. Taſſ. Duce ſen' giſſe à vendicare i Tempi Da lor diſtrutti, e i violati altari. Liber. 17. 93.

ALTEA. figlia di Theſtio, moglie d'Eneo Rè di Calidonia, e madre di Meleagro.

Crudele. Anguill. Come vede quel viſo almo, e giocondo Il figlio altier de la crudele Altea. Metam. 8. 203.

Forſennata. Brun. Contra il bel Meleagro empia ſi ſpinſe Già forſennata, e furibonda Altea. Agl.

ALTEREZZA. ſuperbia, ſtima di ſe ſteſſo.

Acerbetta. Imper. Ch'vna acerbetta artefice altereʒʒa, E rigida pietade, e pio rigore, Par figlio d'ira, e padre e pur d'Amore. Ruſt. 7.

Cieca. Moron. Direi, che non può ſcuoterti incoſtanza, Ne intimidirti il cor cieca altereʒʒa, Ma direi poco, e troppo e quel ch'auanza. Sacr.

Feruida. Bracc. E ſcapeſtrato in feruida altereʒʒa Frà le genti, e frà l'armi erra diſciolto. Croc. 11. 72.

Generoſa. Quer. Così incontr' a vil voglia in voi contenda Generoſa altereʒʒa, e vi difenda. Stanz. 5.

Humile. Ong. Da lei maniere apprenda, E regali coſtumi, Et altereʒʒa humile. Rim 1.

Indegna. Herr. E forſi ohimè, forſe racconti à lui Con indegna altereʒʒa, ed empio riſo, De miei negletti, ed infelici amori Gli ſchernoſi ſoſpiri, e i folli ardori. Bab. 10. 11.

Orgoglioſa. Bracc. Scoppia poi l'aſpra fune onde cadeo L'orgoglioſa altereʒʒa eſtinta, e doma. Vrb. 12. 42.

Pazza. Gual. Ma frà regia cittade, e torreggiante Quella ſemplice età ſi brama in vano, E l'altereʒʒa pazza, e'l faſto humano Tien la ſua ſede à la virtute auante. Liric. Son. 131.

Perfida. Gatt. Ahi perfida altereʒʒa, ahi penſier rio, Che trar di man ti credi il Cielo à Dio. Addol. 31. 14.

Reale. Herr. E i bei geſti compone, e graue gira Con reale altereʒʒa il guardo intorno. Bab. 2. 64.

Regia. Chiabr. E tale al grande Heroe ſaſſi vicina, E con regia altereʒʒa à lui s'inchina. Amed. 14.

Rigida. Cap. Giudice Amor, cui nulla il ſenſo copre, Diè il pregio à l'arte, e diſſe: il bello e vile, Se rigida altereʒʒa il toglie à nui. Occup. Son. 28.

Ruſtica. Imper. E ſcorgi doue il ruſtico ſentiero Con feluaggia beltà termina il corſo D'ogni altereʒʒa ruſtica, ſeluaggia Dentro à gran nicchio gran fontana adorna. Ruſt. 20.

Torreggiãte. Bonar. Inqua legge, mira Se l'altereʒʒa humana Sà ben alzar le corna, e torreggiãte Cozzar infin col Cielo. Fill. 5. 4

Vaga. Rin. Quiui in candido velo Miſta è con dolci tempre Vaga altereʒʒa, onde il mio cor ſi ſtempre. 1. Madr. 106.

Virile. Taſſ. Fronte ben larga, adorna à marauiglia, D'altereʒʒa viril, di maieſtate. Rinal. 9. 16.

ALTERNARE. il fare vna coſa a vicenda.

Dolce. Mont. Broni, qualhora i tuoi ſublimi honori Cantan le Muſe d'Hippocrene al fonte, S'ode ogni hor riſonar l'Echo del monte Con vn dolce alternar mirti, & allori. Pall.

Perpetuo. S. u. Cede à Cinthio terren Cinthio celeſte, L'vn à la terra ſplende, Mà i rai così cõparte, Ch'aggiorni in queſta, annotti in quella parte Con perpetuo alternar d'ombra, e diluce. Madr.

ALTEZZA. diſtanza da baſſo ad alto. Grandeʒʒa.

Caduca. Taſſ. Quinci il terreno amor d'auguſta lode Amor di regno, e di caduca alteʒʒa Sospinge à l'opre noue il forte Herode. Conq. 20. 22.

Degna. Dolc. Io t'hò dunque fin qui ſempre tenuto Buono, e fedele, e ſempre hò hauuto in core Di ſolleuarti à qualche degna alteʒʒa. Marian. 2. 4.

Erta. Herr. Ed à tropp' erta, ond'io reſpiro à pena, Alteʒʒa di contento Amor mi mena. Bab. 3. 6.

Glorioſa. Ceba. E chi d'Aman la glorioſa alteʒʒa, Col guardo

più ch'in altri, in se riuolto, Stimando sua vergogna, e sua bassezza, Arma di sdegno il petto, e d ira il volto. Est.14. 113.
Grande. Ar. Io t'hò già detto, hauea fermo nel core La grande altezza abbatter del tuo nome. Fur.38. 16.
Grauosa. Tronf. O l'ampio seno, o le grauose altezze Fendere à l'Apennino, aprir à l'Alpe. Cost.7. 89.
Horrenda. Bracc. S abbassa il ciglio, e de l'horrenda altezza Teme la vista le minacce ignote. Rocc.12. 40.
Humile. Cont. Pensier, ch'ouunque vai, teco ne meni Quel volto, quel splendor, quel bel sembiante, L'altezze humili, e l'accoglienze tante La lieta fronte, e i begli occhi sereni. 2.Son.22.
Incompresa. Gatt. Stimar preso tenet Dio per le chiome E formontar la sua incompresa altezza. Addol.31 53.
Maestosa. M. A. Morand. Vedrai, son certo, in maestosa altezza Giungere in bella donna à i lor confini, E incontrarsi frà lor gratia, e bellezza. Guacc. Son.11.
Mostruosa. Campeg. Con muro pur di mostruosa altezza Beltà le aggiunse, e l'apportò fortezza. Lagr.11. 14.
Perigliosa. Imper. Quando l'vopo il richiede, e tenta, & osa L'altezze perigliose, alti i perigli De l aspra superare alpestre via. Rust.5.
Rapida. Tass. Mà non l'osa la turba inerme auezza A combatter nel mar di naue in naue, D'ampia fossa passar rapida altezza. Conq. 17. 89.
Sognata. Rich. E sien sognate altezze D'ambitioso cor fasti, e grandezze. Rim. Canz.
Sprezzante. Na. Nè però tanta altezza in te si scopre Gonfia, e sprezzante, ne l'orgoglio l'erge, Si che disdegni le bassezze ignote. Canz.
Strana. Moron. Sembraua à se di così strana altezza, Che souerchiasse i monti. 1. Sacr. Inuett.1.
Sublime. Car. Era vna torre di sublime altezza Con bertresche, e co' ponti vn sopra l'altro. En.9.
Superba. Chiabr. Mà verso Macheronte oue dimora Alhor d'Herode la superba altezza. Vol.4. Batt.
Suprema. Ar. Di sì deuoto fine, e sapea certo, Che Brandimarte à la suprema altezza Salito era, che'l Ciel gli vide aperto. Fur.42. 15.
Temeraria. Ceba. Mà del suo cor la temeraria altezza Atterrao l'armi al fin de la stanchezza. Est.13. 48.
Temuta. Brign. Appresta alato cocchio, E meco ascendi à la temuta altezza, Sfidatrice d'ogni occhio, Di quel nouello, e gia famoso Cinto, Che per scioltο tenerlo, hà Giano auuinto. Giorn.7.
Tragica. Malu. Già di viui animanti il Mondo è scemo, E sù pallido agone Di memorie iosepolte inalzaua ouante Tragiche altezze à pareggiar l'Atlante. Del. Canz.2.
Alvnno. allieuo, quello che s'alleua, & ammaestra.
Caro. Car. Fù, (mà non già con si lieta fortuna) Dato al suo caro alunno per compagno. En.11.
Alvo. ventre.
Breue. Valuas. Habbia il nostro destrier doppia la schena, E le coste ritonde, e'l fianco breue, Breue aluo, largo petto, e groppa piena, Et inarcata la ceruice, e lieue. Cacc.2. 132.
Integro. Ghel. Anzi sarà, che non quell'aluo integro, Senz'onde il mare, e il Sol gelido, e negro. Rof.5. 9.
Intemerato. Ghel. Tu casto, e santo: io le ragion de l'aluo A Dio serbando intemerato, e saluo. Rof.2. 90.
Verecondo. Gatt. Il calle, dal tuo casto, e verecondo Aluo vscirà l'honor del Paradiso. Addol.2. 49.
Amaltea. nutrice di Gioue.
Ferace. Brun. Si sia ch'in terra alberghi Sempre Amaltea ferace. Ven.Terr. Canz.12.
Aman. Prefetto delle militie d'Assuero Rè de' Persi, crocifisso in luogo di Mardocheo.
Crudo. Ceba. Affretta il crudo Aman l'aspro viaggio, E per ampie campagne, e fiumi immensi. Est.2. 68.
Furibondo. Ceba. Che contro la sua gente hauea commossa Del furibondo Aman l'alta potenza. Est.17. 13.
Gonfio. Ceba. Assalta il vecchio hebreo, si ch'ei rifiuti Al gonfio Aman pagar gli honor douuti. Est.12. 32.
Orgoglioso. Ceba. Ma l'orgoglioso Aman ch'infiamma, e stringe Con troppa forza il furibondo affetto. Est.16. 13.
Scelerato. Ghel. E ben fù d'vopo, ahi scelerato Amano, D'opra, e di mente ambitiosa, e rea. Rof.12. 95.
Superbo. Ceba. Vince il superbo Aman tutte le proue, Di tutto cio, che brama il cor contenta. Est.14. 133.
Tumido. Grill. E del tumido Aman l'anima atroce, E del suo germe, e de' nemici ottenne A la penosa croce, Al crudo fero, che gran stratio fenne. 1.Canz.36.
Amante. chi ama, e chi ama per amore.

Acceso. Ar. Come s'allegra vo bene acceso amante, Ch'à i dolci furti per entrar si troua. Fur.32. 74.
Accorto. Anguill. Voi prima accorti amanti discopriste Il vitio, il pel ch'à la parete noce. Metam.4. 43.
Acerbo. Petr. Senza costei, cui sola par che pregi, Nomando vn'altra amante acerba, e fera. Tr. Am.2.
Affascinato. Ferr. D'affascinati amanti O miseria infinita, I risi lor son pianti, Sorge la morte lor da la lor vita. Mir. Ch.4.
Affettuoso. Remig. A cui racconto i miei martiri, e quelle Care accoglienze, & amorosi affetti, Che proprij son d'affettuosa amante. Epist.13.
Afflitto. Car. Chiama gli Dei: protestasi à le stelle Del suo fato conforti: e s'alcun nume Mira à gli afflitti, e sfortunati amanti. En.4.
Agghiacciato. Remig. Perche da me tua donna stai lontano Notator pigro, & agghiacciato amante? Epist. 18.
Altiero. Guid. Et io pur viuo, ahi lasso, in si poche hore Misero essempio de gli amanti alteri. Son.22.
Ammaliato. Stroz. A queste voci intenerito, e satio Qual cera al Sol l'ammaliato amante. Ven. 17. 8.
Animoso. Ar. La partita d'Angelica non molto Sarebbe graue a l'animoso amante. Fur.42. 40.
Appassionato. Priul. Cosi frà se conchiuse Furibondo d'amor l'egro d'amore Amante appassionato, Cui non nutriua il core Più speranza d'amore, Mà desio di vendetta. Galat.8.
Ardito. Anguill. Mà che l'habbia la figlia generato Da qualche ardito, e temerario amante. Metam.4. 391.
Auuenturoso. Petr. Quanta dolcezza vnquanco Fù in cor d'auuenturosi amanti accolta. Canz.19.
Baciatore. Brun. Ei non sospira mai, ch'ella non baci, Ella non bacia mai, ch'ei non sospiri; Ella non spira mai, ch'ei non ribaci, Ne ribacia ella mai, ch'egli non spiri, E baciatori, e sospirosi amanti Bacian sospir, sospirano baciantι. 2.Selu.Cleop.
Bramoso. Remig. O piaccia al Ciel, che noi bramosi amanti Habbiamo al bel desio conforme l'opra. Epist.17.
Caldo. Anguill. Tutto in vn luogo il caldo amante affisa L'occhio, che risguardar debbe ogni parte. Metam.4. 197.
Canuto. Guar. Ogni impossibil cosa al fin si vede In Cielo, in terra, e in mar, se non quest'vna, Che bella donna ami canuto amante. Son.64.
Caro. Guar. Che gioua à te cor mio l'essere amato? Che gioua à me l'hauer si caro amante? Past.3. 4.
Casto. Car. Di singolar bellezza Eurialo era, E Niso vn di lui fido, e casto amante. En.5.
Cauto. Anguill. Alhora il cauto amante perche tolto Non gli fia da chi serra al freddo il varco. Metam.4. 219.
Chiaro. Grill. Fur come voi d'Amor dardi, e facelle, E come voi da' chiari amanti amate. 1. Son.92.
Cieco. Remig. Che cieco amante, e di se stesso fore Non vede quel ch'à real huom conuenga. Epist.4.
Cortese. Gosel. Sì dirà il Mondo poi: donna gentile Quanto puote inalzar cortese amante Sol col sereo d'vn suo bel guardo humile. Son.3.
Cupido. Tass. E se talhora Vedea guatarmi da cupido amante, Chinaua gli occhi rustica, e seluaggia Piena di sdegno, e di vergogna. Amint.1. 1.
Curioso. Ar. Se murata non è tra le colonne, L'hauria trouata il curioso amante. Fur.27. 10.
Desioso. Remig. Dunque ei bisogna, o che tu sia men bella, O che ti mostri à desioso amante Cortese, e pia. Epist.15.
Deuoto. Achill. Ch'andrei là, doue spiri, e doue passi Con la bocca, e col cor deuoto amante Baciando l'aria, & adorando i passi. Rim. Son.67.
Disauuenturoso. Bemb. E grido; ò disauuenturoso amante Hor se' tu al fin de la tua breue gioia. Canz.23.
Discreto. Guar. Preghi, lusinghe, e con insidie, e furti Vsa il discreto amante. Past.3. 3.
Disprezzato. Priul. Frena pur dunque i lusinghieri accenti, Amante disprezzato, Poo fine a tuoi lamenti. Galat.3.
Dolce. Remig. E chi quel giouin fia, che debbe hauerte Per dolce amante sua gradita sposa. Epist.19.
Dolente. Achill. O voi terreni amanti, Sconsolati e dolenti, Che le vostre suenture In amorose rime ite piangendo. Rim. Idil.6.
Doloroso. Car. Di consolar la dolorosa amante Nel suo core ostinosi. En.4.
Esperto. Tass. E come il marmo ond'ella impetra il core Tenero, e molle esperto amante renda. Son.
Fedele. Guar. O di fedele amante, E di cor generoso atto cortese! Past.5. 2.
Felice. Ar. Quiui soleano al più cocente giorno Stare abbracciati i duo felici amanti. Fur.23. 106.

Feroce.

Feroce. Mar. Et ella volta al suo feroce amante Con questo dir l'assalse. Epit.1.
Fidato. Guar. Cantate le venture, e le dolcezze De' duo fidati amanti. Past.5. 8.
Fido. Ar. Haueua il figliuol del ricco Monodante, Di Fiordiligi il fido, e saggio amante. Fur.31. 59.
Focoso. Guar. La tenera Licori Caduta in braccio al suo focoso amante. Madr.79.
Forsennato. Bonar. Costei d'amor vaneggia, à te non lice Dar più l'orecchie a' sogni De' forsennati amanti. Fill.5. 5.
Funesto. Moron. Sappiam di quà se sian neri, e funesti Sempre gli amanti, e se possan far mai, Che'l lor cieco desio si fermi, e arresti. 1. Sacr.Inuett.3.
Furioso. Car. Con quai parole assalirà, con quali Disporrà mai la furiosa amante? En.4.
Gentile. Remig. Che d'vn giouin d'Abido, e d'vn amante Cosi gentile sia stimata indegna. Epist.18.
Glorioso. Guar. O anime ben nate, o coppia degna Di sempiterni honori, O viui, e morti gloriosi amanti. Past.5. 2.
Gradito. Anguill. Et vn infame andrà lieta, e superba D'vn amante si forte, e si gradito? Metam.9. 58.
Honesto. Remig. Più che non lice à pudicitia honesta D'honesta amante, e di pudica donna. Epist.7.
Impazzito. Sci. Tu, che frà schiera d'impazziti amanti Fastosa te ne vai, fermati, e senti Donna superba con quai mesti accenti Il Ministro del Ciel fregia i tuoi vanti. Prim.Son.
Impetuoso. Grat. Che moderar d'impetuoso amante Sregolato desire, e trabnccante. Cleop.6. 93.
Importuno. Tass. Ma che non puote il tempo? e che non puote Seguendo, meritando, supplicando Fare vn fedele, & importuno amante? Amint.1 1.
Incauto. Guar. E in quelle frasche inuolta Prender il cor di mille incauti amanti. Past.1. 5.
Incestuoso. Car. Costui fù de l'antica Stirpe di Rheto, incestuoso amante Di sua matrigna. En.10.
Infelice. Guar. Partiti, e ti consola, Ch'infinita è la schiera De gl'infelici amanti. Past.3. 3.
Inferuorato. Moron. In quante guise quiui stampò l'orme, Ch'io trouar spero inferuorato amante. Sacr.2. Canz.19.
Ingelosito. Priul. Mentre così l'ingelosito amante Sospirando, e bramando La bella Galatea, La sua vita attendea. Galat.5.
Ingrato. Anguill. Ne del tutto ancor desta il viso volta Doue crede trouar l'amante ingrato. Metam.8. 106.
Iniquo. Anguill. Con la parte celeste al Cielo aspira Per seguitar l'amante iniquo, e llolto. Metam.5 85.
Insidioso. Tass. Madonna prende i doni D'amante insidioso, Et a' nemici occulti apre la via. 1. Canz.4.
Lagrimoso. Tosc. Se tormentato, e lagrimoso amante A te, Clorinda, i miei lamenti inuio, Ritrouo à le mie pene, al pianto mio, Ferino cor sotto diuin sembiante. Prim.Son.
Lento. Contar. Che vn lento amante hà lento foco al petto, Nè può chi non ben arde esser veloce. Fiamm.1. 5.
Libidinoso. Guar. Che tu frà nobil choro Di vergini pudiche Libidinoso amanto Sotto habito mentito di donzella Ti mescolassi. Past.3. 3.
Lieto. Petr. La sera desiar, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli, e lieti amanti. Son.218.
Magnanimo. Tass. Arte di schermo noua, e non più vdita A i magnanimi amanti vsar vedresti. Liber.20. 36.
Mal'accorto. Guar. Ben me ne pento, anzi vergogno: impara Da le mie pene ò mal'accorto amante. Past.1. 5.
Maligno. Sper. Perciò Circe, e Medea Furno amanti terribili, e maligne. Can.4. 4.
Miserello. Remig. Io, quanto lice à miserello amante, Cerco celar lo smisurato ardore. Epist.15.
Misero. Petr. E certo son, che voi diceste allhora, Misero amante, à che vaghezza il mena. Son.67.
Nemico. Tass. E sotterria de la nemica amante Giogo di seruitù dolce, e leggiero. Liber.6. 84.
Notturno. Tass. Che te n'andrai frà nation nemica, Notturna amante a ricercar dispreggio? Liber.6. 72.
Occhiuto. Vill. Chi viue occhiuto amante Con vno sguardo sol palesa amore. Amar.4. 3.
Occulto. Tass. Risolue al fin, benche pietà non spera, Di non morir tacendo occulto amante. Liber.3. 25.
Offuscato. Ceba. Pon mente appresso, e l'offuscato amante Mira cola sotto vn eccelso muro D'vna femina vizza entro il sembiante Ficcar lo sguardo, e l'appetito impuro. Est.12. 22.
Pallido. Guar. Mà chi sà poi come à virtù l'amante Si desti, e come spoglia Farsi al suo foco (ogni sfrenata voglia Subito spenta) pallido, e tremante, Dura: spirto immortale hai tu ne l'alma. Past.Ch.3.
Pensieroso. Bracc. Tu nol lasci però, mà sette, e sette Volte il richiami al suo camin sicuro Da lo smarrito, e le caduche piante Seguiti accorto, e pensieroso amante. Vrb 13. 42.
Pergiuro. Vd. E se Nume è sopra i pergiuri amanti Vindice il prega a' suoi tormenti tanti. En.4. 115.
Pietosissimo. Guar. Perdona à questa solo Ne i detti, e nel sembiante Rigida tua nemica, mà nel core Pietosissima amante. Past.3. 4.
Pietoso. Remig. Mà che mi val, se l'impudica, & empia, E scelerata, me pietosa amante Superi, e vinca? Epist.6.
Pigro. Remig. Ahi pigro amante, a che si tarda e stai a L'ira tua giusta a vendicar l'oltraggio, Che mi ti tolse, e mi te dare altrui? Epist.3.
Predatore. Remig. Il proteruo amator per forza tolse Sol pochi baci, e più gradita preda Di me non fece il predator amante. Epist.16.
Pregiato. Leon. Vn sì pregiato amante imperio tale Hauria del mio voler, quale haue appunto Padron cortese sopra humile ancella. Taid.2. 2.
Querulo. Mar. Parlerò, tacerò, timido, audace Querulo insieme, e taciturno amãte, Che sempre ha nel sembiante Facondia muta, e silentio loquace, Cor che fauella più quando più tace. Sip.2.
Rigoroso. Ceba. A costei dona il rigoroso amante Con noua libertà la preda amata. Est.1. 98.
Rispettoso. Tass. E spacciato vn amante rispettoso, Consiglial pur, che faccia altro mestiero. Amint.2. 2.
Riuale. Font. Rugge il fiero leone, E stimulato da pungente sprone Con mugghito d'amor tromba sonante Disfida il toro il suo riuale amante. Od.15.
Romito. Tass. E tra le fere spatia, e trà le piante, Se non quanto e con lei romito amante. Liber.6. 26.
Sagace. Bald. I misteri d'Amore ogni vn non sà Se non sagace amante Di pudica beltà. Rim 2. Amor. Canz.14.
Saggio. Petr. Due rose fresche, e colte in paradiso, Bel dono è d'vn amante antico, e saggio. Son.208.
Sconsolato. Remig. Il vento, ch'era a i nauiganti buono, Non à me trista, e sconsolata amante. Epist.13.
Secreto. Tass. A lui secreta, & improuisa amante Con sicura honestà giunger desia. Liber 6 98.
Semplicetto. Remig. Ma ch'eran d'vopo à semplicetta amante Tanti mentiti, e simulati pegni, S'era bastante ad ingannarmi vn solo? Epist.2.
Sfortunato. Guar. O sfortunati amanti, O misera Amarilli, O Titiro infelice. Past.4. 3.
Solingo. Fort. Io che solingo amante, e muto sono, Queste oscure mie note, e di suon priue Al silentio consacro, a l'ombre diuino. Guacc. Son.1.
Solitario. Mar. Sfogatia con le corde in suon pietoso Vn solitario amante il suo cordoglio.
Sospiroso. Tass. Scrissi, e dettai frà sospirosi amanti. Moral.Son.33.
Spropriato. Aresf. E tal' è il cor di spropriato amante, Ch'ogni affetto carnal da se deposto, Ciò che ciascun entro al suo petto sente Porta ei scolpito ne la propria mente. Impr.17.
Suenturato. Anguill. Non puote più lo suenturato amante Soffrir si lungo suo duolo, e tormento. Metam.14. 294.
Suiscerato. Manzin. Finalmente proruppe, Ch'egli era di Rosalua Amante suiscerato, e risoluto O d'arriuar secreto A' preresi diletti, O penetrar con mano impatiente A rapir del suo amore I tesori contesi, e sospirati. Fler.3. 4.
Supplicheuole. Mar. Guardati quando hauerla hora non vogli Supplicheuole amante, e lusinghiera, D'hauerla poi con pene, e con cordogli Tiranna fornidabile, e seuera.
Tapino. Mar. Hercol restò con dolorosi stridi Tapino amante ad assordare i lidi.
Temerario. Valuas. Dianzi Peritoo temerario amante Hebbe quà giù l'animo, e'l piede inteso. Tebai.8. 15.
Tempestoso. Ceba. E per sottrarsi al suo pensier noioso, A se chiamollo il tempestoso amante. Est.8 9.
Tenero. Guar. Me non vedrà, oè prouera Corisca Mai più tenero amante, anzi più tosto Fiero nemico. Past.1. 5.
Timido. Tass. Tal il timido amante à pien non crede A i falsi inganni, e pur ne teme, e cede. Liber.13. 44.
Tormentoso. Alam. Hoggi ardon tutti di medesma face Le giouin vaghe, e i tormentosi amanti, E di pari hoggi amor diletta, e piace. Lib.3. Eleg.1.
Tradito. Remig. Alhor vedrai de la tradita amante Starti dinanzi la funesta imago. Epist 7.
Tranquillo. Ar. E più d'vn mese poi stero à diletto I duo tranquilli amanti a ricrearsi. Fur.19. 34.
Trauaglioso. Bald. Io trauaglioso amante, Siasi la notte, o'l dì, Con

Con disperate piante Vò stancando le vie. Rim.2.Amor.Cãz.5.
Tristo. Remig. Dissi queste parole: ahi trista amante, Ahi dolente Hipermnestra à che ti spinge L'empio tuo padre. Epist.14.
Vano. Anguill. Lo spirto di quel vano amante, e stolto, Quando fù gionto à l'onde d'Acheronte. Metam.3. 196.
Vezzosetta. Fe. Lodar in rime sparse i capei d'oro Di vezzosetta amante, gli occhi, e'l viso, Gli sguardi, i cenni, le parole; e'l riso E' d'ogni altra vaghezza il bel lauoro. Son.
Vezzoso. Guar. Io che tant'anni in cittadina schiera Di vezzosi, leggiadri, e degni amanti, Fui sempre insuperabile, schernendo Tante speranze lor, tanti desiri. Past.1.3.
Vile. Guar. Hor da rustico amor, da vile amante, Da rozzo pastorel son presa, e vinta. Past.1.3.
Amaraco. maiorana, herba odorifera.
Molle. Mar. Qual l'amaraco molle Sceglie, e distingue da men degni germi. Samp.5.
Odorato. Tor. Di serpillo, d'amaraco odorato, Di basilico piena era la piaggia. P.2.
Amaranto fiore, che non mai marcisce, e però è detto immortale.
Eterno. Bald. Altra il vermiglio acceso De gli eterni amaranti A la porpora giunge De le caduche rose. Rim.Prof. lib.2.
Fenice de' fiori. Mar. De i fiori la fenice, Rispose l'amaranto, Son io, che più bel vanto, Chi pregio più felice Si può dare di quello, Che ne l'eterna mia porpora io vesto? Rim. Canz.4.
Immortale. Mar. Tu fe colà n'andrai, Manso, talhora, Pace eterna gli prega, e riuerente D'immortali amaranti il sasso infiora. Lir. Lug. Son.48.
Incorruttibile. Mar. Qual de l'incorruttibil amaranto, Qual del tenero acanto il gambo spoglia. Samp. 1.
Leggiadro. Brun. Il leggiadro amaranto, il bel giacinto Qui sol da' labri tuoi speran gli odori. Epist. Heroi.1. 9.
Odorato. Fiam. Crescan fra duri smalti, e fra le brine Gli amaranti odorati, e le viole. Rim. Son.35.
Pallido. Brun. Non sparger sù l'auello Oue insepolti hà i venti Il più canoro augello, Molle viole, e pallidi amaranti: Mà fra i lugubri honori Versa, con dotta man, versi per fiori. Veo. Terr. Od. 10.
Porporetto. Imper. e tu qui sei Porporetto amaranto, & immortale. Rust. 10.
Porporino. Chiabr. I nevosi gelsomini, Le viole impallidite, Gli amaranti porporini Di beltà mouono lite. Vol.2. lib.2.
Purpureo. Alam. Col velluto suo fior spigoso, e molle (Benche senza sentor) giocondo, e bello Il purpureo amaranto in alto saglie. Colt.5.
Superbo. Brun. Vada Flora superba Del superbo amaranto, Gli ceda in braccio a l'herba Primauera il suo vanto. Agl.
Amarezza. amaritudine.
Aspra. Gual. Mira de la mia Dea l'alme fattezze, C'hor viue lieta sul Bisagno algente, E dirai poi, s'ella ha virtù potente Del mio core addolcir l'aspre amarezze. Liric. Son.129.
Amaritudine. amarezza.
Dolce. Mar. Già comincia à gustar à quell'oggetto Le dolci amaritudini del core, Le dolcezze amarissime d'Amore.
Amatore. amante.
Barbaro. Brign. Soura vna seggia à machinar fermossi Il barbaro amator; la guancia nera Per crudo pel hà da la man sostegno. Giorn. 6.
Beatissimo. Cat. Hor tutto vario, ohimè, da quel che in prima Io viuea beatissimo amatore. Stanz.21.
Cupido. Guar. Ma se lasciuo sguardo Di cupido amator vien che la miri, E n'oda ella i sospiri, Gli apre subito il core, E nel tenero sen riceue amore. Past.1. 4.
Generoso. Mar. Generoso amator, ch'ambisco, e bramo Parer di non amar, perche troppo amo. Am. Mess.22.
Indegno. Galean. Che l'indegno amator già tra' caprai Gloriãdo si va (vedi se t'ama) C'hauranne in cambio: io nol vuò dir; Tu'l sai. Guacc. Son.6.
Infame. Valuas. Questi sempre lasciuo, & amoroso Era infame amator de la sorella. Tebai.9. 220.
Infiammato. Anguill. E mentre mostra far seruitio altrui L'infiammato amator prega per lui. Metam.6. 281.
Ingrato. Remig. E doueua ella à gli amatori ingrati Nuocere irata. Epist.12.
Insano. Remig. Per cui degna non fù, misera donna, L'ira suggir de l'amatore insano. Epist.4.
Laido. Rich. Mà frenai baldanzosa D'ogni laido amatore i sensi ingordi. Rim. Prol.
Leggiadro. Imper. Da queste brace il giouenil desio Di leggiadro amator non resta illeso. Caf.6. 32.
Molle. Rin. Altri canti d'Augusto, o di chi folle Impose Olimpo ad Ossa, ond' hor ne langue, O di chi strinse in cuna horribil angue, O di vano amator lasciuo, e molle. 1. Son.135.
Perfetto. Anguill. Potete voi soffrir, che perda il giorno Si perfetto amator, giouio sì adorno. Metam.4. 119.
Proteruo. Remig. Che paura, e sospetto: e da mie guancie Il proteruo amator per forza tolse Sol pochi baci. Epist.16.
Tristo. Vill. Tristo amator, ferma il piè lasso, e scopri Quanto nel seno tuo rinchiuso ascondi. Amar.5. 3.
Amazoni. donne bellicose, ch'occuparono gran parte dell'Asia, dette così perche erano priue della mammella sinistra, che si faceuano tagliare, per essere più spedite nell'imbracciar lo scudo.
Bellicose. Vd. Le bellicose Amazoni vedea Co' i curui scudi forte à la condutta De la Reina lor Pentesilea, Che con la mamma destra arsa, e distrutta Succinta in guisa d'huom iui apparea. En.1. 127.
Guerrere. Brun. Veggonsi qui scolpite à schiere à schiere Pompe, e trofei d'imagini spiranti, Guerreggiar qui l'Amazoni guerrere, Giganteggiano qui gli empi Giganti, Quelle torme sì tumide, e rubelle, Che fero vn ponte al Ciel, scala à le stelle. 2. Selu. Cleop.
Ambage. circuito, riuoltura di parole.
Infedele. Benam. Altro non è la terra, Ch'vn' ambage infedele, Vn laberinto incerto, vn certo intrico. Past.Ern.4. 3.
Oscura. Ghel. Ti faran stare i vaticini, e i carmi D'oscure ambagi, e sì vilmente à segno? Rof.8. 2.
Ambascia. difficoltà di respirare, che si sente nell'affaticarsi troppo. Trauaglio, noia.
Dolēte. Bracc. Ma più d'ogni altro ogni martello ogni ascia Sprona il Duce Subissa, a cui la madre Chiusa riman per la dolente ambascia De la Roccella in pene acerbe, & adre. Rocc.4. 23.
Feroce. Campeg. Di nuouo sviene, e la feroce ambascia Con morsi acerbi, e con punture acute, Qual cinto, o pur qual serpe il sen le fascia. Lagr.9. 79.
Graue. Ar. Al fin con molto affanno, e graue ambascia Esce da l'antro. Fur.34. 43.
Importuna. Campeg. Ch'à poco à poco l'importuna ambascia Fa risentir la semimorta salma. Lagr.1. 90.
Portentosa. Gatt. Doue si volge inhorridito il Mondo Recando al tutto portentosa ambascia. Scot.4. 50.
Tiranna. Gatt. Da vna tiranna ambascia oppresso, e vinto Scarcera in questo dir da gli occhi il pianto. Scot.13. 24.
Vltrice. Pil. E la ve' l fier Tifeo con noto ardore Sente del folle ardir l'vltrice ambascia. Son.
Ambasciata, & Ambasciaria. quello c'hanno in commissione di dire gli ambasciatori.
Altera. Alam. Menan con quell'honor, ch'à ciò conuiene L'apportator de l'ambasciata altera. Gir. Cor.23.
Aspra. Stroz. Entrà il messo ad esporre in dure forme L'aspre ambasciate à la superba coppia. Ven.17. 58.
Funebre. Campeg. Ambasciata funebre, aurso amaro, Ch'apportà al viuer mio l'vltima sera. Lagr.1. 94.
Grata. Tass. Riprese quegli: hor ti parrà, se grata, O formidabil sia l'alta ambasciata. Liber.6. 17.
Illustre. Stroz. De l'Adria là ne l'infeconda arena, Mandi à gran Re questa ambasciata illustre. Ven.19. 49.
Ingrata. Car. Riuolto: va, gli disse, e da mia parte Quest' ingrata, e spiaceuole ambasciata Porta al Frigio Tiranno. En.12.
Ambasciatore. che porta l'ambasciata.
Funesto. Campeg. Dice al Vecchio Maria: già intesi altronde Il successo del Figlio; hor tu ch'apporte Funesto ambasciator? forse la morte? Lagr.2. 8.
Infame. Anguill. Hor fatto à suo mal grado, Infame ambasciatore Di così sozzo, e sì mal nato amore. Giod.1. 5.
Sourano. Lall. Quiui Artabano Pocchio in tanto gira, Del Rè de' Parti ambasciator sourano. Tit.1. 40.
Ambasciaria. ambasciata.
Solenne. Ghel. à cui concorse Vna gente infinita, anzi l'inuia Il Senato solenne ambasciaria. Rof.12. 4.
Ambio. andatura di portante di cauallo, mulo, o d'asino.
Soaue. Valuas. Mà già tempo è, ch'io segni vn destrier anco Dispotto al militar vso filuestro, Che l'ambio habbia soaue, il corso franco, D'ogni lato à girar veloce, e destro. Cacc.2. 127.
Ambitione. cupidigia d'honore, e di maggioranza.
Amorosa. Mar. Con amorosa ambition volea Soura l'vso leggiadra à lei mostrarsi. Epit.2.
Chiara. Valuas. Con chiara ambition contesa fanno Trà lor del fatto, per voler morire. Tebai.12. 236.
Cieca. Brign. Sormontano ogni rocca De l'or la fame, de l'inuidia il fiele, La cieca ambition, l'ira crudele. Giorn.8.
Donnesca. Cap. Mentre donnesca ambition la spinse A far di sua beltà, di suo tesoro Pompa ad Antonio, e nobil mostra al Mondo. Cleop.4. 4.

Empia.

Empia. Anguill. Però la pena non la rende accorta De l'empia ambition, che la possiede. Metam.6. 80.

Fallace. Quer. Disdegnoso ritenni à mezo il corso De la fallace ambitione il piede. Sell.2.

Frale. Senec. Quel che non frale ambitione, e folle E del rapido volgo Incostante fauor rimouer puote. Thiest. Ch.2.

Furtiua. Test. Deh saggio homai t'acqueta, e non infesti Con triste rimembranze Il cor tranquillo ambition furtiua. Lir.6.

Gonfia. Mar. E con l'ambition gonfia di vento Il lusso molle, e'l barbaro ornamento.

Guastatrice. Imper. E incominciò appigliarsi entro il lor petto D'ambitioso affetto ahi si maligna La serpente gramigna, & abbracciante, Guastatrice abondante, ma infeconda De i senni, onde più abonda alma ingegnosa. Rust.13.

Ingorda. Mar. Non v'ha più loco ambitione ingorda, Non più stolto furor, discordia fiera.

Innata. Valuas. E quel ch'assai persuader gli puote L'innata ambition, che'l cor gli lima. Tebai.1. 81.

Insana. Mar. Gonfia à cozzar d'ambitione insana Con plettro signoril canna villana. Galer. Fauol.

Intempestiua. Tass. Ma da gli agi, e da l'ombre à dura vita Intempestiua ambition l'inuita. Liber. 17. 16.

Maligna. Valuas. Ne mai quell'alme fortunate, e sante Maligna ambition confonde, o lede. Tebai.6. 109.

Sciocca. Stroz. Ch'a sciocca ambitioo volte le spalle Calca con nudo piè Chiostro deuoto. Ven.14. 1.

Sfinge. Ven. Ma s'amano frà lor fino i serpenti, De quali è via più crudo Quel parto horrendo, e portentosa Sfinge, Nata d'errore, ambition d'impero. Hidal.4. 2.

Spietata. Grill. Fiora religione, Scudo d'hipocrisia, fonte d'inganno Quasi crudel tiranno Fuggisti, e la spietata ambitione. Rim. Canz.4.

Superba. Valuas. Altri son poi, c'hanno guerrere voglie, Animo franco, ambition superba. Cacc.5. 22.

Torta. Ceba. E per ambition fallaci, e torte Mi procacciasti al fin vergogna, e morte. Est.21. 41.

Vana. Valuas. Mentre con vana ambition d'honore Recito i casi del paterno regno. Tebai.5. 178.

Vasta. Guar. Cosa si venerabile, o si santa, O sì giusta esser può, ch'à quella vasta Cupidigia d'honori, a quella ingorda Fame d'hauere inuiolabil sia. Past.5. 1.

Ambra. materia di color giallo, trasparente come il cristallo.

Figlia del Sole. Buon. Questa figlia del Sole ambra lucente Nata non già doue Aquilon passeggia, Ch'al rubino, al zaffir le glorie ha spente, E di splendori grauida fiammeggia. Ven. Prim. Son.41.

Lucente. Mar. Hor in ambra lucente, e pretiosa Pur ti stai lagrimosa. Galer. Scult.

Pura. Bemb. Crin d'oro crespo, e d'ambra tersa, e pura, Ch'à l'aura sù la neue ondeggi, e vole. Son.5.

Tersa. Tass. Non più cresp' oro, od ambra tersa, e pura Stimo le chiome, ch'il mio laccio ordiro. 1. Son.125.

Ambrosia. Cibo soauissimo de' Dei, secondo i Poeti Gentili.

Argiua. Barto. Lor rendi i mirti, e i fregi, onde gir priue, E il bel riso, onde vn cor riede sereno, Mentre frà fiamme, e lodi hor dolce, hor pieno Versi in Tosco idioma ambrosie Argiue. Pall.

Dolce. Ar. Vedeasi Gioue, e Mercurio facondo, Venere, e Marte, che l'haueano sparto A man piene, e spargean d'eterni fiori, Di dolce ambrosia, e di celesti odori. Fur.46. 85.

Dolcissima. Brun. Saran l'aure soaui, e lasciuette Secretarie fedeli a gli amor nostri, D'vna ambrosia dolcissima humidette. Epist. Heroi.2. 7.

Gentile. Test. Alhor dentro le vene vn ardor lieue Dolcemente mi scorse; e giurerei, Se pur beuanda in Cielo vsan gli Dei, Ch'ambrosia più gentil Gioue non beue. Lir.7.

Molle. Font. Suggendo và per li fioriti colli Del soaue licor l'ambrosie mossi. Od.15.

Pura. Co. E le stillaron poscia in dotte carte Quasi Nettar diuino, e ambrosia pura, Per addolcir le menti de' mortali. Son.

Soaue. Anguill. Gioue per la pietà, che vedut' haue Non trouò mai l'ambrosia si soaue. Metam.8. 321.

Ametisto. gemma lucida del colore di viola, che tira al porporino.

Ethiopico. Mar. Vn frontal d'Ethiopico ametisto L'adusta fronte illuminando inaura.

Indico. Mar. E'l Tedesco, che sparge alti lamenti, Guadagna anch'ei benche turbato, e tristo, Contro l'ebrezza vn Indico ametisto.

Lucido. Brun. L'aspro diaspro, il lucido ametisto, Cui manda l'Arimaspe à noi lontano, Brama, e con altre gemme sui con sparte, D'arte non sò, se con disprezzo, od arte. Ven. Terr. Giac.

Purpureo. Ghel. D'aspetto incomparabile, e diuino Il purpureo ametisto a paragone. Ros.33. 90.

Terso. Chiabr. Con cento alte colonne ella risplende D'almo cristallo a riguardar lucente, Cui la base faccan tersi ametisti. Vol.1. Noz.

Amica. donna amata.

Cara. Petr. La terra piange, e il Sol ci stà lontano, Che la sua cara amica vede altroue. Son.33.

Dolce. Mar. Odi con quali accenti Chiama là trà le fronde Di quella quercia antica L'Vsignuol lusinghier la dolce amica. Samp. P.2.

Leggiadra. Test. Così d'onda Letea sparsi i capegli La tua leggiadra amica Ti dorma in seno, e non sen' parta mai. Lir.24.

Sospirata. Tass. Et ecco in sogno di stellata veste Cinta, gli appar la sospirata amica. Liber.12. 91.

Suiscerata. Mar. Ti diè fauore, & aiuto più volte La tua pietosa, e suiscerata amica.

Amicitia. scambieuole amore trà due, nato dalla conformità de' costumi, e da lunga conuersatione.

Candida. Ciec. Per l'amicitia candida, e tenace, Che con l'amante mio giunta tenete. Hadr.3. 3.

Dannosa. Vd. Ma che fin qui d'Enea dannosa, e dura Gli è l'amicitia, e l'esser suo fautore Molto gli costa. En.10. 113.

Fedele. Tass. & è ben degna La fedele amicitia, ch'a me scopra Ciò ch'a gli altri si cela. Amint.1. 2.

Fida. Dolc. Ei discioglie, e diuide Strette amicitie, e fide, E riuolge sossopra imperi, e regni. Ifig.1. Ch.

Santa. Goa. Santa amicitia, che dal Ciel discesa Figlia di Dio, de le mortali cose Producitrice altera, alberghi solo Fra le belle innocenze, e generose De l'anime magnanime, e reali. Antig.1. 3.

Santissima. Benam. Non può questa vnion, ch'vna sincera Santissima amicitia, altro appellarsi. Past. Etn. Prol.

Sincera. Benam. Ma non vegg'io di la venirne (anch'ella Di rustical vestito adorna il corpo) L'Amicitia sincera? il Ben sì raro, Che raro in petto human ricetto ottiene? Past. Etn. Prol.

Stretta. Ar. Il ricordarsi l'amicitia stretta, Ch'era stata fra lor per sì lungo vso. Fur.24. 34.

Venale. Grill. Così si varia al variar del Mondo Amicitia venal, che torto vede. Pen.36.

Verace. Bracc. Pilade, e'l buon Gismondo, i quai si raro D'amicitia verace il nodo aggiunge. Croc.9. 25.

Amico. huomo che ama, & è amato dall'altro.

Antico. Tass. E tra gli antichi amici in caro loco Viuer, temprando il verno al proprio foco. Liber 12. 33.

Caro. Tass. Così ne va fino al suo albergo, e siede In cerchio quiui à i cari amici a canto. Liber.18. 6.

Cordiale. Anguill. Ma tosto pone al suo furore il morso Teseo suo vero, e cordiale amico. Metam.8. 231.

Degno. Tass. Vi tragge il pio Goffredo, e la verace Turba v'accorre de' più degni amici. Liber.12. 84.

Diletto. Tass. Risponde: ò come lieto hor qui ti veggio Diletto amico, hor del mio figliuol, ch'è morto Non sento il danno, e ben temea di peggio. Liber.10. 53.

Dilettoso. Imper. E s'entrambi si san (poiche pur sono Di bei diletti dilettosi amici, D'alte virtù di amanti virtuosi) Seggi di vera gloria gloriosi. Rust.5.

Disleale. Tans. Ecco che quel ch'io dissi egli è pur vero, Amico disleal, discepol fiero. Lagr.1. 41.

Dolce. Anguill. E dolce, dille, o caro amico, e fido, Ti dò de l'amor mio questo per pegno. Metam.9. 96.

Fedele. Petr. E tacendo dicea (come a me parue) Chi m'allontana il mio fedele amico? Son.99.

Fido. Tass. Sù le pietose braccia i fidi amici Portarlo, caro peso, & honorato. Liber.3. 54.

Generoso. Bracc. Sù sù venite à manifeste note, Parlano i volti, ò generosi amici. Croc.16. 12.

Grande. Petr. Ben venne à deliurarmi vn grande amico, Per somma, & ineffabil cortesia. Son.61.

Leale. Leon. Che solo amar leale amico è certo Opra più di natura, che di merto. Tand.3. 2.

Lusingheuole. Font. Sei di pura colomba Lusingheuole amico, E di lubrica serpe aspro nemico. Od.13.

Lusinghiero. Tass. Anzi da numerosa, e lunga greggia Di propri serui, e di ministri eletti, O pur di lusinghieri, e finti amici. Mond.3.

Neghittoso. Tans. Ond'auuien che il Signor tutti gli accuse D'amici poco amanti, e neghittosi. Lagr.1. 32.

Ossequioso. Tass. Ah che diran gli ossequiosi amici, Che meco

vn

vn tetto, vna sol mensa accolse? Disper.74.

Raro. Petr. Veggio, che'l gran desio Pur d'honorato fin ti farà degno, E come già fe' de' miei rari amici. Canz.24.

Sincero. Mar. E non conuenne, Ch'io nel commune vniuersal concorso De' più sinceri amici Solo mi rimanessi Di dargli nel partir l'vltimo à Dio. Samp. P.r.

Vacillante. Cora. Quali ne soggerisce il regno essausto, Quante n'han pronte i vacillanti amici. Gen.4.

Vero. Petr. Contende à gli occhi tuoi, mà vero amico Ti sono, e teco nacqui in terra Tosca. Tr. Am.1.

Amista'. amicitia.

Fida. Guar. Arcadio, se può in re l'antica nostra, E de le nostre Ninfe amistà fida, Vieni con noi, che sotto ad vn sol tetto Saranno raddoppiate l'allegrezze. Andr.5. 1.

Sincera. Ferr. Con saldissimo nodo Di sincera amistade Congiunto er'io con quello. Mir.1. 3.

Stretta. Mar. Tra Ciprigna, e le Muse E' di stretta amistà legame antico. Epit.2.

Vecchia. Guar. Interrogalo tu, che seco tieni Vecchia amistà, che non tacerà il vero. Andr.5. 8.

Ammanto. veste di sopra.

Babilonico. Mar. Parte in barbara pompa à terra stenda Babilonici ammanti, E le mura festanti Vesta di ben dipinte Spoglie Sidonie. Epit.6.

Bruno. Ginn. Mà che le Gratie io dico? e Palla spera Più luce assai dentro à sì bruno ammanto, Tratti mite la penna, o l'hasta altera. Pall.

Candido. Tass. Che quel candido ammanto, o la temuta Insegna anco ne l'ombra è conosciuta. Liber.6. 94.

Ceruleo. Car. Di sottil velo, e trasparente in dosso Ceruleo ammanto hauea. En.8.

Denudato. Malu. Quel suol, di cui sì pronti Impoueriamo i Chiostri, Per suggerne alimenti à gli anni nostri, Già ne cura desonti A resarcirgli i denudati ammanti Di lacerata veste. Del. Canz.2.

Dorato. Tass. Vestir dorato ammanto i duoi Pastori Che bipartito soura i bianchi lini S'affibbia, e d'aurea mitra ornaro i crini. Conq.14. 6.

Ferrugineo. Tronf. Inhorridisce l'età sua matura Sotto il terror di ferruginei ammanti. Cost.5. 70.

Festoso. Goa. Depon l'horrido acciaio, e par non osi Se non adorna di festoso ammanto Portar il piè frà le nouelle gioie. Antig.5. 1.

Fosco. Bald. Dian hora i regij lumi à lunghi pianti Principio amaro, e di pallor dipinto Stia per duolo il bel viso, e'l fianco cinto De foschi appaia, e tenebrosi ammanti. Rim. Lugub. Son. 2.

Funebre. Moron. E à pompa del mortorio Tutto couirsi di funebre ammanto. Mort.1. 6

Funerale. Angudl. Gl'infelici sù carri eran portati Senz'altra pompa, o funerale ammanto. Metam.7. 218.

Glorioso. Rio. Quel glorioso ammanto, Ch'abbellisce il mio Cintio ornerà voi. 1. Canz.47.

Imperiale. Tronf. Con rilucente, nobil ornamento Ammanto imperial vi s'inzaffira. Cost.18. 62.

Lugubre. Campeg. Copre la faccia humil lugubre ammanto, In cui ristretta non veduta vede. Lagr.10. 1.

Negletto. Campeg. Giunge anhelando, & ha ne gli occhi il pianto La bella peccatrice Maddalena, Col crin disciolto, e con negletto ammanto. Lagr.2. 88.

Nero. Car. Era vermiglio, e rancio Fatto già de la notte il nero ammanto. En.9.

Polueroso. Galean. E lieta, scosso il polueroso ammanto, Si rimariti, rimbambira, al Canto. Suppl.

Porporino. Alam. Guarde il vindemmiator, che l'alma vite Di porporino ammanto, o d'ambra, e d'oro Veste i suoi figli, che maturi hà in grembo. Colt.3.

Pretioso. Moron. E la città grando in lutto, e io pianto Battuta resta, e del suo sangue tinta, E senza il bello, e pretioso ammanto. 1. Sacr. Cap.1.

Puro. Vd. Dopo veniua il Sacerdote, il quale Di puro, e bianco ammanto era vestito. En.12. 39.

Purpureo. Tass. Stauasi il capitan la testa ignudo, Le membra armato, e con purpureo ammanto. Liber.19. 62.

Rancio. Car. Era vermiglio, e rancio Fatto già de la notte il bruno ammanto. En.4.

Reale. Remig. E mi dicono spesso: eh vesti homai Laodemia, i bei reali ammanti. Epist.13.

Roseo. Herr. E par copra natura il nobil volto, Non potendo col vel, con roseo ammanto. Bab.2. 79.

Rozo. Brun. Qui frà lo stuol di Menadi, e Baccanti, Fatto d'augusto Rè vile Histrione, Lasci l'ostro regal per rozi ammanti. Epist. Heroi.2. 6.

Stellato. Herr. Sorse intanto la notte, e'l Cielo adorno Spiegò pomposo il suo stellato ammanto. Bab.10. 1.

Tenebroso. Bracc. Però l'inuolge in tenebroso ammanto Sì che del lume suo raggio non reste. Vrb.8. 12.

Trionfale. Tronf. E in Campidoglio con trofeo felice De' vinti appenda i trionfali ammanti. Cost.20. 102.

Vago. Brign. Che vago di piacere à quelle membra Il vago ammanto, amante lor rassembra. Giorn.7.

Vermiglio. Morand. Luminosa stendea l'Aurora in Cielo De' primi raggi il suo vermiglio ammanto. Amor.Messag.

Vedouile. Brun. E'l bel viso di lei, doue raccolta Vide in vago sereno Con la gloria la gioia, Coprir lugubre, e vedouile ammanto Trà i martiri, e la noia. Ven.Terr. Canz.13.

Ammenda. rifacimento di danno, ricompensa.

Chiara. Tass. E vuol che 'l suo valor con chiara ammenda Copra il suo fallo, e come suol, risplenda. Liber.6. 36.

Degna. Car. Ch'io supplirò con degna ammenda al caso, Ond' ha fortuna indegnamente afflitto L'amico mio. En.5.

Generosa. Bonar. Felice error, di cui sì generosa Li seppe far l'ammenda. Fill.5. 9.

Pietosa. Ceba. Pensando col tuo sangue, e d'Assuero Pagar pietosa ammenda al caualiero. Est.11. 168.

Ammiratore. che ammira.

Cortese. G. Camp. Di nobil quercia cinto Anch'io ne vengo ammirator cortese Di più degni Imenei. Isaur.

Ammonire. ammonitione.

Graue. Tass. Mà nè graue ammonir, nè parlar dolce L'ostinato de l'alma affanno molce. Liber.12. 84.

Amomo. picciolo arbuscello, che produce vna lagrima odorosa.

Delicato. Grat. A i lauti cibi de la regia mensa I delicati amomi India dispensa. Cleop.6. 1.

Molle. Mar. Huopo, che molle amomo vnga il bel crine, O che barbaro nastro voqua lo stringa Non haurà già, che gli ori, e l'ambre fine Fia che col suo biondor d'inuidia cinga.

Amorca. morchia, fondaccio dell'oglio.

Fetida. Alam. Chi sparge sopra lor fetida amorca, Chi la cener del fico. Colt.5.

Negra. Alam. Ma sopra ogni altra al fin la negra amorca Per ingrassar gli armenti hà più virtude. Colt.4.

Amore. Cupido, figlio di Venere.

Arciero alato. Gual. E contro alato Arcier alma val poco, Ne per volger di spalle alma è sicura. Cont. Son.43.

Arciero bendato. Brun. Spenta la face, e spenoacchiate l'ali Mostri il bendato Arcier nel sacro colle. Ven.Pom. Son.70.

Arciero cieco. Gosel. Nacque tra fiori, e frondi in paradiso Il cieco Arcier da le dorate piume. Son.7.

Arcier di Guido. Brun. Cruda man non rapio Il maggior de gli Amori L'Arcier di Guido, il sagittario Dio De' più superbi cori. Ven.Terr. Canz.17.

Arciero dispietato. B.Tass. O disleale, e dispietato Arciero. Son.9.

Arciero fanciullesco. Contar. Sono scherzi d'Amor, così condisce Talhor sue gioie il fanciullesco Arciero. Fianim.4. 1.

Arciero fraudolente. Poliz. Qui l'Arcier fraudolente in prima nacque, Che spesso fa cangiar voglia, e colore, Quel che soggioga il Ciel, la terra, e l'acque, Che tende à gli occhi reti, e prende il core, Dolce in sembianti, in atto acerbo, e fello, Giouane nudo, e faretrato augello. Giostr.1. 113.

Arciero lasciuo. Brun. Il ceruleo del mar vario sentiero Scorron ebri talhor d'ardente zelo Sù conca azurra, oue il lasciuo Arciero Remi gli strali, e fà timone il telo, Sù la faretra ei qui fiede oocchiero: Vi fà farte i suoi lacci, e vela il velo: E qui con moti hora veloci, hor tardi Son merce i baci, e tramontana i guardi. Ven.Terr. Galat.

Arciero niquitoso. Bemb. Che ti val saettarmi, s'io già fore Esco di vita ò niquitoso Arciero? Canz.11.

Arciero nudo. Brun. Benche cieco de gli occhi occhio Linceo Apre pur trà gli amanti; Se nel sonno è sepolto il nudo Arciero, Non è sepolto il cor, vegghia il pensiero. Ven. Terr. Canz.17.

Arciero onnipotente. Manzin. Troppo è tenero il senso; e chi dà legge A quel sourano onnipotente Arciero, Che calpesta ogni legge? Flet.1. 1.

Arciero pargoletto. Fonr. E col suo cenno il pargoletto Arciero Da ferma legge al procelloso impero. Od.15.

Arciero pennuto. Bent. O del regno amoroso Dura condition, legge seuera, Che priua l'huom di liberta, di pace! Vuole il pennuto Arciero, Che gli arbitrij, che i voti Tutti d'vn suo seguace Pendano regolati Da i moti d'vna face, e'l suon d'vn arco. Corin.2. 3.

Arciero traditore. Egid. Souente il Mondo sottosopra hà volto Questo maluagio, e traditore Arciero. 1. Stanz. 33.

Arciero vezzosetto. Brun. Siasi tuo Marte il vezzosetto Arciero, Lussureggi il tuo crin spicgato al vento, Ne 'l ricopra più mai piuma, e cimiero. Epist. Heroi. 2. 8.

Arciero volatore. Tronf. Le fiamme sol per lei Venere appresta, E per lei solo e il volatore Arciero. Coll. 13. 37.

Benigno. Ar. Ruggier qual sempre fui, tal esser voglio, O fiami Amor benigno, o m'vsi orgoglio. Fur. 44. 61.

Cieco. Guar. Cieco Amor non ti cred'io, Ma fai cieco il desio di chi ti crede, Che s'hai pur poca vista, hai minor fede, E così cieco ancor vedi più d'Argo. Past. 3. 2.

Cieco faretrato. Mar. Tu ridi (disse il faretrato Cieco) Nè sai, che l'altrui riso in cangio in pianto.

Cieco occhiuto. Mar. E tuttauia dialogando seco Coglie il tempo a colpir l'occhiuto Cieco.

Codardo. Ceba. Chiamo codardo Amor, peruersi i Cieli, Trafisse il duro Re d'ingiurie, e d'onte. Est. 9. 3.

Composto d'inferno. Manzin. Ne' più profondi, e disperati abissi, Oue pronubo horrore Possa sollecitar d'Herebo atroce I lasciui furori, Generossi nel seno De la gelata notte Quel penoso furente, Quel mostro doloroso, Ch'e composto d'Inferno, E vantasi del Cielo Figlio, e Nume sourano. Fler. Ch. 1.

Consigliero disleale. Mar. Consiglier disleal, guida fallace, Chiunque il segue di tradir si vanta, Astuto vccellator, mago sagace, I sensi alletta, e gl'intelletti incanta, Indiscreto furor, tarlo mordace, Rode la mente, e la ragion ne schianta, Passion violenta, impeto cieco, Tosto si satia, e'l pentimento ha seco.

Crudele. Remig. Impara à sofferir gli oltraggi, e l'ire D'Amor crudele, e di fortuna auuersa. Epist. 7.

Crudelissimo. Manzin. Fù pur de la tua face, Crudelissimo Amore, Viuo effetto il mio foco. Fler. 4. 4.

Crudo. Tass. Ahi crudo Amor, ch'egualmente o'ancide L'assentio, e'l miel, che tu frà noi dispensi, E d'ogni tempo egualmente mortali Vengon da te le medicine, e i mali. Liber 4. 92.

Delirio de' cori. Manzin. Fuggiam, fuggiamo amici, Il delirio de' cori, Il furor de la terra, Il demonio del Cielo Amor penace, Fuggiam (già che il consente Promida conoscenza) Di questa furia i lagrimosi ardori. Fler. Ch. 1.

Desiderio. Benam. Santissima amicitia. Amor non altro Tu sei, che Desiderio in chi non gode Del sospirato Bene; & in chi gode Del sospirato Ben, Desio pur sei, Ma di durar nel possedutn oggetto. Past. Ern. Prol.

Dio alato. Car. Quando l'alato Dio vinta ancor essa Le si pose nel cor humile, e queto. Son. 12.

Dio cieco. Mar. Tanti sentinne il cieco Dio nel core, Che. perche ooto il suo martir poi fosse, Vi scrisse col suo stral: qui giace Amore. Lir. Lug. Son. 22.

Dio faretrato. Anguill. Mà il faretrato Dio ne vuol la palma, E glie la imprime à forza in mezo a l'alma. Metam. 14. 185.

Dio nudo. Vener. Ne la madre del nudo, e picciol Dio, C'hà benda gli occhi, e porta arco, e facella. 1. Son. 10.

Dio picciolo. Cost. Che il picciol Dio, ch' a' begli occhi d'intorno Suol ir volando, oue cred' io ehe nacque. Son. 16.

Dio primo. Benam. Del terzo Ciel da i più sereni alberghi Primo Dio de gli Dei, maggior potenza, Benche picciol di corpo, e di fauella, Leggiadrissime dòne, hor qui son giunto. Past. Ern. Prol.

Dio sagittario. Brun. Nel l'argento più terso Artefice ingegnoso vn dì scolpio Il sagittario Dio. Agl.

Dispensiero di gioie. Mar. Tu virtù somma de' superni giri, Dispensier de le gioie, e de' piaceri, Imperador de' nobili desiri, Illustrator de' torbidi pensieri, Dolce requie de' pianti, e de' sospiri, Dolce vnion de' cori, e de' voleri, Da cui natura trahe gli ordini suoi, Dio de le marauiglie, e che non puoi?

Disperato. Brign. Girasi intorno al tormentato letto Diuoto stuol di disperati Amori. Giorn. 3.

Domatore indomito. Mar. O domator indomito di quanto Il Ciel circonda, e l'Oceano abbraccia.

Duce alato. Brun. Nacque da spuma candida, e leggiera La bella madre de l'alato Duce. Ven. Pom. Son. 39.

Empio. Guar. Questa è ben, empio Amor, miseria estrema, Che sì rigida Ninfa E del mio fin si vaga. Past. 3. 3.

Fabro diuino. Mar. Hor tu fabro diuin m'insegna l'arte, Oue il mio pigro stil giunger non vale. Lir. Am. Son. 2.

Facondo. Mar. Son fauille i sospiri, e il foco espresso Scopre ne' muti sguardi Amor facondo. Lir. Am. Son. 5.

Fanciullo Ciprio. Bent. Forsi folo ad Eurillo Son del Ciprio fanciul l'arti nascoste? Amore è vn velen dolce, Vn insania soaue, Vna diletta peste, Che scorre per le fibre, e in vn momento Di mortali sciagure Nel profondo Ocean l'alme sõmerge: O menzognier Sirena, Hiena traditrice, Bugiarda Sfinge, e Cocodrillo infame, Al canto, al volto, al pianto Mostra pietà, mà fenta nasconde, Nume non già del Ciel, s'egli è pur Nume, Ma Nume rio del disperato abisso. Corin. 4. 5.

Fanciullo faretrato. Mar. Arse d'insano sdegno, indi s'accinse Il fanciul faretrato a la vendetta. Samp. 6.

Fanciullo lasciuo. Anguill. Et à lui disse: lasciuo fanciullo, Che vuoi tu fare o di saette, o d'archi? Metam. 1. 123.

Fanciullo leggiero. Anguill. Leggier fanciul con la tua face attendi Ad infiammare i più lasciui cori. Metam. 1. 125.

Fanciullo orbo. Broc. Che fai, orbo fanciul, perche non voli Nel festo Cielo, e pien d'alto dolore Grida così: ò padre, ecco che more La bella figlia tua, nè te ne duoli? Son. 1.

Fanciullo sagittario. Mar. Che non puoi, che non fai Sagittario fanciullo? Samp. 4.

Fantasima. Guar. O arco mia possanza, e mio diletto, Strali inuitte mie forze, Hor venga in proua, venga Quella vana fantasima d'Amore Con le sue mani effeminate, venga. Past. 4. 8.

Faretrato. Anguill. Che il vago viso il faretrato Amore Fara vedergli, e piegheralli il petto. Metam. 9. 168.

Faretrato ignudo. Cap. La piaga, che nel seno Mi fe per sua bellezza Il faretrato ignudo. Idil. 11.

Ferino. Brun. Si vuole Amor ferino, Ch'io sù le vie, forga, o tramonti il Sole, Segni poche d'amor meste parole. Agl.

Feroce. Quer. Entro al volto diuin sedeasi in tanto, E frà i lampi de l'ira Amor feroce Strali accendea d'eterno ardor nel pianto. Son. 71.

Figliastro di Vulcano. Anguill. S'ogni hor l'empio figliastro di Vulcano Coo nouo amor me'l toglie, e nouo modo. Metam. 3. 93.

Figlio dell'otio. Anguill. O de gl'incauti cori empio tiranno, O fiero, ò crudo, ò disperato Amore, Tu, che figlio de l'otio, e che nodrito Solo sei di lasciuia, che ne' vezzi Fra molli piume, e delicate mense Godi sempre i soggiorni. Giud. 4. 2.

Forza. Senec. Amore e de la mente vna gran forza, Ed è vn valor, che l'animo lusinga, Nasce di giouentù, d'odio, e di lusso, E lo nndriscon di fortuna i beni, Che se ti arresti di nutrirlo, cade, E in breue estinto le sue forze perde. Ottau. 2. 2.

Furtiuo. Galean. Ond'esce a pro di misera beltate Furtiuo Amor a scredituar pietate. Suppl.

Garzone acerbo. Anguill. Et incontrato in quel Garzon acerbo, Contra cui stral non val elmo, nè scudo. Metam. 1. 121.

Garzone crudo. Petr. Sopra vn carro di foco vn Garzon crudo, Con arco in mano, e con saette a' fianchi, Contra le quai non val elmo, nè scudo. Tr. Am. 1.

Garzon nato di furto. Mar. A lei ne venne Amore: Amore il figlio, Non quel vile, e plebeo, Ch'à la gente villana il cor saetta, De l'immonda lasciuia infame parto, De l'otio humano licentioso allieuo, Garzon nato di furto, Nutrito tra le fere, arciero ignudo, Lusinghiero fallace, Attempato fanciul, cieco ceruiero, Pargoletto benigno, e fier gigante, Spiritello vagante, empio tiranno, Ch'vsurpandosi il seggio De la ragione oppressa Signoreggia le voglie, il senno vccide, Mago sagace, e trasformar possente Le diuine sembianze: Angue ch'accolto in seno Spira mortal veleno, Piaga ch'ascosa in petto Reca mortal diletto, Fiamma che luce, e coce, Tosco che piace, e noce, Peste de l'alme, ebrietà de' cori, Corrottela de' sensi, Passion violenta, Sozza violatrice Del lecito, e del giusto, Smoderato appetito, Padre di vanità, fabro d'errori, Furor precipitoso, insania ingorda, Del cui libero piè seguon la traccia Pentimento, e vergogna. Mà quel che nacque in Cielo Cittadin de le sfere, Nume casto, e pudico, Amico di concordia, e d'honestate, Alato giouinetto, Che da terra solleua i pigri ingegni, Dio de le marauiglie, Che in forte nodo alme discordi accoppia, Dispensiero cortese Di legitime gioie, Imperador de' nobili desiri, Illustrator de' torbidi pensieri, Regolator de gli sfrenati affetti, Temperator de' male accesi ardori, Generosa virtù, puro desio Del simile, e del bello, Dolce innesto de' corpi, Sacro giogo, e legame De l'anime gentili, Voton de' voleri, Piacer de l'Vniuerso, Ristoro di Natura, Sostegno de' viuenti. Epit. 2.

Guerriero. Contar. L'arco è forte, e perfetto: hor ben vedrai Quel che varrà nel seno Di morbida fanciulla Amor guerriero. Fiamm. 2. 6.

Hidra. Morand. Hidra sei tu di cento capi Amore, In cui più d'vno al troncar d'vn rinasce. Sei di Tantali mille vn lago Auerno, Vna rota immortal d'alme meschine, De' cori humani vn auoltoio eterno. Sei mar, che non hà termine, ò confine, Confin di questa vita, e de l'Inferno, Inferno in cui l'ardor mai non ha fine. Guacc. Son. 16.

Honesto. Benam. Io non son quell'Amor, che vi credete, La Venere terrena a me non diede E vita, e nutrimento; io nacqui figlio

figlio De la celeste Venere, e nudrito Son d'honestà: l'Amore honesto io sono. Past. Etn. Prol.

Idolo. Rin. Sù le membra d'auorio, e in fronte hà scritto Idolo de gli amanti, Amore inuitto. 1. Canz. 9.

Imperioso. Leon. Ch'Amor non toglie l'huom di mano à morte, Benche si mostri imperioso, e forte. Taid. 1. 4.

Incendio. Car. Amor incendio vniuersal del Mondo. Canz. 2.

Indomito. Bracc. Ahi ch'indomito Amor nulla si regge, Non han gl'impeti suoi termine, ò loco, Ne misura di fuor chi dentro auampa. Guacc. Son. 2.

Infido. Tass. E quante insidie al suo bel volto tende L'infido Amor, tutte fallaci rende. Liber. 5. 62.

Inimico. Tass. Non temo io te, ne' tuoi gran vanti, ò fero, Mà il Cielo, e l'inimico Amor pauento. Liber. 19. 73.

Iniquo. Car. Ne sentiui del mare. Iniquo Amore, Che non puoi tu ne' petti de' mortali? En. 4.

Insania dolce. Polit. Costui, che'l volgo errante chiama Amore E' dolce insania a chi più acuto scorge, Si bel titol d'Amore hà dato il Mondo Ad vna cieca peste, à vn mal giocondo. Giostr. 1. 13.

Insidioso. Mar. Insidioso Amor, questa è noua arte, Lasciar l'arco, e gli strali, e in danno mio Prender, per più ferir, l'armi di Marte. Lir. Am. Son. 37.

Irato. B. Tass. Ecco ch'Amor ritorna irato, e fiero Col foco de' desir caldi, e cocenti. Son. 9.

Labirinto. Mar. Non prestai fede à la tua madre, Amore, Quando era (c'hor non son) contento, e lieto: Dicea ch'eri vn mal dolce, vn dolce errore, Sagittario crudel, Rege indiscreto, Labirinto di fraude, e di dolore, Libera seruitù, porto inquieto, In cui fè, nè pietà mai non si troua.

Lete. Tass. Amor souente, e spesso D'alte dolcezze, e liete, De gli affanni, e de' guai soaue Lete. Bosch. Egl. 2.

Lupo. Mar. Chi non vide giamai serpe trà rose, Mele tra spine, ò sotto mel veleno; Chi vuol veder il Ciel di nebbie ombrose Cinto quand'è più chiaro, e più sereno, Venga a mirar costui, che tiene ascose Le gratie in bocca, e porta il ferro in seno, Lupo vorace in habito d'agnello, Fera volante, e corridore augello. Lince priuo di lume, Argo bendato, Vecchio lattante, e pargoletto antico, Ignorante erudito, ignudo armato, Mutolo parlator, ricco mendico, Diletteuole error, dolor bramato, Ferita cruda di pietoso amico, Pace guerriera, e tempestosa calma, La sente il core, e non l'intende l'alma. Volontaria follia, piaceuol male, Stanco riposo, vtilità nocente, Desperato sperar, morir vitale, Temerario timor, riso dolente, Vn vetro duro, vn adamante frale, Vn'arsura gelata, vn gelo ardente, Di discordi concordie abisso eterno, Paradiso infernal, celeste Inferno.

Lusinghiero fallace. Guar. O' cieco Amore; O lusinghier fallace ancor m'alletti A tuoi vezzi mentiti, à tuoi diletti? Past. 3. 2.

Lusinghiero infedele. Stroz. Amor, dicea, ne le tue dubbie imprese Si certo è il rischio, e sì nociuo il danno, Ch'io non voglio soffrir frà tante offese Per vn premio si vil si lungo affanno; Tu di poca beltà l'anime accese Pasci di speme ogni hor, nutri d'inganno, Lusinghiero infedel, ben ti conosco, Mi mostri il mele, e mi nascondi il tosco. Ven. 18. 36.

Mansueto. Petr. Questo è colui, che'l Mondo chiama Amore, Mansueto fanciullo, e fiero veglio, Ei nacque d'otio, e di lasciuia humana, Nudrito di pensier dolci, e soaui, Fatto Signore, e Dio da gente vana. Tr. Am. 1.

Maturo. Contar. Ben prouar gli conuenne Ch'anco è maturo Amor ne gli anni acerbi. Fiamm. 1. 1.

Mele attossicato. Goa. Vuoi che ristringa in poco Le qualità d'Amore? Pensa l'ardor del foco, Le furie del furore, Dolcezza ch'auelena, Vaghezze di Sirena. Tirannia crudele, Serenità infedele, Lusinga, che ferisce, Cortesia che tradisce, Contentezza ch'ancide, Tradimento che ride, Attossicato mele, Inzuccherato fele, Nuuole di sospiri, Tempeste di desiri, Labirinti intricati, Consigli disperati, Pentimenti, dispetti, Struggimenti, sospetti, Timori, gelosie, Suenimenti, agonie, Doglie, tormenti, pene, Pesti, horrori, catene; Vn pelago d'affanni, Vn cumulo di danni, Di preghiere deluse, Di speranze confuse, Di chimere suanite, Di promesse fallite; Vn perpetuo languire, Vn eterno morire, Vn immortal dolore, Ed hai pensato Amore. Antig. 3. 2.

Ministro di follie. Mar. Ministro di follie, fabro d'errori, Sollecito auoltor, verme importuno, Morbo de' sensi, ebrietà de' cori, Di fraude nato, e di furor nutrito, Homicida del senno, empio appetito.

Miracolo di natura. Guar. Come se grande Amore Di natura miracolo, e del Mondo. Past. Ch. 3.

Mostro. Mar. Non hebbe il secol mai moderno, o prisco Mostro di lui più sozzo, o più difforme. Mà perche altri non fugga il laccio, e il visco Non si mostra giamai ne le sue forme: Medusa à l'occhio, al guardo è basilisco, Nel morso à la tarantola è conforme: Hà rostro d'auoltoio horrido, e schiso, Man di nibbio, vnghia d'orso, e piè di griso.

Neghittoso. Alam. Almen ti moua ò neghittoso Amore De l'alto regno tuo l'antico honore. Narc.

Nemico di pietà. Guar. Crudo più che l'inferno, e che la morte, Nemico di pietà, ministro d'ira, E' finalmente Amor priuo d'amore. Past. 1. 5.

Nudo. Galean. Ne cantor la mi diè Trace, o Tebano, Mà vn pouerello cieco: il nudo Amore. Guacc. Son. 1.

Nume cieco. Bent. Fù sol del cieco Nume Opra prodigiosa, Ch'in me fermò gli spiriti vitali. Corin. 1. 2.

Nume domatore. Guar. Ben mel dicesti Amor trà quelle frondi In suon d'Echo indouina: O' nume domator d'huomini, e Dei, Già nemico hor signore Di tutti i pensier miei. Past. 4. 9.

Padre del terzo Cielo. Alam. Colui dentro il cui sen diuoro rendo Le mie rime, i pensier, la mente, e il core, Padre del terzo Ciel chiamato Amore. Narc.

Pargoletto ignudo. Mar. Ma di tanto diletto hò piena l'alma, Che m'è dolce la salma, e l'arco crudo Del pargoletto ignudo io non incolpo. Samp. 5.

Pargoletto vile. Guar. Ma che troppo t'honoro Vil pargoletto imbello. Past. 4. 8.

Pauentoso. Petr. Ond'Amor pauentoso fugge al core Lasciando ogni sua impresa e piange, e trema. Son. 110.

Perfido. Guar. E tu perche ne strigni, Se ne parte il destin perfido Amore? Past. 3. 4.

Peruersissimo. Manzin. Peruersissimo Amore, A che mi dai le pene, Se le gioie mi nieghi? Fler. 4. 4.

Peruerso. Guar. Ingannar più, chi più si fida, e meno Amar chi più n'è degno, odiar la fede Più de la morte assai, queste son l'arti, Che fan sì crudo, e sì peruerso Amore. Past. 1. 5.

Pietoso. Remig. E tu pietoso Amore Abbraccia il tuo fratello, ond'ei si mostri Tutto pietoso a me sua fida amante. Epist. 7.

Pigro. Mar. Erasi dello Amor, che lento, e pigro In nauicella d'oro Soura piume di rose Giacea dormendo. Epit. 1.

Placido. Guar. O feminil perfidia, Quanto hà di crudo, e di maluaggio Amore, Che in sua natura placido, e benigno Teco ogni sua bontà subito perde. Past. 1. 5.

Prauo. Petr. Poi guarda come Amor crudele, e prauo Vince Dauid, e sforzalo à far l'opra Onde poi pianga. Tr. Am. 3.

Radice d'ogni male. Egid. Se dunque Amor è d'ogni mal radice, Larga cagion di sospirar mai sempre, E l'esser huom giamai non può felice Sotto sue varie, e disusate tempre. 1. Stanz. 39.

Rè dell'inuincibile arco. Chiabr. Vnico Rè de l'inuincibil arco, Che pur soura ogni cor ti dona impero. Vol. 1. Diaspr.

Rè delle delicie. Anguill. Sente per gli occhi suoi passare il dardo Del Rè de le delicie, e de l'amore. Metam. 11. 252.

Re digiuno di lagrime. Petr. Alhor mi strinsi à rimirar, s'alcuno Riconoscessi ne la folta schiera Del Rè sempre di lagrime digiuno. Tr. Am. 1.

Rè di pianto. Egid. Amor tiranno accorto, empio Monarca, Oracol di menzogna, albergo d'ira, Larga strada d'error, d'inganni carca, Tempio in cui sol si piange, e si sospira, Porto inquieto, e perigliosa barca, Rinchiuso labirinto, e prigion d'ira, Fallace guida, e simulato scudo, Nodo di tradimento, ingrato, e crudo. E' in somma Rè di pianto, acerbo, & empio Da far sol di sospir dure consemo; Mostro del Mondo, e di natura scempio, Mortal nemico di chi il segue, e serue, D'atti inhonesti, e d'ogni vitio essempio, Sfrenato ardor, che di lasciuia ferue; Illiciti piacer, vergogna, e scorno Sono i trofei, ond'è il suo carro adorno. 1. Stanz. 23. 24.

Rettore delle tenebre. Leon. Amor cui dona il volgo indotto, e vile Del vasto Mondo il general impero, E' il rettor de le tenebre infernali. Taid. 3. 2.

Ribaldo. Ar. Nè la lasciò questo ribaldo Amore (Vedi se se l'haueа fatto vassallo) Destarla pur per nō le dar dolore. Fur. 28. 23.

Sagace. Mar. Mà che non troua, o scopre Amor sagace, e scaltro? Samp. 8.

Sagittario. Brun. Il sagittario Amore Vien, che de l'arco ancor di due begli occhi S'armi contra il mio core, E che lo stral ne scocchi. Ven. Terr. Canz. 5.

Sagittario alato. Mar. In questi archi sospende i suoi trofei, E quì trionfa il sagittario alato. Temp. 280.

Sagittario cieco. Mar. Incominciò del sagittario cieco A spezzar le quadrella, à schernir l'arco. Samp. 6.

Sagittario ignudo. Brun. A piaggia più felice Il sagittario ignudo, Che sol pregia per voi l'aurea saetta, Vi chiama amico, e lusinghier v'alletta. Ven. Terr. Canz. 7.

Sdegnoso. Guar. Dunque per quel, ch' i' veggio Non prouasti tu mai Se non crudele Amor, se non sdegnoso. Past.3. 6.

Serpentello. Mar. Mà soffrirò, che in Ciel vibri i tuoi strali, Non perdonando à le beate genti? Che sostengan per te stratij si fieri, Serpentello orgoglioso, anco gli Dei?

Signore de' signori. Remig. Hor di sua propria man mi detta Amore, E non deue spreggiar vil huom di terra Quant' egli à noi cōmanda, essendo Amore Non pur di noi quà giù Signore, e Dio, Ma de' Signori, e de gli Dij del Cielo. Epist.4.

Sirena.Mar. Sirena,Hiena,che con falsa voce,E con canto mortale altrui tradisce; Foco couerto, ch' assicura, e coce, Aspe, che dorme, e il tosco in sen nutrisce, Spietato lusinghier, ch' alletta, e noce, Pietoso micidial, ch' vnge, e ferisce, Cortese carcerier, ch' a' rei di morte, Quand chiusi gli hà in ceppi, apre le porte.

Soaue. Guar. Ne fà nascere Amore; Il qual prima nascendo E' delicato, e tenero bambino, E mentre è tale in noi, sempre è soaue. Past.3. 6.

Sofista. Tass. Deh nō t'inganni Amor Sofista,e mago. Var.Son.75.

Spiritello d'inferno. Bonar. Senza la fede Amore Amor non è, ne Dio, E' spiritel d' inferno, Ch'accese in Flegetonte aspre fiammelle Finge d'Amor la face. Fil.2. 2.

Tiranno. Tass. Amore è nel mio danno Implacabil tiranno, Già fanciul mansueto, hor veglio fiero. Bosch. Egl.2.

Tiranno crudele. Ciec. Quindi spronata dal crudel tiranno, Ch'è amaro, & è da noi chiamato Amore. Hadr.1. 1.

Tiranno domatore. Manzin. Oh de' cori egualmente, e de gl'ingegni Tiranno domatore, Amor possente? Fler.4. 5.

Tiranno folle. Bemb. Da quel folle tiranno hor mi difendi, Del qual fui cotant' anni, e si soggetto. Son.103.

Tormentante. Manzin. Ch'Amor sempre al mio core Assistesse penoso, e tormentante. Fler. Ch. 1.

Tormentoso. Prosp. E angoscia, e morte soffrirò contenta Qualhor fia d'vopo, ad ogni modo Amore Più de la morte e tormētoso, e crudo. Solim.1. 3.

Traditore. Anguill. La qual quel crudo, e traditor d'Amore Fece parere à gli occhi suoi più bella. Metam.8. 103.

Trifauce empio. Cora. Frena Cerbero amico i tuoi latrati Contr vna passaggiera Languida, e supplicante, Che pur troppo nel Mondo Col desio, con la speme, e col timore Mi lacerò l'empio trifauce Amore. Gen.24.

Trionfante. Guar. Così morte crudel, se costei more, Trionferà del trionfante Amore. Past.4. 9.

Verno. Tass. Amore è instabil verno, Et instabil sereno, Fonte misto di fele, e di veleno. Bosch. Egl.2.

Amore. affetto amoroso.

Adulterino. Ceba. Ch'ardi contaminar co' suoi furori Il letto altrui d' adulterini amori. Est.8. 114.

Angosciioso. Tass. Alhor Tirsi mi diè nntitia intera De' suoi secreti, & angosciosi amori. Amint.5. 1.

Antico. Tass. E secretarij del suo amore antico Fea i muti campi, e quel silentio amico. Liber.6. 103.

Ardente. Car. Tenta se così può l'ardente amore O spegnere, o scemare. En.4.

Ardore infernale. Guar. S'io miro il tuo bel viso Amore è vn paradiso:Mà s'io miro il mio core E' vn infernale ardore.Past.2.2.

Auuerso. Cost. Godete amanti ne gli auuersi amori, Che spesso vn stato assai caro, e gentile Nasce da' graui, & inauditi ardori. Son.47.

Baccante. Brun. Poi col desio d'amor baccante, e caldo S'egli acquista il colore, io lo smarrisco, Et aprō mille piaghe, vna ne salda. Epist. Heroi.2.2.

Barbarico. Petr. Hisifile vien poi, e duolsi anch'ella Del barbarico amor, che il suo gli hà tolto. Tr.Am.1.

Bellissimo. Petr. Forse ancor fia, chi sospirando dica Tinto di dolce inuidia; assai sostenne Per bellissimo amor quest' al suo tempo. Son.173.

Bene. Bemb. Amore è, donne care, vn vano, e fello Cercando nel suo danno vtil soggiorno, Altrui fedele, à se farsi rubello. Vn desiar, che in aspettando vn giorno Ne porta gli anni, e poi fugge com'ombra, Nè lascia altro di se, che doglia, e scorno: Vn falso imaginar, che si m'ingōbra Hor di terra, hor di speme e strugge, e pasce, Che del vero saper l'alme ne sgombra: Vn ben, che le più volte more in fasce, Vn mal che viue sempre, e se per sorte Talhor l'ancidi più graue rinasce. Vn à gli amici suoi chiuder le porte Del cor fidando al nemico la chiaue, E far i sensi à la ragione scorte: Vn cibo amaro, e sostegno aspro, e graue, Vn digiun dolce, e peso molle, e leue, Vn gioir duro, e tormentar soaue: Vn dinanzi al suo foco esser di neue, E tutto in fiamma andar stando in disparte, E pensar lungo, e parlar tronco, e breue: Vn consumarsi dentro à parte à parte, Mostrando altrui di fuor diletto, e gioia, E rider finto, e lagrimar senz'arte. Canz.8.

Bestiale. Car. E di Pasife il bestiale amore, E la bestia di lor nata biforme, Di si nefando ardor memoria infame. En.6.

Bugiardo. Anguill. Ma sopra ogni altro frutto più gradito Fù il volto allegro, e il non bugiardo amore. Metam.8. 322.

Caldo. Anguill. Poiche più cose ella haue aggiunte, e tolte Secondo il caldo amor le persuade. Metam.9. 275.

Candido. Cora. Voi primi in queste piaggie Tocchi da l'ardor mio Pastori, e Ninfe, Cominciate à trattar candidi amori. Gen.19.

Canuto. Guar. Dammi se puoi, Signore, Cor saggio in bel sembiante, Canuto amore in non canuto amante. Madr.109.

Casto. G.Cam. Che'l casto amor ogni mio ardir corregge. Son.1.

Cibo amaro. Bemb. Vn cibo amaro, e sostegno aspro, e graue Amore è, donne care. Canz.8.

Cieco. Anguill. Vn cieco, e vano amor d'honori, e regni Gli huomini induste a diuentar tiranni. Metam.1. 31.

Cocente. Remig. Era accesa di te; che mal si puote A gli occhi altrui celar cocente amore. Epist.12.

Coniugale. Anguill. Potea in lui molto il coniugale amore, Mà vi potea più il debito, e l'honore. Metam.40. 68.

Coniugato. Anguill. Mà come quei, che nnn sapeano i pianti, Ch'vscir douean del coniugato amore. Metam. 6. 261.

Contadino. Mar. Curar non dee di contadini amori Pastor frà regi, e regi infra pastori.

Cortese. Ghel. Che sei per casto, e per cortese amore Il mio sposo, il mio amante, il mio signore. Ros.5. 33.

Costante. Vill. La gentile Amarilta Tra questi scogli, e sopra queste arene Rappresenta hoggi i suoi costanti amori. Amar.Prol.

Debile. Tass. La vergogna ritien debile amore, Mà debil freno è di potente amore. Amin.5.

Degno. Remig. Sia pur quanto si vuol di faccia bella, Che da non degno, e peregrino amore Presa tradì gli Dij, lo sposo, e il padre. Epist.5.

Desio bello. Anguill. Amore altro non e ch'vn bel desio D'effigie, che l'amante approua bella. Metam.10. 225.

Desio santo. Gosel. Ben' è amor desio santo, ardente zelo D'angelica bellezza, & immortale. Son.220.

Disamorato. Benam. E' certo, anima, quando Haurà fin tuo dolore, S' è vita à lui disamorato amore? Past. Ern.1. 2.

Disdegnoso. Cap. Quando possa potere in crudo core Sdegno amoroso, e disdegnoso amore. Idil.7.

Dishonesto. Ar. Che t'hà con fraudi, e dishonesti amori Da te Ruggiero alienando vccisa. Fur.32. 47.

Disperato. Mar. A' miei traditi, e disperati amori Trouar non sò, che vaglia, altro che morte. Galer. Ritr.

Diuotissimo. Cat. Nè dritto è che soggiaccia à mortal legge Diuotissimo amore, ed immortale. Stanz.56.

Dolce. Molz. le discordie, ond' ei si more, Cangiare in dolce amore. Canz.5.

Donnesco. Moron. Infelice colui, che non si pente De' van diletti, e per amor donnesco Roba perde, & honor, corpo, alma, e mente. 2. Sacr. Inuett.3.

Dritto. Dan. Di Mirra scelerata, che diuenne Al padre, fuor del dritto amore, amica. Inf.31.

Eccelso. Fed. Real Madama generosa, e bella Specchio di pia bontà d'eccelso amore. Appl.

Estatico. Bracc. Prega adorando, e par da se diuiso Per estatico amor l'Heroe deuoto. Vrb. 17. 27.

Fascino. Mar. Fascino dilettoso, ond'huom souente Pasce, credulo augello, esca bugiarda.

Fastoso. Leng. Quando bramò ne' suoi fastosi amori Trà sue grandezze rimirar l'amato. Eleg.8.

Fauloso. Petr. Frà questi fauolosi, e vani amori Vedi Aci, e Galatea. Tr. Am.2.

Fedele. Tass. A me che per etate, E per officio, e per fedelo amore Vi sono in vece di pietosa madre, E serua per volere, e per fortuna, Il pensier si molesto homai si scopra. Torr.1. 1.

Ferino. Mar. Questo è talhor difetto Di chi da ver non ama, o se pur ama, Ama d'amor ferino. Samp. P.3.

Feruido. Ar. E vna giouane bella meco hauea Del cui feruido amor nel petto auampo. Fur.2. 37.

Fido. Ar. E resti quell'amor fido, e pudico, Che l'ama hauer fratello, e non amico. Fur.9. 249.

Fino. Ciec. L'oro mostra vn amor fino, e perfetto. Hadr.1. 1.

Flutto. Tass. Amore è flutto alterno Di speranza, e di noia, E di timore, e d'aspettata gioia. Bosch. Egl.2.

Folle. Anguill. Ch'vn amor prese lui più folle, e strano, Che mai nascesse in intelletto humano. Metam.3. 161.

Fraterno. Anguill. Và la sorella misera à vedello Mossa da santo amor

amor fraterno, e fido. Metam.9. 238.

Fumante. Bonar. Temo però, che questo amor di Celia, Ch'è pur fumante ancora, Non sia per gir turbando Se non Tirsi d'ardor, Filli di gelo. Fill.5. 9.

Funesto. Guaz. Tolga il furor insano Da' miseri pastori, E sì funesti amori In luogo faccia star da noi lontano. Andr.3. Ch.

Furioso. Vd. Fan guerra nel suo cor vergogna, e lutto D'insania misto, e furioso amore. Est.12. 151.

Geloso. Tass. Non altramente il tauro oue l'irriti Geloso amor con stimoli pungenti. Liber.7. 55.

Giocondo. Campeg. Versa lagrime dolci, e gode sola Quel ch'altri non gustò giocondo amore. Lagr.16. 62.

Gioia. Guar. Che se vn solo pensiero L'anima imaginando si condensa, E troppo in lui s'affissa, L'amor, ch'esser dourebbe Pura gioia, e dolcezza, Si fà maninconia, E quel ch'e peggio, al fin morte, e pazzia. Past.3. 6.

Gradito. Remig. Se gia non m'hà l'alma Ciprigna in vano Promesso il dolce tuo gradito amore. Epist.15.

Hidropico. Imper. E lascia ch' attuffarsi In te, fonte di vita, hor possa a pieno Questo hidropico amor, che porto in seno. Ter. Stanz. 28.

Honesto. Petr. S'honesto amor può meritar mercede, E se pietà ancor può quanto ella suole. Son.289.

Idra. Dom. Poiche per mille ingegni, & argomenti L'idra amorosa mia trouar non posso. Son.2.

Illecito. Ar. Ogni pudica dõna, che mai tenne Cõtra illecito amor chiuse le sbarre, Ci fè d'intaglio, o di color ritrarre. Fur.43. 15.

Immenso. Car. Arsi d'immenso amore Di visitarlo, e di spiar da lui Come ciò fosse. En.3.

Impatiente. Mar. La volontà seruente, Amore impatiente Gli agguagliaua del pari. Samp.5.

Imperioso. Rin. Donna se vuoi la chiaue, Ch'imperioso amor non è soaue. 1. Canz.32.

Impetuoso. Mar. Ahi chi le voglie innamorate affrena? Troppo è d'indugio impatiente, e raro Impetuoso amor soffre ritegno. Samp. 1.

Implacabile. Valuas. Mà frà quanti animali in terra, e in mare Implacabile amor prema, & affliga. Cacc.2. 145.

Incesto. Ar. Si accecato l'hauea l'incesto amore D'vna pagana. Fur.34. 64.

Inclito. Ghel. Và và donna d'amor inclito, e miro, Quanto vuoi, tamo fia, nè più, ne meno. Ros.18. 19.

Indegno. Tass. Ch' à tal vista potrà vergogna, e sdegno Scacciar dal petto suo l'amore indegno. Liber.14. 77.

Industre. Guar. Mira ciò che sà fare anco ne' petti Più semplici, e più molli amore industre. Past.2. 1.

Infame. Anguill. Voi, cui la Cipria Dea non è nemica, Da questo infame amor prendete essempio. Metam.9. 241.

Infausto. Mar. Hauean in se di Marianne orditi Gl'infausti amori, e i tragici successi. Strag.1. 68.

Infelice. Tass. Dunque i' viurò trà memorandi essempi Misero mostro d'infelice amore? Liber.12. 76.

Infieuolito. Prosp. Ma, lassa, homai pur troppo chiaro io scopro D'infieuolito amore i segni espressi. Solim.1. 4.

Ingiusto. Anguill. Bramo cantare ancor l'empie donzelle, C'hebber d'amore ingiusto accesa l'alma. Metam.10. 60.

Insano. Anguill. O non prudente, e scelerata mano, Come ardisti vn amor notar si insano? Metam.9. 296.

Insensato. Guar. Le ricchezze, e i tesori Sono insensati amori. Past. Ch.2.

Insidioso. Ceba. Colei, che con le frodi, e con gl'insulti, Onde magica forza opprime i cori, Trafisse il Re d'insidiosi amori. Est.9. 26.

Insipido. Contar. Pazzissime, che sete, E ch'insipido amor sarà cotesto, Doue huom non vel condisca? Fiamm.3. 3.

Intemerato. Car. E ne l'abisso mi trabocchi prima Ch'io ti violi mai pudico amore, Col mio Sicheo, con cui pria mi giungesti Giungimi sempre, e intemerato, e puro Entro al sepolcro suo seco ti serba. En.4.

Intemperante. Ceba. Sfogan costor nel solitario loco Per alcun giorno intemperanti amori. Est.9. 143.

Interrotto. Car. Cosi ne insegni, amando, Non amar nò, con interrotto amore, Ne le sue creature il Creatore. Canz. Stup.23.

Lasciuo. Guar. Vaghezze insidiose, e traditrici D'amor lasciuo vn tempo arme vi fei, Hor vi fò d'honestà spoglie, e trofei. Past.5. 9.

Leale. Mar. Perche non lasci in si leali amori I corpi vnir, come s'vniro i cori?

Lecito. Petr. Deh qual amor si lecito, o sì degno, Quai figli mai, quai donne Furon materia à si giusto disdegno? Canz.5.

Leggiadro. Guar. Hor vedi, se in schifo S'è d'vn leggiadro amor ben proueduto. Past.3. 5.

Legitimo. Ghel. Che legitimo amor quantunque mai Non legasse il tuo cor, godi del sesto, E goduto hai, ch'anzi n'hauesti i cinque. Ros.13. 46.

Lieto. Molz. I miei lieti, felici, e dolci amori, Che come nebbia al vento si dilegua, Passaro. Son.30.

Lugubre. Mar. Cantò l'historia dolorosa, e trista De' suoi lugubri, e sfortunati amori. Samp.6.

Male dilettoso. Rin. Di pensier nasce, e co' pensier si sana Quel dilettoso mal, c'hà nome amore. 1. Son.331.

Mal gradito. Zacc Godo in gir rammentando à i pensier miei, Hor che del cieco labirinto fuori Son de' miei lunghi, e mal graditi amori, Donna, de' be i vostri occhi i colpi rei. Guacc. Son. 7.

Maritale. Remig. Mà pria la terra in vn momento irata S'apra, e m'inghiotta, anzi ch'io franga mai La santa fè del maritale amore. Epist.16.

Mentito. Tass. Con armi, e insegne di mentito amore Il vedo, il vendo, e'l dò frà lacci auuinto. Disper.55.

Mercenario. Ceba. Che ti die, Galaran, che ti douesse Spronar le brame à mercenario amore. Est.2. 166.

Misero. Remig. Piange Progne i suoi figli, e Safo anch'ella Del suo misero amor si lagna, e duole. Epist.21.

Modesto. Tass. à la sua fuga Volse l'obligo hauer, non à l'altrui Modesto amore. Amint.3. 1.

Morte stentata. Moron. E ch'altro è amor ch'vna stentata morte, Quando il desio del cor non giunge al fine? Giust. Prol.

Mostruoso. Anguill. Non si dira, ch'in Candia ogni fanciulla A mostruoso amor drizza il suo intento. Metam.9. 357.

Nascente. Tass. Amor nascente hà corte l'ali, e à pena Può sù tenerle, e non le spiega a volo. Amint.2. 2.

Nefando. Anguill. E fate, che la mente alma, e pudica Scacci da se l'amor nefando, & empio. Metam.9. 241.

Nobile. Anguill. Perche odio à prender l'armi non m'hà spinto, Ma bene vn amor nobile, e non finto. Metam.5. 54.

Ocioso. Anguill. Non vide alcuna mai più pronta a darse Di Circe in preda à l'ocioso amore. Metam.14. 10.

Odioso. Sper. Più vi sarebbe honore L'hauerui odiati à morte, che l'amarui Di si odioso amore. Can.4. 2.

Paradiso. Guar. S'io miro il tuo bel viso Amore è vn paradiso. Past. 2. 2.

Paterno. Tass. Che d'incorrotta fè, d'amor paterno, E d'immensa pietade ottenne il vanto. Liber.4. 45.

Pauentoso. Petr. Onde amor pauentoso fugge al core Lasciando ogni sua impresa. Son.100.

Peccante. Manz. Colpe conuenienti Ad amore peccante; Colpe degne d'vn petto Di femina gelosa, e dominante. Fler.3. 5.

Penoso. Mar. Viuer non deggio in sì penosi amori, Così cruccioso vn dì dicea Cloanto, Et vn antro vicin rispose, mori. Lir.Mar. Son. 32.

Peregrino. Remig. E questo à le mie spalle Fora peso leggier, s'à tale incarco Non aggiungessi i peregrini amori. Epist.9.

Perfetto. Anguill. Dourebbe vn ch'arde di perfetto amore Mostrarsi ardito in qual si voglia sorte. Metam.4. 115.

Pio. Petr. E veggio ad vn lacciuol Giunone, e Dido, Ch'amor pio del suo sposo à morte spinse, Non quel d'Enea, com'è il publico grido, Tr. Cast.

Possente. Anguill. Hor mentre egli ama in traccia vna donzella Del più possente amor detta Euridice. Metam.10. 6.

Potente. Tass. La vergogna ritien debile amore, Mà debil freno è di potente amore. Amint.5. 1.

Pregiato. Remig. Mi terra fermo incatenato, e cinto Il tuo pregiato, e si gradito amore. Epist.19.

Profondo. Grill. Ma tanto il sai con l'amor tuo profondo, Che può pagare vn Sole, vn Cielo, vn Mondo. 1. Madr.361.

Pudico. Bemb. Nel cui bel petto, come in sacro tempio Arde la fiamma del pudico amore. Son.112.

Puro. Col. armato Di puro acceso amor, di vera fede. Son.32.

Reciproco. Anguill. Era l'amor reciproco, e secondo Al giusto d'ambedue fido pensiero. Metam.7. 314.

Rigido. Mar. Con tanto affetto a l'vnica beltate I suoi rigidi amori il Mostro espresse.

Rispettoso. Ong. Raro fortisce il desiato fine Vn amor rispettoso. Alc.2. 2.

Rozo. Anguill. Passa talhor con la zampogna il giorno, Canta i nouelli suoi più rozi amori. Metam.2. 250.

Rustico. Guar. Hor da rustico amor, da vile amante, Da rozo pastorel son presa, e vinta. Past.1. 3.

Santo. Anguill. Che sappiam noi, ch'amor sia il santo, o l'empio, Seguiam pur de gli Dei l'eterno essempio. Metam.9. 238.

Scelerato. Anguill. O gli trattò quelle impudiche luci, Ch' à l'amor scelerato aprir le porte. Metam.6. 366.

Senre.

Seme. Bemb. Amore è seme d'ogni ben fecondo, E' quel ch'informa, e regge, e serua il Mondo. Stanz.17.

Semplicetto. Remig. Dimmi, lassa, c'hò fatto? ahime, se poco Saggiamète io t'hò amato, almen doueua Farmiti amante il sèplicetto amore, Che verginella mi ti diede in braccio. Epist.2.

Serafico. Marinell. Gli alti tuoi merti, e la tua bianca fede, E'l Serafico amor, che t'arse il petto. B. Verg.6. 40.

Sereno. Valuas. Ma mentre ardendo, e ne l'ardor contenta Passa de l'amor tuo sereno i giorni. Lagr 45.

Sfacciato. Bocc. Iui vedeasi lo sfacciato amore Di Pasife, che'l toro seguitaua. Vis. Amor.22.

Sfrenato. Guar. Creder potrà che l'habbia à ciò condotta Il suo sfrenato amor, non l'arte mia. Past.2. 5.

Siepe. Rin. Dice la bella Clori, Amore è scura siepe, e folto bosco, Ch'inlabirinta i cori: Amore è fetid'Austro, e nuuol fosco, Che fulmina la pace, Groppo de l'alme rigido, e tenace. Amor è saper folle, Torbido mar, che sempre fortuneggia, Duro calle, aspro colle, Che pasce del dolor l'horrida greggia, Tromba, ch'in ogni speco, Mentre risuona amor, morte hà per Echo. 1. Canz.7.

Sincero. Benam. Santa amicitia il vieta: il nostro core Alberga amor sincero, Et vn sincero amore Nutre candido affetto, E riguardar non suole Cosa mai men ch'immacolata, e pura, Past. Etn.2. 3.

Smisurato. Valuas. Vn smisurato amor in seno humano Non vien giamai senza gran tema accolto. Lagr.54.

Sollecito. Anguill. Hor s'egli è ver, ch'ei m'ami, come hà detto, D'vn amor si sollecito, e si forte. Metam.7. 23.

Souerchio. Remig. Che da souerchio amore, E da souerchio ardor sforzato, e spinto, Brama veder di voi spietato scempio. Epist.13.

Spergiurato. Cap. Rimprouerò souente A la donna ingratissima, e crudele Lo spergiurato amor, la fè delusa. Id.6.

Spiritoso. Imper. Hor di si dolci, e spiritosi amori, Di sì amorosi spiriti, e dolcezze, E di affetti sì nobili, e si ardenti, Mentre a me fere il cor, più che l'orecchio In muti accenti imaginato suo. Rust.9.

Strano. Tass. E de' suoi strani, & infelici amori Gli aspri successi in mille piante incise. Liber.7. 19.

Sublime. Mar. Questi saranno oggetti De' tuoi sublimi amori. Samp. P.3.

Supremo. Car. Il tuo regio fanciullo, amor supremo Del caro padre, e mio sommo diletto. En.1.

Temerario. Tass. Ma più, Ch'altra cagion, dal molle seno Sgombra amor temerario ogni paura. Liber.6. 70.

Tenace. Petr. Come vedi indiuisa; e per tal segno Si vede il nostro amor tenace, e forte. Tr. Am.2.

Tenero. Ghel. Benedico il tuo amor tenero, e quanti Ricourandoti in sen lusinghe, e vezzi N'hebbi riso a' miei risi, e pianti a' pianti. Ros.11. 77.

Traboccante. Guar. E ben m'aueggio, ahi lassa, Che troppo angusto vaso e debil core A traboccante amore. Past.3. 5.

Tradito. Guar. Dal dì, che minacciar l'ira celeste Vendicatrice de i traditi amori Del sacerdote Aminta. Past 5. 2.

Tragico. Mar. Quanto diss' egli, e tutto il filo à pieno Di que' tragici amori in carte scrisse.

Tranquillo. Remig. E da quel dì del mio tranquillo amore De la mia calma, e del mio bello Aprile Cominciò l'odio, e la tempesta, e il verno. Epist.5.

Trauaglioso. Imper. Oh nel turbato mare, e procelloso D'vn trauaglioso amor luci gradite. Rust.9.

Tristo. Colt. Gli occhi di trist'amor sempre haurà pieni, Fin che fortuna men dura, e molesta, Più che mai bella à lei non vi rimeni. Son.33.

Vano. Tass. Vede Tancredi hauer la vita à sdegno, Tanto vn suo vano amor l'ange, e martira. Liber.1. 9.

Velenoso. Manzin. Chi da gli aliti tuoi, non che da l'ire, Fia più, che s'assicuri, S'hai, non ch'altro, mortali, e velenosi Gli amori istessi? O Flerida, del Mondo Vergognoso portento! Fler.5. 2.

Venale. Tass. Amor venale, Amor seruo de l'oro è il maggior mostro, Et il più abhomineuole, e più sozzo, Che produca la terra, o'l mar fra l'onde. Amint.2. 1.

Verace. Car. Regneria sempre meco amor verace. Canz.1.

Vergognoso. Mar. Ma riprendea, ma condannaua intanto D'Elena, e Dido i vergognosi amori. Temp.123.

Vero. Remig. Il vero amore ageuolmente crede. Epist.6.

Vigile. Bracc. L'alto messo di Dio pronto discese, E con vigile amor cura ne prese. Croc.11. 42.

Violato. Car. La cagion non sapea, mà la temenza Lo rimordea del violato amore. En.5.

Virginale. Anguill. Se l'amor virginal non gli premea Doue più l'huomo inuita la natura. Metam.3. 141.

Vitio. Senec. Amore è vitio de la mente insana Quando si moue dal suo proprio loco, Che di piaceuol foco L'animo scalda, e nasce ne' verdi anni A l'età, ch'assai può, ma vede poco. Trag. Ott.

Viuace. Petr. Viuace amor, che ne gli affanni cresce. Tr. Am.3.

Viuissimo. Manzin. Ma son le mie bellezze D'vn candore illibato, D'vn minio porporino, Da la sincerirade, e da l'ardore Di viuissimo amor sparse, e composte. Fler.3. 4.

Viuo. Guar. Le ricchezze, e i tesori Sono insensati amori, il vero, e viuo Amor de l'alma, è l'alma, ogni altro oggetto Perche d'amore è priuo Degno non e de l'amoroso affetto. Past.Ch.2.

Voglia dolce. Bemb. Amore è gratiosa, e dolce voglia, Che i più seluaggi, e più feroci affrena. Stanz.17.

Amoretti, & Amorini.

Astuti. Brun. Saggio amante io sol amo Con astuti Amoretti amoroscito, E mascherato volto, Questo Sol sol i' adoro. 2. Selu. Paneg.2.

Canori. Mar. Mille e di mille fiamme in tanto accesi Sparse con varie danze in varie forme, Amoretti canori in aria stesi De' santi peregrin secondan l'orme. Strag.1.

Casti. Grill. Forse de le sue rose Mille casti Amoretti api ingegnose Alhora il mel formaro. 1. Madrig.251.

Cortesi. Rin. Amoretti cortesi, E tu del dì nascente Venerea scorta, e tu vezzosa Aurora. 1. Canz.20.

Cortigiani alati. Mar. Stauanle à piè, da lato, e d'ogni intorno Faretrati custodi Da lei pendenti i cortigiani alati. Epit.1.

Famiglia lasciuetta. Mar. L'ali spiegando intorno Lasciuetta famiglia Trahea seco d'Amori à squadre, à squadre. Epit.5.

Fanciulli pennuti. Mar. Chi quà, chi là dispersi Ouunque era, ciascun da l'ombra folta Inuitati giacean vaghi, e lasciui I pennuti fanciulli. Epit.3.

Faretrati. Bald. Scherzan sul margo herboso Faretrati Amoretti, à cui soggiace Sol la plebe de l'alme, il vulgo vile. Rim.Heroi. Epit.1.

Lasciui. Anguill. E ghirlande le fan di varij fiori Scherzando seco i suoi lasciui Amori. Metam.2. 19.

Leggiadri. Gosel. Volubil rota de' leggiadri Amori Carca, e di fiamme à lei dipingi a canto. 2. Son.33.

Pargoletti. Molz. Ecco già insieme i pargoletti Amori Scherzan con Imeneo teneri, e lieti. Son.25.

Vaghi. Mar. Groppi di vaghi, e semplici Amorini, Qual di scettri, e trofei, qual d'armi carco, Chi face accenda, e chi quadrella affini, Chi lira, o cetra esserciti con l'arco. Temp.41.

Vezzosetti. Brign. Verso i giardin di Cipro al vol scioglete Vezzosetti Amorini ali odorate, Dolci viole, morbidette rose Con la tenera man quiui coglete. Giorn.3.

Vezzosi. Mar. Ridean contenti, e lieti De' fanciulleschi amori I vecchi genitori, E quasi di si fatti Amoretti vezzosi Pareano innamorati. Samp.8.

Vezzosissimi. Bonar. O che dolcezza Era à veder duo fanciullini amanti Trattar lor vezzosissimi Amoretti. Fil.2. 1.

Ampiezza. larghezza.

Regale. Tass. Ricco, e satio de l'or, che la Regina Nel partir diemmi con regale ampiezza. Liber.12. 33.

Sublime. Tass. Che quinci, e quindi hà il precipitio, & haue Munita d'alto la sublime ampiezza. Conq.17. 89.

Amplesso. abbracciamento.

Affettuoso. Campeg. Miransi quì d'Amore i vezzi espressi Con reciproca man porgersi, e torsi, Non lungi son gli affettuosi amplessi, E i sospiri, e i respiri, e i baci, e i morsi. Parn.Scai.Stanz.8.

Amaro. Bracc. Ma imparerà con quanti amari amplessi Stringa se stesso, oue troppo ama vn core. Vrb.5. 73.

Amoroso. Brun. Qui mentre accese voglie, atti furtiui Vanno alternando in amorosi amplessi. Ven. Terr. Galat.

Auido. Cora. Stringimi, ch'io t'abbraccio ò mio diletto, Rendi, o sostieni almen gli auidi amplessi. Gen.13.

Caro. Cap. Dopo i baci furtiui, e i cari amplessi, Che sotto il manto suo la notte asconde. Idil.6.

Coniugale. Valuas. Nessun piacer ne' coniugali amplessi, Mà son per tutto odij, e rancori espressi. Tebai.5. 20.

Dolcissimo. Campeg. Se i dolcissimi amplessi, Ch'erano dal pensiero Figurati al desire. Filarm.2. 10.

Filiale. Ghel. L'adora, il mira, il gode, e lo saluta Con tutti i sensi hormai fuor di se stessi Quasi mancando à' filiali amplessi. Ros. 15. 3.

Funesto. Campeg. Questi funesti amplessi Sono de l'amor mio l'vltimo segno. Filarm.4. 6.

Infedele. Tass. Fù di rea morte nuntia la fauella, E l'amplesso infedel ceppo, e catena. Dispet.34.

Infelice. Grill. Se come in me tutto ardi, in te splendessi, Sarian felici gl'infelici amplessi. Esseq. Madr. 8.

Legitimo. Ricch. Ite à goder de' sospirati amori I legitimi amplessi, alti conforti. Rim. Son.

Maritale. Ghel. Già già diemmi il filetto, ond'io n'aspetto L'vltime nozze, e i maritali amplessi. Rof. 16. 69.

Molesto. Brun. Col pianto de l'Aurora, Che sciolta il crin sù candidetti auori Del suo collo di neue Dal balcon d'Oriente Fugge i molesti amplessi Del suo geloso amante, e vecchio sposo. 2. Selu. Cacc.

Molle. Quer. Disse, e tterando i molli amplessi Amore L'estreme voci accompagnò co' i baci. Stanz. 30.

Noderoso. Mar. Trà noderosi, e nerboruti amplessi Del robusto amator la donna geme.

Obbrobrioso. Ghel. Quanti d'amplessi obbrobriosi, e schifi Sonui Ission contaminati. Rof. 3. 13

Soaue. Cap. I più soaui amplessi, I e più dolci dolcezze, Che gustasse giamai Animo inamorato. Idil. 5.

Spiritale. Ghel. Accioche sol con spiritali amplessi Luogo haue ſſe la legge, e il sacramento. Rof. 2. 90.

Tenace. Friul. Doue queste mie braccia Co' suoi tenaci amplessi, Fanciulletto mio bene, Saranno le tue fasce. Galat. 13.

Tenero. Brun. Perche de la mia donna altri non goda O teneri gli amplessi, O dolcissimi baci. Ven. Terr. Idil. 3.

Turbolente. Malu. Pianto forte amoroso, Che l'Ionia Anfitrite Con diuortio ostinato Pertinace gli nieghi Gli humidi baci, e i turbolenti amplessi. Del. Lett.

Verginale. Ghel. L'incontrar, la mirar, fuor di se stessi Ambi cader ne' verginali amplessi. Rof. 4. 5.

Vltimo. Taff. Chi può dire il suo affanno, e in quante guise Lagnossi, e raddoppiò gli vltimi amplessi? Liber. 12. 26.

Amulio. Re de gli Albani, fratel minore di Numitore.

Empio. Anguill. Si fe tiranno Amulio de lo stato, Hauendolo occupato empio, e rubello Al giusto Numitore, al suo fratello. Metam. 14. 311.

Anagni. città del Latio ne gli Ernici.

Ricca. Car. Vna gran compagnia, ch'eran de l'alta Preneste de' sassosi Ernici monti, De la Gabina Giuno, e d'Aniene, E d'Amaseno, e della ricca Anagni Habitanti, e cultori. En. 7.

Anassarete. fanciulla Cipriotta amata da Ifi.

Cruda. Cap. Ifi, ò mia bella Anassarete, e cruda, Cinque anni del tuo volto Visse idolatra. Idil. 6.

Infida. Cap. Che non temiate ancor, che possa in lei Dopn i baci furtiui, e i cari amplessi, Che sotto il manto suo la notte asconde, Destarsi al fin d'Anassarete infida L'incostante pensier, l'animo ingrato. Idil. 6.

Ancella. fante, serua.

Accorta. Taff. Ciò che dona la terra, o manda il mare, Ciò che l'arte condisce; e cento belle Serniuano al conuito accorte ancelle. Liber. 10. 64.

Cara. Taff. E la cara di Christo, e fida ancella, Ch'elesse il ben de la più nobil vita. Liber. 11. 9.

Deuota. Thosc. Spirto più degno, o di più luce adorno Trà le più care sue deuote ancelle. Stanz. Dolc. 1.

Diletta. Taff. Senza frapporui alcuno indugio, appella Secretamente vn suo fedel scudiero, Et vna sua leal diletta ancella. Liber. 6. 90.

Empia. Anguill. Ne guidan de la guerra l'empie ancelle Con honori, e denar la maggior parte. Metam. 4. 325.

Errante. Taff. Non dica errante ancella, altro foggiorno Cercati pure, e me seco non voglia. Liber. 19. 102.

Fida. Taff. Tu per lei prega si, che fida ancella Possa in ogni fortuna à te raccorsi. Liber. 12. 28.

Fidata. Ceba. Ciò ch'ella fà, le sue fidate ancelle Vuol che da lei prendendo essempio, e norma Faccian con lei rigidamente anch'elle. Est. 17. 26.

Humile. Bet. Chiunque qui d'intorno il passo ferra Riuerisca col core, e col sembiante Questa del Rè del Cielo humile ancella. Son. 1.

Importuna. Tanf. Tre volte haueua à l'importuna audace Ancella, al feruo, ed à la turba rea, Detto, e giurato, che giamai seguace Non fù del suo Signor, nè 'l conoscea. Lagr. 1. 40.

Incatenata. Bracc. E già con le sue mani ha lui discinto Che gli rimane incatenata ancella. Rocc. 15. 76.

Lasciuetta. Taff. Mirasi quì trà lasciuette ancelle Fauoleggiar con la conocchia Alcide. Conq. 13. 3.

Leale. Leon. Perche se in vita non ti fui fedele, In morte almen ti sia leale ancella. Taid. 5. 10.

Leggiadra. Chiabr. In tal foggiorno le leggiadre ancelle Spendeuano i pensier sù l'apparecchio De' gran conuiti. Vol. 1. Nor.

Neglelta. Vd. E de l'ancelle ancella hor neglelta Farmi, & al tor voler sempre soggetta? En. 4. 118.

Orfana. Brun. Intanto afflitta amante, orfana ancella, Se quì strepito d'armi vnqua non fento, Oue Amor sempre à sospirar n'appella. Epist. Heroi. 1. 2.

Proteruа. Tanf. E li par c'habbia le mal nate ancelle Dinanzi à gli occhi più che mai proterue. Lagr. 8. 48.

Riuerente. Fol. Mosse à feruir qual riuerente ancella Colei, cui rende honor canuta etade. Hum. lib. 2.

Rude. Tanf. Per lo cui amor non hebbi ohime virtude Contra vn vil feruo, ed vna ancella rude. Lagr. 3. 34.

Sagace. Mar. Veste cotta lasciua, e l'ha in gouerno Vezzosa schiera di sagaci ancelle. Galer. Fauol.

Scaltrita. Ceba Poiche di Zara a la scaltrita ancella L'incauto messaggier aprir sofferse Ch'a meza notte in solitaria cella Chiamaua Oronte Esther per vie diuerse. Est. 19. 1.

Schernita. Cap. Al fin d'vn che di lor sia più leggiero Facendosi schernite, E vilipese ancelle. Idil. 8.

Sprezzata. Taff. Et à l'altre tue lodi aggiunga questa, Che la tua schernitrice habbia schernito, Mostrando me sprezzata ancella à dito. Liber. 16. 47.

Tessitrice. Ceba. E in vece di passar col fuso, e l'ago La notte, e il dì fra tessitrici ancelle. Est. 4. 8.

Timidetta. Renig. Et hebbi ardir de la mia fiamma ardente Scoprir gli occulti, ed infiammati ardori A le più care tue segrete ancelle Climene, ed Etra, il cui pietoso officio Lasso attendea, mà timidette, e fide Disser, che mai non ardirian scoprirti L'ardente amor. Epist. 15.

Tributaria. Term. S'è d'altrui fatta tributaria ancella, Seguendo folle, e disleal pensiero. 2. Son. 3.

Vaga. Mar. Trà vaghe ancelle accorte Serui degni d'impero Erano intorno al ministero intesi. Epit. 5.

Vbbidiente. Guar. Vna Ninfa gentile Al tuo detto, al tuo cenno Vbbidiente ancella. Past. 3. 6.

Vile. Marm. Chi può si degna, & honorata impresa, Figlio biasmar, quantunque à la tua bella Patria, di donna fatta vile ancella Non sia la cara libertate resa? Son. 2.

Anchise. figlio di Capis, e padre d'Enea.

Dardanio. Car. Fù Bute in prima del Dardanio Anchise Valletto d'armi, e cameriero, o paggio. En. 9.

Anchora. strumento di ferro da fermare i nauilij.

Adunca. Test. Egli de le tenaci anchore adonche Già le ritorte hà tronche. Lir. 6.

Dente torto. Mar Già del ferro spiccar mordace, e graue Da la riua profonda il dente torto. Lid. Abb. 3.

Dura. Benam. Vuol de l'anchora dura il dente greue Dal porto amico il marinar sarpare. Vittor. 3. 5.

Fida. Brign. D'anchora fida è già staccato il morso, Et ad aure predar vela è distesa. Giorn 7. 1

Graue. Test. E sol col dente torto Mordean l'arene ancor l'anchore graui. Lir. 11.

Mordace. Guif. Pieghiam le vele, e l'anchora mordace, La faticata naue in porto arresti. D. Sett. 7.

Ritorta. Campeg. Al lito corre: intanto il fiero appende Del Santo al collo vn'anchora ritorta. Lagr. 10. 104.

Torta. Vd. Commanda Anchise alhor, che debbiam noi Salpar dal mar l'anchore graui, e torte, E le vele spiegar poi che c'inuita Propitio vento à far di quà partita. En. 3. 106.

Tenace. Grill. Nè più tenace a l'agitato legno Anchora hà il pescator del Ciel, ne piglia L'alme con rete di più nobil vanto. Rim. Son. 111.

Ancile. specie di scudo breue.

Poderoso. Tronf. Portan da fibbia d'oro al fianco vniti Vsberghi d'opre pretiosi: ed hanno Nel braccio forti, e ne la man lucenti Ancili poderosi, e brandi ardenti. Cost. 16. 47.

Andare. passo, andata.

Celeste. Petr. Leggiadria singolare, e pellegrina, E'l cantar, che ne l'anima si sente, L'andar celeste, e'l vago spirto ardente, Ch'ogni dur rompe, & ogni altezza inchina. Son. 179.

Graue. Ar. Hauea piaceuol viso, habito honesto, Vn humil volger d occhi, vn andar graue. Fur. 14. 86.

Leggiadro. Anguill. C'hà leggiadro l'andar, superbo il guardo Dal capo al pie mirabilmente bello. Metam. 6. 122.

Lento. Ar. O c'haueste l'andar più lento, e molle, Che l'imitata bestia non haueſſe. Fur. 17. 56.

Lubrico. Guif. Che l'impudico sguardo, & il lasciuo Portamento, e l'andar lubrico, e'l falso Crine, e'l non suo color bianco, e vermiglio, Onde s'adorna meretrice astuta. D. Sett. 2.

Soaue. Bemb. Che verrà mai che stampi L'andar soaue, e caro, Col bel dolce costume. Canz. 16.

Superbo. Anguill. E ancor lo Scita, e barbaro costume Mostra l'andar superbo, e'l fiero lume. Metam. 5. 238.

Trito.

Trito. Ar. Il destrier, c'hauea andar trito, e soaue Portò à l'incontro la donzella in fretta. Fur.19. 81.

Andata. l'andare.

Dubbiosa. Petr. Cosi l'andata mia dubbiosa, e tarda Facean gli amanti. Tr. Am.2.

Fatale. Taff. Pianse, percosse il biondo crine, e'l petto Per distornar la tua fatale andata. Liber. 17. 26.

Andatura. modo, maniera dell'andare.

Placida. Mar. Caualca quei di placida andatura Destrier gentil, che ne l'andar paleggia.

Androgeo. figlio di Minos Rè di Candia.

Famoso. Anguill. Minosso il Rè de la Saturnia terra Hebbe vn figliuol Androgeo al Mondo raro, Famoso ne la lotta, e ne la guerra, Per l'atletica impresa illustre, e chiaro, Doue il Palladio muro Athene serra, Del suo valor non volle essere auaro, Anzi con tanto honor la lotta vinse, Che vi fù per inuidia chi l'estinse. Metam.7. 165.

Anello. cerchio d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, o materia, che si porta in dito per ornamento: anco ogni stromento simile ad altri vsi.

Bionde. Mar. In bionde anella di fin' or lucente Tutto si torce, e si rincrespa il crine.

Casto. Ciec. Vieni del sommo Rè moglie, e sorella, C'hai regno sopra i geniali letti, Portando di tue man le caste anella, Ch'insegnino à goder casti diletti. Hadr. Ch.3.

Cerchio breue. Mar. Breue cerchio d'or fin, che di splendore Con la sfera del Sol contese, e vinse, Mentre che il terso, e molle auorio strinse Di quella man, che sì mi stringe il core. Lir.Am. Son. 67.

Gemma maritale. Mar. Già donzella, hor consorte Perche la man non stendi, E con felice sorte Questa homai maritaſ gemma non prendi? Epit.4.

Gemmato. Taff. Da l'altra parte il santo Amor volando Stendea catena di gemmati anelli. Conq.20. 40.

Giro pretioso. Leng. Con questo giro pretioso, e bello, Prigioniero mi fe Donna vezzosa, E mostrò che sapea mano ingegnosa Le catene formar d'vn solo anello. Eleg.31.

Indissolubile. Grat. D'anelli indissolubili distinto Qui celeste rubin d'alto lauoro Forma lunga catena, onde legate Sono l'alme de' grandi innamorate. Cleop.5. 13.

Maritale. Brun. Pur secreto Himeneo con dolce affetto, Mi fè tua sposa, e'l maritale anello Mi tenne il dito auuinto, e'l cor ristretto. Epist. Heroi.2.3.

Pretioso. Ar. Si vede in dito il pretioso anello, Che già le tolse ad Albracca Brunello. Fur.11. 3.

Raro. Anguill. S'vn morto hà in dito pretiosi, e rari Gemmati anelli, e poi gli heredi il sanno. Metam.7.216.

Ricco. Leon. Vn lucido diamante, & vn rubino Per farne ricche, e pretiose anella. Taid.3. 5.

Anemone. fiore, in cui fù conuertito Adone.

Purpureo. Mar. E nel centro il piantò del suo giardino Tra mille d'altri fior schiere diuerse, Purpureo è il fiore, & anemone è detto, Breue, come fù breue il suo diletto.

Vermiglio. Brun. In sù l'Alba nouella Rida di perle asperso Con l'amorosa stella In fiore ancor conuerso L'anemone vermiglio, Frà il nardo, e il croco, e frà la rosa, e il giglio. Agl.

Anfesibena. serpente c'hà nella cima della coda vn'altra testa, picciola, e camina per ogni verso.

Cruda. Malu. Di crude Anfesibene, D'atri Pitoni à funestar le piante, Grauida d'empio seme empia foresta Spesso elice dal sen parto gigante. Del. Canz.1.

Venenosa. Mar. Cosi gli parla, e poi l'Anfesibene De le schiume di Cerbero nodrita, Ch'al manco braccio auuiluppata tiene, Venenosa, e fischiante al cor gli irrita. Strag.1. 59.

Anfiarao. indouino inuentore della Piromantia, figlio d'Oicleo, e marito d'Erifile, dalla quale scoperto al Re Adrasto fù necessitato andare alla guerra di Thebe, oue il primo giorno, che giunse fù inghiottito dalla terra.

Indouino Greco. Valuaf. Il primo che scontrar fù lo scudiero Del saggio Anfiarao Greco indouino. Tebai.7. 175.

Infelice. Bocc. Il qual con Laudomia Protesilao Vittima prima seguiua, ond'è detto, E dopo lui l'infelice Anfiarao, Ch'adempì il crudel fatto nel cospetto Di Thebe ruinando à' dolorosi, C'hanno perduto il ben de l'intelletto. Vis. Am.8.

Anfione. musico, il quale col suo dolce suono tiraua à se le pietre, colle quali si fecero le mura di Thebe.

Canoro. Malu. Il destino letale Vuol che sua destra adempia Il canoro Anfion nel proprio seno. Del. Od.2.

Cantor Dirceo. Brun. Qualhor disciolse incatenando i venti Le note d'oro il gran Cantor Dirceo. Pall.

Cantor Greco. Marin. E se del Cantor Greco al bel concento Trar vita il sasso Argolico si vide; A concento io più bel sasso diuento. Cont. Son.31.

Cantor Thebano. Mar. Tratti i sassi al suo canto alzar poteo Mura superbe il gran Cantor Thebano. Lir. Var. Son.12.

Cigno di Thebe. Test. Et del cigno di Thebe Tratta l'eburneo plettro, e de la cetra Scocca fulmini, e fiamme, e i cori incende. Lir.25.

Fabro canoro. Guar. Vn muro d'innocenza, e di virtute Assai più impenetrabile di quello, Che d'animati sassi Canoro fabro à la gran Thebe eresse. Pall. Prol.

Famoso. Valuaf. Del famoso Anfion giunge à le porte, E del Rè se ne và dritto à la corte. Tebai.2. 214.

Musico architetto. Mar. E se in virtù de la famosa cetra Non fù di Thebe al musico architetto Animator di qual più dura pietra Mura superbe edificar disdetto. Temp.6.

Musico Thebano. Mar. Quel musico Thebano, Lo cui soaue canto A le pietre diè vita. Galer. Scult.

Sonatore. Malua. E se già duro tronco, alpina pietra Con la dolce harmonia mouer poteo Il sonator de la Thebana cetra. Ven. Pom. Son.27.

Anfiteatro. edificio rotondo, hoggidi detto Colisèo.

Superbo. Imper. Poiche nel mezo suo mantiene eretto Trà quei sparsi edificij, e già corrotti Non sì corrotto il giro suo più interno Superbo anfiteatro. Rust.4.

Anfitrite. Dea marina, figlia di Nereo, e moglie di Nettuno. E si prende anco per il mare.

Ionia. Malu. Pianto forte amoroso, Che l'Ionia Anfitrite Con diuortio ostinato Pertinace gli nieghi Gli humidi baci, e i turbolenti amplessi. Del. Lett.

Anfriso. fiume in Thessaglia, presso al quale Apollo pascolò gli armenti del Re Admeto.

Biondo. Mam. E per le arene d'or ricco, e pomposo Il Tago, ed il Pattolo, e il biondo Anfriso. Paneg.

Greco. Bald. Sù la riua così del Greco Anfriso Schernito fulminò l'arco, che scocchi Chi gi superbo di Pithone anciso. Rim.1. Amor. Son.10.

Piaceuole. Anguill. Frà l'adorne di pioppi ombrose sponde Vi vien lo Sperchio, e l'Enipeo inquieto, L'Apidan vecchio con le sue fredde onde, E l'Anfriso piaceuole, e quieto. Metam.1.157.

Angeli. creature intellettuali, & incorporee, à Dio ministranti.

Alati inuisibili. Font. Inuisibili alati, Che in tre ordini accolti Nel volo fete, e ne l'arbitrio sciolti: Spirti puri, e beati, Forme chiare, e lucenti, Primi effetti di Dio, musiche menti. Od.2.

Ardori mentali. Ghel. Ma sù del Ciel da quegli ardor mentali Scese vna squadra, e soura lor si tenne. Rof.7. 20.

Ardori puri. Gatt. Chiede l'altezza sua ch'à schiera à schiera Scendano al grande ossequio humili, e presti Quei puri ardori de l'empirea sfera. Addol.8. 12.

Ardori sempiterni. Ghel. Ma sù nel Ciel quei sempiterni ardori Scotean la neue, e quei rigor brumali Del caro infante, e neuigaro i fiori. Rof.6. 26.

Canori. Brun. Tremando Auerno à la sua luce auante Dà il riso, e il canto à gli angeli canori. Euſ.

Concistoro alato. Ghel. Mosso à pietà del suo figliuolo amato Vn gli spedì del Concistoro alato. Rof.20. 90.

Corrieri alati. Petr. Prendean vita i miei spirti, hor n'hà diletto Il Rè celeste, e i suo' alati corrieri. Son.305.

Corrieri volanti. Maff. Che da i fini portar de la Gindea I volanti di Dio Corrier soura le nubi. Canz.3.

Dei alati. Ghel. E vide in mezo à la magion vetusta Il Bambin nato à la gran Diua in grembo, E le falange de gli alati Dei, Chinar l'Infante, e ministrar à lei. Rof.6. 3.

Duci. Taff. O Duci, o voi che le fulgenti squadre Del Ciel mouete in triplicati giri. Liber.17. 7.

Duci empirei. Mar. Tutto è sol mercè vostra, empirei Duci, Del gran Rè de le stelle alti messaggi. Strag.1.

Essercito pennuto. Mar. O del celeste essercito pennuto Fulgentissime squadre io vi saluto. Strag.1.

Falangi angeliche. Ghel. Ne lagrimar l'angeliche falangi. Rof. 21.41.

Famiglia angelica. Ghel. Quando del Ciel l'angelica famiglia Scendea per te da le sideree vette. Rof.4.15.

Fenici peregrine. Font. Peregrine fenici Di quel vero Oriente, Che'l bel Sol de la gloria apre lucente: Voi perpetue, e felici Soura pire vitali Senza morte prouar siete immortali. Od.2.

Fiammette alate. Grill. Mentre fan di festesse ghirlandette Tante alate fiammette, E guidan per lo Ciel dolci carole Hinni cantando al pargoletto Sole. 1. Madr.177.

Forme angeliche. Valuaf. Attrasse vn non sò che nel chiaro aspetto, Ch'agguagliò in terra l'angeliche forme. Lagr.38.

Forti. Camil. Angeli forti in ben forniti hostelli, Che la Francia guar-

guardate à ſtuolo à ſtuolo, A voi creſcao le palme, à voi gli allori. Son.2.

Heroi celeſti. Ar. Benche di lor venuta hauuto auiſo Haueſſe prima da i celeſti Heroi. Fur.43. 190.

Honori primi. Piac. Che del primiero lume vnico, eterno Sete le prime fiamme, e i primi ardori, E de l'empireo Cielo i primi honori. 1. Od.22.

Hoſte diuina. Taſſ. L'Angelo, che fù già cuſtode eletto Da l'alta prouidenza al buon Raimondo, Ne l'alta rucca aſcende, oue de l'hoſte Diuina tutte ſon l'armi ripoſte. Liber.7. 80.

Immortali. Bracc. E dal ſuo cenno le ſuperne menti L'intelligenze, e gli Angeli immortali Mouono eſſecutori obedienti. Rocc.12. 13.

Menti angeliche. Taſſ. Pieno di Dio, rapto dal zelo, à canto A l'angeliche menti et ſi cnnduce. Liber.10. 73.

Menti luminoſe. Fuſc. Confirmate il mio dir voi che mouete Gli orbi celeſti, ò luminoſe menti. Gem. Son.6.

Menti non mai ſtanche. Fuſc. Fermate ò Cieli à riguardar intenti Coſtei cui ſomigliar ſol voi potete, Date lor poſa ò voi, che gli mouete O non mai ſtanche, ò ſacre eterne menti. Gem. Son.5.

Menti puriſſime. Mar. Onde ſe inuidia eſſer puteſſe in quelle Menti laſsù puriſſime celeſti, Tu ſolo inuidiato eſſer potreſti Portator di ſi liete alte nouelle. Lir. Sacr. Son.8.

Meſſaggieri canori. Mar. Ite lieti, e felici, ite paſtori, Così cantando gian per ſelue, e grotte Del diuin Parto i meſſaggier canori. Lir.Sacr. Son.12.

Militia del Cielo. Ghel. La militia del Ciel varca, e s'ingegna Sembianze hauer più ſegnalate, e conte. Roſ.16. 3.

Orfei. Mar. Pieta così dicea, gli alati Orfei Doppiaro il canto, e sù le lire aurate Pietà ſonaro, e riſonar pietate. Strag. 1.

Paraninfi alati. Piac. Spirti del Cielo eletti, Serui di Dio beati, Guerrieri ſuoi, gran Paraninfi alati De la prima Cagion fidi, e diletti. 1. Od.21.

Rampolli luminoſi. Font. Luminoſi rampolli Di quel fonte ſuperno, Che in tre canali hà il ſuo principio eterno. Od.2.

Schiere alate. Grill. Mentre le ſchiere alate Cantan del Dio Bambin l'alta pietate. 1. Madr.273.

Schiere volanti. Pona. Voi de l'empireo ſen volanti ſchiere, Che ne l'eterno Sol gli occhi intendete, E ſollecite ogni hor miniſtre ſete, Ond'il giuſto s'adempie alto volere. Sacr.Son.11.

Sirene. Piac. Del puriſſimo Amore Puri, e felici amanti Sirene ſete, che co' i dolci canti L'alme accendete, ed infiammate il core. 1. Od.22.

Soſtanze ſpiritali. Font. Spiritali ſoſtanze, Glorioſi intelletti De la corte del Ciel miniſtri eletti, Voi con muſiche danze, E regolato pondo Date legge a le ſpere, ordine al Mõdo. Od.2.

Spiriti alati. Bracc. Così diſſer di Dio gli ſpirti alati, Ne pur la viſta a ſoſtener baſtanti Fur quei pallidi moſtri, e ſpauentoſi. Croc.17. 83.

Spiriti ignudi. Taſſ. Sì che vedrai gl'ignudi ſpirti in volto, E ſoſtener per breue ſpatio i rai De le angeliche forme anco potrai. Liber.18. 93.

Spiriti lucenti. Col. Huomo il vedeſti, e Dio quando i lucenti Spirti facean l'humile albergo adorno Di chiari lumi. Son.13.

Spiriti ſublimi. Ghel. Spiriti i più ſublimi, i più celeſti, Angeli i più purgati, e più lucenti. Roſ.6. 8.

Virtù ſublimi. Mar. Virtù ſublimi, à cui di fiamma l'ali Impenna eterno amor, beate menti, Che ſoſtenete il Ciel forme lucenti, Figlie prime di Dio, ſpirti immortali. Lir.Am. Son.18.

Angelo.

Corriero celeſte. Ar. Seco penſa trà via doue ſi cale Il celeſte corrier per fallir meno A trouar quel nimico di parole, A cui la prima commiſſion far vuole. Fur.14. 78.

Foriero celeſte. Ghel. Dal bel concauo ſuo mirò la terra Il celeſte Forier, mirolla, e riſe. Roſ.2. 50.

Guerriero alato. Taſſ. E' fama, che fù viſto in volto crudo, Et in atto feroce, e minacciante, Vn alato guerrier tener lo ſcudo De la difeſa al pio Buglion dauante. Liber.8. 84.

Guerriero celeſte. Taſſ. Che 'l celeſte guerrier ſoffrir noo volſe, Ch'oltra paſſaſſe, e forza al colpo tolſe. Liber.7. 102.

Meſſaggiero alato. Valuaſ. Al dolce dir del meſſaggiero alato Volge ella in dietro il deſioſo lume. Lagr.58.

Meſſaggiero eccelſo. Chiabr. Al fio non sà voltarſi indi à partire Che pria l'eccelſo meſſaggier oon veggia. Amed.6.

Meſſo alato. Mar. Per la via, che di latte ornan le ſtelle Spiegati i vanni al grande officio preſti Meſſo alato di Dio quà giù ſcendeſti Da le piaggie del Ciel beate, e belle. Lir. Sacr. Son.8.

Volator diuino. Chiabr. S'inuola poſcia il volator diuino Qual ſpariſce per l'aure aureo baleno. Amad.1.

Angelo. cuſtode del Paradiſo terreſtre.

Difenſor celeſte. Mar. E qual ſi vide già con toruo aſpetto Spada vibrar ſanguigna, e fulminante Celeſte difenſor di quelle piante, Ond' huom tragger ſolea vita, e diletto. Lir.Am. Son.37.

Anglia. iſola chiamata communemente Inghilterra.

Rimota. Valuaſ. O la rimota forſe Anglia, che giace, Fuor tutto il cerchio de la terra vaſta. Cacc.1. 80.

Angolo. cantone, cantonata.

Breue. Taſſ. Te ſolo, ò figlio di Bertoldo, fuora Del Mondo in otio vn breue angolo ſerra. Liber.16. 32.

Angoscia. trauaglio, affanno, afflittione.

Acerba. Ceba. Ma con angoſcia ahi troppo acerba, e ria Comprai la lode, e la vittoria mia. Eſt.13. 138.

Affannoſa. Bracc. A cui cede la ouora, il ver conoſce, E tempra in parte l'affanoſe angoſce. Roc.1. 74.

Amara. Ceba. Mà noo mouo io però nè man, nè bocca A quel che ſprona il cor l'angoſcia amara. Eſt.5. 75.

Amoroſa. Ar. Ringratia, e loda, e da lui ſol conoſce, Che ſano hà il cor da l'amoroſe angoſce. Fur.42. 66.

Aſpra. Taſſ. Ma la garrula fama homai non tace L'aſpre ſue angoſcie, e i ſuoi caſi infelici. Liber.12. 84.

Atroce. Ceba. De la mia graue, e tempeſtoſa ſalma Scordarmi in parte almen l'angoſcie atroci. Eſt.5. 72.

Crudeliſſima. Goa. Io pur ſon morto, che non viue il corpo Senz' alma, e quaſi, che viueſſi, io ſento Angoſcie crudeliſſime, e mortali. Antig.3. 9.

Diſperata. Imper. Sorſe à ſfogar i ſuoi dolor cocenti, E à diſcourir ſue diſperate angoſce. Ruſt.8.

Diſuſata. Ceba. Ond' io venga non sò, nè dou' io vada, Si diſuſata angoſcia il cor mi prende. Eſt.11. 47.

Doglioſa. Mar. Ma più l'eran riſtoro Ne le angoſcie doglioſe Mille ſchiere pietoſe Miniſtre riuerenti Del popolo de gli angeli piangenti. Lir.2. Canz.16.

Eſtrema. Ar. E portò nel ferire eſtrema angoſcia Al Baron di Sidonio, ch'andò giuſo. Fur.17. 93.

Feroce. Campeg. Ma qual feroce angoſcia il petto aſſale? E qual nouo tormento al cor ſi ſtringe? Lagr.9. 18.

Graue. Taſſ. E cala vn colpo, e non v'e piaſtra alcuna, Che gli reſiſta sì, che graue angoſcia Non dia piagando a la ſiniſtra coſcia. Liber.7. 41.

Grauoſa. Taſſ. Poi dechinando ne la manca coſcia Gli fè quiui ſentir grauoſa angoſcia. Rinal.10. 71.

Horribile. Chiabr. Con queſto tempra ogni cordoglio, e ſcema Ogni horribile angoſcia. Vol.1. Stral.

Impetuoſa. Ceba. Ed egli in lei come ſi vede in ſpecchio Scorge le angoſcie impetuoſe, e pronte. Eſt.3. 106.

Inſopportabile. Imper. Benche ſe dritto io miro, io poſſo al fermo, D'angoſcia inſopportabile trafitto Morto chiamarmi, hà gia gran tempo al Mondo. Ruſt.3.

Molle. Ceba. Fù forte a merauiglia, e fù robuſta A riparar da molle angoſcia il core. Eſt.5. 4.

Mortale. Taſſ. Se ben la fera deſtra riconoſce Onde percoſſa hebbe mortali angoſce. Liber.20. 79.

Noua. Gatt. Tu gran Virago, à cui per proua furo Note l'angoſcie del penoſo calle Si graui fur, sì tormentoſe, e noue. Addol.5. 25.

Profonda. Ceba. Nè le delitie, e gli agi, ond' ella abonda, Nè 'l cibo, e 'l ſonno, onde ſi nutre, e paſce, Conſolar può l'angoſcia ſua profonda, Ch'ogni hor con nouo germe in lei rinaſce. Eſt.1. 112.

Salda. Ceba. Mà contro il ribellante, e l'orgoglioſo, Ch'armò la ſquadra a la battaglia atroce, Via più, che verſo altrui Gioue ſdegnoſo Troua più ſalda angoſcia, e più feroce. Eſt.8. 53.

Seuera. Ceba. Che con più forte angoſcia, e più ſeuera Nel fondo del mio cor oon ſia comparſa. Eſt.4. 96.

Spietata. M.A. Arlot. Spietate angoſcie, e rigidi tormenti Soffrir in Croce il Re de i Re morendo. Parn.Scal. Son.5.

Strana. Vd. Sol l'infelice Dido, che d'horrende, E ſtrane angoſcie ſente colmo il core. En.4. 117.

Tormentoſa. Bent. Per cumular le tormentoſe angoſcie Ad Armilla, e Corindo. Cor.3. 6.

Triſta. Bocc. Io triſta angoſcia, & in amari guai Lei vedi quiui ritornata humile. Viſ. Am.35.

Viua. Ceba. Mà poiche ſouerchiar l'Hebreo robuſto Sẽnte d'angoſcia impetuoſa, e viua. Eſt.16. 140.

Angue. ſerpente, animal velenoſo.

Arrabbiato. Ghel. Barbara dunque non, barbaro il padre, Anzi vn angue arrabbiato. Roſ.16. 85.

Crudo. Anguill. E gia leuaua il crudo, e horribil angue La chioma ſparſa di ruggiada, e ſangue. Metam.11. 17.

Feroce. Mar. Langue anch'egli d'Amor l'angue feroce, E depoſta tra' fior la ſcorza antica Doue Amor più che il Sol lo ſcalda, e

coce.

coce, Ondeggia, e guizza per la piaggia aprica.

Fischiante. Chiabr. S'era l'empio demon d'intorno tolto L'horrore, e via dal crin gli angui fischianti. Amed.6.

Freddo. Tanf. Deh saltate freddi augui, aspidi adusti Sopra il mio corpo più che mai mordenti. Lagr.6. 49.

Frigido. San. E volto in fiamma ogni più frigid'angue, E'l marmo istesso incenerito fora, Se non che'l vieta il largo rio del sangue. Son.

Hispido. Ghel. Quindi scende sù l'Istro hispido, e fiero, E di cresta, e di tosco horrido vn angue. Ros.14. 47.

Horribile. Car. Incontr' al Ciel Tifeo: nè quel di Lerna Con tanti, e tanti capi horribil angue Senz'auiso ti vide, o senza ardire. En.8.

Infetto. Fed. Sorgerà vn Nume, Alcide fiè nouello, Che in fasce mostrerà suoi gesti antiqui Farà de gli angui infetti alto flagello. Appl.

Liuido. Tanf. L'odio, l'ira, e'l furor, che latra, e morde, E de l'inuidia il freddo, e liuido angue. Lagr.11. 23.

Maligno. Mar. Angue già non son io crudo, e maligno, Nè tu sei di diaspro, o di macigno.

Miserabile. Anguill. Il già placato, e miserabil angue Vien da maggior venen battuto, e vinto. Metam.7. 200.

Mortifero. Rin. Vuoi, ch'io creda à vn bel viso, à vn dolce sguardo? Mortifero angue hà d'oro Le squame, ogni piacer seco hà il suo risco. 1. Canz. 34.

Pestifero. Tass. Questo, che diuorò pestifero angue, Il pregio, e'l fior de la Latina gente. Liber.8. 70.

Piaceuole. Tass. Tal fero torna à la stagione estiua Quel, che parue nel gel piaceuol angue. Liber.1. 85.

Rabido. Rin. Qual sanguigno leon, qual rabid'angue Sdegnoso apparmi il mio nemico Amore. 2. Son.89.

Spietato. Rin. Non annidan le frondi augel maligno, Non asconde l'herbetta angue spietato. 1. Canz. 52.

Terribile. Anguill. Partori poi la Libia da quel sangue Ogni più crudo, e più terribil angue. Metam.4. 402.

Torbido. Ceba. Ed hai potuto l'alma illuminarmi, Che m'aceecò il velen di torbid' angue. Est 11. 180.

Toscoso. Ghel. Il mal cresce nel mal, non si raffrena Come nel tosco è più toscoso l'angue. Ros.29. 13.

Venenifero. Chiabr. Per mirabili smalti oue si finge Tra veneniferi angui aurea Megera. Amed.1.

Venenoso. Mar. Punta da venenoso, e rigid'angue Rimase essangue. Samp.1.

Anguilla. pesce senza scaglie, di forma simile all'angue.

Accidiosa. Ghel. L'anguilla accidiosa, e la sforzata Salpa, e la pinna, il rombo, e la squatrina. Ros.14. 34.

Algente. Mar. E vidi anco d'amor l'algente anguilla Arder frà l'acque, e gir di grotta in grotta I lor maschi seguendo oechiate, e sarpe. Lir. Marit. Son.30.

Ingorda. Bracc. Correr vedrai con serpeggianti rote L'ingorda anguilla, oue sia l'hamo appeso, E pender poi giù da le insidie ignote Lubrico in aria, e indissolubil peso. Vrb.15. 77.

Pellegrina. Bald. E forse oue si cela Là trà le fauci di Cariddi, e Scilla Gioue à pescar la pellegrina anguilla. Rim. Moral. Canz.3.

Anguinaglia. quella parte del nostro corpo, che è trà la coscia, & il ventre.

Tenera. Valuas. Mà leggiermente apre le dita, e scaglia Vn picciol tronco di ferrato abete: Non però tal, che de la nobil maglia Ben che fatta d'acciar l'opposta rete, Di passar ne la tenera anguinaglia Nulla il ferro crudel ritardi, o viete. Tebai. 8. 162.

Anhelare. ansamento, anhelito.

Frequente. Valuas. Si che veniano homai sudati, e stanchi Con frequente anhelar battendo i fianchi. Tebai.6. 120.

Graue. Tass. Tutto è sangue, e sudore: e vn graue, e spesso Anhelar gli ange il petto, e i fianchi scote. Liber.9. 97.

Placidissimo. Brign. In quel suo placidissimo anhelare Degno ciascun respiro è d'vn sospiro. Giorn.7.

Anhelito. ansamento.

Amoroso. Achill. Sperai con dolci nodi D'anheliti amorosi Innestar nel suo cor l'anima mia. Rim. Idil.5.

Caldo. Brign. Il cor de' caldi anheliti ripieno A fresche aurette il ventilar chiedea, Destauan esse innamorate, e preste Calma nel sen, mà flutti entro la veste. Giorn.7.

Dolcissimo. Cason. E quell'aura beata, Caro spirto amoroso, che spiraua Da la bocca odorata I dolcissimi anheliti formaua Più cari, e più soaui, Che le canne di Cipro, o d'Hibla i faui. 1. 2.

Lasso. Campeg. Mà par che l'alma à poco a poco accoglia Ne gli anheliti lassi, ed ineguali. Lagr.4. 27.

Soaue. Mar. Pur talhor appressando A quei soaui anheliti la bocca, La bacia, e non la tocca. Samp.3.

Venenoso. Tronf. Caldo il labro di sangue ebra spumeggia, Trahe venenosi anheliti dal petto. Coll.3. 4.

Aniene. fiume nobile d'Italia, che scorre per i campi di Tiuoli, e porta tre nobili laghi nel Teuere; hoggi si chiama Teuerone.

Gelato. Vd. E quei che son del sterile terreno Del gelato Aniene habitatori. En.7. 146.

Anima. forma, che dà vita à tutti gli animali.

Acerba. Ghel. Ch'oue la mano può l'anima acerba Col desir quanto può lapida, e noce. Ros.16. 9.

Adamantina. Test. Questa par che l'ascolti, e che pietosa A' suoi caldi sospiri L'anima adamantina inchini, e pieghi. Lir.5.

Addolorata. Manzin. E'l consenti otioso? ah Cieli, ò Numi Più di quel, che sò dir, giusti, e benigni, Perdonate al furore D'anima addolorata. Fler.4. 2.

Addormentata. Guar. Quinci infiammando i miei pensieri algenti L'anima sueglio addormentata, e tarda. Son.9.

Affannata. Capp. Andrò racconsolando il cor dolente, E l'anima affannata. Prim. Canz.

Afflitta. Ar. Piaceiati quest'afflitta anima sciorre De la sua scorza homai putrida, e rancia. Fur.4. 34.

Algente. Mar. Meco instabile, e varia hà pur costei, Benche foco sfauilli, anima algente. Lir. Am. Son.25.

Alpestre. Campeg. Così poscia ch'al fin l'anima alpestre La debolezza in lor non più nasconde. Lagr.6. 25.

Alpina. Riech. Ben ella cede a voi, cruda, in fierezza, Ch'à voi pari non hebbe anima alpina. Rim. Madr.

Alterata. Manzin. Ricomponi, ò Costante, Quell'anima alterata, ingelosita, Nulla di me ti caglia. Fler.3. 4.

Ambitiosa. Ghel. Alhor si mosse, alu meno infame, e ria D'anima ambitiosa, e scelerata. Ros.21. 38.

Amica. Tass. Faccian l'anime amiche in Ciel soggiorno, Sia l'vn cenere, e l'altro in vn sepolto. Liber.12. 99.

Ammaliata. Goa. Anime ammaliate, Che dietro disperate Ite à la traccia de' bugiardi amori. Antig. Ch. 3.

Amorosa. Guar. Non e la maggior peste, Ne il più fiero, e mortifero veleno A vn'anima amorosa de la fede. Past.3. 6.

Ancella. Ghel. Signor del Ciel se pur l'anima ancella Poco, o nulla ti dà, riceui in queste Humili offerte mie le mie proteste. Ros 7. 77.

Appassionata. Priul. Senti quella ruina L'anima appassionata. Galat.12.

Ardente. B. Tass. E destando nel cor più bei pensieri Apron quegli occhi veri Del diuino intelletto ne l'ardente, E chiara anima sua. Canz.1.

Astuta. Brun. E spesso con pie scaltro, anima astuta, Se ben cangia egli sito, arte non muta. Ven. Terr. Giac.

Atroce. Grill. E del tumido Aman l'anima atroce, E del suo germe, e de' nemici ottenne A la penosa croce, Al crudo ferro, che gran stratio fenne. 1. Canz.36.

Audace. Tass. Che se'l nemico haurà due mani, & vna Anima sola, ancor ch'audace, e fera. Liber 6. 8.

Aura. Grill. Aura, e spirto vital, ch'in questo frale Mio fango spiri, e gli dai moto, e vita. 1. Son.88.

Beata. Tass. E quì gli Elisi campi, e le famose Stanze de le beate anime pose. Liber.15. 36.

Bella. Tass. La bell'anima sciolta al fin seguiua, Che poco inanzi à lei spiegaua l'ale. Liber.12. 71.

Braua. Ar. Chi vuol due fiere audaci anime braue Cercar più là di queste due non deue. Fur.19. 97.

Chiara. Car. Itene dunque, e quelle anime chiare, Che n'han col proprio sangue, e con la vita Questa patria acquistata, e questo impero, D'vltimi doni ornate. En.11.

Continente. Test. Accoppia à forte destra Anima continente, e i prischi Heroi Scemi di gloria in tuo paraggio io scerno. Lir.1.

Coraggiosa. Chiabr. L'anima coraggiosa al varco giunta Sen' và col sangue, che la terra inonda. Amed.7.

Cruda. Guar. Mà poi ch'io sarò morto, anima cruda, Haurai tu almen pietà de le mie pene? Past 3. 3.

Desta. Guar. Non è sempre co' sensi L'anima addormentata, Anzi tanto è più desta, Quanto men trauiata Da le fallaci forme Del senso alhor che dorme. Past.1. 4.

Diletta. Anguill. E perche in tali abbracciamenti auuiene, Che con sommo piacer l'vn l'altro nome Diletta anima mia, dolce mio bene. Metam.10. 189.

Disperata. Manzin. E già spacciato, e spento Sarei, se di giouarti Col dar tempo a' furori D'anima minacciante, e disperata Non hauessi preteso. Fler.3. 4.

Disprezzante. Bracc. Et o gran core, o disprezzante, e fiera Anima insuperabile guerriera. Croc.4. 50.

Dolente. Car. Spoglie, mentre al Ciel piacque, amate, e care, A voi rend'io quell'anima dolente. En.4.

Eletta. Anguill. Questa à gli Dei ben carità rassembra D'anime veramente elette, e sante. Metam.8. 312.

Feroce. Valuaſ. Che ad ogni moto del natio furore, Di c'hauea la feroce anima ancella, De la sua propria vita profusore Stimata dolce hauria la morte, e bella. Tebai.3. 166.

Forsennata. Bemb. Anzi così trà due viuo, e sostengo L'anima forsennata, che procaccia Far d'vna tigre sciolta preda in caccia. Son.79.

Fredda. Achill. Degno è ben, che pietoso altri sospiri D'vn anima si fredda il duro sasso. Rim. Idil.7.

Fugace. Taſſ. Posto sul letto, e l'anima fugace Fù richiamata à gli odiosi vffici. Liber.12. 84.

Funesta. Anguill. Dopoi c'hebbe varcato il lago Auerno Per gire à pianger l'anime funeste. Metam.7. 144.

Furibonda. Valuaſ. Non più frangon quell'ire, ò fanno effetto In quell'anime altere, e furibonde, Che faccia il Thracio mar gonfio,& eretto Trà i mõti Cianei cõ tutte l'onde. Tebai.11.11.

Gelosa. Taſſ. Mà chi la colse non vedrò giamai, Ch'al cor non geli l'anima gelosa. 1. Son.156.

Generosa. Rich. Se pur basta vna tromba A risonar da l'agghiacciato Idaspe Oltre l'adusto Polo D'anima generosa i pregi immensi. Rim. Paneg.

Giouinetta. Mar. L'anima giouinetta è molle cera, Ch'ad ogni stampa ageuole si rende. Temp.258.

Gloriosa. Tanſ. Tosto che dal bel nodo ond'era auinta L'anima gloriosa si disciolse. Lagr.13. 49.

Grama. Anguill. La morte con la falce, e con la voce Hor quest' anima, hor quell' afflitta, e grama, Ch'andar non vi vorrebbe, afferra, e chiama. Metam.4. 324.

Grande. Guar. Viuete pur, viuete Lungamente concordi, anime grandi. Past. Prol.

Guerriera. Herr. Vlulando fuggì l'anima fiera, Sì feroce nel Mondo, e sì guerriera. Bab.10. 48.

Humiliata. Achill. Venite homai, venite Anime humiliate. Rim. Idil 4.

Immonda. Guar. E ben giusto sarebbe, Che douesse il mio sangue Lauar l'anima immonda. Past.4. 5.

Immota. Test. Ch'a i vari giri de l'instabil rota Sempre hà stabile il cor, l'anima immota. Lir.5.

Impura. Guar. Anima impura à vile incendio auezza Terrene forme in vn bel viso adore. Son.50.

Inclita. Ar. Non che à piegarti à questo tante, e tante Anime belle, hauer douesser pnudo, Che chiare, illustri, inclite, inuitte, e sante Son per fiorir da l'arbor tuo fecondo. Fur.7. 62.

Inespugnabile. Chiabr. Dal genitor si nobil arte apprese, Anima inespugnabile, e superba. Amed.1.

Inerta. Grill. Misera, e doue è l'oglio? à le prudenti Anime in vano al chiedi, anima inerta. 1. Son.81.

Infame. Corto. O chiunque tu sia anima infame, Che l'infelice condition schernisci D'huoni vinto, e in tuo poter ristretto homai. Alm.4. 2.

Infieuolita. Manzin. Se l'anima dolente, Frà tante sue miserie infieuolita, Hà perduto il vitale De gli vsitati vffici. Fler.3. 1.

Iniqua. Taſſ. Come voi, ch'a l'inique anime felle Ministri sete de gli eterni pianti. Liber.13. 7.

Iniquitosa. Ghel. Vider per entro iniquitosa, e cruda L'anima allhor del maledetto Giuda. Rof.24. 96.

Insensata. Manzin. Lascia dunque ch'io torni A sferzar tormentoso Quell'anima insensata, Che non sa pur dolersi. Fler.3. 3.

Leggiadra. Petr. Passato è gia più che'l millesim' anno, Che in lei mancar quell'anime leggiadre. Canz 11.

Luminosa. Ghel. L'anima luminosa entro al tuo petto Nulla hauer di terreno, o d'imperfetto. Rof.8. 86.

Meschina. Vd. Quando Re eccelso a tante aspre fatiche Si ch'vn giorno quell'anime meschine Possan posar? En.1. 63.

Mesta. Petr. Mà dirò per sfogar l'anima mesta. Tr. Am.2.

Minacciata. Manzin. Sono smanie d'Amor, non sono horrori D'anima minacciata. Fler.1. 2.

Miserabile. Manzin. Come il corpo del Rè, l'anima ancora Miserabile, inferma, Soggiace à mille morbi, à mille mali. Fler.1.5.

Moderatrice. Manzin. Quest'anima regnante, Moderatrice vn tempo De' publici interessi, e de' priuati, Viue miseramente hor sotto il giogo Volontaria seruente. Fler.1. 5.

Nefanda. Anguill. Non fu fra tutte l'anime nefande Più nefand' huom del padre di costei. Metam.8. 347.

Nequitosa. Grill. Ne tuoi giudicij, ed io trà scelerati Anima nequitosa, immondo, impuro Pen.126.

Orgogliosa. Test. Canto per far pietosa Vn'anima orgogliosa. Lir. 32.

Pellegrina. Molz. Donna ch'eletta hà il Ciel per fida scorta Frà tante anime elette, e pellegrine. Son.52.

Penante. Cora. Caronte appresta il legno, Ch'à te sen' viene vn' anima penante, Passala per pietade, Se non vuoi di mercede alcun tormento, Che questo è quanto bene In possesso mi diede Amore, e'l Mondo. Gen.24.

Plebea. Goa. Là al chiaro de la porpora l'oscuro Pallor fiammeggia d'anima plebea. Antig.5. 4.

Pouera. Achill. Pouer' anima mia, chi ti condusse A sì crudele, e barbara fortuna. Rim. Idil.6.

Preclara. Vd. Ite dunque, e queste anime preclare, C'hanno il lor sangue qui per noi gettato, E con le forze lor famose, e rare A noi patria, & impero hanno acquistato, D'estremi doni ornate. En.11.

Pugnace. Valuaſ. Lasciane à morte gir per spada, o strale Del nemico con fin più chiaro, e bello, Et essalar fuor del corporeo velo Queste nostre pugnaci anime al Cielo. Tebai.8. 109.

Ricreduta. Ceba. Che se fra velo, e velo il suo bel viso Appar talhor di qualche stilla asperso D'anima ricreduta, o cor conquiso Non rende altrui però segno diuerso. Est.2. 65.

Roza. Brign. D'anime roze il sen fra lane vili, Cui non giamai conca Sidonia mostra, La pace a te dimostra, Che guida al pasco i mansueti ouili. Giorn.8.

Rubellante. Chiabr. Et era pur tua gloria il menar presa Anima si ritrosa, e rubellante. Vol.1. Dias.

Saga. Bemb. O fortunato il velo in cui s'auolge L'anima saga. Canz.7.

Sbigottita. Taſſ. Stupido lor riguardo, e non ben crede L'anima sbigottita il certo, e il vero. Liber.8. 29.

Scabra. Test. Ah che di selce, e di ferrigno smalto L'anima scabra, e'l duro core hà cinto, Chi non si dà per vinto Di duo begli occhi a vn lagrimoso assalto. Lir.29.

Schifa. Guar. Siluio d'amor nemico? ò semplicetta, Tu nol conosci, ei sa far, e tacere, Ti sò dir io quest'anime si schife, eh? Non ti fidar di loro. Past.3. 5.

Schiua. Taſſ. Non sdegnar (gli risponde) anima schiua, Premer col forte piè la buia strada. Liber.10. 30.

Sciocca. Bri. Anima sciocca; ancor sei quella ch'eri? Deh doue è il lume de' bei guardi alteri? 2. Son.44.

Seguace. Taſſ. Raccogli tu l'anima mia seguace, Drizzala tu doue la tua sen' gio. Liber.19. 109.

Seluaggia. Bemb. Co' i dolci lumi, e con le voci sante Fate gentil ogni anima seluaggia. 1. Son.117.

Sospirosa. Rin. Dunque Filli non moia, Anima sospirosa, e core ardente. 1. Canz.31.

Superba. Valuaſ. Nè potea già quell'anima superba Trouar destrier, che meno inciampi, od erre. Tebai 6. 74.

Tapina. Anguill. Lo spirto andò fra l'anime tapine. Metam.15.149.

Terrena. Mut. O beata alma, o celeste harmonia, O diuo lume, che de gli alti chiostri Mostrate essempio à l'anime terrene. Son.17.

Tormentosa. Manzin. Perche perche non fuogli Da l'inferno del seno L'anima tormentata? anco à te stessa Esser puoi si crudele? Fler.5. 2.

Torta. Ar. E come quel c'hauea l'anima torta Per giunger colpa a colpa, e fallo a fallo. Fur.3. 5.

Traditrice. Policr. Chi ti fe così bella Anima traditrice, Che segui il senso cieco ou' ei t'appella? Vju. Aff. Madr.27.

Trafitta. Anguill. Stero vn gran pezzo stupefatte, e chete Quell' anime trafitte, e sconsolate. Metam.1. 104.

Trauiata. Guar. O quanto spesso gioua La cecità de gli occhi al veder molto, Ch'alhor non trauiata L'anima, ed in se stessa Tutta raccolta suole Aprir col vero senso occhi lucẽti. Past.5.6.

Vagabonda. Tort. Giunta al fin per gran sorte Anima vagabonda Per lungo errar già stanca. Idil.

Vile. Taſſ. Fassi inanzi gridando: anima vile, Ch'ancor ne le vittorie infame sei. Liber.6. 37.

Animale. che hà anima, e più propriamente quello che manca della parte rationale.

Alpestre. Mar. Mà d'alpestre animal crudo, e proteruo Guardati d'irritar le brame, e l'onte.

Brutto. Anguill. Quanto meglio saria non esser viua, Ch' ad animal sì brutto sottoporsi. Metam.2. 167.

Crudele. Anguill. Come al raggio Lunar lontan comparse Quel feroce animal crudele, e fello. Metam.4. 99.

Crudo. Anguill. Nè mai quel clima poi si vide mondo Di quei crudi, e pestiferi animali. Metam.4. 403.

Empio. Anguill. Era d'ogni animale empio, & acerbo Più forte, più veloce, e più superbo. Metam.7. 297.

Fero. Anguill. Trouar pur dianzi il più fero animale, Che si vedesse mai sopra la terra. Metam.1. 124.

Feroce. Valuaſ. Oue in insidie l'animal feroce Giaceua sopra l'ossa de' mortali. Tebai.2. 249.

Forte.

Forte. Anguill. Non dee l'huom forte mai prender duello Con animal di lui più forte, e fello. Metam. 8. 231.

Fugoso. Valuas. Sopra il finistro arcion fora l'vsbergo, E di piaga mortal Ptercla affligge, Che quinci, e quindi il passa, e sopra il tergo Del fugoso animal anco l'affigge. Tebai. 7. 187.

Guerriero. Tass. Mà formidabile hoste han già dauante Di guerrieri animai, vari di voce, Vari di moto, e vari di sembiante. Liber. 15. 51.

Horrendo. Anguill. S'han forse à dare in preda al gran furore Le città d'animali horrendi, e immensi? Metam. 1. 65.

Lanuginoso. Anguill. Con picciol capo, e ventre à vn tratto apparse Vn animal lanuginoso, e breue. Metam. 6. 76.

Lanuto. Tass. E mandò con l'auiso al campo vn messo, Che non armento, od animal lanuto, Nè preda altra simil, mà ch'è seguita Dal suo german Clorinda impaurita. Liber. 6. 112.

Molle. Anguill. Cacciando l'animal molle, e fugace, Mà non la belua spauentosa, e strana. Metam. 10. 243.

Nociuo. Anguill. E se qualche animal nociuo, e strano Temi, che non t'offenda, e ti spauenti. Metam. 1. 161.

Pennuto. Valuas. E trà le nubi preueder dal volo De' pennuti animali il bene, e'l duolo. Tebai. 7. 210.

Portentoso. Bran. Portentoso animal, lasso, trouasti, Che con la Maga horribile soggiorna, Poiche ò bel pellegrin, tu mi lasciasti. Epist. Heroi. 2. 7.

Saluatico. Valuas. Nè sol fresco il saluatico animale Facea le mense fue nobili, e grati, Mà ne induraua parte anco col sale Da' tetti appeso à l'affumate trati. Cacc. 2. 58.

Seluaggio. Anguill. Cred' io, misero me, che il rumor nasca Da seluaggio animal, ch'iui si pasca. Metam. 7. 326.

Siluestre. Petr. Ond' io son fatto vn animal siluestre, Che co' i piè vaghi, solitari, e lassi Porto il cor graue, e gli occhi humidi, e bassi. Son. 166.

Strano. Anguill. E di strani animai tane, e cauerne Saran de l'ossa mie la sepoltura. Metam. 8. 133.

Vorace. Tass. Poiche dinega il Cielo al mio desire Animali voraci. Amint. 4. 2.

Animo. propriamente significa la parte intellettiua dell'anima ragioneuole: mà si prende anco per fantasima, pensiero, discorso, volontà, proponimento, affetto, & animosità.

Acerbo. Ghel. Mitigana, à sembrar chiuso, e raccolto Nel ramarico suo gli animi acerbi. Rof. 13. 38.

Amaro. Alam. Mà la cruccíata mente intorno volse, E tiene inuerso il Greco animo amaro. Gir. Cort. 5.

Amico. Anguill. Per dimostrar Mercurio in qualche parte L'animo verso Apollo amico, e buono. Metam. 2. 266.

Anhelo. Ghel. Poi riprese vigor l'animo anhelo. Rof. 6. 85.

Audace. Tass. Taccio, ch'oue il bisogno, e il tempo chiede Pronta man, pensier fermo, animo audace. Liber. 8. 65.

Augusto. Guar. Augusta è questa terra, Augusti vostri nomi, augusto il sangue, i sembianti, i pensier, gli animi augusti. Past. Prol.

Auuerso. Ghel. Dunque pur non vogliate esser ribelli, Deponete per Dio l'animo auuerso. Rof. 30. 27.

Bieco. Valuas. Col suo Chiron, che trà centauri mille Solo non hebbe mai l'animo bieco. Cacc. 3. 67.

Casto. Guar. O per me fortunato Quel dì che ti sacrai l'animo casto Cinthia mia sola Dea. Past. 4. 8.

Costante. Ar. Benche Ruggier sia d'animo costante, Nè cangiato habbia il solito colore. Fur. 7. 17.

Crudele. Anguill. Deh mouiti à pietà contrario nembo, Ch'animi sì crudeli ascondi, e ferri. Metam. 6. 162.

Crudo. Tass. Mà si riuolge altroue, e insieme spoglia L'animo crudo, e l'adirata voglia. Liber. 5. 31.

Disperato. Mar. Che non sa, che non osa ira, e furore D'animo disperato, e traditore?

Eccelso. Valuas. Mà via più con gli eccelsi animi, e prodi De' caualieri, e de gli Rè conuenne. Cacc. 5. 16.

Egregio. Ar. Sarà possibil mai, che nome regio Titolo imperial, grandezza, e pompa Di Bradamente mai l'animo egregio, Il gran valor, l'alta virtù corrompa? Fur. 44. 58.

Errante. Anguill. Che dar non ponno i nostri animi erranti Ragion de' lor misterij eterni, e santi. Metam. 9. 262.

Espedito. Valuas. Onde sembra maggiore hora, e più forte, E più espedito ha l'animo, e sincero. Tebai. 7. 208.

Fellone. Alam. Ne di ciò satio l'animo fellone Vuol ch'ancor senza del cauallo il peso. Gir. Cort. 9.

Fermo. Ar. E con l'animo và costante, e fermo Di non mai più tornar in quelle parti. Fur. 21. 20.

Feroce. Tass. E dal volto, e da l'animo feroce Tutto depone homai l'orgoglio, e l'ira. Liber. 10. 13.

Forte. Tass. Nè già sì tosto caderà, se tali Animi forti in sua difesa hor sono. Liber. 12. 11.

Franco. Ghel. Parea in corpo senil l'animo franco Misti insieme serbar forza, e consiglio. Rof. 7. 6.

Fugacissimo. Bracc. Egli più d'ogni nettare soaue, Stillando il mono à guisa di sirena, Con le sue note in fermo nodo, e graue Gli animi fugacissimi incatena. Rocc. 10. 61.

Generoso. Car. Veracemente: l'altetezza e segno D'animi generosi. En. 4.

Gentile. Remig. E' d'animo gentil opra non degna Tornarsi à mente i beneficij vsati Vers' huomo ingrato, e rinfacciarli altrui. Epist. 12.

Grande. Tass. Colui, che fino alhor l'animo grande Ad alcun atto d'humiltà non torse. Liber. 20. 141.

Guerriero. Tass. Scorge in Rinaldo & animo guerriero, E spirti di riposo impatienti. Liber. 1. 10.

Humano. Tass. Hor mira d'huom, c'hà titolo di pio Prouidenza pietosa, animo humano. Liber. 13. 67.

Illustre. Tass. Et hora, e dopo vn corso anco di lustri Infiammati ne sian gli animi illustri. Liber. 8. 37.

Inamabile. Anguill. Ma dentro il core haueа crudele e fello, E l'animo inamabile, e maligno. Metam. 2. 184.

Incerto. Tass. Mentre in varij pensier diuide, e parte L'incerto animo suo, che non ha posa. Liber. 6. 81.

Indegno. Anguill. Vuò sodisfare al vostr animo indegno, Disse, secondo il fine ond'egli adopra. Metam. 6. 40.

Indefesso. Ar. Cresce la forza, e l'animo indefesso, Ruggier percuore l'onde, e le rispinge. Fur. 41. 50.

Indouino. Anguill. Misera me, che l'animo indouino Il tuo miser naufragio mi prediffe. Metam. 11. 229.

Infermo. Remig. E tal mi fè Thalia l'animo infermo, Ch'al gran foco d'Amor non trouo gelo. Epist. 21.

Inferocito. Bent. E la ennendria al fine D'animi inferociti, & incostanti, Eletta à solleuar l'anime oppresse Cangiasi in fede, e si conuerte in nozze. Corin. 5. 8.

Infesto. Car. Giunto à gli animi infesti il sangue sparso S'accrebber l'ire. En. 9.

Iniquitoso. Ghel. D'animo fosse iniquitoso, e rio A cui sempre vi fù cortese, e pio. Rof. 17. 68.

Intenerito. Tass. Hor quando del Garzon la rimembranza Hauea gli animi tutti inteneriti. Liber. 8. 47.

Inuescato. Petr. Questa vita terrena è quasi vn prato, E s'alcuna sua vista à gli occhi piace, E per lasciar più l'animo inuescato. Son. 79.

Inuitto. Tass. Vn giouene real, d'animo inuitto Iui giunger douea. Liber. 1. 68.

Lieue. Ar. Non beltà, ch'in lieue animo può assai, Vedrò che più di voi mi piaccia mai. Fur. 44. 64.

Maligno. Ar. Grifon vedendo il Re fatto benigno Lasciò la spada, e l'animo maligno. Fur. 18. 69.

Meschino. Anguill. Se parla al fin col dir basso, & humile Mostra l'animo suo meschino, e vile. Metam. 3. 220.

Minacciante. Bracc. Figlio del Dio de l'acque era il guerriero, E dal mar più feroce apprese infante A mostrar ne gli assalti animo fero, Implacabile, inuitto, e minacciante. Vrb. 23. 6.

Molle. Ar. Che sempre atto stimò d'animo molle Gir con vantaggio in qual si voglia impresa. Fur 9. 89.

Nemico. Anguill. Ch'Athene ancor con animo nemico Androgeo non haueа dato à l'Inferno. Metam. 8. 153.

Orgoglioso. Dom. Com'esser può, che l'orgoglioso, & empio Animo del già vostro, hora idol mio, Non habbiate voi fatto humile, e pio? Son. 32.

Peruerso. Ar. E s'ancor son per spenderui alcun verso, Di lei biasmando l'animo peruerso. Fur. 22. 1.

Plebeo. Bracc. E' d'animo plebeo cura sì bassa, Ch'ogni spirto gentil l'abhorre, e passa. Rocc. 2. 52.

Prestante. Ar. Che non amò tesor, non amò impero, Mà la virtù, mà l'animo prestante. Fur. 26. 2.

Prode. Valuas. Voi, dico, vdite voi l'ire, e i duelli De le fere, e de' cani: vdite i prodi Animi, e le nature, e l'arti, e i riti, L'arme, e l'honor de' cacciatori arditi. Cacc. 1. 19.

Puro. Bemb. Ben deue il Mondo in riuerenza hauerui Mirando al puro, e franco animo vostro. Son 107.

Quieto. Ar. E che stesse con l'animo quieto, Che farà à punto quanto ella disegna. Fur. 44. 71.

Regio. Tass. Ella, vedendo in giouinetta etate, E in leggiadri sembianti animo regio. Liber. 6. 57.

Ribelle. Ar. Non più celando l'animo ribelle Correa per darli di lor man la morte. Fur. 37. 107.

Saldo. Ar. E come caualier d'animo saldo, Oue hà visto il rumor, corre, e galoppa. Fur. 42. 55.

Scelerato. Remig. E bēche altrui di scelerato, e crudo Animo, verso à la sua madre infame Ti dimostrasse il glorioso fatto. Epist. 8.

Schi-

Schiuo. Barb. Mà s'à cotanta sede animo schiuo Serbi, e nieghi vn breuissimo conforto. Prim. Stanr.

Seluaggio. Reting. Puoss' egli mouer mai cn' i prieghi ardenti Vn animo seluaggio, vn cor di fera? Epist.21.

Sicuro. Vener. Su che nullo accidente è cosi duro, Che sostenerlo, e superar nol possa Vn cor costante, vn animo sicuro. 1. Son.3.

Signorile. Rai. Canuto honore in sul finrir del pelo V'ornano il signorile animo schietto. Rim. Son.81.

Sincero. Guar. Hor odi merauiglia, e cosa noua A l'animo sincero. Past.2. 6.

Sourano. Vd. Qui Delio Vate l'animo sourano Le inspira, e l'alta mente, onde le diede Di predire il futuro. En.6. 3.

Splendido. Tans. Ch'animi fur si splendidi (souente Vdito hò raccontar, ne sò ben doue.) Lagr.2. 45.

Temperato. Tass. Signor di temperato animo, e giusto, E vago d'ogni bella, e nobil arte. Heroi. Son.148.

Torto. Ghel. E tu per vn, che non conuien col torto Animo tuo, tutta l'vccidi à torto? Rof.12. 95.

Tranquillo. Anguill. Ma il mansueto armento, e il gregge molle, Che l'animo hà tranquillo, e temperato. Metam.15 39.

Tristo. Anguill. Danno à l'animo tristo ogni contento, Ogni piacer, che san tronar più grato. Metam.7. 212.

Vasto. Valuas. Ma Tideo di gran cor, d'animo vasto Inquieto in ogni atto come il foco. Tebai.2. 46.

Vile. Tass. Sotto disforme aspetto animo vile, E in cor superbo auare voglie accese. Liber.4. 46.

Anitra. vccello d'acqua, simile all'oca, mà più piccolo, & è saluatico, e domestico.

Loquace. Tass. Come talhor ne la stagione estiua, Se dal Ciel pioggia desiata scende, Stuol d'anitre loquaci in secca riua, Con rauco mormorar lieto l'attende. Liber.13. 76.

Nana. Imper. La nana anitra à cui di canto in vece Vn roco temprar fù dato in sorte Da l'humida natura, e forse ad arte Non douendo ella mai, se non trà l'onde Cantar a' sordi ascoltator guizzanti. Rust.13.

Opima. Mar. Col cane assaglia, o con lo stral saetti Anitra opima, o foliga loquace.

Pescatrice. Bracc. Così la pescatrice anitra suole Del natio lago entro 'l viuace argento Tuffar la fronte, e risuggir dal Sole Con l'ampio rostro, a cupa preda intento, E poi sottrar la sua pennuta mole Dal gelo ondoso, e scuoter l'ali al vento, E chiamar le compagne, onde lo speco Le rassegna con l'ombra à pascer seco. Rocc.7. 5.

Vorace. Valuas. Dunque se il peregrino augel ti piace Hauer prigion fin da principio intendi Oue dimora l'anitra vorace. Cacc.5. 47.

Anitrire. Voce che fà il cauallo.

Chiaro. Ar. E con chiari anitrir giù per quei calli Venian saltando, e giunti poi nel piano Scuotean le groppe, e fatti eran caualli, Chi baio, e chi leardo, e chi roano. Fur.38. 34.

Feroce. Bracc. Dal feroce anitrir l'aer s'accende, Pressa dal calpestio geme la terra. Croc 17. 95.

Anna. Pontefice de' Giudei, suocero di Caifa.

Maligno. Ghel. V'ha chi precorre ad Anna, Anna il maligno Con molti hauea del Sinedrin senato. Rof.21. 32.

Maluagio. Gatt. Fù la tua vita vna sentina lorda, Anna maluagio, e d'ogni rio costume. Addol.30. 47.

Superbo. Campeg. Ne l'altera magion d'Anna il superbo, Doue condusse pria la gente infetta Il vero Dio fatto huom, l'eterno Verbo. Lagr.2. 10.

Annale. historia, che contiene, e distingue per ordine d'anni le cose successe.

Amoroso. Paol. Scriuendo io già l'historia de' miei mali Di questa selua hor ne le amiche piante Per lasciar dopo morte ad ogni amante Vn libro eterno d'amorosi annali. Rim.Son.119.

Beato. Renam. Coppia sublime, a voi mi manda il Fato, Perche lassù ne' suoi beati annali Scriue, che pria che 'l Sol la notte spezzi, Debba Aluida di Lidio esser consorte. Past. Etn. Prol.

Canuto. Giust. Gia i più canuti annali Fan fede à noi, che balenante Roma Precipitaua à Etrusco Re l'impero. Od.26.

Chiaro. Brun. Si sì con lettre eterne in chiari annali Scriua penna, ch'al Ciel lieue s'estolle, Cotesti noui tuoi fatti reali. Epist. Heroi.4. 1.

Eterno. Tass. Mà ch' io scopra il futuro, e ch' io dispieghi De l'occulto destin gli eterni annali. Liber.10. 20.

Glorioso. Imper. Quiui il tuo guardo in glorioso annale Registrato il tuo nome à stelle vede. Ter. Son.26.

Illustre. Spina. Et hor porgi con Gioue al Mondo leggi, Hor volgi con Minerua illustri annali. Son.231.

Infame. Grill. E de la mia miseria ouunque i' sia Sempre gl'infami annali hò manifesti, Che me li narra la memoria vera. Pen.55.

Oscuro. Nard. Scriuea nel Ciel caratteri di stelle Con la penna de' raggi il mio natale Il Sol, chiaro scrittor d'oscuro annale, De le fortune mie benigne, e felle. Guacc. Son.6.

Annibale. famoso Capitano Cartaginese, figliuolo d'Amilcare.

Africano feroce. Mar. Non di maestra mano Fù lauoro, o scultura Del feroce Africano La marmorea figura. Galer. Scult.

Espugnatore. Mar. Gloriosa e l'imago Del fiero espugnator de' gioghi alpini, E più de' petti intrepidi Romani. Galer. Ritr.

Fiero. Bocc. Ah quanto fiero, & orgoglioso quanto Vid'io quiui Annibal sour'vn destriero Ch'à i Romani leuò riposo tanto. Vis. Am.10.

Prode. Ven. O tu prode Annibal, che qui d'intorno Sol col tuo nome impallidir facesti. Aluer.

Anno. questo spatio di tempo, che consuma il Sole nel girare il Zodiaco; contiene dodici mesi.

Auaro. B. Tass. Non per lo corso di quest'anni auari, Che portan seco la noiosa vita. 2. Son.4.

Bello. Anguill. E dà gli anni più belli, e più felici A l'inuecchiate Ninfe sue nutrici. Metam.7. 92.

Canuto. Mar. Parti canuto, ecco fanciul sen' riede L'anno, che vago pur d'alte rapine Rinasce estinto, e gli è principio il fine, Padre à se stesso, e di se stesso herede. Lir. Herbi. Son.33.

Decrepito. Mar. Contro l'antico, e natural costume Gia decrepito l'anno Mutar le chiome squallide, e canute, E con la giouentute Insieme hauer la virilta congiunta. Samp.5.

Fausto. Tans. Perche non spera di recare al Mondo Anno mai più si fausto, e sì giocondo. Lagr.11. 70.

Fermo. Ghel. Ne' più fermi anni al grande vfficio assunto. Rof. 19. 94.

Fiorito. Gosel. Mentre da l'Oriente De' bei vostri fioriti, odorati anni Nouella Alba amorosa a noi splendete. Canz.3.

Florido. Car. Vuoi tu vedoua sempre, e sconsolata Passar questi tuoi verdi, e floridi anni? En.4.

Fortunato. Valuas. Miseri buoi, perche possiam raccorre Il vero cibo, il gran debito a noi, E render fortunato, e lieto l'anno, E' tutto sudor vostro, e vostro affanno. Cacc.1. 28.

Fugace. Mar. E in groppi di durissimo diamante Gli anni fugaci, e i secoli incatena. Temp.23.

Gelato. Contar. Mà se cura mordace vn vecchio assale De gli anni suoi gelati in sù la sera, Qual ei vide turbato in sù quell'hora, Tal egli in sul mattino anco rimira A se tornar con fosca luce il Sole. Fiam.4. 6.

Giouinetto. Tass. E se ben gli anni giouinetti sui Non gli vestian di piume ancor la guancia. Liber.3. 60.

Illustre. Anguill. A l'arte magna d'Hecate non piaccia, Ch' à gli anni illustri tuoi tal torto io faccia. Metam.7. 58.

Imbelle. Tass. Mà il mansueto sesso, e gli anni imbelli Seco ritien, si come ostaggi in pegno. Liber.2. 55.

Infesto. Grill. Se fù peccato contra gli anni infesti Serbar sane tue vesti. 1. Canz.22.

Inutile. Vd. Contra son visso, e in odio de gli Dei Troppo allungai gl'inutili anni miei. En.2. 148.

Letale. Valuas. Tu, qual anno è letal, tu sai qual miete Più doue, o men de la pregnante terra. Tebai.1. 202.

Lieto. Anguill. E renda gli anni tuoi, come già foro Lieti, e robusti, e te viuace, e forte. Metam.5. 145.

Maturo. Anguill. Finiti gli anni suoi giusti, e maturi, Verrà à render tributo al vnstro seggio. Metam.10. 16.

Penoso. Moroo. E tu fra i tuoi pensier gonfi, e superbi Sempre ten' vai da' tuoi digiuni afflitto, E passi gli anni tuoi penosi, e acerbi. 1. Sacr. Inuett.9.

Pestilente. Vd. Quando tra noi sentir cominciò à farsi Puttida peste, che da l'aria impura Venne improuisa, e l'anno pestilente Nocea fino à le piante, a la semente. En.3. 33.

Pigro. Mut. Se ben mi sento da i pigri anni offeso, Non è al volarne à lui l'anima tarda. 2. Son.39.

Possente. Anguill. Ma l'anno più possente, e più robusto Al dolcissimo Amor deue vbidire. Metam.9. 282.

Rimbambito. Anguill. E mentre la memoria non m'inuola Il fato, o l'anno rimbambiro, e stolto. Metam.14. 65.

Robusto. Anguill. E che tal torto far non lo douea Renduto hauendo à Eson l'anno robusto. Metam.7. 103.

Semplicetto. Mar. E quai ne gli anni semplicetti, e folli Furo gli studi suoi teneri, e molli? Temp.120.

Senile. Mar. E co' suoi scherzi il precursor d'Aprile Aletta à rimbambir l'anno senile. Tebr. Fest.1.

Soma anosa. Anguill. Pria che toglia ad Eson l'annose some Vuol far l'isperienza se son cotte. Metam.7. 85.

Stentato. Moron. Breue la vita fà, stentati gli anni, E mille morbi

bi

bi ſtampa, oue dimora. 1. Sacr. Inuett.5.

Tenero. Remig. Quando ne' teneri anni Amor n'infiamma, Quaſi per arte à ſoffrir s'impara Gli ſproni, i dardi, le catene, e'l foco. Epiſt.4.

Verde. Taſſ. Già di Rinaldo il nome in ogni parte Con gloria vdendo in verdi anni matura. Liber. 8. 7.

Verdeggiante. B.Taſſ. Non ſparge tanti fior Zefiro, e Clori Alhor che l'anno è verdeggiante, e pregno, Quando de' prati hà Primauera il regno, E con le gratie danza, e con gli amori. Son. 24. lib.5.

Volante. Leon. Faranno alte rapine De le bellezze tue gli anni volanti. Taid.3. 5.

Annuntio. ambaſciata, nouella, augurio.

Amico. Benam. Nouella certo cara, annuntio amico Queſt'eſſer gli dourebbe, e tal gli fia. Paſt. Etn.3. 4.

Aſpro. Valuaſ. Che ſenti dall'annuntio aſpro fatale Il ſuo Menecro à morte eſſer preſcritto. Tebai. 10. 179.

Buono. Ar. Tutti ſperando per l'annuntio buono Acquiſtar gratia, e riportarne dono. Fur. 25. 52.

Caro. Vd. Porgi a' Troiani, e ſcorta à la battaglia Sia contra l'hoſte, e'l caro annuntio vaglia. En.10. 60.

Crudo. Ar. Ma dico d'vn annuntio crudo, e fello, Che le fù dato pochi giorni appreſſo. Fur.31. 7.

Diro. Car. Che di sì fiera, e portentoſa viſta Mi ſi toglieſſe, e ſi tempraſſe almeno Il diro annuntio. En.3.

Dolciſſimo. Campeg. Almen ſia chi lor porti Il dolciſſimo annuntio Del deſiato frutto De i lor pudichi amori. Filarm.5. 6.

Dolente. Tronſ. A sì funeſto annuntio, e sì dolente I volti intorno impallidir ſon viſti. Coſt.9. 56.

Felice. Car. Dietro gli altri affrettar ſi, che ſtupore N'hebbe d'Anchiſe il figlio: e rincorato Da sì felice annuntio, al Ciel orando Deuotamente ſi riuolſe, e diſſe. En.10.

Fido. Tronſ. Sù verde palma a militar drapello Fù di lieta conteſa annuntio fido. Coſt.11. 54.

Fiero. Ceba. Al fiero annuntio ond'altri agghiaccia, e trema, Riſponde à lor queſta parola eſtrema. Eſt.10. 58.

Fortunato. Fed. Il fortunato annuntio al forte, al ſaggio Toſto il Giuſto ſignor fece paleſe. Appl.

Funeſto. Campeg. Per l'annuntio funeſto al ſommo pieno Rimane di ſtupor, e merauiglia Tramo così, che rende immoto il ſeno. Lagr.13. 26.

Graue. Grat. Moſtra nel graue annuntio addolorato Il ſembiante già lieto Auguſto afflitto. Cleop.12. 1.

Horribile. Mar. Come à l'annuntio horribile ſi moſſe D'accidente ſi rio la Dea più bella.

Infauſto. Taſſ. Depon Clorinda le ſue ſpoglie inteſte D'argento, e l'elmo adorno, e l'armi altere; E ſenza piuma, o fregio altre ne veſte (Infauſto annuntio) rugginoſe, e nere. Liber. 12. 18.

Infelice. Valuaſ. Mà poi che l'vno, e l'altro augure troua Che'l primo annuntio lor torna infelice. Tebai.3. 129.

Siniſtro. Car. In così periglioſa, e dura impreſa Non mi far col tuo pianto, e col tuo duolo Siniſtro annuntio. En. 12.

Spietato. Brign. Non men la caſta Donna inhorridita A l'annuntio ſpietato, horrendo, immane, Per iſtupido duol quaſi infaſſita In quel paſſo amariſſimo rimane. Giorn.6.

Splendido. Ceba. La generoſa Eſther ben che dauanti Il celeſte meſſaggio ogni hor teneſſe, Che le corone eccelſe, e i regij manti Con sì ſplendido annuntio à lei prometeſſe. Eſt.6. 34.

Triſto. Ciec. Non farai forſe lungamente: taci Di gratia, e annuntij non mi far sì triſti. Hadr.1. 1.

Antartico. Polo Auſtrale oppoſto all'Artico, chiamato anco Meridionale.

Aſcoſo. Bracc. Da l'Antartico aſcoſo al pigro Arturo Non ſi videro eguali in terra mai. Croc.20. 39.

Antenna. quello ſtile, che s'attrauerſa all'albero del nauilio, al quale ſi lega la vela.

Lacerata. Tronſ. E mille appaion ſoura l'onde erranti Antenne lacerate, e remi infranti. Coſt.9. 20.

Nodoſa. Taſſ. L'haſta la qual parea nodoſa antenna, Integra, e tinta di color vermiglio, E tronca già ne la famoſa Ardenna. Conq.19. 73.

Salda. Taſſ. Spiegando in alto le minute vele In guiſa d'ale da la ſalda antenna. Mond.4.

Sublime. Taſſ. E in varie guiſe le conteſte traui Le quai rompean del mar ceruleo il dorſo, Spiegar le vele da' ſublimi antenne. Conq.18. 5.

Antenna. Per ogni legno lungo, e dritto, come ſtile, e per la lancia.

Folgorante. Mar. Rompe le nubi, e i turbini diſſerra L'antenna folgorante, e ſanguinoſa, Mari, e monti tranalca, & ira, e guerra Porta vibrata da la man crucccioſa.

Graue. Taſſ. Come ei con pronte brame allegro toglie La graue antenna, ch'altri in van bramaro. Rinal.3. 65.

Grauoſa. Taſſ. Poſero in reſta, e gir drizzando in alto I due guerrier le due grauoſe antenne. Conq.7. 61.

Horrida. Bracc. Stannoſi i caualier al ſegno attenti Per douer arreſtar l'horride antenne. Croc.21. 6.

Maſſiccia. Ar. Quanto ſia l'vno, e l'altro ardito, e franco Moſtra il portar de le maſſiccie antenne. Fur.30. 48.

Noderoſa. Taſſ. Poſero in reſta, e dirizzaro in alto I duo guerrier le noderoſe antenne. Liber.6. 40.

Antenna. per la naue, o altro legno da nauigare.

Alata. Mar. Et Euro in tanto con più lieui penne Seconda il volo de le alate antenne. Lid.Abb.24.

Ardita. Tanſ. Che col fauor di voſtre ardite antenne E vede noue terre, & onde noue. Son.23.

Bugiarda. Anguill. Biſbiglia altri à l'orecchia, altri m'accenna, Ch'io volga altroue la bugiarda antenna. Metam.3. 264.

Faticata. Ghel. Se cerca homai per ripoſar lo ſmalto Dal tuo fauor la faticoſa antenna. Roſ.2. 30.

Fiaccata. Remig. E vecchio arriuerai là doue addrizzi I rotti legni, e le fiaccate antenne. Epiſt.7.

Fortunata. Taſſ. Tu ſpiegherai, Colombo, à vn nouo polo Lontane sì le fortunate antenne, Ch'à pena ſeguirà con gli occhi il volo La fama, c'hà mille occhi, e mille penne. Liber.15. 32.

Generoſa. Bald. Congiura il vento, e l'onda Per arreſtar le generoſe antenne, Ond'a domargli venne Chi col legno primier laſciò la ſponda. Rim.Moral. Canz.5.

Glorioſa. Brun. Sciolſe le vaghe, e glorioſe antenne D'Argo il gran Tifi, à cui fù deſtro il fato. Tal.

Graue. Remig. Nel trauagliar per l'acque Le graui antenne, e le ſuperbe naui. Epiſt.18.

Illuſtre. Mar. Honori hor voi de' legni, honor ſecondo Del Liguſtico Tifi illuſtri antenne Ricco per voi di nouo Mondo il Mondo. Lir.Heroi. Son.49.

Impatiente. Bracc. E ſpeſſo a i porti in grembo Euro ſi tenne A macerar l'impatienti antenne. Croc.31. 43.

Minaccioſa. Bracc. Di quà di là le minaccioſe antenne Due grand' archi là lor forman diſtanti: Et ecco à vn tempo abbatter giù le penne De gli alti remi, e riſonar ſpumanti. Croc.31. 47.

Pietoſa. Teſt. Pur s'auuien ch'al mio grido Corrano di lontan pietoſe antenne, Qual de' viaggi miei ſarà la meta? Lir.26.

Superba. Remig. Alhor doueua incrudelirſi il vento A far contraſto a le ſuperbe antenne. Epiſt.13.

Temeraria. Magn. Con le mal nate, e temerarie antenne Sopra i liquidi campi il volo tenne. Canz.

Velata. Car. Immantinente riuolgendo i corni De le velate antenne, il Greco hoſpitio, E'l ſoſpetto paeſe abbandonammo. En.3.

Volatrice. Mar. Vn nauilio compar di molte naui, Le cui veloci, volatrici antenne Per non ſegnate vie batton le penne.

Anteo. gigante di Libia, figlio di Nettuno, e della Terra, ſoffocato da Ercole.

Crudo. Anguill. Dunque feci d'Anteo l'vltimo ſcempio, Ch'era non men di lui crudo, e profano. Metam.9. 76.

Famoſo. Silu. Sembra il famoſo Anteo forte gigante, Ch'aggiungea forze à le ſue forze eſtreme Qualhor sù la gran Madre hauea le piante, Onde ſoſpira Alcide, e ſuda inſieme. Madd.6. 45.

Gigante Libico. Brun. D'Ercole trionfante Vinſe ingegnoſa deſtra Il Libico gigante, Che i trionfi honorò de la paleſtra. Ven. Terr. Canz.4.

Infaticabile. Chiabr. Se il fier Procuſte, o s'appariſce il forte Per tante vite Gerione in guerra, Se il figlio infaticabil de la Terra, Qual ſorgerebbe deſtra a la lor morte? Vol.2. lib.6.

Libico. Senec. Vincere al duro ceſto il forte Erice, Ed il Libico Anteo con lui congiunto. Ercol. Fur.2. 3.

Lottatore. Brun. Qui giace il grande Alcide, ecco ſcolpito Co' ſuoi trionfi il Menalo ſcoſceſo Da dotta man, col temerario ardito Già Lottator di Libia à terra ſteſo. Tal.

Antichità. vniuerſità de gli huomini antichi.

Oſcura. Bracc. Ciò che il Mondo non ſeppe in mille luſtri, Che l'habbiano à inſegnar vent'anni, o trenta, E reſtar le ſcienze, e l'arti induſtri Fauola vile, e lor memoria ſpenta, E che l'oſcura antichità non luſtri, Audace è ben chi tai portenti tenta, Dolce follia ſopra ogni meta aſcende, Poco non sà chi l'altrui ſenno apprende. Rocc.15. 12.

Roza. Alam. Molti modi al frenar già miſe in vſo La roza antichità l'aſpre procelle. Colt.5.

Seuera. Taſſ. Raimondo, imitator de la ſeuera Rigida antichità lodaua i detti. Liber.5. 39.

Vetuſta. Grill. De gli eſſerciti Dio Già ti chiamò l'antichità vetuſta. 2. Madr.72.

Antiochia. città della Soria.
Potente. Taff. E Nicea per affalto, e la potente Antiochia con arte hauea già presa. Liber. 1. 6.
Antipa. Herode Tetrarca della Galilea.
Misleale. Ghel. D'Antipa il misleal, perche eredea Torlo d'error, fù grande amico auanti. Rof. 13. 60.
Antipodi. popoli, che caminano al contrario di noi.
Remoti. Benam. Pietofiffimo Nume, almo Pianeta! Se'dianzi da gli Antipodi remoti Formò con freccie d'or ferite auree, Nel gran zaffir, di cui compofto è il Cielo, Hor con gli fteffi ftrali, Meraviglia gentil falda le piaghe. Paft. Etn. 1. 4.
Antivedere. veder auanti, pronofticare, indouinare, accorgerfi.
Fallace. Taff. Così dis'egli, & io n'andai con quefto Fallace antiueder nella cittade. Amint. 1. 2.
Folle. Medic. Il folle antiueder, la ftolta cura, E la prefontion del vario ingegno, Il foco traffe de la fua natura. Stanz. Term. 2.
Prudente. Col. Prudente antiueder, diuin gouerno Vinfer le forze auuerfe in sì breu' hore. Son. 5.
Antro. fpelonca, cauerna, grotta cauata.
Affumicato. Brace. Folgora a lui da l'incauato eiglio Quafi da vn antro affumicato, e fofco, Vn alterato balenar vermiglio. Rocc. 1. 18.
Alpeftre. Ar. Il qual mentre ne l'antro ofcuro alpeftro Affaticato dorme il fiero Noto. Fur. 38. 30.
Cauernofo. Tanf. Corron per antri cauernofi, e cupi Profondi bombi, e fpauentofi tuoni. Lagr. 11. 21.
Cieco. Medic. Stà nel cieco antro, indi preme, e diftilla Con dolce mormorio l'onda tranquilla. Stanz. Term. 2.
Difpietato. Vd. Che timidi da l'antro difpietato, E da quei loghi cauernofi, e bui Del Ciclope fuggendo abbandonato Reftai nel vafto fpeco. En. 3. 139.
Fanciullo. Benam. Hai tu veduto (e pur veduto l'hai) Quel colle, quello fcoglio, Che la del lago in mezo erge le cime? Effo in egual de l'acque Nel fianco, e quafi in tutto afcofa, tiene Picciola cauernetta, antro fanciullo. Paft. Etn. 5. 1.
Formidabile. Tronf. E giunge oue del Tebro in sù la fponda Hà formidabil antro Erinna immonda. Coft. 3. 2.
Fofco. Reinig. Quando ambi infieme in antro ofcuro, e fofco Ne conftrinfe à fuggir torbida pioggia. Epift. 7.
Fuliginofo. Mar. De l'antro fuor fuliginofo, e nero Ritorna indietro, e pur ricerca, e fpia.
Funefto. Bracc. Che tanti Mongibelli in mar direfti Aprir d'horrido Inferno antri funefti. Rocc. 2. 11.
Hederofo. Chiabr. E nel ripofto fen d'antro hederofo Dal vario calle, e dal penfier gia vinto. Vol. 1. Sec.
Herbofo. Mar. Dentro l'opaco fen de l'antro herbofo Romito habitator d'ombre fecrete Stefo in vn letto d'hebano frondofo Prende il placido Dio pofa, e quiete. Strag. 1.
Horrendo. Car. Meglio è con lungo indugio, e lunga volta Girar Pachino, e la Trinacria tutta, Che non ch'altro veder quell'antro horrendo. En. 3.
Horrido. Vd. Cola dentro à quell'antro horrido, e nero Ei d'albergar fi goda eternamente. En. 1. 37.
Humile. Valuaf. Là ve frondofa pianta a largo ftende L'ombrofe braccia; o doue humile, e rofo Antro fe incaua, e và fotterra afcofo. Cacc. 3. 14.
Latebrofo. Tanf. Che per quegli antri latebrofi, e negri Tanti hauean fofpirato & angi, e luftri. Lagr. 11. 26.
Mufcofo. Car. D'incontro è di gran maffi, e di pendenti Scogli vn antro mufcofo, in cui dolci acque Far dolce fuono. En. 1.
Nero. Tanf. Così dicendo moue Pietro il piede Verfo il nero antro, che lontan non hallo. Lagr. 8. 47.
Ombrofo. Chiabr. Quando l'Angelo giunfe à l'antro ombrofo Oue in terra Amedeo prendea ripofo. Amed. 1.
Opaco. Car. Ne l'antro del Ciclope: è quefto vn antro Opaco, immenfo, che macello è fempre D'humana carne. En. 3.
Ofcuro. Taff. Si ch' afcefer con agio, e tofto furo A mezo quafi di quell'antro ofcuro. Liber. 10. 33.
Pumicofo. Cafon. Tra mirti pargoletti, Sul lido appreffo gli antri pumicofi Gia di mille diletti Segretari amorofi, Affifo Adon piangea. 1. 9.
Romito. Mar. Prati fempre di porpora fioriti, Piaggie delitiofe, antri romiti.
Ruinofo. Tronf. Fuori d'vn antro ruinofo, e fcuro Graue il Fafcino chiama. Coft. 8. 33.
Ruftico. Tanf. Vede il choro de gli Angeli, che cala Sul ruftico antro, hora celefte fala. Lagr. 7. 28.
Runido. Tanf. Et ode le fampogne de' paftori, Che intanto al runid' antro ragunati, Fanno al Signor del Ciel fcluaggi honori. Lagr. 7. 31.
Scabro. Mar. Di note ad hor ad hor tronche, e fugaci Rifuona l'antro cauernofo, e fcabro.
Scuro. Anguill. Orfine già piacque al torbido Acheronte, E in quei fcuri antri al fin con lei fi giacque. Metam. 5. 187.
Seluaggio. Mar. Cangiafti, o penfier faggio, o fanta voglia, Con vil antro feluaggio il ricco tetto. Galer. Hift.
Strano. Vd. Tocca il Ciel (Dio l'vccida) e di viuande Solo di carni horribili, e funefte De gl' infelici, e d'atro fangue humano Si pafce dentro a l'antro horrido, e ftrano. En. 3. 140.
Anubi. Dio de gli antichi Egittij, figurato da loro col capo di cane.
Abbaiatore. Car. Quai duo colubri le venian da tergo L'abbaiatore Anubi, e i moftri tutti, Ch'eran fuoi Dij. En. 8.
Latratore. Ghel. Ifide, Ofiri, e il latratore Anubi ftaranno inanzi à la fua faccia à filo. Rof. 9. 45.
Ape. Pecchia. animaletto, che fà il mele, e la cera, e nafce fenza piedi, e fenz'ali, e poi le mette, quando è grande.
Accorta. Anguill. Ne l'ape accorta à i fior l'ambrofia tolta Haueà per darla al publico lauoro. Metam. 13. 313.
Animale vago de' fiori. Cell. Fatto il vago animal vago de' fiori Sufurrando al mio Sole Amor fi volfe. Amor.
Architettrice illuftre. Mar. Onde fan pofcia architettrici illuftri Nobil lauor di ben compofte celle. Strag. 2.
Architettrice induftre. Mar. E quante alhor ch'entro gli alberghi caui Satie di violette, e di liguftri Machinauan le fabriche foaui L'api de gli horti architettrici induftri. Samp. Sofp. 28.
Ardita. Moron. Come ape ardita, che l'aguglio lafcia Ne la piaga, che fece, e vi s'eftingue. Mort. 1. r.
Auara. Alam. E non più l'ape auara Aduna il caro mel ne' chiufi alberghi. Egl. 2.
Augelletto ingegnofo. Herr. Anzi è fama, che l'Ape Ingegnofo Augelletto, Mezo al volante ftuol d'amore imago Al pargoletto corpo, al mele, à l'ago, Venne al purpureo labro, Che rofa la ftimò, perche ne tragga Aurei celefti humori. Ariad.
Benigna. Mar. Suggon l'ifteffo fior ne' prati Hiblei Ape benigna, e vipera crudele, E fecondo gl'inftinti, o buoni, o rei L'vna in tofco il conuerte, e l'altra in mele.
Diligente. Mar. Così per Hibla a la nouella eftate Squadra di diligenti api fi vede, Che le lagrime dolci, e delicate Di Narcifo, e d'Aiace à fugger riede.
Dorata. Mar. Vanno à rapire i più foaui humori L'api dorate à gli odorati fiori.
Famelica. Achill. Quafi famelica ape, à cui fia tolto L'vfato cibo ogni anima s'aggiri. Rim. Son. 20.
Gentile. Mill. Così ape gentil da' vaghi fiori Suggendo, piglia, e in vn compone il mele, Perche de l'opra fua altri difpona. Son.
Guerriera garruletta. Font. Garrulette guerriere, Che con gradi ineguali Nel bel campo de l'aria vfcite à fchiere E per altri ferir d'acuti ftrali De la battaglia al fufurrar che fate Quafi ftridula tromba il fegno date. Od. 10.
Induftre. Taff. Tu ch'à quei fiori Amor d'intorno volì Qual ape induftre, e in lor ti pafci, e cibi. 1. Amor. Canz. 6.
Ingegniera. Mar. Vulgo d'api ingegniere accolto in quella Stà fufurrando à fabricar la cella.
Ingegnofa. Taff. Quando vn' ape ingegnofa, che cogliendo Sen' giua il mel per quei prati fioriti A le guancie di Fillide volando Le morfe, e la rimorfe auidamente. Amint. 1. 2.
Ingeniofa. Ghel. Come alhor, ch'a l'April tenero, e primo Dal couil efce ingeniofa l'ape. Rof. 6. 63.
Leggiadra. Mar. Tu qualhor torna à gli alimenti vfati Ape leggiadra, o Zefiro gentile, Dai lor da bere in tazza di rubini Rugiadofi licori, e criftallini.
Maeftra. Font. Delicate maeftre, Che fpiate l'interno De l'herbette, e de i fior veloci, e deftre, E con modo follecito, & alterno Delibando auidette humor foaui Da le poppe de i fior traete i faui. Od. 10.
Mormoradrice. Mar. Ronzando in cima à i fior, com'han per vfo, L'api mormoradrici in ful nou'anno. Strag. 1.
Prouida. Ognib. Qual prouid'ape in addolcir il mele Accioche gioui ogni hor ne i verdi prati Sollecita fen' và fcegliendo i fiori. Canz.
Republica foaue. Malu. Più non m'affordi il timpano d'Himeto, Ch'aduna le Republiche foaui Ad isfiorar Vertunnico tapeto. Del. Stanz.
Romita. Font. Pargolette romite, Che frà taciti monti, E trà valli habitar dolce aggradite, E con mormor foaue appreffo i fonti, Quafi nuuole d'or rotanti, e vaghe Girate in aria inamorate, e vaghe. Od. 10.
Sollecita. Mar. Mentre tenea con bel filentio chiufe Le labra mie fonno tranquillo, e grato, Schiera d'api follecite diffufe Rugiada in lor di nettare dorato. Galer. Ritr.
Sottile. Mar. E faceto, e feuero Sà quafi ape fottile, Il tuo ingegno, il tuo ftile, In cui di fale è temperato il fele, Pungere, e trar

trar da le punture il mele. Galer. Ritt.

Spiritello dell'aria. Font. Spiritelli de l'aria, atomi ardenti, Luminose fauille, auree facelle Del bel Cielo d'April correnti stelle. Od.10.

Stridente. Tass. Così d'intorno à l'odorate celle, Oue han raccolti i rugiadosi odori, Cingon l'api il lor Rè, stridenti, e snelle, Pungendo chi s'appressa a' colti fiori. Conq.18.110.

Tessitrice. Font. Ingegnose testrici, Fabre altere, ed illustri, Che con aghi pungenti ite felici Tessendo in ricche celle ordini industri, E con quell' arte, che vi diè Natura Fate d'aureo licor bionda testura. Od.10.

Verginella volante. Font. Verginelle volanti, Peregrine lucenti, Viui globi minuti, ori spiranti. Od.10.

Volatrice d'oro. Trons. Ond' à ragion le volatrici d'oro Reclin al campo fortunati euenti. Cost.11.69.

Apelle. pittore celeberrimo da Coo città nell'Isola dell'istesso nome nel mare Egeo.

Emulo di natura. Priul. Non l'haueriano espresso Con suprema pittura Zeusi, Timante, Apelle Gli emuli soprahumani di Natura. Galat.5.

Industre Pan. Col bruno anco de l'ombre industre Apelle, Mentre vaghi colori insieme aduna L'imagini talhor forma più belle. Ven.Pom. Son.47.

Apennino. monte, che diuide l'Italia, cominciando dall'Alpe giungendo à l'estrema Calabria.

Algente. Mam. Dimmi algente Apennin; se'l bel sembiante Del vago idolo mio, se l'aureo crine, Se le bellezze angeliche, e diuine Premesser mai le tue famose piante. Son.

Alto. Carra. E'l feci vn tempo, vdendo, ch'a la parte Più chiara del famoso alto Apennino Donne eran, ch'à dispregio tenean l'arte D'amar, ch'insegna il mio taggio diuino. Stanz.Term.2.

Aspro. Tans. Gissene io pur, e l'aspro alto Apennino Hauesse de' miei piè l'orme segnate. Stanz. Term.2.

Canuto. Baldi. Sù le seluose cime Del canuto Apennino, O sottra giogo alpino Ascende fabro industre, Per procurar materia onde s'illustre. Parn.Scai. Canz.1.

Famoso. Ringh. O famoso Apennin, cui tante fonti Coronan la superba alta pendice. Stanz. Term.2.

Freddo. Bracc. Come doppo la neue il verno suole Donde il freddo Apennin Italia parte, Fiato spirar l'incandidata mole, Per cui fuggon le nubi erranti, e sparte, E fuor de' nembi è richiamato il Sole. Rocc.4.2.

Frondoso. Mar. Quercia piegar, che'l piè saldo, e tenace Sul frondoso Apennin distende, e posa. Lir.Prop. Son.11.

Gelato. Tass. Qual sopra il dorso d'Apennin gelato Pascea le greggi. Sacr. Stanz.

Gelido, Bracc. Per terminar l'aereo suo camino Sopra il seluoso, e gelido Apennino. Stanz.

Gigante. Mam. De' più sublimi monti alto gigante, De la terra, e del Ciel meta, e confine, Che minacci a' mortali empie ruine, Con fulmine di gel fiero tonante. Son.

Monarca de' monti. Achill. Bel monarca de' monti, il capo alpino Par che di viua maestà circonde, Sdegni lo scettro, e la corona altronde, Che corona è la quercia, e scettro il pino. Rim. Son. 37.

Neuoso. Tass. Che piega à la seconda alta fortuna L'antica fronte, l'Apennin neuoso. Amor.2. Stanz.22.

Padre canuto. Mar. O superbo Apennin, che il crine hirsuto Di nube auolgi, e nebbia spiri, e vento, De' monti Rè, di cento fiumi, e cento, Ch' apron d'Italia il sen, padre canuto. Lir. Bosch. Son.18.

Padre de' boschi. Achill. Ecco il padre de' boschi alto Apennino, Che il verdeggiar de la sua bella fronde Nel ceruleo del Ciel quasi confonde, Cotanto erge à le stelle il crin vicino. Rim. Son. 37.

Rè de' monti. Mozz. Tutto il nostro felice almo paese, Quantunque l'alpi, e'l mar cingono intorno, E parte il Rè de' monti alto Apennino. 1. Canz.3.

Scosceso. Goa. Ben più tosto torrei, pur che secondo Non fussi, d'habitar l'horride balze D'vn scosceso Apennino. Antig.3.5.

Siluoso. Ar. Conterò ancor in sù l'ombroso dorso Del siluoso Apennin tutte le piante. Fur 14.99.

Sublime. Trons. E Ceret staua a l'Apennin sublime De l'oro suo fè biondeggiar le cime. Cost.2.68.

Superbo. Bemb. A lei, che l'Apennin superbo affrena Là ve parte le piaggie il bel Metauro. Canz.25.

Ventoso. Rai. Voi ventoso Apennin, ch'intorno ardendo Di Sirio il Ciel, da l'vno, e l'altro fianco Spirate l'aure à me, ch'anhelo, e manco. Rim. Son.49.

Apidano. fiume tra' principali di Thessaglia.

Vecchio. Anguill. Vi vien lo Sperchio, e l'Enipeo inquieto, L'Apidan vecchio con le sue fredd' onde. Metam.1.157.

Apocalisse. libro composto da S. Giouanni Euangelista.

Oscura. Ghel. e Patmo, oue poi visse Lo scrittor de l'oscura Apocalisse. Ros 5.79.

Apollo. figlio di Gioue, e di Latona, nato in Delo ad vn medesimo parto con Diana.

Arciero biondo. Mar. Tal fù che ressi il biondo Arcier d'Anfriso Di chi nuoce a' suoi cari il nome vcciso. Galer. Fauol.

Arciero luminoso. Test. Deh dammi tu, ò luminoso Arciero, Dolce snodar il canto Dolce accoppiar a l'aurea cetra il plettro. Lir.9.

Armentiero. Mar. Volgon le Muse, l'vna à l'altra opposte, Le spalle al fonte, & a lo stagno il viso, E in diuerse attitudini composte Fanno corona à l'Armentier d'Anfriso.

Attiaco. Anguill. Quel giudice in quel luogo ritrouaro, Che per l'Attiaco Apollo al Mondo è chiaro. Metam.13.249.

Attio. Car. Sgominauan le genti, e l'Attio Apollo Saettaua di sopra, a gli cui strali L'Egitto, e gl'Indi, e gli Arabi, e i Sabei Dauan le spalle. En.8.

Benigno. Sann. Benigno Apollo, ch'à quel sacro fonte, Ch'inonda il felicissimo Elicona, La ve tutto hor risuona La lira tua, ti stai soauemente. Canz.7.

Bifolco d'Anfriso. Rin. Vorrei, che scosso in aria Iride il velo, Velleggiasse col riso, E'l bifolco d'Anfriso Col vomer de la luce arasse il Cielo. 1. Canz.2.

Biondo. Petr. Vedi Giunon gelosa, e'l biondo Apollo, Che solea disprezzar l'etate, e l'arco, Che gli diede in Thessaglia poi tal crollo. Tr. Am.1.

Canoro. Brun. Mà se scorto egli hauesse Te, cui Marte guerrice, canoro Apollo Gloriosa corona Al nobil crine intesse. Ven. Terr. Canz.18.

Crinito. Car. Era il crinito Apollo, Quando ciò fù ne la celeste piaggia Soura vna nube assiso. En.9.

Dio acceso. Anguill. Come l'acceso Dio cader lo scorge Impallidito il volto almo, e giocondo, Vien smorto anch'egli, aiuto in van gli porge. Metam.10.86.

Dio biondo. Anguill. Stupisce il biondo Dio, tosto ch'intende il dolce suon, che il Satiro da fuora. Metam.6.237.

Dio canoro. Camo. Ammira à le tue note i Cieli intenti, Ond'hauesti la cetra, il Dio canoro. Pall.

Dio chiomato. Mar. Scende cola lo Dio chiomato, e biondo Dal suo carro lucente, & immortale.

Dio del canto. Mao. Poi prese il volo, e solleuossi à Petra, Che ben sa che'l suo Nume al sommo choro Splēde famoso, e che'l suo stil canoro Dal Dio del canto ogni fauore impetra. Ven. Pom. Son.53.

Dio giocondo. Anguill. Conobbe alhor lo Dio dotto, e giocondo, Ch'in Mida era perduto il dir facondo. Metam.11.50.

Dio illustre. Anguill. E il biondo illustre Dio, ch'a varia gente Fà vario il clima, l'anno, il giorno, e il mese. Metam.4.154.

Dio lucente. Molz. Tu per me prega il Dio lucente, e vago, Che Delfo illustra co' i bei raggi santi. Canz.4.

Dio luminoso. Bign. Hor de le Muse al luminoso Dio Tesso, Bruni, ghirlande, e spargo odori, Perche degni d'vn raggio il mio desio. Pall.

Dotto. Anguill. E sfidare osa ancora inanzi al santo Dio di quel monte il dotto Apollo al canto. Metam.11.44.

Facitore d'harmonia. Impet. Glorioso Signor del dotto impero, Del regno di virtù rettor sol degno, Facitor d'harmonia, duce d'honore, Famoso Imperator d'alme, e di fama, Cui n'incorona il crin cerchio di luce. Rust.16.

Faretrato. Test. A me concede il faretrato Apollo, Che da la corte à solitaria riua Io passi vn giorno, e là felice i' viua Col plettro in mano, e con la cetra al collo. Lir.4.

Fatidico. Campeg. Mentre saper tu cerchi Dal fatidico Apollo, S'ancor viue nel Mondo Quel figlio, che ti fù bambin rubato. Filarm.2.1.

Figlio di Latona. Anguill. Come hà cantato Pane il sacro monte Col ciglio accenna al figlio di Latona. Metam.11.47.

Glorioso. Imper. De' suoi fulgidi rai nel mezo, e quasi Di luminoso cerchio in chiaro cētro, Tutto splendore il glorioso Apollo Qui così appare. Rust.16.

Grande. Car. Di questa prima lode il grande Apollo Ti priuilegia, e non t'inuidia il corpo Nel paraggio de l'arco. En.9.

Harmonioso. Ghel. Cantor Tubalco, à paragon di cui Fù meno Apollo harmonico, e soaue. Ros.12.56.

Harmonioso. Rin. Questa Amor arma, e fà Pallade saggia, Melodiosi i cigni, honor volante, Harmonioso Apollo, e fama irraggia. 1. Son.44.

Luminoso. Lor. Quattro altari ergo, à te gran Bembo due, Et altretanti al luminoso Apollo. Egl.5.

Mi.

Miniatore de' prati. Rin. O miniator de' prati, ò biondo Apollo, Si si colora pur la rosa, e'l giglio. 1. Son.68.

Nume canoro. Cap. Mentre il Nume canoro Per gl'Italici boschi iua a diporto. Idil.2.

Nume chiaro. Anguill. Dar cerca al prego effetto il chiaro Nume, Ma v'è chi tronca al suo desir le piume. Metam.8. 214.

Prencipe. Mar. Son de la quarta sfera Prencipe glorioso, De le stelle vaganti, De le ferme, e costanti Monarca vniuersal, son di Natura Il ministro maggior, de la via torta Il peregrino eterno, Che dal primo Oriente Infaticabilmente Corro sempre à trouar l'vltimo Occaso, Del tesor de la luce Il dispensier fecondo, L'occhio destro del Mondo, il chiaro lume, Che con certa misura L'hore diuido, e dò la vita al giorno, Quel Dio grande, & illustre, C'hebbi la cuna in Delo, Lo scettro in Pindo, & hò la reggia in Cielo. Samp.6.

Rè di Cinto. Brun. De' lauri il più sourano Pregio à ritorre accinto Altri si vide; e in vano Garrì il Frigio Cantor col Rè di Cinto. Ven.Terr. Canz.4.

Rettore di Pindo. Mar. Sta sotto l'ombra de la caua pietra, Che sotto giace al volator Pegaso, Il bel Signor de la cornuta cetra, Il gran Rettor di Pindo, e di Parnaso.

Sole d'Helicona. Imper. Ergendo al Ciel, tratto dal riuo il collo, D'Helicona alto Sole, il Sole Apollo. Rust.16.

Apostoli. Dodeci discepoli di Christo Nostro Signore.

Collegio auenturoso. Ghel. Fà per man del collegio auenturoso De la credula plebe a mille à mille Seder le schiere. Ros.17.76.

Dodeci scalzi. Tans. Qui seder vidi (odor ne spira) mezo De' suoi dodeci scalzi il gran Re nostro. Lagr.2. 47.

Messi. Tass. E gli altri messi del celeste Regno, Che diuulgar la vincitrice morte. Liber.11. 8.

Stuolo dodecimo. Ghel. De le sacre relliquie il suo canestro Del dodecimo stuol ciascuno empia. Ros.17. 83.

Apparato. apparecchio, apparecchiamento.

Atro. Capp. Qual di negro color velo mal nato, Veggio coprir de la mia Virbia il volto? Forse al morto mio cor, c'hà in seno accolto Fa di pompe funebri atro apparato? Prim. Son.

Horrido. Grill. Ed a la mesta, e spauentosa mensa Le spiega in vario, ed horrido apparato. Pen.14.

Industre. Bracc. De la greggia pasciuta: e cresce à lei Pendendo sopra vn apparato industre Di lauoro d'aragne, e spande i lembi De' padiglioni suoi l'aereo campo Da l'vno à l'altro trauicello, e sempre Cresce là sù de' poluerosi fregi La non turbata pompa, e si diffonde A le semplici mosche insidia, e morte. Bat.

Infausto. Moton. A me conuien con queste nere insegne Donna restar de l'apparato infausto. Giust. Prolog.

Memorabile. Cora. Se non da' memorabili apparati C'hebbe souente in pellegrino clima. Gen.18.

Pomposo. Mar. Con pomposo apparato à lento passo Visitar meco il fortunato sasso.

Ricco. Anguill. Ne la sala real lieta, & immensa Si vide il ricco, e nobile apparato. Metam.4. 455.

Superbo. Andr. O superbo apparato, E di Luna, e di Sol gran lumi ornato. Adam.1. 1.

Tragico. Malu. Parte a veder, parte à prouar sì audaci Nel tragico apparato. Del. Idil.

Vastissimo. Manzin. Misero, à me che gioua Questo di gran fortuna Vastissimo apparato, Se Prometeo pendente Viuo lacera preda D'auoltor insatiabile, e vorace. Fler.1. 5.

Violento. Tass. Ma di machine grande, e violento Apparato si fa da l'altra parte. Liber.10. 42.

Apparecchio. apparato, apparecchiamento.

Altero. Dolc. Che la vostra mercè, venuti sete Per honorar questo apparecchio altero. Ifig. Prol.

Alto. Vd. Mentre in lontana parte il grande Enea D'arme, e di genti alto apparecchio face. En.9. 1.

Ampio. Brign. D'efficaci parole ampio apparecchio Tronò mai sempre entro i leggiadri ardori. Gioru.7.

Fiero. Vd. Fanno i nemici dentro al lor riparo D'armi fiero apparecchio. En.8. 85.

Funebre. Tass. Di più mirar frà quell'armato stuolo Quel funebre apparecchio empio, e letale Non sostien l'alma, e ne le guancie smorte Altro nô è, ch'imago atra di morte. Disper.12.

Funerale. Gatt. A l'apparecchio funeral la mesta Vergin drizzando i casti lumi, sente Trarsi dal petto il core, e lacerarlo. Addol.22. 8.

Funesto. Gatt. L'apparecchio funesto, ed improuiso Sì l'alta angoscia a la pia Madre accresce. Addol.20. 15.

Horribile. Car. E qual fan d'armi horribile apparecchio. En.8.

Infausto. Gatt. Già gli apparecchi infausti hò visto farsi, E il manigoldo istesso in pronto starsi. Scot.11. 73.

Leggiadro. Inc. Con sì leggiadro, e nobile apparecchio, Che parean tutti caualieri erranti. Stanz.

Nobile. Ciec. Donne fornite il nobile apparecchio De le beate nozze, che placata Vien la nouella sposa al suo marito. Hadr.3. 3.

Rustico. Car. Suoi parenti membrando, con gioioso Volto, se ben con rustico apparecchio, Gl'inuita, gli riceue, e gli consola. En.5.

Solenne. Ar. Di che apparecchio fà tanto solenne Quanto à pompa real possibil sia. Fur.18. 96.

Sontuoso. Tesau. Molto più sontuosi Si facean gli apparecchi.

Tragico. Mar. Torna ne' patrij tetti à far solenne Di quelle pompe il tragico apparecchio.

Apparenza. presenza, aspetto, vista, dimostratione, quello ch'apparisce.

Alta. Tass. Che sotto alta apparenza di fallace Spauento hoggi men graue il danno giace. Liber.19. 53.

Dolce. Bracc. Ma le dolci apparenze, o come spesso Riescon poscia à lungo andare infide! Vrb.19. 7.

Feroce. Mar. L'apparenza feroce Pose tanto spauento Nel petto giouenile, Che con commetter solo La sua salute al piede, Tosto a fuggir si diede. Samp.8.

Finta. Ar. Di quei che mai non escono palesi, Mà sempre van con apparenza finta. Fur.44. 5.

Hippocrita. Imper. Non figlia di pietà, madre di colpa Hippocrita apparenza iui hà soggiorno; Questa aggiorna di notte, annotta il giorno, L'astutie scusa, e l'innocenze incolpa; Cas.1. 8.

Infida. Bracc. Cosi mostrando i lusinghieri inganni Pietro al garzon, e l'apparenze infide. Vrb.8. 53.

Insidiosa. Valuas. Queste apparenze insidiose, & ombre, Che spesso ingannar puon più scaltro senno. Lagr.24.

Inusitata. Tass. Ne più apparenze inusitate, e strane, Nè troua alcun frà via scontro, o diuieto. Liber.13. 37.

Maestosa. Stroz. E l'apparenza maestosa, e vaga Barbare luci à merauiglia appaga. Ven.17. 74.

Mostruosa. Car. Molte oltre à ciò vi son di varie fere Mostruose apparenze. En.6.

Squallida. Bracc. Sbigottito rassembra immobil sasso Ne le apparenze squallide, e perdute. Vrb.11. 41.

Superba. Tesau. Mà il forticello, appresso D'hauere alquanti colpi di cannone Con superba apparenza riceuuti, Et al nemico resi, Al combatter fè fine. Tor.

Appartamento. stanze preparate per habitare.

Adorno. Anguill. Riceuon lei con le sue cameriere In vno adorno, e ricco appartamento. Metam.7. 101.

Maritale. Car. Cinquanta maritali appartamenti Eran del suo serraglio. En.2.

Appellare. il chiamare.

Sonoro. Imper. Dal sonoro appellar destata l'aura Per la gola de l'Echo a lei risponde, Echo il suo suon col suon di lei confonde, Che ne l'aura di lei già si ristaura. Cas.5. 37.

Appello. appellatione, l'appellarsi, cioè dimandare vn altro giudice.

Nobile. Vill. Al tribunal d'Amor nobile appello Chiederò per tuo mezo Giudice giusto, e pio. Amar.5. 2.

Appetito. desiderio ardente di qualche cosa.

Cieco. Ar. Crescer più sempre l'appetito cieco Vede del Rè Pagan, nè sà che farsi. Fur.29. 12.

Crudele. Valuas. O nefando, o crudel cieco appetito! Vender la moglie il suo proprio marito. Tebai.8. 37.

Cupo. Anguill. E corra questa sfenturata agnella Per esca al suo appetito ingordo, e cupo. Metam.5. 214.

Disordinato. Leon. Mà sì ben l'ostinato mio volere, Che gli appetiti suoi disordinati Senza fren di rispetto, o di timore Volle condure al desiato effetto. Taid.5. 10.

Empio. Anguill. E brama posseder l'amato lito Per contentar l'ingordo empio appetito. Metam 4. 434.

Errante. Egid. Pur seguendo la fera alma, e vezzosa Con passi vani, & appetito errante. Caec. Am.

Ferino. Mar. L'appetito ferin nel senso errante S'arresta, e mortal esca hà per oggetto.

Folle. Anguill. Ch'essendo bella, e ne l'età più acerba Può dar diletto al suo folle appetito. Metam 9. 58.

Immondo. Ghel. Fan premio vn capo à l'appetito immondo Del maggior huom, che mai nascesse al Mondo. Ros.13. 107.

Impuro. Ceba. Cresce la brama, e l'appetito impuro, Non teme di ragion sferza, o diuieto. Est.2. 122.

Ingordo. Anguill. Al fin doue è più cibo, e più mugghito Corre a sfogar l'ingordo suo appetito. Metam.5. 34.

Insano. Tass. Io m'accinsi al certame, e non ritenne Il corpo stanco l'appetito insano. Rinal.5. 37.

Mal-

Maluagio. Mar. Che non s'adempia mai del tuo cor empio Il maluagio appetito, e scelerato.
Mordace. Mar. L'ingorde passioni, I mordaci appetiti De' nostri sensi humani, Che altro son che cani Da noi stessi nutriti, Onde siam poi feriti? Galer. Fauol.
Smoderato. Mar. Smoderato appetito, Padre di vanità, fabro d'errori. Epit.2.
Tenero. Cap. Intenta mi vedesse à sodisfare Al molle gusto, al tenero appetito. Cleop.1.3.
Vorace. Valuas. Di vorace appetito, mà che gode Senza fatica empirsi, e senza lode. Cacc.5.21.
Appio. herba, di cui sono più sorti.
Salubre. Alam. Hor quel, che ne le barbe, e ne le frondi Mille ascose virtù porta, e nel seme, Contro à i chiusi dolor, contro al veleno, Contro al duro tumor, che in bella donna Sopra i pomi d'amor souerchio latte Doppo il parto talhor conduce, io dico L'appio salubre, che piantar si deue. Colt.5.
Applauso. segno, & allegrezza, che si fà d'hauer piacere d'vna cosa.
Baccanale. Brign. D'applausi baccanali, e amabil risi L'aria vanno à ferir dolci saette. Giorn.7.
Festeggiante. Vd. De le strade ripien di festeggiante Applauso d'allegrezza, e di persone. En.8.158.
Festoso. Brign. Così sen' gian; festoso il mar s'vdia Formar applauso à le vittrici sponde. Giorn.7.
Giocondo. Mar. E gli applausi giocondi, e i giochi esprima Quando l'alma vesti caduca spoglia. Temp.95.
Honorato. Brign. Cari applausi honorati io già v'accoglio, Già v'odo dir chiarissimi, e canori: Auuenturose donne, e qual vincendo Vostra gloria fiè mai, s'è tal fuggendo? Giorn.3.
Indegno. Test. Non t'inuaghir di quegli applausi indegni, Ch' à le penne lasciue Hoggi l'effeminata età comparte. Lir.18.
Vniuersale. Vd. E con applauso vniuersal suoi vanti, E glorie vane di se stesso spande. En.5.73.
Lieto. Quer. Ne con più lieto applauso aprilli il seno Alhor che'l varco tolse à Etruria tutta. Son.27.
Menzogniero. Manzin. Per far che tu sia Rege Son mezi troppo vili Di popolo prostrato Gli applausi menzognieri, e interessati. Fler. Ch.2.
Militare. Tass. E riceue i saluti, e'l militare Applauso in volto placidn, e composto. Liber.1.34.
Simulato. Manzin. Applausi simulati, ossequij finti, Cõsigli interessati Son di regia fortuna Nemici ineuitabili, e fatali. Fler.3.2.
Appoggio. appoggiatoio, e per metafora aiuto, fauore.
Fermo. Mar. Vago di pace, e di virtute amante, Fermo appoggio d'Astrea, Che la patria arricchi d'eccelse moli, E con ottime leggi il popol resse. Epit.2.
Fidatissimo. Andr. Onde di bella donna (Fidatissimo appoggio) à l'huom fe dono. Adam.1.1.
Intero. Mar. Ben egli in te potrà d'ogni pensiero Posar la soma, e tu sarai ben anco Di sue cure più graui appoggio intero. Lir. Heroi. Son.37.
Saldo. Leon. Non cade chi s'attiene à saldo appoggio. Taid.1.1.
Apportatore. che apporta.
Infausto. Contar. Ohimè, fia questo giorno Dunque non d'altro homai, Che di tristi successi Infausto apportatore. Fiamm.5.9.
Apportatrice. femina, che apporta.
Amara. Tronf. Venne la Fame con asciuto seno Di pene acerbe apportatrice amara. Colt.1.3.
Aprile. vno de' dodeci mesi dell'anno.
Adorno. Ong. Che se lasci passar l'adorno Aprile Di tua fiorita età, senza gustare I diletti d'Amor, ten' pentirai Alhor quando il pentirsi nulla gioua. Alc.1.1.
Adulterino. Brun. Le vicende del tempo vnqua non sente, Anzi ad onta di lui frà l'ombra, e l'onda Adulterino April nutre, e feconda. Agl.
Ameno. Menn. Per te sempre frà noi fan lor soggiorno L'Aprile ameno, e'l dilettoso Maggio. 2. Son.2.
Amoroso. Dolc. Ne quando il lieto, & amoroso Aprile Mostra più vago il suo fiorito aspetto. Son.5.
Biondo. Tor. Amor casto, e gentile Adornar lor gradito, e lieto Aprile, Il biondo April ch'infiora, E di smalti riuelle Con tutte l'arti, e con estrema cura Noua, e leggiadra Flora. P.2.
Canoro. Tass. Vn bianco angel parer sa roeo, e vile Nel più canoro Aprile Ogni altro che diletti à merauiglia.1.Amor.Cãz.2.
Cortese. Petr. Piacemi almen d'hauer cangiato stile Da gli occhi à piè, se del lor esser molli Gli altri asciugasse vn più cortese Aprile. Son.51.
Dilettoso. Tass. Di fior l'vna riuestie Il dilettoso Aprile. Bosch. Madr.22.
Dolce. Tass. Non son sì vaghi i fiori, onde Natura Nel dolce April de' begli anni sereno Sparge vn bel volto, come in casto seno E' bel quel che di Luglio ella matura. 2. Amor. Son.11.
Dolcissimo. Achill. Onde il mio cor, che per lung' vso geme Nel dolcissimo April lieto gioiua. Rim. Son.17.
Fecondo. Rin. Affreni, e rendi ogni più alpestre monte Ricco di fior del tuo fecondo Aprile. 1. Son.107.
Fiorito. Camil. Mentre ne' cari, e piccioli arbuscelli Salutano il fiorito, e verde Aprile. Son.4.
Foriero di Maggio. Achill. Saluta l'vsignuol in suo linguaggio April, che tanti fior vermigli, e gialli Seminò su le piaggie, e sù le valli Vago forier d'vn' odorato Maggio. Rim. Son.41.
Fuggitiuo. Leng. Non rimarrà del fuggitiuo Aprile, Fuor che sù labri tuoi meste viole. Eleg.18.
Gemma de' mesi Mam. Si che mentre verdeggia Gemma de' mesi Aprile. Canz.
Gentile. Brun. Fiorir soaue, e verdeggiar lasciuo Odorato, e gentile Se non co' fiori, almen con l'herbe, Aprile. Ven. Terr. Od.5.
Giocondo. Molr. E non è chi di voi meglio vi aspiri Ne l'April de' bei vostri anni giocondo. Canz.4.
Giouane. B. Tass. E tanti raggi di gloria spargete, Quant'hà il giouane April gigli, e ligustri. Son.68. lib.4.
Giouinetto. Mar. Lieto vi ride, ne mai varia stile Vn sempre verde, e giouinetto Aprile.
Glorioso. Brun. Tu che in tela ritraggi Del magnanimo Antonio augusto il volto, Tempra per auuiuar de' suoi verdi anni Il glorioso Aprile. Ven. Terr. Madr.13.
Gratioso. Ar. Qui doue con serena, e lieta fronte Par ch'ogni horrida il gratioso Aprile. Fur.6.74.
Infiorato. Imper. E quando torna l'infiorato Aprile A riporle à i lor luoghi. Ruil.11.
Leggiadro. Alam. Hor che ritorna il bel leggiadro Aprile Da me con tal desio chiamato ogni hora. Son.
Lieto. Tass. Quasi conuerso in fiore vn lieto Aprile. Bosch. Madr.37.
Lussureggiante. Brun. Mira come nel bosco Lussureggiante April le piante infiora, Come i fiori innamora. Epist. Heroi.2.13.
Mese dolce. Anguill. Fè che il grauido core aperse il seno Nel dolce mese, il qual precede il Maggio. Metam.4.25.
Odorato. Murt. Soauissimo mele Forma l'ape gentile Ne l'odorato Aprile. Rim. Canz.26.
Pallidetto. Mar. Ecco con lui si lagna, e vedi come Del volto irriga il pallidetto Aprile. Galer. Hist.
Perpetuo. Fed. Gloriosi trofei, ch'eterne calme Ti faranno goder perpetuo Aprile. Appl.
Placido. Herr. Ricca di piante ed odorate, e rare E d'vn placido April l'aria composta, Giace l'Arabia, oue l'Augel si pasce, Ch'vnico in se viuendo e more, e nasce. Bab.6.18.
Portiero del Sole. Cell. Già con chiaue di luce April giocondo Fatto portier del Sole apre la terra. Amor.
Pretioso. Test. Quiui con larga man de la felice Piaggia l'Arabo, e l'Indo Sparga il più ricco, e pretioso Aprile. Lir.17.
Propitio. Brun. Viuan lieti i pastor, propitio Aprile Vesta sempre i lor campi, e rinouelli Tra le pruine ancor l'herba senile. Epist. Heroi.1.10.
Ridente. Ghel. Come alhor che à l'April vario, e ridente Spuntа del Toro al fiammeggiar del corno Ne la tenera buscia vn fior dipinto. Ros.11.2.
Rugiadoso. Achill. Quì meni il Cielo in tanto Rugiadosi gli Aprili, Serenissimi i Maggi, i Giugni d'oro. Rim. Idil.3.
Sereno. Tass. E nel più verde, e più sereno Aprile De la felice sua gioiosa vita. Mond.3.
Soaue. Alam. Con quanto chiaro, e bel seren contiene Il più tranquillo, e'l più soaue Aprile. Son.
Temperato. Benam. Pur d'esso è nobil vso Di tornar nel mio seno Vn April temperato, vn dolce Maggio. Past. Etn.2.2.
Tenero. Ghel. Come alhor ch'à l'April tenero, e primo Dal couil esce ingeniosa l'ape. Ros.6.63.
Tepido. Test. Qual sul tepido April mentre la sponda Ruinoso flagella il Rè de' fiumi Stà con pallidi lumi Pouero agricoltor mirando l'onda. Lir.21.
Vago. Tass. Questa nel vago April de' suoi verdi anni Di gratia, e di beltà leggiadro fiore Le rose impallidir d'inuidia vinte Fea il purpureo color del suo bel volto. Bosch. Egl.3.
Verde. Guid. Qui vedrai campi solitari, e nudi, E sterpi, e spine in vece d'herbe, e fiori, E nel più verde April canuto Verno. Son.9.
Verdeggiante. Alam. Già son guariti; e'l verdeggiante Aprile Giunto era al fin, quando il Signor li viene Di quei castel. Gir. Cort.1.
Vezzosetto. Brun. Altri ben sì languisce Per candor di bel viso, à cui dipinga Di vezzosetto April pennello industre Le spiritose,

tose,

tose, e le neuose gote. 2. Selu. Paneg 2.

Verzoso. Rin. Vigor, che mai non langue, l'aura soaue, Che vn più verzoso April n'indora, e pinge. 1. Canz.49.

Viuace. Cap. Quel fido Armindo, il qual tant'anni in seno Nel più viuace Aprile De la sua verde etade Portò per Flora ingrata il core ardente. Idil.11.

Apro. cinghiale, porco seluatico.

Spumante. Vd. A me la dimostrate o per via incerta Dubbia ella vada quinci, e quindi errante, O cacci con gridor apro spumante. En.1.85.

Aqvila. vccello di rapina.

Altera. Ar. Mà l'audace falcon, l'aquila altera, Che ne l'aiuto altrui non metton speme. Fur.20.103.

Ardita. Achill. Quiui muta, e confusa Quei viui Heroi vagheggia, E fatt'aquila ardita arrischia i voli. Rim. Canz.1.

Audace. Clau. Dunque al fulgor di tante luci, e tante, In qual deurò prouarmi aquila audace? Canz.

Augello. Tass. Nè si veloce in giù si cala, e scende L'augel, che tien nel Sol fisse le ciglia. Rinal.10.31.

Augello. Brun. L'augel, che porge le saette à Gioue, Qualhor dal Cielo fulminare ei suole. Tal.

Augello altero. Molz. L'altero augel, che le saette à Gioue Aspre rinfresca, alhor ch'irato tuona, Fà de' suoi figli intorno a se corona Sol per hauerne manifeste proue. Son.92.

Augello di Gioue. Car. Gli adunchi vnghioni contra vn bianco cigno Stende l'augel di Gioue. En.9.

Augello fiero. Car. Dodici allegri cigni, che pur dianzi Confusi, e dissipati à Cielo aperto Erano in preda al fero augel di Gioue. En.1.

Augello imperioso. Tass. E fece biancheggiar con auree piume L'augello imperioso al chiaro lume. Conq.19.70.

Augello rapace. Mar. Tu che scherzando vai Intorno al mio bel Sol con volo audace Vago del gran Tonante augel rapace. Lir.2.Madr.37.

Augello sublime. Tass. E trà gli altri parea sublime augello Lo qual rinfreschi le saette à Gioue. Conq.4.43.

Augello trionfale. Ciec. Huopo mi fora hauer dal Cielo in sorte Del trionfale augel l'acuto lume. Rim. Son.106.

Corriero di Gioue. Brun. Non sò se il regio augel corrier di Gioue Vide sì bel il bel Garzone in Ida. 2. Selu. Cleop.

Eccelsa. Col. Sento al venir d'eccelsa aquila altera Fuggir tutti gli augelli. Son.25.

Eminente. Valnas. Tideo và à lui come aquila eminente, Che da lontan candido cigno scorge. Tebai.8.218.

Esploratrice di Gioue. Mar. Era di Gioue esploratrice, e spia L'aquila, che scorrendo ogni confine A recargli souente in Ciel venia Con l'attese nouelle alte rapine. Am. Mess.6.

Gentile. Rin. Scorta mi fia l'aquila tua gentile, A cui noto è de l'aria ogni sentiero. 1. Son.158.

Grifagna. Mar. Il brocal de lo scudo à l'altro incise Quel che venia con l'aquila grifagna.

Illustre. Cat. Che non abbaglia il Sole aquile illustri, Mà nottole infelici, e augei palustri. Stup. Canz.11.

Imperiale. Mar. L'aquila imperiale il Sol vagheggia, Col rostro il petto il Pelican si fere.

Impura. Mar. Gia qual d'Ida il fanciul, te non rapio Vaga di tue bellezze aquila impura, Mà stuol d'Angeli eletti à questa oscura Valle t'hà tolto, e ricongiunto à Dio. Lir.Lug. Son.24.

Inclita. Mar. Quanto perche con lei fia che conuegna L'inclita augella, che viltade abhorre.

Magnanima. Piò. E lo facea, mà d'improuiso apparse Vn'aquila magnanima, e viuace. S.Gugl.1.4.

Messaggiera di Gioue. Mar. L'istessa altera imperiale augella Messaggiera di Gioue, Lasciando per alhora Di mirar fisso il Sole. Samp.1.

Ministra de' fulmini. Bracc. Tanta parte del Mondo hà sotto l'ale La ministra de' fulmini, che quando Ella insieme l'vnisce, ogni mortale Se ne sgomenta, e si riman tremando. Rocc.13.7.

Ministra. Trons. Tal la ministra del diuin Tonante, Cui l'vnghia graua tripartito telo. Cost.11.76.

Orgogliosa. Moron. E colomba conuien, che sia discesa Sopra l'agnel, non aquila orgogliosa. 2.Sacr. Son.50.

Predatrice. Ferr. E quasi predatrice aquila altera, Che la colomba adunghie, L'infelice barchetta in vn momento Prende, preda, e sommerge. Mir.1.3.

Rapace. Ar. Come leuar suol col falcato artiglio Tal volta la rapace aquila il pollo. Fur.17.89.

Rapida. Mar. Teme il cigno d'Amor la face ardente Vie più che'l foco de l'eterna sfera, E più d'Amor l'artiglio aspro, e pungente, Che de l'aquila rapida, e guerrera.

Reina de gli alati. Mar. Per far noua rapina In van t'aggiri à la mia Clitia intorno, O bella peregrina, De gli alati reina. Lir.2. Madr.36.

Re superbo. Cam. Rè de gli altri superbo altero augello, E tu nuntio del giorno. Son.32

Sourana. Mar. Tu gran Rè qual sourana Aquila suole, Mira come d'ardir, di gloria auampi, E riconosci la ben nata prole. Lir. Heroi. Son.10

Sublime. Leon. Sen' volerà quasi aquila sublime A ricourar del sommo Padre in grembo. Taid.5.10.

Vccello. Petr. E fui l'vccel, che più per l'aere poggia, Alzando lei, che ne' miei detti honoro. Canz.4.

Volator celeste. Mar. Varcar le nubi il volator celeste Innolator del bel fanciul Troiano. Lid. Abb.4.

Aqvilone. vento di Tramontana, detto anco Borea.

Agghiacciato. Senec. Men rigoroso offenda Agghiacciato Aquilone il tuo bel volto. Ippol. Ch.2.

Algente. Tass. Si come là doue Aquilone algente Versa mai sempre le pruine, e'l gelo. Mond.3.

Altero. Valuas. Come se l'humido Austro procelloso Si moue contra a l'Aquilone altero, Fà con repente turbo il Cielo ombroso, E si toglie del mar tutto l'impero. Tebai.7.167.

Artico. Senec. O come scioglie in Ciel l'oscure nubi Pur dianzi graui di piouoso humore De l'Artico Aquilon la fredda forza. Troad Ch.2.

Aspro. Bracc. L'Aspro Aquilon, che furibondo suole Stracciar fremendo à le procelle il velo. Vrb.5.87.

Audace. Benam. Ch'egli à le pure tue voci beate Scaccierà gli Austri, e gli Aquiloni audaci. Vittor.3.75.

Chiaro. Anguill. Ma perche l'Aquilon chiaro, & altero Comparse in giostra contra il torbid' Austro. Metam.5.82.

Crucciosо. Brun. Cosi nel giogo d'Apennin neuoso Per spiantar olmo, o frassino pungente Il freddo Borea, ed Aquilon cruccioso Vengono a zuffa, & à duello ardente, Soffiano ambo con forza, e vincitore Ciascun chied' esser de l'hostil vigore. 2. Selu. Cleop.

Crudele. Anguill. Così le foglie alhor veggon volarsi, Che il crudel Aquilon gli arbori fiede. Metam.3.197.

Empio. Remig. E quindi empio Aquilon, quinci aspro Noto, Hor altro vento in mar t'aggira, e spinge. Epist.7.

Fiero. Car. Forse che non t'arrischi in mezo al verno Trà i più fieri Aquiloni a l'onde esporti. En.4.

Forte. Alam. Non fiacca arbori, e rami il verno quando Il più forte Aquilon con noi s'adira. Gir. Cort.7.

Freddo. Bracc. Ecco il freddo Aquilon che si disserra, E'l bramato terren contende, e vieta. Croc.15.55.

Furibondo. Ceba. Qual se talhor da gli antri suoi profondi Furibondo Aquilon fischiando ascende, Est.7.78.

Furioso. Remig. Egli Zefiro doma, e mette il freno Al furioso Aquilone, e lega, e chiude Entro a gran sassi il fiero Noto, & Euro. Epist.11.

Gelato. Remig. O come volue, e scuote Il gelato Aquilon frondosa chioma D'arbore antico, e di frondoso pioppo, Tal io tremaua. Epist.14.

Gelido. Car. Fosser tant'oltre addotti, era de l'anno Compito il giro, e i gelidi Aquiloni Infestauano il mare. En.3.

Guerriero. Imper. Mà d'ogni tempo, d'ogni lunga etade, E d'ogni colpo d'Aquilon guerriero, Gran domator, trionfator superbo Non mai schernito ischernitor, quest'arco Da quell' eccelso seggio, oue lo pose Natura pria, suo rustico architetto, Non si abbassò, non si partio giamai. Ruit.6.

Horrido. Mar. Acciò che soffi d'horridi Aquiloni A crollarlo giamai non sian possenti. Temp.26.

Immondo. Rich. A le frequēti scosse D'Austri crudeli, e d'Aquiloni immondi. Rim. Prol.

Importuno. Ong. Importuno Aquilon, che fremi, e spiri Mio riuale amoroso al bel soggiorno. Rim.2.

Insano. Senec. A' duri, e freddi Noti esposti sono, A le minaccie d'Aquilone insano, Et al piouoso Coro. Ippol. Ch 4.

Maluagio. Test. Nocchier, ch'in erme arene Sospinto fù da gli Aquilon maluagi L'hora celebrarà de' suoi naufragi? Lir.28.

Neuoso. Tass. Insin, che'l Sol quanto più può s'appressa A' freddi regni d'Aquilon neuoso. Mond.4.

Noioso. Vd. Era de l'anno il fine, & i noiosi E gelidi Aquiloni altero, e crudo Rendeano il mare, e d'herbe, e di odorosi Fiori i ghiacci il terren facean ignudo. En.3.65.

Orgoglioso. Moron. Può foco acceso in folta selua al soffio D'orgoglioso Aquilon frenar se stesso? Giust.5.2.

Pertinace. Malu. Par che da i geli rigidi, e campestri Sù l'artingo de' venti iui si giostri, Qualhor ne manda, esaminando i chiostri Pertinace Aquilon nati brumestri. Del Son.36.

Rabbioso. Remig. Guarda come il mio corpo, Non altrimente,

te, che percossa biada Dal rabbioso Aquilon, si batte, e trema. Epist. 10.
Rapido. Bracc. Sotto il Settentrion d'acuto gelo S'arma l'albergo il rapido Aquilone. Vrb. 5. 87.
Rigido. Valuas. Il rigido Aquilon l'ange, e consuma, E se gli agghiaccia il sangue in ogni vena. Cacc. 1. 60.
Sarmatico. Senec. Che poi che l'adunò nel freddo tempo Sarmatico Aquilon ne gli alti gioghi, Sciolse l'estate con gli Etesij venti. Thiest. Ch. 1.
Secco. Senec. Ciò che il secco Aquilone Co' suoi fiati percote. Ercol. Et. Ch. 3.
Seuero. Benam. Popoli, che del mar l'onda, e l'arena Nulla curando gli Aquilon seueri Cotron temuti. Mond. 3. 14.
Sonante. Tronf. E vinto in proue l'Aquilon sonante Stupefatto indurò gli aspri rigori. Coll. 18. 6.
Stolto. Mar. Come quando Aquilon rapido, e stolto Rompe le sbarre, e le catene scioglie, E sorgendo di Scithia, in nembo folto L'aride nubi, e tempestose accoglie, Mentre gonfia soffiando il nero volto Fa le piante tremar, cader le foglie E sferza i lidi horribilmête, e spazza Tutta del mar la spatiosa piazza.
Stracciatore. Bracc. E come a lo spirar de l'Aquilone Stracciator de le nuuole si sciogle L'humida, e tenebrosa impressione, Che ne bagna la terra, e'l Ciel ne toglie. Roc. 13. 2.
Stridente. Bracc. Sembra il campo Roman qual volta spira Lo stridente Aquilon gelata stella, Se dal freddo Rifeo partir si ouira Grandinosa sonante aura procella. Croc. 23. 69.
Strimonio. Senec. Lo Strimonio Aquilon le neui porta, E le Libiche arene Austro riuolge. Agamenn. 3. 1.
Tempestoso. Mar. Doppo molte auenture, à queste spiagge Tempestoso Aquilone ecco mi tragge.
Terribile. Anguill. Ch'ad onta del terribile Aquilone Sopra Eritrea Libecchio alfin la pone. Metam. 6. 196.
Torbido. Valuas. E'l torbido Aquilon dal freddo plaustro Sfida il mar, sfida i boschi à crudel guerra. Cacc. 3. 62.
Thracio. Brign. Mà contro lui Thracio Aquilon si caccia Carco di neui. Giorn. 7.
Turbato. Remig. E le roueri antiche in strane rupi Nate, e nutrite, e le rabbiose belue (Empio) t'han generato, o il mar qual hora Da' turbati Aquilon, si come hor vedi, Da l'arenoso fondo al Cielo è volto. Epist. 7.
Turgido. Tronf. Al soffiar d'Aquilon turgido, e greue Eternamente scosso euui il Rifeo. Coll. 11. 44.
Ara. altare.
Funesta. Anguill. La figlia intanto à l'ara empia, e funesta Da' serui già pietosi era condotta. Metam. 13. 149.
Inclita. Ghel. Vie più stupi, che vide inclita, e chiara Sotto i piedi di lei splender vn' ara. Ros. 6. 74.
Nefanda. Maur. Cessar vedransi alhor l'are nefande, E le risposte d'ogni simulacro. Tab. 5. 60.
Pietosa. Senec. E non lo sparso sangue L'are pietose inonda. Ippol. 2. 1.
Venerabile. Tronf. Quì con industriosa emola gara A vago suon d'armonici duelli Fan risonar la venerabil ara Figli di selue dilettosi augelli. Coll. 5. 36.
Arabia. regione dell'Asia maggiore trà la Giudea, e l'Egitto, così chiamata da Arabo figlio d'Apolline, e di Babilonia.
Odorata. Brun. Posando i vanni al Ciel volar pur spera Almen con guardo intrepido, e possente Ne l'Arabia odorata aquila altera. Eufr.
Arabo. popolo d'Arabia.
Auaro. Tass. Hor mentre ei d'Asia, e del paese Moro L'hoste accoglica, Soliman venne, e trasse Ageuolmente a se gli Arabi auari Ladroni in ogni tempo, e mercenari. Liber. 9. 6.
Fuggitiuo. Grat. Del Sole esposti a i più cocenti ardori Gli Arabi fuggitiui, e i Garamanti. Cleop. 10. 7.
Ignauo. Ar. Che fuggiranno ne i confini suoi Questi o sien Nubi, o sien Arabi ignaui. Fur. 38. 46.
Ignudo. Tass. Non ci aspetta egli, e non ci teme, e sprezza Gli Arabi ignudi in vero, e timorosi: Nè creder mai potrà, che gente auezza A le prede, à le fughe, hor cotant'osi. Liber. 9. 11.
Imbelle. Tass. Cade l'Arabo imbelle, e'l Turco inuitto Resistendo, e pugnando anco è trafitto. Liber. 9. 92.
Inetto. Tass. O vil feccia del Mondo, Arabi inetti, Ond'è che tanto ardire in voi s'alletti? Liber. 9. 76.
Pauentoso. Tass. Non reger voi de gli elmi, e de gli scudi Sete atti il peso, o il petto armarui, o'l dorso, Ma commettete pauentosi, e nudi I colpi al vento, e la salute al corso. Liber. 9. 77.
Predatore. Tass. Come a l'armata in mar s'opponga, e come Gli Arabi predatori affreni, e dome. Liber. 5. 91.
Aracinto. monte di Etolia consacrato à Minerua.
Atteo. Brun. Sol l'Hemo Thracio, e l'Aracinto Atteo Colser vittoriose auree corone. Pall.
Aragna. il ragno, animaletto, che fà le tele.
Astuta. Fol. Come l'astuta insidiosa aragna C'habbia di lunghe corde in mille nodi Tessuta sottil rete à la campagna, Oue la sua nemica forse annodi, Sta sull'auiso, e al fin s'attrista, e lagua, Ch'effetto ancor non habbian le sue frodi. Hum. lib. 4.
Delicata. Mar. Era velo sottile, e lieue in guisa, Che quasi lenta, e delicata aragna Le bellezze più chiuse, e più secrete Copria, ma non celaua. Epit. 3.
Infelice. Tass. Simile a tela d'infelice aragna, Che ne la sua testura à pena inuolue, E intrica l'ale à l'importuna mosca, Ma se pelo più graue in lei s'incappa, Non si ritien, mà la dissolue, e frange. Mond. 2.
Ingegnosa. Ar. Gli elmi, gli arnesi, le corazze, e i scudi, Che poco dianzi fur messi da parte, E di lor fatte ampie officine à i studi De l'ingegnose aragne, eran gran parte. Fur. Agg. 2. 46.
Tessitore. Maur. Picciolo tessitor di lieui tele Fabrica per Felice vn forte muro, Oue nascosto se ne stà il fedele Più che in rocca real lieto, e sicuro. Tab. 8. 10.
Aragne. ouero Aracne, & Aranne. Giouane di Lidia, che osò di contêdere cô Minerua a tessere, e vinta fù trasmutata in ragno.
Dotta. Anguill. Sol per veder come la dotta Aranne L'elettissime fila insieme impanne. Metam. 6. 5.
Emula. Mar. Che di filar giamai stame simile L'emula di Minerua in darno tenta.
Orditrice. Mar. O superba orditrice, Che con pazza testura Ingiuriose al Ciel cose dipingi. Galer. Fauol.
Aragonesi. d'Aragona regno nella Spagna.
Lindi. Benam. I lindi Aragonesi ei dunque hor mena, Quattrocento ne mena; e dietro a questi Seguon color, che di Valenza auiena Habitan le contrade alme, e celesti. Mond. 3. 23.
Araldo. che porta disfide, conclusioni di pace, o comandamenti de' Prencipi, o de' Magistrati.
Ardito. Tass. E manda qui Pindoro, araldo ardito, Che faccia al Duce franco il fero inuito. Cong. 7. 16.
Auueduto. Bracc. Piace la mia proposta, ond' io spedisco Subitamente vn auueduto araldo, E'l partito, e la pugna preferisco, Et ei fa la disfida ardito, e baldo. Rocc. 5. 48.
Canoro. Tass. Da gli araldi canori à suon di tromba Chiamati, e tutto intorno il Ciel rimbomba. Conq. 11. 2.
Arancio. albero, che produce aranci.
Vezzoso. Cap. Vezzoso arancio, amorosetto, e vago, Che da' raggi da Sole vn Sol distendi, E pomposo, e superbo i rami estendi Ne lo specchio vicin del picciol lago. Occup. Son. 78.
Arancio, Melarancio. frutto di color d'oro.
Dorato. Guit. Già il persico odoroso, & il cotogno Di lanugine adorni, il saporito Armeniaco, & il dorato arancio In sù la sforza pottano dipinta Dal sopràno Fattor la prouidenza. D. Sett. 3.
Odorato. Mar. L'incorruttibil cedro, E l'arancio odorato i pomi d'oro Prodigamente in grembo gli versaro. Samp. 1.
Pomo odorato. Bald. Qual di fecondo suol benigna pianta, Qual mai d'amico Ciel tempre beate, Giunti produsser voi, poma odorate, Che in voi trouo à mio prò virtù cotanta? Rim. 1. Amor. Son. 55.
Aratore. quello che ara la terra.
Curuo. Senec. Onde il curuo arator non cessi mai Di coltiuar col vomero pungente Gli acquistati terreni. Ercol. Et. Ch. 2.
Ingordo. Remig. E l'ingordo arator già lieto intorno Ne' campi biancheggiar scorgea le biade. Epist. 6.
Patiente. Imper. Più sollecito ogni hor più intento il solchi Patiente arator d'aspro terreno, Con lunga seruitù, con cento affanni. Rust. 7.
Polueroso. Bracc. E dal campo rimena à lenti passi L'arator polueroso i buoi già lassi. Croc. 32. 62.
Rustico. Senec. Il rustico aratore il ferro adopri, Si nascondin le spade. Ercol. Fur. 4. 1.
Sagace. Imper. ne il fertil campo Co' i suoi lauori più ricama, industre Di lunghi solchi l'arator sagace. Rust. 9.
Aratro. stromento con che si ara la terra.
Crudo. Anguill. Già il rozo agricoltor fere la terra Col crudo aratro, e poi vi sparge il seme. Metam. 1. 27.
Curuo. Remig. Ara i campi Troiani, e il curuo aratro L'ossa non ben sepolte hor fende, hor rompe. Epist. 1.
Duro. Tass. Nè i terreni fendea l'aratro duro, Nè fea il pastore à i prati anco ritorno. Liber. 11. 19.
Infaticabile. Imper. La mia mandra io curaua, e ne' miei campi L'aratro infaticabile trattaua. Rust. 3.
Innocente. Tass. L'industria humana o spada, o lucid' elmo, Od innocente a' duri campi aratro. Mond. 1.
Neghittoso. Guar. Và pur sicuro, e prendi Homai bifolco il neghit-

ghiitoſo aratro. Paſt. 4. 6.

Otioſo. Grat. Abbandonan frà vari auidi inſulti Con gli aratri otioſi i campi inculti. Cleop. 1. 7.

Pacifico. Mar. Dunque pompe, e trofei d'Arabi, e Siri Fien le ſpoglie di Chriſto, e gli ornamenti, E i pacifichi aratri armenocenti, Per ſchermirſe da' barbari deſiri? Lir. Heroi. Son. 56.

Pettine de' campi. Mar. Hiſpida il biondo crin d'aride ariſte Tratta il dentato pettine de campi.

Pettine dentato. Mar. Col pettine dentato Volgea Quintio la terra, Quando bruito di polue ecco il Senato A la toga purpurea il chiama in guerra. Galer. Ritr.

Superbo. Ceba. Vedrai fra ſangue obbrobrioſo, ed atro Solcar le tue città ſuperbo aratro. Eſt. 14. 98.

Tagliente. Imper. Fatta già molle dal tagliente aratro, Che'l ruppe tutto, e riuoltò ſoſſopra. Ruſt. 12.

Torto. Alam. Più contento s'aſſide al foco intorno Con la ſua famigliuola, e'l torto aratro, E gli altri ferri dal lungo vſo ſtanchi Ne' noui tempi dolci aguzza, e lima. Egl. 1.

Araxe, o Araſſe. Fiume d'Armenia.

Agghiacciato. Senec. E quel che beue il Gange, E quel che rompe l'agghiacciato Araſſe. Edip. Ch. 2.

Armenio. Car. Portaua il Reno: diſdegnoſo il ponte Nel dorſo ſi ſcotea l'Armenio Araxe. En. 8.

Barbarico. Fert. E ſia che vincitore oltre la foce Del barbarico Araſſe, A l'aure ignote ſpieghi Di veſſillo fedel temuta Croce. Hort.

Fiero. Brun. Al cui faſto real china la fronte Il fiero Araſſe, e'l faretrato Oronte. Ven. Tert. Canz. 12.

Freddo. Senec. Di cui con certi dardi, Si saettan le fere, Che beuon l'onde là del freddo Araſſe. Ippol. t. 1.

Gelido. Senec. Beue il gelido Araſſe hor l'Indo aduſto Beuono i Perſi l'Albi, e il nobil Reno. Med. Ch. 2.

Indomito. Mar. Già l'indomito Araſſe ecco, che ſotto Quel freno impara à ſoſtenere il ponte. Temp. 173.

Arazzo. panno teſſuto à figure, o à fogliami in diuerſe maniere, da apparare ſtanze, coſi detto da Arazzo città della Prouincia d'Artois, doue prima fù lauorato.

Adulatore. Malu. Moſtri di palme cento Sù ricchi muri d'inclito palazzo Ricordi induſtri adulatore arazzo. Del. Od. 2.

Babilonico. Bent. Babilonici arazzi, e Sirie ſete, Arabici profumi, Egittij lini Le lane Ibere, ed i Fiamenghi biſſi Fenicij ordini, e Liguri ricami, Effeminati i luſſi Volino a fomentar d'alma otioſa. Corin. 4. 1.

Fino. Car. Ne la gran ſala, che di fini arazzi Di fior, di frondi, e di feſtoni intorno Era tutta veſtita, ornata, e ſparſa. En. 1.

Induſtre. Bracc. E chi ſcolpiſce, o ſemina il colore O in tela, o in calce, o per l'induſtre arazzo. Stanz.

Serico. Mar. Non già ſerici arazzi ornan le mura Del bel giardin, nè d'or cortine altere.

Arbitrio. volontà, poteſtà.

Chiaro. Ghel. Ma più l'error del proprio arbitrio intero, Chiaro anzi, e bello, indi macchiato, e brutto. Roſ. 1. 4.

Franco. Mar. Colui, che ne fù giudice Ad onta del grand'Emulo Diemmi con franco arbitrio Sentenza fauoreuole. Samp. 7.

Intero. Petr. Però chi di ſuo ſtato cura, o teme, Proueggia ben, mentre è l'arbitrio intero, Fondar in loco ſtabile ſua ſpeme. Tr. Temp.

Moderato. Ceba. Le tiranniche forze, e il nome regio Con moderato arbitrio in ſe diſtinſe. Eſt. 19. 56.

Pieno. Bemb. Alhor ſenza ſoſpetto il vano, e folle Di me trionfa à pieno arbitrio, e parte S'auanza in far le ſue brame contente. Son. 45.

Regolato. Manzin. Di pudica virtude armiamo il ſeno, Onde libero il core Poſſa contar, ſuperbo, Arbitrij regolati, independenti. Fler. Ch. 1.

Sfortunato. Manzin. Lo ſcettro in mano, e la catena al piede Porta il Rè, che ſeruendo a' proprij ſenſi, Depraua, non corregge De' popoli mal nati Gli arbitrij sfortunati. Fler. Ch. 2.

Soprano. Taſſ. Ma quel, che chiedi tu, ch'al tuo ſoprano Arbitrio il Garzon venga a ſottoporſe. Liber. 5. 58.

Sregolato. Manzin. S'anco l'iſteſſo Cielo Con leggi ſuuertite Non patiſce di Re fatto tiranno Gli arbitrij ſregolati. Fler. 3. 4.

Temerario. Bracc. Dunque in arbitrio temerario voſtro Lo ſueller ſia da i fondamenti il Mondo? Vrb. 5. 85.

Vacillante. Bocc. Ch' à tal piacer non faceſſi ſoggetto A mal mio grado il vacillante mio Libero arbitrio, ma pur ſi ritenne Con ragion vinto, il fragile deſio. Viſ. Am. 41.

Volere libero. Taſſ. E'l libero voler libero dono, Cui non vince, ne sforza ſtella, od aſtro. Mond. 2.

Arbitro. giudice eletto dalle parti.

Acerbo. Imper. E quaſi ſianno de gli affetti altrui Dolce moderator, ſignor corteſe, Mà libero ſignor, arbitro acerbo D'ogni eſſer loro. Ruſt. 5.

Duro. Senec. O tu che noue pene Ogni hor comparti à le già morte genti Duro arbitro de l'ombre. Thieſt. 1. 1.

Idoneo. Mar. Io rinoncio à l'arbitrio, eſſer trà voi Arbitro idoneo in quanto a me non poſſo.

Incontraſtabile. Chiabr. O de gli horrendi, e tenebroſi imperi Arbitro incontraſtabile, ſourano. Amed. 10.

Pietoſo. Campeg. Ma l'arbitro pietoſo Anco riguarderai A l'editto amoroſo. Filarm. 2. 6.

Seuero. Mar. O Regi, e voi de le mal nate genti Conoſcitori, & arbitri ſeueri, Ch' a' giuſti, e del fallir degni tormenti Condannate gli ſpirti iniqui, e rei.

Arbuscello, e arboſcello. diminutiuo d'albero.

Lieto. Brign. Che bel veder per ſolitaria valle, Cui ſan popolo ſol lieti arboſcelli, Inſtabili ruſcelli Dar fuggitiui argenti á vn torto calle? Giorn. 8.

Schietto. Petr. Schietti arboſcelli, e verdi frondi acerbe, Amoroſette, e pallide viole. Son. 130.

Tenero. Tronſ. E à pena intorno i laſciuetti augelli Sorgeuan pronti al matutino albore, E sù i rami de' teneri arboſcelli Alternauan frà lor gare d'amore. Coſt. 2. 9.

Vago. Molz. Se ſteſſo di purpuree piume ingombra Vago arbuſcello. Canz. 2.

Arbusto. arbuſcello, diminutiuo d'albero.

Tenero. Car. Mentre de' ſuoi più teneri, e più verdi Arbuſti, hor queſto, hor quel diramo, e ſuelgo. En. 3.

Vago. Car. Troppo parrauui la Romana ſtirpe Poſſente alhor, ch'in ſul fiorir preciſo Ne ſia ſi vago, e ſi gentile arbuſto. En. 6.

Verde. Anguill. Ogni ſuo picciol pel, c'hauea ſul doſſo, D'herba feſſi humil pianta, o verde arbuſto. Metam. 4. 419.

Arca. caſſa de' depoſiti de' morti.

Doloroſa. Vare. Filippo il Rè, quel gran Filippo l'arca Doloroſa che vedi, e chiude, e ſerra? Quel che ſignor del mare, e de la terra Tentò rapir l'inuidioſa Parca? Son.

Arca di Noè, in cui egli con i ſuoi figliuoli, e duè delle ſpecie de gli animali, ſi ſaluò dall'acque del diluuio vniuerſale.

Legno cauo. Coſt. Come il padre Noè nel cauo legno Dal diluuio, che i monti alhor copriua Il ſeme conſeruò d'ogni alma viua. Son. 14.

Arcadia. prouincia della Morea detta da Arcade figlio di Gioue.

Bella. Anguill. Conduſſi ad Euriſteo viuo il cinghiale, Che de la bella Arcadia era il flagello. Metam. 9. 80.

Montuoſa. Guaz. Vuoi che qui ne l'Arcadia montuoſa Ch'è quaſi tutta inhoſpite mi fermi. Andr. Prol.

Arcano. ſecreto.

Celeſte. Taſſ. Forſe (ſe deue infra celeſti arcani Proſontuoſa entrar lingua mortale) Angel cuſtode fù, che da i ſoprani Chori diſceſe, e'l circondò con l'ale. Liber. 20. 21.

Chiuſo. Bracc. E vuol proſontuoſo in quella parte, Che Dio ſerba per ſe, volger la mente, E penetrar con argomenti inſani De la mente ſuperna i chiuſi arcani. Vrb. 18. 60.

Cupo. Ghel. Diſſe, e lo traſſe nel più cupo arcano De gli abiſſi del ſeno onnipotente. Roſ. 29. 49.

Eterno. Grill. E confuſa adorò l'arcano eterno In sù gli abiſſi del gran Sol ſuperno. 1. Madr. 256.

Ignoto. Taſſ. E gli altri arcani di Natura ignoti Contemplo; e de le ſtelle i vari moti. Liber. 14. 42.

Immutabile. Grat. Mà poiche tu de la ſtellata corte Di contraſtar, di penetrar mi vieti Gl' immutabili arcani, in altra parte Volgo i miei ſdegni, e cedo à i tuoi decreti. Cleop. 7. 6.

Lucente. Bracc. E de gli arcani ſuoi cupi, e lucenti Io là sù penetrando ogni receſſo Cancelliera fedel mai non diſtingo Col prima il poi, ma gli raccolgo, e ſtringo. Rocc. 12. 31.

Miſterioſo. Tronſ. O de la pura region celeſte Miſterioſi arcani, alti portenti. Coſt. 16. 63.

Occulto. Tronſ. Miroſſi (ò del gran Ciel degno ſtupore De l'alta prouidenza occulto arcano) Viuace il ſimolacro à quell' horrore Coprirſi il volto con algente mano. Coſt. 19. 50.

Profondo. Bracc. Son gli arcani di Dio profondi, e vaſti, Saperli ad huom mortal non ſi concede. Vrb. 9. 29.

Ripoſto. Ghel. A lui del tempio i più ripoſti arcani Apre il Rabbino. Roſ. 27. 38.

Archibugiero. ſoldato che porta, e combatte con l'archibugio.

Eſperto. Bracc. Seguono poi gli archibugieri eſperti Col foco in collo, a cui s'appoggia il braccio, E in mano han la forcina, onde 'l moſchetto Fulminatore al maggior huopo è retto. Rocc. 7. 36.

Archibuso. ſtromento bellico.

Acciaio cauo. Rich. E s'ancor vai col cauo acciaio in giro Per far ſtrage d'angelli à tutte l'hore. Rim. Son.

Acciaio tonante. Bracc. Di quà di là de lo squadrone horrendo Mobile messe di tonante acciaio, Muouon due guarnigioni, e custodèdo Vàno le schiere, e marchian seco al pari. Rocc.7.45.

Arnese d'Auerno. Imper. O dispietato autor di noua strage Quel stromento homicida, e si crudele Contro gli augei del Ciel dunque s'adopra, Che sol del crudo Auerno è arnese, & opra? Rust.13.

Arco bugio. Valuas. Hauea le reti, e i cani, & hauea l'Arco Bugio di ferro, che bombando stride, E caccia il foco, e'l piombo, ond'ei vien carco, E ciò che tocca immantinente vccide. Cacc.2.55.

Arma fiera. Imper. Già da gola di ferro alma di piombo Viua nel foro à morte loro hà mossa, E i fulminati da crudel percossa Ne sentono l'ardor, pria che il rimbombo. Come minuto, da infocato nembo Suol, strage à i campi, grandinare il gelo; Così da nube di zolfureo telo Grandine di pallin lor fiocca in grembo. Oh di horrore mortal, di morte horrenda Inuentrice spietata Arte guerriera; Ben temprasti in Cocito armà si fiera, Onde fiera non pur, mà l'huom si offenda. Il tuo ferro homicida hebbe già loco In Plutonia fucina, e ordio catene: Per vomitar di fiamme, oh come auuiene A stromento Infernal Tartareo foco. Cas.4. 85. 86. 87. 88.

Arma fulminatrice. Bracc. L'arma fulminatrice al cinto appesa Lascian caderfi, oue sparata han lei, Poi di pistola à la nemica offesa Folgora il piombo, e quattro colpi, e sei. Rocc.7.48.

Canna d'acciaro. Valuas. Canna d'acciar nel cauo ventre prende Sulfurea polue, che rimbomba, e stride Tocca col foco, e piombo fuor ne spinge, Che'l folgore di Gioue agguaglia, e finge. Cacc.1.43.

Fattura d'Inferno. Brun. Da le fulfuree viscere d'Auerno, Cui nebbia eterna inuolue La fattura d'Inferno Hebbe il foco, e la polue: Gli die con guardo obliquo, e tempra ignota Sisifo il fasso, & Ision la rota. Ven. Terr. Canz.6.

Ferro. Rich. Prende Millio talhor per suo diletto Ferro, che piombo auenta, e tutto spezza. Rim. Son.

Ferro. Cap. E l'homero gentile Caricò di quel ferro, Il cui ventre homicida Serba trà zolfo, e nitro in picciol globo Di piombo, o d'oricalco Sepelita la morte. Idil.3.

Ferro ougio. Ar. Porta alcun' arme, che l'antica gente Non vide mai, ne fuor che lui la noua Vn ferro bugio, lūgo da due braccia, Dentro à cui polue, & vna palla caccia. Col foco dietro, oue la canna e chiusa Tocca vn spiraglio, che si vede à pena, onde vien con tal suon la palla esclusa, Che si può dir che tuona, e che balena. Fur.9. 28. 29.

Ferro cauo. Mar. Quando ecco con horribile rimbombo La bianca coppia, e semplicetta vccise Spinto da cauo ferro acceso piombo. Lir. Bosch. Son.6.

Ferro fulminante. Vgol. Vago Amor di pugnar cangiato hà strada, E in vece del ritorto arco primiero Di cauo ferro fulminante, e fiero La pargoletta mano armar gli aggrada. Guacc. Son.6.

Ferro tonante. Pret. Mà l'alme anco traffigge il bel sembiante, Ne sò qual vibri più cocente ardore Guardo fulminator, o ferro tonante. Son.35.

Folgore humano. Cell. Nè da gli humani folgori inhumani, Che con arco di foco auentan morte. Var.

Fulmine horribile. Beuil. Di celesti saette il cor pungea Clemente ferior, quand'empia mano Scoccò l'horribil fulmine, mà in vano Che'l diuin foco lo terren spegnea.

Fulmine hostile. Petrell. Armato fuoco scocca Cauo ferro, e non pere Il Diuo Carlo; n'è stupor, che il foco Foco non spegne; s'appressa, e non tocca Il manto, che non fere Fulmine hostil oue lampeggia il sangue Di Christo: ch'anco essangue Palla s'arreta, e'l Cielo Doue è riparo il Cielo. Madr.

Fulmine picciolo. Benam. De' pedoni belligeri, e spediti Passa inanzi al Colombo anzi ogni schiera, E del picciolo fulmine grauati Portan lucidi ferri à l'vn de' lati. Mond.3. 12.

Fulmine terreno. Mar. M'assalse insidiosa, e com' auante Lingua vibrò di fiele, e di veleno, Così poi vomitò foco sonante Per la bocca d'vn fulmine terreno: Con la canna forata, e folgorante Tentò ferirmi, e lacerarmi il seno.

Fulmine terrestre. Ar. Che'l fulmine terrestre, con chi vccisa Hà tanta, e tanta gente hora non chiede. Fur.9. 66.

Istromento mortifero. Brun. Inhonorato à terra Miro da sì mortifero istromento Il pregio de la guerra, Piango il guerriero od otioso, o spento: Perche viuo il valore, illustre il merto Da la forata gola Chiuso in arringo aperto Con inganno s'inuola: Di militia splendor, fama di campo Con frode assorda vn tuono, abbaglia vn lampo. Ven. Terr. Canz.6.

Machina. Mar. Girò l'infausta chiaue, e le sue strane Volgendo intorno e spauentose rote, Abbassar fe la testa al fiero cane, Che in bocca tien la formidabil cote, Si che toccò le machine inhumane, Ond'auampa il balen, ch'altrui percote, E con fragore horribile, e rimbombo Auentò contro me globi di piombo.

Metallo spietato. Brun. De' più profondi Abissi Ne le feroci, e sotterranee vene, Oue mai non aprissi Momentaneo splendor d'aure serene, Creò fabro di frodi, ebro di sdegno Il metallo spietato; Perche de' viui il Regno, A' nostri danni armato, Formidabil n'assalga, empio n'ingombre, Non già de' lumi il Rè, ma 'l Rè de l'ombre. Ven. Terr. Canz.6.

Ordigno empio. Rich. Porta il mio cor, che'l mio morir non cura, Soura l'homero bel crudo stromento; E frà le selue, à mille prede intento, Contro l'alato stuol ogni hor congiura. Da l'empio ordigno suo vomita arsura, Onde cade ogni augel trafitto, e spento, Io più del piombo acceso arder mi sento, Ei più del cauo acciar l'anima ha dura. Rim. Son.

Ordigno fiero. Mar. Mà il fiero ordigno, che dal cauo seno Per gola angusta vomitando il foco Spuia globi tonanti, al cui baleno, Benche di bronzo ogni ripar da loco. Se ben la selce del ferrato cane Ministrò le fauille al colpo ardente, Fè del suo scoppio le percosse vane. Son.

Ordigno maledetto. Ghel. Stendono i fanti à bersagliar con archi Bugi di ferro: O maledetto ordigno, Di frombe più, più che di strali, e d'archi Tormento souerchieuole, e maligno. Ros.24.43.

Ordigno rigido. Brun. Quinci il rigido ordigno Forse per imitar di Gioue i campi, Sempre crudo, e maligno Ha ne la bocca il tuon, nel tuono i lampi. Ven. Terr. Canz.6.

Ordigno scelerato. Mar. Che sua ragion con scelerato ordigno Difender volse, e dispuiar con l'armi: E rispondendo col focil sanguigno, E col tuon de le palle al suon de' carmi Mosse l'ingiurie à vendicar non graui De le penne innocenti i ferri caui.

Stromento empio. Pret. Soura l'homero porta empio stromento, Aurillo, al sangue, & à le prede inteso, Onde spinto dal foco il piombo acceso Empie il Ciel di rimbombo, e di spauento. Volan globi minuti à cento à cento, C' han dal fulmine il tuono, e il moto appreso, Mugge il Ciel, trema il suol, e fischia il vento. Son.35.

Tormento. Mar. E pria di foco à i granidi tormenti Mal cauto espor ti giona il cor di ghiaccio, Ch'a le dolci d'Amor fiamme cocenti? Lir. Am. Son.33.

Archimede. mathematico celebre Siracusano.

Emolo di Natura. Brun. Emolo di Natura, anzi di Dio, L'ingegnoso Ingegner del mar Sicano Le sfere eterne in fragil vetro ardio Chiuder con arte illustre, industre mano. Tal.

Ingegnero. Mar. Ecco ogni sfera in picciol globo hà chiusa L'ingegnoso Ingegner di Siracusa. Galer. Ritr.

Architetto. soprastante a' maestri delle fabriche. Chi essercita l'architettura.

Accorto. Anguill. Così l'accorto, e celebre architetto Di tante varie vie fallaci, e torte Compose il dubbio, e periglioso tetto. Metam.8.84.

Diuino. Anguill. Ben opra par di diuino architetto, E non terreno intaglio, mà celeste. Metam.2.1.

Famoso. Anguill. E che il cupido Rè chiede l'aita D'alcun famoso, e nobile architetto. Metam.11.63.

Illustre. Tass. Però che Iddio, qual fondatore antico D'alta cittade, od architetto illustre. Mond.3.

Industre. Leon. Canto città famose, o tempi illustri Memorande opre d'architetti industri. Taid. Ch.4.

Mirabile. Tass. E in guisa di mirabile architetto Fonda santo edificio in salda pietra. Conq.21.92.

Nobile. Anguill. Fra colonna, e colonna compartiti Distinse i fiori il nobile architetto. Metam.2.5.

Saggio. Valuas. Così saggio architetto abbraccia, e stringe Picciol ritratto di ben ampie mura. Cacc.1.21.

Architettvra. arte dell' inuentare, e disporre le forme de gli edificij.

Bella. Ar. Vna deuota, e venerabil Chiesa, Che sù colonne alabastrine, e rare Con bella architettura era sospesa. Fur.3.7.

Leggiadra. Moron. Quando volser gli Hebrei risar le mura De la magion di Dio noue, e più lustri Spesero à men leggiadra architettura. 1. Sacr. Cap.4.

Archivio. luogo doue stanno le scritture publiche.

Cupo. Mar. De' più chiusi pensier conuien, che t'apra Con quanto di secreto Dentro l'archiuio cupo De le leggi immortali hà scritto il fato. Samp.5.

Arciera. tiratrice d'arco.

Feritrice. Imper. Con girar d'occhio hora veloce, hor tardo L'Amazona leggiadra al corso impera; E fà veder ch'è feritrice arciera, Arco fatto d'vn ciglio, e stral d'vn guardo. Cas.5.23.

ARCIERO. tirator d'arco, soldato armato d'arco.

Ardito. Vd. Gran feritor di dardo, e si compiacque D'oprar l'arco, e gli strali ardito arciero. En.9. 36.

Barbaresco. Stro. Veloce sì, che tal da l'arco à pena Scoccò saetta barbaresco arciero. Pall.

Bello. Tass. E disiosa di ferire al varco La bella arciera i suoi nemici attende. Liber.11. 28.

Cauto. Rin. Deh tergi, ò cauto arcier, gli strali d'oro, Tronca à la fuga il corso, e tendi l'arco, Ch'io la veggio tua preda, e mio tesoro. 1. Son.195.

Esperto. Tass. La maggior parte è de gli esperti arcieri, Che sanno di lontan piaghe mortali. Conq.23. 28.

Faretraro. Tass. Armida apparue, e dimostrò sua schiera, Venia sublime in vn gran carro assisa, Succinta in gonna, e faretrata arciera. Liber 17. 33.

Infallibile. Priul. Sagittario famoso, Infallibile arciero. Galar.21.

Insidioso. Car. Qual ne' boschi di Creta incauta cerua D'insidioso arcier fuggi lo strale. En.4.

Inuitto. Vd. Pria che finisca il saettar l'arciero Inuitto, altri ne fuga, altri ne fiede. En 1. 50.

Poderoso. C.Cam. Cerua ferita è tal, cui tolse in cacciá Di mira, e colse il poderosn arciero. Agg. Tass.1. 18.

Profano. Guar. Va getta l'armi, e senza gloria viui Profano cacciator, profano arciero. Past.4. 8.

Rapidissimo. Brun. Indi vagheggia al puro speglio appresso Di materia del Ciel dardo superno, Di cui, qual Dio, l'accenna, Amor l'addestra Rapidissimo arciero arma la destra. Ven.Cel. Teres.

ARCIONE. quella parte dinanzi, e di dietro della sella, che piega à guisa d'arco, e chiude chi caualca.

Ferrato. Brun. Arma il petto d'acciaro, e d'adamante. Mostra in ferrato arciero animo saldo, Guerrera industria, intrepido sembiante. Epist. Heroi.2. 8.

ARCO. stromento piegato à guisa di mezo cerchio per vso di tirar freccie, palle, o altro.

Africano. Bracc. Le sue promesse; e d'ogni stral più presto, Che fuor d'arco African rapido venga. Croc.33. 55.

Corno infallibile. Valuas. Se ben in darno il bel Parthenopeo L'infallibil suo corno vnqua non tende. Tebai.8. 214.

Crudo. Anguill. Non sà l'Elide quel ch'io sei d'Erito, Che distruggea col suo crud' arco il Mondo? Metam 9. 78.

Debile. Remig. Che se l'arco terrai mai sempre teso Per saettar hor questa, hor quella fera, Inutil si sarà, debile, e lento. Epist.4.

Eburneo. Mar. Ne fù ministro il fonte istesso, e suro Arco eburneo la mano, e l'onda tersa Argentata saetta, & ella arciera, Ch'al mio viso auentolla. Samp.2.

Flessuoso. Mar. De gli archi flessuosi Si curuaro le corna, Si vuotaro le cocche, Risonaro le corde, Sibilaro le freccie. Epit.3.

Fulmineo. Chiabr. Dentro son l'armi, onde il profondo Inferno, Onde il rio Mondo si conquassa in guerra, Eterei dardi, archi fulminei, vaste Squame d'vsberghi fiammeggianti, & haste. Amed. 7.

Gentile. Egid. Due gentil archi d'eban molto nero Sempre hanno appresso ben parati, e tesi. Cacc.Am.

Habile. Car. Al collo hauea di cacciatrice vn arco Habile, e lesto, i crini à l'aura sparsi. En.1.

Incuruato. Anguill. L'arco incuruato suo carico tira La ouncia di Giunon. Metam.1. 71.

Ineuitabile. Tass. Come à guardar i begli occhi, e le gote, Ond' Amor l'arco ineuitabil tende. Liber.3. 24.

Infallibile. Valuas. Auenta Amor, ned ella se n'accorge, Da l'infallibil arco acuto strale. Cacc.5. 149.

Infortunato. Mar. Prendi quest'arco infortunato, e prendi Questa faretra mia poco felice.

Insuperabile. Chiabr. Fugge Abdalì, ch'insuperabil arco Hebbe dal padre gia famoso arciero. Amed.7.

Leggiadro. Mar. Fuggi forse, e pauenti Questo, che in man mi vedi arco leggiadro? Samp. P.2.

Lento. Bald. Vuoti pur le faretre L'Inuidia in huom, cui la Prudenza è schermo, Ch'ogni arco è lento, ed ogni strale infermo. Rim.Heroi. Canz. 10.

Lunato. Chiabr. Tende con dura mano arco lunato, Oue gran smalto, oue grand' oro abonda. Amed.7.

Mortifero. Car. Gioue tonò, e col suo tuono insieme Scoccò l'arco mortifero di Iulo. En.9.

Neruo curuo. Mar. Dà di piglio à gli strali, Et incuruando il suo cornuto neruo Fassi incontro al Rettor di Flegethonte. Samp.3.

Nocente. Brun. Quinci barbara man rami innocenti Tor da quei boschi ardio; Quinci gli archi nocenti Temerari n'ordio. Ven. Terr. Canz.5.

Onnipotente. Martin. Per altrui romper fede? e quando mai Vscir di seno a l'arco onnipotente Opportuni via più fulmini, o strali? Fler.1. 1.

Poderoso. Anguill. E fù quest' arco poderoso, e forte, Ch'à Febo diede fama, al mostro morte. Metam.1. 124.

Possente. Guar. E io questo dir da la faretra d'oro Tratto vn rapido strale, Fin da l'orecchia al ferro Tese l'arco possente. Past.4. 2.

Ritorto. Trons. Due germani d'Antino alhor sù l'empio Tendon volti à l'offesa arco ritorto. Cost.4. 35.

Saettatore. Imper. Ti vieta allontanare, o rallentare L'arco saettatore, o dar riposo Al can, di fere vcciditore ingordo. Rust.11.

Sonoro. Bald. Già tante volte Amor di propria mano Teso à ferirmi hauea l'arco sonoro, Mà da' fulmini suoi sotto vn alloro Fuggito, vsciua ogni saetta in vano. Rim.1. Amor. Son.4.

Tenace. Malu. E de l'arco tenace Resa inerme l'Aurora ambisca homai De le sacre rugiade il bel lauacro, Per farsi Alba più chiara à si bei rai. Del. Canz. 1.

Valido. Ar. Ma come ben composto, e valid' arco Di fino acciar, in buona somma greue, Quanto si china più, quanto è più carco, E più lo sforzan martinelli, e leue, Con tanto più furor, quanto e poi scarco. Fur.24. 103.

ARCOBALENO, Arco celeste. quel segno arcato di più colori, che in tempo di pioggia apparisce ne l'aria rincontro al Sole.

Vago. Molz. Ne tra le nubi vago arco celeste. Son.29.

ARCO. che ne gli edificij è fatto in forma d'arco per riceuere gran personaggi.

Fastoso. Paol. Forse de gli Obelischi i sassi audaci, Forse d'herba coperto arco fastoso? Rim. Son.139.

Maestoso. Trons. Maestoso à le nubi ergesi vn arco, Ch'a i dotti ingegni può dar leggi, e norme, Fabra co' suoi scarpelli a quell' incarco La virtù comparti Dedalee forme; Tre curue porte à l'altrui piè son varco, In cui l'estreme hann' adito conforme, Ben ampia in mezo la maggior si stende, E con marmoreo dorso in aria pende. Cost.21. 59.

Pomposo. Test. Ed ecco io sù la riua Del Tebro apparecchiar a' regij sposi Il Latio trionfante archi pomposi. Lir.12.

Trionfale. Petr. Errori, sogni, & imagini smorte Eran d'intorno a l'arco trionfale, E false opinioni in sù le porte. Tr. Am.4.

Vittorioso. Tor. C'hor sul Tigri, hor sul Nilo, & hor sù l'Ebro Drizzar vittoriosi archi, e trofei. P.2.

ARCO. di stromento musico.

Dolce. Mar. E col dolce arco da la destra mosso Tutte scorrendo le loquaci fila, Cantò l'historia dolorosa, e trista De' suoi lugubri, e sfortunati amori. Samp.6.

Febeo. Imper. Ei, ch'à produr poetico tesauro Marita à Lira Thespia arco Febeo. Cas.2. 88.

Flebile. Test. Questa cetra, che geme Toccà da flebil arco vdresti alhora Narrar tue glorie, e diuentar canora. Lir.25.

Musico. Achill. Frà le cetre v'inchino, o glorie alhora, Ch'ei conuerto lo scettro in music' arco. Rim. Son.26.

Sonoro. Paol. To che trattando io Pindo arco sonoro Spegni Guerrier di Febo inuidia, e morte, Non isdegnar, s'altrui fatto consorte, Reco al tuo gran trionfo humil lauoro. Cont.Son.6.

ARDEA. città nel Latio, la quale dopo la morte di Turno Re de' Rutoli fù abbrusciata.

Antica. Car. Cinque grosse città, con mille incudi A fabricare, à risarcir si danno D'ogni sort' armi: la possente Atina, Ardea l'antica, Tiuoli il superbo, E Crustumerio, e la torrita Antenna. En. 7.

Ricca. Anguill. E la regia città ch'Ardea fù detta, Ricca, e possente gia per forza prese. Metam.14. 238.

ARDENNA. selua la maggiore che sia in Francia.

Alta. Rich. Corron gl'ingegni à schiere, ed al tuo impero Piegano il dorso altero Elisa, e Daria insin da l'alta Ardenna. Rim. Canz.

Antica. Tass. Già fin' hora tremar gli antri profondi Veggio d'Ercinia, e de l'antica Ardenna. Conq.20. 104.

Famosa. Tass. L'hasta, la qual parea nodosa antenna, Integra, e tinta di color vermiglio, E tronca gia ne la famosa Ardenna, Lasciò con gli altri arnesi il padre al figlio. Conq.19. 73.

Frondosa. Tass. Non ch'vn tenero core, à cui par basso Tal volta Olimpo, e la frondosa Ardenna. Var.Son.6.

Ombrosa. Trons. Qual, s'à virgulto ne l'ombrosa Ardenna Scote il giocondo Zefiro le fronde. Cost.10. 73.

Vasta. Grill. Troppo gran salma, e de la vasta Ardenna Contar le foglie, e son lunge dal segno. Rim. Canz.2.

ARDIMENTO. ardire, audacia, coraggio.

Altero. Martin. Struggi, libera pur saggio, ed altero, E d'alteri ardimenti empi la mente, Ch' inuitta man t'essequirà il pensiero. Abbozz. Son.

Altissimo. Alam. Vn caualier d'altissimo ardimento M'hà le medesme cose raccontate. Gir. Cort.15.

Ammi-

Ammirabile. Bracc. Hor sopra questo il caualier ripieno De l'ammirabil suo chiaro ardimento. Croc.14. 40.

Dubbio. Trons. Pur sicuro è pericolo sofferto; Ch'arrischiar contra altrui dubbij ardimenti. Cost.19. 60.

Egregio. Chiabr. Femina al Mondo d'ardimenti egregi, E' degna, che frà noi sempre si pregi. Amed.13.

Fastoso. Lall. Che resister disegna al nobil Duce Con ardimento indomito, e fastoso. Tit.1. 46.

Felice. Leng. Il felice ardimento Di chi prima inuentò l'audaci naui; E contra il leggier vento Le gouernò d'armati, e d'armi graui. Canz.1.

Feroce. Tasson. D'Aragon cento ne trahea Roldano Huom di feroce, e indomito ardimento. Oc.1. 49.

Fiero. Dur. E se qual vedi imperiosa spira Così disfatta ancor fieri ardimenti. Guace. Son.13.

Folle. Valuas. Misere donne, à cui tanto furore Entrò nel petto, e sì folle ardimento. Tebai.5. 8.

Formidabile. Bracc. E forma vn formidabile ardimento L'hoste animosa à contrastar col vento. Vrb.6. 11.

Generoso. Lall. Nitrisce, arriccia il crin, zappa la terra Ripien di generoso alto ardimento. Tit.1. 9.

Gonfio. Font. Del suo gonfio ardimento arse le penne Ne la tomba del mar la pena ottenne. Od.34.

Heroico. Brign. Clelia frà tanto, e la sua schiera il corso De l'heroico ardimento hauean fornito. Giorn.3.

Incorriggibile. Bracc. Vera, e strana follia, osi distrutto Riman l'incorriggibile ardimento. Vrb.6. 30.

Incredibile. Anguill. Vdito l'incredibile ardimento De la promessa si venne a pentire. Metam.2. 35.

Indomito. Tass. Mà s'egli stà ritroso, e se ne sdegna (Conosco quel suo indomito ardimento) Tu di condurlo, e proueder t'ingegna, Ch'ei non isforzi huom mansueto, e lento. Liber.5. 56.

Insano. Inc. Rinfacciò lor con dispettoso motto La fuga vile, e l'ardimento insano. Stanz.

Insuperabile. Bracc. Ma con insuperabile ardimento Non cede a lei quell'assediata terra. Vrb.14. 35.

Intrepido. Bracc. A lor piena d'intrepido ardimento Parlò Maria. Vrb.10. 71.

Magnanimo. Corte. E mentre par, che l'alta sorte abbassi Con nozze disuguali, Attila viene Con nouelle minaccie, e tosto è spento Da Idilia con magnanimo ardimento. Argom.24.

Nobile. Leon. Seguimi dunque, e'l mio intrepido petto Di nobile ardimento il tuo riscaldi. Taid.4. 2.

Sicurissimo. Bracc. E pien d'vn sicurissimo ardimento Stima perdita indegna il vincer lento. Croc.17. 84.

Terribile. Tass. Ei crollando il gran capo, alza la faccia Piena di sì terribile ardimento, Che fin dentro a le mura i cori agghiaccia A i difensor d'insolito spauento. Liber.3. 52.

Vendice. Anguill. La figlia vsò con vendice ardimento La forza in sua difesa, e la parola. Metam.6. 311.

Ardire. ardimento.

Arrogante. Campeg. Negano quei con arrogante ardire Cosa alcuna saperne. Lagr.15. 70.

Altero. Pog. E col placido oprar cheta, e serena L'altero ardir de la superbia affrena. Cal.

Babilonico. Fed. Mostra la fluttuante ampia campagna, Romoreggiando così forte freme, Tartareo aspetto, e sotto insano velo Babilonico ardir volgere al Cielo. Appl.

Baldanzoso. Prosp. Ed io del troppo baldanzoso ardire Per le spoglie mentite, e per la fuga Dal mio gran genitore O maggior pena, o minor premio haurei. Solim.1. 3.

Barbaro. Ghel. Ti fai strada fra l'armi inerme, e nudo Quinci barbaro ardire à suo talento. Ros.12. 12.

Bellicoso. Imper. Mentre quel primo, periglioso honore, Che d'ardir bellicoso è mira ardente. Rust.14.

Bello. Var. Vedendo darsi ogni hor di noua gloria A chi per bello ardir cadde, e morio. 1. Son.188.

Caduco. Chiabr. Et hor caduco ardir di mortal gente Sù l'ima terra à contrastarmi è forte. Amed.10.

Cieco. Bracc. Co'i piè tremanti il timor freddo, e fioco, E'l cieco ardir con l'alitar di foco. Rocc.3. 43.

Contadinesco. Moron. Così venti, e procelle, lampi, e tuoni Sostien talhor contadinesco ardire, Che di là pioggia à le sue biade attende. Mortor. Prol.

Detestabile. Gatt. Detestabile ardir, duro portento, Che il Mondo hai peruertito, il Ciel turbato. Addol.12. 21.

Disfrenato. Chiabr. E mossi contra il temerario oltraggio, E spegner volli il disfrenato ardire. Vol.4. Bart.

Disperato. Bonar. O disperato ardir, fuggiam noi Clori, Fuggiam quinci la morte. Fill.3. 5.

Essecrabile. Brign. Essecrabile ardire: immonda testa Preme busto diuino, onde spiccossi Sourano capo, e à fulminar poi presta E' nostra man de' fier giganti i dossi? Giorn.7.

Essecrando. Brign. La forma, il sito, e'l numero comparte Tutto poi ne la mente, acciò che sia A l'essecrando ardir nota la via. Giorn.6.

Essecrato. Chiabr. Quel popolo superbo a' fieri oltraggi Ad essecrato ardir non era lento. Fir.7.

Famoso. Trons. Di tu, chi primo con famoso ardire Degno principio a le contese ordio. Cost.4 16.

Felice. Leng. Ma se l'ardir felice De' Greci Heroi tanto giouar si vide. Canz.1.

Feroce. Tass. La pietate, il valor, l'ardir feroce Che nel diletto tuo Signor vedesti. Liber.8. 37

Feruido. Bracc. E'l già feruido ardir d'ogni Pagano Quasi acceso carbon tuffato more. Croc.5. 55.

Focoso. Tass. Prima del corso distornar la Luna, E le stelle potrà, che dal diritto Torcer vn sol mio passo; e in questo dire Sfauillò tutto di focoso ardire. Liber.10. 24.

Folle. Remig. Ma quel che più, marauigliosa, attendo, E lo tuo folle ardire. Epist.16.

Forsennato. Herr. Disse, e sfodrò con forsennato ardire Dal fianco del Garzon l'aurato brando. Bab.3. 65.

Franco. Tass. Così dotto e ne l'armi, e così franco Ardir congiunge a gagliardia suprema. Liber.17. 27.

Fuggitiuo. Test. Qui l'odorato nido Hà la bella Fenice: Ella sprezza del tempo Il fuggitiuo ardire. Rim.

Furibondo. Bracc. Da la paura il furibondo ardire Languido giace, e'l suo calor s'ammorza. Vrb.3. 70.

Generoso. Tass. Subito auampa il generoso ardire In quei petti feroci, e pugna chiede. Liber.20. 3.

Gentile. Tass. Nè perche la ragione il fren si toglia, Ch'in altri regge Amore Del suo gentile ardir l'alma dispoglia. Torr.Ch.2.

Giouanile. Remig. Nè ti fidar con giouanile ardire Di commetter tua vita a l'onde infide. Epist.16.

Grande. Ar. Hor che la porti al Paladino parme, E di qui vien, ch'egli hà sì grande ardire. Fur.23. 79.

Guerriero. Stroz. Che per opporsi al suo guerriero ardire, Oue mancan le forze vsan gl'inganni. Ven.1. 25.

Heroico. Corto. Sueglia l'heroico ardire, e i tuoi gran gesti Morendo honora, e mori qual viuesti. Alui.4. 2.

Honorato. Leon. Mà gl'infimi del vulgo abietto, e vile Accende ancora d'honorato ardire Di prontamente al tuo seruigio offrirsi. Taid.2. 2.

Humile. Cont. Perche lieto in baciar le real mani Riceueratti la Cesarea prole, E con humile ardir questo dirai. 2. Son.43.

Illustre. Pio. Come lodeuol fù pugnar con lui Tratti da generoso illustre ardire. S. Gugl.1. 1.

Importuno. Pignat. Temo ch'altri importuno estimi, e stolto L'ardir, che doglia sforza, & amor solo. Rim. Son.

Incauto. Rin. Incauto ardir mi fè salir ad alto, Viua fiamma al cader la via m'aperse. 3. Son.57.

Indomito. Rai. E l'indomito ardir dianzi rompeste Al Rè de gli empi, al barbaro inhumano. Rim. Son.2.

Infame. Brign. Empi, ancor machinate? e non s'intana De' dragon vostri ancor l'infame ardire? Giorn.8.

Ingiusto. Molz. Signor, sotto il cui fermo, e santo impero Ad ogni ingiusto ardire è posto il freno. Son.43.

Inopportuno. Corto. Onde cotesto inopportuno ardire Con cui del Rè la maestà offendesti, Brighe, e risse affettando in sua presenza, De la gran fellonia te più conuince. Alui.3. 2.

Insano. Tass. E che l'insano ardire, e la licenza Di quei Barbari erranti è homai sì grande. Liber.5. 88.

Intrepido. Mar. L'haueа già contra à l'auuersaria schiera Con intrepido ardir quel di seguito.

Inuido. Col. Ahi quale inuido ardire, Quale inimica forza ne disciolse? Rim. Son.37.

Inuittissimo. Car. Dal tuo, per cui sai tanto, e tanto puoi, Inuittissimo ardir, saggio consiglio, Spera del danno Italia, e del periglio Sicurezza, e ristoro. Son.9.

Inuitto. Tass. Hebbero i più feaci alhor vittoria, Rimase à noi d'inuitto ardir la gloria. Liber.4. 15.

Licentioso. Anguil. Nè men del suo licentioso ardire Biasma quell'altro error, che far intende. Metam.2. 284.

Magnanimo. Quer. Ben talhor può fortuna al nobil corso Del magnanimo ardir tesser contrasto. Stanz.3.

Maligno. Mar. E benche in terra, e in Ciel nota son io, Vn sì maligno ardir troppo mi tocca.

Memorabile. Chiabr. Memorabile ardir farà palese, Che da te prole non vsci codarda. Amed.12.

Memorando. Tass. Mà seguane che puote: e in questo dire Dentro

tro faltoua : o memorando ardire! Liber.13. 75.
Modesto. Contar. Ma fu l'ardir modesto, E fur belle l'insidie. Fiamm.6. 13.
Nefando. Gosel. Serberà la memoria Del tuo nefando, e pa-nentoso ardire. 2. Canz.41.
Oltraggioso. Alam. Non e gran cavalier che di fierezza, E d'ol-traggioso ardir non si disarme. Gir. Cort.5.
Oscuro. Achill. Non scioglieranmi i Traci i legni à nuoto, Che fora ardire, in ogni tempo oscuro Inalzar le bandiere in regno vuoto. Rim. Son.50.
Pauentoso. Rin. Ardita tema, e pauentoso ardire, Sicurezza dub-biosa, e dubbio certo Sotto il mortal mio vel tengo coperto. 3. Son.8.
Pazzesco. Moton. Non è pena la vita à vn capitano Gettar via l'armi, e con pazzesco ardire Far del Romito, & ingannar le genti? Mortor.5. 2.
Periglioso. Bracc. Seuero Augusto al periglioso ardire Ritegno intanto in amendue trapone. Croc.13. 40.
Pertinace. Fed. Onde abbissat si vede in mar d'affanni Il teme-rario ardir, e pertinace. Appl.
Pietoso. Martell. Mentre Signor, che con pietoso ardire Prende-ste in mano il freno Per trarne fuor da mille ingiusti affanni. 1. Canz.1.
Presontuoso. Term. Presontuoso, e temerario ardire Donna parauui il mio, che di voi scriua. 2. Son.67.
Proteruo. Moron. Che volli ancor a' dishonesti amori Piegar la mente, e con ardir proteruo Togliere à Dio la sua diletta spo-sa. Giuft.4. 1.
Prudente. Maur. Che dilettata dal prudente ardire Tutta s'in-clina à le preghiere honeste. Tab.5. 35.
Romano. Bracc. E liberar gli habitator d'affanno Vuole, e non teme il suo Romano ardire Gittarsi à la voragine, e morire. Vrb.16. 58.
Saldo. Valuas. Che se bene il poter manca, e la lena, Saldo l'ar-dir con la vittoria serba. Tebai.3. 93.
Sfacciato. Remig. Poiche la carta inaspettata, e piena Di teme-rario, e di sfacciato ardire, Offerta vidi a le pudiche luci. Epist.16.
Sfrenato. Petr. Piansi molt'anni il mio sfrenato ardire, Et ancor poi trouai di quel mal fine. Canz.4.
Smarrito. Vd. Si risente fra lor l'ardir smarrito, A la preda già fatta ogni huom s'accoglie. En.1. 55.
Sommo. An. Il vostro Orlando à cui tacendo diede Somma possanza Dio con sommo ardire. Fur.34. 63.
Souerchio. Taff. Vela il souerchio ardir con la vergogna, E fà manto del vero à la menzogna. Liber.4. 25.
Stolto. Sau. Narciso già de la beltà l'Idea, Prouò pena confor-me a l'ardir stolto, Quando cangiò con giusta lance Astrea In fior vermiglio il candidetto volto. Pall.
Strano. Tronf. Freni di strano ardir voglie animose Dubbioso euento d'incensante guerra. Cost.15. 3.
Temerario. Taff. Mentre in questo superbo i lumi gira, Et al suo temerario ardir pon mente. Liber.5. 21.
Temprato. Bracc. E porto al Rè di Francia il pomo d'oro, Pren-dila, dice, a te commette, ò Sire, L'Imperador del sempiterno Choro Anne da ministrar le paci, e l'ire: Quinci l'oliua sia, quinci l'alloro Per te reciso, e con temprato ardire Hor la la-scia pendente, hora la stringi, Sempre pietoso, e per Giesù la cingi. Rocc.13. 74.
Troppo. Taff. Che d'essere scoperta à la fin teme, E del suo troppo ardir sente hor paura. Liber.6. 95.
Tumido. Font. E l'huomo nò, ch'ambitioso, e stolto Sà ch'è vn pugno di fango opra mortale, E del tumido ardir non bassa l'ale. Od.13.
Vergognoso. Anguill. D'vn vergognoso ardir hà il volto acceso, E'l pugno serue, trema, e stà sospeso. Metam.9. 273.
Vilano. Taff. Ne già ritardi il sanguinoso scempio, Ch'ei fà de gli altri in voi l'vsato ardire. Liber 9. 28.
Ardore. arsura, abbruciamento: e per metafora, desiderio smi-surato, splendore.
Alto. Tanf. Alto, leggiadro, e pretioso ardore, Che gir sai l'alma di sempr'arder vaga. Son.28.
Amoroso. Remig. Misera me, che l'amoroso ardore Temprar non sò, ne intepidir la fiamma. Epist.5.
Affetato. Imper. E di concaua zucca il vaso adusto Sù l'altro la-to ei regge, onde humidisce Di vermiglietto, e candido liquo-re A le sue fauci l'affetato ardore. Rust.7.
Aurato. Paln. Ne son sì grati i rugiadosi humori A le nascenti herbette alhor che'l corno Comincia arder del Tauro, e d'ogni intorno Gira nel Cielo il Sol gli aurati ardori. Cont. Son.19.
Auuenturoso. Cell. Vedrem de' vostri auuenturosi ardori Nascer simili à voi fere reali, Le regine de l'alme, e i Rè de' cori. Var.
Beato. Guid. E tutta piena d'vn beato ardore Gusteria il dolce di quell'alma vita. Son.16.
Bellicoso. Mar. Là soura l'Istro del lor sangue tinto Con l'elmo ber trà bellicosi ardori. Lir. Heroi. Son.3.
Bello. Remig. Qual merauiglia è s'io m'accesi, ed arsi Al bell'ar-dor de' tuoi begli occhi ardenti. Epist.21.
Canicolare. Brign. Canicolari ardori Mordono altrone, in fron-di eterne eterno D'aure odorate il tremolar s'aggira. Giorn.7.
Celeste. Taff. Tu spira al petto mio celesti ardori, Tu rischiara il mio canto. Liber.1. 2.
Cieco. Petr. O saldo scudo de le afflitte genti, O refrigerio al cieco ardor ch'auampa. Canz.49.
Cocente. Anguill. Nel tempo era che'l Sole al Cancero ardea, Col più cocente ardor le curue braccia. Metam.10. 50.
Coraggioso. Chiabr. Così dis'egli, vn coraggioso ardore In quelle squadre stimolaua i petti. Amed.2.
Costante. Ceba. Le vien veduta quiui vna radice, Sugo ne trahe con sì costante ardore, Che da la valorosa, e nobil proua Terror non è, che la ritardi, o moua. Est.16. 105.
Crudo. Anguill. Ma fù talmente al fin piagato il dorso Dal cru-do ardor de l'infettato Cielo. Metam.9. 72.
Deforme. Nard. Chi procura fregiar d'illustri pianti Di vaghi lauri i suoi deformi ardori. Parn. Scau. Son.9.
Disdegnoso. Taff. Così gli dice, e placar può nel core Del suo fratello il disdegnoso ardore. Conq.18. 101.
Dishonesto. Anguill. Pur non pensando à dishonesto ardore S' Tal volta si prendea troppa baldanza. Metam.9. 236.
Dispietato. Guar. Spegni quel dispietato ardor che fura D'ogni bellezza à la mia donna il fiore. Son.52.
Diuino. Col. Viue in se stesso il mio diuino ardore, E se nodrir si vuol dètro s'estède Ne l'alma cibo degno al suo valore. Son.10.
Diuo. Taff. Qui taeque il veglio. hor quai pensier, quai petti Son chiusi a te, sant'aura, e diuo ardore? Liber.1. 32.
Dolce. Molz. A me scele per l'ossa vn dolce ardore. Son.44.
Empio. Anguill. Gli accendo d'vn ardor nefando, & empio, E dò con danno loro à gli altri essempio. Metam.10. 290.
Essecrando. Gatt. Tale il mal nato Inglese in poter dato Del te-merario, & essecrando ardore. Scot.1. 44.
Estiuo. Taff. Souente alhor che sù gli estiui ardori Giacean le pe-corelle à l'ombra assise. Liber.7. 19.
Estremo. Petr. Volgete i passi: e voi ch'amore auampa Non v'in-dugiate sù l'estremo ardore. Son.68.
Fallace. Petr. E se l'ardor fallace Durò molti anni in aspettando vn giorno, Che per nostra salute vnqua non venne, Hor ti sol-leua più beata spene. Canz.39.
Fecondo. Cota. Voi del cerchio inegual obliqui lumi, Curuate pure i vostri errori eterni Con amorosa legge, E dispensando i miei fecondi ardori, Hor da l'aduste fronte, Hor dal gelato tergo Seminate quà giù co' i vostri raggi Animati d'amore, amori, & alme. Gen.19.
Febrile. Stroz. Qual da febrile ardor caldo, e feroce Frenetica, e si duol misero infermo. Ven.16. 48.
Feroce. Ceba. E'l braccio che nasconde, e'l piè che fura A gli oc-chi ancor de le sue proprie ancelle, Per mitigar l'ardor feroce, e crudo, Offerse discalzo, e mostra ignudo. Est.3. 26.
Feruente. Anguill. Bramati non hauria con più feruente Ardore, e fete i promessi himenei. Metam.9. 351.
Feruido. Mar. A i suoi feruidi ardori erano d'Hero Le bellezze oltrabelle esca soaue.
Fiammeggiante. Imper. Da fiammeggiante ardor, da fiamma ardente Fatti fecondi, e di concetti pregni, Maturan d'arti illu-stri opre honorate. Rust.5.
Fiero. Petr. O passi sparsi, o pensier vaghi, e pronti, O tenace memoria, o fero ardore. Son.129.
Focoso. Alam. Gli pungea dentro sì focoso ardore, Che quasi si tenea pigro, e villano. Gir.Cort.1.
Folgorante. Mar. Può de' rubini il folgorante ardore A la bocca gentil cedere homai.
Folto. Tronf. E splendean mille faci in ogni parte Sì, che'l tem-pio parea tra' folti ardori Apprestargli di rogo estremi honori. Cost.15. 63.
Forte. Anguill. Nè creder che'l suo amor ti confessasse, Se'l forte vltimo ardor non lo sforzasse. Metam.9. 284.
Fulmineo. Ghel. Spuntollo il Santo, e di fulmineo ardore Parue tocco l'honor del suo cimiero. Rof. 16. 42.
Funeralo. Brign. Ti hauesse il Ciel pur conceduto almeno Del rogo estremo i funerali ardori. Giorn.3.
Funesto. Chiabr. Et alhor in vn mar di sangue spento, E ne le fiam-me di funesto ardore. Amed.16.
Furioso. Anguill. Se furioso ardor l'alma ti piaga Si curerà con l'herba,

l'herba, e con l'incanto. Metam.16. 161.

Gelato. Bri. Quest'alma luce, che'l suo lume estende Nel più profondo luogo del mio core, M'empie d'vn sì gelato, e caldo ardore, Che fuor tutto m'agghiaccia, e dentro accende. 2. Son.28.

Generoso. Tass. Così guardaua, e già sentiasi il core Tutto auampar di generoso ardore. Liber.11. 53.

Gentile. Remig. Lui dunque inuoco, e come dentro à l'alma Di sì gentil ardor m'incende, e strugge, Così benigno a' miei bei voti aspiri. Epist.4.

Giocondo. Mar. So che se quest' ardor lieto, e giocondo Sarà materia a' tuoi vitali inchiostri, Passarà l'onda oscura, e chiara fia Non senza gloria tua la fama mia.

Gioioso. Imper. Esser poi senza fin nel nostro amore L'ardente gioia, & il gioioso ardore. Rust.4.

Gradito. Remig. Nè smorza il primo mio gradito ardore. Son.11.

Gratioso. Mur. Fiorir si vede vn amoroso core, Perche il suo Sole, e'l gratioso ardore, E' la fonte, e'l fauor del viso amato. Son.16

Graue. Cost. Che spesso vn stato assai caro, e gentile Nasce da graui, & inauditi ardori. Son.47.

Grauoso. Col. Nè puote tempo il mio grauoso ardore Accrescer dramma, nè scemar scintilla. Rim. Son.84.

Honesto. Corf. Sì acceso d'vn honesto alto ardor santo, Vostra mercè, doue il desir l'inuoglia Poggia con sì celesti, e fide scorte. 2. Son.24.

Honorato. Bonf. Fadio pastore al dipartir del giorno Pien d'honorato ardor così dicea. 1. Son.2.

Immacolato. Capp. E de' miei puri, immacolati ardori Son premio troppo crudo i miei dolori. Prim. Canz.

Importuno. Guar. Come sei grande Amore, Chi sà gli ardori, che'l tuo foco accende Importuni, e lasciui. Past. Ch.3.

Impudico. Vd. Cessi homai l'impudico loro ardore, Sdegnin le donne altrui, poi ch'à la fine Non han per lor, se non danno, e ruine. En.9. 28.

Incatenato. Valuaf. E molti ancor di Citherea, e di Marte Cantano i dolci incatenati ardori. Tebai.8. 86.

Incesto. Ghel. A l'Apostol sarà duro, e molesto Spinto dal foco d'vn ardor incesto. Ros.27. 55.

Incestuoso. Ghel. Che surge, e non repugna, anzi pretende Giusto, e gentil l'incestuoso ardore. Ros.13. 69.

Indurato. Valuaf. Ma l'indurato bellicoso ardore E di consiglio, e di timor li priua. Tebai.8. 127.

Infame. Anguill. Fuggan pur via da me gl'infami ardori, E s'armi il cor di voglie honeste, e sante. Metam.9. 266.

Infamissimo. Vd. Vi è di due forme il Minotauro indegno Da due specie composto: infame historia D'infamissimo ardor, empia memoria. En.6. 6.

Inferuorato. Moron. L'inferuorato ardore Di quel Diuino amore, Ch'alma è de l'alma, e al Ciel ci chiama, e inuita. 2. Sacr. Canz.29.

Infiammato. Remig. Et hebbi ardir de la mia fiamma ardente Scoprir gli occulti, & infiammati ardori, A le più care sue segrete ancelle. Epist.15.

Ingelosito. Priul. Ingelositi ardori, Velenose saette, C'hauean l'ali di foco Impennate d'Amore, E le punte di gelo Fisse per man di gelosia, con cui Saettaua, e feriua Ne l'ampia fronte occhiuta. Galat.9.

Ingiusto. Anguill. E tenean certo, che'l celeste sdegno Hauesse infuso in lei l'ingiusto ardore. Metam.9. 325.

Innamorato. Cora. E le fauille mie per l'Vniuerso Vadano seminando Innamorati ardori. Gen.19.

Inquieto. Tanf. Ma poiche il peso crebbe, il mio inquieto, E faticoso ardor piangendo sfogo. Canz.3.

Intenso. Ar. Che nel più intenso ardor del mezo giorno Caualca il lito affaticato, e stanco. Fur.10. 35.

Inuecchiato. Dom. Intanto da me ratto si dilegua Antica doglia, & inuecchiato ardore. 2. Son.48.

Inuitto. Bracc. Chi l'ode, il pensi: e pur conserua accesi Nel magnanimo cor gli inuitti ardori. Rocc.5. 63.

Lagrimoso. Manzin. Fuggiamo Amor penace, Fuggiam di questa furia I lagrimosi ardori. Fler. Ch.1.

Lascioo. Malu. A concetti mal nati ardor lasciui Con la tua bella vn celibato in pena. Del. Od.1.

Leggiadro. Brign. D'efficaci parole ampio apparecchio Trouò mai sempre entro leggiadri ardori. Giorn.7.

Letale. Gofel. Letale ardor, hore mendaci, e ladre, Come r'han sì repente à noi furato Giouane augusto. 2. Son.60.

Libidinoso. Gofel. Traffe vn marmo (hor d'Amor chi s'afficura) Altri à libidinoso, e cieco ardore. 2. Son.112.

Licentioso. Mar. Doue rotto ogni morso, ogni catena Di ragion, d'honestà, per torti errori Corri precipitosa? affrena, affrena Cotesti tuoi licentiosi ardori.

Lucente. Set. Di quel lucente ardor l'aere s'accende, E cede à sì bel lume ogni altra stella. Son.

Lucidissimo. Murt. Lucidissimo ardore Spira il bell'occhio viuo, E con la sua pupilla Vagamente sfauilla. Rim. Canz.21.

Lunghissimo. Brign. In che gran punto hebbi di ber consiglio, Pensò il labro trouar freschissim'acque, E lunghissimi ardor beuette il ciglio. Giorn.3.

Lungo. Brign. Certo à domar di lui l'houesto orgoglio Lunghi ardor, pianti amari, immobil fede Saran com' onda à scoglio. Giorn.2.

Lussuriante. Fert. O peste de' mortali, Seme de' vitij, e genitor de' mali, Lussuriante ardore, Fiero mostro odioso anzi ch' Amore. Mir.4. 2.

Mal concetto. Tass. Poi le risponde: Armida, assai mi pesa Di te, sì potess' io, come il farei, Del mal concetto ardor l'anima accesa Sgombrarti, odij non son, ne sdegni i miei. Liber.16. 53.

Maligno. Morand. Col gel del suo rigor, deh spegni Amore, L'ardor maligno, e con benigno effetto Fà poi, che di tua febre arda quel core. Guacc. Son.6.

Martiale. Beuam. Ah c'hoggi al Sol de' Martiali ardori Non hauete ad oppor rami corami, Ch'à produr sian possenti ombre bastanti Del gran Luigi à gl'anhelanti honori. Scl. Son.

Mentito. Contar. Era il tuo ardor mentito, Che vn lento amante hà lento foco al petto, Nè può chi non ben arde esser veloce. Fiamm.1. 5.

Menzognero. Imper. Oue con lingua vil la plebe fella Suo menzognero ardor spesso dissera, Se, per fingere honor, è adulatrice, Se, per fingere amore, e meretrice. Rust.15.

Minaccioso. Chiabr. Fende le nubi tenebrose, & erra Per l'aria scossa vn minaccioso ardore. Amed.7.

Mortifero. Brun. Cadauero nascente, Dopo vn breue morir, l'occhio vagheggia Ne' mortiferi ardori Rediuiua apparir l'alma Fenice Sù l'odorara Arabica pendice. Ven.Terr. Canz.19.

Mostruoso. Anguill. Che so, misera me, che fine attendo Di questo mostruoso, e nouo ardore? Metam.9. 352.

Nefando. Car. E di Pasife il bestiale amore, E la bestia di lor nata biforme Di sì nefando ardor memoria infame. En.6.

Nociuo. Tass. Cresce l'ardor nociuo, e sempre auampa Più mortalmente in queste parti, e in quelle. Liber.13. 53.

Nouello. Tass. Però ch'altro desio gl'ingombra il seno, Nè vi può loco hauer nouello ardore. Liber.5. 65.

Nubiloso. Carr. Piagni, e l'ardor, che nubiloso fuma, In virtù d'Apollineo almo splendore, Co' lampi almen di chiaro ingegno alluma. Ven.Pom. Son.17.

Obbrobrioso. Ceba. Ah che vedesti in Hebron, che ti piacesse Per sfogar teco obbrobrioso ardore? Est.2. 66.

Odioso. Tronf. Catenato per lor l'Affrico errante Versò da seruil petto odiosi ardori. Cost.18. 6.

Oltraggioso. Leng. Così le fanno gli oltraggiosi ardori Di noue gemme insuperbire il viso. Eleg.12.

Osceno. Anguill. Se ben l'accesa figlia aperto approua, Ch'è troppo osceno, e rio l'ardor, che sente. Metam.10. 137.

Pauentato. Chiabr. Quiui s'ergono al Ciel boschi seluaggi Con gentil ombra à rinfrescar possenti Del can celeste i pauentati ardori. Vol.1. Viu.

Pellegrino. Ceba. Stampan le guancie tue celesti forme, E pellegrino ardor t'infiamma i rai. Est.1. 39.

Penace. Mar. Altro ardor più penace, altra ferita Vuò che più forte al cor senta pur anco.

Pigro. Mar. Ne così il proprio mantice talhora Le fiamme incita, e i pigri ardori alluma.

Possente. Cost. Mancando l'esca ch'iui entro il nutriua, Credea mancasse ancor l'ardor possente. Son.27.

Prigioniero. Manzin. Che non liberi, ò Cielo, Di tante fiamme il prigioniero ardore, Sì che vorace pioua A incenerir di scelerato Mondo I lasciui concetti? Fler.4. 2.

Profondo. Mar. Ardo, mà l'amor mio graue, e profondo, Cui non mi è riuelar, donna, concesso, Quasi nouo Tifeo chiuso, & oppresso Sotto il gran sasso del silentio ascondo. Lir. Am. Son. 5.

Pungente. Ceba. Quinci copria la fronde vna seluetta Per riparar gli ardor pungenti, e viui. Est.9. 8.

Rabido. Inc. Lo spirto d'vna furia, o pur il tuo M'agita, mi contorce, e mi trauolue Trà mille infesti miei rabidi ardori. Teb.3.6

Rapido. Anguill. Sarà prouisto a' suoi Cretesi danni Col più rapido ardor, che spegna il gelo. Metam.9. 184.

Recidiuo. Guar. Che s'à questi occhi era vicin l'obietto Di quel ch'à l'alma imaginata apparse, Scampo non era al recidiuo ardore. Son.26.

Redi-

Rediuiuo. Malu. Qui foura l'onde, e i geli di liquori Musaica fiamma in alta conca ascende, Così sù l'onde d'Anfitrite accende Lieti Polluce, e rediuiui ardori. Del. Son.48.

Ribelle. Malu. E strepitoso in minacciar sua sfera, Tonò voce di foco ardor ribelle. Del. Son.22.

Rigoroso. Ceba. Quiui penetra il Sol con la sua luce, Mà stà lontan co' i rigorosi ardori. Fur.5. 54.

Sabeo. Malu. Spargete il suol di semiuiui acanti, Gratie cōpagne, e de gli ardor Sabei Ergan d'eruoli fumi a' sospir miei Odorosa pietà fiamme beanti. Del. Son.26.

Santo. Mut. Nel cui leggiadro petto Viue con pura fede il santo ardore. Canz.2.

Scelerato. Ceba. Di rabbia armati, e scelerato ardore Stabilir contro te ruine estreme. Est.10. 80.

Sciocco. Anguill. Sapendo la sua mente infame, e fella, E gli empi ardori suoi nefandi, e sciocchi. Metam. 10. 152.

Sdegnato. Fusc. Ma ecco il Pargoletto, oh come il core Tutto m'auampa di sdegnato ardore. Am. In. 2.2.

Sdegnoso. Remig. Di starmi inanzi a gli occhi; ond'io di rabbia, E di sdegnoso ardor m'ardo, e distruggo. Epist.8.

Semplicetto. Brun. Ami pur folle amante Con semplicetto ardor semplice volto. 2.Selu. Paneg.2.

Seruile. Ceba. E se desir di gloria in te s'annida, Sgombra da te l'ardor seruile, e basso. Est.1. 20.

Sfauillante. Mar. Mà se ben da l'vn lato Con sfauillanti ardori La voragine cupa auampa, e fuma. Samp.5.

Sfrenato. Silu. Come puoi tanto ne le voglie humane Sfrenato ardor, se le fai cieche, e insane? Madd.2. 56.

Smisurato. Remig. Io quanto lice à miserello amante Cerco celar lo smisurato ardore. Epist.15.

Soaue. Molz. I miei soaui, & amorosi ardori Spense chi tutto spegne, e tutto adegua. Son.30.

Soauissimo. Guar. Soauissimo ardore, Che da la vista mia calda, e bramosa Ti parti, e infra ligustri Di quel bel viso auampi. Madr.59.

Souerchio. Remig. Che da souerchio ardor sforzato, e spinto Brama veder di voi spietato scempio. Epist. 13.

Spietato. Fusc. Misera, come fia, Ch'vn petto pien del foco ond'arde Amore Possa passar la doue Nutre l'Inferno il suo spietato ardore? Am. In. 3. 3.

Sublime. Morand. La Diua sol, di cui l'ardor sublime Tento spiegar iu rime, A me spiri dal Ciel spirti di Cielo. Canz.

Temerario. Ceba. Quindi per poco fù, che secondando Del Duce Stigio i temerarij ardori. Est.5. 3.

Tempestoso. Moron. Sono i tre Magi i tre fanciulli, e scesò Dal Ciel fresca rugiada à lor distilla Il Bambin di Betlemme, sì tranquilla Il tempestoso ardor, che nullo è offeso. 2.Sacr.Son.36.

Tenebrato. Chiabr. Lezzo mortal, nubi di pace accese, Zolfi infocati, e tenebrati ardori. Vol.4. Batt.

Tenebroso. Chiabr. Homai s'atterri, e tenebrosi ardori Volino al colmo de' suoi tetti egregi. Amed.3.

Tenero. Manzin. Con indegne speranze Và pascendo l'ardor, tenero ancora, Di quel nascēte amor, ch'è la mia morte. Fler.4.2.

Tormentoso. Contar. Che mille volte, e mille Ogn'hor languendo more Chi porta in seno tormentoso ardore. Fiamm.3. 8.

Traboccante. Moron. Tanto che'l vano amore Ceda al diuino, e traboccante ardore. 1. Sacr. Canz.1.

Tragico. Mar. Mira il tragico ardor del pria crudele, Poi ripentito, anzi arrabbiato Herode, Marianne gentil, che le querele Del fiero amante di quasi sù non ode.

Tranquillo. Tans. L'incendio è tal ch'io m'ardo, e non mi sfaccio, E'l nodo è tal, che'l Mondo meco il loda, Nè mi lega il timor, nè duol mi snoda, Mà tranquillo è l'ardor, dolce l'impaccio. Son.27.

Vacillante. Benam. Però foura l'insegna ampia dipinse D'arida paglia vn vacillante ardore. Mond.3. 31.

Vigilante. Ghel. Lucea da sette vigilanti ardori L'aurea lucerna. Ros.8. 32.

Vigoroso. Tronf. Non altrimente frà rinchiusa sponda Di concauo metallo accolto humore, Se di robusta rouere il circonda, O d'alto pino vigoroso ardore. Cost.5. 65.

Vile. Cost. Nè si dura, che fù di queglì amori, In cui mal la ragion guarda, e gouerna Il cor da i vili, & inhonesti ardori. Son.4.

Vipereo. Ghel. Di di qual senso di vipereo ardore Più nel mio petto il tuo furore infiamma. Ros.16. 77.

Vitale. Guar. O meraniglie nate Da la vostra pietate, Per cur s'accende vn sì vitale ardore. Madr.65.

Viuace. Tanf. Perche l'idea nel Ciel l'anima in terra Con più viuace ardor v'amasser sempre. Canz.2.

Viuo. Anguill. Più volte acceso dal suo viuo ardore Prouò il dolce, e l'amar, che porge Amore. Metam.4. 154.

Vorace. Tass. E da la negra pece ardor vorace Al Ciel diffuse le fauille, e i fumi. Conq.18. 119.

Arena. sabbia, terra arida rilauata dall'acque, come quella del mare, o de' fiumi.

Acquosa. Anguill. Quel bue sopra l'arena acquosa giace, E del mar guarda copioso fonte. Metam.1r. 125.

Adusta. Tass. Ne con più forza da l'adusta arena Sospese Alcide il gran Gigante, e strinse. Liber.19. 17.

Agitata. Achill. Anzi mai sempre furo Quelle agitate arene Porto à le Muse, e Sirti à le Sirene. Rim. Canz.1.

Algosa. Arnig. Nè fuora vscita da l'algosa arena Formò sì dolce suon vaga Sirena. 2. Son.4.

Aprica. Mar. Già sù l'aprica, e spatiosa arena Giunta la bella armata il corso affrena. Temp.176.

Ardente. Tans. Sogna in riua che mar torbido inonda Ignudo, e scalzo sopra ardente arena, Trar rete, che sotto acqua si nasconda. Lagr.6. 61.

Assetata. Brign. Oh d'assetate arene Strali rapidi, viui, e velenosi. Giorn.4.

Assorbitrice. Bald. Vedi in lingue spumanti Le vicendeuol onde Giunte à l'algose sponde Dolce lambir l'assorbitrici arene. Rim. Prof. lib.1.

Aurata. Inc. Quinci d'aurate, e pretiose arene Semina il Tago, e l'vna, e l'altra sponda. Stanz.

Bigia. Vd. Manca il calore al misero, e la lena, E morto cade sù la bigia arena. Est.12. 63.

Bionda. Car. Vede vn' ampia foresta, e dentro vn fiume, Che per l'amena selua, e per la bionda Sua molta arena, si deuolue al mare. En.7.

Bollente. Brign. Qui sù mense regali ogni Orizonte Dannato à l'Orse, o à le bollenti arene Dissipa cibi consecrati al fasto Pel periglio soaui, e pel contrasto. Giorn.7.

Cerulea. Tronf. E in vn sol nouo dì, che dal mar viene, La schiera inuia ver le ceruilee arene. Cost.3. 57.

Cocente. Ghel. Quanto e dal mare à le cocenti arene D'Asfia, tutti caler lunge, e d'intorno. Ros.9. 49.

Deserta. Tass. Hor qual arena si deserta, e folto Bosco farà trà l'alpi, ou'io m'inuole. 1. Amor. Son.131.

Dorata. Test. Da pretiosa fonte il Tago vscendo Semina i campi di dorata arena. Lir.16.

Dura. Remig. E pregherà diuota i venti, e l'onde, Che de' più bassi, e tenebrosi fondi Riuolgessero al Ciel le dure arene. Epist.18.

Fangosa. Guicc. Tal anco à noi col suo splendor sen' viene Febo, nè il bel de le dorate luci Perde, o pur scema entro à fangose arene. Son.

Faticosa. Valuas. Và d'vna in altra proua, e non rifiuta Più corso alcun di faticose arene. Cacc.1. 176.

Feruida. Irre. Da le feruide arene à l'onde algenti Sdegni, ò Bruni immortal mortal soggiorno, Che già doue tramonta, o nasce il giorno Ammira il Mondo i tuoi sublimi accenti. Pall.

Fosca. Test. Ne le squallide piagge, oue Acheronte Volge trà fosca arena Liquidi ardor fiamme cocenti, e viue. Lir.6.

Gloriosa. Vng. Queste del Tebro gloriose arene, Lui già sol di virtute orme segnaro, Fatto più de l'vsato il volgo auaro Sotto pie vergognoso hoggi ritiene. Pall.

Herma. Tass. Già, già la fatal naue à l'herme arene La prora accosta, e l'auree vele accoglie. Liber.13. 51.

Immonda. Malu. Lete orgogliosa accenna, Nel flutto infame, è con l'arena immonda De' più superbi, e forti Celar le vite, e cancellar le morti. Del. Canz.2.

Inculta. Test. Caggia l'iniquo; e per l'arena inculta Erri lunga stagion l'ombra insepulta. Lir.26.

Infausta. Brun. Non parla nò, solo à l'infauste arene Nel piè sciolta, egra in viso, alata viene. 2. Selu. Cleop.

Infeconda. Tass. Sul mar culta, e ferace; à dentro solo Fertil de' mostri, e d'infeconde arene. Liber.15. 17.

Infiammata. Herr. D'oro abondante, e d'infiammate arene Il gran regno di Congo appresso appare. Bab.6. 22.

Lucente. Mar. E tutti voi, che di Pattolo, e Tago Ite cercando le lucēti arene, Per far ricca la man, l'animo pago. Galer. Ritr.

Minuta. Moron. Chiuder potrassi in picciol vetro il mare, E con to hauer de le minute arene. 2. Sacr. Son.1.

Molle. Tass. Ti lascio alhor, mà t'alza, e ti feconda L'acqua, e secondo à l'acqua il vento spira, E t'espon salua in sù la molle arena. Liber.12. 55.

Murola. Mar. Che parli, à che più narri i tuoi cordogli A le murole arene, à i sordi scogli. Lid. Abb.36.

Nera. Anguill. Che mentre in aere il breue lampo dura La nera arena in fondo al mar si scorge. Metam.11. 170.

Nuda. Tass. Hor che farà? dee sù la nuda arena Costei lasciar

cosi tra viua, e morta? Liber. 16. 61.

Odiosa. Anguill. Che se hen facilmente ei porrà il piede Sù l'odiosa, e traditrice arena. Metam. 8. 7.

Odorata. Mar. Chi ricercò tra l'odorate arene De l'Hidaspe, e del Gange L'Indiche fiamme, e chi congiunse insieme Del mar d'Arabia, e di Sidonia i pregi? Epit. 1.

Pretiosa. Anguill. Risplende d'or la pretiosa arena, Stà l'oro in ogni gleba, il peso, e il lume. Metam. 11. 42.

Romita. Valuaf. O scogli senza nome hora, e romita Arena, oue si rompon l'onde, e i venti. Cacc. 2. 170.

Solitaria. Taff. Raccogliesse le naui, in riua al mare, In herma riua, e in solitaria arena. Torr. 1. 1.

Sterile. Remig. Che fai misera Enone? à che pur vai Solcando i lidi, e vai spargendo il seme Ne le sterili arene? Epist. 5.

Tenace. Imper. O di tenace arena in vasto letto Tosto à giacer portato ei lo credette. Rust. 3.

Torrida. Stroz. Come in torride arene hà per costume Leonza ferocissima Numida, Cui l'Africo Dragon brama, e presume Cerchar il sen ne la crudel disfida. Ven. 15. 30.

Triõfata. Malu. A tale Alcide infrà l'eterne pene Così vedrem sõministrar vittorie Di Stige ancor le triõfate arene. Del. Son. 13.

Trita. Anguill. Certe ramose verghe del mar trasse, E gli se vn letto in sù la trita arena. Metam. 4. 447.

Vezzosa. Cau. Già delle intorno la vezzosa arena, Ou'Adria smalta inargentate stille, Le Sirene del mare à mille à mille Corrono à far del suon l'orecchia piena. Son. 1.

Volante. Bracc. Deh cari miei, sapete pur se scriue Il Bocchingan sù le volanti arene Ciò, ch'ei promette. Rocc. 6. 20.

Arena. luogo doue si combatte.

Dubbiosa. Moron. Ma che prò, se goder non posso il bene Picciol momento, e m'è forza di nouo Scender del campo à le dubbiose arene? 1. Sacr. Inuett. 6.

Arethusa. fonte di Sicilia presso Siracusa, in cui fù conuersa Arethusa Ninfa di Diana amata da Alfeo.

Dolce. Mar. Quante in grembo n'accoglie Con la sua dolce, e placida Arethusa L'inamorato, e peregrino Alfeo. Sam. 5.

Famoso. Anguill. Giunge poi doue presso Siracusa Sorge il famoso fonte d'Arethusa. Metam. 5. 131.

Gentile. Ghel. Come nel mar dal predator Alfeo Arethusa gentil fugge, e s'asconde. Ros. 11. 12.

Aretino. Pietro d'Arezzo Città di Thoscana.

Mordace. Mar. Non perc'habbi col fiato Al mordace d'Arezzo il parlar dato, Ma perche gli l'ha tolto, Cosa che fù impossibile à Natura, Sei mirabil pittura. Galer. Ritr.

Sferza. Mar. Sferza, e flagel de' Prencipi son detto, Perche altrui scopro il ver chiaro, e distinto, Hò diabolico stil, titol diuino, Punge, e saetta ciascun mio poema Spada di Momo, e fulmin di Pasquino. Galer. Ritr.

Argento. metallo, e dopo l'oro il più pretioso.

Brunito. Mar. Ogni propria armatura, ogni ornamento De' lor destrieri han di brunito argento.

Canuto. Mar. Tu da me fuggi, e'l tempo in vn momento Via più lieue di te fuggir vedrai, Vedrò coprirti di canuto argento Quella chioma, che l'or vince d'assai. Samp. Sosp. 33.

Effigiato. Taff. Le porte qui d'effigiato argento, Sù i cardini stridean di lucid'oro. Liber. 16. 2.

Fabrefatto. Ghel. Le colonne di bronzo, e'l pauimento Le cime d'oro e'l fabrefatto argento. Ros. 13. 73.

Luminoso. Ceba. Quando di Cinthia il luminoso argento Più fosca nube impallidisce, e cela. Est. 2. 75.

Massiccio. Anguill. Il muro in quadro di massiccio argento, D'or le superbe statue vniche, e sole. Metam. 2. 2.

Molle. Mar. Hauea d'intorta seta, e corde, e sarte, Vele di molle, e ben filato argento. Temp. 131.

Morbido. Mar. Doue giacea l'innamorata donna, Nuda nò, d'vna gonna Velata sol semplicemente bianca, Del cui morbido argẽto hauea le trame Figurare a fogliaggi vn bel lauoro Di porpora con oro. Samp. 3.

Puro. Car. I terzi doni due gran nappi foro Di sorbito metallo; e due gran coppe Di puro argento figurato intorno Con mirabile intaglio. En. 5.

Tremolante. Ghel. Hà giri, e scaglie, e son fregiate, e sparte Le piume sue di tremolante argento. Ros. 29. 50.

Vsurario. Campeg. Spera comprar con vsurario argento Da core auaro il suo peruerso intento. Lagr. 5. 23.

Argilla. creta da far vasi.

Tenace. Alam. Chi vuol lieto il giardin l'infami crete Deue in prima schiuar; poi la tenace Pallente argilla, e quel terren noioso Che rosseggiando viene. Colt. 5.

Argine. raccolta di terra posticcia fatta sopra le riue de' fiumi, per tener l'acqua a segno.

Eccelso. Valuaf. Di mezo vn padiglion, ch'era tirato Sopra vn argine eccelso, il tutto vdia. Tebai. 8. 93.

Fondato. C. Cam. Può l'onda impetuosa Di rapido torrente A ben fondato, e grosso argine, e duro Soura passar corrente, Ch'ei sempre stà da l'impeto sicuro. Impr.

Impenetrabile. Bracc. Et ei mettesi in quadro, e da tre lati Argigne impenetrabile gli fanno. Croc. 8. 53.

Argo. pastore di cent' occhi, vcciso da Mercurio, perche era stato da Giunone posto à guardia d'Io amata da Gioue.

Occhiuto. Brun. Fiera, ch' aura letal vomita, e spira, Argo occhiuto d'Amor, c'hor nulla vede, Cieca talpa d'Amor, c'hor tutto mira. Epist. Heroi. 2. 7.

Pastore lucido. Anguill. Argo hauea nome il lucido pastore, Che le cose vedea per cento porte. Metam. 1. 169.

Pastore occhiato. Anguill. Hor l'occhiato pastor che l'ode intanto Di sì soaui accenti s'inamora. Metam. 1. 185.

Pastore occhiuto. Mar. Dal cieco Amor deluso Vn'occhiuro pastor trafitto, e morto In sogno eterno ogni suo lume hà chiuso. Galer. Fauol.

Pastore stellato. Anguill. Lo stellato pastor, che la riuole, Presente il padre la rilega, e toglie. Metam. 1. 182.

Vigile. Mam. Và l'otio in bando, e la lasciuia molle, Vigile Argo diuiene il senno vile. Canz.

Argomento. proua, ragione da prouare, indicio.

Acuto. Scar. E' scudo il tuo saper d'ingegno Acheo, Con cui rintuzzi ogni auuersario ardito, Che d'acuti argomenti armi il Liceo. Son.

Aspro. Gatt. Da quelli ch'io rimiro aspri argomenti L'Vnigenito tuo fara ben tolto, Se nol soccorri, à dura morte esposto. Addol. 17. 51.

Caldo. Achil. Conuincerti, crudel, voglio con questi Di sanguigna ragion caldi argomenti. Rim. Son. 31.

Certo. Var. Che più certo argomento, e qual maggiore Segno d'esser à Dio più d'altro caro, Che'l veder ogni dì senz' alcun pato Quanto felice più tanto migliore. Son. 5.

Chiaro. Mar. La corporea beltà chiaro argomento Suol dar di non men bella alma gentile.

Debile. Mar. Questo argomẽto è debile, e fallace (Ripiglia Amor) ne tua ragion difende.

Dolcissimo. Mar. E tento con dolcissimi argomenti D'acquetar quelle doglie, e quei lamenti.

Doloroso. Ceba. Del cor trafitto, e de la mente offesa Dolorosi argomenti altrui palesa. Est. 13. 3.

Efficace. Mar. Se men superba, e cruda Ascoltassi il mio dir, con argomenti Efficaci, e possenti Mouerti ancor alquanto Potrei forse a pieta del mio gran pianto. Samp. P. 3.

Fermo. Bracc. E che del vincer sio fermo argomento Dal suo guerriet ciascuna parte prenda. Croc. 33. 56.

Fiero. Campeg. Sfortunaro ch'ascolto? E qual vegg' io Di nouello martir fiero argomento? Lagr. 8. 109.

Forte. Cicc. Ogni possibil opra, ogni argomento Tentar prometto, ancorche forte, e strano. Rim. Stanz. 8.

Imbelle. Ceba. Non poo, nè san negar ciò che palese (Ancor non sappian come) i due ribelli Troppo gia veggon fatto, e le difese Sriman soperchie, e gli argomenti imbelli. Est. 10. 145.

Infallibile. Brun. Vuoi che guardo modesto, alma pudica Argomenti infallibili o'apprenda. Ven. Cel. Canz. 10.

Insano. Bracc. E vuol profontuoso in quella parte, Che Dio serba per se, volger la mente, E penetrar con argomenti insani De la mente superna i chiari arcani. Vrb. 18. 60.

Nouo. Taff. Ma cadde a pena in cenere l'immensa Machina espugnatrice de le mura, Che in se noui argomenti Ismen ripensa Perche più resti la città secura. Liber. 13. 1.

Saldo. Ghel. Così dicea ne la verginea meote Di celeste ragion saldo argomento. Ros. 8. 18.

Verde. Bent. E questo vago Nastro De le speranze mie verde argomento, Che pur d'oro fiammeggia, Formi le squame aurate, e rilucenti Ad emular superbamente vn serpe. Corin. 1. 1.

Viuo. Manzin. E quai viui argomenti Forzano vn cor, cui Ciel benigno arride A pauentar quel mal, ch'ei nõ conosce? Fler. 1. 3.

Argutia. viuacità, sottigliezza nello scriuere, e nel parlare.

Viuace. Mar. Gratioso epigramma, e qui scherzando Con argutie viuaci Del tuo volto moretto i pregi essalta. Samp. 1.

Aria, Aere. vno de i quattro elementi.

Adusta. Taff. Qual con le chiome sanguinose horrende Splender Cometa suol per l'aria adusta. Liber. 7. 52.

Algente. Ghel. Tale il Fighuol del Genitore immenso Dal chiuso grembo a l'aria algente, e cruda Da la gran Madre, oh merauiglia, vscio, E frà il gelo, e frà l'alghe alse, e vagio. Ros. 6. 13.

Amorosa. Rai. Ecco l'aria amorosa, ecco il bel nido, Onde forse la Dea, che Cipro honora. Rim. Son. 50.

Bo-

Benigna. Ghel. Qual in fertile fuol d'aria benigna Se lo trafpianti hà più fecondo, e raro Arbore il frutto. Rof.25. 86.
Bollente. Brign. Col fofpirar frequente Non fò torbido il dì, l'aria bollente. Giorn.8.
Bruna. Valuaf. Mancarmi prima il tempo, e farfi bruna Ch'io foffi giunto al fin l'aria vedrei. Tebai.2. 152.
Caliginofa. Mar. Gia la caliginofa aria notturna Spogliaua l'ombre, e riueftia i colori.
Chiara. Taff. Sappi che tanto habbiam fin hor fofferto In mare, e in terra, à l'aria chiara, e fcura, Solo acciò che ne foffe il calle aperto A quelle facre, e venerabil mura. Liber.2. 82.
Compreffa. Taff. Fù già terra feconda, almo paefe, Hor acque fon bituminofe, e calde, E fteril lago, e quanto ei torce, e gira, Compreffa e l'aria, e graue il puzzo fpira. Liber. 10. 61.
Contaminata. Malu. Spauentofe funefte Spargean fiati maluagi D'aria contaminata aure homicide. Del. Canz.1.
Corrotta. Valuaf. Quale ftrage fuol far l'aria corrotta, E la graue mortal ftagion de l'anno. Tebai.7. 211.
Crucciofa. Alam. L'vfcir fuora al valor, mà ce'l contende L'aria, che noi veggiam crucciofa, e fofca Di pioggie armarfi. Colt.4.
Cruda. Anguill. Si fcapigliò, ftè sù la terra ignuda A l'aria hor chiara, hor bruna, hor dolce, hor cruda. Metam.4. 255.
Delicata. Ghel. Prende d'vn' aria delicata, e pura Vna maffa non mifta, e non infetta. Rof.2. 52.
Difuelata. Tanf. Vede per l'aria difuelata, e pura L'Imbafciator del Ciel batter le piume. Lagr.7. 3.
Egra. Tanf. Oue mai Sol non purga, nè penetra L'aria ch'è fempre intorno denfa, & egra. Lagr.6. 27.
Fertile. Valuaf. Ma per la fertil aria anco, e per l'onde Del mare immenfo auidamente vfcito L'incauto augel con la faetta offefe, E'l pefce à l'hamo, & à la canna appefe. Cacc.1. 38.
Fofca. Taff. Da la confufion, da l'aria fofca Fauorita, e nafcofa ella fen gia. Liber.12. 51.
Fumante. Ghel. L'aria fi fe di nembi, e di fauille Negra, fpeffa, fumante, horrida, e varia. Rof.23. 65.
Funefta. Anguill. Non vi può fplender fiaccola, o lanterna, Ch'aria hà sì denfa, sì funefta, e impura. Metam.4. 317.
Gaia. Tanf. E l'horribil mia vifta oue ch'appaia Spegner fà il lume, e turbar l'aria gaia. Lagr.5. 46.
Genitrice del fuono. Grill. O ad vn parto nata Con la Terra, e col Cielo, De l'altre erranti albergatrice amata: Corpo di lieue, e d'inuifibil, velo, Di vario humor fecondo, Genitrice del fuon, fquilla del Mondo. Chr.flag. Canz.2.
Giocóda. Ghel. L'aria v'hà d'vn tenor chiara, e giocóda. Rof.25. 34.
Groffa. Anguill. Paffa per più filentij l'aria groffa Col diuin che l'alluma, e che la bea. Metam.4. 318.
Leggiera. Anguill. S'acchetò ancora alhor il vento oppofto, E fer l'aria reftar vacua, e leggiera. Metam.6. 198.
Lucida. Taff. Apparir tante lampade d'intorno, Che ne fù l'aria lucida, e ferena. Liber.7. 36.
Luminofa. Tanf. Vede il choro de gli angeli, che cala Fendendo l'aria luminofa, e bella. Lagr.7. 28.
Maeftra. Cafon. L'aria maeftra induftre Di pioggie, e di rugiade, Patria chiara, & illuftre Del giorno, alme contrade Del Sol, caro ricetto Del fonno, e de la notte ombrofo tetto. 3.1.
Nera. Taff. E i nemici affalendo a l'aria nera Darne foccorfo, e vettouaglia fpera. Liber.6. 10.
Nociua. Ceba. Ed altri alhor, che l'aria è più nociua, A l'ingiurie de l'aria il petto apriua. Eft.1. 6.
Nubilofa. Dolc. Acciò fenza le luci amiche, e grate Non fia più l'aria nubilofa, e nera. Son.15.
Ombrofa. Taff. Pur s'auuengono in molti, e l'aria ombrofa Veggion lucer di ferro in ogni parte. Liber.6. 94.
Pallida. Anguill. Come la compagnia rabbiofa giunge La cafa, e l'aria vien pallida, e fmorta. Metam.4. 342.
Peftilente. Ar. E fuor de l'aria peftilente, e ria Si goderan l'eterna primauera. Fur.34. 59.
Regione tonante. Bracc. Folgore, che le nubi apra, e flagelli Per mezo à la tonante regione. Rocc.5. 55.
Rilucente. Valuaf. E'l ghiaccio, e Borea, e tutto il Verno cede, E l'aria faffi rilucente, e bella. Cacc.2. 142.
Scura. Ar. Indi nel letto per dormir fi ftefe Fin al partir de l'aria fcura, e denfa. Fur.28. 85.
Serena. Taff. Non fù mai l'aria sì ferena, e bella Come à l'vfcir del memorabil giorno. Liber.20. 5.
Sereniffima. Brun. Qui fempre lieta la vermiglia Aurora, Ne l'aria fereniffima, e ridente Con rofato pennello il di colora. Epift. Heroi.1. 11.
Stridente. Tronf. Se ne fpauenti d'improuifo lampo Squarciata e da l'ardor l'aria ftridente. Coft.12. 3.
Tenebrofa. Brun. Muta fempre fortuna La fua rota à i mortali: Non fempre l'aria è tenebrofa, e bruna. Ven. Terr. Canz.12.
Trifta. Ar. E l'aria già caliginofa, e trifta Dal lume cominciaua ad effer rotta. Fur.34. 45.
Via de' pennuti. Valuaf. Se l'huomo anco l'vsò, fe l'huom già venne Per la via de' pennuti ardito, e fnello. Cacc.5. 102.
Vorace. Valuaf. Che ciò ch'intorno hauea, tofto che giunfe Nel centro, la vorace aria confunfe. Tebai.8. 24.
Aria. afpetto, prefenza.
Dolce. Petr. Vedrò mai 'l dì, che pur quant' io vorrei Quell'aria dolce del bel vifo adorno Piaccia à queft'occhi, e quãto fi conuenne? Son.98.
Gentile. Taff. Sguardo human, chiara fronte, allegre ciglia, Aria gentil, benigno, honefto rifo. Rinal.7. 67.
Gioconda. Mar. Moftra affabile afpetto, aria gioconda, La ftatura è mezana, e delicata.
Graue. Valuaf. Quei duo, ch'al grand'Alfonfo, e al gran Luigi, Per porui d'ambo i nomi anco dauante, Accompagnando van gli alti veftigi D'aria sì graue, e sì gentil fembiãte. Tebai.2. 143.
Signorile. Mar. E l'aria fignoril, che in effa vede, Loda, e de' ricchi arnefi ammira l'arte.
Arianna. figlia di Minos Rè di Creta, la quale abbandonata da Tefeo fù prefa per amica da Bacco, che le donò vna pretiofiffima Corona d'oro, e di gemme fatta da Vulcano: e quefta Corona fingono i poeti che fù traslata in fegno celefte, & hà quell'imagine noue ftelle, delle quali tre fono fplendidiffime, il che da materia à i feguenti epiteti.
Conforte Lica. Malu. Più leggiadre di quelle Ch'in Ciel miriam folgoreggiare attorte Al lieto crin de la Lica cõforte. Del.Od.2.
Gentile. Brign. Tofto che ftefa in sù deferto faffo, Preda del fonno in folitario effiglio Arianna gentile à lui l'offerfe. Giorn.7.
Pompa lucente. Mar. O del notturno Ciel pompa lucente, Tu che dal fommo de' beati giri Ricca di fette gemme il crine ardente Tutto quanto io languifco afcolti, e miri. Lid. Abb.31.
Splendore. Mar. E tu fplendor de la ftellata Corte A coronarti dopo breue guerra Saliffi in Cielo. Lid.Abb.33.
Tradita. Goa. Impari à comparire La tradita Arianna, Quando fuegliata ftefe Le braccia timorofe, Per circondar il collo Di Tefeo, che non v'era. Antig. 3. 4.
Ariete. il mafchio de le pecore non caftrato.
Lanofo. Senec. De la pefte crudel l'impero primo Toccò le pigre agnelle, E'l lanofo ariete Prender poteo la verde herbetta à pena. Edip. Ch.1.
Ariete. machina militare per battere le mura nemiche.
Afpro. Bracc. Con la fronte di bronzo vrta, e difcioglie L'afpro ariete ogni commeffa cote, E come a l'Euro le ftridenti foglie, Qualunque rocca al fuo cozzar fi fcuote. Vrb.14. 54.
Duro. Ar. Haueano in tanto gli arieti duri Rotto in più lochi con sì gran fracaffo. Fur.40. 30.
Empio. Bracc. Quanto vacilla più l'alta parete, Gli affalitori ad atterrarla intenti Sforzan rapidi più l'empio ariete, Fiero terror de le nemiche genti. Vrb.14. 56.
Impetuofo. Taff. Così la torre fopra, e più di fotto L'impetuofo il batte afpro ariete. Liber.11. 51.
Arimaspe. fiume della Scithia in Afia verfo Settentrione.
Rigido. Brun. Qual temerario cor cotanto ardifce? Hor qual moftro nutrito Nel rigido Arimafpe? Ven.Cel. Canz.7.
Ariosto. Ludouico, poeta Ferrarefe.
Autore del Furiofo. Mar. Al fin la tromba in più fonori carmi Dietro à l'Autor del Furiofo alzando Trattai Duci, e guerrier, battaglie, & armi. Galer. Ritr.
Ingegnofo. Mar. Forte deftin! per imitar cantando L'ingegnofo Ariofto, io venni à farmi Imitator del forfennato Orlando. Galer. Ritr.
Marone Lombardo. Mar. La mia mercè, che gli fon guida, e fpeglio Il Lombardo Maron dietro mi tiene. Galer. Ritr.
Pittor de l'armi. Mar. Quel gran Pittor de l'armi, e de gl'amori, Di Pindo vnico Sol, canoro moftro Del Rè de' fiumi, e Rè de gli fcrittori, Hor qui dipinto à gli occhi altrui mi moftro. Galer. Ritr.
Arista. fpica, quella pannocchietta, che contiene le granella delle biade.
Bionda. Bracc. Pur come à l'Auftro il già maturo campo Volge contr'Aquilon le bionde arifte. Croc.9. 32.
Granita. Mar. Segue colei, che'l dono altrui difpenfa Con larga man de le granite arifte.
Aristeo. figlio d'Apolline, e di Cirene.
Maeftro de' paftori. Mar. Il paftor Arifteo la vide, e n'arfe: Nè gli giouaua il raccontar, che foffe De la bella Cirene inclito figlio, De' paftori inefperti vtil maeftro, Di Proteo Dio foggiogator fagace, Nouello offeruator d'ignote ftelle, Primo efpoftor de le mature oliue, Fabro del mele, & inuentor del latte. Samp.1.
Ari-

Aristotile. filosofo celeberrimo, figlio di Nicomaco medico, di Stagira castello, o villa d'Athene.

Aquila di Stagira. Bald. Quiui seguendo a volo L'Aquila di Stagira, Fassi fin soura il Polo, E i primordij rimira De le cose mortali, e spiar puote Gli effetti in grembo à le cagioni ignote. Rim. Lugubr. Canz. 1.

Duce. Mar. Contro l'inuitto Duce De la Peripatetica bandiera Armar l'ingegno osasti, O de la Brutia gente honore, e luce. Galer. Ritr.

Honore de gl'ingegni. Guis. Vopo per regolar la tua magione Di leggere non hai gli antichi scritti D'Aristotele, honor de gli altri ingegni. D. Sett. 7.

Maestro. Dant. Vidi il maestro di color, che sanno, Seder trà filosofica famiglia. Inf. 4.

Maestro d'Athene. Pret. Sapere ciò ch'insegni, e che ragioni Il maestro d'Athene, e di Stagira. Paneg.

Miracolo di Stagira. Mar. Quì del Mondo è la meta, Quì si termina il tutto, e quì s'ammira Il miracolo eterno di Stagira: Interprete diuino Di Natura degg'io quel di cui parlo, O emolo chiamarlo? Dirollo senz' ingiuria, e senz' errore Secretario del Ciel, o pur censore? Galer. Ritr.

Saggio di Stagira. Var. Fabricio, che tant' anni, e tanti hauete Quel che'l gran saggio di Stagira disse, Volto tutto, e riuolto, e quãto scrisse Il buon Mastro da Coo, tanto sapete. 1. Son. 234.

Stagirita. Mar. La libreria del dotto Stagirita, Che'l fior contien d'ogni dottrina eletta, Di cui Theofrasto in sù l'vscir di vita Lascierà successore, è quì perfetta.

Vecchione di Stagira. Galean. Del vecchion di Stagira anima, o senso, Del mastro de l'idee, vnica Idea. Suppl.

Aritmetica. arte, ch'insegna à numerare.

Signora de' numeri. Benam. L'altra poi, che de' numeri è Signora, Non mi fù ignota: il misurare intesi. Mond. 1. 77.

Armario. arnese di legno per vso di conseruar vestimenti, od altre robbe, con diuersi ripostigli.

Superbo. Anguill. Si tirò in vn canton, che'l fea sicuro Quinci vn superbo armario, e quindi vn muro. Metam. 5. 37.

Armata. Quantità di nauilij da guerra. Hoggi alcuni chiamano armata anco gli esserciti di terra.

Amica. Tass. Sapendo ben, che le propinque sponde L'amica armata costeggiando rade. Liber. 1. 178.

Audace. Benam. Dunque andrem Caualieri oue soggiorna L'armata audace, e vincerenla ancora. Vittor. 1. 63.

Feroce. Senec. Il campo ritarda la feroce armata Il passo moue, ma gl'irati Duci Affrettanõ le piante. Tebaid. 3. 1.

Forte. Ar. Vuol Logistilla, che con forte armata Andronica ne vada, e Sofrosina. Fur. 15. 11.

Grande. Tass. Disse costui: Signor, tosto nel mare La grande armata apparirà d'Egitto. Liber. 5. 86.

Poderosa. Bracc. Et ecco homai, che dispiegando l'ali De' suoi candidi lini al fresco vento La poderosa armata Occidentale Empiea correndo il liquido elemento. Rocc. 8. 34.

Potente. Tass. O non potranno pur le nostre genti, E le Perse, e le Turche vnite in lega Così potente armata in vn raccorre, Ch'a questi legni tuoi si possa opporre? Liber. 2. 76.

Potentissima. Corto. L'armata potentissima d'Egitto, Terror del mar, del Mondo imperatrice, Incendio inestinguibile consuma. Alui. 5. 4.

Sdruscita. Corto. A lei volgemmo la sdruscita armata, Prendendo lido in quelle piaggie al fine. Alui. 3. 2.

Superba. Remig. E seco haueua e di pedoni, e d'armi, Di naui, e di guerrier superba armata. Epist. 13.

Valorosa. Benam. Così dispersa, e in varie parti errando La valorosa, & infelice armata, D'ogni piacer, d'ogni speranza in bando, Sol morte attende, e lei diria beata. Vittor. 3. 72.

Vincitrice. Anguill. E mesto dal dolor, che'l cor gl'ingombra Vede partir la vincitrice armata. Metam. 8. 62.

Armatura. guernimento di ferro per difesa della persona.

Acciaro fregiato. Anguill. Nè però quell' acciar fregiato, e bello Cercan, che sia donato al lor valore. Metam. 13. 121.

Adamantina. Ar. Mà troua l'armatura adamantina, Sì ch'vna maglia non ne rompe, ò straccia. Fur. 33. 82.

Altera. Trons. Mentre rimira di Costanzo il figlio Armature sì altere, e sì diuerse. Cost. 18. 28.

Arnese adamantino. Test. Adamantino arnese Ricco sudor de la fucina Etnea Al guerriero figliuol Teti già diede. Lir. 22.

Arnese bellicoso. Grat. Deh qual vegg' io di bellicoso arnese Le tue membra coprir duro ornamento? Cleop. 5. 18.

Arnese temprato. Test. Tal fra nubi di strali, Fra selue d'haste il ben temprato arnese Ne le mischie Latine Enea difese. Lir. 14.

Barbarica. Herr. Altri a dietro gli guida vn gran destriero D'armatura barbarica guernito. Bab. 4. 4.

Bellica. Trons. Mostran di fuori il lor rinchiuso centro Di belliche armature ingombro, e graue. Cost. 6. 50.

Forte. Ar, Grifone, & Aquilante ritrouaro I duo guerrier de l'armatura forte. Fur. 31. 37.

Fosca. Leng. Questa armatura, che sì fosca, e nera Ti preme il sen, m'ordì crudele inganno. Eleg. 29.

Lucente. Ar. La lucente armatura, il Maganzese, Che leuata la notte hauea à Zerbino. Fur. 23. 59.

Manto ferrigno. Anguill. Ma in mille luoghi il suo ferrigno manto Percote con la spada ardente, & empia. Metam. 12. 73.

Scorza ferrigna. Ciec. Tutti si cinser di ferrigna scorza, Che percossa dal Sol gittaua vn lume, Che da lunge abbagliaua altrui la vista. Hadr. 1. 2.

Spoglia adamantina. Test. La spoglia adamantina Scintillaua di gemme, e in fiere guise Spargea d'oro guerrier lampi mortali. Lir. 14.

Spoglia ferrata. Mar. Così di spoglia anch'io ferràta, e dura T'armerò di man propria il petto, e'l tergo. Lid. Abb. 18.

Spoglia ferrigna. Tass. Così detto, il compagno in fretta chiama, E fallo armar de la ferrigna spoglia. Rinal. 9. 9.

Verde. Tass. Hor volgi gli occhi, ou'io ti mostro, e guata Colui, che d'oro, e verde ha l'armatura. Liber. 3. 39.

Armellino. animal picciolo, come la donnola, è bianchissimo, falno l'estremità della coda, che è nera. Si dice anco Ermellino.

Animale &c. Tass. Vn animal terreno, Ch'è bianco sì, che vince ogni bianchezza, Et ogni altra bellezza, Morir più tosto, che bruttarsi elegge. 1. Amor. Canz. 2.

Candido. Petr. Era la lor vittoriosa Insegna In campo verde vn candido Armellino. Tr. Mort. 1.

Puro. Tol. Quel puro, schietto, e candido armellino D'vn lordo ciacco il puzzo non abhorre. Hum. lib. 4.

Armeniaco. frutto noto, Biricocolo, Moniaca.

Saporito. Guis. Già il Persico odoroso, & il Cotogno Di lanogine adorni, il saporito Armeniaco, & il dorato Arancio In sù la scorza portano dipinta Del soprano Fattor la prouidenza. D. Sett. 3.

Armeno. d'Armenia.

Aspro. Ghel. E l'Armeno addolcisce aspro, e feroce Col fauor del battesmo, e de la Croce. Ros. 27. 58.

Caldo. Pona. Tu che dal Scita algente al caldo Armeno Voli, norma famosa a' Toschi eletti. Risp. Son. 5.

Armento. quantità d'animali quadrupedi domestici, come buoi, caualli, pecore, e simili.

Ampio. Tass. Colui che Dio quì può stimarsi, à cui Si pascon gli ampi armenti, e l'ampie gregge. Amint. 2. 2.

Cornuto. Bonar. Fiero tributo impose Non di lanose gregge, Non di cornuti armenti. Fill. 1. 1.

Fecondo. Guar. Quì larghi, e lieti campi, E la felici piaggie, Fecondi paschi, e più fecondi armenti. Past. 2. 5.

Infruttuoso. Fr. Le. Che gli altrui campi tempestati, e guasti, Gli armenti altrui infruttuosi, e infermi Vede miseramente, ohime, perire. Costanz. 3. 4.

Lanoso. Mar. Non è Nereo arator, Protheo è pastore, Mà di spumosi, e non lanosi armenti. Samp 4.

Lieto. Vd. Ecco de' buoi scoprirsi vn lieto armento, E di capre vna greggia ita pascendo. En. 3. 51.

Pauentoso. Molz. Come pastore pien d'humil cordoglio Insieme aduna il pauentoso armento. Son. 83.

Pigro. Tass. Ruinoso dirupa, e porta, e spezza Le selue, e con le case i pigri armenti. Conq. 23. 45.

Rozo. Tass. E con la man, che guardò rozi armenti Par ch'i Regi sfidar nulla pauenti. Liber. 1. 63.

Semplicetto. Bent. Tu che d'ingannar tenti I semplicetti, e mansueti armenti? Corin. Interm. 1.

Superbo. Anguill. Nè vuol donarlo à l'vltimo tormento Per migliorare il suo superbo armento. Metam. 8. 72.

Trauiato. Valuas. Se improuisa dal Ciel grandine, o vento Dal vicin pasco, o da le rotte stalle Spinse lontano il trauiato armento In ermo bosco, o in solitaria valle. Tebai. 3. 13.

Vile. Manzin. Vada al più vile armento Vsurpator, imitator d'vn Toro A depredare i paschi Di lui, cui se Natura Prono à tutti gli affetti, Questi, che di se stesso, e del suo Regno Euersor parricida Dona, anzi cede, altrui, Non che l'autorità, l'affetto, e'l core. Fler. Ch. 2.

Villoso. Car. Ecco sparsi vediam per la campagna Senza custode andar gran torme errando Di cornuti, e villosi armenti, e greggi. En. 3.

Armi. ogni arnese, o stromento di ferro, o d'acciaio, per vso di difendere se, & offendere altrui.

Acute. Tass. Fanciulla tanto sciocca quanto bella, Che non s'aueggia ancor come sian calde L'armi di sua bellezza, e co-

me acute. Amint.2. 2.

Adamantine. Taſſ. E riſonar, ſi come incudi, e ſquille Quell' arme adamantine, e'l verde ſmalto Non però tioſer di ſanguigne ſtille. Conq.19. 97.

Alpine. Mar. Quei ch'à gli eterni Dei ſuperba guerra Moſſer con armi alpine empi giganti. Galer. Fauol.

Altere. Taſſ. Depon Clorinda le ſue ſpoglie inteſte D'argento, e l'elmo adorno, e l'armi altere. Liber.12. 18.

Annoiate. Bracc. In queſto mentre à la Roccella intorno L'armi annoiate homai, gli animi ſtanchi Mirano, come più di giorno in giorno L'allunghi il fine, e la ſperanza manchi. Rocc.12. 1.

Barbariche. Brun. Io da l'arma barbarica, e nemica Antiochia difeſi, e per me vinta Non fù la gente tributaria amica. Epiſt. Heroi.1. 6.

Belle. Taſſ. Le belle armi ſi cinge, e ſopraueſta Noua, & eſtrania di color s'hà preſa. Liber.18. 11.

Brunite. Bracc. L'vn, che l'armi hà brunite, e'l deſtrier nero Più che tizzone in lucid'acqua ſpento. Rocc.8. 7.

Celeſti. Taſſ. S'offerſe a gli occhi di Goffredo alhora Inuiſibile altrui, l'angel Michele, Cinto d'armi celeſti. Liber.18. 92.

Crude. Remig. Che deggio io far del ferro? in che conuiene Con l'armi vna donzella? io più conformi Hò le braccia, le man, la forza, e'l core A l'ago, a l'aſpo, à la conocchia, e al fuſo, Ch'a l'armi crude, e bellicoſi ferri. Epiſt.14.

Dolci. Goſel. Da ſi dolci armi homai chi ſi difende? 2. Son.22.

Empie. Anguill. Che sà ben, che non vale elmo, nè ſcudo Contra l'empie d'Amor arme, e quadrella. Metam.9. 269.

Famoſe. Remig. Ancor la donna tua l'armi famoſe Si miſe indoſſo. Epiſt.9.

Fatali. Taſſ. Così vederti oprare anco ſperiamo, Spirto diuin, l'arme del Ciel fatali. Liber.3. 70.

Fedeli. Teſao. Inanzi à gli occhi de l'Italia tutta Si dichiarin queſt'armi Men forti, men pietoſe, Men giuſte, e men fedeli. Tor.

Feminili. Taſſ. Onde egli cade, e fà del ſangue ſacro Sù l'arme feminili ampio lauacro. Liber.11. 44.

Ferme. Taſſ. Ma l'vn percuote ſol, percuote, e impiaga L'altro, c'hà maggior forza, armi più ferme. Liber.20. 116.

Feroci. Morſ. E di Ceſare il nome di preſente, Mirando le feroci arme d'Egitto, Vede in lor di Pompeo l'ombra dolēte. Son.

Fiammanti. Brign. L'alte cime, che ingombre Eran tutte nel ſen d'armi fiammanti, Domauano con l'ombre. Giorn.7.

Fiammeggianti. Leon. Quando ecco d'armi fiammeggianti cinto Magnanimo guerrier vidi apparire. Taid.1. 1.

Fine. Taſſ. Quel di fine arme, e di ſe ſteſſo armato A i gran colpi reſiſte, e nulla paue. Liber.7. 98.

Formidabili. Fed. Giunge il fragore à la magion ſtellante D'armi sì formidabili, e feconde, Trema de l'Apennino il piè coſtante, E del Tirreno le remote ſponde. Appl.

Forti. Taſſ. E in foco di pietà ſtrali d'amore Tempra, onde pera a sì fort'arme il core. Liber.4. 90.

Fulgenti. Car. Poſcia Tarquitio ardente, e d'armi cinto Fulgenti, e ricche incontro gli ſi fece. En.10.

Habito adamantino. Ong. Intrepido, & ardito Nouo vcciſor de' moſtri, e nouo Alcide Cingeſti il corpo intorno D'habiti adamantini. Rim.1.

Haſtate. Anguill. Come Fineo compare in ſala, e grida Con arme haſtate, ſpade, archi, e rotelle. Metam.5. 9.

Homicide. Taſſ. Miraſi Iole con la deſtra imbelle Per iſcherno trattar l'armi homicide. Liber.16. 3.

Honorate. Car. La celata, e'l cimier d'Androgeo ſteſſo, E la ſua ſcimitarra, e la ſua targa Per lui ſi preſe, armi honorate, e conte. En.2.

Impenetrabili. Ar. Griſon le lucid'armi ſi rimette, Che l'hauea impenetrabili, e incantate. Fur.17. 70.

Impure. Ceba. Quando d'vn huom crudel da l'armi impure Fù machinata in lei maggior vendetta. Eſt.1. 11.

Incorruttibili. Taſſ. Frangeſi il ferro alhor (che non reſiſte Di fucina mortal tempra terrena Ad armi incorruttibili, & immiſte D'eterno fabro) e cade in sù l'arena. Liber.7. 93.

Ineſperte. Taſſ. Signor, tu che drizzaſti incontra l'empio Golia l'armi ineſperte in Terebinto. Liber.7. 78.

Infauſte. Mar. Fà che reſtin per ſempre tui ſoſpeſi Con l'armi infauſte i mal veſtiti arneſi.

Infelici. Taſſ. Armi infelici, diſſe, e vergognoſe, Ch'vſciſte fuor de la battaglia aſciutte. Liber.20. 123.

Ingiurioſe. Taſſ. Deh ſtruggiamo queſto nido, e queſta porta A l'arme ingiurioſe, e peregrine. Conq.18. 114.

Infeſte. Car. E ſtan con l'armi infeſte Parate a far di noi ſtrage, e macello. En.2.

Ingannatrici. Leon. Soaui, mà mortiferi diletti Furono l'arme loro ingannatrici. Taid.5. 9.

Inteſtine. Ghel. E da l'armi inteſtine era (di Roma E vantaggio, e ventura) afflitta, e doma. Roſ.31. 6.

Inuincibili. Grill. Si rare opre d'ingegno, opra ſimile E incontra il tempo alte inuincibil armi. Rim. Son.61.

Inuitte. Remig. E per quell'armi inuitte onde toglieſti La vita à tanti miei parenti amati. Epiſt.3.

Irate. Taſſ. Sì che ſaluo il nemico infrà gli amici Tragge da l'armi irate, e vincitrici. Liber.19. 7.

Irreparabili. Anguill. Perche del mar l'irreparabil armi Hauean le membra ſue ſommerſe, e dome. Metam.11. 150.

Languide. Ghel. E doue, e doue, oh di voi ſteſſi in bando, Fondate l'armi voi languide, e vane? Roſ.30. 14.

Leggiadre. Taſſ. E le ſcacciò da' tenebroſi nidi Con queſte mie lucenti arme leggiadre. Conq.22. 25.

Liete. Taſſ. L'armi, che gia sì liete in viſta foro Facciano hor moſtra pauentoſa, e meſta. Liber.20. 52.

Lucide. Petr. A le pungenti, ardenti, e lucid'arme, A la vittorioſa inſegna verde. Canz.44.

Luminoſe. Ar. Ben comprende à le inſegne, e ſopraueſti, A l'arme luminoſe, e ricche d'oro. Fur.44. 90.

Mentite. Ciec. Commeſſe à vn altro il loco, & ei veſtito D'armi mentite, e peregrine inſegne, Per vna porta adultera vſci fuori. Hadr.1. 3.

Mortali. Taſſ. Incominciaro à ſaettar gli Arcieri Inferte di veleno arme mortali. Liber.18. 68.

Nemiche. Taſſ. Et in due parti, o tre forate, e fatte L'arme nemiche hà gia tepide, e roſſe, Et egli ancor le ſue conſerua intatte. Liber.7. 91.

Offenditrici. Imper. E quiui onde la vita ei ſi diſenda Da l'armi offenditrici, & homicide. Ruſt.1.

Pellegrine. Taſſ. Stupia de l'arme pellegrine; e guida Hebbe da lor Goffredo amica, e fida. Liber.1. 77.

Peruerſe. Ceba. Ma che dich'io d'Inferno, e che vaneggio? Potea ben rintuzzar l'armi peruerſe. Eſt.9. 13.

Pietoſe. Taſſ. Canto l'armi pietoſe, e'l Capitano, Che 'l gran ſepolcro liberò di Chriſto. Liber.1. 1.

Poderoſe. Ceba. I prieghi onde dimanda al Ciel pietate, Son l'armi poderoſe, ond'io pauento. Eſt.17. 35.

Predatrici. Bonar. Ne temo, vdite: arriua De l'arme predatrici il ſuono in corte. Fill.2. 1.

Prode. Brun. Ne pur arma sì prode, alma sì ardita, Moſtri à finir la gia comincia impreſa, Ma fuggi in ſpiaggia inhoſpita, e romita. Epiſt. Heroi.2. 8.

Ricche. Taſſ. E la ſembianza di Clorinda altera Gli finſe, e l'armi ricche, e luminoſe. Liber.7. 99.

Rigide. Rin. Già di te non mi doglio Se non c'hai rigid'armi, Ch'amar vorrei, mà non vorrei languire. 1. Canz.39.

Rilucenti. Taſſ. Qui ſettemilla aduna il buon Camillo Pedoni d'arme rilucenti, e graui. Liber.1. 64.

Rintuzzate. Taſſ. Tu me ſorto arme rintuzzate, e frali Conduci in campo, ou'è d'aurati ſtrali Armato Amore, e di celeſte face. 1. Amor. Son.130.

Roze. Valuaſ. Ma roze l'armi, e rozi erano i modi De la caccia in quel ſecolo ſenz' arte. Cacc.1. 39.

Rugginoſe. Taſſ. Depon Clorinda l'elmo, e l'armi altere, Altre ne veſte rugginoſe, e ocre. Liber.12. 18.

Rutilanti. Vid. Tre volte andar con l'arme rutilanti Intorno à i roghi ardenti. En.11. 43.

Sacrileghe. Cora. E pur è ver che l'armi Sacrileghe di Sparta, e di Micene Trionfaro di Troia. Gen.10.

Sanguinoſe. Taſſ. Per girne in Antiochia; e pria depoſe L'arme, che rotte haueua, e ſanguinoſe. Liber.10. 72.

Scelerate. Gir. Caſ. Non tentar Viatore Di frenar l'armi ſcelerate, e fiere. Madr.

Smagliate. Taſſ. E di più forte man ferite impreſſe, E rotte membra, e ſmagliate arme, e feſſe. Conq.22. 96.

Spauentoſe. Taſſ. Vibrando l'haſta, e nulla indi il repulſe, E in arme ſpauentoſe altrui refulſe. Conq.17. 133.

Speditiſſime. Taſſ. Ne veſte vn' altra, & vn pedon ſomiglia In arme ſpeditiſſime, e leggiere. Liber.11. 20.

Terſe. Taſſ. Ella era in parte, oue per dritto fiede L'armi ſue terſe il bel raggio celeſte. Liber.6. 106.

Terrene. Taſſ. Tu moui, ò Capitan, l'armi terrene, Mà di là non comincì, onde conuiene. Liber.11. 1.

Vantaggioſe. Brign. L'armi tue troppo, ò Collatino aſtuto, Fur vantaggioſe ne la pugna; hor ſia, Che ben degno ne ſei, di te la palma. Giorn.6.

Vendicatrici. Mar. Mà non mancaro al ſuo diuino ingegno Armi vendicatrici. Samp.2.

Verſa-

Versatili. Inc. E da l'armi versatili, e veloci; Che l'inuida fortuna Sà machinar contra vn felice stato. Teb.3. 4.

Vittrici. Tass. Troncar le vie d'accordo, e de' nemici Troppo teme irritar l'arme vittrici. Liber.1. 88.

Vltrici. Brun. Sò ch' al vibrar de le vostr' arme vltrici Non è chi stia intrepido orgoglioso. 2. Selu. Cleop.

Volanti. Tass. Essi, oue miran più la calca esposta, Fan con l'arme volanti aspra risposta. Liber.18. 70.

ARMONIA. & harmonia consonanza, e concento, sì di voci, come di stromenti, tanto di corde, quanto di fiato. Vedi HARMONIA.

Alma. Zac. D'vn non mai stanco Cigno alma armonia Ecco i vostri oscurar dolci concenti, Benche candidi voi, bruno egli sia. Pall.

Amorosa. Ghel. Spande le mani, alza le luci, e tuona D'amorosa armonia l'vltima voce (Qual imparò da me) padre perdona. Rof.27. 35.

Beatrice. Guar. Poi tutta lieta, e col sereno Cielo Di quel bel volto, e con la beatrice Angelica armonia die vita al core. Son.37.

Bellica. Trons. Vuol che la tromba à l'allegrezza volta Con bellica armonia suoni a raccolta. Cost.20. 109.

Canora. Mar. Chi vorrà dir, ò spirito inhumano, Che de la cetra l'armonia canora Nõ piaccia à i mostri ancora? Galer. Ritr.

Celeste. Brun. Più che liuido cor, rigida pietra Mouer potrà chi dolci carmi esprime, E celeste armonia dal Cielo impetra. Ven. Pom. Son.70.

Diletteuole. Vd. Il Trace Sacerdote in lungo manto Il suon di sette corde differenti Dal plettro eburneo, e da le dita intanto Trattate, e tocche dolcemente vnia Rendendo dilettеuole armonia. En.6. 140.

Dolce. Ar. A quella mensa cetere, arpe, e lire, E diuersi altri dilettеuol suoni Faceano intorno l'aria tintinnire D'armonia dolce, e di concenti buoni. Fur.7. 19.

Dolcissima. Brun. Ascolta al fin de la Sampogna mia, Che può a i Serpi molcir l'ira, e 'l veleno, La querula, e dolcissima armonia. Ven. Terr. Galar.

Dolente. Tass. E faremo armonia dolente, e lieta Di spirti dolci, e di sospiri amari. 2. Amor. Son.54.

Festiua. Picc. Bruni, le corde d'oro, altrui sì care Tocca', si che l'inuidia anco ne' geli, E festiua armonia da te s'impare. Pom.

Flebile. Brun. E con pietosa, e flebile armonia Prega il Sol, che l'accenda Il suo composto rogo. 2. Selu. Paneg.1.

Garrula. Brun. Fra tremoli concenti, accenti illustri Bea talhora le selue, Con garrula armonia, suon lusinghiero, Sia tronco ad arte, o per ischerzo intiero. Ven. Terr. Od 4.

Gentile. Priul. Ch'armonia più gentile Mi reca al cor de la sua bocca vn detto. Galat.3.

Gioconda. Tass. E di nuouo s'vdì quella gioconda Strana armonia di canto, e di querele. Liber.18. 24.

Horribile. Tass. La pioggia à i gridi, a i venti, a i tuon s'accorda D'horribile armonia, che 'l Mondo assorda. Liber.7. 122.

Illustre. Benam. Perc'honor meritato tui l'accoglia Tempra illustre armonia canori accenti. Vittor.1. 33.

Incomparabile. Dom. Da l'altra incomparabile armonia, Che d'ogni intorno sparse ampio diletto Di ritener lo spirto cagion fue. 2. Son.16.

Ingegnera. Leng. Superando Anfion ben mille cetre, Di Tebe l'armonia resse ingegnera, E fece à vo punto fabricando altera La patria a l'huom, pellegrinar le pietre. Eleg.11.

Maestreuole. Guar. E seco forma, e finge Per non vsata via Garrula, e maestreuole armonia. Madr.148.

Muta. Cell. Colorir ombre, & ombreggiar colori Ecco il Ligure Apelle, e'l Thosco Homero, E per dar cibo al senso, esca al pensiero Ecco in mute armonie lumi canori. Son.

Numerosa. Brun. E se canto io talhor, strido, non canto, Perche mi nega il Ciel poco fecondo Numerosa armonia, carme fecondo, Dando à i labri i sospiri, à gli occhi il pianto. Ven. Pom. Son.32.

Pietosa. Tass. Preceda il Clero in sacre vesti, e canti Con pietosa armonia supplici note. Liber.11. 2.

Querula. Mar. Composti i tronchi membri in cui s'accoglie Di querula armonia spirto pietoso. Galer. Ritr.

Rigida. Malu. Fauola fù, che le Pierie Suore Con rigida armonia ver le Camene Del casto Pindo in sù le spiaggie amene Producessero già liti canore. Del. Son.46.

Roca. Brun. Ch'io qui trà calli paludosi, e bui Dal suol non m'ergo; e spiego ogni hor s'io canto; Ch' à la roca armonia sol mergo fui. Ven. Pom. Son.64.

Roza. Brun. Se mal le carte infioro, i fiori eterno, Et hò roza armonia, numero incolto. Ven. Pom. Son.68.

Soaue. Ghel. Ripetean Santo, Santo, a quel tenore Con soaue armonia Saro, e Carmelo. Rof.28 39.

Sonora. Anguill. Dia gratia à quel, ch'ella di te ragiona La tua dolce armonia sonora, e bella. Metam.2. 267.

Strepitosa. Vd. Vsciua a tempo vo suon, che d'armonia Mà strepitosa la cauerna empia. En.8. 100.

Stridola. Brun. Sgombrar dunque non può spirto, ch' indegno Non ha il suo nome illustre, il grido eterno, A l'Italia il malor, l'ombre ad Auerno, Con stridola armonia, stemprato legno. Ven. Pom. Son.38.

Sublime. Mar. Son pur quell'io, che in chiare eccelse rime Celebrat già con armonia sublime Le vostre eterne glorie. Samp.1.

Tebana. Brign. Fama, che nulla oblia, Fà, che di cetra architettrice s'oda La Tebana armonia. Giorn.7.

Tonante. Priul. Fù strepitosa tanto Del musico rimbombo La tonante armonia. Galar.10.

Vaga. Trons. Ch' à la vaga armonia de' lieti accenti Rasserena le nubi, e molce i venti. Cost.21. 49.

ARMORACCIO. radice; rafano.

Seluaggio. Alam. Il simigliante à lor rafano ardente, Il seluaggio armoraccio, e la radice, Ch' ama nebbioso il Cielo. Colt.5.

ARNESE. nome generico di masseritie, e fornimenti di casa, di buttighe, di citta, di nauili, d'esserciti, e simili, e talhora per gli habiti, e vestimenti.

Bello. Tass. Perch'egli hauea certe nouelle intese, Che s'è d'Egitto il Re già posto in via Inuerso Gaza, bello, e forte arnese Da fronteggiare i Regni di Soria. Liber.1. 67.

Ceruleo. Maz. Simulacro del Cielo viuo, e vero, Che per ceruleo arnese ha bruno il manto. Ven. Pom. Son.35.

Eccelso. Trons. Prende da man celeste fabricati L'alto Moderator gli eccelsi arnesi. Coll.18. 29.

Estranio. Tass. Dal fianco de l'amante, estranio arnese, Vn cristallo pendea lucido, e netto. Liber.16. 20.

Ferrato. Tass. Ou'è (gli disse) il graue vsbergo, e sodo? Ou'è, Signor, l'altro ferrato arnese? Liber.11. 21.

Festiuo. Ghel. Arnesi hauean d'ambitiosa mostra I più ricchi, i più belli, i più festiui. Rof.33. 61.

Forbito. Valuas. Tutta la Giouentù che Christo adora Prenderà l'arme, e co' i forbiti arnesi Ribatterà de la tremante Aurora Il corso, e i rai da maggior luce offesi, Il ferro stesso che'l terren lauora. Cacc.2. 10.

Gemmato. Brun. Tu c'hai gemmato arnese intorno, intorno, E mille, e mille aurate lingue vanti. 2. Selu. Bat.

Gentile. Car. Dentro al real palagio realmente De' più gentili, e fontuosi arnesi, Il conuito, e le stanze orna, e prepara. En.1.

Graue. Tass. E parte prende sol del graue arnese, Monta à cauallo, e tacito esce, e presto. Liber.6. 114.

Leggiadro. Car. Corser tutti a mirare il manto, e il velo, E gli altri, ch'adducea, leggiadri arnesi. En.1.

Lugubre. Brun. Fingile sonta poi lugubre arnese, Lungo scorruccio il volto suo le copra, Si che le doghe sue pur siano intese, Si che il suo duolo a gli occhi suoi si scopra. 2. Selu. Bar.

Luminoso. Mar. Ma vie più assai, che 'l luminoso arnese Fra che folgori, e lampi il guardo auenti. Temp.51.

Molle. Mar. Tal che tutto si vede intorno intorno Di molli arnesi, e feminili adorno.

Nobile. Brun. Anzi a i nobili arnesi Quasi à stellato Polo Talhor di varie gemme adorna il seno. Ven. Cel. Canz.5.

Pescareccio. Ferr. Giacion da te neglette E barca, e reti, e nasse; Posti in non cale i pescarecci arnesi. Mtr.2. 2.

Purpureo. Brun. Ella si spoglia il bel purpureo arnese Lineato in caratteri di stelle. 2. Selu. Cleop.

Ricamato. Car. Fece con tutti, e con Ascanio al fine La suprema partenza: arnesi d'oro Guarniti, e ricamati, e drappi, e giubbe Di Moresco lauoro, & altri degni Di lui vestiti, e fregi, e ricca, e larga Copia di biancherie donogli, e disse. En.3.

Ricco. Car. Presento di broccato vn ricco arnese, Che d'ostro à groppi sopra l'oro hauea Doppio vn lauoro di ricamo, e d'aco. En.5.

Ristretto. Car. Esce à la fine accompagnato intorno Da regio stuolo; e non con regio arnese, Mà leggiadro, e ristretto. En.4.

Smagliato. Valuas. E da questo, e da quel smagliato arnese Volle, che cinto il suo brando pendesse. Tebai.2. 312.

Segnalato. Brun. Vegganſi quinci a mille à mille appesi Trofei di gloria, i segnalati arnesi. 2. Selu. Bar.

Superbo. Tass. E ne' superbi arnesi, e ne le gonne L'arte dispiega, e la regal fortuna. Liber.16. 74.

ARNO. fiume celebratissimo di Thoscana, e corre per mezo Firenze.

Chiaro. Adam. Alhor vedrai quell'honorata parte, Oue Fiorenza col chiaro Arno stassi. Lib.3. Eleg.2.

Famoso. Chiabr. Arno famoso, e la tua patria altiera Pianga il morir de gl' honorati figli. Vol.2. Lib.6.

Fiume Thosco. Mar. Onde dounnque il Thosco fiume inondi Emulo del Latin trionfa, e regna Trà suoi d'eterni fior campi fecondi. Lir. Heroi. Son.1.

Gentile. Mar. Pace à voi liete piaggie, aure ridenti D'Hetruria bella: i' ti saluto ò caro Arno gentil, cui d'ogni gratia ornaro Tutte à proua le stelle, e gli elementi. Lir. Var. Son.5.

Lucido. Lor. Del Mantouan Pastore vdir fò i versi C'hor dal gran Tebro al lucid'Arno io porto. Egl.10.

Aromato. nome generico di spetiarie, e profumerie.

Sabeo. Bracc. E gli ardeuan gli altari, e le cittadi D'aromati Sabei nembo fumante. Vrb.4. 1.

Arpa. stromento musicale di molte corde di minugia di figura triangolare.

Canora. Mar. Pender girando à suon d'arpa canora, E di plausi festanti empir la Dora.

Dorata. Test. Scaltro garzone intanto Per condire il piacer de la gran cena Temprò con saggia mano arpa dorata. Lir.3.

Eloquente. Bruo. Dolci versi temprando, arpa eloquente, Per far onta à la morte, al tempo oltraggio. Pall.

Gentile. Test. Ei ei d'arpa gentile al suono intanto Dolce snodaua il canto. Lir.6.

Soaue. Brun. Benche il bel de le Gratie io spieghi, e vanti, Paoli, & arpa soaue, e lusinghiera, Mal faetto l'oblio con lingua arciera, Se roza hò l'arpa, e senza gratia i canti. Pall.

Sonante. Brun. Più non farà ch'io guidi Orbi lucenti, Più non farà ch'io tratti arpa sonante. Ven.Ter. Giac.

Sonora. Chiabr. E sù la sponda appende Peso caro, e gentil, arpa sonora. Vol.4. Leon.

Arpia. mostro fauoloso alato, figurato per la rapacità.

Abhominanda. Mar. Sfinge arrabbiata, abhominanda Arpia, Per cui virtù si perde, honor s'oblia.

Auida. Gatt. La fiera il corpo hauea d'auida Arpia, E più capi spandea tutti diuersi. Scot.3. 56.

Belua ingorda. Car. Mercè chiesero, e pace, o diue, o dire Che si fosser l'alate, ingorde belue. En.3.

Bramosa. Car. Quando ecco che da' monti in vn momento Con dire voci, e spauentoso rombo, Ne si fan sopra le bramose Arpie, E con gli vrli, e con l'ali, e con gli vgnoni, Col tetro, osceno, abhomineuol puzzo Ne sgominar le mense, ne rapiro, Ne infettar tutti, e i cibi, e i lochi, e noi. En.3.

Brutta. Dant. Quiui le brutte Arpie lor nido fanno, Che cacciar de le Strofadi i Troiani Con tristo annūtio di futuro dāno. Inf.13.

Empia. Car. Fra tanti miserabili infortuni, Ch'Eleno ci predisse, e l'empia Arpia. En.3.

Famelica. Pona. Pria m'arda il Cielo, o in questa piaggia aprica Le fameliche Arpie ne' ventri loro A le reliquie mie dien tomba amica. Am. Son.43.

Fella. Vd. Torniamo à i pianti, & ecco anco le felle Arpie calar da insolite, e diuerse Latebre occulte, più che mai peruerse. En.3. 53.

Fera. Rast. Da l'altra parte il tuo valor conquide Fere Arpie, crudi mostri, & imprigiona Odio, Duol, Ira, Inganno, Inuidia, e Sdegno. Canz.

Fetida. Ar. Almen discaccia le fetid'Arpie, Che non rapiscan le viuande mie. Fur.33. 115.

Figlie di Nettuno. Valuas. Cosi anco prima al cieco Fineo auuenne Dopo il suo miserabile digiuno, Quando più non sentì stridér le penne De le fetide figlie di Nettuno, Ch'a la mensa in vn tempo e lieto venne, E dubbio ancor di quel stuolo importuno, E de la noia, che già si gl'increbbe Gusto de' cibi intatti, e lieto bebbe. Tebai.8. 92.

Horribile. Mar. Et horribili Arpie, Sfingi infernali Coronar del diadema, onde si regna, E sozze fere, e contrafatti mostri, Che si scopron poi tali a' danni nostri.

Horrida. Vd. Il volto di donzella mostran queste Arpie, d'augello il resto, e gran fetore Spargon dal ventre, adunche hanno, & infeste Le mani, e sempre pallide, e distrutte, E per la fame sono horride, e brutte. En.3. 50.

Immonda. Tass. Quì mille immonde Arpie vedresti, e mille Centauri, e Sfingi, e pallide Gorgoni. Liber.4. 5.

Lorda. Car. Strofadi Grecamente nominate Son certe Isole in mezo al grande Ionio, Da la fera Celeno, e da quell'altre Rapaci, e lorde sue compagne Arpie Fin da l'hora habitate; che per tema Lasciar le prime mense, e di Fineo Fù lor chiuso l'albergo: altro di queste Più sozzo mostro, altra più dira peste Da le Tartaree grotte vnqua non venne, Sembran Vergini a' volti, vccegli, e cagne A l'altre membra: hanno di ventre vn fedo Profluuio, ond'è la piuma intrisa, & hirta; Le man d'artigli armate, il collo smunto, La faccia per la fame, e per la rabbia Pallida sempre, e raggrinzata, e magra. En.3.

Mostruosa. Ar. Tosto apparia l'infernal schiera vltrice, Le mostruose Arpie brutte, e nefande, Che col grifo, e con l'vgna predatrice Spargeano i vasi, e rapian le viuande, E quel che non capia lor ventre ingordo, Vi rimanea contaminato, e lordo. Fur.33. 108.

Nefanda. Vd. Si dispensano i cibi, e le viuande Nel curuo lido sù le mense messe; Ecco precipitar l'Arpie nefande Fuor d'alte rupi discoscese, e fesse, E soura noi ciascuna l'ale spande Con fieri stridi, oue lasciando impresse Le mense di fetore, e di lordura, Ci sporca ogni vna i cibi, e ce gli fura. En.3. 52.

Pallida. Ar. Erano sette in vna schiera, e tutte Volto di donna hauean, pallide, e smorte, Per lunga fame attenuate, e asciutte, Horribili à veder più che la morte, L'alacce grandi hauean deformi, e brutte, Le man rapaci, e l'vgne incurue, e torte, Grande, e fetido il ventre, e lunga coda, Come di serpe che s'aggira, e snoda. Fur.33. 120.

Rapace. Mar. Nel più sereno Ciel nembo stridente, Tosco tra' fior, tra' cibi Arpia rapace. Lir.Am. Son.72.

Sanguigna. Mar. Qual furia insana, e qual Arpia sanguigna Là negli antri di Stige hà tanta rabbia?

Sozza. Mar. Quando seguir le tre sorelle rie Hebbero il nome de le sozze Arpie.

Spauentosa. Leon. Apri il vorace seno auida terra, E questa immonda, e spauentosa Arpia Inghiotti, e dalla al suo infelice regno. Taid.4. 8.

Torma horribile. Car. Et ecco vn' altra volta si scouerse L'horribil torma, e con gli adunchi artigli, Co' i fieri denti, e con le bocche impure Ghermir la preda, e ne lasciar di nouo Vuote le mense, e scompigliate, e sozze. En.3.

Torma monstruosa. Vd. Sopra di noi volando se ne gia L'empia turba con frenuto, e rumore, E quì parte de' cibi ci rapia, Parte i copriua d'horrido fetore, Poi sen' partiua, e mentre in sù salia Commando tosto à i miei, che di buon core Prendano l'arme, che pugnar vopo era Con quella torma monstruosa, e fiera. En.3. 54.

Trista. Alam. Le triste Arpie, le dure carni, e l'ossa Paschin rabbiose, e gli auoltori il core. Liber.5. Eleg.8.

Vccello marino. Car. Tutti in vn tempo e noua zuffa, e strana Tentar contra i marini vccelli in vano, Che le piume, e le terga ad ogni colpo Haueano impenetrabili, e sicure; Onde securamente al Ciel riuolte Se ne fuggiro, e ne lasciar la preda Sgraffiata, smozzicata, e lorda tutta. En.3.

Voratrice. Trons. In cima de l'acciaro ardite penne Spiega Arpia voratrice à l'aura errante Cost.11. 33.

Arpione, Gangaro. quel ferro nel quale s'aggirano le bandelle delle porte, o delle fenestre: e della medesima forma, e del medesimo nome sono quei ferri posti nel muro per attaccarui diuerse cose.

Adunco. Bracc. Dal giogo eguale vn diramato tronco Pendea trà loro, e senza alcune strida Di rote il sostenea tenace giunco Trà la lor compagnia costante, e fida; Confitto era nel legno arpione adunco, Ch' il sostenente vincolo raffida, E la cima de l'albero, che striscia Seguitando il suo piè la strada liscia. Rocc.11. 56.

Arras. città metropoli dell'Artesia, dal Maiero chiamata Scudo vallo, e muro di tutta la Fiandra Occidentale, da cui son denominati i panni, che volgarmente si chiamano d'Arazzo, tessuti a diuerse figure: città soggiogata quest'anno 1640. da Ludouico xiij. Rè di Francia il Giusto.

Inuitta. Fed. E se per sorte vnqua riuolge il piede Oue suo Duce alte muraglie assale, Chi s'oppone a l'impresa, se ne riede Sospirando dimesso il proprio male, Come d'Arras inuitta hora si vede A faccia de l'Hispan Campion reale, Oue raccolta ogni potenza haula L'Iberica sourana Monarchia. Appl.

Arredo, arnese.

Bello. Dan. In giù son messo tanto, perche i' fui Ladro à la sagrestia de' belli arredi. Inf.24.

Bruno. Rich. Credete ritrosetta, Col vestir bruni arredi, e nero manto, Di bellezza perciò toglierui il vanto? Rim.

Lugubre. Stenz. Sorge squallido il Sol dal letto algoso Con negro manto di lugubri arredi. Ven.167.

Nero. Bracc. E'l Ciel chiudersi intorno à mano à mano De' suoi più neri, e spauentosi arredi. Rocc.8. 43.

Pomposo. Ceba. Che non fù mai frà noi chi non stimasse Più che di gemme, o di pomposi arredi Empier le case sue di sofsi heredi. Est.5. 58.

Ricco. Mar. Dotai la sposa di si ricchi arredi, Che n'hà d'oro il diadema, e d'ostro il manto. Galer.Ritr.

Arresto. il fermar vno per sospetto di fuga, con mandato del giudice.

Mole-

Molesto. Stroz. Com' ei di Aetio a la presenza è giunto, Scioglie la lingua, e sue ragioni adduce; Si duol del graue torto, e de' molesti Importuni, nociui, inuidi arresti. Gier.Ven.4. 29.

ARRINGO. giostra.

Altero. Ong. E già s'accinge à correr ne' superbi Agoni de la gloria arringo altero. Rim.2.

Aspro. Bald. E auuinto in laccio di seruaggio indegno Ceder l'arringo al fin, ch'aspro sostenni. Rim.Cont. Son.23.

Bellicoso. Brun. E in van sempre m'accingo A fender vago bellicoso arringo. 2.Selu. Canz.9.

Dolce. Tass. Vidi, ch'io dolce arringo alteramente Fer pria di lor beltà leggiadra mostra. 2.Amor. Son.57.

Dubbio. Tass. La corona conosco, e'l di rimembro De le famose proue, e'l dubbio arringo. Torr.3. 6.

Faticoso. Bald. Di feroce destrier, che lieue al corso Di faticoso arringo il piè mouea, Pur hoggi, Emilio, il tuo Signor premea Ricco di spoglie, e graue d'arme il dorso. Rim.Heroi. Son.4.

Feroce. Ferr. E come vn cor da la sua man ferito Sia il chiuso agone, oue in feroce arringo E la morte, e la vita, Armi liete, e funeste Quinci, e quindi trattando, Van frà lor duellando. Mir.3. 4.

Illustre. Tass. Tu dietro anco riman, lento cursore, Per questo de la gloria illustre arringo. Liber.17. 65.

Largo. Cap. In strada altrui felice, à me fatale, Là doue in largo arringo, e spatioso Mouean le trombe a' riguardanti i cori. Occup. Canz.2.

Periglioso. Tass. O questa, o quella io non mi glorio, e vanto Già di prouare in periglioso arringo Da l'Academia vscito, e dal Liceo. Mond.1.

Poluroso. Tass. Destrier veloci, e portatori illustri De' caualieri in gloriosa guerra, E'n poluroso arringo, e in largo campo. Mond. 6.

Sbarrato. Mar. Qui per le aperte piazze Trà gli sbarrati arringhi Ringhia il destrier del Tago, onusto il tergo Di barbarica sella. Epit.1.

Scosceso. Malu. Mà male aspira in così lenti giri Si pigro piede à sì scosceso arringo. Del. Canz.1.

Superbo. Imper. Ch'ogni altrui lingua, ogni altrui cor può fare Confondersi, arrossirsi, e vergognarsi Colà ne i primi ancor superbi arringhi E di Sparta, e di Roma. Rust.15.

ARRIVO. giunta, il giungere.

Caro. Heir. Ed incerta, e confusa in quell'instante Dal caro arriuo la sua vita pende. Bab.3. 4.

Desiato. Brign. Tra' rami il carro in vn momento han tratto; Termina l'herba il desiato arriuo. Giorn.7.

Felice. Malu. Sciolgasi sol dal carcere natiuo Zefiro mansueto a le tue vele, Che congiurando à più felice arriuo Spiri placidamente in sù le vele. Del. Stanz.

Fortunato. Tass. E festeggiando al fortunato arriuo Perdon que' mostri il lor furor natiuo. Tit.2. 49.

Infausto. Ferr. Da che giunse qui in Creta (infausto arriuo Per me infelice) il pescator Tireno. Mir.1. 1.

ARROGANZA. prosontione, stima indebita di se stesso.

Alta. Tass. Troppo troppo gli par alta arroganza, C'habbia tant oltre vsato al suo cospetto. Rinal.11. 36.

Importuna. Vd. E rintuzza l'orgoglio, e l'importuna Sua arroganza, onde poi così infelici N'ha tratti modi, & opere, & auspici. En.11. 77.

Insana. Bent. Qual insana arroganza Moue incognita destra Contro vna Ninfa inferocir crudele? Corin.4. 6.

Titania. Bald. Forse perche Natura Non diuegna superba; e soura il Sole Con Titania arroganza erga l'affetto. Rim. Heroi. Canz.5.

ARSURA. ardore, arsione, incendio.

Agitata. Brign. E mentre refrigerio al cor procura Vie più s'inaspra l'agitata arsura. Giorn.3.

Amorosa. Ghel. Gli agi, e le mense, e l'amorosa arsura Son esca, e zolfo à far strage, e macello Di castitade in cor libero, e baldo Il nascoso nel vin venereo caldo. Ros.13. 64.

Aridissima. Tass. Che quanto in Cielo appar, tutto predice Aridissima arsura, & infelice. Liber.13. 53.

Aspra. Gandol. Chiede aita, e se ben tardi si pente, Non scema quell'arsura aspra, e cocente. Stanz. Term.2.

Atroce. Campeg. Soura terreno inculto atroce arsura Sface l'herbe, e le frondi, annulla il tutto. Lagr.10. 97.

Bollente. Bracc. L'opera ferue, e la bollente arsura Ne l'onda stride, e gorgogliando indura. Croc.1. 42.

Cieca. Mar. E se si strugge in cieca arsura il core, L'occulta face c'hò ne l'alma accesa Chiaro mostra ne gli occhi il suo splendore. Lir.Am. Son.5.

Cocente. Mar. I' me'l sofferst, e di ciò quella cura Prend'io, che prende Amor, quando languisco Di mitigar la mia cocente arsura. Lir.Marit. Son.33.

Crudele. Mar. Altri con man de le squarciate vele S'attien sospeso in aria a qualche corda, Ma giunto da l'arsura empia, e crudele, Vassi à precipitar ne l'onda ingorda.

Dilettosa. Mar. La fredda salamandra Venne tal volta in proua Di sostener la gelida natura Trà quelle fiamme estinte, E incenerita al fine Sospirò pur sì dilettosa arsura. Samp. P.1.

Dolce. Brun. Ne gli antri ancor le fere Languir di dolce arsura, E trà le fere ancor le più lethali. Epist.Heroi.2. 13.

Empia. Guar. Fiamma antica d'amor deh vieni, e sgombra Col tuo soco vital quest' empia arsura. Son.100.

Estiua. Ar. Da la via stanca, e da l'estiua arsura Di riposare alquanto si consiglia. Fur.1. 36.

Feroce. Campeg. E quiui ancor ne la feroce arsura Il semplice pastor guida l'armento. Lagr.1. 45.

Graue. Gosel. Ma da più graue arsura, onde m'incende Stella, ch' a' suoi bei raggi ogni hor m'adesca, Me qual riposto loco homai difende? Son.140.

Indegna. Benam. Quiui d'atra impietà l'indegna arsura A fomentar l'empio Mustaffo attende. Vittor.1. 9.

Inestinguibile. Rin. Alhor quando nacqu' io In Cancro, e perciò il seno Tengo d'arsura inestinguibil pieno. 1. Madr.107.

Infelice. Benam. Grida il suo motto: io così viuo: e pure Requie non troua a l'infelici arsure. Vittor.2. 102.

Infesta. Tass. Ne potran più temprar l'arsure infeste Aure, o nembi di pioggia, o di rugiada. Conq.16. 15.

Interna. Tass. Languisce il fido cane, & ogni cura Del caro albergo, e del signor oblia, Giace disteso, & a l'interna arsura, Sempre anhelando aure nouelle inuia. Liber.13. 63.

Inusitata. Tass. Ma nel Cancro celeste homai raccolto Apporta arsura inusitata il Sole. Liber.13. 52.

Lasciua. Brun. Chi per lasciua arsura Sguardi, e baci non cura, Catenato da molle indegna benda. Agl.

Luminosa. Fusc. Sapea pur ben l'artefice Natura, Che 'l Sol, se dritto il miri, non consente, Che soffra alcun sì luminosa arsura. Gem. Son.96.

Penosa. Mar. Son due fiaccole ardenti Amore, e Sdegno, Ch'infiamman l'alme di penosa arsura.

Perigliosa. Mar. Onde essalar potesse De la fiamma rinchiusa La perigliosa arsura. Samp 8.

Prodigiosa. Brun. O doue Epiro da Natura impetra Spirar dal Rio prodigiose arsure, Et accender le faci, e i sassi spetra. Epist. Heroi.1. 4.

Profonda. Bracc. Mà la serua d'Amor, c'hà già contratta Profonda arsura, e'l medicarla e in vano. Rocc.9. 36.

Rapace. Mar. L'onda del mar da la rapace arsura De' ladroni d'Amor non mi assecura.

Scelerata. Mar. De l'vn con empia, e scelerata arsura Ambitiosa man le glorie offese. Temp.13.

Soaue. Manzin. Qual petto ribellante Auido non procura D'arriuar fortunato A l'amorosa sì soaue arsura? Fler.2. 1.

Spietata. Benam. L'altre seguir la sua spietata arsura, Onde alhor vie più il Sol intorbidossi. Vittor.3. 45.

Struggitrice. Imper. Quando primiero ardesse, e con quai tempre L'arsura struggitrice egli contempre. Rust.6.

Temeraria. Grill. Ne la vorace, e temeraria arsura L'accese, o estinse con fiamm' aspra, e fella. 1. Son.112.

Tenace. Pret. Ardo, mà la mortal tenace arsura Stà nel centro del cor celata, e chiusa. Son.14.

Vile. Marin. S'arroga ciò che vuol: s'à me guardinga, Et antica di te fedele, e serua, Osa far conte di sì vile arsura Le sregolate fiame, e qual si pensi Che sian ne l'operare i suoi ritegni? Fler.3.2.

Vorace. Font. Forse nouo Fetonte Regge il carro del dì fuor d'ogni cura? Che da l'ampio Orizonte Manda sì graue, e sì vorace arsura, E col feruor de' suoi focosi lumi Asciuga i fonti, ed assorbisce i fiumi. Od.19.

ARTE. retta ragione delle cose fattibili cauata dall'esperienza. Arte anco significa artificio, maestria, astutia, frodolenza, così in buona, come in mala parte.

Abhomineuole. Vd. E vccider seco i suoi compagni, e ancora Con più crudele, e abhomineuol arte Sinembrargli il figlio Ascanio, e porlo poi Per cibo là trà i patrij cibi suoi. En.4. 134.

Ascosa. Tass. E contra lui con armi, & arti ascose Stassi l'Inferno, e stassi il Mondo armato. Liber.13. 73.

Astuta. Mar. Pur girandosi ogni hor con l'arte astuta, E con la propria agilità s'aiuta.

Bella. Tass. Tragge egli fuor l'essercito pedone Con molta prouidenza, e con bell'arte. Liber.11. 31.

Canora. Grill. Come di varie voci vn'armonia Con misura compon l'arte canora. Son.

Chirurga. Ghel. Così mastro lenisce à poco à poco Con piaceuol oprar d'arte chirurga. Rol.13. 81.
Ciuile. Tass. Nò (rispose ella) anzi la fè di Piero Fiaui introdotta, & ogni ciuil arte. Liber.15. 29.
Cruda. Tass. Per lungo disusar già non si scorda De l'arti crude il più efficace aiuto. Liber.13. 10.
Degna. Anguill. Quiui ogni fatto illustre, ogni degn'arte, Quiui son le cittadi, e i dotti studi. Metam.7. 32.
Diligente. Mar. Al Fracastor nascente Mancò la bocca: alhora il biondo Dio Con arte diligente Di sua man gli la fece, e gli l'aprio. Galer.Ritr.
Dubbia. Tass. Amore, in quale scola, Da qual mastro s'apprende La tua sì lunga, e dubbia arte d'amare? Aminta. Ch.2.
Empia. Tronf. Ed in prò di Massentio accorto giugne Ministro d'empie, spauenteuol arti. Cost.4. 66.
Emula della Natura. Stroz. Ma l'emula gentil de la Natura, Feconda madre ogni hor d'opre nouelle. Ven.11. 1.
Fallace. Tass. Mà l'empio Ismen, che le sulfuree faci Vide da Borea incontra se conuerse, Ritentar volle l'arti sue fallaci. Liber.18. 87.
Falsa. Mat. Se non ch'à frodi, & à perfidie auezza, Ricorre ad arti ingannatrici, e false.
Faticosa. Tass. Lo spingeua vn desio d'apprender l'arte De la militia faticosa, e dura. Liber.8. 7.
Feminile. Tass. Vanne al campo nemico, iui s'impieghi Ogni arte feminil, ch'amore alletti. Liber.4. 25.
Formidabile. Bald. Tosto per dura via mouer le piante Vedrailo, adulto in formidabil arte, Nouo Quirino, e da più eccelsa parte Auentar sopra gli empi hasta tonante. Rim.Heroi. Son.10.
Furtiua. Fed. Così d'arte furtiua gli alti inganni Dispensatori de l'Ausonia pace Rompe, e di vana speme Icarei vanni Quinci co' rai del suo valor disface. Appl.
Gentile. Guar. E che nel vostro dir cortese i' veggia Come nel poco merito s'affini L'arte gentil di lodator fecondo. Son.93.
Ignota. Tass. Et hor da le spelonche, oue lontano Dal vulgo esercitar suol l'arti ignote, Vien nel publico rischio al suo Signore, A Rè maluagio Consiglier peggiore. Liber.2. 2.
Illustre. Brun. Sol io con arti illustri, e pellegrine Lauerei, legherei l'aspre ferite, Fatto il pianto lauacro, e fascia il crine. Epist. Heroi.2. 11.
Incognita. Tass. Son detto Ismeno, e i Sciri appellan mago Me, che de l'arti incognite son vago. Liber.10. 19.
Incomparabile. Fed. Quiui con degna incomparabil arte L'armate sue falangi in vn comparte. Appl.
Indouina. Tass. Che fin da' suoi prim'anni à l'indouine Arti si diede, e ne fù ogni hor più vago. Liber.4. 20.
Industre. Tass. Taccio i pregi de l'otio, e l'arti industri, Mille virtù, che non ben tutte io scerno. Liber.10. 22.
Infame. Remig. E se per dote immensa Ha l'arte maga, e per quest' arte infame Hà meritato hauer tant'alto sposo. Epist.6.
Ingannatrice. Imper. Ma chioma, che formò del più fin'oro Non arte ingannatrice, mà Natura. Rust.4.
Inganneuole. Tass. Collocò dunque il corpo morto in parte Molto opportuna à sua inganneuol arte. Liber.14. 54.
Ingegnosa. Brun. Perche questi con quel note distingua Diè lor arte ingegnosa anco la lingua. Ven.Terr. Od.11.
Infaticabile. Bomb. Con arte infaticabile t'ingegni Pindo arricchir di più fecondi innesti. Pall.
Insidiosa. Ceba. Nè petto han da venir con forze aperte, Nè luogo han l'arti insidiose, e ladre. Est.19. 121.
Insolita. Tass. Amor le troua inusitate fasce, E di pietà le insegna insolite arti. Liber.19. 112.
Inutile. Tass. Dice Rambaldo alhor: nulla ti vale Titolo falso, & vsi inutil arti. Liber.5. 82.
Leggiadra. Petr. O leggiadre arti, e lor effetti degni, L'vn con la lingua oprar, l'altra col ciglio, Io gloria in lei, & ella in me virtute. Son.249.
Lusingheuole. Tass. Onde tratto il riuale à se in disparte, Ragiona à lui con lusingheuol arte. Liber.5. 8.
Maestra. Tass. Grida Erotimo alhor: l'arte maestra Te non risana, o la mortal mia destra. Liber.11. 74.
Maestra accorta. Leon. Non è già formatrice la Natura, Mà l'arte accorta, & ingegnosa mastra. Taid.2. 4.
Maestreuole. Cap. Che gli giouò con maestreuol arte Regger schiera talhor di gente ardita. Occup. Son.13.
Maga. Tass. Ahi quanto è crudo nel ferire: à piaga, Ch'ei faccia, herba non gioua, od arte maga. Liber.3. 19.
Magica. Tass. Ciò che può dar di vecchia età consiglio, Tutto prometto, e ciò che magic'arte. Liber.2. 4.
Magnanima. Ceba. Non è di regia man leuar l'altezza, Che cresce assai per se medesma, e sale, Ma son magnanim' arti, e singolari Sospender l'ali à le fortune humili. Est.7. 96.
Mala. Tass. Tutto (adombrando con mal arti il vero) Pur come vitio sia biasma, e riprende. Liber.5. 24.
Maligna. Tass. Ma schiua poi la man vergine, e pia Trattar l'arti maligne, e se n'astiene. Liber.6. 68.
Mecanica. Mar. E vi raccolse di quant'arti il Mondo Liberali, e Mecaniche ogni classe.
Mentita. Font. E con arte mentita entro la notte Sei fallace espressor d'ombre corrotte. Od.22.
Metrica. Anguill. Non lunge stà dal muro, che fondato Fù da la cera, e da la Metrica arte. Metam.6. 114.
Miracolosa. Anguill. Mà come il Rè conobbe il suo valore, E l'arte sua miracolosa, e diua. Metam.8. 154.
Moresca. Tass. Et di furtiui aguati è mastro egregio, E d'ogni arte moresca in guerra hà il pregio. Liber.17. 15.
Musica. Test. Ben sù l'eburnea lira, Ch'à l'Aufid' hora, & hor à Dirce in riua Trattar Clio m'insegnò con music'arte. Lir.1.
Muta. Tass. Caro à le Muse ancor: mà si compiacque Ne la gloria minor de l'arti mute. Liber.11. 70.
Nefanda. Tronf. Al morir de l'iniqua vn puzzo graue D'ogni intorno diffondesi si grande, Che rendendo del Ciel l'aura insoaue, E proua altrui de l'arti sue nefande. Cost.20. 87.
Negligente. Brun. Quinci, se tu sospiri, Con arte negligente, industre errore, Vien, che lo spirto spiri, Ebro il mio cor d'ardore. Ven.Terr. Od.12.
Nobile. Tass. Io crebbi, e crebbe il figlio, e mai nè stile Di caualier, nè nobil arte apprese. Liber.4. 46.
Nouella. Tarel. Perche con nouell'arte homai si miri Priuo di vela, e senza veli il legno Correre in calma i liquidi zafiri Placa, ò Bruni, à Nettun d'Eolo lo sdegno. Pall.
Ottima Ar. Ch'egli ben proueder con ottima arte Saprà di quanto proueder conuenga. Fur.14 76.
Rara. Anguill. Che con ogni sua industria ogni fatica Trouarà l'arte mia più rara, e noua. Metam.6. 8.
Regia. Tass. Matilda il volse, e nutricollo, e instrusse Ne l'arti regie, e sempre ei fù con ella. Liber.1. 59.
Rigida. Valuas. E l'arte nostra rigida, e seuera Domatrice de' sensi, e de gl'amori. Cacc.4. 41.
Sagace. Mar. Ahi lumi traditori, Le vostre arti sagaci hor ben comprendo. Samp. P.1.
Sollecita. Valuas. E vi sia ancor, che con follecit'arte Riueggia, e curi à i can le membra guaste. Cacc.3. 64.
Sopramortale. Magl. E quelli, e quel con nobil magistero Distinto in parte in vn misto formaro D'arte sopramortal parto primiero. Son.
Sottile. Anguill. Così l'arte sottil del nauigare Appresi, e corsi ou'hò tanti perigli. Metam.3. 251.
Stupenda. Vd. E le stanze de i Rè con stupenda arte Fatte, e le loggie de la reggia antica. En.2. 112.
Sublime. Zoa. Quasi artefice industre, che con arte Sublime stempri nobil massa d'oro, Che insorzando gli spirti entro al lauoro L'aurea materia informa in poca parte. Son.
Tumida. Vd. Arte sì, ma fallace, e tumid'arte, Con che saluo da me suggir tu speri. En.11. 160.
Vccellatrice. Imper. E far con l'arte vccellatrice, e vaga Più folto il folto suo, più denso il denso. Rust.13.
Volgare. Stroz. Bruni, non hai volgar l'arte, o la sorte, Cantando il lor profil, le teni, e'l petto, Quai sian le vere Gratie insegni in Corte. Pall.
Arte Liberale. sette sono l'Arti di questo nome.
Ancelle dell'Arte. Mar. Queste d'etate, e di bellezza eguali (Mercurio ripigliò) Vergini elette Sono ancelle de l'Arte, e Liberali, Però che l'huom fan libero, son dette. Fonti inessausti, oracoli immortali Del saper vero, e non son più che ferte, Fidate guide, illustratrici sante Del senso cieco, e de l'ingegno errante.
Artefice. che fa, & essercita arte: autore, inuentore di qualche cosa.
Accurato. Anguill. Oue resiste la materia à l'opra D'artefice accurato, e faticoso Nõ s'auãza il lauoro à nobil segno. Giud.3.2.
Canoro. Mar. Così vago ingegnier fatto l'ingegno, E di Parnaso artefice canoro. Temp 5.
Dotto. Anguill. Si parte ei con gran studio, e affretta il piede, E ritroua vn artefice ben dotto. Metam.4. 77.
Gentile. Mar. A l'vno, e l'altro artefice gentile Son communi i color, commun lo stile. Galer. Hist.
Illustre. Tass. Come rosseggia l'or, che di rubini Per man d'illustre artefice sfauille. Liber.3. 30.
Indostre. Grill. Ben d'artefice industre L'artificio degn'era, E tu sol fosti eletto à l'alta impresa. 1. Canz.30.
Industrioso. Bent. Entro il cui sen ripose D'industrioso artefice la mano E bianche perle, e lucidi adamanti. Corin.2. 2.

Pre-

Preclaro. Guis. Festeggiando esso artefice preclaro Gl'interni amici suoi, più per diletto A l'alme dar, che cibo à i corpi loro. D. Sett.6.

Sagace. Mar. Miracolo d'artefice sagace Ira ch'alletta, e crudeltà, che piace. Galer. Fauol.

Scaltro. Cap. Tu pur de l'alte, e noue Merauiglie inaudite Scaltro artefice sei, o è falso è il vanto. Occup. Canz.4.

Scelerato. Senec. Ancor colui, che di funesti errori E scelerato artefice. Agamenn.5.4.

Sottile. Valuas. L'artefice sottil pose ogni cura Per farlo di sua man ricco, e prestante. Tebai.2. 83.

Artificio. il fare, e l'operar con arte, e la cosa fatta con arte, e l'arte istessa.

Almo. Anguill. Mà fù ben ne la Lidia in ogni parte Famosa nel Palladio almo artificio Nel far fil de la lana, e in ogni parte, Che serue al necessario lanificio. Metam.6. 4.

Altero. Tronf. E sereni i sembianti, e fidi i cori Recangli doni d'artificio altero. Cost.16. 1.

Astuto. Tass. Cotal d'Armida l'artificio astuto Primieramente fù, qual io diuiso. Liber.14. 56.

Candido. Malu. Di candidi artificij Coronata testura ecco mi dona La mia Pallade industre. Del. Lett.

Dotto. Valuas. Così migliorar gli alberi seluaggi, Che da le solitarie aspre foreste In ben culto giardin diuelti traggi, E con dotto artificio orni, & ineste. Cacc.2. 150.

Eccellente. Ghel. Tondeggiato di stelle haueua vn lauoro D'artificio eccellente, e di scultura. Rof.7. 79.

Egregio. Ar. Non per amor del Palladino, quanto Perch' era ricco, e d'artificio egregio. Fur.19. 39.

Estrano. Mar. Ma chi poteo con artificio estrano Il solido rigore De le pietre lucenti Amollir con le dita? Epit.1.

Finissimo. Prosp. Mancano loro i fondamenti, e i modi Di fabricar calunnie? e mancan loro Gli artifici finissimi, e sottili Da render quelle somiglianti al vero. Solim.3. 5.

Immortale. Tronf. E mostra intanto al difensor Romano D' artificio immortal vanto sourano. Cost.16. 5.

Indegno. Inc. Per stabilir con artificio indegno Sù la mia debolezza il proprio Regno. Stanz.

Indicibile. Car. Al fin sopra lo scudo Si ferma, e l'indicibile artificio Ond'era intesto, e l'argomento esplora. En.8.

Industre. Pozz. Che se l'opra fù mira, E l'artificio industre, Fù del Ciel, fù d'vn Dio Non di mano mortal la bella impresa. Genit.2.

Mirabile. Barb. Strani d'Amor mirabili artifici, Da' freddi inchiostri scaturire arsure, Da caratteri tronchi aspre punture, Da bramato piacer cure infelici. Prim. Son.

Raro. Anguill. Il cui raro artificio, e più c'humano Mostraua d'vna Vergine il sembiante. Metam.16. 111.

Stupendo. Anguill. N'inuita in tanto a veder del palagio Lo stupendo artificio ond'e contesto. Metam.5. 81.

Artiglieria. machina bellica.

Bronzo cauo. Bracc. Scopre di nouo il porto di Baiona Le medesime vele, e quiui ancora Contro di loro il cauo bronzo tuona, E dal proprio terren le spinge fuora. Rocc.10. 58.

Bronzo concauo. Benam. Euui de i Sorbellon Gabrio il guerriero, Che de i concaui bronzi onde saetta L'huomo, Gioue terrestre, haue l'impero. Vittor.2.9.

Bronzo guerriero. Campeg. Parue quando s'vdì mole cadente, Che d'improuiso altrui l'orecchie offenda, O del bronzo guerriero il tuono ardente. Lagr.12. 99.

Bronzo tonante. Test. Et con bronzi tonanti Fè scotendo à vicenda hor Alba, hor Trino Del Tanaro, e del Pò mugghiar le sponde. Lir.30.

Bronzo Vulcaneo. Imper. Vo' muro forte, e fan più forte il muro Di gente armata veterani cerchi, E folte schiere di Vulcanei bronzi. Rust.1.

Fulmine terrestre. Bracc. A lui medesmo il fulmine terrestre Tocca l'vsbergo, e fumigante appare Sopra gli homeri suoi l'artificiosa veste Adobrar l'armi gloriose, e chiare. Rocc.12 68.

Fulmine tonante. Imper. Hor fabricar di quei disfatti corpi Di quei bronzi honorati, e rilucenti Di morte à Marte l'armi ree sonanti, Anzi i folgori, e i fulmini tonanti. Rust.4.

Horrenda. Bracc. S'ei contra al tonator volger sapea L'horrenda artiglieria, Gioue perdea. Rocc.5. 41.

Machina horrenda. Bracc. Eccone approssimar machina horrenda, Che'l Mondo arde scoppiando, e'l Ciel minaccia. Rocc. 14. 59.

Machina murale. Tass. Nè sasso, che mural machina spinge Penetraria per lo suo chiuso, e folto. Liber.10. 16.

Metallo tonante. Ferr. Poscia immenso fragore, Altissimo rimbombo Di metalli tonanti, Onde spirto di foco Esce sì furioso, Ch'ogni chiuso disserra, Assordi l'aria, e fè tremar la terra. Hort.

Ordigno concauo. Giust. Mà de i concaui ordigni à i tuoni accesi Aprir l'orecchio, e rimirare essangui Gir tra' fiumi, e tra' sangui Esserciti infiniti al suol distesi. Od.4.

Spauentosa. Bracc. Mà non frena però Valeosio audace L'artiglieria, che spauentosa scoppia. Rocc.2. 19.

Tonante. Bracc. Mà per grauar d'artiglieria tonante Gli aperti lini in sul volubil flutto. Rocc.4. 18.

Artiglio. vnghia adunca, e pungente d'animali rapaci, così volatili, come terrestri.

Adunco. Car. L'horribil torma con gli adunchi artigli, Co' i fieri denti, e con le bocche impure Ghermir la preda, e oe lasciar di nouo Vuote le mense, e scompigliate, e sozze. En.3.

Aguzzo. Moron. Del buon vecchio deuea, ch'ei me'l predisse, E temer d'Archelao gli aguzzi artigli. 2. Sacr. Cap.2.

Altero. Caracc. A la vil turba de tanti Auoltori, Ch'inuidia intorno ti minaccia, e punge, Fà cadendo sentir l'artiglio altero. 1. Son.2.

Aspro. Mar. Venga chi de gli artigli aspri, e pungenti L'armi rintuzzi, & à le penne, à i rostri Sien le stelle nemiche, e gli elementi. Lir. Marit. Son.45.

Crudo. Anguill. Trema, se bene è fuor d'ogni periglio, E d'esser parle ancor nel crudo artiglio. Metam.6. 313.

Curuo. Anguill. Come gode talhor l'augel di Gioue, Che la lepre ritien nel curuo artiglio. Metam.6. 198.

Dispietato. Cel a. Troppo disier de il dispietato artiglio, E troppo sparge Aman la rete, e l'hamo. Est.16. 96.

Disfato. Mon. Ond'io pauento al Sole, & a la neue, Che l'vn non mi da vita, e l'altro a morte Mi spinge, e toglie in disusato artiglio. Son.1.

Falcato. Valuas. E' vino il cacciator, l'aquila viua, Che 'l porta in aria con falcato artiglio. Tebai.1. 154.

Ferino. Tass. Et impiaga la man, ch'a dar di piglio Venia più fiera, che ferino artiglio. Liber.7. 96.

Feroce. Chiabr. Poscia con studio da' feroci artigli Farle cader sù le tue chiome d'oro. Fir 4.

Fiero. Tass. Così feroce leonessa i figli, Cui dal collo la coma anco non pende, Nè con gli anni lor sono i fieri artigli Cresciuti, e l'arme de la bocca horrende. Liber.9. 29.

Funebre. Anguill. Meglio è che l'vno, e l'altro proui il fero Da la sorte crudel funebre artiglio. Metam.8. 257.

Funesto. Gatt. Morte vi spiega il suo funesto artiglio, E tienla asperfa di più rei pallori. Addol.25. 32.

Grande. Ar. Hauea l'artiglio grande, acuto, e fello, Occhio di foco, e sguardo hauea crudele. Fur.33. 84.

Imbelle. Goa. A le medesime fiere Se per forza, o per frode La famigliuola non velluta scemi L'artiglio imbelle, e vacillante il dente, Si danno tutte furiose al duolo. Antig.3.2.

Immondo. Bracc. Apre le branche, e con l'immondo artiglio Laccera il drago, oue è più folto il bosco. Rocc.1. 18.

Impatiente. Bracc. Leua la testa, e già l'ardir combatte, Gli artigli arruota impatienti, e crudi. Rocc.15. 26.

Importuno. Malu. E perche del leon resti deluso Il dente amaro, e l'importuno artiglio, Con le spine del Ciel l'Horto è concluso. Del. Son.40.

Incuruato. Anguill. Con gli incuruati artigli il garzon prese, Poi verso il patrio Ciel batte le penne. Metam.10. 66.

Infausto. Piac. Poiche di Gioue i figli Sprezzan d'augei grifagni gl'infausti artigli. 2. Od.17.

Maligno. Vd. Quei dodeci per l'aria bianchi cigni Come ciascun di lor lieto sen' gira Scampati da gli artigli empi, e maligni De l'aquila gia in lor commossa ad ira. En.1. 104.

Minaccioso. Mat. Questo mastin, che'l minaccioso artiglio Sprezza de l'Orsa, e de la Tigre audace. Lir. Bosch. Son.65.

Mostruoso. Anguill. E liberar dal mostruoso artiglio Le mandre fuor dentro i collegij humani. Metam.7. 303.

Pauentoso. Stroz. Stese il feroce, e pauentoso artiglio, Oue regnò di Faramondo il figlio. Ven.3. 3.

Perfido. Mar. Non meritaua vn lieue scherzo, e vano D'arguti risi, e di faceti versi, Ch'altri douesse armar l'iniqua mano Di si perfidi artigli, e si peruersi.

Poderoso. Ceba. A questa furia ardente, e dispietata Pon ne la chioma il poderoso artiglio. Est.12. 37.

Predatore. Ghel. Mà poi ch'à l'altro il capitano acerbo Stese, qual fera, il predator artiglio. Rof.9. 69.

Pungente. Mar. Inuer le nubi il volo hauea distesо Reale augello, e frà pungenti artigli Per dar forsi esca a' pargoletti figli Trahea per alto vn cauriol sospeso. Lir. Bosch. Son.60.

Rapace. Tass. Come da nido teneri augelletti Qualhor son preda di rapaci artigli. Lagr.1. 62.

Ri-

Ricuruo. Bracc. De l'onda accoglie in suo ricuruo artiglio Tanto che basti, e l'altro aduna il vento. Croc.1. 48.
Rigido. Mar. L'aquila mia, che in alto il volo stende, Hà di donar, non di rapir diletto, Nè con rigido artiglio i cigni offende. Galer. Ritr.
Sozzo. Mar. Lassa ch'io ben vorrei l'alta rapina Torre à l'artiglio suo sozzo, & infame.
Spietato. Grill. Alhor paruemi dire: O carissima Madre, ecco il tuo figlio Macello a sferre di spietato artiglio. Esseq.Canz.6.
Tartareo. Moron. Son hor scampato da i Tartarei artigli, E viuo al sen di Dio. 1. Sacr. Cap.4.
Tenace. Selu. Non è, ned'esser può sorte sì fella, Nè così amaro pianto, S'alma l'artiglio suo tenace afferra, Che giua lieta, ou'ella il suo ben scorse. P.2.
Valoroso. Mar. Perche non tenti il valoroso artiglio De' danni tuoi vendicator seuero Far nel barbaro sangue homai vermiglio. Lir.Heroi. Son.52.
Venenoso. Moron. E l'inuido nel cor sì rei consigli, Sì maluagi pensier, che in vscit suora Vccidon lui co' i venenosi artigli. 1. Sacr. Inuett.6.
Artista. Artefice.
Ottimo. Buonar. Non hà l'ottimo artista alcun concetto, Ch'vn marmo solo in se non circonscriua Col suo souerchio, e solo à quello arriua La mano, ch'vbidisce à l'intelletto. Son.
Arturo. vna delle stelle del carro, segno celeste, pigrissima à fare il suo corso.
Agghiacciato. Mar. Dal lucid' Orto à l'Occidente oscuro, Da l'humid' Austro à l'agghiacciato Arturo.
Apportator del gielo. Vd. Mira l'Arturo apportator del gielo, E l'Hiadi piouose andar rotando. En.3. 118.
Crudo. Chiabr. Al ventoso apparir del crudo Arturo Cade sul prato, e fà sonar la valle. Vol.4. Tir.
Freddo. Bracc. Et ei ne' curui abeti il piè sicuro Ferma intrepidamente, e nulla teme, Ricommetter se stesso al freddo Arturo, Onde l'humido suol percosso geme. Vrb.19. 70.
Gelato. Remig. Ne la testa alzerò guardando il Cielo A la grand' Orsa, od al gelato Arturo. Epist.17.
Gelido. Ghel. E ne venga da l'Alba à l'Occidente, E del gelid'Arturo al tepid' Ostro. Rof.15. 87.
Grande. Sbar. Vedi Lilia in Boote il grande Arturo, Come l'Orsa vagheggia, e seco gira. Guacc. Son.2.
Graue. Tons. E qual à l'apparir del graue Arturo, Ch'in Ciel minaccia con feroce crine. Cost.14. 22.
Infesto. Tass. E con l'Hiadi piouose il pigro Arturo Souente a' nauiganti infesto, e duro. Rinal.10. 39.
Neghittoso. Mar. Poi dando volta il neghittoso Arturo, Col giorno à mano à man sorge l'Aurora.
Nemboso. Imper. Auuien, che di procelle ei veda armarsi Tempestoso Orion, nemboso Arturo. Rust.1.
Pigro. Ar. Mà la battaglia tanto differire, C'hauesse dato volta il pigro Arturo. Fur.31. 26.
Piouoso. Mar. Fuggian legno infelice, ecco Aquilone Di nouo il bel seren cangia in oscuro Già ne minaccia col piouoso Arturo Di nembi armato il gelido Orione. Lir.Marit. Son.50.
Procelloso. Chiabr. Tanta non mai, benche Orion superbo L'aria turbasse, e procelloso Arturo Ne l'alto risorgesse, onda si sparse. Vol.4. Dilu.
Scuro. Chiabr. Ne scuro Arturo, od Aquilon crudele, O mar mugghiante ti conturbi il seno. Vol.3.
Suscitator de' nembi. Chiabr. Come s'Arturo al sommo Ciel sen' riede Suscitator di nembi, e di tempeste. Amed.21.
Asbesto. pietra di color di ferro, che nasce ne' monti d'Arcadia, la quale si fattamente si accende, che non si può estinguere.
Sasso portentoso. Brun. Mà come homai resisti, Sì, che non caggia in cenere disperso, A l'ardor del mio foco? Ti filaro le Parche Forse dal portétoso, e stranio sasso, Che viue entro le fiamme Sempre intatto, & illeso? Agl.
Ascendente. quel segno del Zodiaco, che spunta dall'Orizonte nel punto della nascita.
Fortunato. Anguill. Ben hebbe il suo ascendente, quando nacque Ciascheduna di voi mal fortunato. Metam.6. 99.
Ascesa. salita, il salire, e luogo per il quale si ascende.
Superba. Bracc. Non potian senza gielo armi cotante Salire erta si ripida, e scoscesa, E sù l'onda rappresa, e sdrucciolante Sorgono in cima a la superba ascesa. Rocc.12. 42.
Ascoltante. che ascolta.
Attonito. Valuas. O quai pesci, o quai mostri, o quai sembianti Narraua egli à gli attoniti ascoltanti. Cacc.5. 41.
Ascoltatore. ascoltante.
Cortese. Benam. O secretario fido De' miei fieri sospir, poggio gentile; Lito delitioso, amabil piaggia, Di miei querele ascoltator cortesi. Past.Etn.2. 2.
Asfalto. fiore, o herba odorosa.
Virtuoso. Mar. D'Ethiopia il Balan qui si nutrica, Colà di Siria il virtuoso Asfalto.
Asia. vna delle parti del Mondo.
Ferace. Grat. Vanne, e tua preda sia l'Asia ferace, I tesori d'Egitto hor tu rifiute. Cleop.1. 51.
Asilo. Luogo di sicurezza, di franchigia.
Augusto. Na. E i celebrati ingegni Riparo auuenturoso, asilo augusto Trouano in lei pria di rifugio ignudi. Canz.
Forte. Stroz. Quanto l'hauer quiui sicuro alzato Vn forte asilo à miserabil gente. Ven.7. 32.
Fortunato. G.Camp. Con l'istesso tuo spirito conferma Le neghittose mie pigre potéze Nel suo primiero, e fortunato asilo. Penr.
Infame. Brun. Tu con peruerse, e temerarie voglie Spargi false dottrine, ed aprir tenti Infame asilo in sù le patrie soglie? Epist. Heroi.1. 3.
Iniquo. Fed. Cade l'asilo iniquo, & essecrando Ripien d'alme sacrileghe, e peruerse, Ne Dio, nè il Rege riconoscon quando Nel sangue lor si veggono sommerse. Appl.
Inuiolabile. Guis. Onde (il periglio, & il timore è scorso) Qual d'asilo inuiolabil, succedendo L'vno à l'altro escon de la buca salui. D. Sett.5.
Sacro. Guar. A questo sacro asilo Strepito mai non giunse, Nè di nemica tromba, nè d'amica. Past. Prol.
Sicuro. Fed. E con dolente core, e palpitante Mentre à sicuro asilo s'incamina Quell'aiuto, che ad altri hebbe promesso A pena souuenir puote se stesso. Appl.
Sublime. Vale. Hor che ne passi al tuo sublime asilo Tolta da quel tugurio infimo, e basso. Son.
Asino. animale notissimo.
Animal d'Arcadia. Mar. Lunghe l'orecchie a' bei discorsi ottuse Non cedono d'Arcadia à gli animali.
Animale humilissimo. Tans. Quando sopra humilissimo animale Assiso, al suo passar spargea le strade D'alti rami, e di veste il popol reo. Lagr.12. 62.
Animal mansueto. Ghel. Mansueto animal tanta ventura Sarà che il Mondo ogni hor pregi, e rasummi. Rof.6. 51.
Animal pigro. Ceba. E del pigro animal, che ragghia, e stride Mille guerrier con la mascella vccide. Est.18. 108.
Animal di Priapo. Ferr. L'ampie orecchie adattar del pigro, e vile Animal di Priapo, A l'auaro di Mida, e stolto capo. Hort.
Animal di Sileno. Mar. Misero, e non t'auedi, Che sei nel giudicar nè più, ne meno L'animal di Sileno? Galer. Fauol.
Fera humile. Ghel. Se ne va l'humil fera e l'ostro, e i fiori Di calcar gode. Rof.19. 43.
Giumento semplice. Bracc. E loro appresso il semplice giumento Satia d'arido fien l'auide brame. Batt.
Inerte. Alam. A l'inerte asinel con meno affanno Pur prouegga il villano. Colt.2.
Laborioso. Guis. Lunge il forte ne vien superbo tauro, L'asin laborioso, & il veloce Destriero generoso, agile, e pronto. D. Sett.6.
Lento. Ar. Da gli anni, e dal digiuno attenuato Sopra vn lento asinel se ne veniua. Fur.2. 13.
Orecchiuto. Bocc. Correndo, e via portarne caricate Con gli asini orecchiuti pien le ceste. Vis.Am.14.
Pigro. Mar. Felici voi, ch'in pouero soggiorno Pigro asinello, e mansueto bue Al pargoletto Dio le membra sue State à scaldar co' i dolci fiati intorno. Lir.Sacr. Son.13.
Rozo. Tans. Pone il rozo asinello le ginocchia In terra, e humile adora il suo Fattore. Lagr.7. 5.
Asmo. strettura di petto, ch'impedisce il respirare. Asima.
Tenace. Valuas. Nessun danno è sì reo, sì renitente A tutta l'arte, o sì continuo lede Di quel che l'Asmo (tal'è il nome) face Quando al polmon s'affigge alto, e tenace. Cacc.5. 96.
Asopo. fiume di Beotia, che passa per Thebe, & altri paesi.
Rapace. Valuas. Generollo il rapace Asopo, e vero Padre d'vn figlio si feroce appare, Alhor che rotti argini, e ponti altero Mugghiando porta ciò, ch'incontra, al mare, O quando de la figlia vltor seuero Hebbe ardir contra Gioue impeto fare, E si grosso s'alzò soura le sponde, Che fù presso à toccar il Ciel con l'onde. Tebai.7, 97.
Rapido. Valuas. Sopra ogni altro guerrier grande, e possente, E del rapido Asopo inclito seme. Tebai.7. 94.
Thebano. Chiabr. La bellissima cetra, onde gioiua L'onda di Dirce, e del Thebano Asopo, Oltra ciascun diletto in pregio tenni. Vol.1. Cacc.
Asparago. fruttice noto. Sparago.
Lubrico. Alam. Hor del lubrico asparago il cultore Prender la cura deue. Colt.5.

Aspe. aspido, spetie di serpente.

Adusto. Tanf. Deh saltate freddi angui, aspidi adusti Sopra il mio corpo più che mai mordenti. Lagr.6. 49.

Crudo. Anguill. O sordo più d'ogni crudo aspe, e fero, Doue mi lasci, ohime? son pur quell'io, Che ti fò gir de la vittoria altero. Metam.8. 48.

Crudele. Mar. L'aspe crudel, dico quell'aspe istesso, Che la sua donna veccise, Del gran fallo pentito, alhor si tolse Dal sordo orecchio l'ostinata coda, Et incantato del celeste canto Beuè tanto di dolce, Che tutto il tosco suo cõuerse in mele. Samp.1.

Danneuole. Moron. Fan piaghe al petto human sì crude, e acerbe, Ch'aspido non fù mai danneuol tanto. 1. Sacr. Inuett.3.

Giallo. Tanf. Negri serpenti, aspidi gialli, e rufi Sbucano fuora da' forati tufi. Lagr.6. 44.

Infetto di veleno. Mar. Ahi se ben tu m'abhorri, e di veleno Quasi inferio ti sembro aspido, o drago. Samp. Sosp.45.

Inhumano. Cell. Anzi con quella man, che m'apre il petto, Chiude gli orecchi de' miei gridi al suono, E sdegna, aspe inhumano, humano affetto. Amor.

Iniquo. Fed. E alhor ch'arderan più in odio ribello Nel tuo deuoto regno aspidi iniqui, Sorgerà vn Nume, Alcide sie nouello, Che in fasce mostrerà suoi gesti antiqui. Appl.

Irritato. Malu. D'aspe crudo, irritato, Che con sferze ritorte Forma ne' globi suoi sfere à la morte, Ferì dente calcato Del sublime Cantor de l'Hebro insano La Consorte Euridice. Del. Canz.2.

Maligno. Vill. Qual aspide maligno S'aggiunge à questi rei vermi d'amore Per consumarmi il core. Amar. 1. 1.

Mordace. Mar. Cosa trà lieti fiori Aspe mordace alberga. Sap P.3.

Orgoglioso. Mar. La vipera peggior d'ogni altra biscia, Ella per allettar l'aspe orgoglioso D'oro si veste, e incontra al Sol si liscia.

Pungente. Mar. Quando, ò caso infelice, Solleuando del capo Le sanguinose creste, innanellando In squallid'orbi il flessuoso corpo, E con la coda aguzza Sferzando l'herbe, incontro à lei si mosse Per mille obliqui strisci aspe pungente. Verdeggiauan trà il negro, Sì come Iride suol di più colori Variate le terga, Ardean di foco, e sangue Le fiere luci horribilmente infette, Da la bocca spumante Vscia fischio, e veleno, onde facea Ne' suoi liuidi tratti intorno intorno D'atra nebbia, e mortal fumar la via. Samp.1.

Rigido. Sau. Poiche il tuo dolce canto i fieri toschi Romper non valse di quel rigido aspe, A ragion crederò, che non s'imboschi Fera tanto crudel ne l'Arimaspe. Ven. Pom. Son.91.

Sanguigno. Mar. O cori nò, ma perfidi, e maligni Senza senso ostinati, e senza mente, Che lapidate Stefano innocente, Aspri diaspri, & aspidi sanguigni. Son.

Sordo. Leon. Hor poi ch'indarno le parole, e l'opre Con costui spendo, ch'a miei detti è fatto Vn aspe sordo, vn insensibil sasso. Taud.3. 2.

Squallido. Mar. Se ne accorse la Ninfa, e come vn aspido Veduto hauesse velenoso, e squallido Del volto bel discolorò le porpore. Samp.7.

Velenoso. Vill. Tu ne' fiori del volto, e del bel seno Aspide tieni ascoso, Aspide velenoso. Amar.3. 2.

Aspettare. fermarsi per attendere persona, o altro

Duro. Ar. In quel duro aspettar ella tal volta Pensa ch' Eto, e Piroo sia fatto zoppo Fur.32. 11.

Fallace. B. Tass. L'hora è homai tarda, e chi seco ne mena Di fornir il camin par che s'affretti, Tal che sia l'aspettar fallace, e vano. Son.30. lib. 1.

Greue. Gradin. Così m'è l'aspettar noioso, e greue, Lasso, che ogni altra pena à me par poco. 1. Son. 26.

Noioso. Anguill. Quando al lor Rè da gran pensier compunto Parcua l'aspettar noioso, e graue. Metam.3. 21.

Aspettatione. aspettamento, l'aspettare.

Flebile. Valuaf. La miserabil plebe si prepara A l'aspettatione flebile, e dura, Passan senza dormir la notte amara, E temon la crudel luce futura. Tebai.7. 135.

Aspetto. sembiante, apparenza di faccia d'huomo. Faccia, apparenza, presenza; risguardo, termine Astrologico.

Addolorato. Aren. Sol il mio tristo addolorato aspetto Come tacendo amando i' mi distempre Di fuor dimostra, e come dentro auampi. 2. Son.7.

Adorno. Tass. Et ei gli rispondea: quel nono aspetto Che par d'vn Sol mirabilmente adorno. Liber.14. 6.

Adulterino. Brun. Fingerà la bugiarda il mio diuino Volto, sì che parrà proprio me stessa Sotto quel finto aspetto adulterino. Epist. Heroi.2. 7.

Affabile. Mar. Mostra affabile aspetto, aria gioconda, La statura è mezana, e delicata.

Afflitto. Anguill. E che in quell'herba Cliria conuertisse, Ch'ancor riuolge al Sol l'afflitto aspetto. Metam.4. 258.

Allettatore. Imper. Da ingannatore allettatore aspetto Porta ferito in manca parte il petto. Rust.1.

Altero. Tass. Non fosterran de le vittorie il nome, Non che de' vincitor l'aspetto altero. Liber.19. 131.

Amabile. Mar. E duo d'aspetto amabile, e giocondo Coetanei fanciulli hauea vicini.

Amico. Car. Vegna in persona, e non abhorra homai Il nostro amico aspetto. En.7.

Ammirando. Vd. V'era d'Arcente il figlio, & era armato Egregiamente, e d'ammirando aspetto. En.9. 126.

Atroce. Ceba. Così poiche ad Oronte il passo è chiuso A rifiutar d'Aman l'aspetto atroce. Est.4. 12.

Auuampato. Bracc. Sta soura lui con auuampato aspetto Vggia maligna al tenero rampollo, Satira oscena, e con le sue ferine Lusinghe intende à pettinargli il crine. Rocc.15. 63.

Auuerso. Trons. E con auuersi aspetti, o con amici Additandone sorte iniqua, ò buona In silentij si taciti eloquente Fauella al Mondo l'increata mente. Cost.8. 19.

Baldanzoso. Lall. Che così curuo, horribile, e barbuto Ei ne venisse in baldanzoso aspetto. Tit.2. 41.

Beante. G. Camp. Deh pio Signor, non mi cacciar lontano Dal venerabil tuo beante aspetto. Pent.

Beatore. Imper. Mà via da lui si tolse, anzi da lui Tolse, col proprio beatore aspetto Al suo guardo, al suo cor, l'alma, e il diletto. Rust.3.

Bello. Anguill. E se ben non vedea nel bell'aspetto Alcuno indicio, alcun segno d'inganno. Metam.7. 142.

Benigno. Remig. Tosto che cangi in più benigno aspetto La faccia il Cielo, e si tranquilli il mare. Epist.17.

Casto. Molz. E quanto di vergogna hauea nel core Acceso il casto, e pellegrino aspetto Tanto con le sue mani ei vi dipinse. Son. 44.

Chiaro. Mut. In voi stessa si volga il chiaro aspetto De l'alma vostra, in cui de gli alti Chori Risplende il bello. Son.1.

Cieco. Mut. De le basse lor valli il cieco aspetto Disegna il tenebroso sperar mio. Son.6.

Cinericio. Benam. Oltre che mostra il cinericio aspetto, C'han le viscere sue gran foco ardente. Vittor.3. 24.

Cortese. Ar. E copria l'vno, e l'altro il suo difetto, Con danno altrui, sotto cortese aspetto. Fur.16. 6.

Crudele. Ar. E due giganti di crudele aspetto Intorno hauea, che lo stringean sì forte, Ch'era vicino esser condotto a morte. Fur.13. 75.

Crudo. Anguill. Tosto che vide il pesce il crudo aspetto, La carne indura, e il sangue, e pietra fassi. Metam.4. 445.

Deforme. Tass. Sotto deforme aspetto animo vile, E in cor superbo auare voglie accese. Liber 4. 46.

Degno. Anguill. Loda di se medesmo il degno aspetto, Mentre quel di colui lodare intende. Metam.3. 168.

Dimesso. Borg. Dal duol compunta, e con dimesso aspetto A piè di Christo a lagrimar si mise. Rim. Son.12.

Dispretzoso. Bracc. Trà ciascun altro a far parole eletto Traggesi auanti al disprezzoso aspetto. Croc.4. 11.

Diuino. Angoill. E ch'io goda d'vn don così soaue, Come permette il tuo diuino aspetto. Metam.4. 279.

Diuo. Anguill. E solea ornar sì vago aspetto, e diuo D'vn vestir non men ricco, che lasciuo. Metam.5. 17.

Dolce. Tass. Che voce hauran piaceuole, e lasciua, E dolce aspetto, che lusinga, e ride. Liber.14. 75.

Doloroso. Mar. Sì ben mesce, e confonde Nel suo rabbioso, e doloroso aspetto Questo gemino affetto. Galer. Ritr.

Duro. Gottif. Nè fera incontro sì seluaggia, e ria, Che di pietà non tempri ogni sua voglia Al duro aspetto de la pena mia. Son. 6.

Essangue. Bracc Che'l piè ritira, e con l'aspetto essangue Riman tremando al sibilar de l'angue. Roc.4. 75.

Fallace. Bracc. Alcito il sa con quai fallaci aspetti Sparse d'auidità l'amare menti. Vrb.20. 14.

Falso. Tass. Dõna mostrò, ch'assomigliaua à pieno nel falso aspetto angelica beltade. Liber.18. 30.

Famoso. Malu. Veggio de' gigli in sù zaffiri alpini De la stipite tua famosi aspetti Belle vnioni, e fortunati trini Trino diadema ad auspicarti eletto. Del. Son.8.

Feritore. Bent. S'io non erro, da lungi Veggio portare Armilla Ver questa parte il feritore aspetto. Corin.2. 1.

Feroce. Tass. Il perfido pagan già non sostiene La vista pur di sì feroce aspetto. Liber.7. 43.

Fiero. Tass. Nè perche irato il veggia il piè ritira, Mà il fiero aspetto intrepida sostiene. Liber.2. 19.

Fo-

Focoso. Ceba. Ciò che per gli anni il mio feruor perdeo Render mi sento al tuo focoso aspetto. Est.10. 105.
Fortunato. Manzin. Più non chieggio da voi di stelle amiche Secondi influssi, o fortunati aspetti. Fler.1. 5.
Fosco. Valuas. Ciò detto, perche già col fosco aspetto Correa la notte, & a gran spatio stese Cinthia, e le stelle per l'azuro tetto Mille lampadi d'oro haueano accese. Cacc.4. 213.
Funesto. Tronf. Ogni vn scorgeua con funesto aspetto Del Figlio il lasso campo ergo languire. Cost.8. 60.
Furibondo. Bracc. Sparge le fiamme il disdegnoso affetto Da ciascun lato al furibondo aspetto. Vrb.5. 51.
Gelofo. Car. O forse il Sol, che con geloso aspetto Lunge ne tien da i santi rami suoi Per sfrodar voi dal pregio, e me da l'ombra. Son.1.
Gentile. Anguill. E sù d'aspetto si gentil, che quanti La vider mai, del suo bel lume accese. Metam.4. 17.
Giocondo. Anguill. Quell'aspetto si vago, e si giocondo D'animal brutto noua forma prende. Metam.3. 67.
Giouanile. Petr. I' dico, che dal dì, che'l primo assalto Mi diede Amor, molt'anni eran passati, Si ch'io cangiaua il giouanile aspetto. Canz.4.
Giouiale. Mar. Con larga man, con giouiale aspetto Versa d'oro, oue è d'huopo il grembo pieno.
Glorioso. Anguill. Mà fù di si sublime, e raro ingegno, Di si gentile, e glorioso aspetto. Metam.9. 132.
Gratioso. Car. A contemplar quel gratioso aspetto, Ch'ardore, e deità raggiaua intorno. En.1.
Grato. Ar. Mutossi ella in vn cane, il più piccino Di quanti mai n'habbia Natura fatti, Di pel lungo, più bianco ch'armellino, Di grato aspetto, e di mirabili atti. Fur.43. 106.
Graue. Anguill. Perche mirasse le cose immortali L'alzò col graue aspetto al Ciel superno. Metam.1. 17.
Guerriero. Goa. Che come altrui sotto guerriero aspetto L'esser donna ascondete. Antig.1. 1.
Honorato. Lionar. Onde partendo l'honorato aspetto Gioue, e Marte dier segno folgorando Quanto del suo partir ad altri cale. 2. Son.26.
Horrendo. Car. Euui la tema, euui la fame, horrendi, E spauentosi aspetti. En.6.
Horribile. Ghel. Se ben d'aspetto horribile, e notturno Contro l'astro di lui s'armò Saturno. Rof.16. 34.
Hostile. Car. Mentre i tuoi Numi adori hostile aspetto Te co' i tuoi sacrificij non conturbi. En.3.
Impallidito. Bald. Quella piaga d'Amor, ch'ascôdo in seno Riuela altrui l'impallidito aspetto, E dal ciglio l'ardor s'apre del petto, Qual da nube talhor raggio, o baleno. Rim.1. Amor. Son.43.
Incenerito. Gatt. Troua il vecchion d'incenerito aspetto, Che del feroce armento haue la cura. Scot.2. 43.
Indegno. Ceba. Pur quell'indegno, e miserando aspetto Non pote non turbare il cor nel petto. Est.6. 34.
Infame. Anguill. Priuate l'alme del mio infame aspetto Viue, o morte che sian c'han l'intelletto. Metam.10. 202.
Infausto. Mar. Spento ciò che di reo quà giù produce Infausto aspetto di sinistra luce. Temp.97.
Ingannatore. Inper. Frà i pastori amatori io son quell'vno, Che da bel sì, ma ingannatore aspetto, Che in vn m'inuita, e mi discaccia à torto, Tutto pien di desir vuoto di speme, Mi trouo in dubbia sorte, ohime, schernito. Rust.8.
Ingrato. Beniu. Mi spauentaro si l'affiuto core, Che soffrir non potea l'ingrato aspetto. Stanz. Dolc.1.
Inhumano. Fol. Mà fiero Alan non hà si sotte vnghione Non pel sì rabuffato, e lunghi denti, Come quel dolce aspetto ardente, e piano Parue à color atroce, & inhumano. Hum.lib.9.
Insidioso. Brign. Di par portaro affanni D'vn' Argante crudel spada funesta, D'vn empia Atmida insidiosi aspetti. Giorn.7.
Intrepido. Bracc. Ferma al suo luogo ogni guerrier le piante Con intrepido aspetto. Croc.8. 61.
Irato. Valuas. Gioue chinò sù la Nemea foresta, V' i giochi si faccean, l'irato aspetto. Tebai.7. 1.
Lagrimoso. Ghel. Tosto fe tor quel lagrimoso aspetto, E le cose tornar placide, e chete. Rof.15. 46.
Languente. Bracc. Mancan le tombe à i lor defonti, manca A gli egri il suol, non che la piuma, e'l letto, E'l gelo estremo à gli affediati imbianca D'horrenda nube ogni languente aspetto. Rocc.3. 23.
Languidetto. Priul. Del languidetto aspetto, De la pallida guancia L'inesorabil Parca innamorata. Galat.11.
Lasciuetto. Herr. Ridon le luci, e'l bel virgineo aspetto E vergognoso, e lasciuetto, e vago. Bab.3. 15.
Leggiadro. Guar. Le vostre stelle, ò Cieli, Han si leggiadri aspetti? Past.3. 2.
Letale. Quer. Con aspetto letal sopra m'aggiri Per retrograde vie Saturno, e Marte. Stanz.62.
Lieto. Tass. Poi che lasciar gli auuiluppati calli, In lieto aspetto il bel giardin s'aperse. Liber.16. 9.
Lordo. Valuas. Il lordo aspetto di sì fieri guai De la stessa miseria è simulacro. Cacc.2. 118.
Luminoso. Lall. Del diuin Nuntio al luminoso aspetto S'acchetan tosto i venti, e le procelle. Tit.3. 14.
Lusinghiero. Tass. E'l lusinghiero aspetto, e'l parlar dolce Di fuor s'aggira, e solo i sensi molce. Liber.15. 65.
Maestoso. Ferr. Ch'in maestoso aspetto Premer douea d'alto destriero il dosso. Hort.
Magnanimo. Tass. Era sù l'vscio Quasi custode de le cose belle Huom d'aspetto magnanimo, e robusto. Amint.1. 2.
Maligno. Car. Aletto il toruo suo maligno aspetto Con ciò ch'hauea di Furia in senil faccia Cangiando, raggreppossi, incanutissi. En.7.
Mansueto. Gosel. E son del Ciel hor mansueti, hor fieri Gli aspetti, e i vostri ogni hor dolci, e seueri. Canz.3.
Mentito. Tass. E celò si sotto mentito aspetto Il suo pensier, ch'altrui non diè sospetto. Liber.4. 85.
Mesto. Molz. Il vago aspetto và cangiando in mesto, Come fior stretto da rabbioso gelo. Son.80.
Micidiale. Prosp. Ahi vista, ahi vista, ahi fiero Micidiale aspetto! Solim.4. 6.
Minaccioso. Leng. Frena à sua voglia in minaccioso aspetto Flagellato da' venti il mare infermo. Eleg.5.
Miserabile. Car. E tre ne fur dal pelago à le Sirti (Miserabile aspetto) ne le secche Tratte da l'Euro, e ne le arene immerse. En.1.
Miserando. Ceba. Leua la voce il padre, e gli risponde Lo sposo, inanzi al miserando aspetto. Est.9. 66.
Modesto. Anguill. Facea l'aspetto suo graue, e modesto Parer crudele, e furioso à lui. Metam.8. 344.
Mostruoso. Ghel. Il Sol fuggì, che sostener non volse D'vn sì gran caso il mostruoso aspetto. Rof.31. 104.
Muscoso. Valuas. E dal muscoso horrido aspetto scosse La ruginosa barba, e'l crin gelato. Tebai.9. 122.
Nobile. Ghel. Nobile aspetto, e ripiegata al fianco Hauea la [illegible], e venerando il ciglio. Rof.7. 6.
Nubiloso. Dolc. C'hauendo cara la venuta mia Non [illegible] si nubiloso aspetto. Ifig.3. 1.
Odioso. Parer. Cangiami pur, se vuoi, l'alto diletto Di [illegible] luoghi in odioso aspetto. Stanz. Term.2.
Ombroso. Bracc. Indi rasserenò l'aspetto ombroso Come suol nube vn balenar, che vola. Croc.23. 24.
Pacifico. Bracc. Che l'aspetto pacifico, e sereno Spesso cangiando in vn momento imbruna. Rocc.2. 44.
Pellegrino. Tass. Quando in leggiadro aspetto, e pellegrino S'offerse à gli occhi suoi l'alta Guerriera. Liber.6. 26.
Pensoso. Tass. E ben si legge nel pensoso aspetto Quai cure entro nel cor facean soggiorno. Rinal.10. 8.
Poluerofo. Valuas. Ne creder già di poluerofo aspetto Men trà le vaghe Ninfe esser diletto. Cacc.4. 41.
Portentoso. Chiabr. Poi del Tartareo Rè fatto bramoso D'vdirlo inchina il portentoso aspetto. Vol.4. Batt.
Rabbioso. Mar. Pien d'amoroso, e di rabbioso aspetto Freddo cadendo, e pallido, & essangue Insieme mescolò sangue con sangue.
Reale. Anguill. Ouunque volgo il mio reale aspetto Tutto veggio splendor, tutto tesoro. Metam.6. 94.
Regale. Tass. Noi meneremui anzi il regale aspetto Di lei, che quì fà i serui suoi beati. Liber.15. 64.
Regio. Tass. Lampi, e folgori ardean nel regio aspetto Mentre ei parlò, di maestà, d'horrore. Liber.8. 81.
Rigido. Valuas. Quell'aspetto che par rigido, e duro Fassi ne la campagna al ghiaccio, al Sole Sodo, e forte chiamar con più securo Nome trà donne di valor si suole. Cac.4. 48.
Rubicondo. Valuas. Scese egli allhora da l'arcione, e tinse D'vn pallor nouo il rubicondo aspetto. Tebai.4. 89.
Rustico. Bracc. L'altra in aspetto rustico, e villano, Come colei, che in lauorar guadagna, Mostra à la fronte, à le fattezze, al busto, Con sembianza virile atto robusto. Vrb.19. 19.
Sacro. Petr. L'aspetto sacro de la terra vostra Mi fà del mal passato tragger guai. Son.52.
Sanguinoso. Ghel. Come talhor di sanguinoso aspetto Suol Cometa apparir torua, e funebre. Rof 9. 4.
Schiuo. Anguill. Si che leuato à lui lo schiuo aspetto Di vigore abondasse, e d'intelletto. Metam.7. 57.
Scolorito. Chiabr. Rasserenò lo scolorito aspetto. Fir.15.
Scuro. Tass. E con aspetto tenebroso, e scuro In varie forme iui la morte apparse. Conq.11. 36.

Sdegnoso. Ceba. Mà con sdegnoso, e vergognoso aspetto Ode la saggia Esther le doti aprirsi. Est.8. 71.
Sedato. Senec. E che le voci ascolti De la tua figlia con sedato aspetto. Tebaid.1. 1.
Senile. Ghel. Finge vn senile, e venerando aspetto, Cui per le spalle il crin serpe, e biancheggia. Ros.12. 20.
Sereno. Tass. Con questi detti le smarrite menti Consola, e con sereno, e lieto aspetto. Liber.5. 92.
Seuero. Malu. Quel Ciel, che d'astri tanti Sol da' seueri, e minacciosi aspetti Folgora raggi à funestar gli oggetti. Del.Cãz.1.
Simulato. Bracc. Anzi apparir con simulato aspetto Fanno allegra la fronte, e mostran fuore Confidenza sicura, ancorche 'l petto Preme col ghiaccio assiderato il core. Rocc.12. 2.
Smarrito. Tass. Che per te fatto il tuo Signor poi sano Colorirebbe il suo smarrito aspetto. Liber.6. 76.
Soaue. Guar. Chi crederia che in sì soaue aspetto Fosse sì crudo affetto? Past.2. 2.
Spauentoso. Valuas. Ne da sì strano, e spauentoso aspetto E' l'habito che porta differente. Tebai.1. 32.
Sublime. Ar. Formata in alabastro vna gran donna Era di tanto, e sì sublime aspetto. Fur.42. 93.
Superbo. Ar. Vi dissi ancor, che di superbo aspetto Venire vn caualiero hauean veduto. Fur.26. 3.
Tardo. Herr. Hor modesta, e pudica in se raccolto L'aspetto inclina vergognoso, e tardo. Bab.2. 65.
Tartareo. Herr. Così l'empia parlaua, e con horrore Giraua intorno il suo Tartareo aspetto, Auentando saette ad ogni core D'orgoglioso furore ad ogni detto. Bab.12. 1.
Tenace. Ceba. Che de la mia dolente, e graue historia Troppo tenaci aspetti ancor riserba. Est.5. 73.
Tenebroso. Tass. Rischiarar parue il tenebroso aspetto Qual le nubi vn balen, che passi, e vole. Liber.12. 80.
Terreno. Car. Vergine (qual ti dico, e di che nome Chiamar ti deggio?) che terreno aspetto Non è già il tuo, nè di mortale il suono; Dea sei tu veramente. En.1.
Torto. Anguill. Guardò con torto, e con crudel aspetto Aglauro alhor la bellicosa Dea. Metam.2 283.
Toruo. Mar. E qual si vede già con toruo aspetto Spada vibrar sanguigna, e fulminante. Lir Am. Son.37.
Tramortito. Brit. Vincer dourebbe homai l'empio costume Il tramortito, e trauiato aspetto. 2. Son.10.
Tristo. Ar. Ma non gli vscì già incontra allegramente, Come era vsato, anzi con tristo aspetto. Fur.25. 73.
Turbato. Remig. E non voler con men sereno ciglio, O con turbato, e spauentoso aspetto Legger quanto io ti scriuo. Epist.15.
Vago. Anguill. Al desiderio, c'hai troppo contrasta Cotesto vago tuo leggiadro aspetto. Metam.1. 132.
Vario. Tass. Poi, quando l'ombra oscura al Mondo toglie I vari aspetti, e i color tinge in negro. Liber.10. 5.
Vedouile. Car. Che morto si riporta: in ciò commossa La città tutta in vedouile aspetto Di funeste facelle, e d'atri panni Si vide piena. En.11.
Veglio. Herr. E più de l'vso venerando, e graue Il veglio aspetto d'Alderan s'ha finto. Bab.11. 44.
Velenoso. Benam. Poiche con toruo, e velenoso aspetto Solcar villo hà l'armata il mar gemente. Vittor.3. 38.
Venerabile. Tass. Mentre essi stan sospesi, a lor d'aspetto Venerabile appare vn vecchio honesto. Liber.14. 33.
Venerando. Anguill. Mi fù da prudentissime persone Vecchie, e d'aspetto venerando, e grato. Metam.8. 339.
Venusto. Benam. D'anni matur, mà di venusto aspetto E' il conduttier de la felice gente. Mond.3. 38.
Verace. Anguill. Non la lasciar giamai, fin che non prende Il primo suo di Dea verace aspetto. Metam.11. 89.
Vergognoso. Bald. Il vero, al cui cospetto La timida menzogna alzar non osa Il vergognoso aspetto. Rim.2. Amor. Idil.1.
Vezzoso. Molz. Ne mai racemi ne l'estiuo ardore Colorì il Sole in sì vezzoso aspetto. Son.45.
Vigoroso. Anguill. Marte tanto v'hauea, quanto il faceua Virile, e vigoroso ne l'aspetto. Metam.4. 34.
ASPETTO. veduta.
Acuto. Cost. Che quel chiaro splendor, ch'offusca, e ingombra Quando vi mira ogni più acuto aspetto. Son.62.
ASPREZZA. crudeltà, durezza, rigidezza, rigorosità, austerità.
Adamantina. Mar. Ahi cinta è ben d'adamantina asprezza La colonna crudel, ch'afflitto, e stanco Mentre sferzato adhor adhor vien manco Il suo Fattor sostiene, e non si spezza. Lir. Sac. Son.21.
Alpina. Tass. Vassene: & al piè tenero non sono Quel gelo intoppo, e quella alpina asprezza. Liber.16. 39.
Amorosetta. Brigu. Combattimenti amici, Asprezze amorosette, Ripulse allettatrici, Chieggo vostre saette. Giorn.2.
Crudele. Inc. Quando il dì parte, e l'ombra il Mondo copre, E gli huomini, e le fere Ne l'alte selue, e trà le chiuse mura, Le lor asprezze più crudeli, e fiere Oblian vinti dal sonno, e le lor opre. Canz.
Dirupata. Malu. E col salir le dirupate asprezze Di Pindo, infrà gli allori Incoronato il crin, cinte le chiome, Perpetuar memorie al proprio nome. Del. Canz 2.
Dolce. Chiabr. Et in celeste fiamma i guardi accesi Con dolce asprezza à rimirar cortesi. Amed.1.
Horrida. Silu. Dunque haurà forza in te l'horrida asprezza Più che i piaceri, e più che il riso i pianti? Madd.3. 58.
Leggiadra. Imper. E rozi, & aspri, & incomposti i sassi, Mà industremente palesanti altrui Ruuidezza gētil, leggiadra asprezza. Rust. 10.
Noiosa. Chiabr. In regia stanza, e fà piaceuol schermo Del dì seguente à la noiosa asprezza Minacciosa di lampi, e di procelle. Vol.1. Presag.
Pudica. Brun. Nè temo io già, ch' à lui di tua bellezza Altro il pensier, che riuerenza insegni, Doue scudo le fà pudica asprezza. Epist. Heroi.1. 10.
Rigida. Mar. E confidata assai Ne la rigida asprezza De l'erta malageuole, e scoscesa. Samp.5.
Sanguinosa. Chiabr. Tuono de' Turchi, ch' à pugnar concordi Essempio dan di sanguinosa asprezza. Amed.5.
Sassosa. Valuas. Se pur già non vi spiacque, & hor non spiace L'horror de' boschi, e la sassosa asprezza De gli erti monti, oue pur qualche pace Troua la mēte a graui cure auezza. Cacc.1. 13.
Soaue. Selu. Di dolce amaro, e di soaue asprezza Mi viuo, ond' altro son da quel che fui, E per troppo arricchir sostengo inopia. P.2.
Sprezzata. Mar. Soletto lì senza corteggio intorno Te n'andrai pien d'vna sprezzata asprezza.
Tenera. Imper. E di tenere asprezze, e di congiunte Dure dolcezze a le durezze dolci. Rust.16.
ASSALITORE. che assalta.
Feroce. Herr. Come talhor auuien, che in ampio ouile Di famelichi lupi entra vn gran stuolo Fa crudi scempi de la mandra humile, E di sangue, e di strage ingombra il suolo; Treman gli agnelli a la gran rabbia hostile Intorno cinti di spauento, e duolo, E contra il crudo assalitor feroce Per ischermo non han fuor che la voce. Bab.12. 49.
ASSALONE. bellissimo figliuolo di Dauid Rè.
Orgoglioso. Brun. Ben vinser fame d'or, sete di regni A quei sibili indegni, L'orgoglioso Assalon, l'auaro Mida Lungo Sionne, & Ida, Di far fasti di morte inutil peso, More affamato l'vn, l'altro sospeso. Eufr.
ASSALTO. l'assaltare, assaltamento, assalimento.
Accorto. Mar. Somiglia il giuoco ond' io con lui combatto Di duo' mastri da schermo accorto assalto.
Acerbo. Bracc. Mira attonito il volgo à ciascun canto L'acerbo assalto, e i cor dubbiosi stansi. Croc. 32. 52.
Ammirabile. Chiabr. Tal di quei duo feroci era à mirarsi L'ammirabile assalto. Amed.21.
Amoroso. Ar. Non rumor di tamburri, o suon di trombe Furon principio a l'amoroso assalto. Fur.25. 68.
Animoso. Leo. Quelle, ch'odono il suon de la battaglia Danno animoso assalto à la muraglia. Stanz. Term.2.
Ardito. Mar. Altri canti di Marte, e di sua schiera Gli arditi assalti, e l'honorate imprese. Lir. Amor. Son.1.
Aspro. Ar. Hauea con Rodomonte, e Sacripante Incominciato vn aspro assalto, e fiero. Fur.27. 81.
Atroce. Test. Poiche 'l ferreo montone Con gli vrti bellicosi indarno hauea Dato al muro fedele assalto atroce. Lir.32.
Audace. Vd. Rinouan quei di fuor gli assalti audaci, Empion le fosse, auentan fochi, e faci. En.9. 132.
Bellicoso. Remig. I perigli maggior, che soglion sempre Portar con loro i bellicosi assalti. Epist.1.
Canoro. Bald. Deh che non moui tu canoro assalto A l'empia, ond'io tante preghiere hò sparte. Rim. Cont. Son.9.
Ciuile. Tass. E ti diè l'ire ancor veloci, e pronte, Non perche l'vsi ne' ciuili assalti. Liber.17. 62.
Crudele. Ar. Torno à la donna à cui con graue telo Mosso hauea gelosia crudele assalto. Fur.35. 31.
Crudo. Tass. Qui fe cibar le genti, e poscia d'alto Parlando, confortolle al crudo assalto. Liber.9. 16.
Dispietato. Remig. Vienmi à star nel pensier l'incerto fine De' bellicosi, e dispietati assalti. Epist.13.
Dubbio. Tass. Fuor d'vna porta il Rè, quasi presago Di fortunoso euento, e quinci d'alto Miraua il pian soggetto, e'l dubbio assalto. Liber.9. 93.

Dub-

Dubbioso. Petr. Che via maggiore in sù la prima mossa Non fosse del dubbioso, e graue assalto. Tr. Cast.

Duro. Leon. Temo ch'à i duri, e perigliosi assalti Abbattuta non resti. Taid. 3. 1.

Empio. Anguill. Tornan nel mare il mare, e cerca ogni vno Far riparo al suo assalto empio, e importuno. Metam. 11. 173.

Feroce. Ceba. Stringiamo dunque à quella rocca intorno Le nostre squadre, e con feroci assalti Battiam senza cessar la notte, e il giorno. Fur. 3. 11.

Fiero. Barc. Per darmi vn fiero assalto Al cor, salisti in alto. Mi potesti ferire, Mà subito ti vidi, ohime, morire. Madr.

Focoso. Cap. E disse, in van dal Ciel soccorso attendo, Se il Ciel mi moue anch'ei focoso assalto. Occup. Son. 5.

Folle. Mar. Quando l'insegna à danni de le stelle L'alme rubelle dispiegaro in alto Nel folle assalto à minacciare il polo Con l'empio stuolo io non alzai la fronte. Samp. 5.

Furibondo. Inc. Dal fosso a basso, e da la rocca d'alto Diede principio a vn furibondo assalto. Stanz.

Furioso. Valuas. E trà le nebbie al furioso assalto S'arma la mano, e tutto il Ciel commoue. Tebai. 3. 89.

Generoso. Tronf. E'l suol bagnando di sanguigno smalto, Le schiere apria con generoso assalto. Coll. 12. 12.

Horrendo. Tass. Vrta i Francesi con assalto horrendo, E i vani colpi lor si prende à scherno. Liber. 7. 118.

Impetuoso. Ar. In tanto il Re Agramante mosso haueua Impetuoso assalto ad vna porta. Fur. 15. 6.

Inaspettato. Fed. Nè men di quel, ch'appar ne l'onda il Mergo E a l'inimico inaspettato assalto. Appl.

Ingegnoso. Brign. Queste fur l'arti, onde i più saggi ottenne Vincere in proua d'ingegnoso assalto. Giorn. 7.

Ingiurioso. Ghel. Contro gli assalti ingiuriosi, e rei De le pugne, e de' tempi, io le supposi Sette colonne. Ros. 1. 68.

Ingiusto. Anguill. Saluerò le bellezze vniche, e sole Da gli assalti mariti ingiusti, e felli. Metam. 11. 72.

Insidioso. Chiabr. E come vetro infermo Contra virtute insidioso assalto. Vol. 2. lib. 3.

Intolerando. Ar. Io mi sforzai guardarla, mà al fin cinto Da intolerando assalto ne fui spinto. Fur. 24. 32.

Lagrimoso. Test. Ah che di selce, e di ferrigno smalto L'anima scabra, e'l duro core ha cinto Chi non si dà per vinto Di duo begli occhi à vn lagrimoso assalto. Lir. 29.

Lieue. Cat. Fanno con lieui, e repentini assalti Tale vna cieca resistenza à pena. En. 2.

Lusinghiero. Rin. Ma in tua ragion più forte Al lusinghiero assalto il cor non cesse. 1. Canz. 48.

Manifesto. Tass. Che non vscite à manifesto assalto, Appiattati guerrier, s'io non m'ascondo? Liber. 11. 36.

Mortale. Car. Tal ne feci oprar ne spiccamo al fine Da quel mortale assalto. En. 2.

Murale. Tass. Mà prepariamo il cor sublime, ed alto A le corone del murale assalto. Conq. 11. 107.

Nemico. Tass. Però ch'altronde la città non teme De l'assalto nemico offesa alcuna. Liber. 11. 26.

Ondoso. Test. Freme irato Nettuno, e tanto in alto Erge le tempestose atre procelle, Che sembra à l'auree stelle Mouer d'humida guerra ondoso assalto. Lir. 27.

Pauentoso. Rin. Guerrier audace al pauentoso assalto Di due candide stelle Amor m'offerse. 3. Son. 57.

Pedestre. Car. E ne' pedestri assalti ancor non vsi Da' Latini incalzati haucan le terga Già volte al Latio. En. 10.

Periglioso. Remig. Fugga la guerra grandemente, tema Di ritornarsi al periglioso assalto. Epist. 3.

Pertinace. Mar. E in cento assalti duri, e pertinaci Publiche palme con applauso ottenne. Samp. Sosp. 63.

Precipitoso. Valuas. E come se gli fan leuar in alto, Cade à dar lor precipitoso assalto. Cacc. 5. 111.

Rabbioso. Mar. Quinci, e quindi stracciato à brano à brano Sotto al rabbioso assalto al fin mi stendo. Samp. 2.

Repentino. Barb. Questi de l'alma mia la rocca han presa Con repentino assalto, e viua forza. Prim. Stanz.

Rio. Ar. E la prega, e la supplica per Dio, Che partir voglia il fiero assalto, e rio. Fur. 24. 71.

Sanguinoso. Remig. E ch'ei solea con la robusta mano Far crude guerre, e sanguinosi assalti. Epist. 13.

Sfrondatore. Imper. La, pennacchio animato, e sempre verde A l'elce in capo, elmo fronzuto hor preme; Di assalto sfrondator quinci ei non teme, Mà perde altri la foglia, ei non la perde. Caf. 4. 24.

Spauentoso. Ar. Moue crudele, e spauentoso assalto Da tutti i lati il tempestoso verno. Fur. 41. 15.

Subitano. Bracc. E quà, e là con subitano assalto Spargono il suol di sanguinoso smalto. Rocc. 11. 62.

Tremebondo. Borg. Ogni huom fatto vn Alcide, Incominciar il tremebondo assalto. Rim. Canz. 13.

Vezzoso. Mar. M'abbraccia i fianchi, e con vezzoso assalto Per vìctarmi il partir pugna, e contende.

Vigoroso. Ceba. Alhor quel che rinchiude herboso smalto Apre ciascun con vigoroso assalto. Ell. 12. 57.

Violento. Tass. Gran pioggia, e folta, e pur di torbid'Austro Il violento impetuoso assalto. Mond. 4.

Assassino. Che assassina, o vccide per danari.

Brutto. Ghel. A guisa di leone, o di mastino Con sì candido pan, brutto assassino. Ros. 20. 60.

Fellone. Mar. E dal rischio mortal campando Adone L'arte schernir de l'assassin fellone.

Perfido. Dant. Io staua come il frate, che confessa Lo perfido assassino. Inf. 19.

Asse. picciola moneta.

Picciolo. Mar. D'vn picciol asse pouera mercede Belisario mendico, Peregrino cortese, in don ti chiede. Galer. Ritr.

Assedio. Il fermarsi con essercito intorno a' luoghi forti per prendergli, per mancamento di vettouaglia, o altri disagi di gli assediati.

Alto. Benam. Suo pretesto è la guerra, ond' egli hà chiusa D'alto assedio Granata à lui si ria. Mond. 2. 8.

Aspro. Grill. Tal l'aspro assedio à lo mio cor d'intorno Scaccia de' pensier rei l'alta mercede. Pen. 10.

Crudele. Cost. Ne l'assedio crudel, che l'empia sorte Mi tiene. Son. 2.

Crudo. Anguill. Come vede de' cani il crudo assedio, E tante d'ogni intorno armate mani. Metam. 8. 209.

Diro. Ghel. Sicuri sì, che ne l'assedio diro Lasciassi vn sol (s'vn di lor fù) la veste. Ros. 21. 29.

Duro. Car. V'era oltre à ciò Porsenna il Tosco Rege, Ch'imperiosamente da l'essiglio Riuocaua i Tarquini, e in duro assedio Ne tenea Roma. En. 8.

Feroce. Gatt. Feroce assedio à Baiorico pone, Con gran cor vn Setonio lo difende. Scot. 3. 23.

Glorioso. Bracc. Preme le mura, e con la fame, e'l tedio Stringe più sempre il glorioso assedio. Rocc. 14. 80.

Graue. Ar. Che il terzo Ottone, e il Pontefice tolga De le man loro, e il graue assedio sciolga. Fur. 3. 27.

Grauoso. Tass. Mutata è (disse) la fortuna opposta, E noi minaccia di grauoso assedio. Conq. 19. 50.

Insuperabile. Cap. Le mura intanto in cui Dorindo alberga D'assedio insuperabile circonda De l'Ispano Monarca La formidabil hoste. Idil. 3.

Intempestiuo. Tesau. L'assedio intempestiuo di Casale Riuoltò sottosopra Le comuni speranze. Tor.

Lento. Bracc. Romper Luigi a' suoi progressi il corso Qui non vorria con duro assedio, e lento. Rocc. 13. 19.

Noioso. Anguill. Che fè, per torsi vn sì noioso assedio, Incanti à questo appropriari, e buoni. Metam. 4. 18.

Pertinace. Mar. E dopo lungo assedio, e pertinace Dispiega in Mompolier la Fiordiligi.

Regolato. Tesau. Vedendo incaminate Le cose à vn regolato, e lungo assedio. Tor.

Vile. Tass. E infino à quanto ci terrai prigioni Frà queste mura in vile assedio, e lento? Liber. 6. 3.

Assemblea. adunanza di gente per far parlamento, dieta, parlamento.

Detestabile. Gatt. Assemblea detestabile, e secreta De' pochi, mà de' più perfidi indice. Scot. 4. 31.

Assenso. consenso, l'assentire.

Deuoto. Car. Voi co' i vostri fauori e Tiri, e Peni Prestate a' prieghi miei deuoto assenso. En. 1.

Assentio. herba amarissima.

Amaro. Mar. E ne la faccia, e ne la bocca piena D'amaro assentio gli verdeggia il fiele.

Crudele. Benam. Ohimè, che qui 'l contento Comincia à mescolarsi Con l'assentio crudel d'aspro martire. Past. Etn. 1. 4.

Dolce. Dant. Et egli à me: sì tosto m'hà condotto A ber lo dolce assentio de' martiri La Nella mia col suo pianger dirotto. Purg. 23.

Pallido. Lor. Et io se ben più che'l pallido assenzo, E più de la cicuta paio amaro. Egl. 7.

Tristo. Alam. Non saprei nel parlar coprir le spine Con simulatè fior, ne l'opre hauendo Mele al principio, e tristo assentio al fine. Sat. 10.

Assenza. lontananza.

Amara. Remig. Esferui occorso in questa assenza amara Tutto quel mal, ch'auuenir suole in guerra. Epist. 13.

Crudele. Brign. Giuraro hauer ne la crudele assenza Costante il cor, se ben remoto il passo. Giorn.3.

Dura. Renig. E detto haurei, ch'in così dura assenza Non m'hauessi, crudel, posto in oblio. Epist.21.

Fiera. Mar. Quest' assenza, ben mio, fiera, e crudele, Altro per me non ha, ch'assenzo, e fele.

Lunga. Renig. Ti stai lontan (misera me) nè pure Saper mai lice, ond'hà cagion la tua Si lunga assenza, ouer sotto qual parte Del Ciel, lunge da me tua vita guidi. Epist.1.

Noiosa. Borg. Si tolse à le bramate Da me souente richiamate mura, Di cui l'assenza mi è noiosa, e dura. Rim. Canz.1.

Assonto. impresa, negocio.

Duro. Corto. Duro assonto hò intrapreso, mà non deuo Per sì nobil cagion schiuar periglio. Alui.1.5.

Assvero. Re de' Persi, detto anco Artaserse.

Superbo. Grill. La supplice beltà, che largo impero S'hauea sù l'alma, e soura i sensi tolto Del superbo Assuero, D'imperial rigor spogliolli il volto. 1. Canz.36.

Astinenza. continenza, temperanza ne' cibi.

Salubre. Pog. Huopo è nutrir, ma ciba, e non diuora La salubre astinenza, e non edace. Cal.

Astio. inuidia.

Crudele. Mar. Non sà come sfogar l'astio crudele, E le si gonfia di gran rabbia il fiele.

Intolerabile. Maur. D'intolerabil astio, e rabbia pieno S'arruffa, latra, e vomita veleno. Tab.9.3.

Nocente. Cell. Freni rabbia proterua, astio nocente La sua lingua profana, e'l guardo bieco. Var.

Superbo. Mar. Quell'astio homai superbo, & iracondo Non cape il petto, e lui non cape il Mondo.

Astore. vccello di preda, che l'huomo tiene per diletto d'vccellare, & è di fattione, e di colore somigliante allo sparuiere.

Auido. Siln. Hor Maddalena, che fuggendo vince Qual colomba rapaci, auidi astori. Madd.5.17.

Famelico. Valuas. Ma il famelico astor altra maniera Di guerreggiar, altri costumi abbraccia, Dal mezo giorno insin verso la sera Più volontier vi s'affatica, e caccia. Cacc.5.116.

Forte. Valuas. Il forte astor, io sparauier isnello, E'l cadente dal Ciel falcon straniero, Ch'errando van d'intorno à questo monte, Fan di certa virtù proue più conte. Cacc.2.42.

Ghermitore. Chiabr. Come predando per gli aerei campi Il ghermitore astor spiega le piume. Vol.1.Cac.

Grifagno. Imper. Poiche veggio, che in lotta, anzi in conflitto Sanguinolẽte il cacciator commise Col superbo fagian l'astor grifagno, Auido acquistator d'alto guadagno. Rust.13.

Ingordo. Bracc. E come ingordo astor piomba dal Cielo Sù la smarrita, e semplice colomba. Sdegn.4.1.

Predatore. Chiabr. Escasi fuor col predator augello Sul nobil pugno trascorrendo il prato. Vol.2.Cac.

Rapace. Tass. E tra' nemici và con quel furore, Che tra' minori augei rapace astore. Rinal.11.72.

Superbo. Mass. Non mi giouò nodrir superbo astore, O cane hauer di generosa lena. Son.93.

Vnghiuto. Fol. Esso come colomba tace à tanti Schemi d'vnghiuti astori, e negri corbi. Hum. lib.9.

Vorace. Fol. Non come astor vorace, mà colomba Descender vuole il temprator de' moti. Hum. lib.2.

Astrea. figlia di Gioue, e di Themi, per la sua equità nominata Giustitia.

Bella. Tans. Non per seguir tua voglia iniqua, e rea Lasciarò l'arme de la bella Astrea. Lagr.12.30.

Intatta. Brun. Vergine, e intatta Astrea trionfi, e regni, Mà da' moti del Cielo, al Cielo intesa, Con giusta lance i propri moti insegni. Epist.Heroi.1.3.

Inuitta. Bracc. Io le bilancie de l'inuitta Astrea Da i piè le tolsi, e di tal preda onusto Rifuggia glorioso al campo ingiusto. Vrb.5.16.

Lucida. Rin. Nel tempio del tuo cor Felice Sisto Spiega lucida Astrea l'auree sue piume. 1.Son.165.

Sanguigna. Mar. Più nō vedrò con ciglio torto, e graue Minacciar gl'innocenti Astrea sanguigna. Tebr.Fest.17.

Astro. stella, figura celeste.

Benigno. Ar. Ne val lungo osseruar di benigno astro, Nè quanta esperienza d'arte maga Fece mai l'inuentor suo Zoroastro. Fur.31.5.

Duro. Petr. E chi de' nostri Duci, ch'in duro astro Passar l'Eufrate. Tr.Fam.2.

Funesto. Gosel. Fanno vn astro a colui funesto, & adro, Che de le membra pellegrine, e belle Sciolto hà colei, che tu seco legatti. 2.Son.93.

Maligno. Campeg. Questa fia per fuggir l'vnica strada Ogni influsso crudel d'astro maligno. Lagr.6.76.

Nemico. Malu. Hor ch'area di Ciel d'astri nemici Fermò gl'influssi a spopolarne intenti. Del. Son.33.

Astrologia. scienza, che tratta della natura de' Cieli, e delle stelle.

Contemplatrice. Mar. L'vna contemplatrice è de le Stelle, E suol vaticinar cose future: Vedi c'ha in man la sfera, e de' pianeti Si diletta d'espor gli alti secreti.

Astrologia giudiciaria.

Dottrina incerta. Mar. Non può dunque Astronomica scienza, Ne specolation di mente inferma Far securo presagio, e dar sentenza De l'auuenir determinata, e ferma, Perche del suo sauer la conoscenza E' general, che spesso il falso afferma, Ne senza error qual più sottil pensiero Si vanti mai di perscrutarne il vero. Fame, o contagio, ò ver, pioggia, & ecclisse A chi il futuro inuestigar s'ingegna Da le stelle tal volta erranti, o fisse Esser può ben, che di ritrarre auegna. Pur talhor riuscì, quando il predisse Contrario effetto a quel che l'arte insegna, Onde si scorge espressamente aperta La vanità de la dottrina incerta.

Facoltà temeraria. Mar. Quinci veder ben puoi quant'ella sia Facoltà temeraria, arte fallace.

Astrologo. che attende all'Astrologia.

Egittio. Mar. Spesso la notte infra i più ciechi ingegni Più de l'altrui, che del suo mal presago Stassi Astrologo Egittio, Arabo Mago, E figurando con più linee, e segni Ogni casa celeste, & ogni imago, L'immenso Ciel di tanti cerchi onusto Vuol misurar con oricalco angusto.

Indouino mercenario. Mar. Giudica i casi de l'altrui natale Mercenario indouin, calcola il punto, Ne s'accorge talhor, miser, da quale Non preuisto accidente è sopragiunto, E mentre cerca pur d'ogni fatale Congiuntion, come si troua à punto, L'influenze esplorar benigne, o felle, Quasi notturno can latra a le stelle.

Sagace. Anguill. Gli astrologi sagaci, & altri assai Se ben non sono in tal scienza instrutti, Stupiscon che i Solari ardenti rai Veggon da Polo à Polo esser condutti. Metam.2.68.

Astvria. regione di Spagna, aspra, e malamente habitata.

Aspra. Herr. Il capo entro le nubi, e'l Oceano L'alta Pirene, o l'aspra Asturia asconde. Bab.6.12.

Astvtia. arte, & attitudine ad ingannare, e sapersi guardare da gl' inganni: Sagacità, scaltrimento.

Alta. Benam. Quel ch'a Troia portò giorno funesto, Sola mercè de l'alte astutie Argiue. Coloss.41.

Ardita. Mar. Porto di marche d'oro il zaino pieno Con cui velar l'ardita astutia intendo.

Leggiadra. Mar. Con astutia leggiadra io ti direi, Vn dolce pegno del tuo ben ti porto, Prendi l'anima tua ne' baci miei. Am. Mess.

Maluagia. Car. E forsi che non finge Temer di me perche il mio fallo aggraui (Maluagia astutia) mà non più per nulla Vuò, che ne tema. En.11.

Rara. Anguill. Vedete voi medesmi, ou'egli impende La sua sì rara astutia, e'l suo consiglio. Metam.13.26.

Scioperata. Gatt. Ahi scioperata astutia, ahi fatto enorme, Menzogna da la man di Pluto ordita. Addol.28.19.

Somma. Ar. Poteasi dar di somma astutia vanto, Che colui facilmente li credea. Fur.18.84.

Vana. Car. Figure vano, vano orgoglio in prima Ti mosse, hor vana astutia, e vasta fuga Sara la tua. En.11.

Atalanta. figlia di Scheneo Rè dell'Isola di Sciro, famosa nel corso, e nella caccia.

Ardita. Valuas. Vedeste & Atalanta ardita, e snella Co' i dardi in mano in vn vestir raccolto Spregiar le tele, e diuenir più bella Di polue, e di sudor dipinto il volto. Cacc.1.3.

Corsiera. Imper. O che tra lor, quel che più bel tu miri Carco di frutta d'or, non creda il tronco Cortese, e altier productor del pomo, Di cui già piacque il bel color cotanto A la Greca Corsiera, empia, non meno, Che bella, e non men presta à far morire, Che subita, che rapida nel correre, Ch'alhor che saggio l'amator Beota Nel corso à lei con triplicata offerta Sù l'arringo il gittò, posto in oblio E la propria vittoria, e l'altrui morte Ripresse il volo al corso. Rust.10.

Gratiosa. Anguill. Mà più d'ogni altro al vincitor dà lode La gratiosa vergine Atalanta. Metam.8.238.

Leggiadra. Anguill. E se ben superò leggiadra, e snella Più d'vn disposto giouane, e possente. Metam.10.254.

Superba. Anguill. Se ben mostrò d'ogni pietà rubella La superba Atalanta hauer la mente. Metam.10.254.

Athei. setta d'heretici, che negano Dio.

Miscredenti. Gius. Beltà, grandezza, & artificio tale, Ch' a' mi-

scredenti ingiuriosi Athei L'iniqua bocca bestemmiante chiude. D. Sett.r.

Athene. città in Grecia, già domicilio, e ricettacolo di tutte le dottrine, così nominata da Minerua, che i Greci chiamano Athene. Hoggi è destrutta del tutto.

Antica. Tass. Tempra come faetre in mele i preghi, E prendi l'arme de l'antica Athene Contra costei, ch'è scinta in treccia, e in gonna .... Son.

Citta Greca. Ceba. Madre fù di costor la città Greca C'honoran le scienze, e pregian l'arti, E doue à rischiarar la mente cieca Mouon le genti ogni hor da tante parti. Est.13.66.

Città Palladia. Anguill. E la città Palladia in ogni loco E' tutta suono, e canto, e festa, e gioco. Metam.7.161.

Desolata. Stro. Fra mille laci entro il notturno horrore I carmi Sofoclei ne l'alte scene Fero à la ricca, hor desolata Athene Turbar la fronte, intenerire il core. Son.

Dotta. Tass. Non già la dotta Athene, Nè il Liceo nel dimostra. Amint. Ch.2.

Dottissima. Alam. Quando furo à quistion Nettuno, e Palla (Non int cottrasti alcun) che dal tuo solo La dottissima Athene il nome hauerebbe. Colt 3.

Illustre. Bertol. Ma se l'ingegno tuo può consecrarte D'Athene illustre infra i più saggi chori. Guacc. Son.2.

Palladia. Valuas. Sorgea vicina a la Palladia Athena Per proprio sito, e per humana cura Alta trà verdi colli, e da l'arena Del mar non lungi vna città secura. Cacc.5.141.

Porta Palladia. Anguill. Progne la figlia sua, la mia consorte Per mar mi spinge a le Palladie porte. Metam.6.272.

Prudente. Anguill. E mancò sol di quel, che si conuiene, Che 'l crederia la più prudente Athene. Metam 6.256.

Regno Palladio. Anguill. Prima il Cretense, poi il Palladio regno Distrutto hauea col perigliosó corno. Metam.7.154.

Sede Palladia. Anguill. L'ambasciator de la Palladia sede Fece licentiar del Ditteo regno. Metam.7.168.

Seno d'ogni arte. Anguill. E saluato quel sen, che'l Mondo adorna D'ogni arte liberal, d'ogni scienza. Metam.6.258.

Atho. monte di marauigliosa altezza trà la Macedonia, e la Thracia, tagliato da Serse Re de' Persi.

Eccelso. Senec. M'aggraui Pindo, & Emo, ed Atho eccelso, Che de la Thracia rompe i flutti, e sente Il graue fulmin del Tonante Gioue. Ercol.Et.4.2.

Rigido. Tronf. Potrian ne l'opra lor destre si forti Con degno ardire, e con illustri schermi, Per aggiungere al mar nouelli porti Cauar del rigid'Athn i seni interni. Coft.15.19.

Sublime. Senec. Atho sublime, ch'in Hemonia sede Partorì quelle pelli, e Pindo inmenso Apportò queste. Med 4.1.

Superbo. Mar. E tu superbo impenetrabil Atho, Lo cui rigor non cesse A gli assalti del mar, la cui durezza Fù dal ferro di Serse à pena doma, Pur non potesti alhor del petto alpino Non allentato intenerir le selci, Si che sotto le scheggie, e le ruine De' rotti sassi, e de' macigni infranti Mille centauri altieri hebber sepolcro. Samp.1.

Atina. già citta antica di Terra di lauoro, vicina alle paludi Pontine.

Possente. Car. Cinque grosse città, con mille incudi A fabricare, a rifarcir si danno D'ogni sort'armi: la possente Atina, Ardea l'antica, Tiuoli il superbo, E Crustumerio, e la torrita Antenna. En.7.

Atlante. monte grandissimo in Mauritania nell'Occidente Meridionale; e perche la sua cima per essere altissima pare che non si possi vedere, quindi i Poeti dissero, ch'Atlante era vn gigante, che colle sue spalle sosteneua il Cielo.

Altero. Mar. Così solea talhor dal peso stanco Con l'aita d'Alcide Atlante altero A l'incarco del Ciel sottrare il fianco. Lir. Herot. Son.37.

Canuto. Valuas. C'hora voi chiama à gran parte del pondo Nouello Alcide, ch'è i canuto Atlante Sostien per Dio sopra le spalle sante. Cacc.1.12.

Duro. Tass. Non alzauano ancor Pirene, & Alpe, Ossa, Pelio, & Olimpo, e'l duro Atlante. Mond.1.

Gigante Libico. Mar. Nel bel giardin del Libico gigante, Che il tergo incurua à la stellata soma.

Grande. Car. Et d'Elettra fù padre il grande Atlante, Che con gli homeri suoi folce le stelle. En.8.

Inuittissimo. Anguill. Prende Atlante inuittissimo diletto, Albergo il giunto qui figlio di Gioue. Metam.4.413.

Mauritano. Gofel. Al domator de' mostri, al gran Thebano Chiedea soccorso il Mauritano Atlante. Son.86.

Mauro. Car. Trapasserà di là dal Mauro Atlante, Che con gli homeri suoi folce le stelle. En.6.

Monte Moro. Cell. E se qual regge il Cielo il Monte Moro, Tal ei di sue bellezze il Ciel sostiene. Amor.

Neuoso. Mar. Fin che le lodi sue non spiego, e spando Da l'Atlante neuoso à l'Indo adusto.

Salebroso. Ascol. Le calze mie saran d' alpestri sassi Suelti da l'alto, e salebroso Atlante. Stanz. Term.2.

Sassoso. Ciec. Da intenerir l'horror del freddo, e duro Caucaso, e del sassoso hirsuto Atlante. Hadr.4.1.

Scosceso. Ghel. S'alza vie men soura le nubi esteso, E men scosceso, e men filuoso Atlante. Ros.12.8.

Superbo. Anguill. Non molto lunge à le superbe porte Vede il superbo Atlante, che vien fuore. Metam.4.411.

Vasto. Lall. E in altra parte alteri monti estolle, Che sembran gareggiar col vasto Atlante. Tit.3.35.

Vecchio. Grat. Quei che viuon là doue al vecchio Atlante, Ch'à sostener le stelle erge la schiena, Bagna il Libico mar l'antiche piante. Cleop.8.8.

Vecchio Moro. Mar. Non sì ricche però de l'auree poma Splender fra rami il lucido thesoro Vide il Drago d'Hesperia, o'l vecchio Moro, Che'l tergo incurua à la stellata soma. Lir.Amor. Son.40.

Vecchio stanco. Petr. E farei fuor del graue giogo, & aspro, Per cui i' hò inuidia di quel vecchio stanco, Che fà con le sue spalle ombra à Marocco. Son.42.

Vigoroso. Gatt. Il cui pondo curuar farebbe quanti In terra son più vigorosi Atlanti. Scot.11.5.

Atleta. combattitore.

Infame. Benam. Nè parla più; s'accosta, e perche faccia Quel, che raccoglie in cor, stende le braccia. Cinge il candido collo, infame atleta, Col manco, e 'l destro in altra parte ha volto. Sel. Stanz.

Atreo. Rè di Micene, figlio di Pelope, e d'Ippodamia.

Crudele. Senec. Tale il crudele Atreo que' corpi humili Già destinati al suo spietato sdegno Contempla, e dubbio sta qual prià recida. Thiest.4.1.

Crudo. Ascol. Haurò per cuoco il crudo, e fiero Atreo Cocendo i figli del fratel Thieste. Stanz. Term.3.

Empio. Senec. E voto à l'empio Atreo quel ch'esser pena A gli altri suole. Thiest.4.1.

Fero. Senec. Crederallo alcun mai? il fero, e crudo Di mente insano, e sanguinoso Atreo Sta stupefatto dal fraterno aspetto. Thiest. Ch.3.

Feroce. Mar. E con Tantalo, e Progne i cibi appresta Atreo feroce, e Licaone infame. Strag.1.

Infellonito. Moron. Ne fon cotante le pupille infeste Del basilisco à l'huom, ne fù sì crudo L'infellonito Atreo contro Thieste. 1. Sacr. Inuett.7.

Infido. Senec. Ch'entra l'infido, e furioso Atreo Seco trahendo del fratello i figli. Thiest.4.1.

Spietato. Senec. Verranmi incontra i cittadini Argiui, E lo spietato Atreo. Thiest.3.1.

Atrio. corte di casa grande, o di palagio.

Superbo. Car. V'apre vn' ampia fenestra: appaion dentro Gli atrij superbi, i lunghi colonnati, E di Priamo, e de gli altri antichi Regi I riconditi alberghi En.2.

Atrocita'. crudeltà, seuerità, fierezza.

Strana. Chiabr. Per l'ira interna, e senza dir parola Di strana atrocità prese consiglio. Fir.7.

Atropo. vna delle tre Parche.

Crudele. Nard. Et Atropo crudel de' più bei fiori Con la forbice cruda i fior metea. Parn.Scat. Son.3.

Funesta. Ferr. E s'Atropo funesta Non recidea de la sua vita il filo. Horr.

Inesorabile. Test. Inesorabil stringe La falce Atropo intanto, e in poca polue Machine di molt'anni vn fossio folue. Lir.22.

Infame. Guar. Ne la funesta man d'Atropo infame Temo, che in vn bel guardo altre sorelle, Altro fuso fatale Amor m'hà dato. Son. 22.

Iniqua. Mar. Mercè d'Atropo iniqua, Che de l'alte speranze il fiore in herba Troncando acerbamente al primo giro Del suo fuso fatal ruppe lo stame. Epit.2.

Sorda. Valuas. Mà mi rubò à la morte Atropo sorda, Che con l'human voler raro s'accorda. Tebai.3.18.

Atteggiamento. gesto di corpo che esprime gli affetti.

Vago. Mar. Con tanta maestria le braccia innaspa, Con tal arte in andando il passo cangia, Che ne' suoi vaghi atteggiamenti, e moti Par che in aria schernisca, e in terra nuoti.

Atteone. Figlio d'Aristeo, e d'Autonoe, da Diana, che si lauaua nel fonte di Gargafia in Beotia, conuertito in ceruo, e da' suoi cani iui lacerato.

Figliuolo d'Aristeo. Valuas. Il figliuol d'Aristeo timido, e presto Vorria fuggir da i can ch'egli hà d'intorno, Essi che nè più l'habito,

bito, nè il gesto Veggono human, mà ne la fronte il corno, Nè san ch'egli è Atteon il lor Signore Gli latran contra, e ancor gli dan terrore. Tebai.4. 160.

Incauto. Tass. Non quando vista ne le gelid'acque Da l'incauto Atteon fosti Diana. Rinal.1. 56.

Martire di Diana. Mar. Qui sepolta si serba D'Atteone vna parte: il più di lui Nel ventre de' suoi cani hebbe sepolcro, Quel di che morto giacque à la fontana Martire di Diana. Samp.2.

Misero. Remig. Il misero Atteon può farne ancora Al Mondo fede, il qual sembiando à i suoi Ferocissimi can, seluaggio ceruo Smembrar se stesso à quella guisa scorse, Che già veduto hauea squarciar inanti Ben mille fere. Epist.19.

Attila. Rè de gli Vnni, huomo auidissimo d'impero, e sitibondo di sangue humano.

Crudo. Guis. Non la cittade, ch'al furor cedendo Del crudo Attila iniquo al fin costrusse Di vari Asili vn Mondo almo, e nouello. D. Sert.5.

Fello. Tass. Ben si conosce al volto Attila il fello, Che con occhi di drago par che guati. Liber.17. 69.

Fiero. Stroz. Anzi, che'l guado ritentò più volte Nel feruor de la zuffa Attila il fiero, Ma periglioso ritrouollo, e infido. Ven.7.18.

Flagello del Cielo. Maur. Il flagello del Cielo Attila fero Vuol tragittar l'essercito minuto. Tab.3. 64.

Flagello Vnghero. Stroz. Quiui non hãnno al bel viaggio intenti De l'Vnghero flagel temenza alcuna. Ven.7. 40.

Goto fero. Tass. Poscia quando ripassa il varco noto A gl'inuiti d'Honoria il fero Goto. Liber.17. 67.

Idolatra barbaro. Stroz. Ella di senno priua, e di ragione Il barbaro Idolatra alletta, e prega. Ven.1. 12.

Rè de gli Vnni. Stroz. Tu sol frà tanti, ò santo Heroe, discerni Dal Rè de gli Vnni il machinato male. Ven.7. 1.

Regnator dell'Aquilone. Tass. Mostragli poi Foresto, che s'oppone A l'Vnno regnator de l'Aquilone. Liber.17. 68.

Tiranno Vnghero. Stroz. Che sente, ch'ella con celato inganno Chiama à l'impero l'Vnghero Tiranno. Ven.1. 8.

Signor de gli Vnni. Stroz. Canto l'arme, e l'ardir, canto il Guerriero, Che dal fatal de gli Vnni empio Signore Saluò d'Esperia il già cadente impero, Spento d'Honoria il mal nodrito ardore. Ven.1. 2.

Vnno maluaggio. Stroz. Le nostre mura hà già l'Vnno maluagio (Dis s'egli) d'vn suo muro alto recinte. Ven.3. 9.

Attione. operatione.

Animosa. Tesan. A lui dolendo di giacersi freddo D'attioni animose spettatore. Tor.

Funebre. Valuas. Vieta per bando ogni attion funebre, Che gli possa recar nouo fauore. Tebai.3. 27.

Funesta. Mar. Onde l'assalto lor, che durò poco Si terminò con attion funesta.

Ponderata. Gatt. L'attioni di lei fur magne, e sole, Fur così ponderate, e senza menda, Che Momo con le sue critiche scole Sofismo non haurà, che la riprenda. Scot.1. 8.

Atto. attione, operatione, gesto, costume, maniera.

Acerbo. Petr. Nè però che con atti acerbi, e rei Del mio ben pianga, e del mio pianger rida. Son.140.

Adorno. Molz. Io gli atti pur del mio bel Sole adorni Forz' è ch'à membrar torni. Canz.2.

Altero. Tass. Sorge, e si volge al Rè da la sua sede Con atto insieme altero, e riuerente. Liber.17. 42.

Ammirando. Par. Morto è Camillo, ed hor frà l'alme diue, Poiche ben visse, e fece atti ammirandi, Degni d'immottal lode, e memorandi, Vien, ch'à l'eternità poggi, ed arriue. Son.

Amoreuole. Ar. E con atto amoreuole, e cortese Non senza sparger lagrime baciollo. Fur.20. 66.

Amoroso. Tass. E in lei trapassa peregrina, ascosi Mirano i duo Guerrier gli atti amorosi. Liber.16. 19.

Anhelante. Bracc. Quei begli occhi à mirar, che il sonno vela, Pende in atto anhelante, e non anhela. Vrb.15. 70.

Arguto. Egid. Il qual con atto arguto, e assai gentile Si oppose al varco del bel loco auaro. Cacc.Am.

Arrogante. Cell. Non fia vanto superbo, atto arrogante Veritate essaltar, cui l'odio preme. Var.

Aspro. Moron. Chiedon la pena, & ei da se li caccia Con atti assai sdegnosi, aspri, e villani. 1. Sacr. Inuett.4.

Atroce. Tass. Quando giunse, e mirolla il caualiero Tanto vicina à la sua estrema sorte, Già compostasi in atto atroce, e fero, Già tinta in viso di pallor di morte. Liber.20. 127.

Attonito. Anguill. Et in quest'atto attonito parlando Vn marmo con le labra aperte resta. Metam.5. 45.

Audace. Mar. Così del Mondo trionfando vai Barbaro mansueto, e in atti audaci Altrui morte minacci, e vita dai. Lir. Am. Son. 36.

Baldanzoso. Mar. Nè con più baldanzosi atti gentili Il famoso Arione in Thebe corse.

Barbaresco. Moron. I sdegni suoi tanto auanzar, ch'à vn tratto A gli atti scorse barbareschi, e schiui. 1.Sacr. Inuett.4.

Barbaro. Ceba. Dinanzi à l'atto barbaro, e crudele Andromache riman trà viua, e morta. Est.8. 126.

Bello. Remig. Ch'a gli occhi d'vn'amãte ogn'atto è bello, C'huomo, o donna gentile amata faccia. Epist.4.

Bieco. Anguill. Per venir a quegli atti infami, e biechi Per soverchia lasciuia insani, e ciechi. Metam.3. 113.

Brauo. Mar. Ma drizza homai la vista Là doue in brauo, e formidabil atto, E in augusta sembianza L'vltimo Carlo il forte scudo imbraccia. Epit.2.

Bruno. Dant. Molti altri mi mostrò ad vno, ad vno, E del nomar parean tutti contenti, Sì ch'io però non vidi vn atto bruno. Purg.24.

Clemente. Bracc. Et ei con atti placidi, e clementi Pur m'affida benigno, e mi conforta. Rocc 4. 38.

Codardo. Ceba. Io ch'altra ingiuria forse haurei portata, Sopportar non potei l'atto codardo. Est.6. 66.

Contrafatto. Valuas. Grida, si torce, & hà la voce, e gli atti Sopra natura fieri, e contrafatti. Tebai.10. 49.

Cortese. Ar. Del cortese atto assai si marauiglia, Ch'vsato hà la Donzella à Serpentino. Fur.35. 68.

Cruccioso. Ceba. Sol l'empio cortegian non fe, nè disse Parola, od atto alcun, se non cruccioso. Est.16. 147.

Crudele. Ar. Spiacque à Zerbin l'atto crudele, e strano, Tanto più che del colpo il giouinetto Vide cader si sbigottito, e smorto, Che in tutto giudicò, che fosse morto. Fur.19. 13.

Crudelissimo. Tass. Ma l'inuitto Tancredi alhor non bada, Che l'atto crudelissimo gli spiace. Liber.6. 36.

Crudo. Mar. Figin, l'atto è sì crudo, e sì nefando, Che l'occhio il prende a schiuo. Galer. Fauol.

Detestando. Gatt. L'atto si detestando, & inhumano Del barbaro crudel tanto addolora La madre alhor, che da spietata mano Il cor si sente trar dal petto fuora. Addol.23. 36.

Digneuole. Lall. E mostrar sà, con gratia tal gli accoglie, Ch'atto digneuol maestà non toglie. Tit.1. 25.

Dimesso. Tass. Mostra la quinta hauer timore immenso La man tenendo in mesto atto dimesso. Rinal.8. 23.

Discortese. Ar. Io non parlo di questi, ne di tanti Altri lor discortesi, e crudeli atti. Fur.36. 5.

Disdegnoso. Tass. E ben ne gli atti disdegnosi apriro, Quanto à ciascun quella proposta annoi. Liber.2. 80.

Dispettoso. Tass. Indi con dispettoso atto superbo Soura il caduto caualier fauella. Liber.6. 32.

Diuoto. Campeg. Soura il sasso (a la tomba il guardo volto) In atto risedea dolce, e diuoto. Lagr.16. 7.

Doglioso. Anguill. Et altri, & altri ne vennero altronde Per far quell'atto frà doglioso, e lieto. Metam.1. 157.

Dolce. Tass. E far con gli atti dolci, e col bel viso Più che con l'arti lor Circe, o Medea. Liber.4. 86.

Dolcissimo. Tass. E desto Amor, doue più freddo ei dorme Haurian gli atti dolcissimi, e i sembianti. Liber.5. 63.

Dubbio. Tass. Come sentissi tal, ristette in atto D'huom, che frà due sia dubbio, e in se discorre. Liber.9. 98.

Eccelso. Vd. Apollo per quest'atto eccelso, e raro Ti loda anch'ei per lo più degno arciero. En.9. 141.

Empio. Ar. Che troppo empio, e crudel atto li parse, Ancora che per lui fatto l'hauesse. Fur.6. 8.

Essecrabile. Chiabr. A l'essecrabil atto oltra ogni essempio Apre le luci di più viuer schiue. Amed.9.

Fastoso. Brun. Il dorso di destrier emulo al vento Preme in atto fastoso. 2. Selu. Paneg.2.

Feroce. Tass. E'l disse in atto si feroce, & empio, Che parue aprir di Giano il chiuso tempio. Liber.2. 90.

Festoso. Chiabr. Gli atti festosi ogni guerrier seconda. Vol.4. Giud.

Fiero. Tass. L'atto fiero, e'l parlar tutti commosse A chiamar guerra in vn concorde grido. Liber.2 90.

Flebile. Tass. Poi soleuolle rugiadose, e disse Accompagnando i flebil atti al pianto. Liber.4. 70.

Formidabile. Trons. E in atto formidabile, e tremendo Rouinando in se stesso, à morte freme. Cost.4. 61.

Fulminante. Brun. Lascia dunque, deh lascia, O mio vago diletto, Il pensier di vedermi In atto fulminãte. Epist.Heroi.1.13.

Furtino. Brun. Giri in vn guardo altero, Cui talhor vago vezzo, atto furtiuo Cõponga lusinghier, tempri lasciuo. Ven.Terr.Od.4.

Gentile. Tass. E in atto si gentil languir tremanti Gli occhi, e cader sul tergo il collo mira. Liber.9. 86.

Gratioso. Anguill. Con le Nereidi v'è la madre Dori Ritratte in atti gratiosi, e belli. Metam.2. 14.

Graue. Brign. Mira ne gli atti insieme dolci, e graui Qual arma porga a ogni fatrezza il gesto. Gioru.6.

Guerriero. Tronf. Contra i Latini inferocisce Alteo, E spira, benche morto, atto guerriero. Cost.6. 25.

Honesto. Petr. Quanto v'inuidio gli atti honesti, e cari. Son.130.

Horrendo. Anguill. Contra lo sposo mio di pietà ignudo Sarà pietade ogni atto horrendo, e crudo. Metam.6. 375.

Humile. Car. Qui pria solennemente Eleno vccisi I douuti giouenchi, in atto humile Impetrò da gli Dei fauore, e pace. En.3.

Ignobile. Anguill. Ma non permette vn tanto ignobil atto La sua virtute, e suo nobil sembiante. Metam.7. 34.

Immondo. Anguill. Ogni infame pensier, ogni atto immondo Entrò ne' crudi petti de' mortali. Metam.1. 30.

Impatiente. Mar. Mostri frenato dal gran Duce Franco Rodere in atto impatiente il morso. Temp.48.

Imprudente. Anguill. Hor come vide quell'atto imprudente, Non potè ne le donne hauer più fede. Metam.11. 109.

Impudico. Bracc. Che da l'atto impudico odio non serba, Ma sol per honestà si mostra acerba. Rocc.4. 76.

Incomparabile. Ar. A l'atto incomparabile, e stupendo Del Cielo il Creator giù gli occhi volse. Fur.29. 28.

Incomposto. Chiabr. Batteua i denti, & auampaua in faccia, E con atti incomposti, e con sembianti Rodeasi dentro. Fir.6.

Indegno. Anguill. Ma di goderla in ogni modo intende, Se ben douesse fare ogni atto indegno. Metam.6. 278.

Infame. Anguill. Mà à voler fare vn atto infame, & empio, Da quel, che fan gli Dei già non s'impari. Metam.9. 261.

Ingrato. Ar. E la donna accusaua di questi atto Ingrato, e discortese, che renduto In ricompensa gli era del suo aiuto. Fur.11.7.

Inhonesto. Anguill. Che senza farla il Rè de gli horti sposa Volle seco tentar gli atti inhonesti. Metam.9. 137.

Inhumano. Ar. Tutti gli atti crudeli, & inhumani, Ch'vsasse mai Tartaro, o Turco, o Moro. Fur.36. 3.

Insano. Anguill. Deposto il gesto regio, il regio fine Si danno in preda à ogni atto indegno, e insano. Metam.8. 274.

Insolito. Vd. E di fierezza con insolito atto Suenar inanzi à gli occhi miei stessi La moglie, il padre, e'l figlio, e quiui estinto Restar ciascun nel comun sangue tinto? En.2. 152.

Isfrenato. Bocc. E poi con atti acerbi, & isfrenati Prender vedeal Proserpina, e con essa Fuggir à i regni di luce priuati. Vis.Am 20.

Lagrimoso. Capod. Deh hor ti stringa il mio graue dolore, Le voci d'atti lagrimosi piene, A pregare il tuo caro, e sommo bene, Che spenga in me così sfrenato ardore. Son.1.

Languido. Tass. Gli atti languidi, e mesti indi le fero A temprar il mio duol pietoso inuito. Bosch. Egl.4.

Lasciuo. Tass. Tu prima, Honor, velasti La fonte de i diletti, Tu i dolci atti lasciui Festi ritrosi, e schiui. Amint. Ch.1.

Legitimo. Tass. Vuoi ch'io preghi, o comandi? e come questo Atto sarà legitimo, & honesto? Liber.14. 15.

Lieto. Molz. Nè belle donne, ch'Amor punga, o deste Balli in atto guidar lieto, e diuino. Son.29.

Lusingheuole. Bracc. E in atto lusingheuole, e lasciuo Così fauella à la mia penna il riso. Stanz.

Maesteuole. Tronf. Lieue ver Roma in maesteuol atto Varca de l'aria il nobile sentiero. Cost.21. 5.

Maesteuole. Tronf. V'ha Celestin, che da le selue tratto La roza mano à grand' vfficio impiega, E sù gran foglio in maesteuol atto L'alme ad vn cenno disprigiona, e lega. Cost.18. 52.

Magnanimo. Tass. Mà ne gli atti magnanimi si scerse, Ch'assai fara, benche non molto ei dica. Liber.18. 4.

Maligno. Ar. E vede quando la risposta nieghi, Che farà discortese atto, e maligno. Fur.46. 33.

Mansueto. Var. Il foco, che m'ardea tacito, e cheto Scouersi in atto humile, e mansueto. Son.3.

Mesto. Mar. Traboccante di vezzi Colei che il terzo Ciel gouerna, e muoue, Feglisi incontro in flebil atto, e mesto. Epit.1.

Militare. Tass. Così tutta di ferro intorno splende, E in atto militar se stessa doma. Liber.6. 92.

Minacciante. Tass. E' fama, che fù visto in volto crudo, Et in atto feroce, e minacciante. Liber.8. 84.

Minaccieuole. Tass. Tien sù la spada mentre ei sì fauella La fera destra in minaccieuol atto. Liber.10. 52.

Minaccioso. Imper. Ecco la Ninfa querelata, e à torto Di fierezza accusata, in piedi eretta, Così cō atto minaccioso disse. Rust.8.

Mirabile. Guar. Con quest' atto mirabile, e stupendo L'ira del Ciel si placa. Past.5. 6.

Miserabile. Tass. Prendergli cerca alhor la destra, e'l manto, Miserabile in atto, & ei s'arretra. Conq.13. 53.

Modesto. Tass. E rimirar da presso i lumi volse, Che dolcemente atto modesto inchina. Liber.4. 34.

Molle. Ceba. Studia gli atti più molli, e più lasciui, Che possan penetrar pungendo i cori. Est.3. 7.

Natiuo. Tass. Mà in questo dir sorrise, e fè ridendo Vn cotal atto suo natiuo vsato. Liber.19. 79.

Nefando. Gatt. La Regina del Mondo à tal fierezza, Ad atti sì nefandi, e sì ferali Proua al trafitto cor tanta amarezza, Che morte men crudel scocca gli strali. Addol.18. 30.

Negletto. Fol. Se le man formatrici del gran Mondo A vn atto sì negletto sottomise? Atto negletto nò, ch'vn piede immondo In quelle monde man superbia vccise. Hum. lib.9.

Nobile. Ar. Il nobil atto, e di splendor non tacque La vaga fama, e diuulgollo in breue. Fur.22. 93.

Orgoglioso. Tass. Ne quegli atti orgogliosi ella t'insegni. 1.Am. Canz.7.

Osceno. Anguill. E volendo scusar la carnal salma, Ch'à forza venne à gli atti osceni, e rei. Metam.6. 362.

Pacifico. Tass. Ogni atto lor pacifico dinota, Che vengon come amici al Capitano. Liber.2. 57.

Pellegrino. Cardan. E i mouimenti, e gli atti pellegrini Che veder, fuor ch'in voi, già mai non spero. 2. Son.1.

Perfido. Mar. Nulla da l'atto perfido, e maligno Valsero à distornar l'iniqua mano. Temp.190.

Piano. Petr. Hò preso ardir con le mie fide scorte D'assalir con parole honeste accorte La mia nemica in atto humile, e piano. Son.138.

Pietoso. Molz. Dolce, soaue, atto pietoso, e humile, Che del mio male accorto Mi fè dolente del mio dunl gioire. Canz.1.

Placidissimo. Tronf. E tu nel mar, ch'ogni piacer dinora, Mostra di calma placidissimi atti. Cost.17. 13.

Placido. Tass. Mansuefece, e raddolcio l'acerba Vista con atto placido, e cortese. Liber.12. 30.

Preclaro. Anguill. Vi pare atto di voi preclaro, e degno, C'habbia vn fanciullo inerme à torci il regno? Metam.3. 229.

Profano. Anguill. Se le vesti la Frigia i terrei panni, In Thebe se l'atto profano, e indegno. Metam.6. 171.

Puro. Ciec. I miei puri, e vostri atti fraudolenti Hor son, perfida donna, hor son scoperti. Rim. Son.65.

Rigido. Ceba. Rigido siede, e disdegnoso in atto Il Rè di Persia in capo a l'aurea sala. Est.21. 5.

Rimesso. Car. Alhor gli occhi, e la destra Alzando in atto humilmente rimesso, E supplicante, disse, hò meritato Questa fortuna, e tu segui la tua. En.12.

Ritrosetto. Bracc. Indi con vn suo dolce atto natio, Ritrosetto per vezzo, ohime, soggiunse, Tu meco burli, e 'l pargoletto mio Fuggitiuo, e smarrito erra da lunge. Stanz.

Ritroso. Tronf. Sola mostra la Maga atto ritroso, Nè prende à grado d'hoste auuersa il messo. Cost.13. 14.

Riuerente. Ar. Indi a Marfisa riuerente in atto Si volta, e quel messaggio le dimostra. Fur.26. 85.

Saggio. Petr. Così pensosa in atto humile, e saggio S'assise, e seder femmi in vna riua. Tr. Mort.2.

Santo. Petr. Poi le vidi in vn carro trionfale, E Laura mia con suoi santi atti schiui. Son.190.

Scandaloso. Gatt. E volando n'andrà per tutto il grido De l'atto scandaloso, e inuerecondo. Addol.27. 37.

Schiuo. Molz. Coprir gigli, ligustri, oro, ostro, e neue, E far con atti schiui à se stesso ombra. Son.36.

Sdegnoso. Mar. Poiche con atti sì sdegnosi, e schiui Inaspettato, e repentino arriui.

Seruile. Petr. Quella che il suo Signor con breue chiama Và seguitando, in Ponto fù Reina, Hor con atto seruil se stessa doma. Tr. Am.3.

Soaue. Petr. Mà gli spiriti miei s'agghiaccian poi Ch' i' veggio al dipartir gli atti soaui Torcer da me le mie fatali stelle. Son.15.

Sprezzante. Mar. Questi in atto sprezzante alhor da banda Per giostrar sù le mosse vn tronco afferra.

Strano. Bracc. Riman l'amante à l'atto acerbo, e strano Qual semplice fanciul, che in verde prato Ad vn candido fior stende la mano Per trar da sì bel fregio il petto ornato. Rocc.4. 75.

Superbo. Anguill. Pur tutto quello indegno atto, e superbo Nacque sol d'vn origine, e d'vn seme. Metam.1. 50.

Supplicheuole. Tass. Prendergli cerca alhor la destra, e'l manto Supplicheuole in atto, & ei s'arretra. Liber.16. 50.

Tardo. Petr. E con l'andar, e col soaue sguardo S'accordan le dolcissime parole, E l'atto mansueto, humile, e tardo. Son.133.

Tiranno. Tronf. Fuggi per lungo incognito sentiero I falsi di Galerio atti tiranni. Cost.1. 35.

Tremante. Tass. In atto supplicheuole, e tremante Dissi, tu puoi à i miei languidi lumi Leuare il caro obietto. Bosch. Egl.4.

Tristo. Petr. Sol mancò il modo, e mentre in atti tristi Volei mostrarmi quel, ch' io vedea sempre, Il tuo cor chiuso a tutto il Mondo apristi. Tr. Mor.2.

Vago.

Vago. Pet. Così caddi à la rete, e qui m'han colto Gli atti vaghi, e l'angeliche parole. Son.149.

Vergognoso. Gatt. D'atto si vergognoso, e si nefando Molto s'addoglia la celeste Diua. Addol.10. 25.

Vezzoso. Brun. Chi non ferisce vn volto, one ritratto Splenda vn vezzo real, vezzoso vn atto? Ven.Terr. Mine.

Vile. Ar. Mà le par atto vile insanguinarsi D'vn huom senz'arme, e di si ignobil sorte. Fur.4. 14.

Villano. Guar. Amor non è cagion d'atto villano. Past.3. 3.

Vituperoso. Ar. Se parue al Re vituperoso l'atto Lo crederete ben senza ch'io 'l giuri. Fur.28. 44.

Viuace. Tass. E in atto di morir lieto, e viuace Dir parea: s'apre il Cielo; io vado in pace. Liber.12. 68.

Avanzo. il rimanente, restante, residuo.

Acerbo. Trons. Riconducete il capitano estinto Acerbo auanzo di fierezze insane. Cost.15. 41.

Caro. Brun. Pace à voi, cari auanzi, e spoglie amate, Quella, che voi, morendo, à me pria deste, Prego à voi, belle membra, ossa honorate. Epist.Heroi.1. 10.

Confuso. Brign. Et ei pur vince, appar più bel, che inanzi Frà quei confusi, e lacerati auanzi. Giorn.6.

Disfatto. Bracc. Così torna del mar pentita naue Disfatto auanzo a la crudel tempesta. Croc.4. 17.

Fedele. Malu. Di questi già cadauero languente Auanzi miserabili, e fedeli. Del Lett.

Feroce. Stroz. E ben di premio, e di vittoria degno Esser gli par con si feroci auanzi. Ven.16. 87.

Fetido. Cap. A prezzar quella chioma horrida, e sozza Fetido auanzo di spogliato auello. Occup. Egl.1.

Flebile. Trons. Intanto il mar, che più crescea sonante Traballandomi inanzi vn picciol legno, Ch'erraua à sorte sopra 'l sen spumante Flebil auanzo de l'ondoso regno. Cost.9. 66.

Funesto. Campeg. O del mio dolce Figlio, o di me stessa Auanzi miserabili, e funesti. Lagr.10. 11.

Generoso. Trons. De' tuoi germani auanzo generoso Sol tu restani inuiolato, e inuitto. Cost.6. 46.

Glorioso. Mar. E lungo à dir mi fora Di quanti sieno, e quanti Sanguinosi conflitti Degne reliquie, e gloriosi auanzi. Epit.2.

Grande. Test. Ronchi, tu forse à piè de l'Auentino, O del Celio hor t'aggiri: iui trà l'herbe Cercando i grandi auanzi, e le superbe Reliquie vai de lo splendor Latino. Lir.10.

Indegno. Fed. E sottopone al giogo loro acerbo L'auanzo indegno de la gente fella. Appl.

Infame. Inc. Scelerata reliquia, auanzo infame Di quanti mai con barbari furori Predar l'Europa o Saracini, o Mori. Stanz.

Infausto. Cap. Queste fra voi partite (infausti auanzi De le ricchezze mie) gemme non vili. Cleop.4. 4.

Interrotto. Imper. Che da quelle ruine a terra sparte, Da quelli miseri, interrotti auanzi, Da quella ancorche impouerita mole, Ageuole ti sia l'imaginarti, E quasi à l'occhio viuamente pinta Rinouellar la sua figura estinta. Rust.4.

Inutile. Imper. Scuoterne il picciol petto, e spennacchiarlo Co' i replicati colpi lor, di quello Auanzo inutil del lor pel men bello. Rust.2.

Lacerato. Test. Sol con pupille asciutte Stassi colei de la città mirando L'arse reliquie, e i lacerati auanzi. Lir.32.

Lacero. Mar. Giuoco del volgo, e quasi in scoglio alpino Lacero auanzo di sdruscito pino. Galer.Ritr.

Mesto. Grill. E trionfante in Campidoglio il mira Roma fuor de la tomba, e de' suoi mesti Auanzi, al Sol, che l'aurea tromba inspira. Prop.Mar.

Miserabile. Cap. Quel che d'Antonio resta Miserabile auanzo, e fù di questo Ventre dolce fatica, e nobil pondo. Cleop.1. 1.

Miserando. Test. Del magnanimo sdegno Fann' ampia fede al pellegrino ancora De l'arso Annone i miserandi auanzi. Lir.30.

Misero. Grill. A te ricorro sol, te solo inuoco Misero auanzo à la miseria estrema. 2. Madr.77.

Pouero. Cap. Il tardo pentimento De la sua lealtà sourano acquisto, Solo, e pouero auanzo Di quanto ella pugnando Ne la militia de l'Arcier alato Guadagnò per molt'anni. Idil.8.

Pretioso. Imper. Auanzi pretiosi intento à terra Cadon dal suo bel crin fiori imperlati, Ond' ella tante stelle honor de i prati, Apre qua giù, quante là sù ne serra. Cas.2. 25.

Sfortunato. Imper. E le porpore, e l'haste, e le corone Di gente vinta sfortunato auanzo. Rust.2.

Venerando. Matr. Raccolti miro i venerandi auanzi Del sacro corpo, e l'anima diletta Al sommo Creator si rappresenta. Trb.7. 97.

Vile. Mar. Di poco pane à le nemiche porte Mendicar vili auanzi altri si veda. Temp.198.

Avaritia. sete di robba, amor disordinato di ricchezze.

Affannosa. Bracc. Sul Celio monte i guerrier suoi raccoglie L'affannosa auaritia al sangue, à l'armi, Fruste, e vecchie bandiere al vento scioglie, Suonan le trombe sue timidi carmi. Vrb.1.60.

Anhelante. Moron. Tu l'auaritia sei sempre anhelante D'oro, e d'argento. 1.Sacr. Inuett.2.

Brutta. Campeg. Stanchi cedon, non satij, e 'l crudo core Lor punge acerbamente il mortal angue De la brutta auaritia. Lagr. 6. 13.

Cieca. L.Mart. E la cieca auaritia asconde, e preme Ogni desio d'honor, ch'era più degno. Stanz. Dolc.1.

Cupida. Anguill. Ne guida assai de l'huom cruda nemica La cupida auaritia, e la fatica. Metam.4. 325.

Cura auara. Brign. Siasi pure con voi vostra richiesta, Auara cura me giamai non strinse. Giorn.7.

Empia. Ar. Se improuisa ruina sù coloro, Che vi condusse empia auaritia, fere. Fur.46. 136.

Essecrabile. Ar. O' essecrabile auaritia, ò ingorda Fame d'hauere, io non mi marauiglio, Ch' ad alma vile, e d'altre macchie lorda Si facilmente dar possi di piglio. Fur.43. 1.

Fame essecrabile. Car. Ahi de l'oro empia, & essecrabil fame, E che per te non osa, e che non tenta Questa humana ingordigia! En.3.

Fame ingorda. Guar. Cosa si venerabile, o sì santa, O sì giusta esser può, ch'a quella vasta Cupidigia d'honori, à quella ingorda Fame d'hauere, inuiolabil sia. Past.5.1.

Infame. Ghel. Quando in mar lo sommerse a capo chino Per infame auaritia vn stuolo infido. Ros.33. 48.

Ingorda. Moron. E s'auaritia ingorda Mi spinse al mal, si prodigo diuenni, Che l'argéto homicida in terra hò sparso. Mort.2.5.

Insana. Bracc. Quando parla vn di lor, come lo tenta Stimolo freddo d'auaritia insana. Rocc.13. 69.

Lorda. Campeg. Mà i congiurati, à cui ne l'empie brame Stà il tosco rio de l'auaritia lorda. Lagr.6. 19.

Morbo incurabile. Moron. Morbo incurabil sei per cui si volta A la sua sete ardente il fier desio, Mà dopo il bere hà maggior sete accolta. Mar senza lidi, onde di rado vscio Marinar saluo, e quei che restar morti Giacion sepolti ne l'eterno obliu. Tirannide crudel, che sempre apporti Inmortal danno a quei, c'hai per soggetti, E son le pene lor gli agi, e i conforti. 1.Sacr. Inuett.2.

Mostro auido. Bracc. L'auido mostro attenuato il volto Mostra impresso di morte, e 'l sen di gelo. Vrb.1. 61.

Oscura. Bracc. E à la lasciuia insanguinata, e rossa Tien l'oscura auaritia il piè sul collo. Vrb.3. 69.

Rabbiosa. Ghel. Oh rabbiosa auaritia, oh singolare Ministero di morte, e di tormento. Ros.31. 113.

Radice &c. Magn. Mà tu sol d'ogni vitio Radice, e fonte d'ogni infame essempio Cieca auaritia, tu da pria formasti L'human tormento, e tu la via mostrasti D'accrescer anco il mar col nostro pianto. Canz.

Ria. Ar. E finalmente l'auaritia ria Mossa da doni, e da proferte ricche. Fur.37. 90.

Sanguisuga. Ghel. E con l'vnghia crudel cacci da loro Sanguisuga feral l'anima, e l'oro. Ros.31. 113.

Scilla vorace. Moron. Scilla vorace, ch'al suo seno accoglie Tant'acque, e l'assorbisce, e le diuora, Nè par, che mai se ne contenti, e suoglie. Drago crudel, che la sua cresta indora, Mà sempre hà il ventre pien d'amaro tosco, E se stesso, & altrui tormenta, e accora. Accesa fiamma in folto arido bosco, Che sempre cresce. 1. Sacr. Inuett.2.

Sorda. Campeg. Io vidi alhor (da i regni Stigij fuore Vscita forse) l'auaritia sorda Tutta di sangue humano, e di sudore De le fatiche altrui bagnata, e lorda. Lagr.5. 27.

Vile. Leon. Vedi colui, che nel tenace fango De l'auaritia vile immerso giace, Nè più deuoto riuerisce, e cole Il Creator, mà, scelerato, adora In ben chiusa arca sol l'argento, e l'oro, Quasi Nume diuino in sacro tempio. Taid.2. 1.

Avaro. che hà vitio d'auaritia.

Ingordo. Anguill. Non han più tanto à cor gl'ingordi auari L'vtile, e cercan sol fuggir quel danno. Metam.7. 210.

Avdacia. vitio d'ardir temerario.

Ardita. Mar. Onde l'audacia sua pur troppo ardita Sia con l'essempio d'Icaro punita.

Celebre. Valuas. E de l'audacia lor celebre, e degna Il gran principio s'interrompa, e cada. Tebai.12. 41.

Curiosa. Benam. Dio son color sol dal mirare esclusi, Cui curiosa audacia il ciglio aprio, Giungendo à veder Dio chi gli occhi hà chiusi. Sel. Son.

Debole. Valuas. Oue quest'arme, oue la guerra fora? Oue l'audacia tua debole, e fora? Tebai.4. 91.

Fedele. Ceba. Fedele audacia al graue officio assunta, Seco se

n'entra, e gli s'affige à tergo. Est.15. 29.
Figlia della follia. Mar. Deh non andar, doue l'audacia figlia De la follia ti guida, e ti consiglia.
Folle. Ar. Perche ve ne restar morti parecchi, Ch'à gli altri fur di folle audacia specchi. Fur.16. 18.
Importuna. Ceba. Rintuzza al volgo ardente il mal coraggio, E l'importuna audacia arresta, e tarda. Est.15. 5.
Ingiuriosa. Ceba. Che con audacia ingiuriosa, e rea La spada per la lingua vsata hauea. Fur.1. 45.
Intempestiua. Ceba. La notte, e'l minacciar de la tempesta Frenò del piè l'audacia intempestiua. Est.11. 93.
Insusitata. Ceba. Per riparar da lei la patria amata Si copre anch'ei d'audacia insusitata. Est.9. 87.
Scelerata. Dolc. O de la scelerata audacia preda Diuerrian de' soldati empi, e maluagi. Ifig.1. 2.
Sfacciata. Mar. Pensa al fin ricorrendo à le menzogne D'vn audacia sfacciata armar la fronte.
Stolta. Mar. Non è gran fatto, che l'audacia stolta Di questa Gaza, che si mal borbotta L'adunãza gentil habbia interrotta.
Temeraria. Maur. E de l'audacia temeraria, e folle De gli habitanti suoi memoria fanno. Tab.8. 59.
Avdienza. l'atto dell'vdire.
Secreta. Anguill. Vn vecchio secretario del consiglio Solo audienza al Re secreta chiede. Metam.7. 162.
Avellana. nocciuola.
Calda. Alam. Al mandorlo giocondo, al Noce ombroso, A la calda Auellana, che sciogliendo La sua gonna di fuor, ti fanno aperta La lor maturità ch'è giunta à riua. Colt.3.
Avello. luogo doue si seppelliscono i morti; sepoltura.
Dirupato. Tass. E riconosce il dirupato auello, Oue drizzossi già colonna antica. Conq.11. 6.
Famoso; Agl. Il candido del Pò musico Augello, Del mar in sen, crudel parca rapio, Muse scriuete in sul famoso auello. Son.
Illustre. Gatt. Mira tu quei fondi con rara, e celeste Arte construtti auelli illustri, e chiari. Scot.2. 62.
Oscuro. Valuas. Come s'a' padri lor priui di vita Turbate l'ombre, e rotte l'vrne, e l'ossa Tratte ne foster da gli oscuri auelli, E dati à fere, & à voraci augelli. Tebai.9. 4.
Pouero. Brun. Dunque dal Ciel pietoso hor non impetra Al suo pouero auel pouera pietra? Ven. Terr. Canz.15.
Pretioso. Malu. Stassi à formar de' pretiosi auelli Sù i mausolei, sù gli obelischi, intento Il bel ciglio funebre, archi gemelli. Dei. Son.27.
Ricco. Bald. Che poi che tumba eresse La Reina di Caria al suo diletto, Per maggior zelo elesse Por le ceneri stesse Quasi in più ricco auello, entro 'l suo petto. Rim.1. Amor. Canz.12.
Avena. biada nota, Vena.
Scagliosa. Valuas. Io non dirò de l'inhumano Trace, Ch'vsaua in vece di scagliosa auena A la fame de' suoi destrier vorace Di carne humana far laua ogni cena. Cacc.4. 107.
Avena. stromento musico.
Boscareccia. Tass. Ma son, mentre ella piange, i suoi lamenti Rotti da vn chiaro suon, ch'a lei ne viene, Che sembra, & è di pastorali accẽti Misto, e di boscareccie inculte auene. Liber.7.6.
Canora. Grap. Ma per l'effetto sol, Bruno conuiene Il nome a te, perche i più saggi oscuri, E mute fai le più canore auene. Ven. Pom. Son.310.
Dotta. Brun. Tu ch'emulando le più dotte auene, Talpa sembri de gli occhi à lo splendore, Et Argo a quel de' carmi in Ippocrene. Ven.Pom. Son.58.
Harmoniosa. Brun. Con inuidia d'Eurota, e di Cefiso Tratti canoro harmoniose auene. Eust.
Humile. Adem. Ahi che sperar non deue Cantor d'eccelsa tromba humile auena. Cans.
Lusinghiera. Brun. Cogli tu, se d'vn volto, ond'arde il core Canti i bei fior con lusinghieri auene Da i campi de la guerra il più bel fiore. Pall.
Seluaggia. Test. Mentre sù l'herba assiso Gonfia il rustico Pan seluaggie auene. Lir.12.
Semplicetta. Alam. Poi destai per le selue trà i pastori Sampogne inculte, e semplicette auene. Gir.Cort.2.
Soaue. Renig. Le faci maritali, e i dolci accenti Temprare al suon de le soaui auene Più meste a me tua discacciata moglie, Che tromba funerale. Epist.12.
Siluestre. Pocop. A l'ombra meco, e co' i pastor più degni In festa al suon de le siluestri auene. Son.4.
Averno. lago in Campagna presso Baia, oue fingono i Poeti che fosse la porta dell'Inferno, e si prende anco per l'Inferno stesso.
Basso. Grat. Al sacrilego suon l'antro si scote, E rimbomba Cocito, e'l basso Auerno. Cleop.2. 37.
Cieco. Bal. Canoro Mago, i cui possenti carmi Han forza di trar l'alme nocenti Dal cieco Auerno, e rauuiuar gli spenti, Rotte del tempo, e de la morte l'armi. Pall.
Crudo. Senec. Al crudo Auerno andrai Se con la voce tua non mi discopri Del sacrificio i più secreti arcani. Edip.3. 1.
Dolente. Senec. Pria si congiungeran col mar le stelle, Con l'onda il foco, e col dolente Auerno Il Cielo, e con le tenebre la luce. Ottau.1. 3.
Inhorridito. Brun. Puoi col sguardo seren vestire il Verno Di bei fiori d'April põpe odororose, E implacidir l'inhorridito Auerno. Epist.Heroi.2. 7.
Nero. Benam. Il torbido Acheronte, e'l nero Auerno A i ruggiti rimbombano di Pluto. Vittor.3. 26.
Sozzo. Morand. E' ver, ch'io son di terra hum vile, e basso, Mà al tuo patir la terra anco si mosse; E' ver, ch'io chiudo in petto vn cor di sasso, Mà più d'vn sasso al tuo morir spezzosse; Se stando in vita, io son di vita casso, Si suegliaro anco i morti entro le fosse; Che più? s'io son di colpe vn sozzo Auerno, Tu visitasti al tuo morir l'Inferno. Stanz.
Tenebroso. Ascol. Ch'io non haurò per grato odore à scherno Quel, ch'esce fuor del tenebroso Auerno. Stanz.Term.2.
Tormentoso. Imper. E posso fare à i miseri viuenti D'vn tormentoso Auerno vn vero essempio. Rust.3.
Avfido. fiume di Puglia.
Sonante. Vua. Ne 'l terren, che'l sonante Aufido irriga, Nè quello, v' d'Aretusa Alfeo s'accese. Pens.
Avgelletto. picciolo augello.
Canoro. Tass. Soura le verdi chiome Di questo nouo Lauro, vdite come, De' canori augelletti Altri scherzando van di ramo in ramo. Madr.
Dipinto. Polit. Gli augelletti dipinti intra le foglie Fanno l'aere addolcir con noue rime. Giostr.1.
Garrulo. Tass. Dolce, canoro, e garrulo augelletto, Che cantando ten' vai soauemente. Madr.
Lasciuo. Arnig. E i lasciui augelletti à paro à paro Van garrendo trà lor di fronde in fronde. 2.Giol. Son.5.
Musico. Pret. I più degni augelletti Musici semidei, pennuti Heroi Lunge da gli altri augelli Fan quiui il nido loro. Idil.1.
Tenero. Tass. Come da nido teneri augelletti Qual hor son preda di rapaci artigli. Lagr.1. 62.
Vago. Ar. Cantan fra' rami gli augelletti vaghi, Azurri, e bianchi, verdi, e rossi, e gialli. Fur.34. 49.
Avgellino. augelletto.
Lasciuetto. Inc. Augellin lasciuetto, Loquace, e garruletto, Tu in dolci amari accenti Dolce cantando, e l'Alba, e'l dì destando, E il sonno lusingando Rapir potesti il Cielo, e gli elementi. Madr.
Musico harmonioso. Imper. Musici harmoniosi intorno stanno Sospiranti d'amor mille augellini, Che de i lor sen quei teneri amorini Sanno cantar, che proferir non sanno. Cat.1. 55.
Vago. Inc. Vago augellin, che saltellando vai Per folti rami sì vezzosamente. Madr.
Avgello. voce vsata da' Poeti per Vccello.
Aereo. Anguill. Come veggiam talhor gli aerei augelli Da terra insieme vniti il volo alzare. Metam.13. 316.
Affamato. Cam. Crudei, rapaci, & affamati augelli, Lungi sia dal bel regno il vostro volo. Son 2.
Alato canoro. Mar. E volta al suo primier nido felice Trahe di canori alati eletto stuolo. Lir. Lug. Son.10.
Amoroso. Cam. Ne mai voce si dolce, e si gentile S'vdì da canto d'amorosi augelli. Son.1.
Angelo della selua. Mar. Dolci à voi l'esche ogni hor, puri i ruscelli Serbi la terra in sen: ben siete voi Angeli de la selua, e non augelli. Lir.Bosch. Son.2.
Auido. Anguill. Per lo canto ascoltar l'auido augello A l'infelice Titio il cor non rode. Metam.10. 19.
Belua volante. Imper. S'altri alloggiano mai queste colline Son cacciator de le volanti belue. Cas.4. 67.
Cacciatore. Valuas Tu dunque ò nobil Cacciator, che prendi Di fatti amici i cacciatori augelli. Cacc.5. 17.
Canoro. Ghel. Gorgheggiar note in singolar maniera D'eterna lode i più canori augelli. Ros.2. 108.
Cantator volante. Cap. Nè sarà Filomena Sì dolce, e sì canora, Se lo cangiate in cantator volante. Idil.7.
Cantore alato. Mar. Stiamo ad vdir (la Dea di Paso disse) De gli alati cantor le dolci gare.
Cantor seluaggio. Brun. Quando i cantor seluaggi, I poeti de' boschi, I musici d'April, gli alati Orfei, Gli augelli amanti, e gai Hor sul labro d'vn fonte, Hor sù le noue, e tenerette fronde Di tenero arboscello Cantan versi d'amore. 2.Selu. Cacc.
Cittadino dell'aria. Benam. Voi fere de la terra, e voi pennuti Cittadini de l'aria, arditi augelli. Colosl.85.

Corag-

Coraggioso. Anguill. Vide vn augel ver la superna sede Tanto veloce, coraggioso, e bello. Metam.12. 194.

Dipinto. Tass. Et hor sù quelle frondi, & hor sù queste Forman dolce harmonia dipinti augelli. Rinal.11. 63.

Dormigliosn. Bracc. Mà come quando i dormigliosi augelli Scossa la frasca, oue si stan sicuri, Credon che'l giorno à risuegliar gli appelli Se torcia appar ne' prossimi habituri E, verso il lume de' notturni hnstelli Correndo van precipitosi, e scuri, Mà visto poi, che non è Sol, che splende, Ciascun s'arretra, e'l suo volar sospende. Rocc.14. 77.

Esercito volante. Imper. E di musico esercito volante, Ond'altrui lieto ei cinge, ei cinto intorno: Soauissimo esercito canoro, Che sparge al Ciel, se i fior spargono à i tronchi Di lor gemme natie lampi viuaci, Le sonore querele, i suon loquaci. Rust. 2.

Famelico. Leon. Qual famelico augel, che spieghi i vanni Ratto, oue hà scorto il desiato cibo. Taid.4. 2.

Famiglia alata. Ceba. E la famiglia alata vscendo fuora Scioglie le voci à salutar l'Aurora. Est.10. 70.

Feroce. Anguill. Et hoggi ancora augel forte, e rapace Con l'vnghie ogni altro augel feroce afferra. Metam.11. 103.

Fugace. Valuas. Onde turbate ne mettemmo in guisa D'augei fugaci, o di smarrite agnelle Di quà di là per la città conquisa, Correndo à vnirci in vn squadrone imbelle. Tebai.5. 104.

Garrulo. Fusc. Forman garruli augei breui concenti Per l'Alba: e per lo bel ch'in voi si cole Spiegan cigni canori eterni accenti. Gem. Son.2.

Grifagno. Mar. Tienti pure il tuo core, io cor non curo, Non sono augel grifagno, Che di cori mi pasca, Nè voglio esser vn mostro Con duo cori nel petto. Samp. P.3.

Harmonioso. Brun. Spesso rimembro vn garrulo ruscello, Che d'argenti stillati, Quanto è pouero più, tanto è più chiaro, Corre al garir d'harmonioso augello. Agl.

Heroe pennuto. Pret. I più degni augelletti, Musici semidei, pennuti heroi, Lunge da gli altri augelli, Fan quiui il nido lor, quasi sdegnando De la plebe volante il vil concerto. Idil.1.

Importuno. Dom. A te maluagio, & importuno augello, Che con maligno augurio, e garrir roco Volando ou'io tendea rete, e lacciuoli Interrompesti il mio lasciuo gioco. Son.11.

Incauto. Ar. Come l'incauto augel, che si ritroua In ragna, o in visco hauer dato di petto. Fur.23. 105.

Ingordo. Ar. Astolfo come l'ira lo sospinge, Contra gl'ingordi augelli il ferro stringe. Fur.33. 121.

Leggiadro. Piò. Vidi pugnar vn fier leon scortese Contro vn bianco Armellin, la cui difesa Pigliata hauean molti leggiadri augelli. S. Gugl.1. 4.

Loquace. Tass. Ne si volge à quei gridi, o cura n'haue Più che di stormo hauria d'augei loquace. Liber.11. 13.

Musa volante. Nard. Et a' dipinti augelli Care muse volanti Muto, e musico Apollo inspiri i canti. Parn. Scai. Canz.1.

Musico. Bracc. Quiui i musici augelli il canto, e'l volo Dolcemente alternando al ricco piano, Tempran l'estate, e fra quell'ombre, e queste Risonar fanno vn harmonia celeste. Vrb.19.5.

Musico seluaggio. Ferr. E scuotendo la chioma Al bosco addormentato Con suono lusinghiero Desta trà fronda, e fronda Le dipinte canore, alate schiere De' musici seluaggi A salutar del Sole i primi raggi. Mir.1. 1.

Oscuro. Bemb. Quasi augello di selua oscuro, humile Andrei cigno gentile Poggiando per lo Ciel canoro, e bianco. Canz.16.

Paludoso. Piac. Che sperarei di paludoso, e immondo Augel, cigno venir candido, e mondo. P.1. Od.6.

Palustre. Car. E di sopra volando van le schiere De' più canori suoi palustri augelli. En.7.

Pennuto. Tass. Ma sen' volaro al Ciel pronte, e leggiere Come pennuti augelli inanzi à Dio. Liber.13. 72.

Peregrino aereo. Imper. Per maggior esca altrui quell'esca insida A volar qui, qui à prender cibo inuiti Gli aerei peregrin poco auuertiti. Rust.13.

Pinto. Tass. E i pinti augelli ne l'oblio profondo Sotto il silentio de' secreti horrori, Sopian gli affanni, e raddolciano i cori. Liber.2. 96.

Plebe canora. Font. Frà la plebe canora Di dipinto cimiero Ornato il capo insuperbisci altero. Od.13.

Poeta alato. Mar. Mille intorno al bel fonte, e mille ascolta Poeti alati, e musici seluaggi, Che con rime amorose à volta à volta, E con infaticabili passaggi Intrecciando sen' van per la verdura Di lasciua harmonia dolce mistura.

Popolo alato. Brun. Sempre il popolo alato armonioso Si diporta per quà: v' è il rosignolo Fatto maestro tenero amoroso Del boscareccio, e garruletto stuolo. 2, Seln. Cleop.

Popolo volante. Mar. Che non degnò cangiarsi in altro augello, Peroche tutto il popolo volante Più magnanimo alcun non hà di quello.

Pugnace. Valuas. Di mansueto far l'augel pugnace, Che con gli humili augei non hà mai pace. Cacc.5. 8.

Rapace. Anguill. Gli augei rapaci, & vsi à simil preda Dal naso han tutti il medesmo ricordo. Metam.7. 201.

Sbigottito. Anguill. Al fin fuggì lo sbigottito augello, E in grembo al maggior Dio cercò saluarse. Metam.8. 325.

Semplicetto. Mar. O quanto la più volentier s'ascolta Di semplicetto augel voce gradita. Lir. Mor. Son.5.

Sinistro. Brun. Pera dunque il tuo nome; empio trofeo Sij tu d'augel sinistro, e d'ombre inuolto. Ven. Terr. Pen. Virg.

Soaue. Polit. Oue in sù i rami frà nouelle frondi Cantano i loro amor soaui augelli. Stanz.

Solingo. Bemb. Solingo augello, se piangendo vai La tua perduta dolce compagnia. Son.41.

Stridente. Grill. Soura i tuoi verdi rami augel stridente Garrir non s'ode, ma le muse à proua Vi fan concenti, & armonie celesti. Rim. Son.31.

Sublime. Virt. Gia fatto augel sublime il volo audace Spieghi del Tago oltre l'aurata arena, E sormonti le nubi oue in serena l'alte fiammeggia la diurna face. Son.

Tarpato. Guar. Tarpato, e roco augel, cigno, e colomba Hor per voi sono. Son.92.

Torma volante. Valuas. Il can sagace, che distingue l'orme, E l'huom ch' ad ambo poi legge prescriue, Congiuran contro le volanti torme. Cacc.5. 11.

Turba alata. Ceba. Quiui la turba alata intra le frondi Manda souente in Ciel varie harmonie. Est. 12. 42.

Turba volante. Font. O maestro canoro, Ch'à le turbe volanti Le note insegni, e l'harmonia de' canti. Od.14.

Vago. Tass. E gran vergogna e pur, ch' i vaghi augelli Sorgan i pronti alhor, ch'il Ciel s'inalba, A salutare il Sole, e ch'io sì tarda Sorga à lodar, chi die sua luce al Sole. Torr.2. 3.

Veloce. Anguill. I più veloci augelli spiuma, e spenna, Che'l volo han più sublime, e più lontano. Metam.8. 158.

Vezzoso. Tass. Vezzosi augelli infra le verdi fronde Temprano a proua lasciuette note. Liber.16. 12.

Avgvre. chi dichiara gli augurij.

Esperto. Valuas. Ben t'haueua io, rispose alhor l'esperto Augure, ò padre, conosciuto auante. Tebai.7. 234.

Avgvrio. segno, inditio, o presagio di cosa futura, che comunemente gli antichi lo prendeuano dal cantar de gli vccelli.

Affettuoso. Test. Ma tu qualonque vendi Quel ben che più di noi forse tu brami, Odi i miei caldi affettuosi auguri. Lir.32.

Almo. Valuas. Apollo con augurio almo, e felice A noi disegnò qui questa cittade. Tebai.7. 196.

Buono. Anguill. Allegro alquanto il buono augurio io prendo, Che dal Ciel manda il Re de gli alti Dei. Metam.7. 223.

Certo. Guar. Per quiui far col sacrificio santo De la mia vision l'augurio certo. Past.1. 4.

Chiaro. Car. Co' i tuoi più chiari, e manifesti auguri Signor tu ne predici, e tu n' inspira. En.3.

Destro. Molz. Tosto ch'apparue lor Hespero fore, Con destri auguri sù la verde sponda Del Tebro insieme aggiunse in sì seconda Sorte, che soura il Ciel n'andò l'honore. Son.7.

Fausto. Cora. Spieghi fra loro vn glorioso lauro, E porti lui congiũto vn Pico amãte, Augurio fausto al publico riposo. Gen.19.

Felice. Guar. Quanto esser può del tuo perduto figlio La rimembranza a te felice augurio. Past.1. 4.

Fortunato. Moron. Spera meglio, buon vecchio, che ben puoi Trar dal tuo sogno fortunati auguri. Mort.4. 1.

Funesto. Gatt. Son questi ohimè troppo funesti auguri Non più veduti, nè più intesi altronde. Addol.2. 57.

Gratioso. Moron. Mà ne l'opre io discerno Misteri occulti, e gratiosi auguri. Mort.4 1.

Graue. Tronf. Quando più graue augurio in vn momento Rende gli animi lor priui di speme. Coit.13. 66.

Horrendo. Ciec. Ohimè, ch'augurio horrendo Quando al fanciullo vscendo Dal matern' aluo con ceppi, e catene Come à reo tutto il corpo auuinto viene. Hadr. Ch.4.

Infausto. Car. Solo Enea per sinistro, e per infausto Non hebbe questo augurio. En.5.

Infelice. Remig. E si tragga del senno (ohimè non sia Successo alcun ne l'infelice augurio) Epist.7.

Lieto. Tass. Ch'alhor tutti gridar, di quella guerra Lieti auguri prendendo, i quai fur vani. Liber.3. 15.

Maligno. Dom. Tu con maligno augurio, e garrir roco Volando ou'io tendea reti, e lacciuoli, Interrompesti il mio lasciuo gioco. Son.11.

Malo. Ar. Trauersando l'arene, à cui Cambise Con malo augurio

il popol suo commise. Fur.38. 43.

Maluagio. Mar. Taci, nè più ciò dir quando tu giuri, Lunge da te così maluagi auguri.

Nero Dom. Torna perfido sogno, à i regni Stigi Onde partisti, e teco i neri auguri; Perche pur troppo il mio sereno affligi. 2. Son.12.

Peggio. Anguill. Mà peggio augurio diè quel, ch' iui auuenne Quando la sposa entrò pria ne le piume. Metam.10. 8.

Portentoso. Gatt. Di durissima historia il pensier fugge Da sì funesti, e portentosi auguri. Addol.3. 9.

Propitio. Car. Tu rendi questo augurio, e questo giorno Ti priego à i Frigi tuoi propitio, e lieto. En.10.

Saldo. Tronf. E in saldo augurio à le fort' alme brama Perpetua à par de' secoli la fama. Cost.13. 43.

Santo. Car. Ilio abbattuto, e la Nettunia Troia Desolata, e combusta; i santi auguri Spiando a' vari essigli, à varie terre Per ricouro di noi pensando andammo. En.3.

Sereno. Stigl. Da che augurio prendo io lieto, e sereno. Rim. lib.2.

Sfortunato. Senec. Sia lungi pur si sfortunato augurio. Edip.4.3.

Sinistro. Guar. Furon nel tempio horribilmente vditi Di subito, e veduti Sinistri auguri, e pauentosi segni Nunci de l'ira sacra. Past.4. 3.

Spauentoso. Car. Mà che sua sposa fosse auuerso fato, Varij portenti, e spauentosi auguri Facean contesa. En.7.

Tragico. Mar. Di Cefalo la caccia empia, e funesta (Tragico augurio) e in quel lauor contesta.

Tristo. Anguill. Da i tristi auguri ohimè mi fù disdetto, S'hauessi hauuto il senno in poter mio. Metam.9. 297.

Vano. Anguill. Alhor saprai, ch'io sun buono indouino, Ne terrai questi auguri vani, e sciocchi. Metam.3. 202.

Avgvsto. titolo de gl'Imperatori, e si prende anco per gli stessi Imperatori.

Superbo. Grill. Tu ne' tuoi giri augusti Beatissima il Cielo Alberghi, ad onta de' superbi Augusti. 1. Madr.271.

Avidità. desiderio grande.

Crudele. Mar. E de l'hostile auidità crudele Restar bersaglio, e diuenir rapina? Epit.1.

Feruente. Bracc. Quindi Argille mirò, la cui beltade Con tal feruente auidità li piacque. Vrb.16. 37.

Hostile. Brign. E con fuga innocente il molle piede Volge à schernir l'auiditade hostile. Ginn.6.

Immoderata. Bracc. Mancano forse à conquistar gl'Imperi, Se immoderata auidità v'ardeua? Rocc.10. 55.

Inquieta. Bracc. Lasso, dic' ei, ben sosterrò Natura L'oro Rè de' metalli, anzi de l'alme, Che l'inquieta auiditade il fura Da le più cupe, e più sepolte salme. Vrb.7. 19.

Penosa. Bracc. Tali son quei, che se ne stan sù l'erto Con si penosa auidità di biade. Rocc.5. 47.

Vituperosa. Bracc. L'auaritia detesta ella non mai, Vituperosa auidità de l'oro. Vrb.7. 18.

Aviso. stima, credenza, disegno, pensiero, pensamento, consideratione, opinione.

Accorto. Anguill. Con vn'accorto auiso modo troua Che chiede à me di me medesmo noua. Metam.7. 269.

Altero. Grill. Al dolce sbigottir del tuo bel viso Frà pallore, e rossore, Quando hauesti dal Ciel l'altero auiso, Vergine bella, imparan d'esser rose Le rose de l'Aurora. 1. Madr.253.

Amarissimo. Goa. O se veduto haueste Quando le fù recato L'amarissimo auiso, Come pallida venne, Come si fece vn sasso. Antig.5. 5.

Benigno. Ghel. Il Creator fà con benigno auiso Dormir Adamo, e seuemente il tange. Rof.12. 60.

Bugiardo. Inc. L'orecchie nostre à che buggiardi auisi Van sottoposti. Teb.3. 7.

Cauto. Mar. Mouesi il vago Adon con cauto auiso Prouido à l'armi, e non le tratta in fallo.

Cortese. Vd. Quando frà gli altri suoi cortesi auisi Mi disse, ch'io douea combattendo Prouar gente robusta. En.11. 11.

Crudele. Anguill. Che mutaresti il tuo crudel auiso, E di tornar non ti parrebbe graue. Metam.8. 138.

Crudo. Anguill. Lucina in forma d'vna vecchia viene Per essequir di Giuno il crudo auiso. Metam.9. 118.

Discreto. Ghel. I doni aprito, e con discreto auiso, Che ne' scrigni hauean d'alghe, e di trifogli. Rof.3. 61.

Dispietato. Mar. E ver, che quando il dispietato auiso Per l'orecchie passando al cor ti giunse. Temp.212.

Dolce. Prosp. O dolce auiso, io ne son lieto, e certo, Han precorso i suoi passi il mio pensiero. Sol.1.2.

Duro. Tass. Al fin dispone, ahi duro infausto auiso, Ch'Alda composga le discordie loro. Rinal.11. 24.

Empio. Anguill. La madre infuriata il guardo arresta Nel noto volto con troppo empio auiso. Metam.6. 368.

Fallace. Ghel. Vide non men con non fallace auiso Di quel popolo altier l'ira, e'l liuore. Rof.21. 85.

Fedele. Anguill. Hor questo haurebbe l'isola risposto A voi, cui volgo il mio fedele auiso. Metam.10. 107.

Fello. Vd. A Giuturna portar l'auiso fello De la morte fatal del suo fratello. En.12. 192.

Fero. Tass. Ben che molti vi sian, ch'al fero auiso Tingan di bianca pallidezza il viso. Liber.8. 14.

Fido. Anguill. Sia qual si voglia il merto, io non rifiuto Di darti fido auiso, e certo aiuto. Metam.10. 161.

Folle. Venier. Qual folle auiso in man por di coloro La tua difesa, i cui pensier s'è visto, Ch'intenti sempre à tua ruina foro? 1. Son.14.

Fondato. Anguill. Mosso à pietà con ben fondato auiso A tre de' raggi suoi fa batter l'ali. Metam.9. 225.

Fraterno. Fol. Tornò subitamente e da Giouanni, E da fraterni auisi castigata. Hum. lib.9.

Funerale. Ghel. Tal si mostrò lo stuol mesto, e conquiso Negro d'inferno al funerale auiso. Rof.6. 89.

Giocondo. Chiabr. Che trascorrendo intorno e piano, e monte Spandea nouelle di giocondi auisi. Fir.15.

Gratioso. Anguill. Con questo accorto, e gratioso auiso Cerca d'imperrar gratia al morto figlio. Metam.13. 202.

Horrido. Tronf. Ma poi ch'e spento il foco, e'l tuon cessato, Non più teme di morte horrido auiso. Cost.10. 6.

Indubitato. Anguill. Del vitio, che fà donne le donzelle, Come ne danno indubitato auiso Le maniere, l'andar, la lingua, e il viso. Metam.2. 148.

Infausto. Ong. L'animo mi predice, Che messaggiero sei Di qualche auiso infausto, & infelice. Alc.4. 3.

Lugubre. Brun. Quinci leggendo, ò Rè, sì amari inchiostri, A l'auiso lugubre alza la mente, E'l valor, che si prode altrui dimostri. Epist.Heroi.1. 8.

Manifesto. Anguill. Che quel parlar dà manifesto auiso, Ch' iui potrà goder del suo Narciso. Metam.3. 154.

Memorando. Achill. E per recargli i memorandi auisi D'vn suo figlio felice. Rim.Idill.

Menzognero. Bent. Di nostra morte il menzognero auiso, Di prudente accortezza ordito inganno. Corin.4. 3.

Migliore. Anguill. Lui ringratiamnio col migliore auiso, Che san le nostre lingue, e'l nostro viso. Metam.5. 82.

Pietoso. C.Cant. Giusto non è che'l suo pietoso auiso Gli nuoca, e par ch'anco il douer componre, Che s'hò perduto il padre habbia il consorte. Agg. Tass.1. 69.

Pouero. Ven. Ella già s'incamina, & me ricusa, E i miei poueri auisi. Hidal.5. 3.

Prouidente. Bracc. O pur il Ciel con prouidente auiso Vuol che rimanga il santo velo ignoto. Vrb.17. 27.

Prouido. Tass. Mà con prouido auiso al fin dispone, Ch'essi vn di loro scelgano a sua voglia. Liber.5. 2.

Prudente. Anguill. Non potea Amor con più prudente auiso Mostrarmi il suo valore, e'l tuo bel viso. Metam.8. 23.

Riuerente. Ghel. con riuerente auiso Rispose, e tinse di viola il viso. Rof.10. 127.

Sagace. Ghel. Fè sciorre i nodi, e con sagace auiso Gli fè strigar da quelle fasce il viso. Rof.19. 26.

Saggio. Tass. Così gli parla il rigido Romito, E'l buon Goffredo il saggio auiso approua. Liber.11. 3.

Saldo. Molz. E fuor de l'ombra del mondano errore Il Ciel contempli con più saldo auiso. Son.8.

Sano. Car. Mà Capi, e gli altri, il cui più sano auiso, O per insidiose, o per sospette (Quantunque sacre) hauean le Greche offerte, Voleano, o che del mar fosse nel fondo Precipitato, o che d'ardenti fiamme Si circondasse. En.2.

Scandaloso. Anguill. Speraua il corno guiderdone, e merto Del vero suo, mà scandaloso auiso, Mà d'vn nero mantel ne fù coperto. Metam.2. 225.

Sconsigliato. Imper. E consigliati le sauiezze, e i saggi Consigli ausan sconsigliati auisi, E dal consiglio, e dal lor ben diuisi. Rust. 6.

Sereno. Benam. E voglia il Ciel, che di sereno auiso Torniate à noi rapportatrici anuche. Past. Etn.4. 1.

Sincero. Vd. Mà se fedel tu stimi, se prudente L'auiso mio, se buono, se sincero. En.3. 98.

Spauentoso. Valuas. E i Greci, ò folli, ancor à Thebe andranno Dopo vn auiso spauentoso tanto? Tebai.3. 142.

Strano. Valuas. Perciò che strani auisi si ragiona Hauer lor dato spesso augelli, e fere. Tebai.7. 123.

Tristo. Anguill. E con quel tristo auiso era in quel punto Lo scacciato lor nuntio al porto giunto. Metam.7. 168.

Vera-

Verace. Car. Corse la fama anzi il verace auiso A l'orecchie d'Enea d'vn danno tale. En.10.

Vtile. Valuaſ. E à quella di Tritolemo poi viene A cui Cerere diè l'vtile auiso. Tebai.2.214.

Avla. ſala regale, o di Prencipe.

Tempeſtata in gemme. Brun. Talhor ne l'aula tempeſtata in gemme (Opra del Mago del palaggio altero) Oue ſon tutte l'Eritree marème, Sen' giro ella pietoſa,& ei ſeuero. 2. Selu Cleop.

Avo. padre del padre, o della madre. Anteceſſore, antenato.

Altero. Teſt. Spiegaro inclite piume Per lo Ciel di virtù voſtr'aui alteri, E ne ſon le voſtr' opre indici veri. Lir.12.

Eccelſo. Anguill. Del Re ſaggio Ditteo la vera prole, Gli aui eccelſi di cui ſon Gioue, e'l Sole. Metam.8. 124.

Egregio. Teſt. Enea, s'à lo ſplendor de gli aui egregi Di tua propria virtute aggiungi il raggio, Al paterno retaggio Accreſcerai di gloria incliti fregi. Lir.16.

Famoſo. Remig. Ch' Oreſte ancora hà d'onde alzarſi al Cielo, Merce de gli aui ſuoi famoſi, e chiari. Epiſt.8.

Generoſo. Teſt. Che gioua à l'huom vantar per anni, e luſtri De gli aui generoſi il ſangue, e'l merto, E in lungo ordine, e certo Moſtrar ſculti, o dipinti i volti illuſtri, Se'l nobile, e plebeo con egual ſorte Approda à i lidi de l'oſcura morte? Lir.16.

Grande. Car. De l'occiſo ariete. hauea d'antico Cedro nel primo entrar, vn dietro à l'altro De' ſuoi grandi aui i ſimolacri eretti. En.7.

Illuſtre. Ar. Ricordar quel Ruggier, che fù di voi, E de' voſtri aui illuſtri il ceppo vecchio. Fur.1.4.

Remoto. Adem. O ſommo honor de gli aui miei remoti, Foſti à ragione eletto à tal fatica, Perche doue è virtù li ſono i voti. Cl. Son.5.

Avoltore. vccello molto grande, ſimigliante all'aquila.

Affamato. Sann. Al fin conuien, che per l'antiche colpe Sia refuſpinta in terra A ſoſtener la guerra D'auoltor affamato, aſpro, e rapace. Canz.6.

Aſpro. Chiabr. Mà ſanguinoſo rimarrà ſul lito Priuo de' pianti, e de gli eſtremi honori Lungo paſto al digiun d'aſpri auoltori. Amed.7.

Augello famelico. Mar. Il famelico augello, Che rode à Titio il core, Dal fiero, e crudo paſto Leuò, vago d'vdire A ſuo diſpetto il roſtro. Samp.1.

Augello infame. Teſt. Quiui il roſtro vorace Immerge auidamente augello infame, Ch'à lo eterna paſtura eterna fame. Lir.9.

Bramoſo. Ceba. Che gli aprirà nel ventre ſuo vorace L'auoltoio bramoſo, e'l can rapace. Eſt.8. 124.

Edace. Valuaſ. Tu ne le acceſe arene di Cocito Titio diſtendi à l'auoltoio edace. Tebai.1.203.

Famelico. Car. Queſti hà ſopra vn famelico auoltore, Che con l'adunco roſtro al cor d'intorno Gli picchia, e rode. En.6.

Inſatiabile. Manzin. Se Prometeo pendente Viuo lacera preda D'auoltor inſatiabile, e vorace? Fler.1. 5.

Perfido. Benam. Si che 'l penſier penace, Quaſi affamato, e perfido auoltore Mortal ti roda immortalmente il core. Paſt. Etn.1. 2.

Punitore di Titio. Imper. E più ch'altri coloro, à cui dal petto Co' i ſuoi rapaci artigli ſuelle il core De l'ingorda ſua voglia il fiero augello Del punitor di Titio anco più fello. Ruſt.4.

Sordido. Moron. Vedrai già vn lupo diuenuto agnello, Vn ſordido auoltor pura colomba. Giuſt.4. 2.

Vago di rapine. Tronſ. Il Caucaſo ch'al vago di rapine Auoltoio porgea membra nouelle. Coſt.3. 71.

Avorio. dente dell'Elefante.

Bianco. Ar. Forza è ch'a quel parlare ella diuegna Quale è di grana vn bianco auorio aſperſo. Fur.10. 98.

Dente Indiano. Mar. In duo ſeggi ſublimi, A i cui ricchi artifici La materia appreſtò dente Indiano, Sedeano à fronte i primi Lieti ſpoſi, e felici. Epit.5.

Elefantino. Brun. Moſtra ignudo il bel collo Quel collo sì quel collo, Ch'al più candido fiocco De l'Apennin fà ſcorno, Cui preſſo e l'alabaſtro oſcuro, e vile, E 'l bianco auorio elefantino, e ricco. 2. Selu. Paneg.2.

Fino. Molz. Nè giunſe honore à fido auorio ſchietto D'Africa, e Tiro pretioſo humore. Son.45.

Indico. Mar. Vna trà molte naui era conteſta D'Indico auorio, e d'hebano Ethiope. Temp.130.

Puro. Ghel. Già de'le guancie il puro auorio, e ſchietto Cominciaua à fiorir d'vn aureo pelo. Roſ.11. 29.

Terſo. Ar. Di terſo auorio era la fronte lieta, Che lo ſpatio finia con giuſta meta. Fur.7. 11.

Avra. venticello proprio dell'eſtate. Aria.

Alma. Ar. Et hora à la marina, & hora al monte Volgea la faccia à l'aure freſche, & alme. Fur.6. 14.

Alpeſtre. Molz. Et onde vſcir s'vdian si dolci note? Qual aura alpeſtre i cigni vrta, e percuote? Canz.4.

Amica. Remig. Iteoe lieti, e per le placid' onde Aura vi moua al bel viaggio amica. Epiſt.13.

Amoroſa. Taſſ. Ma ne la bocca, ond'eſce aura amoroſa, Solo roſſeggia, e ſemplice la roſa. Liber.4. 30.

Auara. Mar. Non vedi tu, che mentre à l'aure auare Per portar guerra altrui le vele ſpieghi. Lid. Abb.21.

Benigna. Nicel. E col fauor di benigna aura aſcende Tanto, ch'al Ciel ſpirto odoroſo arriua, E ſaſſi di già fral Nardo immortale. Son.

Bollente. Imper. E mentre l'aria eſſala aure bollenti, Empie le valli, e gli antri, e i colli, e i monti Di ſuo fiato infiammato, anzi di fiamme. Ruſt.3.

Bonaccioſa. Benam. Oue tre volte diece hanne già ſpinte (Senza altre tante, e più, che'l Duce grida) Dal lito, ch'in ſe tien le gratie auinte, L'aura ſoaue, e bonaccioſa, e fida. Vittor.1.17.

Bugiarda. Mar. Ma di perfido mar vezzoſo aſpetto, O luſinga infedel d'aure bugiarde Non v'allettì coſi, ch'à chi lor crede Serban Borea, & Amor l'iſteſſa fede. Lid. Abb.10.

Celeſte. Petr. L'aura celeſte, ch'in quel verde lauro Spira, ou' Amor ferì nel fianco Apollo. Son.165.

Cocente. Mar. Mà mentre lei luſinghi, e l'aere intorno Talhor mouendo vai, raffreddi, e geli De' miei ſpeſſi ſoſpir l'aure cocenti. Lir. Am. Son.68.

Corteſe. Grill. Spirerei io? o ſpirerebbe queſta Aura à la vita mia coſi corteſe? Pen.120.

Debile. Taſſ. Tu il ſai, ma di tant'opra à noi ſi lunge Debil aura di fama a pena giunge. Liber.4. 19.

Deſtra. Mar. Scorga aura deſtra la tua lieue antenna, Sol del mar, gemma d'Arno, occhio di Senna. Temp.175.

Dolce. Anguill. Con tanto don montati in sù le naui Con l'aure andammo via dolci, e ſoaui. Metam.14. 88.

Eſtiua. Bemb. Nè le dolci aure eſtiue, Ne'l vago mormorar d'onda marina. Canz.22.

Fallace. Rai. Io ch'in vano à fallaci aure ſeconde Più volte hò del mio legno alzati i vanni. Rim. Son.40.

Fauorita. Malu. Tu, che ſi Corte in ſu' paſſeggi aurati Di beneuole Rege Segregato da gli altri Godi aure principali, e fauorite. Del. Idil.

Felice. Ar. Laſciando il porto, e l'onde più tranquille Con felice aura, ch'à la poppa ſpira. Fur.15. 16.

Feruida. Mar. E 'l vilo ventolandogli con quelle Ne ſgombra l'aure feruide, e moleſte.

Figlia del Sole. Bonf. Aure figlie del Sol, ch'al caldo giorno Soaui raggirate il Ciel ſereno, Portate quelle voci d'ogi intorno.

Focoſa. Chiabr. Tutti ſpandono al Cielo alti nitriti, Suampano da le nari aura focoſa. Fir.9.

Foſca. Petr. Vien poi l'Aurora, e l'aura foſca inalba. Son.188.

Freſca. Mar. Caro refugio a' miei graui martiri, Freſc'aura, aura ſoaue, aura leggiera. Lir. Boſch. Son.24.

Funebre. Ceba Spira da i labri immondi aure funebri, Ed hà gli occhi di toſco infetti, ed ebri. Eſt.19. 36.

Funeſta. Caſon. L'aure, che già ridenti Intorno à l'aureo crin vaghe ſcherzaro, E de' ſuoi dolci accenti Ladre felici al Ciel ricche volaro, Hor le fanno funeſte Com' à morta d' amor l'eſſequie meſte. 1. 8.

Gentile. Petr. Fammi ſentir di quell'aura gentile Di fuor, ſi come dentro ancor ſi ſente. Canz.41.

Gioconda. Taſſ. Ceſſa al fin l'ombra; e i raggi il Sol riduce Pallidi, ne ben l'aura anco e gioconda. Liber.16. 68.

Homicida. Malu. Spauetoſe funeſte Spargean fiati maluagi D'aria contaminata aure homicide. Del Canz.1.

Impetuoſa. Ceba. Fiamma però, ch'in nobil donna honeſta Suſcitar diſconuenga arti laſciue, Nel ſuo rigido cor non fù mai deſta, Per ſoffiar d'aure impetuoſe, e viue. Eſt.16. 51.

Incoſtante. Teſt. Argo, Tifi, o chiunque Traſſe dal monte il pino, e ſi compiacque Gonfiar d'aura incoſtante i lini ſparſi, Peſte fù de' mortali. Lir.32.

Inſoaue. Tronſ. Al morir de l'iniqua vn puzzo graue D'ogni intorno diffondeſi sì grande, Che reddendo del Ciel l'aura inſoaue, E' proua altrui de l'arti ſue nefande. Coſt.20. 87.

Inquieta. Mar. Non trema à l'inquieta aura incoſtante Sù le voſtre grand'arbori bandiera. Lid. Abb.9.

Interprete del boſco. Priul. Tal che fin ne l'orecchie Portò di Galatea più d'vna volta Ne' ſuoi fiati loquaci L'aura mormoratrice, Interprete del boſco il nome d'Aci. Galat.5.

Laſciua. Mar. Bacian l'onde, le riue, Bacian le fronde ancor l'aure laſciue. Lir.2. Canz.2.

Laſciuetta. Brun. Saran l'aure ſoaui, e laſciuette Secretarie fedeli

deli à gli amor nostri, D'vna ambrosia dolcissima humidette. Epist. Heroi.2. 7.

Leggiera. Anguill. Zefiro i fior d'Aprile, e i fior di Maggio Nutria con aura tepida, e leggiera. Metam.1. 23.

Lieta. Tass. Quando sù l'apparir de' primi albori Spiegano à l'aure liete il chiuso grembo. Liber.4. 75.

Lieue. Remig. Ah volubil Giasone, ahi via più lieue De l'aure lieui a la stagion nouella. Epist.6.

Loquace. Cell. Esca del Ciel de la sua mente intanto Quanta nebbia vi sparse aura loquace. Var.

Mantice. Cap. O de' figli d'Astreo Cortese famigliuola, De l'essequie del Verno vltima squilla: O del profondo Egen Passaggiere, onde vola Per lo placido humor naue tranquilla: Mantice onde sfauilla Sul rimbambir de l'anno Quel foco, onde si stanno A la stagione acerba Dal gel sicure in vn le piante, e l'herba. O pittrici leggiadre, Ch'à la stagion primiera Di sì vaghi colori ornate il Mondo: Amorosette squadre, O de la Primauera Respiro placidissimo, e secondo, Muto parlar facondo; Soauissime trombe, Oue il ghiaccio li serra, Chiamate i fiori à campeggiar la terra. Occup. Canz.5.

Matutina. Tass. Ma quando poi di nouo ogni bandiera A l'aure matutine il campo sciolse. Liber.19. 66.

Mendace. Bracc. Già per l'onde si moue, e morde il lito Con cento ancore sue grandi, e tenaci La noua armata, e già soaue in viso Le facean sospirando aure mendaci. Croc.14. 61.

Messaggiera. Tass. Già l'aura messaggiera erasi desta A nuntiar, che se ne vien l'Aurora. Liber.3. 1.

Ministra. Cap. O del carro di Flora Ministre alate, e snelle, Che stendete per l'aria il corso, e'l volo: O de la vaga Aurora Precorritrici ancelle, Che suegliate gli amanti al pianto al duolo, Colà sul primo albore Del rugiadoso humore Aspergete, e bagnate, Placid' aure del Cielo, aure odorate. Occup. Canz.5.

Mobile. Stellu. Onde alhor quando à l'aura mobil vai I tuoi spiegando armoniosi canti, Forma di sasso à chi t'ascolta dai. Ven. Pom. Son.49.

Molle. Tass. V'è l'aura molle, e'l Ciel sereno, e lieti Gli alberi, e i prati, e pure, e dolci l'onde. Liber.10. 63.

Mormoratrice. Mar. Pietose de la giouane infelice L'aure garrian mormoratrici, e l'onde. Lid. Abb.7.

Musica. Tass. Musica è l'aura, e'l fonte, e'l riuo, e'l bosco, E maestre d'armonia le fronde, e i rami. Conq.13. 12.

Nocente. Trons. Imbracciar de lo scudo il pondo altero, E le spirar nel seno aure nocenti. Cost.6. 63.

Notturna. Tass. E se pur la notturna aura percote Tenera fronde mai d'olmo, ò di faggio. Liber.7. 24.

Odorata. Tass. Aure fresche mai sempre, & odorate Vi spiran con tenor stabile, e certo. Liber.15. 53.

Peregrina dell'aria. Mar. A voi de l'aria peregrine erranti Fien sacre, aure felici, aure beate, Se mentre per lo Ciel l'ali spiegate Vosco trarrete i prieghi miei volanti. Lir. Bosch. Son.25.

Placida. Tass. E disarma la fronte, e la ristaura Al soaue spirar di placid' aura. Liber.14. 59.

Placidissima. Bracc. Tranquilla l'onda, e placidissim' aura Ogni frutto, ogni fior nutre, e restaura. Croc.27. 77.

Populare. Tass. Così diss' egli: e l'aure popolari Con applauso seguir le voci estreme. Liber.12. 105.

Precorritrice dell'Alba. Brun. Se spiran poscia gli odorati Eoi Quelle, de l'Alba in Ciel precorritrici, Aure fresche, e felici. Agl.

Propitia. Anguill. Mentre con dolce, e affettuoso accento Chiamo l'aura propitia al mio soggiorno. Metam 7. 320.

Proterua. Leng. Tolga da piuma tesoriera, e bella, Volo più pretioso aura proterua. Eleg.12.

Pura. Mar. Aura, che per lo Ciel co' i miei sospiri Carca il grembo d'odor, ten' voli in schiera, E pura, e molle, e dolce, e lusinghiera Di due labra odorate emula spiri. Lir. Bosch. Son.24.

Putridissima. Bracc. Putridissima ansando aura di foco Per l'arse labra à graue moto ei spira. Croc.26. 35.

Rapace. Benam. Suggeresti que' labri, aura rapace, Ferma dico, hor non odi? io son geloso Sin del vento insensibile, e fugace. Sel. Son.

Ridente. Guar. Gioite anco al gioire, e tante lingue Suogliete quante frondi Scherzano al suon di queste Piene del gioir nostro aure ridenti. Past.5. 8.

Riuale di Procri. Gual. Così stella d'Amore à l'apparire De la riual di Procri il vago imbruna. Liric. Son.3.

Romita. Ber. Prese a temprar con placida sembianza In quell'aure romite i nostri ardori. Guacc. Son.3.

Rugiadosa. Mar. Aura che rugiadosa, e matutina L'Alba precorri, e vai di stelo in stelo Scotendo il puro, e cristallino gelo In grembo a' fior de la gelata brina. Lir. Bosch. Son.23.

Santa. Tass. Quì tacque il veglio: hor quai pensier, quai petti Son chiusi à te sant'aura, e diuo ardore? Liber.1. 32.

Scherzeuole. Gatt. Scherzeuol aura con susurri alterni Con moto regolato, & vniforme Spirando và trà quei cespugli eterni. Addol.16. 14.

Seconda. Anguill. Sol restar fuore alcun Fanoni o face, Che spira l'aure sue dolci, e seconde. Metam.14. 86.

Serena. Petr. L'aura serena, che frà verdi sponde Mormorando à ferir nel volto viemme. Son.164.

Soaue. Tass. Spiana i monti de l'onde aura soaue, E solo increspa il bel ceruleo grembo. Liber.15. 9.

Sonante. Brign. Mille caui oricalchi il sen pregnante Per giusti fossi in lor pugnar concordi, Fan col isprigionar d'aure sonanti, Ch'al tuon lieto, e feroce il Ciel s'assordi. Giorn.7.

Sospirosa. Imper. Ch'altro non è quel sibilar confuso De le frondi in sù i tronchi, e quel rimbombo De l'aure sospirose dentro à gli antri, Che gemiti, e sospir d'antri, e di tronchi, Che la pietà di lei quel duolo ancora Desta in altrui, che vegghia in essa ogni hora. Rust.2.

Speditissima. Bracc. Che l'aure speditissime, e leggieri Dietro il rapido piè lente diresti. Vrb.15. 65.

Spiritello soaue. Cap. Aure serene, e liete Spiritelli soaui, Che quinci intorno ite per l'aria errando. Occup. Canz.5.

Spiritosa. Brun. Giunti oue l'aura spiritosa, e dolce Và pascend' oro, e và beuendo argento, E con susurri i fior percote, e molce Delitie d'Eolo, innamoraro vento. 2.Selu. Cleop.

Squilla del Cielo. Bonar. Ecco l'Alba, odi l'aura, Ch'è la squilla del Cielo, ond' ei richiama In sul mattin gli addormentati augelli A riuerir ne l'Oriente il Sole. Fill.1. 1.

Superba. Brun. Mà non gonfia, & estolle, Appio, però te stesso Aura vana d'honor superba, e folle, Perche ben miri espresso, Che sol chiaro fiāmeggia horror d'inchiostro. Ven.Cel.Canz.4.

Tempestiua. Ghel. Tempestiue, e propitie hà l'aure, e l'onde. Ros.1. 7.

Tenera. Brun. A' più tremoli, e chiari Soffi de l'aure tenere, e lasciue Mormorauano i mari Solo alhor per le riue. Ven. Terr. Canz. 5.

Tepente. Ghel. Sospende ei l'atto, e de l'incendio in vece Spira al crin virginal aura tepente. Ros.16. 72.

Tepida. Tass. Onde sì come suol neuosa falda Dou' arda il Sole, o tepid' aura spiri, Così l'ira, ch' in lei parea sì salda, Solueſi, e restan sol gli altri desiri. Liber.20. 136.

Tepidetta. Mar. E l'aure tepidette, Genitrici de' fiori Grauide di virtù maschia, e feconda, Figliando van de' coloriti parti Gli odorati concetti. Samp.4.

Tremolante. Ghel. Trà le dolci acque à l'aura tremolante Ombra faceano vn verde lauro, e vn pino. Ros.3. 93.

Vaga. Mar. Aure vaghe, leggiadre, aure odorate, Se dal volto del Ciel puro, e sereno Togliete i nembi; hor voi dal crin, dal seno Questa del mio bel Sol nube sgombrate. Lir.Bosch.Son.21.

Vezzosa. Mar. Ma temi forse à quel bel ciglio ardente, E frà l'alpi del cor d'aura vezzosa Tornar rigido Borea, Austro cocente. Lir.Bosch. Son.24.

Viuace. Trons. E con superbo, e dispietato scempio A Seuero inuolò l'aura viuace. Cost.1. 36.

Viuente. Sauor. Come talhor, quando nel Tauro accende Febo d'alta virtù raggio lucente, Destando à i prati in grembo aura viuente. Son.

Vocale. Ghel. Ecco ch'à pena il tuo saluto in tutto Porta à l'orecchie mie l'aura vocale. Ros.4. 11.

Volante. Benam. O tu che leue spiri, e in dolce errore Segui le vie de l'aria, aura volante; Tu che sterpi à gli sterpi, e ne le piante Pianti antico rigor, spirti d'amore. Sel.Soo.

Volgare. Mar. Le labra attuffi, e in sì bell'acque, e chiare Non mi gonfi la mente aura volgare. Temp.3.

AVRETTA. aura picciola.

Amabile. Bald. Ecco l'Alba luminosa, Che stillante esce del mare, E di perle rugiadosa Arricchisce l'onde chiare: Per gioia scherzano L'aurette amabili, E i lidi sferzano Con l'onde instabili. Rim.2.Amor. Cana.2.

Benigna. Patern. Quindi portano al Ciel benigne aurette Bramato, e molle odor, da mille herbette. Stanz. Term.2.

Dolcissima. Brign. Et agitando di sua veste vn lembo D'vn'auretta dolcissima l'asperge. Giorn.7.

Felice. Grill. Vaghe aurette felici Che prima traſſe il pargoletto Nume In questo mortal lume, Con che leggiadra gara Soauissime altrici Abbracciaste il diuino spiritello, E l'animetta cara. 1. Madr.281.

Fresca. Brign. Il cor de' caldi aneliti ripieno A fresche aurette il ventilar chiedea, Destauan esse innamorate, e preste Calma nel sen, mà flutti entro la veste. Giorn.7.

Matu-

Matutina. Brun. Mira ò Filli, odi ò Clori, L'aurette matutine. Ven.Terr. Od.6.

Mobile. Bald. E per lo Ciel Latino à volo andauano Zefiretti lasciui, aurette mobili. Rim.2. Amor. Canz.5.

Rinfrescante. Imper. E mi son nel camin foriere amate Da eaue gole rinfrescanti aurette. Caf.3. 6.

Tepida. Bald. D'aureita tepida La vela è grauida. Rim.2. Amor. Canz. 2.

Vaga. Gnll. Vaghe aurette felici, Che prima trasse il pargoletto Nume In questo mortal lume. 1.Madr.281.

Vaneggiante. Mar. L'aurette vaneggianti Stupide spettatrici haueano imposto Alto silentio à le sonore fronde. Samp.2.

AVRIGA. carrozziero, carrettiero, cocchiero.

Accorto. Valuaf. Tuo fedel hoste, ò buon Laio, e de' tuoi Destrier auriga nobile, & accorto. Tebai.7. 108.

Ardito. Imper. Ardito auriga, mà in maniera ardito, Che l'ardir non audace à lui non noce. Rust.2.

Atroce. Valuaf. Sta sul temon Bellona, atroce auriga, Nè mai lascia i destrier posar vn poco. Tebai.7. 24.

Coraggioso. Vd. Non con tanto furor biga, o quadriga Da le mosse spiccar presti corsieri, Alhor che il coraggioso, e destro auriga Ne' solenni certami vincer speri, Che se ben non percote, e non castiga Con la sferza ogni passo i suoi corsieri, La mostra però lor, e lor minaccia, Le briglie allenta, à tutta fuga i caccia. En.5. 31.

Dotto. Tass. E frena il dotto auriga al giogo adorno Quattro vnicorni a coppia à coppia auuinti. Liber.17. 34.

Famoso. Rim. Famoso auriga, a te le vie son conte, Che scorta al volo hai candida colomba. 1. Son.152.

Fedele. Car. E giù Metisco il suo fedele auriga Subito trabocconne. En.12:

Insperto. Anguill. Hor come l'insperto auriga, e stolto Mira da l'alto Ciel la bassa terra. Metam.2.67.

Minaccioso. Ceba. Score la sferza il minaccioso auriga, E scintillan le rote à la quadriga. Fil.12. 48.

Superbissimo. Rin. Vedi la in sù le rote D'vno spezzato carro insana doce Superbissimo auriga. 1. Canz.11.

Veloce. Imper. Mà gli falle il pensier, che 'l suo lauoro Hor gli turba, hor gli sconcia, hor gli calpesta Veloce auriga con sue rote, à lui E contrarie, e dannéooli, & infeste. Rust.3.

AVRORA. l'alba; splendore precursore del Sole, il quale si vede auanti, ch'egli esca dell'Orizonte, detto così per essere di colore simile all'oro.

Amata di Titone. Valuaf. Alhor ch'vscendo sopra l'Orizonte L'amata di Titon l'aere accende, E versa da l'aurato humido crine Sù le rose, e sù i fior gelate brine. Tebai.3. 131.

Amica. Brign. Che più non spera, che suo volto apporte A' suo lumi nemici amica Aurora. Giorn.3.

Amica di Titone. Valuaf. Già da l'amica di Titon, ch'vscita Mostrando in Oriente il viso adorno, Vinte le stelle, e pallida fuggiua La notte, e'l sonno già votato il corno. Tebai.6. 7.

Amorosetta. Brun. Sferzi pur per le strade Orientali Nuncia del dì l'Aurora amorosetta, Destrier, c'hà nel piè il vento, e nel crin l'ali, E ne passeggi pur orgogliosetta. 2. Selu. Cleop.

Aracne. Brun. Vscia sù l'Oriente Fuggitiua l'Aurora, e noua Aracne Ricamaua con perle il Ciel lucente. 2.Selu. Canz.3.

Arciera lucente. Bald. Esci arciera locente, Che tratti arco d'argento, e strali d'oro, Saetta il nero fianco De la Notte importuna, E fà di tema scolorir la Luna. Rim.2.Amor. Idil.4.

Aurata. Alam. In che bel fiammeggiar vezzosa, e schiua Veggio farsi al balcon l'aurata Aurora. 2. Son.44.

Bella. Tass. E quando à punto i raggi, e le rugiade La bella Aurora seminaua intorno. Liber.15. 33.

Bianca. Ar. E quindi, poi ch'vscì con la ghirlanda Di rose adorna, e di purpurea stola La bianca Aurora al solito camino. Fur.13.43.

Bionda. Mar. O quando insieme con la bionda Aurora Aprendo l'vscio al matutino lume, Fà sù l'acque tremar con lampo aurato La stella di Lucifero rosato. Temp.152.

Cameriera del Sole. Bald. Apre l'vscio gemmato Cameriera del Sole, Affretta l'aureo piè nuntia di luce, E del torto camino al nouo die Seminandoui fior, segna le vie. Rim.2. Amor. Idil.4.

Candida. Tass. E vede intanto con serene ciglia Sorger l'Aurora candida, e vermiglia. Liber.7. 25.

Candidetta. Vill. Siloro à pena in Cielo Scote l'ali del sonno La candidetta Aurora. Amar.1. 2.

Chiara. Mar. Seco leuossi in compagnia l'Aurora, Che non spuntò mai forse Da le rosate porte De l'Indico Oriēte O più chiara, o più lieta. Epit.1.

Concubina di Titone. Dant. La concubina di Titone antico Già s'imbiancaua al balzo d'Oriente Fuor de le braccia del suo dolce amico. Purg.9.

Conduttrice. Mar. Vscita col canestro era, e con l'vrna La conduttrice de' nouelli albori, Da l'aureo vaso, e da la mano eburna Versando perle, e seminando fiori.

Coppiera de' fiori. Rin. Vorrei che di rugiade tumidetta Melasse il piano, e'l monte, E scritto hauesse in fronte La coppiera de' fiori, e de l'herbette. 1. Canz.2.

Corallina. Giust. Di corallina Aurora il bel sembiante Tacciasi in quello, io sprezzo l'Alba, e il Sole, Se v'imprimi il bel Sol, ch'arder mi suole. Od 10.

Crinita. Stroz. Si destan l'aure, e la crinita Aurora Sorge, e gli apre le porte, e'l calle infiora. Ven.16. 1.

Crocea. Nigr. Desta già l'Alba hauea la crocea Aurora, Et il pastor d'aurati fregi adorno, Mostrando il Cielo, apriua al nouo giorno La porta, ch'Oriente alluma, e infiora. 2. Son.4.

Cruda. Vd. Tu resta homai, l'humida notte parte, E mi affretta il partir la cruda Aurora. En.5. 146.

Dea Titonia. Valuaf. E già condotto hauea l'ottauo giorno Ne l'Oriente la Titonia Dea, E scotendo il bel crin dal viso adorno, Di mille vaghi fior l'aria spargea. Tebai.3. 123.

Dea che scaccia l'ombre. Anguill. Di maggior tema il cor costretto rende Il parlar de la Dea, che l'ombre scaccia. Metam.7.261.

Dea del primo albore. Anguill. La Dea che'l primo albor nel Mōdo spande Ragionan, che'l rapì ne' vostri lidi. Metam.7. 271.

Dispensiera. Imper. Onde già messo il lento sonno in fuga, Col lucido terror de' suoi bei lumi Dispensiera di raggi, apriua intorno Con l'alme chiaui de' suoi ricchi albori Le finestre de gli occhi, occhi de i cori. Rust.1.

Dolente. Mar. Sorgea l'Aurora, mà dolente, e mesta, E con pallida faccia, e nubilosa, Si dimostraua ben nuntia funesta Quel dì crudel d'alcuna infausta cosa, Portaua de la notte il velo in testa, La ghirlanda sfrondata, e sanguinosa, Onde il Sol, che ben chiaro ancor non era Pur alhor si leuaua, e parea sera.

Dubbia. Tass. Ancor dubbia l'Aurora, & immaturo Ne l'Oriente il parto era del giorno. Liber.11. 19.

Emula del Sole. Quer. Così vermiglia folgorar l'Aurora Fuor de l'Indico mar vede la gente, Ch'emula del Sol fatta il Ciel colora. Son.10.

Fanciulla di Titone. Petr. Scaldaua il Sol già l'vno e l'altro corno Del Tauro, e la fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno. Tr. Am.1.

Felice. Tani. Loda il Rettor de' Cieli, ch'vscir faccia Di grembo à l'onde sì felice Aurora. Lagr 7. 33.

Figlia del Sole. Incogn. Figlia del Sol nascente, Del padre prima nata, Dal padre generata, Che, tosto nato lui, morrai repente. Rub. Prol.

Folgorante. Gugl. Dopo tante sue chiare inuitte proue Febo, e la vaga, e folgorante Aurora Quell' alma luce, e ciò, che 'l Mondo honora Dier al mio Sole, ond' ogni gratia hor pioue. 1. Son.13.

Foriera del lume. Cap. L'Aurora non è già, che mi fà scorta, Che pur veggio l'Aurora Foriera del mio lume Cacciate hauendo in mar tutte le stelle Ne l'albergo di Theti, in Occidente Ir frettolosa ad apprestarmi il letto. Idil.9.

Foriera del Sole. Martin. Hora, che sorge in Ciel, Florina bella, La Foriera del Sol co' suoi crin d'oro. Abbozz. Son.

Gelata. Bracc. Fugge la notte, e sù l'Armeno Eufrate Le stelle amniorza la gelata Aurora. Rocc.8. 33.

Gemma. Brun. Esce dal sen de la stellata gente Fregiata d'or la corallina Aurora, De' gran campi del Ciel celeste Flora, La gemma del balcon de l'Oriente. E mentre spiega lucida, e ridente Quanto il sen, quanto il crin fregia, ed honora, Ecco muore in vn punto, ecco ad vn' hora Da la cuna à la tomba egra cadente. Son.

Giardiniera. Imper. Già da la curua, e spumeggiante siepe, Che, da i prati del Ciel cinge, distinto A l'ondoso Ocean l'humido campo, La bella matutina giardiniera, Giardiniera, e giardin de l'Oriente, Aperta hauea, di fior di raggi ordita, A le sue pompe la pomposa vscita. Rust.1.

Honore. Cason. Mà già figlia del Sol la bella Aurora Honor de l'Oriente Dipinge il Cielo, e le campagne indora. 1. 23.

Illuminatrice dell'aere. Anguill. Colei ch'alluma l'aere oscuro, e cieco D'amoroso desio di me s'accende. Metam.7. 255.

Illuminatrice prima. Anguill. La Dea ch'è prima à illuminare il Cielo, E che senza partir da me disparse. Metam.7. 260.

Inuermigliata. Imper. Oro il crine, e la man neue animata Desta s'ergea l'Aurora inuermigliata. Rust.14.

Lagrimosa. Brun. Fugge costei, il suo bel volto asperso Di rugiadosa, e lagrimosa Aurora. 2. Selu. Cleop.

Lucente. Rin. Foss' io Titone à sì lucente Aurora, O lieta Aurora à sì feruente Sole. 1. Son.112.

Lucida. Mar. Da che sparge i suoi sonni almi, e tranquilli La

notte

notte infin, che la sua gelid'vrna Versa l'aurora lucida, & eburna, Altro giamai che te non chiama, o Filli. Lir. Bosch. Son. 34.

Lume precursore del giorno. Brun. Da l'vscio cristallino, ond'esce il lume Precursore del giorno, hor hor m'apparse, Sotto sembiante human celeste Nume. Epist. Heroi. 1. 11.

Luminosa. Ghel. E gia spargea la luminosa Aurora Dal bel lembo d'or fin oe l'Oriente Le perle, e gli ostri, e le rugiade, e l'ora. Ros. 2. 99.

Madre de' fiori. Bald. Versa rugiade amiche Sù gli assetati fior madre de' fiori, Deni tu sul mattin serbargli in vita, Che colei, che ne porta il nome adorno Primauera e de l'anno, e tu del giorno. Rim. 2. Amor. Idil. 4.

Matutina. Gosel. E qual rosata, e matutina Aurora, Che le tenebre scaccia, e lascia poi Fioriti i colli, e chiari i luochi bui. 1. Son. 163.

Messaggiera del dì. Herr. Mà la lucida Aurora iotanto in Cielo Messaggiera del dì vaga sorgea. Bab. 8. 50.

Messaggiera del giorno. Campeg. Figlia d'eterna luce, Messaggiera del giorno Dal palagio celeste a voi ne vengo, L'Aurora io son. Filar. Prol.

Messaggiera del Sole. Fr. Le. Perche subito, ch'ella Vedea spuntar la vaga Messaggiera del Sole in Oriente, A me qual noua Aurora, Ma più del Sole assai splendente, e chiara, Subito à gli occhi miei portaua il giorno. Costanz. 2. 4.

Ninfa d'Oriente. Mar. La Ninfa d'Oriente aprendo il grembo Trà nuuoletti candidi, e vermigli Dolce versaua, & odorato nembo Di pura manna, e di celesti gigli, Garriano intorno al rugiadoso lembo I dipinti de l'aria alati figli.

Noua. Anguill. Come la noua Aurora a predir venne C'hauea sul carro il Sol già posto il piede. Metam. 7. 152.

Nouella. Tass. Seco la vide il Sol da l'occidente, Seco la vide la nouella Aurora. Liber. 6. 79.

Nuntia del gioroo. Cason. Nuntia del giorno, amata, Et odiata figlia Del Sol, che nel suo lume il Sol simiglia, Ch'inanzi al padre nata, Nascendo il genitore Nel suo natal dolce languendo muore. 1. 1.

Nuntia di lume. Guar. Nuntia di lume eterno, e d'Oriente Diuino vscita alma, e beata Aurora. Son. 2.

Nutrice de' prati. Mar. E serena, e ridente oltre il costume La nutrice bellissima de' prati Sorta era fuor de le purpuree piume, Ad allattar de' suoi celesti humori L'herbe, e le piante, e ne le piante i fiori.

Pallida. Tans. Come s'alhora fuor di Gange sorga Pallida Aurora, che la notte vince. Lagr. Son. 59.

Parturitrice del Mondo. Imper. Indi con piè d'auorio vo sentier d'oro Lieue scorrèdo in luminoso giro Con l'animata sua lampa d'argento, Pareua, ch'allumando l'Vniuerso Di sua luce vital dal sen giocōdo Nouellamente partorisce il Mondo. Rust. 1.

Pittrice. Imper. E gia per fior de i fiori suoi raccolta Col puro gelsomin di sua man schietta, Vna ridente rosa porporina, Che ne le gemme pretiose, e chiare Del bel color d'vn lampo suo vermiglio Ingemmò di rubin, d'ostro arricchio, Con essa quasi con pennel viuace Di color viui dipingendo andaua La faccia al Cielo impallidita alhora. Rust. 1.

Porpora de l'Eoo. Brun. Ma ve, si pinga in non vsati modi, Porpora de l'Eoo, la bionda Aurora Il carro del mattin mostri, ch'inchiodi, Se contrata di luce il Ciel colora; Contenda il luogo al Sol già vaga, vaga Spettatrice del duol, che l'ange, e impiaga. 2. Selu. Bar.

Portatrice del Sole. Ferr. Onde, ò Bruni felice, Del Sol la portatrice Ti cede, che più degno E' del parto di lei, quel del tuo ingegno. Ven. Pom. Madr.

Portentosa. Nard. Veggio ben io la portentosa Aurora De la morte d'Italia in Oriente, Che di folgori horrendi il viso ardente D'atre macchie di sangue il Ciel colora. Parn. Scal. Son. 2.

Precorridrice del di. Mar. Pur non sei sul bel carro asceso ancora Questa, onde ricco hor vai, pòrpora ardente, E del tuo di precorridrice Aurora. Lir. Heroi. Son. 14.

Primauera del giorno. Bald. Hor che di rose infiora Del Ciel le piaggie intorno, E fassi homai l'Aurora Primauera del giorno. Rim. 2. Amor. Canz. 9.

Principessa del giorno. Imper. Quando ecco à riuerir l'auuicioata Trionfatrice del notturno horrore, Principessa bellissima del giorno Lieto il tutto gia moue. Rust. 14.

Purpurea. Malu. Alterno intaglio i rai del marmo indora, Così anco il Sol ta pretiosi incastri Co' primi raggi à la purpurea Aurora. Del. Son. 48.

Purpuretta. Brun. E sì che il Sol, la purpuretta Aurora Fugga dal Ciel, nel Ciel succeda Arturo. 2. Selu. Bar.

Rancia. Car. Hauea l'Aurora già vermiglia, e rancia Scolorite le stelle. En. 3.

Ricca. Trons. Sparge la ricca Aurora ostri vermigli. Cost. 19. 69.

Ridente. Brun. Lessi, che'l Ciel destina a' vanti eterni De gli anni tuoi la più ridente Aurora. Ven. Terr. Giac.

Rosata. Alam. Tosto ch'accinta la rosata Aurora Lasciando il suo Titon riporta il lume. Atl.

Rosea. Grat. Et à la rosa che'l suo labro infiora Rosa eguale non hà la rosea Aurora. Cleop. 6. 34.

Rubiconda. Car. Tosto che sia la rubiconda Aurora Ne l'Oriente apparsa. En. 12.

Rugiadosa. Car. La rugiadosa Aurora in Ciel più rare Facea le stelle, e di più bei colori Spargea le nubi. Son. 3.

Rutilante. Moron. Mà spesso auuien, ch'à rutilante Aurora Tempestoso il meriggio, e'l dì succeda. Mort. 3. 1.

Sonnacchiosa. Guar. E non sol precorrete, Mà prouocate ancora Col rauco suon la sonnacchiosa Aurora. Past. 1. 1.

Sposa aurea. Anguill. Che pria che l'aurea sposa il bianco veglio Lasci, spera goderla in altra parte. Metam. 4. 86.

Stella amorosa. Petr. Già fiammeggiaua l'amorosa stella Per l'Oriente. Son. 26.

Superba. Malu. Quella superba Aurora, Che de gli occasi altrui forma i natali Da la culla sorgente Mira de' giri suoi tomba occidente. Del. Canz. 2.

Tesoriera del di. Brun. Ecco che tesoriera Del dì, del Sol Rè di serena luce Scioglie il secondo crine, Che tesori conduce, E dà à le molli herbette argentee brine. 2. Selu. Caoz. 4.

Vaga. Armen. Alhor ch'vscia de la celeste porta Cinta di rose il crin la vaga Aurora, E per l'aer seren volando Flora Al nouo Sol facea l'vsata scorta. Son. 7.

Vergine. Tass. E quale, e quanta A gli mortali appar vergine Aurora Sparger d'argento, e d'or rugiade, e raggi. Amint. 1. 2.

Vermiglia. Tass. Così pregaua: e gli sorgeua à fronte Fatta già d'auro la vermiglia Aurora. Liber. 18. 15.

Vezzosa. Goa. A pena vscia tutta vezzosa, e cara Da l'aureo albergo suo la bella Aurora. Antig. 1. 1.

Vezzosetta. Cason. La vezzosetta Aurora Parto de l'Oriente Ne le lagrime sue tutta ridente, Orna il Ciel, l'aria indora, Scopre i fior, queta l'onde, Poi nel suo lume se medesma asconde. 1. 1.

Vsciera del giorno. Brun. Sentiste, vdiste mai Di Titone nouella? Di quel vecchio geloso? La sua vaga son io. Son l'vsciera del giorno, Prima lāpa del Mondo, Messaggiera del Sole, Reina de gli albòri, Tesoriera di luce, Vincitrice de l'ombre, Rigatrice de' fiori, La pittrice del Cielo. Nè pur? sono la figlia Purpurea de la terra. A questo manto giallo, A quest'ale, che cingo, Al caual, che caualco, A questo bel cestello Pieno di fior, che la sinistra mano M'arricchisce, e m'adorna, A questa accesa face Esser nota da voi Debbo leggiadre spettatrici, e vaghe: Sono sono l'Aurora, Quella ch'apre la porta al Sol nascente, E i vostri Soli, e'l gemino Oriente. Sono sono l'Aurora, Quella giusta homicida De le tenebre oscure. 2. Selu. Prol.

AVSONIA. Italia.

Fertile. Car. Rado queste mie riue, e sondo i campi De la fertile Ausonia. En. 8.

AVSPICIO. augurio.

Auuerso. Valuas. Vn loco infausto, vna città crudele Fatta sotto iniqui auuersi auspici. Tebai. 1. 43.

Benigno. Mar. Gia le Gratie pudiche, e i casti Amori V'arridon tutti con benigni auspici.

Bugiardo. Leo. Mà pur creder debb' io, che vera sia L'arte fallace da bugiardi auspici. Stanz. Term. 2.

Caro. Bent. Sotto si cari, e fortunati auspici Vsi fortuna ria sforzi funesti, Vibri la sorte pur dardi infelici, Nulla pauenterò. Prim. Terz.

Chiaro. Paol. Spiegò con chiari, e memorandi auspici (Tanto ch'al fin vi giunse) à vn Mondo ignoto, Che sembraua da voi fuggir rimoto Ligure volator, penne felici. Rim. Son. 147.

Destro. Mar. Madre, e qual non s'attende Da coppia sì pregiata Sotto l'auspicio destro Di sì felici stelle D'alta successiõn lieta influenza? Epit. 2.

Fastoso. Piergir. Onde scorgendo ciò la madre antica Scosse l'humido seu, dier segni i Cieli Del celeste Imeneo: fastosi auspici Si vider d'ogni intorno, e d'ambi i poli D'insolita harmonia rimbombo vdissi. Incar. 2.

Fausto. Herr. Sospirosa, ed allegra, e così disse: Venghi con fausti auspici il gran campione, Se fia, com'hora è mio, d'Amor prigione. Bab. 5. 39.

Felice. Mar. E conosciuto il segno De l'auspicio felice, Rasciugò gli occhi, e serenò le ciglia. Epit. 1.

Fello. Valuas. Non cessa di pregar, ch'arda, e scancelli Quel santo foco i loro auspici felli. Tebai. 6. 53.

Fortunato. Moron. Perche con lieti, e fortunati auspici Il Mondo vincerai vincendo Roma. Mort. 4. 1.

Funesto. Grill. Sotto auspici funesti In quella bocca perfida nascesti. 3. 8.
Glorioso. Car. Questi, figlio, sarà quel grande Heroe, onde i suoi primi, e gloriosi auspici Haurà l'inclita Roma. En.6.
Horrendo. Valuas. Io starò sù la porta auspicio horrendo, Et imago crudel de' vostri errori. Tebai.11.94.
Importuno. Ar. Quel dì, Signor, che la famiglia inanti Vostra, mandaste là, doue ritratti Da i legni lor con importuni auspici S'erano in luogo forte gl'inimici. Fur.36. 5.
Infausto. Mar. E del fiero prouostico temuto L'infausto auspicio in lei sospetto accrebbe.
Lieto. Ciec. Con lieto auspicio il Frigio Enea s'vnio A la Sidonia vedoua Regina. Hadr. Prol.
Malauenturoso. Car. Di parlar ne ti dia: scemi vna volta Tanta sua tracotanza, e tanto orgoglio, Che co' i suoi maleauenturosi auspici N'hà qui condotti. En.11.
Memorando. Vd. E Roma sorgerà sotto à i felici Suoi memorandi, e gloriosi auspici. En.6. 169.
Sinistro. Tronf. Infelice, che come à te sù l'alto Mostrar sinistro auspicio infausti augelli. Cost.19. 29.
Tristo. Valuas. E perche di tacer fece propose Del tristo auspicio ogni maligno effetto. Tebai.3. 156.
AVSTERITA'. durezza, stranezza di conditione.
Anile. Test. Non sia già ver, ch'à i rimbambiti accenti D'anile austerità mi pieghi, e tenti Effeminar d'vn maschio Nume i doni. Lir.7.
AVSTRO. vento meridionale caldo, & humido.
Acceso. Bald. Di disusate gratie il luogo è colmo; A prò de' prati suoi fansi coloni Fin gli Austri accesi, e i gelidi Aquiloni. Rim. Heroi. Epit.1.
Altero. Filipp. Non è maggior, nè puot' esser maggiore Trà Borea impetuoso, & Austro altero. Rim. Son.67.
Cocente. Mar. Mà temi forse à quel bel ciglio ardente, E frà l'alpi del cor d'aura vezzosa Tornar rigido Borea, Austro cocente? Lir. Bosch. Son.24.
Crucciioso. Mar. Cui schiantar mai non valse Austro cruccioso Di martir graue, o di feroce orgoglio. Lir. Marit. Son.20.
Crudele. Test. Ma nulla arte maestra Gioua contra il furor d'Austro crudele. Lir.6.
Disdegnoso. Tronf. Rende gelide l'alme il caldo vampo D'Austro, ch'ogni hor più disdegnoso rugge. Cost.9. 17.
Empio. Anguill. Porta via intanto l'Austro empio, e veloce L'Attiche vele, e la Cretense voce. Metam.8. 112.
Feroce. Bracc. E l'Austro intanto rapido, e feroce Vince ogni schermo, ogni refugio, ogni arte. Rocc.2. 32.
Feruido. Valuas. Quante ne stanno trà l'Occaso, e l'Orto, Trà il feruid'Austro, e le gelate rote. Caec.4. 215.
Figlio del Verno. Mar. O del Verno, e de l'alpi aspre infeconde Tèpestoso figliuol, che l'ali, e'l crine Pien di nebbie, e di pioggie, e di pruine Turbi il Ciel, bagni i campi, agghiacci l'onde. Lir. Bosch. Son.20.
Furente. Rin. Sarei placido mar, mà fammi guerra Con bombarde di ghiaccio Austro furente. 1. Son.29.
Gentile. Fiamm. Spieghi l'Austro gentil le calde piume, E non lasci Aquilon l'oscure grotte. Rim. Son.85.
Gemebondo. Priul. Bosco per lo cui fosco Gemebondi, e dolenti Erran de' miei sospir gli Austri cocenti. Galat.10.
Humido. Mar. Dal lucid'Orto à l'Occidente oscuro, Da l'humid'Austro à l'agghiacciato Arturo.
Impetuoso. Anguill. Et ecco vien per loro vltimo danno Vn superbo Austro impetuoso fuora. Metam.9. 215.
Infelice. Anguill. Passato l'Equinottio dopo il Verno Tutti ingombrar gli Austri infelici il Cielo. Metam.7. 197.
Infocato. Imper. Anco al freddo soffiar di Borea crudo, Anco à l'empio crollar d'Austro infocato. Rust.10.
Lasso. Tronf. Fatti gli Austri sù voi tepidi, e lassi Non volgan grati d'atra nube i cigli. Cost.11. 18.
Libico. Valuas. O pregno d'atre nebbie il Libico Austro Pioue da tutto il Ciel soura la terra. Caec.3. 62.
Maligno. Valuas. Sì come rose in bel giardino ameno Se il maligno Austro, e'l fosco Sol le incende Pallide fansi, il grato odor vien meno, Ogni lor stelo si desicca, e pende. Tebai.7.67.
Nembofo. Bald. Deh venite volando Sospiri, Austri nembosi, al cor sereno. Rim.1. Amor. Canz.7.
Neuoso. Giust. E perche si consumi, Aduggi ogni tua fronde Austro neuoso. Od.24.
Noioso. Pignat. Hor che vinto di fiamme arde rabbioso Sirio latrando, e l'aria accesa bolle, Et empie intorno le campagne, e'l colle Sol de' graui suoi fiati Austro noioso. Rim. Son.
Nubilo. Tass. Altre imagini à destra, altre à sinistra Verso il freddo Aquilone, e nubil Austro Collocò poscia, e i chiari nomi impose. Mond.2.
Nubiloso. Chiabr. Varca fue regie selue, e volge il tergo Al freddo Borea, e colà drizza i guardi Oue tiene Austro nubiloso albergo. Vol.1. Vit.
Oscuro. Anguill. N'ingombra tutto il Ciel di nubi intorno Vn Austro che si leua oscuro, & empio. Metam.5. 79.
Pestilente. Test. Vano sarà fuggir del Ciel notturno La gelid'aria, e vano Schifar de l'Austro pestilente i fiati. Lir.33.
Piouoso. Bracc. Sol quando a lui le spatiose rote L'Austro piouoso, o l'Aquilon percote. Vrb.6. 61.
Procelloso. Valuas. Come se l'humido Austro procelloso Si moue contra à l'Aquilone altero. Tebai.7. 167.
Rapido. Corio. Cessò in fine il soffiar di rapid'Austro, Mà che prò, se principio hebbero alhora Più feroce sciagure, e graui oltraggi? Alui.3. 2.
Rauuolgitore. Bracc. Per la Getulia imperioso regna L'Austro rauuolgitor di nubi nere, Perturba il Mondo, e lo diserta, e sdegna Ciò, che d'auanti al suo furor non pere. Vrb.6. 5.
Ribellante. Ceba. Ma poco dura, ohime, la prima calma, Che il Ciel soffiò da l'Hiperboree foci, Se l'Austro ribellante, e dispettoso Percuote immantinente il suolo ondoso. Est.5. 72.
Seuero. Brun. Ma la meta mi vieta, il piè m'affrena Crudo Ciel, turbo infausto, Austro seuero. Pall.
Soffiante. Mar. Ch'a suon d'Austri soffianti, e d'Aquiloni Tormentando la terra il mar commoue.
Superbo. Mar. Le tue chiome non sfrondi horrido gelo, Le tue braccia non spezzi Austro superbo.
Tepido. Ghel. Fin che rompendo à l'aspre nubi il claustro Si sface a lo spirar d'vn tepido Austro. Rof.3. 74.
Tonante. Rin. Ne l'aria del tuo viso Austro tonante Sfidi Aquilone irato, E caggia d'alta nube vn foco ardente. 1. Canz.12.
Torbido. Car. O foco ch'al soffiar di torbid'Austro Stridendo arda le biade, e le campagne. En.2.
Torrido. Test. Di gloria sempiterna fregiati i nomi nostri vn giorno forse Volar potrian dal torbid'Austro a l'Orse. Lir.18.
Turbato. Bald. Spesso pallidi rai, Che muoti Austro turbato Fulmini minacciar di Numi irati. Rim.Heroi. Canz.10.
Valido. Tronf. E qual da valid'Austro onda commossa Nel cupo seno de l'Egeo più nero Da tempestoso horror geme percossa. Cost.17. 10.
Volante. Rich. Non vò cozzar col Cielo, E sù gli Austri volanti Gittar basi d'arena a le mie moli. Rim. Canz.
AVTOLOLI. popoli della Mauritania Tingitana, oriondi da i Getuli, che nella velocità del corso auanzano i circonuicini.
Agili al moto. Tronf. Gli Autololi, ch'al moto agili, e snelli I più lieui destrier nel corso han vinto. Cost.11. 42.
AVTORITA'. potestà, maestà degna di fede, e di riuerenza.
Grande. Dant. Genti v'eran con occhi tardi, e graui Di grande autorità ne' lor sembianti. Inf.4.
Seuera. Mar. Sembianza augusta, autorità seuera Terrore infonde, à riuerenza inuita. Temp.251.
AVTVNNO. vna delle quattro stagioni dell'anno, che comincia quando il Sole entra in Libra.
Dolce. Benam. La feruente stagion vinta rimane, E'l dolce Autunno il suo fauor n'appresta. Vittor.1. 42.
Età virile dell'anno. Imper. Mira l'Autunno, età viril de l'anno. Rust.5.
Fecondo. Senec. S'inuola in alto quel fecondo Autunno, E de le ricche frondi il nobil bosco. Thiest. Ch.1.
Fertile. Vol. Fertile Autunno par che alhor promotra Zefiro, mentre il Mondo a' fiori adorna. Canz.1.
Fruttifero. Moron. Che a bella Primauera Vn fruttifero Autunno il Ciel riserua. 2.Sacr. Canz.6.
Fruttuoso. Moron. E fà che corrisponda A i fior di Primauera Vn fruttuoso Autunno. Mort.1. 3.
Grauido. Imper. Grauido il sen di mille frutti Autunno. Rust.5.
Huomo &c. Anguill. Hanui vn huom più maturo da man manca, E stà sordido, e grasso, e pien di mosto, D'vue mature son le sue ghirlande Di fichi, e ricci di castagne, e ghiande. Metam.2. 21.
Liberale. Chiabr. Arida Estate, e pampinoso i crini Il padre Autunno liberal di mosto. Vol.1. Siel.
Pigro. Brun. Coronato di pomi il pigro Autunno Sordido di Lieo Quindi tragge i suoi giorni. Eufr.
Piouifero. Alam. Poi il chiuda in parte, oue temer non possa Il piouifero Autunno, o'l freddo Verno. Colt.2.
Pomifero. Ghel. Intanto hauea la rubiconda Estate Chiusi i suoi parti, e'l polueroso Agosto Al pomifero Autunno hauea lasciate Le sue vicende, e la vendemmia, e'l mosto. Rof.5. 39.
Raccoltor de' campi. Imper. Già raccoltor de' campi il ricco Autunno Impouerisce di lor gemme i bronchi, E già i pomi del sen caduti, o tronchi Vede a Pomona il ghiottoncel Vertunno.

Caſ.3. 54.
Ricco. Menn. Onde torni l'Eſtate, e ſegua via Il ricco Autunno, e la gelata Bruma. 2. Son.8.
Stagione feſteggiante. Imper. La ſoaue ſtagione, e feſteggiante, In cui la dolce, e la gradita ſoma De i ſuoi teſori candidi, e vermigli Dal ſuo grauido ſen vite feconda Depone allegra a rallegrare il Mondo, E a dare in loro al ſuo coltor, che tanto Speſe, per fecondarla, oro, e ſudore, Tributo humano di diuin liquore. Ruſt.2.
Stagione pomifera. Guiſ. Le Grù, & a' Nani Boreali fanno Tregua ne la pomifera ſtagione. D. Sett.5.
Tardo. Alam. Spiegate al Ciel le vaghe ſue ricchezze Nel tardo Autunno. Colt.3.
Tempo fruttifero. Falc. Scorſo de l'età mia l'Aprile, e'l Maggio, E'l fruttifero tempo, oltre l'ardente, Mentre m'imbianca il crin la bruma algente Sotto il peſo de gli anni oppreſſo io caggio. Pall.
Teſorier dell'anno. Imper. Mà il vago Autunno teſorier de l'anno Sdegna pomi sfioriti in ceſti aſciutti. Caſ.3. 78.
Vago. Brun. Ma ben ſei tu mio Sole, Che de l'alto mio corſo Con miracol maggiore In vn ſol punto le ſtagioni alterni, Che ſcopri nel bel volto Fiorita Primauera, Eſtiuo ardor ne' lumi, Vago Autũno nel ſeno, Aſpro Verno ne l'alma. Epiſt.Heroi.2.12.
Avvantaggio. vtilità.
Alto. Alam. Pur a la fine al buon Giron ne viene Alto auuantaggio, e toſto ſe ne accorge. Gir. Cort.15.
Avvedimento. auuertenza, accorgimento, intendimento, giudicio, preuedimento.
Accorto. Guar. Ma in quel medeſmo punto, Che drizzò l'vno il colpo, S'arreſtò l'altro, o foſſe caſo, o foſſe Auuedimento accorto, Sfuggì il ferro mortale, Laſciando il petto, che diè luogo intatto. Paſt.4. 3.
Avvenimento. accidente, caſo auuenuto, o incontrato.
Atroce. Fr.Le. Colà doue raccolti Sono tanti paſtori, e tante Ninfe, Quiui gridò l'atroce auuenimento. Coſtanz.4 1.
Crudo. Pog. Stelle, s'in voi pietà giamai s'vnio Per caſo acerbo, e auenimento crudo. Cal.
Doglioſo. Ferr. Se pur così doglioſi auuenimenti Turbate non l'hauranno, ed interrotte. Mir.5. 2.
Infauſto. Cap. Oue ti par, che pieghi i ſuoi turbati Penſieri? e del ſuo ſogno (al creder mio Nuntio d'infauſto auuenimento, e grande) Qual ti par ch'ella ſtimi il più verace Sentimento, o preſagio? Cleop.2. 5.
Tragico. Cap. Dal ſuo rigor di ſaſſo non la moue Queſto mio ſpauentoſo Tragico auuenimento. Idil.6.
Avventura. auuenimento, accidente, ſorte, fortuna.
Altra. Alam. Tu pria faceſti al cieco Mondo conte L'alte auuenture. Lib.4. Eleg.2.
Aſpra. Alam. Ohime il leggiadro vel, che dolce, e piana L'aſpra auuentura noſtra al Mondo face. Son.
Cruda. Alam. Se l'è incontrata alcuna in terra, o in mare Poiche, laſſo, parti cruda auuentura. Son.
Fauſta. Fuſc. Queſta del gran Canopo habitatrice Dolce maga d'Amor, Zingara bella, Che in amoroſa, e placida fauella Fauſte auuenture altrui liera predice. Gem. Son.77.
Fiera. Ar. E diece caualieri anco haueuan cura Di dare à chi venia fiera auuentura. Fur.20. 38.
Lieta. Piccol. Ch'io poteſſi ſcourir d'onde il Ciel moue Le mie liete auuenture altere, e ſole. 1. Son.6.
Rara. Ar. Riſpoſe: quando fia, che tu mi faccia Veder queſta auuentura tua sì rara. Fur.5. 42.
Strana. Ar. Facendo hor vna, & hor vn'altra via Doue più hauer ſtrane auuenture penſa. Fur.4. 54.
Avventuriero. caualiero, o ſoldato di ventura, non obligato con ſoldo.
Inuitto. Taſſ. Son qui gli auuenturieri inuitti Heroi, Terror de l'Aſia, e folgori di Marte; Taccia Argo i Mini, e taccia Artù que' ſuoi Erranti, che di ſogni empion le carte. Liber.1. 52.
Avversario. contrario, nimico.
Aſpro. Alam. Pigliate eſſempio voi c'hauete in ſeno L'aſpro auuerſario. Son.11.
Crudo. Anguill. E ciaſchedun di lor crudo auuerſario A chi paſſi di là toſto s'oppone. Metam.2. 42.
Duro. Guid. Duri auuerſari di deſiri honeſti, Che n'hauean cara libertà rapita. Son.77.
Fero. Taſſ. Non che munir, non che guardar il loco, Ch'oppugna, e ſtringe aſpro auuerſario, e fero. Conq.11. 32.
Feroce. Mar. Così ehi dianzi il vide Auuerſario feroce in campo armato Scorergli in man lo ſcettro, il vide poi Paraninfo corteſe Venire in pace a ſtabilirgli il trono. Epit.2.
Gagliardo. Valuaſ. Ma già di forza egli, e di cor infermo Con l'auuerſario ſuo fiero, e gagliardo, Non più reſtar in campo ardito, e fermo, Ne pur ſoffrir di Tideo oſa lo ſguardo. Tebai.8. 166.
Infeſto. Gatt. Tirannico voler, brame nocenti De' tuoi sì infeſti, e rigidi auuerſari. Addol.19. 30.
Avversità. tutto ciò, che incontra di male, infortunio, calamità, trauaglio.
Dura. Taſſ. Habbia ſin qui ſue dure, e perglioſe Auuerſità ſofferte il campo amato. Liber.13. 73.
Seconda. Taſſ. Seconda auuerſità, pietoſo ſdegno Con leue sferza di là sù flagella. Liber.12. 87.
Avvertimento. ammonitione, auiſo.
Affettuoſo. Anguill. Con queſto affettuoſo auuertimento Ti laſcio, e per vn tempo al Ciel m'inuio. Metam.10. 297.
Amabile. Cap. O d'vn padre i ricordi, o d'vn amico Gli auuertimenti amabili, e ſoaui. Cleop.2. 5.
Avvolgimento. riuolgimento.
Obliquo. Grill. Vſciſti à tempo ſcaltro Di tanti obliqui, e ciechi auuolgimenti De i labirinti de l'humane menti. Rim. Canz.2.
Secreto. Taſſ. E ſe ne van doue vn gireuol calle Li porta per ſecreti auuolgimenti. Liber.19. 8.
Tardo. Taſſ. D'in sù le mura ad ammirar frà tanto Cheti ſi ſtanno, e attoniti i Pagani Que' tardi auuolgimenti, e l'humil canto. Liber.11. 12.
Tortuoſo. Corto. Fia bene ancor, che de' cauai, de' fanti Spingarſi armate ſquadre a la campagna, Che ſchierate, e ordinate, quand' ei giunga, Debban con tortuoſi auuolgimenti Aſſalti, ſcaramuccie, & inueſtite Rappreſentargli vn finto fatto d'arme. Alui.1. 4.
Azzurro. color cileſtro, che anco ſi dice turchino.
Dolce. Mar. Se ben quando ſi volge à i lieti giri Di quelle luci angeliche, e ſerene, Confuſa il ricco don ſi gitta à piede, Che di più dolce azur tinte le vede. Temp.158.
Puriſſimo. Bracc. Marchia l'inuitto eſſercito al colore D'vn puriſſimo azurro, e criſtallino, E ſembra il lucidiſſimo ſplendore Per l'Oriente vn tremolor marino. Vrb.3. 16.
Viuace. Brun. Già coo viuace azurro L'ampie ſtrade del Ciel ſul Ciel colonna, Ecco ſen' va repente Queſta dipiota Aurora. 2. Selu. Canz.4.
Azzimine. ornamenti, abbellimenti, che s'aggiuogono ad vna coſa per farla più vaga.
Forbire. Car. E gran maſſe d'argento, e gran vaſelli Di Dodoneo metallo; vna lorica Di forbite azzimine, e rinterzate Maglie dentro d'acciaro, e intorno d'oro. En.3.

B

Babelle. città di confuſione.
Alta. Brun. Di, ch'orgoglioſa e men l'alta Babelle, Che per vano d'alterigia empio trofeo, Sfidò le sfere, e minacciò le ſtelle. Epiſt.Heroi.2. 8.
Barbara. Malu. E qual ſuperba, e barbara Babelle Parte gl'idiomi, e ſupera le ſtelle. Del. Stanz.
Empia. Ferrar. Fuggi l'empia Babelle, Oue hà Satan ricetto Sotto mentito di pietate aſpetto. Meſſag.
Mole d'errori. Mar. Cangiar l'empia Babelle Mole d'error oe ſanda, Ne la ſcala ammiranda Del Partiarca Hebreo, che l'opre belle Per gradi di virtù porta a le ſtelle. Canz.
Orgoglioſa. Font. Se contro al Rè ſublime, Che con lucido piè calca le ſtelle L'orgoglioſa Babelle Torreggianti inalzò l'altere cime. Od.34.
Superba. Taſſ. Come ardirei vincer Babel ſuperba, e la Croce ſpiegar da Battro a Thile. Liber.7. 69.
Babilonia. città della Meſopotamia, Metropoli della Caldea.
Capo de' regni. Cap. Sorſe già ricca, e bella Donna de le città capo de' regni, Regia de' forti, e glorioſi Aſſiri La real Babilonia. Idil.9.
Empia. Taſſ. Pur n'haurei lunga fama oltra l'Egitto, Et oltra Babilonia empia, e ſuperba. Conq.12. 51.
Bacca. coccola, frutto d'alcuni alberi fruttici, o herbe ſeluatiche, come cipreſſo, ginebro, lauro, mortella, e ſimili.
Amara. Rich. Da voi, ch'amare bacche al cor fruttaſte, Lunge vn penſiero, amati lauri, i' volgo. Rim. Son.
Ferace. Ghel. Forſe perche da le midolle opime, E da bacca douea ferace, e vina Paſcer la fame de la bella Diua. Roſ.9. 56.
Silueſtre. Senec. Facile il cibo da le ſpine ſuelte Dan le ſilueſtri bacche. Ippol.2. 1.
Baccante. ſacerdoteſſa, o miniſtra di Bacco.
Ebra. Senec. O qual percoſſa dal Tebano Nume Ebra Baccante con irato paſſo Di Tirſo armata le frondoſe ſelue Spauenta. Troad.3. 1.
Infame. Anguill. Da poi c'hebber commeſſo il ſacrilegio Le ſpietate

iate Baccanti, infami, & ebre. Metam. 11. 13.

Infuriata. Remig. Qual Baccante, che mentre à i sacri altari Di Bacco i voti, e i sacrifici porge Da lui commossa infuriata corre. Epist. 10.

Sacrilega. Anguill. Non però Tioneo lascia impunito L'error de le sacrileghe Baccanti. Metam. 11. 20.

Spiritale. Valuas. Ciò detto, e gran ruina al Rè descritta La spirital Baccante in terra giacque. Tebaid. 4. 115.

Squadra lieta. Mar. Dico Bacco gentile, Che con sue liete, e strepitose squadre In ricca pompa altier facea ritorno Trionfator de l'espugnato Gange. Samp. 3.

Stolta. Mar. Tutta del bell'Adone a' danni intesa Sembra stolta Baccante, o Furia vltrice.

Bacco. figlio di Gioue, e di Semele: fù il primo, che trouasse il trionfo, e l'vso del vino, e perciò fù detto Dio del vino.

Almo. Anguill. Tolto che Bacco almo, e giocondo intende In giouane si bella i vaghi lumi. Metam. 8. 143.

Bromio. Anguill. Altri l'appella Bromio, altri Lieo, Questa Bimatre il chiama, e quella Bacco, Chi Niseo, chi Nitellio, e chi Tioneo, Altri Eleleo, altri Euante, altri Iacco, Lo nomano ancor Libero, e Leneo. Metam. 3. 303.

Dio bimatre. Anguill. Il dì nel qual le donne insane vanno, E ch'al bimatre Dio l'officio fanno. Metam. 6. 353.

Dio giocondo. Mar. Quando ecco arriuar quiui Il più giuliuo, il più giocondo Dio, Dico Bacco gentile, Che con sue liete, e strepitose squadre In ricca pompa altier facea ritorno Trionfator de l'espugnato Gange. Samp. 3.

Dio giouine sempre. Anguill. De lo Dio sempre giouine s'accende, E de l'amor si scorda di Teseo. Metam. 8. 148.

Dio giouinetto. Mar. Da l'altro lato mirasi scolpito Il giouinetto Dio, che'l Gange adora.

Dio lieto. Mar. Di terso oliuo è l'opra, e d'hedra cinto, E di pampini, e d'vue il lieto Dio Mostra da dotta man scolpito, e finto. Lir. Bosch. Son. 58.

Dio pampinoso. Mar. E in quella ancor, che d'vua purpurina Il pampinoso Dio le piaggie adorna. Samp. Sosp. 12.

Dio soaue. Valuas. Ond'à molti ch'vscir ne' campi à frotte Verso il mattin poi rimaner conuenne Tra i fiaschi vuoti del soaue Dio A spirar anhelando il sorso oblio. Tebai. 2. 20.

Dio Thebano. Anguill. Diede a gli Dei le lor primitie, e'l grano A la Trinacria Dea nel tempio offerse, Fè, c'hebbe il primo vin lo Dio Thebano. Metam. 8. 188.

Dio vermiglio. Mar. Ma di Bacco fratello Amor volando Con sua madre v'accorre, e Citherea, Ch'è del vermiglio Dio fidata amica, E da lui scompagnata agghiaccia, e torpe. Samp. 3.

Dio de' vini. Spin. Ecco la festeggiante il Dio de' vini, Che i soaui, e pregiati suoi rubini Hor in monili accoglie, hor gl'inannella, E con arte si bella I tralci lega, e tesse. Canz. 2.

Dio vinoso. Alam. Prima i piedi, e le man, lodi cantando Lieto al vinoso Dio. Colt. 3.

Inuentor del vino. Anguill. Nel sacro à puoto, & honorato giorno, Che fanno honore à l'inuentor del vino. Metam. 11. 2.

Nume ebro. Brun. Forse in te si rinoua Quel ch'a la Genitrice De l'ebro Nume auuenne. 2. Selu. Paneg. 1.

Nume Thebano. Anguill. E col largo fauor del Theban Nume Fean diuenir hor oglio, hor vino il fiume. Metam. 13. 227.

Padre Lieo. Test. Così dicea: quando ecco Dolce consolator di sue sciagure Il buon Padre Lieo sul lido appare. Lir. 26.

Pampinoso. Alam. Mà perch'io sento già chiamar da lunge Il pampinoso Bacco, e dir crucciosо, Che troppo indugio à dar soccorso homai A l'arbor suo. Colt. 2.

Baciatrice. donna che bacia.

Dolcissima. Ferr. Il bacio è vna dolcezza, Che quasi altra in amore Non si gusta maggiore; Dolcissima, e vezzosa baciatrice Fui ne l'età felice. Mir. 3. 2.

Scaltra. Guar. Bacianne, e si contenda Trà noi di baci, e quella, che d'ogni altra Baciatrice più scaltra Gli saprà dar più saporiti, e cari, N'haura per sua vittoria Questa bella ghirlanda. Past. 2. 1.

Bacio. l'atto del baciare.

Affamato. Tass. Baci affamati, e ingordi, A i cui misti diletti Nè mai si satia Amor, ne mai respira. 1. Am. Canz. 9.

Affettuoso. Remig. Daransi insieme affettuosi baci, Ch'ad ambidue sarà cortese pegno A lei d'amor, di pudicitia à lui. Epist. 13.

Alba. Brun. Che fauellar baciando, Che scherzare con baci Oratori amorosi, Di vaga lingua lingue, Compagni de le gratie, Nunci, e fiori d'Amore, Pizzicori animati, Alba de le dolcezze. 2. Selu. Cacc.

Alma. Benam. E' il bacio alma de l'alma, E tanto basti adonque Per mostrar ch'ogni dolce à questo cede. Past. Etn. 1. 4.

Amoroso. Remig. Che senza hauer d'altrui sospetto, o tema Dar mi potrai dolci amorosi baci, Come à baciarmi già materno amore Ti sospingeua, e riuerente affetto. Epist. 4.

Ape. Font. Tu ne gli vsci soaui Di due bocche gentili Ape industre d'Amor fabrichi i faui, E con aghi sottili Mentre i labri congiungi Pungendo alletti, & allettando pungi. Od. 27.

Ardente. Mar. E con gli ardenti baci, Che in lui dolce affigea, Cercaua se potea Riscaldar del suo bene Le fredde membra, & agghiacciate vene. 2. Lir. Canz. 16.

Arido. Mar. Ciò dicendo s'inchina Sù la bocca sfiorita, E da le labra fredde Si compiace, e le gioua Rapir gli aridi baci. Sàp. 8.

Asciutto. Rin. Insipida mi baci Clori gentil; non è soaue in tutto A l'aride mie labra il bacio asciutto. 3. Madr. 6.

Bello. Tass. Baci amorosi, e belli, Mentre che voi m'aprite Di rubini, e di perle alti tesori, E trà quelli, e trà quelli Aure dolci, e gradite Spirano di vitali Arabi odori. 1. Am. Canz. 9.

Caldo. Tass. Da le pallide labra i freddi baci Che più caldi sperai vuò pur rapire. Liber. 19. 107.

Carattere d'Amore. Font. Bel caratter d'Amore, Che con linea viuace Mostri aperto il desio, che scriue il core, Vago segno di pace, Caro cibo di vita, De' famelici spirti esca gradita. Od. 27.

Caro. Tass. Lecito sia ch'anzi la tua partita D'alcun tuo caro bacio mi console. Liber. 19. 108.

Casto. Molz. Vincan le conche senza hauer mai tregue I casti baci rintegrati spesso. Son. 6.

Chiaue. Font. Tu sei l'humida chiaue, Che'l tesoro più bello, Che rinchiude la bocca, apri soaue, Et in ricco vasello Di rubino spirante Porgi al cor, che languisce, acqua stillãte. Od. 27.

Cibo. Tass. Baci soaui, e cari, Cibi de la mia vita, C'hor m'inuolate, hor mi rendete il core. 1. Am. Canz. 9.

Cortese. Tass. Baci cortesi, e grati, E voi labri amorosi, Che tanto date altrui quanto togliete. 1. Am. Canz. 9.

Desio. Test. Il bacio è vn bel desio, Che s'ha di trasformarsi, Poiche ponsi in oblio La vita, e nel baciarsi Parte l'anima propria, e si trasforma, E'l corpo amante anima noua informa. Rim.

Dolce. Guar. O furto auuenturoso, o dolci baci, Dolci sì, mà non grati, Perche mancaua lor la miglior parte De l'intero diletto, Dauagli Amor, non gli rendeua Amore. Past. 2. 1.

Estremo. Anguill. Da i baci estremi à le defonte labbia; Che tanto amato hauea di baciar viue. Metam. 4. 140.

Fabro musico. Font. Tu bel musico fabro D'amorosa dolcezza Leghi in groppo d'amor labro con labro, E con viua allegrezza Fai stillar da due rose, Che Natura auuiuò, manne amorose. Od. 27.

Fedele. Ghel. Rendi il bacio fedel rendi à la bocca Da le tue labbia affettuose, e belle. Rof. 11. 71.

Feritore. Priul. Anzi si impetuosi Sù le bocche amorose I baci s'incontraro, Che nel doppio teatro De le labra vezzose, Nel seno spiritoso De' soaui sospiri, Nel bellissimo grembo De' leggiadri sorrisi Ambi cadero à vn tempo I baci feritori In campo di rubin guerrieri vccisi. Galat. 6.

Feruente. Herr. E imprime à le beltà onde, e giacenti Mille misti a i sospir baci feruenti. Bab. 3. 53.

Feruido. Tass. Con si feruidi baci, e con sì spessi Spinto da forza interna, & amorosa Ne le sue labra le mie labra impressi. Rinal. 5. 52.

Focoso. Rin. Nettar dolce trabocca Da i rubini amorosi, Mentre la lingua scocca Come da l'arco stral baci focosi. 3. Canz. 1.

Freddo. Remig. Od abbracciarti caramente, e torre De la faccia gelata i freddi baci. Epist. 11.

Furtiuo. Cap. Dopo i baci furtiui, e i cari amplessi, Che sotto il manto suo la notte asconde. Idil. 6.

Gelato. Test. E muto agonizante Io dia ne l'essalar gli vltimi fiati A la bocca di lei baci gelati. Lir. 28.

Gentile. Font. Vieni rapido intanto La mia bocca à ferire Bacio caro, e gentil, dolce al mio canto. Od. 27.

Giocondo. Grill. Bacio dolce, e giocondo Di quella bocca, che produsse il Mondo. 1. Canz. 5.

Gradito. Remig. Dolci versi cantando, alhor con molti Dolci, graditi, & amorosi baci I dolci versi interrompeui, e'l canto. Epist. 21.

Homaggio d'Amore. Cason. O d'Amor vero homaggio, Del corbeante pegno, Di fede amico segno, Baci ch'altrui togliete Quel, che dolce baciando ancor rendete. 1. 11.

Humido. Malu. Piano forse amoroso, Che l'Ionia Anfitrite Con diuortio ostinato Pertinace gli nieghi Gli humidi baci, e i turbolenti amplessi. Del. Lett.

Infocato. Mar. Alhor mi stringe entro le braccia, e mille Groppi mi porge d'infocati baci.

Ingannеuole. Ghel. Che col bacio ingannеuolè, e col ciglio A

sì fiera tragedia aprì la ſcena. Roſ.22. 72.

Innocente. Guar. I puri ſcherzi altrui Contaminando, ardiſti Miſchiar trà finti, ed innocenti baci Baci impuri, e laſciui, Che la memoria ancor ſe ne vergogna. Paſt.3. 3.

Inſidioſo. Murt. Non alhor, che ſon doppi, e che mordaci Gli inſidioſi baci. Rim. Madr. 248.

Intempeſtiuo. Mar. Trà le braccia la ſtrinſe, e mille, e mille Va-ni le porſe, e intempeſtiui baci. Samp.6.

Interpoſto. Anguill. E d'interpoſti baci, mentre dice L'auida bocca ſua rende felice. Metam. 10. 249.

Laſciuo. Anguill. Vn bacio ella le diè tanto laſciuo, Che tal mai non l'hauria dato vna vecchia. Metam.14. 269.

Legitimo. Achill. O bei labri vermigli, Radici humide, e dolci Di teneri coralli, Radici ſoura cui Sul meriggio d'Amor vedrò ſouente E naſcere, e fiorire I legitimi baci à la mia bocca. Rim. Idil.7.

Lento. Taſſ. Se ben gli ardenti baci Raffrenò la temenza, E la vergogna, o ſe lli Più lenti, e meno audaci. Amint. 1. 2.

Lungo. Chiabr. E pure al pianto rallargando il freno Con lunghi baci glie ne lauà il viſo. Vol.4. Scio.

Mare di dolcezza. G. B. Pon. Il bacio è di dolcezza vn mar profondo, Oue lieto, e giocondo Finiſce il corſo ſuo l'auriga Amore. Canz.3.

Meſſo d'Amore. Mar. Giuda, amico ne vieni? ò pur fallaci Sono i meſſi d'Amor? s'amico vieni Perche turba d'armati intorno meni? E ſe nemico ſei, perche mi baci? Lir. Sacr. Son.17.

Meſſo loquace. Mar. Baci queſti non ſon, mà di concorde Amoroſo deſio loquaci meſſi. Adon.8. 126.

Molle. Taſſ. Sorriſi parolette, e dolci ſtille Di pianto, e ſoſpir tronchi, e molli baci. Liber.16. 25.

Mordace. Mar. Baciami, e poi ben mio Mordi, minaccia, ingiuria pur, ſe ſai, Chè non ſaranno alhor, benche mordaci, Minaccie, ingiurie, e morſi altro, che baci. 2. Lir. Madr.16.

Moribondo. Brign. Moribondi miei baci, In altri tempi più felici haureſte Da queſto core hauuto D'amoroſi ſoſpir care riſpoſte. Giorn.3.

Mormorante. Mar. Souente il mar con mormoranti baci A lambirle il bel piè ſtendea la lingua. Samp.3.

Nodo caro. Teſt. Il bacio è vn caro nodo, Che inſieme i cori accoppia. Rim.

Nodo indiſſolubile. Imper. Son nodi indiſſolubili, e tenaci Infocati i deſiri, ardenti i baci. Ruſt.9.

Nuntio di pace. Caton. Baci parto de l'alma, Bel legame de' cori, Dolce aura a' dolci ardori, Cibo al deſio viuace, Ne le guerre d'amor nuntij di pace. 1. 11.

Oratore. Caſon. Baci oratori arditi De gli amanti cootenti, Muti sì, mà eloquenti, Care api auuenturoſe Libanti il mel ſol d'animate roſe. 1. 11.

Parola. Benam. Sono parole i baci, Ch'eſprimon più de le parole iſteſſe I concetti viuaci. Paſt. Etn. 5. 1.

Pecchia. Rich. Pecchie voi mi ſembrate, Baci diletti, e cari, Che fra roſe animate Almi licor ſucchiate, E poſcia, api ſoaui, Nel profondo del cor formate i ſaui. Rim. Madr.

Pegno. Teſt. Pegno d'amore è il bacio, Nuntio del cor, che langue. Rim.

Preghiera. Ferr. Che'l bacio de l'amante è vna preghiera Da far venir humil l'amata altera. Mir.3. 2.

Riſtoro. Mar. O baci auuenturoſi, Riſtoro de' miei mali, Che di nettare al cor cibo porgete, Spiriti rugiadoſi, Senſi d'Amor vitali. 2. Lir. Canz.1.

Riuerente. Goa. Fanno frà lor conteſa Chi primiero v'affigga Vn riuerente bacio. Antig. 3. 4.

Rugiadoſo. Murt. Da quella bocca mille Eſcono alhora ſchiere Di rugiadoſi baci, Di ſpiriti viuaci. Rim. Canz.22.

Saetta amoroſa. Font. O ſaetta amoroſa, Che da l'arco animato D'vn bel tenero labro eſci vezzoſa, E con l'aura del fiato, Che infocata ſol rendi Per la via de la bocca al cor diſcendi. Od.27.

Saporito. Guar. Bacianne, e ſi contenda Trà noi di baci, e quella, che d'ogni altra Baciatrice più ſcaltra Gli ſaprà dar più ſaporiti, e cari, N'haurà per ſua vittoria Queſta bella ghirlanda. Paſt.2. 1.

Sdegnoſetto. Teſt. Mà ſe formate i baci Quei baci ſaporoſi, Sdegnoſetti, e ritroſi, D'infinita dolcezza il cor ſi paſce. Rim.

Soaue. Guar. O che ſoaue baciò Da la mia donna hebb'io, Non sò ſe don di lei, ſe furto mio. Madr.72.

Soauiſſimo. Mar. Soauiſſimi baci, Baci non già mà ſtrali, Dolci sì ma mortali. 2. Lir. Madr.26.

Sonante. Maſſ. Là ve de' caſti baci i dolci ſegni Scorgo humidetti ancora, Sonanti baci auido affigo anch'io. Madr.72.

Sozzo. Benam. Mà la nobile vergine è non lenta Ne lo ſchermirſi, e i ſozzi baci vieta. Mond.3. 79.

Spiritoſo. Caſon. Alhor lieta prendeui Bramati pegni d'amoroſe paci Dal bel volto, e ſuggeui Mille ſoaui, e ſpiritoſi baci. 1. 2.

Stomacoſo. Leng. Faià vago del vio, ch'à i labri tiene, Scoppiar sù vetri ſtomacoſi baci. Eleg.19.

Strale baciante. Imper. Mentre ſcoccando caramente in lei I bacianti ſuoi ſtrali il cor ſaettà. Ruſt.9.

Tenace. Ghel. Siano incenſo i deſir, vittima i baci, Ahi chi frena il mio cor sì che tenaci Non gli furi à quegli oſtri, e mi contenti? Roſ.6. 25.

Tenero. Malu. Perche tenero bacio, o molle ampleſſo Forma imagine acerba à le tue brame, Erger, Filli, vedrai ſul mirto infame Vn inſerto lugubre il tuo cipreſſo. Del. Son.21.

Tromba. Font. Tu con ſuono ridente Sei nel campo amoroſo Deſtatrice d'ardir tromba cocente, Et araldo vezzoſo Innocenti homicidi Ne la guerra d'Amor gli amanti sfidi. Od.27.

Tromba loquace. Cap. Que' tuoi ſoaui baci, Que' baci vezzoſetti, In cui laſciuia il ſuo velen non pone, Son pur trombe loquaci, Che ne' più forti petti Chiamano à guerreggiar ſenſo, e ragione. Occup. Canz.8.

Tronco. Brun. Ben mi rimembra il dì, ch'egra partenza Fei da Madonna, e che con tronchi baci Legommi in vno con la lingua il core. 2. Selu. Canz.9.

Vedouo. Teſt. Ond' auido in quel punto apre ei le braccia, E l'ombre fredde abbraccia, Donando in vece de l'amato nume Vedoui baci a l'inſenſate piume. Lir.5.

Vergine. Bemb. Si cangino trà voi vergini i baci. Epit.

Viperetta. Font. Tu ſpirando entro i ſeni, Viperetta vitale, Vai con morſi d'amor dolci veleni. Od.27.

Viuace. Ghel. Mentre a la tomba tua, caſte, e viuaci Porgo ſpoſa fedel, vittime, e baci. Roſ.11. 75.

Voce tacita. Caſon. Baci tacite voci De l'anime languenti, Meſſaggieri veloci De' ſpiritali accenti, Voi ſiete arme mortali D'Amor, e nel dar morte arme vitali. 1. 4.

Bacio di Giuda traditore.

Empio. Grill. Tra le furie, e le faci De l'agitato core Tu concepiſti il bacio empio d'errore, Onde nato primier, poſcia infamaſti L'innocenza de' baci, E feſti dubbie le ſue certe paci. 3.Madr.7.

Fallace. Grill. Se nel bacio fallace ahi non ſi ſcocca, E paſſa l'alma il diſpietato ſtrale. 3. Madr.9.

Falſo. Grill. Altri ſcoprendo, ahi ſpirto nequitoſo, Te pur diſcopri in falſo bacio aſcoſo. 3. Madr.18.

Homicida. Grill. Arco fù quella bocca, arcier la morte, Che tentò forſe con l'acuto ſtrale Di quel bacio homicida, Se ne l'huomo tradito e Dio mortale. 3.Madr.12.

Indegno del nome. Grill. Ben quella pace c'hai Quella pace tu dai Bacio indegno del nome, e del ſoggetto, Sol del velen d'inferno ohimè concetto. 3 Madr.23.

Infamatore. Grill. Ecco al fuoelto lampo D'armati, e d'armi, e faci Il repentino tuono Del crudo bacio infamator de' baci. 3. Madr.11.

Infame. Grill. Onde nel bacio infame Reſtò traffitto l'innocente Amore. 3. Madr.9.

Infedele. M.A. Velot. Onde la piaga il mio Signor eleſſe Di quel bacio infedele aſſai men rea. Parn.Scai. Son.4.

Mentito. Grill. Oſaſti pure, ò temeraria morte, Entro l'aguato d'vn mentito bacio Nel proprio volto inſidiar la vita. 3. Madr.14.

Mentitore. Grill. Tu di ſeme di morte O bacio mentitor, foſti concetto Del Traditor nel diſpietato petto. 3. Madr.8.

Miniſtro d'odio. Spina. Eſci bacio mal nato, eſci dal regno D'Amor, che pria nudriſti, empio hora vccidi, Bacio che i cori vniſti, hora diuidi: Bacio miniſtro ſol d'odio, e di ſdegno: Bacio sì amico, e già di pace ſegno, Hor ſegno ſol, ch'a mortal guerra sfidi: Bacio peruerſo, e più quanto più affidi, Fido pur quanto à morte hoggi ſei pegno. Son.153.

Perfido. Grill. Penoſiſſimo Chriſto, Già non cred' io, che'l fele A l'aſpro aceto miſto Foſſe a le labra tue così crudele Come quel bacio perfido, e mentito, Onde foſti tradito. 3.Madr.21.

Scelerato. Mar. Per lo ſquarciato ſen l'alma ſi ſciolſe, Che per l'indegna bocca, onde già vſcìo Lo ſcelerato bacio, vſcir non volſe. Lir.Sacr. Son.18.

Segno di guerra. Grill. Cari pegni di pace, E d'amor cari pegni, Puri baci innocenti, Come vn crudel mendace, Ohimè, vi rende infami infra le genti, S'hoggi d'odio, e di guerra ei vi fà ſegni? 3. Madr.10.

Traditore. Mor. Il bacio ch'è d'amor meſſo, e di pace, Ne la tua bocca infame Di guerra indicio fù, ſegno d'aſſalto: Ahi bacio traditore! Che col pegno d'amor tradiſci amore; Bacio non foſti tu, mà dardo, e ſtrale. Mort.1. 5.

Trōba. Grill. Crudel tutto ei t'accolſe In quella bocca audace Per farne il bacio mētitor di pace; Che mentre a Chriſto il dà, mentre rimbōba De l'aſſalto di Chriſto è ſegno, e tromba. 3.Madr.6.

Ba-

BADILE. stromento rustico di ferro, simile alla pala;

Pala ferrea. Imper. Và dietro à questi, e da la caua immensa Con lá concaua man di ferrea pala, Quel già smosso terren, ch'ei gli ministra, Hor à destra fuor gitta, hor à sinistra. Rust.4.

BAGNO. luogo pien d'acque tepide, e calde, o naturali, o artificiali.

Feruente. Anguill. Doue l'odor sulfureo à l'aria noce, Ch'essala fuor di quei feruenti bagni. Metam.5. 131.

Odorato. Valuas. Lo ristorò con odorato bagno E degna mensa d'vn Signor sì magno. Cacc.4. 175.

Sontuoso. Grat. Di sontuoso bagno ambo souente S'attussan ne la conca. Cleop.6. 6.

Superbissimo. Grat. Giunta al palagio iui l'ancelle hauieno Superbissimo bagno apparecchiato. Cleop.13. 68.

BAIA. città di Campagna vicina al mare, da i Romani frequentata per le fertilità, & amenità sua.

Dilettosa. Mut. Procida humil, le dilettose Baie, La veneranda Cuma, il gran Miseno, Cantano intorno à proua. Canz.1.

BAIONA. città della Guascogna.

Antica. Bracc. Non si vien qui per trauagliar con l'armi La vostra pace, o per fermare il piede Doue s'honora d'intagliati marmi Baiona antica, e la sua nobil sede. Rocc.11. 9.

BALATO. voce delle pecore, e delle capre.

Humile. Ghel. Pauentaranno a' vostri humil balati, E di cani, e di lupi vrli, e latrati. Ros.26. 89.

Mesto. Mar. Pouera greggia, il cui doglioso stato Il tuo core à pietà punto non piega, Se ben con mesto, e querulo balato Notte, e giorno per me ti chiama, e prega. Samp. Sosp.17.

BALCONE. finestra.

Cristallino. Cap. Il balcon cristallino homai sfauilla Del chiaro lume, onde s'adorna il polo. Occup. Son.3.

Sourano. Tass. L'Aurora intanto il bel purpuren velo Già dimostraua dal souran balcone. Liber.9. 74.

Sublime. Mar. Quiui soura vn balcon sublime, & erto A rimirar l'vccision funesta. Strag.2.

BALDACCHINO. arnese che si porta, o si tiene affisso sopra le cose sacre per difenderle da immondicie, e sopra i seggi de' Prencipi, e gran personaggi in segno d'honore.

Cielo d'argento. Tass. E sotto l'ombra d'vn gran ciel d'argento Porpora intesta d'or preme col piede. Liber. 17. 10.

Smeraldeo. Imper. Ma sul capo di lui sferico incurui Smeraldeo baldacchin di viue frasche. Rust.16.

BALDANZA. vn certo apparente ardire con letitia, sicurtà d'animo, coraggio, ardimento.

Alta. Tass. Mostrano alta baldanza à speme mista Gli occhi, ch'apron lucente vn nouo Sole. Rinal.11. 65.

Amorosa. Tass. A tai parole si cortesi, e care D'amorosa baldanza il cor ripieno Mossi per gire à lei. Bosch. Egl.4.

Audace. Tass. Ma poi, ch'insieme con l'età fiorita Mancò la speme, e la baldanza audace. Liber.7. 13.

Empia. Silu. E s'auuien che vittoria altri consegua, E reprima di quel l'empia baldanza. Madd.4. 25.

Franca. Bracc. E l'vn contra de l'altro audace, e presto Mostra in franca baldanza animo fiero. Rocc.11. 70.

Honesta. Tass. A l'honesta baldanza à l'improuiso Folgorar di bellezze altere, e sante, Quasi confuso il Re, quasi conquiso Frenò lo sdegno, e placò il fier sembiante. Liber.2. 20.

Humile. Gatt. Humil baldanza alhor al cor gli sorge, E come ei fosse à tanta luce cieco, Si risensa, e festante in queste note A lei de l'alma sà le voglie note. Addol.32. 35.

Intrepida. Grat. Che intrepida baldanza in lei rauuiua Con le sue doti a gara arte, e Natura. Cleop.4. 30.

Sciocca. Mar. O quante volte con baldanza sciocca Dopo lungo pregar oracol sordo Stendendo và l'inamorata bocca A l'inganoo soaue il labro ingordo. Galer.Ritr.

Sicura. Tass. Poscia verso l'antica alta foresta Con sicura baldanza i passi gira. Liber.18. 17.

Timida. Batti. Ch'affetto in vn di madre, & osseruanza Spieghi d'ancella; e quel non men fecondo, Ch'amante questa, in atto humil giocondo Il parto adori, e in timida baldanza. Son.

Traditrice. Gatt. Sono sturbati i perfidi pensieri, E la baldanza traditrice scema. Scot.7. 76.

BALENA. specie di pesce di marauigliosa grandezza, che getta l'acqua più alta che niuna generatione di pesce.

Ampia. Trons. Quand' ecco fuor de l'onde ampia Balena, Che d'acque hà seco vna montagna intera, E turba col mirar l'aria serena, Tanto hà la luce disdegnosa, e fiera. Cost.9. 67.

Aspra. Mar. Fier Orche, ingorde Foche, aspre Balene Fate sede à costei de le mie pene. Lir. Bosch. Son.75.

Elefante del mare. Bald. Non Delfini, o Balene Quei destrieri del mar, quelli Elefanti. Rim.Heroi. Epit.1.

Immane. Car. Cingean Nettuno alhor da la man destra Torme di Pistri, e di Balene immani. En.5.

Immensa. Gius. Tal l'immensa Balena al par non haue De' minor pesci leue, e pronto il moto. D. Sett.5.

Mostro horrendo. Bracc. Giunge, e vomita là sul curuo lito L'horrendo mostro il caualier smarrito. Rocc 6. 67.

Pesce formidabile. Bracc. Mà sopraggiunto al caualier Francese Aprì la bocca il formidabil pesce, E lui con mezo il mar dentro vi prese, Chiude poi l'antro, e più 'l guerrier non esce, E pur viue, e respira, e non contese Son l'aure fosche à l'alitar ch'ei mesce, Là giù per entro al cauernoso chiostro Con lo spirar del portentoso mostro. Roc.6. 66.

Smisurata. Mar. Segue il suo maschio per le vie profonde La smisurata, e rumida Balena.

Terror del mare. Imper. O il furor teme de la gran Balena De l'Atlantico mar terror maggiore. Rust.7.

Vasta. Ghel. O da l'onde gittata in sù l'arena Del gran mare Ocean vasta Balena.

BALENARE. il lampeggiar del baleno, o d'altra cosa.

Alterato. Bracc. Folgora à lui da l'incauato ciglio, Quasi da vn antro affumicato, e fosco, Vn alterato balenar vermiglio Di fauille, di lagrime, e di tosco. Rocc.1. 18.

Torbido. Bracc. Non risponde Torras, fuor che gittando Torbido il balenar de gli occhi suoi, E qual mastin sù l'auuentato sasso Mormora, e morde in suon confuso, e basso. Roc.7. 53.

BALENO. lampo di fuoco, che si vede talhora nell'aere quando vuol piouere, o pioue.

Arso. Moron. Mà corri ratto più ch'arso baleno, Nè salutar alcun, perche non sia Quel saluto al tuo corso intoppo, e freno. 1. Sacr. cap.1.

Chiaro. Mar. Onde balen di luce vsci si chiaro, Che'l Mondo al par del Sol trascorse intorno Dal fin de l'ombre a i termini del giorno. Temp.63.

Empio. Imper. Scoccato sostenere, & incontrare L'aspra saetta sua l'empio baleno, Che'l cor m'accese, e incenerimmi il seno. Rust.6.

Fugace. Mar. L'altro è fanciul, che qual balen fugace E venuto, e sparito, E donato, e rapito Chiuse le luci al Sol, quando l'aperse. Epit.2.

Horrendo. Maln. Poscia d'irato Ciel presto baleno O tuoni horrendo, o fulmini mortale, Che se in braccio al mio ben godrò sereno I dì felicitati, à me non cale. Del. Stanz.

Horrido. Dnn. Ardisti al ferro intrepide non meno, Che bramose le luci hauer riuolte Godendo a' rai de l'horrido baleno. Alcid.

Infocato. Mam. Infocati baleni, accesi lampi, Comete infauste, ed infiammate stelle Scorron maligne, e felle De l'aria aperta i campi, Lasciando in ogni loco Vestigi di furor, segni di foco. Canz.

Inuisibile. Vall. Ahi che quasi inuisibile baleno De l'amate bellezze il nouo lampo Non toccò gli occhi, e penetrò nel seno. Guacc. Son.2.

Rancio. Imper. Mentre ingemmando al liquefatto Mondo Di chiare perle i notaiori alberghi, Ne gli alberghi stellati ei ne riflette Ranci i balen di sua temprata fiamma. Rust.16.

Spada del Cielo. Brun. Sembra il globo di ferro, il ferreo tuono Balen, spada del Ciel, stridolo suono. 2. Selu. Cleop.

Torbido. Mar. Vibra balen, che torbido, & impuro Le stelle attrista, e discolora il Sole.

Toruo. Mar. L'occhio pien di terrore, e di brauura Infra nero, e verdiccio altrui spauenta, E con toruo balen di luce oscura La fierezza, e'l furor vi rappresenta.

Tremolante. Mar. I cui raggi sereni Quasi di foco, e d'oro Tremolanti baleni Ferian del vicin mar l'humido argento. Samp.5.

Tremolo. Mar. Ne l'humidette, e rugiadose stelle Vibraua foco vn tremolo baleno. Temp.217.

BALIA. nutrice, che allatta gli altrui figliuoli.

Accorta. Anguill. Dorme vicino à lei la balia accorta, Tal che vdendo il rumor dal letto sorge. Metam.10. 157.

Cortese. Benam. Che de la balia nobile, e cortese Parue sdegnasse i pueril trastulli. Coloss.74.

BALISTA. sorte di balestra colla quale si gettano sassi, o saette.

Horrida. Herr. Ed alte torri, ed horride baliste, Onde auuentansi in aria e sassi, e strali, Ed altre, ed altre variate, e miste Moli superbe, e machine murali. Bab.11. 2.

Torta. Senec. Adornata di torri: ed il guerriero Non armaua la destra, e non rompea Torta balista le tenaci porte Con graui sassi. Ippol.2. 1.

BALLO. il ballare, danza.

Adorno. Imper. Si poi mentr' io Di quà col suono, ella di là col canto Facendo risonar e l'aura, e'l Cielo Di Tersicore orniamo il ballo adorno. Rust.15.

Amoroso. Petr. Destami al suon de gli amorosi balli. Son.184.
Arte danzante. Imper. Ond' ella il ballo al suono, io il suono al ballo, Ella à l'arte sonora arte danzante, Io à l'arte danzante arte sonora Aggiungendo ad ogni hora, altrui mostriamo, Che ciò ch'insegna il suono, e ciò ch'aprende Scolaro orecchio, il pie maestro rende. Rust.15.
Caro. Dom. Nè fanciulla guidò più cari balli, Nè più soaue canto alcuna espresse. Son.46.
Dilettoso. Rin. Qui trà le chiare linfe In dilettosi balli Scherzan d'amor le lasciuette Ninfe. 3. Canz.6.
Dolce. Tass. E col soaue suon de' suoi cristalli Parea ch'altri inuitasse à dolci balli. Rinal.12.61.
Errore regolato. Rich. E sol ne' vostri regolati errori, De gli altrui strati, e di mia morte vaghe, Calpestando il terren, calcate i cori. Rim. Son.
Festeuole. Catull. Con piè prospero mena Gli festeuoli balli, E con destra felice La risplendente face porta inanzi.
Festoso. Campeg. Al suon di cetre accompagnando il passo Festosi balli, e liete danze ei mena. Lagr.10. 30.
Horribile. Bald. Mà ben per tutto poi la sacra stanzà A gli horribili balli, à gli vlulati Freme de le Baccanti. Rim.Pros. lib.1.
Industre. Imper. E per far il suo corpo io ballo industre Più lieue al passo, più spedito al salto. Rust.5.
Lasciuo. Piccol. Li Dei marini alzati sopra l'onde Stupidi, e queti ad ascoltarui intenti Obliando i lasciui, e cari balli. Son.19.
Leggiadretto. Mar. Soura frenati pesci ite d'intorno Lieti menando, e leggiadretti balli. Lir. Bosch. Son.75.
Leggiadro. Imper. Che non di vanità peccante il core, Nè di folle desio la mente infetta, Ne i leggiadri suoi balli è intenta, è immersa. Rust.15.
Lieto. Intron. Quella con cui il mio cor sol fà soggiorno Guida a lieti, & amorosi balli. 2. Son.28.
Ondoso. Trons. E folto stuol di natator delfini Ondosi balli intorno a' legni ordia. Cost.9. 9.
Periglioso. Ar. E se potesse senza biasmo alcuno Si trarria fuor del periglioso ballo. Fur.31. 25.
Placido. Font. E nel campo odorato Fra' soaui interualli Fai con gatrulo piè placidi balli. Od.6.
Pomposo. Rin. Potresti, e'l piè d'argento, e i capei d'oro Stringer l'Aurora a i più pomposi balli. 1. Son.53.
Rusticano. Bracc. Pur come al suon de' rusticani balli Citaredo talhor di turba è cinto. Croc.20. 64.
Soaue. Guidi. E trà i balli soaui Viue il Sol, che fà lume à la sua vita. Od.18.
Solazzeuole. Ar. Vedransi celebrar dentro à le porte In molte parti solazzeuol balli. Fur. 17. 21.
Strepitante. Rin. Frena pastor gli strepitanti balli De la sparsa sua greggia, e preso à l'hamo, Non furiar tu pesce in quei cristalli. 1. Son.101.
Vezzoso. Tass. Perche non merti in Ciel vezzosi balli Guidar in compagnia de l'altre stelle. 1.Am. Canz.10.

Balsamo, ragia pretiosa, che fà vn albero, chiamato del medesimo nome.
Annoso. Imper. Non di balsamo annoso, E non d'oglio incorrotto Quel corpo immacolato vnqua fia sparso. Ter. Stanz.82.
Eccelso. Adem. Qual di balsamo eccelso, o d'aureo fiore, Ch'in bel giardin trapianti induitre mano, Sembrò, Francesco, il gratioso odore, Che la tua santità spirò lontano. Cl. Son.33.
Eletto. Ghel. Come in vase d'or fin balsamo eletto Serba vn soaue, e pretioso odore. Ros.8. 12.
Eoo. Trons. Copia d'humori pretiosa, e grande Stillan dal tronco lor balsami Eoi. Cost.2. 67.
Eterno. Brign. Solo perc'habbia il nome Balsamo eterno da' pur. gati inchiostri Incontra vn cor gentil belle ferite. Giorn.1.
Gentile. Test. Sudin Arabi odori Di balsamo gentil sparse le chiome. Lir.18.
Odoroso. Maur. A' cui soli dal Ciel fauor, non caso Diede à produr i balsami odorosi. Tab.7. 73.
Sabeo. Malu. Fa ch'al suo piede pioua Di balsami Sabei concauo elettro. Del. Od.2.
Vitale. Achill. Ma se penna famosa Non sparge i vostri annali De i balsami vitali, Onda di chero inchiostro Porterà giù per Lethe il nome vostro. Rim. Canz.1.

Balza, ripa, luogo scoscefo ne' monti di pietra viua in foggia ritonda fatta come à gradi: luogo dirupato, rupe.
Acuta. Test. A l'erto giogo de l'acuta balza Ei vasta pietra inalza, E ne gli eterni precipitij in vano Senza posa trouar stanca la mano. Lir.6.
Alpestre. Cap. Ch'inamorate hauria le pietre istesse Di quelle balze alpestri. Idil.2.
Alpina. Mar. Chi sarà, che mi vieti, Che con mortal ruina Da questa balza Alpina Trabòccando io non pera? Samp.3.
Aspra. Tans. Quando coprirsi il Mondo di negr' ombra Vide Pietro da l'aspra horrida balza. Lagr.5. 44.
Discoscesa. Mar. Poi de l'obliqua, & intricata valle Premendo và la discoscesa balza.
Erma. Gatt. Paesi incolti, balze erme, & alpestre S'attergono con si felice corso, C'hauer sembrauan l'ali i legni al dorso. Scot.6. 69.
Erta. Bald. La Tiranna del Mondo: à l'erta balza Litiida, à pena il fosco ciglio inalza. Rim. Moral Canz.5.
Hispida. Mar. L'altra vestia l'hispide balze alpine Di duri sassi, e di pungenti spine.
Horrenda. Ar. Quiui sul più solingo, e fiero colle Cinto d'horrende balze, e di ruina Siede vn Tempio il più bello, e meglio adorno, Che vegga il Sol fra quanto gira intorno. Fur. Agg.1.1.
Horrida. Guar. Mà non bisogna più d'alpestre rupi Schermo, o d'horride balze. Past. Prol.
Inaccessibile. Mar. Van per burroni cauernosi, e cupi, Per balze inaccessibili, & inculte.
Inchinata. Imper. Lungo il sentier de l'inchinata balza Ad aprirmi il camin dunque io non tardo, Cursore è il passo, precursore è il guardo, Quanto m' indrizza l'vn, l'altro m' inalza. Cas1. 62.
Inhospita. Mar. Non ti dis'io: di seguitar deh lassa Per inhospite balze orme ferine?
Muscosa. Imper. Quinci poi lunge alquanto assiso stassi Sù le muscose, e solitarie balze Vn altro pescator sagace, e pronto. Rust.7.
Numidica. Test. Da Numidica balza Vrna superba à fabricar intento Per me dotto scalpel marmi non tolga. Lir.25.
Ombrosa. Mar. Ma in quell'ombrosa, e solitaria balza Cui l'onda, o Po itemo, abbraccia, e fiede, Là ve l'alpestro Lilibeo si vede, Ch'oltra le nubi la gran fronte inalza. Lir.Bosch. Son 82.
Rigida. Stroz. Varca rigide balze, e calle incerto, Scoscesa falda, e precipitio atroce. Ven.1. 51.
Ruinosa. Leon. Habitar fosche grotte, alpestri monti Frà sterpi, spini, e ruinose balze. Tand.1. 1.
Sassosa. Tans. Mira quella sassosa horrida balza, Che con altiere cime il Ciel minaccia. Lagr.10. 29.
Scoscesa. Mar. Da la scoscesa, e ruinosa balza Senz' alcun danno ei la solleua, & alzà.
Solitaria. Mar. Ne verrò teco in solitaria balza, Ogni disuguaglianza Amor adegua.
Spezzata. Andr. Altri veggio sudar l'Alpi varcando, Varcando i monti, e le spezzate balze, E sanguisuche à l'oro Da' lor seni succhiar gran vene d'oro. Adam.5. 4.
Tenebrosa. Trons. Là ve Soratte tenebrosa balza Sul curuo dorso trà le nubi inalza. Cost. 17. 43.

Bambino, piccol fanciullo, fanciullino.
Delicato. Guar. Ne fa nascere Amore, Il qual prima nascendo E' delicato, e tenero bambino, E mentre è tale in noi sempre è soaue. Past.3. 6.
Dolce. Ghel. Surse la Diua immantinente, e volle Farne al dolce Bambin pouera cuna. Ros.6. 49.
Innocente. Grill. Non fuggir, non fuggir, deh non fuggire Caro, e rubello mio, Che non armato di disdegno, e d'ire, Mà bambino innocente à te vegn' io. 1. Madr.262.
Lattante. Cason. Quel bambino lattante Piagne, e rider non sa, forse lo sdegna. O ben dotto ignorante, Ch' a te superbo insegna, Come pianger nascendo Sol deue l'huomo, e poi morir ridendo. 2. 10.
Semplice. Tass. Qual semplice bambin mirar non osa Doue insolite larue habbia presenti, O come paue ne la notte ombrosa, Imaginando pur mostri, e portenti. Liber.13. 18.
Tenerello. Ghel. Nè più che fosse egli di scoglio, o d'Elce Moueresi al taglio il tenerel Bambino. Ros.4. 75.
Tenero. Guar. O dolente memoria, il cor perdei, Anzi quel che del core M'era più caro assai, Bambin tenero in fasce, Vnico figlio allhora, e da me sempre E viuo, e morto vnicamente amato. Past.1. 4.
Vezzoso. Guar. Posaua entro vna culla Bambino in fasce, e ben vezzoso ancora. Past 5. 5.

Banda, compagnia, o quantità di soldati.
Bellicosa. Car. Incontro à lor da l'altra parte vsciro Il fier Messapo, i cauallier Latini, Corace col suo frate, e di Camilla La bellicosa banda. En.11.

Banda, trauersa di drappo, che si porta al collo, o à tranerso per gala, o per diuisa.
Funesta. Trons. Corta zagaglia hà in mano, e à color moro Porta per maggior duol bande funeste, E ne la targa oscura nube acco-

accoglie, Col motto: Da l'horror fulmini sciogliè. Cost.2.41.

Bandiera. Drappo legato ad hasta, dipintoui dentro le imprese de' Capitani, o l'arme de' Prencipi, e si porta in battaglia: insegna, stendardo.

Atra. Lall. Già Febo in mare i suoi destrier sospinti, Cedeua il campo a l'auuersaria altera, Che d'hauer vincitrice i raggi estinti Inonfando spandea l'atra bandiera. Tit.2. 77.

Gemmata. Herr. Di gemmate bandiere, e fiocchi abonda, E par la poppa di piropi allume. Bab.4. 2.

Leggiera. Mar. Non trema à l'inquieta aura incostante Sù le voste grand' arbori bandiera, Che del mio vago, e vagabondo amante Non sia meno volubile, e leggiera. Lid. Abb.9.

Pomposa. Herr. Và per l'ampie sue sponde il chiaro Eufrate, Oue l'eccelsa, e ricca naue al vento Le pompose bandiere ha neua alzate. Bab.4.36.

Sparsa. Tass. Sparse al vento ondeggiando ir le bandiere, E ventolar sù i gran cimier le penne. Liber.20. 28.

Spiegata. Bracc. Pur che debbano vscir le schiere armate A bandiere volubili, e spiegate. Rocc.6. 22.

Tremola. Brun. Dando spirto à le vele, aure leggere Scuotano pur nel mar le tue famose Tremole à par del mare alte bandiere. Epist. Heroi. 2. 11.

Volubile. Bracc. Suentolan le volubili bandiere Con ampie tote à l'aure fresche, e molli. Vrb.1.59.

Bando. decreto, legge, ouero ordinatione notificata publicamente à suon di tromba dal banditore.

Inesorabile. Valuas. Come Agenor con pena capitale Impose a' figli inesorabil bando? Tebai.1.2.

Rigoroso. Campeg. Con rigoroso bando inuita, e chiama Gli huomini vecchi, e i più periti Hebrei. Lagr.15. 69.

Bara. stromento di legname fatto à guisa di quel del letto, con rete di corda nel fondo: metteuisi il cadauero per portarlo alla sepoltura: cataletto.

Eccelsa. Brun. Inanzi al sen di questa eccelsa, e bella Bara regal distèda in giuso altera Di fino auorio lucida tabella. 2.Selu.Bar.

Funebre. Ar. Dopo non molto la bara funebre Giunse, à splendor di torchi, e di facelle. Fur.23. 46.

Funerea. Car. E la funerea bara Fernando à dosso il figlio in abbandono Si gettò, l'abbracciò, stretto lo tenne. En.11.

Funesta. Tass. O cui vien tolta da funesta bara Quand' era in sul fiorir la sua speranza. Lagr.5. 28.

Letto funebre. Anguill. Quando sarò dentro al funebre letto, Del mio dolce fratel l'ostro, e'l cinabro Darà gli vltimi baci al morto labro. Metam.9. 263.

Odorifera. C.Fiam. Sopra bara odorifera fù posta Tutta di rose, e varij fior contesta; E più beato è quel ch'à lei s'accosta; E toccar può la semplice sua vesta. Stanz.

Letto funereo. Ghel. E lui composto nel funereo letto Chiamar gli altri, e la madre à quell'aspetto. Rof.23. 82.

Mesta. Campeg. I pietosi pastor la mesta bara Posaro, e in tanto con sudor di morte S'accostò Filarmindo al freddo corpo. Filar.5. 4.

Pomposa. Brun. In mezo al Ciel, che fà coperchio, e tetto A la bara ch'io fabrico pomposa, Vn bel rubin, o vn bel piropo eletto Si pianti, e sia qual e tra' gigli tosa. 2. Selu.Bar.

Ricca. Car. Poiche fù pianto, in vna ricca bara Lo collocaro, e di purpuree vesti Gli feron fregi, e mostre, e monti intorno. En.6.

Baratro. luogo profondo, oscurissimo, cauernoso: profondita, oscurità.

Cauernoso. Mar. Alto fragor tre volte Vdì sonar dal cauernoso, e hmo Baratro d'Acheronte. Samp.1.

Cupo. Mar. Che trà i più cupi baratri il suo fondo Luminose scissure aperte lasci. Temp.21.

Inhospito. Mar. Doue inhospiti sempre, e sempre foschi Dilatan l'ombre lor baratri, e boschi.

Precipitoso. Mar. La ve turato d'hedera, e di felce Precipitoso baratro si fende, Del cui lauor, roso da gli anni, e scabro Il caso sol fù l'architetto, e'l fabro.

Profondo. Benam. Serui seruì ei sua Fede, e nel profondo Baratro spinga il reo figliuol d'Adamo. Vittor.1. 109.

Baratto. cambio.

Vile. Moron. Con baratto sì vil vendi il tuo Dio, Che lasci al comprator che faccia il prezzo? Mortor.1. 5.

Barba. quella quantità di peli, che nascono all'huomo nelle guancie, e nel mento; che per similitudine si dice ancora d'alcuni animali.

Argentata. Moron. Deh Balaam troppo voglioso, e auaro, Questa argentata tua canuta barba Fregiar volesti d'or, e pur t'auuedi, C'hai la tua fama intenebrita a vn tratto. Mortor. Interm.3.

Argento lanoso. Bracc. D'intorno à i labri con feroce vento Scote la selua del lanoso argento. Rocc.9. 71.

Biforcata. Bracc. Biforcata hà la barba, e per digiuno Crespe, e magre le mani, e il vestir bruno. Croc.14. 62.

Canuta. Tass. Lo scettro ha ne la destra: e per canuta Barba appar venerabile, e seuero. Liber.17. 11.

Carica di verno. Ciec. E con la destra mesce La barba carca d'honorato verno. Hadr.4. 2.

Cruenta. Tans. La barba hauea cruenta, e'l volto essangue Ancor parea piouer dal collo il sangue. Lagr.4. 30.

Folta. Ar. La chioma rabbuffata, horrida, e mesta, La barba folta, spauentosa, e brutta. Fur.29. 60.

Hirta. Car. A la chioma, à la barba hirta, e canuta Mi sembra, & è di Roma il santo Rege. En.6.

Hispida. Tass. Gl'inuolue il mento, e sù l'hirsuto petto Hispida, e folta la gran barba scende. Liber.4. 7.

Horrida. Bracc. Tal da l'afflitte viscere profonde Sù per l'horrida barba il fiato esposto, D'intorno à i labri con feroce vento Scote la selua del lanoso argento. Rocc.9. 71.

Irrigidita. Mam. Sparso di rughe il volto, Di languidezza i lumi, Con barba irrigidita, Con gote macilenti, Hispido il mento, rabbuffato il crine Di ghiaccio, e di pruine il Verno cinto. Idil.

Liuida. Bracc. E la barba ingombrando il petto, e'l busto, Che fù candida pria liuida fassi. Croc.19. 3.

Lucente. Ceba. Così più ch'altra mai lucente, e bionda La prima piuma il mento a lui circonda. Est.5. 128.

Maestosa. Campeg. La barba ancor, che maestosa pende, Spesso con l'vna man pulisce, e gira. Lagr.2. 61.

Piuma molle. Tass. Tre anni son ch'è in guerra, e intempestiua Molle piuma del mento a pena vsciua. Liber.1.60.

Rabbuffata. Senec. Le guancie ha caue, e di brutto squalore Tutte piene, e dal vecchio mento pende La rabbuffata barba. Ercol. Fur.

Rugginosa. Valuas. E dal muscoso horrido aspetto scosse La rugginosa barba, e'l criu gelato. Tebai.9. 12.

Senile. Herr. Sembran fanciulli, e pure il veglio volto Han di barba senile intorno auuolto. Bab.6. 1.

Sordida. Senec. Ahi con qual squalor la graue chioma, Sepolto copre il doloroso volto, E la sordida barba inculta giace! Thiest.3. 2.

Squalida. Car. Squalida hauea la barba, horrido il crine, Et rappreso di sangue. En.2.

Sudicia. Mar. E la sudicia barba, & incomposta Al molle viso, e delicato accosta.

Tremola. Brun. Hispida si dilata, e folta scende In me lunga la barba io giù dal mento: Cui con scherzi ingegnosi ogni hor mi rende Tremola Amor, se procellosa il vento. Sferza il ginocchio sì, mà non l'offende, Candida è sì, mà di candor d'argento: La sua canide onde la vita inganni, De la neue è trofeo, ma non de gli anni. Ven. Terr. Galat.

Barbarie. crudeltà, attione da barbaro.

Aspra. Trons. Tronco ei farà da vn brando, e infra'l suo rio Volgo d'aspra barbarie al pian caduto. Cost.19. 27.

Indegna. Ceba. E ch'altri mai la lor barbarie indegna Ch'vn barbaro Signor regnar sostegna. Est.15. 6.

Ingrata. Anguill. E che tradì la tua barbarie ingrata Il socero, la moglie, e la cognata. Metam.6. 325.

Barbaro. straniero, natione di là dai monti; anco huomo di costumi aspri, fieri, rozi.

Auaro. Anguill. Nè volle il campo suo porre in periglio, Ch'infido, e auaro barbaro il tradisse. Metam.7. 177.

Crudo. Tass. Barbaro forse non sarà sì crudo, Che ti voglia ferir per non piagarmi. Liber.16. 49.

Empio. Anguill. Tergeo gli empi scacciò barbari audaci Figliuol di Marte, imperator de' Traci. Metam 6. 257.

Impratticabile. Inc. Conuocherò dal più remoto clima Barbari impratticabili, incorrotti, A custodirmi dai ciuili oltraggi. Teb.3.6.

Ignoto. Brign. Saran barbari ignoti Frati a' miei figli? Giorn.4.

Infido. Anguill. O barbaro crudel, barbaro infido, Barbaro per l'effetto infame, & empio, E d'ogni estremo vitio albergo, e nido. Metam 6. 317.

Predace. Campeg. Non per nutrir qual barbaro predace, Mà per comporre ogni discordia, e guerra. Lagr.5. 74.

Ribellante. Moron. Altro è pugnar contro nemiche squadre Di ribellanti barbari, che infidi Han la ragione, e Dio nemico, e'l Mondo. Mort.1. 2.

Barbaro. cauallo corridore.

Lieue. Mar. Nè barbaro giamai sì lieue, e scarco Da le mosse à la meta il corso affretta.

Veloce. Mar. Picca quest'altro vn barbaro veloce, Ch'egual quasi al pensiero il corso stende.

BARBAROSSA. Federico primo di Sueuia chiamato Barbarossa dal colore, prima amico, e poi nemico della Santa Chiesa.

Empio. At. Ecco di quel Bertoldo il caro pegun Rinaldo tuo, c'haurà l'honore opimo D'hauer la Chiesa de le man riscossa De l'empio Federico Barbarossa Fur.3.30.

BARCA. picciolo legno da nauigare.

Agitata. Scip.Ros. E vela, e sponda à l'agitata barca Di Pier, contra cui mugghia in van l'Inferno. Canz.

Audace. Bracc. Rapide sì, che più leggiere, e scarche Non volino per mar l'audaci barche. Rocc.6. 84.

Combattuta. Mar. Se la mia frale, e combattuta barca Trarrai dal golfo periglioso insido Mentr' hoggi sì crudel pelago varca. Lir.Marit. Son.48.

Conquassata. Tans. Mira di Pier la conquassata barca, Ch'è scossa, e combattuta d'ogni parte. Lagr.7. 10.

Debile. Petr. Ne mai saggio nocchier guardò da scoglio Naue di merci pretiose carca, Quant' io sempre la debile mia barca Da le percosse del suo duro orgoglio. Son.200.

Fragile. Bald. O sempre irato, o sempre instabil mare Da le lagrime mie fatto maggiore, Oue m'ha posto in fragil barca Amore. Oue nè men da lunge il lido appare. Rim.1.Amor. Son.31.

Frale. Petr. Fra sì contrari venti in frale barca Mi trouo in alto mar senza gouerno. Son.103.

Funesta. Bracc. A tale stratio le funeste barche Si compongon la notte, e quando poi Sorgerà l'Alba, horribilmente carche Volgeran contro i Galli i furor suoi. Rocc.14. 51.

Mal capace. Tass. E perche mal capace era la barca, Gli scudieri abbandona, & ei sol varca. Liber.14. 58.

Mal composta. Vd. Ingombrauano l'alme i banchi tutti De la Tartarea, e mal composta barca. En.6. 88.

Picciola. Bald. Deh raccogli le vele, Musa, troppo d'audacia il segno varca, L'esporti à l'Ocean picciola barca. Rim. Heroi. Canz.8.

Picciolетta. Capel. La qual cont' huom, che io picciolетta barca Co' i remi il fiume auuerso ascende, e sforza. 1. Son.1.

Sdruscita. Test. Là doue i neri campi di sotterra Stige con zolfo liquefatto inonda De l'Inferna città l'adito serra, Stassi nocchier, che con sdruscita barca La morta gente à l'altra sponda varca. Lir.16.

Smarrita. Gir. Il tempestoso pelago d'Amore Solca la fragil mia smarrita barca. 2. Son.2.

Solcante. Imper. Nè il timor teme di solcante barca, Che squarci furiosa, e inaueduta Quel carcere sottil ne l'acqua aperto. Rust. 7.

Spalmata. Ghel. Commanda a' suoi che la spalmata barca Vadan di nouo a rimorchiar sul lito. Ros.17. 85.

BARCEI. popoli vicini a Cartagine.

Feroci. Car. I Numidi da l'altra Fera gente, e sfrenata: indi le Secche Quinci i deserti, e più da lunge infesti I feroci Barcei. En.4.

BARCHETTA. picciola barca.

Speditissima. Bracc. Alhor mirando il suo vogar sospetto Guerrier Etrusco ad affrontarlo ardito, Spiccasi da le naui, e i remi affretta A la sua speditissima barchetta. Rocc.14. 30.

BARLUME. spatio di tempo frà dì, e notte nel cominciare, e nel finir del giorno.

Confuso. Benam. Segue il Colombo sì per quell'oscuro, Ch'vn barlume confuso il guardo mira. Mond.1. 23.

Debole. Brign. Ecco si vede à vn Isola vicina, Che da vn barlume debole veduta, Era scoperta sì, non conosciuta. Giorn.7.

Graue. Valuas. Ma come dal primier graue barlume Furon le ciglia sue libere, e vuote, Et auuezzossi à sopportare il fume, Ch'immenso vscia da le celesti rote. Cacc.4. 180.

Letale. Valuas. E stupefatto in vn letal barlume Di Febo gli tenea l'vsato Nume. Tebai.4. 53.

Torbido. Valuas. O superbo rubino, o nobil spada, Il cui splendor, à chi v'affissa i lumi Per se stesso emendar l'ombre dirada Da gli occhi, e rompe i torbidi barlumi. Cacc.5. 1.

BARONE. Signore c'hà giuridittione senza titolo di Conte, Marchese, Duca, o Principe.

Franco. Valuas. Non andò molto lungi il baron franco, Che spuntar s'vn crocicchio ecco la vide Con duo fanciulli entro vn zaino al fianco. Tebai.1. 175.

Gentile. Tass. Il lor compagno era vn gentil barone De' più pregiati ne l'Inglese regno. Rinal.2. 16.

Grande. Tass. Quando duo gran baroni in veste ignota Venir son visti, e in p[illegible]amento estrano. Liber.2. 57.

Preclaro. A[illegible]osì parlando andauano ambiduoi Verso il castello tra i baron preclari. Fur.33. 118.

BARONIO. Cardinale scrittore de gli Annali Ecclesiastici.

Cronista. Mar. Gran cronista di Dio, Mentre che scrissi i suoi terreni annali, Fui ne gli annali eterni ascritto anch'io. Galer.Ritr.

BARTOLO, e BALDO. giuriconsulti celebri.

Sacerdoti d'Astrea. Mar. Deggio d'Astrea chiamarui Sacerdoti sourani? O le due sue bilancie, o le due mani? Deggio forse appellarui Del gran Ciel de le leggi i due maggiori O cardini, o splendori? De la ragion ciuil dirò, che siete Due colonne, e due mete, Chi cerca in questo mar profondi sensi, Oltre varcar non pensi. Galer.Ritr.

BASALTE. specie di marmo del colore, e durezza del ferro, trouata prima da gli Egitij in Ethiopia.

Ferrea. Bald. Edifici sì degni Posin le volte spatiose, ed alte Soura ferrea basalte Suelta di seno à l'Ethiopia adusta. Rim. Moral. Canz.2.

BASE. sostegno, è propriamente piede doue si posa colonna, o statoa, o simili. Si prende anco per il primo di qualche numerosa famiglia.

Fatale. Adem. O di questi aui miei primo sorgente Nel campo di mia stirpe alsa, & alsiere, Base fatal di molti imagin vere Che già fioriro al Mondo, hor sono spente. Cl.Son.1.

Industre. Zambec. Del merto lor soura la base industre Fondar de le lor glorie i fondamenti. Poet.Ot.

BASILICO. herba odorifera de gli horti.

Odorato. Imper. E tu qui sei Odorato basilico distinto In breuissime foglie, e in foglie in forma Di gran concaua man tenere, e fresche. Rust.10.

BASILISCO. serpente di così fiero veleno, che col suo solo fetore (altri dicono con la vista) auuelena la gente.

Crudo. Anguill. Che se qui dentro il crudo basilisco Miri, non ti può far de l'alma ignudo. Metam.4. 473.

Inuido. Trons. Vn basilisco à i guardi inuido, ed acro Per cimiero sostien soura la testa. Cost.8. 34.

Velenoso. Leon. Dunque non veggio ancor rabbiosa tigre, O velenoso basilisco, o drago Scagliarsi contro me di sdegno accesi? Tand. 5. 7.

BASSEZZA.

Humile. Imper. Il villanel ciuile T'offre in maniere sconosciute à tanti Ne l'humil sua bassezza vn'alta pace. Rust.1.

Popolare. Ghel. Filippo al suo valor scarso, e mancino Troppo tenerla in popolar bassezza. Ros.13. 66.

Vile. C.Cam. Mà seruo prima in vil bassezza io veggia, Ch'a' tuoi fidi turbato il vero culto. Agg. Tass.4. 15.

BASTONE. fusto, o ramo d'albero rimondo da potersi tenere, e maneggiare con mano.

Arsiccio. Bracc. La turba agreste à i dolorosi accenti De la lor donna immantinente appare Con arsicci bastoni, armi pungenti Fatte dal foco, e con bipenni amare. Rocc.11. 62.

Duro. Ar. Menaua vn suo baston di legno io volta, Ch'era sì duro, sì graue, e sì fermo, Che declinando quel facea ogni volta Cadere in terra vn huom peggio che infermo. Fur.39. 37.

Ferrato. Valuas. Menando in giro vn suo baston ferrato, Ch'era d'vn sodo pino il fusto intero. Tebai.2. 285.

Fido. Mar. Fido baston, già mio compagno antico, Che mi fosti gran tempo arme, e sostegno.

Forte. Moron. Eccoti due baston nodosi, e forti Per romper l'ossa à quei, che restan viui. Mortor.1. 6.

Noderoso. Mar. Tenea serrato in mano vn baston crudo, Duro, pesante, noderoso, e grosso.

Nodoso. Brign. Il nodoso baston, ch'armato è in punta Di lungo acciaio ad ambe mani afferra. Giorn.7.

Pesante. Brign. E nel passar col suo baston pesante Si fattamente ne la nuca il fiede, Che sbalordito barcollar tremante Hor quà, hor là l'indomito si vede. Giorn 7.

Ritorto. Tass. Desto il Soldan alza lo sguardo, e vede Huom, che d'età grauissima à i sembianti Col ritorto baston del vecchio piede Ferma, e dirizza le vestigia erranti. Liber.10. 9.

Robusto. Alam. Farle à terra cader: men fia dannosa Del robusto baston la debil canna. Colt.4.

Rozo. Mar. Nè con rozo baston lor passi regge, Mà de' begli occhi vn sol guardo gentile A i lor liberi errori e sferza, e legge. Lir. Bosch. Son.15.

Ruuido. Silu. Che di voi regga il ruuido bastone V'è scettro, e le ghirlande, alte corone. Madd.8. 42.

Torto. Trons. Erra per l'erme vie discinta il seno, E con torto baston calca il terreno. Cost.14. 1.

BATTAGLIA. fatto d'arme, combattimento, affrontamento d'esserciti nemici, o di parte d'essi: assalto.

Acerba. Ceba. E' ver, che di colui dimenticarmi Fù per le forze mie battaglia acerba. Est.5. 186.

Alta. Ceba. E con battaglia impetuosa, ed alta Vna Reina vn huom del volgo assalta. Est.15. 122.

Altera. Trons. E mesce frà quegli otij à gare inteso In spatioso pian battaglie altere. Cost.1. 14.

Ar-

Ardente. Tronf. Ambo vanfi a troüar con ferri acuti, E spirar odij di battaglia ardente. Coft.14. 43.
Aspra. Ar. Piacque di differir l'aspra battaglia Fin che il Sol nouo a l'Orizonte saglia. Fur.14. 74.
Atroce. Ceba. Ma contro il ribellante, e l'orgogliofo, Ch'armò la squadra a la battaglia atroce, Vie più che vasto altrui Gioue sdegnoso Trona più salda angoscia, e più feroce. Est.8. 53.
Contumace. Ceba. Contra chi quasi il Re medesmo adora Contumaci battaglie imprende ancora. Est.16. 5.
Cruda. Valuaf. E sotto vna regale alta bandiera Vedete quante ei fa battaglie crude. Tebai.2. 150.
Crudele. Ar. Cominciar quiui vna crudel battaglia, Come à piè si trouat co' i brandi ignudi. Fur.1. 17.
Dira. Valuaf. Molte volte hauea lor contato prima La battaglia di Flegra horrenda, e dira. Tebai.6. 88.
Dispietata. Egid. Gli orsi rabbiosi con feroci artigli Fanno battaglie dispietate, e dire. 1. Stanz.35.
Dura. Car. Di sì dura battaglia hauean costoro Trà lor diuiso il carico, e'l periglio. En.10.
Equestre. Taff. Ne serue men l'altra battaglia equestre Appresso il colle, a l'altro estremo canto. Liber.20. 48.
Fella. Taff. Vattene al campo, e la battaglia fella Nuntia à colui, ch'è di Giesù campione. Liber.7. 56.
Feroce. Maur. Qual campione aspirando à la vittoria A feroce battaglia hà il petto offerto. Tab.6. 55.
Fiera. Taff. E mentre la battaglia ardea più fiera Per disusate vie così s'auuolse. Liber.10. 55.
Folta. Valuaf. Disse, e trà l'arme, e la battaglia folta Verso il garzon passò di nebbie inuolta. Tebai.9. 209.
Funerale. Ghel. E puoi con noua funeral battaglia Di doppia strage insanguinar Tessaglia? Rns.5. 42.
Funesta. Grill. Tu vedi il duro campo, e la battaglia Perigliosa, e funesta, e i miei nemici Contra me fiacco, e inerme, armati, e forti. Pen.132.
Gloriosa. Tronf. Ed in battaglia gloriosa rendi Ogni stuol vinto, ogni ordine sconfitto. Coft.3. 81.
Horrenda. Car. Dirò battaglie horrende, Dirò stragi d'efferciti, e duelli Di Regi stessi, e la Toscana tutta, E tutta anco l'Esperia in arme accolta. En.7.
Horribile. Chiabr. Doue Fernando tra' campioni Iberi D'horribile battaglia arte rinoua. Amed.4.
Impetuosa. Ceba. Questa battaglia impetuosa, e viua Di muto imitator l'arte maestra A man a man sù le pareti apriua. Est.8. 54.
Incerta. Remig. ch'io pur saprei Sotto à che Ciel tu guerreggiassi, e solo Haurei timor de le battaglie incerte. Epist.1.
Inerme. Valuaf. A mirar quiui vn gran popolo chiama Le proposte dal Re battaglie inermi. Tebai.6. 61.
Infesta. Vd. In tanto la battaglia in ogni parte Più dueniua horribile, & infesta. En.12. 92.
Ludo bellico. B Taff. Tanto più cresce il bellicoso ludo, Quanto più l'ira, e 'l lor furor rinforza. Flor.8. 6.
Luminosa. Brun. Già con l'arme de i lampi Del terzo Ciel la Dea Schierati, e cinti hauea Di bellicose stelle i vasti campi, Ond' à l'ombre notturne era prescritto Luminosa battaglia, aspro conflitto. Ven. Pom. Canz.1.
Mortale. Taff. E là doue battaglia è più mortale Vattene ad incontrar nel lato manco. Liber.7. 109.
Nobile. Chiabr. Onde in mezo del cor senti fiorire Di nobile battaglia alto desire. Amed.3.
Perigliosa. At. E con l'inamorato d'Isabella Facea battaglia perigliosa, e fiera. Fur.18. 40.
Pertinace. Gatt. Poscia in battaglia pertinace, e ria Forse assentendo il proprio figlio cade. Scot.3. 35.
Rea. Taff. Gli occhi frà tanto à la battaglia rea Dal suo gran seggio il Re del Ciel volgea. Liber.9. 55.
Sanguinosa. Taff. Viene à battaglia horrenda, e sanguinosa Con duo leon da fame a predar mossi. Rinal.4. 30.
Singolare. Ciec. Fuor del bosco vn incognito guerriero, Che n'andò dritto al Prencipe Latino Sfidandolo à battaglia singolare. Hadr.1. 3.
Strana. At. De l'isole non pochi erano corsi A riguardar quella battaglia strana. Fur.11. 46.
Battello. picciolo nauilio, che stà legato al nauilio grande per ogni bisogno.
Nobile. Brun. Qui veder mi credea nobil battello, Che tassembrasse altrui, spiegando al vento Sarte d'or, vele d'ostro, e prua d'argento; Legno a' remi, aura al moto, al volo augello. Ven. Ter.Canz.14.
Picciolo. Taff. E in sù la riua vna colonna eretta Vede, e vn picciol battello indi non lunge. Liber.14. 57.
Rapido. Bracc. Erano già ne' rapidi battelli Scesi i custodi de le naui ardenti, E sù per l'onde fuggitiui, e snelli Si trahean fuor de gli estermini ardenti. Rocc.14. 61.
Sdrufcito. Bracc. La giouene guerriera il tempo preso Dal battello sdrufcito il salto spicca. Rocc.15. 39.
Batteria, e Battaria. percuotere le muraglie del nemico coll'artigliaria.
Alta. Tesau. Erano terminati A la dritta da vn'alta batteria. Tor.
Fiammante. Tesau. Con batterie fiammanti Per dentro al bosco ameno, Cambiar quel Paradiso in vn Inferno. Tor.
Battesimo. voc. & il primo de' sette Sacramenti.
Acque sante. Taff. Nacqui io pagan; mà poi ne le sant' acque Regenerarmi à Dio per gratia piacque. Liber.14. 41.
Fiume santo. Taff. Mà quando il vostro Piero al fiume santo Mi asperse il crine, e lauò l'alma impura. Liber.14. 45.
Fonte puro. Tronf. E se lo spirto immondo non lauai Del puro fonte al sacrosanto humore. Coft.13. 82.
Fonte sacro. Mar. Tersemi in vn con le mirabil onde Il peccato, e la scabbia il fonte sacro. Galer. Ritr.
Lauacro grande. Leon. Indi popoli barbari, e feroci Resero sì pieghevoli, che pronti S'humiliar di Christo al gran lauacro. Tatd.1. 1.
Lauacro salutare. Maur. Da la cui man fia Costantino il grande Rigenerato al salutar lauacro. Tab.3. 60.
Lauacro salutifero. At. Carlo dal salutifero lauacro Con ceremonie debite leuolla. Fur.38. 23.
Onda mirabile. Taff. Sacra, e mirabil onda, In cui nato rinasce Nobilissimo figlio auuolto in fasce, Qual Acidalio fonte, O di Nilo, o di Muse ampio lauacro S'agguaglia à questo sacro? Motal. Madr.1.
Onda sacra. Taff. Così asperso di sacra, e lucid'onda Fui, che laua le membra, e l'alma monda. Rinal.11. 9.
Rito sacro. At. E dimanda con cor di fede 'attrito D'initiarsi al nostro sacro rito. Fur.43. 193.
Battitura. percossa, busia, colpo.
Horrenda. Camp. Si fanno auanti, e questi, e quegli offende Il Re del Ciel con batture horrende. Lagr.6. 10.
Infesta. Campeg. Indi la tira, e maggiormente aggreua Con altro duol le battiture infeste. Lagr.7. 24.
Battro. Isola posta nell'Oriente Settentrionale detta da Battro hume.
Vltima. Taff. Hoggi par, che pauenti al suon de l'arco I 'Europa tutta, e l'Occidente estremo, E contra Tile ancor l'vltima Battro. Torr.4. 1.
Baua. Humor viscoso, ch'esce per se medesimo, come schiuma, dalla bocca de gli animali.
Horrida. Benam. Horrida baua hà il labro, è pien di furia L'occhio infocato, e per le fauci fuora Si spande ad hora ad hora Mugghio, che fin le stelle oltraggia, e fere. Sel.
Immonda. Valuaf. Han di cagne arrabbiate immonde baue, Occhi di lupi, & ossa hanno d'Hiene. Cacc.3. 115.
Lorda. Valuaf. Non aspettar ch' indomito auicine La lorda baua à gli altri, e i fieri denti. Cacc.2. 98.
Roza. Tronf. Tra roze baue di sanguigne brine Le spumeggianti labra immondo cela. Coft.8. 35.
Sanguinosa. Taff. Ecco di non so d'onde vn lupo sbuca, Grande fuor di misura, e da le labra Gocciolaua vna baua sanguinosa. Amint.3. 2.
Schifa. Andr. Grauida di bestemmie è ogni hor la bocca, E bestemmiatore sbocca Sulfureo nembo, schifa baua, e foco. Adam.1.3.
Sordida. Valuaf. Versa fuor de la bocca atro veleno, Sordide baue, e star fermo non puote. Cacc.2. 84.
Beccafico. vna specie d'vccelletto, che viene, e s'ingrassa al tempo de' fichi.
Delicato. Guif. La nobile pernice, e la palomba Bigia, col delicato beccafico Degna de gli ampi Regi esca soaue. D. Sett.5.
Becco. il maschio della capra domestica.
Fetido. Ar. E poi che il tristo puzzo hauer gli parue Di che il fetido becco ogni hora sape. Fur.17. 46.
Becco. rostro, bocca de gli vccelli.
Impuro. Alam. Però l'Aquila già col becco impuro, Con l'vnghie aperte, e con rabbioso grido Mosse à distarne il mio fiorito nido. Son.10.
Mordente. Alam. Che con adunco piè, con apert' ala, E col becco mordente à quei fi cala. Gir. Cort.13.
Beffa. burla, scherzo fatto con arte, perche chi è schernito non se ne accorga: dileggiamento.
Allegra. Brign. Gli tende allegre beffe in ogni banda, Onde desio sia poi suo prigioniero. Giorn.7.
Gentile. Bonar. Qualche beffa gentile Hor contra Amor s'ordisce. Fill.1. 5.

Be-

Belare. voce che manda fuori la capra, e la pecora.

Fieuole. Zop. E'l fieuole belare hà volgo, ch'oda, Dubbio chi sia più vano, esto, o chi'l loda. Stanz.

Flebilissimo. Bugn. Come tallhor lanosa gregge attende S'il lupo vince, od il mastin custode, Timida mira il can, che l'ire accende, Col belar flebilissimo ch'egli ode. Giorn.7.

Humile. Imper. Non piega il suo furor, ben che la vita Con l'humil suo belare in don le chieda La miserella moribonda preda. Rust.6.

Belga. popolo della Gallia Belgica, trà la Senna, e la Scalda fiumi.

Ardito. Gatt. Non men di questo il glorioso Ispano, Il generoso Franco, il Belga ardito. Addol.5. 53.

Inuitto. Ghel. E'l Belga inuitto, il Celta, e l'Aquitano. Rof.5.51.

Belga. popolo heretico della Gallia Belgica.

Empio. Brun. S'altri rendendo estangue Il Belga empio, e rapace, Fè, ch'ondeggiante apparse Di torrenti di sangue La Schelda infida, e per la fe verace Torrenti d'oro ei sparse. Ven. Terr. Od.1.

Horrido. Tor. Freme l'horrido Belga, e il ferro stringe, A Dio rubelle, al suo signor pergiuro. P.2.

Indomito. Mar. Con sommo ardire a' danni De l'indomito Belga Seguì de' Gigli le guerriere insegne. Epit.2.

Infido. Don. Figlio sei d'Alessandro, e sei maggiore Del tuo gran padre, il cui valor l'infido Belga ancor ne la tomba hoggi pauenta. Alcid.

Ingiusto. Don. Fatta spada lo scettro il Belga ingiusto Piagasti si, che'l sangue ancor si scopre. Alcid.

Insano. Morand. Seco l'alto valore eccelse proue Mostrò con gran stupore al Belga insano. Lig. Guerr.

Perfido. Don. Grande Alessandro alhor, che giunto à morte Perfido Belga il suo fallir piangea. Alcid.

Rigido. Rin. Rigido Belga infido, Fulminator crudele, Barbaro vsurpator de l'altrui gloria. 1. Canz.22.

Sacrilego. Mar. Quant' Iberia mandò Duci possenti Contro il Belga sacrilego, e profano. Galer. Ritr.

Belidi. figliuole di Danao, nepoti di Belo.

Infelici. Mar. Arrellaronsi alquanto Co' i sempre vuoti cribri Le Belidi infelici. Samp.1.

Belletto. composto di molti liquori in forma d'vnguento sottile per far bella la guancia.

Mirabile. Fusc. Che di farla contenta hor ti compiaccia D'vna picciola parte Di quel tuo sì mirabile belletto, Onde aggiungendo a la natia bellezza Con l'arte i pregi, onde il tuo volto honori Fin ne l'Inferno i popoli innamori. Am. in.4. 5.

Scelto. Fusch. E fa che di Proserpina m'arrechi Quei più scelti belletti, onde con arte Suol dimostrarsi colorita in volto. Am. in. 3. 2.

Bellezza. conueniente proportione delle parti, e de' colori: la beltade.

Abominabile. Cora. Ecco, Signor, questa infelice donna A cui per sua sfuentura Donarono li Dei quest'odiosa, Infausta, abominabile bellezza. Maledetta beltà, che risplendesti Cosi funesta in queste mie mal nate Misere membra. Gen.7.

Acerbetta. Imper. D'acerbetta bellezza in tanto altera San nutrir quelle insidiose in quelli Di più cocenti fiamme esca più fiera. Rust. 4.

Adorabile. Cap. In vece d'onde à lui desti tributo Di bellezze adorabili, e celesti. Idil.10.

Allettatrice. Mar. Candida man, che gia maestra impura Fosti d'immondi studi, e d'artifici, Per accrescer le pompe, e di natura Le mal nate bellezze allettatrici. Galer. Hist.

Alta. Petr. Si vedemmo oscurar l'alta bellezza, E tutti rugiadosi gli occhi suoi. Son.187.

Altera. Font. Che con arme nocenti Guardano ogni hor le sue bellezze altere. Od.16.

Altissima. Cat. Ne che stian sottoposte à leggi humane Altissime bellezze, e sourahumane. Stanz.56.

Amabile. Mar. Questi peli, che pungono, Per te saran più vtili, Che le bellezze amabili De' delicati giouani. Samp.7.

Ammirabile. Chiabr. Il Rè ch'vdendo singolar dolcezza Trasse da' saggi detti, il guardo intento Ferma ne l'ammirabile bellezza. Vol.4. Batt.

Armonia. Cason. Quella mortal bellezza, Nodrice del desire, Lusinghiera vaghezza, Premio à l'alma, e martire, Armonia di Natura, Dono, che toglie il cor, gratia che fura. 3. 1.

Auuenturosa. Ghel Mà che dirò? se cento volte, e cento Sei di bellezze auuenturose, e sole Più che il Sol chiara? Rof.3. 44.

Beata. Anguill. Ma pur per mezo lor ei non intende D'alzarsi a le bellezze alte, e beate. Metam.10. 34.

Bene. Tass. Spesso mostrarla altrui: questa bellezza Proprio ben, propria dote, e proprio dono E' de le donne, o figlia, e propria laude, Come è proprio de l'huom valore, e forza. Torr.2. 4.

Casta. Petr. Fama, honor, e virtude, e leggiadria, Casta bellezza in habito celeste Son le radici de la nobil pianta. Son.193.

Celeste. Petr. I' vidi in terra angelici costumi, E celesti bellezze al Mondo sole. Son.124.

Cerulea. Mar. Le cerulee bellezze, e matutine Il mar dal Ciel, il Ciel dal mar prendea. Lir.Marit. Son.2.

Colorita. Cora. O mie gia colorite Bellezze vn tempo, hor declinanti al fine Abbandonate i fonti, E cercate vna tomba, homai venute Vie più da sepelir, che da specchiarui. Gen.24.

Conta. Anguill. E da me in fuora, il resto tutto quanto Hà il pensier volto à le bellezze conte. Metam.3. 258.

Costumata. Rin. Costumata bellezza, e bel costume, E concorde poter, fregi de l'alma, Virtù, che molto val, nulla presume, E saper cauto a voi son lauro, e palma. 1.Stanz.

Delfo. Rin. Ch'vn monte è la bellezza, e'l monte è vn Cielo, Oue vn bosco di stelle alto frondeggia, Ne stella v'hà, che non rassembri vn Sole: Bellezza è de gli amanti e Delfo, e Delo, Lucido tempio, e luminosa reggia, Bellezza è del piacer la vasta mole. 1. Canz.9.

Delusa. Manzin. Quell'io c'hebbi già seno Capace di goder, mà nò d'amare Di ben mille femminizze Le deluse bellezze. Fler.2.2.

Dilettosa. Cora. Misera qual incolpo De i tanti miei nemici assalitori, O la crudel etade, O l'accensibil core, O l'immutabil fato, O l'altrui dilettosa empia bellezza. Gen.21.

Diuina. Petr. Onde tante bellezze, e si diuine Di quella fronte più che'l Ciel serena? Son.185.

Dono. Tass. Questa nostra bellezza, onde cotanto Sen' và femineo stuol lieto, e superbo, Di Natura stimo io dannoso dono, Che nuoce à chi 'l possede, & à chi 'l mira: Lo qual vergine saggia anzi deurebbe Celar, ch'in lieta danza, od in teatro Spesso mostrarla altrui. Torr. 2. 4.

Eburnea. Anguill. Quando piacesse al Ciel farmi contento D'vna donna si bella, e gratiosa Qual' e l'eburnea tua bellezza, e spoglia. Metam.10. 120.

Empia. Gosel. Ne tor potete à questa penna mia, Ch'ella douunque il Sol gira, e riscalda Portar non tenti vostra empia bellezza. Son.171.

Esterna. Tass. Che non ben pago di bellezza esterna Ne gli occulti secreti anco s'interna. Liber 4. 31.

Eterna. Anguill. Per darti à la bellezza eterna, & alma, E la prima cagion goder con l'alma. Metam.10. 33.

Fastosa. Imper. A non vera bellezza in finto volto Più fastosa, che vaga, offre se stesso. Rust.1.

Fatale. Guar. Ed e pur quella à lui fatal bellezza, Ch'è destinata à chi la fugge, e sprezza. Past. Ch.1.

Festiua. Cora. Rifletti tu dal capo De l'illustrata mia selua felice Aurea corona di prestati raggi, Ch'al tuo gran Sole, e tuo tutta l'adorni Di festiue bellezze, Opre de la tua mano, Virtù del tuo splendore, Che pari al lume suo la rabbellisca. Gen. Frag.

Forma allettatrice. Mar. Cotesta allettatrice Tua forma e, se nol sai, Più che il cristallo tuo fragile assai. 2.Lir. Canz.10.

Fragilissima. Tass. Quella, che tanto il cieco volgo apprezza, Sol piacer de le donne, e sola cura Caduca, e fragilissima bellezza, Vn vile impedimento è di Natura. 1. Amor. Stanz.15.

Fraudeuole. Bald. Mà che pur altri incolpo, O fraudeuol bellezza, Che tè (mal saggio) oue fondai la spene. Rim. 1. Amor. Cãz.7.

Fugace. Morand. Perch'io portai di vano amor piagato Per fugace bellezza il lato manco, Tu porti da rio ferro, e dispietato Ferito il petto, e lacerato il fianco. Stanz.

Gelata. Mass. M'arse, misero, il cor quattro, e quattr' anni Gelata, e crudelissima bellezza. Son.50.

Gentile. Rin. Va pur, pace n'haurai, che non s'innesta Con bellezza gentil mente seluaggia. 1. Son.366.

Gioconda. Anguill. Come ei finisce il nuoto, e in terra scende, E vede le bellezze alme, e gioconde. Metam.3. 306.

Guardinga. Mar. Era trà il verde de l'ombrosa chiostra Vergognosetta trattasi in disparte Sue guardinghe bellezze hor cela hor mostra.

Guerriera. Cell. Di bellezze guerriere armata il volto, Belle guerre auuentaua à l'altrui vite. Var.

Homicida. Priul. Co' semplicetti smalti De l'innocente sua Homicida bellezza Amorose mortali Piaghe stampaua sì, mà di dolcezza. Galat.5.

Honesta. Mar. Quelle honeste bellezze, ond'immortale Ogni pregio, ogni honor toglie a le due, A le due l'vna casta, e l'altra bella, Che fer libera Roma, e Troia ancella. Temp.272.

Idolo. Imper. E non conosce incauto, Che quel de la sua mente idolo infame Altro non e ch'vna negletta tela, Soura il cui rozo aspetto ad arte hà giunto Pennel bugiardo di lasciuo dito, Di vili pompe armato, & impudiche Con la bianca tintura

auc-

auelenata De la tinta d'Iberia honore estrano. Rust. 1.

Illustre. Anguill. Non far che l'animal, che'l sangue sugge Spenga le tue bellezze illustri, e conte. Metam. 10. 296.

Immortale. Petr. Ne l'età più fiorita, e verde hauranno Con immortal bellezza eterna fama. Tr. Diuin.

Imperiosa. Guar. Ohime, non così tosto Mirato hebbi quel volto, Che di subito n'arsi, E senza far difesa al primo sguardo, Che mi drizzò ne gli occhi, Sentij correr nel seno Vna bellezza imperiosa, e dirmi, Dammi il tuo cor Mirtillo. Past. 2. 1.

Impura. Leon. Mà queste cose sono ombre, e figure, Sono bellezze impure. Taid. 3. 2.

Incommutabile. Quer. La vera incommutabile bellezza, Ch'intorno a i rai del diuin centro luce. Stanz. 50.

Incomposta. Mar. Incomposta bellezzza, e semplicetta Parte si scopre in lei, parte si chiude.

Incorruttibile. Leon. Volgi à più bello, à più gradito obietto Gli occhi interni de l'alma, e mira quelle Bellezze incorruttibili, e diuine, Che di celeste amor accendon l'alma. Taid. 1. 6.

Incredibile. Petr. S'à voi fosse si nota La diuina incredibile bellezza, Di ch'io ragiono, come à chi la mira, Misurata allegrezza Non hauria il core. Canz. 18.

Inculta. Tass. Bellezza inculta, e chiusa in humil gonna, E quasi roza, e mal polita gemma, Ch'in piombo vile ancor poco riluce. Torr. 2. 4.

Inestimabile. Ong. Ah pescatrice mia, tu che con gli hami De la tua inestimabile bellezza Facesti del mio cor dolce rapina. Alc. 1. 2.

Infinita. Petr. Poi ch'à mirar sua bellezza infinita L'anime degne intorno à lei sien sparte. Son. 24.

Inganneuole. Brun. O sia Saffo, o Medea, che pur l'infide Prouaro, in Lesbo, in Colco, altrui bellezze Fiere, vane, ingannenuoli, homicide. Epist. Heroi. 1. 7.

Innocente. Mar. Amor più fere alhor ch'è men feroce, E bellezza innocente assai più nuoce.

Lampo. Rin. Bellezza è vn lampo, ou' orma il piè non falle, Questa impiuma l'ingegno, e'l rasserena. 1. Son. 285.

Leggiadra. Anguill. Stupir faceano ogni vn di marauiglia Le sue rare bellezze alme, e leggiadre. Metam. 9. 132.

Luce. Mar. Bellezza è luce, che del sommo Sole Discende à rischiarar carcer terreno.

Lusinghiera. Corte. La maga Irene, ingannatrice accorta, Con mentite bellezze, e lusinghiere, Mentre de' cori ogni hor palme riporta, Corrono a lei de' Veneti le schiere. Argom. 12.

Maga. Sci. Quelle maghe bellezze onde t'ammanti Lacci al piè, fiamme al seno, al cor tormenti Ceneri son, nè poco andrà ch'a' venti Dispersi andran gl'inceneriti incanti. Prim. Son.

Marauigliosa. B. Tass. Restan con l'occhio, e col pensiero affiso Ne la marauigliosa alta bellezza. Canz. 1.

Meretrice. Grill. E'l piangereste voi occhi idolatri, Se da bellezze meretrici, e frali Vi volgeste a' suoi mali. Chr. Flag. Madr. 36.

Miranda. Anguill. La vergine sedea presso al marito Dotata di bellezze alte, e mirande. Metam. 12. 103.

Mortale. Petr. Mortal bellezza, atti, e parole m'hanno Tutta ingombrata l'alma. Canz 49.

Mostro. Tass. Bellezza è mostro infame, e mostro immondo, Sferza del Ciel, con che flagella il Mondo. 2. Amor. Stanz. 17.

Negletta. Imper. Di pura se schietta bellezza è pegno, Onde negletta più più l'alme fura, Anzi alhor più, che di piacer men cura, Ha de i guardi l'imper, de i cori il regno. Cas. 6. 27.

Nobile. Guar. Ahi che non fù pietà, fù forte zelo Di sua nobil bellezza, à cui non lice Far morir di disdegno, e non d'amore. Son. 37.

Nuda. Bracc. Senza alcun fregio, o feminile aita La sua nuda bellezza è più gradita. Vrb. 7. 29.

Oltrabella. Mar. A i suoi feruidi ardori erano d'Hero Le bellezze oltrabelle esca soaue.

Orgogliosissima. Chiabr. ah che schernendo L'alta mia pena non scoccasti vn dardo Verso l'orgogliosissima bellezza. Vol. 1. Dias.

Placida. Tass. Che gloriosi Heroi conduce, e porta, E con bellezza placida, e soaue Questa Vergine ancora. Heroi. Canz. 3.

Pompa di Natura. Mar. Folle che pon sua speme In pompa di Natura, Lo cui caduco bene Aura leue ne fura. 2. Lir. Canz. 10.

Primauera humana. Mar. Così suoi fregi perde L'humana primauera, Vaga il mattino, e verde, Secca, e brutta la sera, Quando più lusinghiera Spuntar frà noi si scorge Cade, e caduta poi, mai più non sorge. 2. Lir. Canz. 10.

Pudica. Imper. Ad ogni vna di lor bellezza arride, Mà bellezza pudica, e disornata: A le gratie, à gli amor non fù mai grata Mascherata beltà frà pompe infide. Cas 6. 26.

Rara. Ar. Quella rara bellezza il cor gli accese, E gli scaldò le frigide midolle. Fur. 8. 30.

Regina. Rin. Scopersi alhor quanto à ragion si prezza La regina de l'alme alma bellezza. 1. Canz. 9.

Ritrosa. Morand. D'vn nobile fanciullo Le ritrose bellezze, i dolci orgogli. Canz.

Ruuida. Murt. Ben ruuida bellezza E' questa vostra, che ritrosa è a voi: Pur questa ruuidezza Non fà ch'in voi non proui ogni dolcezza, Ruuide scorze son de l'api i faui, Mà sono entro soaui. Rim. Madr. 322.

Santa. Tass. A l'honesta baldanza à l'improuiso Folgorar di bellezze altere, e sante, Quasi confuso il Rè, quasi conquiso Frenò lo sdegno, e placò il fier sembiante. Liber. 2. 20.

Schietta. Test. E molto più d'vn portamento altero Vna schietta bellezza appaga, e piace. Rim.

Scoglio. Rin. Naue è il mio cor, mia donna vn' Oceano, Insidioso scoglio E' la bellezza sua, fera i costumi. 1. Canz. 19.

Sempiterna. Petr. Tanto più la vedrem quanto più vale Sempiterna bellezza, che mortale. Canz. 12.

Singolare. Car. Eurialo con Niso: vn giouinetto Di singolar bellezza Eurialo era. En. 5.

Soaue. Petr. Tal par gran merauiglia, e poi si sprezza, Vna chiusa bellezza è più soaue. Canz. 22.

Sole. Mar. Bellezza e Sole, e lampo, e fiamma, e strale, Fere oue arriua, e ciò, che tocca accende, Sua forza e tanta, e sua virtute e tale, Ch'inebria sì, mà senza offesa offende, Nulla senza beltà diletta, o vale, Il tutto annoia oue beltà non splende, E qual cosa si può fra le create Più bella ritrouar de la beltate? Violenza gentil, ch'opprime, affrena, Tira, sforza, rapisce, e pur non noce, Tosco vital, che nutre, & auuelena, E senza danno al cor passa veloce, Magia del Ciel, ch' incanta, & incatena, E non ha mano, e non ha lingua, o voce, Voce, che muta persuade, e prega, Man che senza legami annoda, e lega.

Soprahumana. Ar. Moglie cercò ch' al grado suo conuegna, E d'vna terra quindi non lontana N' hebbe vna di bellezza sopra humana. Fur. 43. 72.

Spenta. Tass. E le bellezze sue, che spente hor sono, Vagheggiaresti in lui, quasi tuo dono. Liber. 6. 76.

Suprema. Ar. Quell'vniche bellezze alme, e supreme Ogni indiscreto piè calpesta, e preme. Fur. 6. 41.

Tesoro mortale. Mar. Come tosto sparisci O tesoro mortale, Come ratto suanisci O dote, ò gloria frale. 2. Lir. Canz. 10.

Tosco melato. Cosp. Melato tosco, rete ascosa, e insidia Breue tirann' appar la fral bellezza, L'odio cole souente, e la perfidia Ne premia alcun valor, ne virtù prezza: Sfinge, c'ha il volto humano, e il petto inuidia Si mostra, questa instabile vaghezza Auuelena, ritiene, e froda, e satia Imperiosa oue e regina, e spatia. Cort. 22.

Tradita. Mar. L'ombra deh non t'inganni O bellezza tradita: Col vaneggiar de gli anni In apparir spatita Si dilegua la vita. 2. Lir. Canz. 10.

Vaga. Tass. E indarno Amor contra lo sdegno crudo Di sua vaga bellezza a lei fa scudo. Liber. 2. 25.

Vezzosa. Ghel. Quella vezzosa, e tenera bellezza Mira, adora, gioisce à marauiglia. Ros. 6. 28.

Vile. Anguill. Non e però sì vil la mia bellezza, Che non v'habbi à trouar gioia, e dolcezza. Metam. 9. 286.

Vitale. Guar. Se pietoso pensier poscia mi rende Quella bellezza angelica, e vitale. Son. 30.

Viua. Anguill. D'vna, che mai non hebbe l'Oriente Di si viue bellezze, e si leggiadre. Metam. 4. 168.

Vnica. Anguill. Molte per le bellezze vniche, e sole Desiderar da lui diletto, e prole. Metam. 10. 32.

Volgare. Mar. Perche volgare, e prodiga bellezza Posseduta da molti e vil ricchezza.

Vrna di fango. Imper. O pur altro non è ch'vn vaso, vn vrna Di fango vil, non che di fragil vetro, Ch'altri sparge di fior, mà nati altroue, Mà fior caduchi, e di veleno aspersi, Mentre hor con false, inanellate chiome, Forse cadute da rie fronti infette, Forse ad horridi teschi ancora tolte, Hor con pomposo ricamato velo, Hor con perle, hor con oro, in vaga mostra Coperti i varij difettosi errori De la maluagia sua corporea salma Più i difetti, e gli error scopre de l'alma. Rust. 1.

Bello. giouenuole, vtile, conueniente.

Almo. Anguill. Vuol cantar di quel bello, almo, e gioioso, C'hà l'huom ne' primi di, ch'esser può sposo. Metam. 10. 59.

Lasciuo. Brun. Effeminato odor, lusso impudico Cerchi, auezzo a gli amor vie più ch' a' tegni, Et ami il bel lasciuo, odij il pudico. Epist. Heroi. 2. 6.

Negletto. Imper. Mà chioma, che formò del più fin oro Non arte ingannatrice, ma Natura, Lega più, s'è più sciolta, e bel ne-

negletto Quanto si spregia più, più infiamma il petto. Rust.4.
Bellona. dea della battaglia, sorella, e carrattiera di Marte.
Crudele. Car. E l'empie Furie, e la Discordia pazza Col suo squarciato ammanto, con la sferza Di sangue tinta la crudel Bellona Sgominauan le genti. En.8.
Diua horrenda. Valuas. Passa indi al campo, e trà i guerrier si mesce L'horrenda Diua, e spauentosa freme, E à gli huomini, e à i destrier l'animo accresce, E tutti di furor gli empie, e di speme. Tebai.4. 3.
Ferrea. Giust. Scura vista è il mirare Scorrer sù carro altier ferrea Bellona, E far per sangue human d'ostro le rote. Od.16.
Rigida. Tronf. Nè sì tosto la rigida Bellona Di vincitrici foglie il crin circonda. Cost.5. 28.
Sanguinosa. Guis. La sanguinosa horribile Bellona, E la micidial tremenda peste. D. Sett.4.
Seuera. Senec. Segue la sanguinosa E disdegnata destra La seuera Bellona. Agamenn. Ch.1.
Beltà. bellezza.
Abietta. Tosl. Ch'ogni tesoro è indegno, Abietta ogni beltà, cui non dà fregio Con sua luce immortal valor egregio. Lir.12.
Alma. Ar. Io oferei per vostra alma beltade, Ch'ogni animo gentil di se innamora, Chiederui in don la vita mia, che poi Saria ogni hor presto à spenderla per voi. Fur.20. 40.
Alta. Tass. Vergine era frà lor di già matura Verginità, d'alti pensieri, e regi, D'alta beltà, ma sua beltà non cura, O tanto sol, quant' honestà sen' fregi. Liber.2. 14.
Altera. Sper. Due stelle hà in fronte, e quelle di sì altera Rara beltà, che il Sol le ammira, e addita. Rim.
Amorosa. Petr. Che già in fredda honestate erano estinsi I dorati suoi strali accesi in fiamma D'amorosa beltate, e io piacer rinti. Tr. Cast.
Angelica. Petr. L'occhio non può star fermo, Così l'hà fatto infermo Pur la sua propria colpa, e non quel giorno, Ch' i' volsi inuer l'angelica beltade Nel dolce tempo de la prima etade. Canz. 17.
Baleno. Mar. Beltà, del sommo Sole Raggio nò, mà baleno, Trà noi risplender suole, Ma subito vien meno Quasi instabil sereno Di verno, o pioggia estiua, Quanto più cara altrui, più fuggitiua. 2.Lir. Canz.10.
Caduca. Guar. Vana ogni industria fia d'ardir quel core, Che caduca beltà non degna, o prezza. Son. 50.
Cielo. Cason. Beltà, Cielo, c'hà il Sole Ne le luci diuine, Le sue dolci parole Trà le labra, il bel crine Di Berenice, e intatte Sue rose in bocca, e in sen la via di latte. 3. 1.
Cittadina. Cap. Restate in pace homai superbe mura, Cittadina beltà più non mi alletta. Occup.Son.56.
Cruda. Herr. Vien sdegnosetta, e baldanzosa, e tiene Cruda beltà sotto l'altiere ciglia. Bab.8. 59.
Crudele. Cost. Beltà crudel, ch'in duo modi m'offende Pria col ferir, poi col vietar, ch'io mostri L'alte piaghe, onde il cor mercede attende. Son.59.
Diuina. Tass. Come al lume farfalla ei si riuolse A lo splendor de la beltà diuina. Liber.4. 34.
Dolente. Tass. Beltà dolente, e miserabil pieghi Al tuo volere i più ostinati petti. Liber.4. 25.
Dono fragile. Bald. Per terrena beltà saetta aurata Più non mi punga il fianco, o scaldi arsura, Poiche sì fragil dono è di Natura, C'homai langue, e vien meno anzi che nata. Rim. Lugubr. Son.26.
Doppia. Anguill. La tua doppia beltà sarà lodata Da i versi di colui, che ti fè incanto. Metam.10. 91.
Eccelsa. Bald. Quell'eccelsa beltà, ch'erger sù l'ale Cerchi di gloria oltre l'human confine, Di veder vago, osai ne le diuine Forme, incauto, fermar visia mortale. Rim.1.Amor. Son.42.
Estrema. Molz. A l'estrema beltà di voi senz'arte Risponde, & al real cortese aspetto. Son.101.
Famosa. Petr. Vna donna più bella assai, che'l Sole Con famosa beltade Acerbo ancor mi trasse à la sua schiera. Canz.24.
Fastosa. Corro. Vanta beltà fastosa Donna altiera, e superba Hor che nel suo mortal l'immortal posa. Alui. Ch.1.
Fauo. Rin. Beltà fauo è di miele, e chi lo sugge Con l'addolcito labro Addolcir può cantando aspidi, & orsi. 3. Canz.9.
Feroce. Car. I Frigi, e'l bello Iulo Le caualcano auanti, e vie più bello, Mà di beltà feroce, e gratiosa La gìua Enea con la sua schiera à lato. En.4.
Forastiera. Goa. Ma che possiam far noi? premio à se stessa E' la virtude, e di sue pompe altera Di beltà forastiera, e peregrina Di mendicati arredi il vanto sdegna. Antig.4. 1.
Frale. B.Tass. Amai questa beltà caduca, e frale Come imagin de l'altra eterna, e vera, Che pura scese dal più puro Cielo. Son.10.
Frodolente. Bracc. Ahi beltà frodolente, ahi cor mentito Per fiamme occulte al proprio danno accese. Roc.9. 25.
Fucata. Imper. Non con beltà fucate adulterine, Ma vere, mà natie, ma priue d'arte, Penoelleggiato di mostrarmi il bello. Rust.2.
Fuggitiua. Leon. Idol terreno, e simolacro finto Di beltà fuggitiua, e di ben frale. Taid.4. 8.
Gentile. Mar. Beltà gentil, se ponno i versi miei Poiche à l'onda del mar cadesti in seno, Da quella de l'oblio schermirti spero. Lid. Abb.40.
Giouinetta. Leng. Se da' candidi fiori, e da' vermigli Giouinetta beltà fregi riceue, Aspettar saggia donna vnqua non deue, Ch'armi il tempo di spine ancora i gigli. Eleg.22.
Guerriera. Brign. Da guerriera beltà subito nacque Amor armato, minaccioso, e fiero, Qual miracol se'l cor subito giacque? Ginm. 3.
Herba in prato. Morand. A che tumida tanto, e sì superba Di cotesta beltà, Lilla, ne vai? E che pensi, che sia? folle non sai, Ch'ella è qual herba in prato, o fiore in herba? Guacc.Son.13.
Honesta. Mant. O felici più d'altri i tempi nostri, C'han d'honesta beltate vn specchio intero. Son.29.
Humilissima. Selu. Chi d'vn desire arde importuno, e strano Di veder humilissima beltate Nodrire altero fasto, & impietate Asprissima annidarsi in viso humano. P.2.
Imagine del Cielo. Test. Il Cielo à noi si serra, Nè vede occhio mortal com'ei sia vago, Beltà fede ne fà, che n'è l'imago. Lir.23.
Immensa. Remig. E benche pria per tua beltade immensa Fossi del gran Motor stimata degna, Hor ouda giaci io sù la onda terra. Epist.14.
Immortale. Cat. Sai ch'è via perigliosa, e scala frale Ad immortal beltà beltà mortale. Canz. Stup.21.
Impiagatrice. Arlot. Quì giace la bellissima Licori, Ch'à la sua impiagatrice alma beltate Amorosa congiunse alta pietate, Vaga ferì, sanò cortese i cori. Guacc. Son.1.
Impudica. Ghel. Frà sì gran lacci il caualier prigione D'impudica beltà femina assale. Ros.10. 43.
Inchinata. Guar. Di me non cura, e sprezza (il vuò pur dire) La mia famosa, e da mill'alme, e mille Inchinata beltà, bramata gratia. Past.1. 3.
Innocente. Bracc. Io amo, disse, e mi tormenta in guisa Innocente, e purissima beltade. Vrb.11. 45.
Intercetta. Pona. Quanto sembri più bella in vn baleno Molto più bella appar beltà intercetta. Amor. Son.21.
Inuitta. Gosel. Dal velo, ò vaga donna, onde s'adombra Vostra inuitta beltà riluce à noi. Son.43.
Lampo. Mar. Vn lampo è la beltà, l'etate vn ombra, Nè sà fermar l'irreparabil fuga.
Leggiadra. B. Tass. Forse beltà così leggiadra, e rara Ti punge il cor de la nouella sposa. Epit. lib.2.
Lusinghiera. Leon. Beltate allettatrice, e lusinghiera, Onde vassene altera Donna nel fior de' più verdi anni suoi, Idolo ti farai? Taid. Ch.1.
Maestosa. Vd. Porta à le spalle la faretra, e quando Nel mezo lor passeggia tutte auanza Di beltà maestosa. En.1. 129.
Maga. Bonar. La donnesca beltà, se nol sapete, E' la maga del Cielo, ond' egli in terra Sue merauiglie, e le più grandi adopra. Fill.4. 4.
Marauigliosa. Ghel. Ciò guastò sua beltà marauigliosa, Che bella esser non può beltà ritrosa. Ros. 12. 90.
Mascherata. Imper. A le gratie, à gli amor non fù mai grata Mascherata beltà frà pompe infide. Cas.6. 16.
Mentita. Leng. Se brami il vanto di pudica, ò cruda, Del natiuo color deh non ti priua; Che mentita beltà sempre è lasciua, Poiche tutta io vn volto è tutta ignuda. Eleg.2.
Mezana. Manzin. Troppo duro mi parue, ch'e Rosalua Giouanetta innocente Con mezana fortuna, E mezana beltà destasse ardori In quel sen valoroso, Ch'à gl'incendij di Marte e nacque, e visse. Fler.2. 5.
Mirabile. Anguill. Con pietoso occhio il mio Giason riguardo, E la mirabil sua beltà difendo. Metam.7. 24.
Misera. Galean. Ond' esce à prò di misera beltate Furtiuo Amor à screditar pietate. Suppl.
Modesta. Ghel. Nobil d'aspetto, e di beltà modesta Modi, e maniere hauea soaui, e piane. Ros.11. 3.
Morbida. Senec. E già cader si mira La morbida beltà del vago aspetto. Ippol.2. 1.
Natiua. Goli. Nate le gratie tue del Tebro in riua Fan trà la Dora, e'l Pò caro soggiorno, Godon l'ombre del lauro, e'l faggio, e l'orno Gl'inuidian qui la lor beltà natiua. Ven.Pom.Son.77.
Naturale. Guar. Ah non conuiene in natural beltade, Che splenda finto amor, finta pietade. Madr.58.
Negletta. Tass. Condonando il piacer de la vendetta A questa qual

qual si sia beltà negletta. Liber. 16. 49.

Non mendicata. Galean. Ne muri più di villanella in tanto Beltà non mendicata andar mendica. Suppl.

Nouella. Taff. A l'apparir de la beltà nouella Nasce vn bisbiglio, e'l guardo ogni vn v'intende. Liber. 4. 28.

Nuda. Imper. Il bell'albergo ogni bel manto lascia, Che più grata è beltà quando è più nuda. Caf. 2. 5.

Ombra. Mar. Belta vaga, età fresca, Non è ch' vn ombra lieue, Non è ch' vn lampo breue, A pena appar, che si dilegua, e passa, Fugge il tempo, amor vola, Fugge l'oro del crin, da gli occhi il foco, Fuggon dal viso i fiori, E fugge il fior de gli anni. Sàp. P. 2.

Opra di ragno. Rin. Squarciar vedrò ben anco il roseo velo A l'alba del tuo volto, e piombo, e stagno L'or de le tue miniere; opra è di ragno Beltà, cade ogni fior, secca ogni stelo. Son.

Orgogliosa. Sci. Orgogliosa beltà, crudele, ingrata, Cui lunga seruitù non piegò mai, Contra te la sentenza è fulminata; Tu sei di polue, e in polue tornerai, Già comincia apparir l'età spietata, Già ti comincio à odiar, quanto t'amai. Prim. Son.

Otiosa. Test. Sai che vuol dir mia Lira? Ch'otiosa beltà perde suo vanto, Van gli anni à volo, e per girar di lustri Caggiono i marmi al fin, non che i ligustri. Lir. 34.

Perfetta. Valuaf. Beltade haurà sì rara, e sì perfetta, Ch'a quante furon mai passerà auante. Tebai. 2. 158.

Pieghevole. Bald. Di pieghevol beltà dubbia è la fede: Pietra, che molle ogni scalpello ammette Ne le viscere sue, la scolta imago Lungamente non serba. Rim. 1. Amor. Canz. 6.

Pomposa. Imper. E quasi fia de la campagna tutta, A cui sourasta di beltà pomposa Prencipe ei sol. Rust. 7.

Prestante. Herr. E quel candor de la beltà prestante, Quel tesoro d'Amor, che nascoso era, Scoperto io pur godrò senz' alcun velo. Bab. 3. 7.

Procace. Ghel. Boriosa ella, e di beltà procace. Rof. 13. 62.

Prodigiosa. Goa. Belta prodigiosa esser dee questa, Per cui laccio si forte il cor ti stringe. Antig. 2. 2.

Pudica. Ghel. Non tanto alhor, ch'il giouinetto Hebreo Saluò da vecchio error beltà pudica. Rof. 10. 118.

Rara. Ar. E mille volte hauea ostinato, e folle Di sì rara beltà fatto rifiuto. Fur. 42. 44.

Ricca. Bemb. Pouera vena, e suono humile, à lato Beltà si ricca, e ingegno sì sublime. Son. 118.

Rigida. Benam Bella è nel ciglio suo la rigidezza, Rigida è la belta nel fronte chiaro. Vittor. 2. 75.

Ritrosa. Taff. Ma ritrosa beltà, ritroso core Non prende; e sono vezzi esca d'amore. Liber. 2. 20.

Robusta. Ghel. Forma in soaue, e delicato aspetto Di viril volto, e di beltà robusta. Rof. 2. 53.

Rubella. Anguill. Che la beltà, che tanto ammiro, e lodo Non saria ver la sposa empia, e rubella. Metam. 9. 157.

Saetta. Mar. Saetta è la beltà, che l'alma vccide Subitamente, e passa il cor per gli occhi, Fù la beltà ch'ella in mal punto vide A punto come folgore, che scocchi.

Scaltra. Contar. E son ben tali i lochi Oue ti spatij Amor trà feste, e giochi, E doue l'alme incaute D'vna scaltra beltà tu prendi à l'esca. Fiamm. Interm. 3.

Schernita. Taff. Misera ancor presumo? ancor mi vanto Di schernita beltà, che nulla impetra? Liber. 16. 50.

Schietta. Brun. Sol con semplice stile Schietta beltà figura, Non d'vn crin finte anella, oro sottile, Larue de la Natura. Ven. Terr. Canz. 17.

Schiua. Bracc. Se non ch' i' pur mi credo, Che negletta beltà, ritrosa, e schiua Nõ desti amor, mentre d'amor è priua. Sdegn. 1. 3.

Scortese. Ghel. A se chiamar fà la Regina Vasti, Bella fù lei, mà di beltà scortese. Rof. 12. 90.

Scura. Brign. Ma più s'auuillano Le belle tenebre, Che splender fà In due pupille Scura beltà. Giorn. 2.

Senz'essempio. Petr. O beltà senz'essempio altera, e rara, Che tosto è ritornata, ond' ella vscio. Son. 255.

Seuera. Bald Lungamente non serba: buom non sia vago Di bel, che tosto in preda altrui si mette; Mà seuera beltà sempre è pudica: E' vil prezzo à tal merce ogni fatica. Rim. Amor. Canz. 6.

Sfera d'amore. Cason. Quella beltà ch'infonde Desio, speme, virtute, E ne' cori difonde Hor tormenti, hor salute, Sfera d'amor, ch'in sorte Hor dispensa la vita, hor dà la morte. 3. 1.

Singolare. Ar. Il qual da più d'vn testimonio vero Di singolar beltà sente lodarme. Fur. 34. 16.

Somma. Petr. Basso desir non è, ch'i' ui si senta, Mà d'honor, di virtute: hor quando mai Fù per somma beltà vil voglia spenta? Son. 122.

Specchio. Cason. Beltà specchio fatale, In cui pura riluce Del Mondo spiritale La spiritosa luce, Si che in terreno cielo Fà di se mostra in fite sembianze il Cielo. 3. 2.

Spietata. Gual. Mirando saggia impara, in guisa tale E' la sua gran beltà, Siluia, spietata, Ch'apparendo sparisce, & è mortale. Mortale e sì, che caderà sprezzata, Qual tenero ligustro, ò rosa frale, Se da canna immortal non è cantata. Liric. Son. 4.

Stella terrena. Cason. Beltà terrena stella Di rai diuini ornata, Sol per se stessa bella, Sol per se stessa amata, Che l'alma à se rapisce, Et in se la trasforma, e à se l'vnisce. 3. 1.

Stellante. Tosc. S'adorator di tua beltà stellante Io sospiro quel ben, ch'in van desio, Ne' puri ardor, ch'il nostro cor t'offrio, Tu sei tanto crudel, quant' io costante. Prim. Son.

Superba. Benam. Perche spiegar, Beltà superba, il volo Nel ciel del nostro volto, Se termina il tuo orgoglio vn giorno solo? Past. Etn. 4. 11

Superbissima. Cap. Sprezzator di quel ben, che cento amanti Hauean mercato vn tempo A prezzo di tormenti, e di sospiri Da beltà superbissima, e fastosa. Idil. 11.

Supplice. Taff. Lascia gl'incanti, e vuol prouar se vaga, E supplice beltà sia miglior maga. Liber. 16. 37.

Tenace. Campeg. Sarai (spenta colei) per cui si sface La tenace beltà, che l'alme inuesca Con quel dolce pensier, ch'offende, e piace. Patn. Scai. Son. 24.

Tenera. Bald. Voi de la dote infida Cauta custode, e sprezzatrice altera, Precorreste l'etate In dar legge à voi stessa; aspra, e seuera Con tenera beltate. Rim. Heroi. Canz. 5.

Tiranna. Bruf. Apro il seno, offro l'alma à pio Signore, Ma tiranna beltà per se l'inuola, E reo mi vuol fin sù gli altari Amore. Prim. Son.

Traditrice. Guar. Fingi, prega, e lusinga, Traditrice beltà già non sem'io. Madr. 104.

Venale. Maff. Ch' vn bel viso leggiadro, vn saggio detto Di casta Ninfa, e non beltà venale Leuan di terra al Ciel nostro intelletto. Son. 116.

Vezzosa. Brun. Per far mostra pomposa Di sue ricchezze à sua beltà vezzosa. 2. Selu. Canz. 3.

Volubile. Test. Volubile beltà, beltà incostante Che si muta, si pente, e mai non dura, E' vn Proteo di natura, Che per meglio ingannar cangia sembiante. Lir. 27.

Belva. animal bruto, bestia.

Affamata. Remig. Oluime sei dato in preda Nel nascer tuo à l'affamate belue. Epist. 11.

Agreste. Car. Vn Rè che da bambino Fù da le agresti belue appo d'vn foco Trouato esposto. En. 7.

Ardita. Anguill. Ne sol la lepre, e 'l caprio fuggitiuo Vccise, ma ogni belua ardita, e forte. Metam. 15. 45.

Arrabbiata. Mar. Infausta, infame, & infelice selua, Che dà ricetto à l'arrabbiata belua.

Empia. Anguill. Cresce ogni hor Cadmo inanzi, perche giunta Quell'empia belua à mal partito vede. Metam. 3. 29.

Errante. Valuaf. Ti portarà sicuro, e trà le selue Con Diana à cacciar l'erranti belue. Cacc. 2. 154.

Famiglia brutale. Ghel. Il muri indi non lunge aprir la porta, E dar congedo à la brutal famiglia. Rof. 25. 61.

Fellona. Guif. Qualhor vopo ne fia, de le più crude, E più fellone belue ischiacci il capo. D. Sett. 6.

Ferina. Leon. Mà poco gioua à le ferine belue Hauer velluta scorza, O ferita naria. Taid. Ch. 1.

Feroce. Leon. Escan da le più folte horride selue Le più feroci, e spauentose belue. Taid. Ch. 3.

Fiera. Remig. Quasi da fiera, & affamata belua Fuggo da Pirro. Epist 8.

Formidabile. Tanf. E trasformata in formidabil belua Col volto à terra pasce, e viue in selua. Stanz. Term. 2.

Fugace. Anguill. Caccia ella sbigottita da la sorte Hor la fugace, hor la feroce belua. Metam. 10. 252.

Generosa. Ghel. Ei come suol la generosa belua Soura lo stuol de' pargoletti figli, Che pugna, e sprezza, e l'arti, e l'armi, e selua, Difendendo col rostro, e con gli artigli. Rof. 20. 96.

Horrenda. Remig. Et auezzò la mano à quella mazza, Che domò belue horrende. Epist. 9.

Horrida. Leon. Che il ferro strinse in mia difesa, e in fuga Volse le mostruose horride belue. Taid. 1. 2.

Humile. Malu. Tanto comporti gli empi Ingiusto Cielo, e poi d'humili belue Folgori l'innocenze entro le selue? Del. Od. 2.

Indomita. Chiabr. Nè pria la belua indomita s'appressa, Ch'entrò le ingorde canne ei la profonda. Vol. 4. Leon.

Infuriata. Taff. Alcun di belua infuriata in guisa Disperato nel ferro vrta col petto. Liber. 20. 90

Ingorda. Mar. O belue ingorde, o belue, Che stupite al tenor da le mie voci, Deh da' vostri antri homai crude, e feroci Vscite, e diuoratemi. Samp. 2.

Iniqua. Anguill. Dopo molto fuggir l'iniqua, e fella Belua verso quel luogo affretta il passo. Metam.7. 308.
Insidiosa. Anguill. Si fan l'vn l'altro core, e inanzi vanno Contra la belua insidiosa, e truce. Metam.8. 227.
Lorda. Gosel. I e appendi el'arco, onde quell'empia, e lorda Belua fù ancisa già, se ti ricorda. Son.32.
Mostruosa. Anguill. E' può ben far la mostruosa belua, Che vede sotto a lei tutta la selua. Metam.3. 19.
Rabbiosa. Remig. E le roueri antiche, e le rabbiose Belue t'han generato. Epist.7.
Ria. Anguill. Saluatti Cremion da vn altro sdegno A quella belua ria toglendo il giorno. Metam.7. 154.
Roza. Mar. La roza belua, che non mai creduto In lui trouar tanta difesa hauria.
Siluestre. Anguill. E prendi l'arco, e da Diana impetra Di ferir seco ogni siluestre belua. Metam.4. 272.
Spauentosa. Anguill. Cacciando l'animal molle, e fugace Mà non la belua spauentosa, e strana. Metam.10. 243.
Strana. Anguill. L'ombra nel mar de l'huomo, e del destriero Vede la belua mostruosa, e strana. Metam.4. 436.
Temeraria. Gosel. Come le belue temerarie, e fere, Che l'annoiar, qual già d'Alcmena il figlio, Con l'inuitto valore à terra stese. 2. Son.56.
Timida. Vd. E desia d'acquistarsi honor, e lode, Affrontando vn cinghial spumante, e fiero, Sdegna le belue timide, e la fronte Mostrar brama a vn leon, che scenda il monte. En.4. 37.
Timidetta. Test. Ei di seluaggie, e timidette belue Cacciator non mai stanco Sol per ischerzo oprò l'arco, e lo strale. Lir.8.
Vagante. Valuas. Cingi di reti tu le verdi selue In sul mattino à le vaganti belue. Cacc. 3. 6.
Benaco. lago di Garda in Lombardia.
Altero. Ricch. Son pur quelle le sponde Del gran Benaco altero. Rim. Prol.
Chiaro. Vg. Signor vi trasse, e vi condusse à queste Del chiaro mio Benaco amene sponde. Son.11.
Dolce. Vg. Tu col bel sito tuo vago, e sicuro Del mio dolce Benaco affreni l'onde. Stanz.
Grande. Car. Cinquecento altri, e Mintio vn figlio altero Del gran Benaco fù, che gli condusse. En.10.
Ondoso. Cason. Là doue ondoso siede In gran teatro da' superbi monti Cinto il Benaco, e vede Tanti famosi fonti Da' lì tributo, e pare Tra' mari vn lago, e sol tra' laghi vn mare. 1. 9.
Superbo. Vg. Per quelle riue, e per que' nudi sassi, Che 'l superbo Benaco inonda, e fragne. Son.23.
Benda. striscia, ò fascia, che s'auuolge al capo, in particolare delle Monache.
Adra. Tanf. Ed ei l'afflitta madre non già madre, Mà infelice di donna simulacro, Ch'orba si doglia in bende oscure, & adre. Lagr.13. 24.
Angosciosa. Scip. Ros. Dritto è ben, ch'ancor tu piangendo appenda Rime a quel sasso, di dolor conteste, E d'angosciosa benda Graue l'inculto crine, Sparga sotto il tuo Ciel l'altrui ruine. Canz.
Atra. M.A.Morand. E' mal faggia colei, che porta il Sole Io due begli occhi a suo piacer diuiso, Et oscurar con atra benda il vuole. Guacc. Son.8.
Attorcigliata. Tass. E mostra fà del nudo collo, e pende D'intorno al capo attorcigliate bende. Liber. 18. 59.
Benedetta. Leon. Ne perche copra le tue bionde chiome Sacrato velo, o benedetta benda. Taid.5. 10.
Bruna. Gual. Mi rammentai veder, quando voi vidi Giouane in brune bende, e in nero manto Colei, che già lauò frà doglie, e stridi La Reggia di Sion col proprio pianto. Liric Stanz.
Cerulea. Car. Che di cerulee bende, e di cipressi Funesti eran couerti. En.3.
Densa. Tanf. Il Sol sciolse le bende oscure, e dense, Onde tre bore il volto si coperse. Lagr.5. 60.
Dolorosa. Ceba. Costei, che chiusa in dolorose bende A te conduce il tuo fedel ministro. Est.6. 60.
Ferale. Gatt. La feral benda al fin chiede, onde dia Termine à la tenzon funesta, e ria. Scot.16. 73.
Fosca. Rin. Eh sò ben io s'attorcigliarsi in fronte Vorrà le fosche bende. 1.Canz.1.
Fulminea. Ghel. Ne la terra s'aprio, nè il Ciel si tinse Di negro sangue, o di fulminee bende? Ros.21. 7.
Funebre. Ferr. Negro fumoso velo Ricoprì il volto al Cielo: e ferrea nube Di saette volanti Fece benda funebre à i rai del Sole. Hori.
Funesta. Mar. Cingi il bel crin, non più di rose, e rai, D'atti cipressi, e di funeste bende.
Horrida. Achill. Cinto d'horrida benda il suo bel volto, Per la morte del dì la terra hauea. Rim. Son.64.
Humile. Valuas. Ella à portar d'vliua i rami santi, Ed humil benda il crin cingersi insegna. Tebai.12. 140.
Industriosa. Bracc. E non sciolta la chioma, e non legata Da le più colte, e industriose bende. Roc.2. 59.
Infausta. Grat. E la pazza discordia, a cui s'aggira, E fischia intorno à la gran chioma horrenda Di vipere sanguigne infausta benda. Cleop.2. 33.
Leggiadra. Mar. Era in quel punto à ricamare intesa Di lieue, e sottil velo al cieco figlio Vna leggiadra, e delicata bèda. Epit. 1.
Negrissima. Goa. I se la notte venne, Venne velata, fatta d'Argo Talpa, Di negrissime bende il volto, e i lumi. Antig.1. 4.
Nubilosa. Lionar. Mà d'vna benda oscura, e nubilosa Per vergogna si copre, e si scolora, Temendo il viuo raggio, e gli occhi conesti. 2. Son.25.
Oscura. Tanf. Credo che il Ciel di bende oscure, e nigre Per non veder si copri gli occhi tutti. Lagr.12. 17.
Pietosa. Sannazar. Lega à la fronte altera Pietosa benda, e nera L'occhio eterno del Cielo. Madr.
Sacra. Car. Quando ecco Annio suo Rege, E Sacerdote, che di sacre bende, E d'honorato alloro il crin adorno, Nè si tà incontro. En.3.
Sagrata. Leon. E del mio capo il lucido ornamento Fian le sagrate bende, e'l puro velo. Taid.5. 7.
Tenebrosa. Ceba. Chiusa la guancia in tenebrose bende Pianga il suo fallo, o la tua ingiuria ammende. Est.2. 20.
Vedouile. Mar. Qual fù da poi, che trà gli affar del regno Di benda vedouil cinse la chioma. Temp.229.
Bene. vniuersalmente è quello, che da tutte le cose è desiderato: si prende anco per ciò che è vtile, e giouamento.
Caduco. Fiamm. Rendi Signore, il mio cor tanto acceso Di quello eterno ben, celeste, e vero, Che sprezzi ogni altro ben caduco, e frale. Rim. Son.4.
Certo. B. Tass. Contempla Amor, ch'al certo, e sommo bene Drizza i nostri pensieri. Canz.1.
Corrotto. Manzin. Pessimo e il ben corrotto: io vuò che il Cielo Cadente, non cedente Mi veggia, contrastante Anco a' decreti suoi Fle. 4. 3.
Desiato. Tass. Conciglio infame, che fallace imago Suol allettar di desiato bene. Liber.13. 4
Disusato. Petr. Ch'al gusto sol del disusato bene Tremando hor di paura, hor di speranza, D'abbandonarmi fù spesso intra due Son.221.
Dolce. Cost. Tento, dolce mio ben, già col pensiero Figurarmi il bel vostro, e diuin volto. Son.62.
Fallace. Remig. E del fallace ben la gioia è corta. Epist.21.
Fermo. Guid. Alhor vedrebbe il ben fermo, e perfetto, E tutta piena d'vn beato ardore Gusteria il dolce di quell'alma vita. Son. 16.
Fragile. Petr. Questo nostro caduco, e fragil bene, Ch'è vento, & ombra, & ha nome beltade. Son 292.
Fuggitiuo. Leon. Volgi pur quanto vuole Intorno à l'ampia mole De la terra, e del mar l'egro mortale, Che fuggitiuo, e frale Com'ombra, o fumo scorgerà ogni bene, Che questo Mondo in se rinchiude, e serra. Taid. Ch.1.
Inestimabile. Anguill. Promette fargli inestimabil bene, Se tien l'orecchia sua secreta, e fida. Metam.11. 54.
Inopinato. Benam. Pur di mirar concesso eone talhora D'inopinato bene, D'inaspettato gaudio Sorger l'aura tranquilla, il dì sereno. Past. Etn.5. 1.
Largo. Alam. Non biasmo Amor, perch'ei m'hà fatto degno Di conoscer quà giù sì largo bene. Son.3.
Leggiadrissimo. Brun. I' vuò mirar sol mascherato il mio Leggiadrissimo bene. 2.Selu. Paneg.2.
Perpetuo. Tass. Mentre gli spirti amando io Ciel felici Godon perpetuo bene, e glorioso. Liber.8. 40.
Sommo. Mut. Poi ch'a' sensi, e nel cor m'hauete mostri La bellezza, e il piacer del sommo bene, Aiutatemi ancor à l'alta via. Son. 17.
Tristo. Remig. Nò, ch'io non debbo mai voler godermi Vn tristo, infame, e fuggitiuo bene. Epist.16.
Benefattore. che fà bene altrui.
Cortese. Maur. Che non per altro il Ciel lasciato hauea Che per giouar benefattor cortese. Tab.5. 47.
Beneficio. seruigio, piacere, amoreuolezza, cortesia, e opera fatta per accommodare, o beneficare altrui.
Euidente. Ar. Quantunque il simular sia le più volte Ripreso, e dia di mala mente indici; Si troua pure in molte cose, e molte Hauer fatti euidenti benefici. Fur.4. 1.
Immenso. Remig. E per mercè del beneficio immenso Nuda lasciò la mia sorella pia. Epist.4.

Raro.

Raro. Anguill. E tu soffristi, che per questa strada, Scordata di sì raro beneficio, Fosse condotta l'infelice figlia. Metam.5. 159.

BENEVOLENZA. il voler bene, amore che è senza eccesso, beniuolenza, beniuoglienza, benuoglienza.

Grata. Anguill. E d'hauer in memoria le fè segno La grata lor beneuolenza antica. Metam.5. 181.

BENIGNITA'. clemenza, dolcezza.

Alma. Bracc. Onde Rosana à lui comiato chiede D'alma benignità sparso il sembiante. Rocc.8. 32.

Alta. Bracc. L'alta benignita del Rè superno, Accioche meno à l'Vniuerso ei nuoca, Ne le viscere sue chiude l'Inferno. Vrb.18. 18.

Amorosa. Fol. Che se 'l fonte, se 'l mar de l'amorosa Benignità non puote non turbarsi, Veder nel tempio suo più d'vna cosa In guisa di mercaro à prezzo darsi. Hum. lib.8.

Lunga. Bracc. Lunga benignità scherno riesce, E i malopranti al vilipendio auezza. Rocc.2. 65.

BERE. il prender per bocca vino, acqua, o altro liquore.

Largo. Brign. Mentre ciascun per largo ber loquace Scioglie al Genio festiuo à pien la briglia, E fà di Bacco, e Venere la face D'humida gioia rosseggiar le ciglia. Giorn.7.

BERGAMO. città d'Italia di là dal Pò.

Sedia de' Cenomani. Valuas. Nobil città d'vn bel monte à la cima S'inalza, già, Cenomani, di voi Chiara sedia, e regal, mà stati prima Erano Etruschi i conditori suoi: E' Bergamo il suo nome, e in molta stima Fù tra i Romani, e tra' Lombardi poi; Da piè l'irriga il vago Brembo, e scorre Fin che quindi sen' và ne l'Adda à porre. Cacc 2. 27.

Terra. Tass. Terra che il Serio bagna, e 'l Brembo inonda, Che monti, e valli mostri a l'vna mano, Et à l'altra il suo verde, e largo piano. Heroi. Son.140.

BERILLO. specie di gemma, che si troua particolarmente nell'Indie, e si lauora da gli artefici in figura sessangolare.

Lucido. Polit. Le mura attorno d'artificio miro Forma vn soaue, e lucido berillo. Giostr.1. 96.

BERSAGLIO. segno, scopo.

Crudele. Trons. Ed al lasso squadron recan ristoro, Già bersaglio crudel de' flutti atroci. Cost.11. 73.

Iofame. Anguiss. Bersaglio infame d'ogni gran sozzura A te stessa odiosa, à gli altri à noia Verrai ben presto. Giud.4. 4.

Miserabile. Lall. Miserabil bersaglio à tal furore Qual haurai scampo, e chi ten' tragge fuore? Tit.1. 68.

BERTAGNA. vedi BRETAGNA.

BESTEMMIA. attribuire à Dio, o à i Santi quello che non si conuiene, o leuar quello che loro si deue.

Empia. Anguill. Mà con prece nemica alza la voce Al Ciel, che sopra me mandi il suo sdegno, E con l'empia bestemmia ancor mi noce. Metam 15. 144.

Horrenda. Ceba. Contro il Ciel, che ripugna, e che contende Sembra folgoreggiar bestemmie horrende. Est 8. 47.

Horrendissima. Pio. O quante volte questa audace lingua Proruppe in horrendissime bestemmie Contro Innocentio, e contro i suoi seguaci! S.Gugl.1. 4.

Infausta. Mar. Hor qual (gli disse) la tua lingua sciocca Bestemmie infauste à proferir s'è mossa?

Infernale. Moron. O Stigie voci, od infernal bestemmie. Mort.5.2.

Nefaria. Ghel. Ahi bestemmia nefaria! e quando, o doue Di sacrilega bocca vdissi ancora Tanta arroganza? Ros.21. 58.

Profana. Anguill. Ogni empia, ogni profana al fin dà fuora Bestemmia contra i lumi alti, e celesti. Metam.6. 149.

BESTEMMIARE. il dir bestemmia.

Rio. Valuas. Disse, & al fin del bestemmiar suo rio L'infallibil troncon commette al volo. Tebai.9. 163.

BESTIA. belua, nome generico di tutti gli animali bruti.

Crucciosa. Polit. Rompe la via, doue più il bosco è folto, Per trar di macchia la bestia crucciosa. Giostr.1. 33.

Feroce. Valuas. Le due bestie feroci eran già volte Per fuggir verso le Sidonie porte. Tebai.7. 177.

Horrenda. Ar. Par che dinanzi à questa bestia horrenda Cada ogni muro, ogni ripar, che tocca. Fur.26. 33.

Indiscreta. Guar. E con sì caro pegno: mà fù forza Vscir di man de l'indiscreta bestia. Past.4. 1.

BETI. fiume in Spagna, dal quale prende il nome la Prouincia Betica.

Freddo. Brun. L'inchina il freddo Beti, il Mauro adusto, E le son gonna i monti, e specchio il mare. Eufr.

BETLEMME. città nella tribù di Giuda, oue nacque Christo nostro Signore.

Humile. Simo. E che sia il ver, ei nacque Ne l'humile Betlemme, Non in Gierusalemme, Nè la superba Roma à ciò le piacque. Canz.

BEVANDA. materia da bere, o semplice, o composta, e per lo più si dice di cose medicinali.

Amara. Remig. A te non e bisogno Di fisico gentil beuanda amara. Epist.19.

Atra. Tans. Correa del flebil giorno l'hora sesta, E dopo l'atra, ed horrida beuanda. Lagr.13 48.

Dolce. Tass. Così la gente prima, che già visse Nel Mondo ancora semplice, & infante, Stimò dolce beuanda, e dolce cibo L'acqua, e le ghiande. Amint.1. 2.

Empia. Gatt. Tosto che la beuanda empia, & infetta Giunge à la bocca sì soaue, e degna. Addol.23. 35.

Obbrobriosa. Ceba. E con beuande obbrobriose, e ladre Insidia il padre al figlio il figlio al padre. Est.12. 6.

Pura. Priul. E gli augelletti anch'essi Veggendo scaturir per la lor sete Acque sì trasparenti, Beuanda così pura. Galat.14.

Salutifera. Mar. Quella che porge d'altrui febre adusta Amara, e salutifera beuanda.

Sonnifera. Anguiss. Di far che gli sia porta Furtiuamente questa sera à mensa Vna picciol sonnifera beuanda. Giud.3. 3.

Spiritosa. Mar. O delitia del Mondo, e de' mortali, O del nettar celeste essempio in terra, Spiritosa beuanda oblio de' mali.

BIVERAGGIO. beuanda.

Perfetto. Anguill. E fè quel beueraggio si perfetto, Che non nocque à la donna, e fe l'effetto. Metam.4. 38.

BEZA. Theodoro Heresiarca di Geneura, di dannata memoria.

Fiero. Chiabr. Ecco apparir da scelerata scola, In che sotto Caluino a nudrir s'hebbe Il fiero Beza, e per tal modo ei crebbe, Ch'oracolo si fea di sua parola. Vol.2. lib.6.

Lusinghiero. Bracc. Theodoro Beza il lusinghier fallace De l'infame Caluin. Rocc.11. 55.

BIADA. tutte le sementi, come grano, orzo, vena, e simili, ancora in herba.

Alta. Anguill. La Sicilia le biade alte, e superbe Non rende più, che Cerere non vuole. Metam.5. 162.

Dolce. Lor. Sien preda fatte? ahime le dolci biade, Che con tanto sudor curate hauea Sol per nudrir la famigliuola, sieno De gli auuersari miei rimaste preda. Egl.1.

Hispida. Bracc. D'hispide biade a picciola misura Partesi in tanto il ruuido alimento. Rocc.6. 24.

Matura. Tesi. E là doue gia fur l'eccelse mura Troncaua il mietitor biada matura. Lir.27.

Mostruosa. Anguill. S'ingrauida il terren, ne molto bada, Che manda fuor la mostruosa biada. Metam.7. 45. (Parla de i denti del serpente seminati da Giasone, che germinarono huomini armati.)

Ondeggiante. Sann. Quale le vite à l'olmo, E l'ondeggianti biade a' lieti campi. Arcad. Egl.5.

Secca. Anguill. Gia le mature, e secche biade danno Occasion, che vi si appicchi il foco. Metam.2. 75.

Spigata. Anguill. E corso haurian sù la spigata biada Senza far punto risentir l'ariste. Metam.10. 282.

Superba. Anguill. Tanto che tutta al fin la vita perde La già superba, & animata biada. Metam.7. 50.

Tenera. Ghel. Come schianta talhor grandine, e spezza Tenera biada da le piaggie alpine. Ros.9. 81.

Tremante. Mar. Sotto la falce le tremanti biade, Sotto l'aratro i tenerelli gigli, Cader soglion talhor, si come cade Presso le madri il numero de' figli. Strag.2.

BIANCHEZZA.

Eburna. Tass. Non v'era il tempio, che sorgea famoso, Oue i marmi vincean bianchezza eburna. Conq.2. 34.

Immensa. Remig. E mentre ch'io de la bianchezza immensa, E de la gran beltà stupiua insieme. Epist.15.

Leggiadra. Priul. Bianchezza si leggiadra Per lo liquido Mondo Non sa far vago il seno D'altra marina Dea. Galat.4.

BIARMI. popoli Settentrionali.

Aspri. Trons. Lo stuol saettator d'aspri Biarmi Archi graui di strali atroce scoda. Cost.6. 60.

Indomiti. Mar. Sol con l'ombra del nome anco senz'armi Giunse à domar gl' indomiti Biarmi. Temp.76.

Lontani. Tass. Bothmia Bothmia piscosa assai vicina A i più lontani, & vltimi Biarmi. Mond.3.

Vltimi. Tass. Sol contemplando il pellegrino ingegno Scopre i ferini, & vltimi Biarmi. Mond.7.

BIASIMO. nota, macchia, o difetto, il quale risulta da l'essere biasmato.

Infame. Remig. Senza sentir d'amor stimolo, o sferza, Senza macchiarmi mai di biasmo infame. Epist.4.

Rio. Ar. A vna donzella qual biasmo sì rio, Come questo sarà, se non volendo Chi sempre hò da vbidir, marito prendo. Fur.44. 41.

Bibli. figlia di Mileto, che amando Canno suo fratello, e non amata da lui, si conuerse in fonte dal suo nome.

Focosa. Bocc. Bibli focosa indi seguitaua Il suo fratello con sospiri ardenti. Vis. Amor.25.

Incestuosa. Rin. Se fingi in Scena tu Fedra, o Iocasta, O incestuosa Bibli, o ria Canace. 1. Son.55.

Misera. Anguill. Tal la misera Bibli si disfece, E il pianto col sudor cangiolla in fiume. Metam.9. 323.

Bica. cumulo, mucchio, eleuatura di terra.

Herbosa. Valuas. Soura vn herbosa, & eminente bica, Che del cupo vallon nel mezo sorge, Di molti lustri vna gran quercia antica Gran spatio di terren sublime scorge. Tebai.2. 311.

Bicchiere. vaso da vino per bere, e detto assolutamente, s'intende sempre di vetro.

Cristallo aperto. Bracc. Ne gli aperti cristalli il vino eletto Spegne, e raccende il feruido palato. Rocc.5. 6.

Cristallo lucido. Anguill. Poi c'hà il coppier nel lucido cristallo Posto il vino, vi mesce il puro fonte. Metam.11. 37.

Fuso. Giull. Bel fuso di zaffiri, Nel cui concauo seno oro odorato O rubin Dionigeo erri, e s'aggiri, Sol ti richiede vn' assetato, e amante. Od.10.

Vasello. Brun. A vasel cristallin veggio, che spesso, Donna, inchini de' labri i bei coralli. Agl.

Vetro lucido. Guar. Mentre in lucido vetro almo liquore Bella donna à gustar seco m'inuita. Son.7.

Bieta. herba de gli horti: bietola.

Humile. Alam. Hor la salace eruca, e l'humil bieta, E la morbida malua. Colt.5.

Bifolco. quegli che ara, e lauora il terreno con boui: aratore.

Discreto. Alam. Non dee molto impiagar le piaggie, e i colli Il discreto bifolco. Colt.6.

Duro. Bald. Fa se poi duro bifolco Fenda solco, O che Borea spiri, od Austro, Dal suo stelo in fera guisa Ha diuisa O dal turbine, o dal plaustro. Rim. Moral. Canz.4.

Horrido. Grill. Da l'aratro empio, e duro Di quei funesti, & horridi bifolchi. Chr. Flag. Canz.1.

Improuido. Bracc. E la suo danno improuido bifolco, Che trà via badi, e non finisca il solco. Croc.2. 2.

Prouido. Brun. Ecco, oue dianzi il prouido bifolco, A Cerere secondo, Solco l'Alpino suol, l'Ausonio campo, Marte con l'ossa infrante occupa il solco. Ven. Terr. Canz.13.

Rozo. Gosel. Non si rozo bifolco Taglia, e sotterra in solco Col duro aratro i bei teneri fiori. 2. Canz.41.

Rustico. Seuec. O feghin mille campi I rustici bifolchi. Ercul. Et. Ch.2.

Ruuido. Bracc. Le spoglie squarcia ond' ei l'asciughi, e sgraui, Et à se chiama i ruuidi bifolchi. Croc.22. 26.

Setoloso. Benam. Quello, dico, che i tronchi arò col dente Setoloso bifolco, e stran cultore. Coloss.82.

Villano. Mar. Non son qual forse credi, Pouero pastorel, villan bifolco, Che da l'agna, o dal bue trahendo il latte, Mendicando la spica Il cibo si procacci onde si viue. Samp.6.

Biga. carro di due rote.

Bellica. Brun. Legato a biga bellica n'andrai, Tratto lungo le mura, e la gran torre, E squarciato cadauere sarai. Epist. Heroi.2. 8.

Rapida. Bald. De gli spatij di vita il dubbio giro, Qual ne la polue Elea lieue quadriga, Rapida troppo la fatal tua biga Chiuder, ohime, troppo veloce io miro. Rim. Lugubr. Son.6.

Volante. Brun. Il pensier de l'auriga Men rapido trascorre De la volante biga, Che pennuta sen' corre. Ven. Terr. Canz.4.

Bigatto. baco, o vermicello, che fà la seta. Vedi Bombice.

Verme serico. Font. Hor qual serico verme, onde t'inuoli Dal tuo carcer natio libero voli. Od.20.

Bilancia. stromento da pesare poco diuerso da la stadiera, se non che in quella s'attacca il peso a gli vncini, & in questa si mette in vno de' duoi vasi di rame contrapesati insieme, che hà la bilancia.

Consulta. Manz. Mà il saggio Duce, ch'in se stesso il fine Và consultando de l'incerta impresa, E che i rischi di Marte, e le ruine Con consulta bilance appende, e pesa. Dand.2. 1.

Iniqua. Inc. Che Mondo e quello, e che bilancia iniqua Comparte questi premi, e queste pene? Teb 3. 6.

Librata. Car. Era la pugna, e tal de le percosse, E de gli scudi il suono: a questo assalto Il gran Gioue nel Ciel librate, e pari Tenoe le sue bilancie, e d'ambi il fato Contrapesando attese a qual di loro Desse la sua fatica, e'l suo valore De la vittoria, o de la morte il crollo. En.12.

Purissima. Bruo. E m'era Tosca penna, e plettro Argiuo La bilancia purissima d'Astrea. Agl.

Bipenne. stromento come l'accetta, che taglia da ogni banda: e pigliasi per la scure, e per la zappa.

Agreste. Bracc. Così suol dirupar gran selua incisa A l'alto suon de le bipenni agresti. Croc.35. 35.

Alta. Bracc. Rotta l'alta bipenne, e spinge il piede Contra i Romani, e la confusa frotta Chiama de gl'Indiani, oue la vede Con spauento maggior dispersa, e rotta. Croc.34. 37.

Amara. Bracc. La turba agreste à i dolorosi accenti De la lor donna immantinente appare Con arsicci bastoni, armi pungenti Fatte dal foco, e con bipenni amare. Rocc.11. 62.

Aspra. Bracc. Et egli alza la mano, e fà che suone Homai l'aspra bipenne, e la percuote. Croc.11. 76.

Atroce. Valuas. Ma se'l becco, e se'l verro hà meritato Sentir sul capo la bipenne atroce. Cacc.1. 32.

Dura. Ar. Di cipresso, che mai non si rinfranca Poi c'hà sentito la dura bipenne. Fur.32. 47.

Fulgida. Chiabr. Sol fra le turbe, e frà l'horror di Marte Con fulgida bipenne entra in battaglia. Amed. 13.

Graue. Car. Pirro cō vna in man graue bipenne Le sbarre, i legni, i marmi, ogni ritegno De la ferrata porta abbatte, e frange. En.2.

Grauosa. Car. La grauosa bipenne, ond' era armato, Gli piantò ne la fronte. En.12.

Luminosa. Ferr. Sino al cubito ignude eran le braccia Venose, e neruorute, e di pesante Luminosa bipenne Ambe le mani armaua. Mir.1. 3.

Pesante. Bent. Ma chi da' monti eccelsi Il durissimo abete, e l'alto pino Con pesante bipenne a terra stese, Che tolto al fermo suolo fu dato in preda al liquido elemento. Corin.3. 2.

Pietosa. Malu. Corse il famoso, e sfortunato Alceo Con pietosa bipenne Per vendicare i cadimenti altrui. Del. Idil.

Rigida. Mar. Che con Tartarea, e rigida bipenne L'empia Megera ad atterrarlo venne.

Rustica. Brun. Le spade onde tu speri il nome eterno, Fatte humil preda, in rustica bipenne, Sul nostro suol già già cangiarsi io scerno. Epist Heroi.2. 12.

Tagliente. Bracc. Che non s'atterra già col primo colpo Di tagliente bipenne o'l pino, o'l faggio. Sdegn.4. 2.

Birro. ministro di giustitia, sottoposto, e comādato dal bargello.

Infame. Ghel. Come e che sempre a souerchiar altrui Fur senza metà, e sēza paragone I birri infami, angariar costui. Ros.23. 20.

Bisagno. torrente vicino a Genoua.

Gentile. Term. Qual caso strano, e rio si horribilmente Hà di dolor le tue Ninfe serene Gentil Bisagno, e di miseria piene, Che tra lor nulla altro che vrlar si sente? 2. Son.120.

Bisbigliare. parlar pian piano, sotto voce.

Dimesso. C. Cain. Così diceano in se, poscia frà loro Breue, e dimesso bisbigliar s'vdiro. Agg. Tass.1. 99.

Placido. Ghel. Così dicea; con sentimento, e loda Rendean d'vn bisbigliar placido, e lento, Come di fiume suol picciola proda Romper tra' sassi il liquefatto argento. Ros.1. 66.

Bisbiglio. quel poco suono, che resulta dal bisbigliare; parlar basso, e sommesso.

Alto. Filipp. Trema la terra, e moue alto bisbiglio, Squarciasi il vel del tempio in gran furore. Rim. Son.66.

Amoroso. Herr. D'amorosi bisbigli e pieno il tutto, E d'incerti disegni, e van desiri, Breui sdegni, ire folli, e dolce lutto S'odon d'intorno e gemiti, e sospiri. Barb.2. 81.

Armonico. Mar. E con bisbiglio armonico essaltando In petto feminil pensiero augusto, Se bene il falso al ver mescer mi piace, Saro lodando lei sempre verace.

Breue. Tass. Disse; e a i detti seguì breue bisbiglio. Liber.1. 29.

Confuso. Tass. E vn confuso bisbiglio entro, e di fuore Trascorre i campi, e la città dolente. Liber.1. 82.

Dolce. Rai. Voi mouendo hor quegli orni, hora quegli elci, Hor increspando i fior (dolce bisbiglio) Date vi prego à l'arsa alma ristauro. Rint. Son.49.

Fiero. Tronf. E dicea, rampognando ogni sua sorte, Trà si graui d'horror fieri bisbigli Armi pur contra me rigida morte Tinti di sangue i velenosi artigli. Cost.19. 4.

Flebile. Cell. Anzi nel moto altrui fù immobil tanto, Che sembrò in mezo al flebile bisbiglio Scoglio di crudeltate in mar di pianto. Amor.

Importuno. Spina. Quì il tempo appar sempre vno, Nè rompe il giorno vario, e tempestoso Con bisbiglio importuno De la notte il silentio vnqua, e'l riposo. Canz.2.

Inquieto. Cell. Sentia sol de le voglie innamorate L'inquieto bisbiglio, e'l moto ardente. Var.

Mesto. Tass. Par ch'vn mesto bisbiglio entro, e di fuore Trascorra i campi, e la città o'ingombre. Conq.1. 106.

Nobile. Petr. I' era intento al nobile bisbiglio, Al volto, à gli atti, e di que' primi due L'vn seguiua il nipote, e l'altro il figlio. Tr. Fam.1.

Oscuro. Taff. E s'vdia non oscuro anco il bisbiglio, E l'approuaua il capitan col ciglio. Liber.6.14.
Picciolo. Taff. Qui tace; e quasi in bosco aura, che freme, Suona d'intorno vn picciolo bisbiglio. Liber.10.36.
Reo. Ceba. Dice: perch'ella sparse i rei bisbigli, E perche insidia Aman d'Esther la vita. Est. 19.99.
Roco. Ghel. Così dicea; segui roco bisbiglio Come di spesse frondi à l'aura lene. Rof.9.27.
Tacito. Taff. Più, e più ogni hor s'auuicinaua in tanto Quel lume, e insieme vn tacito bisbiglio. Liber.8.27.
Torbido. Bracc. Ma ben da l'altra parte in Semifonte Suona vn confuso, e torbido bisbiglio. Vrb.14.63.
Vario. Car. E gia vari bisbigli, e vari moti N'eran trà loro. En.12.
Bischero. legnetto congegnato nella cima del manico del liuto, o d'altro simile stromento, per attaccarui le corde.
Arrendeuole. Giust. Minugia harmoniose Volgerò poscia di Cilenia lira Sù i bischeri arrendeuoli, e stridenti. Od.23.
Lucidissimo. Chiabr. Soaue ad ascoltar chitarra Ispana, Il legno onde componsi era cipresso, E quelli onde le corde erano auuolte, Lucidissimi bischeri, corallo, Et il manico auorio. Fir.10.
Biscia. specie di serpe.
Agile al moto. Galean. Aoch' ella agile al moto, al tatto liscia, E variata di color pompeggia, Ma velenosa è poi sul fin la biscia. Guacc. Son.2.
Horrida. Tanf. Biscia giamai trà l'herbe horrida, e lunga Tanto terror non credo à villan desse. Lagr.3.3.
Inaspidita. Bracc. E già la biscia inaspidita, e brutta Ne la disperation tanto s'arruffiua. Croc.10.22.
Velenosa. Font. Sopra rigida cote La velenosa biscia L'antica spoglia rinouando striscia. Od.15.
Bisogno. mancamento di quel che bisogna.
Eminente. Vd. Quindi i fatti à bisogno sì eminente Ritrouerau la strada, ardran auante. En.10.26.
Grande. Taff. Gran mole in tanto è di là sù riuolta Per cento mani al gran bisogno pronte. Liber.11 38.
Bisonte. animale nella Lituania fiero, e deforme, con le giube lunghe, e nel corpo simile al ceruo, con vn corno in fronte.
Ispido. Senec. A te porgono il petto Le variate tigri, A te porgono il tergo E gl'ispidi bisonti, E con immense corna Vri feroci. Ippol.1.1.
Bisso. panno lino nobilissimo.
Delicato. Benr. Cola tra bissi delicati, e molli D'Arabici sudori Languida la stanchezza Opprime, e non consola i membri afflitti. Corin.1.4.
Etiopico. Brun. Coronato il mio crine io più non miro, Copra dunque i cadaueri regali L'Etiopico bisso, o l'ostro Assiro. Epist. Heroi.2.9.
Fiamingo. Bent. Le lane Ibere, ed i Fiaminghi bissi, Fenitij orditi, e Liguri ricami. Corin.4.1.
Lucente. Martin. Ecco in Turche sembianze Amor armato Cui s'attorce il bel crin bisso lucente. Abbozz. Son.
Molle. Ghel. Arma di ferro il terzo dito, spinge L'ago con essi, ed ei punge, o minaccia Il molle bisso, e lo rallenta, e stringe. Rof.4.72.
Pretioso. Mar. Cangiasti o penser saggio, o santa voglia Con grossa, roza, e lacerata spoglia Il bisso pretioso, e l'ostro eletto. Galer. Hist.
Bistoni. popoli di Thracia.
Estremi. Senec. Pensaroo che oiancasse L'Hebro, i Bistoni estremi. Ercol. Et. Ch.3.
Vltimi. Mar. Contano i Geti, e gli vltimi Bistoni, Che i più profondi, e rapidi torrenti Mancaro, e posto il freno Al solito furor, taciti, e pigri Rappreser l'acque, e ritardaro il corso. Sàp.1.
Bitinia. prouincia dell'Asia minore.
Sluosa. Ghel. La Bitinia siluosa, Olimpo, e poco Lunge di Troia le reliquie amate. Rof.5.73.
Bitume. minerale, che facilmente arde per la sua ontuosità.
Feruido. Taff. E nol ritien dura gragnuola, o pioggia Di feruidi bitumi, e sù vi poggia. Liber.11.34.
Infetto. Ghel. Frà merlo, e merlo, oue il riparo è poco Pongono di pece, e di bitume infetto Pentole, e trombe, e catapulte in piano. Rof.24.42.
Odorato. Guar. Suscitare la fiamma Con l'odorato, e liquido bitume. Past.5.3.
Biemi. popoli mostruosi nell'Ethiopia, i quali sono senza capo, & hanno gli occhi, e la bocca nel petto.
Mostruosi. Tronf. E babitator v'hà de la Libia estrema Col volto in petto il mostruoso Blema. Cost.11.42.
Bocca. quell'apertura nel corpo, e per il più nella testa dell'animale, per la quale si prende il cibo.
Accostumata. Gatt. Che da la bocca accostumata inuia Sol parole mirabili, e diuine. Scoi.6.48.
Affamata. Senec. Vn'arbor s'erge da' suoi propri parti Fatta tremante, che ad aprir gli alletta Con vasto gito l'affamata bocca. Thiest.4.1.
Affumicata. Ricch. E co' fischi tonanti Di concauo metallo i fieri ordigni Con mille lingue ardenti Saluteranti à gara Da cento bocche affumicate, e nere. Rim. Idil.
Altera. Ceba. Quel Dio, che perche aprir la bocca altera Ti vide incontro a' suoi diletti figli. Est.11.174.
Amara. Ar. Non può la lingua disnodar parola La bocca amara, e par che tosco v'habbia. Fur.42.41.
Amorosa. Rocc. Bocca amorosa, e bella, Ricetto, e paradiso De le gratie, e d'Amor soggiorno santo, Tu dolce la fauella Spieghi soaue il riso Dolcissimo il sospir, celeste il canto. Tu dal mortal mio manto L'anima mi diuidi Qual hor le perle, e gli ostri Auuien che le dimostri; Così se parli, o spiri, o canti, o ridi, Formi, e dipingi ogni bellezza in terra; S'vn bel tacer ti serra Sembri alhor colta fresca, e rugiadosa Da verginella man purpurea rosa. Madr.
Angelica. Molz. Venere in tanto vn dolce bacio prese Da l'angelica bocca. Son.70.
Anhelante. Mar. Da le bocche anhelanti Esalan fiati, che sulfurei, e foschi Corrompon l'aure, e fanno De l'auree stelle impallidir la luce. Samp.5.
Antro. Cason. Antro odorato, e dolce, Oue s'Amor respira, Quell'aura i cori molce, Ch'odorifera spira, Zefiro mio verace, Di dolcissimo amor spirto viuace. 1.4.
Antro dentato. Benam. Sì grande è quel feroce, Così capace appare Quell'antro suo dentato, e tremebondo, Che tranghiottita in vn boccone hauralla. Past.Ern.3.5.
Ape. Cotto. Paragonan la bocca Molti ad ape ingegnosa, Quando co' morsi inuola à i fiori il mele; Io no, perche l'incauto animaletto L'altrui ben con l'eccidio altrui curando Non gode de' suoi frutti, e mortal tomba Con l'industre sua fabrica s'appresta; Che bocca baciatrice, Ciò ch'inuola, benigna al cor comparte, Nè di sua preda perde alcuna parte, E vna bocca baciata, Donando, audamente fà rapine, E son furti, & acquisti i doni suoi. Ma badi pur ciascuno come vuole, Che rassomiglio io sol la bocca al Sole, Che se ben di sua luce il dì n dispèsa A questi inferior misti co' suoi rai, Da lui sceura non è la luce homai. Alui. t.6.
Arca. Mar. Son conche gli occhi tuoi, Arca e la bocca, oue i tesori suoi Hà riposti il mio core. 2.Lir. Madr.70.
Arco potente. Leon. Bocca, che sosti arco potente, e forte D'onde già vscìro auuelenati strali Di lasciue parole, e voci tratte Da la faretra del mio core immondo. Taid.5.7.
Arco di rubino. Ricch. Lilla mio ben, questa tua bocca è vn arco Di rubino spirante, C'hà saette di perle, e di diamante: Indi spietato, e fiero, Per far scempio de' cori, il riso è arciero. Rim. Madr.
Arco tenero. Font. Arco tenero, e bello, C'hai di minuti auori Fè tue saette, onde ferisci i cori. Od 25.
Atroce. Campeg. Benche il veggia trafitto, e lacerato Da l'vgna forte, e da la bocca atroce. Lagr.7.27.
Auida. Anguill. E d'interposti baci, mentre dice L'auida bocca sua rende felice. Metam.10.249.
Aurea. Leon. Il dolce suono, e l'armonia celeste De le concordi voci, che già vscìro Da l'aurea bocca de l'eterno Figlio. Ta.5.7.
Baciatrice. Ghel. E ne la bocca baciatrice i baci Gli rese à mille, e fer l'vsato effetto. Rof28.81.
Bella. Petr. La bella bocca angelica, di perle Piena è di rose, e di dolci parole. Son.168.
Bestemmiante. Adr. Grauida di bestemmie è ogni hor la bocca, E bestemmiante sbocca Sulfureo nembo, schifa baua, e foco. Adam.1.3.
Bugiarda. Mar. Mi promisero questo i detti, i baci De la bocca bugiarda, e lusinghiera.
Cancello. Font. Pretioso d'amor nobil cancello, Di coralli, e di perle vscio lucente, l'ellegrina conchiglia, vrna viuente. Od.25.
Cameretta. Ricch. Bella fratta pomposa D'ostri, e di graoi ardenti, Di piropi lucenti Cameretta vezzosa, Le tue labra amorose Son cespugli di fior, siepi di rose. Rim. Canz.
Cannoniera. Rin. E chi resiste à cannoniera bocca Cauernosa di lampi, e di fulgori? 1.Son.17.
Carcere di perle. Rot. Strali son gli occhi, e lacci i bei crin d'oro, Carcer di perle, e di rubin la bocca, Onde impiaghi, onde leghi, oue imprigioni. Temp. Arag.
Carcere loquace. Imper. E del carcer loquace indi le porte Di rubini, e di perle aperte al suono De la sua voce angelica diuina, Si disse; ahi viui, ò mio Corillo, ahi viui. Rust.3.
Chiostro di perle. Imper. O dal chiostro di perle il dolce tuono,

Che caramente fulminando, il marmo Sotto cui stia sepolto vn cor più duro, Con tempre soauissime penetri, E con interna forza, e batta, e spetri. Rust.4.

Chiostro ricco. Font. Ricco, e lucido chiostro, Oue musiche intorno Fan passaggio le gratie, ed han soggiorno. Od.25.

Chiostro vago. Cason. Vago chiostro, oue stanno I contenti, e i diletti, Oue alimento danno A gli amor pargoletti Risi, e baci vezzosi, Ne gli offici d'amor serui pietosi. 1.4.

Cibo. Cason. Ella del Ciel gran dono, De l'orecchie vitale Cibo, angelico tuono De' cori, acuto strale De l'alme, à l'alme fuela L'imagini, che 'l cor segreto cela; De la Natura i fregi Insegna, e le cagioni Apre, e i lodati fregi De l'arte scopre, e i doni Del Ciel palesa, ascende Humile al Cielo, e Dio placato rende. 1.4.

Conca di perle. Cason. Conca di perle adorna, In cui Venere siede, Bel nido, oue soggiorna, E tien l'armi, la sede, E l'insegne Cupido, E non in Pafo, in Amatunta, o in Gnido. 1.4.

Conca purpurea. Guar. Purpurea conca, in cui si nutre, e mira Candor di perle elette, e pellegrine, Doue stillan rugiade alme, e diuine, Doue è chi dolce parla, e dolce spira. Son.65.

Conchiglia odorata. Anguiss. E queste orecchie apersi A que' cari lamenti De la tua dolce bocca Odorata conchiglia, e bella madre Di candidette perle. Giud.2.2.

Consigliera. Priul. Bocca de la mia vita Consigliera gradita, Senza le tue parole Intorno à queste arene Noiosi mi fariano i dolci accenti I canori concenti De le vaghe Sirene. Galat.3.

Contumace. Brun. Già de l'Heroe di Pella Il famoso destrier, i cui trofei Vagheggiò l'Oriente; Contumace, e rubella Mostrò la bocca, e'l fianco A i Macedoni sproni, à i freni Achei, E solo obediente A i cenni d'Alessandro vnqua non stanco In bellica palestra Soffrì il giogo d'vn morso, e d'vna destra. Ven. Terr. Canz 18.

Corallina. Imper. E dal Ciel felicissimo Sabeo De l'odorata corallina bocca, Spirate del suo dir l'aure feconde, Così al mio dir, e al mio desir risponde. Rust.14.

Cortese. Mar. Non mi concede pure O di bocca cortese Voce, che mi risponda. Samp.3.

Cruda. Tanf. Tu bocca cruda per mio mal t'apristi, Questi occhi pij si chiuser per mio bene. Lagr.2.33.

Cursore. Cason. Quasi cursor veloce Per li campi de l'aria Fai ondeggiar la voce Articolata, e varia, Che spiegando i concetti Frena, e spinge il voler, muta gli affetti. 1.4.

Delicata. Valuas. Di finissimo cocco arde, e risplende, La delicata, e bella bocca angusta, Ch' a' risguardanti à tempo non asconde De' bianchi denti le minute sponde. Tebai.2.161.

Disdegnosa. Tass. Lunge la bocca disdegnosa, e schiua Torcete voi da l'acque empie homicide. Liber.14.75.

Dolce. Anguill. Loda la dolce bocca, e duolsi, e pena, Che i frutti suoi non proua, e non intende. Metam.1.135.

Dolcissima. Tass. Così dicendo auicinò le labra De la sua bella, e dolcissima bocca A la guancia rimorsa. Amint.1.2.

Edace. Campeg. Disse: del cibo ancor caldo, e fumante Che non satolli homai la bocca edace? Lagr.11.60.

Egra. Hert. Langue, geme, s'affligge, e non contiene Più l'egra bocca i dolorosi lai. Bab.3.12.

Empia. Tanf. Duolsi egli dopo il fatto, e si ricorda Di quanto l'empia bocca disse pria. Lagr.1.34.

Erario d'Amore. Brun. Apre due labra, oue trionfa assiso Sagittario di vita, Arcier di morte, Bocca, ch'è di corallo in due diuiso, Perche il guardo lusinghi, il cor conforte: Vago erario d'Amor, conca del riso, C'hà il sen di perle, e di rubin le porte, Scuola, oue i baci suoi formi, e distingua, Con lasciuia d'ardor tenera lingua. Ven. Terr. Galat.

Essecranda. Anguill. Co' più possenti carmi, Che sciogliesse giamai Circe, o Medea Da l'essecranda bocca. Giud.4.3.

Fabra d'accenti. Font. Bella fabra d'accenti, Vaga culla del riso, Ricca cella d'odor, pompa del viso, Ingemmata prigion di cori ardenti, Amoroso spiraglio ond'odorato Esce al foco de' cor tepido fiato. Od.25.

Famelica. Bald. La famelica bocca De l'aperta voragine vorace, Squarciato il seno à la città reina, Minacciaua ruina: Mà poi ch'entro il buon Curtio vi trabocca D'vn salto, ella si chiuse, e si die pace. Rim. Moral. Canz.3.

Feritrice. Imper. O che soaue, e amabile ferita Sà tendere à la bocca feritrice La bocca vendicandosi, ferita. Rust.9.

Feroce. Ar. Rodomonte di Sarza il leon spiega Che la feroce bocca ad vna briglia, Che li pone la sua donna aprir non nega. Fur.14.114.

Fetente. Ghel. E la stessa alma tua, c'hor bacia, e tocca Sdegnerà vscir da sì fetente bocca. Rof.21.9.

Fetida. Ghel. Da la fetida bocca onde s'aprio Al bacio infame, e ne trahea la lingua. Rof.24.98.

Fiera. Tass. Qual i fiumi sulfurei, & infiammati Escon di Mongibello, e'l puzzo, e'l tuono, Tal de la fiera bocca i negri fiati, Tale il fetore, e le fauille sono. Liber.4.8.

Finestra. Rieh. Arco che scocchi ogni hora Inuisibili strali Di parole mortali; Finestra, oue talhora Volan pronti, e leggieri, E s'affaccian del cor gli alti pensieri. Rim. Canz.

Focosa. Font. E con bocca focosa Par che muto ragioni, e quante belle Hai fauille d'amor, tante hai fauelle. Od.18.

Fontana. Brun. Penso talhora ad odorata bocca Fontana di dolcezza, Lauacro de le Gratie, vrna d'Amore, Arco ond' Amor gli strali impenna, e scocca, Pompa de la bellezza, Onde hà fiamme il mio sen, nodi il mio core, Rubino in due diuiso, Che sommerge col riso Trà più scogli di perle alma, che more: Fauo à cui cede il mel la Cipria canna, Di nettare ruscel, fiume di manna. Agl.

Fonte. Font. Puro fonte d'ambrosia aureo, e diuino, Oue il feruido cor pien d'allegrezza Assetato d'amor beue dolcezza. Od.25.

Formatrice de' baci. Cason. Bocca tu sei vermiglia Formatrice de' baci, In te l'alma s'appiglia A l'alma, e con tenaci Nodi si stringe, e vnita Fan due alme, e duo cori vna sol vita. 1.4.

Funesta. Senec. Il genitore i figli Lacera, e prende in cibo i membri suoi Con la funesta bocca. Thiest.4.1.

Gentile. Font. Hor ch' in rime hò tessuto La tua gloria, il tuo vanto, Bocca bella, e gentil baciami alquanto: Sia premio il bacio al mio cantar douuto, La mercede à la bocca, e'l premio tocca, Che lodò, che cantò te, bella bocca. Od.25.

Giardino odoroso. Font. Odoroso giardino, Oue ordiscono i fausi gli Amoretti insidie soaui. Od.25.

Giardino pretioso. Achill. La bellissima bocca E' d'animate gemme Pretioso giardino: Quiui fiorira, e bella Curioso vedreste Sù corallina siepe ogni hor la perla, Fan porta al bel giardino Duo labra di rubino. Rim. Idil.5.

Gioconda. Font. Qui suda l'aria intorno Pretioso licor di dolce manna, Che la bocca giocoda Apre à i teneri fior chauue feconda. Od.35.

Guardinga. Piò. Non vuò patir che sì viuace bocca, Hor sia venuta sì guardinga, e parca, Che digiunar insin le feste osserui. S.Gugl.1.1.

Honore del viso. Mar. Ahi pur mi volgo à voi perle, e rubini, Tesoro di bellezza, Fontana di dolcezza, Bocca, honor del bel viso, Nasce il pianto da lor, tu m'apri il riso. 2.Lir. Madr.21.

Horrenda. Bracc. S'aprc à lui condannar l'horrenda bocca, E'l decreto crudel risuona, e scocca. Rocc.9.76.

Horrida. Leng. E la bocca, cui gli anni horrida han fatta, Fia, che da te si tema ancor ch'inerme. Eleg.19.

Immonda. Tass. Quante mormorò mai profane note Thessala maga con la bocca immonda. Liber.16.37.

Impasta. Valuas. Come ranti leon, poiche co' petti Sossopra riuersar gli huomini, e l'haste, Tosto oblian l'ira, e par che lor diletti, Poiche non veggon più chi lor contraste, Da' corpi vinti, e quasi, homai negletti Differendo astener le bocche impaste. Tebai.7.159.

Imperatrice delle bellezze. Priul. La bellissima bocca, La bocca imperatrice Di tutte le bellezze; Bocca posseditrice Di tutte le dolcezze; Caro albergo gradito, Oriental soggiorno, Di donde coronato Con diadema di perle, Sul carro di rubini, Spuntando il Sol del riso, Porta al leggiadro viso, Apre à le notti mie lucido giorno. Fontana di dolcezza, Di dolcezza infinita, Oue distilla il nettare, che scorre Trà il mormorio de' baci, Franti da' bei coralli Al sitibondo cor per darli vita. Tesoro di bellezza, Di bellezza gradita, Nel cui pomposo giro, Tra'l cui purpureo spatio S'infiora ogni parola, S'ingemma ogni sospiro, Si raddolcisce il bacio, Che mi rende felice, Che mi rende pregiata Baciatrice, e baciata; Viua siepe, che nutre, Che custodisce in grembo, Tra le mordaci punte Di perle amorosette, Di pretiose brine rugiadose Animate le rose, Rose tra le cui porpore viuaci Pecchia l'anima mia Di balsamo, e di mel delibai baci. Galat.3.

Impura. Car. L'horribil torma con gli adunchi artigli, Co' i fieri denti, e con le bocche impure Ghermir la preda. En.3.

Infame. Moron. Nè tal terror da' tuoni, e da i baleni Timida pastorella Hebbe giamai qual huom, che l'honor brami Da quelle bocche infami. 1.Sacr. Canz.1.

Infedele. Ghel. Nè di tal nouità cerebi nel corso De la bocca infedel scotere il morso. Rof.8.4.

Insidiosa. Guar. Con quella insidiosa, & inconstante Bocca, che le dolcezze di Mirtillo Gradì pur vna volta. Past.3.8.

Interprete del core. Priul. La bocca à l'altra bocca Interprete del core al cor parlaua. Galat.7.

Lancia. Font. Noua lancia d'Achille, Che con colpi vitali Ne le

le guerre d'amor l'anime assali, E trahendo di gioia humide stille Giour poi, se ferisci, e à le ferute Con soaue baciar porti salute. Od.25.

Languidetta. Ar. E congiungendo à la sua bocca quella Di Zerbin languidetta come rosa. Fur.24. 80.

Leggiadra. Imper. D'vna leggiadra, & odorata bocca, Soura i cui viuacissimi coralli, Breui, sottili, e ritondetti, ondeggia Inargentato il chiaro mar d'amore: Placidissimo mar, che dolce tutto Hà di nettarco humor cosparso il flutto. Rust.9.

Leggiadretta. Brun. Purpuretta leggiadretta, Leggiadretta, purpuretta E' la bocca soaue, C'ha rubini di fuor, perle dentr'haue. E' conchiglia pellegrina, Prigionella, mà diuina, Porta di minio, e d'oro, Che chiude in seno candido tesoro. E' spiracol de gli Amori, E' amor de gli arsi cori, C' hà la sferza animara Quanto lubrica più, tanto più grata. 2. Seln. Scher.2.

Maga. Mal. Ma quali in maga bocca orditi incanti Traggon la Dea di Cintho al Mondo in seno. Pall.

Mare. Rich. Questa tua bocca è vn mare, Lilla mio ben, ch' à l'Ocean fà scorno, Poi c'hà le spiagge di corallo intorno; Sembran scogli lucenti In sì bel mar, trà sì dolc' acque i denti, E qui presago altrui di lieto euento Nauiga il riso, & odorato è il vento. Rim. Madr.

Melata. Com. O qual letitia de gli altrui cor tolse Vn lieto riso, vna melata bocca, Mentre le vaghe menti in rete accolse. Cap.

Melodia. Imper. Stringe intorta Cometa, e di sua angusta Melodiosa bocca in tondo labro Co' i labri poco aperti apre distinte Le note humane. Rust.16.

Messaggiera. Cason. De le voglie celate Messaggiera amorosa, De le memorie andate Relatrice pietosa, E nuntia del pensiero Diuulga il falso, e manifesta il vero. 1. 4.

Mordace. Mar. Langue anch'egli d'amor l'angue feroce, Cigia la lingua, e la mordace bocca In saetta d'amor, che baci scocca.

Musica. Imper. Alhor ch'aperta in melodia gentile La sua musica bocca armoniosa. Rust.14.

Nettarea. Ghel. L'alza à le piaghe, e le lusinga, e tocca, Indi l'accosta à la nettarea bocca. Ros.23. 57.

Nido. Imper. E perche non più tosto accorti amanti Con auiso miglior di due bei labri, D'vna bocca gentil, nido amoroso, Tesoro di beltà, fonte di bene, Premio d'Amor, vaso di gioia, e pregio Più pomposo del Ciel, non che del Mondo, Non v'inuaghite? Rust.9.

Nido del riso. Herr. Par la bocca gentil nido del riso, Fonte d'ambrosia, anzi prigion del core, Mantice vago, onde per via gemmata Esce al foco de l'alme aura odorata. Bab.2. 28.

Nodrice. Cason. La bocca è tua nodrice, E in me nodrisce Amore, Di Natura aiutrice, E del vital calore Ministra, ogni hor ristora Ciò, che struggono gli anni, e 'l sen diuora. 1. 4.

Obliqua. Mar. Ha chiome hirsute, hispido ciglio, e folto, Bauose labra, obliqua bocca, e grossa.

Odorata. Mar. Filli à i baci m'inuiti, e già mi stendi Perch' io la baci, l'odorata bocca. Lir. Bosch. Son.37.

Pallida. Moron. Pallida bocca, che dal sen materno Succhiasti il puro latte. Mort.5. 7.

Paragone di dolcezza. Gnar. Ciascheduna per sorte se n' andaua A far de la sua bocca, e de' suoi baci Proua con qual bellissimo, e diuino Paragon di dolcezza, Quella bocca beata, Quella bocca gentil, che può ben dirsi Conca d'Indo odorata Di perle Orientali, e pellegrine, E la parte che chiude, Ed apre il bel tesoro, Con dolcissimo mel porpora mista. Past.2. 1.

Peregrina. Cason. Faconda peregrina, Che dopo vn breue giro, A pena cittadina De l'aere, in vn sospiro Suanisce alhor, ch'è espressa, Mà poi viua riman ne' cori impressa. 1. 4.

Perfida. Grill. Sotto auspici funesti In quella bocca perfida nascesti. 3. Madr.8.

Pietosa. Tass. Pietosa bocca, che solevi in vita Consolar il mio duol di tue parole. Liber.19. 108.

Pompa del viso. Fusc. O dolcissima bocca, ò del bel viso, In cui si specchia il Sol, pompa vezzosa Oue à la gioia in sen tra rosa, e rosa Ridon gli Amori, ed amoreggia il riso. Gem. Son.36.

Porporina. Coba. E la bocca ridente, e porporina Penetrò la parete aspra, e seuera. Est.8. 70.

Porta del core. Priul. Bocca porta del core, Reggia tranquilla, oue risiede Amore: Teatro oue egli mira Vago di saettar, vago di colpi, Come saetti, e fera Da l'arco de le labra Con gli strali de' baci Nel bersaglio del cor la bocca arciera. Galat.3.

Porta gentile. Tass. Porta gentil de la prigion de l'alma, Onde i messi d'Amor escon souente E portan dolce pace, e dolce guerra. 1. Amor. Son.58.

Porta ingemmata. Font. Del palagio d'Amor porta ingemmata, Oue à i moti del cor l'aura di vita Troua dolce l'entrar, dolce l'vscita. Od.25.

Porta d'ostro. Rich. Costa bocca tua, Lilla mio core, Porta d'ostro mi sembra, vscio d'Amore; Cui di schiuderlo hà sol, per altrui morte, Con la chiaue del riso il Vezzo in sorte. Rim. Madr.

Porta di perle. Tass. Felice l'alma, che per voi respira Porta di perle, e di rubini ardenti, Felice il bel tacer, che s'impregiona Entro à sì belle mura, e 'l dolce riso, Che di sì ricche gemme s'incorona. Son.29.

Porta viua. Ferr. Racchiude entro la bocca, e poi la noma Viua porta di perle, ond'esce fuori Carca d'Arabi odori aura beata, D' amorose dolcezze Arca animata, E vaga dispensiera. Cara, e leggiadra arciera, C' humidi strali ardenti Con arco di rubin molle, e spirante Ne l'anima scoccando Feritrice vital sana piagando. Hort.

Prato. Rich. Questa bocca gentile, Lilla, dirò, che sia di Pesto vn prato, E che nel mezo Aprile Vi scherzi, e spiri ogni hor rappito fiato Zefiretto amoroso Austro odorato. Rim.Madr.

Prigionetta. Imper. Ribacia il cor, ribacia il bacio, & ambi E baciati, e feriti, e incatenati (Amata prigionia) rinchiude in quella Prigionetta d'Amore: ahi prigionetta Beatrice del core, à cui natiuo L'animato rubin, la rosa pura Sono i cari confin, l'amate mura. Prigionetta gentil, che cinge intorno Di dolci perle candida catena, Ch'Amor cull'ode suo ferra, e disserra, Che tien senza dolor l'anima chiusa, Che libero prigion riserba il core, Il cor, che brama per sua lieta sorte In sì bella prigione hauer la morte. Prigionetta vital, per cui fruisce Non pur il senso auuenturoso à pieno Quanto hà di gioia, e di diletto Amore, Mà gode ancor l'anima amante in colmo Di sua felicità lunga, infinita L'anima amata in cara voce vscita. Rust.9.

Putrida. Bracc. Hora impara à biasmar putrida bocca, Tal fren si pone à le parole insane, E così pur d'ogni mordace vada, Ch'opra la lingua, oue si dee la spada. Rocc.7. 18.

Rabbiosa. Car. Poiche la furia, e la rabbiosa bocca Quietossi, Enea ricominciando disse. En.6.

Ricetto. Rich. Dolcissimo ricetto, Antro odoroso, e caro; Ni do purpureo, e chiaro, Oue annida il diletto; Bella prigion lucente, Oue trà ceppi d'ostro hò il cor dolente. Rim.Canz.

Ridente. Mar. Bionda testa, occhi azuri, e bruno ciglio, Bocca ridente, e faccia hà delicata.

Rosa animata. Font. Fresca rosa animata, Che da gelo, e d'arsura Ti serbi intatta, e ti mantien sicura. Od.25.

Rosa vermiglia. Petr. Perle, e rose vermiglie, oue l'accolto Dolor formaua ardenti voci, e belle. Son.125.

Rosea. Tass. Congiunger con la mia la rosea bocca, Ond'Amor mille strali auuenta, e scocca. Rinal.5. 48.

Sacrilega. Grill. O sacrilega bocca Nel sacrilegio tuo forse sacrata Da la bocca baciata Del tradito Innocente. 3. Madr.22.

Sagace. Rich. A te riuolgo il canto Bella bocca sagace, Rosa d'Amor loquace, A cui cedono il vanto Le porpore più fine, Poi c'hai di perle intorno acute spine. Rim. Canz.

Saggia. Font. Saggia, e bella riprendi, Persuadi, & alletti, E sai destare, e dominar gli affetti, Preghi, canti, lusinghi, ardi, & incendi, E con dolce facondia alta, e diuina Fai de l'alme, e del cor dolce rapina. Od.25.

Scena. Ricch. Questa di perle piena, Bocca tanto crudel, quanto ch'è bella, Parmi, Lilla mio cor, pomposa scena, E soura lei colmo di gioia assiso Comico sembra, e recitante il riso. Rim. Madr.

Sdentata. Benam. Il ventre intanto al mar si gonfia, e poi Partorisce ruggendo alta tempesta, E nemica de i legni, acciò gl'ingoi Sdentata bocca, e vorticosa appresta. Coloss.176.

Sfiorita. Mar. Ciò dicendo s'inchina Sù la bocca sfiorita, E da le labra fredde Si compiace, e le gioua Rapir gli aridi baci. Sàp.8.

Siepe. Mar. Quella bocca mi porgi, ò cara bocca De la reggia del riso vscio gemmato, Siepe di rose, in cui saetta, e scocca Vipe retta amorosa Arabo fiato. Arca di perle, ond' ogni ben trabocca, Cameretta purpurea, antro odorato, Oue rifugge, oue s'asconde Amore, Poi c'hà rubata vn'alma, vcciso vn core.

Simplicetta. Font. E quel che chiude il core Simplicetta la bocca esprime fore. Od.25.

Soaue. Tass. Mentre ei così ragiona, Erminia pende Da la soaue bocca intenta, e cheta. Liber.7. 14.

Soffiante. Andr. Due gran bocche soffianti A l'accender d'amore il primo foco. Adam.5. 1.

Soggiorno. Ricch. Animato soggiorno, Che porta hai di rubino, Di schietto auorio, e fino Salde muraglie intorno, Oue in bel trono assiso Scherza vezzoso, e signoreggia il riso. Rim.Canz.

Spietata. Mar. Perche vn bacio chieggo io Mordi il dito, e minacci Bocca spietata, anzi in'ingiurij, e scacci? 2. Lir.Madr.16.

Spinosa. A.Gatt. Se vuoi pur, che sian spine Questi del volto mio velli importuni, Dimmi, crudel, e le tue labra belle Non

sono rose anch'elle? Perche dunque non vuoi che s'auicine La mia bocca spinosa A i labri tuoi di rosa? Rim. Madr.73.
Spirante. Font. Polueruſi anhelanti I celesti licor bramano i prati, E con bocche spiranti Stanno i pallidi fior tutti assetati. Od.19.
Spumante. Leon. Giouanetto destriero Con la spumante bocca il freno rode. Taid.1.1.
Spumosa. Chiabr. Fan con bocca spumosa Fieri per l'aria risonar nitriti. Vol.3.
Tana. Rich. Tana vermiglia, e bella Di viperetta ardita, Che mordendo out'aita: Angusta, e nobil cella Di porpore viuaci, Sol suggello d'Amor, madre de' baci. Rim. Canz.
Teatro. Font. Bel teatro gentil d'auorio, e d'ostro, Oue giostra la lingua, e ardente, e vaga Con acuto parlar gli animi impiaga. Od.25.
Temeraria. Moron. O bocca temeraria, che eo' i sassi Batter si debbe. t. Sacr. Inuett.4.
Tenera. Font. Voi che dolce piouesle Ne la tenera bocca Del Tebano Cantor manna celeste. Od.10.
Tomba. Cason. De' cori amata tomba, Culla al desio gradita, Cara, e sonora tromba De la voce, cui vita Breue l'arta prescriue, Ma in lei morendo ne le menti viue. t.4.
Traditrice. Grill. O bocca traditrice Da la bocca tradita Nel bacio reo; vestigio in te di vita Forse rimase alhora. 3.Madr.23.
Tripartita. Valuat. La fatal verga fa l'vsate proue, E sul nudo terreno il can trabuoca, Donato al sonno homai più non si moue. Ne latra più la tripartita bocca. Tebai.2.9.
Vaga. Herr. Ride la bella, e con accorto auiso Ridendo il riso addoppia, e ben comprende La sagace d'Amor leggiadra maga, Che la bocca ridente appar più vaga. Bab.2.67.
Varco. Bracc. Spira la bella bocca aura gioconda Di perle, e di rubin varco gentile, Che parli, o si racchetti in quel bel viso Monumento non hà che non hà riso. Stanz.
Varco odorato. Herr. L'aure, che per passare Per l'odorato varco De' teneri coralli, Chiedean d'essere accolte, Da la bocca gentil,e poscia accolte,Vaghe di ripassare Bramauano l'vscita, Ed inuaghiti amanti De la dolce incostanza Di partir, di tornare, Di tornar, di partir, godean felici. End.
Ventosa. B. Tass. Dauanti Austro, e d'Aquilone Con la ventosa bocca Scoteuano ogni scoglio, & ogni rocca. Od.41.
Vermiglia. Bonar. La sua vermiglia bocca, Le sue rosate labra Inuitanti a carpir bocca da bocca Quelle purpuree fragole, Ch'in sù le vostre labra amor matura. Fill.2.3.
Vermigliuzza. Tass. Ella così portaua La vita, e il volto, e così il biondo crine,E così vermigliuzza hauea la bocca.Amint.1.1.
Vezzosa. Cap. Ambi la guancia hauean tinta di rose, Ambi egualmente volle La natura arricchire Di porpora, e di perle Ne le bocche vezzose E di minio, e di latte ambi compose. Idil 7.
Viperetta. Mar. Ferite ui ferite Viperette mordaci, Dolci guerrere ardite Del diletto, e d'amor bocche sagaci. 2.Lir. Madr.27.
Virile. Anguill. Ecco viril la man, viril la bocca, Bacianti l'vna homai, l'altra oui tocca. Metam.4.370.
Vorace. Tass. E i velli arricza, e le eauerne horrende De la bocca vorace apre, e dilata. Liber.15.50.
Voraginosa. Campeg. Aprendo irato quelle fauci ingorde De la voraginosa immonda bocca Fremendo mi seguia per afferrarmi. Filarm.1.3.
Vrna di gemme. Mar. Vagheggiando la bocca à lei ragiona, Vrna di gemme, oue e il mio cor sepolto.
Vsciera. Brun. De le gratie vaga vsciera Feritrice, mà non fera. Arco e sì rara bocca, Che saette d'auorio al cor mio scocca. 2.Selu. Scher.2.
Vscio animato. Rich. Del palagio d'Amore Vscio animato, e vero; Porta del mio pensiero; Vago Ocean d'ardore, Ou' io pur bramo in sorteTra suoi scogli di perle hauer la morte.Rim.Càz.
Vscio d'Amore. Herr. Bocca, e gota leggiadra, oue formato Era di molli fiori vn paradiso: Porta gentil di quel nettareo fiato Vscio d'Amor nel vezzosetto viso. Bab.3.59.
Vscio rosato. Herr. Gentilmente n'vscia Da quell' vscio rosato Il dolce canto, e da la cetra il suono. End.
Vscio soaue. Font. Tu ne gli vsci soaui Di due bocche gentili Ape industre d'Amor fabricai i faui. Od.27.

Boccaccio. Giouanni Boccaccio Fiorentino.
Tullio Italico. Mar. De l'Italico Tullio il parlar saggio, Quel mi son io, chi sia, che nol conosca? Io fui, che rischiarai col primo raggio La caligin de l'Arno oscura, e fosca. Galer. Ritr.

Bosnia. prouincia della Misia oltre il Danubio.
Alta di sito. Ghel. Cinta di selue, alta di sito, e ricca La Boemia di pesce. Ros.5.60.

Boemo. di Boemia.
Feroce. Ghel. Al feroce Boemo, al fier Britanno Souenniran con necessario aiuto. Ros.27.50.
Fiero. Tell. Per te lungo il Danubio il fier Boemo Scorse pur dianzi in guerra Del suo sangue fumar le patrie neui. Lir.8.

Boia. ministro di giustitia, che frusta, e dà la morte à i condennati: Carnefice, manigoldo.
Crudele. Moron. Boia crudel, che sù le forche il reo Segue, mà per dar lui l'vltimo crollo. Mortor.3.3.
Fiero. Dolc. Gli aperse in questo il fiero boia il petto Dal manco lato, e fuor gli trasse il core. Marian.4.2.
Infame. Ghel. Marito anzi lasciuo, hor boia infame. Ros.16.75.
Sanguinario. Moron. Anco madre homicida se mancati Fossero e birri, e'l sanguinario boia. Mortor.1.7.

Boiardo. Matteo Maria Boiardo, Poeta.
Tessore de' Romanzi. Mar. Pungo gli affetti, e gl'intelletti sueglio, Gran tessor de'Romanzi in Hippocrene.Fabro nò è di me, che sappia meglio Di poetici groppi ordir catene. Galer. Ritr.

Bolgia. valigia, bisaccia, e denota ogni recettacolo, & ogni cosa, che ritenga in se, come è il golfo, e seno.
Dolente. Alam. Parean d'Abisso le dolenti bolgie Oue arde di giustitia eterno il vampo. Gir.Cort.3.
Horribile. Vua. Gridando in voci spauentose, e meste Per quelle bolgie horribili, e funeste. Pens.
Horrida. Car. De l'Abisso vedeste quelle oscure Dal Cielo abhominate horride bolgie. En.8.
Oscura. Tans. Mà de' neri antri, e de le oscure bolgie, Oue il dannato popol più s'affligge. Lagr.11.16.

Bollore. gonfiamento, e gorgoglio, che fà il liquore, che bolle: significa anco solleuamento, & infiammamento d'animo.
Alto. Car. Di scompigli, e di guerra: in quella guisa, Che con alto bollor risuona, e gonfia Vn gran caldar, quand' hà di verghe a' fianchi, Che gli ministra ogni hor foco maggiore, Quando l'onda più ferue, e gorgogliando Più rompe, più si volue, e spuma, e versa, E'l suo negro vapor à l'aura essala. En.7.
Ardente. Giou. Arder mi sento d'vn bollor sì ardente, Che quante fredde in alpi acque fur mai Non potrian spegner dramma i caldi rai. Son.3.
Feruido. Nou. E nascere più grauida la spica Del Sol crescendo à i feruidi bollori. Paneg.
Torbido. Chiabr. Largo ruscel vi si trabocca in corso Di torbido bollor sempre spumante. Fir.1.
Tumido. Mar. Da tai nemici combattuto il mare Con tumido bollor rauco stridendo, Mar più non già, mà diuenuto pare Di caligini, & vrli Interno horrendo.
Vermiglio. Dant. Noi ci mouemmo con la scorta fida Lungo la proda del bollor vermiglio. Inf.12.

Bologna. città d'Italia nella Lombardia, madre de' studi.
Athene Felsinea. Cap. Vanne vanne ti prego Nume piaceuolissimo, e cortese, Sù la Felsinea Athene. Idil.12.
Città del Reno. Cap. Non lungi da le mura De la città del Reno Cantaua sciopetato vn di Sireno. Idil.13.
Città illustre. Cap. Là ve 'l paterno vostro amato fiume Bagna le mura à la cittade illustre, Cui diè Felsino già principio, e nome. Occup. Egl.2.
Donna del Reno. Goal. Hor che del patrio Ciel, Signor cortese, Vi dà l'Impero il nobile Senato, Ecco di gioia auuampa in ogni lato De la donna del Reno il gran paese. Liric. Son.80.
Dotta. Bracc. Con quattro figli hor è il terz' anno vscita De la dotta Bologna era Manfredi. Croc.26.18.
Madre de' studi. Galean. E dal tuo Reno vscendo ad altro Reno, La gran madre de' studi in madre haueesti. Suppl.
Nutrice di virtù. Cap. Ne la città ch'imperiosa siede De l'Apennin superbo à le radici, Là doue il picciol Reno altero scorre, Ch'osò souente il suo Leone opporre A l'Aquila tremenda, à i finti amici, Alhor che moue intorno armato il piede, Ed hor sincera fede Seruando à lui, che la celeste foglia Apre, e chiude à sua voglia, Nutrice di virtù, madre de' studi Fassi contra l'oblio più forti scudi. Occup. Canz.2.

Bomba. ordigno bellico.
Arma barbara. Tesau. Si soprafasse al tratto de le bombe, Armi barbare troppo Anco a i barbari stessi. Tor.
Furia di ferro. Tesau. Furie di ferro, al cui volo qualcuno Prende fiero trastullo, Mà non alcun profitto. Tor.
Ordigno diabolico. Tesau. S'aggiunse anco al canoone Il diabolico ordigno de le bombe, Benche, o sciocchezza sia Di quel cieco instrumento, Che nolla distinguendo doue cada, Cade più volte in vano: O più tosto pietà del Cielo ch'odia Stromenti più spietati de' suoi fulmini; Grande fù lo spauento, e poco il danno. Tor.

Bombarda. artiglieria: così detta dall'istesso suono, perche rimbomba, arde, e dà.

AL-

Altiera. Herr. E risonò per ciascun antro, e speco Fatto altiera bombarda, horribil Eco. Bab.11.13.

Aspra.. Benam. Ed à terger intento il bombardiere Vede poco lontan l'aspra bombarda. Mond.2.56.

Bronzo arciero. Brign. Ma che? se muro ardito, à l'empia bocca De' bronzi arcieri e inespugnabil schermo; Ah ch'ei vacilla infermo Se d'aspre cure l'ardimento il tocca. Giorn.8.

Bronzo aspro. Herr. Così ammira ciascun l'aspro, e tonante Bronzo, al cui colpo ogni gran rocca cede. Bab.11.27.

Bronzo cauo. Mat. S'vdir potessi ancor gli alti rimbombi, Che fanno i caui bronzi, e i fusi piombi.

Bronzo concauo. Mar. Ecco, che gorghi già di foco, e polue Vomita il bronzo concauo, e forato, Scoccando sì, che i legni apre, e dissolue Con fiero bombo il fulmine piombato: Nebbia d'horror caliginoso inuolue, E mare, e Ciel da questo, e da quel lato Sembra ogni canna, tante fiamme spira La gola di Tifeo quando s'adira.

Bronzo di Marte. Herr. Disposti ad atterrar l'altere mura I gran bronzi di Marte erano intanto. Bab.12.62.

Bronzo tonante. Herr. E come stan le valorose schiere De i gran bronzi tonanti à la difesa. Bab.11.19.

Canna tonante. Mar. Fonder di bronzo homai più non bisogna Canne tonanti, ò fulmini guerrieri.

Cannone fiero. Mar. Ma col fiero cannon la notte, e il giorno L'eccelse torri, e il gran giron tormenta.

Eccesso de' tormenti. Mar. Non la bombarda eccesso de' tormenti, Non il monton cozzante, e furibondo.

Espugnatrice. Bald. Vscian da le bombarde De le rocche, e de' muri espugnatrici, Fulminei globi, e palle vcciditrici. Rim. Heroi. Canz.6.

Ferocissima. Corto. Quando à lo scoppio de' fulminei tuoni, Che vomitando horribil fiamme, e lampi Mandauan ferocissime bombarde. Alui.3.4.

Folgore atroce. Herr. C'haurai per espugnar l'alte difese Machine mai non viste, e men intese. Arme, che l'Alemanna industre gente Formò per non soffrir guerre sì tarde: Son gran moli d'acciar, d'arte potente, Concaue dentro, e dette son bombarde, Oue polue si pon, ch' indi repente Tocca altroue dal fuoco auampa, & arde, Onde palla mortal, che fulminando, Quasi folgor celeste, esce tonando. E ben al fiero lampo, à l'alto suono A la nube del fumo, al colpo horrendo, Folgore atroce, e spauenteuol tuono Appellarsi potria mà è più tremendo, Tutti i ripari altrui deboli sono Ver la palla mortal, ch'vrta stridendo, E contra il suo colpir non è securo Qualunque sia più saldo vsbergo, o muro. Bab.11.4.5.6.

Fulminante. Mar. Bombarda fulminante Fù già quel bronzo, indi stemprato, e fuso Prese altra forma, altr'vso. Galer. Scult.

Fulmine di Marte. Cap. Iui scorge il Germano Indefesso ne l'opre Co' i fulmini di Marte Contro la rocca altera Spinger da lungi impetuose offese. Idil.3.

Fulmine di morte. Tass. Non l'Ariete di far più si vanti, Non la bombarda fulmine di morte. Liber.19.37.

Fulmine terreno. Mar. Bertoldo vedi là, nato in sul Reno, Che per strage del Mondo, e per ruina L'irreparabil fulmine terreno Fonde, temprato à l'infernal fucina.

Horrenda. Herr. Se congiunti Veseuo, Etna, e Vulcano Essalasser dal sen la fiamma ardente, Far non potrian vn paragon perfetto De l'horrende bombarde al fiero oggetto. Bab.11.22.

Machina fatale. Herr. Mà al colpir de la machina fatale Repente trarupar l'opere illustri. Bab.12.65.

Machina horrenda. Herr. Già le machine horrende i fabri accorti, Disposti intanto in ver le mura haueno. Bab.11.21.

Machina infernale. Herr. I fabri intanto che il periglio sanno Disser: ite guerrier lungi in disparte, Che spesso questa machina infernale Con gli amici medesmi è più mortale. Bab.11.10.

Machina sonante. Herr. Con polue intanto per angusta via D'vn obliquo forame vn desta il foco, Arde la polue, e i conceputi ardori La fulminea gran bocca esala fuori. Parue tutta versar l'atra, e fumante Stigea sua fiamma il tenebroso Auerno, Quando sgorgò la machina sonante Con la palla stridente il solfo interno. Non formò tal rimbombo il Ciel tonante Sul fin d'Aprile; e al cominciar del Verno, Nè quel che co' i destrier correnti il tuono Vago d'honor celesti, espresse al suono. Bab.11.11.12.

Machina tonante. Herr. I fabri incontro à questi allhor drizzaro Vna de le tre machine tonanti, Di polue, e lana, e palla è il grēbo empito, Poi contemplato la distanza, e 'l tiro. Bab.11.9.

Metallo concauo. Herr. E forsennato, ed orgoglioso ammira Del concauo metal l'ordigno estrano. Bab.11.29.

Metallo forato. Mar. Quel ch'armato squadron, quel che non valse Di forato metal fulmine ardente. Temp.187.

Metallo grauido. Tor. Il grauido metallo e tuona, e spinge Folgori, copre il Ciel di nembo oscuro, Ogni aluer discolora, ogni sicuro, Di gelata paura i cor ristringe. P.2.

Metallo tonante. Cap. E sente da vicino De' metalli tonanti A i vomiti focosi Tremar le rupi, e rimbombar le valli. Idil.3.

Mole fulminea. Herr. Mà poiche à pieno egli conosce, e scopre L'alta virtù de la fulminea mole. Bab.11.15.

Mostro furibondo. Aref. Vomita balenando e ferro, e foco Quel furibondo, e strepitoso mostro, Cui cede ogni arma, ogni durezza il loco, Cui non può fren porre l'argento, o l'ostro: Pur lana molle di lui farsi gioco Più d'vna volta l'isperienza hà mostro. Impr.19.

Strumento horrido. Herr. Esso nota i gran bronzi, e 'l varco vede, Onde il folgor d'Auerno essalar suole. Stupisce, mà non ben con queste ei crede Ch'atterrar possa ogni più salda mole. Mà perche il Duce, acciò si presti fede, Che fatta sia l'esperienza vuole, Per adoprar quegli horridi strumenti Vennero i fabri ad obedirlo intenti. Bab.11.8.

Terribile. Bracc. E già per la terribile bombarda Suona la valle, e 'l Ciel di fumo annera, Ma rende incontro il custodito loco Tuono per tuono à lei, foco per foco. Rocc.12.62.

Bombice. bigatto, verme, che fà la seta.

Animale serico. Cap. Minutissimi semi, Ond' arricchito hauean pouero lino I serici animali Tolse, e torse il viaggio Ver le beate cime. Idil.13.

Animaletto industre. Brun. Mà il tuo saggio pensier ciò non abhorra D' industri animaletti opra, e fatica Farò ch' al fine à si grand'opra accorra. Epist. Heroi.2.4.

Fabro industre. Moron. Tal del serico stame il fabro industre Fà la sua stanza, e vi si chiude, e serra, E n'esce al fin quasi vccellin palustre. 2. Sacr. Son.80.

Famiglia produttrice. Cap. Tu cui prima nutrice Vanta questa ingegnosa De le seriche fila Produttrice famiglia. Idil.13.

Famiglia setifera. Cap. Tentò costei per odio Da l'inuidia concetto Contro questa setifera famiglia Tentò già d'annullare Quell'innocente greggia. Idil.13.

Industre. Brun. D' altri sia studio, e cura Spogliar bombice industre, Perche serico fregio auguste mura Vesta, con arte illustre. Ven. Terr. Canz.1.

Popolo industrioso. Cap. Da queste picciol oua In breue vscir vedrai Popoli industriosi Di vermi, le cui baue Ti porgeranno i stami Di tesser vesti à punto Degne de le tue membra. Idil.13.

Pretioso. Cap. Quiui vn età de l'oro Viueano questi vaghi Bombici pretiosi. Idil.13.

Serico ingegnoso. Cap. Tutta à Dite mandò fuor di speranza Di succedente prole La numerosa schiera De' serici ingegnosi. Idil.13.

Stuolo setifico. Cap. Prendi tu dunque in cura O vaga Citherea, Si fortunata gente, E di costumi suoi la norma apprendi Da questo foglio in cui Tutti descrissi i riti Del setifico stuolo. Idil.13.

Stuolo tessitore. Cap. Nuoce quel rio liquore A lo stuol tessitore. Idil.13.

Tessitore pargoletto. Cap. E non sia vano in tutto Bellissime nutrici Di questi pargoletti tessitori. Idil.13.

Verme alato. Achill. E le viscere sue quinci sospira E filate, e contorte il verme alato. Rim. Son.69.

Verme industre. Tass. Come l'industre verme Di questa verde fronda Si nutre, e fa sue fila, e si circonda. 1. Amor. Madr.84.

Verme ingegnoso. Mar. Fabro de la mia morte Sembr'io verme ingegnoso, Ch'intento al proprio mal mai non riposo. 2. Lir. Madr.65.

Verme nobile. Rin. Ciba candida man quel nobil verme, Che per vestir altrui se stesso spoglia. 3. Son.132.

Verme ricco. Tor. Vuò in dolorose tempre Senza stato cangiar, cangiando pelo, Qual ricco verme à me stesso tessendo, Per che lo cor si stempre, La prigion doue star conuien piangendo. P.1.

Verme serico. Cap. Di quei serici vermi, onde prendete Così pronta cura Ne le case paterne, Hor che l'hora è sì calda, Caste figlie del Ren, vergini illustri, E voi nutrice feconde, vdite i pregi, Il primiero natal, l'arte, i costumi. Idil.13.

Verme tessitore. Cap. Questi semi, che vedi In questo lino accolti, Semi non sono già poueri, e vili, Di vermi tessitori Sono ò bella del mar figlia, e grandezza, Fecondissimi semi. Idil.13.

Bombo. rimbombo, suono, che resta nell'aere ripercosso da qualche strepito grande.

Festante. Malu. E voi di ferree vene Alpi pregnāti, Suenatele dal cor ferrato homaggio, Tonatele sul crin bombi festāti. Del. Son.15.

Lieto. Mar. Già già l'arena sua tutta risuona Di lieti bombi, e di festiui gridi.

Pro-

Profondo. Tanf. Corron per antri cauernosi, e cupi Profondi bombi, e spauentosi tuoni. Lagr.11. 21.

Rauco. Mar. Lubrico è il sasso, e da le fauci aperte Vomita il fiume oscuro in vna cote, Che per latebre tortuose incerte, E per cauerne concaue, & ignote Serpe, e trà pietre rotte hispide, & erte Con rauchi bombi i margini percote.

Strepitoso. Mar. Odi in che fiera guisa, Di Guisa il franco, e coraggioso Duce Nouello in campo Alcide Con strepitosi bombi Nel ribellante stuol fulmina, e vibra De le Medicee palle i tuoni, e i lampi. Epit.1.

Tonante. Mar. D'incendio viuo inestinguibil fonte Con sempiterno fomite nutrica Gorgo bollente di fiammelle oscure, Che con bombi tonanti Sfidan le stelle, e vanno Quasi fosche Comete Di nere macchie ad annebbiare il giorno. Samp.5.

Bonaccia. propriamente lo stato del mare in calma, & in tranquillità: e poi per ogni sorte di buona, e felice fortuna.

Alta. Pona. Solo d'empio ruscel voce importuna Turba del piacer mio l'alta bonaccia. Amor. Son.49.

Humile. Anguill. Dal porto solcan via l'humil bonaccia Gli schiaui, c'hauea il Rè frà mille eletti. Metam.11. 160.

Pacifica. Bracc. E fauoreuolmente il lido inonda Con bonaccia pacifica, e serena. Vrb.22. 75.

Queta. Ciec. Qual improuiso insolito accidente In sì queta bonaccia De la gioia real turba la faccia? Hadr.4. 1.

Bontà, il buono, e la buona qualità, che si troua in ogni cosa.

Alma. Anguill. Vi prego per la vostra alma bontade, Che vi stà star nel regno alto, e lucente. Metam.10. 200.

Alta. Ar. Il venerabil huom ch'alta bontade Hauea congiunta à natural prudenza. Fur.24. 88.

Cortese. Alam. Che l'ha sentito, e gli donaua il vanto Di cortese bontade. Gir. Cort.7.

Famosa. Grill. Che non fien mai le diue historie spente, Signor, di tua bontà grande, e famosa. Pen.100.

Ineffabile. Ar. L'ineffabil bontà del Redentore Ti tenga in abondanza, & in letitia. Fur.43. 62.

Integra. Alam. Di giustitia, e d'honor l'altero speglio Di bontà integra, il fido lume, e chiaro D'inuitta cortesia. Colt.1.

Pia. Fed. Real Madama generosa, e bella Specchio di pia bontà, d'eccelso amore. Appl.

Semplice. Guarg. La semplice bontà frà l'altre amata Seco godea ineffabile piacere, La concordia ch'vnita si compiace Tranquillaua sua voglia nella pace. Stanz.

Boote. segno celeste.

Aspro. Chiabr. Qual se chiudendo in sen ghiaccio Rifeo, Cui condensa ad ogni hor l'aspro Boote. Amed. t. 5.

Assiderato. Anguill. Leua l'Orse ne l'aria, e via le caccia Verso Boote assiderato, e lento. Metam.2. 173.

Canuto. Senec. Nè men l'Artico carro Dal canuto Boote Mosso con tardo giro. Med. Ch.2.

Freddo. Brun. Oue il freddo Boote agghiaccia i fiumi, Il piè volgesti à i Reti, à Marte i lumi. Ven.Terr. Od.14.

Gelido. Malu. Là sù quel Ciel, doue Calisto annida, Doue con lenta man l'algenti rote Pigro girando il gelido Boote, De l'irato Aquilon stanca le strida. Del. Son.12.

Instabile. Senec. E fia che caggia ancora L'instabile Boote Tardo custode del gelato carro. Thiest. Ch.4.

Pigro. Tass. Par ch'ei le gridi appresso ad alta voce Il suo pigro Boote, e d'Arianna La stellata Corona. Mond.2.

Tardo. Anguill. E tu non men di lor tardo Boote Fuggisti ancor con le tue pigre rote. Metam.2. 64.

Bordone. bastone, ch'vsano i pellegrini.

Peregrino. Ghel. Quando viene à Sion gente infinita Col bordon peregrino, e con la tasca Il circonciso à celebrar la Pasca. Ros.31. 25.

Borea. nome di vento di Tramontana, detto anco Aquilone.

Algente. Brac. O cannuccia di rio, se il Borea algente La risospinge à la natiua arena. Croc.26. 54.

Alpino. Chiabr. Non Borea alpin, non Ocean mugghiante, Non sù per alto Ciel fiamma tonante. Vol.2. lib.3.

Araldo del Verno. Cap. E già di nembi adorno Primo araldo di lui, che'l Mondo agghiaccia Borea la fredda traccia Segna per l'aria, e ne l'angusta sponda Non cape il rio, che pria giacea senz'onda. Occup. Canz.2.

Autor del gelo. Anguill. L'altra detta Orithia di maggior zelo Vide accender di sè l'autor del gelo. Metam.6. 393.

Empio. Remig. Empio Borea, e crudel bollir fà l'onde, E mormorando le percote al lido. Epist.17.

Freddo. Moron. Così solingo vn breue spatio attesi, Che di me fesse il Ciel, quand'ecco à vn tratto Dal freddo Borea vn gran rimbombo intesi. 1.Sacr. Inuett.10.

Frigido. Bocc. Inanzi alquanto si vedea al diretto Soffiante con barba aspra, e capel bianco Borea neuoso, e frigido in aspetto. Vis. Amor.20.

Gelido. Morand. Dunque importuno ancor mormora, e fischia Gelido Borea de l'Estate in faccia? Guacc. Son.10.

Gentile. Mar. Così Borea gentil ti mostri, e renda Mai sempre à gli occhi tuoi larga, e cortese Quella beltà, che il freddo cor t'accese E Ponto, e Scithia incensi ogni hor t'accenda. Lir. Bosch. Son.27.

Habitatore. Cap. O Borea, ò de' Rifei monti gelati Habitator neuoso, hor come porti Solo à questo mio core Diluuij inestinguibili di fiamme, S'al rimanente intero Rechi del Mondo pur neui, e prune? Idil.10.

Immansueto. Remig. Mà tu tra' venti immansueto, e fero Borea crudel, perche mi mouvi irato Tuo furor contra, e guerreggiar vuoi meco? Epistl.17.

Impetuoso. Test. Per te pioggie importune, hispide brine Sostenni alhor, che stride Di Borea impetuoso acuto fiato. Lir.28.

Importuno. Anguill. Quando vn Borea importuno il mar rendeo Si grosso, che se ogni vn turbato, e mesto. Metam.6. 340.

Insellonito. Malu. Già Borea insellonito, S'era apprestato à battagliar col Sole Di questa bassa, e più pesante sfera Il non mobile impero. Del. Idil.

Insano. Ceba. Per rintuzzar l'orgoglio à Borea insano Con la castagna, e'l vin sedendo al fuoco Sciogliam la bocca al riso, i detti al gioco. Est.11. 58.

Neuoso. Chiabr. Ecco dal Tracio albergo Alato i piedi, e'l tergo Per quell'aria venir Borea neuoso. Vol.3.

Predatore. Rin. Ardi, ne volar Borea à le rapine Superbo predator d'Atiche spose. 1. Son.25.

Propitio. Remig. Che già gonfiato hauea le vele tese Propitio Borea, e i nauiganti accorti Ingolfato hauean già le prore altere. Epist.13.

Rabbioso. Alam. Quasi huom, che veggia in alto monte assiso Dentro il cruccioso mar Borea rabbioso. Colt.1.

Rigido. Mar. Ma temi forse à quel bel ciglio ardente, E frà l'alpi del cor, d'aura vezzosa Tornar rigido Borea, Austro cocente? Lir.Bosch. Son.24.

Signor de' fiati. Mar. Mira il Tirãno Trace Fiero signor de gl'Iperborei fiati, Tra le più dense nubi Come rapisca, e rubi Noua beltà, ch'è del suo cor capace. Galer. Fauol.

Signori de' regni. Chiabr. E porti guerra d'Anfitrite à l'onde Borea signor de gl'Iperborei regni. Vol.4. Batt.

Soffio maggiore. Mar. O Borea, ò del gran Re de gli altri monti Soffio maggior, che neue, e ghiaccio spiri, E il piè liquido leghi ouunque giri Con nodo di diamante a' fiumi, a' fonti. Lir.Bosch. Son.19.

Spirito Artico. Ciec. Artico spirto in van ruggi à le porte De l'eterna cagion de' miei tormenti. Rim. Son.62.

Superbo. Mar. Se fù Borea superbo Supplico Orithia bella, Che'l faccia vn altra volta Risospingere al lido. Samp.3.

Tempestoso. Bracc. Dou'ei col Borea il tempestoso, e nero Africo chiama à guerreggiar souente. Croc.1. 43.

Tiranno dell'aria. Rin. O tiranno de l'aria, ò d'Orithia Fero amator, tu che la valle, e'l monte Fai muggir, fai tremar. 1. Son.84.

Trace procelloso. Cap. Siluano, e fassi il Ren tardo, e restio A lo spirar del procelloso Trace. Occup. Son.27.

Tracio. Car. Qual sopra al grande Egeo sonando scorre Il Tracio Borea, che le nubi, e i flutti Si sgombra auanti. En.12.

Tromba. Mar. Borea d'aspra tenzon tromba guerriera Sfida il turbo à battaglia, e la procella.

Borgognone. di Borgogna.

Gagliardo. Ghel. Le due Bretagne al Ligeri, il Picardo, E sù la Sona il Borgognon gagliardo. Ros 5. 51.

Boria. albagia, vanità, ambitione, vanagloria, superbia vana.

Vana. Tass. Con vano plauso, e boria vana, e frale Hai gloria eterna, e vero honor cangiato. Lagr.9. 19.

Bormio. Fiume in Lombardia, il quale entra nel Tanaro presso ad Alessandria.

Superbo. Rai. Potremo: & io de la città, che tanto M'empie di speme, e da voi acque hà il nome, Ond' al Tanaro và Bormio superbo. Rim. Son.64.

Borrana. herba nota de gli horti, che si mangia, chiamata da' Lombardi Borragine.

Aspra. Alam. La serbatella humil, la borrana aspra, La lodata acetosa, il rancio fiore. Colt. 5.

Boschetto. bosco picciolo.

Aprico. Mar. Questi canta d'amor, quegli ragiona Con la sua donna in vn boschetto aprico.

Dolce. Gir. Verdi, fiorite, auuenturose riue, Morbide herbette, fior vermigli, e gialli, Dolci boschetti, auuenturose valli, Poggi soaui, e voi fontane viue. 2. Son.17.

Fron-

Fronzuto. Imper. E laua il rozo piè con acqua pura Al fronzuto boschetto. Rust.3.

Ombroso. Tass. Qui doue i sacri, e verdeggianti allori Forman di se vago boschetto ombroso. Bosch. Son.7.

Pallido. Brun. Indi là doue vn pallido boschetto Sembra riual di torbido ruscello, E comune han frà lor la ripa, e'l letto. Epist. Herni.2. 4.

Placido. Imper. Io veggio là tutto romito, e solo Sù quel poggetto placido, & aprico Quell'intricato, e placido boschetto Di spinoso ginebro, & odorato. Rust.13.

Solitario. Ar. D'Angelica gentil, che nuda tiene Nel solitario, e commodo boschetto. Fur.11. 2.

Vago. Tass. Questo riposi lo bel vago boschetto D'ombrosi mirti, e d'indorati allori. Bosch. Son.6.

Bosco. luogo pieno di piante saluatiche, come di quercie, cerri, castagni, e simili.

Aspro. Piccol. E mi facesti vscir de l'aspro bosco, Che i piedi, e'l collo à i peregrini intrica. 1. Canz.1.

Auuiluppato. Tass. E ne' più densi, e taciturni horrori D'auuiluppati boschi si rinselua. Disper.18.

Chiostro frondoso. Bracc. Vadan pur dunque, e ne' frondosi chiostri Consumino gl' Inglesi ogni dimora. Rocc.11. 41.

Cieco. Bracc. Vannosi per vn bosco ombroso, e cieco, Ch' il solitario horror dilata, e stende. Rocc.12. 14.

Denso. Car. E' nel Gargano giogo, vn bosco in cima E di pini, e di peci ombroso, e denso. En.9.

Essecrabile. Valuas. L'auido armento à satollar sua fame Non entra mai ne l'essecrabil bosco. Tebai.2. 254.

Fiero. Tass. Così credeasi: & habitante alcuno Dal fiero bosco mai ramo non suelse. Liber.13. 5.

Foltissimo. Alam. E nel più basso andar riposto giace D' vn foltissimo bosco, oue non pare, Che giamai piede humano orma stampasse. Colt.5.

Folto. Ar. Entra nel folto bosco, oue più spesse L'ombrose frasche, e più intricate vede. Fur.45. 92.

Fosco. Mar. Hauea de' suoi dolor frondoso, e fosco Ascoltator, e spettator il bosco. Tebr. Fest.4.

Frondoso. Car. Nel mezo entro al frondoso bosco Ideo Vn real giouinetto era tessuto. En.5.

Gelido. Trons. I campi, e i boschi gelidi, e romiti Dier per lor fasto cento fere, e cento. Cost.16. 36.

Horrido. Tass. Se non se in quanto oltre sei miglia vn bosco Sorge d'ombre nocenti horrido, e fosco. Liber.3. 56.

Incolto. Trons. Giunt' era in questo bosco incolto, & atro A le frodi di Marte atto teatro. Cost.10. 58.

Inhospito. Petr. Per mezo i boschi inhospiti, e seluaggi Onde vanno à gran rischio huomini, & arme Vò sicur io. Son.144.

Insidioso. Id. Hor Turno, ch' informato Di tutto quel paese era, & instrutto Nel bosco insidioso si è ridutto. En.11. 119.

Intimorito. Brign. Fulmina l'aure, intimorito il bosco A gl' immensi terror si fa più fosco. Giorn.7.

Intricato. Ar. Nel più tristo sentier, nel peggior calle Scorrendo va nel più intricato bosco. Fur.42. 52.

Inuiluppato. Tass. Se non quanto per se ritarda il bosco La vista, e i passi inuiluppato, e fosco. Liber.13. 37.

Nero. Bracc. Indi premendo al solitario, e nero Bosco i dianzi da lui segnati calli. Rocc.14. 1.

Odorato. Car. Et han di lauri intorno Vn' odorato bosco. En.6.

Ombroso. Tass. Pur ne spiacente à lui, nè pauroso Il bosco par, ma lietamente ombroso. Liber.18. 17.

Opaco. Ar. Quiui attendiamo insin, che steso à l'ombra D'vn bosco opaco il nasuto Orco dorma. Fur.17. 58.

Oscuro. Ar. Non sapendo che l'habbia il dolor fiero Tratto nel bosco solitario, e oscuro. Fur.45. 115.

Profondo. Tass. Io seguitando vn lupo Mi rinseluai nel più profondo bosco. Amint.4. 1.

Romito. Achill. Già ne' romiti boschi entrando io scriuo Ne' cadenti cipressi il nome odiato, E 'l mio libero crin cingo di vliuo. Rim. Son.59.

Scuro. Ar. Si troua à l'apparir del nouo Sole Frà scuri boschi, in luoghi strani, e inculti. Fur.45. 91.

Seluaggio. Anguill. Contenta hor questa, hor quella fiera piglia Ne' boschi più seluaggi, e più remoti. Metam.1. 130.

Solingo. Ar. Che la portò doue era spesso, e sorte, Doue più strano, e più solingo il bosco. Fur.23. 5.

Spauentoso. Ghel. Come intricato, spauentoso, e fosco Sia del Mondo mortal l'horribil bosco. Rof.29. 21.

Taciturno. Mar. Doue ombraggio cadea gelido, e fosco Dal folto crin d'vn taciturno bosco.

Tenebroso. Senec. Mà il tasso, & il cipresso, e l'elce negra Suol tremolar nel tenebroso bosco. Thiest.4. 1.

Verde. Petr. Deh hor foss'io col Vago de la Luna Addormentato in qualche verde bosco. Canz.37.

Vetusto. Valuas. V' trà due colli vna profonda valle Adombra, e chiude vn gran bosco vetusto. Tebai.2. 247.

Vezzoso. Tass. O dolce laccio, ò vaghe reti, o bosco Vezzoso, ò cacciator, che mi toglieste Il core, doue l'hai crudele ascosto? Bosch. Son.5.

Bosso. pianta, o arbuscello di perpetua verdura: Busso.

Chiuso. Polit. Il chiuso, e crespo bosso al vento ondeggia, E fà la piaggia di verdura adorna. Lib.1. 84.

Crespo. Mar. Venneui il noce opaco, il bosso crespo. Samp.1.

Humile. Campeg. D'humili bossi, e salci senza frutto, D' acute ortiche, e felci senza fiori Rimirauasi pieno, anzi confuso. Lagr.14. 91.

Nano. Imper. Che per mobili lor nobili mura, Benche poco dal suol s'ergano al Cielo, Hauer gli scorgi di fiorito mirto, Di nano bosso, d'odorosa nardo. Rust.10.

Pallido. Campeg. Nasce l'Aurora, e l'alma sua beltade Non fregia rosa humile, o giglio altero, Mà di pallido bosso, e di cipresso Adorna (horrendo annuntio) il crin dimesso. Lagr.2.85.

Sempre verde. Anguill. Col sempre verde bosso, e col mirico V'andaro, e dopo il mirto, il gelso, e il fico. Metam.10. 39.

Bothmia. Boddia, e Botnia. Prouincia del Regno di Suecia, ricca di pelli pretiose, e di pesci.

Piscosa. Tass. Bothmia, Bothmia piscosa assai vicina A i più lontani, & vltimi Biarmi. Mond 3.

Botta. Animal velenoso simile alla rana: Rospo.

Gonfiata. Scol. E le gonfiate, e velenose botte Faran lor nidi trà le forze rotte. Stanz. Tern.2.

Immonda. Guis. Che soura i letti piouer fà de' Regi Rane, & immonde botte à mille à mille. D. Sett.1.

Liuida. Bracc. Liuide intorno, e venenose botte, Piene di solitario atro spauento, Gonfiano respirando aure corrotte Con la peste nel sen, la spuma al mento. Vrb.18. 14.

Terrestre. Alam. Questa chiude il terren, questa è veneno A la notturna talpa, al topo ingordo, A la terrestre botta. Colt.2.

Venenosa. Ar. Et hauea ne lo scudo, e sul cimiero Vna gonfiata, e venenosa botta. Fur.7. 5.

Botta. colpo, percossa.

Aspra. Ar. Quasi sul collo del destrier piegasse Per l'aspra botta il Saracin superbo. Fur.24. 68.

Cruda. Anguill. S'odon le botte lor si spesse, e crude, Che par, ch' vna fucina iui martelli. Metam.12. 61.

Empia. Fol. Forse di quel villano à l'empia botta Leuato haurebbe a più d'vn Malco il pelo. Hum.lib.9.

Fallace. Ar. Come hor di spada, hor di scudo si copra, Qual sien botte fallaci, e qual sian certe Li torna à mente. Fur.30. 25.

Pesante. Mar. Con vicende di tuoni i gran martelli Mouono à grandinar botte pesanti.

Scarsa. Mar. Le botte del suo braccio erano tali, Che quante ei n'auuentaua o scarse, o piene, Tante erano al mio cor piaghe mortali.

Terribile. Ar. E diede d'vrto à chi venia secondo, Et à chi terzo sì terribil botta, Che rotto ne la schena vscir del Mondo Fè l'vno, e l'altro, e de la sella à vn hotta. Fur.19. 83.

Bottino. propriamente è la preda di soldati.

Ricco. Guar. Che forse potria aiuto molto darmi Vn sì ricco bottino al gran bisogno. Andr.3. 4.

Bove. Toro castrato, e domato, animale da giogo: Bue.

Agricoltore. Valuas. Fame ingorda, e crudel, che non sà porre A sua lussuria fin che non ingoi Viuenti carni, e tanto oltre trascorre, Ch'vccide ancor gli agricoltori buoi. Cacc.1. 28.

Armento mugghiante. Chiabr. Come toro superbo in riua amena, Oue fù duce di mugghianti armenti. Amed.15.

Faticoso. Imper. Ma i faticosi buoi sotto il couerchio D'humil capanna, ruminando stansi Corcati in terra à respirare, e forse (Per ritornare al lauorio più franchi) A ripigliar nouelli Antei la lena. Rust.9.

Furioso. Valuas. Legato al fico il furioso bue, Chi 'l crederia? scorda le furie sue. Cacc.1. 143.

Mansueto. Mar. Felici voi, che pouero soggiorno Pigro asinello, e mansueto bue Al pargoletto Din le membra sue State à scaldar co' i dolci fiati intorno. Lir.Sacr. Son.13.

Saginato. Car. Enea fù de le viscere pasciuto Del saginato bue. En. 8.

Bozza. la prima forma, & abbozzatura non ancor ripolita, propriamente di statue, pitture, o di scritture.

Ruuida. Bracc. Cominciossi à scolpir l'vltima faccia, Mà vi son di figure à pena l'orme, Onde ruuida bozza il sasso impaccia Sol d'accennate, e non distinte forme. Croc.21. 58.

Brabanza. prouincia di Fiandra.

Apri-

Aprica. Ghel. Brabanza aprica, e tutto quel confino Cui non puote eccitar Venere, e 'l vino. Rof.5. 56.
Bracciale. ftromento di legno, che arma il braccio per giocare al pallon groffo.
Elce adamantina. Giuft. Mufa, dimmi, gli atleti, Che d'elci adamantine il braccio armato, E i venti incarcerati In tonde fpoglie ne guerreggian lieti. Od.25.
Legno cauo. Valuaf. Tallhor di cauo legno il braccio vefta Atto al groffo pallon far vaga offefa, Quanta è la piazza cô gran colpo il mandi, Oue è chi il ripercota, e gliel rimandi. Cacc.4.31.
Braccio. quel membro dell'huomo, che deriua dalla fpalla, e termina alla mano.
Accorto. Petr. Non pur quell'vna bella ignuda mano, Che con graue mio danno fi riuefte, Ma l'altra, e le due braccia accorte, e prefte Son à ftringer il cor timido, e piano. Son.168.
Altero. Fiò. Confidai fempre in quefto braccio altero, Qual inuitto ftimai. S. Gugl.1. 4.
Amato. Remig. Quando l'amate braccia al collo intorno Mi feron nodo. Epift.11.
Amico. Remig. Che molta forza hà ne gl'irati amanti Il fentirfi talhor ftringere il collo Da le già tanto amate amiche braccia. Epift.11.
Ammirabile. Chiabr. Tu fol inuitto à l'ammirabil braccio De l'alta tua virtù non fi contrafti. Fir.5.
Annofo. Car. Nel mezo erge le braccia annofe al Cielo Vn olmo opaco, e grande. En.6.
Ardito. Vd. Mà fe il fato lo vieta, tu già mai Con duro ferro, nè con braccio ardito Troncar quel ramo, nè fchiantar potrai. En.6. 35.
Afpro. Mar. Le braccia groffe, & afpere Noderofe di mufcoli Dan di fortezza indicio. Samp.7.
Attratto. Moron. Più dir vorrei, mà per ftanchezza i' taccio, Ch'ad ogni picciol moto io mi ritrouo Rotto il piede, arfo il petto, e attratto il braccio. 1.Sacr. Inuett.7.
Auuiticchiante. Alam. L'auuiticchianti braccia, e l'ampie frondi De la crefcente zucca hauer vicine. Colt.5.
Auuiticchiato. Bonar. Sciolfe d'intorno a Filli L'auuiticchiate braccia. Fill.5. 9.
Bello. Ar. Tenendo tuttauia le belle braccia Al timido marito al collo Argia. Fur.43. 93.
Bianco. Remig. E forfe ancor per le tue bianche braccia La mano ardita, e temeraria eftende Mentre finge à cercar qual moto, o fegno Il polfo faccia à la futura febre. Epift.19.
Cadente. Bonar. Pofcia ne l'abbracciarmi Con le braccia cadenti Non mi ftringefti il fero. Fill.1. 3.
Caro. Valuaf. E'l Tebano hora in pianto fi diftilla Nel caro braccio de la madre accolto. Tebai.7. 160.
Catena animata. Priul. E ftringendo le braccia, Animate catene L'vn feno a l'altro feno. Galat.7.
Crudo. Petr. Giunto m'hà Amor frà belle, e crude braccia, Che m'ancidono à torto. Son.139.
Cupido. Anguill. Con le cupide braccia ella l'auuinfe, E diede vn bacio à quel color nouello. Metam.4 281.
Debile. Anguill. Potrà il fuo braccio debile, e mefchino Vn fraffino arreftar di tanto pondo? Metam.13. 42.
Deboletto. Priul. E l'amorofe luci Rugiadofe di pianto Ergendo al colpo homai poco lontano, Con deboletto braccio, Con languidetta mano Contro sì gran ruina Sol faceua riparo al fuo bel volto. Galat.11.
Decrepito. Cap. Sì che del proprio figlio Vegganfi frà le braccia Decrepite, e tremanti Ricchi dopo i fecondi i terzi heredi. Idil. 2.
Difpettofo. Ceba. Veder però da difpettofe braccia Rapir sì caro, e pretiofo pegno. Eft.3. 96.
Difuigorito. Bracc. Che'l braccio homai difuigorito, e laffo Par che con minor forza à i colpi cada. Rocc.15. 78.
Dolce. Cell. Cara parte del cor deh vienne ond' io Troui il mio di ne gli occhi tuoi viuaci, E ne le dolci braccia il porto mio. Amor.
Eburneo. Brun. Nuotatrice sì bella Pria sù l'acque fi ftende, Indi l'acque flagella, E le turba gentil, vaga le fende, E con l'eburnee braccia, Mètre le tragge à fe, da fe le fcaccia. Ven. Ter.Od.5.
Edera dell'affetto. Benam. Ella fouente le fue care braccia (Edere de l'affetto, affai più rare Di quelle, che cingendo olmo marito Fanno à l'amato tronco vn verde ammàto) Auuentaua al mio collo, Quafi vezzofo ferto, alma ghirlanda. Paft.Etn.1.4.
Effangue. Taff. Tancredi, che'l vedea col braccio effangue Girar i colpi ad hor ad hor più lenti. Liber.19. 20.
Feroce. Mar. Alhor sì groffa rupe, e sì pefante Spiccò dal fianco al gran monte vicino, E con braccio feroce, e fulminante Lanciolla dietro al fuggitiuo pino.
Forte. Remig. Dal forte braccio fuo vibrato il ferro Trapaffi il cor di quel famofo Duce. Epift.3.
Gagliardo. Remig. Non ti paru' ei vergogna hauer d'intorno Le perle, e l'oro a le gagliarde braccia, Che tolfer l'alma al gran leon Nemeo? Ep.19.
Gentile. Petr. Le man bianche, e fottili, E le braccia gentili, E gli atti fuoi foauemente alteri. Canz.8.
Guerriero. Murt. Perche, mio Sol, sì fero In forma d'arco accolto Moftri il braccio guerriero? Rim. Madr.474.
Hirfuto. Ceba. Spruzza il nero liquor dal braccio hirfuto Il volto à quei che taglia. Eft. 10. 64.
Imbelle. Doni. Trà le palme, e i trofei fanciullo ardifci In fembianza di guerra il fianco adorno Formar col braccio imbelle afpra tenzone. Alcid.
Incorruttibile. Brign. S'à te fudaro incorruttibil braccia, Libero fempre, & immortal viurai. Giorn.7.
Incuruato. Anguill. Vede hor del Cancro l'incuruate braccia, Hor l'Orfa, che fdegnar fuol far Giunone. Metam.4. 404.
Indefeffo. Malu. Mà che? fe poi sù l'immaturo ftame Sollecitare à le mal nate trame Vedrai Cloto crudel braccio indefeffo. Del. Son. 21.
Infame. Anguill. Alza egli il braccio infame, & impudente. Metam.5. 236.
Infaticabile. Moron. Ch'anco il foco d'Abiffo arde gli fpirti, Come ftromento, oue fue forze imprime Di Dio l'eterno, e infaticabil braccio. Giuft.3. 3.
Infermo. Grill. Mentre Maria dolente Fatte d'ambe le braccia inferme, e frali Due fermi Poli al fuo bel Ciel languente. Càz.5.
Infido. Anguill. Tremaua ancor de le fue braccia infide, E la fteffa fentia noia, & affanno. Metam.6. 314.
Infleffibile. Grill. Laffa, d'ogni voftr' atto mi rimembra, E de teneri vezzi, e de le braccia Prouare il caro nodo ancor mi fembra. O dolce mia catena, ahi che m'abbraccia Hor viua morte, e par fol, ch'a mio danno Rigide, & infleffibili vi faccia. Effeq. Cap.1.
Ingiuriofo. Campeg. E perche più barbaramente brami Ciafcuno oprare il braccio ingiuriofo. Lagr.5. 24.
Iniquo. Anguill. Così dicendo, ftende al Rè Ditteo Con l'empio dono il braccio iniquo, e reo. Metam.8. 41.
Innamorato. Manzin. Non vna fiera uò, mà furo i Cieli, Ch'à le preghiere mie pronti, e fecondi Tolfero à te chi te fouente tolfe A quefte braccia innamorate, e calde. Fler.1. 3.
Infano. M. A. Arlot. E non inaridi quel braccio infano? E non reftò chi lo diftefe vccifo? Parn.Scai. Son.4.
Inftupidito. Ghel. Come tocco dal pefce al mar Tirreno, Che dal torpor tragge gli effetti, e'l nome, Rimane il pefcator languido il feno, E più le braccia inftupidite, e dome. Rof.22.73.
Intormentito. Brign. V'oppon lo fcudo il fier, che nulla paue, Benche rimanga intormentito il braccio. Giorn.7.
Inuincibile. Valuaf. E col furor che vien dal Ciel fàetta, Da l'inuincibil braccio il tronco fciolfe. Tebai.8. 235.
Leggiadro. Molz. Da le belle leggiadre, e crude braccia, Che di candor han già l'auorio ftanco. Stanz. Dolc.1.
Lufinghiero. Senec. Deh conofci Megara, e quefto figlio, Mira, che ftende il lufinghiero braccio. Ercol. Fur.4. 1.
Molle. Taff. Già il velo, e'l cafto manto è à lei rapito, Stringon le molli braccia afpre ritorte. Liber.2. 26.
Mufcolofo. Car. E i grandi homeri ignudo Le mufcolofe braccia, e'l corpo tutto Brandì più volte, e menò colpi à l'aura. En.5.
Nerboruto. Taff. Sofpefe Alcide il gran gigante, e ftrinfe Di quelle, onde facean tenaci nodi Le nerborute braccia in vari modi. Libr.19. 17.
Nerbuto. Priul. Contro il garzon fugace Fuor del nerbuto braccio Spinfe il gran colpo fiero. Galat.11.
Neruofo. Imper. Fin foura il capo ad ogni colpo alzando Le mufcolofe, e le neruofe braccia. Ruft.4.
Noiofo. Caft. Sciogliti homai da le noiofe braccia, Candida Aurora, del tuo fpofo antico. Son.5.
Otiofo. Chiabr. Ella pofando in ampia fede eburna S'abbandonaua, e sù la manca cofcia Adagiaua la deftra, e fopra il petto Incrocicchiaua l'otiofe braccia. Vol.1. Vern.
Onnipotente. Manzin. Flerida, che farai? inuidio al Cielo Braccio per vendicarmi onnipotente. Fler.4. 2.
Pietofo. Petr. Quelle pietofe braccia In ch'io mi fido, veggio aperte ancora. Canz.39.
Placido. Ghel. Mà l'Arcangel di lui fciolga col braccio, Che cuftode ne fù, placido, e leue. Rof.11. 79.
Poderofo. Anguill. E con le ignude, e poderofe braccia Tirano i lunghi remi a' forti petti. Metam.11. 160.
Poffente. Molz. E con poffenti braccia, e inuitta lena Sul petto Anteo fi ftrinfe il forte Alcide. Son.97.

Pre-

Predatore. Stigl. Hor che m'inuola la morte Col braccio predatore La gratia, la bellezza, e lo splendore. Rim. lib.7.

Propitio. Anguill. Porgi à noi, santa Dea, propitio il braccio. Metam.7. 65.

Ramoso. Mar. Tronchi tronchi mal nati, Le cui braccia ramose à l'empie mani Somministraro le spietate verghe. Samp. 1.

Rapace. Bracc. La raccoglie per forza, e la solleua Ne le rapaci braccia. Sdegn.4. r.

Robusto. Tass. Mà però nulla ei sbigottisce; e lunge Ratto si suia da le robuste braccia. Liber. 7. 96.

Rozo. Gal. Natura offesa; e chi dirà, che piaccia Ogni pari al suo pari hor che sì molle, E caro sen stà frà sì roze braccia? Guacc. Son. 9.

Ruuido. Bracc. Con le ruuide braccia elce frondosa Fà schermo à lei da la diurna face. Croc.20. 8.

Saldo. Tass. Scala drizzò di cento gradi, e cento, E lei con braccio maneggiò sì saldo, Ch'agile è men picciola canna al vento. Lib. 18. 75.

Scrupuloso. Mar. Brandì le forti, e nerborute braccia Di forza, di vigor, d'asprezze piene, Scrupulose di muscoli, e di vene.

Seminudo. Malu. Scintillanti le chiome Ministrauan le fiamme; Seminude le braccia Minacciauan il dardo. Del. Idil.

Snodato. Tass. Oltre ciò larghe spalle, & ampio petto, Braccia lunghe snodate, e muscolose. Rinal.9. 17.

Superbo. Ceba. E tenne poscia il braccio suo superbo, Perche la guancia, e il crin non mi scoprisse. Est.6. 93.

Temerario. Ghel. Te sola inuoco, se la man circonda L'Arca di Dio con temerarie braccia. Rof 1. 3.

Tenace. Ghel. Trà le braccia il suo care, e tenaci Il suo gran padre, e lo si strinse al petto. Rof.28. 81.

Tonante. Moron. E qual città, qual popolo, qual regno Non hà sentito, e sente in ogni etade Il gran valor del mio tonante braccio? Mortor.2. 11.

Toroso. Tass. Queste mie spalle larghe, e queste braccia Torose, e nerborute. Amint.2. 1.

Tremante. Anguill. E mentre per l'età, ch'entro l'agghiaccia Si vede sì tremanti hauer le braccia. Metam.15. 75.

Tremolante. Mà cala pur quel tremolante braccio Infelice ministro. Giust.5. 8.

Tremulo. Mar. Chi le tremule braccia De la sposa reggea. Epit.4.

Venoso. Ferr. Sino al cubito ignude eran le braccia Venose, e nerborute, e di pesante Luminosa bipenne Ambe le mani armaua. Mir. r. 3.

Vezzoso. Fol. Come vezzoso braccio in sù la traccia Giunto à le macchie, oue couar potria O lepre, o volpe, dentro non si caccia Visto di spine vn bosco, e passa via, Ma subito ad vn grido, che si faccia Dal cacciator, si torna, v'entra, e spia, Ne v'è cespuglio d'alti vepri chiuso, Ch'esso latrando non vi metta il muso. Hum. lib.9.

Vigoroso. Bracc. Pur tanto al fin le vigorose braccia Sforzaron l'onde al contrastante suolo, Che passar dentro à la men fiera faccia. Rocc.6. 55.

Bracco. cane, che troua, e leua la fiera.

Messaggiero de' cacciatori. Brun. Qui dislacciano i bracchi Messaggieri fedeli De' cacciatori, e nuncij Di snelli cauriuoli, Di timiderte lepri, Di spumanti cinghiali. 2.Selu. Cacu.

Sagace. Brun. Altri hà nel fido fianco Allacciati veloci, e fidi veltri, Altri i sagaci bracchi. 2.Selu. Cacc.

Brace. bracia, e bragia: carbone acceso, fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate.

Ardente. Valuas. E poscia da le selue anco al cortile Volsesi, e strider fè l'ardenti brace Del grasso de la mandra, e de l'ouile. Cacc.1. 37.

Cocente. Ghel. Che freddo humor in cauo rame accolto Versa al calor di più cocente brage. Rof.4. 34.

Sãguinosa. Imper. E se da le palpebre intorno orlate Di sanguinosa brace, e gli fà vscire I lagrimuccie di gioia, e di desire. Rust.7.

Brama. Auidità, sommo desiderio, ingordigia.

Abhomineuole. Brign. Così il crudel l'abhomineuol brame D'altri effetti col manto colorisce. Giorn.6.

Ambitiosa. Ceba. Che famiglia, o che gente in piè rimase, Quando con fiere ambitiose brame Veder la volle infra le stelle alzata Vna femina stolta, e scelerata. Est.21. 42.

Amorosa. Ghel. L'alma si ben, mà l'amorosa brama Più n'essulta di lei, perche più l'ama. Rof.4. 34.

Ardente. Mar. Che mostrin d'adorarlo ardente brama Nobiltate, e virtute, e gloria, e fama. Temp.267.

Ardita. Bracc. Non vuò rischio tentar d'ardite brame, Mà lasciar, che per me vinca la fame. Rocc.6. 13.

Assetata. Valuas. Sappia col nudo pan vincer la fame, Soccorra il fonte a l'assetate brame. Cacc.4. 34.

Auara. Mar. E de le auare brame Crescendo il cibo ogni hor crebbe la fame. 2.Lir. Canz.13.

Audace. Brign. E se si bramerà la brama audace Fie ch'al tentar, à l'inuolar non chiami? Giorn.6.

Auuenturosa. Ceba. Sul ponte, che passar le nostre insegne Impreso han già con furibondo stuolo Con brame ahi troppo auuenturose, e degne, Ferma le piante audaci Horatio solo. Est.9. 80.

Bella. Remig. E la mia bella brama, Et honesto voler, che tanto sdegni, Dourebbe farti à le mie voglie amica. Epist.19.

Chiara. Trons. Nè men da chiara, e generosa brama Pompeo si mira contra gli empi armato. Cost.2. 7.

Dilettosa. Bracc. E'l pianger quiui i suoi commessi errori E' la sua dolce, e dilettosa brama. Vrb.19. 62.

Disdegnosa. Bracc. Nè men Tarpea con disdegnosa brama Ritira indarno il cor placido, e lento Da l'amor di colui, ch'odiar non puote, E'l desio combattuto in van si scuote. Vrb.2. 21.

Dishonesta. Moron. Soggetto il ventre à insatiabil fame, Pieni i lombi di fiamme, e colmo il petto Di mal composte, e dishoneste brame. 1.Sacr. Cap.2.

Disordinata. Ceba. Fuggito hò quel, ch'inanzi al cor m'han messo Disordinate brame, e spron lasciui. Est 4. 55.

Disperata. Benam. Quanti per te da disperate brame Traggon la mente, e stanno a Dio riuolti? Colosf.189.

Dispietata. Bracc. E'l vincitor con dispietate brame Ciò, che'l ferro non hà concede al foco. Rocc.4. 54.

Eccelsa. Benam. Se trà l'eccelse brame à cui t'apppella La schiera de' magnanimi pensieri. Vittor.1. 5.

Efferata. Valuas. O preda tolta a l'efferate brame D'vn feroce leon spegne la fame. Tebai.2. 22.

Famelica. Bracc. Tal' è la turba, oue il destin la spinge Con fameliche brame ardita corre. Croc.26. 15.

Feroce. Ceba. Pur com' espon le brame sue feroci Mastin, che stringa il ferro, o la prigione. Est.15. 142.

Feruida. Garr. Conducendosi a lei, che tanto l'ama, E di seruirla tien feruida brama. Scot.9. 95.

Focosa. Ceba. E se tu serui a le superbe voglie, E noi crediamo à le focose brame Del sesso, che qualhor l'imperio toglie Aggiunge sempre à l'vn l'altro legame. Est.2. 15.

Folle. Trons. Di Reginaldo ben si duole à pieno, Che per sì folli brame estinto sia. Cost.17. 59.

Furibonda. Ceba. Come diuenne intrepida, e guerriera Dinanzi al caualier la donna honesta Quando assalir con furibonda brama Quel fior si vide, onde hauea gloria, e fama. Est.2. 48.

Generosa. Trons. E te dal Ciel con generosa brama In aita de' tuoi Romolo chiama. Cost.1.63.

Gloriosa. Brun. Perche al Tebro non torni, Sul cui lido spargesti Con accenti celesti, E gloriosa brama Già fiori d'eloquenza, aure di fama? Ven. Terr. Canz.10.

Immoderata. Tass. Non cupidigia in lui d'oro, o d'impero, Mà d'honor brame immoderate ardenti. Liber.1. 10.

Immonda. Ceba. Snudan costor de la sua donna estinta Il petto, e ciò che vieta, e ciò ch'asconde Donna, che di rossor la guancia hà tinta, Cercan con gli occhi, e con le brame immonde. Est.16. 142.

Impatiente. Bracc. Perche voi dunque à memorando acquisto Non riuolger le brame impatienti? E doue non s'adora in terra Christo Farlo vbidir da le rubelle genti? Rocc. 10. 56.

Impetuosa. Ceba. E che con brame impetuose, e pronte Hà ciascun d'essi il desiderio intento Doue del Persian la furia vltrice Rinchiuso hauea l'Assiria Imperatrice. Est.11. 120.

Impudica. Ceba. Ne sentì tanto l'alma almen compunta. Che con focosa brama, & impudica Non fosse prima ancor che moglie amica. Est.9. 142.

Impura. Ceba. Nel fondo ancor di questa cella oscura Mi camparà da la sua brama impura. Est.4. 113.

Infellonita. Gatt. Perche se d'vn pattenti à tanti togli La vita, e con sì infellonite brame Tante pouere madri angi, & addogli. Addol.4. 71.

Infida. Ceba. Ver è, che la ragion tantosto il frena, E danna il suo deuer le brame infide. Est.8. 8.

Inganneuole. Ghel. E con brame inganneuoli, e proterue Ad Atalanta getta i pomi d'oro. Rof.25. 45.

Ingiuriosa. Ceba. Ed ei con brama ingiuriosa, e fella Contra il benefattor la spada hà stretta. Est.11. 119.

Ingiusta. Guid. A i boschi, a i vaghi prati eterno deggio, Poiche a le ingiuste brame essibo danno. Son.63.

Ingorda. Quer. Empia de' pesci al fin l'ingorde brame. Stanz.61.

Iniqua. Trons. Che s'egli offese l'immortal magione Con brame inique, e con misfatti impuri. Cost.8. 16.

Insatiabile. Trons. Desia con cieche insatiabil brame Più che'l marito, Erifile il tesoro. Cost.6. 13.

Insidiosa. Ghel. Brame di sangue al desiderio insano, Che dal cor preme insidiose, e conte. Ros.13.92.

Insopportabile. Valuas. E con continua insopportabil brama Ne segui intanto ogni hor l'orme, e la fama. Lagr.66.

Inuida. Ceba. Mà poiche ciascun altro il premio ha chiesto, A cui l'ha spinto inuida brama, e cieca. Est.13.162.

Ladra. Vd. Contra l'agnel, che lunge entro il couile Sicuro ode belar sotto la madre, E le sue brame accresce ingorde, e ladre. En.9.14.

Languida. Brun. Non mai le brame hà languide, e gelate, E meco biasma in placida tenzone, Benche amante egli sia, tue voglie ingrate. Epist. Heroi. 2.12.

Lasciua. Anguill. L'accese il cor di sì lasciue brame, Per fargli ancor quest'altra figlia infame. Metam.14.10.

Melensa. Gatt. Chi sia di brame sì melense, e strane, Ch'inuaghitosi sol d'opre terrene Chieder ardisca à Dio del Ciel la sede, Di cui sol chi per lui pate è l'herede? Scot.13.16.

Nobile. Brign. Sallo vnito al consorte, onde si cura D'esser con lui gentile hà nobil brama. Giorn.6.

Nocente. Ghel. La tema, il pianto; e di nocenti brame, Guerra, danno, follia, discordia, e fame. Ros.3.11.

Pungente. Ceba. E i Galli, che la rupe hauean salita Pagan l'ardenti, e le pungenti brame Col prezzo de lo spirto, e de la vita. Fur.4.66.

Rabbiosa. Tass. Anzi mille rabbiose ardenti brame Empier non puo famelica, e vorace. Mond.7.

Sanguinosa. Imper. L'hasta dal braccio, e da la lingua il brando Con sanguinosa brama allhor non mai Contra il germano suo, contra il vicino Si vibrò, si rotò crudele, irata. Rust.13.

Scelerata. Ceba. Spenta d'Aman la scelerata brama. Est.16.103.

Sfrenata. Fol. Tacque l'accorto padre, e poscia il prega, Ch'à brame sì sfrenate metta freno. Hum. lib.2.

Spietata. Trons. Deh se nemico barbaro il percosse, Ed agitato da spietate brame Con ferita mortal al suol lo scosse. Cost.15.58.

Sporca. Moron. Onde gli empi piacer, le sporche brame Crebber sì nel mio cor, che mai satolla Veder si fe l'insatiabil fame. 2. Sacr. Cap.5.

Suogliata. Bracc. Addimandagli tu, che il cibo apprestì Tamarre esperta a le suogliate brame. Vrb.11.47.

Venenosa. Ghel. Anzi di Libia il più pestifer angue Ne le rabbiose, e venenose brame. Ros.16.75.

BRAMITO. muggliito, come di toro: stridо, vrlo.

Horrendo. Mar. Fiamme da gli occhi torui auuenta, e scocca, Et horrendi bramiti ha ne la bocca.

BRANCA. Zampa dinanzi di fiera, o d'vccello, c'habbia vnghie da ferire: artiglio.

Aspra. Mar. Mai branca aspra, e crudel d'orsa montana Non gli fe per timor volger le terga. Samp.2.

Curua. Malu. E fra le curue branche Di maligno scorpione Infettaua l'offese a i dardi infesti. Del. Idil.

Horrida. Tass. Mà non è vera voce, e voce assembra L'interno spirto, che si frega, e frange In quelle horride branche, ond'ei risuona. Mond.5.

Ingorda. Stigl. E difeso ne' rischi il gregge amato Da le branche de' lupi ingorde, & empie. Rim. lib.7.

Magnanima. Bruo. Quelli, che gia ne l'altrui sangue hà tinti Con magnanima branca il gran Leone. 2. Selu. Bar.

Robusta. Guar. Come irato leon, che 'l fiero corno De l'indomito tauro Hora incontri, hora fugga, Vna sola fiata, Che nel tergo l'afferri Con le robuste branche, Il ferma sì, ch'ogni poter n'emunge. Past.4.2.

Spietata. Guis. Poi con la lingua hor le spietate branche, Hor i piedi, hor il capo horrido, e tetro Forma, e di mole a rimirar sì brutta, L'industria sua fà vn animal perfetto. D. Sett.1.

BRANDISTOCCO. specie d'arma da guerra.

Forte. Benam. L'arme, di che costoro armati vanno, Son forti brandistocchi, in cima a cui Lungo ferro s'incastra, ond'aspro affanno Rendan, quando sia il tempo, à i corpi altrui. Victor.2.28.

BRANDO. spada.

Acuto. Mar. Quel ch'à far non bastò qual hor l'assalse Duro stral, brando acuto, hasta pungente. Temp.187.

Adirato. Ferr. Con l'onde impetuose Del suo brando adirato Ruppe l'argine hostile, e fuor n'vscio. Hort.

Affilato. Chiabr. Poscia la destra, e l'affilato brando Volge à cola ferir, doue legaro I pieghеuoli nerui il busto, e 'l braccio. Amed.3.

Almo. Chiabr. E l'almo brando s'ei lo vibra in alto Rassembra i rai ne l'Ocean ben tersi Pur d'Orione. Amed.20.

Altiero. Chiabr. Ma copre ricoperto il capo, e il busto Fù di metallo il buon Dauid, e eioto Del brando altiero, ei contrastar sentissi L'almo vigor de le leggiadre membra. Vol.4.Disf.

Alto. Maur. L'alto brando diuin, ch'al secol nostro Del gran Cinthio dal Ciel è dato in mano, Hor si vede rilucer di lontano, Mentre ei lo vibra armato o in oro, o in ostro. Son.

Ardito. Rich. E recise quel brando ardito, e fiero, Temprato in Ciel dentro l'ardor de' lampi, A l'Argante del Reno il teschio altero. Rim. Son.

Aspro. Benam. Hor l'aurea lingua, hor l'aspro brando vsando Ad honor del suo Rè Carlo immortale, Rendi la lingua al tuo gran brando eguale, Rendi a la tua gran lingua eguale il brando. Sel. Son.

Atroce. B. Tass. E per disperation fatto sicuro Torna à menar il brando atroce, e duro. Flor.8.15.

Aurato. Herr. Disse, e sfodrò con forsennato ardire Dal fianco del Garzon l'aurato brando; Ferma il pomo nel suolo, e contr'il molle Petto l'horrida punta alta s'estolle. Bab.3.65.

Chiaro. Brun. In me i ferri volgete, in me arrotate I chiari brandi, le saette alate. 2. Selu. Cleop.

Crudele. Bracc. Come il brando crudel, c'hor punge, hor taglia Recide hor piastra, hor discommette maglia. Croc.30.70.

Crudo. Tass. Gli ficca ne l'ascella il crudo brando, E tra' nerbi la via dritta si parte. Rinal.4.28.

Duro. Benam. Ma à quel, che 'l molle labro in se destina, Non assente il cor fero, e il duro brando. Coloss.123.

Eletto. Tass. L'hasta raccolta ascese in sul destriero Rinaldo, ma Fusberta il brando eletto Si cinse prima. Rinal.6.36.

Empio. Ar. Mà di noi fà col brando crudo, & empio, Quel che fa con la falce il Villan d'herba. Fur.37.79.

Fatale. Fed. Suegliati Eroe felice: armato in campo Spiega il valor, ch'è solo a te concesso, Dal tuo brando fatal non haurà scampo, E caderà lo stuol peruerso oppresso. Appl.

Fedele. Car. Lasciato il patrio brando, à quel di piglio Diè per disauuentura, che d'auanti Gli s'abbattè, ch'assai fedele, e saldo Lungamente gli resse. En.12.

Fiammeggiante. Chiabr. Impugna il brando fiammeggiante, allaccia L'elmo d'almo fulgor giamai non spento. Amed.7.

Fido. Car. Impugna il fido brando Temprato in Mongibello à tutte proue. En.12.

Fiero. Ar. Lo scudo imbraccia, e stringe il brãdo fiero, E sfida a la battaglia il caualiero. Fur.31.19.

Fischiante. Trons. Qual pino ruinar suol da gran monte, Tal caia verso lui brando fischiante. Cost.12.37.

Formidabile. Tass. Hor che sarà quel formidabil brando, Che con impeto tal vien giù calando? Rinal.10.72.

Forte. Tass. Con atto humile il capo à lui chinando Gli porse per la punta il forte brando. Rinal.3.9.

Fulminante. Trons. Archita inalza fulminante brando, E sù l'homero manco Armino giunge. Cost.20.42.

Fulmineo. Tass. Il Paladin frà gli altri il destrier caccia, E rota in giro il suo fulmineo brando. Rinal.11.80.

Funesto. B. Tass. E fù il brando sì fiero, e sì funesto, Che fin ne l'ossa gli si fe sentire. Flor.2.59.

Graue. Trons. Da la cui porta pende in alto vnito A graue brando poderoso telo. Cost.19.42.

Hasteggiato. Imper. Tosto al graue imperar, al gran commando Da cento armati assediato è il mostro, E per sua lingua, in suo dètato chiostro Lingua s'infilza d'hasteggiato brãdo. Cas.5.49.

Homicida. Brun. Ne bruttata empia mano Hauria brando homicida, Mostro più ch'inhumano, Rigido parricida. Agl.

Hostile. Vd. Che sopra il capo il brando hostil gli scende Sotto entra al colpo, e ne lo scudo il prende. En.10.178.

Ingiurioso. Brun. Che pur Enea, già prisco Enea rapio A la Pelasga arsura, A i brandi hostili ingiuriosi, e rei, Da diuo lume scorto, i patrij Dei. Ven.Terr. Canz.19.

Insuperabile. Chiabr. Amedeo l'vrta, e nel sinistro lato Il brando insuperabile profonda. Amed.7.

Inuitto Brun. Sbranar fin ne la tana Là ne' fonti del Nilo, oltre l'Egitto, La gran fera Ottomana. Ven.Terr. Canz.12.

Irato. Rich. Ancor, Madre di Dio, col brando irato Stassi il tuo Figlio a' nostri danni inteso. Rim. Son.

Minaccioso. Mar. Troua di Marte il minaccioso brando, Il fin brocchier, l'auantaggiato vsbergo.

Ottuso. Trons. E in brandi ottusi la minaccia manca De l'vltim'ire, e del terror essangue. Cost.10.45.

Pomposo. Salom. Pende à nobil guerrier dal manco lato Ricco di fregio d'or brando pomposo, Simile à quel, ch'ardente, e luminoso Fiãmeggia in mano ad Orione armato. Guacc. Son.2.

Ricchissimo. Valuas. E'l ricchissimo brando hà poi coperto In vn fodro d'auorio Indico, e bianco. Tebai.9.200.

Rigido. Trons. Larconte stringe formidabil daga, E con rigido brando Algeste impiaga. Cost.12.45.

Rio.

Rio. Ar. Mà à questo à pochi il brando rio concede, Ch'intorno ruota il Saracin robusto. Fur.16. 21.
Ricchissimo. Valuas. E 'l ricchissimo brando hà poi coperto In vn fodro d'auorio Indico, e bianco. Tebai.9. 200.
Scabroso. Valuas. Chi le dure haste, e i forti brandi troua Ne la vecchiaia lor scabrosi e lassi, E li ritorce, & à ferir rinoua Con empie ruote di volubil sassi. Tebai.3. 160.
Stridente. Car. Succede ne la pugna, e del già mosso Braccio, e del brando, che stridente, e graue Calaua per ferirlo; il mortal colpo Riceuè con lo scudo, e lo sostenne. En.10.
Superbo. Valuas. D'oro massiccio hauea la nobil cinta, Oue il superbo brando era legato. Tebai.9. 201.
Tempestoso. Benam. Il brando tempestoso in man gli siede A commandar cento ruine eletto. Sel. Stanz.
Versatile. Gatt. Michel Duce primier, che la gran destra Il versatile brando haueа ghermito. Scot.2. 94.
Bravvra. Coraggio d'animo, prodezza della persona.
Alta. Alam. Volge sol l'occhio intorno vago, e bello D'alta brauura, e di fierezza asperso. Gir. Cort.4.
Martiale. Moron. Mà se prode guerrier trà lor si mostra Si col parlar gli afforza, e gli assicura, Ch'ogni vn sen' và con Martial brauura, E del sangue nemico i campi inostra. 2.Sacr.Son.66.
Tumida. Vd. Vedrassi alhor à cui lode guadagne Questa tumida, e vana tua brauura. En 11. 158.
Ventosa. Car. Prendi zuffa del pari, e poi vedrassi A cui questa ventosa tua brauura Honore acquisti. En.11.
Brembo. fiume del Bergamasco, che mette in Adda.
Vago. Valuas. Dal piè l'irriga il vago Brembo, e scorre Fin che quindi sen' và ne l'Adda à porre. Cacc.2. 27.
Brenta. fiume, che corre presso à Padoua, e nasce in Chiarentana montagna posta nell'alpi.
Antenorea. Chiabr. E gli s'auuenta vno Speron non meno Pianta gentil de l'Antenorea Brenta. Amed.5.
Famosa. Corf. Deh come tarda vai, torbida, e oscura Famosa Brenta, che circondi, e parti L'Antenoree superbe antiche mura. 2. Son.5.
Ondosa. Brun. Tributaria col Pò la Brenta ondosa Dia tributo di pianto, e Candia ancora Cipro inuiti con faccia lagrimosa. 2. Selu. Bar.
Bretagna. isola.
Feroce. Ghel. La feroce Bretagna, à cui Natura Diè per muro il vastissimo Oceano. Ros.30. 21.
Vasta. Benam. Ne la vasta Bretagna al Mondo espose Costei del forte Alcandro, Olinda ardita. Mond.3. 48.
Vltima. Grat. Quei che l'inculta, & vltima Bretagna Da le remote sponde in terra manda. Cleop. 10. 5.
Briareo. gigante, c'haueua cento braccia.
Centimano. Martir. Del sacrilego popol le gran proue, Onde fù morto il centiman Briareo. Stanz. Term.1.
Di cento doppi. Car. Mostruose apparenze in sù le porte I biformi Centauri, e le biformi Due Scille, Briareo di cento doppi, La Chimera di tre. En.6.
Smisurato. Dant. Che de lo smisurato Briareo Esperienza hauesser gli occhi miei. Inf.31.
Vasto. Senec. Il vasto Briareo, Ed il superbo Gige, Che i Thessalici monti adunò insieme. Ercol. Et.r. 2.
Briga. noia, fastidio, lite, facenda.
Dolce. Torell. Di lei, che in dolce briga ogni hor vi tiene, Scriuendo andate con sì alti concetti, Che Cinto arrestar fate, & Ippocrene. Son.
Insidiosa. Imper. Per aspettar de l'aspettata messe Anco immature à vago honor le spighe, Quali tralascia insidiose brighe? Quali in folco d'amor dumi non tesse? Cas.1.38.
Briglia. stromento col quale si guida, e tiene in obedienza il cauallo, o altro animale, che si caualchi.
Dura. Benam. Ansi il destriero à non tardare vsato, Più il suo signor la dura briglia allenta. Mond.2. 79.
Faticosa. Bald. Huom, che del senso indocile, e proterуо Le faticose briglie habbia in balìa. Rim.Fam.Cart. Stanz.9.
Ferrata. Mar. Ne la tua man de le ferrate briglie Ripongo, ò cara mia, l'arbitrio intero. Epit.1.
Gemmata. Beniu. Onde conuersa la gemmata briglia Verso la terra i suoi corsier declina. Stanz. Dolc.1.
Ricca. Ar. Montar la fece s'vn ronzino, e in mano La ricca briglia di Frontin le messe. Fur.23. 31.
Brillo. splendore scintillante per gioia, & allegrezza di cuore.
Tremolo. Brun. Famigliuola d'Amor, Vezzi ridenti Qui fan gl'incanti, e son malie soaui Tremoli brilli d'occhi, e molli accenti. Epist.Heroi.2. 2.
Brina. rugiada congelata.
Algente. Grill. e del mio cor l'algenti brine In pianto offersi à quel Signor, ch'adoro. Rim. Son.123.
Argentea. Tass. Alhor che le verdi herbe, e i vaghi fiori Sparsi, & humidi son d'argentea brina. Rinal.5. 44.
Aspra. Ciec. De le brine aspre homai, de' ghiacci acuti Sciolto il cristallo, il sen la terra scopre Pien di smeraldi, il cor mio sol si copre D'arida speme, e di pensier canuti. Rim. Son.36.
Candida. Quer. Gia di candida brina il suol ricopre Del quinto Verno aspro Aquilon gelato. Son.3.
Canuta. Malu. Cessino d'emular con spume algenti Le sommità de le canute brine. Del. Stanz.
Cruda. Ciec. Amata pianta, à cui non può far scorno Brina cruda, ge lo aspro, o vento rio. Rim. Son.81.
Feruida. Brign. D'aure fiorite i fiati Tue rose tempreran feruide brine. Giorn.5.
Fresca. Tass. O pur le luci vergognose, e chine Tenendo, d'honesta s'orna, e colora; Si che viene à celar le fresche brine Sotto le rose, onde il bel viso infiora. Liber.4. 94.
Gelata. Ar. Finche l'Aurora la gelata brina Da le dorate rose in terra sparse. Fur. 10. 20.
Gelida. Ghel. Cosi l'Angel dicea; gelide brine Tinser il volto, e gì la fiamma al core. Ros.2. 71.
Hispida. Test. D'hispide brine hirta è la chioma, il gelo Le membra instupidisce, Qual foglia i' tremo, e tu non m'apri ancora. Lir.24.
Imperlata. Tronf. I prati ornaua d'imperlate brine, Et indoraua à i monti il verde crine. Cost.13. 7.
Molle. Rin. Strugge la lunga età le molli brine, E s'oscura ne gli occhi il chiaro raggio. 3. Son.22.
Mordace. Valuas. Ma poiche Borea il mento hispido, e'l crine Duro homai fatto di sonante gelo, Solleua in aria, e di mordaci brine Fà vestir al mattin noioso velo. Cacc.5. 106.
Neuosa. Ghel. Snura vu torrente al suo viaggio in fine Chiuso da falde di neuose brine. Ros.13. 118.
Placida. Ghel. Trà le placide brine apriano i fiori Le vaghe spoglie, e godean l'aria, e l'ora. Ros.24. 106.
Pretiosa. Font. Tu le conche marine Ingrauidando vai Di pretiose brine, E di maschio valor ricche le fai. Od.7.
Rugiadosa. Moron. Non ti rameni del famoso Vello, Che la notte primiera à l'aria asciutta Tutto hagnossi in rugiadose brine? Mortor. 5. 5.
Sanguigna. Moron. Se al pensier sol de gli aspri suoi martiri Stilla à l'horto il Signor sanguigne brine, E par ch'a pena il cor palpiti, e spiri. 2.Sacr. Son.70.
Scolorita. Malu. Là sù quel monte, oue canuto albòre A questa età cadente inuecchia il crine, Tinta di bianche, e scolorite brine Frà le braccia del Ciel la terra more. Del. Son.35.
Tenera. Petr. Onde tolse Amor l'oro, e di qual vena, Per far due treccie bionde, e in quali spine Colse le rose; e in qual piaggia le brine Tenere, e fresche, e diè lor polso, e lena? Son.185.
Tremola. Brun. Di sangue ella rosseggi Con la tremola brina, Di latte ella biancheggi Con l'Alba matutina. Ven.Terr. Od.7.
Vetro minuto. Imper. Pur io non posso far, ch'ogni stagione, O sparga il Verno i suoi minuti vetri, O la State ne accenda i suoi carboni. Rust.3.
Brio. voce Spagnuola, e significa viuacità, animo, valore, buon cuore.
Leggiadro. Brign. Leggiadro brio mastro di moti egreggi Vn alma propria in ogni membro sparse. Giorn.7.
Britanno. di Bretagna.
Altero. Tronf. E Hauio impari, ch'i Britanni alteri San vincer senza Duce anco gl'imperi. Cost.14. 10.
Disgiunto. Imper. Ch'ei portator de' suoi tesori à spetta Son da gl'Indi remoti, e da i Britanni Dal Mondo prima, hor da la Fè disgiunti. Rust.1.
Indomito. Anguill. Dunque il domar gl'indomiti Britanni, La Francia, il Ponto, l'Africa, e l'Egitto. Metam.15. 203.
Vltimo. Tronf. A nostro prò venir con cento legni Da i sen riposti gli vltimi Britanni. Cost.1. 29.
Broccato. ogni drappo tessuto con oro.
Persico. Grat. Di Persico broccato ombra contesta A l'assiso Roman soura si stende. Cleop 4. 47.
Brocchiero. rotella picciola, che si suol fare di ferro.
Fino. Mar. Troua di Marte il minaccioso brando, Il fin brocchier, l'auuantaggioso vsbergo.
Bronco. ramo d'albero, sterpo, troncone.
Inutile. Imper. Colà giungiamo, oue frà inutil bronchi, E frà squallide sterpi, e folte ortiche, E frà dumi pungenti, e incolti herbaggi, Improuisa ne appare, desolata D'vna antica città molle quadrata. Rust.4.
Siluestre. Ghel. Remoto il fan da le vestigie humane Bronchi siluestri, ed intricati inuogli. Ros.4. 89.

Tenero. Imper. Ecco là vn pastorel, che di vn castagno Tolto vn tenero bronco, il dona al labro, E d'agreste harmonia musico fabro Cnmpone vn flauto a timpanel compagno. Caf.4. 41.

Bronte. vno delli Ciclopi ministri nella fucina di Vulcano.

Sucido. Rin. Hor d'vn sucido Bronte, D'vn Ciclope affumato S'inuaga, e'l fa in amor sua stella, e duce. 1. Canz.18.

Bronzo. metallo.

Altero. Benam. Mà dimmi, onde prendesti il bronzo altero Per iscoprir del gran Farnese il volto? Coloss.4.

Effigiato. Imper. Oue le fine pietre, e fina mente Da buon scarpel polite, & intagliate Rendea più belle, e più facea pompose E'l bronzo effigiato, e l'or massiccio. Rust.4.

Luminoso. Ghel. L'acqua v'ondeggia, e pare argento, e pare Di foco il bronzo luminoso, e sacro. Rof 4. 61.

Risonante. Anguill. Diuerse conche fabricate ad arte Vi stan di bronzo risonante, e duro. Metam.12. 23

Sonoro. Brun. E con spada fatal, bronzi sonori A se il trionfo, altrui le morti appresta. Agl.

Spirante. Na. E son le palme a te vili, e palustri, Et i bronzi spiranti, e i marmi industri. Canz.

Viuo. Quer. E spesso intanto in viui bronai, e sculto Sol di man di Leucippo esser volea. Son.36.

Brvma. Verno, cuore del Verno.

Algente. Petr. D'amor tragge indi vn liquido sottile Foco, che m'arde a la più algente bruma. Son.153.

Aspra. Valuaf. Che mentre cede a l'aspra bruma il Sole Mai non esce a veder l'aria sourana. Cacc.4. 139.

Dolce. Mintur. Vaghi augelletti, che per bel costume Lieti scherzando in quelli ameni lidi Farui solete leggiadretti nidi A le più dolci, e più soaui brume. 2. Son.2.

Fredda. Tass. In questa nubilosa, e fredda bruma Scalda i penser de la gelata mente. 2. Amor.Son 106.

Gelata. Bald. L'Arabo augel perche rinoui, e lasce L'antiche spoglie, a' rai del primo lume S'accende; e questo di gelate brume Erge la pira, oue ha feretro, e fasce. Rim.Moral.Son.5.

Horrida. Bracc. Freme l'horrida bruma, e i nembi sui Spargono il Mondo di gelato sdegno, E fanno i giorni accelerati, e bui Al pellegrino pie termo sostegno. Rocc.12. 37.

Mordace. Mar. E quando per la gelida campagna Irrigidisce la mordace bruma. Samp. Sosp.13.

Neuosa. Bemb. Se il foco mio questa neuosa bruma Non tempra, onde verrà, che sperar possa Refrigerio al bollor, che mi disossa. Son.48.

Nubilosa. Tass. In questa nubilosa, e fredda bruma Scalda la pigra mia gelata mente. 1. Amor. Son.9.

Oscura. Valuaf. Perche l'oscura bruma Circonda i suoi desir per ogni tempo? Rim. Canz.2.

Brvmale. di Verno.

Gelido. Ghel. N'andrà quando il brumal gelido, e tristo Sparge le neui. Rof.13. 118.

Maluagio. Ghel. Cosi fugge sotterra arido seme Del maluagio brumal grandine, e pioggia. Rof.3. 74.

Spiaceuole. Ghel. Prendi contro il brumal duro, e spiaceuole Questa pelle. Rof.6. 67.

Brvto. Lucio Iunio Bruto, che cacciò da Roma i Tarquinij.

Fedele. Petr. O grandi Scipioni, e fedel Bruto, Quanto v'aggrada, s'egli è ancor venuto Romor la giù del ben locato officio. Canz.11.

Vendicatore. Car. Vedi i Tarquini regi, e quel superbo Vendicator de la superbia loro Bruto Consol primiero. En.6.

Brvto. Marco Bruto, ch'vccise Cesare.

Audace. Mar. Fuggi fuggi lontano, Ecco il nemico vincitor si vede Già vicino, che riede; Così timido, e smorto a Bruto audace, Disse vn fido seguace. Galer. Hil.

Valoroso. Bocc. Il valoroso Bruto, per lo cui Valor fù Roma da giogo reale Già liberata. Vis. Amor.9.

Brvttezza. bruttura, sporchezza, lordura.

Horrida. Leon. Perche il bugiardo vecchio à lui dipinge Pieno l'Interno d'horride bruttezze. Tand.3. 3.

Bvbvlare. voce dell'alocco vccello notturno.

Mesto. Valuaf. Da quel lordo cadauero insepolto (Per quel ch'alcun più anticone fauelli) E' fama, che fuggir lontani molto Con mesto bubular notturni augelli, E che dal tristo odor il muto volto S'astenner cani impasti, e lupi felli. Tebai.1. 131.

Bvca. apertura, luogo cauato, communemente più profondo, che largo, o lungo.

Oscura. Ar. Con quei, che falsan le monete hà vsanza Di ripararsi in qualche buca oscura. Fur. 14. 90.

Secreta. Mar. Viensene cautamente Per le secrete, e disusate buche Del giogo erto, e sublime De l'antico Saturno il terzo herede. Samp.5.

Bvccia. pelle de gli animali.

Ventosa. Car. Due son le pesti, e son Dire chiamate, Che d'aspi han parimente hirte le chiome, E di ventose buccie i dorsi alati. En. 12.

Bvccina. strumento da fiato.

Concaua. Malu. E con buccina concaua Tritone Fughi l'ire di Circio, e d'Aquilone. Del. Stanz.

Infausta. Andr. Senti d'infauste buccine al rimbombo Fremere il Cielo, e rimbombare il Mondo. Adam.2. 3.

Marina. Mar. E chi gonfia la buccina marina. Samp.3.

Bve. boue, animale da giogo.

Bauoso. Andr. Deh mira insin quel bue, Come par che ti vibri occhio di foco, E bauoso, e soffiante, le ritorte Corna abbassando ti minacci à morte. Adam.4. 4.

Faticoso. Bracc. E così difusando i passi inuia Doue la notte i faticosi buoi Stannosi à ruminar l'herbe pasciute. Bat.

Feroce. Valuaf. Di quattro pelli di feroci boi Il gran scudo d'acciaio orna, e prouede. Tebai.4. 47.

Lento. Petr. Et vna cerua errante, e fuggitiua Caccio con vn bue zoppo, e infermo, e lento. Son.188.

Zoppo. Petr. Lagrimando, e cantando i nostri versi, E col bue zoppo andrem cacciando l'aura. Canz.38.

Bvfera. aggiramento di venti gagliardi, e molte volte con acqua, o neue: turbo.

Indomita. Bracc. Nè lascia mai l'indomita bufera Casa non disguernita, o torre intera. Vrb.5. 83.

Bvffone. huomo che fà professione di trattener altri con dir ciancie, o sciocchezze.

Dolce. Anguill. Nè di scheraar si veggon mai satolli Tanto son dolci buffoncini, e folli. Metam.13. 286.

Piaceuole. Alam. Vn piaceuol buffon ci era da lato, Che di tener l'huom lieto hauea dottrina. Gir. Cort.4.

Scimia humana. Stigl. O de l'antica età costumi degni, Quando non s'vsurpaua il cibo altrui L'humana scimia con suoi gesti indegni. Rim. lib.6.

Bvgia. menzogna, falsità di parole.

Alta. Imper. Mentre facessi bassa fede al Mondo D'alte bugie non volontario fabro. Rust.4.

Empia. Campeg. Pesa l'empia bugia, pensa al dolore, Ch'alhor trafisse al tuo Diletto il core. Lagr.2. 70.

Fallace. Chiabr. E gli dicea: vadano in mar sommerse Le fallaci bugie de' tuoi pensieri. Vol.1. Serr.

Fantastica. Mar. O di quante fantastiche bugie Monstruose apparenze intorno vanno.

Infame. Campeg. Tutta dolor la falsa Idolatria Con l'infame bugia dal vero vinta. Lagr.15. 36.

Garrula. Rich. E gli sbandi dal Foro La garrula bugia domò feroce La frode, e la rapina; arse, e distrusse A l'impietade, à la barbarie il regno. Rim. Idil.

Peste. Bracc. Erra, chi mente, e sopra ogni altro errante E' la bugia, si scelerata peste, Che non troua il guerriero onde, che laue, Se non il sangue suo, macchia si graue. Rocc.8. 13.

Sprezzante. Bracc. Poco de gli egri, e de gli estinti meno La sprezzante bugia cura si prende. Vrb.3. 73.

Bvgia. città nel lito Africano.

Nido infame. Tass. Trouar Bugia, & Algeri infami nidi Di Corsari, & Oran trouar più auanti. Liber.15. 21.

Bvio. oscurità.

Horrendo. Bracc. Non per mia volontade al buio horrendo De l'infernali tenebre discendo. Rocc.3. 12.

Bvrla. giuoco, scherzo, spasso, beffa, soia.

Atroce. Stroz. Ben parue al caualier la burla atroce Mentre di lei gioir largo si crede. Ven.18. 20.

Bvrrone. luogo scosceso, dirupato, e profondo.

Cauernoso. Mar. Van per burroni cauernosi, e cupi, Per balzi inaccessibili, & inculti.

Fosco. Moron. Vattene dunque entro i più foschi, e neri Burron d'Abisso, ch'à pugnar mi accingo Con motti assai più tragici, e seueri. 1.Sacr. Inuett.10.

Horrido. Ar. T'hò per cauerne, & horridi burroni Fanciullo auuezzo à strangolar serpenti. Fur.7. 57.

Oscuro. Barbar. Diuentaro i palagi ampi deserti, E gli oscuri burroni Si mutar per bearne in Cieli aperti. Seraf. Her.

Bvsiri. Rè d'Egitto crudelissimo, che soleua vccidere gli hospiti suoi.

Crudele. Senec. Busiride crudel l'are non tinse Di fanciullesco sangue. Trond.5. 1.

Crudo. Bald. Ne tu da questa man sicuro riedi Di Spagna al suol natio, Crudo Busiri, pur pagar conuienti A quei pria lusingati, e poscia spenti, Con la tua morte il fio. Rim.Heroi. Canz.6.

Empio. Anguill. Dunque in Egitto debellai quell'empio Busiri,

c'hauea il cor sì crudo, e strano, Che'l peregrin facea morir nel tempio, E tutto lo spargea di sangue humano. Metam.9. 76.

Perfido. Senec. E far che il rogo, qual macchiaro vn tempo De' peregrin le morti, il giusto sangue Beuesse ancor del perfido Busiri. Ercol. Fur.2. 3.

Bvsse. percosse, picchiate.

Acerbe. Fol. Perche temetter lei, che donna fusse Donde patir doucan d'acerbe busse. Hum. lib.2.

Bvsso. bosso: arbore noto.

Colorato. Alam. Più di tutti è richiesto il salcio, e'l tiglio, E'l colorato busso. Colt.4.

Crespo. Alam. Trapiantasse trà loro il crespo busso, O'l tenerel leotisco, o l'agrifoglio. Colt.5.

Bvsto. il corpo dell'huomo dalla gola alla cintura, non computando le braccia: o corpo tutto.

Altiero. Test. Ei di ferree catene auuinto giace; E la gran valle inferna Col busto altier tutta ingombrar rassembra. Lir.9.

Calluto. Valuas. Mà poi che il sangue ricourò, e'l vigore Nel largo collo, e nel calluto busto. Tebai.2. 199.

Delicato. Car. Di virgulti vn feretro, oue altamente Del giouinetto il delicato busto Composto si giacea. En.11.

Esfangue. Tass. Nessuna à me col busto esfangue, e muto Riman più guerra, egli morì qual forte. Liber.19. 117.

Glorioso. Brun. Ma giace vinto al fin, nè d'altri aduna L'ossa famose, e'l glorioso busto, Com' io d'Amor trastullo, ci di Fortuna. Epist. Heroi.2. 5.

Grande. Tass. Mancaua ancor la destra, e'l busto grande Molte ferite hauea dal tergo al petto. Liber.8. 53.

Honorato. Mar. Vrna, che d'Austria i pregi, e de l'Ibero Le glorie in vn con l'honorato busto Riceui io sen di quell' Ispano Augusto, C'hà in Ciel traslato il suo terrestre impero. Lir. Lugub. Son.35.

Horrido. Tass. Ricardo trapassò l'horrido busto Là doue il nero collo in lui s'annoda. Conq.24. 56.

Infame. Ghel. Nel mezo suo, ne potrà dare vn crollo Fin doue anooda il busto infame il collo. Rof.13. 119.

Monco. Tass. E con più chiari segni il monco busto Conoscer vuole, e l'homicida ingiusto. Liber.8. 56.

Nerboruto. Priul. Con la massiccia mole De' busti nerboruti, e torreggianti Serrano la gran via Due gran pesci gigãti. Galat.2.

Nobile. Tronf. Oue sol per raccorre il nobil busto, Il più forte guerrier cõn lei dimora Più di cordoglio che d'acciaro onusto. Cost.15. 56.

Sanguinoso. Valuas. Vide Hopleo ancor con la medesima luce Del suo signor il sanguinoso busto. Tebai.10. 113.

Smisurato. Anguill. E s'hauea troppo smisurato il busto La sega per lo letto il facea giusto. Metam.7. 155.

Smoderato. Priul. In così strana guisa Sotto l'alpestre padiglion del monte Lo smoderato busto, Lo smisurato capo, Vno scoglio, vna valle Hauea sotto per letto, e per guanciale. Galat.9.

Tronco. Tass Prese l'armi la maga, e in esse tosto Vn tronco busto auuolse, e poi l'espose. Liber.14. 53.

Venerabile. Ghel. Quinci tre volte il venerabil busto Girando altri le man bacia, o le labbia. Rof.11. 86.

C

CACCIA. cacciagione, perseguitamento di fiere.

Academia boscareccia. Brun. Sue dolcezze, e diletto Stima i boschi, e la caccia, Scola vaga, e seluaggia, Boscareccia Academia, oue scolari Son gli Heroi, sono i Regi. 2.Selu. Cacc.

Aspra. Valuas. Quì più ch'altroue Artù s'affisa, e parte Gode, che i boschi, e l'aspre caccie intende. Cacc.4. 201.

Destra. Valuas. Più destre caccie son, più vaghe quelle, E di più degne, e bellicose proue, Che le starne, i fagian, le quaglie snelle Contender fan col fiero augel di Gioue. Cacc.5. 132.

Dilettosa. Mar. Nè chi da gli antri, e da' natiui horrori De' seluaggi couili Trahendo fuor le più feroci fere L'esponga al volgo in dilettosa caccia. Epit.1.

Dolce. Valuas. Tali saranno per la calda State Le dolci caccie tue, le tue fatiche. Cacc.3. 21.

Fallace. Egid. Indi mi mossi à la fallace caccia, Doue seguendo altrui preso fui io. Cacc.Am.

Famosa. Guar. Quinci confusa infra la spessa turba De' vicini pastori, Ch'eran concorsi a la famosa caccia Stau' io fuor de le tende Spettatrice amorosa. Past.4. 2.

Faticosa. Tass. Qual dopo lunga, e faticosa caccia Tornansi mesti, & anhelanti i cani, Che la fera perduta habbian di traccia, Nascosa in selua da gli aperti piani. Liber.7. 2.

Gioco boscareccio. Valuas. Onde tornar al boscareccio gioco Possa tu, come il teo tempo s'allenti. Cacc.3. 63.

Gioconda. Campeg. Dopo gioconda caccia Io di smarrito can l'orme seguendo. Filarm.2. 3.

Horribile. Tass. Di Cedroo l'alta riua, e l'onda è rossa, Doue i Franchi hebber prima horribil caccia. Conq.21. 54.

Marte boscareccio. Valuas. Che se tu vuoi saper di parte in parte De' can famosi le maniere, e l'vso, Onde seruirti al boscareccio Marte Possa à tua voglia, e non restar deluso. Cacc.1. 70.

Nobilissima. Guar. Verso là doue inteso hauea, che Siluio Nobilissima caccia Al fier cignale apparecchiata hauea. Past.4. 2.

Perigliosa. Tass. Mà qual fero leon di tana vscito Co' figli appresso in perigliosa caccia. Conq.19. 108.

Pugna siluestre. Valuas. Io non hò tutta ancor trascorsa l'arte De le siluestri pugne; anco mi resta Quel che più vale, ò cacciator, per sarte Ritornar vincitor da la foresta. Cacc.4. 1.

Sanguinosa. Tass. E moriam quasi belue in fero ludo Cinte d'intorno, o in sanguinosa caccia. Conq.24. 118.

Spietata. Bracc. Vdito hauea, com' ei poscia mi disse, Dal giouinetto Aminta De la sua Clori la spietata caccia. Sdegn.4. 1.

Virtù cacciatrice. Valuas. O se non che quel popol si compiace D'vna inutil bellezza, e rõpe, e guasta La virtù cacciatrice, o come egregio Fora, & assai soura ogni spesa il pregio. Cacc.1. 80.

Cacciatore. che caccia.

Accorto. Brun. E se poi lieto io miro à piè d'vn colle Accorto cacciator, ch' i lacci asconde Saggio trà fronde, e fronde. Agl.

Anhelante. Test. Il cacciator tutto anhelante, e lasso Per solitario lido Di fuggitiua ceruа incalza l'orme. Lir.5.

Ardito. Anguill. Poi c'han la selua cinta d'ogn' intorno Gli vniti cacciatori arditi, e accorti. Metam.8. 106.

Auaro. Aref. Che dassi in preda al cacciator auaro Cercando il suo goder vago sembiante. Impr.29.

Bramoso. Gosel. Qual segue il cacciatòr bramoso, e franco Fera timida errante, e fuggitiua. Son.114.

Cauto. Malu. Il cauto cacciatore Occultato in disparte a' suoi vantaggi Fermo attende importuno i luoghi, i tempi. Del.Idil.

Curioso. Bracc. Qual curioso cacciator, che suole Spiar l'orme à le fere, à l'ombra, al Sole. Vrb.2. 6.

Degno. Galean. Non fù colto al couile, o tolto al laccio Di degno cacciator men degne imprese. Guacc. Son.8.

Duro. Valuas. Quel ch' à voi spesso per le selue errando Gioua mirar, fere seluaggie, e cani, E duri cacciator, ch' ad ambi instando Intonin d'alti gridi i monti, e i piani. Cacc.1. 20.

Errante. Valuas. E vita si viuea lieta, e serena Sempre trà boschi cacciator errante. Cacc.2. 54.

Esperto. Egid. Disposto al van desio presi quell'armi Che à esperto cacciator par che richieda. Cacc. Am.

Industre. Tronf. Industre cacciator con finto augello Le torme alletta de' pennuti erranti. Cost.11. 79.

Ingordo. Ghel. Indi à preda maggior, come taluolta Ingordo cacciator spande, e discioglie Ne la selua le reti horrida, e folta. Rof.15. 28.

Prattico. Anguill. Han voglia i can d' insanguinare i denti, Mà quei cacciator prattici, & accorti Per far lassa miglior gli tengon forti. Metam.3. 79.

Profano. Guar. Và getta l'armi, e senza gloria viui Profano cacciator, profano arciero. Past.4. 8.

Rozo. Mar. Non lunge il solitario ascolto poi Chiuso rimprouerar frà gli arboscelli Al rozo cacciator gl' inganni suoi. Lir. Bosch. Son.2.

Sagace. Valuas. Così talhor feroce tigre Hircana, Cui tolti i figli ha il cacciator sagace. Tebai.10. 237.

Scaltro. Brun. Coturnato il piè raro, e insieme armato Di speron vago d'oro, Imporporate le sue membra altere, Seguito à cento à cento Da caualieri, e serui, Da scaltri cacciatori à mille à mille. 2. Selu. Cacc.

Terribile. Valuas. Terribil cacciator in piano, e in monte, Nè trà l'arme peggior ce lo indouino. Tebai.7. 80.

Vagante. Valuas. E ne le selue mille volte, e mille Vagante cacciator beltà ritroua. Cacc.4. 51.

Cacciatrice. donna, che caccia.

Altera. Alam. Hor poi che piace al Ciel, vi prego almeno, O de' cor nostri altera cacciatrice, Che far non ne vogliate eterno stratio. 2. Son.72.

Cauta. Tass. Qual cauta cacciatrice Armida aspetta Rinaldo al varco; ei sù l'Oronte giunge. Liber.14. 57.

Esperta. Tronf. Mà sol di fere trà mal nate piante Esperta cacciatrice hà colmo il seno. Cost.3. 66.

Indefessa. Bonar. In questi propri campi, Che con l'errante piede Cacciatrice indefessa hor và stancando. Fill.2. 3.

Cachinno. riso smoderato.

Largo. Moron. S'io non hauessi entro il mio petto il foco Inuisibil, che m' arde, e mi tormenta, Haurei cagion di far larghi

cachinni. Mortor. 3. 1.
Caco. ladro, figliuolo di Vulcano, veciso da Ercole.
Auaro. Mar. Getione, & Anteo, Busiri, e Nesso, Diomede crudele, e Caco auaro. Galer. Fau.
Ingordo. Bald. Ei gli armenti rapiti à i Cachi ingordi Ritoglie à forza. Rim. Heroi. Canz. 6.
Ladrone. Cac. Caco ladron feroce, e furioso D'ogni misfatto, e d'ogni sceleranza Ardito, e frodolente effecutore. En. 8.
Mostro. Car. Iui era già remota, e dentro al monte Cauata vna spelonca, ou' vnqua il Sole Non penetraua, habitatore vn ladro N'era Caco chiamato, vn mostro horrendo, Mezo fera, e mez' huomo, e d'human sangue Auido sì, che 'l suol n' haueua mai sempre Tepido, e ne grommauan le pareti, Ne pendeuano i teschi intorno affissi Di pallor, di squallor lucidi, e marci. En. 8.
Cadavero. propriamente corpo d'huomo morto.
Essangue. Moton. Il timor tragge entro le fibre il sangue, Ond'ei s'impallidisce, e sembra a punto Cadauero spirante, egro, & essangue. 2. Sacr. Son. 67.
Fetido. Tass. E doue quattro Soli, e quattro Lune Giacque il cadauer suo fetido, e tetro. Lagr. 9. 16.
Fracido. Leon. Vedi il corpo restar pallido essangue, E cadauero fracido, e putente. Taid. 1. 1.
Honorato. Ong. Quì del famoso Alfonso di Gheuara L' honorato cadauero è sepolto. Rim. 1.
Horribile. Bocch. Non cadauero horribile, o difforme E' qui, mà in atti placidi, e deuoti Huomo, che stanco di vegghiare hor dorme. Guacc. Son. 3.
Illustre. Brun. Coprano in vece d'arca Il cadauero illustre I vanni de la Fama, e de l'Honore. Ven. Terr. Canz. 23.
Indomito. Tass. La vita nò, mà la virtù sostenta Quel cadauero indomito, e feroce. Liber. 8. 23.
Infame. Tass. Insin ch'ella a Tancredi il cor non passi, E'l cadauero infame a i corui lassi. Liber. 12. 104.
Infausto. Vill. Lasso, vegg' io dinanzi à gli occhi miei Languire il figlio, & ogni hor più m'appare Vn infausto cadauero d'amante. Amat. 1. 3.
Infelice. Tass. Viuerò al freddo suo Cadauero infelice. Amint. 4. 2.
Insensato. Brun. Pur vien che morte hor me rincalce, e prema, Cadauero insensato, ombra funesta. Eufr.
Insepolto. Manzin. D'acquistar noua sede: e che pretendo Insepolto cadauero nel Mondo? Fler. 3. 2.
Languente. Malu. Di questi già cadauero languente Gli auanzi miserabili, e fedeli. Del. Lett.
Lordo. Valuas. Da quel lordo cadauero insepolto (Per quel ch'alcun più antico ne fauelli) E' fama che fuggir lontani molto Con mesto bubular notturni augelli. Tebai. 1. 181.
Nobile. Tronf. E ricercando lui, che cauto ad arte Vesti contra i rubelli il manto Tosco, Mira il nobil cadauero in disparte. Coll. 15. 47.
Reo. Tass. Si leua Pietro, e preso vn nouo calle Al cadauero reo volge le spalle. Lagr. 8. 21.
Sozzo. Vd. E'l cadauero sozzo, e quella spoglia Non pur mortal, mà morta fuor conduce. En. 8. 58.
Spirante. Moron Che però son cadauero spirante. Mortor. 1. 7.
Squarciato. Brun. Legato a biga bellica n'andrai, Tratto lungo le mura, e la gran torre, E squarciato cadauero farai. Epist. Herot. 2. 8.
Superbo. Mar. Per man del biondo Dio giacea trafitto Il superbo cadauero. Samp. 6.
Cadmo. Re de' Fenici, inuentore delle lettere Greche.
Valoroso. Remig. E come sparger poi doueui i denti Del gran dragon del valoroso Cadmo. Epist. 12.
Caduceo. verga di Mercurio.
Serpentato. Bracc. E con la mano a' gran bisogni presta Caduceo serpentato alto sospende. Stanz.
Verga fatale. Valuas. Ma come il figlio del superno Gioue Col caduceo sopra le tempie il tocca, La fatal verga la l'vsate proue, E sul nudo terreno il can trabocca. Tebai. 2. 9.
Caduta. cadimento, abbassamento, ruina, morte.
Aspra. Bald. Cometa, che minaccia Al tiranno de l'alme aspra caduta. Rim. Sacr. Natal. Ptol.
Estrema. Tass. Mà tenterò ite la caduta estrema, Che la ruina mia ti colga, e prema. Liber. 20. 138.
Fiera. Guar. O che fiera caduta! a pena i' posso Mouermi, e rileuarmene. Past. 2. 6.
Graue. Tass. Tanto d'impeto tolse à la caduta, Ch'ella fù graue sì, mà non mortale. Amint. 5. 1.
Immortale. Benam. Lampo tremendo, oue annuntiò de i Traci L'alta ruina, e l'immortal caduta. Vittor. 1. 68.
Irreparabile. Grat. Più concesso non è, che il Ciel gli appresta Caduta irreparabile, e funesta. Cleop. 11. 16.
Morrale. Guar. Tante perfidie tue, tante menzogne Certo douean di sì mortal caduta Esser veri presagi. Past. 4. 7.
Ruinosa. Imper. Da la parte più eccelsa à la più bassa Repentina s'appressa, e inaueduta La ruinosa, e la mortal caduta. Rust. 5.
Vergognosa. Paol. Vergognosa caduta E soffrirai sì periglioso oltraggio? Deh ti risueglia, e pensa, Che dei tornar la doue Con mano creatrice Da gli abissi del nulla Ti trasse il gran Fattor forma immortale. Rim. Madr. 4.
Cafareo. Monte altissimo di Negroponte.
Fallace. Senec. Vn humil onda, e ingannatrice giace, C'haue sassoso il guardo, oue ricopre Il Cafareo fallace occulti sassi Sotto gli auuolgimenti, e sotto i giri Di quella rapid'acqua. Agamen. 3. 1.
Infame. Mar. Scorre à Giaro, ou' han gli essuli il bando, E in cui di topi la vorace fame Rode l'acciar de' Cafarei lasciando Lontano alquanto il promontorio infame.
Vendicatore. Car. Di Palla il sà la sfortunata stella, Sallo il vendicator Cafareo monte, E gli Euboici scogli. En. 11.
Cagione. quello d'onde deriua l'effetto: rispetto, conto, ragione, causa.
Adorata. Manzin. Ch'io men corra lì, doue Alberga de' miei mali La cagione adorata. Fler. 4. 5.
Alta. Tass. Amico, altri pensieri, altri lamenti Per più alta cagione il tempo chiede. Liber. 2. 36.
Antica. Tass. Ma l'antiche cagioni à l'ire noue Materia insieme, e nutrimento danno. Liber. 8. 73.
Ascosa. Tass. Pur non tornò, ne ritentando ardio Spiar di nouo le cagioni ascose. Liber. 13. 47.
Aspra. Remig. Non vedesse il mio pianto, e non volesse Saper l'aspra cagion de' pianti miei. Epist. 15.
Bella. Tass. Da sì bella cagion dunque sospinto L'amicitia, e la pace à te richiede. Liber. 2. 64.
Bellissima. Test. Cinthia del mio bel foco Bellissima cagione, e non ti moui? Lir. 26.
Chiara. Ghel. La cagion non sò già chiara, e precisa, Onde ancilla mirò pouera, e vile. Rof. 4. 35.
Debole. Ar. Che per cagion sì debole, e sì lieue (Come n'hai detto) hoggi bruciar si deue. Fur. 22. 57.
Degna. Anguill. Se tanto il pio Troiano amo, & ammiro, Giusta, e degna cagion mi moue à farlo. Metam. 14. 64.
Dolce. Brign. O di mie gioie vn tempo, hor di mie pene Dolce, e acerba cagion, pupille amare. Giorn. 3.
Dolorosa. Ceba. Scorge ch'ad hor ad hor di qualche stilla Dolorosa cagion le bagna il viso. Est. 17. 96.
Dubbiosa. Bracc. Per dubbiosa cagion quella ritiene Il gran Pastor de l'anime, e ti manda Questa, che dal suo trono in terra viene. Rocc. 12. 27.
Empia. Remig. E son fermata d'emendar la colpa Con la subita morte, e sopra il mio Sepolcro intaglierai l'empia cagione Del mio morir, con questi versi breui. Epist. 2.
Equilibrata. Manzin. E sì efficacemente non mi dolgo, Che à sì vasto dolore Non si giudichi homai Rosalua sola Cagione equilibrata. Fler. 3. 3.
Espressa. Ghel. Se voglio, e debbo, e n'hò cagione espressa Mille volte amar te più di me stessa. Rof. 10. 123.
Funesta. Campeg. Pregoti del mio fin cagion funesta, Che pria ch'io lasci l'odiosa luce, Io sappia almeno in che giamai t'offesi. Filarm. 4. 3.
Generosa. Ceba. Pietà, ch'in nobil cor giamai non dorme Generosa cagion riuolge, e pensa. Est. 16. 62.
Gentile. Ruc. Gli occhi son pur cagione alta, e gentile, Come tu dì, che gioia al cor trabocchi. Canz. 1.
Giusta. Sann. Rare fiate il Ciel le cagion giuste Indifese abbandona, Benche forza a ragion talhor contrasti. Canz. 5.
Graue. Tass. Nè porta alcuna in tal rischio di guerra Senza graue cagion mai si disserra. Liber. 6. 78.
Leggiadra. Petr. In nulla sua tenzone Fur mai cagion sì belle, e sì leggiadre. Canz. 5.
Leggiera. Tass. Ch' Rinaldo l'vccise, e che fù spinto Da leggiera cagion d'impeto stolto. Liber. 5. 33.
Lugubre. Campeg. Oh se potesse vdire Ornamenti del monte amiche piaote La lugubre cagion del mio martire. Filarm. 1. 1.
Necessaria. Manzin. Questa cagion prescrisse Necessaria, e crudele al morir mio. Fler. 3. 4.
Noua. Tass. Onde sempre al ferir, sempre à la fretta Stimol nouo s'aggiunge, e cagion noua. Liber. 12. 56.
Ondosa. Imper. Gli articolati suoi propri sospiri De l'aspre pene sue principi infausti, De le lagrime sue cagione ondosa. Rust. 3.
Peruersa. Ceba. Vna femina vil, col reo martiro, Onde condur soffri se stessa a morte, Fù peruersa cagion, che i troni, e gli oltri Perdesser senza colpe i padri nostri. Est. 9. 62.

Pia.

Pia. Taff. Che si fugga da noi rischio, o fatica Per cagion così giusta, e così pia. Liber.4. 81.
Pietosa. Ceba. Ahi da quanto pietosa, & honorata Cagion che dolorosi effetti, e rei! Est.7. 14.
Sdegnosa. Contar. Scoprir volea lo sdegno, Celar volea l'amore, Mà celandol temea non più sdegnare La sdegnosa cagion de l'ira mia. Fiamm.2. 1.
Soaue. Test. A voi, ceneri illustri, ossa beate, Già soaue cagion de le sue doglie. Lir.2 1.
Trista. Remig. Non hai, empio, cagione, ond' esser deggia Trista cagion de la mia trista morte. Epist.10.
Varia. Taff. Mentre bisbiglia il campo, e la cagione De la morte di lui varia si crede. Liber.8. 50.
Vile. Taff. Quaoto e vil la cagion, ch'à la virtude Humana è colà giù premio, e contrasto. Liber.14. 10.
Vrgentissima. Ghel. Che non senza vrgentissima cagione Accusa il mastro, e ne sospira, e geme. Rof.20. 18.
Cagna. cane femina.
Arrabbiata. Car. Quando d'Ascanio l'arrabbiate cagne Gli à auentaro. En.7.
Irosa. Così frà noi rustica cagna irosa Fà per i pargoletti ardente pugna. D. Sett.5.
Caico. Fiume della Misia prouincia dell'Asia minore.
Furioso. Anguill. In Frigia già ne l'honorate sponde Del furioso e rapido Caico, D'vna Naiade oacque di quell'onde Questa indouina vergine, ch'io dico. Metam.2. 229.
Caifa. Prencipe de' Sacerdoti Giudei al tempo di Christo nostro Signore.
Emulo di Christo. Gatt. Norma ti sia di Caifa il caso horrendo, Caifa del mio gran Figlio emulo audace; Che sotto a viua pelle nascondendo Desir di sangue, e voglia empia, e rapace, Del popolo crudel l'ira seguendo, Sumando iodi goder il trono in pace, Potè giudicio dar, ch'era spediente Perder Christo, e saluar tutta la gente. Addol.30. 42.
Iniquo. Panig. L'iniquo Caifas quasi profeta Per la sua dignità, predice il vero, Sol vn morir dee per l'humana gente. Quaref. Gior.38.
Caino. primo figlio d'Adamo, il quale per inuidia amazzò Abel suo fratello.
Empio. Gril. Giudeo disperso, e vago, Perfido, io te di rimirar mi sembra L'empio Caio, di cui sei specchio, e membra. 1. Madr.344.
Rio. Grill. A viua fiamma d'ira Bolle pensier di morte, E spuma sì, che già tumido, e forte Al rio Cain si versa fuor del petto In durissimo effetto. Spietato agricoltor, ch'il terren puro Fe del fraterno sangue horrido, e impuro, E col suo fallo immondo Seminò primo l'homicidio al Mondo. 1. Madr.342.
Traditore. Ghel. Doue Lamech, e fù voler diuino, Di frezza vecise il traditor Caino. Rof.11. 25.
Cairo. citta regia dell'Egitto.
Popoloso. Ar. Menfi per le piramidi famoso, Vede à l'incontro il Cairo popoloso. Fur.15. 61.
Calabria. Calauria, magna Grecia.
Ricca. Ghel. E la ricca Calabria, e la vicina Puglia, e Campagna, e chi da lei si noma. Rof 5. 54.
Calamita. pietra, c'hà proprietà di tirar il ferro a se, e risguarda la Tramontana.
Cote Magnesia. Bracc. Così parla il facondo, e come tira Il nobil ferro la Magnesia cote. Rocc.6.
Dolce. Mintur. Com' vna noua dolce calamita Moue il cor lasso al faticoso poggio Questa d'Amor colonna, e di mia vita. 2. Son.29.
Mirabile. Rin. Ogni sasso d'amor teco fauella, Vago poggio, e mirabil calamita, Che furi a Cinthia il gel si ch'arde anch'ella. 1. Son.225.
Pietra Indica. Ghel. Di lui, che lei sol mira, e mira il figlio, Come sol mira Indica pietra il Polo. Rof.6. 37.
Sasso Indico. Pater. Non con tal merauiglia vn ferro tira A se l'Indico sasso arditamente. Stanz. Term.2.
Selce Indica. Test. Con violenza ignota, Che Natura le infuse, e'l Ciel le diede, A se l'Indica selce il ferro tragge. Lir.23.
Tiranna. Bent. Quei che fonoso pensa Esser di tutti i cori Calamita tiranna. Corin.3. 1.
Calamitade. infelicità, miseria.
Tremenda. Guar. A questa dunque si tremenda, e graue Vostra calamità spera il buon padre Di trouar fin con le bramate nozze. Past.1. 2.
Calamo. canna sottile per suonare, vsata da' pastori.
Canoro. Brun. Et io che di cangiar hebbi il cor vago, Frà gli studi di Pallade diuini In calamo canoro il fuso, e l'ago, Et in foglio immortal le lane, e i lini. Agl.
Humile. Benam. Questo calamo humil fia quella riga, Ch'à farmi dritta via sarà possente. Coloss.72.
Sonoro. Mar. I calami sonori Dapoi ch'à vn lauro Titiro gli appese, Sdegnando i labri altrui Serbaro i pregi lor solo à costui. Galer. Ritr.
Calamo. Saetta.
Homicida. Vd. Volscente, che non sà d'onde sen' vegna Coo tal furor il calamo homicida. En.9. 89.
Calatho. paniero, cesto, cestella.
Eburno. Brun. L'Alba già vote hà l'vrne alabastrine, E 'l suo calatho eburno; e i colli, e i prati Già raccolgono i fior, beuon le brine. Epist. Heroi.1. 11.
Calavrone. o calabrone, animale simile alla vespa, mà alquanto maggiore, che vola ronzando.
Infame. Anguill. E d'vn corsier magnanimo, e gentile, Che serue tanto à l'vso de la guerra, Non nasce il calaurone infame, e vile, Se morto à putrefar si pon sotterra? Metam.15.111.
Calca. moltitudine di popolo stretto insieme.
Folta. Ceba. E con la spada in man ne la più folta Calca si gitta, e doppia i colpi, e gira. Est.10. 126.
Grande. Ven. Che? ci è forse la calca così grande, Che dè affogar la gente? Hidal.2. 1.
Impenetrabile. Ven. La calca è impenetrabile, mà quale E di adirato mar l'onda commossa. Hidal.2. 1.
Impetuosa. Taff. Mà fouragiunse impetuosa calca, Che del quel ragionar molto disfalca. Conq.4. 34.
Intempestiua. Taff. Ma calca l'impedisce intempestiua De' Pagani, e de' suoi, che soprarriua. Liber.3. 28.
Calcagno. la parte di dietro del piede.
Morto. Imper. Si come horridamente pompeggiarne A le lor piàte la Natura il basso Morto calcagno fè di viuo sasso. Ruft.14.
Presto. Ar. Lentar la briglia col calcagno presto Fece a' presti destrier far le vie corte. Fur.37. 94.
Calcanta. Augure Greco nella speditione della guerra Troiana.
Buono. Anguill. Mà il buon Calcante quel che sà non tace De la cagion de l'horride tempeste. Metam.12. 11.
Indouino. Anguill. Mà quel che fà le ceremonie sante Nel campo Greco aruspice, e indouino (Parlo del venerabile Calcante) Dichiarò loro il fin di quel destino. Metam.12. 8.
Calcio. percossa, che si dà col piede.
Fiero. Herr. Mà d'Almacco il caual con calcio fiero Graue offesa al nemico in fronte diede, Onde in terra cadeo, qual colle altiero, Che à gran torrente ruinando cede. Bab.4. 16.
Calcvlo. pietruzza, con che anticamente si faceuano i conti.
Infallibile. Guif. De' Cieli ad vno ad vn contempla i palchi, De' lor vari camin l'accordo ei nota, Con infallibil calculo, e compasso Conta i lor fochi, i passi lor misura. D. Sett.6.
Caldaia. vaso grande di rame da scaldarui acqua, o altro.
Rame cauo. Anguill. Nel cauo rame intanto alto, e capace L'acque, i fior, le radici, e l'herbe mesce. Metam 7. 82.
Scorza ramea. Anguill. E tutta piena hauea la ramea scorza D'vn puro fonte, e d'herbe senza forza. Metam.7. 111.
Calderugio. calderino, e calderello: vccello piciolo da gabbia col capo rosso, e giallo.
Ornato. Alam. E gli fouuenga pur, ch'intenti stanno Il loquace fringuel, l'astuta, e vaga Passera audace, il calderugio ornato. Colt.1.
Caldo. calore.
Amoroso. Taff. E come il trasse in perigliosi errori Desir di gloria, & amoroso caldo. Rinal.1. 1.
Edace. Imper. Quando già vecchio l'anno, e giunto à punto A la stagion, che già passato il segno De la Libra celeste hà il Sole ardente, E col lume accorciato, il caldo edace Già tolto in tutto al Mondo il Mondo affredda. Ruft.5.
Feruente. Taff. Ma del feruente, & amoroso caldo Prouò la forza, e 'l subito furore. Rinal.4. 10.
Gentile. B. Taff. Santa madre d'Amore, Che col caldo gentil del tuo bel foco Ardendo dolce il cor d'ogni mortale In eterna vision conserui il Mondo. Fauol. lib.3.
Insopportabile. Ar. L'acque bollenti, che vengon di sopra Portano a i Mori insopportabil caldi. Fur.14. 111.
Inusitato. Taff. Tacque; e dal Cielo infuso ir frà le vene Sentisi vn nouo inusitato caldo. Liber.8. 77.
Venereo. Ghel. Gli agi, e le mense à l'amorosa arsura Son esca, e zolfo à far strage, e macello Di castitade in cor libero, e baldo. Il nascoso nel vin venereo caldo. Rof.13. 64.
Calibe. ministra di Giunone.
Sacerdotessa. Car. Calibe io tutto fessi: vna vecchiona, Ch'era sacerdotessa, e guardiana Del tempio di Giunone. En.7.
Calice. per la beuanda, che è nel calice, o bicchiero, e per passione.

Agro.

Agro. Ciec. Questo è il punto, Reina, questo è l'agro, Questo è l'amaro calice, che à bere Io v'appresento. Hadr. 1. 3.

Amaro. Guar. Mà che mi val, se pur conuien, ch'i' mora? Ahi questo è pure il duro passo, ahi questo E' pur l'amaro calice, Nicandro. Past. 4. 5.

Soaue. Mar. E con soaui, e generosi calici Il ristoraro, e'l confortaro à sorgere. Samp. 7.

Calice. passione di Christo nostro Signore.

Amaro. Tass. Diceua: Padre mio, fà s'esser puote, Che da me passi questo amaro calce. Lagr. 2. 24.

Fero. Tass. Vuol quel che il Padre, il qual non vuol aelante, Che 'l fero da lui calice s'arretre. Lagr. 2. 26.

Caligine. nebbia folta, l'oscurità: e materia, che si genera per il fumo.

Alta. Ar. Mà la caligine alta, ch'era vltrice De l'opre ingrate, sì gl' ingrossà inanai, Ch'andar vn palmo sol più non li lice. Fur. 34. 44.

Atra. Tass. Mà poiche tornò il lume à gli occhi miei, Ch' eran d'atra caligine condensi. Liber. 8. 25.

Bruna. Brun. Da le più scure, e sotterranee grotte Esca, e 'l contenda à lo splendor del Sole Densa, e bruna caligine di notte. Epist. Heroi. 1. 9.

Densa. Tass. Venia scotendo con l' eterne piume La caligine densa, e i cupi horrori. Liber. 9. 62.

Folta. Valuas. Lasciando l'ombre, e la perduta gente, Verso il lucido di mosso le piante: Vna folta caligine, & algente Douunque moue il piè gli stà dauante, E l'aria da se pigra anco l'implica, E gli aggiunge al passar noia, e fatica. Tebai. 2. 1.

Fosca. Guar. In qual profonda notte, In qual fosca caligine d'errore Son le nostr' alme immerse, Quando tu non le illustri, ò sommo Sole. Past. 5. 6.

Graue. Mar. Qui gli manca la voce indebolita, E di graue caligine i begli occhi Opprime sì, ch'aprir più non si ponno De la notte fatal l'vltimo sonno.

Immensa. Brun. Dunque fia tua magion dal Sol sbandita, Vago mio Sole, sotterranea grotta D'vna immensa caligine vestita? Epist. Heroi. 2. 7.

Importuna. Mar. Solca ruga senil la guancia trista, Infossan gli occhi, e fosca nebbia inuolue D' importuna caligine la vista. Galer. Ritr.

Impura. Stro. Ah fiamma di valor lucida, e pura, Quanto s'inalza più, tanto più splende, Fuga d'inuidia ogni caligo impura. Pall.

Liuida. Bracc. Mastin vorace, e di tregole oscure, Ch' egli spalanca infra i bauosi denti, Caligini essalar liuide, e impure Vedi, e tra loro accese fiamme ardenti. Vrb. 17. 61.

Nera. Marab. Generoso il pensier là drizzo anch'io, Per sottrarmi de' nomi al crudo Arciero, Ma, trà nere caligini d'oblio, De l'immortalita perdo il sentiero. Pall.

Ombrosa. Bracc. E d'ombrose caligini ripieno Ne l'aspetto hà la morte, e 'l foco io seno. Vrb. 7. 16.

Oscura. Tass. Qui fuggon essi, e si riuolge oscura Caligine di polue inuer le mura. Liber. 9. 95.

Polue filiginosa. Alam. De l'ardente camin l'oscura, & atra Filiginosa polue iui entro sparse. Colt. 5.

Profonda. Tass. Se non se in quanto vn lampeggiar riluce Per entro la caligine profonda. Liber. 16. 68.

Tartarea. Mar. Quanto si stende il Ciel de la Giudea Di Tartarea caligine copristi. Strag. 1.

Tenebrosa. Leon. E gridar tutte in lor fauella: in quale Tenebrosa caligine d'errore Son l'alme vostre immerse, egri mortali? Taid. 3. 5.

Caligola. Caio Caligola Imperatore.

Imbelle. Ghel. Dopo me, poco dopo, à venir hanno Vn Caligola imbelle, e duo Neroni. Ros. 24. 92.

Infame. Ghel. E fa che contro la città s'adira Di Caligola infame il lusso, e l'ira. Ros 30. 3.

Calle. via stretta, sentiero, strada.

Acerbo. Bracc. Guerrier, dic' ei, per calle acerbo, e duro Cosi si giunge a vera gloria, e queste Son del mar de gli affanni al tempo oscuro Le procellose, e torbide tempeste. Croc. 26. 42.

Aereo. Tass. Vedeasi in alto il fero Eluetio asceso Meao l'aereo calle hauer fornito. Liber. 11. 35.

Alpestre. Brun. Vago di voi vagheggia, Che per torbidi mari, alpestri calli, Sol di merti fastoso, Del Franco, e de l'Ispano ite à la Reggia, Sempre augusto, e famoso. Ven. Terr. Od. 11.

Angusto. Tass. Schiue ampie strade, e per angusto calle Cerca al suo graue duol degno soggiorno. Lagr. 5. 22.

Arduo. Benin. Poiche per gli erti scogli, e l'arduo calle A l'alta cima del superbo monte Giunto sarai, onde l'oscura valle Sicuro mirerai nel viuo fonte. Stana. Dolc. 1.

Aspro. Ar. Volta il cauallo, e ne la selua folta Lo caccia per vn aspro, e stretto calle. Fur. 2. 11.

Auuiluppato. Tass. Poiche lasciar gli auuiluppati calli, In lieto aspetto il bel giardin s'aperse. Liber. 16. 9.

Benigno. Petr. I miei sospiri più benigno calle Haurian per gire, oue lor speme è viua. Son. 95.

Buio. Brign. Per gireuole calle, e buio il mena, Poscia apre vn vscio, e in chiara stanza il frena. Giorn. 7.

Cauernoso. Bald. Ah non fia mai, ch'io cerchi Per cauernosi calli Altro oro mai, che quel ch'Amor mi fiocca D'vn aurea testa. Rim. 1. Amor. Cana. 6.

Dilettoso. B. Tass. E pare vn calle dilettoso, e vago, Ch'à la festosa gente il riconduce. Flor. 2. 19.

Dirupato. Guar. Sì ch'io possa seguirti, e non inciampi Per questo dirupato, e torto calle Col piè cadente, e cieco. Past. 5. 6.

Disarmato. Bracc. Rotto à le vite il disarmato calle Senza trarre appo lor fiato, nè suono. Rocc. 6. 52.

Disastroso. Bracc. Che sol per duro, e disastroso calle S'ascende il monte, in cui virtute alberga. Vrb. 15. 21.

Dischiuso. Benam. Più difficile il calle Dischiuso, spalancato Di vedere à mie gioie homai non fora. Past. Etn. 3. 2.

Discosceso. Mar. Ch'incominciò per discoscesi calli A saltar fossi, & à trascorrer valli.

Distorto. Brun. Per calli aspri, e distorti Sparge pur crudo al Cielo, empio à Natura Magico vnguento, & infernal mistura. Ven. Terr. Cana. 12.

Drittissimo. Petr. La condurrà de' lacci antichi sciolta Per drittissimo calle, Al verace Oriente, ou' ella è volta. Cana. 5.

Dubbio. Tass. Partesi, e mentre và per dubbio calle; Ode vn corso appressar, ch'ogni hor s'auanza. Liber. 7. 27.

Dubbioso. Petr. Che l'alma ignuda, e sola Conuien ch'arriue à quel dubbioso calle. Cana. 29.

Duro. Bemb. Che se'l tuo calle, Amor, è così duro, Che fia di me, che non sò gir altroue? Son. 37.

Eccelso. Quer. Per questo eccelso calle à gli honor primi Corser gli Heroi famosi, onde discendi. Son. 21.

Erto. Guid. Per l'erto calle à vera fama vassi, Oue tu moui i giouanetti passi. Son. 56.

Faticoso. Ar. Quindi per aspro, e faticoso calle Si descendea ne la profonda valle. Fur. 4. 11.

Folto. Anguill. Vna stretta seluaggia, e scura valle Ne la gelata Scithia si nasconde, Doue è tanto intricato, e folto il calle Al Sol da i spessi rami arbori, e fronde. Metam. 2. 285.

Funesto. Tort. Deh quali i' veggio, e calco Per lo funesto calle Vestigi insanguinati? Idil.

Furtiuo. Bracc. Me n'esco, onde non visto il muro apria Furtiuo calle à i taciti vestigi. Rocc. 4. 35.

Gireuole. Tass. E se ne van doue vn gireuol calle Li porta per secreti auuolgimenti. Liber. 19. 8.

Glorioso. Borg. Poggiò di fama il glorioso calle Per gir col nome al più sublime nido. Rim. Son. 15.

Honorato. Bracc. Mà per segnar con mille essempi illustri Per le selue d'error calle honorato. Vrb. 6. 49.

Incerto. Stroz. Varca rigide balze, e calle incerto, Scoscesa falda, e precipitio atroce. Ven. r. 51.

Incognito. Valuas. Cacciate da le lor tane siluestre Scender le fiere per vscir nel piano Da molti calli incogniti, e secreti. Tebai. 2. 262.

Indegno. Manain. Ecco di Rè, cui già neuosa etade Insta rigida al tergo, il piede errante Vagar notturno, e querulo, e solingo Premer (tolle) d'Amore il calle indegno. Fler. 4. 5.

Intricato. Tass. Tutto che il calle per ciò far si troue Da lei preciso, & intricato, & erto. Rinal. 4. 52.

Leggiadretto. Amom. Angusto, chiuso, e leggiadretto calle, Doue la rosa col gesmin s'intrica. 2. Son. 4.

Maestoso. Benam. E sono sponda à i maestosi calli Siepi di rose, ond' alto odor si spande. Mond. 1. 28.

Manco. Bracc. Volgesi, e mira pur quanto ella cada Da le balze scoscese il ciglio stanco, E non crede à se stesso, e che'l piè vada Per calle mai sì dirupato, e manco, E guarda pur su l'animose piante Con quai penne hà salito il piè volante. Rocc. 12. 43.

Memorando. Trons. Oue di calli memorandi, & ampi Flaminio aperse lastricati i campi. Cost. 3. 59.

Montoso. B. Tass. Staua posto il castel soura vn poggetto, Che'l calle alquanto hauea montoso, & erto. Flor. 8. 1.

Morbido. Mar. Al fine il piè ben consigliato ei torse Lunge dal calle morbido, & aperto, E dietro à lei, ch' à vero honor lo scorse Scelse da destra il faticoso, & erto.

Obliquo. Tass. E per lor sicurezza entro le valli Calando prendon lunghi obliqui calli. Liber. 6. 96.

Ombroso. Ghel. Altri di lor van per gli ombrosi calli Cogliendo i fiori à le dolci aure estiue. Ros. 11. 45.

On-

Ondoso. Vd. Oue è vna selua, cui diuide, e parte Placido Lete con ondoso calle. En.6. 152.

Paludoso. Brun. Ch'io qui tra' calli paludosi, e bui Dal suol non m'ergo, e spiego ogni hor s'io canto, Ch'à la roca harmonia sol mergo fui. Ven.Pom. Son.64.

Palustre. Bemb. Quando ecco Amor, ch'al suo calle palustre Mi richiama, e lusinga, e mostra il varco. Son.104.

Penoso. Gatt. Tu gran Virago, à cui per proua furo Note l'angoscie del penoso calle. Addol.5. 25.

Rapido. Imper. Che de la Tosca Flora aspira al tetto Quinci hà in duro Apennin rapido calle. Cas.5. 58.

Ritroso. Tass. Già questi seguitando, e quei fuggendo Fatti veloci, hauean ritroso calle. Conq.4. 39.

Sabbioso. Alam. Mà chi n'andò col meglio hebbe le spalle Distorte, o rotte dal sabbioso calle. Gir.Cort.8.

Sassoso. Gosel. Sassoso, alpestre, duro, & erto è il calle, Signor, per cui si sale à vera vita. 2. Son.157.

Scosceso. Achill. Per calle di virtù scosceso, ed erto Spada regal v'incaminaste al Regno. Rim. Son.13.

Sicuro. Tass. Il più vsato sentier lasciò Vaffrino, Calle cercando o più sicuro, o certo. Liber.19. 102.

Siluestre. Bracc. Et ecco in sù per lo siluestre calle Venire vn caualier d'armi coperto. Rocc.10. 9.

Smarrito. Bracc. Mi riconduce à lo smarrito calle, E mi fà riueder de l'error mio. Rocc.14. 17.

Solingo. Ar. E quiui per solingo, e strano calle Doue à lei piacque fù Zerbin condotto. Fur.20. 144.

Spedito. Valuas. Ella scorre, e Malea lascia à le spalle, E prende a Thebe il più spedito calle. Tebai.1. 29.

Spinoso. Petr. Fu per mostrar quanto e spinoso calle, E quanto alpestra, e dura la salita. Son.21.

Strano. Valuas. Cercherò i più solinghi, e strani calli, Senza temer, che 'l passo vnqua mi falli. Cacc.1. 17.

Stretto. Anguill. Per vno stretto calle alpestre, & erto Orfeo si drizza, e lei col carme inuita. Metam.10. 23.

Torto. Mar. Mà si quel calle è discosceso, e torto, Che tu con piante assai spedite ascendi. Lir.Risp. Son.21.

Tortuoso. Bracc. Qdando ecco à piedi, e sotto rozo manto Due grandi vscir d'vn tortuoso calle. Croc.28. 67.

Tranquillo. Brun. Mentre la coppia, ond' anco il mar s'honora Solca de l'onde i più tranquilli calli. Ven.Terr.Galat.

Villareccio. Imper. Per bei giardini villareccio vn calle Mi offre tutto quel bel, ch'in Ciel sfauilla: Mà che? se tutto il Mondo al Cielo è villa, Giardino à questa villa è quella valle. Cas.6.67.

Calliope. vna delle Muse, madre d'Orfeo, stimata presidente de' versi heroici.

Dotta. Valuas. E tu dotta Calliope, e Regina Del sacro monte, e de' felici allori. Tebai.4. 10.

Calma. bonaccia del mare.

Bella. Chiabr. Chi gli alti abissi in bella calma affrena? E chi sà tempestar l'acque profonde? Amed.3.

Bonacciosa. Bonam. Crescon nel mar le bonacciose calme, Si fan più folti i tenebrosi horrori. Coloss.175.

Dubbia. Trons. Per dubbio ha il core, qual il flutto amaro Mostra à i venti talhor dubbia la calma. Cost.18. 32.

Eterna. Fed. Ti vedrai solleuar trà quelle palme, Che dianzi suelte fur da mano hostile, Gloriosi trofei, ch'eterne calme Ti faranno goder perpetuo Aprile. Appl.

Infida. Bracc. Passa per l'or frà la tempesta oscura Nocchiero audace, e fra l'infide calme. Vrb.7. 19.

Nobile. Benam. Gli adulator, che con mentito ciglio Correano à conturbar sua nobil calma. Coloss.87.

Odiosa. Cost. D'ogni bell'arte, e di se stesso schiuo Mi tien l'ingegno in odiosa calma. Son.51.

Perfida. Brign. Mà non vegg' io doue più fier si cele Costume sì crudele, Quanto di Bacco entro le amabil onde, Iui in perfida calma Nauiga il labro, e fa naufragio l'alma. Giorn.2.

Perigliosa. Col. Riman dal corso suo quasi smarrita Naue, ch'affretta in perigliosa calma. Rim. Son.31.

Piaceuole. Moron. Mà tosto in dolce crin mutato appare Tutto l'assentio, & in piaceuol calma Quel tempestoso Egeo, quel gonfio mare. 2. Sacr. Cap.4.

Placida. Giouan. Ecco homai del partir l'hora s'appresta, Mio Bruni, e questa riua eletta, & alma, Ou' io trassi fin hor placida calma, Fia del naufragio mio spiaggia funesta. Pall.

Soaue. Mar. O se mai prenderà Tifi celeste Il gran timon de la beata naue, Da quai scogli secura, à quai tempeste Sottratta correrà calma soaue.

Stabile. Benam. Vorrò spiegare i lini Alhor che stabil calma Terrà legate le procelle, e i nembi. Past. Etn.2. 1.

Tempestosa. Stigl. O per me nera, e tempestosa calma, Hoggi hai pur di me stesso à farmi priuo. Rim. lib.1.

Torbida. Brun. Fidi li scogli, e torbide le calme Finge talhora il mare. Ven. Terr. Canz.12.

Calore. caldo.

Assetato. Alam. Poiche il celeste can trà l'onde ammorza L'assetato calore. Colt.5.

Feruente. Bracc. Qual feruente calor, ch'al lato manco L'incatenata giouane gli accende. Croc.18. 88.

Feruido. Ar. Vaghi boschetti di soaui allori, Di palme, e d'amenissime mortelle; Facean riparo à i feruidi calori De' giorni estiui con lor spesse ombrelle. Fur.6. 21.

Immenso. Galean. Hor ch'immenso il calor sembra, che smaghi L'herba, ch' il verde imbianca, e 'l crine arriccia. Guacc.Son.4.

Importuno. Font. Tu che reggi, e che moui De le nubi il dominio altera Giuno, Larga, e prodiga pioui, Ed ismorza vn calor tanto importuno. Od.19.

Serenissimo. Brun. Hor mentre spiri in me de la gioconda Tua luce il serenissimo calore, Il mio sterile ingegno homai feconda. Ven. Pom. Son.45.

Temprato. Anguill. Cosi intorno al suo cor l'humida terra, E il temprato calor talmente adopra, Che la radice fà stender sotterra. Metam.4. 252.

Vitale. Remig. Onde il vital calore Tutto s'ascose, e impallidita, e fredda Mi giacqui sopra al genial mio letto. Epist.14.

Viuace. Mut. Surger in verde prato vn aureo fiore, Cui porge nutrimento dolce humore, E viuace calor dal Ciel gli è dato. Son. 16.

Viuacissimo. Ghel. Mà l'Erinne più fiera, e più potente Gli sueglia al cor del ricoperto foco Il calor viuacissimo, e cocente, Che più nol può capir tempo, nè loco. Ros.9. 3.

Vorace. Ghel. S'aprir le membra, egro di fibra in fibra Il vorace calor; rise il Leuita. Ros.16. 15.

Calpe. monte nel fine della Spagna all'estremo Occidente, oue si dice essere le colonne d'Ercole.

Alpestre. Senec. Rotta con queste man l'alpestre Calpe, Pose la meta al mare. Ercol. Et.4. 1.

Colonna Erculea. L.Ors. In virtute, e valor per quai si poggia Con larghe ruote al Ciel, e à simil foggia L'arme, e virtù, col cor ti siano guida Da gir più la, che l'Erculea colonna. Son.1.

Erculea. B. Tass. Alzando fino al Cielo il salso humore Batte à l'Erculea Calpe il manco lato. Flor.2. 60.

Famosa. Tass. Son pronto à vendicar: dal freddo carro Mouer prima vedrem Vulturno, ed Austro, E spirar Borea da le ardenti arene, E il Sol farà l'Occaso in Oriente, E sorgerà da la famosa Calpe. Torr.3. 3.

Ibera. Senec. O Mauritano lido, Che da l'Ibera Calpe oppresso giace. Ercol. Et.4. 1.

Mauritana. Fed. A l'Atlantico varco Abile Ispana S'incurua à vn tempo, e Calpe Mauritana. Appl.

Tartessia. Ferr. E la Tartessia Calpe, Che nel Mediterraneo il piede alpestre Immerge, e vede il mar che sferza, e bagna Di Gioue il monte, oue il gran figlio audace D'Amilcare, adoprando Agro liquore, e fiamma, A poco a poco aperse Mirabil varco a l'Africane schiere. Hort.

Vasta. Senec. Cosi con le sue strida il mar, le stelle Ferisce, risonò la vasta Calpe. Ercol. Et.3. 1.

Calpestio. strepito. che si fa con i piedi.

Alto. Herr. Di ferri scossi, di minaccie, e gridi, E d'alto calpestio l'aria risona. Bab.1. 57.

Fatale. Priul. Mentre poi se ne giua Con fatal calpestio premendo il suolo. Galat.10.

Fiero. Priul. E al veloce rotar del destro carro, E al fiero calpestio de' corridori Franto il liquido gelo, Sorger fù visto alhor da' molli câpi Quasi polue del mar la spuma al Cielo. Galat.16.

Forte. Prosp. Perche temendo al forte calpestio D'huom, ch'iui sopraueune a l'improuiso Ratto partissi. Solim.3. 6.

Lungo. Ar. Gia sendo in atto di partir, s'vdiro Le strade risonar dietro le spalle D'vn lungo calpestio, che gli occhi in giro Fece à tutti voltar giù ne la valle. Fur.37. 81.

Sonoro. Herr. Eran confuse del morir le sorti, Confuso il grido, e 'l calpestio sonoro, Come s'vrtan talhor con furia pare Fiume spumante, ed agitato mare. Bab.1. 55.

Trito. Bonar. Eccomi dietro vn trito calpestio Di corrente animale. Fill.1. 3.

Calta. viola di colore gialdorato. Fiore.

Aurea. Ferr. Vicino à l'aurea calta Il vago fior d'aliso Soura l'herbette assiso Dolce sospira in amoroso foco. Hort.

Bionda. Mar. Cantar forse degg' io L'immortale amaranto, O pur la bionda calta, Che d'aurato color le piaggie smalta? 2. Lir. Canz.8.

Fresca. B.Tass. Ecco Palemo mio la fronte adorno Di fresca calta,

ta, e di vermiglie rose. Son.65. lib.1.
Odorifera. Nard. Per te per te biondeggia l'odorifera calta, Che d'aurato color le piaggie smalta. Patti. Scai. Canz.1.
Vaga. Murt. La calta non men vaga Tra l'herbose maremme Ismimò le sue gemme. Rim. Canz.4.
Calvario. monte in cui fù crocifisso Christo nostro Signore.
Adorno di corpi. Campeg. Biancheggia d'ossa ignude il duro suolo, Spira vn tacito horror l'aspro macigno, E di corpi corrotti, e teste intorno Altrui si mostra horribilmente adorno. Lagr.11.82.
Mesto. Campeg. Anche il Caluario mesto (acciò che pia L'interna passione altrui riuele) Se stesso aperse, e l'apertura vscia Vicina al legno del ladron crudele. Lagr.13.17.
Monte Iunesto. Tass. Non à quella onde il suo Signor fù tratto A prender morte sul funesto monte. Lagr.5.21.
Monte infausto. Gatt. Soura del monte infausto, e doloroso Oscura giace, & horrida prigione, Per meglio assicurar il cor dubbioso Vi chiudono cō guardia il gran prigione. Addol.22.5.
Monte mortifero. Torr. Hor qual barbara mano Nel mortifero monte Sol per farti perir t'ha trasportato? Idil.
Penoso. Torr. E qual inanzi à me raccolto hiodi Sù per gl'incolti poggi Del penoso Caluario Più che non suole armato, e fuor de l'vso Tumultuoso sale? Idil.
Calvino. Giouanni Caluino heresiarca di dannata memoria.
Crudo. Bracc. Vien poi Caluino, e non e alcun fra tanti Spirito si maluagio; ei di seguaci Empie la valle de gli eterni pianti, Stanca l'Inferno, e le tremende faci: Non sai dir s'egli alletti, o s'egli incanti Con diuerse d'inganno arti fallaci, Crudo, auaro, superbo, e con l'horrende Laciuie il sesso, e la Natura offende. Quindi l'homero à lui col ferro impresso Dal Piccardo carnefice, la vita Rimane ancor da l'esecrando eccesso Per clemente pietà salua, e largita. Fugge il misero incotto, e'l nome spesso Cangia, & al proprio oblio dimanda aita, Giunge anch'esso à Gineura, e'l suolo infido Presta al fiero Dragon la tana, e'l nido. Rocc.9.60.61.
Empio. Ghel. E Francia, e Spagna à rintuzzar la rabbia Del Caluino empio. Rof.14.56.
Essecrabile. Chiabr. Quando tai note l'essecrabil scrisse, O de' lumi celesti Fontana, ò Sol, che festi? Non t'adombrasti di ben folto ecclisse? Vol.2. lib.5.
Incendio. Chiabr. Tu fra' bicchieri immensi Ebro di birra l'altrui vita emendi? Sù l'altrui ben tu pensi? Di vitio, e di virtù cura ti prendi? Tu riuolgi in pensier vita celeste? Tu? de' secoli nostri incendio, e peste? Vol.2. lib.5.
Infame. Bracc. Theodoro Beza il lusinghier sagace De l'infame Caluin. Rocc.11.55.
Nemico. Mar. Quel gran nemico del Romano impero, Ebro, che gonfio di furor di vino Predicando, e scriuendo offese il vero. Galer. Ritr.
Peruerso. Chiabr. E ben facea mestier; che dir bastante Era d'vn si peruerso, Che qui per l'Vniuerso Latrando vomitò rabbie cotante? E non trouo nel Ciel loco tant'alto, Che bestemmiando non gli desse assalto. Vol.2. Lib.5.
Rubello à Christo. Mar. Quell'huom di cor diabolico, e ferino Rubello à Christo, e contumace à Piero, Chi tosto non dirà, quest'è Caluino? Galer. Ritr.
Sferza d'Abisso. Mar. Quella sferza d'Abisso horrida, quella, Che del buon culto la pietà percosse, E che rigida ancor più che mai fosse D'Anglia, e di Gallia i popoli flagella. Galer. Ritr.
Vento Aquilonare. Mar. Quel vento Aquilonar, ch'alta procella A la Naue Apostolica commosse, E co' gelidi fiati estinse, e scosse De la fede Germana ogni facella. Galer. Ritr.
Calvitio. caluezza, mancamento de' capelli.
Altero. Ghel. Gierabel empia hor se n'affligge, e langue, E versa, e purga dal caluitio altero Per vendetta di Dio l'anima, e'l sangue. Rof.24.83.
Calvnnia. falsa imputatione.
Falsa. Anguill. Se la sua stolta lingua il modo eccede Ne le false calunnie, che m'hà date. Metam.13.106.
Fella. Ar. Che s'alcun la difesa di lei piglia, E che l'estingua la calunnia falsa. Fur.4.60.
Fiera. Mar. Diasi à le fiamme il mio ritratto vero, Fiera calunnia, iniqua inuidia godi. Galer. Ritr.
Fraudolente. Anguill. Passò con questo biasmo à l'altra vita Per la calunnia iniqua, e fraudolente. Metam.13.25.
Iniqua. Ceba. Veggio, che con calunnia iniqua, e noua Te, che di castità sei lume, e specchio, Tentò costui con scelerata proua Render sospetta al mio mal cauto orecchio. Est.19.97.
Pura. Dolc. Adunque non è ver quel che m'hai detto? Anzi pura calunnia, e falsa accusa. Marian 2.3.
Scaltra. Cell. Ben la giust'alma il nobil cor ti rode, Mà non quanto conuiensi al caso indegno, Che la scaltra calunnia vsa sua frode, E'l tuo sguardo ceruier con finto segno Pur anco inganna, e ne trionfa, e gode. Var.
Calza. vestimento della gamba.
Spoglia. Imper. Ne le polite gambe ammanta, e asconde Spoglia gentil d'inanellata seta, Ne soura questa le s'accresce in fuori Serico arnese di pomposo fiocco. Rust.1.
Calzare. scarpa, o stiualetto.
Aureo. Tronf. Inanzi à tutti il Sacerdote appare Di bianca vesta ricoperto il seno, E con ricco di gemme aureo calzare Graue del proprio honor preme il terreno. Cost.11.37.
Camaleonte. animale sparso di varietà diuersa, come il pardo: e facilmente si muta alla veduta de' colori, fuoriche del rosso, e del bianco.
Proteo. Mar. Vesti drappo cangiante Ad onda ad onda di color contesto, Quanti il camaleonte (Proteo de l'aria) adhor adhor ne prende. Epit.1.
Cambio. permutatione, contracambio.
Amaro. Cora. Mà sospiriamo indarno il cambio amaro, Che fè d'Ettore in Elena il destino. Gen.5.
Cortese. Priul. E con cambio cortese Ombra facendo al bosco. Galat.7.
Dannoso. Morand. Dannoso cambio, ò Lilla, ahi quelle brine Haurai tosto nel crin, c'hor hai nel seno, E le crespe nel sen, c'hor hai nel crine. Guacc. Son.13.
Duro. Ar. Mà se Leon Ruggiero ammira, & ama Mi par che duro cambio ne riporte. Fur.44.93.
Eccelso. Benam. Che cambiò eccelso, e singolar l'hauere Celeste pace è per mortal battaglia. Vittor.1.110.
Funesto. Cora. O ceneri dilette, Con si funesto cambio Trouo mutato il mio signore in voi. Gen.13.
Generoso. Achill. Quest'anima regale Colà sù le mie riue, Con generoso cambio Lasciò memorie eterne De' magnanimi gesti. Rim. Idil.3.
Gentile. Mar. Qual fù mai tanto al ver finto simile O di scultura insieme, o di scultore Leggiadro paragon, cambio gentile. Lir. Heroi. Son.20.
Gradito. Vill. E ben mi duol, ch'in questo estremo giorno Render non possa à te cambio gradito De l'alte cortesie, di quelle eccelse Gratie, che fatte m'hai. Amar.3.2.
Indegno. Tass. Che lasciasti per farti (ahi cambio indegno) Drudo d'vna fanciulla à Dio rubella. Liber.12.85.
Infelice. Malu. Cambio certo infelice, e vil mercede Dar per spume d'argento vn Tago d'oro. Del. Son.24.
Ingiusto. Manzin. Il capo sanguinoso, inhorridita, Spauentata, confusa, disperata, La Regina ripiglia: ahi cambio ingiusto, Ingiustissimo Cielo! Fler.5.1.
Camelo. animale quadrupedo.
Hispido. Imper. Mà che? se mostra à l'hispido camelo L'hirsuto gobbo mai lo specchio ondoso. Teres. Son.15.
Scrignuto. Mar. Lo scrignuto camelo, La cornuta giraffa, e cento, e mille Al tenor lusinghiero De l'arguto stromento Taciturni si stauano, e sospesi. Samp.1.
Sozzo. Imper. Cosi à fonte seren sozzo camelo Col piè fangoso il puro vel confonde, Se vede rinfacciarsi entro à quell'onde Torto sen, gobbo dorso, hispido pelo. Cas.1.36.
Cameo. pietra pretiosa.
Lucido. Mar. La rosa hà le sue foglie tutte quante Fatte di puro Oriental rubino, Il bianco giglio d'Indico diamante, Di lucido cameo l'hà il gelsomino, Di zaffir la viola, e fiammeggiante Il bel giacinto è di giacinto fino, Di topatio il papauero si smalta, E di schietto crisolito la calta.
Camera. stanza fatta per dormirui: cameretta.
Humile. Tass. Che non t'ascondi homai sola, e romita, E in humil cameretta i giorni spendi. 1. Amor. Son.148.
Soaue. Mar. Fù lor campo, e steccato Cameretta soaue, La cui secreta chiaue Volgea fido custode Arciero alato. Epit.7.
Cameriero. quegli che serue altri alla camera.
Fidato. B. Tass. Vn suo fidato cameriero appella, Et à lui solo il suo secreto dice. Flor.1.9.
Camilla. Regina de' Volsci.
Fiera. Car. L'vltima à la rassegna vien Camilla, Ch'era di Volsca gente vna donzella, Non di conocchia, o di ricami esperta, Mà d'armi, e di caualli; e ben che virgo, Di caualieri, e di caterue armate Gran condottiera, e ne le guerre auezza. Era fiera in battaglia, e lieue al corso, Tanto che quasi vn vento sopra l'herba Correndo non haurebbe anco de' fiori Tocco, nè de l'ariste il sommo à pena. En.7.
Guerriera famosa. Car. O de l'Italia, disse, Ornamento, e sostegno: habbi famosa Guerriera in grado, ch'io con te comparta Questa fatica. En.11.

Virago

Virago terribile. Car. Turno ne la terribile virago Gi occhi fissando: ò de l'Italia, disse, Ornamento, e sostegno. En.11.
Virago Volsca. Car. Nè di minor virtù faranno i nostri Di Laurentio, e di Latio; haurem Camilla La gran Volsca virago, che n'adduste Di caualieri, e di caterue armate Si bella gente. En.11.
CAMILLO. Marco Furio Camillo, che liberò Roma da i Galli Senoni.
Buono. Car. Mira poco in disparte i Decij, i Drusi, Il seuero Torquato, e 'l buon Camillo, L'vno, che tien già la fecure in mano, E l'altro, che da' Galli ne riporta I perduti vessilli. En.6.
Grande. Petr. Cincinnato, e Serran, che solo vn passo Senza costor non vanno; e 'l gran Camillo Di viuer prima, che di ben far lasso. Tr. Fam.1.
CAMINO, viaggio.
Alpestro. Tass. Non vuol Guelfo d'alpestro erto camino Con tanto suo suantaggio esporsi al danno. Liber.9. 96.
Amoroso. Petr. Morte può chiuder sola a' miei pensieri L'amoroso camin, che li conduce Al dolce porto de la lor salute. Canz.2.
Ampio. Molz. Ben v'aperse, ò mio Sole, ampio camino, E mille fregi, ch' à tutt' altre ascose. Son.3.
Ardito. Tom. Prendeste voi mio cor, lumi soaui; Torceste i voi dal suo camino ardito, Ch' al porto di salute era vicino. Son.1.
Aspro. Guar. Che m'hò lasciato à dietro, e quanto ancora D'aspro camin, per riposar m'auanza. Past.5. 1.
Cieco. Dom. Porgi mano al mio scampo, hor ch'io ti tolgo Per luce, e guida in camin cieco, e torto. Son.9.
Destro. Petr. Quel Sol, che mi mostraua il camin destro Di gire al Ciel con gloriosi passi. Son.266.
Dirittissimo. Molz. Signor, quell' ale con le quai men' vole A te per dirittissimo camino, Ti chieggo per pietate, e il cor inchino Verace testimon de le parole. Son.96.
Disperato. Anguill. Non permette ad ogni vn la fatal sorte Di penetrare al più profondo loco, Il suo camino è disperato in tutto, Pur la virtù ci fà la via per tutto. Metam.14. 38.
Dritto. Tass. Ciò prefisso trà se, dimora alcuna Non pone in mezo, e prende il camin dritto. Liber.10. 4.
Dubbio. Anguill. Pensar douea con più d'vno argomento Al camin dubbio, à la stagione, e al vento. Metam.9. 295.
Dubbioso. Valuas. E giusto il tuo desir, non vuol lasciarte Per dubbioso camin volger i piedi. Cacc.1. 123.
Duro. Tass. Hor difetto di cibo, hor camin duro Trouammo, hor violenza, & hor aguati. Liber.8. 13.
Erto. Anguill. Sù per l'erto camin montar si sforza, E l'animo ch'ella ha le da la forza. Metam.8. 109.
Fallace. Tass. Prego, che del camin, ch'è men fallace Frà gli error del Mondo hor tu m'informi. Liber.14. 2.
Fangoso. Anguill. E stancò il Sol, che 'l carro andando à torno Vn fangoso camin sempre hà trouato. Metam.4. 223.
Fatale. Malu. Hor che trascorso hà il peregrino eterno Col carro d'oro il suo camin fatale. Del. Stanz.
Faticoso. Moron. O santi piedi hor che finito hauete Il camin faticoso. Mortnr.5. 6.
Felice. Ar. Così mi sia questo camin felice, Come tornar vuò frà duo mesi al manco. Fur.28. 13.
Forte. Ceba. Dou'è il camin più forte, e più seluaggio, Più tempestoso il Ciel, gli horror più densi. Est.2. 68.
Fosco. Valuas. E lascia per camino oscuro, e fosco Dopo se l'infernal horrido bosco. Tebai.2. 3.
Generoso. Spazz. Tal che si generoso alto camino Da cieca inuidia, o da furore indegno Di ria fortuna esser non può preciso. Parn. Scai, Son.9.
Grauoso. Remig. Mi si mostra il camin grauoso, ed erto Qual di più duro, e faticoso monte. Epist.17.
Hermo. Valuas. Mà da questo camin spinoso, & hermo Possa in porto arriuar gioioso, e fermo. Rim. Canz.3.
Herboso. Alam. Ne 'l lucente cristallo, e 'l puro argento Per gli herbosi camin con arte spinti A trar l'estiua sete à i fiori, à l'herbe. Colt.5.
Inesplicabilissimo. Bracc. Quadro è l'altare, e sorge à lui vicino Vn picciol colle attorniato, e cinto D'inesplicabilissimo camino, Che non troua à l'vscir calle distinto. Vrb.9. 12.
Lontano. Tass. Ne ricuso il camin dubbio, o lontano, Per far il don de l'honorata spada. Liber.14. 27.
Malageuole. Ar. Dopo aspri, e malageuoli camini, A' graui passi, e dal timor sospinti. Fur.13. 42.
Maluagio. Ar. Qual leua il pelo, e quale il cuoio porta De i sassi ch'eran nel camin maluagio. Fur.29. 71.
Periglioso. Orf. Si veggio à i miei desir erta la via, E 'l camin periglioso à quel ch' io tendo. Son.2.
Perplesso. Vel. De la selua fallace nel primiero Camin perplesso, e per quell'orme hormai Note à lui sen' ritorna. En.9. 83.
Petroso. Valuas. Per petroso camin la nobil soma Portarono di quà da gli alti monti. Cacc.2. 155.
Piano. Auanz. Là ve chi giunge con ornata fronte Troua piano il camin di gire al Cielo. 1. Son.1.
Precipitoso. Ceba. E per camin precipitoso, e corto S'affretta à procacciarle infamia noua. Est.14. 48.
Romito. Stroz. Del camino di lui sceuro, e romito Furo al nemico gli andamenti espressi. Ven.2. 81.
Rozo. Imper. Per camin rozo vn parlator gentile Porta il viaggio nel piacer che apporta. Cas.3. 14.
Sassoso. Alam. Fà parerci il camin sassoso, & erto Dolce soaue, e piano. Colt.5.
Scosceso. Campeg. Per aprirci il camin scosceso, & erto Di gire al Ciel, quai pene ahi non sopporti? Lagr.11. 7.
Seluaggio. Rin. Hor vuò scampar, che del morir m' accorgo, Ma nulla può sottrarmi al sentier torto, Al seluaggio camino, al vasto gorgo. 1. Son.293.
Spinoso. Valuas. Che quel ch' esce da voi, con voi securo Corra in questo camin spinoso, e duro. Cacc.1. 8.
Torto. Molz. E 'l picciol Ren col torto suo camino A fiorir seco le campagne aita. Son.88.
Veloce. Tass. Segue la coppia il suo camin veloce, Mà formidabil hoste han gia dauante. Liber.15. 51.
CAMICIA. veste di lino, che si porta sulle carni, per lo più lunga fino al ginocchio.
Habito sottile. Mar. De l'habito sottile il drappo lieue, E de la prima spoglia il bianco lino Fin al bellico era scorciato, e scinto. Samp.3.
Lino bianco. Mar. Indosso si lasciò semplice, e schietto Sol de l'vltima spoglia il bianco lino.
Sottile. Ar. Benche nè gonna, nè faldiglia hauesse, Che venne auuolta in vn leggier zendado, Che sopra vna camicia ella si messe Bianca, e sottil nel più eccellente grado. Fur.7. 28.
CAMPAGNA. paese aperto fuori di terre murate; pianura, o altro spatio.
Amena. Ar. Montaua sopra vn' alta torre spesso, Ch' i folti boschi, e le campagne amene Scopria d'intorno, e parte de la via. Fur.32. 14.
Amenissima. Alam. Veggion aperto, e fertile il terreno, E vaga vn' amenissima campagna. Gir. Cort.24.
Ampia. Car. Quinci non lunge si distende vn' ampia Campagna, che del pianto è nominata. En.6.
Aprica. Tass. Sin che non giunge, oue le schiere amiche Coprian di Gaza le campagne apriche. Liber.16. 74.
Arsa. Tass. Luoghi poi trapassaro aridi, ed hermi; Nudi monti, asserata, arsa campagna. Conq.3. 38.
Chiostra herbosa. Mar. Suiene ogni fiore, e secca ogni verdura Per questa già si lieta herbosa chiostra.
Cruda. Valuas. Guidalo là in quella campagna cruda, Che del vostro, e del mio sangue ancor suda. Tebai.7. 162.
Dilettosa. B.Tass. Che fea col suo splendor l'herba fiorita, E le campagne dilettose, e liete. 1. Son.5.
Fecondissima. Tass. Da l'vno à l'altro mare, e per li lieti Colti di fecondissime campagne. Amint.2. 2.
Fertile. Anguill. In vna amena, e fertile campagna Douea Cadmo fondar le mura noue. Metam.3. 7.
Fluttuante. Fed. Mostra la fluttuante ampia campagna Romoreggiando così forte freme, Tartareo aspetto, e sotto insano velo Babilonico ardir volgere al Cielo. Appl.
Grande. Dant. E veggo ad ogni man grande campagna Piena di duolo, e di tormento rio. Infer.9.
Herbosa. Ceba. S'apre nel grembo à la città famosa, Che 'l fettimo stupor nel Mondo apporta, Di spatij immensi vna campagna herbosa. Est.5. 80.
Inamenissima. Ghel. Da questo lago à la città di Dite S'aprono inamenissime campagne. Rof.24. 32.
Lieta. Porr. Che fea col suo splendor l'herba fiorita, E le campagne dilettose, e liete. 1. Son.5.
Limpida. Asc.P. De l'aria per la limpida campagna Corri veloce, ò mio signor, volante. Interm.1.
Molle. Tass. Vedi per monti, e valli, in altra parte, E per campagne molli il buon Gualtiero. Conq.5. 14.
Solinga. Test. Vuoto il cor di speranza, e di desio Frà solinghe campagne Il pastorello Hebreo l'hore spendea. Lir.6.
Spatiosa. Valuas. Fuori de la cittade, oltre il fossato, V'è vna campagna spatiosa, e netta. Tebai.7. 71.
CAMPIDOGLIO. vno de' monti di Roma.
Altero. Mar. Non per veder nel Campidoglio altero Statue, o colonne incenerite al fine. Lir.Moral. Son.11.
Antico. Tass. Nè dar l'antico Campidoglio essempio D'alcun può

può mai sì glorioso alloro. Liber.8. 44.

Aureo. Ghel. Augusto vien de l'aureo Campidoglio In più remota parte, e più tranquilla Per ponderar nel Tiburtino soglio Quel che prometta à lui la sua Sibilla. Rof.6. 73.

Eccelso. Mar. Ne con tanto apparato D'anfiteatri, e d'archi La plebe di Quirino Celebrò mai sul Campidoglio eccelso D'alcuno sommo, e trionfante Duce Il felice ritorno. Epit.1.

Illustre. Albe. Così v'alzaste vn Campidoglio illustre Amato Eroe, trionfator de l'alme, Che minacciãdo sol salute apporta. Cãz.

Sasso altero. Molz. Altero sasso, lo cui giogo spira Gli antichi honor del gran popol di Marte. Son.57.

Superbo. Leng. Doue morte hebbe nido, Hor miracol de l'arte, Campidoglio superbo alzato ha Marte, Ch'indi ripara al biondo Tebro il lido. Canz.3.

Campione. huomo valoroso in arme: difensore.

Altissimo. Tass. Qui (vi fù scritto poi) giace Dudone; Honorate l'altissimo campione. Liber.3. 73.

Alto. Chiabr. L'alto campion già trascorrendo in questa Homai trionfator de i duci spenti. Amed.7.

Animoso. Valuas. Del setoso cinghial, ond'era armato, L'animoso campion tutto si priua. Tebai.6. 222.

Audace. Benam. Ti vide a pena, che gridò fugace: Ranuccio, ohimè, vien quel campione audace. Coloss.125.

Degno. Car. Visto al cader d'vn sì degno campione Caduta la contesa, e l'ardimento De le schiere Latine. En.10.

Dotto. Mar. Laurin, ti cedo homai, Troppo dotto campione Qualunque questione D'Amor risoluer sai. Samp. Past.3.

Eccelso. Valuas. Ch'a voi l'impero di sì chiare proue Serbi il gran Dio s'eccelso, e d'ogni parte Degno campion vuole al suo giusto Marte. Cacc.2. 14.

Egregio. Tass. Te sol de l'Vniuerso il moto nulla Moue, egregio campion d'vna fanciulla. Liber.16. 32.

Famoso. Test. Soura il lucido argento De le porte superbe impresse Armida Di famoso campion l'arme, e gli amori. Lir.1.

Fero. Test. E del sanguigno Nume Fero campione appenda à i patrij alberghi Inimiche bandiere, hostili vsberghi. Lir.28.

Forte. Mar. Forte campion, bramasti Là trà nemiche schiere O viuere, o cadere. Galer. Ritr.

Franco. Mar. Veggio al franco campion chieder mercede Humile il Medo, e supplice lo Scitha. Temp.172.

Gigante. Rin. Nuda perche son vinti I tuo superbi Heroi, E fulminati i tuoi campion giganti. 1. Canz.12.

Intrepido. Mar. Colui, ch'è seco io sù la fila prima E' il gran Ranuccio, intrepido campione, Tra i più chiari guerrier di somma stima, Vibri l'hasta, o la spada in sù l'arcione; Onde poggiato de la gloria in cima Mille l'attendon già palme, e corone, Sù la rotella d'oro mira dipinti Con le foglie cerulee i sei giacinti.

Legitimo. Tass. Nè potrai de la vergine regale Frà i campioni legitimi meschiarti. Liber.5. 82.

Luminoso. Rin. Luminoso campion, candido Neri, Già il tuo dì non s'annera: ò morte insana, Forsi ti credi ombrar lampi guerrieri? 1. Son.153.

Orgoglioso. Car. Io de la tua fierezza, Orgoglioso campion, punto non temo. En.12.

Possente. Mar. Caro Lionzo mio, pregio sourano De' boschi, e de l'ouil campion possente. Lir. Bosch. Son.62.

Prode. Zacc. Prode campion, che di voi stesso armato A numerose schiere aprendo il seno, Con gl'inimici superaste il fato. Guacc. Son.1.

Prouido. Trons. Aduna intanto il prouido campione, Ch' i commodi de' suoi solo ha per mete, Ciò che stillan riuolte à l'Aquilone D'Vmbria, e d'Etruria le colline liete. Cost.2. 2.

Singolare. Benam. Mira ch'in lui quel singolar campione E' de l'Insubre clima vn Sol lucente. Coloss.34.

Valoroso. Car. Mouendo incontro à lui fù da Valero Valoroso, e de' suoi degno campione A terra steso, Antron da Salio vcciso. En.10.

Campo. sito spatioso da lauorare, e da seminare: campagna, luogo esposto al Cielo: anco luogo doue si combatte: spatio.

Altiero. Anguill. Maluagia terra, e di quei frutti indegna, Ond'hò fatti i tuoi campi altieri, e lieti. Metam.5. 156.

Aperto. Tass. Voglimi in campo aperto, o pur trà il chiuso De le mura impiegar, nulla ricuso. Liber.2. 46.

Aprico. Bemb. Non basta il campo hauer lieto, & aprico, Se non s'ara, e sementa, e miete poi. Stanz.30.

Arenoso. Anguill. Molti bracci di mar chiusi frà terra Restar campi arenosi, arida terra. Metam.2. 82.

Arido. Tass. Ma quando il Sol gli aridi campi fiede Con raggi assai feruenti, e in alto sorge. Liber.3. 3.

Arso. Tass. Ogni campo d'intorno arso, e distrutto Hà la prouida man de gli habitanti. Liber.2. 75.

Assetato. Maresc. E quando il Sol de gli assetati campi Humor trar non potea, Onde piouesse in rugiadoso nembo, Sitibonda languia la piaggia Hebrea A gl'infocati lampi, D'herbe, e di piante insterilita il grembo. Canz.

Auuenturoso. Sann. O felice terreno, O fortunato loco, O sopra gli altri auuenturosi campi, Ch'il bel viso sereno hora vedete. Canz.3.

Deserto. Petr. Solo, e pensoso i più deserti campi Vò misurando a passi tardi, e lenti. Son.28.

Dolce. Tass. E' dolce campo di battaglia il letto Fiaui, e l'herbetta morbida de' prati. Liber.15. 64.

Famoso. Guar. O misero pastor, mà fortunato, C'hebbe sì largo, e sì famoso campo Di mostrar la sua fede. Past.1. 2.

Fecondo. Tass. Vengon sotto Gazel quei che le biade Segaron nel vicin campo fecondo. Liber.17. 18.

Ferace. Imper. Quì poi rimiro tra' feraci campi Là ve nel fecondissimo, & aperto Suo vasto grembo la gran Madre antica I tesor de la vita aduna, e serba. Rust.3.

Fertile. Anguill. Quanti campi ho vist' io fertili, e allegri In infelici stagni trasformare. Metam.15. 83.

Fruttifero. Car. Insignorissi appresso, E de' campi fruttiferi d'Auella. En.7.

Glorioso. Ceba. Ella con forte, e generosa proua In glorioso campo al fin discende. Est.6. 9.

Grande. Tass. Impon, ch'il dì seguente in vn gran campo Tutto si mostri a lui schierato il campo. Liber.1. 34.

Herboso. Brun. Vola vola, non corre Per quell' herboso campo, Sembra turbo spirante. 2. Selu. Cacc.

Immenso. Tass. Sorgea la notte intanto, e sotto l'ali Ricopriua del Cielo i campi immensi. Liber 8. 57.

Inaccessibile. Mar. Mà tu maggior del primo, e del secondo, I campi inaccessibili, e remoti Gisti a spiar de lo stellato Mondo. Galer. Ritr.

Infausto. Tesau. Infausto campo assai più per la pugna, Che i sepolcri di Leutre a gli Spartani.

Lastricato. Trons. Oue di calli memorandi, & ampi Flaminio aperse lastricati i campi. Cost.3. 59.

Libero. Tass. Mà venga in proua pur, che d'ogni oltraggio Gli offero campo libero, e securo. Liber.6. 19

Lieto. Tass. Si parte, e doue passa i campi lieti Secca, e pallido il Sol si fà repente. Liber.9. 1.

Paludoso. Tass. Padre del Ciel, hor ch'atra nube il calle Destrò m'asconde, e vie fallaci io stampo Per questo paludoso instabil campo De la terrena, e lagrimosa valle. Sacr. Son.1.

Periglioso. Rin. Minaccioso il crudel sù l'alma rugge, Che seco è chiusa in periglioso campo. 1. Son.284.

Piaceuole. Valuas. Ecco e girando gli occhi à destra mano Vide nel mezo d'vn piaceuol campo Sorger dal piano vn monticel sassoso. Cacc.4. 143.

Polueroso. Valuas. E mentre già ne' poluerosi campi Priua d'ogni riposo, e d'ogni pace. Tebai.12. 80.

Sassoso. Andr. Questi campi sassosi il nudo piede Hor prema in vece di leggiadri fiori. Adam.3. 8.

Solingo. Tass. Oltre gli estremi, e più gelati monti, E'l più compresso, e più stagnante ghiaccio, E i più deserti, e più solinghi campi. Torr.4. 1.

Sparso. Tass. Che da quel lato de' Pagani il campo Irreparabilmente e sparso, e sciolto. Liber.20. 71.

Spatioso. Tass. Fuor de le mura in spatioso campo Passa dinanzi à lui schierato il campo. Liber.16. 9.

Spinoso. Mar. Mancin, non speri alcun, se non combatte, Di corona ir pomposo, Perche nel campo di virtù spinoso Frutti le glorie son, semi i sudori, Mezo son le fatiche, e fin gli honori. Galer. Fauol.

Tempestoso. Tass. E gemino voi siate, e viuo lampo, Ch'altrui risplenda in tempestoso campo. Conq.20. 84.

Verde. Bemb. Verdi, vaghi, fioriti, e lieti campi, Chi fia ch'oda, e conosca Quanto di lei vi piacque, E meco d'vn incendio non auampi? Canz.16.

Campo. militare, essercito de' soldati.

Altero. Prosp. Haurò cura del resto, e farò in breue, Che questo campo altero, il qual fù sempre Vittorioso, e non mai vinto in guerra, Sarà con giusto titolo chiamato Il vero domator de l'Oriente. Solim.1. 1.

Amato. Tass. Habbia sin qui sue dure, e perigliose Auuersità sofferte il campo amato. Liber.13. 73.

Ardito. Anguill. Partorisce ogni campo ardito, e forte Pianto, grido, terror, miseria, e morte. Metam.14. 223.

Disfatto. Tass. O pur sopraauanzando al suo disfatto Campo la vita in sicurezza porre. Liber.9. 98.

Disperso. Vd. Turno che vede i suoi rotti, e perdenti, E conosce,

ce, ch'à Marte in tutto auuerso, Che molti son feriti, e molti spenti, E quasi il campo suo tutto disperso. En.12. 1.
Esperto. Anguill. Ch'à voi, che più d'vn campo esperto, e grosso Di gente eletta à piede, & à cauallo Non sbigottì di donne vn gran rumore, Che dal vin nasce, dia tanto terrore? Metam.3.230.
Famoso. Tass. Vedete là di mille furti pieno Vn campo più famoso assai, che forte. Liber.9. 17.
Fedele. Tass. Ma ne 'l campo fedel, ne 'l Franco Duca Si discioglie nel sonno, o almen s'acchera. Liber.2. 97.
Formidabile. Anguill. Per la salute intiera Di questo mio si formidabil campo. Giud.2. 2.
Hostile. Tass. E che non solo è di pugnare accinto E con vno, e con duo del campo hostile. Liber.6. 16.
Inuitto. Tass. Questo era forse il dì, che 'l campo inuitto De le sante fatiche al fin giungea. Liber.7. 114.
Lunato. Brun. Da l'altra parte ancor benche quel grande Sappia in Amor che val campo fondato, Famosissimo Augusto il suo pur spande Campo nel mar, e'l rende ampio, e lunato, Il finitto ad Agrippa, il destro corno Riserba à se con ordin vago, e adorno. 2. Selu. Cleop.
Mal concorde. Tass. Certo (o ch'io spero) alta vittoria hauremo Di campo mal concorde, e in parte scemo. Liber.9. 2.
Nemico. Tass. Vanne al campo nemico, iui s'impieghi Ogni arte feminil, ch'amore alletti. Liber.4. 25.
Poderoso. Tass. Poi, quando e nel meriggio il Solar lampo, A vista del poderoso campo. Liber.19. 57.
Schierato. Tass. Ne l'hora à punto à la rassegna eletta Passa dinanzi a lui schierato il campo. Liber.16. 9.
Vincitore. Tass. Ch'vnito e il campo vincitor felice; Che già s'è mosso, e che non è chi 'l tardi. Liber.1. 81.
Canace. figlia d'Eolo Rè de' venti, che si congiunse con Macareo suo fratello.
Horrore di Citherea. Ghel. Per vn vano amator pendula Fille, Ecci Canace horror di Citherea. Ros.24. 95.
Ria. Rin. Se fingi in scena tu Fedra, o Iocasta, O incestuosa Bibli, o ria Canace. 1. Son.52.
Canale. condotto di acqua.
Pietroso. Rin. E tu grand'Alpe, à che riuersci al basso, Mille aprendo al dolor occhi di sasso, Per pietrosi canali vrne di stille? 1. Son.30.
Profondo. Tass. Mà tutta insieme poi trà verdi sponde In profondo canal l'acqua s'aduna. Liber.15. 56.
Rapido. Bracc. Sire (dice ei) sul rapido canale Che il mare aguzza, e la Sansonia inonda Distenderan, se voi vorrete, l'ale, Graui d'arene, e l'vna, e l'altra sponda. Rocc.1. 8.
Canape. herba colla quale si fanno le funi, e però si piglia per la fune, legame, o laccio.
Indissolubile. Bracc. E di due salde, e collegate corde Indissolubil canape rauuolto. Vrb.21. 16.
Infame. Campeg. Il collo à cui l'immortal gloria suole Far con l'eternità cerchio, e monile, Di cui minima gemma e il chiaro Sole, Hor vn canape annoda infame, e vile. Lagr.1. 118.
Infausto. Morou. Canape infausto, che ne' campi Stigi Nascesti, oue Acheronte humor ti diede, Cerber ti custodì, nel sen t'accolse Plutone, e ti fregiar le Furie stesse Col proprio crin di serpentino stame. Mottor.3. 8.
Tenace. Bracc. Altri scettri, altri regni, e di più corde Canapo più tenace vnir concorde. Rocc.3. 51.
Canario. vccello da gabbia.
Vocale. Ghel. Schiere di capineri, e di fanelli, Il canario vocale, il cardellino. Ros.3. 34.
Cancelliera. propriamente persona c'hà cura di registrare gli atti publici, ma si prēde anco per ogni altra che registra altra cosa.
Fedele. Bracc. Sappi ch'io son colei, che ne' celesti Libri il passato, e l'auuenir congiunge, Son l'Historia diuina; il Tempo immoto Per me non corre, e non s'asconde ignoto. Scritto ciò che Dio detta, à cui presenti Son passato, e futuro, anzi lo stesso, Che non volgon per lui gli anni correnti Là doue è il Fato immobilmente impresso: E de gli arcani suoi cupi, e lucenti Io là su penetrando ogni recesso Cancelliera fedel mai nō distingo Col primo il poi, mà gli raccolgo, e stringo. Rocc.12. 31.
Cancro. o canchero, vlcera incurabile, o di cura molto difficile, che và sempre rodendo, e crescendo.
Incurabile. Anguill. Si come l'incurabil cancro ingordo Serpendo rode vn corpo, e sempre acquista, E 'l dente suo pernicioso, e sordo Rode sempre maggior la parte trista. Metam.2.306.
Cancro. vno de' dodeci segni celesti.
Adusto. Grat. Tu rimira colà tazza, che splende Frà 'l Cancro adusto, e 'l fier Leon Nemeo. Cleop.13. 42.
Ardente. Guif. Fesse come qualhora il marin Austro, Et Aquilon sotto l'ardente Cancro Fanno l'opposte nubi vrtarsi in Cielo, Di lampi la notturna aria s'alluma. D. Sett.1.
Feruido. Senec. E dal feruido Cancro i curui bracci, Ed infiammato ne gli estiui ardori D'Alcide il bel leon cadrà dal Cielo. Thiest. Ch.4.
Infiammato. Senec. O sia soggetto à l'infiammato Cancro, O de la maggior Orsa il freddo polo. Ippol. Ch.1.
Candela. cera lauorata con istuppino nel mezo, che ardendo fà lume.
Bambagia incerata. Imper. Ma del tacito Sole in vece impugna L'incerata bambagia al foco accesa. Rust.7.
Lume cereo. Brign. Forse costei somiglia, hor ch'ella accosta Al cereo lume de la faccia il giro? Giorn.6.
Candore. bianchezza.
Acceso. Alam. Già d'acceso candor verso il mattino Aprendo il sen la più vezzosa rosa Con l'Aurora contende. Colt.5.
Alabastrino. Mar. De la mano i candori alabastrini Io vuò la palma dar d'ogni beltate.
Almo. Brun. A l'aria bruna il Ciel puro, e sereno Stilla d'argento pretiosi humori, E si forman di perle almi candori In riua al mare, à le conchiglie in seno. Ven.Pom. Son.25.
Armellino. Malu. Deponga, occulti, oscuri ogni bellezza D'Armellino candore Ero, e Pirro. Del. Stanz.
Bello. Tass. Sì che da lunge il campo lor si vede Col bel candor, che le circonda, e veste. Liber.6. 106.
Dolce. Tass. Arrossir fea per la vergogna i gigli Al suo dolce candore. Bosch. Egl.3.
Gentile. Guid. La bella man, ch'à sanar viemmi il core, Che come appar fuor del leggiadro guanto Alluma l'aria d'vn gentil candore. Son.78.
Illibato. Manzin. Bella sono, i' nol niego, Mà son le mie bellezze D'vn candore illibato, D'vn minio porporino Da la fincertade, e da l'ardore D'vn viuissimo amor sparse, e cōposte. Her.3.4.
Latteo. Pona. Sorgi, feconda Dea, l'eburneo piede, Cui perla non ha par l'Indico seno, Che di latteo candor se stesso eccede. Amor. Son.31.
Lucido. Tass. La rugiada del Ciel sù le sue spoglie Cade, che pare ancenere al colore, E si l'asperge, che'l pallor ne toglie, E induce in esse vn lucido candore. Liber.18. 16.
Morbido. Mar. Non vide mai dal Mauritano à l'Indo Più morbido candor la lampa eterna, Ben opimo di polpe il corpo estolle, Cresciuto anzi stagion tenero, e molle.
Moribondo. Priul. Vide il suo caro Ben disteso à terra, Di candor moribondo Tutto pallido il volto, E d'ostro sanguinoso Tutto vermiglio il fianco. Galat.12.
Neuoso. Brign. La man leggiadra, e ne la fronte suela I neuosi candor d'vn Ciel, che fiocchi. Giorn.6.
Nobile. Capp. De la mia sede i nobili candori Testificano à gara il piano, e'l monte, E al filosofo Apennin l'horrida fronte Copron di neue i candidi rigori. Prim.Son.
Primiero. Na. E che riduste al lor candor primiero Il culto, e i riti del celeste impero. Canz.
Pudico. Remig. Nè nuocer tanto al bel candor pudico. Epist.16.
Puro. Guid. De' quai lo spargi tu diletti puri, Se il tuo puro candor discopri, e stendi Sul nero manto; o man che mi difendi Da' colpi spessi di fortuna, e duri. Son.21.
Purpureo. Brun. Al purpureo candore De le tue fresche gote, Oue il giglio, e la rosa Contendean di beltà, frà lor confusi, Perdean i fior più scelti Il candido, e'l vermiglio. Epist. Heroi.2. 13.
Roseo. Pona. Sciogli Filli amorosa, i bei crin d'oro, Ch'inuido Amor trà quelle bende ha inuolto, Si ch'nndeggin sul vago, e nobil volto, Al cui roseo cādor languisco, e moro. Amor.Son.5.
Sincero. Tass. Segui la verità, gradisci, & ama Il sincero candor d'alma innocente. Mond.5.
Tremolo. Brun. Mà del petto sù i tremoli candori Parea porporeggiar piaga mortale Co' suoi vermigli, e tepidetti humori. Epist. Heroi.2. 2.
Vago. Remig. E poi che'l vago, e bello Primo candore, in cui mi vissi in pace Senza sentir d'amor stimolo, o sferza, Perder doueua, almen nia colpa sia Tanto minor, quanto è più degno il foco. Epist.4.
Venusto. Ghel. Venerando vn vecchion, c'hauea le gote Come di rughe, e di candor venusto. Ros.8. 19.
Vergine. Pona. Ceda al lauro la rosa, e ad vn bel verde Cedan del giglio i vergini candori. Amor. Son.26.
Veritiero. Imper. Qual aureo fil in veritier candore Con forbice bilingue empia non rompe? Cas.1. 39.
Vezzoso. A. Gabr. Ecco l'altero giglio, Ch'ergendosi sul gambo Arricchisse lo smalto Di vezzoso candore, E dona a l'aria, à i venti Soauissimo odore.
Virginale. Ghel. Qual fù non si può dir candida neue Vince in bian-

bianchezze il virginal candore. Rof.6. 19.

Viuace. Brun. Ne le guancie, e nel sen tu porti impresso Il viuace, e porissimo candore, C'ha nel ruscel di latte il Cielo espresso. Epist. Heroi.2. 10.

Cane. animale domestico dell'huomo.

Affamato. Dant. A tratto di man vada D'ingordi lupi, e d'affamati cani. Canz.1.

Affaticato. Anguill. Quando ei leuò da quei cocenti ardori Gli affaticati cani, e i cacciatori. Metam.3. 49.

Agognante. Brun. Ecco, ecco i cacciatori Sciogliono i lacci à gli agognanti cani, Cui già tremula il core Per desio di predar, non per timore, Corron rapidi, e lieui. 2. Selu. Cacc.

Anhelante. Taff. Qual dopo longa, e faticosa caccia Tornansi mesti, & anhelanti i cani, Che la fera perduta habbian di traccia. Liber.7. 2.

Animal fido. B.Taff. Come fido animal, ch'al suo signore Venuto in odio hora si fugge, hor riede. Son.8.

Animoso. Remig. E gli animosi can per gli alti monti Spinsi à le fiere dietro, e in fuga volte. Epist.5.

Ardente. Valuaf. Il can nato tra' Medi è tutto ardente A gran battaglie, e temerario assalta. Cacc.1. 71.

Arguto. Senec. Deh sij propitia ò Dea: gli arguti cani Già danno il segun, ed io Son chiamato à le selue. Ippol.1. 1.

Audace. Valuaf. Il Perso accorto, e parimente audace Con arte, e con valor sue guerre face. Cacc.1. 71.

Auido. Mar. Mà vedutomi fermo Scioghe à l'auido can ratto il collare, Pretioso monil già di tua mano Testo d'oro, e d'argento, E ricamato di rubini, e perle. Samp.2.

Coraggioso. Mar. Con la zanna di sangue immonda, e sozza A coraggioso cane apre la strozza.

Custode. Cap. O di fedele, e garrulo custode Giamai latrato in quegli horror non s'ode. Idil.12.

Famelico. Mar. I famelici cani Arrotan contro me de' morsi ingordi L'armi aguzze, e pungenti. Samp.2.

Famoso. Valuaf. Che se tu vuoi saper di parte in parte De' can famosi le maniere, e l'vso. Cacc.1. 70.

Fedele. Guif. Mà nessuno a' mortai cotanto gioua De gli animali, quanto il can fedele, Guardia a' forti secura, à hostelli, a' parchi, Che per virtù del suo odorar, sagace Proueditor, per le più laute mense, Rare viuande, e nobili procaccia: Verace, e certo in vita, e morte amico, Del ladro pauroso, e de l'ingordo Lupo spauento, e cacciatore scaltro. D. sett.6.

Fera latrante. Bald. Quella, ch' in braccio hai tu fera latrante, Simbol di tua fierezza, e di mia fede, Che de' pomi c'hai 'n seno, à guardia fiede, Qual vide Esperia già drago vegghiante. Rim.1. Amor. Son.62.

Feroce. Ceba. E se contra la rabbia onde fremendo Già ti veniua incontro il can feroce. Est.13. 164.

Festeggiante. Guaz. Anco il cane per questo festeggiante Ti và saltando, & abbaiando intorno. Andr.1. 4.

Fidato. Mar. Sotto il freddo seren, su l'herba assiso Presso il fidato can lungo l'armento Staualsi Endimione. Galer.Fauol.

Fido. Taff. Languisce il fido cane, & ogni cura Del caro albergo, e del signor oblia. Liber.13. 63.

Fiero. Guar. S'io fossi vn fiero cane Mal grado tuo t'haurei Troppo ben conosciuta. Past.4. 2.

Generoso. Mar. Tosto i più fieri, e generosi cani Fur da' maestri lor guidati, e mossi.

Gregge canino. Valuaf. Ned è questa stagion solo al natale Del canin gregge fortunata, & atta. Cacc.1. 59.

Hirsuto. Imper. Del picciol vscio è guardiano atroce Hirsuto can, ch'à par de l'vscio è grande, S'apre la bocca per la selua ei spande Stridolo vento di abbaiante foce. Et de l'arriuo altrui quando s'accorge, Grida a' stranieri, a' famigliari tace, Onde à messere, & à madonna ei piace, E i vezzi l'vn, l'altra i boccon gli porge. S'altri, ingegnoso, le adirate brame Tenta placargli con gittato pane, Lascia il pan, non le strida, accorto il cane, C'hà stimolo di sè più che di fame. Caf.4. 57. 58. 59.

Indomito. Mar. E l'indomito can perche ristesse Fugò col grido, e col baston corresse.

Inesforabile. Mar. Palpitante, mal viuo, e semimorto Queste cose mugghiua Gittando i vani, e non intesi preghi A i cani inesorabili, e feroci. Samp.2.

Infellonito. Fed. Hor qual si vede infellonito cane Da l'haste, e così con sue forze giunte A varco angusto contro l'arti humane Morder zolle impetrite, e ferree punte. Appl.

Ingiurioso. Anguill. Tosto che i cani ingiuriosi, e fidi Indicio dan de la trouata belua. Metam.8. 208.

Ingordo. Anguill. Già scoperta è la fera, e si risente, E contra i cani ingordi adopra il dente. Metam.7. 304.

Insidioso. Valuaf. Quei d'Acarnania insidiosi, e cheti Adopran la

virtù, che l'orme odora Fin che improuisi giungono a' secreti Alberghi, oue il cinghial stesso dimora. Cacc.1. 83.

Latrante. Taff. Ne falso Rè v'honora, ouero Mago, Latrante cane, o drago. Heroi. Canz.10.

Latrator Spartano. Brun. E che segua le fere, E per valle, e per piano, Gallico veltro, e latrator Spartano. Epist.Heroi.1. 12.

Loquace. Mar. D'Erolia i can loquaci Mi sgridano da lunge. Sàp.2.

Mansueto. Mar. Vidi fidato, e mansueto cane, Benche magro, e digiun, pur humilmente Quasi custode al suo signor il pane Portar in bocca, e non segnarui il dente. Amor.Messag.10.

Mordace. Anguill. Per far la guardia al solitario hostello Mai non vi latra can mordace, e fido. Metam.11. 197.

Nobile. Anguill. Se ben il rimirar mi spiacque assai Si nobil cane vn sasso alpestre, e duro. Metam.7. 313.

Odorante. Taff. E come cerca l'odorante cane Le fere ogni hor per naturale istinto. Rinal.7. 52.

Odoratore. Bracc. Mà de la bella cacciatrice Dea Rompendo i boschi i cani odoratori Suegliando Endimion, che si giacea Sotto à l'ombra soaue in mezo a' fiori. Vrb.16. 24.

Popolo latrante. Mar. Tengoo l'impeto à bada Del popolo latrante. Samp.2.

Popolo mordace. Brun. Nè s'ascoltan latrati De' popoli mordaci auuelenati. Veo.Cel. Canz.2.

Pronto. Anguill. Per linea retta i can veloci, e pronti Gli corron sempre a trauersar la via. Metam.3. 75.

Rabbioso. Car. Sentir quegli vrli spauentosi, e fieri Di quei cerulei suoi rabbiosi cani. En.3.

Rapace. Ceba. Che gli aprirà nel ventre suo vorace L'auoltoio bramoso, e'l can rapace. Est.8. 124.

Rapido. Brun. E con rapido can sfida à tenzone Anco timida lepre, Hor l'incalza, hor la preme, Hor accorre, hor precorre. 2. Selu. Cacc.

Rigido. Mar. Fiera tragedia di me spesso offersi Tragico sfenturato, Quando da' cani rigidi, e peruersi Nouo Atteon fui lacero, e sbranato. Galer. Ritr.

Sagace. Ar. E qual sagace can nel monte vsato A volpi, à lepri dar spesso la caccia. Fur 8. 32.

Saltellante. Bracc. E solo a lui ne corse Tutto impagliato il saltellante cane Per farli festa. Bat.

Sanguinario. Ceba. E bolle in sù le piaggie, e io sù le riue Del sanguinario can lo stratio insano. Est.12. 65.

Schiatta latrante. Valuaf. Col Sol, con l'anno, che s'auanza, e sale Crescer vedi anco la latrante schiatta. Cacc.1. 59.

Schiera abbaiatrice. Brign. Che pon valer, se l'indomabil fiera A vn giro sol de le sue corna audaci Sbaraglia à pien l'abbaiatrice schiera? Giorn.7.

Snello. Anguill. Le donò ancor col can fedele, e snello Quel dardo alter, che tien quel paggio in mano. Metam.7. 299.

Spietato. Anguill. Benche non hà la sua fauella vera Gemendo prega i can spietati, e sordi. Metam.3. 86.

Superbo. Anguill. Vn can d'ogni animale empio, & acerbo Più forte, e più veloce, e più superbo. Metam.7. 298.

Timido. Bracc. E qual timido can, che l'esca fura Soprapreso da altrui fugge, e và via. Croc.32. 58.

Veloce. Remig. O per gl'incolti, e più spediti gioghi I più veloci can destare al corso. Epist.4.

Vorace. Mar. Si che in ceruo mutato Non fossi al fin da' tuoi voraci cani Fieramente smembrato. Samp.2.

Cane. piccolo, cagnoletto, cagnoletta, cane gentile.

Animaletto placido. Gofel. Placido animaletto, Ch'à la tua donna, e mia Hor posaui sul lembo, Hor ne l'amato grëbo. Cáz.24.

Animal semplicetto. Mar. Fuggi la fera dispietata infida, Semplicetto animal, se teco à sorte Pur qualche spirto di ragion s'annida. Lir.Amor. Son.59.

Animaletto vago. Mar. Del vago animaletto ammira, e loda Adon la strana, e barbara ricchezza, Quei gli saltella intorno, e come goda Ambitioso pur di sua bellezza, Con la lingua festiua, e con la coda Lusinghevole il lecca, e l'accarezza, Erge in alto le zampe, e non mordaci Co' i lasciui latrati alterna i baci.

Candidetto. Mar. Tu che nel sen di lei Per cui posa io non hò prendi riposo Candidetto amoroso, Quanto più caro à la mia donna sei, Tanto sei più odioso à gli occhi miei. 2.Lir.Madr.45.

Gentile. Ar. Gran merauiglia, & indi gran desire Venne à la donna di quel can gentile. Fur.43. 109.

Humile. Valuaf. Qual cagnoletta humil pascersi auezza Di man del suo patron sotto la mensa. Lagr.29.

Latrante lusinghiero. Mar. E và pur seco, e mai da lui non parte Il falso duce, il lusinghier latrante.

Leggiadro. Brun. Ma fra gli altri à te serba il mio Cupido Vn pargoletto can, ch'e tra' più belli Il più famoso, il più leggiadro, e fido. Epist. Heroi.2. 7.

Lusin-

Lusinghiero picciolетто. Gio.Caſ. Mentre in piè t'ergi, e ſcherzi Luſinghier picciolетто, Taſchin, dolce, ſoaue animaletto, Certo à quella, di cui Diſcepol nouo ſei, Tutto ſimil ti rendi. Madr.

Pigmeo de' cani. Valuaſ. Debbo dir e di voi ſemi minori, Che non sò ſe per vezzo, o per difetto Tai vi produca la Natura, o Nani Leggiadretti, o Pigmei de gli altri cani? Cacc.1. 48.

Rabbioſetto. Mar. O che piacer pres'io Man vezzoſa, mà cruda, o che diletto, Quando il tuo rabbioſetto Latte credendo forſe Il tuo candor famelico ti morſe. 2. Lir. Madr.47.

Rabbioſo. Mar. Mentre ver me rabbioſo Ti volgi, e mi minacci aſpro, e crucioſo, Ruggier non ti chiam'io, Ma de l'inferno mio Cerbero diſpietato. 2. Lir. Madr.46.

Traſtullo. Valuaſ. Fortunato animal, che nome, e vanto Gratia, & amor per picciolezza accreſci, Dolce traſtullo de le Dame, o quanto Di noua inuidia ſpeſſo apporti, e meſci Dentro il cor de gli amanti, a' quali inuoli Mille delitie à lor debite ſoli. Cacc.1. 49.

Vezzoſo. Mar. Mentre nel grembo à traſtullar ti ſtai De la mia donna humilemente altero Vezzoſo animaletto, e luſinghiero, Ond'inuido, e geloſo altrui ne fai. Lir. Amor. Son.60.

Cane. dell'archibugio.

Cane. Bracc. Corre col foco in sù l'armata mano Chiuſo nel ferro ad affrontar Damiano. E quel cane abbaſſato, onde fauille Sparge la rota, e fulmina la morte. Rocc.14. 38. 39.

Canente. figlia di Giano, è di Venilia, moglie di Pico Rè de' Latini.

Dolciſſima. Anguill. Mentre mi ſerbaranno i fati viua La bella mia dolciſſima Canente, Ella ſarà il mio bene, e la mia Diua. Metam.14. 160.

Canestro. paniere, vaſo fatto di vimini.

Nitido. Car. Già con l'acqua, e con Cerere à la menſa Gli aurati vaſi, e i nitidi caneſtri, E i biãchiſſimi lini eran cõparſi. En.1.

Canicola. nome d'imagine celeſte.

Cagna eſtiua. Mar. Quando la rabbia de l'eſtiua cagna Tutto d'altri ardenti il Mondo alluma. Samp. Soſp.13.

Cagnuola inſana. Mar. Ne la ſtagion, che la cagnuola inſana Fà di rabbioſo incendio arder l'Eſtate. Quando l'agricoltor con la villana Staſſi ne l'aia à ſpigolar le biade.

Cane aduſto. Pier. E poi che 'l Sol da mezo il Ciel ſereno Scalda, anzi infiamma e ſaſſo, e quercia, & orno, Piouendo frà mortai di notte, e giorno Rabbia l'aduſto can, febre, e veleno. Rim. Son.

Cane celeſte. Guar. Ma laſſo aprica piaggia Così nõ arſe mai ſotto la rabbia Del can celeſte allhor che latra, e morde. Paſt.2.1.

Cane eſtiuo. Virg. Già il can eſtiuo rapido, e feruente Gli aſſetati Indi sù dal Ciel ardea. Georg.4.

Cane focoſo. Goſel. E 'l calor micidial del can focoſo Zefiro tempra col vital ſuo fiato. 2. Son.24.

Cane Icario. Valuaſ. Ella e ſe'l caldo Sol nel Cancro ſtaſſi, E ſe l'Icario can cuoce l'arene. Tebai.4. 212.

Cane infocato. Imper. E quando più de l'infocato cane, Che con dente d'ardor morde dal Cielo, Sentite al viuo il morſicante colpo. Ruſt.12.

Cane rabbioſo. Goſel. Hor che di mezo il Ciel il can rabbioſo Col feruido latrato i corpi adugge. 1. Son.140.

Cane rouente. Guiſ. Che 'l freddo Borea fiede; e del ſecondo Quando il rouente cane ancide l'herbe. D. Sett.5.

Guardator del Cielo. Imper. Quel che dianzi parti feruido cane, Più che il Triſauce guardator d'Inferno, Noioſo forſe guardator del Cielo, E che ne fa de' ſuoi rabbioſi denti, Ch'à la cote aguzzò d'ira ſdegnoſa, L'aſpre punture, e gl'infocati morſi, Più che non fe nel ſuo furore eſtiuo, Infuriati penetrare al viuo. Ruſt.3.

Veltro celeſte. Pater. Regna il veltro celeſte, e'l Sol con dritto Occhio mira del cerchio Meridiano il Mondo. Non.Fiam. lib. 5. Nen.3.

Canitie. canutezza.

Frale. Bracc. De la canitie mia frale, e tremante, Guardar deurò le infracidite ſome. Vrb.14. 81.

Gioconda. Bracc. Era trà gli auuerſari huom per etade Degno di riuerenza, e per valore, Di canitie gioconda, oue pietade Ferma in candido albergo orme d'honore. Vrb.21. 22.

Seuera. Bald Temprò d'vn dolce, e placido ſorriſo La ſeuera canitie. Rim Heroi. Epit.1.

Tremante. Bracc. La canitie tremante à gli anni amara Leggiera imprime, e non aggraua i ſiu. Vrb.9. 37.

Canna. che fà volentieri ne' luoghi humidi, e graſſi, & il ſuo fuſto è dritto, lungo, vuoto, e nodoſo.

Arida. Bracc. Pur come aride canne i duri cerri De le lor lance in mille tronchi andaro Fino à le nubi, e poi trahendo i ferri A le prime ſeconde ſi voltaro. Rocc.8. 18.

Debile. Alam. Farle à terra cader: men ſia dannoſa Del robuſto baſton, la debil canna. Colt.4.

Infeconda. Ciec. Come s'alcun duo fochi à vn tempo accenda In folta meſſe d'infeconde canne. Hadr.1. 2.

Ingannatrice. Ceba. Ed altri il peſce, à cui la rete, e l'hamo Del peſcator Tigrin guerra non porta, Ma con la canna ingannatrice, e'l filo Inſidia il cacciator del Gange, e'l Nilo. Eſt.8. 34.

Nodoſa. Ciec. E i lochi doue le feconde ſpoſe De gli olmi già porgeano a' lor coltori Il dolce latte, e le corteſi braccia, E del ſuo biondo crin fea Cerer copia, Stanno hoggi armati di nodoſe canne. Hadr. Prol.

Ombroſa. Car. E i crini, e'l fronte auuolto Hauea d'ombroſa canna. En.8.

Paludoſa. Chiabr. Che ſi fecer le ciglia, E la guancia amoroſa Vil canna paludoſa. Vol.2. lib.2.

Paluſtre. Ar. Come andar ſuol trà le paluſtri canne De la noſtra vallea porco ſilueſtre. Fur.14. 120.

Pouera. Grill. O di giunchi paluſtri, E di pouere canne inteſta ſede. I palagi più illuſtri, Ogni più eccelſa mole, Che confini col Sole, Ben di pregio ti cede. 1. Madr.271.

Ruuida. Taſſ. L'empio coppier, c'ha in man ruuida canna Poſe in bocca gli amari aſpri licori Al Rè del Ciel, cui mortal ſete affanna. Lagr.13. 42.

Stridula. Ar. Come in palude aſciutta dura poco Stridula canna, o in campo arida ſtoppia Contro il ſoffio di Borrea, e contra il foco, Che'l cauto agricoltore inſieme accoppia. Fur.14. 48.

Tremante. Anguill. Il peſcator, che sù lo ſcoglio ſiede, E la tremante canna, e l'hamo adopra. Metam.8. 167.

Tremolante. Rin. Da tremolanti canne vn ſuon tremante, Mà di dolcezza pien dolce aura tragge. 1. Canz.52.

Tremula. Mar. Chi fuor de l'onde trahe con lacci, e reti, Chi con tremula canna i peſci fuori.

Vile. Grill. Se fù misfatto à real ſcettro alzarti, E corona donarti, Merto c'hor m'incoroni Di ſpine, e canna vile in man mi poni. 1. Canz.22.

Volubile. Mar. Le verdi ſpoglie in foglie ſi traſformano, E'l bel corpo diuien canna volubile. Samp.7.

Canna. ſtromento muſico paſtorale.

Boſchereccia. Mar. Schiuerai forſe enfiar con dolce labro La mia villana, e boſchereccia canna? Samp. Soſp.44.

Dolce. Gual. Nè ſon io cacciator, che in gran capanna Preſſo la Ninfa ſua ſtandoſi aſſiſo Pietà ritroui a ſuon di dolce canna. Liric. Son.5.

Flebile. Bocc. Dal qual poi ſi vedeua traſformata In tremol canna, flebile, e ſonora. Viſ. Amor.20.

Forata. Mar. O pur con lieue tatto De le dita vaganti Moderator de le forate canne Compone in carte mute Serie di dolci, e numeroſe voci. Epit.1.

Humile. Maſſ. A la mia canna humil ſtridula, tromba Sonante, altera ſecondare è tolto. Son.71.

Immortale. Gual. Mortale è ſi, che caderà ſprezzata Qual tenero liguſtro, o roſa frale, Se da canna immortal non è cantata. Liric. Son.4.

Impeciata. Andr. Hor che s'indugia? à l'infernali auene Al rauco ſuon de l'impeciate canne, E mille altri diſcordi infauſti legni La mano, e'l labro pronto homai s'appoggi. Adam.3.3.

Roza. Mar. Così diceano à ſuon di roza canna Dinanzi al gran Bambin chini i paſtori, E ſudò l'elce, e'l pin nettare, e manna. Lir. Sacr. Son.13.

Ruſtica. Senec. Febo fatto paſtor guidò l'armento, E deponendo il plettro Con le ruſtiche canne A ſe chiamaua i non domati tori. Ippol. Ch.1.

Sonora. Ar. E dando ſpirto à le ſonore canne Chiamò il ſuo gregge fuor de le capanne. Fur.17. 54.

Strideuole. Bemb. Tacquimi già molt'anni, e diedi al tempio La mal cerata mia ſtrideuol canna. Son.115.

Villana. Mar. Gonfia a cozzar d'ambitione inſana Con plettro ſignoril canna villana. Galer. Fauol.

Canna contenente coſa dolce.

Dolce. Mar. Tutto impierti prometto ò bella Nape, Di quel liquor il ſen, quanto ne cape, Che non inuidia à le più dolci canne. Lir. Boſch. Son.53.

Iblea. Brign. Queſta fù toſco aſcoſo in canna Iblea, E tolſe honore a Dio, ſembrando Dea. Giorn.7.

Nobile. Taſſ. Nè dolce humor, che nobil canna aſconde, Ne' ſoaui licori Traſſer l'api giamai da vaghi fiori. 1. Amor. Madr.64.

Canna. fauce della gola.

Arſa. Anguill. Sì le canne arſe, e sì lo ſpirto hò laſſo, Ch' aprir non ponno al debil ſuono il paſſo. Metam.6. 224.

Auidiſſima. Leon. Che qual empio leon ruggendo cerca Con-

qual arte di te, con qual inganno L'auidissime canne egli satolli. Taid.4. 8.

Bauosa. Fol. Non puote Aletto in lor tenersi à freno Ch'ad alta voce con bauose canne Fuor non gittasse l'inuido veleno, E digrignasse l'incuruate sanne. Hum. lib.8.

Bramosa. Car. Vna tal soporifera mistura La gettò dentro à le bramose canne. En.6.

Empia. Anguill. Poiche giù per la canna empia, e profonda Tutto il suo patrimonio hebbe mandato. Metam.8. 377.

Ingorda. Ghel. Cerbero v'hà, che da le canne ingorde Con tre bocche s'auuenta, e baia, e morde. Rosf.24. 41.

Musica. Imper. Tal qui sonar, tal qui cantar si dolce Fan le musiche cãne di lor gole Trà carole d'amor i regij augelli. Rust.16.

Rabbiosa. Ghel. Quando egli aperse, e digrignò le zanne In vn tal dir le sue rabbiose canne. Rosf.3. 15.

Vorace. Ceba. E dal furor de le voraci canne Afficuran le mandre, e le capanne. Est. 8. 6.

Canna. saetta.

Fatale. Tass. A l'incauto Ademar, ch'era da lunge La fera pugna à riguardar riuolto, La fatal canna arriua, e in fronte il punge. Liber.11. 44.

Vibrata. Malu. Ella tutta vigore, e tutta forza S'abbandonò sù la vibrata canna. Del. Idil.

Canneto. luogo doue nascono le canne.

Fangoso. Mar. Così saltata al fin la bestia brutta Del fangoso canneto oltre i confini.

Vtile. Alam. Quinci senza indugiar, zappar à dentro L'vtil canneto, che ti porti allegro Ne l'altr anno à venir l'vsata aita. Colt. 4.

Cannibali. popoli nell'Indie Occidentali, che si pascono di carni humane.

Felloni. Guis. Cannibale fellone, empio Ciclope, Che colmi d'ogni mal huom si infelice. D. Sett.6.

Cannocchiale.

Vetro. Vng. Con picciol vetro entro dorata canna, Che porta più vicin l'oggetto accolto, Clinia, miro da lungi il tuo bel volto, E se il desir non s'empie, almen s'inganna. Guacc.Son.4.

Cannone. l'artiglieria più grossa.

Horrendo. Bracc. E in mezo al grandinar, che intorno fanno Cannoni horrendi, e'l mar ne stride, e bolle. Rocc.7. 3.

Cantare. canto.

Altero. Mant. Vn leggiadro augellin candido, e nero, Con vn cantar così soaue, altero, Ch'inuidia n'hebber tutti gli altri, e scorno. Son.32.

Alto. Mar. Di quell'alto cantar le sacre note Già non chiegg' io, che saggia man distingua. Temp.105.

Celeste. Guid. Scipio, io fui rapto dal cantar celeste, E l'alma immersa nel profondo oblio. Son.69.

Debile. Malaguz. Col debil mio cantar mi posi intorno A questa Diua, ch'ogni mal consuma, E fà la terra, e il Ciel di gratie adorno. Son.

Dolcissimo. Ciec. Cominciommi à parlar si dolcemente, Che così non parlò mai lingua humana; Dolcissimo è il cantar de le Sirene. Hadr.4. 1.

Humile. Ghel. E l'imprese, e'l valor: poiche la mente Non le rauuisa, e'l mio cantar humile Se da te non le vien nouero, e stile. Rosf.30. 44.

Noioso. Alam. Già spiato dal Sol l'vltimo occaso Di noioso cantar intuona i tetti. Colt.6.

Piaceuole. Ar. Trà via prendendo d'ascoltar diletto Da' rugiadosi rami d'arbuscelli Il piaceuol cantar de' vaghi augelli. Fur. Agg. 1. 76.

Pietoso. Leng. Godè d'vdir nel mio cantar pietoso, Ch'il mio languire, e'l lagrimar sian canto. Eleg.24.

Soaue. Remig. Mà 'l soaue cantar, lo star la notte In bel diporto, e grato hauer talhora Di Venere, e d'Amor diletto, e gioia, Molto più gioua, e più diletta, e piace. Epist.3.

Tenace. Brign. Più tenace il cantar, quanto più sciolto Tragge il core à quel volto, Vittima infausta di spietato altare. Giorn.2.

Cantaride. e cantarella: animaletto picciolo di color mischio, e lustro trà verde, e rosso, e nero, velenoso, adoperato però da' medici per i vescigatorij.

Mortale. Scol. Di mortali cantaridi ogni vase Vuò pieno, e colmo. Stanz. Term.2.

Cantatrice.

Sirena. Mar. Piacciani à me di dir, quest'angeletta E' Sirena del Ciel, o de la terra, Che si col canto, e co' begli occhi alletta. Son. 28.

Cantilena. canzone, per lo più in senso disprezzatiuo.

Rusticana. Imper. Coo rusticane, e varie cantilene Stridono altre d'Amor d'Amor commote Le amate, e le dolcissime catene.

Cas.2. 49.

Canto. harmonia di voce: melodia.

Altero. Sann. E con più altero canto Ti sforza d'acquistare eterna fama. Canz.2.

Altissimo. Dant. Così vidi adunar la bella scola Di quel signor de l'altissimo canto. Inf.4.

Alto. Anguill. Ben fatto ei loro hauria cadere in terra L'orgoglio col suo canto alto, e immortale. Metam.11. 7.

Ammirabile. Rinuc. Pregio immortal di peregrino ingegno, Chiaro vie più de l'ammirabil canto, Che spogliò d'ombre il tenebroso regno. Son.

Amoroso. Petr. Hor sia qui fine al mio amoroso canto, Secca è la vena de l'vsato ingegno, E la cetera mia riuolta in pianto. Son.252.

Angelico. Petr. E l'angelico canto, e le parole Col dolce spirto, ond' io non posso aitarme, Son l'aura inanzi à cui mia vita fugge. Son.104.

Angoscioso. Gosel. Fà di lagrime amare vn Oceano, Fà d'aspro stile vn angoscioso canto. 2. Son.58.

Argentino. Priul. Soura la destra sponda Comparuero due cigni Sì candidi, e canori, Che sembrauano hauer d'argento il manto, Et argentino il canto. Galat.14.

Aspro. Anguill. Fù l'aspro canto suo tanto sonoro, Ch'vdì ciascun che volle il suo concento. Metam.13. 273.

Audace. Mar. Ben audace il mio canto anco si snoda Di spiegar vago in dolci accenti, e noui Del Latino guerrier l'ire, e gli amori. Lir. Prop. Son.4.

Bellicoso. Tronf. E più che'l suon de' bellicosi canti, Spingeranui à cader magici incanti. Cost.1. 56.

Bello. Arnig. Come l'Angela mia, ch'al suo bel canto Di dolcezza empie il mar, la terra, e'l Cielo. 2. Giol. Son.4.

Caro. Gonzà. Ma ne festeggi Apollo, e le sue Diue, Gli Amor, le gratie, che di te s'ornaro, Già che il tuo canto è si soaue, e caro, Ch'ogni accento à miracolo s'ascriue. Pall.

Chiaro. Anguill. Che se sarà si chiaro il canto mio, Che quel, c'hò dentro al cor mostri scoperto. Metam. 5. 109.

Debile. Mar. Che se l'infermo ingegno, e 'l debil canto Hauran tal forza. Lir. Lug. Son.28.

Degno. Ang. Tutto ascoltato hauea la saggia Dea Il canto de la Musa altero, e degno. Metam.6. 1.

Dilettoso. B.Tass. Dopo il soaue, e dilettoso canto Di vaghi fior, di varie rose vn nembo Si vide errar. Flor.2. 66.

Doglioso. Inc. E mandar fuor trà i più dolenti, come Doloroso hauea il cor, doglioso il canto. Stanz. Dolc.1.

Dolce. Anguill. Mà la Madre dolcissima d'Amore Non seppe contradire al dolce canto. Metam.10. 7.

Dolcissimo. Achill. E puote ogni mortale à suo talento Ne gli elementi immerso Far beati gli orecchi Al dolcissimo canto. Rim. Idil.4.

Dotto. Anguill. Quì fè Calliope punto al dotto canto. Metam.5. 240.

Empio. Anguill. Da me, padri, e fanciulli ite lontano, E fuggite il mio canto empio, e profano. Metam. 10. 131.

Empireo. Achill. Qui s'ode, e qui risuona Frà due labra terrene Empireo canto. Rim. Idil.4.

Essecrabile. Valuas. E lo circonda murmorando intanto Con sacri vasi, & essecrabil canto. Tebai.1. 18.

Fallace. Grill. E fù d'empia Sirena, Che 'l sonno le allettò canto fallace. 1. Son.89.

Fanciullesco. Brun. Magnanimo signor, Dauide altero, Tu sij la Clio al fanciullesco canto. 2. Selu. Cleop.

Felice. Guid. Fra le triste membranze, e i neri panni S'oda sì dolce, e si felice canto. Son.17.

Festiuo. Mar. Così menauan tra' festiui canti L'anime fortunate allegra vita.

Fioco. Anguill. Mà quando il nostro canto sia più fioco, E tocchi a voi di riportar la palma. Metam.5. 94.

Flebile. Tass. E di musico cigno il flebil canto, E l'vsignuol, che plora, e li risponde. Liber. 18. 18.

Funebre. Cason. Tu con funebre canto Il suo fin senza fin plori dolente. 1. 17.

Funesto. Tronf. E empiendo l'aria di funesto canto Sacrificio diuin porsero à Marte. Cost.15. 63.

Giocondo. Zambec. Di canto facondissimo, e giocondo, Onde ne stupirà l'Inferno, e'l Mondo. Poet. Ot.

Gioioso. Ghel. Con plauso i gridi, e con gioiosi canti Osanna à te Signor santo de' Santi. Rosf.19. 38.

Giubiloso. Grill. Angioli lagrimosi, Ahi doue, ahi doue sono In si soaue suono I canti giubilosi Di gloria al Cielo à Dio, di pace in terra A l'hom verace, e pio, S'à Dio si fiera guerra? Chr. Flag. Madr.19.

Glorioso. Anguill. Lasciar gli stupefatti sacerdoti De' sacri carmi il glorioso canto. Metam.9. 376.

Graue. Valuas. E con vn graue, e miserabil canto Dar loro il segno del futuro pianto. Tebai.6. 27.

Harmonioso. Ghel. E n'odi i canti ogni hor di fronda in fronda Articolare harmoniosi, e belli. Ros.25. 34.

Heliconio. Valuas. Che son non men de le nomate auanti Degne d'honori, e d'Heliconei canti. Tebai. 8. 50.

Horribile. Bracc. Scorre sù l'Ocean l'horribil canto Sparso di sdegno, e di terror di morte. Rocc. 11. 65.

Humile. Ar. Parea sdegnarsi, che con humil canto Ardisce lei lodar si rozo ingegno. Fur 42. 95.

Illustre. Anguill. Et osa dir, tal gloria il cor gli accende, Ch'ad ogni illustre canto il suo fa scorno. Metam.11. 44.

Immortale. Zoa. Scopre pittore in tanto, Ch'adombra in carte i suoi diuin furori, Come rapisca i cori Di poeta immortal l'immortal canto, E l'vno, e l'altro insieme Trà le chiare sembianze, e gli splendori Mostran de l'arte le bellezze estreme, Quale dimostrar suole Lucido specchio la beltà del Sole. Madr.

Importuno. Mar. Perche nel mio notturno alto diletto Dal tuo canto importuno, inanzi l'hora Son di braccio al mio ben d'vscir costretto? Lir. Son 62.

Inclito. Chiabr. E giouinetto illustrerà suoi vanti Con soaue harmonia d'incliti canti. Vol.4. Scio.

Infallibile. Valuas. Misero, e pria da l'infallibil canto De' nostri augelli ancor tu stesso il sai. Tebai.6. 95.

Infaticabile. Mar. Che scior si dolce infaticabil canto Senza spirto diuin non ben sapresti Lieue, e picciola piuma, e nata al pianto. Lir.Bos.h. Son.4.

Infausto. Campeg. Commesso à pena hauea quell' atto infame, Che mi trafisse il cor l'infausto canto Del superbo animal, che par che chiame Da l'onde il Sole à rinfrescar il màto. Lagr.2. 52.

Infesto. Campeg. Me me solo richiama il canto infesto Da la quiete al lagrimar funesto. Lagr.2. 63.

Inimitabile. Zaccag. Già di Sorga eternò l'altero vanto Di Flora il cigno; hor te famoso, e chiaro Rende del tuo l'inimitabil canto. Cont. Son.17.

Insidioso. Grill. Vento non turba mai l'onde sue chiare, E in lui non s'ode insidioso canto Di ria Sirena, mà concento santo Di sospir caldi, e di querele amare. Rim. Son.94.

Intempestiuo. Mar. Et à me di riposo ancor digiuno Col canto intempestiuo il sonno furi. Lir.Marit. Son.19.

Lagrimeuole. Remig. Forsi dimandi ancor, perche lo stile Habbia cangiato in lagrimeuol canto. Epist.21.

Lagrimoso. Tass. Piangete meco in lagrimoso canto L'aspro martir, che le trafisse il core. Sacr. Piant.

Lasciuo. Malu. Mà si turbò la purità de' riui, Quando ad vna di lor contro il Ciel piacque Scioglier sù cetra d'or canti lasciui. Del. Son. 46.

Lusingheuole. P. Rot. Che m'è per proua noto à più d'vn segno De le Sirene il lusingheuol canto, Bruni, e de l'Ocean l'infido sdegno. Guacc. Son.1.

Lusinghiero. Leon. Orecchi solo ad ascoltare intenti D'empia Sirena il lusinghiero canto. Taid.5. 7.

Mesto. Anguill. E riconobbe ciò ch'alhor vi scorse, Che col canto v'entrò mesto, e felice. Metam.11. 19.

Minaccieuole. Chiabr. Alhor non più di minaccieuol canto L'aer turbana sanguinosa tromba. Amed.23.

Miserabile. Tass. Che in miserabil canto afflitte, e sole Piange le notti, e n'empie i boschi, e l'ora. Liber.12. 90.

Mortale. Guid. Fuggi il canto mortal de l'empia maga, E sotto humil fortuna acqueta il core. Son.50.

Nobile. Tau. Tu ch'arrestasti i fiumi, homai m'addita Col nobil canto tuo l'altrui smarrita Beltà, che rende Amor pago, e contento. Pall.

Periglioso. Tass. Ne' perigliosi canti Di Sirena homicida. Amor. Madr. 75.

Placido. Ghel. E da le fasce del materno inuoglio Sento vn canto talhor placido, e breue. Ros.8. 64.

Pronto. Anguill. Piaccia à Dio darmi il canto pronto, e certo Sì ch'agguagli in prontezza il gran desio. Metam.5. 109.

Raro. Anguill. Fù detto Filemone, e con la cetra Rendea si raro, e si soaue il canto. Metam.12. 111.

Rigido. Trons. Ciascuno i canti rigidi reprime, E in lieta cangia la stridente voce. Cost.2. 13.

Rio. Tass. Chiudiam l'orecchie al dolce canto, e rio Di queste del piacer false Sirene. Liber.15. 57.

Roco. Mar. Ben audace il mio canto anco si snoda, Di spiegar vago in dolci accenti, e noui, Del Latino guerrier l'ire, e gli amori; Mà si stridulo, e roco auuien che s'oda. Lir.Prop.Son.4.

Rozo. Mar. Sostien ch'io tocchi, e, tua mercè, concorde (Lilla insegnando à risonar l'arene) Al dolce plettro il rozo canto accorde. Lir.Marit. Son.1.

Ruuido. Paol. Ecco la selua, i cui taciti horrori Col mio spesso turbai ruuido canto; Pur questo e il fonte, i cui viuaci humori Ben mille volte intorbidai col pianto. Rim. Son.111.

Scelerato. Grat. Auuamparo nel petto innamorato L'antiche fiamme a' lusinghieri accenti Del canto insidioso, e scelerato. Cleop.5. 64.

Soaue. Anguill. Che'l vostro canto sia di voce, e d'arte Più soaue del nostro, e che più moua. Metam.5. 93.

Sonatore. Imper. Che decidi à ragion, ch'à paro in loro Ne la man, ne la lingua hà doppio honore Il canto sonatore, il suon cantore. Rust.16.

Sonoro. Cat. State voi la mia Musa, e vostro il vanto Sia, se canoro hò il suon, sonoro il canto. Stana.1.

Strepitoso. Vesp. Mar. Mentre che'l gril con strepitoso canto Inuita al sonno i miseri mortali. Son.11.

Stridulo. Imper. Tacito grida, o di cantare io vece Hà per canoro suon stridulo canto. Rust.13.

Supplicheuole. Tass. Alternando facean doppio conceoto In supplicheuol canto, e in humil viso. Liber.11. 5.

Sublime. Boua. Deh gradite, signor, fra tante, e tante Cetre famose, ch'al gran nome vostro Fan suon più graue, e più sublime il canto. Son.

Tremoletto. Brun. Quì il tremoletto infaticabil canto De' celesti cantori Fa, che del fiero latrator celeste Non s'odano i latrati. 2.Selu. Faneg 1.

Veloce. Imper. N'ascolta lui sour' alto ramo assiso Da le distese sue minute corde De la picciola gola i viui carmi Destar, con dolce, e non mai tronca voce A canto infaticabile, e veloce. Rust. 2.

Vezzoso. Alam. Diece altre son, che con vezzoso canto Empion l'adorna sala d'harmonia. Gir.Cort.1.

Cantore. cantatore.

Accorto. Sper. De la madre del Cielo: o come accorto Cantor, ch'à bello studio, e con buon arte Si posa alquanto, e luogo, e tempo aspetta. Rim.

Nobile. Gri. Tu più nobil cantor sprezzi co' i carmi D'empio cor feminil l'aspro diamante, E le fere d'Amor plachi, e disarmi. Ven.Pom. Son.31.

Sourano. Trons. In questa, Alanro con purpurea veste, Sacro cultor del pallido Hippocrene, Cantor sourano, e sonator celeste Di verdi allori coronato viene. Cost.16. 41.

Tebano. Galean. Per ritrouar quiete al mio dolore Vuò questa cetra inquieatndo in vano, Ne cantor la mi die Trace, o Tebano, Ma vn pouerello cieco: il nudo Amore. Son.1.

Cantori.

Essercito canoro. Tass. Colà s'inuia l'essercito canoro, E ne suonan le valli ime, e profonde, E gli alti colli, e le spelonche loro, E da ben mille parti Eco risponde. Liber.11. 11.

Canzone. specie di poesia Lirica: canzonetta.

Amata. Sal. Ben sai qual Primauera, Qual Sol, quali herbe, e fiori, E quai più dolci humori, E qual canto io desij, Canzon mia amata. Canz.1.

Audace. Rin. Canzon, s'altri t'accusa, Ch'audace sei, che vana oltre il costume, Dilli: il troppo veder m'hà tolto il lume. 2. Canz. 49.

Dogliosa. Gale. Nata di pianto in solitaria parte Canzon dogliosa, e mesta, oue se' nata, lui t'acqueta, e resta. 1. Canz.1.

Flebile. Brun. Canzon, taci, ed affrena i tuoi singulti, Troppo flebil sei stata, Mentre e per te ogni pietà spietata. 2.Selu.Canz.9.

Gaia. Imper. Hor d'Apollo essaltando ogni vna i fregi In gaie canzonette, e graui ottaue. Rust.16.

Gentile. Mar. Fabricaua ghirlande, e gia cantando Cāzonetta gentil, che poco dianzi Dal canoro marito apprefa hauea. Samp.1.

Humile. Rin. Mà tua canzone humile, Quanto più di lor parli, e men ragioni, Ch'à tanta gloria e il tuo stil basso, e fioco, Muta la voce tua, freddo il tuo foco. 1. Canz.42.

Incolta. Martin. Purga, incolta canzon, tu gli error miei, Ciò ch'io dar non ti posso haurai da lei. Abbozz. Canz.

Incomposta. Galean. E di campestre Forosetta bella Incomposta canzon non men del crine. Suppl.

Lagrimosa. Grill. Vanne mia lagrimosa canzonetta, Oue di Giesù estinto e la sembianza. 1. Canz.34.

Mesta. B.Tass. Mesta canzone in queste selue chiusa Trà l'ombre atre, e notturne Apri del pianto tuo le doglios' vrne. Canz. 4. lib.2.

Ricca. Bemb. Oue ne vai canzon, s'ancora è meco L'vna compagna, e l'altra? Gia non se' tu di lor più ricca, o scaltra. Canz.20.

Roza. Bemb. Ne tu per gir, canzon, ad altro albergo Del mio ti partirai, Se quanto roza sei conoscerai. Canz.19.

Capaneo. nobile Greco, marito d'Euadne, primo inuentore d'oppugnar le mura nemiche con l'vso uelle scale.

Feroce. Valuas. Ecco risorge Capaneo feroce, Ch'ogni fatica gli è troppo nemica. Tebai.6. 213.

Fiero. Trons. E seco incontro à gli stellati Regni Fiero ancor Capanen folgora sdegni. Cost.6. 23.

Forte. Valuas. Ma Capaneo del par forte, & atroce Ti lascia in terra senza honor, e passa. Tebai.7. 203.

Gigante. Valuas. Sì disse; & ecco Capaneo gigante Terribile à mirar si trasse auante. Tebai.6. 193.

Nemico di Gioue. Valuas. Ne l'orgoglio tacer, le furie, e l'armi Del nemico di Gioue Capaneo. Tebai.1. 14.

Superbo. Valuas. E' l'hasta del superbo Capaneo Sopra ogni fede gli auuersari offende. Tebai.8. 214.

Capanna. stanza fatta di frasche, o di paglia, per ricetto di chi sta in campagna: è anco stanza murata, doue gli contadini ripongono gli strami.

Agreste. Cap. Diemmi là presso al rio la vaga Eurina Hieri al fumar de le capanne agresti. Occup. Son.80.

Debile. Anguill. In mezo al lago vn isoletta sorge, Che la debil capanna alta sostiene Metam.8. 329.

Gialla. Imper. Se il guardo volgo adietro, o'l mono inanzi, Rimiro hor piani, hor poggi, hor viti, hor olmi, Hor di gialle capanne i rossi colmi, Hor di smorti habituri i negri auanzi. Cas.2. 33.

Humile. Remig. Ch'à le stagion più fredde, à i dì più breui L'humil capanna, e'l pouerello albergo Da le brine, e dai giel depressi furo. Epist.5.

Ignobile. Tass. Non sendo i strai di Gioue anco molesti A l'ignobil capanna, al basso tetto. Rinal.5. 17.

Illustre. Rin. Voi trà capanne illustri Cantate agresti Numi Mille bellezze in duo congiunti lumi. 1. Canz.20.

Mendica. Brun. Più val mendica, e pouera capanna, Poiche fregio, e materia esser le suole Il giunco, e l'alga, e l'edera, e la canna. Epist.Heroi.2. 6,

Pouera. Brun. Benche rustico albergo, E pouera capanna Di molli giunchi, e di vil alga, e canna Fabricata, e contesta, hor quì mi chiuda. Epist.Heroi.2. 13.

Rustica. Mar. Felici voi, degnate à tanti honori Aride herbette, e rustica capanna, Ch'aprir vedete à mezo il verno i fiori. Lir. Sacr. Son.13.

Rusticale. Imper. Ecco colui, che 'n rustical capanna Sotto il coperchio di ramoso tetto Da picciolo spiraglio il tutto guata. Rust. 13.

Semplice. Brun. Anzi à la noua, e semplice capanna, Cui fia, che fabro humile orni, & intessa, Ornamento, e materia è l'alga istessa. Ven. Cel. Canz.4.

Soggiorno pastorale. Valuas. E v' hauea più d'vn pastoral soggiorno Da poter contrastar al Sole, e al vento. Cacc.2. 158.

Vile. Leon. A me più caro, e più gradito albergo Sarà forte antro, o cauernosa stanza, O vil capanna d'intrecciati rami. Taid.5. 7.

Caparra. arra.

Alta. Brign. Mà pregan lei, che sia da lei rimossa La voglia di morir, che alta caparra Han già del suo valor, e in nulla rea. Giorn.6.

Capello. pelo del capo. Capelli, e capegli.

Bellissimi. Achill. Cedano pur à voi Bellissimi capelli, Quelle chiome, che il Sole Spiega ne l'Oriente in sul mattino, Quelle chiome, che il Mondo Aurora appella. Rim. Idil.7.

Biondi. Petr. Tolta m'è poi di quei biondi capelli Lasso la dolce vista. Canz.14.

Biscie d'oro. Rich. Vaghi anelli, Serpentelli, Viperette Biscie d'oro, Da cui morso Alcun soccorso Non attendo al mio martoro. Rim. Ball.

Composti. Cicc. Andò cogliendo i più ridenti fiori, E poi se ne tesse nobil ghirlanda A' composti capei soaue peso. Hadr.4.1.

Crespi. Petr. E i tuoi lacci nascondi Fra i capei crespi, e biondi. Canz.41.

Dimessi. Leng. A sì vaghi capei nodo non tessi, Più alteri son quando più van dimessi, E se perdono vn cerchio han mille giri. Eleg.25.

Disciolti. Ar. Stupida, e fissa ne l'incerta sabbia Co' i capelli disciolti, e rabuffati. Fur.8. 38.

D'oro. Petr. Erano i capei d'oro à l'aria sparsi, Che 'n mille dolci nodi gli auuolgea. Son.70.

Fila d'oro. Mar. E quelle fila d'or lucide, e bionde, E quelle viue, e calde neui homai Scoprite voi ch'auaro vel m' asconde. Lir. Bosch. Son.21.

Fochi. Rich. Fochi accesi Che cortesi Contro l'vso in giù scendete Ch' illustrare, Fiamme chiare, Le mie notti voi volete. Rim. Ball.

Fulmini. Rin. Mille saette hà ne' begli occhi Elisa, Vn fulmine è di Siluia ogni capello. 1. Son.5.

Inanellati. Monten. Velo, che lieto t' aggirani intorno A i bei capelli inanellati, e d'oro. 2. Son.9.

Incolti. Remig. Ne venne co' i capei negletti, e incolti A guisa di prigione. Epist 9.

Increspati. Rich. Increspati Innanellati Lacci, e reti de gli Amori à Mie tempeste, Voi poteste Affogar ben mille cori. Rim. Ball.

Laberinti. Rich. Laberinti Doue auinti Son trà ceppi i miei pensieri, Mi legate, M' annodate Amorosi carcerieri. Rim. Ball.

Lasciui. Remig. O che i biondi capei negletti ad arte Gisser lasciui à le mie guancie intorno. Epist.8.

Leggiadri. Sann. Dunque il bel velo, e quei leggiadri, e rari Capelli a studio sparsi per mia morte. Son.2.

Miniera. Ferr. E chiama i lor capelli Pretiosa miniera Di bell' oro ondeggiante: Ricca prigione, e cara, Dolce catena, e dolce rete amata D'ogni alma inamorata. Hore.

Morbidi. Beniu. Le braccia, il collo, e l'vna, e l'altra mano, Che già fur sozzi piè, volta si stende In bianche dita, e i maculosi velli Del brutto capo in morbidi capelli. Stanz. Dolc. 1.

Negletti. Remig. E mesta in volto ti dimostro quelli Capei negletti, ch'auanzati sono A fieri oltraggi del mio duolo immenso. Epist. 10.

Oro inanellato. Gosel. Neue, & ostro è il bel viso, ardente, e pio Lo sguardo, inanellato oro la testa. Son.54.

Pioggia d'oro. Achill. Dolcissimi legami, Bella mia pioggia d'oro Qualhor sciolti cadete Da quelle ricche nubi, Oue raccolte sete, E cadendo formate Pretiose procelle, Onde con onde d'or bagnando andate Scogli di latte, e riue d'alabastro. Rim. Idil.7.

Poluerosi. Trons. Poluerosi la Furia, ed inornati Mostra in ruuida fronte hirti capelli. Cost.14. 1.

Rari. Bracc. La fronte aguzza, il naso adunco, e stretto, Raro il capello, il color atro, e smorto. Stanz.

Ricciutelli. Chiabr. Del mio Sol son ricciutelli I capelli, Non biondetti, mà brunetti Vol 2. lib.2.

Ritorti. Priul. E sù vaghi confini de la fronte Di più ricco tesor carchi, ed accesi, Lasciui serpeggiando Ritorti in anelletti i bei capelli, Fatti de' venticelli Amoroso trastullo, e dolce gioco, Parean che ricamassero la neue Crespe fila di foco. Galat 5.

Rozi. Anguill. Col rastro, con la forca, e col tridente Pettina, & orna i suoi rozi capelli. Metam.13. 266.

Scarmigliati. Anguill. Ch' io possa col consiglio Del quì vicino fonte Rassettare i capelli, Che son si scarmigliati à la mia fronte. Giud.3. 4.

Selua d'oro. Achill. Cara mia selua d'oro, Ricchissimi capelli, In voi quel labirinto Amore intesse, Ond'vscir non saprà l'anima mia. Rim. Idil.7.

Sottili. Anguill. Medusa sopra ogni altra hebbe i capelli Biondi, lunghi, sottili, ornati, e belli. Metam 4. 487.

Spade. Rich. Spade attorte, Che dan morte; Scale oblique, per cui giro E discendo Non volendo In Inferno di martiro. Rim. Ball.

Sparsi. Remig. Vannosi incolti intorno al collo, e sparsi I miei capelli, e non m'adorna il dito Lucida gemma, e vil mi copre gonna. Epist.21.

Stami biondi. Rich. Biondi stami, Miei legami, Funi, carceri, e catene; D'oro attorte Mie ritorte, Tessitori di mie pene. Rim. Ball.

Stendardi. Rich. Entro il campo, Doue auampo Di martir dogliose schiere, Voi miei dardi, Miei stendardi, Dispiegate mie bandere. Rim. Ball.

Stame pretioso. Achill. Stami miei pretiosi Bionde fila diuine, Con voi l'eterna Parca Soura il fuso fatal mia vita attorce. Rim. Idil.7.

Tele bionde. Rich. Bionde tele, Gonfie vele De la naue del cor mio; Vaghi remi, Care spemi Nel gran mar del mio desio. Rim. Ball.

Tesoro aureo. Mar. Candida meta al crespo aureo tesoro, Margin d'auorio a l'ondeggiar de l'oro. Temp.277.

Vaghi. Petr. Posta à bagnar vn leggiadretto velo, Ch' à Laura il vago, e biondo capel chiuda. Canz.10.

Ventagli. Rich. Nastri biondi Vagabondi, Bei ventagli; quì l'arsura Del mio petto Per diletto Di temprar vi die Natura. Rim. Ball.

Verghe. Rich. Amorose Noderose Verghe belle, che Cupido D' oro inuesca, E v' adesca L' alma incauta à far suo nido. Rim. Ball.

Viperino. Andr. E in vece d'aureo crine, E d'angelico aspetto,

Vipe-

Viperino è il capel, lo sguardo bieco. Adam. 1. 3.
Volumi oodeggianti. Brun. Qual tu soura la fronte Porto d'aurate fila Ondeggianti volumi. Epist. Heroi. 2. 13.
Capestro. laccio col quale s'impiccano gli huomini.
Fiero. Imper. Rompe le file altrui, torce le sue, Onde se stessa à fier capestro impende: Cosi Perillo inuenta stragi, e rende Con sua strage final muggiti al bue. Cas. 1. 40.
Funerigido. Spina. Rigido fune alhor s'attorce al collo, E chiamando Satan si lascia à mezo Il grido andare, e dà fra l'aure il crollo. Son. 154.
Laccio vergognoso. Tans. Huom condennato al vergognoso laccio, Che legger senta al tribunal seuero Suoi graui eccessi, il collo auuinto, e 'l braccio, Non giacque mai si smorto, e vergognoso. Lagr. 9. 1.
Capitano. capo di soldati.
Accorto. Vd. L'accorto capitan questo consiglio Auanti al suo partir Enea lor diede. En. 9. 9.
Accreditato. Ghel. Cerchi d'vn capitan, ch'erga, e rinforze L'armi, e l'armate al perigliosó gioco, Che sia ne le battaglie, e col soldato Per lunga esperienza accreditato. Rof. 30. 33.
Ardito. Car. De la gente Marrubia vn Sacerdote Venne frà gli altri, Sacerdote insieme, E capitan di gente ardito, e forte, Vmbrone era il suo nome. En. 7.
Egregio. Tass. Segui l'vsata insegna il fier drapello Sotto Clotareo capitano egregio, A cui, se nulla manca, e il nome regio. Liber. 1. 37.
Glorioso. Tass. O glorioso capitano, e molto Dal gran Dio custodito, al gran Dio caro. Liber. 18. 86.
Inuitto. Coll. Dunque vn garzone, vn capitano inuitto Maluagia sorte priuarà d'honore, Di cui l'ardito, & animoso core Non si smarrì giamai, non pur fù vitto? Son. 2.
Minacciante. Tass. Qui disdegnoso giunge, e minacciante Chiuso ne l'armi il capitan di Francia. Liber. 11. 78.
Pregiato. Ceba. Non sempre alhor che fronte à fronte oppone Vince la pugna il capitan pregiato. Est. 14. 13.
Prencipe de l'hoste. Tass. E ch'à pieno adempito haurà gli vffici, Che son douuti al prencipe de l'hoste. Liber. 11. 24.
Saggio. Tass. Il saggio capitan con dolce morso I desiderij lor guida, e seconda. Liber. 3. 2.
Sommo. Tass. Perche se l'alta prouidenza elesse Te de l'impresa sommo capitano. Liber. 14. 13.
Soprano. Tass. Egli, o quel, che 'n sua vece esser soprano De l'essercito suo dè capitano Liber. 15. 13.
Spietato. Ceba. Stretta la preda il capitan spietato Là si riuolge, oue si scote, e preme Quei, che d'aspre ritorte ancor legato Mostra, che sdegna assai più che non teme. Est. 14. 41.
Capo. parte eminente del corpo humano dal collo in sù.
Adusto. Valuas. Lascia Lerna ancor tepida à le spalle, E i capi adusti de l'Erculea belua. Tebai. 2. 213.
Altero. Tass. Crollando Tisaferno il capo altero, Disse: o fos'io signor del mio talento. Liber. 19. 73.
Alto. Tass. Sourasta à lui con l'alto capo, e molto Di grossezza di membra Argante eccede. Liber. 19. 11.
Arficcio. Mar. Vassene là dou'Etna Tra' scogli al Ciel precipitosi, e rotti Sporge l'arficcio capo. Samp. 5.
Asciutto. Anguill. E quando ha pien di fumo il capo asciutto Con quei punge il furor seco s'adira. Metam. 3. 219.
Bello. Tass. Pur non gì tutto in vano, e ne' confini Del bianco collo il bel capo ferille. Liber. 3. 30.
Biondissimo. Pozz. Piouea di quando in quando Dal biondissimo capo raggi d'oro. Genit. 3.
Biondo. Ar. Passa la notte, e Febo il capo biondo Trahea dal mare, e daua luce al Mondo. Fur. 25. 44.
Cadente. Malu. E'l tuo capo cadente Conoscerà per proua Qual più duro risponda a le percosse L'abete, o l'adamante. Del. Idil.
Caluo. Anguill. Il volto crespo, afflitto, e macilente; Il capo hà caluo, e 'l crine ha raro, e bianco. Metam. 15. 69.
Capelluto. Zop. Passero s'appellaua, ed è fenice Purpurea il capo capelluto, e l'ale. Stanz.
Ceruicato. Moron. Borbottando si parte; o come dura Han la ceruice, e ceruicato il capo Quest' ostinate genti! Mortor. 1. 2.
Cornuto. Anguill. Di quel ch'io sò de la Ceralia gente, C'hauea cornuto il capo come il toro. Metam. 10. 101.
Deforme. Anguill. Sopra il deforme capo vn velo stende, E vuol celarlo altrui sotto altra spoglia. Metam. 11. 51.
Ebro. Brign. Quando da l'India foggiogata il passo, Monta verso Occidente il Dio vermiglio, E l'ebro capo di loitar già lasso Col gran bicchier hal sosteneua il ciglio. Giorn. 7.
Eccelso. Manzin. Quiui de la Fortuna, Sempre de' capi eccelsi Auuersaria fatale, Fuggirem l'ire, e sfuggirem gli oltraggi. Fler. 5. 4.
Essecrabile. Test. Soura il capo essecrabile, e notando Versan quell'or, che desiò pur dianzi. Lir. 32.
Grande. Tass. Ei crollando il gran capo, alza la faccia Piena di sì terribile ardimento. Liber. 3. 52.
Hirsuto. Mar. E venerando, e spauentoso insieme Per negra maestà di mesta nube L'hirsuto capo, e'l bruno ciglio ingombra. Samp. 1.
Horrendo. Mar. Tronca di Gioue il figlio A la figlia di Forco il capo horrendo. Galer. Fauol.
Horribile. Valuas. Crollò più che mai fosse in vista atroce L'horribil capo, e die loco a la voce. Tebai. 8. 8.
Ignudo. Tass. Ella quanto può meglio il capo ignudo Si ricopre, e l'assale, & ei s'arretra. Liber. 3. 23.
Illustre. Tans. E'l capo illustre, che tremar col cenno Fà terra, e mar, chinarsi ou' huom tral siede. Lagr. 2. 57.
Immedicato. Manzin. Per risparmio d'vn crine Non dee perire immedicato il capo. Fler. 2. 5.
Inarcocchiato. Bracc. E vede esser da lui sicuro, e tolto Celando il capo inarcocchiato, e fimo. Rocc. 3. 3.
Infelice. Anguill. Che l'infelice capo di Gorgone A tempo non hauria potuto opporre. Metam. 4. 410.
Inuitto. Anguill. Tu cingerai l'inuitto capo intorno A i sommi trionfanti Imperatori. Metam. 1. 153.
Minacciante. Tass. Mà il pino, e 'l capo altero, e minacciante Tronca Aristolfo. Conq. 10. 95.
Minaccioso. Inc. E sopra il capo tuo sì minaccioso Polinice regnante anco vedrai. Teb. 3. 6.
Odioso. Tass. Ma s'alcun sia, ch'al barbaro inhumano Tronchi il capo odioso, e me'l presenti. Liber. 17. 47.
Portentoso. Anguill. Del barbaro crudele escine homai, Escino portentoso horrido capo. Giud. 5. 5.
Reo. Ciec. Non ti legar con matrimonio altrui Se non à chi ti dia per sopradote De le tue nozze il capo odioso, e reo Di colui, ch'è cagion, ch'io t'abbandoni. Hadr. 1. 3.
Sanguinoso. Manzin. La scena, che si sbenda (Ahi vista horrenda, e tetra) E' del real consorte Il capo sanguinoso. Fler. 5. 1.
Schiomato. Grill. S'il miserando oggetto, Che l'anima mi passa, Non la mostr' hor col capo si negletto, E si schiomato? ò mio Giesù diletto, Son si poco le spine al tuo tormento Senza caluitio, ohimè, sì violento? Esseq. Madr. 19.
Secco. Anguill. Il capo hà secco, picciolo, e mal sano, Che spesso poco fumo empir suol tutto. Metam. 3. 219.
Sonnacchioso. Cap. Lidia non hò, che voglia Al capo sonnacchioso De le ginocchia sue farmi origliere. Idil. 3.
Spauentevole. Bracc. Presso il coltello, ch'al gigante vccise Il capo spauenteuole ha reciso. Vrb. 12. 42.
Sublime. Tass. Miete i vili, e i potenti, e i più sublimi, E i più superbi capi adegua à gl'imi. Liber. 9. 67.
Superbo. Guar. Mira il capo superbo, Che quindi, e quinci in tuo dispregio s'arma. Past. 4. 6.
Tenerello. Manzin. Non imese i miei voti Il Ciel, s'altre ruine, Rigido troppo appresta Al capo tenerello di Rosalua. Fler. 4. 1.
Tetro. Valuas. S'Eolo à i venti suoi discioglie il morso, Borea tra gli altri inalza il capo tetro. Cacc. 2. 135.
Vergognoso. Senec. Al fin chiamato il lacerato Penteo Il vergognoso capo inalza spesso. Edip. 3. 1.
Vertiginoso. Moron. Come chi varca Rapido fiume in periglioso guado, Se volge gli occhi à la corrente, e à l'acque, Tosto si fa vertiginoso il capo. Mortor. 2. 6.
Caporali. Giulio Cesare Caporali Perugino.
Gazettiero. Mar. Gazettier d'Aganippe, son Menante Gran caporal de la squadra burlesca. Galer. Ritr.
Legatario. Mar. Don Mecenate mi fè suo Notario, E posto il testamento in protocollo Mi lasciò de le berte legatario. Galer. Ritr.
Cappero. frutto che si pianta nel muro, e si mangia macerato in aceto, e sale, e chiamasi cappero così il frutto, come la pianta.
Crudele. Alam. Hor doue batte il Sol trà sassi, e calce In arido terren si ferri intorno Il cappero crudel, ch'à tutti nuoce La vicinanza sua, ne d'alcun opra Ricerca il suo patron, se non che al Marzo Se gli tagli talhor quel ch'è souerchio. Colt. 5.
Capra. animal noto.
Gagliarda. Ar. Poscia che i cerui, e le capre gagliarde Indarno hauer si veggono seguite. Fur. 39. 69.
Ingorda. Lor. Che de la ingorda capra il fero morso Non temiam, mentre al Mondo ei resta viuo. Egl. 4.
Lanuta. Mar. Mentre Lidia premea Dentro rustica coppa A la lanuta la feconda poppa. 2. Lir. Madr. 31.
Montana. Tass. E ben mastra Natura à le montane Capre n'insegna la virtù celata. Liber. 11. 73.
Semplicetta. Polit. Le semplicette capre vanno à schiera Da can sicure a l'amorosa traccia. Giostr. 1. 88.

Siluestra. Guar. D'vn herba mi souuiene, Ch'è molto nota à la siluestra capra, Quando hà lo stral nel saettato fianco. Past. 5. 7.

Vorace. Guis. L'otioso porcello, e la lanosa Pecora, e la vorace capra io miro. D. Sett. 6.

Capraro. che guarda le capre.

Inuido. Mar. Lambrusco dico, l'inuido capraio, Di cui con tutto ciò rider conuiemme. Samp. Sosp. 49.

Sordido. Anguill. Anco i più vili, e sordidi caprari Fauoleggian di lui, E di mordaci carmi, Che compongono ogni hora Contro sì gran guerriero, Al suon di lor sampogne Fan risuonar le valli. Giud. 3. 3.

Capri. segno celeste.

Stelle piouose. Remig. Mà quando sarà il mar torbido in vista, Quando Boote, e le piouose stelle Apporterangli nembi, pioggie, e tuoni. Epist. 17.

Capretta. figliuola della capra.

Vorace. Bracc. E vi son l'herbe non pasciute mai Da voraci caprette. Sdegn. 3. 1.

Capretto. figliuolo della capra: capro.

Cozzator lanuto. Mar. Humil sen' viene a' tuoi sacrati altari Il mio feroce cozzator lanuto, Quel sì nero, sì crespo, e sì barbuto Famoso trà le greggi, e tra' caprari. Lir. Bosch. Son. 59.

Lasciuo. Anguill. V'intenerisca il cor col suo vagito Il lasciuo capretto, e'l molle agnello. Metam. 15. 134.

Snello. Tass. Così men viuo in solitario chiostro Saltar veggendo i capri snelli, e i ceruì. Liber. 7. 11.

Stuolo cornuto. Mar. Quinci a l'vue, à le viti accorto impari Riuerenza, & honor lo stuol cornuto. Lir. Bosch. Son. 59.

Tenero. Lor. Sopra la nuda terra vn humil capra Fece belando vn tenero capretto. Egl. 1.

Capri. isola vicina à Napoli.

Benigna. Ghel. Procida, Ponzo, Pausilippo, e'l puro Ciel di Capri sì chiara, e sì benigna Ch'Augusto istesso a diportar ne' sui Liti ù spesso, e chi successe à lui. Ros. 5. 77.

Capriccio. pensiero, fantasia, ghiribizzo.

Immaturo. Mar. Ch'immaturo capriccio, e frettoloso Raro adiuiene, ch'a lieto fin riesca. Strag. 1.

Volubile. Goa. Tu sì beata sei, che non dipendi Dal capriccio volubile d'vn solo. Antig. 4. 3.

Capricorno. segno celeste.

Capro eterno. Achill. Arda pur le campagne Aualorato Sirio, Strugga pur le campagne Co' i suoi gelidi fiati il capro eterno. Rim. Idil. 5.

Gelido. Senec. E quel, che portar suole il pigro Verno Gelido Capricorno Cader vedrassi. Thiest. Ch. 4.

Stellato. Valuas. Gli è ver, che fin che 'l Sol più basso gira Con lo stellato Capricornu il Cielo. Cacc. 3. 59.

Caprio. e capriolo, capra saluatica.

Altero. Brun. Ed ecco vscir da solitaria fratta, Da folto abete, e grande Altero capriolo, Mostra superba fronte, E ramose le corna, Porta d'or pallidetto adorno il manto, Sono d'ebano l'vnghie, Fugge, ne fuggir mostra Sul macchioso terreno, Par che voli sù l'aria, Non tocca il folto seno Di spatiosa pianta, Di cresciuto virgulto, Esce da quegli sterpi, e nel bel piano, Bel teatro de' boschi Sfida i cani, e i destrieri. 2. Selu. Cacc.

Corrente. Valuas. La lepre v'è, v'è il capriol corrente, Altre vi sono ancor fere seluaggie. Cacc. 2. 41.

Fuggitiuo. Anguill. Ne sol la lepre, e'l caprio fuggitiuo Vccise, ma ogni belua ardita, e forte. Metam. 15. 45.

Incauto. Mar. Hor damma errante, hor capriolo incauto L'empie, hor frutto maturo in sua stagione.

Isnello. Guis. Del capriolo isnello Mirate il santo amor, che mentre in monti Da i terri de la tremula vecchiezza Sono i suoi padri grauemente oppressi, De gli arboscelli le più verdi cime Prouido viuandiero apporta loro. D. Sett. 7.

Leggiero. Valuas. O 'l can sagace, che con alto grido Segua il caprio leggier di lido in lido. Cacc. 4. 71.

Ramoso. Chiabr. Quale in campagna cacciator, ch'infesta Per belle corna capriol ramoso. Amed. 16.

Rapido. Mar. Altri nel capriol rapido, e snello Al veloce leurier la lassa allenta.

Semplice. Fol. In quella guisa che saltar si vede Semplice capriol di macchia, o sasso Per girsi al mar vicino, nè pur crede, Nè pensa che gli sia trarotto il passo, Et ecco in fuga pauentoso riede Per gli appostati veltri, che giù a basso Precipitando in lui già in mezo l'hanno, E fra' lor morsi lacerando il vanno. Hum. lib. 3.

Snello. Valuas. Alcuno è ch'à pigliar il caprio snello, O la picciola lepre auezza i pardi. Cacc. 4. 79.

Capro. animal noto.

Barbuto. Priul. Per lo stesso sětiero Scorre capro barbuto. Galat. 2.

Capua. città celebre in Campagna.

Antica. Tass. La ve fondaro i suoi Normandi Auersa Contra l'antica Capua a Roma auuersa. Conq. 21. 42.

Carattere. segno di che che sia impresso, o segnato come delle lettere dell' alfabeto, o d'altro simile: e si prende anco per le istesse lettere.

Bruno. Brun. Almen del Sol lontan l'ombra vegg' io Ne' suoi bruni caratteri viuaci, Quante son lettre in te, fiamme hà il cor mio. Angl.

Corsiuo. Priul. Sarà sarà il mio fiume Libro aperto, e corrente, Volubile volume, Ne' cui limpidi fogli A corsiui caratteri descritto Vedran gli occhi del Mondo immortalmente, Leggeranno, Ben mio, Quanto merti tu, quanto debb' io. Galat. 15.

Dolente. Brun. De l'infelice tua madre, e regina Leggi il foglio, à i caratteri dolenti Più che i begli occhi il cor pietoso inchina. Epist. Heroi. 2. 10.

Essecrato. Chiabr. E prende in vece lor vesti sanguigne D'essecrati caratteri distinte. Fir. 1.

Facondo. Brun. Con quei strani caratteri facondi Taciturno, e loquace Parlò sempre il mio core Con eloquente amore. Ven. Terr. Idil. 2.

Fatale. Benam. Miro del Sol nel pallido sembiante (Riconosco i caratteri fatali) Scritti de la sua morte i sensi indegni. Past. Ein. 4. 3.

Funesto. Mar. Che certo è di caratteri funesti La tua linea vital molto intercisa.

Industre. Brun. Questi, benche dipinto, Con industri caratteri immortali; Se dotte prose scriue, La meta al metro, ad eternarsi accinto, In Parnaso prescriue. Ven. Terr. Od. 11.

Infausto. Brun. Saturno istesso, ancorche pigro, e lento, Di non fausti caratteri segnato. Ven. Terr. Giac.

Oscuro. Brun. Ne gli annali del tempo, e del destino, In cui di legger dianzi à me sù dato Non oscuri i caratteri del fato. Ven. Terr. Giac.

Pretioso. Priul. Sembraua, che con questi L'anima appassionata, A pretiosi caratteri scriuesse. Galat. 14.

Carbonchio. gioia di marauiglioso splendore.

Ardente. Guis. L'aureo topatio, il fragile smeraldo, E l'ardente carbonchio, il quale auiua Senza estintion ne le sue proprie fiamme. D. Sett. 3.

Infiammato. Herr. E fuor de l'vso placida, e propitia Infiammato carbonchio appar la rosa. Bab. 5. 20.

Ricco. Anguill. Ricchi carbonchi trasparenti, e belli Ornan tutta la parte inferiore. Metam. 2. 3.

Carbone. legno abbruciato: e così vien chiamato tanto l'acceso, come lo spento.

Feruido. Bracc. Qual senza mento in feruido carbone Torna la fiamma a intepidir se stessa. Roce. 13. 71.

Fosco. Trons. Vergato hà il piede, & hà distinto il petto Di carbon fosco, e di purgato argento. Cost. 2. 41.

Rozo. Mar. Così leggiadra imago ombreggia, e finge Rozo carbon, che poi più nobil arte D'illustri, e bei colori orna, e dipinge. Lir. Heroi. Son. 23.

Sopito. Car. Il sopito carbon del giorno auanti Lieto desta, e raccende. En. 8.

Spento. Mar. Però che in spento, e gelido carbone Senz' alcun lume il foco suo s'ammorza.

Viuace. Cost. Che sotto il cener de l'incendio rio Si viuaci carboni il cor riserba. Son. 27.

Carcasso. guaina oue si portano le freccie: faretra, turcasso.

Aureo. Mar. E nel sinistro fianco Da cintura barbarica gli pende Distinto à l'Arabesca D'argento fin, di fino smalto, e pregno Di Partiche quadrella aureo carcasso. Samp. 2.

Carcere. prigione.

Cieco. Ar. E non può riparar, che fino à morte Tu nel tuo cieco carcere nol serre. Fur. 43. 3.

Crudo. Anguill. Che stanno dentro à guardia de le porte Del crudo carcer de le genti morte. Metam. 4. 331.

Cupo. Bracc. Così Maria trà lo squallor vetusto Del cupo humido carcere languisce Discolorato, e misero ligusto, Che vedouo del Sol discolorisce. Vrb. 10. 14.

Duro. Bracc. A qual misero stato hoggi noi siamo Ridotti, e in duro carcere, & angusto O la vita, o l'honor perder dobbiamo. Roc. 6. 37.

Funebre. Mart. O pur me ancora accresca Al mio bel caro pegno, E sia il carcere poi mesto, e funebre. Rim. Canz. 35.

Funesto. Trons. Entro carcer funesto à morte posto I giorni terminasse. Cost. 3. 34.

Greue. Moron. E per carcer seruia penoso, e greue, Tanto era il freddo humor tenace, e forte. Mortor. 4. 7.

Horribile. Chiabr. Gia dentr' horribil carcere rinchiusa Tenea

fra' ferri in mezo d'armi ingiuste Del giusto vecchiarel l'alma innocenza. Vol.4. Liber.
Inevitabile. Cap. A l'anime straniere Con beltà non terrena Carcere ineuitabile prepari. Idil.5.
Molesto. Bracc. Se del carcere mio graue, e molesto Non piangereste à ritrouarmi fuore. Vrb.10.68.
Nefando, Bracc. E tornando à le carceri nefande Troppo à tanta virtù crudeli, & arte, Nel loco miserabile, e secreto Attendendo riman l'empio decreto. Vrb.10.55.
Penoso. Mar. Mà quel penoso carcere non era Il cordoglio maggior, che tu sentisti.
Plebeo. Tass. Mà s' a' meriti miei questa mercede Goffredo rende, e vuole impregionarme Pur com' io fossi vn huom del volgo, e crede A carcere plebeo legato trarme. Liber.5.43.
Soaue. Co. Amor tu sai, che mai non torsi il piede Dal carcer tuo soaue, ne disciolsi Dal dolce giogo il collo, nè ti tolsi Quanto dal primo di l'alma ti diede. Rim. Son.19.
Tenebroso. Trons. Nel carcer tenebroso entra il fratello Contra il suo proprio sangue empio, inhumano. Colt.3.36.
Tetro. Guid. Aprasi il tetro mio carcer terreno, E tu vero, e nouo angelo celeste, Prega il Signor, che mi raccolga teco. Son.22.
Tristo. Tans. L'alto Re, che col pie rompe, e disserra Gli vsci del carcer tenebroso, e tristo. Lagr.7.86.
Volontario. Bald. Perche insidia non mai l'alma imprigione, Hai chiuso in carcer volontario il piede, D'onde quasi più sciolta al Ciel sen' riede Co' ceppi homai de la mortal prigione. Rim. Heroi. Son.31.
Carceriero. custode, guardiano delle carceri.
Villano. Mar. Atti vsò si ferini, e si seluaggi Col bel garzone il carcerier villano.
Carcioffo. specie di cardo.
Spinoso. Alam. Lo spinoso carcioffo e il tempo homai Giunto di traspiantar, sceglìendo fuore De l'antiche lor madri i piccioi figli, E riporli in terren hen lieto, e grasso. Colt.5.
Cardinali. Prencipi Ecclesiastici, del cui numero si crea il Sommo Pontefice.
Augusti purpurati. Inc. E'l sacro stuol de' purpurati Augusti, Ch'esser dourebbe libero, e sincero, Corrompa con gli vsati inganni sui. Stanz.
Cardini Romani. Bracc. E volgeranno i Cardini Romani A lui sol vno ogni desire acceso. Vrb.13.71.
Cardini sacri. Bracc. E pregheran, che'l duro affanno cessi, Onde i Cardini sacri afflitti sono. Vrb.13.21.
Choro purpureo. Test. O se'l purpureo Choro T'adora in Vatican, prima ch'io moia, Quai m'accingo à sacrarti hinni di gioia! Lir.14.
Collegio sacro. Valuas. Signor, Cardine fermo, alto sostegno De la sede di Christo, e souran pregio D'Italia tutta, e veramente degno Ch'ammiri Roma, e'l suo sacro Collegio. Cacc.1.11.
Heroi purpurari. Bracc. Di lui si pasce, e benedetti poi Gli adoratori, il calice rimane Esposto, e ranno i purpurati Heroi Le cedole à depor nascose, e piane. Vrb.22.63.
Heroi purpurei. Brun. E il ricco Ibero, in cui di zelo auampi Splede più ch'al balen de l'or natio, Purpureo Heroe, de la tua gloria à i lampi. Tal.
Heroi vermigli. Cell. E sappi, ò caro à i nostri honor sostegno, E fiore, e perla de i vermigli Heroi. Var.
Padri purpurei. Tass. Et hor si gloria di portar sul dosso Sacri purpurei Padri in Vaticano In di festo, & altero, e nobil pompa. Mond.6.
Prencipi vermigli. Brun. Vincono i merti al fin, l'opra, e'l valore, Se in schiera già de' Prencipi vermigli Vien che il Latio t'ammiri, Asia t'adore. Tal.
Seme de' Vicari di Dio. Bracc. E se perisce (ah non sia vero) il seme De' Vicari di Dio, chi fia, che regga Il popol suo, che sbigottito freme? Vrb.13.40.
Senato purpureo. Bracc. Del purpureo Senato il flutto abonda, Sù l'api d'oro, oue l'amore il mena. Vrb.22.75.
Senato sacro. Bracc. Stringemi il cor, che in Vaticano accolto Il sacro, e venerabile Senato, A noua elettion, poiche sepolto Giace il Sommo Pastor, ch'à me fù dato. Vrb.13.39.
Stuolo purpurato. Ghel. Così Roma quel dì, quando si veste Tutto di bisso il purpurato Stuolo. Ros.4.4.
Cardine. ferro nel muro, o altroue, sopra il quale si girano le porte: arpione, ganghero.
Infocato. Test. De la porta crudel stridono in tanto I cardini infocati, E con nouo stupor riesce Euridice. Lir.8.
Sonante. Tass. Suelse dal sasso i cardini sonanti, Ruppe i serragli, & abbate le porte. Liber.19.37.
Cardo. herba spinosa.
Pungente. Lor. Et in vece di rose, e aranzi, e croco, E narcisi, e viole, hor vi germoglia Pungente cardo, e velenoso tasso. Egl.5.
Spinoso. Ghel. Trà Sefeto, e Seir s'inalza vn monte D'horridi pruni, e di spinosi cardi. Ros.17.71.
Cardone. pianta di cardo, che ricolcato, e diuenuto tenero, e bianco, si mangia.
Venereo. Alam. Del venereo cardon le noue piante Hor si den rimutar, le somme barbe Segando loro in basso. Colt.5.
Carezza. dimostratione amoreuole, e cordiale.
Affettuosa. Ar. Che dirò del fauor, che de le tante Carezze, e tante affettuose, e vere, Che fece à quel Ruggiero il Rè Agramante? Fur.30.70.
Grata. Tans. Meco i più grati honori, e le più grate Carezze, che poteste hoggi qui farmi. Lagr.6.47.
Carico. quello che si pone adosso, e sopra à quel che si carica: e per metafora, peso, cura, pensiero.
Importabile. Gatt. Pianger vorria, mà il duol sì l'ange, e preme, Ch'al troppo largo humor si chiude il varco, Di pianto in vece sospirosa geme, Sotto sì graue, & importabil carco. Adol.19.34.
Cariddi. scoglio nel lito di Messina dall'altro canto della riua di Sicilia detto il Braccio.
Auara. Anguill. Doue si sente Scilla ogni hor latrare, E l'auara Cariddi i legni inghiotte. Metam.7.29.
Auida. Senec. Scilla risuona, e pauentò il nocchiero L'atra tempesta vomitar si vide Ciò, ch'à se trasse l'auida Cariddi. Thiest. Ch.3.
Empia. Leon. O pur ti volgi à le Cimerie grotte, Od à l'empia Cariddi, Ch'i legni, e l'onde stesse assorbe, e inghiotte. Taid. Ch.3.
Implacabile. Remig. O pur n'haueste l'empia Implacabil Cariddi (il cui gran ventre Hor l'onde inghiotte, hor le rigetta al lido) La nel mar Sicilian sommersi insieme. Epist.12.
Infesta. Valuas. Han scogli, han Sirti, hanno Cariddi infeste Nel seno, han Scille di latrato eterno. Cacc.4.199.
Carina. fondo della naue: si prende anco per tutta la naue.
Rapida. Bracc. Ecco venir da la contraria schiera Vn legnetto sù l'onde agile, e bruno, La cui carina rapida, e leggiera Non disegna sul mar vestigio alcuno, Che per velocità suo correr lieue Leua il sale de l'onde, e non lo beue. Rocc.14.29.
Rematrice. Bracc. De quà di là trà le carine, e l'onde Le rematrici sue spinge Desplano, E giunte al passo, ei le lor prore infonde Nel sommo rileuar de l'Oceano, E con tuffar le fuggitiue sponde, Lambendo in vn momento il flutto insano, Passan rapide il varco, e quando absorto Credi il vascello, il vedi là risorto. Rocc.7.4.
Caristo. città dell'isola Eubea, copiosa di varij marmi.
Egea. Brun. Quiui e ciò, ch'altri, o da l'Idaspe aduna, O da Corinto, o da l'Egea Caristo, Mille strane ricchezze accolte in vna. Epist. Heroi.1.11.
Ferace. Senec. Ouer di marmi eletti La ferace Caristo. Troad. Ch.3.
Petrosa. Brun. E le vene per lui mai non disserra La petrosa Caristo. Ven. Terr. Canz.23.
Sassosa. Bald. Ne' sdegni suiscerarti à honor di Christo La sassosa Caristo, Ond' hà il vorace Egeo la gola angusta. Rim. Moral. Canz.2.
Carita'. volontà di seruire à Dio, & al prossimo per amor di Dio.
Accesa. Petr. E veggio hor ben, che caritate accesa Lega la lingua altrui, gli spirti inuola. Son.138.
Affettuosa. Anguill. E pien d'affettuosa caritade Spruzza per farla risentir la froute. Metam.11.158.
Alta. Fiamm. E 'l Cielo, e gli astri, e l'anime beate Orna, & accende d'alta caritate. Rim. Son.4.
Ardente. Copp. Se mai fù da gioir il tempo è questo, Poi ch'alto senno, e caritade ardente Per lo nostro riposo hoggi s'affanna. 2. Son.5.
Benigna. Maur. Benigna carità mai non rifinta Gli humili vffici, e in lei pietà non langue. Tab.3.71.
Calda. Tans. Con quella carità calda, e sincera, Che d'alma santa al prossimo si porta. Lagr.8.12.
Compita. Ghel. E doue pregia in carità compita Di miracoli mille il Carmita. Ros.11.24.
Feruente. Bracc. Di carità feruente arme amorosa, Che tutte l'altre superar si vede. Vrb.13.9.
Infocata. Leon. Mà i cor cingendo poi d'alto riparo Di carità infocata. Taid. Ch.4.
Inuitta. Grill. Roma, cui mostri nel purpureo manto L'inuitta carità, che 'l cor t'accende. Son.
Possente. Guar. E qual sarà di perdonar altrui Carità sì possente, se non volle Perdonar à se stesso il fido Aminta? Past.5.4.
Prouida. Malu. Qui s'infiorò la puritá del giglio, Qui sempre tenne in sù le rose infuso Prouida carità l'ostro, e 'l vermiglio. Del. Son.40.

Salda.

Salda. Ghel. Ella è che il pouerel pasce, e riueste Per salda carità, non per abuso. Ros.2. 22.

Verace. Mar. Fede risorse, e carità verace, E l'altre figlie de la bella Pace. Temp.70.

Vincolo. Pog. Vincolo carità d'amor verace, Che l'huomo à l'huomo vnisce, e l'huomo à Dio. Cal.

Carme, verso: anco suono d'animale, o di stromento.

Acceso. Tronf. E questi in infiammar le schiere à l'armi Sciolse dal caldo seno accesi carmi. Cost.2. 44.

Alto. Brun. Oddo, vdendo i tuoi carmi alti, e canori Per te sprezzo oro fin, gemme ridenti. Ven. Pom. Son.94.

Altero. Mass. Se il carme altero, o gli occhi tuoi lucenti Rimiro, ascolto, e l'arte, e lo splendore Lodo, & ammiro. Son.152.

Animoso. Bracc. De' rauchi corni horribil suono vnito Assorda il Ciel con gli animosi carmi. Croc.7. 32.

Basso. Ingegn. In bassi carmi à discoprir m'accingo Come si spenga vn' amoroso affetto. Rimed.1.

Beato. Tass. Al gran concento de' beati carmi Lieta risuona la celeste reggia. Liber.9. 58.

Bellico. Tass. E gia s'odon cantar bellici carmi Seditiose trombe in fere voci. Liber. 8. 75.

Bellicoso. Ar. Dicea con chiaro, e bellicoso carme Più d'vna tromba, che scorrea d'intorno. Fur.36. 29.

Canoro. Brun. O se ti mostri altrui leggiadra, e bella, O se spieghi talhor carmi canori. Agl.

Dispettoso. Bracc. E al duce lor con dispettoso carme, Che fai, grida, che tardi, alma sdegnosa? Croc.11. 8.

Diuoto. Vd. Ma prima al Tebro con diuoto carme Chiede soccorso al suo desire vguale. En.10. 96.

Dolce. Tass. Che non portano già guerra quest'armi A l'opre vostre, a i vostri dolci carmi. Liber.7. 7.

Doloroso. Borg. Lasciai gli amati pegni a i freddi marmi, Sfogando il duol con dolorosi carmi. Rim. Canz.1.

Dotto. Anguill. Ma forsi non hai tempo d'ascoltarmi, Ch'io farò vdirti i suoi più dotti carmi. Metam.5. 104.

Duro. Rin. Duri carmi tal volta, & aspre note Vergai cantando, e'l piè giai souente Per calle humil, ne mai s'alzò la mente, Si le strade al salir mi furo ignote. 3. Son.64.

Eccitatore. Bracc. E i feruci irritando accende, e sprona, E 'l carme eccitator la tromba suona. Crocc.23. 46.

Essecrabile. Valuas. Tutti i mormori sacri, e le parole, Che per la tenebrosa humida notte A le donne di Colcho insegnar suole In cotali essercitij illustri, e dotte Quando per piaggie solitarie, e sole Magic' herbe a cercar sono ridotte, Canto la Dea con essecrabil carme, Perch' illeso il garzon passi trà l'arme. Tebai.9. 212.

Famoso. Sanso. Famosi carmi l'Vniuerso aduna, E n'erge vn tempio di tai fregi adorno, Che si fà tetto il Sol, base la Luna. Son.

Felice. Bemb. Detta hora sì felici, e lieti carmi, Sì dolci rime à quello stanco ingegno. Son.120.

Ferale. Ghel. Parti vdir, e vèder corui, e cornacchie Girar per l'aria, e pipistrelli, e gufi Strider il feral carme. Ros.20. 83.

Fero. Tass. E doue tromba suoni il fiero carme. Heroi.Canz.10.

Feroce. Bracc. Et ei c'hor hor con si feroci carmi L'accordo ricusò, pauenta l'armi. Croc.4. 28.

Funebre. Anguill. E sul sepolcro suo superbo, e vano Fè cantare i funebri, e santi carmi. Metam 12. 1.

Glorioso. Anguill. E 'l core, e gli occhi al pio culto diuino Intende, e canta i gloriosi carmi. Metam.9. 70.

Gratioso. Ar. Ruggiero il qual più gratiosi carmi, Più dolce historia non potrebbe vdire. Fur.25. 25.

Guerriero. Tass. E canta in più guerriero, e chiaro carme Ogni sua tromba, e maggior luce han l'arme. Liber.20. 30.

Harmonioso. Brun. Mà passi a gl' Indi, a gli vltimi Biarmi Nouo inuentor d'harmoniosi carmi. Tal.

Illustre. Brun. Pietro, hor come i miei carmi illustri, e puri Trà cigni eletti, armoniche Sirene, Fingi, & al proprio horror sottraggi, e furi? Ven. Pom. Son.104.

Inculto. Test. Hor di romita piaggia Rustica habitator (sì vuole Amore) Sù roze corde inculti carmi intesso. Lir.25.

Indegno. Tass. Si che non sian de l'opre indegni i carmi, Et esprima il mio canto il suon de l'armi. Liber.6. 39.

Indouino. Imper. Rapita in Ciel canzoneggiar sempre vsa Sibilla Poesia carmi indouini. Cas.6. 84.

Industre. Gosel. Però che in carmi à marauiglia industri Gir ornando altamente i bassi miei, E' gran bontade. 2. Son.162.

Insidioso. Leon. Ne insidiosi carmi Di fallace Sirena, o beltà vaga. Tard. Ch.4.

Lagrimoso. Tass. Lascia, musa, le cetre, e le ghirlande Di mirto, e i bei mirteti, oue tal volta Dolce cantasti lagrimosi carmi. Heroi. Canz.11.

Lamentoso. Su. Anzi da' sterpi, e marmi Lagrime tragga, e lamentosi carmi. Canz.1.

Luminoso. Rin. Il dì non parte, e chiuso in freddi marmi Quasi in suo Cielo, arde il suo Febo, e ride Tua gloria in grembo à' luminosi carmi. 1. Son.60.

Mordace. Anguill. E di mordaci carmi, Che compongono ogni hora, Contro si gran guerriero Al suon di lor sampogne Fan risuonar le valli. Giud.3. 3.

Mormorante. Tass. Ismen, che al suon de' mormoranti carmi Sin ne la reggia sua Pluto spauenta. Liber.2. 2.

Numeroso. Ghel. Siluina ama le selue, odon le selue Il dolce suon de' numerosi carmi. Ros.10. 50.

Pastorale. Tass. Cantai guerre, & Heroi, Sdegnando pastoral ruuido carme. Amint.1. 2.

Peregrino. A.Mag. E serba accolto in peregrini carmi Il nouo Numa, il fortunato Augusto Cardine al Mondo, à la cadente etate. Son.

Placido. Doni. La cetra in man portate Cantando ad Imeneo placido carme. Alcid.

Possente. Valuas. E quando anc' Anfion ritorni al giorno, E noue rupi, e più fieri marmi Commoua, e suella, e da tutto il contorno Si tiri dietro con possenti carmi. Tebai.2. 234.

Raro. Anguill. Vuol ch'vn carme si raro, e sì gradito De l'infernal fauor torni contento. Metam.10. 21.

Registrato. Ghel. Seruendo al Rè del sempiterno impero O in mute voci, o in registrati carmi. Ros.4. 21.

Rustico. Grill. Carme rustico vil, che si raggiri, L'alme alletta, e del cor gli affetti molce, Ch'è per se cosa incolta, ed infelice. Rim. Son.136.

Ruuido. Petr. Ennio di quel cantò ruuido carme, Di quest' altr' io: & o pur non molesto Gli sia il mio ingegno, e'l mio lodar non sprezze. Son.154.

Sacro. Anguill. Lasciar gli stupefatti Sacerdoti De' sacri carmi il glorioso canto. Metam.9. 376.

Saluteuole. Bracc. Saluteuoli carmi ecco risuona L'allegra tromba, e i monti assorda, e il piano. Croc.6. 17.

Sanguinoso. Vd. La rauca tromba par che'l segno porte Di guerra ogni hor con sanguinosi carmi. En.11. 106.

Scabro. Mar. O del carme Latin ruuido, e scabro Famoso, e nobil fabro. Galer.Ritr.

Semplice. Tans. Ode i semplici carmi, ed inornati, E le sampogne allegre de' pastori, Ch'intorno al ruuid' antro ragunati Fāno al Signor del Ciel seluaggi honori. Lagr.7. 21.

Sonoro. Mar. Al fin la tromba in più sonori carmi Dietro à l'autor del Furioso alzando Trattai duci, e guerrier, battaglie, & armi. Galer. Ritr.

Stigio. Ceba. Ne contro à fulminar di stigio carme Pon contrastar de i Rè le forze, e l'armi. Est.9. 12.

Strepitoso. Bald. E co' rami agitati, e in darno scossi D'antica quercia suol turbo sonante Temprar ne l'aria strepitosi carmi. Rim.Pros. lib.1.

Sublime. Mar. O sonator de la più chiara tromba, Che spiegasse giamai sublimi carmi. Galer. Ritr.

Superbo. Test. Ne per cantar di Marte Gli horridi assalti, e con superbo carme Sfidar le trombe Greche, e le Latine. Lir.32.

Supplice. Bracc. E inuerso il Sol, quando ei rinasce ardente Humil susurrerà supplici carmi. Croc.11. 18.

Tenero. Capp. De' miei teneri carmi il basso merto Sol di mirto amoroso a me concede Pouera vna corona, humile vn serto. Prim. Son.

Terribile. Valuas. E forse affatto, e con terribil carme Gridar tutte le trombe: a l'arme, à l'arme. Tebai.7. 40.

Tessalico. Gosel. Qual Tessalico carme, od arte maga Si ti trasforma? Son.91.

Tragico. Grill. Nel tragico suo carme homai fauella Tuo tormento, e tua morte in ogni parte. 1. Son.75.

Vaneggiante. Guar. Le famose bellezze, onde fur dome Del superbo Ilion le mura, e l'armi, Fauole fur de' vaneggianti carmi, Che non hebber di vero altro che il nome. Son.67.

Viuace. Anguill. Fà col tenor de' suoi viuaci carmi, Ch'io non habbia a inuidiar bronzi, nè marmi. Metam.15. 236.

Volante. Test. Armai d'arco sonoro Le man più volte, e con volanti carmi Di saettar la morte hebbi vaghezza. Lir.25.

Carmelo. monte in Fenicia appresso Tolemaide.

Inculto. Tass. Lasciò non lunge i più deserti campi E inculto, & aspro, & hermo il gran Carmelo, Ch'è si vicino al folgorar de' lampi, Et à le nubi, in cui s'indura il gelo. Conq.2. 19.

Carna. Dea delle porte appresso i Gentili.

Dea. Mar. Carna, Dea de le porte, e de le chiaui, Di quell'entrata ageuolò le frodi, E di volger per entro i ferri caui L'adunco

gri-

grimaldel mostrogli i modi.

Carnasciale. e carneuale: non solo s'intende per quel giorno auanti al primo di di Quaresima, mà per tutti i precedenti, ne' quali si suol stare allegramente, & in feste.

Stagione de' diletti. Paol. Passata e, peccator, non sò s'io dica, La stagion de' delitti, o de' diletti, Lascia i mal oati, e mal nudriti affetti, E per la noua homai la spoglia antica. Rim. 163.

Carne. la più tenera parte dell'animale, che hà sangue.

Adusta. Mar. La carne adusta, e torrida, Il petto pien di scropoli, Le gambe torte, & aride, Le braccia grosse, & aspere Nodcrose di muscoli, Dan di fortezza indicio. Samp.7.

Alabastrina. Ghel. Di quella carne alabastrina, e pura Fin là snudaro i membri honesti, e diui, Oue honestà fà velo à la natura. Rof.21. 113.

Alabastro molle. Grill. Quiui i molli alabastri, e i bei sembianti, Gli occhi, che fur d'Amor faretre, ed archi, Esca, e tane de' vermi, e vermi sono. 2. Son.91.

Arsiccia. Ar. Se fosse nato à l'aprica Siene, Non dourebbe la carne hauer più arsiccia. Fur.29. 59.

Auorio dolce. Tass. Bell'angioletta, hor quale è bella imago Di coprir degna il dolce auorio, e terso Del vostro volto? 2. Amor. Son.16.

Auorio molle. Tass. Che lunghissimo in giù cadendo, e folto D'vn aureo manto i molli auori inuolse. Liber.15. 61.

Auorio morbido. Ceba. Sotto il morbido auorio, onde tu formi Coreste membra elette, e pellegrine. Est.10. 88.

Auorio netto. Petr. Candido, leggiadretto, e caro guanto, Che copria netto auorio, e fresche rose. Son.167.

Auorio puro. Ghel. Già de le guancie il puro auorio, e schietto Cominciaua à fiorir d'vn aureo pelo. Rof.11. 29.

Bella. Anguill. Tu le sue belle carni già godesti, Io la diuinita del suo bel volto. Metam.4. 113.

Caduca. Ghel. Più: quella carne à la sua pelle auuolta, Vergine sì, mà pur caduca, e frale. Rof.11. 62.

Candida. Ghel. E la Madre di Dio figliuola, e sposa Vesti d'alma gentil spoglia innocente, Candida, senza macchia, e luminosa Ab initio la carne hebbe, e la mente. Rof 3. 49.

Crudele. Tass. Tolga Dio, disse, acceso d'alto sdegno, Che carne si crudel questa man tronchi, Che schifar debbon di mirarla gli occhi. Lagr.8. 16.

Debile. Anguill. Col ferro bacaoal la gola sega, Baltò vn sol colpo à la sua debil carne. Metam.6. 377.

Delicata. Imper. Spargean gli odor de i più pregiati odori Le delicate alabastrine carni De le sue membra. Rull.1.

Discarnatà. Grill. E di cruda tempesta Sù quella carne discarnata, e pesta. Chr.Flag. Canz.2.

Funesta. Vd. Solo di carni horribili, e funeste De gl'infelici, e d'atro sangue humano Si pasce dentro a l'antro horrido, e strano. En.3. 140.

Immacolata. Ghel. E la tua carne immacolata, e pia E' di me cara parte, o tutta è mia. Rof 6. 23.

Impigrita. Bocc. Dunque salite sù senz' esser lenti, L'animo vinca la carne impigrita. Vis.Amor.2.

Incorruttibile. Tol. Le quali hebber vn sacro, e santo hostello D'incorruttibil carne fabricato, Oue l'eterno Figlio à noi fratello Per vbidir al Padre s'è corcato. Hum. lib.2.

Infranta. Vd. Quando ecco à noi per la selvosa riua Si mostra vn huom, ch'in solitarie grotte Sembra esser visso ogni hor, e senz' veniua Distrutto, e con le carni infrante, e rotte, Auuolto in panni incolti, e miserandi. En.3. 133.

Inliuidita. Gatt. Tutta hà la carne inliuidita, e pesta, Quasi trafitto l'hà l'aspro tormento. Addol.19. 37.

Latte animato. Mar. Souente il mar con mormoranti baci A lambirle il bel piè stendea la lingua, E sotto nel baciarlo Del suo spumoso argento Con quel latte animato Paragon di candore, Vinto cedeagli, e ritiraua il passo. Samp.3.

Leue. Ghel. e questa carne Da sua mortalità libera, e sciolta Leue farolla, assottigliata, e quale Saranno vnite al lor corporeo pondo L'alme beate al terminar del Mondo. Rof.11. 62.

Liuida. Anguill. E come habbia à sentir tocca pian piano, Che non le vuol far liuida la carne. Metam.10. 117.

Misera. Dant. Se tu mangi di noi: tu ne vestisti Queste misere carni, e tu le spoglia. Inf.33.

Molle. Tass. Stilla sangue de' tronchi ogni ferita, Quasi di molle carne habbian persona. Liber.13. 49.

Mucida. Stroz. E le carni già mucide, e fetenti Tutte corrose al fin dentro, e di fuore. Ves.15. 4.

Neue animata. Ceba. L'humor, ch'intorno à le animate neui Da le morbide carni ondeggia, e vela. Est.12. 95.

Neue calda. Mar. E quelle fila d'or lucide, e bionde, E quelle viue, e calde neui homai Scoprite voi, ch'auaro vel m' ascon-de. Lir. Bosch. Son.21.

Ria. Tass. Ed ini la ria carne si sfacesse Esposta à l'acqua, al vento, al caldo, al gielo. Lagr.8. 18.

Scelerata. Valuas. Nè fia lupo, od augel vorace, e fiero, Ch' osi gustar si scelerata carne. Tebai.9. 33.

Stanca. Ghel. Ben è douer, che dal digiun passaro La carne stanca à riposar sen' vada. Rof.12. 23.

Tabida. Valuas. E mordon come can da l'ossa estinte L'homai rabide carni, horror oesando. Cacc.3. 108.

Tenera. Ar. Hor come ancor si specchia, e che s'accorge Di quelle carni tenere di latte. Fur.3. 191.

Tenerella. Tass. Quando vedea, ch'al fanciulletto apriua La tenerella carne vn sasso duro. Lagr.7. 41.

Terrestre. Tass. Oue con questa carne già terrestra Sedrò del mio gran Padre a la man destra. Lagr.1. 17.

Vlcerata. Gatt. Era la veste à l'vlcerata carne Di modo vnita, che nel trarla vscito Noui riui di sangue. Addol.22. 28.

Carne. lussuria, stimolo di carne, incitamento a lussuria, sensualità.

Impudica. Mar. E chi fuggir non sà questa impudica A rischio va di precipitij immensi, Doue caduta poi l'anima sciocca D'vna in altra follia sempre trabocca.

Iosida. Mar. Chi da questo empio, e da la carne infida Condur si lascia infra perigli errante, E qual cieco, che'l can prenda per guida, Segue del senso le fallaci piante.

Maliosa. Car. Si fe venir la maliosa carne. Fn.4.

Meretrice impudica. Mar. Schiuo di vaneggiar fuggo lontano, Meretrice impudica, i tuoi diletti, E'l manto graue de lasciui affetti, Qual fe l'Hebreo garzon ti lascio in mano. In van co' vezzi, temeraria, in vano, S'altro non dai, che duol, gioia prometti, Circe crudel, che lusingando alletti, Indi in mostro trasformi il senso humano. Ielli, che già con simulato viso Porse à mal cauto Heroe donna homicida Latte soaue, ond'ei fù poscia anciso. Hor te vegg' io, che dolcemente infida Domestica nemica, e sotto riso L'anima inebri sol, perche l'ancida. Lir. Sacr. Son.5.

Nemica domestica. Mar. Ma vuolsi ancor con studio, e con fatica Schiuar quel dolce inuito, esca de' sensi, Perche de la domestica nemica Sol con la fuga la vittoria ottiensi.

Ribellante. Com. Ne d'Austro procella, Ne calcitrar di ribellante carne, Sforzar poteani la mia nauicella A fiaccarsi tra i sassi in mar di pianto. Canz.

Venere. Mar. Questa è la donna, ch'importuna, e tenta Adam per far che gusti esca interdetta: La meretrice ch'in prigion tormenta Giuseppe il giusto, & à peccar l'alletta: Questa è colei, che Sisara addormenta, E per tradirlo sol lecco il ricetta; La disleal, che pria lusinga, e prega Il mal cauto Sansone, e poi lo lega. Questa è la Bersabea, per cui s'inchina Il buon Rè d'Israele ad opra indegna; Questa è di Salamon la concubina, Che follemente idolatrar gl'insegna. L'infame Circe, la proterua Alcina, L'Armida, che suiar l'alme s'ingegna; La Vener, che lontan da la ragione Al giardin del piacer conduce Adone.

Verzosa. Mar. Specchio esser può verace, ancorche finto De l'huom, che lusingato, & inuaghito Da la carne verzosa, e poi schernito In guisa tal, che ne rimane estinto. Galer. Ritr.

Carnefice. boia, che vccide i coodannati.

Atroce. Fol. Ch' vn si fral sesso al tribunal dauante Frà le man de' carnefici più atroci Non pur a' legni, e marmi non piegaro, Mà quelle a maggior stratio prouocaro. Hum. lib.3.

Crudo. Anguill. Mentre il crudo carnefice la vuole Por ne la fossa, oue copriria iotende. Metam.4. 244.

Fiero. Campeg. I carnefici fieri in viuo humore Stillanti tutti, onde ogni colpo langue. Lagr.6. 13.

Ministro sanguinoso. Valuas. Venga il ministro sanguinoso, e fello Ad essequir in me la sua parola. Tebai.11. 197.

Spietato. Mar. O di tignor pietoso Carnefici spietati. Samp.2.

Carogna. ammal morto, e puzzolente: dicesi anco à huomo, o donna sporca: & anco a bestia viua di trista razza, o di molti difetti.

Tetra. Chiabr. Et onde sbuchi tu tetra carogna? Fir.9.

Carola. ballo tondo, che cotounemente s' accompagna col suono.

Alta. Cri. Tu dunque poggia à i bei celesti campi, Et à gloria di lui, l'alte carole Tempra à le note di celeste regno. Son.

Dolce. Ar. E come il rosignol dolci carole Mena ne i rami alhor del verde stelo. Fur.11. 65.

Liera. Tass. Mà le vostre carole Dolci amorose, e liete Tempra al suo moto, e'l vostro al suo risponde. 1. Amor. Canz.1.

Intrecciate. Tass. E come auuiene in danza, Ch'alcuno in mezo e con due mani auuinto, E con due mani auuince, e quinci, e quin-

e quindi L'intrecciata carola in lungo giro, Mentr' ella si riuolge in se ritorna. Mond.3.

Mesta. Valuas. Semplici, e quelle lor meste carole Quel tronco mormorar credon parole. Tebai.8. 172.

Scarsa. Goa. E di scarse carole Vn veloce Tenor confonde, e mesce, Così lo frange, e piega, Così lo spinge, e lega. Antig. Ch.4.

Tremola. Brun. Guidan frà l'ombre tremole carole Rilucenti le stelle, in cui sia scritto Di chiarissimi Heroi valore inuitto. Ven. Pom. Son.73.

Vaga. Mar. Sotto questa fontana haueano vsanza Le Napee del bel loco in cerchio accolte Vaghe carole essercitare in danza.

Vezzosa. Brun. Vaghi d'amor con vergini amorose S'inchinan lor, e fan leggiadri inuiti A carole bellissime vezzose. 2. Selu. Cleop.

Vezzosetta. Brun. Là ve i Fauni, e le Naiadi son pronte A trar carole vezzosette, e care. Agl.

CAROLARE. il ballare.

Seuero. Matar. A la gran tromba tua, crudo, e arrogante Corre di Marte al carolar seuero, Inuaghito de l'arme il fido amante. Son.

Trito. Lauez. Con tardi dunque, e gratiosi passi Và tutto il cerchio misurãdo in volta Prima, ch'al trito carolar trapassi. Rim.

CARONTE. nocchiero infernale.

Aspro. Ascol. Votrò, che tenga il vecchio aspro Caronte La sua barca, e con quella ombra mi faccia. Stanz. Term.2.

Conduttiero. Bracc. Stà 'l conduttier de l'anime disciolte Col manco piè sul mobile timone, E intorno l'acque torbide, e sepolte Batte co' i remi, e fà, che 'l lido suone. Bianche, e lunghe sanan le chiome incolte Per lunga età, mà l'infernal magione L'imbruna affumicando, e le mentisce, Et ei per lo squallor ringiouenisce. Rocc.9 46.

Demonio. Car. Caron demonio spauentoso, e sozzo, A cui lunga dal mento, incolta, & hirta Pende canuta barba: hà gli occhi accesi Come di bragia: hà come vn groppo al collo Appeso vn lordo ammanto. En.6.

Marinaro adusto. Giust. E sia doue impaluda L'adusto marinar la negra prora D'alme superbe Flegetonte auaro. Od.1.

Nocchiero empio. Sac. Anzi in vdir il tuo bel canto ogni hora Soura Stige ballando, e soura Auerno L'empio nocchier cingeasi il crin di Flora. Cont. Son.37.

Nocchiero della palude. Dant. Quinci fur quete le lanose gote Al nocchier de la liuida palude, Che intorno à gli occhi hauea di fiamme rote. Inf.3.

Nocchiero horrendo. Vd. E doue di Cocito entra ne l'onde Caronte di passar il carco tiene, Caronte empio nocchier, horrendo, e brutto, Squallido à più poter, terribil tutto. Ispida barba al mento, bianca, e folta Porta, e ne gli occhi fiero ardor gli splende, Dietro à le spalle sordida, & incolta Vesta a vn sol nodo appesa se gli stende, Ei solo con vn palo spinge, e volta L'affumicata barca e scioglie, e appende Le vele, e d'ombre, e corpi il legno onusto Varca vecchio, mà forte, e Dio robusto. En. 6. 64. 65.

Nocchiero pallido. Mar. Nè gli vietò la barca Il pallido nocchiero, Nè gli contese il passo Il can da le tre gole. Sam.1.

Nocchiero seuero. Car. Mà il seuero nocchiero hor questi, hor quelli Scegliendo, o rifiutando vna gran copia Lunge tenea dal porto, e da l'arena. En.6.

Nocchiero squallido. Rin. Sgombra hor d'alme hauria Stige ogni sua riua Lo squallido nocchier solo à se scorta. 1. Son.176.

Nocchiero vecchio. Mar. E tu vecchio nocchier, ch'altrui fai scorta A quelle region maluagie, e crude Solcando l'onda ogni hor liuida, e smorta De la bollente, e fetida palude.

Passaggiero crudo. Test. L'onde di Stige amare Hansi à varcar, nè dopo il guado estremo Del crudo passaggier venale è il remo. Lir.33.

Passaggiero &c. Test Che'l passaggier de la fatal palude Negaparrir se non con l'ombre ignude. Lir.16.

Passaggiero inessorabile. Valuas. L'innessorabil passaggiero schiua Di torla ancor trà l'altre anime in barca. Tebai.1. 80.

Passaggier nero. Valuas. E qual de le infernali empie sorelle Il padre, o'l nero passaggier d'Auerno. 12. 170.

Passaggiero Tartareo. Cora. Tartarco passaggiero, Quand'habbia destinato il padre Gioue, Ch' anch' io debba discendere à l'Inferno. Gen.1.

Passaggiero. Mar. Velato il crin canuto Di palustri ghirlande Il vecchio passaggier de l'onde nere. Samp.5.

CAROTA. radice rossa, e gialla, che si mangia cotta per insalata.

Purpurea. Alam. La purpurea carota, la vulgare Pastinace seruil, l'enula sacra. Colt.5.

CARPIONE. pesce del lago di Garda di molta stima.

Fugace. Mar. Nè chi con nasse, e vangaiuole alletti La trutta pigra, e'l carpion fugace.

CARRETTA. specie di carro.

Altera. Ciec. E doue prima le carrette altere Velocissimamente solean correre, Hor naui incedon tarde à remi lenti. Hadr. Prol.

CARRIERA.

Dolce. Imper. E tosto al bel pensier l'anima ardita Rissolleua leggiadra, e tosto auuia Di soaue camin dolce carriera. Rust.6.

Festosissima. Brign. Già ne le festosissime carriere Vaghi destrier diuentano pennuti. Gioro.7.

Velocissima. Chiabr. Destrier, che i fianchi, e le neruose gambe Discioglie in velocissima carriera. Vol.1. Tes.

CARRO. stromento con quattro ruote, che tirato da' caualli, o da' boui serue à portar robbe; carro si dice anco à quello che serue per trionfo, o vso solo di persone nobili.

Adorno. Tass. Ne saria già più allegro il militare Grido, o le turbe intorno a lui più folte, Se, vinto l'Oriente, e'l mezo giorno Trionfante ei n'andasse in carro adorno. Liber.18. 5.

Altero. Vd. Quindi sen' venne soura vn carro altero Da' superbi corsier quiui condutto. En.7. 156.

Aurato. Tass. Giunse Rinaldo, oue sul carro aurato Stauasi Armida in militar sembianti. Liber.20. 91.

Bello. Anguill. Di ricche gemme è quel bel carro adorno, Et hà d'oro il timone, e l'asse d'oro, Le coruature de le ruote intorno Da salda fascia d'or cerchiate foro. Metam.2. 48.

Crudele. Valuas. Col falcato crudel carro spartissi L'vn quinci, e l'altro quindi à morte arreca. Tebai.7. 212.

Eminente. Anguill. Quando si mosse il gran carro eminente Di pampini, e di frondi ornato, e bello. Metam.3. 213.

Falcato. Tass. Et a' carri falcati iui congiunse Destrier, che frena con mirabil arte. Conq.16. 84.

Grande. Tass. Merauiglie dirò; s'aduna, e stringe L'aer d'intorno in nuuolo raccolto, Sì che il gran carro ne ricopre, e cinge. Liber.10. 16.

Lampeggiante. Mar. E la scorgea per mezo il folto horrore Rotar il carro lampeggiante, e vago. Galer. Fauol.

Lieue. Remig. Spesso mi piace ancor girar intorno Vn lieue carro, o volteggiar col freno Vn fugace corsiero. Epist.4.

Lubrico. Mar. Là giù nel cupo, e tenebroso fondo China il lubrico carro, iui habbia il vanto Lo tuo pallor di nere macchie immondo. Lir. Amor. Son.44.

Lucido. Tass. Somiglia il carro à quel che porta il giorno Lucido di piropi, e di giacinti. Liber.17. 34.

Nobile. Anguill. Quel nobil carro riccamente adorno Di fino, e ben contesto oro, & argento. Metam.3. 212.

Pomposo. Anguill. Ver Borea il chiama al regno alto, e celeste Sul carro trionfal pomposo, e diuo. Metam.9. 107.

Rapido. Tronf. E ciò, che l'vna di sue glorie vaga Soura rapido carro audace oppugna. Cost.4. 32.

Superbo. Anguill. Nel carro suo tornò nobile, e degno, Che più che mai superbo risplendea. Metam.2. 180.

Trabocchetuole. G.B. Pona. Odia il destriero audace, E trabocchetuol carro al lume volta Humile inchina la celeste face. Canz. 1.

Trionfante. Test. Che val condur dauanti Al carro trionfante in lunga schiera Incatenate le Prouincie, e i regni? Lir.1.

Veloce. Tass. La nube, e 'l carro ch' ogni intoppo varca Veloce si, che di volar gli è auiso. Liber.10. 17.

Volubile. Mar. Tosto che vide il non più visto augello, Che'l pregio quasi toglie à la fenice, Il volubil suo carro ornò di quello.

CARRO. della Notte.

Stellato. Anguill. Tosto che vede in Ciel la notte oscura Sopra il carro stellato andare in volta. Metam.11. 107.

CARRO. del Sole.

Aureo. Valuas. Mà quando l'aureo carro il Sol raggira Per la strada, ch'in Ciel più ratta ascende. Cacc.3. 14.

Fiammeggiante. Brun. I' pur conuien, che per l'vsata via Giri il rapido carro, e fiammeggiante. 2. Selu. Paneg. 1.

Lene. Petr. Pommi oue il Sole vccide i fiori, e l'herba, O doue vince lui il ghiaccio, e la neue: Pommi ou' è il carro suo temprato, e lene, Et oue chi cel rende, o chi cel serba. Son.114.

Rubicondo. Imper. E dal mar tratto à breue passo, e lento Già il rubicondo suo carro auampante, Lungo l'eteree vie giraua il Sole. Rust.8.

CARROZZA. carretta con quattro ruote per vso di portar huomini.

Carro gentile. Inc. Soura carro gentil peso giocondo La bella Fuluia in maestà sedea. Guacc. Son.4.

Legno volatore. Imper. Fù chi s'imaginò, chi fermo tenne, Che volasse nel vero, e non corresse Scorrendo il campo de le stabil onde Quel vuoto, arcato, strepitoso, quello Corritor, volator legno, guernito O di quel manto, ch'al lanuto gregge Diè prouida

uida Natura in vestimento, O de le cuoia de' cornuti armenti. Rust. 2.

Machina volubile. Inc. Mà mentre ricca del pregiato pondo La machina volubile correa Inesperto garzon che 'l fren reggea Precipitolla in loco atro, & immondo. Guacc. Son. 4.

Nautio terreno. Imper. Quel nautio terren, quel legno tratto Sù quattro ruote, à par del vento lievi Da sei forti destrier ad esso aviunti. Rust. 2.

Carta. da nauigare, quella in cui i marinari riconoscono i luoghi, & i viaggi loro.

Foglio nautico. Achill. Con qual nautico foglio S'equilibrò sù i remi Al fluttuar de la sua Reggia alpina. Rim. Canz. 1.

Cartagine. città celebre in Africa infesta a' Romani, e da essi vinta.

Alta. Taff. Giace l'alta Cartago, à pena i segni De l'alte sue ruine il lido serba: Muoiono le città, muoiono i regni; Copre i fasti, e le pompe arena, & herba; E l'huom d'esser mortal par che si sdegni; O nostra mente cupida, e superba! Liber. 15. 20.

Altera. Mann. Quel trionfo sul Campidoglio altiero De l'altera Cartago, e in vasti chiostri: Tu nel sen de le glorie il crin t'innostri, E sù l'alta Babelle alzi l'impero. Son.

Antica. B. Taff. Sacra ruina, che'l gran cerchio giri Di Cartagine antica; ignude arene D'alte memorie, e gloriose piene, Di cui contien, ch'ancor la fama spiri. Son. 9. lib. 3.

Aspra. Vd. Quando l'aspra Cartago vscirà fuora D'Africa, e l'Alpi aprendo, e à Roma poi Apporterà gran danno, e strage. En. 10. 3.

Bella. Remig. Quando fia mai, ch'vna città simile A la bella Cartago inalzi, e veggia Da l'alta rocca il popolo fedele? Epist. 7.

Emula à Roma. Ghel. Portò la gran città picciol talento Emula à Roma già d'armi, e di stato, E la gran città di lei, ch'arse, e cadeo Vittima monda al cener di Sicheo. Rof. 5. 69.

Famosa. Brun. Ne la famosa, e nobile Cartago Non haurebbe goduta La guerrera d'Amore Il guerrero di Marte, Se non haueste il faretrato Arciero Sin l'aere mascherato. 2. Selu. Paneg. 2.

Fera. Car. Tempo vi si darà ben degno allhora Di guerreggiar (non affrettate hor voi) Che la fera Cartago aprirà l'alpi Graue à Roma portando essitio, e strage. En. 10.

Grande. Car. Grande, antica, possente, e bellicosa Colonia de' Fenici era Cartago, Posta da lunge incontr' Italia, e incontra A la foce del Tebro. En. 1.

Imperiosa. Taff. Qual de l'imperiosa alta Cartago Ruinosa caduta, o di Corinto. Mond. 7.

Carte. materia di stracci di lino macerati, ridotta in fogli per scriuere: e carte anco si chiamano i libri, e le lettere.

Adamantine. Imper. Con sigil d'oro in carta adamantina Stampa i pensier diuin d'alma indouina. Rust. 14.

Altere. Besal. Ne mai ponendo meta al gran desio Leggo l'altere vostre, e dotte carte. 1. Son. 11.

Basse. Ghel. che il tutto fora Troppo alta impresa à le mie basse carte. Rof. 31. 35.

Chiare. Barb. La vostra man, ch'in chiare carte scriue, Reca gloria à le Muse, à i plettri honore. Ven. Pom. Son. 21.

Conte. Borg. Mille carte vedransi illustri, e conte Alzar qui d'Aragona il nome à volo. Rim. Canz. 2.

Cortesi. Remig. Come ne mostran fuor tuoi grati accenti, E la cortese inaspettata carta. Epist. 18.

Dolorose. La. Ne fia ch'asciughi mai Felsina il volto, Sospirando, si disse io con sospiri, Lasso, ciò scriuo in dolorose carte. Son.

Dotte. Guar. E voi non di Sibilla esposte à i venti Dotte carte, che il tempo hauete à scherno. Son. 70.

Eccelse. Brun. Onde à lui fian carte sì eccelse, e belle Care vie più, che quei volumi eterni, Cui fogli i Cieli son, lettere le stelle. Eufr.

Famose. Mar. Pur non sdegnar se il mio stil fosco in parte Tuoi chiari honori in breue spatio stringe Ampio subietto à più famose carte. Lir. Heroi. Son. 23.

Fauellanti. Giust. Ben cotto ferro à gli altrui danni crudo Braman te mie fauellanti carte. Od. 10.

Feconde. Mar. Vomere tra' più chiari, e più felici Arò la penna mia carte feconde. Galer. Ritr.

Felici. Taff. Deh sarà mai, che in più felici carte Scriua di te pacifico, & inerme, Non sol del tuo guerriero armato padre? Heroi. Son. 153.

Ferme. Molz. S'à poco ferme, e non viuaci carte I vostri honor commetto, almo mio Sole. Son. 103.

Fortunate. Cost. E de le dotte, e fortunate carte, Oue gli alti pensier vostri stendete. Son. 31.

Fosche. Test. Dare à le fosche mie carte potrai Luce, e splendor contra l'oscuro oblio. Rim.

Fragili. Achill. Degno è sol che si scriua in saldo elettro Più ch'in fragile carta il nome vostro. Rim. Son. 26.

Frali. Magl. E quindi auuien, che chi l'occhio auuicina Al superno lauor, nel tempo auaro Ammira in carte frali opra diuina. Son.

Fregiate. Por. Tempio immortal di ben fregiate carte Quali non segnò mai Greco, o Latino Musico cigno. Stanz.

Funeste. Grill. Questi, ch' al suon di lagrimosa lira Hor piangi estinti folgori di Marte, Han vita ne le tue funeste carte. Rim. Son. 47.

Gradite. Term. Giunta sì dolce carta, e sì gradita Potea (caro mio ben) l'anima scarca D'ogni dolor, d'ogni allegrezza carca Tornar subito là, d'ond' era vscita. 2. Son. 20.

Guerriere. Monteu. Bruni, se spieghi in gloriose rime D'Amor le gioie, e l'fiero horror di Marte, Fulminan qui le tue guerriere carte, Là di dolcezza vn pelago s'esprime. Pall.

Honorate. Bemb. Legga le dotte, & honorate carte, Chi ciò brama, e per farsi al poggiar ale, Con lungo studio apprenda ogni bell'arte. Son. 122.

Illustri. Frun. Aureo stil, carta illustre, e penna amica Fan superba Canopo, altera Roma. Ven. Terr. Minc.

Inferme. Anguill. Poi c'hebbe pieno il foglio in ogni parte, Piegò le inferme, e dolorose carte, E con la gemma poi segnò la cera. Metam. 9. 288.

Lodate. B. Taff. Mostrami come io possa à morte auara Tormi di mano, & in lodate carte Viuer al par de le future genti. Son. 49. lib. 1.

Magiche. Taff. Ella per vso il dì n'esce, e riuede Gli affari suoi, le sue magiche carte. Liber. 16. 26.

Memorabili. B. Taff. Ecco le dotte historie, i colti carmi Spiegati in chiare, e memorabil carte. Stanz. lib. 5.

Mendaci. Brun. Penna illustre non già, che se descriui A secoli futuri, a stranij lidi Entro i Frigij cipressi i lauri Argiui, Apri in carte mendaci accenti infidi. Ven. Terr. Pen. Virg.

Naue. Malu. Questa mia carta anch'ella, Che in Ocean di pianti Fatta naue d'amore Tragitta le mie doglie al tuo bel seno. Del. Lett.

Odiose. Anguill. Non douea far giamai veder impressa La mente mia ne l'odiose carte. Metam. 9. 293.

Permesse. Malu. Te cui spirto canoro D'amico Ciel benignità concesse, Vergar d'eternità carte Permesse. Del. Canz. 2.

Pregiate. Borg. Ne potran gli anni à le pregiate carte Torui, già se di voi tal grido suona, Che l'inuidia per duol se stessa ancide. Rim. Son. 56.

Pudiche. Gual. Mira questa del cor parte più chiusa Che vedrai tutte le mie voglie antiche, Quasi in terso cristallo, e le pudiche Carte, onde stassi l'anima diffusa. Liric. Son. 17.

Pure. Bemb. Varchi, le vostre pure carte, e belle, Che vergate tal hor per honorarmi Più che metalli di Mirone, e marmi Di Fidia mi son care, e stil d'Apelle. Son. 116.

Roze. Inc. Mentre à vergar si lieto mi preparo Di così bei pensier sì roze carte. Stanz. Dolc. 1.

Seuere. Cell. Che demmo poi frà le seuere carte Dolcezze al senno, e condimento à l'arte. Var.

Supplicheuoli. Corto. Non ti sia graue, Sire, il legger questa Supplicheuole carta, ch'io ti porgo. Alui. 3. 2.

Torrenti. Viual. Bruni, col bruno inchiostro oscuri i lumi De le stelle, e del Sole, e son tue carte, O se canti Ciprigna, o'l fiero Marte, Di dolcezza, e d'horror, torrenti, e fiumi. Pall.

Venerande. Leon. Che ne le sempre venerande carte Del suo Vangelo apertamente chiama Soaue il giogo suo, leggiero il peso. Taid. 1. 1.

Vergate. Remig. In queste carte ancor gl' interni affetti, E gl' interni pensier celati, e chiusi Per l'onde infide, e per la terra intorno Sen' van sicuri; e le vergate carte L'vn da l'altro nemico accetta, e legge. Epist. 4.

Viuaci. B. Taff. Spargi tu forse le viuaci carte Di puri inchiostri insieme, e di cocenti Lagrime amare; o pur con dolci accenti Canti del tuo bel Sol le glorie sparte. Son. 8. lib. 2.

Viue. Anguill. Che vi farem veder più chiara proua, Che siam miglior in voci, e in viue carte. Metam. 5. 93.

Carte. dipinte da giocare.

Armi dell'otio. Fusc. Con venti, e venti effigiate carte (Armi de l'otio) il Sol de' miei pensieri Essercitando gia frà tre guerrieri, In domestico agon scherzi di Marte. Le accoglieuan, le spendean confuse, e sparte, Fatti di cieca Dea campioni alteri, E con assalti hor simulati, hor veri, Hor schernian l'arte, hor si schermian con l'arte. Gem. Son. 150.

Cartello. che si pone sulle cantonate delle strade, o si manda altrui per far sapere qualche cosa.

Dannoso. Gatt. Per te recifo, e cancellato viene Quel sì dannoso, e rigido cartello, In cui fù scritto già legge di morte, Can-

gian-

giando in lieta la dogliosa sorte. Addol.26. 19.

Casa. fabrica di muraglie accomodata per habitatione dell'huomo: anco habitatione generale.

Alta. Ar. E de la regal casa alta, sublime Percote, e risonar fà le gran porte. Fur.17. 10.

Altera. Ar. Vedeua, e parimente veduta era Da quattro porte de la casa altera. Fur.42. 78.

Attorcigliata. Valuaf. La volpe hà casa attorcigliata, e scura, Cento bocche à l'entrar, cento a l'vscire, Se cacciar ne la vuoi tutte le ottura Di fumo, e foco che lì dentro gire. Cacc.4.68.

Campestre. Tesau. Nel declinar de la collina in faccia A vna casa campestre. Tor.

Debile. Anguill. Le più debili case de la plebe Cadono à dosso à i miseri mortali. Metam.6. 184.

Dilettosa. B.Tass. Ne la casa entra ricca, e dilettosa Per arte, e per incanto fabricata. Flor.7. 24.

Funesta. Senec. Funesta casa, sfortunata, ed empia, Che con le sceleragini nouelle L'antiche sceleragini trapassi. Agamenn.2.1.

Impagliata, Mar. E come i rozi affumicati tetti, E le case selvaggie, & impagliate Non son da' Regi per albergo eletti.

Magnifica. Mar. Quella casa magnifica, che raro A l'altrui vista i suoi secreti aperse.

Plebea. Anguill. Fù ch' in vna plebea casa, e famiglia Donna senza cangiar l'humana fronte Sforzò nel regno stesso la Natura. Metam.9. 316.

Signorile. Mar. Casa sì signoril non hà famiglia, Habitante non vede, hostier non ode.

Casa. legnaggio, stirpe, parentela.

Augusta. Tass. Vergine era frà lor di già matura Verginità, d'alti pensieri, e regi; E'l suo pregio maggior, che tra le mura D'angusta casa asconde i suoi gran pregi. Liber.2. 14.

Grande. Tass. Ma German di cognome, e di domino Ne la gran casa de' Guelfoni è inserto. Liber.1. 41.

Illustre. Remig. O di tua casa illustre vltimo scorno. Epist.1.

Casa. santa di Loreto, oue nacque la S. Vergine.

Albergo. Benam. Gisti pedone v' de l'eterna Diua Nome à l'albergo vile i lauri danno. Coloss.190.

Altiera. Grill. Quel glorioso tempio, e quell'altiera Humil casetta, ond' hà famoso grido Loreto in qualunque hermo estranio lido, Visiterai diuota illustre schiera. 1. Son.103.

Casetta humile. Mass. Questa ch'io riuerente adoro, e colo Humil casetta, il Re del Ciel difese Da l'ardor, da l'algor, da le tempeste, Ch'egli placar potea col cenno solo. Rim. Canz.3.

Cella casta. Grill. Chi fe voti scioralli, offrendo voti D'argento, e d'or: mà ne la casta cella, Chi per me pregherà la Madre, e Dio? 1. Son.103.

Hostello pretioso. Mass. Fortunato Picen, lido felice, E degno sol del pretioso hostello, Onde mai poca calce, o picciol sasso A pellegrina man prender non lice. Rim. Canz.3.

Tetto sacro. Mass. Non son queste le mura, e'l sacro tetto, Che da i fini portar de la Giudea I volanti di Dio Corrier soura le nubi? e non nascesti Tu, Vergin, qui? non pria qui a l'aura desti Le voci? e non vdisti humile ancella Qui dal Nuntio di Dio l'alta nouella? Rim. Canz.3.

Casale. villaggio.

Seluaggio. Valuaf. Quel che in se tiene il misero bambino E' la corteccia d'vn antico faggio: Col gregge a par à par, o fier destino, Si nudre in vn casal ermo, e seluaggio. Tebai.1. 167.

Caso. auuenimento, accidente.

Accrbo. Guar. Hai ferito vn pastor sotto la scorza D'vn lupo; o fero caso, o caso acerbo, Da viuer sempre misero, e dolente. Past.4. 8.

Amaro. Tass. Cade il garzone estinto (ahi caso amaro) Nè v'è frà noi, che vendicare il possa. Liber.8. 24.

Aspro. Tass. ahi ch'à ragione Sospiro l'aspro caso. Amint.3. 2.

Atro. Molz. Roma biasmando il caso atro, e funesto Se stessa affligge, e di dolor s'ammanta. Son.42.

Atroce. Ar. Di ragionar con la donzella schiua Per consigliarla d'vn suo caso atroce. Fur.9. 20.

Auuerso. Car. Che qualunque ne segua auuerso caso Sopra me cade. En.12.

Cieco. Guar. Mà tutto quel di grande, e di stupendo, Ch'al cieco caso il cieco volgo ascriue, Altro non è, che fauellar celeste. Past.5. 6.

Crudele. Car. Qual vidi in tanto eccidio Caso più miserando, e più crudele? En.2.

Crudo. Ar. E non haurei fuor che à questi occhi fidi Creduto mai si acerbo caso, e crudo. Fur.31. 45.

Deplorabile. Malu. C'hora sen' viene al deplorabil caso L'interne perle à liquefarsi in pianto. Del. Od.1.

Dilettoso. Benam. Oh se l'hauessi vdita Con quei suoi cari homei A la selua romita Narrar suoi casi e dilettosi, e mesti! Past. Etn.3. 4.

Disperaro. Ar. Doue nel caso disperato, e rio Gli altri fan voti, egli bestemmia Dio. Fur.14. 117.

Doloroso. Anguill. Che pote far, che'l peregrin sapesse De' loro amori il doloroso caso. Metam.4. 143.

Dubbio. Car. E tutta Italia in ogni dubbio caso Quindi certezza, aita, e indrizzo attende. En.7.

Duro. Tass. Alhor scioghe la Fama i vanni à volo Le lingue al grido, e'l duro caso accerta. Liber.10. 101.

Empio. Ar. Che la cagion del suo caso empio, e tristo Tutta venia per hauer troppo visto. For.5. 61.

Felice. Tionf. Così con lingua mutola d'auspici, Che fin da l'alte stelle à noi risuona, De' casi humani o flebili, e felici Interprete facondo il Ciel ragiona. Cost.8. 19.

Fello. Ar. Acciò ch'alcun di tanti, à cb'io lo dico, Mosso à pietà del caso strano, e fello, Cerchi ò Parigi, o in altro luogo amico Ridurlo, fin che si purghi il ceruello. Fur.31. 46.

Ferale. Gatt. Mà quel che più il pensier paue, & abhorre E' il caso miserabile, e ferale, Che l'empia man non han temuto porre Nel conforte sì à me fido, e leale. Scot.8. 69.

Fiero. Guar. Dinne, Ergasto gentile, Qual fiero caso à lamentar ti mena? Past.4. 3.

Flebile. Brun. S'apro de' loro amori il flebil caso, M'apra i pregi l'allor, le vie Parnaso. Ven.Terr.Giac.

Fortunaro. Mar. Ne' cui vaghi lauori Hauea con ago artefice dipinti Tutti di Psiche i fortunati casi. Epit.1.

Fortunoso. Ceba. Se il caso inaspettato, e fortunoso Tu non portassi ancor col cor gioioso. Est.5. 17.

Funesto. Mar. Crudel mà degni pur d'alcun perdono Foran d'entrambi i casi aspri, e funesti. Galer. Ritr.

Grande. Tass. Diuulgossi il gran caso, e quiui tratto Gia il popol s'era, Olindo anco v'accorse. Liber.2. 27.

Gratioso. Bocc. Hora in auuersi, & hora in gratiosi Casi chiedendo la mia volontade. Vis. Amor.45.

Graue. Guar. Non bisogna, Montano, Passar sì leggiermente alcuni graui Non aspettati casi, Che irà l'opere humane han del diuino. Past.5. 6.

Horrendo. Anguill. Si come piacque al caso horrendo, e strano, Che t'ordinò la tua maligna stella. Metam.4. 137.

Horribile. Petr. La notte, che seguì l'horribil caso, Che spense il Sol, anzi il ripose in Cielo. Tr Mort.2.

Importante. Vd. Puoi tu figlio di Dea dormir giamai Sotto caso sì graue, e sì importante? En.4. 124.

Indegno. Car. Deh s'hai di te, e s'hai de gli honor tuoi, De l'empio caso indegno Cura, o pietade, o sdegno, Torna amoroso Dio, ne gli occhi suoi. Canz.3.

Ineuitabile. Manzin. Mà già che stabilita Sei d'ascoltar da la mia bocca i casi Fatali, ineuitabili, e crudeli. Fler.3. 4.

Infame. Valuaf. Che gloria, che desir, che gioia noua Far mostra altrui de' nostri casi infami? Tebai 11. 21 1.

Infausto. Grill. Et al tuo caldo sospirar sospira Chi legge i casi infausti à parte à parte. Rim. Son.47.

Infelice. Tass. Ma la garrula fama homai non tacque L'aspre sue angoscie, e i suoi casi infelici. Liber.12. 84.

Inhonesto. Sper. E l'honesto soccorso Ch'io procuri à sua figlia, Ne' lor casi inhonesti Sara forse odioso. Can.2. 6.

Inopinato. Ar. Che se m'auuien per casi inopinati, Che tu stia in sella, e ch'io rimanga à piede. Fur.35. 45.

Insolito. Anguill. Pur con difficoltà scopre il concetto Dal caso oppresso insolito, & atroce. Metam.11. 122.

Lagrimabile. Mar. Ascoltatemi, ò selue, S'vdir vi piace il lagrimabil caso D'Atteone infelice. Samp 2.

Lagrimeuole. Remig. Mà tu presente al lagrimeuol caso Mi ritornasti in vita. Epist.11.

Lagrimoso. Ferr. Per tanti casi e lagrimosi, e strani Così turbato io sono, Ch'io non sono in me stesso. Mir.5. 2.

Marauiglioso. Ar. Tutto il vuotò: marauiglioso caso, Che ritornò la mente al primier vso. Fur.39. 57.

Memorabile. Pret. Tal fù d'Oronta il memorabil caso, Di cui più nobil Musa e canti, e scriui. Oront.

Mesto. Fuli. Scriui altri pur de la real altezza I mesti casi con terrore, e pianto, Battaglie, fieri assalti, altiero vanto Di chi egualmente morte, e vita sprezza. Son.

Miserabile. Ar. Vide con gli occhi il miserabil caso, E n'hebbe per vdita anco nouella. Fur.14. 56.

Miserando. Grill. E doue hauer potrò l'ingegno, e l'arte Sì che pareggi il miserando caso? 1. Cap.1.

Mostruoso. Senec. L'auorio lagrimò del sacro tempio, Si mosser tutti a' mostruosi casi. Thiest.4. 1.

Nefando. Anguill. Figlia, onde il cor per gran duol mi si parte Men-

Mentre ch'io penso al tuo nefando caso. Metam. 1. 178.

Pauentoso. Bracc. Degno è d'eterna lode il pauentoso Caso del buon Acrisio. Sdegn. 4. 1.

Peruerso. Car. Infin che piacque à i miei casi peruersi, Che da voi lungi, e da me stesso gissi. 2. Son. 3.

Portentoso. Mar. Nacqui, nè fui però sì tosto nata, Che strano caso, e portentoso auuenne.

Reo. Tass. Confusamente si bisbiglia intanto Del caso reo ne la rinchiusa terra. Liber. 12. 100.

Repentino. Tronf. Arresta Flauio al repentino caso, Qual peregrin, che sotto vn lauro assiso Non tema di saette acerbo caso, Quando fulmin sù lui piomba improuiso. Cost. 14. 16.

Rigido. Gatt. Ahi che ricordo? ahi che può mal la voce Caso spiegar sì rigido, & atroce. Addol. 16. 34.

Scelerato. Senec. Et ordinar sì scelerato caso Gli gioua. Thiest. 4. 1.

Sinistro. Ghel. Quando i casi passati empi, e sinistri Fan la colpa non sua, mà de' ministri. Rof. 22. 49.

Sospireuole. Moron. Da l'incerto Oriente ombra letale Di sospireuol caso augurio infausto Vscir vdi pian piano. Mortor. 3. 2.

Spauentoso. Tans. E riconosce à l'habito, ed al volto, Ond' è più il caso spauentoso, e tristo, Ch'era il rio mostro, che tradì il suo Christo. Lagr. 8. 8.

Spietato. Ar. Deh Signor, diss' io lor, pietà vi moua Del duro caso mio, spietato, e fello. Fur. 5. 46.

Strano. Tass. Onde s'accorre, e poi rauuisa tosto La vaga estinta, e duolsi al caso strano. Liber. 12. 72.

Stupendo. Guar. Vedendola Mirtillo (o che stupendo Caso vdirai) s'offerse Di dar con la sua morte à lei la vita. Past. 5. 2.

Sueuturato. Vd. Sola Celeno sò vna rupe in alto Indouina de' casi sueuturati. En. 3. 57.

Tragico. Mar. Fabro gentil, ben sai, Ch'ancor tragico caso è caro oggetto, E che spesso l'horror và col diletto. Galer. Hist.

Tremendo. Vd. Miseri à noi qui vn altro caso occorse Molto maggiore, e molto più tremendo. En. 2. 48.

Tristo. Ar. Quell'altro caualier, che sconosciuto Soccorso hauea Gineura al caso tristo. Fur. 5. 92.

Caspii. popoli di Scithia vicini à gli Hircani.

Alpestri. Mar. Floridauro, e Rosana eran due pegni D'vna portata insieme al Mondo nati, E pargoletti heredìtarj i regni De' Caspi alpestri, e de' Rifei gelati.

Cassiopea. segno celeste, che nasce con Sagittario, e tramonta con Scorpione.

Ventosa. Alam. Hor s'asconde da noi Cassiopeia Ventosa, e turba, e tra' ghiacciosi spirti Il lucente Scorpion la fronte scopre. Colt. 6.

Casso. parte concaua del corpo, circondata dalle costole.

Ritondo. Valuas. Le gambe setolose, e senza pondo, Raccolto l'aluo, e'l casso habbia ritondo. Cacc. 2. 58.

Castagna. frutto noto.

Honore delle mense. Mar. O ch'à busse ne scota il contadino Gli hirsuti ricci, e i noderosi scogli, Fulmina al piano i frutti suoi sonori, De le mense brumali vltimi honori.

Morbida. Lor. Doue con dolci, e ben maturi frutti Con morbide castagne, e latte, e cacio Trarrem la fame. Egl. 1.

Roza. Alam. De la roza castagna il tempo arriua, Che si conosce anch' ei quando da i rami Lo spinoso suo albergo in basso cade. Colt. 3.

Tanè. Bracc. E cader giù da le pungenti spoglie La castagna tanè sù l'erma riua. Rocc. 10. 11.

Castagno. albero, che produce le castagne.

Alpestre. Alam. I più son quei, che da le hirsute braccia De l'alpestre castagno il nido fanno. Colt. 3.

Amabile. Imper. Là dispogliar del ben vestito frutto L'amabile castagno altri si sforza; Non più verde. o ben gialla egli ha la scorza, Ma io cima al tronco è non aperto in tutto. Spunta in fessura di saluatico vscio, Qual rossa lingua di spinosa bocca, S'aura nol batte, o se baston nol tocca, Perde la foglia, e nò già perde il frutto. Così trà spine ancor nascon le rose, Che soura ogni altro fior portano il fiore: Pungenti hà i fiori Amor, i frutti Honore, E sole ornan Virtù glorie penose. Cas. 4. 18. 19. 20.

Hirsuto. Alam. Surgon più liete, la castagna hirsuta, La ghiandifera quercia, il cerro annoso. Colt. 1.

Nodoso. Mar. Il nodoso castagno Differrò de' suoi ricci aspri, e pungenti L'hirsute barbe, e fuor de' gusci à piedi Gli partorì le sue nouelle figlie. Samp. 1.

Ombroso. Achill. Qui gli ombrosi castagni Sparsi sù le freschissime pendici, Offrono al passaggier cibo, e riposo. Rim. Idil. 3.

Pungente. Mar. Tien duo non anco aperti Di pungente castagno hispidi ricci. Samp. 5.

Robusto. Mar. Qual robusto castagno, o pino alpino Del celeste Centauro à i primi orgogli, S'auuien, che del bel verde Oltro,

e Garbino La folta chioma à le gran braccia spogli.

Castello. fortezza, rocca.

Famosissimo. Asc. P. Siam giunti al famosissimo castello, O cara, e generosa Bradamante: Quell'alto muro sì lucente, e bello, Rinchiuso tiene il tuo leggiadro amante. Innern. 1.

Torreggiante. Tass. Le maggiori sue fiamme hanno figura Di castelli superbi, e torreggianti. Liber. 13. 27.

Valoroso. Egid. Domina il valoroso alto castello L'immortal figlia del capo di Gioue. Cacc. Amor.

Castello. quantità di case circondate di mura.

Nobile. Dant. Venimmo al piè d'vn nobile castello Sette volte cerchiato d'alte mura. Inf. 4.

Castelvetro. Ludouico Casteluetro Modonese.

Arciero critico. Mar. De gli altrui scritti giudice seuero Non mi nomina alcun, che non mi lodi, Fur le censure mie saette, e chiodi, Onde trafissi altrui critico arciero. Galer. Ritr.

Castiglia. prouincia di Spagna.

Fertile. Bonani. E vede ne la fertile Castiglia Il pio Colombo al suo pensiero vnito. Mond. 2. 6.

Castigo. punitione, pena.

Aspro. Fr. Le. Cade sopra di lui per tanto eccesso Vn aspro, e seuerissimo castigo. Costanz. 2. 1.

Duro. Ghel. Oh caso horrendo, nè più vdito, o visto D'vn castigo sì duro, e sì tremendo. Rof. 13. 113.

Forte. Grill. Lo guarda tua pietà, che sotto il forte Castigo tuo sol l'ostinato more. Pen. 23.

Infame. Campeg. Quelli già fù soldaro, e per viltate Commessa in guerra hebbe castigo infame. Lagr. 6. 93.

Inusitato. Valuas. Là ve castigo inusitato, e duro, Che sia lor dato, il crudel Rè commette. Tebai. 12. 139.

Penace. Bracc. E con duri castighi, e più penaci Le tue colpe minor punite sono. Vrb. 15. 46.

Seuero. Mar. Qual castigo n'haurai graue, e seuero Dal tuo gran padre, c'hà sotterra impero.

Tremendo. Ceba. Mà il capitan col fulminar del guardo Sì tremendo castigo à lor minaccia. Est. 10. 116.

Castita'. astinenza di carnalità illecita: pudicitia, honestà.

Alma. Remig. Io non ti fui qual meretrice à canto, Ne ti fei dono celatamente de la Alma mia castità. Epist. 6.

Pudica. Mar. Le vergini amorose Cidippe, & Atalanta Perdon la castità pudica, e santa. 2. Lir. Canz. 13.

Castore. figlio di Gioue, e di Leda, fratello di Polluce: & i poeti fingono, che fosse col fratello annouerato frà i Dei, tolta l'occasione da quello, che sono due stelle di tal natura, che tramontando l'vna, l'altra nasce.

Tenebroso. Giouan. E mentre io priuo de l'vsata luce Qual tenebroso Castore m'ascondo, Sia tu di questo Ciel chiaro Polluce. Pall.

Tramontato. Brun. E forse altri godrà l'amata luce, Lasso, e'l vedrò, se à' raggi suoi m'ascondo Castore tramontato, arder Polluce. Pall. [illegible]

Castore. animale, che si strappa i genitali quando è seguito dal cacciatore, che non vuol altro da lui.

Mordace. Valuas. Del mordace castor quel che si sia, Che da le cofcie per saluar la vità Si strappa, e lascia al cacciator trà via, Prendi tu, e doma tra due sassi, e trita. Cacc. 2. 100.

Casuccia. picciola casa.

Nana. Imper. Di pantanose glebe il sen contesta Siede nana casuccia in mezo à' dumi; Da sue fissure ella riceue i lumi, Capel di paglia le riposa in testa. Del fieuol vscio e guardiano atroce Hirsuto can, ch'à par de l'vscio è grande, S'apre la bocca per la selua ei spande Stridolo venro d'abbaiate foce. Cas. 4. 57.

Cataletto. la bara in cui si portano i morti alla sepoltura.

Oscuro. Mar. Raccoglie già con querulo vlulato La bella Psiche vn cataletto oscuro.

Catalogna. prouincia di Spagna.

Sterile. Benam. Che fè steril di grani è Catalogna, Abondante è di spirti alti, e sublimi, Ne chi l'animo muta à lor bisogna, Che quando è il tempo à contrastar son primi. Mond. 3. 17.

Catania. città in Sicilia alle radici del monte Etna.

Fertile. Vua. Di Mongibel ne l'abbruciata costa, Di studi adorna, e ricca di càpagna, Fertile oltre ogni dir Catania è posta. S. Agat.

Cataratta. apertura à guisa di finestra fatta per pigliare, e mandar via l'acqua à sua posta con imposta di legno da chiudere, & aprire, con si fà à le finestre.

Alta. Polit. Con tal tumulto, onde la gente assorda, De l'alte cataratte il Nil rimbomba. Giostr. 1. 28.

Catarina. da Siena, santa.

Serafica santa. Inc. A Christo affissò il cor dolente affisse La Serafica santa, & hebbe affisso Co' i chiodi de l'affetto L'istesso Redentor entro al suo petto. Fessi crocesissore il Crocesisso, Cro-

cefisfele il core Ferito feritore, Che con salubri piaghe lo trafisse, Da l'estasi riscossa l'alma disse: Se vuoi, Signor, ch'vn tanto don ti paghe, A pagar piaghe altro nô hò che piaghe. Madr.

Catasta. massa di legna da bruciare di determinata altezza, e lunghezza: e per similitudine ogni altra cosa che s'ammassa, o ammonta.

Horribile. Bracc. A piè del muro horribile cataste S'alzan di membra da' lor corpi sciolte. Croc. 4. 45.

Catedra. sedia.

Honorata. Fol. Sù l'honorata catedra di Mose Hoggi seggon gli Scribi, e Farisei. Hum. lib. 8.

Catella. vna sorte di naue Inglese.

Speditissima. Bracc. Seguono poscia, e regge lor Darleo Noue altre speditissime catelle, D'arridi abeti fabricar le feo, Et hor l'humido sale aran nouelle, Lasciando à tergo i marinar bifolchi Sul zaffiro del mar di neue i solchi. Rocc. 10. 24.

Catena. concatenatione d'anelletti di ferro, o d'altri metalli: e metaforicamente, legame d'amore, d'obligo, e simili.

Acerba. Chiabr. Altra scherni le piaghe, i fier coltelli Altra hebbe à scherno, le catene acerbe Tornaro scherzo. Fir. 3.

Adamantina. Bemb. Nacque ne l'alma insieme vn fiero ardore, Che la consuma; e bella mano auuinse Catene al collo adamantine, e salde. Son. 2.

Amorosa. Leon. Et alme sì discordi con soaue Amorosa catena annoda, e stringe. Taid. 3. 1.

Armoniosa. Malu. Mà tu cui troppo è vile Soggetto, anco di scettro Non publica materia in tanto plettro, Del più sublime stile Congiungerai catene armoniose. Del. Canz. 2.

Aspra. Remig. Non sia da qualchedun condotta schiaua D'aspre catene amaramente cinta. Epist. 10.

Aurea. Valuas. Aurea catena dal bel collo scende, Sul bel petto gli trema aureo monile. Lagr. 15.

Bella. Chiabr. Tu fuggi, & io rimango Stretto in belle catene D'altre amorose pene. Vol. 2. lib. 1.

Cara. Cell. E per caro de l'anima tesoro Porto le tue sul cor care catene. Amor.

Coniugale. Anguill. Tereo con Progne fe commune il letto, E confermò la coniugal catena. Metam. 8. 308.

Dolce. Mar. Il piegheuole acanto A l'hedra, & à la vite Inuidio le braccia Per far tenacemente A cotanta beltà dolce catena. Samp 4.

Empia. Cost. E in Scithia di catene empie l'annolse. Son. 21.

Fatale. Brun. Ben arsi anco per te, ma, lassa, a pena Con promesso Imeneo mi strinse Amore Teco in fatale, e rigida catena. Epist Heroi. 2. 12.

Ferro stridente. Bracc. Giaua il ferro stridente il bianco petto, L'ignude braccia, e'l delicato collo. Rocc. 15. 63.

Fuliginosa. Anguill. Vn picciol rame concauo indi appende A la fuliginosa atra catena. Metam. 8. 308.

Graue. Petr. Benedetta la chiaue, che s'auolse Al core, sciolse l'alma, e scossa l'haue Di catena sì graue. Canz. 22.

Inanellata. Tass. Così l'arte diuina insieme auinse Quasi catena inanellata, e salda Gli elementi fra lor vari, e discordi. Mond. 1.

Indegna. Ceba. E la man che contende, e'l piè che sdegna Stringe al nobil guerrier catena indegna. Est. 6. 25.

Indegnissima. Tass. Già tolte l'indegnissime catene L'aspettato guerrier dal lido scioglie. Liber. 13. 51.

Indissolubile. Tass. O mirabil del Mondo in vn congiunta Con varie tempre, e con tenaci nodi Catena indissolubile, e più salda, Che duro ferro, o lucido adamante. Mond. 3.

Infrangibile. Imper. O tenace, infrangibile catena, Catena, che non scioglie anco la morte. Rust. 9.

Lenta. Ceba. Vide con quanto studio ella procura Gli stringa il piè dolce catena, e lenta. Est. 16. 59.

Maritale. Ghel. Noo son legata, e n' hò vergogna, e pena Di legal nodo à marital catena. Rol. 13. 44.

Musica. Test. Non per legar con musiche catene L'vsato corso à l'onde Io del Tracio cantor bramo la cetra. Lir 8.

Nobile. Ceba. Con generosi fatti in te s'ammira Sringer nobil catena amore, ed ira. Est. 15. 147.

Salda. Polict. Sian di questi occhi speglio Le tue ferite, e i chiodi Salda catena, che 'l mio petto annodi. Viu. Aff. Madr. 57.

Soaue. Ceba. Esther però dond' egli il cor non piega Con soaui catene iui entro il lega. Est 16. 1.

Soauissima. Brun. E, poi che, accesi al fin d'eguale ardore Femmo con soauissime catene Di due alme, e duo cori, vn alma, e vn core. Epist. Heroi. 2. 3.

Tenace. Benam. Che vaga coppia di colombe amiche Sù tenero arbuscello Facean di lunghi baci Catene assai tenaci. Past. Etn. 2. 3.

Tenacissima. Leon. Che il demonio teneami inuolto, e stretto Con mille tenacissime catene. Taid. 5. 8.

Catena da schiaui.

Asprissima. Brun. Ecco l'altro, che cinge Asprissima catena, Mà soaue hà il dolor, dolce la pena S'ella più à Dio lo stringe. Ven. Cel. Od. 4.

Ferro duro. Tans. poiche da l'empio Tiranno scampa, lieto appende al tempio Il duro ferro, onde il piè nudo cinse. Son. 37.

Ferro seruile. Trons. E sospirò nel rimirar, ch'onusti Sien di ferro seruil figli d'Augusti. Cost. 20 98.

Laccio ferrato. Trons. E Duci son, che di ferrati lacci Han grauati i piedi, e catenati i bracci. Cost. 21. 59.

Laccio ferreo. Trons. L'Alemanno à tal suol l'armi ritiene, Mà ferrei lacci di prigion gli ordio. Cost. 20. 98.

Noderosa. Lall. Quei che stimaro hauer men cruda sorte, E fur sottratti à le mortali offese, Stretti in catene noderose, e forte Il trionfo adornar di queste imprese. Tit. 1. 90.

Rigida. Trons. Quegli in scorger la rigida catena, Quasi Alcide, rammenti, al varco cede. Cost. 6. 33.

Seruile. Tass. Mà il Soldano ostinato ò morto hor giace, O pur seruil catena il piè gli preme. Liber. 10. 47.

Sonante. Bracc. Fin ch'ei non caggia, e non s'arrenda onusto Di sonanti catene il tergo, e'l petto. Croc. 35. 38.

Tiranna. Chin. Di barbarico giogo il collo onusto, Di tiranne catene il piede auuinta, Già da fato nemico oppressa, e vinta E serua Atene di fortuna ingiusta. Son.

Tormentosa. Fr. Le. Tormentose catene Cinger dei à quell' alme, Che tentan ribellarsi, e non à quelle, Che ti chieggon perdono, Che son diuote ancelle. Costanz. 2. 1.

Vergognosa. Mar. D'aspre catene, e vergognose cinti Ne' Romani trionfi iuano i vinti. Temp. 269.

Vile. Brign. In trofeo, meschin, ti mena Flagellato Condannato à vil catena. Giorn. 5.

Vltrice. Ceba. Altri con viso torto, e rincagnito Annuntia i ceppi, e le catene vltrici. Est. 6. 3.

Caterva. quantità di molta gente insieme.

Empia. Mar. Mouesi ad espugnar empia caterua, Che le leggi calpesta, e'l giogo scote.

Nobile. Valuas. A questo altero Rè nobil caterua E d'arme, e di valor fan quei d'Ithone. Tebai. 7. 101.

Catilina. Lucio Catilina, che congiurò contro Roma.

Scelerato. Car. E i castighi de gli empi: e quini appeso Staui tu scelerato Catilina Sopra d'vn ruinoso acuto scoglio A gli spauenti de le furie esposto. En. 8.

Catone. Censorino.

Austero. Mar. E Serion trà que' vecchioni assiso Pallido, inculto, e qual Catone austero.

Buono. Car. E sceuri eran da questi fortunati Luoghi de' buoni, a cui 'l buon Cato è duce. En. 8.

Grande. Car. Oue lass'io te gran Catone, e Cosso? En. 6.

Seuero. Alam. Che troppo honor gli die l'antica etade, E'l seuero Caton de i giusti essempio. Colt. 5.

Cattivita'. schiauitudine, seruitù forzata.

Dolente. Grill. Ah non parla, e fa fede Il tuo non hauer fede La sparsa tua cattiuità dolente, Che desti morte al giusto, à l'innocente. 1. Madr. 344.

Cava. buca, fossa.

Alta. Paol. Farà quiui alta caua, in cui raccolta L'alma vedrai, ch'andrà gridando intorno L'empia tua crudeltà forse insepolta. Guacc. Son. 6.

Caliginosa. Trons. Ch'entro la sua caliginosa caua Al saettar del dì, vinta tornaua. Cost. 6. 72.

Cupa. Trons Fuori di caua tenebrosa, e cupa Sciogliendo al corso frettolose piante Venne graue di latte ardente lupa. Cost. 19. 17.

Humile. Tass. Si scorge in humil caua vn vecchio honesto Fuggir il Mondo, e sue fallaci cure. Conq. 3. 4.

Luminosa. Vd. La gran reggia di Caco atra, e d'horrore Ripiena si scoperse, e luminosa Si fè la caua, che già fù sì ombrosa. En. 8. 53.

Pietrosa. Rin. Riser le piaggie alhor, de la pietrosa Caua vscir fuor l'intatto gregge, e Lilla Imparò da vna nube esser pietosa. 1. Son. 20.

Riposta. Guar. Vscendo fuor d'vna riposta caua, Ch'è nel mezzo de l'antro, Si prouò di fuggir, come cred'io. Past. 4. 3.

Solinga. Mar. E giunta presso à la solinga caua, Ch' Adon già trauestito in grembo accolse.

Tenebrosa. Valuas. Come chi chiuso in tenebrosa caua Gran tempo è stato, e il Sol non vide mai. Lagr. 17.

Cavaliero. soldato à cauallo: & anco caualieri si chiamano gran personaggi, che viuono caualerescamente, e da gentilhuomo.

Accorto. Anguill. L'accorto caualier giugne a Micene, E con

questa

questa bugia da lei l'ottiene. Metam.12. 13.

Affabile. Ar. Si per trouarlo affabile, & humano Più che mai fosse al Mondo caualiero. Fur.44. 6.

Altiero. Valuaf. Feri in vn occhio Eurito furibondo Vn de' più altieri caualier del Mondo. Tebai.9. 217.

Ardito. Anguill. Medea figlia del Rè, che vede, e intende L'ardito caualier di lui s'accende. Metam.7. 3.

Audace. Taff. Cosi ragiona, e in guisa tal s'accende Ne le sue furie il caualiero audace. Liber.11.62.

Cortese. Ar. Vn gentil caualier bello, e cortese Venuto in Scotia di lontan paese. Fur.5. 16.

Degno. Ar. E perder anco parte del suo regno, Che veder morto vn caualier si degno. Fur.44. 91.

Eccelso. Chiabr. Cosi deuoto al Correttor del Mondo Rendeua gratie del passato affalto L'eccelso caualier. Fir.5.

Egregio. Taff. L'honorò, la seruì, di libertate Dono le fece il caualiero egregio. Liber.6.57.

Errante. Ar. Vanno per quella i caualieri erranti Incliti in arme di tutta Bretagna. Fur. 4. 52.

Esperto. Anguill. Come ristampa il piè l'arena amata Non gli dà tempo il caualier esperto. Metam.6. 132.

Feroce. Anguill. Feroce caualier, ch'à quel c'hò visto Porti l'honor del buon campo Troiano. Metam. 12. 57.

Forte. Anguill. Venne poi Teseo vn caualier sì forte, Che ne suonaua il nome in ogni parte. Metam.7. 137.

Franco. Ar. L'vno è gigante, e à la sembianza fiero, Ardito è l'altro, e franco caualiero. Fur. 11. 16.

Gagliardo. Ar. Che quando si trouasse più vicino Quel caualier gagliardo. Fur.5. 70.

Gentile. Ar. Mà per ritrar sol da l'estremo passo Vn caualier gentil mi mosse amore. Fur. 4. 29.

Illustre. Anguill. Mentre a più degni heroi de l'Ethiopia L'illustre caualier Greco ragiona. Metam.5. 5.

Indomito. Taff. O magnanimo Rè (sù la risposta Del caualiero indomito, e feroce) Perche ci tenti? Liber.10 37.

Industre. Herr. E come in sù l'arcione à manca, e à destra Industre caualiero vn corsier gira. Bab.2. 73.

Meriteuole. Anguill. Dispiacque à tutto il buon popol di Marte Veder quel meriteuol caualiero Le tempie di quel segno hauer ornate, Ch'à Roma tor doueua la libertate. Metam.15. 172.

Moderato. Anguill. E come moderato caualiero Fugge di fare al mio merito oltraggio. Metam.13. 120.

Orgoglioso. Valuaf. Però che l'orgoglioso caualiero, Che vede indarno hauer la lancia scossa, Con maggior furia, e più certezza, quando L'haste fallaci son, pon mano al brando. Tebai. 8. 223.

Priuato. Taff. Priuato caualier, non tuo campione Verrò co' Franchi à singolar tenzone. Liber.6. 13.

Prode. Leon. E saggi duci, e prodi caualieri Che tanti, e tanti lustri Vissero, e riportaro eccelsi pregi? Taid. Ch.1.

Prudente. Anguill. D'vn caualiero il più bello, il più forte, Il più prudente c'hoggi al Mondo sia. Metam.12. 14.

Robusto. Ar. I capitani, e i caualier robusti Quindi vsciran, che col ferro, e col senno Ricuperar tutti gli honor vetusti. Fur.3. 18.

Sourano. Ghel. Mira venir vn caualier sourano Giouane d'anni, e di beltà celeste. Rof.16. 4.

Sublime. Bracc. E tanto hor più, che à l'incantate soglie Due sì sublimi caualieri accoglie. Rocc.8. 22.

Superbo. Ar. Grandonio di Volterna furibondo Il più superbo caualier di Spagna. Fur.35.69.

Valoroso. Ar. Grato era al Rè, più grato era à la figlia Quel caualier chiamato Ariodante, Per esser valoroso à merauiglia. Fur.5. 18.

Cavallo. animal notissimo, e di gran generosità.

Adombrato. Tesau. Mà l'ingegno del volgo Qual cauallo adombrato stima, e tiene Ogni tronco vna fiera. Tor.

Agile. Taff. L'animoso guerrier verso quel lato Sprona l'agil cauallo immantinente. Rinal.5. 11.

Altero. Anguill. Non vid' io quei caualli alteri, e crudi, Che in Tracia si pascean di carne humana? Metam.9. 81.

Animoso. Ar. L'animoso cauallo vrta, e fracassa Punto dal suo signor ciò ch'egli intoppa. Fur.2. 19.

Ardito. Anguill. Se tu vuoi darmi ond'io possa hauer prole Quattro di quei caualli arditi, e snelli, Che de la razza sua già ti diè il Sole. Metam.11. 72.

Armento bellicoso. Tronf. Frena vn destrier, c'hà da la Spagna eletto, Gloria, e splendor del bellicoso armento. Cost.2. 41.

Armento equino. Valuaf. Hauea il paese per gran spatio intorno Gran copia infino alhor d'equino armento. Cacc.2. 158.

Armento guerreggiatore. Imper. E qual destrier di Turno, D'Orithia nato frà vezzose torme Di corritor, guerreggiator armento, S'addestra in corso à guerreggiar col vento. Rust.7.

Armento guerriero. Brign. De l'armento guerrier madre feroce, Cosi talhor, se vede a nobil segno Drizzar cauallo audace il piè veloce, D'esser precorsa, e ritenuta hà sdegno. Giorn.3.

Armento Martiale. Anguill. Questi pascea frà Pilo, e il lito Alfeo L'armento Martial del Rè Neleo. Metam.2. 252.

Armento nitritore. Brun. Questo che va di regio incarco altero Più che di regio, e barbaro ornamento, Ch'è d'Arabo lignaggio, e nacque Ibero Gloria, e splendor del nitritore armento. Tal.

Baio. Anguill. Ismeno di più tempo, e più sicuro Ne vien montato sopra vn baio oscuro. Metam.6. 126.

Bizarro. Valuaf. L'vn d'Hercole figliuol chiamato Chromi, Di Diomede hauea i cauai bizarri. Tebai.6. 85.

Castagno. Taff. Ecco appar il cauallo, i calci tira, Baio, e castagno, onde Baiardo è detto, D'argentea stella in fronte ei và fregiato, Balzani hà i piè di dietro, e l'ampio petto Di grasse polpe largamente ornato, Hà picciol ventre, hà picciol capo, e stretto, Si posa il folto crin sul destro lato, Sono le spalle in lui larghe, e carnose, Dritte le gambe, asciutte, e poderose. Rinal.2. 31.

Debile. Taff. Nè sul debil cauallo assiso resta, Già veggendo il nemico à piè venire. Liber.7. 37.

Destro. Anguill. E'l caual, che l'intende à vn tratto gira Co' suoi salti à man manca, agile, e destro. Metam.6. 130.

Feroce. Anguill. Si come freme vn feroce cauallo A l'vso de la guerra esperto, e buono. Metam.3. 283.

Fido. Car. E d'ornamento ignudo Eto il più fido Suo caual da battaglia iua lugubre. En.11.

Fortissimo. Anguill. Sopra vn cauallo Achille era montato Fortissimo, e leggier nomato Xanto. Metam. 12. 54.

Fosco. Valuaf. Il sonno ch'à l'incontro i cauai foschi De la notte reggea, la sferza attenne. Tebai. 2. 16.

Fugace. Car. Ricorrendo: ò gran proua (à dir comincia) Sarà la tua se ben femina sei, Di sfidar me, quando vn caual t'affidi Si fugace, e si forte. En.11.

Gregge equino. Valuaf. Fra tutto il numeroso equino gregge, Che insuperbisce trà il rumor de l'armi. Cacc.4. 104.

Guarnito. Ar. Il popol per le vie di miglior sorte Maneggiar ben guarniti, e bei caualli. Fur.17. 21.

Infiammato. Anguill. Ch'offendea il presto piè, la forte lena Al cauallo infiammato il salto affrena. Metam.6. 121.

Inquieto. Tronf. Alzan le sferze a l'aura, ed inquieti I caualli trà lor scotono il morso, E quasi di lor gara auidi, e lieti Cauan il suol co' piedi, ergono il dorso, Sdegnan, che'l carcer chiuso il volo vieti, E col fiato precorrono il lor corso; Già con la fronte battono i ritegni, E con gl'impeti lor sforzano i legni. Cost. 13.54.

Leggiero. Taff. Et ascendendo in vn leggier cauallo Giunger non può, che non sia visto, al ballo. Liber.11. 56.

Magnanimo. Taff. E voci di cameli, e d'elefanti Trà il nitrir de' magnanimi caualli. Liber.19 58.

Nitritore. Stroz. E già sul dorso al nitritor feroce Premendo leggiermente il piede al fianco, L'animisce col cenno, e con la mano, Il caccia, e lo raggira hor destro, hor manco. Ven.14.46.

Pauentoso. Car. A te nè pauentosi, nè restij Son già, Lucago, stati i tuoi caualli. En.10.

Possente. Ar. A i lor caualli esser possenti, e destri Non giouò molto a gli aspri colpi, e graui. Fur.31.69.

Rapido. Taff. E i lieui imperi il rapido cauallo Segue del freno, e non pone orma in fallo. Liber.7. 89.

Restio. Car. Ferì, che per sinistro, o per difetto D'vn suo restio cauallo era caduto. En.11.

Ritroso. Car. Già scemo di vigore, e trasportato Da' suoi caualli, che ritrosi, e stanchi Ogni hor più se n'andauano, e lontani. En.12.

Sfrenato. Car. Et altri ne la fuga Da' sfrenati caualli trasportati Gir ne le chiuse porte à dar di cozzo. En.11.

Spedito. Bracc. Di spediti caualli assai disgiunte Due valorose, e ben armate punte. Croc.33. 30.

Superbo. Anguill. Disse: qual tu ti sia, ch'in questa valle Guardi vna razza per l'vso di Marte Di sì superbe, e nobili caualle. Metam.2. 253.

Veloce. Anguill. Mà come chiede i veloci caualli Fatto al pesce marin l'vltimo scorno. Metam.11. 73.

Velocissimo. Vd. Nembi di polue oscuri escon da i calli Scossi da velocissimi caualli. En.12. 194.

Cavalli del Sole.

Corridori ardenti. Mar. Ritenne Giosuè mercè di quelle A distornar il Ciel note possenti Del biondo Auriga i corridori ardenti, E legò l'ali à le volanti ancelle. Galer. Ritr.

Corsieri alipedi. Giust. Gli alipedi corsieri Già con flagel di fiamme

me à i gran viaggi Spenſe, e s'ornò di raggi L'animoſo Fetonte. Od.24.

Corſieri ardenti. Valuaſ. Già nel mar de l'eſtrema Heſperia ſciolto Febo haueua il giogo a' ſuoi corſieri ardenti. Tebai.3. 115.

Corſieri infiammati. Mar. Languia del Sol nel mar quaſi ſommerſo Moribonda la luce, e ſemiuiua: Col pel fumante, e di ſudori aſperſo Chini d'Heſperia inuer l'eſtrema riua Per paſcerſi ne' prati Occidẽtali Gl'infiammati corſier piegauan l'ali.

Corſieri ſplendidi. Imper. Non pur con lei ſuoi ſplendidi corſieri Batte in alto ſentier d'almo ſplendore. Ruſt.16.

Deſtrieri focoſi. Mar. E i focoſi deſtrier sbuffando ardore L'altere iube ſi ſcotean ſul dorſo.

Deſtrieri fulgidi. Mar. E il fren de' miei deſtrier fulgidi, e chiari Laſciando l'Hore à gouernare in Cielo Rapito à forza da deſiri acceſi, Corſi à l'eſca del bello, e in terra ſceſi.

Deſtrieri fumanti. Mar. Sceſo intanto nel mar Febo à colcarſi Laſciò le piaggie ſcolorite, e meſte, E paſcendo i deſtrier fumanti, & arſi Nel preſepe del Ciel biada celeſte, Di ſudore, e di foco humidi, e ſparſi Nel vicino Ocean lauar le teſte.

Deſtrieri lucenti. Remig. Alhor ch' à mezo il giorno I lucenti deſtrieri Apollo ſprona. Epiſt.8.

Fiammeggianti. Arnig. E'l Sol co' i fiammeggianti ſuoi caualli Rompea à la notte l'ombre humide, & adre. 2. Son.1.

Cavcaso. monte altiſſimo in India, così detto, perche hà ſempre le cime cariche di neue, che cãdore denota preſſo gli habitanti.

Agghiacciato. Ong. A deſtar ne le tigri, e ne' leoni Dolci voglie amoroſe, e ſcaldar puote E l'Oceano, e il Caucaſo agghiacciato, Non che il petto gentil d'vna donzella. Alc. Prol.

Bianco. Valuaſ. Deh (te ne prego) oltre le neui, e'l gelo De l'ogni hor bianco Caucaſo mi porta, Padre, à ſeruirti, oue l'horror del Cielo Sẽpre à garrir quell'aſpre donne eſſorta. Tebai.4.112.

Duro. Ciec. Da intenerir l'horror del freddo, e duro Caucaſo, e del ſaſſoſo hirſuto Atlante. Hadr.4. 1.

Freddo. Mar. Sei tu del freddo Caucaſo Forſi macigno, o ſelice? Samp.7.

Gelato. Taſſ. Nè te Soſia produſſe, e non ſei nato De l'Attio ſangue tù: te l'onda inſana Del mar produſſe, e 'l Caucaſo gelato. Liber.16. 56.

Horrendo. Vd. Mà ti produſſe d'vna dura cote Caucaſo horrendo. En.4. 82.

Horrido. Senec. Se mi teneſſe con catene auuinto L'horrido Caucaſo, e con le mie membra Là ne la Scithia l'affamato augello Nodriſce. Ercol. Et.4. 2.

Inhoſpitale. Scol. E del Caucaſo inhoſpitale il fiero Henioco vedrò sù l'aſpra riua. Stanz. Term.2.

Neuoſo. Chiabr. Dillo fra' baſſi riui vn Nil ſpumoſo, Dillo fra' eolli vn Caucaſo neuoſo. Vol.2. lib.3.

Remoto. Grat. Il fero Scita, e 'l Caucaſo remoto Teme il giogo da te ſin hora ignoto. Cleop.5. 29.

Caverna. luogo cauo, e ſotterraneo.

Affumicata. Bracc. E ſopra loro affumicate, e ſcure Tre bocche aprirſi, horribili cauerne, Ch'altar foco, e trà le fiamme impure Nembo d'anime erranti ſi diſcerne. Vrb.18. 30.

Algente. Imper. E qual alma sì fiera Entro cauerna algente Haurà in ſen di macigno vn cor d'acciaio? Ter. Stanz.4.

Algoſa. Leng. Le tempeſte frementi Da l'algoſe cauerne in van ſcioglea. Canz.1.

Alpeſtre. Mar. Ciò ch'vlular ne ſente Per le cauerne alpeſtri La ſaſſoſa Lucania, iui concorre. Epit.1.

Ampia. Taſſ. Mà pur grauide d'acque ampie cauerne Veggiono, onde trà noi ſorge ogni vena. Liber.14. 37.

Atra. Taſſ. Treman le ſpatioſe atre cauerne, E l'aer cieco à quel rumor rimbomba. Liber.4. 3.

Atroce. Brign. In che atroci cauerne Dinatanti, e fameliche montagne Spalancarſi mirò tomba funeſta? Giorn.1.

Buia. Car. Scilla dentro à le ſue buie cauerne Staſſene inſidiando. En. 3.

Diſcoſceſa. Moron. Adam te ſola del ſuo mal diſcerne Cagion ſeconda, che il tuo figlio il tolſe Da quelle diſcoſceſe atre cauerne. 1. Sacr. Cap.8.

Eſtrana. Taſſ. Non gioueranui le cauerne eſtrane, Mà vi morrete come belue in tane. Liber.11. 36.

Fauce ſaſſoſa. Imper. Se da le caue tue ſaſſoſe fauci, E che diſſerri ad aſpri venti il ſoffio. Ruſt.6.

Horrenda. Taſſ. E i velli arrizza, e le cauerne horrende De la bocca vorace apre, e dilata. Liber.15. 50.

Humile. Taſſ. Così gli diſſe: e' l cauralier alhotta Col gran corpo ingombrò l'humil cauerna. Liber. 10. 33.

Impenetrabile. Ven. Qui valli ime, e profonde Vedi, & impenetrabili cauerne. Aluern.

Inhoſpita. Mar. Fù dentro queſta inhoſpita cauerna Non sò ſe pur depoſitata io dica Ne la maggior profonditate interna, O ſepolta da lui l'amata amica.

Nera. Ceba. E là d'onde, poggiando in Ciel, partiſſi Aſpre nere cauerne, e foſchi abiſſi. Eſt.13. 57.

Ombroſa. Car. Alhor di Caco fù lo ſpeco aperto, Scopriſſi la ſua regia, e le ſue dentro Ombroſe, e formidabili cauerne. En.8.

Oſcura. Ar. Tutto in vn tratto vide il Ciel turbato, Et vſcir fuor d'vna cauerna oſcura Vn ſtrano moſtro in feminil figura. Fur.42. 46.

Paluſtre. Mar. Trà granchi, e talpe, e chiocciole, e lumache In cauerne paluſtri, e in valli opache.

Profonda. Anguill. Spronato da penſier pietoſo, e ſanto Entra ne la profonda atra cauerna. Metam.14. 37.

Scabroſa. Valuaſ. Moſtraua intanto Encelado d'hauerne Pietà, e mugghiando le facea riſpoſta, E fuor de le ſcabroſe atre cauerne Vomitaua maggior fiamme à ſua poſta. Tebai.12. 81.

Scoglioſa. Priul. Bella figlia di Dori, ah troppo indegne Sono di poſſederti L'ime tane ſpugnoſe, Le cauerne ſcoglioſe. Galat.1.

Scura. Tronſ. A la radice de la ſelua oſcura Ne' ſaſſi aperta per cent'anni, e cento Scura cauerna appar, cui la Natura Fù l'opra, e l'architetto lo ſpauento. Coſt.6. 2.

Solitaria. Mar. Solitarie cauerne, hermi querceti, Frondoſi horrori, ombre deſerte, e ſole Fur le catedre mie, furo le ſcole Donde dal Ciel dettai gli alti ſecreti. Galer. Ritr.

Spauenteuole. Guar. Parlar meco di fede? io voò condurti Ne la più ſpauenteuole cauerna Di queſto monte oue non giunga mai Raggio di Sol, non che veſtigio humano. Paſt.2. 6.

Sulfurea. Bald. E del monte racceſe Le ſulfuree cauerne, Con fiamme impetuoſe Aduſte ſelci in ver la cima ſpinge. Rim. Prof. lib. 1.

Tetra. Ar. Il negro fumo de la ſcura pece, Mentre egli fù ne la cauerna tetra, Non macchiò ſol quel che apparia, & infece, Mà ſotto i panni ancora entra, e penetra. Fur.34. 47.

Vile. Brun. Queſti, che in vil cauerna alberga, e ſtaſſi Solitario con Dio, mà non già ſolo. Euſt.

Cavolo. herba de gli horti nota.

Ampio. Alam. L'ampio cauol ſia il primo, e non pur hora, Mà d'ogni tempo hauer può la ſemenza. Colt.5.

Cavro. Coro, vento trà Ponente, e Maeſtro.

Atroce. Tronſ. O gradito à le ſtelle, à cui differra Da le Trinacrie cauernoſe foci Lo ſcotitor de la ripoſta terra L' irate legion de' Cauri atroci. Coſt.18. 38.

Cavsa. lite.

Fauorabile. Valuaſ. Venite ò gente mia ſecura, & auſa, Sì buona hauendo, e fauorabil cauſa. Tebai.12. 191.

Honeſta. Taſſ. Mà s'oppoſe Tancredi, e contradiſſe, E la cauſa del reo dipinſe honeſta. Liber.5. 35.

Publica. Taſſ. Ch' alto ſcorno è de' ſuoi, doue egli cada, Che di publica cauſa è difenſore. Liber. 7. 95.

Cavtela. accortezza, ſagacità, diligenza.

Fruttuoſa. Inc. Il temer d'ogni coſa è vna cautela Di ſouerchia prudenza Ambitioſa più che fruttuoſa. Teb.3. 4.

Sottile. Mar. Là doue huopo ti ſia d'arte ingegnoſa, Di cautela ſottile, e di conſiglio.

Cea. iſola nell'Arcipelago.

Ricca. Mar. I verdi dumi poi ſcorge di Cea Ricca d'armenti, e fertile iſoletta.

Cece. ſpecie di legume noto.

Altero. Alam. Sian la faua pallente, il cece altero, Il creſcente peſel, l'humil faſiuolo, La ventoſa cicerchia in parte, doue Senza ſouerchio humor felice, e lieto Trouin l'albergo loro. Colt.1.

Cecita'. priuatione del vedere.

Dotta. Valuaſ. In vna dotta cecità, e preſaga Priuo de gli occhi il buon Tireſia viue, E sì cieco com'è il futuro indaga, E vede quel che il Cielo à noi preſcriue. Tebai.4. 116.

Cedro. albero noto.

Altero. Leon. Ben lieto vn tempo, e fortunato ſembra L'empio quà giù, che quaſi cedro altero De l'altiſſimo Libano s'inalza Sì, che direſti, ei pur s'agguaglia al Cielo. Taid. r. 1.

Eterno. Vill. Dolce, tu mi frenaſti, e tu mi ſcuſa, Bruni gentil, con la tua penna d'oro, Che tieni ogni hor ne i cedri eterni infuſa. Ven.Pom. Son.85.

Incorrotto. Tronſ. Poi di cedro incorrotto humor v'aggiunge, Che da la ſcorza fuor geme diſfatto, E doue col vigore immortal giunge, Il buſto ſerba da l'etade intatto. Coſt.15. 49.

Incorruttibile. Moron. Ecco l'altar d'incorruttibil cedro. Mortor.4. 3.

Odorato. Car. In ogni parte à terra Ne giro i cerri, e gli orni, e gli alti pini, E gli odorati cedri al funebre vſo ſuelti, ſquarciati, e tronchi. En.11.

Sal-

Saldo. Mar. Ecco la porta in cui con bel lauoro Virtù suoi pregi in saldo cedro intaglia. Galer. Ritr.
Cedro. frutto giallo, odorifero, non dissimile à gli aranci, se non che il cedro è maggiore, hà la sua forma lunga, il sapore sempre agro, e la scorza non così accesa.
Aurato. Mar. Nasce l'vua dal sorbo, & addottato Da l'arancio purpureo è il cedro aurato.
Cefalo. figlio d'Eone, marito di Procri.
Incauto. Valuas. E i duo figli di Leda, alme indiuise; Cefalo incauto, che la moglie vccise. Cacc.4. 25.
Ceffo. muso del cane: dicesi anco del volto dell'huomo o per scherzo, o per mostrar deformità.
Cagnesco. Stroz. Ceffo hà cagnesco barbaro importuno, E s'ostina ella più, se più si prega. Ven.18. 46.
Sozzo. Mar. Rabbuffato le ciglia, e biecco gli occhi, Di sozzo ceffo, e di sparuta ciera, In somma tal, ch'era huom, e parea fera. Strag. 2.
Ceice. Rè di Tracia, marito d'Alcione.
Fido. Port. Alhor non t'amerò, quando rubella Fugga Alcione il suo Ceice fido. Guacc. Son.3.
Celata. quel capelletto di ferro, che porta in capo il soldato.
Aspra. Mar. Et insegnando à i folgoranti arnesi Il rigor Martial placar alquanto, Et à l'aspra celata Lasciar l'horror, che la circonda, e veste, Le sue purpuree creste Lasciuamente effeminata infiora. Samp.5.
Ferrea. Bald. Quella à gli huomini fera, ed hor la fronte Chiude in ferrea celata, Oue scultosi mira Tifone il mostruoso. Rim. Prof. lib.2.
Graue. Tronf. Portan graui celate, e teschi fieri, Ne le lor destre formidabil hanno. Cost.2. 15.
Celeno. vna delle Harpie.
Empia. Vd. Iui l'empia Celeno, e l'altre odiate Arpie le stanze lor tengon riposte, Poiche lasciar di Fineo il chiuso albergo, E dier per tema à le sue mense il tergo. En.3. 49.
Fera. Car. Son certe Isole in mezo al grande Ionio Da la fera Celeno, e da quelle altre Rapaci, e lorde sue compagne Arpie Fin da l'hora habitate.
Negra. Bracc. Ahi non fù già tua genitrice, ò figlio, Horrida leonessa, e di veneno Non t'allattò, ne col crudele artiglio Strinse le fasce tue negra Celeno. Vrb.14. 78.
Cella. stanza de' Frati, di Monache: dicesi anco di qualunque camera.
Annosa. Anguill. Frà le più belle imagini, che serba De la memoria mia l'annosa cella. Metam.12. 95.
Breue. Grill. Al sepolcro m'auezzo, e ogni hor co' morti Conuerso, Opicio, in questa breue cella, Per fuggir l'empia, e d'ogni se rubella Amicitia de' viui, e i penser torti. Rim.Mor. Son.
Casta. Tass. E le vergini chiuse in casta cella, Che Dio con alte nozze a se marita. Liber.11. 9.
Caua. Valuas. Era già il tempo, che Diana suole Lasciar i boschi, e l'aspre fere snelle, Sentendo già ne l'arriuar del Sole Mugghiar de l'Ocean le caue celle. Tebai.8. 96.
Deuota. Ar. Di sopra siede à la deuota cella Vna picciola Chiesa, che risponde A l'Oriente, assai commoda, e bella. Fur.41. 57.
Dolce. Valuas. Venite oue trà quercie ombrose, e faggi Le Ninfe, e i Pani han le lor dolci celle. Cacc.1. 17.
Fosca. Petr. S'il dissi, io spiaccia à quella, ch'i' torrei Sol chiuso in fosca cella, Dal dì, che la mammella Lasciai, fin che si suella Da me l'alma, adorar, forse 'l farei. Canz.34.
Herma. B.Tass. Et hor ne la tua cella herma, e romita A ragionar con lei lieta ti stai. Son.51. lib.4.
Humile. Ghel. O qual cella l'alberga humile, e piena Mensa, e lauta sol d'acqua, e di carici. Rof. 10. 26.
Inuida. Tass. A lei non tarda i passi il lungo manto, Ne'l suo valor rinchiude inuida cella. Liber.6. 82.
Orba. Rin. Esci da l'orba cella, O notte, e con la tromba Del silentio i piaceri insieme aduna. 1.Canz.1.
Pouera. Achill. D'vna pouera cella al sacro horrore Lidia rocca dal Ciel volgea le piante. Rim. Son.53.
Remota. Valuas. Io io in remota, e solitaria cella L'asconderò dal popolo Thebano. Tebai.11. 209.
Romita. Bracc. Del buon Niceto à la romita cella Giunge, e percuote al picciol vscio, e poi Con fioca, e pietosissima fauella, Così fà risonar gli accenti suoi. Croc.12. 16.
Sacra. Guar. Che da molti anni in quà non s'è veduto Fuor de la sacra cella. Past.5. 6.
Solitaria. Tass. E colà vissi in solitaria cella Cittadina de' boschi, e pastorella. Liber.19. 98.
Tenebrosa. Valuas. Ne la più scura, e tenebrosa cella Del palagio regal facea soggiorno. Tebai.1. 15.
Venerabile. Bracc. Gl'innocenti fanciulli, e le velate Vergini, e i sacerdoti, altri raccolti Trà celle venerabili, e sacrate, Altri custodi liberi, e disciolti. Vrb.13. 47.
Celle dell'api, cioè quei buchi de' fiali di esse api.
Melliflue. Grill. Quasi api intorno à le melliflue celle. 1.Son.17.
Odorate. Tass. Così d'intorno à l'odorate celle, Oue han raccolti i rugiadosi odori, Cingon l'api il lor Re stridenti, e snelle, Pungendo chi s'appressa a' colti fiori. Conq.18. 110.
Cembalo. stromento di carta pecora accommodata ad vn cerchietto di legno largo, e sottile con sonagli attorno, che percosso nel fondo rende suono.
Rimbombante. Priul. Con rimbombanti cembali, Con sibillanti sussoli, Al suono di zampogne, al suon di naccari. Galat.14.
Sonoro. Mar. Et altri batte il cembalo sonoro, Et altri suona il crotalo festiuo. Samp.2.
Cena. il pasto, che si fà la sera.
Abondante. Tass. Fù la cena abondante, e forse quale Cleopatra, o Lucullo vn tempo fero. Rinal.12. 80.
Auuenturosa. Ghel. Quanto più che di cibi ornata, e piena Di pianto fù l'auuenturosa cena. Rof.14. 76.
Delicata. Anguill. Così quel mostro vien presto, & intento Per tranguggiar sì delicata cena. Metam.4. 434.
Dolce. Valuas. La brassica, e le rape, ch'a Fabritio Solean far dolce, e sontuosa cena. Cacc.3. 32.
Dubbia. Mass. Per me, Ceruin, ch'à me diletta, e piace Lieto vi so, vie più che dubbia cena. Son.116.
Famosa. Cap. Queste sono, ò miei fidi, Quei superbi conuiti, Quelle famose cene, Che vinsero il pensier, non che la speme Del caro Antonio estinto. Cleop.4. 2.
Fraudolente. Anguill. Mà poi che fù scoperto il crudo inganno Onde acquistò le fraudolenti cene. Metam.8. 386.
Funebre. Cap. Può Cleopatra à mensa: i riti nostri Ne le cene funebri la presenza Non ammetton di gente à noi straniera. Cleop.4. 1.
Funesta. Ciec. Vien da spelonche, e rupi Turba de' cani, di leoni, e lupi A vna funesta cena Di cadaueri piena. Hadr.Ch.1.
Generosa. Mar. Vide in ricco apparecchio Di generosa cena Superbia di lautissime viuande. Epit.5.
Grassa. Moron. Come vuoi, ch'à le grasse cene attenda Nel dì, che morto il mio Signor già vidi? 1. Sacr. Intetr.5.
Grata. Valuas. Non ne gli alti palagi, e stanze aurate Prepara il cuoco al Rè cene più grate. Cacc.3. 16.
Honorata. Susann. Quella ch'vnse già in vita al suo Signore I santi piedi à l'honorata cena, E pianse poi con sì profonda vena I suoi lasciui affetti, e'l vano amore. Son.
Infausta. Bald. Poi ne le infauste cene Veggio per opra mia con man tremante Auuicinarsi al labro L'insidiose tazze. Rim. Sacr. Natal.1. 2.
Lagrimosa. Com. Perche de' suoi nepoti il fier disgiunse Membro da membro, e in lagrimosa cena I morti figli al viuo padre aggiunse. Cap.
Lieta. Tass. A lor ne i prandi mai turbati, e rotti Nè molestate son le cene liete. Liber.6. 4.
Nuda. Test. Costei dal fiume tratti Hebbe i gelidi humori, e in nuda cena Parco cibo le diè Cerere à pena. Lir.22.
Prodiga. Test. A le superbe tue prodighe cene Mandan pregiati augei Numidia, e Fasi, E frà i liquidi odori in aurei vasi Fuman le pesche di lontane arene. Lir.10.
Regalata. Anguill. Di più m'assicurar, che si prepara Vna ben lauta, e regalata cena. Giud.3. 3.
Ricca. Tass. Qual da pouera mensa à ricca cena Huom stimulato dal digiun si moue. Liber.20. 81.
Rustica. Valuas. E di rustica cena in mensa addotta Spegner la fame, e non sù seta, od ostro Corcar le membra, mà sù duro letto D'herbe, e di foglie inordinato, e schietto. Cacc.3. 69.
Rusticana. Anguill. Vn picciol rame concauo oue intende Di far bullir la rusticana cena. Metam.8. 308.
Scelerata. Pater. Quando la scelerata, e dura cena Partorì così fiere atre tempeste, Ch'Egisto il zio col figlio vccide, e suena. Stanz. Term.2.
Solenne. Vd. Quì à le cene solenni ragunajo Lo stuol de' padri fea lunga dimora. En.7. 38.
Sonante. Bracc. Cresciuto poi sù l'auuinata mensa L'alto rumor de la sonante cena. Vrb.10. 23.
Sontuosa. Ar. Gli fè nel bagno entrar, poi con serena Fronte gli accolse à sontuosa cena. Fur.17. 22.
Superba. Anguill. D'ogni viuanda più prestante al vitto Apparecchiaro vna superba cena. Metam.5. 99.
Terribile. Petr. Leonida, ch'à suoi lieto propose Vn duro prandio, vna terribil cena. Tr. Fam.2.
Cena. vltima che fece Christo nostro Signore a' suoi discepoli.
Angosciosa. Tass. Io à lui tolsi, à lui, che dar se stesso Non negò à me

à me ne l'angoscinsa cena. Di sper.70.

Grande. Campeg. Gia la gran cena, in cui se stesso diede Per cibo à l'alme il Redentor del Mondo Giunt' era al fine, e già da l'empia sede Satio era sorto il traditore immondo. Lagr.1.6.

Memorabile. Tans. Non fù ne l'alta, e memorabil cena, Ch' a' suoi qui se hiersera il buoo Rè mio. Lagr.1.43.

Cena. sacrificio della santa Messa.

Grande. Tass. Poscia in cima del colle ornan l'altare, Che di gran cena al sacerdote è mensa. Liber.11.14.

Cena. Paradiso, gloria de' beati.

Grande. Dant. O sodalitio eletto à la gran cena Del benedetto Agnello, che vi ciba Sì, che la vostra voglia è sempre piena. Parad.24.

Cencio. straccio di panno lino consumato, e stracciato.

Logorato. Mar. La vesta hà parte d'or, parte di squarci Diuisata à quartieri, e fatta à spicchi, Quindi di cenci logorati, e marci, Quinci di drappi pretiosi, e ricchi.

Vile. Brun. Benedetto quel dì, s'ella mi scioglie Da questi occhi la benda; io più non prezzo Vn cencio vil di logorate spuglie. Epist.Heroi.2.4.

Cenere. la poluere nella quale si risolue tutto quello che arde.

Amassata. Valuas. Quiui ancor sù gli altar fumaua il foco Ne l'amassate ceneri sopito. Tebai.1.140.

Atro. Term. Come se per città, cui mano hostile Data ampiamente à foco habbia la fera, Poi sul di passe altra nemica schiera Mouer può solo il cener atro, e vile. 2. Son.44.

Bianca. Imper. Coprir di bianca cenere si vide La Ninfa il foco nel suo volto acceso. Rust.8.

Fedele. Benam. Et è per ciò deuuto, Ch'vn eterno silentio, Quasi cener fedele, Tacito, e muto reda Quel si viuace ardore, Quell' infelice ardor, ch'entro s'annida. Past. Etn.3.2.

Fredda. Ciec. Ma il segno non è rio, che quando luce Qualche fauilla dentro al cener freddo, V'è speme ancor di risuegliarui il foco. Hadr.1.1.

Funebre. Mar. Si certo, è ben di cenere funebre Questa tua pallidezza. Samp. P.3.

Funestissimo. Trons. Indi brama de' carmi al suono horrendo, Onde pauenti l'Erebo profondo, Il cener funestissimo spargendo, Circondar la città, Reggia del Mondo. Cost.3.43.

Immondo. Ghel. Spargi il cenere immõdo al capo mio. Ros.2.76.

Inuitta. Brign. Gia di Mutio la destra hauea sepolto Frà le ceneri inuitte il folle ardire Di Porsena superbo. Giorn.3.

Pallida. Bracc. Tra la pallida cenere giacersi Parte ombrate dal fumo, e parte ardenti Veggionsi l'armi, e i lucid' elmi aspersi Di quei carbon, c'humano sangue ha spenti. Croc.23.62.

Penitente. Goa. E aspersa il crin di penitente cenere, Vestita il fianco d'hispido cilicio. Antig.2.1.

Polue pallida. Bald. Questa pallida polue, ond' hoggi asperso Ne porti tu per sacra mano il crine, Il tuo principio addita, e insieme il fine, Se' polue, e sarai 'n poluere conuerso. Rim. Sacr. Son.18.

Sopito. Vd. Enea in piè salito Risueglia il foco, e'l cenere sopito. En.5.146.

Viuace. Leon. L'aura vital, ch'eternamente spira, Almo, e nouello cor potrà destare Nel cener suo, ch'anco è viuace, e caldo. Taid.1.6.

Cenere. corpo morto.

Agghiacciato. Leon. O già calde animate, Et hor morte agghiacciate Ceneri. Taid. Ch.1.

Amoroso. Grill. Ben io lunge da te misero viuo Corpo d'anima priuo, Pur cenere amoroso Serbo il foco d'amor dentro nascoso. 3. Madr.66.

Augusto. Brun. Il nobil fregio, ond' ei và ricco, e colto, E' quel cenere augusto, onde a l'antiche Piramidi più altere il pregio ha tolto. Epist.Heroi.2.9.

Famoso. Car. A voi sant' ossa, à voi ceneri amate E famose, e felici di mio padre, Torno per honorarui. En.5.

Felice. Vd. E doue sono i ceneri felici Sepolti, e l'ossa del mio padre amato. En.5.13.

Fortunato. Bocch. Cosi vi sien del Cielo i Numi amici, Nè passi alcun, che non v'annunci pace, Ceneri fortunate, ossa felici. Guacc. Son.4.

Freddo. Tass. E'l cener freddo de le fiamme sue Goda quel, c'hor godere à me non lice. Liber.7.22.

Illustre. Anguill. Vede à man manca il loco, oue è la cassa De le ceneri illustri di Miseno. Metam.14.36.

Infelice. Achill. Mà giuro sul tuo cenere infelice, Che tosto sentirà penosi guai Dal tradimento suo la traditrice. Rim.Son.47.

Mesto. Vd. E trà tanto piangea la Teucra gente Miseno morto, e già facea sù questo Lido l'essequie al cenere suo mesto. En.6.47

Morto. Tass. Non di morti sei tu, mà di viuaci Ceneri albergo, oue è riposto Amore. Liber.12.97.

Muto. Cost. E sol col cener mio muto, e sepolto Sfogar potrete il gran vostr' odio interno. Son.37.

Sepolto. Tass. Risorgerò nemico ogni hor più crudo Cenere anco sepolto, e spirto ignudo. Liber.9.99.

Sparso. Petr. Hò seruito à signor crudele, e scarso, Ch'arsi, quanto il mio foco hebbi dauante, Hor vò piangendo il suo cenere sparso. Son.180.

Cenno. segno che si fà senza parlare, o con moto d'altri membri.

Accorto. Term. Dolci mi sono i ceppi, oue m'hauete Ristretto col soaue accorto cenno. 2. Son.18.

Altero. Trons. Partono essecutor de' cenni alteri I veloci ministri in verso i legni. Cost.11.5.

Amoroso. Remig. Io noto ancor quegli amorosi cenni, Ch' à mensa sai, ben ch'io non mostri aperto, Anzi finga talhor mirare altroue. Epist.16.

Arguto. Rich. Ogni tuo cenno arguto Facea natar fin gli stupor fra l'onde. Rim.Canz.

Dolce. Remig. Gli antichi amor cantaua, hor vinto, e mosso Da souerchio martir tacito, e queto Dolci faceua, ed amorosi cenni. Epist.15.

Facondo. Rich. A me seruon d'intorno Maestosi rigor, cenni facondi. Rim. Prol.

Furtiuo. Mar. E con cenno furtiuo Rispondendo sott' occhio à i muti preghi, Mentre tacque, e sorrise, Quanto chiedea promise. Epit.1.

Geloso. Priul. Più mirar non volea Del suo cauto desio Il gradito rubello, De' suoi gelosi cenni Il caro contumace. Galat.6.

Guardingo. Ceba. Quel però, che l'vo brama, e l'altro vuole E' da l'Hebreo confusamente vdito, Mentre i cenni de l'vn guardinghi, e stretti, E son de l'altro Eunuco oscuri i detti. Est.10.7.

Honesto. Brit. Fur ben dal Ciel le due più chiare stelle, Ch'accesser l'alma à vn caro honesto cenno. 2. Son.2.

Incontrastabile. Chiabr. Cosino, di Dio l'incontrastabil cenno Qualunque fiamma d'ogni ardor disarma. Fir.4.

Irreuocabile. Brun. A i cenni irreuocabili di Dio Pronto da gli vsci lucidi, e gemmati De l'Empirea magione il sonno vscio, Onde rapito in Ciel vi lessi i Fati. Eufr.

Loquace. Murt. Mà con cenni loquaci Tu mi rispondi, e taci. Rim. Madr.4.59.

Messo del desio. Mar. Scopre ne gli occhi quel, che il petto serra Il cenno del desir tacito messo.

Minaccieuole. Bocc. Hor credono, che minaccieuol cenno Faccian le lor ricchezze, anzi il saranno Quelli, à cui per guardarle fuggir' enno. Vis. Amor.33.

Picciolo. Tass. E non si vede pur, nè pur s'intende Picciol cenno frà tanti, o bassa voce. Liber.6.49.

Placido. Imper. Fà con gli accenti del suo negro dito Placido cenno, e gratioso inuito. Rust.9.

Saluteuole. Dant. Da c'hebber ragionato insieme alquanto Volsesi a me con saluteuol cenno. Inf.4.

Sdegnoso. Brun. E bambin vinsi ancora Hercol che teme L'ira d'vn guardo, e vn cenno sol sdegnoso, E fù terror di Lerna, horror di Neme. Epist.Heroi.2.4.

Sourano. Gatt. Tu che col cenno placido, e sourano Gli altrui motiui dissonanti, e graui Tempri, e componi, onde tu sei stimato Per la pace del Mondo al Mondo nato. Scot.1.4.

Censore. correttore de' costumi.

Giustissimo. Selu. Onde impudichi affetti in pene estreme Castiga ogni hor giustissimo Censore. P.2.

Graue. Mar. E Saliceo, ch'in stima era tra' vegli Del più graue Censor, ne rise anch'egli.

Implacabile. Mar. Ah non venga à biasmar quant'ella scriue D'implacabil Censor rigida accusa.

Censura. il censurare, o riprendere.

Crudele. Gatt. Di quel, cui contra il dritto m'hai grauata Per non sopporti à la crudel censura De la Regina ti condoni il Cielo. Scot.16.35.

Horribile. Stroz. Mà d'oltre penetrar non le consente, Se prima sotto horribile censura Il silentio douuto à Dio non giura. Ven.11.12.

Maligna. Mar. La maligna censura ogni hor gli è dietro, E quanto ella compone emenda, e tassa, Col vaglio ogni suo accento, ogni suo metro Criuella, e poi per la trafila il passa.

Centauro. mostro fauoloso di mezo huomo, e mezo cauallo.

Biforme. Car. Molte oltre à ciò vi son di varie fere Mostruose apparenze: in sù le porte I biformi Centauri, e le biformi Due Scille, e Briareo di cento doppi. En.6.

Gente immansueta. Valuas. Quiui i Centauri immansueta gente, Che due nature haueän congiunte insieme, Mez' huomo quel che in sù cresce eminente, Mezo destrier quel che la terra preme.

me. Cacc.2. 138.

Infido. Anguill. E mentre cerca in ogni parte il lido Nesso incontro gli vien Centauro infido. Metam.9. 40.

Minaccioso. Car. A cui sotto la prora, n sopra l'onde Staua vn Centauro minaccioso, e tottuo, Che con le braccia, e con vn sasso in alto Sembraua di ferirlo. En.10.

Reo. Anguill. Sol disprezzò le merauiglie conte Quel che fratel de' rei Centauri nacque. Metam.8. 297.

Saettatore. Malu. Quiui per lui saettator Centauro Fulminaua col Sole Feritrici vicende. Del. Idil.

Centro. profondità.

Immobile. Sarac. Mà non temer, benche tremante fassi L'immobil centro, e in vn frange, e disserra Le pietre, e i lumi bà il Ciel torbidi, e cassi. Guacc. Son.8.

Profondo. Leon. Nel più profondo, e tenebroso centro De l'ampia terra situato giace L'infernal regno. Taid. Ch.3.

Tenebroso. Tass. E mi sostien la terra, e non m'inghiotte Nel tenebroso centro eterna notte? Disper.55.

Ceppo. stromento nel quale si racchiudono le gambe de' prigioni.

Funesto. Bracc. Lasso, mà che vegg' io? ceppi funesti, E'l piacer, che distretto in lor mi tiene Con la Dalida man dolce tiranno L'empia forbice sua stringe à mio danno. Vrb.8. 57.

Graue. Ar. E quella oue in tenebrosa parte Incatenato in graui ceppi è messo. Fur.23. 51.

Indegno. Brun. E s'a i lacci, onde Amor stretta mi tiene, Già di mia libertà prezzo, e tesoro, Non seguon ceppi indegni, aspre catene. Epist. Heroi.2. 9.

Ingiusto. Brign. Cimone intanto entro à crudel prigione Ceppi ingiusti soffria, dure catene. Giorn.7.

Seruile. Tronf. E' poco l'accoppiar del mar feruente Le diuise trà lor lontane sponde, E con orgoglio oltr' ogni stil possente Por tra' ceppi seruili il freno à l'onde. Cost.5. 15.

Soaue. Ar. Mi doglio io ben, che de' soaui ceppi L'ineffabil dolcezza, Non più per tempo seppi. 1. Canz.1.

Soma horrida. Ghel. Mira quel primo, à cui l'horride some Dal catenato piè l'Angelo elice. Rof.16. 41.

Ceppo. piede dell'albero.

Annoso. Anguill. E infinite corone facean segno Qual di pampino ordita, e qual di spica, Co' i voti, che cingeano il ceppo annoso, Ch' era dentro à quel tronco vn Nume ascoso. Metam.8. 349.

Ceppo. stirpe, origine di famiglia.

Altiero. Mar. Il ceppo altier, che fulmine non scuote Prendendo d'Aquilon l'ingiurie à scherno Sempre maggiore acquistarà fermezza.

Antico. Remig. Gioue del Ciel rettor d'Europa bella (Quest' è di noi l'antico, e vecchio ceppo) S'inamorò già fieramente, e dentro A giouenco gentil se stesso ascose Sol per rapirla, e per goderla poi. Epist.4.

Chiaro. Dolc. E del sangue di lui, quasi fatale A seguir Palla, e Febo, esca trà noi Prole à si chiaro, e dotto ceppo eguale. 2. Son.1.

Fecondo. Tronf. Cresce per te il mio ceppo hoggi fecondo, Tu da me scendi, o doppi Flauij hà il Mondo. Cost.12. 88.

Generoso. Leo. Di questo ceppo generoso ancora Diana bella vincitrice torna. Stanz. Term.2.

Grande. Dant. Il ceppo, di che nacquero i Calfucci Era già grande. Parad.16.

Reale. Mar. Sorgea dal real ceppo De' Borboni immortali. Epit.1.

Vecchio. Ar. Ricordar quel Ruggier, che fù di voi, E de' vostri Aui illustri il ceppo vecchio. Fur.1. 4.

Cera. quella materia della quale l'api compongono i loro fiali, & è combustibile, e tenace.

Ammollita. Bracc. La face tua nel duro marmo imprime Pur come auorio in ammollita cera. Croc.21. 74.

Calda. Dant. Poi s'appiccar come di calda cera Fossero stati. Inf.25.

Himettia. Tronf. E per serbare illeso il corpo frale L'Himettie cere adopra, e'l succo Hibleo. Cost.15. 48.

Molle. Mar. A l'ombra d'vn gran platano contesto Di lenta, e molle cera Sette auene forate, in sù que' fori Alternaua le dita. Epit.3.

Pallida. Piccol. L'api fan senza mel pallida cera, Di latte van le pecorelle asciutte. 1. Son.3.

Scaldata. Dant. Ne quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera. Inf.17.

Tenace. Molz. E quella auinta con tenace cera, Portò cantando al Ciel con salde penne Siringa, che per lui canna diuenne. Stanz. Dolc.1.

Cerasta. specie di serpente cornuto.

Cornuta. Mar. Condannata à veder de' campi miei La cornuta cerasta, L'hidro pungente, e l'asseata dipsa Scorrere i solchi, e dominar le glebe. Epit.1.

Empia. Tass. Misero me, non Cerbero, non Scilla Così latrò, come io ne l'alma hor sento Il suo fiero latrar; non mostro, od angue Ne l'Africa arenosa, od hidra in Lerna, O di Furia in Cocito empia cerasta, Morse giamai, come ella rode, e morde. Torr.1. 3.

Horrida. Bracc. A tai parole il venenoso vello Raddirizzando l'horride ceraste Vrb.20. 18.

Intorta. Chiabr. Tu pur di ferri, e di ceraste intorte Flagelli intorno à le infocate arene. Amed.10.

Libica. Brun. Sul giogo poi di sì fiorito monte Non son tigri Gangetiche stellate, Ne Libiche ceraste ardite, e pronte Sibilan qui fameliche, e dentate, Nè in labirinti liuide ritorte Lancian ire spade in altri di morte. 2. Selu. Cleop.

Maligna. Mar. Qual cerasta più liuida, e maligna Nutre del Nilo la deserta sabbia?

Squallida. Mar. Megera ti percuote, e ti flagella Con le ceraste squallide. Samp.1.

Velenosa. Benam. Vn sasso è vie men duro, vna cerasta E' manco velenosa, e più cortese Di quel, ch'alhor vorrò mostrarmi: alhora Diro, seguì le tere, E segua Amor chi vuole. Past. Etn.3. 1.

Ceraunj. monti nell'Epiro, detti anco Acroceraunj, che diuido, no il mar Ionio dall'Adriatico.

Infami. Ghel. D'Adria a la destra il portuoso Illiro, E gl'infami Ceraunj. Rof.5. 63.

Rei. Ghel. A schiuar il Ceraunio infame, e reo, E l'onda infida, e'l periglioso moto. Rof.14. 50.

Cerbero. cane dell'Inferno.

Belua Tartarea. Senec. Guidi e com' habbia la Tartarea belua Al collo prigionier duri legami. Ercol. Fur.3. 2.

Cane atroce. Senec. Di me ti onsa, e con la destra altera Guida l'atroce can pel regno Argiuo. Ercol. Fur.1. 1.

Cane custode. Chiabr. E con lor sembra, che latrar si scerna Il can custode de la valle Inferna. Amed.1.

Cane delle tre gole. Mar. Ne gli vietò la barca Il pallido nocchiero, Ne gli contese il passo Il can de le tre gole. Samp.1.

Cane inquieto. Senec. Per arriuar giù d'Acheronte à l'ombre, E del cane inquieto al crudo regno. Ercol. Fur. Ch.4.

Cane mostruoso. Mar. Vide à guardia del varco Con fauci aperte il mostruoso cane. Samp.1.

Cane rio. Valuas. Odo già il suon de l'Infernal palude, E del rio can latrar tre gole crude. Tebai.7. 234.

Cane Tartareo. Senec. E se il Tartareo cane Impedirà, quando l'oscure porte Percoterai di Tenaro. Ercol. Et.5. 2.

Cane trifauce. Car. Spauenti il can trifauce à suo diletto Le pallid' ombre, eternamente latri. En.6.

Cane triforme. Rin. E tu fuggir vedrai Da la mensa di Pluto il can informe. 1. Canz.16.

Cane vorace. Mar. E tu vorace cao, che in sù la porta De la gran reggia, oue ogni mal si chiude, Perche chi v'entra più non n'esca mai, Con tre bocche, e sei luci in guardia stai.

Custode Inferno. Car. Te l'Inferno custode hebbe in horrore Ne l'horrendo suo speco. En.8.

Custode Tartareo. Car. Che l'vno d'essi il Tartareo custode Incatenouui, e di sotto anco al seggio Del proprio Re tremante à l'aura il trasse. En.6.

Dispietato. Mar. Ruggier non ti chiamo io, Mà de l'inferno mio Cerbero dispietato. 2. Lir. Madr.46.

Empio. Vd. A gli horrendi latrati risonare Fà questi regni Cerbero empio, e fiero. En.6. 89.

Feroce. Brun. De l'amato consorte Frà i latrati di Cerbero feroce Al nome ergea la voce. Ven. Terr. Canz.13.

Guardiano triforme. Lor. Poscia ne l'altra a' bassi regni Stigi Al triforme guardian cader l'orgoglio. Egl.3.

Ingordo. Car. Egli ingordo, famelico, e rabbioso Tre bocche aprendo per tre gole al ventre Trangugiando mandolla. En.6.

Latrante. Rin. Pingi le fauci immonde Di Cerbero latrante, e fingi, ahi lasso, L'augel, la rota, il sasso, E con vn giro alterno La man, che pinse il Ciel, pinge vn' Inferno. 1. Canz.13.

Latrante ingordo. Giust. Il gran ladron de le cornute belue Atterrò, gloria ottenne De l'ingordo latrante, e'l Ciel sostenne. Od.5.

Latratore. Brun. Potterai vita à la magion di morte, E frenerai co' guardi tuoi vitali Il latrator de le Tartaree porte. Epist. Heroi.2. 4.

Latrator trifauce. Mar. Il latrator trifauce La tripartita bocca Chiuse ascoltando, e tacque. Samp.1.

Mastino rabbioso. Mar. I denti suellerò da le mascelle Al rabbioso mastin da le tre gole.

Mastino rigido. Brun. Apra il liuore interno, Fatto e stesso di se mostro, & Inferno Il rigido mastino, In van fia contro te desto,

sto, e ferino. Ven.Cel. Canz. 8.
Mastino toruo. Mar. Toruo mastin, che le Tartaree porte Con sei luci guardaui, e con tre gole. Galer. Fauol.
Mastino vorace. Bracc. Mastin vorace, e di tre gole oscure, Ch'egli spalanca infra i bauosi denti, Caligini essalar huidi, e impure Vedi, e trà loro accese fiamme ardenti. Vrb.17. 61.
Orgoglioso. Murt. Forse Cerbero sei Disdegnoso, fallace, Orgoglioso, mordace. Rim. Canz.15.
Trilingue. Alac. Riedi dunque à gli Abissi: A latrato di Cerbero trilingue Mesci magiche lingue. Ven.Pom. Od.1.
Cerchio. propriamente quel legame di legno, o di ferro, che tiene insieme le botti, tine, & altri vasi fatti à doghe: & assolutamente per tutto quello che circonda, & attornia qual si voglia cosa: Si dice anco cerchio di persone, che stanno, o fanno cerchio.
Altero. Tass. Le fan poscia sedendo cerchio altero Donzelle vaghe oltre ogni human pensiero. Rinal.4.6.
Folto. Tass. Ecco siamo assaltati, e vn cerchio folto Da tutti i lati ne circonda, e stringe. Liber.8. 17.
Freddo. Tass. Peregrinando da i più freddi cerchi Del nostro Mondo à gli Ethiopi adusti. Liber.14. 28.
Gratioso. Imper. In gratioso, & intricato cerchio Fan tutto rallegrare il prato intorno Con cetre, con ribecche, e con sampogne. Ruit.4.
Humile. Brign. Di modeste donzelle in cerchio humile Staua la casta donna. Gioro.6.
Leggiadretto. Molz. E di baccare, e d'herbe altre secrete, A noi secrete, à voi palesi, e conte, Vn leggiadretto cerchio le tessete, Che i crin le accolga, e la serena fronte. Stanz. Dolc.1.
Lucidissimo. Pog. A le tempie beate intorno intorno Vn cerchio lucidissimo fiammeggia. Cal.
Magnanimo. Petr. Eran quel, che il Rè di Siria cinse D'vn magnanimo cerchio, e con la fronte, E con la lingua al suo voler lo strinse. Tr. Fam.1.
Picciolo. Tass. Quanto è vil la cagion, ch' à la virtude Humana e colà giù premio, e contrasto, In che picciolo cerchio, e frà che nude Solitudini è stretto il vostro fasto. Liber.14. 10.
Cerere. Dea de le biade, figlia di Saturno.
Benigna. Anguill. Tagliò frà gli altri vn albero di ghiande Ne' boschi ch'in Tessaglia haue colei, Che con benigno core, e lieta vista Offerse à l'vso human la prima arista. Metam.8. 347.
Bionda. Chiabr. Ne mai la bionda Cerere sofferse Rimirar di sue spiche alma digiuna. Vol.1. Meteor.
Dea de le spiche. Mar. Ne le riposte, e solitarie celle De la Dea de le spiche Entra tacitamente. Samp.5.
Dea Eleusina. Mar. Intanto lagrimosa Soura il carro volante Verso le bolgie horribili discende De l'Eleusina Dea l'alta sposa. Samp.5.
Dea feconda. Mar. Seguillo il piu robusto, Che per cercar de la perduta figlia A la feconda Dea prestò le faci. Samp.1.
Dea fertile. Anguill. Come la ferril Dea l'ha fatto belua, Fà che l'alunno suo quindi diloggia. Metam.5. 239.
Dea Sicana. Anguill. Benche si come alhor mi rifacesse La spalla, che mangiò la Dea Sicana. Metam.6. 253.
Dea Trinacria. Anguill. Diede à gli Dei le lor primitie, e'l grano A la Trinacria Dea nel tempio offerse. Metam.8. 188.
Dea &c. Anguill. Amica de la Dea, che tien la chiaue De l'abondanza del terrestre regno. Metam.8 355.
Flaua. Tronf. E Cerer flaua à l'Apennin sublime De l'oro suo fè biondeggiar le cime. Coll.2. 68.
Granosa. Chiabr. Quince Pace immortal cinta d'oliua, E Cerere granosa, E Bacco, e di Vertunno aurea la sposa Ei ferma d'Arno in sù la nobil riua. Vol.2. lib.3.
Inuentrice delle biade. Anguill. Stasi sacrata pur l'altera fronda A l'inuentrice de la prima biada. Metam.8. 354.
Inuentrice delle spiche. Remig. E per gl'occulti sacrificij, e santi De la inuentrice de le prime spiche. Epist.2.
Madre spigosa. Alam. Già prendeua lo stil, già m'era intorno La turba agreste, e la spigosa madre. Dilu.
Cerimonie. culto esteriore di religione: che s'estende anco à gli atti, che si fanno in publico da' Prencipi, e Magistrati: e cerimonie si dicono anco quei complimenti, e quelle vane dimostrationi d'honore, che si fanno reciprocamente con parole, e con atti di creanze, e molte volte con offerte, e con titoli non proportionati.
Alme. Anguill. Sacra con cerimonie alme, e diuine Il mio corno à la Dea fertile, e grata. Metam.9. 36.
Altere. Anguill. De gli ornamenti regij ella era adorna, Che dan le cerimonie altere, e sante. Metam.9. 333.
Pie. Mass. E con pie cerimonie in suon dolente Chiamata à l'alma sua pace, e riposo. Son.197.
Sante. Valuas. Elesse poi con cerimonie sante Per far riparo a' nostri casi rei (E lodato ne fù) placar la terra Prima ch'à ritentar tornin la guerra. Tebai.8. 102.
Cerro. albero da ghianda simile alla quercia.
Alpestre. Bracc. Cui nodoso è 'l baston d'alpestre cerro, E'l vestigio del pie sora col ferro. Roc.10. 7.
Alpino. Valuas. Così da dure quercie, e cerri alpini Giouane ramoscel non leui in vano. Cacc.5. 59.
Altero. Anguill. La quercia spatiosa, e'l cerro altero Col rouero al bel suon drizza la fronte. Metam.10. 38.
Annoso. Car. O qual da' monti à l'aura Si spicca annoso cerro, e il capo asconde sotra le nubi. En.10.
Duro. Valuas. L'animal, che ragion vsa, e discorso Cauò dal duro cerro il primo dardo. Cacc.1. 34.
Eleuato. Anguill. Dal Sole in vna selua si nasconde Di grossi faggi, e d'eleuati cerri, Che cento volte haueam cangiate fronde, Ne mai sentiti gl'inimici ferri. Metam 2. 137.
Inuitto. Alam. Ch' à l'altissimo pino, à l'eschio, al faggio, Al cerro inuitto, & à mill'altri insieme Quanto leua ciascun la chioma in suso, Tanto abbassa là giù le sue radici. Colt.1.
Lungo. Tass. Così dice, e premendo il lungo cerro D'vna gran lancia offre la gamba al ferro. Liber.11. 69.
Noderoso. Mar. Regga il fren con la manca, hasteggi, e stringa Il destro pugno noderoso cerro. Temp.50.
Nodoso. Bracc. Di quà, di là sul duro lido ei ficca Nodosi cerri, ed elci antiche, e dure. Croc.8. 3.
Ombroso. Ar. Doue la selua Caledonia appare, Che spesso frà gli antichi ombrosi cerri S'ode sonar di bellicosi ferri. Fur.4. 51.
Robusto. Mar. Sbarbò frassini antichi, & elci altere, Spezzò cerri robusti, e quercie eccelse.
Certame. pugna, contrasto, scaramuzza: e si piglia per qualunque combattimento.
Bello. Valuas. E de lo stuol, ch'insieme era raccolto Al bel certame subito s'accorse. Tebai.6 92.
Furibondo. Valuas. Stupide à quel certame furibondo Steron le trombe, e negar loro il suono. Tebai.11. 109.
Horrendo. Valuas. Tal de la porta in quell' angusto calle Fremeua Marte con certame horrendo. Tebai.10. 150.
Olimpico. Tronf. Scordato de l'Olimpico certame, E de' lauri, ch' al crine Elide ferra. Coll.8. 56.
Singolare. Ar. Io pigliarò per amor tuo l'impresa D'entrar col Conte à singolar certame. Fur.40. 49.
Certezza. notitia, cognitione certa, e chiara.
Fieuole. Brun. Nutrir debbo l'amor senza speranza, O la speranza in fieuole certezza. Agl.
Salda. Var. Ben credeu' io del Ciel Motor sourano, Anzi ferma o'hauea salda certezza, Ch' à chi suo dritto, e le tue leggi sprezza Ritorna ogni operar fallace, e vano. 1. Son.269.
Ceruа. femina di ceruo, animal saluatico noto.
Altera. Tort. Anzi qual cacciator di ceruа altera Faticoso seguace. Idil.
Anhelante. Maur. Quasi ceruа anhelante, che s'auanza D'ire al fonte à depor sete, ed arsura. Tab.2. 65.
Errante. Petr. Et vna ceruа errante, e fuggitiua Caccio con vn bue zoppo e infermo, e lento. Son.188.
Fuggitiua. Test. Il cacciator tutto anhelante, e lasso Per solitario lido Di fuggitiua ceruа incalza l'orme. Lir.5.
Gentile. Campeg. Come ceruа gentil, che il parto amato Rimiri preda di leon feroce. Lagr.2. 27.
Incauta. Car. Qual ne' boschi di Creta incauta ceruа D'insidioso arcier fugge lo strale, Che l'hà già colta, e seco ouunque vada La porta al fianco infisso. En.4.
Leggiadra. Tass. Leggiadra ceruа, e più che latte bianca, Che ratta moue à tutto corso il piede. Rinal.1. 52.
Leggiadretta. Polit. E con sua man di leue aer compose L'imagin d'vna ceruа altiera, e bella, Con alba fronte, e con corna ramose, Candida tutta, leggiadretta, e snella. Giostr.1. 34.
Paurosa. Ingegn. Quanto smarrir con terror varij piace La ceruа fuggitiua, e paurosa. Rimed.1.
Prouida. Tort. Hor qual prouida ceruа homai vicina Al bel fonte di vita Estinguerò la fiamma, Sanerò la ferita. Idil.
Ramorosa. Brun. Sol v'erran damme rapide, leggiere, Sol v'erran lepri timide, veloci, Sol v'erran capre ramorose altere. 2. Selu. Cleop.
Siluestre. Gosel. Tal io d'amor co' caldi sproni al fianco Caccio siluestre ceruа io poggio, e in riua. Son.114.
Solinga. Tass. Mà nel suo partorir solinga ceruа Mostra vie più d'accorgimento, e d'arte D'altr' animal, in cui sia parte, o seme Di prouidenza, e di ragione industre. Mond.6.
Ceruello. la parte interiore, e più nobile del capo, nella quale risiede la virtù vitale: si prende anco per l'istesso discorso.

Bal-

Balzano. Moron. Di quattro marinari hauea la testa Pezzato il primo, & il ceruel balzano, E la lingua al parlar confusa, e presta. 1. Sacr. Cap.7.

Maschile. Bocc. Cartagine faceua edificare Con maschile, e non feminil ceruello. Vis. Amor.28.

Ottuso. Moron. Com' hauesti il ceruel si ottuso, e cieco Si l'intelletto, ch' a cotanti segni Non discernesti il mal, ch'egli haueа seco? 1.Sacr. Inuett.7.

Sano. Ar. E perche ben s'accorsero al sembiante, C'hauea di ceruel sano il capo scarso. Fur.29. 52.

Scemo. Ar. Non sapea se fosse ebro, o se sognasse, O pur se il ceruel scemo a volo andasse. Fur.43. 134.

Ceruetta. picciola cerua.

Paurosa. Bracc. A correr cominciò pel bosco come Paurosa cernetta. Sdegn.3. 2.

Timida. Tass. Dal cui dardo ferita, e poscia vccisa Fù la fugace, e timida ceruetta. Rinal.1. 53.

Ceruice. parte di dietro del collo, detta anco coppa.

Alta. Mar. Che piegan volentier l'alta ceruice Sotto giogo sì dolce, e sì felice. Temp.246.

Altiera. Mar. Volontarie à piegar verranno poi Al dolce giogo le ceruici altiere. Lid. Abb.20.

Aspra. Anguill. Toro non vide mai di tanta altezza, La dura aspra ceruice ogni arma sprezza. Metam.8. 191.

Bruna. Bracc. Più non mi leccheran, che ad vna ad vna Le sueglierò da la ceruice bruna. Rocc.3. 45.

Calua. Trons. Così Fortuna oue il suo crin volgea, Calua oppon la ceruice à se diuersa. Cost.2n. 93.

Dura. Moron. Dura ceruice, & ostinato petto Mostra costui, mà pur ne prendo essempio. Mortor.5. 3.

Eleuata. Senec. L'eleuata ceruice offria primiero Candidissimo toro. A l'vna, e l'altra Deità tonante. Med. Ch.1.

Inarcata. Valuas. Habbia il nostro destrier doppia la schiena, Et inarcata là ceruice, e lieue. Cacc.2. 132.

Rubella. Bald. Il superbo Titano; e quante volte Di sottrar tenta à sì grauoso pondo La rubella ceruice. Rim. Prof. lib.1.

Squamosa. Bald. Preme à duè draghi alati Le squamose ceruici. Rim. Prof. lib.1.

Superba. Tass. Scherzan sul collo i crini, e sù le spalle Si scote la ceruice alta, e superba. Liber.9. 75.

Ceruiero. specie di lupo d'acutissima vista, con pelle pezzata, detto anco lince.

Aspro. Mar. E con horror giocondo Veste d'aspro ceruier macchiata pelle. Epit.2.

Ceruo. animale di selua, noto, di lunga vita, di corso velocissimo.

Altero. Brun. Qui vccidono lepri, e là gli alteri Cerui, e le damme giouani, e leggiere. 2. Selu. Cleop.

Annoso. Lor. Fatti prigioni: & hauer preso al corso Benche veloce sia l'annoso ceruo. Egl. 10.

Assetato. Tass. V'andrei più lieto, e pronto, Che l'assetato ceruo à la fontana. Amint.2. 3.

Cornuto. Tass. Così da can veloci in alta selua Oppresso a' precipitij, & a i dirupi Fugge il cornuto ceruo, e si rinselua. Conq.18. 75.

Imbelle. Tass. Sì potrò sì, che mi farà possente Amor, ond'alta forza i men forti hanno; Da cui spronati ancor s'arman souente D'ardire i cerui imbelli, e guerra fanno. Liber 6. 87.

Leggiero. Petr. I dì miei più leggier che nessun ceruo Fuggir com' ombra, e non vider più bene. Son.279.

Macchiato. Brun. Non già macchiati cerui, o puri agnelli, Che sol per gioco infra le mandre io miro, C' han ramosa la fronte, e bianchi i velli, A cui sguardo non degno, occhio non giro; Ma con hirsute, e spatiose pelli, A me tigri, e leoni il zaino ordiro. Ven. Terr. Galat.

Mansueto. Car. Quello era vn ceruo mansueto, e vago Già grande, e di gran corna. En.7.

Pauido. Tans. Pauido ceruo, à cui dier caccia il giorno Rapidi veltri alhor, che il Ciel s'offosca, Così pauroso non si volge attorno, E ferma, e guata, e ratto si rimbosca. Lagr.6. 4.

Pauroso. Bocc. Mà peruenuti ad vn folto boschetto Lasciado i cani a' cerui paurosi Incominciaro piaceuol diletto. Vis. Amor.2.8.

Poluerosо. Pas. Ad anhelante poluerosо, e stanco Ceruo trafitto il mio destio m'adegua. Guacc. Son.2.

Rapido. Brun. Che mentre gli occhi gira A cinghiale addentato, Vedi rapidi cerui, Che sen' fuggono alteri. 2. Selu. Cacc.

Sitibondo. Ghel. Signor, qual ceruo sitibondo l'acque Te bramò di veder l'anima mia. Rof.14. 71.

Snello. Tass. Et hor seguiua i lepri, e i cerui snelli, Hor tendea reti à i semplicetti augelli. Rinal.5. 44.

Solitario. Petr. Et in vn ceruo solitario, e vago Di selua in selua ratto mi trasformo. Canz.1.

Veloce. Anguill. Scorre il veloce ceruo valli, e monti, E salta fossi, e macchie, e passa via. Metam.3. 75.

Vezzoso. Mar. Vezzoso ceruo si nutriua in Cea Di cui più bel non fù daino, ne damma, Sacro à la casta, e boschereccia Dea, Più viuace, e leggier, che vento, o fiamma.

Cesare. Giulio Cesare primo Imperatore di Roma.

Grande. Mar. Quella per cui già tanto Hebbe vn tempo à sudar Cesare il grande. Epit.1.

Cespo. mucchio d'herbe, o di virgulti. Cespuglio.

Fiorito. Vendr. Che da vo fiorito cespo, e verde prato Spesso di lei mirate gli atti humani. Stanz. Term.2.

Ombroso. Mar. Odimi, ò bella, e se tra' cespi ombrosi Di queste macchie folte Da me forse t'ascondi. Samp.6.

Ruuido. Marinell. Cade, e riman di sua beltà la rosa Ruuido cespo, e venenosa spina. B.Verg.5. 29.

Verde. Petr. Qual miracolo è quel, quando frà l'herba Quasi vn fior siede? ouer quando ella preme Col suo candido seno vn verde cespo? Son.128.

Cespuglio. il medesimo che cespo.

Alto. Vd. E qui radici han preso, e son cresciute, E qual alto cespuglio diuenute. En.3. 11.

Folto. Mar. Scorre Adon la verdura, entra soletto Trà i più folti cespugli, e scende, e poggia

Fosco. Imper. L'erta del suol, l'immensità del bosco Con l'occhio osserua, con la mente imprime; Rassegna i veltri, e da le schiere prime Indrizza i bracchi, oue il cespuglio è fosco. Cas.5. 41.

Fronduto. Bonar. Quel fronduto cespuglio Par ben ch' amante anch'egli ingordo stenda Le ramore spinose Ad inuolar quelle vermiglie rose. Fill.4. 3.

Humile. Leng. Non più mobil appar, come fù pria, L'humil cespuglio, e'l vicin sasso imita. Eleg.12.

Ombroso. Rin. Vattene a lei da quel cespuglio ombroso.1.Son.9.

Spinoso. A.Gabr. Tra quei spiega pomposa Il suo manto la rosa, Ch'assisa sopra vn soglio Di spinoso cespuglio Vestita d'ostro, e coronata d'oro Lampeggiando fra l'herba Porporeggia superba.

Tenero. Brun. Ne van concordi, e lieti, Oue di folti, e teneri cespugli Lungo giro ha la Reggia. 2. Selu. Cacc.

Cesta. stromento da tenere, e portar robbe, fatto per lo più di salci, vimini, canne, e simili materie, & è senza manico.

Breue. Tass. Io piangendo ti presi, e in breue cesta Fuor ti portai tra' fiori, e frondi ascosa. Liber.12. 29.

Cesto. vna sorte di mazza appresso gli antichi.

Aspro. Tass. Che moua a Martial feroce assalto Gli aspri piombati cesti hor basso, hor alto. Rinal.6. 1n.

Duro. Guar. Questi rapido al corso, E quegli al duro cesto Fiero mostrossi, ed a la lotta inuitto, Chi lanciò dardo, o chi ferì di strale Il destinato segno. Past. Prol.

Ferreo. Trons. Iui di doni lo squadron bramoso Del ferreo cesto essercitò l'offese. Cost.15. 68.

Fiero. Vd. Cercasi eguale à lui, ne vi è che tenti Opporsegli frà tanti, e'l cesto fiero Prender in mano, e far ch'ogni vn pauenti. En.5. 75.

Graue. Car. Che premio non ne chero: o pur qui sono (Disse) e sorgendo due gran cesti, e graui Gittò nel campo, e quelli stessi ond' era Solito à le sue pugne Erice armarsi. En.5.

Pesante. Trons. Il Sauromata hà cesti in man pesanti, Non gioua il geto a i Mageti crudeli. Cost.14. 67.

Ceto. pesce grande del mare, altramente detto balena.

Fiero. Anguill. Tal Perseo il fiero Ceto offende, e preme In quella parte, oue men danno teme. Metam.4. 437.

Smisurato. Anguill. Quando egli tutto riconobbe intorno L'horrendo pesce, ne la fronte scorse Le due fenestre, ond'egli prende il giorno, Ch'eran di tal grandezza, che s'accorse, Ch' iui maggiore a lui potea far scorno, E inanzi a gli occhi suoi subito corse Lo smisurato Ceto il morso stende Per inghiottirlo, e Perseo al Cielo ascende. Metam.4. 439.

Cetera, e cetra. stromento musicale di corpo simile alla lira con corde di fil d'ottone, o d'acciaro, che si suonano con vn ritaglio di penna.

Achea. Brun. Nò mai pari à la sua la fama impenna Cetra Achea, Tosco stil, plettro Romano. Ven. Terr. Mu.c.

Acidalia. Chiabr. Per certo il suon de l'Acidalia cetra, E volgar canto prenderesti à sdegno. Vol.1. Chir.

Addormentata. Rin. Vn pastorel del Ren pur dianzi muto, Che parea secco tronco, e morta pietra Scossa dal sonno addormentata cetra Paga armonico à l'aura vn bel tributo.1.Son.26.

Altera. Morand. Nobile Musa altera cetra prende, Perche virtù nel fosco oblio non cada. Lig. Guer.

Apollinea. Bald. Non è vaga di carme, Ne prezza il suon de l'Apol-

l'Apollinea cetra Anima vil, cui l'ignoranza afforda. Rim. Heroi. Canz. 5.

Architettrice. Brign. Fama, che nulla oblia, Fà, che di cetra architettrice s'oda La Tebana harmonia: Cittadina concordia è quella cetra, Che il molle indura, e le durezze spetra. Giorn. 7.

Ardita. P. Rot. Così mercè de la tua cetra ardita, Vedrò, Marcelli, vn sen di ghiaccio ardente, E chi morte mi diè tornarmi in vita. Guacc. Son. 3.

Arguta. Mar. Da quel Fauno arrogante, Che d'emular pretende Con rauco suon di stridula cicuta L'alta harmonia de l'altrui cetra arguta. Galer. Fauol.

Auorio musico. Mar. Rinforza il flebil metro, E con l'auorio musico ritocca, E ritenta, e ritasta De le corde concordi L'ordinate misure. Samp. 1.

Aurea. Mar. E 'l biondo Dio del sempre verde alloro Con l'aurea cetra accompagnaua il choro. Temp. 104.

Canora. Test. Hor sù le fila di canora cetra Tesser tela immortale, E far col music' arco al tempo guerra. Lir. 17.

Castalia. Bald. E di più nobil tempre Formi i concenti la Castalia cetra. Rim. Heroi. Canz. 6.

Dedalea. Chiabr. Quì donna io scorsi de l'età sul fiore, Bruna le chiome, e sù Dedalea cetra Faceua risuonar note soaui. Vol. 1. Viii.

Discorde. Mar. Poiche la cetra mia rauca, e discorde S'hà de' lacci d'Amor fatte le corde.

Dissonante. Guar. Ch' al suon de la tua cetra, onde il vincesti, Hà la sua roca, e dissonante appesa. Son. 90.

Dolce. Tor. Potrò fin quì à lo stil, che farti honore Solea, quì appenderò la dolce cetra. P. 1.

Dolente. Remig. Nè de la cetra mia dolente al suono Accordar posso i dolorosi accenti. Epist. 21.

Dolorosa. Brun. Canora nò, mà dolorosa cetra, Quando percosse hà le sue corde, e piange, Fin da le fere atti non fieri impetra. Ven. Pom. Son. 92.

D'oro. Galean. Che sù corde d'argento, e cetra d'oro Odoardo s'vdrà dal l'Indo al Moro. Suppl.

Dotta. Tass. Come à me piace agguaglio, e questa è pure Suprema gloria, e gran miracol mio Render simili à le più dotte cetre Le rustiche sampogne. Amint. Prol.

Eburnea. Imper. Altri à l'alta harmonia d'eburnea cetra, Et altri al suon di musico sospiro Ne acqueta l'alma i lusingati spirti. Rust. 4.

Eterna. Achill. Deh frà l'eterne cetre, Anime belle, Gradite queste rime à parte à parte, Rime, che sono al vostro nome ancelle. Rim. Son. 29.

Faconda. Cell. Serbisi la costui cetra faconda Al crescente valor del ceppo nostro. Var.

Famosa. Mar. E se in virtù de la famosa cetra Non fù di Thebe al musico architetto Mura superbe edificar disdetto. Temp. 6.

Fastidita. Guar. Mà poiche il Mondo instupidisce, e stima Chi virtù sprezza, e sol tesoro ammassa, La cetra appendo fastidiosa, e lassa, Che peruers' hoggi rado huom si sublima. Son. 97.

Fatale. Bertol. Che s'auuerra, che la mia donna accorde Sù la cetra fatal musiche tempre, Seco tosto vedrai, che si contempre De l'Vniuerso l'armonia discorde. Guacc. Son. 6.

Fatidica. Vill. Tu che già risonar ne' campi Siri La fatidica cetra in sacri accenti Facesti, ò Rege Hebreo, co' più dolenti Del tuo cangiato cor pianti, e sospiri. Parn. Scai. Son. 9.

Felice. Test. Mà se cetra haueß' io tanto felice Ne' regni disperati, Di furto più gentil mi darei vanto. Lir. 8.

Flebile. Tansi. Discese, v' chiuso col dolente suono De le sue voci, e con la flebil cetra, Seppe del fallo suo chieder perdono. Lagr. 6. 73.

Funerale. Giust. Musa d'atra gramaglia il fianco adorna, E di cipresso il crine, Sù cetra funeral tempra le dita. Od. 3.

Funesta. Chiabr. Lasci la bella luce La bella Diua, e mesta Rechi cetra funesta. Vol. 2. lib. 4.

Gemmata. Mar. Con la manca sostien gemmata cetra, E gli pende dal tergo aurea faretra.

Gentile. Cost. Quella cetra gentil, che in sù la riua Cantò di Mincio Dafni, e Melibeo. Son. 24.

Grande. Tass. E prendi lieta altera cetra, e grande Coronata d'allor, che à chi ne ascolta, Canto sì dee ch'agguagli il suon de l'armi. Heroi. Canz. 11.

Harmonica. Font. Ne l'harmonica cetra, Che destò ne l'Erinni humano affetto, Più si vanti ne l'Etra. Od. 32.

Harmoniosa. Font. Che nulla cosa impetra Chi non hà d'or l'harmoniosa cetra. Od. 33.

Humile. Quer. Sacra al bel nome tuo sostien, che penda Questa humil cetra mia. Son. 1.

Ignobile. Mar. Che tue lodi garrisca, e di te canti Stridula voce, ignobil cetra, e vile.

Imbelle. Brign. Non più s'vdiro allhora Sù cetre imbelli effeminarsi i canti, Onde infestano il Cielo aure lasciue. Giorn. 1.

Immortale. Achil. Ed escan poi da l'immortal sua cetra L'api à stillar sù le corazze i faui. Rim. Od. 1.

Incolta. Bent. Non più sotto de gli alberi, e frondosi Rozo plettro marito à incolta cetra, Onde rimbombi il Ciel d'hinni festosi. Prim. Terz.

Legno armonico. Brun. Quasi fosser tue fila Fila di corde d'oro In armonico legno. Agl.

Legno canoro. Gosel. Nè sì bella giamai Polinnia, e Clio Trattar con dotta man legno canoro. Son. 69.

Legno musico. Test. Meco hò il musico legno, Mà non come sola musico hà il suono, Ned io stesso qual fui da prima hor sono. Lir. 18.

Legno muto. Ghel. Trahea da muto legno humani accenti Il pastor, ch' à Golia ruppe la fronte. Rof 24. 15.

Legno stemprato. Brun. Sgombrar dunque non può spirto, ch'indegno Non hà il suo nome illustre, il grido eterno, A l'Italia il malor, l'ombre ad Auerno, Con stridula harmonia, stemprato legno. Ven. Pom. Son. 38.

Loquace. Vua. Per le città di nardo i crini asperfi Lira, o viola, o cetera loquace, Dolce tenendo in man mille tue pari Danno altrui, & à se diletti cari. S. Giust.

Lusinghiera. Pil. Non di stridula cetra lusinghiera Moui, Campi gentil, la corda ardita: Nè rauca tromba a' finti gesti inuita, Che la tua voce in carte odesi vera. Son.

Maestra. Mar. Seco al tenor de la maestra cetra Pian pian s'aggira pria c'habbia à lasciarla.

Mesta. Mar. O mal toccate, o mal gradite corde De la mia mesta cetra. Samp. 1.

Mirabile. Rin. O che mirabil cetra Se rompe alma di ferro, e cor di pietra. 1. Madr. 105.

Musica. Bald. Tempra musica cetra O mia Sicana Clio, Tu, ch'al profondo oblio Sai togliar l'alme, e ricondurle à l'Etra. Rim. 1. Amor. Canz. 1.

Negletta. Guicc. Muta, e negletta la mia cetra appesa, Trofeo infelice, à secco tronco hauea. Son.

Nobile. Mar. La nobil cetra, ond'Arion primiero L'onde affrenò sù l'animato legno, Indi d'Austro placar solea lo sdegno, E intenerir gli scogli il gran sincero. Lir. Marit. Son. 1.

Ordigno accordato. Mar. La simia de' nostri atti Scherzosa imitatrice, Posti gli vsati scherzi Tutta pendea da l'accordato ordigno. Samp. 1.

Pigra. Galean. La pigra cetra, à cui d'Aracne i veli Lunga stagion fan vedouile arnese, O mai tempre le corde, e stempri i geli Al pacifico vscir del Sol Farnese, E lieta scosso il polueroso ammanto. Si rimarrit, rimbambita, al canto. Suppl.

Rauca. Bald. Ne' sdegni il saggio Heroe, di cui ragiono, Di rauca cetra il suono, A le più dolci auezzo, e più canore. Heroi. C. 12. 8.

Risonante. Spon. Oue mille Anfioni Con ben temprate, e risonanti cetre, Non alabastri, o pregiate altre pietre, Mà diamanti, e zafiri Porgono a l'edificio eterno, e sacro. Madr.

Roca. Guar. E per far dolce in voi mia roca cetra Da i vostri accenti, donna, il suono apprende. Son. 3.

Roza. Brun. Canto, mà il suon de la mia roza cetra Non giunge ou' erto è Pindo, Apollo adoro, Ven. Pom. Son. 54.

Rusticana. Ghel. Ciò che v'infondi, o gorgogliando alcuna Ti danza al suon di rusticana cetra. Rof 1. 45.

Ruuida. Guar. E s'vdran risuonar famosi plettri Del suo gran nome, e di quei chiari pregi, C'hor mia ruuida cetra, e vile honora. Son. 69.

Sconcia. Moron. Ad vna sconcia cetra ei diè di piglio, C'hauea le corde false, e l'arco infranto. 1. Sacr. Inuett. 7.

Scordato. Monti. Scordate cetre, e dissipati allori, Doue il mortal di sì grand'alma hor giace (Felice tomba) il peregrino appendi. Son.

Soaue. Remig. Al dolce suon di ben soaue cetra Accordando d'Amor leggiadri accenti. Epist. 3.

Soauissima. Imper. E quella poi che frà le man ti suona Soauissima cetra, ah ch' è la cetra, Che d'harmonia di stelle il Ciel riferba. Rust. 4.

Sonante. Test. Deh tu con la tua cetera sonante Rendila homai fe del mio male hai cura E più calda, e più molle, e più costante. Rim.

Sonnacchiosa. Baldi. Che se giusto pregar ciò non impetra, A che destar la sonnacchiosa cetra? Parn. Scai. Canz. 1.

Sonora. Car. T'ha d'Auerno preposta: il Tracio Orfeo (Sola mercè de la sonora cetra) Scender poteaui, e richiamarne in vita L'amata donna. En. 6.

Stanca. Guar. E che tributo à la mia stanca cetra Non dia sempre di

di lagrime, e sospiri. Son. 17.

Stemprata. Guar. Come stemprata cetra, Che suona sì, mà di concento priua. Madr. 141.

Stridula. Test. E la stridula mia cetra diffonde Flebili accenti sì, non già canori. Rim.

Stromento arguto. Mar. Al tenor lusinghiero De l'arguto stromento Taciturni si stauano, e sospesi. Samp. 1.

Temprata. Mar. Due ben temprate cetre S'auuien ch'in egual tuono Di consonanza harmonica concorde Musica mano accorde Con concento reciproco, e canoro Si rispondon frà loro. Galer. Fauol.

Vigorosa. Ceba. Ne percotea con vigorosa cetra Per ritornar di carne vn cor di pietra. Fur. 4. 11.

Chalibi. popoli di Ponto vicini al fiume Thermodoonte, che s'acquistano il vitto col cauar argento, e ferro dalla terra.

Artefici. Bald. Stride poscia ne l'onde il duro acciaro, Ch'à noi gli artefici Chalibi mandaro. Rim. Heroi. Canz. 3.

Cham. vno de' figliuoli di Noè.

Ingiurioso. Grill. O maledetto seme D'ingiurioso Cham, ben la paterna Ira anco appar ne la tua infamia eterna. 1. Madr. 358.

Chaos. la confusione auanti la creatione del Mondo.

Abisso indistinto. Anguill. O in mezo à l'acque stabilire il foco, O confondere in vno e terra, e Cielo, E nel primiero, & indistinto abisso Precipitare vn' altra volta il Mondo. Giud. 1. 2.

Antico. Lor. Perche il sacro Silen cantando narra De l'antico Chaos la roza forma. Egl. 6.

Confusione torbida. Armen. E insieme trasse gli elementi vniti De la confusion torbida fuori. 1. Son. 3.

Confuso. Morand. Fatto vo Chaos confuso, Vn indistinta mole Il cattolico Mondo era hoggimai. Canz.

Deforme. Senec. Che nouamente gli huomini, e gli Dei Chaos deforme non asconda, ouero La terra, il foco, e il mare, E del dipinto Mondo i vaghi lumi La Natura non copra. Thiest. Ch. 4.

Disordinato. Bracc. Ch'ei non hauea sopra l'Abisso immondo Visto il Chaos disordinato, e fero. Vrb. 13. 5.

Horrido. Andr. S'oscurì e Luna, e Sole, E torni horrido Chaos ogni elemento. Adam. 3. 4.

Inestricabile. Moron. Questa man, Signor mio, che gli elementi Tolse dal sen d'inestricabil Chao. Mortor. 5. 6.

Massa confusa. Mar. Non vide il Ciel da che fù pria disginnto Da la confusa massa, La più serena, o più tranquilla notte. Epit. 2.

Massa indigesta. Andr. E di pomposo, e vago Trofeo di Paradiso Ne l'indigesta massa De le già terre cose mi còuerse. Adam. 5. 5.

Massa informe. Tass. Canta egli come da la massa informe Trasse Natura il seme de le cose. Rinal. 9. 27.

Massa oscura. Quer. Non s'era ancor da la gran massa oscura Ouo in tenebre auuolto il Mondo giacque, Mostrata in miglior forma la Natura. Stanz. 40.

Massa tetra. Andr. Massa tetra, indigesta Chaos fui detto, ed hor pomposo, e vago Mondo m'appella il mar, la terra, il Cielo. Adam. 5. 5.

Molo incomposta. Campeg. Fin ne l'eterna mente, e poi che pura Premea de l'acque l'incomposta mole, Quando del Mondo l'opra, e la fattura Anch'era del Fattor ne le parole. Lagr. 2. 72.

Mole roza. Tass. Onde quell' incomposta, e roza mole Ne tutto era, nè nulla, e nulla parue. Mond. 1.

Tenebroso. Gosel. Del tenebroso Chaos lume secondo. 2. Son. 41.

Charadro. fiume di Cilicia.

Rapace. Valuas. E la città, che l'vno, e l'altro margo Del rapace Charadro habita, e teme. Tebai. 4. 13.

Chersona. città tra il mare Eusino, e la palude Meotide.

Aspra. Campeg. Frà l'herme piaggie di serpéti piena Di Chersona, che d'aspra il nome tiene: Quella è roza città de la Taurica, Cui l'inhospite Eusin bagna, e circonda, Terra d'humanita cosi nemica, Come di mostri, o d'animai feconda. Lagr. 10. 93. 94.

Chersoneso. penisola nell'India sopra il Gange.

Aurea. Ar. Quasi radendo l'aurea Chersonesso La bella armata il gran pelago frange. Fur. 15. 17.

Cherubino. Spirito del primo ordine della suprema Gierarchia de gli Angeli.

Ardente. C. Fiam. Torna al suo proprio albergo De' Cherubini ardenti Sù le penne, e sù gli homeri de' venti Il Re del Ciel lasciando il Mondo a tergo. Madr.

Chiarezza. lucidezza, splendidezza, limpidezza: nobiltà di famiglia.

Alta. Remig. Mà se di me cura, o pietade homai Non ti prende crudel, mouati almeno De gli aui miei l'alta chiarezza illustre. Epist. 4.

Antica. Grill. Alta progenie di chiarezza antica, Il cui corso, e il cui fil mai non precise Grido di colpa infame, o rio costume. Rim. Canz. 10.

Luminosa. Bracc. Sul ceruleo de l'acque, e non lontana Arder notturna vna gran fiamma vede, O sia chiarezza luminosa, e vana, Che d'accesa materia non procede, Dir non saprei, mà di sua luce appare Arder vicino à meza notte il mare. Rocc. 8. 2.

Chiave. stromento di ferro col quale s'aprono, e chiudono vsci, casse, e simili.

Adultorina. Anguill. Che sia tornato Piramo, e tien certo, C'habbia con lui l'adulterina chiaue. Metam. 4. 82.

Amorosa. Petr. Largata al fin con l'amorose chiaui L'anima esce del cor per seguir voi. Son. 17.

Auara. Ciec. Che s'egli auuien, che chiaue auara questo Sospirato tesor mi neghi, e chiuda. Hadr. 4. 1.

Bugiarda. Anguill. La fedel toppa alhor crede al mentire De la bugiarda chiaue, e lascia aprire. Metam. 4. 95.

Dolce. Petr. Chi gli occhi mira d'ogni valor segno Dolce del mio cor chiaue? Canz. 6.

Dorata. Malu. Di Messico tributo Sotto dorate chiaui Tesorizate pur masse d'argento. Del. Od. 2.

Dura. Tass. E gli apre in questa Amor con dura chiaue A pensier varij il core arso, e piagato. Rinal. 3. 53.

Ferrea. Rin. E tu con ferrea chiaue Qui deotro Amor m'hai chiuso. 1. Canz. 39.

Funerea. Gati. Di questo horror tien le funeree chiaui L'empio dominator de l'ombre nere. Addol. 9. 7.

Gelosa. Bald. O perla in oro di virtù legata Sotto custodia di gelosa chiaue Nel tesoro d'honor sempre guardata. Rim. Heroi. Son. 3.

Horrenda. Bracc. Mà ecco homai, che per l'horrenda chiaue Del carcer suona il picciol vscio, e graue. Vrb. 10. 69.

Impenetrabile. Bracc. Con tanto ferma, e impenetrabil chiaue Serra Cosdra i secreti, e cura n'haue. Croc. 7. 14.

Ingegnosa. Molz. Aprono il cor con ingegnose chiaui, E sangioir mille cortesi amanti. Stanz. Dolc. 1.

Mentita. Bracc. E vicin fatto à la secreta porta Con sua chiaue mentita infame vsciero. Croc. 17. 10.

Pretiosa. Sper. Come di proprio suo fidato albergo Tener solea le pretiose chiaui. Rim.

Salda. Petr. Oue cō salde, & ingegnose chiaui Ancor torna souente à trarne fuore Lagrime rare, e sospir lunghi, e graui. Son. 123.

Secreta. Mar. Chiusa la tien, si che giamai non esce, Sotto secreta, e ben fidata chiaue.

Chiavette di stromento musico, bischeri.

Eburnee. Mar. Tirate in prima le chiauette eburnee Tende i nerui sonori, e ricercando Con armonica man le dolci fila, Prende con l'arco a risuegliarle alquanto. Samp. 1.

Chiavi di S. Pietro, che significano l'autorità ch'egli haueua.

Belle. Tass. Come chiamati fiensoper lor merti A tor le belle chiaui, e cura hauerne. Lagr. 4. 67.

Eterne. Test. Poiche à l'Aonio choro Nume sempre propitio in Vaticano Regge le chiaui eterno il grande Vrbano. Lir. 17.

Possenti. Tass. E in porli in man le due possenti chiaui Par che dica à colui cose alte, e graui. Lagr. 4. 52.

Ricche. Tass. E che due ricche chiaui in man li ponga, Che guardi i suoi tesori, e ne disponga. Lagr. 4. 51.

Chiesa. Tempio de' Christiani, oue si celebra il sacrificio, & altri diuini officij.

Albergo sacro. Tass. Che il sacro albergo suo chiamar conuiensi, Casa di se, magion de' santi preghi. Lagr. 3. 23.

Boscareccia. Valuas. E che in custodia hauea gli altari, e'l foco De le vicine boscareccie chiese. Tebai. 5. 147.

Deuota. Ar. La stanza quadra, e spatiosa pare Vna deuota, e venerabil chiesa. Fur. 3. 7.

Honorata. Valuas. Ecco, & alta si vede in aria ascesa (Nobil sepolcro) vna honorata chiesa. Tebai. 6. 58.

Immacolata. Bracc. Veggio intatti gli altari, e venerandi, E immacolate conseruar le chiese Come fossero in Roma, e non in sito Tinto da l'ombra de l'errante rito. Rocc. 14. 14.

Magione di Dio. Tass. Vsasse in vece d'acqua il popol pio In fabricar l'alta magion di Dio. Lagr. 4. 72.

Chiesa. Romana, Congregatione de' fedeli.

Barca Christiana. Ghel. Ecco di Pietro il successor Clemente Fatto nocchier de la Christiana Barca. Rof. 16. 33.

Barchetta santissima. Ong. E riponete in calma, & in bonaccia La Barchetta santissima di Piero. Rim. 1.

Eletta. Ghel. Pur à fauor de la sua Chiesa eletta S'inuola, e tace, e la stagione aspetta. Rof. 11. 7.

Insuperabile. Bracc. E le virtudi abbandonate, e sole Raccoglie in lei l'insuperabil Chiesa. Vrb. 1. 39.

Sposa amata. Petr. Così soccorre à la sua amata sposa Tal, che sol de la voce Fà tremar Babilonia, e star pensosa. Canz. 5.

Chilo. massa del mangiare mezo digesta.

Stomacheuole. Moron. E tracannato il pianse, e al fin tel diede Tutto ridotto in stomachenol chilo. Morior.4. 7.

CHIMERA. mostro fauoloso.

Alta. Tass. Qual infermo talhor, che in sogno scorge Drago, o cinta di fiamme alta Chimera. Liber.13. 44.

Di tre doppi. Car. Due Scille, Briareo di cento doppi, La Chimera di tre, che con tre bocche Il foco auuenta. En.6.

Disperata. Manzin. Perch'io non parli teco Di quella vn tempo cara, Adorata Rosalua, Sai mentir lagrimoso Disperate Chimere. Fler.3. 3.

Empia. Ghel. Da tre bocche l'auuenta empia Chimera, E stampa l'orme al suol ferine, e fesse. Rof.3. 8.

Horrenda. Guis. E in adombrar non men Chimera horrenda L'esperte mani, e l'intelletto adopra, Che in colorire il viso, e l'altre rare Beltà de la gentil madre d'Amore. D. Sett.5.

Horribile. Anguill. Con quel c'hà cento piedi, e cento mani Stà la Chimera horribile, e difforme. Metam.4. 328.

Imagine de' mostri. Chiabr. Non pauentò Chimera Ineffabile imagine de' mostri. Vol.2. lib.3.

Mostruosa. Fonr. Mostruosa Chimera, Che duo contrari in vn soggetto aggiunge. Od.22.

Tremenda. Vd. Vedi come e tremenda la Chimera, E ogni custode, che quì for risiede. En.6. 125.

Triforme. Pret. Vide i regni di Licia, e in essa il monte, Oue già il mostro horrendo, La triforme Chimera, Animata fornace, Etna spirante Di fiamme hauer solea grauido il seno, E da tre vaste bocche arsiccie, e nere Spirar incendio, e vomitar fauille. Idil.1.

CHIMERA. capriccio, fantasia.

Orgogliosa. Brun. Cerca l'alma superba Con chimera orgogliosa De' prischi auelli infra l'arena, e l'herba La sua stirpe famosa. Ven. Cel. Canz.4.

CHINA, o Cina, Regno ampijssimo nell'India Orientale fuori del Gange.

Regno immenso. Ghel. Nauiga indi à la China, vn regno immenso, Che dico vn regno? vn spatioso Mondo, Che siede in grembo, e frà le braccia esteuso D'vn Ocean vastissimo, e profondo, La grandezza di lui vince ogni senso, E Re gli resta ogni altro imo, e secondo, A paragon de la Romana corte Più ricco, e senza fin, se non più forte. Rof.27. 65.

CHIO. isola nel mare Egeo, o Arcipelago, hoggi detta Scio.

Feconda. Mar. Sorge incontro ad Arusia, e vede Chio Di generosi pampini feconda.

CHIOCCIA. la gallina, che coua l'voua, o hà i pulcini seco.

Fertile. Chiabr. Quale il villan, cui de la fertil chioccia Inuolossi la picciola famiglia Da volpe insidiosa, & ei non ode Sonar pi pi, come solea per l'aia. Vol.4. Mic.

CHIOCCIOLA. animaletto noto, detto communemente Lumaca.

Cornuta. Stigl. Cotale ancor la chiocciola cornuta S'ella vien posta ne l'ardente foco, Vi stride sù, ben che da se sia muta. Rim. lib.8.

CHIODO.

Adamantino. Ceba. Il beneficio tuo d'adamantino Chiodo starà nel nostro petto impresso. Est.21. 123.

Amaro. Piccol. Quando scielsi dal sen l'amaro chiodo, Che 'l tenea fisso in pensier duri, e bassi. 1. Canz.1.

Aspro. Tans. Del crudo monte al più eminente loco Mani, e piè gli trafisser d'aspri chiodi. Lagr.12. 70.

Dispietato. Ghel. Oh dispietati chiodi Siate pietosi, e men spietati almeno Passando à me da banda a banda il seno. Rof.23.93.

Enorme. Ghel. Segna á vn tempo, ferisce, entra, e ruina Col chiodo enorme, e con la mano alpestre. Rof.23. 33.

Pungente. Mar. Di lei, ch'armata di pungente chiodo Al gran giudice Hebreo traffigge, e batte Le caue tempie, e frá il riposo, e il latte Scioglie del sonno, e de la vita il nodo. Galer.Hist.

Rigido. Gatt. I lumi gira à la pungente, e dira Corona, a i chiodi rigidi, e funesti. Addol.26. 9.

Saldo. Ar. Quando persona, che con saldo chiodo T' habbia già fissa Amor nel cor costante. Fur.42. 1.

Tormentosa. Gatt. Voi tormentosi, e penetranti chiodi, Che con tal ferità spezzato hauete De la mano, e del piè quei santi nodi. Addol.26. 16.

CHIOMA. capelli del capo: & hoggi s' intende più propriamente de i capelli delle donne: e per metafora delle foglie de gli alberi, o d'altra cosa anco inanimata.

Adulterina. Brun. Habito human si veste, E l'aurea treccia, adorna Di luce inaccessibile, e di raggi, Con chioma adulterina asconde, e copre. Epist. Heroi.1. 13.

Altera. Tass. Non lunge vn monte poi le si scopriua, Che sporge soura il mar la chioma altera. Liber.15. 15.

Amabilissima. Bracc. Non affatto ricciuta, e non senz' onda La chioma amabilissima, e sottile, Spargesi in vago error trà fosca, e bionda, Di gigli, e rose in sul fiorito Aprile, Spira la bella bocca aura gioconda Di perle, e di rubin varco gentile, Che parli, o si raccheti in quel bel viso, Mouimento non hà, che non sia riso. Stanz.

Anellata. Font. I e sue chiome anellate Per vergogna mostrar non osi Flora. Od.28.

Annodatrice. Imper. La sua chioma annodata annodatrice D'ogni più nobil cor, d'ogni alma altera In nodo bel di libertà più vera. Rust.15.

Antica. Leng. Hereditarie chiome altra s'implica Intorno al capo, e treccie d'or compone, Ed ha tra' falli suoi giusta ragione Vecchie tempie fregiar di chioma antica. Eleg.2.

Arruffata. Polit. Con la chioma arruffata, e poluerosa. E d'honesto sudor bagnato il volto. Giostr.1. 33.

Aspersa di gemme. Car. Riccamente fregiata: e la sua chioma Con nastri d'oro in treccia al capo auuolta Tutta di gemme come stelle aspersa. En.4.

Augusta. Tass. Egli medesmo poscia orna, e circonda L'augusta chioma di corone, e d'auro. Conq.20. 73.

Aurata. Mar. La chioma aurata, e folta Sparsa in crespi anelletti Per lo collo, e per gli homeri gli pioue. Epit.3.

Aurea. Tass. Col durissimo acciar preme, & offende Il delicato collo, e l'aurea chioma. Liber.6. 92.

Auuenturosa. Rin. Auuenturosa chioma, Fortunati capegli Già vinti in tomba, hor trionfanti in ballo: Altri stelle vi noma, Altri de l'alma spegli, Chiamoui anco il mio cor luci, e cristallo. 1. Canz.11.

Auuolta. Remig. Nè spiran le mie chiome Arabo odore, Nè con bei nodi d'oro in treccia auuolte Rendon vaghezza al tramortito viso. Epist.21.

Bella. Brun. Voi luminose, e pure Sol fate à i lumi altrui ben ricchi oltraggi: Sol presso à i vostri raggi L'Alba hà le chiome oscure: Voi ondeggiando in pretiosi errori Sù le guancie fiorite, Al naufragio de' cori, O belle chiome, aprite, Con tremolo sereno aria celeste, Sul vaneggiar de l'aure auree tempeste. Ven. Terr. Canz.3.

Bianca. Tass. A te piangendo i lor passati tempi, Mostran la bianca chioma i vecchi graui. Liber.20. 26.

Bionda. Tass. E ch'vn d'essi tenea recisa testa Per le sue chiome bionde, e sanguinose. Liber.8. 54.

Bizarra. Inc. E la chioma bizarra, e ad arte incolta Ondeggiando sul tergo iua disciolta. Stanz.

Bruna. Petr. O con le brune, o con le bianche chiome Seguirò l'ombra di quel dolce lauro. Canz.7.

Canuta. Anguill. Al volto, al sen con le percosse nuoce, E le canute chiome afferra, e straccia. Metam.14. 303.

Chiara. Bald. Chioma pari a la tua lucida, e chiara Non vede, ò bella, il Sol da l'Indo al Moro: Queste l'auree catene, e i lacci foro, Ond' io fui preso, e la prigion m'è cara. Rim.1. Amor. Son. 80.

Coronata. Goa. Son nido de' dolori Le chiome coronate, Son segno de' furori Le fronti purpurate. Antig. Ch.2.

Crespa. Petr. Le crespe chiome d'or puro lucente, E'l lampeggiar de l'angelico riso. Son.252.

Delicata. Mar. Crindor da l'or del crino egli hebbe il nome, Perche si bionde, e molli, e delicate, E si crespe, e si terse hauea le chiome, Ch'auro in vero pareano, e non aurate, E qualhor da la forbice (si come Sogliono à chi si tonde) eran tagliate Per posseder si lucido tesoro Le comprauan le donne a peso d'oro.

Densa. Valuas. La bella donna al fin l'aurea vaghezza Raccoglie in man de la sua chioma densa. Lagr.29.

Diadema animato. Bald. Animato diadema De la più nobil fronte, Di cui n'andaua la beltà superba. Rim.1. Amor. Canz.5.

Diluuio d'oro. Fusc. Troncò le trecce, e ne fè dono à i venti La donna mia; le belle trecce d'onde Saggia partiua le ricchissime onde D'vn bel diluuio d'oro in duo torrenti. Gem. Son.15.

Disciolta. Bent. Deh Nerine m'appresta Il cristallo sincero, ond' io componga De le chiome neglette, & ondeggianti I non verzosi errori, Già disciolte, e cadenti Temendo i precipitij Da i moti d'vna man braman la vita. Corin.1. 1.

Disprezzata. Mar. Disprezzate le chiome Senza ritegno alcun volan per l'aure. Samp.5.

Dorata. Tass. E le chiome dorate al vento sparse Giouane donna in mezo 'l campo apparse. Liber.3. 21.

Dotta. B. Tass. Degno non men, che sia il pregiato alloro D'esser corona à le ben dotte chiome. Son.2.

Eccelsa. Ghel. Sotto l'eccelse, e gloriose chiome Di quel troncon gentil benche sourano. Rof.2. 7.

Errante. Mar. O chiome erranti, o chiome Dorate, inanellate, O

come

come belle, o come E volate, e scherzate. 2. Lir. Madr. 49.

Famosa. Guar. Non fù mai si famosa, nè si chiara La chioma, ch'è là sù con tante stelle Ornamento del Ciel, come fie questa Per la mia lingua, e molto più colei, Che la portaua, eternamente infame. Past. 2. 6.

Fauoreuole. Bracc. Onde se voi la fauoreuol chioma Lasciate hoggi à la sorte, ecco perduta Per negligenza nostra Italia, e Roma. Rocc. 13. 11.

Fiammeggiante. Senec. Vengan dal fondo de' Tartarei alberghi Incitate le Furie, e spargan foco Le fiammeggianti chiome, e scotin crude Serpètine percosse homai le destre. Ercol. Fur. 1. 1.

Flaua. Grill. Eran del mio Giesù le chiome belle Flaue, & à fila d'oro assai simili, E parean del bel collo aurei monili, O nel latteo sentier minute stelle. Esseq. Son. 1.

Folta. Ar. Questo ne dice il libro, mà non come Conosca il crine in così folte chiome. Fur. 14. 79.

Fosca. Bald. Di fosca, incolta chioma, oue Natura Non insidia con l'oro, io caddi al laccio. Rim. 1. Amor. Son. 41.

Frondosa. Guar. Starsi il pino, e l'abete, e'l faggio, e l'orno Senza l'vsata lor frondosa chioma. Past. 1. 1.

Fronzuta. Car. o'l gran padre Apennino Alhor che d'elci la fronzuta chioma Per vento gli si crolla. En. 12.

Fugace. Mar. Cinthia istessa non sprezza, e non ricusa Di raffrenar con ghirlandette humili La libertà de le fugaci chiome. Samp. 5.

Gialla. Ar. Era ne l'hora, che le chiome gialle La bella Aurora hauea spiegate al Sole. Fur. 11. 32.

Gloriosa. Guar. Cingetemi d'intorno, O trionfanti allori, Le vincitrici, e gloriose chiome: Hoggi felicemente Hò nel campo d'Amor pugnato, e vinto. Past. 4. 4.

Guerriera. Leng. Curar non dei, ch' indi à stupor si conti, Ch'oltre il ciglio la chioma habbi guerriera. Eleg. 25.

Hirsuta. Remig. Ardisti mai d'ornar l'hirsute chiome Di nastri, e frange? Epist. 9.

Honorata. Molz. Tal ch'ogni lido l'honorate chiome Sonò di Caterina, e'l viso, e'l nome. Stanz. 8.

Horrenda. Tass. Qual con le chiome sanguinose horrende Splender Cometa suol per l'aria adusta. Liber. 7. 52.

Horrida. Anguill. Gli cangian gli alti Dei la carnal soma, E fan ch'egli alza al Ciel l'horrida chioma. Metam. 10. 54.

Humida. Ar. Humide hauea l'inanellate chiome De' più soaui odor, che siano in prezzo. Fur. 7. 55.

Impoluerata. Bracc. Le chiome sue, che fur lucenti, e colte Da lui già prima in più felice stato, Hor senza studio impoluerate, e incolte Pendono à vil dispregio, e inhonorato. Vrb. 8. 35.

Inanellata. Mar. Tu ne la chioma inanellata, e bionda L'oro hai più fin de l'Oriente accolto. Lir. Marit. Son. 36.

Incendio. Leon. Chiome di lucid' or, ch' incendij, e nodi Foste di mille cori. Taid. 5. 7.

Incolta. Car. Scarno, smunto, e distrutto, vna figura Più di mummia che d'huomo: hauea la barba Lunga, le chiome incolte, in dosso vn manto Ricucito da spini, horrido tutto. En. 3.

Incomposta. Mar. Chiome, che sciolte in pretiosa pioggia, Sù le rose ondeggiate, e sù le brine, Beate, ò voi, che in disusata foggia Incomposte, e neglette, e sparse, e chine Quell'altezza apprestate, oue non poggia Di Berenice il fauoloso crine: Ceda à voi l'ambra, e l'or, poscia che sole Quel piè toccaste, à cui soggiace il Sole. Galer. Hist.

Inconta. Anguill. E le chiome stracciar sparse, & inconte Le Naiadi di lui meste sorelle. Metam. 3. 196.

Incostante. Bracc. L'onda è tranquilla, e col fauor de l'ora Spiega Fortuna l'incostanti chiome. Rocc. 10. 52.

Indistinta. Vgol. Le chiome d'or, che in pretiosi errori Sù le neui d'vn volto, à l'aura erranti Indistinte frà lor sciolte, e vaganti Hebber virtù d'incantenare i cori. Guacc. Son. 1.

Ingemmata. Campeg. A lo spiegar de l'ingemmate chiome Pien d'amoroso affetto Scioglie la lingua al canto ogni angelletto. Filarm. Prol.

Inornata. Anguill. Il tristo, & innocente petto fiede, E l'inornate chiome si scompiglia. Metam. 5. 155.

Insensata. Guar. O feminil perfidia! Non già son l'opre tue gradir con fede La fede di chi t'ama, Ma tinger d'oro vn' insensata chioma, E d'vna parte in mille nodi attorta Infrascarne la fronte, indi con l'altra Tessuta in rete, e in quelle frasche inuolta Prender il cor di mille incauti amanti. Past. 1. 5.

Insuperbita. Rin. Non crollar fero mostro L'hispido crin, l'insuperbite chiome. 1. Canz. 22.

Intorta. Bonar. Quelle sue chiome intorte, Questi increspati crini, Sembran pur nati solo Per annodar trà voi più forte il core. Fill. 2. 3.

Intralciata. Ceba. Soaue il guardo, e la pupilla hà nera, Aurea la chioma, ed intralciata, e crespa. Est. 5. 128.

Intrecciata. Remig. Ne più desio mi vien d'ornarmi il volto, O far che le mie chiome hor crespe, hor bionde, Hor intrecciate, hor in bei nodi accolte Rendin vaghezza à le neglette guancie. Epist. 13.

Lacci d'oro. Achill. A voi mi volgo, ò chiome, Cari miei lacci d'oro, Deh come mai potea scampar sicuro, Se come lacci l'anima legaste, Com' oro la compraste? Voi pur, voi dunque sete De la mia liberta catene, e prezzo. Rim. Idil. 7.

Legami pretiosi. Brun. Quinci a voi giro il cor, volgo lo stile Pretiosi legami, Nembi d'oro sottile, Auree nubi, aurei stami: A i vostri merti il metro haurà concorde, Se de le vostre fila haura le corde. Ven. Terr. Canz. 3.

Leggiadra. Guar. Vna Ninfa gentile Frà quante o spieghi al vento, o in treccia annodi Chioma d'oro leggiadra, Degna de l'amor tuo, Come se' tu del suo. Past. 3. 6.

Lucida. Anguill. Per lo splendor, ti prego, illustre, e degno, Che nasce da le tue lucide chiome. Metam. 2. 31.

Luminosa. Ghel. Soura lucer al tetto vn' aurea stella, Che più di stella hauea la stola, e'l cinto Ricco, e la chioma luminosa, e bella. Ros. 7. 30.

Mesta. Ar. La chioma rabbuffata, horrida, e mesta, La barba folta, spauentosa, e brutta. Fur. 29. 60.

Molle. Mar. A la cui molle, e giouinetta chioma Il diadema real non e gran soma. Temp. 91.

Mostruosa. Guar. Che v'ha fatto lodar quel ch' abhorrire Doueuate assai più, che di Megera Le viperine, e mostruose chiome. Past. 2. 6.

Negletta. Remig. Ne fan men bel tuo leggiadretto viso La sparsa polue, e la negletta chioma. Epist. 4.

Nobile. Silu. S' à gli empi Filistei cotanto infesta Fù di Sanson la forte, e nobil chioma. Madd. 6. 47.

Ombrosa. Imper. Oue in difesa del viuace giorno L' ombrosa chioma dilatata, e sciolta Stan ventillando i verdeggianti tronchi. Rust. 3.

Ondeggiante. Ong. E tu dal tuo balcone Con la chioma ondeggiante ti mostraui Quasi noua Fortuna. Alc. 3. 4.

Ornamento del capo. Grill. La flaua chioma Nazarena amata, Ornamento del capo, e del bel volto, Hor fatta è oltraggio, oue fù tanto grata. Esseq. Cap. 1.

Oscura. Giouan. Ch'arte fù, non error, se diè Natura (Quasi pittor, che mesce l'ombre a i lumi) De la fronte al candor la chioma oscura. Guacc. Son. 4.

Pallida. Leng. Pallide chiome hauea, mà le fè bionde Così insegnando à simular beltade. Eleg. 2.

Pompa d'oro. Priul. Sù le candide terga del fanciullo La ricca pompa d'oro, Il pregiato tesoro De l'odorata chioma à l'aura errante Ventilando sembraua Biondo mar, che spingesse Soura lido d'auorio ambra ondeggiante. Galat. 5.

Pompa del Sole. Fusc. Chiome, pompa del Sol chiaro, e lucente C' ha in mezo del mio cor l'Occaso, e l'Orto, Lampi, raggi, splendori, ond' hà conforti Ne le tenebre sue l'alma languente. O chiome, ò lacci, ò nodi, ò strali, ò morte Immortal di me stesso, in voi son quanti Hà ne la reggia sua diletti Amore. Gem. Son. 14.

Pomposa. Priul. Se la pomposa chioma, Che dal lucido seno intorno spira Soaui odori d'Arabe viole. Galat. 3.

Peso. Leon. E queste chiome ancora, Che sono peso inutile, e souerchio. Taid. 5. 7.

Pregiata. Anguill. Può la sua bella chioma aurea, e pregiata Più d'ogni altro tesor farmi beata. Metam. 8. 34.

Rabbuffata. Anguill. Da man destra al rigor segue vn huom fosco, La chioma hà rabbuffata, e l'occhio losco. Metam. 3. 217.

Rete. Leon. Hor me ne vengo à voi chiome infelici, Snodateui, suolgeteui, che fate? Vt scioglierò ben io reti infernali. Taid. 5. 7.

Reuerenda. Alam. Del medesimo colore inculta scende Da l'antica sua fronte à la centura La reuerenda chioma. Gir. Cort. 15.

Ricca. Malu. E de l'ingorda mente erse il trofeo De le ricche sue chiome il bel lauoro. Del. Son. 20.

Ricciuta. Bracc. Sei volte, ed otto il pastorello Hebreo La raggirò sù la ricciuta chioma. Vrb. 12. 41.

Rigida. Remig. Pallida, ohime, mi feci, e le mie chiome Per gran timor si fer rigide, & hirte. Epist. 5.

Rigidetta. Senec. Non vincerai le rigidette chiome D'Ippolito leggiadro. Ippol. Ch. 2.

Scarmigliata. Goa. Sacerdotessa, ch'agitata, e spinta Da le furie di Bacco il piede ignuda, Scarmigliata la chioma, il petto lacera, Sangue gli occhi, ira il cor, e foco il viso, Imperuersa ne' boschi. Antig. 1. 1.

Scintillante. Malu. Sfauillanti le luci Prometteuano il foco: Scintillanti le chiome Ministrauan le fiamme. Del. Idil.

Sciolta. Remig. Sangue s'era versato, ond'ei mi prese Per l'ancor sciolte chiome. Epist.14.

Scompigliata. Mar. Le chiome senza legge Scompigliate serpendo Fuor d'vn bel nastro di purpurea seta Traboccanan sul tergo, e sù la guancia. Samp.3.

Senile. Mar. il vecchio Cadmo Auolo del garzon le man si mise Ne le chiome senili, E stracciolle, rigando Di caldi fiumi le rugose gote. Samp.2.

Serpe d'oro. Brun. Di lui la chioma inanellata, e folta Aurea riluce, e lucida fiammeggia: Per arte è crespa, e per lasciuia incolta; Erra per vezzo, e per lussuria ondeggia: Talhor più lega il cor, quando è più sciolta, Talhor, qual serpe d'oro, erra, e serpeggia, Et è sul latte, onde la neue è vinta, Qualhor più fiocca, in fiocchi d'or distinta. Ven Ter. Giac.

Serpentina. Anguill. La Furia crolla tre volte la testa, E fà sdegnar le serpentine chiome. Metam.4. 344.

Sottile. Mar. De la chioma sottil la massa bionda Vinto al gran paragone Apollo asconda. Temp.276.

Sparta. Tass. Vn de' persecutori, huomo inhumano, Videle suentolar le chiome sparte. Liber.3. 29.

Spauentosa. Senec. Quegli, di cui le spauentose chiome Furono asperse d'odorato nardo, Sarà forte? Ercol. Fur.2. 3.

Squallida. Mar. La chioma, il cui fin or più d'vna volta De le glebe de l'Indo il pregio hà vinta, Squallida, bruna, e bruttamente incolta L'vsato suo splendor le mostra estinto.

Stellante. Pann. Vn viuo, e nouo Sole hora risplende, Che tien de l'altro il chiaro, e gentil nome, Mà con più belle, e più stellanti chiome Vaga di tal bellezza ogni alma incende. Son.

Strecciata. Goz. Pur douunque passaua Si trà nuda, e vestita, Da la gonna stracciata, Da la chioma strecciata Viole seminaua. Antig.1. 2.

Tesoro ondeggiante. Leng. Mà sciogli l'or, che vince l'or di Colco, E vn tesoro ondeggiante inondi il volto. Eleg.25.

Vagabonda. Mar. Dal tenero alabastro Raccoglie altra di loro La chioma vagabonda, e fuggitiua. Epit.6.

Vedoua. Mar. D'ambe l'Hesperie, e d'ambe l'Indie intorno Pendan le chiome vedoue recise. Lir. Lugub. Son.33.

Vello aureo. Fusc. Idolatra mendico vn aureo vello Che procelloso in mar di rose ondeggia, Riuerente, e diuoto il cor vagheggia Fatto ne' suoi desir oume nouello. Gem. Son.12.

Venerabile. Guid. Che fù à vederti in tanti honor superba Seder Reina, e incoronata d'oro Le gloriose, e venerabil chiome? Son. 82.

Veneranda. Quer. Hor che le chiome venerande asperse Di neue han l'hore fuggitiue, e corte. Son.42.

Verde. Tass. E già tre volte il verno hà scossi i boschi De le lor verdi chiome. Amint.1. 2.

Vincitrice. Ghel. Che d'oro ornasse ò condottor Spartano Di fronde humil la vincitrice chioma. Ros.19. 49.

Vittrice. B.Tass L'Adige, il Tebro, il Pò, l'Adda, e'l Tesino Di smeraldi coprir le vaghe sponde Per coronar la tua vittrice chioma. Son.33. lib.1.

Chione. figlia di Dedalione.

Superba. Anguill. La freccia và ver Chione empia, e superba, E la peccante lingua à lei percuote. Metam.11. 115.

Chiosa, e giosa, e glosa. dichiaratione, interpretatione, commento.

Impura. Fol. Non che venuto sia quà giù dal Cielo La legge per slegar ch'io diedi à Mose, Ne leuarne da lei vn picciol pelo, Anzi adempirla voglio, e quelle cose, C'hanno adombrate i Farisei col velo Di loro impure, & inhoneste giose, Ridurle m'apparecchio, e ciò ch'io dissi Dir meglio, e meglio scriuer ciò che scrissi. Hum.lib.5.

Chiostro, e chiostra. luogo chiuso da habitare: cortili de' religiosi, c'hanno loggie attorno: e per metafora l'vtero della femina.

Almo. Anguill. Rendi del tuo valor Calliope asperso Lo spirto, che il tuo chiostro almo mi diede. Metam.10. 58.

Ameno. Tass. Ben caro giungi in questi chiostri ameni, O de la donna nostra amore, e spene. Liber.18. 28.

Breue. Tass. Segnò le mete, e 'n troppo breui chiostri L'ardir ristrinse de l'ingegno humano. Liber.15. 25.

Casto. Grill. E ciò che il Mondo hà di pregiato, e degno Prendi ne gli anni giouenili à sdegno, Chiudendo il passo in sacri, e casti chiostri. 1. Son.101.

Cauernoso. Ghel. Come talhor da cauernoso chiostro Mormora il vento, e fa tremar la terra. Ros.19. 25.

Chiuso. Tass. Giunge ella intanto in chiusa, opaca chiostra, Ch'à solitaria morte atta si mostra. Liber.20. 122.

Deuoto. Bracc. Di Monacelle in vn deuoto chiostro Ben vi ricouerrò, dateui pace. Croc.12. 46.

Ombroso. Petr. Che dolcemente i piedi, e gli occhi moue Per questa di bei colli ombrosa chiostra. Son.160.

Riposato. Bracc. Fuor de gli ombrosi riposati chiostri Virtù sù i monti adirizzò le peone. Vrb.6 1.

Solitario. Tass. Così men' viuo in solitario chiostro, Saltar veggendo i capri snelli, e i ceruí. Liber.7. 11.

Sotterraneo. Tass. In sotterraneo chiostro al fin venieno, E salian quindi in chiara, e nobil sala. Liber.10. 34.

Spatioso. Bald. Entro al cui largo giro Chiuggonsi ricchi, e spatiosi chiostri. Rim.Prof. lib.1.

Spauentoso. Tass. O pur trà quei si spauentosi chiostri D' ir ne l'Inferno il varco a me si mostri. Liber. 13. 25.

Tenebroso. Ar. Ma tempo è homai, che da la luce io sgombre, E mi conduca al tenebroso chiostro. Fur.36. 66.

Virginale. Petr. Ricordati che fece il peccar nostro Prender Dio per scamparne Humana carne al tuo virginal chiostro. Căz.49.

Chirvrgo, e Cirugico. quegli ch'essercita la chirurgia, che medica con le mani.

Accorto. Mar. Spesso accorto Chirurgo à vn huom che langue, Porge in atto crudel pietosa aita. Strag.1.

Choro. adunanza de' cantori: Si piglia anco per semplice adunanza, moltitudine, schiera.

Alto. Mur. il chiaro aspetto De l'alma vostra, in cui de gli alti chori Risplende il bello. Son.1.

Amorosetto. Mar. Là frà l'onde, oue scherza, oue s'immerge D'ignude Ninfe amorosetto choro. Lir.Bosch. Son.83.

Amoroso. Petr. Vn tempo fù, ch' in te stesso il sentiui, Volgare essempio a l'amoroso choro. Son.73.

Beato. Tass. Mà sù nel Ciel infra i beati chori Hai di stelle immortali aurea corona. Liber.1. 2.

Boscareccio. Tass. E quasi par che boscareccio choro, Frà quegli antri si ce'i, e in quelle fronde. Liber.11. 11.

Concorde. Tass. Tacque, e concorde de gli augelli il choro Quasi approuando il canto indi ripiglia. Liber.16. 16.

Dilettoso. Guid. Volin d'intorno i pargoletti Amori Lieti cantando in dilettoso choro. Son.45.

Giocondo. Schiapp. Che faccia con tant' arte, e leggiadria Il choro lor sì lieto, e sì giocondo. Stanz. Term.2.

Giubiloso. Grill. Sian giubilosi chori in suon giocondo L'humana, e la celeste creatura. 1. Son.39.

Harmonioso Imper Che io vn concorde harmonioso choro Vaga forse, che stanco, e trauagliato Dal camin lungo, il pellegrin respiri, Dolce apre l'vscio a' musici sospiri. Rust.2.

Lagrimoso. Mar. Ninfe, che in mesto, e lagrimoso choro Facean co' gridi vn tragico lamento.

Leggiadretto. Var. Di vaghe Ninfe vn leggiadretto choro Sparse le treccie inanellate, e bionde Cantar soura le sue fiorite sponde Affrico vidi à piè d'vn verde alloro 1. Son.38.

Leggiadrissimo. Ringh. Così finito il suo parlar disparue Con tutto il leggiadrissimo suo choro. Stanz. Term.2.

Luminoso. Ceba. Cinta di luminoso, e nobil choro La bella Hebrea frà cento donne essalta. Est.8. 13.

Nobile. Guar. Io dico alhor, che tu frà nobil choro Di vergini pudiche Libidinoso amante Sotto habito mentito di donzella Ti mescolasti. Past.3. 3.

Sacro. Anguill. Taccia ogni suon, che l'aria assorda, & empie, Taccia de' Sacerdoti al sacro choro. Metam.6. 105.

Sempiterno. Anguill. La risplendente vista alma, e seuera Scesa parea dal sempiterno choro. Metam.6. 89.

Solazzeuole. Mar. Nè di scherzar anch' elle infra costoro Del gran padre Nereo lascian le figlie, Ch' accolte io lieto, e solazzeuol choro Cantano à suon di pettini, e conchiglie.

Sommo. Petr. Beati Spirti, che nel sommo choro Si trouaranno, o trouano in tal grado, Che sia in memoria eterna il nome loro. Tr. Diuin.

Soprano. Tass. Angel custode fù, che da i soprani Chori discese, e'l circondò con l'ale. Liber.20. 21.

Sublime. Ghel. Ti saluta il Signor, vengo da lui Dal più sublime, e luminoso choro. Ros.2. 62.

Superno. Ar. Che non ne potrian far più, se trà loro Fosse Dio sceso dal superno choro. Fur.7. 9.

Venerabile. Anguill. E vede insieme il bel numero eletto Del sacro, dotto, e venerabil choro. Metam.5. 67.

Vezzoso. Cent. Se poi trà dense macchie, e oscuri vepri Entra ne i boschi col vezzoso choro. Stanz.Term.2.

Chrisolito. pietra pretiosa di color d'oro. Vedi Crisolito.

Biondo. Fegr. Iui splende il diamante, Il chrisolito biondo, Il purpureo amethisto. Hort.

Pallido. Mar. Sul pallido chrisolito commesso Lo smeraldo, e'l zaffiro D'vn verde fosco, e d'vn celestro oscuro Tingendo lor la spoglia Il liuor de le scaglie al viuo imita. Epit.2.

Christiano. chi crede in Christo Signor nostro.

Greg-

Greggia fedele. Taff. E dice lui: non vedi hor come s'armi Contra la mia fedel diletta greggia L'empia schiera d'Auerno, e insin dal fondo De le sue morti à turbar sorga il Mondo? Liber. 9. 58.

Popolo di Giesù. Taff. Il popol di Giesù dietro à tal guida Audace hor diuenuto, oltre si spinge. Liber. 9. 51.

Christo. Giesù figliuol di DIO, Redentor del Mondo.

Adamo secondo. Grill. O de la morte del mio Adam secondo Imago fù, che dal pio fianco aperto Trahesti in sangue, & acqua il nostro merto. Madr. 316.

Agnello puro. Tanf. Per obbrobrio maggior locar trà dui Rei mostri horrendi l'Agnel puro, e bianco. Lagr. 13. 5.

Amore superno. Ar. La santa terra, oue il superno Amore Lauò col proprio sangue il nostro errore. Fur. 15. 94.

Atlante celeste. Mar. Ch' io sò ben che tu vuoi O mio celeste Atlante, Con essi al graue pondo Farti sostegno del cadente Mondo. 2. Lir. Madr. 149.

Dio nascosto. Col. Immortal Dio nascosto in human velo L'adorasti Signor, figlio il nutristi, L'amasti sposo, e l'honorasti padre. Son. 13.

Dio rediuiuo. Valuas. Che 'l rediuiuo Dio visibil manto Degnò mostrar à le terrene genti. Lagr. 66.

Dio superno. Tanf. Tu Maestro, tu Signor, tu Dio superno A discepoio, a seruo, ad huom terreno. Lagr. 2. 55.

Dominatore della Natura. Ghel. Vuole il Dominator de la Natura, Ch'empiano i vasi d'acqua. Rof. 17. 50.

Duce sommo. Tanf. Attendendo dal Ciel quel sommo Duce, Che gli die sciogliet d'ombra, e trarre in luce. Lagr. 7. 37.

Figlio di Maria. Petr. A vendicar le dispietate offese Col Figliuol glorioso di Maria. Canz. 5.

Figlio eguale al Padre. Taff. Te Genitor, te Figlio eguale al Padre, E te, che d'ambo vniti amando spiri. Liber. 11. 7.

Huomo immortale. Taff. Che il luogo oue morì l'Huomo immortale Può forse al Cielo ageuolar la strada. Liber. 19. 118.

Luce del sommo Sole. Petr. Vergine bella, che di Sol vestita Coronata di stelle al sommo Sole Piacesti sì, ch'in te sua Luce ascose. Canz. 49.

Maestro diuino. Tanf. Al mio diuin Maestro, al gran Signore Poco par con gli essempi, e co' i santi atti Indurne al bene oprar. Lagr. 2. 53.

Medico grande. Tanf. Quì il gran Medico mio solea souente Venir à consolar chi più languia. Lagr. 3. 19.

Pegno vnico di Dio. Valuas. Iodi comincia: o de l'eterno Dio Santo, & indubitato vnico pegno. Lagr. 22.

Prole Virginea. Ghel. E succedea la Sabbatina Aurora Dal dì che nacque la Virginea Prole. Rof. 7. 1.

Rè della Natura. Ghel. Poscia n' andar perche da lor s'honori, E si ristori il Re de la Natura. Rof. 12. 38.

Redentor del Mondo. Tanf. Se non accio ch' iui trafitto penda Il Redentor del Mondo, il Re de' Cieli. Lagr. 3. 5.

Redentor sourano. Ghel. Alhor con occhio di virtù vitale Torno mirolla il Redentor sourano. Rof. 11. 73.

Rettor del Cielo. Tanf. Quì chinò à terra il gran Rettor del Cielo Gl'indegni pie lauò de' serui suoi. Lagr. 2. 52.

Ristoratore. Moron. I frutti pur, che dal mio sen raccoglie Il gran Ristorator de' danni eterni. Moror. 2. 1.

Signore di vita, e di morte. Tanf. E di vita mortal facendo stima Negò di vita, e morte il Signor vero. Lagr. 1. 1.

Sole d'amore. Tanf. Sole ardente d'amor, deh non lasciarne In preda à l'ombre lagrimose, & adre, Ricordati, che qui tu per saluarne Fosti mandato da l'eterno Padre, Quì ti vestilti de l'humana carne, Quì in grembo ti portò Vergine madre. Lagr. 7. 14.

Christo nella sua passione.

Dio affannato. Gatt. Ebra d'amor al Dio affannato accorse, Onde gli terga il sanguinoso volto. Addol. 21. 46.

Dio tormentato. Gatt. Che sciolgano que' cari abbracciamenti, Onde il Dio tormentato homai ne pera. Addol. 21. 19.

Infieuolito. Gatt. L'infieuolito Christo à pena puote, Sì stretto e cinto, dar minimo crollo. Addol. 21. 3.

Lacerato. Grill. Quel Christo lacerato, e sospiroso, Castel, che fingi sì viuace in carte. 1. Son. 73.

Redentore angosciato. Gatt. L'angosciato Redentor, che vede La cara Genitrice in tanto affanno. Addol. 18. 6.

Saluator dolente. Gatt. Il ministro crudel non fatio à pieno Di tormentare il Saluator dolente. Addol. 18. 3.

Signore angosciofo. Gatt. L'angosciofo Signor poiche s'accorge D'hauer condotto il gran negotio a segno. Addol. 23. 43.

Signore dolentissimo. Gatt. Et à profetizar del percussore Inuita il dolentissimo Signore. Addol. 18. 27.

Signor piagato. Gatt. Il piagato Signor segue il camino Mouendo à pena il vacillante passo. Addol. 21. 21.

Christo crocifisso.

Amore crocifisso. Grill. Pur giacio sonnacchioso, e senza core A te dauanti crocifisso Amore. 1. Son. 12.

Amor piagato. Grill. Venga da le tue piaghe, Amor piagato, Pietà si viua, e vera nel cor mio, Che sia piagato anch' io. 1. Madr. 10.

Amor sanguinoso. Grill. O vermiglietta rosa, Al purpureo colore Tu mi somigli il sanguinoso Amore. 1. Madr. 63.

Amor trafitto. Grill. A poco à poco muore Sul duro legno il mio trafitto Amore. 1. Madr. 51.

Amor vittorioso. Grill. E' trofeo del tuo sangue, E' tua preda quest' alma, Amor vittorioso, ed è tua palma. 1. Madr. 66.

Angue salutifero. Tanf. O puro, ò dolce, ò salutifer angue Sempre d'amore ardente, e di pietade, Che per dar à noi vita pendi essangue Nel gran deserto de l'humanitade. Lagr. 13. 6.

Estinto caro. Grill. E meco digli: ahi caro estinto, queste Tue piaghe piangon le tuoe mie Quasi mille occhi aperti, e sanguinosi. 1. Son. 18.

Fiamma viua. Grill. Viua fiamma d'Amore, Come hor sei fatta gielo Di morte iniqua, e dura? 1. Madr. 68.

Nume crocifisso. Tronf. Elena inteso, che 'l nouel campione I crudi silegni, e 'l rigido costume Hà schernito del barbaro Ladrone, E saggio adora il crocifisso Nume. Cost. 3. 84.

Pellicano. Grill. Se per tornarmi col tuo sangue in vita Il seno t'aprifti, ahi Pellican pietoso. 1. Madr. 39.

Penoso. Grill. Penoso Christo mio, ch'in lui si espresse Veggio le pene tue. 1. Son. 14.

Piagato. Grill. Piagato mio t'adoro In questo legno appeso A dura morte offeso. 1. Canz. 4.

Pietà affannata. Grill. Deh quai stille fur quelle, Ch' orando vscir da le tue membra belle Affannata pietade? 1. Madr. 84.

Pietà sanguinosa. Grill. Sanguinosa pietate Ascolta, priego, i caldi miei desiri. 3. Madr. 28.

Pietà trafitta. Grill. Occhi, mentre mirate La trafitta pietate In questo legno atroce, Formate nel mio core anco vna Croce. 1. Madr. 24.

Sanguinoso. Grill. Sì Sanguinoso mio, ch'esser tuo voglio, E te seguir per via spinosa, e dura. 1. Son. 22.

Sole pallidetto. Grill. Pallidetto mio Sole, Tanto più bello sei, Quanto più scuro t'offri à gli occhi miei. 1. Madr. 27.

Sposo piagato. Grill. Con affetto pietoso T'abbraccio in Croce ò mio piagato sposo. 1. Canz. 11.

Tormentato Amore. Grill. Ah se t'hauesse generato il core Accompagnando il tormentato Amore Compagno haurelli il core. 1. Madr. 38.

Tormentato Dio. Grill. E perche non hò io, Tormentato mio Dio, Ben mille, e mille menti Per darle à mille à mille à' tuoi tormenti? 1. Canz. 14.

Trionfatore essangue. Grill. Ti vedrò mai de le mie crude voglie Trionfatore essangue Riportar sù nel Ciel le vinte spoglie? 3. Madr. 27.

Trionfator sul legno. Grill. Felice te, ch' in sì sant' opra mostri Quant' ami il gran Trionfator sul legno. 1. Son. 101.

Christoforo santo.

Atlante sacro. Mam. Sacro Atlante del Ciel, che soura il dorso Reggesti quel, da cui si regge il Mondo. Son.

Gigante celeste. Grill. Forse questa e figura Del celeste Gigante Eccesso più d'amor, che di Natura. 3. Madr. 64.

Gigante deuoto. Mar. Portò di là dal rio Il deuoto Gigante Quasi supposto al Ciel celeste Atlante Soura le spalle il gran Figliuol di Dio. Galer. Ritr.

Ciacco. porco.

Lordo. Fol. Quel puro, schietto, e candido armellino D'vn lordo ciacco il puzzo non abhorre, Portar si lascia nel velluto fino. Hum. lib. 4.

Cianciatore. chi parla assai, anco con poco discorso: Ciarlone, ciarlatore, garritore.

Importuno. Mar. Et ei, che mai non tace Cianciator importun, noioso, e graue Fuor che lingue, e parole altro non haue. Galer. Ritr.

Noioso. Ghel. E soffrirem, che se ne porti il vanto Senza vendetta il cianciator noioso? Rof. 19. 59.

Ciancie. beffe, burle, scherzi, bagatelle, frascherie: cose di poco valore.

Canore. Taff. e fuggi intanto De gl'ingegnosi le canore ciancie, Che starian meglio in lor silentio occolte. Mond. 6.

Dolci. Petr. E queste dolci tue fallaci ciance Librar con giusta lance, E seguir me, s'è ver, che tanto m'ami. Canz. 47.

Fauolose. Cap. E fognati sermoni, E ciancie fauolose Rimprouerò più volte Al misero Garzone. Idil 6.

Giojose. Alam. Per darui gioco prima haurei talento Ch' à voi penso

penso sarà gioiosa ciancia. Gir. Cort.22.

CIANE. vergine Siciliana, cangiata in fonte da Plutone.

Adorna. Anguill. Figlia era di Meandro la donzella Detta per nome Ciane adorna, e bella. Metam.9. 233.

CIANEE. isole, ouero scogli nel Bosforo Tracio poco da se distanti.

Sassi guerrieri. Mar. E de le Cianee sprezza gli orgogli, Sassi guerrieri, & animati scogli.

CIBELE. figlia del Cielo, e della Terra, e moglie di Saturno.

Dea de' Dei. Car. Alma Dea de gli Dei gran genitrice, Di Dindimo Regina, che di torri Vai coronata, e in sù leoni assisa. En.10.

Madre Berecinthia. Car. La Berecinthia madre in questa forma N'ha del mar fatte habitatrici, e Dee. En.10.

Madre d'Ida. Car. D'Ida, di Berecinto, e de gli Dei La madre, al sommo Gioue orando disse. En.9.

CIBO. viuanda, cosa da mangiare.

Abhominando. Mar. Dal cibo abhominando Del pargoletto vcciso Torce Giue sdegnoso il guardo, e'l viso. Galer.Fauol.

Acerbo. Car. De la voce, e de' pie: pascomi d'herbe, Di coccole, e di more, e di corgnali, E di tali altri cibi acerbi, e fieri. En.3.

Acro. Anguill. Proua ogni vn vari antidoti, e d'vsare Cibi acri, odori esperti, & herbe amare. Metam.7. 209.

Aita alimentale. Ghel. O fù rapto colui ch' à Daniello Anzi portò l'alimentale aita. Rof.32. 27.

Alpestre. Brun. Di canne, e giunchi alpestre cibo, e strano Al popol, che famelico sen' more Isterilito ancor nega il Giordano. Epist. Heroi.1. 1.

Amaro. Dant. La picciola vallea; era vna biscia Forse qual diede ad Eua il cibo amaro. Purg.8.

Amato. Guar. Poiche l'amato cibo O tua fierezza, o mio destin mi nega. Past.3. 3.

Aspro. Remig. E per dolor non posso L'aspro inghiottire, e mal soaue cibo. Epist.15.

Auuelenato. Remig. E tal nemico il mio nemico gusti Quai sent' io, lasso, auuelenati cibi. Epist.15.

Caro. Tass. Langue il corsier già si feroce, e l'herba, Che fù suo caro cibo à schifo prende. Liber.13. 62.

Chiaro. Seron. E s'io dolce arsi alhor, s'io vissi, e quale Cibo l'alma nudrio soaue, e chiaro. 2. Son.1.

Consacrato al fasto. Brign. Qui sù mense regali ogni Orizonte Dannato à l'Orse, o a le bollenti arene, Dissipa cibi consacrati al fasto, Pel periglio soaui, e pel contrasto. Giorn.7.

Dolcissimo. Herr. Si vedea di pitture, e in mezo v'era Di bianchi lini in vaga guisa estensa Con dolcissimi cibi altiera mensa. Bab.6. 34.

Eletto. Mar. In cui di cibi eletti, e delicati I duo presi d'Amor prefer ristoro.

Fortuneuole. Priul. Là doue Scilla infame, Quasi lupa del mare Con ingordi latrati Auida sempre chiede Fortuneuole cibo Di procellosi armenti à la sua fame. Galat.1.

Frale. Tanf. Del mio Rè in te l'alta bontà infinita Sotto fral cibo ascose eterna vita. Lagr.2. 41.

Fumante. Mal. Volino ad arricchir mense felici Cibi fumanti in sù grauati argenti. Del. Son.33.

Infame. Senec. E senza tema alcuna Il cibo infame al suo fratel prepara. Thiest.4. 1.

Infando. Valuas. Che quiui ancor contrari di pareri Due fratei scelerati, & inhumani Con odio iniquo, e cibo infando, e tetro Facean tuttauia il Sol tornar in dietro. Tebai.4. 86.

Infausto. Moron. Sù questo tronco con l'assentio, e'l fiele Temprato hò il dolce di quel cibo infausto. Mortor. Prol.

Insidioso. Imper. Ma se inghiottisce il cattiuello al fine L'insidioso cibo, e l'hamo offerto Ne le viscere assorbe. Rust.7.

Lauto. Impet. E in vece de i più lauti, e cari cibi, Onde s'aggraua il nauseato gusto, Et onde, ohimè, la vita altrui s'accorcia. Rust.1.

Mortale. Tass. Ella d'vn parlar dolce, e d'vn bel riso Temprava altrui cibo mortale, e rio. Liber.10. 65.

Nettareo. Malu. Oue anco Amor frà que' nettarei cibi Ebro i suoi sensi addormentato molce. Del. Stanz.

Nobile. Petr. Pasco la mente d'vn si nobil cibo, Ch'ambrosia, e nettar non inuidio a Gioue. Son.161.

Parco. Test. Costei dal fiume tratti Bebbe i gelidi humori, e in nuda cena Parco cibo le diè Cerere à pena. Lir.22.

Pretioso. Car. Hauui la mensa d'oro Con pretiosi cibi in regia guisa Apparecchiati, e prohibiti insieme. En.6.

Raro. Anguill. E per tutto egualmente si dispensa Ogni cibo più raro, e più pregiato. Metam.4. 455.

Ricco. Mar. Et hor timida damma, hor ceruo incauto Di tua man preso, hor tordo, & hor calandra, De la tua mensa è ricco cibo, e lauto. Lir.Bosch. Son.57.

Saluaggio. Valuas. Così l'opime viscere, e i saluaggi Cibi contentin la comune brama. Cacc.3. 16.

Saporito. Vd. Doue per farne cibo saporito Altri à la carne leuano le spoglie. En.1. 55.

Schiuo. Fol. Al medico stà ben nudrir l'infermo Anzi purgar con cibi horrendi, e schiui, Ne vsar vi può di questo miglior schermo, Acciò di vita il tristo humor nol priui. Hum. lib.5.

Siluestre. Tass. Siluestre cibo, e duro letto porse Quiui à le membra mie posa, e ristoro. Liber.8. 42.

Soaue. Guar. Qui pur da le dolcezze Di quel bel volto haurà cibo soaue Nel suo lungo digiun l'auida vista. Past.3. 1.

Stranio. Petr. Di mia morte mi pasco, e viuo in fiamme, Stranio cibo, e mirabil salamandra. Canz.35.

Volgare. Valuas. E fame di volgar cibo si tenne, E non riposto vin gustar à vile. Cacc.1. 157.

CICALA. animaletto noto per lo suo stridore nel caldo.

Ardente. Bracc. E l'ardente cicala i metri suoi Prolunga in aspettar l'hore più dolci. Stanz.

Aspra. Sigl. Và smarrito l'armento, e'l gregge sparso, Stride l'aspra cicala, e fischia l'angue. Rim. lib.6.

Canora. Tass. Debbn anco dir come al meriggio estino Le canore cicale i verdi boschi, Quasi nel petto hauendo interna lira Faccian sonar con quei continui accenti? Mond.5.

Garruletta. Brun. Garruletta loquace, Che qualhor arde il Cielo Negãdo l'ombra à i corpi, à l'herbe il gelo Più la diurna face, A l'ombre, à gli Amoretti Chiami le Ninfe, e'l viãdãte alletti. Agl.

Noiosa. Cap. Ne l'hora à punto quando La noiosa cicala Sotto il caldo meriggio Inuita à la fresc' ombra Il pellegrin già tutto Humido di sudor, carco di polue. Idil.13.

Roca. Mar. Tace ogni augello al gran calor, ch'essala, Saluo la roca, e stridula cicala.

Stanca. Polit. Già cede al grillo la stanca cicala, Già il rozo rapator del campo sgombra. Giostr.1. 54.

Striduletta. Mar. Animuti la cicala Striduletta, e loquace. Samp.1.

CICALETTA. picciola cicala.

Querula. Murt. Di rugiada dolcissima, e cadente Alhor che l'Alba luminosa nasce, La cicaletta querula si pasce Sul trõco suo, doue cantar si sente. Guacc. Son.7.

CICATRICE. margine, segno, che rimane sù la carne dalla ferita, o d'altra percossa

Gloriosa. Leon. Così forte, e magnanimo guerriero Se fà da lunga, e perigliosa guerra A la patria ritorno onusto, e ricco Di prede hostili, e di nemiche spoglie, Le gloriose cicatrici mostra Quasi aurei fregi. Taid.2. 2.

Tumescente. Gatt. Altro che man di Dio curar non vale La cicatrice tumescente, e ria. Addol.15. 48.

CICATRICI di Christo nostro Signore.

Belle. Col. Vinto da' prieghi miei poi mi mostraua Le belle cicatrici, e'l tempo, e'l modo De le vittorie sue tante, e sì chiare. Son.16.

CICERBITA. herba d'insalata.

Vile. Alam. La lodata acetosa, il rancio fiore, La cicerbita vil, la porcellana, Il soaue targon, che mai non vide Il proprio seme suo, mà d'altrui viene. Colt.5.

CICERCHIA. legume noto.

Ventosa. Alam. Sian la faua pallente, il cece altero, La ventosa cicerchia in parte, doue Senza souerchio humor felice, e lieto Trouin l'albergo loro. Colt.1.

Vile. Alam. Nè trà l'herbe miglior si sdegni dare A la cicerchia vil talhor il seggio. Colt.5.

CICERONE. Marco Tullio d'Arpino, figlio di vn Tullio, e d'Olbie sua moglie.

Dicitor Latino. Mar. In Arpino nascesti, Giuseppe, & in Arpino Nacque il più chiaro dicitor Latino: Ei parlando però difender seppe Da la morte i mortali. Galer.Ritr.

Facondo. Brun. E pur viua l'imago Del facondo d'Arpino Ritratto in nobil lino. Tal.

Oratore. Mar. Spetrò le pietre istesse L'alto Orator con lo scarpel pungente De la lingua eloquente. Galer. Scult.

CICLOPE. mostro con vn occhio solo. I Poeti ne fingono frà gli altri tre, cioè, Sterope, Bronte, e Piragmone, figli di Nettuno, e d'Anfitrite.

Affumato. Rin. Hor d'vn succido Bronte, D'vn Ciclope affumato S'inuaga, e'l fà in amor sua stella, e duce. 1. Canz.8.

Affumicato. Anguill. Gli strali immantinente, e l'arco preso Troua i Ciclopi affumicati, & arsi. Metam.2. 246.

Aspro. Mar. Dolente in atto in cotal suon languiua L'aspro Ciclope, e lungo il lido adusto La fuggitiua Galatea seguiua. Lir. Bosch. Son.66.

Enorme. Guis. Qual buon pittore hor il leggiadro Adone, Hor vn hirsuto Satiro ritragge, Hor vn Ciclope enorme, hor vn Pigmeo. D. Sett.5.

Fiero.

Fiero. Anguill. Vn fier Ciclope à caso vn dì mi scorse, E preso fù da l'amorosa cura. Metam.13. 262.
Horrendo. Taff. Ogni altra Ninfa ancor d'arme s'ammanta Fatta vn Ciclope horrendo, & ei non teme. Liber.18. 36.
Horribile. Taff. Ogni altra Ninfa ancor d'arme s'ammanta Fatta horribil Ciclope, e nulla ei teme. Conq.22. 20.
Importuno. Anguill. C'hauean del Lestrigone il graue torto In mente, e del Ciclope empio, e importuno. Metam.14. 103.
Infido. Anguill. E che la naue allontanarsi scorse Per tinor del Ciclope empio, & infido. Metam.14. 66.
Mostro spauentoso. Car. Ne l'antro del Ciclope; &è il Ciclope Vn mostro spauentoso, vn che col capo Tocce le stelle (o Dio leua di terra Vna tal peste) ch'à mirarlo solo, Solo à pardarne horror sento, & angoscia. En.3.
Rustico. Cap. Il rustico Ciclope Di così bella coppia il nodo sciolse. Idil.7.
Smisurato. Car. Che così smisurati, e così fieri, Come è costui, che Polifemo è detto, Ne son via più di cento in questo lito Tutti Ciclopi, e tutti Antropofagi. En.3.
Superbo. Anguill. E poi che tutto il mal gli fè palese Del superbo Ciclope empio, e tiranno. Metam.14. 59.
Cicoria. radicchio.
Sorella &c. Alam. Hor la falubre indiuia, hor la sorella Di più amaro sapor, mà pien di lode La cicorea sementi, onde si adorni Poscia al tempo miglior la mensa prima. Colt.5.
Cicuta. herba velenosa.
Amara. Car. Nasca cicuta ne' suoi campi amara Che la greggia, e i pastor pascendo inuole. Son.4.
Fredda. Ghel. Qual di fredda cicuta amaro tosco Beuuto anzi sen' vè languido, e lento. Rof.9. 97.
Letale. Moroo. Focione il dica, e il giusto anco Aristide, Che l'vn bandisce, e con letal cicuta L'altro la sconoscente attosca, e vccide. t. Sacr. Inuett.10.
Mortale. Gosel. E mieto per mature, e bionde spiche Mortal cicuta, aspre, e mordaci ortiche. Canz.21.
Mortifera. Mar. E regnando talhora anco si prende In tazza d'or mortifera cicuta.
Nocente. Mar. Piaceiati dir qual cosa Ti fù più da soffrir amara, e forte, La cicuta nocente, e velenosa, O la moglie importuna, e dispettosa? Galer. Ritr.
Velenosa. Ong. In vece di amaranti Velenose cicute Sorgono, e spine acute. Rim.3.
Cicuta. canna pastorale da suonare.
Dotte. Mar. Apollo istesso è lui la palma cede, Anzi taluolta quando Dal Ciel, fatto pastor, à i boschi riede, Ne la dotta cicuta Spira co' i propri fiati anima arguta. Galer. Ritr.
Garrula. Mar. La canzon rompe, e lascia in tanto muta Caderfi à pie la garrula cicuta.
Nobile. Mar. La Dea trahendo fuor nobil cicuta Fatta di sette canne in Siracusa Donolla à Clitio, à la cui voce arguta Ben s'accordò la sua canora musa.
Stridula. Mar. Pur qualunque si sia, tacer confusa Fatto hà cantando vna nouella pica, E restar di Lambrusco in tutto muta La temeraria, e stridula cicuta. Samp. Sosp.48.
Cidone. fiume del Peloponeso.
Rapace. Valuas. Mandò genti Lampià, mandò il Cidone, Che frettoloso al mar corre, e rapace. Tebai.4. 83.
Cielo. la parte del Mondo, che è sopra gli elementi: Si prende anco per l'elemento dell'aria, e parte di sopra di molte cose.
Agghiacciato. Priul. Così misero amante Pien di cocenti arsure Saettato da' raggi D' ardentissimo Sole, Sotto agghiacciato Cielo Sono scoglio di foco, vn mar di gelo. Galat.4.
Albergo aureo. Anguill. E si pensò cacciar de l'aureo albergo, E torre a Dio il gouerno de le stelle. Metam.14. 118.
Albergo lucido. Taff. Mà perche più lo tuo desir s'auuiue Ne l'amor di quà sù, più fiso hor mira Questi lucidi alberghi, e queste viue Fiamme, che mente eterna informa, e gira. Liber.14. 9.
Alpestre. Brun. Ei di Rheti, e Sueui immenso stuolo Guidi d'alpestre cor, d'anima fiera, Com' è alpestre quel Ciel, fiero quel Polo. Epist. Heroi.2. 8.
Amico. Taff. Che molto non andrà, che 'l Cielo amico A te pace darà, guerra al nemico. Liber.13. 15.
Ampio. Taff. Così dicendo il capo mosse; e gli ampi Cieli tremaro, e i lumi erranti. e i fissi. Liber.13. 74.
Annerato. Guis. Il Ciel tutto annerato a stilla à stilla Sembra cader al basso. D. Sett.2.
Aperto. Taff. Che l'inaspria l'aura notturna, e 'l gelo In terra nuda, e sotto aperto Cielo. Liber.8. 26.
Arciero. Malu. Voi, Regi, homai più pronti Da l'essempio tonante Apparate humiltà sù seggio altero; Quel Ciel temente arciero, C'hor prouate benigno a' vostri troni Largo profluuiator di gratie, e doni. Del. Od.2.
Ardente. Anguill. Non teme Sol, nè grandine, nè pioggia, Nè il troppo freddo, o il troppo ardente Cielo. Metam.5. 152.
Aspro. Brun. A lui chiede perdon se dargli morte Deurà sotto aspro Cielo, e clima oscuro. Ven. Terr. Giac.
Auaro. Taff. Chiudesti i lumi, Armida, il Cielo auaro Inuidiò il conforto a' tuoi martiri. Liber.16. 60.
Auuerso. Maln. Spiri ogni influsso altroue il Cielo auuerso Di mia stella nemica assalitrice. Del. Stanz.
Balcone celeste. Mar. E già grembi di fior, nembi di brine Dal celeste balcon Clori scotea. Lir. Marit. Son.2.
Balcone sourano. Petr. Il figliuol di Latona hauea già noue Volte guardato dal balcon sourano. Son.35.
Balenante. Rin. Da i nembi, onde hà cerchiata Austro la fronte, Superba lista a balenante Cielo Sen' fuggì Lilla ad vn fronzuto stelo. 1. Son.20.
Barbaro. Vill. Tu miri in Amaranta i lumi alteri, Quasi in barbaro Ciel stelle crudeli, Piouere ogni hor a te pioggia di sdegno. Amar 2. 3.
Benignissimo. Rin. Benignissimo Ciel, tu, che sì vago Già il tuo seren m'apristi, hor perche sero Copri d'horrido vel la bella imago? 1. Son.190.
Benigno. Taff. Forse auuerrà, se il Ciel benigno ascolta Affettuoso alcun prego mortale. Liber.7. 21.
Bruno. Ttonf. Coperti a bianco auisa: ed opportuno Aspetta al suo partire il Ciel più bruno. Cost.10. 15.
Brutto. Brign. Il pin, che cieco sotto vn Ciel sì brutto, Guida hauea solo il fato al suo camino. Giorn.7.
Caliginoso. Ceba. Il Ciel caliginoso, e l'aria fosca Tanto non mi contende i lor sembianti, Ch'a poco a poco al fin non riconosca Filandro, e Filemon nuotarmi auanti. Est.13. 65.
Calle stellato. Bracc. La notte intanto la meta del corso Hauea sferzando i corridor passato, E gli reggea con rattenere il morso Per lo calle precipite stellato. Rocc.8. 1.
Camino superno. Cost. Per far più chiare, e piane in ogni parte Le strade a noi del bel camin superno. Son.60.
Campagna spatiosa. Font. Spatiosa campagna, Cui le stelle son fior, gli Angeli augelli, Ed oue corre, e stagna Il torrente d'ambrosia in più ruscelli. Od.1.
Campo celeste. Taff. Intanto il Sol, che de' celesti campi Và più sempre auanzando, e in alto ascende. Liber.1. 73.
Campo sempiterno. Brign. Fiamme vili sdegnando augel reale Da' boschi aspira a' sempiterni campi. Giorn.7.
Casa stellante. Var. La gente, e sol fat de le cose stima, Ch' indrizza l'alme à le stellanti case. 1. Son.65.
Chiarissimo. Buonu. Se in chiarissimo Ciel fiammeggia, ammira Nel suo ardor il tuo honor s' ei scopre rara L'aurata chioma à la stagion men chiara. Son.
Chiostro etereo. Ghel. E noi poi anzi ne l'etereo chiostro Mirammo lei sì luminosa, e bella. Rof.7. 64.
Chiostro glorioso. Anguill. Alzò le luci al glorioso chiostro, E mandò al Ciel questo pietoso accento. Metam.7. 221.
Chiostro sempiterno. Sann. Vna noua Angeletta à i giorni nostri Nel viuer basso apparse altera, e schiua, E così bella poi, lucente, e viua Tornò volando à i sempiterni chiostri. Son.15.
Chiostro sfauillante. Cod. Pensai con graue stil, e chiare note Da terra alzando i mal purgati inchiostri Far risonare i sfauillanti chiostri De l'alte lodi vostre al Mondo note. Som.
Chiostro stellante. Bemb. Anima, che da' bei stellanti chiostri Cinta de' raggi sì del vero Amore Scendesti in terra. Son.30.
Clemente. Valuas. Siaui l'aer soaue, il Ciel clemente, Purgate l'acque, il suol sempre fecondo. Cacc.2. 184.
Confuso. Anguill. Mà riuolgendo il buon nocchier dubbioso Per lo confuso Ciel l'afflitto lume. Metam.9. 213.
Contrada alma. Molz. Pon mente da le belle alme contrade Come son volti in rei i modi honesti, Fatti al ben pigri, & al contrario presti, E vincati di me quà giù pietade. Son.46.
Contrada alta. Anguill. Deh lumi de l'eterna alta contrada, Oprate, che qualcun quel pianto intenda. Metam.4. 118.
Contrada eterna. Cost. M'appresso a quelle eterne alme contrade, Onde vien quanto à noi di sopra è dato. Son.48.
Corte alma. Anguill. Mentre per gire al rempio i passi mouo Per ringratiar la corte alma, e diuina. Metam.7. 234.
Cortese. Molz. Fortuna mai non cangi, o turbi il volto, E'l Ciel cortese ogni suo lume giri. Son.47.
Cristallo volubile. Mar. E mentre di volubili cristalli Qual veloce, e qual pigro, accordi i moti.
Crucciofo. Alam. Viua ella adunque, e non le noccia vnquanco Tempo auaro, fortuna, e'l Ciel crucciofo. Egl.14.
Crudo. Bal. Così doue tua fama auuien, che gire, Teco io men' giffi

gissi al Ciel, come in van tento Spezzar d'vn crudo Ciel le forze, e l'ire. Pall.

Delitioso. Trons. O con parti odoriferi concesse Delitioso il Cielo à i pian Sabei. Cost. 21. 18.

Duro. Manzin. Per me vane, otiose, Saglion preghiere al Cielo, Che fatto à i voti miei duro è di bronzo. Fler. 3. 3.

Eminente. Ctec. Benche la gloria sua somma, e suprema Qual mar profondo, qual Cielo eminente, Qual Cinthia pura, e qual Febo lucente Per dir non cresce, o per tacer non scema. Rim. Son. 11.

Estiuo. Tass. E con vn dolce ventillar, gli ardori Gli và temprando de l'estiuo Cielo. Liber. 14. 67.

Faccia del Mondo. Priul. Se'l Ciel faccia del Mondo, Sel Sol occhio del Cielo, Se i rai sguardi del Sole Non fossero turbati Da le piouose nubi. Galat. 5.

Fausto. Brun. Tra' più bei colli Apollo il campo herboso, Cui faccia specchio vn fonte, ombra vn boschetto, Sotto il più fausto Ciel scieglie ingegnoso. Ven. Terr. Giac.

Feruido. Ghel. Vedi che porta in sù la spalla vn sacco Sotto feruido Ciel d'arena adusta. Ros. 10. 128.

Festoso. Imper. Et in placido Ciel, e in Ciel turbato Io goda del piacere vn Ciel festoso.

Fiammeggiante. Guis. Signor, che volgi il fiammeggiante Cielo, E del grande Ocean freni l'orgoglio. D. Sett. 1.

Fortunoso. Cora. Mandatemi, e vedrete Dopo il mio tergo il Cielo Seguir men fortunoso à queste mura. Gen. 7.

Fosco. Anguill. Stà cauata vna grotta assai più scura, Che sempre ha il Ciel caliginoso, e fosco. Metam. 2. 286.

Fremente. Paol. O pur odia in tal guisa il Ciel fremente Perche rassembra il tuon le voci irate, Onde fremendo anch'io dal sen dolente Accuso adhor adhor sua crudeltate. Rim. Son. 27.

Fulminante. Malu. Scendete ò Muse, e dal Castalio fonte Contro vn Ciel fulminante a la mia morte Riparate col lauro à me la fronte. Del. Son. 2.

Funesto. Bracc. Per l'Ecclisse d'amor, che il Ciel funesto Tutto adombrò di tenebrose bende. Croc. 1. 2.

Giro eccelso. Leon. Per goder meco sempiterna vita Frà questi eccelsi, e rilucenti giri. Taid. 5. 10.

Giro luminoso. Ghel. E già pioueа ne' luminosi giri Notte dal sen l'obliuiosa Lethe. Ros. 3. 82.

Giro stellato. Tass. Et in vece del dì sereno, e puro, De l'aureo Sol, de gli stellati giri, N'hà qui rinchiusi in questo abisso oscuro. Liber. 4. 10.

Giro superno. Molz. Sacro Signor, che da' superni giri Volando à noi prendeste il più bel velo, Ch' altra coprisse mai leggiadra al Mondo. Canz. 4.

Immortale. Petr. Mirando il Ciel, che ti si volue intorno Immortale, & adorno. Canz. 39.

Imperio alto. Anguill. Tu vedi ne l'imperio alto, e giocondo La guerra, che ci fa Delia, e Mineruа, Tal che perduto habbiamo nel Cielo in parte. Metam. 5. 119.

Impero luminoso. Tass. E i sacrifici di sourana lode A lo splendor de la sua gloria eterna In quel sereno, e luminoso impero. Mond. 1.

Implacabile. Manzin. Saran dunque per me crudeli tanto, Implacabili Cieli, Ch' egualmente negato Il viuere, e'l morire esser mi deggia? Fler. 2. 1.

Incendioso. Test. Viua in piaggia deserta, al crudo gelo Esposto sia de la fredd' Orsa algente, O de la Libra ardente Al sempre caldo incendioso Cielo. Lir. 27.

Inclemente. Brun. Sotto clima così rigido, e fello, In vn poggio, Agostino, ermo, e deserto, Prouo inclemente il Ciel, Febo rubello. Ven. Pom. Son. 52.

Indorato. Bracc. Circonda i poggi, e và più volte, e riede Al Ciel diurno, à l'indorato, e scuro. Vrb. 2. 6.

Infausto. Leon. Pur che me tragga fuori Da questo albergo mio, da questo Cielo, C'hor mi si gira così infausto. Taid. 4. 5.

Infiammato. Test. Con horrido fragor fulmini ardenti Da l'infiammato Ciel Gioue disserra. Lir. 27.

Ingemmato. Brun. Hor che il prato gareggia Con l'ingemmato Cielo, Hor che la si vagheggia Vn bel stellato, e qui fiorito vn Cielo, Nel Ciel prato di fiori, Nel prato vn Ciel di stelle, horto d'albori. 2. Selu. Canz. 13.

Ingiurioso. Manzin. Che non soggiace à vn Cielo ingiurioso Quel cor, che sà morire. Fler. 3. 4.

Instabile. Valuas. Lassa, non scogli mai, non Sirti schiua, Non de l'instabil Ciel pauenta l'ira. Lagr. 9.

Inuelenito. Benam. Si vede ben souente Impernersar, cinto di nubi il Cielo, Furioso, sdegnoso, inuelenito Versar le pioggie, & auuentare i ghiacci, Muggiar tonante, e lampeggiar crucciato. Past. Etn. 5. 1.

Inuiperito. Manzin. Se à tante colpe mie Non concorre con Dite Il Cielo inuiperito, E chi sia più che pauentare il deggia? Fler. 5. 5.

Irato. Tass. Sostien fermo in se stesso i tuoni, e l'onte Del Cielo irato, e i venti, e l'onde vaste. Liber. 9. 31.

Labirinto. Bonar. E'l Cielo vn labirinto, in cui si perde Chiunque và per ispiarne i fati. Fill. 5. 9.

Libro. Albert. Opre son di tua mano altere, e belle Questi Cieli, Signor, che in giro erranti Sen' van quasi tuoi libri à gli occhi auanti Del Mondo aperti in queste sfere, e in quelle, Ond'egli possa ogni hor vaghe, e nouelle Ne i moti lor legger dottrine: o quanti In diuoto silentio eterni, e santi Sensi, e concetti tuoi spiegan le stelle. Son.

Lieto. Petr. Là doue il Cielo è più sereno, e lieto Mi riuedrai sopra vn ruscel corrente. Canz. 30.

Lucido. Ghel. Il Ciel lucido, e bello Fessi inanzi al suo volo horrido, e scuro. Ros. 22 63.

Magione celeste. Car. Aprissi la magion celeste intanto, E del Cielo il gran Padre in cima assiso Del suo cerchio stellato. En. 10.

Magione stellante. Test. Si ch' à inuidia mouesse, e marauiglia Gli habitator de la magion stellante. Lir. 19.

Magione stellata. Ghel. E sognar noui mostri, e noui fregi Apparsi lor da la magion stellata. Ros. 9. 13.

Manto celeste. Anguill. Non fù giamai sotto il celeste manto Più fortunato sposo, e più contento. Metam. 4. 120.

Minaccioso. Manzin. Temo temo quel Ciel, che minaccioso Con forme impenetrabili, e tremende Vsa predir gran cose in bassi modi. Fler. 1. 3.

Mole celeste. Ghel. Dal dì ch' in terra al Redentor del Mondo Piacque venir da la celeste Mole. Ros. 5. 1.

Mole eterea. Ghel. Roma à ragion di tanti à tuo fauore Segni degnata da l'eterea Mole. Ros. 6. 77.

Mole siderea. Ghel. Fù mistero, e virtù, come ne' suoi Ordini hà il Rè de la siderea Mole. Ros. 6. 81.

Mole stellata. Prem. Ecco Maria da la stellata mole Hor chinare a' suoi piè le sfere, e i lumi, Vani nomi de l'Etra, *impuri* Numi, Che se voi sete lampe, & egli è il Sole. Od.

Mondo glorioso. Anguill. Con larghe ruote in terra il carro scende Dal Mondo glorioso de le stelle. Metam. 7. 70.

Mondo delle stelle. Anguill. Si sdegnò molto il Mondo de le stelle, Ch' ei non sacrò le vittime più belle. Metam. 8. 73.

Monte stellato. Anguill. In terra vien da lo stellato Monte Con rallegrato cor, col primo honore. Metam. 5. 197.

Musico armonioso. Font. Musico armonioso, Che moui al moto tuo gli organi eterni, E con piè luminoso Fai le stelle danzar fra' balli eterni. Od. 1.

Nebbioso. Alam. Il seluaggio armoraccio, e la radice, Ch' ama nebbioso il Cielo. Colt. 5.

Neghittoso. Malu. Forano neghittosi Quei Cieli a' danni tuoi, s'ancora infetto Non malignasse Apollo il proprio aspetto. Del. Canz. 2.

Nemboso. Chiabr. Corrono in prima per lo Ciel nemboso Mà senza danno altrui tuoni, e fulgori. Amed. 20.

Nemicissimo. Manzin. Nemicissimo Cielo, Che di stella malefica cotanto Illuminasti i miei natali indegni. Fler. 5. 5.

Nero. Tass. E sorge poi, che il Cielo anco è sì nero, Che non dà luce in sù la cima al monte. Liber. 7. 51.

Neuoso. Ghel. Come talhor fuor de la buccia il fiore Dal Ciel neuoso, e dal notturno horrore. Ros. 6. 15.

Notturno. Tass. E quasi vn Ciel notturno, anco sereno Senza splendor la faccia scolorita. Liber. 12. 81.

Nubilo. Tass. Quale in nubilo Ciel dubbia si vede, Se il dì à la notte, o s'ella à lui succede. Liber. 13. 2.

Nubiloso. Tans. Hor che fangose strade, E nubiloso Ciel veggio repente, Gli spron conuien, ch'io stringa, e'l fren rallente. Canz. 4.

Obliquo. Leo. Mà la virtù ch'infonde il diuin Mastro Non teme obliquo Ciel, ne malign' astro. Stanz. Term. 2.

Orbe canoro. Mar. Nouo cigno gentil, vanne da queste Riue di pianto abbandonate, e meste A vincer d'armonia gli Orbi canori. Lir. Lugub. Son. 54.

Orbe fatale. Mar. Voi che con giri inegualmente eguali, E con infaticabili concenti Fuga dando à i veloci, e legge à i lenti, Volgete di là sù gli Orbi fatali. Lir. Amor. Son. 28.

Otioso. Manzin. E'l consenti otioso ò Cielo? ah Numi, Più di quel che sò dir giusti, e benigni, Perdonate al furore D'anima addolorata. Fler. 4. 2.

Padiglione azurro. Cap. Oue mai nō tornò, che nō vedesse L'azurro padiglion, che il Mondo copre Ricamato di stelle. Idil. 2.

Padiglione stellato. Mar. Gareggiauano i fiori Gemme, e fregi del prato Con le pompe, e i tesori Del padiglion stellato. Samp. 8.

Parte alta. Anguill. Accorti del lor fin con voci sante Rendon

gra-

grat ie à le parti alte, e ſerene. Metam.8. 337.
Parte tranquilla. Anguill. Ottenne da le parti alte, e tranquille Poter cangiarſi in mille forme, e in mille. Metam.8. 343.
Parto primogenito. Font. Primogenito parto almo, e fecondo Dal bel ſen di Natura vſcito al Mondo. Od.1.
Piaggia celeſte. Car. Era il crinito Apollo Quando ciò fù ne la celeſte piaggia Soura vna nube aſſiſo. En.9.
Pietoſo. Guar. Forſe nel viuo il Ciel pietoſo ancora Riſtorerà la perdita del morto. Paſt.1.4.
Pigro. Mar. L'altra che brama, e tace Trà vergogna, & amor dubbia, e confuſa Del pigro, e zoppo Ciel l'indugio accuſa. Epit. 10.
Pio. Sper. Mouaſi ſopra voi benigno, e pio Di giorno in giorno, inſin à gli vltimi anni Quel Ciel, di che l'vna, e l'altr'alma vſcio. Rim.
Piouente. Imper. E mentre lunge dal piouente Cielo, E dal piouuto mare impetuoſo Cerco ancor'io ſecuro almo ſoggiorno. Ruſt.8.
Piouoſo. Tronſ. E come pianta, ſoura cui caduta Sù dal piouoſo Ciel ſtilla non gema. Colt.8. 42.
Placato. Manzin. In tanto il Cielo o placato, o corteſe Concederà propitio A' caldi voti miei qualche mercede. Fler.3. 4.
Placido. Valuaſ. Il Ciel, che gira placido, e clemente, L'aria che ride d'vn perpetuo ameno. Cacc.2. 162.
Plauſtro ſtellato. Bracc. E porta l'vn da lo ſtellato plauſtro Pruine, e ghiaccio, e l'altro horrore, e lampi. Croc.30. 16.
Poetico. Serr. Bruni, à te ſolo è d'ecclisſar conceſſo Del poetico Cielo il maggior lume, E far di latte, e mel naſcere vn fiume, C'ha di perle, e coralli il fondo impreſſo. Pall.
Poggio ſtellante. Mar. Ben le voſtr'arti, e'l valor voſtro io vidi Chiaro là sù ne gli ſtellanti poggi. Strag.1.
Porta celeſte. Car. Ecco ch'al fin da la celeſte porta Vſcito è pur quel giorno almo, e beato. Son.10.
Propitio. Anguill. E così in queſto il Ciel mi ſia propitio, Come io tengo sì certo di placarti. Metam.13. 113.
Puro. Bemb. Là ſotto il puro, e temperato Cielo De la felice Arabia. Stanz.1.
Regno alto. Anguill. D'ambi il cerro volò preſto, e leggero In mille ſcheggie al regno alto, e benigno. Metam.12. 51.
Regno eletto. Anguill. E penſar darlo al regno alto, & eletto, Non hauendo holocauſto più pregiato. Metam.8. 324.
Regno eterno. Anguill. Se la moglie d'Anfitrio à te fù madre, Come vien tu da' regni eterni, e ſanti? Metam.9. 8.
Regno ſempiterno. Anguill. Tende poi verſo il ſempiterno regno Con queſto dir l'addolorata palma. Metam.9. 74.
Regno delle ſtelle. Anguill. Poiche d'andare al regno de le ſtelle La trionfal del Ciel pompa mi ſforza. Metam.10. 245.
Regno ſtellante. Teſl. Gia ſette volte per l'vſato giro Corſe con pie d'argento Cinthia hà le vie de lo ſtellante Regno. Lir.18.
Regno ſtellato. Mar. Ben l'hai da riueder l'eſtremo giorno Aſſiſo là ne lo ſtellato regno Quaſi trofeo d'immortal luce adorno. Lir. Sacr. Son.27.
Rigido. Brun. Hà la reggia ſuperba Sotto rigido Cielo, Di fiera maeſtà, con pompa acerba Sul Rodope Strimonio armato Nume. Ven. Terr. Canz.12.
Rota celeſte. Ghel. Vien al fin Daniel, dato à gli Hebrei Sù dal fauor de le celeſti rote. Roſ.12. 73.
Rota ſtellante. Mar. E riſalina à le ſtellanti rote D'Atlante il facondiſſimo Nipote. Am. Meſſ.5.
Rota velociſſima. Font. Velociſſima rota, Che fai nel corſo tuo perpetuo giro, E con tua foraa ignota Ogni ſtato girar fai teco in giro, Volubil sì, mà non mutabil mai, Per l'vſato ſentier ritorni, e vai. Od.1.
Rotto. Manzin. Piouono à rotto Ciel nembi le gioie Ingrato, e tu ti duoli? Fler.1. 3.
Rugiadoſo. Car. D'humidi ſpruzzi, e di ſalata ſchiuma Il Ciel vedemmo rugiadoſo, e molle. En.3.
Scanno etereo. Ghel. Parue al buon vecchio da gli eterei ſcanni Vna voce aſcoltar la notte auante. Roſ.8. 26.
Scanno indorato. Mar. Scendea talhor da gl'indorati ſcanni, E riſaliua à le ſtellanti rote. Am. Meſſ.5.
Scanno ſuperno. Guid. Credo io, che s'erga à quei ſuperbi ſcanni, Oue ode, e imprende il ſuon mirabil tanto. Son.17.
Scena lucida. Font. Ricca, e lucida ſcena, C'hai d'eterno ſplendor fiaccole ardenti, Oue a l'ombra ſerena Rappreſentan le ſtelle atti lucenti. Od.1.
Scrittura ingemmata. Font. Ingemmata ſcrittura, Oue nota gli annali il tempo alato, Ed oue pur ne la ſuperna corte I decreti di Dio ſegna la ſorte. Od.1.
Scultura luminoſa. Font. Luminoſa ſcultura, Oue imagini ardenti impreſſe il Fato. Od.1.
Scuro. Valuaſ. Tu mi guidaſti al Ciel ſcuro, e ſereno Hor per loco habitato, hora per ermo. Tebai.1. 20.
Seggio alto. Anguill. Che giudica del Ciel Romolo degno, E ch'egli il guidi al ſeggio alto, e giocondo. Metam.14. 327.
Seggio lucente. Grill. Pria con l'ombre frà l'ombre, E con voce di tuoni, e di portenti Mi parlaſti, Signore, Da' tuoi ſeggi lucenti. 1. Madr.259.
Seggio ſtellante. Alb. Splendore eterno di quel ſommo Padre, Che pur col ciglio il Mondo tempri, e reggi, Qua giù diſceſo da ſtellanti ſeggi A riſchiarar le notti oſcure, & adre. Son.
Sentiero diuino. Valuaſ. L'ardeote carro il Sol tenea ſoſpeſo Nel mezo apunto del diuin ſentiero. Tebai.5. 24.
Sereno. Guar. Mira quante vaghezze hà il Ciel ſereno, Quante la terra, e tutte Raccogli in picciol giro. Paſt.3. 3.
Seuero. Valuaſ. Qual eri ancor? qual fatto haueui eccеſſo, Per cui ti foſſe il Ciel tanto ſeuero? Tebai.6. 32.
Soggiorno alto. Anguill. Dal Rè del più felice alto ſoggiorno Le liti al fin fur giudicate, e rotte. Metam.5. 195.
Soggiorno beato. Anguill. Se'l Rè del più beato alto ſoggiorno Degno de gli occhi ſuoi la fece obietto. Metam.8. 25.
Soggiorno eterno. Anguill. Io che fuor che à colei, ch'à l'altre impera Non cedo ne l'eterno alto ſoggiorno. Metam.6. 107.
Soglio etereo. Ghel. E rimirando da l'etereo ſoglio Oue à ſeſt'hora il Sol poggia, e sfauilla. Roſ.6. 73.
Soglio ſtellante. Bracc. Ma perche pur con lo ſtellante ſoglio Mai non e ſe non dubbia ogni conteſa. Vrb.1. 31.
Soglio ſtellato. Tucc. Di quel ſoglio ſtellato, oue tra tante Beate ſchiere glorioſa ſiedi, E felice Regina, e lieta amante. Stanz.
Spera alta. Car. Erano al fine homai, quando il gran Gioue Da l'alta ſpera ſua mirando in giuſo. En.1.
Spera ſourana. Grill. Mira, Signor, da la ſourana ſpera Con che ſoaui inganni Mouono i penſier miei ſempre a' miei danni. 1. Madr. 301.
Stellato. Car. Non c'era: nè ſtellato, ne ſereno Si vedea il Ciel, mà foſco, e nubiloſo, E tra le nubi era la Luna aſcoſa. En.3.
Straniero. Achill. Fuggimi pur con ſempiterno errore Sotto ſtraniero Ciel douunque ſai, Che quanto più peregrinando vai, Cittadina ti ſento in mezo al core. Rim. Son.67.
Superno. Anguill. Piange abbracciando ſpeſſo il corpo morto, Poi manda queſti preghi al Ciel ſuperno. Metam.10. 54.
Tempeſtoſo. Ceba. Doue è il camin più ſorte, e più ſeluaggio, Più tempeſtoſo il Ciel, gli horror più denſi. Eſt.2. 68.
Temprato. Anguill. L'ameno regno ſuo fertile, e ſorte Sotto temprato Ciel frà il caldo, e il gelo. Metam.6. 82.
Tepido. Taſſ. Vn bel tepido Ciel di dolce ſtate Trouaro, e'l pian ſul monte ampio, & aperto. Liber.15. 53.
Tetto azurro. Imper. Sotto il bel cerchio del gran tetto azurro, C'ha per chiodi le ſtelle, il Ciel per aſſe, Cui di foglìami, e di ricami d'oro, Cui di tratteggiamenti eterni illuſtri Con pennelli animati, in color viui Son pittrici, e pitture eccelſe ſfere. Ruſt.2.
Tetto etereo. Ghel. dardi, o fauille Viue di foco da l'etereo tetto. Roſ.19. 2.
Tetto ſtellato. Valuaſ. Celeſte gratia, amor ſanto, e penſieri, Ch'vſcian fin ſoura gli ſtellati tetti. Lagr.37.
Tetto dell'Vniuerſo. Stigl. Tetto de l'Vniuerſo eterno Cielo, Ch'à Dio ſei quaſi vn velo, Che veder non lo poſſa occhio Mondano. Rim. lib.6.
Tonante. Bracc. Corron precipitoſi i neri campi Del Ciel tonante, e l'Aquilone, e'l Noto. Rocc.8. 43.
Torbo. Ghel. Il Cielo anzi ſereno horrido, e torbo Si fè ſcuro, e tonante à merauiglia. Roſ.22. 103.
Toruo. Brign. Per atterrirti moſtrarebbe oſcura Sua faccia il toruo Cielo, e'l mare inſano. Giorn.7.
Tranquillo. Car. E vide là ve il Cielo era più ſcarſo, E più tranquillo, vna dorata nube. En.8.
Turbato. Anguill. Fà che il torbido nembo il giardin copra, E fagli intorno il Ciel turbato, e ſcuro. Metam.4. 384.
Ventoſo. Alam. Quando più giri il Ciel ventoſo, e foſco Ch'Apollo è in bando, e le fontane, e i fiumi Son legati dal gelo. Colt.3.
Verdeggiante. Brun. Là verdeggiante Ciel, molli pareti Filan puti zaffiri, e perle algenti. Ven. Terr. Galat.
Vermiglio. Leug. Sprezza il roſſor chi con vegliante ciglio Non miro quanto è vago il Ciel vermiglio. Canz.2.
Vetta siderea. Ghel. Quando del Ciel l'Angelica famiglia Scendea per te da le ſideree vette. Roſ.4. 15.
Vindicante. Malu. Di coronate fronti Fulmina vindicante Le ſublimate altezze il Ciel ſeuero; Voi, Regi, homai più pronti Da l'eſſempio tonante Apparate humiltà sù ſeggio altero. Del. Od.2.

Vol.

Volta luminosa. Tronf. Ver le rotanti luminose volte Sellate d'infrangibili zaffiri Con le sue luci il Sacerdote accolte Fiso rimira i sempiterni giri. Coft.11. 47.

Volubile. Petr. O tempo, ò Ciel volubil, che fuggendo Inganni i ciechi, e miseri mortali. Son.293.

Volume trasparente. Font. Trasparente volume, Oue à lettere d'or scriue il Destino, Ne' cui fogli lucenti ogni hor si legge Del Mondo inferior l'eterna legge. Od.1.

Zaffiro immortale. Brign. Lucida nube de gli humor composta, Cui sol d'Himeto i più bei fior nutriro, Quando s'inalza, e à i rai del Sole esposta Degna diuien de l'immortal zaffiro. Giorn.6.

Cielo cristallino, così chiamato per la sua chiarezza.

Cristallo. Taff. Passa il foco, e la luce, oue i beati Hanno lor gloriosa immobil sede, Poscia il puro cristallo, e'l cerchio mira, Che di stelle gemmato incontra gira. Liber.9. 60.

Cielo empireo. oue stà DIO con i Santi.

Campidoglio empireo. Mar. Deh quanti in Ciel v'hà preparati, e quali Spiritelli amorosi, alme leggiadre, Nel Campidoglio empireo archi immortali, Chiare palme, e corone il sommo Padre. Strag.2.

Chiostro empireo. Leon. Mà historia vergo à pien certa, e verace De le bellezze de gli Empirei chiostri. Taid. Ch.4.

Choro sommo. Petr. Beati i spirti, che nel sommo choro Si trouaranno, o trouano in tal grado, Che sia in memoria eterna il nome loro. Tr. Diu.

Regno celeste. Petr. Pur d'alzar l'alma à quel celeste regno E' il mio consiglio, e di spronare il core. Son.207.

Regno de gli Dei. Petr. Questa aspettata al regno de gli Dei Cosa bella mortal passa, e non dura. Son.211.

Regno de gli eletti. Petr. Che più gloria è nel regno de gli eletti D'vn spirito conuerso, e più s'estima, Che di nouantanoue altri perfetti. Son.22.

Regno glorioso. Petr. E non s'aspira al glorioso regno Certo in più salda naue. Canz.6.

Ricetto eterno. Petr. Come à me quella, che il mio graue essiglio Mirando dal suo eterno alto ricetto Spesso a me torna con l'vsato affetto. Son.245.

Sede empirea. Leon. Tutta è luce, e splendor l'empirea sede, Oue hà del Mondo il freno il Rè superno. Taid. Ch.4.

Seggio sommo. Petr. Mà perche più languir? di noi pur fia Quel, ch'ordinato è già nel sommo seggio. Son.207.

Trono di Dio. Font. Pompa de l'Vniuerso, Tempio d'eternità, Trono di Dio. Od.1.

Ciera. sembianza, volto, & aria del volto.

Fosca. Bocc. Con ciera fosca ancor vedeala sciorre Plutone i ciechi Regni abbandonati Per troppo ardentemente donna amare. Vis. Amor.10.

Sparuta. Mar. Rabbuffato le ciglia, e bieco gli occhi, Di sorzo zesso, e di sparuta ciera, In somma tal, ch'era huomo, e parea fiera. Strag.2.

Cifra, e rifra. maniera di scriuere oscuro da non essere inteso se non da colui con cui fiasi conuenuto, e che habbia il contrasegno, che si chiama contracifra: e si fà in diuersi modi.

Ingegnosa. Brun. Pensa, ò de l'alma mia Antina soauissima, e gentile, A le cifre ingegnose, Che sù gli arnesi e spressi, e più nel seno. Ven. Terr. Idil.

Ciglio. quell'arco di peli, che stà sopra l'occhio quasi à difesa, o per ornamento: Significa anco l'istesso occhio, o vista.

Accorto. Mar. Mà il tempo attende, e con accorto ciglio Cerca à la treccia d'or dargli di piglio.

Adamantino. Priul. La gran fulminea mole Le ciglia adamantine Fece inarcar per marauiglia al Sole. Galat.11.

Affabile. Mar. Coprendo nondimen l'odio secreto Con finto zelo d'vn affabil ciglio.

Affannato. Chiabr. Mà non Arnea sù l'affannate ciglia Accetta l'ombra, o le palpebre serra. Fir.10.

Afflitto. Mar. Quando riuolto in lor l'afflitto ciglio Ratto mandolla à ricercar del figlio.

Allegro. Anguill. E con allegro, e stupefatto ciglio Foco se n'entra solo, il terzo figlio. Metam.7. 231.

Altero. B.Taff. Trasportato dal ben ch' in voi si spatia, A l'ombra de le vostre altere ciglia Contempla Amor. Canz.1.

Amico. Vd. Col sparso crin: la Dea, ne il ciglio amico Lor mostra, anzi l'abbassa, e altroue il gira, Le sdegna, non le ascolta, e non le mira. En.1. 124.

Amoroso. Mar. Ne le viuenti stelle De le ciglia amorose Trema balen, che il diletto so albergo D'vn di puro, e sincero Soauemente folgorando alluma. Epit.1.

Annoiato. Chiabr. E fa col lento mormorio de l'acque Quetarsi in sonno l'annoiate ciglia. Vol.1. Grott.

Annuuolato. Bracc. Mettesi à passeggiar tutta mattina Sola col ciglio annuuolato, e mesto. Stanz.

Arcato. Herr. L'vn l'altro mira, e con arcate ciglia Da lo sguardo di quel questo dipende. Bab.5. 79.

Arciero. Imper. Risorio al fin si riconsola in quelle Non più spietate nò, ma amiche ciglia, Non di rigor, mà di splendore arciere: Serenissime ciglia, e se già d'aspra, E di strana fierezza empio stromento, Hor viuo specchio à lui d'alma pietate, Hor fatte stelle sue chiare, e beare. Ruft.3.

Arco d'Amore. Benam. E s'arco io pur volessi, e faci, à voi Chiederei, come hò in voi, i vostri cigli, I vostri sguardi: e certo arco migliore, Faci vie più potèti hauer non posso. Past.Etn. Prol.

Arco d'hebano. Tronf. Sotto due archi d'hebano hà raccolto Vn Sol diuiso in duplicata stella, Anzi di doppio Sol gemina face, Se il Mondo di due Sol fosse capace. Coft.13. 30.

Ardente. Brign. Se del mio cor furato appar conuinta, Si castighi il suo crin, ch'egli è nocente: Se di mia vita ancisa, il ciglio ardente Paghine il fio, sù da' suoi dardi estinta. Giorn.3.

Asciutto. Taff. Tu piangi, Soliman, tu, che distrutto Mirasti il regno tuo col ciglio asciutto? Liber.9. 86.

Attonito. Test. E l'attonite ciglia Spenti che fur del gran teatro i lumi, Opre sì rare à contemplar fisai. Lir.14.

Auido. Anguill. Dic quel parlare à lui gran merauiglia, E gira intorno pur l'auide ciglia. Metam.3. 152.

Austero. Test. Itene austere ciglia: i nostri amori Taddeo con bianco crin ridendo ascolta. Lir.21.

Basso. Anguill. E Testio il padre mio col manto nero Basso haurà sempre, e lagrimoso il ciglio. Metam.8. 257.

Bello. Bemb. E questo e quel bel ciglio, à cui sì spesso In van del mio languir mercè dimando. Son.16.

Bruno. Mar. E venerando, e spauentoso insieme Per negra maestà di mesta nube l'hirsuto capo, e'l bruno ciglio ingóbra. Samp.2.

Canuto. Brun. Quando Titon geloso Col suo ciglio canuto, e rugiadoso Giunse al pianto gli accenti, Giunse à gli accenti i languidi lamenti. 2.Selu. Canz.3.

Cortese. Anguill. E per trarne fauor, gratia, e consiglio Mostrò sempre ver lei cortese il ciglio. Metam.7. 17.

Crucciofo. Alam. Et esso stupefatto era à vedello, Nè satiar puonne le crucciose ciglia. Gir.Cort.7.

Crudo. Anguill. Ma se guardò Giason di crude ciglia Il Rè d'ira infiammato, e di dispetto. Metam.7. 12.

Debile. Taff. Alzo alhor, benche à pena, il debil ciglio, E veggio duo vestiti in lungo manto. Liber.8. 27.

Deuoto. Taff. Ma pur in se romita Spesso inalzaua le deuote ciglia. Lugubr. Canz.1.

Dimesso. Ar. A narrar il suo amor se li condusse Col viso rosso, e col ciglio dimesso. Fur.41. 30.

Disdegnato. Anguill. Stà in mezo il Rè discreto, e d'ostro adorno Con empio core, e disdegnato ciglio. Metam.7. 41.

Disdegnoso. Alam. Et egli à lei con disdegnoso ciglio. Gir.Cort.19.

Doglioso. Alam. Così comincia con doglioso ciglio. Gir.Cort.13.

Dolce. Bemb. E pur ch' vn poco moua à salutarlo Madonna il dolce, e gratioso ciglio. Canz.10.

Dotto. Anguill. Poiche del fabro accorto il dotto ciglio S'accorge, ch'al lauor non manca nulla. Metam.8. 161.

Ecclissato. Goa. Quali accoglienze attendo Da quel ciglio ecclissato? Antig.5. 6.

Fauoreuole. Taff. Crinita fronte ella dimostra, e ciglia Cortesi, e fauoreli, e tranquille. Liber.15. 4.

Fiero. Guar. E fulminò dal fiero ciglio il dardo, C'hauea temprato di sua man lo sdegno. Son.37.

Flebile. Valuaf. Ti sostenean le braccia ambo i tuoi figli Non vietandoti hauer flebili i cigli. Tebai.6. 30.

Formidabile. Brign. Pendeua ogni huom dal formidabil ciglio Scrittor d'irrefragabile decreto. Giorn.3.

Fosco. Mar. Quiui s'affide, e'l fosco ciglio essangue Volge tre volte à l'adunato stuolo. Strag.1.

Fulminoso. Chiabr. Indomito la man, feroce il brando Fra' lampi d'ira fulminoso il ciglio. Amed.15.

Funebre. Malu. Staffi à formar de' pretiosi auelli Sù i mausolei, sù gli obelischi, intento Il bel ciglio funebre, archi gemelli. Del. Son.27.

Giocondo. Taff. Deui gioir de' lor trionfi, e'l ciglio Render quanto conuiene homai giocondo. Liber.8. 45.

Gioioso. Alam. Et ei ridendo, e con gioioso ciglio Di ciò sempre vi dee lodar ciascuno. Gir. Cort.7.

Grauato. Car. Così Palinuro, già grauato il ciglio Così rispose: ah tu non credi adunque, Ch' io conoschi del mar le perfid' onde? En.5.

Graue. Mar. Più non vedrò con ciglio torto, e graue Minacciar gl'innocenti Astrea sanguigna. Tebr. Fest.17.

Heroico. Brun. Indi tal parla à lui, che de gli Heroi Splendor, quinci

quinci pur mostra heroico il ciglio. Tal.

Hirsuto. Anguill. Le ciglia hirsute mai dritto non gira, Se guarda in questa parte, hà mira in quella. Metam.2.289.

Hispido. Ghel. Graue l'hispido ciglio apre, e vagheggia, Il Ciel vagheggia estatico, e profondo Qual chi s'impoli, e fastidisca il Mondo. Rof.12.20.

Honorato. Mar. Poiche chiudeste si honorate ciglia, Qual sangue, o qual valor farà securo? Temp.223.

Humano. Molz. Vedrò dal ciglio alteramente humano Cader celeste, & amoroso oembo, E l'alme empir altrui di caldo affetto. Son.4.

Immoto. Tass. Clarice in questo con immote ciglia Mira il valor del oobil giouinetto. Rinal.1. 81.

Inarcato. Manzin. Da la vastezza lor nobilitati Seguan mali magnifici; gl'intenda Ogni ciglio inarcato. Fler.3.5.

Incrudelito. Imper. O se l'affligge imperioso vn guardo, O se l'ancide incrudelito vn ciglio. Rust.7.

Infiammato. Alam. Nascon virtù da le infiammate ciglia, C'haurian forza tornar nel cigno Gioue. Lib.1. Eleg.5.

Inganneuole. Contar. Sotto sereno, & inganneuol ciglio Trasse costei in atto Ridente à se il cor mio. Fiamm. Interm.3.

Irto. Galean. E Mopso vn occhio hà lippo, vn piè ool regge, Fosco il pel, nero il crine, irto le ciglia. Guacc. Son.9.

Lagrimoso. Ar. Di c'hauer sempre lagrimose ciglia Rauenna deue, à questa s'assomiglia. Fur.14.2.

Languido. Moron. Vedi languido il ciglio, Che diede legge à le tempeste, e à i venti. Mortor.1.4.

Lieto. Ciec. Son queste le tranquille, e liete ciglia, Che già d'hebano furo, hor d'ambra fouo, Già d'amor arco, & hor arco di morte. Hadr.5.1.

Loquace. Bracc. Basta quel suon, che se la lingua tace, Spiegan le voglie in questa fronte, e in quella Così del ciglio in amendue loquace, A noi bastò la mutola fauella. Croc.19.14.

Lucente. Anguill. Acciò che ne le sue lucenti ciglia Debba il lume del di rimaner cieco. Metam.10.272.

Luminoso. Ghel. Contro l'editto entra il marito, e fuora Finge sereno, e luminoso il ciglio. Rof 12.97.

Maestoso. Af.C.P. E tu con maestoso, e lieto ciglio Mira volare al Ciel tronchi di cerro. Interm.5.

Mansueto. Bracc. E due, e tre volte i mansueti cigli Ne l'adunanza sua volti, e riuolti. Stanz.

Mentito. Benam. Gli adulator, che con mentito ciglio Correano à conturbar sua nobil calma. Colost.87.

Mestissimo. Grill. Pianser gli Angioli in Cielo, ò Padre eterno, Cò mestissimo ciglio Il tuo percosso Figlio. Chr.Flag.Madr.36.

Mesto. Bald. Tal sotto il mesto ciglio arder non meno Si vede il guardo, e balenare il volto. Rim.Heroi. Son.28.

Minaccioso. Ciec. Potrete, occhi mirar, turbato il volto D'ira, e di doglia minaccioso il ciglio Del mio bel Sole, e lagrimosi gli occhi? Hadr.2.1.

Morto. Bracc. E non vi fia chi à l'estremo passo Chiugga le morte ciglia al viuer lasso. Rocc.15.43.

Nobile. Benam. Mir mira cor mio, Come in quel ciglio nobile, e fatale Arde lampa d'honor, lume diuino! Past. Etn.3.3.

Nubiloso. Petr. Ben, s'io non erro, di pietate vn raggio Scorgo frà il nubiloso altero ciglio, Che in parte rasserena il cor doglioso. Son.137.

Ondoso. Stigl. Cor mio, deh non partire: Non vedete voi quanti Lasciate afflitti amanti, E quanti occhi son molli, e ciglia ondose? Rim. lib.1.

Orbo. Valuas. E rendi d'ogni cosa instrutte, e dotte Quest' orbe ciglia, e quest' ombrosa notte. Tebai.4.153.

Orgoglioso. Ar. E di veder Gineura in gran periglio Hauea il cor lieto, & orgoglioso il ciglio. Fur.5.82.

Ostinato. Ghel. Versando à lui trà l'ostinate ciglia Vn immenso Ocean d'onda vermiglia. Rof 24.68.

Pacifico. Mar. E tranquillò col dolce arco giocondo Del pacifico ciglio il Cielo, e'l Mondo. Temp.240.

Pensoso. Anguill. E fà talmente al Re pensoso il ciglio, Ch'ogni vn che guarda manifesto vede. Metam.7.162.

Pentito. Bracc. E i popoli spargean deuoti, e fidi Da le ciglia pentite vn mar di pianto. Vrb.8.61.

Piaceuole. Mar. Con che vista serena altrui dimostra Piaceuol ciglio, e venerabil volto. Epit.2.

Piano. Bemb. Quanta spande dal ciglio altero, e piano Dolcezza, che può far altrui contento. Canz.7.

Pietoso. Anguill. Di nuouo al Rè s'inchina et come figlio, L'abbraccia il padre con pietoso ciglio. Metam 7.148.

Prouido. Vd. Gioue, dice, signor onnipotente, S'vnqua da te fù il pregar nostro accolto, Piega il prouido ciglio à noi clemente. En.2.157.

Raccrespato. Bracc. Lunghe hà l'orecchie, e l'ampio mento eretto, Raccrespate le ciglia, il labro grosso. Stanz.

Ridente. Rin. Ei nel seren de le ridenti ciglia Si spatia inerme, e da le luci chiare Prende l'armi, e le vibra al cor sì care, Come è puro il candor ond' ei le piglia. 3. Son.136.

Rigido. Tronf. E da le scure sue rigide ciglia Sparge di fosche nebbie humor grauosi. Coll.15.10.

Rimesso. Ar. E con rimesse, e vergognose ciglia (Come quella, che tutta era modesta) Rispose di che mento son io. Fur.3.13.

Riuerente. Anguill. Hor tosto, che mi mostro, e ogni vn mi vede Fà ver me riuerente il ciglio, e il piede. Metam.7.232.

Riuerito. Valuas. Pien d'alta maestade il guardo leua, E gira attorno i riueriti cigli. Tebai.3.109.

Rugiadoso. Anguill. Questa alza al Ciel le rugiadose ciglia, Et empie il Ciel di pianto, e di parole. Metam.2.109.

Rugoso. Alam. Noi lasci soli, e porti in altra parte Rugoso il ciglio, e la seuera fronte. Lib.3. Eleg.2.

Sagittario. Mar. Ecco del Tebro vna pregiata figlia, Onde la gloria Aldobrandina irraggia, Idolo de la terra, e merauiglia Di questa lieta, e fortunata piaggia, Volge l'arciere, e sagittarie ciglia Bella, ne men che bella, honesta, e saggia.

Sanguinoso. Mar. Il sanguinoso ciglio Ver me deh volgi vn poco, Fa c'habbia almen frà le tue pene vn loco. 2.Lir. Canz.15.

Securo. Tass. Hercole, tu che puoi gli oltraggi, e i torti Sostener di fortuna, e'l graue essiglio Se non con lieto, con securo ciglio, Et agguagliar tutti i più saggi, e forti. Var. Son.104.

Seggio d'Amore. Mar. Ecco il ciglio seren, de' vaghi Amori Già seggio, hor tomba, e quelle luci, quelle, Che di gratie fur nidi, vrne d'horrori. Lir.Lugub. Son.18.

Serenato. Mar. Con serenato ciglio De la corte temuta entra la soglia. Samp.5.

Serenatore. Bracc. Tacque ciò detto, alhor piegò le ciglia Serenatrici il sempiterno Nume. Vrb.13.51.

Sereno. Tass. E vede in tanto con serene ciglia Sorger l'Aurora candida, e vermiglia. Liber.7.25.

Seuero. Tass. Hà quell' altra seuera, e graue il ciglio In bel pudico verginal sembiante. Lagr.12.43.

Smorto. Valuas. Tal la madre vedrai con l'ossa spinte Fuor de la pelle, e con le ciglia smorte. Cacc.1.138.

Soaue. Bracc. Seuere ha pur quai ne la vita foro, Le ciglia ancor, mà più soaui, e care. Vrb.17.34.

Sonnacchioso. Mar. Alhor men cauto il sonnacchioso ciglio Spargerti piacque d'infernal letargo.

Spauentoso. Valuas. La notte, e'l dì senza dormir vermigli Hà gli occhi, e tesi, e spauentosi i cigli. Tebai.3.91.

Stellante. Petr. Gli occhi sereni, e le stellanti ciglia, La bella bocca angelica, di perle Piena, e di rose, e di dolci parole. Son.168.

Stelle. Imper. Beatissime stelle, onde pur sente Entro l'Egeo d'Amor i suoi perigli La desiata aita, e di cui sorge L'alma lnce vital co' i suoi splédori Rasserenar i suoi mortali horrori. Rust.3.

Stupefatto. Anguill. Con tese braccia, e stupefatte ciglia Guarda quei sassi, e se ne marauiglia. Metam.5.45.

Stupido. Malu. Odalo il Mondo homai, E sù stupide ciglia Porti l'orecchie a merauiglia Africana intese. Del. Idil.

Temerario. Bald. Il Vero, al cui cospetto La timida Menzogna alzar non osa Il vergognoso aspetto, E 'l temerario, e nubiloso ciglio Presso a quel chiaro Sole, Qual fulminata notte à terra cade. Rim.2. Amor. Idil.1.

Torbido. Mar. Hor il pianger che val? perche le ciglia Non volgi homai di torbide in serene?

Torto. Anguill. Guardò con torte, e disdegnate ciglia L'alhor da lei non conosciuta Diua. Metam.6.14.

Toruo Mar. Cò toruo ciglio, e grosso cor la mira, Nè cessa l'odio, anzi s'auanza, e poggia.

Tranquillo. Petr. Dal bel seren de le tranquille ciglia Sfauillan sì le mie due stelle fide. Son.128.

Tremante. Tass. Ch' io di veder hò spene Al fin dolci tremanti, E le ciglia stellanti. 2.Amor. Canz.2.

Turbatetto. Mar. L'altra ch'alquanto hà turbatetto il ciglio, E' la vezzosa vedoua Africana.

Turbato. Ar. E con gran voce, e con turbato ciglio, Disse: Signor, questo è pur troppo fallo. Fur.39.5.

Turbinoso. Priul. E se talhora ad vno instante il miri Cangiato in faccia, e trasformato in vista Esser non più qual era; Non più cruccioso il seno, Turbinose le ciglia. Galat.1.

Valoroso. Bracc. Dormiua Herinta, e quando à lei più ferme Il sonno tien le valorose ciglia. Croc 20.33.

Vegliante. Leng. Quinci poi per costume Sprezza il rossor, chi cò vegliante ciglio Non mirò quãto è vago il Ciel vermiglio. Cãz.2.

Venerando. Ghel. Nobile aspetto, e ripiegata alquanto Hauea la stola, e venerando il ciglio. Rof.7.6.

Ve-

Venerato. Taff. Sei lustri noi reggesti il crine, e'l mento Canuto, e'l volto placido, e seuero Co' i cenni sol del venerato ciglio. Lugub. Son.47.

Vergognoso. Anguill. Se parla poi con vergognoso ciglio, Con si timido dir, ch' à pena il sente. Metam 4. 284.

Cigno. vccello bianchissimo, acquatico, di lungo collo, e gran busto.

Altero. Buffal. Destansi à proua i peregrini ingegni Per emularti, ò cigno altero; e intanto Lor la via di Parnaso additi, e segni. Cont. Son.25.

Amante di Leda. Mar. Mà tu nel canto al bianco augel sembiante, Hor fatto stella in Ciel, sei pari in tutto Al canoro di Leda alato amante. Son.49.

Annoso. Valuaf. Ne canto mai di cigni annosi, e graui Tanto a' mortali in alcun stagno piacque. Tebai.5. 100.

Augello canoro. Ghel. Come scende talhor candido, e soro Di Meandro à le ripe, e di Caistro Con lenti archi per l'aria augel canoro. Rof.2. 55.

Augello famoso. Ceba. L'augel famoso onde la neue è vinta, E che più dolce canta alhor che more. Est.5. 89.

Augello inargentato. Mar. Dal carro accoppia al bel timone aurato Gl' inargentati augelli. Epit.6.

Augello di Leda. Besal. L'augel di Leda in voce alta, e dolente Dolce lagnarsi, e più ch' al fin s'inuia Fà con più cara, e più vaga armonia Le selue risonar soauemente. 1. Son.9.

Augello neuoso. Giust. Già fò vedermi in Pindo Vestite al tergo, e al piè mobili piume Neuoso augel, che sul Caistro hà vita. Od. 1.

Augello dalle piume canute. Mar. Lungo le sponde del natio suo fiume Lieto da indi in poi cantando visse Il vago augel dalle canute piume. Lir.Heroi. Son.15.

Bianco. Bemb. Io che frà gli altri sono Quasi augello di selua oscuro, e humile, Andrei cigno gentile Poggiando per lo Ciel canoro, e bianco. Canz.16.

Caistrino. Guif. E che de i cigni Caistrini il puro Candor più splende a' bruni corui opposto. D. Sett.1.

Candido. Gir. Tale il candido cigno, qualhor sente L'vltimo del suo viuere si duole. 2. Son.59.

Canoro. Ar. Del Duca mio, che spiega l'ali come Canoro cigno, e và cantando à volo. Fur.37. 12.

Cantatore. Zop. Sotto vi stanno à l'ombra, e fan nouella Corona intorno i cantatori cigni. Stanz.

Canuto. Mar. Quasi canuto cigno, Che con dolce harmonia la vita spira Gode, canta, e sospira Col diuin parto in man vecchio felice. 2.Lir. Madr.142.

Dolce. Ghel. Come cantando il bianco, e dolce cigno Verso la fine alza gli accenti, e more. Rof 8. 50.

Eccelso. Grill. Non ch' io di farmi eccelso cigno aspiri, Mà perche l'opra esca al desio fedele Sol Sirena di pianto in mar di sangue. Chr.Flag. Son.1.

Facondo. Gri. Angelo ne lo stil, Febo nel canto Sembri primier tra' cigni, à niun secondo, Cigno ti crederei dolce, e facondo, Se nō c'hai Bruno, & egli ha bianco il manto. Ven.Pom.Son.31.

Febeo. Orsin. Che tu con la fauella, e con gl'inchiostri Sei diuino orator cigno Febeo, Gran Tullio, e grande Orfeo de' tempi nostri. Son.

Gentile. Molz. Assai fia degna, & honorata loda Se desto à cantar voi cigno gentile. Son.34.

Habitatore di Caistro. Brun. Non sia non sia trà voi, cui bianche spoglie Copron di molle piuma, ò voi canori D'Anfriso, e di Caistro habitatori, E voi, che'l bel Cefiso in riua accoglie. Pall.

Illustre. Gar. E' l'arco tuo quel ch' il Tarpeo t'infiora, Doue à lei tra' suoi cigni illustri, e faggi Sacra ironsi homai cetra canora. Ven.Pom. Son.65.

Immortale. Pellic. Qualhor cigno immortal, sul trono assiso, De l'eloquenza tua spieghi frà noi, D'Amor la tregua, od i contrasti suoi, Resta ogni cor dal petto tuo diuiso. Son.

Lasciuissimo. Brun. Qui destriero non pasce, e non nitrisce, Mà d'ambrosia ogni amante il cor nutrisce, E'l cigno lasciuissimo garrisce. Epist.Heroi.2. 2.

Melodioso. Rin. Questa Amor arma, e fa Pallade saggia, Melodiosi i cigni, honor volante, Armonioso Apollo, e fama irraggia. 1. Son.44.

Musico. Taff. E di musico cigno il flebil canto, E l'vsignuol che plora, e gli risponde. Liber.12. 18.

Musico pennuto. Mar. Canta trà questi il musico pennuto L'augel, che piuma inargentata veste, Quel che con canto mortalmente arguto Suol celebrar l'essequie sue funeste, Quel che con manto candido, e canuto Nasco se già l'adultero celeste, Quando da bella donna, e semplicetta Fù la fiamma di Troia in sen concetta.

Neuoso. Chiabr. E sù le piume di neuosi cigni Le fosche nubi del mattino indora. Vol.1. Stel.

Puro. Bracc. Cangialo in puro cigno augel neuoso, E lo sottrahe dal micidial talento. Vrb.13. 19.

Sourano. Ac. Bruni, cigno souran, luce sì pura Con chiaro stile in bruno nome accogli, Ch' ogni antico splendore offuschi, e togli. Pall.

Sublime. Mar. Sacro à Febo, ad Amor cigno sublime, Che fin che piacque a' Fati acerbi, e rei Lungo il Castalio in chiaro stil solei L'aure addolcir con sì soaui rime. Lir. Lugubr. Son.49.

Timido. Taff. Qual e il timido cigno, à cui sourasta Col fero artiglio l'aquila proterua. Liber.20. 68.

Cilicio. habitello fatto di setole di cauallo annodate, che punge continuamente, vsato da persone spirituali per mortificar la carne.

Aspro. Maur. Aspro cilicio sotto i bigi panni, Cui la porpora, e'l bisso adorna, e copre. Tab.8. 44.

Duro. Marinell. Veston duro cilicio l'amorose Sue membra, lasse da continui pianti. B. Verg.5. 25.

Fiero. Ceba. Pensa, ch'al riscaldar del suo conflitto Le farà scudo il fier cilicio, e spada. Est.18. 4.

Hirsuto. Bracc. E mostra lor con quel cilicio hirsuto Che vigor porge à questa squadra, e quella. Rocc.13. 56.

Hispido. Andr. Quella ruuida fronda Di fico ancor parlando, Narra, che doura l'huomo Con hispido cilicio Ricoprire ogni fallo. Adam.4. 2.

Noioso. Brun. Anzi vuol, ch'vn cilicio aspro, e noioso De l'ostro luminoso, Ch'abbaglia occhio mortal, porti la palma S'è l'vn fregio à le membra, e l'altro à l'alma. Eufr.

Peli horridi. Ceba. Punge il tenero sen d'horridi peli, E sparge l'aureo crin d'immonda polue. Est.17. 25.

Pungente. Mar. Poi negletti, e posposti Al cilicio pungente Gli ostri morbidi, e gli ori In verde solitudine ritratto, Acclamato pastor, depon la mitra. Epit.2.

Setoloso. Test. Hebbe duri contrasti Da le schiere d'Auerno, e contra loro Strinse di penitenza arme vittrici, Setolosi cilici, Sferze del regio corpo attorte funi, E trà pianti, e sospir preghi, e digiuni. Lir.22.

Setoso. Bracc. Quando ecco al Duce vn pallido huom vestito Di setosi cilici, aspri, e penaci. Croc.14. 61.

Spoglia horrida. Ceba. Tien salda al petto ancor l'horrida spoglia, Che col rigor de le sue punte ardenti Stringe le carni ingiuste, e l'innocenti. Est.18. 3.

Spoglia pungente. Bracc. A coprir lui con l'amorosa mano De la tepida sua pungente spoglia. Croc.15. 29.

Vile. Dant. Di vil cilicio tutti eran coperti, E l'vn soffería l'altro con la spalla. Purg.13.

Cima. sommità.

Alpestre. Taff. Và girando colei l'alpestre cima Vers'altra porta, one d'entrar dispone. Liber.12. 52.

Alta. Taff. Veggion che per dirupi, e frà ruine S'ascende à la sua cima alta, e superba. Liber.15. 46.

Altera. Anguill. Al fin da quella parte, ond'hà più pondo Lascia cader l'altera cima al fondo. Metam.10. 154.

Altissima. Anguill. Altissima la cima al Cielo ascende Col sempre verde crin folto, & hirsuto. Metam.10. 55.

Diroccata. Vd. Hor mira quella rupe, ch' attaccata Stà là à quei sassi, oue spezzata appare Quella mole, e del monte diroccata La cima sì, che non si può habitare. En.8. 44.

Eccelsa. Taff. O che, sì come il folgore non cade In basso pian, mà sù l'eccelse cime. Liber.7. 9.

Eleuata. Anguill. S' alcun palazzo restò come prima Gli copri l'acqua l'eleuata cima. Metam.1. 75.

Eminente. Mar. Trà tanti fochi, e tanti Sù la più alta, & eminente cima Del palaggio real poggiando à volo Leuò, vibrò la sua facella Amore. Epit.1.

Frondosa. Taff. Mà come à l'Euro la frondosa cima Piega, e in vn tempo la folleua il pino. Liber.19. 19.

Fronzuta. Var. E mi ritorna ne la mente il giorno, E l'hora, e'l punto, che in fronzuta cima L'arbor mirai d'ogni buon frutto adorno. 1. Son.388.

Funesta. Tort. Così poggiando à le funeste cime Spiegaua il suo dolore Molle il sen, mesta il ciglio, afflitta il core. Idil.

Honorata. Canob. Se de' sospinti miei lo ftuolo ardente, Signor, scorgesti à l'honorata cima, Fatto termine à lui, moto, e mouente. Son.

Inaccessibile. Priul. Non superbisca il Cielo, Che s'egli hà le sue cime inaccessibili, Doue ripone i suoi più occulti arcani, Anco il mare hà i suoi fondi impenetrabili, Doue riserba altissimi secreti. Galat.16.

Merlata. Mar. Sù la cui poppa con merlate cime Sorgea superba al Ciel rocca sublime. Temp.131.

Neuo-

Neuosa. Vd. Quando da le neuose cime altiere D'Omoli, e d'Otri giù nel pian calando Per ampie selue, alberghi de le fiere Corrono imperuosi. En.7. 144.
Nodetosa. Valuaf. D'acero sodo smisurati fusti Rotauano le man de' più gagliardi, C'haueàn la cima nodeross, e grossa Atti à schiacciar la carne, e tritar l'ossa. Cacc.1. 42.
Occhiuta. Priul. L'elci fronzute ombrose, Le salde quercie annose arbori eccelsi, Difensori giganti de la selua, Che con l'occhiute cime Scopriuano da lunge il mar d'intorno. Galat.5.
Piana. Contar. E del Cisani è questa opra sublime, Ch'à gir colà si dolcemente alletta, E piane fà le inaccessibil cime. Son.
Rotta. Mar. Detto questo, il feroce in ver la costa De la montagna ripida, e sublime Il passo moue, e tacito s'accosta A le più rotte, e dirupate cime.
Rouente. Dant. Però che l'occhio m'hauea tutto tratto Ver l'alta torre à la cima rouente. Inf.9.
Scoscesa. Brun. Là sempre intatto signoreggia il Verno, E sù le cime più scoscese, & erte Regna vergine gel, rigore eterno. Epist. Heroi.2. 4.
Superba. Anguill. Mandaua il grosso ceppo inferiore Insino al Ciel la cima alta, e superba. Metam.8. 348.
Tumida. Font. Sù la tumida cima De gli honori apparenti Solleui pur l'ambitiose genti. Od.9.
Verde. Tass. Fatta già d'auro la vermiglia Aurora, Che l'elmo, e l'arme, e intorno a lui del monte Le verdi cime illuminando indora. Liber.18. 15.
Cimba. nauicella da pescare, o da passar genti, come à Venetia la gondola.
Mal cucita. Vd. E mentre solca i paludosi flutti Già del gran Teucro armato graue, e carca La mal cucita cimba stride, e fessa Riceue in se l'acqua di fango spessa. En.6. 88.
Cimbro. di Dania, & Holsatia.
Rozo. Tronf. Dal rozo Cimbro, e dal crudel Sassone I suoi raccolse il valoroso Ozria. Cost.2. 22.
Cimento. esperienza, proua, e conoscimento delle cose.
Risicoso. Tesau. Conuenienze caute, con le quali Sogliono ne' cimenti risicosi Librar le loro risolutioni. Tor.
Cimiero. quantità di piume, o impresa, che si porta da' caualieri in cima all'elmetto.
Alto. Car. E il suo dorato, e luminoso elmetto D'alto cimier copria cresta vermiglia. En.9.
Bizarro. Priul. Scorre capto barbuto, A cui fascia la fronte, e'l capo adorna Cimier bizarro di ritorte corna. Galat.2.
Cauo. Senec. E non cingeua ancor l'acuta spada Il forte fianco, e non cingeua il fronte Cauo cimier di vaghe piume adorno. Ippol.2. 2.
Eleuato. Benam. L'eleuato cimier pur testimone Del suo desio, con muto dir fauella. Mond.3. 59.
Formidabile. Bracc. Minaccia il formidabile cimiero, La cui sola apparenza al popol follo Tremar fà il petto, e scolorirsi il volto. Croc.6. 2.
Horribile. Car. L'ammira, e'l tratta: hor l'elmo in man si prende, E l'horribil cimier contempla, e'l foco, Che d'ogni parte auuenta. En.8.
Minaccioso. Mar. Poi del grand'elmo adhor adhor scotendo Il minaccioso, & horrido cimiero.
Orgoglioso. Mar. L'orgoglioso cimier diuenne vn fiocco, E ne la falda gli restar le stelle.
Purpureo. Vd. L'hore partendo, & eran tutti armati Con purpurei cimieri, e d'or fregiati. En.9. 33.
Spennacchiato. Stroz. Azze, elmi, scudi, abbandonare spade, Spennacchiati cimieri, haste in più tronchi. Ven.16. 3.
Superbo. Tass. Serico fregio, o d'or, piuma, o cimiero Superbo dal suo capo ogni vn rimoue. Liber.3. 7.
Cimmerii. popoli in Ponto non lungi dal Bosforo, oriondi di Scithia, c'hanno vn' aria oscurissima, e caliginosa.
Albergo della notte. Ghel. E gl'infami Cerauli, e la Cimera Albergo de la notte. Ros.5. 63.
Cimotoe. ninfa marina, figlia di Nereo, e di Doride.
Ondosa. Tronf. Quando per opra di Cimotoe ondosa, Che per Triton prouaua emoli ardori, Destò Nettun con ira procellosa In seno à l'acque horribili fragori. Cost. 19. 15.
Cinabro. materia di color rosso, che serue per tingere in quel colore.
Mentitore. Brign. Con finti vezzi effigiar sà il labro Candidi risi in mentitor cinabro. Giorn.6.
Tenero. Brun. Io de la bocca il tenero cinabro Tu godrai de le labra il bel corallo, E sia di tante gioie Amore il fabro. Epist. Heroi.2. 7.
Cinedo. fanciullo, che serue per femina nell'atto carnale.
Sfacciato. Cap. Vèga pur frà quest'vgna Lo sfacciato cinedo. Idil.7
Cingara. donna, che si dice esser di razza Egittia, vagabonda al le campagne, che per il più viue di furto.
Egittia errante. Leng. L'Egittie erranti ad emulare hà tolto Costei, che per mill alme errar procura, E con chiara bellezza in fosco volto Col bruno suo mille candori oscura. Cen.
Egittia vagante. Mar. Quiui à l'ombra posarsi vna donzella Stanca tra' fiori, e languida s'asside, Brunetta sì, ma foura ogni altra bella Et à l'habito estrano, & à le membra De l'Egittie vaganti vna rassembra.
Cinghiale. porco saluatico.
Addentato. Brun. Molti così n'vccide, e spesso auuiene, Che mentre gli occhi gira A cinghiale addentato Vedi rapidi cerui, Che sen' fuggono alteri. 2. Selu. Cacc.
Alpestre. Mar. Non da spiedo, o da stral talhor feriti Duo fier leoni, o duo cinghiali alpestri Risonar d'vrli horrendi, e di ruggiti Far con tanto furor gli antri siluestri.
Altero. Remig. Ti verrò appresso, e non haurò spauento D'orso seluaggio, o di cinghiale altero. Epist 4.
Alto. Anguill. E coraggioso alhor segnua la traccia D'vn alto, crudo, e intrepido cinghiale. Metam. 10. 222.
Aspro. Pret. O d'affrontar con l'hasta orsa spumante, O con fiero molosso aspro cinghiale. Idil.1.
Audace. Ingegn. E quanto ancor far del cinghiale audace L'hasta tutta col sangue sanguinosa. Rimed.1.
Bauoso. Tass. Il ceruo adopra il corso, Il leone gli artigli, & il bauoso Cinghiale il dente, e son potenza, & armi De la donna bellezza, e leggiadria. Amint.2. 1.
Celebre. Brun. Altro è girne à l'incontro Di celebre cinghiale Ne' boschi d'Erimanto, o Calidone. Epist. Heroi.1. 12.
Crudo. Anguill. Facendosi hor cinghial crudo, e tracondo, Hor vn dragon da far terrore al Mondo. Metam.8. 344.
Famoso. Guar. Come presago di tua gloria il Cielo A la tua gloria arride: era tal forse Il famoso cinghiale, Che viuo Ercole vinse. Past.4. 6.
Fera zannuta. Bracc. Vedi come mi manca A l'apparir de la zannuta fera La vita, e'l senso. Sdegn.4. 4.
Feroce. Remig. Arse il bel Meleagro, e del feroce Cinghial, ch'ei sol con la sua destra vccise Per bel pegno d'amor la spoglia diede. Epist.4.
Fiero. Anguill. Vn cinghial così fier di tal possanza, Che di gran lunga ogni credenza auanza. Metam.8. 190.
Furibondo. Ferr. Qual cinghial furibondo, Che ferito più infiera, e'l deote arruota E batte, e sbuffa, e con atroci zanne Quasi fragili canne Spezza l'haste nodose, e frà gli spiedi S'inoltra, e quinci, e quindi Si raggira, e s'auuenta. Hort.
Furioso. Mar. O se spiedo lucente Impugnando da presso ardito affronta Furioso cinghiale. Samp.2.
Hirsuto. Mar. Fuggi s'hirsuto, & hispido cinghiale Vedi spumante di liuor le labbia.
Horribile. Brun. Questi latrano à gara, E fugàn ratto horribili cinghiali. 2. Selu. Cacc.
Horrido. Car. Qui cadde: era à veder Mezentio in campo Qual horrido, sannuto, hirto cinghiale In mezo a' cani alhor, che da' pineti Di Vesolo è cacciato. En.10.
Inudito. Malu. Eran di Meleagro Seguaci questi, ad abolir di vita Inudito cinghiale, Che con atroce, e smisurata zanna De l'ordinaria messe Priuaua i campi, e le prouincie integre. Del. Idil.
Pugnace. Valuaf. O'l torto dente del cinghial pugnace Non tema, o del crudel orso l'artiglio. Cacc.2. 21.
Rabbioso. Mar. Sbuffa il cinghial rabbioso, L'hispide sete arriccia, E di schiume sanguigne il grifo vnto, E di fiamme vermiglie il guardo acceso, Cò si fatto furor fà d'ogn'intorno Lampeggiar gli occhi, e fulminar le zanne, Che la madre d'Amor membrando il caso Del suo misero Adon, oe trema, e piange. Epit. 1.
Robusto. Ingegn. Ne souente cinghial robusto, e fermo Hebbe da picciol can riparo, o schermo. Rimed.2.
Setoloso. Bracc. Vn setoloso, e fier cinghial, che fuori Del bosco sia nouellamente sorto. Croc.14. 47.
Setoso. Valuaf. Che in nulla altra stagion co' i torti denti Il setoso cinghial più crudo fere. Cacc.2. 143.
Spauentoso. Mar. E s'accosta à la costa, oue gli è detto, Che gran cinghiale, e spauentoso alloggia Perche veder, perche distrugger vuole Quell' animata, e smisurata mole.
Spumante. Tass. E premer co' i miei gridi i passi, e il corso Di spumante cinghiale, e tronco il capo Portarlo in vece di famosa palma. Torr.2. 4.
Superbo. Anguill. Il superbo cinghial corre per tutto Di Calidonia il miserabil regno. Metam. 8. 193.
Terribile. Guar. Là doue in picciol giro, Mà largo campo al valor nostro, e chiuso Quel terribil cinghiale, Quel mostro di Natura

tura, e de le selue, Quel si vasto, e si fiero, E per le piaghe altrui Si noto habitator de l'Erimanto, Strage de le campagne, E terror de' bifolchi. Past. 1. 1.

Vccisor d'Adone. Leng. Che gioua à te ne la stagion più ardente Sfidar tra' monti l'vccisor d'Adone? Eleg. 15.

Vorace. Mar. Piangete Adone, Adon degno è di pianto Sbranato dal cinghial crudo, e vorace.

Zannuto. Car. O che gli homeri vesta d'vna pelle Di ceruier macolato, o che gridando D'vn zannuto cinghial segua la traccia. En. 1.

CINNAMOMO. specie d'aromato, detto anco cannella, hauendo il tronco suo simiglianza d'vna canna.

Mordace. Mar. Spunta mordace il cinnamomo altroue, E la Pontica noce à pie gli pione.

Odorato. Senec. Vide l'Arabe selue Di cinnamo odorato ogni hor feconde. Edip. Ch. 1.

CINTHIA. Diana, detta così dal monte Cinthio dell'isola di Delo.

Altera. Malu. Alhor Cinthia, ch' altera De le non sue bellezze Splende lume infedele à l'empio Trace, Veda tosto men fera De le ingiuste grandezze Patir subita ecclisse il raggio audace. Del. Canz. 1.

Candida. Senec. Ed à tornare astrinse Più pigre à l'Occidente Candida Cinthia le sue lieui ruote. Agamenn. Ch. 4.

Faretrata. Zop. Ne l'altra parte e Cinthia faretrata Essercitante de le Ninfe il Choro. Stanz.

Fiammeggiante. Test. Se Cinthia miro, ò bella Cinthia, alhora, Ch' ella arde in Ciel più vaga, e fiammeggiante. Rim.

Lucente. Guar. Mà poiche spunta in Oriente il giorno Stelle più non si mira, e Cinthia anch' ella Gia Regina del Ciel lucente, e bella Fugge negletta il crin, pallido il corno. Son. 29.

Serena. Malu. Era tal quella notte; & ecco poi Emergendosi fuor da le procelle, Cinthia apparue serena in sù gli Eoi. Del. Son. 39.

Siluestre. Senec. Lascia i lamenti, e homai deh prega humile De la siluestre Cinthia il vago nume; Donna de' boschi, che co' dardi, e l'arco Solinga habiti i monti, e sola Dea Sei adorata da' solinghi monti, Cangia gl'infausti augurij in miglior sorte Tra le selue, e fra' boschi eccelsa Diua, Chiara stella del Ciel, de l'atra notte Lucente honor, che con alterna face Fatt' Hecate triforme à noi risplendi. Ippol. 2. 1.

Vergognosa. Mar. Ben puoi men vergognosa infra le stelle Cinthia, hor che il tempo intempestiue aduna Sù la guancia del Sol macchie sì belle. Lir. Amor. Son. 47.

CINTHO. monte altissimo nell'isola di Delo, in cui Latona partorì Apolline, e Diana.

Lusinghiero. Vill. Di Cintho lusinghier le piaggie amene Fuggirò, sdegnarò gl' infausti allori, E Febo, e la mortifera Ippocrene. Parn. Scai. Son. 9.

CINTO. fascia da cingere i panni al mezo de la persona: cinta, cintura.

Incrostato. Ghel. Stringe al fianco vn bel cinto, il cinto è d'oro Incrostato di gioie. Rof. 13. 74.

Infelice. Vd. Quando le spoglie di Palante scorte Hebbe di Turno sù le spalle altiere, Cinto infelice, a le cui bolle note Riconoscerlo Enea ben tosto pote. En. 12. 213.

CINTO. circuito, cerchio, circondamento, cinta.

Forte. Tass. Ch' vn caualier, che d'appiatarsi in questo Forte cinto di muri à sdegno prende. Liber. 6. 15.

Famoso. Brign. E meco ascendi à la temuta altezza, Sfidatrice d'ogni occhio, Di quel nouello, e già famoso cinto, Che per sciolto tenerlo, hà Giano auuinto. Giorn. 7.

Impenetrabile. Imper. Teatro, a cui d'intorno altri teatri De la sua maestà sudditi alteri, De l'acute lor cime alzando i monti, Fan d'aspro sasso impenetrabil cinto, E la fortezza sua rendon più forte Contro à i rei, contro al tempo, e contro à morte. Rust. 2.

CINTVRA. fascia da cingere i panni à mezo della persona.

Barbarica Mar. E nel finistro fianco Da cintura Barbarica gli pende Discinto à l'Arabesca D'argento fin, di fino smalto, e pregno Di Partiche quadrella aureo carcasso. Samp. 2.

CIPARISSO. giouane bellissimo, figlio di Telefo, amato da Apolline.

Donzello pellegrino. Mar. Tra quanti il fauoriro, e l'hebber caro Fù Ciparisso, vn pellegrin donzello, Per cui languiua il gran signor di Claro, Che non vide giamai viso più bello, L'età con la bellezza iua di paro, Ch' era de gli anni ancor sul fior nouello, E del suo bel mattin l'Alba amorosa Le guancie gli spargea di fresca rosa.

Leggiadro. Anguill. Mà più di tutti gli altri era à te grato Leggiadro Ciparisso adorno, e bello. Metam. 10. 49.

CIPOLLA. agrume notissimo.

Fetida. Stroz. Odia i cibi più scelti, e sue viuande Son fetide cipolle, agli notini. Ven. 18. 51.

Piangente. Alam. La piangente cipolla, l'aglio olente, Il mordente scalogno, il fragil porro. Colt. 5.

CIPRESSO. albero noto.

Altero. Tass. Saluo che nel suo mezo altero sorge, Quasi eccelsa piramide, vn cipresso. Liber. 13. 38.

Alto. Rin. Tanto il mio dir vostre bellezze agguaglia, Quanto suole humil verga alto cipresso. 1. Son. 217.

Atro. Car. V'alzar cataste di funeste frondi, D'atri cipressi ornar la fronte, e i lati. En. 6.

Conifero. Car. Concilio horrendo, che ristretti insieme Erano, quai di quercie annose a Gioue, Di cipressi coniferi à Diana, S'ergono i boschi alteramente à l'aura. En. 3.

Drittissimo. Pozz. Di mille, e più drittissimi cipressi, E di mai sempre verdeggianti allori Amenissima selua. Genit. 2.

Dritto. Mar. Venneui il dritto, e funeral cipresso Piramide de' boschi, albor gigante, Emulator de gli obelischi alteri, Imitator de le superbe mete. Samp. 1.

Eleuato. Benam. In guisa, che più breue appare in vero La grandezza d'vn tronco D'eleuato cipresso. Past. Etn. 2. 1.

Ferale. B. Tass. Tutto adorno di sopra, e da le bande Di ferale cipresso. Flor. 10. 74.

Frondoso. Valuas. Come sù la maggior mõtagna alpina, Di frondoso cipresso antica pianta Dal furor d'Austro combattuta, e china Co' i rami già il terren tocca, & ammanta. Tebai. 6. 230.

Funebre. Anguill. V'andò il funebre ancor alto cipresso, Ch' in forma d'obelisco hà l'alta cima. Metam. 10. 46.

Funerale. Rin. Perche più tosto impresso Non tieni in fronte vn funeral cipresso? 1. Madr. 26.

Funesto. Car. Che di cerulee bende, e di funesti Cipressi eran couerti. En. 3.

Indegno. Achill. L'aura del senno suo non mai fallace Spirando sfronda ogni cipresso indegno. Rim. Son. 36.

Lagrimoso. Benam. Gir con piè non guardingo in sù i tormenti, Cipresso lagrimoso vsar per palma, Graue peso stimar qual leggier salma, Incenerir ne le battaglie ardenti. Sel. Son.

Lugubre. Brun. A piangerlo riuolto Vidi d'alloro in vece in Oriente Il Sol mesto, e dolente, Di cipresso lugubre il crine auuolto. Ven. Terr. Od 9.

Mesto. Leng. Souente si vedean le piante altere, Di belle Ninfe adulte esser feconde, Che da' mesti cipressi vscian gioconde. Eleg. 15.

Mortifero. Mar. E corron col mortifero cipresso Anco il cedro, e l'alloro vn fato istesso.

Nero. Mar. Diuerranno i bei mirti, i vaghi fiori Neri cipressi homai stecchi pungenti.

Odorato. Bracc. L'odorato cipresso, à le secrete Vesti compartitor d'aure più care. Rocc. 11. 51.

Odorifero. Tass. A Dudon d'odorifero cipresso Composto hanno vn sepolcro à pie d'vn colle. Liber. 3. 72.

Ombroso. Test. Sol cari, sol graditi Son gli ombrosi cipressi, e gl' infecondi Platani, e i mai non maritati faggi. Lir. 3.

Oscuro. Bald. Ben puoi l'insegna negra Spiegar vittrice, e di cipressi oscuri, Che son tuoi lauri, insuperbir la fronte. Canz. 4.

Palestra de' venti. Priul. Mà i pini, & i cipressi Le palestre de' venti, Gli Olimpi de gli augelli. Galat. 5.

Pianta funebre. Rin. Funebre pianta, al Sol tu acquisti forza, Quant' io mi scarno à l'Alba, e mi disfaccio. 1. Son. 319.

Pianta tragica. Mar. Sorge piramidal tronco funesto, Funeral pianta, e tragica diuiene.

Piramide de' boschi. Mar. Piramide de' boschi alto il cipresso Signoreggia la valle, agguaglia il colle.

Squallido. Bracc. D'odorifero, e squallido cipresso Già composta è la bara. Vrb. 22. 14.

Torbido. Brun. Quiui la gran Borbona eccelse palme Coglie a fra' mesti, e torbidi cipressi. Ven. Terr. Canz. 14.

Tragico. Mar. Non di cipressi tragici, e funesti, Mà di bei mirti, in cui canta Thalia.

Tronco infelice. Valuas. Copri à gli altari di cipresso i lati, Tronco infelice, e accomodato à i pianti. Tebai. 4. 130.

CIPRO. isola del mar Carpathio.

Fertile. Bald. Sorge dal molle grembo De la fertile Cipro alpestro monte, Che fin soura le nubi erge le cime. Rim. Heroi. Epit. 1.

Lasciuo. Molz. Hor voi giocondi, e pargoletti Amori O se Cipro vi tien lasciuo, e molle, O se di Gnido tra' leggiadri fiori Gite scherzando d'vno in altro colle. Stanz. Dolc. 1.

Odorato. Trons. Onde taccia d'Amor delitie, e cura Cipro odorata le sue verdi piante. Cost. 5. 34.

Terra Venerea. Anguill. Che come amica à la Venerea terra, Mandasse in suo fauor la Thracia armata. Metam. 6. 308.

Vezzoso. Piccol. Diua, che Cipro reggi almo, e vezzoso, La cui

luce

luce ne guida il chiaro ginrno. 1. Son. 18.

CIRCE. figlia del Sole, e di Perse Ninfa, maga famosa.

Crudele. Brun. D'empia Circe crudel foglie incantate Qui non temer, dou' io fedele amante Hò al tuo valor le voglie mie sacrate. Epist. Heroi. 1. 11.

Donna empia. Anguill. Vedemmo al fin la donna empia, e fatale. Metam. 14. 106.

Empia. Anguill. Si scusò con le Ninfe, e le scoperse, Che l'empia Circe infette hauea quell'acque. Metam. 14. 27.

Fata dotta. Anguill. Circe la dotta, e incomparabil fata Per proprio albergo elette hà quelle mura. Metam. 14. 106.

Fata illustre. Anguill. Passa la prima, e la seconda porta, E de la fata illustre a' serui chiede. Metam. 14. 3.

Figlia &c. Valuas. Cosi de' greggi suoi presso à Gaeta Huomini pria, e poi fere per incanti Facea la figlia del più bel pianeta Con sacchi d'herbe accompagnati al canto: Ad altri tor, ad altri era poi lieta Render la prima lor sembianza, e 'l manto, E quei che ritenea con strane forme Gia riuedendo, e diuideua in torme. Tebai. 4. 155.

Immonda. Rin. Io non oblio le frodi D'vn empia Circe immonda, Nè il rio velen, che mi conuerse in fera. 1. Canz. 11.

Impura. Rai. De le immonde Sirene il canto à vile Signore habbiate, e de la Circe impura. Rim. Son. 90.

Incantatrice. Mar. Trà questi lidi stessi, e questi chiostri, Oue l'onde Thirrene Euro scompiglia Solea del Sol l'incantatrice figlia Trasformar già gli humani corpi in mostri. Lir. Marit. Son. 41.

Infame. Mar. L'infame Circe, la proterua Alcina.

Infida. Camp. Da vn' altra parte inuolto Star con Giasone, e mille Circi infide. Parn. Scai. Canz. 1.

Insidiosa. Chiabr. Adunque fremi, e volgi irato il tergo Se canta Circe insidinsa, e rea. Vol. 3.

Maga. Car. Esso Rè Pico assiso V'era pria caualiero, e poscia augello, Ch'in angello il cangiò la maga Circe. En. 7.

Maga accorta. Anguill. Circe, vna maga accorta, e singolare, Che nacque de lo Dio, ch'apporta il giorno. Metam. 13. 316.

Magica. Rin. Non susurri giamai voce in suo scorno Magica Circe, o fermi il corso errante. 1. Son. 64.

Maluagia. Mar. Circe maluagia, iniqua maga, e rea Possente in belue à trasformar gli amanti.

Scaltra. Car. Con due corsier, ch'eran di quei del Sole Generosi bastardi: e vampa, e foco Sbruffauan per le nari: al Sol suo padre La razza ne furò la scaltra Circe Alhor ch'à l'incantate sue giumente Eto, e Piroo furtiuamente impose. En. 7.

CIRCONCISIONE. tagliamento, che fanno gli Hebrei del preputio al membro virile de' bambini.

Colpo acerbo. Cort. In braccio à lei, di cui tu fabro, ed opra Eri, riceui abbreuiato Verbo Infante, da la legge il colpo acerbo Pria che la nona luce il Sol ti scopra. Son.

Ferita aspra. Petrac. Magnanimo Bambino, Otto giorni hai di vita, E riceuer non temi aspra ferita? O liberal Signore! Se cosi picciolino Mi mostri tanto amore, Che per me la tua carne il sangue spande, Che farai poi quando sarai più grande? Madr.

Giro misterioso. Grill. Misterioso giro Di piaga redentrice: Mentre il tuo cerchio miro, Dico, ò cerchio felice, Ben la figura tua mostrami aperto De l'alta piaga l'infinito merto, E l'orbe tuo rotondo, Ch' abbracci, e salui col tuo sangue il Mondo. Madr.

Piaga legale. Grill. Nel sangue prisco afflitto ombra di morte, Già v'ombreggiò salubre acqua di vita, Ch'à la piaga legal tolto hoggi hà il vanto. 2. Son. 1.

Taglio legale. Ghel. Con dir ch' incirconciso habbia sprezzato Il legal taglio, e che conuinto è reo. Ros. 7. 9.

CIRCONSTANZA. cosa che appartiene alla causa, o al fatto di che si tratta.

Nobile. Ceba. Ella falli, nol nego, il suo diletto Contraponendo incauta a' tuoi desiri, Mà nobil circonstanza hà il suo difetto, Ond'altri ancor pietosamente il miri. Est. 2. 30.

CIREGIA. frutto noto.

Purpurea. Guif. La purpurea ciregia, il dolce fico, La verde oliua, e la fiorita pruna, Spargon per tutto vn' alma Primauera. D. Sett. 3.

CIREGIO. albero noto.

Gentile. Chiabr. Iui l'aureo cotogno, & iui il gelso Di Tisbe acerba rimēbranza, & iui Il ciregio gentil spandea le fronde. Fir. 1.

Soauissimo. Mar. Congiunto al cornio suo minor germano Fiammeggia il soauissimo ciregio.

Vermiglio. Mar. E col cornio filuestro Suo germano minor vi venne, e corse Il vermiglio ciregio. Samp. 1.

CIRENE. figlia di Peneo, amata da Apolline.

Bella. Mar. Ne gli giouaua il raccontar, che fosse De la bella Cirene inclito figlio. Samp. 1.

CIRENE. città dell'Africa.

Adusta. Malu. Da l'adusta Cirene Trasse con nero piede Peregrine le piante à queste arene Huom, che diuersa fede Di strano Dio persuadea gli altari. Del. Madr.

CIRO. figlio di Cambise, e di Mandane, Rè de' Persi, e Medi, vcciso da Tomiri Regina de' Scithi.

Dispietato. Moron. E pria nel sangue human s'immerse, e auuolse Il dispietato Ciro. 1 Sacr. Canz. 3.

CISALPINO. Lombardo di quà dall'Alpi.

Fiorito. Ghel. Verso Ponente, il Cisalpin fiorito D'oro, e di glebe, à cui Lario, e Benaco Fanno in vece di mar corrente, e lito. Ros. 5. 55.

CISON. torrente della Galilea appresso il monte Thabor.

Altero. Maur. Quindi scorre il Cison, torrente altero, Che il largo pian di Galilea diuide, E gonfio andar del sangue iniquo e fero De' vinti Cananei Debora il vide. Tab. 5. 52.

CISTERNA. ricetto à guisa di pozzo d'acqua piouana.

Dissipata. Moron. Perche preferir volse Dissipate cisterne al fonte viuo. Morior. Ch. 2.

CITAREDO. citarista, che suona di cetera.

Eccellente. Vd. Giopa, che citaredo era eccellente, Cui dauan gratie lunghe chiome, e bionde, Con la cetra cantò quel che 'l possente Atlante insegnò altrui. En. 1. 183.

CITHERONE. monte di Beotia non lungi da Athene, celebratissimo da' Poeti.

Alto. Valuas. Le donne ancor, mà sane, & innocenti Armatesi le man di miglior tirsi, Scorrendo gian con vlulato strano L'alto Cithero da la cima al piano. Tebai 2. 21.

Cauernoso. Trons. Cosi fra la notturna ombra gelata Del cauernoso Citheron sù l'erta La turba de le Menadi spietata Erra, vlulando, follemente incerta. Cost. 3. 55.

Nobile. Anguill. Del sangue tuo per dare à gli altri essempio Cithero il nobil monte infetterai. Metam. 3. 203.

Ombroso. Mar. Tu Citherone ombroso Narra à Driadi amiche Ciò che di me vedesti. Samp. 2.

Sacro. Senec. Il sacro Citheron di sangue inonda De la Tebana strage. Edip. Ch. 2.

CITISO. frutice noto.

Fiorito. Ferr. Lanuta, e semplicetta Quà la greggia carpendo Và con tenero morso Il fiorito citiso: e mentre pasce L'ingorda pecorella Il capretto lasciuo Corre incerto, e saltella. Hort.

CITRIVOLO. cedruolo, frutto simile, ma minore della zucca, di color verde, con la scorza piena di porri, che inuecchiando tende al giallo.

Freddo. Alam. Già chiaman l'hortolan, che più non tarde Il soaue popon la sua semenza, Il freddo citriuol, la zucca adunca. Colt. 5.

Tenero. Alam. L'acqua con tal desio dietro si tira Il tener citriuolo. Colt. 5.

CITTA'. adunanza d'huomini, che viuono tutti sotto le medesime leggi: e per il luogo doue habitano.

Altera. Brign. E quelle insidie, che in cittadi altere Tendonsi ad huomo, io tenderò à le fere. Giorn 5.

Ampia. Tass. Picciol esca à gran fame, ampia cittade Nutrir mal ponno, se l'assedio dura. Liber. 10. 43.

Casta. Tass. E sogliono da questi esser difesi Principi giusti, e città caste, e sante. Liber. 7. 82.

Celeste. Tass. Semplice forma, e nudo spirto vedi, Qui cittadin de la città celeste. Liber. 14. 7.

Dolente. Dant. Per me si và ne la città dolente, Per me si và ne l'eterno dolore. Inf. 3.

Eccelsa. Ven. Questa eccelsa città, c'hoggi si vede D'ogni intorno gioir festosa, e lieta. Hidal. 1. 1.

Forte. Tass. Noi, se lece à me dir quel che ne sento, Siamo in forte città di sito, e d'arte. Liber. 10. 42.

Honorata. Leon. Che non horrida selua, o rupe alpestre, Mà cittade honorata ti produsse. Taid. 3. 5.

Inclita. Tans. Caualcando per l' inclita cittade, Intento à far maggior sua gran beltade. Stanz. Term. 2.

Leale. Valuas. Doue eri alhor, che la città leale Mi fece, ò madre, quel cortese accetto? Tebai. 7. 162.

Magnanima. Anguill. Ne la città magnanima, che cinse Colei, ch'oltre al valor tāt' hebbe ingegno, Che morto il suo marito il sesso finse, E come suo figliuolo ottenne il regno. Metam. 4. 31.

Nobile. Anguill. E cominciata hauer dal fondamento Vna città sì nobile, e fornita. Metam. 3. 44.

Pomposa. Valuas. Prendete l'arme, e gli habiti seluaggi, E fuor de le città pompose, e belle Venite oue trà quercie ombrose, e faggi, Le Ninfe, e i Pani han le lor dolci celle. Cacc. 1. 17.

Populata. Leon. A chi la ciuil prattica diletta In popolate, e

nobili cittadi. Taid 1. 2.

Possente. Tass. Mà poi crescendo de l'altrui ruina Città diuenne assai grande, e possente. Liber. 15. 10.

Preclara. Vd. Vista hò fondata la città preclara, E già piantate d'ordin mio le mura. En. 4. 148.

Smarrita. Tass. Pur io femina sono, e nulla riede Mia morte in danno a la città smarrita. Liber, 12. 8.

Soprana. Petr. Così giugnemmo à la città soprana Nel tempio pria, che dedicò Sulpitia Per spegner de la mente fiamma insana. Tr. Cast.

Torreggiante, Gual. Mà frà regia cittade, e torreggiante Quella semplice età si brama in vano, E l'alterezza pazza, e'l fasto humano Tien la sua sede à la virtude auante. Liric. Son. 131.

Vagante. Test. O quanto più contento Viue lo Scita, à cui natio costume Insegna d'habitar città vaganti. Lir. 3.

Cittadino. habitante nella città, o nato in essa.

Cortese. Anguill. Il cittadin più cortese, che saggio Alberga con amor persone infide. Metam 1. 36.

Egregio. Car. Così pria cominciò: noi dopo molti Superati pericoli, e fatiche, Egregi cittadin, al campo Argiuo Ne la Puglia arriuammo. En, 11.

Meschinello. Car. A che pur tante volte à tanti stratij, A tanti rischi, à manifesta morte Questi tuoi meschinelli cittadini Esponi indarno? En. 11.

Peruerso. Petr. Pianga Pistoia, e i cittadin peruersi, Che perduto hanno si dolce vicino, E rallegrisi il Cielo, ou'ello è gito. Son. 72.

Pomposo. Galean. A' nostri balli il cittadin lasciuo Verrà pomposo, onde l'incaute accende. Guacc. Son. 2.

Riputato. Car. Auuersario di Turno era costui, Del regno de' Latini vn de' più ricchi, E de' più riputati cittadini, Di fattion, di seguito, e di lingua Possente assai, ne le consulte hauuto Di qualche stima. En. 11.

Civetta. vccello notturno, noto.

Augello di Mineruа. Valuas. Ne trà lor è l'angel di Gioue, o quello, Ch'Apollo fe di candido morello, Non v'è quel di Mineruа, nè migliori De l'auoltoio à darne augurio vscio. Tebai. 3. 140. 141.

Augello notturno. Benam. Et io non men, posti in non cal le prede, E'l visco, e i lacci, e'l mio notturno augello, Il fren rotto al terror, l'alma incitata, Spiego al volo il desir, le piante al corso. Past. Etn. 3. 5.

Ridicola. Imper. Per opra pur d'vccellatrice mano Starui quasi per guardia à la velletta La notturna ridicola ciuetta. Rust. 13.

Scaltra. Ferr. L'insidiose panie Hauea disposte in giro, e in mezo à quella Era scaltra ciuetta, a cui gli augelli Per gioco, e per iscorno Facean carole intorno. Mir. 5. 2.

Ciurma. propriamente gli schiaui di galera, mà largamente per ogni moltitudine di genre vile, e inutile.

Empia. Gatt. Oltraggia quella ciurma empia, e perduta Con mille insulti il Regnator del Cielo. Addol. 18. 22.

Clade. sconfitta, ruina.

Miserabile. Anguill, Poiche con aspra, e miserabil clade Si venne al fatto d'arme oscuro, e tetro. Metam. 14. 323.

Clamore. grido, gridore.

Flebile. Fed. E'l flebile clamor, che in ogni parte S'ode in van di preghiere il Mondo assorda, E'l Duce loro in sù l'amico ponte Sisifo è al tergo, e Tantalo à la fronte. Appl.

Classe. armata.

Altera Mar. E poiche i venti in pace, e l'onde in calma Allettan dolce nauigare i legni, L'altera classe al bel camin si spalma. Temp. 137.

Audace. Gosel. E in trionfo menar mesta, e dolente La classe audace del gran Thrace infido. 2. Son. 68.

Barbarica Trons. E in seno à l'ire del ceruleo chiostro La Barbarica classe al fondo estinta, Cost. 18. 57.

Clava. mazza.

Aspra. Trons. Questi d'Ercol discesо ama gran proue, Aspra porta la claua, e hirsuto i panni. Cost. 7. 26.

Formidabile. Senec. Io, che a' tre regni de gli eterni Dei Già fei sentir la formidabil claua. Ercol. Et. 4. 1.

Grauosa. Senec. Ver la consorte la grauosa claua Hora riuolge, e l'ossa frange, e fugge Dal corpo tronco il miserabil capo. Ercol. Fur. 4. 1.

Noderosa. Guar. Mà de la claua noderosa in vece Trattare il fuso, e la conocchia imbelle. Past 1. 1.

Nodosa. Imper. Quinci ne l'età prisca al forte Alcide E superare, & estirpar dal Mondo Con la claua nodosa è di mestieri Cresciuti troppo, e insuperbiti i mostri. Rust. 5.

Poderosa. Brun. Quel domator di mostri, Prole del gran Tonante, Di poderosa claua arma la destra. Eufr.

Clemenza. virtù di piaceuolezza, con la quale l'animo alterato contro all'inferiore, o contro chi l'hà prouocato ad offese, viene à mitigarsi.

Alta. Tans. Ammira del suo Rè l'alta clemenza, C'hauendo in lui tanta perfidia vista Tuttauia di sua vita cura pigli. Lagr. 5. 27.

Empia. Silu. Le sia tronco il camin, perche sarebbe Empia clemenza con ingrata serua Vsar lunga pietà, poi ch'è proterua. Madd. 5. 40.

Inusitata. Guarg. L'animo di gіouar sempre à i viuenti Spiraua vna clemenza inusitata. Stanz.

Molle. Ven. Mà come hà del soaue, e de l'honesto, In vn tenero sen molle clemenza, Così hà più del virile, e del sicuro Quel cor, che nel douer doglia non vince. Hidal. 4. 4.

Perniciosa. Corto. E' perniciosa la clemenza alhora, Ch' à la giustiria il suo diritto toglie. Alui. 2. 2.

Cleopatra. Regina d'Egitto, amata da Giulio Cesare, e da Marc' Antonio, al fine vinta da Augusto, per non andar condotta in trionfo, s'vccise.

Bella. Moron. E non fè mai (soggiunse) vn tal conuito La bella Cleopatra al caro amante, Com' è questo, che par si mal condito. 1. Sacr. Inuett. 5.

Donna del Faro. Mar. Tal forse apparue la superba, e molle Donna del Faro al Dittator Romano, Quand' ella vincer co' i begli occhi volle Chi vinse il Mondo con l'inuitta mano.

Donna del Nilo. Mar. Ne la Donna del Nil quando pomposa Col gran Duce Roman spiegò l'antenne. Temp. 151.

Lussuriosa. Dant. L'altra è colei, che s'ancise amorosa, E ruppe fede al cener di Sicheo, Poi è Cleopatra lussuriosa. Inf. 5.

Misera. Cap. Misera Cleopatra, A che pouero fine T'hà ridotta il tuo fato! Idil. 1.

Regina d'Egitto. Anguill. Del grande Egitto l'inclita Regina Fatta consorte al gran Duce Romano. Metam, 15. 218.

Vedoua del Faro. Cap. Poi che vezzi, e preghiere Conobbe arme impotenti Per espugnar del vincitor Latino La barbara durezza La sconsolata Vedoua del Faro. Idil. 1.

Clepsidra. vaso di creta largo nel fondo con alcuni fori, e con vn spiraglio di sopra, adoprato per adacquar li giardini, detta da alcuni Nuuola di creta.

Vaso. Imper. Di viue discipline il fresco, e l'onda Compartendo le và; mentre da vaso In cento luoghi trasforato al fondo, E trasforato in vn sol luogo al sommo, Furiosa la lascia, & allagante Soura caderle, & inaffiarle in volto. Rust. 5.

Clienti. quello che si raccommanda all'auuocato.

Garrulo. Mar. Et a forza piegò l'alto pensiero A vender fole à i garruli clienti, Dettando a questi supplicanti, e quelli Nel rauco foro i queruli libelli.

Clima. termine di Matematica, lo spatio di terra, e di Cielo contenuto da due paralelli.

Adusto. Mar. Cinto sarai di là doue l'adusto Clima il Sol secca i fior, e coce l'herbe. Tebr. Fest. 19.

Aspro. Brun. Contro lei, sotto clima aspro, & infetto La pestifera face accende Aletto. Ven. Terr. Canz. 12.

Cortese. Tell. Spesso cangiando Ciel si cangia sorte, Camillo, e più cortese Trouasi lo stranier, che'l natio clima. Lir. 11.

Fecondo. Guis. Sen' vengono à passargli ellіui ardori De l'alma Francia nel secondo clima. D. Sett. 4.

Feruente. Tass. Et altri sono in più feruente clima. Mond. 4.

Fiero. Ceba. Non è però si fiero il nostro clima, Nè può la gentilezaa in me sì poco. Est. 2. 35.

Fortunato. Tass. E'l partorì nel fortunato clima, Doue Napoli bagna il mar Tirreno. Conq. 18. 234.

Implacido. Quer. Sotto implacido clima infra l'horrore Sanguinoso di guerra acerba, e ria. Son. 23.

Inhospito. Mar. Qual è clima sì inhospito, e romito, Alma qual è, che non conosca Amore?

Oscuro. Brun. A lui chiede perdon, se dargli morte Deurà sotto aspro Cielo, o clima oscuro. Ven. Terr. Giac.

Rigido. Brun. Sotto clima così rigido, e fello In vn poggio, Agostin, ermo, e deserto Prouo inclemente il Ciel, Febo rubello. Ven. Pom. Son. 52.

Seuero. Corto. S'offerse à gli occhi nostri vn isoletta A men seuero clima sottoposta. Alui. 3. 2.

Stranio. Petr. Qual più diuersa, e noua Cosa fù mai in qualche stranio clima Quella se ben si stima, Più mi rassembra. Canz. 31.

Temperato. Mar. Che mi giouò di temperato clima Priuilegio benigno? Epit 1.

Clio. vna delle noue Muse.

Dotta. Imper. Le chiare ombre arricchir sà di gran luce La bella, e dotta Clio, la risplendente Ne gli splendori altrui donna possente. Rust. 15.

Harmoniosa. Chiabr. Il sì mirabil suono in guardia prese L'harmo-

monio sa Clio. Vol.3.

Inferma. Malu. Del Sol, che poi là ne l'Ausonia corte Da questa inferma Clio potrà frà tanto, Se di vita è dator, fugar la morte. Del. Son.3.

Regina di Pindo. Test. O Regina di Pindo amata Clio, Che in note oscure alti misteri ascondi. Lir.19.

Sacrata. Lor. M'è bastato fin qui, sacrata Clio, Il tuo sostegno, hor mi bisogna insieme Con le tue sante Suore il biondo Apollo. Egl. 4.

Saggia. Imper. Soura il poggetto altier la saggia Clio Qual mostro di Natura, e mostro d'arte, Appar couerta dal tallone al collo Di verde allor la biancheggiante neue Del puro corpo suo, neue animata. Rust.15.

Clisi. fiume della Gallia Cisalpina.

Rapido. Vg. Tu che premendo parti il bel terreno Rapido Clisi, ou' hor stanco m'assido. Son.18.

Clitennestra. figlia di Tindaro, e di Leda, e moglie d'Agamennone, che aiutata da Egisto suo adultero, vccise il marito, che ritornaua à casa dopo la ruina di Troia.

Empia. Bald. Ecco l'empia Clitennestra, Che'l marito à morte dà. Rim.2. Amor. Canz.21.

Clitia. vna delle Ninfe del mare Oceano, cangiata in girasole.

Amorosa. Imper. Qui d'Oriente la più lucid'ambra Scelse nel suo natal da chiostra herbosa Il giallo fior de l'amorosa Clitia, Che sù dritto, e robusto, & alto corpo Cresciuta, forse per poter gelosa Meglio d'alto mirar del Sol, da lei Si fedelmente amato, e pur di lei Amante sì infedel, d'Amore i frutti. Rust.10.

Bionda. Guis. Qualhor del biondo Apollo, e de la bionda Clitia tu pensi à l'amistà conforme. D. Sett.7.

Innamorata. Priul. La Clitia innamorata, Che volta à più bel Sole Sempre intenta lo mira, Arde à gli ardori, e al suo girar s'aggira. Galat.1.

Sole de' fiori. Imper. Et hor ch'è fiore ancor, seguace amante Sol col moto del Sol mouersi suole, S'intitola trà i fior, de i fiori il Sole. Rust. 10.

Cloto. vna delle tre Parche.

Auara. Senec. Nessun caduto la meglior fortuna Disperi; queste à quelle cose mesce L'auara Cloto, e prohibisce sempre, Che si fermi la sorte, e il fato aggira. Thiest. Ch.3.

Crudele. Malu. Mà che? se poi sù l'immaturo stame, Sollecitare à le maluate trame Vedrai Cloto crudel braccio indefesso. Del. Son.21.

Inesforabile. Test. E poi che pieno haurà con la man cruda Il fuso mio l'inessorabil Cloto. Lir. 4.

Spietata. Senec. Piacesse al Ciel, che con l'antica mano Lo stame di mia vita Recisa hauesse la spietata Cloto. Ottau.1. 1.

Terribile. Chiabr. Oh per l'animo suo sian fatte eterne Sì care viste, e la terribil Cloto Vnqua de gli anni tuoi non si rammenti, Se non ben oltre à la Nestorea etate. Vol.1. Dial.

Coaspe. fiume della Media, che ne' confini di Perside entra nel fiume Tigri, le cui acque son tanto soaui, che i Regi circonuicini non vsano di bere altr' acqua.

Limpido. Trons. Accresce al fier Tiranno ardire, e vanto Con le sue arme il limpido Coaspe. Cost.3. 70.

Cocca. la tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco.

Forcuta. Bracc. Prende poscia vna freccia, e doue à punto Finiscon l'ali à la forcuta cocca. Croc.17. 16.

Incuitabile. Manzin. Prouincie tributarie, armati regni Assistono fedeli; Mà che prò, se l'arciero D'ineuitabil cocca il giunge, e fere? Fler.5. 4.

Cocchio. spetie di carro con quattro ruote da portar huomini, diuerso di forma, e di materia esteriore dalle carrozze, mà conforme nell'vso.

Alato. Brigo. Appresta alato cocchio, E meco ascendi à la temuta altezza. Giom.7.

Cocco. Coccola frutice, con la quale si tingeua già in chermesi, c'hora si dice grana: Si prende anco per il panno istesso.

Finissimo. Valuas. Di finissimo cocco arde, e risplende La delicata, e bella bocca angusta. Tebai.2. 162.

Viuace. Brun. Il piè molle, e gentile Coturnello di porpora vestiua, Non nel cocco viuace Di Tirio nata, o nel dorato seno Del biondo, e ricco Tago, Mà doue hanno il natal le stelle accese, Tinta poscia del sangue Forse di mille amanti. 2. Selu. Paneg. 2.

Coccola. frutto d'alcuni alberi, frutici, o herbe seluatiche.

Sanguigna. Lor. Dapoi scorgemo Pan, ch'à la funebre Bara giunto, di coccole sanguigne, E di canne, e di giunchi ornato s'era. Egl. 10.

Cocito. fiume Infernale.

Altero. Vd. Poi ch'à te lice di Cocito altero Mirar l'acque, e di Stige paludosa. En.6. 70.

Feruido. Senec. Immobil giace la palude immonda Del feruido Cocito. Ercol. Fur.3. 2.

Fumante. Herr. Sgorgò cercando vn tenebroso velo Dal fumante Cocito horror di morte. Bab.5. 69.

Infernale. Bald. Lega al timone l'odiosa Aletto I feroci caualli, C'han sù la trista riua De l'infernal Cocito i neri paschi, E ber fanno di Stige i mesti gorghi. Rim.Prof. lib.1.

Nero. Brun. Di Flegetonte in sul deserto lito O si tuffò ne l'onde, O del nero Cocito Là ne l'acque infeconde. Ven.Terr.Canz.6.

Rigido. Senec. Non tengon me del rigido Cocito I caldi stagni, non oscura naue Trasportò l'ombra nostra à l'altra riua. Ercol. Et. 5. 4.

Tenebroso. Rin. Tenebroso Cocito à i lumi il lume M'adombra, i' piango il variar del caso. 3. Son.66.

Cocodrillo. animale d'acqua, e di terra, che nasce nel Nilo, con quattro piedi armato d'vnghie, e di denti ferocissimo.

Angue del Nilo. Test. L'angue del Nilo almen da pietà vinto Piange l'huom, poi ch'è estinto. Rim.

Empio. Prosp. Così chi finge amare à morte meni, E poi, qual empio cocodrillo il piangi. Solim.1. 5.

Fera Egittia. Mar. Piangon poi c'hanno il peregrino vcciso L'Egittia fera, e la crudel, c'hà d'angue Le membra, alato il tergo, humano il viso. Lir.Sacr. Son.23.

Fera horribile. Term. Qual dicon, che la fera horribil sia, Ch'vccide, & hà le luci al pianger preste 2. Son.29.

Fera del Nilo. Morand. Ah troppo è ver, che da me fol deriua L'aspra tua morte, e da pietade hor vinto, Da pietà troppo tarda, intempestiua, Quasi fera del Nil, ti piango estinto. Stanz.

Immane. Aref. Pur à pena le lambe, che le trame Fuggir desia del cocodrillo immane. Impr.30.

Insidiatore. Guis. Il pargoletto augel sul lido stesso L'insidiatore cocodrillo scopre. D. Sett.6.

Mostro del Nilo. Imper. E quasi trasformato in forma humana Fos' ella qual del Nil mostro inhumano, Poiche gli diè cagion di pianto amaro, Piange ella ancora al pianto suo di paro. Rust. 4.

Serpe del Nilo. Cell. Anzi del degno amico il fine indegno Pianse, ne qual del Nilo il serpe infido. Var.

Cocomero. frutto simile al popone, mà di color sempre verde, e dentro più acquoso, e quando sia ben maturo più dolce: chiamasi anco anguria in Lombardia.

Ritondo. Alam. Il cocomer ritondo immenso, e graue Pien di gelato humor conforto estremo De l'interno calor di febre ardente. Colt.5.

Cocomero. il medesimo, che citriuolo, o cedruolo.

Torto. Alam. L'han tenuto fra l'onde, oue sia infuso Del gelido liquor del sempre viuo, O del torto cocomero. Colt.3.

Cocuio. animaletto assai noto nell'isola Spagnuola, e nelle altre conuicine, della specie de i scarafaggi, grosso come la cima del dito grosso della mano, con due ali dure simili à quelle del pipistrello, sotto le quali ne sono due altre più sottili, che sono dalle prime coperte, e conseruate quando non vola: hà gli occhi risplendenti come candele accese, onde volando allumaogni luogo oscuro: e portato in vna camera oscura, subito senz'altra luce vi si vede così chiaro, che si può assai bene leggere, e scriuere. Ha questo medesimo splendore sotto l'ali, onde quando vola si raddoppia la chiarezza.

Lucente. Guis. Due fochi già ne la nouella Spagna Il lucente cocuio in fronte porta, E due di sotto l'ali, al cui splendore Ricama il factor di regio letto Le cortine superbe; e nel più denso Buio l'industre, e vigile tornaio Liscia, e rotonda fà massa d'auorio, Annouera l'auaro il suo tesoro, Et aurei detti alto scrittor compone. D. Sett 5.

Coda. quella parte estrema del corpo de' bruti, che attaccata alla spina della schiena scuopre loro le parti vergognose.

Agile. Anguill. Nuoce assai con la lingua, & agil coda, La qual non men del collo aggira, e snoda. Metam.3. 13.

Aguzza. Dant. Ecco la fiera con la coda aguzza, Che passa monti, e rompe mura, & armi. Inf.17.

Argentata. Mar. Precorre vn aurea imago: ecco vn delfino, Che fende il mar con l'argentata coda. Lir. Marit. Son.49.

Aspra. Mar. E l'aspra coda, e lo scaglioso tergo Tinto di nera, e squallida verdura La foresta arricchia di fiera pompa. Samp.6.

Auida. Anguill. La coda di vendetta auida, e presta La quercia à più poter batte, e tormenta. Metam.3. 31.

Auuinchiata. Mar. Due serpi insieme attorte Rigide d'oro, e squallide di smalto Con le code auuinchiate Van da tergo à trouarsi, e con le teste Escono inanzi. Epit.2.

Forcuta. Tass. Sù le zampe s'inalza, e l'ali spande, E piega in arco la forcuta coda. Liber.9. 25.

Guizzante. Tass. Mà dal placido lor queto riposo, In cui sol mos-

sa è la guizzante coda L'accorto pescator conosce il sonno. Mond.5.
Inmensa. Tass. E lor s'aggira à dietro immensa coda, Che quasi sferza si ripiega, e snoda. Liber.4. 4.
Immonda. Stroz. Ampie le fauci, e dietro immonda, e sozza La coda accoglie in horridi volumi. Ven.7. 61.
Irta. Car. Et ei l'elmo ripreso, il cui cimiero Era pur di cauallo vn irta coda. En.10.
Lusingheuole. Mar. Con la lingua festiua, e con la coda Lusinghevole il lecca, e l'accarezza.
Noderosa. Guis. Subito che il leon nel campo il vede Rugge sì che ne' petti i cori agghiaccia; Hor cò la coda noderosa il fianco Sferzando, hor il terren risueglia, e l'ira. D. Sett.6.
Pieghevole. Ferr. Moue la viua sferza De la pieghevol coda, E flagellando i fianchi il tergo inarca. Hort.
Poluerosa. Anguill. Ne l'agitar la poluerosa coda Mostra quant' ira, e sdegno il cor gli roda. Metam.10. 294.
Setosa. Alam. Sia rirondo il ginocchio, e sia la coda Larga, crespa, setosa, e giunta à l'anche, Nè fatica, o timor la smoua in lato. Colt.2.
Tortuosa. Imper. Ch'ei serpeggiando atro, e maligno estende La tortuosa coda, e'l sen squamoso Stringe del caldo suol col feno adusto. Rust.6.
Tremante. Polit. Qual animal di stizza par si roda, Qual serra al ventre la tremante coda. Giostr.1. 28.
Venenata. Alam. Indi che il Sol la venenata coda Tocca de lo scorpione. Colt.3.
Volubile. Chiabr. Spumagli il morso, e la volubil coda Flagella i fianchi smisurati, e sueglia Con spessi colpi la superbia interna. Vol.4. Leon.
Coda del pauone.
Gemmata. Polit. Spiega il pauon la sua gemmata coda, Bacia il suo dolce sposo la colomba. Giostr.1. 91.
Occhiuta. Andr. Qual suole occhiuta coda Di dipinto pauone, alhor che ruota Le penne al Sole, ed occhi mille accende. Adam.2. 6.
Piuma tesoriera. Leng. Tolga da piuma tesoriera, e bella, Volo più pretioso aura proterua. Eleg.12.
Rota sontuosa. Leng. Acciò l'aria otiosa, e quasi immota, Da le piume battura al fin sospiri, Trionfando del caldo, in lei s'aggiri Di bel pauon la sontuosa rota. Eleg.12.
Superba. Anguill. Empie di gioie la superba coda Del suo pauone, e gli occhi, che distacca Dal capo tronco iui gli imprime, e inchioda. Metam.1. 195.
Codardia. vilta, vigliaccheria, poltroneria.
Gelata. Bracc. A la temerità d'huopo è il fuggire, Che la gelata codardia la sforza. Vrb.3. 70.
Libidinosa. Bracc. E quanto pasce più, tanto s' accende Di codardia libidinosa il seno. Rocc.15. 56.
Codro. Rè de gli Atheniesi, il quale per salute della sua patria, s'espose à certissima morte.
Pietoso. Bocc. Iui Giuba, e Amilcare, e Mitridate, Et il pietoso Codro v'era ancora, Poi il fier Giugurta vuoto di pietate. Vis. Amor.9.
Cohorte. numero, o compagnie de' soldari: banda.
Alta. Monald. Trouar non sassi: e indarno insieme accampo D'Apollinei guerrieri alta cohorte. Cont. Son.19.
Aspra. Bald. Tinto la faccia di pallor di morte Anch'io mi giacqui: al fin risorsi, e scampo Trouai da l'empia: hor tal virtute accampo, Ch' arma in van de' suoi mali aspra cohorte. Rim. Cont. Son.20.
Barbara. Anguill. Però ch'alhor la barbara cohorte Facea terrore à le Cecropie mura. Metam.6. 257.
Martiale. Trons. Contra il valor di Martial cohorti Aprir de l'Alpi gli agghiacciati verni. Coss.15. 19.
Coito. atto venereo.
Scelerato. Anguill. E nacque di quel coito scelerato Questa, à cui mostra vn occhio il giorno, e l'Cielo, Che fer cano in vn punto il volto, e'l pelo. Metam.4. 461.
Colera. vno de' quattro humori: Si prende anco per ira, stizza, iracondia.
Nera. Ghel. Vome colera nera, ansante, e roco Si sforza, e scuote, e sempre iniquo, e reo Sembra di Gioue dal fulmineo foco Percosso al Teban muro vn Capaneo. Ros.10. 67.
Collare. quello striscio di cuoio, o d'altra materia, che si mette al collo delle bestie o per ornamento, o per difesa loro, o per poter tenerle legate: ornamento anco al collo humano.
Bisso ricamato. Imper. O al maschio volto intorniando il collo Di ricamato bisso, e fatto crespo Recar d'Olanda, anzi di donna fregio. Rust.13.
Colle. sito rileuato quasi picciol monte: Collina.

Alpestre. Term. Lagrime mie si dura, e salda pietra Non credo c'haggio alpestro, ed ermo colle, Che per voi fatta homai tenera, e molle Non fosse; e questa ogni hor via più s' impetra. 2. Son.46.
Altero. Tass. Nè molto gir, ch'altero, & eminente Il colle, e poi lo speco ancor miraro. Rinal.5. 58.
Alto. Tass. E ne suonan le valli ime, e profonde, E gli alti colli, e le spelonche loro. Liber.11. 11.
Ameno. Anguill. I colli ameni di varij arbuscelli Fregiati d'erti, e poco vsati calli. Metam.1. 11.
Aspro. Ar. Non cessa, che di vista se li tolle, Benche molt' aspro era à salir quel colle. Fur.41. 57.
Cauernoso. Trons. Sì ch' à quel graue fremito risponde Il più lontano cauernoso colle. Coss.4. 2.
Delicato. Ar. Culte pianure, e delicati colli, Chiare acque, ombrose riue, e prati molli. Fur.6. 20.
Dilettevole. Anguill. E talhor pasce il dilettevol colle, Talhor nel fertil pian l'herboso prato. Metam.15. 39.
Dilettoso. Imper. E con la Musa mia lasciando à tergo E'l prato ameno, e'l colle dilettoso. Rust.7.
Dipinto. Tass. Sin ch' al colle vicin tosto arriuaro Al bel colle dipinto il tergo, e'l seno, Cui laua i vaghi piedi il mar Tirreno. Rinal.7. 62.
Dolce. Petr. I dolci colli, ou' io lasciai me stesso Partendo, onde partir giamai non posso. Son.175.
Eccelso. Ceba. Non lunge al regio albergo incolta giace Frà quattro eccelsi colli antica selua. Est.12. 41.
Eleuato. Malu. Mà alhor giacea sopra eleuato colle Troppo a' suoi danni aperto Bella vergine, e sera. Del. Idil.
Eminente. Ghel. E le valli profonde, e gli eminenti Colli empian di dolcissima harmonia. Ros.32. 97.
Erto. Ar. Trouaro vna villetta, che la schena D'vn erto colle aspro à salir renea. Fur.37. 35.
Faticoso. Tass. Mà in cima à l'erto, e faticoso colle De la virtù riposto è il vostro bene. Liber.17. 61.
Fertile. Tass. Lasciar le piaggie di campagne amene Pompa maggior de la Natura, e i colli, Che vagheggia il Tirren fertili, e molli. Liber.1. 49.
Fosco. Petr. Ancor m'hauria tra' suoi bei colli foschi Sorga, ch'à pianger, e cantar m'atta. Son.222.
Fresco. Petr. Fresco, ombroso, fiorito, e verde colle, Ou' hor pensando, & hor cantando siede Quella, ch' à tutto il Mondo fama tolle. Son.206.
Frondoso. Bald. Questo frondoso colle A la foggetta piaggia Quasi pi regnator, con larga vena Di viui argenti è largo, ond' ella nutre La sua vaga di fior dolce famiglia. Rim. Pros. lib.2.
Hermo. Car. Poscia l'addusse al Campidoglio, hor d'oro, Che di spini in quel tempo era couerto Vn hermo colle, da i vicini agresti Per la religion del loco istesso Infino alhor temuto, e riuerito. En.8.
Humile. Petr. L'ombra, che cade da quell' humil colle, Oue fauilla il mio soaue foco. Son.156.
Incandidato. Bracc. Mà il gran Luigi in sù l'estrema vetta Del più sublime incandidato colle Salito vn corridor, ch' ogni saetta Vince in velocità, se stesso estolle. Rocc.12. 44.
Lasciuo. Benam. In mezo al prato ergea La fronte, per se dura, Mà da l'herbe vestita E molle, e tenerella, Tumidetto il terreno In vn lasciuo colle, in picciol monte, Quasi mirare à pieno Volesse de' suoi floridi splendori I copiosi, & odorati honori. Past. Etn.2. 3.
Ombroso. Ar. V'âimmo al fin nel lito stanchi, e molli Trà freschi riui, ombrosi, e verdi colli. Fur.17. 27.
Pampinoso. Car. Trapassammo di Nasso i pampinosi Colli, e Bacco honorammo. En.3.
Petroso. Lor. Et odi i versi, se propitie sienti L'acque, che vengon da' petrosi colli. Egl.10.
Ridente. Imper. E di colli ridenti, e di bei gioghi, Che piccioli castel sembrano in mostra E quinci, e quindi nobilmente sparsi. Rust.3.
Romito. Test. Mà trà le balze di romito colle Si fan stese tra' fiori ombra d'vn lauro. Lir.19.
Scosceso. Vd. Corse, e poggiò doue alto più s'estolle In aria al Cielo, e più scosceso è il colle. En.8. 49.
Solcato. Petr. Veggio la sera i buoi tornare sciolti Da le campagne, e da i solcati colli. Canz.9.
Solitario. Sann. O solitarij colli, o verde riua Stanchi pur di veder gli affanni miei. Son.6.
Sublime. Tass. E fatto che di nouo ei rimontasse, Drizzò il suo corso al più sublime colle. Liber. 10. 27.
Superbo. Zaccagn. Questi colli superbi, e queste amene Del gran fiume Latin famose riue, Oue à proua cantar mille Sirene Con

istu-

ist upor de le Castalie Diue. Cont. Ott.

Tetro. Term. Parea questa magion colma d'horrore, Tetri, & alpestri i colli, erma, e funesta La piaggia, aride l'herbe, e da tempesta Priue le piante de l'vsato honore. 2. Son.84.

Vago. Rin. Soura quel vago, e dilettoso colle, Ch' io bagnai già di lagrime, e di sangue, Pietà m'inuita, e l'arso cor essangue Viui carmi di gioia à l'aura estolle. 1. Son.235.

Verde. Petr. Nel mezo è vn ombroso, e verde colle Con sì soaui odor, con sì dolci acque, Ch'ogni maschio pensier de l'alma tolle. Tr. Am.4.

Verdeggiante. Rom. E i quattro colli verdeggianti, e aprici, Di cui si gloriar Numa, e Quirino, I Fabij, e quei che fur detti felici. Son.

Vezzoso. Rin. Vezzosi colli, e la bell'Alba vn fiore, Ch' apre nel vostro sen purpuree fronde. 1. Son. 247.

Collina. Sommità, e schena del colle.

Aprica. Tronf. Nel dorso à punto di collina aprica Il tempio à Marte consecrò Latino. Cost.15. 55.

Lieta. Tronf. Ciò che stillan riuolte à l'Aquilone D'Vmbria, e d'Etruria le colliue liete. Cost.2. 2.

Collinetta. picciola collina.

Aprica. Tass. Apriche collinette, ombrose valli, Selue, e spelonche in vna vista offerse. Liber. 16. 9.

Collo. la parte del corpo, che sostenta il capo.

Agile. Anguill. E fa schermo col collo agile, e leue Al dorso suo più faticoso, e greue. Metam.3. 12.

Alabastrino. Cap. Si candido il candore Rendea del collo alabastrino, e bianco, E de la guancia tenera, e gentile, Ch' in paragon in così bianco latte Nere potean parer le neui intatte. Idil. 5.

Altero. Remig. Ch' ella t'alzò mentre t'oppresse, e questa Tien sotto al piede humile il collo altero. Epist.9.

Argentato. Rin. Di questi ornan le Muse i bei crin d'oro, E l'argentato collo i bianchi cigni. 1. Canz.46.

Bello. Ar. Bianca neue è il bel collo, e il petto latte, Il collo è tondo, e il petto e colmo, e largo. Fur.7. 14.

Bianco. Tass. Pur non gi tutto in vano, e ne' confini Del bianco collo il bel capo ferille. Liber.3. 30.

Candido. Petr. Questa Fenice de l'aurata piuma Al suo bel collo candido, e gentile Forma senz' arte vn sì caro monile, Ch'ogni cor addolcisce, e il mio consuma. Son.153.

Ceruleo. Tass. Come il pastor, che scorga horribil drago Strisciar frà l'herba, oue s'auuinchia, e snoda, E fibilando alzar superba cresta Gonfio il ceruleo collo, ond' ei s'arresta. Conq. 19.92.

Delicato. Tass. Col durissimo acciar preme, & offende Il delicato collo, e l'aurea chioma. Liber.6. 92.

Eburneo. Ghel. Forte, anzi lieta a dar l'vltimo crollo, Porge à ferro crudel l'eburneo collo. Ros.16. 98.

Eleuato. Anguill. Il tuo collo eleuato, & eminente Ouunque vuol snoda, e raggira intorno. Metam.3. 12.

Flessuoso. Valuas. Che l'angue il collo flessuoso, e molle Piegò in lato, e fè gir il colpo à voto. Tebai.5. 160.

Gonfio. Imper. E mostra alhor, che follemente vano Appesa al gonfio, e soggiogato collo, Di seruitù mendica in ricco segno, Pendente al petto aurea catena ei porta. Rust.1.

Ignudo. Tass. Per quello sen, per questo collo ignudo Pria, che giungano à te, passeran l'armi. Liber.16. 49.

Indomito. Martell. Che soura il collo indomito rieeue Da voi vn giogo volontario, e lieue. 1. Canz.2.

Latteo. Tans. Mira come di sangue al fin rosseggi De la vergine bella il latteo collo. Lagr.10. 44.

Lento. Tass. Ella cadea, quasi fior mero inciso, Piegando il lento collo ei la sostenne. Liber.20. 128.

Lucido. Murt. O che dolce candore Mostra nel bianco seno, E nel lucido collo alabastrino. Rim. Canz.17.

Magnanimo. Chiabr. Egli il collo magnanimo distende Sicuro à la carnefice secure. Amed.23.

Nero. Tass. Rinaldo il colse, oue s'annoda al busto Il nero collo, e'l fè cader tra' morti. Liber.20. 54.

Niueo. Beniu. Io era in parte già ch' ambo le braccia Al niueo collo suo volte estendea. Stanz. Dolc.1.

Orgoglioso. Imper. Hor sotto il giogo vil d'vffici indegni Giamai non lascia d'abbassarne il seno Chino il collo orgoglioso, e'l capo altero. Rust.1.

Piumoso. Rin. Nè i bei cigni empierian d'aura, e d'humore L'argentea tromba del piumoso collo. 1. Son.44.

Ritondetto. Murt. Questo tuo bianco collo, Che vago, e ritondetto S'erge dal bianco petto, Colonnella è d'auorio. Rim. Madr. 280.

Sottile. Brun. Sottile hà il collo, e delicato il volto, Molle il sen, nero l'occhio, e oel piè sciolto. 2. Selu. Cleop.

Superbo. Remig. E fece sì, che i tori Piegato humili al non vsato giogo L'altere fronti, ed i superbi colli. Epist.12.

Toroso. Valuas. Il naso simo, e come à tauro grosso E toroso gli cresca il collo, & habbia Doppia la spina, che gli parte il dosso. Cacc.2. 52.

Colloquio. collocutione, ragionamento fatto insieme.

Strano. Valuas. Le donne intanto sole, e derelitte Strani colloqui fan ridotte insieme, E de le liete lor notti interditte L'vna con l'altra si contrista, e geme. Tebai.5. 23.

Colomba. vccello noto.

Agile. Ghel. Vna colomba vscirne agile, e scarca Da l'onde alzata del ceruleo lembo. Ros.2. 8.

Amorosa. Mar. Vedi tra' rami di quel verde mirto La colomba amorosa, Come col vago insieme Gemendo bacia, e ribaciando geme. Samp. P.2.

Amorosetta. Mar. Sei pur giunto à quel nido almo natio Quasi colomba amorosetta, e pura, Garzon felice, à cui con tanta cura Sospiraua volando il tuo desio. Lir. Lugubr. Son.24.

Augello Acidalio. Tronf. Anzi s'vn tempo l'Acidalio augello, Ou' era bosco a' rai del Sole infido, Fabricando con pregio eccelso, e bello Di molli piume delicato nido, Sù verde palma à militar drappello Fù di lieta contesa annuntio fido. Cost. 11. 55.

Augello di Gnido. Cap. Vezzoso augel di Gnido, Che diarre pur la liberte haueffi, A che la morte appresti? Occup. Madr.4.

Augello lasciuo. Mar. Duo de la Dea più bella augei lasciui Soura vn mirto gemean frondoso, e spesso, E de' lor baci al mormorar sommesso Rispondean l'aure inamorate, e i riui. Lir. Bosch. Son.6.

Augello querulo. Mar. Rendeansi con bel cambio Le reciproche lingue Mormorio più soaue, Che noo formano i rostri De' miei queruli augelli. Epit.3.

Gentile. Mar. La colomba gentil non si scompagna Dal consorte giamai diletto, e fido, Coppia in cui si mantien semplice, e pura L'innocenza d'Amor, e di Natura.

Humile. Anguill. Qual la colomba humil candida e bella, Cui volle far l'altor rossa la piuma. Metam.6. 313.

Imbelle. Valuas. Così fa stormo di colombe imbelli, Che squallido serpente habbian scoperto. Tebai.12. 5.

Lasciua. Tass. E la colomba placida, e lasciua, E la pernice perfida, e gelosa. Mond.5.

Leggiadra. Tass. Sacrificaro al Dio, ch'iui s'adora, Et à te poscia o tua vezzosa Madre Due colombe bianchissime, e leggiadre. Rinal.5. 65.

Pauida. Tans. Non credo, che si chiuda l'ombra sotterra, Che non temi qual pauida colomba. Lagr.9. 17.

Pia. Anguill. Le pie colombe i suoi lamenti vdiro, E fur da pietà vinte, e le nutriro. Metam.4. 12.

Placida. Gosel. E placida colomba, agno innocente Sacro à Febo, à le Muse, hor giace essangue. 2. Son.70.

Pura. Petr. Ma questa pura, e candida colomba, A cui non sò s'al Mondo mai par visse. Son.155.

Semplice. Tans. Per cui talhor cadon da gli arbor sopra Hor tordi incauti, hor semplici colombe. Lagr.8. 39.

Sitibonda. Bracc. Come tragge vn medesimo desio Due colombelle sitibonde al rio. Rocc.12. 23.

Timorosa. Ferr. Aquila non produce Timorosa colomba; e certo imbelle Noo partorisce Hircana tigre, o fiera Mauritana leonza. Hort.

Trepida. Bracc. E quasi intanto con pungenti artigli Rapido scende il pugnator sourano, D'aquila in guisa, che da l'aer piombe Sul basso stuol di trepide colombe. Rocc.12. 63.

Vezzosa. Mar. Due coppie ancor la Dea volle c' hauesse Di colombe vezzose à meraniglia.

Viuace. Brign. Carro ascende, appo cui non hà Boote Gemma che splenda; la sinistra stringe Freno à colombe candide, e viuaci, Che porgon lena al caminar co' baci. Giorn.7.

Colombo. vccello noto.

Augello Ciprigno. Zambec. S'aggira lieto à la diletta intorno Con gemmato monil Ciprigno augello, E sua belta spiegando al Sol nouello, Fa con l'amica sua dolce soggiorno. Poet.Ot.

Calidissimo. Benam. E s'è d'amor ferito, Qualhor brucia d'amore Colombo calidissimo, e lasciuo, Ben che di oore pouero, e mendico, Palesa con la voce il chiuso foco: Con spessissime rote Cerchia la sua colomba, E scuote intorno al collo, A l'Iride simile, Il suo vago monile, Cui l'eccelso pianeta orna, e dipinge, E chiede effetti à la sua lunga speme Mentre pigola, e geme. Past. Ern.3. 4.

Timido. Car. Così d'vn alto sasso ageuolmente Sparuier grifagno al timido colombo S'auuenta, e lo ghermisce. En.11.

Colombo. Christoforo Colombo Genouese.

Argonauta Ligure. Mar. Aprendo il sen de l'Ocean profondo

Ma

Mà non senza periglio, e senza guerra Il Ligure Argonauta al basso Mondo Scoprirà nouo Cielo, e noua terra.

Giasone Ligustico. Brun. Varca i segni d'Alcide Colà per l'Oceano Il oouello Ligustico Giasone. Tal.

Grande. Test. E non prendo senz'arte Del gran Colombo à rammentar le glorie. Lir. 11.

Huomo &c. Tass. Vn huom de la Liguria haurà ardimento A l'incognito corso esporsi in prima; Nè'l minaccieuol fremito del vento, Ne l'inhospito mar, nè il dubbio clima, Nè s'altro di periglio, o di spauento Più graue, e formidabile hor si stima Faran, ch'al generoso entro à i diuieti D'Abila angusti, l'alta mente accheti. Tu spiegherai, Colombo, à vn nouo polo Lontane sì le fortunate antenne, Ch'à pena seguirà con gli occhi il volo La Fama, c'hà mille occhi, e mille penne. Liber. 15. 31. 32.

Nocchiero Ligure. Test. Trouò l'Indica terra Il Ligure nocchiero, E vi fermò le gloriose antenne. Rim.

Nocchiero Ligustico. Mar. Varcò poscia il Ligustico nocchiero Del forte Alcide le prescritte mete, E scouerse per vie strane, e secrete Nouo Ciel, noua terra, e nouo impero. Galer. Ritr.

Scopritore del Mondo. Chiabr. Quinci non tacerò l'alto ardimento Del mio felice scopritor del Mondo, Che scorse i campi di Nettun profondo Sù carro fral, cui sospingeua il vento. Vol. 2. lib. 6.

Tifi Genouese. Imper. Caro à la patria sua non fù Profeta; Fù ignoto à Giano il Genouese Tifi, Lasciò sua riua, e sour'alati schifi Portò sua lode oltre l'Herculea meta. Cas. 1. 30.

Tifi Ligustico. Mar. Honori hor voi de' legni honor secondo Del Ligustico Tifi illustri antenne, Ricco per voi di nouo Mondo il Moodo. Lir. Heroi. Son. 49.

Colonello. titolo di grado nella militia, o capitano che commandi à più compagnie di soldati.

Altero. Benam. Doue l'Eno, e 'l Muer corron contenti Questi raccolse il Colonello altero. Vittor. 2. 26.

Colonna. sostegno per lo più di pietra di figura cilindrica, lunga, e tonda.

Adamantina. Polit. Sopra colonne adamantine pende Vn palco di smeraldo, in cui già foro Anheli, e stanchi dentro à Mongibello Sterope, e Bronte, & ogni lor martello. Giostr. 1. 95.

Alta. Ar. L'alte colonne, e i capitelli d'oro Da che i gemmati palchi eran suffolti, Fur. 42. 77.

Altera. Mar. Sculte da' fabri industri Colonne altere edificò l'Egitto, In cui de l'arti illustri Il fior chiudea misterioso scritto, Scorno del tempo auaro, Contro l'acque, e le fiamme alto riparo. Canz.

Aspra. Tass. Tu che nel canto ancor d'empie Sirene Dolce risuoni altrui, perche non pieghi Vn cor rigido più d'aspra colonna? Son.

Eccelsa. Tans. E gli ampi sassi, e le colonne eccelse Da sostener d'ogni gran monte il pondo. Lagr. 3. 43.

Eleuata. Anguill. L'eleuate colonne, e i capitelli Spargon con tutto il fregio intere in fuore Di rubin, di zaffir, d'alti gioielli. Metam. 2. 3.

Ferma. Bemb. E se per le sue lodi vnqua mi spatio, Ch'è ben d'alto valor ferma colonna, Non è però, ch'io creda dirne a pieno. Canz. 20.

Fermissima. Fol. Vedi quella fermissima colonna, Che del suo padiglion sostiene il carco. Hum. lib. 2.

Gentile. Petr. Vn lauro verde, vna gentil colonna, Quindici l'vna, e l'altro diciott'anni Portato ho in seno, e giamai non mi scinsi. Son. 228.

Gloriosa. Mar. Del gran valor Romano Reliquie memorabili, e famose Antonino, e Traiano Coloone alzaro eccelse, e gloriose. Canz.

Illustre. Anguill. Vn ben composto, & eleuato altare, Che posa sopra vn piedestallo adorno Di marmi, e di colonne illustri, e rare. Metam. 6. 210.

Leggiadra. Anguill. Per oro, o per colonne alte, e leggiadre, Non si può dir l'ascoso tempio altero. Metam. 11. 126.

Luminosa. Brun. Luminosa colonna altrui fù duce Frà l'ombre, & hor frà l'ombre à noi pur nasce Sol, per guidarne al Ciel, chi se la luce. Eufr.

Marmorea. Petr. Ad vna gran marmorea colonna Fanno noia souente, & à se danno. Canz. 11.

Memoranda. Tito. Che scorgerai quest'alte, e memorande Colonne, e statue, formar quasi vn tempio Oue da noi s'honori vn huom sì grande. Son.

Salda. Mar. Hor di marmi quì giù candidi, e fini Soura salde colonne erger che vale Reggia superba, o vanità mortale, E di porfidi illustri, e peregrini? Lir. Mor. Son. 4.

Saldissima. Bracc. E questa è la saldissima colonna, Che l'Italico honor fermo sospende. Crocc. 20. 51.

Colonna, à cui fù flagellato Christo nostro Signore.

Aspra. Bracc. Vedi trà l'armi onde disserra Christo Le stelle à i suoi deuoti, e'l centro chiude, Aspra colonna, à cui legato, e tristo Soffri percosse ingiuriose, e crude. Vrb. 12. 67.

Spietata. Petracc. A spietata colonna Ecco ignudo legato Il Rè de l'Vniuerso, e flagellato. Madr.

Colonnato. moltitudine di colonne in vn edificio.

Lungo. Car. V'apre vn' ampia fenestra: appaion dentro Gli atrij superbi, i lunghi colonnati, E di Priamo, e de gli altri antichi Regi I riconditi alberghi. En. 2.

Colonne d'Hercole. duoi monti vno in Africa detto Abila, e l'altro in Europa detto Calpe.

Mete d'Alcide. Mar. Varcò poscia il Ligustico nocchiero Del forte Alcide le prescritte mete. Galer. Ritr.

Mete marmoree. Imper. Anzi à le torri del salato impero, E per segno inuarcabile del Mondo, E termine à le menti alte inquiete, Le biancheggianti, e le marmoree mete. Rust. 7.

Mete sacrate. Giust. Già di lode guerriero Piantò colonne in lidi ermi, e lontani Il Domimostro altiero Sacrate mete à gli ardimenti humani. Od. 6.

Segni d'Alcide. Brun. Varca i segni d'Alcide Colà per l'Oceano Il nouello Ligustico Giasone. Tal.

Colono. contadino, lauorante del terreno.

Auaro. Bald. Darà de' cari frutti: e non fia d'huopo Giunger colono auaro al curuo aratro I robusti giouenchi. Rim. Prof. lib. 1.

Ingordo. Car. E che de' boschi vscendo à mano à mano Fei pingui, e colti i campi, e pieni i voti D'ogni ingordo colono. En. 1.

Colore. quello che è nella superficie de' corpi, che ce gli rende visibili.

Adamantino. Mass. Godo al tuo fresco, e l'egre cure oblio, Lodo il tuo chiaro adamantin colore. Son. 88.

Atro. Capp. Scriui in atro colore, Anima mia, Sù foglio emulator de la mia fede, Virbia al mesto fedel salute inuia. Prim. Son.

Aureo. Petr. Oue frà 'l bianco, e l'aureo colore Sempre mi mostra quel, che mai non vide Occhio mortal, ch'io creda, altro che 'l mio? Canz. 28.

Bello. Tass. Tale il Sol ne le nubi hà per costume Spiegar dopo la pioggia i bei colori. Liber. 9. 62.

Bruno. Font. Zingaretta d'Amore, Come bruna tu sei? Forsi il bruno colore Viene dal fumo de' sospiri miei; O di bruno color vestita vai, Perche al morto mio cor l'essequie fai? Od. 29.

Ceruleo. Anguill. Et vn color, che lui vago dipinge Ceruleo, e nero, ombrato à scacchi mira. Metam. 4. 371.

Cinereo. Grat. Tutta zelo, e pietà cinta di veste Di cinereo colore, humile in volto. Cleop. 7. 23.

Dolce. Tass. Dolce color di rose in quel bel volto Frà l'auorio si sparge, e si confonde. Liber. 4. 30.

Facondo. Mar. Sembrò già morto al Mondo Questi mentre dal Ciel visse lontano, Hor di color sì viuo, e sì facondo L'adorna illustre mano, Che chi vedesse insieme il vero, e'l finto Diria l'imagin viua, e lui dipinto. Galer. Ritr.

Ferrigno. Vd. Col manto di color ferrigno, e ornato Di ricami, e d'Ibero drappo eletto, En. 9. 126.

Festoso. Brign. Ire d'amanti poiche tosto stringe Iride entrambi coo color festoso. Giorn. 7.

Focoso. Benam. Dianzi il volto d'argento hebbe costei, Cinthia nouella hor di color focoso La miran gli occhi miei Sparsa le gote, e'l primo argento ascoso. Sel. Madr.

Frale. Brun. Tratta pennel gentile, Aprigli Pindo al cor, la destra à gli ori, Perche tosto vedrai, Che per frali colori ori n'haurai. Ven. Terr. Madr. 13.

Funebre. Mar. E quando tinta di color funebre La vide, infino à gli occhi il pianto venne.

Gentile. Rin. E trà i fior d'vn bel volto à l'alma accoglie Speme nouella in più gentil colore. 1. Son. 221.

Illustre. Mar. Così leggiadra imago ombreggia, e finge Rozo carbon, che poi più nobil arte D'illustri, e bei colori orna, e dipinge. Lir. Heroi. Son. 23.

Incarnato. Bracc. D'incarnato color, che par che rida, Doue la neue i suoi candori inostra. Rocc. 5. 51.

Insolito. Tass. Si turba, e de gl'insoliti colori, Quasi d'vn nouo mostro, hà merauiglia. Liber. 12. 24.

Leggiadro. Molz. Che spirar l'aere da' bei pomi intorno Dipinti di leggiadro aureo colore. Son. 64.

Loquace. Mar. E con color loquaci, e con faconda Pittura Apollo nouo, e nouo Apelle Fà che dopo la morte e viua, e spiri. Lir. Risp. Son.

Lucido. Car. Iri venir si fece: ella veloce Infra mille suoi lucidi colori Occulta, & inuisibile calossi. En. 5.

Mali-

Maligno. Martell. Il cui color maligno Nudria de' corui sopra vn rauco nembo. 1. Canz.1.

Marino. Achill. Graue quantunque d'anni Il mio bel Sol si veste Di marino color tinta la veste. Rim. Madr.5.

Mesto. Benam. Si veggion, dico, in mille guise i nembi Tinti d'atro pallor, di color mesto Scorrer de l'aria i campi. Past. Ein.5.1.

Misto. Anguill. E loda ne la guancia delicata Il bel misto color candido, e rosso. Metam. 3. 167.

Morto. Anguill. Quanto entro l'ira il duol occupe forte Mostra il morto color, che il volto copre. Metam.6. 350.

Muto. Tass. Peregrin, che mirando i color muti Ammuti, e diuien quasi ombra frà l'ombre. Heroi. Son.29.

Pallido. Anguill. Conuerte il corpo suo pallido in herba, Mà il pallido color non l'è già tolto. Metam.4. 257.

Pietoso. Petr. E'l viso di pietosi color farsi, Non sò se vero, o falso mi parea. Son.70.

Purpureo. Petr. V' son le gemme, i scettri, e le corone, E le mitre con purpurei colori? Tr. Mor.1.

Rancio. Anguill. Pingea di color verdi, bianchi, e ranci Di cedri vn vago fregio, e melaranci. Metam.4. 147.

Ridente. Brun. Vestan si bel colore Le gratie amorosette; Se sia loro permesso Vestir le membra ignude; Di color si ridente Tinga la benda Amor: color si puro Orni à gli homeri suoi le penne d'oro. Ven. Terr. Idil. 1.

Scintillante. Imper. Riuolte à i rai del Sol pinge, e colora Del color scintillante de l'Aurora. Rust.7.

Scuro. Anguill. Mostra il frutto al mantel, quando è maturo, Quel sangue, e quel color funebre, e scuro. Metam.4. 143.

Serico. Malu. Cosi aurato ricamo occulti rende Di regio manto i serici colori. Del. Son.48.

Spirante. Borg. Mentre co' tuoi spiranti almi colori Tenti di far eterno il mio sembiante Fatto del tuo pennel, Figino, amante, Canto i gran pregi tuoi, canto gli honori. Rim. Son.14.

Spiritoso. Mar. O giouinetto morto, Eccoti gia risorto e senso, e moto A dispetto di Cloto Vn color spiritoso in te produce. Galer. Hist.

Tremante. Valuas. Disconcia, e d'vn color tremante, e rosso Sparsa gli occhi, e scotendo ambe le mani, Come tutte le furie hauesse adosso, Passa correndo, e con mugghiti strani. Tebai.5.26.

Turchino. Benam. Di turchino color portan le vesti, De l'opra lor, del loro officio in segno. Vittor.3. 92.

Vago. Ettor. Rosa, e spina hà congiunte insieme Amore, Rosa, che co' i color vaghi, e ridenti, Spina, che con le punte aspre, e pungenti Alletta in vn, e mi trafigge il core. Guacc. Son 7.

Vario. Tass. Ch' a' lunghi crini in sù la fronte attorti Fia nota, & al color vario de' panni. Liber.14. 72.

Vinoso. Guar. Ad vna macchia di color vinoso, C'hà sopra il petto tosto lo conobbe Per parto del suo ventre. Andr.5. 6.

Viuace. Vd. Si nel erine ornamento, e nel bel viso Rosso color, viuace, e giouenile Gli die la madre. En.1. 149.

Viuacissimo. Sarac. Mentre con viuacissimo colore Spiegar l'imagin vostra in tela io tento. Guacc. Son.4.

Viuo. Cost. E quanto con più viui, e bei colori Mi pingi adorno quel celeste aspetto. Son.28.

Colori. apparenza, pretesto.

Dolce. Tesau. Hauea, come s'è detto, Con sì dolci colori figurato Al Prencipe, e in Ispagna Il fatto di Casale. Tor.

Pietoso. Tesau. Sotto color pietoso, Che non fosse occupato da' Francesi. Tor.

Colosso. Statua che di grandezza eccede l'ordinario.

Eccelso. Mar. Rode, e rompe con questi i sassi alpini De' gran teatri i porfidi lucenti, De gli eccelsi colossi i marmi fini.

Giganteo. Mar. Forma ha d'immenso, e giganteo colosso D'oricalco dorato vn Ithifallo, Cento cubiti lungo, e venti grosso, Si che stride al gran peso il piedestallo.

Immane. Mar. Poiche vede ch' alcun non osa ancora Di contraporsi à quel colosso immane.

Immenso. Mar. Sospingon da cent' argani tirato Vn immenso colosso, e smisurato.

Machinato. Malu. E sù pietre cadute Machinati colossi erge Virtute. Del. Canz.1.

Ruinoso. Tass. Tal che di ruinoso alto colosso Di quel gran colpo la caduta assembra. Conq.22. 38.

Colosso di Rhodi. era vna statua del Sole fatta da Carete Lindio scolaro di Lisippo, alta settecento cubiti: si penò dodici anni à farla, e vi si spesero trecento talenti, che fanno la somma di cento ottanta milla scudi.

Altero. Tass. Tu gia colosso altero al Sol drizzasti Rhodi al buon tempo antico. Himen. Canz.3.

Prodigio dell'arte. Mar. E 'l colosso ch' al Sol nemico al suolo Rhodo inalzò con peregrini intagli, Gran prodigio de l'arte, immensa mole, Ombra, e terror del Ciel. Temp.271.

Superbo. Priul. Il superbo colosso, Che con l'aprir d'vn solo passo apriua Al veleggiar de' più sublimi pini, Pur facendoli tetto, argin, e muro In tempestoso mar porto sicuro. Galat.9.

Colpa. peccato, difetto.

Abbhominanda. Mar. Qual colpa tanto abbhominanda, ò Gioue, A ciò ti moue? Samp.5.

Amara. Mar. E di questo tuo tronco à i rami santi Le mie colpe sospendo amare, e graui Con mille groppi di sospiri, e pianti. Lir. Sacr. Son.3.

Ammantata. Fol. Risposta occulta à l'ammantate colpe Le diè di morso tal, di tal modestia, Che d'altro la fe d'or che d'ossa, e polpe. Hum. lib.7.

Amorosa. Remig. E mi deliberai di non piegarmi A l'amorosa colpa. Epist.4.

Atroce. Ceba. Pensando, che maggior non fù il flagello, Che chiedesse la colpa atroce, e rea. Est.13. 2.

Audace. Grill. Onde il Re d'Israel l'alto furore Humile estinse, e la sua colpa audace. Pen.139.

Canuta. Leon. Spesso hà canuta età canute colpe, E porta seco l'indugiar periglio. Taid.3. 5.

Dannosa. Dant. Voi cittadini mi chiamaste Ciacco Per la dannosa colpa de la gola. Inf 6.

Dannosissima. Manzin. Oh sempre da fuggirsi, e da temersi D'affetto sregolato Dannosissime colpe! Fler.5. 5.

Delira. Valuas. Ma de le colpe sue delire, & adre La peccatrice, e non Maria la chiama Per tutta la città vulgata fama. Lagr.12.

Detestabile. Senec. Menai la genitrice, e perche fosse Più scelerata, e detestabil colpa Grauida ne diuenne. Tebaid.1.1.

Detestanda. Gatt. Onde con lungo lagrimar io laui Le colpe mie si detestande, e graui. Addol.27. 20.

Disdiceuole. Moron. Fù graue, e ver, la disdiceuol colpa, Non perche fù sol tradimento, e frode, Mà perche fù il tradito il Rè del Cielo. Morior.2. 6.

Empia. Grill. Con voce di dolore L'empie mie colpe accuso, Signore, e non mi scuso. 1. Canz.4.

Enorme. Leon. Vedi qual pena merta, E qual castigo cosi enorme colpa. Taid.4. 3.

Fetida. Imper. A inebriar di gusto Meschinità languenti, E à profumar d'odor fetide colpe. Ter. Stanz.83.

Folle. Tass. Seconda auuersità, pietoso sdegno Con leue sferza di là sù flagella Tua folle colpa, e fa di tua salute Te medesmo ministro; e tu il rifiute? Liber.12. 87.

Grande. Tass. Et è ragion, ch' ei mi disprezzi, e scherna: O mia gran colpa, ò mia vergogna eterna! Liber.7. 49.

Graue. Petr. Che graue colpa fia d'ambeduo noi, E tanto più di voi, quanto più v'ama. Son.19.

Honesta. Remig. E perche ascondi lor de la tua pena L'honesta colpa? a la tua madre homai Narrar ti lice ogni amoroso inganno. Epist.19.

Horrenda. Tans. O pur miei graui error, mia colpa horrenda Portano in terra, e in Ciel noui prodigi. Lagr.5. 54.

Humana. Tass. Ma che? son colpe humane, e colpe vsate, Scuso la natia legge, il sesso, e gli anni, Anch' io parte fallij, s' a me pietate Negar non vuò, non fia, ch'io ti condanni. Liber.16.53.

Impudica. Remig. Ma s'io m'inchino à l'impudica colpa, Non hò del mio fallir velame alcuno, Che'l mio peccato, e lo mio fallo adombri. Epist.16.

Impura. Grill. Ma io vil terra oscura Per la mia colpa impura Come oscurar potrommi in tanto horrore? 1. Madr.50.

Indegna. Grill. Hor che l'estrema notte il Mondo abbraccia Sotto l'ali sue fosche, e tenebrose Graui di colpe indegne, e mostruose, Onde n'ha fiera, e formidabil faccia. 1. Son.81.

Ineffabile. Manzin. E tù Gioue otioso, D'ineffabili colpe, e di nefande Spettator trascurato, Consenti ancor, ch'io viua? e che s'aspetta, Che di colpe maggiori Il secolo s'infami? Fler.5.2.

Inesplicabile. Leon. E sognai di cader con maggior danno A vie più graue, e inesplicabil colpa. Taid.4. 1.

Infame. Remig. Onde il supplicio mio, e lo mio scempio Molto minor de la tua colpa infame Sarà stimato. Epist.7.

Infesta. Grill. Che fiera diuorò tra le foreste De le mie colpe infeste. 1. Canz.20.

Ingiuriosa. Ghel. Mà se non puoi, se resistenza à tanto Fan le mie colpe ingiuriose, almeno Sia de la lingua à far l'vfficio il pianto Prodigo si, che me n'allaghi il seno. Rof.4. 7.

Ingrata. Manzin. Sia misura il castigo, Ch' io procuro à colui, In cui solo mi lice Castigar le tue colpe ingrate tanto. Fler.4.2.

Innegabile. Cat. Ch'alhor ch'è più innegabile la colpa Sol se ne scolpa assai, chi se ne incolpa. Stanz.51.

Inueterata. Anguiss. Malleuador d'inueterate colpe Darà se stesso à tormentosa morte. Giud.5. 6.

Inuo-

Inuolontaria. Brun. Verrà l'inchiostro, onde il perdon procuro D'inuolontaria colpa, à te dauanti Freddo sol di timor, di doglia oscuro. Epist. Heroi. 1. 10.

Inusitata. Leon. A Dio, che sol può cancellar le macchie D'ogni più graue inusitata colpa. Taid. 3. 5.

Laida. Ceba. Doue son tratti al più crudel martiro Quei, che più laide colpe han fatto rei. Est. 7. 138.

Maligna. Grill. Come hor colpe maligne Fatt' han d'ira, e di morte, oîime, cometo Luci si mansuete? 3. Madr. 32.

Mostruosa. Gual. Ma tua bontà m'auueggio, e fatto saggio Piango le colpe mostruose, e nere, E spero in tua virtute anco potere L'intricato drizzar torto viaggio. Liric. Son. 93.

Nefanda. Remig. O de la colpa mia nefanda, e brutta La brutta fama almen sotterra fosse. Epist. 7.

Nemica à Dio. Grill. Colpe nemiche à Dio Qual più resta d'offrirui horrido pegno Del suo contro di voi giust' odio, e sdegno. 1. Madr. 352.

Nobile. Ceba. E con la carta appresso, e con lo scritto Apre la nobil colpa, e'l bel delitto. Est. 16. 150.

Obbrobriosa. Ar. Ch'emenda poss'io far onde rimossa Mi sia vna colpa tanto obbrobriosa? Fur. 22. 90.

Rea. Ar. Si che chiedesse prima che morisse Perdono à Dio d'ogni sua colpa rea. Fur. 43. 136.

Scelerata. Senec. Arbitro di mie pene: io non credei Mai cancellar le scelerate colpe Con niuna pena. Tebaid. 1. 2.

Tacita. Tass. al Ciel dunque conuerso Riuerente perdon richiedi, e spiega Le tue tacite colpe, e piangi, e prega. Liber. 18. 8.

Tormentosa. Manzin. Ouunque m'incamini, Seuere al mio pensiero, e tormentose Assisteran mai sempre Le colpe vindicate, e vindicanti. Fler. 4. 4.

Verisimile. Guar. Per far più verisimile, e più graue La colpa d'Amarilli. Past. 4. 4.

COLPIRE. il dar colpi.

Graue. Tass. Vennero à giostra alhor, mà lasciar vuoti I caualli al colpir graue, & acerbo. Rinal. 6. 23.

COLPO. percosta, botta.

Abhomineuole. Guar. Ch'abhorriua Natura vn così fiero Per man del padre abhomineuol colpo. Past. 5. 5.

Acerbo. Ar. E quando l'elmo senza incanto fosse Partito il capo gli hauria il colpo acerbo. Fur. 24. 68.

Agro. Tass. Et aita, o conforto altri non porge Al colpo di fortuna agro, e funesto. Conq. 11. 8.

Amaro. Ceba. E ben che col velen d'vn colpo amaro Senta passarsi il cor noua saetta. Est. 8. 11.

Aspro. Anguill. Con quel timore, & humiltà, che deggio Ti discopro il mio colpo aspro, e mortale. Metam. 9. 280.

Atroce. Tass. Destò l'atroce colpo alto spauento In tutti, e in te furor, rabbia, e disdegno, O superbo Aridan, vedendo spento Il tuo figliuol, il tuo più caro pegno. Rinal. 4. 22.

Bellissimo. Guar. O bellissimo colpo! Colpo caduto à punto Doue l'occhio, e la man l'hà destinato. Past. 4. 8.

Crudo. Tass. Mouiam la guerra, e contra a i colpi crudi Facciam densa testuggine di scudi. Liber. 18. 73.

Debile. Valuas. Cade ogni colpo suo debile, e vano, Et inganna d'assai la sua credenza. Tebai. 8. 163.

Disdegnoso. B. Tass. Perche tanto saran celebri, e chiari Quanto da i colpi disdegnosi, & empi Di morte, difendendo il vostro honore S'vdrà del grido suo l'alto rumore. Stanz. Dolc. 1.

Disperato. Moron. Tuttauia perdo, e'l mio nemico auanza, Mà vuò tirar più disperati colpi. Mortor. 1. 2.

Dispietato. Ar. S'odon lor colpi dispietati, e crudi Intorno rimbombar con suono horrendo. Fur. 31. 21.

Duro. Tass. Quasi mastin, che 'l sasso, ond' à lor porto Fù duro colpo, infellonito afferra. Liber. 9. 88.

Empio. Anguill. L'altre con questo essempio alzan gli stocchi Togliendo gli occhi al colpo empio, e profano. Metam. 7. 115.

Essecrabile. Ceba. E d'essecrabil colpo empia maestra Nel petto del mio amor tu mi facesti. Est. 11. 103.

Estranio. Tass. E Soliman, ch' estranio colpo hà visto, Nel cor si turba, e impallidisce in faccia. Liber. 20. 104.

Fallace. Tass. E'l corno aguzza à i tronchi, e horribil mugge, E co' fallaci colpi irrita i venti. Conq. 8. 48.

Fatale. Vd. Figlio, che segno à i colpi aspri, e fatali Sei de la forte a Troia auuersa, e rea. En. 3. 44.

Fatalizato. Malu. Lasci, deh lasci homai Fatalizato ad Aralanta il colpo. Del. Idil.

Fellone. Mar. Mà che fia di costei veduto estinto Sotto vn colpo fellon l'Hercol nouello?

Fero. Tass. Tempra non sosterrebbe ancorche fina Fosse, e d'acciaio nò, mà di diamante, I feri colpi, ond' egli il campo allaga. Liber. 8. 22.

Feruido. Ceba. E più feruidi colpi, e più costanti Vibran dal volto suo l'armi diuine. Est. 8. 63.

Finto. Tass. Non danno i colpi hor finti, hor pieni, hor scarsi, Toglie l'ombre, e'l furor l'vso de l'arte. Liber. 12. 55.

Formidabile. Moron. E di nouo sentir de la tua falce Il troppo duro, e formidabil colpo. Mortor. 4. 4.

Funesto. Petr. Subito ricoperse quel bel viso Dal colpo à chi l'attende agro, e funesto. Tr. Cast.

Furtiuo. Mar. Quegli talhor accenna, e talhor tira Colpi furtiui con insidie accorte.

Graue. Ar. A i lor caualli esser possenti, e destri Non giouò molto à gli aspri colpi, e graui. Fur. 31. 69.

Grauissimo. Ar. L'altro, c'hebbe l'artefice men dotto, Il grauissimo colpo non sofferse. Fur. 22. 69.

Horrendo. Tass. Così mossero in giostra, e i colpi horrendi Parimente drizzaro ambi à l'elmetto. Liber. 7. 86.

Horribile. Tass. Quei, che prima ritroua il Turco atroce, Caggiono à i colpi horribili improuisi. Liber. 20. 77.

Impetuoso. Ceba. E sotto colpi impetuosi, e fieri Cadder nel giorno istesso i tuoi guerrieri. Est. 25. 8.

Incredibile. Valuas. Lo spirito vital, ch' à l'improuiso Da quel colpo incredibile fù colto. Tebai. 8. 153.

Indegno. Ceba. E che col fulminar d'vn colpo indegno Perder ti veggio, ohimè, la vita, e'l regno. Est. 8. 112.

Ineuitabile. Bracc. Che fuggire, o difendersi non vale Dal colpo ineuitabile, e fatale. Stanz.

Infallibile. Bracc. Ohimè il bel guardo, onde gli strali auuenta D'infallibile colpo Amore arciero. Stanz.

Ingiurioso. Anguill. Ch'ogni lor colpo ingiurioso, e crudo Hor la spada ripara, & hor lo scudo. Metam. 5. 26.

Insidioso. Mar. Che mentre ei stassi in ginocchion nel tempio, Colpo in lui scocca insidioso, & empio.

Irreparabile. Bald. Gode la Parca rea di tetto aurato Varcar la soglia: e frale schermo è l'oro A i colpi irreparabili del Fato. Rim. Lugub. Son. 2.

Languido. Ghel. Tal vn colpo auuentò languido, e frale, Poi raddoppiollo, e raddoppiollo in vano. Rol. 11. 78.

Leggiadro. Guar. Questo colpo, c'hai fatto sì leggiadro E' forse egli da Linco, o pur da Siluio? Past. 4. 9.

Memorabile. Ar. E s'elmo in capo hauea di peggior tempre, Gli era quel colpo memorabil sempre. Fur. 30. 58.

Memorando. Ceba. Col colpo ingiurioso, e memorando Non fosse segno Ester de' suoi furori. Est. 5. 3.

Micidiale. Trons. Scontra Clotarco il grand' Erculeo à fronte, E colpo micidial soura gli drizza. Cost. 20. 97.

Minaccioso. Mar. Quinci, e quindi l'accenna Con cauti stratagemi Di non sanguigna guerra Non minacciosi colpi. Epit. 3.

Mirabile. Tass. Che rotti i lacci à l'elmo suo d'vn salto (Mirabil colpo) ei le balzò di testa. Liber. 3. 21.

Molesto. Tass. Ribatte i colpi la guerriera ardita, Che vengono al suo caro aspri, e molesti. Liber. 20. 36.

Mortale. Anguill. Fù ferito da vn colpo aspro, e mortale D'vn' hasta, che gli aperse il manco lato. Metam. 3. 40.

Nefando. Valuas. E sì lor par ancor cosa gentile Gli antichi rinouar colpi nefandi. Tebai. 4. 157.

Nocente. Trons. E di nocente colpo il sen ferito Il destino bestemmia, e la fortuna. Cost. 5. 2.

Pericoloso. Bracc. Sù l'else del pugnale il colpo prende Quanto altro mai pericoloso, e crudo. Rocc. 8. 69.

Periglioso. Guar. E ne l'hirsuta spoglia Non pur finì quel periglioso colpo. Past. 4. 3.

Pesantissimo. Alam. Pesantissimi colpi, & infiniti Mena il buon Febo, e ben mille fucili Mostra hauer ne la spada, tanto foco Fà di loro arme vscir per ogni loco. Gir. Cort. 13.

Precipitato. Malu. Di peregrino augello Volo pericolato Di vindice saetta Colpo precipitato. Del. Idil.

Rigido. Ceba. Il più rigido colpo, e'l più crudele, Che mi trafigga il cor col suo dolore. Est. 8. 112.

Sconcio. Mar. Colpo tirò sì sconcio, e smisurato, Che la tagliò da l'vno à l'altro lato.

Smisurato. Ciec. Diè al caualier non conosciuto vn colpo Sì smisurato, e crudo, che gli aperse Lo scudo, e l'elmo, e scendendo nel capo Li fece vna profonda, e larga piaga. Hadr. 1. 3.

Soaue. Ar. Tali qual fur ne i lor ceppi siluestri Si dieron colpi non troppo soaui. Fur. 31. 69.

Sourastante. Manzin. Il consolarmi, Irene, E' vn cibar quel meschino, Che'l colpo sourastante vltimo attende. Fler. 3. 3.

Spauentoso. Ar. Le campane si sentono à martello Di spessi colpi, e spauentosi tocche. Fur. 14. 100.

Stridente. Imper. E fanno à i colpi lor stridenti acuti D'harmonia boscareccia Echo gentile. Rust. 4.

Superno. Pi. Vsciam da questo loco, occhi dolenti, Fuggiam d'humano Ciel colpo superno, Che se prouiam nel Ciel stragi, e tormenti, Fuggendo il Ciel noi fuggirem l'Inferno. Prim. Son.

Trauaglioso. Imper. Da terribile colpo, e trauaglioso Quanto aspettato men, tanto più amato. Rust. 5.

Trauiato. Bracc. Ne giunge il colpo o trauiato, o tardo De l'indomita lingua à la radice, Mà la punge e la passa, e fà la gola Ringhiottir la rampogna, e la parola. Rocc. 7. 17.

Valoroso. Ceba. Io son colui, ch'al tuo diletto amico Con valoroso colpo il cor trafissi. Est. 8. 87.

Vano. Tass. E'l corno aguzza à i tronchi, e par ch'inuiti Con vani colpi à la battaglia i venti. Liber. 7. 55.

Villano. Mar. E scoccar contro me colpo villano, Ch'inerme il fianco a le percosse offersi.

Coltello. stromento di ferro da tagliare da vna banda sola, hauendo dall'altra la costa: Significa anco talhor la spada.

Acuto. Trons. Vuol, che 'l germano da coltello acuto Al suol per la sua man cada abbattuto. Cost. 3. 35.

Arrotato. Gatt. Con arrotato colpo di coltello Il destro orecchio tronca à vn masnadiero. Addol. 16. 50.

Aspro. Valuas. Di duo nati ad vn parto, ad vn la fronte, Fin a' denti parti l'aspro coltello. Tebai. 9. 90.

Atroce. Ceba. Iui saro, fin che l'atroce, e bieco Coltel, ch'incontro al sangue Hebreo si sferra Di forar petti, e d'aprir teste, e i fianchi, Senta i suoi colpi affaticati, e stanchi. Est. 16. 88.

Empio. Anguill. Che non l'haurebbe il Greco empio coltello In si tenera età donato à Pluto. Metam. 8. 127.

Essecrato. Chiabr. D'essecrato coltello arma la destra, E le tenere membra ella recide. Vol 1. Cac.

Falcato. Valuas. E se pur salle, dal finistro lato Tosto refugio habbia al coltel falcato. Cac. 1. 163.

Feroce. Ceba. Ben mi sento d'angoscia, e di dolore Con feroce coltello il cor passarmi. Est. 15. 123.

Horrendo. Ceba. Stringer potessi à la tua vita il nodo, Che sciogliet già mi par coltello horrendo. Est. 16. 101.

Ingiusto. Anguill. Non voler, che il coltello ingiusto, & empio Accorti à la mia vita i giorni, e l'hore. Metam. 10. 264.

Pungente. Tass. Vattene incontra pure A quei coltei pungenti, Che costui porta ne la lingua, e quiui Mostra la tua fierezza. Amint. 4. 2.

Ritorto. Bocc. Rigido poi qual fier pastor scorgea Trarsi di sotto vn ritorto coltello, Col quale l'addormito Argo vccidea. Vis. Amor. 17.

Tagliente. Bracc. E così detto à vn colpo Col tagliente coltello Troncò la fascia, & io rimasi vn ghiaccio. Sdegn. 5. 1.

Taglientissimo. Bracc. Quel ch'ei volle inserire, egli di seno Trattosi vn taglientissimo coltello. Sdegn. 5. 1.

Vibrante. Gatt. Di gran potenza Heroe sembra ghermire Coltel vibrante, e soura vn monte asceso L'vnigenita prole al Cielo offrire. Addol. 15. 6.

Colto. luogo coltiuato: culto.

Lieto. Tass. Da l'vno, e l'altro mare, e per li lieti Colti di fecondissime campagne Si pascon gli ampi armenti, e l'ampie greggie. Amint. 2. 2.

Coltre. coperta da letto propriamente imbuttita con bambagia.

Molle. Bent. Adempira gli officij Di coltre molle, e morbido origliere. Corin. 2. 6.

Morbida. Mar. Trà le morbide coltre, oue giacea, Faceano i nidi, e gian scotendo l'ale Vezzi, risi, e trastulli. Temp. 103.

Purpurea. Tass. Poi sù la coltre sua purpurea, e d'oro Portato è il corpo appresso il santo choro. Conq. 21. 75.

Rosata. Brun. Quasi sù letto di cristallo adorno, Sotto coltre rosate, aure gioconde Giacciono in così placido soggiorno. Epist. Heroi. 1. 6.

Coltura. lungo coltiuato, e coltiuamento.

Industriosa. Imper. Ma s'iui la Natura, onde n'auanzi Ogni arte di coltura industriosa, E l'occhio solo al pellegrino allegri, Scopre ne' tronchi le sue pompe eccelse. Rust. 3.

Colubro. serpe.

Fischiante. Trons. Fiero, qual basilisco, o d'occhi il piglio, Di fischianti colubri il capo hà cinto. Cost. 6. 36.

Gonfio. Car. Tale vn colubro mal pasciuto, e gonfio Di tana vscito, oue la fredda bruma Lo tenne ascoso, a l'aura si dimostra. En. 2.

Spauentoso. Brun. Mà sotto à questo monte Ergon fieri, e lugubri Spauentosi colubri Liuido il collo, e squallida la fronte, Volti frà sassi, e dumi In lubrici volubili volumi. Ven. Cel. Cãz. 8.

Squallido. Guar. Questa è gloria maggior, che trar da i boschi Horride fere, e squallidi colubri. Son. 95.

Coma. chioma.

Horribile. Tass. Così leon ch'anzi l'horribil coma Con muggito scotea superbo, e fero, Se poi vede il ministro, onde fù doma La natia ferità del core altero. Liber. 8. 83.

Comandare. l'imporre, l'ordinare con comandamento.

Dolce. Valuas. Ma perche dolce è il comandar, e spesso Vn ingordo desir preme l'honesto. Tebai. 2. 219.

Orgoglioso. Vd. Disse, e del campo vsciro i suoi repente A cotanto orgoglioso comandare. En. 10. 102.

Comando. comandamento.

Incontrastabile. Chiabr. Militia eccelsa, che ne' cenni intenta Sta del Tonante, e vigilando attende Pronta à gl'incontrastabili comandi. Vol. 4. Liber.

Combattimento. il combattere, il contrastare, pugna, certame.

Amico. Brign. Combattimenti amici, Asprezze amorosette, Ripulse allettatrici, Chieggo vostre saette. Giorn. 5.

Comedia. fauola comica.

Faceta. Mar. Seguono ancor ridendo La comedia faceta Menandro, & Aristofane, e Cratino. Epit. 2.

Cometa. vapore come stella, che talhora apparisce nell'aria, quasi comata.

Atroce. Brign. Irato fil, che nel color si tinge Di traue accesa, o di cometa atroce. Giorn. 6.

Crinita. Ghel. Ne cometa però varia, e crinita Quando aspersa di morte, e di terrore, Suol de' gran Regi insidiar la vita. Rof. 7. 31.

Cruda. Paol. Questa che vibra il Ciel santo Imeneo Faci amorose, e liete Sono al Barbaro stuol crude comete. Rim. Madr. 1.

Ebra di sangue. Brign. L'empio leon precipitoso, e stolto Sferza se stesso, e par la coda vn angue, Spande il guardo comete ebre di sangue. Giorn. 7.

Empia. Mar. E con dorato, e luminoso crine Minaccia empia cometa alte ruine.

Fosca. Mar. Sfidan le stelle, e vanno Quasi fosca cometa Di nere macchie ad annebbiare il giorno. Samp. 5.

Funesta. Ciec. Qual sù le prime faci de la sera La funesta cometa apparir suole, E trahendosi dietro vn lungo crine Tinto di sangue, e sfauillando foco Scuote gli scettri, e turba le corone. Hadr. 1. 2.

Horribile. Chiabr. Et anco auuien tal volta, Ch'horribile cometa iui si vede. Vol. 1. Meteor.

Infausta. Tass. Rosseggian gli occhi, e di veneno infetto Come infausta cometa, il guardo splende. Liber. 4. 7.

Liuida. Malu. Qual liuida cometa Inuidiò la morte a' tuoi riposi, E con gli odi natij Te disturbò da necessarij oblij? Del. Canz. 2.

Luce comata. Gosel. Ben segnaua dal Cielo i vicin danni Comata, ardente, e minacciosa luce. 2. Son. 59.

Lucida. Test. Nè per me striscieran di zolfo ardente Qual lucida cometa Per gli aerei sentier raggi improuisi. Lir. 28.

Lugubre. Car. Come ne la serena humida notte La lugubre, e mortifera cometa Sembra che sangue auuenti. En. 10.

Martiale. Moron. Che marauiglia hor fia, se 'l Ciel ci vieta Gl'influssi amici, e in vece lor ci spiega Crine fatal di Martial cometa? 1. Sacr. Inuett. 10.

Mortale. Test. Gratia di regio cor gran lume spande, Mà la luce, ch'apporta è poco lieta, E come raggio di mortal cometa Tanto minaccia più quanto è più grande. Lir. 4.

Portentosa. Imper. E miri sfauillar gli occhi di tutti Quasi comete portentose, ardenti. Rust. 11.

Regia. Benani. Purissimi vapori, De le regie comete assai più puri. Past. Ern. 2. 4.

Sanguigna. Ghel. Iui alhor quali? e nel Caluario giogo Di comete sanguigne, e di colonne? Rof. 13. 72.

Scapigliata. Brign. Con toruo crin d'angui infocati intesto Scapigliate comete à vostre stelle Le limpide facelle Incesteran col fiammeggiar funesto. Giorn. 3.

Stella comata. Benam. Questa, che corre, aperte al Ciel le porte, Il notturno seren, comata stella, O come col gran crin l'alme flagella, Cui soura al principato alzò la sorte! A periglio, à caduta, à infamia, à morte Con lingua ardente i Coronati appella, Tant'horribile più, quanto è più bella, Del timor madre, e del terror consorte. Sel. Son.

Stella prodigiosa. Mar. Come prodigiosa acuta stella, Armata il volto di scintille, e lampi, Fende de l'aria horribil si, mà bella Passaggiera lucente, i larghi campi.

Terrore de' Regi. Test. Se ne' campi celesti D'horrida fiamma incoronato il crine Terror de i Rè striscia cometa ardente. Lir. 25.

Torua. Ghel. Come talhor di sanguinoso aspetto Suol cometa apparir torua, e funebre. Rof. 9. 4.

Commertio. libera facoltà di trattare l'vn popolo con l'altro: e per prattica, e conuersatione.

Gradito. Ghel. L'ombra incolpando de la Madre antica, Che

lor

lor, si tosto innoli, e sì repente, Col ritornarsi dal Cimerio lito, Vn commertio sì raro, e sì gradito. Rof.7. 99.

Commiato. licenza domandata, o data da partirsi.

Acerbo. Ar. Tornar gli amanti ad abbracciarsi, e spesso A tor commiato, e sempre acerbo, e duro. Fur.37. 122.

Gentile. Lall. Ite felici, e con gentil commiato Poi rimandonne al nostro albergo vsato. Tit.2. 58.

Commilitone. compagno nella militia.

Illustre. Stroz. Ecco, dicea, commilitoni illustri, Quel sempre chiesto, e sospirato giorno, In cui senza sudar gl' interi lustri, La bella vittoria à noi ritorno. Ven.15. 45.

Commodità. il commodo, l'agiu.

Furtiua. Bent. Lo seguij di lontano, E de l'vscio socchiuso Commodità furtiua Offri à la luce mia libero il varco. Corin.1. 6.

Vezzosa. Guar. Quando con sì vezzosa Commodità d'esser ardito, e quando Potei le leggi vsar teco d'Amore, Fui però sì discreto, Che quasi mi scordai d'essere amante. Past. 3. 3.

Communichino. particola del Santissimo Sacramento dell'Eucharistia, che si dà à quelli che si communicano, in forma rotonda.

Orbe candido. Mar. E sotto breue, e candido Orbe ascoso Fassi nettare al pio, veneno à l'empio, Sol per vnirne à se cibo amoroso. Ir. Sacr. Son.15.

Como. stimato da' Gentili presidente de' conuiti, e de' balli notturni.

Dio &c. Mar. Era de la contesa arbitro eletto Como Dio de' conuiti, e de le feste, Como inuentor del riso, e del diletto, Piacer d'ogni mortal, d'ogni celeste.

Compagine. congiuntura, giungimento, congiuntione.

Indegna. Manzin. Ma tu perche non sciogli, Neghittosa Natura, Lor compagine indegna, Onde congiunte, e catenate insieme Conuiuon queste membra? à che mi serbi? Per contagio del Ciel de gli elementi? Fler.5. 2.

Compagna. quella che accompagna.

Accorta. Guar. Meco saran Nerine, Aglauro, Elisa, E Fillide, e i cori tutte mie Non meno accorte, e saggie, che fedeli, E segrete compagne. Past.2. 5.

Dolce. P.Pocop. Questa cara speranza hebbi gran tempo A' miei alti pensier dolce compagna. Stanz.

Grata. Car. Che di questa militia, e de la pugna Fosse digiuna: per si cara iu l'haggio, E tale hor mi saria grata cõpagna. En.11.

Indiuisa. Min. Quella del tuo bel nome Sia compagna indiuisa. Ven. Fem. Canz.1.

Intrinseca. Guarg. La compagna più intrinseca, e più cara De la Vergine fù vera humiltade, Da tal mansuetudine s'impara L'esser sommersi à la benignitade. Stanz.

Timida. Test. E dietro à l'inesperta, E timida compagna Antonio vola, E l'imperio del Mondo Amor gl'innola. Lir.1.

Vezzosa. Mar. Vedi il suo tortorello D'vn in altro arboscello Seguir cantando à volo La compagna vezzosa. Samp. P.2.

Compagnia. l'accompagnare: nouero di persone.

Alma. Doin. In così dolce essiglio mi sostiene La vostra compagnia soaue, & alma, Onde morte il suo corso alhor ritiene. 2. Son.66.

Bella. Ar. La bella compagnia quiui pososse. Fur.37. 86.

Canuta. Herr. Sol di sue poche genti egli conduce Canuta, & hoDorata compagnia. Bab.2. 2.

Cortese. Sper. Gradira Febo il giudicio, e l'affetto Di sì cortese, e saggia compagnia. Rim.

Dolce. Petr. Quant' iouidia à quelle anime, che in sorte Hanno hor sua santa, e dolce compagnia. Son.260.

Dispiaceuole. Ar. Gli facean lungo quella spiaggia aprica Noiosa, e dispiaceuol compagnia. Fur 10. 36.

Fera. Tass. Ecco da fera compagnia seguito Sopragiungeua il Tolosan Raimondo. Liber.19. 43.

Fida. Tiss. Vissi à questa sì vnito, che frà due Tortorelle più fida compagnia Non sarà mai, nè fue. Amint.1. 2.

Graue. Ar. Quiui il caldo, la sete, e la fatica, Ch'era di gir per quella via arenosa, Facean lungo la spiaggia erma, & aprica A Ruggier compagnia graue, e noiosa. Fur. 8. 21.

Molesta. Imper. Accresce hora al viaggio, e al viatore Molesta compagnia d'estremo ardore. Rust.2.

Nobile. Tass. Ne vuol ragion, nè farà mai ch' io schiui Compagnia nobil tanto, e sì gradita. Liber.5. 84.

Noiosa. Lor. Queste con rozo suoo, con rozo canto Mi fan noiosa, e graue compagnia. Egl.2.

Rea. Tans. Lasciami sol, che non è ben, ch' essendo Compagnia così rea meco ne vegni. Lagr.1. 52.

Seguace. Tans. Menaua seco compagnia seguace La gentil donna, che tanto s'honora. Lagr.11. 39.

Soaue. Alam. L'aurato cedro poi, la poma rancia, E la sua compagnia soaue, e cara. Colt.1.

Compagno. quegli ch'accompagna.

Egregio. Tass. Dier soura gli altri i suoi compagni egregi, Cui d'emulo furor l'essempio accese. Liber.20. 56.

Errante. Tass. Che il Ciel gli die fauore, e sotto à i santi Segni ridusse i suoi compagni erranti. Liber.1. 1.

Fedelissimo. Guar. Tu dunque ò fedelissimo compagno Diletto Vranio mio, che meco à parte D'ogni fortuna mia sei stato sempre. Past.5. 1.

Forte. Tass. Mà già nol mostra, anzi la voce alzando, Seguiam, ne grida quei compagni forti, Ch' al Ciel lungi da i laghi Auerni, e Stigi N'han segnati col sangue alti vestigi. Liber.8. 21.

Fuggitiuo. Vd. Quando ei co' suoi compagni fuggitiui, Et essuli pur anco essi da Troia, Passò per mezo à gl'inimici. Achiui. En.1. 164.

Gradito. Benam. E compagno gradito à lui si feo, Già d'amor consigliero, il saggio Arceo. Vittor.2. 81.

Honorato. Car. Sbattuto di lontan percosse Antore Frà le costole, e'l fianco, Antor d'Alcide Honorato compagno. En.10.

Indiuisibile. Contar. Amor ne' nostri petti S'è desir di godere, Non sia sprone à morire; Pianti, sospir, lamenti Siano compagni suoi, sian suoi seguaci Eterni, indiuisibili. Fiamm.3. 8.

Ingrato. Policr. Compagno ingrato, e cieco Disprezzasti il mio amore Ne le tenebre inuolto del tuo errore. Viu.Aff. Madr.28.

Scelto. Tass. Precipitò dunque gl'indugi, e tolse Stuol di scelti compagni audace, e fero. Liber.8. 8.

Compassione. dolore dell'altrui male.

Molle. Braec. Molle compassion le stringe il core, Che il suo sommo Pastor giace sepolto. Vrb.13. 16.

Compasso. stromento Geometrico, che forma il circolo.

Astronomico. Guis. Poiche di quante risplendenti stelle (Se il compasso Astronomico non erra) Veggiamo la minor ouefiate, E noue del Terreno aneo e maggiore. D. Sett.3.

Compenso. riparo, rimedio, prouedimento.

Mortale. Ghel. Scilla latrò con più mortal compenso, E'l mar di Calpe, e'l mar di Frisa, e d'Helle. Rof.3. 66.

Opportuno. Car. Comunque auuenga i fati à ciò daranno Opportuno compenso. En.3.

Competenza. il competere.

Emula. Ghel. Il frutto cresce, e con lui cresce insieme Emula de lo Scriba, e del Rabbino Competenza d'honor, c'horrida freme. Rof.13. 26.

Complesso. Abbracciamento.

Dolce. Valuas. Ch' io non habbia nel cor mai sempre impressi I Cadmei figli, e i tuoi dolci complessi. Tebai.3. 85.

Interrotto. Valuas. Gir raddoppiando in sù gli elmetti chiusi Gl' interrotti complessi, e i baci esclusi. Tebai.4. 6.

Complimento. cerimonia, offerta corteggianesca.

Ardito. Manzin. Io gli parlo taluolta Da le finestre mie, qualhor cortese Copre con l'ombre sue la notte amica, De' nostri arditi affetti Gli arditi complimenti. Fler.2. 3.

Composto.

Armonico. Manzin. Credilo à questo cor, che tormentato, Viuo inferno animato, Con supponer la Terra à vn sozzo Inferno Già comincia del Mondo A sregolar l'armonico composto. Fler.5. 2.

Confuso. Anguill. Quindi nascea, che stando in vn composto Confuso il Cielo, e gli elementi insieme, Faceano vn corpo infermo, e mal disposto Per donar forma al mal locato seme. Metam.1. 5.

Conca. vaso per acqua.

Alabastrina. Brun. Indi appresti Lucina, A la prole futura In conca alabastrina Onda odorata, e pura; Perche nobil lauacro habbia chi nasce. Ven. Terr. Od.13.

Argentea. Malu. E s'annichili homai qual candidezza Orna l'argentea conca ad Alcinoo. Del. Stanz.

Eburnea. Brun. Tù nasci, e nato à pena in se t'accoglie Eburnea conca, oue in odor stemprate Del Cinnamo, e del Nardo ardon le foglie. Epist. Heroi.2. 10.

Superba. Malu. Fagli conca superba, vrna capace La purità de' concavi alabastri, Che con porfido Pario arte sagace Intersiò di figurati incastri. Del. Stanz.

Conca. pesce marino simile all'ostrega: nicchio di pesce: conchiglia.

Argentea. Test. Se da le false arene Spuntan coralli, e ne l'Eoe maremme Partoriscono perle argentee conche. Lir.3.

Eritrea. Brign. Ad vn sol manto: soura lui distilla Bella conca Eritrea pianti gemmati, Manda prodiga Tiro ostri odorati. Giorn.6.

Grauida. Tass. Da cui pascendo già raccor solea Conche di perle grauide, e feconde. Liber.17. 23.

Pretiosa. Imper. Che quasi sia la pretiosa conca, Doue ogni gemma

ma sua Natura inchina. Rust.2.

Rugiadosa. Mar. A te le conche rugiadose, e bianche, A te le perle pretiose, e scelte Hor da l'Indiche arene, hor da le Celte Non ha le voglie di recar mai stanche. Lir.Marit. Son.38.

Ruida. Leon. Cosi in ruida conca bianca perla, O rara gemma entro à la terra vile A gli occhi de' mortali occulta giace. Taid.4.8.

Sidonia. Bald. De le conche Sidonie haueano il sangue Beunto i velli à imporporarti il crine, Lasso, e tu de' begli anni entro al confin e Cadi, Virginio, à stral di morte essangue. Rim. Lugub. Son.1.

Tenace. Mar. Bacianne, e i nostri baci auidi, e spessi Vincan le conche tenere, e tenaci. Lir. Bosch. Son.86.

Conca. tromba marina.

Attorta. Anguill. Prende tosto Triton la conca attorta Pronto verso il suo Rè deuoto, e fido, E donando lo spirto à l'aura morta Fà da l'vn polo à l'altro vdire il grido. Metam.9.227.

Sonora. Anguill. Fà che'l trombetta suo Triton da fiato A la caua, sonora, e torta conca. Metam.1.91.

Torta. Brun. Torta conca trattiam, sampogna argura, Superbo ei di vincastro, io di tridente. Ven. Terr. Galat.

Concento. consonanza, melodia, harmonia dal suono concorde di più voci.

Alto. Car. Et in vn tempo di Tirrene tube Squillar ne l'aria alto concento vdissi. En.8.

Angelico. Vinc. Formano à proua cigni almi, e canori Con chiare voci angelico concento. Son.

Arguto. Mar. Temprauano alternando Di lire, e cetre harmoniche, e concordi Concento arguto, e sisfonia canora. Epit.1.

Armonico. Vendra. A i tuoi leggiadri armonici concenti Serto del proprio impero Amor fospira. Ven. Pom. Son.97.

Aspro. Ar. Aspro concento, horribile harmonia D'alte querele, e d'vlulati s'vdia. Fur.14.134.

Bello. Anguill. Vedendo esser à lui leuaro il giorno, Che facea loro vdir sì bel concento. Metam.6.246.

Breue. Tass. Fà di sospir breue concento in prima, Per dispor l'alma, in cui le voci imprima. Liber.16.42.

Canoro. Brun. E de le trombe il mormorio sonoro Concento soauissimo, e canoro. Tal.

Dilettevole. Moron. Frà dolci, e dilettevoli concenti Picciola dissonanza non rincresce. Mortor.3.4.

Dilettoso. Cent. Dal grato albergo la mia donna vscio, Desta d'vn dilettoso almo concento. Stanz. Tenn.2.

Diuoto. Brun. E quasi diuenuto Idolatra amoroso Mormora in basse, & indistinte note Vn diuoto concento. 2.Selu. Cacc.

Dolce. Tass. E v'ode poi di Ninfe, e di Sirene, D'aure, d'acque, e d'augei dolce concento. Liber.18.19.

Dolcissimo. Morand. Rinouan la de le celesti rote Il concento dolcissimo canoro.

Doloroso. Term. Gli augei destaua al suon del mio lamento A far vn doloroso, e pio concento. Stanz. Tern.2.

Doppio. Tass. Alternando facean doppio concento In supplicheuol canto, e in humil viso. Liber.11.5.

Flebile. Tass. E trarne vn suon, che flebile concento Par d'humani sospiri, e di singulti. Liber.13.40.

Funerale. Ghel. Dolce così, che di morir contento Canta à se stesso il funeral concento. Ros.8.50.

Grande. Tass. Al gran concento de' beati carmi Lieta risuona la celeste Reggia. Liber.9.58.

Infaticabile. Mar. Voi che con giri inegualmente eguali, E con infaticabili concenti Fuga dando a i veloci, e legge à i lenti, Volgete di là sù gli orbi fatali. Lir. Amor. Son.28.

Irato. Malu. De l'irato concento al bel furore Sù la conca s'alzò lieta Hippocreno. Del. Son.46.

Leggiadro. Bemb. Si come hebbe ei, di sì leggiadri, e tersi Concenti il maggior Thosco addolcir l'aura. Stanz.22.

Malinconico. Cap. I musici concenti Sien tutti malenconici, e funebri, Come ricerca vn funeral conuito. Cleop.3.5.

Mesto. Tass. E che mesto concento Fanno le frondi, e i rami, e l'acque, e'l vento. Lugubr. Madr.3.

Musico. Sac. E tratta al suon de' musici concenti Di dolcezza immortal Etna giotua. Cont. Son.37.

Muto. Mar. Dialogi di sguardi, e di sospiri, Che quinci, e quindi ad incontrar si vanno, Reflessi di pensieri, e di desiri Vn bel muto concento insieme fanno.

Soauissimo. Guid. Ma quel che penetrò sù la diuina Sua voce, e'l soauissimo concento, Che fa de l'alma altrui dolce rapina. Son. 74.

Stridolo. Bald. Trouai vergogna in ricercando honore: Fur di tai note stridoli i concenti, E fui stolto in amar priuo d'amore. Rim. Cont. Son.22.

Tremolo. Brun. Talhor con gorghe industri Mollemente tira à le belue, Frà tremoli concenti, accenti illustri Bea talhora le selue. Ven. Terr. Od.4.

Tristo. Torr. Quanto sù sempre graue il mio tormento, E la durezza altrui, Ninfa tu'l sai, Ch'in questo ombroso speco ascosa stai, E t'accordi col mio tristo concento. Son.6.

Concerto. melodia.

Horribilissimo. Priul. Che con horribilissimo concerto In questa guisa à punto S'vdì fremere il suono, muggir il canto. Galat.10.

Musico. Priul. Correuan là ver doue Con musico concerto Di mormorio sonoro, Scaturiuan da l'vrna Le pretiose linfe. Galat. 14.

Nobilissimo. Gatt. Arpe, viuole, cetre, flauti, e lire, Organi, corni, trombe, e clauicordi, Con mille altri instrumenti sean sentire Concerti nobilissimi, e concordi. Scot.3.58.

Concerto. negocio ordito.

Abhominoso. Gatt. Fanno concerti abhominosi, e fieri, Onde resti Maria del regno priua. Scot.2.3.

Concetto. pensiero, cosa imaginata: anco generata nel ventre.

Alto. Petr. Quando giunse à Simon l'alto concetto, Ch'à mio nome gli pose in man lo stile. Son.59.

Fero. Car. Non s'auuide, che sotto a' sacrifici Si celasse di lei morte sì fera, Che sì fero concetto non le venne. En.4.

Finissimo. Bur. Quindi e, che vscendo hor quello al Mondo fuore Tesoro di finissimi concetti Per arricchirne i dicitor perfetti, N'auuien ch'a gran ragion ciascun l'honori. Son.

Generoso. Selu. E'l bel parlar, che da la saggia mente Spiega i concetti generosi, e rari. P.3.

Gentile. Mar. Trasparqual lume in vel sottile, e lieue Il concetto gentil, mentre ch'al biondo Dio de la luce il messaggier facondo Dona la lira, e'l caduceo riceue. Galer. Fauol.

Graue. Remig. Quantunque habbia nel suon tanta harmonia, E di graui concetti il canto adorni. Epist.21.

Imperscrutabile. Gatt. A lor riuolto in maestosi detti Disuela imperscrutabili concetti. Addol.11.54.

Lasciuo. Manzin. Che non liberi, ò Cielo, Di tante fiamme il prigioniero ardore, Si che vorace pioua A incenerir di scelerato Mondo I lasciui concetti? Fler.4.2.

Magnanimo. Manzin. E doue, e doue andaro I concetri magnanimi, ch'vn tempo Machinando trosei Seminauan le glorie a i nostri regni? Fler.1.5.

Mal nato. Malu. A concetti mal nati ardor lasciui Con la tua bella vn celibato in pena. Del. Od.1.

Signorile. Rai. Mentre voi signorile alto concetto Signor dentro chiudete. Rim. Son.60.

Soaue. Brun. Poiche con note esprimi i tuoi concetti Soaui sì, che superi di molto Qual cigno più canoro il canto hà sciolto In sù quei di Parnaso almi ricetti. Ven. Pom. Son.49.

Vergognoso. Manzin. Aprasi pur la terra, E nel seno mi assorba Vergognoso concetto Di natura peccante, Se mai pensier si sozzo Vide di questo cor minima parte. Fler.2.3.

Viuace. Benam. Sono parole i baci, Ch' esprimon più de le parole istesse I concetti viuaci. Past. Etn.5.1.

Viuo. Goa. E' però vero, che ne pure spiega Con sì viui concetti l'Amante quegli affetti Eccessiui, che proua. Antig.3.4.

Conchiglia. conca marina, cochiglia: pesce marino.

Arabica. Brign. Se le viscere beate Scopre Arabica conchiglia Con le perle immacolate, Fà stupir l'onda vermiglia. Giorn.2.

Rugiadosa. Mar. Nè sì di viue perle ornato il seno Rugiadosa cochiglia à l'Alba aperse.

Vergata. Bonar. Hor quiui mentre i' colgo Le vergate conchiglie Per intrecciarne vo bel collare al capro. Fill.1.3.

Concilio. adunanza di persone à trattare negocij.

Horrendo. Tass. Che sia comanda, il popol suo raccolto (Concilio horrendo) entro la regia soglia. Liber.4.2.

Infame. Tass. Qui s'adunan le streghe, & il suo vago Con ciascuna di lor notturna viene: Vien sopra i nembi, e chi d'vn fero drago, E chi forma d'vn hirco informe tiene: Concilio infame, che fallace imago Suol allettar di desiato bene, A celebrar con pompe immonde, e sozze I profani conuiti, e l'empie nozze. Liber.13.4.

Infamissimo. Ghel. Anna è capo di lor, capo è d'ogni vno Caifà il seduttor: publica il bando Esso Pluton, esso gl'instiga ad vno Al concilio infamissimo, e nefando. Ros.19.50.

Concilio generale de' padri, e prelati di Santa Chiesa, con autorità del Sommo Pontefice.

Senato generale. Mar. Stupì de l'Arno il general senato Al dotto suon del mio Greco idioma. Galer. Ritr.

Concistoro. hoggidì adunanza di Cardinali, & il luogo oue s'adunano alla presenza del Papa per l'audienza, e per negocij publici; anticamente anco altro luogo doue si ragunauano.

Eletto.

Eletto. Brign. Al fine intorno al conciftoro eletto Girò quel guardo, a cui s'atterra il Mondo. Giorn.7.

Santo. Anguill. Per questa via con pompa, e con decoro Gli Dei n'andaro al santo conciftoro. Metam.1. 47.

CONCLAVE. luogo doue si racchiudono i Cardinali per creare il Pontefice.

Rigido. Bracc. Erano stati i Cardinali in tanto Sedici giorni in rigido conclaue. Vrb.21. 6.

CONCLVSIONE. parte del difcorfo, o ragionamento che conclude.

Dura. Taff. Dura conclufion, che tutte attosca Le dolcezze paffate. Amint.2. 3.

Grata. Petr. Più ti vuò dir, per non lasciarti fenza Vna conclufion, ch' à te fia grata Forse d'vdir in sù quella partenza. Tr. Mort. 2.

CONCORDIA. conformita di voleri.

Bella. Teft. Stringa fra tanto d'immortal legame Bella concordia i duo felici amanti. Lir.13.

Difcorde. Anguill. E se ben l'vn l'altro contrario preme Con la discorde lor concordia fanno Che nascon gli animai, viuono, e vanno. Metam.1. 115.

CONCORSO. concorrimento di gente.

Fiero. Valuaf. E poi dal fier concorfo in mezo rotta S'apre, e dà loco a l'vna, e à l'altra frotta. Tebai.8. 128.

Folto. Taff E in questo mezo il capitan piagato Ne la gran tenda sua già s'è raccolto, Col buon Sigier, con Baldouino à lato, Di molti amici in gran concorfo, e folto. Liber.11. 68.

Nobile. Ghel. E fare intorno al gran profeta Idume Mira vn nobil concorfo, e dal medesmo Loco egli in mezo à numerofa schiera Ragionar da quell' onde in tal maniera. Rof.4. 89.

CONCVBINA. quella che sta con huomo a cui non è moglie.

Laida. Prinl. Che fcorgen sola fatta De l'ingordigie humane Concubina sì laida, e sì sfrenata. Galat.8.

Lafciua. Bracc. Concubina illegitima, e lafciua Scorno ti fà, chi tua potenza incensa. Vrb.5. 69.

CONDIMENTO. quello che s'adopra à perfettionare il fapore della viuanda.

Crudele. Bracc. L'infelici viuande il fangue tinge Condimento crudel, che 'l guardo abhorre. Croc.26. 15.

Dolce. Taff. Amanti de l'Amore il dolce hor gusta, A cui gli affanni fcorfi, & i perigli Fanno foaue, e dolce condimento. Amint.5. 1.

Soaue. Leon. Sono i martir presenti Soaui condimenti De le future gioie. Taid.2. 2.

CONDITIONE. ftato, qualità, patto, partito, ordine, deliberatione.

Amara. Ar. Fin che si troua in più sicuro mare Da' fuoi lontan, che Dudon preme, e carca, E mena a conditioni acre, & amare. Fur.40. 8.

Ardita. Bracc. A quel defio, che mi circonda, e sforza Vengo à propor conditione ardita. Rocc.5. 44.

Crudele. Ar. Ma gli propone vna crudele, e dura Condition, li fà termine vn anno Al fin del qual li darà morte ofcura. Fur.9. 47.

Dolente. Manzin. O de l'humanità pouera inferma Non mai dafficuolmente deplorata, Conditione misera, e dolente. Fler.1. 5.

Dura. Taff. Dura conditione de gli amanti, Forse egli ftima l'fortunato amante Chi muore, e morto al fin pietà ritroua Nel cor de la fua Ninfa. Amint.5. 1.

Humile. Anguill. Quello e ben ver, che l'infelice amante D'humil condition fi trouò nato. Metam.14. 284.

Mifera. Manzin. Oh fempre in ogni età mifera troppo Condition de' Regi! Fler.3. 2.

Paurofa. Valuaf. Nulla fi fà, fe paurofa, od egra Condition l'alma, o la man gl'impegra. Cacc.1, 160.

CONDITO. condimento.

Immortale. Achill. E perche i verfi fuoi non fiano frali, Anzi per farne vn immortal condito, Che honori de la gloria il bel conuito, Sù quel margine dolce hà tolto i fali. Rim. Od.1.

CONDOTTIERO. capitano.

Gloriofo. Ghel. Torna di fpoglie a Nazarette al fine Condottier gloriofo, e trionfale. Rof.17. 36.

Sourano. Ghel. Vitello hà nome il condottier fourano De la militia, e con le parti intere O di giudicio, o di valor di mano Fa piaghe, e colpi, o vi difpon le fchiere, Ne fai di lui contar, fe capitano Sia miglior per la guerra, o caualiere. Rof.30. 64.

CONDOTTO. acquidotto.

Periglioso. Anguill. E poi ch'vn lungo tratto hebbi trafcorfo Per quel condotto perigliofo, e ftrano, Qui venni al giorno, e qui côcefsi il forfo De le mie hufe al popolo Sicano. Metam.5. 219.

CONFESSORE. facerdote ch' afcolta i peccati altrui per afsoluerne.

Ministro del Cielo. Taff. Pianfe i fuperbi fdegni, e i folli amori: Poi chinato a' fuoi pie mesto, e dimesso Tutti fcoprigli i giouenili errori; Il ministro del Ciel dopo il concesso Perdono a lui dicea: co' noui albori Ad orar te n'andrai là sù quel monte. Liber.18. 9

CONFIDANZA, e confidenza. fperanza tenuta per certa.

Ardita. Moron. Piano e coftui dal pie fino à le tempie Di malnagi defiri, e mesce fpera Con confidanza o troppo ardite, o fcempie. 1.Sacr. ap.2.

Sicura. Bracc. Anzi apparir con fimulato afpetto Fanno allegra la fronte, e mostrar fuore Confidenza ficura ancor che 'l petto Preme col ghiaccio affiderato il core. Rocc.12. 2.

CONFINE. termine.

Baffo. Taff. Sedea colà, dond' egli è buono, e giufto Dà legge al tutto, e'l tutto orna, e produce, Soura i baffi confin del Mondo angufto, Oue fenfo, o ragion non fi conduce. Liber.9. 56.

Ermo. Taff. Et in quello del Mondo ermo confine La memoria di lor fepolta giaccia. Liber.16. 54.

Etereo. Fed. Che ne l'vno immortal, e l'altro polo A gli eterei confini homai s'estolle. Appl.

Forastiero. Imper. Chi me fcacciato dal mio patrio nido Hoggi imprigiona in foraftier confine? Caf.5. 63.

Rigido. Malu. Qui doue fempre il rigido confine Del fuo gel, del rigore orna la fronte. Del. Stanz.

Torbido. Brign. Ma d'afpro Ciel dal torbido confine Sol breue ftilla di dolor difcenda. Giorn.3.

Vago. Brign. S'accende occhio terren d'Idee diuine, Ecco al fuo defiar vago confine. Giorn.6.

CONFLITTO. combattimento, battaglia.

Acerbo. Coft. Sì che poi d'vn conflitto acerbo, e fiero Stanca al fin la ragion vinta fi rende. Son.36.

Altero. Chiabr. Se nel conflitto altero A la tua nobil mano La più bell' opra effer douea concefsa. Vol.2. lib.4.

Alto. Guar. Poi ch' egli à le ruine, al duro fcempio, Che in me fà del martir l'alto conflitto. Son.10.

Afpro. Mar. E' di dura battaglia afpro conflitto Quefta che vita hà nome, humana morte.

Atroce. Mar. Quando Dorisbe, il cui confufo petto Era fleccato di conflitto atroce, Doue amore, & honore, odio, e difpetto, Facean guerra tra lor cruda, e feroce, Auuentossi a la fpada, e glie la tolfe.

Auuerfo. Ar. Mà gli perduti efferciti neffuno, E gli auuerfi conflitti Hebbe ancor mai di celebrar defio. 1. Canz.1.

Campale. Grat. Deh perche alhor, che nel campal conflitto Con Demetrio nemico io combattei Da l'hafta poderofa il fen trafitto Tra la turba de' morti io non cadei? Cleop.6 49.

Celebre. Barb. E far fpatiofo rogo D'Anglia felaggia in celebre conflitto. Seraf.Het.

Crudele. Ar. Ne i molti affalti, e ne i crudel conflitti C'hauuti hauean con Francia, Africa, e Spagna Morti erano infiniti, e derelitti Al lupo, al coruo, a l'aquila grifagna. Fur.14. 1.

Fiero. Ar. In fupplimento de le turbe vccife Ne le battaglie, e ne' fieri conflitti, L'vn fignore in Ifpagna, e l'altro mife In Africa, oue molti erano fcritti. Fur.14 83.

Funefto. B.Taff. Al fuo valore inuitto, Il qual facea tremare Ogni Dio di quel mare, Con cui più d'vn funefto empio conflitto Fatto hauea già, fenza reftar mai vitto. Od.33.

Horrendo. Bracc. E degno e ben, che da lor due cominci Conflitto horrendo, e gran conttafto il ritona. Croc.33. 49.

Horrido. Grill. E gli afpri affalti, e l'horrido conflitto, E le piaghe, e le morti, e i trofei mesti, Nel pianto di Maria prefenti hauesti, E col tuo proprio in carte eterne hai fcritto. Chr.Flag. Son. 3.

Martiale. Morand. Quindi feroce in campo Cinto di ferro à Martial conflitto L'hafta fatal contra Ilion fofpinfe, Qual fulmine, e lampo Le Dardanie falangi altero inuitto Affalì, penetrò, difperfe, eftinfe, Tutte di fangue tinfe L'onde, le riue à Simoenta, à Xanto: Cadde Ilionne, e fù d'Achille il vanto. Od.

Memorabile. Leon. Chiuda la fomma de' gran merti voftri Quel fempre memorabile conflitto, Che con le fquadre de' celefti Spirti Faceste, anzi col Duce eterno, e diuo Armati fol di gloriofo ardire, Ch' à voi fù quafi di vittoria in vece. Taid.3. 1.

Sanguigno. Baldi. Quell'alta imago tua, ch' a chi la mira De' fanguigni conflitti il Dio raffembra. Parn. Scat. Cana.1.

Sanguinofo. Mar. E lungo a dir mi fora Di quanti fieno, e quanti Sanguinofi conflitti Degne reliquie, e gloriofi auanzi. Epit.2.

Sourano. Brun. Me me pur nel conflitto afpro, e fourano Già vedrete conforte. 2.Selu. Cleop.

Spietato. B.Taff. Et è così fpietato il lor conflitto, Che l'Ombria, e l'Apennin tutto ne fuona. Son.34. lib.5.

Superbo. Valuaf. Vuol, che il rumor di quella pugna rea, Di quel fuperbo fopra human conflitto Peruenga al faggio Rè. Tebai.1. 120.

CONFORTO. confolatione.

Almo. Ghel. Nel duro hospitio de l'human viaggio Luce fida, amor certo, almo conforto. Rof.29. 27.
Alto. Tanf. Fà ch'al timor la dolce speme segua, Ed à la speme alto conforto innesta. Lagr.6. 76.
Amabilissimo. Bracc. E da gli amabilissimi conforti L'altrui tormento allegerito viene. Croc.26. 41.
Amoreuole. Cap. Hor a costei ricorse L'amante infelicissimo talhora, Se non per cara aita, almen per dolce Amoreuol conforto. Idil.6.
Ampio. Term. D'ogni nostra fatica ampio ristoro, Ampio conforto hor è d'ogni mia pena. 2. Son.14.
Astuto. Anguill. E poi con qualche astuto suo conforto Ve'l condurrà placato al Frigio porto. Metam.13. 110.
Breue. Petr. Prendete hor à la fine Breue conforto à sì lungo martiro. Canz.2.
Breuissimo. Barb. Mi s'à cotanta fede animo schiuo Serbi, e nieghi vn breuissimo conforto. Prim.Stanz.
Debile. Test. E i feminati strali in mezo a l'herba Cogliendo van, ne la sciagura acerba, Debil conforto al genitor canuto. Lir.19.
Dolce. Tass. Tal da i dolci conforti in sì gran male Più inacerbisce medicato il core. Liber.12. 85.
Freddo. Trist. E con essa li miei ragionamenti Facendo (benche sia freddo conforto) Pur prenderò nel mal qualche ristauro. Sofon.
Lagrimeuole. Bracc. Deh come i lagrimeuoli conforti Negar poteste à quella sua fedele. Stanz.
Lieue. Paol. Ma son lieui conforti, onde al mio male (Ahi dannosa pietà) nulla è che gioue, E sol destano il duol, che'l fà mortale. Rim. Son.37.
Nouo. Tass. Poi nel profondo de' suoi rai si chiuse, E sparue, e nouo in lui conforto infuse. Liber.12. 93.
Scarso. Mar. O di graue martir scarso conforto, E pur felice in tanto duol sarei. Am. Mess.19.
Soaue. Petr. Quando il soaue mio fido conforto Per dar riposo à la mia vita stanca. Canz.47.
Sommo. Car. Et io, Pallante mio, La mia speràza, e'l mio sommo conforto Mandarò teco, che il mestier de l'armi, Che le fatiche del grauoso Marte Ne la tua scuola à tolerare impari, En.8.
Vano. Tass. O d'immenso dolor vano conforto, Incrudelir ne l'insensibil terra. Liber.9. 88.
Confusione. il confondere.
Fiera. Bracc. S'appresentano à lui mentr' egli arriua Demoni, & alme di speranza fuora, Fiera confusion, che là giù mesce Ciò che'l dolor disacerbando accresce. Rocc.9. 47.
Torbida. Petr. Dentro confusion torbida, e mischia Di doglie certe, e d'allegrezze incerte. Tr. Am.4.
Torta. Tass. Et affrettò il partire, e de la torta Confusion vscì del labirinto. Liber.16. 35.
Congedo. licenza, commiato.
Almo. Maur. Con questo almo congedo à me sen' venne, Che l'aspettaua al lieto fine intenta. Tab.1. 44.
Cortese. Cap. Cinthia stanca dal corso homai volea Tuffarsi in mare, abbandonar l'ancelle; Spente haueа già le lucide facelle, E cortese congedo al Ciel chiedea. Occup. Son.5.
Debito. Bracc. E chiedeuan le ciglia homai soccorso Ne la stanchezza da l'oblio gelato, Onde sgrauando le dorate sedi Prende il conuito i debiti congedi. Rocc.8. 1.
Dolente. Cap. Con queste vltime note Tolse dal Mondo amico Il dolente congedo. Idil.4.
Duro. Alam. Hor che con voi di confortarmi credo Mi donate, Signor, duro congedo? Gir. Cort.4.
Humile. C.Cam. Mà chiede prima in suon tremante, e fioco Humil congedo, e vinto, e prigioniero Mentre ei parte riman. Agg.Tass.1. 42.
Vltimo. Tass. Dà quanto ei puote, e prende (e tu nol credi) Pietoso in vista gli vltimi congedi. Liber.16. 60.
Congettura. inditio di cose che si pensi, che possano auuenire, fondato sopra qualche apparente ragione.
Frale. Ghel. Dunque veggendi ciascun, poiche ti piacque Congettura sì fral chiuder in seno. Rof.9. 32.
Congiura. vnione di più contro chi domina.
Alta. Tass. Spia de l'alta congiura, e lei rauuolta Troua in silentio, e nulla ne raccoglie. Liber.19. 75.
Aspra. Tronf. Ambo à proua con impeto spedito Affrettan contra il forte aspra congiura. Cost.6. 75.
Ciuile. Tronf. E contra l'ire di ciuil congiura Domò le proue, e gli ardimenti estinse. Cost.18. 53.
Crudele. Mar. Che congiura crudele D'Amore, e di Fortuna? Samp.8.
Empia. Ghel. E reo fatto di Rè l'empia congiura Soura il capo di lui grandina, e croscia. Rof.10. 64.
Essecrabile. Gatt. Mi reca à l'alma pena assai più dura La vostra infedeltà, che del Rabbino La fiera, & essecrabile congiura. Addol.12. 34.
Formidabile. Tronf. E in me con formidabile congiura Errar il Cielo, e incrudelir Natura. Cost.15. 36.
Furiale. Gatt. Perche de' rei la furial congiura Vada à perir nel sempiterno oblio. Addol.19. 1.
Horrenda. Gatt. Volgi perciò da quel balcon superno I lumi à questa horrenda, e ria congiura. Scot.2. 85.
Ingiusta. Anguill. Vedete quante insidie, e quante pene M'apprestà quella ingiusta empia congiura. Metam.15. 206.
Perfida. Cap. Felice tempo alhor, se ben turbato Da pestifere nubi Di perfide congiure Di traditore amico. Idil.10.
Stretta. Vd. Se ben ciascuno contra Enea si volse, Et à stretta congiura in vn si accolse. En.8. 1.
Congiurati. più persone vnite contro chi domina.
Infidi. Ceba. Vedrai, cred' io, de' congiurati infidi Lo stratio in vn momento, e la vendetta. Est.10. 95.
Congresso. vnione, assembramento.
Debile. Va!uaf. Tal venia Capaneo nel disequale E troppo al suo valor debil congresso. Teb.7. 199.
Duro. Gatt. Duro congresso ambe nel petto fanno Tormentato di lei, ne chi riporti Il pregio ancor, ne pur esse lo fanno. Addol.25. 13.
Fortunoso. Inc. La mano è de la mente, e non del senso Primo humano istromento, Con quella vinceraі così cògiunta, Troppo arrischiaa vn congresso fortunoso. Teb.3. 1.
Funerale. Gatt. Ma la dolente, e lagrimosa Diua, Ch' ascolta, e vede il funeral congresso. Addol.20. 13.
Pio. Inc. E prouochiam l'alta pietà del Cielo Soura di lor con questo pio congresso. Teb.3. 4.
Placido. Inc. Opportuno partito hor non sarebbe Ch' Eteocle con numero prefisso Si riducesse fuor con Polinice A negocio d'vn placido congresso Con l'interposta madre? Teb.3. 4.
Coniglio. animal noto, poco minor de la lepre, e poco differẽte.
Gentile. Alam. L'innocente lepretta, il ceruo errante, Il coniglio gentil, la dàma inerme, E quanti altri animai di pace amici. Atl.
Mansueto. Medic. La tigre, e'l fier leone, e la pantera Come conigli mansueti, e pigri. Stanz. Term.2.
Smemorato. Guif. In altra schiera il timoroso lepre, Lo smemorato, e picciolo coniglio. D. Sett.6.
Timido. Mar. La lepre vile in dubbio il corso moue, Ne il timido coniglio i passi hà lenti.
Vezzosetto. Arlot. Vidi scherzar frà teneri vincigli, D'alto mirando giù ne' fondi cupi Due vezzosetti, e timidi conigli. Guacc. Son.7.
Vile. Imper. Mirarsi per fuggirsi alla l'orecchie Qui la timida lepre, e'l vil coniglio. Rust.10.
Connubio. matrimonio.
Alto. Tanf. Vede per l'aria disuelata, e pura L'imbasciator del Ciel batter le piume, Indi piegar sù le beate mura De la Vergine illustre, e del suo lume Empirle; e lei hor timida, hor secura Trattar l'alto connubio, e'l diuin Nume Ricener lieta, & ode alta fauella. Lagr.7. 3.
Amato. Anguill. E tornata al connubio amato, e santo Menammo i nostri di lieti, e felici. Metam.7. 292.
Dolce. Anguill. Sì che non mi fuggir, ma meco godi I dolci d'Imeneo connubij, e nodi. Metam.7. 296.
Felice. Ghel. O felice connubio, onde vscì fuore Di sesso, e di valor chiaro, e virile La nostra stirpe, il cui frondoso stelo Empie de' frutti suoi la terra, e'l Cielo. Rof.12. 68.
Fortunato. Mar. Fortunato connubio, Cui Gioue meco arride, e cui promette Ne' secoli futuri Generosa progenie eguale à gli dei. Epit.2.
Obliquo. Vahuaf. L'vna il connubio de la madre obliquo, L'altra la cecità del padre geme. Tebai.8. 170.
Venerando. Vd. Quando questi alti Heroi saran placati Col mezo d'vn connubio venerando. En.12. 186.
Conocchia. la rocca col lino sopra per filare.
Canna. Benam. Che la claua sì cara, e sì temuta, Per canna, in lane inuolta, homai rifiuta. Sel. Stanz.
Fatale. Malu. Erriamo, ò bella, insieme, erriamo, e poi La conocchia fatal spezzi pur Cloto. Del. Son.23.
Feminile. Senec. Già peregrin quella leggiadra donna Di Tmolo abbracciò in Lidia, e ne' tenaci Lacci d'Amor inuolto, à trar la lieue Conocchia feminile lui s'affise. Ercol. Et.2. 1.
Graue. Remig. Che trar mi faccia qual negletta serua Lo stame vil da la conocchia graue. Epist.10.
Humile. E.Il. Trahe da conocchia humil le lane attorte Il domator de' mostri inuitto Alcide. 2.
Imbelle. Guar. Ma de la claua noderosa in vece Trattare il fuso, e la

e la conocchia imbelle. Past. 1. 1.

Legon &c. Bracc. Posate il ferro, e v'innestate il legno Sul fianco, onde la lana il fuso accoglie, Benche di canna à la dorata mostra Sembri conocchia homai la spada vostra. Rocc. 9. 43.

Conoscenza. notitia, cognitione, contezza.

Acerba. Andr. Lassa me, che rimiro? O conoscenza acerba, ò vista noua, Il tutto s'arma al precipitio humano. Adam. 3. 1.

Amara. Imper. E scorse insieme, ahi conoscenza amara, Essere, ond' era pria caro, e gradito Fatto hor altrui, fatto à se stesso graue. Rust. 3.

Antica. Tass. Tosco (dis' ella) hò conoscenza antica D'ogni esser tuo, nè già mi voglio apporre. Liber. 19. 81.

Penosa. Manzin. Oh di regale ammanto Imperi vergognosi! oh del mio core Penosa conoscenza. Fler. 4. 5.

Santa. Mar. O conoscenza santa, Che de gl' interni rai Squarciando il vel, ne fai Scorgere il ben de la salute, e quanta Ombra vana d'errori il ver n'ammanta. Canz.

Conoscitore. che conosce: conoscente.

Saggio. Remig. Tu già ben fosti accorto, e del periglio Saggio conoscitore. Epist. 1.

Conquista. acquisto, conquisto.

Alta. Ceba. Come per noi si fe l'alta conquista, Ond' io frenai del Trace il fiero orgoglio. Est. 13. 29.

Conquisto. conquista, acquisto.

Ampio. Car. Che non contento del paterno regno Fè d'esterni paesi ampio conquisto. En. 7.

Conscienza. quello c'ha l'huomo in se stesso di se si de' meriti, come de' demeriti, e delle forze sue.

Alta. Valuas. Mà con l'alma turbata, e col cor pregno D'vn' alta conscienza, e duol interno. Tebai. 5. 95.

Arra. Alam. Che l'arra conscienza hà sempre sopra Che gli dice villano, infido, e reo. Gir. Cort. 5.

Brutta. Fol. Detto Giordano, doue già l'immonde, E brutte conscienze poco inanti Lauò Battista, e dielle al Rè de' santi. Hum. lib. 7.

Cane fido. Grill. I morsi prouo, odo i latrati infesti Del fido can de la conscienza mia, Che dentro sente la nemica schiera. Pen. 55.

Chiara. Petr. Nessun secreto fia, chi apra, ò chiuda: Fia ogni conscienza o chiara, o fosca Dinanzi a tutto il Mondo aperta, e nuda. Tr. Diuin.

Contaminata. Inc. In qual cupo del cor potrà celare La conscienza sua contaminata? Teb. 3. 7.

Deprauata. Gatt. Deprauata conscienza lo riprende, E priuato interesse lo guerreggia. Addol. 19. 4.

Dignitosa. Dant. O dignitosa conscienza, e netta, Come t'è picciol fallo amaro morso. Purg. 3.

Dura. Valuas. O dura conscienza, aspro flagello Di chi dal giusto, e da l'honor si parte. Tebai. 2. 245.

Immonda. Tass. Se la mia propria conscienza immonda Altamente nel cor rimbomba, e mugge, S'ella à vespro mi sgrida, & à le squille; Se mi sueglia le notti, e rompe il sonno, E mille miei confusi, e tristi sogni, Misero me, non Cerbero, non Scilla, Così latrò, com' io ne l'alma hor sento Il suo fiero latrar: non mostro, od angue Ne l'Africa arenosa, od Hidra in Lerna, O di furia in Cocito empia cerasta, Morse giamai, com'ella rode, e morde. Torr. 1. 3.

Impura. Tass. Misero me trà i duri artigli, e mostri D'impura conscienza, e di dolore Gli amorosi martiri han loco, e parte. Torr. 1. 3.

Inferma. Fol. Mà nulla fà, ch' inferma conscienza Gode nel mal, nè star se ne vuol senza. Hum. lib. 2.

Ingiusta. Manzin. Non di regal fortuna Solitudine indegna: Non di conscienza ingiusta Cura penosa troppo, Ponno affrenar quel passo, Cui si gran forza spinge. Fler. 4. 5.

Maculata. Tass. O maculata conscienza, hor come Mi trafiggi ogni detto! ohimè dolente. Torr. 1. 2.

Mordace. Silu. Che mille punte nel secreto petto Da la mordace conscienza sente. Madd. 4. 35.

Oscura. Mar. Che val candido inchiostro, e fede impura, Ombra nel core, e ne l'ingegno luce, Scienza chiara, e conscienza oscura? Galer. Ritr.

Sciocca. Moron. Perc'hà la conscienza alcun si sciocca, Che dica: i ceci vuò, rifiuto i polli. 1. Sacr. Inuett. 5.

Scrupolosa. Ar. E parea più ch' alcun fosse mai stato Di conscienza scrupulosa, e schiua. Fur. 2. 13.

Sozza. Leon. Mà più potente, e più gagliarda voce Rimbobarmi nel cor odo souente De la mia conscienza immonda, e sozza, Che inanzi à gli occhi de la mente m'offre Tutte le colpe mie graui, e nefande. Tard. 4. 5.

Torbida. Gatt. Mille rigide, e dure estorsioni Prouerà ne la torbida conscienza. Scot. 14. 47.

Torta. Bocc. E per là giriui ti farà diletto, Se non ti volta conscienza torta. Vis. Amor. 1.

Vltrice. Vd. Nel primo entrar de le Tartaree porte Col pianto stà la conscienza vltrice. En. 6. 59.

Consenso. il consentire, consentimento.

Alto. Tucc. E pronta, e riuerente à Dio prestasti L'alto consenso, onde fù saluo il Mondo. Stanz.

Imprudente. Fol. Ne senza l'imprudente lor consenso Furon sospinti à così horribil fame. Hum. lib. 10.

Vniuersale. Tass. Ceda il rigore, e sia ragione, e legge Ciò, che'l consenso vniuersale elegge. Liber. 14. 25.

Consentimento. consenso, compiacimento.

Amico. Guar. Troppo ben conosciuto: così tosto M'è corso per le vene vn certo amico Consentimento incognito, e latente, Sì pien di tenerezza, e di diletto, Che l'hà sentito in ogni fibra il sangue. Past. 5. 1.

Conserva. luogo riposto da conseruar le cose, guardarobba: anco cosa che si conserua.

Dolce. Valuas. Di queste, & altre merauiglie ch' ode Si fà dolci conserue ella nel core. Lagr. 44.

Dura. Egid. Ei sommo Rè di pianto acerbo, & empio Da far sol di sospir dure conserue. 1. Stanz. 24.

Fida. B. Tass. Beate riue, oue con ricchi panni La Regina del Pò inalza il crine, De le dolci amorose mie ruine Fide conserue, e de' miei lunghi affanni. Son. 41. lib. 1.

Consigliero. che consiglia, consigliatore.

Crudele. Ceba. Così conchiude il consiglier crudele, A cui più che il douer fù spron lo sdegno. Est. 2. 21.

Disleale. Mar. Consiglier disleal, guida fallace Chiunque il segue di tradir si vanta.

Fallace. Tass. Da l'altra parte il consiglier fallace Con tai lusinghe al suo piacer l'alletta. Liber. 6. 73.

Merauiglioso. Ghel. E consiglier merauiglioso è come Di città forte insuperabil rocca. Ros. 7. 24.

Noioso. Guar. Ahi consiglier noioso, Vuoi, ch' io lasci mia vita, e in vita stia? Andr. 1. 1.

Peggiore. Tass. Vien nel publico rischio al suo signore, A Rè maluagio consiglier peggiore. Liber. 2. 2.

Rigido. Leng. E del rigor ch' in tanto ella esseguia, Rigido consigliero era il cristallo. Eleg. 17.

Verace. Ghel. Tra noi quinci sen' gio, che per sourano Mastro l'hauemmo, e consiglier verace. Ros. 7. 45.

Consiglio. parere dell'amico intorno al fare, o non fare vna cosa.

Accorto. Cicc. Come la figlia inespugnabil pria Con accorto consiglio arresa s'era. Hadr. 4. 1.

Altero. Ceba. Tu mi spiegasti i tuoi consigli alteri, Io t'arrestai co' miei paterni imperi. Est. 9. 157.

Alto. Guar. O prouidenza eterna, Con qual alto consiglio Tanti accidenti hai fin' à qui sospesi Per farli poi cader tutti in vn punto! Past. 5. 5.

Ambitioso. Ceba. Dal suo consiglio ambitioso, ed alto Paga le pene à la nemica gente. Est. 13. 38.

Amoroso. Remig. Portando impressi entro al suo petto i saggi Amorosi consigli. Epist. 13.

Animoso. Pret. Sdegnosa in atto, e nel bel volto acerba Frà se volge animoso alto consiglio. Oront.

Antico. Anguill. Doue è gito, gli dice, il tuo discorso? Hai tu perduto il tuo consiglio antico? Metam. 8. 231.

Ardito. Ceba. E' tanto periglioso, e tanto graue, Che sbigottisce ogni consiglio ardito. Est. 9. 32.

Atroce. Ven. Se fosti stato prima Quì doue semo noi, consigli atroci Sì, c'haueresti vditi. Hidal. 4. 2.

Audace. Tass. Che spesso auuien, che ne' maggior perigli Sono i più audaci gli ottimi consigli. Liber. 6. 6.

Aureo. Scip. Ros. I sublimi pensier, ch'ei dentro alloggia A' vostri diritti aurei consigli appoggia. Canz.

Auueduto. Trons. E mostra ch' à i Latin diè regio soglio L'auueduto consiglio, e non l'orgoglio. Cost. 20. 34.

Auuenturoso. Ceba. Fin che tornato à le paterne case Presi il consiglio auuenturoso, e franco. Est. 2. 85.

Buono. Tass. E chiamando il consiglio vtile, e buono Co' i preghi il capitan circonda, e preme. Liber. 4. 82.

Canuto. Tass. Chi prepone al canuto alto consiglio La sanguigna vittoria, e'l suo periglio. Heroi. Stanz.

Casto. Ghel. E perche ei sparge di virtù pudica Ne' postribuli suoi casti consigli. Ros. 27. 15.

Cauto. Tass. E se pur generoso ardire sdegna Quel, che troppo gli par cauto consiglio. Liber. 5. 4.

Cieco. Car. Mà poi che superar non puote il cieco Lor maluagio consiglio. En. 7.

Comprensibile. Ghel. Hor che sarà? chiudo il giudicio estremo

Ne'

Ne' tuoi non comprensibili consigli. Rof.5. 12.

Condannato. Chiabr. Condannato consiglio, infamia grande Sprezzar prodezza, e trauiar da gli aui. Vol.3.

Crudele. Taff. Ei pur seguendo il suo crudel consiglio Bandisce altri fedeli, altri confina. Liber.2. 54.

Crudo. Grar. Ciò fora à me, c'hò solo in te la vita, Dispietata pietà, crudo consiglio. Cleop.9. 17.

Disprezzato. Bald. O di pietosa madre Disprezzati consigli. Rim. Prof. lib.2.

D'oro. Moron. Tu non sentisti i suoi consigli d'oro, Gli amorosi discorsi, e i bei ricordi. Mortor.3. 3.

Eterno. Guar. Mà per quel ch'io ne sento, e quanto puote Mente sacerdotal rapita al Cielo Spiar là sù di quei consigli eterni, Per man del fato è questo nodo ordito. Past.1. 4.

Fedele. Anguill. Si che non disprezzar, mà dà l'orecchia Al consiglio fedel di questa vecchia. Metam.6. 11.

Felice. Anguill. Poiche ancor viue, il fatto istesso dice, Che fù il consiglio mio fido, e felice. Metam.13. 109.

Fermo. Fol. I quai con fermi, & vtili consigli Di pietà con amor, di fè con opre Le risse altrui vanno acquetando, e i morsi. Hum. lib.5.

Feroce. Ceba. Così il guerrier, ch'à l'aspettata preda Con feroce consiglio era venuto. Est.1. 27.

Ferocissimo. Bracc. Io li son sempre immobilmente al fianco Compagna à i ferocissimi consigli, Et ei sempre per me pugna più franco, Nè vuol, ch' altri di lui cura si pigli. Vrb.6. 70.

Fido. Taff. Tu prendi à gabbo i miei fidi consigli, E burli mie ragioni? Amint.1. 1.

Fiero. Taff. Mà il vecchio Rè ne' già vicin perigli Volge nel dubbio cor fieri consigli. Liber.1. 82.

Folle. Test. Mà più folle consiglio Frenar il duol d'vn angosciosо petto, Quando fresca è la piaga, e il mal presente. Lir.22.

Frodolente. Danr. Venir se ne dee giù tra' miei meschini, Perche diede il consiglio frodolente. Inf.27.

Generoso. Ceba. Fù generoso il mio consiglio, e pio, Onde freno à me stesso ancor prescrissi. Est 10. 59.

Gentile. Stroz. Il consiglio gentil Aetio approua, E vuol, ch' esecutor del suo parere Vada Aniceto à far la dubbia proua. Ven.7. 25.

Graue. Rich. De' miei graui consigli Soura il dorso possente La Libertà cui tanto Italia debbe, Quasi in saldo diamante, Già vicina al cader, ferma le piante. Rim. Prol.

Honesto. Ceba. De la sua figlia il desiderio ardente Tempri col suoo de' suoi consigli honesti. Est.7. 19.

Honorato. Anguill. Saggio è quel padre, ch' al suo rozo figlio Dà scorta, ch' à Dio volto habbia il coraggio, E ch'honorato à lui porga il consiglio. Metam.6. 212.

Immaturo. Bracc. Dubbio de la cagion d'opra si fella L'immaturo consiglio il fà pentito. Croc.3. 75.

Improuido. Bald. Ed hà mal saggio, improuido consiglio La rutela di noi volta in periglio. Rim.Moral. Canz.2.

Improuiso. Ciec. Concedetemi almen termine breue A pensarui, à dispormi: ogni consiglio Di noi donne improuiso è assai migliore. Hadr.3. 1.

Impuro. Gatt. Consiglio impuro, radunanza infame, Conciliabolo io ben posso chiamarti. Addol. 14. 38.

Inesplicabile. Bracc. E non dia forza à l'intelletto mio Consiglio inesplicabile di Dio. Vrb.20. 6.

Interessato. Manzin. Applausi simulati, ossequij finti, Consigli interessati Son di regia fortuna Nemici ineuitabili, e fatali. Fler.3. 2.

Intrepido. Cap. Intrepidi consigli Pur anco mi dettò la nobil Clio, Che più del'Arno hor fà l'Ombrone illustre. Idil.3.

Irresoluto. Bracc. Mà il sourano Motor, che fisso bada Donde sempre si può quantunque vuolsi, Volge à l'irresoluto suo consiglio Dal sommo Ciel serenatore il ciglio. Rocc.12. 12.

Languente. Ceba. Consiglio parue à me languente, e molle, Piegar le labra à le lusinghe, e i baci. Est.15. 99.

Magnanimo. Inc. Vn consiglio magnanimo, e maligno Potrà sfogare vna perfidia grande. Teb.3. 7.

Maligno. Taff. Che con maligno, e subito consiglio Così parla ad Amon turbato il ciglio. Rinal 9. 39.

Maluagio. Ciec. Il consiglio che punge il voler nostro Ne par maluagio, e quel che l'vnge buono. Hadr.1. 1.

Maturo. Taff. Mà il buon Raimondo, che in età matura Parimente maturo hauea il consiglio. Liber.7. 61.

Muto. Nard. Col tuo muto consiglio La rosa amorosetta Fanciulla apprende à star in se ristretta. Parn.Scal. Canz.1.

Orbo. Brun. Mà dal dritto nol tolse orbo consiglio, D'Amor rosa lasciua, e molle giglio. Ven.Terr. Od.12.

Oscuro. Ghel. Par ch' ad alcun de' suoi parli, e commetta Di ragionar à l'ostinata gente Consigli oscuri, ancorche eletti, e sani Perche intesi da lor non li risani. Rof.30. 30.

Peruerso. Ceba. Quanto il consiglio è più peruerso, e strano, Più mi stabilirà la spada in mano. Est.10. 98.

Pio. Anguill. Attonito il buon huom del pio consiglio, Che parla à lui de la superna parte. Metam.9. 383.

Profondo. Ferr. Che profondo consiglio, E sublime valor chiudeua in seno. Hort.

Prouido. Taff. Vltimo parte, e sì cede al periglio Ch'audace appare in prouido consiglio. Liber.19. 48.

Prudente. C. Cam. Con prudente consiglio il padre auisa, Che può la figlia star con lei sicura. Agg.Taff.1. 46.

Ribellante. Lall. Ch'à prouar sì gran mal non la trasporta Ribellante consiglio, odio crudele. Tit.1. 79.

Rigido. Corto. Leon, nè vuò negar, ch'vtili, e saggi Siano i consigli, mà seueri troppo, E rigidi mi sembrano, anzi indegni De la virtù di Prencipe pietoso. Aluj.2. 6.

Ritroso. Taff. I ritrosi consigli, e'l vostro orgoglio E l'opere sì tarde, e sì impedite. Conq.1. 34.

Sagace. Ceba. E forse condannato il su' ardimento Da sagace consiglio ancor saria. Est.7. 2.

Saggio. Anguill. Il consiglio del vecchio è buono, e saggio, Mà non di quel che viue d'auantaggio. Metam.6. 15.

Sano. Guar. Ed è sano consiglio Tosto lasciar quel che tener non puoi. Past.1. 2.

Satanico. Gatt. Mà son quelle imposture, e quei consigli Satanici qual polue in faccia al vento. Addol.19. 30.

Sauio. Ar. Ecco Albertazzo, il cui sauio consiglio Torrà d'Italia Berengario, e il figlio. Fur.3. 26.

Scemo. Ceba. Stupida hà l'alma, & il consiglio hà scemo, Nè sà ciò che si pensi, ò che si faccia. Est.16. 78.

Sciocco. Mar. Poco accorto penfier, sciocco consiglio, Che gli fù poi cagion d'alto periglio.

Sconsigliato. Mar. Qual dà nodo sì caro Sconsigliato consiglio T'arretra, ò bella, in vn quanto seluaggia? Epit.10.

Senile. Taff. Del mio senil consiglio à te non calse, O del materno duolo, o del cordoglio. Conq.23. 124.

Seuero. Taff. Non oblia di canuta, e saggia scorta Il seuero consiglio. Conq.13. 64.

Sfortunato. Mar. Sfortunato consiglio, In cui chiara pur troppo Sua qualità mostraro Amore, e giouinezza. Samp.8.

Sourano. Brign. Ciò ch' ei parlaua era souran consiglio, Ciò, ch'ei taceua, era diuin secreto. Giorn.3.

Tardo. Ceba. La guancia in lui tantosto impallidisce, Lcota è la lingua, & il consiglio è tardo. Est.4. 39.

Tartareo. Moron. O Tartarei consigli, o lingua infausta, Che più che spada il nostro cor penetri! Mortor.1. 6.

Tesoro. Chiabr. E sà che sian tua scola i sensi loro, Che consiglio d'amico è bel tesoro. Vol.3.

Velenoso. Manzin. E qual core, che mi ami, haurà sì fiero, Per infettarmi il cor di peste ingrata, Velenoso consiglio? Fler. 1. 1.

Virile. Calde. Piena religion, saggio, e virile Consiglio, mirar lunge, e non errante. Son.

Vituperoso. Bracc. Ahi fine indegno, & ahi frà l'armi nostre Vituperosi insoliti consigli! Croc.11. 63.

Vniuersale. Brign. Conuoca vn giorno à vniuersal consiglio Il Rè souran de' sommi Dei le schiere. Giorn.7.

Vtile. Ar. Mà saria forse mentre che diletta Il mio cantar, consiglio vtile, e sano Di finirlo, più tosto che seguire Tanto, che v'annoiasse il troppo dire. Fur.39. 86.

Consolatore. che consola.

Pietoso. Grill. Tu sol desti, tu solo Corpo ben morto ad anima mal viua, Consolator pietoso, Con sconsolato don consoli il duolo, E'l fai dolce, e penoso. Esseq. Canz.3.

Consonanza. concento di voci musicali, sinfonia.

Armonica. Mar. Due ben temprate cetre S'auuien che in egual tuono Di consonanza armonica concorde, Musica mano accorde. Galer. Fauol.

Dissonante. Imper. Forman tal melodia, che men soaue Con dissonante consonanza suole Formarla in scola sua musico accorto, Cantando à dure, & à fere dolcezze Miste le dolci, e placide durezze. Rust.10.

Consorte. compagno.

Fido. Taff. Mà perche più v'indugio? ite ne ò miei Fidi consorti, ò mia potenza, e forze, Ite veloci, & opprimete i rei. Liber.4. 16.

Consorte. marito.

Adultero. Anguill. Giunon lo stupro hauea già presentito, Che fatto hauea l'adultero consorte. Metam.2. 156.

Amato. Remig. Tu quindi pur ti dipartisti mio Dolce consorte, e perche, ahi lassa, d'indi Non sei tornato mio consorte amato? Epist.6.

Crudele. Remig. Lungi dal padre mio vedoua, e vile Cacciata son dal mio crudel consorte. Epist.12.

Dispiaceuole. Bracc. Che il padre vn dispiaceuole consorte Mercante a la fanciulla hà destinato. Vrb.7. 14.

Dolce. Anguill. Dolce consorte mio, s'io dolce mai Ti fui ne l'eta mia più verde, e bella: Metam 6. 265.

Dolcissimo. Anguill. Non vuol ch' ad altro amor il mio risponda, Ch' à quel del mio dolcissimo consorte. Metam.7. 285.

Fido. Remig. Perch' io qual dolce tuo consorte, e fido T'amo, e non qual tuo dishonesto amante. Epist.19.

Illustre. Remig. Ch' io degna son di gran consorte illustre, Et hò la fronte, & hò le mani ancora, E le chiome, e le spalle atte à portare Corona, e scettro, e diadema, e manto. Epist.5.

Inclito. Mar. Viurà teco, e per te lieto molt' anni Il generoso, & inclito consorte. Temp.168.

Infido. Remig. Mà la fedele Enon, mà la tua sposa A te consorte suo quantunque infido, Pudicamēte s'è seruata intatta. Epist.5.

Ingrato. Anguill. E chiama il suo consorte ingrato in tutto, E gli dà frà gl'infidi il primo vanto. Metam.9. 59.

Magnanimo. Valuas. L'altra, che'l suo magnanimo consorte Lieta nura illustrar l'Ausonia inuita. Tebai.2. 155.

Pregiato. Anguill. Ben hà la madre mia felice sorte, Che gode sì pregiato, e bel consorte. Metam.10. 169.

Soauissimo. Anguill. Superba andaua, che 'l terrestre velo, E quel del soauissimo consorte, Origine trahea dal Rè del Cielo. Metam.6. 82.

Consorte. moglie.

Amorosa. Bracc. L'amorosa consorte al nostro messo Volenterosa immantinente crede. Croc.3. 53.

Cara. Petr. Quel rosignuol, che si soaue piange Forse suoi figli, o sua cara consorte. Son.271.

Dispettosa. Anguill. Gia non saprà questo mio furto, e frode Disse la dispettosa mia consorte. Metam.2. 141.

Dolce. Anguill. Mosso il marito pio dal caldo affetto Onde la dolce sua consorte il prega. Metam.6. 266.

Dolcissima. Anguill. Riuolto à la dolcissima consorte Scoperse il suo pensier con questo suono. Metam.7. 56.

Empia. Anguill. Gode l'empia consorte quando vede, Ch' apre l'iniqua pasta, e vuol gustarne. Metam.6. 383.

Fedele. Ar. Ne partirsene mai fin à la morte, Se non racquista la fedel consorte. Fur.17. 58.

Fidissima. Ar. Ma perche vede esser di lui sorella La sua cara, e fidissima consorte. Fur.38. 69.

Gelosa. Anguill. La gelosa consorte c'hauea inteso Da la bugiarda ogni hor cresciuta fama. Metam.9. 55.

Infedele. Anguill. Dapoi s'asconde, e quindi non si parte, Che vede l'infedel consorte, è Marte. Metam.4. 159.

Prudente. Anguill. Nè più religiosa, o spiritale Donna de la prudente sua consorte. Metam.1. 89.

Pudica. Anguill. Mà non minor poi commettesti eccesso Ver la pudica, e saggia tua consorte. Metam.6. 320.

Scelerata. Car. Nel suo regno ripose, che del regno Del letto, e de la vita anco priuato Fu da la scelerata sua consorte. En.11.

Soauissima. Anguill. Qual fato, soauissima consorte, M'hà tratto à darti col tuo don la morte? Metam.7. 327.

Sospirata. Mar. La sospirata mia dolce consorte Tolsemi auara intempestiua morte. Samp.1

Consulto. consiglio, parere.

Agitato. Manzin. Scorgi benigno Amor, d'vn cor diuoto, D'vn core humiliato Gli agitati consulti. Fler.4. 3.

Contadino. huomo di contado, villano, che lauora la terra.

Arsiccio trauaglioso. Imper. Deh dimmi per tua fè, non hai tu in questi Arsicci trauagliosi espresso hor letto Scritto con note d'vn color viuace Vn certo che di respirar sereno. Rust.4.

Auaro. Lor. Che la terra da se senza che cerchi Con gran sudor l'auaro contadino Con l'aratro suenarle il fianco, e 'l seno, Produrra con gran copia orzo, e frumento. Egl.4.

Huomo rustico. Tans. Qual rustico huom, che in villa nato, e visso Entra col rozo pie ne la cittade, E immobile, qual voto in chiesa affisso, Guarda gli alti palazzi, e l'ampie strade. Lagr.3.48.

Industre. Imper. Lasciar le vanghe, & obliar gli aratri Ecco ogni intorno i contadini industri, E qui adunarsi, oue i boschetti illustri Son fatti à basse pompe alti teatri. Cas.4. 37.

Robusto. Ghel. Han ricche, e forti: il contadin robusto Arma la spalla al Martial mestieri Di lunga picca, e di corazza il busto. Ros.30. 63.

Rozo. Quer. Oltr' à rapido fiume il piè vuol porre Contadin rozo, e stassi in riua, e bada Neghittoso a mirar, che passi, e vada L'onda, e sia il calle asciutto, oue trascorre. Son.50.

Stuolo imprudente. Anguill. Ma l'imprudente stuol mancar non puote De la natura sua cruda, e peruersa: Quanto più preghi il rustico, più scuote L'orecchie, e più s'oppone, e s'attrauersa. Metam.6. 226.

Turba montanara. Imper. Là frà negletta montanara turba, Mà sol negletta al cittadin superbo, E cara al Cielo, il villanel ciuile T'offre, in maniere sconosciute à tanti Ne l'humil sua bassezza vn alta pace. Rust.1.

Turba roza. Car. Rimansi intanto: & ecco dal conflitto Venir ne la città la roza turba De' contadini, e riportare i corpi Del giouinetto Almone, e di Galese. En.7.

Contagio. contagione, influenza di male che s'attacchi.

Fiero. Brun. Par che l'Insubre inonde Fiero il contagio, e passa D'Adria à la Reggia, e Felsina confonde: Del rigido flagel la mano vltrice Il Monuiso non lassa, Ne men Flora felice. A cento morti vn colpo sol le vie S'apre, e doue ondeggianti Di popoli, e d'honor le vide il die Con archi trionfanti; Sotto l'arco di morte à morte aperte Poi le piange, sospira erme, e deserte. Ven.Terr. Cana.12.

Grassante. Malu. Cosi d'horrida peste A' grassanti contagi Terminò le fecondie il nostro Alcide. Del. Canz.1.

Immondo. Gual. Qui per tutto spargea contagio immondo, E qui morte crudel battea le piume, E sorda più che mai, priua di lume, Atterrando struggeua il Ciel secondo. Liric. Son.94.

Impuro. Ghel. Come più giù da la contage impura Il ventoso vapor mischia, e saetta. Ros.2. 52.

Morboso. Cora. Vn contagio morboso Compagno de la guerra, e de la fame Infetta il rimanente De la misera plebe Auanzata à la morte. Gen.5.

Mortale. Vd. E tanto horribil' era, e graue il male Pien di mortal contagio, e di veneno. En.3. 34.

Rio. Brun. Langue l'alta città, che nutre, e guida, Fabio, suoi figli augusti a regia impresa; De l'onde patrie al par, lagrime, e strida Spargendo và, da rio contagio offesa. Ven. Pom. Son.1.

Vorace. Brun. Et ottosa, e frale Sia la falce di morte; e spenta à terra Col contagio vorace orba la guerra. Ven.Terr.Canz.13.

Contegno. apparenza, sembianza, modestia affettata, che è propria delle donne.

Affabile. Benam. E così torna à dir modesta, e bella, E d'affabil contegno il volto piena. Mond.1. 36.

Composto. Manzin. La stessa maestade Rigida preme: se composto, o graue Contegno, maestoso altrui sostenti, Odioso, superbo, e disprezzante Publichi il Rege. Fler.3. 2.

Dolce. Mar Così diss' ella, e si ritrasse poi In quel contegno suo dolce, e seuero.

Nobile. Ceba. Col più nobil contegno, e col più graue, Che tener possa il Re col suo fedele. Est.8. 16.

Reale. Car. Quando ecco la Regina accompagnata Da real corte con real contegno Entro al tempio bellissima cōparue. En.1.

Signorile. Ceba. Che se ben lo splendor del tuo bel viso, E de' tuoi modi il signoril contegno Poria fors' ei, mirando intento, e fiso De le nozze reali estimar degno. Est.3. 32.

Contentezza. contento, sodisfacimento.

Estrema. Remig. Mentr' io scriueua, e rimembrando quale Di questa sia la contentezza estrema, Vatten lieta, diss' io, beata carta, Ch'ella ti porgera la bella mano. Epist.17.

Contento. contentezza.

Ammirabile. Nou. Sù, d'vn tanto ammirabile contento N'applauda il monte, e ne festeggi il piano. Paneg.

Breue. Anguill. Ah quanto scarsi, e breui ha i suoi contenti Quella felicità che il Mondo apporta. Metam.7. 164.

Honesto. Valuas. Quest' vltimo contento honesto, e pio Non gli nega la socera clemente. Tebai.8. 210.

Ingiusto. Anguill. E non voler vn natural desio Macchiar con vn contento ingiusto, e rio. Metam.10. 147.

Insoffribile. Sugl. Che insoffribile contento E ch'io sento, Dimmi, Lidia, hai pur capanna, Sei suelata al Ciel giaciuta. Rim.lib.2.

Lusinghiero. Imper. E mentre nel suo petto auuien che ferua Di lusinghier contento Magica luce, et l'alma d'ombre hà piena. Ter. Stana.97.

Vero. Ar. Poi le fece veder come non fusse Alcun se non in Dio vero contento. Fur.29. 89.

Contesa. contrasto, contentione.

Acerba. Gosel. Tal à voi dome le contese acerbe, Che vi fanno i nemici interni vostri, Farem voti frà l'anno in dì solenne. 2. Son. 8.

Alta. Tans. Qui trà il reo seruo, e il buon signor si fece Soura il troppo humil atto alta contesa. Lagr.2. 54.

Amara. Trons. E per correr più ratto al fin fatale Moue contesa di duelli amara. Cost.8. 52.

Amorosa. Moron. Amorosa contesa Nacque trà l'acqua, e il sangue al cor di Christo. 2.Sacr. Canz.2.

Aspra. Tass. D'incontra Azzo secondo hauean ritratto Far contra

tra Berengario aspre contese. Liber. 17. 75.
Atroce. Bracc. Mostrano altrui quanta virtù si serbi Non men che scopra à le contese atroci. Croc. 33. 58.
Barbara. Tronſ. E riparar de' carri i folli vanti Cercan con non men barbare contese. Coſt. 4. 26.
Bellica. Tronſ. E de le acerbe belliche contese Ogni caso più strano è à lui palese. Coſt. 12. 84.
Celebre. Tronſ. Per honorare il capitan famoso Fansi di giochi celebri contese. Coſt. 15. 68.
Chiara. Molz. Venere in tanto vn dolce bacio prese Da l'angelica bocca; e poi rispose, Questo chiare sara vostre contese. Son. 107.
Crudele. Leon. Stringe l'vn contra l'altro il ferro ignudo, E fine impone a la crudel contesa. Taid. 3. 1.
Dolce. Taſſ. E se di gloria son dolci contese Trà il padre, e'l figlio. Heroi. Son. 132.
Dolcissima. Coni. Con quella che nel core hauete impressa Vuol far (cred' io) dolcissime contese. 2. Son. 38.
Dubbia. Taſſ. E fan dubbia contesa entro al suo core Duo potenti nemici honore, e amore. Liber. 6. 70.
Dura. Taſſ. Pietro si mira in quel camino istesso Co' i Bulgari contesa hauer più dura. Conq. 3. 15.
Durissima. Stroz. Cosi forman trà lor vario disegno, Che vengono à durissima contesa. Ven. 5. 35.
Enorme. Tronſ. Iui l'odio trà loro a fronte sciolto Destan con fiero ardir contesa enorme. Coſt. 12. 46.
Faticosa. Taſſ. Nel giorno estremo, e ne l'estremo corso, In cui di faticosa aspra contesa Quasi corona, o premio è posto inanzi. Mond. 6.
Feroce. Bracc. Cosi souente in due lor nembi accolte Con feroce contesa api dorate. Croc. 8 71.
Fiera. Mar. Riuerenza, pietate, amore, e tema Fan nel dubbioso cor fiera contesa.
Finta. Guar. Dunque non habbiam noi Armi da far trà noi finte contese Cosi ben come gli huomini, sorelle? Paſt. 2. 1.
Fragile. Bracc. E quì fragil contesa al braccio mio Può far per entro assottigliato il suolo. Vrb. 18. 17.
Garrula. Imper. Garrule ne l'amor dolci contese, E per amor contrastatrici gare Aggroppate trà lor starsi à spiegare. Ruſt. 6.
Gentile. Quer. Le contese gentili, il dolce ardore, Che per me insieme à gareggiar vi spinse. Son. 43.
Gentilissima. Calig. Sfidati a gentilissima contesa Trà lor vn di la Terra, il Cielo, Amore; Spiegar volle ciascun fatto pittore, Nel gran quadro del Mondo vna sua impresa. Pall.
Graue. Valuaſ. O quante sorgeran graui contese, Quant' arme, quanti stratij, e furor rei: O sotto a quante di noi stragi acerbe Rosseggiar si vedranno i fiumi, e l'herbe. Tebai. 3. 61.
Horrenda. Bracc. Io combatto lo sbarco, e'l posto a pena Tardi ottener con più contese horrende. Rocc. 5. 36.
Illustre. Brun. Le querce, i pini, e i faggi, Se con le dense chiome Frà lor del Sole à i raggi Fanno illustre contesa, A l'origin del Sol non fanno offesa. Ven. Cel. Canz. 2.
Lieta. Tronſ. Sù verde palma à militar drapello Fù di lieta contesa annuntio fido. Coſt. 11. 54.
Mortale. Guar. Mà qual fine hebbe poi Quella mortal contesa? Paſt. 5. 2.
Nobile. Anguill. Più giochi instituì celebri, e degni Per l'età giouenil nobil contesa. Metam 1. 119.
Odorata. Malu. Nè qui più si discerna Alzar mirra, & amomo ad altri Numi D'odorate contese emuli fumi. Del. Od. 2.
Ostinata. Mar. Onde ne l'ostinata aspra contesa E tremò l'Asia, e sbigottì l'Inferno. Galer. Ritr.
Perfida. Gatt. Con queste noue, e perfide contese, Che mi fate prouar à tutte l'hore. Scot. 12. 48.
Perigliosa. B. Taſſ. Dura contesa, e perigliosa fanno Il senso, e la ragion dentro al mio petto. Son. 178. lib. 5.
Pia. Sim. Cui se d'ornar, di riuerir ti pregi, Con illustre d'honor contesa, e pia, De la facõdia tua te stesso fregi. Ven. Pom. Son. 6.
Piaceuole. Car. Quì se ne stan le fortunate genti Parte in sù i prati, e parte in sù l'arena Scorrendo lotteggiando, e varij giochi Di piaceuol contesa essercitando. En. 6.
Placida. Taſſ. Vengono insieme à placida contesa L'vna soaui baci à l'altra dando. Rinal. 5. 48.
Rigida. Tronſ. S'accende l'ira, e in rigida contesa Si mesce il campo, ed è comun l'offesa. Coſt. 4. 23.
Singolare. Guar. Mà non sarà viltà ferir altrui Nascosamente? sì, sfidalo dunque A singolar contesa. Paſt. 5. 2.
Soaue. Senec. Hora, ò coppia felice, Le soaui contese à voi concesse Da' suoceri benigni Alternate, e scherzate. Med. Ch. 1.
Vaga. Tronſ. Che danzatrici con la Dea d'Amore Fan d'emola beltà vaghe contese. Pall.
CONTEZZA. notitia.
Astuta. Benam. Poiche di se contezza astuta, e bella Hà data al capitan la donna ardita. Viti. 3. 23.
Minuta. Bracc. Di tanta mole strabalzata, e scossa Più minuta contezza hauer vorrei. Rocc. 10. 18.
Piena. Mar. E si piena contezza Haueui tu de le bellezze sue, Che cercarne altro inditio huopo non fue. 2. Lir. Madr. 136.
CONTINENZA. virtù che ci fà astenere da i piaceri: temperanza.
Incomparabile. Ar. Da te vscir veggio le pudiche donne Di somma incomparabil continenza. Fur. 13. 57.
CONTO. calculo, raccolta de' numeri, ragione.
Intrigato. Moron. Mà ben del tuo desio, Signor, m'auuedo, C'hor brami sol da me pianti, e sospiri, Che gl'intrigati miei conti riuedo. 1. Sacr. Cap. 2.
CONTRADA. luogo doue stanno più persone radunate: & anco dinota il paese.
Alpestre. Fiamm. Prendi l'erto camino, anima accorta, E cerca le contrade alpestre, e sole, Che col volgo si scende a' regni bassi. Rim. Son. 68.
Amara. Pater. E ben per tempo lascia queste amare Contrade, & ogni ingiusto, e vil desio. Stanz. Term. 2.
Aspra. Bemb. Di pena in pena, e d'vno in altro scempio Menando i giorni, e per aspre contrade Morte chiamando à passo inferno, e lento. Canz. 23.
Bella. Petr. Voi, cui fortuna hà posto in mano il freno De le belle contrade, Di che nulla pietà par che vi stringa. Canz. 29.
Bellicosa. Vd. Fallo tosto fuggir lontan da queste Bellicose contrade. En. 10. 142.
Buia. Dant. Proui se sà, che tu quì rimarrai Che gli hai scorta sì buia contrada. Inf. 8.
Dolce. Besal. Dolce contrada, che benigno fato Abbraccia, e fortunata aria gradita, Chi mi contende il mio felice stato? 1. Son. 13.
Felice. Sper. A i lidi, à i colli, à i dolci riui ameni De le vostre felici alme contrade. Rim.
Gioconda. Valuaſ. Quiui posto nel sen di varij laghi Souer fronteggia la sonante riua D'vn chiaro fiume, e'l fiume ouunque scende Ricca, e gioconda la contrada rende. Cacc. 2. 34.
Horrida. Var. Bench' io poi ch'ogni hor più m'inaspro, e induro In questa horrida, alpestra, erma contrada. 1. Son. 77.
Inhospita. Mar. Nacque zafir, topatio, ostro, e smeraldo Per la contrada inhospita, e seluaggia. Strag. 1.
Soaue. Petr. O soaue contrada, ò puro fiume Che bagni il suo bel viso, e gli occhi chiari, E prendi qualità dal viuo lume. Son. 130.
CONTRAPVNTO. canto.
Vago. Mar. Innanella tal volta Di vaghi contrapunti, E di lieti passaggi Numerose catene. Samp. 1.
CONTRASTARE. il contendere, il contrariare, contrasto.
Crudo. Tronſ. Chi con litui ritorti in aspri canti Imita il crudo contrastar de' venti. Coſt. 2. 12.
CONTRASTO. controuersia, il contrastare.
Ambitioso. Ceba. Quando il contrasto ambitioso, e cieco Leuò nel Ciel Troian l'incendio Greco. Eſt. 12. 77.
Aspro. Maur. Perigliosi trauagli, aspri contrasti Sopporta Hormisda per bontà famoso. Tab. 3. 67.
Crudele. Taſſ. E poi rimase in quel crudel contrasto La rocca, il tempio, e'l monte è preso, e guasto. Conq. 14. 27.
Debile. Valuaſ. E forse quel crudel picciola armata Ne moue hor contra, e debile contrasto. Tebai. 7. 51.
Duro. Taſſ. Riuolger le sue forze, oue contrasto Men duro troui, al fin si riconsiglia. Liber. 5. 64.
Emulatore. Brign. Sudano à lui ben cento destre, ogni vna Mouendo di arte emulator contrasto. Giorn. 3.
Fermo. Taſſ. Cosi questi più fiero, e più possente Trà gli nemici suoi par che sen' vada Quanto ei contrasti in lor troua più fermi. Rinal. 4. 38.
Feroce. Bald. Si ritrassero alhora Dal feroce contrasto Lor mal grado le Diue. Rim. Prof. lib. 2.
Frale. Bracc. Non ha folgore il Ciel, che scorra eguale, E loro incontro ogni contrasto e frale. Croc. 33. 6.
Funesto. Bracc. Al contrasto terribile, e funesto L'inuisibile spirto menzognero Ride de le sue frodi, onde nessuno Crede ingannarsi, e pur s'inganna ogni vno. Rocc. 11. 70.
Generoso. Guicc. Generoso contrasto, ou' ei non cura, E le percosse, e con desir più santi Più de l'offesa ancor sprezza il diletto. Son.
Gentile. Imper. Che ne l'incerta, e ne la dubbia lite Del contrasto gentil, del gran duello, Ou' ei di certo à la vittoria aspira, S'egli non vince d'emular s'adira. Ruſt. 2.
Glorioso. Manzin. Pensa se'l contrastare Con lo stimolo fia D'esito fortunato Glorioso contrasto. Fler. 3. 4.

Guer-

Guerriero. Benam. Vn famoso campion ti vedi à fronte, Nè punto il temi, e ne i guerrier contrasti Metti sotto il tuo piè l'alta sua fronte. Sel. Son.

Leggiero. Brign. Duolmi, che sol di superar concesso Ci è d'vn fiume il contrasto assai leggiero. Giorn.3.

Micidiale. Fr. Le. E con certo pastor che non conobbi Preso hauea duro, e micidial contrasto. Costanz.3. 4.

Mortale. Tass. E ben ei vi facea mirabil cose, E contrasti seguiano aspri, e mortali. Liber.11. 82.

Nobile. Valuas. Con vari giochi di nobil contrasto, Ch'a' Greci Heroi propor doueua Adrasto. Tebai.4. 198.

Noioso. Tass. Nè in cõtrasto noioso vnqua s'adopra. Heroi Canz.6.

Pauentoso. Stroz. Pauentoso contrasto, e dubbia lutta, Oue del nostro fin la somma è tutta. Ven.14. 23.

Rigido. Stroz. Più giorni, e più nel rigido contrasto Attila vi gettò con debil frutto. Ven.23. 4.

Saldo. Tass. Così, quanto contrasto hauea men saldo, Tanto scemaua il suo furor Rinaldo. Liber.20. 58.

Sanguinoso. Tass. Manca à la Reggia homai sostegno, e base Per vari sanguinosi empi contrasti. Conq.18. 98.

Scarso. Ar. Ben sà, che vuol venire à l'atto bieco Oue i contrasti suoi tutti sien scarsi. Fur.29. 12.

Terribile. Valuas. E con egual terribile contrasto A ponti, à selue, à sassi dar il guasto. Tebai.8. 144.

Vago. Benam. O che vago contrasto, O che amati disdegni hauean trà loro! L'vna, e l'altra più ardita Nel duello amoroso Sempre à formar tornaua Rugiadosa ferita. Past. Ern.2. 3.

Vano. Car. Ben conosco io che duro E' il contrasto de' venti, E il nostro è vano. En.5.

Contratto. stromento, scrittura publica, che stabilisce le conuentioni.

Brutto. Ar. Fin che'l brutto contratto, e discortese N' hà fatto con costiù, di ch'io fauello. Fur.25. 75.

Indissolubile. Bracc. E de l'indissolubile contratto Son testimoni i suoi begli occhi stessi. Stanz.

Rio. Ar. Io vi farò fin qui sentire i gridi Di chi sarà presente al rio contratto. Fur.25. 78.

Contritione. dolore del peccato con proposito di confessarsene, e di più non peccare.

Alta. Tass. Al gran piacer, che quella prima vista Dolcemente spirò ne l'altrui petto, Alta contrition successe, mista Di timoroso, e riuerente affetto. Liber.3. 5.

Contvmace. caduto in contumacia, cioè d'hauer disubidito alle leggi, ò à i superiori.

Fugace. Mar. E da l'essilio timidi, e fugaci Richiamò ne la patria i contumaci. Temp.73.

Conuenienza. conformità, conuenienza, conueneuolezza.

Cauta. Tesau. Connenienze caute, con le quali Sogliono ne' cimenti risicosi Librar le proprie risolutioni. Tor.

Mirabile. Dant. Tu vederai mirabil conuenenza Di maggio à più, e di minore à meno In ciascun Cielo à sua intelligenza. Par 28.

Conuersare. il praticare.

Festoso. Brign Quindi ad altro si passa; in cerchio siede Ciascuno accinto à vn conuersar festoso. Giorn.6.

Giocondo. Troi. Fa ch' io sappia per Dio qual caso fiero M'hà il tuo giocondo conuersar furato, Da ch' io solo imparar virtude spero. Son.

Conuito. desinare, o cena splendida: pasto, nozze.

Abhominoso. Valuas. Basti hauer visto i vostri abhominosi Tantalo, e Licaon, conuiti altroue. Tebai.11. 34.

Alto. Tass. E s'io non hò da faruì alti conuiti, Quei cibi, che dan l'acque, e l'aere, e i boschi, Ciò che secondo il mio terren dispensa Ardir mi dà di chiamar Gioue à mensa. Stanz.Term.2.

Augusto. Mar. Ciò che la fama spande Di quel più augusto, e barbaro conuito, Qui con regij splendori era condito. Epit.5.

Barbarico. Brun. Prodigiosa mano Quasi penna fatale Trà lussi di barbarici conuiti In vn muro già scrisse La sentenza di morte Al Tiranno baccante. Agl.

Celebre. Mar. Quelle ch' offerse in celebre conuito A l'amante Latino La Regina bellissima del Nilo. Epit.2.

Famoso. Brun. Ecco adorno ancor'io col cor dimesso Più famoso conuito vnqua non visto. Eufr.

Funebre. Moron. Sei conuito funebre, oue, raggiunte Son viuande diuerse: mà chi 'l gode Sempre hà le fibre di dolor trapunte. 1. Sacr. Inuett.2.

Funerale. Cap. I musici concenti Sien tutti malinconici, e funebri, Come ricerca vn funeral conuito. Cleop.3. 5.

Funesto. Senec. E chi le pene soffre Del conuito funesto, e scelerato. Agamenn.1. 1.

Hospitale. Ghel. Gustò la Diua à l'hospital conuito Gli altili vecisi, e la ceruosa, e'l vino. Rof.4. 49.

Infernale. Valuas. Per te Megera l'infernal conuito A Flegra turba con perpetua face, Et à fame digiun sempre lo tiene, Benche la fame in lui vincan le pene. Tebai.1. 103.

Lauto. Leon. Dimmi, dunque s'appresta anco il conuito Lauto, come dicesti, e fontuoso? Taid.1. 2.

Lieto. Anguill. Così il lieto conuito al nouo insulto Moltiplicò tumulto con tumulto. Metam.5. 3.

Memorabile. Brun. Quinci ordì memorabile conuito, Che fè superbo, e glorioso scorno A qual altro più adorno Fù in altra età dal prisco fasto ordito. Eufr.

Nobile. Leon. Quando ei vorrà, che se n'andiamo à quello A che già n'inuitò nobil conuito. Taid.1. 1.

Opimo. Car. Padre, à cui tanti opimi, e sontuosi Conuiti offre de' Mauri il gran paese. En.4.

Pomposo. Mar. In conuito pomposo Offerse Cleopatra al fido amante Di perle in vasel d'oro Cibo insieme, e tesoro. Madr.

Pouero. Anguill. E benche fosse pouero il conuito, Non fù la volontà pouera, e'l core. Metam.8. 322.

Profano. Tass. A celebrar con pompe immonde, e sozze I profani conuiti, e l'empie nozze. Liber.13. 4.

Saluatico. Alam. Vede che fan saluatico conuito Di pane, e d'herbe, ch' iui colte hauieno. Gir. Cort.2.

Scarso. Chiabr. Poi ch'adagiato in pouerel soggiorno Lietamente gli fer scarso conuito. Fir.5.

Semplice. Benam. E qual di noi le frecce Più di fere honorasse al suo ritorno, Per lo seguente die Nel suo albergo facesse à l'altro inuito Di semplice conuito. Past. Ern.3. 3.

Soaue. Senec. Securo giace con allegro volto Nel soaue conuito. Thiest.5. 1.

Solenne. Ar. Dentro vna ricca sala immantinente Apparecchiossi il conuito solenne. Fur.33. 119.

Sontuoso. Fol. Vn conuito s'appara sontuoso, E tiensi dal Tiran bandita corte. Hum. lib.3.

Spietato. Senec. Tu stesso hai diuorato i figli tuoi Nel conuito spietato. Thiest.5. 3.

Splendido. Vd. Fa preparare splendido, e regale Conuito di mirabile lauoro. En.1. 160.

Conuiuio. conuito.

Augusto. Valuas. Mà quel, che in Cielo al suo conuiuio augusto Chiamar più d'vna volta à Gioue piacque. Tebai.6. 68.

Coo. isola nel mare Egeo, patria d'Hippocrate.

Dilettosa. Mar. Indi gli appar la dilettosa Coo Per Hippocrate chiara, e per Apelle.

Copia. abbondanza, douitia.

Feconda. Mar. E de la copia in man ricca, e feconda Habbia fiorito, e pampinoso il corno. Temp.83.

Gradita. Remig. Scoprirsi amante, e nel bel monte d'Ida Far di se stessa à lui gradita copia. Epist.15.

Larga. Car. e drappi, e giubbe Di Moresco lauoro, & altri degni Di lui vestiti, e pregi, e ricca, e larga Copia di biancherie donogli, e disse. En.3.

Opima. Ciec. Di colei ch' amo hò sempre copia opima, Nè pur l'osò accennar quanto il cor chiede. Rim. Son.42.

Ricca. B.Tass. Ride hor la terra, e'l mare, e in ciascun loco Sparge la ricca copia il pieno corno: O lieta vita, ò secolo beato. 2. Son.105.

Coppa. vaso d'oro, o d'argento, o d'altra materia per vso di bere.

Figurata. Car. I terzi doni due gran nappi foro Di sorbito metallo, e due gran coppe Di puro argento figurate intorno Con mirabile intaglio. En.5.

Frigia. Manzin. Perche gelato il Verno A le tazze di Creta Non ministra rigori, Non è però, che à Gioue Di Frigia coppa le nettaree vene S'inuidino mai punto. Fler. Ch.4.

Gemmata. Mar. Così coppa gemmata Chiude mortal veleno. Samp. P.3.

Nobile. Tronf. In nobil coppa, e in nitidi canestri Vi son gemmati vini, e poma aurare. Cost.16. 34.

Pretiosa. Imper. E più sicuro in fragil vetro accolta, O accolta ne la coppa pretiosa De la concaua man, che fè Natura L'affetato bifolco à i giorni estiui L'acqua fredda del rio fugge co' i labri. Rust.1.

Coppia. due cose insieme, paio, duo.

Alta. B.Tass. Concordia, e castità stringete il laccio, Ch' agginge questa coppia alta, e sourana, Sì che perpetuo amor viua frà loro. 2. Son.77.

Altera. Tass. Tu solo, altera coppia, isgomentarti Vista non fosti nell'estrema sorte. Rinal.10. 57.

Beata. Guar. Coppia beata, e bella Tanto del Cielo, e della terra amica. Past.5. 9.

Bella. Anguill. Piramo l'vn di questa coppia bella, E l'altra il nome

me Tisbe hauea fortito. Metam.4. 31.

Benedetta. Guar. O benedetta coppia, ò fommi Dei, Date con vna fola Salute à duo la vita. Paſt.4. 9.

Concorde. Taſſ. Così congiunta la concorde coppia Ne la fida vnion le forze addoppia. Liber.20. 35.

Effeminata. Brun. De la facra magion dunque fen' vada Lungi la coppia effeminata, e molle: Miri ch' incontra lei la punta eſtolle Già di Febo lo ſtral, d'Aſtrea la ſpada. Ven.Cel. Canz.3.

Egregia. Ghel. O felice commercio, ò coppia egregia, Darui sì bel giardin tutto ad vn tratto. Roſ.12. 62.

Fedele. Bemb. Coppia fedele, amica, Quanti dolci penſier viuendo haueſti. Canz.16.

Fera. Taſſ. La fera coppia d'effequir ciò nega, Ebra di ſangue, e cieca d'ira ſtolta. Liber.9. 94.

Feroce. Taſſ. Mà già la coppia de' pagan feroce Nel rotto accolta s'ede la muraglia. Liber.11. 77.

Fida. Goſel. Bella Madre d'Amor, ſe mai ti calſe Di coppia fida di veraci amanti. Son.245.

Fortunata. Guar. Ogni vn con merauiglia Corre à veder la fortunata coppia. Paſt.5. 8.

Funeſta. Anguill. Acciò non troui, e vegga quella veſta, Che coppia si gentil vuol far funeſta. Metam.4. 105.

Generoſa. Taſſ. Mà più non ſi naſconde, e non è tarda Al corſo alhor la generoſa coppia. Lib.12. 44.

Gentile. Molz. Gite, coppia gentile, e'l bel ſommeſſo Mormorar voſtro le colombe adegue. Son.6.

Honorata. Taſſ. Ma qual poſs' io, coppia honorata, eguale Dare à i meriti voſtri o laude, o dono? Liber.12. 11.

Inclita. Mar. Aureo giogo, aureo laccio Stringe di due bell'alme inclita coppia. Epit.9.

Magnanima. Mar. E la coppia magnanima diuiſe La nemica de gli odi, e de le riſſe.

Nobile. Taſſ. Come la nobil coppia hà in lui raccolta Spinge la ripa, e gli rallenta il morſo. Liber.15. 7.

Preſtante. Valuaſ. Di duo fratelli ſon le vere effigi Del lor gran genitor coppia preſtante. Tebai.2. 143.

Similiſſima. Taſſ. Rimanean viui ancor Pico, e Laurente, Onde arricchi vn ſol parto il genitore; Similiſſima coppia, e che ſoueote Eſſer ſolea cagion di dolce errore. Liber.9. 34.

Sublime. Benam. Coppia ſublime, à voi mi manda il Fato, Perche là sù ne' ſuoi beati annali Scriue, che pria che 'l Sol la notte ſpezzi, Debba Aluida di Lidio eſſer conſorte. Paſt. Ein. Prol.

Valoroſa. Leon. Hor queſta coppia valoroſa, e forte Con arte ſingolar tenta di fare A la maeſtà mia Taide rubella. Taid.3.1.

Venerabile. Moron. Sia con voi pace, ò venerabil coppia, E così il Ciel d'ogni accidente ſtrano Vi tolga: non v'annoi dir d'onde vienſi. Morior.4. 5.

Vezzoſa. Imper. De i belli augelli de la Dea più bella Coppia vezzoſa in laſciuetti modi. Ruſt.2.

Coppiero. che ſerue di coppa.

Gentile. Font. Qual coppiero gentile Dentro vaſo d'argento A la corte d'Aprile Somminiſtri da ber gelido, e lento. Od.36.

Coraggio. valor d'animo, brauura, gran cuore.

Alto. Bemb. Sauorgnan, che conteſe à le nemiche Schiere il ſuo monte, e fù d'alto coraggio. Son.129.

Buono. Anguill. Fetonte à ciò s'attien con buon coraggio, E ſtima poco vn si lungo viaggio. Metam.1. 218.

Debile. Rin. Qualche ineſperto figlio Con man tremante, o debile coraggio. 2. Canz.28.

Indomito. Taſſ. Parlar s'vdì: tre furo i meſſi eletti A conſolar l'indomito coraggio Ne la tēpeſta de' noioſi affetti. Cōq.21.19.

Infedele. Ghel. Io inn di quei de la ſuperna vita, Voi terra, e frali, e d'infedel coraggio. Roſ.18. 75.

Intrepido. Alam. Benc'haggia ſempre intrepido coraggio, Pur dona à le parole alquanto orecchio. Gir.Cort.22.

Magnanimo. Anguill. I due Partenopei parenti furo, Che forti, e di magnanimo coraggio Formaro à quel penſier la ſpoglia, e l'alma, Ch' iu proua hor vien per riportar la palma. Metam.6. 126.

Riſoluto. Brign. Così lor parla, e à tutte auampa in faccia Riſoluto coraggio. Giorn.3.

Santo. Anguill. Sì che ſcaldianci al pio culto diuino Con ſanto, e non colpeuole coraggio. Metam.6. 233.

Stanco. Petr. Sforzati al Cielo, ò mio ſanto coraggio, Per la nebbia entro de' ſuoi dolci ſdegni, Seguendo i paſſi honeſti, e'l diuo raggio. Son.172.

Corallo. pianta che naſce nel fondo del mare, induriſce all'aria, e ſe ne troua del roſſo, del bianco, e del nero.

Acceſo. Imper. Mà dal bianco ſuo collo, il cui candore Roſſeggiar meglio à le ſue falde intorno Fà d'acceſo coral monil, compoſto Per le man di Nettun ne' campi ondoſi De la ſelua marina. Ruſt.15.

Animato. Mar. Ne' gemmai de la bocca Dolcemente ſorride Animato corallo. Epit.2.

Branca vermiglia. Mar. E queſte compartite in più tronconi De l'Arabico mar branche vermiglie Là ne' fondi più cupi, e più ſecreti Diuelte da le viſcere di Teti. Temp.162.

Finiſſimo. Tronſ. Ogni erto ſcoglio i ſuoi ſcoſceſi ſaſſi Di coralli finiſſimi inuermigli. Coſt.11. 18.

Germe porporino. Beni. A la Sicula Teti Turbi rapace mano il grembo ondoſo Ad innolare i porporini germi, Che fuor del patrio nido Se perdon tenerezza, acquiſtan prezzo. Corin.4. r.

Germe ricco. Mar. La grù dopo i contraſti De le guerre Pigmee col roſtro acuto Colſe del mar vermiglio i ricchi germi. Sāp.1.

Pianta. Areſ. Fiſsò nel ſuol de l'ampio ondoſo argento Pianta, che il cor chiude nel nome; hà il piede Tenero sì, che ad ogni moto cede Del mar turbato, o del marino armento. Impr.6.

Purpureo. Mar. Di purpureo corallo, e di fin' oro Haurà carche l'orecchie, e'l collo auolto. Temp.85.

Ramoſo. Chiabr. Lo ſplendido vermiglio, onde s'illuſtra Il ramoſo corallo, alto monile Sul puro ſen de l'amoroſa Dori. Vol.1. Perl.

Corazza. armatura del buſto, fatta di lama di ferro, detta forſe così dalla parte principale, che difende, che è il core; o perche fà coraggioſo.

Abbagliante. Imper. E ſul gran buſto eretta Fà riſonar, fà lampeggiar dorata Sì gran ferrea corazza, & abbagliante. Ruſt.1.

Adamantina. Ar. Hauer ſcudo, e corazza adamantina Biſogna ben che le percoſſe ſchiui. Fur.22. 66.

Dura. Taſſ. S'apre lo ſcudo al fraſſino pungente, Nè la dura corazza anco il ſoſtiene. Liber.11. 79.

Grande. Taſſ. Sorge il forte Goffredo, e già non piglia La gran corazza vſata, o lo ſchiniere. Liber.11. 20.

Imbelle. Valuaſ. A pena da le candide maſcelle Il primo pelo ancor ſi manifeſta, Riſplende ſopra la corazza imbelle D'oſtro, e d'oro la tonica conteſta. Tebai.7. 194.

Rugginoſa. Bracc. Rugginoſa corazza il petto cinge, Nè da lei differente è il proprio ſtuolo. Vib.1. 69.

Ruuida. Mar. Che ſotto graue, e ruuida corazza In campo ad aſſalir ſquadre guerriere, E dimoſtrarſi io alcun gran conſlitto Più con ardir, che con vaghezza inuitto.

Corbezzolo. pianta ſilueſtre, che fà il ſuo frutto ritondo, che roſſeggia nel giallo, groſſo come groſſa ciregia.

Humile. Mar. E frà mille altre piante Il corbezzolo humile. Samp. 1.

Spinoſo. Brun. Hor cogliendo i corbezzol ſpinoſi, Hor ſcegliendo le fragole montane. Agl.

Corbo, e coruo. vccello grande, e nero. Vedi Corvo.

Corda. fila di canape, o d'altra materia, rattorte inſieme per vſo di legare; fune, ſoga.

Aſpra. Pil. E d'aſpre corde cinto il fianco, e'l petto, Hà col Ciel pace, e con l'Inferno guerra. Son.

Diſpietata. Petr. Tempo ben fora homai d'hauere ſpinto L'vltimo ſtral la diſpietata corda Ne l'altrui ſangue già bagnato, e tinto. Son.29.

Geloſa. Bracc. Direte forſe, oue la fè diſcorda, L'amicitia non lega. Hor qui non deggio Toccar tra noi così geloſa corda. Rocc.11. 25.

Indiſſolubile. Tanſ. Tenerlo, e d'aſpre indiſſolubil corde Stringerli e mani, e braccia, e petto, e terga. Lagr.2. 12.

Ruuida. Mar. Fà che ruuida corda il fianco cinga Corda, il cui ſacro groppo à Dio lo ſtringa. Galer. Ritr.

Sagittaria. Bald. Perche alato quadrel voli tant' alto Qualunque corda ſagittaria e lenta. Rim. Moral. Canz.2.

Tenace. Tanſ. E chiude il paſſo con tenace corda Al fiato infame, & à la voce ria. Lagr. 1. 34.

Tremante. Benu. Così ſi parte al diſerrar la noce Da la tremante corda la ſaetta. Stanz. Dolc.1.

Corde. per vſo di ſuonare fatte di minugia, o di metallo.

Canore. Taſſ. Sì come al ſuon de le canore corde S'accompagnano i paſſi hor preſti, hor tardi. Liber.15. 65.

D'argento. Galeaz. Che sù corde d'argento, e cetra d'oro Odoardo s'vdra da l'Indo al Moro. Suppl.

Dilettoſe. Mar. Ne più ſaranoo altrui le corde mie Dilettoſe, & amabili. Samp.1.

Dorate. Malu. In van cercai per queſta ſpiaggia, e quella Già di fortuna il crin, c'hebbi deſio Trarne corde dorate al plettro mio. Del. Son.1.

Dotte. Ghel. Ma le fere del boſco, e gli animali Lodan Gieſù del liquido elemento, E le corde non men dotte, e vocali D'ogni ſorte di muſico inſtromento. Roſ.24. 11.

Famoſe. Mar. E perdona l'ardir, ſe mal conuiene Sì roca voce à

sì

si famose corde, Onde appresi i concenti han le Sirene. Lir. Marit. Son.1.

Fila dolci. Mar. E lo spirto placar maluagio, e reo, Onde l'afflitto Rè schermiasi in vano Solea tentando con maestra mano Le dolci fila il buon Pastore Hebreo. Lir. Var. Son.12.

Fila musiche. Test. Se de l'Aonia cetra Sù le musiche fila auuien ch'io canti Con più tenero stil scherzi, & amori. Lir.23.

Graui. Anguill. E de la graue, e de l'acuta corda Sentir fà l'harmonia dolce, e diuina. Metam.10. 37.

Harmoniose. Ghel. Poiche le corde harmoniose a' sui Modi ritrasse, e con l'acuto il graue Pose d'accordo, in versi alti, e deuoti Cantò di Dio le merauiglie, e i moti. Ros.12. 56.

Irate. Brign. Chi di quest' empio, & indomabil mostro, L'opre à cantar m'ispira? Di corde irate hor via s'armi la lira. Giorn.2.

Loquaci. Tor. Poiche tentate le loquaci corde Con l'arco tardo, e con la man veloce Hebbe il lucente Dio, poiche concorde S'aggiunse al suono la diuina voce. P.2.

Musiche. Font. Qui son musiche corde Le tue linfe cadêti Od.36.

Nerui sonori. Mar. Tirate in prima le chiauette eburne, Tende i nerui sonori, e ricercando Con harmonica man le dolci fila Prende con l'arco à risuegliarle alquanto. Samp.1.

Roze. Test. Hor di romita piaggia Rustico habitator (sì vuole Amore) Sù roze corde inculti carmi intesso. Lir.25.

Sonanti. Gosel. Che il polso hà tardo, e lento A le sonanti corde. Canz.1.

Sonatrici. Imper. Col suo lucido pugno appoggia, e spinge L'arco de l'harmonia sù dolce scala Di corde sonatrici. Rust.16.

Sonore. Mar. Quelle corde sonore Sono lacci d'Amore: Quella, che sembra cetra E' d'Amor la faretra. 2.Lir. Madr.2.

Stridule. Test. Tocche da questa man stridule, e roche Gemon le tese corde, E mi s'agghiaccia in sù le labra il canto. Lir.18.

Vene. Imper. Anzi a vna breue sua toccata, e sola Dolcemente destate al cauo seno Le bianche vene grauide di suono, Benche stian mute soura lei distese, Fa quel stromento fauellar sì chiaro, Che sembra il suon fauellator sonora Voce d'vn huom. Rust. 16.

Corde dell'archetto della lira.

Crine impeccíato. Anguill. Quando la lira mia farà tentata Da l'impecciato crin, che stà sù l'arco. Metam.10. 92.

Sete impegolate. Mar. Tien la destra l'archetto Stende pur lungo tratto Linea sottil d'impegolate sete. Samp.1.

Cordoglio. dolore con pianto, e lamento, affanno, passione di cuore.

Acerbo. Mar. Mà gli acerbi cordogli, e i duri affanni Ahi qual angoscia, ahi qual dolor pareggia Di chi sterpato a la stagion più verde De le gioie sperate il frutto perde!

Alto. Mar. Rassembra me, cui sol d'alto cordoglio Circonda vn Ocean torbido ondoso. Lir. Marit. Son.20.

Amaro. Chiabr. Pianse così, che del cordoglio amaro L'acerbe strida, e del suo rio tormento Ne l'ampio regno di Nettuno andaro. Vol.2. lib.6.

Aspro. Gatt. Deh non hauer queste mie voci à schiuo Da cordoglio formate aspro, e penoso. Addol.6. 12.

Atroce. Chiabr. E l'a percossa di cordoglio atroce Sparse caldi sospir, cangiò sembianze. Amed.13.

Duro. Fol. Duro cordoglio ingombra quella Diua, Cui gli occhi son già fatti due fontane. Hum. lib.3.

Fiero. Ar. Fù Bradamante da cotanta pena Da cordoglio assalita così fiero. Fur.32. 34.

Gentile. Ceba. O che penar non può gentil cordoglio, Quando ira feminil s'accende, e freme. Est.14. 69.

Grande. Car. Gran cordoglio sentinne, e gran rammarco Ne fece il Rè Latino. En.11.

Graue. Guid. Vendica i miei gran danni, e le tue offese, O quanto è ingiusto il mal, graue il cordoglio, Tanto del primo mio vigor mi rendi. Son.8.

Humile. Molz. Come pastore pien d'humil cordoglio Insieme aduna il pauentoso armento. Son.83.

Immortale. Moron. Volgi il pensier a l'immortal cordoglio De l'alme disperate, che sì spesso Vrtar solean sopra il medesmo scoglio. 1.Sacr. Cap.4.

Indegno. Anguill. Il pudico fratel da l'ira vinto Letto ch'egli hà l'indegno, e rio cordoglio. Metam.9. 290.

Infelice. Herr. Alzano i gridi, e doppiano i lamenti D'infelice cordoglio il viso tinti. Barb.2. 37.

Insopportabile. Cap. Al tuo tenero petto E' piaga troppo acuta, e penetrante, Percossa troppo graue, Dolor troppo eccessiuo, E troppo insopportabile cordoglio. Idil.11.

Lungo. Anguill. Mà disse Apollo, il tuo lungo cordoglio Altro non fà, che differir la pena. 6. 112.

Mortale. Gosel. E se già mosse altrui dolcezza, & arte E tigri, e quercie, e scogli: hor vie più moua Donna il mio amaro, il mio mortal cordoglio. Son.93.

Muto. Imper. E per muto acerbissimo cordoglio Immobil viene, e sembra o tronco, o scoglio. Rust.2.

Soauissimo. Brun. Anzi imprimer carattere non soglio, Ch'io non giunga al carattere il sospiro Misto di soauissimo cordoglio. Epist. Heroi.2. 2.

Cordone. corda alquanto più grossa della cordella, mà lauorata nel medesimo modo con fila di diuerse materie intrecciate.

Setoloso. Bracc. Setoloso cordon s'allarga, e stringe Con aspri nodi, one al suo fianco il cinge.

Cordone. cordiglio de' Franciscani.

Corda humile. Mass. Ricca de' pregi tuoi, donna gentile, Sì l'humil corda di Francesco honori. Son.241.

Cordouese. di Cordoua città in Spagna della prouincia Betica.

Accorto. Ghel. Il fe Malaca, e da l'Erculeo Faro Verso Aquilone il Cordouese accorto. Ros.5. 52.

Corduba, e Cordoua. città di Spagna nella prouincia Betica.

Altera. Trons. Quei di Corduba altera il graue Ameto A l'armi scelse, e ne le pugne dotti Gli habitator del fertile Toleto Sotto gli auspici suoi Mirtio hà ridotti. Cost.2. 18.

Core, e cuore. membro oue è il seggio della vita de gli animali. Si prende anco per la vita, animo, o mente, per l'ardire.

Abbassato. Bracc. Non gradisce il gran Dio merto maggiore Del buon voler d'vn abbassato core. Rocc.4. 11.

Acceso. Anguill. Sfoga l'acceso core, e non si parte Che pria co' i versi la licenza prende. Metam.14. 288.

Acciecato. Test. Se il mio core acciecato Non è da' bassi affetti, odi i miei preghi, Ne a giuste voglie il tuo fauor si neghi. Lir.2.

Adamantino. Bemb. Tutte inasprir le donne, e caualieri, Tanto hanno i cori adamantini, e fieri. Stanz.8.

Addolorato. Manzin. Lasciai de la Regina La cura à le fanciulle; e ratta corsi Bisognosa d'appoggio, e semiuiua Ad essalar del core addolorato, Del core inhorridito, Il penoso stupore. Fler.5. 1.

Affannato. Guid. Lusinghi, e queti l'affannato core. Son.11.

Affannoso. Imper. Perche non ti spauenta, o non ti turba Del tuo core affannoso il lungo affanno? Rust.8.

Afflitto. Ar. A Fiordiligi c'hauea il core afflitto, E tenea il viso lagrimoso, e basso. Fur.35. 57.

Agghiacciato. Tass. Agghiacciato mio cor, che non deriui Per gli occhi, e stilli in lagrime conuerso? Liber.3. 8.

Alpino. Moron. Ma il vostro alpino core Frà le sue neui algenti Ne senso hebbe di duol, ne apprese dramma Del foco di là sù, che'l Mondo infiamma. Mortor. Ch.1.

Altero. Tass. Se poi vede il ministro, onde fù doma La natia ferità del core altero. Liber.8. 83.

Alto. Ar. E come huom d'alto, e di sublime core Egli s'inamorò del suo valore. Fur.44. 91.

Amareggiato. Bracc. E due, e tre volte à maledir l'Amore Mosse ella dentro amareggiato il core. Stanz.

Ambitioso. Rich. Questi desir pur spenga Io me il Castalio, e sien sognate altezze D'ambitioso cor fasti, e grandezze. Rim.Canz.

Ammaliato. Guar. O core ammaliato! Per vna cruda dunque Tanto sprezzi te stesso? Past.3. 6.

Amoroso. Ar. Che dolce più, che più giocondo stato Saria di quel d'vn amoroso core. Fur.31. 1.

Angoscioso. Grill. Questo angoscioso core Trafitto dal dolore In sù l'altar tuo sacro Vittima ti consacro. 1. Madr.75.

Appassionato. Priul. Saettandola al corso Per l'odiate sponde L'appassionato core Giunse al fin, giunse al fine A la deserta, e suenturata piaggia. Galat.12.

Arrabbiato. Ghel. Castiga, e sforza, e l'arrabbiato core O vuole il male, o il minor bene elegge. Ros.9. 98.

Arrogante. Fol. Ch' ouunque si volgean i duri, e insani, Et arroganti cori eran costretti Depor durezza, insania, & arroganza, Per darsi a lui, ch' ogni modestia auanza. Hum. lib.4.

Arso. Anguill. Deh veramente scesa alma dal Sole Habbi pietà d'vn core arso, e distrutto. Metam.9. 284.

Aspro. Petr. Risonar seppi gli amorosi guai, Che'l cor s'humiliasse aspro, e feroce. Canz.4.

Assetato. Adem. S'à quelle eccelse cime Oue assetato cor giunge anhelante, Drizzar potessi il volo. Canz.

Assiderato. Bracc. Anzi apparir con simulato aspetto Fanno allegra la fronte, e mostran fuore Confidenza sicura, ancorche 'l petto Preme col ghiaccio assiderato il core. Rocc.12. 2.

Attonito. Tass. Resta Goffredo a i detti, à lo splendore D'occhio abbagliato, attonito di core. Liber.1. 17.

Attrito. Ar. E dimanda con cor di fede attrito D'initiarsi al nostro sacro rito. Fur.43. 193.

Audace. Così quel contra morte audace core Nulla forma turbò d'al-

d'alto spauento. Liber.13. 46.

Auuilito. Vd. A le mie man non è tanto rubella Vittoria, e non hò il cor tanto auuilito, Ch' io deggia ricusar quest' alta impresa. En.11. 97.

Audacissimo. Ar. De' duo Pagani senza pari in terra Gli audacissimi cor, le forze estreme Partoriscono colpi, & vna guerra Conueniente à si feroce seme. Fur.24. 100.

Baccante. Mar. Trouasti assai men molle Al suon de la tua cetra Vn cor baccante, e folle, Che lo sterpo, e la pietra. Samp.1.

Baldanzoso. Bass. Onde con baldanzoso cor mi fido Dar proua de la mia sincera fede. Son.2.

Baldo. Ceba Quindi riuolto à la superbia hostile Rompe co' i detti il cor feroce, e baldo. Est.9. 82.

Barbaro. Anguill. Il timor, che non scopra il suo difetto A torla al Mondo il cor barbaro inspira. Metam.6. 327.

Basso. Guar. Mà non hò già si basso cor che basti Mobilità di femina a turbarlo. Past.4. 7.

Bellicoso. Trons. E Flauio intanto frà sì densi horrori Affretta à l'opra i bellicosi cori. Cost.15. 10.

Benigno. Ar. Ruggiero hauendo il cor benigno scorto De la sua donna, e la pietosa cura. Fur 22. 43.

Bocca dell'alma. Imper. E al fin con l'egre luci il core acceso, Il cor bocca de l'alma à lui riuolto, Per segno del suo duolo, in tali accenti Spira dal fiato sciolto aure dolenti. Rust.6.

Cangeuole. Alam. Mà voi chi sete, che in cangeuol core Si ben biasmate, e ben lodate Amore? Gir. Cort.4.

Caparbio. Ghel. Che non e di virtù segno maggiore Quanto ne' rischi hauer caparbio il core. Ros.3. 23.

Casto. Tass. La bella donna ch' ogni cor più casto Arder credeua ad vn girar di ciglia. Liber.5. 64.

Chiaro. Benam. Anzi chi di Pelco nol tien maggiore O non hà chiaro, o inuidioso il core. Coloss.97.

Cibo di Dio. Catt. Vuol cori Iddio, cibi di Dio sol degni, Mà cor che sian suoi tutti, Poueri cor benc'habbiam serui i regni. Canz. Stup.17.

Cieco. Ghel. E questo core, anzi gelato, e cieco Lo scorgi in lui dal ragionar con teco. Ros.4. 13.

Clemente. Anguill. E quando ei fosse ancor mortal nemico Dourebbe questo cor trouar clemente. Metam 7. 22.

Codardo. Pocat. O come di guerrier fatto codardo Se' tu mio cor, se giunto à pena in campo Riuolgi il pie, nè sostener il lampo Puoi d'vn sereno, ed amoroso sguardo. O gia pronto, e veloce, hor pigro, e tardo, A che pauenti i lumi, ond' arso auampo. Parn.Scai. Son.2.

Commosso. Anguill. Pluton c'hà il cor commosso, e intenerito Dal grato suon del metrico lamento. Metam.10. 21.

Composto. Manzin. Oh beato quel core, C'ha si cópusto, e regolato il core, Che non hà perche tema, o perche speri. Fler. Ch.4.

Compunto. Grill. Che ti gioua, Signore, La mia lode, e'l mio canto, La mia giustitia, e'l mio compunto core? 1. Madr.157.

Conforme. Tass. E la conduce, ou' è l'antica moglie Che di conforme cor gli hà dato il Cielo. Liber.7. 17.

Confuso. Manzin. Io gli scorgo nel volto Cosi confuso il core, Ch' ei non sà quel che dica, o quel che voglia. Fler.2. 3.

Conquiso. Tass. E dentro il cor gli è in modo tal conquiso Da' varij affetti, che s'agghiaccia, e trema. Liber.13. 45.

Contrito. Petr. Vergine humana, e nemica d'orgoglio, Miserere d'vn cor contrito humile. Canzon.49.

Contumace. Gatt. Qual cor fia mai sì contumace, e scabro, Che visto deturpar tanta bellezza Per pietà non s'addoglie, e non trabocchi Di viuo sangue vn ampio mar da gli occhi? Addol. 25. 33.

Coraggioso. Anguill. Passa il superbo acciar la carne, e l'osso, Nè il coraggioso cor resister puote. Metam.8. 235.

Cortese. Ar. Conuien, che ouunque sia sempre cortese Sia vn cor gentil, ch' esser non puo altramente. Fur.37. 1.

Costante. Ar. Prima che colpo di Fortuna, o prima Ch' ira d'Amor rompa il mio cor costante. Fur.44. 62.

Cruccioso. Ceba. Ed essi manzi a lui col cor cruccioso Portan le splendid' arme, e venerande. Est.5. 111.

Crudele. Anguill. Vn manto il coruo hauea si bianco, e bello, Che non cedeua a le colombe, e al cigno, Ma dentro il core hauea crudele, e fello. Metam.2. 184.

Crudo. Anguill. Ogni più crudo cor dourian far pio Di drago, e d'aspe, e maggiormente il mio. Metam.7. 21.

Debole. Leon. Ch' ammolliriano antica felce, e dura, Non che di carne vn cor debole, e infermo. Tard.3. 2.

Dementato. Gatt. Il dementato cor risenta homai Mouendosi à seguir del Ciel l'intento. Scot.9. 16.

Denso. Tass. Ruberto in arriuando, horribil piaga Fà con l'hasta pungente al fero Ircano, E dentro al petto il denso cor gl' impiaga. Conq.18. 147.

Deuoto. Guar. Ogni loco Amarilli è degno tempio Di ben deuoto core. Past.3. 5.

Diamante. Grill. Mà che dic' io cor duro? ahi non più core, Mà d'empietà viuo diamante, ahi lasso, Cangialo, ò Dio, ch' è tua bontà più forte. 1. Son.4.

Diamanteo. Piò. E non spezzossi il tuo diamâteo core? S.Gugl 1.4.

Digiuno. Mar. Tornate, ò cari baci, A ritornarmi in vita, Baci, al mio cor digiuno esca gradita. 2. Lir Madr.20.

Dilatato. Ghel. D'affetto al cor già dilatato, e manco Fuggian gli spirti, e di dolcezza troppa Il vigor natural languido, e stanco Rendea l'aura vocal debole, e zoppa. Ros.10. 121.

Disalmato. Imper. Mà quanto più io mi sforzo, ah più m'è forza, Che da lo sforzo istesso oppressa resti In vna muta secchità la lingua, Slinguata l'alma, e disalmato il core. Rust.16.

Disanimato. Grill. Come, e come la veggio hor qui dolente Gronda di sangue a te togliere il raggio, A me lasciar disanimato il core. Elleq. Son.2.

Discontento. Ragn. O core mio doglioso, e discontento, Che di mia propria mano ad altri offersi. 2. Son.2.

Disdegnato. Remig. Non ti pensar con sacrifici, e voti Di lei placar lo disdegnato core. Epist 19.

Disdegnoso. Tass. Se darui potess' io di nobil donna Il disdegnoso cor ch' à me riserba, Come farò, che'l mio veggiate aperto. Torr.3. 3.

Dispietato. Moron. E sai che cosa è morte, e quanto il braccio Hò poderoso, e dispietato il core. Mortor.4. 4.

Distemprato. Moron. E l'huom cotanto hà distemprato il core, Che sol cercando và gioie, e diletti, Ne pensa, che per lui Dio spasima, e more. 2. Sacr. Son.68.

Doglioso. Petr. Scorgo di pietà vn raggio, Che in parte rasserena il cor doglioso. Son.137.

Dolce. Anguill. Io non vorrei trattar qualche argomento, Che'l vostro dolce cor troppo mouesse. Metam 4. 261.

Dolente. Ar. Ben c'haucan gli occhi di lagrime pregni Del cor dolente manifesti segni. Fur.12. 91.

Doloroso. Petr E certo ogni mio studio in quel tempo era Pur di sfogare il doloroso core. Son.253.

Donnesco. Moron. Ma tu c'hai cor troppo donnesco, e molle, Horror forse ne prendi. Mortor.2. 1.

Doppio. Inc. Datti qual vuoi, Giocasta, o pace, o guerra Con questo doppio tuo perfido core, Con queste insidie col fratello ordite. Teb.5. 6.

Dubbio. Anguill. Misera, à che risermo il dubbio core? Quando ci penso più, più mi confondo. Metam.7. 25.

Dubbioso. Valuas. Onde ne prima lor dubbiosi cori Subito si destar l'ire, e i furori. Tebai.1. 35.

Dubitoso. Bracc. Poi c'ha pensato, e ripensato alquanto Sù l'auuenir con dubitoso core, Si risolue a la fin non esser tanto Da temer di color l'ira, e'l furore. S anz.

Duro. Tass Ma la sua man, ch' i duri cor penetra, Soauemente gli ammollisce, e spetra. Liber.2. 83.

Effeminato. Corto. In te il maschio valor visse, e fiorio, E port' io solo effeminato il core? Alui.5. 6.

Efferato. Car. E le rabbiose labra, E l'efferato core al suo mestiero Più mansueto, e più vinto rendea? En.6.

Egro. Gual. Anch' io d'Amor l'aspra saetta, e dura Sentij nel fianco, anch' io dal fero gioco Partij trafitto, e'l variar di loco Prouai, che d'egro cor piaga non cura. Cons. Son.43.

Empio. Tass. Partissi al fin con vn sembiante oscuro, Onde l'empio suo cor chiaro trasparue. Liber.4. 48.

Errante. Tans. Pur che sicur men' vada d'ogni oltraggio, Manda à l'errante cor, che tra via dorme, Messo del Ciel, che 'l desti, e l'incamine. Son.24.

Essanimato. Cora. Acciò non soprauiua Al gioir consumato Vn cor essanimato. Gen.22.

Essecrando. Brun. Pur essecrando cor, barbaro ingegno, Per secondar le morti, Varca di ferità prefisso il segno. Ven.Terr. Canz. 12.

Fabro. Silu. Dal cor prendi il dolor, da gli occhi il pianto, Quel fabro d'ogni mal, questo instrumento. Madd.7. 49.

Facondo. Ceba. Quel, che la mente in se rinchiude, e serra, Palesa sù la fronte il cor facondo. Est.9. 20.

Fallito. Bonar. Tu sospiri? mà donde Il tuo fallitor cor, nudo d'Amore Toglie in presto i sospiri? Fill.2. 3.

Famelico. Guar. Credete voi ch' io viua Pascendo il cor famelico, e penoso Del pensier amoroso? Madr.92.

Fascinato. Ghel. E di gran sogni di proteruia intrica Per altro il cor già fascinato, e reo. Ros.13. 65.

Faticoso. Imper. E indrizzo a vere pompe, à veri honori Per aspro giogo i faticosi cori. Rust.2.

Felicitato. Manzin. Canti grato mai sempre Il cor felicitato. Fler.5. 4.

Fellone. Ar. Conosce ben, che poi che'l cor fellone Hauea scoperto il misero contra essa. Fur.43. 129.

Femineo. Petr. Nel cor femineo fù tanta fermezza, Che col bel viso, e con l'armata coma, Fece temer, chi per oatura sprezza. Tr. Fam.2.

Ferino. Anguill. E se la sua sorella oprò la spada Contra il figliuol con cor ferino, & empio. Metam.4. 316.

Fermo. Car. E tu la spada impugna: hor d'huopo Enea Fà d'animo, e di cor costante, e fermo. En.6.

Feroce. Tass. Non sò se il cor feroce al miserando Spettacolo si turbi, e si sconforti. Liber.8. 21.

Ferrigno. Leon. Mà qual ferrigno cor, qual duro petto Non si saria d'horror tutto ripieno A l'horrendo spettacolo, c'hor hora Tu m'hai fatto veder, celeste Diua? Taid.4. 8.

Festiuo. Test. Stanno il pianto, e'l dolore in sù i confini Del diletto, e del riso, E di festiuo cor la gioia è aborto. Lir.17.

Fetente. Petrac. Voi gl'imbrattaste, ò mio Signor clemente, Entro le colpe del mio cor fetente. Canz.

Fetido. Ghel. E d'vn fetido cor di donna ingrata Farmi beatità non che beata. Ros.26. 22.

Finto. Anguill. E' ver che Pelia il rio con finto core Gli hauea l'alma infiammata à questo honore. Metam.6. 407.

Fioco. Manzin. Qualche stilla che scopra L'oppression d'vn cor, che fioco chiama Qualche solleuamento al suo gran male. Fler.2. 3.

Forsennato. Herr. Vuole, poscia si pentè, e poi delira, E più s'accende il forsennato core. Bab.2. 45.

Forte. Anguill. Dunque vn cor sì magnanimo, e sì forte Doueа per premio hauer da voi la morte? Metam.2. 104.

Fortissimo. Tass. Questi è di cor fortissimo, e di mano, Onde al buon Guelfo assai l'offerta aggrada. Liber.14. 27.

Fosco. Mar. Mentre à machine noue alza l'ingegno L'ombra del fosco cor stampa nel viso. Strag.1.

Franco. Anguill. D'aspetto ogni vn sì fier, di cor sì franco, Che da Bellona, e Marte parean nati. Metam.7. 46.

Freddo. Teod. Tu per pietà col tuo soaue canto Deh sueglia al freddo cor fiamma cocente, Ch'io n'haurò vita, e tu sublime il vanto. Cont. Son.4.

Funesto. Car. A sepelire i suoi, quantunque offeso Da tante morti il cor funesto hauesse. En.11.

Furibondo. Ceba. Ed Arsasat c'hà men virile il sesso Non hà men furibondo il cor con esso. Est.10. 129.

Gelato. Remig. Rompi, deh rompi homai lo scoglio, e'l gelo Del duro petto, e del gelato core. Epist.4.

Geloso. Anguill. E dato i due più chiari lumi al Mondo Contro il geloso cor de la matrigna. Metam.6. 217.

Gemebondo. Priul. Fù sordo Aci, fù sordo à i cari detti De la sua cara Amica, Benche alhor li rendesse L'appassionata voce Il gemebondo cor viui, e sonori. Galat.11.

Gemmato. Anguill. D'vn bel gemmato cor gli ornar la fronte Da' bei legami d'or sospeso, e stretto. Metam.10.48.

Generoso. Tass. E generoso cor non molto cura Notturno pregio, che s'asconde, e tace. Liber.6. 52.

Gentile. Petr. Passammo al tempio poi di Pudicitia, Ch'accende in cor gentile honeste voglie. Tr. Cast.

Gigante. Imper. E che gigante il core In membra pargolette alhor ti diede, Quando scopristi in picciol sen gran fede. Ter. Stanr. 5.

Gioioso. Ceba. Se il caso inaspettato, e fortunoso Tu non portasti ancor col cor gioioso. Est.5. 17.

Giouenile. Petr. E l'honeste parole, e i pensier casti, Che oel cor giouenil natura mise. Tr. Diu.

Giouinetto. Tass. E'l giouinetto cor s'appaga, e gode Del dolce suon de la verace lode. Liber.5. 13.

Gnnfiato. Tass. Nè capendo nel cor gonfiato, e pregno, Per gli occhi n'esce, e per la lingua audace. Liber.5. 23.

Grande. Tass. In vista de' nemici il fero Argante, Per gran cor, per gran corpo, e per gran possa Superbo, e minaccieuole in sembiante. Liber.6. 23.

Graue. Petr. Posto il cor graue, e gli occhi humidi, e bassi Al mondo, ch'è per me vn deserto alpestre. Son.266.

Grauido. Gosel. Canta, dico, le lodi, e'l chiaro honore, Ch'al girar di sue luci ardenti, e diue, Il mio grauido cor per lei produce. Son.18.

Grosso. Mar. Con torue ciglia, e grosso cor la mira, Nè cessa l'odio, anzi s'auanza, e poggia.

Guerriero. Chiabr. Et io repente à le sue voci acceso Sentomi franco, & hò guerriero il core. Amed.13.

Heroico. B.Tass. Fien quasi à lato à frutto e fiori, e fronde A paragon de' fatti alti, & egregi Del vostro heroico, e valoroso core. Son.10. lib.5.

Hidropico. Imper. Tal de l'hidropisia d'Amor, infermo Questo vago pastor, quanto più beue De le gratie il liquor, tanto più sempre (Ne in questo è folle) à desiarlo è astretto, Perche hidropico il cor chiude nel petto. Rust.8.

Humile. Cost. E d'indi in quà col cor humile, e puro Ogni hor l'inuoco. Son.16.

Humiliato. Manzin., Scorgi benigno Amor, d'vn cor diuoto, D'vn core humiliato, Gli agitati consulti. Fler.4. 3.

Ignudo. Anguill. E la gratia ch'io vuò non saria nulla, Se tu il mio cor veder potessi ignudo. Metam.9. 279.

Immaculato. Tass. S'immaculato è questo cor, s'intatto Son queste membra, e'l marital mio letto. Liber.12. 27.

Impentito. Gatt. Tanto t'induri, e tanto oltra t'hà tratto L'impentito tuo cor? ahi cieca mente! Addol.20. 44.

Imperuertito. Gatt. L'imperuertito core altro non pensa, Che vendicarsi, ogni tardar gli è greue. Scot.7. 83.

Impetrito. Gatt. A gli empi è vano il dimandar mercede, Che troppo han fiero, & impetrito il core! Addol.29. 6.

Impietosito. Brun. E non si vede il rigido suo core Impietosito? ahi qual crudel s'appaga Per le piaghe vna piaga Fatta mirarmi sol? ahi non s'attrista Da Reina mirarmi ancella? ahi vista! 2.Selu. Canz.11.

Impigrito. Bracc. E rinouella à gl'impigriri cori Del sangue Occidental sete funesta Crocc. 11. 33.

Impudico. Anguill. E come seco poi sdegnata forte, C'hauesse sì impudico hauuto il core. Metam.4. 8.

Inacerbito. Brun. Ma non mostrino già l'arme à le piaghe Intente, e i cor inacerbiti, e crudi. 2. Selu. Bar.

Inamorato. Remig. S'io non amassi vn si gentile, e bello, Vn si cortese inamorato core. Epist.16.

Inaridito. Moron. Mà à Pietro sconoscente altri pensieri Nascon dal mesto, e inaridito core. Mortor.3. 5.

Incauto. B.Tass. Raccogli, incauto cor, raccogli il freno, Riuolgi i tuoi desiri à miglior loco. 2. Son.48.

Incenerito. Leon. Vn core in altro foco incenerito, Come da nouo amor sarà ferito? Taid. 1. 6.

Incerto. Guar. Non cominci mortale alcuna impresa Senza scorta diuina: assai confusa, E con incerto cor quinci partimmi Per gire al tempio, onde mercè del Cielo, E ben disposta, e consolata i' torno. Past.3. 7.

Incostante. Mar. Vele fugaci, ò vele, Che di lieu' aura gonfie Sù per l'acqua volate, La vostra leggierezza Si rassomiglia al core Volubile, incostante, Del mio fallace amante. Samp.3.

Incrudelito. Anguill. Pingon la fronte di sangue, e furore L'incrudelito cor gli sdegni, e l'onte. Metam.8. 251.

Indomito. Moron. Passa la giouentù, nè mai si doma L'indomito mio cor; vien la vecchiezza, E son peggior con la canuta chioma. 1.Sacr. Cap.2.

Indurato. Petr. Io non credea per forza di sua lima, Che punto di fermezza, e di valore Mancasse mai ne l'indurato core. Son.50.

Inessausto. Albe. Farallo à se, quando è ragion, sembiante Ne l'imparar, nel traboccar da i mari De l'inessausto cor gli almi tesori. Canz.

Insaticabile. Bracc. Ah core insaticabile, & à cui Non è difficoltà che sia ritegno! Rocc.12. 37.

Insellonito. Vd. Tu getta l'armi, e'l core insellonito, Tu dal Ciel sceso, e dal mio sangue vscito. En.6. 182.

Infermo. Tass. Così costei, che de l'amor la sete, Onde l'infermo cor è sempre ardente, Spegner ne l'accoglienze honeste, e liete Credeua, e riposar la stanca mente. Liber.6. 110.

Inferno. Mar. Vero Inferno è il mio cor, che non attende Giamai tregua à l'ardor, pace non spera. Lir. Resp. Son.22.

Inferno viuo. Manzin. Credilo à questo cor, che tormentato, Viuo Inferno animato, Con supponer la terra à vn sozzo Inferno Già comincia del Mondo A sregolar l'armonico composto. Fler.5. 2.

Inferuorato. Manzin. Fora geloso il core Homai senza rimedio inferuorato. Fler.2. 5.

Iosetto. Mar. Che s'anco i Serafini Non del tutto son puri al tuo cospetto, che fia d'vn core infetto, Indegno, quale è il mio, De gli occhi humani ancor, non che di Dio? 2.Lir. Madr.148.

Infiammato. Anguill. Col suo verso fatal di tanto gelo L'infiammato mio core offese, e sparse. Metam.7. 260.

Infinto. Leon. E con quel nome di romitò indegno L'infinto core, e i suoi gran falli adombra. Taid.4. 2.

Infortunato. Beniu. Mà quel che più l'infortunato core Con suo' ingrati pensier mi offende ogni hora. Stanz. Dolc.1.

Infranto. Brun. Giace co' fregi d'oro, e di corallo, Com'hai la fe tutta, io il core infranto, Spezzato il fido consiglier cristallo.

lo. Epist. Heroi. 1. 9.

Ingiusto. Anguill. O donna insana, e che discordia è questa, Che nel tuo ingiusto cor discorro, e trouo? Metam. 9. 307.

Ingrato. Coll. E'l vostro ingrato cor non pur in parte Non l'aggradisce, mà più ogni hor dimostra Hauerlo à sdegno. Son. 9.

Inhumano. Anguill. Ohimè, dunque haurò il cor tanto inhumano? Doue mi lascio trasportar da l'ira. Metam. 8. 259.

Insensato. Guaz. Ben temo vn duro marmo, poi che mai Non poti far, che'l mio insensato core Amasse chi m'amaua. Andr. 5 8.

Insuperbito. Tass. Tancredi intanto i feri spirti, e'l core Insuperbito d'ammollir procura. Liber. 5. 45.

Intisichito. Ghel. E nel mezo di lui dal suo furore Haurà d'Egitto intisichito il core. Rof. 9. 45.

Intormenrito. Gatt. Scopti che doppia pena il sen mi frange, E'l cor con gli occhi intormentito piange. Addol. 27. 17.

Intrepido. Guar. Fatta alhor di repente A le parole di Mirtillo inuitta Coo intrepido cor così rispose. Past. 5. 2.

Inuido. Ghel. Come d'occhio, e di core inuido, e losco Dianzi di bella, e speciosa imago Diuenisse in vn punto horrido, e fosco. Rof. 12. 58.

Inuiperito. Gatt. De la tua gratia, prego, infondi l'acque In questi cor si inuiperiti, e tristi. Addol. 13. 51.

Inuitto. Anguill. Bacia il suo amico, il qual piangendo il mira, Poi con inuitto cor monta la pira. Metam. 9. 96.

Iracondo. Anguill. Hor se il tuo cor ver me fatto iracondo La tua prouincia ancor mi chiede, e vieta. Metam. 8. 52.

Irato. Tass. Tacque ciò detto; e'l Re ben ch'à pietade L'irato cor difficilmente pieghi, Pur compiacer la volle, e'l persuade Ragione, e'l moue autorità di preghi. Liber. 2. 52.

Irrisoluto. Tass. Mà perche non sò ben, doue si pieghi L'irrisoluto mio dubbioso core. Liber. 5. 11.

Lacerato. Brign. Traggi il core à quel volto, Vittima infausta di spietato altare: Cor lacerato, essangue, Che chi d'aria il pasce, pasce di sangue. Giorn. 2.

Ladro. Tans. Pur sapeu' lo, che non era huom trà nui Di cor più ladro, e d'animo più lieue. Lagr. 2. 50.

Lagrimabile Benu. Se pietà alcuna mai dentro il tuo petto, Dolce Signor trouai, poi che sepulto Fù in queste spoglie il lacrimabil core, Habbi pietà del mio graue dolore. Stanz. Dolc. 1.

Lagrimoso. Andr. Peccai, Signor, peccai, Peccai, e per l'errore Distillo in pianto il lagrimoso core. Adam. 4. 4

Languente. Guar. Quella bellezza angelica, e vitale Spira ben vita al cor languente, e frale. Son. 30.

Languido. Moron. O perche non sostenne Il tuo languido core Piaga di ferro, ou' è piaga d'amore. Mortor. 1. 7.

Largo. Brign. Deh non è ancor per me quel cor si largo, Non è quella bontade, Che di tanto stupor empie ciascuno? Madr.

Lasciuo. Anguill. Leggier fanciul, con la sua falce attendi Ad infiammare i più lasciui cori. Metam. 1. 125.

Lasso. Petr. Sempre in quell' aere par che mi conforte, Sì che il cor lasso altroue non respira. Son. 87.

Leggiadro. Rai. Se si mira al crin d'or terso, con ch'ella I più leggiadri cori inuesca, e piglia. Rim. Son. 29.

Leggiero. Ar. Che l'vno, e l'altro era di cor leggiero, Perfido l'vno, e l'altro traditore. Fur. 16. 6.

Libero. Ghel. Ma se fuor tace il cor libero, e franco, Non il suon perde, o le sue voci intoppa. Rof. 10. 121.

Lieto. Anguill. E con quel lieto core il foco attende, Col qual suolsi aspettar la noua sposa. Metam. 9. 97.

Liuente. Gatt. Affetto gli dimostra, e il cor liuente Copre con vel di simulato amore. Scot. 7. 87.

Liuido. Brun. Piu che liuido cor, rigida pietra Mouer potrà, chi dolci carmi esprime, E celeste armonia dal Cielo impetra. Ven. Pom. Son. 70.

Lugubre. Rin. Mà guarda, ohimè, cantando Aspe non tocchi, Che il pie morso, o la mano, Renda il mio cor lugubre. 1. Canz. 32.

Macchiato. Ghel. Non sai, ch'io sò, che in cor macchiato è frode Doppia, se vien da manifesta lode. Rof. 14. 69.

Maculato. Valuas. Pallido il sangue, e maculati i cori Di tristi augurij son pieni, e d'horrori. Tebai. 3. 128.

Magnanimo. Tass. Dal magnanimo cor deposta l'ira, Placido gli ragiona, e'l pie ritira. Liber. 19. 20.

Maligno. Ar. Mà tenne vn tempo il cor maligno ascosto, Nè si lasciò conoscer così tosto. Fur. 37. 44.

Malitioso. Ghel. Serbano e core malitioso, e fiero, Ch'vdir non puon rimprouerarli il vero. Rof. 18. 73.

Maluagio. Ceba. Chiudon manti di pace armi peruerse, E cela vn dolce viso vn cor maluagio. Est. 10. 112.

Mansueto. Tass. Tu sgombri, Amor, da' mansueti cori Sgombri mille furori. Amint. Ch. 4.

Maschile. Bocc. Ancor con maschil core in se riunito Seguiua dopo lui sua bella sposa Con sembiante di quel non meno ardito. Vis. Amor. 7.

Maschio. Moron. E i padri per mostrarsi più gentili, Da ciascun di color scoprir mi fenno Quanto hauessero i cor maschi, e virili. 1. Sacr. Cap. 5.

Mentito. Guar. Non ti bastaua hauer mentito il core, S'anco il crin non mentiui? Past. 2. 6.

Mesto. Petr. Ad acquetare il cor misero, e mesto Piena sì d'humiltà, vuota d'orgoglio. Son. 298.

Mezo. Achil. Viurei qui mio de gli oliueti al rezo, Se non sol, che souente à voi sen' viene Integro questo cor a farsi mezo. Rim. Son. 22.

Miscredente. Trons. Hor anco inuita da' lor falsi errori A la fe vera i miscredenti cori. Cost. 17. 41.

Miserabile. Mintur. Arde pungendo, e fuor del petto suelle Questo mio lasso, e miserabil core. 1. Son. 1.

Misero. Tass. Onde se in vita il cor misero fue, Sia lo spirito in morte almen felice. Liber. 7. 22.

Mite. Ghel. Imparate da me, voi che m'vdite, Da me, che son di core humile, e mite. Rof. 17. 50.

Molle. Mar. A quei sembianti angelici diuenta Qual più rigido cor molle, e cortese.

Mondo. Anguill. Non v'era cor sì mondo, nè sì casto, Che non hauesse alhor macchiato, e guasto. Metam. 3. 140.

Moribondo. Brign. Occhi dond' ho il mio mal, d'ond' hò il mio bene, Stelle già sì tranquille, hor sì turbate, Ecco il cor moribondo à voi sen' viene. Giorn. 3.

Multiplice. Cora. Riceuete, ò beata anima grande Vn multiplice core in muti tronchi, Che sciolgon voci, e voti al nome vostro. Gen. Frag.

Neghittoso. Mar. Dunque nè fia che'l danno vnqua ristori? N'andranno à foco i campi, à ferro i petti? Ahi gran viltà de' neghittosi cori! Lir. Heroi. Son. 56.

Netto. Anguill. Le vergini hanno il cor pudico, e netto, Nè san per segni accorgersi del vero. Metam. 2. 150.

Nobile. Tass. Parte, e porta vn desio d'eterna, & alma Gloria, ch'à nobil core è sferza, e sprone. Liber. 5. 52.

Nocente. Prosp. Fugga c'hà il cor nocente, a me conuiene Sostener di Fortuna il duro incontro. Solim. 3. 6.

Nodoso. Ceba. Nè manca alcun trà noi, che la zampogna Recando adhor adhor frà labro, e labro Esprime il suon ch'alletta, e che bisogna Per render molle vn cor nodoso, e scabro. Est. 11. 59.

Noioso. B. Tass. Sia benedetto il dì felice, e chiaro, Che nel petto m'entraro I vostri raggi, e fer dolce rapina De' miei pensier, del cor noioso, e schiuo, Che prima non fù mai lieto, nè viuo. Canz. 1.

Nubilo. Rin. Nubilo core al fin mi rasserena, Che lieto nel dolor gode con lei, E se il desir trabocca, amor l'affrena. 1. Son. 254.

Occhiuto. Imper. Col core occhiuto scorgerà da lunge Perdita quell'acquisto, oud' egli oblia Con la tranquillità tanto gradita Ogni più cara gioia de la vita. Rust. 1.

Orgoglioso. Tass. Inspiri tu d'huom rozo i saggi detti Nel tuo dir sacro in orgoglioso core. Conq. 1. 36.

Oscuro. Petr. Scacciando de l'oscuro, e graue core Coo la fronte serena i pensier tristi. Son. 244.

Otioso. Vd. E se di tante cose gloria alcuna Noo gli raccende l'otioso core. En. 4. 54.

Pacificato. Petr. Sol due persone chieggio, e vorrei l'vna Col cor ver me pacificato, e humile. Son. 92.

Palpitante. Guar. Pur viue ancora, e sento Al palpitante cor segni di vita. Past. 4. 5.

Parte. Cap. E molle di sudor, quasi languente A la parte di lei, che mai non dorme, Appresentossi in sogno. Idil. 3.

Pauentoso. Quer. Qui bella fera à tormentarmi eletta Coo pauentoso cor mi vola inante. Son. 82.

Pauido. Moron. Pauido il cor mi si ristrinse al petto, Che il timor de la morte il vinse, e oppresse. Mortor. 4. 1.

Pauroso. Ciec. E qual madre fù mai barbara, à cui Sentendosi in battaglia i suoi più cari, Non tremasse nel sen pauroso il core? Hadr. 1. 2.

Penace. Benam. Che pace io stimarei se'l cor penace Trouasse entro i tuoi pianti al duol l'oblio. Scl. Son.

Penante. Benam. Gia de le Furie il mio desir sù l'ali Sen' poggia; e già col piè il passa inanzi Del disperato affetto il cor penante. Past. Etn. 4. 1.

Penitente. B. Tass. E con mente contrita, Con penitente core Grama sospira ogni passato errore. Salm. 23.

Penoso. Tans. Tempra la sera il cor penoso, e tristo Col rimembrar di quanto il giorno hà visto. Lagr. 9. 5.

Pensieroso. Imper. Si libra soura me, mi pone intorno Al pen-

fierofo core affedio amato. Ruft.9.

Penfofo. Valuaf. Volgete homai per lo penfofo core Forfe la mole di coraoin honore. Cacc.2. 15.

Perfido. Ong. Cosi fotto fembianti adorni, e vaghi Stanno perfidi cori, alpini cori. Alc.3. 1.

Perpleffo. Caopeg. Con mente dubbia, e con perpleffo core Hor attendo la vitta Di queflo Meffinefe. Filarm.4.5.

Perfuafo. Manzin. Felicemente prega, Chi prega vn cor, che perfuafo afcolta. Fler.2.5.

Piano Molz. E si come è di cor tenero, e piano Per effempin di noi, ch' a ciò n'inuita, Sempre hà la mente al perdonar riuolta. Son.48.

Pietofo. Anguill. Voi c'hauete lo cor pietofo, e degno, Che tutto è carità, tutto bontade. Metam.8. 332.

Pio. Valuaf. Che sa, che'l vero culto inanzi à Dio E' la vera hostia, è il cor fincero, e pio. Tebai.2. 68.

Poco. Anguill. Ma ben fi moftra vn huom di poco core, Quando cerca d'hauer d'altrui la morte. Metam.4. 115.

Porfido. Mar. Ancor non fpetri l'oftinata voglia, Perfido peccatore? Ben hai porfido il core. Galer.Hift.

Poffeffore. Imper. Che de i lor gufti poi maggior d'affai Riceue il core: il cor, che folo è fempre Legitimo tiranno, e poffeffore E d'ogni gufto loro, e di lor fteffi. Il cor, che fatto difpenfier non parco De i riceuuti gufti, in maggior copia Riparte i frutti al feno, i fiori al vifo, Non che à l'orecchio il dolce, al guardo il rifo. Ruft.15.

Preclaro. Anguill. Hà il cor poi si magnanimo, e preclaro, Che più d'ogni arme val, più d'ogni acciain. Metam.3.22.

Pregiato. Mut. Donna, che fete in terra il primo oggetto A i più pregiati, & amorofi cori. Son.1.

Preftante. Anguill. Mà fù di cor sì degno, e si preftante, E di tante virtù dal Ciel dotato. Metam.14. 284.

Profondo. Anguill. Ahi che non ofa Amor fe ben s'affretta, Quando paffa per gli occhi al cor profondo! Metam.6. 280.

Proftrato. Ceba. Più che non fei col corpo inginocchiato, M'inchino inanzi à te col cor proftrato. Eft.8 18.

Proteruo. Ar. Pianger dè quel, che già fia fatto feruo Di duo vaghi occhi, e d'vna bella treccia, Sotto cui fi nafconde vn cor proteruo. Fur.16. 3.

Pudico. Taff. Non fperi più di ritrouar perdono Cor pudico, alta mente, o nobil volto. Liber.2. 25.

Puro. Petr. Io nobil fangue vita humile, e queta, Et in alto intelletto vn puro core. Son.180.

Queto. Petr. Quando haurò queto il cor, afciutti gli occhi Vedrem ghiacciar il foco, arder la neue. Canz.7.

Rallegrato. Anguill. In terra vien da lo ftellato monte Con rallegrato cor, col primo honore. Metam.5. 197.

Rattriftato. Impet. Tal nel fuo petto rallegroffi il core, Il rattriftato core, e moribondo Del leggiadro paftore. Ruft.3.

Regnante. Manzin. O felice quel core, Che in fe fteffo regnante, Contento di fe fteffo, Sente la fua virtù fatta già tale, Che non hà perche inuidij, Non che lo fcettro al Rege, il Cielo à Gioue, Pioua ò grandini Gioue, Queft'Olimpo animato Vanta cime ferene. Fler. Ch.3.

Reftio. Ar. E ciò che può indugiatle à dietro fpinge, Non ch'ella moftri hauerne il cor reftio. Fur.37.61.

Rigido. Ghel. Moftra in rigido cor paura, e fpeme Mentre foura vn incude ange, e fatica. Rof.19. 32.

Ripentito. Bracc. Che non s'efclude vn ripentito core Quando ei perdono à dimandar s'inuia. Vrb.8. 38.

Ripofato. Ciec. Qual viue o in acqua, o in terra Si feluaggio animale, Che poteffe afcoltar gli amari lutti, E'l gran duol, che fi ferra Nel palagio reale Con ripofato cor, con gli occhi afciutti? Hadr. Ch.1.

Rifchiarato. Imper. E perche dunque à me afpettar non gioua Dal chiariffimo vifo inditio efpreffo D'vn rifchiarato core, e de i viuaci Raggi d'amore, e di pietade adorno Dopo vn alba si bella vn più bel giorno? Ruft.8.

Rifoluto. Leon. Partiffi al fin delufo, e ftupefatto Di quefto mio si rifoluto core. Taid.1. 2.

Ritrofo. Taff. Ma ritrofa beltà ritrofo core Non prende, e fono i vezzi efca d'amore. Liber.2. 20.

Robufto. Taff. E quinci l'huomo ancor fi guardi, e fchiui D'ammollir quafi donna il cor robufto. Mond.3.

Rozo. Mar. Non credo nò, oe fia mai ver ch'vo core Rozo, e villano ingentilifca Amore.

Rufticano. Guar. Temo che nò, perche tu fdegni i baffi, E vili tetti, e pouere capanne, Nè d'impiegar gli ftrali tuoi ti piace In cori rufticani. Andr. Prol.

Ruftico Brign. Non perche diè teforo Di fpiche il fuol fenza prouar martiro, E fù a ruftico cor fempre fedele. Giorn.4.

Ruuido. Teft. Mà con virtù più nota La bellezza d'vn volto ogn'hor fi vede Tirar ruuidi cori, alme feluaggie. Lir 23.

Sacrilego. Ghel. Amafa vccidi, vccidi il tuo fratello, Ahi facrilego cor, per via de' baci. Rof.21.9.

Sagace. Ceba. Cotefta tua bellezza, onde più chiaro Difcopri il vifo à me, che'l cor fagace. Eft.9. 38.

Sagaciffimo. Ghel. Emuli d'empietà Cinni, e Carboni, E di cor fagaciffimo, e tiranno. Rof.24. 92.

Saggio. Guid. O cor più ch'altro faggio, e più pudico, Che in fù leggiadro ancor tenero fiore De gli anni carchi di maturo honore Hai vinto si poffente afpro nemico. Son.35.

Saldo. Ar. Ch' io non ftimaua alcun di cor sì faldo, Che me l'haueffe à tor, dicendogli io, Ch'era de la forella di Rinaldo. Fur.26. 59.

Santo. Anguill. Da lor la pouertà, ch'ogni vno abhorre Con lieto, e fanto cor fofferta fue. Metam.8. 305.

Saffo. Grill. Care verghe d'amore, Non vi rifiuto io già; ah percotete Il faffo del mio core, E gli fiate fcalpello, e l'incidete Si che l'imago efprima Onde l'alto fcultor l'impreffe prima, E gli vaglia effer duro hor si, ch'eterno Serbi il figillo de l'amor fuperno. 1. Madr. 316.

Scabro. Ar. Quindi efcon le cortefi parolette Da render molle ogni cor rozo, e fcabro. Fur.7. 13.

Schietto. Galean. Egli hà non men di lei Schietto il cor, ricco il fen, fereno il vifo. Suppl.

Scrigno. Manzin. E' fcrigno fuggellato il cor del Rege: Altro non sò, che quel che differ gli occhi Accefi, furiofi, impatienti. Fler.2. 2.

Sdegnato. Anguill. E con cor verfo te fdegnato, & empio Tua madre, e le tue zie correr vedrai. Metam.3. 103.

Sdegnofo. Remig. Qual tua voglia crudel ti sforza, e fpinge A ricufar con si fdegnofo core Quell'oro ohime, ch'al grande Atride offrire Doueui tu per ritahuermi, s'io Douea da te con oro effer rifcoffa? Epift.3.

Sedato. Car. E marito à Lauinia: à cui Latino Col cor fedato in tal guifa rifpofe. En.11.

Selnaggio. Petr. Afpro core, e feluaggio, e cruda voglia In dolce, humile, angelica figura. Son.227.

Semiuiuo. Manzio. Infermo il piè, la man fieuole, il core Trepido, e femiuiuo, Attendono inquieti D'oracoli adorati Le dubbiofe rifpofte. Fler.4. 3.

Semplicetto. Petr. Tepidi Soli; e giochi, e cibi, & otio Lento, ch'i fempliceti cori inuefca. Tr. Am.4.

Sepolcro d'horrore. Brun. Dunque è morto il tuo ben? dunque il tuo core Fia fepolcro d'horror, vrna d'horrore? 2.Selu.Cleop.

Seuero. Mar. Che non fà, che non ofa, e che non tenta Vn orgoglio tiranno, vn cor feuero? Strag.1.

Sicuro. Anguill. Et hor con cor intrepido, e ficuro Senza far altra fcufa i balconi apre. Metam.4. 90.

Simulato. Anguill. Che non vedendo il fimulato core De la fiota nutrice il di che venne. Metam.3. 101.

Sincero. Ar. L'amar che dunque ella facea colui Con cor fincero, e con perfetta fede. Fur.5. 19.

Sitibondo. Imper. E in varie foggie fitibondo il core Beue nel dolce affentio il frefco ardore. Ruft.6.

Smalto. Petr. Vedete che madonna hà il cor di fmalto Si forte, che per me dentro nol paffo. Canz.17.

Sneruato. Manzio. Non gentil, mà focruato è vn cor che langue Ad ogni pocn incontro. Fler.1. 3.

Sopito. Grill. Ah riconofco il colpo, Così fuegli, Signore, Sopito auior dentro à fopito core. 1. Madr. 109.

Sofpirofo. Taff. Ne fol la tema di futuro danno Il fofpirofo cor le affligge, e fcote. Cono.7. 86.

Sourahumano. Car. Cori Ocean di lutti Dentro à i rifi de gli occhi, in petti humani Cori alti, illuftri cor, cor fourahumani, Cori eftratti da i cori, e in membra intatte Laceri cori, & anime disfatte. Cana.Stup.17.

Stabile. Teft. Che à i vari giri de l'inftabil rota Sempre hà ftabile il cor, l'anima immota. Lir.5.

Stanco. Petr. Speranza mi lufinga, e riconforta, E la man deftra al cor già ftanco porge. Son.177.

Stordito. Ceba. Poiche tenure in fil marito eftinto Per lungo fpatio hebbe le luci intente L'afflitta donna, e'l cor ftordito, e vinto Gia fcote il lamentar de l'altra gente. Eft.8. 103.

Strano. Anguill. Non hò si ftrano, e si maligno il core, Ch'al merito d'altrui voglia far torto. Metam.13. 96.

Sublime. Taff. E con fublime cor, riftretto, e chiufo Sotto il lucente acciar tutto s'accolfe. Conq.18. 24.

Suigorito. Gatt. Breui, e penofi fien, che tanto affanno Soffrir non può lo fuigorito core. Scot.10. 46.

Superbo. Taff. Sotto diforme afpetto animo vile, E in cor fuperbo

bo auare voglie accese. Liber.4. 46.
Tacente. Inc. Mà quei cori tacenti, e machinanti, Quelle faccie parlanti, e concitate, Ch' à l'altezza real distendon l'ombra, Il fulmine del Rè chiamano in campo. Teb.3. 7.
Tempestoso. Tans. Che'l tempestoso cor, l'interna ambascia, Ne qui troppo indugiar, oe altroue il lascia. Lagr.2. 62.
Tenebroso. Moron. O diuino splendor, ch' in vn momento Tanto penetri in tenebroso core. Mortor.1, 2.
Teneretto. Brun. Sol non hà bello, e teneretto il core Di diaspro cerchiato, e d'adamante, E' vn ocoello amor, ne sente amore, Crea mille amanti ogni hor, e non è amante, E l'alate quadrella ei porta appese Per guardar se, per ferir altri intese. 2.Selu. Cleop.
Tenero. Tass. Ahi nel tenero cor questi pensieri Chi suegliar può? che pensi, ohimè che speri? Liber.6. 72.
Tetro. Tans. Frà lor se gli appresenta vna sì vaga, Che per gli occhi discende al suo cor tetro. Lagr.4. 2.
Timido. Petr. Ma l'altra, e le due braccia accorte, e preste Sono à stringere il cor timido, e piano. Son.168.
Tirannico. Ghel. E d'hauerlo ha men pieno, e men sicuro Nel tirannico cor dubbio, e paura. Rof.3. 4.
Tiranno. Ghel. Come il male in vn cor empio, e tiranno Con più facilitade à l'altro inuita. Rof.9. 95.
Torbido. Tass. Ma il gran mostro infernal, che vide queti Quei gia torbidi cori, e l'ire spente. Liber.9. 2.
Tormentato. Anguill. E così sfoga il tormentato core, L'altrui belta cantando, e'l suo dolore. Metam.14. 287.
Tormentoso. Tass. Onde s'appaga il tormentoso core De la bella cagion del suo languire. 2. Amor. Son.48.
Torto. Guar. Onda di fiume torbido nò laua, Nè torto cor fà parlar dritto, e doue Il fatto accusa ogni difesa offende. Past.4. 5.
Trafitto. Ar. Con cor trafitto, e con pallida faccia, E con voce tremante, e bocca amara. Fur.5. 42.
Trangosciato. Moron. E doue il mesto, e trangosciato core Scema il suo affanno, e'l duol suo disacerba. 1. Sacr. Cap.8.
Trauiato. Test. Hor qual darti poss'io Di trauiato cor più viuo essempio, Di quel, ch'à te l'idol tuo stesso espresse? Lir. 1.
Tremante. Tass. Mà se ne stà ciascun tacito, e immoto, Se non se inquanto hà il cor tremante in moto. Liber.6. 49.
Trepido. At. A riguardare dunque la battaglia Con mesto viso, e cor trepido stassi. Fur.46. 115.
Tristo. Petr. Padre m' era in honor, in amor figlio, Fratel ne gli anni; ond'obedir conuenne, Mà col cor tristo, e con turbato ciglio. Tr. Am.2.
Turbato. Tass. E con modi dolcissimi risponde: Armida il cor turbato homai tranquilla. Liber.20. 134.
Vago. Petr. Mira quel colle, o stanco mio cor vago, Iui lasciammo hier lei, ch'alcun tempo hebbe Qualche cura di noi, e le ne increbbe. Son.205.
Valoroso. Petr. Ma se in cor valoroso amor non dorme, Prega, Sennuccio mio, quando il vedrai, Di qualche lagrimetta, o d'vn sospiro. Son.86.
Vano. Anguill. Mostra ch'Antigonea non hebbe manco Vano, superbo, e glorioso il core. Metam.6. 36.
Vasello. Mar. Nouo vasello è il cor, che del licore, Ch'vna volta serbò ritien l'odore. Temp.258.
Venale. Petr. Poco vedete, e parui veder molto, Ch' in cor venale amor cercate, o fede. Canz.29.
Ventoso. Ar. Fù di carezze si pieno, e d'honore, Che ne scoppiò quasi il ventoso core. Fur. Agg.1. 106.
Verde. Giust. Sin c'habbiam verde il core Sieno i pensieri, o Imperial, sbanditi. Od.23.
Vigoroso. Ar. Manca la forza, e ancor par che nol senta Il vigoroso cor, che nulla langue. Fur.24. 71.
Vile. Ghel. Non men pronto di lor: han chiari, han noti I progressi del cor vile, e venale. Rof.21. 89.
Villano. Ar. Ch'Amor dè far gentile vn cor villano, E non far d'vn gentil contrario effetto. Fur.32. 93.
Virile. Tass Dice: ò diletta mia, che sotto biondi Capelli, e frà sì tenere sembianze, Canuto senno, e cor virile ascondi. Liber.4. 24.
Viuace. Car. Così viuace acceso altero il core Diuien altra fenice, & altro foco. Canz.2.
Volpino. Imper. Quel dirò, di se stesso ingannatore, Che dentro à petto human core volpino fraudolente rinchiude. Rust.5.
Volubile. Valuas. E pur dal volto suo tutto diuerso Hebbe volubil cor, voler peruerso. Cacc.1. 121.
Coria. danza, ballo, carola.
Honesta. Fol. Nel Ciel de gli più ardenti spirti adorno Tutte le belle, e gratiose Dee, Ch' à l'aureo diuin seggio a torno à torno Menan le honeste, e sante lor coree. Hum. lib.6.

Corgnolo, albero picciolo c'hà il suo legno duro, e nodoso, produce il frutto lunghetto simile all'oliua, e di color rosso. Chiamasi anco corgno, cornio, corniolo, corniale.
Rosseggiante. Imper. Qui di corgnoli rosseggiante selua Incolta nata, e non nodrita ad arte, Ma destinata ad imprunare il varco. Rust.2.
Coribanti. sacerdoti di Cibele.
Molli. Senec. Non se teco piangesse, e lacerasse Le braccia, e percotesse Le palme insieme la dolente turba De' molli Coribanti imitatrice, Ch'a la gran Madre de' possenti Numi Coronata di torri Suona con roca voce il cauo bosso. Agamenn.3. 2.
Corimbo. bacche d'hedera.
Hederoso. Ferr. Andronne al tempio, oue pastori, e Ninfe D'hederosi corimbi Coronate le chiome, al dolce suono Di cetre, e di sampogne Menan festose danze. Mir 5. 2.
Piegheuole. Mar. Et à la bocca per frenarlo al corso Di piegheuol corimbo ei fece il morso.
Corinto. citta dell'Achaia, o Morea.
Alta. Remig. Oue era alhor l'alta Corinto, e bella, Che dal Ionio mar l'Egeo diuide? Epist.12.
Cornacchia. vccello simile al coruo, mà minore alquanto di lui: chiamasi anco cornice.
Garrula. Anguill. Dicendo, ch' era garrula, e loquace, Et oltre à cio rapportatrice, e spia: Sorride il coruo vdendo la cornacchia Che fa professiou d'indouinare. Metam.2. 216. 217.
Cornice. cornacchia.
Annosa. Bracc. Anzi giouò, che salsa voce, e roca Spoglia le penne à la cornice annosa. Vrb.21. 60.
Antica. Guis. A lor vicino l'affamato coruo Volar io veggio, e la cornice antica. D. Sett.5.
Garrula. Gatt. Come gracchiar sù matutini albori Suol folto stuol di garrule cornici. Addol.20. 21.
Humile. Matrai. Tu raro cigno, inuiti hoggi à cantare Humil cornice, e chiami a' propri danni Icaro incauto al Sole, oue ei condanni Se stesso à morte, infra virtù si rare. Parn.Scar.Son.1,
Importuna. Alam. E con mille altri poi l'ingorda pica, L'importuna cornice, il coruo impuro. Colt.1.
Impura. Alam. Hor l'impura cornice a lenti passi Stampar l'arena, e con voci alte, e fioche Veggiam sola fra se chiamar la pioggia. Colt.6.
Infausta. Mar. Cornici infauste, e noncie di dolori Le semplici colombe diuerranno.
Manca. Petr. Qual destro coruo, o qual manca cornice Canti il mio fato, o qual Parca l'innaspe. Son.176.
Oscura. Bracc. Ahi vespe infra le pecchie, e fra le pure Colombe à scorno lor cornici oscure. Rocc.6. 27.
Sinistra. Tass. Dunque a me pur conuien d'esser sinistra Cornice d'amarissima nouella? Amint.3. 2.
Cornice. ornamento, e quasi cintura di fabrica d'edificij, che sporge in fuora: e per similitudine cornice si chiama anco il lauoro di legname, o d'altra materia, che si fa per ornamento dell'opera, o della pittura.
Eburnea. Tass. Chi razzi aurati per le mura intorno A l'eburnee cornici alto sospende. Rinal.9. 20.
Nobile. Brun. Ogni colonna di massiccio argento Dispieghi al Ciel le nobili cornici, Sù l'argentee cornici à cento à cento Le zolle de l'Arabiche pendici, E fogliamo d'auorio, e nicchi d'oro Più bel de l'or, c'ha il Mauritano Moro. 2. Selu. Bar.
Cornio. il medesimo che corgnolo, e corno.
Nodoso. Polit. Sorge robusto il cerro, & alto il faggio, Nodoso il cornio, e'l salcio humido, e lento. Giostr.1. 83.
Sassoso. Vd. Talhor de' frutti del sassoso cornio Mi pasco, e talhor d'herbe. En.3. 145.
Siluestro. Mar. E col cornio siluestro Suo germano minor vi venne, e corse Il vermiglio ciregio. Samp.1.
Corno. quell'osso, che nasce in fuori alle teste di molti animali, che serue loro per arme.
Altero. Rin. Ond'erge inuitta gloria altere corna Contra l'oblio, che ne' suoi danni more. 1. Son.218.
Audace. Brign. Che pon valer, se l'indomabil fiera A vn giro sol de le sue corna audaci Sbaraglia à pien l'abbaiatrice schiera? Giorn.7.
Bellicoso. Anguill. Quiui era ascoso vn Martial serpente, C'hà sù la fronte vn bellicoso corno. Metam.3. 22.
Caprigno. Anguill. Nè ad alcun par, che notte così lunga Nascesse maj da le caprigne corna. Metam.4. 225.
Curuato. Anguill. Mentre pensa qual dar, la fronte vede Di due curuate corna empia, e superba. Metam. 10. 104.
Dimesso. Bracc. E in vista humil con le dimesse corna Mansuefatto al sacrificio torna. Croc.11. 75.
Duro. Molz. Duo tori, à cui molt'oro il capo cinga, Vsi il vento

ferir col duro corno, E col piè saldo al Ciel sparger l'arene. Son. 13.

Eccelso. Benam. Spicca ei la fronte, ond'è che 'l Ciel irrite: Sù cui (diadema infausto, in che s'adorna) Forman Luna nouella eccelse corna. Vittor. 3. 28.

Eminente. Vd. Del lieue scudo: Io con l'eminenti Corna, nel mezn, d'or fatta si mira. En. 7. 170.

Fiero. Guar. Come irato leon, che'l fiern corno De l'indomito tauro Hora incontri, hora fugga. Past. 4. 2.

Grande. Tass. Ne tanto scoglio in mar, ne rupe alpestra, Nè pur Calpe s'inalza, o 'l magno Atlante, Ch'anzi lui non paresse vn piccinl colle, Si la gran frōte, e le gran corna estolle. Liber. 4. 6.

Insegna infame. Mar. Hor non sai tu, ch'egli ha le corna in testa Come figlio di Satiro, e nipote? Se ben l'insegna infame, e contrafatta Sotto la chioma à bello studio appiatta. Samp. Sosp. 52.

Oltraggioso. Bracc. Fronte di toro ha la mal nata belua, Cui di corna oltragginse arma l'orgoglio. Rocc. 9. 52.

Periglioso. Anguill. Teseo, quel toro, che il Palladio regno Distrutto hauea col periglioso corno, Tu dasti al sacrificin inuitto, e degno. Metam. 7. 154.

Pugnace. Ferr. Bieco il rimira, e 'l vento Con le pugnaci corna Stimola indarno, e fere. Hort.

Superbo. Valuas. E priui de le corna alte, e superbe Rimangan senza honore i paschi, e l'herbe. Tebai. 5. 97.

Temerario. Brun. Mà se quinci inalzaro De la superba fronte Le temerarie ancor corna lunate, Con incostante ael di Cinthia à paro. Ven. Cel. Canz. 5.

Corno di ceruo.

Lauoro ramoso. Font. Danza il timido ceruo Per le fiorite valli Di ramoso lauor cinto la fronte A la sete d'amor cerca la fonte. Od. 15.

Ramoso. Car. Se poi fugace damma, o di ramose Corna gli si discopre vn cerno auanti. En. 10.

Corno. per ramo di fiume.

Arenoso. Cam. Sparso d'or l'arenose ambedue corna Con la fronte di toro il Re de' fiumi, A la citta volgendo i glauchi lumi, La quale il ferro del suo nome adorna. Son. 6.

Formidabile. Trons. E'l Reno par, che cio, ch'opponsi intorno, Porta nel mar sul formidabil corno. Cost. 15. 18.

Gireuole. Tass. L'vn margo, e l'altro del bel fiume adorno Di vaghezae, e d'odori olcza, e ride, Et tanto stende il suo gireuol corno, Che tra il suo giro il gran bosco s'asside. Liber. 18. 20.

Corno della Luna, cioe le punte prima d'vnirsi.

Argentato. Mar. E con lucenti, & argentate corna Al nouo mese suo Cinthia ritorna. Galer. Ritr.

Inargentato. Malu. E de le corna inargentate, e belle, Saettando da l'arco i raggi suoi, Fe tramortir, se non morir, le stelle. Del. Son. 3n.

Infame. Benam. Cantata hò la vittoria, e'l pio Campione, Ch'à l'Ottomana Luna Ruppe ne l'Attio mar le corna infami. Past. Etn. 2. 1.

Lucente. Pater. Nè sì lucente, e sì superbo corno Di notte mostrò mai gelata Luna. Stanz. Term. 2.

Luminoso. Anguill. Quattro volte scoperse, e quattro ascose La Luna hauea le luminose corna. Metam. 2. 112.

Minaccieunle. Bracc. Per l'Oriente il minaccieunl corno Più sanguigna che mai la Luna arrunta. Vrb. 13. 45.

Ricco. Guid. Alma beata Luna, c'hor ten' vai Per l'ampio Ciel superba de' bei rai, Ambe inalzādo le tue ricche corna. Son. 79.

Corno da suonare.

Auorio rauco. Mar. Et empiendo di spirto i rauchi auori Gridan per tutto il bnito Atteone, Atteone. Samp. 2.

Elefante sonoro. Mar. Dando alhor fiato, e voce A i sonori elefanti i serui accorti Dietro a la fuga mia lasiar le lasse. Samp. 2.

Formidabile. Ar. Oude col suon dei formidabil corno Hauea cacciato il popolo infedele. Fur 22. 5.

Funerale. Valuas. Quand' ecco vn rocn cornn funerale Mugghir s'vdi tra quei popoli mesti, E con vn graue, e miserabil canto Dar loro il segno del futurn pianto. Tebai. 6. 27.

Harmonioso. Brun. Ne sara l'altrui tromba ingiuria, e scorno Al tuo soaue harmoniosn corno. Agl.

Horrido. Malu. Quando d'horrido corno alto stridore Tonò, non intonò sù le ripolte Di Calidonia horrore Nuncij di morte a le nascoste belue. Del. Idil.

Minaccioso. Alam. Onde scoperto vn minaccioso corno Sente sonar da la più alta cima. Gir. Cort. 22.

Oricalco tortuoso. Benam. E'l prouido corriero al fianco appeso Tortuoso oricalcn alza veloce, Et al labro il congiunge, ond' ei vien reso Graue di spirti a partorir la voce. Mond. 2. 80.

Rilucente. Anguill. Gli pende al fianco il rilucente corno, E'l ferro, onde le fiere veciue, e caccia. Metam. 14. 147.

Strepitoso. Bracc. L'vn campo homai l'acute trombe estolle, E l'altro i corni strepitosi, e rochi. Vrb. 11. 81.

Stridulo. Trons. E chi con corna stridule, e mugghianti Del tempestoso mar sorma i lamenti. Cost. 2. 12.

Stromento snnoro. Mar. Porta d'osso Indiano D'auree fila vergato Lungo cnrno, e ritorto al collo appeso, E lo scaggiale à cui legato attiensi Il snnoro stromento, Fornito è tutto di dorate fibbie. Samp. 2.

Corno della copia.

Fiorito. Mar. E de la copia in man ricca, e feconda Habbia fiorito, e pampinoso il corno. Temp. 83.

Corno. per l'estremita de' lati d'vn essercito.

Fiaccato. Tass. Cosi rintegra del fiaccato corno La miglior parte, e speme anco pur haue. Liber. 20. 111.

Coro. vento tra Ponente, e Maestro, detto anco Euro.

Freddissimo. Alam. Già si cauin le fosse, e tanto auanti, Ch'il freddissimo Coro e colto, e trito Haggia il mosso terreno. Colt. 1.

Humido. Senec. Mentre l'humido Coro ergendo l'onde Nel procelloso mar vieta il ritorno. Troad. Ch. 4.

Piouoso. Senec. Fugge simile à la procella insana Vie più veloce del piouoso Coro, Quando l'oscure nubi insieme aduna. Ippol. Ch. 2.

Procelloso. Senec. Ecco sen' riede: tal del Brutio regno Il mar, volgendo il procelloso Coro, S'alzano i flutti, e ne' percossi spechi Scilla risuona. Thiest. Ch. 3.

Tempestoso. Alam. Che se'l folgor vicin, se folta pioggia, Se'l tempestoso Coro intorno hauesse Scosse, e suelte al giardino le piante, e l'herba. Colt. 5.

Corona. ornamento propriamente della testa de' Regi, e d'altri huomini illustri, fatto di diuerse materie. Si prende anco per ghirlanda che portano in testa le fanciulle, o altre persone.

Alta. Cact. Qual, se non è di stelle, alta, e regale Degna corona fia, che'l crin circonde. Son.

Altera. Ceba. E la più bella, e la più gran Reina, Che circondasse mai cornna altera. Est. 8. 70.

Audace. Brign. Ben sgombro fia per la corona audace, Che sopra voi ringiouenir fa il monte Nel Ligure Orizonte Di straniero furor nembo rapace. Gior. 8.

Aurea. Tass. Ma sù nel Cielo infra i beati Chori Hai di stelle immortali aurea corona. Liber. 1. 2.

Eccelsa. Tass. E fra i chiari trofei de l'auo inuitto, E i noui scettri, e le corone eccelse. Lugub. Canz. 1.

Fragile. Trons. Contra il Fato è l'allor fragil corona, Nè morte à sacro corpo empia perdona. Cost. 4. 67.

Gemmata. Ot. Rin. Questi è Camillo, ch' al suo oprar conforme Non con gemmata, o ciuica corona, Ma di stelle s'inalza al gran consiglio. Son.

Honorata. F. Tass. Onde nel Vatican vederlo parmi D'honorata corona ornar la chioma, Qual vltimo d'etate, e primo d'opra. Son.

Humile. Test. Di mirto humil corona Amnr m'intesse, Amor c'hor liete, hor triste Detta in vece di Febo al cor le rime. Lir. 25.

Immortale. Tass. Essi del Ciel nel luminoso tempio Han corona immortal del vincer loro. Liber. 8. 44.

Innocente. Cora. Cinga vna volta il consolato crine De l'odorose sue delitie antiche Innocente corona, Senza che le funesti Co' i suoi veneni l'amoroso spirto. Gen. 21.

Lasciua. Brun. Sol lasciua corona Di fior teneri, e molli, Cui l'Alba impetli, e ne le perle intrecce, Si concede, e si dona Di Pallade à le trecce. Ven. Terr. Od 3.

Luminosa. Tass. Mà di giustitia à te s'ingemma, e serba Corona, ò figlio, luminosa, e grande. Conq. 20. 46.

Molle. Mar. E la fronte, che d'elmo, one risuona L'horribil tromba, ir suol cerchiata, e chiusa Al dolce canto de l'amica Musa Prende di lauro ancor molle corona. Lir. Heroi. Son. 12.

Murale. Tass. La gente che pur dianzi ardì salire Al pregio eccelso di mural corona. Liber. 11. 65.

Nobile. Malu. Nasca in gramigna, e la gramigna ancora Formi nobil corona al crin reale. Del. Son. 4.

Oltraggiosa. Ceba. D'oltraggiosa corona il crin mi cingo, Se'l mio benefattor veder m'infingo. Est. 8. 14.

Pomposa. Mar. Circondi, emulo al crin la bionda testa Di pomposa corona oro stellante. Temp. 287.

Regale. Tass. Nè per c'hor sieda nel mio seggio, e in fronte Già gli risplenda la regal corona. Liber. 4. 59.

Splendida. Ghel. Ecco quattro corone, eccone noue Onde trasfero il nome, e se n'ornaro, E lor cingono il crin splendide, e noue Martiri à Dio d'ogni eccellenza à paro. Rof. 16. 53.

Vincitrice. Rai. Così più sempre il Cielo à voi dispensi Vincitrici corone, e scettri, e seggi. Rim. Son. 68.

Vltrice. Valuas. Che non permette la corona vltrice, Che d'ille-
se

se restar vna si vante. Tebai.1. 89.

Corona. cerchio,circondamento come di persone, ò d'altra cosa.

Alta. Taff. Di Libano, che sorge altero, e grande, E corona hà di cedri alta, e superba. Conq.1. 18.

Empia. Grill. Intaoto empia corona Toglie à la madre pia l'horrida vista. Chr.Flagel. Canz.1.

Folta. Taff. Sotto folta corona al seggio fanno Con fedel guardia i suoi Circassi hastati. Liber.17. 13.

Gentile. Lauea. Posto à seder frà vna gentil corona Cinthio di donne, e giouanetti gai. Rim.

Guerriera. Benam. Fà corona guerrera il popol fido A le lunghe cortine, à i baloardi. Coloss.153.

Nobile. Taff. E d'ogni intorno nobile corona De' più potenti, e più saggi il circonda. Liber.19. 120.

Corona di spine di Christo nostro Signore.

Acerba. Campeg. Ben mi vendicherò, s'al capo giunge (Dicea il crudel) questa corona acerba. Lagr.7. 22.

Amara. Campeg. Che non trapassi homai, corona amara, Questo auanzo di morte essangue seno? Lagr.7. 51.

Aspra. Campeg. Prende il giouine pio l'aspra corona, E con doglia, e stupor la volge, e gira. Lagr.14. 22.

Atroce. Campeg. Poco i flagelli sono, e forse meno Le spine rie de la corona atroce. Lagr.7. 81.

Diadema aspro. Tal. Pungentissime spine, Che fate aspro diadema à l'aureo crine, Ch'è d'immensa chiarezza ardente pregio. Madr.

Diadema crudele. Gril. Del diadema crudele, e de l'atroce Lancia, e de' ferri, ahi troppo acuti, e audaci, Hai sacro lino, e segni alti, e veraci, E de le sferze, e di chi morto è in Croce. 1. Son.113.

Diadema fero. C.Fiam. O di che fero, o di che reo diadema T'hà l'huomo incoronato, O del Mondo, e del Ciel Fattor beato. Madr.

Diadema glorioso. Mar. Glorioso diadema il cui splendore Rende l'infamia honore, A gli ornamenti tuoi Cedan l'Indiche gemme, e gli ostri Eoi. Canz.

Diadema immortale. Campeg. Mà perche diero à l'immortal diadema Forma crudel flessibili ritorte. Lagr.7. 23.

Diadema pungente. Grill. E'l pungente diadema, onde il proteruo Popol l'incoronò, mie tempie stringa. 1. Cap.1.

Elmo sanguigno. Grill. I lumi chiuse, & oscurossi il giorno, E per non rimirar quest' empio ordigno Di spine rie spietatamente adorno: Ahi del trafitto capo elmo sanguigno, E de la fronte pia cruda corona, Atroce parto di furor maligno. Elseq.Cap.1.

Empia. Campeg. Spirò l'empia corona horrore, e tema, Fessi il fregio real pompa di morte. Lagr.7. 23.

Fregio infausto. Ram. Ahi qual non sò s'io deggia dir portento, O infausto fregio, il bel sereno oscura Di tua fronte, ò Signor de la Natura, Che fingendo honorar dona tormento. Son.

Pungente. Mar. Qui perche poi d'honor cinto foss'io Di pungente corona il crin si cinse. Lir.Sacr. Son.29.

Serto doloroso. Gatt. Di giunchi intanto, e di mordaci spine Serto altri intesse doloroso, e fello, E con esso circonda le diuine Tempie con rabbia al mansueto Agnello. Addol.18. 7.

Serto rigido. Gatt. Con duri fusti il maledetto stuolo Preme quel serto rigido, e spinoso, Che più s'innoltra, e più s'incarna, e'l stuolo Rende per ciò più molle, e sanguinoso. Addol.18. 12.

Corona. filza di pallottole forate, di varie materie, per numerare i Pater nostri, & Aue Marie da dirsi à riuerenza di Dio, e della Beatissima Vergine.

Cerchio pregatore. Stigl. O cerchio pregatore Di globi vermiglietti, Ch'io di furto al mio amore Dentro al tempio toglietti. Rim. lib.1.

Filza deuota. Bracc. Prendele poi di trenta globi, e trenta Deuota filza, e con mistero ordita, La man gli rota, e'vn sù l'altro cade Con bisbiglio di preci, e di pietade. Vrb.4. 18.

Corpo. cosa che si può toccare, e vedere: parte corporea del composto dell'animale. Si prende anco per la pancia, ò ventre.

Afflitto. Anguill. Disse, e fia bene homai ritrarre i passi, E ricreare i corpi afflitti, e lassi. Metam.3. 50.

Agile. Taff. E' di corpo Tancredi agile, e sciolto, E di man velocissimo, e di piede. Liber.19. 11.

Albergo terreno. Anguill. E l'alma, come in terra ei batte il tergo, Col sangue lascia il suo terreno albergo. Metam.6. 143.

Annoso. Mar. Già già vacilla, e per cader vien meno, Reggon Satiri, e Fauni il corpo annoso.

Antico. Taff. Tolto gli antichi corpi il male atterra. Torr.4. 6.

Bello. Taff. E già lasciar non vuole à i lupi esposto Il bel corpo, che stima ancor pagano. Liber.12. 72.

Carcere mortale. Petr. Mille fiate hò chieste à Dio quell'ale, Con le quai dal mortale Carcer nostro intelletto al Ciel si leua. Canz. 39.

Carcere terreno. Taff. Onde rispose: poi ch'à Dio non piace Dal mio carcer terreno anco disciorme. Liber.14. 12.

Casto. Taff. Mà doue (ò lasso me) doue restaro Le reliquie del corpo bello, e casto? Liber.12. 78.

Cenere frale. Paol. O se perche Fenice altri l'huom chiami (Tal di lui raro è il fregio) ad essa eguale D'hauer anco l'età t'insingi, e brami. Volgi ogni hor col pensier tuo cener frale, Che la Fenice infra gli accesi rami Da le ceneri sue sorge immortale. Rim. Son.161.

Chiostro carnale. Anguill. Non fate, che l'ardor più mi consume L'humor, che mantien viuo il carnal chiostro. Metam.6. 223.

Corrotto. Anguill. Deh non, Diana, non le dir tant' onte, Che s'hà corrotto il corpo, hà casto il core. Metam.2. 154.

Denso. Anguill. Già il corpo oscuro, e denso de la terra Tre volte a gli occhi loro hauea fatta ombra. Metam.7. 111.

Disposto. Anguill. Che il ben disposto corpo, e la beltade Ben corrisponde à la sua verde etade. Metam.2. 131.

Egro. Ghel. Dice, e caccia da' corpi egri, e languenti Ogni sorte di febre, e di periglio. Rof.14. 8.

Essangue. Anguill. Sparse d'amaro pianto il corpo essangue, E temperò col lagrimare il sangue. Metam.4. 131.

Esecrabile. Tanf. Mà creder non poss' io, che petto humano Corpo tanto essecrabile nutrisse. Lagr.10. 48.

Estenuato. Mar. E nel cui corpo estenuato, e stanco De la mente il vigor fiacco non era.

Estinto. Taff. Ismen, che trar di sotto à i chiusi marmi Può corpo estinto, e far che spiri, e senta. Liber.2. 1.

Fascia corporea. Anguill. Ti cinse l'alma di corporee fasce Quel c'hor le luci abbaglia ad ambeduoi. Metam.2. 217.

Fascia tenace. Bald. Da le tenaci fascie è io Ciel salita, Onde ben dei col tuo sonoro canto Gioir per lei, ch'è rinouata in vita. Rim. Cont. Son.11.

Fascia terrena. Taff. Così il felloo di più viuer satollo L'alma slegò de la terrena fascia. Desp.88.

Fetido. Tanf. E cadde il corpo homai fetido, e guasto Per diuenir d'augei, di lupi pasto. Lagr.8. 11.

Fittitio. Sper. Non credea d'esser nato In vn corpo fittitio Maggior assai del vero, e più perfetto. Can.1. 1.

Forte. Taff. (Dura diuision) scaccia sol quelli Di forte corpo, e di feroce ingegno. Liber.2. 55.

Frale. Taff. Sol curò torre à morte i corpi frali, E potea fare i nomi anco immortali. Liber.11. 70.

Gaio. Imper. Bella fanciulla, che vezzosa in giro Mouendo à passi, dottamente isnelli, Il gaio corpo suo, dolci carole Sà in moto amorosetto, & in bel gesto Dizatrice guidar. Rust.15.

Gentile. Remig. Et ad altr' opra hai più disposto, & atto Il gentil corpo, e le ben fatte membra. Epist.16.

Giocondo. Anguill. E'l corpo già si bello, e sì giocondo Resta ne le mie braccia immobil pondo. Metam.7. 332.

Grande. Taff. Lui solo discese, lui fermosse In vista de' nemici il fero Argante, Per gran cor, per gran corpo, e per gran posse, Superbo, e minaccieuole in sembiante. Liber.6. 23.

Graue. Taff. Nè perche senta inacerbir le doglie De le sue piaghe, e graue il corpo, & egro, Vien però, che si posi, e l'armi spoglie. Liber.10. 5.

Hirsuto. Mar. Ciò non t'inganoi, e credimi, Ch'vn corpo hirsuto, & hispido, E più robusto, e valido D'vn, che sia molle, e morbido. Samp.7.

Impaccio caduco. Mar. Sò ben che quando il tuo caduco impaccio Madre lasciasti, e da le chiome tue Inuida mano il crin vital diuelse. 2. Lir. Canz.14.

Impaccio caro. Mar. Deposto hai, bella donna, il caro impaccio De le tue spoglie in piccol marmo chiuse, Per alzarti più lieue al Ciel volante. Lir. Lugub. Son.13.

Impaccio mortale. Ghel. Già da le membra del mortale impaccio L'alma al cor sen' fuggia tra spacio breue. Rof.11. 79.

Importuno. Anguill. Fà gire ogni hor per l'auido condotto Viuanda noua al suo corpo importuno. Metam.8. 372.

Incarco duro. Petr. I' dico a' miei pensier, non molto andremo D'amor parlando homai, che'l duro, e greue Terreno incarco, come fresca neue, Si và struggendo; onde noi pace hauremo. Son.25.

Incarco noioso. Gosel. Questo incarco noioso, ond'io mi vesto, Prega che scioglia à l'ombre oscure, & adre. 2. Son.136.

Incarco tenace. Bemb. Perche più tosto me non hai disciolto Da questo graue mio tenace incarco? Canz.25.

Incarco terreno. Gosel. Se dunque oppressi dal terreno incarco Lungi al tuo lume amico N'andiam quà giù per vie distorte errando. 2. Canz.40.

Indegno. Tanf. E cauar di sua man capace fosso, Fin che desse sepolcro al corpo indegno. Lagr.8. 16.

Intrico mortale. Ghel. Sol ch'vſcendo io del mio mortale intrico Anzi paghi à Natura il ſuo diritto. Roſ.11.27.
Laccio mortale. Taſſ. Quando cio fia? (riſpoſe) il mortal laccio Sciolgaſi homai, s'al reſtar qui m'è impaccio. Liber.14.7.
Languente. Taſſ. Sù sù venite: io primo aprir la ſtrada Vuò sù i corpi languenti entro a i ripari. Liber.9.19.
Languido. Anguill. Le Naiadi vedendo in tutto priuo Di forza il corpo ſuo languido, e ſtanco. Metam.9.322.
Laſſo. Taſſ. S'incontra i cani alhor, che'l corpo laſſo Riſtorar crede à l'onde, à l'ombre eſtiue. Liber.6.109.
Legame carnale. Anguill. Se l'alma togli al ſuo carnal legame Non ſe ne va più vergine, mà infame. Metam.6.322.
Lembo corporeo. Ghel. Gli altri n'andran col bel corporeo lembo A corregnar col Redentor del Polo. Roſ.17.70.
Lubrico. Valuaſ. E così al fin ciaſcun, ch'era ridutto A far proua di ſe sù quell'arena, Sì ſe lubrico il corpo, e fuggitiuo Sotto il verde liquor del molle oliuo. Teba.6.154.
Macerato. Valuaſ. E la virtù s'inſuperbiſce quanto Più ſente il corpo macerato, e franto. Tebai.3.93.
Macilente. Anguill. Dal profondo del cor l'inuidia geme, Pallido hà il volto, e il corpo hà macilente, E mal diſpoſto, e rugginoſo il dente. Metam.2.289.
Macro. Tronſ. Coſtui ſul corpo eſtenuato, e macro Hà di color di cenere la veſta, E qual di morte viuo ſimulacro Fa ſuentolarſi al ſen benda funeſta. Coſt.8.34.
Magione terreſtre. Tanſ. E quando s'vdiran l'horribil tube Chiamar ogni alma à ſua magion terreſtre. Lagr.1.26.
Manto carnale. Anguill. E di quel che capir può il carnal manto Si foſſe contentata humano honore. Metam.6.84.
Manto mortale. Taſſ. E qui doue ti ſpogli il mortal manto Di glorie impreſſe alte veſtigie laſci. Liber.3.68.
Manto terreno. Anguill. Che il marmo, che col pianto ancor ſi dole Da l'Aſia hebbe il primier manto terreno. Metam.6.172.
Membruto. Mar. E del membruto corpo à la miſura Lo ſmiſurato ſpirto e ben ſembiante.
Miſerabile. Car. E poſto al pianto fine, Ordine diè, che il miſerabil corpo Via ſi toglieſſe. En.11.
Miſerando. Vd. Compagno: e qui diè fine al pianto quando Fece leuar il corpo miſerando. En.11.14.
Negletto. Taſſ. Ne men vorrà, che ſi reſti negletto Quel corpo, in cui già viſſe alma sì degna. Liber 8.30.
Nido carnale. Anguill. E pur vorria dentro al carnal ſuo nido Tener per forza in freno il pianto, e'l grido. Metam.9.71.
Nodo terreſtre. Sann. Non è vano ſperar ch'ancor dapoi, Che dal nodo terreſtre ſia diſciolta La mente vegghi, e intenda i piacer ſuoi. Son.11.
Oſcuro. Anguill. E trenta volte à la ſua luce il velo Col corpo oſcuro ſuo poſe la terra. Metam.7.254.
Panno carnale. Anguill. Ch'io temo, che qualc'vn di colpa ignudo Non faccia qualche oltraggio al carnal panno. Metam.8.30.
Pelo terreo. Anguill. La qual dal volto human già ſi diſciolſe, E piuma aerea fe del terreo pelo. Metam.6.97.
Peſo corporeo. Valuaſ. Tanti bagordi han fatto, e tai ſoggiorni Sopra la tomba d'vn fanciul, ch'offeſo Da lor, dianzi perde il corporeo peſo. Tebai.7.6.
Peſo terreſtre. Anguill. Spinta fido il mio corpo à le ſals' onde, C'hauran ſommerſo il mio terreſtre peſo. Metam.5.203.
Pigmeo. Imper. Più coraggio ha quel cor, che meno è grande, Et ha corpo pigmeo ſpirto gigante. Caſ.2.8.
Pigro. Anguill. Quando di più color l'ali diſtende Preſtezza, e forza al pigro corpo acquiſta. Metam.3.13.
Polueroſo. Valuaſ. Tre volte la Dircea pronta cohorte Tratto hauea il corpo polueroſo, e tetro. Tebai.9.44.
Ponderoſo. Vd. Ch'eſſo troppo al ferir impetuoſo Caddè col vaſto corpo, e ponderoſo. En.5.89.
Pondo lagrimeuole. Moron. E qui ſtò volontier, che qui morendo Depoſitai de le mie membra eſtinte Il graue d'anni, e lagrimeuol pondo. Mortor. Prol.
Pondo mortale. Anguill. Per lo popol ne và, ch'è ignudo, e ſcarco Del ſuo mortale incenerito pondo. Metam.10.11.
Pondo terreſtre. Anguill. Acciò ch'ardendo il ſuo terreſtre pondo Voli l'eterno al ben dal Ciel promeſſo. Metam.9.95.
Prigione carnale. Anguill. Queſt'anima ond'io formo queſto accento Laſciate ancor ne la carnal prigione. Metam.5.57.
Rugoſo. Mar. Che ſotto giogo di peſante acciaro Doma il corpo rugoſo, e'l crin canuto.
Salma carnale. Anguill. O del cangiato di Sciron valore, C'hebbe nor di donna, nor d'huom la carnal ſalma. Metam.4.262.
Salma humana. Anguill. E forſe haurò dapoi tanto ardimento, Ch'anch'io laſciar vorrò l'humana ſalma. Metam.8.267.
Salma terrena. Car. Creder ſi dee, che l'alme, Che ſon qui ſcarche, e libere, e felici Cerchin di nouo à la terrena ſalma Di nouo à la prigion tornar de' corpi? En.6.
Salma terreſtre. Anguill. Il colpo, ch'à la ſua terreſtre ſalma Tolſe con vn fendente il giorno, e l'alma. Metam.5.30.
Schietto. Brign. Ama vn'anima grande vn corpo ſchietto Per ſfolgorar più chiara entro l'aſpetto. Giorn.6.
Scorza corporea. Anguill. Deh non cacciar le fiere horrende, e ſelle, Che nuocer ponno à la corporea ſcorza. Metam.10.245.
Scorza frale. Guar. Se de l'alma ſplendeſſe il Sol, cui diede D'alta bellezza il Cielo i primi honori Sì come i vani, e torbidi ſplendori Di quella frale ſcorza il ſenſo vede. Son.49.
Scorza humana. Anguill. E in vece di giouar maggior fà il danno, Che ſtraccia ſeco ancor l'humana ſcorza. Metam.9.73.
Seminario de' vermi. Mar. Chi fia, che come al Sol tenera neue Non ſi ſtempri mirando, e che non gema Fatto d'alti penſier nido sì bello Seminario de' vermi entro vn auello?
Sfortunato. Taſſ. Ma doue (ò laſſo me) doue reſtaro Le reliquie del corpo bello, e caſto? Ahi sfortunato, in cui l'ombre, e le ſelue Irritaron me prima, e poi le belue. Liber.12.78.
Sicuro. Taſſ. Goda il corpo ſicuro, e in lieti oggetti L'alma tranquilla appaghi i ſenſi frali. Liber.14.64.
Sodo. Benam. Perche l'eſperienza à noi dimoſtra, Che ſol ne' corpi ſodi Moſſi l'vn contra l'altro il calor entra. Paſt.Ern.2.4.
Soggiorno fatale. Mar. Onde colei, ch'empio deſtin m'hà tolta, Vn'altra volta al ſuo fatal ſoggiorno Farà ritorno. Samp.1.
Soggiorno mortale. Anguill. Laſciate alquanto à gli aſpri humani lutti L'anima mia nel ſuo mortal ſoggiorno. Metam.6.141.
Soma carnale. Anguill. Gli cangian gli altri Dei la carnal ſoma, E fa ch'egli alza al Ciel l'horrida chioma. Metam.10.54.
Soma humana. Anguill. In quel troncon gli Dei l'humane ſome L'alcoter, che di lei poi tenne il nome. Metam.9.137.
Soma terrena. Anguill. Riſplende aſſai la ſua penna nouella, Che leua al Ciel le ſue terrene ſome. Metam.8.277.
Soſtegno carnale. Anguill. Di dar co' frutti il debito riſtoro A le ſue vene, al ſuo carnal ſoſtegno. Metam.15.42.
Soſtegno mortale. Anguill. Hor voi pur dianzi dal mortal ſoſtegno, Sciolte anime, prendete il buon deſio. Metam.8.258.
Sozzo. Mar. Requie non habbian l'oſſa, e'l corpo ſozzo Non ſaſſo copia, o tumulo ſotterri. Temp.203.
Spoglia humana. Anguill. Sentì il figlio d'Eneo l'humana ſpoglia Ardere, e il petto interno arſo, & infetto. Metam.8.268.
Spoglia penoſa. Term. Che farai tu? queſta penoſa ſpoglia Ne puote accor quel ch'ella in bando tiene. 2. Son.45.
Spoglia terrena. Anguill. Io giuro, diſſe Perſeo, per quel Dio, Che mi veſti queſta terrena ſpoglia. Metam.4.347.
Spoglia terreſtre. Anguill. Come laſciata la terreſtre ſpoglia Paſſan volontier l'ombre a l'altra arena. Metam.4.330.
Stame vitale. Anguill. Terſo, e lucido acciar mia vita imbruna, E'l mio ſtame vital ſubito ſpezza. Metam.4.147.
Stanco. Petr. Io mi riuolgo in dietro à ciaſcun paſſo Col corpo ſtanco, ch'a gran pena porto. Son.13.
Supino. Taſſ. Di corpi altri ſupini, altri co' volti Quaſi mordendo il ſuolo al ſuol riuolti. Liber.20.50.
Tacito. Taſſ. Mà l'altro capo tacito, & immoto Dimoſtra ben, che n'è lo ſpirto vſcito. Liber.12.73.
Terreno animato. Grill. Conuerſo era quel puro Animato terreno in glebe, e in ſolchi Da l'aratro empio, e duro Di quei ſuneſti, & horridi biſolchi. Chr.Flag. Canz.1.
Terreno putrido. Tanſ. Acciò che l'alma mia ch'à te conſacro Tanto più cara ſia la ſuſo accolta Del putrido terren già ſcoſſa, e priua, Quanto più pura al tuo coſpetto arriua. Lagr.10.59.
Trauagliato. Remig. Per dar riposo a' trauagliati corpi, Ch'erano hormai del gran viaggio ſtanchi. Epiſt.12.
Tremante. Taſſ. Egli medeſmo al corpo homai tremante Per gli anni, e graue del ſuo proprio pondo, L'arme, che diſuſò gran tèpo auante Circonda, e ſe ne va contra Raimòdo. Liber.18.67.
Velo carnale. Anguill. Sente in queſto l'ardor, ch'è giunto a l'oſſa, Dar più danno, e più duolo al carnal velo. Metam.9.85.
Velo corporeo. Anguill. Così ne va coſtei ricca del panno, Mà molto più del bel corporeo velo. Metam.6.276.
Velo mortale. Car. Viuendo le conturba: e che rinchiuſe Nel tenebroſo carcere, e ne l'ombra Del mortal velo à le bellezze eterne Non ergon gli occhi. En.6.
Velo paſſibile. Achil. A traueſtirſi di paſſibil velo (Et à pagar de le mie colpe il fio, Paſſa, perche dal fango io paſſi in Dio, Da le ſtelle à le ſtalle il Rè del Cielo. Rim. Son.18.
Velo terreſtre. Anguill. Superba andaua aſſai di queſta ſorte, Mà molto più che'l ſuo terreſtre velo Origine trahea dal Rè del Cielo. Metam.6.82.
Verace. Taſſ. Che dubbij? ò che vaneggia il tuo penſiero? Verace corpo è quel che in noi ſi vede. Liber.8.29.

Veſte

Veste corporea. Anguill. Dal gran pianeta, che distingue l'hore Io tragga questa mia corporea veste. Metam. 1. 214.

Veste mortale. Anguill. Nè vuoi far sassi come somo quando Deucalion ne se la mortal veste. Metam. 5. 45.

Veste terrena. Tass. Sorridea quegli; e, non già come credi, Dicea, son cioto di terrena veste. Liber. 14. 7.

Violato. Brign. Ben giuro à voi, che dishooesta palma Altri del corpo violato ottenne. Gioro. 6.

Virgineo, Grill. Indi pioggia, e tempesta Di percosse sul misero discese, E tutto il bel virgioeo corpo offese. Chr. Flag. Madr. 17.

Corpo di Christo nostro Sigoore nel santissimo Sacramento dell' altare.

Cibo &c. Tans. A' cari suoi se stesso in cibo diede, Cibo, che sol quetar può l'appetito. Lagr. 3. 44.

Cibo immortale. Tans. O santissimo altare, oue lo stesso Signor fù l'ostia, e'l lume, e'l sacerdote, E doue s'assaggiò l'alto immortale Cibo, ch' eterna l'huom caduco, e frale. Lagr. 2. 40.

Cibo sacro. Stigl. Questo è quel sacro cibo, in cui s'asconde Sotto inuisibil forma il Rè superno: Chi prender brama ogni empia fame à scherno Quinci se stesso pasca, e non altroode. Rim. lib. 6.

Gemma del Cielo. Tans. Gemma ricca del Ciel, che versi, e chiudi Quanto ben là si gode, e qui si spera. Lagr. 1. 46.

Nobile. Tans. Qual gemma han l'onde o dura, o che s'intagli, Che il nobil corpo del mio Christo agguagli! Lagr. 2. 45.

Pane vitale. Stigl. Chiedi, ingegno mortale, Io che guisa Dio soglia Scender nel pan vitale Senza partir da la superna soglia? Ne la guisa ch' à punto Quà giù co' i raggi il Sole Senza partir dal Ciel, discender suole. Rim. lib. 6.

Pane viuifico. Ghel. O viuifico pan, qual liogua, o come Ti può lodar? qual special compeoso Ne può ritrar le merauiglie, e'l nome, E'l gusto, e'l frutto oltre ogni sede immenso? Ros. 20. 58.

Santo. Tans. Che del suo santo corpo in mensa darne Il sangue à bere, ed a mangiar la carne. Lagr. 2. 45.

Corredo. fornimento di mobili: guernimento, arredo.

Funesto. Tesau. D'attorno al fin si scosse Quel funesto corredo. Tor.

Pouero. Ghel. Pouertà sì, mà pouertà frugale, Che di letitia, e di moodittia odora, E corredi in Maria poueri, e puri, Cui fao vil paragon Fabritij, e Curi. Ros. 2. 4.

Correo. corriero. Voce Spagnuola.

Superbo. Bracc. Pur trà i barbari insulti al fin risuona Correo superbo in più distinta voce: Quest' ogni altro precorre, ogni altro sprona, E più d'ogni altro è scruido, e veloce. Croc. 16. 7.

Correre.

Acconcio. Ar. E di cento destrieri vno ne tolse, C'hauea il correre acconcio, e di grao fretta. Fur. 35. 74.

Affannato. Egid. Quel leggiadro animal, che in sù la traccia Sprezzaua l'affannato correr mio. Cacc. Amor.

Leoto. Petr. E de' lacci d'Amor leggiera, e sciolta Vola dinanzi al lento correr mio. Son. 6.

Correria. e scorreria, lo scorrere che fanno gli esserciti, o quantità de' soldati per il paese nemico predando.

Straniera. Tass. Impon che sian le tende indi munite E di fosse profonde, e di trinciere; Che d'vna parte à cittadine vscire, Da l'altro oppone à correrie straniere. Lib. 3. 66.

Corridore, e corritore, chi corre.

Rapido. Vd. Chi più rapido à piè sia corridore Vorrò veder, e chi più arditamente O d'arco, o trar arcier sarà maggiore. En. 5. 15.

Corridore. cauallo.

Alato. Bracc. Sù i caualli di Tracia à la leggiera Primi veoian gli esploratori armati, Rapidi sì, che sù la polue nera Non lascian orma i corridori alati. Rocc. 7. 35.

Animoso. Bracc. E la morte non può, non può l'horrore La temia essangue, e lo spauento atroce, Frenar quell'animoso corridore Dal mouer dirittissimo, e veloce. Vrb. 16. 60.

Baldanzoso. Car. Eran gia d'Orithia, da cui Pilunno Hebbe giumente, e corridori io dono, Che di candor la neue, e di prestezza Superauano il veoto: hauean d'intorno I valletti, e gli aurighi, che palpando Forbendo, e vezzeggiando, in varie guise Gli facean lieti, baldanzosi, e fieri. En. 12.

Buono. Valuas. Quasi buon corridor, ch'anzi le mosse Noo tien mai la persona sua tranquilla, Zampa, annitrisce, il crio scuote, e gran sdegno Mostra, che tardi à dar la tromba il segno. Tebai 4. 31.

Crucciofo. Cap. Mentre crucciosi in vista i corridori Batteano il suol, mordeano il fren spumoso. Occup. Canz. 2.

Feroce. Car. Sì, che del corridore il teschio infisse In mezo de la fronte: inalberossi A quel colpo il feroce. En. 10.

Frisooe. Mar. Prema le terga à vn corridor Frisone Di graue incontro, e di superba vista, Cui per dritto sentier fino à l'arcione Solchi la groppa di profonda lista, Velluto il piede, e mostri al fier sembiate Il tremoto portar sotto le piante. Temp. 47.

Gentile. Polit. Talhor frenando vn gentil corridore, Che gloria fù de' Siciliani armenti, Con esso à correr contendea co' venti. Giost. 1. 8.

Pauentoso. Bracc. Chi non mira più sù di quanto appare Doue l'humanità l opre consonde, Poco vede lontano, e teme ogni ombra, Qual pauentoso corridor, ch'adombra. Rocc. 13. 12.

Possente. Mar. Ha ne lo scudo i gigli, e di Brettagna Caualca Vbero vn corridor posseote.

Rapido. Mar. Et arrestando in sul feruor la fuga De' corridori miei rapidi, e lieui Quasi à forza di man suellermi il brando. Epit. 1.

Spumante. Chiabr. O se spada impugnando egli contende Fuor di dorato arcione, o se con hasta Sù corridor spumante altrui contrasta. Amed. 1.

Superbo. Barb. Sotto gli vsberghi à corridor superbo Con lo spron toccò il fianco Mostrarsi inuitto Heroe, soldato acerbo. Seraf. Her.

Vittorioso. Car. Segue Auentioo de l'inuitto Alcide Leggiadro figlio: questi col suo carro Di palme adorno, e co' i vittoriosi Suoi corridori in campo appresentossi. En. 7.

Corriero. messo, nuntio che porta lettere.

Fido. Ghel. Torna, fido corrier, torna à tua posta, E leua ogni timor di quel successo. Ros. 19. 4.

Frettoloso. Bracc. Destrier così, ch'à diuorar la strada Frettoloso corrier più sempre accende. Rocc. 7. 14.

Poluerofo. Bracc. Et ecco appar oe la medesim' hora Poluerofo corrier, che vien dal campo. Rocc. 1. 75.

Prouido. Benam. E'l prouido corriero al fianco appeso Tortuoso oricalco alza veloce. Mond. 2. 80.

Spedito. Benam. Che si richiami il Geoouese ei vuole; Và spedito corrier, tutte disgombra L'hore atre, ombrose immantinente il Sole. Mond. 2. 78.

Corrispondenza. conuenienza.

Gentile. Imper. In più gentil corrispoodenza aggiunti Fà c'habbia l'vn da l'altro e merto, e loda. Rust. 10.

Corruccio. cruccio.

Amaro. Alam. Quante donne vid' io pianger la sera Di me inuidiose per corruccio amaro? Gir. Cort. 10.

Corruttela. corrottione.

Indegna. Priul. Perche spenta rimanga Del maritimo honore Sì indegna corruttela. Galat. 8.

Corsaro. ladrone di mare, corsale.

Arpia del mare. Mar. Arpie del mar, che da l'estreme sponde Venite à depredar le oostre arene, E fosco intorno il Ciel lasciare, e pieoe Di spauento, e d'horror le piaggie, e l'onde. Lir. Marit. Son. 45.

Barbaro. Mar. O per maggior martire Di barbari corsari Diuenir preda indegna. Samp. 3.

Empio. Mar. Sia chi ti crede mai, d'empio corsaro Preda, onde il giogo, e'l fren sostenga, e morda Di prigion dura, e di seruaggio amaro. Lir. Marit. Son. 28.

Predace. Vill. E questa bianca pietra Haueua al collo alhor, ch'à me fù tolta Da' predaci corsari in questo lido. Amar. 5. 4.

Rapace. Guis. L'vo rapace corsal, de le sue prede Fatte oe l'alto mar solo si pasce. D. Sett. 5.

Schiera predatrice. Test. Morrò sù questi scogli Pasto di fere; o per maggior sciagura Merce sarò di predatrice schiera. Lir. 26.

Corsiero. cauallo nobile da guerra, cauallo corridore.

Agile. Mar. Scioglie in languidi accenti il freno accolto A i desperati suoi graui dolori, Et a l'agil corsier non men l'ha sciolto, Che vagando sen' vá per mille errori.

Alato. Test. Là ne la polue immersi De l'Olimpico suol corsieri alati Giran per certa via carri infocati. Lir. 18.

Almo. Imper. Mal sostiene de l'armi il ferreo pondo Senza il suon di tamburro Heroe guerriero; E senza il suon di tromba almo corsiero Mal fassi Heroe del bellicoso Mondo. Cas. 4. 41.

Animoso. Alam. E nel tempo medesmo, o poco auanti L'animoso corsier, che 'l toro ardito Già deuria d'Imeneo gustar i frutti. Colt. 2.

Ardente. Vd. Quinci Euro sorge co' i corsieri ardenti Del Sol da i lidi Eoi. En. 2. 98.

Ardito. Benam. Scaglioßi poscia il caualiero opposto, E l'ardito corsier souente morse. Coloss. 80.

Aspro. Tass. Si che l'aspro corsier se ne risente, E china il capo sotto la percossa. Rinal. 2. 36.

Baio. Ar. E s'vo baio corsier di chioma oera, Di fronte bianca, e di due piè balzano, A par a par con lui venia Ruggiero. Fur. 38. 77.

Barbaro. Perot. Ben tra 'l popol Latin festante, e folto Il Barbarino

rino Eroe segna il sentiero Sù barbaro corsier, che'l pregio hà tolto De l'Arabia al più rapido destriero. Ven. Pom. Son.6.

Bellicoso. Cap. Allettandu la Niosa Sotto mentita forma Di bellicoso, e nobile corsiero, Sommerse ogni memoria De' passati tormenti. Idil. 13.

Brauo. Campeg. Sgombra la turba il varco, e si ritira, Che del brauo corsier teme, e pauenta. Lagr.9. 57.

Falbo. Mar. Ginstrator nouo vn corsier falbo affrena, Brauo, e di sommo ardir ne le battaglie.

Famoso. Brun. Quinci i veloci veltri, Quindi i corsiet famosi, Par che lo giunga quello, Par che lo morda questo. 2.Selu. Cacc.

Feroce. Tass. Langue il corsier già sì feroce, e l'herba, Che fù suo caro cibo, a schifo prende. Liber.13. 62.

Ferocissimn. Asc.P. Che sopra ferocissimo corsiero Di lancia armato, e spada Contra i guerrier di Gioue in pugna vada. Interm. 5.

Fiero. Vd. Trema scosso il terren tutto dal tanto Calpestio de' corsièr superbi, e fieri. En.11. 133.

Forte. Ar. Quiui à Ruggier vn gran corsier fù dato Forte, gagliardo, e tutto di pel sauro, C'hauea il bel guernimento ricamato Di pretinse gemme, e di fin auro. Fur.6. 76.

Fugace. Remig. Spesso mi piace ancor girar intorno Vn lieue carro, o volteggiar col freno Vn fugace corsiero. Epist.4.

Fumante. Vd. Turno cosi trà le più folte torme Drizza i corsier fumanti di sudore, Che van stampando crudelmente l'orme Sopra i morti nemici. En.12. 77.

Generoso. Car. Al Troian Duce assente vn carro inuia Con due corsier, ch'eran di quei del Sole Generosi bastardi. En.7.

Gentile. Remig. Che come offende il primo giogo il collo De' teneri giouenchi, e come à pena In bocca tiene il non vsato freno Tratto dal gregge alhor corsier gentile. Epist.4.

Iberico. Brun. Premean le groppe nnbili fastose D'Iberici corsier al salto sciolti, Ch' atianaan fino i turbini nel volo, Che diuorano il fren, zappano il suolo. 2. Selu. Cleop.

Impatiente. Troos. Quegli hà vn corsier, che tra sonori sassi Hebbe per nido suo la spõda Caspa, De le dimore impatiente stassi, Morde il fren, scote l'anca, il suolo raspa, Inalzandosi à l'aure arresta i passi, Alternando tenor le gambe inaspa, E lieui ne la fuga ale disserra, Si che gli è volo il corso, aria la terra. Cost. 11. 31.

Indomito. Test. Et è sua nobil cura A indomito corsier premere il dorso. Lir.12.

Magnanimo. Anguill. E d'vn corsier magnanimo, e gentile Non nasce il calaurone infame, e vile. Metam.15. 111.

Membruto. Mar. Rimonta arsa di scorno, ebro di rabbia In vn altro corsier membruto, e tondo.

Nitido. Car. Il Re Latino alto in vn carro assiso, Che da quattro suoi nitidi corsieri Di gran machina in guisa era tirato. En.12.

Possente. Tass. E'l possente corsiero vrta per dritto, Quasi monton, ch' al cozzo il capo abbassa. Liber.7. 88.

Rapido. Senec. Rotta e la terra dal feroce piede De' rapidi corsieri. Tebaid.2. 1.

Restio. Remig. S'io ti veggio talhor corsiero al freno Per sua natura, & à lo spron restio In picciol cerchio volteggiando accorre. Epist.4.

Soriano. Car. Caualcaua vn corsier, che Soriano Era di razza, e de la bella Dido L'hauea per vn ricordo, e per vn pegno De l'amor suo. En.5.

Superbo. Alam. Al giogo il toro poi col tempo cede, Doma il tempo i leoni, al morso, e sprone Il superbo corsier col tempo crede. Lib.3. El.2.

Tumido. Vd. Scosse: e con quattro tumidi corsieri Già d'Elide per mezo, e trà le genti Greche, e con modi trionfanti, e altieri Qual vincitor superbo se ne corse. En.6. 127.

Vago. Valuas. Soura vaghi corsier per le foreste Passano i venti, e le saette in corso. Tebai.4. 66.

Veglio. Benign. La chioma il volgo appella; hor quale attende Loda veglio corsier, se giouanile Schiera seco nel corso vnqua contende? Pall.

Veloce. Remig. Hor vi ritiene il maneggiar gentile Di veloce corsiero. Epist.18.

Volante. Petr. Seguimmo il suon de le purpuree penne De' volanti corsier per mille fosse, Fin che nel regno di sua madre venne. Tr. Amor.4.

Corso. l'atto del correre.

Affannato. Amal. Fuor de gli scogli guida questo legno, Et aprì il porto al mio affannato corso. 1. Canz.1.

Alato. Campeg. Come destrier, che se medesmo porte Col corso alato à destinato loco. Lagr.14. 11.

Altero. Adem. Tutti corriamo al palio, e qual destriero Ne l'Arena del Mondo ogn'vn discende, Son le mosse à la cuna, e'l premio prende, Chi ben termina in morte il corso altèro. Cl. Son.16.

Ambitioso. Achill. Poiche stanco lasciasti al fin le sponde Là doue il Tebro hà più d'vn ponte al dorso, E fà di corso ambitioso, e d'onde Cittadine di Roma e l'onde, e'l corso. Rim. Son.1.

Ardito. Tass. Segno à mille saette, e non offeso D'alcuna sì, che fermi il corso ardito. Liber.11. 35.

Audace. Tass. Per far ch' o torni indietro, o 'l corso audace Torca in altre da noi lontane parti. Liber.1. 69.

Debile. Anguill. Hor ecco il ceruo affaticato, e lasso Con debil corso, e con la lingua fuori. Metam.31. 81.

Dubbio. Tass. E dice lor: prego ch'alcun racconti De' vostri breui errori il dubbio corso. Liber.10. 59.

Dubbioso. Amal. Sol perche entrando in sì dubbioso corso Con Ciel sereno, e con spalmato legno, Mi credea sempre hauer benigne l'onde. 1. Canz.1.

Duro. Petr. Pien di lacci, e di stecchi vn duro corso Haggio à fornire. Canz.36.

Errante. Tass. Dì, chi sei, donde vieni, ou'era dritto Dianzi il tuo corso errante, e fuggitiuo. Conq.16. 79.

Eterno. Guid. Non haurà l'otio pigro, e'l viuer molle Loco in quei saggi, ch' andaran col sano Pensiero al corso de gli honori eterno. Son.5.

Facile. Valuas. Prestar non vi spiaccia anco à questi carmi Facil corso, e'l fauor vostro donarmi. Cacc.1. 13.

Fatale. Molz. Et oltra il fatal corso, oltra il destino Ritiene altrui senza lo spirto in vita. Son.88.

Faticoso. Ghel. A mille morti: hà ben corso, e ricetto La virtù sì, mà faticoso, e stretto. Ros.18. 57.

Fauoreuole. Bracc. Mà il corso fauoreuole, e l'ardita Baldanza Inglese incontro al regno Franco Dal Ciel mirando il grande Aropagita. Rocc.8. 35.

Felice. Col. Quando gia stanco il mio dolce pensiero Del suo felice corso giunge à riua. Son.22.

Fortunato. Brign. Seguono quindi il fortunato corso Con gli altri amici, & e la naue ascesa. Giorn.7.

Furioso. Anguill. Tanti ne fur donati à l'onde salse Quanti rapinne il furioso corso. Metam.8. 281.

Glorioso. Fed. Trionfa, e segue il corso glorioso, Che à la gloria il valor meta non pone. Appl.

Honorato. Mar. Che sdegnando del senso i vani oggetti Scorta le fece à l'hnnorato corso. Temp.126.

Horribile. Anguill. Questo à la donna suo pensier dispiacque, Che del fiume temea l'horribil corso. Metam.9. 42.

Impetuoso. Ceba. Frenando il piè dal corso impetuoso, A le rustiche mura al fin s'inuia. Est.11. 39.

Incognito. Tass. Vn huom de la Liguria haurà ardimento A l'incognito corso esporsi in prima. Liber.15. 31.

Intrepido. Bracc. Già preme il mostro, e'l torbido squallore Con l'intrepido corso vrta feroce. Vrb.16. 60.

Irreparabile. Prosp. E con veloce irreparabil corso Quasi mortali folgori volanti Portianne ancor fin doue l'Indo allaga D'inestinguibil foco alte ruine. Solim.2. 2.

Leggiero. Quer. E gia nuncio fedel con leggier corso A noi sen' vola, e lieta fama apporta. Son.5.

Lento. Tass. Presago son, s'è lento il nostro corso, C'haurà d'Egitto il Palestin soccorso. Liber.1. 28.

Lieto. Tass. Segue de la vittoria il lieto corso, E inuia nouello à i vincitor soccorso. Liber.7. 113.

Lieue. Benu. Quando conuersa la purpurea faccia Da me con lieue corso si toglie a. Stana. Dolc.1.

Lungo. Tass. Mostrommi l'ombra d'vna breue notte Alhora quel che lungo corso, e'l lume Di mille giorni non m'hauea mostrato. Amint.1. 1.

Momentaneo. Tass. Grande, mà breue fulmine il diresti, Ch'inaspettato sopragiunga, e passi: Mà del suo corso momentaneo resti Vestigio eterno in dirupati sassi. Liber.20. 93.

Nobile. Tans. Amor mi grida, e mi promette altero Se dal nobile corso io cado, e pero, L'honor fia eterno, se mortale il salto. Son.25.

Oblico. Bracc. Questi il correr le lance, e l'vso antico Per consiglio miglior posto in oblio, Portan sue carabine, onde'l nemico Rotto è col foco impetuoso, e rio. Corron caracollando, e'l corso oblico Non ritorna però donde partio, Mà vi lascia vn più fresco, vn più nouello Col pugnar questo, onde partito è quello. Rocc.7. 47.

Periglioso. Ghel. Con la man sù dal Ciel del tuo soccorso Reggi la vela al periglioso corso. Ros.28. 48.

Pieghevole. Pasqua. E come ad vscir fuora Di quella meta, oue corriamo, ogni hora Sia pieghevole il corso. Canz.

Pieno. Mar. Per la fiorita, e verdeggiante riua Di pieno corso accelerò lo scampo. Samp.6.

Preci-

Precipitoso. Taff. Esce fuor de la terra, e per lo colle In corso vien precipitoso, e folle. Liber.7. 56.
Presto. Anguill. Poi col corso del mar veloce, e presto Passa lo stretto, ch' è trà Abido, e Sesto. Metam.6. 267.
Rapidissimo. Taff. Rapidissimo è il corso, e in mezo l'onda In se medesma si ripiega, e gira. Liber.12. 55.
Ratto. Alam. Hor l'accorta formica à ratto corso Con lunga schiera à ritrouar l'albergo Intende, e bada à la crescente prole. Colt.6.
Ruinoso. Ar. Il destrier c'hà la testa in libertade Con ruinoso corso si trabocca. Fur.23. 88.
Scapestrato. Bracc. Non ritterrà de la ragione il morso Al fallir mio si scapestrato corso? Vrb.11. 38.
Scatenato. Brign. Stanco per corsi scatenati alhora Che sotto il Sole adulto il suolo anhela, Per respirar con lo spirar de l'ora, Trà si bell'ombre ecco Cimon si cela. Giorn.7.
Sfrenato. Egid. Qui in dubbio fermo i miei sfrenati corsi, E improuiso timor mi fece assalto. Cacc. Amor.
Sinuoso. Guif. Qual chi per nouell' aluo hà distornato Di qualche riuo il sinuoso corso. D. Sett.7.
Spedito. Mar. Perche ponesse con tenace morso Immobil freno al suo spedito corso. Temp.146.
Tortuoso. Achill. Come con dubbio, e tortuoso corso Tarda i tributi al mare Quel soggiorno de' cigni il bel Meandro. Idil.4.
Traboccheuole. Moron. Che disperato core altro non cerca, Che incentiui a' suoi danni, e acuto sprone, Che più lo spinga al traboccheuol corso. Mortor.2. 6.
Veloce. Remig. Mà qual cagione à si veloce corso, Lassa, ti spinge? à che pur corri in darno? Epil.14.
Velocissimo. Taff. In corso velocissimo sen' vanno Li, ve Christo soffri mortale affanno. Liber.1. 80.
Vitale. Taff. Pur fieuolmente geme, e quinci è noto, Che 'l suo corso vital non è fornito. Liber.12. 73.
Corso. strada doue si corre il pallio, o si corseggia per altro.
Popolato. Brun. Pensa che mentre vn giorno Da sourano balcone, A cui solo per te cede gli honori Quel de l'Alba, e del Sole; Trà le turbe baccanti In popolato corso, Quasi in scena di Bacco Tutta lieta miraui De le schiere festanti Finti gli arnesi, e mascherati i volti. Ven.Terr. Idil.2.
Corte. palazzo de' Prencipi, e la famiglia istessa del Prencipe.
Affannosa. Bracc. E per quel ben, che solitario, e schiuo Goduto hai fuor de l'affannosa corte. Croc.18. 49.
Alta. Anguill. Vsci de la sua corte alta, e superba Frà mille, e mille adulatrici fiere. Metam.14. 19.
Altera. Anguill. Onde & huomini, e Dei fomente accendi, E fai soggetti à la tua altera corte. Metam.5. 120.
Bandita. Fol. Vn conuito s'appara fontuoso, E tiensi dal Tiran bandita corte. Hum. lib.3.
Celeste. Taff. A che pugnar col fato? à che lo sdegno Dunque irritar de la celeste corte? Liber.9. 64.
Circe. Test. Noua Circe è la corte ingrata, e fiera Schernisce i preghi, e non ascolta i pianti, E cangia l'huom con disusati incanti O in nudo tronco, o in solitaria fera. Rim.
Famosa. Ar. Spera che in Francia à la famosa corte Di Carlo Magno il caualier si troue. Fur.32. 54.
Grande. Taff. Risponde il Rè pagan: ben hò di lui Contezza, e'l vidi à la gran corte in Francia Quand' io d'Egitto messaggier vi fui. Liber.3. 60.
Iniqua. Taff. E benche fossi guardian de gli horti Vidi, e conobbi pur l'inique corti. Liber.7. 12.
Inquieta. Mar. Vidi la corte, e ne la corte io vidi Promesse lunghe, e guiderdoni auari, Fauori ingiusti, e patrocinij infidi, Speranze dolci, e pentimenti amari, Sorrisi traditor, vezzi homicidi, Et acquisti dubbiosi, e danni chiari, E voti vani, & idoli bugiardi, Onde il male è sicuro, e il ben vien tardi. Mà come può vero diletto, o come Vera quiete altrui donar la corte? Le dic la cortesia del proprio nome Solo il principio, il fine hà da la morte.
Lusinghiera. Imper. Misero quei, ch'in lusinghiera corte Per curare i commandi è in cure inuolto; Vien sepolcro à se stesso, e in se sepolto Nel cadauero suo nudre la morte. Caf.t.14.
Mare. Test. La corte è vn mar, che tempestoso, e fero Ondeggia, e i legni più sicuri affonda, Raggio non v'è ch'altrui mostri il sentiero, E sol di scogli, e di Sirene abonda. Rim.
Morte. Imper. Se curioso poi n'andrai più à dentro Risguardando le corti (ò corti, ò morti Di suon, di voce si conformi, e d'opre!) Rust.r.
Occhiuta. Manzin. E come, e con che mezo, & in che luogo Ardirebbe fanciulla, Osseruata cotanto, In sen di corte occhiuta, Condursi dishonesta à tante colpe? Fler.3. 2.
Regale. Taff. L'altro è il Circasso Argante, huom che straniero Sen' venne à la regal corte d'Egitto. Liber.2. 59.
Regia. Anguill. Vede il superbo Atlante, che vien fore, E torna solo à la sua regia corte. Metam.4. 411.
Splendida. Ar. Che la dentro doueua splendida corte Tenere il ricco Rè de la Soria. Fur.15. 15.
Superba. Anguill. Questa è la via, la qual dritto conduce A la corte real superba, e bella. Metam.1. 47.
Tomba. Tanf. Che il gir lontan da corti, e da' palagi Tombe al più di virtù, cune di vitio, Alberghi di peccati, e di disagi. Lagr.8 40.
Via lubrica. Stroz. Lubriche vie de le sciagure humane Le corti sono, oue ogni pie men saldo Sdrucciola à morte, o nel sentier ribaldo Corra dietro à gli honori, o segua il pane. Pall.
Corteccia. buccia, scorza, parte esteriore delle cose.
Aspra. Mar. Così con aspra, e ruuida corteccia Pettinandosi il crin presso l'ouile Parla il Ciclope, e poi di fior le intreccia. Lir.Bosch. Son.68.
Dolce. Remig. Tu spesso ancor ne le corteccie dolci De gli alti faggi in mille strani modi Intagliasti il mio nome. Epist.5.
Ruuida. Car. Ciò detto, gli auuentò Pandaro vn dardo Di tutta forza noderoso, e graue, E di ruuida ancor corteccia inuolto. En. 9.
Corteccia di pigna.
Scoglio legnoso. Alam. Questo cor si conuiene inanzi alquanto, Che i legnosi suoi scogli aprendo il seno Lascin gir i figliuoi per l'herba errando. Colt.3.
Corteggio. l'accompagnare i Signori, il far loro corte. Si dice anco d'altri per metafora.
Glorioso. Font. Oue i rami ti fanno Glorioso corteggio. Od.18.
Nobile. Cap. Da cui nobil corteggio 'Haurai fin oltra i termini di vita. Idil 11.
Corteo. Il medesimo che corteggio, accompagnamento.
Grande. Car. Con gran corteo di donne accompagnata Con doni, e preci di Minerua al tempio Va la Regina. En.11.
Cortesia. dispositione d'animo di giouare altrui senza interesse.
Alta. Ar. Sol per vn alta cortesia c'ha vsato Stà per morir, se non ha chi 'l conforti. Fur.46. 24.
Amorosa. Imper. Egli giusto, e benigno, abbraccia, e vnisce E cortesia amorosa, o amor cortese. Caf.6. 93.
Casta. Anguill. Mi fà chiamare entro al mio proprio hostello Con casta cortesia da' serui miei. Metam.7. 269.
Honesta. Alam. S'honesta cortesia ti vinse vnquanco, Il mio rozo cantar prendi hoggi in grado. Egl.11.
Hospitale. Valuaf. D'hospital cortesia ricco, & adorno Vie più che d'oro splendido, o d'argento. Cacc.1. 158.
Humile. Gandol. O chi potrà mai ben chiuder in versi L'alto valor con l'humil cortesia? Stanz. Tern 2.
Ineffabile. Petr. Ben venne à deliurarmi vn grande amico Per somma, & ineffabil cortesia. Son.61.
Intatta. Alam. Di giustitia, e d'honor l'altero speglio Di bontà integra, il fido lume, e chiaro D'intatta cortesia. Colt.1.
Mirabile. Mintur. Mirabil cortesia, sommo valore, Ch' ogni spirto gentile adora, e inchina. 2. Son.8.
Molta. Ar. Sol de la molta cortesia fauella, Che l'hauea vsata il Paladin di Francia. Fur.23. 69.
Nobile. Herr. Porta amico il sembiante, in cui riluce Saggia modestia, e nobil cortesia. Bab.2. 2.
Pudica. Taff. Con lieto affetto, e con sembianza amica Bella accoglienza, e cortesia pudica. Heroi. Canz.4.
Regale. Taff. Che con fronte benigna insieme, e graue, Con regal cortesia inuitò dentro Et grande in pregio, e me negletto, e basso. Amint.1. 2.
Sciocca. Mar. Di, per qual cortesia sciocca difendi (Comprator di litigi) i falli, e i rei?
Cortigiano. che stà in corte, e serue a' Signori.
Fallace. Guif. Che tu non sei di quelli Regi, che in preda a' modi, & al soaue Infesato parlar d'vno, o di duo Fallaci cortigiani, vn popol tutto, Sol per quelli arricchir, pouero fanno. D. Sett.4.
Maluagio. Taff. E i cortigian maluagi molte volte Prendonsi gabbo, e fanno brutti scherni Di noi rustici incauti. Amint.1. 2.
Molle. Guif. Io miro il gatto, che il liquor produce Dal molle cortigian cercato ouunque Inonda il mar sino à l'estrema Thile. D. Sett.6.
Cortina. paramento, che si tira intorno à i letti, & altri luoghi: cortina anco si dice la tenda, che cuopre la scena, e la portiera.
Altera. Mar. Non già serici arazzi ornan le mura Del bel giardin, nè d'or cortine altere.
Aurea. Tronf. E de l'ardita man fà prede auare L'intersiata à gemme aurea cortina. Cost.19. 39.
Barbarica. Mar. E del ricco castel copron le foglie Barbariche cor-

cortine, & origlieri. Temp. 134.

Humile. Mar. Vela scena superba humil cortina. Galer. Ritr.

Oscura. Imper. Ma non sì tosto vn dì quando callata Fù de la notte la cortina oscura, Che distesa copria l'Empirea scena Al teatro del Mondo. Rust. 3.

Ricca. Leng. E che trà ricche, e nobili cortine In guardia de' suoi sonni habbia i tesori. Lleg. 8.

Superba. Test. Più queto i' dormirò frà le nud' herbe, Ch' altri sotto superbe Cortine d'oro, oue albergar non ponno Lunga stagion la sicurezza, e'l sonno. Lir. 6.

Cortina dell'oracolo d'Apolline.

Febea. Bald. Musa à prò de' smarriti Spesso verace aprio le vie d'Astrea La cortina Febea. Rim. Moral. Canz. 2.

Formidabile. Car. Aprissi, e da gl' interni suoi ridotti Mugghiò la formidabile cortina. En. 3.

Cortinaggio. arnese, che circonda, e cuopre il letto, diuerso dal padiglione.

Purpureo. Mar. Copran testi per man d'Indiche donne Purpurei cortinaggi auree colonne. Epit. 6.

Coruo, e corbo. vccello grande, e nero, che si nutrisce di carogne.

Affamato. Guis. A lor vicino l'affamato coruo Volar io veggio, e la cornice antica. D. Sett. 5.

Augello d'Apollo. Valuas. Ne trà lor è l'Augel di Gioue, o quello, Ch'Apollo fè di candido morello. Tebai. 3. 140.

Augello sinistro. Brun. Pera dunque il tuo nome, empio trofeo Sij tu d'augel sinistro, e d'ombre inuolto. Ven. Terr. Pen. Virg.

Augurio. Bracc. E 'l coruo augurio di funesto pianto L'horride penne sue sparge di doglie. Vrb. 23. 4.

Brutto. Anguill. E doue bianco, e grato eri, & allegro, Sei brutto, e mesto, & odioso, e negro. Metam. 2. 183.

Destro. Petr. Qual destro coruo, o qual manca cornice Canti il mio fato; o qual Parca l'inaspe? Son. 176.

Felice. Mar. Corui destri, e felici, Non già nuncij di male, Mà messi di salute, e di conforto. Samp. Past. 1.

Immondo. Mar. Immondo coruo, che de l'Arca vscito, Di putrid' esca ti nutrisci, e godi. Galer. Ritr.

Importuno. Benam. O che sia mal venuto, Corbo importun: per te condotto hauesse D'Etna in mezo a le fiamme il tristo passo. Past. Etn. 4. 3.

Impuro. Alam. E con mille altri poi l'ingorda pica, L'importuna cornice, il coruo impuro. Colt. 1.

Indegno. Mar. Che può, donna immortal, del valor vostro Garrir fra tanti cigni vn coruo indegno? Temp. 265.

Infame. Brign. Fin ne l'abisso inoltrerò miei passi, E lacerando i corpi, a' corbi infami, Quindi auuerrà, che pochi auanzi io lassi. Giorn. 3.

Infausto. Moron. Ministro era d'Elia Horribil coruo, e infausto, Et inuolaua il pan d'empio Tiranno. 2. Sacr. Canz. 15.

Infelice. Bald. Cigno non paia al suon coruo infelice, E'l nettar al venen mescer non lice. Rim. Heroi. Canz. 8.

Loquace. Anguill. Coruo loquace, fai che 'l tuo demerto Fece altramente a te cangiar le penne. Metam. 2. 182.

Oscuro. B. Tass. E che frà mille oscuri Corui, che col lor roco Garrir van per lo Ciel lieti, e sicuri, Canti l'honesto foco De la bella Oriana Con la felice mia musa Toscana. Od. 16.

Rapace. Tass. Lupi, corui rapaci, auidi mostri, Che quindi errate in questi foschi errori, Correte in fretta, e con gli adunchi rostri Chi mi sbrani, chi stracci, e chi diuori. Desp. 86.

Roco. Lor. Che se questo sarà di roco coruo, Spero venir più che canoro cigno. Egl. 9.

Tristo. Alam. Per riuersarle poi: de i tristi corui Veggionsi attorno andar le spesse greggie Di spauentoso suon l'aria ingombrando. Colt. 6.

Cosa. nome generalissimo di tutto quello che è.

Addormentata. Bracc. Declinaua già il Sole, e l'ombra oscura Rendea le cose addormentate, e smorte. Rocc. 13. 22.

Altera. Petr. Stiamo, Amor, à veder la gloria nostra Cose sopra natura altere, e noue. Son. 160.

Amata. Petr. Mostrossi à noi, qual huom per doglia insano, Che molto amata cosa non ritroui. Son. 35.

Andata. Tass. Ogni trista memoria homai si traccia, E pongansi in oblio l'andate cose. Liber. 18. 2.

Bella. Petr. Se mortal velo il mio veder appanna, Che colpa è de le stelle, O de le cose belle? Canz. 17.

Buona. Petr. Tutte le cose, di che il Mondo è adorno, Vscir buone di man del Mastro eterno. Canz. 17.

Cadente. Vd. Date soccorso a le smarrite cose, E che son già cadenti, e ruinose. En. 11. 74.

Cara. Petr. L'ordine volgi: e non fur, madre mia, Senz' honestà mai cose belle, o care. Son. 225.

Dolce. Petr. Fù forse vn tempo dolce cosa amore, Non perch' io sappia il quando, hor è si amara, Che nulla più; ben sà il ver, chi l'impara. Son. 301.

Dubbia. Tass. Tanto sol disse il generoso Argante, Quasi huom, che parli di non dubbia cosa. Liber. 10. 39.

Dubbiosa. Petr. Sì vedrem chiaro poi, come souente Per le cose dubbiose altri s'auanza. Son. 25.

Eccelsa. Petr. Non già per odio, mà per dimostrarsi Più chiaramente ne le cose eccelse. Tr. Mor. 1.

Fida. Petr. E mostrai 'l duca lor, che coppia è questa, Che mi par de le cose rare, e fide? Tr. Am. 2.

Funesta. Ar. E credendo venire à nozze, e festa, Ogni cosa trouò scura, e funesta. Fur. 9. 44.

Gentile. Petr. Che deurò far di te cosa gentile, Se dal mio stato assai misero, e vile Per le tue man resurgo. Canz. 49.

Gioconda. Ar. O vero, o falso, ch' à l'occhio risponda, Non è cosa più bella, o più gioconda. Fur. 6. 71.

Gloriosa. Petr. Passo qui cose gloriose, e magne, Ch'io vidi, e dir non oso. Tr. Cast.

Grande. Tass. Grande, e mirabil cosa era à vedere Quando quel campo, e questo à fronte venne. Liber. 20. 28.

Honorata. Petr. Per diuersi paesi Poggi, & onde passando, e l'honorate Cose cercando il più bel fior ne colse. Canz. 20.

Horrenda. Tass. Poi ch' eccitò de la vittoria il gusto L'appetito del sangue, e de le morti Nel fero vincitore, egli fè cose Incredibili, horrende, e mostruose. Liber. 20. 54.

Horribile. Tass. Passo qui cose horribili, che fatte Furon, mà le copri quell'aer nero; D' vn chiarissimo Sol degne, e che tutti Siano i mortali à riguardar ridutti. Liber. 9. 50.

Impossibile. Petr. I' volea dir; quest'è impossibil cosa; Quand' ella, hor mira, e leua gli occhi vn poco. Canz. 24.

Incognita. Tass. E i fallaci rumor ch'intorno vanno Crescon le cose incognite, e remote. Liber. 6. 66.

Incredibile. Petr. Amor, & io si pien di marauiglia, Come chi mai cosa incredibil vide, Miriam costei quand' ella parla, o ride. Son. 128.

Innumerabile. Petr. Che cose innumerabili pensando, E mirando la turba tale, e tanta, L'occhio il pensier m'andaua desuiando. Tr. Fam. 3.

Inopinata. Valuas. E tentar ogni à te possibil proua Già non m'è cosa inopinata, e noua. Tebai. 1. 77.

Insolita. Tass. A magnanime imprese intenta ha l'alma, Et insolite cose oprar dispone. Liber. 5. 52.

Inusitata. Tass. Ma pria dimmi il tuo nome, e con qual arte Far cose tu si inusitate soglia. Liber. 10. 19.

Laudabile. Tass. Non la nascosi (à lui risponde) io l'arsi; E l'arderla stimai laudabil cosa. Liber. 2. 24.

Leggiadra. Petr. Perche tien verso me le man si strette Contra sua vsanza? i' prego che tu l'apra, E vedrai riuscir cose leggiadre. Son. 32.

Lieue. Tass. Ch' iui vdrete da me non lieui cose, E ciò ch' à voi saper più si richiede. Liber. 14. 36.

Manifesta. Petr. E parlo cose manifeste, e conte. Canz. 4.

Mirabile. Tass. E ben ei vi facea mirabil cose, E contralti seguiano aspri, e mortali. Liber. 11. 82.

Mobile. Petr. Femina è cosa mobil per natura, Ond' io sò ben, ch'vn amoroso stato In cor di donna picciol tempo dura. Son. 151.

Molesta. Petr. Senza sospetto di trouar frà via Cosa ch'al nostro andar fosse molesta. Son. 8.

Mortale. Petr. Non era l'andar suo cosa mortale Mà d'angelica forma, e le parole Sonauan altro, che pur voce humana. Son. 70.

Mostruosa. Valuas. Non sò s'è ver, che'l Sol miri ogni cosa, Poiche questa soffri si mostruosa. Tebai. 1. 170.

Naturale. Petr. Che 'l furor di là sù gente ritrosa Vincerne d'intelletto, Peccato è nostro, e non natural cosa. Canz. 29.

Noua. Petr. Qual è, ch' in cosa noua gli occhi intende, E vede ond' al principio non s'accorse, Si c'hor si marauiglia, hor si riprende. Tr. Mor. 1.

Oscura. Tass. Ti spiegherò più oltre; e saprai cosa Di tua condition, che t'era oscura. Liber. 12. 20.

Perfetta. Petr. Standosi ad vn balcone, Che fù sola a' suoi dì cosa perfetta. Canz. 44.

Piana. Petr. Ben sà chi'l proua, e fiati cosa piana Anzi mill'anni, e infin ad hor ti sueglio. Tr. Am. 1.

Rada. Petr. Questa in pensieri, in opre, & in parole Però ch'è de le cose al Mondo rade. Canz. 24.

Remota. Tass. S' arriui col saper, ch'è d'alto infuso A le cose remote anco, e lontane. Liber. 10. 18.

Seruile. Bracc. Ma qual si spoglia di cotanta dote, Più d'ogni altro animal misero, e vile Rimane, e'l Mondo imaginar non puote Cosa di lui più sozza, e più seruile. Rocc. 11. 14.

Son-

Sonnifera. Vd. Cibo di miele insieme, e d'altre cose Sonnifere, che dianzi ella compose. En.6. 90.
Stupenda. Ar. E queste, & altre assai cose stupende Fece nel trauersar de la montagna. Fur.29. 57.
Coscia. la parte del corpo dal ginocchio all'anguinaia.
Carnosa. Alam. L'ampia groppa spatiosa, il petto aperto, Ben carnose le coscie, e stretto il ventre. Colt.2.
Hirsuta. Bracc. Con tutto ciò pur inalzar gli vedi Tre coscie hirsute, & anhelar tre fianchi. Vrb.18. 29.
Nerboruta. Valuas. Raccolto il ventre, & ampie habbia le rene, E sien le coscie nerborute, e piene. Cacc.1. 126.
Secca. Anguill. De le ginocchia il nodo in fuor si stende, E per le secche coscie par gonfiato. Metam.8. 365.
Cospetto. la presenza.
Lucido. Malu. Mà di qual Ciel dich'io? Forse di quel, che già cedente humile Impallidisce il lucido cospetto Di due lumi sereni Gli azurri superati, illanguiditi? Del. Lett.
Signorile. Tass. Hauea di Carlo al signoril cospetto Vantando fatto vn giuramento altero. Rinal.1. 27.
Costa. lato, o banda di monte, spiaggia.
Ardua. Beniu. Quinci per l'ardue coste auolta pende Là doue sorge al Ciel l'alta montagna. Stanz. Dolc.1.
Deserta. Beniu. E mentre ansando sù per la deserta Costa, non senza mio pericol pendo A poco à poco più espedito, e aperta, Il Ciel più chiaro mi si fea salendo. Stanz. Dolc.1.
Horrida. Tass. Se pur cede al valore horrida costa, E se machina ancora iui s'accosta. Conq.14. 29.
Inaccessibile. Mar. De l'hispida pendice La costa inaccessibile si pote Ben misurar con l'occhio, Non superar col piede. Samp.5.
Malageuole. Tass. Fuor da tre lati hà malageuol costa, Per l'altro vassi, e non par che si monte. Liber.3. 55.
Montana. Priul. Come il vindice lampo De l'adirato Ciel ratto s'aperse Ne la sassosa cote De la montana costa. Galat.9.
Piaceuole. Martir. La naue hauea lasciato già à man destra Di Pausilippo la piaceuol costa. Stanz. Term.2.
Sassosa. Beniu. Io pur guardaua hor questa, hor quella scheggia, Che la sassosa costa rompe, e taglia. Stanz. Dolc.1.
Scoscesa. Tass. Quiui si ferma il mago, e poi s'accosta (Quasi mirando) à la scoscesa costa. Liber.10. 28.
Vaga. Anguill. Lasciando à dietro poi la bella, e vaga Costa Parthenopea giunge à la maga. Metam.14. 2.
Costa. costola del corpo.
Ritonda. Valuas. Habbia il nostro destrier doppia la schiena, E le coste ritonde, e'l fianco breue. Cacc.2. 132.
Costantino Magno Imperatore figlio di Costanzo, e di S. Elena, il primo trà gl'Imperatori ch'abbracciasse la S. Fede Christiana.
Flauio. Trons. Il segno Martial lunge si mira Flauio con hasta poderosa corre. Cost.1. 12.
Forte. Trons. L'altro con fiera, immedicabil piaga Sù destrier sicue mortalmente espugna, Contra al pio stuol del forte Costantino L'vna ria sorte, e l'altro empio destino. Cost.4. 32.
Generoso. Trons. Dal generoso Costantin non lunge Intanto con mirabile prestezza A queste ripe con le squadre giunge L'oppressor de l'Italica grandezza. Cost.4. 4.
Prole di Cloro. Trons. Manda del forte Cloro la gran Prole ad incider la selua industri fabri. Cost.13. 17.
Costanza. virtù che fa l'huomo perseuerante nel bene.
Alta. Mar. Non disperi mai sì che si sommerga Chi per quest' Ocean spiega le vele, Mà de' flutti, e de' venti al fiero orgoglio Faccia vn' alta costanza ancora, e scoglio.
Amorosa. Guar. Nè può senza fierezza Dimostrar sua possanza Amorosa inuincibile costanza. Past.3. 6.
Audace. Giust. Sola audace costanza ond' arma il petto Amazone d'amore immortal dura. Od.13.
Disperata. Tass. Ahi lassa, e forse quella breue piaga Solo vna proua fù del suo furore, E de la disperata sua costanza. Amint.4.1.
Fedele. Ceba. Succede Aod, che con fedel costanza Scampa Israel d'angoscia, e di cordoglio. Est.18. 100.
Ferma. Bracc. E di ferma costanza immobil pietra Prima à lui fauellò l'alta Reina. Vrb.10. 64.
Immobile. Bracc. Questi miei quadri adamantini gieli, Che mi fanno al piè nudo immobil scoglio, Mostrano altrui, come perfisso hè Dio Vn immobil costanza al mouer mio. Vrb.9. 25.
Immutabile. Bracc. Per consolarti, e renderti mercede De l'immurabil tua costanza, e fede. Croc.12. 74.
Indomita. Bracc. Con l'indomita sua dura costanza Fermo è l'Imperador ne' propri danni. Croc.27. 21.
Intrepida. Test. Di Penelope bella A noi dopo tant' anni è giunto il nome, Ma perche diede in duro caso amaro D'intrepida costanza essempio raro. Lir.27.
Inuariabile. Bracc. E chiede, e prega, e si lamenta spesso Con ferma, e inuariabile costanza, Che poi, ch'altro non hà, la vita almeno Spenda per quel Giesù, ch'ei porta in seno. Rocc.13.36.
Inuisibile. Moroo. Anzi si lieti altrui dan raro essempio D'inuincibil costanza. Giust.2. 1.
Inuitta. Mar. Mà l'vno, e l'altra in esser forte auanza De l'innocente insanguinato ignudo L'inuitta ne' tormenti alta costanza. Lir. Sacr. Son.21.
Leale. Quer. Forse io rempo miglior lodata vsanza Fù col premio vgguagliar de' cor deuoti Il puro affetto, e la leal costanza. Son.51.
Magnanima. Bracc. Magnanima costanza! il Cielo oscuro Contro à lui si corruccia, e'l lido freme. Vrb.19. 70.
Pellegrina. Ceba. Non è costanza regia, e pellegrina Sostentar ciò ch'ingiustamente è scritto. Est.19. 84.
Pregio virile. Test. Pregio virile è la costanza, e suole Sol de gli incliti Heroi fiorir nel petto. Lir.27.
Risoluta. Bracc. La risoluta, e immobile costanza, E in candido vestir la Veritade. Vrb.7. 44.
Costume. vsanza, vso, consuetudine: assuefattione, & habito dell'animo: maniera nobile, e creanza.
Alpestre. Sen. Cangiossi alhor l'alpestre mio costume, E d'odioso à se mi fece amante, Duro trafisse il cor come diamante, Indi di giusto pianto nacque vn fiume. Son.
Altero. Anguill. In Thebe apprese à disprezzar i Numi Da gli alteri d'Europa empi costumi. Metam.6. 171.
Alto. Tass. Serena luce di virtù celeste D'alti costumi honesti, Che son di gir là sù fidate scorte. 2. Amor. Canz.1.
Amabile. Giust. Seguendo ei pur l'amabile costume Versa ogni hor col pensier fontana, o riuo. Od.7.
Angelico. Petr. I' vidi in terra angelici costumi, E celesti bellezze al Mondo sole. Son.124.
Aspro. Tass. Aspro costume in bella donna, e rio, Che dentro al regno sol d'Amor s'impara, Voler di furto il cor, s'io l'offro in dono. 1. Amor. Son.169.
Barbaro. Anguill. Anzi son questi miei paesi ignudi Di quei beni, onde ricca è l'altra parte, Costumi regnan qui barbari, e crudi. Metam.7. 32.
Bello. Ar. Quiui le cortesie fioriuan, quiui I bei costumi, e l'opre gentili. Fur.37. 45.
Corrotto. Anguill. Mentre corrotto il suo santo costume Veggio, e'l pensier già sì pudico, e saggio. Metam.7. 291.
Cortese. Anguill. Accettano il cortese almo costume, Indi entran ne le lor pouere piume. Metam.8. 312.
Crudo. Anguill. Fa ch'in questo viaggio il ladro, e l'empio Ver noi non serui il suo crudo costume. Metam.6. 216.
Curioso. Fusc. Curioso costume Di donna, che non hà senno, nè fede Spinsemi a rimirar con picciol lume Qual forma habbi colui, che stringo al petto. Am.in.4. 3.
Dedaleo. Brign. Et anhelando ad emular quel corso Mastro diuien di Dedaleo costume. Giorn 7.
Discreto. Moron. Perche così de' suoi santi, e discreti Costumi dentro al cor gode, e festeggia. 1. Sacr. Inuett.1.
Dolce. Ghel. A' bei sembianti, a' cari affetti a' suoi Dolci costumi, in lei tenendo fisse L'auide luci, arse di zelo, e disse. Ros.4. 9.
Duro. Petr. Come venieno i miei spirti mancando Al variar de' suoi duri costumi. Son.221.
Egregio. Ar. Non pur di mura, e d'ampli tetti regi, Mà di bei studi, e di costumi egregi. Fur.35. 6.
Eletto. Mant. Perche venendo à la feruente etade Non ti macchi il cor d'impure mende, Mà riluchi d'eletti, e bei costumi. Son.31.
Ferino. Vua. Nè men d'Africa, e d'Asia Europa intese Costume sì ferino, e sì seluaggio. S. Luc.
Feroce. Senec. Fuggi la terra, e de l'humana gente I feroci costumi. Ottau.2. 1.
Fiero. Anguill. Spero veder de' tuoi fieri costumi Portar la pena al tuo terrestre pondo. Metam.6. 323.
Gentile. Anguill. Ella che il suo amor crede vn vero nido D'ogni gentil, d'ogni real costume. Metam 8. 102.
Graue. Mar. Pudicitia real ch' in costui regna Graui costumi à tutto il mare insegna. Temp.144.
Honesto. Ar. Da gli honesti costumi c'hauea inanti Fece à le sceleragini tragitto. Fur.14. 89.
Horrido. Grill. Ahi ch' a' languidi lumi Fosti languido specchio D'oggetti crudi, e d'horridi costumi. Chr.Flag Canz.2.
Humile. Mar. L'altra costumi hauea dolci, & humili, Mansueti, piaceuoli, e gentili.
Illecito. Bracc. Penetrò alhor d'ogni più cupa mente Maluagie voglie, e illeciti costumi, Le virtù nude, e de' lor panni veggio Vestiti i vitij, e'l mal condurre al peggio. Croc.18. 29.
Immodesto. Mar. Mà se talhor per caso in lui scorgea Immodesto-

sto costume, atto villano, Seuerissimamente il correggea Col ciglio, con la lingua, e con la mano.

Incolto. Tass. E tu più rozo assai d'orsa silueſtre I costumi de' figli incolti, & aspri Mentr' è l'etate ancor tenera, e molle Non formi, non polisci, e non adorni. Mond.6.

Indomito. Mar. E pnscia che'l suo indomito costume A correggger non val freno, o gouerno.

Inhumano. Piccol. Et à fiero costume, & inhumano Scendea, di se facendo il miglior vano. 1. Canz.1.

Iniquo. Ar. Tra via si troua, oue vn cnstume pose, Non son tre giorni ancor, iniquo, e fiero A' caualieri, e à donne auuenturose. Fur.22. 47.

Insano. Anguill. Ch' io vuò far noto al Mondo quanto è stolto Ogni vn, che crede al suo costume insano. Metam.3. 237.

Inuecchiato. Rin. Inuecchiato costume hà fren di legge; Zoppa la legge andria se non t'amassi. 1. Canz.33.

Laudabile. Ar. Douea d'ogni laudabile costume Splender non men, che frà le stelle il Sole. Fur.41. 3.

Laudeuole. Ar. Le prime due quando da i regni molli Si trasse à più laudeuole costume. Fur.22. 82.

Leggiadro. Imper. Con la polita sua scorza primiera De i costumi lodeuoli, e leggiadri Ribaldamente, & empiamente industre Nasconde, e ammanta la seconda scorza De i doppi inganni, e de le sue fint' opre. Rust.5.

Liberale. Anguill. Supplico à voi come se fosse vostro, Che con cortese, e liberal costume Vogliate compiacere al prego nostro. Metam.6. 223.

Lodato. Anguill. E con lodato, e nobile costume Del viso solamente il ciglio china. Metam.4. 235.

Lordo. Fol. Tu che da' cibi, e molto più da' lordi Costumi, e sporche mende ti contieni. Hum. lib.5.

Lungo. Petr. E per lungo costume Dentro là doue sol con Amor seggio. Canz.19.

Malo. Petr. Mà perche ella oda, e pensi Tornare, il mal costume oltre la spinge. Canz.39.

Maluagio. Mar. Io che Diua non son, vuò pur almeno Del costume diuin seguir l'essempio, Se sia maluagio, & empio Non sò, nè saper curo, E s'altri mi riprende, Dirò, che quando errori anco sien questi Con le Diue celesti errar mi gioua. Sàp.Past.2.

Mansueto. Petr. Chi potria il mansueto alto costume Agguagliar mai parlando. Tr. Am.3.

Mirabile. Test. Chiaro e frà noi de l'immortal Fenice Il mirabil costume, Che di se stessa e genitrice, e prole. Lir.11.

Mondo. Dom. E con mondi costumi al Ciel leuati Cosa non faccia, che pietà non mostri. Son.16.

Natiuo. Tass. Che ciò per suo natiuo alto costume Dielle il Cielo, e per leggi à lei fatali. Liber.10. 77.

Naturale. Galean. Lascia che scorra il natural costume, Lascia ch' inondi il nobile talento. Suppl.

Nobile. Test. E tuo nobil costume Fù con l'essempio del Cantor di Tebe De' vulgari scrittor tormi à la plebe. Lir.18.

Obliquo. Valuas. O gran bontà di quel secolo antiquo! O solo al vero honor anime pronte! O de la nostra età costume obliquo! Hoggi si stima obbrnbrioso, e vile Quel, ch'era alhor di caualier gentile. Tebai.1. 144.

Ornato. Medic. O che dolce, e diuina melodia, Costumi ornati, e modi honesti, e santi. Stanz. Term.2.

Peregrino. Ghel. Che di valor, di peregrin costume Eri maggior d'ogni mortal pensiero. Ros.4. 21.

Piaceuole. Valuas. I costumi piaceuoli, & honesti, L'armi ricche, il valor degno di Marte. Tebai.5. 127.

Pieghenole. Tass. Mà l'inalzaro à i primi honor del regno Parlar facondo, e lusinghiero, e scorto, Pieghenoli costumi, e vario ingegno, A finger pronto, à l'ingannar accorto. Liber.2. 58.

Pio. Anguill. Che pose ogni suo studio, ogni sua cura Non sol nel pio politico costume, Ma in ciò ch'asconde a l'huom l'alta Natura. Metam.15. 2.

Placido. Col. La luce sparue, e'l placido costume Mutò il caso infelice, acerbo, e duro. Rim. Son.25.

Popolare. Bracc. E da voi scorgo il popolar costume Retto col fren di prnuida virtute. Rocc.14. 15.

Pudico. Anguill. Per lei faceano fede al dubbio petto I bei costumi snoi pudichi, e santi. Metam.7. 262.

Puro. Ghel. Il parlar dnlce, il buon essempio, i puri Costumi, e stili, il portamento eletto. Ros.19 93.

Reale. Molz. Sprezzaua il Mondo ogni real costume, E co' i pensier d'amor caldi, e feruenti, Senno, fede, valnr eran già spenti. Son. 100.

Rigido. Valuas. Del forte Ciro a' rigidi costumi In poco spacio al fin preda diuiene. Cacc.1. 154.

Rio. Mut. Se rio mortal costume Dietro a' bassi pensier non vi disuia. Son.1.

Rozo. Guar. E benche quì ciascuno Habito, e nome pastorale hauesse, Non fù però ciascuno Nè di pensier, nè di costumi rozo. Past. Prol.

Ruuido. Gual. Così la villa homai parmi discaccia Al tuo apparir i ruuidi costumi, E per Amor par che d'amor si faccia. Liric. Son. 30.

Sacrilego. Anguill. Seguendo il lor sacrilego costume Le donne incrudelite, e furibonde Mandaro il corpo del Poeta in quarti. Metam.11. 15.

Santo. Remig. Che fù non men per suoi costumi santi, Che per l'età di riuerenza degno. Epist.8.

Semplice. Bonar. E chi vuoi tu, che scorga Sotto humil tetto in pastorali spoglie Frà semplici costumi alma reale? Fill.1. 1.

Seuero. Fiamm. Dotta maestra, e madre De' costumi più graui, e più seueri. Rim. Inn.1.

Signorile. Mar. Fà tralucer di fuor gl'interni lumi De' signorili, e candidi costumi.

Soaue. Bald. I soaui costumi Lasciò la gente auara alhor che i boschi Cangiò con le cittadi, e gli aurei tetti. Rim. Moral. Canz. 3.

Soprahumano. Fol. Ch' vn alma di terreni affetti scossa Mostrò di fuor costumi sprahumani. Hum lib.6.

Sourano. Vd. Di costumi alti Eurialo, e sourani, E giouinetto, e di leggiadro viso. En.5. 59.

Superbo. Guar. O superbo costume De le grand' alme, o pertinace ingegno, Che vinto anco non cede, E pensa d'auanzar così di senno, Come di forze auanza. Past.5. 5.

Tristo. Gradin. Che può in gioia cangiar mie pene, e guai, E in lieta vsanza il tristo mio costume. 1. Son.31.

Vario. Tass. Veduti Vbaldo in giouinezza, e cerchi Vari costumi hauea, vari paesi. Liber.14. 28.

Cote. pietra da arruotare i ferri.

Algente. Bracc. Come dunque viurà, come campare Deurà soletta in quelle coti algenti? Rocc.15. 40.

Alpestre. Tans. E chi vedendo lei pietà non punge, Ben hà mutato il cor d'alpestre cote. Lagr.13. 25.

Alpina. Ghel. D'vn dragon di Cirene, o di marina Sirte tu nato, o d'vna cote alpina. Ros.9. 69.

Arsiccia. Campeg. E la nudrì sopra vna cote arsiccia Serpe crudel con velenosa feccia. Parn.Scai. Son. 13.

Aspra. Tass. La virtù stimolata è più feroce, E s'aguzza de l'ira à l'aspra cote. Liber.7. 75.

Caucasea. Bracc. E seguitò con sì viuaci note, C'hauria spezzato vna Caucasea cote. Croc.12. 20.

Dura. Ar. Sparge de l'vno al campo le ceruella, Che lo percuote ad vna cote dura. Fur.18. 6.

Empia. Grill. Dardi nel foco indegno Temprati del tuo sdegno, Ed aguzzati, ahi lasso, Sù l'empia cote del tuo cor di sasso. 1. Canz.21.

Funesta. Bracc. La cui picciola rete auuince, e prende, Per poterla auuentar cote funesta. Vrb.12. 41.

Girante. Herr. Miransi quiui i pargoletti Amori Aguzzar l'armi à la girante cote, Mentre altiero, e vezzoso i lor lauori Mira Cupido con palpebre immote; L'inganno col piacer fabri minori Vnlgon del sasso le stellanti rote, Spargonui l'acqua ch' è del ben l'oulio La fallace speranza, e'l van desio. Bab.5. 3n.

Horrenda. Bracc. Dunque pur le mie mani vccisa t'hanno, Rosana? o di fredd' alpi horrenda cote Ch' io sono, alma di ferro, o di diamante, Spirto d'Hircana tigre, e non d'amante. Rocc.8. 74.

Horrida. Ghel. S'à te vita saluar machine, e rote, Fù del mar che t'ancise horrida cote. Ros.16. 65.

Impenetrabile. Bracc. Mà così salda, e impenetrabil cote Così rigida, & aspra è il fier pagano. Croc.24. 78.

Infrangibile. Bracc. Veggiamo hor noi, che l'abbassar le scure Del valor Franco ad infrangibil cote E' guastare il suo taglio in sù le dure Resistenze, che indarno ella pretese. Rocc.2. 42.

Insensata. Herr. Ahi gradito sembiante, ahi faccia amata, Ahi perche non son io cote insensata? Bab.3. 42.

Insensibile. Bracc. E 'l Buchingano à l'apparenze ignote Stupido resta vn insensibil cote. Rocc.3. 72.

Lubrica. Bracc. E rende acuto à le mortali offese Il disusato acciar lubrica cote. Vrb.2. 83.

Marpesia. Ghel. Restaro à l'humiltà di quell'aspetto Qual alpe à l'aura, o qual Marpesia cote. Ros.32. 41.

Nuda. Valuas. Facea dauanti à la dannosa foce Breue piazza vna nuda, e steril cote. Tebai.2. 249.

Ottusa. Bald. E sù l'arene disegnar col dito Le sfere: e così al ferro ottusa cote Vien, che la punta aguzzi, e'l taglio arrote. Rim.Moral. Canz.2.

Rigida. Ghel. Ô Cielo, ò terra, ò de l'humana prole Cote men d'Apennin rigida, e dura. Roſ.31. 100.

Ruuida. Font. Et io runida sì mà vaga cote Formi in dnlce cader lubriche oote. Od.36.

Saſſoſa. Priul. Come il vindice lampo De l'adirato Ciel ratto s'aperſe Ne la ſaſſoſa cote De la montana coſta. Galat.9.

Scabroſa. Mar. L'acuto acciar, com' habbia vn ſaldo muro, Ferito, ouero vna ſcabroſa cote, Com' habbia in vn incudine percoſſo, Torna ſenza trar fuor ſtilla di roſſo.

Scitica. Senec. Quale Scitica cote, e quale alpeſtre Selce l'hà generato? Ercol. Et.1. 2.

Cotogno. frutto noto.

Aſpro. Alam. E 'l purpureo graoato, il dolce fico, L'aſpro, e graue cotogno, il freddo melo. Colt.1.

Aureo. Chiabr. Iui l'aureo cotogno, & iui il gelſo Di Tisbe acerba rimembranza, & iui Il ciregio gentil ſpandea le fronde. Fir. 1.

Cotta. toga, veſte lunga, e veſte da donna di drappo: hoggi ſi dice cotta ſolo à quella ſopraueſte bianca di lino, che portaoo in chieſa gli Eccleſiaſtici.

Laſciua. Mar. Ecco il famoſo autor d'opre sì belle Veſte cotta laſciua, e l'hà in gouerno Vezzoſa ſchiera di ſagaci ancelle. Galer. Fauol.

Purpurea. Taſſ. Così gl'impoſe: & ei veſtiſſi alhotta La purpurea de l'arme aurata cotta. Liber.6. 16.

Cotta. quella ſopraueſte bianca di lino, che portaoo in chieſa gli Eccleſiaſtici.

Lino candido. Bracc. Veſte i candidi lini in creſpe accolti Sopra gli homeri Artemio, e ſopra loro Scende al petto la ſtola, e graui, e ſciolti Pendon quaſi per neue i fregi d'oro. Croc.35.60.

Coturno. borſachino, ſtiualetto à meza gamba vſato nelle tragedie.

Allegro. Ferran. Ch'à lei tolti i ſoſpir, ſciugati i pianti, Hà d'allegro coturno il piè veſtito. Od.

Argenteo. Teſt. Cinto di bianco vel portaua il ſeno, E d'argenteo coturno Tempeſtato di gemme il piè veſtia. Lir.20.

Aureo. Malu. Calzaua aureo coturno Quaſi io doppia colonna vn puro argento, Coriſpõdente à le ſue chiome aurate, Ch'oue machina vanta il tetto d'oro, Giuſt' è ben poi, che debbano Fondamentar le baſi anco gli argenti. Del. Idil.

Dorato. Mar. I dorati coturni à la oouella Cede l'antica homai tragica ſcena. Lir.Var. Son.10.

Rancio. Mar. Porta il bel fianco, e l'homero celeſte, Rancio coturno il bianco piè gli veſte.

Regio. Brun. Quiui il regio coturno altri ſoſpenda, Cui copra, opra funebre, oſcura benda. Ven.Terr. Canz.15.

Serico. Mar. Ricca d'aurato, e ſerico coturno Vidi la bella Elpidia, e ſeco Idalba. Lir. Boſch. Son.16.

Soſocleo. Teſt. Gran vergogna di Pindo, hoggi chi l'ode Calcar tragica ſcena Veſtito il piè di Soſoclei coturni? Lir.18.

Sublime. Quer. Con ſublimi coturni in regal manto Dianzi oobil tragedia al Moodo deſti. Son.51.

Cova. couacciolo, couile, luogo doue ſi ripoſa l'animale.

Horribile. Valuaſ. Quaſi leoo, che poco prima vſcito Seoza la madre da l'horribil coua. Tebai.8. 158.

Horrida. Malu. Già gli audaci ſeguſi Fuor de l'horrida coua Cacciato hauean lo ſpauentoſo moſtro. Del. Idil.

Covile. luogo, o veſtigio del luogo, oue l'animale ſi ripoſa.

Aſpro. Chiabr. S'al fin ritroua di cignali hirſuti L'aſpro couil trà dura ſelce aſcoſo. Amad.18.

Duro. Bald. A me di chiuſa valle ombra ſecreta, Là ve i duri couili hanno le belue, Non val, ch'io mi rinſelue. Rim.Heroi.Canz.4.

Innocente. Manzin. Gli auuelenano il Ciel i fabrica, e ſuda Altri in agreſte, e ſolitaria ſpiaggia Vn pouero, mà caro Innocente couile, Oue di core anguſto Annidino compoſti, humili affetti, Et ecco la Fortuna Nemica, incontraſtabile l'incalza Da la marra à gli ſcettri. Fler.5. 4.

Ripoſto. Mar. Caſtigar l'otio, e ſeguitar le fere, E con l'inuitta man, che regge i Galli Trà i lor couili più ripoſti, & hermi Eſpugnar per traſtullo i moſtri inermi.

Seluaggio. Mar. Nè chi da gli antri, e da' natiui horrori De' ſeluaggi couili Trahendo fuor le più feroci fiere L'eſponga al vulgo io dilettoſa caccia. Epit. 1.

Cranio. oſſo del capo, eſſo capo.

Scorticato. Bracc. Notte, e dì triſto il proprio pianto beui, E'l cranio ſcorticato ancor ſolleui? Rocc.3. 6.

Cravarone. fiume in Lombardia vicino à Pauia.

Gentile. Imper. Segretaria fedel, valle romita, Che con le riue ſue verdi, e fiorite Forma cinto d'odor ſponda d'honore Al Crauaron gentile. Ruſt.3.

Creanza. coſtume nobile.

Gentile. Ghel. Ne lè Natura di gentil creanza Simile à lei, nè di real ſembianza. Roſ. 13. 65.

Villana. Anguill. Con villana, e non ſolita creanza Lo ſcaccia, e moſtra farne poca ſtima, E più non l'accarezza come prima. Metam.2. 301.

Credenza. il credere, fede, opininne, penſiero.

Fallace. Ar. O fallace de gli huomini credenza, Campò la naue, che douea perire. Fur.41. 23.

Ferma. Anguill. Ma Peoteo hauendo ancor ferma credenza, Che torgli il regno il ſuo cugino agogni. Metam.3. 284.

Folle. Taſſ. Forſe de' ſuoi nemici anco la folle Credenza di ſe ſteſſo nudrir volle. Liber.20. 4.

Inferma. Petr. Ch' i' credeua (ahi credenze vane, e inferme) Perder parte, non tutto al dipartire. Son.286.

Sciocca. Benam. Mà poi che da la proua il ver n'inteſi, La mia ſciocca credenza io vilipeſi. Paſt. Ern.3. 4.

Stabiliſſima. Chiabr. Sgombra la tema, e giù del core in fondo Stabiliſſima ſia la tua credenza. Amed.19.

Stolta. Rin. O mia ſtolta credenza à che m'adduce. 1.Canz.41.

Troppa. Remig. La cui troppa credenza, e troppa ſede Giacer lo fece abbandonato, e ſolo. Epiſt.5.

Vaoa. Car. Volge ella il tergo, e fugge: & ei ſoſpinto Da la vana credenza, e da la folle Sua ſpeme inſuperbito la perſegue. En. 10.

Credere credenza.

Baldanzoſo. Ar. Era sì baldanzoſo il creder mio Che non ſtimaua alcun di corpi ſaldo Che me l'haueſſe à 'or, dicendogli io, Ch'era de la ſorella di Rinaldo. Fur.26. 59.

Crepuscolo. l'hora dell'apparire, o dello ſparire del giorno.

Figliuolo dell'aura. Bracc. Vi dorme l'Aura, e figliuol ſuo non meno Pargoletto il crepuſculo ſi giace. Croc.17. 67.

Crescimento. il creſcere.

Furioſo. Teſau. A lato al guaſto ponte Doue pel furioſo creſcimento De la Dora più toſto Nuotauan, che guazzauano i caualli. Tor.

Crespa. grinza, particolarmente della pelle, mà ſi dice anco d'altre coſe.

Dolce. Brign. Con piè d'argento di ſmeraldo à i calli Mormorando dan lode almi ruſcelli, Ricama in dolci creſpe i bei criſtalli Vn ſoaue aleggiar di venticelli. Giorn.7.

Senile. Herr. E di creſpe ſenili ingombro il volto Rigido il moſtra, e riuerente il rende. Bab.8 19.

Serica. Malu. Frà le ſeriche creſpe Facea dolce rilieuo il petto accolto. Del. Idil.

Cresta. quella carne roſſa, o altro rilieuo che naſce ſopra del capo de' galli, galline, o altri animali: e per ſimilitudine la cima del morione, e della celata.

Altera. Anguill. Fei che il ſonno abbaſsò l'altere creſte Al drago, e diede al Greco il vello d'oro. Metam.7. 68.

Eleuata. Anguill. E 'l drago ſtar con eleuata creſta Leuando altier le veleno ſe piaghe. Metam.3. 23.

Herboſa. Imper. Fatto de i vaghi aſpetti auido labro, L'herboſa creſta al verde gingo ei ſura, Poi dal tenero ſuol, ch'inciſo indura, Sorger fà muro lineato in quadro. Caſ.2. 2.

Minaccioſa. Mar. Del gran cimier, che'l lucid'elmo adombra La minaccioſa creſta Roſſeggia d'vn fulgor pallido, e ſmorto. Epit. 1.

Purpurea. Anguill. L'ornò l'iſteſſo crin le oone chiome, Ch'vaa purpurea creſta in capo ottenne. Metam.8. 67.

Superba. Taſſ. Come il paſtor, che ſcorga horribil drago Striſciar fra l'herba, oue s'auuinchia, e ſnoda, E ſibilando alzar ſuperba creſta. Conq.19. 92.

Creta. terra tenace.

Infame. Alam. Chi vuol lieto il giardin l'infame creta Deue in prima ſchiuare. Colt.5.

Vile. Brign. Hà di vil creta il piede human diletto, Sia grande ei pur, già non ſarà mai forte. Giorn.3.

Creta. iſola già detta Ida, poi Creta; & Homero la chiamò Hecatompoli, poiche fù ornata di cento città: hoggi ſi chiama Candia.

Alta. Vd. Come oe l'alta Creta il laberinto Fù già, ſi dice, in guiſa fabricato, Che l'vn calle da l'altro era diſtinto Da muro che'l camin rendea intricato Con mille vie d'inganno hor dubio, hor finto Cagion d'error confuſo, & impenſato. En.5.118.

Chiara. Car. A le voſtre ſperanze, e del gran Gioue Creta quaſi gran cuna in mezo al mare Iſola chiara, e regno ampio, e ferace, Che cento grao città oodriſce, e regge. En.3.

Cuna di Gioue. Taſſ. E Creta ancor di Gioue ombroſa cuna. Conq.3. 12.

Famoſa. Ghel. E per cento città famoſa, e lieta Ch' hor ſon ridotte à tre, l'iſola Creta. Roſ.5. 78.

Feconda. Senec. Mugghiò l'horrido tauro Lasciando i vaghi campi De la feconda Creta. Agamenn. Ch.4.

Gemma del mare. Caf. Creta gemma del mare, Di sante leggi autrice, Del gran Gioue nodrice, Delcie à Bacco care, Di studi, e di guerrieri Gratida, e di città ricca, e d'imperi. 1. 27.

Nobile. Anguill. Quell'isola, ch'à Gioue il carnal chiostro, L'origine, la culla, e'l latte diede La nobil Creta, e'l fertil terreno nostro, Doue mi dier gli Dei la regia sede. Metam.8. 44.

Superba. Tor. Poiche toccò col piè candido, e molle Per le cento città Creta superba. P.2.

Terra Saturnia. Anguill. Mioosso il Rè de la Saturnia terra Hebbe vn figliuolo Androgeo al Mondo raro. Metam.7. 165.

Vinosa. Bracc. Respira Europa, apparir vedi il lido Non lungi homai de la vinosa Creta. Rocc.5. 29.

Crine. capello del capo, capillatura.

Adorno. Font. Ch'oue sparge costei suo crine adorno Ne la notte più fosca apre à noi giorno. Od.18.

Adulterato. Rin. Rendi, crudel, l'adulterato crine, O à morte Amor s'inchine, E lo dichiari il carme Cittadio de la tomba, ond'egli hà l'arme. 1. Canz.1.

Anellato. Bruo. Per far ghirlanda al fine (Nouello drudo) al tuo anellato crine. 2. Selu. Canz.3.

Annoso. Vd. E qui il suo sacerdote Anio scontriamo Anio ancor Rè col crin bianco, & annoso. En.3. 19.

Argentato. Cap. Ch'Amor in vao si cerca Con argentato crin, coo piede infermo. Idil.13.

Audace. Brign. Nè meno audace appar, mentre confonde Coo zuffa d'oro il crin, che sciolto ondeggia, Et flagellato, per l'eburnee sponde Con rispettoso piè più non passeggia, Mà con licenze pretiose asconde Hor la candida fronte, hora serpeggia Soura la guancia, e da quegli aurei riui Par che inaffiati escano i fior più viui. Giorn.7.

Augusto. Tronf. Graue alhor Costantino il passo scioglie, Ed al Britanno Eroe prega riposo, Poscia di lauro le vittrici foglie Da l'augusto suo crin prende doglioso. Cost.15. 64.

Aurato. Caf. Mà, Clori, se gli aurati Tuoi crini lunghi, e folti Parte in giri pieghevoli annodati, Parte crespi, e disciolti, Scopri, cederti suole E Flora, e l'Alba, e Berenice, e'l Sole. Sù la froote ondeggianti Là s'alzan, tuonidetti, Quà ritrosi s'abbassano, e gli erraoti, E tremuli anelletti Nel lor lasciuo errore Bacian le tempie, e son que' baci amore. Care, e picciole sfere D'Amore, ond' ei diffonde Ne' dolci influssi suoi pena, e piacere, Bel campo ou'ei s'asconde, E l'aurea rete tende, E l'alme allerta, e lusingando prende. 1. 6.

Aureo. Petr. Alhor di quella bionda testa suelse Morte con la sua mano vn aureo crine. Tr. Mort 1.

Bianco. Taff. Ma i bianchi crini suoi d'immonda polue Si sparge, e brutta, e fiede il volto, e'l petto. Liber.12. 101.

Biondeggiante. Brun. Cosi parlò, e torbida inquieta Rotò buon tempo il biondeggiante crine. 2. Selu Cleop.

Biondo. Taff. Tra giouine, e fanciullo eta coosine Prese, & ornò di raggi il biondo crine. Liber.1. 13.

Calamistrato. Ghel. Vn lusinghier, vn che d'hauer s'affanna L'hooor del crin calamistrato, e culto. Rof.4. 96.

Canuto. Car. Mentre le forze, e gli anni Eran più verdi, e noo canuti i crini. En.5.

Carcere d'Amore. Tronf. E sì del crine suo biondo hà il tesoro, Che par Gioue disciolto in pioggia d'oro. Di cui parte à le tempie io cerchi auuolto Vago carcer d'Amor l'alme inanella, E parte soura gli homeri disciolto Coo pretiose sferze i cor flagella. Cost.13. 29. 30.

Confuso. Brign. L'onta à celar ch'è ne le guancie accolta Spande il confuso crin ricca procella. Giorn.3.

Crespo. Ar. E fece oltraggio a' begli occhi diuini, Al bianco petto, e à gli aurei crespi crini. Fur.32. 17.

Crudo. Anguill. Indi da' crudi crin due serpi suelle, E lor con man pestifera gli auuenta. Metam.4. 346.

Disciolto. Taff. Fà noue crespe l'aura al crin disciolto, Che Natura per se rincrespa in onde. Liber.4. 30.

Discorde. Malu. A que' torbidi sguardi, à l'ire ardenti, Al discorde tuo crin pere ogni spene; Onde viuer pensai, s'anco tu tenti Farti stella crinita à le mie pene. Del. Son.31.

Dissipato. Mar. E del costato i tepidi rubini Terge con l'or de' dissipati crini.

Dorato. Guar. Angelici costumi, arti diuini, Tutta beltà dal crin dorato al piede. Soo.4.

D'oro. Taff. Mà gli saluta Erminia, e dolcemente Gli affida, e gli occhi scopre, e i bei crin d'oro. Liber.7. 7.

Dotto. Guar. Sperai, donna, trouar gran tempo l'ombra Del bel vostro ginebro alto ristauro, E di lui cinto andar più che di lauro, O s'altra fronde i dotti crini adombra. Son.55.

Empio. Anguill. Che'l miser se di marmo vn' altra scorza Come ne l'empio crin le luci intese. Metam.5. 64.

Famoso. Doni. Vedi come d'oliue il crin famoso Di gemme in vece, e poi di mirto adorno Fatto io segno di pace, amante, e sposo. Alcid.

Fastoso. Paol. Di tua sorte mortal l'historia viua E' d'huopo ancor, che sul tuo crin fastoso Con caratter di cenere si scriua Peccatore al tuo ben sempre ritroso. Rim. Son.161.

Fatale. Anguill. Mà non essendo ooto al Rè Dirteo La mirabil virtù del crin fatale. Metam.8. 8.

Fiammeggiante. Alam. E se il pallor de l'oro Già il fiammeggiante crin mischiato hauesse Di triste macchie ancor, vedrassi il Mondo Andar preda di par trà pioggie, e venti. Colt.6.

Fila aurate. Teft. O se col bel tesoro Di quelle fila aurate io vidi mai Scherzar fiato leggier d'aura volante. Lir.30.

Fila &c. Malu. Fila de la mia vita, il cui lauoro Parca mai non recida a' miei tormenti, Lucidi orbi di foco, Empiri ardenti, Rote superbe, in cui Fortuna adoro. Del. Son.16.

Folto. Ghel. Hauea la stola, e venerando il ciglio, Crin lungo, e folto, e più che neue bianco. Rof.7. 6.

Fosco. Pona. Dal confin de' colori il color prende De la vaga Lisaura il fosco crine. Amor. Son.6.

Fulgido. Malu. Se col fulgido crin stelle sì dire Soglion di nobil morte alto rigore, O diadema cadente altrui predire. Del. Son. 31.

Fuliginoso. Ceba. E come auuien che più ribatta, e sude Quant'è più caldo il ferro, e più focoso, Colui che per formarlo in sù l'incude Piega la guancia, e'l crin fuliginoso. Est.10. 24.

Fumante. Mar. E'l volto acceso, e'l crin fumante, e biondo Laua nel fonte, che in sul marmo ondeggia.

Gentile. Font. Ch'à paragon di sì bel crin gentile Ogni oro è basso, ogni topatio è vile. Od.18.

Giouinetto. Rain. Lungi dal mio sì giouinetto crine Steoda la mano inuidiosa morte. Rim. Son.44.

Hirsuto. Teft. Qui da l'hirsuto crin stillan sudori Ne le Nemee cootese Di pingue oliua i lottatori aspersi. Lir.18.

Hirto. Bemb. Vero è ch'vn crin di lei oeglietto, & hirto Ch'io miri, o l'ombra pur del suo bel corpo, Trifoo mio caro, à me mi riconsiunge. Son.88.

Hispido. Mar. Più sorda, ohime, di questi sassi caui, Ood'è che i crini abhorri hispidi, & hirti. Lir. Bosch. Son.67.

Horreodo. Valuaf. Disse; e scosser alhor l'horreodo crine, E'l portar le sue tigri io quel confine. Tebai.4. 187.

Horrido. Car. Squallida hauea la barba, horrido il crine, E rappreso di sangue. En.2.

Illustre. Anguill. L'illustre crin del suo splendor fè priuo Perche ella fosse à l'altre eterno essempio. Metam.4. 492.

Immondo. Valuaf. E più che il lungo crin squallido, e immondo S'asset tò vn poco, e sel leuò dal volto, Che sparso era dal dì, che furibondo In se stesso, s'haueua il lume tolto. Tebai. 8.88.

Inargentato. Rin. E ben è ver ch'Amor huopo non haue D'inargentato crin, di piè languente, Di curue membra, e di rugosa pelle. 1. Canz.16.

Incanutito. Benam. Rugato hà il volto, incanutito il crine A far destar ne' giouinetti petti Gli amorosi diletti. Past. Etn.1. 4.

Incolto. Anguill. Vede à la Ninfa incolti i suoi crin d'oro, E che sarian, diss'egli, essendo ornati, Raccolti in qualche vago, e bel lauoro Frà gemme, & oro in più foggie intrecciati? Metam.1. 134.

Incomposto. Taff. Ella dinanzi al petto hà il vel diuiso, E'l crin sparge incomposto al vento estiuo. Liber.16. 18.

Inconto. Anguill. Le Ninfe alhor co' i crin sparti, & inconti Cercaro in vano i fiumi, e i laghi, e i fonti. Metam.2. 79.

Increspato. Bonar. Quelle sue chiome intorte, Questi increspati crini Sembran pur nati solo Per annodar trà voi più forte il core. Fill.2. 3.

Innanellato. Afi. Gigli, rose, e viole Tessena in varie forme, e tutte belle Amor, fareo deposto, e le facelle, Sol per renderne adorno L'innanellato crine Di voi, mia vita, & lui far foggiorno, Quando s'auuide cotoe Più vaghe del lauoro eran le chiome. Madr.

Innestato. Guar. Ella de le sue gonne feminili Vagamente m'adorna, e d'innestato crin cinge le tempie. Past.2. 1.

Inornato. Anguill. Ei l'inornato crin prima raccoglie Frà canne in cerchio, e poi la lingua scioglie. Metam.9. 1.

Iscarmigliato. Quer. Fuggendo in fretta ei sciolto, ella co' i crini Soura le spalle iscarmigliati, e sparsi. Son.100.

Leggiadro. Font. Mà confusa da l'oro, Che Beatrice hà nel leggiadro crine, Il suo biondo tesoro Berenice là sù nasconde al fine. Od.18.

Leuato. Anguill. Vi corse ancor col crin leuato, & hirto Il pin, che

che fù pur dianzi humano spirto. Metam.10. 40.

Lubricato. Brun. Premean le groppe nobili fastose D'Iberici corsier al salto sciolti; Fulmine nutritor, ferrata testa Hà ogni vno, e alato, e lubricato crine. 2. Selu. Cleop.

Lucente. Ceba. Questa scieglie la polue, e l'acqua infonde, Che fà lucente il crin, le treccie bionde. Est.3. 20.

Lucido. Ghel. Parue acceso di lampi, e di lumiere Tutte scoprir le sue ricchezze il Cielo, Quando dal capo al pie crespo, e disciolto L'oro ondeggiò del crin lucido, e folto. Rof.17. 18.

Luminoso. Ceba. Bella è la guancia tua, lo sguardo ardente, Vermiglio il labro, e luminoso il crine. Est.4. 66.

Lunghissimo. Taff. E 'l crin, che in cima al capo hauea raccolto In vn sol nodo, immantinente sciolse, Che lunghissimo in giù cadendo, e folto D'vn aureo manto i molli auori inuolse. Liber.15. 61.

Lungo. Taff. Sotto l'elmo premendo i lunghi crini Essercita de l'arme hor l'vso fero. Liber.1. 39.

Lussureggiante. Brign. Come lussureggiante il crine ondeggia? Come sfrenato esce da gli occhi il foco? Giorn.6.

Minuto. Taff. Poi che intrecciò le chiome, e che ripresse Con ordin vago i lor lasciui errori, Torse in anella i crin minuti, e in esse Quasi smalto sù l'or, consparse i fiori. Liber.16. 23.

Molle. Valuaf. Di quel liquor, che far molle, e lasciuo V'saua ella à se stessa il bel crin d'oro, Versò sù i santi piedi ondoso riuo. Lagr. 36.

Mozzo. Dant. Questi risorgeranno del sepulcro Col pugno chiuso, e questi co' i crin mozzi. Inf.7.

Negletto. Taff. Ella dinanzi al petto hà il vel diuiso, E'l crin sparge negletto al vento estiuo. Conq.13. 18.

Nero. Galean. E Mopso vn occhio hà lippo, vn piè nol regge, Fosco il pel, nero il crine, irto le ciglia. Guacc. Son.9.

Neuoso. Her. Monte ei mirò, che d'aspri geli algenti Sostien neuoso, ed agghiacciato il crine. Bab.6. 4.

Nodo. Silu. O crin tenace nodo, empia catena, Ch' à l'infernal prigion tant' alme desti. Madd.7. 17.

Ondeggiante. Rin. E vna nube di rose, e di viole Tempesti sul mio cor da l'aurea mole D' vn ondeggiante crin, da vn ciglio eburno. 1. Son.79.

Oro crinito. Imper. E tal frà l'armi sue, d'onde più fere, Arme più forte, ond' io più fui ferito, E l'aureo crine, e l'oro suo crinito. Rust.9.

Oro filato. Brun. Filato oro senz' arte ad arte schietto, Sembra il tuo crin con doppio vanto, auezzo A legar alme, à legar l'aure eletto. Epist.Heroi.2. 10.

Oscuro. Bald. E cedono il lor pregio i più fin ori A vn crin negletto ad arte oscuro, e nero. Rim.Cont. Son.2.

Pacifico. Malu. Radicò tanto elce vetusta al piede Ver le foglie di Dite i fondamenti, Che può da quello à le beare genti Ombre spiegare in sù l'Elisia sede; Poi tanto al bosco in ver le sfere eccede Dispreggiando de l'herba i pauimenti, Che già fatt' haue in trascendendo i venti Il pacifico crin de gli Altri herede. Del. Son.47.

Piaga. Rin. Vna dorata sfera Sembraua il biondo crin, quel crin, che fura Al zolfo i bei colori Luci bugiarde, & ori, Oue non mai pennelleggiò Natura, Quel crin, che in tomba oscura Suelse notturna maga, Già reliquia de' vermi, hor nostra piaga. 1. Canz. 11.

Polito. Valuaf. E porti il crin sì lucido, e polito, E tutto copra con la veste il petto. Tebai.12. 163.

Poluerofo. Brign. Erraua il crine poluerofo incolto, E parea festeggiar sua libertate Da la ferrea prigion l'oro disciolto. Giorn.3.

Prigione d'oro. Brun. O qual veder fora leggiadro altero Il suo bel crine innanellato, e puro Prigione d'oro vn tempo, hor prigioniero Dentro l'acciaro adamantino, e duro, Quel crin rete de l'alme, ardor de' cori Sotto seruili, e rigidi rigori. 2. Selu. Cleop.

Profumato. Vd. Gettalo à terra, e nel suo sangue istesso, E ne la polue fà che 'l crin s'aggire, Quel crin ch' è profumato, e in nodi annesso Col caldo ferro, hor fa che si disfire. En.12. 24.

Pungente. Tronf. Altri mostrano il crine hirto, e pungente, Quasi fian di terror ne l'alma tocchi. Cost.8. 41.

Purpureo. Anguill. In questo crin purpureo, che ti mostro Stà il fato, e la ragion del regno nostro. Metam.8. 38.

Rabbuffato. Ghel. Qual fù te'l mostra il bel lauoro espresso Lacero il dosso, e rabbuffato il crine. Rof.3. 32.

Raccorcio. Ar. Gli è ver, che questo crin raccorcio, e sparso, Ch'io porto come gli altri huomini fanno. Fur.25. 23.

Raccrespato. Bracc. Hispido è il crine, e raccrespato, e folto, E qual vetro bollente acceso il volto. Croc.13. 14.

Raro. Anguill. Raro hà l'incolto crin, ruuido, e sciolto, E di sangue ogni vena ignuda, e scossa. Metam.8. 364.

Rete pomposa. Mar. E disser prigioneri à Dori, à Theti Con la lingua d'Amor, ch' io solo intesi, Dolce e morir frà sì pompose reti. Lir.Marit. Son.6.

Riuerito. Tronf. Vagamente ristretti à l'altrui viste Orna di bende i riueriti crini. Cost.11. 45.

Rugiadoso. Fusc. Contro al Sole il mio Sole, ombra a' duo Soli Facea de' biondi, e rugiadosi crini Qual suole il Sol tra' lucidi confini, Quand' apre i Cieli, e rasserena i poli. Gem. Son.13.

Sasseo. Anguill. L'altra che si suellea le bionde chiome Fermò nel sasseo crin la sassea mano. Metam.4. 362.

Scapigliato. Anguill. E col crin scapigliato, hirto, & incolto Si fermò inanzi al tribunal di Gioue. Metam.5 173.

Scarmigliato. Test. Che l'Alba ancor sù l'hore matutine Sciolto dimostra, e scarmigliato il crine. Rim.

Scherzo del vento. Brun. Hà crespo il biondo crin, scherzo del vento, Sparso in anella, tremolo tesoro. 2.Selu. Cleop.

Selua d'Amore. Brun. Vn crin, selua d'Amor, ed horto d'oro, Vn volto, arco di neue, e d'ostro insieme. Son.

Siluestre. Malu. Qui monte eccelso, à le cui felci alpestri De la nutria del Sol confinan gli ostri, Spiega feraci, e granidi di mostri Sotto neue ostinata i crin siluestri. Del. Son.36.

Sottile. Ghel. Da la testa sorgea d'oro, e sottile Il crin minuto. Rof.6. 18.

Sparso. Taff. Caderà vinto, e sanguinoso al piano, Bruttando ne la polue i crini sparsi. Liber.7. 54.

Spesso. Anguill. L'aureo sparso suo crin sottile, e spesso Raccoglie vn altra, e poi l'auuolge intorno. Metam.3 58.

Squallido. Ghel. Ed ecco vn huom venire horrido, e tetro L'aspetto, il volto, e i crin squallidi, & hirti. Rof.14. 94.

Stellato. Ghel. D'angelo hà il volto, e'l portamento humano, Il crin stellato, e le sembianze honeste. Rof.16. 4.

Strecciato. Mar. Et ella il crin strecciato Frettolosa al bel velo alhor s'attorce. Epit.6.

Sudante. Benam. E ritornando cinto al caro albergo Di lauro trionfale, Le tempie poluerose, il crin sudante. Past. Em.4. 3.

Teneretto. Brun. Il mar che roco freme La sotto i verdi scogli, Non sà per riuerenza Soura la bionda arena Lo spuro inargentato, Sol placido, e sereno Rincrespa il molle, e teneretto crine Con error senza errori. 2. Selu. Cacc.

Tesoro biondo. Font. Mà confusa da l'oro, Che Beatrice hà nel leggiadro crine, Il suo biondo tesoro Berenice là sù nasconde al fine. Od.28.

Tremulo. Ghel. Parte stringe del crin tra gli aurei nodi, Parte à l'aura sen' và tremulo, e vago. Rof.13. 70.

Toruo. Brign. Con toruo crin d'angui infocati intesto Scapigliate Comete à vostre stelle Le limpide facelle Incesteran col fiammeggiar funesto. Giorn.3.

Trionfale. B.Taff. Veggio Napoli vostra il trionfale Suo crine ornarsi, e di gran possa scarca Render gratie à colui, ch'è sol Monarca Lieta con puro incenso Orientale. Son.35. lib.1.

Trifulco. Valuaf. Con qual furor, che duo folgori ardenti Di due parti diuerse escon del Cielo, E co' i trifulchi lor crini lucenti De le partite nebbie ardono il velo. Tebai.7. 174.

Vagante. Test. O se con rete d'oro Sul più fresco mattino io la rimiro Frenar la libertà del crin vagante. Lir.30.

Vago. Anguill. Guarda come il suo crin leghi, e raccoglia, Perche paia più vago, e meglio adorno. Metam.4. 275.

Venerabile. Car. Latino afflitto laniossi il manto, Bruttossi il bianco, e venerabil crine D'immonda polue. En.12.

Venerando. Achill. Tu tu Clitto, prepara in Elicona La corona immortal da consagrarsi Al venerando crin, di cui può farsi Diadema glorioso ogni corona. Rim. Od.2.

Vezzosetto. Bald. Questo leggiadro, e vezzosetto crine, Che Natura da se torce in anella. Rim.Heroi. Son.7.

Virgineo. Ghel. Rideano i fiori, e giano à mille à mille A far ghirlanda al bel virgineo crine. Rof.3 32.

Crisolito. pietra pretiosa di color d'oro. Vedi Chrisolito.

Flauo. Brun. Di crisolito flauo, e d'altre gemme Splende pomposo il trono. Eufr.

Giallo. Valuaf. Mandan per Ninfe ancor da questa cella Bianchi adamanti, e crisoliti gialli. Cacc.4. 159.

Cristallo. gemma lucida, e chiara, che dicono esser ghiaccio petrificato.

Alpino. Mar. La tazza hà il ventre assai capace, e grande, E (come vedi) di cristallo alpino.

Chiaro. Tanf. Mai volto non si vide in alcun specchio, Che sia di chiaro, e lucido cristallo. Lagr.1. 42.

Gentile. Mar. E se in cristallo limpido, e gentile Si specchia il tuo bel volto, e si vagheggia, Imagina, ch'ogni hor l'imagin cara Nel mezo del mio cor splende più chiara.

Limpido. Ar. Colonnate di limpido cristallo Son le gran logge

 del

del palazzo regio. Fur.33. 104.

Lucido. Taſſ. Dal fianco de l'amante, estranio arnese, Vn cristallo pendea lucido, e netto. Liber.16. 20.

Opaco. Mar. Fanciul sembro io, ch'effigiato vede In opaco cristallo il proprio volto, Stende la destra pargoletta, e crede Prender l'oggetto entro il bel vetro accolto, E scherzando, e ridendo indarno chiede Il fin del suo desir semplice, e stolto, Del vano trastullar s'accorge intanto, Et ogni scherzo suo termina in pianto. Galer. Ritr.

Scitico. Brun. Di Scitico cristallo apre à la luce I balconi superni. Eust.

Solido. Mar. Nel chiostro esterior, che lo circonda Colonnato di solido cristallo. Temp.81.

Terso. Leon. Ne le saggie parole di costei Quasi in terso cristallo, e rilucente Aperte scorgo le mie colpe graui. Taid.2. 2.

CRISTALLO. acqua chiara.

Liquido. Petr. E 'l mormorar de' liquidi cristalli Giù per lucidi freschi riui, e snelli. Son.184.

Lucido. Guid. Raffrena il corso rio, che vago scende Da gli occhi, e d'vn bel lucido cristallo Riga la guancia fresca, e colorita. Son.35.

Puro. Anguill. Ritien la fonte il nome, e quelle valli Con puri irriga, e liquidi cristalli. Metam.9. 323.

CRITICO. che dà giudicio.

Sottile. Mar. Io non mi voglio già (dicea Senorre Vn critico sottil del vero amico) Già nò mi voglio à l'altra parte opporre.

CROCE. segno notissimo della nostra redentione. Vessillo de' Christiani: per il segno di croce, che ci facciamo: pena, tormento, supplicio.

Albero. Bracc. Lasci, che si riporti à i propri liti L'arbor, che terminò l'eterno danno. Croc.4. 15.

Albero di salute. Bracc. Prendi in mercè, ch'io ti riueli doue L'arbore di salute si ritroue. Croc.12. 77.

Albero mesto. Tanſ. E per far di pietà più splendid' opra Salse egli stesso al mesto arbore sopra. Lagr.13. 58.

Albero sacro. Tanſ. Abbraccia, e bacia il pie de l'arbor sacro, Onde pende il buon Re trà genti ladre. Lagr.13. 24.

Albero vittorioso. Ghel. Ah che nel solleuar, chi nol rimembra, L'arbor vittorioso, e funerale. Roſ.23. 40.

Alta. Tanſ. Non l'aquila onde il Mondo inchinò Roma, Mà l'alta croce, che l'Inferno doma. Lagr.7. 86.

Altare infausto. Grill. O memorandi amici, Che da l'altare infausto Sciolsero il consumato alto holocausto. Esseq. Canz.1.

Altera. Grill. In te dal tronco de l'altera croce Deposto ignudo, lacerato, e morto, Riposto fù quasi in sicuro porto. 1.Canz.34.

Arbore trionfale. Hor. In te l'arbore sacro, e trionfale, Che co' i suoi rami tutto il Mondo adombra, Cui nel Ciel l'umello volle piantare Pietoso agricoltore. Canz.

Argentata. Mar. Eccolo là, che in segno De la famosa, e fortunata impresa De la croce argentata il petto imbianca. Epit.2.

Bilancia. Ciec. Fortunata bilancia, in cui s'apprende De l'humana Natura il prezzo solo, Tronco da cui frutto celeste pende. Rim. Son.142.

Carro. Mar. In questo carro, e non con altra corte, Che di duo ladri il nostro Re trafitto, Trionfò de l'abisso, e de la morte. Lir. Sacr. Son.28.

Cedro vitale. Ghel. Salue cedro vital, arbor di Dio De la sposa del Ciel talamo, e mio. Roſ.23. 6.

Diuina. Valuaſ. Ne' termini de l'Orto più remoti Piantarhanno fatto la diuina Croce. Cacc.1. 93.

Dolente. Lall. Rammenta sol la tua dolente croce, Oue morte si dura al fin ti diede. Tit.2. 72.

Dura. Grill. Ben spettacolo atroce A te son fatto in questa dura croce. 1. Madr.135.

Durissima. Campeg. O durissima croce, à questo seno, Anzi à l'anima mia fiero coltello, Lance, che librar dee l'error terreno, Amarissimo campo à gran duello. Lagr.2. 113.

Erario. Ciec. Erario sol d'ogni celeste pegno, Trofeo di Christo in mezo il Mondo eretto, Dolce del Cielo, e de la terra oggetto. Rim. Son.141.

Fatale. Malu. Già che croce fatale a' nostri regni Spiega in porpore aurate, in ori ardenti, Predestinati à le vittorie i segni. Del. Son.14.

Fregio. Campeg. Tu fosti già de i condannati rei Martirio vile, e d'ignominia pieno, De i diademi reali hor fregio sei, Et ornamento de i gran Duci al seno. Lagr.9. 25.

Funebre. Gatt. Et ecco apparecchiata alta, e funebre Croce, al cui duro aspetto, e portentoso Maria drizzando l'humide palpebre Non può oggetto soffrir tanto doglioso. Addol.20. 50.

Funesta. Grill. L'alta pietà, ch'à la dolente, e mesta Madre trasse per gli occhi in pianto il core Quando tolto à la croce empia, e funesta Recossi in seno il suo trafitto Amore. Esseq. Canz.4.

Horribile. Tanſ. Come in guardar l'horribil croci Pietro Gli corre vn freddo ghiaccio per le vene. Lagr.3. 4.

Insegna di salute. Bald. Veniale incontro, e dispiegaua in alto Insegna di salute Tinta in purpureo smalto. Rim. Heroi. Canz.6.

Insegna vincitrice. Taſſ. La vincitrice Insegna in mille giri Alteramente si riuolge intorno. Liber.18. 100.

Legno. Bracc. Sento trarmi a cantar del sacro legno, Doue il Figlio di Dio morte sofferse. Croc.1. 1.

Legno. Bracc. E non hà le speranze ancor perdute Del legno ch' operò tanta salute. Croc.26. 4.

Legno acerbo. Ghel. O morto in quella Croce, in quel acerbo legno vna Vita, a cui diè vita il Verbo. Roſ.23. 29.

Legno asprissimo. Talen. O viuace splendore De le tenebre altrui, Come pallido essangue Soura asprissimo legno Tuo bel volto hoggi langue? Madr.

Legno aspro. Tanſ. Indi volto al buon Rè, che tutto asperso Del nobil sangue hauea già l'aspro legno. Lagr.13. 75.

Legno crudele. Valuaſ. Al crudel legno forsennata passa, Oue egli d'alto, e moribondo pende. Lagr.48.

Legno del Paradiso. Ghel. Salue, legno gentil del Paradiso, Già pena, e scempio, hormai titolo, e dono. Roſ.23. 6.

Legno dispietato. Grill. Può la turba maligna Sueller quei fieri chiodi Onde sei fisso al dispietato legno. 1. Madr.193.

Legno doloroso. Ceba. Quindi gli affige in doloroso legno, E di Maceda il regnator debella. Est.18. 96.

Legno eccelso. Tronſ. Quanto la terra in se di grande annida, Tutto è virtù di quello eccelso legno, E in van stabil trofei l'alma desia, S'à lei la croce il suo trofeo non sia. Cost.17. 25.

Legno fortissimo. Campeg. O fortissimo legno, in cui s'appresta Del gran Figlio di Dio sotto human velo Tragedia miserabile, e funesta. Lagr.2. 111.

Legno funesto. Grill. Mà non per altro sono Tuoi piedi affissi à questo Legno duro, e funesto, Che per fermarsi al suono De lo mio, c'hor ti chieggio, humil perdono. 1. Canz.4.

Legno glorioso. Tanſ. Tutte ne la sua morte insieme vnite Fur del Signor sul glorioso legno. Lagr.11. 49.

Legno homicida. Torr. Ma già veggio ch' al Cielo Frà la più spessa schiera S'alza il legno homicida; Ecco già in aria appare Del trafitto infelice La moribonda imago. Idil.

Legno horrido. Mar. Amor d'amor acceso Amor cieco, Amor nudo, Ecco l'arco c'hai teso, Vn legno horrido, e crudo. 2. Lir. Canz.16.

Legno incrocciato. Maur. Tosto che vede l'incrocciato legno Oue soffrir Andrea la morte deue. Tab.7. 21.

Legno infausto. Campeg. Questo con legno infausto, hora soprano, Da l'Inferno temuto, & adorato Da la terra, e dal Ciel. Lagr.9. 23.

Legno mortifero. Caſ. Piango, ò legno mortifero, in te morto Chi mi dà vita; ò pianta al Mondo nata, Che ne' tormenti altrui porgi conforto, Croce di cruccio, & hor croce adorata: Tu fosti Occaso al mio gran Sole, e l'Orto A la mia vita, à la pietà spietata, Et hor pietosa mi sarai se'l core Mi crocifigge il tuo trafitto Amore. 3. Stanz.1.

Legno penoso. Tronſ. Vedesti il Verbo sul penoso legno Versar di puro sangue ampi ruscelli. Cost.3. 61.

Legno pietoso. Pog. O fiero, anzi pietoso, e santo legno, Ch' il tuo Signore in morte sostenesti. Cal.

Legno sacro. Tanſ. Salse egli, e Nicodemo à par di lui Al sacro legno indietro, e l'altro auante. Lagr.13. 59.

Legno sanguinoso. Bracc. Tu vedi ben quanto al suo culto importe, C'Heraclio vinca il sanguinoso legno. Croc.1. 45.

Legno della vita. Manſ. Tu che pendi, Signor, trafitto, e morto Sul legno de la vita, e de la pace, Onde freme Satan, la morte giace, E trema, e scuro n'è l'Occaso, e l'Orto. Son.

Legno vittorioso. Taſſ. Signor, tanto inalzarsi al Cielo io scerno Questo vittorioso, e santo legno. Heroi. Son.162.

Letto. Campeg. O del genere human forza, & aita, Salute sol del già perduto Mondo, O morte de la morte, ò vera vita, O speme pia del peccatore immondo, O croce, ò letto, ò campo, oue finita Fù l'aspra guerra, ch' al Tartareo fondo Tolse la schiera di speranza adorna, Et al Donno infernal fiaccò le corna. Lagr.9. 24.

Letto florido. Gatt. Florido letto, alto riposo mio Prendi homai queste membra afflitte, e inferme. Addol.22. 24.

Letto tormentoso. Grill. Da questo duro, e tormentoso letto, Doue il riposo è pena, il sonno è morte, Io pur t'accoglio amaro mio diletto. Esseq. Cap.1.

Libro. Spin. Libro scritto di sangue, oue s'impara La vita frà le note de la morte, Vera d'amor de i cor fida consorte, Croce à me dolce più quanto più amara. Son.158.

Ma-

Machina crudele. Tanſ. Ch' eſſer non pon le machine crudeli Se non acciò ch' iui trafitto penda Il Redentor del Mondo, il Rè de' Cieli. Lagr. 3. 5.

Miniſtra di gloria. Caſ. Tu di pena inſtromento, hor ſei di gloria Miniſtra, e carro al gran trionfo eterno Del mio Signor, che riportò vittoria Morendo in te del debellato Inferno. Già foſti infame, & hor per te ſi gloria Di Dio l'albergo lucido, e ſuperno, C'hà in tue ſanguigne ſtille ardenti, e ſole Vn abiſſo di lume, vn Sol del Sole. 3. Stanz. 2.

Patibulo ſanto. Mar. O patibulo ſanto, ou' amor vero A patir l'impaſſibile hà ſoſpinto, Trofeo già di ſeruaggio, & hor d'impero Ricco d'honor più che di ſangue tinto. Son.

Penoſa. Grill. Ed in quella penoſa Croce d'amor faretra Fatemi hor hor veloci Patir col Figlio mio l'amare croci. 1. Canz. 26.

Pianta. Bracc. Si, si, dicea, così la pianta hauranno, Che produſſe al Dio lor mortale affanno. Croc. 26. 1.

Pianta ben nata. Plant. Seco ne innesta hor la ben nata pianta, Onde vita ſi coglie, e l'arbor prima Vietata crudel morte al Mondo diede. Son.

Pianta del Paradiſo. Tronſ. Croce, pianta vital di Paradiſo, Già ſcorno, e danno, & hor honore, e dono; Alber dal duol per noſtra gioia inciſo, C' ha per germogli ſuoi pace, e perdono, Oue di vita il Regnatore vcciſo A l'alme preparò di gloria il trono, Di ſerual pena a Roma indegno pondo, Hor d'alto imperio, nobil ſegno al Mondo. Coſt. 17. 37.

Pianta fortunata. Moron. Piega i rami felici, O fortunata pianta, Oue pender vegg' io frutto celeſte. Mortor. 1. 4.

Pianta honorata. Bracc. Vedi lieto Michel, che ne riporta La gran pianta honorata in Paradiſo, Cō cui l'alto Fattor la morte ha morta Per noi pendendo al duro tronco vcciſo. Croc. 35. 33.

Pianta ſacra. Mar. Piega i rami felici, ò ſacra Pianta, Da cui pender vegg' io frutto celeſte. Lir. Sacr. Son. 26.

Ponderoſa. Tanſ. E tre di legno ponderoſe croci Portauan sù le terga de' facchini. Lagr. 3. 2.

Porto. Campeg. O ſanta croce, o pretioſo pegno, Che la vita ritorni al Mondo eſtinto: Arbore inuitto, e trionfante ſegno In terra, e in Ciel d'immortal gloria cinto, Tu ſei frà l'onde infide, e combattute Di queſta vita altrui porto, e ſalute. Lagr. 15. 103.

Preda. Bracc. E colà ritrouò Ceſare appeſa La gran preda rapita al ſacro monte, Doue Chriſto morendo in lei ſoſpeſa Sparſe l'humanità ſanguigno fonte. Croc. 35. 59.

Purpurea. Taſſ. Perche à ſegnar de la purpurea croce L'arme, con tale eſſempio altri ſi deſti. Liber. 8. 37.

Riſtoro. Campeg. Tu che frà i chori angelici, e ſublimi Qual Sol riſplendi nel celeſte chioſtro, Tu che à gli afflitti ſei dolce riſtoro, Riuerente t'inchino, humil t'adoro. Lagr. 9. 26.

Santa. Taſſ. Che minacciando il ſegue, e de la ſanta Croce il veſſillo in sù le mure pianta. Liber. 18. 99.

Scala. Bracc. Tu già legno di pena, hor tronco ſei, Ch'à Dio gloria produci, à noi ſalute, Tu ſcala à Dio, tu foſti altare, in cui Vittima offriſſi il proprio Figlio à lui; Beato tronco, in te l'augel pietoſo, Che 'l ſuo petto ferì col proprio roſtro, Fabricò di dolor nido amoroſo, Ricōprò con la morte il morir noſtro. Ahi pietà diſuſata, ahi tormentoſo Del ſuo amor ſingolare, e raro moſtro, E tu d'arbor felice eletto ſolo Seco foſti compagno à tāto duolo. Sei tu l'haſta fatal, che 'l ſen feriſti De l'antico Dragone, e tu le porte Catenate d'Abiſſo vrtando apriſti, Per te fù tolta ogni ſua ſpoglia à morte: To l'huomo à Dio, tu il Mondo al Cielo vniſti, Tu n'hai dato à goder beata ſorte, Tu in Ciel ne guidi, e n'accompagni in terra, Tu in pace oliua, e ne ſei palma in guerra. Tu ne l'vltimo dì, quando le ſtelle Pioueran fiamme, à conſumar il Mondo, Colorata là sù d'auree fiammelle Riſulgerai nel Ciel più puro, e mondo: Tremenda à l'alme al gran Fattor rubelle, Con lume a' giuſti à riguardar giocondo, Vittorioſo, e trionfante ſegno, Sacroſanto, immortal, felice legno. Croc. 35. 64. 65. 66. 67.

Scettro reale. Gari. Salue ſcettro real, del Ciel decoro, Luce del Mondo, vniuerſal contento, Mia gioia, mia ſperanza, e mio teſoro. Addol. 22. 26.

Segno nobile. Tronſ. E portan ne lo ſcudo il nobil ſegno, Che riportò da Pluto alta vittoria. Coſt. 21. 47.

Segno portentoſo. Tort. Già cade il cor profondo A l'inalzar del portentoſo ſegno, Che di pallide forme L'aria ingombrando intorno Farà piouer nel ſuol nembi di ſangue. Idil.

Segno riuerito. Taſſ. Và Pietro ſolo inanzi, e ſpiega al vento Il ſegno riuerito in Paradiſo. Liber. 11. 5.

Segno della ſalute. Mar. Mà per baciar de la ſalute il ſegno Sul piè del gran Paſtor ſacrato, e ſanto. Lir. Moral. Son. 11.

Segno trionfale. Mur. Queſto e, Signor, quel memorabil giorno, Ch'appreſſo il trionfal ſegno di Chriſto Facc'ie in Libia il glorioſo acquiſto. Son. 18.

Serica. Brign. Gonfia de' proprij honor ſerica croce Le preſe mura in ſuentolar flagella, E l'aure inuita à ingrauidar la tromba. Giorn. 7.

Spada. Maur. La croce è ſpada ch'ogni vitio vccide, Libro ch'inſegna il ver, moſtra gli errori, Fiamma che ſtrugge il falſo, e che diuide La luce da le tenebre, e gli horrori, Monile di virtù celeſti, e fide, Gemma che raſſicura entro a' terrori, Seme che naſcer fà pace di guerra, E morir viuo, e non perir ſotterra. Tab. 6. 61.

Stelo duro. Bracc. Signor, dic' ei, che ſoura il duro ſtelo Per noi te ſteſſo à crudel morte eſponi, Croc. 1. 28.

Stelo ſacroſanto. Bracc. Il ſacroſanto glorioſo ſtelo Trapoſto à torto in regione eſterna, In Seleucia non è, la doue ſtima L'Imperator, ma in parte aſcoſa, & ima. Croc. 12. 76.

Stelo trionfante. Tronſ. Tanto ne' ſpatij del Latin ſoggiorno, Ou' era ſcorta il trionfante ſtelo. Coſt. 21. 12.

Stendardo trionfale. Cioc. Viuo, vital, vittorioſo legno, Stendardo trionfal da i Cieli eletto A regger quel, da cui il Mondo è retto, E à ſol tener l'vniuerſal ſoſtegno. Rim. Son. 142.

Tormentoſa. Grill. O ſangue, o fiume, di cui hoggi è foce Queſt' aſpro monte, deh quale à me torni Giù da queſt' alta, e tormentoſa croce? 1. Cap. 1.

Traue aſpra. Valuaſ. Abbraccia l'aſpra traue, e 'l pianto ſonde, A gli vrli ſuoi da' monti Echo riſponde. Lagr. 48.

Trionfale. Taſſ. Son cinquanta guerrier, che in puro argento Spiegan la trionfal purpurea croce. Liber. 9. 92.

Trionfante. Taſſ. E nel veſſillo imperiale, e grande La trionfante croce al Ciel ſi ſpande. Liber. 1. 72.

Trofeo del Paradiſo. Mar. Altri quel tronco adora Trofeo del Paradiſo. 2. Lir. Canz. 16.

Trofeo di ſpoglie. Taſſ. Trofeo di ſpoglie glorioſe, e belle, Segno d'alta vittoria: i ſegni eccelſi Cedanti pur, che ſanno il Cielo adorno. Sacr. Son. 34.

Tronco beato. Pog. Ma che di te tronco beato in terra, Che gli homeri copriſti al mio Signore? Cal.

Tronco diſpietato. Mar. Già ſcarco hauea laſciato Del ſoſtenuto pondo Il tronco diſpietato Di mondo ſangue immondo Il Redentor del Mondo. 2. Lir. Canz. 16.

Tronco fieriſſimo. Campeg. O fieriſſimo tronco, vltima pena Cui ſoffriran le conſumate membra Di quel pietoſo Dio, ch' à gli occhi à pena (E viuo ahi laſſa?) il lor Diletto sēbra. Lagr. 2. 112.

Tronco fiero. Grill. Del grand' hebreo furore empio, e ſeuero Spettacol folli, e furne impreſſi i ſegni Nel tuo bel corpo alhor, ch' à vn tronco fiero Fiſſo deſti d'amor si eſpreſſi ſegni. 1. Son. 36.

Tronco grande. Mar. Mirate dal gran tronco, occhi miei laſſi, De le ſtelle pendente il Fattor vero. Lir. Sacr. Son. 22.

Tronco ſacro. Albert. Sacro, e ſublime tronco, hedra nouella, Serpendo amãnanta, e più diuota, e pia Di te l'abbraccia, e ſtringe altiera, e bella Per sì beata ſcala al Ciel s'inuia. Son.

Tronco vitale. Bracc. E col tronco vital, che l'odioſe Mani inchiodar del fier tiranno ingiuſto. Croc. 35. 68.

Veſſillo riuerito. Caſ. Tu foſti ſalma, e letto al mio Signore, E vindice, e rimedio de' peccati, Giubilo al Cielo, al cieco Inferno horrore, Difeſa a' petti del ſuo ſegno armati, Riuerito veſſillo, eterno honore De gli angelici ſpirti, e de' beati, Per te frà l'ombre il mio nemico è ſpinto, Vins' ei nel legno, e nel tuo legno è vinto. Arido tronco ſei, mà inſanguinato Frutto celeſte da' tuoi rami pende. 3. Stanz. 3. 4.

Veſſillo trionfale. Leon. Vedraſſi in Cielo il trionfal veſſillo De la croce di Chriſto. Taid. Ch. 2.

Veſſillo vincitore. Ghel. Ne qui ſi fida: il vincitor veſſillo Parte lontan de la purpurea croce. Roſ. 14. 54.

Vltrice. Vill. Funeſta croce, e glorioſa vltrice De gli homicidi noſtri, antichi errori, Ne il Libano frà' ſuoi più cari odori, Nè te produſſe l'Idumea pendice. Sei de gli horti del Ciel arbor felice, E te fecondan gli angeli cultori, E le ſtille ſanguigne in te ſon fiori, Per frutto il Re de' lumi hauer ti lice. Te portò Dio, tu Dio reggeſti, hor ſei La ſcala à noi d'auicinarſi a Dio, Quand' hebbe il Ciel più nobili trofei? Parn. Scai. Son. 11.

Crociata. eſſercito ch'andaua con la croce in petto contra gli infedeli.

Campo domatore. Taſſ. O de' nemici di Gieſù flagello Campo mio domator de l'Oriente. Liber. 20. 14.

Crocifisso di legno. Imagine di noſtro Signore in croce.

Legno addolorato. Grill. Inſtromento di doglia Sei fatto in queſto addolorato legno, O dolce, ò del mio core amato ſegno. 3. Madr. 53.

Legno auuenturoſo. Grill. Auuenturoſo legno; Pur ſei del mio Gieſù forma, e figura. 3. Madr. 56.

Legno inciso. Grill. O che forma dolente M'offri di Christo vcciso, Caro mio legno inciso. 3. Madr.55.

Legno lacerato. Grill. Lacerato mio legno, Come sei tu sembiante A Giesù mio ne le sue pene tante. 3. Madr.51.

Legno viuo. Grill. Viuo mio legno, ch'à me Christo esprimi Ne la sua pena estrema, Sì che mai non ti miro, ch'io non gema. 3. Madr.54.

Segno sospiroso. Grill. Sospiroso mio segno, Misera mia scoltura, Deh fatti mio scoltore, Sia scalpello, e martello il mio dolore. 3. Madr.56.

Simolacro afflitto. Grill. Fatti mia stampa, e fammi à te simile, O lascia almeno vn orma, Min simolacro afflitto, in questo core, Si che imago almen sia del tuo dolore. 3. Madr.57.

Simolacro d'amore. Grill. Tu già legno non sei terrena prole, Mà sù da l'alto Ciel vibrato strale, O mio soaue male, Ah di tue piaghe sole, Bel simolacro di trafitto Amore, E' vago lo mio core. 3. Madr.60.

Tronco arido. Grill. Arido tronco incolto, Roza materia vile Di che dogliosa forma Sei, per farmi doler, segnato, e scolto. 3. Madr.57.

Croco. fiore, & herba come il zafferano.

Ardente. Brun. Trà questi ancora ardisce Mostrar sue fiamme viue, Così d'amor languisce, Sù l'herbe intempestiue, E spiega à lui, che l'arde, ardente il croco Per distinguer l'ardor, lingue di foco. Ven.Terr. Od.7.

Aurato. Brun. Ambitioso espone Il liuido giacinto, Il biondo aurato croco, Con tre lingue di foco A lodar lieto il diuin parto accinto. Canz.

Aureo. Imper. e tu qui sei Pallidetto amaranto, & immortale, Bionda calta, aureo croco, appio copioso. Rust.10.

Biondo. Mar. Altra lega, & intesse Il giacinto sanguigno, e 'l biondo croco Al narciso vermiglio. Samp.5.

Lasciuetto. Murt. Lasciuetto, odorato Scoprissi intorno il croco, E con lingue di foco Scopri l'inamorato Ostro natiuo accolto. Rim. Canz.4.

Odorifero. Brun. L'odorifero croco Per me per me dal grembo De l'herbetta natia, Che spande intorno intorno Le sue ramose braccia, I suoi crini di smalto, Con tre lingue di foco Le sue fiamme dispiega. 2.Sefu. Prol.

Pregiato. Mill. Dal fior si sceglie il più pregiato croco, E dal bello il più bel togliersi puote. Madr.

Rosseggiante. Valuaf. E sparso poi di rosseggiante croco Fà che l'amante augel ne gusti vn poco. Cacc.5. 89.

Vago. Mar. Il vago, e biondo croco Mandando fuor de le purpuree labra Odoriferi accenti Con tre lingue di foco Supplice la pregaua Per gratia à corlo, & à raccorlo in seno. Samp.4.

Crollo. scossa, ruina, tracollo, danno.

Formidabile. Mar. Qual forza arroti i sassi, e le spelonche Con crollo formidabile tormenti. Samp.5.

Forte. Valuaf. Altra brama gli dà più forte crollo, Che di sangue ogni mensa ingombra, e guasta. Cacc.1. 29.

Generoso. Ceba. Saprà con generoso, e nobil crollo Scoter del giogo horreuolmente il collo. Est.15. 38.

Horribile. Taff. Dan le membra pesanti horribil crollo, E sente ei del morir l'vltima ambascia. Desp.88.

Horrido. Taff. Diè la torre a quel moto horridi crolli, Tremar le mura, e rimbombaro i colli. Conq.23. 45.

Nobile. Ceba. Chi sarà quegli onde nel petto auampi Di magnanimo cor fauilla alcuna, Che con vittorioso, e nobil crollo Non scuota in questo di dal giogo il collo? Est.9. 70.

Nocente. Tronf. Così già Scipio, che nocente crollo Diede à barbaro ardir d'alme orgogliose. Cost.1. 11.

Terribile. Mar. Scotendo il dorso con terribil crollo Poscia c'hebbe vn gran salto in aria preso.

Vltimo. Ar. E cade in terra, e dà l'vltimo crollo Dal capo fisso vn palmo sotto il collo. Fur.14. 122.

Crotalo. cerchio, o triangolo di ferro, che si percuote con vna verghetta di ferro: si chiama anco nacchera.

Festiuo. Mar. Et altri batte il zembalo sonoro, Et altri suona il crotalo festiuo. Samp.3.

Cruccio. ira, collera, stizza, adiramento, trauaglio, & afflittione d'animo.

Crudo. Moron. E pur tu serbi al suo diletto, e amante Cruccio sì crudo, e fier, e'l huomo empio, e rio Gli anni non mai con tal martir finio. 2.Sacr. Son.75.

Muliebre. Anguill. Con pugni, e calci poi la batte, e offende, E sfoga il cruccio muliebre, e l'ira. Metam.9. 125.

Crvdeltà. Fierezza, inhumanità, asprezza.

Aspra. Lor. Per tanto spatio di sì fere genti, Che d'aspra crudeltà vinser Creonte. Egl.4.

Atroce. Chiabr. Come dal petto per la voce vscita Nuntia fù de l'atroce crudeltade. Amed.12.

Barbara. Gofel. Le porte Amor del tuo bel regno serra Barbara crudeltate, e senza essempio. 2. Son.87.

Ciuile. Valuaf. Costor con guerra, e crudeltà ciuile Si stanno incontra, & han le man sù i brandi, E sì lor par ancor cosa gentile Gli antichi rinouar colpi nefandi. Tebai.4. 157.

Discortese. Alam. Oue mai non regnò pregio d'honore, Mà sol la discortese crudeltade. Gir. Cort.12.

Dura. Grill. Se scorti da pietate Occhi foste, com'hora altri scorgete A dura crudeltate? 1. Madr.30.

Empia. Seln. Da qual parte d'Auerno empia, e guerrera Crudeltà mosse à spegner la mia pace. P.1.

Estrema. Taff. O crudeltate estrema, ò ingrato core. Amint.3. 1.

Feroce. Lall. A che contar la crudeltà feroce, La sceleragin sua, ch'ogni altra eccede? Tit.2. 72.

Incomparabile. Dolc. Ch'anco vi pentirete Di tanta, e incomparabil crudeltate. Marian.4. 4.

Iniqua. Cost. Ond'io da me rimosso ogni dolore C'hauea pria de l'iniqua crudeltate. Son.65.

Pietosa. Mar. Pietosa crudeltade Morir lieto, e beato, Se con la vita mia morir m'è dato. 2. Lir. Canz.15.

Seuera. Brun. Temer non sà le crudeltà seuere, Anzi vagisce nel morir non langue. Eufr.

Sorda. Mar. Và la licenza sciolta Discorrendo le schiere, e seco vanno La sorda crudeltà, l'impeto cieco; Il terror spauentoso, il furor folle. Epit.1.

Tartara. Ven. Venga, e più non ritorni, horrido mostro: Occhi sanguinolenti, Tartara crudeltà, barbare voglie. Hidal.4. 3.

Temeraria. Gatt. La temeraria crudeltà del Rio Snegli a nel regio, & affannato petto Tema, & horror. Scot.5. 60.

Timida. Valnaf. Timida crudeltà, m'indici bando; Perche più tolto in me non stringi il brando? Tebai.11. 196.

Villana. Mar. Spiacque à ciascun la crudeltà villana Del barbaro feroce, e discortese.

Crvna. il foro dell'ago.

Angusta. Anguill. La cruna à l'occhio l'vna mano estolle, Et ella l'altra à porui il filo inuita, S'affisa l'occhio, e v'hà la man si pronta, Che ne l'angusta cruna al primo affronta. Metam.4. 151.

Cucina. stanza doue si cuoce la viuanda.

Bisunta. Stroz. Che in vece di passare in ricca cella L'hore de l'otio, sceglie il suo ricetto In bisunta cucina, e vuol frà' vili Serui far queglì essercici humili. Ven.18. 48.

Cvcvlo, e cuco. vccello, c'hà il nome dal suono del suo canto.

Infame. Guif. L'infame cuco, che ne l'altrui oido L'voua proprie suppone, onde fomento Riceuan pur da non verace madre. D. Sett.5.

Cvlla. cuna, letto de' bambini, o d'altra cosa.

Herbosa. Rin. Odorata scieuetta ancor bambina, Che in culla herbosa aspiri ad honor prisco Coronata d'vn vergine lentisco, Morbido letto à la cadente brina. 1. Son.14.

Cvlto. veneratione che si fà à Dio con atti esterni: honore.

Barbaro. Taffon. Cantiam, Musa, l'Eroe di gloria degno, Ch'vn nouo Mondo al nostro Mondo aperse, E da barbaro culto, e rito indegno Vinto il ritrasse, e al vero Dio l'offerse. Oc.1. 1.

Disdiceuole. Moron. Che con quel vostro disdiceuol culto Confuso hauete homai la terra, e'l Cielo. Giul.3. 7.

Effeminato. Ghel. Non già dal culto de la Dea Cibelle, Culto di Galli effeminato, e vile Rof.16. 48.

Erroneo. Ghel. Già che d'erroneo culto, e lusinghiero Cesare ornò tra' più celesti Heroi. Rof.6. 71.

Fedele. Anguill. Gi per le vesti pie, ricche, e leggiadre, E ch'al culto fermian fedele, e santo. Metam.9. 54.

Folle. Taff. E portollo à quel tempio, oue souente S'irrita il Ciel col folle culto, e rio. Liber.2. 7.

Gentilitio. Ghel. Giudici saui, e caualier nouelli Nemici al culto Gentilitio, e strano. Rof.11. 48.

Immondo. Ghel. Con lo stuol de' suoi Magi il qual rendeo D'immondo culto abbominati i tempi. Rof.24. 69.

Pio. Anguill. Non risguardando al pio culto diuino Nel tempio di Minerua il Re marino Ne le sue braccia ignude la raccoglie. Metam.4. 491.

Profano. Taff. Iui à la Sira Dea sublime tempio Fù sacro, e'l culto fù profano, ed empio. Conq.12. 75.

Riuerendo. Valuaf. Con riuerendo culto alma foresta Tutto l'adombra, e lo circonda intorno Di sacri lauri, e supplicanti viui Eternamente verdeggianti, e viui. Tebai.12. 147.

Sacrosanto. Brun. Qui più che l'oro in dono, Trà gli holocausti suoi più fidi, e cari, Con sacrosanto culto, offre diuoto, Come in tributo il cor, lo scettro in voto. Ven. Cel. Canz.9.

Saldo. Ghel. Fino à Noè la gloriosa gesta, C'hebbe culto di fè saldo, e sincero. Rof.11. 47.

Te-

Temerario. Már. E chiamò vano, e temerario culto Drizzar colosso à Deità celeste. Temp.8.

CVLTO. ornamento.

Delicato. Tass. Egli al lucido scudo il guardo gira; Onde si specchia in lei, qual siasi, e quanto Con delicato culto adorno, spira Tutto odori, e lasciuie il crine, e'l manto. Liber.16. 30.

Maestreuole. Morand. Mà il talamo per man sia d'altri, e'l letto Con culto maestreuole addobbato. Amor. Messag.

Parco. Valuas. E col sacr' oro, onde n'è fatta herede, De la sorella il parco culto eccede. Tebai.2. 90.

Villano. Brun. Par la barba torrente impetuoso, E con culto villano, arti ingioconde Ei la solca talhor con dita immonde. Ven. Terr. Galat.

CVLTO. coltiuato, colto. Vedi COLTO.

Faticoso. Tass. Onde à si duro, e faticoso culto Siam cōdennati, & à ritrarne il cibo Con lo sparso sudor del proprio volto. Mód.3.

CVLTORE. veneratore, adoratore.

Deuoto. Anguill. Et ogni Dio ne la memoria tenne Del deuoto cultor l'amore, e'l zelo. Metam.8. 189.

CVLTORE. coltiuatore, coltore.

Agreste. Vd. Spogliaro i campi de' cultori agresti, E le ville priuar d'ogni huom più fiero. En.8. 2.

Discreto. Alam. Che il discreto cultor non haggia tema Di non poter nodrir nel breue cerchio Del suo picciol giardin mill' herbe, e mille. Colt.5.

Efficace. Manzin. Corre à spegner veloce De' miei nascenti mali Il cultor efficace. Fler.4. 4.

Imprudente. Alam. L'imprudente cultor con danno, e scorno Piange l'anno à venir la sua pietade. Colt.1.

Prouido. Mar. Senza ferire il prouido cultore Con rastro il suol da' campi il frutto coglia. Temp.114.

Sollecito. Leon. Sollecito cultore ama le piante De gli horti suoi deliciosi, e vaghi. Taid.2. 2.

CVMA. Città di Campagna nella ripa del mare vicino à Pozzolo.

Veneranda. Mut. Procida humil, le dilettose Baie, La veneranda Cuma, il gran Miseno Cantano intorno à proua. Canz. 1.

CVMVLO. massa, mucchio, moltitudine.

Dolente. Manzin. Hà stimato, che poco Sia di tante mie pene acerbo, e graue Il cumulo dolente, Se me non eleggeua, ed issorzaua À ministrar crudele, Crudele anco à me stesso, i mali miei. Fler.3. 4.

Portentoso. Bent. Quanto ti deuo, ò Cielo, Che mi dilnuij in seno Si portentoso cumulo di gioie. Corin.5. 7.

Tormentoso. Bent. Temei, che l'improuisa Mia partenza adirata Non hauesse nel seno Destato di Corindo Vn tormentoso cumulo d'affanni. Corin.2. 5.

CVNA. culla, arnese di vimini, o di legno in forma di cesta ouata col suo letticciuolo da tenerui il bambino à dormire.

Altera. Mar. Degne fasce a l'infante hor ch' esce al giorno Del Gallo inuitto Rè prole primiera, Sien de gli aui l'insegne, e cuna altera De' paterni trofei lo scudo adorno. Lir.Heroi.Son.8.

Cauernosa. Bald. Trà dure fasce in cauernosa cuna Molle parto d'vn sasso, vn picciol Rio Eri pur dianzi, e sol dal suol natio N'andaui al mar per via tacita, e bruna. Rim.1. Amor. Son.50.

Gemmata. Bald. Hà vil parto talhor gemata cuna: Talhor poi regia prole Pouero tetto, e nudo suolo accoglie. Rim.Moral. Canz.5.

Gloriosa. Brun. Non lungi al grande estinto Pianga mesto il Sentino, Che già li diè la gloriosa cuna. Ven.Terr. Canz.23.

Humile. Tass. A liberar di man d'empia fortuna Il loco in cui frà l'asinello, e'l bue Il Rè del Ciel degno l'humil sua cuna. Conq. 4. 26.

Illustre. Mar. Da l'Indo il Gange, e da l'Hispan l'Ibero Mandi à la cuna illustre e gemme, & ori. Temp.112.

Pouera. Ghel. Surse la Diua immantinente, e volle Farne al dolce Bambin pouera cuna. Ros.6. 49.

Spauentosa. Bracc. Mà il vento à danno lor gli ricongiunge Con larga rota, e gli Aquiloni, e gli Ostri Fan de l'horrido mar, che i legni aduna Rapida, oscura, e spauentosa cuna. Rocc.8. 46.

CVOCO. chi hà cura di far cuocere le viuande.

Eccellente. Guis. Aprirò io lo stomaco, che quale Cuoco eccellente, con tal arte il cibo Cuoce, che in breue lo conuerte in sangue Non tinto ancora? D. Sett.6.

Lauto. Imper. Con gemino calor di doppia fiamma Di lauto cuoco, e di cortese amore Vn scampo al corpo, vn dà rifugio al core. Rust.4.

CVOIO. pelle d'animali concia per vari vsi: anco pelle semplicemente.

Aspro. Tass. Altri di graue piombo armi la destra, E d'aspro cuoio, e dur l'intorni, e cinga, Perche gema il nemico al duro pondo. Torr.2. 6.

Callosо. Polit. Pien di sanguigna schiuma il cinghial bolle, Le larghe zanne arruota, e'l griso serra, E rugge, e raspa, e per armar sue forze Frega il calloso cuoio à dure scorze. Giostr.1.86.

Duro. Tass. Gli aprì l'vsbergo, e pria lo scudo aperse, Cui sette volte vn duro cuoio aggira. Liber.9. 38.

Hirsuto. Tass. Nè tanto è fera in mar dannosa, o in bosco Perche d'hirsuto cuoio induri, & armi. Conq.19. 24.

Serpentino. Anguill. Poi dice, esci ben mio, di quelle spoglie Del cuoio serpentin, che ti circonda. Metam.4. 373.

Squammoso. Tass. M'accorcio, e stringo, e sù la pelle cresce Squāmoso il cuoio, e d'huom son fatto vn pesce. Liber.10. 66.

CVPIDIGIA. cupidità, auaritia, appetito disordinato.

Cieca. Dant. O cieca cupidigia, ò ira folle, Che sì ci sproni ne la vita corta, E ne l'eterna poi si mal s'immolle. Inf.12.

Mala. Dant. Se mala cupidigia altro vi grida, Huomini siate, e non pecore matte. Parad.5.

Nemico interno. Tass. E sian con maggior forza indi represse Le cupidigie, empi nemici interni. Liber.17. 63.

Rea. Imper. La cupidigia rea forse lasciata Di far congerie d'or, di cui mendico Men sempre abonda, quanto più ne abonda. Rust.1.

Sozza. Mar. Qual cupidigia alligna Nel petto human più sozza Di questa sacra, & essecrabil fame, Ch'altrui tragge à commettere adorando Metallo indegno, e vile Idolatria seruile? Samp. Past.2.

Vasta. Guar. Cosa sì venerabile, o si santa, O si giusta esser può, ch'a quella vasta Cupidigia d'honori, à quella ingorda Fame d'hauere inuiolabil sia. Past.5. 1.

CVPIDO. nome d'Amore, figliuolo di Venere. Vedi AMORE.

Altero. Rin. A duro sasso auuinto, e tu à bel mirto Stringi Cupido altero. 1. Madr.80.

Arciero Ciprigno. Bent. Per te saprà come il Ciprigno Arciero A quel seguace sue gioie comparte, Che vnisce à ferma sede il cor sincero. Corin. Son.

Arciero di Gnido. Rin. Lucido Arcier di Gnido, Eccoti d'aurea piaga aperto il core. 1. Canz.37.

Aspe. Brign. Aspe non Dio, Dio non di Ciel, mà solo D'vn Acheronte, che ragion discaccia. Giorn.7.

Dio de' cori. Brign. Stuol d'alati Amoretti, à cui comanda Il Dio de' cor con fanciullesco impero. Giorn.7.

Fanciullo rigido. Achill. Infelice Ciprigna, e che ti gioua L'esser madre à Cupido, Se quanti strali d'oro Da l'arco onnipotente Scoccò già mai quel rigido Fanciullo, Tutti in mezo del cor piantati hor sento? Rim. Idil.5.

Lasciuetto. Rin. Lasciuetto Cupido, La tua Psiche ti desti, e non si veggia Scossa in tuo danno scintillar fauilla. 1. Canz.37.

Portatore &c. Bracc. Rasciuga gli occhi, e rasserena il volto, Che il portator de l'amorosa face Teco ritorneraissi, ond' ei s'è tolto. Stanz.

CVPOLA. volta che rigirandosi intorno à vn medesimo centro si regge in se stessa. Vsasi per lo più per coperchio di Chiese.

Eccelsa. Valuas. Soura esse il colmo incontra il Cielo aspira Vna cupola eccelsa, vn lauor tondo Fatto di gemme scintillanti, e rare, Nel cui lucido il Ciel tutto traspare. Cacc.4. 174.

CVRA. pensiero, stima, pregio, sollicitudine, diligenza, custodia, gouerno.

Acerba. Rin. Di qual vena l'humor, ch'vn viuo fonte Aperse al mar d'ogni più acerba cura. 1. Son.250.

Affannata. Senec. O dal lungo dolore Indurato mio petto, Deponi homai queste affannate cure. Thiest.5. 2.

Affannosa. Bracc. Con la vecchiezza gelida, e tremante Vengono i morbi, e le affannose cure. Vrb.15. 2.

Affettuosa. Mar. Ahi con che dolce affettuosa cura Larga ministra di pietosi vffici. Galer.Hist.

Ambitiosa. Imper. Non cura ambitiosa, o voglia ingorda Con falso dente di mentito fasto, Rodeua edace à lor l'alma serena. Rust. 13.

Ammirabile. Brign. Pur vien chiamato, & ammirabil cura Gl'impenna il capo, e'l forte dorso inostra. Giorn.7.

Amica. Tass. Al maggior Rè del popol Saracino, C'hà di noi qual de' serui amica cura. Rinal.8. 38.

Amorosa. Anguill. Chi potria dire ogni amorosa cura, Che trauaglia la mente à questo, e à quello? Metam.4. 57.

Ansiosa. Valuas. Sanno intelletto assente, e più non sorge A ricercar con ansiosa cura. Cacc.1. 44.

Ardente. Remig. Ogni tardar ch' à i veri amanti allunga De' bei desiri il desiato tempo Di gelosi pensier, d'ardenti cure, E di sospetti rei mai sempre è pieno. Epist.18.

Aspra. Grill. Ed a graue martire Quà giù sol si rinasce, Che d'aspre cure si rinforza, e pasce. 1. Canz.33.

Atra. Quer. Fece Natura i lunghi giorni, e i breui, Sceurò la notte,

te, e'l dì per porti auante, Che d'atre cure il cor talhor sollevi. Son. 46.

Auara. Mar. Può dunque auara ambitiosa cura Porre a' dolci tuoi studi amaro freno. Lir. Var. Son. 9.

Augusta. Paol. Augusto è il trono, oue ti miro asceso, Sono auguste le cure, augusti i fregi, Mà pur (con vostra pace) ò Padri egregi, A virtù si robusta è scarso il petto. Rim Son. 57.

Auueduta. Bracc. Prend'ei da quello, e regola il viaggio Vniversal con auueduta cura. Croc. 33. 33.

Bassa. Gugl. E le cure mortal basse, & indegne Da noi disgombra. 1. Son. 13.

Canuta. Mar. Attilio, à me rio verno oltre Natura Adduce Amor, che di canuta cura Tutto m'ingombra io sul fiorir del pelo. Lir. Risp. Son. 4.

Commune. Tass. E rintegrando le gia rotte mura, E de' feriti era commun la cura. Liber. 12. 1.

Continua. Tass. Aladin detto è il Rè, che di quel regno Nouo signor viue in continua cura. Liber. 1. 83.

Cortese. Remig. Che fosse presto: e s'ei mi disse andando, Ch'io prendessi di te cortese cura. Epist. 16.

Costante. Bracc. Con qual costante, & ostinata cura Sia da Luigi attorniato, e chiuso. Rocc. 1. 31.

Dannosa. Selu. Altro cerca ristoro, altro diletto, S'in te pur son dannose cure impresse. P. 1.

Dedalea. Chiabr. Dal lato destro, e dal sinistro presso Ambe le scale con Dedalea cura Era il rapir de l'Agenorea prole. Fir. 8.

Degna. Tass. Noi trarrem neghittosi i giorni, e l'hore, Ne degna cura fia, che 'l cor n'accenda? Liber. 4. 13.

Deliciosa. Campeg. Quella, Signor, deliciosa cura Del magnanimo sen bellezza diua T'incende si, che fuor per gli occhi viua La fiamma appar de la cocente arsura. Parn. Scai. Son. 31.

Desiosa. Herr. E pensa ogni hor con desiosa cura Far proue estrane à la tenzon futura. Bab. 9. 17.

Dolce. Grill. D'ogni celeste lume, e d'ogni alata Fiamma sei tu dolce, e gelosa cura. 1. Son. 78.

Dolente. Tass. Ma preme mille cure egre, e dolenti Altamente riposte in mezo al petto. Liber. 5. 92.

Dura. Valuas. E tra il notturno oblio pungenti, e dure Non sò come nel cor vegghian le cure. Tebai. 8. 173.

Egra. Rin. Tal luce è spenta, e seco ogni mia spene Delusa, e le spinose egre mie cure Forman nel proprio duol voci si dure. 1. Son 341.

Empia. Tans. La frode, e l'auaritia, e l'empie ingorde Cure, e quei morbi, ond'huom si more, e langue. Lagr. 11. 23.

Errante. Vd. Alhor con dolci detti in me l'errante Cura acquetar intende, oue con tale Parlar soauemente ella mi assale. En. 2. 173.

Estrema. Petr. Le stelle, e'l Cielo, e gli elementi à proua Tutte lor arti, & ogni estrema cura Poser nel viuo lume. Son. 122.

Facile. Anguill. Ogni aspra cura, faticosa, e graue Fatta hauria dolce, facile, e leggiera. Metam. 3. 144.

Fallace. Fed. Che d'inuecchiato male ad alma inferma Riesce ogni gran cura al fin fallace. Appl.

Faticosa. Ar. Che d'Oliuier s'hauesse à pigliar cura, La qual perche a principio mal pigliarsi Potè, fatt'era faticosa, e dura. Fur. 43. 186.

Felice. Guar. La fede hauer per legge Fù di quell'alme al ben oprar auezze Cura d'honor felice, Cui dettaua honestà, piaccia, se lice. Past. Ch. 4.

Feruida. Bracc. Non bollir mai nel cauo rame l'onde, Come fà nel suo cor feruida cura. Croc. 5. 18.

Festinante. Valuas. O valor forte, o festinante cura, Che se stessa non può tener à freno. Cacc. 1. 82.

Fidata. B. Tass. Castità che di lor fidata cura Tiene ad ogni hor come di gioia priua, A lagrime si belle il grembo apriua Per porle ne' tesori di Natura. 2. Son. 74.

Focosa. Stigl. Mà non puote il rigor del freddo clima Scemar la di lui cura focosa. Rim. lib. 1.

Forte. Valuas. Tant'è la cura sua tenace, e forte, Tanti pensieri adhor adhor gli vanno Volando inanzi, e in si diuerse forme, Che quanta appar la notte vnqua non dorme. Tebai. 3. 1.

Funesta. Benam. Scacciar tu deui ancor cure funesti, Perch'ella à l'altre donne i sommi honori Porge, nel conseguir patria celeste. Sel. Son.

Gelata. Guid. Distrugga Amor questa gelata cura Tua pietà ardente, e fuor del mio petto esca. Son. 10.

Gelosa. Bracc. Cosi l'adombra, e in vn confonde, e mesce Cura gelosa, e mal concetto oltraggio. Vrb. 6. 36.

Generosa. Tass. Cosi da cura generosa spinto Cerca ogni vn di costor noua auuentura. Rinal. 7. 52.

Gentile. Alam. Ponga i chiari desir de l'alte imprese, E le cure gentil da parte alquanto. Lib. 1. El. 1.

Giouanile. Brun. Mossa da giouanil cura, e vaghezza, Indi l'vrna aprirai del fino vnguento, Per crescer fregi à la natia bellezza. Epist. Heroi. 2. 4.

Graue. Tass. Vinto egli pur da la stanchezza in Lete Sopì le cure sue graui, e noiose. Liber. 10. 7.

Grauosa. Tass. Io ogni atto di lui grauosa cura E duol profondo impresso si vedea. Rinal. 11. 49.

Guardinga. Imper. Che perche sono con guardinga cura A le frontiere sue posti in riparo. Rust. 14.

Guerriera. Gati. Nè per ciò alcun d'vscir in campo ardisce, Mà stà guardando con guerriera cura I ripari, e se pur persona vscisce Senza indugio tornar a dietro cura. Scot. 6. 99.

Honorata. Tass. A tai messaggi l'honorata cura Di richiamar l'alto campion si diede. Liber. 14. 29.

Importuna. Mar. E sgombri dal pensier le nebbie oscure De le noiose, & importune cure.

Industre. Fusc. Hor perche fosse occhio mortal possente A contemplarla, con industre cura, Le trauolse de' lumi il Sol lucente. Gem. Son. 96.

Industriosa. Trons. Rimiransi i campioni à pugnar volti Con auueduta industriosa cura, D'vsberghi effigiari, e d'elmi scolti Polir l'acciaro, e terger l'armatura. Cost. 1. 40.

Inferma. Tass. Nè rime eguali à quelle tue leggiadre Nascon da me trà queste cure inferme. Heroi. Son. 153.

Infesta. Gosel. Col bel sereno sguardo, ch'in essiglio Manda del cor ogni atra cura infesta. Son. 243.

Infiammata. Guar. Questa terrena, & infiammata cura, Padre del Ciel, che il ver di nebbie adôbra, Volgi in foco celeste. Son. 100.

Infruttuosa. Imper. Mira, mira colà, come inuogliati (Di volonta maluagia infauste voglie) I cittadin d'infruttuose cure, Chi d'honor, chi d'amor, chi di ricchezze, Mà d'honor, ch'o disama, o non honora, Ma d'amore o non sano, o d'odio infetto, Ma di ricchezze o pouere, o infelici. Rust. 1.

Ingegnosa. Brun. Ne la reggia del Ciel superbo hò il trono Tempestato, & adorno Di piropi, e zaffiri, Cui sù gli eterni giri Con ingegnosa cura Dal gorgo cristallin tolse Natura. Epist. Heroi. 2. 13.

Ingeniosa. Achill. O di che nobil herbe Senz'arte mai d'ingeniosa cura Questo Cielo felice honora i prati. Rim. Idil. 3.

Ingrata. Ong. Se da l'assedio, che m'han posto intorno Ingrate cure vn dì fia, che mi sciolga Man d'amica fortuna, e che m'accolga Tra i faggi, e l'acque io placido soggiorno. Rim. 1.

Innamorata. Bracc. E spiega in verso lui queste parole, Che detta al cor l'innamorata cura. Rocc. 9. 8.

Innocente. Goa. Io da bambina appresi, e non men' pento, Con viso inuariabile, e tranquillo Premer l'ardor de' fanciulleschi sdegni, Premere il duol de le innocenti cure. Antig. 1. 1.

Insana. Mar. Elle ingombrano il cor di cure insane Col dolce vin de la lussuria molle.

Insensata. Dant. O insensata cura de' mortali, Quanto son defettiui i sillogismi Quei che ti fanno in basso batter l'ali. Parad. 11.

Inuidiosa. Pog. Suiene à l'altrui pienezza e vuole, e suuole, Si la tormenta inuidiosa cura. Cal.

Inutile. Medic. Nè ricercar con tanta inutil cura Le cause, che nasconde à noi Natura. Stanz. Term. 2.

Lasciua. Tass. Altri in cure d'amor lasciue immerso Idol si faccia vn dolce sguardo, vn riso. Liber. 4. 17.

Leggiadra. Cora. O miei puri diletti, O mie cure leggiadre, hor doue sete? Gen. 20.

Magnanima. Brun. Trà le cure magnanime, e più graui Talhor vien, ch'ei riuoli, Per fregiar l'otio istesso, Gli oracoli à le Muse. Ven. Terr. Canz. 13.

Maligna. Bald. Da la sua bocca il riso Non mette in bando mal cura maligna, E sereno in suo cor ride, non giugna. Rim. Moral. Canz. 3.

Maluagia. Ghel. Quanto crescon le cure aspre, e maluagie, Tanto più cresce in lui l'odio, e la rabbia. Ros. 9. 101.

Mercenaria. Brun. Ite pur, spirti indegni, alme venali, Vendendo il sangue in mercenaria cura. Tal.

Mirabile. Petr. Seguilla Amor con sì mirabil cura In adornarla, ch'i' nò era degno Pur de la vista; mà fù mia ventura. Son. 267.

Molesta. Test. E se cure moleste M'assaliran, farò al pensiero infermo De' doni di Lieo ristoro, e schermo. Lir. 33.

Molle. Bracc. Mà in diletti otiosi, in cure molli Lasciando anch'essa inlasciuir la mente. Croc. 22. 51.

Mordace. Dolc. Però ch'à questo ambition d'honori Non arde il petto, e non gli rompe il sonno Mordace cura; mà chi regge altrui E' sempre cinto di sospetti, e tema. Ifig. 1. 1.

Mordente. Ferran. E roza auena humil spesso baciai, Per l'interne addolcir cure mordenti. Od.

Mo-

Mostro. Valuas. Le graui cure vigilanti mostri Al tranquillo de l'alme ogni hor ritrosi Vagan per le cittadi alte, e superbe, E la pace si corca in seno à l'herbe. Cacc. 3. 18.

Negletta. Ferr. E con negletta cura Vaga d'ammaestrar l'arte ingegnosa Vno speco formò l'alma Natura. Hort.

Nobile. Tass. Ch'Alcandro il maggior figlio aspra ferita Tolse da si pietosa, e nobil cura. Conq 4. 41.

Nocente. Manzin. Ansio alhor di ritrarlo Da cura sì nocente, Tormentato mi prouo. Fler. 3. 4.

Noiosa. Tass. E con l'oblio d'ogni noiosa cura Ponea tregua à le lagrime, à i lamenti. Liber. 3. 71.

Occhiuta. Font. E con alto desio, E con occhiuta cura ouunque voli, I trionfi, e le prede al tempo inuoli. Od. 5.

Odiosa. Bracc. Et ei con aspra, & odiosa cura Raro concede à lor varco diurno. Vrb. 5. 58.

Ostinata. Guid. Con pietà l'ascolt' io, mà vuò ben dirti, Che nodrir dei meno ostinata cura. Son. 50.

Otiosa. Tass. Cura otiosa è pur di vana mente. Mond. 3.

Palpitante. Corto. D'animo vile effetto e il tuo timore, Poiche da' casuali auuenimenti, Ch' osseruati hai con palpitante cura, Vuoi cauar argumenti di sciagura. Alui. 3. 1.

Paterna. Tass. Ch'Alcandro, il maggior figlio, aspra ferita Rimosso hauea da la paterna cura. Liber. 3. 35.

Penace. Mar. E'l sonno, il sonno ancor pietoso anch' esso De le amorose mie penaci cure.

Penosa. Manzin. Quando però di sì penosa cura Forza di nouo amor non fosse in colpa. Fler. 3. 3.

Pesante. Bent. Di domestico affar cura pesante Mi chiama à la capanna. Corin. 1. 2.

Pietosa. Mar. Sol di cure pietose, e caste voglie L'anima bella s'arricchi le spoglie. Temp. 122.

Prouida. Manzin. E doue, e doue sono Quelle prouide cure, Che reparando, e prouedendo ogni hora, Vigili osseruatrici Fabricaro al mio regno Otij fortunatissimi di pace? Fler. 1. 5.

Pungente. Bracc. Ch' à penetrar ciò ch' ella asconda in grembo, S'affanna in darno ogni pungente cura. Vrb. 8. 73.

Rapace. Spin. Fuggite hor da quel petto, Il qual fugge da voi, cure voraci, Cure del cor rapaci. Canz. 2.

Saggia. Mar. O de la bella Italia antiche mura, Quãto vi riuegg' io sotto più forte, Sotto più saggia, e più fidata cura. Galer. Scult.

Seduttrice. Gatt. Perche l'Internò in seduttrici, e felle Cure con arte ria lor non impliche. Addol. 5. 15.

Sinistra. Dant. Io son la vita di Bonauentura Da Bagnoregio, che ne' grandi vffici Sempre posposi la sinistra cura. Parad. 12.

Soaue. Bald. Questa sempre e di lei cura soaue; Quella, quasi dirai, Coua con gli occhi, e col suo sen riscalda. Rim. Pros. lib. 1.

Solenne. Ar. E Pallade nutrir sè con solenne Cura d'Aglauro, al veder troppo ardita. Fur. 37. 27.

Sollecita. Tass. Più sollecita cura, e più grauosa Cura incerta d'honor ne preme, e ingombra Nel giorno estremo, e ne l'estremo corso. Mond. 6.

Sourana. Car. La gran madre d'Amore: o de' celesti Sourana cura, ch'à l'eccidio auanzi Già due volte di Troia. En. 3.

Spedita. Vd. Si tolse: ogni rimedio egli procura, Ma che sia breue, o di spedita cura. En. 12. 88.

Spietata. Tass. Ormondo intanto, à le cui fere mani Era commessa la spietata cura, Misto con false insegne è fra' Christiani. Liber. 20. 44.

Spinosa. Tass. Se da re non mi viene? e chi mai queste Spinose cure mie d'honor pungente D'oblio conspergerà soauemente, Ch'à meza notte alta cagion tien deste? Sacr. Son. 34.

Stimulatrice. Bent. D'economico peso Cura stimulatrice Spinsemi à la capanna. Corin. 2. 1.

Stimulosa. Ar. Non men da l'altra parte sferza, e sprona La vigilante, e stimulosa cura. Fur. 40. 67.

Stretta. Ceba. Chi diede à voi di me si stretta cura, Vi diè, ered' io, con essa anco il consiglio. Est. 3. 122.

Superba. Bracc. Mà le cure superbe, e gli odi insani, E l'auaro desio tant'oltre spinse L'humana auidità, che i monti, e i mari Son hor delusi, e fragili ripari. Vrb. 16. 4.

Temeraria. Bracc. Ma tuttauia con temeraria cura Per auanzarui, e farui à l'huomo eguali. Rocc. 9. 40.

Tenace. Ghel. S'altro non è questa tenace cura, Ch' imputar d' impotenza la Natura. Ros. 2. 3.

Torbida. Bracc. Graui di lieto nettare, e l'armata Sciolta per lor d'ogni mordace affanno, D'ogni torbida cura è serenata. Rocc. 10. 35.

Tormentosa. Gatt. Frà tormentose cure, e doglie acerbe Giunge la Madre addolorata, e lassa. Addol. 16. 72.

Tranquilla. Ghel. Benedico le cure aspre, e tranquille Per me qual le ti fur dolci, o nemiche, Guerre, paci, e perigli, onte, e fatiche. Ros. 11. 76.

Trista. Tass. Et indi fugge ogni cura egra, e trista, Come da Febo ancor la nebbia suole. Rinal. 11. 65.

Tutelare. Bracc. Ond' io però, che del Francese impero La cura tutelar mantengo in terra. Rocc. 2. 62.

Vegghiante. Bald. Poi disse: al saggio, al buono, C'hor la greggia conduce Di Christo, egli s'appresta; ha tal mercede Quasù cura vegghiante, e stabil sede. Rim. Lugub. Canz. 1.

Vigilante. Mar. Pacifici pensier non turba, o scuote Di cure vigilanti aspra tempesta.

Vile. Guid. Giacesti infermo tu, mentre che desti Gli anni à vil cura ne l'età fiorita. Son. 77.

Viuace. Guar. Padre eterno del Ciel, questa viuace Cura, che sì m'infiamma, e si t'offende. Son. 101.

Vltrice. Ghel. Che ne l'ardor di quelle tombe oscure Puniscon mille e mille vltrici cure. Ros. 3. 13.

Vorace. Car. Nel primo entrar del doloroso regno Stanno il pianto, e l'angoscia, e le voraci Cure, i pallidi morbi. En. 6.

Zelante. Ro. D'angeli schiere, e de' beati immense Empiono al suon de' penetrati affetti Il sacro Asilo, e di zelante cura. Canz.

CVRIOSITA'. Desiderio disordinato di sapere i fatti altrui senza suo prò.

Via del desiderio. Brign. Vede, e sente piacer d'esser veduta, Curiosità del desiderio e via. Giorn. 2.

CVRSORE. che corre.

Franco. Rin. Hor con freg o più bel cursor più franco, D'auree forme composto aureo volume Quasi pennuto corpo, o diuin nume, Del Ciel soruoli e'l destro lato, e'l manco. 1. Son. 144.

Leggiadro. Leon. E leggiadro cursor più lieto acquisto Fa de' proposti premi, e de gli honori Dopo molto anhelar nel lungo corso. Tard. 2. 2.

Lento. Tass. Tu dietro anco riman, lento cursore, Per questo de la gloria illustre arringo. Liber 17. 65.

Misero Petr. E seco Hippomenes, che fra cotanta Turba d'amanti, e miseri cursori Sol di vittoria si rallegra, e vanta. Tr. Amor. 2.

Pigro. Rin. Il vostro amo ristauro Al Mondo fia, che de l'honor primiero Vago, qual cursor pigro, il tempo accusa. 1. Canz. 42.

Prode. Manzin. Spauentaronsi i cani; Erindo solo Il tuo prode cursor tosto, ma tardi Arriuo del crudel l'orma fugace. Fler. 1. 3.

Veloce. Rio. Ne veloce cursor più in alto aspira. 1. Canz. 25.

Zoppo. Mass. Zoppo cursor, in van t'affanni, e segui Lei, che par, ch' a te inanzi si dilegui. Canz. 2.

CVRTIO. Marco Curtio Romano, che si gittò armato à cauallo nella voragine per liberare la sua patria.

Deuoto. Petr. Curtio con lor venia non men deuoto, Che di sé, e de l'arme empie lo speco, In mezo il foro horribilmente vuoto. Tr. Fam. 1.

Inuitto. Mar. De le ruine de la patria afflitto L'inuitto Curtio l'armi, e'l destrier prese, Et à gli Abissi volontario scese. Galer. Ritr.

CVSTODE. che hà custodia.

Accorto. Mar. Lunge è da lei la sua custode accorta Opportuno nel tempo. Samp. 5.

Buono. Tass. Hora il mio buon custode ad huom si degno Vnirmi in matrimonio in se prefisse. Liber. 4. 47.

Cauto. Bald. Voi de la dote infida Cauta custode, e sprezzatrice altera Precorreste l'etate In dar legge a voi stessa aspra, e seuera Con tenera beltate. Rim. Heroi. Canz. 5.

Diligente. Valuas. Solo le và con debil passo à canto Il diligente suo custode Attorre. Tebai. 11. 98.

Fiero. Tass. Intanto Armida de la regal porta Mirò giacere il fier custode estinto. Liber. 16. 35.

Geloso. Mar. Volgi con occhi à me sì torui, e rei Qual geloso custode il dente irato. Lir. Amor Son 58.

Leale. Mar. Il mio leal custode, il balio fido Soura vna lieue, e ben spalmata fusta Tragittando à Calesso il salso lido Passò di Gallia à l'alta Reggia augusta.

Pietoso. Ceba. S'auuede Esther, che punge il suo periglio Del pietoso custode il cor gentile. Est. 7. 18.

Rigido. Ceba. Il rigido custode, in cui tornato Hauea la bella Esther la mente humana. Est. 7. 33.

Sagace. Grat. Mà scuopre il suo disegno, e al suo Signore Il sagace custode il rappresenta. Cleop. 12. 63.

Vigile. Valuas. Non aspettò tutta la notte armato Il sonno del Signor vigil custode. Tebai. 1. 41.

CVSTODIA. cura, gouerno, guardia.

Fatale. Tass. Hor questa effigie lor di là rapita Sarà fatal custodia à queste porte. Liber. 2. 6.

Fauorita. Bracc. Sia pur mestiero, e per serbarlo illeso Fauorita custodia a lui si presta. Vrb. 8. 1.

Fe-

Fedele. Anguill. Fate le noue mie membra ſicure Con la fedel cuſtodia, e con la legge Da la man, da la falce, e da la ſcure. Metam.9. 149.

Occhiuta. Priul. Tutte le luci erranti Errando à te d'intorno, Fatto di loro a sì bel centro vo giro, Doppiamente arricchite, Al Sol de gli occhi tuoi Di fiammelle, e di rai, Con occhiuta cuſtodia, Saran tue guide eterne ouunque andrai. Galat. 2.

Scaltra. Cap. Se la cuſtodia ſcaltra D'Ottauio, o la perfidia de' miei ſerui Gli aſpi tolti m'haueſſe. Cleop.4. 4.

Tumultuaria. Teſau. Forma, & ordine diede A la cuſtodia de le mura, ſtata Sin qui tumultuaria, e confuſa. Tor.

Vigilante. Teſt. D'alga inteſti, e di canne Eran gli alberghi, e non haucan d'armati Vigilante cuſtodia à l'vſcio auanti. Lir.32.

D

DACO. Habitatore di Dacia regione della Scithia.

Altero. Rich. Mille applauſi la terra, E più d'ogni altro appreſſi Il Morauo feroce, il Daco altero. Rim. Epit.

Fiero. Ghel. Vince ei l'Egitto, e la Dalmatia, e quindi Doma il Cantabro, il fiero Daco, e'l Rheto. Roſ.5. 45.

DADO. pezzuolo d'oſſo di ſei faccie riquadrate con ſegni di numero ſino à ſei, da giuocare.

Infame. Taſſ. Quiui Veoer oon hà, nè Bacco loco, Nè dado infame, od altro inutil gioco. Rinal.6. 9.

Oſſo. Teſt. Queſte, che bella mano hor meſce, hor gira Oſſa di varie note inciſe, e tinte, Mentre à le turbe hor vincitrici, hor vinte Moſtra le ſorti, e i numeri raggira. Rim.

DAFNE. vergine di Teſſaglia, figlia di Peneo fiume, che da Apolline fù cangiata in lauro.

Ninfa. Al. Indi cintoui il crin di quella fronda, Che già leggiadra fù Ninfa in Teſſaglia, E ſi fè alloro a la paterna ſponda. Pall.

DAGA. ſpecie di ſpada corta, e larga.

Formidabile. Tronſ. Larcoote ſtringe formidabil daga, E con rigido brando Algeſte impiaga. Coſt.12. 45.

DAI. popoli di Scithia della razza de' Normandi, o Tartari.

Indomiti. Car. I Morini condotti erano al giogo, E gl'indomiti Dai. En.8.

DAINO. Animal ſeluatico ſimile al capriolo.

Pauroſo. Polit. Prouan lor pugna i daini pauroſi, E per l'amata druda arditi ſaoſi. Gioſtr.1. 87.

DALIDA. donna amata da Sanſone, per opra di cui egli fù preſo da' ſuoi nemici.

Disleale. Mar. La diſleal, che pria luſinga, e prega Il mal cauto Sanſone, e poi lo lega.

Nemica. Petr. Poco dinanzi à lei vedi Sanſone, Vie più forte, che ſaggio, che per ciancie In grembo à la nemica il capo pooe. Tr. Am.3.

Perfida. Grill. Perfida, inſidioſa Dalida, hor ſatia ſei, Son ſatij i Filiſtei. Eſſeq. Madr.22.

Traditora. Moron. Ahi traditora Dalida, che tanto Mal compenſaſti il giouinetto amante. Mortor.5. 6.

DAMA. donna, ſignora, donna amata.

Alta. Taſſ. De l'alte Dame, c'hor ſen' vanno teco, Vna menando in altra parte meco. Rinal.4. 42.

Eccelſa. Adem. Ne forſe minor vanto è, che ſpoſaſti Del ſangue Forteguerri eccelſa Dama, Oode a gli Oſtri di poi figli creaſti. Cl. Soo.36.

Leggiadra. Taſſ. Dama sì vaga, sì leggiadra, e bella A te non ſi conuien, per quel ch'io veggio. Rinal.3. 17.

DAMASCO. città della Siria.

Bello. Taſſ. Figlia i' ſon d'Arbilan, che'l regno teone Del bel Damaſco, e in minor ſorte nacque. Liber.4. 43.

DAMIGELLA. donzella nobile.

Ardita. Anguill. L'ardita damigella non ſi crede Che il toro troppo inanzi entri ne l'onde. Metam.2. 234.

Vezzoſa. Ar. E quei medeſmi giouenili ornati, Che furo à la vezzoſa damigella Di Pinabel, per lei veſtir, leuati. Fur.23.93.

DAMIGELLO. donzello, giouanetto.

Sourano. Mar. Ecco ſollecitato Da ſtimulo amoroſo impatiente, Rompe gl' indugi il damigel ſourano. Epit.2.

DAMMA. capra ſeluatica, daino.

Cornuta. Imper. E rode ſpeſſo auidamente, miſto A la radice anco il terren ſterpato De le cornute damme il gregge armato. Ruſt.2.

Errante. Mar. Il mio pouero deſco orna, e compone Hor damma errante, hor cauriolo incauto L'empie, hor frutto maturo in ſua ſtagione.

Fugace. Guar. Deh oon ſeguir damma fugace, ſegui, Segui amoroſa, e manſueta damma, Che ſenz' eſſer cacciata E' già preſa, e legata. Paſt.2. 2.

Fuggitiua. Taſſ. E quaſi damme fuggitiue, o cerui, Al fin d'Aſia ſi cacci, e di Leuante. Conq.19. 48.

Imbelle. Car. Diſſe rimprouerando: e che penſaſti Toſco inſolente, di venir à caccia In qualche ſelua, e ſeguir damme imbelli? En.11.

Leggiera. Ar. E ſcorrendo pe i boſci talhor preſe I capri ſnelli, e le damme leggiere. Fur.24. 13.

Montanara. Imper. Ne l'onde amare del marino impero Tu ſcorgi ancor le montanare damme Coodotte lor mal grado, e traſportate. Ruſt.8.

Pauroſa. Font. Quì l'inſidie ſi fanno Di torti nodi in labirinto ordito, Per ineſcar trà vepri Pauroſe damme, e timidette lepri. Od.35.

Rapida. Brun. Sol v'errao damme rapide, e leggiere, Sol v'erran lepri timide, e veloci; Sol v'erran cerue ramoroſe altere. 2. Selu. Cleop.

Seluaggia. Taſſ. Vi ſeguo come il can ſeluaggia damma. 1.Amor. Son. 115.

Semplicetta. Mar. L'aſpra pantera in ſul vergato dorſo Gode portar la ſemplicetta damma.

Timida. Guar. Tu che qual damma timida ſoleui Prima ch'amor ſentiſſi Pauentar d'ogni coſa Ch'à l'improuiſo ſi moueſſe, ogni aura. Paſt.4. 2.

Veloce. Taſſ. Seguendo in caccia vna damma veloce, Ch'al fin giunſi, & anciſi. Amint.1. 1.

Volante. Rin. Altri volante damma Pinga, e Ciotia con l'arco, il cor le fieda. 1. Canz.8.

DANARO di Giuda.

Argento empio. Mar. Poſcia che troppo al fido amico ingrato Del proprio fallo il Traditor s'accorſe Da la profana reggia i paſſi torſe Sparſo à terra l'argento empio mal nato. Lir. Sacr. Son. 18.

Argento homicida. Moron. E s'auaritia ingorda Mi ſpinſe al mal, sì prodigo diuenni, Che l'argento homicida io terra hò ſparſo. Mortor.2. 5.

Argento sfortunato. Ghel. Ahi vile, ahi triſto, ahi sfortunato argento, Che d'huomo eſſer mi fai moſtro, e portèio. Roſ.22.78.

Prezzo infauſto. Ghel. Diſſe, e verſò nel pauimento altero L'infauſto prezzo, e vi ſcagliò nõ manco La borſa in pezzi, e fulminò l'intero Patto a viſta d'ogni vn ſonoro, e bianco. Roſ.22.79.

DANIA. peniſola dell'Oceano Settentrionale.

Illuſtre. Ghel. Haſſia ferace, e Norimberga induſtre, Miſnia ne l'Albi, e la Turingia in Sala, Per lo Cimbrico ardir la Dania illuſtre. Roſ.5.59.

DANNATI. coodannati all'Inferno.

Alme rubelle. Leon. Mà fra l'eterne pene, Che patiranno in quella oſcura chioſtra L'alme rubelle à Dio, ſarà la prima Il noo poter giamai volger le luci A quello obietto, che beato bea. Taid. Ch.3.

Miſeri. Leon. Quale il core ſarà, quale il penſiero De' miſeri dannati Alhor che chiuſe le Tartaree porte Vedran torſi ogni ſpeme D'vſcir à riueder le ſtelle, e'l Cielo. Taid. Ch.3.

Spiriti empij. Moron. Che ciaſcon di quei ſpirti empi, e proterui Eſſer vorrebbe traditor di Dio. Mortor.3. 8.

Tormentati eterni. Malu. Morte, che più penace Da Radamanto irato Frà le penacità de le lor pene Noo deſtinoſſi a' tormentati eterni. Del. Lett.

DANNO. nocumento, perdita, detrimento.

Acerbo. Ar. Oltre che ſarà morto il ſuo fratello, Seguirà vn danno à lei più acerbo, e fello. Fur.38. 71.

Aſpro. Petr. Amor tu 'l ſenti, ond' io teco mi doglio, Quanto e'l danno aſpro, e graue. Canz.40.

Doloroſo. Remig. O noſtra ſtirpe a' doloroſi danni, Et à gli oltraggi di fortuna eſpoſta. Epiſt.9.

Empio. Anguill. Queſt' aere, queſta terra, e queſti lidi Mi minaccian crudeli ogni empio danno. Metam.8. 126.

Eſſecrabile. Gatt. Brama d'oſtare à l'eſſecrabil danno Raccesa l'alma di pietoſo zelo. Addol.31. 11.

Eſtremo. Taſſ. Dolci coſe ad vdire, e dolci inganni, Ond'eſcon poi ſouente eſtremi danni. Liber.2. 69.

Eterno. Petr. Signor, che in queſto carcer m'hai rinchiuſo, Trammeoe ſaluo da gli eterni danni. Son.313.

Funeſto. Tronſ. E timoroſo di funeſto danoo Per placar de gli Dei l'ira ſourana, Atto moſtrando à i cor pietoſi ignoto Fiero in ſtille di ſangue offre il ſuo voto. Coſt.3. 15.

Graue. Remig. Quel danno, e quel dolor che il merto adegua, Aſſai men duole, e via men graue appare. Epiſt.5.

Horribile. Valuaſ. De' duo famoſi caualier, che ſaooo Trà lor nemici à gara horribil danno. Tebai.8. 145.

Incomparabile. Molz. Troppo dal ver la dotta man non caggia, E danno il Mondo incomparabil n'haggia. Stanz. Dolc. 1.

Ineſti-

Inestimabile. Valuas. E le ginocchia lor piegate fanno A' caui fianchi inestimabil danno. Tebai. 1. 116.

Ineuitabile. Moron. E se pur piango, e se pur sento affanni, Il timor n'è cagion, che sol ripensa Li miei vicini, e ineuitabil danni. 1. Sacr. Cap. t.

Ingiusto. Anguill. Nè mi conuien per vbidir a lei Espormi à mille danni ingiusti, e rei. Metam. 9. 7.

Insoffribile. Moron. Troppo insoffribil danno, e troppo intenso Dolor cagiona: e pur ahime souente La ragion vinta al mal porge il consenso. 1. Sacr. Inue It. 5.

Insopportabile. Tass. Forse fia l'vtil vostro, e'l vostro bene Quel c'hor vi sembra insopportabil danno. Rinal. 4. 47.

Insuperabile. Trons. Quando ecco a lei nouello intoppo addita Alto periglio, e insuperabil danno. Coll. 6. 16.

Irreparabile. Chiabr. Mira, che tratti ne le angustie estreme Han da vicino irreparabil danno. Amed. 3.

Istrano. Trons. E con istrani, irreparabil danni A la vittoria altrui lacera i vanni. Cost. 14. 34.

Lagrimabile. C. Cam. Di ben grosso parete à forte rocca Con lagrimabil danni, e memorandi. Agg. Tass. 3. 52.

Largo. Guid. Questa madre d'imperi ogni hora geme Si larghi danni, e'l suo valor sourano, La libertate, e la perduta speme. Son. 8.

Lieue. Tass. E poi che il rischio è di si lieue danno Posto in lance col prò, che'l contrapesa. Liber. 5. 7.

Lungo. Grill. Sotto il gran fascio de' miei lunghi danni Misero, curuo io son, tant' egli è graue. Pen. 30.

Memorabile. Trons. Massentio intanto non men ratto altroue Reca a gli Iberi memorabil danni. Cost. 7. 26.

Mortale. Tass. E'l ferro armato di veleno hauranno Perche mortal sia d'ogni piaga il danno. Liber. 19. 88.

Mortifero. Imper. In fauor di sua vita, incontro à mille Suoi mortiferi danni, almo riparo. Rist. 5.

Nocente. Trons. Tra sparso sangue, e trà nocenti danni Spandera la vittoria amiche l'ale. Cort. 11. 71.

Ontoso. Alam. Paiono i brandi lor che in alto stanno Minacciando al nemico ontoso danno. Gir. Cort. 18.

Perpetuo. Anguill. E le vuol far veder quanto l'inganni Con suoi perpetui, manifesti danni. Metam. 6. 20.

Rio. Ar. Poi per ricompensarne il danno rio, Oltre à le spoglie, che ne diede, prese In parte, e grauò in parte di grao fio Armenia, e Cappadocia che confina. Fur. 34. 36.

Spauenteuole. Trons. E spauenteuol danno, aspra vendetta Irata appresta, e minacciosa affretta. Coll. 6. 26.

Spietato. Ciec. Douunque passa lo spietato danno Non diferiscon più la terra, e l'onde. Hadr. 5. 9.

Tristo. Petr. I' riuolsi i pensier tutti ad vn segno, Che parlan sempre de' lor tristi danni. Son. 46.

Vile. Anguill. Febo il consola, e proua ch'vn vil danno Non merta tanto duol, ne tanto affanno. Metam. 10. 53.

Vltimo. Tass. Fra loro entrate, e in vltimo lor danno Hor la forza s'adopri, & hor l'inganno. Liber. 4. 16.

Vniuersale. Tass. Il danno vniuersal solo à lei gioua, Sol nel pianto comun par ch'ella rida. Liber. 1. 86.

Dante. Alighieri poeta celebratissimo.

Cantore de' tre Mondi. Mar. Scudo sicuro, e fido Del Cantor de' tre Mondi Contro i liuidi altrui colpi iracondi E' la difesa mia salda, e costante. Galer. Ritr.

Danubio. fiume maggiore di tutta Europa, nasce ne' monti della Magna tra' Sueui, e la selua Hercinia, e contra il costume de gli altri fiumi se ne và verso Oriente, e riceuendo sessanta fiumi, passa per l'Vngheria, e mette nel mare Eusino. E' anco chiamato Danoia.

Feroce. Mam. E'l Danubio feroce, e'l Gange, e l'Ebro Vuò, che m'inchini, e'l Pò superbo, e'l Tebro. Paneg.

Superbo. Cost. Come nel vasto, e tempestoso Eusino Il superbo Danubio in sù l'entrare. Son. 65.

Danza. ballo, e canto fatto per diporto: carola.

Amorosa. Gale. Tutto allumasti à l'amorosa danza, E tutto Amor fù à i nostri cori intorno. 1. Son. a 1.

Canora. Chiabr. Se poscia à Dame altiere alhor che regna Dolce Imeneo frà le canore danze, Sei bramoso apprestar pasto sourano. Vol. 1. Cac.

Cara. Tass. Oue trà care danze in bel soggiorno Si trahean le notturne, e placid' hore. 1. Amor. Son. 150.

Dedalea. Chiabr. Colà gli spinge si sonore corde A far co' snelli pie Dedalea danza. Vol. 4. Rap.

Diletteuole. Chiabr. E fin che notte oscura Non ricondusse à carolar le stelle, Furo li sposi in diletteuol danza. Vol. 1. Noz.

Fera. B. Tass. Tu che col volto mesto Mi miri, che gli sdegni D'Amor prouasti in questa fera danza. Canz. 4. lib. 2.

Festosa. Silu. Frà dolci scherzi ancor festose danze Di sampogne, e di flauti al suon tessete. Madd. 8. 37.

Gioconda. Lall. Poscia in gioconda, ed amorosa danza Ciascuna d'esse a carolar s'accinge. Tit. 3. 41.

Impudica. Ceba. E poi che palma ha riscaldato à palma, I suoi co' i diti miei scherzando intrica, E'l pie mi spinge, e mi risueglia l'alma A prender seco al fin danza impudica. Est. 2. 117.

Leggiadra. Tass. E mentre i passi al chiaro suon mouea Le care danze non parean di queste, Ma si leggiadre, & amorose, e preste, Come suol fare l'amorosa Dea. 1. Amor. Son. 147.

Lieta. Tass. Liete danze vegg' io, che per me sono Funebre pompe. 1. Amor. Canz. 6.

Memorabile. Chiabr. Fessi di donne memorabil danza. Amed. 9.

Musica. Font. Voi con musiche danze, E regolato pondo Date legge à le spere, ordine al Mondo. Od. 2.

Nobile. Chiabr. E se in nobile danza habito adorno, O domestici manti ella vestia, Lasciaua in dubbio altrui quando maggiore Fosse di sua beltà l'almo splendore. Amed 9.

Oltraggiosa. Ceba. Il grand' Hebreo con oltraggiosa danza Si fan trescar dinanzi a suo diletto. Est. 18. 112.

Piaceuole. Chiabr. O caualier, l'humana vita è frale, Et in conuiti, & in piaceuol danza, Et in otio d'amor pur batte l'ale. Amed. 19.

Profana. Valuas. Fanno a' demoni i rei scongiuri, quando Si fan portati a le profane danze. Cacc. 3. 108.

Ria. Chiabr. Che da rie danze lusingato, e vinto Mirar sofferse il si gran Santo estinto. Vol. 4. Batt.

Rigida. Trons. Ed in rigide danze, e in facti horrori Temprauan l'alme, e raddolciua i cori. Coll. 16. 46.

Sfacciata. Mar. De le danze sfacciate, & impudiche Volse la Dea, che per trofeo seruisse.

Volubile. Chiabr. Ma non si tosto han sù la cetra vditi I modi, onde s'informa A le volubil danze humana cura. Vol. 3.

Danzare. ballo.

Piaceuole. Lall. Dopo il danzar piaceuole, e lasciuo, S'assidon lasse in sù la molle herbetta. Tit. 3. 42.

Dardeggiare. lanciare del dardo.

Guerriero. Cell. Tal ch' ei segno scouerto, oggetto ignudo Riman de gli empi al dardeggiar guerriero. Var.

Dardo. arma da lanciare con punta di ferro, e due penne al piede: telo, saetta.

Acuto. Guar. Improuiso assalendolo, nel fianco Il ferirò con questo acuto dardo. Past. 3. 8.

Agile. Car. Turno trahean due candidi destrieri, Con due suo i dardi in mano agili, e forti. En. 12.

Alato. Chiabr. Ma trascorrendo a vuoto il dardo alato Poco le voglie de l'arcier seconda. Amed. 7.

Altiero. Anguill. Quando battendo il dardo altier le piume Ferille il capo, e scolorolle il viso. Metam. 6. 158.

Ambitioso. Ceba. E con sembianze falso, e van pretesto Gli punge il cor di dardi ambitiosi. Est. 16. 4.

Amoroso. Anguill. Bibli non sà, che l'amoroso dardo L'habbia di reo desio piagato il petto. Metam. 9. 239.

Arsiccio. Vd. E quella con legame assai tenace In capo à vn dardo arsiccio legà, e appende Dardo di quercia, ch' ei guerrero audace Per sorte hauea nodoso. En. 11. 124.

Aspro. Anguill. Tosto che Ciparisso il dardo scorge Cader sul miser ceruo aspro, e mortale. Metam. 10. 53.

Aurato. Anguill. Dapoi le torna à dir: figlia, conosco, Che t'hà piagato il cor l'aurato dardo. Metam. 10. 164.

Cretense. Vd. Dardi Cretensi hauea col licio corno, Ch' era indorato. En. 11. 172.

Crudele. Sann. Mani, voi m'auuentasti il crudel dardo, Che nel mio sangue alhor troppo si tinse. Son. 9.

Crudo. Anguill. E trouo, che il mio crudo, e ingiusto dardo Passato à Procri hà il petto amato, e fido. Metam. 7. 327.

Degno. Anguill. Vn dardo al ferro, à la figura, al legno Non potrebbe Diana hauer più degno. Metam. 7. 244.

Disdegnoso. Remig. E grandemente temo, Che di Diana il disdegnoso dardo Non ti faccia à la fin nociuo oltraggio. Epist. 19.

Diuino. Remig. E ch' io sarei da diuin dardo, e foco Di celeste beltà piagato, e incenso. Epist. 15.

Ferino. Anguill. Fò, che Cupido in quel momento il fiede Col più ferin libidinoso dardo. Metam. 10. 292.

Feroce. Ceba. Ma i dardi suoi però non son feroci, Ne le ferite lor ferite atroci. Est. 15. 75.

Fiammante. Giust. Ah se di penna reo Stimò l'altero ardir l'alto Tonante, Perche dardo fiammante In me sol non vibrare? Od. 24.

Fiero. Ceba. Son dardi troppo acuti, e troppo fieri, Che pungon duramente i suoi pensieri. Est. 3. 96.

Fino. Brign. Dormir infin che manda Il meriggio maggior dardi più fini. Giorn.8.

Focoso. Chiabr. Tu soggiornando m' auuentasti al core De gli acuti tuoi dardi il più focoso. Vol.1. Dias.

Fulminante. Tronf. Co' i lacci auuentan fulminanti dardi, E lanciean globi ver le mura accesi. Cost.16. 19.

Grauoso. Bracc. E librato con man granoso dardo Egli ardito, e primier lo spiede auuenta. Croc.9. 5.

Illecito. Anguill. Ma l'illecito dardo di Cupido Arresta in questa patria il dubbio core. Metam.10. 145.

Immedicabile. Chiabr. E mentre in varia parte affanna il guardo Pon sù la cocca immedicabil dardo. Amed.14.

Ineuitabile. Goa. Questa ferisce il petto D'incuitabil dardo. Antig.2. 2.

Infelice. Bent. Vsi fortuna pria sforzi funesti, Vibri la sorte pur dardi infelici. Prim. Terz.

Infesto. Malu. E fra le curue branche Di maligno scorpione Infettaua l'offese à i dardi infesti. Del. Idil.

Insidioso. Ceba. Onde penetra insidioso dardo, Che l'alme incenerisce, e i cor diuora. Est.2. 79.

Inuitto. Mar. Volgere il duolo in ira, e'l dardo inuitto Aguzzar ne l'ingiuria onde ti lagni.

Letale. Brun. Quinci gli archi nocenti Temerario n'ordio, Quinci ne fabricò dardi letali, Dando à l'arco furor, volo a gli strali. Ven.Terr. Canz.5.

Lieue. Remig. Nè lieue dardo m'hà ferito il petto. Epist.15.

Mauritano. Cap. S'è ver, che tu più lieue Del lor corso vital, qual è men tardo Scithico strale, ò Mauritano dardo. Cleop. Ch.2.

Mortifero. Anguill. Dal forte braccio impetuoso scaglia Vn dardo più mortifero, e più graue. Metam.8. 213.

Noderoso. Car. Ciò detto, gli auuentò Pandaro vn dardo Di tutta forza noderoso, e graue. En.9.

Nodoso. Car. Ne prima tenne de' piè salde le piante, Che d'arco, di faretra, e di nodosi Dardi le mani, e gli homeri grauolle. En.11.

Pauentoso. Guif. E contra quei soldati Etnici vibra I pauentosi suoi dardi dal Cielo. D.Sett.1.

Penetrante. Vd. Gli dice, hor mira tu s'è più corrente Questo mio dardo, e assai più penetrante. En.10. 110.

Possente. Molz. Ma poi mirando, come alhor mi troue Inferno à sì possente, e fiero dardo. Son.62.

Pungente. Col. Vn sol dardo pungente il petto offese Tal, ch' ei riserba la piaga immortale Per schermo, contro ogni amoroso impaccio. Son.24.

Pungitiuo. Ceba. Scoprite il nouo dardo, e pungitiuo, Che vi tien basso il volto, e'l petto graue. Est.3. 113.

Rapido. Malu. Subita libero rapido dardo, E gli volaua à destinate offese. Del. Idil.

Rio. Grill. A' miei pietosi sguardi Rispondi con rei dardi, Dardi de la tua lingua. 1.Canz.21.

Sfortunato. Vd. Gettanu i scudi, e i dardi sfortunati, E l'armi à lor donate, a lor gia note. En.11. 44.

Soaue. Imper. E pungendo, & ardendo ah come fai Con miracol suo solo, a vn alma, a vn core Soaue il dardo tuo, fresco il tuo ardore. Rust.6.

Spietato. Remig. Mà non pur hor mi sia passato il core Da ferro rio, e da spietato dardo. Epist.7.

Superbo. Anguill. Il dardo giudicò superbo, e bello, E forte il ritrouò lucido, e snello. Metam.7. 243.

Trafittiuo. Mar. Ma pose alhor su l'infallibil arco De' più pungenti, e trafittiui vn dardo.

Veloce. Vd. Poi che fù appresso l'vna, e l'altra parte Quanto si può lanciar dardo veloce. En.11. 135.

Volante. Chiabr. Sperto de l'arco così forte il tese, Così guernillo di volante dardo. Fir.9.

Davib. profeta, psalmografo, citarista, Rè d'Israel.

Alcide Hebreo. Mar. Ecco l'Alcide Hebreo, Se già trà rozi armenti ancor garzone Fù sbranator di fere, Hor trà squadre guerrere hà lodi, e vanti D'vccisor di giganti. Galer. Hist.

Cantore diuino. Tanf. Cantò con note quel diuin Cantore, Che par da mezo l'alma se la suella. Lagr.11. 59.

Cantor santo. Tanf. O di nostra salute opra stupenda, Esclama il Cantor santo, ed alto intona. Lagr.11. 67.

Citharista Hebreo. Benam. Non lungi à questi il Citharista Hebreo Staua con dolce legno, ond' egli valse L'imperuersato Rè da dolor reo Sottrar, qual volta il fier Demon l'assalse. Mond.2. 31.

Garzone Hebreo. Ghel. Quando cadde il superbo Filisteo Al primo sasso del Garzone Hebreo. Rof.13. 10.

Pastore. Petr. Il Pastor ch' à Golia ruppe la fronte Pianse la ribellante sua famiglia. Son.36.

Pastore Hebreo. Ghel. Di quegli à cui con disusato stilo D'armi il Pastor Hebreo ruppe la fronte. Rof.3. 92.

Poeta diuino. Tanf. Con questo, ed altro quel diuin Poeta Inuitaua à cantar la gente lieta. Lugubr.11. 54.

Profeta grande. Tanf. Pon mente al gran Profeta, che deposta L'vsata verga, e i fior sdegnando, e l'herbe, Di corona real ornò la chioma. Canz.1.

Rè. Ghel. Vnge el Dauid il pastorello Hebreo, Che da la bocca di leone, e d'orso Rape le greggi, e l'ira al Filisteo Gigante abbassa, e gli pon freno, e morso: O come bello arte, e Natura il feo E potente di mano, e di discorso! A par di lui cui più la Musa inspira Corde non tasteggiò d'Epica lira. Di lui maggior non hebbe il Solimita Nè profeta, nè Re, nè sacerdote, Ne più grande, ò più santo, ò più compita Mente cantò con più celesti note, E se talhor peccò, innitò la vita, Si fattamente inhumidì le gote, Che di lui si può dir, che nel peccato (Tanto il pianse di cor) fù più beato. Vinse le guerre esterne, e la ciuile, E perdonò di caritade ardente, Die luogo a l'Arca, e trà le glorie humile Fù sua prima virtù l'esser clemente: Visse, scrisse, cantò con vario stile Il futuro, il preterito, il presente, E per massimo fù soura ogni meta Rè, duce, caualier, vate, e poeta. Rof.25. 101. 102. 103.

Dea. Nome di Deità fauolosa. Dea anco si chiama l'inamorata, la signora che s'ama.

Alma. Anguill. L'alma, e benigna Dea da l'ira vinta, Ch' ogni mente più pia talhor commosse. Metam.8. 358.

Alpestre. Anguill. Hor poi che 'l Fato eterno nol consente, Vuol ch'vn alpestre Dea vada à pregarla. Metam. 8.360.

Immortale. Ar. Che bisogno sarà, che dal Ciel scenda Immortal Dea, che il cor d'amor gli accenda. Fur.32. 18.

Risplendente. Anguill. Souente abbandonato Hermo, e Pattolo Le risplendenti, e cristalline Dee. Metam.6. 5.

Sublime. Anguill. Perdonami, dicea, sublime, & alma Immortal Dea, se ben non mi son mossa. Metam.1. 105.

Debito. douuto, conueniente, obligo, officio.

Opportuno. Anguill. Poiche il grato saluto, e l'accoglienza Fè quinci, e quindi il debito opportuno. Metam.7. 242.

Debolezza. lassitudine, fieuolezza.

Fieuole. Bent. Al cor, che fra l'estreme Fieuoli debolezze Palpita inrigorito, Ma illanguidito homai In van chiede soccorso. Cotin.4. 7.

Inferma. Remig. Deh non voler con le parole accorte Percuoter più la debolezza inferma. Epist.16.

Debora. moglie di Lapidoth profeta, la quale per alcuni anni resse il popolo Giudeo.

Santa. Ghel. La doue imprese gloriose, e magne Fatte Debora hauea santa, e guerriera. Rof.3. 31.

Decembre. vno de' dodeci mesi dell'anno.

Fosco. Alam. Cui di capanna in guisa, oue il pastore Fugge al fosco Decembre i venti, e l'acque. Colt.3.

Decoro. splendore.

Alto. Valuaf. Che bastasse à scoprir l'alto decoro, E la gran nobiltà del sangue loro. Tebai.2. 133.

Augusto. Mar. Quanto di venerando ha l'altro Nume, Qual d'augusto decoro aura tranquilla.

Graue. Mar. Mà l'aspetto gentil non però spoglia Di quel graue decoro Di maestà, che 'l tende Grato à chi 'l mira, e riuerisce insieme. Epit.2.

Parcissimo. Vua. Contenta di parcissimo decoro Biasma, che donna in ciò gran studio metta. S. Agat.

Placido. Priul. Risedenano quiui Con placido decoro Sotto gemino Sole in pioggia d'oro. Galat.5.

Virginale. Taff. Moue fortezza il gran pensier, l'aretra Poi la vergogna, e'l virginal decoro. Liber.2. 17.

Decreto. ordinatione, constitutione, statuto, determinatione.

Accorto. Paol. Aspro non più saggio decreto accorto, Onde ardendo, e tacendo insieme aspetta Premio al silentio, & a l'ardor conforto. Rim. Son.102.

Altissimo. Anguill. E profetò gli altissimi decreti, Che in mente de gli Dei stauan secreti. Metam.2. 229.

Alto. Taff. Quinci à lui n'inuiaua vn sogno cheto, Perche gli riuelasse alto decreto. Liber.14. 2.

Aspro. Ceba. Odito hauea con merauiglia, ed ira Del capitan crudel l'aspro decreto. Est.2. 24.

Atroce. Ceba. Che contro i propri figli, in cui viuace Desir co' i nostri Rè la mente vnia, Sofferse con decreti atroci, e duri Scioglier le verghe, insanguinar le scuri. Est.9. 78.

Benigno. Ceba. Con benigni decreti, e con feueri Ferma le basi a' tuoi felici imperi. Est.6. 52.

Corto. Dant. Per ogni tempo, ch' egli è stato, trenta, In sua presontion; se tal decreto Più corto per buon preghi non diuenta. Purg.3.

Disaminato. Manzin. Qui ben disaminati Gli vltimi, e irreuocabili

bili decreti Attenderò da te, cruda mia stella. Fler. 3. 4.

Empio. Anguill. Cadmo, vn de' figli suoi, che vuol fuggire Quegli ingiusti del padre empi decreti. Metam. 3. 3.

Eterno. Tass. E se non, che non era il dì, che scritto Dio ne gli eterni suoi decreti hauea. Liber. 7. 114.

Fatale. Car. E la congiunse à cui fatal decreto Tanta felicitate hauea promessa. Son. 12.

Forte. Mar. Hor che per forte, e rigido decreto Di lei, ch' ogni seren turba, e confonde. Lir. Risp. Son. 13.

Funerale. Moron. Horsù, fratelli, à voi tocca essequire Del Signor vostro il funeral decreto. Giust. 5. 8.

Funesto. Gatt. Tempra il decreto rigido, e funesto, Che scoprirai gran sennò, e gran prudenza. Scot. 11. 46.

Gentile. Benam. Al decreto gentil del suo tesoro Di spogliar la conocchia ei più s'inuoglia. Sel. Stanz.

Grande. Tass. E cozzar contra il Fato, e i gran decreti Suolger non può de l'immutabil Mente. Liber. 9. 1.

Horribilissimo. Gatt. Mà disser, ch'ei douea di Roma il regno Tener, doue tu alhor temendo festi Decreti horribilissimi, e funesti. Addol 30. 15.

Horrido. Senec. Che l'horrido decreto Da te discacci de la cruda morte. Ercol. Et. 3. 1.

Immutabile. Brun. Infrangibil diamante, e legge in esso Il decreto immutabile, & eterno. Ven. Cel. Teres.

Incontrastabile. Mar. Decreto incontrastabile di Gioue Regge il mio moto, e'l mio voler gouerna.

Ineuitabile. Bracc. Così dice tra se, mà troppo à lui Decreto ineuitabile contrasta. Vrb. 21. 40.

Ingiurioso. Ghel. Mà il gran mostro infernal poiche il senato Spinge al decreto ingiurioso, e pieno L'hebbe d'insidie, e dal sinistro lato In lui sprò l'essitial veneno. Ros. 20. 1.

Ingiusto. Anguill. Attende ei quel decreto empio, & ingiusto,

Inuiolabile. Bracc. E da la bocca risonò di Christo Decreto inuiolabile, e superno. Croc. 27. 74.

Che vuol del capo suo priuare il busto. Metam. 15. 20.

Irrefragabile. Brign. Pendeua ogni huom dal formidabil ciglio Scrittor d'irrefragabile decreto. Giorn. 3.

Irreuocabile. Manzin. Vltimo, e irreuocabile decreto E' che il Rè speri in vano. Fler. 3. 4.

Maligno. Anguill. Poi che il nemico popol di se stesso Con maligni decreti nol corregge. Metam. 10. 141.

Maluagio. Gatt. Decreto sì maluagio, e sì letale, Che l'Inferno non può dettarne vn tale. Addol. 20 7.

Rigido. Manzin. Modera almen per amor mio, Rosalua, Sì rigido decreto, Ogni alma si trattiene Con qualche tenerezza Di promesse, o speranze. Fler. 3. 4.

Saldo. Chiabr. Iui con tromba adamantina inalza Ciascun sua voce, e del gran Dio palesa Il saldo incontrastabile decreto. Vol. 4. Dilu.

Santo. Anguill. I gran secreti de l'eterno Dio Nè men scoperti i suoi santi decreti. Metam. 2. 238.

Seuero. Tass. Gli rispose colei: ben degna in vero La domanda è di te; mà che poss'io, S'egli osta inuiolabile, e seuero Il decreto de' Cieli al bel desio? Liber. 15. 39.

Superno. Anguill. Vuol del Fato il decreto alto, e superno, Come ha di Themi à noi predetto il carme. Metam. 9. 181.

Dei. nome delle deità de' Gentili: Dij, Diui.

Acquei. Anguill. Doue concluso fù da gli acquei Dei Di punir l'arroganza di colei. Metam. 4. 424.

Acquosi. Cors. Sorgete, ò Ninfe, fuor de le bell' onde, E voi humidi, molli, acquosi Dei, Venite insieme ad honorar costei Doue Natura ogni suo pregio asconde. 2. Son. 1.

Alti. Anguill. Pur ripensando al dir de gli alti Dei Così Deucalion parlò con lei. Metam. 1. 105.

Celebri. Anguill. Aiuto, dice alhor Giunone, e ride, Lo Dio celebre tuo ti dia, se puote. Metam. 4. 354.

Foschi. Broc. E se dal vostro Sol non son diuiso, Non mi potran far forza i foschi Dei, Se non mi tolgon la virtù del viso. 2. Son. 8.

Hospitali. Malu. Nouo Tantalo haurai sù questa scena Violator de gli hospitali Diui Del. Od. 1.

Immortali. Guar. Poscia ch' indi s'accese De gl' immortali Dei l'ira mortale. Past. Ch. 2.

Mentiti. Trons. E'l campo, in cui del Ciel la virtù regna Soggiaccia à forze di mentiti Dei. Cost. 8. 67.

Mentitori. Trons. E pur t'inchini a' mentitori Dij, Ch' il loro petto di lasciuie hann' arso. Cost. 17. 21.

Mostrosi. Sper. Riuolse in basso il regno alto d' Egitto, Tutti estinguendo i suoi mostrosi Dei. Rim.

Possenti. Car. E i gran celesti Numi Humilmente inuocando, indisse i sacri A lor douuti honori: o Dij possenti, O Dij benigni, voi rendete vane Queste minaccie. En. 3.

Seluaggi. Tass. Chi crederia, che sotto humane forme, E sotto queste pastorali spoglie Fosse nascosto vn Dio? non mica vn Dio Seluaggio, o de la plebe de gli Dei. Amint. Prol.

Sempiterni. Anguill. E in vece de la voce alza la palma, E gli occhi estolle a i sempiterni Dei. Metam. 6. 362.

Sommi. Guar. Piaccia à l'alta bontà de' sommi Dei, Che questo sogno fortunato sia. Past. 1. 4.

Tutelari. Trons. Chiama in preghiera ad altri non concessa, Per goder palme, ed inalzar trofei, De la cittade ingiustamente oppressa I più secreti, tutelari Dei. Cost. 1. 68.

Vaghi. Anguill. Satiri, e Fauni, e Dei più vaghi, e conti Sempre schernito hauea. Metam. 1. 188.

Deianira. figlia d'Eneo Rè d'Etholia, sposa prima d'Acheloo, e poi d'Ercole.

Bella. Anguill. La bella Deianira, il cui bel volto A mille amanti, e al forte Ercole piacque. Metam. 9. 3.

Empia. Remig. A che m' hà spinto il mio furore insano? A che temi il morir, Deianira empia? Epist. 9.

Erculea moglie. Anguill. Gl' insanguinati lini al dosso toglie, E così inganna poi l'Erculea moglie. Metam. 9. 48.

Infelice. Remig. Et ella forse ancor, poi che scacciata Fia l'infelice Deianira tua, Deposto il vile abhomineuol nome Di meretrice, ti sarà consorte. Epist. 9.

Deidamia. figliuola di Licomede Rè di Sciro, da cui Achille hebbe Pirro.

Bella. Petr. Vedi tre belle donne innamorate Procri, Artemisia, con Deidamia. Tr. Am. 3.

Deifebo. figliuolo di Priamo, il quale dopo la morte di Paride, tolse Elena per moglie.

Accorto. Remig. Dimandane il famoso Hettore inuitto, E Deifebo accorto. Epist. 5.

Heroe poderoso. Car. Così dicendo: poderoso Heroe Gran germoglio di Teucro, e chi sì crudo Fu mai, chi tanto osò, cui si permise, Che facesse di te stratio sì fiero? En. 6.

Deita'. diuinità.

Alma. Anguill. E col ballo honorar la sua sant' ombra, E la sua deità propitia, & alma. Metam. 8. 350.

Alta. Grill. Corpo, c' hai l'alta deitade impressa, Corpo onde hà corpo il Mondo, Alma de l'alme, horror del Regno immondo. Esseq. Canz. 3.

Famosa. Brign. Pur di spiar gli horrori; onde ripiena Fà degna stanza à Deità famosa. Giorn. 6.

Feroce. Brun. Deità sì feroce Da le sue regie soglie, E da l'empia de l'Hebro horrida foce La discordia, e'l furor, d'Italia à i danni, Sue ministre discioglie. Ven. Terr Canz. 12.

Lieta. Dant. Che partorir letitia in sù la lieta Delfica deità douria la fronda Peneia, quando alcun di se asseta. Parad. 1.

Maestosa. Benam. O qual aspetto, o qual di maggior luce Deità maestosa alhor vibraua! Mond 2. 33.

Placidissima. Manzin. Non, se tu nominassi Tutto l'horror d'Auerno, Non che di Ciel benigno Deità placidissima, e serena, Basterai a impedir quel che prometto. Fler. 2. 5.

Santa. Guar. Cinthia mia sola Dea, Santa mia deità, mio vero nume. Past. 4. 8.

Delfino. pesce noto.

Agile. Anguill. Più non sono i delfini agili, e pronti A saltar sopra il mar tutti scoperti. Metam. 2. 83.

Argenteo. Imper. O l'argenteo delfin sul negro flutto Ei veda in salti solleuati, e l'acque Con l'erta coda aprir, col curuo dorso Fatto in vn di se stesso arco, e saetta. Rust. 1.

Augello dell'onde. Brun. Guizza frà gli altri nuotator lunato Il leggiadro delfino, augel de l'onde, Sferza coda cornuta, e col dentato Dorso va à gala, e approssima le sponde Domestico de l'huom, fera non fera Le spalle incurua, di se striscia, e spera. 2. Selu. Cleop.

Campione ondoso. Brun. Sdegna il campione ondoso Il termine arenoso, Talhor mostra nel grembo imperuersito Voragine profonda, Talhor forma nel Ciel montagne d'acque. 2. Selu. Cacc.

Curuo. Remig. Già mi cred' io che i nostri amor non sieno Nascosi à i curui, e bei delfini, e credo Esser già noto à i più minuti pesci. Epist. 17.

Destriero del mare. Bald. Non delfini, o balene (Quei destrieri del mar, questi elefanti.) Rim. Heroi. Epit. 1.

Destriero squamoso. Test. Nè sì veloce mai da l'arco teso Fugge stral, come il corso Lo squamoso destrier per l'acque affretta. Lir. 9.

Guizzator curuo. Mar. Nè punto al curuo guizzator dispiacque Colà doue morì, viuer ne l'acque. Galer. Scult.

Guizzator lunato. Brun. O mentre và sul guizzator lunato Non

odo il suon, perche quell' aere istesso Con quei musici groppi egli hà legato. Tal.

Guizzator squamoso. Mar. Quel guizzator squamoso, Che mansueto in sù la curua spalla Per lo pelago ondoso, Giulio, il mesto Orion cooduffe à galla. Galer. Fauol.

Lasciuo. Mar. Scherzando iua sul dorso Di lasciuo delfino inamorato Vago fanciul per l'onda cristallina. Galer. Scult.

Lunato. Imper. O del lunato predator delfino, Che con la spuma sua cresce onde à l'onde, Teme l'incontro saettante, e'l colpo. Ruft.7.

Natatore. Tronf. E folto stuol di natator delfini Ondosi balli intorno a' legni ordia. Cost.9. 9.

Notator fimo. Guif. Taci notator fimo, e sacro pesce, Rè de' viuenti ne le liquid' onde, Inuitto domator de gli altri pesci, Che i nauigi, i mortali, i carmi, e 'l suono Ami, e che più che stral veloce, e leue Per lo salaro regno e scendi, e sali. Tu veloce delfin, fusti il nauilio Auuenturoso, che secura al lito Condusse già l'Amicleana lira. D. Sett.5.

Rapidissimo. Brign. Nel pelago African così schierati Corrono rapidissimi delfini, Hor si lanciano a' salti, hor attuffati Solcan di furto i liquidi camini. Giorn.3.

Rapido. Bracc. E 'l grasso tonno, e 'l rapido delfino. Rocc.6. 56.

Saltatore. Chiabr. Additando à nocchier fiera tempesta Sembrano lenti i saltator delfini. Fir.9.

Scaglioso. Chiabr. Come talhor scagliosi il curuo dorso A salto à salto se ne van delfini, Terror portando con terribil morso Entro i minuti esserciti marini. Amed.19.

Squamoso. Anguill. Premendo ad vn delfin squamoso il manto Theti solea ritrarsi al fresco claustro. Metam.11. 83.

Veloce. Guar. Amano per le selue Le mostruose fere, aman per l'onde I veloci delfini, e l'orche graui. Past.1. 1.

Delirio. il delirare.

Amoroso. Brun. Quinci muto ragiono Con delirio amoroso in queste note. Ven.Terr. Idil.3.

Contumace. Inc. Et à i delirî nostri Si grandi, e contumaci, La diuina pietà tanto abusata Forsi per nostra man vuol vna volta Promouer qualche salubre fomento. Teb.3. 4.

Torbido. Barb. Ogni quiete, ogni conforto oscura La forza de' miei torbidi delirî. Prim. Stanz.

Toruo. Gatt. E voi presenti con torui delirî Contra di me sfogar l'aspro liuore. Scot.8. 62.

Delitia. delicatezza pretiosa, e rara, morbidezza sì di viuande, come d'arnesi, & altre cose diletteuoli.

Dolce. Mar. Giouinetto cortese E de' parenti, e de la patria tutta Dolce delitia, e cura. Samp.2.

Elettissima. Bracc. E così chiude in dispregiata asprezza Le delitie elettissime d'amore. Croc.12. 9.

Immensa. Test. Dan cento tende à cento Popoli albergo, & è delitia immensa Succhiar rustico latte a parca mensa. Lir.3.

Industre. Mar. Così sul Tebro il gran German di Tito Cauto inuentor d'vna delitia industre. Temp.28.

Ineffabile. Dant. Sotto il qual, se diuota fosse stata, Haurei quelle ineffabili delitie Sentite prima, e poi lunga fiata. Purg.29.

Molle. Imper. Ecco gli horti d'Armida, ecco sepolto Ne le molli delitie il garzon forte. Argom. 16.

Peregrina. Grat. Peregrine delitie intanto i Siri Preparano à gli amanti. Cleop.6. 1.

Pigra. Cell. Poi guerra eterna indisse A le pigre delitie, à gli otij vani. Var.

Pretiosa. Ceba. Le delitie più care, e pretiose, Che'l circostante suol produce, e manda. Est.8. 32.

Soaue. Mar. Effeminarlo in quella età non volle Trà delitie soaui, e lusinghiere.

Villareccia. Imper. E già mi fanno vn amoroso incontro Quelle delitie villareccie, quelle Che co' i lor verdi, nouelletti aspetti, Che del bell' aer lor co' i puri argenti, E co' i lor freschi Zefiretti, e dolci Par, che destati dolcemente al core Spiriti d'allegria lo sgombrin tutto Di quell' oscura ingiuriosa nube Di cittadini fiumi, e di quel fiero Di corteggiato honor turbo odioso. Ruft.2.

Delitto. errore, fallo, peccato, eccesso.

Empio. Ceba. E' il dì venuto, entro le mura asconde, C'han preso à consumar l'empio delitto. Est.10. 107.

Ferale. Gatt. Contro lo stesso Dio senza martoro Forse ten' vai per sì feral delitto. Addol.30. 49.

Infano. Anguill. Ben sà che'l fece il suo delitto insano Degno di perder l'aura ond' ei respira. Metam.8. 259.

Nefando. Tanf. Qual delitto, dicea, così nefando Quà giù può far l'humana fragilitade, Re di pietà, che non si purghi, e tolga Quando a' tuoi santi piedi huom si raccolga? Lagr.6. 66.

Strano. Moron. Quanti vedremmo ogni hor strani delitti, Se non si correggesse il fallo altrui, E vedessimo i rei morti, o proscritti? Sacr. 1. Inuett.3.

Delo. isola nel mare Egeo, in cui nacquero Appolline, e Diana.

Illustre. Valuaf. Così sul lito de l'Illustre Delo Ne' suoi primi anni Apollo andar errante. Tebai.4. 216.

Mobile. Car. E nel mezo a l'Egeo, diletta à Dori, Et à Nettuno vn'isola famosa, Che già mobile, e vaga, intorno a' liti Agitata da l'onde errando andaua: Mà fatta di Latona, e di suoi figli Ricetto vn tempo, dal pietoso Arciero Trà Giaro, e Micon fù stretta io guisa, Ch' immota, e colta, e consecrata a lui Hebbe poi le tempeste, e i venti à scherni. En.3.

Nuotante. Bald. Sì di mezo à l'Egeo, Là ve in prima chiudeasi in grembo a l'acque, S'aperse à l'aure la nuotante Delo. Rim. Eroi. Canz.4.

Ortigia. Ferr. Così nel parto ancora Sourasti à lei, che de l'Ortigia Delo Già instabile, e vagante, Partorì frà le piante Il notturno, e'l diurno occhio del Cielo. Hori.

Vacillante. Tronf. Il biondo Rè del vacillante Delo, E 'l vibrator del sempiterno telo. Cost.18. 11.

Vaga. Valuaf. Vedi l'insegne c'han tutti costoro, Dar vario indicio altrui del lor gran Dio, Altri hà la vaga Delo, altri vn alloro. Tebai.7. 107.

Delubro. tempio, chiesa.

Reuerendo. Piacc. Forma la tua prudenza Con prouidente amore Reuerendo delubro à l'innocenza. P.2. Od.10.

Demerito. colpa.

Infido. G.Cap. Pregoti ancor, c'homai reietti, e spinti Lunge da me li miei demeriti infidi, Per lor oon resti, che bagnata, e aspersa Da celeste rugiada il sen fecondo, Oda la mia città. Pent.

Democrito. Abderita filosofo, discepolo d'Aristotele.

Pensoso. Petr. Vidi Archimede star col viso basso, E Democrito andar tutto pensoso Per suo voler di lume, e d'oro casso. Tr. Fam.3.

Demonio. angelo ribelle à Dio, diauolo.

Angelo cornuto. Fol. Così l'angel cornuto indarno tese Hauea sue trame, e le fatiche spese. Hum. lib.4.

Angelo fulminato. Grill. Folgor di nouo à dissparti accinto Angelo fulminato, e tenebroso. 1. Son.21.

Angelo funesto. Cora. L'aria non può tenerti, Che gli angeli funesti Albergano a l'Inferno. Gen.23.

Angelo nero. Taff. Ben fù graue l'error de l'angel nero, Ch'in Cielo armò la temeraria mano. Desper.54.

Angue implacabile. Grill. Deh ramenta, Signor, lo sparso sangue, La carne, il Mondo, e l'implacabil angue. 1. Madr.168.

Angue Tartareo. Grill. Ma chi con le sue gratie inegual merto Fa eguale al pregio, & i difetti adempie, Scampi me dal Tartareo horribil angue. 1. Son.120.

Aquilone Tartareo. Moron. Inforger contra me non più riueggio Il Tartareo Aquilon, che in tante guise Farmi volea ciò che potea far peggio. 1.Sacr. Inuett.8.

Atroce. Valuaf. E fabricarle tempi, e soluer voti Spentone il culto del demonio atroce. Cacc 1. 93.

Bestia infernale. Fol. L'infernal bestia allhora che il primiero Colpo di tre si vide andar fallito. Hum. lib.4.

Drago infernale. Leon. Vendetta minacciar di sotto mira L'infernal drago, che per ampia strada Al precipitio il tira. Taid. Ch. 1.

Drago orgoglioso. Simo. Pittor, tu che formasti Di lei la bella imago, Ch' à l'orgoglioso drago Fiaccò le corna, e vilipese i fasti. Canr.

Drago Tartareo. Leon. D'agnel prendendo la mentita imago L'haurà deluso il gran Tartareo drago. Taid. Ch.2.

Duce Tartareo. Leon. Con cui da' serui del Tartareo duce Tratta fù presso à i laghi Auerni, e Stigi. Taid.5. 8.

Encelado superbissimo. Mar. E mille, e mille nel Tartareo speco Superbissimi Enceladi, e Tifei Ribellanti al Fattor caddero teco. Lir.Sacr. Son.31.

Hidra infernale. Grill. L'Hidra infernale i più fidi ripari M'hà rotto, e sparso il velenoso humore In mezo al petto. 1. Son.66.

Hoste horribile. Tanf. Vede il gran Rè con sante alte risposte Potendol rilegar nel lago Stigio, Humilmente scacciar l'horribil hoste. Lagr.7. 72.

Leone Tartareo. Moron. Ch' ancor mi giaccio entro la fiamma ardente De' miei desiri, e noie Dal Tartareo leon sento ad ogni hora. 2.Sacr. Canz.13.

Mastro d'inganni. Taff. Mastro d'inganni, empio sofista, mago, E padre d'ogni error prisco, o nouello, Con ogni arte mi noce, e in ogni forma. Moral. Son.23.

Micidiale. Taff. Mà poi scacciati in doloroso essiglio Fummo dal micidial demon superbo, Che pria dolce n'adesca, e poi n'ancide. Mood.4.

Mini-

Ministro cornuto. Mar. Concorre in folta calca Quinci, e quindi la plebe De' cornuti ministri. Samp.5.

Ministro rio. Tass. E i rei ministri de gli eterni pianti Pendean vie più che mai dubbij, e confusi. Lagr.11.3.

Mostro de' mostri. Grill. O rio mostro de' mostri Dannati, e danni de' Tartarei chiostri. 1.Canz.35.

Nemico eterno. Tass. E quel ch' al Ciel pose dolore interno Ir tutti preda del nemico eterno. Lagr.11.65.

Nume infausto. Grill. Vincesti tu famoso alto guerriero, I Numi infausti de' Tartarei regni. 1.Son.36.

Nume tenebroso. Chiabr. A l'ammonir del tenebroso Nume Placasi il Turco. Amed.8.

Numidico. Manzin. Qual demonio Numidico; di Libia Qual alheno crudel; del Boristene Qual gelato Pitone osò sfrigno D'incarnarsi in vn Rege? Flet.5.1.

Oscuro. Anguill. Perch' ella fra i demonij oscuri, e felli La madre innanzi à Gioue era à pregare. Metam.5.194.

Prencipe di malitia. Tass. Del peccato ch' e prole, e primo parto Del superbo demon à Dio rubello, Prencipe di malitia, e quasi fonte, Ond' ogni mal frà noi si versa, e spande. Mond.4.

Prencipe della notte. Guis. E chi non fora dà l'astute insidie Del Prence de la notte e vinto, e preso, Che ne le membra tacito, souente S'asconde d'alcun Dio di legno, o d'oro, E gli fà dir altrui cose veraci? D. Sett.1.

Rè dell'ombre. Tass. E con la destra, che 'l Ciel regge, e moue Il ricco scettro al Re de l'ombre hà tolto. Lagr.11.52.

Rè nero. Tass. Al nero Rè tolse le spoglie opime Sua cara plebe, ecco il Signor redime. Lagr.11.27.

Rè Tartareo. Tass. Mà ne' regni lor stessi, oue lor vince, Il Rè celeste, il Rè Tartareo auuince. Lagr.11.36.

Rettore. Ceba. L'vna dispensa il Re del Ciel superno, L'altra il rettor del tenebroso Inferno. Est.5.1.

Ribello infernale. Ghel. Veggio, dicea, de l'infernal ribello Come al tritar d'vn campo aride biade L'arti, e gli sforzi, onde n'inganni, e seggia Come senza pastor timida greggia. Ros.10.64.

Serpe astuto. Tass. Dal serpe astuto ad ingordigia indutti Dispregiaro di Dio gli ordini santi. Lagr.11.63.

Serpe empio. Cam. Leuato v'hà da gli occhi il fosco velo, Che tanto piacque al serpe empio, e rubello. Son.3.

Serpe insidioso. Leon. Pronto vedrai l'insidioso serpe A trarti giù ne l'infernal ricetto. Taid.3.5.

Serpe Tartareo. Moron. Entrò il serpe Tartareo al paradiso, Che guardia non trouò, che gli tel vietasse, Ond' egli à morte Adam sospinse, e trasse, E ne' suoi lombi il ceppo human fù vcciso. 2.Sacr. Son.87.

Spirto discolorato. Bracc. Spirto sonò discolorato, e tinto Tromba d'Auerno, e due guerrieri accese. Rocc.8.17.

Spirto tenebroso. Leon. E insultando d'Auerno I tenebrosi spirti, Non è fornito ancor, diranno, il giorno, E comincia pur hor la vostra pena. Taid. Ch.3.

Stuolo tentatore. Ghel. Taci, stuol lusinghiero, e tentatore, Che tacendo, e parlando empio, e bugiardo Parimente sei fello, e mentitore. Ros.14.69.

Vomito d'Auerno. Mar. Osò di fare vn vomito d'Auerno Sotto sembiante human spirto d'Inferno. Temp.187.

DEMOSTHENE. Atheniese chiarissimo orator Greco.

Maestro. Mar. Che fai là sù le sponde D'vn aspro scoglio alpestro, O del parlar gentil saggio maestro? Galer.Ritr.

DENTE. osso della bocca, che serue a masticare il cibo.

Acuto. Tass. E stupor n'hebbe, e sdegno: dente acuto D'amaro pentimento il cor gli morse. Liber.13.29.

Adamantino. Rin. Dal cupo ventre di ferma morte Che ferrea ha l'vnghia, adamantino il dente Più d'vn corpo traheste egro, e languente, Guerrier Febeo, non men saggio, che forte. 1. Son.168.

Adunco. Valuas. Mà spesso al can fà danno orso, e cinghiale Con l'vnghia adunca, e con l'adunco dente. Cacc.2.68.

Affamato. Chiabr. Qual senza il buon mastin pasto diuiene A lo scannar de gli affamati denti Torma d'agnelli, oue talhor sen' viene Lupo notturno intra vellosi armenti. Amed.5.

Affettuoso. Corto. E gode di veder la cara moglie A questi da le mamme Il latte dispensare, à quegli il cibo, Ch'affettuoso dente Ne' panier di coral trincia, e comparte. Alui. Ch.3.

Affilato. Mar. Con tanta forza l'affilato dente Stringe in vn punto la mordace conca, Che tanaglia, o coltel forte, e taglieote Men gagliardo, e men ratto afferra, o tronca.

Altiero. Anguill. Si sforza fargli oltraggio, e irato adopra Il dente altier ne l'innocente scorza. Metam.8.220.

Amaro. Malu. E perche del leon resti deluso Il dente amaro, e l'importuno artiglio, Con le spine del Ciel l'Horto è concluso. Del. Son.40.

Arma della bocca. Tass. Nè con gli anni lor sono i feri artigli Cresciuti, e l'arme de la bocca horrende. Liber.9.29.

Arrabbiato. Sauor. Agnel puro innocente Presago di sua morte hora ten' vai Frà l'arrabbiato dente D'horridi lupi a' volontarij guai. Madr.

Arrotato. Mar. Lo stimolo pungente De l'arrotato dente E' certo l'aureo strale. Galer. Capr.

Arrugginito. Moron. Scopriua il dente arrugginito, e immondo Come fosse di ferro, e con tre giri N'armaua il gozo suo vasto, e profondo. 1. Sacr Inuett.8.

Asciugatore. Brign. Oh rei tiranni de l'Ercinio bosco, Oh artigli, oh denti asciugator di vene, In far tosto morir solo pietosi. Giorn.4.

Asciutto. Anguill. E s'à la fame Cerere presente, Potesse stare alquanto, e sopportarla, Oue ella sempre asciutto, e ingordo hà il dente, Sarebbe ita in persona à ritrouarla. Metam.8.360.

Aspro. Dress. Tanto hà in se forza, e rabbia il tempo auaro, Che tutto rode con denti aspri, & empi. Son.3.

Attossicato. Giust. Sol perche il mio destin fatto à me fiera Con dente attossicato il cor diuora. Od 7.

Auaro. Bald. Altri vago di vita incontro à l'armi Del tempo, ond' ella cade, alzi riparo Di sculti bronzi, e cerchi il dente auaro, Che rode i nomi altrui, stancar co' marmi. Rim.Cont. Son.38.

Audace. Ciec. Dente audace, e crudel, ch'osasti aprire Al mio sostegno il fianco, & à me il core. Rim. Son.120.

Auido. Anguill. Ne i pesci, ne gli augei, nè i grossi armenti Bastan per satollar gli auidi denti. Metam.8.371.

Bauoso. Bracc. Mastin vorace, e di tre gole oscure, Ch'egli spalanca infra i bauosi denti. Vrb.17.61.

Biondo. Mar. Fronte rugosa, oscure guancie, e smorte, E sotto bianche labra hà biondi denti, Armato poi le man d'acuto artiglio, Ben mostra altrui, che di tal bestia è figlio.

Cancello eburneo. Font. Tu con tenaci nodi Frà gli eburnei cancelli De' bei candidi denti i cori annodi. Od.27.

Crudo. Anguill. S'io lui non vccidea, col crudo dente Egli vccisò hauria me. Metam.4.367.

Curuo. Guar. Mira il capo superbo, Che quindi, e quinci in tuo dispregio s'arma Di curuo, e bianco dente. Past.4.6.

Desioso. Senec. E con voraci, e desiosi denti Pallida morte numeroso stuolo Con la sua fredda mano iui sospinge. Ercol. Fur. Ch.2.

Digiuno. Goa. Nè perche falga l'onda Fin à le labra arsiccie, Nè perche scenda il pomo Fin al dente digiuno Può Tantalo infelice Temprar la sete, o mitigar la fame. Antig.1.2.

Eburneo. Ghel. Cui suelle ad vn ad vn forte tenaglia Da la bocca di rose eburneo il dente. Ros.12.18.

Edace. Adem. La penna incontro al tempo è quella maga, Che raffrena il suo dente edace, e rio. Cl. Son.2.

Famelico. Font. Che non puoi, che non fai Col famelico dente, C'hai di rigido acciar tempra lucente. Od.4.

Fello. Anguill. Armar gia i Calidonij più d'vn campo, E sempre rotti fur dal dente fello. Metam.8.187.

Ferigno. Filipp. Tre volte, e quattro à che venne innocente Col tuo ferigno inuidioso dente, Insurgi, e spargi il tuo velen, tuo fiele? Rim. Son.92.

Fetido. Bracc. Raccrespate hà le ciglia, il labro grosso, Nero il fetido dente, e'l guardo rosso. Stanz.

Fiero. Car. L'horribil torma con gli adunchi artigli, Co' i fieri denti, e con le bocche impure Ghermir la preda, e ne lasciar di nouo Vuote le mense, e scompigliate, e sozze. En 3.

Formidabile. Stroz. Lupo sembra Alboin, che lunga pezza Tenne in riposo il formidabil dente. Ven.9.88.

Generoso. Galean. Tal tenero leone à pena vede La giubba al collo, o l'vnghia al pie crescente, Sdegna d'altrui le depredate prede, Viuande imbelli al generoso dente. Suppl.

Horribilissimo. Bracc. E i denti horribilissimi, e voraci Batte per l'alte regioni ferene. Vrb.16.65.

Importuno. Anguill. Et ad ogni vil moto dubitai Di non farmi esca al suo dente importuno. Metam.14.78.

Infausto. Mar. Fero cinghial, che i colli, e le foreste D'Arcadia tutta, e la campagna, e l'onda Infestaui col dente infausto, e reo. Galer. Fauol.

Infido. Andr. Ecco l'agnella il lupo, Che non tanto da lui folinga errava, Come il fugge belando, de l'infido Dente temendo più sanguigno assalto. Adam.4.4.

Ingiurioso. Anguill. Altri cerca co' i can doue soggiorno Facciano i denti ingiuriosi, e forti. Metam.8.206.

Ingiusto. Anguill. E come appicca il dente ingiusto, e rio Nol suol lasciar, se in terra il buc non stende. Metam.11.129.

Ingordo. Remig. Già mi par di veder hor quinci, hor quindi Lupi

pi venir, che con l'ingordo dente Straccin le membra mie. Epist. 10.

Iniquo. Anguill. E spirto egli è del regno di Cocito, Per quel che mostra il dente iniquo, e fello. Metam. 11. 127.

Insatiabile. Tronf. Il voratore insatiabil dente De la fame recò funeste pene. Cost. 18. 5.

Insidioso. Anguill. O serpe, o d'altro insidioso dente, Che s'asconde fra l'herba, e non si vede. Metam. 1. 139.

Instupidito. Moron. E tu ne l'vue acerbe Suogliati i tuoi desiri, ed io ne porto Instupiditi, e rintuzzati i denti. Mortor. Prol.

Inuido. Anguill. Tempo empio, e rio co' i crudi inuidi denti Ogni cosa quà giù struggi, e risolui. Metam. 15. 75.

Irato. Mar. Volgi con occhi à me sì torui, e rei, Qual geloso custode, il dente irato? Lir. Amor. Son. 58.

Letale. Bald. In voi quest'empio serpe Fuggir mai non potrà denti letali. Rim. Heroi. Canz. 5.

Liuido. Grat. Liuido è il dente, e non hà in bocca il riso, Se non quando ne gli occhi il pianto hà seco. Cleop. 2. 26.

Lubrico. Font. Fiumicello vezzoso, Che gireuole, e torto in vari modi Col tuo lubrico dente i sassi rodi. Od. 36.

Lunato. Brun. Non temer che'l cinghiale Col suo dente lunato E ti sbrani, e t'aocida. Agl.

Maligno. Tass. Ben m'offro io di prouar con questa mano A lui, ch'a torto in falsa accusa il morse; O s'altri v'e di sì maligno dente; Ch'ei puni l'onta ingiusta giustamente. Liber. 5. 58.

Minaccioso. Ar. Si ferma il cane, & abbaiando guarda Come digrigni i minacciosi denti. Fur. 17. 89.

Mordace. Mar. Baciami Ergasto mio, mà bacia in guisa, Che de' denti mordaci Nota non resti nel mio volto incisa. 2. Lir. Madr. 22.

Negro. Ar. Hà lunghi i denti ruggioosi, e negri. Fur. Agg. 1. 43.

Neuoso. Pona. Ben conuenìasi a voi neuosi denti D'amoroso corallo arca sicura, Ma che? corallo e quel? son brace ardenti. Amor. Son. 8.

Perfido. Mar. Dissipato m'hauesse Con l'vnghie dispietate L'orsa arrabbaiata, e cruda, Misero, pria ch'io fossi Sotto il perfido dente De' domestici cani. Samp. 2.

Perla alabastrina. Ceba. E 'l chiostro de le perle alabastrine Apre col suon di questi detti al fine. Est. 4. 95.

Perla amorosa. Ceba. Apre la bella bocca, e quel tesoro De l'amorose perle in lei palesa, Che non scoprir già mai le gratie loro Senza vibrar ne i cor facella accesa. Est. 7. 72.

Pernicioso. Anguill. Si come l'incurabil canero ingordo Serpendo rode vn corpo, e sempre acquista, E 'l dente suo pernicioso, e sordo Rende sempre maggior la parte trista. Metam. 2. 306.

Predatore. Ferr. Gira gli occhi di foco Minacciando col guardo atroce, e fiero, I denti predatori Digrigna horribilmente. Hort.

Puro. Font. Talhor col puro dente Per aggiungere vo fil l'altro recide. Od. 30.

Putrido. Mar. Come se vuol talhor putrido dente Sueller con destra man maestro accorto, Non su le fauci à por subitamente Và del tenace can l'artiglio torto.

Rabbiosetto. Murt. Perche così sdegnoso M'aguzzi il volto, ohime, mi mostri i denti Rabbiosetti, pungenti? Rim. Canz. 15.

Rabbioso. Anguill. Ch' a far che restin diuorati, e spenti Ti varran poco i tuoi rabbiosi denti. Metam. 2. 29.

Rugginoso. Anguill. Pallido il volto, il corpo hà macilente, E mal disposto, e rugginoso il dente. Metam. 2. 289.

Sanguigno. Molz. Ch' ella non torni con sanguigno dente A cercar nouo cibo al crudo morso. Son. 106.

Scabro. Tronf. Temon anco l'Erinni, e da lo scabro, E rugginoso dente inferocito, Liuida spuma sù l'essangue labro Versano di mortifero aconito. Cost. 6. 38.

Stordito. Gatt. Mangiasti l'vua acerba, e i figli tuoi Hanno i denti storditi, e stupefatti. Addol. 13. 32.

Tirannico. Tass. E tu di lui rapito, e preso à forza Godi le prede, e le rapine antiche Con tirannico dente e rodi, e struggi. Mond. 5.

Tiranno. Anguill. Che vedea ben, che 'l lupo, il quale offeso L'armento hauea col dente empio, e tiranno. Metam. 11. 131.

Tremante. Anguill. Il capo hà caluo, e 'l crine hà raro, e bianco, Raro, tremante, e rugginoso il dente. Metam. 15. 69.

Vacillante. Goa. A le medesme fiere Se per forza, o per frode La famigliuola non velluta scemi L'artiglio imbelle, e vacillante il dente, Si danno tutte furiose al duolo. Antig. 3. 2.

Velenoso. Mur. Rabbiosa inuidia i velenosi denti Adopra in noi mentre il mortale e in vita. Son. 9.

Viperino. Tronf. Co' i viperini denti i labri preme, Gli odij maggiori in se tutti hà commossi. Cost. 6. 49.

Vorace. Bracc. Ma con battaglie adhor adhor più noue La fame arruota i denti suoi voraci. Rocc. 3. 19.

DENTI del drago seminati da Cadmo, da' quali nacquero huomini armati, che si vccisero frà di loro, da cinque in fuori, che seguirono l'istesso Cadmo.

Ferini. Valuas. Come il popolo vscì deuoto à Marte Di quel ferino seminato dente. Tebai. 1. 3.

Insidiosi. Anguill. Palla, e'l fratello la metà in disparte Poser de' denti insidiosi insieme. Metam. 7. 9.

Messe armata. Valuas. Dal dì, che ne l'Eubea l'aratro impresse Il peregrin, che di Fenicia venne, Onde poscia n'vscì l'armata messe, Che in se stessa crudel tosto diuenne. Tebai. 3. 51.

Seme periglioso. Anguill. Ad Eta diede il periglioso seme Per sicurtà del bel giardin, ch' asconde Il pretioso Vello, e l'aurea fronde. Metam. 7. 10.

Seme velenoso. Anguill. Giason vi sparge il veleooso seme, E poi col nouo solco il pon sotterra. Metam. 7. 45.

DEPOSITARIO. che tiene in deposito.

Fido. Ciec. Come di te depositarie fide Fur queste braccia, così sia il mio petto De' tuoi pensier. Hadr. 1. 1.

Infido. Manzin. Trepida, e semiuiua hebbi in horrore Ciò che del regio cor ridisser gli occhi, Sempre de' gran pensieri Depositarij infidi. Fler. 4. 1.

DESCO. mensa, o tauola sulla quale si mangia.

Lauto. Valuas. E'l Caprone, e'l Maial ch'vsò gentile Per far con Bacco, e con Cerere pace, Vcciso hauea l'altar, sul schidon fisse, Perche più lauto il desco à far venisse. Cacc. 1. 37.

DESERTO. luogo alpestre, solitario, inhabitato.

Abbandonato. Mar. Tu tra questi deserti, Ond' vscir mai non spero, Inculti, abbandonati, Disleal, m'abbandoni. Samp. 3.

Alpestre. Petr. Porto il cor graue, e gli occhi humidi, e bassi Al Mondo, ch' è per me vn deserto alpestre. Son. 166.

Altero. Ghel. Così Mensi lasciò, così riuenne Ne' deserti di Tebe horridi, alteri. Ros. 9. 211.

Aspro. Alam. Trammi, Signor, di questo aspro deserto De le mie colpe, e tua somma pietade Se stessa guardi io ciò, non quel ch' io merto. Sal. 1.

Duro. Tronf. Deh se tra' duri, inhospiti deserti L'ire fuggendo del Tiranno auuerse, Per te il fido Israel tra' calli incerti A sicuro camin l'orme conuerse. Cost. 8. 63.

Ferino. Mar. Vn deserto ferino Pien di draghi, e di serpi, Pien di spine, e di sterpi Trasformar di delitie in bel giardino, Si che ne nasce poi frutto diuino. Canz.

Funesto. Gratt. Deserto così horribile, e funesto, Che l'Arabo non ha simile à questo. Addol. 17. 17.

Giocondissimo. Paol. Canti ne' tuoi silentij à Dio le lodi, E solo in giocondissimo deserto La compagnia de gli angioli ti godi. Rim. Son. 172.

Horrido. Mar. Quanto meglio imboschita, & infeconda Me ne starei trà gli horridi deserti Impatiente a sostener l'aratro. Epit. 1.

Inculto. Ghel. E dice lor tra via: forse v'inganna Falso mirare? o nel deserto inculto Sete vsciti à veder forse vna canna, Cui faccia il vento Aquilonar insulto? Ros. 4. 96.

Inhospito. Mar. Mandami trà gl'inhospiti deserti De le Scitiche balze. Samp. Pall. 3.

Opaco. Gatt. In questo opaco, & horrido deserto Entrar Giesù dopo il lauacro volse. Addol. 9. 8.

Periglioso. Lall. Tu da' deserti perigliosi, e strani Il sottrahesti a manifesta morte. Tit. 2. 70.

Petroso. Fol. Viene al petroso, & arido deserto Radendo à man sinistra il mar sanguigno. Ilum. lib. 2.

Rigido. Tronf. Campo di sterpi inutili possiede Di rigidi deserti erma pianura. Cost. 6. 12.

Riposto. Tass. Se ben capitass' egli in vn deserto Il più riposto, il più profondo, c'habbia De l'arsa Libia la più steril sabbia. Lagr. 5. 23.

Seluaggio. Car. E in fin dal mar gettato hor ne la Libia Vò per deserti inhospiti, e seluaggi. En. 1.

DESIARE. desiderio, desio, brama, auidità.

Cortese. Petr. S'vna fede amorosa, vn cor non finto, Vn languir dolce, vn desiar cortese. Son. 189.

Empio. Sol. Vi splende il Sol de' begli occhi soaui, Ch'ogni empio desiar facea men fello? Son. 2.

Honesto. Tass. Se può sperar mercè d'animo sauio Vn voler puro, vn desiar honesto. Stanz. Term. 2.

Souerchio. Petr. Che parlo? o doue sono? e chi m'inganna Altri, ch'io stesso, e'l desiar souerchio? Canz. 17.

DESIDERIO. desio, desire, auidità.

Amaro. Car. Amaro desiderio il cor ti tocca A voler, figlio, vn gran danno, vn gran lutto Vdir de' tuoi. En. 6.

Auaro. Ceba. Tutto dà in preda al desiderio auaro Di quella gente obbrobriosa, e fella. Est. 14. 40.

Errante. Ceba. Ella, che nota il desiderio errante Coglie suo tempo, e mostra il volto duro. Est. 12. 22.

Infido.

Infido. Bent. Ben trà quei finti, e mobili sembianti Conobbi d'oro i desiderij infidi. Corin. Interm.2.

Insano. Ghel. Ciò detto, al reo la sanguinaria mano Le stringe, e tragge indi fauille, e pronte Brame di sangue al desiderio insano. Ros.13. 92.

Intenso. Petr. Verso il maggiore, e più spedito giogo Tirar mi suol vn desiderio intenso. Canz.30.

Profano. Benam. Facciami pure il Ciel vecchia infelice Più tosto che si liuido pensiero Germogli entro il mio sen: lunge, pur lunge Desiderio profan da la mia mente. Past.Etn.2. 3.

Tetro. Valuas. L'ambitione, vn desiderio tetro Non ben contento del second' honore, Ruppe ogni patto, e col medesmo metro Scacciò la fraude, il debito, e l'amoro. Tebai.1. 36.

Tormentoso. Contar. Deh ti riscuoti, e sterpa il tormentoso Desiderio amoroso Pria che tenacemēte al cor s'appigli. Fiām.1.1.

Desio. desiderio, mouimento d'appetito intorno alle cose amabili, brama, voglia.

Alto. Tass. Questi vn sù di color, cui dianzi accese Di gir contra il Pagano alto desio. Liber.6. 29.

Amabilissimo. Brign. Oh sempre amabilissimo desio, Oechi il cor le sue penne à voi solleua. Giorn.7.

Amatore. Brign. Vedrai che l'alma e in fin à taoto insana, Che in sen non desta vn amator desio. Giorn.7.

Amoroso. Tass. Ne l'essiglio infelice vnqua poteo L'amoroso desio sueller dal core. Liber.6. 59.

Animoso. Moron. Et io lodai del nostro Prence inuitto L'animoso desio. Giust.5, 5.

Ardente. Car. Ben sapeu' io quante ne l'armi prime Fosse in cor generoso ardente, e dolce Il desio de la gloria, e de l'honore. En. 11.

Ardito. Tass. Mà ch' io scopra il futuro, e ch' io dispieghi De l'eterno destin l'occulte leggi, Troppo e ardito desio, troppo alti preghi. Conq.11. 31.

Arrabbiato. Campeg. Qual possa dare altrui maggior affanno Arrabbiato desio d'empio Tiranno. Lagr.9. 17.

Auaro. Amal. Non auaro desio ti morde, o preme, Ne faticosa speme. 1. Canz.3.

Audace. Tass. Troppo è audace il desio, troppo alti preghi, Non è tanto concesso a noi mortali. Liber.10. 20.

Auido. Imper. Sotto la graue, e la continua soma De l'auido desio giacesse oppresso. Rust.1.

Baccante. Brun. Desio baccante, e stolto, Che nutre il senso, e la ragione infesta Mai non destò, mà il core a Dio riuolto Hebbe puro così qual hebbe il volto. Pall.

Bello. Tass. S'egli osta inuiolabile, e seuero Il decreto del Ciel al bel desio? Liber, 15. 39.

Bramoso. Remig. E quel ch' importi il fauellar, mà troppo Affretti il tuo desio bramoso, e caldo. Epist.16.

Brutto. Tass. O di brutto desio le parti sacre Noo hà contaminate il puro albergo. Mond.2.

Caduco. Sarac. In van (pur troppo il sai) s'ange, e sospira Per caduco desio caduco ingegno. Guacc. Son.8.

Caldo. Giouan. Sallo Amor con qual laccio io quì dimoro, E qual caldo desio nel cor mi bolle. Guacc. Son.3.

Cieco. Anguill. Dissi, non soffrirò, che mai s'adempia Questo cieco desio, che presi v'haue. Metam.3. 259.

Contento. Tass. Potresti ben, tanto n'hò meco ancora, Renderne il tuo desio contento, e pago. Liber.7. 16.

Cordiale. Pap. Di riuerirlo vn cordial desio, Frà i lor pregiati, e più famosi voti. Son.

Corrente. Bracc. E 'l magnanimo Rè punger si sente Con dolce sprone il suo desio corrente. Rocc.13. 72.

Corridore. Rin. Mà tarda l'opra il corridor desio, E se con altre piume al fin non volo, Doppio fia ne' begli occhi il morir mio. 1. Son.275.

Credulo. Bracc. Mà son frutti del Mondo, e pur sì caro Ciascun si mostra al credulo desio, Desio folle, e mortale, ond' e smarrita La vera strada, oue Giesù s'inuita. Vrb.10. 38.

Curioso. Brun. Curioso desio forse ti sprona A vagheggiar dal lido Vie più che tremolar tremar quell' onda. Agl.

Disperato. Tass. Qui tronca le parole, e come il moue Suo disperato di morir desio. Liber.12. 83.

Dolce. Guar. E parla in sua fauella Si che l'intende il suo dolce desio. Past.1. 1.

Enorme. Anguill. S'enorme è quel desio, che'l padre brama Veder maggior d'ogni huom perche più l'ama. Metam.10. 138.

Famelico. Brun. Oue à l'amato volto Nel sonno ebro, e sepolto, Col labro, e col famelico desio Da due rose vn sol bacio ella rapio. Ven. Terr. Canz.7.

Fero. Tass. Viuo il vorrei, perche in me desse al fero Desio dolce vendetta alcun conforto. Liber.3. 20.

Feroce. Senec. E de la guerra crebbe Il feroce desio. Ottau.2. 1.

Ferrigno. Campeg. Gia che de i crudi mostri il cor siluestre Al ferrigno desio non corrisponde. Lagr.6. 25.

Feruido. Bracc. E non ancor quel feruido desio, Onde struggersi ardendo il cor mi sento, M'hauea fauilla approssimata al seno, C'hor tutto auampa, e di sue fiamme e pieno. Rocc.15. 42.

Fierissimo. Brign. Quasi rimangon quelle voglie inferme, Onde al desio fierissimo fù tratto. Giorn.6.

Focoso. Ar. Che l'vna dorme, e l'altra piange, e geme, Che sempre il suo desio sia più focoso. Fur.25. 42.

Folle. Anguill. Non vedi, mentecatto, che t'aggiri, E che folle desio ti strugge, e sface? Metam. 3. 172.

Forsennato. Imper. Così sia, ti risposi, e mi credetti Dal desio forsennato, ohime, fatto ebro. Rust.4.

Funesto. Guar. Vn funesto desio d'vscir di vita Tutto m'ingombra, e par che mi conforte. Past.5. 5.

Furtiuo. Guar. Ch'à te vago d'honor hauer non lice Di furtiuo desio l'animo caldo. Past.1. 1.

Geloso. Cap. Il minaccioso aspetto Noo teme, o'l crudo affetto Di geloso desio. Occup. Canz.4.

Generoso. Mar. Pari al mio generoso alto desio Non alza arbore eccelsa altera naue. Lir. Marit. Son.11.

Gentile. B.Tass. Alzare gli occhi a tanta merauiglia, Spiriti, in cui gentil desio s'asconde, Ch'altro vedrete, che due treccie bionde Scherzar con vna fronte, e con due ciglia. Son.50.lib.4.

Gigante. Cap. Godi il poco ch'io mando, odi le tante Gratie, che rendo, e doue il don non sale, Giunga affetto real, desio gigante. Occup. Son.34.

Giouenile. Petr. Sempre aguzzando il giouenil desio A l'empia cote, ond'io Sperai riposo al suo giogo aspro, e fero. Canz.47.

Giusto. Anguill. E'l nostro consumar giusto desio Con la legge de gli huomini, e di Dio. Metam.4 110.

Glorioso. B.Tass. Pieni di glorioso alto desio S'aggiungeremo à gli angeli, & a Dio. Canz.1.

Grande. Tass. Tosto ciascun da gran desio compunto, Veste le membra de l'vsate spoglie. Liber.1. 72.

Guerriero. Paol. Armato il fianco hor non sei più di Marte Come sembraui intrepido seguace, Ma'l guerriero desio posto in disparte Sembri in veste sacrata angel di pace. Rim. Son.142.

Hidropico. Imper. Perche in acque di gioia ogni hor più noue Qui si disseti hidropico desio, Là sorge vn fonte, là gorgoglia vn Rio, Là verso il fiume vna fiumara corre. Cas.4. 6.

Humile. Tass. Tarde non furon già queste preghiere, Che deriuar da giusto humil desio. Liber.13. 72.

Ignobile. Valuas. O mia vergogna, o ignobile desio Di star più al Moodo, o me infelice, o ingrato! Tebai.3. 104.

Illecito. Anguill. Da i tristi augurij, ohime, mi fù disdetto Di palesar l'illecito desio. Metam.9. 397.

Immane. Benam. La strage egli amò pria, lei sol credendo De l'immane desio figlia più folle. Sel. Stanz.

Immoderato. Anguill. Dal dì ch'in forma de la figlia Gioue Sfogò l'immoderato suo desio. Metam.2. 151.

Impigrito. Bracc. Et io, ch'al vero culto il sacro legno Dianzi ritrassi, hor la mia penna stanca Posar vorrei, mà tuttauia l'ingegno L'impigrito desio punge, e rinfranca. Stanz.

Incontentabile. Imper. Spargendo pur secretamente in loro Con vno incontentabile desio Quanto hà di sozzo in lei, quanto hà di rio. Rust.1.

Infiammato. Mut. Begli occhi, in cui raccende D'infiammato desio, d'eterno honore Sua viuace facella il santo Amore. Son. 13.

Ingiusto. Anguill. Tal che ingiusto è il desio, che vi conduce A dinegar a me le ripe, e l'onde. Metam.6. 222.

Ingordo. Gir. Così à strana mercè l'accesa spene, E l'ingordo desio l'alma conduce. Son.2.

Leggiadro. B.Tass. Con la cui chiara, e nobil fiamma Amore Di leggiadri desij l'alma accendea. 2. Son.109.

Lieto. Mut. Inuidia acerba morte i lumi ha spenti, Che fean lieto, e tranquillo il mio desio. Son.11.

Lungo. Cott. Mà chi pon freno al lungo, e gran desio, Hor che'l destin pur vuole Che veder possa l'vnico ben mio. Madr.1.

Lusinghiero. Test. Quel lusinghier desio, che sì t'alletta, Sgombra da l'alma, e getta Quelle speranze ingannatrici; e l'alma Ne le tempeste tue trouerà calma. Lir.6.

Micidiale. Trons. Di tosco ha il labro enfiato, e 'l volto ardente Di micidial desio lampeggia impresso. Cost.20. 52.

Modesto. Guid. Si vedrai tu, come Natura appaga Vn modesto desio, come son l'hore Ratte à partir, e come son presti i danni. Son. 50.

Nefando. Fr.Le. Qual è così perfetto, Che soggiogato da desio nefando D'accumular ricchezze, argenti, & oro Non si ralle-

gri, e non gioisca alhora, Che gli altrui campi tempestati, e guasti, Gli armenti altrui instruttuosi, e infermi Vede miseramente, ohimè, perire? Costanz. 3. 4.

Nobile. Dom. Se di nobil desio punto si troua, Chiari intelletti in voi sensi', e parole, Riuolgete à lodar l'augel del Sole, Che morendo ritorna à noua vita. 2. Son. 75.

Naturale. Anguill. Locate il natural caldo desio In quel fedel amor beato, e santo, Ch' approua il Mondo, la Natura, e Dio. Metam. 9. 242.

Naufrago. Bald. Brama del velo tuo velarsi Amore, Di re fà vela il naufrago desio, E spera il porto in mar d'affanni il core. Rim. 1. Amor. Son. 20.

Odiato. Guar. Ed ecco io vò per queste Ombrose selue anch' io cercando l'orme De l'odiato mio dolce desio. Past. 1. 3.

Penoso. Cors. Il penoso seguendo empio desio, Per cui più volte si rinasce, e more. 2. Son. 11.

Pietoso. Bracc. Tu comparti la luce à l'intelletto, Che gli spiri desio pietoso, e santo. Rocc. 1. 1.

Precipite. Bracc. Precipite desio dunque vi tira A innamorarui à le Francesche tende? Rocc. 9. 23.

Profano. Vill. De gli errori miei graui egli discese, Ascend' io carco d'vn profan desio, Che di fiamme lasciue il cor m'accese. Parn. Scai. Son. 10.

Pungente. Bracc. E pur con la speranza disacerba Quel pungente desio, che 'l cor le imprana. Stanz.

Puro. Guid. Copria gli homeri bei candida veste, Com' è candido il cor, puro il desio. Son. 69.

Ragioneuole. Anguill. Vogliate, ò padri miseri, accettare Il nostro ragioneuole desio. Metam. 4. 138.

Rapido. Mar. Torna à l'albergo tuo dolce natio, E teco ond'habbia l'alma alcun riposo, Pieghi homai l'ale il rapido desio. Lir. Amor. Son. 49.

Reale. Molz. Alto, e real desio par che l'assaglia Di fondar città noue, e noui regni. Canz. 4.

Reo. Anguill. Bibli non sà, che l'amoroso dardo L'habbia di reo desio piagato il petto. Metam. 9. 239.

Sacrilego. Valuas. De' suoi medesmi al Greco porse vn strale, Che la manca mammella, e'l cor gli aprìo, E ne trasse il sacrilego desio. Tebai. 7. 227.

Scelerato. Ar. La moglie del Rè Nino hebbe desio Il figlio amando scelerato. & empio. Fur. 25. 36.

Sciocco. Comi. A la vera salute il mal non celo, E se bramo celar, sciocco è il desio, Confesso dunque a te che l'error mio M'hà fatto vn duro sasso, vn freddo gelo. Son.

Sensuale. Imper. Mentre che quegli auidamente spinto Da sensual desio (basso desio) Ciba l'auido gusto. Rust. 4.

Sfrenato. Moron. Hoggi il desio sfrenato, & importuno Lasciato hà i boschi, e i limpidi ruscelli, E à nouo pasto alletta ogni hor ciascuno. 1. Sacr. Inuet. 5.

Sitibondo. Morand. Hor che più bramo? ah che non giunge à fine Il desio sitibondo innamorato; Bebber le labra, e'l cor restò assetato, Baciai le rose, e sento al cor le spine. Guacc. Son. 15.

Solitario. Anguill. Già credo al solitario tuo desio, E perche ci stia tu, me ne vado io. Metam. 4. 285.

Sommo. Ar. Ella si mostra tutta lieta, e finge Di queste nozze hauer sommo desio. Fur. 37. 61.

Souerchio. Guar. La misera tacendo Per souerchio desio tutta si strugge. Past. 1. 4.

Temerario. Moron. Mà quello ancor c'hauea Ritratto di speranza, Ch' ella chiamò poc' anzi, E' desio temerario, e pazzo ardire. Giust. 1. 4.

Tenace. Guar. Vinse vn tempo il desio fiero, e tenace L'alma armata del vero, hor l'armi rende. Son. 101.

Tepido. Campeg. Tepido mio desio, questo è l'ardore, In cui quasi Fenice io mi rinouo? Lagr. 16. 42.

Tirannico. Bracc. Mà colui tace, ogni ragion confonde Ferità di tirannico desio. Vrb. 11. 52.

Traboccante. Cap. Se'l desio traboccante, C'homai fatto infinito Nel petto non mi cape, Per la penna scorrendo Dipinto hà di se stesso Queste pouere carte. Idil. 10.

Trauiato. Petr. Sì trauiato è il mio folle desio A seguitar costei, che in fuga è volta. Son. 6.

Vago. Tass. Quelle al vago desio forma, e descriue, E ministra materia al suo tormento. Liber. 13. 60.

Vaneggiante. Mar. E'l desio vaneggiante Leggiermente scotendo Cō la benda disciolta il vēto estiuo L'allettaua al riposo. Epit. 1.

Vano. Ar. Del folle, e van desio si studia trarla, Mà non fà alcun profitto, e in vano parla. Fur. 25. 38.

Vasto. Tass. Mà non depose il suo guerriero ingegno, Nè d'honor il desio vasto, e di regno. Liber. 17. 7.

Vedouo. Mar. Vieni col dolce tuo tranquillo oblio, E col bel volto, in ch' io mirar m'appago, A consolar il vedouo desio. Lir. Amor. Son. 53.

Velocissimo. Inc. Al vostro velocissimo desio, Che senza il fren de la ragion sempr' erra. Stanz. Dolc. 1.

Vendice. Anguill. Io vengo al tuo sublime tribunale Non già per odio, o vendice desio. Metam. 5. 174.

Verde. Guar. E in questo vecchio tronco E' più che fosse mai verde il desio. Past. 5. 7.

Vincitore. Trons. Sì ch'ogni hor animoso il lor gran Giglio Acceso il sen di vincitor desio In guerrier campo sorgerà vermiglio De' corpi hostili al sanguinoso rio. Cost. 11. 26.

Volubile. Cat. Quel che 'l vostro volubile desio Priua più ogni hor del solito ritoro? Stanz. 6.

Desire. desiderio, desio, brama.

Acceso. Petr. L'acceso mio desir tutto sfauilla, Tal ch' infiammar deuria l'anime spente. Son. 112.

Affamato. B. Tass. Di questo sommo bene Cibo souenre anch'io L'affamato, e digiuno desir mio. Od. 51.

Alato. Sbarr. De i grauosi tuoi falli habbi dolore, O mio cor lasso, e co' i desiri alati Ergiti soura i noue cerchi aurati, Oue è la Monarchia del gran Motore. Guacc. Son. 24.

Altiero. Chiabr. Fà dunque sì che di real corona Fama immortal deggia gridarti degno, Et altieri desir chiudi nel seno. Vol. 1. Chir.

Alto. Inc. D'alto desire altieramente accesa Di ritornar più che mai bella in Cielo. Stanz. Dolc. 1.

Ambitioso. Bracc. Ohime, che quando io mi partij dal Tago, Moglie d'vn Rè sì grande, e sì gentile, Il mio desire ambitioso, e vago Non credea fortunata altra simile. Rocc. 1. ....

Anhelo. Ghel. Ragione il desta, e non precorre, o punge Sdegno, o vendetta il suo desir anhelo. Ros. 5. 3.

Animoso. Trons. Deh mostra a' pregi volto, à glorie intento Animoso il desire, e saldo il seno. Cost. 17. 14.

Ardente. Egid. Come à false speranze alte, e fallaci Vn ardente desir vano si rende. Cacc. Am.

Aspro. Gand. Scure imagini, e triste m'appresenta, Empiendo il cor di fiero aspro desire. Stanz. Term. 2.

Atroce. Ferr. Onde l'atroce suo desire infame Da lo stesso Tisbano a pieno inteso. Mir. 5. 3.

Audace. B. Tass. Col fragil legno del desire audace Tranquillo mar de la speranza mia Solcai gran tempo per sì piana via, Ch'era il porto vicin de la mia pace. Son. 32. lib. 2.

Auido. Rosp. L'auido desir suo render contento, E paghe vnqua veder non può sue voglie. Pall.

Basso. Petr. Basso desir non è, ch' iui si senta Mà d'honor, di virtute. Son. 122.

Bellico. Brign. Di Porsena superbo, ond' ei disciolto Sentia da l'alma il bellico desire. Giorn. 3.

Caldo. Petr. Solea frenare il mio caldo desire, Per non turbar il bel viso sereno. Son. 201.

Casto. Venier. Ne più casto desire in sen nutrìo La ben nata d'Apollo alma sorella. 1. Son. 10.

Chiaro. Alam. Ponga i chiari desir de l'alte imprese, E le cure gentil da parte alquanto. Lib. 1. El. 1.

Cieco. Gir. Ciechi desir, vane, e fallaci voglie, Gelato foco, & infiammata neue. 2. Son. 15.

Cocente. B. Tass. Ecco ch'Amor ritorna irato, e fiero Col foco de' desir caldi, e cocenti, Nato dal raggio de' begli occhi ardenti. Son. 9.

Cortese. Benam. Trasser vari sospiri (e fur mugghiti) Per palesargli il lor desir cortese. Coloss. 8.

Cruento. Benam. Il cruento desir, c'hauea sì grande Ne l'alma insellonita, ei molce alhora. Sel. Stanz.

Cupido. Tass. Nè tu il consenti Amor, mà la riueli D'vn giouinetto à i cupidi desiri. Liber. 2. 15.

Duro. Ar. Più rosto che patir che 'l duro', e forte Nouo desir lo conducesse a morte. Fur. 37. 53.

Empio. Tass. E ben quel fine haurà l'empio desire, Che già il Tiranno ha stabilito in mente. Liber. 4. 61.

Fallace. Petr. O speranza, ò desir sempre fallace, E de gli amanti più ben per vn cento. Son. 250.

Famelico. Tass. Tanto da lei pendea, tanto in lei fiso Pasceua i suoi famelici desiri. Liber. 19. 68.

Fastoso. Bent. Già che ne' petti cittadini solo Brami tener la sede A' fastosi desiri io non t'inuolo. Corin. Interm. 1.

Ferino. Brign. E te chi mosse à quel desir ferino Di far coppa d'vn teschio, ò Goto infame? Giorn. 2.

Feroce. Ceba. Nè così duro il petto, o sì spietata La mente hebb' io, ch' à le pietose voci De la tua genitrice addolorata Non raffrenassi i miei desir feroci. Est. 1. 34.

Ferocissimo. Chiabr. Horsù godete, & allargate il freno A' crudi,

di, e ferocissimi desiri. Fir.7.

Feruido. Grat. Mà per Dio chi potrà ne l'altrui seno Al feruido desire imporre il freno? Cleop.13. 22.

Focoso. Gir. Solea la fragil mia smarrita barca Di focosi desir, d'angustie carca. 2.Son.2.

Follesco. Leo. Incauto augel, ch'à l'intricata pania Ti tisospinge il tuo desir follesco. Stanz.Term.2.

Fosco. Guid. Fosco desir non turba il bel sereno De' giorni miei. Son.60.

Freddo. Vd. E se del foco tuo talhor dentro arsi In vece di nodrir quell'immortali Fiamme celesti, desir freddi, e frali Le furo (ahi lasso) d'esca auari, e scarsi. Son.

Frettoloso. Tass. Difficil più, ch'à lei non fù mostrata Dal frettoloso suo desir l'entrata. Liber.6. 97.

Furioso. Valuas. Da Pallade Tideo mosso, & acceso Adempie il furioso suo desire. Tebai.8. 143.

Generoso. Zamb. Se desir generosi in puro core, E in humil viso alti sembianti, e regi, Se di rara virtude alteri pregi Ti fan degno di sacro Arabo odore. Son.

Gentile. Petr. Gridando, d'vn gentil desire auampo Col Signor mio, che non può seguitarme. Son.78.

Guerriero. Prosp. Il tuo guerriero, e nobile desire Troppo hà fatto fin quì regia donzella Sotto spoglie mentite, e lochi strani Trà nemici spietati. Solim.1. 3.

Honesto. Molz. Mai non sarà ch'io chieggia Di sentir vn di meno De gli honesti desir, ch'adorna il core. Canz.3.

Honorato. Molz. Signor, s'a gli honorati, e bei desiri, Cui dietro sete alteramente volto, Fortuna mai non cangi, o turbi il volto, E'l Ciel cortese ogni suo lume giri. Son.47.

Ignobile. Valuas. Se quel ch' egli le diè candido velo Macchia ignobil desir d'infame fregio. Lagr.11.

Immacolato. Sbar. Ardano pur d'immacolati, e puri Desir, Licida mio, Dameta, e Clori, E godan sol tra lor anime, e cori. Guacc. Son.12.

Immaturo. Valuas. O di gloria immaturo alto desire, Per acquistarsi honor morte gradire. Tebai.9. 207.

Impetuoso. Guar. Moui ne' petti humani Tante fiere procelle D'impetuosi, e torbidi desiri. Past.4. 8.

Importuno. Selu. Chi d'vn desire arde importuno, e strano Di veder humilissima beltate Nodrire altero fasto, & impietate Asprissima annidarsi in viso humano. P.2.

Indegno. Guarg. L'indegno sensual desire ardente Distruggeua ne' petti de' mortali. Stanz.

Ingordo. Valuas. Mà perche dolce è il comandar, e spesso Vn ingordo desir preme l'honesto. Tebai.2. 220.

Inhumano. Sbar. Non e chi tel disdica, e ben chi giura, C'hai desire inhumano, e cor di gelo In dolce, humile, angelica figura. Guacc. Son 11.

Indiscreto. Gatt. Doue i più chiusi sensi de' profeti S'aprono, sei nodrito, e pur non vuole Tuo indiscreto desir, ch' al ver t'acqueti. Addol.29. 19.

Ineffabile. Trons. Helena in questo che ripiena il petto Di santo, & ineffabile desire. Cost.8. 60.

Inquieto. Sim. Bruni, mà tu frà stuolo, oue secreto Sol hà nido il pensier, ch'alto sen' vola, Le traggi al suon, che l'alma egra consola Nel desire d'honor folle, e inquieto. Pall.

Insano. Beniu. Che i miei ciechi desir fallaci insani Riuolti tutti nel fatal mio obietto Mi trasportauan senza cura alcuna Del miser cor, ouer de la fortuna. Stanz. Dolc.1.

Intolerante. Mar. Quiui mentre l'accende Desire intolerante Di riueder colui, Che ciò non men desia. Samp.8.

Irrationale. Ar. Ma di chi deuo lamentarmi ahi lassa, Fuor che del mio desire irrationale? Fur.32. 21.

Languido. Barb. Dettai rime talhor, e in lieti balli Ti dissi i miei desir languidi, e infermi. Prim. Stanz.

Lasciuo. Brun. E sotto pioggia indussre antro natiuo Spieghi amante il desir mà non lasciuo. Ven.Terr. Minc.

Leggiadro. Besal. Quei lumi santi, onde si nutre, e cria Senno, e valor, desir leggiadri honesti. 1. Son.16.

Magnanimo. Ar. Però che sì magnanimo desire Non mi credo albergasse in humil core. Fur.23. 75.

Maschio. Inc. E si vedremo il desir maschio estinto In ciascun petto, e ogni anima sourana Quell'Angela adorare in carne humana. Stanz. Dolc.1.

Moderato. Gamb. Ad altri ch'à mortali hora racconti I moderati tuol santi desiri. Son.10.

Molle. Paol. E'l cor, cui già nudrir molli desiri, Vn diluuio d'ardor soffrir non vale. Rim. Son.19.

Nobile. Cald. O splendor de l'Italia, alta de' tuoi Gloria, & honor del bel Felsineo suolo, Ch'onde partisti, hor hai spiegato il volo, Nobil di te desir lasciando à noi. Son.

Occhiuto. Imper. E dico, ah vezzosetto, ah lusinghiero D'vn occhiuto desire arcier non cieco, Leggiadro Amor, come ferisci, e inceodi. Rust.6.

Orgoglioso. Bracc. E bene à l'orgoglioso empio desire Può la forza mancar, mà non l'ardire. Vrb.6. 67.

Pertinace. Ceba. Mà poi ch'inuestigar le mie fortune Pertinace desir t'inuita, e chiama. Est.9. 58.

Peruerso. Ceba. Seguendo il suo desir peruerso, & empio Profana l'Arca, e'l Santuario, e'l tempio. Est.1. 60.

Pigro. Tass. E così i pigri, e timidi desiri Sprona, & affida la dubbiosa speme. Liber.4. 88.

Placido. Trons. Persuaso da placido desire Hauea desto in quel di nobil diletti. Cost.16. 46.

Possente. Guid. I possenti desir con gloria tanta Hò vinti, e sparse le nemiche armate Schiere de' vitij. Son 66.

Prauo. Grill. Face, mio Dio, t'accese De' miei praui desiri A vendicar l'offese. 1. Madr.16.

Procace. Ghel. Da l'empia donna, e 'l suo desir procace Fugge l'intaglio il loco infame, e brutto. Ros.4. 99.

Prodigo. Grat. Peregrine delicie intanto i Siri Preparano à gli amanti, e ne' conuiti Stillano a gara i prodighi desiri Generose vendemmie ellraniе viti. Cleop.6. 1.

Profano. Bald. O de' Frati il più crudo? e qual ti mosse Di profano desir fiamma impudica A lasciar la tua fede? Rim.Prof.lib.2.

Proteruo. Policr. Ma non guardar, Signore, Al min desir proteruo, Che se ti piace, io vuò morir tuo seruo. Viu.Aff. Madr.92.

Pungente. Rin. E chi non s'erge a volo Da pungente desir arso, e ferito? 1. Canz.48.

Queto. Guid. Nel Ciel ti veggio, e quiui i desir rende La tua diuinità queti, e contenti. Son.39.

Sanguinolento. Ghel. Egli nel cor se ben vezzeggia, e langue, Coua desir sanguinolenti, e fieri. Ros.7. 102.

Sano. Ceba. Cio che voglia non sà, ma ben sospetta Che non sian tutti sani i suoi desiri. Est.4. 37.

Semplice. Guar. Così l'amante al semplice desire, Che nel suo nascimento Era infermo, ed informe Dando forma, e vigore, Ne fà nascere Amore. Past.3. 6.

Sregolato. Grat. Del Pò ch' inonda à i rapidi furori E' più ageuole impresa imporre il freno, Che moderar d'impetuoso amante Sregolato desire, e trabocante. Cleop.6. 93.

Superbo. Silu. Ne superbo desir, ne voglia auara Destar mai ponno si spietati affetti. Madd.8. 49.

Tempestoso. Brun. Che l'assalgon più crudi in sù la riua Tempestosi desiri. Ven.Cel. Canz.1.

Tiranno. Valuas. Se ne pasca l'augel, cui l'empia cura Il tiranno desir stimola, & ange. Cacc.5. 90.

Torbido. Brun. Pur turbo in te non vola Perche tue pompe opprima Di torbido desire, Che da lume profan profano si mire. Ven.Cel. Canz.2.

Torto. Vua. Ne di rosso, o di bianco il viso hà tinto, Perche moua in altrui torto desire. S. Agnes.

Tumido. Mar. E perche pien di tumidi desiri Per tante doti ond'è più ch' altri adorno.

Vasto. Com. De i tesori celesti altri par vago, Che de i terreni vn desir vasto asconde, Ood' ha conforme al pallid' oro imago. Cap.

Venale. Brun. Sai che fragile honor fugace oggetto E' sol meta à desir venale, e basso. Pall.

Verace. Policr. Spero goder in pace Giorno conforme al mio desir verace. Viu.Aff. Madr.181.

Vile. Bemb. Possono, e di mill' alme scacciar fora Desir vili, e ingombrar d'alti, e cortesi. Son.53.

Viuace. Ghel. Coo lei ti resta, al tuo desir viuace Obediscano il Cielo, e la Natura. Ros.8. 20.

Volubile. Moron. O de gli huomini inferma, e instabil mente, O volubil desire, o cor che sembra Vuota canna al soffiar d'Euro, o di Noto. Morior.1. 2.

Disperatione, e disperatione. senza speranza.

Aspra. Alam. Di me ch' ogni speranza al basso fondo D'aspra disperation al tutto hò posta. Gir.Corr.8.

Speranza disperata. Ghel. Ne van seco i compagni Odio, e spauento, Desperata speranza, e gli fà scorta Volontà di morir fuor de la porta. Ros.22. 80.

Destino. occulto ordinamento di Dio. Mà i poeti per destino intendono la sorte, il fato, la stella.

Acerbo. Bemb. E pur oel pensier porto Lei, che mi diè l'acerbo mio destino. Canz.24.

Alto. Mar. Vattene, auuenturosa, alto destino Di regie stelle à secondarti elette Gloriose fortune à te promette. Temp.167.

Amaro. Molz. Che 'l passato destino empio, & amaro, Onde à forza piegò, crescendo oblia. Son.95.

Ami-

Amico. Mar. Forse ad vso miglior destino amico Ti serba, e volto in remo, o in curuo legno Solcando i campi del gran padre mio Godrai tu la beltà, che non god' io.

Aspro. Tass. Hor chi le narrerà l'aspro destino De' suoi morti figliuoli? Torr.5. 2.

Atroctissimo. Tass. Mà vietò questo per maggior mio male L'atrocissimo mio destin fatale. Rinal.5. 42.

Auaro. Mar. Sospirando sedea tra' verdi faggi De l'auaro destino i graui oltraggi. Tebr. Fest.2.

Auuerso. Car. Ma se per caso, o per destino auuerso, Come souente in questi rischi auuiene, Io vi perissi, il mio contento in questo E' che tu viui. En. 9.

Benigno. Mar. Ben fù di Ciel secondo Alto prodigio, e di destin benigno, Ch'vna Sirena partorisse vn cigno. Galer.Ritr.

Buono. Remig. E se il mio buon destino Vorrà gia mai, ch' io mi ritorni in dietro, Io tornerò tuo fido amante, e sposo. Epist 6.

Cieco. Rai. Pianse à l'aure vitali vscendo fuori, Il cieco suo destin tanto dispiacque. Rim. Son.15.

Cortese. Gottif. Con fiero colpo di nou' armi Amore, Ch' in grembo à la pietà ridendo prese, E in sua man pose il mio destin cortese, Fe la profonda mia piaga maggiore. Son.4.

Crudele. Anguill. Che vuoi far, infelice? aspetta ancora, Fuggi il crudel destin, che ti minaccia. Metam.4. 91.

Crudo. Guar. Che gioua à te, cor mio, l'essere amato? Che gioua à me l'hauer si caro amante? Perche, crudo destino, Ne disunisci tu, s'amor ne stringe? E tu perche ne stringi, Se ne parte il destin, perfido Amore? Past.3. 4.

Diseguale. Car. Hor veggo questo giouine à duello Con disegual destino esser chiamato. En.12.

Dolce. Bemb. Dolce destin, che così gir la face: Dolci del mio cor prede, Ch' altrui sì presso, à me 'l fan si lontano. Canz.7.

Duro. Tass. Perche il misero tronco, à cui m'affisse Il mio duro destino, anco mi guasti? Liber.13. 42.

Empio. Guar. Già nel Ciel non accuso Altro, che il mio destino empio, e crudele, Mà più del mio destino Chi m'ha ingannata accuso. Past.4. 5.

Fallace. Bemb. Poscia che il mio destin fallace, & empio Ne i dolci lumi de l'altrui pietade Le mie speranze acerbamente hà spento. Canz.23.

Fatale. Tass. Non tu, Signor, nè tua bontade è tale, Mà il mio destino è che mi nega aita: Crudo destino, empio destin fatale, Vccidi homai questa odiosa vita. Liber.4. 72.

Fauoreuole. Mar. Da la virtù del cui benigno aspetto Fauoreuol destino Piouerà ne' miei regni amore, e pace. Epit.1.

Fello. Valuas. Prorompe alhor incauta in noui lai, E chiama il Mondo iniquo, il destin fello. Lagr.53.

Fermo. Gamb. Poscia che il mio destin fermo, e fatale Vuol ch'io pur v'ami, e che per voi sospiri. Son.7.

Fiero. Ar. Desio d'honore, e suo fiero destino L'han tratto in Francia dietro al Rè Agramante. Fur.4. 30.

Fisso. Ar. Come l'huom nè per star, nè per fuggire Al suo fisso destin può contradire. Fur.27. 26.

Forte. Bemb. E me fà gir gridando, ò destin forte, Come m'hai tu ben posto in dura sorte. Canz.23.

Fosco. Cell. Volgi sol de' begli occhi vn chiaro lampo, Che nel fosco destin lei torni ardita. Var.

Generoso. Benam. Non acqua, o vento il volge; à lor si vieta Pompa così gentil, proua si bella Da generoso, e singolar destino. Sel.

Gratioso. Quer. In cui per gratioso almo destino Ogni pregio diuino Le stelle pioueran dal Ciel superno. Canz.2.

Immaturo. Priul. Cada prima del tempo, Si spicchi inanzi l'hora Soura la bionda chioma Del tuo bell'Aci amato Immaturo il destino, acerbo il fato. Galat.8.

Implacabile. Brign. Bestemmiai l'implacabile destino, Bramai d'insanguinar con le mie vene Il dente più seluagio, e più ferino. Giorn.3.

Infallibile. Valuas. Mà il destino infallibile, c'hauea Più strano occaso a' giorni tuoi prescritto. Tebai.1. 120.

Infelice. Anguill. Ne fè gittar sul mar Tirreno il ponte L'infelice destin, che ne conduce. Metam.14. 83.

Infido. Brun. Hor qual destino infido De l'amato mio lido, Dunque, ò misero amãte, Mi disgiunge, e trasporta? Ven.Terr. Idil.2.

Infimo. Dom. Chi vide mai destino infimo, e reo Vie più del mio; che se ben dritto guardo Sarò col tempo vn doloroso Orfeo? 2. Son.48.

Ingiurioso. Guar. Come non cangia stile Il mio destino ingiurioso, e fero, Così non cangierò voglia, o pensiero. Madr.57.

Ingordo. Valuas. Che le ree Parche, & il destino ingordo L'hauean già fatto & insolente, e sordo. Tebai.6. 78.

Inhumano. Grat. Mà implacabil destino, & inhumano Fà riuscire ogni lor speme à voto. Cleop.10. 25.

Iniquissimo. Benam. E che quel corso mio vano rendea L'iniquissimo suo crudel destino. Past. Etn.3. 5.

Iniquo, Ar. Mà poi che il mio destino iniquo, e duro Vuol ch' io vi lasci, e non sò in man di cui. Fur.24. 79.

Inuidioso. Test. Seguir forse potrei disfatto in onde Lei, che destino inuidioso, e reo Trà l'onda mi rapisce, e mi nascõde. Rim.

Inuido. Guar. O pur frapposto à le dolcezze mie Vn qualche amaro intoppo Non habbia il mio destino inuido, e crudo. Past.3. 1.

Inuincibile. Car. Et ancor me hà quì l'onnipotente Fortuna, e l'inuincibil mio destino Portato al fine. En.8.

Letale. Malu. Il destino letale Vuol che sua destra adempia Il canoro Anfion nel proprio seno. Del. Od.2.

Lieto. B. Tass. Di cui (lodando il mio lieto destino) Pasca queste mie voglie ingorde, e pronte Sgombrando de' sospir le lunghe schiere. Canz.1. lib.2.

Maligno. Mar. Dammi il tuo canto istesso, Che 'l destino maligno Cantar non dee d'vn cigno altro ch' vn cigno. Galer.Fauol.

Mal nato. Benam. O destino mal nato! O mio destino ingrato! Mà perche 'l fato offendo, S'a la mia vita fella Io nacqui e fato, e stella? Past. Etn.1. 2.

Maluagio. Guar. O maluagio destino, Doue m'hai tu condotto? Past.5. 5.

Maturo. Guar. Fortunato fanciul, che 'l tuo destino Troui maturo in così acerba etade. Past. 1. 2.

Molesto. Var. Cui da percosse così fiere, e spesse D'aspra inuidia battuto, e di molesto Destin, da bene oprar nulla diparte. 1. Son.150.

Mortale. Anguill. Se non t'hauesse tolto al Mondo auanti Al tempo il tuo destin mortale, e rio. Metam.10. 68.

Nemico. Cost. Biasma piangendo il suo destin nemico, Ch' à priuarlo di voi tanto s'affretta. Son.33.

Occulto. Tass. Mà ch' io scopra il futuro, e ch' io dispieghi De l'occulto destin gli eterni annali. Liber.10. 20.

Ostinato. Ges. Mà à che dolermi più s'in van mi doglio? L'ostinato destin non fia commosso Per prieghi, per pietade, o per orgoglio. Son.7.

Peruerso. Cost. Che quanto de l'inferma afflitta scorza Di fuor abbatte il mio destin peruerso, Tanto dentro il pensier salda, e rinforza. Son.2.

Pietoso. Ghel. Mà per man de' Romani era abeterno Che ne morisse il suo figliuol concetto Nel pietoso destin del Padre eterno. Ros.21. 95.

Predace. B Tass. Lume, senza temer che in parte oscuro Lo renda orgoglio di destin predace. Son.50. lib.3.

Proteruo. Bemb. Cercate pareggiar ai che ne torni Men graue quel proteruo aspro destino. Son.114.

Prouido. Brun. Anzi, se pur io leggo il vero in quelle Carte scritte dal prouido destino, Con lontani caratteri di stelle, Fingerà la bugiarda il mio diuino Volto, sì che parrà proprio me stessa Sotto quel finto aspetto adulterino. Epist. Heroi.2. 7.

Rapace. Stigl. Colà men falsi, oue il destin rapace Non hà più sopra me l'vsata forza. Rim. lib.7.

Rigido. Mar. Boschi, vn tempo felici, hor per auaro Destin rigido, e rio, dolenti, e lassi.

Rigoroso. Mar. Perche non pote almeno impetrar tanto Dal destin rigoroso il mio dolore, Che se in terra tra' fior giace il bel velo, Trà le stelle lo spirto habiti in Cielo?

Rio. Anguill. Pur per ricompensar quel rio destino, De le cose future il fè indouino. Metam.3. 133.

Secondo. Mar. Più che propria virtù destin secondo Diè questa palma (ei disse) al mio riuale.

Seuero. Benam. Oh quanti ordì ver lui destin seuero E di terra, e di mar perigli infidi! Mond.1. 1.

Sinistro. Benam. Crebbe vn destin sinistro à forte destra Giunto il mirato, e l'ammirar le genti. Sel.Stanz.

Sordo. Bemb. E disse: ahi sordo, e di pietà nemico, Destin predace, e reo, destino ingiusto, Destino à impouerirmi in tutto volto. Canz.25.

Spictato. Ar. Tornò à sua vsanza à nominar crudele Ruggiero, e 'l suo destin spietato, e duro. Fur.42. 25.

Superbo. Tass. Vinca al fin (disse) il mio destin superbo, A cui le spoglie, e questa vita io serbo. Conq.10. 105.

DESTRA. mano destra.

Alta. Tass. Che t'ageuolarà per l'aspra via L'alta destra di lui c'hor là t'inuia. Liber.8. 36.

Animosa. Rich. E con destra animosa In fronte al Sole il tuo gran nome incida. Rim. Canz.

Arciera. Trons. Quando trafitto al fin da destra arciera Ne l'Alba de' suoi dì sen' giunge à sera. Cost.16. 9.

Ardita. Anguill. Dunque non è la destra ardita, e franca, Che già distrusse le Lirnesse mura? Metam. 12. 68.

Armata. Tass. Trà se dicea: van le percosse vote Talhor, che la sua destra armata scende. Liber. 3. 24.

Bella. Tass. O bella destra, che'l soaue pegno D'amicitia, e di pace à me porgesti. Liber. 12. 82.

Callosa. Ferr. Stringe la destra sua roza, e callosa, Curuo ferro, di denti Folti, e pungenti armato. Hort.

Costante. Tass. Ciò detto hauendo, la costante destra Nel bene oprar à le stellanti rote Con la fronte riuolse. Lugubr. Canz. 1.

Eccelsa. Campeg. Che da la eccelsa destra à le serue (Inaudita bontade) hebbe salute. Lagr. 2. 11.

Fera. Tass. Tien sù la spada, mentre ei si fauella, La fera destra in minaccieuol'atto. Liber. 10. 52.

Feroce. Tass. Comincian quelle due feroci destre Pugna, qual mai non vide Ida, ne Xanto. Liber. 20. 48.

Feruida. Chiabr. Feruida destra coraggioso, e forte Sangue di stirpe antica, Sempre di pugne amica, Già non douea sù la più verde etade Dura morte inuolare Senza proua di Marte. Vol. 2. lib. 4.

Finta. Valuas. Vengon fingendo poi concordia, e zelo Con finte destre i duo figli di Belo. Tebai. 6. 69.

Forte. Tass. Pari destin t'aspetta, e da più forte Destra, à giacer mi farai steso à canto. Liber. 9. 80.

Fulminante. Grill. Quella tonante, e fulminante destra, Deposti per pietà fulmini, e tuoni, Mi sia fedele, e gratiosa scorta. Pen. 134.

Fulminatrice. Malu. Frà gl'indugi sofferti A le pene odiose La destra il Ciel fulminatrice alletta. Del. Od. 2.

Fulminea. Ghel. Col gran valor de la fulminea destra Sferza, auueota, sgombiglia, vrta, e scapestra. Ros. 13. 9.

Generosa. Asc. P. O generosa destra, in cui risiede Di guerriera virtù gloria verace. Interm. 1.

Imbelle. Tass. Mirasi Iole con la destra imbelle Per ischerno trattar l'armi homicide. Liber. 16. 3.

Impatiente. Bracc. Gli animi accesi à dar di mano à l'armi Sollecitan le destre impatienti. Rocc. 13. 52.

Impetuosa. Tass. E impetuosa, e rapida la destra E' in guisa tal che gli occhi inganna, e l'arte. Liber. 5. 30.

Incontrastabile. Mar. E con la forte incontrastabil destra L'arrandella colà, d'onde à la scala L'aria, e'l lume introduce alta fenestra. Strag. 2.

Incrudelita. Campeg. Girano sì l'incrudelite destre, Ma con poco vigor, le sferze immonde. Lagr. 6. 25.

Infida. Brun. E sai, che destra infida (Lasso, e'l Cielo il permise) Di chi fù dianzi amante, indi homicida, La lingua a lei recise. Ven. Terr. Od. 4.

Ingegnosa. Brun. D'Hercole trionfante Vinse ingegnosa destra Il Libico gigante, Che i trionfi honorò de la palestra. Ven. Terr. Canz. 4.

Ingrata. No. Alza il maluagio Ebreo la destra ingrata, E qual saetta, che giù piomba, e scende Percote, ahi lasso, crudelmente, e offende Del mio Giesù la bella faccia amata. Son.

Iniqua. Remig. Nè dire ardisce la tremante lingua Quel, c'hebbe ardir di far mia destra iniqua. Epist. 12.

Intrepida. Brun. Hor per porgere à te scampo, & aita, Penso al popol rubello oppormi io solo Con intrepida destra, anima ardita. Epist. Heroi. 1. 10.

Inuitta. Tass. Tu questa destra inuitta, à cui fia poco Scoter le forze del Francese impero. Liber. 10. 11.

Inutile. Senec. Che non mi fai pagar le giuste pene, Inutil destra? Tebar. 1. 1.

Irata. Tass. Rinaldo hà nome, e la sua destra irata Temon più d'ogni machina le mura. Liber. 3. 39.

Irritata. Manzin. Saprà Rosalua alhora Di regia vltrice, & irritata destra I feueri flagelli. Her. 3. 2.

Lenta. Ceba. Ma langue contro i nudi il mio potere, E la mia destra, e neghittosa, e lenta. Est. 11. 150.

Magnifica. Benam. In superbi edifici oro, & argento Con magnifica destra a sparger vieni. Coloss. 192.

Militare. Trons. Dal suo lato il guerrier scinge la spada, Et in disparte l'armatura hà tratta, Per quella di Nettuno humida strada La destra militare al remo adatta. Cost. 9. 43.

Mortale. Tass. Grida Erotimo alhor; l'arte maestra Te non risane, o la mortal mia destra. Liber. 11. 74.

Neghittosa. Senec. Nocque l'altrui vendetta: e tanti mali Deh chi soffri con neghittosa destra? Ercol. Fur. 5. 1.

Nerbosa. Benam. Ne la destra nerbosa indi tenea De lo scettro Roman l'aureo ornamento. Mond. 2. 20.

Pargoletta. Tass. Tenera ancor con pargoletta destra Strinse, e lentò d'vn corridore il morso. Liber. 2. 40.

Pesante. Tass. Dio irato forse la fatal percossa Con la destra seguia pesante, e forte. Desp. 53.

Pietosa. Tass. Cosi gridando la cadente pioua, Che la destra del Ciel pietosa versa, Lieti salutan questi; à ciascun gioua, La chioma hauerne, non che'l manto, aspersa. Liber. 13. 77.

Poderosa. Car. Legolla acconciamente; e l'hasta, e lei Con la sua destra poderosa in alto Librando à l'aura si riuolse, e disse. En. 11.

Possente. Car. Io ti giuro, Signor, per la possente Sua destra, già per fede, e per valore Famosa al Mondo. En. 7.

Prodiga. Trons. Lieto con destra prodiga dispensa A i famosi Oratori augusta mensa. Cost. 16. 31.

Recisa. Tass. La destra di Gerniero, onde feria Ella fù pria, manda recisa al piano. Liber. 9. 69.

Ruuida. Imper. Era alhor la stagione, in cui l'ingordo Villan vindemmiator di falce armata La ruuida, l'imbelle, e la callosa Sua destra porta; la sua destra auara Troppo di prede alhor, ch'auara e meno La soaue stagione, e festeggiante. Rust. 2.

Sacrilega. Anguill. Non vuò che la sacrilega tua destra Arda la sacra mia pianta siluestra. Metam. 14. 226.

Sagace. Brun. Ne men sagace destra, Perche poscia più duro, in pria più molle Il proui arte maestra, Di cristallino humor spruzzar già 'l volle. Ven. Terr. Canz. 6.

Sanguinosa. Car. Tu la cui dianzi sanguinosa destra Pieni i campi di morti, e pieni i colli Ha di trofei. En. 11.

Scelerata. Remig. Misera me, che 'l mio cognato ancora Cerca bagnar la scelerata destra Del sangue mio. Epist. 7.

Semiuiua. Valuas. Tenne, e menaua ancor doue cadeo La destra il ferro semiuiua, quando La vide in terra Aiete, e la percosse Di nouo, e non guardò che tronca fosse. Tebai. 8. 139.

Sublime. Mar. Giusto Pastor, la cui destra sublime L'agnel difende, e i Licaoni opprime. Tebr. Fest. 17.

Superba. Trons. Alza la destra di valor superba, Ch'è sferza à le tempeste, e briglia a Noto. Cost. 11. 7.

Temeraria. Mar. Quando la destra temeraria, e cruda D'ogni grandezza sua scosse la base. Temp. 208.

Tonante. Mar. Quindi da l'alta sua destra tonante, E da l'hasta immortal del più feuero De l'ira eterna essecutor guerriero Fulminato cadesti, Angel gigante. Lir. Sacr. 31.

Traditrice. Priul. A la sublime cima Di così vasta mole Stese la mano, & iodi ageuolmente, La traditrice irreparabil destra Trasse la maggior parte Di quella rupe alpestra. Galat. 11.

Tremante. Remig. Quel ferro, ch'io ne la tremante destra Teneua ancor. Epist. 14.

Tremolante. Leng. Colmo il calice ber bramerà in vano, Tremola destra scemerallo auante, E haurà del vin, che verserà tremante, Le voglie auare, e prodiga la mano. Eleg. 19.

Trionfante. Trons. L'ire d'auuerso fato à terra dome Valor di destra trionfante abbatta. Cost. 11. 56.

Vacillante. Grat. Vacillante la destra, asciutto il fianco, Roco hà il parlar, torbido il guardo altero. Cleop. 3. 17.

Vincitrice. Quer. E la tua destra vincitrice aprille, E rosse d'Istro feo l'onde spumanti. Son. 20.

Virile. Tass. Con la destra viril la donna stringe, Poiche hà rotto il troncon, la buona spada. Liber. 20. 33.

Vltrice. Grill. Sento la notte, e'l dì la destra vltrice Del tuo giudicio minacciarmi morte. Pen. 14.

Zelante. Moron. Signore, à questo termine son giunto, E ben potea la tua zelante destra Oprar contro di me quelle vendette, Ch'vsciron mai dal tuo maggior furore. Giuil. 4. 1.

DESTREZZA. agilità di membra: e trasferita all'animo, significa accortezza, sagacità.

Agile. Leo. Mouesi con destrezza agile, e presta, E ratto vola al sommo d'vna torre. Stanz. Term. 2.

Auueduta. Trons. Con destrezza auueduta, e con piè ratto Và pronto essecutor d'illustri voglie Da l'ombre ricoperto, e da le spoglie. Cost. 3. 40.

Scemata. Car. Mà l'incarco de gli anni, il freddo sangue, E la scemata mia destrezza, e forza, Mi ritraggono in dietro. En. 5.

Sottile. Mar. E con la sua sottil destrezza istessa Gli scambia l'altra, c'hà nel suol deposta.

DESTRIERO. cauallo, detto così dalla sua destrezza, & agilità.

Acceso. Fiamm. Qual acceso destriero Suol traboccar nel corso Se nol regge col morso, E con gli sproni ardito caualiero. Rim. Inn. 4.

Affannato. Polit. Nè pur d'vn passo ancor la preda auanza E già tutto il destrier sente affannato. Giostr. 1. 37.

Affaticato. Ceba. E chi 'l destriero affaticato, e molle Drizza sul giogo, e ne la valle affonda. Est. 8. 33.

Agile. Guis. L'Asin laborioso, & il veloce Destriero, generoso, agile, e pronto, Di Marte amico, e ch'à la destra armata Del

suo

suo signore in guerra ardito serue. D. Sett.6.

Alipede. Anguill. Ti pensi tu gli alipedi destrieri Poter tu gouernar sotto il tuo freno? Metam.2.43.

Altero. Piac. e tutto altero Rigne superbo il portator destriero. P.2. Od.11.

Anhelante. Mar. Del gran carro i destrieri Anhelanti, e focosi Conoscendo la Dea sospeso il corso, E tuttauia col dente Essercitando de' sonori freni Il diamante spumoso Posar sù le ceruici De l'hirto crin le rabbuffate sferze. Epit.1.

Animoso. Bracc. Altri essercita al nuoto, o nel terreno Animoso destrier volger col freno. Croc.2.54.

Ansante. Valuas. Si come ansanti, e sotto il giogo ancora Eran molli i destrier fino à le piante. Tebai.7.27.

Aspro. Tass. Grossa sbarra partir così tal volta Suol duo d'ira infiammati aspri destrieri. Rinal.6.64.

Audace. Ar. Che giù del ponte habbia il pagano in quella Onda spiccato col destriero audace. Fur.31.71.

Baio. Ar. Marsilio à Mandricardo hauea donato Vn destrier baio à scorza di castagna, Con gambe, e chiome nere, & era nato Di Frisa madre, e d'vn villan di Spagna. Fur.14.34.

Balzano. Car. Grand' acquisto d'Italia: il suo destriero Era nato di Tracia, d'vn mantello Vaio, balzan d'vn piè, stellato in fronte. En.5.

Barbarico. Brun. Mentre destrier barbarico scorrea Le vie Latine, e gli allentaua il morso Amoroso Garzon, ch'à lui sul dorso Pur con pompe barbariche sedea. Agl.

Barbaro. Car. Primieramente, nel fondar trouaro Di barbaro destrier teschio fatale. En.1.

Bardato. Vd. Era il destrier tutto bardato intorno Di scaglie, come piume insieme inteste Di acciaio, e d'oro, e 'l fornimento adorno Rendean altrui mirabilmente queste. En.11.172.

Bianco. Petr. Quattro destrier vie più che neue bianchi, Sopra vn carro di foco vn garzon crudo. Tr. Amor.1.

Bizarro. Valuas. Ne più arditi de gli huomini i destrieri Voltato tutti indietro haueano il corso, Così bizarri, & ostinati, e fieri Poco vbidir lo spron voleano, o il morso, Ma gian dubbiosi, e con le teste chine Quasi aspettando ogni hor noua ruine. Tebai.8.62.

Candido. Brun. Ei talhor con cinghiali S'affronta assiso in candido destriero, Distinto intorno intorno Di tenebrose spere, Di fosche ruote, e d'atri cerchi, e neri, E di nei, e di macchie; In destrier, ch'inargenta Il fren d'oro di spuma, In destrier cui ondeggia In flutti il folto crine; In destriero, c'ha breui L'orecchie, e picciol capo; In destrier, c'hor nitrisce, Hora vomita foco, A lampar, a tonar attento intento Morde il fren, zappa il suolo; In destriero, cui cede Arione nel mare Là ne la stalla ondosa, Oue d'alghe si pasce; In destriero, cui cede Eto corsier de l'Alba, Eto lucido, e vago, C'hà la notte sul crine, il dì sul dorso; In destriero, cui cede E Bucefalo, e Xanto, C'han calcato più ossa, c'herbe, e fiori, C'han beuuto più sangue, Che cristallino humore; In destriero, cui cede Nel Ciel il gran Pegaso. 2. Selu. Cacc.

Coraggioso. Vd. Qual suol le rompe coraggioso, e fiero Il capestro, che il lega entro le stalle Fuggir al campo libero destriero, Vago d'herba, o di fiume, o di caualle, Che se ne va fremendo, e tutto altiero, Con leggiadria snodando ambe le spalle, Scuote alta la ceruice, e da ogni parte Del collo il crin par che gli scherzi ad arte. En.11.110.

Corrente. Tass. Mà Tancredi dapoi, ch'egli non giunge Quel villan, che destriero hà più corrente. Liber.3.36.

Crinito. Brun. Chi sù crinito, e rapido destriero Aueano al corso, ed allenato i salti Di sè fà chiara pompa. 2. Selu. Cacc.

Destro. Valuas. Haurai pronti, haurai destri, haurai destrieri Veloci, & atti ad ogni tuo talento. Cacc.2.41.

Egregio. Valuas. Frà mille altre virtù questi si gode Nutrir gran razza di destrieri egregi. Cacc.2.191.

Emulo al vento. Brun. Il dorso di destrier emulo al vento, Nitritor orgoglioso, Che le nari impregnando il crine impenna, Che dal dorato fren fiocca, fecondo Preme in atto fastoso In groppi d'or le fila d'oro accoglie. 2. Selu. Paneg.2.

Errante. Adem. Poscia che l'huom quasi destriero errante Correa questa del Mondo ampia contrada Acciò non più trabalzi, e più non cada Pensar conuenne à raffrenar sue piante. Cl. Son.11.

Falbo. Chiabr. Spandea fuor de la bocca il buon destriero Forte i nitriti, e da le nari i fiati, Falbo di manto, e riposaua à pena I piè non stanchi in sù l'herbosa arena. Amed.18.

Fedele. Ceba. E'l giostrator Roman veloce, e fiero Tocca di sproni il suo fedel destriero. Est.5.173.

Feroce. Tass. Così gli disse, e quel destrier feroce, Pur come hauesse mente humana, e senso, Parue lagnarsi à la dolente voce. Conq.22.32.

Feruido. Bracc. L'animoso destrier mi cadde sotto, Che gloria fù del Lusitano armento, Feruido ne l'vrtar, sicuro al trotto, Al correr poi superator del vento. Rocc.7.74.

Focoso. Mam. O se premendo il dorso Di focoso destriero, Ch'alteramente chiude Sotto manto di neue alma di foco. Idil.

Forte. Gual. Clorinda è ben al nome, & al sembiante, Al barbarico oprar di guerre in pace, Et al Perso vestire, à l'opre Trace, E nel frenar destrier forte, e spumante. Liric. Son.29.

Frenato. Car. Vengon de' padri i pargoletti Heroi Sù frenati destrier lucenti, e vaghi. En.5.

Fresco. Anguill. Erta è la prima via, sì ch' à gran stento I miei freschi destrier posson montarla. Metam.2.38.

Fugace. Car. Leggiera, e sciolta il dorso affaticando Del fugace destrier l'Ebro varcaua. En.1.

Furibondo. Ceba. Punge il destrier veloce, e furibondo, E piega, e cade il Licaonio Ormondo. Est.5.175.

Gagliardo. Tass. Questi ad annoso pin tenea legato Per l'aurea briglia il suo destrier gagliardo. Rinal.10.67.

Generoso. Mar. Il destrier generoso, Ben che di Marte, e di Bellona amico, Con le ginocchia chine Di Calliope, e di Febo il figlio vdiua. Samp.1.

Gentile. Mar. Caualca quei di placida andatura Destrier gentil, che ne l'andar palleggia.

Guernito. Tass. L'arme, e i destrier d'ostro guerniti, e d'oro Preda sian vostra, e non difesa loro. Liber.9.17.

Guerriero. Campeg. Poscia i cani fedeli, indi le brame Nel guerriero destrier spenser la fame. Lagr.11.21.

Inchiodato. Moron. Destrier, che sia come inchiodato, o zoppo, Se caminar non può, tosto s'vccide, Et à morir sen' và ben di galoppo. 1.Sacr. Inuett.7.

Indocile. Mar. Ch' vn n'hà più fresco, e riposato addutto, Mà disfrenato, indocile, e proteruo La coda, il crin, la gamba, il capo, e'l viso Solo hà di nero, il rimanente è griso.

Indomito. Anguill. Gl'indomiti destrier c'han fatto il saggio Di questo nouo lor più dolce morso. Metam.2.63.

Leggiadro. B.Tass. E' leggiadro il destrier tutto morello Stellato in fronte, e di tre piè balzano; Morde ad ogni hora il freno schiumoso, e bello, Et anitrendo si fa vdir lontano, Gonfia le nari, soffia, e presto, e snello S'aggira intorno al piccioletto Nanò, Non sa in vn loco star, mà con vn piede La terra adhor adhor percote, e fiede. Non sò se fosse Ispano, o Turco, o Moro, Nè tra Calabri, o Brutij, o in Frisa nato. Amad.1.18.19.

Leggiero. Benam. E poi ch'egli fù sutto, alto destriero Caualcò speditissimo, e leggiero. Coloss.78.

Lieue. Brun. Soura lieue destriero, Di fregi adorno, assiso, Mà sù l'ali d'Amor a te riuolto, Mostrai, mia vaga Dea, Sotto vari colori Inuariabil alma. Ven.Terr. Idil.2.

Lucente. Remig. Alhor ch'à mezo il giorno I lucenti destrieri Apollo sprona. Epist.8.

Mansueto. Maur. Mansueto destrier sul dorso porta Nobil matrona ne l'Atheo Corinto. Tab.3.68.

Nitido. Car. Ciò detto, di trecento, che mai sempre A' suoi presepi hauea nitidi, e pronti, Destrier di fattione, e di rispetto, Per gli cento orator cento n'elegge, C'haueuan le lor couerte, e i lor girelli, Le pettiere, e le brighe in varie guise D'ostro, e di seta ricamati, e d'oro, E d'or le ghiere, e d'or le borchie, e i freni. En.7.

Nitritore. Giust. Son herbe le carine, e per sentiero Non morde freno nitritor destriero. Od.23.

Nobile. Bracc. E 'l generoso, e nobile destriero, A cui l'homero preme, e stringe il morso Sembra neue al color, Zefiro al corso. Croc.3.19.

Orgoglioso. Valuas. Mà già tempo è ch'io segni vn destrier anco Disposto al militar vso siluestre, Che'l fren tema, e lo spron, e ch' orgoglioso, Non ostinato sia, non sia ritroso. Cacc.2.127.

Oscuro. Bracc. E le rote trahean queti, e sicuri Quattro destrier più d'ogni pece oscuri. Croc.23.13.

Pigro. Remig. Più volte indarno e lamentata vnquanco Non mi farei, che così pigri, e lenti Fossero stati i bei destrier del Sole A tuffarsi ne l'onde. Epist.1.

Poderoso. Tass. Senza punto tardar sul poderoso Destrier saltando leggiermente ascende. Rinal.11.69.

Pomposo. Vd. Vscì costei sopra vn destrier pomposo Che sea mordendo il ricco fren spumoso. En.11.171.

Portatore. Tass. Mà doue ancora io voi tralascio à dietro Destrier veloci, e portatori illustri De' caualieri in gloriosa guerra? Mond.6.

Possente. Valuas. Vn possente destrier, che'l capo e'l dorso Fornito hauea d'vn guernimento regio. Tebai.6.170.

Pregio di Marte. Valuas. Il destriero è il maggior pregio di Marte,

te, E l'honor del guerrier, e la saluezza. Cacc.4. 115.

Prestante. Vd. Caualca vn bel destrier nato nel regno De' Sidoni, ch'è nobile, e prestante. En.5.114.

Pronto. Taff. Et a' bianchi destrier premono il dorso, Che sono al giro pronti, e lievi al corso. Liber.17. 34.

Rapidissimo. Chiabr. Com' ei sù rapidissimo destriero Nel polueroso pian moue in battaglia. Amed.1.

Rapido. Perot. Sù barbaro corsier, che'l pregio hà tolto De l'Arabia al più rapido destriero. Ven. Pom. Son.16.

Restio. Var. Nè mi partij però, ch' intorno al mio Lume quasi farfalla, o qual restio Destrier m'auuolsi, e non fui mai slungato. 1. Son.477.

Sauro. Inc. Il terzo giostrator fù Valentino, Che passeggiando venne vn destrier sauro. Stanz.

Sboccato. Moron. Farò come colui, che regge il morso A sboccato destrier, che se frenarlo Non può del tutto, il volge almen, che corra Ou' è minor periglio, e tardi giunga Al precipitio, ou' il furor lo spinge. Giust.1. 2.

Scaltro. Brun. In piazza, a gli spettacoli sbarrata, Alto destrier frenò con aureo nastro, Che d'argento stampò zampa lunata; Ch' al girar, più, ch' al corso, è scaltro, e mastro Soura manto di notte horrido, e scuro, Apre, in fronte, e nel piè, candido vn astro. Epist.Heroi.1. 8.

Scapestrato. Bracc. Fugge l'anima al fin pur come suole Scapestrato destrier, che si disferra, Che furibondo accelerando i passi Le zolle sceglia, e tragge ardor da i sassi. Crocc.33. 70.

Sciolto. Vd. Questi hauea sotto vn nobile destriero D'vna Trace giumenta in Tracia nato, Superbo ne l'andar, sciolto, e leggiero, Bianca hà la fronte, e 'l capo alto, e leuato, Bianco il piè manco, tutto il resto è nero. En.5. 113.

Sfrenato. Anguill. Gli sfrenati destrier, le rapide ale Non potria raffrenar Gioue, nè Marte. Metam.2. 37.

Sicuro. Bracc. Sopra vn baio destrier, che ne l'oscuro Pende, e con bianca stella alza la fronte, Da tre balzano, e ne l'andar sicuro, E con fattezze impetuose, e pronte; Trema al mouer superbo il terren duro, Doue il sonante piè vestigio impronte. Rocc.8. 60.

Smarrito. Anguill. Gli ancor smarriti, e stupidi destrieri Sotto il suo duro fren di nouo acceglie. Metam.2. 126.

Snello. Anguill. E con le mani essendosi afferrati Pungono i lor destrier veloci, e snelli. Metam.6. 117.

Spumante. Chiabr. E durar teco in armi altre non vale Cingendo il brando, o s'abbassando l'hasta Sù spumante destrier non troui eguale. Amed.14.

Spumoso. Tronf. Parte frena di lor destrier spumosi, E parte col piè segna il suolo d'orme. Cost.5. 43.

Strabboccheuole. Fol. Strabboccheuol destrier Fama caualca, Nè compie mai l'assunto suo viaggio, Ma sempre intoppa oue l'e rotto il passo, E più che môta, più ricade al basso. Hum.lib.3.

Sublime. Taff. Alcun de gli altri suoi destar non volle Assiso alhor in sul destrier sublime. Conq.17.92.

Sudante. Car. Miserabil ruina de' nemici Hor con l'armi facendo, hor co' destrieri, Che sudanti, e fumanti, e poluerosi Spargean di sangue, e di sanguigna arena Con le zampe, e con l'vnge vn nembo intorno. En.12.

Sudato. Brign. A' sudati destrier molle soggiorno Aspettaua nel mar Teti spumante. Giorn.7.

Superbia de gli armenti. Brun. Quindi ella, oue l'innita alta tenzone, Regge destriero à mille pugne intento Superbia de gli armenti, e de l'agone. Epist.Heroi.2. 11.

Superbo. Ciec. A vn bel destrier superbo Con gli sproni, e col fren facea far proue, Qual mai non fecer Cillaro, o Pegaso. Hadr.1. 2.

Tranquillo. Valuaf. Non più tranquilli i lor destrier sù i freni Versan di bocca sanguinose schiume, E vibran d'ira, e di furor baleni Da gli occhi pregni di focoso lume, Hor tu gli odi annitrir, hor tu li vedi Mill' orme far, mille disfar co' i piedi. Tebai.6. 98.

Tremendo. Taff. Così il destrier, che prima era tremendo, Et in vista crudele, e spauentoso, Tocco il suol poi si stà placido, e chero, Mà serba de l'alter nel mansueto. Rioal.2. 44.

Vago. Gosel. E questo è quel destrier vago, spumante Attendo ch' esca, e'l bel carro amoroso De l'alba mia. Son.55.

Veloce. Taff. Se stessa, e 'l suo desir primo abbandona, E 'l veloce destrier timida sprona. Liber.6. 110.

Vrtante. Bracc. Caualcaua Assalon confusa prole Di giumenta, e somier, ch' aspra, e gagliarda A gli vrtanti destrier ceder non vuole Con possanza indomabile bastarda. Vrb.11. 83.

DETRATTORE. che detrahe, maldicente, mala lingua.

Sfacciato. Mar. Sfacciato detrattor, disse la Dea, Così mi loda il tuo figliuol bugiardo?

DETTO. parola, motto, parlamento, narratione, ragionamento.

Acro. Brign. Vn di che più le scorge impatienti Mirar l'aure natiue, alhor raccende La brama in lor con detti acri, e pungenti. Giorn.3.

Affettuoso. Anguill. Concedi à i detti affettuosi, e muti, Che possan contentar l'amica orecchia. Metam.4. 50.

Altero. Taff. Non osa, (e i detti alteri ascolta, e tace) Frà timore, e vergogna alzar la voce. Liber.8. 82.

Amaro. Bracc. Miransi alhor da questi amari detti Stimolati i guerrieri, e frà il timore Che ingombra dentro cenere gli aspetti Sorger l'ardire, e fiammeggiar l'ardore. Rocc.12. 52.

Ambiguo. Benam. Sù, sù rasciuga gli occhi, E l'ambiguo tuo detto a me dichiara. Past. Etn.3. 5.

Amoroso. Petr. Al buon testor de gli amorosi detti Rendete honor, ch'era smarrito in prima. Son.22.

Armonioso. Brun. Ogni alma innamorando, arde ogni petto Musico vn suono, armonioso vn detto. Ven.Terr. Od.12.

Atroce. Grill. E chi con dolci, e rare parolette M'vnse, mi punse poi con detti atroci Sol per ch' io ti cercai, mia vita amata. Pen. 94.

Aureo. Campeg. Dirai quest' aureo detto: Ceda, oue regna Amore, ogni altro affetto. Hiarm.2. 6.

Bello. Taff. Prendi, s'esser potrà, Goffredo à l'esca De' dolci sguardi, e de' bei detti adorni. Liber.4. 26.

Caro. Taff. Ad altri poi, ch'audace il segno varca, Scorro da cieco, e temerario duce, De' cari detti, e de' begli occhi è parca, E in lui timore, e riuerenza induce. Liber.4. 89.

Casto. Petr. Ch' al suon de' detti si pietosi, e casti Poco mancò ch' io non rimasi in Cielo. Son.162.

Colto. Molz. Ciascun di trarla à se con modo adorno Parea tentasse, e con bei detti, e colti. Son.53.

Cortese. Rin. Vn dolce sguardo, e pio, Vn bel detto cortese, Vn amoroso affetto Rupper lo scoglio, onde s' armò il desio. 1. Madr.115.

Dolce. Taff. Hor che non può di bella donna il pianto, Et in lingua amorosa i dolci detti? Liber.4. 83.

Essecrando. Gatt. Maledita con essecrando detto Il genitor, la genitrice indegni. Scot.14. 29.

Facondissimo. Imper. Tra questi, & altri di piacere aspersi Facondissimi detti. Rust.13.

Facondo. Taff. Tu in bei facondi detti Sciogli la lingua de' fedeli tuoi. Amint. Ch.2.

Fallace. Valuaf. Se i detti tuoi non fur fallaci, e finti L'essequie, e i roghi destinaui à i vinti. Tebai.9. 154.

Feroce. Tronf. Così lieto Massentio ardir riprende A' detti si feroci, e si graditi. Cost.16. 68.

Feruido. Chiabr. Mà non eran possenti I feruidi suoi detti A farle far dimora. Vol.2. lib.2.

Fiero. Taff. Irritati i Christiani à i fieri detti Tutti ver lui già si moueano à proua. Liber.3. 48.

Flebile. Vd. Così fea risonar à i flebil detti, A i fremiti, à i sospir la casa, e i tetti. En.2. 55.

Furibondo. Valuaf. Mà Capaneo con furibondi detti, Cui par non hebbe mai d'orgoglio il Mondo, La giouentù di se prouta, & ardita Si chiama dopo, & à gran proue inuita. Tebai.10.142.

Humile. Molz. Ricorda lor con detti humili, e piani, Che 'l sepolcro di Christo è in man de' cani. Canz.5.

Ingiurioso. Ar. Che si sente il marito, e la mogliera Sempre garrir d'ingiuriosi detti. Fur.5. 2.

Insano. Valuaf. E Gioue a' detti del guerrier insani Chiesto hauea già à Vulcan gli Etnici ardori. Tebai.5. 165.

Intricato. Car. Questi intricati, e spauentosi detti Dal più riposto loco alto mugghiando La Cumea profetessa, empia lo speco D'horribil tuoni. En.6.

Languido. Guid. Diran, che'l mar di vostre lodi indarno Solcai, che i detti miei furo a cotanti Vostri sublimi honor, languidi, e parchi. Son.42.

Leggiadro. Bracc. Quindi spiegar s'vdran ruuide lingue Leggiadri detti, e pensier degni, & alti Mouer da rozze menti. Sdegn. Prol.

Libero. Ceba. E da i liberi detti, e disdegnosi Sente destarsi in sen spirti amorosi. Ell.6. 107.

Lieto. Tronf. Per gioia ver le stelle alzan la palma, E rendon gratie al Ciel con lieti detti. Cost.8. 76.

Maestoso. Gatt. A lor riuolto in maestosi detti Disuela imperscrutabili concetti. Addol.11. 54.

Magico. Taff. O mirabili effetti! senti tosto Cessar la doglia, o fosse la virtute Di quei magici detti, o come io credo, La virtù de la bocca, Che sana ciò che tocca. Amint.1. 2.

Magnanimo. Benam. A' magnanimi detti il gran campione Altra porger risposta alhor non vuole. Coloss.110.

Ma-

Maleuole. Bracc. Mà perche alhor maleuoli, e mendaci Stimati fur, non replicai miei detti. Rocc.15. 11.

Minaccioso. Alam. Mà il guerrier valoroso com'è in punto A lor si volge in minacciosi detti. Gir. Cort.16.

Molle. Bracc. Auida i molli detti, e'l caro riso Furar s'ingegna, e preda altra non chiede. Vrb.16. 9.

Mostruoso. Prosp. Oh Cielo, e questo ancora! ohime Regina, E quali detti mostruosi ascolto? Solim.2. 3.

Nestoreo. Chiabr. Non poco esperto ad innondare i petti Quando si raunana ampio consiglio Con bel torrente de Nestorei detti. Fir.15.

Nocente. Tronf. E contr'Augusto con nocenti detti Di tosco inuidioso armano i petti. Cost.16. 56.

Orgoglioso. Taff. Mà Rinaldo che sente à l'improuiso, Che con detti orgogliosi altri lo fiede. Rinal.1 176.

Pietoso. Guid. Tu prima cari, e bei pietosi detti Tessesti insieme, e mi tenesti in vita, Ch'à la morte correua à gran giornate. Son. 21.

Portentoso. Stroz. E prende à gran ragion speme, e conforto Da sì veraci, e portentosi detti. Ven.23. 79.

Pronto. Tanf. A' detti del garzon sì saggi, e pronti, A cui beata l'alma, che s'appiglie. Lagr.7. 42.

Prudente. Car. Oltre à ciò se prudenti, se fedeli Sembrar ti può, che sian d'Eleno i detti. En.3.

Pungente. Vd. Ch'à me pur troppo i tuoi detti pungenti Sono, e le pene mie troppo dogliose. En.10. 140.

Sacro. Taff. Mentre egli il suon de' sacri detti sciolse, Colei di gioia trasmutossi, e rise. Liber.12.68.

Saggio. Prosp. Io ben ne' detti tuoi saggi, e pietosi Tua bontà riconosco, e lodo il zelo. Solim.1. 3.

Seuero. Vd. Così disse egli; & indi con seueri Detti commanda, ch'ogni vn esca fuori. En.5. 109.

Soaue. Petr. Quel dolce pianto mi dipinse Amore, Anzi scolpio, e quei detti soaui Mi scrisse entro vn diamante in mezo il core. Son. 123.

Spiritoso. Piac. Ed augusti ne l'opre indi rendete Di voi co'i vostri spiritosi detti Immoti ammiratori i nostri affetti. P.2. Od. 14.

Temerario. Taff. E tosto e' si parrà, come difendi L'alta follia del temerario detto. Liber.7. 86.

Terso. Dolc. Ma poche son le voci, e i detti tersi A gli concessi à te sì larghi honori, O lauro, eterno honor de le tue sponde. Son. 14.

Tortuoso. Priul. Vagheggio, o Galatea, Con errante passaggio Di tortuosi detti, indarno i' tolsi A pingerti quei fiori, Che nel tuo vago viso Quasi in picciol giardino Dolcemente fiorir pur troppo io veggio. Galat.1.

Tronco. Taff. Dolcemente fauella, & i suoi detti Forma tronchi, e imperfetti. 2.Amor. Canz.2.

DIVOTIONE. affetto verso Dio, o verso i Santi.

Salda. Benam. Gisti pedone v' de l'eterna Diua Nome à l'albergo humile i lauri danno; E pur dianzi colà con salda, e viua Deuotion tornasti in rosso panno. Coloss.190.

DEVOTO. che ha deuotione.

Credulo. Taff. Pendono intorno in lungo ordine i voti, Che vi portaro i creduli deuoti. Liber.2. 5.

DI'. giorno. Die.

Algente. Test. Furar à gli occhi il sonno, à i dì più algenti Giugner le notti; e fuor de' patrij alberghi Pria che d'inchiostri tuoi le carte verghi Sù gli altrui fogli impallidir conuienti. Lir. 16.

Altero. Sper. De la matura etade, e de l'acerba Lieti honorino il dì festo, & altero. Canac.1. 2.

Auuenturoso. Guar. O lungamente sospirato in vano Auuenturoso dì, se dopo tanti Foschi giorni di pianto Tu mi concedi, Amor, di veder hoggi Ne' begli occhi di lei Girar sereno il Sol de gli occhi miei. Past.3. 1.

Bambino. Goz. Per far al dì bambino, Che già da se rispinge Doni de l'Alba il giglio, e l'amaranto, Ghirlanda di canzoni. Antig. Ch.4.

Bianco. Ghel. Per questo dì natal bianco, e felice Tal'ogni anno si renni, e si rammenti. Ros.13. 106.

Bruno. Tanf. Figliuol di Dio, che in questa nobil notte, Presso à la quale è nubiloso, e bruno Ogni bel dì. Lagr.7. 9.

Cadente. Guar. E chi fù l'Alba tua Del mio cadente dì l'Espero hor fia. Past.3. 3.

Celebre. Tanf. Bramosi per quel dì celebre, e grande, Che tosto à fine atto sì pio si mande. Lagr.13. 59.

Chiaro. Ghel. E fe furo i miei dì chiari, e felici, Per te risponda à tal principio il fine. Ros.11.23.

Culto. Ghel. Mà quel dì sù più culto, e più solenne, Che tra' bianchi si noti, e si rammenti. Ros.8. 66.

Dolente. Gab. Folti boschetti, taciti, e riposti, Rifugio de i miei dì dolenti, e tristi. Son.2.

Doloroso. Achill. Quel doloroso dì, quel dì ch'auuenne, Che'l gran Merlin, cui piccini fasso hor serra, Per souerchio calor freddo diuenne. Rim. Son.38.

Eletto. Molz. Ne dì rose i bei crin cinta mai fuore Portò l'Aurora di chiaro, & eletto. Son.45.

Eterno. Taff. Oue al gran Sole, e ne l'eterno die Vagheggiarai le sue bellezze, e mie. Liber.12. 92.

Fasto. Valuaf. Non distinguea ne' dì fasti, o nefasti, Cibo da cibo, nè lauor da posa. Cacc.3. 130.

Faticoso. Anguill. E il faticoso dì cacciar di letto Di doppia State ardea in fianco petto. Metam.5. 201.

Fausto. Tanf. Imagina qual gioia per lo Cielo Quel dì sì lieto, e fausto si diffuse. Lagr.7. 61.

Felice. Taff. E dissi; o Corte, à Dio: così à gli amici Boschi tornando, hò tratto i dì felici. Liber.7. 13.

Felicissimo. Stro. Del tempo ad onta, e del liuore infido Faccia fregi al tuo merto i primi honori, Felicissimi i dì, lieti gli amori, Ossequioso al tuo voler Cupido. Ven.Pom. Son.81.

Felicitato. Malu. Che se in braccio al mio ben viurò sereno I dì felicitati, à me non eale, S'hanno sereno il Sol de gli occhi suoi, Vibra, e fulmina pur, Gioue, se puoi. Del. Stanz.

Feruente. Alam. Sotto il feruente dì con più prestezza Gli stenda in terra. Colt.2.

Feruido. Valuaf. E Flegonte col Granchio vnito spira Fiato, che'l lungo dì feruido rende. Cacc.3. 14.

Festiuo. Mar. Nè più in là differir voglio il ritorno, Se non quanto si chiuda il dì festiuo.

Festo. Car. E del suo nome i ludi Consacrerolli, e i dì festi, e solenni. En.6.

Festoso. Guar. E questo dì trà noi Sempre solenne fia, sempre festoso. Past.4. 6.

Fortunato. Guar. Tu torni ben, mà teco Non tornano i sereni, E fortunati dì de le mie gioie. Past.3. 1.

Fosco. Bald. Riceuè dentro i petti L'Orgoglio, e'l Fasto, e gli fè poi suoi Numi, Fersi allhora suoi dì torbidi, e foschi. Rim. Moral. Canz.3.

Fugace. Guarg. E non piangi, e non tremi di dolore, Spietato cor? non cangi empie, e feroci Voglie? non pensi à i dì fugaci, e corti? Son.

Fuggitiuo. Test. Con frettoloso piede Vecchiezza s'auicina, e fuggitiui Pur troppo se ne vanno i dì festiui. Lir.33.

Funesto. Taff. L'animo dal dolore homai solleua, E da noi risospingi i dì funesti. Conq.21. 56.

Gelato. Bald. Mà fieno o dì gelati, o mesi gai; Giulio, in gelida tema il cor sepolto, Primauera per me pur non è mai. Rim. Fam. Son.6.

Giocondo. Polici. Del sacerdote assiso Nel grembo il Rè del Mondo Apre de l'anno il dì fausto, e giocōdo. Viu.Aff.Mad.197.

Grato. Anguill. Et attendea quel dì grato, e giocondo, Che con lo sposo far douea soggiorno. Metam.9. 370.

Horribile. Vd. Già vicin era à la mia trista sorte L'horribil dì, ch'al sacrificio inuita. En.2. 32.

Infausto. Taff. Io viuo? io spiro ancora? e gli odiosi Rai miro ancor di questo infausto die? Liber.12. 75.

Innocente. Brign. Qual merauiglia, che couiate in mente Sol vitij, e frodi, se tuffati in Lete Tutto lo spatio fiete Del dì, ch'egli bambino anco è innocente? Giorn.8.

Lagrimeuole. Cap. Siaui, correndo gli anni ogni hor dolente, Lagrimeuole, infausto Questo mio dì fatale. Idil.4.

Lagrimoso. Petr. Però i dì miei fien lagrimosi, e manchi, Che gran duol rade volte auuien ch'inuecchi. Son.38.

Lieto. Bemb. Ch'io fermo il penfier vago in que' begli occhi, Che solean far miei dì lieti, e felici. Canz.24.

Lucente. Ar. E poi che venne il dì chiaro, e lucente Tutto cercò l'esfercito Moresco. Fur.9. 5.

Lucido. Anguill. Vien notte, e poi le tenebre sen' vanno, Et apparisce il dì lucido, e grato. Metam.15. 63.

Luminoso. Tronf. Al fin de le parole ecco dal seno De l'ampio lago folta nebbia sorge, Ch'al luminoso dì turba il sereno, Ed à le viste impedimento porge. Cost.5. 12.

Memorando. Vd. Concedi questo di pien di diletto, Ch'à ciascun d'essi, a' successori suoi Sia lieto, e fausto, e memorando poi. En.1. 181.

Nebuloso. Ghel. Tante non mostra larue, o fantasie Sogno d'infermi, o nebuloso die. Ros.24. 48.

Negligente. Anguill. Corre, e riguarda, e pur del Sol si dole, Che sia quel dì sì negligente, e tardo Ad illustrar quel muro col suo sguardo. Metam.4. 81.

Nero.

Nero. Bemb. Porgimi almeno hor tu dal Cielo aita, Ch'io chiuda questi dì sì neri, e tristi. Son.140.

Noioso. Inc. Credea passar la già canuta etate Fuor de i presenti dì noiosi, e gravi. Son.

Offuscato. Contar. La giouenil etade in vno stato Lungo tempo non dura, Se à lei sorge offuscato il dì con l'Alba Chiaro il Sol le tramonta. Fiamm.4. 6.

Parto dell'Oceano. Malu. Preocorrendo l'Aurora il dì nascente Fuor de l'humide vie d'onda Eritrea, I flagelli di rose in Ciel scotea, Concigliando le stelle à l'Occidente. Lui de l'Indo Occan parto ridente Frà le braccia à Giunon Teti esponea. Del. Son.37.

Pattuito. Valnaf. Che non lasci di man torsi l'impero Nel pattuito d'vn anno intero. Tebai.1. 81.

Piouoso. Alam. La semplice donzella il dì piouoso Può da presso sentir; qual hor cantando Trahe da la rocca sua l'inculta chioma. Colt.6.

Pomposo. Mar. Per celebrar il dì pomposo, e festo Passo à Cithera, e ne vien meco Amore.

Prodigioso. Taff. Di comete arda il Ciel, s'empia di mostri, E sol prodigioso il dì si mostri. Desp.81.

Puro. Taff. Et in vece del dì sereno, e puro, De l'aureo Sol de gli stellanti giri, N'hà qui rinchiusi in questo abisso oscuro. Liber.4. 10.

Ridente. Brun. Quanto del viuer tuo lieti, e ridenti Forano i dì, se nel tuo sen vedessi Bamboleggiar talhora Heroi crescenti? Epist. Heroi.1. 11.

Rutilante. Pozz. Che fer ne se n'auide Più de l'vsato assai E luminoso, e rutilante il die. Genit.2.

Serenissimo. Brun. Traggi i dì serenissimi, e ridenti Colei, che t'odia Dea, donna t'affanna, Dea te vedra, tra le beate genti. Epist. Heroi.2. 4.

Sereno. Petr. Vattene trista; che non và per tempo Chi dopo lassa i suoi dì più sereni. Son.66.

Soaue. Val. E di nembi di duol cinto, e d'horrore Io ne' soaui dì pauento, e gelo. Con. Son.13.

Soauissimo. Imper. Soauissimo dì, per cui pur scorge Ogni cosa mortale, anzi possiede La cara posa al già sofferto affanno. Ruft. 9.

Solenne. Anguill. Iti vn suo figlio dopo al lume venne, E 'l dì del suo natal fè ancor solenne. Metam.6. 263.

Sterile. Brun. Dunque, ò Vergin regal, trarrai negletta Soura le piume gelide, e romite Sterili i dì, quasi in prigion ristretta? Epist. Heroi.1. 11.

Tenebroso. Anguill. Tanto che in parte il regno d'Acheronte D'vn tenebroso di visibil rende. Metam.4. 319.

Torbido. Mar. E tu verrà, che meni I dì torbidi, e foschi, ella i sereni. 2. Lir. Canz.11.

Tristo. Remig. Mà la mia trista sorte, e'l destin vuole, Ch'ancor gli vltimi dì sien tristi, e foschi. Epist.7.

Turbato. Cap. Torbida, e fosca in sul mattin l'Aurora M'apta mai sempre il dì di fosco, e turbato. Occup. Son.57.

Vermiglio. Leng. De l'Ocean soura l'estremo lido Motia vermiglio il dì, che nacque bianco. Eleg.36.

Vitale. Brun. Non mancheran già loro vrne regali, Done ondeggi il velen, ch'immerga, e chiuda In caligine eterna i dì vitali. Epist. Heroi.2. 5.

Diadema. era anticamente vna fascia di tela bianca, che portauano i Rè in testa, per contrasegno regio: hoggi s'intende per ogni corona, o segno di Rè; si come anco per quel segno, che si dipinge sopra il capo del nostro Saluatore, e de' Santi.

Alto. Taff. Fan rotti in mille fasci i bianchi lini Alto diadema in noua forma à i crini. Liber.17. 10.

Barbarico. Taff. Ferillo, oue splendea d'oro, e di smalto Barbarico diadema in sù l'elmetto. Liber.20. 42.

Curuo. Bald. Questo di puro argento, Che mi risplende in fronte Curuo diadema di nascente Luna. Rim. Sacr. Natal. Prol.

Folgorante. Inc. Di tai fauille gratiose, e noue Ne forma il fatto con mirabil arte Vn folgorante, e bel diadema à lei, Acciò cosa ne sembri de gli Dei. Stanz. Dolc.1.

Gemmato. Test. Da gli vltimi confini Del vinto Idaspe il Rè Pelleo tornando Di gemmato diadema orna la chioma. Lir.22.

Gentile. Brun. Si che questi de' fior vari, odorati, Sparsi d'argento rugiadoso, e schietto, Qual diadema gentil, serti intrecciati, Perche à fior non vulgar vien frutto eletto, Son presagi belliffimi, e fatali De le corone d'or, ch'à te prometto. Epist.Heroi. 1. 11.

Glorioso. Achill. Al venerando crin di cui può farsi Diadema glorioso ogni corona. Rim. Od.2.

Horrendo. Grat. Quiui giunte Argilea col crin disperso, Cui duo serpi facean diadema horrendo. Cleop.2. 22.

Imperiale. Ceba. Imperial diadema intanto adduce Con la fronte dimessa vn gran Tetrarca. Est.7. 111.

Infausto. Benam. Sù cui (diadema infausto in che s'adorna) Forman Luna nouella eccelse corna. Vittor.3. 28.

Libero. Taff. E' questi Rè di Sarmacante: e'l manco, Che in lui si pregi, è il libero diadema. Liber.17. 27.

Lucente. Taff. Se 'l titolo real la pompa, e l'ostro, E'l diadema gemmato, e d'or lucente, E la sonora fascia, e'l nome illustre Di cauatier m'offende. Torr.1. 3.

Lucido. Mar. Tacque, e'l diadema lucido, e pesante A la madre assegnò del cieco Dio.

Luminoso. Mar. E sghirlandato il crine De la treccia de' raggi, Di lei ne lece à la purpurea fronte Lumioso diadema. Epit.1.

Mal nato. Malu. A che di scettri ingiusti Di diademi mal nati Insuperbite, ò tumidi regnanti? Del. Od.2.

Stellante. Mar. Di stellante diadema il capo cinge, E lo scettro gemmato in man si stringe.

Trino. Malu. Belle vnioni, e fortunati trini Trino diadema ad auspicarti eletto. Del. Son.8.

Diamante. pietra pretiosa nota. Vedi Adamante.

Angolare. Mar. Nel mezo de la fronte Vn' aquilerta d'or tenea tra l'vnghie Grossa fuor di misura Di diamante angolar forbita punta. Samp.3.

Aspro. Taff. Ben hà tre volte, e più d'aspro diamante Ricinto il cor, ch' intrepido la guata. Liber.13. 23.

Bianchissimo. Andr. Vorrò che il mio bel Cielo Sia viuace zafiro, io cui riluca Vago Sol di pitopo, e chiara Luna Di diamante bianchissimi contesta, E mille, e mille luminose stelle Di ricche gemme, e belle. Adam.5. 4.

Finissimo. Valuaf. Quinci, e quindi s'aprir tosto le porte Di diamante finissimo, e securo. Tebai.7. 22.

Fortissimo. Anguill. A par d'ogni fortissimo diamante La pelle gl' indurò dal capo al piede. Metam.12. 101.

Gelido. Imper. Lieuemente legato il piè sì forte In nodo fral di gelido diamante, Ma in catene di fiamme acceso Amãte. Ruft.6.

Gemma. Mar. Di quella gemma vn lucido fermaglio, La qual del sangue sol cede à l'intaglio.

Gemma. Mar. Gemma di quella indomita durezza, Cui nè foco dissà, nè ferro spezza.

Gemma adamantina. Imper. Nè splende per le piaggie Orientali Dura mai tanto adamantina gemma. Ruft.7.

Gemma infrangibile. Imper. Che se gemma infrangibil ne rendea Di fiera al sangue quelle vene infrante, Che da la forza del martel difende. Ter. Son.11.

Immortale. Test. Mà fian pur l'altre in variar costanti, E rinchiudan nel seno alma di cera, Voi stabile guerriera, E salda più de gl' immortal diamanti. Lir.27.

Impenetrabile. Bracc. Scudo d'impenetrabile diamante, Cui nè ferro, nè foco oltre non passà. Vrb.5. 28.

Indico. Mar. La rosa hà le sue foglie tutte quante Fatte di puro Oriental rubino, Il bianco giglio d'Indico diamante, Di lucido cameo l'hà il gelsomino.

Indomito. Benam. E qual rigore al tuo rigor non serra, Golgota, io se l'indomito diamante? Sei nouo sì, mà scelerato Atlante, Sostieni il Ciel, perche vuoi trarlo à terra. Sel.Son.

Infrangibile. Bracc. Là sù i campi de l'aria altera mole D'infrangibil diamante al Ciel s'appressa. Croc.17. 64.

Inuincibile. Moton. Non tal che fosse à l'amoroso gioco D'inuincibil diamante horrida imago. Giuft.2. 5.

Lucidissimo. Taff. Si vedea fiammeggiar fra gli altri arnesi Scudo di lucidissimo diamante. Liber.7. 82.

Lucido. Bracc. Tal il Ciel più sereno apre, e rischiara Vna striscia di lucido diamante. Rocc.4. 3.

Ostinato. Cell. Cera non son, cui varia forma imprime, Son diamante ostinato, il qual ritiene Sol de l'antica man le stampe prime. Amor.

Pietra adamantina. Murt. Se col sangue del becco S'ammolisce, e si spetra Adamantina pietra. Rim. Madr.476.

Rè delle gemme. Ferr. Con le pallide figlie, e pretiose De la conca Eritrea, Forte Rè de le gemme, lui splende il diamante. Hort.

Rigido. Leon. Core, che di durezza il pregio togli Al duro marmo, al rigido diamante. Taid.5. 7.

Saldo. Molz. Detto questo, di saldo, e bel diamante In testimon d'vna perpetua pace, Ornò donna gentil ben saggio amante. Son.24.

Solido. Guar. Accogli tu la bella historia, e scriui Con lettre d'oro in solido diamante L'alta pietà de l'vno, e l'altro amante. Paft.5. 2.

Terso. Leon. Questi diamanti son lucidi, e tersi, E questi son rubini fiammeggianti. Taid.3. 5.

Viuo. Ceba. A chi viuo diamante, e fignorile Circonda il dito, e i rai co' i raggi affalta. Eft.21. 84.

Diana. figlinola di Gioue, e di Latona.

Alma. Gofel. Al triforme tuo Nume, alma Diana, Ingiuria certo, e memorabil feo. 2. Son.90.

Cacciatrice cafta. Bald. La cafta Cacciatrice, Che col ritorto corno Sgomentando le belue Fà fouente mugghiar l'Arcade felue. Rim.Prof. lib.1.

Cafta. Remig. E dentro al bofco facro, oue il gran tempio De la cafta Diana è pofto, in cui Di lei fi vede il fimulacro d'oro. Epift.12.

Dea cacciatrice. Anguill. La cacciatrice Dea del Sol forella Si fe il folle animal, che caccia il topo. Metam.5. 102.

Dea cafta. Mar. Quando la cafta, e cacciatrice Dea In compagnia de le più care fue Faretrate donzelle Stanca di feguir l'orme De le fere fugaci, al fin fermoffi. Samp.2.

Dea de' bofchi. Remig. E fian da te de la gran Dea de' bofchi Imitati talhor gli ftrali, e l'arco. Epift.4.

Dea faretrata. Bald. Rallentò fofpirando La tefa corda à vuoto, E à la rapita fuora Così volta dicea La faretrata Dea. Rim. Prof. lib. 2.

Dea Ortigia. Anguill. Siringa nome hauea la Ninfa bella, Che ftudiò d'imitar l'Ortigia Dea Con la virginitade. Metam.1.189.

Dea pudica. Mar. Qual de la Dea pudica Corre à la guardia, indi le teffe intorno Con le braccia intrecciate alcun riparo. Sāp.2.

Dea filuana. Anguill. Qui ftar folea la Dea filuana fpeffo Per fuggir il calor del mezo giorno. Metam.3. 58.

Dea filueftre. Anguill. Io fcufo in parte la filueftre Dea, C'hebbe à penfar di tempo poco fpatio. Metam. 3. 47.

Delia. Bald. Già s'affretta al foccorfo Per vietar la rapina La faretrata Delia; e già d'entrambi Contra il zio furiofo, Il zelo virginale arma la mano. Rim.Prof. lib.2.

Honor fecondo di Delo. Valuaf. Mà la gran Dea fecondo honor di Delo, Non può far ch' al fuo vifo luminofo Non faccia ingiuria, e nol perturbi, tanto Per gran pietà le fopraboda il pianto. Tebai.9. 106.

Latonia. Car. Alma Latonia virgo habitatrice De le felue, e de' monti. En.11.

Nume de le felue. Afc. P. O Nume de le felue, Compagna de le belue, Frena la voce infana. Interm.3.

Sorella del Sole. Remig Per tuo marito; e la forella cafta Del gran lume del Ciel, mi diffe in fogno, Che tai parole ti fcriueffi poi. Epift.19.

Terminatrice de' mefi. Guif. E Diana dal Ciel c'humida infonde Nocente freddo, & è terminatrice De' mefi, per lo cerchio obliquo fcorre Dodeci volte in vario afpetto ogni anno. D.Sett.4.

Triforme vaga. Bald. Mà la vaga Triforme Di beltà più foaue Tutta il frate raffembra; e Delio à i lumi, Tutta Delio le guancie; e folo il feffo, Che fia Delia n'accerta. Rim.Prof. lib.2.

Vergine di Delo. Taff. Tal già credean la vergine di Delo Trà l'alte nubi faettar dal Cielo. Liber.11.28.

Diaspro. pietra dura, che s'annouera trà le gioie di minor pregio, e trouafene di varij colori.

Algente. Bracc. Flora apparecchia i fuoi canori accenti, C'haurebber forza intenerire i petti, Benche foffero ancor diafpri algenti. Vrb.16. 16.

Alpeftre. Brun. Deh moftra di diafpro alpeftre, e duro Cerchiata l'alma, à le lufinghe, à i vezzi, E cinto il cor d'impenetrabil muro. Epift. Heroi.2. 7.

Afpro. Brun. L'afpro diafpro, il lucido ametifto, Cui manda l'Arimafpe à noi lontano. Ven.Terr. Giac.

Bello. Petr. D'vn bel diafpro era iui vna colonna. Tr. Caft.

Duriffimo. Arlot. Le felci, & i duriffimi diafpri Piangono al mio languir: qual empia Tigre E tu più fempre à pianti miei t'inafpri. Guacc. Son 8.

Impenetrabile. Morand. Qual ti cinge duriffimo macigno? Qual vefti impenetrabile diafpro? Stanz.

Incantato. Goz. Quindi ben fpeffo mi dicefti ch'era D'incantato diafpro il mio cor cinto. Antig.1. 4.

Infuperabile. Chiabr. Torre è nel Ciel, ch'inefpugnabil fplende Trà nembi ardenti, e trà gran fiamme accefe, E di diafpro infuperabil, fcorno De gli anni immēfa fi dilata intorno. Amed.7.

Luminofo. Ceba. Luminofi diafpri il pauimento Stendon de l'ampia fala; e la cornice Del muro informa effigiato argento. Eft.8. 39

Orientale. Tor. E fopra lor d'Oriental diafpro Ennio parea fpirar riuido, & afpro. P.2.

Oftinato. Mar. O merauiglia, e quefte Fur le lagrime prime Che molliro del core L'oftinato diafpro. Samp.1.

Rigido. Taff. Nè qui fono i metalli impreffi, e i marmi, Nè rigido diafpro ancor s'intaglia. Conq.20. 69.

Schietto. Ghel. Il trono è d'oro, e le colonne egregi Han pauimenti: è d'vn diafpro fchietto La prima, e l'altra: e di più ricchi pregi Smalta la terza vn camoin perfetto. Rof.1. 69.

Sodo. Mar. Fornito fia di contraforti, e fproni, Che di fodo diafpro habbiano i denti. Temp.16.

Terfo. Mar. E' di terfo diafpro il bel lauoro De l'vrna, che l'inchioftro in fe riceue.

Diavolo, e diauoli. demonio, nome vniuerfale de gli angeli ribelli dal Paradifo cacciati. Vedi Demonio.

Acerbo. Taff. O nel difprezzo, e nel tormento acerbi De l'eftrema miferia anco fuperbi. Liber. 9. 63.

Alma rubelle. Taff. Non afpettar già l'alme à Dio rubelle, Che foffer quefte voci al fin condotte. Liber.4. 18.

Angelo iniquo. Taff. In quefto fuo penfiero il fouragiunge L'angelo iniquo, e più l'inftiga, e punge. Liber.4. 22.

Angelo Stigio. Taff. Mille nuuole, e più d'angeli Stigi Tutti han pieni de l'aria i campi immenfi. Liber.9. 53.

Auuerfario antico. Ar. Mà l'antico auuerfario, il qual fece Eua A l'interdetto pomo alzar la mano. Fur.27. 13.

Auuerfario duro. Petr. Si c'hauendo le reti indarno tefe Il mio duro auuerfario fe ne fcorni. Son.48.

Auuerfario empio. Guid. Fà che nel tuo partir di te non goda L'empio auuerfario ch'à peccar n'inuita. Son.57.

Cittadino d'Auerno. Taff. Cittadini d'Auerno, hor quì v'inuoco, E te, Signor de' regni empi del foco. Liber.13. 7.

Dio d'Abiffo. Taff. Tofto gli Dei d'Abiffo in varie torme Concorron d'ogni intorno à l'alte porte. Liber.4. 4.

Drago fettiforme. Piergir. Tu del cornuto fettiforme drago Prima il fuperbo capo vnqua calcato Calpefti, e'l rendi al degno fuo martoro. Incar.2.

Duce dell'Erebo. Bracc. L'atro Duce de l'Erebo, il fenero Dominator de la Tartarea notte. Vrb.1. 17.

Habitatore errante. Taff. E voi che le tempefte, e le procelle Mouete, habitator de l'aria erranti. Liber.13. 7.

Miniftro de' pianti. Taff. Come voi, ch'à l'inique anime felle Miniftri fete de gli eterni pianti. Liber.13. 7.

Moftro infernale. Taff. Mà il gran moftro infernal, che vede queti Quei già torbidi cori, e l'ire fpente. Liber.9. 1.

Nemico. Taff. Il gran nemico de l'humane genti Contra i Chriftiani i liuidi occhi torfe. Liber.4. 1.

Nero. Dant. E vidi dietro à voi vn diauol nero Correndo sù per lo fcoglio venire. Inf.21.

Nume Tartareo. Taff. Tartarei Numi, di feder più degni Là foura il Sole, ond' è l'origin voftra, Che meco già da i più felici regni Spinfe il gran cafo in quefta horribil chioftra. Liber.4. 9.

Re del pianto. Bracc. Poi con graue fofpir il Re del pianto Al feruido Alaftor così rifponde. Vrb.1. 29.

Schiera d'Auerno. Taff. E dice lui: non vedi hor come s'armi Contra la mia fedel diletta greggia L'empia fchiera d'Auerno, e infin dal fondo De le fue morti à turbar forga il Mondo? Liber.9. 58.

Schiera infernale. Taff. Mà la fchiera infernal, che in quel conflitto La tirannide fua cader vedea. Liber.7. 114.

Spirito maligno. Taff. Tal che 'l maligno fpirito d'Auerno, Che in lui ftrada fi larga aprir fi vede. Liber.5. 18.

Stuolo ribellante. Taff. Sia il ferro incontro al fuo Rettor conuerfo Da lo ftuol ribellante, e in fe diuifo. Liber.4. 17.

Dicearco. filofofo Meffinefe, difcepolo d'Ariftotele.

Curiofo. Petr. Et era il curiofo Dicearco, Et in fuoi magifteri affai difpari Quintiliano, e Seneca, e Plutarco. Tr. Fam.3.

Dicitore. che dice, oratore, aringatore, componitore, predicatore.

Celefte. Guid. Sì dolce adorna il dicitor celefte I voftri meriti, e sì nel voftro foco Le fue parole nel mio fpirto accende. Son.72.

Curiofo. Imper. E chiufa sì, che quanto più di fcinrla Dicitor curiofo io m'affatico, Tanto la ftringo più, poiche più oppreffo Rimango fempre da ftupor nouello. Ruft.9.

Facondo. Mar. Teco in belle ragion garrir non voglio, Vienne con l'armi à difputar più tofto, Che con lingua di ferro io ti rifpondo Miglior guerrier, che dicitor facondo.

Saggio. Anguill. La cofa in fe, la grande età, l'afpetto Del faggio dicitor moffe ogni core. Metam.8. 340.

Vile. Moron. Alza fopra di fe dunque il mio ftile, Dina del Ciel; che non conuien, che prenda Sì gran foggetto vn dicitor sì vile. 1. Sacr. Cap.8.

Didone. figlia di Belo Rè de' Cartaginefi, moglie di Sicheo, poi amata, & abbandonata da Enea.

Abbandonata. Mar. L'abbandonata, & infelice Dido, Che lui nel regno, e poi nel letto accolfe, Poiche frà fe piangendo affai fi dolfe Del crudo amante, e peregrino infido. Lir.Var. Son.1.

Affannata. Car. Al cener di Sicheo: quefti lamenti Vfcian del petto à l'affannata Dido. En.4.

Elifa.

Elisa. Mar. Cadde trà il rogo, e'l ferro, e in cotal guisa Diè con illustre morte à i dolor suoi Misero fin l'inamorata Elisa. Lir. Var. Son. 1.

Fenissa. Car. Era con questo la Fenissa Dido, Che di piaga recente il petto aperta Per la gran selua spatiando andaua. En. 6.

Infelice. Car. Che parlo? o doue sono? e che furore E' il tuo Dido infelice? En. 4.

Sfortunata. Car. La sfortunata Dido, poiche tronca Si vide ogni speranza, spauentata Dal suo fato, e di se schiua, e del Sole, Desiò di morire. En. 4.

Sidonia. Car. Qui fabricaua la Sidonia Dido Vn gran tempio à Giunone. En. 1.

Dieta. radunanza, congregatione di persone.

Spiritale. Ghel. Fè, mosso o da la tema, o da la pietà, Tosto raccor la spirital dieta. Ros. 7. 66.

Dieta. astinenza di cibo per sanità.

Austera. Guis. Il medico, che l'arte, e l'vso hà insieme, Secondo che l'humor pecca, soccorre A l'egro: e l'vno per diete austere, E per cauteri l'altro, o succhi amari Risana: e l'altro (vn membro risecando) Crudo, e pietoso in vn, mantiene in vita. D. Sett. 7.

Difensore. difenditore, quello che difende.

Acerbo. Seln. Ei difensore acerbo Non pur de' terren nostri, E di tutta l'Italia insieme fue. P. 4.

Ardito. Bracc. Hor chi saranno i difensori arditi? Da tanto ardor, chi gli difende, e scampa? Croc. 23. 16.

Celeste. Tass. Che il difensor celeste il colpo torse Dal custodito caualier Christiano. Liber. 7. 87.

Oppotiuno. Tass. Dice à l'altro, oppotiuno, e grato arriui Difensor di mia fama, e di mia vita. Liber. 5. 84.

Rigido. Senec. Forti di petto, e de le giuste leggi Rigidi difensori. Ottau. 5. 4.

Sourano. Tass. Che da le fere mani è viuo vscito Del souran difensor del nostro impero. Liber. 8. 2.

Difesa. difendimento, difensione, riparo.

Acerba. Imper. Pate lo scosso muro alta ruina, Fà difesa Clorinda acerba, e strana. Argom. 11.

Alta. Tass. Veggio il Rè saluo, e salui i suoi più eletti, Veggio, che ne circonda alta difesa. Liber. 19. 54.

Angusta. Tass. Ch'à l'occulta virtù, che gli percoto, Son le difese lor anguste, e scarse. Liber. 13. 22.

Aspra. Tass. Che in van fortuna, e'l lor valore esperti De la rocca lasciar l'aspre difese. Conq. 19. 40.

Debole. Tass. Perche sei parte inerme? io già non lodo, Che vada con sì deboli difese. Liber. 11. 21.

Disperata. Tass. Ma il Rè cedendo al fin di là si parte, Perch' iui disperata è la difesa. Liber. 19. 104.

Frale. Leon. E di timido vecchio à voi saranno Lieui gli assalti, e le difese frali. Taid. 3. 1.

Imbelle. Ghel. Surse, e fermollo il Redentor, e disse: A che tentar vna difesa imbelle? Ros. 21. 21.

Inerme. Var. Ecco che cruda, e sconosciuta mano A l'armi, al sangue, à l'altrui morte auezza Ogni empito, ogni sforzo, ogni fierezza Contra inerme difesa adopra in vano. 1. Son. 269.

Inferma. Tass. Ben senza voi si grandi, e si possenti L'humil plebe saria difesa inferma Di fragil torre. Torr. 4. 1.

Insuperabile. Bracc. L'ostinata città vede sicura Per alte, e insuperabili difese. Stanz.

Inuittissima. Francuc. Tengo vn Iri di pace à gli occhi auanti, E pur ne l'inuittissime difese Odo, e come nol sò l'aspre contese, Se pur queste non son guerre d'amanti. Son.

Migliore. Tass. Che difesa miglior, ch' vsbergo, e scudo, E' la santa innocenza al petto ignudo. Liber. 8. 41.

Ostinata. Tass. Non è la turba hostil più tarda, o lenta A l'ostinata, fera, aspra difesa. Conq. 20. 69.

Ricca. Brign. Trà penne minacciose Imboscate grand' elmo, e forte vsbergo Faccia ricche difese al petto, al tergo. Giorn. 1.

Salda. Mar. Contra i liuidi altrui colpi iracondi E' la difesa mia salda, e costante. Galer. Ritr.

Scarsa. Bracc. S'incontrò con gli Hircani, e per suo scampo Fè l'intrepida man difese scarse. Croc. 16. 56.

Superba. Ar. Così poiche difesa si superba Si vide apparecchiar la messaggiera. Fur. 32. 108.

Tremula. Tass. E là i Pagani le difese loro Gian rinforzando tremule, e cadenti. Liber. 12. 1.

Difetto. mancamento, colpa, peccato.

Empio. Brign. Ah ch' empio fia il difetto, S'angelo in volto, e sete fiera in petto. Giorn. 1.

Infame. Moron. E s'al tuo petto ancor non vinco, e atterro Questo infame difetto, hor hor vedrai, Che'l domerò, s' al mio sperar non erro. 1. Sacr. Inuett. 7.

Maluagio. Grill. Suiscerata pietà, tuoi grandi essempi Già non agguaglia in marauiglia il Cielo, Mentre difetti si maluagi adempi. Esseq. Cap. 1.

Difficoltà. malageuolezza.

Dura. Bracc. Voi Rege inuitto, al cui valor fiorisce Sopra lo scettro d'or sì fermo il Giglio, Che nol torce, o ritira, o sbigottisce Dura difficoltà, morte, o periglio. Rocc. 1. 2.

Difformità. bruttezza.

Strana. Brign. Pensando al fin, che d'vn honesta vita La fama haurà difformità si strane. Giorn. 6.

Diga. parola Francese, machina soda ch'apre, o sostiene l'acqua.

Assicurata. Bracc. Onde pur via l'assicurata diga Segue il corso prefisso, e non s'arresta, E 'l ceruleo del mar con lunga riga Trà gli auuersari suoi diuiso resta. Rocc. 15. 30.

Digiuno. il digiunare.

Amoroso. Rin. D'amoroso digiun cibo soaue Son due begli occhi, e 'l gioir d'altra è vn vento. 1. Son. 221.

Aspro. Bracc. Mà di sola vna prua restò contento L'aspro digiun de l'humido elemento. Rocc. 10. 39.

Atro. Bracc. Ne per l'atro digiun, che le scolora, Le dure genti humiliar son viste. Rocc. 14. 2.

Cibo. Ghel. Digiun son l'armi, e son pianti, e preghiere De la tauola sua pranzi, e propine; Mà chi può raccontar le glorie intere, Digiun, di te, si che n'arriui al fine? Tu sei di lor de le celesti sfere Cibo de l'alme angeliche, e diuine: Tu sedi tu con singolar desio A la mensa de gli angioli, e di Dio. Ros. 12. 10.

Duro. Gosel. Mà tu desio, che le tue ingorde brame Speri satiar del digiun lungo, e duro. Son. 247.

Empio. Brun. Non far, che cresca in noi l'onta, e 'l periglio, E ch' altra madre empio digiun condanni A cibarsi, qual' io, del proprio figlio. Epist. Heroi. 1. 1.

Fiero. Molz. Nè sò che mi nudrisca, e mi conforte, Se il fier digiun à voi cresce presente, Ne per mirarui ogni hor si fà men forte. Son. 70.

Franto. Bracc. E irresoluta struggesi, e pauenta Che nol peruerta il franto suo digiuno. Rocc. 15. 65.

Graue. Mar. Iui l'alte bellezze à parte à parte Inuisibilmente ingordo spia, Dalle in cibo à l'afflitta, ond' almen sia Lo suo graue digiun sedato in parte. Lir. Amor. Son. 51.

Lungo. Tass. Mentre il Soldan sfogando l'odio interno Pasce vn lungo digiun ne' corpi humani. Liber. 9. 40.

Miserabile. Valuas. Così anco prima al cieco Fineo auuenne Dopo il suo miserabile digiuno. Tebai. 8. 92.

Misero. Guar. Vscendo hoggi de' boschi, oue sofferse Digiun misero, e lungo. Past. 3. 3.

Noioso. Campeg. Mà al corpo afflitto dal digiun noioso Col sonno apportar vuol prima riposo. Lagr. 15. 74.

Penace. Stigl. Sforzato dal durissimo, e penace Mio digiuno, al fin chiudo i vanni alteri, E scendo a l'esca, e soffro i lacci in pace. Rim. lib. 1.

Potente. Ghel. Digiuno è tuo valor quando ti piace, Rintuzzata hà virtù Venere, e' l vino, Non è di te chi più potente, e pio Leghi le man de le vendette a Dio. Ros. 12. 13.

Pungente. Imper. Et hor con preda d'augelletti, & hora Co' tolti pesciolini al letto acquoso, E dati al letto de la brace ardente, Dà grata emenda al suo digiun pungente. Rust. 1.

Solenne. Moron. Del solenne digiun gli aspri disagi Lieto soffrina, e in humil cella ascoso Star mi credeua entro a' regal palagi. 1. Sacr. Inuett. 1.

Stretto. Moron. Che val tanto rigor, che tante asprezze, Che sì stretto digiuno? 2. Sacr. Son. 59.

Tarlo. Imper. Mà dal disagio il predator già stanco, E dal lungo digiun, tarlo secreto, Già roso riede al suo tugurio humile. Rust. 7.

Vorace. Bracc. Et hor che gli ange, e gli consuma il petto Digiun vorace, impetuoso, e fiero. Stanz.

Dignità. grado, honore, riputatione.

Alta. Tass. Contempla qual sia l'alta dignitade, E l'honor, ch'al Battista il Mondo debbe. Lagr. 7. 53.

Eccelsa. Tass. Questo è maggior per dignitate eccelsa Di tanti Regi, e caualieri inuitti, Che già l'imperio soggiogar del Mondo. Torr. 3. 1.

Regale. Tass. Mostri gli scettri, e in dignità regale Paragoni i suoi morti à i viui tuoi. Liber. 5. 19.

Superba. Anguill. Con quella riuerenza, & humiltade, Ch' à dignità si deue alta, e superba. Metam. 4. 412.

Diletto. piacere, gioia, dilettatione, contento sì d'animo, come di corpo.

Affannato. Bocc. Perche, poiche qui sono, hora non prendo Di questa i tanto affannati diletti? Vis. Amor. 49.

Almo. Anguill. E chiamaua Imeneo con questo affetto, Che si

richiede à tanto almo diletto. Metam.9. 370.

Alto. Bemb. Al cor non torrà mai l'alto diletto, Ch'ei proua di veder la donna mia. Son.67.

Amaro. Petr. I'ho pregato Amor, e nel riprego, Che mi scusi appo voi dolce mia pena, Amaro mio diletto, se con piena Fede dal dritto mio sentier mi piego. Son.203.

Amoroso. Guar. Non è il mio cor soggetto D'amoroso diletto. Past.3.6.

Angelico. Petr. Chi vdirà il parlar di saper pieno, E'l canto pien d'angelico diletto? Tr. Mor.1.

Aspro. Chiabr. Qual se poi lungo vagheggiar l'aspetto De l'aureo Sol de le stellanti spere Moue aquila superba aspro diletto A sanguinar l'vnghie ritorte altiere. Amed.1.

Atro. Brign. In lei si sfama il sozzo mostro, e coglie Quasi da immobil marmo atro diletto. Giorn.6.

Celeste. Petr. L'alma trà l'vna, e l'altra gloria mia Qual celeste non sò nouo diletto, E qual strania dolcezza si sentia. Son.220.

Coniugale. Anguill. Nel modo ch'a la sposa ei s'appresenta, Quando vuol seco il coniugal diletto. Metam.3. 104.

Dolcissimo. Anguill. Sol ne manca il dolcissimo diletto, Che dà il più dolce pregio, c'habbia Amore. Metam.9. 283.

Fanciullesco. Car. Il fanciullesco suo primo diletto, E'l primo studio fù lanciar di palo, E trar d'arco, e di fromba. En.11.

Forte. Brign. Hà di vil creta il piede human diletto, Sia grand'ei pur, gia non sarà mai forte; Che val, che il capo infra gli applausi eretto D'oro le tempie habbia munite, attorte? Che val, che il sen con vn beato aspetto Amabil lume a' suoi recessi apporte? Se mentre vn colpo solo il piè diuide, Anche vn dolor cento piaceri ancide? Giorn.3.

Fragile. Herr. Ah ben lungi da me vadan per Dio Le finte gioie, e i fragili diletti, Che guidan l'alma al precipitio rio Con l'empia scorta de' fugaci affetti. Bab.5.65.

Frenetico. Silu. Stolto piacer, frenetico diletto Di quel, ch'ogni hor di nobiltà si vante, Mentr'hà di vitij rei si colmo il petto, Che dal capo il ricoprono à le piante. Madd.2. 23.

Fugace. Leon. Ahi come per sentier fallace, e torto De' fugaci diletti, onde si corre Precipitosamente à morte eterna, Hò mosso il piede temeraria, e stolta. Taid.5. 7.

Fuggitiuo. Petr. Pensier in grembo, e vanitate in braccio, Diletti fuggitiui, e ferma noia. Tr. Am.4.

Furtiuo. Anguill. Se giunto à sposa sei non ti sia graue, Ch'io furtiuo di te prenda diletto. Metam.4. 279.

Gentile. Chiabr. Ciampoli, se giamai da i sette colli A tue chiare virtù degno teatro Riedi sù l'Arno, e trà gentil diletti Cerchi conforto, o di leggiadro ingegno Vuoi pigliar merauiglia, odi i miei detti. Vol.1. Viu.

Immaturo. Valuas. O, diss'ella, ò figliuol, qual ti costrinse Ad armarti immaturo, e van diletto? Tebai.4. 89.

Immenso. Tass. Quasi dal petto lor l'alma diuide, Non prima vsata à quei diletti immensi. Liber.4. 92.

Immondo. Tass. E par che penitenza il moua, e spinga In antro oscuro, oue d'ignobil donna Pianga l'amore, e i suoi diletti immondi. Conq.20. 10.

Indegno. Ceba. Non hà desir, che la riscaldi, o sprone A cercar del suo amor diletto indegno. Est.16. 55.

Ineffabile. Mintur. Ogni rara eccellenza, & ogni alterza, Con non sò che ineffabile diletto, Fanno voi sola d'ogni laude piena. 2. Son.8.

Inuecchiato. Leon. Sorge da l'altra parte impetuoso L'inuecchiato diletto, Che quasi laccio stretto Mi tiene auuinta al mio voler primiero. Taid.2. 2.

Irragioneuole. Anguill. Hor mentre cieca del pensier bugiardo Corre à l'irragioneuole diletto. Metam.9. 239.

Legitimo. Fusc. La bella donna, che la destra in pegno Mi porse di legitimo diletto, Vn più caro marito accoglie in letto, Più caro si, mà non di me più degno. Gem. Son.131.

Lieue. Leon. Mà s'à diletto si fugace, e lieue Seguirà poi dolor aspro, e mortale. Taid.1. 4.

Maluagissimo. Chiabr. Certo giusto sarà, che sua possanza Per cosi maluagissimo diletto Costor condanni dentro vn mar di pianti. Fir.8.

Mentito. Rin. Ragion sormonta, e m'apre vn chiaro giorno, Ond'io volga pensieri alti, e parole Da i mentiti diletti, e sol mi duole, Che dal mio vaneggiar tardi ritorno. 1. Son.220.

Mortifero. Leon. Soaui mà mortiferi diletti Furono l'arme loro ingannatrici. Taid.5 9.

Nobile. Trons. Persuaso da placido desire Hauea desto in quel dì nobil diletti. Cost.16. 46.

Obbrobrioso. Ceba. L'empia, che co' i diletti obbrobriosi D'obbrobriose piaghe i cor saetta. Est.2. 114.

Otioso. Bracc. Ma in diletti otiosi, e in cure molli Lasciando anch'essa inlasciuir la mente. Croc.21. 51.

Paggio di Venere. Achill. Io che pur troppo sono La bella genitrice de gli amori, E che se mai passeggio Le campagne inuisibili de' cori Hò per forieri i vezzi, Hò per paggi i diletti, E per compagni eterni il riso, e'l gioco. Rim. Idil.5.

Penoso. Stigl. E mi terrà fin che s'aggiri il Sole Frà penosi diletti, e dolci guai. Rim. lib.2.

Piaceuole. Imper. Piaceuoli diletti, e fruttuosi Ella si prende ogni hora. Rust.14.

Pietoso. Ferr. Fuma il sangue, e gorgoglia, e porge altrui Vn pietoso diletto. Hort.

Plebeo. Valuas. E' diletto plebeo grauar il dorso Al tuo destrier di copiosa preda. Cacc.4. 71.

Puro. Guid. Di quai li spargi tu diletti puri Se'l tuo puro candor discuopri, e stendi Sul nero manto; o man che mi difendi Da colpi spessi di Fortuna, e duri. Son.21.

Rustico. Benr. Il pensar suor ch'à voi posto in non cale, Non mi lusingan rustici diletti, L'amoroso talento in me preuale. Prim. Terz.

Sanguinoso. Manzin. Chiuda ricchezze auaro, Stringa molle, e lasciuo Sozze felicitadi; Beua vindicatore Sanguinosi diletti, Non è però che pago Conti vnquanco il suo core Nostro humano desio. Fler. Ch.4.

Sincero. Guar. Quinci imparate voi O ciechi, o troppo teneri mortali, I sinceri diletti, e i veri mali. Past. Ch.5.

Soauissimo. Leon. Tu pur di soauissimi diletti Mi fai larghe promesse, e larghe offerte. Taid.1. 1.

Sommo. Car. Il suo regio fanciullo, amor supremo Del caro padre, e mio sommo diletto. En.1.

Sozzo. Tass. Fanno il Ciel vergognar l'opre notturne, E i lor sozzi diletti, e'l riso, e'l gioco. Conq.19. 118.

Stranio. Rinuc. Ch'Ero dolente, e'l Notator d'Abido Rechin di lagrimar stranio diletto, Vanto è ben degno, onde cantato, e letto Ne risuoni in Parnaso eterno grido. Son.

Timido. Herr. Dolce Paura, e timido Diletto, Folle, e falsa Allegrezza, e Duolo insano, Dolc'Ire, e dolci Paci, eguale aspetto Hanno tra loro, e prese van per mano. Bab.5. 31.

Villano. Tass. E in cor superbo auare voglie accese, Villan diletto, e di virtù dispregio I pregi fur del mio amator egregio. Conq.5. 48.

Viuace. Chiabr. La nobil turba, ch'a' begli atti attende Si viuace diletto indi raccoglie. Vol.4. Batt.

DILIGENZA. sollicitudine, cura, studio assiduo nelle cose.

Affinata. Gatt. Con affinata diligenza cura I più saggi d'vdir souente: Scot.3. 13.

Cieca. Ciec. O cieca diligenza de' mortali, Che sotto chiaui tien chiuso l'argento, E le figlie donzelle à freno sciolto Lascia vagar senza custode alcuno. Hadr.1. 1.

Isquisita. Leon. Benche con isquisita diligenza Habbia cercato di spiarne il vero. Taid.5. 3.

DILVVIO. inondatione d'acque, o d'altre cose.

Funesto. Chiabr. Cinta alhor di funesti Diluuij d'arme in guerra Austria sen' corse. Vol.2. lib.3.

Horrendo. Guar. Rapito fù da quel diluuio horrendo, Che testé mi diceui. Past.5. 5.

Immenso. Bracc. Che da tutte in vn tempo si disserra Diluuio immenso ad innondar la terra. Croc.16. 5.

Instancabile. Fed. Che qual veggiam dal Ciel folgor cadente, E diluuio instancabil di tempesta Quinci sueller le piante horribilmente, Quindi spogliare i campi, e la foresta, Tale il Campion con la sua forte gente Rende al nemico Hispan sorte funesta, E lascia ad onta lor e l'armi, e l'alme Priue quelle d'honor, queste di salme. Appl.

Odoroso. Benam. O Lidio, ecco tu vedi Con le mani odorose Aprir la porta Aprile Di ligustri innocenti, Di porporine rose, A la stagion più cara, e più gentile; Non perche tu vagheggi Clori dal Cielo à la gran madre in grembo Odoroso diluuio Versar di varij fiori. Past. Etn.1. 2.

Prodigioso. Tesau. E con diluui prodigiosi il lungo Sereno s'imbrattò.

Spumeggiante. Imper. E già da le cadute, e ancor cadenti Acque in diluuio spumeggiante, ondoso, Da i monti i sassi, anzi da i sassi i monti Si veggiono sterpare. Rust.8.

Vasto. Grill. Ah non ha vero ohime, Creator mio, Che in sì vasto, e si rio Diluuio i'pera di cotanti errori. 1. Madr.123.

DILVVIO vniuersale al tempo di Noè.

Onda ministra di Dio. Chiabr. L'onda ministra del gran Dio, che scese Si fortemente, & innondò la terra. Vol.4. Diluu.

Pioggia vltrice. Ghel. Così poiche purgò la pioggia vltrice Del Mondo il lezzo, al popol rinascente Piantò Noe la vigna, onde s'elice L'humor giocondo à rallegrar la mente. Ros.12. 65.

Pioggia vniuersale. Moron. Quanto fù giusta, ancorche dura, e acerba La pioggia vniuersal, che l'huom sommerse In quella etade insiem sozza, e superba? 1. Sacr. Inuett.3.

Dimanda, e domanda. il dimandare.

Astuta. Taff. A dimande, à risposte astute, e pronte, Accoppia baldanzosa, audace fronte. Liber.19. 59.

Fella. Tanf. Vá rimembrando le dimande felle Che gli fer nel palagio le due serue. Lagr.8. 48.

Frettolosa. Taff. Onde potrá parer per auuentura Frettolosa dimanda, & immatura. Liber.14. 21.

Generosa. Tesau. Generosa dimanda Ch' al Prencipe assai piacque. Tor.

Importuna. Ar. Mà quando à Malagigi le dimande Di Rinaldo importune più pareano. Fur.42. 33.

Lieta. Vd. A queste de la Dea dimande liete Con mestissime voci Enea rispose. En.1. 98.

Magnanima. Bracc. Alhora il Duca, e la potenza Ibera Congiunta à lui, che sofferir non puote La dimanda magnanima, e guerriera, Risponde in aspre, e disdegnose note. Rocc.12. 57.

Modesta. Ven. Donna, molto offerisci, e poco chiedi, E modesta dimanda hà doppio merto. Hidal.2. 3.

Sottile. Leon. Sottil dimanda, e che dirà costui? Taid.3. 5.

Stolta. Ghel. Malaccorto, e malnato, hormai risguarda Esser la tua dimanda al tuo periglio Stolta, importuna, intempestiua, e tarda. Rof.18. 46.

Temeraria. Ghel. Temeraria dimanda: il pan serbato Per vso è de' figliuoli, e del fedele Popol di Giuda, a' preghi irriti, e vani Torrò da mensa, e gitterollo a' cani? Rof.18. 16.

Dimante. il ladro crocifisso alla destra del nostro Saluatore.

Ladro d'amore. Policr. Facesti mille, e mille Furti, ladro infedele, E ingannator crudele; Mà poi che le fauille Penetraro il tuo core, Fosti ladro d'amore, E contrito, e dolente ad vna voce Rubasti il tuo Fattor pendente in Croce. Viu.aff.Madr.58.

Ladro auuenturato. Vd. Tu rubasti viuendo, E rubasti morendo, Mà in vita, e in morte il tuo Signor lodasti, Onde in morte la vita in Ciel rubasti. O ladro auuenturato, Poiche sei nel rubar detto beato: O furto troppo degno Togliendo à Christo ancor parte del regno. Madr.

Ladro caro. Campeg. Fù Dima (il ladro al Saluator sì caro) L'vltimo ch' adorò le gemme viue. Lagr.15. 27.

Ladro destro. Tanf. Il destro ladro, e fù ben destro, e saggio, Poiche in vn dì rubò ricchezze eterne. Lagr. 13. 12.

Ladro felice. P. Fiam. Ecco ladro felice, Che per purgare i tuoi misfatti horrendi Legato in Croce pendi: E legato, e dannato anco ti lice Rubar: o amica sorte, Poiche la vita inuoli in grembo à morte. Madr.

Dimestichezza. famigliarità, intrinsichezza.

Cara. Mar. Fù lor vietato l'vso De la cara, e soaue Dimestichezza antica. Sanp.8.

Dimora. indugio, tardanza, dimoranza.

Amabile. Brign. Ma mentre cerca amabile dimora Stupor gentil à gli occhi suoi si suela. Giorn.7.

Discreta. Brign. Quando gli altri auisar, che forse fora Poco discreta alhor tanta dimora. Giorn.6.

Dolce. Guid. Doue nacque bellezza, & honestate D'vn parto, e in pace hor san dolce dimora. Son.36.

Dolcissima. Grill. O beato spettacolo giocondo Nel giouinetto Mondo Mirar di Dio l'eterna sapienza Traher con l'huom dolcissima dimora. 1. Madr.327.

Dura. Cap. Dopo dure, e lunghissime dimore Sù la riua del Gange. Idil.5.

Durissima. Test. Durissima dimora: Mà tu dormi fors' anco, e 'l mio tormento Non ode altri, che l'ombra, altri che'l vento. Lir.24.

Egra. Tronf. Mà ritenuto dal dolor, ch' ogni hora Nel lacerato sen crescea più graue, Fà dentro le sue tende egra dimora, E di se contra se pietà non haue. Cost.5. 3.

Empia. Brign. Ma se à degna mercede empia dimora Fie che s'opponga per crudele intento. Giorn.6.

Gentile. Chiabr. E tra gli horror de la gentil dimora Pensa di far, che nol temendo ei mora. Amed.16.

Grauissima. Cicc. E se il viaggio vi dipingo graue, Grauissima stimate la dimora. Rim. Cap.2.

Importuna. Guar. Ti perdono ogni offesa, se non questa Troppo importuna tua lunga dimora. Past.5. 9.

Intempestiua. Campeg. Non ti risueglia homai? precorri l'hore, Che intempestiue son le tue dimore. Parn.Scai. Stanz.13.

Lunga. Remig. E non voler, crudel, con tanta, e tale Lunga dimora incenerirle il core. Epist.3.

Noiosa. Moron. O quanto son noiose le dimore, Ou' è foco d'amore. 2. Sacr. Canz.3.

Obliosa. Malu. Contro i nostri demerti Le dimore obliose Compensa alhor con vindice saetta La gran destra del Ciel fulminatrice. Del. Od.2.

Pigra. Bracc. Ecco libero il mar, noiose, e troppe Son le pigre dimore in darno spese. Rocc.15. 28.

Placida. Mar. Forse de' cigni peregrini il canto Qui mi trattien con placida dimora? Galer. Scult.

Dimostranza. dimostramento, dimostratione, indicio, segno, segnale.

Affettuosa. Mar. Fù da Dorisbe, e da la madre Argene Con dimostranze affettuose accolto.

Alta. Gatt. Quest' alte dimostranze ella gradisce, Scoprendo à tutti vna serena faccia. Scot.3. 4.

Cortese. Stroz. Dopo l'alte accoglienze, e le cortesi Dimostranze, e saluti, insieme vniro Le squadre tutte. Ven.6. 21.

Estrema. Tronf. Mandan le Flauie squadre in lieta voce Di plauso al Cielo dimostranze estreme. Cost.4. 78.

Fida. Ghel. D'amicitia, e d'hospitio e scopre, e forma Dimostranze d'amor fide, e sincere. Rof.7. 68.

Honesta. Taff. Poi che le dimostranze honeste, e care Con quei soprani egli iterò più volte. Liber.18. 5.

Humana. Bracc. E per pietà del caualier commossa A lui ne và con dimostranze humane. Vrb.4. 79.

Humile. Taff. Poi ch' à le dimostranze humili, e care D'amor, d'vbidienza hebbe risposto. Liber.1. 34.

Nobile. Gatt. Con dimostranze nobili, & accorte In luogo la ritira più remoto. Scot.1. 76.

Placida. Tronf. Con dimostranze placide, e ridenti Ogni campione dolcemente applaude. Cost.16. 45.

Pronta. Bracc. Ma poiche replicò l'altro guerriero Dimostranze d'amor cortesi, e pronte. Croc.27. 1.

DIO. Iddio creatore del Cielo. e della terra.

Agricoltore sommo. Leon. Hor che siam noi se non elette piante Di quel sommo, e superno Agricoltore. Taid.2. 2.

Altezza superna. Ghel. Sposo da lui da la superna Altezza Dato à me per guardingo, e per difesa. Rof.5. 33.

Alto. Anguill. Habbi, alto Dio, pietà de la dolente Donna, congiunta tua, che nel mar nacque. Metam.4. 365.

Amante sempiterno. Ar. Dipinte di pietade il viso pio Tutte miraro il sempiterno Amante. Fur.14. 74.

Apelle eterno. Mar. Si come raggio di sua luce, e parte Formò l'eterno Apelle à se sembiante Perche la gloria sua mirasse in parte Di gioia il Mondo, e di stupor tremante. Lir. Risp.Son.1.

Artefice sourano. Grill. Ecco quasi regina Frà l'opre di tua voce Sieder felice, Artefice sourano, L'opera di tua mano. 1. Madr.321.

Bellezza eterna. Anguill. Per darti à la Bellezza eterna, & alma, E la prima Cagion goder con l'alma. Metam.10. 33.

Beltade prima. Anguill. Quel raggio di bellezza in lui risplende; Che può à la prima alzare alma Beltade. Metam.10. 34.

Beltà dell'Vniuerso. Aref. E l'empio solo è che di te si duole, Beltà de l'Vniuerso, eterno Sole. Impr.1.

Bontà alta. Anguill. Fù da la gloriosa alta Bontade A tanta strage, à tanto mal prouisto. Metam.14. 323.

Bontà diuina. Ar. Nel solitario scoglio vscì Ruggiero, Come à l'alta Bontà diuina piacque. Fur.41. 51.

Bontà ineffabile. Ar. E la Bontà ineffabile, che in vano Non fù pregata mai da cor fedele. Fur.14. 75.

Bontà infinita. Tanf. Non vuol lasciar l'alta Bontà infinita Di dar a' suoi nel gran bisogno aita. Lagr.1. 4.

Bontà superna. Ar. La superna Bontà fà ch' à le orecchie Del cortese figliuol di Cesar viene. Fur.45. 41.

Bontà suprema. Ar. Per questi merti la Bontà suprema Non solamente di quel grande impero Hà disegnato c'habbia diadema, C'hebbe Augusto, Traian, Marco, e Seuero. Fur.15. 26.

Cagione alta. Bemb. L'alta Cagion, che da principio diede A le cose create ordine, e stato, Dispose, ch' io v'amassi, e dielmi il fato. Son.31.

Cagione prima. Petr. Che mirando ei ben fiso quante, e quali Eran virtuti in quella sua speranza, D' vna in altra sembianza Potea leuarsi à l'alta Cagion prima. Canz.47.

Correttor del Mondo. Chiabr. L'vnica Imperatrice de le stelle Appresentossi al Correttor del Mondo. Fir.3.

Cura eterna. Tanf. E non senza cagion l'eterna Cura Diede à voi più ch' a gli altri alta ventura. Lagr.8. 37.

Dignità superna. Anguill. E in non temer la Dignità superna Cerca imitar la lingua empia paterna. Metam.6. 111.

Dolcissimo. Ghel. E dolcemente à chi t'inuoca, e prezza Sei, dolcissimo Dio, tutto dolcezza. Rof.7. 27.

Fabriciero eterno. Ghel. Miri di limo il Fabricier eterno Formare Adamo, e quasi vn sottil velo, E le carni di fuora, e l'osso in-

terno Stendere, e le giunture, e i pori, e'l pelo. Rof.15. 35.
Fabro grande. Mar. Tal pose te di forme assai più belle, Che i begli occhi non son, chiuso splendore Il gran Fabro del Sole, e de le stelle. Lir. Amor. Son.9.
Fabro della vita. Andr. Il Fabro de la vita, L'Artefice de l'alme, L'Architetto de' Mondi, il gran Mastro de' Cieli, De gli Angeli il Fattor, d'ogni fattura Il formator sublime, Vi richiama à salute, E lunga pace à poca guerra indico. Adam.5. 9.
Fattore alto. Taff. Ch'io stimai gia, che il mio saper misura Certa fosse, e infallibile di quanto Può far l'alto Fattor de la Natura. Liber.14. 45.
Fattore superno. Mur. one risplende Quanto di luce, e di beato ardore Inspirando il superno alto Fattore. Son.13.
Foco spiritoso. Caf. In diuisa vnione Principio egli è senza principio eterno, Vna, e sola cagion senza cagione, Primo motore senza moto interno, Fine infinito, e spiritoso foco, Ch'ardeando, e senza loco il loco. 2. 1.
Folgorante. Anguill. Non fuggir Ninfa me, che son quell'io Del Ciel Signore, e folgorante Dio. Metam.1. 161.
Fonte di luce. Benam. Fonte d'immensa, inessicabil luce, Spinola, è Dio, mai d'irrigar non lento; Opra e sua ciò, che noi diciam talento, Mà non in tutti in vna guisa ei luce Di luce immensa inessicabil fonte Non fora Dio, s'a i nostri giorni auaro Quell'acque hauesse ad irrigar men pronte. Sel. Son.
Fonte viuo. Fiamm. D'eterna vita eterno fonte viuo, Di cui l'esfere è vita alta, e perfetta, Semplice, gloriosa, pura, eletta, Via più di quel, che non l'estimo, e scriuo. Rim. Son.5.
Giudice incorrotto. Leon. Quell'incorrotto Giudice de l'alme O dal Cielo mi fulmini, o commandi A la terra, che s'apri, e che m'ingoi. Taid.3. 5.
Giusto. Anguill. Fà dunque come Dio giusto, e clemente, Ch'vn prego honesto, e pio non fia schernito. Metam.5. 180.
Grande. Tanf. Gran Dio, che siedi in Cielo, e sei per tutto, E oue ch'io vada ti ritrouo intero In terra, in aria, sù l'instabil flutto, E giù nel regno lagrimoso, e nero. Lagr.3. 15.
Imperator sourano. Cost. Mentre nel Ciel l'Imperator sourano Non vi chiama à la patria à voi promessa. Son.59.
Mastro eterno. Petr. Tutte le cose, di che 'l Mondo è adorno V scir buone da man del Mastro eterno. Canz.17.
Mastro sommo. Taff. E in lui m'acqueto, egli comanda, e insegna Mastro insieme, e Signor sommo, e sourano. Liber.14.47.
Mente eterna. Ar. Come per farne Ippolito da Este N'haue l'eterna Mente alto disegno. Fur.35. 8.
Mente immutabile. Taff. E cozzar contra il fato, e i gran decreti Suolger non pur de l'immutabil Mente. Liber.9. 1.
Mente incomprensibile. Ghel. Quella diuina incomprensibil Mente Loda quella bontà semplice, e pura, Cui presso e nulla ogni miglior Natura. Rof.5. 35.
Mente increata. Tronf. E con auuersi aspetti, o con amici Additando forte o iniqua, o buona, In silentij sì taciti eloquente Fauella al Mondo l'increata Mente. Coft.8. 19.
Mercede alta. Anguill. Piacesse à la diuina alta Mercede C'hauesse più di me veloce il piede. Metam.10. 278.
Monarca del sommo regno. Molz. Poiche al voler di chi nel sommo regno Siede Monarca, e tempra gli elementi. Son.49.
Monarca eterno. Car. Padre che de' mortali, e de' celesti Siedi eterno Monarca. En.1.
Monarca grande. Car. Tal fece ragionãdo il gran Monarca Breue proposta. En.10.
Monarca immortale. Tronf. Indi nel manco braccio al gran guerriero Il Monarca immortal la targa affisia. Coft.18. 35.
Monarca sommo. Anguill. Deh dammi, io dissi alhor, sommo Monarca, Di gente vna republica sì grande. Metam.7. 225.
Monarca superno. Test. O Monarca superno, La cui mente, il cui cenno anima, e informa Ciò ch' e dal nero Abisso al Ciel stellato. Lir.2.
Motore alto. Sann. L'alto, e giusto Motore, Che tutto vede, e con eterna legge Tempra le humane, e le diuine cose. Canz.5.
Motore eterno. Petr. Io penso se là suso, Onde il Motor eterno de le stelle Degnò mostrar del suo lauoro in terra, Son l'altre opre sì belle. Canz.19.
Nume de' Numi. Grill. Non mouerà più regno à regno guerra, Nè prouincia à prouincia, e mille sedi Vna sian sol del gran Nume de' Numi. Pen.103.
Oggetto di marauiglie. Tronf. Questi è quel Dio di marauiglie oggetto, D'ogni rara cagion prima cagione, Vniuersal idea, puro intelletto, Eterna verità, sola ragione, Di sauer, e poter fonte, e ricetto, Vnica pace d'ogni rea tenzone; Quanto à lo sdegno, ed al terror men presto, Tanto à pietade, & ad amor più desto. Coft.17. 22.
Pietà superna. Anguill. O superna Pietà, superni Dei, Porgete aita al mio duolo infinito. Metam.9. 368.
Possa eterna. Car. Padre, e Rè de' celesti, e de' mortali Eterna possa. En.10.
Possanza eternale. Chiabr. A cui così rispose Diuinamente l'eternal Possanza. Fir.3.
Potenza alta. Cost. T'hauria sommersa, se dal sommo chiostro Non ti porgea l'alta Potenza aita. Son.22.
Prouidenza somma. Ar. Li pon la somma Prouidenza appresso. In mare, e in terra capitani inuitti. Fur.15. 27.
Rè del Cielo. Taff. Guerrier di Dio, ch' a ristorar i danni De la sua fede il Rè del Cielo elesse. Liber.1. 21.
Rè del santo regno. Anguill. Molti anni prima il Rè del santo regno Nascer quel mostro fe per questo sdegno. Metam.8. 70.
Rè del sommo chiostro. Grill. Deh non l'hauer à vile, O Rè del sommo chiostro. t. Madr.1.
Re del Mondo. Taff. Mà poi c'hebbe di questi, e d'altri cori Scorti gl' intimi sensi il Re del Mondo. Liber.1. 11.
Rè eterno. Taff. Alhor ripigliò l'alto: il Rege eterno, Che te di tante somme gratie honora. Liber.14. 16.
Rè grande. Taff. Quanto deui al gran Re, che 'l Mondo regge, Tratto egli t'hà da l'iocantate soglie. Liber.18.7.
Regnator celeste. Car. A te mi manda il Regnator celeste. En.4.
Re superno. Anguill. A chi l'error confessa, e se ne duole, E chiede gratia al sempiterno regno, Esser benigno il Re superno suole. Metam.10. 203.
Sapienza prima. Peregr. La Sapienza architettrice prima De le caduche, e de l'eterne cose. Son.
Sempiterno. Anguill. E satisfar d'vn sacrificio pio Il sempiterno, e glorioso Dio. Metam.8. 323.
Sole. Tal. Sol, che lampeggi ou' occhio human non sale, E con tre lumi in vna luce splendi Là doue il tutto vedi, e'l tutto intendi In te stesso inuisibile, immortale. Son.
Sole. Bemb. O Sol, di cui questo bel Sole è raggio, Sol per lo qual visibilmente splendi, Se foura l'opre tue quà giù ti stendi, Riluci a me, che speme altra non haggio. Son.146.
Sole eterno. Col. Il qual à Simeon sì dentro giunse, Che pregò di serar gli occhi per sempre Per sempre aprirli in quello eterno Sole. Son.18.
Sole inaccessibile. Brun. Nel Sole inaccessibile, immortale, Di cui sei raggio, e lume, Miro il tuo bel quasi in cristallo espresso. Agl.
Sole increato. Leon. Ne si potea fissar occhio mortale In quell' eterno, & increato Sole. Taid.2. 2.
Sole sommo. Petr. Vergine bella, che di Sol vestita, Coronata di stelle al sõmo Sole Piacesti sì, ch'in te sua luce ascose. Canz.49.
Tonante supremo. Car. E mentre vn bianco toro Al supremo Tonante offro per vittima. En.3.
DIO Padre. prima persona della Santissima Trinità.
Padre del Cielo. Ar. Padre del Ciel, da frà gli eletti tuoi Spiriti luogo al martir tuo fedele. Fur.41. 100.
Padre eterno. Taff. Quando da l'alto soglio il Padre eterno Gli occhi in giù volse, e in vn sol punto, e in vna Vista mirò ciò ch' in se il Mondo aduna. Liber.1. 7.
Padre sommo. Petr. Per te il tuo Figlio, e quel del sommo Padre Venne a saluarne in sù gli estremi giorni. Canz.49.
DIO Figliuolo. la seconda persona della Santissima Trinità.
Fonte di pietade. Petr. Tu partoristi il fonte di pietade, E di giustitia il Sol, che rasserena Il secol pien d'errori oscuri, e folti. Canz.49.
Parto vnico. Taff. Padre del Cielo, e tu del Padre eterno Eterno Figlio, e non creata Prole, De l'immutabil Mente vnico Parto, Diuina Imago, al tuo diuino essempio Eguale, e lume pur di lume ardente. Mond.1.
Rè benigno. Petr. Mà quel benigno Re, che'l Ciel gouerna, Al sacro loco, oue fù posto in croce, Gli occhi per gratia gira. Cãz.5.
Diogene. filosofo di Sinope città, figliuolo di Nicesio, e discepolo d'Antistene.
Cinico. Petr. Et Diogene Cinico in suoi fatti Assai più che non vuol vergogna aperto. Tr. Fam.3.
Sagace. Galean. Il Cinico sagace affatto estingua Il curioso lume, e i lumi chiuda. Suppl.
Diomede. Re di Tracia, il quale pascendo i suoi caualli d'humana carne, vinto da Hercole fù dato in cibo a' suoi propri caualli.
Crudele. Mar. Gerione, & Anteo, Busiri, e Nesso, Diomede crudele, e Cacco auaro. Galer. Fauol.
Crudo. Remig. Non ti torna egli à mente vnqua l'imago Del crudo, e fero Diomede, il quale D'humana carne i suoi cauai pasceua? Epist.9.
Empio. Benam. Sò ben che di Diomede empio, e nefando Non è il cauallo a' cibi human sol vso. Coloss.38.
Fiero. Anguill. Gia Diomede il fier l'arena preme Con forse mille picche vnite insieme. Metam.12. 51.

DIONISIO. Tiranno di Sicilia.
Acerbo. Bocc. L'acerbo Dionisio conosciuto V'hebbi mirando frà la gente folta, Ch'à tor de l'oro nô voleua aiuto. Vis. Am. 13.
DIONISIO. Vescouo d'Atene santo, discepolo di S. Paolo Apostolo, dal quale, sendo vno de' Giudici Areopagiti, fù conuertito alla santa Fede.
Areopagita grande. Bracc. Mà il corso fauoreuole, e l'ardita Baldanza Inglese incontro al regno Franco Dal Ciel mirando il grande Areopagita, Che mai non giacque à sua tutela stanco, E insanguinò per lunga via la trita Arena il capo suo reciso, e bianco, Portandol' ei de le man proprie accolto Da i sacri homeri suoi reciso, e sciolto. Rocc. 8. 35.
DIPARTENZA. dipartita, il partire, partita, partenza.
Amara. Remig. Tu non portasti (ahi sfortunata) teco Gli vltimi baci miei, gli vltimi pianti, Che versar face in dipartenza amara Ardente Amore. Epist. 21.
DIPARTIRE. la partenza, lontananza.
Duro. Petr. I vostri dipartir non son sì duri, Ch'almen di notte suol tornar colei. Son. 51.
DIPARTITA. dipartenza.
Amara. B. Tass. Con questa cruda, amara dipartita Hò perduto il mio bene, e la mia vita. Stanz. Dolc. 1.
Dura. Petr. I miei corti riposi, e i lunghi affanni Son giunti al fine: o dura dipartita. Son. 219.
Empia. Petr. Peroche dopo l'empia dipartita Che dal dolce mio bene Feci, sol vna spene E' stato infin à qui cagion ch'io viua. Canz. 8.
Inessorabile. Mintur. Che questa inessorabil dipartita Non percuota la mente cieca, e bruna Di nouo colpo più mortale, & empio. 2. Canz. 1.
DIPORTO. passatempo, ricreatione, solazzo, spasso.
Amabile. Mar. Mille ogni hor le propon con finti vezzi Per disuiarla da' lodati affanni Gioie amorose, amabili diporti, Che poi fruttano altrui ruine, e morti.
Amenissimo. Mar. Descritti de' giardini D'Hesperia gli amenissimi diporti. Galer. Ritr.
Ameno. Font. E mille, e mille per diporto ameno Nudi pesci guizzar ti vedi in seno. Od. 36.
Bello. Remig. Lo star la notte in bel diporto, e grato, Molto più gioua, e più diletta, e piace. Epist. 3.
Commodo. Anguill. Stà sul mar ne l'Emonia vn sito adorno, Che porge vn grato, e commodo diporto. Metam. 11. 81.
Dolce. Guaz. Vennero presti, & in segno di pace Ad vno ad vn mi porsero la destra, Et inuitaro a' lor dolci diporti. Andr. 4. 2.
Grato. Brun. Con più grato diporto iudi n'andremo Errando intorno, e s'hor s'affligge, & ange La nostra alma d'Amor, dolce il godremo. Epist. Herol. 1. 4.
Incorruttibile. Mar. Sù i sereni del Ciel campi lucenti Magion d'incorruttibili diporti.
Infausto. Moron. Vn huom che nel suo albergo Sempre ritien per suo diporto infausto Vn mezo Inferno. Giust. 4. 3.
Insipido. Tass. Insipidi diporti veramente, Et insipida vita, e s'à te piace, E' sol perche non hai prouata l'altra. Amint. 1. 1.
Lieto. Imper. Qui mai non scende il Sol, per qui si sale A' diporti più sani, e non men lieti. Cas. 4. 53.
Martiale. Anguill. Come la madre infuriata arriua A l'infelice Martial diporto. Metam. 6. 145.
Otioso. Anguill. Deh lascia hora, Signor, lascia homai questi Otiosi diporti, e corri doue Sente il furor di sanguinosa pugna. Giud. 3. 4.
Piaceuole. Vendr. Menando con sì allegra, e vaga schiera Con piaceuol diporto il giorno à sera. Stanz. Term. 2.
Riposato. Imper. Anzi à se stesso in cotal guisa apporta Riposato diporto, e faticoso, E faticando ancor dolce riposo. Rust. 4.
DIPSA. specie di serpente simile alla vipera.
Assetata. Mar. Condennata a veder de' campi miei La cornuta ceraste, L'hidro pungente, e l'assetata dipsa, Con mille d'altri mostri infami, e crudi, Schiere da me nutrite, Scorrere i solchi, e dominar le glebe. Epit. 2.
Sitibonda. Guis. E lo scorpione, e'l sitibondo dipso, Ch'altrui col morso miserando asseta. D. Sett. 6.
DIRCE. fiume non lontano da Tebe.
Chiaro. Senec. Lungi da la cittade vn bosco giace D'elci nero, ed ombroso, intorno al fonte Del chiaro Dirce, oue la valle irriga. Edip. 3. 1.
Cristallino. Senec. E'l cristallino Dirce Bagnò le Tirie schiere. Edip. Ch. 3.
DIRCEO. poeta, che trouò l'vso delle trombe di bronzo.
Mellisonante. Giust. Dirceo mellisonante, S'vn dolce vaso d'indorati carmi Mi porgi, amare l'armi Rintuzzerà per me Parca filante. Od. 21.

DIRE. il fauellare, il ragionare, il raccontare.
Adorno. Sacch. Mà come à legar l'alme atta si mostri La tua lingua nel dir dolce, & adorno, Anzi c'honor, n'hauran vergogna, e scorno Se'l vorranno spiegar famosi inchiostri. Son.
Alto. Gonz. Mentre del dolce, e vago alto dir vostro Miro il diuino spirto, e'l sacro ingegno. Stanz. Dolc. 1.
Animoso. Alam. Mà tanto può ne la fuggente schiera L'animoso suo dir, che si raggiunge La maggior parte. Gir. Cort. 24.
Aspro. Tans. Non giacque mai sì smorto, e vergognoso Come egli al dir, che sente aspro, e pietoso. Lagr. 9. 51.
Basso. Anguill. Se parla al fin col dir basso, & humile Mostra l'animo suo meschino, e vile. Metam. 3. 220.
Bello. Guid. Che come vince l'harmonia celeste L'humano vdir, così il bel dir ne lega I sensi d'vn piacer, che suol beare. Son. 17.
Candido. Cap. Dando fede al mio dir candido, e vero A l'amata beltà sì non credete. Idil. 6.
Catena aurea. Tass. Hor che non può di bella donna il pianto, Et in lingua amorosa i dolci detti? Esce da vaghe labra aurea catena, Che l'alma à suo voler prende, & affrena. Liber. 4. 83.
Confuso. Tass. Spesso in vn dir confuso, E in parole interrotte Meglio s'esprime il core. Amint. Ch. 2.
Cortese. Guar. E che del vostro dir cortese i' veggia Come nel poco merito s'affini L'arte gentil di lodator facondo. Son. 93.
Dolce. Anguill. Era perduto il dir dolce, e facondo, E 'l gran don d'Helicona ornato, e santo. Metam. 11. 50.
Egro. Brun. Lasso, s'homai pietà meco non vale, Chi fia, che in questo chiostro al mio dir egro Faccia tenore, e con dogliose note Accompagni il mio pianto à nullo eguale? 2. Selu. Canz. 9.
Eloquente. Anguill. Col suo dir pien d'affetto, & eloquente Fe che il Rè intese il suo infortunio, e mosse. Metam. 14. 85.
Facondo. Valuas. Ho veduto io souente vn dir facondo Al giudice, qual dardo, entrar nel petto. Cacc. 3. 24.
Finto. Anguill. Ch' è meglio col dir finto, & eloquente Pugnar, che con la man pugnace, e forte. Metam. 13. 4.
Fosco. Selu. Rozi, infelici, e dolurosi carmi, La vera historia ben per voi si conta D'ogni mia pena, e d'onta, Ma fosco è il dir, e quasi d'huom, che sogna. P. 1.
Frale. Sann. Sperai gran tempo, e le mie Diue il sanno Quel mio dir frale, e basso Alzar cantando in più lodato stile. Canz. 7.
Garrulo. Anguill. Fauella hor più che mai, se ben s'intrica, E gloria ha del suo dir garrulo, e ruco. Metam. 5. 245.
Geloso. Alam. Come al geloso dir daua vdienza Chi 'l può narrar? questa infelice amante. Gir. Cort. 2.
Giocondo. Monten. Che me con altri mille trar dal mesto Fiume di Lete il dir vostro giocondo Potrà, condotti al fin del vero honesto. 2. Son. 31.
Glorioso. Anguill. Poi con dir glorioso, & imprudente Di Giuno hauer dicean volto più egregio. Metam. 15. 98.
Grato. Anguill. Fe de la donna il dir grato, e facondo, Che con minor fatica Enea peruenne Da l'atra notte al dì chiaro, e giocondo. Metam. 14. 56.
Graue. Bemb. Che detta il mio collega, il qual m'hà mostro Col suo dir graue, e pien d'antica vsanza Sicome a quel d'Arpin si può gir presso. Son. 89.
Humano. Anguill. Ei con le braccia lei tenendo auuinta Con dir cerca addolcir humano, e pio. Metam. 11. 91.
Humile. Tans. Troppo era il dir cortese, e troppo humile Mentre vn solo voler duo petti auuolse. Canz. 4.
Importuno. Anguill. Agmone, e se col suo dir importuno Ch'ella del suo mal dir punì più d'vno. Metam. 14. 207.
Insolente. Anguill. Come non san del suo dir insolente, Se bene ancor lontan grida, e minaccia. Metam. 14. 218.
Leggiadro. Molz. Al dir vostro d'Amor leggiadro, a colto Gratia, e dolcezza eternamente spiri. Son. 47.
Lungo. Anguill. Volea con dir più lungo, e più facondo Cefalo porsi in gratia il patrio loco. Metam. 7. 187.
Magnanimo. Herr. Con vn sembiante placido, e sereno, E magnanimo dir così rispose. Bab. 9. 5.
Mesto. Brit. Piangea Madonna, e sì soauemente Formaua vn mesto, e lamenteuol dire, Ch'ella facea con lagrime, e martire Pianger Amor, non pur l'humana gente. 2. Son. 37.
Minaccioso. Campeg. Quando al mio Redentor (poi che richiesto Con minaccioso dir poco rispose) Moue assalto ferin lo stuol molesto. Lagr. 2. 31.
Muto. Benam. L'eleuato cimier pur testimone Del suo desio, con muto dir fauella. Mond. 3. 59.
Ornato. Anguill. Quanto vaglio io ne la feroce guerra, Tanto val' ei col dir terso, & ornato. Metam. 13. 5.
Piacente. Tans. L'altro buon Pietro, e faccia il maggior die Parerui corto col suo dir piacente. Stanz. Term. 3.
Pio. Guid. Senta del vero bene, e si consoli Afflitta vdendo il

tuo dir dolce, e pio. Son. 33.
Polito. Petr. Gran maestro d'amor, ch' à la sua terra Ancor fà honor col dir polito, e bello. Tr. Am. 4.
Pregiato. B.Tass. E solleuar dal cieco eterno Lete Potete altrui col dir pregiato, e raro. Son. 41. lib. 2.
Pronto. Anguill. Il pronto dir, le man rapaci, e ladre Nol fer degenerar punto dal padre. Metam. 11. 109.
Pungente. Valuas. Che non m'incresca di piacer al folto Volgo, c'hà il dir pungente, e il gusto prauo. Rim. Son. 41.
Puro. Dolc. Ben confesso, ch' in me non trouerete Superbe voci, nè epiteti graui, Mà (se pur questo à voi prometter posso) Sermon soaue, e dir facile, e puro. Marian. Prol. 1.
Roco. Bemb. Ma ò pur da voi non si prenda à scorno Il mio dir roco, e i versi incolti, e bassi. Son. 77.
Rotto. Anguill. E dice al fin con vn dir rotto, e cheto, Che d'esser giuri à lei fido, e secreto. Metam. 7. 291.
Rozo. Gosel. Quinci à me stesso spiaccio, Mentre col rozo mio Dir troppo, lasso, del suo pregio inuolo. 2. Canz. 1.
Semplice. Valuas. Qui tacque, & al suo dir semplice, e puro Cosi rispose il buon vecchio maturo. Tebai. 7. 76.
Seuero. Fol. O sia il dir vostro dolce, o sia seuero Sì come il tempo, e 'l loco vi consiglia. Hum. lib. 5.
Sommesso. Valuas. Ne cessa con vn dir sommesso, e roco Porui intanto le fiamme da più bande Con vna face c'hauea in mano ardente, Nera, e sacrata à la perduta gente. Tebai. 4. 131.
Spietato. Anguill. Mentr' io con molti dolcemente il voglio Riprender del suo dir troppo spietato. Metam. 14. 208.
Sublime. Mi. S'ammuta la mia lingua al dir sublime De le tue eccelse lodi, alma Regina, Timida è ancor la man, l'opra è diuina, Pur'oso dir le marauiglie prime. Son.
Superbo. Anguill. Con questo dir superbo, empio, e profano L'odio risuscito, ch' ella m'hauea. Metam. 14. 207.
Terso. Selu. E queste al pianto sol mie rime intese Lascia, ti prego, à chi per vano affetto Del pianto è vago, o pure ad huom, ch' inetto A terso dir sol roze note apprese. P. 1.
Timido. Anguill. Le parla poi con vergognoso ciglio Con si timido dir, ch' à pena il sente. Metam. 4. 284.
Dire. figlie d'Acheronte, e della Notte, sorelle di Megera.
Pesti. Car. Due le pesti sono, Che son Dire chiamate al Mondo vscite Con Megera ad vn parto, à lei sorelle, Figlie a la Notte, e di Cocito alunne, Che d'aspi han parimente hirte le chiome, E di ventose buccie i dorsi alati: Queste di Gioue al tribunale intorno, O de la sua gran Reggia anzi la soglia Si presentano alhor, che pena, e pesti, E morti a noi mortali, e guerre a' luoghi, Che ne son meriteuoli apparecchia. En. 12.
Spietate. Bald. De la Ciclopea mano: ah cosi dunque A le Dire spietate, à le crud' ombre Di trarmi ti côpiaci? Rim. Prof. lib. 2.
Dirvpo. precipitio di rupe, il dirupato.
Alpestre. Malu. Da strutta neue in sù dirupi alpestri (Rigida veste de l'antica fronte) Và per le solitudini siluestri Precipitando il liquefatto monte. Del. Stanz.
Alpino. Trons. Argonte prende, e sul dirupo alpino Senza offesa al couil porta il bambino. Cost. 19. 17.
Altissimo. Arlot. In cima à quegli altissimi dirupi, Oue sol trà latebre, e ripostigli Stanzan veloci damme, ingordi lupi, Salsi io l'altr' hier non senza aspri perigli. Guacc. Son. 7.
Alto. Vd. Di selce acuta, a l'antro era sul dorso Alto dirupo, e da lontan scoperto, Oue i rapaci augei facean ricorso Come albergo opportuno, & a lor certo. En. 8. 52.
Formidabile. Trons. Per lungo tratto l'infernal squadrone Inalza i formidabili dirupi. Cost. 7. 93.
Horribilissimo. Bracc. Si vanno loro auuincigliati insieme Del fero horribilissimo dirupo A percoter nel fondo. Sdegn. 4. 1.
Inaccessibile. Brun. Ma par ch' insieme a lui le falde occupi Horror d'inaccessibili dirupi. Ven. Terr. Od. 12.
Incolto. Tass. E mi condusse oue è scosceso il calle, E giù per balzi, e per dirupi incolti. Amint. 4. 2.
Mortale. Ghel. A la finistra, oue vn mortal dirupo S'apre à veder precipitoso, e cupo. Rof. 17. 42.
Sassoso. Lall. Ma da la parte, oue più altier s'estolle Il sito fra' sassosi alti dirupi. Tit. 1. 49.
Scosceso. Brun. Fra' dirupi scoscesi, e vaste zolle, Volgo incerto il pensier, dubbie le piante. Agl.
Seluoso. Trons. Tra' seluosi dirupi in stretto piano D'herbette vario, e di fioretti vago Da gli Hortani confin poco lontano Giace di Vadimon l'antico lago. Cost. 4. 1.
Disagio. scommodo.
Aspro. Imper. Mà doue alberga d'Elicona al piede Con spiaceuol sembiante aspro disagio. Rust. 16.
Atroce. Rai. Pallidi il volto, e voi di quel peruerso V'opponete à gli atroci alti disagi. Rim. Son. 1.
Martiale. Achil. Prencipi, che soffrite Martiali disagi, E trahete inquieti i giorni vostri. Rim. Idil. 4.
Nobile. Brign. E col seme di nobili disagi Fè á nude rupi pullular palagi. Giorn. 7.
Superato. Tass. Esserciti, città, vinti, e disfatte, Superati disagi, e strade ignote. Liber. 2. 66.
Disastro. scommodo.
Amaro. Lall. Nè fero intoppo, nè disastro amaro Fan ch' à l'antro bramato il gir si vieti. Tit. 2. 49.
Crudele. Bracc. Qual disastro crudel sofferto hauranno, Che numero si poco hor quì ne vegna. Croc. 31. 32.
Disavventura. disgratia, suentura.
Aspra. Sci. Che recherà conforto A quella rimembranza De l'aspre, e crude sue disauuéture Del mio male il racconto, Ch' appresso de le mie sciagure più non son l'altrui Sciagure. Prim. Idil.
Discepolo. quegli che impara da altri.
Vile. Grill. E de le voci pie, Che le detta pietà discepol vile Formo in scola d'amor le voci mie, E le dispiego in lagrimoso stile. Esseq. Canz. 5.
Disciplina. insegnamento di precettore, institutione di superiore.
Intera Tass. Che già non è la disciplina intera, Ou' huom perdono, e non castigo aspetti. Liber. 5. 39.
Paterna. Remig. Tu hai pur vn figliuolo, che nudrito Esser douea da te cô dolce affetto Ne le paterne discipline, e leggi. Epist. 2.
Disciplina. Istromento col quale l'huomo si batte per far penitenza. E per disciplina s'intende anco il castigo, o mortificatione di corpo, o d'animo.
Fiera. Grill. Necessaria non era Disciplina si fiera; E 'l gran Padre potea senza la morte Del Figlio à l'huomo aprir del Ciel le porte. Chr. Flag. Canz. 8.
Rigorosa. Gatt. Proua sì rigorosa disciplina, Che per suenir saria ben di leggiero. Addol. 18. 13.
Spiritale. Dant. Quai Barbare fur mai, quai Saracine, Cui bisognasse per farle ir couerte O spiritali, o altre discipline? Purg. 23.
Disco. palla rotonda di sasso, o di piombo, o di ferro, al gettar la quale anticamente s'essercitauano i giouani: hoggi anco s'vsa di cuoio gonfia di vento.
Empio. Anguill. E nel cader ferir sente la tempia Dal disco empio, e crudel, che correa in fretta. Metam. 10. 85.
Ferro volubile. Brun. Destro di man, con leggiadria feroce, Già de le fere, e poi de l'alme arciero, Scaglia il ferro volubile veloce, Che vince al volo il fulmine, e 'l pensiero: Al moto de la man giunge la voce, Perche voli più il disco alto, e leggiero. Ven. Terr. Giac.
Metallo volubile. Brun. Sì che fischian del rio l'aura, e'l cristallo Al volo del volubile metallo. Ven. Terr. Giac.
Mobile. Valuas. Nissuna requie sia, vole, e riuole Di quà, di là spesso percossa, e spinta Del mobil disco la tonante mole, C'hà molt' aria nel sen di cuoio cinta. Cacc. 4. 32.
Spietato. Tass. Quiui si vede il bel Garzon, ch' estinse Spietato disco, onde tal forma prese. Rinal. 7. 54.
Disconforto. sconforto, dispiacere.
Acerbo. Vd. Questa credenza sol restata m'era, E mi era di solazzo, e di conforto: Sì che talhor mi fea parer leggiera La doglia, e men acerbo il disconforto, Ch'io sento ancor per la ruina fiera De la mia Troia. En. 1. 62.
Discordia. dissensione, disunione di volontà, diuisione.
Altiera. Ar. Io v'hò da dir de la discordia altiera, A cui l'Angel Michele hauea commesso Ch' a battaglia accendesse, e à lite fiera Quei che più forti hanea Agramante appresso. Fur. 18. 26.
Ardente. Valuas. Contraria a lei stà la Discordia ardente, E tiene ignudo in ogni mano vn brando. Tebai. 7. 16.
Arrabbiata. Ven. Tu sai le gare antiche, C'hebbi già con Tarpace, Di discordie arrabbiate Per cagion del gouerno. Hidal. 2. 4.
Cieca. Trons. E à le discordie cieche de la terra La follia toglie, e gl' impeti riserra. Cost. 18. 26.
Crudele. Lor. O discordia crudel, che tanto puoi Nel cor de gli aspri, & empi cittadini. Egl. 1.
Empia. Car. L'empia discordia, che di serpi hà il crine, E di sangue mai sempre il volto intriso. En. 6.
Fiera. Tass. Parue, ch' aprendo il seno indi trahesse Il furor pazzo, e la discordia fiera. Liber. 2. 91.
Impatiente. Ar. Quiui era la discordia impatiente, Inimica di pace, e d'ogni tregua. Fur. 24. 114.
Implacabile. Ar. L'implacabil discordia in compagnia De la superbia si mise in camino. Fur. 18. 28.
Inquieta. Anguill. V'è la pazza discordia, & inquieta, V'è il fratel de la morte il pigro sonno. Metam. 4. 322.
Maestra d'ogni male. Mar. Ma qual rio sacrilegio è che non tratti L'empia discordia d'ogni mal maestra?

Mini-

Minifira di Marte. Rin. O minifira di Marte, e tramontana Di morte, il baffo Inferno è tuo confine. 1. Son. 148.
Pazza. Sper. E la difcordia pazza Squarci altroue à fe fteffa il petto, e i panoi. Canac. 1. 2.
Perfida. Ar. Parendoli che mal foffe obedito Al Creatore: e fi chiamò ingânato Da la difcordia perfida, e traduto. Fur. 27. 35.
Rea. Valuaf. L'aiutò à l'opra la difcordia rea, L'ira, il dolor, il pianto, e la ruina, E vi dieron più colpi di martello Per farlo à gara poi poffente, e fello. Tebai. 2. 86.
Ribelle. Malu. Voi che de la difcordia empia, e ribelle Vccidete col fuon l'alto ftridore. Lel. Son. 2.
Scelerata. Stroz. Vfcì crudel da le Tartaree porte D'angui, e di foco la Difcordia armata, C'hor di brutto pallore hauea di morte, Hor d'accefo carbon la faccia tratta: Raro il dente, il crin hirto, e bieche, e torte Le luci, e in bocca ardea la fpuma vfata; La roca voce accompagnaua il pianto, E le membra copria lacero manto. Con l'ali di fuperbia audaci, e ftolte Volar osò foura i celefti regni, E pofcia in terra à fuo piacer più volte Intorbidò facri, e profani ingegni, Le dolci nozze in amarezze hà volte, Fà rouina de' popoli, o de' regni, E troua grati alberghi i giorni interi (Per noftro mal) tra i medici pareri. Le tre fuore di lei, che l'vna è detta Riualità, fempre è d'Amor feguace; La Gara è l'altra, e i litiganti infetta, E ftà le donne ftar anco le piace: La Riffa, c'hà ftanza più degna elet-ta, A gli animi guerrier porge la face, E la Difcordia fcelera-ta, e fella Hor l'vna aita, ed hor l'altra forella. Ven. 13. 1. 2. 3.
Stolta. Mar. Tien la difcordia ftolta In quefta, e in quella man duo brandi ignudi. Epit. 1.
Discorso. operatione dell'intelletto, che cerca d'intendere la verità delle cofe con ragioni, o congetture. Difcorfo anco chiamiamo vn ragionamento, o fcrittura, doue fi tratti di qualche cofa particolare con ragioni.
Audace. Bracc. Mà doue corri ò mio difcorfo audace, Doue trauij dal vaneggiar diftratto? Torna in te fteffa, ò volontade, e fia Fatta di Dio la voglia, e non la mia. Vrb. 9. 49.
Debile. Cic. Mà come può sì debile difcorfo Giungere à celebrar voi, ch'inalzato Vi fete al Ciel di Pegafo ful dorfo? Son.
Dolciffimo. Guif. Nè di quel faggio riuoltar le carte, Che per li fuoi dolciffimi difcorfi In Grecia fù nomato Attica mufa. D. Sett. 7.
Empio. Anguill. Et oltre che fi fè quefto fofpetto Signor del fuo difcorfo empio, e profano. Metam. 5. 232.
Induftre. Achill. E fe talhora i' penfo, E con difcorfo induftre i' vò cercando Modo con che poteffi Di fortuna, e di gloria effer li fabro. Rim. Idil. 6.
Intero. Benam. E con difcorfo intero Reintegra te fteffa Nel tuo caro paftore. Paft. Etn. 4. 2.
Maligno. Panig. Gli Scribi, e Farifei fanno configlio, Con maligni difcorfi, e rie difpute. Quar. gior. 38.
Maturo. Ar. Mà può mal quel de gli huomini effer buono, Che maturo difcorfo non atti. Fur. 27. 1.
Noiofo. Fiamm. Quando hauran fine tanti miei difcorfi Noiofi, e graui pianti? Rim. Sal. 13.
Otiofo. Manzin. Io non vorrei, che difcorfi otiofi Impediffero al Rege, ouero al regno Salutari facende. Fler. 2. 2.
Pietofo. Campeg. In difcorfi pietofi vniti infieme Rintafero Giofeffo, Anna, e Maria. Lagr. 16. 87.
Profaniffimo. Guif. Mal grado i profaniffimi difcorfi D'Epicuro, ci moftran che non puote Nulla in Natura la Fortuna, o'l cafo. D. Sett. 2.
Pronto. Mar. Speffo graue fembiante, e baffo ciglio Cela pronto difcorfo, alto configlio.
Saggio. Anguill. Ne al can, nè à gli altri bruti il nuoto valfe, Non giouò à l'huom il fuo faggio difcorfo. Metam. 8. 281.
Saldo. Mar. E mancandole in ciò faldo difcorfo Di pietà le riprega, e di foccorfo.
Sano. Anguill. Tu moftri ben poco fano difcorfo, Poiche ogni cofa à la tua madre credi. Metam. 1. 211.
Sottile. Ghel. Quando io ti fei, con più fottil difcorfo M'accinfi à l'opra, e con più forte lima. Rof. 34. 9.
Sublime. Ghel. Anzi chi non mirò dolce, e prudente, La tua lingua, e fublime il tuo difcorfo? Rof. 5. 26.
Vago. Mar. Fileno, il tuo difcorfo E' vago, e dotto in vero, Mà sì trito, e comune, E già sì antico homai, che sà di vieto. Samp. Paftor. 2.
Disdegno. fdegno, ira, difpregio.
Acerbo. Ceba. Nè men che voi v'habbiate hò le man pronte Per sfogar feco il mio difdegno acerbo. Eft. 10. 35.
Altero. Ceba. Ella fi ftabilifce o viua, o mora, Sfogar pur vuole il fuo difdegno altero. Eft. 11. 143.
Altiffimo. Inc. Quando graue d'altiffimo difdegno Vendicator s'alzò Nettuno, e fea Già col tridente minacciofa moftra. Parn. Scal. Son. 1.
Alto. Ar. Seguon gli Scoti oue la guida loro Per l'alta felua alto difdegno mena. Fur. 19. 16.
Ambitiofo. Paol. E di difdegno ambitiofo accefa Il penfier contra lor tutto hà riuolto. Rim. Son. 10.
Ardente. Vd. Cerca Volfcente fol, fol in Volfcente Brama sfogar il fuo difdegno ardente. En. 9. 92.
Beftiale. Chiabr. E quinci pieno di beftial difdegno A me col ferro in man fcagliofsi adoffo. Fir. 6.
Cupo. Bracc. Voglia impudica, infatiabil gola, Dannofa libertà, cupo difdegno, Son gli hami efcati, ond'ella prende, e mena Il popolo feruil di pena in pena. Rocc. 3. 59.
Empio. Chiabr. Mentre riarfi il cor d'empi difdegni Son trafportati dal forore interno. Amed. 21.
Feruido. Bracc. E d'vn feruido fuo difdegno ardente Può fopportar quel breue indugio a pena. Croc. 8. 51.
Giufto. Petr. Quai figli mai, quai donne Furon materia à sì giufto difdegno? Canz. 5.
Honorato. Profp. Tutto contro di lui ardo, & auampo D'honorato difdegno, e di giuft'ira. Solim. 2. 2.
Inferno. Chiabr. Giaffarte oue il mirò, gonfia le vene E di veneno, e di difdegno inferno. Amed. 20.
Leggiadro. Petr. E fento ad hor ad hor venirmi al core Vn leggiadro difdegno afpro, e feuero. Canz. 39.
Magnanimo. Taff. E infieme col leon l'impeto, e l'ira Nacque, e quel fuo magnanimo difdegno. Mond. 6.
Nobile. Quer. Ma con nobil difdegno indi le tolfe Del mio gran Beuilacqua alta pietade. Son. 11.
Pio. Taff. O per memoria di sì nobil pegno, O per vendetta far con pio difdegno. Conq. 9. 85.
Rabbiofo. Taff. E fegna il mobil volto hor di colore Di rabbiofo difdegno, & hor d'amore. Liber. 19. 68.
Soaue. Taff. E fiano i condimenti De le noftre dolcezze Non sì graui tormenti, Mà foaui difdegni, E foaui ripulfe. Amint. Ch. 5.
Vltore. Spenn. Tutto lacero e già d'Italia il regno, Nè per partir che faccia eftate, o verno, Partire i mali, o menomar difcerno, Tanto da noi s'irrita vltor difdegno. Ven. Pom. Son. 37.
Disdetto. contrafto, il difdire, negatione.
Chiaro. Bemb. Se per donarmi a te chiaro difdetto Hò fatto à lui, foura il mio fcampo intendi. Son. 103.
Empio. Term. Farete voi perpetuo empio difdetto Al biondo Dio già di chiamarui roco? 2. Son. 129.
Felice. Piccol. O felice difdetto, Pofcia che m'inuolafti al crudo ftrale. 1. Canz. 1.
Grande. Petr. Ch'i' ne ringratio, e lodo il gran difdetto, Che l'indurato affetto al fine ha vinto. Canz. 22.
Infano. Ceba. Sdegnò l'altiera, e con difdetto infano Lafciò cader l'imperio noftro in vano. Eft. 2. 5.
Maluagio. Anguill. Ti placheria più d'vn maluagio, e rio Difdetto altrui, mà più d'ogni altro il mio. Metam. 15. 141.
Vile. Tanf. Come pronta la lingua a la menzogna Fù quando feci il vile empio difdetto. Lagr. 6. 34.
Disegno. penfiero, ftabilimento d'animo, determinatione.
Altero. Teft. Tu de i difegni alteri Seconda il corfo, e di fua vita adorni D'vna gloria immortal prolunga i giorni. Lir. 2.
Alto. Ar. Come per farne Ippolito da Efte N'hauea l'eterna Mente alto difegno. Fur. 35. 8.
Atroce. Rai. Pallidi il volto, e voi di quel peruerfo V'opponete à gli atroci alti difegni. Rim. Son. 1.
Auaro. Achill. Voi gli auari difegni D'ogni fcettro rompete. Rim. Canz. 1.
Cauto. Bracc. Mà come ageuolmente à voi riefca De' nemici il paffar tra legno, e legno, E in voi l'ardir la ficurtade accrefca, Vdite il cauto mio breue difegno. Rocc. 6. 80.
Celebre. Cont. Pur io dal primo, e celebre difegno Spero, che la mia Clio tanto oltre arriue. 2. Son. 48.
Crudele. Taff. Adoffo fe gli ftringe, onde non puote Al fuo crudel difegno effetto porre. Rinal. 10. 29.
Empio. Taff. Mà nol farà, preuenirò quefti empi Difegni loro, e sfogherommi à pieno. Liber. 1. 87.
Fallace. Tanf. Deh come fon fallaci i miei difegni, E i prieghi ardenti miei più che mai fciocchi. Lagr. 6. 38.
Fiero. Campeg. Da vn manigoldo à gli altri fono efpofti Di maluagio penfier fieri difegni. Lagr. 7. 17.
Fortunato. Anguill. Ma le difcopre, e fà ch'à pieno intende Il poco fortunato fuo difegno. Metam. 4. 73.
Furiofo. Vd. Ella dica, fe pur sà, la cagione Di quefto furiofo fuo difegno. En. 5. 156.
Impareggiabile. Buon. De le tre gratie la fembianza efterna, Qui con impareggiabile difegno Intagliò Fidia, e fè fua fama eter-

eterna. Ven. Pom. Son.41.
Infermo. Bracc. Chi vuol sopra le mura alto leuarsi, E sù la morte collocar la spene, Ond'escono i disegni infermi, e scarsi. Rocc.13. 25.
Iniquo. Ar. Ne de l'iniquo suo disegno, meco Volse, o con altri ragionar, che seco. Fur.5. 23.
Interrotto. Molz. Onde ne son rimasi Interrotti gran tempo i bei disegni. Canz.5.
Intorbidato. Ceba. Che 'l suo disegno intorbidato, e rotto Dauanti ad esso e l'homicida addotto. Est.9. 90.
Nefando. Anguill. Il figliuol di Saturno, che discorre Vn si nefando, e si crudel disegno. Metam.1. 44.
Occulto. Tass. Ne di ciò pago à maggior cose aspira, Spia gli occulti disegni, e parte intende. Liber.19. 60.
Orgoglioso. Herr. Voltò per appagar l'anima accesa L'orgoglioso disegno à noua impresa. Bab.7. 116.
Stolto. Fiamm. E i popoli inhumani Pensano a' lor disegni stolti, e vani. Rim. Sal.2.
Torbido. Ghel. Quanti disegni miei torbidi, e vuoti Morte recide, ohimè, con la tua morte. Rof.17. 6.
Vano. Ar. Mà vano il mio disegno hier m'vscio, Che me lo tolse vn Saracin ribaldo. Fur.26. 59.
Disfida. prouocatione, sfida.
Alta. Brun. Ancor famosa in Ida E' per vn pomo d'oro De le belle tre Dee l'alta disfida. Ven.Terr. Od.2.
Aspra. Tronf. E come suol contra il leone il pardo, Mouon gra- ui trà loro aspre disfide. Cost.20. 33.
Dolce. Mar. E in lieta lizza à dilettose palme Prouocando le salme, Innocenti homicide Alternauan trà lor dolci disfide. Epit.7.
Formidabile. Mar. Indi con formidabili disfide Ambe sbarrando incontr' al Ciel le braccia Di tai parole audaci, & arroganti L'orecchie fulminò de gli ascoltanti.
Irata. Malu. Già compartendo à le disfide irate Sù la rigida tromba il fiato acuto. Del. Idil.
Mortale. Mar. Lasso me ch'io son fatto Tra' nemici possenti Di disfida mortal steccato horrendo. Samp.6.
Ostinata. Mar. O Dio se tu vedessi, hor che le quaglie Sentron d'Amor gli stimuli primieri, Che disfide ostinate, e che battaglie Fanno in duelli sanguinosi, e fieri. Samp. Sospir.62.
Pacifica. Brun. Spesso la plebe sagittaria al regno De la Dea de le Gratie amica, e fida, Vibra i dardi à la meta, alza l'ingegno, Con odio pio, pacifica disfida. Ven Terr. Galat.
Soauissima. Marin. Che mentre in soauissime disfide Fere le corde d'or l'arco d'argento Di dolcezza il tuo canto i cori ancide. Cont. Son.31.
Disgratia. disauuentura.
Amara. Alam. Risponde, io non son sano, anzi ferito, E di amare disgratie assai fornito. Gir. Cort.14.
Dishonesta'. vitio d'impudicitia, che consiste in fatti, o in parole: sfacciarezza de' costumi.
Empia. Guar. Mà che tempi dis' io? più tosto asili D'opre sozze, e nefande? Per honestar la loro Empia dishonestate Col titolo famoso De la tua deitate. Past.4. 8.
Vile. Manzin. Fuggasi pur Rosalua Di vil dishonestà gl'impuri ardori. Fler.2. 3.
Disianza. desio, desiderio.
Perfetta. Dant. Iui è perfetta, matura, & intera Ciascuna disianza. Par.22.
Disnare, e desinare, il mangiare del mezo dì.
Fumante. Imper. Due qui à l'aspetto passaggier non vili Ombreggiati da lei godeano il fresco, Mentre disnar fumante in picciol desco Carpian sedenti, e discorrean gentili. Caf.5. 61.
Disnore. dishonore.
Chiaro. Petr. Stanco riposo, e riposato affanno, Chiaro disnor, e gloria oscura, e nigra, Perfida lealtade, e fido inganno. Tr. Am.4.
Dannoso. Herr. Mà mesto il guardo, e pallido l'aspetto Di dannoso disnor dubbioso il petto. Bab.2. 21.
Disordine. perturbamento, confusione.
Indistinto. Bracc. Abbandonata as si ferma aita Fuggesi con disordine indistinto L'Inghilterra confusa, e sbigottita. Rocc.7. 71
Dispendio. spesa.
Graue. Bemb. Sgombra de l'alma, ch'à te rende homaggio Dopo tanti, e si graui suoi dispendi L'antiche nebbie. Son.14.
Infruttifero. Tesau. Se non à imprigionarci Con dispendio infruttifero Vn numeroso corpo Di valenti soldati. Tor.
Sudato. Manzin. Ite, menate i veltri A resarcir de le fatiche scorse I sudati dispendi. Fler.1. 4.
Dispensa. stanza doue si tengono cose mangiatiue.
Larghissima. Ar. Apparecchiar la mensa fè, c'hauea Prouista con larghissima dispensa. Fur.43. 145.
Rustica. Anguill. E spoglia la sua rustica dispensa Di ciò che v'è più dolce, e più maturo. Metam. 8. 321.
Dispensatrice. che dispensa.
Larga. Marchc. Questa, che 'l Figlio adora Vergine genitrice, Larga dispensatrice De le sue gratie tante. Madr.
Prodiga. Bracc. E facea mensa à lor la mangiatoia Dispensatrice prodiga de l'esca. Bat.
Dispensiero. custode della dispensa.
Cortese. Mar. Dispensiero cortese Di legitime proue. Epit.2.
Gentile. Imper. Le rime o quanto di ricchezze, o quanto Dispensatrici prodighe, e gentili? Rust.7.
Magnanimo. Zambec. D'Ischia, di Creta, e di Falerno poi Dispensiero magnanimo, e gentile, Gli ori già liquefatti al suo focile Comparte da l'Atlante à i lidi Eoi. Poet.Ot.
Prodigo. Mar. Dunque auara beltà, dunque degg' io Prodigo dispensier del tuo tesoro, Dissipator d'ogni guadagno mio, Miseramente impouerir ne l'oro? Amant. Mess.16.
Dispetto. dispiacere, offesa volontaria fatta ad altri à fine di dispiacerli, ingiuria scherzeuole, onta, sdegno.
Acerbo. Petr. Rise frà gente lagrimosa, e mesta Per isfogare il suo acerbo dispetto. Son.82.
Alto. Brign. Arda stelle crudeli alto dispetto Ver lo stuol de' seguaci, e de' fugaci, Onde il tuo piè fù à dipartir costretto. Giorn.3.
Forsennato. Mar. Forsennato dispetto, impeto stolto, Ch' à la Diua de' cori il core hà tolto.
Geloso. Mar. Più non diss' egli, e ciò la maga vdito; Di geloso dispetto ebra s'accese.
Rabbioso. Mar. Vn rabbioso dispetto ancor sent' io Del graue oltraggio onde delusa fui.
Dispregiatore. che dispregia.
Altero. Remig. Mà tu del mar dispreggiator altero, Tu vincitor de' perigliosi flutti. Epist.18.
Dispregio. dispreggo, scherno, auuilimento.
Alto. Valuaf. Se non le impetra il cor di fermo gelo D'amorose lusinghe alto dispregio. Lagr.11.
Empio. Tass. E facesser de' nostri empi dispregi Dando pur morte al corpo, o vita à l'alma. Conq.1. 107.
Horribile. Tass. Cadeane con horribili dispregi L'infedel plebe, e non facea difese; Pugna questa non è, mà strage sola, Che quinci opraua il ferro, indi la gola. Liber.20. 56.
Inhonorato. Bracc. Le chiome sue impoluerate, e incolte Pendono à vil dispregio, e inhonorato. Vrb.8. 35.
Nobile. Barb. Per quel nobil dispregio, C'haueste ogni hor frà l'honorate tempre D'amore, e di cordoglio. Seraf.Her.
Orgoglioso. Guif. Tu forse penserai, aquila altera, Di Gioue amato augel, ch' vn orgoglioso Dispregio fia cagion, che ne' miei carmi Risonar io non faccia il tuo gran nome. D. Sett.5.
Sedinioso. Bracc. Che però forse il mio fallire intende Punire il Cielo, e dimostrare a' Regi, Che non hanno à soffrir di Setre horrende Seditiosi, e torbidi dispregi. Vrb.10. 47.
Terribile. Bracc. Par lento il passo, e vince altrui nel corso, E'l crin pien di terribile dispregio, Parte gli homeri ingombra, e parte il volto Hispido, e nero, e rabbuffato, e incolto. Croc.30. 34.
Disprezzatura. dispregio, disprezzo.
Nobile. Bracc. La sua beltà che di se stessa ornata, Non vuole altro che sfregio, o coltura, Schernitrice d'ogni arte appar dotata Sol de i doni del Cielo, e di Natura, E magnanimamente accompagnata Da vna nobile sua disprezzatura, Par che dica, ornamenti, itene à quelle, Che per voi solo, e non per se son belle. Croc.22. 38.
Disprezzo. dispregio.
Altero. Bracc. Sopra l'Esquilio i gonfi suoi guerrieri La Superbia orgogliosa affrena, e regge, Passa, e non mira, e i suoi disprezzi alteri Non han tema di fren, cura di legge. Vrb.1. 62.
Alto. Herr. E sdegnò con superbi alti disprezzi De l'industria donnesca i pigri affanni. Bab.8. 61.
Empio. Bracc. Contro la Carità rapido nome L'empio Disprezzo, e dispettoso, e rio Ne lo scudo di lei, che nol pauenta La spada, e l'hasta, e poi lo scudo auuenta. Vrb.3. 56.
Fastoso. Guar. Che 'l Cielo è fastidito Di cotesto tuo tanto Fastoso, insopportabile disprezzo D'amor, del Mondo, e d'ogni affetto humano. Past.4. 9.
Industre. Brun. Mentre in lor con industre, e bel disprezzo Vezzeggia il labro, e lussureggia il vezzo. Agl.
Magnanimo. Stroz. Mà l'altro con magnanimo disprezzo Mostra, ch'è di Fortuna à i colpi auezzo. Ven.19. 32.
Orgoglioso. Mar. Mansueto sembiante, e cor feroce, Orgoglioso disprezzo In humana figura Sotto vaga apparenza Ostinata inclemenza, vnito in somma A diuina beltade Barbara feritade,

de, E concento discorde. Samp. Past. 3.

Superbo. Tass. Nè quegli atti orgogliosi ella t'insegni, Nè i superbi disprezzi, Ma da te modi mansueti impare. 1. Amor. Canz. 7.

Tenero. Brun. Ingegnoso mà tenero disprezzo Con ogni moto ci spira in ogni loco. Ven. Terr. Giac.

Vile. Imper. E che produca nel diletto altrui Il vil disprezzo di se stessa ancora. Rust. 7.

DISSENSIONE. discordia, controuersia.

Crudele. Mar. Se non spargea dissension crudele Trà le dolci viuande amaro fiele.

DISSONANZA. discordanza.

Sconcia. Moron. Alhor che 'l senso esser soggetto impara Al senno, e'l senno à Dio, ne fan gli affetti Dissonanza che sia sconcia, e discara. 1. Sacr. Inuett. 6.

DISTINTIONE. separatione di cose.

Dura. Tass. Dura distintion, ch'à l'vn diuide Dal petto il collo, à l'altro il petto incide. Liber. 9. 34.

DISTRVGGIMENTO. il distruggere, distruttione.

Dispietato. Bocc. Con questi vedi Adrasto à lato à lato Con gli altri Regi, che l'accompagnaro A quel distruggimento dispietato. Vis. Amor. 34.

DISTRVGGITORE. che distrugge.

Aspro. Bracc. E non è incontro à raffrenar possente L'aspro distruggitor de l'Oriente. Croc. 9. 1.

Predace. Selu. Dal tempo rio distruggitor predace Di tante sotto il Ciel cose create. P. 3.

DISVSARE. il non vsare.

Lungo. Tass. Per lungo disusar già non si scorda De l'arti crude il più efficace aiuto. Liber. 13. 10.

DITE. città infernale. S'intende anco per Dite Plutone signor d'essa città.

Alta. Trons. Passa nel mezo l'empia, e stuolo intanto Sù l'alta Dite à la custodia accorre. Cost. 6. 30.

Auara. Mar. Che può con versi horrendi à morte ingorda Far vomitar le trangugiate salme, Tor mal grado di Dite auara, e sorda A l'vene i corpi, & à gli abissi l'alme.

Cruda. Malu. O voi che in Dite in frà i Tartarei chori Già stabiliste le superbe piante, Dite, se Dite arde sì cruda i cori. Del. Son. 25.

Feroce. Senec. Audace chiama del feroce Dite Le turbe essangui. Edip. 3. 1.

Formidabile. Senec. Et à cosi gran voto Io perdunai frà le Tartaree fiamme Del formidabil Dite. Ippol. 3. 1.

Fosca. Senec. Forse del fosco Dite I già vinti giganti Aprendo la prigion tentan le guerre? Thiest. Ch. 4.

Horribile. Senec. Portano entro l'orecchie: à che non mando Graue d'horror la tenebrosa testa A l'ombre eterne de l'horribil Dite? Tebaid. 1. 1.

Implacabile. Mar. E per placar de l'implacabil Dite La superbia crudele, Non abhorri d'errar viuo tra' morti. Samp. 1.

Inessorabile. Rin. Inessorabil Dite, e che m'accenni? Ch'addolcita i' ti miri? 1. Canz. 27.

Inuitto. Senec. Iui disserra il varco L'opaco albergo de l'inuitto Dite. Ercol. Fur. 3. 2.

Penosa. Rin. Ben è penosa Dite, à le cui porte Lega trifauce can ferrea catena. 1. Son. 122.

Procelloso. Benam. E se base animata à l'atre piante Soggiacer mira il procelloso Dite. Vittor. 3. 28.

Ritrosa. Tass. A cui ne Dite mai ritrosa, o sorda, Nè trascurato in vbidir fù Pluto. Liber. 13. 10.

Scura. Bald. Già cominciato hauea L'ingegnosa pittrice A disegnar sù la distesa tela, Anco i regni di Stige, E de la scura Dite, à lei fatale, Ergea le mura. Rim. Prof. lib. 1.

Tenebroso. Senec. E sprezzò di Caronte il fosco legno, Ch'à l'vltimo confine Del tenebroso Dite altrui trasporta. Ercol. Et. 1. 2.

Tremenda. Borg. Quindi per te vedrassi anco Gebenna Volger il tergo à la tremenda Dite. Rim. Canz. 3.

Vorace. Senec. Veder mi gioua del Tartareo horrore Il can seuero à la custodia eletto, E del vorace Dite il fosco regno. Agamenn. 3. 2.

DITO. vno de' cinque membretti, che deriua dalla palma della mano, e dalla pianta del piede.

Audace. Fusc. Quiui qual cacciator il dito audace Con lo strale de l'vgna ogni hor procura A le belue d'Amor turbar la pace. Gem. Son. 70.

Canoro. Bald. Soura musiche corde D'armoniosa lira Veggio vna man, che mille cori hà spenti, Far plettro, ed arco, e saettar concenti: Mouer poscia si mira Armato d'armonia, Ornato di cinabro, De le dita canore emulo vn labro. Rim. Fam. Madr. 1.

Delicato. Guarg. Auanzauan gli auori, e gli alabastri Le bianche dita lunghe, e delicate: Queste fur fatte da gli eterni Mastri A fauor de l'estrema pouertate: Nel porgerle a gl'infermi, & a' mendici Eran d'ogni miseria beatrici. Stanz.

Duro. Remig. Ah quante volte, mentre Torci lo stame con le dita dure, Le man robuste hanno spezzati i fusi. Epist. 9.

Eburneo. Ceba. Io tutto tremo, e tutto impallidisco, Ella distende à me l'eburnee dita. Est. 2. 116.

Harmonioso. Giust. Là doue suon d'harmoniose dita Scioglie accenti di Ciel sù i legni caui. Od. 18.

Imperlato. Inc. Per miracol celeste sono vsciti De l'vna, e l'altra sua mano sacrata I trasparenti, & imperlati diti, Che nel dolce allargarsi in vaghe stelle Le conuerton le man leggiadre, e belle. Stanz. Dolc. 1.

Incrocciato. Ciec. Le belle man s'hauea composto al petto Con le dita incrocciate. Hadr. 4. 1.

Maestro. Font. Quest'Aranne d'Amore, Che con maestre dita adopra l'ago. Od. 30.

Schietto. Anguill. Di gemme i diti schietti orna, e sottili, E le cangia ogni dì gonne nouelle. Metam. 10. 119.

Soaue. Pett. E sol ne le mie piaghe acerbi, e crudi Diti schietti, e soaui. Son. 167.

Spalancato. Imper. Cingendo con le dita spalancate Le pallide sue tempie inghirlandate. Rust. 6.

Tremante. Tass. Tratta anco il ferro, e con tremanti dita Semiuiua nel suol guizza la mano. Liber. 9. 69.

DITTAMO. herba detta frassinella.

Herba crinita. Tass. Hor qui l'Angel custode al duolo indegno Mosso di lui colse dittamo in Ida: Herba crinita di purpureo fiore, C'haue in giouani foglie alto valore. E ben maestra Natura à le montane Capre n'insegna la virtù celata, Qualhor vengon percosse, e lor rimane Nel fianco affissa la saetta alata. Liber. 11. 72. 73.

Herba nota a i capri. Car. E fin di Creta addusse Di dittamo vn cespuglio, che recente Di sua man colto era di verde il gambo, Di tenero le foglie, e d'ostro i fiori Tutto cosperso, e rugiadoso ancora. Quest' herba per natura à i capri è nota, E da lor cerca alhor che 'l tergo, o 'l fianco Ne van di dardo, o di saetta infissi. En. 12.

DIVIETO. prohibitione.

Augusto. Tass. Faran che 'l generoso entro i diuieti D'Abila angusti, l'alta mente acqueti. Liber. 15, 31.

Chiaro. Valuas. Altri a la notte fa chiaro diuieto, Ch' appende al tutto vna lumiera accensa. Tebai. 1. 142.

Crudo. Alam. Ne mi fia dato più crudo diuieto Di nostra compagnia come à nemico. Gir. Cort. 20.

Fatale. Car. Benche mia ti sia: fatal diuieto Mi prohibiua, e gli huomini, e gli Dei M'hauean vaticinando in molte guise. En. 12.

Frale. Brign. Diuieto fral rende il pugnar più viuo; Chi mira, o chi è mirato è più lasciuo. Giora. 6.

Grande. Tass. Parte di quei, che son dal fondo vsciti Caliginoso, e tetro de la terra; Lenti, e del gran diuieto anco smarriti, Ch' impedì loro il trattar l'arme in guerra. Liber. 13. 11.

Immutabile. Andr. Per la via de l'orecchio à l'alma scenda Immutabil diuieto; hor l'oda Adamo, Odal la sua Compagna. Adam. 1. 1.

Ingiurioso. Gatt. Togli il diuieto ingiurioso, e strano, E t'aggrada ch'in te regni, & assida Quel Dio ch' il Ciel distinse, e non s'aspetti, Che l'ira di lui sù pioua, o saetti. Addol. 30. 40.

Lungo. Dant. L'Angel, che venne in terra col decreto De la molt'anni lagrimata pace, Ch'aperse il Ciel dal suo lungo diuieto. Purg. 10.

Rigido. Mar. A reuocar quel rigido diuieto Già da se persuasa era a bastanza.

DIVINITA'. essenza di Dio.

Alta. Grill. Miralo vnico, e pio, E di sua humile humanità nel dono L'alta diuinità mia, ch'io ti dono. 1. Madr. 140.

DIVISA. vestimento diuisato, forma, foggia, maniera.

Angelica. Pett. Parranno alhor l'angeliche diuise, E le honeste parole, e i pensier casti, Che nel cor giouanil Natura mise. Tr. Diu.

Arabesca. Brun. Hà famoso corsier, che l'hoste opprime Pur con l'incontro, e insuperbir si vede Frà diuise Arabesche, e spoglie opime. Epist. Heroi. 1. 5.

Barbarica. Trons. Espone fuor le vincitrici imprese, E spande le barbariche diuise. Cost. 21. 25.

Funesta. Brun. Senza che turbi i suoi sereni campi O furor di tempeste, O tempesta di lampi Trà diuise funeste, Lasso, diuien teatro horrido, e fosco, Oue sibila morte, ondeggia il tosco. Ven. Terr. Canz. 5.

Lugubre. Brun. Il tempio, sacro à Deità celeste, Profanato da turme

turme indegne, e fiere, Di lugubre diuisa ecco si veste. Epist. Heroi.1.1.

Mirabile. Tronf. Honori con mirabili diuise Il capitan de la Britanna schiera. Coll.15.44.

Divisione. spartimento.

Dura. Tass. (Dura diuision) scaccia sol quelli Di forte corpo, e di feroce ingegno. Liber.2.55.

Divo. santo.

Riuerendo. Remig. Vedrai chiare cittadi, e tempi alteri Degni de i sacri, e riuerendi Diui. Epist.15.

Sacrosanto. Remig. Alhor per quei, che più saranti in pregio Numi diuini, e sacrosanti Diui Io giurerò d'esser mai sempre tuo Fidato sposo. Epist.15.

Divoratore. che diuora.

Empio. Paol. Sembrami già ch'Amor tronche habbia l'ale Per da me non fuggirsi, e fatto il prouo D'empio diuoratore, esca vitale. Rim. Son.20.

Divortio. separatione di maritaggio. Viene anco alle volte vsato per partita.

Aspro. Ar. Padri, figli, e mariti, che s'amiamo, Aspro, e lungo diuortio da noi fanno. Fur.37.38.

Odioso. Guis. Anzi vn abbracciamento, il qual non sente (Se dispietata man non gli diuide) D'vn diuortio odioso vnqua la forza. D. Sett.3.

Ostinato. Malu. Pianto forse amoroso, Che l'Ionia Anfitrite Con diuortio ostinato Pertinace gli nieghi Gli humidi baci, e i turbolenti amplessi. Del. Lett.

Documento. insegnamento.

Chiaro. Valuas. Per far ogni altra natione accorta Non è assai chiaro documento, e norma. Tebai.12.203.

Salubre. Campeg. Che più tardo, infelice? ogni anno rende Estinguendo il calor la chioma bianca, Così pria del cader la foglia imbianca, Documento salubre à chi l'intende. Parn. Scat. Son.26.

Doglia. dolore.

Acerba. Tass. E s'vccidea, mà quella doglia acerba Col trarlo di se stesso in vita il serba. Liber.12.83.

Affannosa. Alam. Prima poss' io di folgore cadere, O viuer sempre in affannose doglie. Gir. Cort.3.

Alta. Valuas. Mà questa à lui, che d'alta doglia ingombra Hauea la mente, era vn scemar gli affanni. Tebai.6.17.

Amara. Tass. Così costei, che ne la doglia amara Già tutte non oblia l'arti, e le frodi. Liber.16.42.

Amorosa. Ar. Questa è dunque la trista, e ria nouella, Che d'amorosa doglia fà penarlo. Fur.1.47.

Angosciosa. B.Tass. Tanto l'acerba, & angosciosa doglia Questo misero cor circonda, e serra, Che de la lunga, & amorosa guerra Haurà morte di me l'vltima spoglia. Son.39. lib.1.

Aspra. Vd. Di ciò la Dea gelosa rimembrando Quanto contra Troiani per difesa Fe de' suoi cari Argiui, e'n cor serbando L'aspre doglie. En.1.10.

Auuelenata. Campeg. Mirate pur, come per vie secrete Auuelenata doglia il cor m' infetti. Lagr.3.18.

Calda. Test. Vdi le calde affettuose doglie, E non senza pietà l'eterno Amante. Rim.

Cieca. Benam. Fermati, ad altro pensa, Perche senza cagione Forse t'offenderesti; Cieca ti fà quella tua doglia cieca. Past. Etn.4.1.

Dispettosa. Mar. Sferzato, e pien di dispettosa doglia Fuggì piangendo a la vicina sfera.

Dolcissima. Fr.Le. Doglie, stratij, tormenti, angoscie, e pene, Non conosce quel core, Che non conosce Amor, Mà dolcissime doglie, Cari stratij, e tormenti, Felicissime angoscie, amare pene Son quelle di quel core, Cui di veder talhor l'amato Bene Dona cortese Amore. Costanz.3.2.

Eccessiua. Andr. Così verace fia sentenza eccelsa Di gran Giudice eccelso Del partorir con eccessiua doglia. Adam.4.2.

Estrema. Remig. Mà perche vuoi d'estrema doglia amara Farmi finir la dolorosa vita? Epist.3.

Funesta. Bracc. Traffigeuanle il cor doglie funeste, E stringea l'vna man con l'altra auuinta. Vrb.8.69.

Grauosa. Remig. E vincerem con la grauosa doglia, E d'ogni morte la paura estrema. Epist.21.

Impetuosa. Ceba. Sana con dolce, e repentina ammenda De' Grandi tuoi l'impetuose doglie. Est.18.31.

Importuna. Test. De la tua dolce, e sempiterna pace Le mie doglie importune Vengono a conturbare il bel sereno. Lir.8.

Inconsolabile. Moron. Noua cagion d'inconsolabil doglia Mi vien per gli occhi al core. Mortor.5.2.

Infinita. Petr. Non lasso, in me, che da sì lieta vita Son fatto albergo d'infinita doglia. Son.261.

Insana. Anguill. Vinto al fin da la doglia insana, e fera Priua col duro acciar se di quel bene, Onde l'humana specie si mantiene. Metam.10.43.

Insatiabile. Benam. S'ei sospingesse à quel, cauto, il pensiero, Che quanto appaga più, tanto più inuoglia, L'ansiosa, insatiabile sua doglia Riuolgerebbe in vn contento intero. Sel. Son.

Insopportabile. Inc. Deh fà c'homai sì dolci inganni adombre Il cor, che doglia insopportabil sente. Stanz. Dolc.1.

Intensa. Coll. Che m'habbia infin à qui l'intensa doglia Fuor d'ogni mio pensier lasciato viuo. Son.44.

Intensissima. Ferr. Si lamenta il meschino, E'l suo non lacrimar è chiaro segno D'intensissima doglia, Che ne gli affanni estremi apparir fuori Le lagrime non sanno, Posciache il fiero duol quelle incontrando Mentre sormontan per la via de gli occhi, Tolto loro il vigore, Rapidamente al cor onde partiro, Se n le riconduce; e quinci l'alma Sente piaga più cruda, e più mortale. Mir.4.3.

Mortale. Anguill. Non mi conuien pugnar costante, e forte Per superar la doglia aspra, e mortale. Metam.11.231.

Noiosa. Vd. Fosse gran tempo visso: o che noiosa Doglia sentirà Roma, o che sourana Pompa funebre, ò Tebro, e lagrimosa Vedrai tu alhor, quanto sarai dolente. En.6.191.

Obbrobriosa. Campeg. Che nè sospir, nè pianto al viso toglie Del mio Signor le obbrobriose doglie. Lagr.2.19.

Oscura. Brign. Deh non permetter più che doglia oscura Ti faccia al viso vn lagrimoso insulto. Giorn.6.

Ostinata. Ar. Chiama la morte, e in quella si conforta, Che l'ostinata doglia sola fragna. Fur.45.86.

Penace. Gatt. E tolerar tu puoi, che questo core Proui doglia sì cruda, e sì penace. Addol.7.56.

Pietosa. Test. Per lei piangono i fiori, e per lei spira Spirti sol di sospir l'aura dogliosa, Hor tu ne la comun doglia pietosa, Se pietade hai nel sen, piangi, e sospira. Son.

Pungente. Bracc. Mira, doue inuri, la tomba, e poi Rinacerbando le pungenti doglie. Vrb.17.13.

Soperchia. Anguill. E se non glie'l vietasse troppo peso Vendichera la sua souerchia doglia. Metam.4.443.

Tenace. Bracc. Parte al fin da le selue, e porta il Conte Per l'onde ancor la sua tenace doglia. Rocc.10.74.

Tetra. Broc. Non vedete la doglia acerba, e tetra Ir auanzando ogni ben mesta sorte? 2. Son.4.

Tiranna. Gatt. Che doue amar più signoreggia, e impera Doglia si sueglia più tiranna, e fiera. Addol.25.11.

Tonata. Malu. Che con tonate doglie Irato il Ciel frà gl'incensati chiostri Fulmina le miserie anco sù gli ostri. Del. Od.2.

Tormentosa. Gatt. Sì tormentosa doglia al cor sostiene, Che le sembra restar di vita priua. Addol.1.23.

Traboccante. Moron. O doglie acerbe, e traboccanti, e strane, Che vaglion per coltei, nè auuien che giaccia Morto, per più purgar le colpe humane. 2.Sacr. Son.65.

Trabocchéuole. Moron. Alhor ch'alcun per trabocchéuol doglia Isuien, perche à la guardia van del core Ristretti i spirti, ond' ei di freddo horrore Trema, come per vento arida foglia. 2. Sacr. Son.128.

Vltima. Tass. Quinci hauendo pur tutto il pensier volto A recar ne' Christiani vltima doglia. Liber.4.2.

Vsata. Tass. E dispiegar verso gli abissi il volo Ad inasprir ne' rei l'vsate doglie. Liber.9.66.

Doglianza. dolore, cordoglio, angoscia, rammarico, doglianza.

Acerba. Mar. Con acerbe doglienze, & importune Idonia alhora il Damigel ripiglia.

Amara. Car. Venere intenerissi nel suo figlio, Tanto amara doglienza non soffrendo. En.1.

Angosciosa. Gatt. Tosto à Maria l'alto rumor peruenne, Che con doglianza angosciosa l'ode. Addol.14.28.

Aspra. Gatt. Lasciando con doglianza aspra, e letale Al lor duro partir l'vltimo vale. Addol.5.24.

Otiosa. Manzin. Oh di cui vile troppo Otiose doglianze! A che consumo in vano Con lingua troppo vile Tant' ire pretiose? Her.3.5.

Sincera. Gatt. I congiunti di sangue in mesti accenti Passano officio di sincera, e viua Doglianza, con chiarissimi argomenti. Addol.8.44.

Dogma. decreto.

Horribile. Gatt. Era questa la perfida Heresia Pregna di dogmi horribili, e peruersi. Scot.3.56.

Oscuro. Benam. Oltre che à me non sembra Conueniente il palesar tra' boschi Di senera dottrina i dogmi oscuri. Past. Etn.4.2.

Dolce. dolcezza.

Amaro. Petr. Alma, non ti lagnar, mà soffri, e taci, E tempra il dolce amaro, che t'hà offeso. Son.168.

Insi-

Insipido. Tass. Insipido è quel dolce, che condito Non è di qualche amaro, e rosto satia. Amint. 2. 2.

Dolcezza. astratto di dolce:

Acra. Tass. Che dolcezze soffrendo amare, & acre, E quasi Alcide ardendo à poco à poco Cangierà le sue prime humane tempre. 1. Amor. Son. 18.

Alta. Guar. Vò diritto diritto A trouarmi vna sposa, Che in sì alte dolcezze Non si può ben gioir, se non amando. Past. 5. 8.

Amabile. Dolc. Io tacio quell'amabile dolcezza, Che vi fà fino à gli nemici grato. Marian. 3. 4.

Amara. Petr. E per far mie dolcezze amare, & empie O s'infinge, o non cura, o non s'accorge Del fiorir queste inanzi tempo rempie. Son. 176.

Amarissima. Guar. O dolcezze amarissime d'Amore, Quanto è più duro perderui, che mai Non v'hauer o prouare, o posseduto. Past. 3. 1.

Amorosa. Mar. Adon và inanzi, e par che nouo affetto D'amorosa dolcezza il cor gli stringa.

Aspra. Imper. Forman tal melodia, che men soaue Con dissonante consonanza suole Formarla in scola sua musico accorto, Cantando à dure, & aspere dolcezze, Miste le dolci, e placide durezze. Rust. 10.

Austera. Brign. E v'è ritratto di dolcezza austera Entro vn torno gentil pace guerriera. Giorn. 6.

Auuelenata. Guar. Và tu perfida Dea, salua se puoi La vita à quella Ninfa, Che con le tue dolcezze Auuelenate hai pur condotta à morte. Past. 4. 8.

Dolcissima. Bracc. E lo gratta, e rigratta, e d'ogni fauo Più dolce assai dolcissima dolcezza D'vo grattar, che ti approdi! e qual mai fora Cotanto in gelid'alpe horrida quercia, Ch'à l'vnito piacer di cinque dita, Gratatrici soaui, e dilettose, Non s'arrendesse tenera, & humile? Bat.

Dura. Imper. Onde il doppio lor pregio altri più apprezze Dolci durezze aprir, dure dolcezze. Rust. 4.

Estranea. Tass. E beuea de' suoi lumi Vn estranea dolcezza, Che lasciaua nel fine Vn non sò che d'amaro. Amint. 1. 2.

Fallace. Cost. Ahi dolcezza fallace, e fuggitiua, Che co' i primi anni miei ratto volasti. Son. 55.

Falsa. Tor. Vedrai com'è vie più ch'assentio amara Questa fugace tua falsa dolcezza. P. 1.

Fera. Petr. Che l'alma sconsolata assai non mostri Più chiari i pensier nostri, E la fera dolcezza, ch'è nel core. Canz. 8.

Fugace. Petr. O fugace dolcezza, ò viuer lasso, Chi mi ti tolse sì tosto dinanzi? Tr. Am. 4.

Furtiua. Guar. E questa forse è l'hora, Che le furtiue sue dolcezze, e'l seno Del caro amante lassa. Past. 1. 1.

Honesta. Petr. E se talhor da' begli occhi soaui, Oue mia vita, e 'l mio pensiero alberga, Forse mi vien qualche dolcezza honesta. Son. 216.

Immortale. Sac. La fiamma di Tifeo cocente, e viua Cessaua, e Giano in sonno i suoi serpenti, E tratta al suon de' musici concenti Di dolcezza immortale Etna gioiua. Cont. Son. 37.

Incomprensibile. Car. Poiche l'incomprensibile dolcezza Era nel cor maggior de l'alma alsi sale. Stanz. 18.

Incompresa. Gart. In esca spirital che pasce il core D'incompresa dolcezza, e di contento. Addol. 24. 50.

Incorruttibile. Tronf. E goda benche in seno infermo, e frale Dolcezza incorruttibile, e immortale. Cost. 8. 71.

Ineffabile. Petr. Pien di quella ineffabile dolcezza, Che del bel viso trasser gli occhi miei. Son. 94.

Inondante. Herr. Mà chi dirà giamai L'inondante dolcezza, La traboccante gioia La profonda d'ambrosia alta vorago De' cari amanti? o spiegarà parlando Gl'interrotti lamenti, Gli amorosetti accenti, Gli accennati desiri, I tremanti sospiri. End.

Insipida. Test. Pompe, fasti, ricchezze, Tiroli, dignità, che fiere al fine Che l'huom tanto per voi sudi, e s'affanni? Insipide dolcezze, Spetiosi naufragi, auree ruine, Fuggitiui piacer, stabili affanni. Lir. 2.

Intera. Rin. Così raccolgo l'alma, e vnire in schiera Le sue virtuti eccelse, al Ciel m'inuio A prouar ne' bei rai dolcezza intera. 1. Son. 141.

Inuidiosa. Imper. E chi non sentiria pungersi il seno, E intenerirsi il cor d'vna soaue Dolcezza inuidiosa, inuidia dolce Al dolce suon de le dolcezze mie? Rust. 9.

Insuitata. Petr. Vostra mercede i' sento in mezo l'alma Vna dolcezza insuitata, e noua. Canz. 28.

Lieta. Tass. Non mischiaua il suo affanno Frà le liete dolcezze De l'amoroso gregge. Amint. Ch. 1.

Lusinghiera. A. Guar. Lusinghiere dolcezze anch'io pur vidi, Mà che prò? se con troppo amaro, e tardo Accorgimento, e con vergogna ond'ardo, De la perfidia loro al fin mi auuidi? Parn. Scai. Son. 2.

Mortale. Tass. In van cerca inuaghirlo, e con mortali Dolcezze attrarlo à l'amorosa vita. Liber. 5. 62.

Odorata. Mar. Rose rose beate Le dolcezze odorate, Che dal grembo spirate. 2. Lir. Canz. 8.

Pia. Campeg. Mà come il piè per gire oltre s'inuie, L'alma s'inuoglia alhor de la dimora, Sente vn tal moto, vna dolcezza pia, Che lo rapisce, e di se il caua fuora. Stanz.

Placida. Murt. Quiui l'eburnea cetra Del lusinghiero Orfeo, Che il mar placar già feo, Ch'ammollir d'ogni pietra Fè la natiua asprezza Con la placida sua viua dolcezza. Rim. Canz. 34.

Profonda. Mar. E spesso il bacio al guardo, il guardo al bacio Le dolcezze profonde, Qual geloso riual, fura, & asconde. 2. Lir. Madr. 25.

Pudica. Mar. Onde quì giù del tuo gran Figlio io canti Le dolcezze pudiche, i vezzi santi. Epit. 9.

Pura. Bemb. Però che sparsa, e tolta L'alta pura dolcezza, e rotto in tutto Fù il più fido sostegno al viuer mio, Frate, quel dì che te ne andasti à voi. Canz. 25.

Purissima. Guid. E colmar d'vn piacer, che mostra fuori La purissima lor dolcezza interna. Son. 47.

Rara. Macch. Perche di due bei lumi, oue il mio core, Come in sua propria sfera, erra, e s'aggira, Et a goder rare dolcezze aspira, Bruni, io goda la fiamma, e lo splendore. Ven. Pom. Son. 113.

Rea. Brign. Di se stupisce, ch'à prouare auezza Non e in tai bracia così rea dolcezza. Giorn. 6.

Soaue. Priul. La inuidie, che 'l vide, e che 'l conobbe Di soaue dolcezza il cor ripieno Per abbracciarlo anch'ella Si come gia solea a' modi vsati, Strinse le braccia si, in à strinse il vèto. Gal. 14.

Soauissima. Leon. Ogni mal, che quà giù s'odia, e disprezza, Nel Cielo è soauissima dolcezza. Taid. 1. 1.

Somma. Stel. Sono le Gratie qui? dunque risponda A Dea di gratie in vn gratia, e bellezza, Dritt'e, ch'al Nume lor somma dolcezza Spiri il Ciel, spiri il suol, spiri ogni sponda. Pall.

Souerchia. Petr. Mà non in guisa, che lo cor si stempre Di souerchia dolcezza. Canz. 20.

Strania. Petr. Qual celeste non sò nouo diletto, E qual strania dolcezza si sentia. Son. 220.

Tenerissima. Brun. E poi (ben di mia stella horrido, e scuro Tenor) stà tenerissime dolcezze, Mostri il cor di diamante assai più duro. Epist. Heroi. 2. 5.

Torbida. Brun. Nò nò, donna non sia, che stimi, e prezze Il simulato amor d'empio tiranno, O velenose, e torbide dolcezze. Epist. Heroi. 1. 7.

Venerea. Anguill. Hebbe le spose tutte à sdegno, e noia, E la Venerea lor dolcezza, e gioia. Metam. 10. 51.

Dolore. doglia.

Acerbo. Petr. Io per me prego il mio acerbo dolore, Non sian da lui le lagrime contese. Son. 72.

Acutissimo. Ghel. Che il dolor acutissimo, e mortale Tolse à gli occhi, a la lingua il suono, e l'acque. Res. 23. 84.

Acuto. Valuas. Troppo acuto dolor, troppo possente Cagion d'affanno è vn infelice sposo. Tebai. 3. 193.

Amoroso. Valuas. Amoroso dolor doue s'vnicora E' vie più che 'l piacer sempre tenace. Lagr. 61.

Angoscioso. Grill. E perche forse senti, Che 'l mio dolor sì crudo, & angoscioso Potria farsi pietoso. Chr. Flag. Canz. 3.

Ardente. Anguill. Non sà già la cagion del troppo ardente Dolor, che dentro gli consuma il core. Metam. 8. 269.

Arpia. Benam. Et inuolarlo al suo continuo duolo, Al dolor dispietato Ne la mente de l'alma infetta Arpia. Past. Etn. 1. 4.

Asprissimo. Cont. Rendea l'anima già del corpo vscita Principio à noi d'asprissimo dolore. 2. Son. 32.

Aspro. Tass. Tu sol punto Argillan, d'acuti strali D'aspro dolor, volgi gran cose, e pensi. Liber. 8. 57.

Auoltore. Tass. Mà d'hora in hora à lui si fà più crudo Sentire il duol de le ferite, & anco Roso gli è il petto, e lacerato il core Da gl'inferni auoltori sdegno, e dolore. Liber. 10. 6.

Bilustre. Gir. Esser non può, ch'al mio dolor bilustre Non doni la mia donna ampia mercede, E non rompa il mio amor la sua durezza. 2. Son. 21.

Certo. Petr. E come sono instabili sue rote, Le speranze dubbiose, e 'l dolor certo, Sue promesse di sè come son vuote. Tr. Am. 3.

Contrito. Bracc. Di contrito dolor sospiri, e note Tronche d'alta pietà con preghi mista. Croc. 35. 61.

Dilettoso. Petr. Mà lasso ancor prouai Vn non sò che d'insuitato, e nouo Trà dolor, trà piacer confuso affetto, Ch'in vn punto parea Dilettoso dolor, graue diletto. Idil. 3.

Disperato. Brign. Disperato dolor in due il diuide, E di vincer risolue, o di morire. Giorn. 7.

Dispietato. Anguill. Potessi almen finir con la mia morte L'in-

tenso, e dispietato dolor mio. Metam.1. 181.
Duro. Molz. Nè mai poi pace, o tregua Hebbi co' i duri mei grauι doloti. Son.30.
Eccellente. Manzin. Hò ben materia, ond' io Possa farmi maestro D'eccellente dolore. Fler.3. 3.
Effitiale. Sann. Piangete il grande effitial dolore, Piangete l'aspra morte, e'l crudo affanno, Se spirto di pietà vi pũge il core. Cap.
Estremo. Guar. Poi comandò, che la donzella fosse Si ben guardata, che'l dolor estremo A disperato fin nõ la traheßè. Past.5.2.
Feruido. Gual. E mentre à lei con dolorosi lai Narro languente il feruido dolore, Cruda gettò ver me gelido humore. Liric. Son.38.
Fiacco. Ven. Si fiacco è il mio dolore, Ch' ancider non mi può? dolore indegno De l'amor, ch' io ti deuo. Hidal.5. 3.
Finto. Taß. Questo finto dolor da molti elice Lagrime vere, e i cor più duri spetra. Liber.4. 77.
Focoso. Lor. Del misero Damon le roze note, Gli amari pianti, i cocenti sospiri, I focosi dolor, l'acerbe pene. Egl.8.
Funebre. Imper. Che serenare in questo petto il core Che funebre dolore homai si oscura, Che rassembra d'Inferno atra figura. Russ.11.
Funesto. Benam. Rubicondo vapor, qual sangue, accolto, Di funesto dolor nuntio preuisto. Vittor.3. 48.
Grande. Petr. Pon freno al gran dolor, che ti trasporta, Che per souerchie voglie Si perde il Cielo, oue il tuo core aspira. Canz. 40.
Graue. Petr. Che spesso nel suo volto veder parme Vera pietà con graue dolor mista. Son.213.
Horrendo. Benam. Ah, ch'a me stesso ordij Il mio dolore horrendo, Ond'è douer che pure io stesso hor venga Del mio fero tormento Spietato struggitore. Past. Etn.1. 2.
Immenso. Taß. O d'immenso dolor vano conforto, Incrudelir ne l'insensibil terra. Liber.9. 88.
Immortale. Mut. Ch'a mortal non conuien, che da voi speri Altra mercede, ch'immortal dolore. Son 4.
Implacido. Torto. Ne se pur punta, e ne' pensieri ardente Prouò tal volta implacidi dolori, Scemò di sua grandezza. Son.
Inaudito. Susan. D'inaudito dolor compunto il core, Vassene ratta; alta pietà la pena: Al sepolcro di lui, ne la raffrena D'iniqui genti, e fere alcun terrore. Son.
Insopportabile. Anguill. E ancor l'insopportabil mio dolore Mi facea al Cielo alzar continuo il grido. Metam.9. 115.
Intenso. Anguill. Con intenso dolor piange, e sospira, Che perde il suo lauor di tutto l'anno. Metam.1. 71.
Leggiadro. Petr. Con leggiadro dolor par ch' ella spiri Alta pietà, che gentil core stringe. Son.126.
Maligno. Taß. Quel non soffrendo il suo dolor maligno Facea di furto ascosa indi partita. Conq.13. 123.
Mordace. Fol O mordace dolor che'l cor gl'ingombra Ogni sua gloria, ogni trionfo, e palma, Ogni altro ben caduco fugge, e sgombra. Hum.lib.2.
Noioso. Vd E da vari pensieri è si percosso, Che sente in se dolor aspro, e noioso. En.4. 110.
Profondo. Sann. Lasso, il mio viuer fia noioso, e greue, Si profondo dolor ne l'alma sento. Son.10.
Pungente. Car. A che mi strazi, e pugni Quando è pur troppo il mio dolor pungente. En.10.
Saldo. Guid. Il Tebro, l'Arno, e 'l Pò queste parole Formate da dolor saldo, e pungente Odo io, che sol hò qui l'orecchie intente Accompagnar col pianto estreme, e sole. Son.4.
Sciocco. Mar. Hor che gli espone Amor sua graue salma, E che sciocchi dolor, dice, son quelli?
Sconsolato. Vill. Sconsolato dolor, doue trasporti Con la voce dolente i miei desiri? Parn. Scai. Stanz.6.
Sdegnoso. Alam. Che deggiam noi qui fare? e mi rinoua Lo sdegnoso dolor, che l'alma sprona. Gir. Cort. 18.
Soaue. Guar. Mà come l'han trafitta arme diuerse, Cosi diuerse ancor le piaghe sono, D'altra è fero il dolor, d'altra è soaue. Past.5. 7.
Sospiroso. Grill. Sospiroso dolore, Che ne la bella, e dogliosetta imago Mi ti mostri si vago. 1. Madr.242.
Strano. Vd. E se ben per la morte acerba, e dura Di Pallante dolore acuto, e strano Gli punge il cor. En.11. 1.
Tiranno. Ciec. Il dolor crudelissimo tiranno, Ch' io mora già non vuol, mà ch' io languisca. Hadr.4. 4.
Tristo. Anguill. Quel dolor tristo, e scuro Amor ti porge, Che dà tanto terrore à chi lo scorge. Metam.4. 217.
Vasto. Valuas. Mà poscia ch'allentando il dolor vasto Pur non le fù la voce più contesa. Tebai.12. 96.
Viuo. Guid. Là ve 'l cener del tuo, ch'altroue splende, Anzi il viuo dolor gli hauea già spenti. Son.39.

DOMATORE. che doma.
Feroce. Brun. Perche sian le sue glorie intorno sparte, Feroce domator del fiero Scita. Agl.
DOMINICO. santo Gusmano di Callaroga, fondatore dell'Ordine de' Predicatori.
Cane. Inc. Cane, che segue i lupi à tutte l'hore; Entro le nubi matutina Stella; Sole, che splende in questa parte, e in quella; Luna colma di luce, e di splendore. Fornace che sfautilla immenso ardore; In densa oscurità vaga Facella; Armato Sagittario di quadrella; Vite, che stilla sempre almo liquore. Nel coglier fiori Pecchia industriosa; Giglio qual nel candor si bello ammiro; Frà vepri acuti, e spin purpurea Rosa. Queste cose al Gusman tutte s'offriro, Ne sua forza, o virtù tennero ascosa Ca, Ste, Sol, Lu, For, Fa, Sa, Vi, Pe, Gi, Ro. Son.
Veltro. Ghel. L'vno è Spagnuol, di Callaroga honore, Ch'à la Chiesa di Dio valse, e soccorse Con mille suoi. ch'à la primaria Sede Fur semenza di lettere, e di fede. Domenico è costui, pronto, e mordace Veltro, da' luoghi solitarij, e cupi Che col sussidio de l'ardente face Guarda la mandra à l' vlular de' lupi, E morde, e baia, e la mantiene in pace, E scaccia lor frà rocce alpestri, e rupi. Felice se, cui fù profetizato Tant'officio d'honor prima che nato. Non è suol così duro, o cosi vuoto D'humanità, non barbaro, o superbo Ingegno, o stil, non sito aspro, e remoto, Oue non giunga, e non alligni il verbo De' suoi dotti Cenobij: al primo moto Come prende ogni moto ordine, e nerbo; Del lor Padre dal primo, il lor secondo Mouerà mosso a grandi imprese il Mondo. Rof.34. 49. 50. 51.
DOMINIO. signoria, giuridittione, proprietà.
Illustre. Anguill. Huom terrestre io non son, mà Dio del Cielo, Benche in terra ho dominio illustre, E raro. Metam.1. 141.
Ricco. Ghel. Vn dominio più ricco, vn più tranquillo Seggio, o corona d'or varia, e contesta. Rof.5. 18.
DONATIVO. dono.
Egregio. Ghel. Ben ne tien conto il Rè fedele, e grata Con larga man de' donatiui egregi. Rof.30. 81.
DONATORE che dona.
Cortese. Bracc. Nome talhor di donator cortese Trà le rapine sue l'auaro accetta. Vrb.11. 3.
Gentile. Remig. Quei doni sono più pregiati, e cari, Che sà pregiar il donator gentile. Epist.16.
Liberale. Ghel. Liberal donator di gratie tante, C'han quasi egualità con l'infinito. Rof.25. 20.
Prodigo. Cap. O de' celesti campi Fiammeggianre corriero, Prodigo donator d'aurati lampi. Occup. Canz.9.
DONISA. isola nel mare Egeo, vna delle Cicladi, in cui nasce il marmo di color verde.
Verdeggiante. Vd. E Donisa passiamo verdeggiante, Dopo quella varchiamo oltra Olearo. En.3. 30.
DONNA. nome generico della femina della spetie humana, mà più propriamente di quella, che non è più vergine.
Aborto di Natura. Cap. Aborti di Natura, Larue d'Amor fallaci, D'imperfetto pensier fantasme erranti. Traditrice congiunta, Che sotto finte paci Souente ancidi i semplicetti amanti. Cadaueri spiranti, Sirene allettatrici, Fiamme d'Auerno vltrici, Esca di quell' ardore, In cui l'alma viril s'incende, e more. Squille onde chiama à morte Amor l'incaute menti, E souente sossopra il Mondo volta. Insidiose scorte, Che frà l'alme nocenti Conducete a penar la gente stolta. Faci di cui tal volta S'arma la destra Aletto. Lasciuo, immondo letto, Oue trà frodi, e inganni Mira lussuria il trapassar de gli anni. Bombarde onde souente Con fulmini di foco La torre di prudenza il Mondo atterra. Tromba, che 'l cor languente Sotto forma di gioco Sfidi contra fortuna a morte, à guerra. Chiaue con cui si serra, E s'apre il crudo Auerno, Del precipitio eterno Serue, e ministre fide, Armi fere di morte, armi homicide. Austri, che nel sereno Del Ciel d'Amor volgete Turbini di dolor, nembi di pianto. Imperioso freno, Che dentro anguste mete Di pensier vile affreni vn nobil canto. Insidioso manto, Di cui morte guerrera Contra ragion seuera Fassi scudo, e riparo; Merce fetida, e vil del Mondo auaro. Caratteri onde scriue Ne gli amorosi annali Onte, risse, battaglie, e morti il Fato. Termine onde prescriue A' diletti mortali Breue, e picciolo arringo il Cielo ingrato. D'affetto innamorato Tormentose Megere, Mostruose Chimere Di speranze deluse Ombre fallaci, e fauolose Empuse. Lingue con cui ragiona Col giouenil desio Sotto forma di ben la frode, e 'l danno. Stimoli onde ne sprona A ber l'eterno oblio Nel mondano piacer furor tiranno. Paludi oue si stanno Guizzando impure voglie, Latrina in cui s'accoglie, Come in suo regno immondo, Quanto hà di brutto, e d'impudico il Mondo. Donne, sesso infedele, Voi voi togliete il vago D'Amor, voi gl'inuolate il pregio, e 'l merto, Voi gl'in-
toscate

tosceate il mele, Sotto mentita imago Voi gl'insegnate ad inforsare il certo: Di fanciullo inesperto Il fate voi canuto, Scaltro, mendace, astuto. Ei da voi sole apprende Quanto crudele, e scelerato ti rende. Occup. Canz.3.

Accesa. Petr. Nè mai pietosa madre al caro figlio, Nè donna accesa al suo sposo diletto Diè con tanti sospir, con tal sospetto In dubbio stato sì fedel consiglio. Son.245.

Accorta. Tass. Non dei già tu stimare accorta donna Quella, che sprezzi il titol d'esser bella. Torr.2. 4.

Acerba. Remig. Poiche per man de le lor donne acerbe Gli amanti sposi entro a' funesti letti Versaro il sangue, e vi lasciaron l'alme. Epist.14.

Adorata. Guar. Non far idolo vn volto, ed à me credi, Donna adorata vn Nume è de l'Inferno, Di se tutto presume, e del suo volto Soura te, che l'inchini, è quasi Dea Come cosa mortal ti sdegna, e schiua. Past.1. 5.

Alta. Petr. Solcasi nel mio cor star bella, e viua Com'alta donna in loco humile, e basso. Son.254.

Altera. Tass. Parti dal vinto suo la donna altera, Ch'è per necessità sol fuggitiua. Liber.1. 48.

Amabile. Anguill. E de le donne amabili, e leggiadre Di quell'età la palma a lei si debbe. Metam.10. 134.

Aspra. Tol. Che sia di noi, s'io fatto voce, e pietra, L'orgoglio credero d'vn aspra donna. Canz.1.

Baldanzosa. Anguill. L'amante con piacer, con gran diletto Segue la donna baldanzosa, e sciocca. Metam.2. 321.

Bella. Tass. E la man nuda, e fredda alzando verso Il caualiero in vece di parole, Gli dà pegno di pace; in questa forma Passa la bella donna, e par che dorma. Liber.12.69.

Calda. Anguill. La donna ne l'amor più calda, e viua, Dapoi che s'è partita ancor s'arresta, Richiama lui che torni, e vuol ch'ascolti Quel che gli hà detto mille, e mille volte. Metam.4. 53.

Cara. Ar. Vede la bella, e cara donna mia Come falcon che per ferir discende. Fur.2. 38.

Chiara. Tass. Anzi donna sì chiara, e sì gentile Apparir non deue huomo oscuro, e vile. Rinal.2. 5.

Cortese. Ar. Cortesi donne, e grate al vostro amante, Voi che d'vn solo amor sete contente. Fur.22. 1.

Cruda. Tol. Sì possente è il mirar di cruda donna. Canz.1.

Crudele. Cost. Donna fiera, e crudel, vincer credete Trionfando de i pianti, e dolor miei. Son.37.

Disdegnosa. Torr. Dapoi che la mia speme, i miei desiri Posi in donna crudele, e disdegnosa. Son.2.

Dishonesta. Anguill. Tornar le donne al solito rumore, Tanto si mostra in quella allegra festa Sfacciata ciascheduna, e dishonesta. Metam.3. 303.

Dono del Cielo. Goa. Donna dono del Cielo, Quanto di bel, di vago Sotto i piè de la Luna, o soura il capo In questo globo, che s'appella Mondo Sparge l'alto Motor de' giri eterni, Tutto accolto s'ammira in bella donna. Antig.4. 5.

Dura. More. E tanta crudeltà, che non si spetra In far che verso te gli occhi suoi giri, E mite in vista vna volta ti miri Questa tua dura donna, anzi tua petra. Son.

Eccellente. Petr. Et à costui di mille Donne elette eccellenti n'elessi vna. Canz.48.

Eccelsa. Mar. Quindi la donna eccelsa Scompigliata le trecce, humida i lumi. Epit.1.

Feruida. Ceba. Quando de l'ira impetuosa, e stolta Feruida donna i rei consigli ascolta. Est.9. 144.

Fiera. Tol. Chi non sà ben come vna fiera donna L'altrui misere membra volga in pietra. Canz.1.

Forte. Tass. Ben voleu'io, quando primier m'accorsi, Che fuor si rimanea la donna forte, Seguirla immantinente, e ratto corsi, Per correr seco vna medesma sorte. Liber.12. 102.

Frale. Remig. Questo è quel che mi duol, ch'io donna frale Non hò valor di vendicar quell'onte, Che mi son fatte. Epist.8.

Fraudolente. Ar. E seguitò la donna fraudolente, Di cui l'opere fur più che di volpe. Fur.16. 13.

Gentile. Tass. Disse ad Armida poi: donna gentile, Ben hai tu cor magnanimo, e virile. Liber.17. 51.

Giouane. Tass. E le chiome dorate al vento sparse Giouane donna in mezo il campo apparse. Liber.3. 21.

Giouenetta. Petr. Hor vedi Amor, che giouenetta donna Tuo regno sprezza, e del mio mal non cura. Canz.25.

Gloriosa. B.Tass. Mortali, alzate gli occhi A questa altera donna, e gloriosa Ch'altro di bel non vedra il Mondo cieco. Canz.1.

Grande. Galean. Non era vn Mondo à sì gran Donna eguale, Poco era vn Cielo à Intelligenza tale. Suppl.

Gratiosa. Anguill. Quando piacesse al Ciel farmi contento D'vna donna sì bella, e gratiosa. Metam.10. 120.

Honesta. Petr. In mezo di duo amanti honesta altera Vidi vna donna, e quel Signor con lei, Che frà gli huomini regna, e frà gli Dei. Son.93.

Humile. Remig. Le donne di Filace humili, e pie Per consolar tua sconsolata donna, Vengon souente à diportarsi meco. Epist. 13.

Illustre. Moron. Mancheran forse in Antiochia, e altroue, Donne più illustri, e più cortesi, e belle? Giust.1. 2.

Imbecille. Ciec. E doue fuggiremo, Donne imbecilli, e stanche? Hadr.5 9.

Importuna. Ar. Importune, superbe, e dispettose, Priue d'amor, di fede, e di consiglio, Temerarie, crudeli, inique, ingrate, Per pestilentia eterna al Mondo nate. Fur.27. 121.

Incantatrice. Tol. O noua Circe, o incantatrice donna, Che già m'otteneriui, hor mi fai pietra. Canz.1.

Incauta. Anguill. Ma tutto quel che le suade, e parla Rende la donna incauta più sospetta. Metam.3. 105.

Incestuosa. Ghel. Ecco apparir l'incestuosa donna, Ch'al fianco aggauignata hauea la figlia Di sembianze ancor ella alte, e leggiadre Figlia impudica d'impudica madre. Ros.13. 99.

Inesperta. Tass. Non pensò, non ardì, ne far potea Donna sola, e inesperta opra cotanta. Liber.2. 28.

Infame. Anguill. L'infami donne del serraglio regio Per goder l'antiquato priuilegio. Metam.6. 357.

Ingannatrice. Tass. Inforsa ogni suo stato, e di lor gioco L'ingannatrice donna à prender viene. Liber.4. 93.

Ingrata. Tass. O donna ingrata, ò tre fiate, e quattro Ingratissimo sesso. Amint.3. 1.

Innamorata. Tass. L'innamorata donna iua col Cielo Le sue fiamme sfogando ad vna ad vna. Liber.6. 103.

Insana. Remig. Qual donna insana, o qual Baccante suole Hor quinci, hor quindi infuriar col corso. Epist.13.

Insidiosa. Ceba. Ben d'vna donna insidiosa, e vana S'armar per vostro instinto i rei veleni. Est.12. 13.

Instabile. Coll. Si ch'vna donna instabile, & auara, La qual non tenne mai dritto sentiero, Al fin non faccia la mia vita amara. Son.1.

Lagrimosa. Petr. Le donne lagrimose, e'l volgo inerme De la tenera etate, e i vecchi stanchi, Gridano, o Signor nostro, aita, aita. Canz.11.

Leggiadra. Petr. Trà quantunque leggiadre donne, e belle Giunga costei, ch'al Mondo non hà pare. Son.183.

Lodata. Tol. Non fù giamai la più lodata donna. Canz.1.

Magnanima. Tass. La magnanima donna il destrier volse, Doue le genti distruggea quel crudo. Liber.20. 91.

Matura. Anguill. Ben può pensarsi quel, che far douea Di qualche donna vedoua, e matura. Metam.3. 141.

Mendace. Leon. Io tuo? donna sfacciata, & impudica, Mendace, lusinghiera, adulatrice, E del feminco sesso infamia eterna. Taid.4. 2.

Meschinella. Car. Le meschinelle donne sofferire Voglion di nouo ogni marin disaggio. En.5.

Miserabile. Valuas. La miserabil donna il graue duolo Rallentato à la voce il passo sciolse. Tebai. 5. 172.

Molle. Brun. Fra molli donne ogni hor molle t'inchino, Tu Semirami sembri, io sembro Nino. Epist.Heroi.2. 10.

Negletta. Remig. Ohimè ch'adesso e' mi souuien quel ch'io Deggio soffrir, e non pur questo solo, Mà ciò che può patir negletta donna. Epist. 10.

Negligente. Anguill. Ne vuol che donna incauta, e negligente Mostri spettacol tale à le sue mense. Metam.10. 63.

Orgogliosa. Tol. Non sò se mai da questa horribil pietra Scuoter vorrammi l'orgogliosa donna. Canz.1.

Pellegrina. Bemb. Nè trà fiorite riue Donna passar leggiadra, e pellegrina. Canz.22.

Peso insopportabile. Moron. Che cosa è donna, e qual stimar la donna Quei, c'hanno il cor di miglior fiamma acceso, Più accorta la ragion, più fauio il senno? Perpetuo danno, insopportabil peso, Stromento di Satan, mortale arciera, Da cui fù l'huom d'immortal piaga offeso. Naufragio di città, volubil sfera D'incostante desio, dolce veneno, Leonza in vn crudele, e lusinghiera. Horrido turbo in mezo à vn Ciel sereno, Vaga fiamma ch'abbrucia, aura ch'vccide, Fertil terren, c'hà mille serpi in seno. 1.Sacr. Inuett.3.

Pia. Tans. Qual pia, deuota, semplicetta donna, Che di santo desir l'anima accesa Vien di lontano à la città già donna Del Mondo, hor capo vero de la Chiesa. Lagr.2. 28.

Piaceuole. Ar. Che v'è ogni donna affatto, ogni donzella Piaceuol più ch'altroue sia nel Mondo. Fur.18. 139.

Pietosa. Tass. Vede il suo seruo, e la pietosa donna Sopra si mira in peregrina gonna. Liber.19. 113.

Possente. Petr. Prese in sua scorta vna possente donna. Canz.4.

Pregiata. Remig. Esci pur quindi, ò mia pregiata donna, O di questi occhi miei splendore, e vita. Epist.15.
Pudica. Ar. E hauer donna si bella, e si pudica Deue nome di moglie, e non d'amica. Fur.37.57.
Religiosa. Anguill. Nè più religiosa, e spiritale Donna de la prudente sua consorte. Metam 1.89.
Rigida. Achill. O sconsolati amanti, Le cui rigide dnnne Portano al vostro duolo il ciglio asciutto. Rim. Idil.3.
Saggia. Tass. Che può la saggia, e valorosa donna Soura corone, e scettri alzar la gonna. Liber.17.77.
Sbigottita. Tass. I semplici fanciulli, e i vecchi inermi, E'l vulgo de le donne sbigottite. Liber.3.11.
Scaltra. Guar. T'ama ancorche nol mostri; che la donna Nel desiar è ben di noi più frale, Ma nel celar il suo desio più scaltra. Past.1.2.
Scapigliata. Car. E scapigliate, e meste Le donne d'Ilio, sì com' era vsanza, Gli piangeuano intorno. En.11.
Scompagnata. Guar. E donna scompagnata E' sempre mal guardata. Past.5.2.
Sconsolata. Tass. Tu ne l'Egitto rimandar procura Le donne sconsolate, e 'l vecchio lasso. Liber.12.6.
Sesso debile. Valuas. E debil sesso inasprerà le menti A formar squadre d'Amazonie genti. Cacc.2.11.
Sesso fragile. Test. E salda più de gl'immortal diamanti Siate del fragil sesso honore, e gloria. Lir.27.
Sfacciata. Ar. Così più volte la sfacciata donna Tenta Filandro, e torna senza frutto. Fur.21.24.
Spietata. Tol. Tu creduta sarai spietata donna. Canz.1.
Spiritale. Anguill. Così dicea la donna spiritale Al picciolo fanciul, nè qui finio. Metam.2.232.
Superba. Manzin. Serui, supplica, adora: E' la donna superba, e non sconuiene A te, benche sia Rege Il seruir à colei, Che serua per fortuna, Mà donna per beltà ti dier le stelle. Fler.4.3.
Tenera. Anguill. La donna più veloce nel pensiero, Più tenera di cor primiera piange. Metam.4.46.
Timida. Remig. Et io che donna son timida, e vile Non hò valor dal nostro albergo fuore Trar gli auuersari nostri. Epist.1.
Tumida. Ar. Nnn siate però tumide, e fastose Donne, per dir che l'huom sia vostro figlio, Che de le spine ancor nascon le rose, E d'vna fetid' herba nasce il giglio. Fur.27.121.
Vaga. Sann. Lasso, qualhor fra vaghe donne, belle Mi ritrou' io con si cangiata vista. Son.14.
Vagante. Tass. Esso mi fè donna vagante, & esso Spronò l'ardire, e la vergogna sciolse. Liber.16.73.
Valorosa. Ar. Di questa donna valorosa, e bella Io vi dissi di sopra, ch'abbattuto Haueua Serpentin quel da la Stella. Fur.36.11
Vezzosa. Test. Quindi la più vezzosa Donna, che mai formar seppe Natura, In premio offerse al pastorel sospeso Bellezza auuenturosa. Lir.23.
Virile. Imper. Forse di spinger aghi, o girar fusi Hà la donna viril dnnueschi affetti? Saettar l'alme, incatenare i petti, Fur sempre i suoi lauori, e sempre gli vsi. Cas.5.10.

Donno. signore, quasi domino.
Assoluto. Ghel. Ma de l'huomo il figliuolo vn filo, vn fiore D'herba non hà, che possa dir, di questa Io son donno assoluto, e possessore. Ros.14.80.
Horribile. Bracc. Entra il mar ne la naue horribil donno: Segue il naufragio, io di campar notando M'ingegno, e col morir m'affligge il sonno. Rocc.7.25.
Imperioso. Bracc. E poi c'hebbe del tutto il molle sonno Scioglitor de le membra auuinti i sensi, E di lor fatto imperioso donno, Ne' suoi lacci più forti Herinta tiensi. Croc.20.10.
Inesorabile. Egid. Sentiro Amore inesorabil donno Con aspra doglia, e cnn perpetuo sonno. 1.Stanz.31.
Iniquo. Tass. Però che di Giudea l'iniquo donno Con veneni, e con succhi aspri, e mortali Più de l'inferna Stige, e d'Acheronte, Torbido fece, e liuido ogni fonte. Liber.13.58.
Possente. Tass. Quel serpe à poco à pnco, e si fa donno Soura i sensi di lui possente, e fnrte. Liber.14.65.

Donnola. animaletto noto.
Animale astuto. C. Cam. Vn astuto animal non può l'oltraggio Fuggir d'entrare al reo nemico in bocca. Impr.
Vezzosa. Guid. L'imitatrice simia, e la vezzosa Donnola, e in vn l'insidiosa volpe Io miro, e 'l gatto, che il liquor produce Dal molle cortigian cercato ouunque Inonda il mar fino à l'estrema Thile. D. Sett.6.

Dono. presente, mancia, quello che si dà altrui senza pretendere prezzo, cambio, o restitutione.
Agreste. Tanf. Doni offriscono agresti, e fronde, e fiori Spargon sul fieno, oue il Signor si giace. Lagr.7.21.
Altiero. Remig. Ond' io più te, che li tuoi doni altieri Innamorata seguirò per l'onde. Epist.16.
Aurato. Malu. Ahi ne le Stigie arene L'ingiustitie non merca vn dono aurato, Iro, e Creso ad vn par giudica il Fato. Del.Od.2.
Auuelenato. Valuas. A cui l'auuelenato don celeste Donò per varij tempi angustie, e pianto. Tebai.2.90.
Barbaro. Achill. Barbaro dono, humanità seuera, Torna pure à colei, ch' al fine intesi, Come la mia speranza era leggiera. Rim. Son.68.
Bello. Tass. E caro esser gli dee, che 'l suo bel dono Sia conosciuto al paragon si buono. Liber.3.47.
Calamita de' cuori. Ferr. Che 'l dono, se nol sai, Calamita è de' cori. Mir.3.2.
Celeste. Petr. E più 'l fanno i celesti, e rari doni, C'hà in se Madonna, hor fa almen, ch' ella il senta. Son.201.
Chiaro. Vd. Qual mente hor fora più diuota, e china Ad alcuna potenza gloriosa Di Giuno? o chi più doni eccelsi, e chiari Honori, vorrà dar a' nostri altari? En.1.15.
Cortese. Guar. In Elide l'hebb' io cortese dono D'huomo straniero. Past.5.5.
Crudele. Remig. E chiuderò dentro al mio petto infame Il crudel don del genitor crudele. Epist.11.
Eccelso. Remig. Quella beltà, quella beltà già mai Dal Ciel nnn cade in mortal donna, e solo E' di donna celeste eccelso dono. Epist.17.
Egregio. Gual. Poiche al nascer di lei, tutte le cose A gara l'arricchir di doni egregi, E di bellezze altrui merauigliose. Liric. Son.3.
Eletto. Tass. Accommiatò lor poscia in dolci, e grate Maniere, e gli honorò di doni eletti. Liber.2.92.
Empio. Anguill. Così dicendo, stende al Rè Ditteo Con l'empio dono il braccio iniquo, e reo. Metam.8.41.
Fido. Anguill. Palesa à i sacerdoti il suo don fido, E pne l'asse à l'altar col carme scritto. Metam.9.381.
Fiero. Valuas. Ottennesti pur hor con fiero dono Del Ciel nel loco entrar de' nostri imperi. Tebai.11.195.
Fugacissimo. Senec. Beltà caduca, o di non lungo tempo Fugacissimo dono, Come tosto suanisci, e ti dilegui! Ippol.Ch.2.
Funerale. Vd. Et il sepolcro al cener suo facea Sacrifici solenni, entro de' quali Ponea gli vsati doni funerali. En.3.69.
Funesto. Vd. Queste pompe solenni ogni anno, e questi Voti, e doni offrirò sacri, e funesti. En.5.12.
Generoso. Ceba. Assai fù ciò, mà tu di sì gran figlio Madre ben degna al generoso dono Accresci ancora in me con tal cnnsiglio, Ch' atta à pensar, non ch' à lodar non sono. Est.1.104.
Giouenole. Tass. Ageuolmente d'impetrar mi credo Questo, ch'à tutti fia giouenol dono. Liber.14.22.
Glorioso. Remig. Volesse il Ciel, che glorioso dono Tu fossi posta di fatica immensa. Epist.15.
Gradito. Tass. Ah non sia alcun, per Dio, che si graditi Doni in vso si reo perda, e disonda. Liber.1.27.
Gratioso. Petr. Che quel che vien da gratioso dono, E quel poco, ch' i' sono, Mi fa di loro vna perpetua norma. Canz.20.
Honorato. Ar. Che meritar con valorosa mano Quel di da voi per honorati doni L'else indorate, e gli dorati sproni. Fur.14.3.
Horribile. Ven. Poco fà la Reina M'impose ch' io venissi, Donna real, sollecito à trouarti Con questo horribil dono. Hidal.5.3.
Humile. Molz. Di pomi, e latte vn humil don t'arreco, E vn bianco agnel, che nel mio gregge nacque. Son.65.
Illustre. Anguill. Mà vorrò ancor di doni illustri, e rari Contentar gli occhi tuoi lucenti, e belli. Metam.13.285.
Imperfetto. Mar. Dnnar dono imperfetto, Far gratia non intera, Non è non è larghezza Di generosa mano. Samp.8.
Incomprensibile. Braccia. Fà che trà gli altri incomprensibil doni, Con che ricca mi fai stretto il mio amore In te sol posi, e d'ogni altro mi sdegni. Son.
Infelice. Tass. Dono infelice, io ti rifiuto, e insieme Odio l'esser Reina, e l'esser viua. Liber.16.66.
Infido. Anguill. E fà portar di figli al regio nido A la sposa nouella vn dono infido. Metam.7.131.
Insuperabile. Tronf. Il glorioso, insuperabil dono Elmo, scudo, corazza, e brando sono. Cost.18.29.
Intemerato. Car. Salto dal letto, e con le mani al Cielo, E con la voce supplicando, spargo Di doni intemerati i santi fochi. En.3.
Inutile. Tass. S'esser compra à tal prezzo indegna io sono, Beltà, sei di Natura inutil dono. Liber.16.65.
Irreuocabile. Achill. E per vital suggello Di questa vltima fede Del nome mio, con questo stesso sangue Segnato sia l'irreuocabil dono. Rim. Idil.1.
Lagrimoso. Tass. E 'l lagrimoso dono, ò spirti amici, Offrite, ò sempre lieti, e in Ciel felici. Sacr. Piant.
Largo. Guid. Come à te ne verrò? come qui mai Ti darò gratie di

di si larghi doni ? Son.62.

Lecito. Petr. Questa mia prima, sua donna fù poi, Che per scamparlo d'amorosa morte Gli diedi, e'l don fù licito frà noi. Tr. Am.2.

Leggiadro. Tass. Di valoroso Rè leggiadri, e ricchi Doni son questi, e portator cortese. Torr.3.5.

Liberale. Trons. Gode altrettanto dal Tiranno auaro Con dono liberal gratie raccorre. Cost.5.69.

Lieue. Remig. E se da te non hò si lieue dono Io son disposta di morir, ne molto Tempo sarai verso Didon crudele. Epist.7.

Magnifico. Tass. Da me presi, & auuinti, e da me furo In magnifico dono à te mandati. Liber.17.45.

Meritato. Remig. Questi son, lassa, i meritati doni, Ch'à le mie nozze, ò padre mio, mi porgi? Epist.11.

Micidiale. Vd. L'armata: altri volgean con merauiglia Di Palla al dono micidial le ciglia. En.2.8.

Mirabile. Car. Trapunto era d'intorno: ambi ornamenti D'Elena Argiua, e di sua madre Leda Mirabil dono. En.1.

Palustre. Mar. Ciascuna poi con qualche don palustre Cerca honorar la passaggiera illustre. Temp.156.

Parco. Bracc. E quando auuenga pur che l'aspra Ninfa Del pastorel si parco dono accetti. Sdegn.1.1.

Perfetto. Anguill. O sopra ogni altro Rè bello, & adorno D'ogni don, che può il Ciel dar più perfetto. Metam.8.25.

Pestifero. Mar. A lui l'incauta sposa Di spoglia velenosa Fece dono pestifero, e mortale. Epit.8.

Pouero. Bracc. E perche, Acrisio, à lei Con sì poueri doni? Sdegn.1.1.

Pregiatissimo. Brun. Pregiatissimo don, che se funeste Viene, ch'insegne ad altrui diserri, e scopra, Pompe d'Amor non mai lugubri, e meste Con prodigio d'Amor spiega, & adopra. Ven. Cel. Teres.

Pregiato. Remig. Cotanti poi, e sì pregiati doni La tua lettera ricca à me promette. Epist.16.

Pretioso. Car. Cosi sperãdo vn pretioso dono Far al marito. En.6.

Raro. Anguill. Nel tempio il sacerdote alza col grido Il raro don, che fe la Dea d'Egitto. Metam.9.381.

Ricchissimo. Anguill. S'ella a' prieghi d'altrui si rende molle Con ricchissimi doni d'ogni sorte. Metam.7.264.

Ricco. Anguill. E gia con ricchi doni, e lieto volto V'era stato Giason visto, e raccolto. Metam.7.1.

Salubre. Tass. Rifiuti dunque (ahi sconoscente) il dono Del Ciel salubre, e incontra lui t'adiri? Liber.12.88.

Siluestre. Tans. Chi di poma, di dattili canestri, E chi questi, e chi quei doni siluestri. Lagr.7.22.

Singolare. Anguill. Hebber da Bacco vn don si singolare, Che sopra ogni altro ben me le fè care. Metam.13.226.

Soaue. Anguill. E ch'io goda d'vn don cosi soaue Come promette il tuo diuino aspetto. Metam.4.279.

Solenne. Car. Gioue, tu l'ardir mio, tu la mia mano Fomenta, e reggi, & io sacri, e solenni Ti farò doni. En.9.

Speciale. Ar. Si che a lei per ragion, si ancor per dono Special non hà l'albergo prohibito. Fur.32.106.

Splendidissimo. Ghel. Splendidissimo dono, e qual misura Mente mortale vn sempiterno auiso? Ros.23.53.

Temerario. Valuas. Altri come dal Rè de gli elementi Semele ottenne il temerario donn, Del cui ventre combusto al giorno vscio Quel si famoso lor giocondo Dio. Tebai.8.85.

Tristo. Car. Oue con tristi doni, e con lugubri Voci, del grand' Ettor l'anima, e 'l nome Chiamando il finto suo corpo honoraua. En.3.

Vago. Anguill. Le porta di quei don vaghi, e gentili, Che sogliono esser grati à le donzelle. Metam.10.118.

Venerabile. Car. Ei rimirando il venerabil dono De la verga fatal l'ira depose. En.6.

Vile. Al. E poiche noua cetra à pien simile A sua cetra immortal n'hebbe formato, Fecene, ò Bruni, à voi dono pregiato A voi, che stimò ogni altro indegno, e vile. Pall.

Volgare. Anguill. Forsi sol doni haurai da me volgari, O lepri, o caprij, o pargoletti augelli. Metam.13.285.

Donzella. la giouane non maritata.

Accesa. Anguill. Quel ben c'ha in se la giouenil figura Di questa accesa, e misera donzella. Metam.9.285.

Affabile. Ar. E da parte il prego d'vna donzella Più ch' altra al Mondo affabile, e soaue. Fur.9.19.

Alma. Moron. Ch' anco da' suoi serragli esce, e risorge Dietro à diletto sposo alma donzella. 1.Sacr. Canz.1.

Alta. Tass. L'alta donzella ad honorar in pria Vien Solimano, ogni altro indi seguia. Liber.10.54.

Alpestre. Tass. Diede, e diede la figlia ancora in fasce A l'alpestre donzelle, o pur seluaggie. Torr.4.3.

Amorosa. Bracc. Portan ne' vetri lucidi, e dorati L'amorose donzelle à i conuitati. Rocc.8.23.

Bella. Ar. Fuor de le mura in compagnia di belle, E ben ornate, e nobili donzelle. Fur.44.28.

Cara. Tass. D'huom, ch' in amor m'è padre, à te la cura, E de le care mie donzelle io lasso. Liber 12.6.

Casta. Ar. Fauorisca Fortuna, ogni tua voglia, O casta, e nobilissima donzella. Fur.3.16.

Debile. Ceba. Debil donzella io son, feroce, e forte, E'l nemico, che stringe, e che minaccia. Est.5.54.

Empia. Anguill. Bramo cantar ancor l'empie donzelle, C'hebber d'amore ingiusto accesa l'alma. Metam.10.60.

Errante. Tass. Debiti fur questi rispetti inanie, Non hor, che fatta son donzella errante. Liber.19.91.

Famosa. Guar. E che tale, e che tanta, e sì famosa, E sì vaga donzella, e sì lontana Dal natural confin de la tua vita, Così t'appressi al rischio de la morte. Past.4.5.

Fatale. Tass. Vider picciola naue, e in poppa quella; Che guidar gli douea fatal donzella. Liber.15.3.

Garrula. Tass. E scherzando sen' van per l'acqua chiara Due donzellette garrule, e lasciue. Liber.15.58.

Gentile. Ar. In questo tempo vna gentil donzella Per passar soura il ponte al fiume arriua, Leggiadramente ornata, e in viso bella, E ne i sembianti accortamente schiua. Fur.29.43.

Illustre. Car. D'intorno ha per compagne, e per guerriere D'archi, di mazze, e di bipenni armate Tulla, Tarpea, Larina, & altre illustri, Italiche donzelle. En.11.

Immatura. Bracc. L'immature donzelle, e i vecchi stanchi Non bellezza, od età salua, o difende. Croc.5.43.

Inclita. Ar. Io parlo di quell' inclita donzella, Per cui Rè Sacripante in terra giacque. Fur.2.31.

Inerme. Remig. Contra me dunque han congiurati insieme La fede, il sonno, e 'l vento, e da tre Dei Stata tradita son donzella inerme, Cieca, perduta, innamorata, e sola. Epist.10.

Infelice. Anguill. L'infelice donzella, che negletta Vede, e stracciato vn vel di tanta stima. Metam.6.74.

Infida. Tass. No le viuande poste in verde riua V'allettin poi, ne le donzelle infide. Liber.14.75.

Lasciuetta. Bracc. Lasciuette donzelle habitan seco Serenatrici de l'antico horrore. Rocc.8.23.

Mestissima. Ar. Che porta in braccio, e sù l'arcion dauante Per forza vna mestissima donzella. Fur.12.5.

Mirabile. Anguill. Ne solamente potea dirsi eguale A l'altra sì mirabile donzella. Metam.10.113.

Misera. Anguill. La misera donzella per saluarsi, Con parole, e con fatti si difende. Metam.2.145.

Nobilissima. Anguill. Amore, & Imeneo già fermi vnire Con vna nobilissima donzella. Metam.14.159.

Restiua. Moron. Mà spesso auuien quest' accidente strano, Che donzella restiua, & orgogliosa Vincer si lascia al fin da chi men deue, E sempre inchina, e si riduce al peggio. Giust.4.3.

Rigida. Mar. Vergin feroce, e giouinetta audace, Dolce guerrera, e rigida donzella. Galer. Ritr.

Schiua. Bign. E ben s'apposa: habbia la guancia inuolta Schiua donzella entro rigor pudico, Piacciasi sol s'è incolta. Giorn.2.

Semplice. Anguill. Trasforma il volto Gioue, e con gran scempio Suole ingannar le semplici donzelle. Metam.2.143.

Splendida. Anguill. Frà donzelle sì splendida che fanno Fede frà noi de la beltà del Cielo. Metam.6.276.

Stolida. Anguill. Volle mostrar la stolida donzella Non saggio il Rè del regno alto, e giocondo. Metam.6.50.

Tenera. Anguill. Amor darà tal forza à questa mano, Se ben sono vna tenera donzella, Che chiamata sarò per l'auuenire E compagna, e cagion del tuo morire. Metam.4.137.

Timida. Ar. Come vede la timida donzella Dal fiero colpo vscir tanta ruina. Fur.2.11.

Vaga. Tass. Eustatio lei richiama, e dice: homai Cessi, vaga donzella, il tuo dolore. Liber.4.84.

Venerabile. Guar. Il veder sol caprina vna donzella Venerabile in vista, e di sembiante Celeste, e degna, à cui consacri il Mondo Per diuina beltà vittime, e tempi, Condur vittima al tempio. Past.4.5.

Dori. Ninfa marina, figlia di Oceano, e di Tetide, la quale maritata con Nereo suo fratello partorì molte Ninfe marine, che dal nome del padre furono chiamate Nereidi. Si prende anco per il mare.

Cerulea. Malu. La bella Dea, cui generar le spume De la cerulea, e più seconda Dori. Ven.Pom. Son.8.

Spumosa. Leng. Del bel nome d'Enon tronchi segnati Portò nel sen de la spumosa Dori. Eleg.5.

Dormire. l'esser preso dal sonno, il pigliar il sonno.

Graue. Valuaſ. Trà rochi ſcogli vn fiume fugge, e tace, Che fà il dormir più graue, e più profondo. Tebai. 10. 30.

Leggiero. Tanſ. Trà il ſuo dormir leggiero, e deſtar greue, De la notte, e del duol paſsò qual' hora. Lagr. 9. 12.

Dosso, e doſſo. propriamente la parte poſteriore del corpo dal collo fino al fianco, ſe bene ſi prende anco per tutto il buſto.

Altero. San. Bruni, con cetra d'or, guerrier Febeo, Fattoſi Pindo à lui feſtoſo agone, Premea l'altero dorſo al Pegaſeo, Che ben del nouo honor ſentia lo ſprone. Pall.

Biforme. Anguill. Poiche paſſarla al rio Centauro piacque L'aſſiſe ſopra il ſuo biforme dorſo. Metam. 9. 42.

Cadente. Inc. Tu ſottentra beato à l'alta ſoma De la felicità che ti ſouraſta, E che ti cede il mio cadente dorſo. Teb. 3. 4.

Faticoſo. Anguill. E ſà ſcherme col collo agile, e leue Al dorſo ſuo ch'è faticoſo, e leue. Metam. 3. 12.

Forte. Brign. Pur vien chiamato, & ammirabil cura Gl' impenna il capo, e 'l forte dorſo inoſtra. Giorn. 7.

Fuggitiuo. Taſſ. Poiche ſdegnoſſi in fuggitiuo dorſo Le nobil ire ir conſumando in vano. Liber. 20. 59.

Hirſuto. Bracc. Come latrando i vorator Moloſſi Corrono al petto al peregrin, che chiede (E difender da loro indarno puoſſi) A le capanne ruſtiche mercede, Rizzano il vello in sù gli hirſuti doſſi Col foco al ſeno, e l'Aquilone al piede. Rocc. 9. 48.

Indegno. Raſt. Da l'altra parte il tuo valor conquide Fere Arpie, crudi moſtri, Cui preme tua virtute il dorſo indegno. Canz.

Infleſſibile. Guiſ. Dio è quel forte Atlante, il qual ſoſtiene Con l'infleſſibil dorſo il vaſto Cielo. D. Sett. 7.

Molle. Brign. Per qual ſua colpa effeminata, e vinta Coſtei, ch'al bel candor ſembra innocente, Sotto le ſcoſſe di flagel pungente Il molle dorſo à inſanguinare è ſpinta? Giorn. 3.

Nerboruto. Priul. Vedrai fiero montone, Il dorſo nerboruto. Galat. 2.

Poſſente. Valuaſ. Nè perche à gli vrti habbia poſſente il dorſo Fia qual t'è d'huopo ancor ſpedito al corſo. Cacc. 2. 128.

Rabbuffato. Bracc. Altre Parche, altri moſtri, altri moloſſi, Cerberi hirſuti, e ſpauentoſi, e triſti Vedrai qua giù con rabbuffati doſſi Ruggir per l'ombra, al cui ſqualor veniſti. Vrb. 17. 57.

Smagrito. Gatt. Gli cinge il fianco, e lo ſmagrito dorſo Cuoio non sò ſe di leone, ò d'orſo. Scot. 2. 44.

Torregiante. Guiſ. L'elefante vegg' io ſi per lo dorſo Torregiante, che ſtuol guerriero porta. D. Sett. 6.

Trauagliato. Imper. E ver là mouo, onde frequente adduce De i ſuoi deſtrier ſul trauagliato dorſo, Anzi ſul dorſo ſuo fatto deſtriero, I teſor de le merci, e de la vita Il Ciſalpino mercatante ingordo. Ruſt. 2.

Variato. Valuaſ. Come tigre crudel d'Ircania, c'habbia Gran ſtrage fatta ne l'armento groſſo, E ceſſi in tanto ſangue homai la rabbia, Onde nò ſol d'intorno è il terren roſſo, Mà gocciolanti hà le feroci labbia, E tutto lordo il variato doſſo. Tebai. 10. 86.

Dosso, e doſſo la ſommità de' monti.

Alpeſtre. Taſſ. Colti di fecondiſſime campagne, E per gli alpeſtri doſſi d'Apennino. Amint. 2. 2.

Altero. Tort. O monte fortunato, Anzi egli pur inchini Sotto i baſſi tuoi gioghi il dorſo altero. Idil.

Curuo. Malu. Sul curuo dorſo, e con le piante impari, E di fonte gelata, e d'herba ignota Dà baſi al Cielo, e ſponde ad Alcinoo, Porge acque Sitio, e pabuli à Piroo. Del. Stanz.

Diſcoſceſo. Taſſ. Non ſaſſo, o ſterpo, o diſcoſceſo dorſo D'horrido monte, o larga, e cupa foſſa Trouan che porre à tanta furia il morſo, Et arreſtarli il lor viaggio poſſa. Rinal. 12. 10.

Duro. Mar. Quindi ſcalza, e diſcinta Varcò de l'aſpro monte il duro dorſo. Samp. 2.

Hiſpido. Malu. Quando turba maggior de' più feroci Giunſe à ſegnar di generoſo dente In sù l'hiſpido dorſo orme più crude. Del. Idil.

Horrido. Ghel. O per terra varcar l'horrido dorſo D'aſpre montagne, e valli ime, e profonde. Roſ. 7. 56.

Inacceſſibile. Imper. De l'alto monte la Natura tolſe Con l'alta aſprezza, al pellegrino piede L'inacceſſibil doſſo formontargli. Ruſt. 12.

Inſuperabile. Imper. Che fatto vago à l'honorato monte Di ſuperar l'inſuperabil dorſo. Ruſt. 14.

Ombroſo. Ar. Conterà ancor in sù l'ombroſo doſſo Del ſiluoſo Apennin tutte le piante. Fur. 14. 99.

Dote. quel che la moglie dà al marito per aiuto del peſo matrimoniale: il patrimonio della donna.

Ampia. Viu. Tu l'ampia dote a te parata pria, A' poueri donaſti, e perle, & oſtri De lo ſpoſo ſprezzaſti. Son.

Larga. Taſſ. Che vinti in gioſtra, e vinti in guerra i Dani, Genero ti compra Otton con larga dote. Liber. 17. 76.

Spietata. Taſſ. Noua Lauinia, che ſpietata dote Non hà del ſangue di famoſe genti. Himen. Son. 3.

Doti. gratie ſpeciali, doni, o fauori di Dio.

Alte. Valuaſ. Oue ſforzoſſi lo ſcultore aſſai D'agguagliar l'alte doti, e pellegrine. Tebai. 2. 160.

Chiare. Achill. Mà tante chiare doti, onde verſate Teſori eterni à quelle riue, e queſte, Son nulla à par de la bontà celeſte, Onde il candor de gli angeli imitate. Rim. Od. 1.

Dilettoſe. Gatt. L'altre ſue doti dilettoſe, e rade Reodono à gli occhi altrui degno ſtupore. Scot. 2. 68.

Eccelſe. Chiabr. E queſte doti eccelſe, e queſti vanti Di che pregiolla il Cielo, incoronaua Con vna fe non mai veduta auanti. Amed. 9.

Illuſtri. Taſſ. Ancor che in Clarinea Natura accolti Haggia bei doni, e doti illuſtri, errare. Rinal. 3. 37.

Leggiadre. Valuaſ. Non dal bel viſo, o da l'aurate chiome, Non da mill'altre ſue doti leggiadre, Che con continuo ſtudio adorna, e come. Lagr. 12.

Naturali. Petr. Perch' io veggio (e mi ſpiace) Che natural mia dote à me non vale, Ne mi fà degno d'vn ſi caro ſguardo. Canz. 19.

Dottrina. ſcienza, ſapere.

Alta. Tanſ. Perche l'alta dottrina io non oſſeruo, Onde talhor partecipe mi feo? Lagr. 3. 32.

Ardente. Bemb. Mà doue drizzan hora i caldi rai De l'ardente dottrina, e ſtudio loro I duo miglior Vettorio, e Ruſcellai? Son. 116.

Autentica. Bonif. Anzi, come vn autentica dottrina Afferma, egli non vien che Iddio ſi pieghi A concedere à l'huom gratia, e perdono Se non per voſtra interceſſione, e dono. Stanz.

Empia. Valuaſ. Ah ſien dal noſtro cacciator remote L'empie dottrine, in cui l'Inferno hà parte. Cacc. 2. 76.

Horrenda. Herr. Auezzan molte ne l'horrende, e felle Empie dottrine de la magic' arte. Bab. 8. 7.

Infetta. Ghel. Predica altrui, mà con dottrina infetta, Nè prezza il faticar, pur che l'inſegni. Roſ. 21. 82.

Mirabile. Valuaſ. Che lo fà con mirabile dottrina A ſe ſteſſo e chirurgo, e medicina. Cacc. 2. 67.

Sagace. Ceba. E i riſi, e gli atti, ond' Amor ſcalda, e gela Con ſagace dottrina à lei riuela. Eſt. 20. 39.

Salda. Ghel. Saran coſtor quaſi vn coltello acceſo D'vna ſalda dottrina, e'l renderanno Con eſſa in man conuinto, e redarguto. Roſ. 17. 50.

Seuera. Mar. Ah fien di riſi, e piacer ſtrapor non deggio Di ſeuera dottrina alti ſermoni.

Sublime. Mar. Hor con ſentenze argute, e detti graui Dottrine alte, e ſublimi Filoſofando eſprimi. Samp. Paſſ. 2.

Drago, e dragone. ſerpente, animal veleno ſo.

Alpeſtre. Taſſ. Qual alpeſtre dragon d'amaro toſco Paſciuto nudre l'ira in ſe raccolta. Conq. 22. 75.

Arabo. Mar. Darle volto deuea di Tigre Hircana, Di ſerpe Cirenea, d'Arabo drago. Galer. Ritr.

Crudo. Anguill. L'animoſo Giaſon prende la ſtrada Contra il crudo dragon ch' in guardia l'haue. Metam. 7. 50.

Fiero. Taſſ. Qui s'adunan le ſtreghe, & il ſuo vago Con ciaſcuna di lor notturno viene: Vien ſoura i nembi, e chi d'vn fiero drago, E chi forma d'vn hirco informe tiene. Liber. 13. 4.

Formidabile. Anguill. Quel pigro drago, che da freddo altretto Non fù mai formidabile à neſſuno, Come ſenti dal Sol ſcaldarſi il petto, Diuentò fiero, horribile, e importuno, E s'oppon loro ſpauentoſo, e fiero. Metam. 2. 65.

Horribile. Anguill. Congiunſe i draghi horribili piangendo Al carro, in tutto afflitta, e diſperata. Metam. 5. 141.

Horrido. Ghel. Di Cirene i dragoni horridi, e nigri Ti dier naſcendo, e t'allattar le Tigri. Roſ. 9. 32.

Immanſueto. Mar. Draghi à tutt' hore immanſueti, e lupi Sotto tenebre eterne errando occulti.

Ingordo. Mar. Non ſon angue peſtifero, Non drago ingordo, & auido Di tormento, e di ſtratio. Samp. 7.

Minaccioſo. Anguill. E vede quel dragon tanto inalzarſi, Che minaccioſo, & empio gli rimira. Metam. 3. 16.

Peſtilente. Ghel. Vedi colui, che le tue liogue, e i fiſchi Queta del drago peſtilente, e fello. Roſ. 16. 38.

Rabbioſo. Senec. Se naſce ſotto terra alcuna peſte C'habbia di capi venenoſi piena La feconda ceruice, E ſparga l'ire di rabbioſo drago. Ercol. Et. Ch. 4.

Rio. Anguill. Queſta, e quei ſcaccia il ſerpe, e lo riſpinge, Mà il drago ogni hor più rio li punge, e ſtringe. Metam. 4. 346.

Scaglioſo. Taſſ. Sian di ſcaglioſi draghi, e di ſerpenti E l'ime valli, e le campagne onuſte. Diſper. 82.

Sozzo. Benam. A la tua mano, onde impugnato, freme Il Ferro, vn lauro perigliolo è nato; Verdeggia entro vna Roccia, e'l guarda irato Dragon, ch'è ſozzo, e valoroſo inſieme. Sel. Son.

Spie-

Spietato. Valuaſ. D'vn altro drago il più ſpietato, e duro Di quanti vnqua il terren Libico ardente Ne produceſſe, o l'Ethiope oſcuro. Cacc.5. 84.

Superbo. Anguill. Verſo i ſuperbi draghi il camin tenne, E dritto al Ciel fe lor batter le penne. Metam.5. 172.

Veleſoſo. Remig. Come vinceſti il veleſoſo drago. Epiſt.6.

Drago, che cuſtodiua il vello d'oro in Colcho, vinto poi da Giaſone.

Belua vigilante. Remig. E con la forza iſteſſa, ond' ella vinſe La veneuoſa, e vigilante belua, Ancor ti vinſe, e ti piegò la voglia. Epiſt.6.

Vegghiante. Bald. Cupido d'auree lane, Cui cuſtodir ſolea Drago vegghiante. Rim. Heroi. Canz.3.

Vigile. Rin. Corra Giaſone à Colcho, e furi il vello Al vigil drago, à i belhcoſi tori, E farà coſo Amor care vicende. 1.Canz.10.

Drappello. propriamente moltitudine d'huomini ſotto vna inſegna: ma s'intende anco d'ogni quantità di gente, o poca, o molta, che vada inſieme.

Auuenturiero. Taſſ. Quel di Dudon auuenturier drappello, Hor de gli Heroi, nerbo, e vigor del campo. Liber.3. 37.

Bello. Petr. La bella donna, e le compagne elette Tornando da la nobile vittoria In vn bel drappelletto iuan riſtrette. Tr.Mort.1.

Degno. Ar. Carlo mandò la nobiltà del regno Ad incontrarli ſio ſopra la Sonna, Egli vſcì poi col ſuo drappel più degno Di Re, e di Duce, e con la propria Donna. Fur.44. 28.

Eletto. Taſſ. Loco è nel Campo aſſai capace, doue S'aduna ſempre vn bel drappello eletto. Liber.5. 25.

Feroce. Taſſ. Narrar potrei quel numero, che ſpento Ne' primi aſſalti hà quel drappel feroce. Liber.9. 92.

Fido. Vd. Coſi pieno d'ardir, e di valore Fido drappel rimane in perglioſo Loco à difeſa. En.10. 30.

Fiero. Taſſ. Poſcia ch' Vgon morì, de' Gigli d'oro Seguì l'vſata inſegna il fier drappello. Liber.1. 37.

Gentile. Ar. I Rè, i Signori, i primi di Soria, Con altre donne in vn gentil drappello. Fur.17. 19.

Groſſo. Taſſ. Già tutto è armato, e già raccolto vn groſſo Drappello hà ſeco, e già con lor s'è moſſo. Liber.9. 41.

Guerriero. Tronſ. Mà come giunto ogni guerrier drappello A Valerio recò diuerſa aita. Coſt.1. 70.

Laſciuetto. Priul. Laſciuetto drappello à lei d'intorno Di peſci innamorati Suoi geloſi cuſtodi iuan ſcherzando. Galat.1.

Leggiadro. Imper. Colà in ſpeco vicino, oue in leggiadro, Gratioſo, belliſſimo drappello Timide paſtorelle, e amoroſette Si ritirar, ſi ricourar veloci. Ruſt.8.

Militare. Tronſ. A richiamare il militar drappello, Che vicin s'accoglieа, ratto ſpediſce. Coſt.1. 39.

Nobile. Brign. Tregua conſente, e per hoſtaggi ammette Nobil drapello di donzelle elette. Giorn.3.

Pellegrino. Valuaſ. Onde ſeco inuitò più d'vn guerriero Più che la vita vſi à ſtimar l'honore, Et vn drappel gagliardo, e pellegrino Fatto, di lor entrò toſto in camino. Tebai.1. 174.

Placido. Imper. In drappelletto placido amoroſo Accolte con dolciſſimo ſembiante Le Amarilli, le Armille, e le Amarante. Ruſt.4.

Pompoſo. Mar. E circondato intorno Da pompoſo drappello Di ſerui, e caualieri. Epit.2.

Drappo. tela di ſeta pura, come velluto, ermeſino, raſo, taffettà, e ſimili. Si prende anco per ogni ſorte di veſtimenti di qualunque materia.

Barbaro. Font. E qual barbaro drappo, almo lauoro Di diuerſi color ſcopri vn teſoro. Od.8.

Cangiante. Mar. Veſti drappo cangiante Ad onda ad onda in più color conteſto. Epit.1.

Colorato. Taſſ. Và sù l'auiſo, e non t'appreſſar troppo Oue ſian drappi colorati, e d'oro, E pennacchi, e diuiſe, e foggie noue. Amint.1. 2.

Diuiſato. Tronſ. Con drappo diuiſato à varie liſte Ei, che tratta frà lor riti diuini, Vagamente riſtretti à l'altrui viſte Orna di bende i riueriti crini. Coſt.11. 45.

Finiſſimo. Ar. Adorna era ogni porta, ogni fineſtra Di finiſſimi drappi, e di tapeti. Fur.17. 20.

Gentile. Ghel. Prende vn drappo in quel dir bianco, e gentile, E ſe l'accoſta al luminoſo aſpetto. Roſ.14. 26.

Ondoſo. Vd. La ſottil gonna hauea ſuccinta al ſeno, Di drappo ondoſo, e di vaghezza pieno. En.1. 84.

Pompoſo. Mar. Quiui in trono eminente, e di pompoſo Barbaro drappo inteſſuto ancora Siede d'oro forbito, e pretioſo La ſtatua de la Dea, ch' iui s'adora.

Pretioſo. Brun. O belliſſima Ninfa, Deh perche tu non veſti Vn pretioſo drappo, In cui d'or la materia, E di ſtelle gemmata, E di gemme ſtellata D'ingegnoſo lauor s'abbagli à i lumi. Ven. Terr. Idil.1.

Ricco. Ar. In vn arca il ſerbar sù due colonne, E quella vuol Orlando, che ſi copra Di ricco drappo d'or, fin che riposto In vn ſepolcro ſia di maggior coſto. Fur.43. 181.

Schietto. Bemb. Ne in drappo ſchietto care membra accolſe Donna sì vaga, e bella. Canz.7.

Serico. Mar. Onde di drappo ſerico veſtita Gl' ignudi ſterpi, & arricchia con ſcorno De le piante d'Heſperia, E de' rami di Cuma D'anella d'or la pouertà del boſco. Samp.1.

Turco. Mar. Qui lungo i falſi flutti Quaſi di Turco drappo aureo lauoro, O ſerica teſtura D'Ethiopica tela Era trapunto in mille guiſe vn prato. Samp.4.

Driope. vergine d'Ecalia, prima vitiata da Apolline, poi diuenuta moglie d'Andremone fù cangiata nell'albero Loto.

Sventurata. Anguill. La ſuenturata Driope come vede Verſar da gli occhi in tanta copia il pianto. Metam.9. 143.

Druda. amante dishoneſta.

Inceſtuoſa. Ghel. Coral ſen' và l'inceſtuoſa druda Colma di faſto, e d'impudico affetto. Roſ.13. 75.

Temeraria. Brun. Coſi ſchernita, e forſconata, laſſa Tra' ſuoi furor la temeraria druda, Ch' in fierezza le tigri, e gli angui paſſa. Epiſt. Heroi.2. 7.

Drudo. amante dishoneſto.

Effeminato. Brun. Quello che fù di Latio anima, e ſcudo, Fatto e di donna effeminato drudo. 2.Selu. Cleop.

Feroce. Dant. Mà perche l'occhio cupido, e vagante A me riuolſe, quel feroce drudo La flagellò dal capo inſin le piante. Purg.32.

Impudico. Grar. Hoggi ſul Nilo Antonio hor voi mirate D'vna Barbara vil drudo impudico. Cleop.7. 44.

Laſciuetto. Brun. Qui laſciuetti drudi, Sagittari de' cori alpeſtri, e crudi Bagnan l'ali gli Amor, nuotano ignudi. Ven. Terr. Canz.11.

Orgoglioſo. Brun. Leggi, ò tu, che ne vai di faſti altero, E ti gonſi del titolo d'amante, Drudo orgoglioſo, e tenero guerriero. Epiſt.Heroi.2. 2.

Druſo. popolo.

Deliro. Ghel. Antiochia, Damaſco, e Laodicia, Il Commageno Aleppo, indi il deliro Druſo d'inceſta, e di maggior follia, Che puote a' noſtri di (miſere madri) Martii far de le figliuole i padri. Roſ.5. 72.

Dubbio. ambiguità, dubbitatione, dubbitanza.

Importante. Guar. Il dubbio era importante; hor tu mi ſegui. Paſt.5. 6.

Oſcuro. Anguill. Da mille, e mille regni ogni vn comparſe A dimandar di qualche dubbio oſcuro. Metam.8. 343.

Duca, e duce. titolo di principato.

Altero. Bonif. Mà chi più la riſchiara Di voi, il cui raro ingegno affida, & arma L'altero Duca di Piacenza, e Parma? Son.

Pauentoſo. Brit. Et ogni oggetto mio terreno, e frale Diſgombra il dubbio pauentoſo, e tardo. 2. Son.7.

Duca di Sauoia.

Campione Alpino. Brun. Che d'emulare ardio I vanni, e de la fama, e del cimiero De l'Alpino Campion, Duce guerriero. Tal.

Duce Alpino. Cap. Tutta chiamò la giouentude, à cui Generoſa virtù l'alma accendea A far del proprio petto Al Duce Alpin contro gli aſſalti iberi Propugnacolo inuitto. Idil.3.

Heroe dell'Alpi. Mar. S'induce al fin (capitolati i patti) L'Heroe de l'Alpi à diſarmar la deſtra.

Monarca Alpino. Brun. Inuia più meſſi in ſul volante pioo Ghirlandato la chioma Al gran Monarca Alpino. Ven.Terr.Cãz.12.

Rè dell'Alpi. Mar. Se non ſol ch' ella è del gran Rè, de l'Alpi La più cara pupilla. Epit.2.

Rè della Dora. Brun. Qui Carlo, il Rè de l'Alpi, e de la Dora, Calca inſolita ſtrada Di trofei bellicoſi a l'armi inteſo. Tal.

Rè de' monti. Mar. Chriſtina bella in ſacroſanto nodo Stringe del Rè de' monti al maggior figlio.

Schermo d'Italia. Benaoi. Tre l'Allobrogo Heroe, l'inuitto ſchermo D'Italia, ambo cuſtode à le ſue porte: Giano fatal, che può annuntiar la guerra, E la pace fe l'apre, e ſe le ſerra. Vittor.1.20.

Signore della Città del Tauro. Mar. Noto Signor, che la città del Tauro Sotto giogo ſoaue affrena, e regge, E da l'armi ſtraniere De l'Italiche mura il varco guarda. Epit.2.

Duce. capitano, guidator d'eſſerciti.

Ardito. Taſſ. Queſti, narrando del ſuo Duce ardito, E de' compagni à i Franchi il caſo fero. Liber.8. 2.

Buono. Taſſ. E colà traſſe, oue il buon Duce eſtinto Da meſta turba, e lagrimoſa è cinto. Liber.3. 66.

Caro. Taſſ. Nè gli rincreſce, del ſuo caro Duce Morendo in vece, abbandonar la luce. Liber.11. 80.

Chiaro. Anguill. Quando da pria gli Dei volſer la luce Al Rè, che fù sì chiaro, e inuitto Duce. Metam 9. 185.

Co-

Coraggioso. Mar. Con leggiadre ordinanze altrui dà legge Il coraggioso, il bellicoso Duce.
Famoso. Remig. Gia de la Grecia i più famosi duci Son ritornati. Epist. 1.
Generoso. Car. Habbiti infino à quì fatto rifiuto E del Getulo Iarba, e di tanti altri Possenti, generosi, e ricchi duci. En. 4.
Glorioso. Tass. E da voi duci gloriosi, e magni, Pietate il volgo apprenda, e s'accompagni. Liber. 11. 2.
Inclito. Car. In nostro aiuto hauremo il fortunato Tolunnio, haurem tant' altri inclìti duci. En. 11.
Inuitto. Car. Ne l'altro corno Agrippa era con lui Del maritimo stuolo inuitto duce. En. 8.
Magnanimo. Tass. Il magnanimo duce inanzi à tutti Staffi, e non muta ne color, nè loco. Liber. 18. 85.
Potente. Tass. Araspe è il duce lor, duce potente D'ingegno più che di vigor di mano. Liber. 17. 25.
Pregiato. Remig. Priuato capitan, questi era duce De' più famosi, e più pregiati duci. Epist. 8.
Trionfante. Guar. Nè merauiglie mai diede cotante Roma alhor che di spoglie il ricco pondo Portaua al tempio vn trionfante duce. Son. 27.
Vittorioso. Petr. Vidi vn vittorioso, e sommo duce, Pur com' vn di color, che in Campidoglio Trionfal carro à gran gloria conduce. Tr. Am. 1.
Dvce. guida, scorta.
Chiara. Remig. Io con sì bella, e con sì chiara duce Da le mie riue allontanai le naui. Epist. 15.
Fida. Petr. Ogni giorno mi par più di mill' anni, Ch' i' segua la mia fida, e cara duce. Son. 308.
Fidata. Remig. Quando chiedeui humil, ch' à l'alta impresa Porgessi aita, e che pietosa fossi Fidata duce al periglioso varco. Epist. 12.
Dvello. combattimento.
Abhominoso. Valuas. Tal de l'abhominoso empio duello Trà i fratelli ostinati era la faccia. Tebai. 11. 149.
Amoroso. Anguill. E l'amoroso corporal duello Farà con piacer nostro il Mondo bello. Metam. 10. 233.
Ardente. Brun. Il freddo Borea, ed Aquilon crucioso Vengono a zuffa, & à duello ardente. 2. Selu. Cleop.
Armonico. Tronf. Qui con industriosa emola gara A vago suon d'armonici duelli Fan risonar la venerabil Ara Figli di selue dilettosi augelli. Cost. 5. 36.
Aspro. Leon. In cui quasi di Marte in campo aperto Fanno speme, e timor aspro duello. Taid. 3. 3.
Crudele. Herr. E attende incerta e questa, e quella gente Del duello crudel l'alta riuscita. Bab. 4. 31.
Disuantaggioso. Car. Di già disuantaggioso, e diseguale Questo duello à i Rutoli sembraua. En. 12.
Dolce. Ghel. Quinci lotta con l'angelo, o talhora Col Signor di là sù (dolce duello.) Ros. 25. 80.
Essitiale. Ghel. Alcun giamai l'essitial duello Non sofferse o più forte, o più sereno. Ros. 16. 31.
Fiero. Moton. Che prò per lui se con sì acerba morte Sotto lei eade in fiero aspro duello? Mortor. 1. 3.
Generoso. Barb. Generoso duello, il cui steccato Auanzò quanti agoni Là in più fastoso, e in men giocondo stato Prouar gli ardiri, & honorar campioni. Seraf. Her.
Horrendo. Tass. Sono i ritratti lor, tali essi furo Quando fero il duello horrendo, e duro. Rinal. 3. 59.
Horribile. Brign. Ifigenia che respirata il prode Miraua in quell' horribile duello. Giorn. 7.
Horrido. Tass. Perche 'l vedeano andar con disuantaggio Senz'hauer spada à l'horrido duello. Rinal. 6. 34.
Hostile. Valuas. Hor contender tra lor stessi, e sembiante Porti ne gli occhi d'vn hostil duello......
Musico. Imper. E torneando in musico duello Quello hor ne vincea questo, hor questo quello. Rust. 2.
Ondoso. Brign. Pur lo soccorre il fier duello ondoso, Però che il legno riuersar non puote Questo maroso in faccia à quel maroso, Se di quà l'vn percuote, e ripercuote L'altro di là la sponda. Giorn. 7.
Peregrino. Brun. Parmi vederti in fiero agon di morte Col fiero Argante in peregrin duello, Che sai, dolce ben mio, quant'egli è forte. Epist. Heroi. 1. 2.
Sanguinoso. Mar. Che disfide ostinate, e che battaglie Fanno i duelli sanguinosi, e fieri. Samp. Sosp. 62.
Singolare. Tass. Poi vinto il fiero in singolar duello Mirasi rifuggir trà gli altri armati. Liber. 17. 69.
Tenace. Moron. Hor il secondo à più tenace, e fiero Duello entrar si vede. 2. Sac. Son. 73.
Terribile. Ghel. Con la lancia à destrier frà toschi, e rischi Vincitor di terribile duello. Ros. 16. 38.
Dvmi. ogni spino.
Alpestri. Rin. Come il vostro dolor mi sueglia al canto, E m'appiana à i sospir gli alpestri dumi. 1. Son. 216.
Atri. Anguill. Ma ben ti partori l'infida Sirti, Le tigri Armenie in atri hispidi dumi. Metam. 8. 53.
Hispidi. Anguill. E con le fere de gli hispidi dumi, E gli huomini di casa afflitti, e lassi. Metam. 1. 77.
Ombrosi. Anguill. E stride, e passa misera, e distrutta Per selue, e per ombrosi hispidi dumi. Metam. 9. 312.
Pungenti. Imper. E fra squallide sterpi, e folte ortiche, E frà dumi pungenti, e inculti herbaggi. Rust. 4.
Scabrosi. Stroz. Varca rigide balze, e calle incerto, Scabrosi dumi, e minacciose rupi. Ven. 2. 51.
Seluaggi. Mar. Stillino manna i più seluaggi dumi, Sudino l'elci mel, nettar gli oliui. Temp. 115.
Spinosi. Alam. Chi tien cara la lana, le sue greggie Meni lontan da gli spinosi dumi. Colt. 1.
Dvolo. doglia, dolore.
Acerbissimo. Policr. E farei le mie carte Suonat da l'Indo al Mauro D'acerbissimo duol ricco tesauro. Viu. Aff. Madr. 89.
Acerbo. Andre. A la noua armonia, che l'aria fiede, E de' cigni canori il canto desta, Fugge l'acerbo duol, che mi molesta, A l'vsato piacer l'anima riede. Canz.
Acuto. Mar. Ceda à le calde lagrime, che fora Versa l'acuto duol, che 'l cor mi punge. 2. Lir. Canz. 14.
Alto. Ar. Quando à l'entrar d'vn bosco vn longo grido, Vn alto duol l'orecchie li feria. Fur. 11. 83.
Angoscioso. Gir. Si certa fè del mio angoscioso duolo, Che tinga di pietà il viso sereno. 2. Son. 23.
Canuto. Giust. Mà chi, deh chi mi sprona Trar da canuto duol noui sospiri? Od. 24.
Cibo del core. Moton. Debbo dunque pentirmi, e senza doglia Che vale il pentimento? il duolo è cibo D'vn cor pentito, e beueraggio il pianto. Mortor. 4. 1.
Crudo. Tass. Ma d'hora in hora à lui si fà più crudo Sentire il duol de le ferite, & anco Roso gli è il petto, e lacerato il core Da gl' interni auoltoi sdegno, e dolore. Liber. 10. 6.
Edace. Campeg. Ed à ragion, poiche mancò (trafitta La spoglia sua mortal da vn duolo edace) Il tempo, e non l'ardir à l'alma inuitta. Parn. Scai. Son. 21.
Feroce. Campeg. Onde il feroce duol le stringe tanto L'alma gentil, che non le vien concesso Per disfogarsi poi cadente, e sola Vna lagrima almeno, vna parola. Lagr. 13. 56.
Forte. Ghel. Versi di duol più lagrimoso, e forte, Anzi versi di sangue, anzi di morte. Ros. 23. 26.
Giusto. Petr. Giusto duol certo à lamentar mi mena, Sassel chi n'è cagion, e sallo Amore. Son. 236.
Grande. Petr. Però i miei dì sien lagrimosi, e manchi, Che gran duol rade volte auuien che inuecchi. Son. 38.
Graue. Ar. Fù per morir con lui dal graue duolo, Ch' à la sprouista lo trafisse vinto. Fur. 37. 76.
Grauoso. Su. Se mai, Musa, aspre note, Se dolorosi accenti Ti porse humano duol grauoso, e fero. Canz. 1.
Impetuoso. Tass. E l'imperio di se libero cede Al duol già fatto impetuoso, e insito. Liber. 12. 70.
Inconsolabile. Lall. D'inconsolabil duol s'ange, e sospira, Ch' il legno crede auuenturier destrutto. Tit. 3. 27.
Indegno. Tass. Hor quì l'Angel confonde al duolo indegno Mosso di lui colse dittamo in Ida. Liber. 11. 72.
Insolito. Anguill. Così con duolo insolito, e infinito De l'alme de l'imperò alto, e giocondo Pelope si dolea. Metam. 6. 255.
Insopportabile. Guis. O se il timor d'insopportabil duolo L'alma ti scuote, imitator de l'oro Mostrar ti dei, che per virtù del foco Piegar non romper puossi. D. Sett. 7.
Interminato. Benam. Goditi Ninfa auuenturata, e bella Il tuo dolce ristoro, Il tuo caro tesoro, La tua vita, il tuo bene, il tuo diletto: Sommo contento hor mieti, E semioasti interminato duolo. Past. Etn. 5. 1.
Inutile. Tell. E ben vegg' io, che questo inutil duolo Parte del tuo diletto Ne l'Elisia magion forse conturba. Lir. 18.
Istupido. Brign. Per istupido duol quasi infassira In quel passo amarissimo rimane. Giorn. 6.
Lagrimoso. Tass. Da l'altra parte in sanguinosa pena Doleansi i nostri, e in lagrimoso duolo. Conq. 19. 119.
Memorabile. Mar. Domò l'Insubre, oppresse il Lusitano, Lasciato il Belga in memorabil duolo. Lir. Lugub. Son. 32.
Mortifero. Tass. Ma il fortissimo Heroe, quasi non senta Il mortifero duol de la ferita, Dal cominciato corso il piè non lenta. Liber. 11. 55.
Muto. Anguill. La qual con muto, e lagrimoso duolo Sparse di pian-

pianto, e sangue il petto, e'l suolo. Metam. 6. 335.

Penoso. Trons. Al suon de' detti altrui cangia pietoso Il feroce sembiante: e 'l campo istesso Ch' anch' ei sente de' suoi duolo penoso. Cost. 13. 14.

Pietoso. Tass. Perche il pietoso duol non m'arda, e stempre, Mà nel sangue crudel s'appaghi, e tempre. Conq. 21. 58.

Profondo. Caul. Mà voi fate il mio duol vie più profondo, Quando e men atto a sofferirlo il core. Stanz.

Pungente. Valuas. A questo dir vn duol crudo, e pungente Di pie lagrime al vecchio ingombrò il volto. Tebai. 7. 109.

Soaue. Pignat. Ardo tacito amante, e d'vn bel volto Secrete fiamme insidioso inuolo, E caro stringo il mio soaue duolo, Quasi parto amoroso, in sen raccolto. Rim. Son.

Spinoso. Imper. Non di spinoso duol pungenti dumi Assiepano a' tuoi campi vnqua i contorni, Mà, con faci di gioia Amori adorni Fanno a' tuoi campi d'or siepe di lumi. Cas. 6. 101.

Tempestoso. Vendr. Quasi à stella del nostro polo, ed elle Sien ne l'irato, e tempestoso duolo De le fortune altrui porto, aura, e polo. Stanz. Term. 2.

Tenace. Tans. E s'appaga iui quasi in parte stanzi, Oue s'allenti il duol, ch'è si tenace. Lagr. 3. 38.

Tenero. Ghel. Così dicean: pioueа tenero il duolo Per gli occhi al sen di lagrimose stille. Ros. 11. 76.

Vorace. Campeg. China la faccia smorta, e 'l duol vorace Che le apporta l'vdire, al sen ristringe. Lagr. 10. 3.

Durezza. asprezza, rigidezza, ostinatione.

Alpestre. Senec. Scaccia la tema feminile, e dentro A la tua mente la durezza alpestre Del Caucaso raccogli. Med. 1. 1.

Alta. Pucc. Ma s'al fin rompera l'alta durezza Potrà, volta à l'ardor de la mia piaga, In quel foco murar la sua vaghezza. Guacc. Son. 13.

Altera. Mass. Ah sdegnosella, auanza Venere di dolcezza L'altera tua durezza. Madr. 19.

Aspra. Mar. Ben del porfido solo, Quando ogni sasso per pietà si spezza, Potea l'aspra durezza Sostener del suo languido Fattore Nel colore il dolore. Galer. Histor.

Cruda. Molz. Morte incolpate, e sua cruda durezza. Son. 30.

Dolce. Stigl. Hora dolci durezze, Hora suole alternar dure dolcezze. Rim. lib. 1.

Empia. Molz. Vostra voglia si veggia: e resti ancisa Quell' antica durezza empia, e viuace. Son. 105.

Fiera. Moron. Disperato moria con duolo estremo Per l'ostinata mia fiera durezza. 1. Sacr. Cap. 5.

Indomita. Ciec. Mostra il diamante inuiolata fede, Mostra il diamante indomita durezza. Hadr. 1. 1.

Intrattabile. Senec. Quale ostinato scoglio immobil tiene Intrattabil durezza in mezo à l'onde, E da se scaccia i raggirati flutti. Ippol. 2. 1.

Inuincibile. Moron. Spezzansi i miei armi, perche ogni vn vedesse L'inuincibil durezza del mio core. Mortor. 2. 6.

Ostinata. Ciec. O genitori miei, con l'ostinata Durezza, onde mi cinsi il cor d'intorno, Se pur v'offesi (che vi offesi certo) Pentita del mio error conoscitrice, In colpa me ne dò con questi colpi. Hadr. 4. 1.

Placida. Imper. Cantando à dure & aspere dolcezze Miste le dolci, e placide durezze. Rust. 10.

Profonda. Venier. Nè piegò pur vn poco vnqua, nè scosse Vento de' miei sospir, donna, fin hora Quella vostra profonda alta durezza. 1. Son. 13.

Rigida. Mar. A tanta, e così rigida durezza Lo stral si spunta, e lo scarpel si spezza. Galer. Scult.

Vezzosa. Mar. Ferigli il cor con aureo stral pungente Facendo da' begli occhi vscir la piaga D'vna durezza mia vezzosa, e vaga.

E

Eaco. figlio di Gioue, e d'Europa, vno de' giudici infernali.

Rigido. Senec. Là fra il rigido Eaco, e frà i seueri Giudici de la Creta i duri fati Altrui compartirai. Ercol. Et. Ch. 4.

Ebano. albero dell'Indie, il cui legno per esser dentro molto nero, sodo, rilucente, e durabile, e in gran pregio, e si fanno d'esso lauori molto nobili.

Ethiopo. Mar. Vna trà molte naui era contesta D'Indico auorio, e d'ebano Ethiopo. Temp. 130.

Fastoso. Brun. D'ebano è tempestato, e d'or pomposo, Di porpora ha gli arredi, e in lui fan gara Superbo l'oro, e l'ebano fastoso. Epist. Heroi. 2. 6.

Funesto. Stroz. E tanti, e tanti pretiosi innesti Di lieti auori, e d'ebani funesti. Ven. 12. 12.

Oscuro. Anguill. In mezo à l'antro sta fondato il letto, D'ebano oscuro il legno è che 'l sostiene. Metam. 11. 204.

Ebbio. frutice molto simile al sambuco nelle coccole, e ne' fiori, ma molto puzzolente.

Fetido. Lor. Mà certo stolto fui, che tanto auanza Fiorenza di beltà le nostre ville, Quanto gli alti cipressi i bassi roghi, E l'odorose rose il fetid' ebbio. Egl. 1.

Ebbrezza, & ebbriachezza. Offuscamento dell'intelletto cagionato dal vino beuuto puro, o souerchio.

Sporca. Valuas. La sporca ebbrezza, i sonnacchiosi horrori, E 'l timor dietro con la faccia bianca. Tebai. 4. 182.

Vacillante. Bracc. Onde mossa al rumor leua la testa Tutta graue di mosto in piuma auezza, Torce stolida i lumi, al fin si desta La vacillante, e dormigliosa ebbrezza. Croc. 17. 31.

Ebron. città nella terra di Chanaan, chiamata anco Chariatarbe, che significa quattro, per essere ella la sepoltura de' quattro patriarchi, cioe, Adam, Abraham, Isac, e Giacob.

Tomba illustre. Maur. Ebron de' padri antichi illustre tomba, Che due lunghe spelonche in se racchiude, Sopra vn colle si stende, in cui rimbomba Del gran Dauidde ancor l'alta virture. Tab 1. 70.

Eccellenza. auanzamento in perfettione.

Alta. Ghel. E persuade a seguitar colui, Che d'ogni alta eccellenza il pregio hauea. Ros. 12. 43.

Altera. Selu. Maggio, de l'eccellenze altere, e rare, Che te de' tuoi fratelli assai maggiore Render son vse, hai tu pregio minore Di quel c'hor ti dan lodi antiche, e care. P. 3.

Bella. Petr. Ch'auanza tutte l'altre merauiglie, Con tre belle eccellenze in lei raccolte. Canz. 28.

Diuina. Sann. Mà tu ben puoi dolerti, ò cieco Mondo, Tua gloria è spenta, il tuo valore è morto, Tua diuina eccellenza e gita al fondo. Son. 15.

Lodeuole. Ar. Di singolar bontà, di gran prudenza, E d'ogni altra lodeuole eccellenza. Fur. 13. 70.

Rara. Petr. Frutti, fiori, herbe, e frondi; onde il Ponente D'ogni rara eccellenza il pregio hauea. Son. 294.

Splendida. Inc. Stelle, per più gradir quell' influenza, Ch'altamente in bearla si compiacque Di noua adorne, e splendida eccellenza Sopra il nido apparite, ou'ella nacque. Stanz. Dolc. 1.

Suprema. Sann. O suprema eccellenza, in cui riluce Quanto ben da le stelle gratia pioue Se viui, e morti in Ciel ne riconduce. Son. 12.

Eccesso. superiorità, preminenza, soprauanzamento, aggrandimento, eleuatione: misfatto, peccato, errore, fallo.

Abhominando. G. Camp. Perche contro di te scemo, e mancante Di riuerenza, inanzi à gli occhi tuoi Commisi il brutto abhominando eccesso. Pent.

Abhominoso. Bracc. E potè sofferir dal Cielo il Sole Di rimirar l'abhominoso eccesso. Croc. 35. 43.

Acerbo. Policr. Eccesso empio, & acerbo, Che per sfogar la crudeltà d'ardire, Colmi ingiusto desire. Viu. Aff. Madr. 190.

Alto. Cat. Gli alti eccessi in Amor de' miei contenti Rende eccessi di duol la gelosia. Stanz. 14.

Amaro. Campeg. Tutti gli ordini suoi turbò Natura Ne la gran morte, e ne l'eccesso amaro. Lagr. 13. 1.

Amoroso. Moron. Mà di nouo dal cor nel volto ei salse, Che ve'l rispinse vn amoroso eccesso, E fuora vscì tanto l'ardor preualse. 2. Sacr. Son. 66.

Auaro. Test. Ma perche d'empio cor gli auari eccessi Sapesti anco punir co' i doni istessi. Lir. 32.

Brutto. Gatt. Publichi i brutti, & essecrandi eccessi De la maluagia. Scot. 12. 20.

Crudele. Tass. Quasi che il mio crudele ingiusto eccesso Sol di chieder perdono habbia per pena. Disper. 70.

Crudo. Anguill. S'accorge tardi del suo crudo eccesso Il rigoroso arcier quando non gioua. Metam. 2. 222.

Dilettoso. Grill. E ciò ch'in te commessi Per dilettosi eccessi, Ecco ammendarlo tento Con aspro pentimento. 1. Canz. 7.

Doloroso. Moron. E deuea preuenirti alhor, che presso Ti vidi al fin per doloroso eccesso. 2. Sacr. Canz. 25.

Duro. Brit. Ch'io non vedessi con più duro eccesso, Vie più ch'esser non soglio, imprigionarmi. 2. Son. 36.

Empio. Valuas. Graue sceleritade han già commesso, Mà vogliono anco al fin trar l'empio eccesso. Tebai. 11. 153.

Enorme. Anguiss. Che per gli enormi eccessi De' lor peccati indegni hor sono in ira A l'eterno del Ciel terribil Dio. Giud. 2. 2.

Enormissimo. Corto. Per poter si celare ancora il vostro Enormissimo eccesso. Alui. 4. 2.

Essecrabile. Mar. Tolga il Ciel, ch' al mio Rè d'opra si brutta L'essecrabile eccesso io persuada. Strag. 1.

Essecrando. Bracc. Rimane ancor da l'essecrando eccesso Per clemente pietà salua la vita. Rocc. 9. 61.

Estremo. Manzin. Oh quanto dolcemente mi querelo Souente

con

con Amor, perche non vaglio A capire in me stessa De le dolcezze sue gli estremi eccessi. Fler. 1. 2.

Falso. Valuas. Hor io ch'à simulare il falso eccesso, Ch'io pur non feci, hauea il pensier riuolto. Tebai. 5. 92.

Famoso. Tans. E quante volte perdonò cortese Famosi eccessi, e graui, ed alte offese. Lagr. 4. 1.

Felice. Fior. E ben la terra il sà, che'l doppio humore Pietosa accolse in quel felice eccesso, Che 'l sangue del Figliuolo Col pianto de la Madre insieme vnissi. Canz.

Graue. Car. Con nefandi supplicij, e con atroci Morti pagando il fio come d'vn graue, E scelerato eccesso. En. 11.

Grauoso. Ghel. Fù più tosto vn essempio à le persone, Misero Hebren, del tuo grauoso eccesso. Ros. 31. 102.

Greue. Tans. Che sortir non può meglio à le persone Talhor cadute in qualche eccesso greue, Che vdir, ch'ageuolmente si perdnne Nel tribunal, che giudicar ne deue. Lagr. 4. 3.

Horrendo. Bracc. Tncca à te di punir l'horrendo eccesso Ne le viscere mie, che l'hai commesso. Rocc. 8. 78.

Incontinente. Cap. Perdona à la sua figlia L'eccesso incontinente, Ma non già scelerato. Idil. 5.

Infame. Cora. Prima che diuenuta Nel braccio mio superba Cadesti (ingrata) in cosi infame eccesso. Gen. 2.

Inferuorato. Moron. Maria, non mi conosci? e doue è gito De l'amor tuo l'inferunrato eccesso? 2. Sacr. Son. 190.

Maluagio. Mar. Mà punito dal Ciel questo spietato Darà le pene del maluagio eccesso.

Memorando. Trons. Mà Pompeo ne lo scontro à vn punto stesso Trafitto dal fellon, poiche rimira Contra 'l rubel con memorando eccesso Inutile la forza, e vana l'ira. Cost. 4. 58.

Nefando. Cat. Preghianti à proueder, che nel tuo regno Non si commetta vn si nefando eccesso. En. 1.

Nefario. Ghel. Al paragon del cui nefario eccesso Cain fù giusto, anzi Plutone istesso. Ros. 20. 3.

Parricida. Anguill. Medea mostrando il Rè dal sonno oppresso Spinse le figlie al parricida eccesso. Metam. 7. 112.

Pietoso. Ghel. Altre matrone, altre donzelle al pari Tratte da zelo, e da pietoso eccesso Vederlo, vdirlo, e ragionar con esso. Ros. 26. 23.

Ruinoso. Gatt. Scopron trà le ruine arti, & oppressi Gli autor de' fieri, e ruinosi eccessi. Scot. 4. 98.

Sanguinario. Ceba. Mà non san frà le nozze i Rè più grandi Punir col sangue i sanguinarij eccessi. Est. 7. 140.

Scelerato. Ar. Acciò che il crudo, e scelerato eccesso, Che dianzi fatto hauean, fosse punito. Fur. 42. 5.

Soaue. Ghel. Ebbri, e rapiti in quel soaue eccesso Non san pensar di rimaner senz'esso. Ros. 26. 54.

Strano. Moron. E che per l'huom, da cui fù offeso ei tanto, Condur si lasci in cosi strano eccesso, Questo è stupor, che de' stupori hà il vanto. 2. Sacr. Son. 31.

Temerario. Goa. Punirò con la morte Il temerario eccesso. Antig. 3. 3.

Traboccante. Moron. Con ben prodiga mano: e al Mondo stesso Sarà, chi per pietade, o ricompensa Comparta il suo con traboccante eccesso. 2. Sacr. Cana. 12.

Tragico. Brun. Odi il tragico eccesso, e siasi questo De' tuoi chiari trosei troseo primuero Hor c'historia si flebile t'appresto. Epist. Heroi. 1. 1.

Virtuoso. Moron. La fretta al bene è vn virtuoso eccesso, E merta più quanto più presto fassi. 1. Sac. Canz. 6.

Viuo. Bracc. E già di carità con viuo eccesso Piacque quel viuer suo, che più gli auanza. Rocc. 13. 36.

Vltimo. Mar. Strane guise d'amar, d'Amor fedele, Incredibile essempio, vltimo eccesso. Amant. Mess. 1.

Eccidio. strage, ruina, vccisione, distruttione.

Amaro. Mat. Ecco di Damian l'eccidio amaro Da duo franchi guerrier preso, e battuto.

Lagrimando. Corto. L'alma luce del Sole, il qual nascosto Stato è fin hor dentro le dense nubi Per non mirare il lagrimoso eccidio. Alui. 5. 3.

Lagrimoso. Piac. Nè de la regia Corte L'eccidio lagrimoso. P. 4. Od. 2.

Miserabile. Anguill. Venga à remprar gli ardori Di quest' alme sdegnate, e à vendicare L'eccidio miserabile, e funesto, C'hora sourasta à la tua patria stessa. Giud. 5. 2.

Miserando. Vd. A raccontar le prime insidie, e risse De l'hoste Greca, e 'l miserando, e rio Di Troia eccidio, e come egli auenisse. En. 1. 186.

Tragico. Mar. Se noo hauesse ancor Seneca il buono Il suo tragico eccidio aggiunto à questi. Galer. Ritr.

Echidne. picciola isola adiaceote all'Acarnania regione d'Epiro, di rimpetto alla bocca del fiume Acheloo.

Facile. Senec. O la facile Echidne à tutti i venti? O l'alta Gonoessa Esposta sempre à lo spirar de l'aure? Troad. Ch. 3.

Echino. pesce della specie de' gambari, à cui le spine seruono per piedi.

Rorondo. Imper. E l'Ostrica homai lascia, e la Cocchiglia, E 'l rotondo di spine armato Echino. Rust. 7.

Echo. voce responsiua, rimbombo che fà la voce ne' luoghi cauernosi, o fatti in volta: ribattimento, riuerberamento di voce ripercossa, o ribattuta.

Balbettante. Leng. Echo i nostri piacer dal cupo albergo Nnn saprà balbettante vnqua ridire. Eleg. 1.

Dolente. Mut. Misero, Echo dolente A' dolorosi accenti non risponde. Son. 2.

Donna aerea. Imper. E mal sapendo de l'aerea donna Conoscer mai gli sconosciuti inganni. Rust. 3.

Eloquenza de' boschi. Priul. E tu, Ninfa amorosa, Lingua de le cauerne, Eloquenza de' boschi, De le sciagure mie Spettatrice pietosa, Echo cortese. Galat. 13.

Feroce. Leng. Non de' latranti più la schiera vsata Farà, che mugghi il monte à la sua voce; E ch' il corno fingendo Echo feroce Vi discacci da gli antri, hospite ingrata. Eleg. 13.

Figlia dell'aria, e della lingua. Pabl. Più non si vada à i boschi, ou' Echo alberga, De l'aria, e de la lingua occulta figlia. Rim. Madr. 13.

Figlia de' boschi. Barba. Echo figlia de' boschi, e de le valli Ignudo spirto, e voce errante, e sciolta, Eterno essempio d'amorosi falli, Che tanto altrui ridice quanto ascolta. Stanz.

Flebile. Campeg. E con horror d'Auerno in flebil Echo Mugghì la valle, e rimbombò lo speco. Lagr. 15. 39.

Garrula. Valuas. E spesso ricercar d'ascoso speco, Che gli sia in vece di marmorea loggia, E compagna habbia sol la garrula Echo. Cacc. 4. 36.

Gentile. Imper. E fanno à i colpi lor stridenti acuti D'harmonia boscareccia Echo gentile. Rust. 4.

Habitatrice de le grotte. Mar. L'habitatrice de le opache grotte, Che inuisibile altrui parla souente, Mentre ei si lagna addolorato, e geme, Replica per pietà le note estreme.

Leggiadra. Cell. Leggiadro Echo amoroso indi sembraro Gli occhi da lei, quaudo parlaro anch'essi. Var.

Lingua de' boschi. Cap. O de' secreti horrori Cortese parlatrice. Balba lingua de' boschi, Echo loquace, Consigliera verace, Occnp. Madr. 25.

Lingua delle cauerne. Priul. Nel cauo sen de le montagne grotte Gemebonda, e dolente Echo più che mai fosse Con sospirosi accenti, Echo indouina Lingua de le cauerne, Interprete de' boschi, Da tre spechi ad vn tempo In triplicata guisa, Rinforzando la voce Tre volte le rispose. Galat. 9.

Mirabile. Brign. Le Ierichee campagne, Del Giordan l'acque, & i Libanij spechi Fanno à nome si bel mirabil Echi. Giorn. 7.

Misera. Alam. La misera Echo intra cauati sassi Tacendo piange, poiche più non spera Rèder l'vltimo suon de le sue voci. Egl. 2.

Penosa. Trons. E formando di duolo Echo penosa De le lagrime altrui secondo piange. Cost. 6. 18.

Risonante. Lor. E la risonant' Echo, ch' a' miei mali L'vltime fiacche voci mi risponde. Egl. 8.

Seluaggia. Valuas. Verrò cantando, e per le Giulie piaggie Destero a' vostri hooor l'Echo seluaggie. Tebai. 1. 10.

Sonante. Brun. E rimbombando inuitto à i gridi suoi Diuien la Fama istessa Echo sonante. Tal.

Sonora. Benam. Alta comincia à nuntiarlo intorno La tromba, à cui sonora Echo risponde. Vittor. 2. 1.

Tromba de gli antri. Brun. E de le trombe al suon, de' brandi à i lampi S'vdia (tromba de gli antri) Echo guerrera. Ven. Terr. Canz. 14.

Vaga. Maur. Ed Echo vaga in raddoppiare il suono Infino al Ciel manda la voce, e 'l tuono. Tab. 5. 46.

Vezzosissima. Benam. E da certi antri caui, in cui s'ascnnde Vezzosissima vn Echo à lor risponde. Mond. 1. 26.

Eclissi, & eclisse. oscuratione del Sole, e de la Luna.

Acerba. Coq. Occhi miei, che piangete il nostro Sole Da cui già luce haueste, & ond' io vissi, Mentre pate per voi si acerbo eclissi. Madr.

Amorosa. Rin. Diluuierò ne l'amorosa eclisse Dolci rugiade, e belle. 1. Canz. 1.

Atra. Cap. Se 'l lor più chiaro Sole in sù l'Aurora Dianzi eclissi coperse atro, e funesto. Parn. Scai. Son. 13.

Bruna. Valuas. Et oscurar eclissi horrida, e bruna Ambe le corna à la superba Luna. Cacc. 2. 9.

Densa. Selu. Questa ne fà d'eterna morte rei, Questa à noi vela il Sol di dense eclissi. P. 2.

Dura. Ghel. La Sorella del Sol pallida, e smorta In dura eclissi al

tuo

tuo cader cadeo. Rof.32. 81.
Folta. Chiabr. O de' lumi celesti Fontana, ò Sol, che festi? Non t'adombrasti di ben folto ecliffe? Vol.2. lib.5.
Fofca. Mar. O giorno infaufto in cieca notte ofcura Caduto, e in fofca, e tenebrofa ecliffe. Temp.186.
Gentile. Benam. Sant' Imeneo deh icendi in quefte parti, Nè temer d'abbagliarti; Amore vn velo Antepone a i lor raggi, e gli circonda D'vn ecliffe gentile entro il lor Cielo. Paft.Etn.5.2.
Horrenda. Grill. La fe rifplenda fra l'horrende ecliffi De le profane fcuole, e'l fuo fplendore Rifchiari notte così fofca, e bruna. 1.Son.34.
Importuna. Ven. Tal importuna ecliffe Turba la faccia al Sol pura, e lucente. Hidal. Ch.2.
Ingiuriofa. Giouan. Traggami dunque il Cielo oue il Ciel vuole, Che far non puote ingiuriofa ecliffi Lunga terra interpofta al mio bel Sole. Guacc. Son.3.
Inuida. Benam. Mira di tante belle il volto inuolto Tra le gemme, e tra gli ori: il Sole han quefte Ne le luci tranquille: e che fia il vero, Scorgi l'Alba ferena in quelle gote Piouer nembi di rofe: il Sol qui ftaffi Dico, oe mai tramonta, e mai non proua L'ire d'inuida ecliffe; e quefto auuiene, Perche mai nou opponfi a i fuoi bei raggi, Quafi Luna infedel, vogha gelata. Paft.Etn. Prol.
Lagrimofa. Taff. Ahi lagrimofa ecliffi, ahi non felice Virtù, quando egual lume il Ciel predice! Conq.19.96.
Lucida. Mar. E con lucida ecliffe, e fenza oltraggio S'incontraua, e rompea raggio con raggio.
Luminofa. Mar. Tra le chiare ombre, ou' io le luci affiffi Profondamente il mio penfier s'immerfe, Sì che con fguardo d'aquila fofferfe Del fommo Sol le luminofe ecliffi. Galer.Ritr.
Mifera. Taff. A poca terra, poca terra afconde Il fuo bel Sol, e fà mifera ecliffi. Lugubr. Son.10.
Nociua. Stroz. Non voglio oò con sì nociua ecliffi Turbar le gioie, e le dolcezze altrui. Ven.21.52.
Ofcura. Coft. Io cerco il mio bel Sol, e 'l cerco in vano, Che me'l contende troppo ofcura ecliffi. Son.61.
Pallida. Ciec. O chiaro occhio del Ciel, che non t'ammanti D'vna pallida ecliffi, e tenebrofa? Hadr.4.1.
Pietofa. Mar. Ne mai velata di pietofe ecliffi Sì pigra Hefpero in Ciel le faci accefe.
Portentofa. Moron. Couriffi il Sol con portẽtofa ecliffi. Mort.2.6.
Sanguinofa. Spin. Poi dico pauentofo al Ciel conuerfo: E s'egli è il maggior Sol, dunque hoggi io miro Più che mai grande, e fanguinofo ecliffi. Son.151.
Strana. Mar. Se in ftrana ecliffe, e in fiero afpetto, e duro Non mi moftraui il mio bel Sole ofcuro.
Tenebrofa. Mar. Le fiere nozze celebrar gli Abiffi, E faci infaufte in tenebrofe ecliffi Di furor, non d'amor v'arfe Cocito. Galer. Ritr.
Torbida. Mar. De le due luci amorofette o come Velò torbida ecliffe il bel fereno. Lid. Abo.6.
Edera. vedi Ellera.
Edificio. fabrica, la cofa edificata.
Altero. Remig. E l'ampie cafe, e gli edifici alteri Hor fono in terra. Epift.1.
Alto. Taff. Intanto noi fignoreggiar co' i faffi Potrem de la città gli alti edifici. Liber.19.56.
Famofo. Vd. Facean qui i Greci ineuitabil danno A gli edifici sì famofi, e conti. En.2.104.
Illuftre. Remig. Ne per veder di Grecia quei ch'al Cielo Surgon fuperbi alti edifici illuftri. Epift.15.
Magnanimo. Brun. De' futuri mifter fabro prefago Edificio magnanimo predifie. 2. Selu. Cleop.
Magnifico. Mar. Nè già mai più magnifico, o più bello Edificio fabril formò fcarpello. Temp.130.
Mifteriofo. Mar. Mifteriofo il fuo edificio tutto A fembianza de l'huomo è qui conftrutto.
Raro. Tanf. Che sì raro edificio vn dì fi veda Andar del ferro, e de le fiamme in preda. Lagr.4.17.
Regale. Anguill. Ch'ella, Leucotoe detta, vfcìua fuori Del fuo fuperbo, e regal edificio. Metam.4.170.
Ricco. Taff. Tondo è il ricco edificio, e nel più chiufo Grembo di lui, ch' è quafi centro al giro, Vn giardin v'hà, ch' adorno è foura l'vfo Di quanti più famofi vnqua fioriro. Liber.16.1.
Ruftico. Taff. I ruftici edifici abbatte, e fpiana, E dà in preda à le fiamme i culti luoghi. Liber.2.89.
Semplice. Valuaf. Non hauea alhora il pouer tetto fulto La regal ciambra d'ornamento d'oro, Ne fi vedea per le pareti fculto Marmo di Paro con fottil lauoro: Semplice tutto l'edificio, e'l culto Era affai rozo, e fenz' alcun decoro. Tebai.1.40.
Sublime. Mar. Sacro à l'otio, & à l'agio L'edificio fublime Dol-
ce fol de le Gratie, e del diletto Fatt' è nido, e ricetto. Epit.6.
Superbo. Car. A pena giunto, che d'auanti Enea Si vide, intento à dar fiti, e difegni A i fuperbi edifici. En.4.
Temerario. Giuli. Che val d'alto, e profondo Temerario edificio ampio il coraggio De l'huom ch'io terra e vn Dio, pofto in paraggio? Od.3.
Edipo. figlio di Laio Rè de' Tebani, e di Giocafta, il quale dopo hauer ignorantemente veccifo il padre, e prefa per moglie Giocafta fua madre, venuto in cognitione di quefti errori, per dolore fi cauò gli occhi.
Infelice. Pater. Se volgete la fronte à l'infelice Edipo, & al duello ingiufto, e reo Che frà Eteocle, e Polinice vide Tebe, oue l'vno, e l'altro al fin perdeo. Stanz.Teroi.2.
Mefto. Valuaf. Non fdegnando in fue notti inique, & adre Il mefto Edipo confeffar per padre. Tebai.2.228.
Mifero. Valuaf. E fenz' occhi il crudel fuo fallo horrendo Mifero Edipo fi viuea piangendo. Tebai.1.15.
Orbo infelice. Valuaf. Non farai lungi da le mura, dice, De la tua patria efclufo, Orbo infelice. Tebai.11.216.
Editto. comandamento, bando, legge publicata dal Prencipe, o fuperiore.
Afpro. Valuaf. Fù fuor d'ogni ragion, d'ogni mifura Vna legge, vn editto afpro, e feuero. Tebai.11.190.
Atroce. Ceba. E 'l Re, che fulminò l'atroce editto Da più forte faetta anch'ei trafitto. Eft.11.51.
Crudele. Tanf. Fuggir ne' campi, che'l gran Nilo allaga De l'altrui rabbia, e del crudele editto. Lagr.7.42.
Difpietato. Mar. Publichi in darno il difpietato editto, Premi, furia, fe fai, minaccia irato. Strag.1.
Funebre. Moron. Ma la primiera i rui alti, e fuperbi Volge del Nilo in fangue: e vien prefcritto Dal Ciel, ch'augurio, o fia funebre editto, Che de l'vltima il mal oel feu riferbi. 2.Sacr.Son.69.
Funerale. Ghel. E tra' conuiti vn funerale editto Sottofcriuer, ladron, di quefta forte? Ref.13.114.
Portentofo. Gatt. A rimedio più rio l'animo implica, E fanne editto portentofo, e fiero. Addol.14.6.
Sanguinario. Ghel. Così riuoca il fanguinario editto La bella donna: e lo ruttegra, e vuole, Ch'Adar nel mezo à celebrar defcritto Si facri al Re de la celefte Mole. Rof.12.100.
Temerario. Gatt. Pieni di contumelia, e d'ardimento Fan publicare vn temerario editto. Scol.1.53.
Tremendo. Ceba. Prende coftui la regia imprenta, e chiama, Chi ferue a Ciro i più tremendi editti. Eft.16.30.
Effetto. quello che riceue l'effere dalla caufa, la cofa ifteffa: fucceffo, compimento, perfettione, opera, fine.
Acerbo. Petr. Mirando per gli effetti acerbi, e ftrani, L'anima voftra de' fuoi nodi fciolta. Son.21.
Alto. Danr. Però fe l'auuerfario d'ogni male Cortefe fù penfando l'alto effetto Ch'vfcir douea di lui, e'l chi, e'l quale. Inf.2.
Afpro. Petr. Ma s'egli è Amor, per Dio, che cofa, e quale? Se buona, ond' e l'effetto afpro, e mortale? Son.103.
Bellicofo. Valuaf. Ciafcun s'adorna a' bellicofi effetti Di quell' arme, onde è più deftro o gagliardo. Tebai.4.18.
Bramato. Taff. Vsò la lingua, e l'arte, vsò l'ingegno, Perche 'l bramato effetto indi feguiffe. Liber.4.47.
Chiaro. Taff. E fù d'alto valor più chiaro effetto Le fpoglie riportar d'huom così forte. Liber.7.64.
Contrario. Taff. O vani giuramenti: ecco contrari Seguir tofto gli effetti à l'alta fpeme. Liber.12.105.
Cortefe. Dom. Quando à quel che da voi mi fù promeffo Tofto il cortefe effetto non s'adegue. 2.Son.33.
Crudele. Vd. Con quefti effetti tuoi crudeli, e ftrani Hai dato morte à te cotanto atroce. En.4.153.
Crudo. Anguill. Non può fuggir di far quel crudo effetto, E paffa al fuo fignor la vefte, e 'l petto. Metam.4.121.
Dannofo. Vd. Qui fi vede l'errore, e la fatica Di quella cafa, o quel dannofo effetto, Che chiunque entra vi fi perde, e intrica. En.6.7.
Dolce. Taff. Piagato hauria quai fon più duri petti Di foaue, d'Amor afpra ferita, E moffo a' dolci, & amorofi effetti Gli horridi monti del gelato Scita. Rinal.4.8.
Dolorofo. Anguill. Nè paffar molti dì che corrifpofe Al trifto augurio il dolorofo effetto. Metam.10.9.
Efpediente. Valuaf. Prefa l'occafion fi fè vicino Per dar à l'opra efpediẽte effetto, A cui dal Re fù de le ftelle eletto. Tebai.2.25.
Euidente. Anguill. E di ciò vede vn euidente effetto, Che gli atti, che le fà tutti gli rende. Metam.3.168.
Faticofo. Valuaf. L'otio, e'l languor da fe fcaccia, e rimoue Prima che venga al faticofo effetto. Tebai.6.157.
Fiero. Bracc. E con più fieri, e fpauentofi effetti Scoperfi il mal ne' più gagliardi, e fermi. Croc.26.34.

For-

Fortunato. Grat. Spera così con fortunati effetti Fuggir la seruitù, seguir l'amante. Cleop.12.62.

Giocondo. Ghel. Che non farà di me ne' vostri petti O men giocondi, o men potenti effetti. Rof.28. 31.

Illustre. Rai. Fortunate onde, che d'illustri effetti Il suon lungi spandete. Rim. Son.19.

Importante. Anguill. Ond'è ch'ei teme? ond'è ch' Vlisse è audace, E fà di notte vn sì importante effetto? Metam.13. 115.

Infausto. Tass. Mi sospinge à mortale infausto effetto, Onde ogni mio tormento in me deriua. Rinal.5. 47.

Inopinato. Bracc. Però souente inopinati effetti Scopron di lei gli sconsigliati errori. Vrb.9. 8.

Leggiadro. Martell. I cui leggiadri effetti acquistan fede, Che in voi men bello è quel che l'occhio vede. 1. Canz.2.

Maligno. Valuas. E perche di tacer seco propose Del tristo auspicio ogni maligno effetto. Tebai.3. 156.

Maluagio. Zaz. M'ahi che priego, e ragion non val più teco, Vn sì maluagio, e scelerato effetto Chi hà lume far non può, colpo è d'vn cieco. Son.

Marauiglioso. Tass. Che per ignobil mezo oprar effetto Marauiglioso, & alto ei non isdegna. Liber.8. 30.

Memorando. Achill. Di veder qui presenti Effetti memorandi De la possa d'Amore. Rim. Idil.3.

Mostruoso. Tass. Ch'ella nel riferir n'è poi schernita, Nè son creduti i mostruosi effetti. Liber.13. 19.

Nefando. Ar. E quanto mostra la scoltura è poco De' suoi nefandi abhominosi effetti. Fur.26. 42.

Peruersissimo. Manzin. Dura necessitade: o de la Corte Sempre pericolosa, e sempre rea Peruersissimi effetti. Fler.3. 1.

Portentoso. Malu. Perche poscia de' scettri, e de' domini Deggian produrti i portentosi effetti. Del. Son.8.

Pouero. Silu. Il sourano Signor pouero effetto Non mai di ricco cor spregia, o disdegna. Madd.1. 7.

Spauentoso. Valuas. Et hor à questi, & hora à quelli instando A chi le braccia, & à chi 'l capo parte: A molti i dorsi, à molti sora i petti, E fà di morte spauentosi effetti. Tebai.2. 273.

Spietato. Ghel. Se far potesti vn sì spietato effetto Sul nudo, ohime, di quel auorio bianco. Rof.23. 94.

Strano. Sann. Atto, marauiglioso, e strano effetto In te specchio gentil si vede, e intende. Son.4.

Tormentoso. Manzin. E chi sarà costei, cui non ingrato Hò da contar di fortunate forme I tormentosi effetti? Fler.2. 5.

Rigoroso. Guicc. Altri pio sollieuar frà turbe erranti, Altri punir con rigoroso effetto. Son.

Viuo. Coppi. Oue discorri tu, quinci auualora Egli di merauiglie effetti viui. Son.

Effigie. sembianza, imagine, figura, aspetto, forma.

Affumicata. Test. Vanti chi vuol per lunga serie d'anni Suo chiaro sangue, e di molti aui, e molti Mostri l'effigie affumicate, e nere. Rim.

Altera. Tronf. Effigie altere, che de gli empi à scorno Rendeuan l'armi rubellanti oppresse. Cost.18. 44.

Naturale. Tans. Mà come natural, verace, e degna Effigie, al suo fattor tanto simile. Lagr.5. 31.

Sacra. Car. Le sacre effigie de' penati in sogno Viue mi si mostrar veraci, e chiare. En.3.

Spirante. Quer. Quel che mio basso stil serpendo scriue, Come in spirante effigie ammira accolto Ne' duo gran figli l'vno, e l'altro honore. Son.34.

Effraim. monte il quale s'estende trà Gierico, e Gierusalemme.

Altero. Maur. Sopra la cima d'Effraimme altero, Oue Saul infido il regno tenne, E rifiutato al fin perdeo l'impero. Tab.5. 80.

Egeo. parte del mare Mediterraneo vicino alla Grecia, che diuide l'Europa dall'Asia; hoggi si chiama Arcipelago, quasi capo, o prencipe de' mari, per le tante isole ch'egli hà.

Agitato. Bracc. Ma il tiranno crudel quasi à la riua De l'agitato Egeo gretta sonãte, Pien d'horribilità fremer s'vdiua. Croc.4.7.

Alto. Tass. Qual l'alto Egeo perche Aquilone, o Noto Cessi, che tutto prima il volse, e scosse, Non s'acchetа però, ma'l suono, e 'l moto Ritien de l'onde anco agitate, e grosse. Liber.12.63.

Ampio. Mar. Me frà sì degno stuol per l'ampio Egeo, Signor, menate, e mi vedrete voi Fatto à nouo Giason nouello Orfeo. Lir. Heroi. Son.27.

Aspro. Rin. Tu in aspro Egeo mi lasci, e feriui in scoglio Con penna di diamante il mio cordoglio. 1. Son.127.

Crudele. Tass. Pur se conuien, che questo Egeo crudele Per donna solchi, almen frà le Sirene Troui la morte, e non frà scogli, e Sirti. 1. Amor. Son.137.

Crudo. Mar. Mà se il tuo corpo in sul più verde Aprile De gli anni il crudo Egeo spense, e sommerse. Lir. Lugubr. Son.28.

Cupo. Rin. Mà nel più cupo Egeo già non s'impetra La mia dolce nemica, eh, sò ben, lasso, Perche, pria che nascesse era di pietra. 1. Son.12.

Fiero. Gat. Nè sì freme l'Egeo fiero, e sonante Mentre hà le vele, e i nauiganti absorte. Addol.12. 20.

Fremente. Chiabr. Staua sicome ne l'Egeo fremente Sotto nubilo Ciel cauto nocchiero. Fir.2.

Gonfio. Moron. Frà le tenebre sue qual porto intendi Senza scorta trouar nel gonfio Egeo? 2. Sacr. Son.46.

Grande. Gugl. Nel grande Egeo con disarmato legno Frà duo rabbiosi venti al maggior scoglio. 1. Son.14.

Infausto. Gatt. Mà mentre con sdruscita, e fragil naue Scorro d'Egeo sì infausto il seno ondoso. Addol.32. 71.

Infido. Mar. E qual saggio nocchier per tempo accorto Da' perigli il suo legno, e da gl'inganni Di questo infido Egeo ritragge in porto. Lir. Lugubr. Son.46.

Inhospite. Chiabr. E già per entro il seno De l'inhospite Egeo contra Ottomano Stringer non valse à sua virtute il freno. Vol.2. lib.6.

Insidioso. Bald. Perche sciolga da i lidi Naue, che in porto annida, L'insidioso Egeo pace promette. Rim.1. Amor. Canz.7.

Lagrimoso. Gatt. Di ginebro, di bosso, e di cipresso Cingiti, ò Musa, inordinato il crine, E lagrimoso Egeo sia il tuo Permesso. Addol.17. 2.

Minaccioso. Ghel. Ei col clauo à la man, qual buon Piloto, Che varchi il sen d'vn minaccioso Egeo. Rof.14. 50.

Nero. Tronf. E qual da valid'Austro onda commossa Nel cupo seno de l'Egeo più nero. Cost.17. 10.

Nocente. Tronf. Nulla à le naui de l'Egeo nocente De' monti aprir le viscere profonde. Cost.5. 15.

Ondoso. Bald. Qual per l'ondoso Egeo spalmato pino, Che per l'acque sen' gia rapido, e leue Spesso incontra si reo d'Eolo riceue, Che in preda à gli Austri *hà il naufragar vicino*. Rim. Cont. Son.12.

Padre. Rin. Padre di mille scogli, Egeo spumoso, Sì forte ergeui tu de l'acque il pondo, Che sembraua *il* tuo grembo vn Cielo ondoso. 1. Son.86.

Periglioso. B. Tass. Hor che di destin reo Più che mai fiera horribile procella Scuote la nauicella, Che già le merci deo A questo irato, e periglioso Egeo. Od.45.

Portuoso. Tass. E 'l portuoso Egeo d'isole tante Adorno, onde canoro alto risuona. Conq.3. 13.

Predace. B. Tass. Hor qual nocchiero audace Che per salue condur le merci in porto Hà da l'Occaso à l'Orto Del die, con la fallace Atr' onda de l'Egeo fiero, e predace. Od.34.

Procelloso. Chiabr. Oue trà salse, e trà cerulee spume Il procelloso Egeo Sciro circonda. Amed.1.

Profondo. Mar. Da questo Egeo profondo in ch'io sommergo Me stesso, i lumi a la sua santa face Mal guidato Leandro affiso, & ergo. Lir. Sacr. Son.11.

Rapace. Piac. E sicuro varcar l'horribil onde Di sì nemico Egeo rapace, e fiero. P.2. Od.7.

Salato. Ghel. Ed ei sembrar entro il salato Egeo Del Cete in ventre il peregrino Hebreo. Rof.16. 33.

Sdegnoso. Selu. Et à l'Egeo sdegnoso Graua, e ricopre il sen di legni armati. P. 4.

Sonante. Brign. Scorrian l'Egeo sonante, Adria, Cipro, Caffà, per tutto gira Liguria trionfante. Giorn.7.

Sonoro. Tass. O del mar d'Hadria, o de l'Egeo sonoro, O lungo il Caspio, o lungo *il* porto Eusino. Mond.5.

Spumante. Mar. Gia del Nilo le foci, e de l'Eufrate, De l'Hadria immensa, e de l'Egeo spumante, E del vermiglio mar l'onda sonante, Signor, varcasti in giouinetta etade. Lir. Heroi. Son.44.

Spumoso. Chiabr. Tal s'a far naue, che l'Egeo spumoso Deggia spezzarne le tempeste oscure Vanno boschier sù l'Apennino seluoso. Amed.19.

Tempestoso. Moron. Il tuo martire è vn tempestoso Egeo, Oue vn onda di doglia A l'altra onda succede. Morror.5. 6.

Torbido. Mar. Che rassembra Aquilon qualhor più freme, E col torbido Egeo combatte insieme.

Turbato. Moron. Ch'ogni vn và armato, e minaccioso grida, Com' al turbato Egeo soglion far l'onde. 1. Sacr. Cap.5.

Vasto. Tans. Quante montagne abbraccia il vasto Egeo. Son.23.

Egisto. figlio di Thieste, che dopo hauer vcciso Agamennone fù amazzato da Oreste.

Effeminato. Senec. Il fianco gli apre con tremante destra L'effeminato, e temerario Egisto. Agamenn.5. 1.

Infame. Remig. Onde l'infame Egisto Iui fece il terren bagnato, e tinto Del sangue loro. Epist.8.

Iniquo. Remig. Ti volesti imbrattar le mani altere Del sangue di tua madre, e de l'iniquo Crudele Egisto, e vendicasti l'onte, Che quella, e questi al genitor tuo fero. Epist.8.

Temerario. Remig. Ond' ei vilmente, e bruttamente vcciso Fosse da l'empio, e temerario Egisto. Epist 8.

Egittio. d'Egitto.

Industre. Tass. Forse credean, e fù da gli altri ascritto A l'alto ingegno de gli Egittij industri. Mond.4.

Egitto. regione presso l'Africa, e parte dell'Asia, ancorche alcuni vogliono che sia trà l'Africa, e l'Asia, abondante per l'inondarione del Nilo.

Ambitioso. Mar. Non vanti nò l'ambitioso Egitto Il suo lucente, e celebrato Faro.

Bellicoso. Tronf. E Sarga honor del bellicoso Egitto, Da vn lato à l'altro è da Pompeo trafitto. Cost.20. 95.

Dotto. Tronf. Del dotto Egitto al popolo famoso Presagio di salute era la Croce. Cost. 18. 2.

Fauoloso. Tass. E ben di ciò si vanta Con fama antica il fauoloso Egitto. Mond.3.

Fecondo. Tass. Huom che l'Asia ornerà co' i fatti illustri, E del fecondo Egitto haurà il gouerno. Liber. 10. 22.

Ferace. Valuas. Credesi alcun, che i trouatori industri Principio hauesser nel ferace Egitto. Cacc.5. 13.

Fosco. Morand. Con beltà lusinghiera A gran virtude eguale Splendea lucido Sol nel fosco Egitto. Canz.

Misterioso. Tass. Simili à quei, che in vece vsò di scritto L'antico già misterioso Egitto. Liber. 13. 38.

Negro. Ghel. Dal negro Egitto, e da Cirene ardente, Dal Libico Ocean fino à Tamigi. Rost.29. 73.

Paludoso. Ong. Libia arenosa, o 'l paludoso Egitto Mostri simili à quelli vnqua non vide. Rim. r.

Prodigioso. Maur. Lasciò, e 'l camin tenendo à Giudea dritto Volse le spalle al prodigioso Egitto. Tab. 2. 50.

Tenebroso. Tass. Taccia i suoi mostri il tenebroso Egitto, Che d'antiche menzogne il vero adombra. Mond.1.

Verde. Tass. Ne 'l Gange, o 'l Nilo, alhor che non s'appaga De' sette alberghi, e 'l verde Egitto allaga. Liber.13. 59.

Egro. infermo, ammalato, debile, afflitto.

Insanito. Imper. Ah che l'egro insanito, e da molesta Bollente febre, e furibonda oppresso Il suo ben spregia, & al suo mal s'appiglia. Rust.6.

Eiulato. vrlo, pianto.

Pietoso. Bracc. Quando vi giunse Acrisio, e volea seco Salir Liscica suo, mà non potendo Con pietoso eiulato Chiedeua aita, & io sopra lo trassi. Sdegn.5. 3.

Elce. leccio, albero simile alla quercia.

Alta. Mar. Quì doue alta sul lido elce verdeggia, Le braccia aprendo in spatiosi giri, E del suo crin ne' liquidi zaffiri Gli smeraldi vaghissimi vagheggia. Lir. Marit. Son.22.

Altera. Mar. Sbarbò frassini antichi, & elce altere, Spezzò cerri robusti, e quercie eccelse.

Annosa. Car. E d'elci annose, e folte vn bosco opaco. En. 11.

Antica. Gosel. Turbarsi il Ciel d'intorno, o torre, o tempio, O fulminar antico elce repente Ben si vede talhor, talhor si sente. Son.134.

Caua. Tass. Quì non fallaci mai fiorir gli oliui, E 'l mel, dicea, stillar da l'elci caue. Liber. 15. 36.

Dura. Vd. E che gran porca più che neue bianca Con trenta figli sotto vn elce dura Giacer in ripa à vn fiume trouerai. En.3.89.

Folta. Mar. Quiui trà l'elci folte, e i verdi abeti, Ch' aprian solo l'entrata al vero Sole, Spesso ver lui con gemiti, e parole Rupi i silentij più profondi, e queti. Galer. Ritr.

Forte. Imper. Fende l'aria non sol, mà fere ei forte E la quercia nodosa, e l'elce forte. Rust.2.

Frondosa. Tass. I funebri cipressi, e i pini, e i cerri, L'elci frondose, e gli alti abeti, e i faggi. Liber.3. 75.

Fronzuta. Piaul. L'elci fronzute ombrose, Le salde quercie annose arbori eccelsi Difensori giganti de la selua. Galat.5.

Guerriera. Imper. Come la sempre verde elce guerriera D'elmo fogliuto armata il duro capo, Forte contrastatrice, e gloriosa Con gagliardi furor de i venti atroci D'irato soffio per contrario crollo Nulla dechini l'insassito collo. Rust. 11.

Horrida. Tans. Mirando quella nera, & horrida elce, La qual fù destinata ad esser forca Di carne così fiera, e così sporca. Lagr.8. 10.

Negra. Petr. L'herbetta verde, e i fior di color mille Sparsi sotto quell' elce antica, e negra. Son.156.

Nodosa. Rai. O ne l'Algido sacro elce nodosa, Ch'empia mano col ferro scemi intorno. Rim.Son.61.

Ombrosa. Cap. Sotto quest'elce ombrosa, A piè di questa rupe, Sopra quest'onda limpida, e corrente, Meco fuggite, ò Diue alme di Pindo, De la fera Nemea l'ira, e l'arsura. Idil.2.

Oscura. Bracc. Là sù beato hor sotto vn elce oscura, Hor dentro vn hermo, e solitario speco Solo co' i suoi pensier talhora ei vine, E pensa, e siede à le dolci ombre, e scriue. Vrb.2. 71.

Ramosa. Bald. E 'l funeral cipresso, E la piena de' faui elce ramosa, Ergon quiui le cime. Rim. Pros. lib.2.

Robusta. Mar. L'elci robuste, e i grossi faggi atterra, E pela i boschi con la sconcia mano.

Strepitosa. Vd. Quanto Ato la sua cima estolle, e quanto Erice soura l'elci strepitose. En.12. 158.

Superba. Mar. L'elce superba, e 'l platano sublime Trabocca, e 'l faggio verde, e l'olmo nero.

Vetusta. Test. Mà contra il suo furor salda, e robusta Pur non crolla le braccia elce vetusta. Lir.27.

Elefante. e leofante, animale notissimo.

Altiero. Stroz. Si mosser poscia altieri, e torreggianti, Superbo don del Vandalo Africano, Forse trenta fortissimi elefanti. Ven.r. 98.

Animal docile. Ghel. L'elefante animal docil, ch' il Sole Adora, e mira, e pasce anzi à l'Occaso. Rost.33. 82.

Belua eburnea. Guis. Mà che? de la vittoria ei tosto perde Il frutto, che l'eburnea belua cade, E col gran peso l'empia fera vccide, Che fuor l'abbraccia, e la diuora dentro. D.Sett.6.

Belua Indica. Moron. Del Macabeo famoso il fatto illustre, Che sotto Indica belua armato corse. Mortor.2. 4.

Destrier torrito. Ceba. Il Gallo, e'l Macedon per lui veniro, I torriti destrier faceau paura. Est.13. 103.

Disciplinato. Gatt. Disciplinato, e nobile elefante Conduceua la Biga alta, e prestante. Scot.3. 71.

Fera idolatra. Mar. Soura vn bel foglio d'or preme Lieo La fera ch'idolatra è de la Luna.

Fera Indica. Leng. Nè in sereno mattin frà piante altere Tonar d'Indica fera il curuo dente. Eleg.13.

Inuitto. Andr. Vatten leon superbo, e tu di squame Impenetrabil mostro Rinoceronte atterrator fastoso De l'elefante inuitto. Adam.2. 2.

Mansueto. Mar. E te riuolta humilemente al Cielo L'Indica fera mansueta adori. Lir. Amor. Son.43.

Pigro. Silu. Se pardo mi sembrasti al corso leue, Pigro elefante hor sei fuor del tuo stile. Madd.5. 32.

Torrito. Bracc. Non torrito elefante appar primiero, Strage, e terror de gli ordini, e de l'arme. Vrb.12. 62.

Elefante. osso d'elefaute.

Bianco. Tass. Bianco elefante, che sarebbe scorno De l'Apennino à la neuosa testa. Rinal.4. 4.

Indico. Anguill. Che non inuidia à l'Indico elefante, Che di durezza vince ogni diamante. Metam.8. 192.

Polito. Mar. L'anchore d'oro, e con mirabil arte Di polito elefante il pauimento. Temp.131.

Elegia. poesia di cosa compassioneuole.

Dogliosa. Mar. E di dogliose, e querule Elegie Fanno per tutto risonar le vie.

Dolce. Tor. Mà l'vna gamba hà più de l'altra breue L'Elegia dolce, così zoppa, e tarda Par ch'altrui de l'amor suo infiammi, & arda. P.2.

Flebile. Mar. Hanui vn giardin, in cui canta Thalia, Nè v'entra mai la flebile Elegia.

Funebre. Grat. Sarà de gli Himenei l'hinno festante Da l'Elegia funebre hor preceduto? Cleop.3. 47.

Lagrimosa. Remig. E più conuiensi à la mia doglia graue Lagrimosa Elegia, che verso lieto, Che cantar mai facesse amata lira. Epist.21.

Lugubre. Cap. I cigni più famosi De le Greche contrade, Con Elegie lugubri, E con Nenie funeste Pianserò dolcemente Il misero successo. Idil.5.

Mesta. Ar. Queste meste Elegie, quel versi lieti, Quel canta heroici, o qualche Oda leggiadra. Fur.46. 92.

Querula. Mar. Fur le pitture in fier pallor concise, In querule Elegie si cangiar gli hinni. Temp.185.

Tosca. Ricc. Io con Tosca Elegia piansi lontano, S'honorar non potei con dolce canto Il valor, che conobbe il grande Vrbano. Ven. Pom. Son.59.

Elena. bellissima figlia di Gioue, e di Leda, la quale per esser stata rapita da Paride, fù cagione della ruina di Troia.

Adultera Argiua. Mar. Gelido, e freddo marmo Ne l'imagine viua De l'Adultera Argiua D'Asia, e d'Europa il fiero incendio esprime. Galer. Scult.

Adultera d'Argo. Mar. Nè d'Argo mai l'Adultera famosa Quando col pastor Frigio à Troia venne. Temp. 151.

Argiua. Car. Trapunto era d'intorno, ambi ornamenti D'Elena Argiua, e di sua madre Leda. En.1.

Beltà nata &c. Leng. Poi ch' à Venere il pomo, e in vn l'honore Die frà le selue d'Ida il Pastorello, E la Greca beltà nata d'augello Ratta volò per foggiogargli il core. Eleg.5.

Famosa. Anguill. Di sì leggiadro, e sì diuino aspetto Che non cedeano à la famosa Elena. Metam.6. 259.

Figlia di Leda. Remig. Io ben mi credo, ò scelerata figlia Di Leda, e suora à duoi fratei, che fanno Nel torto cerchio io Ciel bel segno al Sole. Epist.13.

Figlia di Tindaro. Car. Ecco mi s'offre à gli occhi Di Tindaro la figlia entro del tempio, Elena dico, che fù d'Ilio, e d'Argo Furia comune. En.2.

Giouenca Greca. Remig. Ecco che viene vna giouenca Greca, Per cui la patria, e la consorte, e 'l padre Sarà distrutto, oh nol consenta il Cielo. Epist.5.

Greca nobile. Valuas. Fù raro mostro di bellezza al Mondo La nobil Greca, ond' il grand' Ilio giace. Cacc.1. 121.

Maluagia. Car. Mà l'empio fato mio, l'empia, e maluagia Argiua Donna, à tal m'hà qui condotto. En.6.

Vacca Greca. Remig. I miei bei prati, e miei fioriti colli La Greca Vacca hor si possiede, e pasce. Epist.5.

Vezzosa. Test. Vezzosa Elena fù sì che poteo Mouer de l'Asia à i danni Sol per lei racquistar Sparta, e Micena. Lir.20.

Elettione. l'eleggere, eleggimento, scelta.

Perniciosa. Gatt. L'elettion perniciosa, e infame Cagiona alhor, che quasi il duolo atroce Tronchi à Maria l'indebolito stame. Addol.17. 12.

Prudente. Campeg. Prudente elettion, sposo leggiadro, O dì chiaro, e felice. Filarm.2. 3.

Elettore. che elegge.

Giusto. Tass. Me scelse Amor, te la Fortuna: hor quale Da più giusto elettore eletto parti? Liber 5. 82.

Elettro. spetie di bitume d'odore pretiosissimo: ambra.

Duro. Bald. Le cui volte superbe Di marmo in vece, a sostenar più saldo S'erge in alte colonne il duro elettro. Rim.Prof.lib.1.

Fino. Test. E con iondra de gli antichi plettri Stillar più fini, e pretiosi elettri. Lir.21.

Maturo. Malu. Qui d'elettro maturo ebro lauoro Incoronò la vincitrice chioma. Del. Stanz.

Nobile. Malu. Oue Fetusa, oue Lampetre suole Piagner nobile elettro in sù le rose. Del. Son.19.

Saldo. Achill. Degno e sol, che si scriua in saldo elettro Più che in fragili carte il nome vostro. Rim. Son.26.

Eleusi. città d'Attica, non lontana da Athene.

Attica. Senec. E i sacerdoti chiude Entro a secreto tempio L'Attica Eleusi a Cerere concessa, Che porta in man le spiche. Ercol. Et. Ch.2.

Elia. profeta, fù di Testide città di Galatide paese prossimo alla Fenicia.

Famoso. Valuas. E quasi carro del famoso Elia La toglie al Mondo, e verso il Cielo inuia. Lagr.41.

Generoso. Maur. Ne l'hora istessa il generoso Elia Sopra il carro di foco al Ciel traslato, Separato col manto hauendo pria Il corso del Giordano, e a piè varcato. Tab.12. 26.

Heremita. Imper. Teresa, ah ben de l'heremita Elia Con scalzo piè l'orme di foco indori. Ter. Son.3.

Solitario. Maced. L'imitator del solitario Elia, C'honorò d'aspro culto il gran Carmelo. Parn. Scal. Son.2.

Sospirante. Moron. Tal forse esser potea da l'empia, e ria Giezabelle dannato, alhor che giunse Sotto il ginepro il sospirante Elia. 1. Sacr. Inuett.10.

Thesbite. Brun. Questi nouo di Dio nuntio sourano, Che pari al gran Thesbite a noi sen' riede. Ven. Pom. Son.6.

Zelante. Moron. Questo è Mosè, questo è il zelante Elia, Che fauellan d'eccesso, e qui l'eccesso Compito hai ben con due ladroni à canto. Mortor.3. 5.

Zelator Thesbite. Ghel. Venganc io proua de le cose vdite Col suo compagno il zelator Thesbite. Rof.28. 2.

Elice. stella, o segno celeste intorno al polo Artico, verso Settentrione, detta altramente Orsa maggiore.

Neuosa. Senec. E di quell' empia gente, Che ne le fredde terre habita ogni hora Soggette al gel de' la neuosa Elice. Ercol. Et. Ch.4.

Elide. città, e porto della Beotia, oue i Greci con Agamennone congiurarono l'eccidio di Troia.

Famosa. Ghel. E di gran Terme, e di gran Piazze quasi Seminai l'Asia, e 'l quinquennale agone Souenni sì, ch' il mio dinar diuide De' giochi il prezzo à la famosa Elide. Rof.9. 22.

Elisabetta. empia Regina d'Inghilterra.

Fiera de l'Anglia. Gatt. De l'Anglia l'empia, e maledetta fiera, Che piacer del tuo caso hor sta prendendo. Scot.14. 25.

Giezabelle Anglica. Mar. Chi di questa sacrilega, e profana Anglica Giezabel formò l'imago, Chi di sangue innocente aprendo vn lago Fè di martiri ogni hor strage inhumana. Galer.Ritr.

Elisi campi. luoghi nell'Inferno, oue i Gentili diceuano, che se ne andauano l'anime de' buoni.

Ameni. Car. Trà i felici, trà i pij per quelli ameni Elisij campi mi diporto, e godo. En.5.

Campi dilettosi. Car. A piè di queste era di Lete il rio, Ch' à dilettosi, e fortunati campi Correa dauanti. En.6.

Campi luminosi. Car. Come lor guida sopra il colle asceso Mostrò lor d'alto i luminosi campi. En.6.

Contrade gioiose. Car. Ciò fatto à i luoghi di letitia pieni, A l'amene verdure, à le gioiose Contrade de' felici, e de' beati Giunsero al fine. En.6.

Fortunati. Test. Hor tu colà nel fortunato Eliso Con gli Achilli, e Tesei Fauoleggiando vai d'arme, e d'amore. Lir.8.

Giardino fortunato. Guar. Io già co' i campi Elisi Fortunato giardin de' Semidei, La vostra ombra gentil non cangierei. Past.2. 5.

Ombrosi. Test. Stilli amomo da l'vrna, e ne l'ombroso Elisio la bell' alma habbia riposo. Lir.21.

Elisso. fiume d'Elide.

Chiaro. Senec. Immerso stà dentro à le lucid' onde Del chiaro Elisso, o del veloce Alfeo Le riue elegge. Ippol.2. 1.

Lieue. Senec. Oue per aspri ghiacci il lieue Elisso, Oue io piane campagne il bel Meandro Lento riuolge il corso, e a rader viene Con l'onda insana l'infeconde arene. Ippol.1. 1.

Elle. figlia d'Athamante Rè di Thebe, la quale con Frisso suo fratello fuggendo l'ira della matrigna sopra vn montone, s'affogò ella nel mare, che dal suo nome fù detto Ellesponto.

Bellissima. Remig. Et Elle la bellissima à quest' onde Diede morendo il sempiterno nome. Epist.18.

Timida. Senec. Precipitoso ariete andrà ne l'onde Per cui portata hauea la timida Elle. Thiest. Ch.4.

Elleboro. herba medicinale di gran valore à i difetti del capo, e del ceruello.

Velenoso. Valuas. L'acqua, oue bolle in cauo rame chiuso Il velenoso elleboro vi gioua. Cacc.2. 119.

Ellera, & edera. herba nota.

Abbarbicata. Dant. Ellera abbarbicata mai non fue Ad alber sì, come l'horribil fiera, Per l'altrui membra auuiticchiò le sue. Inf. 25.

Amante. Achill. Quiui imparàno ancor l'edere amanti A dare al caro tronco i primi baci. Rim.Idil.5.

Attorta. Brun. Adornarà l'antro il sen, l'vscio à la grotta, Verde musco, appin fresco, ellera attorta. Ven.Terr. Galat.

Brancuta. Mar. L'edra brancuta, e l'amoroso mirto Mostrauano serpendo di far cerchio Humil quantunque al glorioso crine. Samp.1.

Flessuosa. Anguill. L'edera flessuosa, e 'l molle acanto, La pretiosa vite, e l'olmo, e l'orno. Metam.10. 40.

Lasciua. Valuas. Non d'edere lasciue ornar le chiome, Nè d'haste molli in man portar le some. Tebai.9. 231.

Ramosa. Mar. Colà l'edra ramosa intesta ad arte Capace tazza al natural fingea.

Ritorta. Mar. E questi vibra il pampino frondoso, E quei brandisce l'edera ritorta. Samp.3.

Sconoscente. Moron. Al tronco s'auuiticchia, e al Ciel sen' corre L'ellera sconoscente, e per compenso Tenta al sostegno suo l'humor ritorre. 1.Sacr. Inuett.10.

Seguace. Ar. Di cui la fronte l'edera seguace Tutta aggirando và con torto passo. Fur.14. 93.

Serpeggiante. Benam. L'edera flessuosa, e serpeggiante Con le tenaci braccia, Fatta à se scala hauendo Di quei rami viuaci Sormontaua le cime; e stesa intorno L'ampia sua chioma, e bella, Folta gli ergeua, e dilettosa ombrella, Anzi humil padiglione, Oue parea, che la Natura stanca, Ritornasse da l'opre à trar riposo. Past.Ein.2. 3.

Serpente. Mar. Questa che 'l busto in mille groppi à l'orno Auuinciglia, e circonda edra serpente. Lir.Bosch. Son.9.

Sterile. Test. E la virtù lunga stagion mendica Altro premio attendea, Che steril edra, e infruttuoso alloro. Lir.17.

Tenace. Guar. Vna, non sò ben dir, se fatta sia O per Natura, o per industria humana Picciola cauernetta, d'ogni intorno Tutta vestita d'edera tenace. Past.3. 5.

Tenerella. Imper. Cui l'edera serpente, e tenerella Con le sue molli foglie, e intorti rami Ricamato dispiega il verde razzo. Rust.4

Tremula. Pret. Da cui tremula pende, Quasi real portiera, Intrecciata di foglie edra tenace. Idil.1.

Viuace. Senec. Il ramo accoglie in se l'edra viuace, E la sublime antenna Intorno è cinta da feconda vite. Edip. Ch.2.

Elmetto. elmo.

Aureo. Bracc. E 'l piacere ad Amor ne l'aureo elmetto La fronte allaccia, e 'l dardo in man gli pone. Guacc. Son.5.

Dorato. Car. E 'l suo dorato, e luminoso elmetto D'alto cimier copria cresta vermiglia. En.9.

For-

Forte. Taff. Nè giona ad Algazerre il fino vsbergo, Ned à Corban robusto il forte elmetto. Liber. 3. 44.
Glorioso. Bracc. L'acute sbarre ond'ei lo scudo imprime E ne circonda il glorioso elmetto. Rocc. 8. 61.
Ricco. Valuaſ. Si diſſe, e lor duo ricchi elmetti dona, C'hauean d'intorno vn vago fregio d'oro. Tebai. 6. 246.
Rigido. Tronſ. Il mostro atroce à ſtrane fere in mezo Stà di rigido elmetto il crin coperto. Coſt. 6. 55.
Rilucente. Benam. Soura il cimier del rilucente elmetto Vna colonna, e queſte ſon le note: Sostenuta ſoſtegno. Vittor. 2. 19.
Elmo. armatura che arma il capo, & il collo, e dalla parte dinanzi s'apre, e ſi chiude.
Adamantino. Anguill. Potrà quell'elmo graue adamantino, Che ſi temprò nel regno atro, e profondo, Portare Vliſſe mai? Metam. 13. 42.
Adorno. Taſſ. Depon Clorinda le ſue ſpoglie inteſte D'argento, e l'elmo adorno, e l'armi altere. Liber. 12. 18.
Aurato. Taſſ. E fiammeggiar più che nel Ciel le ſtelle Gemme ne l'elmo aurato, e ne l'arneſe. Liber. 17. 58.
Bellicoſo. Tronſ. E'l crine d'elmo bellicoſo ſciolto Con ſacra benda al fier Campione ſtringe. Coſt. 7. 68.
Chiaro. Taſſ. Chiaro elmo hà l'vna sù la nobil teſta, A queſta man lo ſcudo, à quella l'haſta. Lagr. 11. 45.
Fatale. Taſſ. L'elmo fatal (che non ſi può) non fende, Mà lo ſente in arcion con più d'vn crollo. Liber. 20. 103.
Fiammante. Chiabr. Indi recar commiſe Arme di gemme, e di grand' or lucenti, E di tempra poſſenti, elmo fiammante Di ricchi lampi, luminoſo vsbergo. Vol. 4. Diſſ.
Fino. Taſſ. Armato è già: ſol manca à l'apparecchio De gli altri arneſi, il fino elmo lucente. Liber. 7. 68.
Fregiato. Valuaſ. Sopra il fregiato, e fino elmo lucente La corona regal ſplendida ſorge. Tebai. 8. 218.
Grande. Brign. Trà penne minaccioſe Imboſcate grand'elmo, e forte vsbergo, Faccia ricche diſeſe al petto al tergo. Giorn. 1.
Guerriero. Galean. Tal in elmo guerrier far (dolce Fabro) I ſuoi auccari d'or l'Ape ſi vide. Suppl.
Impiumato. Brun. Di volume di penne eſpoſte al vento L'elmo s'impiuma, & impiumato il moſtra Rigido di barbarico ornamento. Epiſt. Heroi. 1. 5.
Incarco honorato. Taſſ. Egli era armato, e ſol l'ardita fronte Non ricopria con l'honorato incarco, Mà ſattoſi recar l'elmo d'Almonte Toſto di quel ſi reſe adorno, e carco. Rinal 6. 44.
Infranto. Taſſ. Già ſpezzato lo ſcudo, e l'elmo infranto, E forato, e ſanguigno hauea l'arneſe. Liber. 7. 40.
Inhonorato. Taſſ. Già caduto è il cimier, e'horribil ſorſe, Laſciando l'elmo inhonorato, e baſſo. Liber. 10. 5.
Irrugginito. Benam. Vedi ben mille piume e lievi, e mobili Nuotar ſenz' onde, & ondeggiar con l'aure, Tanto sù gli elmi irrugginiti, e ignobili, Quanto sù quei, cui vien, che l'arte inaure. Vittor. 2. 45.
Lucente. Ar. Ben ch'egli in capo hauea l'elmo lucente, E tutto era coperto à piaſtra, e maglia. Fur. 16. 54.
Lucido. Car. I forti homeri indarno: appreſſo in capo S'adattò di Meſapo vn lucid' elmo D'alto cimiero adorno. En. 9.
Luminoſo. Mar. Son forbiti gli vsberghi, e riſplendenti, Terſi gli ſcudi, e gli elmi luminoſi.
Nobile. Valuaſ. Dou' è il carro honorato, e l'arme pronte, Il nobil elmo, e 'l chiaro vsbergo d'oro? Tebai. 8. 68.
Orato. Taſſ. Mà quell' altro più in là, ch' orato hà l'elmo Del Rè Britanno è il buon figliuol Guglielmo. Liber. 3. 62.
Ricchiſſimo. Taſſ. Ricchiſſimo ad Alete vn elmo diede, Ch' à Nicea conquiſtò con l'altre prede. Liber. 92. 2.
Rigido. Tronſ. Spira da rigid' elmo ire rubelle, E con lampa d'ardir sfida le ſtelle. Coſt. 19. 71.
Rilucente. Tronſ. Chi d'elmo rilucente orna la teſta, E chi mazza ſoſpende à ferreo laccio. Coſt. 2. 38.
Rimbombante. Taſſ. Se ben l'elmo percoſſo in ſuon di ſquilla Rimbomba, e horribilmente arde, e sfauilla. Liber. 9. 23.
Ruuido. Ceba. Spunta da ruuid' elmo vn viſo in fuore, Che Marte accende, e raddolciſce Amore. Eſt. 15. 74.
Spennacchiato. Car. L'elmo già ſpennacchiato, e l'armi tutte Smagliate, e feſſe, con vn nembo adoſſo De' ſaſſi per le tempie, e d'haſte a' fianchi. En. 9.
Elogio. teſtimonianza d'alcuno o in lode, o in biaſmo.
Baſſo. Ghel. Donzella innocentiſſima di vita, Troppo alto oggetto a' baſſi elogij miei, De lo ſtil degna, e di quel nobil canto, Onde tanto ſi gloria Arpino, e Manto. Roſ. 34. 87.
Chiaro. Maur. Più chiaro elogio merita ſin' hora Cecilia ſaggia, e nobile Romana. Tab. 7. 41.
Illuſtre. Quer. E d'effigie, e d'elogio illuſtre ornate A marmoreo ſepolcro in ſen l'accolſe. Son. 11.

Eloquenza. ſcienza di ben parlare, il bello, retto, copioſo, e facondo parlare.
Alma. Valuaſ. Camilla, e la cognata: e chi s'appaga D'alma eloquenza vdir note diuine, Oda Iſabella, e rimarraſſi affatto Da tutti i ſenſi ſuoi diuiſo, e ratto. Tebai. 8. 40.
Alta. Petr. E parte d'vn cor ſaggio ſoſpirando D'alta eloquenza sì ſoaui fiumi. Son. 221.
Amoroſa. Mar. Laſſo, che non potrà, ſe in me può tanto L'amoroſa eloquenza del bel pianto?
Ampia. Grill. Alhor che tu d'ampia eloquenza i riui Accolti in ſen ſciolto torrente inondi. Rim. Son. 25.
Argiua. Brun. O ſe pur diſpiegaua i pregi al Sole Con le lettre canore Lingua Romana, od eloquenza Argiua. Ven. Terr. Canz. 2.
Arguta. Mar. Taciturna oratrice Con eloquenza muta, Mà nel ſilentio arguta Chiede nel duro ſuo ſtato infelice Mercè, gratia, perdono, e nulla dice. Canz.
Attica. Cap. Con l'Attica eloquenza à l'infedele Obliar fanno in breue Tutto il paſſato amore. Idil. 6.
Aurea. Brun. Giunger non può d'aurea eloquenza vn fiume Oue mar di bellezze affonda i cori. Ven. Pom. Son. 7.
Bambina. Grill. Eloquenza canuta, e non bambina L'anima amante affina. 2. Madr. 3.
Canora. Priul. Dauano lode al fiume, Celebrauano à proua il ſuo natale Con canora eloquenza in ſua fauella. Galat. 14.
Canuta. Mar. Tu volto a noi peregrinando il piede Scopri ancor non maturo il fior de gli anni Con canuta eloquenza antica fede. Lir. Heroi. Son. 46.
Catena aurea. Taſſ. Eſce da vaghe labra aurea catena, Che l'alme a ſuo voler prende, & affina. Liber. 4. 83.
Chiara. Vua. La qual più ricca, e lucida rendeo Chiara eloquenza, ingegno peregrino. S. Giuſt.
Deuota. Gual. Non è ſtupor ſe tu diffondi odori Di deuota eloquenza, e ſacro zelo, Poiche haueſti il natale in grembo à i fiori. Liric. Son. 97.
Dolce. Grat. Araſpe è queſti, huom che da l'armi al pregio Congiunge alto fauer, dolce eloquenza. Cleop. 4. 22.
Felice. Leon. Tu ſei per quel ch' io ſcorgo, ò mio Fedele, Di felice eloquenza vn aureo fiume. Taid. 3. 2.
Fredda. Guiſ. S'il naſconda mia fredda eloquenza Del diſegno di Dio parlar conuenſi. D. Sett. 7.
Greca. Brun. Se di Greca eloquenza amico fonte Ne l'eccelſa magion lor corre auanti. Ven. Cel. Canz. 3.
Muta. Taſſ. E ciò che lingua eſprimer ben non puote Muta eloquenza ne' ſuoi geſti eſpreſſe. Liber. 4. 85.
Palladia. Brun. Quando trà gli altri Numi Il bellicoſo Dio In queſte note aprio Di Palladia eloquenza e fonti, e fiumi. Ven. Terr. Canz. 21.
Piena. Var. Hauete inanzi al quindiceſimo anno Senno maturo, ed eloquenza piena. 1. Son. 369.
Rara. Gir. O di rara eloquenza altiero fiume, Che la gran ſete noſtra acqueti in parte. 2. Son. 37.
Roca. Ceba. A ritrar de le membra alabaſtrine Gli vien la voce, e l'eloquenza roca. Eſt. 12. 23.
Romita. Brun. L'eloquenza romita Tu fabra de la Gloria, e de la Fama A' noui fatti tuoi Richiamar ſempre puoi. Ven. Terr. Canz. 2.
Serica. Brun. E ſai (perche 'l conceſſe Il Ciel) che ben che muta, Con ſerica eloquenza i torti eſpreſſe Altrui con penna arguta. Ven. Ter. Od. 4.
Singolare. Leon. Hor ſappi che di Taide Commoſſe di maniera il debil core Del vecchio l'eloquenza ſingolare. Taid. 4. 3.
Strale. Rin. Che l'eloquenza è ſtral, ch' impiaga, e gioua. 1. Canz. 19.
Strana. Taſſ. E ſpeſſo (ò ſtrana, e noua Eloquenza d'Amore) Speſſo in vn dir confuſo, E in parole interrotte Meglio ſi eſprime il core. Amint. Ch. 2.
Tiranna de' cori. Grill. O tiranna de' cori Eloquenza poſſente, Hor fiume d'oro, hor rapido torrente......
Vagante. Taſſ. O felice eloquenza auinta in carmi, Od in ampio ſermon ſciolta, e vagante, Che raffreni talhor il volgo errante, Quando il furor miniſtra e fiamme, & armi......Son.
Eloquio. ragionamento.
Formidabile. Ghel. Che vedrà tutto, e ſaprà tutto, il cui Formidabile eloquio anchora, e ſegno Fia de gl' ingegni, e del giudicio altrui. Roſ. 34. 24.
Eloro. fiume di Sicilia, ch'inonda i campi adiacenti à guiſa del Nilo, e mette in mare non lungi dal promontorio Pachino.
Paludoſo. Car. Veneramm' i gran Numi, indi varcammo Del paludoſo Eloro i campi opimi. En. 3.
Elsa, & elſi, quei ferri, ch'armano il manico della ſpada per diſeſa della mano: ſi chiamano comunemente Fornimenti.

X 2 Dorz-

Dorata. Dant. Regger si vuole; & hauea Galigaio Dorata in casa sua già l'elsa, e'l pome. Par.16.

Gemmata. Tass. Hebbe Argante vna spada, e'l fabro egregio L'else, e'l pomo le fè gemmato, e d'oro. Liber.2.93.

Elvetio. Suizero.

Altero. Mar. Ruppe l'Eluetio altero, Debellò, conquistò Genoua, e Berna, E in Agauro fermò lo scettro, e'l seggio. Epit.2.

Fiero. Tass. Vedeasi in altri il fero Eluetio asceso Mezo l'aereo calle hauer fornito, Segno à mille saette, e non offeso D'alcuna sì, che fermi il corso ardito. Liber.11.35.

Orgoglioso. Grill. Le schiere inuitte fur vinte, e disperse Solo à sacrarti il voto, e l'orgoglioso Eluetio il sà, che ne perdeo del campo. 1.Son.117.

Ostinato. Cap. Qui l'Eluetio ostinato Per sotterranea via vede auanzarsi Tant' oltra homai, che de' ripari interni Ogni cima vacilla. Idil.3.

Emenda. emendamento, correttione d'errore. Vedi Ammenda.

Amara. Mar. Così, perfida, e rea, così farai De' tuoi dolci trastulli amara emenda.

Compiuta. Moron. E pur che tua pietà non se ne offenda, Vorrei là giù frà le Tartaree sponde Far de' miei graui error compiuta emenda. 1.Sacr. Cap.2.

Deuota. Guid. Il cor, ch' ardì souerchio, e vide poco, Duolsi, e s'inchina con deuote emende. Son.72.

Gloriosa. Bracc. E per purgar con gloriosa emenda Suo commesso fallir la spada stringe. Croc.17.88.

Honorata. Leon. Mà d'error tale l'honorata emenda, Ch'io feci poscia, mi dè render degno Più che di pena l'honorato premio. Taid.4.3.

Maligna. Mar. Ah non venga à biasmar quant'ella scriue D'implacabil censor rigida accusa, La cui calunnia con maligne emende Le cose irreprensibili riprende.

Rigorosa. Stroz. Lo presenta ad Aetio, e vuol ch' intenda Qual fè del fallo rigorosa emenda. Ven.14.68.

Seuera. Fusc. E se de la vendetta hai pur desio, Impon, che pronta sono, Che s'aggiunga à i dolori Seuera emenda de' passati errori. Am. in.3.2.

Eminenza. grandezza, il soprastare.

Graduata. Corto. Felice e hora altra cittade illustre, Doue il primiero Augusto il Foro eresse, Prodottrice d'Heroi, de' studi altrice, Che rinoua i Seruilij al secol nostro, Cui sourana virtù, pregiato merto Ad eminenze graduate hà tratto, Perch'ei giusto, e pietoso la gouerna. Alui.2.1.

Emo. monte in Thracia altissimo, che la diuide dalla Thessaglia.

Agghiacciatissimo. Remig. Ch' eran mal atti à sostener l'impero D'vna femina sola: & è quel regno Ond' il Rodope ombroso è cinto, e s'apre Per fin al freddo agghiacciatissimo Emo, E doue l'Hebro in mar s'asconde, e tuffa. Epist.2.

Getico. Senec. Ei, che del Getich' Emo Vn tempo fù più duro, e fù più saldo Del polo d'Atto, al suo crudel dolore Lascia l'afflitte membra. Ercol. Et.4.1.

Empiastro, & impiastro. compositione di materie viscose o per medicamento, o per altro.

Fiero. Petr. E chi de' nostri Duci, che in duro astro Passar l'Eufrate, fece il mal gouerno, A l'Italiche doglie fiero empiastro? Tr. Fam.2.

Molle. Guar. Trattone fucco, e misto Con seme di verbena, e la radice Giuntaui del centauro, vn molle empiastro Ne fec'io sopra la piaga. Past.5.7.

Ricco. Valuas. Che ti dirò? che se del can, che fece A l'auuersario cane aspra ferita, Si prende il pelo, e con bitume, o pece Sù la piaga si pon, che fù cucita, E' prouato rimedio, e porta in vece D'ogni più ricco empiastro vtile aita. Cacc.2.71.

Soaue. Alam. Fa simil piaga, e per soaue empiastro Ben congiunta, & egual l'inchiude in essa. Col.1.

Empireo. epiteto di Cielo, e dassi all'vndecimo, & vltimo Cielo, oue da' Theologi si constituisce il seggio de' Beati.

Cielo più felice. Anguill. Darà lo spirto suo purgato, e giusto Al più felice Cielo, e più giocondo. Metam.15.128.

Sereno. Petr. E dice; dal sereno Cielo empireo, e di quelle sante parti Mi mossi, e vengo sol per consolarti. Canz.47.

Empito. forza eccessiua, subita, ruinosa, o precipitosa.

Nemico. Tass. Librat la speme del lontan soccorso Col periglio vicino, anzi presente; E con l'arme, e con l'impeto nemico I tuoi noui ripari, e'l muro antico. Liber.10.41.

Violento. Tass. Ruppe l'haste, e gl'intoppi, e'l violento Impeto vinse, e penetrò frà esse. Liber.20.60.

Empvsa. vna sorte di larua, e spauento.

Fauolosa. Cap. D'affetto innamorato Tormentose Megere, Mostruose Chimere; Di speranze deluse Ombre fallaci, e fauolose empuse. Occup. Canz.3.

Emvlatione. concorrenza, gareggiamento.

Alta. Tross. D'alta emulation l'animo carco S'apre contra i nemici anch' esso il varco. Cost.12.10.

Bella. Brign. Ben da te sol discende, Bella emulation, quel degno affetto, Ch' eterna il nome dominando il petto. Giorn.6.

Nobile. Bracc. Ciò d'Etruria sentendo il caualiero Nobile emulatioo nel cor si desta. Croc.5.22.

Emvlatore. emulo, concorrente, gareggiatore.

Vile. Brun. Sul collo alabastrino in aureo giro Di ceruleo zaffir spiega vn monile Forse del puro, e tremolo zaffiro De' suoi begli occhi emulator non vile. Ven.Terr. Galat.

Emvlo. concorrente, gareggiatore, che desidera d'ottener quello, che è desiderato, o cercato da altri dell'esser suo.

Altero. Mar. Che qual polo di gloria opposto à polo Fosti di duce inuitto emulo altero. Galer. Ritr.

Antico. Tass. Forte sdegnossi il Saracino audace, Ch'era di Solimano emulo antico. Liber.6.12.

Audace. Lall. E spira da le nari accesa face De la gloria paterna emulo audace. Tit.1.9.

Illustre. Mar. Già da l'età, ch' ogni bellezza doma, Sparsa nel volto del bel Sol ch' adoro Serpe in crespi anelletti vn ombra d'oro Emula illustre a la dorata chioma. Lir. Amor. Son.40.

Indegno. Remig. T'hà fatto hauer del bel paterno regno Emuli indegni, e successori alteri. Epist.4.

Inuidioso. Test. Sotto la bella man surgean frà loro Emule inuidiose à gara l'onde. Rim.

Superbo. Prosp. Fuggi d'empia matrigna, e dispietata Donna l'offese, e d'emulo superbo L'ingiurie vsate. Solior.3.6.

Encelado. gigante figlio di Titane, e della Terra, da Gioue fulminato, e posto sotto il monte Etna, che getta fuoco.

Anhelante. Senec. E qual Etna, ch'Encelado anhelante Oppresso tien sotto il grauoso incarco Feruido volgerà tante minaccie? Med.3.1.

Arso. Leo. Scorge quel monte, il cui grauoso pondo Calca de l'arso Encelado le terga. Stanz.Term.2.

Feroce. Senec. Fia che risorga Encelado feroce, E sia che mandi fino al Ciel l'incarco, Da cui giace aggrauato. Ercol.Et.Ch.3.

Fulminato. Ar. Là doue calca la montagna Etnea Al fulminato Encelado le spalle. Fur.12.1.

Gigante fiero. Guar. Là doue sotto à la gran mole Etnea Non sò se fulminato, o fulminante Vibra il fiero Gigante Contra il nemico Ciel fiamme di sdegno. Past. Prol.

Grande. Bald. Alzasi in mezo poi di scogli adusti De' gigantei trionsi Etna superbo, Che d'Encelado il grande Non sò s'egli sia più prigione, o tomba. Rim. Prof. lib.1.

Inquieto. Benam. D'Etna fauello, che de l'inquieto Encelado maggior fa le ruine. Vittor.2.82.

Orgoglioso. Mar. Etna perpetuo incarco Al corpo smisurato, Al busto fulminato De l'orgoglioso Encelado, che spira Con anheliti horrendi Zolfo rouente, e da la gola erutta Sospir di fumo, e vomiti di foco: E qualhor furioso Scote l'ampia ceruice, e cangia fianco Sotto il gran peso fianco, E dal destro si volge, o dal sinistro, L'isola infin dal fondo Tutta si suelle, e con terribil moto Nuotan le torri, e le città tremanti. Samp.5.

Scelerato. Benam. Sapete pur se ne' vostr' occhi affiso, Potei, quando mi piacque, anime altere, Animi fieri humiliare in modo, Che meno humil sotto l'acceso monte Lo scelerato Encelado tormenta. Past. Etn. Prol.

Semiuiuo. Bracc. Chi vide mai la Siciliana tomba Che il semiuiuo Encelado sotterra, Doue il porrò la furiosa fromba Del Tonatore à rimuggir sotterra, E colà tuttauia freme, e rimbomba Sù le membra di lui la mobil terra, E mentre hor fianco egli riuolge, hor fronte Il mar si turba, e ne vacilla il monte. Rocc.14.48.

Superbo. Car. E' fama che dal fulmine percosso, E non estinto sotto a questa mole Giace il corpo d'Encelado superbo, E che quando per duolo, e per lassezza Ei si trauolue, o sospirando anhela, Si scuote il monte, e la Trinacria tutta, E del ferito petto il foco vscendo Per le cauerne mormorando eshala, E tutte intorno le campagne, e'l Cielo, Di tuoni empie, e di pomici, e di fumo. En.3.

Titano superbo. Bald. Sotto sì vasta mole Il Titano superbo Fulminato si giace; e quante volte Di sottrar tenta à sì grauoso pondo La rubella ceruice, egli altretante Ne scuote i monti, e le città dal fondo, E da' cardini suoi vacilla il Mondo. Rim. Prof. lib.1.

Encomio. lode.

Eccelso. Benam. Che figlio di colui, del quale hor canta Gli encomij eccelsi il siogolar valore. Vittor.1.72.

Funebre. Gal. E finghiozzar l'vdij trà dente, e dente Questi encomi funebri in suo conforto. Guacc. Son.12.

Graue. Negri. Mà fegui pur del graue encomio il filo, Ch'Io non distorni del tuo dir lo stile. Egl.

Illustre. Nnu. E per dir d'vn tal di gli encomi illustri Trombe eterne vi sian canne palustri. Paneg.

Endimione. pastore, figlio d'Athlio, amato dalla Luna.

Vago. Priul. Questo certo farebbe Il vago Endimione, Qui giunto per godere I suoi furtiui amori Frà le candide braccia de la Luna. Galat.5.

Enea. prencipe Troiano figlio d'Anchise, e di Venere.

Autore della stirpe Romana. Car. Enea de la Romana stirpe autore Con l'armi fue da l'altro canto vscio. En.12.

Bellicoso. Tronf. E fieri dicon: l'Acidalia Dea D'imagini spiranti oltr' ogni fede Contro i nemici al bellicoso Enea Effigiato scudo in campo diede. Cost.6.66.

Duce Frigio. Car. Rinouellò gl' incominciati honori Il Frigio Duce, del serpente incerto, Se del loco era il Genio, o pur del Padre Sergente, o messo. En.5.

Duce Teucro. Car. Horror per l'ossa, e gielo Corse alhor de' Troiani: e'l Teucro Duce Infin da l'imo petto orò dicendo. En.6.

Duce Troiano. Car. S'accese al detto del suo vecchio amico Il Troian Duce. En.5.

Guerriero pietoso. Mar. Tolto à le fiamme il pargoletto amato De' suoi stanchi pensier fido sostegno Dal battuto Ilio à più tranquillo regno Al pietoso Guerrier portar fù dato. Lir. Var. Son.4.

Magnanimo. Anguill. O magnanimo Enea pietoso, e forte, Che la pietà mostrasti in mezo al foco. Metam.14.38.

Pietoso. Anguill. Già del pietoso Enea la fama, e 'l grido Del Mondo empiean le parti più rimote. Metam.14.240.

Pietoso crudele. Ciec. Bench'ella haueffe dal crudel pietoso La cagione, e la spada, onde s'vccise. Hadr. Prol.

Pio. Car. E i demeriti altrui: capo, e Rè nostro Era pur dianzi Enea, di cui più giusto, Più pio, più prò ne l'armi, più sagace Guerrier non fù giamai. En.1.

Valoroso. Anguill. La forte, e Citherea talmente arride Al valoroso Enea, che Turno vccide. Metam.14.237.

Enimma. detto oscuro, che sotto il velame delle parole asconde senso allegorico, da essere più tosto indouinato, che inteso.

Dubbio. Valuaf. Mà poi che Edippo assai più scaltro venne E'l dubbio enimma dichiarando sciolse. Tebai.2.252.

Duro. Andr. Quel dir, lasso, che Donna Dourà frangerli il capo, Con duro enimma acerbo Non suelà à noi l'incarnation del Verbo? Adam.4.2.

Forte. Dant. Mà tosto fien li fatti le Naiade, Che solueranno questo enimma forte Sēza danno di pecore e di biade. Purg.33.

Oscuro. Taff. Qual di natura è questo oscuro enimma? Mond.3.

Profondo. Ghel. Ei da l'isopo al cedro apre, e disolue Profondi enimmi à la Regina, e quanto De l'auuenire oscuritade inuolue. Ros.12.75.

Enipeo. fiume in Elide, ch'entra nel fiume Alfeo.

Inquieto. Anguill. Frà l'adorne di pioppe ombrose sponde Vi vien lo Sperchio, e l'Enipeo inquieto. Metam.1.157.

Tessalico. Brun. De la Libia arenosa, o de l'Egeo Calchino le maremme, o pur l'Argiue Campagne del Tessalico Enipeo. Epist. Heroi.1.6.

Enormita'. sceleragine, bruttezza.

Barbara. Gatt. Si vuol con la Bolena accompagnare, Con la Bolena dal suo fianco vscita, Barbara enormità non mai più vdita. Scot.1.40.

Enos. figlio di Seth.

Buono. Ghel. Gente feconda, e di virtù supreme, E di vita lunghissima, e fedele, Di più lunga d'ogni vn Matusaleme, Enos il buono, Seth, e Malaele. Ros.25.32.

Entrata. entramento.

Altera. Mar. Per custodir de le contrade belle Furor giusto diuin l'entrata altera Spada vi pose rigida, e seuera. Galer. Ritr.

Furtiua. Taff. Questi gli hà il ferro al volto ogni hor conuerso, Minaccia, e intento à prohibirgli stassi Furtiue entrate, e subiti trapassi. Liber.19.12.

Impetuosa. Ceba. Frà cento prore arditamente e cento M'apro al suo legno impetuosa entrata. Est.13.46.

Piana. Brit. Trarla più in libertà non m'assicuro, Che piana fù l'entrata, e l'vscita erta Del labirinto horribile, & oscuro. 2. Son.3.

Superbissima. Tanf. Per dieci di gran sassi adorne porte L'entrata superbissima, e l'vscita. Lagr.5.10.

Eolo. figlio di Gioue, e di Sergesta, Rè de' venti, e delle tempeste.

Dio delle procelle. Bracc. Regnò quel Dio, ch'à le procelle impera, Di spietata canitie horrido veglio, Eolo, che stringe in cauernosa mole Gli horrendi fiati, e gli contende al Sole. Vrb.5.57.

Dio delle tempeste. Sper. L'ira d'Eolo mio Auo, E pur è Dio, mà Dio de le tempeste, De le nebbie, e de' venti. Canac.1.1.

Furia de' venti. Bracc. Mà se l'humanità tuo cor perdeo, Horribil più d'ogni crudel procella Furia de' venti, e non Signor t'appella. Vrb.5.67.

Oracolo de' venti. Brun. Oracolo de' venti Eolo, e Monarca Del paese de l'aria i venti scuota, Sia Borea il Rè, Borea, che vola, e varca De l'vno, e l'altro polo aurea la ruota, S'ingrauidi d'algor cinto d'horrori, E partorisca poi neui, ed algori. 2. Selu. Bar.

Rè de' venti. Remig. E questa è la funesta, e trista imago De la figliuola del gran Rè de' venti. Epist.11.

Regnator de' venti. Mar. E parue in atto il Regnator de' venti, Quand' apre l'vscio al carcer suo profondo. Strag.2.

Rè Siciliano. Bracc. Ascoltò l'Ira il furibondo essempio Del Siciliano Rè, ch'à i venti impera. Vrb.6.4.

Sdegnoso. Tronf. Se tu, che l'aria scoti, Eolo sdegnoso, Ch'à vn cenno i figli tuoi moui, e raffreni. Cost.20.48.

Eoo. Oriente, Aurora.

Barbaro. Malu. Fuor di Barbaro Eoo lume infedele Tragge in ampio Ocean Luna d'Atene. Del. Son.10.

Lucente. Tronf. Roma, che trasferì le forze altere Là sotto i Regni de lucenti Eoi. Cost.3.19.

Lucido. Paol. Volà i lucidi Eoi Sprigionato da te loquace Augello. Rim. Madr.16.

Luminoso. Mar. Rotte già l'onde da l'ardenti rote Fiammeggian là nel luminoso Eoo, E fà l'aurato fren sonar Piroo, Mentre che 'l salso humor dal crin si scote. Lir. Marit. Son.3.

Odorato. Mar. Surse, e qual nouo Sol, che spunti alhora Da l'odorato Eoo, Aperse quasi vn più bel Cielo in Cielo. Epit.1.

Remoto. Malu. Và Tebe, e da' confini De' più remoti Eoi Le nauiga colossi, e tempij eterna. Del. Od.2.

Ridente. Brun. L'altre à l'albor de lo stellante choro Beuon le brine in sù i ridenti Eoi. Agl.

Rosato. Brun. Anzi nel sacro Choro Soura il rosato Eoo Più tosto ei sueglia il Sol, chiama l'augello Al vicino arboscello. Ven.Cel. Canz.2.

Epa. pancia, la parte del nostro corpo trà lo stomaco, e 'l pettignone.

Auida. Valuaf. E la lor carne, quanto era più molle, A l'auid' epa sua meglio sapea: Nè si potean veder vnqua satolle L'inique canne a quella bestia rea; Si c'haueà il ventre homai tumido, e pingue Di tanti figli ch' ogni notte estingue. Tebai.1.173.

Epicuro. autore della setta Epicurea.

Empio. Guif. Più che il tuo Dio dormente eri indormito Alhor, ch' imaginasti, empio Epicuro, Nulla di noi curar l'eterna Cura. D. Sett.7.

Epigramma. inscrittione di vero.

Gratioso. Mar. Vedi questo frà gli altri? apunto questo Gratioso epigramma, Io bene il riconosco, Fù dettato a' miei prieghi, e qui scherzando Con argutie viuaci Del suo volto moretto i pregi essalta. Samp. Past.1.

Epiro. regione della Grecia, già detta Molossia, e Chaonia, hora Albania.

Pronta à correrie. Ghel. D'Adria à la destra il portuoso Illiro, E gl' infami Ceraunì, e la Cimera Albergo de la Notte, indi l'Epiro Di gente à correrie pronta, e leggiera. Ros.5.63.

Epirota. d'Epiro.

Feroce. Taff. Vinse Filippo bellicosa gente Epiroti feroci, e forti Thraci. Heroi. Stanz.2.

Epitalamio. inno, che si canta nelle nozze.

Allegro. Mar. In essequie lugubri Si cangeranno epitalami allegri? Epit.1.

Epiteto. nome aggiunto alle cose o per ornamento, o per proprietà, o per discernimento, o altro.

Graue. Dolc. Ben confesso, ch' in me non trouarete Superbe voci, nè epiteti graui, Mà (se pur questo à voi prometter posso) Sermon soauè, e dir facile, e puro. Marian. Prol.1.

Inhonorato. Anguill. Scorzai gli abeti, e i faggi, C'hauean ne' tronchi loro Scritto, ed inciso d'Oloferne il nome Con epiteti inhonorati, indegni. Giud.3.3.

Epito.

Herbosa. Anguill. L'herbosa Epito, od altro humido loco Toro non vide mai di tanta altezza. Metam.8.191.

Epulone. il ricco epulone di cui si ragiona nell'Euangelio di S. Luca, che si chiamaua Nabal Carmelo.

Superbo. Ghel. Il superbo Epulon fù proueduto D'vn sepolcro al morir splendido à pieno. Ros.18.42.

Equiuoco. quella voce, che serue à più cose trà di loro diuerse.

Affettato. Tesau. Vn affettato equiuoco qui segue, Che può seruir d'insegnamento ad altri Di dichiararsi ben capitolando. Tor-

Fortunoso. Tesau. E così vn fortunoso Equiuoco interruppe tutta l' opra. Tor.

Erario. tesoreria del publico, luogo doue si tiene il denaro publico: custodia.

Altero. Brun. Non parlo già di quell'erario altero De' trionfi bambin cui campo è il mare; Doue tante armature? e quale Impero Può tanti legni in vn balen spalmare? Quai Rè hanno, quai Rè superbi, e grandi Boschi di vele, e insiem monti di brandi? 2. Seln. Bar.

Diuo. Campeg. In te riponghi il duol, ch' arrechi à l'alma Come in erario pretioso, e diuo. Lagr. 13. 61.

Fido. Ciec. Ah figliuola crudel, s'erarin fido De' tuoi secreti m'eleggesti prima, Perche mi nascôdesti hor questo solo? Had. 4. 2.

Inessausto. Cort. E la fede ne' sudditi s'apprezza Più di tesor, più d'inessausto erario. Alui. 1. 2.

Pretioso. Manzin. Che restarebbe à Gioue, Se vn cor, cui spalancati Son tutti di fortuna Gli erari più secreti, e pretiosi, Goder potesse placido, e contento Stato tranquillo sempre? Her. Ch. 3.

Vastissimo. Malu. Quanta Cerere miete Fertilissimo regno, Tutta tutta si dissipa Per ricoprir la superficie à pena De gli erari vastissimi di questi. Del. Idil.

Erasmo. Roterodamo heretico di dannata memoria.

Maestro rio. Mar. Maestro rio d'abhomineuol arte, Falso profeta, entro i cui spirti accensi Sol di zelo infernal, tutto contiensi Quanto dal vero s'allontana, e parte. Galer. Ritr.

Ercinia. selua grandissima in Germania.

Folta. Tass. Lasso io ben me n'andrei per l'erme arene Solingo, errante, e ne l'Ercinia folta, E ne la negra selua, o in rupe, o in antro Riposto, e fosco d'Hiperborei monti. Torr. 1. 3.

Frondosa. Rich. Cola doue superba ergendo il capo La frondosa Ericina, Quasi inuaghita madre Nel vallo sen tutta Boemia accoglie. Rim. Epit.

Grande. Valuas. A' lor mugghiti si spauenta, e scuote La grande Ercinia, e trema il lupo, e l'orso. Cacc. 3. 124.

Erembi. popoli d'Arabia, che senza facolta habitano ne' sassi, e cauerne de' monti.

Nudi. Tiunf. Nato nel sen d'inaridito suolo Habitator de' sassi il nudo Erembo. Cost. 3. 65.

Eremita. heremita, romito, huomo che viue nell'eremo.

Deuoto. Ar. Che scontrò vn eremita in vna valle, C'hauea lunga la barba à mezo al petto, Deuoto, e venerabile d'aspetto. Fur. 11. 12.

Prudente. Ar. Il prudente eremita come questa Beniuolentia vide, adito prese. Fur. 44. 9.

Santissimo. Ar. E seguitò il santissimo eremita, Il qual la notte inanzi hauuto haueа La vision da Dio, che con sua aita A lo scoglio Ruggier giunger douea. Fur. 41. 54.

Santo. Tass. Ma quando ogni vn partendo agio lor diede, Così gli disse l'heremita santo. Liber. 18. 6.

Vigilante. Tass. Vigilante ad orar subito sorse L'vno, e l'altro eremita, & io con loro. Liber. 8. 42.

Eridano. il medesimo che il Pò, fiume notissimo in Italia, e celebre per lo fulminato Fetonte, da' Poeti chiamato Re de' fiumi.

Altiero. Imper. La mi conduce, oue à terren fecondo Soglion le tortuose humide rote De l'Eridano altier, Rè d'ogni fiume, Segnar di larghe, e dilettose righe La ricca, herbosa, e coltiuata sponda, Alhor che non osando il pie superbo Fuor del sentiero a lui concesso in regno Con tirannia si temeraria porre, Placido, e lento in dolce moto ei corre. Rust. 2.

Superbo. Mar. Vede di verdi pioppe ombrar le corna L'Eridano superbo, e trionfale, Ch' oue il Rettor del pelago soggiorna Vien da l'Alpi à vuotar l'vrna reale.

Veloce. Senec. O mi ponere ne l'herbose sponde D'Eridano veloce, Oue la mesta turba De le sorelle di Fetonte piange. Ercol. Et. 1. 2.

Erifile. moglie d'Anfiarao peritissimo ne gli augurij: il quale sendosi ascoso per non andare alla guerra con Adrasto Rè de gli Argiui, fù scoperto da Erifile, à cui Argia moglie di Polinice Re Thebano haueua promessa vna collana d'oro, se insegnaua oue era Anfiarao suo marito.

Auara. Petr. E Laodomia il suo Protesilao, Et Argia Polinice, assai più fida, Che l'auara moglier d'Anfiarao. Tr. Am. 1.

Infida. Car. Qui vider Erifile Infida moglie, e sfortunata madre, Di cui fù parricida il proprio figlio. En. 6.

Erimanto. monte d'Arcadia, nel quale Ercole prese il cinghiale viuo, e lo portò al Rè Euristeo.

Frondoso. Test. Fù sua gloria maggiore à fier cinghiale Aprir l'hispido fianco Del frondoso Erimanto infra le selue. Lir. 8.

Eringa. herba spinosa.

Spinosa. Mar. E la radice c'hà commune il sesso De l'Eringe spinosa anco v'intrise.

Erinni. furia infernale.

Aspra. Rin. Satia il tuo sdegno pur, tu sei quell' angue, Che sul crin d'aspra Erinni alto sourasta. 1. Son. 91.

Crudelissima. Manzin. Che fai più frà le Reggie indegna, ingiusta, Crudelissima Erinni. Fler. 5. 2.

Disdegnosa. Senec. A guardia ilà de la dorata foglia La disdegnosa Erinni. Ercol. Et. Ch. 2.

Dolorosa. Senec. E sol nel Mondo regna La dolorosa Erinni: Ottau. 5. 4.

Empia. Anguill. E che per tema ogni empia Erinni, ogni ombra Cerca fuggir del cerchio, che la serra. Metam. 5. 113.

Falsa. Anguill. Di tu tant' empie cose, empia Megera, Falsa Erinni, Tesifone, & Aletto. Metam. 1. 35.

Feroce. Dant. E quei che ben conobbe le meschine De la Regina de l'eterno pianto, Guarda, mi disse, le feroci Erine. Inf. 9.

Fiera. Morand. Vanne, figlia di Marte, empia, rapace, Sozza Arpia, fiera Erinni, Idra funesta. Son.

Funebre. Senec. Quella quella funebre Erinni à le mie nozze Sù le mie nozze maritali il foco Portò de l'atra Stige. Ottau. 1. 1.

Infausta. Ghel. L'infausta Erinni à quell' infausto Nume Dal vestibol fè noto il suo trattato. Ros. 12. 62.

Infernale. Valuas. Non sò se l'infernal Erinni i passi Colà gli drizza, o se 'l destino il mena. Tebai. 1. 67.

Iniqua. Benam. Stan del pelago in fondo atro, furente L'inique Erinni à fomentar la pena. Vittor. 3. 66.

Nequitosa. Car. E pallida frà mezo Di molte milla infuriando andaua La nequitosa Erinni. En. 10.

Pallida. Bracc. E le pallide Erinni empie, e maligne Rinfiammando agitar faci sanguigne. Croc. 5. 30.

Peruersa. Mar. Quando in lutto ogni gioia empie, e peruerse Venner di Dite à trasformar l'Erinni. Temp. 185.

Spietata. Senec. E la spietata Erinni Pronuba trarrò meco à le tue nozze, La trarrò mentre con la cruda sferza Fà suonar le percosse. Edip. 3. 1.

Torua. Senec. Alhor sonò la torua Erinni, e 'l cieco Furore, e 'l freddo horrore, e ciò che crea, E in se nasconde la perpetua notte. Edip. 3. 1.

Trista. Remig. Anzi Himeneo, nè mai La suora, e sposa del gran Re de' lumi, Lassa, non vidi, ma la trista Erinni Portò le maritali infauste faci. Epist. 6.

Vltrice. Senec. A questi Stigij letti Erinni vltrice Venne, disciolto il crin, di serpi cinta. Ottau. 1. 3.

Erisittone. Thessalo empio dispregiatore di Cerere, che per fame vendè la propria figlia, & al fine si mangiò le proprie carni.

Dispregiatore. Anguill. Non fù fra tutte l'anime nefande Più nefand' huom del padre di costei, Fra gli altri vitij suoi non fù il più grande Dispregiator del culto de gli Dei: Tagliò frà gli altri vn albero di ghiande Ne' boschi ch' in Thessaglia hauea colei, Che con benigno core, e lieta vista Offerse à l'vso human la prima arista. Metam. 8. 347.

Empio. Sper. Quella fauola antica, che già fue Ne l'empio Erisitton biasmo, e tormento. Rim.

Inhumano. Mar. In mensa detestabile, e funesta L'ingorde Arpie con le voraci Fame, E l'inhumano Erisitton di questa Cibano adhor adhor l'auide brame. Strag. 1.

Eritreo. parte del mare Oceano, che da mezo giorno bagna l'Arabia, sendo dall' Occidente terminato dal seno Arabico, e dall' Oriente dal Persico.

Ondoso. Manzin. Che gioua, ohimè, che gioua, Che l'ondoso Eritreo, Non che le perle, il sangue Mandi à le Frigie lane, Acciò che gli occhi stupidi, e tremanti Trouin da nutrirti anco nel manto? Fler. Ch. 2.

Ermellino, & armellino. animale picciolo come la donnola, bianchissimo, fuori che nell'estremità della coda, che è nera.

Bianchissimo. Brign. Bianchissimo ermellin, poiche s'auuede Del cacciator, non giace entro il couile, E con fuga innocente il molle piede Volge a schernir l'auiditade hostile: Ma come intorno il fango vil si vede, Che pone assedio al suo candor gentile, Troppo di lui geloso elegge &c. Giorn. 6.

Ermisi'. sorte di drappo di seta.

Sottile. Bracc. Già da l'homero destro al lato manco Scende azurra vna falda, e s'attrauersa Al petto, che nasconde vn velo bianco, E 'l volante candor diffonde, e versa: Pende increspata a l'vno, e l'altro fianco Di sottil ermesì sottana Persa, E con bende Arabesche, e porporine S'ingombra il collo, e si circonda il crine. Rocc. 15. 45.

Errare. il trauiare, il partirsi dal vero, o dal bene, o dall'ordine.

Folle. Bracc. Ma la colpa è pur mia, s'ei mal s'accorse, E s'ascriue à me pur suo folle errare, Che l'huomo nò, ma il pargoletto inganna Chi 'l persuade à caualcar la canna. Rocc. 15. 7.

Er-

Errore. L'errare, l'ingannarsi, il fallire: fallo, mancamento, peccato, dinagatione.

Acerbo. Rin. Taci pur tu, mia lingua, e chi non tace Vedrà, cadendo in man d'acerbo errore, Che in van si segue ciò ch' à gli occhi piace. 1. Son.217.

Amoroso. Remig. Spesso di Pirro in vece il nome amato D'Oreste mi vien fuore, e di mia voce Il dolce fallo, e l'amoroso errore Qual presagio felice inchino, & amo. Epist.8.

Breue. Tass. E dice lor: prego, ch' alcun racconti De' vostri breui errori il duro corso. Liber.10. 59.

Brutto. Remig. Mà come io mi risento, e sento, ch' io Hò fatto error così nefando, e brutto, Subito fuggo, e dal nemico aspetto Tutta m'inuolo. Epist.8.

Castigato. Benam. Pur ei simile à l'oro Con regolari giri, Con castigati errori Versa d'intorno al collo il crin sottile. Past.Etn.2.1

Cieco. Anguill. E tu sendo sì falso, e astuto Greco Saresti vscito ancor d'error più cieco. Metam.8. 130.

Compatibile. Manzin. Mà gli errori del Rè, sien quanto ponno Compatibili, sono Sempre colpe mortali. Fler.4. 3.

Cortese. Paol. Non cesseran gli altrui cortesi errori, Ond' hà vita il mio nome, ancorche frema Già veglio anch'io ne gli amorosi ardori. Rim. Son.3.

Detestabile. Gatt. Frà mille perniciosi errori inciampa, Mà d'vn più detestabile si gode. Scot.1. 37.

Detestando. Gatt. Douea curar il detestando errore A la ferita il Rè. Scor.1. 56.

Detestato. Moron. Spera, figliuolo, che non è nel Mondo Sì detestato errore, Che nol rimetta il suo paterno amore. Mott.1.3.

Deuoto. Achill. Mentre à quest' acque in sul meriggio oscure, Acque, che con deuoti, e puri errori Girano, per nutrir l'ombre à gli allori, Vieni del regno à passeggiar le cure. Rim.Son.16

Difettoso. Imper. Coperti i varij difettosi errori De la maluagia sua corporea salma, Più i difetti, e gli error scopre de l'alma. Rust. r.

Dilettoso. Mar. Quando Carlo il ritrasse, e del suo Vago Correndo Cinthia al dilettoso errore, Rifiutò il vero, & abbracciò l'imago. Galer. Fauol.

Disdiceuole. Moron. Ch' io del mio error sì disdiceuol troui Vnqua perdono, e la tua gratia impetri. Mortor.1. 6.

Dishonesto. Andr. Haurai vezzi, lusinghe, inganni, ardori, Onde l'huom cada in dishonesti errori. Adam.4. 3.

Dolce. Tass. Similissima coppia, e che souente Esser solea cagion di dolce errore. Liber.9. 34.

Dolente. Ceba. Lasciò che con dolente, e giusto errore Tu trafiggessi a lui le vene, e 'l core. Est.11. 174.

Doppio. Tans. Rè de le stelle Non m' hauria doppio, & ostinato errore L'vscio del regno tuo chiuso, e conteso. Son.38.

Dubbioso. Remig. Per questo il porto mio benigno accolse Le naui tue, che per sì lunghe vie, Per tanti scogli, e sì dubbiosi errori T'hauean portato? Epist.16.

Empio. Molz. Felici voi, la cui barchetta scarca Dal peso de gli errori empi, e mondani, Hà sì per tempo ritrouato porto. Son.13.

Enorme. Leon. E ogni sua lieue colpa Fà ch' a lui sembri error graue, ed enorme. Taid.3. 1.

Fallace. Tass. Ahi qual superbo, ahi qual fallace errore Il lume di ragion loro adombraua. Rinal.9. 9.

Fantastico. Ar. Gli fe (come à principio vi si disse) Creder per vn fantastico suo errore, Che con Orlando Angelica venisse. Fur.27. 9.

Faticoso. Mar. Ouunque o in valle ombrosa, o in balza aprica Sedendo affreni i faticosi errori.

Felice. Ghel. Che può parer auuenturoso il male, E felice l'error, se douea tanto Esser purgato cō sì nobil pianto. Ros.10.35.

Festeuole. Mar. Guidato alquanto insieme il ballo tondo Ballar volser diuise ad vna ad vna, E con error festeuole, e giocondo, Mà col decoro debito à ciascuna, Di quante danze hà più leggiadre il Mondo Non tralasciaro in tal vicenda alcuna.

Fiero. Guid. Mentre mia, perche tutta in te romita Non antiuedi i tuoi futuri danni? Dietro à quel fiero error te stessa affanni, Che sospir chiede à la speranza ardita. Son.76.

Folle. Tass. Vincerai (questo sò) mostri, e giganti, Pur ch'altro folle error non ti ritardi. Liber.18. 10.

Folto. Petr. E di giustitia il Sol, che rasserena Il secol pien d'errori oscuri, e folti. Canz.49.

Fortunato. Ghel. O soura ogni pensier, soura ogni stima Felici colpe, e fortunati errori, Se douean de gli estinti, e de' viuenti Con sì gran pago esser scontati, e spenti. Ros.25. 18.

Fugace. Trons. Al suon d'Apollo con fugaci errori Dafne inuolossi, e nel cor aspro, e duro, Come sempre infecondi i pensier furo, Così cangiossi in infecondi allori. Cont. Son.15.

Fuggitiuo. Remig. Misera me, che lo notturno errore Non dura anch' egli, e fuggitiuo, e falso Mi lascia à lo suegliar languida, e mesta. Epist.18.

Funesto. Senec. Ancor colui, che di funesti errori E' scelerato artefice. Agamenn.5. 4.

Giouenile. Petr. Voi ch' ascoltate in rime sparse il suono Di quei sospiri, ond' io nudriua il core In sul mio primo giouenil errore, Quand' era in parte altr' huom da quel ch' i' sono. Son.1.

Grato. Car. E voi, Laride, e Timbro Figli di Dauco ambi d'vn parto nati Per le sue man cadeste: eran costoro Sì l'vn del tutto à l'altro somigliante, Che dal padre indistinti, e da la madre Faccan lor grato errore, e dolce inganno. En.10.

Graue. Ar. Come di graue error si duole, e pente C' hauuto n'habbia gelosia, e sospetto. Fur.45. 31.

Imperdonabile. Cat. Ch'errore imperdonabile trà noi E' il mancare à l'Amor, voi gli mancaste. Stanz.52.

Impuro. Trons. Ne permetter de' tuoi gl' impuri errori, Mà custodisci i corpi, e monda i cori. Cost.17. 65.

Inauueduto. Bracc. Tu l'incauto Garzon figlio del Sole D'inauueduto error punir volesti. Stanz.

Incostante. Tass. Vide repente vscir duo vaghi Amori, E quinci, e quindi far contrario il volo, E l'vn girar con incostanti errori La terra, e non partir da l'humil suolo. Conq.20. 7.

Indegno. Senec. E discacciati da gli errori indegni Quando il Ciel gli ritorna à i patrij tetti Ritornino à gli errori. Thiest.1. 1.

Indignissimo. Tass. Ne gli douea morir se di quest' vno Indignissimo error fosse digiuno. Disper.16.

Industre. Font. Quest' Aranne d'Amore, Che con dita maestre adopra l'ago, E con industre errore Prende accorta a fregiar drappo sì vago. Od.30.

Infame. Anguill. Ne basta ch' vn error sì infame, e crudo Con sì ferino cor gli huomini fanno. Metam.15. 51.

Infelice. Tass. E furon già de le militie antiche Di Solimano, o seco ne' deserti Seguir d'Arabia i suo' errori infelici, Ne le fortune auuerse ancora amici. Liber.9. 89.

Ingordo. Bemb. E perche più m'accori L'ingordo error à dir de' miei martiri. Canz.24.

Intricato. Moron. Spererò, crederò ch' io debba vn giorno Vscir dal periglioso labirinto De li miei lunghi, & intricati errori. Giust.4. 1.

Inuecchiato. Suf. Homai fà sì, ch' à le mie voci inchine Noua pietà de gl' inuecchiati errori. 1. Son.5.

Inuolontario. Grat. Inuolontario errore o non riceue Nome di colpa, o pur la colpa è lieue. Cleop.12. 23.

Lasciuetto. Brun. Aure, ò voi che ridenti In sul fiorir de l'Alba Ite intrecciando in lasciuetti errori Sempre la chioma à l'Alba, il crine a i fiori. Ven.Ter. Canz.7.

Lasciuo. Tass. Poiche intrecciò le chiome, e che represse Con ordin vago i lor lasciui errori. Liber.16. 23.

Leggiadro. Chiabr. Ne men sul prato con leggiadri errori Vanno quasi cristalli, e quasi perle Lenti ruscelli. Fir.1.

Libero. Mar. Nè con rozo baston lor passi regge, Mà de' begli occhi vn sol guardo gentile A i lor liberi errori è sferza, e legge. Lir.Bosch. Son.15.

Lungo. Grill. Portando scritta ogni hor ne' miei sembianti La lunga historia del mio lungo errore. 1. Son.100.

Lusinghiero. Teu. Ma sciolto poi da i lusinghieri errori Gl' indegni lacci hò inceneriti, ed arsi. Prim. Son.

Mondano. Molz. E fuor de l'ombra del mondano errore Il Ciel contempli con più saldo auiso. Son.8.

Mostruoso. Senec. A se produsse de l'oscura Sfinge Più mostruoso, & intricato errore. Edip.3. 1.

Nefando. Anguill. Il ministro s'inchioa, indi risorge Col foglio che l'error nefando serra. Metam.9. 289.

Noioso. Tol. Gli oltre a l'human pensier noiosi errori. Son.4.

Nubiloso. Vd. Onde tosto che fù lucido tutto Il senso, e fuor del nubiloso errore. En.12. 151.

Obbrobrioso. Anguill. Meglio è lontano andar da questo lido Per fuggir tanto obbrobrioso errore. Metam.10. 145.

Obliquo. Zacc. Se ben Meandro in lunghi obliqui errori Per vdir voi dal corso si discioglie. Pall.

Ondoso. Malu. Scintillarono d'or tutte l'arene Sotto l'incarco de l'ondoso errore. Del. Son.46.

Oscuro. Ceba. Noi toglendo col sangue i nostri torti Farem d'oscuro error vendetta chiara. Est.17. 90.

Ostinato. Ceba. Ma non ha voce al fin ch' altro comandi, Tanto ostinati son gli error de' Grandi. Est.2. 70.

Periglioso. Tass. E come il trasse in perigliosi errori Desir di gloria, & amoroso caldo. Rinal.1. 1.

Pernicioso. Gatt. Deh oprate homai ch' in voi più non s'intenda Sì pernicioso error, sì brutta menda. Addol.12. 49.

Pertinace. Moron. E contro chi che sia, ch' vscire fuori Con pertinace

rinace error da la mia chiesa. 2. Sacr. Son.18.

Peruerso. Ceba. Tu le tue brame note à me facesti, Io ti scopersi il tuo peruerso errore. Est.9. 157.

Profano. Anguill. Vede la Dea con qual profano errore Colei da l'altar suo la pompa scaccia. Metam.6. 106.

Proteruo. Grill. Di se di se si lagni, e di sua colpa Sia medicina il duol, ben noi l'vscita Daremo in pianto à l'error suo proteruo. 1. Son.69.

Radicato. Anguill. Non la cura del cibo, nè del sonno Distorre il può dal radicato errore. Metam.3. 175.

Regolato. Cas. Con regolati errori Gira il Ciel, fiammeggiando non risplende Il foco, hora la luce, hora gli horrori L'aria accoglie, la terra immobil pende. 2. 1.

Sacrilego. Manzin. Come castigherai de' tuoi disprezzi I sacrileghi errori, Se a vendicar del mio tradito amante L'innocenti ruine Ciò che puoi farmi è poco? Fler.5. 2.

Scelerato. Senec. Ed à che viuo? scelerati errori Più commetter non posso. Tebaid.1.1.

Sconsigliato. Bracc. Tra così cieco, e sconsigliato errore Meni tu il volgo a traboccarsi teco. Rocc.13. 65.

Sempiterno. B.Tass. Vn desir folle, e strano, Che scorge l'alme in sempiterno errore, Hanno chiamato Amore. Canz.1.

Soaue. Remig. Ch' io goffa, e folle, & inesperta à questo Soaue error non sò veder la strada Di simil colpa. Epist.16.

Spietatissimo. Bracc. Spietatissimo error, chi la nocente Hasta deuia si ch' à ferir non vaglia? Croc.25. 24.

Spietato. Grill. Tutte le macchie laua, e scaccia fuori De' miei spietati errori. 1. Canz.20.

Sregolato. Achill. Quel fulmine si vide Quasi d'amor farro ebro, Con sregolati errori Per mille vie distorre Correr precipitoso A terminar se stesso inanzi à voi. Rim.Idil.2.

Stranio. Paol. E disse: ò stranio, ò dilettoso errore, Le mie tesi à gli angelli, a me qui tese Le panie sue, mà più tenaci Amore. Rim. Son.

Temerario. Anguill. Seco il non vero, e temerario errore Con la credulità di stare elesse. Metam.12. 30.

Tempestoso. Gosel. Deh nel mio cieco, e tempestoso errore Da la sua noua sfera lampeggiando Mi soccorra benigno il tuo splendore. 2. Son.101.

Tetro. Valuas. E se si dee cercar tornando à dietro Ogni error, che fù mai nefando, e tetro. Tebai.1. 71.

Tortuoso. Font. Fiumicello vezzoso, Che discorrendo in tortuosi errori Stampi in mezo le piaggie orme di fiori. Od.36.

Trauaglioso. Herr. E fe di vani, e trauagliosi errori Per Bessana narriam ben lunga historia. Bab.9. 12.

Trauiato. Bracc. E torna al fin de' trauiati errori Là doue era rimasto Alceste morto. Croc.24. 47.

Vago. Petr. Qual con vn vago errore Girando parea dir, qui regna Amore. Canz.27.

Vano. Anguill. E questo vano error vsò di sorte A la moglie, & à lui l'interno lume. Metam.6. 32.

Vezzoso. Brun. Gelido Borea con vezzosi errori Intorno al volto tuo vaneggi, e vole. Agl.

Erta. luogo, via per la quale si và all'insù.

Aspra. Mar. Vede l'erta si aspra, e si sublime, Che volarui gli augei possono à pena.

Dubbia. Mar. Io seguirò con l'occhio Le tue capre lasciue, Che per l'erte più dubbie, e più scoscese Vagan di quella balza à salto à salto. Samp. Past.1.

Malageuole. Mar. E confidata assai Ne la rigida asprezza De l'erta malageuole, e scoscesa, Ha tra le balze d'Etna, e di Peloro Serrato il suo tesoro. Samp.5.

Faticosa. Bracc. Ond' ella approssimando à poco à poco Supera l'erta faticosa, e incolta. Stanz.

Ripida. Bracc. Non porian senza gelo armi cotante Salire erta si ripida, e scoscesa. Rocc.12. 42.

Eruca. herba eccitante la libidine.

Salace. Alam. Hor la salace Eruca, e l'humil Bieta, E la morbida Malua. Colt.5.

Esaco. figlio di Priamo, che dopo la morte d'Esperia Ninfa fù conuertito in smergo vccello acquatico.

Pensoso. Petr. Lungo costor pensoso Esaco stare Cercando Esperia, hor sopra vn sasso assiso, Er hor sott'acqua, & hor alto volare. Tr. Am.2.

Esau. figliuolo d'Isaac.

Cieco. Grill. Al sacro honor del tuo natal fù prezzo Poca, e breue esca vile Cieco Esaù, mà il tuo lungo disprezzo Ben paghe rai con lagrimoso stile. 1. Madr.354.

Esca. cibo, propriamente quello che si prepara per gli vccelli, e per pesci: si dice però anco del cibo dell'huomo. Significa anco inganno dal mostrar l'esca à gli animali, dentro alla quale stà nascosto l'hamo: lusinga.

Adulatrice. Priul. Nasconde il lusinghiero Ne l'esca adulatrice De l'hamo fraudolente il curuo artiglio. Galat.1.

Allettatrice. Grill. Queste nostr' esche allettatrici han l'hamo Occulto, e in questi nostri agi, e diporti Spesso beuiamo il rio veleno d'Auerno. Penit.37.

Ammaliata. Campeg. Vn piacer, che qual nebbia al Sol s'annulla, Vn esca ammaliata del pensiero. Parn. Scai. Son.1.

Condegna. Manzin. Chi Rosalua si fosse, e qual Rosalua Fosse di regie fiamme esca condegna. Fler.2. 5.

Cortese. Mar. Nè con rigido artiglio i cigni offende, Mà lor porge cortese esca, e ricetto. Galer. Ritr.

Debile. Grat. Mà non si pasce, e non si può nudrire Amor di così lieue, e debil'esca. Cleop.6. 46.

Dolce. Guar. Liero nido, esca dolce, aura soaue Bramano i cigni, e non si và in Parnaso Con le cure mordaci. Past.5. 1.

Fatale. G.B.Leon. Dolce tormento mio, fiamma mia cara, Ecco di nuouo il core Esca fatale al tuo benigno ardore. Madr.34.

Gratissima. Brun. E, qual fù al core, al gusto hor dolce, e caro Il mio parto gradito, à questa immensa Fame in esca gratissima preparo. Epist. Heroi.1. 1.

Homicida. Brun. Poi sfrenato desio folle ti guida A' fasti di barbarici conuiti Là ve 'l seggio è lethal, l'esca homicida. Epist. Heroi.2. 6.

Immonda. Vd. Il cadauero tuo per esca immonda Sarà dato à le fiere, à gli auoltori. Lib.10. 128.

Inconsumabile. Mar. E qual perpetua inconsumabil esca A la fame vorace Di cotanta fornace Basti à somministrar cibo, e pastura. Samp.5.

Infame. Gatt. Solo il teschio nudato, i piè, le mani Esca infame non fur d'auidi cani. Addol.11. 42.

Infida. Imper. E 'l famelico pesce à l'esca infida Lunghe, e lunghe hore patiente asperta. Rust.7.

Inganneuole. Guis. Mà la timida Triglia non s'appressa A l'hamo, pria che l'inganneuol esca Non ne sulluppi con la propria coda. D. Setr.5.

Insidiosa. Imper. O l'esca hauere insidiosa, e dolce, Onde couerto de i soaui detti Quell' hamo, che à quel fil canoro è appeso. Rust.4.

Lasciua. Mar. Di lì ve altrui lusinga amor terreno, E più l'anime alletta esca lasciua. Galer. Hist.

Lusinghiera. Mass. Indi intorno á giostrare è il pesce intento A l'esca lusinghiera ond' egli è vago. Son.118.

Maligna. Fiamm. O più che vento, o più ch' ombra fugace Del nostro senso van diletto, e frale Esca maligna, onde si nutre il male, Ministro de l'Inferno empio, e fallace. Rim. Son.10.

Nobile. B.Tass. Posto, ne gli occhi di chi tutto intende Pasci di nobil esca il tuo desio. Son.34. lib.5.

Penosa. Brign. Quella v'apre di gioia vn Paradiso, Questi d'atroce fiamma esca penosa. Giorn.3.

Piaceuole. Chiabr. Di tutto ciò, ch' à medicare il volto Per arte feminile ha maggior vanti, Ella hebbe il fior ne le sue man raccolto Piaceuol esca per nouelli amanti. Amed.13.

Picciola. Tass. Però che cuegli armenti, e quelle biade, Chierà ricettasti entro le mura, Picciol esca à gran fame, ampia cittade Nutrir mal ponno, se l'assedio dura. Liber.10. 43.

Pouera. Ceba. Così contien gli spirti suoi modesti, Come frà pouer' esche, e roze bende. Est.8. 75.

Pretiosa. Brun. Non più sù laute mense Con esche pretiose, Il rubin si dispense, Cui Bacco à noi compose. Ven.Terr.Od.13.

Putrida. Mar. Immondo coruo, che de l'Arca vscito Di putrid' esca ti nutrisci, e godi. Galer. Ritr.

Rara. Tans. Che non può l'esca rara, ed eccellente E di pesci, e d'augei non visti altrone, Mà de le miglior gemme d'Oriente Fer ne' conuiti alte viuande, e noue. Lagr.2. 45.

Saporosa. Bracc. Minori ancelle á più seruigi poste Portano altr' esche saporose, e buone. Vrb.16. 14.

Soaue. Mar. Fugga di piacer vano esca soaue Bianco crin, crespa fronte, e ciglio graue.

Soauissima. Tans. Frà soauissime esche, morti acerbe Souente asconder suole humana frode. Lagr.2. 41.

Superba. Trons. Trà l'ampio de le rende altier soggiorno Varij à l'esche superbe ordine danno. Cost.16. 35.

Traditrice. Imper. Così à l'esca scouerta, e traditrice, E à la couerta morte il pesce errante Famelico inuitato, appende, e ancide. Rust.7.

Esca. quella materia, che si tiene sopra la pietra focaia, perche vi s'appicchi il fuoco, che se ne caua col focile.

Accensibile. Tass. Scopriro i chiusi lumi, e le fauille S'appreser tosto à l'accensibil esca. Liber.12. 45.

Amorosa. Petr. Io che l'esca amorosa al petto haueа, Qual me raui-

rauiglia se di subit' arsi? Son.70.

Arida. Valuaf. Nè mai sotto à focil solfo, ned'esca Arida apprende mormorante foco. Lagr.4.

Frale. Gofel. Lasso, che fia di me? poca esca, e frale Sono à cotanto incendio. Son.26.

Infelice. Tronf. Che forse à i lor congiunti, à i loro amici Recan d'vltimo ardore esche infelici. Cost.13. 19.

Pericolosa. Guar. Tu solo auuicinasti L'esca pericolosa Al focile d'amor, tu il percotesti, E tu sol ne trahesti Le fauille, onde e nato L'incendio inestinguibile, e mortale. Past.4. 3.

Escrescenza. crescimento.

Rapida. Corto. Vscito l'Ocean fuor di se stesso Per improuisa rapida escrescenza Verso di noi venisse strepitando Con fremito, e fragor l'onde spumanti. Alui.1.6.

Esculapio. figlio d'Apolline, che fù detto Dio della medicina.

Dio Epidaurio. Test. Sapess'io pur de l'Epidaurio Dio Emular quella destra, Ch' al bel fanciul saldò le piaghe acerbe. Lir.8.

Medico diuino. Anguill. Mà il Medico diuin figliol d'Apollo Detto Esculapio, per far noto al Mondo Di quant'arte, & ingegno il Ciel dotollo. Metam.15. 151.

Esoro. filosofo, e nouellator Frigio.

Astuto. Mar. Colui ch' irsuto il ciglio, e nero il volto Il crin circonda d'intrecciate oliue E' l'Astuto di Frigia. Galer. Ritr.

Esperienza. proua, cooscimento delle cose acquistato mediante l'vso particolare.

Bassa. Tanf. Perche fà in me sì bassa esperienza Del celeste dottor l'alta eloquenza. Lagr.3. 31.

Dotta. Valuaf. De l'herbe intesa ogni virtù possente, E fatte molte esperienze dotte. Cacc.2. 180.

Figlia di età lunga. Imper. Quegli, cui più l'esperienza antica Figlia di lunga età bianca, e rugosa, D'alto senno facea padre maturo, Per capo lor, per padre lor ogni vno Elettosi da ogni vno era vbbidito. Rust.13.

Illustre. Tass. A' medici d'illustre esperienza De la salute mia diede il gouerno. Rinal.11. 89.

Lunga. Petr. Misera, che dourebbe essere accorta Per lunga esperienza homai che 'l tempo Non è ch'indietro volga, o chi l'affreni. Son.66.

Molta. Car. In ciò Naute, vn vecchione, Ch'era (mercè di Pallade, e de gli anni) Di molta esperienza, e di gran senno. En.5.

Piena. Sper. Tu che del mio gouerno Hai piena esperienza. Canac.3. 2.

Vera. Dant. Di ciò hebb' io esperienza vera Vdendo quello spirto, & ammirando, Che ben cinquanta gradi salit' era. Purg 4.

Espero. Stella preuia della notte, sacra à Venere, detta anco Lucifero.

Flebile. Brign. Che al palpitar di languido splendore Flebil Espero par di vo Sol, che more. Giorn.3.

Luminoso. Senec. Nata ne la bell' Alba Del notturno Oriente D'Espero luminoso vccisa giacque. Edip. Ch.3.

Esploratore. inuestigatore, spia, spiatore, cercatore con diligenza.

Accorto. Bracc. L'Imperador poiche tornaro à lui A riferir gli esploratori accorti. Croc.8. 45.

Astuto. Mar. L'astuto esplorator, che 'l ferro terso Haueà trà gli altri arnesi à studio posto.

Sagace. Bracc. Mà tacendo la vecchia, il Rè dicea Co' i suoi pensieri esplorator sagace. Vrb.5. 64.

Seuero. Mar. Dal capo al piede essaminandol fiso Del mal, del bene esplorator seuero.

Sollecito. Bracc. Ma ecco in vn solleciti, & accorti Fanno gli esploratori à lui ritorno. Croc.33. 3.

Vigilante. Bracc. Scopeto alhora, a cui Pluton commise Di vigilante esplorator la cura. Rocc.3. 15.

Espressione. dichiaratione.

Viua. Corto. E quindi finalmente ogni Prouincia Del regno t'hà col mezo d'Oratori Il giubilo comun fatto palese, E co' doni del cor viue espressioni, Dato tributo di deuoto affetto. Alui.1.2.

Espugnatore. vincitore.

Altero. Rich. Solo il Garzon reale Sia di quell'alma espugnatore altero. Rim. Epit.

Possente. Mar. Questo tronco vital, ch' al gran Serpente Fiaccò le corna, e ruppe il capo à Morte, De le Tartaree, e de l'Empiree porte Tormento inuitto, espugnator possente. Lir.Sac.Son.27.

Sagace. Gual. E perche nouo Vlisse in vn baleno Il mar passasti espugnator sagace, Ne di flutti temesti ira pugnace, Ma saggio Alcide gl' imponesti il freno. Liric. Son.85.

Essalare. vscire salendo in alto, proprio de' vapori.

Penoso. Anguill. I can si veggon respirando starsi, Col penoso essalar, col sordo morso Mostran quant' hanno il dì pugnato, e corso. Metam.3. 53.

Essaltatione. essaltamento, aggrandimento.

Fortuita. Ar. Tanta essaltatione, e così presta Non fortuita, o d'auuentura casca, Ma l'hà ordinata in Ciel, perche sia questa Degna, in che l'huom, di ch' io ti parlo, nasca. Fur.35. 7.

Essame. d'api, moltitudine d'api insieme; sciame.

Industre. Mar. Quasi di vaghe pecchie industri essami Sdegnando ne le rustiche cortecce L'infortunio crudel, gemon tra' rami.

Essame. l'essaminare.

Minuto. Brign. Ogni sguardo, ogni gesto, & ogni detto Chiama à minuto essame in mille guise. Giorn.7.

Essattione. acerba, & imperiosa dimanda, come de' tributi, gabelle, e simili.

Graue. Ar. In tanto graui essattioni, e spesse Tutte hanno le città d'Africa oppresse. Fur.32. 4.

Essecutore. essequitore, ch'esseguisce, ministro.

Ardito. Leon. Cangia pensiero, e d'esser t'appatecchia Del mio volere essecutor ardito. Taid.1. 6.

Crudo. Tronf. Indi bramosi di misfatti infami, E crudi essecutor di furie vltrici. Cost.16. 62.

Obediente. Bracc. E dal suo cenno le superne menti L'Intelligenze, e gli Angeli immortali Muouono essecutori obedienti. Rocc.12. 13.

Peruerso. Ven. Vedi ch' ardito, e temerario seruo, Peruerso essecutor, ministro iniquo Di troppo inique voglie. Hidal.3. 3.

Pronto. Tass. Rendi il nipote à me sì valoroso, E pronto essecutor rendi à te stesso. Liber.14. 24.

Sagace. Ceba. Sceglie chi sappia già per arte vsata Ciò ch' à sagace essecutor s'aspetta. Est.19. 128.

Scelerato. Ghel. Tiranno è chi ti manda, e tu di lui Sei scelerato essecutor infame. Rof.9. 73.

Soprano. Tass. Destinò insieme, ch'egli esser douesse De' tuoi consigli essecutor soprano. Liber.14. 13.

Veloce. Bracc. Subitamente à quel ch'io solo accenno Mille veloci essecutor vedrai. Rocc.3. 66.

Essecutrice. ch'esseguisce, ministra.

Ardita. Tass. Tessi là tela, ch'io ti mostro ordita Di cauto vecchio essecutrice ardita. Liber.4. 24.

Essempio. quello che ci è posto auanti di bene, o di male per imitare, o per fuggire: modello, essemplare, documento.

Abhominando. Mar. Mà viua, e passi abhominando essempio, Famosa infamia a' secoli futuri. Temp.207.

Acerbo. Bracc. Essempio acerbo à chi ragione, o fede Trouar ne' petti barbari si crede. Croc.4. 17.

Adamantino. Ceba. Dà tu però la norma, e spiega il modo, Ond' io coltor sicuramente opprima, E con essempio adamantino, e sodo Lo stratio lor ne l'altrui menti imprima. Est.10. 86.

Altero. Riccar. Qui và spiando infra l'Idee più belle, E riconosce al fin l'essempio altero, Onde tolto il miglior di mille stelle Sorse l'alma gentil degna d'impero. Rapim.

Alto. Grill. De l'alto essempio suo pietoso, e fiero Vestimi il cor, sì che il pietoso affanno Del suo diuin pittor dal gran tiranno Mi scampi, e di te sia ritratto vero. 1. Son.119.

Amaro Herr. Nè farebbe hor quel miserando scempio A le amanti doozelle amaro essempio. Bab.3. 29.

Antico. Tass. Scorge che da la bocca intento pende Di Guelfo, e chiari antichi essempi apprende. Liber.1. 10.

Aspro. Tronf. Ne vedi, ò folle, che con mostra horrenda Il tuo gran male ogni aspro essempio hà vinto. Cost.19. 70.

Basso. Petr. I' vò piangendo i miei passati tempi, I quai posi in amar cosa mortale Senza leuarmi à volo, hauend' io l'ale, Per dar forsi di me non bassi essempi. Son.314.

Chiaro. Tass. De' figli i figli, e chi verrà da quelli Quinci hauran chiari, e memorandi essempi. Liber.10. 76.

Cortese. Tass. Mentre rimembro ogni cortese essempio, C'habbian le Greche, e le Romane carte. Heroi. Son.13.

Costante. Bracc. Sonaua in tanto ogni propinquo lido Del suo martirio; e 'l suo costante essempio Inuitaua lo stuol seguace, e pio A correr pronto al doloroso scempio. Croc.27. 61.

Crudele. Molz. E vedi da qual mano il tristo fiele Temprato fù, perche la nostra etade Passasse ogni altra di crudele essempio. Son. 8.

Crudo. Anguill. Trouarem mille, e mille crudi essempi Contra chi scherne la religione. Metam.3. 299.

Deforme. Valuaf. E tutte le bell' opre, e i ricchi tempi Ch' eresse ad honorar gli antichi Dei Grecia, od Egitto son deformi essempi. Cacc.4. 172.

Degno. Bald. Mira quai degni essempi T'offre Corrado inuitto, Cui santissimo sdegno arma la mano Struggitrice de gli empi. Rim.Heroi. Canz.9.

Deuoto. Anguill. Anch' io seguendo il suo deuoto essempio, Smonto, m'inchino, e fiso intento il lume. Metam.6. 211.

Di-

Disdegnoso. Bracc. E vuol seguire il disdegnoso essempio Di quel suo d'amator fatto nemico. Vrb.4. 37.

Disusato. Anguill. Che sprezza il Ciel col suo poter tremendo Te sente Amor con disusato essempio. Metam.13. 265.

Doglioso. Ceba. Farò de' membri tuoi si nouo scempio, Ch' à temerario ardir sospender l'ale Col tuo doglioso, e tormentoso essempio Tremerà per inanzi cor mortale. Est.11. 100.

Dolce. Mar. Io ch' à l'herbetta in grembo i sonni estiui Traltea non lunge à la mia Ninfa appresso, Godea col dolce essempio al modo stesso I diletti d'Amor dolci, e furtiui. Lir.Bosch.Son.6.

Dolente. Tass. Mà da gli altri, e da lui che prima deono Dolente essempio d'infelice essiglio. Conq.11. 69.

Doloroso. Guar. Rinouerò d'Aminta Il doloroso essempio, E vedrà prima il figlio estinto il padre, Che 'l padre vccida di sua mano il figlio. Past.5. 5.

Eccelso. Tass. Quinci intese dal Ciel le sante leggi, Gli essempi eccelsi, l'arte, e il magistero. Sacr. Stanz.

Egregio. Goscl. Per darne à lui suo pregio, Et à l'età futura essempio egregio. 2. Canz.1.

Essecrabile. Gatt. L'essecrabile essempio de' maggiori Fomite de' più brutti, e graui errori. Addol.10. 5.

Eterno. Anguill. Sepolta viua sia, talche il suo scempio Sia per l'altre donzelle eterno essempio. Metam.4. 242.

Famoso. Cora. Chiunque gonfio da regal fortuna Frena con alta man popoli, e regni. Ne da Ciel, ne da terra incontro teme, Ma l'animo sicuro Allarga in preda a i prosperi successi, Ecuba guardi, e Troia, E dica poi, se la volubil sorte Insegnò mai con più famoso essempio Quanto fragile base Di fondamento ad vn superbo stato. Gen.10.

Fastoso. Imper. Veder l'essempio si fastoso, e raro Di quel che in vn può far Natura, & arte. Rust.2.

Fedele. Molz. Fedele essempio, e specchio vnico, e puro De l'eterna sembianza, che in voi splende Certo cosa mortal non vi somiglia. Son 29.

Felice. Grill. E per lasciar qualche felice essempio A chi verrà, che senza studio, ed arte Non dispensai de la mia vita l'hore. Rim. Moral. Son.

Felicissimo Benam. Pastorella infelice, Mà di vera amicitia Felicissimo essempio! Past. Etn.5. 1.

Formidabile. Ceba. Ed a chi soura i Rè presume, e varca Formidabili essempi hà stabiliti. Est.21. 100.

Furibondo. Bracc. Ascoltò l'Ira il furibondo essempio Del Siciliano Re, ch' a i venti impera. Vrb.6. 4.

Generoso. Ceba. Cedendo a lor con generoso essempio Raffreni il piè del folle, e 'l cor de l'empio. Est.15. 134.

Glorioso. Alam. Ch' io diuerrò miglior, se nel mio scempio Di bontà date glorioso essempio. Gir. Cort.9.

Honesto. Leon. Perche irrigati dal celeste humore De l'infinito fonte di sua gratia Possiam produr dolci, e soaui frutti D'honesti essempi, e d'opre buone, e sante. Taid.2. 2.

Horribile. Bracc. E con essempio horribile, e seuero Impari cola giù che non s'atterra Al nome tuo, che se benigno sei, Non men sei giusto a castigare i rei. Rocc.2. 62.

Horrido. Cora. Specchiati vn poco, Vlisse, In questo di fortuna horrido essempio. Gen.11.

Illustre. Moron. E al fin morir di mille morti vn Dio Per me, per voi, per l'huom, per chi l'offese, E' troppo viuo, e troppo illustre essempio Di diuina pietade. Mortor.Prol.

Imitabile. Cap. Per essempio imitabile additata A l'amate bellezze Ne i secoli futuri Sia da i pudichi amanti. Idil.3.

Immondo. Mar. Che di Pasife infame Rinouando in me stessa L'essempio immondo, e sozzo, De le profane voglie D'vn vilissimo bruto Esser fatta rapina. Samp.4.

Incendioso. Achill. Grande fù la prim' opra onde Arroganza Con memorandi, & incendiosi essempi Vide l'ali abbrucciarsi, e la Speranza. Rim. Son.30.

Inclito. Chiabr. Alzerà di pietate incliti essempi, E di fortezza in quelle etati oscure. Amed.23.

Indegno. Benam. Basti atterrar senza rumór quegli empi, Che si fan de i Giganti indegni essempi. Coloss.11.

Infame. Tor. Loquaci piche siamo, infame essempio Del nostro error, del nostro duro scempio. P.2.

Intero. Bemb. Caro, e souran de l'età nostra honore Donna d'ogni virtute intero essempio. Son.112.

Lagrimoso. Chiabr. Fin che diuenga lagrimoso essempio Di quell' Isola iniqua ogni riuiera. Vol.4. Scio.

Largo. Chiabr. Diceansi colpe di disdegni ardenti, E larghi essempi di lasciui amori. Vol.4. Batt.

Leggiadro. Gale. Da la più cara Idea Di quante eran nel Cielo Tolse Natura il più leggiadro essempio, E formò te mia Dea. 1. Canz.1.

Lodato. Tass. Ouunque reggi, e dai lodati essempi Frà vincitrice gente, e frà rubella. Heroi. Son.13.

Magnanimo. Tesau. Motiuo ch' anco spinse à darne essempio Magnanimo entro Cuneo il Cardinale. Ter.

Manifesto. Petr. Vidi qual vscì già del foco ignudo Il Rè di Lidia, manifesto essẽpio, Che poco val cõtra fortuna scudo. Tr.Fam.2.

Memorabile. Panig. Memorabile essempio à chi ben crede, Che i suoi preghi deuoti in van non spende. Quaresi. gior.2.

Memorando. Tass. Daria con la sua morte, e con lo scempio A gli altri mostri memorando essempio. Liber.8. 70.

Mirabile. Bald. Di lor ben mille la memoria addita Per mirabil essempio al secol nostro. Rim. Heroi. Canz.9.

Miserabile. Guar. Misero infrà gli amanti Già solo non son io, mà son ben solo, Miserabile essempio E de' viui, e de' morti, non potendo Nè viuer, nè morire. Past.3. 3.

Miserando. Mar. O memorando, ò miserando essempio De l'amaro d'Amor dolce veleno.

Misero. Grill. Che pendi in questo legno essangue, estinto Misero essempio di supplicio rio. 1. Son.3.

Mostruoso. Ceba. Chi t'infiammò la temeraria mente? Chi ti propose il mostruoso essempio? Est.9. 156.

Nesando. Anguill. E chiede, e vuol, ch'ogni vn le dia ragione, E fà stupir del suo nefando essempio. Metam.9. 317.

Paterno. Tass. Et eccitati dal paterno essempio Aguzzauano al sangue il ferro, e l'ire. Liber.9. 28.

Perpetuo. Valuas. E per sacrarne poi perpetuo essempio De la fama immortal nel sacro tempio. Cacc.2. 13.

Peruerso. Ceba. Se tanta ingiuria à voi lasciando inulta Restasse à solleuar la speme à l'empio Per nostra colpa vn si peruerso essempio. Est.21. 28.

Pietoso. Ghel. Sperando hauer con si pietoso essempio La notitia del ver da' sacerdoti. Ros.7. 62.

Portentoso. Ven. E resta à Frisa vn portentoso essempio D'vn mostro nato per tormento altrui. Hidal.5. 3.

Prode. Imper. Co' i prodi essempi, à la prodezza inuitta Rincorando il gran cor, priuo di core, Di Marte accrebbe i troppo angusti agoni. Rust.14.

Profano. Valuas. Vidi io Theron, c'hauea l'anima pregna Di rei costumi, e di profani essempi. Cacc.3. 118.

Raro. Ar. Odi di somma audacia essempio raro, E così auuenga à ciascun altro auaro. Fur.21. 63.

Rigoroso. Ceba. Quel Dio, che sa con rigoroso essempio Scoter sù gl' indouin la sferza vltrice. Est.18. 86.

Risplendente. Aresi. Ma poi ne' foschi tempi Dà risplendenti essempi. Impr.16.

Rozo. Paol. Dolce paragonar frà loro i tempi, I tuguri frondosi, e i tetti aurati, Le cittadine vsanze, e i rozi essempi. Rim. Son.246.

Sacrilego. Test. Con sacrileghi essempi Spogliano altari, e tempi. Lir.32.

Scandaloso. Gatt. Lo sporco, e detestabile Himeneo Porta cagion di scandaloso essempio. Addol.10. 9.

Scelerato. Fiamm. E non segue l'insegna De' scelerati essempi, Ne vuole esser amico Di quei maligni, c'hanno il Ciel nemico. Rim. Sal.1.

Sereno. Tass. Cieca Roma, orbo il Mondo, e preso il tempio, Ch'è di questo immortal sereno essempio. Conq.20. 72.

Sfortunato. Senec. Questi ch'io narro sfortunati essempi Prouarai tuo mal grado. Ercol. Fur.2. 3.

Singolare. Ghel. E tu col Figlio in singolar essempio Itene à far santificato il tempio. Ros.8. 17.

Soaue. Ghel. Cosi dicea; con si soaue essempio Ferma la speme al peccator, e 'l merto. Ros.18. 38.

Sourano. Na. A le feroci altrui guerriere menti Dando ancor di pietà sourani essempi. Canz.

Spauentoso. Ven. Le tue tumide voglie, Suenturato Signor, c'han fatto essempio Ad altri spauentoso, à me dolente. Hidal.3. 6.

Sublime. Tass. E 'l Duce di pietà sublime essempio Donò le spoglie, e sciolse i voti al tempio. Conq.24. 137.

Temuto. Tass. E di giustitia, che vendetta impetra, Vedea Goffredo i più temuti essempi. Conq.20. 24.

Tragico. Mar. Starommene solingo, Tragico essempio à i più meschini amanti. Samp.1.

Tristo. Gatt. Che de' parenti scelerati, ed empi Souente il figlio segue i tristi essempi. Addol.10. 4.

Verace. Leon. Quella ch' esser solea mastra d'errori, Ella è fatta verace, e illustre essempio De' penitenti. Taid.5. 8.

Vergognoso. Tass. Nè d'altre spoglie ornar gli altari, e i tempi, Le mie lasciando, e vergognosi essempi. Conq.21. 38.

Viuo. Remig. Io con più viuo, e con più chiaro essempio Non ti posso piegare, Elena, al mio Si giusto prego, e desiderio ardente. Epist. 15.

Volgare. Petr. Vn tempo fù ch'in te stesso il sentiui, Volgare essempio à l'amoroso choro. Son.73.

Volubile. Test. O di sincero amor, e di fè rara Non volubile essempio, odi i miei detti. Lir.4.

ESSEQVIE. pompa di mortorio.

Alte. Mar. E come auuolto in manto oscuro, e nero L'alte essequie honorando il Mondo stassi. Lir. Sacr. Son.23.

Altere. Brign. Per te de l'Asia il regno Splendido rogo à Priamo, essequie altere Farà col cener suo, col suo cadere. Giorn.8.

Atre. Mar. Quindi auuien, che vestite Habito funerale, Quasi vedoui, e mesti, Par celebrar vogliate L'essequie atre, e lugubri De la morte crudel, che date à i cori. Samp. Past.1.

Dolenti. Brun. Fammi essequie dolenti, Torchi i sospir, bara i martiri ardenti. 2. Selu. Canz.3.

Estreme. Tass. Apri gli occhi, Tancredi, à queste estreme Essequie (grida) ch' io ti fo col pianto. Liber.19. 110.

Funebri. Mar. In essequie funebri inique stelle Cangiar le nozze tue liete, e festanti?

Funeste. Brun. Se cade il Sol nel mare Dal sentiero celeste, Con più dolce armonia, note più amare, Par ch' essequie funeste Faccia l'augel, c'ha trà gli augelli il vanto, Co' sospiri ad Apollo, à se col pianto. Ven.Terr. Od.4.

Grandi. Ar. Mentre apparecchio si facea solenne Di grandi essequie, e di funebri pompe. Fur.23. 47.

Illustri. Mar. E con essequie illustri, & honorate Trasferiscon quei corpi à la cittate.

Inique. Anguill. Mentre l'inique essequie spedir bramo Tenete alquanto in me le luci fisse. Metam.8. 255.

Lagrimeuoli. Ferr. Dunque, ohime, le sue faci Liete faci vitali, Fien de le essequie nostre Lagrimeuoli, e meste Negre faci funeste? Mir.4. 6.

Lagrimose. Stroz. Che non concede al disperato amante Seguir l' essequie lagrimose, e sante. Ven.19. 27.

Lugubri. Mar. In essequie lugubri Si cangeran gli epithalami allegri? Epit.1.

Miserabili. Vill. Il lagrimare, il sospirar non sono L'essequie miserabili de l'alma. Amar.4. 4.

Misere. Cat. Dicendo espressamente io questi accenti, Misere essequie de la morte mia, Gli alti eccessi in Amor de' miei contenti. Stanz.14.

Oscure. Brun. Trà cotante di duol essequie oscure Ecco, ecco (ò meraviglia) Suscitar chi piangean estinta, e morta. 2.Selu, Paneg. 1.

Otiose. Anguill. E l'otiose essequie à la fals' ombra Fa sul tumul cantar, che nulla ingombra. Metam.6. 344. (otiose, perche non era morta quella, per cui si faceuano.)

Pie. Tass. E fatto intanto à i suoi guerrieri estinti L'vltimo honor di sacre essequie, e pie. Liber. 10. 57.

Pouere. Anguill. Così l'vfficio se funebre, e santo, Pouere essequie à così ricco Duce. Metam.13. 140.

Sacre. Anguill. Già preparata hauea la pira, e 'l foco Per far le sacre essequie al corpo estinto. Metam.3. 198.

Triste. Mar. Gittate à terra fiaccole, e focili Fanno à le triste essequie ossequij humili.

ESSERCITIO. arte, mestiero: l'essercitarsi, l'affaticarsi o corporalmente, o mentalmente.

Degno. Anguill. Da giusto sà, s'à l'otio non intende, Mà in essercitio degno il tempo spende. Metam.10. 110.

Humile. Tass. E fuor la maestà regia traluce Per gli atti ancor de l'essercitio humile. Liber.7. 18.

Lodeuole. Anguill. Non star ne l'otio in si nefando vitio, Mà datti à più lodeuole essercitio. Metam.4. 271.

Rurale. Anguill. Quelli era agricoltor di qualche merto, Nel rurale essercitio molto esperto. Metam.6. 209.

Vile. Valuas. Ne volto a' giochi, o mai ne l'otio immerso Vile essercitio, e di se indegno prese. Tebai.9. 183.

ESSERCITO. moltitudine di gente armata per guerreggiare. Si prende anco per gran quantità di gente adunata insieme.

Canoro. Tass. Colà s'inuia l'essercito canoro, E ne suonan le valli ime, e profonde. Liber.11. 11.

Cornuto. Tass. Trasse le squadre fuor, come veduto Fù da lunge venirne il popol Franco, E fece anch' ei l'essercito cornuto, Co' i fanti in mezo, e i caualieri al fianco. Liber.20. 22.

Fero. Tass. Mà pur sì fero essercito, e sì grosso Non vien, che lor respinga, o lor resista. Liber.15. 52.

Feroce. Ar. Puote con queste, e con miglior ragioni Eccitar quell'essercito feroce. Fur.16. 39.

Gentile. Dant. Io vidi quell' essercito gentile Tacito poscia riguardar in sùe Quasi aspettando pallido, & humile. Purg.8.

Glorioso. Dant. Vidi in sul braccio destro esser riuolto Lo glorioso essercito, e tornarsi Col Sole, e con le sette fiamme al volto. Purg.35.

Grande. Tass. Non s'essercito grande vnito insieme Fosse in mio scampo, haurei più certa speme. Liber.2. 47.

Grosso. Valuas. Far vn sì grosso essercito, e possente, Che Thebe contra lor non possa aitarsi. Tebai.3. 108.

Hostile. Achill. Pregate, che costei La ne' campi di Marte De gli esserciti hostili à fronte canti. Rim. Idil.4.

Immenso. Tass. Drizza pur gli occhi à riguardar l'immenso Essercito immortal, ch' è in aria accolto. Liber. 18. 93.

Inhumano. C.Cam. E d'esserciti feri, ed inhumani Vincer con pochi in questo, e quel conflitto. Agg.Tass. 1. 77.

Pedone. Tass. Tragge egli fuor l'essercito pedone Con molta prouidenza, e con bell' arte. Liber.11. 31.

Poderoso. Lall. A l'apparir con ordinate schiere Del poderoso essercito Latino. Tit.1. 84.

Possente. Tass. E i rinforzati muri, e d'Oriente Supererà l'essercito possente. Liber.14. 14.

Smarrito. Bracc. E dice lor: de le sue naui rotte Itene à ricercar di lito in lito, E riunir l'essercito smarrito. Rocc.10. 1.

Timido. Ar. Poche genti rimase erano, e quelle Essercito facean timido, e imbelle. Fur.39. 20.

Vincitore. Tass. Signor (dicea) senza tardar sen' viene Il vincitor essercito temuto. Liber.2. 3.

ESSERE. conditione, stato.

Penoso. Car. E perche tutta in vn sol detto io mostri L'acerbità de l'esser mio penoso. Stanz.9.

ESSILIO. scacciamento della patria, bando, sbandeggiamento.

Acerbo. Bemb. Speme caduta, e spenta Tanto fa questo essilio acerbo, e graue, Quanto lo stato fù dolce, e soaue. Canz.24.

Amaro. Tor. E ch' io qui mi consumi Poco si cura in quello essilio amato. P. 2.

Atroce. Ar. E serua quasi nostra fede propria, Che può seruarlo da l'essilio atroce. Fur.33. 102.

Auuenturoso. Ghel. Fuga felice, auuenturoso essiglio Lasciar il Mondo, e le sue ciancie à tergo. Rof. 18. 56.

Basso. Ceba. Che d'Assuero intra mill' altre eletta Ella sia sposa, e dal suo basso essiglio La testa intra le nubi ancor rimetta. Est.3. 89.

Crudele. Anguill. Si volse al fine in sì crudele essiglio A l'oracol d'Apollo per consiglio. Metam.3. 3.

Crudo. Tass. Real città, che 'l glorioso Alcide Pria raccogliesti nel suo crudo essiglio. Heroi. Son.160.

Dolce. Grill. Del felice Giordan lungo le riue Picciolette capanne in dolci essigli De gli antichi profeti i sacri figli Drizzar alme del Mondo accorte, e schiue. 1. Son.108.

Dolente. Ceba. La città, che il mio Rè per sedia elesse, Sarà ricetto al tuo dolente essiglio. Est.1. 38.

Doloroso, Tass. Mà poi scacciati in doloroso essiglio Fummo dal micidial Demon superbo. Mond.4.

Duro. Grill. Nasci, ed homai sia spento il duro essiglio, C'hebbe, Signor, da' sempiterni scanni L'infetto germe. 1. Son.46.

Empio. Dom. E 'l desir vostro a i miei desiri opposto, Vuol pur, ch' io viua, e l'empio essilio ascolti. Son.6.

Feroce. Ceba. Me stesso danno a più feroce essiglio, C'habbian costor nel suo decreto inteso. Est.2. 28.

Fosco. Giouan. Queste dal Ciel di Piero in fosco essiglio Mandan d'empi Aquilon la furia insana. Guacc. Son.6.

Giocondo. Petr. Dà se stessa fuggendo arriua in parte, Che fà vendetta, e 'l suo essilio giocondo. Son.74.

Graue. Petr. Come a me quella, che il mio graue essiglio Mirando dal suo eterno alto ricetto. Son.245.

Grauoso. Tass. Quinci il timore o di grauoso essiglio, O de la pouertà spogliata, e nuda. Mond.3.

Indegno. Petr. S'ancor non sana del mio essilio indegno Così nascosto mi ritroua inuidia. Son. 101.

Infelice. Tass. Pur ne 'l duol, che le sia per morte tolta, Nè l'essilio infelice, vnqua poteo L'amoroso desio sueller dal core, Ne fauilla ammorzar di tanto ardore. Liber.6. 59.

Ingiurioso. Inc. Hor tali sian del mio regnare i mali, Ch' ad onta d'vn essilio ingiurioso Con perfidia felice Essercita il superbo mio fratello. Teb.3. 6.

Ingiusto. Valuas. Lo sposo mio, che non può torsi in pace L'essilio ingiusto, e le fraterne offese. Tebai.3. 189.

Lagrimoso. Ceba. Poiche al mio duro, e lagrimoso essiglio, Et al vedermi serua in terra hostile. Est.7. 18.

Lugubre. Campeg. Vinto hò l'Inferno, e dal lugubre essiglio Riscosse col morir l'anime sante. Lagr. 16. 63.

Lungo. Ar. Che il lungo essilio hauendo in odio homai Di desiderio ardea de la sua terra. Fur.15. 10.

Misero. Car. Nel suo misero essilio hebbe in compagna Questa bambina sola. En.13.

Odio-

Odioso. Valuaf. E per dar fine à l'odioso essiglio E d'aiuto lo prega, e di consiglio. Tebai.2. 210.

Penoso. Gosel. Raccogli, e insieme à la bramata parte Richiami dal penoso, e duro essiglio. 2. Son.148.

Sconsolato. Car. Succedendo in mia vece: adunque io viuo Per la tua morte? ò miserabil vita, O sconsolato essiglio! En.10.

Solitario. Brign. Tosto che stesa in sù deserto sasso Preda del sonno in solitario essiglio, Arianna gentile à lui s'offerse, In vn viuo stupor ben si conuerse. Giorn.7.

Sotterraneo. Ghel. Doue il corpo incontrò, doue li piacque L'alma ritor da sotterraneo essiglio. Rof.11. 26.

Tetro. Piac. Per eternarmi, e riposar col Figlio Di Dio, per cui m'infoco Di viue fiamme in questo tetro essiglio. P.1. Od.8.

Timido. Tafs. O ne l'essilio timido, e fugace Si và serbando a le miserie estreme. Liber.10. 47.

Tormentoso. Rin. Dal graue, acerbo, e tormentoso essiglio Richiama, ò Rè del Ciel, l'anima trista. 1. Son.269.

Trauagliato. Car. Ergi altre mura Enea, Che dopo lungo, e trauaglioso essiglio L'ergerai più di Troia altere, e grandi. En.2.

Vergognoso. Ceba. E 'l torto, che le fece il Rè crudele In condannarla à vergognoso essiglio. Est.5. 10.

Vile. Car. Soprauuiuere a Troia? e fia ch' io soffra Sì vile essiglio? En.2.

Volontario. Tafs. Prender fuggendo volontario essiglio, E ignuda vscir del patrio regno fuore Graue era sì, ch' io fea minore stima Di chiuder gli occhi, oue gli apersi in prima. Liber.4.50.

Essitio. disertamento, esterminio, disfacimento, flagello.

Alto. Tanf. Mà questo è poco à l'alto essitio, andrai Per gli altrui regni eternamente sparsa. Lagr.4. 19.

Crudo. Tanf. Prima ch' egli entri la superba porta Annuncia il crudo essitio à quei, che scontra. Lagr.4. 29.

Fiero. Mar. Onde può ben ritrarre I pronostici amari Del fiero essitio estremo. Samp.8.

Scelerato. Valnaf. Poiche donato hebbe Corebo à morte Lo scelerato essitio de' mortali. Tebai.1. 182.

Essito. vscita, escita, riuscimento, successo.

Disastroso. Tesau. Fù così disastroso à gli Spagnuoli L'essito de la guerra. Tor.

Fortunato. Leon. O pur se viue in noi speme maggiore D'essito fortunato a' bei desiri. Taid.3. 2.

Miserando. Tanf. Sta l'Vscier santo à contemplar di Giuda L'essito miserando, & infelice. Lagr.8. 19.

Sfortunato. Manzin. D'essiti sfortunati Degni ben son quegli Himenei, che furo Auspicati col sangue: E che potea sperarsi Da vn marito nemico? Fler.4. 2.

Essordio. prima parte dell'oratione, o sermone: principio delle cose, prologo.

Duro. Tesau. Duri esordi eran questi D'vn assedio penoso, Se pur non gli ammolliua la speranza Del veloce soccorso. Tor.

Lungo. Car. A che si lungo esordio? oue è, conforte, Ver me la tua speranza? En.8.

Essortare. esortatione.

Crudele. Valuaf. Non hauea fine ancor l'iniqua posto Al sermon crudo, à l'esortar crudele. Tebai.5. 37.

Essule. bandito.

Infausto. Senec. Mà non errò per tutte le contrade Esule infausto. Ercol Fur.2. 3.

Vagante. Senec. Ch' ei lasci l' altrui case esul vagante, E le miserie sue cangi col regno. Thiest.2. 1.

Estasi. eleuatione dell'anima alla contemplatione di cose diuine, o di cose ch'auanzano la sua conditione.

Amorosa. Imper. Sol d'estasi amorose Gioisti il sen cibar, l'alma beare. Teref. Stanz.16.

Amorosissima. Brun. Estasi amorosissima la mente L'inebria, e sol d'Amor sospira, e langue. Ven.Cel.Teref.

Attonita. Brign. Ch' ei da l'estasi attonita disciolto (Chi strappandogli il cor pur dormirebbe?) Gridò, ohime il bel guardo, ohime il bel volto, Ohime qual notte in vn momento crebbe? Giorn.7.

Beata. Arlot. Se in tutto ei nol pingea sceuro, e lontano Da queste cure in estasi beata, Sol contemplante il fin misero humano. Guacc. Son.4.

Deuota. Andr. Già,già,Signore, in estasi deuota Vola la mēte mia, passa le nubi, Passa ogni sfera, e giunge fino al Cielo. Adam.1.1.

Dolce. Ghel. Si parlauan le voci; era Maria Nel dolce estasi suo foco, e scintille. Rof.2. 29.

Dolcissima. Brun. Quiui ella ascolta angelico il concento In estasi dolcissima rapita. Pall.

Leggiadra. Car. Tu il puoi, Teresa, ah tu, tu heroica madre, D' alte visioni, e d'estasi leggiadre. Canz. Stup.10.

Profonda. Brun. Quegli i Cieli palesi in grembo à Christo Scorse, rapito in estasi profondo. Tal.

Soaue. Mar. E come alhor rapito In estasi soaue, Con luci lagrimose In atto dolce, e graue Se medesmo compose. Samp.1.

Estate, e State. vna delle quattro stagioni dell'anno.

Assetata. Alam. D'acqua, che manda il Ciel, perch' ei ne possa A la assetata Estate esser cortese. Colt.5.

Cielo estiuo. Tafs. E con vn dolce ventillar, gli ardori Gli và temprando de l'estiuo Cielo. Liber.14. 67.

Donna. Anguill. Vna donna, il cui viso arde, e risplende, V'è che di varie spiche il capo hà cinto, Con vn specchio, ch'al Sole il foco accende Doue il suo raggio è ribattuto, e spinto: Tutto quel che percuote in modo offende, Che resta secco, strutto, arso, & estinto, Ouunque si riuerberi, & allumi Cuoce l'herbe, arde i boschi, e secca i fiumi. Metam.2. 20.

Eta lunga. Imper. De le saette sue più calde, e acute, Di quelle a punto, ch' egli adopra in quelle De i giorni lunghi più, più lunga etade. Rust.2.

Feruida. Grill. Mentre feruida Està le neui stempre Diletti à noi sian sempre. Rim. Canz.3.

Fiorita. Chiabr. Gioioso incontro; qual veggiam se 'l lume Rimena il Sol de la fiorita Estate. Amed.8.

Focosa. Tor. Dimmi, pastor, se ti difenda il gregge Sana da la focosa Estate il Dio, Che i negri poggi de l'Arcadia regge. P.2.

Infiammata. Senec. O l'infiammata Estate Ritornerà la verde chioma a i boschi. Ercol. Et. Ch.4.

Rubiconda. Ghel. Intanto hauea la rubiconda Estate Chiusi i suoi parti, e 'l poluerofo Agosto Al pomifero Autunno hauea lasciate Le sue vicende, e la vendemmia, e 'l mosto. Rof.5. 39.

Stagione adusta. Mar. Così vid' io qualhora i campi aprici Feruon sul fin de la stagione adusta.

Stagione calda. Guaf. Donna, al ginebro haueste il nome eguale; Il ginebro è pungente, e le sue foglie Verdi mai sempre, e' l suo color non toglie O la calda stagione, o la brumale. Lir.Son.11.

Stagione cocente. Tronf. Tal Sirio apparue la stagion cocente. Cost.20. 52.

Stagione feruente. Benam. Primauera è gia corsa, anzi col Cane Che latra in Cielo, e le campagne infesta, La feruente stagion vinta rimane. Vittor.1. 42.

Stagione focosa. Cap. Temperauate il caldo De la stagion focosa entro vna fonte. Idil.10.

Esterminio. distruggimento, ruina, distruttione, sterminio.

Acerbo. Ceba. Tutto il seme d'Abram peruerso, e reo Dannar potessi ad esterminio acerbo. Est.17. 40.

Duro. Mar. Gia d'amboduo con esterminio duro Spianato è il forte, e smantellato il muro.

Horrendo. Bracc. E così veggio entro i communi incendi Anco restar vostre cittadi illese, E sole in mezo à gli estermini horrendi Già mai non trauagliate, e non offese. Roc.14. 14.

Oscuro. Ven. Sì Mondo, stelle, e Sole Congiurati hoggi al mio esterminio oscuro. Hidal.5.3.

Tetro. Valuaf. E quel fuggendo, e lagrimando à dietro Il duro caso, e 'l suo esterminio tetro. Tebai.6. 253.

Esther. detta anco Edissa, figlia d'Abigail, e moglie d'Assuero Re de' Persi.

Bella. Ceba. La bella Esther d'oscura veste, & adra Cinte le membra, e ricoperto il viso Segue del suo Signor l'atroce squadra. Est.1. 70.

Generosa. Ceba. La generosa Esther benche dauanti Il celeste Messaggio ogni hor tenesse. Est.6. 34.

Grande. Ceba. Mà de la grande Esther l'effigie antica Gli porge al fin lo scudo, e la lorica Onde contra l'ingiurie il cor s'ammanta. Est.15. 120.

Hebrea fortunata. Ceba. La fortunata Hebrea, ch' al gran periglio Del disperso Israel la lingua armando Confuse di quell' empio il reo consiglio, C'hauea già sparso à la sua morte il bando. Est.1. 1.

Magnanima. Ceba. De le barbare pompe à i noui aspetti La magnanima Esther freme in se stessa, Che vede al souerchiar di tai diletti La virtù vinta, e la modestia oppressa. Est.8. 74.

Saggia. Ceba. La saggia Esther, che de la regia naue Tender sà insieme, e rallentar le vele. Est. 8. 16.

Esti. le interiora de gli animali, dalli quali gli antichi prendeuano gli augurij delle cose à venire.

Palpitanti. Brun. Et io, che in mille altari, De l'Arabiche gemme, De gli esti palpitanti Le vittime riceuo. Epist.Heroi.1. 13.

Estratto. cosa cauata da molte.

Doloroso. Manzin. Se diuina virtude Suiscerasse gli Abissi, Per cauar da le pene eterne, estreme Vn doloroso estratto, S'altri, che 'l solo Amore Ne spremesse, i' torrei, Ch'Amor sempre al mio core Assistesse penoso, e tormentante. Fler. Ch.1.

Tormentoso. Manzin. Son di nouella fiamma Estratti tormentosi

toſi Queſte lagrime tue. Fler.3. 3.

Estro. propriamente è vna ſpecie di moſca, che punge aſpriſſimamente, & è molto noioſa à i buoi: e ſi prende per furore.

Crudele. Valuaſ. Con crudel eſtro à i fianchi, che le inſpira Strana empietà, precipitoſa gira. Cacc.5. 156.

Infernale. Ghel. Sgombra la menſa, e quelle mura infeſte, Come il punge, e lo ſpinge infernal eſtro. Roſ.20. 63.

Penace. Ghel. Qual il bue di Giunon d'eſtro penace Stimulato ſgombrar campi, e foreſte Moſtra la ſcena, o la materna face Fuggir di ſangue infuriato Oreſte. Roſ.20. 63.

Vorace. Bracc. Teodoro Beza, il luſinghier ſagace De l'infame Caluin, ſembianza prende De l'eſtro intollerabile, e vorace, Ch'empie la ſelua di ſue rote horrende. Rocc.21. 55.

Eta', & etade, o etate. nome generale de' gradi della vita dell'huomo, il viuere, il corſo de la vita, come infantia, fanciullezza, giouinezza, virilità, e vecchiaia: e più generalmente per ſecolo temporale, tempo, memoria.

Acerba. Taſſ. Coſtei gl'ingegni feminili, e gli vſi Tutti ſprezzò ſin da l'etate acerba. Liber.2. 39.

Acerbetta. Rai. E io acerbetta età moſtri già fuore Ad alte opre d'honor voglie sì pronte. Rim. Son.83.

Adorna. Anguill. Venere voleua patteggiar d'Anchiſe Di poter dar à lui l'età più adorna. Metam.9. 178.

Antica. Taſſ. A coſtui vien Aletto: e da lei tolto E'l ſembiante d'vn huom d'antica etade. Liber.9. 8.

Ardente. Valuaſ. A quella noua ardente età perdona, Che quaſi il ripoſar ſi tiene à ſcorno. Cacc. 1. 169.

Auuenturoſa. Fab. Vn ſecol d'oro, vn ſecolo vetuſto Gia ſi vede per lui tornar felice De' cigni amati auuenturoſa etate. Son.

Baldanzoſa. Ven. Come vn primo piacer ſi paſce, e creſce, E in baldanzoſa età ſcherza, e s'accende, Poſcia fiamma rieſce D'vn lodato deſio, che s'alza, e ſplende. Hidal. Ch.1.

Bella. Petr. Ne l'eta ſua più bella, e più fiorita, Quand'hauer ſuol Amor in noi più forza. Son.238.

Bionda. Cora. Mira, ò canuto Mondo, De la tua bionda età ſerbati ancora In quell'archiuio ſolo Virtuoſi veſtigi, Quando ogni altra tua parte homai corrotta Fra' deliri mortali egra languiſce. Gen.18.

Cadente. Taſſ. Sueno del Rè de' Dani vnico figlio, Gloria, e ſoſtegno à la cadente etade. Liber.8. 6.

Calda. Bemb. Se già ne l'età mia più verde, e calda Offeſi te ben mille, e mille volte. Son.147.

Canuta. Guar. Nè sò qual altro in queſta età canuta M'haueſſe, ſe non tu, d'Elide tratto. Paſt.5. 1.

Cieca. Prat. Queſti ſon veri fregi, e fregi tuoi, Cinthio, ond'illuſtri con ardenti lampi De la cieca età noſtra i foſchi horrori. Son.

Corrotta. Valuaſ. O come molto da gli antichi eſſempi Queſta corrotta età noſtra deuia! Mentre il Mondo fù nouo, a' ſacri tempi Ne l'allegrezza era la prima via; Hor l'initio non più dal Ciel ſi prende, Mà ſolo al ſenſo ogni noſtr'opra intende. Tebai.2. 69.

Debile. Anguill. Benche l'antica età debile, e tarda Al voſtro ſia contraria, e mio deſio. Metam.12. 93.

Decrepita. Anguill. La decrepita età per forza il tenne Rinchiuſo ne l'antico alto edificio. Metam.7. 55.

Diuoratrice. Barb. Di queſta età diuoratrice, e fiera L'hore ſen' van come baleno, ò telo. Pall.

Dura. Anguill. Come fur ne la quarta età più dura, Che dal ferro piglio nome, e natura. Metam.1. 29.

Effeminata. Teſt. Non t'inuaghir di quegli applauſi indegni, Ch'à le penne laſciue Hoggi l'effeminata età comparte. Lir.18.

Fanciulla. Mar. Se gia moſtrò ne l'età ſua fanciulla Di fortezza viril ſegno ſourano. Galer.Fanol.

Faticoſa. Bracc. E la tua graue, e faticoſa etade Seruigio haurà da queſta mano ancora. Croc.12. 44.

Felice. Anguill. Da i tempi primi à la felice etade, Che fù capo à l'imperio Auguſto eletto. Metam.1. 1.

Ferma. Mar. Segua de l'altro poi lo ſpatio doue L'età più ferma effigiata venga. Temp.128.

Feruente. Mant. Perche venendo à la feruente etate Non ti ſi macchi il cor d'impure mende, Mà riluchi d'eletti, e bei coſtumi. Son.31.

Feruida. Bald. La fiamma mia, cui di begli occhi vn lampo, In più feruida età repente acceſe, Così forte con gli anni al cor s'appreſe, Che nel vento gelato ancor n'auampo. Rim. 1. Amor. Son.6.

Fiera. Valuaſ. Fiera è la noſtra età, che i membri inuola A belue, che ne ſon compagne fatte. Cacc.1. 27.

Fiorita. Taſſ. L'hauermi priua (ohimè) fù picciol male Da' dolci padri in loro età fiorita. Liber.4. 72.

Folle. Sanuit. Erſe tempi, teatri, e mauſolei La follè, e priſca etade In honore de' Regi, e falſi Dei. Maſtr.

Forte. Anguill. Perche l'età viril dou'ella il ſerba E' più forte, più ſaggia, e più ſuperba. Metam.7. 109.

Fortunata. Anguill. O fortunata eta, felice gente, Che ti trouaſti in così nobili anni. Metam.1. 24.

Foſca. Mar. Indi in età più foſca, che ſerena Trà fortuna, & amor more, e rinaſce. Lir.Moral. Son.1.

Fredda. Guar. Mà s'ei ti giunge in quella fredda etade, Oue il proprio difetto, Più che la colpa altrui ſpeſſo ſi piãge. Paſt.1.1.

Freſca. Petr. Bella era, e ne l'età fiorita, e freſca, Quanto in più giouentute, e in più bellezza, Tanto par ch'honeſtà ſua laude accreſca. Tr. Fam.2.

Fugace. Mar. Col vaneggiar de gli anni In apparir ſparita Si dilegua la vita, E con l'età fugace Il ben che si ſi pregia, il bel che piace. 2.Lir. Canz.10.

Futura. Taſſ. Piacciati, ch'io nel tragga; e in bel ſereno A le future età lo ſpieghi, e mande. Liber.12. 54.

Giouane. Guar. Troppo mi peſa, in sì giouane etate, Io sì alta fortuna Il douer così ſubito morire, E morire innocente. Paſt.4. 5.

Giouanetta. Taſſ. E ſe pur degna, ond'altri eſſempio toglia, E' la mia giouanetta etade acerba. Liber.5. 47.

Giouanile. Anguill. S'a l'età giouanil haurai riguardo Del bel ſangue del Sol illuſtre, e regio. Metam.9. 286.

Graue. Taſſ. Tacque; e riſpoſe il Rè: giouane ardente, Se ben me vedi in graue eta ſenile, Non ſono al ferro queſte man sì lente, Nè sì queſt'alma è neghittoſa, e vile. Liber.6. 9.

Grauiſſima. Taſſ. Deſto il Soldan alza lo ſguardo, e vede Huom, che d'eta grauiſſima à i ſembianti, Col ritorto baſton del vecchio piede Ferma, e dirizza le veſtigia erranti. Liber 10. 9.

Grauoſa. Taſſ. Il niſciun de' frater, l'eta grauoſa Del vecchio padre, & anzi il fin tremante. Conq.22. 49.

Guerriera. Pucc. Doma il bel dì qua giù l'eta guerriera, Quel che doma l'eta morte riſface. Guacc. Son.10.

Imbelle. Anguill. Finita poi l'età tarda, & imbelle Riſplenderà frà le cognate ſtelle. Metam.15. 220.

Immobile. Petr. Queſto penſaua; e mentre più s'interna La mente mia, veder mi parue vn Mondo Nouo in etate immobile, & eterna. Tr. Diuin.

Incauta. Leon. Ne meno incolpo te, nè il fragil ſeſſo, Nè men l'incauta giouanile etade. Taid.5. 10.

Indomita. Imper. Onde è per ſe mal ſaggio, e mal diſpoſto Per l'indomita età, ria conſigliera Ad obedire à i buon conſigli altrui. Ruſt.1.

Inferma. Ar. Le ſchiere di tutta Africa raccolte Non men d'inferma età, che di perfetta. Fur.39. 20.

Ingiurioſa. Bald. Di lor non già l'alta memoria cade A gli vrti ancor d'ingiurioſa etade. Rim. Heroi. Canz.9.

Ingorda. Teſt. Manca al fin la bellezza, e chi de gli anni, E de l'ingorda età reſiſte à l'ira? Lir.27.

Intempeſtiua. Teſt. Non han del verno tuo forza i rigori, Di cui l'intempeſtiua età ti cinge, D'intepidir dal petto mio gli ardori. Rim.

Inuida. Guar. E quando haurà già fatto L'inuida età dopo mill'anni, e mille Di tanti nomi altrui l'vſato ſcempio, Viurai alhor di vera ſede eſſempio. Paſt.5. 3.

Lagrimoſa. Grill. E poi ch'alta cagion v'hà dopo tanti Secoli il ſen de la gran Madre aperto Io queſta lagrimoſa vltima etate. 1. Son.6.

Leggiadra. Benig. Ne la fiorita, e più leggiadra etade, Quando forza maggior d'Amor han l'armi. Guacc. Son.1.

Lunga. Taſſ. Signor, gran coſe in picciol tempo hai fatte, Che lunga età porre in oblio non puote. Liber.2. 66.

Maligna. Fol. O mamme ſenza latte, voi beate, Voi ſol contente in sì maligna etate. Hum. lib.10.

Matura. Taſſ. Huom già crudel, mà il ſuo feroce ingegno Pur mitigato haueà l'età matura. Liber.1. 83.

Nera. Bor. Pur di là, doue il dì languendo muore, Vediſti à noi di vita Alba nouella, Anzi Sole, onde ha luce ogni aurea ſtella, Che queſta nera età di ferro indore. Son.

Neſtorea. Chiabr. E la terribil Cloto Vnqua de gli anni tuoi non ſi rammenti, Se non ben oltre à la Neſtorea etate. Vol.1.Diaſ.

Neuoſa. Manzin. Ecco di Rè, cui già neuoſa etade Inſta rigida al tergo, il piede errante Vagar notturno, e querulo, e ſolingo Premer (folle) d'Amor il calle indegno. Fler.4. 5.

Noua. Petr. E per la noua età, ch'ardita, e preſta Fa la mente, e la lingua. Tr. Am.1.

Nouella. Taſſ. Folli, perche gettate il caro dono, Che breue è sì, di voſtra età nouella? Liber.14. 63.

Oſcura. Quer. Mirollo in viſta, e diſſe, etate oſcura, In cui sì chiaro ſpirto al Mondo viſſe. Son.12.

Pargoletta. Ghel. Mira colei, che di tre lustri hà meno Due anni in verde, e pargoletta etade. Ros.16. 66.
Prima. Taff. Tempo già fù, quando più l'huom vaneggia Ne l'età prima, c'hebbe altro desio. Liber.7. 12.
Prisca. Taff. Et eran queste l'isole felici, Così le nominò la prisca etate. Liber.15. 35.
Protetua. Mar. I nomi, à cui non noce età proterua Vedi à caratter d'or scritti ne' rostri.
Puerile. Anguill. Dunque da tanto mal non ti distorna L'età sua pueril, già si soaue? Metam.8. 266.
Quinquenne. Ghel. Ella, e Giosèppe, e già d'età quinquenne Vltimo fin Giesù de' lor pensieri. Ros.9. 111.
Rapace. Leng. E de l'età rapace il fiero artiglio Spezzerì gli archi, onde più con hai punti. Eleg.18.
Ricca. Bemb. Toltane te, per cui la nostra etade Sì ricca fù di senno, e di beltade. Canz.16.
Ridente. Brun. A me dal Cielo è dato Con inuidia de gli anni Sembrar sempre l'età fresca, e ridente. Epist. Heroi.2. 13.
Robusta. Anguill. A voi di più robusta, e verd' etade, Che segui te lo stuol canuto, e bianco. Metam.3. 232.
Romita. Ghel. Mà di sinistra il bel fecondo giro Scopre di lui tutta l'età romita. Ros.4. 80.
Rugosa. Quer. Nel bel viso celeste, ond'Amor prende Ancor suoi strali, ancor distempra, e fugge L'alme, rugosa età s'affretta, e stende Ombra, che 'l Sol d'ogni bellezza adugge. Son.79.
Saggia. Anguill. Se ben l'età senil debile, e inferma, E de l'altre però più saggia, e accorta. Metam.6. 11.
Scema. Vd. Così ne la mia età cadente, e scema Di vigor mi terrai sostegno, e seggio? En.9. 102.
Sciocca. Bracc. Sciocca l'età virile, e non curante Nè di riputation, nè di decoro, E la vecchia fingea sempre arrogante, Incauta, ardita, e prodiga de l'oro, Saggia la giouentù pigra, e costante, Querula, e mesta in procurar tesoro. Stanz.
Semplice. Anguill. E quella età de l'or tanto felice, Che fù per l'huom sì semplice, e sì pura. Metam.15. 81.
Senile. Anguill. Se ben l'età senil debile, e inferma Infiniti disfregi al vecchio apporta. Metam.6. 11.
Souerchia. Anguill. Quando per la souerchia età s'accorse Eson, ch'era mal atto à gouernare. Metam.7. 94.
Sozza. Moron. Quanto fù giusta ancorche dura, e acerba La pioggia vniuersal, che l'huom sommerse In quella etade insiem sozza, e superba? 1. Sacr. Inuett.3.
Stanca. Taff. Che nè la stanca età, nè la pietosa Voglia, nè i preghi miei, nè il pianto cura. Liber.12. 20.
Superba. Anguill. Le corna attorcigliate, e gli anni strugge, E già il monton l'età hà più superba. Metam.7. 109.
Tarda. Tanf. E ch' ad età più tarda, e più matura Segua il suo Christo, e la sua Croce prenda. Lagr.3. 11.
Tenebrosa. Mar. Ecco dinanzi à te fugge repente Saettata la notte, ecco s'indora La tenebrosa età fatta lucente. Lir.Heroi.Son.14.
Tenera. Taff. S'irresoluta in ritrouar consiglio La mia tenera età tendea il timore? Liber.4. 50.
Vaga. Anguill. Et hauea l'età sua vaga, & illustre Finito apunto il numero trilustre. Metam.10. 64.
Vecchia. Taff. Ciò che può dar di vecchia età consiglio, Tutto prometto, e ciò che magic' arte. Liber.2. 4.
Verde. Petr. Tutta la mia fiorita, e verde etade Passaua, e intepidir sentia già il foco, Ch' arse il mio cor, & era giunto al loco, Oue scende la vita, ch' al fin cade. Son.275.
Verdeggiante. Guar. Io l'amo, & egli m'odia, e ne l'etade Più verdeggiante, e bella. Andr.2. 3.
Vetusta. Taff. Questi, e molt' altri, ch' in silentio preme L'età vetusta, ella di vita toglie. Liber.20. 35.
Vigorosa. Bracc. Quindi ecco il Villa appresso lui percosso D'ardente globo amaramente cade, Rotto l'armi, e la spalla, e franto il dosso Con atto di brauura, e di pietade; Langue anhelante, e impoluerato, e rosso Sul verde ancor di vigorosa etade: E s'ei non muor, pietà celeste hà cura Di sua virtù con singolar ventura. Rocc.12. 66.
Vile. Car. E dico frà me stesso, ò nostra etade, Fin che l'vna si veggia, e l'altra s'oda, Tu non sei pur in tutto oscura, e vile. Son.16.
Virile. Anguill. Ma sola non potè fanciulla ignuda Vincer l'età viril tiranna, e cruda. Metam.6. 311.
Viuace. Brign. Ben s'accoppia in Settimio età viuace, Mente saggia, gran cor, sembianza augusta. Giorn.3.
Eta. monte ne i confini di Thessaglia, celebre per la morte, e sepoltura d'Ercole.
Cocente. Senec. Poiche del fero Dite Scoprì gli ombrosi regni il forte Alcide Viuo, d'Eta cocente Stando ne l'alta cima Diede le proprie membra à crude fiamme. Med. Ch.3.
Eternita'. misura interminabile, e infinita di quello che non hà principio, nè mezo, nè fine: perpetuità.
Alma. Na. Ma quel, ch' in te s'imprime, Sauer profondo, ogni suo moto sprezza, De l'alma eternità ne' seni vasti. Canz.
Alta. Gosel. Di girle à canto, oue beata siede, Sia il pensier vostro, e in alta eternitate Star vagheggiando il suo diuin sembiante. 2. Son 25.
Costante. Brign. Siede sul dorso, à cui formar s'inarca Costante eternità, l'alto Monarca. Giorn.7.
Dea de gli anni. Cell. E già de i pregi tuoi suo Ciel ricama La Dea de gli anni, e l'ago eterno adopra. Var.
Famosa. Imper. E per furar l'eternità famosa Al tempo ingiurioso, e auaro ladro Vo ben distinto, e colorito quadro. Rust.1.
Intera. Petr. Non haurà loco, fù, sarà, nè era, Mà è solo in presente, & hora, & hoggi, E' sola eternità raccolta, e intera. Tr.Diuin.
Inuitta. Bracc. L'inuitta eternità, che del corrente Tempo non hà sospitione alcuna, V'è scolpita à man destra, e men possente Fugge vinta da lei morte importuna. Vrb.12. 24.
Madre de' sommi Dei. Mar. Questa, che dando à i poli eterna legge, Madre de' sommi Dei, siede Reina, Cui quella ancor, che l'Vniuerso regge Natura istessa vbidiente inchina. Temp.24.
Stabile. Mar. L'eternità, che stabile, e costante Del Veglio alato il vago volo affrena, E in groppi di durissimo diamante Gli anni fugaci, e i secoli incatena. Temp.23.
Ethiope. d'Ethiopia.
Acceso. Taff. Peregrinando da i più freddi cerchi Del nostro Mondo à gli Ethiopi accesi. Liber.14. 28.
Adusto. Ar. Dal bianco Scita à l'Ethiope adusto Riuerir sai la tua candida Croce. Fur.38. 12.
Ardente. Ghel. E chi la scosse, o non portò la soma Del dominio di lei: gli Ethiopi ardenti, I freddi Sciti, i Persiani, e quindi D'altri duo' Mondi i Persiani, e gl' Indi. Ros.26. 90.
Arso. Mar. Natio de l'arso, e non da pioggie, o neui Rinfrescato giamai clima Ethiope.
Fosco. Benam. Bella è l'aquila sol, perch'ella è bruna, E bella la fenice è che sì scopra, Sol perche là trà i foschi Ethiopi hà cuna. Sei. Son.
Moro. Malu. Sol si concede à l'Ethiope moro Neri ricetti à le vergogne loro. Del. Stanz.
Negro. Taff. Taccio i trofei, che nel più ardente giorno Drizzaì del negro, e timido Ethiope. Conq.11. 53.
Oscuro. Valuaſ. Di quanti vnqua il terren Libico ardente Ne produceffe, o l'Ethiope oscuro. Cacc.5. 84.
Popolo nero. Taff. Resse già l'Ethiopia, e forse regge Senapo ancor, con fortunato impero: Il qual del Figlio di Maria la legge Osserua, e l'osserua anco il popol nero. Liber.12. 21.
Torrido. Mar. Di quel color, che il torrido Ethiopo Da la feruida Zona à noi gli manda.
Ethiopia. regione calidissima, e perciò produce gli huomini neri.
Adusta. Vill. De l'arsa Libia io vidi L'infiammate campagne, e i regni neri De l'Ethiopia adusta. Amar.3. 4.
Arsa. Mar. Qual de l'arsa Ethiopia aspro deserto? Qual de l'algente Scithia alpestro monte? Epit.3.
Bruna. Ferr. Gioco illustre, ingegnoso, Inuentato alhor, quando De la bruna Ethiopia, E di Mennone i campi, il finto Gioue Calcò per honorar le regie nozze Del gran padre Oceano. Hort.
Etho. vno de' quattro caualli del Sole.
Anhelante. Tronf. Il Sol ne l'ampio sen del vasto Atlante Tuffaua i raggi, e scoloriua il volto, E disciolto dal giogo Etho anhelante In tenebre d'horror giacea sepolto. Cost.18. 1.
Corsiero dell'Alba. Brun. In destriero, cui cede Etho corsier de l'Alba, Etho lucido, e vago, C'hà la notte sul crine, il dì sul dorso. 2. Selu. Cacc.
Etna. monte in mezo la Sicilia, celebratissimo per lo suo continuo ardere; hoggidì è chiamato Mongibello.
Ammirando. Cap. Di sì mirabil monte Mira da lungi il pellegrin la cima, Ma non osa appressar timido il piede. Tutto frondeggia il resto, La cima solo è sterile, & incolta, O se pur è feconda, E' feconda di fiamme, Cui de' propri suoi danni, E de le propriè viscere nutrisce L'erta montagna, e grande; Nè sol di foco il capo S'adorna Etna ammirando, Mà non lungi dal foco Biancheggiano le neui; e la Natura L'arte schernendo, anzi scherzando ad arte, Con sì giusta misura Parti ghiacci, e fauille, Che 'l fumo bacia il gelo, e non lo strugge, E 'l ghiaccio tocca il foco, e non l'estingue. Idil.7.
Ardente. Campeg. Sembrano gli occhi, e 'l trauagliato fianco Vn Etna ardente à i sospirosi fumi. Lagr.2. 59.
Cocente. Mam Etna cocente son, ch' in mezo al gelo D'vn continuo timore in cima à l'alpe Conseruo eterno l'amoroso foco. Rim. Sest.
Fecondo d'incendij. Benam. Trinacria è questa, ecco colà la fonte De la bella Aretusa: ecco qui sopra Fecondo Etna d'incendij:

diÿ. eccoui quindi, Se ben da voi non visti i campi Hiblei Dolce men sà de l'api. Past.Em. Prol.
Feruido. Senec. E temè del gran padre il fier Ciclone, Ch' assiso stà ne la cocente rupe Del feruid' Etna. Thiest Ch.3.
Fremente.Car. Indi ne la Trinacria al mar discosto D'Etna il monte vedemmo, e lunge vdimmo Il fremito, il mugghio, i tuoni horrendi, Che facean ne' suoi liti, e intorno a' sassi, E dentro à le cauerne i flutti, e i fochi Al Ciel ruttando insieme il mare, e 'l monte Fiamme, fumo, fauille, arene, e schiuma. En.3.
Frondoso. Alam. Qui son chiare acque, che ne manda ogni hora Dal suo gelato sen l'Etna frondoso. Egl.6.
Fumante. Grat. E tal giamai non vide Etna fumante I folgori sfidar l'empio Gigante. Cleop.8. 11.
Furioso.Senec. E foco più crudel sua mente accenda Di quel ch'in Etna furioso essala. Ercol. Fur.1. 1.
Giogo Sicano. Leng. Nutre il giogo Sicano eterno ardore, Pur veloce l'Alfeo colà sen' corse. Eleg.13.
Monte &c. Benam. Vengon di là, ve solo ampio cōfine Par c'habbia il Ciel quel monte, il qual sì lieto Hà il sen di fiori, & ha di fiamme il crine, D'Etna fauello, che de l'inquieto Encelado maggior fa le ruine. Vittor.2. 82.
Tomba Siciliana. Bracc. Chi vide mai la Siciliana tomba, Che il ferniuo Encelado sotterra, Doue il portò la furiosa fromba Del Tonarore à rimugghir sotterra: E colà tuttauia freme, e rimbomba Sù le membra di lui la mobil terra, E mentre hor fianco egli riuolge, hor fronte, Il mar si turba, e ne vacilla il monte. Etna colà sù l'horride cauerne De l'infocato ventre alto rimugge, E fuor de le voragini superne, Quando vomita l'ombre, il giorno fugge: Sorgono à riscaldar le rote eterne Tinte fauille, il Ciel s'infiamma, e rugge, E s'ingombran l'aperte regioni Di spauento, di tenebre, e di tuoni. Roc.14. 48. 49.
Ettore. figlio di Priamo Rè di Troia.
Famoso. Vel. Vede il famoso Ettorre, che tirato Tre volte d'Ilio à le muraglie intorno, Fù d'Achille. En.1. 125.
Fiero. Ar. Non sì pietoso Enea, nè forte Achille Fù, come è fama, nè sì fiero Ettorre. Fur.35. 25.
Forte. Remig. Perche sopporti, ohimè, che 'l forte Ettorre Col suo valor le Greche forze auanzi? Epist.3.
Terror de' Greci. Cora. Ettore, doue sei? terror de' Greci, Fato miglior di Troia, De le mie braccia glorioso amplesso; Tu vera nostra machina murale, Che tante volte dal Troiano muro Fin dentro à l'alte naui Lanciasti i Greci insanguinati, adusti Dal tuo feruido ferro, e da la face: Tu folgore di Troia, hor doue sei? Gen.10.
Eva. prima donna, e prima madre, la quale col suo sfrenato appetito ci fù cagione d'eterna dannatione.
Donna ingorda. Moron. Ahi troppo ingorda donna, e perche mirti il pomo, e al gran diuieto non attendi, E pazzamente al tuo morir cospiri? 1.Sacr. Inuett.5.
Donna trascurata. Moron. Ahi peccato d'Adamo, ahi pomo infausto, Ahi trascurata donna, Ahi serpe lusinghiero. Mortor.1.7.
Donzella ardita. Moron. Al seme human cagion fù di ruina Tropp' ardita donzella alhor che sporse La mano al pomo, e fè l'empia rapina. 1.Sacr. Cap.8.
Origine. Benam. Era Adamo lor capo: indi sedeua De la colpa felice origin Eua. Mond.2. 28.
Partoritrice di danno. Andr. O donna, ò sol di danno Partoritrice ingorda! O pomo, ò mio fallire, ò serpe, ò inganno! Adam.3. 7.
Evandro. il quale abbandonata l'Arcadia, di cui era Rè, venuto in Italia, e cacciati gli Aborigeni, tenne quei luochi, oue poi fù edificata Roma, & eresse vn picciolo castello nel monte Palatino, e lo chiamò Palanteo da Palante suo proauo.
Parrasio. Car. Era costui già del Parrasio Euandro Donzello d'armi; e poscia per compagno Fù (mà non già con sì lieta fortuna) Dato al suo caro alunno. En.11.
Evangelio. scrittura del nuouo Testamento.
Dottrina Euangelica. Dant. De la profonda condition Diuina, Ch'io tocco, ne la mente mi sigilla Più volte l'Euangelica dottrina. Parad.24.
Santissimo. Valuas. E credere al santissimo Euangelo Di lui, che venne à farsi huomo dal Cielo. Cac.1. 93.
Euclide. filosofo da Megara, prencipe nelle sciēze Mathematiche.
Geometra nobile. Petr. Vidi dipinto il nobil Geometra Di triangoli, tondi, e forme quadre. Tr. Fam. 3.
Evento. riuscita, succedimento, vscita.
Dolce. Tosc. De le tue nere chiome il crudo Amore Componendo catene a' miei tormenti, Mi fà prouar, che puon con dolci euenti L'ombre del Sole imprigionare vn core. Prim. Son.
Dubbioso. Trons. Freni di strano ardir voglie animose Dubbioso euento d'incostante guerra. Cost.15. 3.
Famoso. Luci. Già del vasto Ocean il sen profondo Sprezzò Giason ad alta meta intento, E con pari al valor famoso euento, Si tè di ricca spoglia vn nobil pondo. Son.
Fausto. Mar. Deh qual di mie fortune in Ciel si cela Fausto, o misero euento à me riuela.
Fiero. Ghel. Mà che importa però, s'al fiero euento Mille piacer non vagliono vn tormento? Rof.13. 131.
Fortunato. Trons. Ond'à ragion le volatrici d'oro Rechin' al campo fortunato euento. Cost.11. 69.
Fortunoso. Tass. Già con parte de' suoi s'era condutto Fuor d'vna porta il Rè, quasi presago Di fortunoso euento. Liber.8. 93.
Funestissimo. Bent. Vn timido pensiero Mi presagisce al core Sempre à i martir, sempre à le pene auezzo Funestissimo euento à le mie brame. Corin.3. 5.
Funesto. Cora. Giri pur in obliquo Padre di tante vite, e tante morti, Hor per gelate strade, hor per ardenti Sopra i mortali il Sole, E ruoti il Mondo i suoi funesti euenti. Gen.15.
Infelice. Arb. Poscia spiegando di duo fidi amanti Gli aspri successi, e gl' infelici euenti, In così dolci, e sì pietosi accenti, Traggi dal cor pietà, da gli occhi i pianti. Son.
Lagrimoso. Prosp. Ecco per te schiuato Ciascun di questi lagrimosi euenti. Solim.2. 4.
Lugubre. Prosp. Sol di miserie, e di lugubri euenti Predicitor infausto. Solim.4. 3.
Pertinace. Manzin. Miri di Corte i pertinaci euenti Chi vuol veder se in terra Si dia di stato o sicurezza, o fede. Fler.4. 1.
Portentoso. Gatt. Da ben mille altri portentosi euenti, E dal predir di tanti illustri vati, Potrai dedur fortissimi argomenti. Adol.30. 23.
Prospero. Mar. E con prosperi euenti in ogni impresa Propitio secondar l'alte fortune. Epit.1.
Sinistro. Moron. Nè mi par ben, che tra' sinistri euenti Vn coraggioso cor tanto despen. Mortor.3. 1.
Strano. Herr. Che tosto sia, che in Asia proui, e senti Vaghi intrichi impensati, e strani euenti. Bab.2. 11.
Tragico. Grat. Le campagne d'Egitto horride scene Di funesti fin hor tragici euenti. Cleop.12. 27.
Eufrate. fiume celebre di Mesopotamia, del cui nascimento sono varie opinioni.
Alto. Bracc. Passan primi i più forti, e 'l piè fermato De l'alto Eufrate in sù la sponda manca. Croc.8. 46.
Ampio. Tass. Di Babilonia entro l'eccelse mura In sen de l'ampio Eufrate ella già nacque. Conq.5. 24.
Armeno. Bracc. Fugge la notte, e sù l'Armeno Eufrate Le stelle ammorza la gelata Aurora. Rocc.8. 33.
Babilonio. Trons. Con folta turba di guerriere genti Serue à Massentio il Babilonio Eufrate. Cost.3. 69.
Diuisor del Mondo. Mar. Vede l'Eufrate diuisor del Mondo, Che i bei cristalli suoi rompendo piange.
Famoso. Bracc. Et io con questi, e son cinquanta, elessi Venirne à te soura il famoso Eufrate. Croc.32. 36.
Largo. Valuas. Se cerchi tra' Cappadoci, e gli Armeni Del largo Eufrate e gli vni, e gli altri fidi. Cacc.2. 140.
Ondoso. Cap. L'Eufrate suo german, l'Eufrate ondoso, Che de l'humide braccia Fatta lubrica bara, Va lagrimoso à sepelirlo in mare. Idil.9.
Rapido. Mam. Anzi il rapido Eufrate, e 'l Nil famoso, Che l'incognito fonte hà in Paradiso. Rim. Paneg.
Eumenidi. le tre Furie infernali, figlie d'Acheronte, e della Notte.
Crude. Manzin. Io dimando à l'Inferno, Ch'à le Eumenidi crude de Multiplichi lo stuolo. Fler.4. 2.
Spauentose. Mar. Le spauentose Eumenidi sorelle Son sempre seco, e sempre in man le ferue Furial face. Stragr.
Superbe. Mar. Mentr' ei cosi cantaua, Humiliate, e molli L'Eumenidi superbe Gittaro in fondo à Lethe Le viperine sferze. Samp.1.
Evnvco. huomo castrato, senza testicoli.
Effeminato. Car. Dammi che il corpo passi Di questo Frigio effeminato Eunuco. En.12.
Molle. Car. Questo hor nouello Pari Con quei suoi delicati, e molli Eunuchi Và del mio scorno, e del mio furto altero. En.4.
Evridice. Ninfa moglie d'Orfeo.
Sposa gentile. Bracc. Mà più d'ogni altro à la nouella il core Stringer si sente, & agghiacciar nel petto Quella sposa gentil, che il Tracio Orfeo, Punta d'vn angue il manco pie, perdeo. Vrb.4.34.
Vezzosa. Mar. Lungo la riua d'Hebro Con le Ninfe compagne La vezzosa Euridice, amata moglie Del gran figlio d'Apollo, e de la Musa, Fabricaua ghirlande, e già cantando. Samp. 1.
Evripide. Poeta Tragico, figlio di Telestore.
Tragico. Mar. Fiera tragedia di me stesso offersi Tragico fuentutato, Quando da' cani rigidi, e peruersi Nouo Atteon fui lacero,

ro, e sbranato. Galer. Ritr.

Evripo. stretto di mare trà Aulide porto di Beotia; e l'isola Eubea, il quale per lo spatio d'vn giorno, e d'vna notte sette volte ricorre con tant' impeto, che trahe seco i nauigli anco contra la forza de' venti.

Agitato. Guif. Che per contrario i Buoni in questo mare Procelloso del Mondo, ogni hor dal vento Combattuti, e da l'onda alcuna posa (Qual agitato Euripo) vnqua non haue. D.Sett.7.

Vago. Senec. V' sofferendo d'Aquilon neuoso L'aspre minaccie, il vago Euripo volge L'instabil onde, e sette volte il corso Auanti spinge, ed altretante in dietro Il piega infin che Febo il carro stanco Ne l'Oceano immerga. Ercol. Et.3. 1.

Evristeo. figlio di Steneleo Re di Micene, che per secondar l'odio di Giunone, spinse Ercole à pericolose imprese, acciò da quelle oppresso morisse.

Empio. Anguill. Fin tanto che il figliuol di Steneleo Nascesse, che fù poi l'empio Euristeo. Metam.9. 117.

Sanguinoso. Senec. Tosto ti pagarà le giuste pene Euristeo sanguinoso. Ercol. Et.5. 4.

Evro. vento Meridionale, da' marinari chiamato Sirocco.

Altiero. Tronf. Tal cresce à l'Euro altier vampa focosa, E fà sua preda i più superbi tetti. Coft.14. 4.

Audace. Mar. Se fu fors' Euro audace, O pur Noto rapace, Con Eolo nè querelo, E le lor fraudi accuso. Samp.3.

Crudo. Rin. Ben vintai tu, nè tremolatti io fronte Vedrai chiome d'argento, Ne impouerirti i fior crud' Euro, e stolto. 1. Canz. 46.

Disertatore. Bracc. E tal cinto di nembi, arso di lampi L'Euro disertator scorrere i campi. Croc.30. 29.

Fremente. Bald. Ecco si gonfia, ecco si tinge il mare, E dal fondo più cieco Senza che punto il moua Euro fremente, Si fende; ed ecco vn nouo monte appare. Rim. Heroi. Canz.4.

Gentile. Azz. Euro gentil, se d'amoroso ardore Giamai l'alma t'accese alcun bel lume. 1. Son.2.

Giardiniero. Imper. Tra zaffiro e zaffir tanto non mosse Con man di fossio spumeggiante mai Dentro a i liquidi prati, incristallitì De i cerulei giardin d'Abila, e Calpe, D'humor bauosofiot salati a nuoto Il giardinier del Verno, Euro agghiacciato. Rust.15.

Impetuoso. Bracc. Mà le squarci in vn fosso Euro crudele Che dal Ciel rinto impetuoso viene. Rocc.7. 22.

Infido. Rin. Ver l'alta, ardente, e gloriosa face Men' varco, e mortal canto non m' arresta Duro scoglio; Euro infido, onda fallace. 1. Son.339.

Iracondo. Gual. E perche non gli estingua i gran splendori Aquilone gelato, Euro iracondo. Liric. Son.88.

Maligno. Cell. E se l'aura serena Euro maligno Non li turbaua, e de i pensier la calma. Var.

Nubiloso. Quer. Hor di senso, e di stima ignudi, e vuoti Son nomi, e 'l creder liene, e la speranza Van preda a gli Euri nubilosi, e a' Noti. Son.52.

Seuero. Vd. Cola dentro à quell' antro horrido, e nero Ei d'albergar si goda eternamente, Degne stanze di voi Euro seuero. En.1. 37.

Sonoro. Mar. Portaro il grido suo gli Euri sonori, Più che le vele, onde l'Egeo conuerse, E con l'aureo fanal di luce asperse Più la sua fama, che i notturni errori. Galer. Ritr.

Spirante. Tronf. E quale al suriar d'Euro spirante, Accesa vampa con rotanti fuoni In crudo, formidabile sembiante L'aria ingombra di torbidi volumi. Coft.6. 27.

Superbo. Benam. Da l'altra parte, e con egual furore, Esce da l'Oriente Euro superbo. Vittor.3. 56.

Tempestoso. Test. Qui de' freddi Aquiloni, O d'Euri tempestosi ira non giunge. Rim.

Torbido. Mar. Sorge da' Nabathei contro costoro Il torbid'Euro, e l'Oriente scote.

Evropa. la terza parte del Mondo.

Inuitta. Valuaf. Et ò trà voi gran Regi, in cui rimira Roma non sol, non sol l'Europa inuitta Quanto tra quattro termini si gira Del Sol, mà tutta l'età nostra afflitta, Tutta la fè di Christo, che sospira. Cacc.1. 3.

Evropa. figlia d'Agenore Rè de' Fenici, amata da Gioue.

Bella. Mar. Iua la bella Europa, Sparsa le bionde trecce, il mar solcando. Samp.4.

Figlia del Rè de' Fenici. Mar. Quando al fresco discesa Del bel mattin sù la Sidonia riua Con le compagne sue; secondo l'vso Del gran Rè de' Fenici era la figlia. Samp.4.

Semplicetta. Ciec. Tutto diede se stesso in mio dominio: Così se Gioue, ò semplicetta Europa. Hadr.1. 1.

Vergine altera. Mar. Mà la vergine altera Era scelta à portar e'l latho d'oro, Del gran Fabro di Lenno alta fatica. Samp.4.

Evrota. fiume di Lacaonia, che corre presso le mura di Macedonia, alle cui riue sono lauri.

Bello. Brign. Hor qui, deh chi m'inuia dal bello Eurota Il più canoro augel, che in sù la sponda Mai raccogliesse al suo volar la rota Per addolcir il mormorio de l'onda? Giorn.6.

Chiaro. Lor. Ciò che dal biondo Apollo il chiaro Eurota Imparò, tutto disse il buon Sileno. Egl.6.

Glorioso. Ceba. Nacque la madre mia ne la soprana Gente, che là sul glorioso Eurota Gouerna il fren de la città Spartana. Est.4. 72.

Puro. Mut. Qual è à veder per l'odorate sponde Del puro Eurota il figlio di Latona Vago adornarsi d'immortal corona Sparso le chiome à l'aure crespe, e bionde. 2. Son.40.

Vago. Lor. Altri in Grecia berà del vago Eurota. Egl.1.

Virginale. Ghel. Meta de' giochi: Argo, Micene, e male L'Istmo tentato, ch' i duo mari incide Con breue lingua; e di valor non vuota Olimpia, e Pisa, e 'l virginale Eurota. Rof.5. 64.

Virgineo. Ghel. Forse così ne' fortunati calli Del sacro Pindo, o del virgineo Eurota Ballò Diana infra l'ombrose valli. Rof. 13. 104.

Evsino. mare, che cominciando dal Bosforo Thracio se ne và verso Oriente; detto prima Asseno, cioè inhospitale, per la crudelta de gli habitanti alle ripe di detto mare, i quali soleuano sacrificare i passaggieri.

Freddo. Maur. Ghersona giace lungo il freddo Eusino In penisola iocolta, e inhospitale. Tab.3. 33.

Gelato. Ghel. Andrea vien dopo, ei prenderà il camino Ad illustrar con la celeste vita Trà le due bocche del gelato Eusino L'Antropofago, e l'animoso Scita. Rof.17. 25.

Inhospite. Taff. E l'inhospite Eusino, e 'l Ponto ondoso, E quel ch' appresso fà l'ampia palude. Conq.12. 26.

Negro. Chiabr. Qual è dal negro Eusino al mar d'Atlante Inespugnabil mole. Vol.2. lib.3.

Vasto. Coll. Come nel vasto, e tempestoso Eusino Il superbo Danubio in sù l'entrare Con l'acque dolci sue suol dolce fare Per molto spatio il fals' humor marino. Son.65.

Evsino. habitatore intorno al mare Eusino.

Fiero. Valuaf. E tutto catenato il fiero Eusino Passar inanzi al Tebro abietto, e inchino. Cacc.2. 16.

Evterpe. vna delle Muse.

Bella. Imper. Mà che non può addolcir la bella Euterpe, Che nel giardin di sua beltà gioiosa Anco ad Amor per man d'Amor istesso Da fiorite belta gioie matura? Rust.2.

Diuota. Galean. Alhor la cantarà diuota Euterpe Nouello Alcide à l'Ottomana serpe. Suppl.

Gentilissima. Imper. Gētilissima Euterpe, ah siam noi giūti. Rust.7.

Giocondissima. Imper. E già in te sola, e per te sola io godo; Giocondissima Euterpe, ogni mia gioia. Rust.15.

Gratiosa. Imper. Così dicea la gratiosa Euterpe, Et io così cedeua à quei consigli. Rust.7.

Leggiadra. Imper. Discesa à me la mia leggiadra Euterpe Ver me sen' vien del suo poter stupendo. Gli alti stupori al mouer suo scoprendo. Rust.1.

Soauissima. Imper. Mà che? già mi recrea, già mi consola Quella, che sol ogni piacer m'adduce Soauissima Euterpe. Rust.3.

Ezechia. profeta, e Re di Gierusalem, che per le sue sante opere fù chiamato giusto.

Giusto. Petr. Poi stendendo la vista, quant' io basto, Rimirando, oue l'occhio oltra non varca, Vidi il giusto Ezechia, e Sanson guasto. Tr. Fam.2.

Ezzelino. crudelissimo tiranno da Romano castello di Triuigi; tiranneggiò Brescia, Vincenza, Verona, e Padoa.

Crudele. Moron. Ezzelino il crudel tutto stizzoso Straccia co' denti la sua piaga, e fassi Di se nemico, e d'ogni suo riposo. t. Sacr. Iouett.4.

F

Fabrica. edificio.

Eccellente. Ar. Con fabrica eccellente, e singolare Fù anticamente il suo muro costrutto. Fur.40. 15.

Eccelsa. Grat. Fabrica eccelsa emula al Ciel ruina, Cade superbò inaccessibil monte. Cleop.5. 61.

Fastosa. Mar. L'alte fabriche poi fastose, e vaste, Onde tanto sen' gio Roma superba. Temp.15.

Fabricio. Romano sprezzatore di ricchezze.

Pouero. Car. Doue lass' io te, gran Catone, e Cosso? Doue Fabricio il pouero, e potente Con la sua pouertà? doue Serrano, Ch'è di bifolco al grande imperio assunto? En.6.

Fabro. colui propriamente che lauora di ferro grosso: mà si prende anco per ogni sorte di facitore, inuentore, e maestro di qualunque cosa.

Accorto. Anguill. Poiche del fabro accorto il dotto ciglio S'accorge, ch' al lauor non manca nulla. Metam.8. 161.

Affaticato. Tass. E in far continuamente arme nouelle Sudano i fabri affaticati, e stanchi. Liber.6. 2.

Anhelante. Imper. Hor tu stesso il rimira, e quì mi mostra Mille anhelanti fabri, adusti, e neri. Rust.4.

Canoro. Malu. Erga fabro canoro A memorie sì rade D'eternati trofei machine impresse. Del. Canz.2.

Diligente. Ghel. Mentre hauea intanto il diligente fabro Di sua man fatto vn rustican lauoro. Ros.6. 48.

Dotto. Tass. Con sottil magistero in campo angusto Forme infinite espresse il fabro dotto. Liber.17. 66.

Egregio. Tass. Hebbe Argante vna spada, e 'l fabro egregio L'else, e 'l pomo le fe gemmato, e d'oro. Liber.2. 93.

Esperto. Ceba. Che di felici intagli esperto fabro Per vsi assai diuersi hauea composto. Est.16. 115.

Eterno. Tass. Frangesi il ferro alhor (che non resiste Di fucina mortal tempra terrena Ad armi incorruttibili, & immiste D'eterno fabro) e cade in sù l'arena. Liber.7. 93.

Famoso. Vd. Haurian mirata la scoltura, e l'arte Di quel famoso fabro in ogni parte. Vd.6. 8.

Faticoso. Imper. In lunghissimo tempo io quella guisa Da faticoso, e industre fabro incisa. Rust.12.

Felice. Arb. E sù l'altrui ruine a terra sparte T'alzi fabro felice, e fortunato Altre moli d'honor con nobil arte. Son.

Gentile. Mar. Fabro gentil, ben sai, Ch'ancor tragico caso è caro oggetto, E che spesso l'horror va col diletto. Galer. Hist.

Grande. Tass. Gran fabro di calunnie, adorne in modi Noui, che sono accuse, e paion lodi. Liber.2. 58.

Illustre. Mar. Questo, ch' illustre fabro al viuo incise Giouinetto guerriero in viua pietra, E ch' ancor finto in sì feroci guise Spira spauento, onde vil huom s'arretra. Galer. Scult.

Industre. Moron. Cosi souente auuien, se fabro industre Sopra i carboni accesi o sparge, o instilla Goccie di poco humore. Mortor.5. 3.

Martellante. Imper. E con leggiadri, e mal gustosi accenti Di martellanti fabri in dar compenso, E in consolar lo sconsolato senso. Rust.4.

Oscuro. Tass. E benche oscuro fabro arte non molta Por ne le prime machine sapesse. Liber.18. 41.

Pronto. Tass. Ma le suppone appoggi, e la puntella Lo stuol, che la conduce, e seco stassi, Insin che i pronti fabri intorno vanno Saldando in lei d'ogni sua piaga il danno. Liber.11. 85.

Scaltrito. Car. E Pirro, e Menelao, con lo scaltrito Fabricator di questo inganno Epeo. En.2.

Sciocco. Anguill. Lo sciocco fabro alhor aprì le porte, E gli Dei tutti à veder se venire. Metam.4. 162.

Sourano. Mar. Hor ceda ogni altra il pregio à la tua mano Fabro illustre, e sourano. Galer. Scult.

Vile. Bald. Fù l'impresa al poter peso maggiore, L'idea fù chiara; il fabro oscuro, e vile. Rim.1. Amor. Son.55.

Faccia. viso, volto, aspetto, sembianza, effigie.

Abhomineuole. Moron. Lauisi homai l'abhomineuol faccia Di quest' alma col pianto, e co' i sospiri Ardenti il gelo del mio cor si sfaccia. 1. Sacr. Cap.2.

Affumicata. Bracc. Con quelle horride faccie affumicate Passar non ponno in questi miei riceti. Stanz.

Allegra. Ar. Ci venne incontra con allegra faccia, Con modi gratiosi, e riuerenti. Fur.6. 39.

Amica. Tass. E insidieranno al valoroso petto, Mostrando di custodi amica faccia. Liber,19. 88.

Angelica. Ar. E riconobbe l'angelica faccia, Che l'amoroso incendio in cor gli ha messo. Fur.1. 81.

Anhelante. Bracc. E vedi à lor per l'anhelante faccia Come il folto sudor la bagni, e verghi. Rocc.14. 37.

Animosa. Lall. Mostrando altrui con l'animosa faccia, Ch' il Mondo intero al suo poter soggiaccia. Tit.1. 37.

Ardita. Ar. Trouandosi costui dunque presente A quel parlare alzò l'ardita faccia. Fur.14. 32.

Asciutta. Sper. Certo non è trà voi alma sì fiera, Nè cor di tigre, o d'orsa, Che con la faccia asciutta Passi questa giornata. Canac.1. 1.

Baldanzosa. Tass. Mà con la faccia baldanzosa, e lieta Sorgendo Argante il mormorare acchetа. Liber.10. 36.

Bella. Tass. Lo scudier, come pria v' hà gli occhi intesi, La bella faccia à rauuisar non tarda. Liber.19. 82.

Bellissima. Ar. E sparse d'vn color come di rose La bellissima faccia in questo dire. Fur.35. 76.

Bianca. Valuas. Il sangue tutto da la faccia parte, E quella resta stupefatta, e bianca. Tebai.10. 138.

Brunetta. Guaz. Veggo, che posso gir di molte al pari, Che nome hanno di belle, benche alquanto Habbia la faccia più di lor brunetta. Andr.2. 3.

Crudele. Valuas. E poi ch' vn poco sogghignando scosse La crudel faccia, tai parole mosse. Tebai.12. 202.

Delicata. Ar. Fù conosciuta à l'auree crespe chiome, Et à la faccia delicata, e bella. Fur.26. 28.

Dilettosa. Imper. E da rauco bollor d'onda canuta La dilettosa faccia appar couerta, Manto deforme, a la campagna aperta. Rust. 8.

Dispettosa. Tass. E con la faccia dispettosa, e torta Guardando il Ciel freme di sdegno, e d'ira. Conq.24. 120.

Dolente. Vd. E qui mesta mi addita alhor dauante Del picciol figlio la dolente faccia. En.2. 154.

Empia. Ar. Crebbe il timor, come venir lo vide Di sangue brutto, e con faccia empia oscura. Fur.14. 51.

Essangue. Tronf. Al Ciel da le tue ceneri disperse L'essangue faccia inalzerai più pura. Cost.21. 31.

Ferina. Anguill. Ohime non ti graffiar, vedi che bagni Del sangue tuo la tua ferina faccia. Metam.2. 169.

Feroce. Valuas. A che pur giri il fiero guardo altroue? Perc' hai la faccia in vn feroce, e smorta? Tebai.10. 200.

Flebile. Valuas. E la faccia mostrar flebile, e mesta, E chinar gli occhi, e à gli occhi oppor la vesta. Tebai.12. 140.

Formidabile. Grill. Graui di colpe indegne, e mostruose, Onde n'hà fiera, e formidabil faccia. 1. Son.81.

Fosca. Vd. Quando Aletto la faccia fosca, e impura, Depose, e 'l manto furibonda scinto, Si veste d'vna età d'anni matura, E 'l volto vecchio fà, e di rughe tinto, Sotto vn vel bianco il bianco crin nasconde, E tien d'oliua in man pallida fronde En.7.88.

Funesta. Corto. E à prò del suo Signore L'vil col danno ponderando, desta Terrore, e merauiglia, Quindi hor la faccia pallida, e funesta Miriamo, hor di vermiglia fiamma accesa. Alui. Ch.2.

Furibonda. Mar. Con la testa alta, e con le nari rosse, Con furibonda, e formidabil faccia, Sbuffando vn denso fumo egli si mosse A guisa di leon quando minaccia.

Gioconda. Ar. E frà la gente à quella impresa vscita Non era faccia più gioconda, e bella. Fur.18. 166.

Graue. Ar. Ne la forma d'Atlante se gli affaccia Colei, che la sembianza ne tenea, Con quella graue, e venerabil faccia, Che Ruggier sempre riuerir solea. Fur.7. 56.

Horrenda. Anguill. Deh mostra lor la faccia horrenda, e fera, Fà lor vdir la tua tremenda voce. Metam.2. 166.

Horribile. Tass. Riman ciascun à quel parlare, à quella Horribil faccia muto, e stupefatto. Liber.10. 52.

Horrida. Tass. Dunque (dicea) crudel, più che 'l mio aspetto Del mar l'horrida faccia à te fia grata? Liber.17. 26.

Humile. Ar. Ma quel che non può far più troppo guerra Li dimanda merce con humil faccia. Fur.5. 90.

Illiuidita. Mar. La faccia hà buona, e di color ferrigna Illiuidita d'vn crudel pallore.

Immobile. Ar. Ch' ella che non hauea tal cosa noua Staua negando con immobil faccia. Fur.32. 119.

Impallidita. Grill. Mirate quella impallidita faccia Come à pietà n'inuita. 1. Son.6.

Implacabile. Chiabr. L'adegua in corso; e l'implacabil faccia Michele ingombra di mortal spauento. Amed.7.

Infelice. Anguill. E sorba pur ne l'infelice faccia, E dentro al petto suo se stessa spira. Metam.8. 368.

Infuriata. Anguill. Per far veder l'infuriata faccia Al lume de l'Inferno atro, e notturno. Metam.4. 340.

Intrepida. Tass. Mostra ei la faccia intrepida, e sicura, E pugna pur fra gli auuersari auuolto. Liber.19. 1.

Lagrimosa. Petr. A lui la faccia lagrimosa, e trista Vn nuuoletto intorno ricouerse. Son.93.

Lampeggiante. Gatt. Appar la faccia lampeggiante, e chiara, Spiran le sante membra Arabi odori. Addol.8. 20.

Leggiadra. Anguill. La sommità del nouo arbore ameno Tenue la grata sua leggiadra faccia. Metam. 1. 151.

Lieta. Ar. Dice con lieta, e con sicura faccia, Come de la vittoria chi combatte. Fur.45. 13.

Limpida. Ar. O come suol fuor de la nube il Sole Scoprir la faccia limpida, e serena. Fur.32. 80.

Lorda. Dant. Cotai si fecer quelle faccie lorde De lo demonio Cerbero, che introna L'anime sì ch' esser vorrebber sorde. Inf.10.

Luminosa. Ghel. Cosi pniche trà l'ombre oscure, e spesse Chiuse la faccia luminosa il Sole. Ros.18. 72.

Macra. Ar. Quasi ascosi hauea gli occhi ne la testa, La faccia macra, e come vn osso asciutta. Fur.29. 60.

Magnanima. Campeg. La magnanima faccia in modo luce, Che

resta il Sol, quando è più chiaro, spento. Lagr.15.6.

Mentita. Anguill. E giunta à lei con la mentita faccia Le domandò dou' era stata a caccia. Metam.2.141.

Mesta. At. Quiui l'accolse con la faccia mesta, Perche fù di vederuelo dolente. Fur.20.67.

Minacciosa. Leng. Esprimer sai con disusate forme Mastini, e fere in minacciosa faccia. Eleg.32.

Molle. Valuaf. In bel volto vigor natiuo, e puro, E che null'arte, che l'adorni come Splende assai più, che molle faccia à l'ombra Nodrita, e di lasciue industrie ingombra. Cacc.4.48.

Moribonda. Guar. Volgiti alquanto, e gira La moribonda faccia verso il monte. Past.5.4.

Negra. Tass. Liberato da lor, quella sì negra Faccia depone il Mondo, e si rallegra. Liber.9.66.

Nitida. Beniu. Vedo, e tristo silentio intorno ascolto Sol da la faccia sua nitida, e pura. Stanz. Dolc.1.

Nobile. Tansf. Qui piegò sul mio sen la nobil faccia, Qui versò l'acqua al vaso, onde gli asperse. Lagr.2.56.

Nubilosa. At. Mà più de le altre nubilose, & atre Era la faccia del misero padre. Fur.23.46.

Orgogliosa. Tass. Che quella faccia alzar già si orgogliosa Ne la luce de gli huomini non osa. Liber.13.29.

Oscura. Tansf. Vede a' demoni in faccia oscura, ed atra, Sù le spalle ondeggiar crini di serpi. Lagr.6.63.

Pallida. Ar. Con cor trafitto, e con pallida faccia, E con voce tremante, e bocca amara. Fur.5.42.

Parlante. Inc. Quelle faccie parlanti, e concitate, Ch' à l'altezza real distendon l'ombra, Il fulmine del Rè chiamano in campo. Teb.3.7.

Piaceuole. Anguill. Cortese era, e leale à merauiglia, Grato, giocondo, e di piaceuol faccia. Metam.3.45.

Pura. Ar. Come si vede in vn momento oscura Nube salir d'humida valle al Cielo, Che la faccia, che prima era sì pura, Copre del Sol con tenebroso velo. Fur.32.100.

Rea. Ar. Lo fà con diaboliche sue larue Parer da quel diuerso, che solea, Gigante ad altri, ad altri vn villan parue, Ad altri vn caualier di faccia rea. Fur.22.19.

Ridente. Moron. E s'io piango, e sospiro, ahi potrò mai Veder la faccia sua ridente, e amica? Morior.2.5.

Rispettosa. Goa. Vergine ritrosetta, Che par non spiri, ed inalzar non osa Chiusa in guardingo manto La faccia rispettosa, Ardisce, e può cotanto? Antig. Ch.3.

Riuerente. Valuaf. E con la faccia riuerente, e china Qual si conuiene di Saturno al figlio. Tebai.1.67.

Riuerita. Ferr. E fra l'armi mostrando La riuerita faccia. Hort.

Rossa. Ar. Via se ne và Ruggier con faccia rossa, Che per vergogna di leuar non osa. Fur.22.90.

Rugosa. Tansf. Tuffò nel freddo humor le labra secche, Indi lauossi la rugosa faccia. Lagr.8.25.

Sbigottita. At. Brandimarte con faccia sbigottita Giù del destrier si riuersò di botto. Fur.41.101.

Schernita. Rall. Pura Maria, tu piangi Hauer tra le tue braccia Priua d'ogni belezza Del tuo bel Figlio la schernita faccia. Madr.

Schietta. Imper. E si ride à ragion, che non alberga Disornato ornamento in schietta faccia. Rusl.4.

Scialba. Valuaf. E l'aoree stelle homai con faccia scialba Inanzi al vicin Sol sgombrano il Cielo. Cacc.3.9.

Scolorita. Tass. E, quasi vn Ciel notturno, anco sereno Senza splendor la scolorita faccia. Liber.12.81.

Scura. Grill. Deh ne potessi almeno Lauar l'amata faccia già sì pura, Hor così immonda, e scura. 1. Canz.25.

Sdegnosa. Ciec. Piouerà troppo dispietato influsso Nel capo tuo da la sdegnosa faccia. Hadr.2.1.

Secura. Tass. Volgea Goffredo la secura faccia Rampognando aspramente i suoi baroni. Liber.7.120.

Serena. Ar. Cortesemente a lei, che la saluta Si leua incontra con faccia serena. Fur.32.78.

Smarrita. Tass. E riuerenti in atto, il ferro ignudo Chinato à terra, e la smarrita faccia. Conq.24.118.

Spauenteuole. Lall. Al Ciel, ch' à lei con spauenteuol faccia (Se n'odo il ver) l'hora fatal minaccia. Tit.1.15.

Squallente. Benam. Copri la faccia sua squallente vn velo, Vibrò tremanti i suoi splendori intorno. Vittor.3.41.

Stellata. Remig. E ben ch' vn altra volta il mar si faccia Al tuo venir tutto tranquillo, e lieto, E la faccia del Ciel stellata, e bella. Epist.18.

Stupefatta. Anguill. Perseo trahe fuor la stupefatta faccia, Ch' à chi la vede immarmora la scorza. Metam.4.416.

Stupida. Ar. Volgon pel bosco hor quinci, hor quindi in fretta Quegli scherniti la stupida faccia. Fur.12.36.

Tenebrosa. Valuaf. Altri guarda la madre, e mentre gira La notte in Ciel con tenebrosa faccia, Al lupo, al ladro con orgoglio, & ira Vicario del pastor latra, e minaccia. Cacc.1.47.

Terribile. Tass. Narra i lor vanti, e con terribil faccia Gli vsurpatori di Sion minaccia. Liber.1.81.

Torua. Tass. Sol con la faccia torua, e disdegnosa Tacito si rimase il fier Circasso. Liber.10.56.

Traslucida. Mar. Ella volgendo al santo vecchio alhora La traslucida faccia, e cristallina. Strag.1.

Trista. Ghel. Il Rè fiose la faccia horrida, e trista, Nè però si turbò, mà ne fe vista. Rof.13.108.

Turbata. Ar. Ma Rodomonte con turbata faccia A piè, com' era inanzi à la gran torre, Li grida di lontano, e li minaccia. Fur.29.41.

Turgente. Gatt. Ch' amor di elle virtù, stretto l'abbraccia, E terge, e bacia la turgente faccia. Addol.22.15.

Venerabile. Tansf. E la rugosa, e venerabil faccia Di lagrime si bagna ad hora ad hora. Lagr.7.33.

Veneranda. Leon. Non dourei, padre, queste indegne luci Fisar ne la tua faccia veneranda. Taid.5.20.

Vergognosa. Campeg. S'arrossisce la faccia vergognosa Al piangente calor, cui rende il vero. Lagr.2.44.

Face. fiaccola, cosa accesa, che fà lume, come torchio, o simile: significa anco splendore.

Accesa. Tass. Dinanzi al simulacro accesa face Continua splende: egli è in vn velo auuolto. Liber.2.5.

Adusta. Tass. Talhor vi soffia (e pare adusta face) Vento, che moue da l'arene Maure. Conq.19.123.

Affumicata. Bracc. Questa di sdegno affumicata face, Ch' ogni vsato veder par che vi toglie. Vrb.7.9.

Animata. Imper. Quanto poi lunge l'animata face Estende occhio viuace, e gira intorno. Rusl.2.

Ardente. Car. Ella con vn ardente face in mano Questa notte m' apparue. En.5.

Arsiccia. Senec. Porta la man sinistra arsiccie faci, Et il pallido volto arde di sdegno. Agamenn.3.2.

Atra. Herr. Siano i sospiri i nostri canti, e sia Con atra face messaggiera Aletto. Bab.3.64.

Bella. Tass. Alhor vegg' io, che da la bella face, Anzi dal Sol notturno vn raggio scende. Liber.8.32.

Benigna. Tor. Arse Ilio, ardo ancor io, Ei di funesta, io di benigna face. P.2.

Brugiante. Herr. E qual brugiante face, Da mille furie scossa, e mille destre, Mille giri formaua, e mille vie, E commossa mandaua Fauille di sospir, fiamme di strida. Ariad.

Calda. Bald. Gia d'aureo socco il piede Cinto il figliuol de la Castalia Diua Scuote la face luminosa, e calda. Rim.Heroi.Epit.1.

Chiara. Molz. E tu Imeneo, con chiara ardente face A te discaccia i tristi auguri auante. Son.24.

Cocente. Anguill. E che tosto le fia da morte tolto Se scalda il dì con sì cocente face. Metam.4.205.

Diuina. Guid. Parti de l'alma sempiterne, e belle, Che dee solo infiammar diuina face. Son.62.

Dolce. Tass. E ben sento io da te l'vsate faci, Men dolci sì, mà non men calde al core. Liber.12.97.

Dorata. Mar. Et Imeneo cantando Trà le nubi serene Fè scintillar la sua dorata face. Samp.5.

Feruente. Tass. Mà il giouinetto Eustatio, in cui la face Di pietade, e d'amor è più feruente. Liber.4.78.

Fiammeggiante. Ine. Da la cui bella, e fiammeggiante face Vi sfauilla la fronte, e v'arde il core. Stanz. Dolc.1.

Flebile. Senec. E del german la figlia Fè diuenir sua moglie, indi l'aggiunse Con flebil face a' suoi nefandi letti. Ottau.1.3.

Fumante. Tass. Mà lor di faci Argante homai circonda Fumanti, e mille à l'opra accoglie, e mille. Conq.18.111.

Funebre. Canoz. Ne volse hauer misera sorte altronde Per non sentire la funebre face. Guacc. Son.2.

Funerea. Ceba. Che dir non vuol quel ch' à lui lode arreche, E vibri incontro à lor funerea face. Est.19.120.

Funesta. Ferr. Dunque, ohimè, le sue faci, Liete faci vitali, Fien de l'essequie nostre Lagrimeuoli, e meste Negre faci funeste. Mir.4.6.

Gagliarda. Scip.Rof. Che 'l medesimo lume, che n'accende A ciò la Musa con gagliarda face L'abbaglia anco s'audace, In lui lo sguardo di souerchio intende. Canz.

Gentile. Aref. Di vaga luce adorna, e di vorace Ardor accesa, in vn arde, e lampeggia Del Sole emula altera, e gentil face, E nel suo proprio ardor, perch' altri veggia, Nulla curando il proprio ben, si sface. Impr.7.

Gioconda. Piergir. E tornò al suo Signor: si scorse alhora Tutto cinto di rai d'eterna luce Il tutto, e coruscar gioconda face Al casto letticciuol d'intorno intorno. Incarn.2.

Gian-

Grande. Taſſ. E che ne gli occhi horribili gli ardeſſe La gran face d'Aletto, e di Megera. Liber. 2. 91.

Immacolata. Ciec. Tu le mani intrecciato, e 'l viſo cinto De la tua caſta immacolata face, Vieni, ò grato, e legitimo Imeneo. Hadr. Ch. 3.

Immonda. Brign. Dunque il reo mi chiedete? e chi, chi toglie Voi da voi ſteſſi con ſue faci immonde Fuor che Cupido? Giorn. 7.

Inceſta. Senec. Che ſendo al laccio maritale auuinta, Stolta à nouo Imeneo con face inceſta L'eſpoſe, noi ponendo in lungo oblio. Ottau. 1. 3.

Inceſtuoſa. Ghel. Fugge l'intaglio, il loco infame, e brutto, Ond' arſe il Rè d'inceſtuoſa face. Roſ. 4. 99.

Ineſtinguibile. Taſſ. E 'l volto, oue à ſprezzar tutt' altre imparo, Che m'arde il cor d'ineſtinguibil face. Rinal. 2. 7.

Infauſta. Remig. La ſuora, e ſpoſa del gran Rè de' lumi, Laſſa, non vidi, mà la triſta Erinni Portò le maritali infauſte faci. Epiſt. 6.

Iniqua. Anguill. E con la face iniqua de l'Inferno T'acceſe di tal foco il core interno. Metam. 10. 135.

Inſidioſa. Valuaſ. Veggonſi le tre vergini infernali Romper la data fè, romper la pace: E far cinquanta camere iugali Arder di neta inſidioſa face. Tebai. 4. 37.

Lagrimoſa. Senec. Già ſcacciata la notte il dubbio giorno Riluce, e meſto ſorge il Dio di Delo Ne le pallide nubi, il foſco lume Portando à noi con lagrimoſa face. Edip. 1. 1.

Laſciua. Benam. La ſaluta l'amante: ella che mira Ne l'occhio reo la ſua laſciua face, Non riſponde al ſaluto; e nobil ira Sol nel guardo ſeuero alhor non tace. Sel. Stanz.

Lenta. Taſſ. Fuſe tai coſe tutte, e poſcia vnille, Et al foco temprò di lente faci. Liber. 16. 25.

Lieta. Gir. Nè d'amoroſi rai faci più liete Vſciro vnquanco, o più beato ardore. Son. 3.

Luminoſa. Ghel. E già per l'orme del ſidereo tetto Il Sol ſcendea con luminoſa face. Roſ. 27. 108.

Lugubre. Bald. Faci lugubri, onde l'eſſequie honori, Sieno le ſtelle; indi sù l'vrna fiocchi L'Alba dal grembo ſuo nembi di fiori. Rim. Lugub. Son. 2.

Minaccioſa. Tronſ. O quali al furiar de' crudi venti Stendon le nubi minaccioſe faci. Coſt. 16. 67.

Onnipotente. Taſſ. Ch' à me fù, non à lei, conceſſa in ſorte La face onnipotente, e l'arco d'oro. Amint. Prol.

Oſcura. Ciec. Riſpetto à le funeſte oſcure faci, Con cui ſi maritar gli amanti d'hoggi. Hadr. Prol.

Pacifica. Mar. Come nocchiero ſtanco Dopo lunga fortuna Volge à ſereno raggio Di pacifica face Conſolato la viſta. Samp. 8.

Peſtifera. Brun. Contro lei ſotto clima aſpro, & infetto La peſtifera face accende Aletto. Ven. Terr. Canz. 12.

Poſſente. Bracc. E non bramo io, che tua poſſente face Perda vigore à lo ſpruzzar de l'onde. Vrb. 6. 33.

Pura. Col. Mà forſe il foco, che 'l mio petto accende, Da coſi pura face tolſe Amore, Che l'immortal principio eterno il rende. Son. 4.

Purpurea. Molz. Ne ſtella ſegui mai purpurea face Alhor che 'l Ciel cadendo à baſſo ſiede. Son. 45.

Rapida. Malu. Strale, fulmine, vento Sono pigre ſembianze à quella Fama, La cui rapida face Vie più del giunger ſuo volà fugace. Del. Canz. 2.

Sanguinaria. Ceba. Farò dal proprio Ciel diſcender Marte, Che ſanguinarie faci al cor gli auuenti. Eſt. 15. 140.

Sanguinoſa. Brign. Con ſanguinoſa face Guidi pur Marte à iniqua genti i paſſi, Del ſangue loro ei ſmalterauui i ſaſſi. Giorn. 8.

Santa. Remig. Et al viſo m'appreſſi (irato) quelle Sante, gentili, e benedette faci, Ch' arſero intorno à l'infelici noaze, Ond' il fumo m'affoghi, e tragga gli occhi. Epiſt. 14.

Strepitoſa. Vd. Come auuien quando in varie parti acceſi D'arida ſelua ſon fochi voraci, Che dentro à i lauri, & à i virgulti appreſi Spargono fiamme, e ſtrepitoſe faci. En. 12. 118.

Sulfurea. Taſſ. Mà l'empio Iſmen, che le ſulfuree faci Vide da Borea incontra à ſe conuerſe. Liber. 18. 86.

Superba. Guaz. Doue è gito il valore Di tua ſuperba face, Se tien di ghiaccio il core? Audr. 4. Ch.

Tartarea. Ceba. Vibrò fiamma da gli occhi, e sù le gote Tartaree faci horribilmente acceſe. Eſt. 9. 2.

Torbida. Rin. Dunque è pur ver ch' ami io torbida face, Ch' à ſe, poco tiluce, e meno altrui? 1. Son. 196.

Tremenda. Bracc. Empie la valle de gli eterni pianti, Stanca l'Inferno, e le tremende faci. Rocc. 9. 60.

Turbata. Bracc. E come il ſenſo con turbata face Scorge il volgo ignorante à quel, che piace. Rocc. 14. 21.

Votiua. Brun. Quaſi face votiua à lui d'intorno Preſto ardendo il mio foco homaggio, e fede. Agl.

Facella. diminutiuo di face: e ſi prende anco per fuoco, lume, e ſplendore.

Atra. Mar. T'infeſtin ſempre l'horride gemelle, Ch'han trà l'ombre de l'Orco eterno albergo, Vna al volto ti vibri atre facelle, Vna ti ſferzi con ceraſte il tergo. Temp. 202.

Caſta. Car. Stando vn giorno oltre à ciò Lauinia virgo Sacrificando col ſuo padre à canto, Et à l'altar caſte facelle offrendo. En. 7.

Cieca. Petr. S'i 'l diſſi, chi con ſua cieca facella Dritto à morte m'inuia, Pur, come ſuol, ſi ſtia. Canz. 34.

Diuiniſſima. Inc. Ne ſi ferma iui ancor la chiara luce Di queſta diuiniſſima facella, Che ne i membri puriſſima traluce, E la ſpoglia di fuor ne adorna anch' ella. Stanz. Dolc. 1.

Empia. Anguill. Se niſſun può ſoffrir l'empia facella, Che rende il mezo di cotanto acceſo. Metam. 4. 203.

Funebre. Priul. Io dunque eſſer degg' io quello, che accenda Le funebri facelle al morir mio? Galat. 8.

Funeſta. Car. La città tutta in vedouile aſpetto Di funeſte facelle, e d'atri panni. En. 11.

Gioniale. Dant. Io vidi in quella giouial facella Lo sfauillar de l'amor che lì era, Segnar à gli occhi miei noſtra fauella. Parad. 18.

Horrenda. Ceba. Ed eſſi infedelmente à lui fedeli Vibrano al cenno ſuo facelle horrende. Eſt. 14. 43.

Humile. Taſſ. S'acceſi ne' tuo' altari humil facella, S'auro, o incenſo odorato vnqua ti porſi. Liber. 12. 28.

Limpida. Brign. Con torto crin d'angui infocati inteſto, Scapigliate Comete à voſtre ſtelle Le limpide facelle Inceſſeran col fiammeggiar funeſto. Giorn. 3.

Luminoſa. Tronſ. Sù i canti eſtremi de la meſta bara Piropi di valor ſplendono in cima, Che qual facella luminoſa, e chiara Auampan ſcintillanti oltre ogni ſtima. Coſt. 15. 53.

Rigida. Tronſ. E diſtrutto è da rigide facelle Quegli per cui d'amore acceſa i' ſpiro. Coſt. 13. 27.

Vacillante. Mar. Vigilaua con loro Preſſo le care piume, Con ſcarſo, e debil lume Vacillante facella in doppier d'oro, E parea dire, io moro Anch' io luce laſciua, Con voi moro, e mi ſtruggo in fiamma viua. Epit. 7.

Viuace. Mut. Occhi ſoaui, e cari, in cui raccende Sù viuace facella il ſanto Amore D'infiammato deſio. Son. 13.

Viuaciſſima. Manzin. Hor ch' io veggio, oh me laſſa, Non sò s'io dica intepidita, o fredda In Amor neghittoſo L'vſata viuaciſſima facella. Fler. 2. 3.

Facenda. coſa da farſi, negotio.

Salutare. Manzin. Io non vorrei, che diſcorſi otioſi Impediſſero al Rege, ouero al regno Salutari facende. Fler. 2. 2.

Facendiero. ch'attende à facende, a' negotij.

Auaro. Ghel. Anzi de' banchi vn facendiero auaro Hor Apoſtol di Dio gradito, e caro. Roſ. 15. 28.

Facoltà. ricchezze, entrate, beni di fortuna.

Ricchiſſima. Anguill. Già in buona parte diminuto hauea La facoltà ricchiſſima paterna. Metam. 8. 376.

Facondia. eloquenza copioſa, copia d'eloquenza.

Alta. A. Font. Ma da l'accorta lingua e riui, e fiumi D'alta facondia ſcaturir ſi ſente. Parn. Scai. Son. 1.

Ardente. Ceba. Tu mi peruerſo, e ſcelerati i figli Rendeſti con facondia ardente, e viua. Eſt. 21. 41.

Aurea. Ricch. À la tua Danae in ſen verſa ricchezze D'aurea facondia, e sù queſt' acque amare, Ape la penna tua ſtilli dolcezze. Rim. Son.

Dolciſſima. Brun. Ode il garzon ciò ch' ei ſuſurra, e dice Con facondia dolciſſima d'Amore. Ven. Terr. Giac.

Fedele. Teſt. Petto, che ſangue verſi Ha da l'herbe ſoccorſo; infermo core Da facondia fedel riceue aita. Lir. 22.

Infruttuoſa. Teſau. E di facondia non infruttuoſa Perſonaggi mandò per fincerare I giuſti fini ſuoi.

Maligna. B. Taſſ. Se quelli, che dal diritto calle hà torti La maligna facondia di colui, Ch' al Re del Ciel hà tante anime tolte, Van lieti, e vaghi de la morte altrui. Canz. 2. lib. 2.

Mendace. Brun. E' facondia mendace, Che boſco Dodoneo Con note ogni hor miſterioſe, e noue Parlò, già ſacro à Gioue. Ven. Cel. Canz. 2.

Muta. Bald. Voſtra facondia muta Non è chi non intenda. Rim. Lugub. Canz. 1.

Pura. Brun. De la fama la penna Indi in pura facondia, in nobil rima Al peregrin v'eſprima. Ven. Ter. Canz. 15.

Sonora. Andr. Deh non voler, Adamo, Con facondia ſonora L'orecchio armonizar, dir, Eua, io t'amo. Adam. 3. 1.

Faenza. città d'Italia nella Romagna.

Città &c. Dant. La città di Lamone, e di Santerno Conduce il Leoncel dal nido bianco, Che muta parte da la State al Verno. Inf. 27.

Faggio. albero alpestre noto.
Alpestre. Alam. Vedi la scopa humil, il faggio alpestre, Vedi il popolo altero, il lento salce. Colt.1.
Alto. Anguill. Quando ad vn alto faggio alzando il lume Vi scorse vn grande augel posar le piume. Metam.10. 50.
Annoso. Senec. Quiui i queruli augelli in dolci note Fremono, e i rami da' soaui venti Tremon percossi, e in vn gli annosi faggi. Ippol.2. 1.
Aprico. Monten. Vienne à l'ombra di questo faggio aprico, V' piange il tuo Damon con mesti accenti. 2. Son.4.
Fronzuto. Imper. Sù l'alto abete, e sul fronzuto faggio. Rust.2.
Grosso. Anguill. Dal Sole in vna selua si nasconde Di grossi faggi, e d'eleuati cerri. Metam.2. 137.
Non maritato. Test. Sol cari, e sol graditi Son gli ombrosi cipressi, e gl' infecondi Platani, e i mai non maritati faggi. Lir.3.
Ombroso. Leon. Che non si volgena frondosa chioma D'ombroso faggio, o di robusta quercia. Tand.4. 2.
Robusto. Ar. Ch' à l'ombra di duo monti è tutta piena D'antichi abeti, e di robusti faggi. Fur.14. 92.
Verde. Mar. L'elce superba, e 'l platano sublime Trabocca, e 'l faggio verde, e l'orno nero.
Fagiano. vccello seluatico simile alla gallina, di color tanè, seretiato di nero.
Colchico. Guis. Il colchico fagiano, & il fecondo Stornello, la pudica tortorella. D. Sett.5.
Pomposo. Mar. Nè rete, nè cancel richiude, o serba Il pomposo fagian, l'humil pernice.
Superbo. Imper. Poiche veggio, che in lotta, anzi in conflitto Sanguinolento il cacciator commise Col superbo fagian l'astor grifagno, Auido acquistator d'alto guadagno. Rust.13.
Fagivolo. specie di legume noto, alquanto lunghetto, di color bianco.
Humile. Alam. Sian la faua pallente, il cece altero, Il crescente pisel, l'humil fagiuolo, La ventosa cicerchia, in parte doue Senza souerchio humor felice, e lieto Trouin l'albergo loro. Colt. 1.
Falange. squadra de' soldati.
Barbarica. Brun. E mentre meco, ohimè, t'affliggi, & angi, Ecco de l'hoste rea, che s'auuicina Dispierate, e barbariche falangi. Epist. Heroi.1. 10.
Empia. Policr. Di mostri empia falange Insidia l'alma mia, Onde spesso tra via Nel gran periglio si lamenta, e piange. Viu. Aff. Madr.31.
Infida. Ghel. Varca il fellon con le falangi infide, E con lor vi riman morto, e distrutto. Ros.25. 91.
Vigilante. Guis. Per fida guardia lor ponendo intorno Le vigilanti Angeliche falangi. D. Sett.7.
Falce. stromento adunco di ferro, col quale si segano le biade: falce anco da fieno.
Acuta. Trons. Seco armati di falci acute, e fiere Hà disposto condur carri homicidi. Cost.3. 76.
Adunca. Tans. Dirittissime verghe, adunche falci Son l'haste, e i ferri; e frondi, e fior gli elmetti. Lagr.8. 38.
Aspra. Trons. Ed ogni carro d'aspre falci horrendo In fronte al campo de' nemici addutto, Soura que' carri vincitore ei spera Di trionfar de la trafitta schiera. Cost.4. 14.
Atroce. Vd. Et iui ode vagiti, e flebil voci Di quei ch' entro à le fasce morte abbassa, E da le poppe con le falci atroci Gli tronca, e vita lor più oltre non lassa. En.6. 92.
Crudele. Malu. E pur falce crudel de gli ostri amanti Spiegò superba squallidi trofei. Del. Son.26.
Curua. Fusc. Già nel bel de le tempie ampio confine Curua falce vegg' io nata a' tuoi danni, Falce, che de le guancie alabastrine Miete i bei fiori, e tu non te ne affanni. Gem. Son.81.
Dentata. Imper. E già n'aguzza la dentata falce Imago di colei che 'l tutto atterra. Rust.12.
Ferro lunato. Bald. Qui da ferro lunato Norma non hà lussureggiante vite, Ne l'incatena attorta falce ad olmo. Rim. Heroi. Epit.1.
Fiera. Ghel. O mio bel fior, qual ti distrugge in herba Fiera falce, empio turbo, horrido Cielo. Ros.17. 5.
Homicida. Borg. Qui cruda morte dispietata, e ria Sembra, che per gran sdegno ogni hor auampi, Sì spesso moue la falce homicida. Rim. Son.23.
Horrida. Tans. O morte, che con l'horrida, & adunca Tua falce il verde mieti, & anco il secco. Lagr.6. 37.
Indegna. Benam. E se morte crudel la falce indegna Più tarda vsaua à incenerir quell' hore. Sel. Son.
Industre. Cell. Così buon villanel con falce industre Spina, o cespo palustre Ch'à fonte, à poggio, à pianta il passo chiuda, Recidendo, atterrando anhela, e suda. Var.
Ingorda. Var. Questo n'è dato solo e scampo, e schermo Contra l'ingorda falce, e man rapace Di lei, che sola à tutte cose spiace, E sola tiene à tutte cose il fermo. 1. Son.171.
Letale. Vare. Il canuto Nocchier la vil sua barca Ben credette honorar, mà non s'atterra Da la falce letal, chi con la guerra La pace rauuiuò guerrier Monarca. Son.
Lunga. Tass. I Franchi intanto à la pendente lana Le funi recideano, e le ritorte Con lunghe falci, onde cadendo à terra Lasciaua il muro disarmato in guerra. Liber.11. 50.
Micidiale. Trons. Ed i carri sospinge à l'altrui danno Cinti di falci micidiali, e crude. Cost.4. 24.
Nemica. Achill. Corrono il solco mio falci nemiche Taglian la cara messe, e quella mano, Che nulla seminò, miete le spiche. Rim. Son.17.
Nera. Mar. Stà nel mezo la Guerra, à cui dal lato Implacabile, e cruda La nera falce sua vibra la morte. Epit.1.
Onnipotente. Imper. O da lo scoglio di colei, che dura, E sorda più che scoglio à i preghi altrui, Ogni bassezza, & ogni altezza à paro Con la sua falce onnipotente abbatte. Rust.5.
Oscura. Chiabr. Mà contra i colpi de la falce oscura Ch'arma di morte l'implacabil mano. Vol.2. lib.6.
Rigida. Mar. Spira da falce rigida troncata, Fior da spietato vomere reciso. Temp.220.
Torta. Mar. Cangiare in torte falci, e in curui aratri Prefer la terra à coltiuar le spade. Temp.72.
Falcone. vccello di rapina, col quale si và à caccia de gli altri vccelli.
Affamato. Fol. Poi toltosi sul vol qual affamato Falcon rapace, o simil altro augello. Hum. lib.4.
Audace. Ar. Che gli storni, e i colombi vanno in schiera I daini, e cerui, e ogni animal che teme; Mà l'audace falcon, l'aquila altera, Che ne l'aiuto altrui non merton speme, Orsi, tigri, leon, soli ne vanno, Che di più forza alcun timor non hanno. Fur.20. 103.
Angello predatore. Valuas. Sù dunque, e prima i lochi impara doue Il predator augel dimori, o vaghi, Il falcon de le cui sourane proue La regal vista par che più s'appaghi. Cace.5. 25.
Cadente dal Cielo. Valuas. Il forte astor, lo sparauier isnello, E 'l cadente dal Ciel falcon straniero. Cacc.2. 42.
Grifagno. Ar. Come stormo d'augei, che in ripa à vn stagno Vola securo, e à sua pastura attende, S' improuiso dal Ciel falcon grifagno Li dà nel mezo, & vn ne batte, o prende, Si sparge in fuga, ogni vn lascia il compagno. Fur.25. 12.
Maniero. Ghel. Come piomba dal Ciel falcon maniero Sciolto à la preda il fero artiglio, e l'ala. Ros.2. 38.
Predace. Bracc. Se il predace falcon si cala à terra Per far conessi à l'ampio Ciel ritorno. Croc.13. 39.
Rapace. Ghel. Mà rapace falcon gli artigli, e 'l volo Le moue incontro, e predator nemico La ghermisce, e le suelle in riua al fiume Le bianche cime a le purpuree piume. Ros.16. 93.
Falda. setta di materia pieghreuole, e distesa in piano: falda anco si dice ischeggia, o parte di cosa che si separi.
Arsiccia. Mar. Dunque fia ver, ch' io questa arsiccia falda Gli occhi, nouello Alfeo, distempri in fiume? Lir. Bosch. Son.78.
Bianca. Bemb. Hor che m'hà il Verno in fredda, e bianca falda Di neue il mento, e queste chiome inuolte. Son.15.
Candidissima. Chiabr. Neue diuiene, che dispersa, e lieue In falde candidissime discende. Vol.1. Meteor.
Dilattata. Tass. Al fin giungemmo al loco oue già scese Fiamma dal Cielo in dilatate falde, E di Natura vendicò l'offese Soura le genti in male oprar si salde. Liber.10. 61.
Dolce. Petr. O fiamma, ò rose sparse in dolce falda Di viua neue, in ch' io mi specchio, e tergo. Son.115.
Fruttuosa. Malu. Ne le radici poi, dou' ei riserua La fruttuosa falda, e 'l bel lauoro, Sonui d'Hespereusa, e di Minerua I pacifici oliui, e i pomi d'oro. Del. Stanz.
Humile. Tans. Scende, e del colle à l'humil falda assiso, Per lungo spatio il sen si bagna, e 'l viso. Lagr.5. 59.
Infassita. Imper. Da' piani partorito ancor lontano L'Euganeo monte se medesmo inalza, E vincitor de gli altri gioghi altero, Di se medesmo discoscesa ispiega, Ond' ei si veste, l'infassita falda. Rust.5.
Larga. Grill. A vendicar l'offese D'oltraggiata Natura Vltrice fiamma in larghe falde scese Soura la gente scelerata, e dura. 1. Madr.351.
Neuosa. Tass. Onde sicome suol neuosa falda, Dou' arda il Sole, o tepid' aura spiri, Così l'ira, che in lei parea sì salda, Soluesi e restan sol gli altri desiri. Liber.20. 136.
Oscura. Nor. E s'auuien ch'alzi gli occhi, e nel Sol miri, Tosto il vela di nebbia oscura falda. Son. 10.
Perigliosa. Imper. E fortunato amante Del bel de la Virtù, varcaro

caro

cato illeso Soura tribuli, e spine, e bronchi, e scogli, E soura salde perigliose, alpestri Del gemin orlo ambe le parti estreme, La sommità del giogo al fine ei preme. Rust.5.

Scoscesa . Stroa. Varca rigide balze, e calle incerto, Scoscesa falda, e precipitio atroce. Ven.1.51.

FALDIGLIA. Sottana di tela, ouero altra materia cerchiata con funicelle, vsata dalle donne per tener l'altre vesti sospese per poter caminare senza impedimento.

Ricca. Mar. De la ricca faldiglia al suol le cade Negletto, e sciocco il ben fregiato lembo. Samp.3.

FALISCI. popoli della Toscana.

Giusti. Vd. Quì seco in campo armati i Fescenini, Et i giusti Falisci se ne vanno, Quei di Soratte, e quei che ne' Flauini Campi, e ne' boschi di Capenna stanno. En.7.149.

FALLENZA. fallanza, fallo, errore, mancanza.

Infida. Gatt. Proua il rigor de la Cesarea mano La tua fallenza più d'ogni altra infida. Addol.30.40.

FALLIRE. fallo, errore, fallenza.

Barbarico. Gatt. Mà la voglia di lui fiera, e tiranna Del barbarico suo fallir in segno Punita vien, ch' vnqua non resta senza Il rio, di tranghiottir la penitenza. Addol.30.46.

Dispettoso. Gatr. Hor perche sia più acerbo il mio martoro, E 'l tuo fallir più dispettoso, e rio. Addol.28.16.

Fragile. Caracc. Del mio fragil fallire il graue pondo Tu sol puoi lieue far. 1. Son.3.

Giouenile. Petr. Così haues' io i primi anni Preso lo stil, c'hor prender mi bisogna, Che in giouenil fallire è men vergogna. Canz.35.

Graue. Past. Men graue assai mi fora, Che di graue fallire Fosse pena il morire. Past.4.5.

Superbo. Albe. Ei tal vi fè, tal gli piaceste; e quando Sterpar volea da le mal nate genti Del superbo fallir gl' iniqui oltraggi, A voi lo scettro, à voi commise il brando Vendicator de' mostri, e de' portenti. Canz.

FALLO. errore, peccato, menda, mancamento, mãcanza, fallenza.

Abhomineuole. Moron. Mà perche altrui conosca D'vn traditor l'abhomineuol fallo. Mortor.2.6.

Acerbo. Pater. Esser, coofesso, in fallo acerbo, & acro Trascorso, mà non soo di scusa indegno. Stanz.Term.2.

Amoroso. Guar. In virtù di sì caro Amoroso tuo pegno A l'amoroso fallo hoggi perdona, Amorosa Amarilli. Past.5.9.

Antico. Tass. S'anima v'è nel nouo error sincera Basti a nouella pena vn fallo antico. Liber.4.12.

Aspro. Tass. Quasi buon vincitor, di reo nemico Oblia le offese, e i falli aspri perdona. Liber.16.57.

Atroce. Anguill. Lasciate andar, che del suo fallo atroce Volli, che degna pena ei ne patisse. Metam.1.54.

Brutto. Remig. E voi, sorelle mie, con miglior sorte Cercate maritarui, hauendo almeno Il brutto fallo mio talhora a mente. Epist.11.

Dannoso. Car. Che douea vita solitaria, e fera Menar più tosto, che commetter fallo Sì dannoso, e sì graue. En.4.

Dolce. Remig. E commettiamo insieme Quel dolce fallo, e quella grata colpa, Che 'l nodo marital farà dapoi Assai men graue, e meno infami noi. Epist.15.

Duro. Rob. Bruni, deh qual mio fallo acerbo, e duro Irritommi del Ciel l'aspro rigore? Son.

Essecrabile. Moron. Vedesti alhor che l'essecrabil fallo Commisi come al mal mio non prouidi? Mortor.2.5.

Gentile. Test. Se credi al volgo insano, Amor è gentil fallo in vn guerriero, E gran scusa à peccar è gran bellezza. Lir.1.

Grande. Ar. Destarla pur, per non le dar dolore, Che fosse da lui colta in sì gran fallo. Fur.28.23.

Grauoso. Sbar. De i grauosi tuoi falli habbi dolore, O mio cor lasso, e co' i desiri alati Ergiti soura i noue cerchi aurati, Ou' è la monarchia del gran Motore. Guacc. Son.24.

Horrendo. Fr.Le. Affretta dunque i passi, acciò succeda La meritata pena al fallo horrendo. Costanz.3.4.

Horribile. Tans. Impetra al petto il lume de l'ardore, Che venne al tuo, quando si ruppe il gelo De la paura, e col suo canto il gallo A pianger ti dettò l'horribil fallo. Lagr.1.2.

Immenso. Morand. Et io non compatisco? à chi conuiensi Deplorar, più ch'à me, tua doglia atroce, S'io sol t'ancisi? ah ch' i miei falli immensi Quei ferri fur, che t'inchiodaro in Croce. Stanz.

Immondo. Grill. Quando ei lauò col puro sangue il Mondo, Che macchiò il primo col suo fallo immondo. 1. Madr.330.

Indegno. Moron. Tentò di consolar l'afflitto core, Che 'l fallo mio fù troppo graue, e indegno. Mortor.4.1.

Inescusabile. Mar. Ben per vn fallo inescusabil tanto Giusta pena mi fora eterno pianto.

Infame. Remig. Mà la vergogna del mio fallo infame M'haue tenuta in vita insino ad hora. Epist.7.

Insolito. Tass. Da l'altra parte il fero Argante corse (Fallo insolito à lui) l'attringo in vano. Liber.7.87.

Nefando. Remig E non spregio la fama sì ch' io voglia, Ch' ella de' falli miei nefandi, e brutti, E de le mie vergogne il Mondo ingombri. Epist.16.

Notabile. Anguill. O 'l suon che rende vn cauo, e lungo bosso Può farui far vn sì notabil fallo? Metam.3.230.

Obbrobrioso. Valuas. E questi, e quel restar di vita cassi (Si ceder stima obbrobrioso fallo) Vuol prima, che ritrar in dietro vn passo. Tebai.9.78.

Obliquo. Monten. Più degna aspettar puoi del fallo obliquo Da Dio vendetta. 2. Son.25.

Picciolo. Tass. Vergognando tenean basse le fronti, Ch' era al cor picciol fallo amaro morso. Liber.10.59.

Scelerato. Remig. Ella il suo vitio, l'adulterio infame (Mercè di quel che lo commesse) fece Assai men graue, e per cagion di Gioue Ricompensò lo scelerato fallo. Epist.16.

Temerario. Imper. Già non temo io tuo temerario fallo, Che troppo à la mia Dea sei tu soggetta: Generoso pensier mai non sospetta, Che amico non gli sia chi gli è vassallo. Cas.5.15.

Vergognoso. Mar. Là doue quasi in pelago sommerse I graui troppo, e vergognosi falli. Galer.Hist.

FALSEGGIATORE. falsario, falsificatore, che commette falsità.

Industre. Bonar. D'amorosi sospiri Falseggiatore industre. Fil.5.3.

FAMA. diuolgamento, vociferamento di popolo senza certo autore così di bene, come di male: mà detta assolutamente senza aggiunta di bene, o di male, si piglia in buon significato, e vale nome, grido di gloria, d'honore, e d'ogni bontà.

Alata. Imper. E con quelle tentar poi quelle imprese, Di cui risuona de la fama alata, Ch' à l'orecchie moderne anco rimbomba Canora più quanto più antica tromba. Rust.2.

Alma. Petr. Che sol per fama gloriosa, & alma Non sente quand' io agghiaccio, e quand' io flagro. Canz.39.

Alta. Tass. Il Paladin, che già più volte hauea Di tal ventura l'alta fama vdito. Rinal.3.61.

Altrice. Valuas. La fama de' gran fatti eterna altrice Vien con voi, da voi pende, e ciò che n'ode Diuulga al chiaro suon de l'aurea tromba. Cacc.1.4.

Ampia. Gulm. Mà pregio tal di lode anco non spira, Ch' ampia fama ne sorga, o s'auualori. Son.

Angusta. Vd. Poi ch' à pena breu' aura à noi ne passa, E di quei fatti angusta fama lassa. En.7.138.

Antica. Tass. Suoni, e risplenda la lor fama antica, Fatta da gli anni homai tacita, e nera. Liber.1.36.

Aralda. Rich. Io l'hò pur da colei, Ch' Aralda de la terra Auanti il Dio de l'armi Col canoro metallo ogni hor sen' vola. Rim. Epit.

Armonica. Brun. Mirasi fama armonica racchiusa, D'ombra in vece colà; Numa canoro V'è sol Nume Febeo, Driade vna Musa. Ven.Pom. Son.86.

Augusta. Valuas. La santità de' suoi costumi, il senno Pronto, e maturo, la sincera, e giusta Mente, i pensier magnanimi, che denno Spargere il grido di sua fama augusta. Tebai.2.140.

Bella. Remig. La bella fama, che l'illustri, e belle Altrui opre non tace, hà pieno intorno Il regno mio, che tu tornato sei Del ricco Vello d'oro altero, e carco. Epist.6.

Bianca. Rin. Sciolse la bianca fama aurate penne Mill' occhi aperti al suo sauer profondo. 1. Son.307.

Bruna. Tass. O cosa ond' io pregio n'acquisti, e loda, E mia fama rischiari oscura, e bruna. Rinal.1.17.

Brutta. Remig O de la colpa mia nefanda, e brutta, La brutta fama almen sotterra fosse. Epist.7.

Bugiarda. Angill. La gelosa consorte, c'hauea inteso Da la bugiarda ogni hor cresciuta fama. Metam.9.55.

Buona. Ar. Che tosto buona, o ria che la fama esce Fuor d'vna bocca in infinito cresce. Fur.32.33.

Cancelliera. Font. Cancelliera lucente, Che con penna di gloria Nel Mondo auuiui le memorie spente, E tessendone historia Nel diamante del Ciel mostri segnate A caratteri d'or l'opre lodate. Od.5.

Candida. Gosel. Ratta à l'eternità drizzando i vanni Candida fama, e lieta à l' Indo, al Moro. Son.14.

Canora. Bracc. Cosparge il suon de la canora fama Per l'Italico Ciel voce dolente. Vrb.1.4.

Canoratrice. Piac. Quindi publica, ed ama Il suo poter canoratrice fama. P.1. Od.13.

Canuta. Tass. Nè più fama canuta homai contende, Ch' alzò quasi dal tempo vn bel trofeo. Heroi. Canz.10.

Cerulea. Chiabr. Non è viltà ciò che dipinge In carte Fama alata ceruiera. Vol.2. lib.3.

Chia-

Chiara. Valuas. Tanto vna chiara fama s'aualora, Ch'amar si fà da gl'inimici aococa. Cacc.3. 73.

Concento. Bracc. Non è fama mortal se non concento, C'huom faccia intorno à fredda pietra, e dura, Aura d'vn fuggiriuo, e fioco accento. Croc.35. 16.

Corriera. Cell. Già l'ala messaggiera Spinge, e con bocca d'oro Porta nouella d'or Fama corriera. Var.

Corriera della terra. Rich. Disse, qual noua è questa, Cui l'Aralda volante, Corriera de la terra hoggi d'intorno, E fin la trà le stelle alta rimbomba? Rim. Idil.

Dea. Giust. La Dea, che d'ali occhiute il tergo veste, E che à tromba di gloria il suon comparte. Od.12.

Dea. Valuas. Tra gli altri lochi, oue drizzò le penne La del falso, e del ver garrula Dea. Tebai.2. 56.

Dea garrula. Brun. Quella penna immortal con cui scriueste Opre à l'ingegno humao più che mortali, De la garrula Dea non è de l'ali, E pur famosa à par di lei la feste. Eufr.

Dea occhiuta. Rin. Sarci l'occhiuta Dea, ch' ad ogni porta Tuona le lodi altrui. 1. Son.29.

Dea prestissima. Valuas. Gli và inanai la Fama, e per via spande Mille tumulti, e fa strepito grande. La prestissima Dea mossa dal fiato De' gementi destrieri, e da l'atroce Auriga, che le tien sempre nel lato Vn stimulo crudel, corre veloce: E dal carro con l'hasta, ond' egli è armato, La caccia anc' ogni hor più lo Dio feroce: Ond' ella sparge, che impaurita vola, Il falso, e 'l ver da la bugiarda gola. Tebai.3. 120. 121.

Dea veloce. Brun. Gia la veloce Dea, la donna occhiuta Scorreua il Mondo garrula, e loquace. 2. Selu. Cleop.

Dea volante. Beni. E con aure d'applausi Meritati, acquistati Participar sonori De la volante Dea fiati à la tromba. Corin. 1. 4.

Debile. Car. Io mi ricordo (ancorche questa fama Sia pec moli' anni homai debile, e scura) Che per vanto soleano i vecchi Aurunci Dir, che Dardano vostro in queste parti Hebbe il suo nascimento. En.7.

Degna. Sann. Che il mio debole ingegno sulleuando Costrinse à desiar si degna fama. Son.2.

Diua loquace. Mar. Giuseppe, se il sembiante De la Diua loquace Per te pur viue, & e per te spirante, Ond' auuien, ch'ella tace? Galer. Fauol.

Diua occhiuta. Test. Per l'Italico Ciel l'occhiuta Diua Ali spiegò di rapida colomba, E con sonora tromba Sparse d'alti Imenei voce festiua. Lir. 12.

Donoa. Var. Onde la Donna più veloce assai, Che strale, o vento, e che sempre a le spalle In van darauui homai l'vltimo volo. 1. Son.476.

Eccelsa. Benam. Però ch'oltre l'idea giunge anco il fatto, Cui fama eccelsa à l'Vniuerso hor narra. Past. Eto. Prol.

Egregia. Car. Doue fuggite? per honor di voi Per la memoria di tanti altri vostri Egregi fatti, per l'egregia fama, Per la vittoria del gran Duce Euandro, Non ponete ne' piè vostra fidanza. En.10.

Eterna. Petr. Ne l'età più fiorita, e verde hauranno Con immortal bellezza eterna fama. Tr. Diuin.

Figlia della speranza. Tass. O de l'aurea speranaa antica figlia Fama immocial, che gli anni auanai, e i lustri, E dal sepolcro oscuro L'huom tal volta fuor traggi, e 'l togli a morte. Torr. Ch.2.

Figlia della Terra. Mar. Già con bocca di bronzo L'infaticabil Dea Garrula, de la Terra alata figlia Publicati per tutto Gli alti Imenei del giouinetto Alfonso Da le fredde Orse al tepid'Austro hauea. Epit.2.

Foriera. Fonr. Gloriosa foriera, Che con chiaui d'honore De l'immorralità n'apri la sfera. Od.5.

Garrula. Tass. Mà la garrula fama homai non tace L'aspre sue angoscie, e i suoi casi infelici. Liber.12. 84.

Generosa. Fol. La generosa fama più che mai Vaga di rimbombar fino à l'Inferno Le molt' opre immorrali di chi homai Và bere il succo del voler paterno, Spiega ben mille suoi pennuti rai, Scorrendo il Mondo tutto, nè si interno Lido è si riposto, o d'antro, o tomba, Che non vi s'oda il grido di sua tromba. Hum. lib.8.

Gioconda. Brun. Sì, mentre hò il core in mille cure inuolto, Sorge del viuer tuo fama gioconda, E con l'alma di gioia ebra l'ascolto. Epist. Heroi.1. 10.

Giouenetta. Petr. Perche à saluar re, e me null' altra via Era à la nostra giouenetta fama. Tc. Mor.2.

Gloriosa. Petr. Qual donna attende à gloriosa fama Di senno, di valor, di cortesia. Son.224.

Honorata. Remig. Mà credi pur, ch'assai minor del vero, E la tua gloria, e l'honorata fama De la tua gran beltà non giunge al incerto. Epist.15.

Illustre. Car. Gli auguri ne dicean, che fama illustre, E gran fortuna à lei si porrendeua. En.7.

Imperiosa. Mar. Sedea quindi ooo lunge La Fama imperiosa, E le languiano a piè snernati, e vinti Tempo, Morte, e Fortuna. Epit. 2.

Impudica. Silu. Con le macchiate piume spiega il volo Per tutto già di lei fama impudica. Madd.2. 29.

Ioceneritа. Bracc. Lasciar sua fama incenerita, e spenta, Marcir ne l'otio, e non tentarne grido. Rocc.2. 52.

Incerta. Tass. Incerta fama è ancor, se ciò s'ascriua Ad arte humana, o sia mirabil opra. Liber.2. 9.

Indegna. Perr. Con Pollion, che in tal superbia salse, Che contra quel d'Arpioo armar le lingue E i duo cercando fame indegne, e false. Tr. Fam.3.

Iufedele. Benam. Quella fama infedel che tu mercasti Cootro il tuo Rege in sosteoer Caluino, Trouò in grembo à l'Inferno atro confino A i voli suoi precipitosi, e vasti. Sel. Son.

Inteoebrita. Mocon. Deh Balaam, troppo voglioso, e auaro: Questa argentata tua canuta barba Fregiar volesti d'oro, e pur r'auuedi, C'hai la tua fama intenebrita à vn tratto. Mortor. Interm. 3.

Ioterminata. Ar. Tua fama, ch'alcun termine non serra, Quì tratta in'hà fio da l'estrema terra. Fur.38. 22.

Lagrimosa. Gatt. La fama lagrimosa io nera stola Sparge d'vn tanto ccceslo alto rumore. Addol. 10. 24.

Larga. Valuas. Tu robusto garaon, sudando spera Più larga fama, e più sublimi honori. Cacc.4. 41.

Lieue. Car. Non disutili credo, e noo indegni Sarem del regno vostro, a voi oon lieue Nè verra fama. En.7.

Loquace. Tass. Che i secreti de' Regi al folle volgo Ben commessi non sooo, e fuor gli sparge Spesso loquace fama, anzi bugiarda. Torr.4. 3.

Lucida. Tass. Nè mancherà qui loco, oue s'impieghi Con più lucida fama il tuo valore. Liber.5. 11.

Messaggiera del falso, e del vero. Vd. Tosto di Libia à le città s'inuia La fama, e scorre per tutte le bande, La fama, mal di cui null' altro pria Cresce oel moto più, si fà più grande, Acquista maggior forza mentre è in via, Poca prima per tema; indi si spande Sempre più, e quando sul terreno smalto Camina, il capo ha trà le nubi in alto. Come dicon, la Terra al Mondo diella Da gli Dei già commossi à sdegno, ad ira, Di Encelado, e di Ceo mioor sorella, E tal la generò, che sempre gira Co' i piè veloci, e soura l'ale snella, E quante hà piume questo mostro mira Per occhi tanti, e tante, ò stupor grande! Lingue snoda, bocca apre, orecchi spande. Vola di ootte à mezo il Ciel stridendo, E per l'ombrosa terra; gli occhi mai Non chiude al sonno, anzi che il di sedendo Sopra i gran tetti, e l'alte torri, i cai Volge per tutto, e le città smarreodo, Spesso spauento loro apporta, e guai. Così del falso questo mostro audace, Come del vero è messaggier tenace. Questa duoque trà se lieta godea Sparger per la loquace plebe alhora Diuerse noue, tal ch' ella dicea Le cose fatte, e le non fatte ancora: Queste oouelle, & altre se ne giua Spargendo per la bocca de le genti Quella crudele, e mostruosa Diua, Ch' à Giarba Rè, de' Getuli possenti Loquace, e velocissima già arriua, E co' i suoi detti mille fiamme ardenti Di sdegno dentro al cor gli ascoode, e mesce Odio, e furor, e l'ira in lui più cresce. En.4. 41. 42. 43. 44. 45.

Messaggiera volante. Font. Messaggiera volante, Che crescendo col volo T' auanai ogni hor nel tuo camino errante, E d'vno in altro polo Suegliando altrui d'obliuiosa tomba Nuncia d'eternità suoni la tromba. Od.5.

Mostro horribile. Car. E' questa fama vn mal, di cui null' altro E' più veloce, e com' più và, più cresce, E maggior forza acquista: e da principio Picciola, e debil cosa, e non s'arrischia Di palesarsi: poi di mano in mano Si discuopre, e s'auanza, e sopra terra Sen' và mooendo, e sormontando à l'aura Tanto, che il capo infra le nubi asconde. Dicon che già la nostra Madre aotica Per la ruina de' Giganti irata Contra celesti al Mondo la produsse, D'Encelado, e di Ceo minor sorella, Mostro horribile, e grande, e d'ali presta, E veloce di piè, che quanto hà piume Tanto hà sotto occhi vigilanti, e tante (Merauiglia à ridirlo) hà lingue, e bocche Per fauellare, e per vdire orecchi. Vola di notte per l'oscure tenebre De la terra, e del Ciel senza riposo Stridendo sempre, e non chiude occhi mai, Il giorno sopra tetti, e per le torri Sen' và de le città spiando il tutto Che se vede, e che s'ode, e seminando Non men che il bene, e 'l vero; il mal, e' l falso Di rumor empie, e di spauento i popoli. En.4.

Mostro occhiuto. Bracc. E da le colte lor soaui rime La fama occhiuto, e memorabil mostro, Sparge il suo grido, e spie-

ga eterni i vanni Sopra le ſtelle oltre il confin de gli anni. Vrb. 23.21.

Muta. Taſſ. Et ammirò, che pur à l'ombre, à i fumi La noſtra folle humanità s'affiſe, Seruo imperio cercando, e muta fama. Liber. 14. 11.

Nume garrulo. Mar. De le humane memorie ombra ſeguace, Sempre auſa, riporta, e parte, e riede, Ne riposa giamai, nè giamai tace, E più quanto più creſce acquiſta fede, Garrulo Nume, e ſpirito loquace, Vita de' nomi, e di ſe ſteſſa herede, Poſſente ad eternar gli Heroi pregiati, E far preſenti i ſecoli paſſati. Generolla la terra, e co' Giganti Nacque in vn parto horribili, e feroci; Dea, che quant' occhi intorno hà vigilanti, Tanti hà vanni al volar preſti, e veloci, E quante penne ha volatrici, e quanti Lumi, tante anco ha lingue, e tante ha voci, E tante bocche, e tante orecchie, ond' ella Tutto ſpia, tutto sà, tutto fauella. Picciola ſorge, e debile da prima, Poi s'auanza volando, e forza prende: Paſſa l'aria, e la terra, e in sù la cima Poggia de' tetti, e frà le nubi aſcende, E per vari idiomi in ogni clima Pari al guardo, & al volo il grido ſtende, Di ciò ch'altri mai fà, di ciò che dice O di buono, o di reo publicatrice.

Obbrobrioſa. Ceba. Sparſe tantoſto obbrobrioſa fama, Ch'ei traſſe al ſuo piacer la nobil dama. Eſt. 14. 72.

Occhiuta. Cell. Et hà la lampa d'or l'occhiuta fama Già l'altar del tuo nome acceſa ſopra. Var.

Occhiuta alata. Mar. Nè quindi io ſperai già gloria, o mercede, O gir sù i vanni de l'occhiuta alata. Lir. Riſp. Son. 20.

Occulta. Petr. Amor ch' ancor mi guidi Pur à l'ombra di fama occulta, e bruna. Canz. 31.

Orecchiuta. Ferr. E la fama orecchiuta, e vigilante Sen' vola al carro auante Spinta da i caldi fiati De i corridori alati. Hort.

Oſcura. Taſſ. Da te sì nobil maſtro: e ſentia in parte Sdegno, e vergogna di ſua fama oſcura. Liber. 8. 7.

Parlatrice. Moron. Eſce la fama parlatrice in tanto Fuor del collegio, e ſparge ouunque arriua Merauiglia, e ſtupor, triſtezza, e pianto. 1. Sacr. Cap. 5.

Pennuta. Stroz. E frà gli horror notturni intanto Vola Con cento lingue la pennuta fama. Ven. 24. 97.

Peregrina. Font. Peregrina canora, Che per l'orbe del Mondo Con bramoſo voler t'aggiri ogni hora. Od. 5.

Pregiata. Senec. Il tutto hò perſo, la conſorte, e i figli, La mente, l'armi, la pregiata fama. Ercol. Fur. 5. 1.

Preſtante. Valuaſ. E tu ancor vago Altidama, c'haueſti Ne le lotte a' tuoi dì fama preſtante. Tebai. 10. 148.

Publica. Taſſ. Che per publica fama, e per ſecura Opinion, ch'egli vi ſia, ſi crede. Liber. 14. 29.

Publicatrice. Mar. Già si ſtrano accidente hauea la fama E del bene, e del mal publicatrice Diuulgato volando. Samp. 2.

Rea. Petr. ch'ogni altra ſua voglia Era à me morte, & à lei fama rea. Canz. 39.

Reale. Petr. Mà tua fama real per tutto aggiunge. Tr. Amor. 2.

Ruuida. Brun. Quiui più chiari i detti Con le Driadi più ruſtiche, & incolte Roza Minerua impreſſe, Ruuida fama eſpreſſe. Ven. Terr. Canz. 2.

Sacra. Taſſ. Monte per ſacra fama al Mondo noto, Ch' oriental contra le mura aſcende. Liber. 11. 10.

Sagittaria immortale. Font. Sagittaria immortale, Che 'l teneroſo oblio Ferendo vai con luminoſo ſtrale. Od. 5.

Siniſtra. Teſau. E per giuſtificarſi appreſſo à quelli Cui la ſiniſtra fama Scandalezzati haueſſe. Tor.

Spiegatrice. Gatt. Del ver la ſpiegatrice in tanto in roco Suono fà vdir il gran paſſaggio, doue Si promulga repente in ogni loco. Addol. 8. 42.

Superba. Remig. Arrecò de l'eſtrema Gratia, e beltà, che nel tuo viſo annida Superba fama il glorioſo grido. Epiſt. 15.

Teſoriera. Brun. Occhiuta Dea, che quanto il Mondo ammira Sù le rapide penne à volo ſtendi, E da l'orto del Sol fino à la pira Chiara tromba d'Heroi canora ſplendi; Hora alata di Gioue, e teſoriera, De l'aura popular, d'honor corriera. Tu c'hai gemmato arneſe intorno intorno, E mille, e mille aurate lingue vanti. 2. Selu. Bar.

Triſta. Anguill. Come corre à ingombrar l'Attica corte La triſta fama, e 'l miſerabil caſo. Metam. 6. 391.

Vaga. Ar. Il nobil atto, e di ſplendor non tacque La vaga fama, e diuulgollo in breue. Fur. 22. 93.

Vecchia. Taſſ. Ruggier di Balnauilla infra gli egregi La vecchia fama, & Engerlan ripone. Liber. 1. 54.

Veloce. Vd. Io l'vdirò, ne ſpargerà la voce Trà l'anime là giù fama veloce. En. 4. 86.

Velociſſima. Vd. Intanto andaua dibattendo l'ale Per la meſta città, per quelle ſquadre La fama velociſſima, la quale Nuncia volò d'Eurialo à la madre. En. 9. 100.

Verace. Leon. Quanto più intorno la verace fama Spargea di tua virtude il chiaro grido. Taid. 5. 10.

Veridica. Benam. Qual ſia, dir non ti voglio, il dice aperto La veridica fama. Paſt. Ern. 1. 4.

Vile. Coſ. Chi la mia fama vil fregia d'honore, Bruni, è la penna tua, pittrice maga, Che luce trar dal bruno ſuo colore, Onde i nomi riſchiara, e ſempre vaga. Pall.

Viua. Vd. Già hauea il nome, e la fama chiara, e viua D'Aceſte deſto ogni vicino à pieno. En. 5. 23.

Volatrice. Piac. e pianto amaro Sgorgò Rachel con doloroſo metro, In Paleſtina, e in Rama Tutto fe vdir la volatrice fama. P. 1. Od. 17.

Famagosta. città nell'iſola di Cipro.

Ampia. Benam. Parte del fero ſtuol ſotto le mura De l'ampia Famagoſta alza le tende. Vittor. 1. 9.

Fame. appetito, brama, voglia di mangiare: anco deſiderio grande di qualche coſa.

Abhominoſa. Ghel. Paſcer le fami abhominoſe, e tetre Di più d'vn core, e ſanguinarui i grifi. Roſ. 24. 89.

Acerba. Bracc. Le cuoia, armi del pie, concie, e raſciutte L'acerba fame à ſuo refugio tenta. Rocc. 3. 21.

Ambitioſa. Ceba. E che la fame ambitioſa, ed empia Disfoghi Aman, che 'l cor gli punge, e noia. Eſt. 16. 84.

Amoroſa. Petr. Se le man di pietà inuidia m'ha chiuſe, Fame amoroſa, e 'l non poter mi ſcuſe. Canz. 35.

Anhelante. Senec. Ben coſa aſſai peggior trouata veggio Di queſta ogni hor ne l'onde arida ſete, E de la fame mia ſempre anhelante. Thieſt. 1. 1.

Animoſa. Gatt. Ne mai può rimaner lograta, o monca, Mà più s'auanta l'animoſa fame. Addol. 6. 29.

Arida. Chiabr. Ciò fù l'arida fame, il vil diſpregio, Lo ſcolorito, e taciturno affanno, E la temuta à gran ragion vigilia. Vol. 1. Teſ.

Arſiccia. Guiſ. Non mandi Aletto da l'Inferno al Mondo L'arſiccia fame, il tradimento infido. D. Sett. 4.

Aſpriſſima. Alam. Menar la vita in orbo ſtato, e rio, Da l'aſpriſſima fame, e freddo afflitta. Gir. Coſt. 19.

Atroce. Bracc. Soffrendo hor peſte, hor dura fame atroce, Cotanto importa il conquiſtar la Croce. Croc. 21. 71.

Auara. Taſſ. Hora a sì auara fame auro non baſta, Nè baſtarebbe il ſangue a l'empia ſete. Conq. 2. 71.

Auida. Taſſ. E biade ancor, benche non molte, e ſtrame, Che paſca de' corſier l'auida fame. Liber. 8. 47.

Brutta. Valuaſ. Vedute in carte hai tu talhor dipinte La brutta fame, o la pauroſa morte? Cacc. 1. 138.

Crudeliſſima. Brign. Alti fame crudeliſſima de l'oro, Alta radice d'ogni rea ſuentura; Pera colui, che ſol per te non vede, Ch'è frà gli amanti gran teſor gran fede. Giorn. 3.

Cupa. Taſſ. Tal ei ſen' gìa dopo il ſanguigno ſtratio De la ſua cupa fame anco non ſatio. Liber. 10. 2.

Debile. Tronſ. Prima d'eſca vital la debil fame Compagna intorno ſcorrerà di morte. Coſt. 1. 52.

Dira. Car. Caſtigo haurete; e dira fame à tanto Vi condurrà, che fino anco a le menſe Diuorerete. En. 3.

Diſpietata. Alam. La ſpiuma ſquarcia, e con rabbioſe brame Sfoga il crudel la diſpietata fame. Gir. Coſt. 3.

Dura. Mar. Hor che la dura fame, e 'l giogo io ſento Torno, Padre, e Signor; tua pietà grande Scuſi le colpe, ond' io mi lagno, e pento. Lir. Sacr. Son. 32.

Edace. Benam. Cartagine ingoiò: la fame edace Ne le gioie di Creſo eſtinſe ancora. Coloſſ. 48.

Empia. Car. Ahi de l'oro empia, & eſſecrabil fame, E che per tè non oſa, e che non tenta Queſt' humana ingordigia? En. 3.

Eſſecrabile. Mar. Nè per offrirti quanto il vulgo ammiri, E quanto appaghi l'eſſecrabil fame.

Gelida. Bracc. De la gelida fame egri, e tremanti, Mà dal giunto riſtoro aſſicurati. Rocc. 7. 11.

Horribile. Fol. Nè ſenza l'imprudente lor conſenſo Furon ſoſpinti à così horribil fame. Hum. lib. 10.

Horrida. Ghel. Nè però ne la fame horrida, e dura Fù à lei mandato il cittadino Elia. Roſ. 17. 40.

Imbeſtialita. Ghel. Paſife, che trouò la beſtial arte Per disfogar l'imbeſtialite fami. Roſ. 24. 94.

Immenſa. Remig. Hor vai foglie paſcendo, berbette, e fiori, E con cibi sì vil da te diſcacci L'immenſa fame. Epiſt. 14.

Immortale. Benam. Sol la virtute à l'huomo è cibo eguale, Perche immortale è al'huomo, e à immortal fame Applicar ſol ſi dee cibo immortale. Sel. Son.

Importuna. Taſſ. Come co' i cibi fù, come co' i vini Doma la ſete, e l'importuna fame? Rinal. 7. 74.

Improba. Ghel. E l'oſaſti, e 'l faceſti, anima infame, Tanto puo-

te

te in vn cor l'improba fame? Rof.31. 101.

Infame. Taff. Non cupidigia, o fame infame d'oro, Non fcelerata colpa, o fiero Marte. Mond.5.

Infuriata. Taff. Tal venne à maggior guerra, ou' egli sbrame La fua di fangue infuriata fame. Liber.20. 81.

Ingiufta. Ceba. Ahi di barbaro impero ingiufta fame, A che non ftringi tu de' grandi i petti. Eft.15. 132.

Ingorda. Anguill. E cosi Febo quella ingorda fame Spenfe, che 'l Mondo hauria tutto ingoiato. Metam.1. 118.

Infatiabile. Mar. Lunge ne vada homai da quefte mura La fame infatiabile, e vorace. Tebr. Feft.16.

Infopportabile. Benam. Tu da rabbiofa, e infopportabil fame Largo fouente i tuoi foggetti hai tolti. Coloff.189.

Mifera. Anguill. Mi fegue intento à l'amorofa froda Con quella fame mifera, e infelice, Che fà l'altier terauol, l'humil pernice. Metam.5. 208.

Moftro imbelle. Ghel. Quando la fame inconofciuta auante, Che fopita giacea fi fece inante. Lunga era, e fcarna, vn coral moftro imbelle, Che rapace hà la man, rapace il dente, Qual di morte in sù l'offo hà le mafcelle Vizae, e le luci hà cauernofe, e fpente; Vora, qual foco, ampie viuande, e quelle Crefcon gl' incendij à la fua rabbia ardente, Mifera à cui fol fan cibo, e pieneaza Negli abiffi del fen fame, e magreaza. Rof.12.17.18.

Moftro infuperabile. Ghel. Egli hà le chiaui, e le catene in mano Contro la fame infuperabil moftro. Rof.30. 92.

Nobile. Valuaf. Han nobil fame, ch' ogni cibo fdegna, Che per battaglia in fuo poter non vegna. Cacc.5. 22.

Nocente. Bracc. E poi ch' ella vetrá, fá che non refti Di porger efca à più nocente fame. Vrb.11. 47.

Noiofa. Anguill. Rifolue al fin, che le fue crude pene Debbian venir da la noiofa fame. Metam.8. 359.

Ofcena. Vd. Sol l'irata Celeno Arpia crudele Difdegni ne predice, e fame ofcena. En.3. 83.

Pallida. B. Taff. Se poi fi vede il già raccolto fufto Onde le lunghe brame De la pallida fame Satiar fperaua de' figliuoli, tutto Da nemico furor arfo, e deftrutto. Od.27.

Perniciofa. Garr. Se il petto ri mordea d'oro, e d'argenro Perniciofa, & effecranda fame. Addol.20. 40.

Rabbiofa. Anguill. Mà fuggi i denti, e la rabbiofa fame Del lupo, e l'vnghie orfine acute, e torte. Metam.10. 246.

Rapida. Taff. Rapida fame con eterne pene Dentro mi roda, e fia chi 'l cibo viete. Difper.68.

Sacra. Mar. Qual cupidigia alligna Nel petto human più fozza Di quefta facra, & effecrabil fame? Samp. Paft.2.

Scelerata. Bonar. Eccomi, hor vien, fatolla La fcelerata fame. Fill.1. 3.

Sobria. Valuaf. Poiche con cibi delicati, e tanti La fobria fame lor vinta cadeo. Tebai.1. 150.

Spietata. Grill. Ben de l'altr' opre indegne Di quella lingua ingannatrice infame Degno fugello fù quel bacio rio, E de l'iniqua tua fpietata fame. 3. Madr.24.

Stimolofa. Imper. E tolta la ftanchezza indi à la fame Stimolofa pungente, e de le fauci Inaridite à l'affetata arfura, Cauar da l'otio gonfio, e da la tafca Ricca di cibo il ponero teforo, Mà ne la pouertà ricco riftoro. Ruft.1.

Timorofa. Valuaf. Ne fiede à menfa mai si lauta, ch'ame La timorofa, & interrotta fame. Cacc.4. 195.

Vagante. Valuaf. E quindi nacque poi fame vagante, Ch'al caprio fece l'huom crudo, e proteruo. Cacc.1. 36.

Vafta. Valuaf. Che con sì fcelerata fame, e vafta A diuorarne ancor volgon le menti. Tebai.9. 9.

Vorace. Mar. Si che vorace à par di te non habbia Erifittone, o Tantalo più fame. Temp.196.

Famiglia. brigata, genre di cafa, cioè padre, madre, figliuoli, nepoti, o parte di quefti, che viuono infieme: per famiglia anco s'intende la fchiatra, la ftirpe, il parentado, la cafata: e per famiglia i feruenti di cafa.

Degna. Anguill. E poi con poca, e più degna famiglia Se n'entra, oue fedea la bella figlia. Metam.4. 233.

Dolce. Petr. Zefiro torna, e 'l bel tempo rimena, E i fiori, e l'herba, fua dolce famiglia. Son.270.

Empia. Mar. Staua l'empia famiglia De' dolorofi fpirti Stupida intorno, e di fauer bramofa Ciò che chiedeffe il peregrin del Mondo. Samp.1.

Fiorita. Anguill. Che gran felicità, che gran contento Vederfi vna famiglia si fiorita. Metam.3. 44.

Honorata. Anguill. Al regal tetto fuo la donna riede Con honorata, e fplendida famiglia. Metam.4. 192.

Illuftre. Ar. Giouani in arme prattichi, & induftri Tutti o fignori, o di famiglia illuftri. Fur.7. 84.

Lagrimofa. Foll. Così quella famiglia lagrimofa, E nel dolore del fuo padre afflitta, Tofto riforfe à l'infperara cofa, Di veder viua la defonta, e ritta. Hum. lib.7.

Mefta. Taff. L'imagine ad alcuno in mente defta, Glie la figura quafi, e glie l'addita, De la pregante patria, e de la mefta Supplice famigliuola sbigottita. Liber.20. 25.

Nobile. Anguill. Frà le famiglie nobili di Tebe Splendean quefte figliuole di Meneo. Metam.4. 2.

Ofcura. Ciec. Perch' io difcendo di famiglia ofcura, Crefciuto in pouertà noiofa, e dura. Rim. Madr.44.

Pompofa. Anguill. D'oro era, e d'oftro altèramente ornato, E con pompofa, e nobile famiglia. Metam.3. 214.

Ribellante. Petr. E 'l paftor, ch' à Golia ruppe la fronte, Pianfe la ribellante fua famiglia. Son.36.

Santa. Anguill. Che il vincitor, che ti farà conforte, Defcende da famiglie illuftri, e fante. Metam.10. 269.

Sbigottita. Taff. Come la patria in feminil fembiante Pargli, o la famigliuola sbigottita. Conq.24. 25.

Smarrita. Guar. Dal mio pouero albergo, e da la mia Più pouera, e fmarrita famigliuola Dilungato mi fono. Paft.5. 1.

Sollecita. Mar. Per l'alloggio d'Adon trà quelle mura Và in volta la follecita fameglia.

Spettabile. Vua. E fenza indugio alcun da quella intefe Com'era di fpettabile famiglia. S.Agat.

Splendente. Herr. Fuggon le nubi, e appar de l'auree ftelle La famiglia fplendente, e luminofa. Bab.12. 36.

Superba. Anguill. Sopra il cui lito vna fanciulla hà fcorta De la troppo fuperba, e rea famiglia Di Salmoneo, che fola fi diporte. Metam.6. 63.

Vezzofa. Brun. Si vezzofa famiglia Vide il bel gelfomino Sotto il pie, cui fimiglia Candore allabaftrino. Ven.Terr. Od.7.

Fanciulla. femina vergine, e di poca età.

Accorta. Anguill. La femplice fanciulla, e male accorta, Non credendo ad vn Dio premer la fchiena. Metam.2. 323.

Crudele. Taff. Vccider vuò me fteffo inanzi à gli occhi De la crudel fanciulla. Amint.2. 3.

Gentile. Remig. Qualche frutto d'Amor guftato haurei Cogliendo il primo, e defiato fiore Di tua virginitate, o s'altra cofa A fanciulla gentil predar fi puote. Epift.15.

Impudica. Anguill. S'egli nel regno patrio ti raccoglie Da fanciulla impudica, e non da moglie. Metam.7. 33.

Innocente. Anguill. La tenera fanciulla, & innocente Tutta lieta coglieа quefto, e quel fiore. Metam.5. 126.

Molle. Guar. Vna fanciulla, come tu, si molle, E tenerella ancora Hor vai foletta errando Per montagne, e per bofchi? Paft.4. 2.

Morbida. Contar. L'arco è forte, e perfetto; hor ben vedrai Quel che varra nel feno Di morbida fanciulla Amor guerriero. Fiamm.2. 6.

Orba. Taff. Se tu nol vieti à te rifuggo, ò Sire, Io mifera fanciulla, orba, innocente. Liber.4. 61.

Regale. Taff. La fanciulla regal di roze fpoglie S'ammanta, e cinge al crin ruuido velo. Liber.7. 17.

Rubella. Taff. Che lafciafti per farti (ahi cambio indegno) Drudo d'vna fanciulla à Dio rubella. Liber.12, 87.

Scaltra. Mar. Pon freno al pianto amaro, Serena il fofco ciglio Poco fcaltra fanciulla, e poco faggia. Epit.10.

Semplice. Taff. Mà qual è così femplice fanciulla, Che vfcita da le fafcie non apprenda L'arte del parer bella, e del piacere? Amint.2. 2.

Sempliceta. Guar. A me non già che fono Maeftra di queft'arte, vna fanciulla Tenera fempliceта, che pur hora Spunta fuor de la buccia, in cui pur dianzi Stillò le prime fue dolcezze Amore, Lungamente feguita, e vagheggiata Da sì leggiadro amante; e quel ch'è peggio, Baciata, e ribaciata, e ftarà falda? Paft.2. 4.

Tenera. Guar. Refifter non potrà; sò ben anch' io Quel che nel cor di tenera fanciulla Poffano i preghi di gradito amante. Paft.2. 5.

Tenerella. Fr.Le. Quafi ch' effer non poffa Perche voi mi vediate Tenerella fanciulla Mollemente veftita, inerme, e fola. Coftanz. Prol.

Timida. Remig. Le timide fanciulle, e i vecchi infermi Taciti ftan per merauiglia, e muti. Epift.1.

Vaga. Anguill. Deh non fuggir, vaga fanciulla, e bella Dal gaudio d'ambedue, dal piacer noftro Come fugge colomba, o tortorella De l'aquila crudel l'artiglio, e il roftro. Metam.1. 137.

Vezzofa. Cap. E tal fà la bellezza, Onde fuperba andaua La vezzofa fanciulla. Idil.2.

Fanciullezza. pueritia, età quafi da i fette anni à i quindeci.

Età tenera. Mar. La fanciullefca età tenera, e molle E' quafi incauta, e femplice fanciulla, Lo cui defir precipitofo, e folle Corre à ciò che l'alletta, e la traftulla; Hor piange, hor ride, e men-

mentre ondeggia, e bolle Suole immenso dolor tragger di nulla, E procacciar non senza graui affanni Da leggieri accidenti eterni danni.

Incauta. Goa. Non men debbo pentir? dunque gli errori Suggellerà di fanciullezza incauta Pertinace voler d'età matura? Antig.4. 3.

Ritrosa. Taff. Conosco la ritrosa fanciullezza, Qual tu sei, tal io fui. Amint.1. 1.

Stagione prima. Imper. Rimira poi la fanciollezza, prima Stagion de l'huomo, e Primauera amena. Ruit.5.

FANCIULLO. d'età fra l'infantia, e l'adolescenza, cioè nella pueritia.

Amoroso. Guar. Amoroso fanciullo, Tu sei per à me foco, e tu non ardi. Past.2. 2.

Animoso. Taff. Disse, e da l'animoso alto fanciullo Tal risposta il feroce incontra vdia. Conq.18. 99.

Ardito. Anguill. Vn fanciullo era li souerchio ardito, Anzi secondo il suo stato impudente. Metam.5. 148.

Credulo. Anguill. E tutti hauer l'istessa opinione Verso il fanciullo credulo, e innocente. Metam.3. 265.

Debile. Taff. E debil vecchio hor la superbia opprima, Come debil fanciul l'oppresse in prima. Liber.7. 78.

Folle. Mar. Così folle fanciul là, doue splende D'animaletto instabile fugace Seguir per l'orme suoi lume fallace, Onde se stesso al fin stanco riprende. Lir. Sacr. Son.2.

Glorioso. Guar. O fanciul glorioso, Per cui de l'Erimanto Giace la fera superata, e spenta. Past.4. 6.

Illustre. Anguill. Ecco otena vn fanciullo illustre, e degno, Offelte, vn de' compagni, che meco haggio. Metam.3. 254.

Importuno. Malu. Se da debile stuolo D'importuni fanciulli Giù risospiota, labile, cadente Nel più basso del fiume Precipitasse à le ruioe estreme. Del. Idil.

Inerme. Bald. Contro fanciullo inerme Nume nemico i serpi armà di tosco. Rim. Moral. Canz.5.

Inesperto. Taff. Che feco ancor, l'età sprezzando, e'l merto, Fanciullo osa agguagliarsi, & inesperto. Liber.5. 21.

Ingenuo. Anguill. Ma ogni sua parte, fuor che la fauella, Par d'vn fanciullo ingenuo, almo, e gentile. Metam.8. 202.

Innocente. Ar. Innocenti fanciulli, e madri pie Cascan di fame. Fur.34. 1.

Mansueto. Petr. Questo è colui, che'l Mondo chiama Amore, Mansueto fanciullo, e fiero veglio. Tr. Am.1.

Miserabile. Car. Miserabil fanciullo, così morte Te non vincesse, come inuitto fora Il tuo valore. En.6.

Miserando. Car. Lagrimando proruppe: o miserando Fanciullo, e che m'hà dato la fortuna Se te m'hà tolto? En.11.

Mobile. Guar. Vè mobile fanciullo à che son giunta, Ch'vna fera, ed vn can mi ti fà cara. Past.2. 2.

Nobile. Anguill. Hor come il padre mio da l'alto scorge Vn fanciullo sì nobile, e sì bello. Metam.10. 73.

Poppatore. Mar. Nel poppator fanciullo il braodo rota, E da la nuca, ou'egli il fiede, e batte, Gliel fà trà bocca vscir trà gota, e gota. Strag.2.

Sauio. Guar. O fanciul troppo sauio, Hauesti tu creduto A questo pazzo vecchio. Past.4. 9.

Semplice. Taff. I semplici fanciulli, e i vecchi inermi, E'l volgo de le donne sbigottite. Liber.3. 11.

Semplicetto. Mar. Stende al ferro la man terso, e forbito Semplicetto fanciullo, E ne torna ferito. Samp. Past.3.

Tenero. Valuaf. Dirce ha vna Ninfa, a cui l'vn d'essi piacque, Et ancor che fanciul tenero, e puro, Lo trasse vn di ne' boschi, e seco giacque, E ne colse da lui frutto immaturo. Tebai.7. 91.

Timido. Anguill. C'honor vi fia s'vn timido, e dimesso Fanciullo senza forza, e senza ingegno Voi giouani ingannate? Metam.3. 268.

Vagabondo. Guar. Quasi non sia tua colpa il saettare Da fanciul vagabondo, e non curante Senza veder s'huomo saetti, o fiera. Past.4. 9.

Venerando. Car. Hor te mio venerando Fanciullo abbraccio, à gli cui giorni miei Van più vicini. En.9.

Vezzoso. Mar. Et io sempre à la pesca, al nuoto, al bagno Del vezzoso fanciullo era compagno.

Viuace. Remig. Mà, lassa, che il fanciul troppo viuace A l'herbe, à l'arte, ed à gl' incanti fece Mai sempre forza, e dentro al ventre ascoso Del nemico di fuor sicuro fue. Epist.11.

FANELLO. piccolo vccelletto di gabbia di dolcissimo canto.

Fugace. Mar. Con l'assiuolo il lugherin si lagna, Col sagace fringuel lo storno ingordo, L'allodetta la pastera accompagna, Il fanello fugace il pigro tordo.

FANGO. loto, ò luto, terra molle, e calpestata.

Fecido. Bracc. Doue seguendo vn impudica traccia Dentro al fecido fango immersa giacqui. Rocc.15. 48.

Immondo. Grill. L'onda sol di tua gratia, o santo, o mondo, Può mondo far questo mio fango immondo. 1. Madr. 76.

Infedele. Benam. Son alti i pensier vostri, e non gl' iouolge Nel suo fango infedel lascuio affetto. Past. Etn. Prol.

Lordo. Tronf. E'l riuo ch'era chiaro argento, e netto Di lordo fango sozze linse accoglie. Cost.8. 44.

Oscuro. Ong. Tu mi desti, Signor, lo spirto carco Di bellezza, di luce; io l'hò nel fango Oscuro, e lordo de' peccati immerso. Rim. 1.

Palustre. Taff. Dammi ch'io faccia à tua magion ritorno Come sublime augel, che spieghi, & erga Da vil fango palustre al Ciel le piume. Sacr. Soo. . . . .

Tenace. Leon. Vedi colui, che nel tenace fango De l'auaritia vile immerso giace. Taid.2. 1.

Vile. Taff. Ne' bei seggi celesti hà l'huom chiamato, L'huom vile, e di vil fango in terra oato. Liber.4. 10.

FANTASIA. potenza imaginatioa dell'anima: per fantasia anco s'intende l'opinione, il pensiero, il parere.

Alta. Dant. A l'alta fantasia qui mancò possa. Parad 33.

Bassa. Dant. E se le fantasie nostre son basse A tanta altezza, non è marauiglia, Che soura il Sol ooo fù occhio ch' andasse. Parad. 10.

Confusa. Anguill. Vien ne la fantasia confusa, e scura Quel tronco, v'la formica hor sale, hor scende. Metam.7. 227.

Formidabile. Giust. Me sol combatte addormentato ogni hora Di formidabil fantasie gran schiera. Od.7.

Stabile. Anguill. E stan con fantasia stabile, e ferma, Che splender debbia à nouo Mondo il Sole. Metam.1. 64.

FANTASIE. capricci da suonare.

Grate. Ar. Non vi mancaua chi cantando dire D'Amor sapesse gaudij, e passioni, O con iouentioni, e poesie Rappresentasse grate fantasie. Fur.7. 19.

FANTASMA. segno di false imagini, e spauenteuoli, che apparisco. no talhora altrui nella fantasia.

Amoroso. Herr. Così vaneggia, e io vaneggiar s'affanna Trà fantasme amorose, e l'alma inganna. Bab.3. 9.

Funesto. Moron. Crescerà, crescerà nel breue sonno Trà funesti fantasmi il mio dolore. Mortor.3. 5.

Horrendo. Taff. Già nol mi vietara fantasma horrendo, Nè di selua, o d'augei fremito, o grido. Liber.13. 25.

Importuno. Taff. E chi sei tu (slegnoso à lui richiede) Che fantasma importuno à i viandanti Rompi i breui lor sonni? Liber.10. 9.

Ingannreuole. Taff. Quinci al bosco t'inuia, doue cotanti Son fantasmi ingannreuoli, e bugiardi. Liber.18. 10.

Mentitore. Tronf. E come da l'Inferno à l'aria intorno Fantasma mentitor l'ale distende. Cost.18. 9.

Notturno. Car. Come a lei piace, destornare i fiumi, Ritrar le stelle, conuocar per forza Le notturne fantasme. En.4.

Portentoso. Gatt. Se talhor lieue sonno il cor premea, Mille fantasmi portentosi, e strani D'hauer souente intoroo mi parea. Scot.12. 32.

Sofistico. Mar. Trà queste solitudini s'imbosca Non sò s'io deggia dir femina, o fera, Alcun non è, che l'esser suo conosca, O ne sappia ritrar l'effigie vera, E pur ciascon col suo veleno attosca, Si ritroua per tutto, & è chimera, Vn fantasma sofistico, & astratto, Vn animal diforme, e contrafatto.

Strano. Valuaf. E se breue, e leggier sonno talhora Ad alcun gli occhi nel trauaglio serra, Con la quiete gli appresenta à vn hora Strane fantasme, e fieri atti di guerra. Tebai.7. 138.

Vano. Font. Fantasma ignudo, e vano, Che senza moto ancor ti moui, e giri. Od.22.

FANTE. serua.

Affumicata. Fol. A rimbrottar d'vn vnta affumicata, E venal fante il caualier che poco Dianzi animoso inságuinò la spata. Hum.lib.4.

Scapigliata. Dant. Si che la faccia ben con gli occhi attinge Di quella sozza, e scapigliata fante. Inf.18.

FANTE. soldato à piedi.

Sagace. Tronf. Nel mezo de l'essercito dispone Ordini radi di sagaci fanti. Cost.4. 13.

FARETRA. turcasso, carcasso, guaina oue si ripongono le saette, le freccie.

Acherontea. Test. Dardo non hà sì crudo Faretra Acherontea, che faccia oltraggio A vn anima costante, a vn peosier saggio. Lir.14.

Altiera. Chiabr. Spoglia d'horrido lupo intorno cinge Gemmata l'vnghie, & hà faretra altera Per mirabili smalti oue si finge Trà' veneni fieri angui aurea Megera. Amed.1.

Arnese pennuto. Brun. Perche goda in sua mano vn stral di lui, Gli offre con l'arco il suo pennuto arnese. Ven. Terr. Giac.

Aspra. Molz. Altri tra' freddi, e dilettosi caldi, Di cui mai sempre

 ogni

ogni calor s'arrette, Rechin graui di fior l'aspre faretre. Stanz. Dolc. 1.

Barbarica. Brun. Lo stral de la barbarica faretra Feria prede selvaggie, Ma il dardo de' begli occhi Fere humane feriua. Eufr.

Eburnea. Tass. Ne l'arco hauea sorpreso, Ne l'eburnea faretra, Cinthia ne l'elmo, o l'hasta. Bosch. Canz. 1.

Empia. Test. E se fortuna rea, ch' à l'opre belle Sempre crudel s'oppose Vuoterà contro noi l'empia faretra. Lir. 9.

Formidabile. Chiabr. Ecco gli strali, à tuo voler gli spezza, Ardi la formidabile faretra. Vol. 1. Str.

Funerale. Moron. Godi, che gia la morte oscura, e tetra Ti stà sul dosso, e tolto hà la saetta Da la sua cruda, e funeral faretra. 1. Sacr. Inueti. 5.

Graue. Tass. Da la graue faretra vn quadrel prende, E sù l'arco l'adatta, e l'arco tende. Liber. 7. 101.

Grauida. Tronf. Questi scieglie saette vse à ferute, Ch' in grauida faretra eran sepolte. Cost. 1. 43.

Homicida. Mar. Pendeano intanto da' vicini tronchi, Breue riposo à i tormentati cori, Le faretre homicide. Epit. 3.

Ingiuriosa. Benam. Fea d'amorose piante Bella schiera frondosa Alta circonferenza à l'erto prato, Oue, perche possente Non scilit il Sole, inuidioso arciero, Votar la sua faretra ingiuriosa Contro le stelle, ond' era adorno, e vago. Past. Etn. 2. 3.

Inuincibile. Chiabr. Sù durissima cote iua affinando L'armi de l'inuincibile faretra. Vol. 1. Str.

Lieue. Vd. Et à parte di lor dal fianco adorno Vna faretra lieue assai pendea. En. 5. 111.

Musica. Brign. Apollo, ò tu, c'hai sferze d'or nel crine, Scendi armato di musica faretra, E ne saetta armoniosa cetra. Giorn. 3.

Ricca. Martin. Chiuso in ricca faretra, il ferro alato Regge il fianco bellissimo, e possente, Sù l'homero gentil posa pendente Lentato il duro neruo, arco spietato. Abbozz. Son.

Sonora. Car. Non mai stanca percuote: e qual Diana Di sonora faretra, o d'arco aurato Gli homeri ouuìa, ancor che si ritragga, Saettando ferite, e morti auuenta. En. 11.

FARFALLA. vermicello alato à guisa di mosca, & il più vola di notte, & intorno al lume, tanto che le più volte more in quello: è anco detto pauiglione, o poueia.

Amante auido. Font. E mentre in aria errante Frà le tenebre giri Di viuace lumiera auido amante Tessi hor con larghi, hor con angusti giri L'intricata prigion, doue con gioco Allacciato d'amor cadrai nel foco. Od. 12.

Amatore vacillante. Font. Pargoletto animale, Che di polue d'argento, E di cenere d'or spruzzate hai l'ale, E intorno al lume, che vagheggi attento Vacillante amator con vario errore Mille formi in rotar scherzi d'amore. Od. 12.

Amorosa. Morand. Se con l'ali de' guardi auuien, ch'io voli Amorosa farfalla à te dauante, Tu (che già nol vietasti) hora incostante, E ritrosetta, Emilia, à me t'inuoli. Guacc. Son. 8.

Audace. Cell. E se d'inuidia poi farfalla audace A i rai di tanta luce il volo stende, O cieca se ne parte, o morta giace. Var.

Cupida. Guar. Vna farfalla cupida, e vagante Fatto è il mio core amante. Madr. 37.

Dipinta. Alam. Le dipinte farfalle, e l'api auare Cercan di questo in quel la sua ventura. Colt. 5.

Cornuta. Guid. Se le noiose mosche, e le cornute Farfalle, e l'api con lo stil dipinte De la mia Musa tu ne porti in seno. D. Sett. 5.

Errante. Herr. Quand' ei fisò, quasi farfalla errante, A gli alti rai del sommo lume il viso. Bab. 7. 112.

Humile. Mar. Se bene à si gran luce humil farfalla Il più di voi mi taccio, e 'l men n'accenno.

Incauta. Mar. Vola incauta farfalla A la luce del foco, e troua ardore, Oue s'incende, e more. Samp. Past. 3.

Inesperta. Font. Mira pur, se nol sai, Semplicetta inesperta, Che la vita a finir rapida vai. Od. 12.

Inuida. Cell. E l'inuida farfalla incenda l'ale A la luce del ver palese alhora. Var.

Malcauta. Mar. La farfalla malcauta Delusa ancor da quel secreto raggio, Che scalda, e non risplende, Non lampeggia, & incende, Si reputò felice A stemprar l'ali in sì beato ardore. Samp. Past. 1.

Piccioletta. Grill. Piccioletta farfalla Vaga d'incendio pio Vola l'anima mia d'intorno intorno Al tuo bel lume adorno, O dolcissimo foco del cor mio. 1. Madr. 9.

Placidetta. Font. Hor generoso corri, Hor t'arresti pentito Placidetto importuno, e in aria scorri, Et hor vagando, e passeggiando ardito L'ali tremole stendi, e poi t'arresti, Che quel lume lambir lieto vorresti. Od. 12.

Sciocca. Com. Come farfalla che scherzante, e sciocca D'intorno al lume innamorata vola, S'abbrucia l'ale, o tosto muor, se 'l tocca. Cap.

Semplicetta. Petr. Come talhora al caldo tempo suole Semplicetta farfalla al lume auezza Vola ne gli occhi altrui per sua vaghezza. Son. 111.

Vaga. Tass. Già tu volasti quattro volte, e sei In quel petto sì molle Vaga farfalla, hor morta al lume sei. 2. Amor Madr. 2.

Vilissima. Moron. De l'altissimo il Figlio, a cui voi sete Vilissime farfalle, hoggi hò pur vinto. Mortor. 2. 7.

FARFALLETTA. picciola farfalla.

Amorosa. Font. Mà pur folle innaghita Farfalletta amorosa, Senza rischio temer vi corri ardita, E in cambio di goder vita gioiosa, Troui incauta la morte, e dentro il lume In vece d'illustrar perdi le piume. Od. 12.

Gentile. Mar. Farfalletta gentil, che per costume Intorno à i chiari ardori, Bella morte cercando, ti raggiri. Galer. Capr.

Pazza. Fol. La pazza farfalletta corre al foco, S'appresta il pelegrin, che non s'annotte. Hum. lib. 6.

Semplice. Bracc. Semplice farfalletta De la notte nascente, L'oscuro vel con le bianch' ali fende: Poi mentre à se l'alletta Face trà l'ombre ardente, Colà sen' vola oue fauilla splende, Misera, e non comprende, Vaga de i chiari rai, Che quel che piace noce, E quel che luce coce: Onde gustando al fin gli vltimi guai Nel circondato odore Cade, s'auampa, e more. Sdegn. Ch. 3.

FARINA. grano, o biada macinata.

Polue nutritiua. Vd. Chi per seccar le biade al foco era ito, Chi entro à i macigni i grani hauea ridutti, E chi 'l mobil macigno in giro volue Per trarne fuor la nutritiua polue. En. 1. 47.

FARMACO. medicamento.

Possente. Valuas. A' più possenti farmachi ricorri, E tutta in opra pon l'arte, e 'l soccorri. Cacc. 5. 79.

FARNESI. Prencipi di Casa Farnese, che sono Duchi di Piacenza, e Parma.

Augusti. Brun. Mà tu Signor, che viui De gli Augusti Farnesi Nel regio albergo, di vittorie altero. Ven. Cel. Canz. 9.

Semidei. Bruo. De' Semidei Farnesi, in cui sol regna La pompa de le porpore, e de' merti. Ven. Terr. Giac.

FARO. nome di mare per qualunque cagione diuiso, mà il Faro di Messina frà tutti gli altri hà seruato principalmēte questo nome.

Ondeggiante. Maur. Ne l'ondeggiante, e mostruoso Faro, Che la Sicilia da l'Italia parte. Tab. 8. 46.

FARSAGLIA. la Thessaglia regione, detta così da Farsalo castello posto sulla ripa del fiume Enipeo.

Infausta. Graz. E gia il sangue Roman sparso in battaglia Oltre quel che già tinse il Tebro istesso Ne l'infausta essecrabile Farsaglia. Cleop. 1. 6.

Nobile. Tass. E Maratona, e Leutia, e poscia, ed ante De la nobil Farsaglia i piani, e i monti. Mond. 6.

FARSETTO. vestimento del busto.

Leggiero. Mar. Onde deposto vn suo leggier farsetto Di molle seta, e tinta in ostro fino In dosso si lascio semplice, e schietto Sol de l'vltima spoglia il bianco lino.

FASCIA. propriamente quella striscia di lino lunga, e stretta, con la quale si fasciano i bambini: mà si prende anco per ogni sorte di striscia applicata à qualunque parte del corpo o al capo, o al petto, o altroue.

Augusta. Ceba. Costante si snodò la fascia augusta, Che le fregiaua il crin di regio honore. Est. 5. 4.

Benda fasciata. Ghel. Gl'infanti vecidi, e de le madri loro Dal sen gli traht, da le fasciate bende. Rof. 9. 2.

Bianca. Ghel. E mentre il rende auuinciglitato, e stretto Trà bianche fascie ch' ei nol pugna, o il vieta. Rof. 6. 39.

Dorata. Tass. Splende con bianche, e con dorate fasce Frà rugiadose nubi il Sole, o l'Alba. Conq. 20. 66.

Funesta. Gatt. La Croce che in porti in mano hor lascia Porgendo il braccio à la funesta fascia. Scot. 15. 50.

Gentile. Murt. A la nata fanciulla Fascia tessiam gentile, Vergini caste, che l'abbracci, e accolga Ne la superba cuna. Rim. Canz. 30.

Ingiuriosa. Imper. Deh che da fascia ingiuriosa, oscura Di varia passion velato il guardo Non vedi il tuo miglior, ne t'è permesso Riconoscer te stesso entro te stesso. Rust. 1.

Molle. Leon. E vuol l'amor ch' io ti portai fin quando Eri bambin frà molli fascie auuolto. Taid. 2. 3.

Oscura. Fusc. Se diede al tuo natal, bella mia Clori, Oscure fasce il Ciel, pouera cuna, Ecco più chiare perle, e più fin ori Amor prodigamente in te raduna. Gem. Son. 79.

Pouerella. Moron. Nacque ei frà voi da pouerella madre Trà pouerelle fascie, e in fieno auuolto Con gran stupor de le celesti squadre. 1. Sacr. Inuett. 2.

Pretiosa. Anguill. Come la madre sconsolata vede La pretiosa fascia, e in man la piglia. Metam. 2. 155.

Ruuida. Murt. Così scopriua i suoi Pregi lucidi in queste Ruuide

de fascie tue, semplici veste. Rim. Canz.38.

Sonora. Taff. E 'l diadema gemmato, e d'or lucente, E la sonora fascia, e 'l nome illustre Di caualier m'offende. Torr.t.. 3.

Sozza. Imper. Atra la notte in sozze fasce intanto Ne la cuna quà giù del Mondo inuolse Basse valli, alti monti, e piaggie aperte Di nenia vezzeggiò (o enia odiosa) De lo stridulo suon di negri grilli. Rust.6.

Tenace. Mar. Apre l'huomo infelice alhor, che nasce In questa vita di miserie piena, Pria ch' al Sol gli occhi al pianto, e nato à pena Và prigionier frà le tenaci fasce. Lir. Mor. Son.1.

Tenera. Grill. Mà non sei, mio Giesù, quei ch'hebbi cinto Da le tenere fasce, e quel ch' al seno Mio hebbi gia frà queste braccia auuinto? Esseq. Cap.2.

Fascino. fascinatione, stregamento, incanto, malia.

Forte. Ceba. Ma il fascino, che stringe, è tanto forte, Che il Rè condanna, e l'vno, e l'altro à morte. Est.16. 163.

Fascio. raccolto di cose da caricar vn huomo: & anco raccolta di qual si voglia sorte. Significa anco carico, grauezza.

Antico. Petr. Io son sì stanco sotto il fascio antico De le mie colpe, e de l'vsanza ria. Son.61.

Duro. Taff. Al monte porta hoggi d'Abramo il figlio Sù le tenere spalle il duro fascio. Disper.39.

Grande. Petr. Trouaimi à l'opra vie più lento, e frale D'vn picciol ramo, cui gran fascio piega. Son.267.

Picciolo. Petr. Molte gran cose in picciol fascio stringo. Tr. Fam.1.

Ruuido. Test. Tal non fosti già tu quando vedesti I Consoli aratori in Campidoglio, E trà ruuidi fasci in humil soglio Seder mirasti i Dittatori agresti. Lir.10.

Fasi. fiume grandissimo di Colchi regione dell'Asia, il quale nascendo da i monti dell'Armenia, entra nel mare Eusino.

Altiero. Remig. Perche à noi Sciti mai veder conuenne Et Argo, e Tifi, e de l'altiero Fasi Beuersi l'onde i valorosi Greci? Epist. 12.

Barbaro. Chiabr. E del barbaro Fasi in sù la riua Pose à giogo famoso i fieri tori. Vol.1. Chir.

Ondoso. Senec. O Colco, oue trascorre L'ondoso Fasi. Ippol.3.1.

Fasti. libri ne' quali sono le feste, o cose memorabili dell'anno: anco le cose in essi scritte.

Reali. Brun. Si sì con lettere eterne in chiari annali Scriua penna, ch'al Ciel lieue s'estolle Cotesti noui tuoi fasti reali. Epist. Heroi.1. 1.

Trionfanti. Fed. Vago mirar di così gran vittorie Del di festiuo i fasti trionfanti, Onde il Ciel gloria accrebbe à l'alme glorie, Onde l'Inferno pianto à gli aspri pianti. Appl.

Fastidio. noia, rincrescimento, tedio, molestia.

Dispettoso. Taff. Non è di te men bella; e pure ei sprezza Le sue dolci lusinghe, e segue i tuoi Dispettosi fastidi. Amint.1. 1.

Martiale. Vd. E disse Anchise: à noi questi stranieri Lochi minaccian Martial fastidi. En.3. 123.

Fasto. alterigia, arroganza, grandezza pomposa, presuntione di se stesso.

Acerbo. Ceba. E spira ancor per gli occhi il fasto acerbo, Che meritò dal Ciel gli eterni essigli. Est.12. 5.

Altero. Selu. Chi d'vn desir arde importuno, e strano Di veder humilissima beltate Nodrire altero fasto, & impietate Asprissima annidarsi in viso humano. P.2.

Ambitioso. Mar. Alhor nacque l'affanno De l'humano riposo; Il fasto ambitioso De' cor si fè tiranno. 2. Lir. Canz.13.

Auaro. Mar. Non è, Massimian, la gloria vostra Fondata in fasto ambitioso auaro. Lir. Heroi. Son.41.

Audace. Imper. E sia pur da me lunge il fasto audace, Farmi precorritor di tuo seguace. Rust.1.

Chiaro. Brun. Il mio più chiaro fasto è vostro dono, Mio Sol voi sete, e la vostr'Alba io sono. Ven. Terr. Giac.

Crudele. Valuaf. Pien d'vn fasto crudel l'empio Tiranno L'antico scettro del buon Cadmo prendo. Tebai.11. 188.

Crudo. Rin. Fiammeggi incontra al Cielo, Crudo fasto, empia voglia. 2. Canz.36.

Giouenile. Pogg. Del fasto giouenil già secco è il fiore, Sempre s'hà nel camio la morte appresso, Del diletto mondan frutto è il dolore. Gnacc. Son.3.

Grande. Taff. E chi sei (disse) tu, che sì gran fasto Mostri, presente il Rè, presenti noi? Liber.17. 50.

Humile. Brun. Onde altrui discouria, con fasto humile, Decor nel vezzo, e leggiadria ne l'atto, Rigor non fiero, vrbanità non vile. Epist. Heroi.1. 8.

Immortale. Corn. E di condur la Dea, che 'l Sol conduce Prende fasto immortal la terza sfera. Ven. Pom. Son.39.

Infesto. Benam. Et è che con stupore, e con disdegno Io scopra de la morte i fasti infesti Trionfar de' Celesti, Superbir di poter estender l'ali Ancor frà gl'immortali. Past. Etn.1. 4.

Insano. Benam. Quinci il Barbaro altier l'empia sua Luna, Benche sia scema, empie di fasto insano. Sel. Son.

Insuperabile. Imper. Poiche nascosto, e chiuso Tiene il suo altero insuperabil fasto. Rust.2.

Mentito. Brun. Che fiamma Greca à incenerir ritorni A te mentiti i fasti, à me gli scorni. Ven. Terr. Pen. Virg.

Molle. Font. Tu calchi i molli fasti De' bei minuti fiori. Od.17.

Nobile. Ceba. Costui che con superbo, e nobil fasto Tanta turba di Rè corona, e regge, Non farà forse al mio desir contrasto. Est.9. 116.

Odioso. Na. Fuggono gli anni, e vetustà corrompe Con gli odiosi fasti Le regie insegne, e quanto il volgo apprezza. Canz.

Orgoglioso. Font. Hor, focoso guerriero, Con orgogliosi fasti Senza pungere altrui pugni, e contrasti. Od.10.

Pomposo. Imper. Di superba città fasto pomposo Fugga quel piè, cui senno occhiuto è guida, Fugga la Reggia, oue la gloria infida Sotto manto reale hà il ceppo ascoso. Caf.1. 1.

Reale. Brun. Nel magnanimo cor, ne' moti accolto Scopre fasto real, regio pensiero. Ven. Pom. Son.15.

Superbo. Taff. E con fasto superbo à gl'insepolti L'arme spogliare, e gli habiti infelici. Liber.10. 26.

Temerario. Giust. Come come i gran muri Da labro amaro di rasoi armato Assideranno i temerarij fasti? Od.1.

Tumido. Font. Qui superbo non spira Mai di tumido fasto Euro vagante. Od.35.

Vano. Taff. O sciocca, o sciocca, o stolta Sapienza mondana, ond' huom si gonfia Di vano fasto, e di superbo orgoglio. Mond. 2.

Ventoso. Grill. Ad onta vostra, ò voi chiunque siate, Che di fasto ventoso, e vana fima Gonfi ingombrate i tribunali io terra. Pen. 105.

Vezzoso. Herr. Fà con fasto vezzoso il crin neglerto Ventilando vagar co' i fiati estiui. Bab.2. 62.

Virginale. Taff. Aspetterò che la pietà mollisca Quel duro gelo, che d'intorno al core L'hà ristretto il rigor de l'honestate, E del virginal fasto. Amint. Prol.

Fatalità. destino.

Fiera. Tesau. Parea per qualche fiera Fatalità comparso il simulacro. Tor.

Fatica. affanno, e pena, che si sente, e patisce nell'operare: fatica anco si dice all'operare, & all' opera istessa condotta à fine.

Acerba. Arag. Poste in oblio l'acerbe sue fatiche, Fuggir le pompe, e dispregiar la morte, Tenendo sempre in Dio ferma la mente. 1. Son.1.

Acerbissima. Chiabr. E che s'acquista honor chiaro n'insegna Per fatiche acerbissime sofferte. Vol.2. lib.6.

Affannosa. Imper. E di misero premio vn gran contento, Ch' à l'affannosa lor fatica apporta Soaue il faticar, caro l'affanno. Rust. 4.

Alta. Anguill. Non tolser l'alte mie fatiche, e studi A loro, & al lor Rè l'alma profana? Metam.9. 81.

Amorosa. Guar. Per cor di tante, e di sì lunghe loro Amorose fatiche il dolce frutto. Past.5. 8.

Ansiosa. Imper. Tumultuario vn argine composto Con fatica ansiosa, e con gran cura Il circonda, e fortifica, e assicura. Rust.8.

Ardente. Car. L'ira, la pertinacia, e le fatiche Erano e quinci, e quindi ardenti, e vane. En.10.

Ardua. Anguill. Fea, ch'ogni gran fatica & ardua, e graue Li parea dolce, facile, e soaue. Metam.4. 267.

Aspra. Taff. E sostener potrein l'arme nemiche Dopo sì gloriose, aspre fatiche. Conq.19. 64.

Casta. Test. Di tue caste fatiche Giunto è il bramato fine: hor mira quale Ti si prepara in Ciel premio immortale. Lir.20.

Dilettosa. Col. Dilettosa fatica, vtile inganno, Ch'accoria d'esso l'alma si raccende A girle dietro. Rim. Son.20.

Dolce. Dom. Adunque hebbe il Poggin dolce fatica, Che voi fingendo ottenne sì, c'hauesse Honor la nostra età, scorno l'antica. Son.5.

Dolcissima. Achill. Dolcissima fatica De la penna gentil del gran Fernando. Rim. Idil.3.

Egra. Arg. Destatel voi da i gelidi sopori, Doue chiuso lo tien l'egra fatica. Pall.

Estrema. Taff. Mà chiama ancor à le fatiche estreme Fanciulli, e vecchi l'vltima fortuna. Liber.11. 26.

Formidabile. Tronf. Sei dal Ren quà discesо, e l'Alpi hai vinte, D'Annibal formidabili fatiche. Cost.1. 28.

Gloriosa. Mar. Anzi versar per torla a' lieui danni Sangue, non che sudor stimi mercede, Gloriose fatiche, illustri affanni. Lir. Heroi. Son.46.

Graue. Remig. In questa il padre mio narrato hauea Quai doueui soffrir fatiche graui. Epist. 12.

Grauosa. Mintur. Chiaro, dolce, tranquillo, almo mio mare Porto

porto de le grauose mie fatiche. 2. Son. 24.

Herculea. Molz. E chi sà, che le Muse alhor più amiche Non mouano à portar il sacro nome Oltra à le graui Herculee fatiche? Stanz. Dolc. 1.

Heroica. Maur. Heroica fatica, e gloriosa, Ch' à l'inuitto Alessandro adempir piacque. Tebai. 1. 58.

Honesta. Sann. O vigilie, o fatiche honeste, e sante. Canz. 7.

Honorata. Mar. Meritar da te questo Di quel c'hor lì foura il tuo cerchio alberga De' tuoi gran gesti imitator sì forte L'honorate fatiche? Epit. 1.

Illustre. Imper. E di vil otio nobile nemico, E d'illustre fatica amante vago. Rust. 11.

Immensa. Remig. Seguiua poi de le fatiche immense Di periglio maggior l'vltima impresa. Epist. 12.

Immortale. Chiabr. Dietro vien Caria, e rimembraua ancora Del gran sepolcro l'immortal fatica. Amed. 1.

Indefessa. Cap. Di Bellona i trauagli, Le vigilie importune, Le fatiche indefesse Si mi tolser dal volto Con le rose i ligustri. Idil. 3.

Ineffabile. Car. A te ricorro, à te sola pietosa De le nostre ineffabili fatiche. En. 1.

Infaticabile. Bracc. E con infaticabile fatica Guasta il cupo sentier la donna antica. Vrb. 17. 23.

Infruttuosa. Tesau. Per le fatiche grandi, e infruttuose In aiuto de l'armi aiutatrici. Tot.

Insopportabile. Tass. Ch' a' suoi disegni, a' suoi guerrier nemica Insopportabil rende ogni fatica. Liber. 13. 52.

Intoleranda. Valuas. E con fatica intoleranda, e graue Tien l'occhio chino, e la man spesso abbassa. Tebai. 1. 85.

Inutile. Trons. Sofferte a honor de' falsi Dei sospira L'inutili fatiche, e i van disagi. Cost. 17. 33.

Lagrimeuole. Cap. Presaga di gran mal teme fatiche Lagrimeuoli, e meste. Idil. 3.

Leue. Remig. Mercè troppo alta à sua fatica leue. Epist. 19.

Lunga. Petr. Con che honesti sospiri l'haurei detto Le mie lunghe fatiche. Son. 276.

Meschina. Vd. Ci degni dirne quando le meschine Fatiche nostre, e come hauran mai fine. En. 3. 35.

Nobile. Valuas. Et hor più chiara fatta, e più potente Vinti i Thraci con nobile fatica. Tebai. 5. 90.

Nobilissima. Guar. Questo è il chiaro trofeo, Questa la nobilissima fatica Del nostro Semideo. Past. 4. 6.

Periglioſa. Tanf. Torna à la perigliosa tua fatica, Poiche il sicur riposo non ti piacque. Lagr. 6. 5.

Prudente. Fiamm. Questa virtute amica Con prudente fatica Fà la somma più graue. Rim. Inn. 4.

Rigida. Stroz. Ogni più graue, e rigida fatica Quiui ti sembrarà gradita, e lieue. Ven. 23. 67.

Sanguinosa. Valuas. Et imparin raminghi à l'aria aprica Viuer di sanguinosa aspra fatica. Cacc. 5. 55.

Santa. Tass. Questo era forse il dì, che il campo inuitto De le sante fatiche al fin giungea. Liber. 7. 114.

Sollecita. Valuas. La quale in honor tuo cura si prende Con gran studio, e sollecita fatica Di nudrir sempre in sù l'altar solenne De l'imagine tua foco perenne. Tebai. 1. 318.

Vana. Ar. Rinaldo dopo la fatica vana Ritornò ad aspettarlo à la fontana. Fur. 33. 91.

Vittoriosa. Cora. Io che frà il continente, e l'Oceano Con le fatiche mie vittoriose I termini locai Per freno à l'onde, & a' pensieri audaci. Gen. 1.

Vtile. Petr. Pur de le mille vn' vtile fatica, Che non sian tutte vanità palesi, Ch' intende i vostri studi, sì me'l dica. Tr. Mor. 1.

FATICARE: il trauagliare.

Ostinato. Imper. N'vscimmo al fin: che vince ogni disaggio Vn ostinato faticar maluaggio. Rust. 2.

Penoso. Fed. Anzi è de l'armi il faticar penoso Amabile ristoro al gran Campione. Appl.

FATO. determinata volontà, e prouidenza di Dio intorno all'ordine, e norma di ciascuna cosa: se bene talhora i poeti vsano la parola Fato, al modo de' Gentili, con che intendeuano il destino, la sorte.

Acerbo. Sann. Dolce, antico, diletto, e patrio nido, Dunque era pur nel fato acerbo, e crudo, Ch' io non gittassi in te l'vltimo grido? Son. 18.

Altero. Guar. Al vostro altero fato hoggi s'inchina Ogni terrena forza. Past. 5. 9.

Alto. Dant. L'alto fato di Dio sarebbe rotto, Se Lethe si passasse, e tal viuanda Fosse gustata senza alcuno scotto. Purg. 30.

Amaro. Guar. Occhi ministri del mio fato amaro, Qual fuga, o qual riparo Haurò da voi, se fate Aperti il mio morir, chiusi il mirate? Madr. 10.

Aspro. Vd. Io così in questa età d'anni ripieno Douea da l'aspro fato esser confuso. En. 11. 38.

Auuenturoso. Tass. Così furon disciolti: auuenturoso Ben veramente fù d'Olindo il fato. Liber. 2. 53.

Auuerso. Remig. E Dio riponga il freno Al fato auuerso, e gli ripieghi l'ale. Son. 12.

Benigno. Molz. Degna vedrai d'ogni benigno fato, E gentil coppia d'vn ardor compunta Insieme à marital giogo congiunta. Son. 25.

Celeste. Car. Fato, fato celeste, imperio espresso Fù del gran Gioue: e quella stessa forza Che da l'eterea luce à questi horrori De la profonda notte hor mi conduce, Che da te mi diuelse. En. 6.

Cortese. Tass. E quando dee de le bellezze loro Il Mondo ricco far cortese fato. Rinal. 3. 38.

Crudele. Anguill. Ond' è, fato crudel, che vai sì tardo A darmi con la morte eterna pace? Metam. 17. 172.

Crudelissimo. Brign. E per tuo scampo il mio valor sia vano Al fato crudelissimo rapirti? Giorn. 7.

Crudo. Sann. Ahi sorte, ahi crudo fato, Et à costei perche il mio pianger gioua? Canz. 2.

Destro. Mar. Così dicea, quand' ecco Segno il Ciel gli mostrò di destro fato Con vn soaue tuon dal manco lato. 2. Lir. Canz. 11.

Dispietato. Senec. O seuero, o crudele, o spauentoso, O dispietato fato! Troad. 5. 1.

Dolce. Ar. O felice morire, o dolce fato. Fur. 18. 179.

Doloroso. Ar. Queste, perche più in lungo si trahesse De' duo fratelli il doloroso fato. Fur. 15. 89.

Duro. Tass. E nel piacer d'vn bel leggiadro volto Sembra, che 'l duro fato egli conforte. Liber. 16. 7.

Empio. Car. Mà l'empio fato mio m'hà quì condotto. En. 6.

Essecutore. Bracc. Io sono il Fato, essecutor terreno De la diuina, & alta Prouidenza, Volgomi à tempo, e luogo, e benche sieno Tutti gli ordini miei ferma sentenza, Io con soauità reggendo il freno, Mai non torco voler con violenza, E l'humano desir, ch' io meco inuoglio Di propria volontà vuol ciò, ch' io voglio. Vrb. 20. 58.

Eterno. Anguill. Hor poi che 'l fato eterno nol consente, Vuol ch' vn' alpestre Dea vada à pregarla. Metam. 8. 360.

Fermo. Vd. Di pregar cessa, e di sperar ch' a i preghi Tuoi mai si muti il fermo fato, e pieghi. En. 6. 80.

Feroce. Ferr. Infelice Fanciulla! Ahi contra te d'alti perigli armato Giostra feroce il fato. Mir. 4. 1.

Graue. Gir. Caf. Ei fuggendo la strinse Sì che di tosco (ahi fato acerbo, e graue) Sparse il cibo soaue. Madr.

Horrido. Senec. E qualche noua cosa Già già prepara in noi l'horrido fato. Edip. 1. 1.

Immutabile. Remig. Forse ch' amare altrui di nostra prole E' l'immutabil fato. Epist. 4.

Incostante. Fort. Traggami pur lontan fato incostante, E tempo auaro il viuer mio deprede. Guacc. Son. 6.

Indegno. Sann. Le Ninfe di Sebeto, e di Nereo Velate il crin di pino, e di cipresso Pianser l'indegno fato acerbo, e reo. Son. 6.

Ineuitabile. Mar. Mà del maligno, ineuitabil fato Il tenor violento è già maturo.

Infausto. Anguill. Vagabonde anche siam sì come piacque Al nostro infausto, ineuitabil fato. Metam. 6. 99.

Infelice. Anguill. O Dio, se i fati suoi crudi, e infelici Vorran mai ne le man far capitarmi Vlisse, o alcun de' suoi più fidi amici. Metam. 14. 71.

Ingiusto. Anguill. Se bene hauete, fati ingiusti, & empi La terra e me d'Adon renduta priua. Metam. 10. 305.

Inhumano. Cell. Che strano aspetto hor de le stelle erranti Gira sul capo suo fato inhumano. Var.

Iniquo. Car. Che parlo? o doue sono? e che furore E' 'l tuo, Dido infelice? iniquo fato. Misera ti persegue. En. 4.

Insuperabile. Anguill. E stolta in tutto sei, se sola credi Di superar l'insuperabil fato. Metam. 15. 213.

Intempestiuo. Gosel. Deh perche almen trà le nemiche squadre Te non assalse intempestiuo il fato? 2. Son. 60.

Inuido. Guar. Così mille beltà, mille vaghezze Destan nel Mondo alhor, ch' inuido fato Tien chiuso in Cinto il mio bel Sole, o in Delo. Son. 29.

Inuincibile. Vd. Spinto anch' io venni fuor d'ogni periglio Da l'inuincibil fato à questo lito. En. 8. 75.

Iroso. Benam. Voglia il Ciel pur, che tutti i mali, e i danni, Ch' ordisce à mio martirio iroso il fato, Caggian nel sen de' vaneggianti insogni. Past. Ein. 1. 1.

Irreuocabile. Mar. Nè di tai nozze stabilite in Cielo L'irreuocabil fato ti distorna? Epit. 1.

Lagrimoso. Brun. In fogli eterni, incontro il tempo armati Descriuan altri ancor l'historia amara, E i miei sì tristi, e lagrimosi

mosi fati. Epist. Herol.1. 7.

Lieto. Besal. Ringratio Amor, c'hà in me cangiato stile Volgendo in lieto il mio doglioso fato. 1. Son 3.

Magnanimo. Brun. A mete cosi eccelse Giunger à pochi è dato; Cui frà 'l vulgo de' faggi in prima scelse Sol magnanimo fato. Ven. Terr. Od.12.

Maligno. Car. Che per nostra ruina era da voi, E dal fato maligno à ciò serbato. En.2.

Malo. Tass. Mà sopra tutto guarda, che mal fato, O giouanil vaghezza nõ ti meni Al magazino de le ciãcie, ah fuggi. Amint. 1.2

Miserabile. Tronf. Estinti à vn tempo cadono sul suolo, E plora ogni vno il miserabil fato. Cost.7. 33.

Oscuro. Cora. Io vengo, ò fato oscuro, oue mi chiama Con la furia d'Vlisse il tuo flagello. Gen.2.

Perfido. Gosel. O in che florida etate, in che bel corso, E trà quante vittorie, ohimè, l'ancide Perfido fato! e qual ristoro hà il Mondo! 2. Son.58.

Peruerso. Anguill. Dapoi che vuole il suo peruerso fato, Che dal mar debba hauer l'vltimo danno. Metam.11. 190.

Pietosissimo. Brun. Pietosissimo fato Soura piaggia romita Trasformar volle in sì canoro alato Violata, e tradita Ninfa cara à gli Dei. Ven. Terr. Od.4.

Pietoso. Anguill. Prudenti Heroi, s'al mio desire al vostro Pietoso corispolto hauesse il fato. Metam. 13. 49.

Proteruo. Ciec. Mentre non piace a' miei fati proterui, Ch' à rioerirui, à riudirui io torni (Poscia che dir non posso à riuederui. Rim. Cap.2.

Publico. Tass. Così al publico fato il capo altero Offerse, e 'l volse in se sola raccorre. Liber. 2. 22.

Rapace. Senec. Quel ch' i rapaci fati Conculcò generoso. Ercol. Et.1. 2.

Reo. Tass. Mà tosto pianse in nere spoglie aunolta De la sua genitrice il fato reo. Liber.6. 59.

Scarso. Mar. Quel che non suole altrui già mai oegarsi Da i fati scarsi à me sola si toglie. Samp.5.

Scelerato. Anguill. O desir empio, ò fato scelerato, O mal del regno vscita atro, e profondo! Metam. 10. 131.

Secondo. Anguill. Ben è stato il diletto hoggi compito, Ben hoggi hauuto il fato habbiam secondo. Metam.3. 50.

Sinistro. Tass. E piene hauean la costa, e i poggi, e i colli Con men sinistro fato il Turco, e 'l Siro. Conq.22. 74.

Straoo. Anguill. E del mare, e de l'arbore, e del vento Si duole, e del suo fato acerbo, e strano. Metam.6. 343.

Tenebroso. Bruo. Siesi pur, per tua man, rigido, e duro Il tenor di mia stella; ira, e veleno Spiri il mio fato tenebroso, e scuro. Epist. Heroi.1. 6.

Tristo. Remig. Questa è la sorte auuersa, e questo è il tristo Fato di nostra stirpe. Epist.8.

Violento. Tronf. Massentio fabricando opre d'inganno Drizza, oue il chiama violento fato A funesto di mali estremo danno. Cost.19. 73.

Fattezze. dispositione della persona, forma, figura, similitudine, bellezza, fattione delle membra.

Alme. Anguill. Non creder ben ch' i tuoi lucenti, e belli Lumi con le fattezze alme, e leggiadre Habbian del mio nipote acceso il core. Metam.8. 240.

Alte. Gosel. Se il pastor fortunato in Ida eletto A mirar diue fronti, alte fattezze Tra gl' imperi, e i trionfi, e le ricchezze D'Elena scielse il peregrino aspetto. Son.123.

Altere. Tass. E tosto giunto à quei guerrieri à froote Pria le fattezze altere iotento mira. Rinal.1. 72.

Belle. Ar. Veggo (dicea Ruggier) la faccia bella, E le belle fattezze, e 'l bel sembiante. Fur.25. 20.

Conte. Molz. Mà à che le conte sue fattezze narrò, Se vinto alzando pur l'altr' hier la mano, Il Ciel lasciasti lor franco, e sereno? Son.58.

Eccelse. Mar. Imiterò quel gran pittor, ch' intento A formar d'altra Dea fattezze eccelse, Di quante possedea belle Agrigento Per comporne vn bel misto il fior si scelse. Temp.273.

Illustri. Borg. S'vnqua prego mortal vi punge il core, E vi destar fattezze illustri, e belle. Rim. Stanz.

Impetuose. Bracc. Sopra vn baio destrier, che ne l'oscuro Pende, e coo bianca stella alza la fronte, Da tre balzano, e ne l'andar sicuro, E con fattezze impetuose, e pronte. Rocc.8. 60.

Leggiadre. Ar. Ella con gli occhi, e col pensiero intento Si ferma à contemplar le spalle, e 'l petto, Le leggiadre fattezze, e 'l mouimento Pieno di gratia. Fur.36. 31.

Marauigliose. Term. E che cantasse pellegrino ingegno Le sue marauigliose alme fattezze. Stanz. Term.2.

Nobili. Anguill. Stupido contemplai Le nobili fattezze à parte à parte. Giud.5. 2.

Odiose. Bracc. E li cadesse à l'apparir trà quelle Odiose fattezze empie volpine. Stanz.

Peregrine. Herr. A l'eccelse fattezze, e peregrine Restar parue l'estran quasi ammirato. Bab.4. 32.

Praue. Ar. Era brutta, e deforme in tutto il resto, Mà nascondea queste fattezze praue Con lungo habito, e largo. Fur.14. 87.

Signorili. Mar Ne più grate fattezze, e signorili Quel de l'Aurora in Oriente hà forse.

Sourhumane. Mar. E del corpo viril dimostra fora Le fattezze leggiadre, e sourhumane.

Sozze. Scol. E che mi rappresentino li muri Di Polifemo le fattezze sozze. Stanz. Term.2.

Tenerelle. Anguill. Le fattezze del volto eran sì belle, Ch'ogni volto più bel sean parer nullo, Erano in modo adulte, e tenerelle, Ch' io non sò s'era giouane, o fanciullo. Metam.3.140.

Fatto. negocio, attione, impresa, gesto, facenda, maneggio.

Altero. Grill. Altero veramente, e memorando Fatto, e di viua fede eterno essempio. Rim. Canz.3.

Animoso. Petr. Fortuna ingiuriosa A gli animosi fatti mal s'accorda. Canz.11.

Ardente. Adem. Non sò, spirito altier, mentre io fauello Per dare essempio a' posteri nascenti, Se de' tuoi detti, e de' tuoi fatti ardenti Il parlare, o 'l tacermi sia più bello. Cl. Son.8.

Atroce. Tass. Mà forse vsata a' fatti atroci, & empi Stimi pietà dar motte al mio dolore. Liber.12. 76.

Audace. Tass. E s'à l'audace, e scelerato fatto Quelle pene non dò, che dourei darli. Rinal.5. 54.

Augusto. Grill. A voi teatri augusti, E à i vostri fatti memorandi, e augusti Son dunque i due conttarij algenti Poli. Rim.Canz.3.

Celebre. Anguill. Et ogni fatto suo celebre, e degno Fà pianger di dolcezza il vecchio Egeo. Metam.7. 161.

Chiaro. Anguill. Ch'è ben s'à gir lontan l'amor l'accende, Che lasci i fatti suoi chiari, e spediti. Metam.4. 84.

Crudo. Remig. Nè del Tracio Tiranno i fatti crudi In silentio trapassi. Epist.9.

Degno. Car. Cosi il vento portossene la speme De l'auaro ladrone: e fù di donna Questo sì degno, e memorabil fatto. En.1.

Doloroso. Brun. Mà di sua vita ogni splendor sparito, Mia vittima il contemplo, e'l doloroso Fatto ancor può mirar quest'occhio ardito. Epist. Heroi. 1. 1.

Eccelso. Anguill. Di Libero ogni fatto eccelso, e degno, Che facesse giamai cantar si sente. Metam.3. 304.

Egregio. Car. Oue per larga serie Son de' padri, e de gli aui i fatti egregi. En.1.

Empio. Remig. Pentinsi pur mie scelerate suote De l'empio fatto lor, che questo è il fine De l'opre inique, & à le spalle han sempre Penitenza, dolor, trauaglio, e tema. Epist.14.

Essecrabile. Brign. Il morde nondimen tacito verme Mentre contempla l'essecrabil fatto. Giorn.6.

Essecrando. Brign. Dal dolce moto rinfiammato il fero Non tarda il fatto horribile, essecrando. Giorn.6.

Generoso. Ceba. Con generosi fatti in te s'ammira Stringer nobil catena amore, ed ira. Est. 15. 154.

Grande. Tass. Aperta è l'aurea porta, e quiui tratto E' il Rè, ch'armato il popol suo circonda, Per raccorre i guerrier da sì gran fatto. Liber.12. 48.

Illustre. Remig. Scusar ti puoi, che de' bei fatti illustri Del tuo gran padre imitator non sei. Epist.2.

Magno. Cam. E i fatti eccelsi, e magni Del garzon sempre inuitto Sian le funebri pompe. Canz.1.

Maluagio. Vd. L'oscura notte ond' hebber morte rea Tanti mariti da le spose loro, Maluagio fatto! En.10. 114.

Memorabile. Car. D'vscir in campo, e far contra nemici Vn qualche degno, e memorabil fatto. En.9.

Oltraggioso. Alam. Mà il mio baston castigator de i matti Ti punirà de gli oltraggiosi fatti. Gir. Cort.18.

Periglioso. Valuas. Mà pria ch' al fatto periglioso insurga, Da gli spiriti il Rè assecura, e purga. Tebai.4. 117.

Scuro. Tass. Nè già cred'io, che quell'honor tu curi, Che da fatti verrà notturni, e scuri. Liber.5. 10.

Vietato. Valuas. A cruda impresa, à fatto empio, e vietato Fù da te dianzi il reo squadrone armato. Tebai.3. 19.

Vitupereuole. Fol. Vitupereuol fatto assai men v'era Lasciar indietro simili lanterne, Che douerle portar senza lumiera. Hum. lib.5.

Fatto d'arme. giornata, battaglia.

Crudo. Anguill. Il saggio Rè di Creta, che l'astrinse A fare vn crudo fatto d'arme, e 'l vinse. Metam.8. 8.

Oscuro. Anguill. Poiche coo aspra, e miserabil clade Si venne al fatto d'arme oscuro, e tristo. Metam.14. 323.

Periglioso. Anguill. Potesti almeo fuggir sicuro, e franco Nel fat-

to d'arme periglioso, e crudo. Metam. 13. 43.

Fattvra. facitura, opra.

Eccelsa. Brign. Io almen se il guardo arresto Ne l'eccelsa fattura, Sò che stupor m'impera, e nui disalma. Giorn. 6.

Industre. Malaguz. Seggio Diuin, fattura grande, e industre, Non già fostu per man terrena fatta, Mà dal valor de la sacrata Imago. Son.

Fattvra. malia, stregoneria.

Crudele. Valuas. Guastano spesso in noi le stesse menti, Gli stessi sensi con crudel fattura. Cacc. 3. 112.

Empia. Anguill. E don gli fà d'vn bianco fior, che priua D'effetto ogni empia magica fattura. Metam. 14. 113.

Sciocca. Pog. Ne già le stelle ancor, la Luna, o il Sole Onde fingonsi ogni hor sciocche fatture. Call.

Fava. vna sorte di legume.

Pallente. Alam. Sian la faua pallente, il cece altero, Il crescente pesel, l'humil fagiuolo, La ventosa cicerchia in parte doue Senza souerchio humor felice, e lieto Trouin l'albergo loro. Colt. 1.

Favci. la sboccatura della canna della gola in bocca.

Afflitte. Anguill. Ne Cerere, o Lieo giamai souenne L'afflitte fauci sue d'alcun conforto. Metam. 10. 29.

Argentee. Brun. E che sciogliendo in fiumi d'oro il crine, D'Amor fortuna, al Ciel scioglica la voce Con note sì leggiadre, e pellegrine, Che parea Cielo d'or l'argentea foce, Hor con gorga, hor con fuga, hora con posa Cantatrice guerrera, ed amorosa. 2. Selu. Cleop.

Auide. Tass. Qual lupo predatore à l'aer buono Le chiuse mandre, insidiando, aggira, Secco l'auide fauci, e nel digiuno Da natiuo odio stimulato, e d'ira. Liber. 19. 35.

Fameliche. Mar. Tu la donna real nouo Perseo A' le faccie fameliche del mostro Fero, e crudel col tuo valor sottraggi. Lir. Heroi. Son. 60.

Fetide. Vd. Ei, ch' al periglio suo non troua scampo Più ne la fuga, spira (o merauiglia) Da le fetide fauci e fumo, e vampo, Ch' impedisce il veder à l'altrui ciglia. En. 8. 56.

Formidabili. Mar. Vna testa di lupo hà per celata, Che la bocca sbarrando ampia, e dentata Le fauci formidabili smascella.

Garrule. Grill. Peregrino augelletto, Che con le fauci garrule, e canore Mi desti gli occhi, e col misterio il core. 1. Madr. 176.

Horrende. Leon. Ch' io non cadessi ne le horrende fauci Del gran Tartareo mostro. Taid. 5. 9.

Immonde. Guar. E la cauerna sacra Mugge tutta, e risuona D'insoliti vlulati, e di funesti Gemiti, e fiato sì puzente spira, Che da le immonde fauci Più graue non cred' io l'eshali Auerno. Past. 5. 2.

Ingorde. Leon. Ahi che quasi digiuna Di queste ancor l'ingorde fauci s'empie Morte in breuissim' hora. Taid. Ch. 1.

Ritorte. Malu. Per le fauci ritorte Fumose in nubi, e strepitose in fulmini Ergon alte fiammelle Caldi humori, a perturbar le stelle. Del. Canz. 1.

Sitibonde. Pona. Così febricitante agogna il rio, Solo quanto n'è lunge, indi lo sprezza, Poiche le fauci sitibonde empio. Amor. Son. 20.

Spiranti. Malu. Crassi, torbidi, vasti Per più fauci spiranti S'ergan fumi guerrer, fiamme pugnaci. Del. Canz. 1.

Spumose. Prul. Ne suono di querele, o di preghiere Può raffrenar i fremiti, e i mugghiti De le spumose fauci, à far che t'oda. Galat. 1.

Favella. il fauellare, la loquela.

Accorta. Petr. Ou' è il valor, la conoscenza, e 'l senno, L'accorta, honesta, humil, dolce fauella? Son. 259.

Acuta. Mar. Con acuta fauella il ferro snaglia, E con ardente stil fulmina, e noce.

Affabile. Mar. Poi con fauella affabile, e festiua La ricca poppa ad aggrauar la prega.

Allegra. Anguill. E con l'allegra sua fauella, e vista La vecchia in vn momento inganna, e attrista. Metam. 9. 122.

Alma. Valuas. Et vdir poi con quel nouo concento Dolci note accoppiar l'alma fauella. Tebai. 2. 165.

Alta. Tass. Riceue lieta, & ode alta fauella, Ecco del gran Signor l'humile ancella. Lagr. 7. 3.

Amabile. Leo. Meco sempre garrir, con l'altre a'ode Vsar fauella amabile, e benigna. Stanz. Term. 2.

Angelica. Ar. E spesso con singhiozzi, e con sospiri Interrompea l'angelica fauella. Fur. 13. 32.

Aspra. Bracc. E con aspra fauella, & interrotta Da l'horror del misfatto Elisa dice, Sù disponti a morir che giunta è l'hotta. Croc. 3. 55.

Balba. Anguill. Entra ne l'horto, & à la Ninfa bella Fà balba, e pigra vdir questa fauella. Metam. 14. 266.

Benigna. Tass. Raccolse con benigna humil fauella I caualier, e con cortese aspetto. Rinal. 7. 65.

Chiarissima. Ar. Onde con mesta, e flebil voce vscio Espedita, e chiarissima fauella. Fur. 6. 28.

Distesa. Anguill. E s'amate ch'io faccia aperto, e piano Con più distesa, & vtile fauella. Metam. 10. 100.

Distinta. Bracc. Mà che? quando per gli occhi il cor si vede Più distinta fauella Amor non chiede. Croc. 19. 13.

Dolce. Anguill. Con l'eloquente sua dolce fauella Cercò di nouo à lei placare il core. Metam. 14. 130.

Dolcissima. Ghel. Baciò la man sacerdotale, e poi Disse lor con dolcissima fauella. Ros. 4. 9.

Dotta. Anguill. E cô la dotta sua Greca fauella Sà far tâto col Rè, che non rifiuta Di far il baccanal conuito seco. Metam. 6. 380.

Eletta. Gosel. Voi de' begli occhi al giro, a lo splendore Del viso, à la fauella eletta, e pura. Son. 112.

Eloquente. Anguill. Con l'eloquente sua dolce fauella Acchetata ogni di mille rumori. Metam. 3. 145.

Faconda. Anguill. E con faconda, e candida fauella L'interno foco suo mi palese. Metam. 14. 45.

Fioca. Bracc. Con fioca, e pietosissima fauella Così fà risuonar gli accenti suoi. Croc. 12. 16.

Gentile. Anguill. Ben conosce l'artista al bel sembiante, A gli atti honesti, à la gentil fauella, Ch' ei malfattor non è, ma bene amante. Metam. 4. 78.

Grata. Anguill. E de la mente allegra dienne auiso L'occhio rasserenato, e risplendente, E la grata fauella, e 'l dolce riso. Metam. 5. 196.

Horribile. Moron. Come bestemmia, e manda fuor dal gozzo Diuerse voci, horribili fauelle. Mortor. 3. 4.

Humile. Guid. Come esce fuor sua dolce humil fauella Trà le rose vermiglie, e trà i sospiri. Son. 40.

Ingannevole. Paol. Sei da l'orecchio ad ascoltar sospinta Vna dolce ingannevole fauella. Rim. Son. 179.

Innocente. Scip. Ros. Ode innocenti, e candide fauelle Di Sirene alternar sue lodi tante. Canz.

Intrepida. Brun. Poi con fauella intrepida, e più forte Tuo bel nome iterai, bramai coperti Gli occhi, desti à mio mal, d'oblio di morte. Epist. Heroi. 1. 7.

Languida. Achill. Sciolta il crin, rotta i panni, e nuda il piede, Donna, cui fè lo Ciel pouera, e bella, Con fioca voce, e languida fauella, Mendicaua per Dio poca mercede. Rim. Son. 61.

Libera. Fusc. Con libera fauella Espon quanto t'impose. Am. in 4. 5.

Loquace. Bracc. Giunge il corniolo acerbo, e la loquace Fauella insieme, e vital nodo incide. Croc. 9. 22.

Lubrica. Brign. Al fin, poiche con lubrica fauella Per milla parti, e mille vn di giraro. Giorn. 6.

Lunga. Mar. Gli fè con lunga, e lubrica fauella Cose vdir, che d'vdir forte gli spiacque.

Lusinghevole. Mar. La fauella de' cori incantatrice Lusinghevole sciogliè, e così dice.

Mentitrice. Mar. Mà pur de l'esser suo celando il vero, Mentitrice fauella in tanto forma.

Mesta. Mar. Et io con mesta, e querula fauella Narro gli affanni miei ne' suoi lamenti. Am. Mess. 3.

Morta. Anguill. Io farò sì la sua fauella morta, Che per l'inanzi io non haurò più danno. Metam. 3. 147.

Mozza. Guar. Dorinda forse, o bambo Vuoi dire in tua mozza fauella? Ella. Past. 4. 8.

Musica. Imper. anzi è quel canto Forse la dolce, e musica fauella Ch'insegna à i figli, perche i figli ancora De la fauella sua restino heredi. Rust. 2.

Muta. Grill. Sciogliã almen questa muta Fauella à gli honor tuoi si c'homai câti Del mio Fattor grata fattura i vanti. 1. Canz. 29.

Oratrice. Cell. Che Tirsi è quegli, onde pietà mi prese, E fauella oratrice hor qui s'adopra. Var.

Pietosa. Molz. Seguite, e con pietosa humil fauella Dite pur, l'arco di costor non tira. Son. 33.

Rotta. Anguill. S'arrischia al fin, mà con rotta fauella Tutta dubbiosa sotto voce, à dire. Metam. 2. 205.

Sciolta. Contar. Io l'amerò se haurà sciolta fauella, O se l'vdrò parlar con balbe note. Fiamm. 2. 3.

Singolare. Intron. O cortesi atti, o rara leggiadria, O gentilezza, o singolar fauella. 2. Son. 11.

Soauissima. Anguill. La dotta, e soauissima fauella Fea parer nero il bianco, e bianco il nero. Metam. 11. 110.

Sommessa. Anguill. La plebe ne la corte attenta prende La fauella d'altrui muta, e sommessa. Metam. 12. 25.

Sonora. Anguill. La madre la sonora ode fauella, E incontra il guardo con la sua pupilla. Metam. 9. 379.

Sopita.

Sopita. Anguill. E tutte l'attioni, e le fauelle Fan per tutto restar sopite, e quete. Metam.9. 245.

Spedita. Mar. In spedita fauella alto dicea, Ecco con l'Idol suo la nostra Dea.

Timida. Anguill. Se non potrà mostrare il colpo crudo La debil voce, e timida fauella, Pregherò tutta humil la penna, e 'l foglio, Che scoprano in mio nome il mio cordoglio. Meta.9.269.

Tosca. Anguill. E mentre viue la Tosca fauella Fa ch' ancor viua la memoria mia. Metam.15. 236.

Trista. Anguill. Benche la trista, e timida fauella Dal pianto, e dal sospir rotta è souente. Metam.11. 147.

Visibile. Bomb. Come à la casta moglie ordir conuegna Groppi tenaci a l'amator pudico, Con fauella visibile n'addita La vite à l'olmo in stretti nodi vnita. Oti.

FAVELLARE. il ragionare, l'esprimere con parole il concetto dell' animo.

Cortese. Prosp. Che de' Prencipi in guerra vn riso amico, Vn trattar dolce, vn fauellar cortese Più che 'l suon de le trombe à l'armi accende. Solin.1. 2.

Dolce. Anguill. Et hor facea il medesmo nouellando Con dolce fauellar distinto, e chiaro. Metam.4. 260.

Dubbio. Guis. Il nuntio del gran Pirro, che ingannato Dal dubbio fauellar del falso Dio. D.Sett.6.

Feroce. Chiabr. Al fauellar feroce Ciascun verso le scale il piede affretta. Fir.12.

Giocondo. Ceba. Con dolce riso, e fauellar giocondo Nel tempestoso petto il duol ripresse. Est.3. 43.

Muto. Grill. Sol parlan le tue piaghe a mille à mille Con mute voci di pietose stille; Ma di risposta in vece han piaghe none, Anzi del muto fauellar in pena Han più crudo martir, più fiera pena. Chr.Flag. Madr.20.

Pio. Mar. A questo fauellar cortese, e pio, A quella egregia, e signoril presenza Il guerrier placò l'ira, e ne stupio.

Schietto. Mar. Del cui pronto voler vi farà noto Vn schietto fauellar libero il voto.

Sincero. Vd. E d'anni carco Alete fù il primiero, Che ciò rispose in fauellar sincero. En.9. 50.

Tacito. Bracc. Che sa ben ch' in altrui non hà fidanza, Che gli ministri sopr' humano aiuto, E Dio ben ode il fauellar tacito. Rocc.13. 32.

FAVILLA. scintilla di fuoco: e per metafora si dice anco di cose lucide, e chiare.

Abhomineuole. Bracc. Mà quì l'abhomineuoli fauille Feron più danno al popol Pistolese. Stanz.

Accesa. Petr. Questi son quei begli occhi, che mi stanno Sempre nel cor con le fauille accese. Son.56.

Acherontea. Giust. Quel cor, quel vario core, Che nouo Proteo in mille forme, e mille I sembianti falseggia, e varia Amore, Acherontee fauille Ardin di maga. Od.8.

Alma. Guid. Che splendon sì l'alme fauille viue, Ch' io veggio piani i gradi, ond' à la rara Gloria con bel trionfo huom talhor sale. Son.27.

Alta. Mar. Quando per rischiarar sua fama oscura D'alte fauille i foschi horrori accese. Temp.13.

Amorosa. Anguill. E facean poca stima ambi di mille Ch'ardean de l'amorose lor fauille. Metam.4. 36.

Angelica. Petr. L'anima poi ch' altroue non hà posa Corre pur à l'angeliche fauille. Canz.35.

Ardente. Tass. E da secura parte haurò diletto Mirar il fumo, e la fauilla ardente? Liber.12. 7.

Ardentissima. Corto. Pungendo i fianchi à i rapidi corsieri, Che non corser, volaro, e fur sù l'arme, Ond' vsciro ardentissime fauille Rotte le lancie. Alu.3. 4.

Arida. Moron. S'egli è il foco immortal che scalda, e accende L'aride, e fredde altrui morte fauille. Mortor.2. 4.

Atra. Tass. E vomitar Chimere atre fauille, E Polifemi horrendi, e Gerioni. Liber.4. 5.

Beatrice. Petr. Vaghe fauille angeliche beatrici De la mia vita, oue il piacer s'accende, Che dolcemente mi consuma, e strugge. Canz.19.

Chiara. Guar. Mirate il cor, doue l'incendio occulto Più chiare hà le fauille, e più cocenti. Son. 11.

Honesta. Petr. Diccan lor con fauille honeste, e noue, Rimanetevi in pace ò cari amici. Son.275.

Horrida. Mar. V'aggiunse d'Etna l'horride fauille, Di Flegra i zolfi, e di Cerauno i fiumi.

Humile. Grill. Del pio sangue ogni stilla E' fonte di gran mare, Come di grande incendio humil fauilla. 2. Canz.1.

Leggiadrissima. Bemb. Ch'ancor di leggiadrissime fauille S'accenderebbe ogni anima gentile. Canz.26.

Lucida. Tass. Rupper l'haste sù gli elmi, e volar mille E tronchi, e scheggie, e lucide fauille. Liber.6. 40.

Lucidissima. Grill. O del mio spento di lampa superna, Care mie lucidissime fauille, Deh, com' hor mi lasciate in notte eterna? Esseq. Cap.3.

Luminosa. Ceba. E per entro gli horror notturni, e densi Luminose fauille accende, e vibra. Est.17. 10.

Pericolosa. Petr. E state foran lor luci tranquille Sempre ver te, se non c'hebbi temenza De le pericolose tue fauille. Tr.Mort.2.

Pura. Quer. Ma se di casto amor pure, e lucenti Fauille ardon per voi dentro al mio petto. Stanz.65.

Rouente. Car. Esce dal monte a l'aura vn atra nube Mista di nero fumo, e di rouenti Fauille, che di cenere, e di pece Fan turbi, e groppi, & ondeggiando a scosse Vibrano ad hor ad hor lucide fiamme. En.3.

Soaue. Mar. Ne gli epicicli de' begli occhi graui Volga due nere, e lucide pupille, Gemina gemma onde d'Amor soaui, Mà d'honesta pungenti escan fauille. Temp.281.

Strepitosa. Senec. Se ne fuggia la fiamma, Mà suo mal grado e due, e tre fiate Strepitose fauille hauendo sciolte, Accolta insieme, e à dimorarui astretta Pur arde. Thiest.4. 1.

Tepida. Remig. Nè si spenga la fiamma, o tempo, o loco In tepide fauille il foco solua. Epist. 18.

Vaga. Petr. E 'l Ciel di vaghe, e lucide fauille S'accende intorno, e in vista si rallegra D'esser fatto seren da sì begli occhi. Son.160.

Vigorosa. Mar. Vostre brune pupille Sembran carboni spenti, Mà vostri vaghi sguardi son fauille Vigorose, e cocenti. Sāp Past.5.

Viua. Petr. Viue fauille vscian de' duo begli occhi Ver me sì dolcemente folgorando. Son.221.

FAVNO. spetie di Satiro, fauolosamente reputato da' Gentili Dio de' campi, o de' boschi.

Audace. Mar. Parte i Satiri osceni, e i Fauni audaci Era per gioco à fattar intento. Epir.3.

Lasciuo. Galean. Ferma, Licisco, e mira, e ridi, il troppo Lasciuo Fauno, là doue vn mescuglio Fa d'edra, e di vitalba alto garbuglio, Traccia vna Ninfa ancorche vecchio, e zoppo, Per veder non veduto, o come in groppo Si ranicchia l'astuto entro il cespuglio. Guacc. Son. 10.

Montanaro. Car. Era costui di Fauno montanaro', E de la Ninfa Driope creato. En. 10.

Osceno. Mar. S'attuffauan nel gorgo i Fauni osceni Col capo à l'acqua, e con le piante al Cielo.

Toruo. Bracc. E co' i Satiri hirsuti, e i Fauni torui Volan cornici congiurate, e corui. Rocc.15. 78.

FAVO. fiale, celle dell'api.

Aureo. Mar. Che ne' labri soaui Serba ancor gli aurei faui, e ne gli accenti Tiene gli aghi pungenti. Galer. Scult.

Biondo. Mar. Pur che tu da le rose alme soaui De le tue labra, poi sugger mi lasci Quel mel; cui cedon d'Hibla i biondi faui. Lir.Bosch. Son.53.

Delicato. Murt. E poscia ne formate i vostri faui Delicati, e soaui. Rim. Canz.19.

Dolcissimo. Malu. Concedi homai, che questa bocca libi De' tuoi faui dolcissimi il più dolce. Del. Stanz.

Melato. Mar. I miei melati, e rugiadosi faui Del suo leggiadro stil son men soaui. Galer. Capr.

Rugiadoso. Murt. Volaro al tuo bel labro, Donna, l'api per far quiui i lor faui Rugiadosi, e soaui. Rim. Madr.229.

Soaue. Galean. Tal da forte leon dolci, e soaui Stillaro i meli, e scaturiro i faui. Suppl.

FAVOLA. narratione di fatto non vero, e talhora neanco verisimile: burla, derisione, comedia.

Delusa. Bracc. E siam ridotte homai rane palustri Fioche à gridar senza nissuno à lato, Scherno a le genti, e fauola delusa, E 'l nome homai d'ogni virtude esclusa. Vrb.6. 49.

Inetta. Ghel. Và, va, dice, insensato, e ciancia, e baia Queste fauole inette a' tuoi simili. Ros. 18. 97.

Memoranda. Vd. Fauola memoranda, e historia vera Di Turno a l'alta origine primiera. En.7. 170.

Vile. Brac. E restar le scienze, e l'arti industri Fauola vile, e lor memoria spenta. Rocc.15. 22.

FAVONIO. vento Occidentale, detto anco Zefiro.

Altiero. Anguill. Come l'altier Fauonio entrato sente Siroco, & Aquilon con gli Euri in lega. Metam.6. 176.

Imperadore dell'Occaso. Anguill. Fauonio de l'Occaso Imperadore, Che vede i due, c'han già ingōbrato il Cielo. Metam 6.181.

Soaue. Imper. Mà lascia gir sù gli homeri dispersa, E confusa con l'aure in scherzo amato Di Fauonio soaue al dolce fiato. Rust.1.

FAVORE. gratia, che si conferisce in altrui, protettione, difesa, aiuto.

Alto. Trons. Asciutto il vaso fin à l'aureo fondo Fausti prega dal Ciel gli alti fauori. Cost.16. 39.

Casto.

Casto. Tass. Costei, ch' alta prudenza, e senno hauea Gli mostraua ad ogni hor tranquille ciglia, E co' casti fauori à poco à poco In lui maggior rendea d'amore il foco. Rinal.3. 28.
Cortese. Tit. Quasi candido cigno, in cui percote L'aura del tuo fauor cortese, e pio, Sciolgo la voce à celebrar anch' io Le tue lodi, ò gran Cinthio, in chiare note. Son.
Destro. Mar. Così l'hore passai felice, e lieto Sotto destro fauor d'amica stella.
Diuino. Anguill. Nel tempio poi doue è la moglie, e 'l figlio Ode il diuin fauor parte per parte. Metam.9. 383.
Efficace. Mar. Cui per gloria fourana altro non manca, Ch'efficace fauor di dotta penna. Epit.2.
Eminente. Gatt. E compagno del ben, de le sciagure M'hai scelto con fauor troppo eminente. Addol.8. 13.
Fallace. Ceba. Vedresti se ripongo i miei sostegni In fallaci fauor di sassi, e legni. Est.3. 126.
Fauorito. Ghel. Qual disegno, o cagion, fine, o pensiero, O fauor fauorito, alma Natura. Ros.4. 10.
Honesto. Mar. De l'honesto fauor fatto orgoglioso, Poiche chiusa più volte egli hà la volta, Vassene in atto graue, e gratioso A restringer la man, che dianzi hà sciolta.
Illustre. Moron. Che far poss' io, Signor, onde compensi Tanti illustri fauor, gratie si rare? Mortor.1. 1.
Immenso. Benam. Colui, ch' imperioso, Mà con giusto potere Ogni hor col piè del cenno Calca le terga al Fato, Da l'vna, e da l'altra de le stelle Pioue sopra di noi fauori immensi. Sel.
Incostante. Mar. Non creder, ch' è follia, Al fauore incostante De la fortuna lubrica, e rotante. Galer.Ritr.
Indubitabile. Bracc. Il sito augusto al numero minore De le Virtudi in sù le breui sponde Ministra indubitabile fauore. Vrb.3.43.
Infedele. Manzin. Ordì Fortuna instabile, e leggiera Infedeli fauori. Fler.4. 1.
Insopportabile. Cora E pauentate de i propitij Numi Il troppo insopportabile fauore. Gen.11.
Largo. Anguill. E col largo fauor del Teban Nume Fean diuenir hor olio, hor vino il fiume. Metam.13. 227.
Liberale. Anguill. E così il Rè del mar porga à quest' arte Quel liberal fauor ch' in se desio. Metam.8. 383.
Miracoloso. Valuas. De la faretra alhor gli trasse fuore Le frezze, ch' egli vsaua humane, e frali, E con miracoloso alto fauore L'empì de' proprî suoi celesti strali. Tebai.9. 210.
Potente. Campeg. Già non temer, che ver te mai s'allenti Il potente fauor de gli alti Dei. Lagr.6. 74.
Prodigo. Grat. Poiche raccoglie in vna, e ti promette Con prodigo fauor mille vendette. Cleop.1. 45.
Propitio. Bracc. Beneuolenza di marino sdegno, E propitio fauor d'horribil flutto. Rocc.10. 42.
Secondo. Anguill. Eschi à goder senza tua doglia il Mondo, E 'l fauor di Lucina habbia secondo. Metam.9. 128.
Sincero. Malaguz. Se la Regina, c'hà del Ciel l'Impero, E d'esso globo, che ben regge, e folce, Non lor prestasse il suo fauor sincero. Son.
Singolare. Leon. Il veder queste gioie elette, e care, Che teco porti, singolar fauore A me sarà, che già gran tempo bramo Vo lucido diamante, & vn rubino. Taid.3. 5.
Sourano. Ghel. Dunque e lui giusto, à cui fauor sourano Di miracoli tanti empie la mano. Ros.18. 95.
Superno. Tass. Che con l'auiso, e col fauor superno Sempre saran, come già fur, conuinti. Lagr.7. 17.
Vniuersale. Valuas. Alzarono i Theban subito i gridi Con comun gaudio, e vniuersal fauore. Tebai.8. 233.
Febraro. Vno de' dodeci mesi dell'anno.
Fosco. Chiabr. E starsi al focolare Carco di secco bosco, E schermirsi dal fosco, E gelido Febraro. Vol.2. lib.1.
Febre. intemperie di tutto il corpo; e sì come sono diuerse specie di febri, così hanno diuersi nomi, come febre continua, terzana, quartana, putrida, maligna, etica.
Acerba. Fai. Mentre Tirsi pastor nel letto sede Languendo ogni hor d'acerba febre oppresso. Son.9.
Acuta. Remig. Tutta tremar di periglioso gelo, O di calor d'acuta febre accesa. Epist.19.
Adusta. Mar. Quella che porge d'altrui febre adusta Amara, e salutifera beuanda.
Algente. Tass. Com' huom, cui già nouella febre algente Deggia assalir trà breue spatio d'hora. Rinal.9. 22.
Amara. Bracc. L'inuitto Heroe d'amare febri oppressi Vede intanto languir nocchieri, e schiaui. Vrb.19. 72.
Amorosa. Ciec. Trà quante infirmità trà quante doglie Hà sotto il Ciel, non hà maggior di questa, Che l'amorosa febre in noi produce. Hadr.2. 1.
Ardente. Ar. Come l'infermo, che dirotto, e stanco Di febre ardente và cangiando lato, O sia sù l'vno, o sia sù l'altro fianco, Spera hauer, se si volge, miglior stato. Fur.28. 90.
Ardentissima. Manzin. Amor di core infermo E' vna febre ardentissima: hà bisogno Di riposo, non d'impeto. Fler.4. 3.
Bollente. Imper. Ah che l'egro infirmito, e da molesta Bollente febre, e furibonda oppresso, Il suo ben sprega, & al suo mal s'appiglia. Rust.6.
Calda. Valuas. Onde l'ardor ch'eccede sua misura Di calda febre il fà morir souente. Cacc.5. 80.
Cocente. Remig. Deh non voler con sì cocente febre Guastar le membra tue tenere, e belle. Epist.19.
Crudele. Port. Mira, che crudel febre gli occhi oscura, Che il Ciel soglion far chiaro, e molli i miei. 2. Son.8.
Domestica. Petr. Qual hà già i nerui, e i polsi, e i pensier egri, Cui domestica febre assalir deue. Son.285.
Dura. Ceba. Così colui, che dura febre vccide A l'amaro licor non volge il viso. Est.10. 109.
Empia. Tass. Empia febre, crudel, maligna ardente, Che sì, lasso, m'affliggi, abbrugi, e sfaci. Moral. Son.56.
Etica. Moron. Sola l'inuidia mai quetar non vuolsi, E stà fissa nel cor, come s'attacca L'etica febre infra le vene, e i polsi. 1. Sacr. Inuett.6.
Grauosa. Remig. Egli è cagion che di grauosa febre Siano hor di ghiaccio, hor più che foco ardenti Le care membra tue tenere, e belle. Epist.19.
Guerra febrile. Ceba. Come da prima impallidisce, e gela Colui, che stringe il cor guerra febrile, E trema, e batte il dente, e la loquela Rompe sù i labri oltre l'vsato stile; Mà poco dopo auuampa, e si querela, Che gli strugge le vene incendio hostile, Rompe l'ossa girando, e stanca il letto, E scompiglia le coltri, e scopre il petto. Est.8. 120.
Impura. Murt. Quiui dispiega l'ali Doue languide sono Le vene del mio Sol da febre impura. Rim. Canz.21.
Infesta. Stigl. Perche da febre infesta Hor lasci diuorar tanta bellezza? Rim. lib.1.
Languida. Tass. E di languide febri essangue schiera, E la pallida morte al fin deriua. Mond.7.
Lenta. Ghel. Lenta febre il diuora, e 'l ventre, e 'l fianco Tona, e s'ingrossa: e la scabbiosa pelle Fà schianze, e solchi: attenuato, e stanco Torna il fiato da' labri a le budelle. Ros.10. 66.
Lethale. Brun. A me doppia il tormento Quinci febre lethal, quindi Amor crudo. Agl.
Maligna. Ghel. Giacea di febre al fin de' giorni sei, Maligna, acuta, pestilente, e forte, Che l'hà condotto homai vicino à morte. Ros.14. 70.
Malignante. Gatt. Doppio malor il moribondo affanna, L'angue la malignante, e graue febre, Che diuien più feroce, e più tiranna Da le angosce di lei sì dure, e crebre. Scot.1. 75.
Messaggiera di morte. Inc. O tu che 'l volto di squallor funebre Dipingi, domatrice de' mortali, C'hor di ghiaccio, hor di foco armi i tuoi strali, Messaggiera di morte arida febre. Guacc. Son.2.
Molesta. Ar. Col duol venne vna febre sì molesta, Che lo fè soggiornar à l'Arbia, e a l'Arno. Fur.28. 27.
Noiosa. Mar. Prendi di lor, deh prendi La cura, e lor difendi Da l'ardente crudel febre noiosa, Degni che gli arda sol febre amorosa. 2. Lir. Canz.11.
Peste. Ghel. Fuggi la febre: vna tal peste vltrice Squallido il volto, il crine hà rabbuffato, Dismesso il ciglio, e la sembianza tutta Da lunga fame attenuata, e brutta. Ros.14. 75.
Putridissima. Bracc. Che febre putridissima, e mortale Ne la discaccia, e le distrugge il loco. Rocc.1. 61.
Ria. Ar. Ch'egli è da febre oppresso così ria, Che di trouarlo viuo haurà fatica. Fur.43. 123.
Superba. Dant. A guarir de la sua superba febre Dimandommi consiglio. Inf.27.
Febricitante. che hà febre: febricoso.
Disgustato. Imper. Volea più dir, mà il disperato amante, Che quasi febricoso disgustato Hà da febre d'Amor corrotto il gusto. Rust.3.
Feccia. e fece. Superfluità, & escremento di cose liquide: lo sporchezzo come di vino, oglio, &c.
Abhominanda. Mar. Del pigro Asfalto i feruidi bitumi, E di mille altri ingredienti, e mille Abhominande fece empi sozzumi, Infamie, e pesti, onde la Maga abonda, Incorporò ne la mistura immonda.
Fangosa. Guis. Di questo Tutto la fangosa feccia A piombo scende ruinosa al basso. D. Sett.2.
Immonda. Valuas. Prendi dal feritor cacciato in fretta L'immonda feccia, che dal corpo versa. Cacc.2. 74.
Impura. Guis. E far che l'vn per cibo san si prenda, L'altro si lasci come feccia impura. D. Sett.7.

Inu-

Inutile. Guif. E benche l'oro in aria Perda, o per gli orli la sua inutil feccia, Ritiene il greue suo pregiato fondo, Che nè ferro, nè foco à virtù nuoce. D. Sett.7.

Lorda. Gatt. Tra le feci più lorde, e più fetenti Ne l'imo d'oscurissimo buttrone. Scot.11.91.

Putrida. Gatt. A chi morte minaccia, à chi l'effiglio, Quasi del Mondo fian putrida fecce. Scot.4.33.

Sordida. Leon. Poiche Caparbio vile, anzi che dico, Sordida feccia de l'indegna plebe. Taid.1.6.

Velenosa. Campeg. E la nudrì sopra vna cote arficcia Serpe crudel con velenosa feccia. Parn.Scai. Son.13.

Vile. Grill. Lasso, mà poco à me questo pareua Se già da l'onda sacra,ahi,fatto puro, Ne la vil feccia mia non ricadeua. Pen.59.

Fecondita'. l'essere fecondo.

Alma. Tronf. Chiare otterran con numerosi parti D'alma fecondità supreme lodi. Coft.11.24.

Molesta. Test. Del suo cor rediuiuo Odia i risarcimenti, e sì molesta Fecondità di duolo in van detesta. Lir.9.

Pudica. Ghel. Il suo Signor locupletolla, e basta A conseruar fecondità pudica. Rof.3.78.

Fede. vna delle tre virtù Theologali. Si prende anco per religione, per confidenza, per amore, o fedeltà, per lealtà, per credenza, per testimonianza, per fermezza.

Adamantina. Giust. Laccio ah non può d'adamantina fede, Ch'à me incatena vn cor, legare vn piede? Od.13.

Alta. Petr. Già traluceua a' begli occhi il mio core, E l'alta fede non più lor molesta. Son.177.

Amicheuole. Gatt. Di Cartago l'honor, di tante onnsto Vittorie, sotto vn' amicheuol fede, Se ben sembrò ritrarsi alhor dal giusto, E macolar la gloriosa fede. Addol.14.18.

Amorosa. Petr. Però s'vn cor pien d'amorosa fede Può contentarui senza farne stratio. Son.62.

Animosa. Ghel. Quel che senso non cape, occhio non vede, Fermi l'ardir d'vn'animosa fede. Rof.20.51.

Ardente. Tanf. Vdendo del ladron l'ardente fede, Pietro, la lingua per dolor perdeo. Lagr.13.19.

Ardita. Moron. Quando con viua, e ardita fè sul monte Confessasti per Dio quel che vedesti Miseramente fra duoi ladri estinto. Mortor.5.3.

Audace. Muf. Vuoi vedere ornamento Di cose belle,e rare? Volgi gli occhi à la luce, Che tre Magi conduce A lui con merci pretiose, e care, Oue con fede audace L'adoran Rege, & huomo, e Dio verace. Canz.

Augusta. Achill. Cresceran poi, se non le tarda il gelo, E queste almen, con vn' augusta fede Inalzeran le nostre Muse al Cielo. Rim. Son.34.

Aurata. Rin. Aurea lingua, aureo suono, E quella ch'è più in pregio, aurata fede. 1. Canz.38.

Aurea. Paol. Quando io sarò consunta, almen col piede Trauolgi le mie ceneri, e frà loro Illesa trouerai l'aurea mia fede. Rim. Son.88.

Baldanzosa. Fol. Et vtil più gli è il male, che 'l colui Ben temerario, e baldanzosa fede. Hum. lib.5.

Bella. Remig. Mà lasciami seruar candida, e intiera La bella fede à quel marito, à cui La mia fortuna mi legò da prima. Epist.16.

Bellica. Tronf. Hor fiam da turba fieramente amica Sotto bellica fede à terra spenti. Coft.14.6.

Bianca. B.Taff. Deh perche morte mia non date al vero Credenza, à la mia fe candida, e bianca, Ch'vnqua da l'opre non fù rotta, e manca, Ne macchiata giamai pur dal pensiero? Son.5.

Bugiarda. Anguill. E tosto che il vigor primo le riede, Chiama la fede mia bugiarda, e finta. Metam.7.322.

Candida. Col. Onde lieta, & humil nel gran conuito Gli apparecchiasti vna candida fede Per mensa, e poi per cibo l'alma, e 'l core. Son.15.

Casta. Manzin. Le promisi, e giurai A tuo nome, che fora Fedele eterna, e qual conuiensi al Rege, Non che al vero amatore, Casta la fede sua, pur che d'Amore Ad entrambi comuni Fosser le viue faccole, e gli strali. Fler.4.3.

Certa. Taff. E ch'essa hà in lui sì certa, e viua fede, Che in suo poter non teme onta, nè scorno. Liber.6.100.

Chiara. Molz. Da le terrene membra al Ciel salito, Bt à quel ben, che sempre amasti, vnito Godi de la tua chiara, e pura fede. Son.12.

Cieca. Imper. Mà in quel che scende l'innocente, e presta A i cechi inganni altrui la cieca fede. Ruft.13.

Combattuta. Taff. E gl'inuiti d'amor lusinghe, e sguardi, Rossor, pallore, e parlar tronco, e breue Solo intesò da noi, con mille assalti Vinsero al fin la combattuta fede. Torr.1.3.

Corrotta. Taff. E chi m'accusa di corrotta fede A Clitia, e di cor perfido, e leggiero. Rinal.7.51.

Costante. Ceba. Mà sia pur cruda in me tua voce, o pia, Sarà costante in te la fede mia. Est.4.90.

Crudele. Remig. Fede crudel, che col tuo nome vario Ingannasti colei, che poco accorta, E troppo amante ti si diede in preda. Epist.10.

Culta. Brun. Ecco, ò pupilla mia, ch'à gli occhi tuoi Voto in sacro holocausto i proprij ardori; Ecco, qual io mi sia, ch' à te dauante T'offro culta la fè, se nò 'l sembiante. Ven.Terr.Galat.

D' alchimia. Malu. Così vidd' io, così m'accorsi, ò Frine, Sul nero paragon de gli occhi tui, C'hai d'alchimia la fè, s'hai d'oro il crine. Del. Son.20.

Delusa. Cap. Legga, e pianga cortese La storia dolorosa De la delusa fede De la pouera Clori. Idil.8.

Dubbiosa. Remig. De l'onde false à la dubbiosa fede Commette il legno. Son.7.

Eterna. Taff. Ben ne festi (diss' ella) eterna fede Con quella tua sì generosa vscita. Liber.12.8.

Fallace. Fusc. Vn bell' idolo adoro, ou' è rinchiusa Alma, c'hà verso il Ciel fallace fede. Gem. Son.75.

Falsa. Anguill. Et hor con prego dolce, hor con orgoglio Chiama la fede sua falsa, e bugiarda. Metam.8.137.

Ferma. Bemb. Mirando à la sua fede ferma, e pura, A la mia graue, e trauagliata sorte. Son.44.

Fida. Herr. E dica: ahi troppo indegna, Ed iniqua mercede Die de vn infido amante à fida fede. Ariad.

Fondata. Taff. E scorse fede in lui fondata, e salda, E santo amor, che sì l'informa, e l'alda. Conq.1.11.

Forte. Brign. Forse auuerrà, che al mio morir conuersi, Vedendo la mia fe tenace, e forte, Se rai negaste ad auuiuarmi il die, Diate almen faci à far l'essequie mie. Giorn.3.

Fragile. Mar. Fù più del fragilissimo cristallo La mia perfida fè fragile assai.

Giurata. Sci. Fedeltà non gradita, Seruitute schernita, Fede giurata sì, mà poi schernita. Prim.Idil.

Gloriosa. Brun. Innocenza, e valor, ch' altri in voi vede, Quasi gemino inesto in regio stelo, Ben fan di voi sì gloriosa fede. Tal.

Grande. Taff. E dica: ah troppo ingiusta empia mercede Diè fortuna, & amor à sì gran fede. Liber.7.20.

Humile. Mar. Se di perle, e rubin ricco monile, O bel diamante intorno à te lampeggia, Ti rappresenti la mia fede humile, Cui gemma Oriental non si pareggia.

Immobile. Brign. Certo à domar di lei l'honesto orgoglio, Lunghi ardor, pianti amari, immobil fede Saran com' onda à scoglio. Giorn.2.

Immutabile. Bracc. Nacqui, e vissi à la patria, e morrò fido D'immutabile fè costante scoglio. Vrb.14.46.

Impudica. Manzin. Mira di Labeone infido, ingrato Come impudica fede Hà deprauati honesti, antichi amori. Fler.4.2.

Impura. Ghel. Costui trà l'ombra d'vna fede impura Nacque d'error, ch' à valicare induce. Rof.15.85.

Inalterandа. Benam. E porti la mia destra al Mondo occulto De la tua fede inalteranda il culto. Mond.2.9.

Incerta. Remig. Perche lasciasti in dietro Sì bella occasion? perche del Cielo Non temesti, e del mar l'incerta fede? Epist.18.

Incomparabile. Mar. O non più visto, e non vdito auante D'incomparabil fè pegno securo. Aman.Mess.22.

Incorrotta. Taff. Che d'incorrotta fè, d'amor paterno, E d'immensa pietade ottenne il vanto. Liber.4.45.

Incostante. Cap. Hor non t'auuedi, come Incostante è la fè, costante il nome? Occup. Madr.11.

Incredibile. Ghel. Al primo auiso arde d'amore, e crede Per merto sol d'vna incredibil fede. Rof.15.85.

Indiamantita. Rin. Egli haurà per cantar di regia donna Di casta Violante Tempio d'amor costante D'indiamantita fè salda colonna. 1. Canz.2.

Indistinta. Tronf. Così il Mondo trà nni mesce, ed alterna Con indistinta fe le sue vicende, E talhor l'Alpe pruinosa verna, Mentre Sirio di fiamme il tutto accende. Coft.8.77.

Indubitabile. Inc. Che val hauer indubitabil fede Quando è già fatto inoppottuno il tempo? Teb.3.9.

Indubitata. Anguill. Poiche non posso indubitata fede Farne à ciascun che 'l nega, e non me 'l crede. Metam.1.212.

Ineffabile. Brign. Già non credea, ch' vn ineffabil fede, Vn pur' amor sì à schifo il Cielo hauesse. Giorn.7.

Infallibile. Pog. Candida, ferma, & infallibil fede, Ch' al vero, il qual non falle, vnita stai. Cal.

Infida. Ghel. Mira quegli à fuggir nobile Etrusco L'infida fè de l'Arian bugiardo. Rof.16.49.

Infrangibile. Adem. Bianchi guerrier, che nel mortale agone Armati il cor d'vna infrangibil fede Col segno, che salute al Mondo diede Portaste di virtù palme, e corone. Cl. Son.38.

Ingan-

Inganneuole. Valuaf. Misera, e non ne tragge alta mercede, Che falsi vezzi, & inganneuol fede. Lagr. 10.

Instabile. Petr. O di nostra fortuna instabil fede. Tr. Amor. 4.

Intatta. Vd. E per la nostra fè, s'alcuna fede Intatta fra' mortali vnqua risiede. En. 2. 34.

Integra. Remig. Fà pur ch' integra, e salda Serui la fede à la tremenda Diua, A cui giurando la donasti in pegno. Epist. 19.

Intemerata. Car. Per quella pura, e intemerata fede, Pregoti, che pietà di me ti prenda. En. 2.

Intera. Achill. Se i languidi miei sguardi, Se i sospiri interrotti, Se le tronche parole Non han fin hor potuto, O bell'idolo mio, Farmi de le mie fiamme intera fede. Rim. Idil. 7.

Inuiolabile. Tass. Così ne giuro inuiolabil fede, Così ne faccio qui stabil promessa. Liber. 17. 48.

Inuiolata. Remig. La fede, che giurando tu mi desti, Seruami integra, inuiolata, e bella. Epist. 19.

Inuisibile. Ghel. Trema la mano, e 'l cor nol cape, o crede, Se non l'aiuta vn inuisibil fede. Ros. 6. 7.

Inuitta. Guar. O quai si desterian d'inuitta fede Ne' petti altrui marauigliosi amori! Son. 49.

Languida. Ghel. Tenta Filippo ad eccitar la fede Più di quel che douria languida, e lenta. Ros. 17. 74.

Leue. Tass. Gli ammonisce quel saggio à parte à parte Com'ella fe pagana e incerta, e leue. Liber. 5. 78.

Lunga. Macch. Così l'empia in amor, che sempre infida De la mia lunga fè gioco si prende, Pria che l'incendio mio più non derida. Ven. Pom. Son. 113.

Macchiata. Tass. Più dura poi de la macchiata fede Vendetta par che lasci il Rege afflitto. Conq. 20. 17.

Mancheuole. Gatt. Di fredd' affetto, e di mancheuol fede Indicio scorgo, e qual cagion vi moue Volgere altroue l'incostante piede? Addol. 12. 33.

Maritale. Guar. E non sei tu promessa Al figlio di Montano? e tu per questo Non hai la fede marital tradita? Past. 4. 5.

Memorabile. Chiabr. Di sua pietà fan memorabil fede Immense proue; i già sepolti han vita, Il zoppo affretta l'orme, il cieco vede. Vol. 4. Bati.

Mendace. Bracc. Ne meno ancor quel buon pastor inuita A lasciar la sua fè mendace, e rea, E la vera abbracciar seguendo Christo. Croc. 18. 54.

Mentita. Mar. Che in regio albergo, oue è la fe mentita, Vanto di turba adulatrice, e stolta. Lir. Mor. Son. 5.

Meritoria. Ghel. Itene, disse, in pace, itene, ò seme Di fè secondo meritoria, e viua. Ros. 7. 104.

Mirabile. Petr. Che se poca mortal terra caduca Amar con sì mirabil fede soglio. Canz. 49.

Miracolosa. Achill. Quel che il tutto gouerna, Vago di fare al Mondo Miracolosa fede De gli angelici canti à voi la diede. Rim. Idil 4.

Negletta. Remig. Et à colui ch' ardisce entrar nel mare Non gioua hauer la già promessa fede Negletta, e rotta: e 'l mar souente suole La perfidia punir di quel ch'offende Il grande amor, perche d'Amor la madre (Quant' alcun crede) in mezo a l'onde nacque. Epist. 7.

Negra. Herr. E l'ombre dense, e nere Mostrar d'atri colori La nera fe del mentitor maluagio Col pennel tenebroso in lor ritratta. Ariad.

Netta. Term. D'incolpar falsamente à voce espressa La mia fè netta, e più ch' or fin purgata. 2. Son. 35.

Nobile. Chiabr. Nè men veloce per lontan sentiero Vsò mostrarsi à la diletta greggia Da Dio commessa à la sua nobil fede. Vol. 1. S. Car.

Paterna. Anguill. L'asciuga il viso, e con paterna fede D'vn dolce bacio le contenta il volto. Metam. 10. 150.

Peregrina. Achil. Ah che tutto fiorito D'vna fe peregrina Il mio core e tua rosa, ò bella Spina. Rim. Madr. 8.

Perfetta. Petr. Vdito questo (perche al ver si deue Non contrastar, mà dar perfetta fede) Vidi ogni nostra gloria al Sol di neue. Tr. Temp.

Perfida. Mar. Ebro il Rè Palestino Le dona pur dal giuramento astretto, Il capo benedetto. O più perfida assai, che cio concede, D'ogni perfidia altrui perfida fede. Galer. Hist.

Perfidissima. Campeg. Perfidissima fede, Che da mendace bocca Solo per ingannarmi Di fede hauesti il nome, E sei (ben me n'aueggio) Insidiosa larua, Che di fè non ritieni, Che il simigliante suono. Filarm. 2. 9.

Pertinace. Tronf. In rammentar di Tito i degni allori, Onde fur tanti in seruitude addotti Di pertinace fe rigidi cori, Gode vago d'honor sonni interrotti. Cost. 2. 27.

Pia. Vd. Ecco la mano, ecco la fè sì pia, E quello che ciascun par che m'additi Portar gli Dei di Troia. En. 4. 233.

Piena. Bemb. Mi dona, ond' in con piena fede, e salda, Padre, t'honori, e le tue voci ascolte. Son. 147.

Pigra. Remig. Non ti sdegnar, se così pigra, e lenta E' la mia fè, che le gran cose, e rare Ne gli animi di noi tardi han credenza. Epist. 16.

Poca. Petr. Infinita bellezza, e poca fede, Non vedete voi 'l cor ne gli occhi miei? Son. 221.

Porta del Cielo. Caf. Interprete di Dio verace io sono, Ministro de la gloria, Porta del Ciel, suo dono, Arma à la guerra, e palma à la vittoria; Libro che sempre insegna, Com' in terra si serue, e in Ciel si regna. Soggetta hò la Natura, e seruo il Fato, Dono a' morti la vita, E l'afflitto bearo Io rendo, e l'alma al suo gran fine vnita, Posso fermare il Sole, E dare il moto à questa immobil mole. 2. 7.

Pouera. Achill. Sospirano piangendo La tua pouera fede, E 'l perduto tesor de l'amor mio. Rim. Idil. 1.

Pretiosa. Malu. Porgea d'aurata fede anella d'oro Tratte dal suo bel crin lieto Himeneo; Onde à l'incauto cor sembrar poteo Pretiosa ogni fede in quel tesoro. Del. Son. 20.

Promessa. Remig. Atti dolci d'amore, ond' io potrei Piegarmi a' tuoi desir, s'al mio consorte Romper douessi la promessa fede. Epist. 16.

Pura. Petr. Vedi il mio amore, e quella pura fede, Per ch'io tante versai lagrime, e inchiostro. Son. 304.

Rigida. Ghel. Mostra il tenero cor rigida fede Quella pittura, e guerreggiar Amore Con la pietà, quando il figliuol richiede De la vittima sacra il Genitore. Ros. 25. 71.

Risoluta. Ghel. Lodò quell' atto il Redentor deuoto D'vna secura, e risoluta fede. Ros. 15. 24.

Rotta. Tass. E con parlar pien di minaccie, e d'onte Rimprouera al pagan la rotta fede. Liber. 7. 103.

Sacrosanta. Remig. Forse hai vergogna? o pur pauenti, e temi Di non macchiar la sacrosanta fede Al tuo marito? Epist. 15.

Salda. B. Tass. Ch'al mio amor, à mia fè salda, & intera Poca mercè foria pregio mortale. Son. 10.

Santa. Car. Non fù Troiano anch' egli? ah doue è, Sire, Quella tua santa inuiolabil fede Quella cura de' tuoi, quella promessa, Che s'è fatta da te già tante volte Al nostro Turno? En. 7.

Scelerata. Ceba. La scelerata fede, e 'l giuramento Con tragiche sembianze, e fieri aspetti Rinouan tutte à proua in vn momento Sei bocche sanguinose à questi detti. Est. 10. 66.

Schernita. Brun. Fra l'ingannate, e vedoue Regine, Se fie l'imagin mia mostrata à dito, Con fè schernita, e con negletto crine. Epist. Heroi. 1. 7.

Sciolta. Mar. Fora ancor la tua fede Sciolta sì, mà non rotta. Samp. 3.

Secreta. Tass. E sol mi vanto di nascosa fiamma, E sol mi glorio di secreta fede. 1. Amor. Son. 115.

Semplicetta. Remig. Che non di toro, o di giouenca il sangue Gradisce al Ciel, mà semplicetta fede D'anima pura, e di diuoto affetto. Epist. 19.

Serena. Ghel. Vien che non men si rinerisca, e scopra Vna fede in costui pura, e serena. Ros. 15. 74.

Sicura. Tass. Ne ritrouar, come sicura fede Hauea, puote improuiso il saggio Duce. Liber. 9. 20.

Sincera. Guar. E tu sai pur s'hoggi è pastor di lui Nè per valor, ne per sincera fede, Ne per beltà de l'amor suo più degno. Past. 2. 5.

Sourhumana. Tanf. O d'amor santo, à null' altra seconda, Pietro esclama, e di fede sourhumana. Lagr. 7. 80.

Spergiura. Tronf. E chi sempre acquisto vittrici prede, Da fè spergiura ad esser vinto impari. Cost. 14. 30.

Spergiurata. Rich. Così mi lasci, ò Barbaro? Ahi spergiurata fè. Rim. Canz.

Spiritosa. Achill. E qual poteu' io farti De l'amor mio più spiritosa fede? Rim. Idil. 1.

Sprezzata. Cora. Mà tu, perfido, mira Empio trofeo de la sprezzata fede Vn corpo essangue, vn anima trafitta. Gen. 23.

Squarciata. Remig. Che come piange hor il minore Atrida Le rotte leggi, e la squarciata fede Del letto geniale. Epist. 5.

Stabile. Orsi. Tu per esser costante il tempo aggiri, E sopporti il dolor di funi attorte, Io per mostrar mia fe stabile, e forte, Non ritrouo al mio duol pace, o respiri. Prim. Son.

Tenace. Ceba. Sara ben sempre candida, e tenace La fè, che debbo a la mia patria amata. Fur. 6. 94.

Tenera. Manzin. Torna in te stesso, torna, Ch' io ti giuro la fede, La più tenera fede, Ch' vscir possa da vn petto innamorato. Fler. 3. 4.

Timida. Anguill. Non vi rallegri il cor timida fede, Mà l'opre sante mie rendete note. Metam. 9. 380.

Tradita, Bald. Chi fia ch' à dir m'insegni Ciò che nel cor di meratti-

rauiglia io sento Hoggi in virtù d'vna tradita fede? Rim. 1. Amor. Canz.8.

Troppa. Remig. La cui troppa credenza, e troppa fede Giacer lo fece abbandonato, e solo. Epist.5.

Vacillante. Goa. Così noto son io? se vacillante E' la mia fede, che fidarui in parte? Se tal non è, che non fidarui in tutto? Antig.1. 1.

Valorosa. Ceba. Nè partirà giamai dal mio pensiero La valorosa fè, che mi guardasti, Est.4. 104.

Vera. Tass. Quella fè seguirò che vera parme, Che tu col latte già de la nutrice Sugger mi festi, e che vuoi dubbia hor farme. Liber.12. 41.

Verace. Guid. Non vede i danni suoi, nè à qual periglio Stia la verace santa fè di Christo. Son.6.

Verde. Ven. Se troui, o trouerai nel fin de gli anni La mia debita fe sempre più verde. Hidal. 1. 4.

Viuace. Vd. S'honorai sempre voi con fè viuace, Voi cui con l'arme questi Teucri ingrati Han tanto vilipesi, e profanati. En.12. 176.

FEDELTA'. lealtà.

Inuitta. Fol. Dolsesi del buoo Pietro, il quale inanti Fù promisso d'inuitta fedeltade. Hum. lib.9.

Sleale. Cat. E nata d'astio, e fedeltà sleale, Cura che di timor si nudre, e cresce. Stanz.45.

FELCE. herba nota.

Infeconda. Mam. E mele fà sudar gli abeti, e gli elci, E porger frutto l'infeconde felci. Paneg.

Infelice. Imper. Quell' intricato, e placido boschetto Di spinoso ginebro, & odorato, Misto al sacrato, & immortale alloro, E a l'infelice, & infeconda felce. Rust.13.

Infruttuosa. Bracc. Era lunga la stanza, e tutto il suolo Di frondi secche, e di mal trite paglie Miste di felci infruttuose, e bianche Altamente coperto, a gli animali Facea morbido letto. Bat.

Inutile. Alam. In cui l'herba peggior più forza prenda, L'aspra lappola vil, l'inutil felce. Colt.2.

Sterile. Vill. Chi giuraua d'amar, portar douea Di mirto la corona, Chi dicea noo amar, di sterit felce. Amar. 4. 1.

Suenturata. Tass. Mà l'infelice, e suenturata felce, Che non produce mai frutto, nè fiore. Mond.3.

Vile. Imper. Mà volgi gli occhi, e mira là frà quelli Steli seluaggi, incolta, e senza honore Quella di felce vil pianta infeconda. Rust.5.

FELICITA'. bene perfetto, e sofficiente, e contento di se medesimo, beatitudine humana, prosperità.

Immortale. Cora. E quasi estinto lui n'aspetti in grembo A riposar tutti del tempo gli anni Otiosa immortal felicitade. Gen.11.

Morta. Anguill. Ah quanto scarsi, e breui hà i suoi contenti Quella felicità, che 'l Mondo apporta; Come son pronti i miseri accidenti A perturbarla, e farla in tutto morta. Metam.7. 164.

Somma. Ar. Somma felicità mi fù dipinta, Ch' esser douea di quest'amor mercede. Fur.32. 24.

Sozza. Manzin. Chiuda ricchezze auaro, Stringa molle, e lasciuo Sozze felicitadi, Beua vindicatore Sanguinosi diletti; Non è però, che pago Conti vnquanco il suo core Nostro humano desio. Fler. Ch.4.

FELLONE. traditore, mancator di fede.

Empio. Tass. Di santo sdegno il pio Guerrier si tinse Nel volto, e gli rispose: empio fellone, Quel Tancredi son io, che il ferro cinse Per Christo sempre, e fui di lui campione. Liber. 7. 34.

FELLONIA. sceleratezza, tradimento, perfidia.

Atroce. Gatt. Il Bastardo infedel d'ira si rode Per dubbio, che l'atroce fellonia Non si palesi, e che l'ordito vada Sossopra, e il regno in altra man ne cada. Scot.8. 78.

Maluagia. Gatt. Il gia diletto sposo, ond' e restato Infetto di maluagia fellonia. Scot.7. 57.

Perfida. Bracc. Ahi cieco, ahi stolto, ahi come il volge, e tira Perfida fellonia, ch' alberga in seno. Croc.17. 14.

Tirannesca. Gatt. Torto con tirannesca fellonia Fa lor prouar grauissimi tormenti. Scott.5. 58.

FELTRO. panno composto di lana non filata stretta insieme. E feltro si chiama il mantello per viaggi fatto di questa materia, che resiste alla pioggia.

Oscuro. Anguill. E per noo far rumor mentre anda, e riede D'oscure feltre hà sempre armato il piede. Metam.11. 202.

Rigido. Chiabr. Altrui consiglia o non salire in sella, O di rigido feltro armarsi il dosso. Vol.1. Presag.

FEMINA. voce comune a tutto il sesso feminile: & in più largo significato s'intende anco de gli animali, e delle piante.

Attempata. Fol. Con suono di parole non gia roco Qual esser suol di femina attempata. Hum. lib.2.

Auara. Anguill. Come l'auara femina il riguarda, Si piega à torlo, e 'l suo camin ritarda. Metam.10. 286.

Bassa. Tass. Che Rè del Cielo, e Dio non hà discaro Parlar con bassa, e rozza feminella. Lagr.8. 28.

Crudele. Ar. La femina crudel lo fece porre Incatenato e mani, e piedi, e collo Nel tenebroso fondo d'vna torre. Fur.45.20.

Dapoca. Guar. Il sospirar, sorella, E' debolezza, e vanità di core, E' proprio de le femine dapoche. Past.3. 5.

Debile. Remig. E contrastar in tutto Femina non potei debile, e frale. Epist.8.

Dispregiata. Remig. Mi dice in biasmo tuo, mà sol mi lice Femina inerme, e dispregiata, e vile Versar da gli occhi miei lagrime amare. Epist. 8.

Furiosa. Car. E 'l saper quel che puote, e quel ch' ardisce Femina furiosa. En.5.

Garrula. Tass. Femina è cosa garrula, e fallace, Vuole, e disuole; è folle huom, che sen' fida. Liber.19. 84.

Gentile. Ar. E se mi mostro femina gentile, Che lasciar riputarmi vn huomo vile. Fur.25. 30.

Impetuosa. Car. Femina è cosa mobil per natura, E per disdegno impetuosa, e fera. En.4.

Impudica. Leon. Tesse femina perfida, e impudica Inestricabil rete, onde poi faccia Preda del cor di mille incauti amanti. Taid.2. 4.

Inerme. Remig. Mà s'io dal padiglion foss' ita lunge Femina inerme, paurosa, e sola, Il nemico Troian non lunge iui era, Che m'hauria presa. Epist.3.

Inferma. Manzio. Son pur, son pur trofei Del valor del tuo strale, Ch' vna femina inferma, Per vendetta d'Amore, Tenti, & ardisca tanto. Fler.4. 4.

Ingrata. Tass. E che quiui punite eternamente In tormenti di tenebre, e di pianto Son le femine ingrate, e sconoscenti. Amint. 1. 1.

Iniqua. Ar. Nomossi Argeo colui, di ch' io fauello, Di questa iniqua femina consorte. Fur.21. 14.

Maluagia. Guar. Hor le si darà il foco, ou' io vorrei Veder quante son femine maluagie In vn incendio sol arse, e distrutte. Past.3. 9.

Mendace. Cap. Femina di costei trouar non puoi Più mendace, più vana, e più incostante. Occup. Egl.2.

Mobile. Petr. Femina e cosa mobil per natura, Ond' io sò ben, ch' vn amoroso stato In cor di donna picciol tempo dura. Son. 151.

Perfida. Ar. Mà ben mi duol, che questo per cagione D'vna femina perfida m'auuiene. Fur. 21. 12.

Perfidissima. Guar. Perfidissima femina, ancor osi Parlar meco di fede? Past.2. 6.

Plebea. Manzin. A che nacqui Reina, Se impotente non vaglio A formontar di femina plebea L'ira inualida, inferma? Fler. 3.5.

Roza. Remig. A cui forse racconti hauer per moglie Vna femina roza, che oon sappia Altro, che trar da la conocchia il lino. Epist.1.

Sciocca. Mar. O sciocca, e forsennata Femina, che si piega Ad amator che prega. Samp.3.

Sesso debile. Mar. Del valor vostro domator si chiaro Prese le spoglie del più debil sesso. Galer. Fauol.

Sfacciata. Remig. O quante volte per sfacciata, e trista Femina vile, e meretrice infame, Mi chiamaresti essendo irato meco. Epist.16.

Superba. Manzin. Perche nacqui à gli scettri? acciò che fossi Di femina superba Ludibrio disprezzato? Fler.4. 3.

Tenera. Tass. O femina non son tenera, e vile, Che non andrai d'infamia tal macchiato. Rinal.1. 18.

Vana. Guar. Nè il restar senza femina si vana, E sì pronta, e sì ageuole à cangiarsi, Perdita si può dire. Past.4. 7.

Vile. Remig. E qual femina vil tremando fili, Et a la bella tua Signora rendi Del tuo filato (o gran vergogna) il peso. Epist.9.

Violata. Anguill. Le violate femine, e le honeste Di quà, di là con la Regina vanno. Metam.6. 358.

Vizza. Ceba. Pon mente appresso, e l'offuscato amante Mira colà sotto vn eccelso muro D'vna femina vizza entro il sembiante Fissar lo sguardo, e l'appetito impuro. Est.12. 22.

FENDENTE. colpo di spada di taglio perduto, così detto da gli schermidori.

Crudele. Anguill. Con questo dir pien d'ira, e di dispetto Vn fendente crudel sù Cigno aualla. Metam.12. 71.

Graue. Tass. E col graue fendente in modo il calca, Che 'l percosso la testa al petto inarca. Liber.2. 20. 119.

Ruinoso. Gatt. Onde l'assale intrepido, & audace, E d'vn fendente ruinoso il fere. Scot.10. 23.

FENESTRA, e finestra. apertura, che si fà nelle muraglie per dar lume. balcone. Significa anco occhio, o entrata.

Ampia. Anguill. Forato hà in mille luoghi il muro, e'l tetto, V' hà

mille

mille ampie fenestre, e mille porte. Metam.12. 22.

Eccelsa. Herr. E già pien di dolor la fiamma ardente De l'eccelse fenestre afflitto vede. Bab.12. 69.

Lucente. Petr. Per te il tuo Figlio, e quel del sommo Padre, O fenestra del Ciel lucente, altera, Venne à saluarne in sù gli estremi giorni. Canz.49.

Lucida. Petr. O belle, & alte, e lucide fenestre, Onde colei, che molta gente attrista, Trouò la via d'entrare in si bel corpo. Son. 290.

Portatrice del lume. Imper. De l'aure fresche, e de i celesti lumi Al regio habitator gran portatrici Aprir puro alabastro ampie fenestre, Che son più maesteuoli rendute Di spessi balaustri alabastrini Da vn ordine gentil, che sotto à loro Dal pauimento si solleua, e sorge Qual pargoletta loggia, e infuori isporge. Rust.10.

Sferica. Imper. Non mira il Ciel da sferiche fenestre Luce maggior de' bei Felsinei lampi, Nè Felsina si specchia in più bei campi Fatti in terra celeste vn Ciel terrestre. Cas.6. 69.

Socchiusa. Stroz. Da fenestre men rigide, e socchiuse Scarsa talhor la sua bella balena. Ven. 10. 97.

Fenice. vccello fauoloso, che si dice essere in Arabia, il quale muore, e rinasce.

Alma. Ghel. Quando vide volar frà tutti loro L'alma Fenice, onde rinasce il Sole. Ros.3. 94.

Altera. Ghel. Indi non lunge la Fenice altera Il volo aperse, e gareggio con quelli. Ros.2. 108.

Arabica. Mar. Quanti colori scopri, e ne dimostre Sù le nouelle, e giouinette spoglie L'Arabica Fenice. Epit.1.

Augello. Herr. Giace l'Arabia, oue l'augel si pasce, Ch' vnico in se viuendo e more, e nasce. Bab.6. 28.

Augello. Petr. Vola vn augel, che sol senza consorte Di volontaria morte Rinasce, e tutto à viuer si rinoua. Canz.31.

Augello Arabo. Guar. Mira come non langue in lei beltade, Anzi pur cresce, e nel pallor s'auuiua, Come nel cener suo l'Arabo augello. Son 54.

Augello eterno. Brun. Qui l'Oriental Fenice eterno augello, Scornatrice de gli anni, Schernitrice del tempo, Presaga di sua morte, Oue hebbe dianzi cuna il suo sepolcro, Oue il sepolcro hor cuna Fabrica desiosa Di rinouar la vita, Sceglie il nardo, e la mirra, e de gli odori Gli odori più soaui, Di quelli intesse il funeral feretro A sua morte vicina, Di quelli inteße l'odorate fasce A sua vita vicina. 2. Selu. Paneg.1.

Augello immortale. Tass. Fra gli altri honore haurai ne gli alti carmi Immortal, rinascente, vnico augello. Mond.5.

Augello Orientale. Ciec. Onde parca l'augello Orientale, Che in gremoo ad odorate elette fronde Del propinquo morir l'annuntio aspetti. Hadr.4. 1.

Augello del Sole. Dom. Se di nobil desio punto si troua, Chiari intelletti in voi, sensi, e parole Riuolgete a lodar l'augel del Sole, Che moreudo ritorna a vita noua. 2. Son.75.

Augello rediuiuo. Brun. Perche scriua altri eterne Note suellasi l'ale Da le riue paterne Il rediuiuo augello Orientale. Ven. Terr. Canz.4.

Augello rinato. Tass. Come alhor, che il rinato vnico augello I suo' Etiopi a visitar s'inuia. Liber.17. 35.

Augello rinouellato. Bracc. Così cola per l'Indiche contrade L'vnico augel, ch'incenerisce al Sole, E poi rinouellato aprendo rade Con le piume de l'or l'eterna mole. Vrb.21. 20.

Augello Sabeo. Brun. Non à vn raggio di Sol s'ingemina il mare, Veglio l'augel Sabeo rinoua i vanni. Tal.

Augello singolare. Brign. Pure in amar forz' è che ceda il vanto L'Aquila altera al singolare augello. Giorn.7.

Augello viuace. B.Tass. Viuace augel, che ne l'Arabia nasci Oltre ogni di Natura ordine, e stile, E di purpuree piume, e d'vn monile Del più fin' oro il collo adorni, e fasci. 2.Son.81.

Augello vnico. Ghel. Quando l'vnico augel scendendo à volo Ver lei si trasse, e ricourolle in grembo. Ros.3. 97.

Aurea. Valuas. Così depor l'aurea Fenice suole La sua stanca vecchiezza, e gli vltimi anni. Lagr.56.

Egra. Aless. Felice vita, e più morte felice, Poiche con tal morir vita s'acquista, Che non inuolue horror, nè tempo preme; Tal si riscuote in rogo egra Fenice. Son.

Immortale. Tass. Oue rinasce l'immortal Fenice, Che in quelle ricche fabriche, ch' aduna, A l'essequie, à i natali hà tomba, e cuna. Liber.17. 20.

Madre, e prole. Trons. E la Fenice di se madre, e prole Incenerita rinouossi al Sole. Cost.2. 69.

Orientale. Ghel. in cotal guisa suole Posar le membra Oriental Fenice Ch'ella si fè ne l'odorata mole. Ros.32. 59.

Rediuiua. Brun. Dopo vn breue morir l'occhio vagheggia Ne' mortiferi ardori Rediuiua apparir l'alma Fenice Sù l'odorata

Arabica pendice. Ven.Terr. Canz.19.

Sempiterna. Rin. Hor d'Enea canta, e come ei si riforme Sempiterna Fenice, e in Ciel si bea. 1. Son.164.

Singolare. Mar. V'hà di zaffiri, e porpore superba La sempiterna, e singolar Fenice.

Fenice. habitatore della Fenicia regione dell'Asia: questi trouarono le lettere Greche.

Inuentore delle lettere. Ghel. Innentor de le lettere il Fenice Vanno e Tiro, e Sidone à dare il naulo, Siria, l'Arabia, e l'Idumea non pigre, Con quanto alberga trà l'Eufrate, e 'l Tigre. Ros.5. 75.

Fenile. luogo doue si tiene il fieno.

Rustico. Grill. Huomo, e Dio grande in Cielo, in terra humile Trà i disprezzi Giesù scopre gli honori, Ecco e'hoggi adorato è da' Pastori Pur nato à pena in rustico fenile. Son.

Fera, e fiera. animal seluaggio, bestia, belua.

Abhomineuole. Ar. Pigliammo questa abhomineuol fera Più crudel di qualunque in selua stanzi. Fur.21. 66.

Affamata. Remig. Che per mercè del beneficio immenso Restasse cibo à l'affamate fere. Epist.4.

Agile. Brun. E forse t'allettò, perche gli adorna La fronte trà le fere agili, e destre Aureo germoglio di ramose corna. Epist. Heroi.2. 7.

Alpestre. Guar. A ciascun moto de la fera alpestre Palpitaua il cor mio. Past.4. 2.

Aspra. Petr. Non credo che pascesse mai per selua Si aspra fera, o di notte, o di giorno. Canz.3.

Barbara. Mar. Fere, barbare fere, ingordi mostri, Vscite, horride tigri, orsi nocenti.

Bella. Petr. Mi mossi; e quella fera bella, e cruda In vna fonte ignuda Si staua, quando il Sol più forte ardea. Canz.4.

Braua. Alam. Non hà Libia, o l'Hircania fera braua, Che pigra, e vile appo di lui non fosse. Gir. Cort.7.

Caspia. Brun. Colà torbida io volto, in voce altera T'attende, e vaga è sol di tue ruine, Di fera Caspia assai più cruda, e fera. Epist.Heroi.2. 4.

Cruda. Remig. Men rabbiosa di te, men aspra, e cruda Hò ritrouato ogni aspra fera, e cruda. Epist.10.

Crudele. Ar. A la fera crudele il più molesto Non sarà di Francesco il Rè de' Franchi. Fur 26. 43.

Dispietata. Mar. Fuggi la fera dispietata infida, Semplicetto animal, se teco a sorte Pur qualche spirto di ragion s'annida. Lir. Amor. Son.59.

Empia. Ar. Ad ogni sterpo, che passando tocca Esser si crede à l'empia fera in bocca. Fur.1. 34.

Erimantea. Test. Quando à suegliar col corno Le fere Erimantee Cefalo vsciua. Lir.31.

Feroce. Remig. Le più feroci, e più seluaggie fere Seguir col piede, e sbigottir col grido. Epist.4.

Forte. Tass. Me questa vita gioua, e 'l mio trastullo E' la cura de l'arco, e de gli strali, Seguir le fere fugaci, e le forti Atterrar combattendo. Amint.1. 1.

Fugace. Guar. Tu segui per le selue, E per gli alpestri monti Vna fera fugace. Past.2. 2.

Fuggitiua. Guar. Però ch' altri fù vago Di spiar trà le stelle, e gli elementi Di Natura, e del Ciel gli alti secreti; Altri di seguir l'orme Di fuggitiua fera. Past. Prol.

Generosa. Rai. E giouin poi trà mille proue ardenti La fera stese generosa al piano. Rim. Son.22.

Gentile. Petr. Che l'vno, e l'altro fianco De la fera gentil mordean sì forte. Canz.42.

Hirsuta. Rin. Deh fossi anch' io vna fera hirsuta, e schiua, E 'l bel sen di costei fosse la tana. 1. Son.24.

Horrenda. Anguill. D'ogni comercio human la credo ignuda, E albergo d'ogni fera horrenda, e cruda. Metam.8. 118.

Horribile. Tass. Che non hauria temuto horribil fera, Nè mostro formidabile ad huom forte. Liber.13. 24.

Humile. Petr. Questa humil fera, vn cor di tigre, o d'orsa, Che 'n vista humana, e in forma d'angel vene, In riso, e in pianto, frà paura, e spene, Mi rota sì, ch' ogni mio stato inforsa. Son.120.

Impura. Benam. Ah, come haurà già mai fera si impura, Orso così villano Creato la Natura? Past. Etn.3. 5.

Indomita. Ciec. E tai le fere sono Tratte da gli antri indomite, e siluestri, Che da i vezzi, e da i commodi addolcite Con sue lentezze il tempo humilia, e doma. Hadr.3. 1.

Inessorabile. Fr.Le. L'hauer io lungo tempo Tentato di placar, mà sempre in vano, Quella crudel inessorabil fera. Costanz.1. 1.

Inhumana. Fr.Le. Ben ti vid' io meschina Entro a' tenaci artigli Di quella cruda, & inhumana fiera. Costanz.3. 1.

Iniquissima. Benam. L'iniquissima fera, à la mia fuga Venuta furibonda, entrata in ira Si mette in corso, e mi raggiunge, e pas-

sa

sa Inanzi, e poscia in dietro in vn momento. Past. Etn.4. 1.
Innocente. Petr. E gli occhi vaghi fien cagion ch' io pera Di questa fera angelica innocente. Canz.31.
Insuperabile. Guar. Giace la fera superata, e spenta, Che parea viua insuperabil tanto. Past.4.6.
Maligna. Ar. L'vn c'hauea fino à l'elsa ne la pancia La spada immersa à la maligna fera. Fur.26. 35.
Mansueta. Petr. Tempo verrà ancor forse, Ch' à l'vsato soggiorno Torni la fera bella, e mansueta. Canz.27.
Mostruosa. Guar. O fanciul glorioso, Vera stirpe d'Alcide, Che fere già sì mostruose ancide. Past.4.6.
Nocente. Mar. Quasi nouella Andromeda sottratta A più nocente, & orgogliosa fera. Temp 69.
Perigliosa. Guar. A che cercar lontana, E perigliosa fera? Past.1.1.
Peruersa. Manzin. Misera me chi sono? doue tendo? Chi mi scorge? onde parto? à chi ricorro? Fuggi, fera peruersa, à i boschi, à gli antri. Fler.5.2.
Poderosa. Tass. Mà per ferir la poderosa fera, E dargli morte ancor col ferro acuto. Riual.2. 34.
Proterua. Mar. Ma se le fere pur crude, e proterue Per maggior crudeltà trouo men ree.
Queta. Petr. Ne l'estremo Occidente Vna fera è soaue, e queta tanto, Che nulla più, mà pianto, E doglia, e morte dentro à gli occhi porta. Canz.31.
Rabbiosa. Guar. Quante volte bramai Di patteggiar con la rabbiosa fera Per la vita di Siluio il sangue mio? Past.4.2.
Saluatica. Remig. & in qual grotta haueste La saluatica fera i figli ascosti. Epist.5.
Sbigottita. Mar. La ritrosa Cimothoe vn dì fuggia Sì come fera sbigottita io caccia. Lir.Marit. Son.42.
Seluaggia. Guar. Come seluaggia fera Cacciata da la fame Esce dal bosco, e 'l peregrino assale. Past.3. 3.
Semplicetta. Bemb. Qualhor due fere in solitaria piaggia Girsen pascendo semplicette, e snelle Per l'herba verde scorgo di lontano. Canz.24.
Sfiancata. Moron. Alhor la fera di cader fè cenno, E impallidissi, e si sfiancata apparue, Che tal Vulcan fù alhor che cadde in Lenno. 1.Sacr. Inuett.5.
Siluestre. Petr. Fere siluestri, vaghi augelli, e pesci, Che l'vna, e l'altra verde riua affrena. Son.161.
Snella. Petr. Nè per campagne caualieri armati, Nè per bei boschi allegre fere, e snelle. Son.272.
Terribile. Guar. Hoggi n'hà liberati Da la fera terribile, che tutta Infestaua l'Arcadia. Past 4. 3.
Vaga. Petr. Di vaga fera le vestigia sparse Cercai per poggi solitari, & hermi. Son.164.
Vagante. Valuas. Così de l'orme sue stampar i calli Suol per la neue la vagante fera. Cacc.4. 57.
Valorosa. Anguill. Hor che sei fatta valorosa fera, Ogni vil animal ti caccia, e noce. Metam.2. 166.

FERETRO. la bara con cui si portano i cadaueri alla sepoltura: cataletto.
Alto. Tans. E quasi ad honorar l'alto feretro Andrà tuo sposo inanzi, e i figli à dietro. Lagr.10. 37.
Bruno. Bracc. De la vita al finir letto non hanoo, Nè feretro al morir lugubre, e bruno. Croc.26. 17.
Funebre. Tass. Sul funebre feretro i fidi amici Portarlo, caro peso, & honorato. Conq.4. 64.
Funerale. Bracc. E di spoglie nemiche auanti, e dietro S'inalza adorno il funeral feretro. Vrb.22. 16.
Funesto. Mar. Doue, doue portate, Ninfe del mar ne la pietà spietate, Il feretro funesto Del misero d'Abido? Galer. Fauol.
Grande. Tass. Di nobil pompa i fidi amici ornaro Il gran feretro, oue sublime ei giace. Liber.3. 67.
Horrido. Tans. Al mesto fasto, oue il fratel commune Lasciò funesto, & horrido feretro. Lagr.9. 16.
Lamentabile. Grill. Sfoga sua pena ria, Fatta à sì caro peso horrido, e tetro, E viuo, e lamentabile feretro. Esseq. Canz.6.
Letale. Valuas. Lieti in van, ch'egli sol tornasse à dietro, Già polo l'han soura vn letal feretro. Tebai.3. 26.
Lugubre. Selu. C'hoggi spettacol miserando a' suoi Di lugubre feretro accolto è in seno. P.4.
Miserabile. Bracc. E questa sacra mano inanzi al giorno Miserabil feretro la sostenne Per breue spatio, e poi La ripose sotterra. Sdegn.3. 3.
Mortale. Test. Infelice passaggio, Dal regal trono ire à mortal feretro, Dal prato al rogo, e da le tazze à l'vrna. Lir.3.
Oscuro. Maur. Gran parte è di Naim, che pianse morto L'vnico figlio sul feretro oscuro. Tab.1. 92.
Pietoso. Ciec. Tu pietoso feretro, Tanto in te fammi loco, Che con la figlia mia caper vi possa. Madr.4. 4.

Tragico. Mar. Romperò l'armi mie, se ciò ricusi, A piè di questo tragico feretro.

FERIE. vacanze, giorni feriali.
Ociose. Cicc. Dapoi c'hoggi spirar di quà dal mezo Dì l'ociose ferie de la guerra. Hadr.1. 2.

FERIRE. il percuotere con far sangue.
Dolce. Bracc. Scoccan diritti al cor dardi pungenti Cor sì dolce ferir, ch' escon dal petto L'anime oon per duol, ma per diletto. Stanz.
Rigido. Troof. Moue contra il rubel baleni d'ire, D'impeti messe ingiuriosi venti, E trà fulmin di rigido ferire Procelle soura il pian desta nocenti. Cosm.12. 16.

FERITA. percossa, taglio, o squarcio fatto nel corpo con vscita di sangue, da ferro, o altra cosa.
Alta. Guid. A qual che se nel cor l'alta ferita Soauissimo stral chieggo perdono. Son.38.
Angosciosa. Ceba. E solleuando horrida polue, e vaga D'angosciose ferite i corpi impiaga. Est.18. 54.
Aspra. Tass. Ch'Alcandro, il maggior figlio, aspra ferita Rimosso hauea da la paterna cura. Liber.3. 35.
Atroce. Ceba. Lasso, non fù; ne le ferite atroci, Ch' a' tuoi cari parenti il cor passaro, Senza il tuo pianto il sangue suo versaro. Est.1. 34.
Barbara. Brun. Al ventre, ou'hebbe pria la tela ordita Del tuo stame vital, l'aura vitale Rubi con fera, e barbara ferita. Epist. Heroi.2. 6.
Cieca. Tass. Però che fece il braccio à lui sanguigno Con lo stral, che portò cieca ferita. Conq.17. 123.
Cruda. Tass. E 'l duolo homai de le ferite crude Più cominciaua à farmisi molesto. Liber.8. 26.
Cupa. Tass. Con questo dardo io voglio Far cupa, e immedicabile ferita Nel duro sen de la più cruda Ninfa, Che mai seguisse il Choro di Diana. Amint. Prol.
Eccelsa. Valuas. Disse, & a par à par con queste noue Voci à se stesso nel sinistro lato Sospinse il ferro da la punta à l'elsa, E cadde sopra la ferita eccelsa. Tebai.3. 34.
Empia. Tass. Mà come giunse, e vide in quel bel seno, Opera di sua man, l'empia ferita. Liber.12. 81.
Feritrice. Bonar. Con le mie man curaua le ferite, O per me troppo crude Feritrici ferite! Fill.2. 2.
Focosa. Fusc. Mà dal lume tradita, Che scoppiando sù l'homero beato Segno hebbe in lui stampato Di focosa ferita. Am. in. 4. 3.
Funebre. Brun. Le funebri ferite Del saettato core, A chi vaga l'accese, empia il ferro, Sol palesar desio. Agl.
Funesta. Grill. T'hò da questa rea Croce Chiamato ad alta voce, Et insieme con queste Mie ferite funeste. 1. Canz.24.
Gentile. Var. Sol quelle frondi sante, onde nel manco Lato m'impresse Amor gentil ferita, Rifugio, e scampo à le mie pene sono. 1. Son.114.
Gigantea. Rin. Picciolo Amor far gigantea ferita Vedresti, e saettar la damma, e 'l pardo. 1. Son.89.
Graue. Tass. Picciola è l'ape, e fa col picciol morso Pur graui, e pur moleste le ferite. Amint.2. 1.
Illiuidita. G.Camp. E perche fur o illiuidite, e brutte Le mie ferite, il mio dolor discopro, Me stesso incolpo, e 'l mio peccar confesso. Pent
Immedicabile. Mar. Che tu ti sia saettatore accorto Altra proua nò vuò, che la ferita, Che in mezo al petto immedicabil porto.
Impetuosa. Ceba. E con ferita impetuosa, e ria Si scopre il ferro oltre le spalle, e stende. Est.8. 97.
Infesta. Vd. Ne dopo hauer lauate quelle infeste Ferite io le hò coperte con la veste. En.9. 103.
Intumidita. Campeg. E da l'aura, e dal moto le ferite Liuide sono, e tutte intumidite. Lagr.9. 9.
Larga. Car. E poiche vide Enea Il suo corpo disteso, e 'l bianco volto, E l'aperta ferita che nel petto Di man di Turno haueua larga, e profonda. En.11.
Liuida. Inc. Ali stà molto mal de la ferita Se ben poco profonda, Però liuida fatta, e d'improuiso Sospetta di veneno, e perigliosa Di non precipitar la vita ad hore. Teb.3. 7.
Perfida. Mar. Barbare man con sacrilegio infame, Ferro crudel con perfida ferita De l'Alcide di Gallia il regio stame Troncando (ahi stolta in ciò via più ch'ardita) Osarà di spezzar l'aureo legame De la più degna, e gloriosa vita.
Putrida. Valuas. E 'l sangue mentre al sen stretto l'abbraccia, Da le ferite homai putride, e nere, Con la veste, e col crin, che squarcia, e scioglie Per nol sorbir mai più, leua, e raccoglie. Tebai.12. 95.
Recente. G.B.Leon. Deh riconosci in lui Le recenti ferite Del folgorar di quei begli occhi tuoi. Madr.34.

Reciproca. Anguill. E questi, e quelli mostrando la fronte Cagion per le reciproche ferite. Metam. 3. 41.

Sacrilega. Mar. Troncando con sacrilega ferita La salute commune in vna vita. Temp. 208.

Salubre. Cas. La salubre ferita Cangia col Ciel la terra, La morte con la vita, Con la pace la guerra, E ne l'empia vittoria Ei perdendo trionfa, e vinto hà gloria. 2. 6.

Vermiglia. Malu. Occupando le sfere il Sol sen' gía, Poiche l'Alba ferì, ferì l'Aurora, Ch'vna languì, l'altra à lo spirto fuora Per vermiglia ferita aprì la via. Del. Son. 44.

Feritade. bestialità, asprezza di natura, fierezza, crudeltà.

Auara. Selu. Duro parlar, auara feritate, Ch'à viua forza il cor dal sen m'auulse. P. 1.

Barbara. Mar. Ostinata inclemenza: vnito in somma A diuina beltate Barbara feritate E' concento discorde. Samp. Past. 3.

Cieca. Panig. Ahi cieca ferità, come gli ancidi, Che fellonia tralasci, empio pensiero. Quares. gior. 33.

Compita. Ghel. E da quell' onda, ahi ferità compita, Traggi la morte, onde si trahe la vita. Ros. 16. 78.

Ferina. Ghel. Spogliano ancor di ferità ferina Gli orsi, e i leoni, e lor dan legge, e freno. Ros. 16. 26.

Horrenda. Grat. Il mesto Assiro di fuggir procaccia Dal Partico furor, ch'ouunque passa D'horrenda ferità vestigi lassa. Cleop. 3. 6.

Horrida. Bracc. Scorron le vie precipitosi, e folli (Horrida ferità) calcano i petti. Vrb. 3. 18.

Immane. Campeg. Stilla più forte il sangue, e l'amorosa Faccia ricopre: o feritade immane! Lagr. 7. 61.

Maligna. Gatt. D'apro crudel la ferità maligna Ad onta tua la turba, e la calpestra. Addol. 29. 11.

Maluagia. Gatt. Poscia con ferità maluagia, e ria Per scherzo prende inuidiosa benda. Addol. 18. 27.

Mostruosa. Guar. O donna indarno angelica, e diuina, Se mostruosa ferità l'imbelua. Son. 34.

Natia. Tass. Se poi vede il ministro onde fù doma La natia ferità del core altero. Liber. 8. 83.

Natiua. Tass. Questo pensier la ferità natiua, Che da gli anni sopita, e fredda langue, Irritando inasprisce, e la rauuiua Si ch'assetata è più che mai di sangue. Liber. 1. 85.

Nefanda. Mar. Qual Chimera, o Gorgon ti fù maestra Di ferità così nefanda, e ria? Temp. 192.

Profonda. Ghel. Di scure vccidi, ahi ferità profonda, Cui miri vsar pietà, l'incendio, e l'onda. Ros. 16. 30.

Proterua. Gatt. O mente cruda, o ferita proterua, A quai flagelli il giusto Dio ti serua? Addol. 22. 27.

Seuera. Mar. Sfogasti pur la ferità seuera De le rigide tue voglie inhumane. Strag. 2.

Spietata. Gatt. Spietata ferità, che da l'algente Scita al torrido suol non seppi eguale. Scot. 11 66.

Feritore. che ferisce.

Clemente. G.B.Leon. E come son gradite Piaghe vital di feritor clemente. Madr. 34.

Egregio. Panc. Vittoria eccelsa, e feritore egregio Conosciuto han di voi l'eterno pregio. Stanz.

Industre. Trons. Ciascuno i dardi à i petti, i colpi à i cori Industre feritore à vn punto aggiusta. Cost. 20. 30.

Infesto. Tass. Mà soura ogni altro, feritore infesto Souragiunge Tancredi, e lui percote. Liber. 19. 2.

Maestro. Bracc. Coscie, spalle, ginocchia incide, e parte, E fà veder ch'è feritor maestro. Stanz.

Misero. Bracc. E chi 'l Mondo per suo correr si vanta, Di mal frenato amor colto à la rete, Cade gioco à la sorte, al vento bulla, Misero feritor d vna fanciulla. Rocc. 8. 82.

Villano. Mar. Contra costui la destra; e l'armi stese Rapidamente il feritor villano. Strag. 2.

Fermezza. stabilità, fortezza.

Immobile. Valuas. Scossa l'immobil sua fermezza eterna La terra prima grand' honor mi porse, Indi sotto m'aperse ampla cauerna, E frà tanti me sol subito absorse. Tebai. 8. 31.

Incorruttibile. Cora. Questa, che sola è degna D'esser memoria tua Di vera incorruttibile fermezza. Gen. 3.

Marmorea. Mar. Questa hà pur dato almeno a la sembianza La fermezza marmorea, e la costanza. Galer. Scult.

Viuace. Ciec. La mia fermezza è sì viuace, e vera, Che fuor che voi null' ama, e nulla teme. Rim. Stanz. 5.

Ferocia. ferocità.

Bella. Brign. Da per tutto rimbomba Entro a' tamburi vna ferocia bella, Esce da mille bocche vnica voce. Giorn. 7.

Ferocità. fierezza, brauura, seuerità.

Cortese. Barbar. Da la celeste soglia Ti seguì ratto il Saluator feroce (Ferocità cortese) E di sue sacre piaghe armi facendo, Man, piè, costato ei venne à te ferendo. Seraph. Her.

Naturale. Ar. Fù natural ferocità di core, Ch' à quella v'instigo più che 'l mio amore. Fur. 30. 33.

Superba. Imper. Per far alteri à paro De la natia ferocità superba, E de la Tracia lor beltà fastosa Ne l'Italico Ciel mostra pompos. Rust. 11.

Villana. Bracc. Onde non potend' io gli stratij indegni Soffrir di sua ferocità villana. Croc. 12. 38.

Ferrara. città notissima nella Lombardia.

Città. Cam. Sparso d'or l'arenose ambedue corna Con la fronte di toro il Rè de' fiumi A la città volgendo i glauchi lumi, La quale il ferro del suo nome adorna. Son. 18.

Città. Cap. Ver la città che tien del ferro il nome, Meta del vostro corso. Idil. 10.

Città. Mar. Poi volto à la città, che dal più vile Metallo hà il nome, e spento, ecco, chi solo, Disse, fia del tuo ferro oro gentile. Lir. Lugub. Son. 41.

Città del ferro. Tass. Nudrì l'arti, honorò gl' ingegni egregi, Ne la città del ferro il secol d'oro Rinouò, lunge vide, e in alto intese. Lugub. Son. 17.

Citta ferrea. Cap. Ne sai, Ferrea città, città gentile, C'haurem dal fianco suo si degni Heroi, Se non haurà le nostre mura à vile. Parn. Scai. Son. 11.

Inclita. Chiabr. O inclita Ferrara, Benche forte, e possente Godi felice de gli Estensi Heroi. Vol. 2. lib. 4.

Ferro. il più duro d'ogni metallo. E ferro in vece d'arma tanto offensiua, quanto difensiua.

Acerbo. Ceba. Stringe d'vn hastà il ferro acerbo, e crudo, La man, che vince ancor l'auorio stesso. Est. 15. 76.

Acuto. Tass. E impugna l'vno, e l'altro il ferro acuto, Et aguzza l'orgoglio, e l'ire accende. Liber. 12. 53.

Animoso. B.Tass. Che se ogni hora armati Quei sei soggetti Imperadori, e Regi Con l'animoso ferro, e col consiglio, Voi col tranquillo ciglio, Con l'armi di virtute, i ricchi pregi De la casta beltà difeso hauete Da la forza del senso, e de la rete. Canz. 6. lib. 2.

Auuelenato. Petr. E qual ceruo ferito di saetta Col ferro auuelenato dentro al fianco, Fugge, e più duolsi, quanto più s'affretta. Son. 175.

Aspro. Remig. Ed ei la notte, e 'l giorno L'aspro si vestirà grauoso ferro. Epist. 13.

Atroce. Tans. E spreggiar fiamme ardenti, e ferri atroci Dal dì che furo al gran collegio eletti. Lagr. 1. 29.

Audace. Tass. E mostrò quella strada al ferro audace, Che correr poi douea liberamente. Amint. 4. 1.

Auido. Tass. Spinge egli il ferro nel bel sen di punta, Che vi s'immerge, e 'l sangue auido beue. Liber. 12. 64.

Bellicoso. Remig. Che degg' io far del ferro? in che conuiene Con l'armi vna donzella? io più conformi Hò le braccia, e le man, la forza, e 'l core A l'ago, à l'aspo, à la conocchia, e al fuso, Ch' à l'armi crude, e bellicosi ferri. Epist. 14.

Corruttibile. Vd. Mà contra l'arme di Vulcan non vale, Ch'eran d'incorruttibile mistura, E ferro corruttibile, e mortale Contra tempra diuina nulla dura. En. 12. 167.

Crudele. Tass. Rota il ferro crudel, oue è più stretto, E più calcato insieme il popol Franco. Liber. 9. 67.

Crudo. Tass. Va contra gli altri, e ruota il ferro crudo, Mà però da lei pace non impetra. Liber. 3. 23.

Dispietato. Remig. O perch' io veggia il dispietato ferro, Che mal mi diede il genitor mio crudo. Epist. 14.

Duro. Anguill. Non era stato ançora il ferro duro Tirato al foco in forma, ch' offendesse. Metam. 1. 21.

Empio. Anguill. La lingua afferra, e fin presso à la gola Col ferro empio la taglia, e gitta in terra. Metam. 6. 333.

Essecrabile. Moron. O fiera punta d'essecrabil ferro. Mortor. 1. 6.

Forbito. Car. Vennero à l'armi sì, che non più zuffa Sembraua di villani; e non più pali Hauean per armi, mà forbiti ferri Serrati insieme, che dal Sol percossi Per le campagne, e fin sotto à le nubi Ne mandauano i lampi. En. 7.

Fulmineo. Leon. Senza piastra vestir, o imbracciar scudo, O senza maneggiar fulmineo ferro. Taid. 4. 8.

Generoso. Trons. Guidò là, doue tien la vita il nido, Con ferro punge generoso, e saldo. Cost. 4. 36.

Glorioso. Leon. Che torrà questo ferro glorioso A te la noia, à me il pensier geloso. Taid. 1. 2.

Guerriero. Brun. Altri calca il sentiero; E mentre i passi allunga, Oue giunger nol può ferro guerriero, Di sentier, che gli fù, tomba diuiene. Veo. Terr. Canz. 12.

Honore del fianco. Mar. Ferro fedel, già de l'amato fianco Famoso honore, & honorato pondo.

Hostile. Tass. Io, poi che in lor non hà pietà più loco, Contra il mio sangue il ferro hostile inuoco. Liber. 4. 40.

Hu-

Humano. Taff. Senſo hauer parue, e tù de l'huom più humano Il ferro, che ſi volſe, e piatto ſceſe. Liber. 9. 84.
Ignudo. Taff. C'hauendo ne la deſtra il ferro ignudo In ſuon parlaua minaccioſo, e crudo. Liber. 7. 31.
Impiagatore. Chiabr. La plebe i ferri ad appreſtar ſoggiorna Dentro le tende, & hanno i cor conuerſi A vie più farli impiagatori, e terſi. Amed. 1.
Induſtre. Cign. Non pon metalli, marmi, archi, o trofei Cantar eterno i meritati honori, Se del tempo i furori Non ſan fuggir: gli eterni mauſolei, C'hebber Egitto, e Roma, e tante illuſtri Opre di ferri induſtri, Onde par, ch' Etna ancor frà lui riſuone. Canz.
Ineſpugnabile. Teſt. Cingaſi pur d'ineſpugnabil ferro, E vallo, e muta inalze Città, ch'oppreſſa è da nemica ſchiera. Lir. 24.
Infedele. Bracc. Sà pur il genitor come feriſca Ferro infedele, e la virtù ne mora. Rocc. 3. 47.
Infido. Tronſ. E Maſſentio, che ſcoſſo il ferro infido Vuol del ſangue d'Vbaldo il ſuol far caldo. Coſt. 4. 36.
Informe. Ghel. E dopo lui martellatore, e fabro Tubalcain di ferro informe, e ſcabro. Roſ. 25. 30.
Ingiurioſo. Benam. Perche rigido ferro ingiurioſo I ſuoi trionfi à quella fronte hà tolto. Vittor. 3. 7.
Ingiuſto. Guar. Care mie ſelue, à Dio, Riceuete queſti vltimi ſoſpiri Fin che ſciolta da ferro ingiuſto, e crudo Torni la mia fredd' ombra A le voſtre ombre amate. Paſt. 4. 5.
Ingordo. Anguill. E procaccia eſca al ferro ingordo, e fido Doue è maggior romore, e maggior grido. Metam. 5. 35.
Innocente. Manzin. E che fanno que' ferri Per mio male innocenti? Fler. 5. 5.
Intrattabile. Bald. Mà l'intrattabil ferro, E l'indomito acciaro, Poiche ſtanchi piegaro Sotto i graui martelli Le lor dure ceruici, Formar le foglie, e fabricar le mura. Rim. Proſ. lib. 1.
Lucido. Car. Strinſe il lucido ferro, e fieramente Nel fianco infin à gli elſi glie l'immerſe. En. 2.
Luminoſo. Ar. E vi ſedea nel mezo vn caualiero, Di ferro armato luminoſo, e terſo. Fur. 4. 5.
Maluagio. Guar. Quinci vſcirai ben tu, ferro maluagio, E con pena minor, che tu non credi. Paſt. 5. 7.
Martiale. Quer. Altri di ferro Martiale adorno Per mille riſchi à incerta gloria aſpira. Son. 28.
Metallo duro. Mar. Tragge la calamita Il più duro metallo, Gran virtù di Natura. Samp. Paſt. 3.
Micidiale. Anguill. E ritrououui il neruo de la guerra, E de l'armi più dure, e perglioſe, Io dico il crudo ferro, e micidiale. Metam. 1. 34.
Minaccioſo. Leon. Stauami aſcoſo, e con queſti occhi vidi Ne le lor mani i minaccioſi ferri. Taid. 4. 7.
Nemico. Anguill. Di quattordici germi del mio grembo Saluane vn ſol da gli nemici ferri. Metam. 6. 163.
Nobile. Taff. Sol contra il ferro il nobil ferro adopra, E ſdegna ne gl' inermi eſſer feroce. Liber. 19. 32.
Nocente. Tronſ. E 'l ferro già ſul genitor nocente, In vccider la figlia hor ſia clemente. Coſt. 15. 58.
Nudo. Taff. Mà grida: menti; e adoſſo à lui ſi ſpinge, E nudo ne la deſtra il ferro ſtringe. Liber. 5. 26.
Oltraggioſo. Mar. E con ferro oltraggioſo à sì bell'oro Aggraua il biondo crin d'elmo peſante. Samp. 5.
Operoſo. Moron. Te 'l ſentirai quanto il mio braccio è forte, Quanto operoſo e queſto ferro, e acuto Tra' ſempiterni horrori. Mortor. 3. 6.
Ottuſo. Taff. Gira la deſtra il ferro in pigre rote: Spezza, e non taglia, e diuenendo ottuſo Perduto il brando homai di brando hà l'vſo. Liber. 9. 97.
Pigro. Mar. Se di pietà, di fede, o zelo, o vanto Vi moue, i pigri ferri, e i paſſi alquanto Volgete, oue a' miei danni altri congiura. Lir. Heroi. Son. 55.
Rigido. Fr. Le. Poiche ancor fabro induſtre Rigido ferro adopra A render altro ſplendido, ed eguale. Coſtanz. 2. 5.
Rouente. Benam. Io non la vuò laſciar: battaſi il ferro Quando e rouente. Paſt. Etn. 2. 3.
Rozo. Guar. E come il rozo, & intrattabil ferro Temprato con più tenero metallo Affina sì, che ſempre più reſiſte, E per vſo più nobile s'adopra. Paſt. 1. 1.
Rugginoſo. Remig. Io ben ſarei vie più gelata, e dura, Che freddo ſaſſo, e rugginoſo ferro. Epiſt. 16.
Sanguigno. Remig. Già col ſanguigno, e minaccioſo ferro, E con l'armi nemiche ella è richieſta. Epiſt. 5.
Sanguinoſo. Remig. Deh trà tanti nemici à queſto ſolo Tenete lungi i ſanguinoſi ferri, Acciò che fuor de le ſue membra belle Non ſi verſi il mio ſangue, e la mia vita. Epiſt. 13.
Scabro. Valuaſ. Tale veggiamo e rugginoſo, e ſcabro Il ferro, e quaſi ſenza forma prima, Che la tenaglia con mordace labro Lo ritenga à patir martello, e lima. Cacc. 1. 40.
Scelerato. Remig. E ch' io non hebbi ardir dentro al tuo petto Inſanguinar lo ſcelerato ferro. Epiſt. 14.
Spietato. Anguill. Se non haueſſe il ſuo ferro ſpietato Del ſangue del fratel fatto vermiglio. Metam. 11. 92.
Tagliente. Taff. Caggion reciſe da taglienti ferri Le ſacre palme, e i fraſſini ſeluaggi. Liber. 3. 75.
Tarpato. Senec. Sente ei tarpato il ferro, ed è più lento Il Chalibe più duro à fargli offeſa. Ercol. Et. 1. 2.
Tenace. Taff. E con la deſtra il tenta, e col tenace Ferro il và riprendendo, e nulla face. Liber. 11. 71.
Vcciſore. Benam. Ferma il ferro vcciſor, fermal, Guſtauo, Che bolle per far doppi à Chriſto i chiodi, Frena il corſo de l'ire, onde homai godi Mirarti il Tebro incatenato, e ſchiauo. Sel. Son.
Vermiglio. Taff. Cala il ſettimo ferro al deſtro ciglio, E trapaſſando per la caua ſede, E trà i nerui de l'occhio eſce vermiglio. Liber. 11. 45.
Villano. Mar. Non vedi là, come colui ch'à ſcherno Preſe eſſerciti armati, à terra hà ſteſo Moſſo da folle, e temeraria mano Con vn colpo crudel ferro villano?

FERVORE. affetto grande.
Acuto. Dant. O gente, in cui feruore acuto adeſſo Ricompie forſi negligentia, e indugio Da voi per tepidezza in ben far meſſo. Purg. 18.
Intenſo. Campeg. Ne l'intenſo feruor, che le ſuffoca La mente sì, che non conoſce, o vede. Lagr. 2. 95.
Puro. Cat. Mà con puro feruor d'anime pure Sdegnar nel Creator le creature. Canz. Stup. 23.

FESCENNINO. da Feſcennino Caſtello in Toſcana, in cui hebbe origine vna ſorte di verſo pieno d'ogni oſcenità, & obbrobrio.
Loquace. Senec. Scoti con l'ebre dita, e vacillanti Le ſolenni fiammelle; e le mordaci Parole ſparga Feſcennin loquace. Med. Ch. 1.

FESSA. regno.
Forte. Ghel. Più piaceuol Marocco, e più preſtante, Feſſa di forze manifeſte, e conte; Orano, Algieri, e d'infeconde arene Sù la Muluia riſtretto il Tremiſene. Roſ. 5. 67.

FESSVRA. feſſo.
Ampia. Benam. Cotanta in loro al fin forza ripoſe Il tempo, che s'apriro ampia feſſura, Et allagando in varie parti i legni Sperauan gloria à i lor furori indegni. Vittor. 3. 64.
Funeſta. Anguill. E le feſſure già molte, e funeſte Donano il paſſo à le mortifere onde. Metam. 11. 173.

FESTA. allegrezza, giubilo.
Angelica. Dant. Vidi la donna, che pria m'apparìo Velata ſotto l'angelica feſta Drizzar gli occhi ver me di quà dal rio. Purg. 30.
Grande. Dant. Poiche il tripudio, e l'altra feſta grande Sì del cantar, e sì del fiammeggiarſi Luce con luce gaudioſe, e blande Inſieme à punto, & à voler quetarſi. Parad. 12.
Lunga. Dant. Riſponder, quanto fia lunga la feſta Di Paradiſo, tanto il noſtro amore Si raggerà d'intorno cotal veſta. Parad. 14.
Marauiglioſa. Ar. Ne la città di Nouengrado reſta Prigion d'Vnghiardo, il più d'ogni altro crudo, Che fà di ciò marauiglioſa feſta. Fur. 45. 10.
Mirabile. Bocc. E vedend' io così mirabil feſta Per lui raffigurar mi fei vicino. Viſ. Amor. 5.
Piaceuole. Bocc. Te poſerà in così piaceuol feſta, C'haurai ſicuro, e pieno ogni deſire. Viſ. Amor. 1.
Pura. Bemb. Mà io non hò dolor, che mi rimoua Da la mia feſta pura. Canz. 19.
Superba. Tronſ. Indi trà voci di ſuperbe feſte Con vin, che ſoura i colli de l'Aurora L'Aſia produſſe, in quelle parti, e in queſte Il pauimento de l'altare irrora. Coſt. 11. 48.

FESTA. apparato, ſpettacolo: accoglienza lieta, e grata.
Altera. Anguill. Che ſtupor ſia s'Acriſio Rè non crede A le feſte di Bacco altere, e noue. Metam. 4. 379.
Dilettoſa. Mar. Non vuol Ciprigna, che la coppia franca La feſta ſua sì dilettoſa, e lieta Macchi di ſangue, e gliel contende, e vieta.
Doloroſa. Mar. Ad honorar le doloroſe feſte Inſtituite al funeral d'Adone Da lo ſtellante ſuo trono celeſte Col conſorte immortal ſceſe Giunone.
Eſſecrabile. Ghel. E come al fin de l'eſſecrabil feſta Le fece il don de l'honorata teſta. Roſ. 4. 99.
Famoſa. Mar. Era quiui l'afflitto Peſcator di Sebeto Concorſo al ſuon de le famoſe feſte. Epit. 5.
Fauoreuole. Bracc. Ciaſcun gli applaude, e in fauoreuol feſta Suo feroce trofeo ciaſcuno ammira. Croc. 32. 61.
Fortunata. Mar. E mille vidi poi folgori, e lampi Per honorar le fortunate feſte De le comete imitatori i campi Lieti ſolcar del

bel seren celeste. Tebr. Fest. 25.

Honorata. Car. Per celebrar tant' honorata festa Il comun Dio chiamate. Eo. 8.

Illustre. Mar. Satiri, e Fauni, e ne le feste illustri Menar le Ninfe saltatrici i balli. Samp. 3.

Inusitata. Mar. Quando con feste inusitate, e noue Si coogiunse Anfitrite al nostro Gioue. Temp. 164.

Nobile. Filipp. A nobil, ricca, & honorata festa Colma di riso, e d'allegrezza piena. Rim. Son. 23.

Pomposa. Tass. Ma fra tanto pomposa, e nobil festa Nel palagio di Carlo si prepara. Rinal. 11. 21.

Popolare. Corto. E quindi applausi, e popolari feste Odi, e vedi, douunque volga il piede. Alui. 1. 2.

Sacra. Anguill. Non però crede Alcitoe, e le sorelle A queste sacre feste allegre, e noue. Metam. 4. 1.

Solenne. Anguill. Non sen' vergogna Sparta, anzi sen' vanta, Ch'ogni anno fà la sua solenne festa. Metam. 10. 97.

Sontuosa. Grat. Mentre con regia, e sontuosa festa Il vincitor la nobil pompa appresta. Cleop. 12. 32.

Splendida. Ar. Vna splendida festa, che bandire Fece il Rè di Damasco in quelli giorni. Fur. 16. 8.

Strepitosa. Anguill. E seguir fà la strepitosa festa, E tutta la città corre, & introna. Metam. 6. 360.

Sublime. Simo. Dio però le gradisce, Anzi nouelle hà sparse, Ch' in Ciel debbano farse Ancor feste sublimi. Canz.

Tragica. Mar. Io vuò ch' ogni anno in questa mia contrada S'habbino à celebrar tragiche feste.

Votiua. Cap. A le feste votiue Inuitauan di Proteo i nauiganti. Idil. 5.

Festvca. picciolo stecco, o fuscellino.

Vile. Moron. Però vuo pugnar teco, e dardi fieno A la tua rabbia ardente, e altrui scourite, Che quanto apprezzi e vil festuca, e fieno. 1. Sacr. Inuett. 2.

Fetonte. figliuolo del Sole, e di Climene, che volle prouare di condurre il carro paterno, & arse il Mondo, & al fine da Gioue fulminato cadde in Pò.

Animoso. Giust. Gli alipedi corsieri Gia con flagel di fiamme à i gran viaggi Spinse, e si ornò di raggi L'animoso Fetonte. Od. 24.

Auriga falso. Valuas. E per ciò dianzi sotto 'l falso Auriga Disciolti Etho, e Piroo, questo mirai, E l'ardente del Sol vaga quadriga Incender con la terra il Ciel lasciai. Tebai. 1. 60.

Auriga insano. Clau. E 'l Pò, ch' estinse ne l'ondoso campo D'insano Auriga il vampo, Doue à colui funebri pioppe ei volle, A questo Eroe palme di glorie estolle. Canz.

Figlio superbo. Malu. Oue al figlio soperbo alto compose Vn mausoleo di bel smeraldo il Sole. Del. Son. 19.

Figlio temerario. Mar. Il fren regger del carro aureo paterno Tentò d'Apollo il temerario figlio, Ma con sua morte, e con altrui periglio Il Ciel segnò di precipitio eterno. Lir. Amor. Son. 30.

Miserabile. Rin. E di là caggio, oue poggiando ascesi Miserabil Fetonte, Icaro incauto. 1. Son. 362.

Rettor mal cauto. Valuas. Nel cui profondo sen cadeo Fetonte Rettor mal cauto del diurno lume. Cacc. 2. 172.

Temerario. Goa. E sul carro di speme io falgo al Cielo Temerario Fetonte A mendicar cadute. Antig. 3. 4.

Fetore. puzzo, odor catiuo, che viene dalle cose corrotte, e guaste.

Maluagio. Anguill. Distesi per li campi i corpi stanno, E corrotti dal tempo che gli strugge, Vn fetor sì maluagio a l'aer danno, Che 'l cerca ogni vn suggir, nè alcuno il fugge. Metam. 7. 202.

Putrido. Stroz. E a' nostri, c'han gli alloggiamenti hor fisi Sù l'Adige vn fetor putrido ei lassa. Ven. 22. 2.

Nocente. Bracc. Che l'horrore, e 'l fetor nocente, e forte Guardan la selua ancor dopo la morte. Rocc. 1. 27.

Spiacente. Vd. Sacro fonte che mormora entro, e fore Essala ogni hor spiacente, e rio fetore. En. 7. 19.

Fiaccola. face, facella accesa.

Accesa. Tass. E mille si vedean fiaccole accese, Onde seppesi il tutto, o si comprese. Liber. 11. 86.

Finca. Mar. Vedeansi sparse mille pietre e mille Di varia luce colorate, e tinte, Ch' à guisa pur di tremule scintille, O di fiaccole fioche, e quasi estinte, Intorno e per la volta, e per le mura Faceano balenar la notte oscura.

Volante. Mar. Pur come Roma in nouo incendio auampi, Trà diluuio di fiamme auree tempeste Vidde, e strisciar di fiaccole volanti Lucidi precipitij, e scintillanti. Tebr. Fest. 25.

Fiamma. vapore acceso ch' esce dalle cose, che ardono. Si prende anco per fuoco semplicemente: per rossore simille alla fiamma: per l'incendio, e fuoco amoroso, amore.

Abhominosa. Gatt. Co' seguaci ne giubila Asmodeo Fiamme fuegliando abhominose, e triste. Scot. 1. 54.

Acuta. Valuas. Gioue depose le sue fiamme acute Placò del mosso Ciel l'ira, e 'l tremore. Tebai. 11. 1.

Adulterina. Cap. Arse amante impudica Di fiamma adulterina. Idil. 2.

Affumicata. Bracc. In quella guisa, oue l'accese corde Toccan la mina de' tremendi abeti, Scoppian le fiamme affumicate, e lorde Di zolfo, e pece, e si souuerte Teti. Rocc. 14. 50.

Alma. Petr. L'alma mia fiamma oltra le belle bella, C'hebbe quì il Ciel sì amico, e sì cortese. Son. 249.

Alta. Guid. S'alhor ch' io gelo in alta fiamma, vdissi Quel, che 'l sentito ben mi vieta dirti, Verresti à lagrimar ne' suoi begli occhi. Son. 10.

Amicheuole. Benam. Comunque sia, come ti dico, ardemmo D'amicheuole fiamma in vn sol punto. Past. Etn. 1. 4.

Amorosa. Guar. Ond' io che sio alhor fiamma amorosa Non hauea più sentita. Past. 2. 1.

Antica. Tass. Non entra Amor à rinouar nel seno, Che ragion congelò, la fiamma antica. Liber. 16. 51.

Ardente. Remig. E chi nasconder puote ardente fiamma, S'ella col proprio ardor se stessa mostra? Epist. 12.

Aspra. Grill. Ne la vorace, e temeraria arsura L'accese, o estinse con fiamma aspra, e fella. 1. Son. 212.

Atra. Vd. E de lo speco entro l'immenso campo S'aggira in globi fiamma atra, e vermiglia Con oscura caligine, che notte Porta a le caue, e solitarie grotte. En. 8. 56.

Atroce. Ceba. E ciò ch' io tolsi, e che da fiamme atroci Vedrai tantosto incenerito, e spento. Est. 14. 42.

Aurea. Tass. Pareagli esser traslato in vn sereno Candido, e d' auree fiamme adorno, e pieno. Liber. 14. 4.

Auuersaria. Anguill. E troua, che la fiamma empia auuersaria Distrutte ha le galee, tutte le naui. Metam. 9. 288.

Beante. Malu. Spargete il suol di semiuiui acanti, Gratie compagne, e de gli ardor Sabei Ergan d'emoli fumi a' sospir miei Odorosa pietà fiamme beanti. Del. Son. 26.

Beata. Mut. Oue d'vn sol piacer l'alma s'infiamma Di sì beata fiamma. Canz. 2.

Bella. Remig. E chi potria giamai Bella fiãma celar, se mai sempr' ella Col suo proprio splendor se stessa mostra? Epist. 15.

Biondissima. Bracc. Sono le paci lor negri alimenti De le fiamme biondissime, e viuaci. Croc. 31. 67.

Bituminosa. Bracc. Con l'infernal bituminosa fiamma, Che 'l Ciel perturba, e tutto il Mondo infiamma. Croc. 1. 12.

Bollente. Paol. Etna così dou' è vn incendio ardente Gl' interualli hà del foco, e quando huom crede, Ch' ei resti spento, ad essalar sen' riede Da le viscere sue fiãma bollente. Rim. Son. 65.

Brutta. Brign. De la pudica al letto s'auicina Fatto horamai per brutta fiamma insano. Giorn. 6.

Chiara. B. Tass. E sprezzando ogni gioia, ogni diletto, Che venga da men bella, e chiara fiamma, Volgonsi à le sue luci alme, e beate. Canz. 1.

Cocente. Guar. Che non hà sì cocente Fiamma d'Amore il regno, Che non lo spegna il gel d'vn giusto sdegno. Madr. 100.

Crescente. Tass. Pria che tutt' arda il regno de gli Hebrei, Questa fiamma crescente homai s'ammorze. Liber. 4. 16.

Crudele. Ar. Che de la crudel fiamma mi rimembri S'habbia arsi i belli, e delicati membri. Fur. 22. 41.

Deuoratrice. Tass. Ne le fauci de' mostri, e in gola à questa Deuoratrice fiamma andrò à gettarmi? Liber. 13. 34.

Dira. Valuas. Et ecco mentre in lui riede, e respira, Partirsi da la sua bocca fù vista Con sette corna fiamma atroce, e dira, Che molta nube hauea seco commista. Lagr. 19.

Dolce. Petr. Iui n'aggiunse, e ne congiunse Amore, Nè mai più dolce fiamma in duo cor' arse. Tr. Amor. 2.

Edace. Valuas. Ed egli, come ne l'ardenti pire L'edace fiamma risouar intese. Tebai. 4. 133.

Eletta. Guid. Di tal vieo la mia fiamma eletta, & alma, Che, perche sempre il cor freni, e consoli, Presso mi mostra il ver, lungi m'aita. Son. 67.

Empia. Anguill. Così mentre la fiamma empia, e vorace De' tori il campo, e d' ogni intorno offende. Metam. 7. 42.

Empirica. Barbar. Al tuo Signor la fronte Ergesti, e 'l core: il cor fecesi rota, Trassesi in alto: ardesti Ne l'empiriche fiamme. Seraf. Her.

Errante. Malu. Forse le chiare linfe hà così pronte Per estinguer del crin le fiamme erranti. Del. Son. 29.

Fame Vulcanea. Giust. Habbia senza contrasto Le membra tue Vulcanea fame in pasto. Od. 24.

Famelica. Mar. Qual d'ogni intorno assediata, e cinta Da fameliche fiamme arida stoppia, E' forza pur, che diuorata, e vinta Resti dal foco, che stridendo scoppia.

Fatale. Remig. E 'l mio fratel Tideo sen' và sbandito In peregrine parti, e l'altro viuo Finìo la vita sua (lassa) nel mezo De le

fiam-

fiamme fatali. Epist.9.

Fella. Anguill. O scelerata putta! e qual facella Accese entro al tuo cor fiamma sì fella? Metam.10. 134.

Festiua. Pret. Splendon fiamme festiue, e pompa ardente De le tenebre il fosco intorno sgombra. Oront.

Fetida. Tass. Mà fiamme alhora fetide, e fumanti Lanciarsi incontra immantinente ei vede. Liber.18. 83.

Fiera. Cost. E quando ardean da lunge i vostri rai Era la fiamma mia fiera inaudita. Son.53.

Folgorante. Chiabr. Lui quasi fiamma folgorante in guerra Per entro i gorghi suoi vide Scamandro. Vol.2. lib.3.

Fulminatrice. Ceba. Fulminatrice fiamma à gli occhi i rai Mi tolga, e tolga i sensi a la persona. Est.4. 42.

Fumante. Tass. Cresce il gran foco, e in forma d'alte mura Stende le fiamme torbide, e fumanti. Liber.13. 27.

Fumosa. Cora. Ecco rauuolta trà fumose fiamme L'alta città ruina, e quei decori, Ch'ornaron tanti lustri i muri eccelsi Cadono al pian contaminati, e franti Dal proprio pondo, e da la rabbia Greca. Gen.10.

Furibonda. Ceba. Ma il Regnator d'Olimpo al nouo caso Di furibonda fiamma il petto acceso, Lo stral, che scorre in vn l'Orto, e l'Occaso, In man tantosto à la vendetta hà preso. Est.8.48.

Gentile. Guid. Fiamma gentil, che da' begli occhi moui, E scendi per li miei veloce al core. Son.28.

Gioconda. Grill. Cantò l'arme pietose, e l'Attia prole, E le fiamme d'Aminta aspre, e gioconde. Rim. Son.52.

Giouanetta. Tass. Flaminia, potrò mai tanto dapresso Sederti vn dì, che qual vecchia Fenice Io mi rinoui à giouinetta fiamma? 2.Amor. Son.26.

Grande. Remig. Cerco celar lo smisurato ardore, Mà pur si vede in qualche parte il foco, Che mal tener si può gran fiamma ascosa. Epist.15.

Graue. Remig. Mà doramente entr' al mio petto ascondo Sì graue fiamma. Epist.15.

Homicida. Ar. Istranamente concordar s'vdia Col fiero suon de la fiamma homicida. Fur. 14. 134.

Honesta. Alam. Fa muto, e cieco chi turbar si crede L'honeste fiamme. Liber.3. Eleg.8.

Honorata. Valuas. Cresce la fiamma de la qual mai prima Non fù la più honorata, ò la più opima. Tebai.6. 49.

Horribile. Saluad. L'armi di Solimano ancor pauenti (Tal l'ira sua soura di te cadeo) Sai qual sù l'Istro horribil fiamma ardeo, E le stragi di Rodi anco rammenti. Son.

Illecita. Mar. Che te gioua lontano Campar dal foco de la patria ardente, Se d'illecita fiamma ebro, e languente, E di furore insano Con le figlie leggiadre Cadi nel sozzo incesto, incauto padre? Galer.Hist.

Illegitima. Tass. Con tante sue non pure, e non pudiche Illegitime fiamme. Conq.20. 12.

Illustre. Bracc. E 'l periglio maggior più lo rinfiamma D'honorata di Marte illustre fiamma. Rocc.7. 43.

Imbelle. Ceba. Et vn da l'altra, ou' è la fiamma imbelle Rinforza i fiati ogni hor con le mascelle. Est.11. 133.

Immensa. Mur. Poi non capendo in me l'immensa fiamma Conuien, ch' in alcun modo esca di fore Mostrando i raggi de la vostra luce. Son.8.

Immonda. Filipp. Viui dunque, ò gran Carlo, e inuitto ammorza De' nemici di Dio la fiamma immonda. Rim. Son.69.

Impetuosa. Ghel. Così cener talhor chiusa, e ristretta Caua la fiamma impetuosa, e dira. Ros 8. 5.

Impudica. Anguill. Temeraria ch' io fui perche fei note Quelle fiamme impudiche, e scelerate, Che nel mio cor douea tener celate. Metam.9. 294.

Impura. Leon. Son pur estinte quelle fiamme impure, E suelta pur al fin l'empia radice Di pestifera pianta. Taid.5. 9.

Incendiosa. Benam. O figlia, o cara Aluida Pompa di questo monte, Anzi di quella fiamma, Che questo monte incende, Fiamma molto più viua, Molto più incendiosa. Past.Etn.2.3.

Incestuosa. Bald. Ne lascia d'honestà santo rigore Di fiamma incestuosa arder vn core. Rim. Fam. Ott.1.

Indefessa. Cora. Quel che co' i raggi d'indefessa fiamma, Hauendo hormai toccato il sommo punto. Gen.18.

Inestinguibile. Manzin. Deuonsi a tali offese Fulmini senza tuono: accesa coui, Onde meglio s'auampi, e s'aualori Inestinguibil fiamma. Fler.3. 5.

Infesta. Grill. Mi feriran gli orecchi, e i desir praui A l'alma, e al cor mi saran fiamme infeste, Acciò con quel ch'errai, con quel m'emendi. Pen.43.

Ingorda. Anguill. E mostrando le fiamme ingorde, e preste, Che fà nel Mondo il distruttor del gelo. Metam.2. 95.

Iniqua. Anguill. Lassa, dicea, che fiamma iniqua, e noua M'accende de l'amor del mio parente? Metam.10. 137.

Innocente. Leng. Poco mi cal se da cauerne oscure Poca fiamma innocente in te s'accende. Eleg.41.

Insana. Petr. Nel tempio pria che dedicò Sulpitia Per spegner de la mente fiamma insana. Tr. Cast.

Intensa. Ar. Muta la fiamma gia d'amore intensa In odio, in ira ardente, & arrabbiata. Fur.21. 58.

Inuida. Poi. E indarno inuida fiamma, indarno in lui Varranno al tempo i priuilegi sui. Stanz.

Lasciua. Tass. Nè 'l perturba dolor, nè d'ira infiamma, Nè di terreno amor lasciua fiamma. Conq.21. 91.

Leggiadra. Brign. E l'esser sorto dal deforme oblio A fiamma sì leggiadra auuien ch'io deua? Giorn.7.

Lenta. Term. Tu dunque fiamma mia viuace, e lenta, Ch'à poco a poco incenerite m'hai Fibre, e midolle, dubbia ancor ne stai, Et osi dimandar, se caldo io senta? 2. Son.24.

Licentiosa. Ar. Come quando si dà foco à la mina Pel lungo solco de la negra polue Licentiosa fiamma arde, e camina Sì, ch'occhio à dietro a pena se le volue. Fur.27. 24.

Lucente. Guid. E lume del mio stil, che da voi, come Da diuin foco haurà fiamme lucenti. Son.44.

Lusinghiera. Murt. E le caste tue fiamme lusinghiere Frà quelle eterne Menti D'vn viuo acceso ardor liete, e ridenti. Canz.10.

Maligna. Carra. Ecco il bel pegno del suo raggio altero, Ecco scacciata la maligna fiamma. Stanz.Term.2.

Minacciosa. Car. Vscian da' venti, e da le furie spinte Rapide fiamme, e minacciose al Cielo. En.2.

Minore. Remig. Non hò potuto in così breue carta Chiuder del mio troppo cocente amore La minor fiamma. Epist.15.

Molesta. Tass. Ne tempreran le fiamme lor moleste Aure, o nembi di pioggia, o di rugiada. Liber.13. 13.

Nitida. Car. Qui stiamo insin, che 'l tempo à ciò prescritto D'ogni immonditia ne forbisca, e terga Sì, ch'à nitida fiamma ne riduca. En.6.

Nobile. Col. Di così nobil fiamma Amor mi cinse, Ch'essendo spenta in me viue l'ardore. Son.24.

Non pura. Guar. Se sopra i vostri altari Splende fiamma non pura, Non vi marauigliate: impuro ancora E' quel che si commette. Past.4. 3.

Occulta. Sann. Ch' io tornar possa al mio rustico stile, Et acquetar l'occulte ardenti fiamme. Canz.4.

Oscura. Tass. Vedi globo di fiamme oscure, e miste Frà le rote del fumo in Ciel girarsi. Liber.12. 46.

Penace. Ciec. Ne consentir che l'opre tue consume Quella fiamma penace, ond' io pauento. Rim. Son.135.

Penosa. Car. Si starà sempre in sì penosa fiamma. Canz.2.

Peruersa. Ceba. E ne le menti ancora assiderate Destar mal grado suo fiamma peruersa. Est.1. 44.

Possente. Dom. Sdegno le fiamme tue viue, e possenti Tolgan mi homai sì rio peso d'adosso. Son.2.

Predatrice. Ar. Volgiti, e mira le fumose rote De la rouente fiamma predatrice. Fur.16. 87.

Pregiata. Filipp. E quanto à quel garzon, ch'accese, e accende Il fianco mio con sì pregiata fiamma, Che d'altra tal non fia mai, che si vante. Rim. Son.4.

Pronta. Malu. Che vuole Amor, cui si contrasta in vano, Che di sue fiamme impetuose, e pronte Doue Venere impiaga, arda Vulcano. Del. Son.22.

Proterua. Anguill. Dapoi che Troia in ogni parte accese La fiamma ingorda Argiua empia, e proterua. Metam.14. 195.

Pudica. Gir. Ardermi dolcemente il cor nel petto, Mà di più saggie fiamme, e più pudiche. 2. Son.25.

Pugnace. Malu. Crassi, torbidi, vasti, Per più fauci spiranti S'ergan fumi guerrier, fiamme pugnaci. Del. Canz.1.

Pura. Grill. Scenda il tuo diuin foco, e l'arda homai, E 'n pura fiamma d'amoroso zelo L'erga sù seco à contemplarti in Cielo. 1. Madr.75.

Purgata. Cari. E con purgata fiamma accenda il petto Sì viuamente de' suoi casti ardori, Che da la bocca stilli vn largo fiume. Son.

Rabbiosa. Tass. Freme il gigante, e di rabbiosa fiamma Le guancie, e gli occhi horribilmente infiamma. Rinal.6. 30.

Rapace. Ar. Che morte le sue genti hauea lasciate Trà il secondo riparo, e 'l primo muro Da la rapace fiamma diuorate. Fur.16. 20.

Rapida. Anguill. Gli onge di liquor sacro il capo, e 'l viso, Che da la fiamma rapida il difende. Metam.2. 51.

Rea. Anguill. Di quei che non restar de l'alma scemi Da la fiamma del Ciel crudele, e rea. Metam.9. 189.

Rinascente. Test. Frena quei male accensi Sospir che versi, e pria ch'acquisti forza La fiamma rinascente affatto ammorza. Lir.1.

Riſcontrata. Ciec. Temo coteſte riſcontrate fiamme Non aducano incendio troppo grande. Hadr. 1. 2.

Rouente. Ciec. Nè Soli ardenti potran far, nè brume, Nè ferro ignudo, nè rouente fiamma, Ch' io reſti di venire oue è il bel lume. Rim. Stanz. 3.

Salda. Ghel. Che di quà ſerbarò ſoaui, e ſalde Mentre haurò vita, e mi ſaran qual prima Queſte fiamme nel cor tenaci, e calde. Roſ. 13. 75.

Sanguigna. Remig. Partorir parue à la tua madre al Mondo Vna ſanguigna, e ſpauenteuol fiamma. Epiſt. 16.

Santa. Benam. Che del Ciel ſia decreto Il ſeguir d'Imeneo la ſanta fiamma, Negarlo à me non piace; Mà il Ciel non fà diuieto A chi ſerbar vuol mondo Il cor d'ogni concubito mortale. Paſt. Etn. 2. 3.

Scelerata. Guid. Mà non conſenta il Ciel, che la più bella Parte conſumi ſcelerata fiamma. Son. 85.

Sdegnoſa. Remig. E quel ſuperno Dio, Che di ſdegnoſa fiamma il cor m'accende, Sia teſtimon de la mia mente acerba. Epiſt. 12.

Serena. Teſt. E di fiamme ſerene Incoronata la ſuperba chioma Da ſette colli ſuoi feſteggia Roma. Lir. 12.

Soaue. Petr. Riponi entro il bel viſo il viuo lume, E la ſoaue fiamma, Ch' ancor, laſſo, m'infiamma Eſſendo ſpenta; hor che fia dunque ardendo? Canz. 41.

Soauiſſima. Bracc. Quel giouanetto, che col vago volto Di fiamma ſoauiſſima l'accende. Rocc. 15. 62.

Sonante. Taſſ. Come due fochi infra virgulti, e piante D'arida ſelua, e doue ſcoppia il lauro, Spargon la fiamma torbida, e ſonante, Creſcendo à lo ſpirar d'Auſtro, e di Coro. Conq. 19. 36.

Spiritale. Valuaſ. La fiamma ſpirital toſto s'acceſe, E quanta ella ſi fù tutta la preſe. Lagr. 4.

Squallida. Tanſ. E ne la via ch' à refrigerio volge Dopo le fiamme ſue ſquallide, e bige. Lagr. 11. 1.

Sregolata. Manzin. Oſa far conte di sì vile arſura Le ſregolate fiamme. Fler. 3. 2.

Strepitoſa. Fronſ. E 'l rauco mar con queruli mugghiti Ire di fiamma ſtrepitoſa teme. Coſt. 19. 24.

Stridente. Leon. Ecco che da la terra atre fauille, E lampi horrendi, e fiamme anco ſtridenti Parmi vedere impetuoſe vſcire. Taid. 5. 3.

Stridula. Ghel. Del crine il velo in lui gittaſti, e 'l velo Fè la ſtridula fiamma eſſer di gelo. Roſ. 34. 92.

Superba. Anguill. La fiamma de' due tori empia, e ſuperba Abbrucia l'aria, e ſtrugge i fiori, e l'herba. Metam. 7. 41.

Tonante. Ferr. Cangia in atre fucine Di fieri ſtrali horrendi, Che di fiamma tonante arco homicida Irreparabilmente auuien che ſcocchi. Hort.

Torbida. Bracc. Per tutto i miſerabili flagelli Moſtran le fiamme lor torbide, e nere. Vrb. 17. 41.

Tormentatrice. Bracc. L'alma ſola miniſtra à ſe medeſma Tormentatrici fiamme, & ella ancora Può ſopirle, e le nutre, e le raccende. Sdegn. 1. 1.

Tremante. Taſſ. Qual le tremanti fiamme anzi l'eſtremo Di notte rinforzò lucida lampa. Conq. 23. 101.

Tremola. Car. Che ſopra il capo del fanciullo Iulo Chiaro vn lume ſi vide, e vie più chiara Vna fiamma, che tremola, e ſoſpeſa Le ſue tempie roſate, e i biondi crini Sen' gia come leccando, e ſenza offeſa Lieuemente paſcendo. En. 2.

Triſta. Sper. Vadino ne l'Inferno A far le nozze noue, & Himeneo Accenda lor ſua face ne le fiamme Triſte di Flegetonte. Canac. 4. 4.

Truculenta. Ghel. Indi ſotto la grata in copia ſtende Glebe di fiamma truculenta, e viua. Roſ. 16. 13.

Vermiglia. Imper. Da la cui neue poi fiamma vermiglia Naſcer ſi vede, e creſcerle nel volto Sù le guàcie di latte il color d'oſtro. Ruſt. 15.

Vile. Manzin. Io merito la morte Sol per eſſer cagion di sì vil fiamma. Fler. 3. 4.

Vincitrice. Car. Et ei ſtaſſe in diſparte Del fatto altero, e di veder gioioſo La vincitrice fiamma. En. 10.

Vitale. Benam. Aluida, la mia cara Belliſſima compagna, il cor s'eleſſe Per ſua fiamma vitale. Paſt. Etn. 1. 4.

Viua. Taſſ. Poſcia al deſio le narra, e le deſcriue, E ne fà le ſue fiamme in lui più viue. Liber. 4. 32.

Viuace. Coſt. Nullo accidente, ò mia fiamma viuace, Potria de la beltà del voſtro volto Tanto ſcemar. Son. 52.

Vltrice. Anguill. Mentre danna Giaſon la fiamma vltrice, E duolſi, e ripararui ſi procaccia. Metam. 7. 134.

Volante. Proſp. O ſteccati nemici, o forti muri Salirò, ferirò pronto, e leggiero Quaſi fiamma volante. Solim. 1. 1.

Vorace. Ar. Doue la fiamma ſubita, e vorace Non perdonò ad alcun, mà tutti eſtinſe. Fur. 15. 3.

Voratrice. Gatt. Ricche cortine, e ſontuoſi letti Eſca ſon fatti miſeranda, e dura Di quella fiamma voratrice, impura, Scot. 4. 26.

Votiua. Malu. Già fumauan d'intorno Da i preparati incenſi Odoroſa pietà fiamme votiue. Del. Od. 2.

Vulgare. Manzin. Foran fiamme vulgari, E non degne d'vn Dio Domator d'ogni forza, Se come ardono il core, Così de l'intelletto Non ardeſſero viua ogni poſſanza. Fler. 4. 5.

Fiammeggiare. il riſplendere à guiſa di fiamma.

Funeſto. Brign. Con toruo crin d'angui infocati inteſto Scapigliate comete à voſtre ſtelle Le limpide facelle Inceſteran col fiammeggiar funeſto. Giorn. 3.

Fiammella. picciola fiamma, fiammetta.

Dorata. Mar. E con dorate, e tremole fiammelle I fanali abbagliauano le ſtelle. Lid. Abb. 2.

Fianco. quella parte del corpo che è trà le coſcie, e le coſtole. Si prende anco per tutto il corpo: e per lato, canto, banda.

Affaticato. Guar. Dal mio pouero albergo Dilungato mi ſon, teco trahendo Per lunga via l'affaticato fianco. Paſt. 5. 1.

Agitato. Benam. Cauar poſſ' io da l'agitato fianco A pena il fiato. Paſt. Etn. 3. 5.

Altiero. Bracc. Lo riconoſce à quel ſuo grande aſpetto, Al fianco altier, che rileuando ſale. Croc. 22. 4.

Angoſcioſo. Tanſ. Trahe verſo il monte l'angoſcioſo fianco. Lagr. 12. 60.

Anhelante. Grat. Roſſeggiano le luci, & anhelante Speſſo il fianco ſi ſcuote, e ſitibonde Induriſcon le labbia, e il piè tremante. Cleop. 3. 19.

Annoſo. Ferr. Certo per l'auuenir non fia che lunge Da queſto fianco annoſo La mia cara Lacrice Moua l'incauto piè dietro à mal fida E folle, e cieca guida. Mir. 4. 1.

Anſante. Valuaſ. Mà che? ſe già il tuo cane anſante il fianco, E fatti ha gli occhi homai torui, e diuerſi? Cacc. 2. 97.

Antico. Taſſ. E per l'orme di lei l'antico fianco D'ogn' intorno trahendo, hor la ſeguia. Liber. 12. 19.

Audace. Achill. Se già poſaſti d'ogni poſa priuo, A l'ombra di cipreſſi il fianco audace. Rim. Son. 37.

Bello. Taſſ. Le fè d'vn braccio al bel fianco colonna, E in tanto al ſen le rallentò la gonna. Liber. 20. 128.

Biforme. Anguill. Domai i Centauri non domati vnquanco, E tolſi l'alma al lor biforme fianco. Metam. 9. 79.

Breue. Valuaſ. Habbia il noſtro deſtrier doppia la ſchiena, E le coſte ritonde, e 'l fianco breue. Cacc. 2. 132.

Debile. Taſſ. Trar molto il debil fianco oltra non puote, E quanto più ſi sforza, più s'affanna. Liber. 19. 28.

Duro. Petr. Io canterei d'Amor sì nouamente, Ch'al duro fianco il dì mille ſoſpiri Trarrei per forza. Son. 102.

Eminente. Vd. E gir per mezo al mar da noi fù viſto Alhor che 'l flutto, benche ondoſo, ne anco L'attinſe l'arduo, & eminente fianco. En. 3. 148.

Fortunato. Petr. Benigne ſtelle, che compagne ferſi Al fortunato fianco, Quando il bel parto giù nel Mondo ſceſe. Canz. 6.

Gelido. Achill. E con le piante ſcalze, Sol di pietà veſtite, E col gelido fianco Caldo ſolo d'amore. Rim. Idil. 4.

Generoſo. Bracc. E così detto, il generoſo fianco La virtù non declina, e non l'appoggia. Vrb. 6. 76.

Graue. Anguill. Vedendo graue à la ſua moglie il fianco. Metam. 9. 329.

Hiſpido. Teſt. Fù ſua gloria maggior à fier cinghiale Aprir l'hiſpido fianco Del frondoſo Erimanto infra le ſelue. Lir. 8.

Inerme. Brun. Ecco il ſen ſenza vsbergo; hor tu l'impiaga, Ecco il mio fianco inerme, egli è ben dritto C'habbia, emolo del cor pur la ſua piaga. Epiſt. Heroi. 1. 6.

Languido. Mar. Là doue appoggiar dee languido, e ſtanco La magnanima Donna il nobil fianco. Temp. 134.

Laſſo. Taſſ. E trahendo à gran pena il fianco laſſo Colà riuolſe vacillando il paſſo. Liber. 12. 80.

Muſculoſo. Guar. Nel muſculoſo fiāco Era ſol penetrata. Paſt. 5. 7.

Palpitante. Ferr. Giace poco lontano il fier maſtino, E con lingua diſteſa L'aria freſca lambendo, Con fianco palpitante Entro l'aperte fauci il vento accoglie. Hort.

Poderoſo. Galean. Sì, sì lo ſpero: e dritto è ben, ch' anch' egli Poſi Odoardo il poderoſo fianco. Suppl.

Rileuato. Ar. I rileuati fianchi, e le belle anche, E netto più che ſpecchio il ventre piano. Fur. 11. 68.

Schietto. Ghel. L'homero, e 'l fianco hauea ſchietto, e gentile. Roſ. 6. 18.

Soſpiroſo. Proſp. Quel sì pallido volto, Quel ſoſpiroſo fianco, ohimè, dimoſtra, Che dolor, e ſtupor tutto l'ingombra. Solim. 5. 1.

Tormentato. Cora. Soſra di nouo il tormentato fianco L'amo-

rose

rose tempeste, Pur che sian fuggitiue. Gen.22.
Tormentoso. Petr. Onde il cor lasso riede Col tormentoso fianco A partir teco i lor penser nascosti. Canz.16.
Trauagliato. Tass. E cibato di lor sul terren nudo Cerca adagiare il trauagliato fianco. Liber.10.6.
Trauaglioso. Bald. Huom, che per duro essilio si dilunga Dal terren doue nacque, E trahe ramingo il trauaglioso fianco Per terre strane, & acque. Rim.1. Amor. Canz.12.
Fiandra. regione della Gallia Belgica al lito dell'Oceano Settentrionale.
Bellicosa. Ong. Narri come tu vendichi mill'onte Soura la Fiandra bellicosa, e fera, Che contra Dio, contra il suo Regno alteta Perfida, e temeraria alzò la fronte. Rim.1.
Inasprita. Bomb. La Fiandra ch'inaspttita Vn Rè guerrier non teme, Ch' ad onta del Macedone si vanta Moltiplicarsi al suo gran regno i Mondi. Epital.
Fiato. alito, spirito, ch'esce dalla bocca de gli animali. Alle volte anco si prende per l'anima, vento, aura, mal' odore, fetore, voce, fauella.
Acuto. Test. Per te pioggie importune, hispide brine Sostenni alhor, che stride Di Borea impetuoso acuto fiato. Lir.18.
Afflitto. Vd. E l'armi abandonando, e 'l caldo zelo, Ch'hauea di pugna, il fiato afflitto, e roco Spirò, e gemendo, ne l'ombroso regno Lo spirto andò pien d' ira, e di sdegno. En.11. 184.
Altiero. Chiabr. Et ogni hor consigliaua à sprezzar morte L'altiero fiato de le trombe intorte. Amed.3.
Animoso. Ciec. Fin che prende poi corso, e forza il vento, E l'animoso fiato apre, & allarga. Hadr.1.2.
Ansio. Car. E per lentezza (il fiato ansio scotendo Le graui membra, & affannata lena) Palpitando anhelaua. En.5.
Attenuato. Ghel. Fà schianze, e solchi: attenuato, e lanco Torna il fiato da' labri à le budelle. Rof.10.66.
Aura. Murt. Forse è l'aura di Maggio Quest' aura, ch' esce fuore Dal labro tuo lucente, Dal tuo bel labro ardẽte. Rim.Madr.234.
Brumestro. Malu. Qualhor ne manda essaminando i chiostri Pertinace Aquilon fiati brumestri. Del. Son.36.
Canoro. Font. E con fiati canori Sopra i verdi arboscelli Il bel musico rostro apri à gli augelli. Od.6.
Contagioso. Leng. Fra che co' baci suoi spesso t'adiri, Ch' ad alito mortal fieno accoppiati, E abhominando i contagiosi fiati, Farai voti, acciò scordi anco i sospiri? Eleg.19.
Cortese. Tit. Ei di cortese fiato empiè la vela Del suo sdruscito, e combattuto legno. Son.
Denso. Tass. Vento che moue da l'atene Manre, Che grauoso, e spiacente e seno, e gote Co' densi fiati ad hor ad hor percote. Liber.13.56.
Diuino. Valuas. Si sente al cor passar vn diuin fiato, Che nudre l'alma di beata speme. Lagr.42.
Dolce. Goz. Perch' io non hò con gli altri à pregar anco, Che vn dolce fiato à questa cetra ei spiri Tal, ch' in men rauco suon s'oda il suo nome? Son.
Egro. Vd. Largo fiume di pece, e vn egro fiato Scote le membra stanche in ogni lato. En.9.172.
Errante. Font. Sembra musica scala La tua gola sonante, Oue libern scorre il fiato errante, Ch'hor cadendo si cala, Ed hor leue si leua, e in tai vicende Frà viluppi di notte ascende, e scende. Od.14.
Feruente. Cap. Non hà già l'Orsa sua raggi sì caldi, Ch' infocando la via per cui trapassi, Ti renda à l'Austro egual fiato feruente. Idil.10.
Festoso. Trons. Cinti d'alghe spirarono i Tritoni Da le bucine lor festoso fiato. Cost.9.79.
Fiammeggiante. Senec. Volgi frà te que' fiammeggianti fiati Del fiero Toro, e frà il crudel timore De la spietata, e non domata gente. Med.3.2.
Formidabile. Trons. Spirò lunghe hore il formidabil fiato, E più crescea nel suo vigor possente. Cost.19.49.
Gelido. Ghel. Ruppe vn gelido fiato à le parole, Ch'à pena vscir da l'affannato petto. Rof.21.66.
Gentile. Imper. Soauissima Euterpe, e co' i suoi detti Ne l'arsura del Ciel l'aura spirando Del suo fiato gentil placido infonde A' miei sensi il solazzo, & il diletto. Ruf.3.
Harmonioso. Imper. Sì che al suo caro harmonioso fiato, Che tremolo, e sottil soaue spande, Onde il suo duolo, e 'l duolo altrui restaure, Fermano il corso à l'onde, il volo à l'aure. Ruft.2.
Horribile. Ceba. Fiede talhor le prore horribil fiato, E queste dan repente à l'onda i fianchi. Est.13.60.
Horrido. Ghel. Come benche tra' fiori ascoso l'angue Coce fiati di tosco horridi, e oeri. Rof.7.102.
Impetuoso. Priul. Co' fiati impetuosi Spirando hora nel pino, hora nel faggio Strepitose procelle, Così cantò con turbinosa voce Il rozo amante, il musico lenguaggio. Galat.10.
Incostante. Gual. Questa è l'aura vital, che in mar d'hoonore Chiaman Duce mai sempre i Nauiganti, Quando spiran ver lor fiati incostanti, Che li fan trauiare, o far dimore. Liric. Son.82.
Infame. Tans. E chiude il passo con tenace corda Al fiato infame, & à la voce ria. Lagr.1.34.
Infelice. Mar. Arminsi a' danni tuoi Giunone, e Teti, Gnidin la vela tua fiati infelici. Lid. Abb.26.
Inuido. Trons. Nè con fiati di sdegno inuidi, e gonfi Di quei sacrati abeti Eolo trionsi. Cost.11.8.
Lasciuo. Font. Tu con fiati lasciui Lusinghiero vezzoso Di Natura il calor tempri, e auuiui. Od.6.
Lieue. Guar. Hor me ne aueggio, errai: che s'ella il core Hà di duro macigno, indarno tenti, Che per lagrime molle, o lieue fiato Di sospir, che 'l lusinghi, arda, o sfauille, Se rigido focil nol batte, o sferza. Past.1.5.
Lusinghiero. Priul. Verdeggiarli sul capo D'alga non ella il giouinetto crine Co' i lusinghieri fiati, E co' i tremoli giri. Galat.1.
Maligno. Stroz. Vola il fiato maligno, e sfoga l'ira In terra, in aria, e più nel mar profondo. Ven.22.1.
Malo. Anguill. V'è la spuma di Cerbero, e 'l mal fiato De l'Hidra, v'è il tremor de la paura. Metam.4.347.
Maluagio. Malu. Spauentose funeste Spargean fiati maligni D'aria contaminata aure homicide. Del. Canz.1.
Molle. Tass. Mà con fiato più placido, e più molle Per le campagne libere poi spira. Liber.20.58.
Mortifero. Bald. Feruon di sangue i morsi, Spiran l'immonde fauci Di mortiferi fiati aure nocenti. Rim.Prof.lib.2.
Musico. Font. Il tuo musico fiato E' d'angelico spirto aura gentile. Od 32.
Negro. Tass. Qual' i fumi sulfurei, & infiammati Escon di Mongibello, e 'l puzzo, e 'l tuono; Tal de la fera bocca i negri fiati, Tale il fetore, e le fauille sono. Liber.4.8.
Nettareo. Heri. Porta gentil di quel nettareo fiato Vscio d'Amor nel vezzosetto viso. Bab.3.59.
Nobile. Malu. Mentre à la tromba irata il tuo gran Marte Nobile fiato, e glorioso inuia. Del. Son.3.
Nociuo. C.Cam. Sparse il fiato nociuo, e le sue larue Lasciò piena di speme, e via disparue. Agg. Tass.2.43.
Nuntio infocato. Font. Dà fiato à le sampogne, ed è quel fiato De' sospiri d'amor nuntio infocato. Od.15.
Pestifero. Mar. Di vipera gelosa I pestiferi fiati, i fischi horrendi In sospir son riuolti. Samp. Pastor.2.
Pio. Achill. E se non quanto se te vn fiato pio Frà gl' incendi d'amor trema di gelo. Rim.5.18.
Placido. Mar. Indi d'vn aere delicato, e molle Sibilar, susurrar placido fiato.
Procelloso. Mar. Come qualhor de' suoi ministri alati I vagabondi esserciti insolenti Scatena fuor con procellosi fiati Il crudo Re, che tiranneggia i venti.
Putente. Guar. Gemiti: e fiato sì putente spira, Che da le immonde fauci Più graue non cred' io l'essali Auerno. Past.5.2.
Putrido. Anguill. Poiche di fiato putrido, e veleno Hà l'infelice Aglauro infetta, e guasta. Metam.2.297.
Puzzolente. Moron. Col fiato puzzolente, e con l'asciutta Bocca da febri, e da fintomi accesa, Che col sospir l'alma fugace erutta. 1.Sacr. Cap.1.
Rabbioso. Mar. E di fiati rabbiosi ecco veloce Nouo groppo l'assale, e lo circonda.
Rauco. Mar. E rauchi, e fiochi, e languidi, e soaui Sospirauano i fiati à i bronzi caui.
Secondo. Mar. Ma vie più co' i sospiri, onde sfauilla, Spira fiati secondi al gonfio lino. Temp.155.
Soaue. Guid. Se i fior, che 'l Sol nel suo bel viso ancide Bianchi, e vermigli co' fiati tuoi Fiati rinfreschi, à cui l'aria, e 'l Ciel ride. Son.37.
Sonoro. Mar. Già spiegando per voi la Fama i vanni Tutte scorre del Ciel le quattro mete, E sparge intorno i fiati suoi sonori Dal meriggio à i Trion, da gl' Indi à i Mori.
Temperato. Benig. Poiche lungi da me l'aura gentile, Che rasserena il Ciel quand' è turbato Col suo fiato soaue, e temperato Altrone porta il dilettoso Aprile. Guacc. Son.6.
Tepido. Tass. Volta l'aperta bocca incontra à l'ora, Raccoglie i semi del fecondo vento: E de' tepidi fiati (o merauiglia) Cupidamente ella concepe, e figlia. Liber.7.76.
Tremolo. Font. Inuisibile alato, Mom il feruido volo, E con tremolo fiato Lusingando il desio dai requie al duolo. Od.26.
Tristo. Bald. Per sottrargli d'Inuidia à i tristi fiati, N'intesso al nome tuo fregio, o monile. Rim.1. Amor. Son.1.
Vasto. Brign. Non di Noto, non d'Euro i fiati vasti Mancan d'horrida pugna & armi, e tromba: Eolo non mai cotanta mano armasti

masti A spalancar la ruggitrice tomba. Giorn.7.

Venenoso. Ghel. Mà l'inimico del lignaggio humano Vista l'occasion cala, e s'inhuoma, E sparge l'hidre, e 'l venenoso fiato Per adunar il Senedrin Senato. Ros.19. 49.

Violento. Imper. E 'l violento, e impetuoso fiato, Ch' à gonfie gote la superbia spira. Rust.5.

Vipereo. Car. De' suoi cerulei crini vn angue in seno L'auuentò sì, che l'entrò poscia al core; Ei primamente infra la gonna, e'l petto Strisciando, e non mordendo, à poco à poco Col suo vipereo fiato vn non sentito Furor le spira. En.7.

Zefiro. Murt. Zefiro forse è questo Soaue, & odorato Tuo dolcissimo fiato? Rim. Madr.235.

Fibbia. stromento di metallo, o d'osso di figura circolare, o quasi circolare, che serue per congiungere, e stringere insieme il centurino, o la veste, o altro.

Mordace. Mar. D'vna giubba purpurea era vestito La qual d'oro brunito Stringea per mezo il sen fibbia mordace. Samp.1.

Ricca. Bald. Ed il purpureo ammanto In alto si sospende Da ricca fibbia, che gemmata, e sculta Fù del marito industre Faticoso lauoro. Rim.Pros. lib.2.

Fibra. radice, o estremità del fegato.

Fumante. Mar. Questi de le sbranate Vittime palpitanti Le viscere sueniate, E le fibre osseruaua ancor fumanti. Epit.4.

Palpitante. Car. Rinoua i doni, e de le aperte vittime Le palpitanti fibre, e i viui moti, E le spiranti viscere contempla, E con lor si consiglia. En.4.

Fico. albero, e frutto noto.

Dolce. Imper. Quì presso al dolce melo è il dolce fico, In lite ancoe frà lor qual più piacesse Là in quel primo giardino al primo Padre. Rust.10.

Grato. Campeg. Ricusò quegli, e 'l simigliante fero Il fico grato, e l'alma vite amante. Lagr.7. 39.

Latteggiante. Alam. Molti albergo gli dan trà verdi fronde Di latteggiante fico. Colt.3.

Molle. Mar. Il molle, e dolce fico Quasi pianger volesse Per pietà de' suoi casi, Da le foglie, e da' frutti Stillò di puro mele Lagrime rugiadose. Samp.1.

Tumido. Herr. Tumido il fico qui perche distille Quasi fauo gentil nettarea vena. Bab.5. 5.

Fidanza. fiducia.

Gentile. Petr. O fidanza gentil; chi Dio ben cole, Quanto Dio hà creato, hauer soggetto, E 'l Ciel tener con semplici parole. Tr. Fam.2.

Viua. Bracc. Et ecco, hor che non può? che non ottiene La fidanza nel Ciel viua, e costante? Croc.2. 6.

Fidia. nobile statuario.

Dio della scultura. Priul. Lisippo, Prasitele, e Fidia stesso, I fattori de gli huomini immortali, Gli scultor de gli Dei, Gli Dei de la scultura. Galar.5.

Fiele, e fele. quella vesighetta piena d'humore amarissimo, che stà attaccata al fegato.

Amarissimo. Leon. Forsi non vedi come ascosto giaccia Sotto il dolce del miele Amarissimo fiele? Taid.1. 1.

Atro. Chiabr. Qui d'atro fiele il fier gigante accese Alto disdegno, & affrettaua i passi. Vol.4. Disf.

Dolcissimo. Chiabr. Hora speme il sollena, hora temenza L'abbatte sì, ch' in varie guise oppresso Di dolcissimo fiel nudrisce il core. Vol.4. Giud.

Forte. Brun. Ma perche si dispensa Quiui in vasel gemmato il fiel più forte, E si beue la morte. Ven.Cel. Canz.9.

Mortifero. Brun. Se le piume immergesti In torrente di manna, Come in aria le vibri Di mortifero fiel graui, e stillanti? Ven. Terr. Idil.3.

Negro. Vua. E sparso il cor di negro fiele, e d'ira Ne sà ben dir di cui duolsi, e sospira. S.Luc.

Stomacheuole. Moron. ah perche rendi Amaro tosco, e stomacheuol fiele Di latte in vece? Mortor.5. 6.

Tristo. Molz. E vedi da qual mano il tristo fiele Temprato fù, perche la nostra etade Passasse ogni altra di crudele essẽpio. Son.8.

Velenoso. Fed. E voi Api beate, che nudrite Con nettare diuin lo stuol fedele, Non tra caduco seo d'herbe fiorite, Ma de' Gigli succhiate il dolce mele, Dolce mele per voi, che 'l benedite, Per chi lo sprezza velenoso fiele, Mà la virtù di Real Fior diuina Sol si conuien de l'Api à la Reina. Appl.

Verdeggiante. Brun. Ogni vostro veleno il più crudele Votate in me, e se più cruda è morte, Quanto più tarda, il verdeggiante fiele, Sì tosto al cor l'effetto suo non porte. 2.Selu.Cleop.

Fieno. herba secca per pascere le bestie.

Arido. Grill. Arido fieno homai tolto da' viui Tosto sarò, che poco lunge è il fine. Pen.99.

Odorifero. Bracc. E sopra lei sospesa Con rari cerchi à ministrare intenta L'odorifero fien la greppia pende. Bat.

Pigro. Tans. Qual seruo afflitto cui del dì la face Chiama à la zappa, o à vie maggior fatica, Ch' vscir del pigro fieno, in che si giace, Gli si fà duro, e s'alza indi à fatica. Lagr.8. 2.

Rigido. Mar. Sotto rustico tetto, Soura rigido fieno A peregrina verginella in seno Il diuin Pargoletto Staffi in poueri panni auinto, e stretto. 2.Lir. Mad.139.

Fiera, e fera. animal seluaggio. Vedi Fera.

Affamata. Remig. Sol mi restaua il Ciel, mà temo l'ire De le stelle crudeli, e son qui sola Restata cibo à l'affamate fiere. Epist.10.

Aspra. Petr. E cantar augelletti, e fiorir piaggie, E in belle donne honeste atti soaui, Sono vn deserto, e fiere aspre, e seluagge. Son.270.

Atroce. Vd. Oue entrar ne le selue antiche, e vere E stalle, e tane de le atroci fiere. En.6. 40.

Audace. Anguill. L'orso, e 'l leone, & ogni fiera audace Fà col poter diuin star ne la tana. Metam. 10. 243.

Auida. Tans. Non piaccia à Dio, che, qual si sia, io toglia Il pasto à l'affamate auide fiere. Lagr.8. 17.

Bramosa. Remig. Mà le fiere bramose hor t'hãno in preda. Epist.11

Cortigiano. Imper. Che non è ignoto ancor ne gli alti monti A i fieri de le selue habitatori, A i cortigiani indomiti, e pelosi Di solitarie grotte, e d'antri horrendi. Rust.5.

Empia. Anguill. Venga prima ogni fiera empia, e proterua, E mi condanni à l'vltima ruina. Metam 8. 225.

Fella. Anguill. Deh non cacciar le fiere horrende, e felle, Che nocer ponno à la corporea scorza. Metam. 10. 245.

Fugace. Serr. Puoi, se d'Orfeo lo spirto in te si chiude, L'ire addolcir de le Tartaree soglie, Non che le fiere più fugaci, e crude. Pall.

Fuggitiua. Car. Correndo, e insidiando il bello Iulo Seguia le fiere fuggitiue in caccia. En.7.

Horrenda. Anguill. E diuisa in più parte iti saranno A farne parte à i lor voraci figli Leoni, & altre fiere horrende, e strane. Metam.4. 112.

Horribile. Tass. Giunse l'horribil fiera, e la superba Testa volgendo in te lo sguardo intese. Liber. 12. 30.

Immansueta. Valuas. Con qual forza, qual impeto, e qual arte Contra le fiere immansuete vada. Cacc.3. 70.

Indiscreta. A. Gabr. Mura il cui forte giro Munisce da le insidie, e da gli assalti Da le fiere indiscrete i bei colori De' lasciuetti fiori.

Ingorda. Tans. E per vn, c'hoggi nega esser de' tuoi, Che gir pasto deuria d'ingorde fiere, Fai che si mnua alta virtù di sopra. Lagr.5. 18.

Leggiadra. Anguill. Pur finge, e dice: o ben felice Toro, Che goderà così leggiadra fiera. Metam. 1. 165.

Mostruosa. Guar. Amano per le selue Le mostruose fiere. Past.r. r.

Oscena. Mar. Mà resti scherzo à l'onde, & à le arene Preda di lupi, e d'altre fiere oscene. Temp.203.

Presta. Molz. Nè care gemme, che diuida or fino: Nè per campagne fiere snelle, e preste. Son.29.

Rabbiosa. Guid. Che deue Mario hor dir, che fè di queste Fiere rabbiose già sì duro scempio? Son.7.

Rapace. Anguill. Nè d'alma sì gentil. sì bella spoglia Farsi esca di rapaci, & empie fiere. Metam.4. 111.

Seluaggia. Petr. Nè fiere han quelli boschi sì seluagge, Che non sappian quant' è mia pena acerba. Son.248.

Sitibonda. Achill. E che di fiere sitibonde è sparsa Io quei lieti contorni ogni campagna. Rim. Od.2.

Solitaria. Rin. Mà, lasso me, noua bellezza altera M'hà ritolto à me stesso, e reso m'haue Stupido marmo, e solitaria fiera. 1. Son.283.

Spietata. Anguill. L'iosormar d'ogni parte di maniera, Ch'ei troncò il capo à la spietata fiera. Metam.4. 400.

Fierezza. ferità. Si prende anco per forza, e destrezza di corpo, e d'ingegno.

Acerba. Bracc. Nè freno ancor, nè mai sentito hà sprone Quell' indomita sua fierezza acerba. Croc.32. 51.

Alta. Dolc. Hor viui tù, Rè fiero, Vita qual si conuiene A l'alta tua fierezza. Marian.5. 2.

Altera. Vill. Fero Garzon, deh non chiamare amore La tua fierezza altera. Amar.2. 3.

Aspra. Chiabr. Te quiui à ritrouar tosto verremo, Et iui vdrai d'aspra fierezza essempio. Fir.11.

Atra. Trons. Sò che sol per angoscia i lumi hai chiosi, Mà cruda morte à me riserra i miei, Ch' auanzarei d'atra fierezza gli vsi, S'io mirassi vicin tuoi casi rei. Cost.12. 79.

Barbara. Trons. E tenti alzar trà barbare fierezze Sù le ruine mie le mie grandezze? Cost.1. 20.

Crudele. Moron. Nè tuo centro può dirsi ella, che sempre Con fie-

fierezza crudel da se ti scaglia. Ginst. 4. 3.
Dolce. Egid. Tal che a seguir la sua dolce fierezza Mi disposi, lasciando ogni altra proua. Cacc.Amor.
Empia. Chiabr. E tutto gonfio il cor d'empia fierezza Le forze humane, e le diuine ei sprezza. Amed.3.
Grata. Tass. Grata fierezza, altero portamento Vnite con mirabil temperamento. Rinald.9. 17.
Immobile. Morand. Versa Christo pendente vn mar sanguigno, Duolsi la terra, e 'l Cielo, io pur m'inaspro, Io solo, in mar di sangue, e di cordoglio, Son d'immobil fierezza vn mostro, vn scoglio. Stanz.
Indomita. Bonar. Deh s'egli è ver che il dono haggia possanza Da vincer quell' indomita fierezza. Fill.3. 3.
Insana. Tronf. Arriua à punto, che 'l crudel Tiranno Ministro iniquo di fierezza insana Al vecchio Nume genitor de l'anno Porge con forza man vittoria humana. Cost.3. 15.
Nobile. Ceba. Volge gli occhi da lui l'Hebrea sdegnata, E di nobil fierezza il volto accende. Est.6. 24.
Rigida. Gatt. Estinto ha la tua rigida fierezza Del Ciel il Germe, & hor con vergognoso Pretesto vuoi, con le tue frodi estreme Esterminar con la radice il seme. Addol.28. 46.
Strania. Gosel. Nouo martir, fierezza strania, e noua Occider la sua gloria, il suo splendore. 2. Son.94.
Tremenda. Gatt. Si gran prodigi, non si scuote, e moue Sol ch'à fierezze più tremende, e noue. Addol.31. 19.
Vaga. Mar. Fierezza vaga, e leggiadria feroce Humile al morso alteramente il rende.
Fiesole. altre volte città della Toscana, hora castello poco lungi da Fiorenza.
Antica. Chiabr. Mentre de l'Arno tuo l'acque lucenti, E di Fiesole antica il vago monte Da lunge bramo, e' suoi gelati riui Per l'alma Clio nouo Castalio fonte. Vol. 1. Chir.
Gentile. Chiabr. Sorse à lo scettro, e con horribil opra Di Fiesole gentil peruenne al Regno. Fir. 1.
Figlia. figliuola.
Accorta. Anguill. Come s'incontra l'vno, e l'altro lume L'accorta figlia subito s'inchina. Metam.4. 235.
Adorna. Anguill. Costui di quattro giouani fù padre, E d'altre rare figlie adorne, e belle. Metam.6. 393.
Alma. Anguill. Gli restaua vna figlia alma, e gioconda, Non degna di tal padre, e di tal fato. Metam.8. 377.
Ardita. Anguill. La troppo ardita, e temeraria figlia Per lo troppo saper del senno priua. Metam.6. 14.
Candida. Tass. Ingrauida frà tanto, & espon poi (E tu fusti colei) candida figlia. Liber.12. 24.
Crudele. Petr. E vidi la crudel figlia di Niso Fuggir volando. Tr. Amor.2.
Empia. Anguill. Nè solo à l'altar mio fatto haue oltraggio Di Tantalo la figlia empia, e rubella. Metam.6. 108.
Generosa. Brign. Del Dio Bifronte, ò generosa figlia, Qualhor sù vele, oue trionfa il vento, Vien per posarti in sen gloria sudante. Giorn.7.
Incestuosa. Anguill. Grauida al fin l'incestuosa figlia Si parte, e l'error suo porta nel seno. Metam.10. 189.
Infida. Anguill. Sta intanto il padre ritirato à l'ombra, Sopra vna torre ad vn balcone, e guata, Vede l'infida figlia empia, & ingrata. Metam.8 61.
Leggiadra. Anguill. Che d'Eolo vna leggiadra, e bella figlia Detta Arne con quel pelo inganna, e porta. Metam.6. 63.
Lodata. Anguill. Et infinita gioia entro al cor piglia D'hauer sì santa, e sì lodata figlia. Metam.10. 152.
Mesta. Anguill. Mentre la mesta, e lagrimosa figlia D'Erito il suo dolor conta, e rinoua. Metam.9. 151.
Pudica. Remig. A gran fatica puoi Esser d'amanti tai pudica figlia, Epist.15.
Spietata. Anguill. Hor qual sarà quella spietata figlia, Che voglia tal beltà far perir seco? Metam.10. 272.
Temeraria. Anguill. E per farle veder di quai trofei Dee trionfar la temeraria figlia. Metam.6. 31.
Vaga. Anguill. Fur già sì vaghe, gratiose, e belle Le figlie del Rè Cinara, e sì diue, Quant' altra di cui il Mondo hoggi fauelle O per voci Romane, o voci Argiue: Mà fur ben empie à par d'ogni altra, e felle; E d'ogni ben de l'intelletto priue, Ch'osar dirsi più belle, e più leggiadre De la di Marte, e d'Hebe altera madre. Metam.6. 39.
Figli. figliuoli.
Pargoletti. Tass. O come lascian mesti i pargoletti Figli, e gl'antichi padri, e i dolci letti. Liber.2. 54.
Pegni dolci. Tass. Già non lasciammo i dolci pegni, e 'l nido Natiuo noi (se 'l creder mio non erra) Nè la vita esponemmo al mare infido. Liber.1. 22.

Pegni dell'aluo. Ghel. Pegni, pegni de l'aluo, itene lieta. Mente, pegni del cor, poiche à Dio piacque. Rof.16. 97.
Pennuti. Tass. Come vsignuol, cui 'l villan duro inuole Dal nido i figli non pennuti ancora. Liber.12. 90.
Figlio. figliuolo.
Altero. Car. O del terreno Giunone altero figlio. Son.9.
Bastardo. Remig. E perche fece questo (Empio) se non perche bastardo figlio De' regni suoi non rimanesse herede? Epist.4.
Caro. Petr. Nè mai pietosa madre al caro figlio, Nè donna accesa al suo diletto sposo Diè con tanti sospir, con tal sospetto In dubbio stato sì fedel consiglio. Son.145.
Chiaro. Tass. Al fin del Rè Britanno il chiaro figlio Ruppe il silentio, e disse, alzando il ciglio. Liber. 10. 59.
Contumace. Prinl. Contumaci figliuoli Di me, che gli son padre. Galat.8.
Coraggioso. Anguill. E al Ciel dan gratie, che da tai perigli Habbia saluati i coraggiosi figli. Metam.7. 54.
Crudele. Valuas. Mostratemi, per Dio, qual' elmo cele Il fuorusciito mio figliuol crudele. Tebai.7. 146.
Curioso. Anguill. E co' suoi giochi il curioso figlio Talhor qualche disegno al padre annulla. Metam.8. 161.
Delicato. Anguill. Che 'l figlio e delicato, e desioso, E in troppo verde età vuol farlo sposo. Metam.9. 343.
Dolce. Anguill. Come il dolce figliuol la lingua moue Ver lei vinta da l'ira, e da la doglia. Metam.6. 373.
Egregio. Car. Alto Signor di Fauno egregio figlio. En.7.
Famoso. Car. Qual forza, o qual destino à tanti rischi T'hanno in sì strani, e in sì fieri paesi Esposto, ò de la Dea famoso figlio? En. 1.
Generoso. Car. Alhor d'Anchise il generoso figlio Cento scelti oratori al Re destina. En.7.
Gentile. Car. Virbio del casto Ippolito vn figliuolo Gentile, e bello. En.7.
Giocondo. Bracc. Cresce al giocondo, e dilettoso figlio Gratia, e fauor la fanciullesca etade. Vrb.9. 38.
Gradito. Anguill. E con l'honor di sì gradito figlio Accresci nobil honori a' pregi tuoi. Metam.11. 78.
Honorato. Car. Ne tu senza il tuo nome à questa impresa Ebalo te n'andrai, del gran Telone, E de la bella Ninfa di Sebeto Figlio honorato. En.7.
Illustre. Vd. Figlio illustre à Polite, e del già spento Auo il nome haue, e fia d'Italia augmento. En.5. 112.
Inclito. Mar. Ne gli giouaua il raccontar che fosse De la bella Cirene inclito figlio. Samp.1.
Incomparabile. Anguill. Tal fama vn giorno batterà le penne D'vn figlio incomparabil c'hauer dei. Metam.11. 77.
Innocente. Anguill. Iti si mostra vn innocente figlio Di Progne, e prender fasse altro consiglio. Metam.6. 367.
Leale. Anguill. Che 'l figlio mio la sua vendetta estinse, Ch' innocente, e leal mai non t'offese. Metam.6. 152.
Leggiadro. Car. Segue Ancntino de l'inuitto Alcide Leggiadro figlio. En.7.
Maluagio. Ciec. Meglio è del buon figliuol pianger la morte, Che del maluagio sospirar la vita. Hadr.4. 3.
Orbo. Tass. Nè il restar di me senza vi sconforti Qual senza il caro padre orbi figliuoli. Lagr.1. 18.
Peruerso. Valuas. Quegli (e sia il modo pur come si voglia) Ch'io stesso generai figli peruersi, Non che del padre alcun di lor si doglia, Mà nel mio danno più insolenti fersi. Tebai. 1. 24.
Pietoso. Anguill. E fù cagion che 'l suo pietoso figlio Prendesse a tanto mal questo consiglio. Metam.7. 55.
Preclaro. Car. Bastiti hauer d'Enea preclaro figlio Sena' alcun rischio tuo Numano vcciso. En.9.
Pregiato. Car. Intonando proruppe: ò de la Dea Pregiato figlio. En. 3.
Prodi. Car. Roma di così prodi, e chiari figli Madre felice. En.6.
Raro. Anguill. Ch' inuestigasse ben chi tolto hauesse Vn figlio così raro al Mondo, a lui. Metam.7. 167.
Splendido. Anguill. Sacrate à me, che son maggior di lei, E a' figli miei più splendidi, e più belli. Metam.6. 109.
Suisceraro. Mar. Vuò suisceraro, e così poi di lei Suiscerato figliuol potrai ben dirti. Strag.2.
Vezzoso. Anguill. Stende ella il braccio, e prende il fior vermiglio Per dar trastullo al suo vezzoso figlio. Metam.9. 135.
Figura. forma, imagine, aspetto, sembianza, vna certa qualità intorno alla superficie del corpo procedente da concorso di lineamenti. Si prende anco per impronta, o imagine di qualunque cosa o dipinta, o scolpita.
Abhominanda. Mar. Ahi che figura abhominanda, e sozza Se ralhoz per lo pian stende le strisce.
Contaminata. Mar. Vede già la figura, Che da la mano istessa Le

Le sù oe l'alma impressa Di colui, che la diè candida, e pura, Contaminata, e per sua colpa oscura. Canz.

Cortese. Tass. Costei ch'asconde vo cor superbo, & empio Sotto cortese angelica figura. 1. Amor. Son. 127.

Deforme. Anguill. Io ti sò dir s'vdito nnn hai forse De la deforme lor parlar figura. Metam. 13. 262.

Diuota. Tass. D'vna pietosa historia, e di diuote Figure la sustanra era dipinta. Liber. 12. 23.

Dolce. Petr. Aspro core, e seluaggio, e cruda voglia Io dolce, humile, angelica figura. Son. 227.

Fatidica. Bald. Ch'indi à poco placati Predisser tue fatidiche figure, Ch'influir ne doucano alte veoture. Rim. Heroi. Canz. 10.

Giouenile. Anguill. Quel ben c'hà io se la giouenil figura Di questa accesa, è misera donzella. Metam. 9. 285.

Illustre. Anguill. Poi c'hebbe à le figure illustri, e conte Tolto l'honor c'hauean dal vario laccio. Metam. 6. 73.

Infausta. Valuas. Più d'vna infausta, e misera figura Sculse sopra il durissimo adamante. Tebai. 2. 83.

Piaceuole. Bemb. Nè vi diè sì piaceuole figura, Perche in tormento altrui la possedeste. Stanz. 34.

Santa. Dant. Per più letitia si mi si nascose Dentro al suo raggio la figura santa. Parad. 5.

Sozza. Valuas. Ma non può già così sozza figura Senza stupor mirar, senza paura. Tebai. 1. 179.

Spiaceuole. Gatt. Ogni vn dì non hauer più visto giura Si spiaceuole, & horrida figura. Scot. 2. 55.

Viua. Petr. E mia viua figura Fer sentia vn marmo, e impier di merauiglia. Canz. 44.

Vnica. Anguill. Hor per hauer la palma trionsale Pensan formar figure vniche, e sole. Metam. 6. 23.

Fila. numero di cose che stiano, o camminino ad vn pari, come fila d'alberi, di soldati, e simili.

Schierate. Imper. Veggonsi à l'ombra d'inarcata volta Di cēto bei magnanimi destrieri Le ben schierate, & ordinate file. Rust. 11.

Filatoio. stromento di legno da filar la lana, che hà vna ruota, con la quale, girandola, si torce il filo. Stromento anco con cui si filano i bombici, i vermi che fanno la seta.

Mole filante. Achill. Qui nel torcer del corso il fiume irato Vrta mole filante, e in cerchio tira. E de l'humana ambition si mira Quasi girar sù questa sfera il fato L'ordigno reo di tante ruote armato Ingegnosi martiri intorno gira, E le viscere sue quinci sospira E filate, e contorte il verme alato. Rim. Son. 69.

Filo. quello che si trahe filando da lana, lino, o simili. Per similitudine dicesi anco filo ad ogni cosa che si riduce à guisa di filo, come di rame, d'acciaio, di ferro, d'oro, d'argento.

Armonico. Mar. Quei che le fila armoniche percuote Sente (ne lascia l'opra) il lieue peso.

Crudo. Malu. Fila crude, homicide, Fila forse cred'io Iouolate, rapite Con la man micidiale Dal fatal fuso ad accorciar mia vita, Di che si fabricò si bella morte. Del. Lett.

Debile. Petr. Si è debile il filo à cui s'attiene La grauosa mia vita, Che s'altri oon l'aita, Ella fia tosto di suo corso al fine. Canz. 8.

Dolce. Dress. Mà spegner non può il foco, onde sospira La fanciulla di Lesbo, che 'l ristaura Ne i dolci fili de l'amata lira. Son. 3.

Dubbio. Bald. Da cui, nè d'altra Parca Il dubbio fil de la mia vita pende. Rim. 2. Amor. Idil. 1.

Ignobile. Test. Et io di gran speranze Già tutto gonfio ordina Di noo ignobil fila illustri tele. Lir. 100

Incendioso. Malu. Incendiose fila D'illibata pruina, Che nel candido gel celano ardori. Del. Lett.

Infausto. Grat. Prima che ciò veder tronchi la morte Il filo infausto de la vita mia. Cleop. 7. 38.

Infrangibile. Mar. D'vn infrangibil filo adamantino La lauorò l'artefice diuino.

Musico, Brun. Non fia mai ch'io riguardi Scorrer maestra man musiche fila, Ch'io non pensi, ò noo oda, O bell'anima mia, La tua dolce armonia. Ven. Terr. Idil. 2.

Nitido. Car. L'ira del Teucro Duce: e già la Parca Vuota la rocca, e non pien anco il fuso Il suo nitido filo hauea reciso. En. 10.

Ruuido. Val. Che tosto ella, qual suol mai sempre cruda, De la fauola mia le parti estreme Questo ruuido fil spezzando chiuda. Cont. Son. 23.

Serico. Trons. Chi di seriche fila inresti scopre Paludamenti variati à stelle, Con rari pregi di mirabil opre Sudor di Babiloniche donzelle. Cost. 1. 48.

Soaue. Mar. Cosi dicean, felicemente attorto Innaspando le Parche il fil soaue. Temp. 118.

Sottilissimo. Morand. China il sen, nuda il braccio, accesa il volto Sottilissime fila Egle trahea Da ricchi vermi, oue bollendo ardea Breue laghetto in cauo rame accolto. Guacc. Son. 5.

Filomena. figliuola di Pandione Rè d'Athene, e sforzata nell'honore da Tereo Rè di Tracia suo cognato, che le cauò anco la lingua: e poi cangiata in rosignuolo vccello.

Afflitta. Anguill. Non bacia, e non risponde à le sue voglie L'afflitta, e sconsolata Filomena, Mà il volto abbassa, lagrimoso, e smorto Per hauer fatto à la sorella torto. Metam. 6. 361.

Bella. Anguill. Come la bella Filomena intende Quel ch'al padre il Re Tracio persuade. Metam. 6. 284.

Dolente. Bald. Filomena dolente Anch'io mi desto al canto Con voci di sospir, note di pianto. Rim. 2. Amor. Canz. 9.

Lagrimosa. Grill. Ond'hoggi Filomena Lagrimosa il mio core Con lagrime canore Canta tua prima piaga, e primo sangue, E ferito, e sanguigno il canto langue. 2. Madr. 1.

Muta infelice. Anguill. Ascosa stà ne la macchiata cella Serrata à chiaue l'infelice muta. Metam. 6. 380.

Trace. Senec. Pende da l'alto ramo Stridente, e spiega al nouo Sol le piume Tra' suoi queruli figli La Trace Filomena. Ercol. Fur. Ch. 1.

Filosofia. scienza di cose naturali.

Nuda. Petr. Qual vaghezza di lauro, qual di mirto? Pouera, e nuda vai Filosofia, Dice la turba al vil guadagno intesa. Son. 7.

Pouera. Ghel. Nè sia chi dica più (Cintio suo Duce) Pouera, e nuda vai Filosofia, Ne la figlia di lei d'alti sussidi Fia che l'età di Mecenate inuidi. Ros. 14. 61.

Filosofo. professore di Filosofia.

Errante. Sper. State attenti, e pensate d'ascoltare Non filosofo errante, O fallace oratore, Mà le parole sante D'vna mente diuina. Canac. Prol.

Filtro. farmaco amatorio, beuanda che fà innamorare.

Forsennato. Guis. Di liquor Greco in vece Il forsennato filtro egli non beue In vago argento, E con l'ambrosia misto Non gusta il tosco entro vasella d'oro. D. Sett. 3.

Filuca. barchetta, schifo.

Sottile. Bracc. Armando se oe và rapido, e lieue A le sue naui, e frà di lor infonde, Sottil filuca il Cardinal riceue, Che stà per lui sù le propinque sponde. Rocc. 14. 28.

Fimo. sterco, letame.

Lordo. Alam. Poi quinci, e quiodi oue mancar si veggia Il nutritiuo humor: non prenda a sdegno Con le sue proprie mao di lordo fimo Satollar si, che viue forze prenda. Colt. 1.

Fine. estremo, vltimo, termine di ciascuna cosa.

Acerbo. Ar. Che gli fè gustar fine acerbo, & acro Dal desiderio ingiusto, che in lei messe. Fur. 37. 53.

Amaro. Tass. Che bado? che più aspetto? ò Dafne, ò Dafne, A questo amaro fin tu mi saluasti? Amint. 3. 2.

Aspro. Tans. Sempre à le pene, & al fin aspro, e duro Soggiungendo la gloria, e 'l ben futuro. Lagr. 1. 5.

Brutto. Tans. A risguardare il fine infame, e brutto Del maggior traditor, che 'l Mondo vide, Lagr. 8. 15.

Buono. Petr. Prego che sia mia scorta, E la mia torta via drizzi à buon fine. Canz. 49.

Dannoso. Valuas. O cedon essi, o perdesi ogni spene, O fio dannoso la vittoria ottiene. Cacc. 1. 161.

Diceuole. Prosp. Oue ei staua attendendo il modo, e 'l tempo Di por diceuol fine à i nostri amori. Solim. 2. 5.

Disperato. Guar. Poi comandò che la donzella fosse Si ben guardata, che 'l dolor estremo A disperato fin nō la trahesse. Past. 5. 2.

Doglioso. Petr. E le cagion del mio doglioso fine Non pur d'intorno hauean, mà dentro al legno. Canz. 21.

Dolce. Anguill. Hor s'io non vengo al fin dolce, e giocondo Dal loco, e da la sorte io sooo offesa. Metam. 10. 143.

Doloroso. Tans. Tacque lung'hora, e meotre mira, e pensa Del suo compagno il fine doloroso. Lagr. 8. 21.

Dubbioso. Mut. O chiaro ardor, che fai, che dentro auampi? Siami al dubbioso fin sicuro duce. Son. 11.

Duro. Mar. Vide, che 'l duro fin del bel garzone Ogni Ninfa con lagrime accompagna.

Empio. Chiabr. E con certo parlar fè manifesto Il fin di queste guerre empio, e funesto. Amed. 11.

Felice. Tass. Mi gioua di sperar felice fine A l'amor tuo. Amint. 1. 2.

Fortunato. Guar. Che fortunato fin noo può sortire, Se non lo scorge il Ciel, mortale impresa. Past. 3. 1.

Funebre. Benam. Acque cortesi, ou'io Pescar credendo il mio funebre fine, Pescai gioia sì rara, e pretiosa. Past. Etn. 5. 2.

Funesto. Valuas. Recata, ahi lassa, la mia patria hauendo Ad vno eccidio, à vn fin così funesto. Cacc. 5. 177.

Generoso. Tass. E l'hore de la morte homai vicine Volse illustrar con generoso fine. Liber. 19. 22.

Giocondo. Mà se fatà il principio amaro, e tristo, Sarà tanto più il fin lieto, e giocondo. Metam. 7. 192.

Glo-

Glorioso. Taff. Che pugnan teco, e di sì alto acquisto Si trouan teco al glorioso fine. Liber. 18. 94.
Honorato. Petr. Veggio, che 'l gran desio Pur d'honorato fin ti sarà degno. Canz. 24.
Horribile. Tanf. Ch'in contemplar l'horribil fine altrui La man conosca, che 'l Signor mi porse. Lagr. 8. 14.
Immaturo. Taff. Già lassi erano entrambi, e giunti forse Sarian pugnando ad immaturo fine. Liber. 6. 50.
Infame. Anguill. Mà scacciato ogni fine infame, & empio, Sol cercaua di lei seguir l'essempio. Metam. 5. 199.
Infausto. Cap. L'infausto fin de la maggior bellezza, Ch'in historico stil senza menzogne Descriuesser giamai le penne antiche. Idil. 1.
Infelicissimo. Cap. A portar d'vn amor tanto felice Il fine infelicissimo, e funesto. Idil. 7.
Inopinato. Bracc. Formò di propria mano vn labirinto, Doue ogni via, che si confonde, e mesce A inopinato fin sorge, e riesce. Vrb. 9. 12.
Lagrimeuole. Moron. Raccolto è insiem sol per veder del mago, E di Giustina il lagrimeuol fine. Giust. 5. 7.
Lieto. Molz. Ch'altrui per strade gloriose, e belle Scorgono à lieto, e dilettoso fine. Stanz. 6.
Lugubre. Moron. Dunque ponesti à l'opre tue diuine Così lugubre, e miserabil fine? Mort. 5. 7.
Magnanimo. Cap. Disposta dunque homai Con magnanimo fine Di terminar de la sua vita i giorni. Idil. 1.
Maluagio. Anguill. Fin predicendo à ogni vn maluagio, e rio, Che per suo fin non hà il timor di Dio. Metam. 6. 248.
Memorabile. Taff. Quì ricondotta la guerriera haurei, O chiusi, ou'ella il terren fe vermiglio, Con memorabil fine i giorni miei. Liber. 12. 103.
Miserabile. Anguill. E tante proue, e imprese alte, e diuine Mertan d'hauer sì miserabil fine? Metam 9. 77.
Miserando. Gatt. Il tuo sì rio dolor, tue pene amare Son giunte, ahi lassa, à fin sì miserando, Che ti dourian di vita homai priuare. Addol. 18. 49.
Misero. Remig. Ahi de la vita mia misero fine. Epist. 21.
Obbrobrioso. Gatt. E perciò qual blasfemo hor mi volete A vn fin condur obbrobrioso, e rio. Addol. 13. 7.
Pacifico. Achill. Hor ch'Imeneo con la sua lieta face A pacifico fin scorger la volse. Rim. Son. 40.
Penoso. Tanf. Già ti potrei mostrar de' tuoi compagni Qual esser deue il fin penoso, e duro. Lagr. 10. 41.
Peruerso. Fr. Le. Ch'ella non già me stesso, Nè il mio amor abhorrisce, Ma sol in me medesmo vn fin peruerso. Costanz. 1. 1.
Rio. Anguill. Godi vedendo il mio fine empio, e rio Hauer risposto in tutto al tuo desio. Metam. 9. 74.
Sfortunato. Manzin. Quì d'vna spalla infranta il piè tremante Vano sostentator, cade smarrito Con generoso, e sfortunato fine. Fler. 1. 3.
Supplicato. Manzin. Non perche de' suoi voti Il supplicato fine arriui, e tocchi, Fia mai, che si contenti Quest'affetto terreno, A cui per semi di nouelle fiamme Arriuano pretesi, insidiati I diletti bramati. Fler. Ch. 4.
Temerario. Tronf. E ordir à se con temerario fine D'humidi precipitij alte ruine. Coft. 9. 27.
Tragico. Achill. O dolorosi effetti De la face d'Amore, Tragico fin di sì famosi amanti. Rim. Idil. 3.
Tranquillo. Vd. Non vedete che questi anch'essi hauranno, E Dio glie la darà, fine tranquillo Così come tant'altri hauuta l'hanno? En. 1. 52.
Tristo. Remig. E non haurò chi con pietà mi chiuda Le luci mie ne la mia trista fine? Epist. 10.

Fineo. Rè d'Arcadia, o di Thracia, acciecato da' Dei per hauer egli prima acciecati duoi suoi figli.
Cieco. Valuaf. Così anco prima al cieco Fineo auuenne Dopo il suo miserabile digiuno. Tebai. 8. 92.

Finta. fittione.
Industriosa. Tronf. Hor feroci à i lor petti alzan gli scudi, E forman cauti industriose finte; Trà se istessi s'intrecciano con arte, E dotto è il loro error, vago il lor Marte. Coft. 16. 50.

Fio. feudo, datio, gabella, pena, ò merito.
Amaro. Gaz. Hoggi il diuino, hoggi l'eterno Amore Dimostra ben quant'habbia gran desio Di pagar col suo sangue amaro fio De le offese à lui fatte, e d'ogni errore. Son.
Graue. Marinell. Qual pianto scioglierò, qual cruda sorte Di pena pagherà sì graue fio? B. Verg. 5. 40.
Honorato. L. Mart. Ei à voi paghi l'honorato fio, Che pe'l ben c'hò da voi pagar vi deggio. Stanz. Dolc. 1.
Ingiusto. Dom. Pagherà dunque il mio fedel amore De la perfidia altrui l'ingiusto fio, Crescendo ghiaccio in voi, quanto in me ardore? 2. Son. 41.
Malo. Petr. Intendami chi può, che m'intend'io, Graue soma è vn mal fio à mantenerlo. Canz. 22.

Fiocco. nappa.
Bello. Ar. E con rete pur d'or tutta adombrata Di bei fiocchi vermigli al capo intorno. Fur.......
Pomposo. Imper. Nè soura questa le s'accresce in fuori Serico arnese di pomposo fiocco. Rust. 1.

Fionda. stromento fatto d'vna funicella con vn poco di rete nel mezo per isfagliare, e frombolare i sassi. Frombola.
Aspra. Benam. L'animo hauer sdegnò fanciulla altroue, Ch'à gli strali pungenti, à l'aspra fionda. Vittor. 3. 8.
Raggirata. Brign. L'occhio l'acque misura; indi d'vn salto, Qual pietra suol da raggirata fionda, Quanto ogni vna più può si scaglia in alto. Giorn. 3.
Rotante. Herr. Con gran stridor de le rotanti fionde Soura il campo Christian piouono i sassi. Bab. 12. 28.

Fiordaliso. giglio.
Lieto. Mar. Il lieto fiordaliso Languì d'Amor soauemente anch'egli, Sospirò lagrimoso, Lagrimò sospiroso, e stur rugiade Le lagrimette, i sospiretti odori. Samp. 4.
Vago. Murt. Più volea dir, ma taci Il vago fiordaliso Disse, mira del viso Mio le purpuree faci, Guarda pur le mie prone, Che se' tu fior di Giuno, io son di Gioue. Canz. 4.

Fiore d'India.
Fiore. Achill. Intorno al Fior, oue hà Natura accolto In compendio odorato alti martiri, Oue quasi di Dio senno i sospiri, E con questi occhi le querele ascolto. Rim. Son. 20.
Libro di Natura. Achill. Bel libro di Natura à i sacri ingegni, De' sacri libri imitator gentile, Tu ne' tuoi fogli in odorato stile Le pene altrui, la mia salute insegni. Rim. Son. 19.
Misterioso. Maced. Signor, l'acute spine, e l'aspra, e santa Colonna, e la crudel sferza vermiglia, E i tormentosi tuoi chiodi somiglia Misterioso fior d'Indica pianta. Parn. Scai. Son. 1.
Relligioso. Achill. Fassi colà ne' Messicani Regni Mercè d'vn fior relligioso Aprile, Mira, che spiega in sù la foglia humile De i tormenti di Christo espressi segni. Rim. Son. 19.
Scena funebre. Brun. Più non fiorisca ambitiosa, e santa Del Caluario di Dio delicia, e cura, Là tra 'l vulgo de' fior l'Indica pianta, Scena funebre, e tragica scrittura, Perche di foglie, e di martir l'ammanta, Non sò dir, se più il Cielo, ò la Natura: E mostra con miracolo d'amore Primauera di spine in vn sol fiore. Ven. Cel. Teref.

Fiore. germoglio ch'ogni anno mandano fuori le piante per soprabondanza d'humore, & è principio, e segno di frutto, o seme, & ha odore, colore, e forma diferente secondo le sue specie. Si vsa in senso metaforico.
Ameno. Ghel. Qual ape suol ne gli aluearij suoi Rapir il mel da più d'vn fiore ameno. Rof. 10. 23.
Amorosetto. Molz. Dolci, ben nati, amorosetti fiori, In cui le gratie Primauera han sempre. Son. 76.
Bello. Taff. Perche vede (hai dolor) giacerne vcciso Il suo Lesbin, quasi bel fior succiso. Liber. 9. 85.
Bianco. Petr. Mà pur che l'ora vn poco Fior bianchi, e gialli per le piaggie mona. Canz. 28.
Caduco. Cenc. O d'humana beltà caduchi fiori! Ecco vna à cui ne questa mai, nè quella Fù pari al Mondo, e già morta, e con ella Son sepolti d'Amor tanti tesori. Son. 1.
Delicato. Guar. A che ti diè Natura Ne' più begli anni tuoi Fior di belta sì delicato, e vago. Past. 1. 1.
Essanimato. Brun. Mà se i frutti d'amore Amor contese À' suoi desir, nel fresco April de gli anni Forma di fiore essanimato prese. Epist. Heroi. 2. 1.
Frale. Leon. Caduco fiore, e frale E' la vita mortale, Ch'à lo spuntar del Sole in Oriente Di se medesmo fà pomposa mostra, Mà languendo poi cade al Sol cadente. Taid. 1. 1.
Fruttifero. Bonifa. Ne gli horti de le Hesperide Colga Pomona i pomi, e Flora i fiori, E ciascuna il bel sen n'orni, e n'infiori: Che fruttiferi i fior, floridi i frutti Ne gli horti de le Vergini Pieride Coglie il Cisani, e se ne rende à pieno Adorno il senno, e non, com'elle il seno. Madr.
Funesto. Goa. O se pur fiori in bel mattin sereno S'attendon di là sù; funesti fiori Spargansi solo, languide viole, Negri giacinti, e moribonde rose Per honorar de le speranze mie Cadute, e morte la funerea pompa. Antig. 1. 3.
Giallo. Anguill. E la stagion che verde hà la gonella Sparsa di bianchi fior vermigli, e gialli. Metam. 2. 19.
Grato. Anguill. Nè molto andò, che 'l rosso, e picciol tondo S'aperse in vn bel fior grato, e giocondo. Metam. 10. 310.
Intempestiuo. Mar. M'hauea del volto à pena i campi sparsi D'intempestiuo fior l'età nouella. Lir. Amor. Son. 3.

Lan-

Languente. Tronſ. Nè fia il ſuo ſeno à ſomme gratie ſcarſo, Che quai rugiade sù languente fiore Son ſpirto à l'alma, e dan virtude al core. Coſt. 17. 21.
Languidetto. Car. Del giouinetto il delicato buſto Compoſto ſi giacea, qual di viola, O di giacinto vn languidetto fiore. En. 11.
Languido. Petr. L'oro, e le perle, e i fior vermigli, e i bianchi, Che'l Verno deuria far languidi, e ſecchi. Son. 38.
Laſciuo. Teſt. Aura d'amor cui batte Per entro i vanni, e 'l bel giardin feconda, Nè vi ſia fior laſciuo, ò foglia immōda. Lir. 10.
Leggiadro. Molz. Ma roſe non però ſcorſe in quel giorno Simili à quelle, che 'l cor brama, e cole, Nè fiore altroue sì leggiadro aſperſe. Son. 36.
Lieto. Petr. Lieti fiori, e felici, e ben nate herbe, Che Madonna paſſando premer ſuole. Son. 130.
Nobile. Anguill. E sì leggiadro, e nobile è quel fiore, Che parte ancor ritien del ſuo ſplendore. Metam. 3. 198.
Odorato. Guar. Senza odorati fiori Le riue, e i poggi, e ſenza verdi honori Vedrai le ſelue, e la ſtagion nouella, Prima che ſenza amor vaga donzella. Paſt. 5. 2.
Oſcuro. B. Taſſ. Come da madre pia sì crudo figlio Naſce? & oſcuro fior da vago ſtelo? E da lieta cagion sì fieri danni? 2. Son. 14.
Pallidetto. Mar. Fior pallidetto, e ſecco, e ſecco forſe Da' miei caldi ſoſpiri. 2. Lir. Madr 78.
Perſo. Taſſ. Et offrirò queſte ghirlande al tempio Di vergini viole, e d'altri fiori Perſi, gialli, purpurei, azurri, e bianchi.
Piaceuole. Moron. Se v'è chi vuol, che 'l miſero diſtoglia D'accidente sì ſtran, piaceuol fiore Gli porge, o pomo, ò auuien che con l'odore D'acqua nanſa lo deſti, e al ſen l'accoglia. 2. Sacr. Son. 128.
Pretioſo. Ceba. Vn altra leotamente in lei diſpenſa I fior più pretioſi, e pellegrini. Eſt. 8. 56.
Purpureo. Ar. Come purpureo fior languendo more, Che il vomero al paſſar tagliato laſcia. Fur. 18. 153.
Ridente. Ciec. Andò cogliendo i più ridenti fiori, E poi ſe ne teſsè vna ghirlanda. Hadr. 4. 1.
Scolorito. Rio. Far di ſmeraldo l'herbe, e d'oro il meſto E ſcolorito fior, ch' à terra cade. 1. Son. 236.
Tenero. Ghel. Qual ſe da falce vn fior tenero veciſo Perde il ſuo primo natural colore. Roſ. 9. 80.
Tremolo. Font. E con bocca ridente Spruzzando à mille à mille Vai sù i tremoli fior tenere ſtille. Od. 6.
Vago. Guid. Spargete, ò Ninfe d'Arno, Arabi odori A l'apparir di lei, ch' io tanto honoro, E sù gli homeri belli, e ſul crin d'oro Vn nembo de' più vaghi, e ſcelti fiori. Son. 45.
Vermiglietto. Grill. Queſte mie rime ſparte In queſte ſacre carte Son vermiglietti fiori De' tuoi ſanguigni humori. 1. Madr. 67.
Vermiglio. Taſſ. Le guancie aſperſe di quei viui humori, Che giù cadean fin da la veſte al lembo, Parean vermigli inſieme, e bianchi fiori. Liber. 4. 75.
Fiorentino. di Fiorenza.
Induſtre. Alam. Diede il natio terren, come ſi vede L'induſtre Fiorentino. Colt. 4.
Fiorenza, e Firenze. città belliſſima, e capo della Toſcana.
Citta &c. Benam. La citta che da' Fiori il nome prende Sol perche vn fior trà le più belle appare. Vittor. 2. 85.
Città del Fiore. Ferr. Col flagel di Bellona Per la città del Fior la Thoſca Piſa Mortalmente percoſſe. Hort.
Donna d'Arno. Mar. Sotto il tuo giogo placido, e leggiero Lieta, e felice, e ſotto i globi, e 'l giglio Ch'ergi à le ſtelle, o ſuo gran Duce, e figlio Piega la donna d'Arno il capo altero. Lir. Heroi. Son. 1.
Reggia Toſca. Gual. Ecco del Sol la meſſaggiera Aurora, Che t'inuita al partir da queſti prati, E portar, Sile, i lumi tuoi beati, La Toſca Reggia à riſchiarar di Flora. Liric. Son. 28.
Fiori.
Etherei. Gual. Non per teſſermi al crine etherei fiori, Nè per farmi immortal col canto mio; Non per far ſcorno al tempo, & à l'oblio, Ne per far noti i miei ſocoſi ardori. Liric. Son. 1.
Famiglia di Zefiro. Ferr. Mà trà l'ampia famiglia Di Zefiro, e di Flora, In maeſtà più altera, e più famoſa, Bella donna de i fior ſiede la roſa. Hort.
Faſti del ſuolo. Bruo. Poiche l'alma Natura I fior teneri, e molli Creò per la verdura E de' prati, e de' colli, Quaſi faſti del ſuol, pompe ſuperbe De l'orgoglio d'April, ſtelle de l'herbe. Ven. Terr. Od. 6.
Figli del Sole. Murt. O del Sole, ò de l'aura, O de la terra figli Porporini, vermigli, O d'Amor che riſtaura L'April, pegni gradìti, Stelle, gemme, teſori, occhi fioriti. Rim. Canz. 4.
Funeſti. Brun. De' lini il lembo, e de le piume il ſeno Sparſi per te di pretioſi odori; Non già di funeſtiſſimo veleno, O d'herbe infette, o di funeſti fiori. Ven. Cel. Proſop.
Gai. Com. Tanto più mentitrici trouerai, Quanto ſaran più molli, e più vezzoſe, Che'l ſerpente s'appiatta intra i fior gai. Cap.
Gemmati. Spina. Vien la ſtagion, che di bei fior gemmati Cinge la terra il giouinetto crine. Son. 136.
Gemme del prato. Mar. Gareggiauano i fiori Gemme, e fregi del prato Con le pompe, e i teſori Del padiglion ſtellato. Samp. 8.
Honor de' prati. Imper. Auanzi pretioſi intanto à terra Cadon dal ſuo bel crin fiori imperlati, Ond' ella tante ſtelle, honor de i prati, Apre quà giù, quante là sù ne ſerra. Caſ. 2. 25.
Miniati. Herr. Specchianſi quai Narciſi in sù le ſponde De le chiar' acque i miniati fiori. Bab. 5. 8.
Occhi terreni. Brun. Voi tutti, fior leggiadri, occhi terreni, Vi adoro che vi miro In lei vaghi, e ſereni. 2. Selu. Scher. 1.
Plebe odorata. Mar. Mà la real fanciulla Sdegna i plauſi volgari De la plebe odorata. Samp. 4.
Pompe d'Aprile. Brun. Puoi col guardo ſeren veſtire il Verno Di bei fiori, d'April pompe odoroſe, E implacidir l'inhorridito Auerno. Epiſt. Heroi. 2. 7.
Popolo de' fiori. Mar. Sotto il bel piè ridea Tutto il popol de' fiori. Samp. 4.
Popolo fiorito. Font. Tu frà la bella ſchiera Del popolo fiorito, Campion di Primauera, Vai di biondo lauor cinto, e guernito. Od. 17.
Popolo odorato. Brun. Mà de' fiori volgari Laſcia negletto al prato Sotto Zeffiri auari Il popolo odorato. Ven. Terr. Od. 7.
Puriſſimi. Andr. Teſſiam, teſſiam ghirlande Di puriſſimi fiori Io queſti primi albori Al oouell' huomo, à la Compagna amante. Adam. 2. 1.
Stelle d'Aprile. Brun. Alhor che il Sol nel lucido Orizonte Pareggia col Toro, E gl'intreccia la fronte Di fior dorati, e vaghi Leggiadre ſtelle di ſtellante Aprile, Occhi di primauera, Danzatori odorati Sul palco de l'herbette. 2. Selu. Cacc.
Vezzoſi. Ferr. O vezzoſi fioretti, Famigliuola odoroſa De la gran Madre antica. Mir. 1. 1.
Volgo de' fiori. Murt. Sete de' fiori vn volgo Leggieriſſimi, e frali Voi altri, e ſol mortali Vi dimoſtrate, accolgo Io ne le foglie eterno Vigore, ò rida Aprile, ò pianga il Verno. Rim. Canz. 4.
Fiscella. ceſtella.
Odorata. Tal. Odorata fiſcella Di vaghiſſimi fiori Sci tu Regina de gli empirei chori. Madr.
Fischiare. ſuono acuto, che ſi fà con la bocca.
Rabbioſo. Polit. Vedi i miei ſpirti, che ſoffrir non ponno La terribil ſembianza di Meduſa, Il rabbioſo fiſchiar de le Ceraſte. Gioſtr. 2. 30.
Fischiata. il fiſchiare, propriamente quando ſono molti à fiſchiare per beffe di colui c' habbia fatto in publico qualch'atto da balordo degno di riſo.
Ingiurioſa. Bracc. Vna fiſchiata ingiurioſa, e folta Vien, che d'intorno in ogni panca ſuoni. Stanz.
Fischio. ſuono acuto, che ſi fà con la bocca.
Formidabile. Mar. Intorno à ſe dal formidabil fiſchio Laſciando il Ciel contaminato, e guaſto.
Horrendo. Mar. I peſtiferi fiati, i fiſchi horrendi In ſoſpir ſon riuolti. Samp. Paſtor. 2.
Horribile. Car. E due ſerpenti immani Giunti à la riua con fieri occhi acceſi Di viuo foco, e d'atro ſangue aſperſi Vibrar le lingue, e gittar fiſchi horribili. En. 2.
Horrido. Selu. Drago vſo à farmi guerra, e già ripieno L'aer ſenti'o d'horridi fiſchi, e toſco. P. 4.
Inganneuole. Iall. Queſti ſenza riguardo al laccio teſo Corren do toſto, e à l'ingannevol fiſchio. Tit. 3. 59.
Lieto. Mar. Il carro del Ciel facean ſonoro Con lieti fiſchi, e con faceti accenti.
Piaceuole. Chiabr. Et ecco moſſa ſibilando intorno Soaue vn' aura, e trà piaceuol fiſchi Ode Pirro chiamarſi vn'altra volta. Fir. 3.
Picciolo. Taſſ. Mà pur sì fero eſſercito, e sì groſſo Non vien, che lor reſpinga, ò lor reſiſta Anzi (miracol nouo) in fuga è moſſo Da vn picciol fiſchio, e da vna breue viſta. Liber. 15. 52.
Tenero. Benam. Teneri fiſchi, e gemiti amoroſi Van però l'aure, e gli arbori formando. Mond. 1. 26.
Tonante. Rich. Nel tuo partir, del popolo di Marte Alto, e lieto bisbiglio, E co' fiſchi tonanti Di concauo metallo i fieri ordigni Con mille lingue ardenti Saluteranti à gara Da cento bocche affumicate, e nere. Rim. Idil.
Tremendo. Vd. Fanno vn fiſchio tremendo, e ſpauentoſo, Vibran l'acute lingue. En. 2. 50.
Voce dell'aria. Grill. E forſe il fiſchio del flagel, che ſcende, Voce è de l'aria, che ſi duole, & ange, E le percoſſe tue percoſſa piange. Chr. flag. Madr. 9.

Fisico. il medico.

Accorto. Bracc. Fisico accorto, oue rimedio al male Non gioua, vn altro, e non lo stesso adopra. Vrb.5. 10.

Acerbo. Fol. Che se crudel sarebbe, & inhumano Chiunque il corpo altrui serbar potesse, E non volesse à tal pietà por mano: Vie più che l'alme à se da Dio commesse Ricusa di saluar, è da esser detto Fisico acerbo, ingrato, e maledetto. Hum. lib.7.

Altiero. Chiabr. One con molti messaggier si chiama Fisico altier di peregrina fama. Amed.21.

Dotto. Ciec. Ch'alcun per dotto fisico, che sia Non potrà giudicarui altro che morta. Hadr.3. 3.

Esperto. Mar. Come frà duo talhor fisici esperti Nel consiglio discordi, iofermo stanco A pensier vari, e di salute incerti Dubbio si vulge, e d'hor in hor vien manco.

Gentile. Petr. E se non fosse la discreta aita Del fisico gentil, che ben s'accorse, L'età sua in sul fiorire era fornita. Tr. Amor.2.

Industre. Bracc. Nè dal sommo Pastor più lo rigetta D'alcun fisico industre arte perfetta. Vrb.1. 55.

Seuero. Alam. Che come l'huom di sanità mendico Porta odio estremo al fisico seuero. Gir. Cort.23.

Fistvla. sampogna, stromento da fiato.

Arguta. Guaz. Finito il gioco, Batto vna carola Conducea intorno al suon d'vna sampogna, D'vna fistula arguta, e d'vna cetra Cantando lor canzoni in mio dispregio. Andr.2. 2.

Canora. Imper. Et hor al suon di fistula canora Farra martello di pietà, cercarne Ne l'indurato sen spezzare il sasso A l'Amarante loro, à le lor Lille. Rust.1.

Dolce. Imper. E con la dolce fistula, sallace, Soaue canta ad ingannarla inteso. Rust.13.

Famosa. Mar. Ohime piangete, ò fonti, Che più trà voi non suona Del gran Cantor la fistula famosa. Galer. Ritr.

Numerosa. Mar. La numerosa fistula ch'aggraua Il rozo fianco ad ambe mani afferra, Et ogni canna sua sonora, e caua Spezza col dente, e poi la scaglia à terra.

Sonora. Mar. Ma come vide l'amorosa Dea Ristette, e de la man stupida, e lenta La fistula sonora Ammurolita à piè lasciò cadersi. Epit.3.

Fivme. abondanza d'acque, che continuamente corrono. Si prende anco in senso metaforico per significare abondanza, come fiume d'eloquenza, di lagrime &c.

Altero. Petr. Diuentar due radici soura l'onde Non di Peneo, mà d'vn più altero fiume. Canz.4.

Alto. Ar. E se il destrier poco del segno vsciua, Cadea nel fiume, ch'alto era, e profondo. Fur.29. 36.

Ameno. Car. E de l'ameno fiume Placido vscendo, à consolar lo prese In cotal guisa. En.8.

Argento fuggitiuo. Rin. Si cantò Mopso, e vide in vn momento Arder l'aure, auampar giacinto, e croco, E correr fiamme vn fuggitiuo argento. 1. Son.25.

Aureo. Leon. Tu sei, per quel ch'io scorgo, ò mio Fedele, Di felice eloquenza vn aureo fiume. Taid.3. 2.

Bello. Tass. L'vn margo, e l'altro del bel fiume adorno Di vaghezza, e d'odori oleza, e ride. Liber.18. 20.

Caldo. Tass. Spinge egli il ferro nel bel sen di punta, Che vi s'immerge, e 'l sangue auido beue: E la vesta, che d'or vago trapunta Le mammelle stringea tenera, e leue, L'empie d'vn caldo fiume. Liber.12. 64.

Cristallino. Ar. Per la città duoi fiumi cristallini Vanno inaffiando per diuersi riui Vn numero infinito di giardini. Fur.17. 19.

Diletroso. Petr. Mà il bel paese, e 'l dilettoso fiume Con serena accoglienza rassecura Il cor già volto, ou' habita il suo lume. Son. 145.

Discreto. Gnar. Son sì discreti in tuo paese i fiumi, Che nudriscon gl' infanti? Past.5. 5.

Dolce. Tass. Cominciò poscia, e di sua bocca vscieno Più che mel dolci d'eloquenza i fiumi. Liber.2. 61.

Doloroso. Petr. Mi dice con pietate; à che pur versi De gli occhi tristi vn doloroso fiume? Son.239.

Errante. Anguill. Fè correr più d'vn fiume errante, e vago Frà torte ripe in queste parti, e in quelle. Metam.1. 10.

Fero. Anguill. Corrono al mar con furia i fiumi alteri Di tant'altezza lor gonfiati, & empi, E traggon seco impetuosi, e feri Arbori, & animali, e case, e tempi. Metam.1. 75.

Furioso. Vd. Non così rapid' esce, e furioso Il fiume alhor che rompe argini, e sponde, E ch'vscito dal sen gonfio, e spumoso Ricopre i campi con le torbid'onde, Le capanne, e gli armenti minaccioso Seco porta, e gli aggira, e gli confonde, E col suo gran furor sossopra versa Ciò ch'al suo corso opponsi, e s'attrauersa. En.2. 115.

Gelato. Bracc. L'arida lingua ogni gelato fiume Figura al cor d'humidita bramoso. Rocc.1. 45.

Giocondo. Tor. Nè fiume altr'è quantunque gira il Mondo, E sì puro, e si altiero, e sì giocondo. P.2.

Gonfio. Car. Per pioggia questo fiume era cresciuto, E rapido, spumando, insino al sommo Se ne gía de le ripe ondoso, e gonfio. En.11.

Impetuoso. Ceba. Onde cade più lento il sangue accorre, E scioglie i fiumi impetuosi, e pieni. Est.12. 36.

Incristallito. Mar. Nulla il ritien de l'alpi Il sassoso sentier, nulla il distorna De gl'ingrossati, e incristalliti fiumi Dal già preso camin l'impeto, e 'l gelo. Epit.2.

Indomito. Tronf. A l'indomito fiume vn bosco folto L'vn lato, e l'altro horribile rincalza. Cost.6. 1.

Inessicabile. Bracc. E n'impetrassi a render puro, e bello L'intriso Mondo inessicabil fiume. Vrb.17. 29.

Infecondo. Ghel. Non ha fiume infecondo altro tesoro, Che ti possa donare. Ros.3. 62.

Ingiurioso. Siro. Lieto per lui vedransi i tempi nostri Ergere al Ciel Febeo più vaghe piume: Seccar d'oblio l'ingiurioso fiume, E de l'inuidia debellare i mostri. Ven. Pom. Son.79.

Intumidito. Brign. Come pel dosso a' duri monti infranti Scendon talhor duo fiumi intumiditi, E glorie son de l'ire lor sonanti Disperati pastor, campi rapiti. Giorn.7.

Largo. Molz. E da' bei membri largo fiume, e lieue Venne di sangue con sì larga strada, Che 'l foco estinse, e tornò il pianto in riso. Son.10.

Latteo. Imper. Indora, e infiamma; e de' bei lattei fiumi, E de' bei laghi, e puri il fresco humore In argentato balenar fà d'oro. Rust.7.

Limpido. Ar. Indi d'vno in vn altro luogo errando Si ritrouaro al fin soura vn bel fiume, Limpido, e chiaro sì, ch' in lui mirando, Senza contesa al fondo porta il lume. Fur. 14. 64.

Liuido. Valuaf. E voi del gran Pluton liuidi fiumi Nera, Stige, Cocito, e Flegetonte. Tebai.1. 18.

Mormorante. Molz. Dimmel tu chiaro, e mormorante fiume, Che del mio lagrimar souente cresci, Cangerà mia fortuna vnqua costume? Son.98.

Musico. Rin. Dirò poi come splende Il mio Cinthio, vdrà poi sue lodi in parte L'Iudo mar, l'onda Maura, Se da musico fiume hò music' aura. 1. Canz.45.

Nocente. Ghel. Quel fiume sì nocente, e sì temuto De la trista riuiera d'Acheronte. Ros.24. 33.

Ondoso. Remig. E l'onde lor quasi vn ondoso fiume Corron da gli occhi al seno. Epist. 8.

Opaco. Car. E tutti giunti de l'opaco fiume Preser la foce, e lietamente entraro. En.7.

Popolo dell'onde. Mar. Il Rè de' fiumi illustre Con corona di canna, E con scettro di pioppo in trono algoso Sedea tutto pensoso Premendo del gran letto ambe le sponde A dar le leggi à i popoli de l'onde. Epit.5.

Precipitoso. Campeg. Dirottamente poi versa da i lumi Del suo dolor precipitosi fiumi. Lagr.1. 28.

Puro. Petr. O soaue contrada, o puro fiume, Che bagni il suo bel viso, e gli occhi chiari, E prendi qualità dal viuo lume. Son.130.

Rapido. Anguill. Si come vn fiume, ch' esce dal suo letto Per troppe pioggie rapido, & errante. Metam.3. 18.

Ricco. Tass. E miran d'ogni intorno al ricco fiume Di care pietre il margine dipinto. Liber.14. 39.

Risonante. Vd. Gira, e confonde insieme & acque, e spume, E fuor ne manda vn risonante fiume. En.7. 98.

Sóaue. Petr. E parte d'vn cor saggio sospirando D'alta eloquenza sì soaui fiumi. Son.221.

Sonante. Mar. S'incontri per camin fiume sonante Facciati rammentar de la mia doglia, Pensando pur, che più profondi, e viui Versan per te quest' occhi e fonti, e riui.

Sonoro. Ghel. O se per molti riui ingrossa il fiume, Sbocca in mar più sonoro, e mormorante. Ros.34. 110.

Spumante. Herr. Come s'vrtan talhor con furia pare Fiume spumante, od agitato mare. Bab.1. 55.

Spumoso. Car. Qual è se rotti gli argini, spumoso Esce, e rapido vn fiume, alhor che gonfio, E torbo, e ruinoso i campi inonda. En.2.

Stagnante. Petr. E circondate da' stagnanti fiumi, Quando cade dal Ciel più lenta pioggia. Canz.16.

Tempestoso. Inc. Come crescer per pioggia, o calda neue Suol trà due colli tempestoso fiume, Trahendo dietro à se veloce, e lieue Ciò che d'opporsi al suo furor presume. Stanz. Dolc.1.

Torbido. Guar. Onda di fiume torbido non laua, Ne torto cor parla ben dritto, e doue Il fatto accusa ogni difesa offende. Past.4. 5.

Trabocchevole. Moron. Pareami caminar lungo le riue D'vn trabocchcuol fiume. Mortor.4. 1.

Trasparente. Taſſ. E frà via non ritroua altro diuieto, Che quel d'vn fiume trasparente, e cheto. Liber. 18. 19.

Tumido. Campeg. Guidato dal desire, e dal destino Soura tumido fiume vn giorno arriua. Sianz.

Vago. Taſſ. Mà pur grauide d'acque ampie cauerne Veggiono, onde trà noi ſorge ogni vena, La qual zampilli in fonte, o in fiume vago Diſcorra, o ſtagni, o ſi dilati in lago. Liber. 14. 37.

Vetro corrente. Cam. Qui qut, Ninſe ſorelle, Da la mia meſta Muſa Venite hor molli dal corrente vetro. Canz. 1.

Vetro inſtabile. Ghel. Tendean ne l'onde de l'inſtabil vetro A' ondi peſci inſidioſi danni. Roſ. 26. 81.

Viuo. Taſſ. S'à mortal mano già virtù porgeſti Romper le pietre, e trar del monte aperto Vn viuo fiume, hor rinouella in queſti Gli ſteſſi eſſempi: e s'ineguale è il merto, Adempi di tua gratia i lor difetti, E gioui lor che tuoi guerrier ſian detti. Liber. 13. 71.

Vorticoſo. Car. Vede vn ampia foreſta, e dentro vn fiume Rapido, vorticoſo, e queto inſieme. En. 7.

Fiumicello. picciolo fiume.

Bello. Dant. Venimmo al piè d'vn nobile caſtello Sette volte cerchiato d'alte mura, Difeſo intorno d'vn bel fiumicello. Inf. 4.

Dolce. B. Taſſ. O puro, ò dolce, ò fiumicel d'argento, Più ricco aſſai, ch' Ermo, Pattolo, o Tago, Che vai al tuo camin lucente, e vago Frà le ſponde di gemme à paſſo lento, O primo honor del liquido elemento. Son.

Lento. Taſſ. A le dolci parole, aſſai più dolci, Che 'l mormorio d'vn lento fiumicello, Che rompa il corſo fra' minuti ſaſſi. Amint. 1. 2.

Piano. Taſſ. E in lui d'alto deriua e lento, e piano Trà pianta, e pianta vn fiumicel s'inuia. Liber. 8. 51.

Vezzoſo. Font. Fiumicello vezzoſo, Che con paſſo lucente Fuor d'vn ſeno petroſo Con bel rocn vagir ſpunti naſcente. Od. 36.

Fiuto. l'atto dell'odorare, del fiutare.

Preſtante. Valuaſ. Quanto han de gli altri il fiuto più preſtante, Et oſtinate anco à ſeguir le piante. Cacc. r. 82.

Flagellare. il percuotere.

Dolce. Brign. Al dolce flagellar d'aura ſerena De' molli rami il vacillar non poſa. Giorn. 6.

Tormentoſo. Malu. Percoſſe di ſoſpiri, e di ſinghiozzi Da vn flagellar frequente, e tormentoſo. Del. Lett.

Flagello. ſtromento col quale ſi flagella. Significa anco il tormento del flagellare, la ruina, il caſtigo, la diſgratia, auuerſità.

Acerbo. Bald. Sul nudo fianco tuo liuor non ſerbi Di que' flagelli acerbi, Che fiſchian ſoura d'vn purpureo dorſo, Se mai furia d'honor lo ſpinge al corſo. Rim. Moral. Canz. 3.

Alto. Fed. Farà de gli angui infetti alto flagello, Chiuderà di rie frodi i paſſi obliqui. Appl.

Aſpro. Ar. Guarda ch' aſpro flagello in te non ſcenda, Che mi fe' ingrato, e non vuoi farne emenda. Fur. 32. 41.

Brutto. Brign. Che ſoura lei brutto flagel ſia moſſo Più dei goder, quanto ella più s'attriſta. Giorn. 3.

Diſdegnoſo. B. Taſſ. Che col flagello irato, e diſdegnoſo Del voſtro dir, dal ſiniſtro camino Del vitio ogni Signor lungi, e vicino Volgete al deſtro calle, e diletroſo. Son. 37. lib. 2.

Doloroſo. Ceba. Doloroſo flagel mi punge, e sferza, Beſtemmio la mia ſorte, e maledico. Eſt. 2. 146.

Empio. Ceba. Fin che ſul capo altrui l'empio flagello Spenta d'Aman la ſcelerata brama Fuor del Perſico ſen, per via ſicura, La libertà gli renda, e la figura. Eſt. 16. 103.

Feroce. Campeg. Quanto ſiano i flagelli, ohimè, feroci, Queſto ſol baſta à far, ch' à pien comprenda. Lagr. 6. 6.

Infame. Campeg. Ed ecco due con vn flagello infame Di ferree punte in aggroppata corda. Lagr. 6. 10.

Infernale. Taſſ. Benche ſuo foco in lui non ſpiri Aletto, Nè flagello infernal gli sferzi il fianco. Liber. 9. 67.

Ingiuſto. Anguill. Che per l'Egitto gìa gli Dei cercando Per dargli al ſuo flagello ingiuſto, e reo. Metam. 5. 100.

Ingordo. Grill. Che l'ingordo flagello Deuora la tua carne, e 'l ſangue beue In ſpietato macello. Chr. Flag. Madr. 9.

Lento. Vd. Lo ſeguian gli Oſci, mà di ferri armati Tondi, & acuti, e con lenti flagelli Gli tiran, e ritiran pronti, e ſnelli. En. 7. 157.

Martiale. Anguill. Nè forſe hauria nel Martial flagello Fatto men mal ne le nemiche ſquadre. Metam. 11. 249.

Miſerabile. Bracc. Per tutto i miſerbili flagelli Moſtran le fiamme lor torbide, e nere. Vrb. 17. 41.

Miſero. Anguill. Che nacque di quel miſero flagello Di cenere, e di fumo il color miſto. Metam. 14. 239.

Nodoſo. Bracc. Con flagelli nodoſi, e verghe crude Prendono à lacerar le carni ignude. Croc. 27. 59.

Pietoſo. Grill. Mà pietoſi flagelli oue è la certa Salute, e breue pena, e premio eterno. Pen. 23.

Proteruo. Grill. Sferza il bue morto hor l'huomo viuo, ahi laſſo, Col ſuo fleſſibil neruo Flagello in queſte man duro, e proteruo. Chr. flag. Canz. 1.

Pungente. Marinell. Tace, e del tergo il bel candido latte Con pungenti flagelli offende, e fiede. B. Verg. 5. 41.

Rigido. Gatt. Sarà il flagel sì rigido, & acuto, Che forſe ſia maggior di quel di Pluto. Addol. 20. 31.

Sanguigno. Sper. Lunge da la mia caſa Cada l'ira di Marte, Scuota Bellona il ſuo flagel ſanguigno. Canac. t. 2.

Seuero. Vill. Non diſfogar lo ſdegno Con ſeuero flagel ſopra il cor mio. Amar. 2. 3.

Spietato. Grill. E col ſuono, e col colpo, e chiama, e tira Lo ſpietato flagello Fin dal centro del core Del manſueto, e macerato Agnello Il ſangue, hora in ferita, hora in tumore, E tramne l'alma tenta anco il dolore. Chr. Flag. Madr. 18.

Terribile. Bracc. Piange quel ſuo terribile flagello Il figlio mio ne le paterne caſe. Stanz.

Ventoſo. Brign. Sferzato in tanto ogni hor più forte il flutto Da ventoſo flagel sferzaua il pino. Giorn. 7.

Flauto. ſtromento muſicale da fiato, ritondo, e ſottile, e lungo intorno à vn braccio.

Canna caua. Imper. Hor prendi queſta che di liſcio, e terſo Sfrondato buſſo, rilucente canna, Caua, e forata in tanti luoghi io t'offro, E i tuoi labri le appreſſa, e del tuo fiato Falla grauida toſto, e ſentirai Per entro il chioſtro ſuo paſſarne l'aure Con melodia sì dolce il tuo bel ſuono. Ruſt. 1.

Eburneo. Imper. E d'ogni intorno il boſco tutto, e 'l monte Odi frà tàto riſuonar di mille Eburnei flauti, & indorate cetre. Ruſt. 10.

Muſico. Imper. La mia feſtoſa Dea ſtretto tenendo Frà le ſue dita d'animate perle Muſico flauto, che da l'alta ſpalla Per lieue, e lunga funicella appeſo, Le pende ſotto il braccio. Ruſt. 1.

Soaue. Imper. Eſſe il flauto ſoaue à l'aſpra tromba Anteponendo, e a la cittade il boſco. Ruſt. 14.

Flegetonte. fiume infernale ſignificante fuoco, & ardore.

Cocente. Senec. Moſſo da le ſue riue Flegetonte cocente Aggiunſe Stige à le Sidonie ſponde. Edip. Ch. 1.

Meſto. Brun. Dunque e del meſto Flegetonte in riua Il licor mago ordito Fù da Furia natiua? Ven. Terr. Canz. 12.

Negro. Car. Vidde vn ampia città, che tre gironi Hauea di mura, & vn di fiume intorno: Et era il fiume il negro Flegetonte, Ch' al Tartaro con ſuono, e con rapina L'onde ſeco trahea, le fiamme, e i ſaſſi. En. 6.

Vaſto. Mar. Gli aſſurge in sù l'entrata Il vaſto Flegetonte, A cui da tutto il volto Piouono incendij, e da la barba ſcorre Di cocenti ruſcelli horrida brioa. Samp. 5.

Violento. Senec. Flegetonte cocente, e violento Scorra à punire i noſtri graui errori. Thieſt. 5. 3.

Flegra. città della Macedonia, oue i Giganti furono fulminati dal Cielo.

Fulminata. Bald. Folli, e penſar doueſte Che le torri ſuperbe in Cielo alzate, Son dal Ciel fulminate; E i tetti humili poi viuon ſicuri: Dielo, ò voi, che sù le nubi ergeſte Per girne al Cielo i temerarij muri, Come tuoni di Dio la deſtra irata: Dillo tu, fulminata Flegra, i colpi del Ciel come ſon duri. Rim. Moral. Canz. 2.

Flinguello, e fringuello. vccello.

Loquace. Alam. E gli ſouenga pur ch' intenti ſtanno Il loquace Fliguel, l'aſtuta, e vaga Paſſera audace, il Calderugio ornato. Colt. 1.

Flora. Dea de' fiori, detta anco Cloride, e Zefirite.

Ingegnoſa. Brun. Di sì vari colori Arricchiſce il terren Flora ingegnoſa, Miſto il verde col giallo, Col vermiglio l'azurro, Che ſembra la campagna D'arte nò, di Natura Più che prato pittura. Agl.

Laſciua. Gir. Zefiro ſpira, e la laſciua Flora Vie più lieta, ehe mai con lui ſoggiorna, E dà le frondi à i boſchi, e i campi adorna Di mille bei colori, e l'herbe inſiora. 2. Son. 13.

Odorata. Piecol. E l'odorata Flora Sparſe il Mondo di roſe. 2. Canz. 1.

Flutto. onda.

Altero. Anguill. Pur mentre cercan fare il legno aſciutto Se n'entra altero il crudo, e horribil flutto. Metam. 11. 182.

Alto. Taſſ. Più non ſi vede homai trà gli alti flutti La fertil Gade, e l'altre due vicine. Liber. 15. 24.

Aſpro. Goſel. Nel Sole, e ne la Luna, e ne le ſtelle Saran, dice il Signor, ſegni ſtupendi, Percoterà con flutti aſpri, e tremendi La terra il mar à così rie nouelle. 2. Son. 117.

Atleta. Benam. Atleti horrendi, e poderoſi i flutti Quaſi parean, mentre s'ergeano al Cielo. Mond. 3. 99.

Biancheggiante. Imper. Faccian l'arene poi del lido aſciutto Incanutir di biancheggiante flutto. Ruſt. 10.

Canuto. Taſſ. D'incontra è vn mare, e di canuto flutto Vedi ſpumanti

manti i suoi cerulei campi. Liber.16. 4.

Capricciofo. Mar. E fà l'estremo del suo sforzo tutto Per superare il capriecioso flutto.

Commosso. Remig. Che t'è vile il lasciar la naue, e l'alma Entro a' commossi, e minacciosi flutti. Epist.7.

Concitato. Herr. E quasi vn vasto, e coucitato flutto Che trà scogli sonanti erri, e s'aggiri, Freme e vaga il gran campo, e insellonito Posa non troua, e non hà legge, o sito. Bab.2. 81.

Guerreggiante. Gatt. Rompe il timon, squarcia le vele, e tutto Al fin l'assorbe il guerreggiante flutto. Addol.16. 48.

Horrendo. Mar. Dunque vn tenero grembo abhorri, e sprezzi Per darti al flutto horrendo, e procelloso? Lid. Abb.23.

Horribile. Bracc. Beneuolenza di marino sdegno, E propitio fauor d'horribil flutto. Rocc.10. 42.

Humiliato. Malu. E Dori appiani al flutto humiliato La superficie à paragon del prato. Del. Stanz.

Importuno. Ar. Soffiando viene, e lungi da la faccia L'onde respinge, e l'importuno flutto. Fur.41. 22.

Incostante. Brun. Forse fuggi da me, perche ti piace Più che donna fedel flutto incostante? Più che guardo pietoso, onda vorace? Epist. Heroi.1. 7.

Incrudelito. Anguill. Venne vn vento crudel dal mezo giorno, Che fece al flutto incrudelito, e bianco Superbo contra il legno alzare il corno. Metam.11. 218.

Infame. Malu. Lete orgogliosa accenna, Nel flutto infame, e con l'arena immonda De' più superbi, e forti Celar le vite, e cancellar le morti. Del. Canz.2.

Infido. Mar. Indi à l'instabil fè del flutto infido Se stesso crede, e si commette al vento.

Insolentito. Ghel. Scorgi à grado di luce i miei disegni Da questi flutti insolentiti, e bui. Rof.13. 16.

Irato. Mar. Squarci, e lunge i miei lini Austro dal porto Giri, e fiacchi i miei remi irato flutto. Lir. Marit. Son.32.

Minaccioso. Remig. Che se 'l gonfiar de' minacciosi flutti Durasse ancor per qualche notte, e l'ira. Epist.17.

Miscredente. Benam. Perche fin da fanciullo Ei s'era assuefatto A domar l'acque, à castigar co' bracci I flutti miscredenti: in mar souente Viderlo i pesci, e lo stimaro vn pesce. Past.Etn.5.1.

Mobile. Ar. Non vede Orlando più poppe, nè sponde, Che tratto in mar l'hauean dal lito asciutto, Che son troppo lontane, e le nasconde A gli occhi bassi l'alto, e mobil flutto. Fur.30. 13.

Mormoratore. Imper. E 'l mare istesso, il raueo suon frenato, Il flutto suo mormoratore ondoso Sù l'inegual suo letto hora si adagia. Rust.9.

Nero. Ghel. Che surse il vento, e mormorar fè l'onda, E i neri flutti alzar ne l'aria il volo. Rof.14. 84.

Opaco. Vd. Onde comanda Enea, che verso à quelli Lidi sian tosto spinti i legni tutti, Così entra lieto ne gli opachi flutti. En.7. 7.

Periglioso. Remig. Mà tu del mar dispregiatore altero, Tu vincitor de' perigliosi flutti. Epist.18.

Schiumoso. B. Tass. Del Sole infin ch' al flutto alto, e schiumoso Porgesse il vento homai tregua, e riposo. Flor.25. 34.

Spumoso. Tass. Securo apprende il gir per l'onde à nuoto Senza temer flutto spumoso, o turbo. Mond.5.

Squallido. Bracc. Turbasi il lago, e squallidi, e sonanti Sorgono i flutti à scolorar le stelle. Vrb.16. 41.

Superbo. Anguill. Il mar che suol hauer sì gonfio il seno, Alhor mancò de i suoi superbi flutti. Metam.2. 82.

Tempestoso. Tass. L'ardor toglie à la State, al Verno il ghiaccio, Placa del mare i tempestosi flutti. Liber.2. 84.

Foca. pesce detto Bue marino, dal muggire.

Cruda. Ong. O fosse tigre, o fosse Cruda Foca del mar che ti produsse. Rim.2.

Ingorda. Mar. Mà con lo spiedo aguzzo, e col tridente D'ingorde Foche, e d'Orche, e di Pistrici Nate à la morte altrui, segno la traccia. Lir. Marit. Son.15.

Foce. sboccatura de' fiumi nel mare. Si prende anco per sboccatura delle valli, o strettezza de' siti.

Angusta. Tass. Spagna, e Libia partìo con foce angusta, Tanto mutar può lunga età vetusta. Liber.15. 22.

Cauernosa. Tronf. O gradito à le stelle, à cui differra Da le Trinacrie cauernose foci Lo scotitor de la riposta terra L'irate legion de' Cauri atroci. Cost.18. 38.

Cristallina. Brun. Presso argentata, e cristallina foce, Vedrai rosa schernir sul verde stelo, Mà frà spine pungenti, il Sol che coce. Epist. Heroi.2. 7.

Dannosa. Valuaf. Facea dauanti à la dannosa foce Breue piazza vna nuda, e steril cote. Tebai.2. 249.

Formidabile. Auan. Poiche sù legno pouero, e tremante Vidi trà l'onde, e la tempesta atroce Morte, ch'apria la formidabil foce Meco scherzar con pallido sembiante. Son.

Horrenda. Bracc. E per l'horrenda, e tenebrosa foce Spauentati ne van senza consiglio. Croc.29. 68.

Horrida. Brun. De ira si feroce Da le sue regie soglie, E da l'empia de l'Hebro horrida foce La Discordia, e 'l Furor d'Italia à i danni Sue ministre discioglie. Ven.Terr. Canz.12.

Oscura. Leon. Di cruda morte ne l'ingorde fauci, Anzi di Stige ne l'oscura foce Pur ne' miei primi giouenili errori Lieta viuea, quasi ch'à vn sommo Dio Stretta ragione render non douessi Di tante sceleragini, e sì graui. Taid.5. 10.

Piscosa. Vd. E qual d'intorno à le piscose foci Fan di Padusa i rauchi cigni vn suono. En.11. 102.

Profonda. Mar. Il Rè de' fiumi illustre Da la profonda foce De la fronte inalzò torbida, e bruna Ambe le corna ad emular la Luna. Epit.5.

Sassosa. Car. Ecco che da lo stretto di Peloro Ne vien Borea à grand' huopo, onde repente A la sassosa foce di Pantagia, Al Megarico seno, a i bassi liti Ne trouammo di Tapso. En.3.

Seuera. Car. L'acque di Stige, e la seuera foce Traiettar de l'Eumenidi presumi? En.6.

Sotterranea. Vd. Le scuopre occulta, e sotterranea foce Dentro la qual vi si nasconde, e bada, Gia gran tempo ripostoui vn tesoro Di molto argento graue, e di molt' oro. En.1. 94.

Squallida. Paol. La da quel Rio, che corre humile, e lento Se nol fà il pianto mio gonfio, e veloce, Infiorando col piè squallida foce Prendea Filli gentil liquido argento. Guacc. Son.2.

Tempestosa. Brun. Ne' dechi hà sette tempestose foci Ascendon là mostri superbi, e crudi Ch'arme han di zanne di pietade ignudi. 2. Selu. Cleop.

Focile. e fucile, piccolo stromento d'acciaio col quale si batte la pietra per trarne il fuoco: acciaiuolo, accialino.

Aspro. Term. Mà nol portar le stelle; onde il gentile Lauor conuien, che man roza consume, Prouando sol d'Amor l'aspro focile. 2. Son.63.

Destatore. Imper. Focile destatore Di quell' incendio amato, Che tanto auuiua più quanto più sface. Ter. Stanz.5.

Ingegnoso. Brun. Ne d'ingegno fabrile, Che sotto i rai del Sol moua le piante L'ingegnoso focile Fù pregiato lauoro, opra spirante. Ven.Terr. Canz.6.

Possentissimo. Stigl. Mà punto non scaldonne il mio pensiero D'Amore il possentissimo focile. Rim. lib.8.

Rigido. Guar. Hor me ne aueggio: errai, che s'ella il core Hà di duro macigno, indarno tenti, Che per lagrima molle, o lieue fiato Di sospir, che 'l lusinghi arda, o sfauille, Se rigido focil nol batte, o sferza. Past.1. 5.

Tacito. Petr. Forma vn diadema natural, ch'alluma L'aere d'intorno, e 'l tacito focile D'amor tragge indi vn liquido sottile Foco, che m'arde à la più algente bruma. Son.153.

Focolare. luogo nelle case sotto il camino, doue si fà fuoco.

Lauto. Imper. Anco n'aspira d'agguagliarne il fumo, Che da profondo, ma superbo centro Di lauto focolare al Ciel s'indrizzi. Rust.3.

Letto cinereo. Cap. E dal tepido lor cinereo letto Risuegliati i carboni L'acceso lume ad inuitar l'amante Pose al prefisso loco. Idil.3.

Foggia. modo, maniera, guisa. Si prende anco per vsanza di vestire, per modo di procedere.

Acerba. Gatt. Parlano gli occhi in foggia acerba, e mesta Scoprendo il suo pietoso, e viuo affetto. Addol.13. 14.

Disusata. Petr. Perche fà in lei con disusata foggia Men per molto voler le voglie intese? Son.40.

Eccelsa. Malaguz. Asilo eterno, in cui d'intorno intorno Han vita i marmi in foggia eccelsa, e noua. Son.

Flebile. Tronf. Ond' hor con fiero stil, con flebil foggia In te la morte, in me il martire alloggia. Cost.15. 59.

Maestreuole. Valuaf. E ciò che fà, mentre là dentro alloggia, Distinto appar con maestreuol foggia. Tebai.4. 46.

Miserabile. Imper. Non parla più, mà in miserabil foggia Par ch' in lui parli morte, e dica, è morto. Caf.3. 22.

Mostruosa, Tronf. Con mostruosa, inusitata foggia Squarcian le nubi à l'aria il fosco velo. Cost.9. 29.

Nouella. Anguill. Al vago manto, & à le chiome bionde Cerca dare ogni dì foggia nouella. Metam.10. 242.

Spauentosa. Anguill. Piouon spesso acque in spauentosa foggia. Metam.1. 69.

Strana. Anguill. Mà quando vide in così strana foggia, Ch'ogni sua goccia d'or puro appariua. Metam.4. 385.

Superba. Mar. Quattr' ordini il circondino di logge, E quattro di colonne, e di cornici, E d'ogni lato in sì superbe fogge Scopra le prospettiue, e i frontespici, Che vincan di giuditio, e di misura La Romana, e la Greca architettura. Temp.32.

Foglia. la fronda de gli alberi, dell'herbe, e de' fiori.
Amara. Car. Era à Fauno sacrato vn oleastro, D'amare foglie venerabil legno. En.12.
Arida. Tass. Nè tante vede mai l'Autunno al suolo Cader co' i primi freddi aride foglie. Liber.9.66.
Caduca. Anguill. Che il vento, che 'l formò subito toglie Al debil fusto le caduche foglie. Metam.10. 311.
Crine verdeggiante. Tronf. Con verdeggianti crini incide l'orno, La scure sopra il pin non scende in fallo. Cost.13. 71.
Folta. Anguill. E doue veggio più folta la foglia La poso, e lascio in sù l'herbose sponde. Metam.5. 103.
Giouane. Tass. Herba crinita di purpureo fiore, C'haue in giouani foglie alto valore. Liber.11. 72.
Giouinetta. Ghel. Belta, ch'in lei qual matutina rosa Mirar già chiusa in giouinette foglie. Rof. 10. 82.
Incostante. Mar. Non essere in amor foglia incostante, Ch'al primo soffio è facile a cadere.
Paralitica. Andr. Ma in van colà s'asconde, Poiche ogni foglia in ramo Paralitica fatta Più lo spauenta, e li dà piuma al volo. Adam.2. 3.
Purpurea. Anguill. E ne le foglie sue purpuree, e viue Il dolor di Giacinto, e 'l suo descriue. Metam.10. 96.
Sacra. Petr. Iui spiegò le gloriose spoglie La bella vincitrice: iui depose Le sue vittoriose, e sacre foglie. Tr.Cast.
Smarrita. Tass. Tal rabbellisce le smarrite foglie A i matutini geli arido fiore. Liber. 18. 16.
Stridente. Bracc. E come à l'Euro le stridenti foglie Qualunque rocca al suo cozzar si scuote. Vrb.14. 54.
Tremante. Guar. Ogni tremãte foglia Ti facea sbigottire. Past. 4.2.
Verde. Petr. Alhor saranno i miei pensieri a riua, Che foglia verde non si troui in lauro. Canz.7.
Verdeggiante. Tronf. L'altar di foglia verdeggiante è cinto, Ch'intrecciati d'intorno i rami stende. Cost. 11. 46.
Vittrice. Tronf. Poscia di lauro le vittrici foglie Da l'augusto suo crin prende doglioso. Cost.15. 64.
Foglio. carta scritta, o da scriuere, o stampata.
Adamantino. Brun. Che d'Amor ne la Reggia Scriue in marmo, od in foglio adamantino, Cancelliera de' cor, l'altrui destino. Agl.
Armonico. Teod. Ritraggi in foglio armonico, e gentile, Onde resti l'inuidia homai combusta, La gran donna real, cui presso è vile Ogni altra, in sù le Reggie altera, e giusta. Pall.
Breue. Tass. Ma in breue foglio io vel darò distinto, Sì che nessun error fia che vi aggiri. Liber.14. 76.
Candido. Pucc. Quinci il candido foglio à me ne inuia, Che celò de' begli occhi il viuo ardore, O 'l porta, perche io scriua il mio dolore, L'aura fatta d'Amor messaggia pia. Giacc. Son.5.
Canoro. Brun. Bramo in foglio canoro Spiegare i tuoi gran pregi, O con eburneo legno, O pur con tromba d'oro. Ven. Terr. Od.1.
Dorato. Ac. Vinci ogni opra d'ingegno, e di Natura Con penna d'oro, e con dorati fogli, Anzi pur che così Febo s'inuogli Del bruno tuo, che il biondo suo non cura. Pall.
Facondo. Brun. E vedrai del tuo foglio aureo, e facondo Me spettatore, ammiratore il Mondo. Tal.
Flebile. Brun. Vanne, ò fior de gli Heroi, deh vanne homai, E porgi tregua à l'infortunio nostro, Ch'espresso in foglio flebile vedrai. Epist.Heroi.1. 1.
Fragile. Malu. Pur de la squallid' onda Franger lo sforzo, e souerchiar l'orgoglio Debile penna suol, fragile foglio. Del. Cãz.2.
Illustre. Cap. E i sacri, onde si viue, eterni allori, I fogli illustri, onde famosa è Clio Seguendo vn volgo ambitioso, e rio Brami in falsi cangiar seruili honori. Guacc. Son.4.
Infame. Anguill. Troppo fui presta, misera, à far pieno Di tanto errore il foglio infame, & empio. Metam.9. 295.
Ingegnoso. Brun. Così in foglio ingegnoso altri distende Note, cui legger molti vnqua non sanno. Agl.
Ingiusto. Anguill. Douea pure à l'augurio hauer rispetto, Cader vedendo il foglio ingiusto, e rio. Metam.9. 297.
Pouero. Brun. Poiche rimango abbandonata, e sola Nel tuo partire, almen pouero foglio Emulo del mio core, a te sen' vola. Epist.Heroi. 1. 4.
Scelerato. Anguill. O folle Amor, ò scelerato foglio, Come scopristi altrui pensier sì indegno? Metam.9. 296.
Volante. Mo. Mà con nouo miracolo, e più chiaro Miro le penne tue volte in diamanti, E in marmi incisi i fogli tuoi volanti, Per sottrar le tue glorie al tempo auaro. Pall.
Fola. fauola, baia, chiacchiera, ciancia, vanità.
Attica. Test. Non con stil menzognero Attiche fole hora mi sogno, o fingo, Le giustitie di Dio quì ti dipingo. Lir.3.
Magica. Ghel. Sueglia al fellon la fera natiua, E stima oprar diuin, magica fola. Rof.16. 63.

Folgorare. l'abbagliare, il risplendere con abbagliamento.
Alto. Mintur. Tosto ch' vn altra volta al chiaro, & alto Folgorar de' bei lumi il cor s'aperse. 2. Son.5.
Fiero. Herr. Al fiero folgorar de gli horridi occhi Spirto non è che attonito non resti. Bab.10. 15.
Fugace. Bracc. Mà ne l'aer però, che si framette Segno non lascia il folgorar fugace. Rocc.2. 59.
Lucente. Bracc. Che de le picche il folgorar lucente De lo sprone stellato è più pungente. Rocc.7. 42.
Folgore. saetta che vien dal Cielo, che è essalatione accesa, che con violenza scoppia fuori delle nuuole: il lampo, il baleno.
Abbattitore. Tass. Folgore che le torri abbatta, & arda, Terremoto, che 'l Mondo empia d'horrore, Son picciole sembianze al suo furore. Liber.9. 22.
Ardente. Petr. Non con altro rumor di petto dansi Duo leon fieri, o duo folgori ardenti, Ch' à Cielo, e terra, e mar dar luogo fansi. Tr. Cast.
Ardore formidabile. Anguill. Che ne' campi Flegrei fur posti in terra Dal formidabil suo celeste ardore. Metam.10. 59.
Arma incuitabile. Anguill. E tanto più, quand'ei s'armò la mano De l'arme incuitabil di Vulcano. Metam.9. 285.
Cadente. Tass. Parue vn tuono la voce, e 'l ferro vn lampo, Che di folgor cadente annuntio apporte. Liber.5. 27.
Cocente. Stigl. Nè con tal furia mai dal Ciel cascaro Grandine densa, o folgore cocente. Rim. lib.5.
Crudo. Valuas. E sfidi Gioue stesso, e con lo scudo Rispinga, e spezzi il suo folgore crudo. Tebai.8. 22.
Dardo folgorante. Senec. Padre de' Numi, dal cui braccio scosso Il folgorante, e fiammeggiante dardo L'Oriente, e l'Occaso il colpo sente. Ercol. Et.1. 1.
Diuino. Anguill. Poiche dal diuin folgore percosso Tifeo cadde ancor viuo in terra steso. Metam.5. 110.
Dolcissimo. Mar. Quiui al venir d'Adone, e Citherea Componendo del crin le chiocche errant; I dolcissimi folgori tergea De le luci humidette scintillanti.
Eterno. Tass. Che fà cader di man la spada à Marte, Et i folgori eterni al sommo Gioue. Amint. Prol.
Fatale. Gusel. Come folgor fatale in van si schiua De' bei vostri occhi il folgorar lucente. Son. 19.
Fero. Anguill. Il folgore non toglie, che Tifone Arse, che troppo è quel tremendo, e fero. Metam.3. 107.
Fiamma folgorante. Senec. Questo rimoue, o dè l'iniquo Gioue La folgorante fiamma. Agamenn.3. 2.
Fiammeggiante. Ghel. Come da le voragini profonde Del mare i flutti, o fiammeggianti, e spessi Folgori alhor, che fabricati in Flegra A mille escon da nube horrida, e negra. Rof.14. 66.
Foco formidabile. Anguill. Hor per quel sommo Dio fò giuramento, Che dal Ciel lancia il formidabil foco. Metam.3. 270.
Fragoso. Baldi. Come tuono, o torrente, O turbine ventoso, O folgore fragoso. Parn. Scal. Canz.1.
Guerriero. Mar. Ecco Borea importuno armato, e cinto Di folgori guerrieri Per far poco ferace Del tenero virgulto Non incalmata insterilir la sterpe. Epit.1.
Horrendo. Tass. Pur voi doureste homai saper, con quale Folgore horrendo il Re del Mondo tuona. Liber.9. 63.
Inhumano. Rai. Mentre arma il Trace, e naui orna, e raccoglie I folgori inhumani, e courir tenta L'Egeo tutto d'abeti. Rim. Son. 12.
Inuitto. Anguill. Nè v'è timor che 'l mio folgore inuitto, Nè ch'infortunio alcun lo suolga mai. Metam.15. 214.
Irreparabile. Moron. mà nel passaggio L'irreparabil folgore per tutto Lasciò eterno il sentier del suo furore. Mortor.3. 1.
Mortale. Tass. E dritto è ben, che se 'l ver mira, e 'l lume, Ministri à Pietro i folgori mortali. Liber.10. 77.
Mortifero. Anguill. Vn mortifero folgore in man prende, Poi fà che il Cielo in quella parte auampi, Lancia, e tuonando impetuoso scende L'ardente stral, che giunge vampi à vampi. Metam.2. 97.
Obliquo. Senec. Ciò che crollar non puote Giù per torto sentier folgore obliquo. Thest. Ch.2.
Sonante. Quer. Incontr'à mille folgori sonanti D'horribil fiamma ti spingesti auanti. Son.20.
Spietato. Imper. E a i folgori spietati, e à i fieri venti De' miei sospir, de' miei singulti aggiunga Vna tua paroletta, vn tuo sospiro. Rust.8.
Strale folgorante. Senec. Encelado superbo Non vinto ancor dal folgorante strale. Ercol. Et. Ch.3.
Strale fulmineo. Anguill. Però non molto alzarsi osa da terra, Che teme Gioue, e 'l suo fulmineo strale. Metam.2. 121.
Strepitante. Gatt. Folgori strepitanti, e ruinosi Cadon lor sourà dal celeste Regno. Scot.3. 85.

Stri-

Stridente. Tronf. Oue con dotta maestreuol mano A la consorte sua folgor stridente Ne gli antri d'Etna fabricò Vulcano. Cost. 11. 34.

Telo ardente. Anguill. Chi con sua pioggia, e con suo ardente telo Può sommerger la terra, ardere il mare. Metam. 1. 314.

Telo horribile. Car. Figlio, che del gran padre anco non temi L'horribil telo, onde percosso giacque Chi ne die fin nel Ciel briga, e spauento. En. 1.

Telo tremendo. Mam. Così horrendo nō mai trà questi bassi Chiostri del Mondo il più tremendo telo Con sonoro fragor cade tonando, E in mille parti il tutto incende, e fiede. Canz.

Terribile. Anguill. Si torna Gioue al Cielo, e al fine in mano Toglie il terribil folgore celeste. Metam. 3. 106.

Tonante. Tass. Vdite, vdite, ò voi, che da le stelle Precipitar giù i folgori tonanti. Liber. 13. 7.

Tormento etereo. Anguill. De' tuoni, e de gli eterei empi tormenti Suol la propria cagion parlando aprire. Metam. 15. 31.

Tremendo. Anguill. Quel Dio, che con la sua sicura mano Il tremendo dal Ciel folgore auenta. Metam. 1. 161.

Tripartito. Tronf. Segnando l'aria in spauentosi horrori Folgore tripartito il Ciel disserra: Cost. 10. 71.

Triplicato. Senec. Tu con l'ardita mano Il triplicato folgore vibrando Vccidila repente. Ercol. Et. Ch. 5.

Foliga. vccello acquatico.

Ingorda. Alam. O se l'ingorde folighe intra loro Sopra il secco sentier vagando stanno. Colt. 6.

Loquace. Mar. Col cane assaglia, o con lo stral saetti Anitra opima, o foliga loquace.

Marina. Valuas. Lungi da l'onde per gli asciutti liti Van le marine foliche scherzando. Cacc. 3. 85.

Folle. mantice: stromento da soffiar nel fuoco, o dar fiato à stromento di suono.

Sollecito. Mar. Quei co' fiati sonanti Del sollecito folle à poco à poco Destaua aure à le fiamme, anima al foco. Epit. 4.

Follia. pazzia, instabilità, vanità.

Alta. Tass. E tosto e' si parrà, come difendi L'alta follia del temerario detto. Liber. 7. 86.

Armonica. Bomb. Non d'acqua Aganippea m'inebria Amore, E mi risuegli in seno D'armonica follia diuino affetto. Canz.

Biasmeuole. Gatt. Argomento sicur, ch'ella declina Con biasmeuol follia dal dritto calle. Scoi. 5. 19.

Credula. Brun. Pur se la pugna ancor brama, e desia Mal consigliato il tuo voler superbo Con temeraria, e credula follia. Epist. Heroi. 2. 8.

Dira. Car. O Palinuro, e qual dira follia A ciò t'inuoglia? En. 6.

Disperata. Contar. Io mosso da pietade Non men de l'innocenza, Che de la disperata sua follia, Qui ne vegno à scourirmi. Fiam. 5. 6.

Dolce. Bracc. Dolce follia sopra ogni meta ascende, Poco non sà chi l'altrui senno apprende. Rocc. 15. 12.

Empia. Mar. Mà il tuo bacio è veneno: a che rea sorte, Misero, ti conduce empia follia. Lir. Sacr. Son. 17.

Fastosa. Imper. A quei che poco di se stessi amanti, O per poco oro, o per follia fastosa, O per sfogare il giouanile ardore Dal suo lontano à l'altrui muro appresso Aman più de la vita in sen di morte Sparso il proprio mischiar cō l'altrui sangue. Rust. 11.

Fiera. Tronf. Con pena degna di follia sì fiera Attratto il braccio, inhorridito il viso Sen' giace in formidabile maniera. Dal giusto Cielo l'vccisore vcciso. Cost. 3. 37.

Generosa. Mar. Altri soura il terrestre vso mortale Spinto da generosa alta follia Per l'aria aperta, oue ogni loco è via Fatto augel batte i vanni, e spiega l'ale. 2. Lir. Canz. 12.

Horrenda. Ar. E cominciò la gran follia si horrenda; Che de la più non sarà mai ch'intenda. Fur. 23. 133.

Indegna. Tort. Ond' hor conuien, ch'io proui Per l'indegna follia degno dolore, E per l'ingiusto error giusto tormēto. Idil.

Infiammata. Herr. Anzi ogni capitan, come ne i cori L'infiammata follia comanda, e detta, Con la donna ragiona, e far s'adopra O partenza, od inganno, o simil opra. Bab. 2. 82.

Insanabile. Guar. Come vita non sia Se non quella che nutre Amorosa insanabile follia. Past. 1. 1.

Lieue. Tronf. In van s'accende à l'armi, e scorge à pieno Ch' è l'ardimento suo lieue follia. Cost. 8. 5.

Mastina. Bracc. Follia mastina à consumar si pone Correndo al fasso le sdegnose proue. Rocc. 1. 40.

Semplice. Bracc. Mantien, contrario professor del vero, Che sia d'anima vil basso talento; E che del Mondo al vaneggiar mendace E' semplice follia l'esser verace. Rocc. 8. 7.

Seuera. Corto. O seuera follia, ò pertinace Vaghezza de la morte. Alui. 3. 5.

Solenne. Contar. Da se stessa si accusa? O solenne follia. Fiam. 4. 7.

Stolta. Senec. Queste stolte follie, l'animo insano; E di Venere il Nume, e l'arco frale Del pargoletto Dio, frà se compose. Ippol. 1. 2.

Temeraria. Senec. Temeraria follia di quel che cerca Per duce il caso. Agamenn. 2. 1.

Vana. Mar. Mà se trofeo del tempo iui tu sorgi, Perche manchi in lui l'esca, in me l'ardore, Di tua vana follia non ben t'accorgi. Lir. Amor. Son. 41.

Fomento. fomentatione, cosa che acqueta, tranquilla, leua il dolore.

Salubre. Inc. Et à i deliri nostri Sì grandi, e contumaci La Diuina pietà tanto abusata Forsi per nostra man vuol vna volta Promouer qualche salubre fomento. Teb. 3. 4.

Fomite. stimolo, cagione, eccitamento ad opra.

Ladroncello. Moron. Si legato starassi entro il tuo petto Il ladroncel del fomite, ch' è auezzo Al nemico di fuore Aprir la porta, e per furtiui accessi La via mostrare al senso, Oue risiede il core. Mortor. 4. 2.

Vitiato. Ghel. O di Natura il vitiato, e gramo Fomite estinse, e dileguollo altronde. Rof. 3. 50.

Fondamento. il fōdo del terreno oue si posano gli edifici. Si prende anco per sostentamento.

Adamantino. Mar. De la struttura mia celeste, e santa Adamantino il fondamento io voglio. Temp. 20.

Altero. Valuas. Crebbero quei, che i fondamenti alteri Gettar di Roma, di delitie ignudi, Di fama, e di valor ricchi guerreri. Cacc. 4. 36.

Verace. Dant. Non disse Christo al suo primo Conuento, Andate, e predicate al Mondo ciancie, Mà diede lor verace fondamento. Parad. 29.

Fondo. profondità, la parte inferiore delle cose concaue. Si prende anco per il centro.

Arenoso. Remig. Da' turbati Aquilon qualhora il mare Da l'arenoso fondo al Cielo è volto. Epist. 7.

Arido. Tass. Hor di tepide linfe à pena il fondo Arido copre, e dà scarso ristoro. Liber. 13. 59.

Basso. Anguill. Di dentro il muro à nero era dipinto Dal basso fondo à la suprema altezza. Metam. 10. 78.

Caliginoso. Tass. Parte di quei che son dal fondo vsciti Caliginoso, e tetro de la terra. Liber. 13. 11.

Cauernoso. Chiabr. E' ver, ch'alto bolle Etna, alto fiammeggia Dal cauernoso fondo. Vol. 3.

Cauo. Tass. Poi del porto vedran ne' fondi caui Sarte, e legate à l'ancore le naui. Liber. 15. 11.

Chiaro. Petr. Hor in forma di Ninfa, o d'altra Diua, Che del più chiaro fondo di Sorga esca. Son. 241.

Cupo. Anguill. Quel chiaro fonte è sì purgato, o mondo, E l'acqua in modo è lucida, e traspare, Che ciò ch'egli hà nel suo più cupo fondo Scoperto à gli occhi altrui di sopra appare. Metam. 3. 163.

Herboso. Petr. O Ninfe, e voi che 'l fresco herboso fondo Del liquido cristallo alberga, e pasce. Son. 263.

Horribile. Ar. A questo fondo horribile si cala Subito Alcina, e non vi adopra scala. Fur. Agg. 1. 39.

Impenetrabile. Priul. Anco il mare ha i suoi fondi impenetrabili, Doue riserba altissimi secreti. Galat. 16.

Maggiore. Anguill. Che si potea contar nel maggior fondo L'arena ogni suo gran d'oro, e d'argento. Metam. 5. 202.

Miserabile. Grill. Ch' auuelenò quest'alma, e da giocondo Stato l'hà spinta in miserabil fondo. Pen. 54.

Oscuro. Tass. Et ancor si stariano in fondo oscuro Di perpetua prigion per te guardati. Liber. 17. 45.

Periglioso. Inc. Che i tesori da lui rubati al Mondo Discopra à lei nel periglioso fondo. Stanz. Dolc. 1.

Procelloso. Brign. Vn suo pensier profondo Mostra, che il cor sol ka agitato in petto, Di gran consigli il procelloso fondo. Giorn. 7.

Riposto. Car. Il gran Nettuno visto del suo regno Rimescolarsi i più riposti fondi. En. 1.

Romito. Brun. Fè l'onde azurre bianche, e dal suo pondo Tratta n'andò nel più romito fondo. 2. Selu. Cleop.

Sepolto. Anguill. Il dubbio Proteo, e le Nereide, e Duri Trouar del mare il più sepolto fondo. Metam. 2. 84.

Tartareo. Anguill. E in terra vscito dal Tartareo fondo La menzogna, e la fraude, e tutti i mali. Metam. 1. 30.

Tenebroso. Remig. E pregherei diuota i venti, e l'onde, Che de' più bassi, e tenebrosi fondi Riuolgessero al Ciel le dure arene. Epist. 18.

Fongo, e fungo. escremento della terra, o d'alcuni alberi prodotto quasi a guisa di pianta, per soprabondante humidità, e calor di Sole.

Saporito. Imper. Raro è il mirar, dolce il toccar sù l piano, Honor de' prati, e tributario à i boschi Il saporito, e l'odorato fongo. Rust.11.

Fontana. fonte.

Chiara. Petr. Chiara fontana in quel medesmo bosco Sorgea d'vn sasso, & acque fresche, e dolci Spargea soauemente mormorando. Canz.42.

Limpida. Ar. Da limpida fontana tutta quella Piaggia rigando và vn ruscel fecondo. Fur.18. 139.

Profonda. Dant. L'altra per gratia, che da sì profonda Fontana stilla, che mai creatura Non pinse l'occhio insino à la prim' onda. Parad.20.

Viua. Petr. Riui correnti di fontane viue, Al caldo tempo sù per l'herba fresca. Tr. Amor.4.

Fonte. luogo doue scaturiscono acque.

Altero. Co. Le Greche, Etrusche, e Romane fauelle A le virtuti loro vn premio diero E giusto, e degno, ch' essi al fonte altero D'Elicona gustaro acque sì belle. Son.

Alto. Bemb. Correte fiumi à le vostr' alte fonti, Onde al soffiar de' venti hor vi fermate. Son.39.

Argenteo. Rin. Canta, e d'vn bel cristallo empi ogni vaso, Son vaso i cori, i carmi argentea fonte, E virtù nel tuo stil non teme occaso. 1. Son.164.

Argentino. Guis. Ch' a l'argentine fonti in corso eterna, Le vicende à le notti, e à i giorni rende. D. Sett.7.

Bello. Tass. Sì come ceruа, ch' assetata il passo Moua à cercar d'acque lucenti, e viue, Oue vn bel fonte distillar da vn sasso, O vide vn fiume trà frondose riue. Liber.6. 109.

Chiaro. Petr. Così sol d'vna chiara fonte viua Moue il dolce, e l'amaro, ond' io mi pasco. Son.132.

Copioso. Leon. Egli è, ben dici, di pietà, e d'amore Vn copioso, & inesausto fonte. Taid.3. 5.

Cortese. Valuas. E tu non vso à mai conoscer l'onte, Ch' ad altri faccia il Sol, quando più coce, Chiaro, cortese, auenturato fonte, Per cui non più ci preme il caldo, o noce, Corri con l'acque tue viuaci, e pronte Douunque allonghi il mar l'ondosa foce, Sempre inessausto, e pieno di te stesso, Non d'acque, o di fauor d'altrui concesso. Che nè per brume, che piouose fieno, Nè per neui giamai ti crescon l'onde, Nè il celeste arco più ti rende pieno Con acque, e con humor portato altronde, Nè l'Euro quando hà più nuuoli in seno, Maggior forza ne l'alueo ti risonde, Mà non d'altri, che tuo corri per tutto, Nè mai stella del Ciel ti vede asciutto. Tebai.4. 227. 228.

Cristallino. Anguill. Dentro vn ombrosa selua à piè d'vn monte, Doue verdeggia à lo scoperto vn prato, Sorge vna chiara, e cristallina fonte. Metam.3. 162.

Cristallo puro. Anguill. Amor menò costui per castigallo A questo puro, e liquido cristallo. Metam.3. 163.

Delitioso. Ghel. Ombra vna palma il chiaro fonte, e fallo De l'herbe à par delitioso, e miro. Ros.10. 2.

Dilettoso. Molz. Come cerue, cui sete in sù l'Aurora A cercar fonte dilettoso guidi. Son.9.

Dolce. Sann. Fresco, dolce, soaue, e puro fonte, Che verdeggiar fai sempre i nostri colli. Canz.1.

Fresco. Ar. S'vn heremita, ch' à la fresca, e tersa Fonte hauea vsanza di tornar souente, Non s'opponea. Fur.24. 87.

Gelato. Anguill. Indi s'inchina à la gelata fonte, E spesso l'acqua in sù con la man balza. Metam.2. 138.

Gelido. Ceba. Quindi rompea gelida fonte, e schietta Per rinfrescar de i cor gli incendij estiui. Est.9. 8.

Gonfio. Valuas. Al fin s'abbassa, e già ricopre i monti, Torbidi, e gonfi al pian corrono i fonti. Tebai.1. 93.

Horribile. Bracc. E quinci, e quindi la recisa fronte Sopra gli homeri suoi cadde in due parti, E con doppio di sangue horribil fonte Son anch' i fianchi à lui rigati, e sparti. Rocc.14. 41.

Inaridito. Gual. Così suol sitibondo in aspro monte, Mentre la sete discacciar procura, Morirsi à piè d'inaridito fonte. Liric. Son.2.

Incognito. Tass. Scorrer l'Egitto, e penetrar fin doue Fuor d'incognito fonte il Nilo moue. Liber.5. 52.

Inessausto. Galean. Mille ruscelli tributari, à cui Sono fonti inessausti occhi d'amanta. Guacc. Son.4.

Inesficabile. Bracc. Conduce, oue là sù tempra ogni sete D'eterna gloria inesficabil fonte. Vrb.9. 27.

Intorbidito. Cap. Vegga à la greggia intorbidito ogni hora Offrirsi il fonte, inaridirsi il prato. Occup. Son.57.

Lagrimoso. Anguill. Ch'ogni donna sforzò, ch'ad vdir era, A far de gli occhi lagrimosa fonte. Metam.4. 146.

Largo. Sann. Che trar da gli occhi miei sì largo fonte? Canz.1.

Limpido. Ar. Trouar ch' apparecchiata era la cena Ad vna fonte limpida, & amena. Fur.15. 76.

Liuido. Imper. E liuido ogni fonte intorbidato Quell' imagine sua limpida, e chiara Velar di bigio manto. Rust.8.

Luminoso. Rin. Amor è qui, che luminosa fonte Apre di perle, oue percuota, e saglia. 1. Stanz.

Molle. Tass. O che s'induri in selce, o in molle fonte Si liquefaccia, o vesta hirsuta fronte. Liber.10. 68.

Ombroso. Ar. Errando giunse ad vna ombrosa fonte, E perche afflitta, e stanca ritrouossi, Dal destrier scese, e disarmò la fronte. Fur.25. 27.

Ondoso. Imper. Poi per farmi veder la Musa amata Di quel molle sentier la fonte ondosa, Di quell'acquosa via l'acqua portiera. Rust.2.

Originario. Tass. Reco ad vn altra originaria fonte La cagione d'ogni indugio, e d'ogni lite. Liber.1. 30.

Pretioso. Test. Da pretiosa fonte il Tago vscendo Semina i campi di dorata arena. Lir.16.

Purgato. Anguill. Quel chiaro fonte è sì purgato, e mondo, E l'acqua in modo è lucida, e traspare, Che ciò ch'egli hà nel suo più cupo fondo Scoperto à gli occhi altrui di sopra appare. Metam.3. 163.

Rasciutto. Valuas. Da qual fonte non mai rasciutto, o spento L'acqua correr al mar vnqua non cesse. Tebai.6. 90.

Roco. Valuas. Van li stagni Licinij, e i fonti rochi D'Amimone à cercar per mille vie. Tebai.4. 201.

Ruinoso. Anguill. Quando i vecchi abbassaro i lumi indietro Cader sentendo vn ruinoso fonte. Metam.8. 327.

Sacro. Mar. Diue, che 'l sacro, & honorato fonte, Doue gloria si beue, in guardia hauete. Temp.1.

Scatente. Ghel. Sul fonte si fermò chiaro, e scatente Di quell'onda sì dolce, e sì gradita, Che diè Giacob à bere al Samarita. Ros.3. 71.

Secco. Tass. E veggendo à noi secchi i fonti, e 'l rio, Per se l'acque condur fin dal Giordano. Liber. 13. 67.

Solitario. Tass. Questa è colei, che rinfrescar la fronte Vedesti già nel solitario fonte. Liber.3. 22.

Torbido. Tass. Però che di Giudea l'iniquo donno Con veneni, e con succhi aspri, e mortali Più de l'inferna Stige, e d'Acheronte Torbido fece, e liuido ogni fonte. Liber.13. 58.

Tranquillo. Petr. Cercate dunque fonte più tranquillo, Che 'l mio d'ogni licor sostiene inopia, Saluo di quel, che lagrimando stillo. Son.20.

Tributario. Malu. Il fatidico Proteo al fin m'appare Ornato il crin di tributaria fonte. Del. Son.43.

Turgido. Ghel. Qual se sbocca talhor turgido, e pieno Fonte, e da fuor da sotterraneo inuoglio. Ros.19. 91.

Vezzoso. Var. Vezzoso fonte, che trà mille honori Di rose, e gigli molle argento scendi. 2. Son.42.

Vitale. Mar. Mira qual n'apre dal suo fianco interno Viuo vitale inesficabil fonte. Lir. Sacr. Son.7.

Viuo. Tass. E trasse oue inuitollo al rezo estiuo Cinto d verdi seggi vn fonte viuo. Liber.1. 46.

Foraggi. vettouaglie propriamente per i caualli de gli esserciti.

Scarsi. Tesau. Per nudrir i caualli erano scarsi I foraggi, non anco riparati Da le nouelle herbette, Ne le cresciute si poteano hauere Senza manifestissimo periglio. Tor.

Forbice, e forfice. stromento di ferro da tagliar tela, panno, e simili: & hà due parti, che paiono due coltelli, che si riscontrano col taglio, e stretti insieme, mozzano tutto ciò, che vi s'interpone.

Argentea. Brun. Ecco il caso m'aiuta, il Ciel m'ascolta, Con questa argentea forbice, ed aurata La chioma troncherommi aurata, e folta. 2.Selu. Cleop.

Bilingue. Imper. Qual aureo filo in veritier candore Con forbice bilingue empia non rompe? Cas.1. 39.

Coltello gemino. Imper. Col gemino coltel, che fabro accorto Vnio nel piè di scema Luna in guisa, E fabricò arrendeuole, e tagliente. Rust.10.

Cruda. Mar. La terza Parca oltre suo stil cortese Tenea le crude forbici sospese. Temp.100.

Ineuitabile. Bald. A cui per nostra man feruon gli stami, E si volgono i fusi, ed al cui cenno L'ineuitabil forbice recide Le dubbie fila, à cui la vita attiensi. Rim.Prof. lib.1.

Infame. Bald. Fila d'oro lucente, Onde mia nobil sorte Lo ricco stame di mia vita attorse: Di qual Parca inclemente Sol per condurmi a morte Forbice infame vi recise, e morse? Rim.1. Amor. Canz.5.

Radente. Guar. Spesso vn filo incrocicchi, e l'vn de' capi Co' i denti afferri, e con la man sinistra L'altro sostieni, e del corrente nodo Con la destra fai giro, e l'apri, e stringi Quasi radente forfice, e l'adatti Sù l'inegual lanuginosa fronte. Past.1. 5.

Forca. bastone lungo intorno à tre braccia, c'hà in cima due, o

tre

tre rami, che s'aguzzano, e piegano alquanto, o s'adopera per mettere insieme, e tammoniar paglia, e simili.
Bicorne. Anguill. Prende poi il vecchio la bicorne forca, E vá doue gli è d'huopo, e il capo leua. Metam.8. 310.
Forca. oue s'appiccano i malfattori.
Infausta. Bracc. Che ben parria se non mutasse lato Per l'aerea magion con tanta fretta Sotto l'infausta forca vn impiccato, Quando il boja li dà l'vltima stretta. Stanz.
Foresta. campagna, o selua lontana dalle habitationi, boscaglia.
Alta. Tass. Sorge non lunge à le Christiane tende Trà solitarie valli alta foresta, Foltissima di piante antiche, horrende, Che spargon d'ogni intorno ombra funesta. Liber.13. 2.
Altissima. Anguill. Frà le Cimmerie altissime foreste Vna grotta s'asconde à piè d'vn monte. Metam.11. 195.
Ampia. Priul. Ne' prossimi confini, e ne' remoti Di quell' ampie foreste. Galat.10.
Atra. Bracc. Corrono per l'horrenda atra foresta Di Lutero, e d'Errico in compagnia Carlo Stadio il Germano. Rocc.9.57.
Crudele. Valuas. E del diuin fauor ciascun ripieno De la crudel foresta entrar nel seno. Cacc.3. 141.
Deserta. Mar. Androm̃ene ramingo Per le foreste più deserte, e nere. Samp.1.
Folta. Anguill. Vna folta foresta alta, e capace Dal mar si stende insino al piè del monte. Metam.11. 125.
Horrida. Chiabr. A guardar se frá l'horride foreste Scender vedeua à se nuncio celeste. Amed.6.
Imboschita. Imper. Perche à lui l'armi, e l'esca ancor ministra Quel che ne l'imboschita alta foresta De' rami suoi forte magion gli appresta. Rust.2.
Inculta. Inc. Fur cinquecento vsati al caldo, al gielo, A l'inculta foresta, al nudo Cielo. Stanz.
Infedele. Valuas. Quando il guerrier di soura vn' alta costa Vide non lungi l'infedel foresta. Tebai.2. 256.
Inhospita. Trons. Com' è l'vso di Furia impatiente Grida da quella inhospita foresta. Cost.14. 2.
Negra. Mar. Giace del freddo Tanai in sù le sponde Là ne la Scithia vna foresta negra, Non di fior, non di pomi, e non di fronde Spoglia mai veste in alcun tempo allegra.
Ombrosa. Tass. Me n'andai sconosciuto, e per foresta Caminando, di piante horrida ombrosa. Liber.12. 29.
Oscura. Imper. Ella mi adduce, oue già rocca antica L'aria ombreggiò con sue merlate mura; Hor sù i dirupi suoi foresta oscura Co' i crin del Sole i crin de i rami intrica. Cas.6. 6.
Solinga. Cell. Talhor te stesso à gli occhi tuoi furando Ver solinga foresta il piè raggiri. Var.
Solitaria. Imper. Fin de la solitaria alta foresta, Anzi pur de la villa altera augusta, Da gran piate couerto è lago immenso. Rust.10.
Superba. Brign. Spiega non lunge à Paso vna foresta Sua robusta vecchiezza, alta, e superba, Quasi frà gli astri il folto crine innesta, E carca d'anni è nel suo verde acerba. Rai non hà il Sol, Euro non hà tempesta, Che le riscaldi, o le calpesti l'herba, Mà si mira da fior con dolce auiso Nel volto à l'ombre colorito il viso. Giorn.7.
Tacita. Mar. Al nostro piangere Sempre risonino Foreste tacite. Samp.7.
Tetra. Bent. Non più per tetre, & horride foreste In compagnia di cacciator drapello, Pria che si desti il Sol le fere hà deste. Prim. Terz.
Forma. imagine, faccia, aspetto, figura, sembianza, persona. Si prende anco per l'anima, che è forma del corpo, e li dà l'essere.
Adulatrice. Pucc. L'aura, l'aura, che spiri è men leggiera; L'aura, l'aura, che vola è men fugace, Di quel raggio, ch'ancide insieme, e piace, Di forma adulatrice, e lusinghiera. Guacc. Son.10.
Altera. Petr. L'altre tante si strane, e si diuerse Forme altere celesti, & immortali, Perche non furo à l'intelletto eguali, La mia debole vista non sofferse. Son.196.
Angelica. Petr. Non era l'andar suo cosa mortale, Mà d'angelica forma, e le parole Sonauan altro che pur voce humana. Son.70.
Aspra. Bracc. Anzi che 'l sogno suo con aspre forme L'anima affligge, oue la spoglia dorme. Rocc.7. 21.
Atroce. Herr. Ed vsciranno à gara, E voleran veloci Mezo i Tartarei horrori i mostri ardenti, E Sfingi, ed Idre, e Draghi, E Briarei superbi, Ed altri (se di loro Hà il regno di Pluton forme più atroci.) Ariad.
Auuenturosa. Murt. Che vi diero le stelle Forme più auuenturose, e più gradite Ne le guancie fiorite. Rim. Canz.12.
Brutta. Remig. A che pur corri indarno, O Io, si bella? ahi lassa te, non vedi, Che fuggir non potrai tua forma brutta? Epist.14.
Caduca. Leon. Spreggia qual fango vil, qual ombra lieue Queste di frale ben caduche forme. Taid.1. 1.
Capricciosa. Anguill. V'hà mille varie forme, e capricciose, Ch' esser mostran d'artefice ben dotto. Metam.3. 57.
Cara. Tass. Argo non mai, non vide Cipro, o Delo D'habito, o di belta forme si care. Liber.4. 29.
Caualina. Anguill. Già capricciosa, indomita, e superba Scorrer vorrei per ampio, e verde prato; Già prendo, e seruo sol l'humana mente La cauallina forma mia parente. Metam. 2. 239.
Celeste. Petr. Veder forma celeste, & immortale Prima pensai, fin ch' à lo suelto alloro Giunse, & al fonte, che la terra inuola. Canz 42.
Dedalea. Trons. Fabra co' suoi scarpelli à quell' incarco La Virtù compartì Dedalee forme. Cost.21. 58.
Dispetta. Sper. Aspidi, cocodrilli, api, & Anubi Con simili altre assai dispette forme. Rim.
Dispettosa. Giou. Forse da quel pregiato antico volto Cangiata in vile, e dispettosa forma Per gli empi vitij de' suoi figli rei. Son.4.
Disusata. Leng. Esprimer sai con disusate forme Mastini, e fere in minacciosa forma. Eleg.33. 32.
Fallace. Guar. L'alma tanto è più desta, Quanto men trauiata Da le fallaci forme Del senso à l'hor che dorme. Past. 1. 4.
Fortunata. Manzin. Che fortune son queste? alta mercede M'è ch' io 'l vaglia. e chi sia Costei, cui non ingrato Hò da contar di fortunate forme I tormentosi effetti? Fler.2. 5.
Gratiosa. Ceba. La tua leggiadra, e gratiosa forma A me non men ch' altrui sarà nascosta. Est.1. 50.
Honesta. Petr. Lacci Amor mille, e nessun tende in vano Frà quelle vaghe noue forme honeste. Son.168.
Horrenda. Remig. Di stupor piena entro à quell'onde miri L'horrenda forma, e ti spauenti, e tremi. Epist.14.
Horribile. Tass. Tosto gli Dei d'Abisso in varie forme Concorron d'ogni intorno à l'alte porte; O come strane, o come horribil forme! Quant' è ne gli occhi lor terrore, e morte! Liber.4. 4.
Immortale. Mar. Del petto mio ne la più nobil parte Scolpir sapesti Amor con l'aureo strale Quella forma leggiadra, & immortale, In cui tutte sue gratie hà il Ciel cosparte. Lir.Amor. Son.2.
Infelice. Manzin. Crude, ingrate, infelici Forme, che altrui si belle, Non ministraste mai che horrori, o danni; Ecco gli effetti vostri, ecco la messe Di quel vano talento, Con cui Natura prodiga, & auara Orna del nostro sesso Il sospirato incontro. Fler.5. 1.
Inuisibile. Tass. La sua forma inuisibil d'aria cinse, Et al senso mortal la sottopose. Liber.1. 13.
Leggiadra. Ar. Amor o'è causa, che nel cor m'hà impresso La forma tua cosi leggiadra, e bella. Fur.45. 32.
Lunata. Valuas. D'oro massiccio hauea la nobil cinta, Oue il superbo brando era legato, E la tenea con vna fibbia auuinta Di bei zafiri con forma Lunata. Tebai.9. 201.
Maculosa. Beniu. Nè de l'hirsuta, maculosa, e feda Forma, lasso, giamai perciò m'accorsi. Stanz. Dolc.1.
Minaccieuole. Ioc. Con la madre à congresso il ritrouammo Ambi sdegnati in minaccieuol forma. Teb.3. 7.
Mostrosa. Remig. E le bellezze prime Cangiate in brutte, ed in mostrose forme. Epist.14.
Mostruosa. Malu. Mà aferzi il passo, & à la fuga il tratti, Forse timor di quell' essoso informe, Che di Mamone in mostruose forme Geroglifico fassi a' tuoi misfatti? Del. Od.1.
Nocente. Valuas. Il duro rastro, e 'l vomero che serue Con miglior vso à la Sicana Dea, Vien tratto da le rustiche conserue V' nouo culto d'aspettar credea, E donato à Vulcano arrossa, e serue Per pigliar forma poi nocente, e rea. Tebai.3. 161.
Ombrata. Font. E dentro ombrate, e simulate forme Rendi più desto l'huom quando più dorme. Od.22.
Riuerita. Anguill. Da lei la riuerita forma piglia De la triforme sua pudica figlia. Metam.2. 140.
Rusticana. Guaz. Che tra' filuosi monti Troui sceso dal Ciel vn tanto Dio, E sotto vile, e rusticana forma. Andr.2. 2.
Semplice. Tass. Semplice forma, e nudo spirto vedi, Qui cittadin de la città celeste. Liber.14. 7.
Senile. Anguill. Non pria da se la Dea la nube sgombra, Che di forma senil tutta si veste. Metam.3. 96.
Spauentosa. Anguill. V'è l'Idra, e gli altri mostri horrendi, e strani, C'han non vsate, e spauentose forme. Metam.4. 328.
Spiaceuole. Bracc. Mà la forma spiaceuole, e noiosa Prende Teodoro, e dentro à lei s'insonde. Rocc.11. 54.
Sprezzata. Tass. O mia sprezzata forma, à te s'aspetta (Che tua l'ingiuria fù) l'alta vendetta. Liber.16. 64.
Strania. Mar. Dirai, misera, hor quale Strania forma m'ingombra? e qual s'auolge Intorno à la mia luce ombra nemica? Samp. Past.2.

Stra-

Straniera. Guaz. Poiche con l'arte tua tant' oltre passi, Che mi conosci in forma sì straniera. Andr.2. 2.

Terribile. Leon. O ti souuengan le terribil forme Di notturna tempesta. Taid. Ch.3.

Triangolare. Valuas. Il lepretin di passo in passo vn piede Per lo sentier, ch' ei tiene alto sospende, Onde de l'orme sue douunque incede Vna triangolar fnrma ti rende. Cacc.4. 131.

Venerabile. Anguill. Con questa venerabil forma resse L'huom sù la terra ogni altra creatura. Metam.1. 18.

FORMA. maniera, guisa, modo.

Altera. Ghel. V' gira il piede in forme altere, e noue, Nasce sotto il bel piè la rosa, e'l giglio. Ros.3. 33.

Dispettosa. Bracc. E sfida in forma dispettosa, e fiera Qual più si fida à singolar tenzone. Vrb.4. 49.

Impenetrabile. Manzin. Temo, temo quel Ciel, che minaccioso Con forme impenetrabili, e tremende Vsa predir gran cose in bassi modi. Fler.1. 3.

Lodeuole. Moron. Quattro de' conuittori, e fean pensiero Di tor più bella, e più lodeuol forma. 2.Sacr. Cap.5.

Vaga. Anguill. Amor facondo il face, e non gli nega Ogni forma di dir più vaga, e bella. Metam.6. 281.

FORMICA. picciolo animaletto, che il Verno vine sotto terra.

Accorta. Alam. Hor l'accorta formica à ratto corso Con lunga schiera à ritrouar l'albergo Intende, e bada à la crescente prole. Colt.6.

Agricoltrice. Mar. Quando in soccorso suo corse veloce L'agricoltrice, e prouida formica, Quella che suol quando più l'aria coce Da' campi aprici depredar la spica.

Angusta. Bracc. Che distorcere il fato, e le correnti Rote là sù non si concede à noi Formiche anguste, e s'affatica in vano La sua sorte à schiuar l'ingegno humano. Rocc.7. 27.

Dodonea. Ghel. Con lunga striscia vn infinito campo Moue à predar la Dodonea formica. Ros.5. 88.

Faticosa. Tass. Deh rimiri il lodato, e raro essempio De la formica faticosa, e industre, Che il vitto onde si pasca al freddo Verno Ripon la State. Mond.6.

Furace. Alam. Ma d'ogni altro animal nocente à l'herbe Nocenre al seme human l'empia lumaca, La furace formica, il grillo infesto. Colt.5.

Industre. Tass. E quello, e questo hauran sembianza, e forma D'auida pulce, o di formica industre. Mond.4.

Minuta. Tass. Qual minuta formica, o picciol verme, Che da rota corrente è tratto intorno. Mond.4.

Negra. Cell. Duraua ogni hor ne le fatiche dure, Qual la negra formica al Luglio suole. Var.

Picciola. C.Cam. D'vn ingegnosa, e nobile fatica Essempio à nostro prò par che si scerna Da chi mira la picciola formica, Intenta à l'opra sua quando non verna. Impr.

Prouida. Car. Quale, e quando le prouide formiche De le lor vernatricc e vettouaglie Pensose, e procaccieuoli si danno A depredar di biade vn grande aceruo, Che và dal monte à i ripostigli loro La negra torma, e per angusta, e lunga Semita, le campagne attrauersando, Altre al carreggio intese, o lo s'adossano, O trahendo, o spingendo lo conducooo: Altre tengon le schiere vnite, & altre Castigan l'infingarde: e tutte insieme Fan che tutta la via brulica, e ferue. En.4.

Saggia. Medic. E rinouar le lasciate fatiche Col picciol passo le saggie formiche. Stanz. Term.2.

Tesoriera. Mar. O de la bionda spica Prouida tesoriera. Galer. Capr.

FORNACE. edificio murato à guisa di forno con la bocca doue si mette il fuocò, per cuocere calcina, mattoni, & altri lauori di terra: e con poca diuersità si fanno anco per fonder vetri, e metalli.

Alta. Ar. Che per salute de' nocchieri giace Trà gli Afri, e di Vulcan l'alta fornace. Fur.40. 44.

Atra. Tass. Sembra il Ciel ne l'aspetto atra fornace, Nè cosa appar, che gli occhi almen ristaure. Liber.13. 56.

Ciclopea. Brun. Di Cipro i campi, oue Amor regna in pace, Siepe di ferro nò, mà d'or circonda Opra, e lauor di Ciclopea fornace. Epist. Heroi 2. 2.

Mongibellica. Bald. Struttura eterna di Ciclopea mano Là ne le Mongibelliche fornaci. Rim. Heroi. Epit.1.

Trista. Tass. Che giuso ne l'inferno è vn nero speco, La doue essala vo fumo pien di puzza Da le triste fornaci d'Acheronte. Amint.1. 1.

FORNO. edificio in volta per vso di cuocere il pane, pasticci, e simili.

Chiostro cauo ardente. Fusc. E mentre coce in cauo chiostro ardente Seme, ond' huom nutrimento, e vita prende. Gem. Son.68.

FORO. luogo doue si giudica, e si negotia.

Litigioso. Gual. Astrea, che per voi spera à tanti errori Imponer fin del litigioso foro, Del suo albergo v'accoglie infra gli honori. Linc. Son.78.

Loquace. Senec. Questi i litigi irati Empio vendendo del loquace foro Dà sol per prezzo le parole, e l'ire. Ercol. Fur. Ch.1.

Rabbioso. Test. Se ne' tumulti del rabbioso foro L'ire veder volesti, e le parole, Ben sì vedresti in vn girar di Sole Piouerti inanzi al piè procelle d'oro. Lir.15.

Seuero. Senec. Scioglie la voce in quel seuero foro Minos di Creta. Ercol. Fur.3. 2.

Strepitoso. Mar. T'auezzi à sostenere Forse del rauco, e strepitoso foro Il mormorio sonoro. Galer. Ritr.

Superbo. Tass. Superbo foro, oue le scienze, e l'arti Fan, che 'l suo Autor per mille gradi ascende Doue la gloria col saper contende, Alzando i vanni à le più etheree parti. Son.

FORSENNATO. fuor di senno.

Errante. Tass. Viurò fra i miei tormenti, e frà le cure Mie giuste furie, forsennato errante, Pauenterò l'ombre solinghe, e scure, Che il primo error mi recheranno auante. Liber.12. 77.

Infelice. Priul. Forsennato infelice, Cui non pasceua l'alma Più l'amata beltate, Mà il gir solo pensando Stratio di crudeltate, Immanità di scempio, horror di sangue. Galat.8.

FORTE. propugnacolo, posto fiancheggiato per guardar passi, o siti.

Inespugnabile. Mar. Difensor, e custode D'inespugnabil forte L'inuitto Heroe d'Etruria il passo guarda. Epit.1.

FORTEZZA. vna delle quattro virtù morali, che fà l'huomo saldo ne' pericoli, e nelle auuersità: perseueranza d'animo in quelle cose che ragioneuolmente paiono da tirare auãti, o da temersi.

Egregia. Ven. Ahi d'egregia fortezza euento strano. Ebba.

Impetuosa. Tass. La sua fortezza impetuosa hor mostri Ciascuno in opra, onde per voi m'essalti. Conq.18. 142.

Infaticabile. Trons. A proua martellar l'armi diuine Scorgesi infaticabil la fortezza. Cost.18. 24.

Intrepida. Cap. Non credendo giamai, Che in petto feminil spirando amore Maschio valore intrepida fortezza Cinta di ferro infra le squadre armate A mostrar di sua fe segni virili. Idil.3.

Inuincibile. Chiabr. Se la gran fera sia condotta à morte, E doma l'inuincibile fortezza. Fir.10.

Vera. Guarg. La vera, & inuincibile fortezza, Per esser simigliante à la Diuina, Vinca ogni aspro contrario, ogni durezza Qual porfido, o qual pietra adamantina. Stanz.

FORTVNA. è nome di mezo, e però è detta Dea della buona, e della trista sorte: fato, sorte, caso, stella; auuenimento indeterminato, ventura, auuenimento buono, e felice: miseria, disgratia, auuenimento catiuo.

Acerba. Anguill. E sono in questa mia fortuna acerba Maggior di te, che fortunata sei. Metam.6. 154.

Afflitta. Ar. Ch'à la fortuna prospera, e à l'afflitta Haueano sempre amato Darinello. Fur.18. 165.

Alta. Trons. E se fia ch'à lui sueli il mio pensiero Sarò del vostro regno alta fnrtuna. Cost.6. 7.

Altissima. Priul. A questo anco non naro Altissime fortune il Ciel prefisse. Galat.16.

Amara. Ceba. Che sembra inanzi à Dio preghiere ardenti Sparger per addolcir fortnna amara. Est.4. 25.

Amica. Ar. La fortuna mostrolli in pochi giorni, Come tosto alzi, e tosto al basso metta, E tosto auuersa, e tosto amica torni. Fur.45. 6.

Aspra. Tol. Quando al mio ben fortuna aspra, e molesta Ciò che d'amaro hauea tutto mi porse. Son.3.

Atroce. Test. Fama è che de le sue fortune atroci Racconsolasse il duol con queste voci. Lir.27.

Aurea. Test. A lor con larga mano aurea fortuna Offerse regni, e dispensò tesori. Lir.12.

Auuenturosa. Ar. L'auuenturosa sua fortuna vuole, Ch' à l'orecchie d'Angelica sien conte. Fur.1. 48.

Auuersa. Ar. E che fidarsi l'huom non si conuiene In suo tesor, suo regno, e sue vittorie, Nè disperarsi per fortuna auuersa. Fur.45. 4.

Benigna. Petr. Mia benigna fortuna, e 'l viuer lieto, I chiari giorni, e le tranquille notti. Canz.46.

Bianca. Vua. Ahi come breue, e rara hà compagnia, Cui la bianca fortuna in negra è volta. S. Agat.

Buona. Tass. Soggiunse poi: girisi pur fortuna O buona, o rea, come è là sù prescritto. Liber.10. 24.

Calua. Ghel. Tirocinio arriscato, ònd'ei sourasta Poscia à fortuna o sia crinita, o calua. Ros.30. 96.

Chimera vana. Font. Sei del volgo insensato, Ch'adombrata hà l'idea, Chimera vana, imaginaria Dea, Onde ben forsennato E' chi ti segue, e chi ti crede ardente Folle imaginator, dà fede al niente. Od.9.

Cie-

Cieca. Petr. E col Mondo, e con mia cieca fortuna, Con Amor, con Madonna, e meco garro. Son. 188.

Cieca volubile. Ferr. Resero in tutto vane De la volubil cieca Le cieche voglie insane. Hort.

Commoda. Car. Si dicde à seguitarla, A cercar destra, e commoda fortuna Di darle morte. En. 11.

Cortese. Mar. E' fortuna rubella Vie più in donar cortese, Che in conseruar costante. Samp. 8.

Costante. Manzin. Eh Rosalua Rosalua, Se Fortuna crudele, Auuersa anco à se stessa, Inchiodando la ruota, Non diuenta à tuo prò ferma, e costante. Fler. 2. 4.

Crinita. Cell. La mia donna somiglia La criuita fortuna al crin c'hà sciolto. Var.

Cruda. Remig. Segue mai sempre empia fortuna, e cruda Vn misero mortale, e tiene acerba Per oltraggiarne sempre acerbo il corso. Epist. 17.

Crudele. Ar. Ah fortuna crudel, quanto disegno Mi rompi, oh che speranza hoggi mi leui! Fur. 43. 163.

Dea instabile. Mar. Instabil Dea, che in sù la fronte hai sciolto, L'Orbe col piè premendo, il crin fugace, E di virtù nemica, empia, e di pace Cangi sempre tenor, nè serbi vn volto. Quanto è il tuo lusingar vano, e fallace, Che cieca, e sorda, & inuida, e rapace D'ira, o di prego altrui non ti cal molto. Lir. Var. Son. 2.

Dea maluagia. Gosel. Mà gira, sferza, e pungi, e fà se sai Maluagia, incerta Dea, che men perdoni Oue più affidi, e ciò che leui, e doni Cieca, e senza consiglio hor togli, hor doni. Son. 101.

Dea volubile. Test. Parea che fatta à i saggi ingegni amica La volubile Dea Ne promettesse in terra vn secol d'oro. Lir. 17.

Destra. Petr. Che s'altro amante hà più destra fortuna, Mille piacer non vagliono vn tormento. Son. 196.

Disleale. Ong. Perche gli strali tuoi tutti in me spendi Fortuna ingiuriosa, e disleale? L'arco riuolgi à più felici; e quale Nobil trofeo di mia vittoria attendi? Cieca dispensatrice, ahi, come appendi Sopra lancie non giuste il bene, e 'l male; Misero, l'innocenza à me che vale, Se à' rei sol gioui, e gl'innocenti offendi? Rim. 1.

Dolce. Sann. Così fortuna vn tempo acerba, e ria Hor dolce, e piana par che si disarmi. Son. 16.

Dolente. Tass. Così parla costei, che non preuede Qual dolente fortuna à lei s'appreste. Liber. 6. 106.

Dolorosa. Mar. Intagliata nel seggio è di Penteo La dolorosa, e tragica fortuna.

Donna mobile. Giust. Mà qual non diè gran doglia La mobil donna à pellegrine menti? Od. 15.

Dura. Mar. Et hebbe ardir cantando Di raccontar con lagrimose note De l'amorose sue dure fortune L'historia miserabile, e pietosa A l'anime spietate. Samp. 2.

Empia. Petr. L'amar m'è dolce, & vtil è 'l mio danno, E 'l viuer graue; e prego che gli auanzi L'empia fortuna, e temo non chiuda anzi Morte i begli occhi, che parlar mi fanno. Son. 96.

Errante. Ghel. Le parti inferiori al pauimento Legano il tempo, e la fortuna errante. Rof. 1. 46.

Estrema. Anguill. Così vuò far, nè vuò ch' à fil di spade Siam tutti tratti à le fortune estreme. Metam. 8. 31.

Fautrice. Ar. Mà fren li farà hauer per altra via Fortuna à' suoi desi molto fautrice. Fur. 23. 92.

Fella. Ar. Pur se talhor gli hà tratti in humil loco Insieme vna fortuna acerba, e fella. Fur. 44. 3.

Fera. Car. Eurialo rispose: o fera, o mite, Che fortuna mi sia, non farà mai Ch'io discordi da me, mai non eguale Lo mio cor non vedrassi in questa impresa. En. 9.

Forsennata. Var. Colei, che senza impero, e senza legge Dando à i rei gioia, à i buon pene, & affanno Tornando amaro il dolce, vtili i danni Il Mondo cieca, e forsennata regge. 2. Son. 315.

Fremente. Bald. Questo è quel duro scoglio, In cui quell'aspro, e rapido torrente Di fortuna fremente Vrta, e de l'onde sue frange l'orgoglio. Rim. Moral. Canz. 5.

Grauosa. Car. Padre, mi abbandonasti: e tu pur solo M'eri in tante grauose mie fortune Quanto hauea di conforto, e di sostegno. En. 3.

Guerriera importuna. Font. E guerriera importuna Con saette di mali incontro à i buoni A le imprese di gloria ogni hor t'opponi. Od. 9.

Imbelle. Ceba. Mà chi sotto gli scettri, e le corone Cerca riparo à le fortune imbelli, Fatica in van, s'à la vendetta intende Quando anco ingiustamente il Re l'offende. Est. 10. 42.

Implacabile. Benam. Segni danno le stelle, e dà la Luna Di superba, implacabile fortuna. Vittor. 3. 5.

Incostante. Ceba. Però ripiglia in me con noui ordigni La fortuna incostante il suo costume. Est. 3. 45.

Indegna. Tronf. Contra l'offese di fortuna indegna Saldo con la virtù rende l'impero. Cost. 1. 10.

Infesta. Test. Partirà sol quella terrena parte, Che constringe al partir fortuna infesta. Rim.

Infida. Car. Alhor che la fortuna à i Teucri infida Vn nouo storpio à gl' infelici ordio. En. 5.

Ingiuriosa. Petr. Rade volte adiuien, ch' à l'alte imprese Fortuna ingiuriosa non contrasti. Canz. 11.

Ingiusta. Tass. D'ira, di gelosia, d'inuidia ardenti Chiaman gli altri fortuna ingiusta, e ria. Liber. 5. 76.

Iniquitosa. Gale. La mia fortuna iniquitosa, e fera Da me sbandisce ogni allegrezza fore. 1. Son. 8.

Insana. Mar. Prencipe, e Rè non dirò già di regno, Che spesso è dono di fortuna insana.

Insolente. Cora. Son queste humane cose vn vario scherzo D'insolente fortuna, Che van giocando i nostri duri casi Per questa de' suoi risi horrida scena. Gen. 11.

Instabile. Manzin. Oh di Fortuna instabile, e leggiera Infedeli fauori! Fler. 4. 1.

Inuida. Molz. O del mio ben fortuna inuida, e rea. Son. 31.

Inuidiosa. Ar. Splenderà di valor, pur che nō sia A tanta essalation del bel lignaggio Morte, o fortuna inuidiosa, e ria. Fur. 3. 38.

Inuiperata. Bent. Fui schermo di fortuna inuiperita, Fui bersaglio di sdegni infuriati. Corin. 1. 4.

Leggiera. Tass. O fortuna volubile, e leggiera, A pena vidi il Sol, che ne fui priuo, E al cominciar del dì giunse la sera. Càz. 5.

Lieta. Tass. Voi cari amici, ch' à le triste, e liete Fortune, raro foste vnqua in disparte. Lagr. 1. 27.

Lubrica. Mar. Non creder, ch' è follia, Al fauore incostante De la fortuna lubrica, e rotante. Galer. Ritr.

Mobile. Mar. Con man tenera ancor legata, e stretta Terrà fortuna mobile, e vagante, Sì, che resa à virtù serua, e soggetta Falla à suo fauor tornar costante.

Molesta. Med. Quando al mio ben fortuna empia, e molesta Ciò che d'amaro hauea tutto mi porse. Son. 1.

Nemica di pace. Font. E nemica di pace Ne la rota volubile del Mondo Chi leui in alto, e chi deprimi al fondo. Od. 9.

Noiosa. Vd. Quelli che di soffrir il graue pondo Di noiosa fortuna impatienti In odio hauendo se medesmi, e 'l Mondo L'alme precipitar frà tai tormenti. En. 6. 94.

Oltraggiosa. Manzin. Non merta la Regina, Che fortuna oltraggiosa La prema sì crudele. Fler. 2. 5.

Onnipotente. Car. Et ancor me de la mia patria in bando Dopo molti perigli, e molti affanni Del mar sofferti, hà qui l'onnipotente Fortuna, e l'inuisibil mio destino Portato al fine. En. 8.

Opportuna. Font. A gl' insani opportuna Ridi prodiga d'oro, Ed auara à virtù neghi tesoro. Od. 9.

Oscurissima. Alam. Per lo stretto pensier, che tanti hà messo In trista, & oscurissima fortuna. Gir. Cort. 14.

Perfida. Ceba. Hai pur, fortuna, al fin de la tua possa Essercitate in me le forze estreme, Perfida, che non guardi amor, nè fede, Crudel, che godi ogni hor d'inferocirti, Ingrata, che i tuoi serui ancor percuoti, Superba, che non curi incensi, o vori. Est. 11. 7. 9.

Perigliosa. Tass. Frà tanto erano altroue al capitano Varie fortune, e perigliose occorse. Liber. 18. 79.

Possente. Tass. O possente fortuna, à me pur anco, Che fui dal tuo fauor portata in alto Con sembiante fallace hor ru lusinghi, E d'altezza in altezza, ou' io pauenti La caduta maggior, portar mi accenni Quasi di monte in monte. Torr. 3. 2.

Pouera. Vd. Scoprir la rocca, e le case non folte De la città di Euandro, allhora in vile Stato, e in fortuna pouera, & humile. En. 8. 23.

Propitia. Ar. E che può dir se salua la persona, Che fortuna gli sia propitia, e buona. Fur. 31. 81.

Prospera. Ar. Che d'altro ben, che prospera, e fautrice, E benigna fortuna dar le deue. Fur. 42. 84.

Proterua. Mar. Misera, e qual fortuna empia, e proterua A l'amate sorelle ohimè t'inuola? Samp. 5.

Rapace. Parab. Venier, ben può fortuna empia, e rapace, Ch' à le bell' opre altrui sempre contende, Mentre le membra à voi liguide rende, Parte al corpo inuolar de la sua pace. 2. Son. 26.

Rara. Tass. E se qui per ispia forse soggiorni, Ti si fà incontro alta fortuna, e rara. Liber. 19. 83.

Rea. Molz. Hor mi ti mostri di pietà si auara, Che porto inuidia ad ogni rea fortuna. Son. 38.

Regina infida. Maur. Mà se fortuna, ch' in volubil rota Tien sù la terra al piè Regina infida, E ne le sue incostanze ogni hora immota La nostra speme brieue tempo annida. Tab. 5. 50.

Ribelle. Ar. Conuien chi ride anco talhor si lagni, E fortuna talhor troui ribella. Fur. 22. 70.

Ridente. Test. Come fortuna alhor ch' è più ridente Da noi s'inuola,

uola, e furà, E volgendone il tergo, il volto asconde. Lir.5.
Scarsa. Font. Scarsa, e prodiga insieme Infra doni, e rapine Di-uerso fai dal tuo principio il fine, Rendi vana la speme, E promettendo ne la fè che rompi, I disegni d'altrui spesso interrompi. Od.9.
Seconda. Taff. Per raccorre i guerrier da sì gran fatto, Quando al tornar fortuna habbian seconda. Liber.12. 48.
Serena. Petr. A lui fortuna fù sempre serena. Tr. Am.2.
Sfortunata. Manzin. Quelle, di che mi dolgo, Improuise sciagure, Soo di quest' amor mio Sfortunate fortune. Fler.3. 3.
Superba. Benam. Quinci Rè cauto al natio fasto insegni A prezzar chi fortuna anco hà superba, Ch' vn giorno anch' ei può farsi appoggio à i regni. Scl. Son.
Temeraria. Gosel. E se talhor fortuna Temeraria, incostante Oppor si volse à le sue ardite voglie. 2. Canz.1.
Tempestosa. Barign. Nè può fortuna tempestosa, e dura, Perche il legno minacci in ciascun canto, Scemar de l'alta mia speranza tanto, Che punto m'habbia il cor loco paura. 1. Son.3.
Tenace. Brign. Mà perche à lui fortuna aspra, e tenace Mostrò fronte schiomata, e mano angusta. Giorn.3.
Terra. Anguill. Tutti del vecchio Rè piangean la morte, De' figli la fortuna auuersa, e tetra, Metam 6. 249.
Tiranna fallace. Font. O tiranna fallace, Che con rapida mano Volgi in vario tenor lo stato humano. Od.9.
Trista. Anguill. Ch' ogni vil feruo, perche non n'acquista Lascia il padron ne la fortuna trista. Metam.2. 260.
Turbata. Valuaf. Già la fortuna à l'vn benigna, e lieta, Et à l'altro fratel turbata, & empia A Polinice per vn' anno vieta Del Tirio diadema ornar le tempia. Tebai.1. 44.
Vagante furiosa. Font. Furiosa vagante Per le lubriche vie De l'indomito mar scorri, e traui, Ed à l'aura incostante Mentre il canto nocchier spande l'antenne De le false speranze apri le penne. Od.9.
Vana. Car. Rimira de la guerra come vana Sia la fortuna. En.12.
Violenta. Petr. Hor lasso, alzo la mano, e l'arme rendo A l'empia, e violenta mia fortuna. Canz.45.
Vittoriosa. Taff. Cedimi huom forte, e riconoscer voglia Non la vittoriosa alta fortuna Mà il vero Dio, che più honorata spoglia Acquistar non potrai sotto la Luna. Conq.23. 100.
Vltima. Taff. Disponti al fin con disperata guerra Far proua homai de l'vltima fortuna. Liber.7. 41.
Volubile. Petr. Nè mai stato gioioso Amor, o la volubile fortuna Dieder à chi più fur del Mondo amici. Canz.19.
Fortvna. condicione, stato, essere.
Alta. Taff. Occupa Guelfo il campo à lor vicino, Huom, ch' à l'alta fortuna agguaglia il merto Liber.1. 41.
Bassa. Ghel. Io fortuna tentar bassa, e feconda? Io che mi doni in potestà d'altrui? Rof.16. 70.
Candida. Ciec. Ripigliate lo spirto, aprite gli occhi, Serbateui à più candida fortuna. Hadr.2. 3.
Crudele. Achil. Pouer' anima mia, chi ti condusse A sì crudele, e barbara fortuna? Rim. Idil.6.
Depressa. Cap. Tanto sperar non osa La mia depressa, e misera fortuna. Cleop.1. 2.
Faoloſa. Cora. Da dolcissimo cigno vdrà cantati Con tanta marauiglia i vostri amori, Che pareranno à quei remoti tempi Fauolose fortune, e finti amori. Gen.17.
Gloriosa. Mar. Vattene auuenturosa, à lo destino Gloriose fortune à te promette. Temp.167.
Humile. Guid. E sotto humil fortuna acqueta il core, E viurai teco consolato gli anni. Son.50.
Mezana. Manzin. Troppo duro mi parue, che Rosalua Giouinetta innocente, Con mezana fortuna, E mezana beltà, destasso ardori In quel sen valoroso, Ch'à gl'incendi di Marte e nacque, e visse. Fler.2. 5.
Modesta. Petr. E in disparte color, che sotto il freno Di modesta fortuna hebber in vso, Senz' altra pompa di goderli in seno. Tr. Diuin.
Pouera. Guar. Sò bene, Ergasto, e non m'inganna Amore, Ch'à la mia bassa, e pouera fortuna Sperar non lice in alcun tempo mai, Che Ninfa sì leggiadra, e sì gentile E di sangue, e di spirto, à me sia sposa. Past.1. 2.
Superba. Petr. Pommi in humil fortuna, od in superba, Al dolce aere sereno, al fosco, e greue. Son.114.
Tragica. Cora. Godi por lieta homai, che son finite Le tue sanguigne tragiche fortune. Gen.17.
Vasta. Manzin. Colpe proportionate A sì vasta fortuna. Fler.3.5.
Fortvna. tempesta maritima, burrasca di tempo, auuersità.
Grande. Petr. Rimaso senza il lume, ch'amai tanto, In gran fortuna, e in disarmato legno. Son.252.
Graue. Petr. Porto de l'amorose mie fatiche, De le fortune mie tante, e sì graui. Son.246.
Infesta. Taff. Non v'è d'huopo passar montagne, e lidi, Ne' mari auuersi con fortuna infesta. Conq.12. 10.
Fortvne. facoltà, ricchezze, beni temporali.
Afflitte. Petr. Qual colpo, qual giudicio, o qual destino Fastidire il vicino Pouero; e le fortune afflitte, e sparte Perseguire; e in disparte Cercar gente, e gradire Che sparga il sangue, e venda l'alma à prezzo. Canz.29.
Regali. Taff. Così conchiude: e caualieri, e donne, Paggi, e sergenti frettolosa aduna; E ne' superbi arnesi, e ne le gonne L'arte dispiega, e la regal fortuna. Liber.16. 74.
Forza. gagliardia, robustezza di corpo, potere, possanza, valore.
Acerba. Moz. Tu qual Tebro con torte onde, e superbe, Non ti ri teco i sacri altari, e tempi, Oprando anco ne' Dei sue forze acerbe. Cap.
Afforzata. Imper. Oh gran potenza, oh forza D'ogni potenza, e d'ogni forza humana E più potète, e più afforzata assai. Rust.12.
Alta. Taff. Si potrò sì, che mi farà possente Amor, ond'alta forza i men forti hanno. Liber.6. 87.
Altera. Tronf. Roma, che trasferì le forze altere Là sotto i regni de' lucenti Eoi. Cost.3. 19.
Ardente. Chiabr. E dallo in guardia al Regnator superno Con forza ardente di deuoti preghi. Vol.4. Mic.
Artefice. Imper. E che tal vno confidato ardito Ne l'artefice forza del suo dire Saggio gareggiatore, e glorioso. Rust.9.
Attenuata. Gatt. Così ha le forze attenuate, e scosse, Ch'in vita più restar, credo, non deggia. Addol.19. 9.
Cortese. Ar. Che con cortese forza, e con altera Hauesse astretto à far seco dimora Sì famoso guerrier più d'vna fera. Fur.43. 148.
Crudele. Manzin. E' forza, non diletto Lo suestirsi quel manto, Ch'è destinato preda A vn impudica voglia Di forza incontrastabile, e crudele. Fler.3. 4.
Debile. Anguill. Vede vn pezzo di marmo à caso in terra Souerchio però à la sua debil forza. Metam.12. 123.
Dolce. Petr. Nel qual honesto Amor chiaro riuela Sua dolce forza, e suo santo costume. Son.195.
Empia. Ghel. Vedi al publico luogo esser Corinta Destinata da forza empia, e superba. Rof.10. 51.
Estrema. Taff. E congiungendo à temerario ardire Estrema forza, e infaticabil lena. Liber.6. 46.
Fieuole. Bocc. Perche riuolta contra il grande Iddio Con fieuol forza cacciar la voleua. Vis. Amor.18.
Frale. Taff. Quindi l'ardir, quindi la speme nasce, Non da le frali nostre forze, e stanche. Liber.2. 85.
Generosa. Ceba. Questo con generosa, e nobil forza Gli tien la mano, e gli pon legge à i guardi. Est.2. 89.
Gentile. Remig. Con gentil forza, e violenza grata, Perche la notte è di tai furti amica, Ti farò forza, e qual amata preda Ti condurrò ne i miei paterni regni. Epist.15.
Guerreggiante. Imper. Ed essi ingordi à la succhiata poppa Son ria cagion di guerreggiante forza. Cas.4. 28.
Herculea. Car. De' suoi Teucri atterrando: e lor non valse Nè d'Hercole hauer l'armi, nè le braccia D'Herculea forza, nè che già Melampo Lor padre in compagnia d'Hercole fosse. En.10.
Hostile. Taff. Sì dunque impenetrabile è costui (Frà se dicea) che forza hostil non cura? Liber.20. 66.
Illustre. Ghel. S'ogni regno di forze illustri, e conte E di ricchezze, e di valore armato. Rof.17. 28.
Impare. Car. E già varij bisbigli, e varij moti N'eran trà loro, e com' più sanamente Si rimiraua, più di forze impari Si vedea Turno, & egli stesso inditio Ne diè, che lento, e tacito, e sospeso Entrò nel campo. En.12.
Incontrastabile. Manzin. Io sò ben, che tiranne Elle sono, e che forza Incontrastabil vuole, Ch' io men' corra là, doue Alberga de' miei mali La cagione adorata. Fler.4. 5.
Indomita. Ghel. Paion di forza indomita, e secreta Le sue parole esser saette, e frombe. Rof.13. 13.
Ineffabile. Manzin. E che s'ella nol crede, ella non crede L'ineffabili forze del suo volto. Fler.2. 1.
Ineuitabile. Pignat. Mà di vostra beltà celeste, e vaga Ineuitabil forza à voi mi tira. Rim. Son.
Inferma. Sann. Poi ripensando à quel ch' vn tempo fui, A le mie forze hor deboli, & inferme Colmo d'ira, e di duol diuengo scoglio. Son.14.
Ingiuriosa. Manzin. Lo schermirsi da' colpi Di sourastante ingiuriosa forza, Per legge di Natura A tutti, non che al Rè, libero intesi. Fler.2. 5.
Insuperabile. Tronf. Insuperabil forza vnico fato A le chiare d'honor squadre Romane. Cost.19. 54.
Intesa. Manzin. Se Rosalua mi tragge Con non intesa forza A portarle quel cor, che non è mio? Fler.2. 5.

Inuin-

Inuincibile. Leon. Non fia noro, ed aperto? e qual riparo Human varrà giamai contra le vostre Inuincibili forze, e vincitrici? Taid.3. 2.

Inuitta. Car. In difesa d'Eurialo à rincontro E' il fauor de la gente, e quell' inuitta Forza, c'ha la virtù con beltà mista. En.5.

Lusinghiera. Imper. Da la mia dolce forza, e lusinghiera Ella il sen lusingata, il sen spronata Rinfranca il piè, rincora il seno, e aggiuoge Anima al suono, e condimento à l'arte. Rust.15.

Manca. Anguill. Mà queste pesti mie crudeli, e noue Fan la forza del corpo inferma, e manca. Metam.9. 83.

Mentitrice. Bent. Si ben, ma la lor forza Debole, e mentitrice Gloriosa virtù ooo cura, o teme. Corin.2. 3.

Minacciosa. Senec. Sento d'Austro piouoso La minacciosa forza. Agamenn. Ch.1.

Mirabile. Manzin. Deh Rosalua, Rosalua anima mia, Quanto da me diuerso, ohime, oi'han fatto Le mirabili forze del tuo volto! Fler.1. 5.

Muta. Abb. Ohimè, Lilla, che 'l tempo, ohimè, che gli anni Fan de le tue bellezze alte rapine, E già con muta forza, e questi inganni, La tirannica man t' han posto al crine. Guacc.Snn.1.

Nemica. Car. Veggio il dì de la Parca, e la nemica Forza che gli è vicina. En.12.

Poderosa. Vd. Infuriando Enea da l'altra parte Ad Ansure cô forze poderose Mezo lo scudo, e la man manca parte. En.10.125.

Pouera. Corto. Questi è il superbo, che non misuraua Le sue pouere forze, & hauea fete Di veder tutto à se soggetto il Mondo. Alui.4. 2.

Pronta. Anguill. Par ch' ogni hor più le forze in lui sian pronte, E che la troppa età manco s'aggraue. Metam.7. 89.

Rabbiosa. Alam. Non d'Euro, o d'Aquilon forza rabbiosa, Non di mare, o di Ciel tempesta, o guerra La trarràno indi mai. Son.

Rara. Valuaf. Son queste quelle forze altere, e rare Del vostro Rè? son tali i suoi vasalli? Tebai.8. 217.

Religiosa. Senec. Già s'è peccato, e nulla oprar potèo Religiosa forza, o comun fallo. Thiest. Ch.1.

Rigorosa. Manzin. Se rigorosa forza Da quel Nume, che gli occhi A te moue, & informa, Ordina pur ch' io cada Vittima volontaria al tuo bel volto. Fler.1. 5.

Scarsa. Mar. Mà fur sue forze al fin debili, e scarse A por nel forte cor tema, e spauento. Lir.Var. Son.8.

Scema. Tass. Già ne le sceme forze il furor langue, Si come fiamma in debili alimenti. Liber.19. 20.

Scemata. Car. Ma l'incarco de gli anni, il freddo sangue, E la scemata mia destrezza, e forza Mi ritraggono in dietro. En.5.

Sicura. Vd. Gente robusta tutta per natura Siamo, e di forza indomita, e sicura. En.9. 130.

Smisurata. Grill. Che son dal tempo ogni hor vinte, e disperse Potenze inuitte, e forze smisurate. Rim. Son.65.

Smunta. Car. Et à l'hoste ne vada: ma la tarda, E fredda mia vecchiezza, e le mie forze Debili, smunte, e diseguali al peso Fan ch' io rifiuto. En.8.

Soaue. Guar. La cui soaue, & amrosa forza Verso quel ben, che non inteso sente Ogni cosa creata Gli animi inchina, e la Natura sforza. Past.Ch.1.

Soda. Moron. Quel pane ond' hebbe al fin si soda, e viua Sotto il ginebro Elia forza, e vigore. 2.Sacr. Son.12.

Sourahumana. Tronf. E in forze sourahumane il seno auuinse Sù l'Auentino al formidabil mostro. Cost.5. 68.

Spauentosa. Senec. Lo piegarem, ben trouarà la via De' carmi miei la spauentosa forza. Ercol. Et.2. 1.

Staoca. Tass. E mentre pur m'attempo, e d'anno in anno Sento le forze in me più stanche, e dome. 1.Amor. Son.118.

Suprema. Anguill. Hauendo coo le sue forze supreme Ogni potenza à lui propinqua doma. Metam.14. 325

Tacita. Fonl. Ride Venere bella, E con tacita forza L'alme ad amar soauemente sforza. Od.15.

Terrena. Guar. Ben e ragioo, che vi s'inchini ancora Colei, che contra il vostro fato, e voi Ha posto in opra ogni terrena forza. Past.5. 9.

Tiranna. Gatt. Con percosse, e con forza empia, e tiranna Lo condusse di prima in casa d'Anna. Addol.16. 52.

Tirannica. Test. Ne' martiri s'affina, e ne le stesse Miserie sue viue virtù contenta: Di tirannica forza Se nouo Tauro in Agrigento ardesse, Le minaccie non cura, e non pauenta. Lir.14.

Trattabile. Valuaf. Non hà trattabil forza, e non hà sdegno Da condur molle à maestreool segno. Cacc.5. 58.

Valida. Ghel. Chi 'l crederia? forze hà valide, e ferme, E paura hà d'vna virtute inerme. Ros.13. 83.

Verde. Tass. Mà il buon Raimondo, che in età matura Parimente maturo hauea il consiglio, E verdi ancor le forze, à par di quanti Erano quiui, alhor si trasse auanti. Liber.7. 61.

Violenta. Senec. Nessuna forza violenta mai Da te sciorrà questa mia destra, o padre. Tebaid.1. 1.

Viua. Anguill. Ch'à fuggir fui per viua forza astretto, E con vn solo à pena io mi saluai. Metam.14. 96.

Vltrice. Anguill. E così saluarem con forza vltrice L'honor de la contrada occidentale. Metam.6. 173.

Vorace. Anguill. Hor perche vuol di lui cenere, e terra Far la vorace forza di Vulcano. Metam.13. 204.

Foscina. legno con più punte di ferro.

Acuta. Imper. De l'hamo, del rizzaglio, e de la nassa, E de l'acuta foscina tagliente Priuo, e di reti impouerito, e ignudo, Mal si procaccia il necessario pasto. Rust.7.

Legno dentato. Imper. Egli intanto percuote, e segna, e parte Co' i lunghi ferri del dentato legno, Anzi, oouel Nettun, del suo tridente, Di coi non tre, mà diece sono i denti, De le lucide linfe il bianco seno. Rust.7.

Fosco. oscurità.

Stigio. Brign. Altri a' magici insulti Vbidiente, spirito gran bosco, Giungendo al natio fosco vn Stigio fosco. Giorn.7.

Fossa. spatio di terreno cauato in lungo: serue per lo più à riceuere acque, e vallar campi: si prende anco per sepoltura.

Alta. Dant. Noi pur giugnemmo intorno à le alte fosse, Che vallan quella terra sconsolata. Inf.8.

Ampia. Dant. Io vidi vn'ampia fossa in arco torta, Come quella che tutto il piano abbraccia. Inf.12.

Breue. Galean. Breue fossa à l'estremo suo diporto Semplicetto cauaua Ila dolente. Son.

Caliginosa. Anguill. Per sì caliginosa, e trista fossa Si mette à caminar da l'odio mossa. Metam.4. 318.

Cauernosa. Anguill. Ogni occhio infermo suo fi stà sepolto In vna occulta, e cauernosa fossa. Metam.8. 364.

Cupa. Anguill. Già de le piaghe sue la cupa fossa Lascia in parte veder le sue grand'ossa. Metam.9. 93.

Herbosa. Mar. Nè che dar potess'altri, il Ciel permise Al tuo lacero tronco herbosa fossa. Lir. Moral. Son.9.

Horrenda. Tass. Anzi sepolto oue più horrenda fossa Stà colà giù l'inesorabil morte. Disper.53.

Horribile. Tass. Pareua a' morti destinato albergo Quella scura, sanguigna, horribil fossa. Conq.17. 130.

Larga. Anguill. Che 'l terremoto l'innocente terra Apre, e fà sì profonda, e larga fossa, Ch'inghiotte dentro a' regni infami, e neri I palazzi, le terre, e i monti interi. Metam.5. 112.

Oscura. Leon. Ond' vsciran fuor de l'oscura fossa Viue, spiranti, quali Fur pria, che tolto à l'alma il vel terreno Le raccogliesse la gran Madre in seno. Taid. Ch.2.

Paludosa. Gatt. Franger lor fà con duri fusti l'ossa, Indi gettarli in paludosa fossa. Addol.14. 41.

Poca. Petr. O crudel morte, hor hai 'l regno d'Amore Impouerito, hor di bellezza il fiore E 'l lume hai spento, e chiuso in poca fossa. Son.283.

Profonda. Tass. Non e geote pagana insieme accolta, Non muro cinto di profonda fossa. Liber.1. 75.

Scelerata. Dant. Vassi caggendo e quanto ella più ingrossa, Tanto più troua di can farsi lupi La maledetta, e scelerata fossa. Purg. 14.

Sotterranea. Tronf. Fa i tori vscir da sotterranea fossa Pasciuti di mortifere viuande. Cost.8. 50.

Torbida. Valuaf. Tu dacci aiuto, o se fiumi correnti, O s'à te note son torbide fosse, Nessuno humor, comunque sia, ricuso, Ch'in ogni guisa pur sara al nostr'vso. Tebai.4. 206.

Tranquilla. Petr. Che lo spirito lasso Non poria mai in più riposato porto, Nè in più tranquilla fossa Fuggir la carne trauagliata, e l'ossa. Canz.27.

Voragiaosa. Benam. Mà intanto che gl'influssi osserua, e mira, Fossa voragiaosa Ne le occulte latebre ingorda il tragge. Past. Etn.4. 3.

Fossetta. picciola fossa, fossarella, fossatella, e particolarmente quelle che si veggooo oelle guancie, dette anco pozzette.

Gentile. Imper. Felice il mio morir, Cara, se fosse Come vero è il mio ardor, vero il tuo lampo; S'al cener de l'incendio, ou'hora auampo, Tue fossette gentil fosser le fosse. Cas6. 43.

Fosso. fossa grande, & alle volte con acqua.

Capace. Tanf. E cauar di sua man capace fosso Fin che desse sepolcro al corpo indegno. Lagr.8. 16.

Horribile. Ar. Perche tra il muro, e l'argine secondo Discende il fosso horribile, e profondo. Fur.14. 126.

Incustodito. Tronf. E per drizzar ver Roma il Campo scosso Empie di lor l'incustodito fosso. Cost.16. 73.

Largo. Tass. Non era il fosso di palustre limo (Che nol consente il loco) o d'acqua molle, Onde l'emplano, ancor che largo, & imo, Le pietre, i fasci, e gli arbori, e le zolle. Liber.11. 34.

Fra-

FRACASSO. romore, ſtrepito grande.
Empio. Bracc. E durante là sù l'empio fracaſſo Mai da Michel non fui lontana vn paſſo. Vrb.6. 72.
Grande. Dant. Et ecco l'altra con si gran fracaſſo, Che ſomigliò tonar, che toſto ſegua. Purg 14.
FRAGOLA. frutto noto.
Bionda. Brun. V'adoro, bionde fraghe, horto odorato, Perche vi adoro inſieme Nel vago labro amato Di lei, che'l labro mio hor ſugge, hor preme. 2. Selu. Scher. 1.
Montana. Brun. Hor cogliendo i corbezzoli ſpinoſi, Hor ſcegliendo le fragole montane. Agl.
FRAGORE. ſtrepito.
Altiſſimo. Ar. Qual iſtordito, e ſtupido aratore Poi ch'è paſſato il fulmine, ſi leua Di là doue l'altiſſimo fragore Preſſo à gli vciſi buoi ſteſo l'haueua. Fur.1. 65.
Alto. Tanſ. Così di Verno horrido, boſco alpino, Quando gioſtran più venti, o vanno inſieme, Suol dare alto fragore, e ſcoſſe, e chino L'vn arbor, l'altro intrica, e graua, e preme. Lagr.12. 22.
Guerriero. Senec. Già non temei, quando à le noſtre mura Il guerriero fragor ſonar vdij. Ercol. Fur.2. 3.
Horribile. Mar. Ne men ſuperbo, e rigido di loro Con horribil fragor l'onde percote, Ma con più toruo aſpetto il crudo Coro.
Horrido. Teſt Con horrido fragor fulmini ardenti Da l'infiammato Ciel Gioue diſſerra. Lir.27.
Minaccioſo. Chiabr. Diffonde poſcia minaccioſo, horrendo Fragnr, che turba l'ampia valle Inferna. Amed.10.
Querulo. Tronſ. Poi de la tromba il querulo fragore Le ſoſpeſe quadrighe il corſo appella. Coſt.13. 55.
Roco. Mar. Steſe la Notte hauea L'ali tacita à volo Sol con roco fragor ſonaua il lido. 2.Lir. Canz.9.
Spauenteuole. Tronſ. S'odon con ſpauenteuole fragore Riſonar armi, e rimbombar terrore. Coſt.3. 23.
Strepitoſo. Priul. Al fragor ſtrepitoſo Tutto per la paura E timido, e tremante, Tutto per la fatica e molle, e ſtanco Si volſe il bel fanciullo. Galat.11.
Trepido. Bracc. Continuando il trepido fragore, Che i boſchi inſieme, e le colline ſcote. Vrb.20. 53.
FRAGRANZA. odor buono, ſoaue.
Delitioſa. Gatt. Fragranza men delitioſa, e mira Suapora il vago Himeto, e'l lido Mauro. Addol.33. 44.
Vitale. Priul. Mormoranti ruſcelli Vanno irrigando il prato, e quì feconda A la reggia fiorita Fiori ſempre odorati Trà fragranze vitali aura di vita. Galat.1.
FRAMMENTO. pezzo, auanzo.
Lacerato. Teſau. E diſſipate, e ſparte Le loro truppe come Lacerati frammenti D'vn famoſo naufragio. Tor.
FRANCESCO. ſanto d'Aſſiſi, fondatore dell'Ordine de' Minori.
Arciero. Mar. Pietoſiſſimo Arciero, Con Amor contendeſti, E d'Amor ſaettato Amor vinceſti, Sanguinoſo Guerriero Ferito, e feritore, E vinto, e vincitore; Vinto però ferito, Mà vincitore ardito In ſegno de la palma, e de l'acquiſto Porti l'inſegne de l'amato Chriſto. 2. Lir. Madr.132.
Imago ferita. Grill. O caro amante nel tuo amor conuerſo, E del tuo feritor ferita imago. 1. Son.62.
Maeſtro de' mendici. Chiabr. Ciò ben Franceſco inteſe, Pianta ch' al Cielo aſceſe Con l'humil ſue radici, Vaſo eletto d'odore, Viuo vampo d'amore, Maeſtro de' mendici. Rim. Sacr. Canz.7.
Magnanimo. Barbar. Magnanimo Franceſco, in te premeſti Del Mondo la ceruice, E di Meduſa ſuelti i crin moleſti D'ogni Principe, e Rè vie più felice, Oue talhor miraſti Ricco di pouerta, leggiadro andaſti. Seraſ.Her.
Serafino terreno. Mar. Però ch'ei nutre al core Sotto il cenere oſcuro, onde ſi veſte Serafino terren, fiamma celeſte. 2. Lir. Madr.133.
FRANCESI. popoli della Francia.
Gente Franca. Taſſ. La gente Franca impetuoſa, e ratta Alhor quanto più puote affretta i paſſi. Liber.11. 33.
Gente Franceſca. Taſſ. Hor quando ci ſolo ha quaſi io fuga volto Quel primo ſtuol de le Franceſche genti. Liber.9. 24.
Popolo Franco. Taſſ. Rota il ferro crudel oue è più ſtretto, E più calcato inſieme il popol Franco. Liber.9. 67.
FRANCHEZZA. ardimento, brauura, gagliardia, libertà.
Inuitta. Bracc. Si ſpinge auanti, e ſua franchezza inuitta La magnanima lingua à i detti ſcioglie. Vrb. 13. 42.
FRANCIA. prouincia dell'Europa: il Reno la chiude dall'Aquilone, e dal Leuante l'Apennino: dall'Auſtro ſono i monti Pirenei, e da Ponente il mar di Bretagna.
Bella. Chiabr. Già ne la bella Francia, almo terreno, Prouenza il crebbe in riguardeuol ſorte. Amed.2.
Bellicoſa. Bald. Parli di te la bellicoſa Francia, Alhor che 'l grande Ibero Volle di San Quintin batter le mura. Rim.Her.Caz.6.
Cielo Franceſe. Mar. Feconda al noſtro Re fà che ti veggia Genitrice d'Auguſti il Ciel Franceſe. Temp.169.
Fiordiligi aurea. Mar. Quando con pianti, e ſtrida Le porte entrò de la magion celeſte De l'aurea Fiordiligi La protettrice querula, e dolente. Epit.1.
Guerriera. Capp. Da la Francia guerriera, Da l'Iberia faſtoſa, Queſta diuina ſpoſa Inuola il nome, e ſe ne fregia altera. Madr.
Regno ſourano. Ghel. E rintegra à la Chieſa il più ſourano Regno d'Europa in vn alzar di mano. Roſ.14.55.
FRANCO. Franceſe.
Bellicoſo. Imper. Parte da ſe del bellicoſo Franco I confinati alberghi. Ruſt.14.
Generoſo. Gatt. Non men di queſti il glorioſo Iſpano Il generoſo Franco, il Belga ardito. Addol.5. 53.
FRASCA. ramoſcello fronzuto, per lo più d'alberi boſcherezzi: fronde de gli alberi.
Gentile. Imper. Chi sù fraſca gentil ceppi di viſchio Incauto hà ritronato, e pende ſteſo; Chi dentro à ſottil ragna il collo appeſo Beſtemmia il ſuon del mal creduto fiſchio. Caſ.4. 78.
Giouinetta. Medic. Soaue ſuon la giouinetta fraſca Rende, nè pur vn fior à terra caſca. Stanz. Term. 2.
Ombroſa. Ar. Entra nel folto boſco, oue più ſpeſſe L'ombroſe fraſche, e più intricate vede. Fur.45. 92.
FRASE. modo di ragionare.
Hiperbolica. Stroz. Non mai trouò nel poetar Toſcano Fraſe tanto hiperbolica, e ſonante. Ven.8. 33.
FRASSINO. albero di ſelua noto, la cui ombra ſuggono i ſerpenti, e la sfuggono più che il fuoco.
Alto. Alam. L'alto fraſſino ancor, la quercia ombroſa, L'aurato cedro poi, la poma rancia. Colt.1.
Alpeſtre. Mar. E col fraſſino alpeſtre, vtile à l'armi, Nato à fornir le deſtre De' feroci guerrier d'haſte ferrate. Samp.1.
Bellicoſo. Valuaſ. Il bellicoſo fraſſino ruina, Che ſuol dar l'haſte a' caualieri arditi. Tebai.6. 23.
Guerriero Mar. A la ſcure, che 'l fiede, e che l'opprime Cede abbattuto il fraſſino guerriero.
Nodoſo. Ghel. In queſta gabbia di nodoſo fraſſino Due tortore vi dò, che d'incredibili Bellezze vien ch'à mille inanzi paſſino. Roſ.6. 66.
Pungente. Brun. Così nel giogo d'Apennin neuoſo Per ſpiantar olmo, o fraſſino pungente Il freddo Borea, ed Aquilon cruccioſo Vengono à zuffa, & à duello ardente. 2.Selu. Cleop.
Seluaggio. Taſſ. Caggion reciſe da' taglienti ferri Le ſacre palme, e i fraſſini ſeluaggi. Liber.3. 75.
Siluestre. Ar. La qual ſoffolta da l'antico piede D'vn fraſſino ſilueſtre ſi dolea. Fur.14. 50.
Superbo. Anguill. Diede al bel ſuon l'orecchie illuſtri, e caſte Col fraſſino ſuperbo vtile à l'haſte. Metam.10. 38.
FRASSINO. lancia di fraſſino, haſta.
Ferrato. Car. Turno, poiche il nodoſo, e ben ferraro Suo fraſſino brandito, e bilanciato Hebbe più volte, hor proua tu, gli diſſe, Se il mio và dritto, e ſe colpiſce, e ſora Più del tuo ferro; e traſſe. En.10.
FRATELLO. nato d'vn medeſimo padre, e d'vna medeſima madre.
Altero. Valuaſ. Il tuo fratello altero, & inſolente Per le gran nozze c'hà conchiuſe in Argo. Tebai.2. 30.
Dolce. Remig. O dolce fratel mio, qual penſi alhora Foſſe l'animo mio? Epiſt.11.
Iniquo. Remig. E per fuggir dal mio fratello iniquo, Huopo mi fù cercar contrade ſtrane. Epiſt.7.
Seuero. Vd. Ch' aſpetti forſe, che 'l fratel ſeuero A ruinar la mia città ſen' vegna? En.4. 73.
FRATICELLO. frate di Religione, detto così non per viltà, mà per humiltà.
Bianco. Petr. E i neri fraticelli, e i bigi, e i bianchi, Con l'altre ſchiere trauagliate, e inferme Gridan, ò Signor noſtro, aita aita. Canz.11.
FRATTA. macchia, macchione, ſiepe.
Solitaria. Brun. Et ecco vſcir da ſolitaria fratta, Da ſoltn abete, e grande Altero cauriolo. 2.Selu. Cacc.
Spinoſa. Imper. E non la vede non veduto in quelle Fratte ſpinoſe, & adombrate foſſe. Ruſt.11.
FRAVDE. frode, inganno.
Figlia di Cocito. Tronſ. La fraude è di Cocito iniqua figlia, Che ſtretta in lacci la ſua chioma accoglie, Hà foſche luci in tenebroſe ciglia, E in mille guiſe colorite ſpoglie, Rigida à i danni altrui ſempre s'appiglia, E chiude in fiero ſen barbare voglie, E peſte rea de l'Erebo profondo Infetta l'alme, ed auuelena il Mondo. Coſt.16. 71.

Infame. Remig. Se tristitia è però, se fraude infame Voler goder di sua consorte amata. Epist.19.
Maga. Anguill. E rendon gratie al Ciel con questa offerta, Che lor la maga fraude habbia scoperta. Metam. 7. 252.
Mirabile. Tass. A chi si fece la mirabil fraude? A la Regina tua pudica madre, La qual mi stima ancor diletta figlia. Torr.4.3.
Pia. Anguill. Con pia fraude vetar l'infame oltraggio, E fero al padre rio pietoso scorno. Metam.9. 339.
Volpina. Ar. Venuto è in sospition, ch'io non riuele A lungo andar le fraudi sue volpine. Fur.5. 74.
Freccia. saetta, strale: arma da ferire, che si tira con l'arco, & è fatta d'vna bacchetta sottile, lunga intorno à vn braccio, in cima hà vn ferro appuntato, e da basso la cocca con penne, con la quale s'adatta sù la corda.
Araba. Ghel. Per lei non temerà, cui tanto apprezza Tinta d'atro veneno Araba frezza. Rof. 13. 78.
Auenturosa. Valuas. Non giunge al segno freccia auenturosa, Che non sia l'altra già spinta à seguire. Tebai.9.
Auuelenata. Anguill. Quando la freccia auuelenata, e fella Passò il Centauro rio del tergo il seno. Metam. 9. 66.
Impiagatrice. Chiabr. Tendi ben l'arco, e sù la cocca incocca La freccia più mortale impiagatrice. Amed.17.
Ingiuriosa. Anguill. Giunge vna freccia ingiuriosa, e presta, E fora à lui le falde de la vesta. Metam.5. 16.
Ingiusta. Anguill. Ver questa sueuturata, c'hor si dole, Douean tirar la freccia ingiusta, e fella. Metam.6. 151.
Ingorda. Anguill. La destra poi, dou' hà sempre la mira L'occhio, lascia volar la freccia ingorda. Metam.11. 114.
Velenosa. Anguill. Le velenose sue freccie mirando, Caderanne vna, e feriratti vn piede. Metam.2. 233.
Freddezza. frigidità.
Acerba. Chiabr. Mà se l'ombra notturna vnqua lo stringe Con acerba freddezza ad indurarsi, Di bel candore vsa vestir le piaggie, E brina da ciascun suole appellarsi. Vol.1. Meteor.
Rigida. Cagg. Io non posso inuaghir l'empia durezza Lasso di questa Orsetta, & hò compreso Che ben che il foco m'habbia tutto offeso, Son vinto da sua rigida freddezza. Son.2.
Freddo. vna delle prime qualità, propria del tatto; il suo proprio è costringere, e raffreddare; contrario al calore.
Brumale. Brun. Qui doue ameno il bosco, e fresco il riuo Guatdano Aprile, e violar nol puote Vnqua freddo brumale, o incendio estiuo. Epist.Heroi.2. 2.
Grande. Petr. I' viddi il ghiaccio, e li presso la rosa; Quasi in vn punto il gran freddo, e 'l gran caldo, Che pur vdendo par mirabil cosa. Tr.Temp.
Horrido. Moron. Sempre ei fù humil, che in languidetta voce Geme nascendo, e posto in vil capanna, Sente s'horrido freddo offende, e noce. 1.Sacr. Inuett. 1.
Inesorabile. Ciec. Nè l'amoroso, nè l'estiuo foco Vince l'eterno inesorabil freddo De la mia donna, e l'indomabil ghiaccio. Rim. Sest.1.
Maligno. Anguill. Stà ne l'estrema Scithia vn monte alpestro, Che d'ogni pianta fruttuosa è ignudo, Sterile d'ogni spiga, e ben terrestro, Per lo freddo, che v'hà, maligno, e crudo. Metam.8. 361.
Pigro. Ferr. In rigido sembiante Sparso l'antico crine Di neui, e di pruine Si scorge il pigro freddo. Hort.
Fregatta. picciolo nauilio da remo.
Agile. Guis. Qual dal suo proprio, e smisurato pondo Carracca oppressa, si leggiera, e presta A destra non si volge, od à sinistra Come l'agil fregatta, o la galea. D.Sett.5.
Fregio. ornamento che si mette all'estremità delle vesti, e simili, così in pittura, come in altro. E per metafora denota ogni ornamento apparente: e secondo alcuni son detti fregi da Frigia, oue hebbero la prima origine. Si prende anco per ornamento di lode, gloria, honore.
Altero. Mar. Scese gran passi il verdeggiante pioppo De le tempie d'Alcide altero fregio. Samp.1.
Alto. Tass. Mà i men celebri luoghi, e i meno egregi, Cinti eran d'alti, e pretiosi fregi. Lagr.3. 44.
Ardente. Tass. Non hà poscia la notte ombre più liete, Mà del caldo del Sol paiono impresse; E di traui di foco, e di comete, E d'altri fregi ardenti il Cielo intesse. Liber.13. 57.
Assiro. Brun. Altri con fregio Assiro Veste superbo, e pretioso manto, Cui Sidone la lana Con suo pregio, altrui vanto Inebriò di grana. Ven. Cel. Canz.4.
Azimino. Valuas. E 'l ricchissimo brando hà poi coperto In vn fodro d'auorio Indico, e bianco, La cui vaga elsa con fregi azimini Di carbonchi era piena, e di rubini. Tebai.9. 200.
Bianco. Tass. E son que' duo, che van sì giunti in vno, Et hanno bianco il vestir, bianco ogni fregio. Liber.3. 40.
Brutto. Guaz. Per Dio prestami aiuto, Ch'io possa vendicarmi d'vn offesa, Che mi lacera il core, D'vn pastorel villano, Che mi die brutto fregio ne l'honore. Andr.3. 3.
Chiaro. Tass. Mà verace valor, benche neglettо, E' di se stesso à se fregio assai chiaro. Liber.2. 60.
Corinthio. Imper. Corinthio fregio, e Dorico rilieuo Quì non macchiano il dosso à calci intatte, Le calci istesse in bel candor son latte Fregio à la vista, e à la magion sollieuo. Caf.2. 4.
Debito. Dant. Mà, come i' dissi lui, li suoi dispetti Sono al suo petto assai debiti fregi. Inf.14.
Degno. Anguill. Che mai palagi imperiali, o regi Non hebbon più honorati, e degni fregi. Metam.4. 65.
Dorico. Ghel. I palchi, e le cornici eran cotali Che vincean di valor Dorici fregi. Rof.4. 63.
Eminente. Valuas. Supplirà la gran mitra, e gli eminenti Fregi, ch'eccedon tutti i gradi humani. Cacc.4. 113.
Famoso. Vd. Con l'heroiche imprese, e fatti egregi Da la virtù guidati alzar conuiene Il nome, e ornarlo de' famosi fregi. En.10. 108.
Fastoso. Fed. Scettri, e corone son fastosi fregi, Esserciti, e città del suo valore, E trà i cipressi, e i roghi, e trà l'vltrici Fiamme fà germogliar palme vittrici. Appl.
Fraudolente. Imper. Fasciato gli occhi, e affascinato il core, Cura in guisa que' vani, e fraudolenti Fregi d'vn arte vil, non di Natura. Rust. 1.
Fulgido. Chiabr. Là doue laua d'Ippocrene à l'onda Le terse treccie, e con nettarei fiori Tesse fulgidi fregi à sua beltade. Vol. 1. Sec.
Gemmato. Leon. V'son gli antichi Augusti, E quei già inuitti, e trionfanti Regi, Che di gemmati fregi Portaro il crine, e l'aureo manto adorno? Taid. Ch. 1.
Generoso. Remig. La chiara fama, e i generosi fregi De gli aui illustri ti commoue, e piace. Epist.6.
Glorioso. Borg. Così gradito nome al fin s'impetra, E sansi eterni i gloriosi fregi I Cociti schernitі, e gli Acheronti. Rim.Son.2.
Grande. Tass. E il suo pregio maggior, che trà le mura D'angusta casa asconde i suoi gran fregi. Liber.2. 14.
Honorato. Remig. E patria mia: e se t'aggrada il bello, E chiaro sangue, e gli honorati fregi De gli aui illustri, io non son nato al Mondo Di stirpe vile, inhonorata, e scura. Epist.19.
Ignobile. Tass. Deh non voler, che segni ignobil fregio Tua beltà, tuo valor, tuo sangue regio. Liber.16. 54.
Illustre. Remig. Oue son hor le pompe, e i fregi illustri De' miei grand'aui? Epist.4.
Inclito. Test. Al paterno retaggio Accrescerai di gloria incliti fregi. Lir.16.
Incorruttibile. Pona. Sia dunque fregio à l'honorata testa Altero, incorruttibile, sublime, Intatta nobiltà, sauer profondo. Heroi. Son.33.
Indegno. Leon. Mà s'al consiglio mio fedele, e buono Vuoi dar orecchio, t'auuedrai ben tosto, Che segni l'honor tuo d'indegno fregio. Taid.r. 6.
Infame. Anguill. L'hauer la lingua toltale, e fregiara La stirpe sua di così infame fregio. Metam.6. 352.
Infano. Imper. Chi ti fà calpestar quei fregi insani, Che donò l'Agio indegno à l'Otio stolto. Ter. Son.7.
Inuitto. Clau. Forse in quel di fortezza inuitto, e raro Fregio, che nel magnanimo sembiante L'orme stampando d'vn ardor viuace Rinoua vn Ciel de l'altro Cielo à paro? Canz.
Laureo. Cign. E quindi mostra come Ornarsi possa il crin di laureo fregio Per far dal cieco oblio lontano il nome. Canz.
Leggiadro. Tass. Fero inganno d'Amor l'inganno ornai, Tessendo in rime sì leggiadri fregi A la crudel, ch'indi più bella appare. 1. Amor. Son.125.
Lucente. Grill. Che nel tuo vago stil hà più lucenti Fregi, e 'l tuo cor l'è conca, ond'escon fuore D'amor, d'honor mille fiammelle ardenti. Rim. Son.127.
Luminoso. Brun. Anzi mostra sù l'ali, e sù la fronte Del Sol, che le dè vita I fregi luminosi, e fiammeggianti Trà l'applauso de' popoli volanti. Ven.Terr. Canz.19.
Maligno. Vd. Sorrise Gioue, e con quei sguardi lieti Con che da l'aria suol maligni fregi Scacciar i nembi, e far i venti cheti, Con che toglie le pioggie, e i campi infiora, E l' Vniuerso allegra, & innamora. En.1. 68.
Peregrino. Na. Memorie eccelse, onde il tuo sangue tragge Lucenti honori, e peregrini fregi. Canz.
Pomposissimo. Priul. Voi perle, voi rubini, Vezzosissime pompe Di quel beato viso, Pomposissimi fregi Di quel leggiadro riso. Galat.13.
Pomposo. Imper. O di celeste crin fregio pomposo, Ramuscel glorioso. Rust.1.

Purissimo. Caf. Di questo illustre Heroe I purissimi fregi Canta e la gloria, e' suoi celesti pregi. 1. 29.

Raro. Ricc. Bruni, il cui stil chiaro risplende, e suona De' più canori, e bianchi cigni à paro, Che tessi al mio Signor fregio sì raro, Ch' a' Regi esser poiria regia corona. Ven.Pom.Son.59.

Ricco. Taff. Principe inuitto (disse) il cui gran nome Sen' vola adorno di sì ricchi fregi, Che l'esser da te vinte, e in guerra dome Recansi a gloria le prouincie, e i regni. Liber.4.39.

Rilucente. Ar. Fan rosso, bianco, verde, azurro, e giallo Sotto i bei palchi vn rilucente fregio. Fur.33. 104.

Serico. Taff. Serico fregio, o d'or, piuma, o cimiero Superbo dal suo capo ogni vn rimoue. Liber.3. 7.

Seruile. Leng. Lascia libero il crin, poiche ricusa Tua reale beltà fregio seruile. Eleg.25.

Sourano. Ghel. Ch' al fin denigra, anzi pur mette al fondo De' tuoi titoli i fregi alti, e sourani. Rof. 9. 53.

Sozzo. Leng. Poscia in due giri a i languidi occhi auante Ti brutterà di sozzi fregi il volto. Eleg. 28.

Sublime. Miar. Deh qual fia più, cui nobil spene inuoglie D'alzarsi oprando à più sublimi fregi D'eccelsa lode a virtù grande vnita? Parn. Scai. Son.1.

Superbo. Mar. Tante machine eccelse, e tanti tuoi Fregi superbi di Natura, e d'arte. Lir. Motal. Son.10.

Vago. Anguill. E nel collar, ch'alhor di seta ordiua Pingea di color verdi, bianchi, e ranci Di cedri vn vago fregio, e melaranci. Metam.4. 147.

Vano. Taff. Squarciossi i vani fregi; e quelle indegne Pompe, di seruitù misera insegne. Liber. 16. 34.

Vergognoso. Anguill. Poiche macchiò con vergognoso fregio La data fede, e'l sangue Attico regio. Metam.6. 317.

Vnico. Guar. Così la fe d'ogni virtù radice, E d'ogni alma ben nata vnico fregio. Past. Ch.2.

Fremere. il far rumore, proprio del mare tempestoso, e per similitudine, è lo strepito di voce per ira, e sdegno.

Graue. Cora. Sentesi fra tutt'essi vn fremer graue, Torbido, concitato, ardente, fermo Contr' Elena, gli amori, i ratti, i mali, Che tormentano Troia. Gen.5.

Fremito. strepito, romor di voce, o d'altra cosa.

Alto. Taff. E non vdiano ancor come risuona Il roco, & alto fremito marino. Liber.14. 32.

Crudele. Valuas. Indi spingendo l'arbore homicida Con fremito crudel fogghigna, e grida. Tebai.8. 160.

Fauoreuole. Taff. Così pregaua: e ciascun altro i preghi Con fauoreuol fremito seguia. Liber.14. 25.

Formidabile. Tronf. Con formidabil fremiti si sfrena Trà cupa valle il Rodano spumante. Cost.12. 7.

Graue. Tronf. Si ch'à quel graue fremito risponde Il più lontano cauernoso colle. Cost.4.2.

Horrendo. Taff. L'irreparabil turbo, e la tempesta, Che di fremiti horrendi il Ciel feria. Liber.19. 48.

Indistinto. Herr. S'ode per tutto vn fremito indistinto, Saetta qui non scende, o sasso in fallo. Bab.12. 29.

Infano. Brign. Altri con spume irate Sparse di sedition fremiti insani. Giorn.7.

Lagrimoso. Corro. E in lagrimoso fremito da tutti La morte sua fù publicata, e pianta. Alui.3.4.

Minaccieuole. Taff. Nè 'l minaccieuol fremito del vento, Nè l'inhospito mar, nè 'l dubbio clima. Liber.15.31.

Roco. Mar. Con vn fremito roco Mormora, e frange al foco Alimento immortal, che non s'estingue. Samp.5.

Sommesso. Cap. E del mar pur ad onta, I cui sommessi fremiti al nocchiero Prometteuan naufragio. Idil.5.

Sospiroso. Mar. Non ti manchino ancora Accenti lusinghieri, Parolette dimesse, Languidezze profonde, Tenerezze soaui, Fremiti sospirosi, Gemiti affettuosi. Epit.3.

Spauentoso. Valuas. Con spauentoso fremito di denti Crollando i colli, e rabbuffando il pelo Corse la coppia imperuersata horrenda Là ve la Greca legion s'attenda. Tebai.7. 174.

Superbo. Campeg. Ch'al fremito superbo, al moto atroce Simiglia alhor, che più turbato è il mare. Lagr.8. 71.

Frenatore. chi frena, domina, regge.

Inuitto. Brun. Poiche morire adhor adhor degg' io, Prendi, ò de' regni frenatore inuitto, Questo amaro, che mando, vltimo à Dio. Epist.Heroi.2. 9.

Frenesia. alteratione di mente, che è principio di pazzia; humore, e pensier fantastico, come quando vno vacilla.

Amorosa. Morand. Colei che d'amorosa frenesia Dolce fea vaneggiar più d'vna mente. Guacc. Son.6.

Calda. Herr. E misura con calda frenesia I troppo tardi mouimenti à l'hore. Bab.3. 5.

Misera. Guar. O qual compassione T'hò di cotesta tua Misera frenesia. Past.3. 6.

Pazza. Mar. Sono i capricci de gl' ingegni humani, Fantasie, frenesie pazze, e chimere.

Frenetico. infermo di frenesia.

Insano. Priul. E' vn frenetico insano Eterno moribondo, Che ne le morti sue sommerge i viui. Galat. 1.

Freno. stromento di ferro, che stà in bocca al cauallo, appeso alle redini, per reggerlo, maneggiarlo, e guidarlo à suo senno, detto anco, morso. Si prende anco per ritegno, rispetto, moderanza, gouerno, impero, potestà.

Adamantino. Valuas. I focosi destrier fermar le piante, Che conobber la gran Madre d'Amore, E 'l folto crin, che suolazzaua inante Poser sul collo, e mitigar l'horrore, Comincia ella à pregar l'acceso amante Col viso pien di lagrimoso humore, Et essi inanzi à le sue capi chini Rodono intanto i freni adamantini. Tebai.3. 76.

Amaro. Mar. Puo dunque auara ambitiosa cura Porre a' dolci tuoi studi amaro freno? Lir. Var. Son.9.

Argentato. Contar. Obedite à l'impero De l'argentato fren, cigni volanti. Fiamm. Prol.

Dolce. Ceba. E che de gli occhi miei con dolce freno Ressi le voglie à i caualieri, e i grandi. Est.7. 118.

Doloroso. Ceba. Quiui s'arresta, o che il pensier profondo Con doloroso fren gli stringa il passo. Est.4. 23.

Duro. Ar. Forse con altre ita sarebbe in schiera, Se di vergogna vn duro fren non era. Fur.30. 71.

Faticoso. Amal. Nè con sì duro, e faticoso freno Lo spirto, c'hor vien meno, Torceria dal suo corso. 1. Canz.2.

Forte. Anguill. Frenare, alteri Heroi, l'ingiusto orgoglio Con vn ben forte, e ben tenace freno. Metam.6. 41.

Giocondo. Brun. Il tuo freno giocondo Mordere ancora, abbandonando il polo, Sù l'odorato Eoo De l'Alba Eta vorria, del Sol Piroo. Ven.Terr. Canz.18.

Glorioso. Brign. So io i gemelli Argiui vnqua non morse Destriero alcun più gloriosi freni. Giorn.7.

Horribile. Termi. Queste repulse graui, acerbe, e fiere De' miei desiri ardenti horribil freno. 2. Son.75.

Immobile. Mar. Perche ponesse con tenace morso Immobil freno al suo spedito corso. Temp.146.

Ingemmato. Mar. Drizza al monte de' lauri Del carro adamantino L'aureo timone, e gli ingemmati freni. Epit.2.

Lento. Taff. Mà pone à gli animosi vn lento freno Di quel saggio signor la mano esperta. Conq. 19. 9.

Lieue. Taff. Ma sia con esso voi, com' esser deue, Il fren del nostro imperio lento, e lieue. Liber.5. 4.

Libero. Taff. Così dicendo ancor, vicino scorse Vn destrier, ch'à lui volse errante il passo; Tosto al libero fren la mano ei porse, E sù vi salse, ancor ch' afflitto, e lasso. Liber.10. 2.

Mansueto. Lall. Quanto fia meglio di piegarsi homai Del mio Signore al mansueto freno. Tit.4. 63.

Modesto. Taff. Sotto vn modesto, e mansueto freno Tien la fortuna, à cui lo Ciel sortillo. Heroi. Canz.13.

Nobile. Ceba. Con nobil freno, e generosa tema Strinse dal corso suo la voglia mia. Est.4. 44.

Piaceuole. Bracc. Nato Alessandro, al cui piaceuol freno Sottomessa vbidì la patria prima. Croc.20. 43.

Pieghéuole. Priul. A i guizzanti caualli Allargò tutta mano Il pieghéuole freno De' teneri coralli. Galat.16.

Placido. Tronf. Ma Crispo opponsi, ed al turbato seno E' con si dolce suon placido freno. Cost.15. 5.

Poderoso. Ettor. Mentre Ottauian de l'Vniuerso intero Reggea sul Tebro il poderoso freno, Tacque Bellona, & à la pace in seno Cessò del Dio de l'armi il suon guerriero. Guacc. Son.3.

Potente. Leon. Et hor di queste col potente freno Abhorrir fagli ogni terreno amore. Taid.3. 3.

Ricco. Piccol. Nutri, che d'ogni gente il ricco freno Reggesti, sotto altere, e chiare norme. 1. Son.14.

Rigido. Ceba. Il mio rigido fren le strinse i piedi, E d'ogni van desir la tenne in parte. Est.1. 21.

Rio. Cicc. O felice animal, che i freni solue De la vergogna à far ciò, che li piace; Miser huom, cui l'honor pon sì rio freno. Hadr. Ch.4.

Sacrato. Gual. Questo c'hora ti dan sacrato freno, Non dee sprezzar il tuo pietoso zelo, Poiche non lice a te vanto terreno. Liric. Son.98.

Sciolto. Taff. Fuggono i Franchi alhor à freno sciolto, E misto il vincitor va tra' fuggenti. Liber.9. 24.

Seuero. Ceba. E perche lo splendor, che 'l guardo apriua, Con sì seuero fren nel cor scendea. Est.14. 132.

Soaue. Tronf. Sourano Heroe, che con soaui freni Soura quei, ch' imperato, imperio tieni. Cost.16. 3.

So-

Sonante. Mar. E da' freni sonanti Mandan di calde baue, E di liuide schiume Stille sanguigne ad infettar l'atene. Samp.5.
Sonoro. Anguill. Tolto i freschi destrier d'ambrosia pieni Sentiro al collo i lor sonori freni. Metam.2. 50.
Superbo. Tass. E mi conuenga stare In seruitù, sotto il superbo freno Di gente aspra, e proterua. Sofon.
Fretta. pressa, sollecitudine, prestezza, desiderio di far presto.
Disperata. Bracc. Poi si voltò con disperata fretta Contro Luigi à procurar vendetta. Rocc.1. 39.
Fatale. Corto. Poscia con fatal fretta hauendo hauute Noue lancie, da' giudici pria viste, Sen' vennero al secondo paragone. Alui.3. 4.
Forsennata. Herr. Mà si voltò con forsennata fretta Qual bauoso cignale à la vendetta. Bab.9. 66.
Furiosa. Bocc. Con furiosa, e minaccieuol fretta Quiui vedeasi Pirro accompagnato Da mal disposta, & ispiaceuol setta. Vis. Amor.13.
Importuna. Tass. Et armato ch' egli è, con importuna Fretta i guerrier d'Italia insieme aduna. Liber 8. 62.
Intempestiua. Corto. Ecco da intempestiua Fretta il curioso Rè colto in parola. Alui.5.2.
Matura. Tass. Così di messaggier fatto è nemico, Sia fretta intempestiua, o sia matura: La ragion de le genti, e l'vso antico S'offenda, o nò, nè 'l pensa egli, nè 'l cura. Liber.2. 95.
Smisurata. Valuas. Mà nel gran sforzo, e smisurata fretta, Che si diè, il resto del vigor si tolse. Tebai. 8. 235.
Sollecita. Bracc. E con la coda in sù, ch' egli rauuolta Con sollecita fretta il capo fora. Rocc.3. 10.
Fringvello. vccello noto. Vedi Flingvello.
Sagace. Mar. Con l'assiuolo il lugherin si lagna, Col sagace fringuel lo storno ingordo.
Frislandia, e Frislanda. isola Settentrionale, hà Cielo inclemente, onde gli habitatori non vi colgono biade, e per lo più mangiano pesci; e nel golfo doue è la città metropoli di questo nome gli habitatori tirano tanta copia di pesci, che se ne caricano molte naui di Fiandra, Inghilterra, Scotia, e Danimarca.
Aspra. Herr. Appresso accolta in mar Cielo inclemente, Ed hà eterno rigor l'aspra Frislanda, Ben feconda è di pesci, e à varia gente Le sue merci de l'acque intorno manda; Podalida è d'appresso, e à l'Oriente Le Fare, e lungi non appar Scetlanda, E la Fitmarchia, e la Noruegia lunge L'infinito Ocean cela, e disgiunge. Bab.6. 8.
Friso. di Frisia.
Formidabile. Tronf. Co' formidabil Frisij il forte Almone Sprezzator de gli Dei crudo venia. Cost.2. 22.
Ricco. Ghel. Ferue la Fiandra à dare il numo, e manda La Schelda, e 'l Reno il gran tributo inciso, Ricca di pesci, e cauernosa Olanda, Ricco di prati, e di caualli il Friso. Rof.5. 56.
Froda, e frode, e frodo. fraude, inganno, insidia.
Abhomineuole. Tronf. Viene il ministro rio con destra ardita, Effecutor d'abhomineuol froda. Cost.9. 59.
Acuta. Chiabr. Tanto d'acute frodi il fertil petto Andò scotendo, e tanti modi ei tenne. Vol.4. Batt.
Adulatrice. Bracc. E tutte aprendo al chiuso cor le porte Riceue in lui l'adulatrice frode. Vrb.11. 2.
Allettatrice. Grat. Haurei ben io l'allettatrici frodi Deluse, onde Canopo è che si vanti. Cleop.7. 5.
Amorosa. Remig. Ch' in somma vn laccio, vn amorosa froda Sarà bastante ad annodarti il core. Epist.19.
Astuta. Leon. Alhor si scorgerà chiaro, ed espresso, Che con sue frodi astute D'agnel prendendo la mentita imago L'haurà deluso il gran Tartareo drago. Taid. Ch.2.
Bellica. Tass. Non è chi tesser me' bellico frodo Di lui sapesse, o sia Latino, o Franco. Liber.3. 62.
Biasmeuole. Anguill. Mà Ofelte intento à la biasmeuol froda Mi dice, ch' io mi volga à l'altro lato. Metam.3. 264.
Cittadina. Bracc. Beato te, che in questa selua alloggi, Doue non giunge cittadina frode Il sereno à turbar di questi poggi: Qui la tranquilla libertà si gode, Ne sostegno hà l'inuidia, oue s'appoggi, E qui Natura à non mentire insegna, Doue pace riposa, e virtù regna. Rocc.10. 10.
Cruda. Anguill. Paleseran ch' Vlisse iui si chiude, Nè potrà vsar le frodi infami, e crude. Metam.13. 42.
Dilettosa. Tass. Con quei cari ritratti egli à se stesso Fece più giorni dilettosa froda. Rinal.3. 41.
Dispietata. Bracc. Padre di Lisabetta, onde Maria Tradita, e poi decapitata resta Con frode aperta, e dispietata, e ria. Rocc.9. 57.
Dolce. Car. Chinò la testa, e de la dolce froda Dolcemente forrise. En.4.
Dotta. Cell. Mà poiche ne i color si peregrini Mirò la dotta froda ascosa starsi. Var.
Empia. Anguill. E ver lui disse à l'empia froda inteso, La donna tua per me sia leggier peso. Metam.9. 41.
Falsa. Remig. Questo e colui, da le cui false frodi Tradita fù l'inamorata Fille. Epist.2.
Furtiua. Mar. Lupo fellon, che con furtiue frodi Il fido ouile hai lacero, e tradito. Galer. Ritr.
Generosa. Grill. Ma tu con noue, e generose frodi Frodasti i fraudatori. Rim. Canz.2.
Grata. Valuas. Fortunato Bassan, che col pennello Frode à la vista fa leggiadra, e grata. Cacc.5. 46.
Honorata. Tronf. Ogni alma di fauer per lui seconda Contra il tempo ordira frodi honorate. Cost.11. 67.
Horrenda. Bracc. L'altre d'huomini vuote horrenda froda, Corton piene di foco à la battaglia. Rocc.10. 31.
Illustre. Tronf. Poscia narrò come il Tiranno insano Cauto inuolossi con illustre frode. Cost.3. 82.
Indegna. Vd. da la tua lingua s'ode, Ch' io fossi mai per far sì indegna frode? En.2. 150.
Infame. Benam. E dal Mondo temendo esser ripreso Conoscitor de la sua frode infame. Sel.
Inganneuole. Bracc. E chi sà più di lui? ch' astuto veglio Tra le frodi ingannevoli soggiorna? Vrb.5. 55.
Ingegnosa. Font. E nel ben che vietato altrui dispensi, Con tue frodi ingegnose inganni i sensi. Od.20.
Innocente. Tass. Hor fauorisca l'innocenti frodi Amor, che le m'inspira, e la fortuna. Liber.6. 88.
Insidiosa. Mar. Dunque nemica insidiosa frode Può ne la Reggia sua tradire Herode? Strag.1.
Inusitata. Tass. Mille, e più vie d'accorgimento ignote, Mille, e più pensa inusitate frodi. Liber.19. 76.
Leggiadra. Mar. E tante morti, onde fe' rea, coprire Con sì leggiadra frode indarno tenti. Son.19.
Leggiadretta. Herr. E con gradita, e leggiadretta froda, Mentre scioghe que' lacci i cori annoda. Bab.2. 63.
Maluagia. Bent. Se non fosse viltade T'insegnerei ben io con le mie mani Quanto sia graue errore L'vsare in danno altrui frodi maluagie. Corin.2. 4.
Melata. Stroz. Mà l'arte poi, ch' à le bellezze accoppia, L'accorgimento, e le melate frodi; Lo sguardo c'hor si nega, hor si raddoppia, Il gesto dolce, e le lusinghe, e i modi. Ven.12. 5.
Nefaria. Ghel. E poser nome à la nefaria froda (Tanto il mal può) di generoso sdegno. Rof.20. 21.
Nobile. Ceba. E l'altra con felice, e nobil froda Del capitan nemico il capo inchioda. Est.18. 102.
Occulta. Tass. Gli accorgimenti, e le più occulte frodi, Ch' vsi femina, o maga, à lei son note. Liber.4. 23.
Peruersa. Ceba. Non perde il punto, e di peruerse frodi Le spira l'arti, e le presenta i modi. Est.17. 48.
Pietosa. Mar. V'sai per altrui man froda pietosa, Mà vidi Astrea, ch' in me la spada strinse, E minacciommi rigida, e crucciosa. Lir.Lugub. Son.43.
Pretiosa. Test. Vede l'auaro in chiusa parte ascoso Tesoro luminoso, E mentre par che 'l prenda, e che lo stringa Di pretiosa froda il cor lusinga. Lir.5.
Sagace. Mar. Vna ciocca di crin, eh' io non sò come Dormendo Adon co' sue sagaci frodi Gli tolse Idonia da le bionde chiome.
Scelerata. Stroz. Mentre non resta industriosa, e prode Di ricordar la scelerata frode. Ven.15. 3.
Soaue. Font. E con soaue, e dilettosa frode Di pacifico oblio tenace, e forte Mostri dentro il dormir, che cosa e morte. Od.21.
Spietata. Mat. Così con finti pianti, e finti modi Van machinando le spietate frodi.
Temeraria. Tronf. Che s'altri infra le tenebre nascosto Tenti partir con temeraria frode. Cost.3. 34.
Villana. Mar. E già de l'altrui froda empia, e villana Libera in tutto in tutto era lontana. Strag.1.
Fromba, e frombola, e fionda. stromento fatto d'vna funicella con vn poco di rete nel mezo per iscagliare i sassi: mazzafrusto.
Balearica. Ghel. Ed ei quanto trarrebbe in due fiate Balearica fromba à loro appresso. Rof.17. 93.
Infallibile. Rin. Con l'infallibil fromba De le robuste braccia Vibrò gran Polifemo acuto scoglio. 1. Canz.18.
Micidiale. Imper. Il pastorello hebreo spirante il volto Trà i panni pastoral regio splendore, Ne la destra portar col gran coltello, Grondante il sangue ancor del fier possente, La fromba micidiale in giù pendente. Ruth.10.
Rotante. Tronf. Ne la sinistra tempia il Caspio Anuersa Langne percosso da rotante fromba. Cost.7. 55.
Fronda. e fronde. foglia de gli alberi.
Algosa. Gatt. Al gran Monarca de l'ondoso regno Stanno Anfitrite, Theti, ed Helle appresso, D'algosa fronde cinto il crine,

in segno, Che del mare l'impero hanno con esso. Scot.2. 55.

Altera. Anguill. Portaro ancora il platano, e l'abete Con l'elce à quel camin l'altera fronde. Metam.10. 39.

Acerba. Petr. Schietti arboscelli, e verdi frondi acerbe, Amorosette, e pallide viole. Son.130.

Arida. Ghel. S'à paragon di te le pompe, e gli ori Son ne l'ali del vento arida fronda. Rosf.2. 3.

Aurea. Petr. Battendo l'ali verso l'aurea fronde L'acqua, e 'l vento, e la vela, e i remi sforza. Son.148.

Bella. Petr. A la dolce ombra de le belle frondi Corsi fuggendo vn dispietato lume. Canz.32.

Caliginosa. Malu. Fronda n'allor caliginosa, e tetra Più non m'ingombri il crin, ch'Amor m'inspira Col suo bell'arco à saettar la lira, Con le sue penne à importunar la cetra. Del.Son.17.

Festiua. Car. Hauea di marmo vn bel delubro eretto, E di festiua fronda ornato, e cinto. En.4.

Funesta. Car. Quel che imposto le fù: fatta la pira, D'atre ghirlande, e di funeste frondi Ornar la fece intorno. En.4.

Honorata. Gosel. L'honorata tua fronde ogni corona Più liera vinca, ogni altrui gloria varchi. Son.46.

Inaridita. Moron. E dicea frà me stesso: io tal mi sento Per le passate imprese, qual si troua Inaridita fronde inanzi al vento. 1. Sacr. Inuett.7.

Leggiadra. Tass. In vn bel bosco di leggiadre fronde, Ch'ombra si fa con le ramose braccia. Bosch. Son.5.

Leggiera. Tass. Come suol inalzar leggiera fronda, La qual da violenza in giù fù torta. Liber.15. 3.

Lieue. Remig. Il suo fratello Hettorre: ahi vie più lieue Di lieue fronda, à cui l'humor sottragga La men calda stagion, che quinci, e quindi La giri il vento, e la solleui, e volua. Epist.5.

Odorata. Malu. Qui con fronde odorate, e salutari Balsamo peregrin l'ombre m'imbruna. Del. Stanz.

Ombrosa. Ar. L'inuita à caccia, e fra l'ombrose fronde Lunge da gli altri al fin seco l'asconde. Fur.25. 28.

Opaca. Maur. Trà gli arboscelli vn padiglion sospeso L'opache frondi abbraccia, e non si moue Tab 7. 7.

Pallida. Valuas. Ma giunta appresso il loco, oue sorgea La gran quercia a contender con le stelle, Tronca à trauerso, e stesa la vedea Da sacrileghe mani, & armi felle: E ne la morte homai pallide hauea Le ricche frondi già si ombrose, e belle. Tebai.9. 177.

Populea. Car. I Salij intorno à i luminosi altari Giuano in tresca, e di populea fronde Cingean le tempie. En.8.

Pregiata. B.Tass. L'antica Manto di pregiata fronde Si cinga il crine. Son.7.

Pura. Molz. almen sù questa riua Verdeggi anc'io con pure, e noue frondi. Son.20.

Ramosa. Ghel. Così tutti dicean; coglica di loro Vna parte da' tronchi, oue saltua Da la palma, dal mirto, e da l'alloro, Da l'abete, dal faggio, e da l'oliua Ramose frondi, e gian di choro in choro Seminando la strada, ond'ei veniua. Rosf.19. 40.

Risonante. Valuas. Al mormorar d'vn fonte, o quando scuota Le risonanti fronde al bosco l'ora. Cacc.2. 188.

Ruuida. Andr. Quella ruuida fronda Di fico, ancor parlando, Narra, che doma l'huomo Con hispido cilicio Ricoprire ogni fallo. Adam.4. 2.

Sacra. Car. E noi di sacra, e di festiua fronde Velammo i tempi; il dì (miseri noi) Che de' lieti di nostri vltimo fue. En.2.

Salda. Gosel. Che se la spenta in lui speme raccendi, Chi di più salda fronde vnqua si cinse? 2. Son.66.

Seluatica. Bracc. Sorgea non lungi à la Santonia riua Di pietra morta vn aspro colle, e scuro, Che di fronde seluatiche copriua Gli homeri, che giamai verdi non furo. Rocc.1. 17.

Sonora. Mar. L'aurette vaneggianti Stupide spettatrici haueano imposto Alto silentio a le sonore frondi. Samp.2.

Sparta. Petr. Mà ricogliendo le sue sparte fronde Dietro le vò pur così passo passo. Son.288.

Tenera. Tass. E se pur la notturna aura percote Tenera fronde mai d'olmo, o di faggio. Liber 7. 24.

Trionfale. Tans. E gioiose applaudeano al nobil canto Coronate di fronda trionfale. Lagr.11. 69.

Verde. Petr. L'aura serena, che fra verdi fronde Mormorando à ferir nel volto viemme. Son.164.

FRONTALE. ornamento di giore che portano le donne in particolare sopra la fronte.

Aureo. Ghel. Di bisso era la mitra, e di giacinto, Sotto cui scende vn frontal aureo in cerchio. Rosf.8. 29.

FRONTE. parte anteriore della faccia sopra le ciglia. Si prende anco per capo, per tutto il volto, e per la parte dauanti di cosa inanimata: aspetto.

Adorna. Bemb. Amor la pinse, e poi scolpio l'adorna Fronte, e i begli occhi, e scrisse le parole Dentro nel cor vie più ch'in pietra salde. Son.68.

Affannata. Mar. Sù la sponda lethal di questo fonte Appoggia il petto, e l'affannata fronte.

Affannosa. Imper. E in più degn'opra l'affannosa fronte Di più degno sudor fatta stillante. Rust.14.

Aguzza. Bracc. Ispido ha il tergo, il collo largo, e corto, La fronte aguzza, e 'l naso adunco, e stretto. Stanz.

Alabastrina. Ceba. E 'l candor de la fronte alabastrina Biancheggiò ne la nube opposta, e nera. Est.8. 70.

Alpestre. Tass. Il giouinetto hor guarda il Polo, e l'Orse, Et hor le stelle rilucenti mira, Via de l'opaca notte; hor fiumi, e monti, Che spargono sul mar l'alpestre fronti. Liber.17. 54.

Alta. Ar. E cerui con la fronte alta, e superba, Senza temer, ch'alcun gli vccida, o pigli. Fur.6. 22.

Altiera. Anguill. Perseo s'inchina à quella maestade Che ne l'altiera fronte Atlante serba. Metam.4. 412.

Amabile. Tass. Han tutte vaghe membra amabil fronte, Habito eletto, e d'artificio mito. Rinal.7. 64.

Amicheuole. Ar. S'accarezzaro, e fero à punto, à punto Così serena, & amicheuol fronte, Come di sangue, e d'amistà congiunto Fosse Gradasso à quel di Chiaramonte. Fur.31. 110.

Ampia. Tass. E poi sù l'ampia fronte il ripercote Si che il picchio rimbomba in suon di squilla. Liber.7. 42.

Annosa. Chiabr. Quì fronte annosa, e lungo crin ritinto In molta neue il messaggier prendea. Amed.1.

Ardita. Tass. Nè Soliman con meno ardita fronte A i suoi ragiona, e 'l duol ne l'alma preme. Liber.19. 53.

Aspra. Mar. E nel fiero rigor de l'aspra fronte L'inclemenza del cor dimostra aperta. Samp.1.

Atroce. Valuas. Mille ceraste da la fronte atroce Fanno ombra al volto spauentosa, e ria. Tebai.1. 30.

Attrita. Fol. Tirollo leggiermente per li panni Dietro à le spalle, e con la fronte attrita Disse, maestro mio. Hum. lib.7.

Audace. Tass. Così il fero Soldan l'audace fronte Tien salda incontro a i ferri, e incontro à l'haste. Liber.9. 31.

Augusta. Ghel. Gli occhi hà sereni, e 'l crin d'oro, e negletto Ad arte, il naso humil, la fronte augusta. Rosf.2. 53.

Aurea. Anguill. Il Sol brama scoprir l'aurea sua fronte, Che vuol gir à veder l'ignude membra. Metam.4. 227.

Baldanzosa. Tass. A dimande, à risposte astute, e pronte, Accoppia baldanzosa, audace fronte. Liber.19. 59.

Barbarica. Morand. Italia per te chiuda il tempio à Giano, Sian barbariche fronti in guerra oppresse. Son.

Bassa. Tass. Vergognando tenean basse le fronti, Ch'era al cor picciol fallo amato morso. Liber.10. 59.

Bella. Tass. Alza al fin gli occhi Armida, e pur alquanto La bella fronte sua torna serena. Liber.19. 70.

Benigna. Anguill. Gli occhi lucenti, e la benigna fronte Gli accese tanto quel diuin splendore. Metam.3. 258.

Bianca. Mar. Ecco à la fronte impallidita, e bianca Tutti i raggi d'Amor morire intorno. Temp.227.

Chiara. Ar. L'Imperator con chiara, e lieta fronte I Paladini, e gli amici, e i parenti, La nobiltà, la plebe fanno al Conte, Et a gli altri d'amor segni euidenti. Fur.43. 29.

China. Car. Orando anzi à l'altar pallido il volto Mostrossi, e chino il fronte, e graue il ciglio. En.12.

Chiomata. Mar. L'Eumenidi superbe Gettaro in fondo à Lethe Le viperine sferze, E le ceraste, ond'elle Chiomata hanno la fronte, Acquetaro gli strilli. Samp.1.

Cielo. Priul. Quella candida fronte Serenissimo Cielo, Amoroso Oriente, oue si mira Da vn biondo mar di crespa chioma d'oro La bellezza spuntar, Alba nascente, Fronte da cui deriuano i miei giorni E sereni, e tranquilli. Galar.3.

Cornuta. Fr.Le. Tanto c'hà già due volte La sorella del Sole Scoperta à noi la sua cornuta fronte. Costanz.1. 1.

Coronata. Malu. Di coronate fronti Fulmina vindicante Le sublimate altezze il Ciel seuero. Del. Od.2.

Crespa. Ar. Con fronte crespa, e con gonfiate labbia Stà l'infelice, e sol la terra guata. Fur.28. 25.

Crinita. Tass. Crinita fronte ella dimostra, e ciglia Cortesi, e fauoreuoli, e tranquille. Liber.15. 4.

Cristallina. Anguill. Il verde crin, la cristallina fronte Attuffò come pria nel proprio fonte. Metam.5. 219.

Cristata. Bald. Preme à due draghi alati Le squamose ceruici, I quai sentendo flagellar lo terga L'vsata sferza, e richiamarli al corso, Ergono entrambi la cristata fronte. Rim. Prof. lib.1.

Crucciosa. Alam. Vidi in vn punto solo i venti, e 'l mare Con sì crucciosa fronte à guerra insieme, Ch'ei parea che Nettuno andasse in alto Per furar al fratel le stelle, e 'l seggio. Colt.2.

Dimessa. Tans. Celar potessi da la vista altrui La mia dimessa, e ver-

vergognosa fronte. Lagr.6. 8.

Disdegnosa. Tass. Già minacciando in disdegnosa fronte Torua riguarda, al fin prorompe a l'onte. Conq.13. 58.

Dispettosa. Tass. Già buona pezza in dispettosa fronte Torua riguarda, al fin prorompe à l'onte. Liber.16. 55.

Dispietata. Bracc. Piange sopra ogni bocca vn occhio solo Dentro vna fronte dispietata, e fosca, Che tutta sparsa di pallor di duolo Con vello hirsuto il fero capo imbosca. Vrb.18. 31.

Diua. Tass. O Diuo, e te, che de la diua fronte La monda humanità lauasti al fonte. Liber.11. 7.

Diuina. Anguill. Nè visto hauendo mai si bel vestito, Nè fronte si diuina, e risplendente. Metam.5. 148.

Diuota. Tass. Par che Sion, par che l'apposto monte L'adori, e inchini la diuota fronte. Conq.23. 61.

Dolce. Ceba. Altiera, e dolce è la sua fronte insieme, Benigno, ed aspro il suo guerrier sembiante. Est.5. 129.

Dolcissima. Chiabr. O dolcissima fronte, o ciglia amate Son peruenuti al fin vostri splendori. Amed.4.

Dolorosa. Anguill. E vedendo gl'insoliti legami, Che coprian lor la dolorosa fronte. Metam.2. 119.

Dubbia. Tass. Taciti ad ascoltar con dubbia fronte Ciò, che di nouo il Traditor raccontc. Disper.13.

Eburnea. Imper. Per adornarne la beltà natia D'vn gentil capo, d'vna eburnea fronte. Rust.4.

Eccelsa. Mar. Spuntì il bel crine in sù l'eccelsa fronte Da far inuido, e fosco il Sole istesso. Temp.275.

Egra. Mar. E i sudor de la fronte egra, e smarrita Col velo asciuga, e gli humidetti rai. Lir. Amor. Son.63.

Esangue. Bald. La fronte esangue, lo smarrito aspetto Tutti gli occhi del Mondo hà in me riuolto. Rim.1. Amor. Son.61.

Famosa. Petr. O fronde, honor de le famose fronti, O sola insegna al gemino valore. Son.129.

Felice. Anguill. La fronte sua ch'à huom paria men bella, A lei par più felice, e più tranquilla. Metam.9. 379.

Ferrata. Tass. Tenta ogni torre homai lanciare il ponte, Cozza il monton con la ferrata fronte. Liber.18. 71.

Fiorita. Mintur. Onde si vede vna fiorita fronte Di verdi colli in largo mare, in lido. 2. Son.22.

Folle. Anguill. E inanzi al nostro virginal cospetto Disser con folle, e temeraria fronte. Metam.5. 92.

Generosa. Ceba. Mà pur trà fosco inuestigando, e fosco La fronte generosa, e 'l nobil viso Del Principe Troian l'aria conosco. Est.8. 106.

Gentile. Herr. Fronte gentil, che quasi vn Ciel sereno Dolci spiegasti, ed amorosi albori. Bab.3. 58.

Gioconda. Vd. Indi il mandò con fronte alta, e gioconda A' suoi guerrier la queta, e placid' onda. En.9. 173.

Grama. Vg. Sei si pien di durezza quel veggendo Col petto aperto, e con la fronte grama. Cap.

Grande. Tass. Nè pur Calpe s'inalza, o 'l magno Atlante, Ch'anzi lui non paresse vn picciol colle, Si la gran fronte, e le gran corna estolle. Liber.4. 6.

Graue. Remig. S'io non hò il viso, e s'io non hò la fronte Seuera, e graue, ed in sembianza altrui Non mi dimostro e riuerenda, e torua. Epist.16.

Hirsuta. Tass. O che s'induri in selce, o in molle fonte Si liquefaccia, o vesta hirsuta fronte. Liber.10. 68.

Hispida. Gosel. Frondi, fior, frutti, e mille molli odori Ti serba, ond' ella s'orna, onde s'infiora, Onde cinger potrai l'hispida fronte. Son.232.

Honesta. Gosel. Tèpra l'honesta fronte il troppo ardore. Son.148.

Horribile. Ar. E due, e tre volte ne l'horribil fronte (Alzando più ch'alzar si possa il braccio) Il ferro del pugnale à Rodomonte Tutto nascose, e si leuò d'impaccio. Fur.46. 140.

Horrida. Brun. E che con orgogliose horride fronti D'impor giogo seruile à noi procuri, E ch' al giogo d'honor sola sormonti. Epist.Heroi.2. 11.

Humile. Anguill. La giouane mal cauta, e desiosa Gli dice humil la fronte, e vergognosa. Metam.3. 103.

Immobile. Bracc. Et ei con fronte immobile, e serena, Son Romano, son nobile, e son tale, Che men temo il morir, che la catena. Vrb.18. 6.

Impallidita. Brign. Stillano da la fronte impallidita Sudor d'angoscia auuelenando il volto. Giorn.3.

Imperiosa. Ceba. Solleua al fin l'imperiosa fronte, E gira dolcemente il volto à i rei. Est.6. 110.

Inaccessibile. Valuas. Gli è vn monte, ch' ad ogni altro fama tolle, Tenaro lo chiamò l'Inaca gente: Là sotto l'erta inaccessibil fronte Habitan, Gioue, i tuoi folgori ardenti. Tebai.2. 11.

Inargentata. Fusc. La stella, che con l'Alba il carro sale, Cede à la fronte inargentata, e pura. Gem. Son.4.

Inclita. Chiabr. A cotal voce serenaua Agnese L'inclita fronte, e s'offeria gioconda A lo spietato acciar, perch' ei l'ancida. Vol.1. S.Agn.

Ingelidita. Imper. E vidi da la fronte ingelidita, E da l'hirto capello, ed arricciato Spesse goccie cader di viuo ghiaccio. Rust.3.

Insassita. Imper. E già coperte l'insassite fronti Hauean di veste bruna i verdi colli. Rust.2.

Intrepida. Mar. Veste di fronte intrepida, e secura Pensier maluagio, & animo maligno, Ne mai cangia color la faccia oscura, Che picchiata è di giallo, e di sanguigno.

Lagrimeuole. Chiabr. Chino sul suol con lagrimeuol fronte Nel Redentor fermaua i guardi intenti. Amed.3.

Lamenteuole. Chiabr. Poscia Ebrain con lamenteuol fronte A' gridi sciolse, & a querele il freno. Amed.22.

Lanuginosa. Guar. Con la destra fai giro, e l'apri, e stringi Quasi radète forfice, e l'adatti Sù l'inegual lanuginosa fronte. Past.1.5

Liberale. Anguill. Vergine bello, e gratioso hà il viso, E la fronte benigna, e liberale. Metam.3. 213.

Lieta. Tass. Queste mie carte in lieta fronte accogli, Che quasi in voto à te sacrate i' porto. Liber.1. 4.

Lucida. Benam. Che più? perche non manchi ad ogni segno, Lucido è il fronte, e 'l suo pensier fà certo. Vittor.2. 73.

Luminosa. Ghel. Già il Sole hauea la luminosa fronte Attuffata nel mar de l'Occidente. Ros.3. 71.

Lunata. Bracc. Poco piegò la sua lunata fronte Quel bue, nè questo. Bat.

Macilente. Anguill. La crespa, macilente, e debil fronte Perde il pallore, e vien seuera, e graue. Metam.7. 89.

Maestosa. Trons. Anneo, cui ne' primi anni inuidiosa Rapì lo scettro d'or fortuna acerba, Pur ne la vecchia fronte, e maestosa Le reliquie del regno ancor riserba. Cost.2. 19.

Magnanima. Bracc. E con fronte magnanima, e guerriera Passando il ponte il seruido garzone, Si rappresenta à la contraria schiera. Vrb.4. 49.

Maligna. Mar. Leuò costei da la magion profonda Al Ciel la fronte liuida, e maligna.

Mentita. Cora. O presenti martiri, onde veniste Con si mentita fronte? Gen.21.

Mesta. Anguill. Si sente impallidir la mesta fronte, E trema tutta, e vien di gelo, e paue. Metam.9. 293.

Minacciante. Mar. De la fronte superba, e minacciante Và ne' tronchi à forbir l'ossa ritorte. Samp. Sosp.58.

Minaccieuole. Tass. Tal dianzi il Thrace vincitor propose Far seruo il mar con minaccieuol fronte. Heroi. Son.47.

Mitrata. Trons. Nè in gemmei manti, e con mitrate fronti Impuri sacerdoti iui vedresti. Cost.21. 41.

Mostruosa. Anguill. Fin doue la Chimera fà quel monte, C'hà di leon la mostruosa fronte. Metam.9. 319.

Negletta. Bracc. Che ne la fronte sua crespa, e negletta Tropp' alte rughe il vecchio alato incide. Vrb.9. 34.

Neuosa. Malu. Erge la cima in ver le stelle vn monte, Che con terga robuste, e salde piante Suol alternar sù la neuosa fronte. Le vicende grauissime d'Atlante. Del. Stanz.

Nobile. Tans. Acciò che si ristori, e prenda lena Del sudor, che versò la nobil fronte. Lagr.12. 67.

Nubila. Priul. Et ella balenando Mà con nubila fronte Per messaggiero vn riso. Galat.2.

Nuuolosa. Gatt. Tu per ciò rasserena alta Reina La fronte nuuolosa, e stagna i lutti. Addol.4. 24.

Obliqua. Mar. Solo à fauor de la beltà, ch'io dico L'obliqua fronte hauea riuolta in lieta. Temp.97.

Orba. Valuas. Non spreggiate ancor nò quest'orba fronte, Ch'anco à noi le più ascose arti son conte. Tebai.4. 143.

Orgogliosa. Ar. E ouunque drizzi l'orgogliosa fronte Sembra à tanto rumor, che si fracassi La selua intorno, e che si suella il monte. Fur.9. 74.

Orgogliosetta. Herr. Lar mio, Lar mio frondoso Con vago, e nobil fasto L'orgogliosetta fronte in aria estolle. End.

Oscura. Mar. Mà l'altro con piè fermo, e fronte oscura, Minacciando l'aspetta, e nulla cura.

Pacifica. Inc. Il fronte suo pacifico, e sicuro Di celeste honestade aureo soggiorno. Stanz. Dolc.1.

Piazza amorosa. Fetr. Et ispiegar non vuole in quella fronte Vaga piazza amorosa De le vittorie sue l'vltima insegna. Mir.1. 5.

Piazza d'Amore. Mar. La fronte de gli amanti è la mia piazza Dou'io passeggio ignudo, Ne mi piace giamai ch'altri mi copra. Epit.2.

Pigra. Mar. Mà sotto pigra fronte, e lento sguardo Vigila ingegno acuto, e cor viuace.

Placida. Tass. Ch'io di veder hò spene E la fronte, c'hor placida, hor seuera, Hor humile hor altera Assicura, e spauenta i vaghi

amanti. 2. Amor. Canz. 1.

Purpurata. Goa. Son nido de' dolori Le chiome coronate, Son segno de' furori Le fronti purpurate. Antig. Ch. 2.

Raccrespata. Bracc. Due mal d'accordo, e mal pulite corna La bieca fronte, e raccrespata spunta. Stanz.

Regale. Tass. Dolcemente feroce alzar vedresti La regal fronte, e in lui mirar sol tutti. Liber. 1. 58.

Regia. Ceba. E da la regia fronte, e luminosa Si viui i rai ne gli occhi nostri auuenti. Est. 9. 50.

Rigida. Mar. Mà se pur, come suoli, aspra, e spietata Ver me ti mostri, e se da' pianti miei Fuggi con fronte rigida, e turbata. Lir. Marit. Son. 35.

Rigorosa. Ceba. Che se ben forma alcuna volta, e finge Rigorosa la fronte, e fiero il ciglio. Est. 8. 65.

Riuerente. Petr. Sedei, m'apparue; & io per farle honore Mossi con fronte riuerente, e smorta. Son. 89.

Riuerita. Cap. De la real corona circondossi La riuerita fronte, e 'l crine augusto. Idil. 9.

Rosata. Tass. E l'Alba vscia de la magion celeste Con la fronte di rose, e co' piè d'oro. Liber. 8. 1.

Rubelle. Achill. Vinse l'inuitta rocca, e de' vassalli Spezzò gli orgogli à le rubelle fronti. Rim. Son. 3.

Rugginosa. Giust. Re di Sterope, e Bronte, Ne la cui cauernosa ampia fucina Stilli d'ardor la rugginosa fronte. Od. 10.

Rugosa. Ghel. E la fronte rugosa, e di rispetto Graue, l'hispido ciglio apre, e vagheggia. Ros. 12. 20.

Ruuida. Mar. Pur la ruuida fronte alzando in tutto In si fatti grugnetti aperse il muso.

Sacrosanta. Cocc. E dice, ò giusto Rè, già l'hora è presta, Che ti ornarà la sacrosanta fronte D'honore eterno, e di vittorie conte. 1. Son. 1.

Sassosa. Tass. Parmi à i monti sentir crollare i dorsi, E le sassose fronti insieme vrtarsi. Disper. 43.

Schisa. Ceba. Nè manca ancor chi schisa, e chi guardinga Finge la fronte, e le sembianze altere, Acciò di quel che vieta, e quel che toglie, Desti ne' petti altrui più calde voglie. Est. 7. 42.

Schiomata. Brign. Ma perche à lui fortuna aspra, e tenace Mostrò fronte schiomata, e mano angusta. Giorn. 3.

Scolorata. Bracc. E qui con bassa, e scolorata fronte S'accomiatò di Pontenouo il Conte. Rocc. 11. 34.

Sdegnosetta. Sann. E veggendo à pietade hor quelle, hor queste Mosse con fronte sdegnosetta, e trista L'alma, che per vsanza alhor s'attrista Mi risospinge à lagrimar con elle. Son. 14.

Senile. Anguill. Grata ella al grido lor porge l'orecchia, E la fronte senil lieta, e serena. Metam. 8. 319.

Serena. Petr. Onde tante bellezze, e sì diuine Di quella fronte più che il Ciel serena? Son. 185.

Serenissima. Bracc. E 'l magnanimo Duce anco pur serba Serenissima fronte in mezo al duolo. Croc. 26. 33.

Setosa. Beniu. L'hirsuto petto, e la setosa fronte Tre volte lauarai nel viuo fonte. Stanz. Dok. 1.

Seuera. Trans. Su la seuera fronte arde, e risplende Lamina d'oro con diuine note. Lagr. 9. 30.

Sfacciata. Moron. Pien di sudore, e stanco Videl la donna star sul patrio fonte, Che con sfacciata fronte Giunse, e parti col cor candido, e bianco. 2. Sacr. Canz. 2.

Sicura. Tass. E le colonne con sicura fronte Crollando, haurà vittoriosa morte. Disper. 41.

Siderea. Ghel. Se celi, o scopri la siderea fronte Con non merto inegual diletti, e piaci. Ros. 11. 9.

Smarrita. Bonar. Quiui con le mie mani i' rasciugaua A le smarrite fronti L'agghiacciato sudore. Fill. 2. 2.

Smorta. C. Cam. L'ardor ch' in me s'asconde Mostra la smorta fronte, Che fede fà de le mie pene interne. Impr.

Solitaria. Ghel. Mira vn vecchion, che di celesti cure, E d'anni carco, ou' è più scabro il monte Al Ciel volgea la solitaria fronte. Ros. 10. 16.

Sonnacchiosa. Remig. Ella accenna di sì, non ch' ella curi Del nostro ben, mà perche il sonno graue Le fà chinar la sonnacchiosa fronte. Epist. 18.

Spatiosa. Guarg. Ne la serena, e spatiosa fronte, Altissimo soggiorno d'honestade, L'imperio del consiglio in viua fonte, E 'l regno si scorgea de la pietade, Fra vn ciglio, e l'altro quasi sopra vn monte La modestia vedeasi, e l'humiltade. Stanz.

Spauentosa. Tass. Gia non mira Tancredi, oue il Circasso La spauentosa fronte al Cielo estolle. Liber. 6. 27.

Stanca. Bracc. La stanca fronte hà per guanciale vn sasso Di musco auuolto, e d'edera tenace Natural selpa, onde s'adorna, e veste Capezzal duro in coltrice terrestre. Stanz.

Stupida. Mar. Pigro, e con fronte stupida, e grauosa Seguelo il sonno, e mal sostiensi in piede.

Sublime. Tass. Tal ne viene Argillano, arde il feroce Sguardo, hà la fronte intrepida, e sublime. Liber. 9. 76.

Sudata. Anguill. Beue, e poi laua la sudata fronte, Indi s'asside in terra, e si discalza. Metam. 2. 138.

Superba. Tass. Ma l'impeto, e 'l furor de le percosse Nulla piegò de le superbe fronti. Liber. 6. 51.

Superbetta. Goa. Che sia d'auorio schietto La fronte superbetta. Antig. 3. 4.

Teatro. Trons. Nobil teatro d'alabastri viui E' la fronte oue Amor con proue industri Da i più superbi cor d'orgoglio priui Trofei riporta d'alta gloria illustri. Cost. 13. 31.

Tempestosa. Ceba. Poi gli occhi a la sua sposa, e il cor riuolto Serena in lei la tempestosa fronte. Est. 10. 83.

Tenera. Ghel. E la tenera fronte, e l'aureo crine, E le luci d'amor chiare, e tranquille Laua di pianto, e gli homeri, e la gola Si stringe al petto, e non può far parola. Ros. 10. 120.

Tersa. Chiabr. Si vincea con la chioma i più fin' ori, E con la tersa fronte il Ciel sereno. Amed. 2.

Tetra. Herr. lui con tetra, e viperina fronte Aletto iniqua à col' tiuarlo staua. Bab. 7. 24.

Timorosa. Petr. E se fù passion troppo possente, E la fronte, e la voce à salutarti Mossi hor timorosa, & hor dolente. Tr. Mor. 2.

Tragica. Moron. Cosa graue hai da dir, troppo hai la fronte Più de l'vsato tragica, e seuera. Giust. 3. 3.

Torta. Ceba. Mentre con torta, e dispettosa fronte Saettan questi in lei dispregi, ed onte. Est. 20. 48.

Torua. Car. E quel ch' vnico hauea Sotto la torua fronte occhio rinchiuso Gli triuellammo; vendicando al fine, Col tor la luce à lui, l'ombre de' nostri. En. 3.

Tranquilla. Anguill. Hà coronata la tranquilla fronte Del verde allor del monte d'Helicona. Metam. 11. 47.

Turbata. Ar. Angelica inuisibile, e solerta Via se ne và, mà con turbata fronte. Fur. 12. 63.

Vaga. Tass. Mentre il risguarda, e in sù la vaga fronte Pende homai sì, che par Narciso al fonte. Liber. 14. 66.

Venerabile. Bracc. Cader lasciando il mortal ferro in lui La fronte venerabile recise. Croc. 27. 66.

Veneranda. Ceba. Ed ei con dolce fronte, e veneranda, Humil l'inchina, e di parlar domanda. Est. 15. 29.

Venusta. Brun. Ondeggi à l'aure ogni hor l'oro sottile Del crin, che sciolto ogni anima incatena, Mostra fronte venusta, atto gentile. Epist. Heroi. 1. 7.

Vergognosa. Petr. Ratto inchinai la fronte vergognosa Sentendo nouo dentro maggior foco. Canz. 24.

Virginea. Remig. A l'inchinar de la virginea fronte D'acconsentire à le promesse honeste Parue accennasse. Epist. 19.

FRONTISPICIO. membro d'architettura che si pone in fronte, e sopra à porte, e à finestre, o simili.

Altiero. Guis. E tutte le beltà non ritrouando In vn solo edificio accolte insieme, De l'vno ei prende il frontispicio altero, D'vn altro le colonne. D. Sett. 1.

FROTTA. quantità di gente insieme.

Miserabile. Valuas. Quale strage suol far l'aria corrotta, E la graue mortal stagion de l'anno, In mezo à quella miserabil frotta, Tal faceua egli vccisione, e danno. Tebai. 7. 211.

FRVTTO. il parto de gli alberi, e d'alcune herbe. Si prende anco per entrata, o rendita: per vtile, giouamento, commodo, piacere: per effetto, e premio: per parto.

Acerbo. Anguill. E se il digiun l'assal, le frutte acerbe Le danno il cibo, e le radici, e l'herbe. 9. 313.

Adorno. Grill. Produca il frutto adorno D'opre pietose, e di cangiata vita. 1. Canz. 34.

Amaro. Cost. E s'io pur ne raccolgo amaro frutto, Mi pare assai men mal. Son. 8.

Bello. Petr. Onde s'alcun bel frutto Nasce di me, da voi vien prima il seme. Canz. 18.

Buono. Petr. Così suentura, ouer colpa mi priua D'ogni buon frutto, se l'eterno Gioue De la sua gratia sopra me non pioue. Son. 134.

Delicato. Anguill. Ogni soaue, e delicato frutto Daua il grato terren liberamente. Metam. 1. 22.

Dolce. Guar. Per cor di tante, e di sì lunghe loro Amorose fatiche il dolce frutto. Past. 5. 8.

Eccelso. Mar. Che sarà poi, che sì gentil virgulto Perche frutti produca eccelsi, & almi Da tal maestra essercitato, e culto Con maritale innesto Amor incalmi, E stretto in dolci, e teneri legami A la gran pianta Ibera appoggi i rami? Temp. 262.

Fecondo. Mar. Generoso Luigi ò qual fecondo Frutto in sul primo fior promette al Mondo. Temp. 256.

Generoso. Carra. Eterno honor, o generoso frutto Di cotanti honorati incliti Heroi. Stanz. Term. 2.

Gentile. Ghel. Questo frutto gentil ch'in grembo accoglio, Mi fa d'alma, e di corpo habile, e leue. Ros.8. 64.

Gradito. Tass. A cui tanto stimaua i Cieli amici, che credea volontarie, e non arate Qui partorir le terre, e in più graditi Frutti, non culte germogliar le viti. Liber.15. 35.

Iminaturo. Valuas. Lo trasse vn dì ne' boschi, e seco giacque, E ne trasse da lui frutto iminaturo. Tebai.7. 91.

Infame. Remig. Io non bramo d'hauer da te l'infame Frutto d'amor, e violar quel bello Di tua virginità candido fiore. Epist. 19.

Intemerato. Ghel. Voi di venir, voi di mirar, voi degni Del ventre il frutto intemerato, e casto. Ros.6. 61.

Malo. Petr. Di buon seme mal frutto Mieto; e tal merito hà, ch'ingrato serue. Canz.48.

Marcido. Moron. Tolse con poche lenti il primier loco Al nipote d'Abram; marcide frutta A nostra madre offerse, e vinse il gioco. 2. Sacr. Son.57.

Maturo. Anguill. E togliendo à Lieo maturo il frutto Priua i mortali del liquor più degno. Metam.8. 193.

Nobile. Anguill. Felice madre di sì nobil frutto, E se sorella n'hai non men felice. Metam.4. 278.

Parto d'Amore. Imper. Ecco sul prato rotalare insieme Pomi vitali in masse viue, e spesse, Ecco matura feminar la messe; Mà già non è stupor, se il frutto è seme. Frutti, parti d'Amor, semi di gioia Per crear l'appetito al Mondo nati, Fonti di miele à gli aridi palati, Onde morto l'ardor l'affanno moia; Frutti, desio de i cor, cor de i desiri, Che danno vita à l'alme, alma à le vite; Succosi globi, oue ha Natura vnite Tenere stelle in zuccherati giri. Cas.3. 58. 59. 60.

Pontico. Mar. Pon mente tu à quel Pruno, Fù già sterile vn tempo inutil pianta, Da cui ruuidi rami Nascer frutto solea pontico, e vile. Samp. Pastor.2.

Pregiato. Anguill. Come empieremo il Mondo che la terra Non renda in vano il suo pregiato frutto? Metam.1. 98.

Pretioso. Anguill. Quiui corrà del suo bramato amore Quel sì soaue, e pretioso frutto. Metam.4. 68.

Pungente. Lionar. Et hor che ritrouar dourei mercede Per me frutti pungenti oltr' ogni stile Produce à mezo il Verno il mio bel Sole. 2. Son.23.

Santo. Dant. Huomini furo accesi di quel caldo, Che fà nascere i fiori, e frutti santi. Parad.22.

Saporoso. Moron. Già dentro l'alma i saporosi frutti Gode d'alta quiete. Mortor.4. 2.

Senile. Petr. Frutto senile in sul giouenil fiore, E in aspetto pensoso anima lieta. Son.180.

Soaue. Col. Quel fior d'ogni virtute in vn bel prato Con l'aura de la mia gioiosa speme, Tal odor mi diè già, che il dolce seme Fa il frutto amaro ancor soaue, e grato. Son.29.

Sourano. Grit. Onde pari al buon seme vsciro ogni hora Frutti sourani, e n'vsciranno ancora Per lungo tempo, e ne fia il secol vago. Son.

Spauentoso. Valuas. E spirò non sò che tristo, e maluagio, Che fece in breue spauentoso frutto. Tebai.5. 19.

Stomacheuole. Moron. onde via getta Lo stomacheuol frutto, e grida, e geme. Mortor.2. 7.

Strano. Latt. Dunque, ò mia vita, à tanto aspro martiro T'hà spento del mio ben la sete, e 'l zelo? Dunque fà l'error mio frutti sì strani? Son.

Vernareccio. Mar. I lor doni, i lor frutti Vernarecci, & estiui Vi tengon sempre freschi, e sempre viui. Samp.5.

Fvcina. luogo doue si fà il fuoco da i fabri per bollire il ferro, così detta dal fuoco.

Affumicata. Ghel. Vna fucina affumicata, e fiera D'vn sulfureo vapor tetro, cocente, Sembra l'Inferno, vna vorace, e nera Onda d'vn'Ocean vasto, e fetente. Ros.24. 64.

Ardente. Ar. Il metallo del carro hà il calor preso, Che dà Vulcan ne la fucina ardente. Fur. 2. 78.

Atra. Tass. Ch'auampa ogni città d'atra fucina, Correndo in fiumi i liquidi metalli. Conq.3. 7.

Caua. Mar. Quì doue ne la caua atra fucina S'affaticano à proua i fabri ignudi. Lir. Bosch. Son.77.

Cauernosa. Giust. Rè di Sterope, e Bronte, Ne la cui cauernosa ampia fucina Stilli d'ardor la rugginosa fronte. Od.10.

Fuliginosa. Mar. Ne la fuliginosa atra fucina, Doue il zoppo Vulcan suo genitore De' Numi eterni i vari arnesi affina.

Infernale. Ghel. Quel core, ahime, che non sospira, e piange A sì gran caso, e d'infernal fucina. Ros.21. 41.

Martiale. Valuas. Il suo scudo è il più bello, e 'l più perfetto, Che mai battesse Martial fucina. Tebai.4. 36.

Mortale. Tass. Frangesi il ferro alhor (che non resiste Di fucina mortal tempra terrena Ad armi incorruttibili, & immute D'eterno fabro) e cade in sù l'arena. Liber.7. 93.

Negra. Dant. O s'egli stanchi gli altri à muta à muta In Mongibello a la fucina negra Chiamando, buon Vulcano, aiuta, aiuta. Inf.14.

Oscura. Campeg. Non lungi à lei fan risonar l'incudi In oscura fucina i fabri franchi. Lagr.8. 105.

Fvcino. lago; hoggi detto lago di Celano, che è in Italia appresso i Marsi.

Cristallino. Car. De' Marsi monti risanare il colpo De la Dardania spada: onde il meschino Ne fù da le foreste de l'Angitia Dal cristallino Fucino, e da gli altri Laghi d'intorno, disiato, e pianto. En.7.

Fvco. ape maggior dell'altre, che non fà miele, mà lo consuma.

Bestia ingorda. Car. O quando incontro à scaricare i pesi Van de l'altre compagne: o quando à stuolo Scacciano i fuchi, ingorde bestie, e pigre, Che solo intente à logorar l'altrui, De le conserue lor si fan presepi, Alhor che l'opra ferue, alhor che 'l mele Sparge di Timo d'ogni intorno odore. En.1.

Ignauo. Benam. Altri ronzando intorno al Re pudico Corrono irati contro à i fuchi ignaui, Che guastan lor bell' opre, e pena grene Da i loro aculei il malfattor riceue. Mond.1. 25.

Inutile. Vd. Altre fan grosso stuol, che scacciar curi L'inutil fuco. En.1. 114.

Fvco. belletto, ch'vsano le donne per parer belle.

Lethale. Pog. Mà con fuco lethal poi s'affatica Per far se stessa al viuer suo nemica. Cal.

Fvga. il fuggire: fretta, velocità, impeto.

Agilissima. Achill. Mà quel che più mi pesa E' del suo piè leggiero L'agilissima fuga. Rim. Idil.5.

Alata. Ciec. Io con alata fuga mi dileguo Dinanzi à questo impetuoso orgoglio. Hadr.5. 9.

Altera. Moron. A pena hauea de l'inuincibil fera Fuggito il crudo, e venenoso artiglio, E vinto lei con la mia fuga altera. 1. Sacr. Inuett.4.

Ardita. Tass. Contò l'ardita fuga, e ciò che poi Fatto di glorioso hauea tra voi. Liber.8. 9.

Dolorosa. Tass. Diè morte à questi, altri il timor conquise, E lor dispersè in dolorosa fuga. Conq.19. 91.

Fauoreuole. Benam. Mà se si fa la tema à lei nemica La fuga fauoreuole, e cortese Al suo tenero piede impenna i passi. Past. Fen.3. 5.

Felice. Ghel. Fuga felice, auuenturoso essiglio Lasciar il Mondo, e le sue ciancie a tergo. Ros.18. 56.

Furtiua. Leon. A cor virile perigliosa impresa, Non ch' à man feminil: forse fia meglio, Che l'arme adopri di furtiua fuga, E con quelle à seruaggio infame, e vile Mi sottragga in vn punto, e insieme à morte? Taid 4.5.

Gagliarda. Anguill. E perche hà il cor contrario al suo desio, Prende vna fuga subita, e gagliarda. Metam. 1. 136.

Incomposta. Herr. Incomposta è la fuga, e 'l gran timore Ogni rispetto, ogni vergogna oblia. Bab.9. 73.

Indegna. Ceba. Sgrida de' cittadin le fughe indegne, Annuntia de le fughe il danno, e 'l duolo. Est 9. 80.

Infame. Anguill. Deh nol comporti Aiace, ogni vn richiame, E mostri che tal fuga è in tutto infame. Metam.13. 78.

Innocente. Brign. E con fuga innocente il molle piede Volge à schernir l'audacia hostile. Giorn.6.

Leggiadretta. Egid. E con sue fughe leggiadrette, e false A sì bel passo, ma crudel guidomme. Cacc. Amor.

Lontana. Malu. Da i vicini habituri Già di pauide genti Calca timido piè fughe lontane. Del. Canz. 1.

Magnanima. Ghel. O magnanima fuga, e quando ancora Fù di tanto coraggio vn dar la caccia? Ros.9. 42.

Nobilissima. Tass. Nobilissima fuga, e che l'intiri Ben degna alcun magnanimo nipote. Liber.1. 60.

Presta. Petr. Veggio la fuga del mio viuer presta Anzi di tutti, e nel fuggir del Sole La ruina del Mondo manifesta. Tr.Temp.

Pronta. Mar. Spirto viuace hauea, corpo ben fatto, E la fuga sì pronta, e sì leggiera, Che spesso il daino, e 'l ceruo agile, e ratto Fermò col dente, e giunse à la carriera.

Raccolta. Tass. Non può far quel magnanimo, ch' almeno Sia lor fuga più tarda, o più raccolta, Che non hà la paura arte, nè freno, Nè pregar quì, nè comandar s'ascolta. Liber.7. 113.

Rapida. Mar. Mà poco val che la fugace prua Con sì rapida fuga i flutti taglia, Che fa da gli occhi suoi sparir l'antenne. Samp.3.

Ratta. Anguill. La porta de la stanza aperta scorgo, E de la ratta sua fuga s'accorge. Metam.10. 195.

Saggia. Paol. O pur santa humiltà d'ali diuine T'impiuma il dorso, e tu gli eccelsi honori Fuggi, com' altri fà, l'alte ruine; Mà saggia fuga in cui mentre i tesori Lasci, e le mitre, in Ciel ti vedi al crine Fuggitiuo felice eterni allori. Rim. Son. 149.

Sil-

Siluestre. Senec. Torna, torna più tosto A le siluestri fughe, à i densi boschi. Thiest. 3, 1.

Spietata. Senec. Di fero: e ben douea de la spietata Fuga allungare il tempo il nouo sposo. Med. 3. 1.

Subitana. Dant. Auenga che la subitana fuga Dispergesse color per la campagna. Purg. 3.

Tarda. Petr. Cosi il desio, che feco non s'accorda, Ne lo sfrenato obietto vien perdendo, E per troppo spronar la fuga è tarda. Son. 40.

Timorosa. Tass. Ciascun di quei guerrier veloce sprona Con timorosa fuga il corridore. Rinal. 11. 81.

Trista. Chiabr. E frà il sangue de' suoi spenti, e dispersi Haueua in trista fuga i piè conuersi. Amed. 6.

Veloce. Remig. Fosse cagion, ch'io t'essortassi tanto A la veloce inaspettata fuga. Epist. 14.

Vile. Benam. Certo egli è ben, che di timor ripieno Darà del core à la vil fuga il freno. Vittor. 1. 55.

Vituperosa. Ceba. La fuga di costui vituperosa Non faria stata à gli occhi altrui dubbiosa. Est. 12. 115.

Fuggire. il partirsi da vn luogo con prestezza.

Leggiadro. Egid. Con leggiadro fuggir, pien di dolce onte Guidommi al varco d'vn ben posto ponte. Cacc. Amor.

Fughe. passaggi in instrumenti musicali, ouero con la voce nel cantare.

Canore. Brun. Forma talhor con melodia vezzosa Fughe canore, e ne le fughe hà posa. Ven. Terr. Od. 4.

Iotiere. Imper. E di fughe hor intiere, hor interrotte, Hor lunghe, hor breui, hor semplici, hor doppiate. Rust. 16.

Fulcimento. sostegno, sostentamento.

Tenero. Cora. O Troilo troppo tardi Nato à Troiani, e troppo presto al tuo Immaturo destino, e frà i suoi tanti De la perfidia hostil rotti, e derisi, Vltimo sì, mà troppo, debil fato A la patria cadente, E à tanta homai si conquassata mole Tenero fulcimento. Gen. 10.

Fulgore. fulgidezza, luce, splendore.

Almo. Herr. E dal diurno lampeggiar ferito Vibra d'almi fulgori aurea tempesta. Bab. 5. 14.

Aureo. Tell. Habbiansi i lor diademi e Ciro, e Serse, Pur che vi re Cretense il crin m'honori, Molino, io non saprò gli aurei fulgori Inuidiar de le corone Perse. Lir. 7.

Chiaro. Dant. E sì come ciascuno à noi venia, Vedeasi l'ombra piena di letitia Nel fulgor chiaro, che di lei vscia. Parad. 5.

Eccelso. Asc. P. Noi basse, noi mortali Contra i fulgori eccelsi, & immortali, Certo che sole noi nulla vagliamo. Interm. 5.

Gentile. Chiabr. Di rosa ambe le guancie, il guardo viuo, E ripien tutto di fulgor gentile. Fir. 10.

Illustre. Casi. Mentre leggo i tuoi carmi, Et odo il nome tuo, Bruni felice, Che godi de l'età ne' vaghi fiori Fruttuosi di gloria i sacri allori; Scernere à me non lice, Se sia presso al fulgore illustre, e degno Del tuo diuino ingegno Ne la terrena, e ne l'etherea mole, O più chiaro il tuo Bruno, ò Bruno il Sole. Pall.

Magico. Brun. Di due begli occhi il magico fulgore Fuggi, e quel bel, cui molle affetto ammira, E che manna promette, e tosco spira, E che pur sèpre il gel mesce à l'ardore. Ven. Pom. Son. 114.

Nobile. Valuas. La vaga fronte, e'l rilucente aspetto, Vna gratia, vn fulgor nobile, e grato, Che d'amor empie l'alme, e di diletto De gli occhi vaghi, e de le guancie gli esce, Ch'ancor senz' ombra a lui veder increscè. Tebai. 9. 203.

Serenissimo. Brun. Con l'Acidalie Dee la Dea di Gnido, Strozzi, à l'ombra de' mirti, e de gli allori, Di gloria serenissimi fulgori Gode, s'è pur verace Argiuo grido. Ven. Pom. Son. 82.

Fulminare. il tirar fulmini. Si dice anco per similitudine lo sbuffare d'vno adirato malamente.

Feroce. Brign. Ne gli occhi, e ne le guancie à Delia finge Crude saette, e fulminar feroce. Giorn. 6.

Fulminatore. che fulmina.

Nocente. Trons. Indi non lunge honor de' sette Colli Pompeo col ferro balenaua ardente, E le piaggie rendea di sangue molli Sul popol rio fulminator nocente. Cost. 4. 53.

Fulmine. la saetta che viene dal Cielo: il folgore.

Alato. Cora. Deh tu, che tutto puoi, che tutto reggi, Vccidimi col fuoco Del tuo fulmine alato. Gen. 12.

Algente. Bracc. E di mezo à le fiamme vscir soffiando Fulmini algenti di racchiuso fiato. Vrb. 6. 18.

Angue. Leng. Già serpeggiando il fulmine si moue Angue, ch'arma a ferir tre lingue ardenti. Eleg. 4.

Ardente. Remig. O quando irato Gioue Sù nel Ciel tuona in me sdegnato vibre Vo de i più crudi suoi fulmini ardenti. Epist. 3.

Ardore Etnico. Valuas. E Gioue a' detti del guerrier infani Chiesto haueua già à Vulcan gli Etnici ardori. Tebai. 5. 165.

Arma tonante. Mar. Scocca ne l'empia homai l'arme tonanti, Sì la naue di Pier libera poi Per te l'acque solcar sia, che si vanti. Lir. Heroi. Son. 62.

Aspro. Capp. A che pietade à le mie pene inuoco, A che chiedo rimedio a' miei tormenti, Se di fulmini armato aspri, e cocenti Mi pioue in seno incendi vn Ciel di foco? Prim. Son.

Cadente. Malu. E non è chi resista A l'impeto del fulmine cadente Dal più sublime Ciel, che roti errante. Del. Idil.

Cocente. Imper. Per sangue al volto corso il volto pinge Di viua fiamma, & arma gli occhi ardenti E di lampi, e di fulmini cocenti. Rust. 4.

Crudo. Mar. Naue di fiero turbine affondata, Tronco da crudo fulmine diuiso. Temp. 220.

Dannoso. Anguill. Il figliuol di Saturno, che discorre Vn sì nefando, e sì crudel disegno, E vedendo il pericolo, che corre L'alta rocca del Cielo, e 'l suo bel regno, Al più dannoso fulmine ricorre. Metam. 1. 44.

Dardo fiammante. Giust. Ah se di pena reo Stimò l'altero ardir l'alto Tonante, Perche dardo fiammante In me sol non vibrare? Od. 24.

Facondo. Bracc. Che spirato da Dio feruenti note Spira, e petto non è, ch' à lui resista Quando il facondo fulmine il percote. Roc. 14. 9.

Fatale. Fed. Il giusto Rè di giusto sdegno auampa, E à vendicar la terza, & vltima onta Col fulmine fatal memoria stampa Ne l'Iberico petto, e nel Germano Fulmin discende Arcourt, fulmin sourano. Appl.

Fiamma fulminea. Marinell. Nè la terra m'assorbe, o à dramma à dramma Non oti strugge del Ciel fulminea fiãma. B. Verg. 6. 14.

Fragroso. Chiabr. Qual fulmine fragroso, Che squarcia de le nubi il grembo oscuro. Vol. 2. lib. 3.

Impetuoso. Tass. O come apre le nubi, ond' egli è chiuso, Impetuoso il fulmine, e sen' fugge. Liber. 6. 38.

Inaspettato. Tass. Grande, ma breue fulmine il diresti, Ch' inaspettato sopragiunga, e passi. Liber. 20. 93.

Infuriato. Brign. Dolce Imeneo tal talamo concede? Queste le faci son, che ci promesse? Fulmini infuriati, onde votaci? Altro letto io speraua, & altre faci. Giorn. 7.

Irreparabile. Bracc. E Marignano, e Carauaggio atterra Fulmine irreparabile di guerra. Croc. 28. 41.

Lucido. Brun. Percosso nel cimier, l'elmo lucente Volò per terra, e 'l Ciel del viso aperse, Quasi lucido fulmine cadente. Epist. Heroi. 2. 3.

Minaccioso. Fed. In sù la Dora volge il minaccioso Fulmine contro il popolo fellone. Appl.

Neghittoso. Manzin. Fulmini neghittosi Serba quel Ciel, che lento, Non precorre le colpe ingiuste tanto. Fler. 5. 1.

Nocente. Brun. Non fuggo la tenzon, non sdegno il campo, De la mia spada il fulmine nocente Ben prouerai, pria che ne vegga il lampo. Epist. Heroi. 2. 8.

Otioso. Manzin. Quando opportuno tanto Piouerete mai più, ditelo ò Dei, Quel fulmine otioso, Che dorme sciopetato in mano à Gioue? Fler. 4. 2.

Pesante. Malu. Anzi colui che fulminò Tifeo, Sgraui la man de' fulmini pesanti, Se tra' fulmini suoi nasce Lieo. Del. Son. 33.

Pietoso. Manzin. Ah stelle, ah Cieli, sempre De' miei contenti oppugnatori auuersi, Soccorrete vna volta Al mio petto, che langue Per disagio d'vn fulmine pietoso. Fler. 3. 1.

Possente. Mar. Tu, cui del mar l'impero, e del tridente Il gran padre de l'onde humil cõcede, E del suo Gioue Ispan l'aquila crede Il bellicoso fulmine possente. Lir. Heroi. Son. 62.

Procelloso. Chiabr. Qual nel grembo à l'Egeo naue percossa Da procelloso fulmine raccoglie Ne' fiachi antichi la celeste fiamma. Vol. 4. Disf.

Pungente. Mar. Deh perche pria non auentasti in questa Pouera testa il fulmine pungente, Onnipotente, e sempiterno Padre? Samp. 5.

Repentino. Manz. E da qual mano vscio Fulmine sì mortale, e repentino? Fler. 3. 3.

Ritorto. Tass. A fabricare il fulmine ritorto Vie più leggier cade il martel di Bronte. Liber. 20. 119.

Ruinoso. Goa. Fulmine ruinoso, e disperato Scese già fora à incenerirmi il core. Antig. 1. 3.

Saetta tremenda. Vd. O da Gioue tonante in me discenda La tremenda saetta. En. 4. 7.

Sereno. Imper. E 'l fulmine seren de le sue ciglia Dolce abbagliante il guardo, il core impiaga. Rust. 4.

Seuero. Mar. L'aspre saette, e i fulmini seueri, Ond' egli irato i rei giganti atterra, Contro quai serba il Ciel mostri più fieri? Lir. Heroi. Son. 58.

Sonante. Anguill. Sù l'innocente mio misero capo Con diluuio di fiamme scocchi Gioue Procellosa tempesta Di fulmini sonanti.

nanti. Giud. t. 1.

Spauentoso. Brace. Mormora, e rugge, e con feroci araldi Di spauentosi fulmini, e di tuoni Corre à l'assalto, e par ch' adombri, e scaldi Ancor sin oltre i gelidi Trioni. Vrb.6. 20.

Strale etereo. Giust. Et hor sù le tue incudini fatali Sol batti al Dio tonante eterei strali. Od.10.

Strale fulmineo. Mar. Io quel, quell' io, che col fulmineo strale Tonar soura i giganti hò per costume.

Stridente. Priul. A simiglianza di pastore à punto, Che ne gli aperti campi Stordito, & abbagliato Da' fragori, e da' lampi, Da' fulmini stridenti Corr' à l'ouile, e à la capāna in fretta. Galat.16.

Telo di Gioue. Ghel. Onde più ruinoso, e più nocente Scende di Gioue, e con più forza il telo. Ros.9. 54.

Telo formidabile. Bald. E qual veggiam trà le procelle, e 'l gelo Gioue auuentar dal più nemboso loco Con destra ardente il formidabil telo. Rim.Heroi. Son.18.

Telo fulminante. Giust. il Cielo Con fulminante telo, A hi fato rio, l'hà estinto. Od.24.

Telo tripartito. Bracc. Nè con tanto fragor cadde vermiglio Dal Ciel four' esso il tripartito telo. Croc.16. 31.

Terrore de gli elementi. Mar. Non il fulmio terror de gli elementi, Non il tremoto scotitor del Mondo.

Tonante. Mar. Più non tentar, se pur non sei bastante A dipingere il fulmine tonante. Galer. Ritr.

Torto. Bald. Pioua la notte horrenda Fiamme di torti fulmini, e di lampi. Rim.2.Amor. Canz.20.

Tremendo. Ceba. Non così tosto il fulmine tremendo Scopri contro Israel l'atroce editto. Est.17. 1.

Vasto. Brign. Esci tu, che m' ancidi, esci à contrasto; Padre, vn fulmine vasto, Fammi gigante. Giorn.4.

Volante. Brun. Quindi tuona, e col fulmine volante Saetta il mal accorto Temerario garzone. Eufr.

Fumo. vapore, che essala da materie calde, o che ardono. Si prende anco per superbia, vanità.

Abbomineuole. Mar. E sol per far salir d'empi holocausti Vn fumo abbomineuole à le stelle.

Accidioso. Dant. Fitti nel limo dicon: tristi fummo Ne l'aer dolce, che dal Sol s'allegra, Portādo dentro accidioso fūmo. Inf.7.

Adusto. Leng. O de' campi tiranno, ampia corona Tu forma intorno il fumo adusto, e nero. Eleg.4. 1.

Amaro. Car. Qual e di pecchie entro vna caua rupe Accolto sciame albor che dal pastore D'amaro fumo è la cauerna offesa.. En.12.

Asciutto. Inc. La cieca ambition, che i suoi seguaci Di fumo asciutto, e di vana ombra pasce. Stanz. Dolc.1.

Atro. Leng. Tremante sembri, e timido ne l'ira, E l'altro capo d'atro fumo hai misto. Eleg.41.

Cieco. Anguill. Non sà che far, ch' ogni hor più resta offeso Dal cieco fumo, e dal calor, che sente. Metam.2. 78.

Denso. Vann. Doue fra' densi fumi, e fiamme ardenti Ne l'alta notte alto edificio ardea. Guacc. Son.3.

Fello. Ar. Non andò molto inanzi, che gli offese Il naso, e gli occhi vn fumo oscuro, e fello Più che di pece graue, e che di solfo. Fur.34. 6.

Focoso. Gatt. Dal sen vomitarà senza ritegno Globi misti di fumo atro, e focoso. Addol.29. 59.

Fosco. Anguill. Girò tre volte poi la face, & arse L'aere, e del fosco fumo il fece infetto. Metam.4 349.

Fulminante. Bracc. E via trà 'l fumo fulminante, e nero, Che in lui raddoppia il Gallico cannone, Tragge affannato la compita vela Nel grembo à l'altre oue l'asconde, e cela. Rocc.14. 75.

Guerriero. Malu. Crassi, torbidi, vasti Per più fauci spiranti S'ergan fumi guerrier, fiamme pugnaci. Del Cana.1.

Leue. Tass. Qui tacque, e sparue come fumo leue Al vento, o nebbia al Sole arida, e rara. Liber.14. 19.

Liuido. Benam. Sol che mai non trarrebbe De la sua faccia offuscatori infausti, Nubilosi vapor, liuidi fumi De la terra, e del mare. Sel.

Mordace. Brign. Indi l'abbocca, e soffia, esce mordace Fumo à sturbar la sonnacchiosa pace. Giorn.7.

Negro. Ar. Pur troppo il negro fumo mi molesta, Che dal foco infernal quì tutto essala. Fur.34. 9.

Odorato. Valuas. Le ricchezze, ch' altrui fan per hauerle, Gir sì lungi à cercar l'Arabe ville, Donate al caldo Dio che le consumi, Salgono al Ciel con odorati fumi. Tebai.6. 50.

Ondeggiante. Senec. Predata è Troia ardente, e 'l Cielo à pena Veder si può ne l'ondeggiante fumo. Troad.1. 1.

Oscuro. Tass. Quante promesse, e giuramenti à l'aura Tu spargi, Amor, qual fumo oscuro, od ombra. Torr.1. 1.

Rotante. Trons. E quale al furiar d'Euro spirante Accesa vampa con rotanti fumi In crudo formidabile sembiante L'aria ingombra di torbidi volumi. Cost.6. 17.

Soaue. Tass. Non san gli altar senza i miei fiori, e senza Soaue fumo d'odorati incensi. Amint.2. 2.

Sospiroso. Petrac. Ma più cari profumi Furo al Signor quei ch'essalando vsciro In sospirosi fumi Nel foco del martiro Accesi del suo cor, per incensare Di Dio le nari con sue pene amare. Canz.

Sottile. Vd. Disse, & ei tosto ne fuggì in disparte, Come fumo sottil ne spare alhora. En.5. 146.

Sulfureo. Tass. Qual i fumi sulfurei, & infiammati Escon di Mongibello, e 'l puzzo, e 'l tuono, Tal de la fera bocca i neri fiati, Tale il fetore, e le fauille sono. Liber.4. 8.

Tetro. Valuas. Si come da tizzon partir si mira L'vltima lampa, che con lunga lista Si perde in aria, e lascia vn fumo tetro Con torta coda, che le ondeggia dietro. Lagr.19.

Fvne. corda grossa, e per ordinario di canape.

Austera. Goa. Vesta sordido sacco, e si circondi In vece d'aureo cinto austera fune. Aotig.4. 1.

Durissima. Bracc. Con durissima fune auuolto il fianco Tanto l'affretta più quanto è più lasso. Croc.21. 57.

Frondosa. Trons. Giunti à la fossa fan d'intesti rami Frondose funi i fraudolenti amici. Cost.16. 62.

Horrida. Ghel. A far la Croce, ad apprestar alcuni Dure spugne, aspri chiodi, horride funi. Ros.22. 71.

Rigida. Gatt. Di quella il fianco alabastrino cinge, E con rigida fune il preme, e stringe. Scot.15. 27.

Rigorosa. Mar. A quel Christo oltraggiato Di sangue, e di liuor cosperso, e tinto, Ambe le mani auinto Di rigorosa fune, e 'l santo crine Ingiuncato di spine Deh volgi gli occhi, ò Sinagoga Hebrea. Galer. Histor.

Roza. Achill. Sotto laceri panni, Cinti di fune roza In pouertà durissima viuete. Rim. Idil.4.

Setosa. Brun. Setosa fune intorno al fianco ei spiega, Mà per lei più con Dio si stringe, e lega. Ven. Cel. Canz.2.

Fvnerale. mortorio.

Atroce. Benam. Lasciami morir dunque, o dammi aiuto, Lico, con quel tuo dardo; Battillo, il mio mi rendi Perche possa col sangue Honorar de l'estinto Le meste essequie, i funerali atroci. Past. Etn.4. 1.

Illustre. Inc. Sì ch'ei tosto comincì à riuederſi Che l' han condotto à vn funerale illustre Le sue tante dotali Argiue squadre. Teb.3. 7.

Tragico. Mar. Ecco l'infausto monte, oue à fermarsi Ne venne il funeral tragico, e mesto.

Fvngo, e fongo. Vedi Fongo.

Amaro. Valuas. De la scorza del larice esce fuori Amaro fungo, c'hà dolce virtude, Virtù che tragge al ventre, e purga tutto Questo empio morbo, e rende il capo asciutto. Cacc.5. 82.

Vassallo al prato. Imper. Vassalli al prato, e tributari al bosco Sorgon frà l'herbe, à par de l'herbe, i funghi, A i tronchi stan vicini; da lor stan lungi Del verme il morso, de la biscia il tosco; Più nel color, che nel sapor, diuersi, Sono vguali in bontà, riuali in pregio, Son del prato il tesor, del bosco il fregio, Gran non men che al torsi, anco al vederſi; Per arriuar, per contemplar, per torre Hor quel che frà di lor basso biancheggia, Hor quel che frà di lor alto negreggia, Corre il piè, corre il guardo, e la man corre; Mà si ferma in quei d'or, quasi facelle Qui stelleggianti il suo d'aureo lauoro; Se suffer funghi in Ciel boleti d'oro In prato di zaffir direi le stelle. Cas.4. 31. 33. 34. 35.

Fvoco, e foco. elemento noto, caldo, e secco. Si prende anco per affetto, appetito, e passione amorosa.

Acceso. Tass. Alhor sì come turbine si scioglie, E cade da le nubi acceso foco. Liber.3. 16.

Adorno. Molz. Non però solo vna fauilla estingue De l'adorno mio foco. Son.61.

Allegro. Leng. Ne mantenean presso gli allegri fochi, Come gelidi sempre i foschi Lari. Eleg.11.

Altiero. Vd. Da gli occhi vn foco folgoraua altiero, E dauan l'alme vn suon pien di spauento. En.9. 156.

Amarissimo. Ioiper. Ma dolcissimo foco alhor fù il mio, Hor è foco amarissimo, mà, lasso, Ond' hai sì tosto, ond' hai sì tosto spento Il tuo foco, il mio bene, anzi il mio spirto? Rust 4.

Amaro. Policr. Del foco amaro tanto, Che purga l'alme de' passati errori Non ammorzan del mar tutti gli humori Vna fauilla sola. Viu.Aff. Madr.32.

Ambitioso. Test. Già non presumo imponerir di piante L'alto Apennino, e frà notturni giochi D'ambitiosi fochi Erger vicina al Ciel mole fumante. Lir.12.

Amoroso. Anguill. E cresce ogni hor più l'amoroso foco, Che l'arde, e la consuma à poco à poco. Metam.3. 257.

At-

Ardente. Ar. Che quella, che da l'oro, e da l'argento Difende il cor di podicitia armato, Frà mille ſpade vie più facilmente Difenderallo, e in mezo il foco ardente. Fur.43. 68.

Ardito. Bracc. Freme la giouentù d'ardito foco, Preſta à l'ire, & al ferro, e impatienre. Croc.2. 55.

Atro. Vd. Ed io ti ſeguirò con l'atro foco, Se ben lungi da te mi laſcierai. En.4. 86.

Attoſicato. Priul. Con sì feroce, e portentoſo raggio Squallidamente acceſo D'attoſſicato foco. Galat.9.

Auelenato. Imper. Sparge con maggior rabbia in ogni loco Velen focoſo, auelenato foco. Ruſt.6.

Barbaro. Brun. Spento il barbaro foco, il laccio indegno Sciolto, ond' arſi legata, ecco hò pur io Sicuro il petto, e non ſeruil l'ingegno. Epiſt.Heroi.2. 12.

Belliſſimo. Guar: Subitamente, ed arſi Di quel foco belliſſimo d'amore. Madr.106.

Bello. Tanſ. D'vn sì bel foco, e d'vn sì nobil laccio Beltà m'incende, & honeſtà m'annoda. Son.27.

Cheto. Taſſ. Tacito vanne, e l'aria intorno accende Di cheto foco, che del petto vſcia, Di cheto foco ne' ſoſpiri accolto, Che muti vſcian dal cor trà pene iouolto. Rinal.3. 52.

Chiaro. Molz. Alma, che già ne la tua verde etade Meco di dolce, e chiaro foco ardeſti. Son.46.

Chiuſo. Anguill. Doue, perche troppo arde vn chiuſo foco, Trouaſte ſtrada onde eſſalaſſe vn poco. Metam.4. 43.

Cocente. Remig. Queſto hauermi in oblio fà dentro à l'alma Ogni hor più viuo, e più cocente il foco, Il qual non fù giamai picciolo, o lieue. Epiſt.19.

Corteſe. Ciec. Corteſe foco, à cui lieta famiglia Si ſcalda, e cocegli opportuni cibi, Si cangia in tanto ardor, che tutta abbrucia La caſa, e ciò che vi ſi troua dentro. Hadr.2. 1.

Crudele. Anguill. Ne men c'hoggi ſaran tutti i mortali Dal ſuo foco crudel distrutti, e morti. Metam.2. 60.

Crudo. Guar. Che ſe il foco ſi mira, o come è vago, Mà ſe ſi tocca, o come è crudo, il Mondo Non hà di lui più ſpauenteuol moſtro. Paſt.1. 5.

Degno. Remig. Poiche il primo candore Perder doueua, almen mia colpa ſia Tanto minor quanto è più degno il foco. Epiſt.4.

Dilettoſo. Term. Sia pur graue il dolor del petto interno, Che in sì ſoaue, e dilettoſo foco Lieto arſi, & ardo, & arderò in eterno. 2. Son.6.

Diſdegnoſo. Remig. Che ſe per me di diſdegnoſo foco S'acceſe il petto ſuo, per me ſi ſpenga, E ſia de l'ira tua principio, e fine. Epiſt.3.

Dishoneſto. Remig. Adunque il buon Teſeo del graue errore Sol ſi penti, perche il Troiano amante Gli ſuccedeſſe in dishoneſto foco? Epiſt.16.

Dolce. Bemb. Quando à sì dolce foco Di sì begli occhi ardeſte? Canz. 16.

Edace. Valuaſ. Par ch'Egioo per ſciorſi arda, e sfauille, E fà coo cento man cento rumori, Mà di sì grande, ne l'edace foco Hor ombra è nuda, e ſpirto eſſaogue, e poco. Tebai.4. 149.

Elemento calido. Coma. Tu il calido elemento Oltre l'vſato fai Sereno al fiammeggiar de' caldi rai. Madr.

Elemento maggiore. Ghel. Cielo ignoto vagar, render di ghiaccio L'elemento maggior de la Natura. Roſ.16. 94.

Elemento puro. Mar. L'elemento più puro, e più leggiero Ne' begli occhi l'acceſe Le fauille de l'Etra, E de' balent, e da le ſtelle il riſo Ne la bocca l'aperſe. Epit.1.

Elemento ſublime. Font. O con nooo ſtupor d'iotorno acceſo Il ſublime elemento è in giù diſceſo? Od. 19.

Empio. Anguill. Aggiungendoui Eſtate, Autunno, e Verno, Foco empio, acuti morbi, e fredda neue. Metam.1. 26.

Eſſecrabile. Senec. Eſſecrabile è il foco, Deh credere à chi 'l proua. Ippol. Ch.1.

Eterno. Ar. Piena d'vn foco eterno è quella mazza, che ſenza conſumarſi ogni hora auampa. Fur.42. 54.

Funebre. Senec. E par che tremi oel funebre foco La vittima viuente. Edip.3. 1.

Furente. Cap. Queſte ſognate voci Nel cor de la fanciulla Furo d'aride ſpiche in campo eſtiuo A fiato Aquilonar foco furente. Idil.3.

Gelato. Gir. Ciechi deſir, vane, e fallaci voglie, Gelato foco, & infiammata neue. 2. Son.15.

Gentile. Petr. S'honeſte voglie vn gentil foco acceſe, S'vn lungo error in cieco labirinto. Son.189.

Gireuole. Pret. Quì gireuole è il foco, e là ſorgente Và ſibilando al Cielo, e ſquarcia l'ombre. Oront.

Honeſto. Petr. Già ti vid' io d'honeſto foco ardente Mouer i piè frà l'herbe, e le viole. Son.316.

Honorato. Gamb. Dolce mio caro, & honorato foco, Poſcia che dal gentil voſtro calore Eterna fama, e vera gloria naſce. Son.

Horribile. Anguill. Ne gli occhi vn coſì horribil foco ſplende, Che l'hoom non pote in lui fermar la viſta. Metam.3. 13.

Humile. Ghel. Vegghiam, ch'eretto poi fulmina, e tona, E ſcintilla di foco humile, e foſco Se non la ſpegni à tempo, arder il boſco. Roſ.22. 56.

Incontraſtabile. Chiabr. E per deſtare incontraſtabil foco Soura l'immenſo volto de la terra. Vol.1 Stel.

Indegno. Petr. Poi vidi Cleopatra, e ciaſcuna arſa D'indegno foco, e vidi in quella treſca Zenobia del ſuo honor aſſai più ſcarſa. Tr. Fam.2.

Ineſtinguibile. Anguill. D'ineſtinguibil foco ogni hora ardea Simile à quel de la montagna Etnea. Metam.7. 7.

Infauſto. Mar. Volgiti à Fauſta, che di foco infauſto Per cagion del figliaſtro hà il cor tant' arſo.

Ingrato. Anguill. Ahi crudo, ingrato, e ſconoſcente foco, Ch'oſaſti à sì bell'alma arder la ſcorza, Che nota fè la tua poſſanza, e forza. Metam.2. 107.

Inquieto. Taſſ. E 'l circoodò d'ineſtinguibil face Foco inquieto con oſcuri lumi. Conq.18. 119.

Inſopportabile. Anguill. Mercè del nouo amor, ch'in me fà nido, Anzi del nouo inſopportabil foco. Metam.5. 207.

Intenſo. Taſſ. Nè ſotto l'arme già ſentir gli parue Caldo, o feruor, come di foco intenſo. Liber.13. 36.

Inuiſibile. Petr. L'arme tue furon gli occhi, onde l'acceſe Saette vſciuan d'inuiſibil foco. Canz.41.

Inzuccherato. Imper. E sò ch'io il vidi pur che tante volte Dal caldo ſen ti lampeggiò nel volto D'inzuccherato foco allegro il lampo. Ruſt.14.

Irreparabile. Leng. Vedeſi intorno irreparabil foco Del ſuo fumo ſtampar volumi oſcuri. Eleg.40.

Laſciuo. Remig. Io con laſciuo, e dishoneſto foco Noo romperò del ooſtro amore i nodi. Epiſt.4.

Liquido. Petr. Forma vn diadema naturàl ch'alluma L'aere d'intorno, e 'l tacito focile D'amor tragge indi vn liquido ſottile Foco, che m'arde à la più algente bruma. Son.153.

Liuido. Mar. Liuido foco, che le ſelue appuzza Spira la gola, & aliti nocenti.

Lucente. Ar. Giunſe à la piazza, e di foco lucente, E piena la trouò di gente ria. Fur.25. 8.

Lugubre. Car. E 'l ſaper quel che puote, e quel ch'ardiſce Femina furioſa: e 'l triſto augurio Del foco che lugubre era, e funeſto, Lo tenea cô lo ſtuol di Teucri tutti Diſanimato, e meſto. En.5.

Maggiore. Petr. Ratto inchinai la fronte vergognoſa Sentendo nouo dentro maggior foco. Canz.24.

Marauiglioſo. Taſſ. Marauiglioſo foco indi m'apparſe Senza materia in vn iſtante appreſo. Liber.13. 48.

Martiale. Campeg. Prima offeſo da voi? già veder parmi Di foco Martial, che tutta auuampi Sionne, e che già in van ſi deſti, ed armi. Lagr.5. 11.

Minaccieuole. Bracc. E 'l foco minaccieuole, e vermiglio Sopra la ſommità produce vn giglio. Rocc.7. 23.

Mormorante. Valuaſ. Nè mai ſotto focil ſolfo, ned eſca Aridà apprende mormorante foco. Lagr.4.

Neſando. Vd. Le noſtre naui hor tua bontade accolga, E da foco neſando, ed empio tolga. En.1. 134.

Nero. Valuaſ. Che il beuuto liquor tutto gli tolle Dal cor' il nero foco, ood'era acceſo. Cacc.2. 102.

Nobile. Bell. Son fatto tempio de la Dea d'Amore Dou'arde l'alma mia la State, e 'l Verno, Sù l'altar del mio core Il nobil foco eterno; Sono incenſo i ſoſpiri, Miſti con miei martiri. Madr.

Occulto. Taſſ. Ama, & arde la miſera, e sì poco In tale ſtato che ſperar le auanza, Che nudriſce nel ſen l'occulto foco, Di memoria vie più che di ſperanza. Liber.6. 60.

Penace. Ciec. Iſabella gentil poiche rileghi I tuoi prigioni in più penace foco. Rim. Son.127.

Penoſo. Cap. Per la bella Nereide ardea d'amore In sì penoſo foco, Che poco homai curando La cura de le gregge, e di ſe ſteſſo, Solo tanto viuea quanto penſaua A la diletta ſua Ninfa marina. Idil.7.

Perenne. Vd. Coſtui nato d'Ammone à Gioue ereſſe Ne gli ampi regni ſuoi più d'vna volta Molti, e gran tempi, e molte are vi moſſe, E di foco perenne copia molta, Acciò ch' eterna guardia a' Dei ſplendeſſe. En.4. 46.

Picciolo. Petr. E veggio hor ben, che caritate acceſa Lega la lingua altrui gli ſpirti inuola Chi può dir com' egli arde, e in picciol foco. Son.138.

Pio. Anguill. Gli incenſi, e i fochi pij ſol oon ottenne L'altar de l'alma Dea, che nacque in Delo. Metam.8. 189.

Poſſente. Petr. Dunque ch' i' non mi sfaccia Sì frale obietto à sì poſſente foco, Noo è proprio valor, che me ne ſcampi. Câz.18.

Pu-

Pudico. Caſ. E vibrando l'ardente aurata face Pudico foco ſpira. 1. 22.

Sacroſanto. Tronſ. Anzi s'à Veſta con antichi honori Di vani riti in eleuato loco Da deſtre verginali offrianſi ardori Di ſacroſanto ineſtinguibil foco. Coſt.21. 17.

Sdegnoſo. Mar. Tutto auuampando di ſdegnoſo foco Parteſi, e cede al Ligurino il loco.

Seditioſo. Campeg. Ed à ragion, che fomentar non deue Miniſtro mai ſeditioſo foco. Lagr.8. 68.

Soaue. Petr. L'ombra, che cade da quell' humil colle, Oue fauilla il mio ſoaue foco, Oue 'l gran lauro fù picciola verga. Son.156.

Soſpiroſo. Grill. L'afflitto cor già per ſublimi vie Ti mandai, laſſa, in ſoſpiroſo foco Conſorte in Croce di tue doglie rie. Eſ. ſeq. Cap.1.

Sottile. Guid. Potei ſoffrir ne l'età verde, e foſca Il foco de' tuoi ſtrai ſottile, e lento: Non poſſo hor nò, che quel vigore e ſpento, E deſio più cocente il duol rinfreſca. Son.51.

Sozzo. Mar. Arſi farfalla incauta, & infelice In ſozzo foco di vietate voglie, Hor vergognoſa, e miſera Fenice Rogo d'infame arſura ecco m'accoglie. Galer.Ritr.

Spera ardente. Mar. Altri furtiuo al Ciel ſen' vola, e ſale, E da l'ardente ſpera inuola audace Vitale acceſa face. 2.Lir.Cãz.12.

Stolto. Grill. Queſti acceſi ſoſpiri Son de l'acceſo cor fiamme, e martiri, Deh tempra il foco ſtolto Col latte, o cangia col tuo ſangue il core. 2.Madr.49.

Stridente. Maſſ. Il mio ſtridente, e ſcintillante foco Aſpe non ode, ohimè, talpa non vede. Madr.5.

Sulfurato. Manzin. Il Cielo ti rileghi A la più ſozza parte, oue d'Abiſſo I fochi ſulfurati T'appeſtin l'aure, e ti ſuffoghin l'ombre. Fler.5. 5.

Tenebroſo. Benam. Orſo, che da le ciglia Verſaua altiero vn tenebroſo foco; Orſo lo più tremendo, Che mai monte nudriſca, o grotta alberghi. Paſt.Etn.3. 4.

Torbido. Ghel. Non hà tanti nel ſen torbidi, e ſpeſſi Fochi il monte di lei. Roſ.16. 82.

Tormentoſo. Priul. Frà sì contrarie tempre Di tormentoſo foco, E di penoſo gelo. Galat.8.

Vitale. Guar. Hor conuien che benigno i tuoi celeſti Raggi in me ſpieghi, e vital foco ſpiri. Son.51.

Viuace. Taſſ. E ciò ch'aduna al tuo viuace foco La Fenice, onde acceſa arda, e sfauille. Conq.12. 45.

Viuo. Gir. Di quella face ond' hora in mezo al core Di viuo foco vn Mongibello hauete. Son.3.

Volgare. Inc. Queſto farmaco, e queſte Tue gelid' acque, e chiare Temprino in petto altrui foco volgare, Che le viſcere, e 'l core arda, & infeſte. Madr.

Vorace. Mar. Foco (ſe larga pioggia Di diuina pietà pur non l'ammorza) Tanto vorace più quanto più chiuſo. Epit.1.

FVRIA. furore, ira sfrenata, perturbatione di mente cagionata da ira. Si prende anco per vehemenza impetuoſa.

Acceſa. Ar. Così coſtor contra la furia acceſa Di Mandricardo fan poca difeſa. Fur.14. 48.

Acerba. Anguill. Melampo, che non vuol, che ſempre annoi Le figliuole del Rè furia si acerba. Metam.15. 99.

Agitatrice. Grill. Che mai ſempre hò de l'error mio compagna La furia agitatrice, e l'empia ſpada, Ch' vn viuace morir fa la mia vita. Pen.54.

Ardente. Taſſ. Così gli diſſe, e le ſue furie ardenti Spirogli al ſeno, e ſi miſchiò tra' venti. Liber.9. 11.

Atra. Tronſ. Ed ebro di furore ama i perigli, Auampa ſcoſſo d'atre furie: Coſt.19. 69.

Cieca. Car. Alhor da moſtro ſpauentate, e ſpinte Da cieca furia s'auuentar gridando. En.5.

Giuſta. Taſſ. Viurò fra i miei tormenti, e frà le cure, Mie giuſte furie, forſennato errante. Liber.12. 77.

Horrenda. Ar. Poiche non ſon ſicuri olmi, nè ſalci, Onde l'horrenda furia ſi contempli. Fur.24. 7.

Horribile. Bracc. Che fù neſſun trà tante genti, e tante Ch'à l'horribile furia ardiſſe opporſe. Croc.11. 75.

Impetuoſa. Mar. Trahendo fuor ſenza volerla vdire Vn ſuo ſpadon con furia impetuoſa.

Nefanda. Valuaſ. Può generar tant' odio, e tai querele, Che con furie nefande, & infelici Si contenda trà voi ſeder nel ſoglio, Che gli ani voſtri empi d'alto cordoglio. Tebai.1. 43.

Negra. Brign. Geme già il lido minaccioſo in atto A negre furie il nouo mare anhela. Giorn.7.

Peruerſa. Ceba. Fur le mie furie vn dì tanto peruerſe, Che il petto d'vn amico ancor trafiſſi. Eſt.2. 140.

Procelloſa. Teſt. Io vidi (il giuro, e ſe mia lingua mente, Con furia procelloſa Schiantin le viti mie grandini acerbe.) Lir.33.

Rabbioſa. Moron. Qual naue, che fuggi crudel tempeſta Dietro vn ſcoglio ricoura, in fin che ceſſi La furia d'Aquilon rabbioſa, e infeſta. 2.Sacr. Cap.5.

Rea. Ar. Spinto da l'ira, e da la furia rea Con voce horrenda il caualier richiama. Fur.12. 6.

Vltrice. Tanſ. Duolſi il reo Giuda, oue che vada il ſegue Sua furia vltrice, e mai laſciar non vollo. Lagr.1. 33.

FVRIE. tre ſpiriti infernali, cioe Aletto, Tiſiſone, e Megera, e ſono dette Furie, perche ſanno perturbar la mente.

Atre. Tronſ. Anzi per inuocar dal rio ſoggiorno Fin l'atre Furie mormorar s'vdiua. Coſt.20. 84.

Baccanti. Herr. In fiero cerchio, e gli occhi biechi, e torti Spira Furia baccante e ſangue, e morti. Bab.11. 37.

Crinite. Ar. Sentendo noua, incominciò lamenti C'haurian moſſo à pietà ne' Regni bui Quelle Furie crinite di ſerpenti. Fur.32. 17.

Crudeli. Taſſ. Sono le interne ſue virtù deluſe, E ripoſo dormendo anco non haue, Che la Furia crudel gli s'appreſenta Sotto horribili larue, e lo ſgomenta. Liber. 8. 59.

Dee crinite. Anguill. Di ſerpi cerca poi le Dee crinite Come hà il cupido piè dentro à la terra. Metam.4. 331.

Dee dell'odio. Sper. Hor penſate hoggimai Quali ſon ne l'Inferno Le Furie infernali Dee d'odio, e d'horrore. Canac.1. 1.

Deformi. Bald. Son le Furie deformi Di te degne conſorti. Rim. Proſ. lib.2.

Dire. Car. De le tre Dire Furie vna è coſtei. En.7.

Dire maledette. Ghel. E rende in parte inhonorate, e priue De' ſerpi lor le maledette Dire. Roſ.24. 104.

Diſpietate. Ceba. A queſta Furia ardente, e diſpietata Pon ne la chioma il poderoſo artiglio. Eſt.12. 37.

Diue &c. Valuaſ. Altri tre dopo queſti anco n'ereſſe A le tre Diue del furor inferno. Tebai.4. 129.

Empie. Car. A la zuffa infiammaua: e l'empie Furie Co' lor ſerpenti, la diſcordia pazza. En.8.

Foriere di male. Brun. Le Furie habitatrici Son del Regno del pianto, Sol foriere di mal, miniſtre d'ira. Agl.

Furioſe. Anguill. La furioſa Furia in furia prende D'inſania ſparſa vna facella, e ſangue. Metam.4. 341.

Gemelle horride. Mar. T'infeſtin ſempre l'horride gemelle, C'han trà l'ombre de l'Orco eterno albergo, Vna al volto ti vibri atre facelle, Vna ti sferzi con ceraſte il tergo, L'altra col teſchio di Meduſa il core T'ingombri di ſtupor, gli occhi d'horrore. Temp.202

Horrende. Vd. Ohimè ch'acceſa da le Furie horrende Mi ſento traſportar fuor di camino. En.4. 84.

Immonde. Ghel. Fuggono, oue ei compar, le Furie immonde Ne gli abiſſi d'oblio da' corpi obſeſſi. Roſ.14. 66.

Inſane. Mar. Qual Furia inſana, e qual Arpia ſanguigna Là ne gli antri di Stige hà tanta rabbia?

Maligne. Benam. De le Furie maligne il petto fiedi; Scocca de l'ira mia l'acuto ſtrale. Vittor.3. 87.

Miniſtre di Pluto. Taſſ. Cotali vſcir de la Tartarea porta Soglionno, e ſottoſopra il Mondo porre Le miniſtre di Pluto empie ſorelle, Lor ceraſte ſcotendo, e lor facelle. Liber.11. 66.

Miniſtre &c. Valuaſ. Veggio il medeſmo Rè del Mondo oppreſſo Pallido ſtar ne l'affumato ſoglio, E ſpedite al ſuo dir gli ſtanno appreſſo Le miniſtre de l'ira, e de l'orgoglio. Tebai.4. 147.

Peruerſe. Valuaſ. Mà mentre l'infernal Furia peruerſa, Che ſotto il manto del ſuo bel s'aſconde, Di quà di là qual turbine la verſa. Lagr.13.

Proterue. Barb. Con le Furie d'Amor, altra proterua Furia và ſeco, e mai non s'allontana. Prim. Stanz.

Sorelle empie. Dolc. O fiere ſanguinoſe empie ſorelle, Vendicatrici de gli humani oltraggi. Marian.1. 1.

Vergini crude. Mar. Vedrai le torue fronti, Le minaccioſe ciglia, e i ſerpentini D'aſpi fiſchianti inuiluppati crini De le tre crude Vergini. Samp.1.

Vergini inferne. Valuaſ. Diceſi (s'è pur ver) di queſto fiume, Ch'ei riceue il ſuo humor da Flegetonte, E che l'inferne Vergini han coſtume Bagnar in lui la viperina fronte. Tebai.4. 15.

Vltrici. Ar. Et era diuenuto vn nouo Oreſte, Poiche la madre vcciſe, e il ſacro Egiſto, E che le vltrici Furie hebbe moleſte. Fur.21. 57.

FVRORE. furia, impeto irragioneuole, ardore, iracondia, pazzia.

Adirato. Herr. Aſpra battaglia, e fiet duello inſieme Fan trà lor l'Honeſtade, e la Bellezza, L'adirato Furor crucccioſo freme, E 'l cieco Error ogni conſiglio ſprezza. Bab.5. 32.

Alpino. Ghel. Come grandine alhor, che da l'alpino Furor s'auuenti a guerreggiar nel piano. Roſ.23. 32.

Altero. Mar. Qual merauiglia fia, ſe quell'altero Furor, che vinto ancor calcitra, e freme Poſe ſpauento nel celeſte impero? Galer. Fauol.

Alto

Alto. Valuaf. Così gridando, e pien d'alto furore Tratto il brando à ferir già la venia. Tebai.5. 187.

Amante. Valuaf. Che gli animali, e le insensate piante Tutte riempie di furore amante. Cacc.2. 142.

Amoroso. Mar. S'aggira, e come stolta, oue la porta L'amoroso furor, corre per tutto. Samp.3.

Aspro. Tass. Non quando auuien, che ne l'aereo Regno Aspro furore i venti à pugna tiri. Rinal.3. 54.

Barbaresco. Mut. Se il barbaresco indomito furore Là presso al Varo stà gran tempo à bada. 2. Son.41.

Barbarico. Valuaf. V' dal furor barbarico, che stretto Tutto intorno terrà d'arme il terreno. Tebai.2. 124.

Bellico. Ghel. Qual vnta naue al bellico furore Fà resistenza de le fiamme oscure. Ros.24. 28.

Cieco. Car. Io gli dimandn tanto o di quiete, O d'interuallo al mio cieco furore, Ch' in parte il duol disacerbando impari A men dolermi. En.4.

Crudo. Anguill. Ma Amnr nel tuo bel volto à parsi venne, E al suo crudo furor troncò le penne. Metam.6. 330.

Dannoso. Lall. Ma in estrema ruina al fin conduce Suo ricco stato col furor dannoso. Tit.2. 46.

Diuino. Remig. Perche le Muse il bel furor diuino Più non mi danno, e le seluaggie Ninfe, E l'altre Dee mi son, misera, à schiuo. Epist 21.

Egregio. Valuaf. Vsciti fuor de le trincee, del forte Ch'eresser dianzi coo furor sì egregio. Tebai. Tebai.11. 219.

Empio. Bemb. Tu, che ne sembri Dio, raffrena, e doma L'empio furor con la tua santa spada, Sgombrando il Mondo di sì graue oltraggio. Son.35.

Emulo. Tass. I Libici tiranni, e i negri Regi L'vn nel sangue de l'altro, à morte stese; Dier soura gli altri i suoi compagni egregi, Cui d' emulo furor l' essempio accese. Liber.20. 56.

Esecrabile. Chiabr. Mentre frà gli essecrabili furori Gli empi demoni disfogauan l'ira. Amed.20.

Essecrando. Benam. Essecrando furor! qual voce è questa, Che note sì peruerse à dire apprende? Past. Etn.4. 1.

Fallace. Vd. Mentre cno tai querele da me sparse Mi scorgea il duol, & il furor fallace. En.2. 136.

Fatale. Anguill. Sì che parlando l'indouina Manto Creduto hauesse al suo fatal furore. Metam.6. 84.

Feroce. Vd. Oue cento catene stringeraooo Le braccia al tergo al rio furnr feroce. En.1. 79.

Ferrigno. Tass. Deh come in fronte mansueta, e vaga Ricopri tu ferrigno empio furnre? 2. Amor. Snn.25.

Feruente. Bracc. Qual s'infiamma per vento acceso legno, Tal più feruente il suo furor diuiene. Croc.30. 23.

Fiero. Vd. Con sì fiero furor la furia Aletto Spinge Amata frà i boschi, e tra le fiere. En.7. 86.

Folle. Anguill. Come son sprigiooari in aere i venti, Nè al folle lor furor può riparare. Metam.11. 151.

Furiale. Ghel. Vn furor furial mesce, e confonde Rocche, forti, fortezze, arme, e cittadi. Ros.30. 22.

Furtiuo. Vd. Vi si vede del toro il crudo amore, E Pasife, ch'entrò nel finto legno Sottoposta al furtiuo suo furore. En.6. 6.

Geloso. Imper. Tal gelosn furore à sdegno moue, Ch'ogni frode di lei resta derisa. Argom.20.

Generoso. Benam. Preme vn corsier, ne la cui fronte hà vita Generoso furor, non furia inferna. Coloss.15.

Giganteo. Valuaf. Quiui i Centauri son, quiui le Scille, E incatenati i gigantei furori. Tebai.4. 149.

Graue. Ar. Trascorso hauea molto paese il Conte, Come dal graue suo furor fù spinto. Fur.29. 51.

Guerriero. Chiabr. E sc à guerrier furore Manifestasse à la stagione antica La destra feminil tanto valore. Amed.4.

Horrendo. Valuaf. Loco ch'à questa guerra destinato Casi, stragi, e furori horrendi aspetta. Tebai.7. 71.

Hostile. Tass. Mà se lei fè Natura differente, Differente hor la fà l'hostil furore. Liber 9. 34.

Imbelle. Senec. Noua impresa prepara Col suo furore imbelle. Med. Ch.4.

Immenso. Valuaf. Ne panciron, oe maglia, ch'armi il busto, Può non dar loco al suo immenso furore. Tebai.7. 96.

Impetuoso. Bracc. Fremer la turba indomita, e confusa Da furor mossa impetuoso, e torto. Croc.16. 11.

Implacabile. Anguill. Che 'l furor implacabile, e lo sdegno Del mare à tutti parimente nuoce. Metam.1. 79.

Indegno. Benam. Et allagando in varie parti i legni Sperauan gloria à i lor furori indegni. Vittor.3. 64.

Indiscreto. Mar. Indiscreto furor tarlo mordace, Rode la mente, e la ragione schianta.

Indistinto. Cora. Con furore indistinto Pari opprimendo i vincitori, e i vinti. Gen.9.

Indomito. Car. Mà non però l'indomito furore Cessò del foco. En.5.

Indouino. Valuaf. Con questi, & altri assai simili accenti Ripieno d'indouin furore il petto Pascer sonente le bramose menti Mopso solea di quel drapello eletto. Cacc.2. 178.

Infame. Benam. Vie più che furia aspra venuta Aletto D'vno infame furore arder si sente. Vittor.3. 38.

Infedele. Ceba. Vn sol s'oppose à l'infedel furore, Mà ritornò sì vana in lui la speme, Che per negar de gli altri esser consorte, Da lor fù messo horribilmente à morte. Est.10. 80.

Inferno. Valuaf. I peccati de gli huomini, l'ingegno, Che l'inferno furor anco noo frena, O giusti Dei, son giunti à cotal segno, Che 'l Ciel, che voi, che me temono à pena. Tebai.1. 58.

Ingiusto. Valuaf. Et, ò chiunque sei, dice, o raffrena L'ingiusto tuo furor, o ch' io t'vccido. Tebai.5. 188.

Innato. Tass. Così leon domestico riprende L'inoato suo furor, s'altri l'offende. Liber.1. 85.

Insano. Remig. Ahi lassa me, c'hò fatto? A che m'hà spinto il mio furore insano? Epist.9.

Insolente. Campeg. Mentre più sempre contra lui feroce L'insolente furore incrudelisce. Lagr.9. 11.

Intempestiuo. Valuaf. Cedi homai, pon giù il folle intempestiuo Furor, nè gartir più senza profitto. Tebai.12. 132.

Inudito. Valuaf. O furnr inudito! homai non basta Tor la vita, spogliar, restar vincenti, Che con sì scelerata fame, e vasta A diuorarne ancor volgon le menti? Tebai.9. 9.

Inuido. Min. Bruno sia, che de l'iouido furore, E di superbia con la nube immonda Tenta in vano oscurare il tuo splendore. Ven. Pom. Snn.45.

Lasciuo. Ceba. Io sò ben, che costei, che preda indegna Facesti qui de' tuoi furor lasciui. Est.9. 162.

Letterato. Petr. La lunga vita, e la sua larga vena D'ingegno pose in accordar le parti, Che 'l furor letterato à guerra mena. Tr. Fam.3.

Lungo. Petr. E furor lungo, che 'l suo possessore Spesso à vergogna, e talhor mena à morte. Soo.297.

Maligno. Mar. Et agitar con empie fiamme insane Di maligno furor le menti humane.

Martiale. Anguill. E poi lo scudo tuo, l'elmo, e il cimiero Si raro è al Martial furor condotto. Metam.13. 45.

Micidiale. Gosel. Frenato hauria quel micidial furore, Hersilia diua, il vostro bel sembianre. 2. Son.100.

Nefando. Ceba. Tu che co' tuoi costumi Aman contrasti, Con lor non satij i suoi furor oefandi. Est.15. 43.

Nemico. Tass. E cerca hor cnn lo scudn, hnr con la spada, Che il nemico furore in darno cada. Liber.7. 39.

Nobile. Mar. Sol quel nobil furor (se tanto lice) Ch'accese i petti, e solleuò gl' inchiostri De' chiari spirti, il cui drapel felice Passeggia l'ombre de' laureri vostri. Temp.4.

Nociuo. Ghel. E tu mar, le tue strida, e 'l tuo furore Nociuo incalma, intepidisci, e spetra. Ros.14. 89.

Oblico. Ghel. Anzi del centro, oue Pluton sourasta Freoan l'orgoglio, e del furor oblico De la turba infernal, quando cnntrasta, Con l'armi in mano ogni poter antico. Ros.1. 37.

Orgoglioso. Herr. L'orgoglioso furor l'alma guerriera Desia prouar de la nemica amante. Bab.7. 114.

Pazzo. Tass. Parue ch' aprendo il seno indi trahesse Il furor pazzo, e la discordia fiera. Liber.2. 91.

Perfido. Trons. Del rio Massimian l'herede insano Stima de' suoi furor perfidi, e rei Esser men forti sù nel Ciel gli Dei. Cost.3. 51.

Pericoloso. Anguill. Questo è il furor pericoloso affatto, E ciascun fugge di conuersar seco, Però ch'egli và in colera in vn tratto, E gira in cerchio il suo baston da cieco, Ferisce sempre mai d'appresso, e ratto, Mà non tardi, e lontan, che l'occhio hà bieco, E se pur à ferir discosto ardisce, Troua sempre frà via chi l'impedisce. L'ira sempre và dietro a questo insano, Che il viso ha magro, macilente, e brutto, Il capo hà secco, picciolo, e mal sano, Che spesso poco fumo empie sol tutto: Di serpi hà vn mazzo ne la destra mano, E quando hà pien di fumo il capo asciutto, Coo quel punge il furor, seco s'adira, E quel col sun baston si ruota, e gira. Metam.3. 218. 219.

Peruerso. Mar. Dunque dal tuo furor peruerso, e duro Trà le miserie ancor non soo securo?

Placido. Brun. Nel placido furor, ch' è nel tno volto, Cui par, ch' ignota maestà nascooda, Scherza la gratia, & è il diletto accolto. Ven. Terr. Giac.

Precipitoso. Mar. Furor precipitoso, insania ingorda, Del cui libero piè seguon la traccia Pentimento, e vergogna. Epit.2.

Profetico. Anguill. Mà riuolse il profetico furore Al biforme, & attento genitore. Metam.2. 232.

Pro-

Proteruo. Ceba. Inspira à i propri can furor proteruo, E contra al lor signor gl'instiga, e desta. Est.12. 110.
Rabbioso. Anguill. La spiritata bestia scorre, e passa Doue il rabbioso suo furor la mena. Metam.1. 200.
Rapace. Ceba. Vna procella fiera, e sì vorace, Che diece naui alcuna volta, e venti Nascose io vo sol suo furor rapace. Est.13. 78.
Rigido. Gatt. Onde il caso di lui misero scorto Tempri la plebe il rigido furore. Addol.19. 6.
Ruinoso. Bent. Mà se trà ricche mura ambitiosi Io pungo i seni, aspetto Ruinoso furor, strage, dispetro. Corin. Interm. 1.
Santo. Fiamm. Signor, se da te vien l'accesa voglia, Del tuo spirto diuin m'empi la mente, E di santo furor tutta l'ingombra. Rim. Son.2.
Sconueneuole. Valuas. Lo sconueneuol tuo oono furore A non lecita guerra aprì le porte. Tebai.3. 19.
Seuero. Benam. Vanne, che da l'Abisso io vano il cieco Mostro opporranui i suoi furor seueri. Vittor.3. 3.
Sfrenato. Guid. Per acquistar col sangue nostro fede A lo sfrenato lor furore ardente. Son.7.
Sollicito. Petr. Sollicito furor, e ragion pigra, Carcer, oue si vien per strade aperte, Onde per strette à gran pena si migra. Tr. Amor.4.
Souerchio. Vd. Quindi i Barcei, che per tutto palese Fanno il souerchio lor empio furore. En.4. 12.
Spietato. Ceba. Che per vn suo furor spietaro, e reo Soffersi estinguer tutto il oome Hebreo. Est.19. 95.
Stolto. Mar. Non v'hà più loco ambitione ingorda, Non più stolto furor, discordia fiera.
Strano. Trons. E con strano furor per lui fù priuo Di tomba il morto, e di salute il viuo. Cost. 20. 32.
Stupido. Fol. Di che non posso non venire insano Di stupido furor s'io ben contemplo, Ch'atto di tigre sceoda in corc humano. Hum. lib.3.
Subito. Tass. Nè frenando del cor moto improuiso (Com'era in suo furor subito, e folle) Gridò, sei morta, e l'hasta in van lanciolle. Liber.6. 108.
Tartareo. Gatt. Il Tartareo furor, l'alta insolenza Sono à Maria di tanto spasmo, e pena, Che l'alito nel sen le resta à pena. Addol.19. 27.
Tedesco. Petr. Questa se più deuota, che non sole, Col Tedesco furor la spada cigne. Canz.5.
Tempestoso. Guar. Tempestoso furor non fù mai l'ira In magnanimo petto, Mà vn fiato sol di generoso affetto, Che spirando ne l'alma, Quand' ella è più con la ragiooe vnita La desta, e rende à le belle opre ardita. Past.5. 5.
Tenero. Test. Scorta ti sian le due di Smirna, e Maoto Inclite trombe: e se pur Clio t'iospira Più teneri furori, à la tua lira Del gran Cigno Dirceo sia norma il canto. Lir.15.
Tirannico. Benam. Tirannico furor, stelle, è ben questo, Ribagnala veloce. Past. Etn.4. 4.
Torbido. Chiabr. Con torbido furor morte trauaglia Nostre speranze, e per trouar salute E' da prouarsi in arme ogni virtute. Amed.2.
Tremendo. Ar. Vn altra volta ritrouarsi sotto A quei gran colpi, à quel furor tremendo. Fur.17. 39.
Vasto. Benam. Quinci è che tutta piena Del mio vasto furor di là mi tolsi. Past. Etn.4. 1.
Vendicatiuo. Ceba. Che franchi da i furor vendicatiui Onde credetter prima esser sommersi. Est.21. 32.
Violento. Tass. Non giamai ne gli ondosi humidi regni S'iouestron con furor si violento Duo veloci nemici armati legni. Rinal.6. 46.
Viperino. Scip.Ros. Tal quell'armi, e l'audacia, c'hor riuolge Viperino furor, forte ardimento De l'inuitto campion, che nulla teme, Dissoluerà. Canz.
Vorace. Brign. Mà perche il tuo furor me non absorse, Assai meno crudel, se più vorace. Giorn.7.
Fvrto. latrocinio, roberia, ladroneccio, cosa furata.
Audace. Ghel. Io son quella, quell' io, sommo, e sourano Figlio di Dio, che sei l'audace furto. Ros.15. 40.
Cauto. Anguill. Come con gli occhi il Ciel notturni scopra De' ladri i cauti furti, e de gli amanti. Metam.11. 100.
Dispietato. Senec. Ne la misera Progne, Che oe' sublimi tetti Assisa piange del crudel consorte I dispietati furti. Agamen.3. 2.
Dolce. Remig. Et à sì dolci, e sì bramati furti, Et a' ladri amator se stessa offerse. Epist.5.
Egregio. Valuas. Così pronte confessano in dispregio Di Creonte hauer fatto il furto egregio. Tebai.12. 135.
Generoso. Bomb. E machinando vn generoso furto Guardingo ascose ne la sua faretra Frà le saette vn fulmine di Gioue. Epit.
Gentile. Test. Mà se cetra haues' io tanto felice Ne' disperati regni Di furto più gentil mi darei vanto. Lir. 8.
Honesto. Ag. E come l'altrui vista ella premea, Perche gli honesti furti noo vedesse, Dir qual lingua il potrebbe vnquà trà noi? Son. 2.
Honorato. Remig. Sì di loro arse il giouinetto amante, Che volse farne vn honorato furto. Epist.15.
Impudico. Brign. Mà hor piume, hor squame, hor griso, hor vnghia, hor corno Furti impudichi à mascherar prendemmo. Giorn. 7.
Industre. Herr. Vieni bel toro, e vn altro Fà di vergini vn furto industre, e scaltro. End.
Magnanimo. Ghel. Felice inoolator, felice l'hora Di tue rapine, ò rapitor egregio, O magnanimo furto, e quando ancora Tutto il suo dar altrui fù di tal pregio? Ros.23. 54.
Pietoso. Senec. Il pargoletto Oreste Prendi, e oascondi si pietoso furto. Agamenn.5. 3.
Scelerato. Remig. Nè fatto hauria lo scelerato furto L'empio Troiano, e peregrino amante. Epist.13.
Soaue. Mar. O quante volte inamorato, e folle Per far di merce tal furto soaue Congelar teotò l'acque, o mandar volle Remora ingorda ad afferrar la naue. Temp.146.
Temerario. Guar. Ma dimmi tu, qual frutto hauesti alhora Dal temerario tuo furto raccolto, Se t'haues' io scoperto à quelle Ninfe? Past.3. 3.
Vago. Tass. E mille vaghi furti insino al giorno Si ricoprian frà tenebrosi horrori. 1.Amor. Son.171.
Violento. Remig. Io de la colpa, e violento furto Dirò d'esser cagion, che doue vn huomo La forza adopra iui è il fallir meo graue. Epist.15.
Fvso. stromento picciolo di legno, nel quale si raccoglie il filo, che si tira giù dalla rocca filando: e communemente è lungo circa vn palmo, diritto, tornito, corpacciuto nel mezo, e sottile nelle punte.
Adamantino. Benam. Augusta Parca, hor ch'à la cuna ei scende, Agita i sonni al mio Farnese Infante, E fatta de' suoi lustri illustre amante, Il fuso adamantino à torcer prende. Sel. Son.
Fatale. Mar. Mercè d'Atropo iniqua, Che de l'alte speranze il fiore in herba Troncando acerbamente al primo giro Del suo fuso fatal ruppe lo stame. Epit.2.
Feminile. Senec. E con la man, che già portò la clana Col fuso feminil le fila trasse. Ippol. Ch.1.
Graue. Anguill. Vede Alcitoe, che il lin diuenta verde, E che pampino è il fil, che il dito appresta, E come al graue fuso i lumi intende, Scorge, ch' vn raspo d'vua è quel che pende. Metam.4. 302.
Immobile. Senec. Siam dal fato agitati Cedere al duro fato, Mutar non posson l'affanno se cure I fermi stabil de l'immobil fuso. Edip.5. 1.
Mirabile. Petr. Poi con gran subbio, e con mirabil fuso Vidi tela sottil tesser Chrisippo. Tr. Fam.3.
Ruuido. Brun. Oh se tal era alhor la bella amata, La claua io pēna inamorato Alcide, Non in ruoido fusó, hauria cangiata. Agl.

G

Gabbalo. Imperator Romano, huomo dato alle lasciuie, & alle crapule; il quale fù detto Heliogabalo, perche voleua esser chiamato Sole.
Ingordo. Bald. Come per vil murena Manda i tuoi seni à depredar l'ingordo Gabbalo infame di lasciuia lordo. Rim. Moral. Canz.3.
Gabbia. vna compositura di legnetti, o di fil di ferro per ricetto d'vccelli, oue si tengono racchiusi. Per gabbia anco s'inteode ogni altro ordigno à questa similitudine per racchiuderui dentro animali, e talhora anco de gli huomini.
Carcere. Imper. Fatto prigione, e cattiuello auuinto In breue carcer di minuti stecchi. Rust.2.
Carcere. Imper. Vuol ch'vn altro augellio, che stretto ei tiene In breue carcer di filato ottone. Rust. 13.
Carcere filato. Stigl. Quel musico augellin, che star si scorge Dentro al filato carcere distretto. Rim. lib.1.
Carcere di legno. Rin. E s'io carcer di legno à te disserro, Cauta fauellatrice, e tu procura, Ch'altri me tolga à prigiooia di ferro. 1. Son.108.
Eburnea. Mar. Gaza loquace, ch' i pastor saluta Filli hebbe in dono, in gabbia eburnea chiusa.
Insidiosa. Tass. Ne l'inhospite terra altri gli inganna Con l'infedele insidiosa gabbia. Mond.5.
Odiosa. Bracc. Di morir prima elesse Il suo dolce desio, Che da l'amato suo viuer lontano Ne l'odiosa gabbia. Sdegn. 1. 3.

Stretta. Petr. In così tenebrosa, e stretta gabbia Rinchiusi fummo, oue le penne vsate Mutai per tempo, e le mie prime labbia. Tr. Amor.4.

Gabrielle. angelo, che fù mandato da Dio alla S.Vergine ad annuntiarle l'incarnatione del Verbo eterno: mandato anco ad altre cose.

Angelo sterminatore. Ghel. Dato à lei sù dal Ciel forte, e sourano L'angel sterminator con l'arme in mano; Gabriel feco poggia agile, e snello. Rof.9. 43 44.

Araldo Serafino. Ghel. Cola sen' gì volenterofo, e baldo, E fi fè fcorta al Serafino Araldo. Rof.2. 56.

Corriero alato. Mar. Qui l'alato Corriero Del nostro eterno Amante A la Vergin, che 'l grembo hebbe fecondo, Portò il faluto, e la falute al Mondo. 2.Lir. Madr.137.

Fiamma alata. Grill. Già tu forma non prendi Di ferpente, o di drago, Alata fiamma bella, Mà di celeste humanitade imago. 1. Madr.251.

Foriero celeste. Ghel. Dal bel concauo fuo mirò la terra Il celeste Forier, mirolla, e rife. Rof.2. 50.

Foriero della diuina Mente. Ghel. Quando il Forier de la diuina Mente Riprefe il volo, e gì di fronde in fronde. Rof.2. 57.

Foriero del Verbo. Brun. Qui del Verbo Forier dal Ciel stellante Candido fcefe il Meffaggiero alato. Eufr.

Meffaggiero nobile. Ghel. Indi repente il nobil Meffaggiero Con l'auree penne al fuo camin fi cala. Rof.2. 38.

Meffaggiero fublime. Ghel. Varca del foco il Meffaggier fublime La di fiamma vital feruida sfera. Rof.2. 51.

Meffaggio volatore. Ghel. Non le rauuifa il volator Meffaggio, Mà fà giudicio à l'habito di fuore. Rof.2. 44.

Meffo del Meffia. Mar. Quai da Dio fegni haueffi Per conofcer Maria, Meffo del gran Meffia, quando fcendefti Di Cielo in Galilea A falutar la Verginella Hebrea? 2.Lir. Madr.136.

Nume legatario. Ghel. Mirò la Diua il legatario Nume, E lunge vdinne il fibilar de l'ale. Rof.2. 59.

Nuntio di Dio. Ghel. Non sì tosto il bel piè dentro al girone Pofe il Nuntio di Dio, ch'à lui n'andaro Pefci, Aquario, Gemei, Tauro, Leone, La Vergine, e la Libra ambe ad vn paro. Rof.2.36

Nuntio diuino. Ghel. Tal sù del Ciel quelle infinite fchiere Col diuin Nuntio rallegrarfi, e fero Squillar campane, e fulminar lumiere, Toccar tamburi, oltre ogni human penfiero. Rof.1.95.

Volatore celeste. Ghel. Da la sfera più bella, e più capace Era già fcefo il Volator celeste. Rof.2. 31.

Gade. ifole ne i confini della prouincia Betica in Spagna.

Fertile. Taff. Più non fi vede homai trà gli alti flutti La fertil Gade, e l'altre due vicine. Liber.15. 24.

Gagliardia. forza, poffanza, robuftezza di corpo.

Smarrita. Taff. Tal riempendo ei d'ira il fangue fcemo Rinuigorì la gagliardia fmarrita. Liber.19. 22.

Suprema. Taff. Così dotto è ne l'arme, e così franco Ardir congiunge à gagliardia fuprema. Liber. 17. 27.

Galaad. regione della Galilea all'Oriente, oltre il fiume Giordano.

Saffofo. Lall. Quanto Sidon quiui rinchiude, e parte, E quindi Galaadde ermo, e faffofo. Tit. 1. 92.

Galatea. Ninfa marina, figlia di Nereo, e di Doride, amãte d'Aci.

Bella. Mar. Così foura vna rupe afflitto, e folo Il fier, ch'ardea di Galatea, la bella, Temprò cantando il graue incendio, e 'l duolo. Lir.Bofch. Son.71.

Fuggitiua. Mar. Dolente in atto in cotal fuon languiua L'afpro Ciclope; e lungo il lido adufto La fuggitiua Galatea feguiua. Lir.Bofch. Son.66.

Gentile. Priul. Così trà queste furie, e queste fere, O gentil Galatea, Mouer leggiadro il paffo. Galat.2.

Leggiadra. Priul. Fuggi mostro sì iniquo, Fuggi belua sì rea, Leggiadra Galatea; t'inuita il Cielo, Ti prega il Sol, e chiamano le stelle. Galat.1.

Vezzofa. Brun. Quiui traggon d'Amor l'hore ferene Aci leggiadro, e Galatea vezzofa. Ven.Terr. Galat.

Galbano. liquore d'vna pianta di fpecie di ferula.

Grauofo. Alam. De l'odorato cedro, e del grauofo Galbano, o d'altro tal ch'à lui fimiglie. Colt.1.

Galea. nauilio maritimo groffo, da remo per vfo di guerra, di forma lunga.

Ampia. Benam. Hor mira ampia galea varia portare Se fteffa al corfo, e biancheggiar la fpuma. Vittor.1. 16.

Audace. Ar. Verfo India fciolto hauea di i liti Ifpani Sù l'audaci galee de' Catalani. Fur.42. 38.

Difarborata. Bracc. E le galere mie tacite, e quete Moffi difarborate, e fenza vela Per doue il lito più le afcode, e cela. Croc.31.52.

Selua volante. Brun. Vanne a por le catene al Trace, al Moro Con le felue volanti à noi lontano. Tal.

Spalmata. Anguill. Gran ventura e la lor, poi che fi troua Effer la lor galea fpalmata, e noua. Metam.9. 210.

Galli. popoli della Gallia: Francefi.

Alteri. Mar. Eccolo al fin, ch'è con applaufo eletto De' Galli alteri à gouernar il freno.

Audaci. Col. Che fe per vincer Indi, e Medi, e Scithi, E Cantabri, e Britanni, e Galli audaci Meritò quello hauer tant'alti honori. Son.5.

Indomiti. Bracc. Mà gl' indomiti Galli, e la fierezza De le lor lancie incontra à te fi volta. Vrb.10. 59.

Gallia Tranfalpina. copiofa, e feliciffima Prouincia dell'Europa, chiamata anco Francia da i Franchi popoli di Germania, che la foggiogarono quafi tutta.

Bella. Mar. Siaui Henrico il magnanimo fcolpito, Di Gallia bella il generofo Augufto. Temp.44.

Cielo Francefe. Mar. Feconda al vecchio Rè fia che ti veggia Genitrice d'Augufti il Ciel Francefe. Temp.169.

Illuftre. Mar. Quando la gran cultrice De la ben nata, & honorata pianta, Dieo la Gallia illuftre Genitrice de' Regi. Epit.1.

Gallina. vccello domeftico noto.

Augella domeftica. Mar. Non così contro il nibbio empio, e maligno La domeftica augella i polli coua. Strag.2.

Importuna. Alam. Nel più alto folaro oue non vada L'importuna gallina, e gli altri vccelli. Colt.2.

Gallo. il mafchio della gallina.

Audace. Guif. Proffimo à lui l'audace gallo io fcorgo, Ifuegliator ne lo fpuntar de l'Alba, Astronomo, horiuol vero campeftre, Fedel nuntio del giorno, e del leone Spauento, e Re de gli animai creftati, Rè che fi leua, e corca ogni hor col Sole. D. Sett.5.

Augello creftato. Cap. Fin che il creftato augello De i mattutini albori Preuedendo il natale, Al fuo lento partir l'hora prefiffe. Idil.5.

Augello criftato. Anguill. Quiui il criftato augel non fà dimora, Che fuol col canto fuo chiamar l'Aurora. Metam.11. 196.

Augello coronato. Bracc. Così talhor per picciol efca in guerra Due coronati augei trombe del giorno, Mentre l'vn contra l'altro il collo atterra, A cui s'inalza audace piuma intorno. Croc.13. 39.

Augello deftatore. Imper. L'augel terreftre, il deftatore augello, Che con liurea di variato arnefe, Di roffeggiante elmetto armato il capo, E di canna, e di ftridente tromba, Il breue roftro in picciol fen guernito Faffi à i viuenti addormentati, e ciechi, Se 'l fonnacchiofo velo ancor gli copre, Meffo al dì, bando al fonno, e fegno a l'opre. Ruft.6.

Augello familiare. Corto. Dormendo fin che 'l familiare augello Col vigil canto a l'opre vfate il defti. Alui. Ch.3.

Augello matutino. Mar. Già l'augel matutin battendo intorno L'ali, a bandir la luce ecco s'apprefta, E 'l capo, e 'l piè fuperbamente adorno D'aurato fprone, e di purpurea crefta, De la villa horiuol, tromba del giorno, Con garriti iterati il Mondo defta, E follecito affai più che non fuole Già licentia le ftelle, e chiama il Sole.

Augello nuntio dell'Alba. Ceba. L'augel, che l'Alba annuntia, e gli occhi defta, Non vien giamai sì gonfio, e pettoruto, Ne leua sì fuperbo alhor la crefta, Che il cinge intorno il popol fuo minuto. Eft.13. 172.

Augello nuntio del dì. Mar. E dato haueffe già del Sol vicino L'augel nuntio del dì l'vltimo auifo.

Augello follecito. Mar. Et erge per cimier di gemme adorno Il follecito augel, ch'annuntia il giorno.

Augello vigile. Albert. Sento vigile augel, che l'ali fcote Per non cantar di polue ofcura immondo Lodi à colui, che le celefti rote Tempra là fufo, e moue immoto il Mondo. Son.

Cuftode vigilante. Font. E nel filentio de la notte ofcura Vigilante cuftode il canto alzando Dai, nemico de l'ocio, al fonno bando. Od.11.

Duce. Font. E qual famofo, e trionfante Duce Di fprone armato, e di cimiero adorno Viua tromba fonando affronti il giorno. Od.11.

Guerriero baldanzofo. Fon. Frà domeftici alati Baldanzofo guerriero Ben hai dounto, e meritato impero. Od.11.

Horiuolo animato. Font. Animato horiuolo, Che de l'hore correnti Con viui moti d'allegrezza ardenti Diftingui il corfo, & antiuedi il volo, E fcotendo le penne entro il tuo nido L'alta fquilla fopar fai del tuo grido. Od.11.

Horologio del Cielo. Imper. Del dì vegnente ecco il pennuto araldo, Che drizza per cimier purpurea crefta; Già con garrula tromba il fonno ei defta; Se ne fugge il leon, chi ftarà faldo? Horologio del Ciel, fquilla del Mondo, Ed l'hore matutine a l'Alba infegna; Vuol ch'ella s'alzi, e ad illuftrar ne vegna

Al

Al Cielo il colmo, & à la terra il fondo. Caf.2. 13. 14.
Indouino di Natura. Font. Indouin di Natura, Che 'l corfo de le ftelle Conofcer fai fenza offeruar mai quelle. Od.11.
Meffaggiero. Imper. Il meffaggier del meffaggier di Gioue Nuntio di luci noue in voci noue. Ruft.6.
Nuntio del Sole. Ghel. Quefta notte, dico io, prima, che cante Il fentacchio animal nuntio del Sole. Rof.20. 69.
Orgogliofo. Campeg. De l'orgogliofo gallo il canto afcolta, Che pena aggiunge à la fua pena immenfa. Lagr.2. 58.
Precurfore della luce. Font. Precurfor de la luce, Che mentre il canto defti, La venuta del Sol veloce apprefti. Od.11.
Rè. Font. Rè magnanimo, e bello, Che di purpurea crefta Sparfa in piccioli merli orni la tefta. Od.11.
Semideo pennuto. Font. E qual pennuto femideo nouello Gioftrando inuitto in ful corfier de l'ali Col roftro acuto il tuo nemico affali. Od.11.
Superbo. Taff. E pompofo il pauon, fuperbo il gallo. Mond.5.
Tromba del dì. Brigu. Tromba del dì, criftato augel, nel canto Sacraua al Sol del cor diuoto zelo. Giorn.7.
Tromba del giorno. Mar. E da dolci ripofi il Mondo defti Fatto nuntio del Sol, tromba del giorno. Lir. Amor. Son.62.
Vigilante. Valuaf. Quando preffo al cortil, doue ella intenda Il vigilante gallo, e la conforte Hauer l'albergo, vn laccio tu le tenda. Cacc.4. 67.
GAMBA. parte dell'animale dal ginocchio al piede.
Accorta. Dant. Gridaua, Lano, sì non furo accorte Le gambe tue à le gioftre del topo. Iof.13.
Agile. Taff. Ventre piano trauerfo à i fianchi ftretto, Gambe diritte, & agili, e nerbofe. Rinal.9. 17.
Afciutta. Leon. Pefo non fon l'afciutte gambe, e piedi De' cerui, e de le damme? Taid.1. 1.
Colonne viue. Fufc. Viue colonne d'alabaftro fchietto, Che al palagio d'Amor foftegno fate, E 'l belliffimo carcere portate, Che l'alma mia tien prefa, e 'l cor riftretto. Gem. Son.42.
Difneruata. Car. Nè fe correffe: difneruate, e fiacche Gli vacillar le gambe e freddo, e ftretto Gli sì fe il fangue. En.12.
Faticofa. Tronf. Atta à l'opre la gamba, e faticofa Copre di ferro, e graue fcudo imbraccia. Coft.2. 26.
Fioca. Fr.Le. Stanco non fono, e s'hò canuto il pelo, Non hò fioca la gamba. Coftanz.5. 3.
Ifnella. Imper. Con vn iftesso alzar di corpo e quefto, E quello vedi hor faltellar lafciuo, Hor con la fteffa gratia, e al modo iftesso Sù quei bronchi fermar le gambe ifnelle. Ruft.2.
Leggiera. Anguill. Acquifta il ceruo per quella campagna, E moftra hauer la gamba più leggiera. Metam.3. 74.
Neruofa. Chiabr. Deftrier, che i fianchi, e le neruofe gambe Difcioglie in velociffima carriera. Vol.1. Tef.
Poderofa. Taff. Sono le fpalle in lui larghe, e carnofe, Dritte le gambe afciutte, e poderofe. Rinal.2. 31.
Polita. Imper. Ne le polite gambe ammanta, e afconde Spoglia gentil d'inanellata feta. Ruft.1.
Rigida. Valuaf. Rigide, & alte habbia le gambe, altera L'afciutto capo, e la ceruice porti. Cacc.1. 126.
Robufta. Mar. De le gãbe robufte S'affottiglian le polpe. Samp.2.
Setolofa. Valuaf. Le gambe fetolofe, e fenza pondo, Raccolto l'aluo, e 'l caffo habbia rotondo. Cacc.2. 52.
Setofa. Valuaf. Mà poiche molto di quel fangue humile Gli hà fedato il furore, e 'l ventre fatio, Si ftà tra' corpi, & anhelando lambe L'hirfuto dorfo, e le fetofe gambe. Tebai.2. 302.
Snella. Dant. Indi rupper la ruota, & à fuggirfi Ale fembiaron le lor gambe fnelle. Inf.16.
Spedita. Anguill. Mà fà la gamba mia tanto fpedita, Ch'à gli altri fcritti poi falui la vita. Metam.10. 264.
Tenera. Taff. E la pianta medefma hauea preftati Legami contra lei, ch'vna ritorta D'vo pieghenole ramo hauea à ciafcuna De le tenere gambe. Amint.3. 1.
Torta. Mar. Le gambe torte, & aride, Le braccia groffe, & afpere Noderofe di mufcoli, Son di fortezza inditio. Samp.7.
Tremante. Imper. E poi che aperto à mille proue ei fcorfe Mifer non poter più foura le bafi Deboli, iocerte, e mal ficure troppo Di due gambe tremanti, e già cadenti, Se le priua d'appoggio vn fragil legno, Softener l'arco, e fofferir l'incarco Di fue membra decrepite, ed inferme. Ruft.3.
GAMBARO, e gambero, animale acquatico noto.
Barbuto. Bracc. E con le branche entro il tenace luto Dorato il granchio, e 'l gambero barbuto. Vrb.15. 78.
Curuo. Ong. Che qual gambaro curuo, che morendo Prende di chi l'offende la vendetta. Alc.4. 4.
GAMBO. ftelo ful quale fi reggono i rami, e le foglie dell'herbe, e delle piante.
Molle. Bracc. L'herba è la panacea, di cui fi conta, Che medicò le fue ferite Alcide, Mezo palmo, e non più da terra monta Sul molle gambo, e 'l fior vermiglio ride. Rocc.9. 13.
GANGE. fiume d'India grandiffimo.
Altiero. Vd. Così con fette rami il Gange altiero Tacito forge, o il Nilo. En.9. 7.
Ampio. Tronf. Qual fuole il vafto Nilo, o l'ampio Gange Lentare il freno al tempeftofo fdegno. Coft.15. 18.
Cupo. Andr. Chiufo per cuftodir del cupo Gange Il più vago tefor di ricche perle. Adam.5. 5.
Indiano. Imper. Di cerulei zaffiri, e di diamanti, E de i tefor de l'Indiano Gange. Ruft.2.
Indico. Valuaf. Rapido freme, e moftra interno duolo Per tutto l'alueo fuo l'Indico Gange. Tebai.7. 207.
Lucido. Brun. Induftre man già dal Pattolo aduna, E dal lucido Gange oro, e zaffiro. Tal.
Ricco. Na. L'oftro adornar, far, che fi pregi Roma Dal ricco Gange oltre la Tana algente. Son.
Spatiofo. Guif. Lo fpatiofo Gange, e quel famofo, Che dona à l'India in Oriente il nome. D. Sett.3.
GANIMEDE. belliffimo putto Troiano, rapito nel monte Ida dall' Aquila, e portato à Gioue in Cielo, à cui feruiua per coppiero.
Coppiero Frigio. Mar. Che de l'antico offequio gli fouenne, Quando il Frigio coppier tra l'vnghie accolfe.
Coppiero di Gioue. Mar. Fatto, mercè di lui, ch' il tutto moue Di rozo caciator coppier di Gioue.
Fanciullo rapito. Gofel. Col rapito fanciul le ftelle varca L'Aquila vaga al fuo Signor tornando. Son.1.
Garzone Frigio. Anguill. Paffa il Rettor del Ciel gli etherei calli, E 'l garzon Frigio entro al fuo regno accoglie. Metam.10. 67.
Molle. Valuaf. Et indi lui non Ganimede molle Stringer con Hebe in matrimonio volle. Cacc.4. 50.
Portatore del vino. Anguill. Che potea ftar al par fe nol vincea, Di quel, che nel conuito alto, e diuino Portar fuol nel diamante à Gioue il vino. Metam.10. 70.
GANO. di Maganza traditore contro Carlo Magno.
Maligno. Ar. Gano fuperbo, liuido, e maligno Tutti i grandi appo Carlo odiaua à morte. Fur. Agg.1. 36.
Traditor fellone. Mar. Traditor sì fellone, Sì disleale, e sì fpergiuro io fui, Che per tradire altrui Non per fede, pietà, legge, e ragione, Mà con gl' inganni miei Tradito ancora il tradimento haurei. Penfai perfido fpeffo Tradire anco me fteffo, Mà non volfi poi farlo Per tradir Francia, i Paladini, e Carlo. Galer. Ritr.
Traditore perfido. Mar. Potero ben trà quefte fquadre, e quelle Da l'armi affecurar l'ardito Conte, Non da le infidie tue maluagie, e felle, Perfido traditor di Chiaramonte. Galer. Ritr.
GARA. concorrenza, competenza oftinata: briga, zuffà, lite, cõtefa.
Ambitiofa. Mar. Sotto il bel piè ridea Tutto il popol de' fiori, E sì come a' lor Dei chini, e deuoti Mouendo tra fe fteffi Ambitiofe gare, Quafi d'Arabi incenfi, Le fean de' propri odor votiue offerte. Samp.4.
Amorofa. Imper. Seduti sù le zolle ogni vn di loro In dolce lite d'amorofa gara Dicitor faggio vna beltà vantaffe. Ruft.9.
Baldanzofa. Mar. E come feco in baldanzofa gara Contumace beltà, pugna, e contende.
Concorde. Valuaf. E nafce quafi vna concorde gara Trà chi dona, e chi il dono vfar impara. Cacc.2. 38.
Contraftatrice. Imper. Garrule ne l'amor dolci contefe, E per amor contraftatrici gare Aggroppate frà lor ftarfi à fpiegare. Ruft.6.
Cruda. Tronf. L'iniqua forza de le ftelle accufa Da ftrano fato à crude gare fpinto. Coft.
Degna. Brun. Mà perche è Febo à quel bel volto intefo Affai più ch'à la gara illuftre, e degna. Ven. Terr. Giac.
Dolce. Mar. Stiamo ad vdir (la Dea di Pafo diffe) De gli alati cantor le dolci gare.
Dubbia. Tronf. In dubie gare a' Martiali carmi Valerio i feni de le trombe accenda. Coft.6. 60.
Famofa. Tronf. Ed in tal guifa à la famofa gara Ogni duce egualmente i fuoi prepara. Coft.4. 12.
Felice. Valuaf. E i duo gemelli, quella copia rara, Corrono pofcia con felice gara. Tebai.6. 108.
Fortunata. Valuaf. Hora per far più fortunata gara Con gli auuerfari fuoi diftende l'ale. Cacc.5. 105.
Gentile. Taff. Tal che à gara gentile ogni vn di quefti Prima effer tenta, che la lancia arrefti. Rinal.9. 6.
Guerriera. Barb. Laffo, e fan nel mio cor gara guerriera Foco amorofo, e amorofo gelo. Pall.
Honorata. Mar. E pur entrando à l'honorata gara Così ne vien foura ogni inerto audace.
Illuftre. Imper. Che da' fuoi detti altro infiammato, e vago D'al-

tamente emular con gara illustre Opre degne di pregio, o in pompa tale, O almeno à lei simile, il Cielo adorni. Ruft. 10.
Induftriofa. Tronf. Qui con induftriofa emula gara A vago fuon d'armonici duelli Fan rifonar la venerabil ara Figli di felue dilettofi augelli. Coft. 5. 36.
Innocente. Brun. Quinci gare innocenti ardon frà loro, Ella il labro, egli il roftro à proua ftende. Agl.
Infidiofa. Grat. Ne i fufurri noiofi, e l'ire amare Di pertinaci infidiofe gare. Cleop. 8. 61.
Inuida. Tronf. Anzi (o nel proprio mal vero mortale) Defta ogni vn per la preda inuida gara. Coft. 8. 52.
Leggiadra. Grill. Vaghe aurette felici Con che leggiadra gara Abbracciate il diuino Spiritello. 1. Madr. 181.
Lieta. Tronf. Han lieta gara, e con armata pace Nel colle del piacer ogni ira piace. Coft. 10. 74.
Lodeuole. Valuaf. Piena di gran virtù, piena d'ardire Nata è trà lor lodeuol gara, e noua. Tebai. 12. 195.
Lunga. Valuaf. Come poi che ceffar le lunghe gare De' venti, e queta la marina tacque, Gli fcogli alzano il capo fuor del mare. Tebai. 9. 156.
Micidiale. Achill. In quefta dura affenza, Tutti pingono à gara, Gara micidiale, La faccia del mio Sole. Rim. Idil. 6.
Nefanda. Valuaf. Fida forella, e qual error di mente Permette hor trà noi due gare nefande? Tebai. 8. 157.
Nobile. Mar. O nobil gara, hor chi mai vide, e fcriffe Per sì degna cagion sì degna lite?
Placida. Brun. O che placide gare Fanno due lingue amiche Là ve il bacio è mercè, meta vn rubino. Agl.
Pompofa. Morand. Non vien per far de' pallid' oftri fuoi Con le porpore tue gara pompofa, O farfi bella al Sol de gli occhi tuoi. Guacc. Son. 11.
Sanguinofa. B Taff. Fanno co' duri morfi, e con gli vnghioni Frà lor mortale, e fanguinofa gara. Flor. 7. 10.
GARAMANTI. popoli della Libia interiore, che confinano con i Pfilli: non hanno cafa ferma, mà vanno errando.
Ignudi. Bald. Nè doue errano ignudi i Garamanti Gemma fimile il ricco fuol nodrio. Rim. 1. Amor. Son. 72.
Vltimi. Nigr. Certo non fora noto Indo, nè Mauro, Gli vltimi Garamanti, e le Colonne, La Tana, Hibero, il Nilo, Eufrate, e 'l Reno. 1. Son. 9.
GARBINO. Africo, vento trà Auftro, e Zefiro.
Torbido. Anguill. Mà vuol che drizzi à la fua patria il paffo Ver Greco alquanto il torbido Garbino. Metam. 6. 187.
GARBVGLIO. confufione, rimefcolamento.
Audace. Bracc. Tra il ferro, e 'l fangue in quel garbuglio audace A lei pur non fi bada, e non s'intende Ciò ch' ella dice, e più il furor s'accende. Stanz.
GAROFOLO, e garofano. fiore roffo d'odore acutiffimo.
Infiammato. Imper. E mentre del rubin tutto gemmato Il fuo vermiglio manto altrui difpiega L'infiammato garofolo gentile, E da la plebe d'altri fior lontano Baldanzofo ne forge il Rè de' fiori, De la rofa Reina emulo altero. Ruft.
GARRIRE. lo fgridare, e riprendere con grida. Si prende anco per il canto de gli vccelli.
Cruccinfo. Alam. Non cruccinfo garrir, non verga, o sferza Adopri il domatore. Colt. 2.
Flebile. Brun. Sin là doue il Meandro Volubile, e giocofo Labirinti di flutti intorno aggira, Il cigno fuo romito In quefto amaro, e flebile garrire Prorompe dolorofo. 2. Selu. Paneg. 1.
Noiofo. Imper. Finifti pur, lingua importuna, e falfa Il noiofo garrir quando à te piacque. Ruft. 8.
Piaceuole. Guif. Hor il garrir piaceuole gli aggrada De' bofchereccj diferenti augelli. D. Sett. 7.
Soaue. Font. Non s'ode aura, che fpiri Con foaue garrir trà fronda, e fronda. Od. 19.
Tumultuofo. Imper. Mà ceffato lo ftrepito, e l'ardore Del lor garrir tumultuofo, e vano. Ruft. 9.
GARRITO. canto d'vccelli: fgridamento.
Feftofo. Benam. E là fpegner credendo ardori tanti Di feftofi garriti il Ciel feriua. Sel. Son.
Lugubre. Mar. Sol de la Dea d'Atene Lo fuergognato augello Con lugubri garriti L'annuntio prefagiua De' funefti fucceffi. Samp. 8.
GARRVLITA'. il garrire, & il cicalare affai.
Mendace. Bracc. Et ei nel foffo à capo in giù trabocca, A gracidar con le paluftri rane, E la garrulità mendace, e fciocca Fino a l'alto eftremo in lui rimane. Rocc. 7. 18.
GARZONE. giouanetto, fanciullo: feruo.
Ardito. Ar. Il più ardito garzon che di fua etade Foffe da vn polo a l'altro, e da l'eftremo Lito de gl' Indi à quello, oue il Sol cade. Fur. 36. 9.
Afpro. Guar. Ecco d'amore, e di pietà nemico Garzon afpro, e crudele, Che vien dal Cielo, e pur col Ciel contende. Paft. Ch. 1.
Audace. Taff. A i lor configli la fdegnofa mente De l'audace garzon fi volge, e piega. Liber. 5. 51.
Bello. Anguill. Era in Frigia vn garzon bello, & adorno, Troio fi nomò il padre, ei Ganimede. Metam. 10. 64.
Caldo. Anguill. Che 'l più caldo garzon, forte, e poffente, Ch' vfciffe mai de' regni Citherei, Bramato non hauria con più feruente Ardor, e fete i promeffi Himenei. Metam. 9. 351.
Coraggiofo. Valuaf. Ahi garzon coraggiofo, & infelice, Tu l'età, tu il valor troppo affrettafti. Tebai. 9. 207.
Coftumato. Bracc. Coftumato garzon, leggiadro, e tale, Che fol di gratia hà fe medefmo eguale. Croc. 16. 20.
Crudo. Petr. Sopra vn carro di foco vn garzon crudo, Con arco in mano, e con faette a' fianchi. Tr. Am. 1.
Difcreto. Ar. Languido fmonta, e lafcia Brigliadoro A vo difcreto garzon, che n'habbia cura. Fur. 23. 116.
Fiero. Taff. E tutto in vnlto baldanzofo, e lieto Per sì alto giudicio il fier garzone, A lo fcudier chiedea l'elmo, e 'l cauallo. Liber. 6. 25.
Folle. Guar. Deh lafcia homai le felue, Folle garzon, lafcia le fere, & ama. Paft. 1. 1.
Generofo. Car. Enea così decife: haggiate voi Generofi garzoni, i pregi voftri. En. 5.
Inuitto. Taff. Cade il garzon inuitto (ahi cafo amaro) Nè v'è frà noi, chi vendicar il poffa. Liber. 8. 24.
Leggiadretto. Brun. Leggiadretto garzone, Cui fembra il vago mento Vn terfo auorio, e fchietto, Cui non fpunta anco il raggio, Che fuol tenebre indure A' petti, a' cori altrui: Haurà capegli d'oro, Vna fronte di latte, Ne la fronte duo fonti D'animati fplendori, Ne le purpuree guancie E purpurette, amorofette rofe, Due labra di rubini, Vna lingua humidetta Viperetta amorofa in vafel d'oro, Vaga Aurora di baci Trà due filze di perle, Haurà fottil il collo alabaftrino, Stretto il candido feno, Snello il piè verzofetto. 2. Selu. Cacc.
Leggiadro. Guar. Non conofci tu Siluio, vnico figlio Di Montan facerdote di Diana, Sì famofo paftor hoggi, e sì ricco? Quel garzon sì leggiadro? quegli è deffo. Paft. 1. 2.
Mifero. Anguill. E per lo fallo altrui fi taglia, e fpolpa Il mifero garzon, che non hà colpa. Metam. 6. 378.
Nobile. Taff. Taeque: e 'l nobil garzon reftò per poco Spatio confufo, e fenza moto, e voce. Liber. 16. 34.
Robufto. Valuaf. Tu robufto garzon, fudando fpera Più larga fama, e più fublimi honori. Cacc. 4. 41.
Scaltro. Teft. Scaltro garzone intanto Per condire il piacer de la gran cena Temprò con faggia mano arpa dorata. Lir. 3.
Semplice. Anguill. Non sà che cofa è amor, nè che fi voglia Il femplice garzon la Ninfa bella. Metam. 4. 187.
Sublime. Ar. In quefta prima parte era dipinta Del fublime garzon la pueritia. Fur. 46. 93.
Superbo. Guar. Guarda, garzon fuperbo, Non irritar gli Dei. Paft. 1. 1.
Tenero. Anguil. L'vn tenero garzon, l'altra donzella, Egli idoneo à la fpofa, ella al marito. Metam. 4. 32.
Timido. Tanf. Qual timido garzon, c'habbia fallato, E fia dal padre colto, o dal maeftro. Lagr. 5. 5.
Vano. Guar. Credi tu, garzon vano, Che quefto cafo à cafo hoggi ti fia Così incontrato? o come credi male. Paft. 4. 9.
GATTO. animal domeftico, noto.
Aftuto. Ar. Come fi vede, ch' à l'aftuto gatto Scherzar col topo alcuna volta aggrada. Fur. 4. 22.
GAVDIO. allegrezza, letitia.
Almo. Ar. Ch' vn almo gaudio, vn così gran contento Non potrebbe comprare oro, nè argento. Fur. 38. 2.
Dolce. Pac. Dolce gaudio, ch' inalza, e duol ch' opprime Non è, che 'l dubbio cor non gli circondi. Stanz. Term. 2.
Inafpettato. Benam. D'inopinato bene, D'inafpettato gaudio Sorger l'Alba tranquilla. Paft. Etn. 5. 2.
Modefto. C. Cam. E frà modefto gaudio, e grato pianto Inuita l'ombra homai tutti à ritrarfi. Agg. Taff. 1. 2.
GAZA. vccello bianco, e nero, atto ad imitare la fauella humana.
Imitatrice. Imper. La gaza che sà docile, e che puote Del fermon noftro imitatrice intenta Impararcosì bene, e così chiare Renderne pofcia l'imparate note. Ruft. 2.
Loquace. Mar. Gaza loquace, ch' i paftor faluta, Filli hebbe in dono, in gabbia eburnea chiufa.
Scaltra. Mar. Tolfi vna gaza dal materno nido, Ch' apprefo hà il nome tuo fcaltra, e loquace. Samp. Sofp. 64.
GAZA. città di Paleftina, nel fine della Giudea, in riua al mare.
Altera. Taff. Hoggi l'inuitto Hebreo porterà al monte Di Gaza altera le ferrate porte. Difper. 41.

An-

Antica. Taſſ. Ciò prefiſſo trà ſe, dimora alcuna Non pone in mezo, e prende il camin dritto (Che sà le vie, nè d'huopo hà di chi 'l guidi) Di Gaza antica à gli arenoſi lidi. Liber. 10. 4.

Arenoſa. Taſſ. Cereò Gaza arenoſa, & Aſcalona, E Imania, oue ſe porto il mar profondo. Conq. 2. 16.

Gedeone. figlio di Ioas, giudice in Iſrael.

Forte. Mar. E per domar d'armate arme rubelle Al forte Gedeon nemica ſchiera Gli cinſe Angel di Dio ſpada guerriera Fabricata dal Fabro de le ſtelle. Galer. Ritr.

Gela. fiume di Sicilia, che ſcorre la città del medeſimo nome.

Freddo. Bald. Quante n'accoglie in ſeno Crimniſo, o quante pur ne nutre, e bagna Il rapido Pantagia, o 'l freddo Gela Di pruine fecondo. Rim. Proſ. lib. 2.

Gelo. acqua congelata per il freddo: e però ſi pone ben ſpeſſo in vece del freddo.

Acerbo. Remig. Nè ſi vede ſcoprir gli amati raggi, Anzi indurarſi più l'acerbo gelo, Per cui ne vanno in viſta horridi i poggi. Son. 10.

Adamantino. Brun. Che cinto il cor d'adamantino gelo, Con inſolito ardir nel campo Etneo Gareggiar col deſtin, cozzar col Cielo. Epiſt. Heroi. 2. 8.

Algente. Mar. Per albergar ſen' venne Dentro il gelido core, Mà nel ſuo gelo algente Spenſe la face ardente. 2. Lir. Madr. 52.

Alpino. Mar. L'vn, e l'altro gli terge, e poi gli aſconde Nel più denſo rigor de' geli alpini.

Amoroſo. Petr. Tal che mi fece hor, quand' egli arde il Cielo, Tutto tremar d'vn amoroſo gelo. Canz. 10.

Auuelenato. Priul. Con sì funeſta, e sfortunata luce Infauſtemente armata D'auuelenato gelo. Galat. 9.

Denſo. Anguill. Per lo timor del gel denſo, e riſtretto, Che sfogare in gragniuola il Ciel minaccia. Metam. 14. 156.

Diſpietato. Lionar. E deſio di pietà si gli arda il core, Che ſi diſtrugga il diſpietato gelo. 2. Son. 9.

Dolce. Petr. Spargea per l'aere il dolce eſtiuo gelo, Che con la bianca amica di Titone Suol de' ſogni confuſi torre il velo. Tr. Mort. 2.

Duro. Taſſ. A quel meſchin ſubito horrore inuola Il lume, e ſcorre vn duro gel per l'oſſa. Liber. 9. 78.

Fermo. Valuaſ. Se non le impetra il cor di fermo gelo D'amoroſe luſinghe alto diſpregio. Lagr. 11.

Formidabile. Imper. Quindi ciaſcun da formidabil gelo Impallidito, à le ſembianze ſmorte Del tempo oſcuro, ſi ſentio frequente Correr vene di gelo il ſangue algente. Ruſt. 8.

Foſco. Valuaſ. Ceſare, e voi, cui ſotto à i raggi ardenti Ne' lunghi dì, ne' breuial foſco gelo Non diſpiace inaſprar gli anni correnti. Cacc. 1. 18.

Freddo. Remig. Alhor che per timor per l'oſſa ſcorſe Vn freddo gelo, e ſi percoſſe il core Dentro al tuo dubbio, e ſpauentato petto. Epiſt. 5.

Fugace. Brign. Fia ben l'arſura eſtiua L'vn à l'altro ſpruzzar col gel fugace. Giorn. 5.

Funeſto. Tronſ. Così di Thebe entro l'inſetre mura Vide Creonte à l'empia maga auuerſo Sotto atro Ciel, che balenaua arſura, Popol tremar di gel funeſto aſperſo. Coſt. 8. 59.

Horrido. Vd. E de la morte alhor l'horrido gelo Occupolle le membra à poco à poco. En. 11. 184.

Importuno. Mut. Subitamente intorno à me ſi ſtende Doloroſa ombra d'importuno gelo. 2. Son. 13.

Indiamantiro. Brun. Vada Scitica mano, ed ingegnoſa Ne le balze di Ponto, e quiui ſciolga Da catena adamantica neuoſa Indiamantito il gelo, e il più fin colga. 2. Selu. Bar.

Indurato. Grill. Venga, e diſſolua l'indurato gelo, Ch'intorno à i cor s'auampa. 1. Son. 49.

Inſocato. Capp. Forſe nouo miracolo d'Amore Moſtra qui con inſolita maniera Gelo inſocato, e gelido calore? Prim. Son.

Inuidioſo. Ghel. Tenero fior, ch' in giouinil virtute, Nè ſcoſſo ancor d'inuidioſo gelo Da fiero vento. Roſ. 10. 119.

Iperboreo. Ghel. Come a' raggi di Sol tepido, e bello Si ſcioglie vn fior de l'Iperboreo gelo. Roſ. 17. 98.

Lubrico. Bracc. Doue lubrico gel non hà fermezza Nè reſtar piè, nè ritener ſi puote. Rocc. 12. 40.

Lucente. Taſſ. In torbido ruſcel correr ſi vede Il poco anzi lucente, e duro gelo. Lagr. 3. 12.

Marmoreo. Ghel. Nè ſi fe l'aria di marmoreo gelo, Nè le ſtelle à quel far cadder dal Cielo? Roſ. 21. 7.

Matutino. Taſſ. Tal rabbelliſce le ſmarrite ſoglie A i matutini geli arido fiore. Liber. 18. 16.

Mordace. Maur. Apparue ſul primier mordace gelo, Che l'Alba ſcuote da' ſuoi bei liguſtri. Tab. 10. 47.

Mortale. Taſſ. Si diſſoluono i membri, e 'l mortal gelo Irrigiditi, e di ſudor gli hà ſparſi. Liber. 3. 46.

Neuoſo. Senec. Ed ogni coſa col neuoſo gelo Inſieme aduna l'agghiacciato Verno. Med. 4. 1.

Notturno. Taſſ. La terra in vece del notturno gelo Bagnan rugiade tepide, e ſanguigne. Liber 9. 15.

Pallido. Imper. Io prego quella, ch' altrui par si fera, Poiche veloce è sì, gelida morte, Ch' à me voli non pigra, e che benigna Del ſuo pallido gel mi copra, e tigna. Ruſt. 3.

Penoſo. Priul. Frà sì contrarie tempre Di tormentoſo foco, E di penoſo gelo. Galat. 8.

Periglioſo. Remig. Tutta tremar di periglioſo gelo, O di calor d'acuta febre acceſa. Epiſt. 19.

Pigro. Petr. Dal pigro gelo, e dal tempo aſpro, e rio, Che dura, quanto il tuo viſo s'aſconde, Difendi hor l'honorata, e ſacra fronde, Oue tu prima, e poi fu' inueſcato io. Son. 27.

Pudico. Goſel. Trar d'vn pudico gelo vn dolce ardore. Son. 167.

Rabbioſo. Molz. Come fior ſtretto da rabbioſo gelo Il vago aſpetto và cangiando in meſto. Son. 80.

Riſeo. Malu. Gelo forſe Riſeo, che tien ſopire Ne le bellezze ſue fauille, e foco. Del. Let.

Rigido. Ciec. Non è ver ch' à vn bel Sole Rigido gel ſi sfaccia, Nè che ſi liquefaccia Bianca neue, oue il foco giunger ſuole, Che già ſtrutta ſaria A gli ſteſſi occhi ſuoi la donna mia. Rim. Canz. 1.

Rigoroſo. Mar. Mà quel rabbioſo, e rigoroſo gelo Già già fiamma diuiene à poco à poco.

Rugiadoſo. Mar. Si diſſe Coridon: mirolla fiſo, E in lei di pianto vn rugiadoſo gelo Il miſero paſtor ſtillò dal viſo. Lir. Boſch. Son. 54.

Sonante. Valuaſ. Mà poiche Borea il mento hiſpido, e 'l crine Duro homai fatto di ſonante gelo. Cacc. 5. 106.

Stridente. Bracc. E per vietar che l'horrido Aquilone, Che per le vote viſcere penetra, Non porti in lor col ſuo ſtridente gelo L'vltimo, che mai più non ſi riſcalda. Batt.

Tempeſtoſo. Rin. Nè trouo in vaſto mar Sirena, o ſcoglio, Nè tempeſtoſo gel, nè foſco horrore. 1. Son. 221.

Timido. Ceba. Scorre per l'oſſa altrui timido gelo, Che 'l ſangue intorno al cor vien che circonde. Eſt. 6. 21.

Timoroſo. Mar. Parue tuono il ſuo grido, e parue telo, E con ſtrepito tal Paure percoſſe, Che ſparſo il cor di timoroſo gelo, Dal ſuo gran ſeggio il ſuo motor ſi moſſe.

Tremante. Senec. Quando Cerbero io vidi, io vidi, ahi laſſa, Quaſi cadente il dì, timido il Sole, E le membra aſſalì tremante gelo. Ercol. Fur. 1. 1.

Vergine. Brun. Là ſempre intatto ſignoreggia il Verno, E sù le cime più ſcoſceſe, & erte Regna vergine il gel, rigore eterno. Epiſt. Heroi. 2. 4.

Geloni. popoli della Scithia interiore vicini à gli Agatirſi.

Diſperſi. Senec. Eſpugnò valoroſo I diſperſi Geloni, e l'armi tolre A le guerriere donne. Edip. Ch. 2.

Fieri. Valuaſ. O trà i fieri Geloni, oue s'indura Sì, che lor face il giel continue offeſe. Tebai. 2. 225.

Gelosia. paſſione, e trauaglio d'animo de gli amanti, per timore, ch' altri non goda la coſa da loro amata.

Affetto. Stigl. O meſcolato affetto D'inuidia, e di ſoſpetto, Che 'l cieco volgo appella geloſia, E più toſto appellar morte deuria. Rim. lib. 1.

Afflitta. Ar. Trouò che la medeſma via facea L'afflitta, e ſconſolata geloſia. Fur. 18. 28.

Alta. Alam. E poi che m'hebbe à pien tutto narrato L'amor di Tirſi, e l'alta geloſia. Egl. 7.

Aſtuta. Taſſ. Nol vorrebbe compagno, e al cor gl' inſpira Cauti penſier l'aſtuta geloſia. Liber. 5. 8.

Auuelenata. Dolc. Mà ſolo indotto à ciò dauan ſoſpetto De l'empia auuelenata geloſia. Marian. 1. 1.

Caſta. Remig. E caſta geloſia (qual ſempre deue Eſſere in donna al ſuo marito fida) Mi punſe il petto, e mi percoſſe il core. Epiſt. 13.

Cieca. Alam. Perdonate à la cieca geloſia, Che fè di me quel che de gli altri ſuole. Gir. Cort. 6.

Colpa. Taſſ. Sei colpa, e pena mia, O cruda geloſia. 1. Amor. Cãz. 5.

Cote d'Amore. Herr. E quelle liti rimirar le piace, Poiche la geloſia cote è d'Amore. Bab. 2. 80.

Cruda. Bonar. O cruda geloſia, Coſi fà il tuo veleno Ch'vna fanciulla infieri? Fill. 2. 2.

Cura gelata. Guar. Cura gelata, e ria, Che turbi, & auueleni Gli vſati del mio cor dolci conforti. Madr. 35.

Cura geloſa. Brun. Non sò ſe più geloſa Cura il petto mi fiede, Il fior d'vn prato, o quel che v'apre vn piede. Ven. Terr. Idil. 3.

Dannoſa. Mintur. Hor ſe conforme al bel conuien che meco Alberghi geloſia dannoſa, & empia, Foſs' io ſenz' occhi, o tutto l'altro cieco. 2. Son. 3.

Desio geloso. Mar. Pien di geloso, e gelido desio Canto ne' propri danni La cagion de' miei mali intento spio. 2. Lir. Madr. 118.

Dispietata. Ferr. Gelido mostro, e fiero, Che con cent' occhi miri Pallido il volto, alato il tergo, e 'l piede, E la menzogna, e 'l vero, E lagrime, e sospiri, Prendi per cibo, ed hai ne i cor la sede: Misero è ben chi cede A' tuoi furori, a' tuoi consigli infidi, Figlia che 'l padre vccidi; Cruda figlia d'Amore, Gelosia dispietata, D'affannosi pensier mesta nudrice, Col tuo freddo timore Tu l'alma innamorata Assali, e n'hai talhor palma infelice, Mà non però ti lice Vincerla poi, s'à la difesa altera Si pon virtù guerrera. Mir. Ch. 3.

Dubbio sollecito. Tass. O sospetto, che in bando Poni ogni altro sospetto, O sollecito dubbio, e fredda tema, Che t'auanzi pensando, E cresci nel mio petto Quanto la spene si dilegua, e scema. 1. Amor. Canz. 5.

Empia. Remig. Giunga più tosto, ohimè, mia vita al fine, Prima che dente rio, prima che il morso De l'empia gelosia mi roda il core. Epist. 18.

Fera. Gosel. Ah fera gelosia, già mi son conte L'alte tue frodi, il mio fedel m'adora. Son. 229.

Fiamma. Cat. E scorgo per gran numero di proue, Che non è gel la gelosia, mà fiamma, Mà fiamma tal, che perche il duol rinoue, Agghiaccia, e non consuma, O s'è pur gelo, è gel, che in forme noue Arde, e non strugge à l'arso cor mai dramma, Che non è ardor l'ardor, che giunge, e fugge E consuma infiammando, e ardendo strugge. Stanz. 43.

Figlia d'Amore, e d'Inuidia. Tans. O d'Inuidia, e d'Amor figlia sì ria, Che le gioie del padre volgi in pene, Cauto Argo al male, cieca talpa al bene, Ministra di tormento gelosia. Tisifone infernal, fetida Harpia, Che l'altrui dolce rapi, & auuelene; Austro crudel, per cui languir conuene Il più bel fior de la speranza mia. Fiera da te medesma disamata, Augel di duol non d'altro mai presago, Tema, ch' entri in vn cor per mille porte. Son. 33.

Figlia occhiuta. Mar. Questa di cieco padre occhiuta figlia, Figlia del genitor fiera homicida, Che in anima gentil spesso s'annida, E in generoso cor ratto s'appiglia. Da che rigida, e cruda à merauiglia Si fè de' miei pensier compagna infida, Altro, lasso, che pianti, altro che strida Dal petto vnqua non trassi, e da le ciglia. E quando tregua i mei tormenti hauranno, O ministra del mal, nemica al bene, O maestra d'error, maga d'inganno? Lir. Amor. Son. 73.

Figlia di tema. Tass. O di tema, e d'Amor figlia crudele, Figlia che il genitor souente vccidi, A l'alte sue dolcezze amaro fele, Peste, ch' infetti l'alme in cui t'annidi. Rinal. 11. 5.

Forsennata. Herr. E se l'arte, e la possa è in lor fugata, La forsennata gelosia dnella. Bab. 10. 46.

Fredda. Quer. Qual hor serpendo il suo velen più stende Di fredda gelosia mortifer angue. Son. 95.

Funesta. Gatt. Con violenza à noi lecito sia Vscir di sì funesta gelosia. Seot. 4. 36.

Gelo freddo. Brun. Ah freddo horrido gelo, Che le fiamme nutrisci, e non le smorzi: Ah fiera, e gelid' ombra, Che l'amorosa luce, Empia, offuschi ben sì, mà non la spegni. Ahi cieco Argo d'Amore, Che di larue incostanti Segui le traccie sì, mà non le miri. Ah tarlo dispietato, Che de la stessa pianta, Onde traggi il natale, De la vita l'humor diuori, e beui. Ah baleno di foco, Che la nube ond' hai vita, vccider cerchi. Ah vipera nascente, Che puoi squarciar le viscere materne. Ven. Terr. Idil. 3.

Ghiaccio. Stigl. Figlia iniqua d'Amor, che 'l padre offendi Sì che da le nostr' anime il disgiungi; Peste, che non hai mani, e pur t'apprendi, Sferza, che se' implacabile, e pur pungi. Ghiaccio, che sei gelato, e pure incendi, Temenza, che sei tarda, e pure aggiungi, Aspido, che sei sordo, e pure intendi S'auuien ch' altri disponga ir da te lungi. O strano verme de l'humane menti, Che parli dentro ogni hor con froda tale, Che più creduta sei qualhor più menti. Rim. lib. 1.

Idra. Brun. Idra è la gelosia, tiranno Amore; L'vna occhiuta non vede, e cieca mira, L'altro lusinga l'occhio, il cor martira; Questa spenta rinasce, ei mai non muore. Ven Pom. Son. 114.

Iniqua. Ar. O iniqua gelosia, che così à torto Leuasti a Bradamante ogni conforto. Fur. 31. 6.

Inuida. Tass. Perche tu guardi con cent' occhi, e cento, Inuida gelosia, Veder tutta non puoi la gioia mia. 1. Amor. Madr. 57.

Madre d'odio. Mintur. O gelosia d'ogni mio mal presaga, Nimica di speranze alte, e leggiadre, Horribil giorno d'amorose squadre, Fera di morte sì bramosa, e vaga. O crudo assentio, ò velenosa piaga, O nata di tempeste oscure, & adre, O d'inuidia sorella, ò d'odio madre, Onde l'afflitto cor mai non s'appaga. Per qual sentiero, e di qual viuo Inferno, O fiera peste, ò dispietato mostro, Vscisti al Mondo, e 'l mio piacer turbasti? 2. Son. 13.

Maligna. Mar. Nè mai discordia, o gelosia maligna Turbi i vostri riposi. Epit. 2.

Maluagia. Fer. O gelosia maluagia, De l'inuidia mordace empia sorella, Come fiera, mouendo Con man di gel la velenosa sferza, Fiedi gli amanti, e impiaghi. Mir. 4. 4.

Morte immortale. Parab. O de' dolci pensier nemica fiera Morte immortal d'amanti acerba, e ria, Sola cagion, ahi cruda gelosia, Che nel più bel sperar l'alma dispera. Son. 4.

Mostro crudele. Tans. O di buon genitore, e di rea madre Fera mal nata, infame horribil figlia, Che volgi col terror de le tue ciglia Dì chiari, e lieti in notti triste, & adre. Guerriera, à cui fan campo cento squadre Di sospetti, e d'horror tua vil famiglia, Onde il bel regno tutto si scompiglia, E si turba ogni pace al miser padre. Gelosia crudel mostro, c'hai d'intorno Al fier capo mill' occhi, e mill' orecchi A nocer sempre aperti, à giouar chiusi. Son. 32.

Mostro de' mostri. Cat. Oh gelosia crudel, mostro de' mostri, Tanto puoi dunque in animo amoroso? Dunque puoi tanto in vn amante core, E sei d'Amor nemica, e struggi Amore? Stãz. 9.

Nume d'Inferno. Imper. Altri di gelosia, Nume d'Inferno, Di generoso cor cura non degna, E le miserie, e la viltà schernita. Rust. 10.

Occhiuta. Herr. O quanto alhor ne l'agitata mente L'occhiuta gelosia contempla, e mira. Bab. 10. 9.

Ombra di sospetto. Brun. S'ombra sei di sospetto, Come al lume resisti Di due begli occhi al saettar possenti? Ven. Terr. Idil. 3.

Pallida. B. Tass. Pallida gelosia, ch'a poco à poco Passando al cor per non vsate vie Aduggi il fior de le speranze mie, E in amaro dolor giri il mio gioco. 2. Son. 72.

Paura gelata. Petr. Amor ch' incende il cor d'ardente zelo, Di gelata paura il tien costretto. Son. 146.

Pensiero gelido. Brun. Pensier gelido, e crudo, Ancor dunque il mio seno D'Idre feroci horribilmente armato, Famelico auoltor rodi, e consumi? Ven. Terr. Idil. 3.

Perfida. Guar. Perche di gemme t'incoroni, e d'oro, Perfida gelosia? Madr. 36.

Perspicace. Priul. Gelosia perspicace me l'insegna, Ch' ascoso vi si celi Borea vago di furto. Galat. 4.

Peruersa. Mar. Non però d'augel fiero vnghia, ne rostro Gli nocque tanto in quella sorte auuersa, Quanto il mostro peggior d'ogni altro mostro, Dico la gelosia cruda, e peruersa.

Peste. Tass. Quella peste crudel, che suole al Mondo Recar souente incomparabil noia, Che 'l sereno d'Amor stato giocondo Tutto col suo velen turba, & annoia, Gelosia venne, e in forme strane, e false Di Clitia la mia moglie il petto assalse. Rinal. 7. 28.

Peste d'Amore. Cat. E prouo in me, che per destin fatale E' fel, che solo al mel d'Amor si mesce; E' nata d'astio, e fedeltà sleale, Cura che di timor si nudre, e cresce; E' larua ria, ch' ogni hor più horrenda assale Chi ogni hor più afflitto a se medesmo incresce, E' talpa al vero, ed Argo al falso, e Arpia, E' rabbia, è smania, è Furia, è frenesia. E' mostro così folle, e così tristo, Che sol quel che l'attosca hà in cibo eterno; E' furor, che 'l suo danno appella acquisto, E' Inferno, e tormentoso oltre l'Inferno, E' vital morte, è mortal vita, è vn misto D'vn viuer morto, e morir viuo alterno, E' abisso de gli horrori, e horror di pene, E' tutto il mal, che tutto annulla il bene. O fera gelosia, peste d'Amore, E qual è il duol che il tuo dolore ecceda? Anzi, ò rea gelosia, qual è il dolore, Che in infinito al tuo gran duol non ceda? Stanz. 45. 46. 47.

Procella. Bracc. Ecco la gelosia, mostro il più fiero, Peste la più nocente, e la più fella, Che mai spargesse horribil tosco, e nero; Ecco la poluerosa empia procella, Ch' inabissa d'Amor tutto l'impero, L'harpia crudel, che con le branche immonde Ogni dolcezza sua guasta, e confonde. Croc. 29. 39.

Scilla infame. Mar. O di buon genitor figlia crudele, Che il proprio padre ingratamente vccidi, E le dolcezze altrui spargi di fele, E le gioie d'Amor riuolgi in stridi; Infame Scilla, ch' à spiegar le vele Sol per lor danno i nauiganti affidi: Sfinge arrabbiata, abhominanda Arpia, Per cui virtù si perde, honor s'oblia. Spauenteuol Medusa, empia Medea, Che 'l senso impetri, e la ragione incanti: Circe maluagia, iniqua maga, e rea, Possente in belue à trasformar gli amanti: Qual più mai da l'Abisso vscir potea Infelice cagion de' nostri pianti? Cruda ministra di cordogli, e pene, Propitia al male, & auuersaria al bene. Ombra à i dolci pensier sempre molesta, Cura à i lieti riposi aspra nemica, Del sereno del cor turbo, e tempesta, Del giardino d'Amor loglio, & ortica: Gel, per cui secco in fiore il frutto resta; Falce, che in sul granir tronchi la spica; Rigido

giogo,

giogo, & importuno morso, Che ne sforzi à cader à mezo il corso. Acuto spron, che stimulando affligi; Putrido verme, che rodendo ammorbi; Sferza mortal, che l'anime trafigi; Vorace mar, che le speranze assorbi; Nebbia, che carca di vapori Stigi Rendi i più chiari ingegni oscuri, & orbi; Velo, che de la mente offuschi i raggi; Sogno de' desti, e frenesia de' saggi.

Seme Megereo. Gual. Carco di duol, pieno di sdegno, e d'ira, Priuo d'ogni contento, e d'ogni speme, In braccio à gelosia Megereo seme Stau' io lunge dal Sol, che mi martira. Liric. Son. 39.

Serpente. Tass. Se vuol che scampi la mia nobil maga, Che pietà del mio mal forse la punga, Franga il serpente, che mi morse, & vnga Del suo fier sangue la mortal mia piaga. Il dente che mi morde, ò m'auuelena Si, ch' io ne moro, ò fera gelosia, Benche il tosco sia sparso in ogni vena: Viurò pur ch' io non vegga quel che vidi. Son. 35.

Sferza. Stroz. Sferza de l'alme, e velenoso tarlo, Che rodi il cor de' più felici amanti, Mal che non può l'istesso Amor sanarlo, Di piaceri homicida, autor di pianti, Empia cura gelosa io di te parlo. Ven. 9. 1.

Spietata. Gir. Felici voi, che quelle luci liete, Che inuidia, e gelosia spietata tuolmi, Perche sian gli anni miei d'ogni duol colmi (Merce del rio destin) trà voi tenete. 2. Son. 16.

Tarlo. Mar. Tarlo, e lima d'Amor, cura mordace, Che mi rodi a tutt'hore il cor dolente, Stimolo di sospetto à l'altrui mente, Sferza de l'alme, ond'io non hò mai pace. Vipera in vasel d'or cruda, e vorace, Nel più tranquillo mar scoglio pungente, Nel più sereno Ciel nembo stridente, Tosco tra' fior, tra' cibi Arpia rapace. Sogno vano d'huom desto, oscuro velo A gli occhi di ragion, peste d'Auerno, Che la terra auueneni, e turbi il Cielo. Oue Amor nò, mà sol viu' odio eterno, Vanne à l'ombre d'Abisso ombra di gelo, Mà temo non t'abhorra anco l'Inferno. Lir. Amor. Son. 72.

Timorosa. Ingegn. Altro amor dura poi, che 'l nutre, e pasce Velen di timorosa gelosia. Rimed. 2.

Torua. Bracc. Indi come le sprona horrida brama Corronsi incontro con le corna acute, Pur come accesi di ferini amori Per torua gelosia corzan due tori. Rocc. 15. 68.

Tosco. Mar. Da te la gelosia Tosco, e peste de' cori vccisa fia. Epit. 8.

Verme geloso. Paol. E se verme geloso il cor m'assale Opra è d'Amor, ond'ei tempra il gioire, Che souerchio in vn sen, fassi mortale. Rim. Son. 55.

Verme infernale. Tass. Dunque dopo tant' anni à dar di morso Verme infernal mi vien sì crudelmente, Ch'io credea gir securo del suo dente Tutto quel, che m'auanza del mio corso. Son. 34.

Voglia gelata. Benam. Perche non mai opponsi à i suoi bei raggi, Quasi Luna infedel, voglia gelata. Past. Etn. Prol.

Vomito. Mar. Tosto che fuor de la spelonca oscura Vscì quel sozzo vomito d'Inferno, Senturo i fiori intorno, e la verdura Fiati di peste, & alito d'Auerno.

Zelo tormentoso. Herr. E, punto il cor di tormentoso zelo, Da le fiamme amorose apprende gelo. Bab. 2. 72.

GELSO. moro frutto noto.

Sanguigno. Tor. Coronato di viti il capo bianco, E di sanguigno gelso il viso tinto. P. 2.

Vermiglio. Dant. Come al nome di Tisbe aperse il ciglio Piramo in sù la morte, e riguardolla, Alhor che il gelso diuentò vermiglio. Purg. 27.

GELSOMINO. pianta nota, che produce fiori bianchi odoriferi.

Alba. Leng. Qui 'l gelsomin già squallido rimaso Vede, in chiudersi il giorno, aprir il seno, Che nato in Occidente vsa non meno Rinascer sempre al suo natiuo Occaso. Da la siepe natia gode l'altero Vedersi i fiori humiliati al piano; E nato sotto il nobil Cielo Hispano Porta anch'ei superbetto il fasto Ibero. Ei del florido Cielo Alba feconda, Quando già more il Sol, nasce per vso; Poi stà nel chiaro di celato, e chiuso, Quasi l'Alba emulando al Sol s'asconda. O suo candor di mantener bramoso S'asconde al Sol, che le bianchezze imbruna, O teme (ascosto in sen d'ombra opportuna) Sfarsi à i raggi del Sol, come neuoso. Eleg. 3.

Bello. Brun. Si vezzosa famiglia Vide il bel gelsomino Sotto il piè, cui simiglia Candore alabastrino. Ven. Terr. Od. 7.

Candidezza dell'anno. Brun. E sol vi lascia il gelsomin gentile, Candidezza de l'anno, April d'Aprile. Ven. Terr. Od. 7.

Candido. Test. O Cinthia, o quante volte à le tue sorde Porte di notte appesi Candidi gelsomin, rose ridenti. Lir. 28.

Eburno. Andr. O bianco giglio, o candido ligustro, O gelsomino eburno, Purità de i color, latte de i prati. Adam. 2. 2.

Gemma de' fiori. Brun. Mà tu bel gelsomino, Sparso di puro latte, E che de' fior sei gemma, anzi che fiore, E gli horti orni d'Iberia, e più d'Amore, Spiega le foglie intatte. Ven. Terr. Canz. 8.

Gentile. Imper. Che cangiar del tuo viso in color vago D'accesa rosa il gelsomin gentile. Rust. 8.

Indico. Murt. L'Indico gelsomino Timidetto accostarsi Non osò, ben mostrarsi Cortese peregrino Volse e la siepe, e 'l prato Riempì d'odor soaue, e delicato. Rim. Canz. 4.

Neuoso. Chiabr. I neuosi gelsomini, Le viole impallidite, Gli amaranti porporini, Di beltà mouono lite. Vol. 2. lib. 2.

Perla. Terr. A la siepe appoggiato, Quasi perla del prato il gelsomino Per la sua mammoletta Nutre il foco d'amor nel sen di neue. Hort.

Puro. Alam. De i puri gelsomin radici, e rami Trapiante in loco, oue più scalde il Sole. Colt. 5.

Rè de' fiori. Brun. Fian vulgari del balsamo gli odori, Oue spunta odorato il Rè de' fiori. Ven. Terr. Canz. 9.

Soaue. Imper. Col cuoio che guernio di fera ancisa Il caro odor del gelsomin soaue. Rust. 1.

Vago. Brun. Non fia ch' agguagli il lor candor giamai Del vago gelsomino i bianchi rai. Ven. Terr. Od. 7.

Vezzoso. Zambec. Ceda il giglio di latte, Ceda il vermiglio croco, L'immortale amaranto Il gelsomin vezzoso, L'occhio di Primauera La bellissima rosa. Poet. Ot.

GEMERE. il gemito.

Debile. Valuas. Il gemer, che facea debile, e fiacco Vdì il popolo, e tosto à l'atrine corse. Tebai. 7. 178.

Muto. Anguill. Mà poi ch' il cane il Nume hebbe veduto Fè di quel gran latrare vn gemer muto. Metam. 4. 333.

GEMITO. pianto.

Acuto. Mar. Qual de la dolce sua tenera prole Orbato rossignuol, che d'alte strida, E di gemiti acuti il Cielo assorda. Samp. 1.

Affettuoso. Mar. Non ti manchino ancora Accenti lusinghieri, Parolette dimesse, Languidezze profonde, Tenerezze soaui, Fremiti sospirosi, Gemiti affettuosi, Quai gli compone, e forma Zefiro trà le fronde, Colomba inamorata, O cigno moribondo. Epit. 3.

Alto. Car. Turno, ch' impetuoso, e violento Era da se, questo parlare vdito, Alto vn gemito trasse. En. 11.

Amoroso. Benam. Teneri fischi, e gemiti amorosi Van però l'aure, e gli arbori formando. Mond. 1. 26.

Disperato. Mar. Poscia ch' in darno il suo ritorno attese, Gemiti disperati al Ciel disciolse.

Dolente. Cap. Hebbi dal fato amico Agio d'vdir del vostro cor ferito Da bellezza lontana I gemiti dolenti. Idil. 10.

Fatale. Prioł. Restaron fuor le belle braccia intatte Solo perche bramaua La Parca innamorata Per maggior sua dolcezza Sù gemiti fatali, Sù l'estreme agonie restar di quelle Trà gli amorosi nodi Strettamente abbracciata. Galat. 11.

Fieuole. Mar. Vede anhelante, e moribondo Adone, Ch' ancor con fieuol gemito si lagna.

Fioco. Ciec. A questo horribil mostro S'aggiunge il fioco, e crebro Gemito di color, che in pene ancora Non son di vita fora. Hadr. Ch. 1.

Funesto. Guar. E la cauerna sacra Mugge tutta, e risuona D' insoliti vlulati, e di funesti Gemiti, e fiato si potente spira, Che da le immonde fauci Più graue non cred'io l'essali Auerno. Past. 5. 2.

Indistinto. Mar. E formai flebilmente Vrli confusi, e gemiti indistinti. Samp. 2.

Languente. Brun. E saran, lassa me, segni dolenti Ben di quell' onde lagrimose, amare, Che sparger dei con gemiti languenti. Epist. Heroi. 2. 7.

Loquace. Brun. Ne gli amplessi imitiam l'edre tenaci, Nel susurro de l'alme, e de la bocca, De le colombe i gemiti loquaci. Epist. Heroi. 2. 2.

Muto. Anguill. Con muti, e rotti gemiti, e lamenti Batton le mani, il sen, non però forte, Per c'han vergogna; e misere, e dolenti Le parti ascondon, che Natura asconde, Dentro à le trasparenti, e limpid' onde. Metam. 3. 62.

Piano. Benam. Odi gemer Nettuno, vrlate il Mondo, Ben ch'in gemiti piani, e in vrli cheti. Vittor. 3. 49.

Pietoso. Mar. E con pietoso gemito dolente L'orecchie assedia à chi pietà non sente.

Sospiroso. Tass. E quasi d'vn sepolcro vscire ei sente Vn sospiroso gemito dolente. Conq. 16. 45.

Sparso. Tass. Talhor secrete lagrime, e talhora Sono occulti da lei gemiti sparsi. Liber. 6. 64.

Stridente. Senec. E 'l gemito stridente Fin le viscere interne apre, e ruina. Edip. Ch. 1.

Tristo. Remig. Quando mi parue vdir le voci afflitte, Et i gemiti tristi, e tristi homei Di quei che fuor versauan l'alme, e 'l sangue. Epist. 14.

Gem-

Gemma. nome vniuersale di tutte le pietre pretiose.

Altera. Benam. Ferrando à l'Almirante vn scettro alhora Porgea, ch' auince in or più gemme altere. Mond.3. 84.

Chiara. Car. In mezo il vago Iulo, il volto, e 'l capo Ignudo risplendea qual chiara gemma Ch' in or legata altrui raggi dal petto. En.10.

Eritrea. Test. Di lucidi zaffiri, O di gemme Eritree ricco monile Porti al bel sen, porti al bel collo intorno. Lir.30.

Fiammeggiante. Brun. E se fù il grande in fiammeggiante gemma Da Pergotele già Guerrier scolpito. 2.Selu. Bar.

Folgorante. Mar. Altri à l'orecchio di lauor simile Gemma gli appende folgorante, e tersa.

Fulgida. Mar. Gemma più ch'altra fulgida, e serena, Che quasi occhio di vergine balena.

Gentile. Mar. Vede, che priua in tutto De la gemma gentile De l'honestà ciuile, Scandalo è fatta obbrobriosa, e brutto Non che de la città del Mondo tutto. Canz.

Hidaspea. Grat. Qui di gemme Hidaspee vario s'accoglie Pretioso tesoro, e qui fiammeggia L'Arabica maremma, e stà ristretto Il pregio d'Oriente in vn sol tetto. Cleop.4. 17.

Ibera. Gual. Così candida perla, gemma Ibera Sembra nulla frà l'alghe, e fra le spoe, Mà in regia mano appar più bella, e vera. Liric. Son. 88.

Illustre. Herr. Son le conchiglie, che fan quì soggiorno Ricoperte di gemme illustri, e rare. Bab.5. 13.

Incorrutibile. Mar. Gli spatij il nobil Tempio habbia distinti, Che sien di tarsia à più lauor leggiadri Di gemme incorruttibili dipinti. Temp.94.

Inestimabile. Mar. T'inuolga in drappo d'or per mano industre Di gemme inestimabili arricchito. Temp.225.

Lucente. Mar. Non di metallo fin l'opra ch' io mostro, Non di gemme lucenti ornerà l'arte. Temp.10.

Lucida. Remig. Vannosi incolti intorno al collo, e sparsi I miei capelli; e non m'adorna il dito Lucida gemma, e vil mi copre gonna. Epist.21.

Luminosa. Taff. E qual pregiata più s'indura, e impetra Ne l'Oriente luminosa gemma. Mond.1.

Orientale. Remig. Habiti noui, e portamenti alteri Conuengon sempre, & abondar douresti Di gemme Orientali, e d'ostro, e d'oro. Epist.15.

Pellegrina. Brign. Odela Sesto, e sitibondo inuola Qual gemma pellegrina ogni suo detto. Giorn.6.

Pomposa. Cell. Hor che frà i suoi Ciclopi, e frà gli horrori Martella il fabro tuo gemma pomposa. Amor.

Pregiata. Anguill. E v'hauca porte intorno di sua mano Le più pregiate gemme d'Oriente. Metam.8. 147.

Pregiatissima. Lall. Che la terra trà i fior v'apre, e germoglia Pregiatissime gemme, oro lucente. Tit 3. 46.

Pretiosa. Ar. C'hauea il bel guernimento ricamato Di pretiose gemme, e di fin auro. Fur.6. 76.

Rara. Anguill. Quel poi, che sporge in fuori, e che traspare, Son tutte gemme pretiose, e rare. Metam.2. 2.

Ricca. Remig. E via maggiori haurò pregiati doni Di quei, che mi prometti, e farò altera Di ricche gemme, e di purpurei ammanti. Epist.16.

Ridente. Brun. Oddo, vdendo i tuoi carmi alti, e canori Per te sprezzo oro fin, gemme ridenti. Ven. Pom. Son.94.

Serena. Taff. Ch' è per se tal, che non han gli ampi regni Del mar gemme sì lucide, e serene. Himen. Son.19.

Sfauillante. Mar. Simile al vero il gran carro si vede Ricco di gemme sfauillanti, e belle.

Splendida. Ceba. Ei di splendide gemme, e d'auree tele Copre le membra al feminil drapello. Est.3. 19.

Stellata. Car. Haueua Enea dal manco Lato vna storta di diaspro, e d'oro Guarnita, e di stellate gemme adorna. En.4.

Suprema. Taff. Questo fia tal, che non sarà chi meglio La spada vsi, ò lo scettro, ò meglio il pondo O de l'arme sostegna, ò del diadema, Gloria del sangue tuo, gemma suprema. Liber.17.90.

Genaro. vno de i dodeci mesi dell'anno.

Canuto. Murt. Che se ben sù l'April sei de' begli anni, Pur canuto Genaro hai nel tuo petto. Rim. Canz.14.

Gelido. Imper. O 'l caldo Agosto, o 'l gelido Genaro. Rust.7.

Tremante. Bracc. E più pungenti entro gl' hirsuti peli Il tremante Genar v'alberga i geli. Rocc.13. 33.

Genesaret. lago della Gallilea, alle cui ripe erano molte città, o castella.

Terra amena. Ghel. Fà riuolger le vele immantinente A le piaggie et del Genesareo seno: Terra amena di linfe, e di clemente Cielo, e d'aere feconda, e di terreno: Iui il frutto in vn tronco al fior nascente Diece mesi de l'anno e fce dal seno, E di tempre diuerse il suolo amico Vi produce ad ogni hor la noce, e 'l fico. Rof.17. 99.

Genio. appresso a i Gentili Genio era vn spirito, che risedeua in ogni huomo, e ciascuno n'hauca due, vno per il bene, e l'altro per il male, e pensauano che nascessero insieme con l'huomo.

Indulgente. Malu. Frà mille angoscie aggirerò la mente, Ogni diletto opprimerò di cura, Ne mi folleui più Genio indulgente. Del. Son.42.

Infausto. Cap. Con fantasmi notturni ogni hor mi turba Ne gl'interrotti sonni il cor tremante L'ombra d'Antonio, o qualche Genio infausto. Cleop.1. 1.

Genitore. che genera: padre.

Auuenturoso. Car. Te ne dian guiderdone: età felice, Auuenturosi genitori, e grandi, Che ti diedero al Mondo. En.1.

Crudele. Remig. E chiuderò dentro al mio petto infame Il crudel don del genitor crudele. Epist.11.

Crudo. Remig. Tu te n'allegri, frate? ohimè, che huopo E' di celare al genitor mio crudo L'incesto, il figlio, e la mia colpa infame. Epist.11.

Empio. Remig. Ch' anch' io de l'empio, & efferato, e crudo Mio genitor la fiera voglia adempio. Epist.11.

Grande. Taff. O di gran genitor maggior figliuolo, Che 'l sommo pregio in arme hai giouinetto. Liber.5. 9.

Genitrice. che genera: madre.

Alta. B.Taff. E perche à Perione era sorella Di Floridante l'alta genitrice. Flor.1. 9.

Cortese. Remig. E 'l mio gran padre, e la cortese, e pia Mia genitrice, i miei fratelli insieme, E la Troiana gente à schiera à schiera Liera t'arrecherà presenti altieri. Epist.15.

Empia. Anguill. Si china intanto l'empia genitrice, E distende al figliuol l'inique braccia Per far la sceleragine infelice. Metam.6. 372.

Feconda. Mar. Feconda al vecchio Rè sia, che ti veggia Genitrice d'Augusti il Ciel Francese. Temp.169.

Sconsolata. Valuaf. Mà come prima de l'infausto tetto La sconsolata genitrice vscio. Tebai.6. 31.

Suenturata. Anguill. Si che non secchin l'vltima radice Di questa suenturata genitrice. Metam.6. 162.

Genova. città, & emporio de' Liguri.

Bisagno. Cell. E ne i sentieri entrando, ond' altri vsciro, Cresci speme al Bisagno, al Tebro honore. Var.

Città di Giano. Mar. In riua al mar sonoro, Che bacia il lembo à la città di Giano. Epit.4.

Contrade di Giano. Imper. E fatte al fin l'alme contrade ondose Del Dio, che con quattr' occhi entro due fronti Il passato, il futuro intento, e fiso, Più ch'Argo co' i suoi cento, ogni hor riguarda, Al mio piè pellegrin porto sicuro, Al mio debil desio fin desiato. Rust.16.

Eccelsa. Caf. Là doue eccelsa appare, Maestosa, e gradita, E 'l Ligustico mare Vagheggia riuerita, Città, ch' in se sì gloria, Cui Giano il nome diè, Marte la gloria. 3. 1.

Erario d'Europa. Morand. In forma di teatro ella risiede Riguardeuole in vista, e maestosa, Del gran Giano bifronte antica sede, Porta d'Italia, alta città pomposa, De le città più belle occhio giocondo, Erario de l'Europa, anzi del Mondo. Amor.Messag.

Regina di Liguria. Grill. Come le vostre, ò nouo inclito Duce, Coo nobil aura de le ben nate alme L'alta regina di Liguria hor cinge. Son.32.

Gente. moltitudine d'huomini, natione, popolo, famiglia, generatione.

Accorta. Taff. E ben nel volto suo la gente accorta Legger potria: questi arde, e fuor di spene. Liber.1. 49.

Affamata. Taff. E con le biade, e co' rapiti armenti Aita porse à l'affamate genti. Liber.10. 55.

Afflitta. Car. Vattene; assai di strage, assai di morti S'è visto, assai ne son le genti afflitte, Vedoui i tetti, e desolati i campi. En.11.

Affumicata. Cap. Là ve alternando hor mani, hor soffio, hor foco Il vetro accolto in gran fornace ardente Di fabri industri affumicata gente Sudando informa, e prende il caldo à gioco. Occup. Son.41.

Allegra. Petr. Non fà per te di star frà gente allegra Vedoua sconsolata in veste negra. Canz.40.

Altera. Taff. E con la fronte le sue genti altere, E con la lingua à vendicarlo desta. Liber.7. 104.

Amica. Taff. Molta in tanto è concorsa amica gente, E seco andarne ogni vn procura, e prega. Liber.5. 51.

Animosa. Valuaf. Quind' hor s'inuia quest' animosa gente, Mà tutti à Tebe homai son con la mente. Tebai.4. 178.

Antica. Taff. Che già senti ne' secoli de l'oro L'antica, e senza fren libera gente. Liber.15. 63.

Armigera. Car. Ch' à i dismessi trionfi riuocando La gente già per lunga pace imbelle, La tornerà di neghittosa, e mite Vn altra volta

volta armigera, e guerriera. En.6.

Aspra. Car. Ch'iui aspra gente, ruuida, e feroce Domar conuienti. En.2.

Atroce. Vd. Mà che sorte di gente atroce, e piena Di crudeltà, che popolo, ch'vsanza? En.1. 138.

Audace. Tass. Si mira à dietro, e vede ben che lunge Troppo è trascorsa la sua audace gente. Liber.3. 36.

Auezza alle prede. Tass. Nè creder mai potrà, che gente auezza A le prede, à le fughe, hor costant'osi. Liber.9. 11.

Auuenturosa. Tass. Seguite (dice) auuenturosa gente, Al Ciel diletta, il bel vostro lauoro. Liber.7. 7.

Auuersa. Tass. E lontano appressar le genti auuerse D'alto il miraro, e corse lor per l'ossa Vn tremor freddo, e strinse il sangue in gelo. Liber.11. 76.

Bella. Anguill. Et vna bella, & honorata gente Di degni huomini, e donne aspettar vede. Metam.4. 231.

Bellicosa. Remig. Come de' denti de la belua sparsi Altera gente, e bellicosa vscio. Epist.6.

Braua. Ghel. Tal hebbe il nome, e genti elette, e braue Fin- ch'espugnò quella prouincia il Naue. Rof.18. 6.

Buona. Ar. Sappi, signor, che mia sorella è questa Nata di buona, e virtuosa gente. Fur.18. 82.

Cieca. Petr. Misera la volgare, e cieca gente, Che pon qui sue speranze io cose tali, Che 'l tempo le ne porta sì repente-. Tr. Diuin.

Codarda. Valuas. Che viltà, che timor, gente codarda? Vscite, vscite à la campagna aperta. Tebai.2. 261.

Compagna. Tass. Qual armi il grande Imperator, quai posse-, Qual serua hauesse, e qual compagna gente. Liber.16. 3.

Curiosa. Malu. La publicata caccia Hauea di già adunata Di curiosa gente Numeri persuasi, Parte à veder, parte à prouarsi audaci Nel tragico apparato. Del. Idil.

Debellata. Tass. E frà le genti debellate, e dome Stese l'insegne sue vittrici, e 'l nome. Liber.1. 21.

Desta. Tass. Vedete il chiaro Sol, la gente desta, Altra forma di guerra, & altri modi. Liber.61. 11.

Dira. Car. Alhor via (dico à i miei) di guerra è d'huopo Contra sì dira gente. En.3.

Dispietata. Mar. Misera, e pria cercar catena, o laccio, E morte là frà dispietate genti, Che trar la vita à chi t'adora in braccio. Lir. Amor. Son.33.

Diuota. Guar. L'hebbe cara, e guardolla Questa amica del Ciel diuota gente. Past. Prol.

Dolorosa. Tass. Però di gente dolorosa, & egra Pieno era il campo, e lutti vdiansi, e sdegni. Conq.19. 41.

Dozinale. Goa. Frà la gente volgare, e dozinale Menar vita priuata, e ingloriosa. Antig.5. 4.

Dura. Petr. Cercar m'hà fatto diuersi paesi, Fiere, e ladri rapaci, hispidi dumi, Dure genti, e costumi. Canz.48.

Eletta. Tass. Mà capitano io son di gente eletta, Pugnammo vn tempo, e trionfammo insieme. Liber.20. 18.

Esterrefatta. Valuas. E piena de lo Dio, che l'ange, e guida A quelle genti esterrefatte grida. Tebai.4. 109.

Estrana. Tass. Nè sol l'estrane genti auuien che moua Il duro caso, e 'l gran publico danno. Liber.8. 73.

Famosa. Car. Ismaro, e tu frà sì famosa geote Con l'arco saettar ferite, e tosco Fosti veduto, generosa pianta Del Meonio paese. En.10.

Fattiosa. Ar. Fù suscitato Hunnuldo l'Aquitano A soldar genti fattiose, e ladre. Fur. Agg.2. 32.

Fedele. Tass. Nè la gente fedel più che l'infida, Nè più questa-, che quella il campo tinge. Liber.9. 51.

Fella. Tass. Disse la donna alhor: benche ripieno Il lido, e 'l mar sia de le genti felle. Liber.15. 12.

Feroce. Tass. Come fù caro à le feroci genti L'altero suon de' bellici instromenti. Liber.1. 71.

Fiera. Guar. Qual cor si rozo, e qual si fiera gente, O grande- Amore, il tuo valor non sente? Past. Ch.3.

Fiorita. Ghel. Indi il Tosco, e più là verso Oriente, Che d'arti abonda, e di fiorita gente. Rof.5. 53.

Folle. Vd. Di qnella gente temeraria, e folle, Che sol d'odio, e di sdegno auampa, e bolle. En.7. 133.

Formidabile. Tronf. Quiui Massentio in ampio ordin dispose Le genti formidabili pagane, Che ne l'arme, e ne gl'impeti animose A par del campo si stendean lontane. Cost.20. 2.

Honorata. Ar. Ne la città medesma vn caualiero Era d'antica, e d'honorata gente. Fur.43. 74.

Horrida. Car. Equicoli hauea seco la più parte Horrida gente, e per le selue auezza Cacciar le fiere, adoperar la marra, Arar con l'armi indosso. En.7.

Impaurita. Tass. E ne la fronte solo irato ei batte De la nemica gente impaurita. Liber.7. 117.

Impetuosa. Tass. La gente Franca impetuosa, e ratta Alhor quanto più puote affretta i passi. Liber.11. 33.

Inclementissima. Tass. Mà trà via fiero intoppo attrauersossi Di gente inclementissima, e villana. Liber.19. 98.

Indiscreta. Anguiss. Questa indiscreta gente La conduce senz' altro à darle morte. Giud.5. 3.

Indomita. Car. Sacra Regina, à cui dal Cielo è dato Fondar noua cittade, e con giustitia Por freno à gente indomita, e superba. En.1.

Infida. Guar. L'ingannare, il mentir, la frode, il furto, E la rapina di pietà vestita, Crescer col danno, e precipitio altrui, E far à se de l'altrui biasmo honore, Son le virtù di quella gente infida. Past.5. 1.

Inhospitale. Ar. La fiera gente, inhospitale, e cruda A la bestia crudel nel lito espose La bellissima dòna cosi ignuda. Fur.10. 95.

Inhumana. Mar. Sdegnò di star trà il Sero, e 'l Messageta, Genti inhumane, immansuete, e crude.

Insuperabile. Car. E per nemica habbiam tolta vna gente Feroce, insuperabile, indefessa, Ne l'armi inuitta, che nè vinta ancora Cessa dal ferro. En.11.

Inuida. Guar. Hor io ch' incauto, e di lor arti ignaro Sempre mi vissi, e portai scritto in fronte Il mio pensiero, e disuelato il core, Tu puoi pensar, s'à non sospetti strali D'inuida gente fui scoperto segno. Past.5. 1.

Inuitta. Tass. O gente inuitta, ò popolo guerriero D'Europa, vn huomo solo è che vi sfida. Liber.7. 73.

Irretrosita. Lall. Onde di Palestina, e di Giudea Domi la gente irretrosita, e rea. Tit.1. 43.

Irriuerente. Petr. Ahi noua gente oltra misura altera, Irreuerente à tanta, & à tal madre. Canz.11.

Lagrimeuole. Brun. Così propitio il Cielo Astrea pietosa Fia che riuolga i lumi A gente lagrimeuole, e dogliosa, Che sgorga- amari fiumi, Misciabil reliquia, onde l'indegna Peste, ch'Italia affligge, homai si spegna. Ven. Terr. Canz.12.

Lagrimosa. Petr. Rise frà gente lagrimosa, e mesta Per isfogare il suo acerbo despitto. Son.82.

Leggiadra. Petr. Felice Autumedon, felice Tisi, Che conduceste si leggiadra gente. Son.190.

Lusinghiera. Vd. Perche stà in dubio, & anzi non si fida Di quella incerta, e stabile magione, Nè de la gente lusinghiera, e infida Di Tiro, nè de l'ira di Giunone. En.1. 166.

Mal cauta. Tass. Che varia turba di mal caute genti D'ogni intorno v'accorre, e s'vrta, e preme. Liber.5. 28.

Mercenaria. Tass. E v'accoglie a gran quantitade in fretta Di gente mercenaria, e di soggetta. Liber.1. 90.

Meschinella. Moza. Sol cantaua Nerone asceso in parte Onde- schernia le genti meschinelle. 1. Son.1.

Mesta. Tass. Quì con lo scettro, e col diadema in testa Mesto sedeasi il Rè fra gente mesta. Liber.10. 34.

Minuta. Tass. Ricouero ne' boschi, e ne le case De le genti minute. Amint. Prol.

Nefanda. Car. A voi dunque del tutto M'addico: e chi che sia- parrammi assai Fuggir questa nefanda, e dira gente. En.3.

Nemica. Tass. Ma quel che dubbio lasci hor sia conchiuso; Vscirem contro à la nemica gente. Liber.19. 130.

Orgogliosa. Brign. Farem, quai vili ancelle, aspro soggiorno A gente strana, & orgogliosa à canto? Giorn.3.

Oscura. Anguill. Benche al Mondo il donò d'oscura gente La- fertil region, ch' ancor si duole Del mostro inespugnabile, e possente. Metam.6. 203.

Otiosa. Valuas. Voi Permesso, & Olmio, fate altrettanto Armando l'otiose turbe vostre. Tebai.7. 87.

Paesana. Tans. Oue la gente o paesana, o esterna, Che inferma vi venia facea soggiorno. Lagr.3. 16.

Pertinace. Vd. Latino sembra tal, mà perche vede Star quella gente ogni hor più pertinace. En.7. 127.

Piaceuole. Ar. Quanto e'hauea la più piaceuol gente, Che fosse al Mondo, e di più gentilezza. Fur.7. 10.

Placida. Guar. Gente di nome, e di parlar cortese, Mà d'opre- scarsa, e di pietà nemica: Gente placida in vista, e mansueta, Mà più del cupo mar tumida, e fera, Gente sol d'apparenza, in cui se miri Viso di carità, mentre d'inuidia Poi troui, e in dritto sguardo animo bieco, E minor fede alhor, che più lusinga. Past.5. 1.

Plebea. Petr. Ch' accende in cor gentil honeste voglie Non di gente plebea, mà di patritia. Tr. Cast.

Populare. Vd. Si come spesso auuien quando frà genti Populari ridutte in vn sol loco, Risorgono tal hor fieri accidenti Per discorde voler, ch'à poco à poco Rende i più vili à l'ire più ferenti. En.1. 39.

Rab.

Rabbiosa. Tans. Pria che mostrasse à le rabbiose genti La di sangue, e liuor tinta persona. Lagr.12. 39.
Ricca. Valuas. Però che da famosa, e ricca gente Per molti gradi, e secoli discesa. Lagr.6.
Riposata. Bemb. Viue vna riposata, e lieta gente Tutta di bene amarsi accesa in aelo. Stanz.1.
Robusta. Tass. Non è gente robusta, o faticosa, Se ben tutta di ferro ella riluce. Liber.1. 62.
Salda. Tass. E di natura vendicò l'offese Soura le genti in mal oprar sì salde. Liber.10. 61.
Sbigottita. Valuas. Gitta trà quella sbigottita gente L'vliuo, che di pace hauea per segno. Tebai.2. 241.
Scherana. Mar. Mentre giace dormendo, ecco il circonda Turba di masnadieri, e di ladroni, Gente scherana, errante, e vagabonda.
Seditiosa. Mar. Contraria haurà seditiosa gente, Disleale, ostinata, empia, insolente.
Seluaggia. Filipp. Quando era nouo il Mondo, e producea Genti roze, seluaggie, & indiscrete. Rim. Son.56.
Semplice. Tass. Così la gente prima, che già visse Nel Mondo ancora semplice, & infante, Stimò dolce beuanda, e dolce cibo L'acqua, e le ghiande. Amint.1. 1.
Serua. Tass. Narri costui, ch' à te vuol farsi eguale Le genti serue, e i tributarij suoi. Liber.5. 19.
Soggetta. Tass. Cotanto dunque fortunata sorte Rassembra quella di colui, che regna, Che ritener si cerca auidamente A danno ancor de la soggetta gente? Liber.13. 66.
Sonnacchiosa. Moron. E spingi à tal la sonnacchiosa gente, Che fatta d'ogni error gorgo, e sentina Gode del mal, che fà, benche si pente. 1.Sacr. Inuett.7.
Straniera. Tass. E s'altri aita à i suoi congiunti chiede Contra il furor de le straniere genti. Liber.4. 40.
Superba. Valuas. Che del lor matrimonio vscir doueua Vna gente superba, e bellicosa, Che co' figliuoli de la terra haueua Ad esser fortunata, e gloriosa. Tebai.3. 81.
Timida. Tass. Mà le timide genti, irresolute D'onde meno sperar hebber salute. Liber.2. 13.
Tributaria. Tass. E sempre è più ne' cor più grandi accesa D'hauer le genti tributarie, e serue. Liber. 2. 68.
Tumultuaria. Ar. E con tumultuaria, e poca gente A vn essercito instrutto si va opporre. Fur.46. 96.
Valorosa. Tass. Poiche genti si amiche, e valorose Breue hora hà tolte, e poca terra absorte. Liber 8. 43.
Vana. Guar. O Dea, che non sei Dea se non di gente Vana, otiosa, e cieca. Past.4. 8.
Vigorosa. Trons. Ned altro fuor che de' squadroni eletti Manca la gente vigorosa, e forte. Cost.1. 69.
Volgare. Tass. Tu là n'andrai (rispose) e me negletto Qui lascierai trà la volgare gente? Liber.12. 7.
Gentiana. radice d'herba medicinale.
Acuta. Valuas. Mistoui poscia l'odorato incenso Con vgual peso, e gentiana acuta, E gustato à digiun dal cane offenso, Mà non rabido ancor fatto, l'aiuta. Cacc.2. 105.
Gentilezza. nobiltà, cortesia, generosità e di sangue, e d'animo.
Affabile. Mar. La gentilezza affabile, e festiua, La venustà piaceuole, e gioconda.
Alta. Ar. Che non amo tesor, non amo impero, Mà l'alta gentilezza di Ruggiero. Fur.26. 2.
Amorosa. Cell. Fiorir fanno in sua mente eterno Aprile Gentilezza amorosa, amor gentile. Var.
Deuota. Sper. Piacemi questa sua Deuota gentilezza. Canac.3. 4.
Honesta. Mar. Grauità dolce, e gentilezza honesta Bella la fan, mà in sua beltà modesta.
Ineffabile. Term. La somma, & ineffabil gentilezza, Che in voi fiorisce, fà che in voi più sperl. 2. Son.66.
Gentilita'. gente idolatra, setta de' Gentili.
Empia. Bracc. L'empia Gentilità, quando credea De la Croce di Dio spegnere il grido, Che d'hor in hor chiarissimo sorgea Per lo popolo à lui diletto, e fido, Nel sacro monte à la Ciprigna Dea Eresse vn tempio, anzi vn infame nido, E l'arbore vital, che le dannose Colpe sottrasse in chiusa tomba ascose. Stanz.
Gerarchia. principato sacro.
Alta. Ar. O pur che Dio da l'alta gerarchia Gli habbia per ineffabil sua bontade Mandato come già mandò à Tobia Vn angel à leuar di cecitade. Fur.42. 66.
Mirabile, Benam. Pria creai de gli Spirti ardenti, e puri Le gerarchie mirabili, e stupende. Mond.2. 38.
Gerione. Re di tre isole in Spagna, finto da' poeti di tre corpi.
Forte. Anguill. Vccisi pur quel forte Gerione, Che con tre corpi à l'huom solea far guerra. Metam.9. 77.
Mostro brutto. Renug. Nè il brutto mostro, che tre corpi haueua Benche fosse in tre corpi vn huomo solo, Io dico Gerion di cui pasceua L'armento ricco in sù l'Ispano Ibero. Epist.9.
Mostro Hispano. Bald. Guerreggiar con sei braccia, Minacciar con tre fronti il mostro Hispano, Far non può che non giaccia Estinto al suolo per l'Erculea mano. Rim.Moral. Canz.5.
Triforme. Ascol. Ordinerò il triforme Gerione Mastro di casa ogni hor tinto di sangue. Stanz. Term.2.
Germania. prouincia, cioè Lamagna l'alta, e la bassa: l'alra è circondata dal Danubio, la bassa dal Reno verso mezo dì.
Aspra. Trons. E de l'aspra Germania il popol rio Più che pugnar con lui, pugnò con Dio. Cost. 1. 27.
Inuitta. Tass. Madruccio, la Germania alta, & inuitta, Nè solo inuitta già, mà vincitrice: Col suo gran Carlo, al cui valor felice Non si prepon virtù cantata, o scritta. Heroi. Son.151.
Germe. quell'occhio, o germoglio che getta fuori della vite, e dell'albero: e però per metafora si piglia per l'origine.
Altero. Pret. Sù la sponda del Pò, Signor, sorgesti D'antichissimo ceppo altero germe. Paneg.
Amabile. Chiabr. O de' Regi Tirreni amabil germe, Quel c'hoggi io canto ascolta. Vol.1. Presag.
Chiaro. Car. Da l'altra parte Eumede il chiaro germe De l'antico Dolone. En.12.
Fecondo. Mar. Quasi nato là sù germe fecondo Con tal radice à dominare il Mondo. Temp.88.
Felice. Tass. Tu di stirpe gentil felice germe. Var. Son.103.
Generoso. Car. Fere il biondo Camerte: era Camerte Figlio à Volsente, generoso germe Del magnanimo padre, e de' più ricchi D'Ausonia tutta: in quel tempo reggea La taciturna Amicla. En.10.
Gentile. Benam. Ah che germe gentil giamai non perde La bontà di quel tronco ond' egli è tratto. Mond.3. 65.
Glorioso. Bracc. Era questi il Signor de la Tramoglia, Quel sì sourano, e glorioso germe, Che di Memoransi chiaro germoglia Trà le frondi Borbone eccelse, e ferme. Rocc.14. 4.
Illustre. Anguill. E quando ingombra ancor l'ottaua fossa L'illustre germe de la mia corona. Metam.6. 104.
Inclito. Grill. Sassel di Zebedeo l'inclito germe. 1. Son.119.
Raro. Ghel. O de la stirpe mia raro, e fecondo Germe miglior, che mai di quella vscisse. Rof.7. 7.
Reale. Mar. Nasci germe real, che mai non nacque Prole al Mondo più bella, al Ciel più cara. Temp.107.
Regio. Anguill. Non disprezzar del Cielo il germe regio, Ancorche fosse il mio vile, e dimesso. Metam.1. 79.
Germoglio. germe.
Seditioso. Tesau. Entro à l'affettion de' Cittadini Germogli s'ascondean seditiosi. Tor.
Gesto. fatto, attione, impresa.
Altero. Remig. Mi narri l'opre illustri, e i gesti alteri Fatti in battaglia. Epist.13.
Candido. Corto. E te i tuoi gesti candidi, e innocenti Celebrin pure à le future genti. Alui. 4. 7.
Chiaro. Tass. Che de' futuri Heroi già non vedresti L'ordin men lungo, o pur men chiari i gesti. Liber.17. 87.
Corrotto. Gatt. Sempre del peggio il tuo pensier fù vago, Di mente torua, e di corrotto gesto. Addol.13. 19.
Degno. Ar. Se far le due cognate sapean questo, Si sapria meglio ogni lor degno gesto. Fur.37. 23.
Egregio. Fed. Illuminando co' suol gesti egregi Chiunque miser giace in fosco horrore. Appl.
Famoso. Valuas. Chiara faran co' lor famosi gesti L'Italia, ou'egli hauea à fondar suo regno. Tebai.2. 106.
Ferino. Gatt. Perche ei corresse i tuoi ferini gesti, E del Ciel le vendette ei ti predisse. Addol.13. 21.
Generoso. Mar. Que' valorosi, e generosi gesti, Materia degna di sì chiari carmi D'ingrandir con encomij huopo non parmi.
Honorato. Valuas. Fin qui era Tideo gli honorati gesti Stato à vedere, e 'l contrastare altrui. Tebai.6. 221.
Lagrimoso. Vd. Gli Arcadi suoi con lagrimosi gesti Arme, e insegne trahean per terra volte. En.11. 21.
Magnanimo. Ar. Ippolito gli è appresso, e fisso attende A' magnanimi gesti, e virtù apprende. Fur.46. 88.
Molle. Bracc. Non dolci sguardi, o parolette accorte, Temperati sorrisi, o molli gesti. Stanz.
Pio. Anguill. Fatto ogni gesto pio, detto ogni carme, Che placato rendea l'Inferno, e Pluto. Metam.7. 81.
Pietoso. Brign. Ella asciugando con pietosi gesti De gli occhi molli il liquido cristallo. Giorn.3.
Portentoso. Herr. Sembra, che nera, e velenosa fiocchi Fiamma dal viso, e in portentosi gesti, Il corpo raggirando alto, e gagliardo Tuona co' i detti, e fulmina col guardo. Bab.10. 15.
Preclaro. Vd. Da vn lato vn choro era di vecchi, i quali Cantauano

uano d'Alcide i fatti rari; Da l'altro vi eran giouani, che tali Atteggiauano gesti alti, e preclari. En.8. 63.

Prode. Imper. Che con bocca verace i vanti inuitti De' prodi gesti entro l'orecchie eterne De l'aurea Fama in bel parlar soffiando, Desta col soffio suo spirti di vita Anco a la Fama istessa. Rust.15.

Soprahumano. Ar. Stupido mira i soprahumani gesti, E talhor pensa, che dal sommo Choro Sia per punire i Greci vn Angel sceso. Fur.44. 90.

Valoroso. Car. Chi de' Troiani i valorosi gesti, E l'incendio non sà di tanta guerra? En.1.

Gesto. maniera della persona, mouimento.

Accorto. Mar. Ella intanto girando in gesto accorto De l'occhio pueril lo sguardo graue. Temp.118.

Affettuoso. Ar. Dopo accordando affettuosi gesti A la soauità de le parole. Fur.16. 10.

Allegro. Ghel. Il gesto allegro, e le soaui note Ne le man, ne le labbia, e ne le gote. Ros.4. 73.

Angosciosо. Ciec. Iui s'accolgon tutti Gradi di gentil donne In angosciosi gesti, e in nere gonne. Hadr. Ch.1.

Barbarico. Tass. La faretra s'adatta, e l'arco Siro, E barbarico sembra ogni suo gesto. Liber.18. 60.

Dolce. Herr. Mostra il bel viso, e dolci insieme, e acerbi I gesti, e forze inuitte, e cor gagliardo. Bab.1. 13.

Formidabile. Valuas. Si veggendol rotar lo sguardo bieco Leuato in piè con formidabil gesto. Cacc.3. 143.

Furtiuo. Mar. E doue giri con furtiuo gesto L'occhio predace vna riuolta accorta.

Indegno. Anguill. Mostra la passion, che l'ange, e accora Con parole insensate, e indegni gesti. Metam.6. 149.

Irriuerente. Bracc. E con suo gesto irriuerente indegno Del maggior Duce, e con parole mozze, Che superate dal feruente sdegno, Par, che il men proferisca, e il più ne ingozze. Vrb.5. 52.

Maestoso. Mar. Bel caualcante in maestoso gesto Con largo giro il chiuso pian circonda.

Pietoso. Mar. In quel gesto pietoso, & attrattiuo, Con cui ride languendo occhio lasciuo.

Reale. Cont. Quanta somma virtude homai s'impara Da quei reali, e gloriosi gesti. 2. Son.14.

Ritroso. Bracc. Ritrosi, e schiui, e impatienti gesti, Ciascun moto feroce, ogni atto ingiusto. Croc.13. 14.

Superbo. Mar. Che di gratia, e vaghezza ogni altro auanza Se non quanto gli fà l'età nouella Superbo alquanto il gesto, e la sembianza.

Vezzoso. Vd. D'intorno gli facean vezzosi gesti Scudieri, e aurighe: intanto l'armi ei chiede. En.12. 21.

Geti. popoli nella Scithia Europea.

Biondi. Bald. Co' suoi scudi lunati, alhor che vinto Hà il candido Alamanno, o 'l biondo Geta. Rim. Prof. lib 2.

Gelidi. Brun. Per te guerreggi pur, s'armi à mio danno Rigido il Tomitan, gelido il Geta. Epist. Heroi.2. 8.

Immiti. Benam. Sol perche à i danni lor continuo moue Con armato furore il Geta immite. Vittor.2. 30.

Vaganti. Senec. E l'opra indegna, qual mai non commise Niuna barbara terra, o ne' deserti Campi il vagante Geta, ouer del Tauro Horrido habitatore, o Scitha errante. Ippol.1. 2.

Getuli. di Getulia paese dell'Africa: popoli aspri, e rozi, che si cibauano solo di carne ferina, & iuano vagando senz'essere soggetti ad alcuno.

Insuperabili. Car. Mà poi ch'anni; ad amor sarai rubella? E ritrosa à te stessa? ah non souuienti Qual cinga il tuo reame assedio intorno? Com' hà gl'insuperabili Getuli Da l'vna parte? i Numidi da l'altra Fera gente, e sfrenata? En.4.

Ghiaccio. acqua congelata, e condensata insieme dal freddo.

Adamantino. Mar. Le viue rose alhor, le viue stelle, Spargon preghi, sospir, lagrime, e baci, Da far, non che gentil tenero core, Adamantino ghiaccio arder d'Amore.

Algente. Mar. Non già con ghiaccio algente Si spegne, ò donna, in amoroso core Viua fiamma cocente. 2. Lir. Madr.54.

Alpestre. Campeg. Dolente me, son io d'alpestre ghiaccio Se il mio rigor non si riscalda alquanto. Lagr.13. 106.

Alpino. Ceba. Quando talhor per entro a ghiaccio alpino Succhian le vene i suoi gelati humori. Est.16. 113.

Argento congelato. Pona. Passa il Verno a la tomba, e scioglie il rio Da mille bande i congelati argenti. Amor. Son.33.

Argento gelato. Mar. Hor che dal freddo Ciel di bianco sputo L'hispida testa, e di cristallo il mento Ti sparge il Verno, e di gelato argento T'arma le spalle, e di diamante acuto. Lir. Bosch. Son.18.

Chiaro. Petr. D'vn bel chiaro, polito, e viuo ghiaccio Moue la fiamma, che m'incende, e strugge. Son.170.

Compresso. Tass. Il furore, il terror rispinge, e caccia Oltre gli estremi, e più gelati monti, E 'l più compresso, e più stagnante ghiaccio. Torr.4. 1.

Diamante tenace. Bracc. Vede in lucido vetro ogni ruscello Raccolto, e stretto, & hauer messo il tetto Di tenace diamante acuti denti Per ogni gronda, e minacciar chi passa. Bat.

Dolce. Petr. Per amor d'vn ch'in mezo di duo fiumi Mi chiuse trà il bel verde, e 'l dolce ghiaccio. Canz.16.

Duro. Quer. Questi caldi sospir di foco ardente, E questo eterno lagrimoso humore Fur poco inanzi duro ghiaccio algente. Son.71.

Empio. Remig. E tolse à gli occhi, ed al palato insieme Le lagrime, e la lingua, e dentro al petto Empio ghiaccio costrinse il sangue, e l'alma. Epist.21.

Faticoso. Ciec. Pioue da gli astri vn valoroso foco, Che spezza, e strugge il faticoso ghiaccio. Rim. Sest.1.

Fiero. Petr. S'il dissi, il fiero ardor, che mi desuia Cresca in me, quanto il fier ghiaccio in costei. Canz.34.

Freddo. Petr. E da' begli occhi mosse il freddo ghiaccio, Che mi passò nel core. Canz.14.

Gelido. Brun. E da l'ira il difese Del più gelido ghiaccio. Ven. Cel. Canz.4.

Gelo canuto. Alam. Egli anco al Verno diede Lo spogliar, l'imbiancar le piaggie, e i monti, E col canuto gel legare i fiumi. Colt.2.

Gelo neuoso. Ghel. E qual di vetro, o di neuoso gelo Tutta spezzolla vn mio germano alato. Ros.16. 61.

Gelo ristretto. Valuas. Ad vn sol dolce giro il più ristretto Gelo de l'Alpi à distillar possenti. Rim. Canz.2.

Honorato. Remig. Felice me, che di sì bello ardore, Di sì gradiri, & honorati ghiacci, Il freddo cor m'accendi, accesо agghiacci, E la speme ne fai dolce, e 'l timore. 2. Son.5.

Horrido. Ghel. Fitto era in vn pantan d'horrido ghiaccio Infino à l'anche: il traditor Caino Lo coglica in mezo dal diritto braccio. Ros.24. 97.

Indomabile. Ciec. Nè l'amoroso, nè l'estiuo foco Vince l'eterno inesorabil freddo De la mia donna, e l'indomabil ghiaccio. Rim. Sest.1.

Indurato. Petr. E nel bel petto l'indurato ghiaccio, Che trahe del mio sì dolorosi venti. Canz.16.

Neuoso. Tass. Et altri a proua sul neuoso ghiaccio Spinga hor domite fere, e gia seluaggie, C'hanno sì lunghe, e sì ramose corna. Torr.2. 6.

Onda rappresa. Bracc. E sù l'onda rappresa, e sdrucciolante Sorgono in cima a la superba ascesa, E traggon sù l'artiglieria tonante Quella che per lo pian cotanto pesa, Vedi leggiera in sù le spalle armate Sormontar le voragini gelate. Rocc.12. 42.

Pigro. Senec. In queste infonde il gelido rigore Del pigro ghiaccio. Med.4. 1.

Rifeo. Chiabr. Qual fe chiudendo in sen ghiaccio Rifeo, Cui condensa ad ogni hor l'aspro Boote Con esso Arturo ad infestar l'Egeo Borea le piume formidabil scote. Amed.15.

Saldo. Tol. Nè mi posso appressar così strali, o foco Oue è di saldo ghiaccio armato il core. Stanz.19.

Stabile. Cap. Ben sò ch' a' suoi sospir caldi, e focosi Di quei monti sublimi Le neui, e i ghiacci adamantini auezzi Di Sirio a sostener stabili, e saldi I morsi ardenti, e i feruidi latrati. Idil.3.

Stupido. Tronf. Hor à questa tua pietra, e à questo laccio Ti riconosco in terra; ardisci homai, Nè sembrar al mio suon stupido ghiaccio. Cost.10. 65.

Tristo. Sann. Bramo lasciar i colli, e 'l tristo ghiaccio. Canz.1.

Vile. B.Tass. Come al fiorir del giouinetto Aprile Ride la terra, e sù le spalle herbose Mostran le spoglie i colli rugiadose Già consumato il ghiaccio pigro, e vile. Son.21. lib.1.

Ghianda. frutto d'alcuni alberi seluaggi, in particolare della quercia, con cui s'ingrassano i porci.

Amara. Bracc. Prende à pascer dolente hor frondi, hor herbe, Hor ghiande amare, hor dure poma acerbe. Croc.26. 10.

Dodonea. Alam. E del ginebro humil, che pugna meno Con la Dodonea ghianda. Colt.4.

Dura. Valuas. Nè ricca mensa hauea miglior viuande, Che di siluestri pomi, e dure ghiande. Cacc.1. 25.

Rustica. Mar. Per me qual già solea rustiche ghiande Fior produsse d'argento, e frutti d'auro La real quercia, che superba spande L'ombre sue sacre in riua al bel Metauro. Galer.Ritr.

Ruuida. Bracc. Siede al suo piè con lagrimosa faccia, Pascendo per digiun ruuide ghiande, Semiuiuo garzon, che in duro stento Langue compagno al setoloso armento. Vrb.8. 34.

Ghigno. sorriso, riso trà denti, riso leggiero.

Amaro. Benam. Suona ne l'armi, e con vn ghigno amaro Inchina

na lui, ch' è capitan primiero. Mond. 3. 21.

Amicheuole. Tass. C'hà ne la lingua melate parole, E ne le labra vn amicheuol ghigno. Amint. 1. 2.

Astuto. Mar. Con vn cenno cotal di ghigno astuto Si riuolse à Ciprigna in questo dire.

Falso. Ar. Se ben con humil voce, e falso ghigno Sapea finger bontade. Fur. Agg. 1. 36.

Fero. Bald. Vide fin di Parnaso il fero ghigno Febo, e in prò del suo cigno Volle, contra il vorace in modo opporsi, Che potè il dente istupidirgli, e' morsi. Rim. Heroi. Canz. 2.

Secco. C. Cam. Rider nol vedi già, se non se il duolo Altrui fà trargli vn secco ghigno, e solo. Agg. Tass. 2. 16.

Sprezzante. Mar. Con vn ghigno sprezzante, e pien d'orgoglio L'ascolta il Grande, e qual si sia nol degna.

Vezzoso. Benam. A l'astuto sermon del molle Alcide Ella vn ghigno vezzoso al labro dona. Sel. Stanz.

Ghinea. prouincia del Perù oel Mondo nuouo, ouero Indie Occidentali.

Ricca. Guis. Beu d'altra sorte sue la bruna gente De la ricca Ghinea cultiuatrice, Il popolo, che 'l Nil d'alto cadendo Per balze, e rupi, giorno, e notte assorda. D. Sett. 4.

Ghirlanda. cerchietto composto di fiori, o d'herbe, che si pone in capo come corona. Corona.

Ampia. Col. Hor che volgete il piè, l'animo altero Per alzar di Giesù l'afflitto impero, E ornar le tempie à voi d'ampie ghirlande. Son. 1.

Atra. Car. D'atre ghirlande, e di funeste frondi Ornar la sece intorno. En. 4.

Bella. Guar. N'haurà per sua vittoria Questa bella ghirlanda. Past. 2. 1.

Bellissima. Guar. E quando la bellissima ghirlanda, Che donata t'hauea donasti à Niso. Past. 2. 6.

Eterna. Ricc. Quanto i grand'aui à lui, quant' egli dona Splendor à gli aui e sempiterno, e chiaro, Scriui tu, ch'oltraggiando il tempo auaro Cogli eterne ghirlande in Elicona. Ver. Pom. Son. 59.

Fiorita. Vd. Le porte si vedean de' tempi ornate Di fiorite ghirlande e dentro, e fuore. En. 4. 47.

Frondeggiante. Imper. La richiamò di mille fiori, e mille Ghirlande frondeggianti, e fruttuose Incorniata le sue tempie annose. Rust. 5.

Herbosa. Vd. E Dido il cinse di ghirlande herbose, E di cipressi. En. 4. 112.

Immortale. Fed. E d'immortal ghirlanda almo cimiero Gl'intreccia ogni diuoto cittadino, Daodo à lui ne le debite gramigne D'eterna gloria alte memorie insigne. Appl.

Incorruttibile. Morand. Molti di rose non caduche e frali, C'hebber stelle per stelo, e rai per spine, Vanno intrecciando al sacrosanto crine Ghirlande incorruttibili, immortali.

Leggiadra. Paol. Là ve danzar doucan lieti pastori Vaghi odorati fior Filli coglica, E leggiadre ghirlande ne tessea, Per darle a' più lodati danzatori. Rim. Son. 110.

Lieta. Tans. Frà tante belle schiere, che ghirlanda D'intorno à Christo fean si lieta, e spessa, Giua il buon ladro, ch' à la destra banda Gratia hebbe di veder sua croce messa. Lagr. 11. 40.

Palustre. Mar. Velato il crin canuto Di palustri ghirlande Il vecchio passaggier de l'onde nere. Samp. 5.

Pretiosa. Mar. Stanno in disparte appesi Lucidissimi arnesi, Vrne d'oro gemmate, Gemme rare, e pregiate, Pretiose ghirlande, armi, & insegne, Del nobil vincitor spoglie ben degne. Epit. 6.

Pura. Adem. Se nel contrasto Eleo pure ghirlande Rendeano il vincitor quasi diuino, E per cerchio d'olina huom pellegrino Vi correa volontario, e da più bande. Cl. Son. 22.

Rosata. Mar. Dormi fin che in Leuante A risuegliarsi incominciò l'Aurora: Era à punto ne l'hora, Ch' ella per intrecciarsi Di rosate ghirlande il biondo crine, De l'Indico Orizonte Lo stellato balcone aprir volea. Samp. 3.

Roza. Lor. E talhor tesso di viole, e fiori Roze ghirlande, e sopra i duri pini, Sù gli alti faggi, e sopra i dritti abeti L'appendo in nome di sì degno Iddio. Egl. 1.

Vaga. Anguill. La vergine di Cerere, e di Gioue Tessea le vaghe sue ghirlande, e belle. Metam. 5. 124.

Vallare. Ghel. Quali han corone? e quai purpuree vesti, Quai prede di città, spoglie, e propine? Quai simulacri di famosi gesti, E ghirlande vallari, e cittadine? Ros. 28. 70.

Ghirlandetta. picciola ghirlanda.

Gentile. Guar. Di propria man con quella Ghirlandetta gentil mi cinse il crine. Past. 2. 1.

Humile. Mar. Cinthia istessa non sprezza, e non ricusa Di raffrenar coo ghirlandette humili La libertà de le fugaci chiome. Samp. 5.

Ghiro. animale seluatico, di colore, e di statura simile al topo, mà di coda pannocchiuta.

Sonnacchioso. Valuas. E i ghiri dentro à i vecchi arbori, e caui Passar la bruna sonnacchiosi, e graui. Cacc. 3. 60.

Giacco. rete di maglia di ferro da portar sotto alla casacca, o giubbone per difesa.

Maglia minuta. Remig. Al bel seruigio intento De' nostri Regi, hor la minuta maglia, Hor la piastra ti vesti. Epist. 13.

Giacinto. fanciullo amato da Apolline.

Dolcissimo. Anguill. Tu mori, ò mio dolcissimo Giacinto, E questo valoroso pugno è stato, Che t'hà sul fior de' più begli anni estinto. Metam. 10. 89.

Fanciullo raro. Anguill. Sì raro, e bel fanciullo era Giacinto, Quanto altro fosse mai cantato in carmi. Metam. 10. 69.

Figlio d'Amicla. Mar. Toglie il figlio d'Amicla il vasto peso, Che prima in alto poggia, e poi ruina.

Leggiadro. Anguill. E te figliuol leggiadro d'Amiclante, Nel Cielo haurebbe posto il padre pio. Metam. 10. 68.

Giacinto. vna specie di fiore turchino odorifero.

Celeste. Alam. De i celesti giacinti, e bianchi gigli Hor l'antiche radici e pianti, e poti. Colt. 5.

Fregiato. Mar. Dirò d'adon dipinto? Del fregiato giacinto? O di Clitia, à cui piace Volgersi sempre inuer l'eterna face? 2. Lir. Canz. 8.

Lucido. Brun. Ambitioso espone Il lucido giacinto, Il biondo aurato croco. Canz.

Odoroso. Test. Porte sorde à gli amanti, adunque in vano Di giacinti odorosi Hò tante volte à voi ghirlande inteste? Lir. 24.

Pallidetto. Murt. Pallidetto azurrino Sono io più bello assai, E lo sospir, che in ahi Sen' vola, hò nel diuino Mio colore scolpito, Et à l'aure d'Amor sò dolce inuito. Giouinetto del Sole Già baldanzoso fui, La morte hebbi da lui. Rim. Canz. 4.

Sanguigno. Mar. Altra lega, & intesse Il giacinto sanguigno, e 'l biondo croco Al narciso vermiglio. Samp. 5.

Sfortunato. Bald. Te pur mietono, ahi troppo Sfortunato giacinto? Di meste note impresso Del proprio sangue tioto. Rim. Pros. lib. 2.

Tremulo. Rin. Sul bel minio de l'herbe Amor carola, E con lancia di tremulo giacinto Per la lizza del Ciel Zefiro vola. 1. Son. 7.

Vezzoso. Mar. Il giacinto vezzoso, Libro de la Natura, Ne' fogli de le foglie Già cancellata de gli antichi lai La pietosa scrittura, Tutto per man d'Amore Lineato à caratteri di sangue, Espresse queste note in vn sorriso, Io cedo al tuo bel viso. Sap. 4.

Giacinto. vna specie di pietra pretiosa.

Indico. Mar. Così le parti ond' ode, & onde odora Reggon pendenti d'Indico giacinto.

Lucido. Tass. E i bei smeraldi, e i lucidi giacinti, E qual pregiata più s'indura, e impetra Ne l'Oriente luminosa gemma. Mond. 1.

Giano. antichissimo Rè d'Italia, il quale per la sua prudenza fù dipinto con due faccie, l'vna guardante inanzi, e l'altra indietro, perche il prudente con la memoria delle cose passate, fà congettura delle future.

Dio bifronte. Test. Apri, deh dunque homai, Apri bifronte Dio l'vscio celeste Di si liet' anno al condottier lucente. Lir. 2.

Dio doppio. Imper. Quinci, benche da lunge, anco scorgesti Il basso grembo suo, dou' ella, accolto De' suoi primieri honor l'honor primiero Cò la gemina poppa al doppio Iddio. Rust. 4.

Dio con quattr'occhi. Imper. Del Dio, che con quattr' occhi entro due fronti, Il passato, e 'l futturo intento, e fiso Più ch' Argo co' i suoi cento ogni hor riguarda. Rust. 16.

Glorioso. Imper. Ad ogni figlio suo sommo, e sourano Superiore il glorioso Giano; Cingesi altero, e maestoso in vista Del doppio viso il bicrinito capo Di saporita, e mansueta oliua. Rust. 2.

Portiero. Sper. Credea Roma il suo Giano esser portiero De la Reggia di Gioue. Rom.

Vecchiarello bifronte. Imper. Poi ch' ella, ch' è del Vecchiarel bifronte Sacrato al tempo eterno eccelso tempio. Rust. 10.

Gianizzero. colui che è nato di padre Christiano, e di madre Turca, o al contrario.

Altiero. Ghel. Miralo oltre il Danubio, e più lontano L'armi portar vittoriose, e quando Contro il campo maggior di Solimano Resiste, e vince, e pon di vita in bando Il Gianizzero altier del Rè pagano. Ros. 30. 80.

Giapone. isola di molti regni nell'Indie Orientali.

Duro. Ghel. Oltre Calpe in quel mar, che non hà fine Isole à mille, e regni alti, e remoti: Mie son le genti Messicane, e Cine, E 'l Giapon duro, e i Malabari ignoti. Ros. 12. 32.

Giardiniero. colui c'hà cura del giardino.

Cortese. Mar. A i duo felici amanti immantinente Fecesi incontro

tro il giardinier corte se.
Esperto. Alam. Hor c'hà l'opre miglior condotte à fine L'esperto giardiniero. Colt.5.
Maestreuole. Imper. Quiui da saggia, e non auara mano Di maestreuol giardinier gentile, Nel chiaro campo di giardin felice S'osserua in guisa ogni minuta parte D'ogni artificio più trà noi gradito. Rust.10.
Prouido. Cam. De' più pregiati fior, ch'Italia ammire Prouido giardiniero in quel trapianti, Onde gloria ti nasce oltre 'l desire. Son.
Sagace. Imper. Sagace giardinier, che in misto altero Compor sapendo, & accordar insieme E beltà di Natura, e beltà d'arte, Seppe imitar di bella donna il viso. Rust.10.
Saggio. Alam. Mà il saggio giardinier, che ben comprenda Di ciascuna il desir può con bell' arte Accommodarsi tal, ch'a poco à poco Faccia porle in oblio l'antiche vsanze. Colt.5.
Giardino. horto delitioso.
Adorno. Ar. Come chi visto habbia l'Aprile, o 'l Maggio Giardin di frondi, e di bei fiori adorno, E lo riuegga poi, che 'l Sole il raggio A l'Austro inchina, e lascia breue il giorno, Lo troua deserto, horrido, e seluaggio. Fur.45.26.
Altero. Imper. E la terra abbellisca, in lei stampando Di sì altero giardin tante bellezze. Rust.10.
Amenissimo. Clar. Doni, se sempre eterna Primauera Sia nel vostro amenissimo giardino, E spiri ogni suo fiore odor diuino, Nè mai per alcun tempo alcun ne pera. Son.3.
Bello. Tass. Poiche lasciar gli auiluppati calli, In lieto aspetto il bel giardin s'aperse, Acque stagnanti, mobili cristalli. Liber.16.9.
Eccelso. Dant. Tu vuoi vdir quant'è che Dio mi pose Ne l'eccelso giardino, oue costei A così lunga scala ti dispose. Parad.26.
Fecondissimo. Brun. Spiega al Cielo le corna Trà l'Arabo paese Giardino fecondissimo d'odori Colle, c'hà per corona Le superne contrade, il suol per base. 2. Selu. Paneg.1.
Florido. Coll. Io amoroso, e florido giardino, Oue stauan le Gratie, e i cari Amori, Mi parea di veder vari colori, E al Paradiso alhor esser vicino. Son.1.
Frondeggiante. Stigl. Mentre con fresco humore Staua à rigar le quasi estinte piante In giardin frondeggiante La donna del mio core. Rim. lib.1.
Signorile. Gual. Il nobile giardino, e signorile Con Florido, con Tirsi, e Batto entrai, Doue l'herbette, e i fior han sempre Aprile, Custodite dal Sol di quei bei rai. Liric. Son.19.
Sourano. Paol. Che contro loro in quel giardin sourano Non ardiria, s'altroue egli la stese, Ferìtor Diomede armar la mano. Ven. Pom. Son.101.
Superbo. Anguill. Onde le fabricò per far men fallo Vn superbo giardin per suo soggiorno. Metam.4.382.
Vago. Campeg. Mà nel vago giardin resta in vn punto Da insolito piacer la vista presa. Lagr.9.40.
Verdeggiante. Bocc. Per poco tanto perc'hauea la mente Pur al giardio verdeggiante, e fiorito. Vis. Amor.38.
Vezzoso. Stroz. E poscia diuisata à piè del colle Di vezzoso giardin la forma appare. Ven.12.9.
Giasone. figlio d'Esone fratello di Pelia Rè di Thessaglia, il quale andò à Colco per acquistare il Vello d'oro.
Animoso. Anguill. L'animoso Giason, che vuole hauer de L'impresa il sommo honor, prende la strada Verso il troncon, che di doppio oro è graue, Contra il crudo dragon, ch'in guardia l'haue. Metam.7.50.
Argiuo magnanimo. Bald. Vegghi pur sempre, & arda Schiera di mostri, metta fuor la terra Di duro seme armata messe in guerra, Non torrà il mare, il suolo, il drago, il tauro Al magnanimo Argiuo il Vello d'auro. Rim. Moral. Canz.5.
Argonauta nobile. Mar. V'hà l'aurea pelle che d'hauer si vanta Rapita à Colco il nobile Argonauta.
Caualier bifolco. Valuas. Nè diede in tutto il trauagliar di Colco Più fede à Mopso il Caualier bifolco. Tebai.3.243.
Duce di Thessaglia. Valuas. De' pastori altri nel suo tetto accolse Lo stesso di Thessaglia inclito Duce. Cacc.2.159.
Figlio d'Esone. Anguill. Compar di ferro intanto il piede, e 'l corno Contra d'Esone il coraggioso figlio, La fiamma de' due tori empia, e superba Abbrucia l'aria, e strugge i fiori, e l'herba. Metam.7.41.
Forte. Anguill. Verso il forte Giason veloci vanno, E danno ogni hor per via più forza al corso, Mà giunti presso à lui fermi si stanno, Che 'l canto di Medea lor pone il morso. Metam.7.44.
Guerriero d'Argo. Mar. Non riporta il bel Vello, e non atterra Il Guerrier d'Argo i tori, e 'l drago vccide Se non per lunga, & ostinata guerra. Lir. Mor. Son.15.
Guerriero bifolco. Mar. Per te fudò di Colco A superar gli incanti Con tanti affanni, e tanti Il Guerriero bifolco, Che domi i tori al solco De le nemiche biade Frà se medesme rintuzzò le spade. 2. Lir. Canz.13.
Magnanimo. Anguill. Se il valor del magnanimo Giasone Lascio perir, ben hò di tigre il core. Metam.7.20.
Raptore del Vello aurato. Valuas. E questo ancor parer fece più grato Il loco al gran Raptor del Vello aurato. Cacc.2.158.
Gibar. specie di mostro marino.
Soffiante. Guis. Quando l'Orca nuotare intorno io miro, Il soffiante Gibar, o la Balena, O la Pistre, veder mi sembra ancora Errar l'Ortigia Delo in mezo à l'onde. D. Sett.5.
Giericunte. habitatore di Gierico città opulentissima nella Tribù di Beniamin, lontana da Gierusalem 150. stadij, nobile per i giardini di palme, e di balsamo pieni.
Palmifero. Ghel. Giericunte il palmifero, e Sofene Dal Tauro al Casio e questo, e quel confine, Vanno, Itura, Leucade, e Commagene. Rof.18.23.
Gierusalem. città della Palestina, celebratissima per la morte di Christo, e per suo sepolcro.
Albergo di Christo. Tass. Ofano à pena d'inalzar la vista Ver la città di Christo albergo eletto. Liber.3.5.
Città alta. Tass. Hauea l'alta città, doue diè morte Il Mondo ingrato al Padre de la vita, Per dieci di gran sassi, adorne porte, L'entrata superbissima, e l'vscita. Lagr.5.10.
Città iniqua. Tass. A l'iniqua città volta le spalle, Si ferma e pensa, e guarda d'ogni intorno. Lagr.5.22.
Città sacrata. Tass. Come appaia diman l'Alba nouella Vuò che l'hoste s'inuij leggiera, e presta, Si ch' ella giunga à la città sacrata, Quanto e possibil più, meno aspettata. Liber.1.65.
Città santa. Tass. Vede Goffredo, che scacciar desia Da la santa città gli empi pagani. Liber.1.8.
Infida. Lall. Scritto è là sù, Gierusalemme infida Cadrà. l'hora prescritta è già vicina. Tit.1.34.
Mura sacre. Tass. Che se mai sottraremo al giogo indegno Queste sacre, e dal Ciel dilette mura. Liber.4.64.
Regale. Tass. Emaus è città, cui breue strada Da la regal Gierusalem disgiunge. Liber.2.56.
Regina del regno di Giudea. Tass. Penso (risponde) à la città del regno Di Giudea antichissima regina. Liber.19.10.
Giesu. Christo nostro Signore.
Ape. Ghel. Ape Giesù, non ape, anzi di loro Il Rè senz' ago à stabilire in pace, Senza punte o di morte, o di martoro Comparti i tuoi d'vna perpetua pace. Rof.7.28.
Dolce. Grill. Deh qual commesso fallo, ò dolce, ò pio Giesù, à si duro, à sì vil fin t'hà spinto? 1. Son.3.
Vita. Ghel. L'altro conserto in più soaui note Iteraua Giesù, Giesù fedele, Giesù salute, e chi lodar, chi puote De' tuoi vanti nel mar spider le vele? Giesù di suon de le celesti ruote Solfa, Giesù, Giesù medolla, e mele, Giesù di noi dal sempiterno Choro Vita, pace, riposo, alma, e tesoro. Rof.7.26.
Giesv. bambino.
Amore pargoletto. Ghel. Stelle son gli occhi, il paragone è lieue D'ogni bellezza al pargoletto Amore. Rof.6.19.
Animetta dolce. Grill. In queste care, e prime lagrimette, Dolce Animetta mia, Onde imperli le guancie nouelette Bene fiamma si pia Di caldissimo affetto L'agghiacciato mio cor, che manda fore Per acqua di pietà foco d'amore. 1. Madr.169.
Antico de' giorni. Moron. E l'Antico de' giorni in fasce auuolto Hoggi offre al Padre fuor del sen materno Il proprio sangue in poche stille accolto. 2. Sacr. Son.29.
Bambino alto. Grill. Il bel nome diuino, Nome d'alta salute Già non vien che si mute Da te, che sei salute, alto Bambino. 2. Madr.53.
Bambino celeste. Grill. O de la prima piaga Del celeste Bambino Primogenito sangue. 2. Madr.2.
Bambino puro. Grill. A pena in sù le porte De l'innocente vita, Puro Bambin, proui dolor di morte. 2. Canz.1.
Dio bambino. Grill. Mira del Dio bambin le care forme, L'vdresti balbettar, se non che dorme. 3. Madr.63.
Dio pargoletto. Grill. O che bella pietade Fatta di lagrimette Ne' begli occhi ved' io Del pargoletto Dio. 2. Madr.259.
Humanità sourana. Grill. Di che forma inhumana Ohimè ti veggio impressa Humanità sourana? 2. Madr.29.
Infante Nazareno. Brun. Questo, questo è l'albergo almo, e beato, In cui vagiua il Nazareno Infante. Eufr.
Infante profetato. Grill. Cantar l'alma tua cuna, O profetato Infante, In questa notte i gran giri superni, E la corte stellante. 1. Madr.270.
Nume pargoletto. Ghel. Per saluar hato à l'humiltà s'adusi Nel comun stile il pargoletto Nume. Rof.7.10.
Pargoletto diuino. Grill. Ferita di dolore Sarai come sei prima

Nel diuin Pargoletto Vltima in questo petto. 2. Madr.5.

Pietà pargoletta. Grill. Queste lagrime prime, Pargoletta Pietà-re, Hoggi in pegno de l'vltime à me doni, Che fian mia libertate. 1. Madr.266.

Prole diuina. Ghel. Ella sentia de la diuina Prole Più dolci i moti al casto ventre, e tutto Sciorsi da lui, come da l'arbor suole Spiccarsi in sua stagion maturo frutto. Rof.6. 9.

Prole gloriosa. Ghel. Cosi dicean, cosi offerian, e in questa Guisa adorar la gloriosa Prole. Rof.6. 69.

Prole virginea. Ghel. E succedea la sabbatina Aurora Dal di che nacque la virginea Prole. Rof.7. 1.

Redentore pargoletto. Grill. Versi noua pietade, Redentor pargoletto. 2. Madr.21.

Sole pargoletto. Grill. E guidan per lo Ciel dolci carole, Hinni cantando al pargoletto Sole. 1. Madr.277.

Stelletta. Grill. Cara Stelletta mia, Come amoroso ti rimira il Cielo Senz' ombra, e senza velo. 1. Madr.278.

Verbo abbreuiato. Grill. Verbo eterno infinito, L'infinito tuo nome Tu l'abbreuia pietoso a' sensi miei, Che per me Verbo abbreuiato hor sei. 2. Madr.70.

Verbo impicciolito. Gatt. Onde il felice dì si fea palese, Che dal fianco senile il pargoletto D'vscir chiedea, ch' il Verbo impicciolito Precorrendo douea mostrare à dito. Addol.1. 8.

Giezabel. figlia del Rè di Sidone, e moglie d'Acab Rè d'Israele.

Empia. Ghel. Giezabel empia hor se ne affligge, e langue, E versa, e purga dal caluitio altero Per vendetta di Dio l'anima, e 'l sangue, E d'esser cruda, e d'esser stata auara, Senza profitto à le sue spese impara. Rof.24. 83.

Ria. Moron. Tal forse esser potea da l'empia, e ria Giezabelle dannato alhor che giunse Sotto il ginebro il sospirante Elia. 1.Sacr. Inuett.10.

Superba. Moron. Ne Giezabel si altiera, e sì superba Stata saria, se di passaggio almeno Pensato haueste à la sua sorte acerba. 1.Sacr. Inuett.1.

Gigante. huomo grande oltre al solito.

Altiero. Anguill. L'altier gigante, che grauar si sente Dal peso, che sostien la carne, e l'ossa. Metam.5. 111.

Altissimo. Tass. Crebbe in gigante altissimo, e si feo Con cento armate braccia vn Briareo. Liber.18. 35.

Empio. Ar. Scoperto il viso, e lei vede esser quella, A cui dar morte vuol l'empio gigante. Fur.11. 19.

Feroce. Vua. A quest' annuntio il feroce gigante Il volto oltre l'vsato infiamma d'ira. S.Agat.

Fiero. Guar. Vibra il fiero gigante Contra il nemico Ciel fiamme di sdegno. Past. Prol.

Horrendo. Anguill. Cantò gli horrendi, e perfidi giganti, E 'l periglio del Cielo, e lo spauento. Metam 5. 97.

Horribile. Ar. Che trouerai la sanguinosa stanza, Doue s'alberga vn horribil gigante, Che d'otto piedi ogni statura auanza. Fur.15. 43.

Horrido. Tass. E quinci in forma d'horrido gigante Da la cintola in sù sorge il Soldano. Liber.11. 27.

Smisurato. Ar. Tutto il popol correndo si trahea Per veder il gigante smisurato. Fur.15. 62.

Vasto. Malu. Se sì vasti giganti Folgora ratto poi con vampa Etnea Il giusto braccio de l'eterna Astrea. Del. Od.2.

Giglio. fiore notissimo.

Alba. Brun. Il giglio rugiadoso Alba al giorno de' fiori, al suolo herboso. Canz.

Albore de' campi. Brun. Quì sempre tenerello Candidissimo giglio, albor de' campi, Rè del volgo odorato, Latte, e neue de' fiori Apre à l'aure volanti Placidissimi spiriti de l'aria, Tra le foglie d'auorio Più lingue gialle, mà sottili, e belle. 2. Selu.Paneg.1

Altero. Campeg. Nasce l'Aurora, e l'alma sua beltade Non fregia rosa humile, o giglio altero, Mà di pallido bosso, e di cipresso Adorna (horrendo annuntio) il crin dimesso. Lagr.2.85.

Bianco. Ar. Per veder s'anco di Titon la sposa Sparge dinanzi al matutino lume Il bianco giglio, e la vermiglia rosa. Fur.32. 13.

Eretto. Pater. Prendon virtute i flessuosi acanti, Gli eretti gigli, e 'l gelsomin, la rosa. Stanz. Term.2.

Fabricato di latte. Brun. Per me il candido giglio Fabricato di latte Mostra in arringo bianco Tre spade acute, e gialle. 2. Selu. Prol.

Fastosetto. Murt. Fastosetto, guerrero Mostrossi, e doppio il giglio Il candido, il vermiglio: L'vn disse, e qual più altero Fiore di me si vede Con la fronte, col crine, e col bel piede? Del latte di Giunone Sono candido, e terso, E ne fui alhora asperso, Che l'eterna magione Di candida rugiada Lattea mostrò tra' suoi zaffir la strada. L'altro con tre vermiglie Lingue, e labra odorate Vagamente piegate, Chi sia, che si somiglie (Disse) à me ne li tanti Vaghi colori miei, fregiati manti? Rimirate, vedete L'azurro, ch' io vi mostro Col purpureo, col verde entro il mio chiostro. L'Iride son trà voi, Che di rugiade carco Hò vaga forma d'arco, D'arco, c'haue per suoi Stami, dorate bende, E le fiamme del Sol, che dentro attende. Rim. Canz.4.

Gigante. Ferr. Sorge tra' fior pigmei vago gigante Il molle giglio in bianca veste, e cara, A cui toglie dal sen, con mano auara Odorate ricchezze, aura vagante. Hort.

Humidetto. Brun. E dà à le molli herbette argentee brine, Ed al giglio humidetto, C'hà l'imperio de' fior, popol soggetto. 2. Selu. Canz.4.

Inamorato. Mar. L'inamorato giglio Iride de la terra, Humidetto di brine, Al lampo de' begli occhi Più pomposo diuenne. Samp.4.

Inargentato. Test. Candide rose à marauiglia belle, E gigli inargentati Spuntar colà per quelle piaggie intatte. Lir.20.

Iride. Mar. Se la mia insegna è il giglio, E 'l giglio è ver che sia Iride de la terra, E l'Iride è presagio Di sereno, e di pace, Lassa me, perche veggio Ne le contrade mie tempesta, e guerra? Epit. 1.

Latte de' prati. Brun. V'adoro, bianchi gigli, Gigli, latte de' prati, Perche v'adoro ancora, Spiritosi animati Nel sen di lei, che la mia notte indora. 2.Selu. Scher.1.

Puro. Molz. Da la più ricca vena il più pregiato Oro ritroua, e da più colti, e lieti Horti le rose, e puri gigli mieti Dal più riposto, e rugiadoso prato. Son.60.

Rugiadoso. Galean. Nè più nè più di sangue hostile io veggia, Ma sol di gratte rugiadoso giglio. Suppl.

Superbo. Achill. Superbo anch' ei per gli odorati honori Mirasi il giglio al piè turba odorosa. Rim. Son.51.

Ginebro. arboscello noto.

Hispido. Test. Da gli arenosi liti Trappiantansi i ginebri hispidi il crine, Che le delicie ancor stan ne le spine. Lir.3.

Humile. Var. A piè d'vn pino, e sotto humil ginebro, Col cor mi viuo riposato, e piano. 1. Son.175.

Odorato. Imper. Quell' intricato, e placido boschetto Di spinoso ginebro, & odorato. Rust.13.

Odorifero. Ar. Hor a' tordi lacciuoli, hor veschi molli Tendon trà gli odoriferi ginebri. Fur.7. 32.

Pallido. Mar. Fuor ne l'algose piume Di pallido ginebro L'humide chiome incoronato il Tebro, Fremendo inuerso il Ciel mesto si volse. 2.Lir. Canz.21.

Pungente. Mar. E frà mille altre piante Il ginebro pungente. Samp.1.

Spinoso. Imper. L'altro mezo nascosto attento guata Da picciolo spiraglio, à se construtto D'vn più spinoso, e pallido ginebro. Rust.2.

Ginestra. pianta seluaggia, c'hà le foglie simili à i giunchi, & i fiori gialli.

Bassa. Tor. S'ergea trà lor, qual trà ginestre basse Il cipresso, vna, che 'l diletto sposo Tolse à l'empio Cocito con le rime. P.2.

Lenta. Alam. Poi la lenta ginestra in vn gli accinga Si che il fero Aquilon da Bacco odiato Non trionfi di lei. Colt.1.

Sottile. Imper. Meco seduta, di sottil ginestra A me legasti il dito. Rust.4.

Ginetto. cauallo Cordouese, o d'Andaluzia, doue si fà la razza.

Fiero. Car. E presto in tanto d'ostro, e d'oro adorno Il suo ginetto; e vagamente fiero Ringhia, e sparge la terra, e morde il freno. En.4.

Leardo. Anguill. Alsenore ne vien sopra vn leardo Ginetto, ch'argentato haue il mantello, C'hà leggiadro l'andar, superbo il guardo, Dal capo al piè mirabilmente bello, A coruette ne vien soaue, e tardo, Poi spicca in aria vn salto agile, e snello Tutto accolto in vn gruppo e cade, e imprime L'orme del suo cader ne l'orme prime. Metam.6. 122.

Ottimo. Ar. La gentil donna vn ottimo ginetto In don da lei vuol che partendo toglia, Guernito d'oro, & vna sopraueste, Che riccamente hà di sua man contesta. Fur.25. 45.

Gineura. città nella Sauoia, habitata da heretici.

Empia. Sper. O tre volte infelice empia Gineura, Qual demon, qual pensier, qual propria colpa Ti fece entrar nel falso labirinto Di tanti vani tuoi mondani errori? Rom.

Ginocchio. la piegatura, che è trà la gamba, e la coscia.

Alto. Anguill. Si scusa Lica, e trema, e s'inginocchia, E cerca humil baciar l'alte ginocchia. Metam.9. 87.

Atterrato. Manzin. Questo è vn Gioue terreno, Non da la sua Natura, Mà da la sua virtù deificato: Non sia chi non gli applauda Col ginocchio atterrato. Fler. Ch.3.

Chino. Anguill. Lena Leucotoe le ginocchia chine Con le donzelle sue fide, e diuote. Metam.4. 191.

Curuo. Bracc. Con le curue ginocchia à te pietate Gridan, treman-

manti i cor, pallidi i volti. Vrb.13. 47.
Humile. Anguill. E come al santo altar si vede auante, China l'humil gioocchio, e mercè chiede. Metam.6. 213.
Humiliato. Ghel. E con essi il Rè loro empio, e ferino N'habbia il ginocchio humiliato, e chino. Rof. 12. 15.
Iocallito. Imper. Staffene vn pescator dal mezo in giù Sù mormorante piaggia, oue hor si bagna Il saldo piede con l'instabil piede Del vagabondo lago, & hor si laua L'incallite ginocchia. Rust.7.
Inchino. Petr. Con le ginocchia de la mente inchine Prego che sia mia scorta, E la mia torta via drizzi à buon fine. Canz.49.
Nerboruto. Guar. Per queste nerborute, e sourahumane Tue ginocchia ch'abbraccio, à cui m'inchino, Habbi pietà di me, lasciami homai. Past.2. 6..
Nodoso. Bracc. Indi doue la gamba s'incatena Col nodoso ginocchio, il ferro giunge. Vrb.3. 62.
Pregante. Bracc. Piega la pellegrina, e non fauella, Le preganti ginocchia al diuin piede. Vrb. 13. 41.
Riuerente. Anguill. I vecchi al volto oon veduto vnquanco Fan riuerenti le ginocchia, e 'l ciglio. Metam.8. 326.
Ruuido. Imper. E sì che dal suo piè fiuo al ginocchio, Ch'aspro è in tal guisa, e ruuido, e calloso, E sì di terra ogni sua ruga hà pieno, Che poco da le zolle è differente. Rust.4.
Tremante. Guar. Le tremanti ginocchia al fin piegando Dal giouine crudel morte attendea. Past.1. 2.
Vacillante. Tronf. Onde à molti sì rigido accidente Vacillanti di se scote i ginocchi. Cost.8. 41.
Vigoroso. Tronf. Hà l'vno à le cadute, e l'altro al crollo Vigorosi i ginocchi, e saldo il collo. Cost.14. 56.
Vittrice. Brign. Tenta pietade il vinto stuolo, e preme Le vittrici ginocchia humil diuoto, E con le labra, che baciando imprime Nel forte piè, sua seruitute esprime. Giorn.7.
Giobbe. santo, patientissimo.
Fedele. Ghel. Giobbe io tutt'Oriente il più fedele, Il più costante, il massimo, il migliore, Che fà Satan frà l'oote, e le serute Stupefatto restar di sua virtute. Rof.25. 113.
Giusto Orientale. Ghel. Quando mai di te, Giusto Orientale, Il Mondo hebbe in virtù più patiente? Rof.12. 69.
Trauagliato. Moron. Di questa gran virtù s'è il Moodo auuisto Nel trauagliato Giob, che d'ampio merto Fè per la moglie sua felice acquisto. 2. Sacr. Cap.4.
Gioco. il giocare. Si prende anco per beffa, burla, scherno, piacere, solazzo, trastullo.
Acerbo. Ingegn. Meglio è presso al suo ben l'occhio riuolto Tener, perc' habbia fin l'acerbo gioco. Rim.1.
Amoroso. Remig. Per non veder vostro amoroso gioco Gli occhi mi cuopro. Epist.15.
Aspro. Rai. Frà duo contrarij, oue non cede vn poco A l'altro l'vno; anzi coo aspro gioco L'vn coo l'altro più rio sempre diuenta. Rim. Son.10.
Audace. Taff. Ben gioco è di fortuna audace, e stolto Por contra il poco, e incerto, il certo, e 'l molto. Liber.5. 67.
Breue. Petr. Vinto dal sonno vidi vna gran luce, E dentro assai dolor con breue gioco. Tr. Amor.1.
Celebre. Anguill. Più giochi instituì celebri, e degni Per l'età giouenil nobil contesa. Metam.1. 119.
Danneuole. Moron. Hor se tante ragion nè assai, nè poco V'han giouato sin quì, perche vi piaccia Porre homai fine à sì danneuol gioco. 1. Sacr. Inuett.2.
Detestabile. Moron. E 'l Sol sì lungo, e detestabil gioco Potè veder senz'oscurarsi, e il lume Non mi tolser le stelle à poco à poco? 2. Sacr. Cap.2.
Dilettevole. Amir. Scorre lieta, e gioiosa al lito ameno L'amica schiera in dilettevol gioco. 1. Son.2.
Dispiaceuole. Moron. Fora meglio, Signor, ch'entro il cortile Si terminasse il dispiaceuol gioco Doue si cominciò. Giust.5. 7.
Dolce. Valuaf. Che struggermi per lui m'è dolce gioco, Ned altro cerco, o d'altro più mi cale. Lagr.56.
Faticoso. Alam. Pur tanto dura il faticoso gioco, E 'l caualier pur tanto esso molesta. Gir. Cort.1.
Fiero. Taff. E due, o tre volte à farli vn fiero, e strano Gioco fù quasi da lo sdegno astretto. Rinal.3. 50.
Finto. Anguill. Che co' suoi finti giochi, e col suo ingegno Cerca occupar questo infelice regno. Metam.4. 3.
Funesto. Prosp. O lagrimoso giorno! ahi di fortuna Giochi funesti, e crudi. Solim.5. 5.
Gentile. Herc. E in vn gioco gentil con le vezzose Noo fè à vn segno prescritto oltre corricno. Bab.5. 22.
Guerriero. Vd. Così nel guerrier gioco i Teucri figli Tesson fughe impedir giri, e scompigli. En.5. 118.
Honesto. Ar. In giochi honesti, e parlamenti lieti Dopo mangiar spesero il caldo giorno. Fur.26. 54.
Horrendo. Valuaf. Che oullo a' colpi de l'horrendo gioco Lasciano mai d'entraruì adito, o loco. Tebai.6. 199.
Illustre. Taff. Nutrire, e secondar l'arti, e gl'ingegni, Celebrar giochi illustri, e pompe liete. Liber.17. 92.
Insano. Mar. Vi vedrai d'Agathirsi, e d'Egipani Baccar, saltar, danzar turba lasciua, E con Driadi, e Napee far giochi insani Sù per la fresca, e verdeggiante riua. Samp. Sosp.43.
Maestreuole. Valuaf. Gode mostrar con maestreuol gioco Di vaga giostra la sua fede, e l'arte. Cacc.1. 165.
Memorabile. Moron. Tornar volea la misera in quel loco, Ond' era vscita, e ciò si spiacque à Dio, Che fè di lei quel memorabil gioco. 1. Sacr. Cap.4.
Molle. Valuaf. Tu sai che in casto matrimonio vnita, Ne rotai tirsi mai per l'aer cieco, Ne' giochi molli, ne' lasciui balli Mi ser da' boschi tuoi far interualli. Tebai.9. 181.
Periglioso. Leon. Per la tua cara Taide io ti scongiuro, Lascia di Marte i perigliosi giochi. Taid.3. 3.
Ridente. Senec. Scioglia la turba i suoi ridenti giochi. Mad.Ch.1.
Scaltro. Grill. Mentre Lidio pastore Con giochi scaltri, e boscarecci l'hore Noiose iua temprando. Rim. Canz.11.
Soaue. Ar. Non stette l'altra poi senza altretanti Risi, feste, gioir, giochi soaui. Fur.25. 69.
Spietato. Piccol. Ti par gioco spietato, iniquo arciero Vn aspro scoglio in mezo à le quete onde? 1. Son.8.
Stolto. Taff. Ben gioco è di fortuna audace, e stolto Por contra al poco, e dubbio, il certo, il molto. Conq.3. 64.
Tragico. Pog. Giungerai là doue frà eterni ardori Hanno i dannati al tragico suo gioco Scena le fiãme, anfiteatro il foco. Cal.
Vano. Anguill. Et han quei giochi per si vani, e sciocchi, Che priuan di vedergli i cupidi occhi. Metam.4. 1.
Vezzeggiante. Pret. Al gentil pargoletto Fecero applausi intorno Scherzante il riso, e vezzeggiante il gioco. Idil.1.
Virtuoso. Anguill. E à pena fur nel destinato loco, Che dier principio al virtuoso gioco. Metam.6. 115.
Giogo. stromento di legno col quale si congiungono insieme i boui. Si prendo anco per seruitù, soggettione, carico, peso, affanno.
Acerbo. Ceba. Mà non può giudicar ch' vna donzella, Che con sì duro colpo il Ciel percosse, Portando ancor sul collo il giogo acerbo, Elegga mai per sposa il Re superbo. Est.3. 97.
Amaro. Var. Ben de l'Italia in tua memoria vn tempio, Anzi mille sactar, cui graue, e amaro Giogo, come ogni vn sà, tolto hai dal collo. 1. Son.224.
Amato. Grill. O giusti, voi che sotto il giogo amato Di Dio solcate di giustitia i campi. Pen.24.
Amoroso. Car. A sottoporsi à l'amoroso giogo, Da la tua forza è suo mal grado astretta. En.4.
Antico. Petr. Amor, se vuoi ch' io torni al giogo antico, Come par che tu mostri, vn altra proua Merauigliosa, e noua, Per domar me, coouienti vincer pria. Canz.41.
Aspro. Benam. E già sentia il suo giogo aspro, e maligno, Imprecar Buda, e detestar Dulcigoo. Vittor.1. 8.
Atroce. Taff. Macchiato il tempio, e d'infedel Monarca Sostegno, orba Regina, il giogo atroce. Conq.20. 87.
Barbarico. Vill. Vedoua giaci, e a' figli tuoi rimiri Di barbarico giogo acerbo il pondo, Fero più de gli Egittij, e de gli Assiri. Parn.Scai. Son.12.
Bello. Petr. Ch' i' pur vò sempre, e non soo ancor mosso Dal bel giogo più volte indarno scosso. Son.175.
Comportabile. Fol. Che come fù, sì sempre sia leggiero, E comportabil giogo à qual sia gente. Hum. lib.3.
Crudo. Anguill. E l'vno, e l'altro bue oe mugghia, e geme, Mà il crudo giogo à lor l'orgoglio atterra. Metam.7. 45.
Dilettoso. Leon. Dolce, soaue, e dilettoso è il giogo De la sacrata, e reuerenda legge. Taid.1. 2.
Dispietato. Petr. Hor volge, Signor mio, l'vndecim' anno, Ch'io fui soomesso al dispietato giogo, Che sopra i suoi soggetti è più feroce. Son.48.
Dolce. Petr. Et à me pose vn dolce giogo al collo Tal, che mia libertà tardi restauro. Son.165.
Durissimo. Brun. Anzi soffri che in loco abietto, e humile Il nascondono altrui ministri immondi Sotto giogo durissimo, e seruile. Epist. Heroi.2. 8.
Duro. B.Taff Poiche quel nodo, che due lustri integri Mi strinse à giogo dispietato, e duro, E' sciolto Amor, io vò lieto, e sicuro Spogliando il cor di panni oscuri, e negri. Son.38. lib.2.
Fastidioso. Ghel. Portate anzi il mio giogo, anzi il mio peso, Ch'esser non può fastidioso, e greue: Prima forsi era duro, hor ch'io l'hò preso, Calca gli homeri altrui leue, e soaue. Rof.17.53
Felice. Mar. Che piegan volentier l'alta ceruice Sotto giogo sì dol-

dolce, e sì felice. Temp.246.

Fero. Petr. Sempre aguzzando il giouenil desio A l'empia cote, ond' io Sperai riposo al suo giogo aspro, e fero. Canz.48.

Funesto. Doni. Questi ancor ti mirò togher funesto Giogo, che preme il collo à gran cittade, E far di libertà cortese dono. Alci.

Gentile. B.Tass. Vostr' alta, generosa, e nobil cura, Signor, che ciò sola poteua, e m'haue Posto al collo gentil giogo, e soaue, Che non sciorrà del Mondo aspra ventura. Son.96. lib.5.

Grande. Petr. Milciade, che'l gran giogo à Grecia tolse. Tr.Fam.2.

Graue. Anguill. Che non sentendo à l'vso il giogo graue Van come in mar mal gouernata naue. Metam.2. 61.

Grauoso. Leon. Dirotti: a' vecchi padri era grauoso, Et aspro il giogo de l'antica legge. Taid. 1. 1.

Immondo. Coq. Quasi Tifeo dal monte oppresso io giaccio Stretto dal giogo immondo Di Satan, e del Mondo. Madr.

Impudico. Bracc. Mà poi che lo grauò giogo impudico, Danna lo scritto, e la pietà rimoue, E di Re di Brettagna in duolo eterno Seruo si rende al tenebroso Inferno. Rocc.9. 54.

Indegno. Tass. E sottrare i Christiani al giogo indegno Di seruitù così spiacente, e dura. Liber.1. 23.

Infame. Mar. Ne sotto infame giogo ancor saresti Tragico essempio del diuino sdegno. Galer. Ritr.

Leggiero. Tass. E sosterrai da la nemica amante Giogo di seruitù dolce, e leggiero. Liber.6. 84.

Lieue. Mar. Pascendo l'herba d'vn perpetuo Aprile Sotto verga pietosa, e giogo lieue. Tebr. Fest.18.

Maritale. Petr. Indarno à marital giogo condotti, Che del nostro furor scuse non false, E i legitimi nodi furon rotti. Tr.Amor.2.

Odioso. Guis. Che per sottrarsi à l'odioso giogo Del suo auaro Signor suggissi al fine. D.Sett. 6.

Penoso. Ferr. Gemea di sangue aspersa Sotto giogo penoso Di tirannico scettro. Hort.

Placido. Mar. Sotto il tuo giogo placido, e leggiero Lieta, e felice, e sotto i globi, e 'l giglio Ch' ergi a le stelle, ò suo gran Duce, e figlio, Piega la Donna d'Arno il capo altero. Lir.Heroi. Son. 1.

Reo. Tans. A Caria, à Frigia, à quanto il Turco opprime Diè speme di spezzar giogo aspro, e reo, E il Mondo ornar de le sue leggi prime. Son.23.

Seruile. Grill. Non à giogo seruile Ti chiamo, o ad opra vile. 1. Canz.24.

Seuero. Tass. E sosterria da la nemica amante Giogo di seruitù dolce, e seuero. Conq.7. 104.

Soaue. Ar. Lo riprendea ch' era ito differendo Sotto il soaue giogo à porre il collo. Fur.41. 55.

Tirannico. Cap. De' miei cari, e deuoti Alessandrini Popolo fedelissimo a' suoi Regi, Non opprimere il collo Con tirannico giogo. Cleop.5. 5.

Vile. Guid. Viua fiamma di Marte, honor de' tuoi, Ch' Vrbino vn tempo, e più l'Italia ornaro, Mira che giogo vil, che duolo amaro Preme hor l'altrice de' famosi Heroi. Son.23.

Villano. Belpr. Tolse morendo à giogo aspro, e villano La patria; e tanto in lei vergogna estinse, Che fatta donna la sua Roma vinse. 1. Son.4.

Gioco. altezza, sommità de' monti.

Altero. Mar. Spesso dal giogo altero al pian trabocca Tronca da picciol ferro immensa pianta.

Alpestre. Mar. Tempo gli è ben per vie spedite, e dritte Al giogo alpestre immortalmente deste Volger le piante homai veloci, e preste, Cui di gloria non son mete prescritte. Lir.Mor.16.

Aspro. Petr. E sarei fuor del graue giogo, & aspro, Per cui hò inuidia di quel vecchio stanco, Che fà con le sue spalle ombra à Marocco. Son.42.

Dolce. Bald. Qui ne la piaggia aprica, Che verso il mar si stende, Con dolce giogo signoreggia vn colle, Cui fanno arbori, e fior corona, e manto. Rim.Prof. lib.2.

Eccelso. Tass. Pensa frà te, se mai d'eccelso giogo D'horrido monte rimirando à basso. Mond.4.

Erto. Mar. Viensene cautamente Per le secrete, e desuiate bocche Del giogo erto, e sublime. Samp.5.

Faticoso. Imper. De le scienze à i faticosi gioghi, De le fatiche à i gloriosi monti. Rust.5.

Humile. Molz. Qui doue 'l piano à camin destro inuita Col giogo humile il gran padre Appenino; E 'l picciol Ren col torto suo camino A fiorir seco le campagne aita. Son. 88.

Inaccessibile. Bald. L'inaccessibil giogo, A cui scoscese rupi armano i fianchi, Fatto più mite, in molle pian si spande. Rim. Heroi. Epit.1.

Incolto. Remig. O per gl' incolti, e più spediti gioghi I più veloci can destare al corso. Epist.4.

Insuperabile. Mar. Resta quasi cangiata in statua viua Quel giogo insuperabile veduto.

Ischernitore. Brign. Le suiscerate spalle Calca in gran giogo ischernitor di guerra Con la fronte sfidando ogni contrasto. Giorn.7.

Neuoso. Senec. Mà perche me ti diede Di Citeron sotto il neuoso giogo? Edip.4. 2.

Rigido. Mar. Rigido giogo, & importuno morso, Che ne sforzi à cader à mezo il corso.

Sassoso. Valuas. Così d'vn monte il gran giogo sassoso, Che la cima à le nubi hauea vicina, Sotto da l'acque, e da l'etade roso, E rotto poi da' venti al pian ruina. Tebai.7. 224.

Scosceso. Brun. Anzi dal giogo più scosceso, al piano Cadria dal gran Sion per tal mistero Termodonte il Pangeo, Xanto il Troiano. Epist. Her.1. 6.

Spedito. Petr. Oue d'altra montagna ombra non tocchi, Verso il maggiore, e più spedito giogo Tirar mi suol vn desiderio intenso. Canz.30.

Sublime. Anguill. Ver la cima del monte il passo affretta Tanto ch' al giogo più sublime arriua. Metam.11. 119.

Superbo. Imper. Poiche 'l superbo, e l'orgoglioso giogo De gli alti monti col suo giogo auanza. Rust.2.

Gioia. allegrezza, giubilo, giocondità, diletto, godimento, gloria, letitia.

Alma. Remig. E tante fur di sì beata notte L'amorose accoglienze, e l'alme gioie. Epist.17.

Amorosa. Anguill. La lingua al Rè del mar volse, e le ciglia, C'hebbe da lei già l'amorosa gioia. Metam.8. 378.

Ampia. Anguill. Queste corone ornar denno il tuo muro, Queste danno ampia à te gioia, e diletto. Metam.14. 301.

Ardente. Imper. Esser poi senza fin nel nostro amore L'ardente gioia, & il gioioso ardore. Rust.4.

Auuenturosa. Grill. Viua felice eternamente, o moia Tutto sarammi auuenturosa gioia. 1. Stanz.25.

Beante. Cas. E le gioie beanti Maghe d'Amor, che fan gli amari amanti. 1. 23.

Breue. Bemb. E grido: ò disauenturoso amante, Hor se' tu al fin de la tua breue gioia. Canz.23.

Caduca. Selu. Compitissimo mal, bene imperfetto, Caduca gioia, e sempiterni affanni. P.2.

Candida. Benam. Mà poi quando si pensa L'huomo de' precipitij esser nel fondo, Pien di candida gioia il Ciel riuede De l'alte sue bellezze Spiegar le pōpe, & impiegar gli honori. Past.Etn.5.2

Celata. Bemb. Così di queste carte Rilucesse ad altrui La mia celata gioia. Canz.16.

Corta. B.Tass. Et io mi doglio di due luci sole, Girolamo, che fan meco immortale La pena mia, e le mie gioie corte. Son.43. lib.2

Domestica. Car. Andromache solea soletta seco Per domestica gioia al suo grand' auo Il pargoletto Astianatte addure. En.2.

Eccelsa. Campeg. Mà chi può dir di quelle pure menti La gioia eccelsa, anzi la gloria illustre? Lagr.16. 85.

Empia. Grill. Gli rendo ogni sua gioia empia, e fallace, E tutti i doni suoi rifiuto, e sprezzo. Pen.33.

Frale. Fiamm. Se la gioia ch' apporti è breue, e frale, Il duolo eterno, e senza fine il danno. Rim. Son.50.

Fugace. Imper. Deh fos'io morto almeno alhor, ch'io vissi Con la mia Cara in fuggitiue gioie; Se le gioie fugaci al fin son noie, Era meglio per me, che non gioissi. Cas.5. 79.

Fuggitiua. Capel. Doue la gioia è fuggitiua, e doue D'amaro più, che di dolzor s'auanza. 1. Canz.2.

Gioconda. Grill. Fammi tornar: ecco ogni sua gioconda Gioia gli rendo, e ne ritraggo i piedi. Pen.33.

Giocosa. Imper. Mà del tuo ben, mà de i diletti tuoi, E de le vere tue giotose gioie Voglio sol le tue voglie. Rust.1.

Illustre. Imper. E mentre auida vdia cose sì rare, E con quelle io n'empia di gioia illustre, Da l'orlo de l'orecchio i vasi à l'alma, Già traboccante di delicie immense. Rust.10.

Immarcescibile. Brun. Con gioie immarcescibili, e veraci Il seruaggio d'Amor voi sol temprare. Agl.

Immatura. Mar. De' duo mal nati, in cui Vna gioia immatura Partorì doglia eterna. Samp.8.

Immensa. Anguill. Per la grata pietà ch'in voi discerno Immensa sento al cor gioia, e diletto. Metam.9. 99.

Incomparabile. Dom. Dolci, leggiadre, & amorose spoglie, Già testimon d'incomparabil gioia. 2. Son.73.

Inesplicabile. Gatt. A tanto annuntio la gran Madre sente D'inesplicabil gioia il cor languire. Addol.33. 7.

Infausta. Corto. O funeste allegrezze, ò infauste gioie, O terribil successo. Alui.3. 4.

Inferuorata. Ghel. Sparsi da gli occhi, impatiente amante, Riui di gioia inferuorata a pieno. Rof.8. 77.

Infinita. Anguill. Et infinita gioia entro al cor piglia D'hauer sì

santa

santa, e sì lodata figlia. Metam. 10. 151.
Instabile. Tronf. O de l'humana vita instabil gioia, Che qual rosa, nascendo, hai spine in seno. Cost. 4. 49.
Interrotta. Gale. L'alma così, ch'à lo di suor si ferma, Non abbraccia, nè vede, e si disface, Od interrotta gioia, o guerra ferma. r. Son. 25.
Intiera. Gir. Gioia al Mondo non è sì intiera, e salda, Che non l'auanzi il mio dolce gioire. 2. Son. 34.
Inusata. Benam. Costui gioia inusata Mostra nel volto, e ne' suoi detti suela. Past. Ein. 5. 1.
Lietissima. Quer. Fortunata Erntilla, il cui dolore In lietissima gioia al fin cangiato De l'Italiche scene hoggi è l'honore. Son. 51.
Mascherata. Imper. Quei cui caro è il penar per vile oggetto, E sol gioisce in mascherate gioie. Rust. 1.
Mediocre. Ar. Signor, sentia non mediocre gioia, Che ritrouato non t'eri con nui. Fur. 17. 50.
Pretiosa. Gati. Se mi proteggi, ogni più fiera noia Mi si conuerte in pretiosa gioia. Scot. 16. 58.
Pura. Ghel. Suenner di pura gioia, arcar le ciglia Di timor, di feruor, di marauiglia. Rosf. 7. 75.
Salda. Bemb. Ciascuno in quello scanno Viue, e pasce di gioia pura, e salda In eterno fuor d'ira, e d'ogni oltraggio. Canz. 25.
Sana. Guar. Non è sana ogni gioia, Nè mal ciò che t'annoia: Quello è vero gioire, Che nasce da virtù dopo il soffrire. Past. Ch. 5.
Sincera. Mar. E benche rida l'apparenza esterna, Non son le gioie sue sincere, e pure.
Soaue. Bald. Nel suo natal ridea Il Ciel sereno, e de l'ethereo grembo Piouea gioia soaue. Rim. Heroi. Canz. 5.
Stomacheuole. Moron. Per danneuol piacer, per breue spasso, Per stomacheuol gioia, ahimè, trascorsi Verso Babel, ne mai riteni il passo. 1. Sacr. Cap. 2.
Verace. Guar. Ahi che gioia là sù veracee lasci Per seguir di piacer falso sembiante. Son. 103.
Gioia. gemma, pietra pretiosa.
Bella. Dant. Ne la corte del Ciel, dond'io riuegno, Si trouan molte gioie care, e belle Tanto, che non si posson trar dal regno. Parad. 10.
Chiara. Dant. Di questa luculenta, e chiara gioia Del nostro Cielo. Parad. 9.
Eletta. Leon. Il veder queste gioie elette, e care, Che teco porti, singolar fauore A me farà, che già gran tempo i' bramo Vn lucido diamante, & vn rubino. Taid. 3. 5.
Falsa. Ciec. Questo à vna rosa infra gli spini è vguale, O ad vna falsa inorpellata gioia, Che può bella apparer, mà nulla vale. Rim. Cap. 3.
Pregiata. Remig. E di Pigmalion crudele prendi L'ampie ricchezze, e le pregiate gioie. Epist. 7.
Pretiosa. Guar. Mà perche dar sì pretiosa gioia A chi non la conosce? Past. 1. 2.
Ricca. Guar. Vna cosa sì bella à chi la sprezza? Sì ricca gioia à chi non la conosce? Past. 2. 5.
Sassi Nabatei. Anguill. E con vn volto addolorato, e bello, Mentre vede i bei sassi Nabatei, Con vn accorto auiso modo troua, Che chiede à me di me medesmo noua. Metam. 7. 269.
Sfauillante. Tronf. Febo al corso sferzando Etho, e Piroo, Lasciasi à tergo la cerulea Reggia, E poggiando le vie del Ciel Eoo, Di sfauillante gioia à noi lampeggia. Cost. 13. 46.
Superba. Anguill. Io per farla più vaga di tal cura A più superbe gioie apro la gonna. Metam. 2. 278.
Gioiello. più gioie legate insieme.
Indico. Tronf. E d'elmo adorno d'Indici gioielli Honorò Paolo, honor d'Heroi Sauelli. Cost. 21. 32.
Ricchissimo. Ghel. Dal tergo à le mammelle vn aureo cinto Smaltato di ricchissimi gioielli. Rosf. 1. 48.
Gioire. giubilo, allegrezza.
Amaro. Gottifr. Strana ventura à i vaghi spirti infermi In sì amaro gioir talhor cõsenti I dolci effetti tuoi stabili, e fermi. Son. 4.
Amoroso. Polier. Siami il martir diletto, L'odio del Mondo vn caro, e dolce affetto, E l'affetto il martire Amoroso gioire. Vit. Ast. Madr. 18.
Angoscioso. Gir. Veloce, e lungo oblio, memoria lieue, Angoscioso gioir, soaui doglie. 2. Son. 15.
Dolce. Ine. Ah non si troua più dolce gioire, Ch' amar, e amando del suo amor fruire. Madr.
Mentito. Rin. Ahi cieca voglia, e ne' tuoi danni auezza, Come sei vaga d'ombre, e come inchine Per mentito gioir falsa bellezza. 1. Son. 219.
Giordano. fiume della Giudea d'acque molto soaui. Dalle radici del monte Libano nascono duoi fonti, vno detto Gior, e l'altro Dan, che giunti insieme fanno il fiume Giordano.
Bello. Tass. Giunse del bel Giordano à le chiare acque, E scese in riua al fiume, e qui si giacque. Liber. 7. 3.
Chiaro. Grill. Fiorir sue verdi sponde Vide il chiaro Giordano in mezo al gelo Alhor, che sopra lui s'aperse il Cielo. 1. Madr. 276.
Cristallino. Maur. A destra siegue il cristallin Giordano, Che la bella Prouincia à lungo bagna. Tab. 7. 2.
Famoso. Tass. Sino à Damasco, e quinci al monte ei gira, Che 'l famoso Giordano in sen produce. Conq. 2. 33.
Felice. Tass. Hà da quel lato, donde il giorno appare, Del felice Giordan le nobil onde. Liber. 3. 57.
Figlio del Libano. Grill. O del grande, e famoso Libano figlio glorioso, e sacro. 1. Madr. 280.
Fiume fortunato. Ghel. Vedilo in riua al fortunato fiume Sparger, e predicar leggi, e battesmo. Rosf. 4. 89.
Gallileo. Cell. E Mrnalo, e Parnaso anco contenda Col Gallileo Giordan, col Thosco lido In darti offerta, e grido. Var.
Gelido. Bracc. Consente Lotte, e 'l verdeggiante suolo, Ch'apre, e feconda il gelido Giordano, De gli armenti, e de' serui il caro stuolo Prende, e s'inuia sù la sinistra mano. Vrb. 19. 5.
Idumeo. Chiabr. Vergini Ninfe asperse I biondissimi crini De l'Idumeo Giordano. Rim. Sacr. Canz. 10.
Lauacro di Dio. Grill. E già i più grandi tuoi pregi diuini Il ceruleo profeta à te predice, O del gran Dio lauacro alto, e felice. 1. Madr. 280.
Limpido. Maur. Il limpido Giordan là il corso frange, E và sotterra al mar, che non è visto. Tab. 1. 72.
Occhio de' fiumi. Fiamm. Giordano, occhio de' fiumi, il Tebro io scerno, E l'Indo, e 'l Gange, e l'Istro, e 'l Nilo, e 'l Tago Correr ogni vno à marauiglia vago Di far al tuo gran nome honore eterno. Rim. Son. 89.
Palestino. Ghel. Tenemmo ad Aquilon, fin che lontano Poco scoprimmo il Palestin Giordano. Rosf. 7. 59.
Sacrato. Tass. Quinci passato quel, ch' io vero estimo Del sacrato Giordan principio, e fonte. Conq. 2. 38.
Sacro. Chiabr. O del sacro Giordan lungo la riua Mosso lunge dal volgo habitatrice Cãdidissima vergine discendi. Vol. 4. Mic.
Tranquillo. Campeg. Quel seduttor, che sin dal mar Tirreno Al tranquillo Giordan, che Siria inonda. Lagr. 5. 3.
Vago. Tass. E vedeano il Giordan corrente, e vago, Che due stagni passando, il corso acquista Più chiaro sempre, e verde riua asperge, Pur manca al fin nel terzo, e si disperge. Conq. 12. 4.
Volubile. Moron. Il volubil Giordan, che l'acque inuia Verso il mar morto, e là s'immerge, e asconde. 2. Sacr. Canz. 6.
Giorgio. santo, martire di Cappadocia.
Guerriero celeste. Tass. Tu celeste guerrier, che la donzella Togliesti del serpente a gli empi morsi, S'accesi ne' tuo' altari humil facella, S'auro, e incenso odorato vnqua ti porsi, Tu per lei prega sì, che fida ancella Possa in ogni fortuna à te raccorsi. Liber. 12. 28.
Giornata. spatio d'vn giorno, il giorno istesso: camino che si fà in vn giorno.
Estrema. Petr. Indi trahendo poi l'antico fianco Per l'estreme giornate di sua vita. Son. 15.
Grande. Petr. La vita fugge, e non s'arresta vn passo, E la morte vien dietro à gran giornate. Son. 232.
Oscura. Petr. Pur giunto al fin de la giornata oscura, Rimembrando ond' io vegno, e con quai piume, Sento di troppo ardir nascer paura. Son. 145.
Portentosa. Herr. Lasciò la portentosa alta giornata L'empio popol pagano immoto, e muto. Bab. 11. 33.
Giornata. fatto d'arme, battaglia. Onde far giornata si dice quando due esserciti vengono insieme à battaglia.
Aspra. Anguill. S'accendon l'aspre, & horride giornate Piene di sanguinosi alti perigli. Metam. 1. 41.
Fiera. Anguill. O quel che ne le fiere empie giornate S'oppone inuitto à' perigliosi Marte. Metam. 13. 6.
Grande. Ar. In premio promettendola à quel d'essi, Che in quel conflitto, in quella gran giornata De gl' infedeli più copia vccidessi. Fur. 1. 9.
Sanguinosa. Ciec. De la giornata d'hoggi Sì sanguinosa, e fiera Piangon dirottamente i mesti casi. Hadr. Ch. 1.
Giorno. quello spatio di tempo, che il Sole stà sopra il nostro hemispero.
Accelerato. Bracc. E fanno i giorni accelerati, e bui Al peregrino piè fermo sostegno. Rocc. 12. 37.
Acerbo. Per. Quel sempre acerbo, & honorato giorno Mandò sì al cor l'imagine sua viua. Son. 125.
Adorno. Tass. L'aure soaui de la vita, e i giorni De la tenera età lieti, & adorni. Liber. 9. 33.
Algente. Tass. Con quel rumore, che da i Tracij lidi Vann' o à stor-

mo le Grù ne' giorni algenti. Lib.20. 8.

Almo. Dom. Auenturoso giorno almo, e felice, Che mi recaste il ben, che dir non lice. 2. Son.9.

Altero. Tito. Sia consacrato questo altero giorno Frà le più viue, e risplendenti carte. Son.

Amabile. Brign. Vinte l'emule nostre ardon di feorno: O di candido auorio amabil giorno? Gior.7.

Amaro. Sabb. In quell' amaro, e lagrimoso giorno, Che 'l Redentor del Mondo, vnico Sole, Aspra morte, e crudel per noi sofferse. Son.

Aspro. Chiabr. Aspetta il giorno, che verranne appresso Aspro, e peruerso. Vol.1. Presag.

Atro. Gosel. Di ferro estinta: ò giorni atri, e funesti, O Mondo, e tu, ch' ella gentil rendea: O scelerata man, che l'occidesti. 2. Son.94.

Auuenturoso. Ar. Che ben può la mia giunta esserti cara, Parerti questo giorno auuenturoso. Fur.2. 60.

Bello. Sper. Tolto da gli anni graui De l'vltima vecchiezza Di nouo il rendi a i bei giorni soaui. Canac.1. 1.

Breue. Petr. E quella, doue l'aere freddo suona Ne' breui giorni, quando Borea il fiede. Son.80.

Bruno. Anguill. O che la sorte mia cruda, e maligna Voglia con gli altri farmi il giorno bruno. Metam.10. 270.

Candido. Bemb. C'hor foss' io morta alhor, quando il mio stato Tinse in oscuro i suoi candidi giorni. Canz.21.

Chiaro. Petr. Quando la fera scaccia il chiaro giorno, E le tenebre nostre altrui fann' alba. Canz.3.

Cocente. Var. Hor ch' al più lungo, e più cocente giorno Giaciono per li boschi, e per li dumi Soura l'herbe distesi, e presso i fiumi Gli animai stanchi, à le fresc' ombre intorno. 1.Son.365.

Crudo. Tanf. Dal crudo giorno, ch'à lasciar me stesso, Et à seguir voi, donna, incominciai. Canz.3.

Dannoso. Tass. Veramente, ò miei fidi, al nostro impero Fù il trapassato assai dannoso giorno. Liber.10. 35.

Desiabile. Anguill. Ecco vicino il desiabil giorno, Che da' nouelli sposi e si bramato. Metam.9. 365.

Dilettoso. Tass. Fea per costume antico alhor che 'l Sole Riconducea quel dilettoso giorno. Bosch. Egl.3.

Dolce. Petr. O mia stella, ò fortuna, ò fato, ò morte, O per me sempre dolce giorno, e crudo, Come m'hauete in basso stato messo. Son.258.

Duro. Brun. Empio, mà come teco io spiro, io viuo? E con man, che nel giorno infausto, e duro A te il fianco trafisse, hora à te scriuo? Epist. Heroi.1. 10.

Estiuo. Car. Come il pastor ne' dolci estiui giorni A lo spirar de' venti il foco accende In qualche selua. En.10.

Facella diurna. Anguill. La diurna facella à l'hore porge, E scende à lui vicin per me' vedello. Metam.10. 73.

Fastoso. Pierg. E' fama che di quel ne più honorato, Nè più fastoso giorno vnqua si scorse. Incar.2.

Fatale. Tass. Ch' io fuora vscia da l'aluo, e fù il fatale Giorno, ch' à lei diè morte, a me natale. Liber.4. 43.

Fausto. Car. Fausto sia questo giorno, e memorando Sempre à i posteri loro. En.1.

Felice. Tass. Et amando morrò: felice giorno, Quando che sia, mà più felice molto, Se, come errando vado a te d'intorno, Alhor sarò dentro al tuo grembo accolto. Liber.12. 99.

Festeuole. Valuas. Corron di quà, di là, strepita intorno Di mille canti la foresta, quale Correr la plebe nel festeuol giorno, A cui veder nouo spettacol cale. Caec.5. 50.

Festiuo. Anguill. Era vn festiuo, & honorato giorno Consecrato à Minerua, e si facea Vn sacrificio à la pudica Dea. Metam.2.271

Festoso. Bemb. Da indi in quà, che i miei festosi giorni, Chi sola il potea far, riuolse in pianto. Canz.21.

Figlio serenissimo. Mar. Nè mai più lieto, e chiaro Per l'orme sue, de l'Ocean tranquillo Serenissimo figlio, il giorno vscio. Epit. 1.

Flebile. Tanf. Correa del flebil giorno l'hora festa, E dopo l'atra, & horrida beuanda. Lagr.13. 48.

Formidabile. Senec. Entro à gli hortori immerga Il formidabil giorno Hespero luminoso Duce de l'ombre oscure. Med.Ch.4.

Fortunato. Dom. E chiamo fortunato, e lieto il giorno Quando scendeste da l'eterne sfere 2. Son.5.

Fosco. Remig. A che per tante notti, à che per tanti Giorni infelici, nubilosi, e foschi Lunge mi stò dal mio Signor pregiato, E mio dolce marito? Epist.3.

Fulgido. Garg. Che se in fulgido giorno il tuo cor brama Schiarar la notte, ond' hor giaci confusa. Son.

Funebre. Moron. Et fù da' suoi tradito In quel funebre, e memorabil giorno. 1.Sacr. Innett.1.

Funesto. Benam. Quel ch' a Troia portò giorno funesto, Sola mercè de l'alte astutie Argiue. Coloss.41.

Gioioso. Bemb. Tre giorni gioiosi, e care notti, Che il bel mio stato hà preso vn altro stile. Canz.21.

Giuliuo. Mar. Hoggi il Ciel ne promette Il più giuliuo, il più festiuo giorno, Che mai del grembo vscisse Da l'Indico Oceano. Samp.5.

Glorioso. Anguill. In quel festiuo, e glorioso giorno, Che il merto mostrarà de i vincitori. Metam.1. 153.

Gradito. Bemb. A che son giunti i miei graditi giorni? Qual vento nel fiorir suelse il mio stato? Canz.21.

Grauoso. Car. Io viuo, se pur vita E' menar giorni sì grauosi, e duri. En.3.

Honorato. Car. Hoggi è, se non m'inganno, Quel sempre acerbo, & honorato giorno, C'honorato, & acerbo mi fia sempre. En.5.

Horrido. Sau. Che l'empia à far miei giorni horridi, e foschi Non vuol che più la Parca il fil m'innaspe. Ven.Pom. Son.91.

Illustre. Imper. Qual veggiamo talhor vestirsi à vn tratto Del manto de la notte vn giorno illustre. Rust.8.

Imbecille. Valuas. Quest' onda (se t'vsci forse di mente) Sostenne i noui tuoi giorni imbecilli. Tebai.9. 130.

Importuno. Font. Ne la febre cocente De l'estiuo calor languisce il Sole, E nel lento girar, che fà d'intorno Noioso rende, ed importuno il giorno. Od.19.

Infame. Benam. O giorno infame, indegno! O de la notte ombrosa Giorno molto più oscur, giorno infernale! Past.Etn.4.1.

Infausto. Mar. Miseri, à cui quel giorno Infelice, & infausto, Ch'à si lunghe procelle Douea portar lo scampo, Portò crudele, e forte Il naufragio, e la morte. Samp.8.

Infelice. Tass. Non esce il Sol giamai, ch'asperso, e cinto Di sanguigni vapori entro, ed intorno Non mostri ne la fronte assai distinto Mesto presagio d'infelice giorno. Liber.13. 54.

Ladro. Petr. L'obliuion, gli aspetti oscuri, & adri Più che mai bei tornãdo lasciaranno A morte impetuosa i giorni ladri. Tr.Diui.

Lagrimabile. Vill. Venuto è pur quel lagrimabil giorno, Quel sospirato dì, quel dì fatale, Ch' io deggio, ohime, lasciar il viso adorno Consolator del mio penoso male. Parn.Scai. Stanz.1.

Lagrimeuole. Guar. O piaga immedicabile, e mortale! O sempre acerbo, e lagrimeuol giorno? Past.4. 3,

Languido. Leng. Par che inuiti à languir languido il giorno Là ve raggi di Sol non è che spie. Eleg.1.

Letale. Valuas. Nero giorno, e di quanti historia n'habbia Mai fatto mentione, il più letale. Tebai.8. 123.

Lieto. Petr. Che sai, s'à miglior tempo anco ritorni, Et a' più lieti giorni? Canz.8.

Luce diurna. Tass. Così vince Goffredo, & à lui tanto Auanza ancor de la diurna luce, Ch' à la città già liberata, al santo Hostel di Christo i vincitor conduce. Liber.20. 144.

Luminoso. Tass. Ciò disse à pena, e immantinente il velo De la nube, che stesa è lor d intorno, Si fende, e purga ne l'aperto Cielo, Et ei riman nel luminoso giorno. Liber. 10. 49.

Mal inteso. Anguill. Tereo ordinò, che ne' futuri tempi Fosse honorato il mal inteso giorno. Metam.6. 263.

Maluagio. Valuas. Hor con senno à te stesso insegnerei Soffrir gli alterni tuoi giorni maluagi. Tebai.2. 221.

Marauiglioso. Guar. O giorno pien di marauiglie! ò giorno Tutt' amor, tutto gratie, e tutto gioie! Hoggi ogni cosa si rallegri, terra, Cielo, aria, foco, e'l Mondo tutto rida, Passi il nostro gioire Anco fin ne l'Inferno, Ne hoggi ei sia luogo di pene eterne. Past.5. 8.

Memorabile. Tass. Non fù mai l'aria sì serena, e bella, Come à l'vscir del memorabil giorno. Liber.20. 5.

Mesto. Tanf. Si tempestosi, e mesti son rimasi I giorni miei, ch'eran tranquilli, e lieti. Stanz. Term.2.

Miserabile. Valuas. Hor ch' è pur giunto il miserabil giorno Dopo gran tempo, che douea cadere. Tebai.6. 22.

Molesto. Cost. Quel giorno che sara (mentre ch' io viua) A la memoria mia sempre molesto. Stanz. Term.2.

Moribondo. Brign. Già stanco il Sole, e moribondo il giorno Colà cadea, doue s'inalza Atlante. Giorn.7.

Nero. Col. ch' io viua al fin sperando Vn giorno chiaro dopo tanti neri. Son.85.

Noioso. Cost. Troncando i giorni miei noiosi, e rei. Son.37.

Nubilo. Petr. Che più d'vn giorno è la vita mortale Nubilo, breue, freddo, e pien di noia, Che può bella apparer, ma nulla vale. Tr. Temp.

Nubiloso. Bald. O de la vita nubiloso, e breue Giorno, ch' vn hora à pena hai di sereno! Rim.Lugub. Son.3.

Oscuro. Petr. Le mie notti fà triste, e i giorni oscuri Quella, che n'hà portato i penser miei. Son.251.

Pargoletto. Bald. Soura Ionici flutti Vibraua il Sol nascente i

primi

primi rai, E 'l pargoletto giorno Già con tremola luce Scherzando ancor per le campagne ondose. Rim.Prof. lib.2.

Penoso. Ceba. Ch'auampo ancor miseramente, & ardo Sul fin de' giorni miei penosi, e tristi. Est.16. 109.

Perfetto. Petr. Mà quando il dì si dole Di lui, che passo passo à dietro torni, Veggio lei giunta a' suoi perfetti giorni. Canz.28.

Piouoso. Grill. Come cinta di nembi, e di procelle Ti veggio intorno intorno Frà luce incerta di piouoso giorno? Esseq.Mad.5

Portentoso. Trons. Cosi predice il portentoso giorno Hore fatali à lo squadron crudele. Cost.12. 27.

Procelloso. Priul. Viuo risorse il fiero lume, e parue Ch'allumasse d'intorno Del mostruoso volto Lo squallido Oriente Apportator di procelloso giorno. Galat.9.

Propitio. Anguill. Mi leuo, e 'l Ciel riguardo d'ogni intorno Come prometta à noi propitio il giorno. Metam.3. 253.

Puro. Bemb. Mà il Ciel non mena mai si puri giorni, Che non sian dietro poi tante altre notti. Canz.21.

Reo. Tass. A giorno reo notte più rea succede, E di peggior di lei dopo lei vede. Liber.13. 53.

Riposato. Var. Come quando talhor nel più sereno, Nel più tranquillo, e riposato giorno, A mezo April repente d'ogni intorno Si turba il Ciel, doue s'aspetta meno. 1. Son.270.

Sanguinoso. Tass. Sì che cessò Goffredo, e fè ritorno; Cotal fin hebbe il sanguinoso giorno. Liber.11. 82.

Santo. Bemb. Girolamo, se 'l vostro alto Quirino, Cui Roma spense i chiari, e santi giorni Cercate pareggiar sì che ne torni Men graue quel proteruo aspro destino. Son.114.

Serenissimo. Tass. Senza nubi cosparte Serenissimo il giorno, e l'aria pura. Heroi. Canz.6.

Sereno. Guar. Me'n venni, e vidi, ahi misero, già corso A sempiterno Occaso Quell'amoroso mio giorno sereno, Che cominciò da sì beata Aurora. Past.2. 1.

Sfortunato. Ar. E v'hebbe trauaglioso albergo, e crudo, E più che dir si possa empio soggiorno Quell' infelice, e sfortunato giorno. Fur.23. 101.

Soaue. Bemb. I più soaui, e riposati giorni Non hebbe huom mai, nè le più chiare notti. Canz.21.

Solenne. Anguill. L'altro mattin dopo il solenne giorno Hauea già il Sole il Mondo al Mondo aperto. Metam.9. 384.

Tenebroso. Tass. Torbide notti, e tenebrosi giorni Misera viuo in libertate amata. Liber.19. 83.

Tranquillo. Guid. O graditi per me tranquilli giorni, Oue lungi da te viuer mi lice. Son.18.

Trauaglioso. Leonid. Mà 'l Verno auuien, che ceda, e si riposi: Dura eterna l'asprezza, onde m'astringi A passar tristi giorni, e trauagliosi. Guacc. Son.3.

Tristo. Anguill. Poi c'hebbe il mio natal Tantalo scorto, Che i giorni miei douea far tristi, e rei. Metam.6. 250.

Vago. Tans. Ambasciatrice, e scorta era d'vn giorno Il più fausto, il più vago, il più lucente, Ch' vscisse mai del sen de l'Oriente. Lagr.12. 1.

Vedouo. Brun. Deh mai non sia, che vedoui, e funesti Inuendicata io tragga i giorni intieri, Pria che dal duol la tomba à me s'apprestì. Epist.Heroi.1. 9.

Venerabile. Moron. E ritornaua il venerabil giorno, In cui lasciai le vanitadi, e gli agi, C'haurei goduto con mio danno, e scorno. 1.Sacr. Inuett.1.

Venerato. Anguill. Era venuto il venerato giorno, Nel qual solean le madri vnirsi insieme. Metam.10. 173.

Vergognoso. Valuas. Il giorno intanto vergognoso forse, E Febo vscì pian pian ne l'orizonte. Tebai.5. 87.

Vltimo. Petr. Poiche l'vltimo giorno, e l'hore estreme Spogliar di lei questa vita presente. Son.255.

Giosafat. valle, oue si farà il Giudicio vniuersale.

Cupa. Tass. E sol da quelle il parte, e ne 'l discosta La cupa Giosafà, che in mezo è posta. Liber.11. 10.

Valle giudiciaria. Gart. Verso l'immensa, e giudiciaria Valle, Per chiuder nel suo grembo il sacro pegno, Drizzar fà Pietro il cominciato calle. Addol.33. 69.

Gioseppe. santo, sposo di Maria Vergine, e padre putatiuo di Christo nostro Signore.

Buono. Gatt. Vedendo il buon Gioseppe in tanto affanno Riparar non potendo a sì gran danno. Addol.1. 64.

Custode santo. Gatt. La Madre, e 'l Figlio benedirò il santo Custode, non lasciando officio, ed atto. Che potesse honorar alma sì pura Sì dal Ciel riuerita, e da Natura. Addol.8. 53.

Nettuno. Benam. Fù Gioseppe il Nettuno à cui soggiacque Il mare, ou' hebbe porto il Dio viuente: E la Trina Vnità fù quel tridente, Onde regolò i moti à sì grand' acque. Fù Gioseppe il Saturno, à cui pria nacque De l'innocenza il secolo lucente, Perche nacque appo lui quell' Innocente, Cui far comun quant' hebbe, altrui sol piacque. Fù Gioseppe l'Atlante, il qual sostenne Fermo ne la sua Fè le ferme piante, Il Ciel, che per bearla in terra venne; Sol vario in ciò da quel primiero Atlante, Che sol quel Ciel trà le sue braccia ei tenne, Che minaccia ruine à l'huom peccante. Sel. Son.

Padre adottiuo. Campeg. Gioseppe che lo stuol diuoto inclina, E come sposo à la gran Dea l'ammira, Oltre l'esser fra noi del Parto diuo, Per celeste fauor, Padre adottiuo. Lagr.15. 20.

Padre terreno del Signore. Campeg. Che nel partir con le diuine squadre L'alto Signore, e con gli eletti suoi, Per conforto maggior de la gran Madre Iui lasciò quei due celesti Heroi, L'Aua materna, e 'l suo terreno Padre. Lagr.16. 81.

Scorta casta della Vergine. Tans. Pargli veder la Vergine Reina Dietro à la casta sua fidata scorta. Lagr.7. 31.

Sposo di Maria. Campeg. Consolata riman ne la secreta Stanza Maria, con dolce almo riposo; Mà volgendosi poi, rimira lieta La cara Madre, e 'l suo diletto Sposo. Lagr.16. 80.

Sposo casto. Gatt. Ella con atto angelico, e sourano Il casto Sposo risaluta, e inchina. Addol.1. 38.

Sposo regio. Gatt. Tal de la gran Virago il regio Sposo Dal lungo faticar lasso, e infiacchito, Graue à se stesso, languido, & annoso Del Mondo satio in tutto, e fastidito. Addol.8. 5.

Gioseppe. d'Arimatea, che sepellì il nostro Saluatore.

Buono. Campeg. Ecco vna scala il buon Gioseppe pone, Doue al legno maggior l'altro s'innesta, E sù vi poggia, e vn panno indi suppone Al petto sacro, ed vn sostegno appresta. Lagr.14.12.

Caualiero d'Arimatea. Tans. Al tramontar del dì pietoso venne Quel fido caualier d'Arimatea, Il qual con gli empi Hebrei non si conuenne Vnqua al consiglio, & à l'impresa rea. Lagr.13.58.

Cittadino d'Arimatea. Campeg. Nobile era Gioseppe, onde tenea Grado fra' primi cittadino antico De la nota città d'Arimatea, Caro a Maria, come del Figlio amico. Lagr.14. 3.

Hebreo generoso. Campeg D'vna pietosa riuerenza pieno Il generoso Hebreo, subito il prende, Poscia vn panno spiegar fà nel terreno Soura cui pria il declina, indi il distende. Lagr.14. 60.

Heroe d'Arimatia. Gatt. Del tempio intanto i Sacerdoti altieri Inteso hauean ciò, che d'Arimatia Oprato hauea l'Heroe, ond'i pensieri Volgono per punir opra sì pia. Addol.28. 52.

Seguace occulto di Giesù. Campeg. Chiesto hauea intanto, & ottenuto insieme Gioseppe, di Giesù seguace occulto, Che il nobil corpo frà l'essequie estreme Fosse da i cari suoi pianto, e sepulto. Lagr.14. 2.

Senatore d'Arimatea. Campeg. Prostrato in terra, e con humil sembiante Adorate le piaghe intanto hauea A Giesù glorioso, e trionfante Il nobil Senator d'Arimatea. Lagr.16. 21.

Giostra. armeggiamento cò lancia a cauallo. Combattimento.

Famosa. Leon. Ah non sia ver, s'in te punto è rimaso Di quel valor, onde in famosa giostra Spesso ne riportasti honori, e pregi. Taid.1 5.

Giocosa. Fusc. Di nude, e gelid'ossa, in cui si mostra In neri punti la cangiabil sorte, Moue candida man giocosa giostra, Onde vittoria, e premio al fin riporte. Gem. Son.144.

Gloriosa. Bracc. Con differenza, che non resti auuinta Sul ceruo lido ogni altra mole nostra, Mà da i ritegni scatenata, e scinta Muouanla i remi a gloriosa giostra. Rocc.2. 5.

Minacciosa. Mar. Il tauro altier, che de la fronte oscura Torce l'obliqua Luna, Fere l'aria col corno, il suol con l'vnghia, Sparge col piè l'arena, E sfida i venti à minacciosa giostra. Epit.1.

Nobile. Tass. Risponde il Rè pagan: ben hò di lui Contezza, e 'l vidi à la gran Corte in Francia Quand'io d'Egitto messaggier vi fui, E 'l vidi in nobil giostra oprar la lancia. Liber.3. 60.

Sanguigna. Valuas. E con la sua ciuil sanguigna giostra Diede principio a la miseria nostra. Tebai.3. 51.

Sanguinosa. Campeg. Quando talhora in sanguinosa giostra Di valore acquistò famoso vanto. Lagr.7. 2.

Solenne. Ar. Et vdi, ch'a Damasco se n'era ito Con Origille, oue vna giostra farse Douea solenne, per reale inuito. Fur.18. 76.

Terribile. Tass. Cessi homai dunque sì terribil giostra, E poiche cessa la cagione, insieme Cessi il furor, ch'ogni huom vi cede, e teme. Rinal.1. 86.

Giosvè. figlio di Naue, alle cui preghiere fermossi il Sole, e la Luna fin che hebbe debellati i suoi nemici.

Hebreo generoso. Mar. Ne spiaccia al biondo Dio, che vi distingue, Ch' io ne' partiti vffici Del termine prescritto oltra il costume Breue spatio m'vsurpi: anch'egli volse De la vittoria altrui Cortese spettator, più che non debbe Tenere à prò del generoso Hebreo, Fatto quasi scudiero in man la face. Figli di Scir. Prolog.

Giovanni Battista. santo figliuolo di Zacharia, & Elisabeth, precursore di Christo.

Battezator grande. Chiabr. Del gran Battezator la morte prega, E ch'ei s'ancida il Gallileo non nega. Amed.23.

Battista grande. Gatt. Seppelo il gran Battista, e non poteo Tolerar fatto sì peruerso, ed empio, Onde in disparte ne corregge il Drudo, Mà più lo troua cõtumace, e crudo. Addol.10.9.

Corriero di Dio. Cap. Hoggi nacque colui, che 'l Sol nascente Col nascer suo precorse, e fù corriero Di lui, che scese à discoprirne il vero Da quell' alta del Ciel Reggia lucente. Occup. Son. 66.

Diuo. Taff. O Diuo, e te, che de la diua fronte La monda humanità lauasti al fonte. Liber.11.7.

Nuntio di Dio. Cap. O fortunato giorno, onde n'vscio L'Alba al nostro mattino: ò santo Nume, Che fosti Alba del Sol, nuntio di Dio. Occup. Son.66.

Precursore. Chiabr. Del Precursor santissimo si mira La dura vita, e la ria morte acerba. Amed.23.

Tromba del vero. Ghel. Mà 'l gran Battista al cui giudicio aspetta Scerner del Rè l'iniquitade, e'l merto, Tromba del vero al grande officio eletto, Non può tener tanto dolor coperto. Rof.13. 80.

Giovanni Euangelista, santo.

Aquila del Cielo. Moron. O Aquila del Ciel, che sì lontano Scouri di Dio le più secrete cose. Morior.5. 8.

Aquila infaticabile. Brun. Anzi in quel Sol, da cui quell' altro vscio, E ne l'eternità lieue t'interni, Aquila infaticabile di Dio. Eufr.

Cronista di Dio. Moron. Questo è Giouanni; e pouero poc' anzi Fù pescator, e fia, se ben discerno, Gran Cronista di Dio, lingua del Cielo. Mortor.4. 5.

Discepolo amato. Campeg. Il Discepolo amato, à Dio sì caro, Quasi con moto pari, e pena eguale, Sfogò per gli occhi in largo pianto amaro L'affanno; che rinchiuso era mortale. Lagr.7. 48.

Pio. Campeg. Mà con basse parole il pio Giouanni La sconsolata Donna intanto accerta, Che viuo è il suo Giesù, mà pien d'affanni. Lagr.4. 77.

Riuelatore. Bald. Beuè l'anima alhor lume profondo, Quindi poi farsi in terra à te fù dato Riuelator de lo stellato Mondo. Rim. Sacr. Son.9.

Scrittore alto. Campeg. Come l'anima santa vscita mira L'alto Scrittor de l'Euangelio sacro. Lagr.12. 100.

Scrittore pietoso. Campeg. Costretto sì con vn sospir profondo Quel pietoso Scrittor, che dal cor trasse. Lagr.5. 1.

Secretario del Cielo. Moron. Esser ne puoi tu interprete, che sei Secretario del Cielo. Morior.4. 5.

Tromba immortale. Moron. O d'eterno Vangel tromba immortale. Mortor.4. 5.

Giove. figlinolo di Saturno, da' Gentili stimato Dio del Cielo. Si prende anco per il pianeta di questo nome.

Altitonante. Malu. Pur de l'Altitonante anco la mano Stendesi à machinar forme mortali. Del. Od.1.

Ammonio. Tronf. E qual leon, che de l'Ammonio Gioue Per le campagne alteramente vaga. Coft.15. 11.

Augusto. Bomb. Mentre l'augusto Gioue Ripieno il sen d'inueterati sdegni Con martello guerrier fulmina i regni. Canz.

Benigno. Guif. Gioue benigno scacciator de' mali, Non meno che di ben largo datore. D.Sett.4.

Dio fulminatore. Priul. E chi sà? questa pioggia, Che vaga, e lusinghiera Con canore percosse il mar ferisce, Nel cristallino sen forse racchiude Fulminato d'Amore Lo Dio fulminatore, Ch' agitato dal foco, e dal tormento Per comprar la mia vita Il mio caro tesoro in cotal guisa (Come altra volta fece in pioggia d'oro) Hor dal mar de le stelle Pioue in liquido Ciel nembo d'argento. Galat.4.

Dio tonante. Font. O me beato, s'io Cangiarmi in or potessi, Come il tonante Dio In goccie d'or piouessi. Od.33.

Eterno. Petr. Così suentura, ouer colpa mi priua D'ogni buon frutto, se l'eterno Gioue De la sua gratia sopra me non pioue. Son. 134.

Folgor cinto. Giust. Come à vna ruota auuinto in Dite hà loco L'alto riual del folgor cinto Gioue. Od.7.

Fulminante. Tronf. Sapria lo stuolo contra il Ciel conuerso L'ire sprezzar del fulminante Gioue. Coft.15. 20.

Grande. Petr. Se l'honorata fronde, che prescriue L'ira del Ciel, quando il gran Gioue tona. Son.20.

Grato. Herr. E miraua ogni stella à parte à parte, E l'austero Saturno, e 'l crudo Marte; E 'l grato Gioue, e Venere ridente Col dolce raggio acquietator di risse. Bab.7. 106. 107.

Horrido. Car. O quando horrido, e torbo, e d'Austri cinto, E in grandine conuerso irato Gioue D'alto precipitando si deuolue Sopra la terra, e 'l Ciel rompendo intuona. En.9.

Imperadore. Anguill. L'Imperador del sempiterno regno Con dolce occhio guardò la dolce amica. Metam.5. 181.

Mansueto. Petr. Che creò questo, e quell'altro Emisfero, E mansueto più Gioue, che Marte. Son.4.

Mentito. Bomb. Cotal follia rimossa Veda Elicona, e del mentito Gioue Non spieghi più le fauolose proue. Canz.

Monarca eterno. Car. Padre, che de' mortali, e de' celesti Siedi eterno Monarca, e folgorando Empi di tema, e di spauento il Mondo. En.1.

Onnipotente. Car. Rimirò il Cielo, e disse: onnipotente Gioue, tu l'ardir mio, tu la mia mano Fomenta, e reggi. En.9.

Propitio. Manzin. Par ch'Amor sia propitio, Ogni Gioue è propitio. Fler.1. 2.

Rè eccelso. Vd. Eccelso Rè del Ciel Gioue potente, Vedi tu questo? o nulla temiam quando, Padre, saetti? o i lampi incerti sono, O in van rimbomba trà le nubi il tuono. En.4. 48.

Rè supremo. Vd. I sacrifici offrire, e vn bianco toro Al Rè supremo del celeste Choro. En.3. 5.

Rettor del tuono. Mar. L'vna è carbonchio, e v'è intagliato al viuo Cinto di fiamme il gran Rettor del tuono.

Sourano. Morand. Ch' a fulminar mostri di Flegra elesse Farnesi Semidei Gioue sourano. Son.

Tonante. Taff. Apelle forse, o Fidia in tal sembiante Gioue formò, mà Gioue alhor tonante. Liber.17. 11.

Vibratore. Tronf. Il biondo Rè del vacillante Delo, E' l Vibrator del sempiterno telo. Coft.18. 12.

Giovenale. Decio Giunio Giouenale poeta Satirico d'Acquino.

Satiro d'Acquino. Mar. Del Satiro d'Acquino, E' la penna pungente Medico ferro, che con arte estrana Di spietata pietà ferisce, e sana. Lancia, la cui virtù fatale, e maga E' salubre, e nocente. Vipera, che col dente Morde, mà con le colpe vnge la piaga; Però che la sua Musa Corregge i vitij altrui, mentre gli accusa. Galer. Ritr.

Giovenca. femina bouina giouene.

Tenerella. Bald. Come talhor per l'Africane selue Famelico leone, Ch'à trà le dure branche Tenerella giouenca, Nel cui sbranato fianco Sù gli occhi del pastor disfoga, e pasce E la rabbia, e la fame. Rim.Prof. lib.2.

Giovenco. bue giouine.

Candido. Anguill. Questo giouenco candido ti lascio In premio, e guiderdon de la tua fede. Metam.2. 254.

Gentile. Remig. Gioue del Ciel rettor, d'Europa bella S'inamorò già fieramente, e dentro A giouenco gentil se stesso ascose Sol per rapirla, e per goderla poi. Epist.4.

Negreggiante. Vd. E cinque agnelle elette vccise hauea Conforme à l'vso, e cinque porci, e tanti Altri giouenchi al tergo negreggianti. En.5. 21.

Pigro. Mar. Sferza i pigri giouenchi, e inanzi l'hora Sorgi d'Abisso, o de la notte negra Candida Dea: già l'alma afflitta, & egra Altro Sol non desia, non altra Aurora. Lir. Bosc. Son.32.

Robusto. Bald. Darà de' cari frutti: e non fia d'huopo Giunger colono auaro al curuo aratro I robusti giouenchi. Rim. Prof. lib. 1.

Semplicetto. Mar. Giouenco semplicetto, Tenero figlio del cornuto armento, A che sotto il mio petto Cerchi il tuo dolce, e candido alimento? Galer.Scult.

Giovene. maschio, dell'età, che segue all'adolescenza.

Accorto. Anguill. Come il giouene accorto al segno giunge, Non lascia più al caual la briglia sciolta. Metam.6. 117.

Acerbo. Anguill. Hor si trasforma in vn giouene acerbo, Et hora in vn Leon fero, e superbo. Metam.8. 342.

Adorno. Anguill. Potete voi soffrir, che perda il giorno Sì perfetto amator, giouen sì adorno? Metam.4. 119.

Amabile. Car. Eran fratri da lui; chi per lui stesso (Che giouin' era amabile, e gentile) Chi per la nobiltà de' suoi maggiori. En.7.

Amoroso. Guar. Gradì costei gran tempo Del giouene amoroso il puro affetto. Past.1. 2.

Animoso. Ar. Mà gli animosi gioueni robusti Di quà, di là vanno correndo à i muri. Fur.14. 101.

Ardente. Taff. Tacque; e rispose il Rè: giouene ardente, Se ben me vedi in graue età senile, Non sono al ferro queste man sì lente, Nè sì quest' alma è neghittosa, e vile. Liber.6. 9.

Audace. Taff. Prende giouene audace, e impatiente L'occasione offerta imantinente. Liber.6. 29.

Boscareccio. Ar. Due boscareccì giouani, ch' inante Haueano di legna vn lor asino carco. Fur.29. 52.

Degno. Anguill. E non voglio veder roglier la vita A sì lodato giouene, e sì degno. Metam.7. 28.

Delicato. Mar. Questi peli, che pungono Per te faran più vtili, Che le bellezze amabili De' delicati gioueni. Samp.7.

Disposto. Anguill. E se ben superò leggiadra, e snella Più d'vn dispo-

dispofto giouene, e poffente. Metam 10. 254.

Feminile. Bracc. Fuggite (ella dicea) fuggite il Sole, Gioueni feminili, à cui le chiome Pendon humide, e torte, e da le fcuole De la lafciuia ammaeftrate, e dome, Veftite i veli, e l'increfpate ftole, Se non refta in voi d'huomo altro che il nome. Vrb.4. 39.

Fiero. Car. Grand' ira, gran dolore, e grao vergogna Ne fentì il fiero giouine, e piangendo Di ftizza, e non mirando il fuo decoro In mezo il prefe. En.5.

Forte. Taff. Mà in tanto à mezo il corfo io sù l'elmetto Dal giouin forte è il Saracin percoffo. Liber.6. 31.

Franco. Valuaf. Non hauete à temer molto, nè poco, Gioueni franchi, nel cui fen s'accende Scintilla forfe d'amorofo foco. Cacc.4. 45.

Gagliardo. Ar. Seguendo voi quei gioueni gagliardi, Che meritar con valorofa mano Quel dì da voi per honorati doni L'elfe indorate, e gl'indorati fproni. Fur.14. 3.

Generofo. Car. Dopo quefti Dioro: era coftui Del legnaggio di Priamo vn rampollo Giouene generofo. En.5.

Gentile. Ar. Trouano sù l'entrar de la cittade Vn giouene gentil lor conofcente. Fur.15. 95.

Illuftre. Anguill. E promette di fargli ogni anno homaggio Di fette illuftri giouent d'Atene. Metam.8. 9.

Incauto. Taff. Giouine incauto era trafcorfo, e vago Di vittoria, d'honor, d'eterna lode. Conq.19. 92.

Inuitto. Taff. Giouine inuitto (dice) al tuo valore Sò che fia piana ogni erta imprefa, e dura. Liber.5. 45:

Leggiadro. Car. Vn giouene leggiadro, che dal padre Fù nel bofco di Marte à l'armi auezzo. En.9.

Lodato. Anguill. Frà i più lodati gioueni del Mondo Non fù alhor nè il più accorto, nè il più bello. Metam.4. 33.

Miferando. Vd. Giouane miferando, e che mi vale Ch'amica mi fi fia moftra fortuna? En.11. 10.

Nerbuto. Campeg. Non a' gioueni fol nerbuti, e fermi, Mà à le tenere donne, a i vecchi infermi. Lagr.11. 31.

Orgogliofo. Valuaf. Quiui trà gli altri vn giouane orgogliofo, C'hebbe à gran fatti ogni hor l'anima intefa, Del giufto impatiente, e del ripofo. Tebai.3. 165.

Poffente. Car. La chiedea Turno, vn giouene il più bello, Il più poffente, e di più chiara ftirpe, Che gli altri tutti. En.7.

Preftante. Ar. Non vede il Sol trà quefto, e il polo Auftrino Vn giouine sì bello, e sì preftante. Fur.4. 30.

Prode. Brign. Fiffo Cimon di non patir che tolto Gli fia il fuo ben, tofto vn guerrier drapello Ha di giouani prodi infieme accolto. Giorn.7.

Regale. Taff. Vn giouene regal, d'animo inuitto, Ch'à far fi vien noftro compagno in guerra. Liber.1. 68.

Robufto. Anguill. L'anoo vn giouene appar robufto, e forte A l'operatione, & à la vifta. Metam.15. 67.

Scoftumato. Moron. E fe corregger vuoi prendi per fpeglio Li portamenti tuoi, che moftreranti Giouoe fcoftumato, e peggior veglio. 1. Sacr. Inuett.8.

Temerario. Anguill. Io fui, che con l'aiuto, e col configlio Il temerario giouene faluai. Metam. 10. 289.

Valorofo. Car. Giouene valorofo al tuo valore A la ferocia tua, che tanto eccede Ne l'armi io differifco. En. 12.

Giovine. femioa.

Amorofa. Ar. Quelle due belle gioueni amorofe, C'hauean Ruggier da l'empio ftuol difefo. Fur.6. 77.

Audace. Anguill. Mentre l'audace giouene difcorre Come poffa ottener le fue venture. Metam.8. 35.

Bella. Ar. Vna giouene bella meco hauea, Del cui feruido amor nel petto auampo. Fur.2. 37.

Frefca. Ar. Vna giouene hò meco bella, e frefca, Non però di bellezze così grandi. Fur.32. 90.

Gentile. Ar. Amando vna gentil giouene, e bella, Che di Marfilio Rè di Spagna e figlia. Fur.22. 39.

Impudica. Remig. Preporre à donna, che nudrita, e nata Ne la tua patria fia, vna impudica Giouin, rapita, e meretrice infame. Epift.5.

Inamorata. Ar. L'inamorata giouene l'attefe Tutto quel giorno, e defiollo in vano. Fur.30. 87.

Incauta. Ar. E per foccorrer la giouene incauta, Che ritratta non fia per la via vecchia. Fur.28. 101.

Innocente. Anguill. E contra i ferui con gran furia vanne De l'innocente giouene Tegea. Metam.8. 241.

Leggiadra. Petr. Amate, belle, giouent, e leggiadre Fummo alcun tempo. Canz.24.

Modefta. Manzin. Non auuerrà, che voglia Giouine sì modefta, e sì ben nata Sottoporfi impudica à tanti mali. Fler.2. 1.

Pellegrina. Ar. Lungo il fiume le belle, e pellegrine Gioueni vanno à gran giornate infieme. Fur.35. 62.

Suiata. Moron. Hor che negocio hà teco Quefta fuiata giouene, che tanta Libertà prende in praticar con tutti? Giuft.4. 6.

Venufta. Anguill. De la venufta giouene s'accefe, E di fpofarla al fin prefe configlio. Metam.4. 393.

Giovenetta. quafi fanciulla.

Ardita. Anguill. Alhor l'ardita, e vaga giouenetta, Di veder fempre qualche cofa noua. Metam.2. 322.

Bella. Petr. Parmi veder in quella etade acerba La bella giouenetta c'hora è donna. Canz.28.

Difpettofa. Taff. Guata, che difpettofa giouenetta: Hor rifpondemi almen, s'altri t'amaffe, Gradirefti il fuo amore in quefta guifa? Amint.1. 1.

Difpofta. Taff. Vien dietro à lei foura vn cauallo affifa Vna difpofta, e vaga giouenetta. Rinal.1. 53.

Leggiadra. Priul. Ma fe ciò non t'alletta, O da me fofpirata Leggiadra giouenetta, Vieni, che dal mio feno Scaturir ne vedrai, Perche piano traftulli Di sì rara bellezza, Di luci di piacere, Abiffi di dolcezza. Galat.2.

Pura. Petr. Quando vna giouenetta hebbi da lato Pura vie più che candida colomba. Tr. Amor.3.

Vaga. Anguill. Poi li moftra vna vaga giouenetta, Che gl'imprime nel cor nouo penfiero. Metam.1. 128.

Giovenetto. quafi fanciullo.

Altiero. Anguill. Fù Meleagro il giouenetto altiero, Che s'accinfe à dar morte al moftro fiero. Metam.8. 196.

Anhelo. Car. Nel mezo entro al frondofo bofco Ideo Vn real giouenetto era teffuto, Ch'anhelo, e fiero, con vn dardo in mano Seguia per la forefta i cerui in caccia. En.5.

Ardente. Valuaf. Poiche in tal guifa il giouenetto ardente Farte le membra haurà valide, e fode. Cacc.4. 37.

Ardito. Car. Vedi colà quel giouenetto ardito, Che sù quell'hafta pure il braccio appoggia? En.6.

Cortefe. Mar Giouenetto cortefe, E de' parenti, e de la patria tutta Dolce delitia, e cura. Samp.2.

Crucciofo. Taff. Illegitimo feruo; e chi (riprende Crucciofo il giouenetto) a me il contende? Liber.5. 82.

Errante. Taff. E v'è chi dice: ahi frà pagana gente Il giouenetto errante hor sì ritroua. Liber.8. 46.

Feroce. Taff. Porta sì falda la gran lancia, e in guifa Vien feroce, e leggiadro il giouenetto. Liber.3. 17.

Gaio. Car. Eurialo era feco, vn giouenetto Il più bello, il più gaio, il più leggiadro, Che nel campo Troiano arme veftiffe. En.9.

Incauto. Tou. Se nemico à le fere hebbi defire Mouer lor guerra, e fol fur mio diletto E veltri, e teti, e incauto giouenetto Ciò, che fuggir douea, volli feguire. Son.

Lifciato. Remig. E ftien pur lunge i giouenetti adorni, E qual femina vil lifciati, e colti, C'huom per fe bel lieue ornamento adorna. Epift.4.

Nobile. Ar. Mà più de gli altri fuggon quei d'Alzerbe, A cui s'oppofe il nobil giouenetto. Fur.18. 49.

Gioventu'. età nella quale anco fi crefce: giouinezza, la verde etade.

Acerba. Brun. Già 'l leggiadro giacinto, in cui Natura Sparfe il più bel, che renda ogni alma amante, Giouentù acerba, acerbità matura Spiega vago in amor Amor vagâte. Ven. Terr. Giac.

Amabile. Chiabr. Amabil giouentute, Tefor di noftra vita, Nulla lingua à lodarti hoggi hà virtute. Vol.2. lib.3.

Deftriero indomito. Cofp. Indomito deftriero è giouentute, Che d'annitriti le campagne afforda, Se non hà freno, ouer s'odia virtute, E da la legge di ragion difcorda. Corr.27.

Età giouenile. Tronf. O giouenil età, fuperba pianta, Cui fol nutre di brama vn aura accefa, Ed in vece di foglie ardir l'ammàra Da' fuoi furor più che da' nembi offefa, Ch' incontro al Cielo contraftar fi vanta, E dal foffiar de' venti à terra è ftefa, Con molto frondeggiar, con fiorir breue Quanto ftabile par, tanto più lieue. Coft.16. 10.

Età indomita. Imper. Onde è per fe mal faggio, e mal difpofto Per l'indomita età, ria configliera, Ad obbedire a i buon configli altrui. Ruft.1.

Età nouella. Taff. Folli, perche gettate il caro dono, Che breue è si di voftra età nouella? Liber.14. 63.

Feruente. Cre. La giouentù feruente, ardita, e calda, E la virilità feguito, & amo. Tull. Prol.

Feruida. Valuaf. Ma poi crefcendo la bellezza, e gli anni Giunti à la giouentù feruida, ardita. Lagr.7.

Fioricrinita. Morand. Bella fioricrinita La giouentù vezzofa, e lufinghiera, Qual altra Deidamia gli affalfe il core. Od.

Florida. Car. Ma fe le noftre forze ancor fon verdi, La noftra giouentù florida, intatta, Difpofta, e pronta à l'armi. En.11.

Fugace. Leng. Pochi luftri accufando in guancie annofe, Sforza a tor-

à romar la giouentù fugace. Eleg.1.

Gagliarda. Filipp. Nè tosco amar, nè cosa altra che aggraue Gagliarda giouentù, debil vecchiezza. Rim. Son.39.

Incauta. Senec. L'incaura giouentù facile apprende Il configlio peggiore. Thiest. 2. 1.

Primauera. Rich. Vita d'ogni alma è Amore, Vita d'Amor la Giouentù son io, Primauera del tempo, April de gli anni. Rim. Prol.

Rigida. Senec. E tu seluaggio, e crudo, A cui non cal de l'infelice vita Rigida giouentù stimi, & apprezzi, Venere abbandonando. Ipp. 2. 1.

Seuera. Senec. Ne le vedoue piume: homai discaccia La giouentù seuera, e lieto prendi Le delitie amorose. Ippol. 2. 1.

Tenera. Valuas. Tu in questa giouentù tenera, e noua Trà l'haste illeso entrar, e trà le spade? Tebai. 4. 90.

Vaga. Tass. E tal di vaga giouentù ritorna Lieto il serpente, e di nouo or s'adorna. Liber. 18. 16.

Gioventu'. moltitudine di giouent.

Altera. Tass. La giouentute altera accolta insieme, Dà (grida) il segno, inuitto Duce; e freme. Liber. 20. 3.

Feroce. Test. Quando il gran Duce in sù la poppa assiso, Tutto di fiamma il viso A la raccolta giouentù feroce Sciolse in tal guisa à fauellar la voce. Lir. 11.

Gagliarda. Valuas. E con la giouentù gagliarda, e franca S'è mossa anco l'età debile, e stanca. Tebai. 3. 107.

Superba. Tass. Arme, arme freme il forsennato, e insieme La giouentù superba arme, arme freme. Liber. 8. 71.

Giovincello. giouenetto.

Molle. Anguill. Hor qui sarà venuto vn giouincello, Vn molle, effeminato, e senza core, Che veste ostro, e profumi in vece d'armi, E Thebe ci torrà, per quel che parmi. Metam. 3. 235.

Giovinezza. giouentù, età giouenile.

Acerba. Bracc. Cercare in lui per giouinezza acerba L'inferma humanità pascere in herba. Rocc. 9. 40.

Audace, Imper. Rimira poi la giouinezza audace De l'huomo inuigorito accesa State, Oh come calda, oh come altiera, oh come Indomita, orgogliosa, impatiente Genera foco, e nutre incendio, e spira Viue fiamme, & ardor d'amore, e d'ira. Rust. 5.

Feruida. Senec. Più bisogno hà di fren la giouinezza Feruida, e calda. Ottau. 2. 2.

Fiorita. Campeg. Quella c'haueſti poi beata sorte Ne la fiorita, e vaga giouinezza. Lagr 6. 73.

Fresca. Tass. Mà ti prego, ò mia Dafne, per la dolce Memoria di tua fresca giouinezza. Amint. 2. 2.

Incostanre. Guar. Non far soggetto il core Nè di fredda vecchiezza, Nè d'incostante, e pazza giouinezza. Madr. 109.

Mare procelloso. Goa. La giouinezza e procelloso mare, In cui s'à l'aura di speranze audaci Il lino fida, à non pensato scoglio il legno rompe. Antig. 2. 5.

Giraffa. animal quadrupede della grandezza del camelo, e del colore della pantera, il quale è buono da caualcare.

Cornuta. Mar. Lo ſcrignuto camelo, La cornuta giraffa, e cento, e mille, Al tenor lusinghiero De l'arguto stromento Taciturni si stauano, e sospesi. Samp. 1.

Girasole. pianta nota, detta così dal voltarsi il suo fiore sempre verso l'occhio del Sole.

Campione di Primauera. Font. Tu frà la bella schiera Del popolo fiorito, Campion di Primauera, Vai di biondo lauor cinto, e guernito. Od. 17.

Fiore mobile. Rai. Ond'io qual mobil fiore, C'hor s'inchina, hor si lieua, hor nasce, hor more, Sorgo, cado, e risorgo. Rim. Madr. 3.

Horiuolo di frondi. Font. Horriuolo di frondi, Che con taciti moti Di Natura secondi Te stesso libri, e te medesmo roti, E con alterni, e regolati segni L'hore scorse del Sol segni, & insegni. Od. 17.

Polifemo nouello. Font. Polifemo nouello, Che nel tenero stelo Volgi tremolo, e bello Vn occhio al Sole, & vna luce al Cielo. Od. 17.

Giro. cerchio, circuito, circolo, riuolgimento.

Ambitioso. Ceba. Ciò ch'al tergo real d'eletto, e caro Chiude fra' giri ambitiosi, ed ampi. Est. 15. 78.

Amorosetto. Mar. O con che vaghi amorosetti giri Zefiro intorno à più vezzosa Clori Rasciugarle fingendo i bei sudori Lasciuo scherzi, e lieue ti raggiri. Lir. Bosch. Son. 26.

Amoroso. Pucc. Aura, che dal bel labro vscendo fuori Ritorni in lui con amorosi giri, Et in parole accolta, & in sospiri Porti fiamma non men, ch'Arabi odori. Guacc. Son. 6.

Ampio. Lauez. Con ampi giri raddoppiati, e spessi Danzar il vedi à la donzella intorno. Rim.

Angusto. Tass. E l'afflitte reliquie entro vno angusto Giro sospinte, e sol dal mar difese. Liber. 10. 23.

Armonico. Achill. Fea d'armonici giri vn labirinto Il canto, che girar vario s'vdia. Rim. Son. 71.

Armonioso. Achill. Progne per farne à quel bambino honori, Segnaua in Cielo armoniosi i giri. Rim. Son. 41.

Artificioso. Achill. Ne tanti hebbe giamai Riuolgimenti, e tanti Artificiosi giri Quel de l'antica Creta Labirinto famoso. Idil. 4.

Auuenturoso. Inc. E quelle ancor, che il lor tesoro interno Sparsero in lei con influenze sole, O d'altre pur gli auuenturosi giri Fisse, & erranti le sue luci miri. Stanz. Dolc. 1.

Bello. Torto. O bei del Cielo armoniosi giri, A che segno son giunti i vostri honori. Pall.

Canoro. Achill. Quanti giri canori, Quante armoniche vie Con la voce passeggia il mio bel cigno. Rim. Idil. 4.

Circolare. Vd. Quindi altri corsi, altri ricorsi fanno, Hor si corrono incontro, hora correndo In giri circolari se ne vanno, Di guerra i vari modi iui fingendo. En. 5. 117.

Confuso. Tass. Dentro è di muri inestricabil cinto, Che mille torce in se confusi giri. Liber. 14. 76.

Cortese. Petr. Ch'i' non m'inchini à ricercar de l'orme, Che 'l bel piè fece in quel cortese giro. Son. 86.

Dilettoso. Imper. E quinci, e quindi in dilettoso giro Incomincia à drizzare e lieto, e vago Peregrino beato e 'l piede, e l'occhio. Rust. 1.

Dolce. Tass. Gli apre vn benigno riso, e in dolci giri Volge le luci in lui liete, e serene. Liber. 4. 88.

Dubbio. Bald. De gli spatij di vita il dubbio giro, Qual ne la polue Elea lieue quadriga, Rapida troppo la fatal tua biga Chiuder, ohimè, troppo veloce io miro. Rim. Lugub. Son. 6.

Fallace. Car. Tu la tua speme, e i tuoi pensier adempi, Pria che col suo fallace instabil giro Fortuna, o inuidia altrui le s'attrauersi. Son. 9.

Faticoso. Ceba. E dopo lungo, e faticoso giro Peruengon là doue la sedia hà Ciro. Est. 11. 140.

Flessuoso. Ghel. E trà quei verdi, e flessuosi giri Predicò, rinouò preghi, e sospiri. Ros. 18. 71.

Grande. Tass. E fecero vn gran giro, e poi volgendo Ritornaro à ferir le spalle, e i lati. Liber. 3. 33.

Incantato. Trons. E perche anco tormenti à l'alme spiri, Segnaua l'aria d'incantati giri. Cost. 20. 84.

Inesplicabile. Imper. E tratto già dal suo leggiadro aspetto Entro gl'inesplicabili suoi giri. Rust. 1.

Infausto. Test. Ma ben d'iniqua stella infausto giro Fù quel, lasso, che volle, Ch'io ritrouassi ascosa Dentro à tanta beltà tanta fierezza. Rim.

Infiammato. Dant. A questa voce l'infiammato giro Si quietò con esso il dolce mischio, Che si facea del suon nel trino spiro. Parad. 25.

Instabile. Guicc. Saffel chi esposto è di fortuna à l'onte, Cui cortese non sol porge la mano, Mà ferma anco col piè l'instabil giro. Son.

Intricato. Benam. Mà già da la mia mente ohimè non parte Quel che pur dianzi in questo loco à punto Con intricati giri al core espose. Past. Etn. 2. 2.

Largo. Tass. Così cantando il popolo deuoto Con larghi giri si dispiega, e stende. Liber. 11. 10.

Lasciuetto. Herr. Volgeuansi i begli occhi In lasciuetti, e sfauillanti giri, Ed à gara piouean vaghe fauille. End.

Lento. Malu. Mà male aspira in così lenti giri Si pigro piede à sì scostesο arringo. Del. Canz. 1.

Lieto. Tans. Quai ti feron dimande in lieto giro Quell'alme desiose, e benedette? Lagr. 7. 38.

Luminoso. Guar. Chi vuol, donna, veder s'amiche, o fere Mi sien le stelle, in voi s'affisi, e miri De' bei vostri occhi i luminosi giri, Che son le stelle mie fatali, e vere. Son. 23.

Musico. Achill. Con quanta maestria La mia nouella Maga Entro à i musici giri, Ch'ella segna ne l'aria Vbbidiente trahe l'anima mia. Rim. Idil. 4.

Nobile. Tito. Questi è quel chiaro, e glorioso Duce, Che qualhor Febo i fior di Pindo miete, L'aurato carro in nobil giro adduce. Son.

Obliquo. Tass. Così diceua, e s'auuolgea costui Con giro di parole obliquo, e incerto. Liber. 10. 48.

Periglioso. C. Cam. Nouo Ission son io, veloce rota Mi volue afflitto in periglioso giro. Impr.

Pieghevole. Ghel. L'vltimo Amerbeo, oue in pieghеuol giro Meron l'acque lucenti vnqua non hebbe. Ros. 18. 6.

Pietosetto. Mar. Ne' tremuli zaffiri De le beate luci Le luci inamorate Talhor torcendo in pietosetti giri, Suoi giocondi martiri Le racconta, e distingue. Epir. 7.

Pietoso. Tass. Seguia parlando, e in bei pietosi giri Volgeua i lumi, e scoloria i sembianti. Liber. 18. 33.

Pre-

Pretioso. Achill. Qui stenda il Tago i pretiosi giri, E sbocchi d'Arno ad indorar l'arene. Rim. Son. 39.
Purpureo. Tass. Che gli occhi pregni vn bel purpureo giro Tinse, e roco spuntò mezo il sospiro. Liber. 3. 18.
Rapido. Anguill. Alza il rapido giro arbori, e glebe, E van per l'aria come haueßer l'ali. Metam. 6. 184.
Retorico. Malu. Sien retorici giri, Che quai dardi pungenti Da più lontana parte Mentre impacciato ancora Non sà ritrar fuori di briga il piede. Del. Idil.
Ritorto. Guar. Tempra d'arguto suon pieghevol voce, E la volue, e la spinge Con rotti accenti, e con ritorti giri. Madr. 148.
Sinuoso. Ghel. Del suo parlar con sinuosi giri Vorria senza parlar esser inteso. Rof. 18. 94.
Tenebroso. Gosel. Notte, che in giro tenebroso, e fosco Per me ti volgi, e di pietà t'accendi. Son. 112.
Tortuoso. Torto. E per fallaci, e tortuosi giri Và dietro à quel piacer, che ne delude. Canz.
Tranquillo. Valuas. Notte ch'abbracci con tranquilli giri Ogni humana fatica; ogni celeste, Mentre teco le stelle in Cielo aggiri Per diuerso camino agili, e preste. Tebai. 1. 136.
Tremolo. Font. Non s'ode aura, che spiri Con soaue garrir trà fronda, e fronda, E con tremoli giri Scherzar co' i rami, e festeggiar con l'onda. Od. 19.
Triplicato. Tass. O Duci, e voi che le fulgenti squadre Del Ciel mouete in triplicati giri. Liber. 11. 7.
Turbinoso. Imper. Ancor da me con turbinosi giri S'aprono il varco ogni hor mille sospiri. Rust. 6.
Vago. Rai. Fermauan lieti i vaghi giri ardenti Intorno i Cieli, e queste luci, e quelle: E le virtù superne erano ancelle Al diuin parto, e i puri Angeli intenti. Rim. Son. 82.
Vezzoso. Priul. De l'amorose luci I vezzosetti giri, Che girano il tenor de la mia sorte, Come lasciar potrei senza la morte? Galat. 3.

Girolamo, santo. dottore di Santa Chiesa, da Stridone città della Dalmatia, hoggi detta Sdrigna.
Cicerone Christiano. Ghel. Vede vn, lunga la barba, e 'l petto nudo, Con l'altra vn libro, e con la destra mano Tenere vn sasso, e con quel sasso crudo Per pietà troppa à se rigido, e strano; De la Chiesa parea coltello, e scudo Esser chiamato il Ciceron Christiano; O Pericle tonante in core humile Voci di foco dal fulmineo stil. Girolamo è costui, nobile ingegno, Che vedrà tutto, e saprà tutto, il cui Formidabile eloquio anchora, e segno Fia de gli ingegni, e del giudicio altrui. O che buon vecchio, e farà stare à segno Eluidio, e Vigilantio, e farà lui, Ch'illustrarà col suo saper profondo Damaso, e Palestina, e tutto il Mondo. Rof. 34. 23. 24.
Vecchiarello sospiroso. Mar. Più forte di quel sasso, Che ne la destra hai stretto Vecchiarel sospiroso A soffrir le percosse è quel tuo petto. 2. Lir. Madr. 128.

Giubba. veste così da huomo, come da donna da portar sotto.
Immanicata. Car. Voi con l'ostro, e co' fregi, e co' ricami Con le corte à diuisa, e con le giubbe Immanicate, e co' fiocchetti in testa A che valete? à gir così dipinti, E così neghittosi? à far balletti Da donniciuole? En. 9.
Purpurea. Mar. D'vna giubba purpurea era vestito, La qual d'oro brunito Stringea per mezo il sen fibbia mordace. Samp. 1.
Vermiglia. Brun. Hà tempestata d'or giubba vermiglia, A cui splendore, & ornamento accresce Di rubino vna gemma branchiglia. Epist. Heroi. 2. 7.

Giubbetta. veste picciola da portar di sotto.
Arrugata. Imper. Di fino pel, c'hebbe la tinta in Tiro, Giubbetta hà in dosso à l'Vngaresca foggia, Da gli homeri la inchina, à i fianchi appoggia Poi sù i fianchi arrugata estende in giro. Cal. 5. 31.

Giube. crini del leone, e d'altri animali pendenti dal collo.
Aspre. Brign. Non è il colpo mortal, perche gli toglie Molto vigor de l'aspre giube il folto. Giorn. 7.
Crespe. Campeg. Leon, che col gran corpo horribilmente Tutto ingombraua il picciol calle, hauendo Le crespe giube inhorridite, e gli occhi Per crudeltà spiranti e sangue, e morte. Filarm. 1. 3.

Giubileo. indulgenza plenaria, che concede il Papa ogni 25. anni à chi visita le Chiese di Roma. Si chiama anco anno santo.
Indulto generale. Ghel. Quando verran da questo polo à l'altro Genti à l'indulto general di Roma. Rof. 14. 64.

Giuda. Scariotto, discepolo, e poi traditore di Christo.
Apostata infedele. Ghel. Poiche versò nel sen lagrime amare L'Apostata infedel de l'Euangelo. Rof. 22. 82.
Assassino. Ghel. Fuggi fuggi, profan, fuggi, e dà loco, Nè più contaminar l'epa fetente A guisa di leone, o di mastino Con sì candido pan, brutto assassino. Rof. 20. 60.
Baciatore homicida. Grill. Dispiega hor teco le vincitrici insegne Baciatore homicida, anzi al desio Del'empio core, anco vccisor di Dio. 3. Madr. 14.
Fiero. Tass. Trà gli altri alberghi entro Sion il fiero Giuda sen' staua in minaccieuol atto. Disper. 1.
Infido. Guis. E chi non sà, che d'vno ambitioso Giudice l'ingiustitia, e de l'infido Giuda la traditrice auara sete, De' dottori l'inuidia, & il furore Del popolo seruiro di stromenti Per cancellar d'Adam l'antica colpa? D. Sett. 7.
Lue infernale. Tans. E fù ben dritto, che sì fiera vscita A fiero spirto, e disleal si desse: E douendo dal Mondo far partita La più sozz' alma, che giamai quì stesse: Si conuenia troncar l'indegna vita Per le più sozze man, che 'l Mondo hauesse: Onde cader l'horrenda infernal lue Non douea d'altre man che de le sue. Lagr. 1. 35.
Mostro d'Auerno. Moron. O di sangue innocente ebro, & immondo Fiero mostro d'Auerno, anzi il peggiore, Che cadde mai ne le Tartaree arene. Mortor. 1. 5.
Proteruo. Gatt. E horribilmente ti prosterna, e chiuda Presso il proteruo, e disperato Giuda. Addol. 20. 5.
Protomartire d'Abisso. Moron. Quel farà il primogenito trà' morti, E Giuda il protomartire d'Abisso. Mortor. 4. 7.
Rè de' traditori. Fol. Ma l'odia il tristo Rè de' traditori, Anzi sen' viene à Caifa, e grida, guai A me, che disperando in Dio peccai. Hum. lib. 9.
Reo. Tans. Duolsi il reo Giuda, oue che vada, il segue Sua furia vltrice, e mai lasciar non vollo, Fin che, accioche dal Mondo si dilegue, Gli attorce il fune di sua mano al collo. Lagr. 1. 33.
Ribaldo. Fol. Giuda ribaldo, e pessimo mercante, Il qual d'Apostol fatto è barigello. Hum. lib. 9.
Traditore astuto. Ghel. Indi nota querele, e mancamenti L'astuto Traditor à poco à poco. Rof. 20. 19.
Traditor di Dio. Moron. Nè sia chi più ritenti L'indurato cor mio, Che non s'emenda vn Traditor di Dio. Mortor. 2. 6.
Traditore infame. Campeg. L'infame Traditor entrar sù visto, Hà crespo, e nero il crin, la barba rara Pende dal grosso labro, hà il volto atroce Per gli occhi caui, e guardatura amara, E col dente inegual feminea voce. Lagr. 3. 21. 22.
Traditor peruerso. Moron. Ti basta il tuo furor per mille mostri D'Auerno: anzi tu puoi l'arte, e l'inganno, Gran Maestro, insegnar giù ne gli abissi; O gran valor d'vn Traditor peruerso! Mortor. 2. 7.
Traditor profano. Ghel. Dal fondo ou' era il Traditor profano Rampicando salio, come lo spinge Il suo furore, e di Pluton la mano. Rof. 22. 92.
Traditor superbo. Ghel. Con le viscere sue la lingua incisa Cadde di bocca al Traditor superbo. Rof. 22. 102.
Venditore maluagio. Tans. Ahi venditor maluagio, & inhumano Mercadante mal cauto, ed inesperto (Seguia piangendo il Pescator fourano) Che per prezzo sì vil ti sei proferto Di dar il tuo Signor ne l'altrui mano. Lagr. 8. 20.

Giuda. Machabeo figliuolo di Matathia.
Inuitto. Petr. Poi quel buon Giuda, à cui nessun può torre Le sue leggi paterne, inuitto, e franco, Com' huom che per giustitia à morte corre. Tr. Fam. 2.

Giudea. natione, e popolo Giudeo.
Sconosceote. Campeg. O Giudea sconoscente, aprigli il seno, A che più tardi homai? Lagr. 7. 81.

Giudeo. colui che viue secondo la legge vecchia di Mosè. Vedi Hebrei.
Disperso. Grill. Giudeo disperso, e vago Perfido in te di rimirar mi sembra L'empio Cain di cui sei specchio, e membra, E miseranda imago. 1. Madr. 344.
Duro. Grill. Io non qual duro, e infido Giudeo, Signor, ti grido. 1. Canz. 7.
Empio. Grill. Lo scettro, e 'l Regno, empio Giudeo, t'è tolto, Venuto è il Duce, ah perfido, nol credi? Mira il nouello lume in terra apparso, Mira ch'ancor in vil presepio accolto L'adoran Rè con doni; hor che più chiedi? Mira te stesso dissipato, e sparso. 1. Son. 50.
Infido. Ghel. E da tre torri à consigliar l'infido Chiama Giudeo la Senatoria tromba. Rof. 21. 47.
Popolo circonciso. Ceba. Barbaro imperador, legge diuersa Del popol circonciso il fren reggea. Est. 1. 10.
Popolo miscredente. Ceba. Perche del popol duro, e miscredente Egnale à tanti error vendetta fosse. Est. 12. 9.
Proteruo. Tass. Tant' opra fù: Giudeo proteruo, ed empio, Odi la voce del Signor, che parla, Tu, che di verità sol vedi il lume Si come per fenestra acceso taggio, Ritroso, e ribellante ancor ripugni? Mond. 6.
Stirpe d'Isaac. Ceba. Eran questi gli oltraggi, e le sciagure, Che soffria d'Isaac la stirpe eletta. Est. 1. 12.

Giudice. che hà autorità di giudicare: chi giudica in qualche maniera.

Accorto. Mar. Amor poscia che strinse L'vno à pugnar con l'altro, Giudice accorto, e scaltro De la pugna dubbiosa, il vel si scinse. Epit.7.

Ansio. Valuas. Il giudice seder ansio, e dubbioso, Accusar le fatiche gli auuocati, E i litigàti impouerir con spene D'vn acquisto che tardi, o mai non viene. Cacc.4. 192.

Austero. Campeg. Se tu, giudice austero, Giudicherai secondo Le strettissime leggi de l'honore. Filarm.2. 6.

Esperto. Tass. Mira, e tratta le piaghe, e di ferute, Giudice esperta, spera indi salute. Liber.19. 111.

Implacabile. Anguill. Non v'era chi temesse il fiero aspetto Del giudice implacabile, e seuero. Metam.1. 19.

Incorrotto. Leon. Quell' incorrotto Giudice de l'alme O dal Cielo mi fulmini, o comandi A la terra, che s'apra, e che m'ingoi. Taid.3. 5.

Penoso. Priul. Sì che quasi parea, Ch'à l'adirato aspetto Di giudice penoso, se ne gisse Trionfator de le sue colpe il Reo. Galat. 6.

Scaltro. Tass. Giudice scaltro à terminar eletto Le nostre dolci liti, e le querele. 2. Amor. Son.71.

Giudicio. l'adunanza de' giudici residenti per giudicare. Si prende anco per sentenza, parere, opinione, discorso, pensiero, prouidenza.

Altissimo. Ar. Quì dal giudicio altissimo di Dio Al fumo eternamente condannata. Fur.34. 11.

Alto. Tass. E tutto in volto baldanzoso, e lieto Per sì alto giudicio il fier Garzone. Liber.6. 25.

Benigno. Petr. Potrebbe forse aitarme Nel benigno giudicio vna tal fama. Canz.19.

Buono. Tass. Vassi à l'antica selua: e quindi è tolta Materia tal, qual buon giudicio elesse. Liber.18. 41.

Celeste. Anguill. Che 'l celeste giudicio non consente, Ch'alcun debbia goder d'vn ben rapito. Metam.5. 180.

Cieco. Cost. Ah de gli amanti iniqua, e dura sorte, Cieco, e falso giudicio, che credendo Bramare il proprio ben, bramar la morte. Son.53.

Discreto. Anguill. Pur con giudicio subito, e discreto Dice, ch'alquanto ancor pensar vi voglia. Metam.9. 343.

Dritto. Ar. E s'alcuno di dir che non sia buono, E dritto il mio giudicio sarà ardito. Fur.32. 106.

Duro. Ceba. Come chi dentro à la prigione oscura, Oue duro giudicio il riprofonda, S'auuien, che per spiraglio, o per fessura Il Sol talhora alcun suo raggio infonda. Est.18. 33.

Errante. Tass. Ne ricerchi in frondosa, & ima valle Di mal cauto pastor giudicio errante, E fallace sentenza. Mond.1.

Eterno. Dant. Tale è il giudicio eterno à voi mortali. Parad.19.

Honesto. Valuas. E con amor, e con giudicio honesto Più temer sempre à quel che sia più presto. Cacc.1. 149.

Honorato. Senec. Del senato il fauore, e de l'Equestre Ordine in te si volse, e de la plebe Il voto, e de gli antichi, e saggi padri L'honorato giudicio. Ottau.2. 2.

Incertissimo. Tass. Quel che sarà non sò; spero, e pauento I giudicij incertissimi di Marte. Liber.10. 42.

Incerto. Valuas. Mà tutti regga vna volubil sorte Con occhio cieco, e con giudicio incerto. Cacc.4. 191.

Insulso. Selu. Odi, com'ella di te parli, e canti, Vedi, com'ella ti difenda, ou'hanno Da biasmarti giudicij insulsi, e praui. P.3.

Intero. Petr. Subito scorse il buon giudicio intero Frà tanti, e sì bei volti il più perfetto. Son.202.

Lucente. Mar. Giudicio hà sì purgato, e sì lucente, Che da l'oracol sol de' detti suoi Qualhor dubbio pensier volge la mente Prendon consiglio i consiglieri Heroi. Temp.250.

Memorabile. Mar. Memorabil giudicio, e non men chiaro Di quel, ch'Ida mirò molt' anni auanti.

Occulto. Tass. Mà quando di sua aita ella ne priui Per gli error nostri, o per giudicij occulti. Liber.2. 86.

Pensato. Anguill. E con giudicio ben pensato, e saggio Dier le Ninfe à le Dee del monte santo E d'arte, e d'harmonia lode, e vantaggio. Metam. 5. 240.

Perfetto. Petr. Hor questo è quel, che più ch'altro n'attrista, Ch'i perfetti giudicij son sì rari, E d'altrui colpa altrui biasmo s'acquista. Son.64.

Profondo. Valuas. Non hauea di costor il popol Greco Huom di giudicio più profondo, e magno. Tebai.3. 127.

Purgato. Guarg. I giudicij di lei purgati, interi Consigliauano il ben con zelo ardente, Stando il senno nel seno à la Sapienza, Facea il ritratto de la Prouidenza. Stanz.

Rigido. Gatt. Soffre pur troppo rigido, e seuero Il nostro contra lui fatto giudicio. Addol.19. 8.

Rio. Ar. Di questo sogno fè giudicio rio; Poi la nouella giunse quella sera. Fur.43. 156.

Saggio. Anguill. Quando il contento Rè lodar lo scorge Dal giudicio d'ogni huom più saggio, e intero. Metam.10. 114.

Saldo. Petr. Mà chi ben mira con giudicio saldo Vedrà esser così, che nol vid' io. Tr. Temp.

Sano. Mar. E così và chi con giudicio sano Di virtù segue l'honorata traccia.

Scaltro. Ghel. Stimaro entrambi, e con giudicio scaltro, Che mancando al suo stuol fosse ne l'altro. Ros.10. 78.

Stretto. Ghel. Ahi ne l'estremo dì, nel dì de l'ira Che di stretto giudicio, e rigoroso Senza profitto à tua mercè s'aspira. Ros.19. 6.

Temuto. Grill. Il rimembrar l'hora al mio fin prescritta, E 'l dì de' tuoi temuti alti giudicij. Pen.26.

Vano. Tass. Giudicò questi (ahi cieca humana mente, Come i giudicij tuoi son vani, e torti) Ch' à l'essercito inuitto d'Occidente Apparecchiasse il Ciel ruine, e morti. Liber.4. 21.

Giudit. Hebrea della città di Betulia, che vccise Oloferne per liberar la patria.

Ardita. Petr. Frà i nomi ch' in dir breue ascondo, e premo Non sia Giudit, la vedouetta ardita, Che fè il folle amador del capo scemo. Tr. Fam.2.

Honore di Betulia. Imper. Ne la sinistra poi fulminar miro Tra' lampi di bellezza, e d'honestade, Tra' folgori di gratia, e di vaghezza Di vil terrestre amor sdegni homicidi, E viue fiamme di celeste amore La Vedouetta di Betulia honore. Rust.10.

Saggia. Petr. Giudit Hebrea, la saggia, casta, e forte: E quella Greca, che saltò nel mare Per morir netta, e fuggir dura sorte: Tr. Cast.

Vedouetta. Petr. Vedi quì ben frà quante spade, e lanze Amor, e 'l sonno, & vna Vedouetta Con bel parlar, e sue polite guanze Vince Oloferne, e lei tornar soletta Con vna ancella, e con l'horribil teschio Dio ringratiando à meza notte in fretta. Tr. Amor. 3.

Vedouetta feroce. Mar. Di Betulia la bella Vedouetta feroce Non hà lingua, nè voce, e pur fauella. Galer. Histor.

Vincitrice. Grill. O donna vincitrice, e trionfante Del fasto Assirio alhor ch' ei più risplende. 1. Son.121.

Giuggiola. frutto noto di colore trà giallo, e rosso.

Crespa. Galean. Di giuggiola spinosa i frutti chiesti Eccoti ..... Più grati i crespi son. Guacc. Son.3.

Ignobile. Alam. Nè la giuggiola ignobil lasci in bando, Che pur nel verno poi rimedio apporta, Quando il gelato humor n'astringe il petto. Colt.3.

Giuggiolo, e giuggiola. albero, che fà le giuggiole:

Spinoso. Galean. Di giuggiola spinosa i frutti chiesti Eccoti: à me nel corli ella de' panni Lo straccio fè, che tu del cor già festi. Guacc. Son.3.

Vile. Alam. E lo spinoso, e vil dal volgo offeso Giuggiol negletto, che salubre forse Più che grato sapor nel frutto porta. Colt.1.

Giugurta. figlio di Manastabale, il quale da Micipsa Rè de' Numidi, e suo zio lasciato herede del regno insieme con Aderbale, & Iempsale piccioli figli di Micipsa, Giugurta per regnar solo, vccise i piccioli suoi cugini.

Fiero. Bocc. Et il pietoso Codro v'era ancora, Poi 'l fier Giugurta vuoto di pietate. Vis. Amor.9.

Giumenta. bestia da soma.

Indomita. Vd. La pargoletta, che de' latti puri D'indomita giumenta ei notrir volle Spremendol da le poppe al labro molle. En.11. 127.

Pauida. Car. A cui fù cibo vn tempo Ferino latte, e balia vna d'armento Ancor non doma, e pauida giumenta. En.11.

Scapestrata. Car. Ella già presa, mà non doma ancora Dal Febeo Nume, per di sotto trarsi A sì gran salma, quasi poltra, e fiera, Scapestrata giumenta per la grotta Imperuersando, e mugolando andaua. En.6.

Giumento. bestia da soma.

Stolido. Zop. Gorgo è che al fiulo abbeuerarne s'opra O stolidi giumenti, o madre d'agno. Stanz.

Giuncata, e gioncata. latte appreso senza sale, e posto tra' giunchi, da' quali prende il nome.

Latte condensato. Anguill. Porta il buon vecchio à la seconda mensa Co' i frutti il latte condensato, e duro. Metam.8. 321.

Latte congelato. Imper. Ond' hor con fresco, e saporito latte Fatto di gelo, e congelato caldo, Che tributarie à le sue man versarn Del mansueto ouil grauide poppe. Rust.1.

Latte indurato. Anguill. Se del latte indurato in copia abondo, Ne san la gregge fe, c'hò qui d'intorno. Metam.13. 284.

Tenero. Tans. Chi vaso arreca pien di caldo latte, Chi in verde felce tenera giuncata. Lagr.7. 22.

Giunco. piant a simile alla ginestra, mà senza fusto, che fà presso à l'acque.

Paludoso. Priul. Curua i pungenti artigli altero il granchio, E i paludosi giunchi di Lernea, Con biecche terga ruminando intorno Sdegna il natio foggiorno. Galat.2.

Palustre. Gal. Là trà i giunchi palustri, e l'alga immonda Odi gracchiarne, ò Filli, in strana foggia, Figlia del fango, e de l'estiua pioggia Quella verde loquace in grembo à l'onda. Guacc. Son.5.

Schietto. Dant. Và dunque, e fà che tu costui ricinga D'vn giunco schietto. Purg.1.

Tenace. Bracc. Dal giogo eguale vn diramato trunco Pendea trà loro, e senza alcune strida Di rote il sostenea tenace giunco. Rocc.11.56.

Tenero. Tass. Tal ch'io mi dibattea sì come suole Tenero giunco in riua à l'acque salse. Rinal.5.38.

Verde. Dom. Di verdi giunchi, e di nouelli fiori Discinto il crine, e l'vno, e l'altro corno Il picciol Reno à le sue riue intorno, Oue spiraua il Cielo Arabi odori. 2. Son.18.

Volubile. Bracc. Menrr' io solingo hor con volubil giunco Marito à l'olmo la porata vite. Vrb.1.3.

Giunone. Dea de' Gentili, figlia di Saturno, moglie, e sorella di Gioue.

Acerba. Vd. Tu sai quanto Giunon acerba, e rea Persegua ogni hor il tuo fratello Eoea. En.1.167.

Alma. Remig. E mi giurasti ancor pel tuo grand'Auo, E per l'alma Giunon, ch'a' letti intorno De' legitimi sposi ogni hor s'affide. Epist.2.

Altera. Bartol. L'altera Giuno, e Pallade sourana, Venere bella, e l'altre Diue ancora Volga le luci loro al suo bel viso. Parn. Scai. Son.2.

Aspra. Car. E l'aspra Giuno, c'hor la terra, e 'l mare, E 'l Ciel per tema intorbida, e scompiglia. En.1.

Buona. Car. Sempre a' posteri loro: e tc Lieo Largitor di letitia: e te celeste, E buona Giuno, à questa prece inuoco. En.1.

Chiara. Tronf. E tutti intenti à la vittoria lieti Pregan chiara Giunon, tranquilla Theti. Cost.9.5.

Dea Argiua. Vd. Et à l'Argiua Dea con humil core Rendiam da lui già il comandato honore. En.3.124.

Dea gelosa. Gosel. Non aperse rant' occhi Argo per Io Cura, e timor de la gelosa Dea. Son.67.

Dea delle pioggie. Font. Gratiosa pittrice, Ch'à la Dea de le pioggie il carro adorni. Od.8.

Donna del Cielo. Valuas. Sorse l'alta del Ciel Donna, e Reina, Che de gli Argiui suoi vide il periglio. Tebai.1.67.

Empia. Car. E ben conobbe in ciò, come suo frate, Che ne fora cagion l'ira, e la froda De l'empia Giuno. En.1.

Gelosa. Petr. Vedi Giunon gelosa, c'l biondo Apollo, Che solea disprezzar l'etate, e l'arco. Tr. Amor.1.

Imperatrice dell'aria. Chiabr. Lasciò gli humidi fondi, e là sen venne, Oue l'alma Giunon facea soggiorno, E de l'aria inchinò l'Imperatrice. Vol.1. Noz.

Implacabile. Car. Ancor egli è di Dea: Giuno implacabile Alhor più ti farà che supplicheuole Andrai d'Italia a' quai non terre, o popoli D'aita mendicando, e di sossidij? En.6.

Infuriata. Car. Vedi qui sù la porta come Giuno Infuriata à tutti gli altri auanti Si stia cinta di ferro. En.2.

Moglie, e sorella del sommo Rè. Ciec. Vieni, del sommo Rè moglie, e sorella, C'hai regno sopra i geniali letti. Hadr. Ch.3.

Occhiazurrina. Giust. Occhiazurrina Giuno Tempestosa le ciglia, e tetra il volto Carreggiò per lo Cielo à fren disciolto. Od.21.

Orgogliosa. Car. A cui d'auanti l'orgogliosa Giuno Alhor humile, e' supplicheuol disse. En.1.

Pronuba. Anguill. Pronuba Giuno, e voi sacri Imenei, A che fin concorrete al nostro inuito? Metam.9.368.

Regina del Cielo. Valuas. La del Cielo Regina, e produttrice De le pioggie, e de' nembi à te mi manda. Tebai.10.36.

Reina delle nubi. Chiabr. Così disse Anfitrite; à cui rispose La suprema Reina de le nubi. Vol.1. Noz.

Saturnia. Car. Questo mi manda apertamente à dirti La gran Saturnia Giuno. En.7.

Sposa di Gioue. Car. Tanto può Palla? & io, io de gli Dei Regina, io sposa del gran Gioue, e suora Son di quest'vna gente homai tant' anni Nemica in vano? En.1.

Superba. Car. Compita Alerto già la sua promessa Leuossi, & à Giunon superba disse. En.7.

Giuramento. il giurare.

Altero. Tass. Hauea di Carlo al signoril cospetto Vantando fatto vn giuramento altero. Rinal.1.27.

Atroce. Campeg. Che negherai con giuramento atroce Per tema vile il tuo Signore, e Duce. Lagr.2.48.

Forte. Ar. Di douer seruar questo Zerbin dicde Ad Odorico vn giuramento forte. Fur.24.43.

Inuiolabile. Vill. E questo giorno à punto Fornisce il sesto mese, ond'è forzato Di far l'inuiolabil giuramento D'hauer vn solo amore Senza affetto de l'oro, o non amare. Amar.1.2.

Nobile. Chiabr. Pien di letitia secondò ben pronto Il tenor di sì nobil giuramento. Fir.1.

Solenne. Ciec. Tutti i soldati in man del Rè giuraro Con solenne, e terribil giuramento. Hadr.1.3.

Temerario. Dolc. Vedi, non questi, c'hanno prese l'armi Rompendo il temerario giuramento, T'habbiano à lasciar poi pentiti al fine. Ifig.2.2.

Vano. Tass. O vani giuramenti: ecco contrari Seguir tosto gli effetti à l'alta speme. Liber.12.105.

Giuro. giuramento.

Inuiolabile. Remig. Nè puoi negar quel che dinanzi à l'alma Diana festi inuiolabil giuro. Epist.19.

Giustitia. vna delle quattro virtù Cardinali, conseruatrice del commertio humano.

Alta. Tass. Per liberar il Mondo, aperse il Cielo, E l'alta sua giustitia fè palese. Lagr.11.53.

Astrea. Mar. Non alberga frà noi la bella Astrea, Mà con l'altre compagne al Ciel sen gìo: O se pur viue in questo secol rio, Non è (qual dianzi fù) vergine Dea, Mà meretrice mercenaria, e rea, Corrotta da vilissimo desio. Le lance vse à librar l'humana sorte Con giusta legge, hor da l'vsanze prime Per troppo ingorda passion son torte, E la spada ch'al Ciel dritta, e sublime Volgea la punta, in giù riuolta hor morte Minaccia à l'egro, e l'innocente opprime. Lir. Moral. Son.14.

Dea. Cell. La Dea, c'hà le bilancie il dì poi seco Frà le carte l'hauea di senno piene. Var.

Incorrotta. Ghel. Giudichi i pouerelli, i mansueti Con giustitia incorrotta, e con la verga. Rof.8.41.

Integra. Remig. E se d'integra, e di giustitia honesta T'astringesse talhor ragione, o cura. Epist.19.

Libratrice. Mar. Che la spada ver me non vibri à torto La libratrice de gli humani errori. Strag.1.

Presta. Tass. O giustitia del Ciel, quando men presta, Tanto più graue sopra il popol rio. Liber.19.38.

Prudente. Tass. In voi prudente è la giustitia, e giusta E' la prudenza. Heroi. Canz.6.

Salda. Ghel. Che se chiedi ragion, che se vorrai Con giustitia punir salda, e seuera, Chi sarà che si purghi, o si conserui? Rof.11.87

Viua. Dant. Assai t'è mò aperta la latebra, Che t'ascondeua la giustitia viua. Parad.19.

Zoppa. Dolc. Oltre che quando la giustitia è zoppa Manca à Signor il suo maggior sostegno. Marian.2.3.

Gleba. zolla, o massa di terra con l'herba.

Feconda. Ghel. Venne Arado ouc Cade, oue il Saniro S'apre frà i monti in più feconde glebe. Rof.18.6.

Fertile. Ghel. Mà de la parte, che nel sen sì chiuso Di fertil gleba, e propagò dal suolo. Rof.15.12.

Grassa. Valuas. Oue ancor grasse, e putride le glebe Eran del sangue de l'estinta plebe. Tebai.4.122.

Opima. Valuas. In van vi sparge il colto, in van nasconde Sotto a le opime glebe il puro grano. Cacc.5.104.

Pantanosa. Imper. Di pantanose glebe il sen contesta Siede nana casuccia in mezo a' dumi. Cas.4.56.

Roza. Ceba. Quiui di roza gleba, e sasso alpino Compongon come fan spedito auello. Est.11.112.

Rustica. Mar. Ara i liquidi solchi animal rozo Auezzo à coltiuar rustiche glebe. Samp.4.

Globo. corpo rotondo.

Denso. Tronf. Ritorna à poco à poco; e goder suole Con denso globo di far ombra al Sole. Cost.10.6.

Gloria. lode data con fama, e consenso vniuersale. Significa anco la letitia, il gaudio, l'allegrezza mondana, e celeste. Splendore.

Alma. Tass. Parte, e porta vn desio d'eterna, & alma Gloria, ch'à nobil core è sferza, e sprone. Liber.5.52.

Alta. Guid. Donna de le prouincie, e di quel vero Valor, ch'in cima d'alta gloria ascese. Son.1.

Altera. Cam. Si vedrem poi, e con leggiadri accenti Cantar le glorie altere inuitte, & alme. Son.3.

Bella. Mala. Aurea penna de gli homeri si suelle Per te la fama; e tu la mostri intinta Ne' fonti de le glorie illustri, e belle. Pom.

Caduca. Leon. Quella gloria caduca onde souente Nel mar di questa vita egra, e mortale Sorgon d'odio, e di sdegno atre procelle, Destar in petto generoso, e forte Suol molti nobilissimi pensieri. Tàid.3.4.

Canora. Brun. Mà il Ciel non vuol ch'à nobil pregio aspire, E ch'al mio plettro, à vera gloria intento, Febo gloria canota infon-

infonda, e spire. Pall.

Canuta. Tass. Ei di canuta gloria, e di maturo Honor tutto il suo spatio auuien ch' illustri. Conq.1. 74.

Condegna. Vd. Dunque sia dubio in noi, ch' à i generosi, E tanti illustri fatti non sia data Condegna gloria? En.6. 176.

Destinata. Fed. Per sourano voler spirto sourano Ti additerà la destinata gloria. Appl.

Dilettosa. Tronf. Il sacerdote in piè stassi succinto, E 'l sacro marmo con la destra prende; Da superne d'honor brame sospinto Di glorie dilettose il Cielo accende. Cost.11. 46.

Eccelsa. Grill. Ben odo i tempij in più soaui accenti Qual fe già il Ciel del pargoletto Infante Far risonar l'eccelsa gloria in terra. t. Son.47.

Eterna. Col. e l'honorate chiome D'eterna gloria alteramente cinse. Son.6.

Fallace. Ceba. Ahi de l'orgoglio human gloria fallace, Per cui talhor la terra il Ciel non teme, Tanti tesor, ch'Aman raccolse, e strinse Il sol rigor d'vna parola estinse. Est.21. 80.

Fiore languente. Tass. Così rassembra vn fior languente, e vile La gloria de' mortali alta, e superba Pur dianzi, e di fortuna e gioco, e scherno. Mond.3.

Fredda. Asc.P. Trasanimar mi sento Sù le mie glorie tramortite, e fredde. Interm.3.

Fugace. Leon. Fin quando volgerete, egri mortali, Di caduca beltade à vile obietto Gli occhi, seguendo il lusinghiero senso, E di terreno honor gloria fugace, E mille false imagini di bene? Taid. Prol.

Funesta. Cora. E nel publico danno io tengo in ira Questa priuata mia gloria funesta. Gen.3.

Grande. Pett. Questa eccellenza è gloria (s'i' non erro) Grande à Natura, à me sommo diletto; Ma che? vien tardo, e subito và via. Son.213.

Harmonica. Carr. Bruni, tu che non temi ombra d'Occaso, E sempre glorie harmoniche, e serene Spieghi con aureo stil, soaui auene. Ven.Pom. Son.17.

Illustre. Remig. Non hà potuto de le glorie illustri, E gran ricchezze sue giungere al vero. Epist.15.

Ima. Ghel. Per render tanta gloria ima, e negletta, D'altro che d'oro gli ornerò le chiome. Ros.11. 108.

Immortale. Col. Che poggiando ogni hor più sua immortal gloria, Cader non può la mia depressa, e humile. Son. 109.

Incomparabile. Chiabr. Et à vergine tal darsi vittoria, E per l'huom vinto incomparabil gloria. Amed.14.

Inferma. Andr. Ah troppo al vincitor inferma gloria Se allegrarsi non sà d'alta vittoria. Adam.4. 2.

Infinita. Tass. Vn poco de la gloria alta infinita, Ch' egli è per dare à i suoi ne l'altra vita. Lagr.1. 10.

Intera. Mar. Nè quì da dotta man, che in breue spera Tutte del Ciel le merauiglie vnio Espressa man che nel mio cor vegg' io Del Romano valor la gloria intera. Lir. Heroi. Son.20.

Interrotta. Brun. Non han più le mie glorie vnqua interrotte Se lor giudice è il Sol, teatro il giorno, Da le oscure caligini di notte. Epist. Heroi. 2. 8.

Luminosa. Ceba. Sì, ch' al versar del sangue, e dar la vita Per far la gloria sua più luminosa, Non fù soldato mai tanto virile, Ne caualier sì forte, o sì gentile. Est.6. 84.

Matura. Tass. Viue, e la vita giouinetta acerba A più mature glorie il Ciel riserba. Liber.10. 74.

Oscura. Petr. Chiaro disnor, e gloria oscura, e nigra, Perfida lealtate, e fido inganno. Tr. Amor.4.

Pari. Tass. L'vna spero io ben più, mà non ben bramo L'altra, ou' è maggior merto, e pari gloria. Liber.8. 15.

Penace. Manzin. Aprimi, terra, almeno Quel sen voraginoso, E consenti benigna, Ch' io cali frettolosa Là ve d'eterni mali Hanno i rigidi Dei glorie penaci, A procurar di mostro sì nocente I castighi douuti. Fler.5. 3.

Penosa. Imper. Così trà spine ancor nascon le rose, Che soura ogni altro fior portano il fiore; Pungenti hà i fiori Amor, i frutti Honore; E sole ornan Virtù glorie penose. Cas.4. 20.

Poetica. Gigl. Le poetiche glorie al Mondo rare, Di cui fù il Latio lungo tempo adorno, Quasi mago il tuo stil puote auuiuare. Son.

Pregiata. Col. L'Istro hor lo chiama à più pregiata gloria. Son.2.

Rubella. Brun. Al mio sterile ingegno apre, & indice Sempre torbido honor, gloria rubella. Ven.Pom. Son.58.

Sanguinosa. Car. E s' a' nemici ancora Sanguinosa, dannosa, e poco lieta E' questa gloria, & han de' morti anch' essi La parte loro, e la tempesta è pari D'ambe le parti, à che nel primo intoppo Con tanto scorno à noi stessi mancando Gittarne in terra? En.11.

Sfortunata. Manzin. Scettri infelici, e glorie sfortunate, Onde, ditelo, è mai, Che poco sì di sicurezza hauete? Fler.5. 4.

Superba. Mar. Deh dimmi tu del giouencetto amato Le venture, e le glorie alte, e superbe.

Suprema. Ar. Che ruinati son da la suprema Gloria in vn dì ne la miseria estrema. Fur.45.1.

Tempestiua. Ghel. E per sopit con variar dimora Le glorie sue non tempestiue ancora. Ros.9. 110.

Vera. Remig. O vera gloria, & ornamento illustre De' tuoi fratei, che san bel segno in Cielo. Epist.15.

Viua. Col. Lodar vera virtù, non faggi detti, Farian più viua l'vna, e l'altra gloria. Son.69.

Goccia. minima parte di materia liquida cadente, o in atto di cadere.

Lurida. Car. Da le prime radici vscir di sangue Luride goccie, e ne fù il suolo asperso. En.3.

Goffredo. di Buglione, il quale fù eletto general Capitano alla ricuperatione di Terra santa.

Buono. Petr. Poi venia solo il buon Duce Goffrido, Che fè l'impresa santa, e i passi giusti. Tr. Fam.2.

Distruggitor dell'Asia. Tass. Quest'armi in guerra al Capitan Francese Distruggitor de l'Asia Ormondo trasse. Liber.19. 64.

Famoso. Tass. Chiese questi vdienza, & al cospetto Del famoso Goffredo ammessi entraro. Liber.2. 6.

Magnanimo. Tass. Non attendendo, che risposto fosse Dal magnanimo lor Duce Goffrido. Liber.2. 90.

Pietoso Buglione. Tass. Mà il pietoso Buglion poiche da questa Opra si tolse dolorosa, e pia. Liber.3. 74.

Pio. Tass. Ricorro al pio Goffredo, e in lui confido, Tal và di sua bontate intorno il grido. Liber.4. 36.

Gogna. berlina, luogo doue si legano i malfattori per far mostra al popolo de' loro misfatti.

Crudele. Polit. E doue Amore il cor gli hauesse auuinto, Li pascer l'alma di due luci sante, Preso ne le amorose crudel gogne, Si l'assaliua con agre rampogne. Giostr.1. 12.

Gola. la parte dinanzi del collo trà il mento, & il petto, doue si manda il mangiare, e 'l bere. Significa anco ingordigia, cupidità sfrenata: gola anco si dice al condotto d'acqua.

Alabastrina. Gatt. O delicata, alabastrina gola, Nutritrice di fiamme alte, e diuine, Doue è tua candidezza vnica, e sola? Addol.25. 36.

Apicia. Bald. Per dar gusto al palato Và tracciando vna lingua à remo, e vela L'Apicia gola, e varca à stranio lido. Rim. Moral. Cana.3.

Auida. Brign. Chi sotto il piè d'vn contadin si spande, Dunque hà fumo sì grãde? Colpa è di nostra gola auida, ardẽte, Essa al vile hà concesso Che salga al capo chi dal piè fù presso. Giorn.2.

Candida. Mar. O qual candor d'auorio, o qual di giglio La gola pareggiar, ch' erge, e sostiene Quasi colonna adamantina accolto Vn Ciel di marauiglie in quel bel volto?

Canora. Mar. E ben distinto ogni concetto apprese Espresso fuor de le canore gole.

Cauerna voracissima. Anguill. Ne l'inghiottir perpetuo empir potea La sempre voracissima cauerna. Metam.8. 376.

Colonna alabastrina. Priul. E la candida gola, Colonna alabastrina, Di sì vaghi colori, D'ornamenti sì rari, e pretiosi Ingemmato, e dipinto Il bellissimo globo sostenendo Di ruota fortuneuole amorosa Sembraua il perno, anzi pareua pure Del viuo Ciel de la bellezza il polo. Galat.5.

Condotto auido. Anguill. Fà gir ogni hor per l'auido condotto Viuanda noua al suo corpo importuno. Metam.8. 372.

Cupa. Anguill. E mi conduce più del mar sotterra Per vna cupa, e tenebrosa gola. Metam.5. 218.

Cupida. Anguill. Così fe l'infelice il cibo prende, Er à la gola cupida compiace, Non la satolla, anzi l'ardore accende. Metam.8. 375.

Diuoratrice. Mar. E da la gola tua diuoratrice A pena scampa l'vnica Fenice.

Eburnea. Ghel. O di che gemme hauea l'eburnea gola, Di che palme le man, vergine, e schiua. Ros.1. 17.

Empia. Anguill. Ond' è che l'huom sì temerario ardisce Per l'ingorda sua gola empia, e profonda Del viuer l'animal priuar prescritto, E nutrir se col sangue, e col delitto? Metam.15.36.

Fella. Anguill. Come presa da' lupi humile agnella Da' pastori, e da' can tosto riscossa Trema ancor de la gola ingorda, e fella. Metam.6. 313.

Fetida. Mar. Versa vn assentio da la bocca amara, Ch'amareggia ogni gioia, ogni conforto, Da la fetida gola vn fiato pesce, Che pestilenza à l'aere oscuro accresce.

Fumante. Mar. Miransi altroue poi dragoni, e sfingi Con aliti di zolfo Da le gole fumanti Fischiando vomitar gorghi di foco. Epit.1.

Gri-

Gridante. Vd. E 'l trottà, e 'l paſſa à la gridante gola E gli tronca la vita, e la parola. En.9.93.
Incoſtante. Mar. Quanti colori forma, e quanti finge Ne l'incoſtante, e variabil gola La ſua propria colomba. Epit.1.
Infauſta. Senec. Verrà quel giorno, e quel bramato tempo In cui con l'alma ſua nocente paghi A tante ſceleragini le pene, Ed a' nemici dia l'infauſta gola. Ottau.3.1.
Ingorda. Anguill. Ei fù cagion, che ne l'ingorda gola Di Poliſemo io non reſtai ſepolto. Metam.14.65.
Innocente. Remig. Mà ſpinta pur da le minaccie altere Del padre mio, lo ſcelerato ferro Di nouo prendo, & arditetta il feci Molto vicino à l'innocente gola. Epiſt.14.
Inſatiabile. Vua. L'inſatiabil gola, e l'ocio lento Cagion fur ſempre mai d'effetti rei. Penſ.
Latrante. Valuaſ. Sbigottir tutti, e la latrante gola Racchiuſer tutti à quella viſta ſola. Cacc.3.143.
Leggiadra. Mar. Giacea ſupina, e 'l collo Curuo alquanto, e cadente Ver l'homero ſiniſtro, in ſul guanciale Riuerſciaua la teſta, E l'eburneo canal moſtraua tutto De la leggiadra, e delicata gola. Samp.3.
Luſinghiera. Mar. Fù de la gola luſinghiera, e dolce Talhor ben lunga articolata ſcala.
Mentita. Anguill. E 'l ſuo bugiardo volto irriga, e bagna, E fede acquiſta la mentita gola. Metam.6.342.
Muſica. Brun. Con la muſica gola Forma sì vaghi accenri, Ch'altrui ſembra ei di ſe maeſtro, e ſcuola. Ven.Terr. Od.4.
Parca. Valuaſ. Parca, e pietoſa alhor l'humana gola Solea laſciar le lor viſcere intatte. Cacc.1.27.
Pargoletta. Tanſ. Laſciando aprir le pargolette gole Li dieder ſangue in vece di parole. Lagr.1.60.
Profana. Mar. Com'osò la tua gola empia, e profana Di tal eſca cibar l'auide brame?
Rapida. Anguill. Più ch'à la gola cupida compiace, E più che le porge eſca, più n'attende, E diuenta più rapida, e vorace. Metam.8.375.
Sonante. Font. Sembra muſica ſcala La tua gola ſonante, Oue libero ſcorre il fiato errante. Od.14.
Sordida. Bald. Ma il luſſo fi vergogna Imprigionar trà gli areno ſi lidi De la ſordida gola i ſozzi regni. Rim. Moral. Canz.3.
Tonante. Mar. Con ripoſato, e ſoſtenuto tuono Tragge da la voragine più cupa De la gola tonante Voce baſſa, e profonda. Samp.1.
Tremola. Imper. Quinci del petto montuoſo il fiato A la tremola gola il groppo ſcioglie. Ruſt.7.
Golfo. ſeno di mare.
Infido. Mar. Se la mia frale, e combattuta barca Trarrai dal golfo perigloſo, infido Mentr' hoggi sì crudel pelago varca. Lir. Marit. Son.48.
Ondoſo. Pona. Felice è quel, che nauigante accorto Schiuando i ſcogli in queſto golfo ondoſo Sù l'anchore d'honor sà prender porto. Heroi. Son.41.
Perigloſo. Brign. Da' perigloſi golfi In porto raccogliam le debil vele, C'hà preſſo alte cadute alto ſalire. Giorn.1.
Procelloſo. Chiabr. Il vidi già ne' procelloſi golfi Imperuerſarſi, e le profonde arene Spatger sù i campi ſeminati, e l'acque De i gran torrenti rimandare à i fonti. Vol.1. Prefag.
Golgota. monte in cui fù crocifiſſo Chriſto noſtro Signore.
Atlante. Benam. Egual rigore al tuo rigor non ferra, Golgota, in ſe l'indomito diamante, Sei nouo sì, mà ſcelerato Atlante, Soſtieni il Ciel, perche vuoi trarlo à terra. Non peni più de la feconda terra Per monte à monte impor, Figlio gigante, Ch'vn ſolo (e tu ſei queſto) hoggi è baſtante Contro l'eterno Gioue à mouer guerra. Anzi i Titani Hebrei, perche non poſſa Vantar d'eſſer ſol giunto à tanto honore, Soura te, nouo Olimpo, han poſto vn Oſſa. Sel. Son.
Golia. gigante Filiſteo vcciſo da Dauid.
Empio. Taſſ. Signor, tu che drizzaſti incontra l'empio Golia l'armi ineſperte in Terebinto, Si ch' ei ne fù, che d'Iſrael fea ſcempio, Al primo ſaſſo d'vn garzone eſtinto. Liber.7.78.
Filiſteo crudo. Mar. Quel teſchio, che ſoſtien tremendo, e reo Del crudo Filiſteo, Ben fora à gli occhi miei nouo Gorgone. Galer. Hiſtor.
Filiſteo gigante. Imper. E portar ne la manca il teſchio horrendo Del Filiſteo gigante aperto in fronte. Ruſt.10.
Filiſteo grande. Petr. Ne giacque sì ſmarrito ne la valle Di Terebinto quel gran Filiſteo, A cui tutto Iſrael daua le ſpalle, Al primo ſaſſo del garzone Hebreo. Tr. Caſt.
Filiſteo ſuperbo. Ghel. Quando cadde il ſuperbo Filiſteo Al primo ſaſſo del garzone Hebreo. Roſ.13.30.
Getheo vantatore. Mar. Vedi colà non vedi il giouenetto Hebreo, Ch' à piè ſi ſtende il vantator Getheo? Galer. Hiſtor.

Gomena, e gomona. la corda attaccata all'anchora del nauilio.
Peſante. Benam. Altri l'anchore getta, altri è ch'occupi Le mani frà le gomene peſanti. Mond.3.95.
Gomitolo. palla di filo raccolto in quella forma per commodità di metterlo in opra.
Lino gomitolato. Chiabr. E raumolgeua al fubbio Con pronta man gomitolato lino. Fir.10.
Volume rozo. Mar. Intorno à legno fral rozo volume Di vil accia innaſpar prende diletto. Galer. Fauol.
Gomma. humor viſcoſo, ch'eſce dalla ſcorza de gli alberi, tra' quali è vna ſpecie particolare detta Arabica.
Indica. Brun. E ſe talhora riuerente mano Indica gomma, Arabo incenſo incende, Fuma l'incenſo, arde la gomma in vano. Epiſt. Heroi.1.7.
Gonna. veſte lunga da huomo, e da donna.
Aſpra. Petr. E i nauiganti in qualche chiuſa valle Gettan le membra, poi ch' il Sol s'aſconde, Sul duro legno, e ſotto l'aſpre gonne. Canz.9.
Atra. Taſſ. Cinthia non mai ſotto il notturno velo De l'ombre apparue sì lucente, e pura, Come coſtei ſotto atra gonna, e ſcura Vidi illuſtrar con mille raggi il Cielo. 1. Amor. Son.82.
Aurea. Anguill. E lungo tempo il Sole l'aurea gonna Moſtra a' mortali, e non vuò gir ſotterra. Metam.4.214.
Azurra. Taſſ. La ſua gonna hor azurra, & hor vermiglia Direſti, e sì colora in guiſe mille. Liber.15.4.
Barbara. Mar. La cintola che 'l mezo De la barbara gonna in creſpe accoglie, E 'l lauor de le gratie, e di gran lunga D'artificio, e di pregio ogni opra eccede. Epit.1.
Bruna. B.Taſſ. Vdite Italia, che col roſſo crine, E in bruna gonna, in queſte voci ſcioglie La lingua, e meſta vi ripregа, e dice. Canz.8. lib.2.
Candida. Remig. Tu veſtiui quel dì candida gonna, Et haueui di fior la chioma adorna. Epiſt.4.
Cerulea. Brun. Veſte cerulea gonna, in cui ſilueſtro Fabro i fonti co' i boſchi accolſe, e finſe. Ven.Terr. Galat.
Dorata. Anguill. Le donne gettan via le veſti allegre, E cangian le dorate in gonne negre. Metam.8.244.
Feminile. Taſſ. E in treccia, e in gonna feminile ſpera Vincer popoli inuitti, e ſchiere armate. Liber.4.27.
Fregiata. Car. Ne men di lunga, o di fregiata gonna La ricouerſe, mà di tigre vn cuoio Le facea veſte intorno, e cuffia in capo. En.11.
Inconſutile. Fol. Vedi la ricca, & inconſutil gonna, Che il copre armato, e mai non ne và ſcarco. Hum. lib.2.
Leggiadra. Ar. Lo ſtatuito giorno al tempio venne Di gemme ornata, e di leggiadre gonne. Fur.37.68.
Lieta. Gale. Veſte vn bel viſo, & vna lieta gonna, E fà tidendo le ſue vſate proue. 1. Son.16.
Lubrica. Mar. De la lubrica gonna alza, e raccorcia Oltre il douer la rugiadoſa falda. Samp.4.
Lugubre. Ghel. Trà prieghi, e pianti, e trà lugubri gonne Sen' và la pompa funeral intanto. Roſ.11.84.
Mendica. Teſt. Ch'à gli agi, à lo ſplendor del patrio tetto Volger ſapeſti il tergo Per veſtir rozo vel, gonne mendiche. Lir.10.
Molle. Taſſ. Deh laſcia lagrimar fanciulli, e donne, E rimanga il timor frà molli gonne. Conq.7.15.
Ondeggiante. Mar. Ch' eran gittate à i venti Le preghiere, e i lamenti: ella fugguia Dal timor riſoſpinta aſſai veloce, Se non quanto il bel crin diſciolto à l'aura, E la gonna ondeggiante L'arreſtauan talhora in qualche bronco. Samp.1.
Pannoſa. Fol. Vie più ſenza pareggio à core i' tegno Sotto coteſta tua pannoſa gonna L'animoſa pietà, l'humile ingegno. Hum. lib.6.
Peregrina. Taſſ. Vede il ſuo ſeruo, e la pietoſa donna Sopra ſe mira in peregrina gonna. Liber.19.113.
Porporina. Alam. Intra i candidi raſpi vn ſol non laſſe Di porporina gonna. Col.3.
Pretioſa. Montean. Talhor inuolta in pretioſa gonna Veggio che con ſembianti alteri, honeſti Ogni coſa mortale abbaſſa, e doma. 2. Son.16.
Roza. Silu. Che frà roze, aſpre gonne ancor riſplende Talhor vera beltade, e 'l cor più accende. Madd.5.67.
Sguernita. Mar. Bianche altretante poi ſeguon le negre, Veſton gonne ſguernite, e poco allegre.
Sottile. Molz. La ſottil gonna in preda à i venti reſta, E col crin ondeggiando à dietro torna. Stanz. Dolc.1.
Splendida. Anguill. Prima che il biondo, e luminoſo Dio Sorga à ſcoprir la ſua ſplendida gonna. Metam.6.307.
Succinta. Taſſ. Correr le vedi, e collocarſi in guarda Con chiome ſparſe, e con ſuccinte gonne. Liber.11.58.
Turchina. Benam. Mà quel del mar porta dal collo al piede Gonna,

na, che s'è turchina, o verde ignoro. Vittor.3. 94.
Vezzosa. Brun. Altri vezzosa gonna, Qual io c'hor hora nomo Di balsamo vestita, e cinamomo. 2. Selu. Canz.2.
Villareccia. Imper. Mà di velo sottile, & azurrino Per sua conerta humil s'haueà formata Pouera sì, mà vaga, oltre al ginocchio Negletta ad arte, villareccia gonna. Rust.
Gonnella. picciola gonna.
Pouera. Anguill. Dal profondo del cor geme, e sospira Vedendo à se sì pouera gonnella. Metam.2. 289.
Schietta. Guar. Felice pastorella, Cui cinge à pena il fianco Pouera sì, mà schietta, E candida gonnella. Past.2. 5.
Gora. canale largo, per il quale o si caua l'acqua de' fiumi, o si riceue da' fossati per seruitio de' molini, o d'altra machina mossa da acqua.
Discolorata. Bracc. Mà già peruiene à la sinistra riua De l'immortal discolorata gora Il Bocchingan, à cui dal fianco vsciua Tuttauia sangue, non rappreso ancora. Rocc.9. 47.
Stigia. Valuas. L'alme che nuotan per la Stigia gora, Le fissan per stupor dietro le ciglia. Tebai.2. 4.
Gorga, e gorgia. quel tremolante de' musici, quando pare, che increspino la voce.
Imperfetta. Giust. Come, deh come vdita Sarà cetra mortale, E di roco cantor gorga imperfetta? Od.9.
Industre. Brun. Talhor con gorghe industri Molce l'ira à le belue. Ven.Terr. Od.4.
Pellegrina. Galean. Mà di dolce vsignuol l'aspra nouella Oda in gorghe natiue, e pellegrine. Suppl.
Gorgheggiare. canto con gorga.
Amoroso. Brun. Dal suon de gli oricalchi à l'amoroso Gorgheggiar de gli augei, per me, venisti, E da le pugne al placido riposo. Epist.Heroi. 1. 9.
Gorgheggiata. tirata di canto con gorga.
Affettuosa. Imper. Di chiare gorgheggiate affettuose, E di dolci chiarezze harmoniose. Rust.16.
Gorgo. luogo doue l'acqua corrente ritenuta và rigirando per trouar esito. Et anco si prende per quel sito oue l'acqua habbia maggior profondità: e per fiumicello, copia, e radunanza d'acque.
Chiaro. Petr. Aer felice col bel viuo raggio Rimanti, e tu corrente, e chiaro gorgo. Son.192.
Cupo. Stigl. Fò com' huom ch' affogando in cupo gorgo S'appigliarebbe ad vno acceso ferro. Rim. lib. 1.
Ineuitabile. Moroo. Mà l'occulto è peggior, se ben m'accorgo, Che 'l peccator palese; che 'l mal finto E' quasi cieco, e ineuitabil gorgo. 1.Sacr. Inuett.9.
Nebuloso. Ar. Dinanzi il Pò, di dietro li soggiorna D'alta palude vn nebuloso gorgo. Fur.35. 6.
Negro. Senec. Staffi con negro gorgo il mar languente. Ercol. Fur. Ch.2.
Ondoso. Tass. Là ve cinto di mura vn picciol borgo In riua siede à quell' ondoso gorgo. Conq.13. 16.
Rapido. Brign. L'Amazone di Roma, ancorche veggia, Che il fiume à diuorar se stesso mesce Rapidi gorghi, non per tanto ondeggia Frà dubbio cor, mà ne l'andacia cresce. Giom.3.
Tempestoso. Tass. In monte, in lido, in tempestoso gorgo, E vincitore in varie parti accampa. Conq.20. 120.
Gorgoglio. rumore, che fà l'acqua bollente.
Spauentoso. Benam. Poi le dona à le fiamme, & essa altera Fanne in lago rouente acqua guerrera Spauentosi gorgogli essa in lui face. Coloss.8. 9.
Gorgone. Medusa, i cui capelli erano di serpente, e cangiauano in sassi tutti quelli che la mirauano. Fù vccisa da Perseo.
Aspra. Valuas. Doue feri il destrier dopo lo scempio De l'aspra Gorgo il fonte d'Ippocrene. Tebai.4. 17.
Fatale. Ghel. Perseo è quinci non lunge, e miri come Andromeda gli piacque, ond' ei s'oppone Al marin mostro, e da grauose some Libera lei con la fatal Gorgone. Rof.33. 39.
Feroce. Vd. Stanno i Centauri là presso à l'entrata, E lo bisformi due Scille, & atroci, Briareo di forma duplicata Con cento braccia v'è: con fiere voci Vi stride l'Idra; euui di fiamma armata La Chimera, e le Gorgoni feroci. En.6. 62.
Incantata. Mat. Ne mi schermi da le nemiche offese D'incantato Gorgon scudo fatale, Mà quella spada, che tanto osa, e vale, Mi campò ne' perigli, e mi difese. Galer.Ritr.
Libica. Valuas. Quini l'Attica Dea, poiche disposto L'inuitto Rè vide al famoso effetto, Dando à la guerra horribil segno, tosto Il Libico Gorgon scosse sul petto. Tebai.12. 182.
Pallida. Mar. Suela Bellona ardita Alhor del toruo, e pallido Gorgone Il mostruoso aspetto. Samp.5.
Sassifica. Anguill. Deh non mi fate l'horrido spauento Veder de la sassifica Gorgone. Metam.5. 57.

Gortine. castello mediterraneo dell'isola di Candia, appresso il fiume Letheo.
Picciola. Senec. O da cento cittadi intorno cinta La spatiosa Creta, La picciola Gortine, E l'infeconda Trice. Troad.Ch.3.
Gota. guancia, ciascuna delle due parti del viso, che mettono in mezo la bocca, e 'l naso.
Algente. Priul. O di rugosi flutti Crespe le gote algenti. Galat. 1.
Bella. Tass. Mà il chiaro humor, che di sì spesse stille Le belle gote, e 'l seno adorno rende, Opra effetti di foco, il quale in mille Petti serpe celato, e vi s'apprende. Liber.4. 76.
Bianca. Anguill. Vede le bianche, e le vermiglie gote Vna Ninfa ch' al dir d'altrui risponde. Metam.3. 142.
Candida. Valuas. Per le candide gote haueàn diffuso Vn modesto gentil vago rossore. Tebai.2. 65.
Crespa. Anguill. E à gran fatica ritener si puote Di percotere à lei le crespe gote. Metam.6. 14.
Essangue. Herr. Tace il meschino, e sù l'essangui gote Mostra il cenere freddo, e 'l foco al petto. Bab. 2. 70.
Fiorita. Brun. Molle cor, vano crin, fiorita gota Finge in Armida ancor tromba sonante. Ven.Terr. Minc.
Florida. Valuas. A te con largo don diedero i Cieli Floride, e nude hauer sempre le gote. Tebai.1. 201.
Focosa. Tronf. Lingua hà veloce, ed hà focose gote, E torno contra tutti il guardo stringe. Cost.14. 5.
Fosca. Valuas. Onde l'afflitto can di furor pieno Lo sguardo bieco sà, fosche le gote. Cacc.2. 84.
Fresca. Brun. Al purpureo candore De le tue fresche gote, Oue il giglio, e la rosa Contendean di beltà frà lor confusi, Perdeanoi fior più scelti Colti da la sua mano, e tolti al prato Il candido, e 'l vermiglio, Cedea l'ostro la rosa, e 'l latte il giglio. Epist. Heroi.2. 13.
Impallidita. Anguill. Poi con ogni poter le braccia stende, E dona al Ciel l'impallidita gota. Metam.9. 88.
Inarsicciata. Ceba. Nel volto, onde le gote inarsicciate Empie d'horror chi gli occhi in esse affisa. Est.12. 24.
Industre. Imper. Apre le gote industri, a' regij accenti Scioglie la mortal lingua à vital canto. Rust.14.
Lagrimosa. Tass. Quando i' gemea con lagrimose gote De la morte paterna il primo affanno. Conq.11. 35.
Lanosa. Tans. Poco à lui par, che d'acqua il terren bagne, Poco si graffie le lanose gote. Lagr.6. 42.
Lanuginosa. Bonar. Quella guancia pienotta, Cotesta ancor lanuginosa gota Son fatte à riposar l'vna sù l'altra Le fatiche amorose. Fil.2. 3.
Leggiadra. Herr. Bocca, e gota leggiadra, oue formato Era di molli fiori vn paradiso. Bab.3. 59.
Liuida. Imper. E così Pelia, cui la ruga è nota, E spera da' belletti emenda, o scusa, Rompe quel vetro, ch'al suo guardo accusa Crespo collo, hirto crin, liuida gota. Cas.1. 37.
Mesta. Valuas. Si disse, & à baciar più scarsa ostro Le meste gote al luminoso Dio. Tebai.9. 193.
Minacciosa. Senec. Di fiero ardor le minacciose gote Auampano, ed à pena i gonfij lumi Si posson contener ne le sue sedi. Edip.5. 1.
Modesta. Campeg. Il petto humile, e le modeste gote Con sacrilega man batte, e percote. Lagr.1. 84.
Morbida. Imper. Giunge à le rose, à i gelsomin natiui De la morbida gota e 'l rosso, e 'l bianco. Rust.10.
Nuuolosa. Valuas. Con l'Aurora ch'vsciua à mano à mano (Mà con le gote nuuolose, e smorte) Tornaua anco Meon mesto, e sdegnato, Ch'vn bel morir tolto gli haueste il fato. Tebai.3. 11.
Pallida. Anguill. Con le man rugginose più che puote Batte per far venir pallide, e smorte D'Aglauro le vermiglie, e bianche gote, Che così belle, e così grate hà scorte. Metam.2. 291.
Pallidetta. Brun. Anzi mesto disciolse L'amarezza del pianto in queste note Con pallidette gote. Ven.Terr. Od.9.
Pienotta. Guar. Dimmi, ti prego, vuoi veder tu prima Biancheggiarri le tempie, e le vermiglie, E pienotte tue gote impallidite. Andr.1. 4.
Rosata. Benam. Con più voglia suggea Quelle gote rosate, Quel le rose animate, E souente vn vermiglio Nouello à le sue porpore aggiungea. Past. Etn. r. 4.
Rossa. Anguill. Nè può la Dea celar le rosse gote, Le gote più che mai tinte, & accese, Per la troppa vergogna, che la prese. Metam.3. 63.
Rugosa. Tans. Sacra mensa (dicea, d'assai più spesso Pianto bagnando le rugose gote.) Lagr. 2. 40.
Smarrita. Fol. L'Angel accorto, ch'egli era conquiso Da vil stupore à le smarrite gote, Sorrise à studio, acciò il perduto core Tornasse al petto, e al viso il bel colore. Hom. lib.2.
Smorta. Benam. Il veggio, ah caro, il veggio Spiegar entro il bel cam-

campo De le fue gote fmorte Le mefte infegne, onde temuta è morte. Paft. Etn.1. 4.

Sordida. Mar. Non vfo fpecchio, o pettine, Non curo amomo, o balfamo Per polir la lanugine De le mie gote fordide. Samp.7.

Spiritofa. Brun. Altri ben fi languifce Per candor di bel vifo, à cui dipinga Di vezzofetto April pennello induftre Le fpiritofe, e le neuofe gote, E di minio l'inoftri. 2. Selu. Paneg.2.

Tenerettà. Herr. Mà talhor fi vedea, fendo fugato Da lo fdegno guerner l'effangue duolo, Di feroce roffor, mà dolce, e vago Porporeggiar le tenerette gote. Ariad.

Tremante. Senec. A che circonda le tremanti gote Freddo pallore? e ftupido rimane Con languido fembiante il bianco volto? Agamenn.2. 2.

Turbinofa. Imper. Rabbiofi, atroci, e procellofi i venti Gonfiar le nere, e turbinofe gote. Ruft.8.

Vermiglia. Anguill. La faretra le ferue in quel, che puote, E fà guanciale à le vermiglie gote. Metam.2. 139.

Vermigliuzza. Bonar. Indi la man porgendo Lufingò lor le vermigliuzze gote. Fill.2. 1.

Vezzofa. Leng. Si moftran quei de le vezzofe gote Partorendo le perle, oftri non finti. Eleg.12.

Gothi. popoli di Scithia.

Feroci. Taff. Nè vnica, nè figlia effer mi vanto De la Regina de' feroci Gothi. Torr.4. 3.

Magnanimi. Taff. Hor poi che giunti fiam ne l'alta Reggia De' magnanimi Gothi. Torr.1. 1.

Gotta. catarro che cala nelle giunture; e quando dà nelle mani fi chiama, chiragra; quando ne' piedi, podagra.

Humore nodofo. Mar. Mà carco il pigro piè d'humor nodofo, Che gli tien trà gli articoli fecreti De le giunture vn freddo gelo afcofo, Onde del corpo ftanco il graue incarco Soura torto baftone appoggia in arco.

Governo. podefleria, dominio, potere, reggimento.

Alto. B.Taff. Dio, c'hai de l'Vniuerfo alto gouerno. Son.1.

Afpro. Taff. Et in quel tempo Argante anco volgendo Fà de' già vincitori afpro gouerno. Liber.7. 118.

Benigno. Ar. Sotto il benigno, e buon gouerno loro Ritornerà la bella età de l'oro. Fur.3. 18.

Duro. Ghel. Roma, ch'anzi virtù duro, e feuero Gouerno vsò di libertade, e poi Dal pondo oppreffa del fuo proprio Impero Serua fi fè de' cittadini fuoi. Rof.6. 71.

Errante. Taff. Oue vn fol non impera, onde i giudici Pendano poi de' premi, e de le pene, Onde fian compartite opre, & vfici, Iui errante il gouerno effer conuiene. Liber.1. 31.

Felice. Mar. Nel felice gouerno andò moftrando Come fenno à valor ben fi pareggia. Temp.71.

Gloriofo. Anguill. Non piaccia al gloriofo alto gouerno, Ch'altro fia l'amor mio, ch'amor fraterno. Metam.9. 148.

Illuftre. Anguill. Hor godendofi in Roma vn ftato egregio Sotto il gouerno illuftre Confolare. Metam.15. 160.

Improuido. Ghel. Non effi, i lor miniftri, auari, e felli Son di gouerno improuido, e peruerfo. Rof.30. 27.

Indubitabile. Bracc. E con l'indubitabile gouerno Sempre fia per lo mar fourana, e liene. Vrb.8. 15.

Malo. Perr. E chi de' noftri Duci, che in duro aftro Paffar l'Eufrate, lece il mal gouerno A l'Italiche doglie fiero impiaftro. Tr. Fam.2.

Prouido. Mar. Coftei con remi in man d'opre virili, E con timon di prouido gouerno, Seppe l'ire del Ciel rendere humili, E gli affalti del mar prendere à fcherno. Temp.137.

Strano. Taff. Maraniglie quel dì fe Tiffaferno, I Normandi per lui furon disfatti, Fè de' Fiaminghi ftrano, empio gouerno. Liber.20. 111.

Tempeftofo. Tefau. Tempeftofo gouerno, C'haurebbe cagionato Vertigine à quel capo, Che nel fecol paffato Ricuperò il perduto bel Piemonte. Tor.

Gozzo. ripoftiglio à guifa di vefcica, c'hanno gli vccelli à piè del collo, oue fi ferma il cibo. Si prende anco per la gola.

Rauco. Anguill. Col batter zampa à zampa anco accompagna Il fuon, che 'l gozzo rauco fuor difcaccia. Metam.2. 169.

Roco. Anguill. Vn minacceuol fuono, & iracondo Dal roco gozzo fuo fi fente vfcire. Metam.2. 159.

Vafto. Moron. Scopriua il dente arrugginito, e immondo Come foffe di ferro, e con tre giri N'armaua il gozzo fuo vafto, e profondo. 1.Sacr. Inuett.8.

Gracchiare. voce propria della cornacchia.

Importuno. Scol. Di cocodrilli, e poi di pipiftrelli, Di nottole, e di corui il gracchiar tanto Vuò ch'importuno, e sì fpiaceuol fia, Che terror ponga à la melanconia. Stanz. Term.2.

Noiofo. Leon. Quefto corbacchio, che ftordita m'haue, Altroue porti il fuo gracchiar noiofo. Taid. 1. 1.

Grado. fcalino della fcala.

Baffo. Na. I fommi gradi à te fon baffi, e fcarfi, Che ti facefti al Ciel lucido varco. Canz.

Eburneo. Taff. Egli in fublime foglio, à cui per cento Gradi eburnei s'afcende, altero fiede. Liber.17. 10.

Erto. Taff. Mentre ardito difprezza ogni periglio, E sù per gli erti gradi indrizza il piede. Liber.11. 45.

Faticofo. Benam. Et ei fi ferma, e da vna parte fcorge Ne la felce duriffima intagliati Più faticofi gradi, onde fi forge D'vna cieca fpelonca in sù i meati. Mond. 1. 18.

Grado. dignità, officio.

Alto. Taff. Ei fi moftra à i foldati, e ben lor pare Degno de l'alto grado, oue l'han pofto. Liber.1. 34.

Eccelfo. Teft. Nel grado eccelfo, infra gli honori immenfi Guerra farauti i fenfi. Lir.6.

Eminente. Ciec. L'huomo hà i penfieri intenti A' gradi più eminenti. Hadr. Ch.4.

Nobile. Taff. Poteua à te recar gloria, e fplendore Il nobil grado, che Dudon pria ottenne. Liber.5. 20.

Sommo. Taff. Mà de' Sarrapi fatto è de l'Impero, E in fommi gradi à la militia afcritto. Liber.2. 59.

Graffio. ftromento di ferro da tirar sù le cofe cadute nel pozzo. Si prende anco per altro ftromento di ferro torto in capo per pigliar qualche cofa.

Adunco. Ar. Corfe lo fpirto à l'acqua, onde tirollo Caron nel legno fuo col graffio adunco. Fur.42. 9.

Gragnuola. grandine.

Dura. Taff. E nol ritien dura gragnuola, e pioggia Di feruidi bitumi, e sù vi poggia. Liber. 11. 34.

Empia. Brun. Cade nebbia ferina, empia gragnuola, Ch' à Cerere, & à Bacco i pregi inuola. Eufr.

Infefta. Brun. Nè fia ch'irato Ciel quiui fi vanti Verfar gragnuole torbide, & infefte. Agl.

Mortifera. Brun. Quindi caggion mortifere, & infefte Gragnuole di faette. Ven.Terr. Canz.5.

Pioggia indurata. Taff. Come di frondi fono i rami fcoffi Da la pioggia indurata in freddo gelo. Liber.11. 48.

Spefsa. Taff. E chi và fotto Gatti, oue la fpeffa Gragnuola di faette indarno pioue. Liber.18. 71.

Torbida. Brun. Da le canne forate, e vafte gole Sciolgon de' bronzi concaui, e pregnanti Di palle accefe torbide gragnuole Trà nuuole di fumi atri, e vaganti. 2.Selu. Cleop.

Gramaglia. zimarra, o vefte lunga di grana, o velluto.

Atra. Giuff. Mufa, d'atra gramaglia il fianco adorna, E di cipreffo il crine. Od.3.

Gramigna. herba nota.

Importuna. Alam. L'afpra luppola vil, l'inutil felce, L'importuna gramigna, e l'empio rogo. Colt.2.

Inefpugnabile. Anguill. Fà che l'inefpugnabile gramigna, E che il loglio, e la veccia affoghi il grano. Metam. 5. 163.

Roza. Lor. A la mela granata: e che gli acanti A la roza gramigna; e quanto cede A gli aranei, e i giacinti il fetid'ebbio. Egl.5.

Serpente. Imper. E incominciò appigliarfi entro il lor petto D'ambitiofo affetto ahi sì maligna La ferpente gramigna, & abbracciante Gualfatrice abondante, mà infeconda De i femi, onde più abonda alma ingegnofa. Ruft.13.

Grammatica. arte di parlar bene, e fcriuere correttamente.

Fondamento. Mar. Colei ch' è prima, e tiene in man le chiaui De la fublime, e fpatiofa porta, Di tutte l'altre facoltà più graui A gli anni rozi e fondamento, e fcorta.

Grana. coccole colle quali fi fà tinta pretiofa di roffo, e di pauonazzo.

Fina. Mar. Da le guancie rofate Le rofe iftefle, e le più fine grane Imparano il roffore. Epit.1.

Viua. Mar. Già del fuo gambo s'erge Giouinetta lafciua Di pura grana, e viua Sue gote orna, & afperge. 2. Lir. Canz.8.

Granato. melagrana, melagranata; frutto noto.

Pio. Alam. Veggia il granato pio, che dentro afconde Sì foaui rubini. Colt.1.

Purpureo. Mar. Il purpureo granato Si ruppe il fianco d'oro, e le nafcofte Vifcere di rubin tutte gli aperfe. Samp.1.

Regio. Nard. Ed il regio granato, C'ha la corona in tefta, E di natiua porpora la vefta. Parn. Scai. Canz.1.

Granchio. animal d'acqua, e di terra noto.

Dorato. Bracc. E con le branche entro il renace luto Dorato il granchio, e 'l gambero barbuto. Vrb.15. 78.

Ingegnofo. Guif. Hor l'ingegnofo granchio, il qual defia De l'oftrica la molle humida carne, Nuota pian pian, d'vn faffolino acuto La mezo aperta bocca le riempie. D. Sett.5.

Tardiffimo. Alam. Chi del fiume corrente intorno appende I tardiffimi granchi. Colt.5.

GRANDEZZA. altezza, eccellenaa.

Caduca. Brun. Ed ò caduche, ed ò fugaci, e frali Grandezze, e pompe! ò fumi, ed ò baleni, Superbe maestà, fasti reali? Epist. Heroi.1.3.

Cittadina. Test. Rimaneteui in pace, Cittadine grandeaze: io quì desio Chiudere i giorni miei trà l'herbe, e i fiori. Lir.25.

Eccelsa. Mar. Che qualunque altro ben possa giamai D'ogni eccelsa grandezaa alzarlo in cima.

Gloriosa. Ghel. Meosi noo hebbe, e più non vide il Sole Gloriose grandezae, e più soaui. Ros.30. 86.

Humana. Tass. Ma vede in Baldouin cupido ingegno, Ch'à le humane grandezze intenro aspira. Liber.1. 9.

Inferma. Ceba. Mentre gli rode il cor sì picciol verme Sembran ne gli occhi suoi grandezze inferme. Est.16. 15.

Scura. Ceba. Non e grandezza in me, chenon sia scura, Non è sostanza in te, che sia sicura. Est. 9. 71.

GRANDINE. gragnuola.

Acerba. Test. Io vidi (il giuro) e se mia lingua mente, Con furia procellosa Sentin le viti mie grandini acerbe. Lir.33.

Diamante indissolubile. Bracc. E la pioggia la sù contersa in gelo Dirizza indissolubili diamanri. Rocc.5. 40.

Dira. Valuas. O se senz' estro furiar le mura, Pauenti a' campi alhor grandine dira. Cacc.3..83.

Folta. Car. Non con sì folta grandine percote Oscuro nembo de' villaggi i tetti. En.5.

Fredda. Trons. L'aere in fredda grandine ridutto Gela più per horror, che per tncanti. Cost.20. 59.

Gelata. Trons. Ond' homai gli Apennin sauole sono, Sù la cui fronte l'Aquilon, che spira, Scioglie le nubi, e in formidabil suono La grandine gelata arder sa d'ira. Cost.20. 74.

Gelo fortunoso. Valuas. Non e pastor al discoperto Cielo Cui colga incauto il fortunoso gelo. Cacc.3. 88.

Gelo rempestoso. Ghel. Grauida fatta d'vn vapore algente L'aria si scioglie in tempestoso gelo. Ros.9. 54.

Grani congelati. Bracc. Cosi d'ogni sua luce al Mondo spento Sacita il Ciel nò congelati grani, Mà il ghiaccio in selci, e le superbe fronti Frange, e dissolue à gli abbattuti monti. Roec.8.45.

Impetuosa. Ghel. Come dal Ciel impetuosa sceode Grandine al fulminar d'Austro, e di Coro. Ros.9. 29.

Importuna. B.Tass. Tanto danno à le biade non fà l'ira Di grandine importuna, e di tempesta. Flor.8. 17.

Obbrobriosa Benam. Che la fracida lingua in pezzi fatta, Grandine obbrobriosa, in terra e rratta. Coloss.54.

Palle. Imper. Et hor da l'aspre, e mal formate palle De l'acqua ingelidita, e in lei scoccate Da procelloso, e tempestoso Verno. Rust.5.

Pioggia accolra in gelo. Tass. Fremono i tuoni, e pioggia accolta in gelo Si versa, e i paschi abbarre, e inonda i campi. Liber.7. 115.

Pioggia gelata. Ghel. Qual di pioggia gelata hauea la stola Tempestata il garzon dierro, e d'auante. Ros.16. 5.

Pioggia horrida. Bracc. Quando l'horrida pioggia accolra in gelo Le selue crolla, e i duri marmi schianta, Ch' ingiuriosa al frondeggiante stelo Lo spoglia, e sfrutta, e lo disorna, e smanra. Croc.4 41.

Predace. Corto. Non già in predace grandine conuerso, Mà in pioggia secondissima, di cui God' io, giubila il Ciel, festeggia il Mondo. Alui.2. 1.

Sassosa. Alam. E le sassose grandini, che spesso Rendon vane in vn dì d'vn anno l'opre. Colt.5.

Soda. Valuas. Così auuien, che talhor fera, e consumi Grandioe soda i lor tesori a' campi, Che spiche arterra, e spoglia arbori, e dumi, E non è fera, e non augel, che scampi. Tebai.5. 113.

Sonante. Bracc. E diserta la grandine sonante Pastori, e gregge, habitatori, e piante. Vrb.2. 46.

Sonora. Tass. E d'alto giù cadean gli acuti strali Come in sul tetro grandine sonora. Conq.18. 79.

Stridente. Bracc. Mà più spessa, che grandine stridente, Che sonar faccia il tempestato retto. Croc.32. 14.

Vapore. Tass. Odi, Filli, che tuona, odi ch' in gelo Il vapor di là sù conuerso pioue. Amor. Madr.

GRANELLO del melograoato.

Rubino molle. Font. Per dar vita à i tuoi parti, Che son molli rubini, Pellicano d'amor t'apri in due parti. Od.18.

Rubino soaue. Alam. Veggia il granato pio, che dentro asconde Sì soaui rubini. Colt.1.

GRANO. quella sorte di biada della quale communemēte si fà il pane.

Biondo. Valuas. Quelli à cui l'Erusino i paschi affonda, E spesso il biondo gran rapido opprime. Tebai.4. 34.

Fecondo. Ghel. Et altra, ohime, di quel fecondo grano Trà le fratte, e le spine à perder vassi. Ros.15. 12.

GRAPPOLO: il raspo sul quale sono appiccati gli accini dell'vua: grappo.

Acerbo. Leng. De le frondi natiue infra gli horrori Lascia i grappoli acerbi appesi, e chini, Perche non tinti d'or, ne di rubini, Non osan d'emular co' suoi tesori. Eleg.26.

Doraro. Leng. Di grappoli dorati, e di vermigli Spoglia costei la tortuosa vite, Manda (le madri di sua man ferite) A lacerar da piè villano i figli. Eleg.26.

Suiscerato. Imper. Diluuiar da' suiscerati grappi Mira, amari non già, mà dolci, i mari, E studia di quei flutti ancor non chiari Tinelli empier prima che n'empia i nappi. Cas.3. 93.

GRATIA. garbo, auuenenaa, maniera attrattiua.

Alma. Anguill. Nè vorran le sue gratie alme, e diuine Amar senza speranza, e senza fine. Metam.9. 367.

Dispiacente. Tass. Chinaua gli occhi rustica, e seluaggia, Piena di sdegno, e di vergogna, e m'era Mal grata la mia gratia, e dispiacente. Amint. 1. 1.

Estrema. Remig. E t'hà promessa al tuo fedel Troiano, Che pria con l'alma il tuo bel volto vide, Che con gli occhi terreni, e de l'estrema Gratia, e beltà, che nel tuo viso annida, Prima arrecò là nel bel colle Ideo Superba fama il glorioso grido. Epist.15.

Gentile. Brun. Ama gratia gentil, beltà diuina In lui, con molle idolatria de' baci. Ven.Terr. Galat.

Illustre. Anguill. Hebbe di questa vna gemella prole Dotata d'ogni gratia illustre, & alma. Metam.9. 234.

Inclita. Ar. Perche tutte le gratie inclite, e rade, Ch'alma Natura, o proprio studio dare, O benigna fortuna ad huomo puote, Haurà in perpetua, & infallibil dote. Fur.35. 5.

Mentira. Remig. Mi piacquer, lasso, le maniere accorte, E la mentita gratia. Epist.12.

Peregrina. Ghel. Ma le site gratie peregrine, e scorte Non poter non coprir tanto valore. Ros.3. 75.

Rara. Remig. Tu hai ancor, io lo confesso, il volto Di rara gratia, e di bellezza ornato, E' tal ch' ei può cortese donna amarlo. Epist.16.

Somma. Ar. Musici ascolta, e varij suoni altroue, Nè senza somma gratia vn passu moue. Fur.46. 92.

Turbata. Pucc. Hor di sdegno ver me la veggo armarse, Superba in vista, e quella gratia amica Turbata e in lei, già spenta e quella antica Luce, che nel suo volto in prima apparse. Guacc.Son.9.

GRATIA. amore, e fauore di superiore: concessione di cosa richiesta, ringratiamento, gratitudine.

Affettuosa. Maur. E di gran sangue d'animai bagnato Rese à Dio gratie affettuose, e care. Tab.8. 81.

Alra. Tass. Rende lor poscia in dolci, e care note Gratie per l'alte grarie à lei concesse. Liber.4. 85.

Altera. Ghel. Noto farà per gratie altere, e sole Oltre le mete del camin del Sole. Ros.2. 82.

Cortese. Brign. Del fatto honor cortesi gratie rende Loro la donna. Giorn.6.

Dannosa. Anguill. Concesse il don, mà ben fra se si dolse, Ch'vna gratia dannosa egli s'elesse. Metam.11. 32.

Deuota. Bracc. Prima render debb'io gratie deuote, Niceto, à te de l'infinita gioia. Croc.21. 66.

Disusata. Bald. Di disusate gratie il luogo è colmo: A prò de' prati suoi sansi coloni Fin gli Austri accesi, e i gelidi Aquiloni. Rim.Heroi. Epir. 1.

Diuina. Tass. Mà qui (gratie diuine) ogni sua proua Vana riesce, e ritentar non gioua. Liber.5. 63.

Dura. Aguill. Dura graria mi chiedi in questa parte, E grauar non mi puoi di maggior pondo. Metam.9. 2.

Eccelsa. Vill. Render non possa a re cambio gradito De l'alte cortesie, di quelle eccelse Gratie, che fatte m'hai. Amar.3.2.

Humile. Brigo. Rende poscia Ciprigna in dolci note Al gran Dio gratie humili. Giorn.7.

Imperfetta. Mar. Negar ben era meglio, Che concedere altrui gratia imperfetta. Samp.1.

Ineffabile. Brun. Ei che la bella Argiua, in cui Natura Versò gratie ineffabili, e diuine, Rapì con Pari à le nemiche mura. Epist. Heroi. 1. 5.

Infinita. Ar. Li disse, che gli hauea gratia infinita, E ch' era debitore in ogni laro Di porre al beneficio suo la vita. Fur.42. 59.

Larga. Anguill. E perche la sua gratia sia più larga, Questa antica fenestra alquanro allarga. Metam.4. 50.

Lunga. Tass. Carlo riuolto à lui con liera faccia, Lunghe gratie ritrinse in sermon breue. Liber.17. 84.

Profusissima. Albe. Mà non s'è visto ancor quanto à man larga Ei gratie profusissime cosparga? Cana.

Somma. Tass. Alhor ripiglio l'altro: il Rege eterno, Che te di tante somme gratie honora, Vuol, che da quegli, onde ti diè il go-

gouerno, Tu sia honorato, e riuerito ancora. Liber.14. 16.
Sublime. Leonid. Di quest' alma Sirena, à cui comparte Lo Ciel gratie sublimi, e disusate. Pall.
Tarda. Petr. Mà tarde non fur mai gratie diuine, In quelle spero, che in me ancor faranno Alte operationi, e pellegrine. Tr.Diuin.
GRATIE. le tre Gratie, cioè Aglaia, Eufrosina, e Talia.
Amorosette. Mar. Deh sorgi, e guida teco Le Gratie amorosette, E in parti alte, & elette Le stelle al suon de l'armonia celeste Guidino i balli à l'honorate feste. Epit. 10.
Dee Acidalie. Bruo. De l'Acidalie Dee Veggio in tela i sembianti Animati, e spiranti. Ven.Terr. Madr.14.
Pudiche. Mar. Già le Gratie pudiche, e i casti Amori V'arridon tutti con benigni auspici.
Semplici. Mar. Scherzin ne' vostri cori Con dolci lusinghette E le semplici Gratie, e i casti Amori, E sfogando trà voi l'accesa voglia L'vna semini il bacio, e l'altro il coglia. Epit.4.
GRAVISCA. castello nella Toscana, così chiamato dalla grauità dell'aria: hoggidì detto Mont'alto.
Insalutifera. Car. Accesi à seguitarlo: eran mandati Da Cerete, e da i campi di Mignone, Da i Pirgi antichi, e da l'aperte spiaggie De la non salutifera Grauisca. En.10.
GRAVITA'. grandezza: maestosa, & autoreuole presenza.
Dolce. Mar. Cortese orgoglio, e maestà negletta, Maniere insieme mansuete, e crude, Grauità dolce, e gentilezza honesta, Bella la fan, mà in sua beltà modesta.
Leggiadra. Imper. E sì che dir ben puoi, Che per le man di lei sian giunte insieme Leggiadria graue, e grauità leggiadra. Rust.15.
Sdegnosa. Tass. Veduta à pena, e in grauità sdegnosa Inuaghir può genti sì varie, e tante? Che farà poi quando in più lieto viso Co' i begli occhi lusinghi, e col bel riso? Liber.17. 36.
GRECIA. regione in Europa, già di tutte le discipline celebratissima, hoggi quasi del tutto soggetta à i Turchi.
Alma. Anguill. Quel che verrà nel tal tempo à la luce Sarà de l'alma Grecia il maggior Duce. Metam 9. 116.
Altera. Remig. E giace tutta impallidita, e mesta Dinanzi à i piedi tuoi la Grecia altera. Epist.3.
Bugiarda. Tass. Taccia l'antica homai Grecia bugiarda La progenie di Celo, e di Saturno. Mond 1.
Fallace. Tass. Hor non agguagli à lui Grecia fallace Quel da Corinto, à cui l'instabil Dea L'ampie città prendea, mentre dormiua. 1. Amor.Canz.11.
Industre. Mam. Così per illustrare i propri vanti Solea fauoleggiar la Grecia industre Del suo lume maggior, primo fra quanti Hebbero d'eloquenza il pregio illustre. Od.
GRECO. di Grecia.
Altero. Remig. Accolse dentro al suo beato Regno Voi Greci alteri, e di legnaggio illustri. Epist.12.
Astuto. Mar. Troua quiui Barsino vn Greco astuto Villan di stirpe, huom vile, e fraudolento, Et al cui corpo picciolo, e minuto La malitia supplisce, e l'ardimento, Di capo aguzzo, e di capel ricciuto, E senza più che quattro peli al mento, Rosso, mà d'vn rossor, che pende al fosco, Et ha sguardo fellone, & occhio losco.
Esperto. Ar. Molto con gli occhi il cerca, & alcun chiama, Che glie lo mostri; mà la buona sorte, E la prudenza de l'esperto Greco Non lasciò mai, che s'affrontasse seco. Fur.44. 93.
Falso. Anguill. E tu sendo sì falso, e astuto Greco Saresti vscito ancor d'error più cieco. Metam.8. 138.
Gente infida. Tass. La fede Greca à chi non è palese? Tù da vn sol tradimento ogni altro impara; Anzi da mille, perche mille hà tese Insidie à voi la gente infida auara. Liber.2. 72.
Infido. Remig. Fur la mia dote, e s'io la chieggio indietro, Non la vorrai tornare, ahi Greco infido. Epist.12.
Scelerato. Remig. Oue era allhora, ahi scelerato Greco, La ricca dote? & in qual parte haueua Del tuo pensier la real moglie il seggio? Epist.12.
Valoroso. Remig. Perche à noi Sciti mai veder conuenne, Et Argo, e Tifi, e de l'altiero Fasi Beuersi l'onde i valorosi Greci? Epist.12.
GRECO. vento che soffia dalla parte di Grecia.
Spauentoso. Anguill. Mà intanto vn Greco spauentoso, e tetro Ingrossa il mare, e moue al legno guerra. Metam.9. 195.
GREE. tre sorelle figlie di Forco Dio marino.
Canute. Bald. Cagion sì bella ad allegrezza inuita Gli humidi Numi, e le marine Dee, Scherzan con Forco le canute Gree. Rim.Heroi. Epit.1.
GREGGE, e greggia. quantità di bestiame minuto adunato insieme, come pecore, capre, e simili. Si prende anco per ogni moltitudine adunata insieme.
Amoroso. Petr. Per che torti sentieri, e con qual arte A l'amorosa greggia eran condutti. Tr.Amor.4.

Affetato. Sper. Tratto hauea Dafni l'affetata gregge In ripa à vn fonte, che d'vn sasso vscia. Rim.
Fetido. Ghel. Frà le pecore tue serbami il loco, E da fetida greggia il mi sequestra. Rof.19. 10.
Humile. Tass. E copiose ancor le gregge humili Seguono del pastor la fida scorta. Mond 4.
Inerme. Ghel. Come lupo di selua horrido, e solo Di sangue ingordo esce à la preda, e troua La greggia inerme à stazzo aperto, e fuori Senza guardia di cani, o di pastori. Rof.9. 63.
Infetto. Mar. Volsi, saggio pastor, medico pio Curar l'infetta greggia, & huopo n'era. Galer.Ritr.
Lanoso. Bonar. Fiero tributo impose Non di tondute lane, Non di lanose gregge. Fill.1. 1.
Lanuto. Tor. Tirsi, e Damon, l'vn di lanuta greggia Pastor, l'altro guardian di bianchi armenti. P.2.
Opimo. Valuas. Sen' vanno; e di più core altra costeggia Le chiuse stalle, e l'empia fame estolle, Oue sente belar l'opima greggia. Cacc.3. 8.
Pauentoso. Molz. Oscuro nembo, nè sì lupo infesto A pauentosa, e mal rinchiusa greggia. Stanz. Dolc.1.
Ruuido. Tass. Non trà ruuide gregge, Non trà gli armenti vsato, e tra' bifolchi. Heroi. Canz.10.
Smarrito. Quer. Perche cura non manchi al gregge, e scorta, Per la tua lontananza egro, e smarrito. Son.6.
Splendido. Ceba. Onde splendida greggia intorno à l'Arca Possa offrir de le stelle al gran Monarca. Est 1. 115.
Timido. Ghel. Veggio, dicea, de l'infernal ribello, Come al tritar d'vn campo aride biade, L'arti, e gli sforzi, onde v'inganni, e seggia Come senza pastor timida greggia. Rof.20. 64.
GREMBO. quella parte dell'huomo, o donna vestita dal bellico al ginocchio, atta à riceuere qualche cosa. Si prende anco per il seno di qualche cosa come del mare, della terra, &c.
Casto. Tass. Ella da gli occhi, e dal suo casto grembo Versa di mille gratie vn dolce nembo. Conq.20. 54.
Ceruleo. Tass. Spiana i monti de l'onde aura soaue, E solo increspa il bel ceruleo grembo. Liber.15. 9.
Chiaro. Tass Ne l'Iride sì bella indora, e inostra Il chiaro grembo, e rugiadoso al lume. Liber.16. 24.
Cupo. Anguill. E come à la mia rabbia allento il freno Apro il mar fino al suo più cupo grembo. Metam.6. 400.
Humile. Ghel. Tanto osasti, e potesti esser di Dio Carne mortal? o notte alma, e felice In cui da questo grembo humile, e mondo Nata è la pace, e la sua gloria al Mondo. Rof.6. 22.
Immacolato. Ghel. Sì da quel grembo immacolato, e diuo, Ne la sostanza de l'eterno Duce, Propagherà questo fecondo Adamo, Qual di Sol raggio, o qual di tronco ramo. Rof.1. 76.
Immenso. Tass. Risponde: sete voi nel grembo immenso De la terra, che tutto in se produce. Liber.14. 41.
Lieto. Car. Dardanidi robusti, onde l'origine Traeste prima, iui ancor lieto, e fertile Di vostra antica madre il grembo aspettaui. En.3.
Luminoso. Ghel. Quinci in aria sen' gio di cerchio in cerchio: L'aria gli aperse il luminoso grembo. Rof.28. 46.
Molle. Tass. V'scina homai dal molle, e fresco grembo De la gran madre sua la notte oscura. Liber.14. 1.
Nobile. Ghel. Riedi à quel grembo, oue giacesti ascoso Nobile, e casto, e d'ogni parte intero. Rof.32. 65.
Odorato. Petr. Fama ne l'odorato, e ricco grembo D'Arabi monti lei ripone, e cela. Son.153.
Opaco. Benam. Vorrei pria che ne chiuda La selua nel suo opaco, e folto grembo, Che nouello concerto, ordin recente Ne distiiudesse à nouell'vso il calle. Past. En.3. 3.
Pio. Ghel. Poi de la Madre il ritornar con pieno Gaudio nel grembo immacolato, o pio. Rof.7. 76.
Ricco. Malu. Forz'è, che 'l ricco grembo De l'Indico Pattolo Sgrauidasse per lei cose più belle. Del, Od.2.
Tenero. Mar. Dunque vn tenero grembo abhorri, e sprezzi Per darti al flutto horrendo, e procelloso? Lid. Abb.13.
Vasto. Molz. E quasi stilla, che nel vasto grembo Del grand'Egeo si tuffi, non compare Voce, ch' ornar sì bella donna tente. Son. 19.
GRIDARE. l'alzar la voce.
Alto. Valuas. E sena' altro aspettar priue di speme, In vn alto gridar prorompon tutte. Tebai.3. 55.
Feruente. Vd. Il graue pianto, & il gridar feruente Fea risonar non sol le regie, e belle Stanze, mà tutta la città dolente. En.12. 137.
Horrendo. Valuas. E imperuersata in tanti errori rei Con horrendo gridar ruppe la voce. Tebai.7. 146.
GRIDO. suono strepitoso di voce humana, mandato fuori per varie cagioni, come per ira, paura, e simili. Si prende anco per fama.

Affan-

Affannoso. Bracc. Che se da presso i gemiti, e i lamenti De i crudi mostri, e l'affannose grida Vdissi tu de le perdute genti. Vrb.18. 38.

Affettuoso. Dant. Si forte fù l'affettuoso grido. Inf.5.

Afflitto. Anguill. Il vecchio Rè con grido afflitto, e lasso Biasma i tropp' anni suoi, sua trista sorte. Metam.8. 272.

Allegro. Tass. Ne saria già più allegro il militare Grido, o le turbe intorno à lui più folte. Liber.18. 5.

Altero. Alam. E spronando il destrier d'altere grida Empici l'aria chiamando il Bruno Ettorre. Gir. Cort.7.

Alto. Ar. Che d'altro aiuto quel non si prouede, Che d'alti gridi, e di chiamar mercede. Fur.23. 4.

Audace. Mar. Al corso, al grido horribilmente audace Treman le riue, e i bei colli vicini. Lir. Heroi. Son.51.

Canoro. B.Tass. Odi dal Cielo vn grido alto, e canoro, Ch'à vera penitenza homai t'inuita. Canz.

Chiaro. Sann. Che chi diuenir brama In qualche chiaro grido Si puote à volo alzar dal proprio nido. Canz.2.

Concorde. Tass. L'atto fiero, e 'l parlar tutti commosse A chiamar guerra in vn concorde grido. Liber.2. 90.

Confuso. Ceba. E quasi il ferro gia percota, e strida Leuan dolenti in Ciel confuse grida. Est.16. 32.

Costante. Ceba. E coronato Aman più ch'Assuero Portò frà noi costante grido, e vero. Est.15. 100.

Debile. Anguill. E percote le man, percote il petto, E col gesto accompagna il debil grido. Metam.8. 112.

Doglioso. Car. E de le madri, che dogliose grida Ne facean da le torri, e da le mura. En.11.

Doloroso. Ar. Dico Melissa maga non sofferse Vdirne il pianto, e i dolorosi gridi. Fur.38. 73.

Eccelso. Trons. E col tuo di gran fama eccelso grido Più che guerra, al rubel morte recasti. Cost.16. 4.

Eccitatore. Tass. Conosce il popol suo l'altera voce, E 'l grido eccitator de la battaglia. Liber.11. 77.

Eletto. Tel. Di te ridica, e porti il grido eletto A i confin de l'Occaso, e de l'Aurora. Parn. Scar Son 3.

Espresso. Tass. Non v'è silentio, e non v'è grido espresso, Mà odi vn non sò che roco, e indistinto. Liber.20. 51.

Essortante. Valuas. La sentan tutti, e latran tutti i lidi, Tutti risonan d'essortanti gridi. Cacc.3. 20.

Eterno. Tass. La incrudelite, la soura innocenti Tutte adoprate pur le vostre posse Frà i gridi eterni, e lo stridor de' denti. Liber.9. 65.

Famoso. Bemb. E fora il mio bel nido Di più famoso, & honorato grido. Canz.16.

Fausto. Vd. Ma à gli Ausoni, & à Turno merauiglia Rende degli nemici il fausto grido. En.10. 62.

Fecondo. Trull. E spettator di sue bellezze il Mondo E à lei le faci innamorata accende La Fama ogni hor col grido suo fecondo. Son.

Feroce. Campeg. Quando Christo formò quella gran voce Con grido formidabile, e feroce. Lagr.12. 98.

Festante. Tass. Alhor tutte le squadre il grido alzaro De la vittoria altissimo, e festante. Liber.18. 101.

Festiuo. Mar. Già già l'arena sua tutta risuona Di lieti bombi, e di festiui gridi.

Festoso. Campeg. Alzano à l'arriuar del prigioniero Festosi gridi i Senatori insani. Lagr.2. 28.

Fiero. Mar. Poi d'vn grido si fiero il Cielo offese, Che la terra crollò da' fondamenti, Vacillò la gran piazza, e rimbombonne L'aria, e tremaro intorno archi, e colonne.

Fioco. Anguill. La misera fanciulla alza le strida, Con fioco, e senil grido il padre piange. Metam.4. 432.

Flebile. Ar. E subito occupò tutta la via, Onde il lamento, e 'l flebil grido vscia. Fur.41. 20.

Formidabile. Ceba. Ma trasformando immantinente aspetto Con formidabil grido à se l'appella. Est.19. 43.

Funesto. Bald. Scorre funesto il grido De l'estinte Falangi, Corre sangue l'Aufido. Rim. Lugub. Canz.1.

Garrulo. Mar. Immobilmente il popolo sospeso Pende da' moti di colei, che balla, Ond' alza vn grido al fin garrulo, e roco, E 'l Sol termina il giorno, & ella il gioco.

Gioioso. Tass. Cotal da mille lingue alzar l'intese Gioioso grido alhor, che 'l nouo figlio Per successor del buon Guglielmo nacque. Heroi. Son.39.

Glorioso. Remig. Arrecò de l'estrema Gratia e beltà, che nel tuo viso annida Superba fama il glorioso grido. Epist.15.

Honorato. Leon. De la cui vita immacolata, e santa Ne vola intorno si honorato grido. Taid.3. 7.

Horrendo. Tass. Quando alzaro i pagani vn grido horrendo, E in dietro si fur subito voltati. Liber.3. 33.

Horribile. Anguill. Settentrion che 'l grido horribil sente, E 'l tempestar ch' assorda, e oscura il giorno. Metam.6. 180.

Illustre. B.Tass. Ch'andasser tutti; e sol diece n'elesse D'illustre grida, e fama alta eccellente Sopra quant' altri ne la corte hauesse. Flor.1. 29.

Indistinto.. Bracc. E d'vrli, e voci vn indistinto grido Muoue da la discorde horribil massa. Stanz.

Infausto. Campeg. Mà di nottole, e gufi infausti gridi De l'immaturo di sono i concenti. Lagr.2. 86.

Infuriato. Anguill. E dando forza al grido infuriato Lascia l'vsanza Greca infetta, e guasta. Metam.6. 385.

Insano. Anguill. E corre con le serue al grido insano Col ferro cinto al fianco, e 'l thirso in mano. Metam.6. 356.

Insidioso. Gatt. Pontio, ch' ode più ogni hor de l'empia gente Rumoreggiar l'insidiose grida. Addol.19. 1.

Insolente. Campeg. Ne fere al fin con insolenti grida, Che non le vegna punto il cor, che langue. Lagr.12. 16.

Irato. Anguill. Vi veggio, risonò con mesto accento L'irato, horrendo, & orgoglioso grido. Metam.13. 298.

Irragioneuole. Anguill. Et era giunto il di ch'allenta il morso Al muliebre irragioneuol grido. Metam.6. 353.

Lagrimoso. Test. Bella d'Amor Baccante Il Ciel feria con lagrimoso grido. Lir.29.

Lamentabile. Brign. Già impietosirsi al lamentabil grido D'ogni sesso, ogni età, l'aria s'vdia. Giorn.7.

Lieto. Tass. S'al fin discopre il desiato suolo Il saluta da lunge in lieto grido. Liber.3. 4.

Liquido. Malu. Vicina al più bel gorgo, al più bel fonte, Che piagnesse caduchi i suoi natali, Che di liquido grido empiendo il monte Mormorasse sonante i propri mali. Del. Son.27.

Maestoso. Imper. Del cui splendor, de la cui gloria sparge Per ogni lido de la fama illustre Tromba d'honore il maestoso grido. Rust. 14.

Mesto. Anguill. Risuona à pena il mesto, e flebil grido, Medusa, ohime, la mia sorella è morta. Metam.4. 482.

Minaccioso. Tass. Di noun s'odon pur voci, e sospiri, E minacciosi gridi, e feri sdegni. Conq.18. 93.

Miserabile. Ceba. Io prego il Ciel, che de la mia ruina Si miserabil grido il Mondo intoni. Est.6. 76.

Muliebre. Anguill. Subito ella alza il grido muliebre, Si straccia il crine, e si percuote il petto. Metam.8. 244.

Muto. Anguill. D'vno in vn altro il muto grido giunge Fin che il sa ogni vn, e ogni vn sempre v'aggiunge. Metam.12. 26.

Orgoglioso. Ar. Poiche fù a Carlo, & à Ruggiero a fronte, Con alta voce, & orgoglioso grido, Son (disse) il Rè di Sarza Rodomonte, Che te Ruggiero à la battaglia sfido. Fur.46. 105.

Oscuro. Dress. E sol quello da lor si cantò, e scrisse Con chiara voce, o con oscuro grido Fra l'opere mortai famoso visse. Son.2.

Pauentoso. Molz. Come ceruа, cui sete in sù l'Aurora A cercar fonte dilettoso guidi, Da' feri veltri, e pauentosi gridi, Cinta si troua, e del suo albergo fora. Son.8.

Pellegrino. Ceba. Il grido pellegrin de le tue lodi Ne le contrade Hircane ancor sentissi. Est.15. 102.

Popolare. Ar. Odo di squille, odo di trombe vn suono, Che l'alto popolar grido confonde. Fur.46. 2.

Publico. Petr. Taccia il volgo ignorante, i' dico Dido, Cui studio d'honestate à morte spinse, Non vano amor, com' è il publico grido. Tr.Cast.

Querulo. Font. Tu chiamata non odi, Nè per querule grida Da l'vsato rigor t'arresti, infida. Od.9.

Rabbioso. Alam. Però l'Aquila già col becco impuro, Con l'vnghie aperte, e con rabbioso grido Mosse à disfarme il mio fiorito nido. Son.10.

Raro. Gosel. Grido n'hanean per lei famoso, e raro. 2.Canz.40.

Roco. Anguill. E d'ogni intorno assorda il Cielo, e 'l lido Col suo pien di bestemmie, e roco grido. Metam.6. 231.

Sacro. Brun. Di quel secol primier ancor non langue Il sacro grido, e quella età riuela Per vestir di quel legno vn Nume essangue. Epist. Heroi.1. 3.

Santo. Anguill. Però che del mio padre il santo grido Chiama il mio spirto al sempiterno Regno. Metam.9. 96.

Sdegnoso. Brun. Spesso sdegno guerrier, ch'ogni hor guerreggia, Teco assaltommi, e con sdegnoso grido Dal tuo dolce domin chiamommi, doue A i falli antichi son vendette noue. 2.Selu. Canz. 9.

Seditioso. Ceba. Da mille lingue, e mille voci accese Seditioso grido auuien che s'erga. Est.19. 25.

Soaue. Valuas. Altre per erme valli, e colli ameni Chiaman gli amanti con soaui gridi. Cacc.3. 13.

Sonoro. Tass. E con mille sonori, e lieti gridi Raccolto ei fù da l'animose squadre. Conq.22. 25.

Sospiroso . Bocc. Sallosi Amor, ch' i sospirosi gridi Del cor sentì à così mirabil vista, Ch' io nol sò dir, che non hò chi mi guidi. Vis. Amor 40.

Sourano . Gucc. Ceda Alessandro à queste glorie, e Ciro, O chi grido di fama hà più sourano . Son.

Spanentoso . Ar. E di sua gente il pianto ode, e lo strido, Bestemmia il Ciel con spauentoso grido . Fur. 15. 5.

Strano. Herr. Strani sono gli horrendi incerti gridi, Fieri sono gli strepiti, e i lamenti . Bab. 12. 55.

Superbo . Ar. Visto lo scudo, alzò il superbo grido Minacciando, e a Ruggier disse: io ti sfido . Fur. 26. 101.

Susurreuole . Valuas. Querela ansia colomba al bosco infido Sua vedouezza in susurreuol grido . Lagr 67.

Taciturno . Anguill. Esser sentita: e 'l Rè s' accusa intanto Con taciturno grido, e muto pianto . Metam. 6. 363.

Tempestoso . Anguill. Con procelle acerbissime, e frequenti Manda ne l'aere vn tempestoso grido . Metam. 6. 179.

Terribile . Tass. E tre col piede scalzo il suol percosse, Poi con terribil grido il parlar mosse . Liber. 13. 6.

Vario . Tass. Lasciano al suon de l'armi, al vario grido E le fere, e gli augei la tana, e 'l nido . Liber. 3. 76.

Vniuersale . Tass. A l'arme à l'arme subito ripiglia Il grido vniuersal di cento schiere . Liber. 11. 20.

Volgare . Tass. Per acquistar di breue suono vn grido Volgare, e posseder barbara terra . Liber. 1. 22.

Votiuo . Dant. Perche non pure à lei facean honore Di sacrifici, e di votiuo grido Le genti antiche ne l'antico errore . Parad. 8.

Gridore . grido .

Alto . Galean. Ne' Martiali incudini sonore D'alti gridori assordino le stelle . Suppl.

Grillo . animaletto noto, annouerato frà gl'insetti, che son quelli, che per lo più nascono di putredine .

Infesto. Alam. La furace formica, il grillo infesto, Il frigido scorpion, l'audace serpe . Colt. 5.

Roco . Grill. Ch' io lodi tanto Diuo? ah troppo chiede Costanza, e troppo à roco grillo hà fede . 1. Son. 54.

Stridente . Grill. Dritto non è ch' io con terreni accenti Grillo stridente annoi . Rim. Son. 55.

Grimaldello . ferro adunco, col quale s'aprono quasi tutte le serrature .

Adunco . Mar. E di volger per entro i ferri caui L'adunco grimaldel mostragli i modi .

Grinfe . vnghie d'vccello rapace .

Acute . Mar. E preso il vaso entro le grinfe acute Volando sopra l'apice del monte, L'empie de l'onda del Tartareo fonte .

Groppa . la parte di dietro dell'animal quadrupede à piè della schena, e dicesi più propriamente di quello da caualcare .

Ampia . Mar. E l'ampia groppa, e le spianate spalle Gli ara con lunga lista vn nero calle .

Nobile . Brun. Premean le groppe nobili fastose D'Iberici corsier al salto sciolti . 2. Selu. Cleop.

Piena . Valuas. Habbia il nostro destrier doppia la schiena, Breue aluo, largo petto, e groppa piena . Cacc. 2. 132.

Polputa . Mar. Sottile il capo, il collo hà curuo, & ambe Breui l'orecchie, e l'vna, e l'altra acuta, Aspre di nerui, e muscoli le gambe, Largo petto, ampio sen, groppa polputa . .

Groppo . nodo, legame, viluppo . Significa anco dubbio .

Abhominabile . Mar. Non sia chi più mi stringa D'abhominabil groppo, Altra catena homai vuò che mi cinga . Canz.

Adamantino . Brun. Là, doue in groppi adamantini, e duri, Con lunghissime spire il tempo allaccia Chiari e presenti, i secoli futuri . Epist. Heroi. 2. 4.

Affettuoso . Goa. Da' groppi affettuosi De' dolci abbracciamenti Del medesmo Imeneo I nodi rissoluti, e i lumi spenti . Antig. 1. 2.

Canoro . Font. E con numeri obliqui in varij modi I tuoi groppi canori annodi, e snodi . Od. 14.

Indissolubilissimo . Cat. Che se Dio guardo, io veggio D'estasi, e d'vnion groppi beati Indissolubilissimi intrecciati . Cāz. Stup. 43.

Inestricabile. Morand. Nè sol cō stretto inestricabil groppo Stringe l'edera amante il caro abete . Amor. Messag.

Leggiadro . Mar. Lieue tocca cangiante in mezo il cinge, Che con groppo leggiadro il lega, e stringe .

Misterioso . Mar. Non vedi l'aureo cerchin, onde pendente Misterioso groppo Circondando la gola il petto fregia? Epit. 2.

Musico . Font. Hor mormoreggi graue, E frà musici groppi Con armonici trilli il canto addoppi . Od. 14.

Noderoso . Mar. Lanciarsi ambo in vn tratto, & innestiti S'auiticchiar con nodorosi groppi .

Ruuido. Imper. Lunge da questi in solitaria parte Soura il ruuido groppo d'orno antico . Rust. 2.

Tenace . Mar. Con qual groppo tenace Colui, che 'l cor mi lega, Hor de la lingua ancora La libertà m'annoda? Samp. 8.

Grotta . spelonca, cauerna: luogo concauo sotterraneo . Significa anco luogo dirupato, e scosceso .

Affumicata . Tans. Sotto alta rupe di scabrosa pietra Giace la grotta affumicata, e negra, Oue mai Sol non purga, oue penetra L'aria, che sempre intorno è densa, ed egra, Non pur passando ad entro, mà la tetra Bocca mirando, attrista ogni alma allegra; Hà ne l'entrata ortiche, spine, e sterpi, E dentro vccelli funerali, e serpi . Lagr. 6. 27.

Algosa . Tass. E da l'algose grotte al mar profondo Sotto prodigiosa notte oscura Fumanti tenebrose alte procelle Vsciran fuori à minacciar le stelle . Disper. 42.

Annosa . Mar. Sacra à colei, che gli ordini fatali Ministra al Mondo è questa grotta annosa .

Arenosa . Priul. Ecco da' salsi fondi, Da le solinghe sue grotte arenose Ad vn istante vscito Protheo il saggio . Galat. 16.

Buia . Priul. L'altro al primo ombreggiar, che fà la notte Da' latebrosi horrori De le sue buie grotte . Galat. 3.

Caua. Tass. Caua grotta s'apria nel duro sasso Di lunghissimi tempi auanti fatta, Mà disusando hor riturato il passo Era trà i pruni, e l'herbe, oue s'appiatta . Liber. 10. 29.

Cauernosa . Anguill. Si viue in qualche grotta cauernosa, Doue tal volta à l'altrui dir risponde . Metam. 3. 157.

Cieca . Car. Quel c'hò de' morti vdito: iuan per entro Le cieche grotte per gli oscuri, e vuoti Regni di Dite, e sol d'horrori, e d'ombre Hauean rincontri . En. 6.

Cimeria. Ghel. E già salia da le Cimerie grotte La negra notte, e fea gelato il Cielo . Ros. 26. 59.

Fosca . Leon. Habitar fosche grotte, alpestri monti Frà sterpi, e spini, e ruinose balze . Taid. 1. 1.

Hederosa . Chiabr. Sedeua vn giorno il giouenetto Achille Là doue apriua il sen grotta hederosa . Vol. 1. Chir.

Muscosa . Priul. L'innamorata figlia di Nereo Lasciua albergatrice De le muscose grotte . Galat. 1.

Muta . Bruo. Mentre il Campion di Dio dentro le mute Grotte facondo al Ciel s'apre il sentiero . Eufr.

Opaca . Tans. Sopra molli herbe, e per opache grotte Hàn le fere riposo . Lagr. 6. 58.

Oscura . Tass. Più chino andò, ma quella oscura grotta Tanto è più ampia quanto più s'interna . Conq. 11. 44.

Petrosa . Valuas. Trouato s'è chi per le selue antiche, Per le petrose, e solitarie grotte, Che mai raggio di Sol non rende apriche, Nè rompe il denso de l'oscura notte, S'hauerà fatto vna, o due fiere amiche . Cacc. 4. 82.

Profonda . Mar. Chiuse de la profonda horribil grotta Quella onde hauea spiraglio, ampia fenestra . Lir. Bosch. Son. 76.

Pumicosa . Angel. Verdi coralli, con dorate arene, E con conchiglie pretiose ornaro Le pumicose grotte al Dio marino . Son.

Riposta . Molz. Riposta grotta, e reuerendo speco, Che più tenere, fresche, e chiare hai teco, Ch' altra spelonca & herbe, & ombre, & acque . Son. 65.

Rustica. Anguill. Quì doue il bosco più folto s'intrica Vna rustica grotta il centro ingombra, Rustico vn humile arco hà ne la fronte, Rustica è dentro, & hà nel mezo vn fonte. Metam. 3. 11.

Sassosa . Valuas. Partendo il Sol da questo Mondo nostro Tornarsen carco à la sassosa grotta . Cacc. 3. 69.

Scabra . Tans. Verso quel luogo oue che sia l'oscura, E scabra grotta stima, ei drizza l'orme . Lagr. 8. 34.

Scura. Anguill. In questa valle nel più folto bosco Stà cauata vna grotta assai più scura, Che sempre hà il Ciel caliginoso, e fosco, Che tutte hà musse le mal poste mura . Metam. 2. 286.

Seluaggia . Ar. Era con lui quella fanciulla, quella Che ritrouò ne la seluaggia grotta . Fur. 23. 54.

Solinga. Ghel. Poiche mirò ne la solinga grotta La luce, e 'l suon de l'harmonia celeste . Ros. 6. 32.

Solitaria . Vd. Quando ecco à noi per la seluosa riua Si mostra vn huom, ch' in solitarie grotte Sembra esser visto ogni hor . En. 3. 133.

Sonnacchiosa . Cap. Fuor de l'oscure, e sonnacchiose grotte Esci homai lieta à vagheggiarti in Cielo, Vesti pomposa il fiammeggiante velo Vera nuntia di pace, ombrosa Notte. Occup. Son. 26

Sotterranea . Brun. Da le più scure, e sotterranee grotte Esca, e 'l contenda à lo splendor del Sole Densa, e bruna caligine di notte . Epist. Heroi. 1. 9.

Spauentosa . Ar. Dopo vn gran giro la portò al terreno Trà scuri sassi, e spauentose grotte . Fur. 8. 37.

Tartarea . Mar. Fregiata del tuo lume Con bianco piè da le Tartaree grotte Ricca di regie stelle esca la notte . Epit. 4.

Tenebrosa . Moron. Tu ne le grotte tenebrose, e oscure Giaci de le tue colpe, e vuoi mostrarti, Che del Ciel porti le miglior figure . 1. Sacr. Inuett. 9.

Grottesche. vna forte di pitture à guisa di zifre.

Industriosi. Anguill. D'hedera il panno estremo vn fregio ferra Fatto à grotteschi industriosi, e belli. Metam.6. 71.

Grv. vccello grande, che volando di passaggio và sempre à schiera, & in ordinanza.

Strimonia. Car. Con vn romor, qual sotto l'atre nubi Nel dar segno di nembi, e nel fuggirli Fan le Strimonie grù schiamazao, e rombo. En. 10.

Vigile. Bracc. Che dnmar cnn disaggio il sonno crede, Quasi vigile grù fà forza al suolo. Croc. 17. 39.

Grvgnire. lo stridore del porco.

Roco. Anguill. Ne' lumi del cinghiale arde, e risplende L'ira, e dal cor profondo essala il foco, Gia contra i forti spedi il corso stende Fremendo con grugnir superbo, e roco. Metam. 8. 217.

Snaue. Bracc. Chiama fuori il porcello, & ei scotendo Con poche ghiande il suo panier vsato, Concorde al suoo de le commosse ghiande Raddoppia vn suo grugnir soaue, e finto. Batt.

Superbn. Anguill. Sfauilla il guardo altier di sangue, e foco, La dura aspra ceruice ogni arma sprezza, La spuma con grugnir superbo, e roco Fa il dente, ch' ogni acciar più duro spezza. Metam. 8. 191.

Grvgno. propriamente il naso del porco.

Bauoso. Bracc. Ma nulla al suo veoir, morbido, e graue Da l'humidn couil, dou' ei si giace, Solleua il fianco il neghittoso porco, Nulla dal loto il suo bauoso grugno Rimoue pur, nè riuerenza alcuna Far dal superbo al suo signor si vede. Bab.

Gentile. Bracc. A quel grugno gentil, che far potrebbe Pur così morto innamnrar le pietre. Bat.

Grvppo. groppo.

Canoro. Achill. Questa voce leggiadra Vaga talhor di variar viaggio, Sciogli i gruppi canori, E bella libertà dona à gli accenti. Rim. Idil.4.

Caro. Achill. Stracciauansi le chiome, onde pendea Stuoln d'amanti in cari gruppi auuinti. Rim. Son.52.

Giocondo. Brign. Tu che trà 'l simil solo, e 'l somigliante Annodi d'amista gruppo giocondo. Giorn.7.

Gvadagno. l'auanzo, il prò, l'vtile, il godimento, l'acquisto, e la cosa acquistata.

Alto. Tass. Mà sperando di gloria alto guadagno Pur si vorrebbe aprir quel muro ignudo. Conq. 17. 126.

Amoroso. Anguill. Tal mentre à l'amoroso suo guadagno Intende il bel garzon con ogni cura. Metam. 11. 253.

Ampio. Ar. Guardate gli alti honor, gli ampi guadagni, Che fortuna vincendo hoggi ci hà mostro. Fur. 18. 43.

Dannoso. Petr. E dannoso guadagno, & vtil danno, E gradi oue più scende chi più sale. Tr. Amor.4.

Incerto. Bemb. Ha me lasciato in angosciosa vita; O guadagni del Mondo incerti, e scarsi. Son.143.

Scarso. Mar. Fuggi il rischio mortal: semplici cori Fan trà i vezzi d'Amor scarso guadagno.

Sordido. Guis. Che sol per trarne vn sordido guadagno (Qual di vil bestia) a' più deserti campi Di lui seruiasi. D.Sett.6.

Stretto. Valuas. I giochi risonar d'ire, e lamenti, Larghe perdite hauer, guadagni stretti. Cacc.4. 190.

Subito. Dant. La gente noua, e subiti guadagni, Orgoglio, e dismisura han generata Fiorenza in te sì che tu già ten' piagni. Infer.16.

Vero. Petr. Credo che s'auuicini; e de' guadagni Veri, e de' falsi si sarà ragione. Tr.Diuin.

Vile. Petr. Pouera, e nuda vai Filosofia, Dice la turba al vil guadagno intesa. Son.8.

Gvado. passo del fiume doue si vada senza nauilio: vado d'acqua bassa: passo. Modo.

Dubbioso. Tass. Mà qual feria di lancia, e qual di spada Perche il dubbioso guado à lor si sgombre. Conq.19. 82.

Incerto. Tass. Perche varcando à pena il guado incerto Ne l'altre sponde impresse alti vestigi. Conq. 19. 90.

Migliore. Petr. Scorgimi à miglior guado, E prendi in grado i cangiati desiri. Cana.49.

Sassoso. Senec. Vn humil onda, e ingannatrice giace, C'haue sassoso il guado, oue ricopre Il Casareo fallace occulti sassi. Agamenn.3. 1.

Securo. Tass. E in altra valle, e in men securo guado Mostraremo a' nemici il tergo, o i petti? Conq. 19. 54.

Vasto. Simo. E' troppo cupo, e vasto Il guado, ond' io non basto Solcare i gorghi, e gli alti flutti immensi Del suo voler. Canz.

Gvai. lamenti della voce con affanno. Significa anco danni, trauagli, e simili.

Affannosi. Bracc. Nè sperar lice à gli affannosi guai Temprarsi almeo, non ch'addolcirsi mai? Croc.7. 19.

Alti. Dant. Quiui sospiri, pianti, & alti guai Risuonauan per l'aer senza stelle. Inf.3.

Amorosi. Petr. Ne mai in sì dolci, o in sì soaui tempre Risonar seppi gli amorosi guai. Canz.4.

Angosciosi. Molz. Di quella, à cui dioanzi in fuga vanno Bassi pensieri, & angosciosi guai. Stanz. Dolc.1.

Aspri. Benam. Non fia, non sarà mai (Ciel, non soffrirlo) Che senza Lidio immortal morte io viua, I guai foran tropp' aspri, il mal tropp' empio. Past. Etn.4. 1.

Dilettosi. Valuas. O dilettosi guai, dolci dolori, Che mansuete fean fere, & augelli. Lagr.71.

Dogliosi. Remig. Quindi l'aspro dolor mi spinge, e sforza A trar dogliosi guai, e quinci il vieta Il timor, la nutrice, e la vergogna. Epist.11.

Dolorosi. Remig. Se il secol nostro, e se questi anni rei Tragger mi fan sì dolornsi guai? Epist.14.

Dubbiosi. Alam. S'io son lontana haurò dubbiosi guai Di tutto il dannn mai ch' esser potria. Gir. Cort.21.

Focosi. Valuas. E l'ardente del Sol vaga quadriga Incender con la terra il Ciel lasciai, Si che ne resta ancor per lunga riga Horribil segno di focosi guai. Tebai.1. 60.

Importuni. Valuas. E 'l sangue fugge, e gl' importuni guai Nulla sentezza ammettono, o dimora. Cacc.2. 73.

Incomparabili. Chiabr. Hò beuuto il velen, tu, se potrai, Vendica i nostri incomparabil guai. Amed.9.

Inconsolabili. Selu. Ecco che il Gallo, e 'l Belga ogni hor essulta A gli alti inconsolabil nostri guai. P.4.

Infesti. Malagua. Luna cinta di stelle, e il Sol di rai, Da noi tolgono ogni hor gl'infesti guai, E si disserra il Paradiso in tanto Al penitente, che già versa il pianto. Madr.

Infiniti. Petr. E farebbe hora, & è passata homai, Da riuoltarli in più secura parte, E poner fine a gl' infiniti guai. Son.293.

Lagrimosi. Bocc. Aperto, che costei esser turbata Vi dà salute, e lagrimosi guai. Vis. Amor.37.

Ontosi. Alam. O ch'a me donarete ontosi guai, O ch' io potrò da poi vanto donarmi. Gir. Cort.12.

Penosi. Maur. Altre vedea nel mezo al foco ardente, Altre ferite, altre in penosi guai. Tab.7. 9.

Rabbiosi. Valuas. Foco è, foco crudel, quel ch'al cor siede Del cane, e 'l tragge ne' rabbiosi guai. Cacc.2. 111.

Soaui. Medic. O dolcissima morte, ò guai soaui, O spirti, che portate ne' sospiri Ad altri ignoti al cor tanta dolcezza. 2. Son.34.

Tenebrosi. Alam. Tu porti il mio gran Rè quel chiaro lume, Che sgombra, e strugge i tenebrosi guai Del Mondo oscuro. Son.

Tormentosi. Bracc. Arde, & agghiaccia, e in tormentosi guai Struggersi ogni hor senza disfarsi mai. Vrb.18. 28.

Tristi. Bocc. In continua doglia, e tristi guai Mal viua viuerò. Vis. Amor.23.

Gvancia. gota.

Accensa. Tans. Che pensoso talhor del futuro atto, La guancia haueua hor pallida, hor accensa. Lagr. 2. 48.

Afflitta. Anguill. Mentre prende lo specchio, e mira anch'ella La guancia crespa, afflitta, e scolorita. Metam.15. 74.

Affumicata. Ceba. Freme Licol, c'hà del suo proprio sangue Sparsa la guancia affumicata, e nera. Est.12. 4.

Alabastrina. Abb. Gia nel bel de la tempia amplo confine Curua falce vegg' io, nata a' tuoi danni, Falce, che de le guancie alabastrine Miete i bei fiori, e tu non te ne affanni. Guacc.Son.1.

Amena. Herr. E per te, gran Macheo, le guancie amene Di viole colmò la bella Irene. Bab.9. 30.

Amorosa. Imper. Per ridonarle à te, ritolse altrui Le beltà sue, le pompe sue più rare, Insieme vnille, e 'l mistn bel compose De le ridenti sue guancie amorose. Rust.9.

Angelica. Ghel. Ch'anai di lei l'angeliche, e diuine Guancie hauea impresse d'vn viuace ardore. Ros.2. 71.

Annosa. Leng. Pochi lustri accusando in guancie annose, Sforza à tornar la giouentù fugace. Eleg.2.

Arida. Senec. E voi fermate il pianto, Aride guancie, mentre al figlio suo Numera il genitor le rotte membra. Ippol.5. 1.

Aspra. Mar. A l'aspra guancia d'vna in altra ruga De l'immondo sudor le stille asciuga.

Bella. Tass. Hor trà minuti riui D'vn biondo crine, hor dentro le pozzette, Che forma vn dolce riso in bella guancia. Amint.2.1.

Brunetta. Mar. Loda, e celebra in somma La tua guancia brunetta. Samp. Pastor.1.

Campo. Trons. Campo sono le guancie, oue natiui Di puro argento s'ornano i ligustri, E meschiate trà lor d'ostri più fini Incoronan le rose i suoi rubini. Cost.13. 31.

Colorita. Ar. Medoro hauea la guancia colorita, E bianca, e grata ne l'età nouella. Fur.18. 166.

Crespa. Tass. Solleuò il Rè le palme, e vn lieto pianto Giù per le

crespe guancie à lui cadette. Liber. 12. 16.

Delicata. Ar. Spargeasi per la guancia delicata Misto color di rose, e di ligustri. Fur. 7. 11.

Essangue. Herr. E ne le guancie essangui Eran smarriti i bei vermigli fiori, E mesti in lor s'impallidiaõ gli amori. Ariad.

Fallace. Cap. Lambendo il minio finto Di barbarico volto, Ne le guancie fallaci (ahi fera sorte) Ou' ei vita credea, ritrouò morte. Occup. Madr. 2.

Finta. Leng. Mà durar più d'vn Sol mai non si vide Maggio caduco in finte guancie accolto. Eleg. 2.

Fiorita. Tass. De le fiorite guancie il bel vermiglio Doue è fuggito? on' è il seren del ciglio? Liber. 19. 106.

Fresca. Molz. Le fresche guancie, e 'l bel sembiante humile Che di sinistro fato aspra ventura Cangiar vi fece dianzi, e la paura Per spogliar quanto il Mondo hà di gentile. Son. 72.

Gentile. Guarg. Tutte l'Aurore de' più verdi Aprili, Tutte l'Albe de' Maggi più fioriti, Non aspersero mai rose simili, Nè spuntò fior sì vago in tutti i lili, Ch' agguagliasse le guancie sue gentili, Là ve il bianco, e vermiglio erano vniti, Maggiore del vermiglio era il candore, Che coperto tenea quasi il rossore. Stanz.

Giardino animato. Mar. Quinci, e quindi diuiso in duo rosai Animato giardin rida, e fiorisca. Temp. 278.

Giardino de' fiori. Leng. Perche dunque le guancie anco tu, Nice, Vaga d'altra beltà colori, e fregi, E fai nuol ch' è giardin di fiori egregi, Di tossicoso humor campo infelice? Eleg. 2.

Giouinetta. Inc. Ch' in giouinetta guancia, e 'n capel biondo Copri canuto senno, alto consiglio. Stanz.

Gocciolante. Valuas. Le guancie tutte gocciolanti, e fesse, Che inditio fan del loro alto valore. Tebai. 1. 122.

Hispida. Ceba. Hispida guancia, horrida fronte ell' haue, E di putride stille asperso il volto. Est. 15. 77.

Honesta. Mar. Dolce color di fragola matura Gli facea rosseggiar le guancie honeste.

Horrida. Valuas. Fece anco il viso vn poco più giocondo, E leuò il sangue attorno i cigli inuolto, Ch' appreso sopra le ferite caue Le guancie gli faceua horride, e praue. Tebai 8. 88.

Humida. Ar. Come la voce hauer pnote Isabella Non bene asciutta ancor l'humida guancia. Fur. 23. 69.

Illiuidita. Beor. Quelle guancie sì candide, e vermiglie Illiuidite à me percosse crude, Altro che rose, e gigli Mostreran ne' colori. Corin. 2. 4.

Impallidita. Mar. Venne, e sotto la guancia impallidita Pon la faretra ond' ella posi homai. Lir. Amor. Son. 63.

Inamorata. Ceba. In sù la guancia inamorata, e fiera Confonde il suo color la rosa, e 'l latte. Est. 15. 75.

Innocente. Ar. Batte il bel petto, e l'auree chiome frange, E le guancie innocenti irriga, e offende. Fur. 38. 70.

Insidiosa. Ceba. Nè con le guancie insidiose, e vaghe Vuol prender l'alme, o folgorar col ciglio. Est. 1. 119.

Iscolorita. Tass. Mà come Siluia il riconobbe, e vide Le belle guancie tenere d'Aminta Iscolorite in sì leggiadri modi, Che viola non e ch' impallidisca Si dolcemente. Amint. 5. 1.

Lagrimosa. Ar. Doue l'hauea con lagrimosa guancia Beatrice molto desiata in vano. Fur. 23. 24.

Languida. Mar. In quella guisa impallidisce à punto La tua languida guancia, Che suole vua matura. Samp. Pastor. 3.

Leggiadra. Brun. Altri oltre quel vago, Che Natura concrea, Desia in leggiadre, e non vulgari guancie Trà l'ostro, e trà l'argento Vagamente distinte Finti, e frali colori Colorite fintioni, E non s'accorge al fine, Che se s'indora l'oro, Si fà men bello l'oro. 2. Selu. Paneg. 2.

Liscia. Priul. Con liscia guancia, e con serena fronte Dinanzi a' tuoi begli occhi Ei si prosterne humile. Galat. 1.

Liuida. Mar. E quasi di cadauere ogni guancia Di vermiglia tornar liuida, e rancia.

Luminosa. Ceba. Nè nascond' io di vergine donzella La guancia luminosa, o i capei d'oro. Est. 4. 13.

Molle. Mut. Le molli guancie, oue con l'aurea Flora Zefiro ride, e scherza à tutte l'hore. 2. Son. 3.

Morbida. Priul. E nè l'ameno campo De la morbida guancia Trà 'l diluuio amoroso si scorgeano A lagrimar quasi sommersi i fiori. Galat. 6.

Nembosa. Andr. Occhi Soli de l'alma Più il bel Ciel de la fronte Non sia, che tenebriate, Tornate homai, tornate A fugar, à irraggiar guancia nembosa. Adam. 3. 1.

Neuosa. Bald. Presso vn Sol di begli occhi Star sicure vedrai guancie neuose, E trà 'l gelo, e le fiamme aprir le rose. Rim. 2. Amor. Idil.

Nuda. Valuas. L'altro la guancia hauea ancor nuda, e schietta De' più begli anni suoi quasi sul fiore. Tebai. 1. 115.

Odorata. Priul. Quella guancia odorata, Prato sempre fiorito, Infra le neui intatte, Oue il sangue s'ingiglia, oue si vede Imporporarsi il latte. Galat. 3.

Ombrosa. Valuas. Non haurà il figlio ancor del primo pelo Fatte le belle guancie ombrose à pieno. Tebai. 2. 145.

Oscura. Mar. Fronte rugosa, oscure guancie, e smorte, E sotto bianche labra hà biondi denti,

Pallida. Ar. Stà Polinesso con la faccia mesta, Col cor tremante, e con pallida guancia. Fur. 5. 89.

Pieootta. Tass. E' così mista col candor la rosa Ne le guancie pienotte, e delicate. Amint. 1. 1.

Polita. Ar. E piacquer molto à l'appetito mio I suoi begli occhi, e la polita guancia. Fur. 25. 49.

Porporina. Brun. Così mentre in virtù del sacro Choro, Con pompe d'eloquenza elette, e fine, Canto guancie rosate, e porporine Di lor inebrio il cor, le rime infioro. Ven. Pom. Son. 96.

Pura. Rin. Qual di cigno la piuma, eran d'Iola Pure le guancie, e più ch' auorio molli. Son. 21.

Riarsa. Ceba. Vede repente inanzi vn huom pararsi, Hà riarsa la guancia, il volto nero, E d'immatura neue i crin cosparsi Est. 2. 107.

Ridente. Imper. Frà 'l cui giardin de la ridente guancia Il bel giglio ricama il bel cinabro. Rust. 4.

Ritondetta. Guaz. Vedi le guancie ritondette, e rosse, Gli archi sottili, e neri sopra gli occhi. Andr. 1. 8.

Rosata. Mar. Da le guancie rosate Le rose istesse, e le più fine grane Imparano il rossore. Epit. 1.

Rugiadosa. Car. Ch' à pena hauea la rugiadosa guancia Del primo fior di giouentute aspersa. En. 9.

Rugosa. Mar. L'vltimo il tergo incurui, e vecchia stanca Mostri guancia rugosa, e chioma bianca. Temp. 101.

Sbigottita. Bemb. Mà non erano già la tua difesa Sospiri, e guancia sbigottita, e smorta. Son. 57.

Scortecciata. Moron. Chi bacciarà quel sozzo humor corrotto, Chi quella guancia scortecciata, e infetta Ancorch' ei sia troppo goloso, e ghiotto? 1. Sacr. Inuett. 3.

Semplicetta. Mar. Così tinge il bel volto Di porpora rosata, e tale accende Di rubiconda fiamma La guancia semplicetta. Samp. 2.

Serena. Imper. Se pompeggia di lor vie più leggiadra La tua guancia serena? e nati in essa E vergine la rosa, e intatto il giglio Più bianco hà il suo colore, e più vermiglio. Rust. 4.

Sfauillante. Imper. Ch' oltre a l'almo splendor, ch' assai sereno Da sfauillanti guancie Euterpe estende. Rust. 12.

Smorta. Tass. La guancia tutti di paura smorta Del decreto diuin, che vien lor contra. Lag. 4. 29.

Splendida. Ceba. Fù ben Regillo, à cui spuntaua à pena Da la splendida guancia i primi fiori. Fur. 4. 46.

Spolpata. Mar. Fronte hà seuera, ne giamai rischiara Sotto il concauo ciglio il guardo torto, Guancie spolpate, e le rincrespa, & ara Di spessi solchi arido labro, e smorto.

Squallida. Malu. Mà con le guancie homai squallide, o morte Attendo il fin, che mi s'stanca il nuoto. Del. Son. 25.

Tenera. Mar. Ne le tenere guancie, e delicate Fresca fioria la porpora di Maggio.

Torbida. Valuas. Volsesi, e con non men torbida guancia Vide ciò, che si pensa, e che si face Soura il terren, sebene immobil giace. Cacc. 4. 189.

Trista. Anguill. Vien la guancia senil più trista, e smorta, Pur faggia à tempo à lei soccorso porge. Metam. 10. 157.

Trono d'Amore. Imper. La gran beltà de le sue belle guancie, Che giardino d'Amor, che d'Amor trono, Anzi che Ciel d'Amor, sanno sì bene Nel breuissimo giro di lor sole, E de le Gratie, e di Ciprigna hauere Con loro honor, e altrui stupor ridutte In vna pompa sol le pompe tutte. Rust. 9.

Vaga. Anguill. Lo splendor de le rose, e de' ligustri Mentre si stan nel più felice stato, Passan le guancie tue vaghe, & illustri. Metam. 13. 274.

Vermiglia. Murt. Mirate la vermiglia Guancia doue s'infiora Più vago Maggio, e più leggiadro Aprile: Fresca rosa somiglia L'ardor, che la colora. Canz. 17.

Vermiglietta. Mar. Ne de le prime lane ancor vestita La guancia vermiglietta, e colorita.

Gvanciale. piumacetto, sul quale si posa la guancia giacendo.

Molle. Mar. Ella appoggiata il capo Soura molli guanciali T'attenderà tremante. Epit. 3.

Gvanto. veste della mano, detto da guardare, perche conserua la mano.

Arabo. Mar. E guernito le man d'Arabi guanti Vien niseggiando, amoreggiando auanti.

Arnese odorato. Brun. Dentr' odorato, e pretioso arnese, Cui cede i pregi lor l'ambra l'odore, Veggio la bianca man, con cui l'ho-

l'honore Il più puro alabastro in van contese. Agl.
Candido. Petr. Candido leggiadretto, e caro guanto, Che copria netto auorio, e fresche rose, Chi vide al Mondo mai sì dolci spoglie? Son. 167.
Leggiadretto. Taff. Del leggiadretto guanto homai si vede Bella, e ignuda la mano. 1. Amor. Son.87.
Leggiadro. Guid. La bella mano desiata tanto, Che come appar fuor del leggiadro guanto Alluma l'aria d'vn gentil candore. Son. 78.
Odorato. Murt. Si vanti pur Giasone D'hauer ladro rapito il bel tesoro Del ricco Vello d'oro, Che pregiarmi voglio io D'hauere à voi inuolato Il bel guanto odorato. Rim. Madr.325.
Spoglia amorosetta. Venier. Dolci, leggiadre, amorosette spoglie, Onde l'auorio de la man si veste. 1. Son.9.
Spoglia della mano. Murt. Di ricche fila d'oro Sia, care spoglie, il vostro bel ricamo Per ricoprir la man di chi tant' amo. Rim. Madr. 326.
Spoglia bella. Murt. Itene, belle spoglie, Ad honorar la mano Di colei, che il mio core arde, & accende. Rim. Madr.374.
Spoglia cara. Murt. Spoglie care odorate, Che in don dal mio bel Sole à me venite, Ben voi la man coprite, Mà non già in me celate L'amoroso veleno, Che accolgo dentro il seno. Rim.Madr.439.
Spoglia odorata. Gosel. Spoglia odorata, il viuo auorio eletto De la man, che tant' amo à coprir vai. Son.184.
Spoglia ricca d'odore. Benam. Spoglie ricche d'odore, Che da pouera destra in dono vscite, A la neuosa man liete pur gite. Sel. Madr.
Trapunto. Petr. Mà ventura, & Amor m'hauean sì adorno D'vn bello aurato, e serico trapunto. Son.169.
Vagina odorata. Stigl. Rendile, iniqua, e ingrata, La vagina odorata, Oue i diti d'auorio ella nasconde. Rim. lib.1.
GVARDATVRA. l'atto, e modo col quale si guarda. Guatatura.
Amara. Campeg. Ha crespo, e nero il crin, la barba rara Pende dal grosso labro, hà il volto atroce Per gli occhi caui, e guardatura amara, E col dente inegual feminea voce. Lagr.3. 22.
Atroce. Campeg. Vn huomo alhor di guardatura atroce, Ben conosciuto da la gente infida. Lagr.8. 12.
Bieca. C.Cam. E ne i più brutti mostri auido mira Con guardature assai bieche, e ritorte. Agg.Taff.2. 12.
Fera. Anguill. Gli occhi hà lucenti, e guardatura fera, La canitie, e 'l color come prima età. Metam.1. 62.
Feroce. Mar. Portamento hà superbo, e guardatura Sì feroce, & atroce, e violenta, Che rassembra Aquilon qualhor più freme, E col torbido Egeo combatte insieme.
Oscura. Ar. Con guardatura oscura, e auuenenata I liuidi occhi alzò piena di guai. Fur. Agg.2. 42.
GVARDIA, e guarda. Custodia, gouerno, vigilanza. Si prende anco in vece di persona che custodisce; custode, guardatore.
Cieca. Taff. Mà non fea cieca guardia il gran ribello Quegli che mouer suol tempeste, e lampi. Conq.18. 4.
Confusa. Taff. Corre inanzi il Soldano, e giunge à quella Confusa ancora, e inordinata guarda. Liber.9. 22.
Fedele. Taff. Sotto folta corona al seggio fanno Con fedel guardia i suoi Circassi hastati. Liber.17. 13.
Folta. Taff. Mà poi che la gran torre in sua difesa D'ogni intorno le guardie hà così folte. Liber.12. 15.
Inespugnabile. Bracc. Troua il suo Rè, ch'affaticato in vano S'era più giorni ad espugnar le mura, Che difendea l'Imperator Romano Con guardia inespugnabile, e secura. Croc.29. 65.
Nobile. Taff. Stauasi Armida in militar sembiante, E nobil guardia hauea da ciascun lato De' Baroni seguaci, e de gli amanti. Liber.20. 61.
Vigilante. Bracc. Grida la guardia vigilante, à l'armi, A l'armi, à l'armi ogni falange grida. Rocc.14. 25.
GVARDIA. misure, e forme di positura, che danno i maestri di scrima a' loro scolari.
Mentita. Tronf. E trà mentite guardie, e finto foco Scampi gli odij del Ciel, l'ire del loco. Cost.16. 75.
Noua. Taff. Cautamente ciascuno à i colpi moue La destra, à i guardi l'occhio, à i passi il piede; Si reca in atti varij, e in guardie noue: Hor gira intorno, hor cresce inanzi, hor cede: Hor qui ferire accenna, e poscia altroue: Done non minacciò ferir si vede, Hor di se discoprire alcuna parte, Tentando di schernir l'arte con l'arte. Liber.6. 42.
Sagace. Mar. In ambo la ragion s'agguaglia à l'ira, L'vno, e l'altro è del pari agile, o forte: Quegli talhor accenna, e talhor tira Colpi furtiui con insidie accorte: Questi girando, al ferro hostil, che gira, Oppon guardie sagaci, astute porte, Se l'vn con leggiadria chiama fingendo, L'altro con maestria para fe- rendo.

GVARDIANO. che hà officio di custodire, di guardare. Custode.
Atroce. Imper. Del fieuol vscio è guardiano atroce Hirsuto can, ch'à par de l'vscio è grande. Cost.4. 57.
Fido. Remig. Queste medesime al Ciel querele, e voci Manda il bifolco, e la nutrice antica, E 'l guardian fido de l'immondo gregge. Epist.1.
Occhiuto. Imper. E bessan destramente, e con bel modo L'occhiuto guardian, ch' intento ogni hora Da ben cento finestre e guata, e osserua La scaltra, amorosetta cattiuella. Rust.7.
GVARDO. sguardo, guardatura, vista.
Acceso. Benam. E ciò ch' à voi par di sembianza eterna, Qui finito conosce il guardo acceso. Vittor.1. 90.
Acerbo. Bracc. E già sotto à la Luna il diuin ciglio Torcendo acerbo, e spauentoso il guardo Sopra l'armata, che nemica al Giglio Suentola da l'antenne il Leopardo. Rocc.8. 40.
Acuto. Moron. Stretta la fronte, e 'l volto hauea funesto, Basse le ciglia, il capo lungo, e tondo, Acuto il guardo, e vn susurrar molesto. 1.Sacr. Inuett.8.
Altiero. Anguill. L'herbosa Epito, od altro humido loco, Toro non vide mai di tanta altezza, Sfauilla il guardo altier di sangue, e foco. Metam.8. 191.
Alto. Vd. De' Diui il Padre, e Rè di noi, che queste Cose quà giù con alto guardo vede. En.10. 1.
Amabilissimo. Bracc. Vinca la bella bocca, e le due rose, E 'l guardo amabilissimo, e sereno. Rocc.4. 72.
Amoroso. Petr. Io incomincio da quel guardo amoroso, Che fù principio à sì lungo tormento. Son.307.
Aquilino. Benam. Mà se guardo aquilin s'affige in esso, Sostien gli ardori, e non s'accieca à i raggi. Coloss. 130.
Aspro. L.Mart. Vedesi spesso vn guardo aspro, e noioso Far ch'vn seruo d'Amor non sia più viuo. Stanz. Dolc.1.
Atroce. Taff. Quando ecco furiando à lui s'auuenta Huom grande, c'hà sembiante, e guardo atroce. Liber.8. 23.
Basilisco amoroso. Ferr. E con torbida luce, Quasi luce tuonante, Vibrando i guardi, vccidono Basilischi amorosi il core amante. Mir.1. 1.
Bello. Petr. Ma fui ben fiamma, ch'vn bel guardo accense. Canz.4.
Bieco. Malu. Quando à le turbe Argiue Volgendo in bieco guardo occhio sinistro, Profanò tali accenti empio ministro. Del.Od.2.
Cartello. Imper. Quì volti i rai nel suo gentil Narciso, E volti i passi, oue il suo cor hà stanza, Seco lo sfida à guerreggiare in danza, Fatto cartello vn guardo, araldo vn riso. Cal.6. 56.
Ceruiero. Bracc. E quest' ancor s'impara Ne la scola d'Amor; che se tu hauessi In ella appreso à far ceruiero il guardo. Sdegn.3.1.
Cocente. Brun. Più d'vna volta alhor dissi al mio core, Chi sà ch' ella non tocchi I suoi bei lumi amati, hor che tu vibri In lor cocenti guardi Per abbracciarti in loro! Venn.Terr. Idil.2.
Cortese. Mar. Vn sol guardo cortese, vn atto pio Di bella donna mille strazij appaga.
Crudele. Taff. Che con guardo crudel, con rabbuffato Pelo terror à i rimiranti porge. Rinal.1. 25.
Debile. Garg. Con l'aquile i notturni augelli intesi Sono ver te; ch' vn debil guardo, e fello Meglio è lasciar, ch' vna tua vista auara. Son.
Dimesso. Brign. La modestia vacilla, Già ne la fronte il core appar più molle: Non più dimesso, o tardo Nobil comincia à solleuarsi il guardo. Giorn.2.
Facondo. Bracc. Rosina al suon de' dolorosi accenti Vn guardo di pietà riuolge in lui, Che risponde tacendo a' suoi lamenti, Facondo più d'ogni eloquenza altrui. Rocc.9. 33.
Famelico. Brun. De' due sposi, dal dardo Saettati d'Amore, Sol famelico il guardo, La lingua ebra d'ardore; Oue à le gioie Amor l'alme solleua, Pasca ambrosia in amor, nettare beua. Ven.Terr. Od.13.
Feroce. Ceba. Feroce è il guardo, e la pupilla è nera, Che fulminando ogni superbia abbatte. Est.15. 75.
Finto. Guar. Maestra di menzogne, che mentite Parolette, e speranze, e finti guardi Vendi à sì caro prezzo? Past.2. 6.
Flebile. Imper. Volto del flebil guardo i lumi ombrati Al tacito pastore, e sospiroso. Rust.6.
Formidabile. Moron. Con formidabil guardo ei suelle i monti. 2. Sacr. Canz.1.
Fosco. Valuas. E col fascino ancor de' guardi foschi, E col susurro di Tartarei versi. Cacc.3. 116.
Fulminante. Murt. Mà più di questo, e quel fere, e dogliose Spine hai nel guardo fulminante, e altero, E ne le luci, Elpinia mia, sdegnose. Guacc. Son.5.
Fulminatore. Bald. Scenda, ò bella nemica, Da' tuoi begli occhi, ond' ardo, Fulminator de la mia vita vn guardo, Ch' io per tua man conquiso, Lieto morrò di sì bell' arme anciso. Rim. 2.Amor. Idil.2.

Fu-

Furibondo. Tass. E gli empi capi, e 'l guardo furibondo Contra il gran Gioue minacciando torse. Var. Son. 8.

Furtiuo. Tass. Ei lei non mira, e se pur mira, il guardo Furtiuo volge, e vergognoso, e tardo. Liber. 16. 41.

Gentile. Petr. Chinaua à terra il bel guardo gentile, E tacendo dicea (come à me parue) Chi m'allontana il mio fedele amico? Son. 99.

Honesto. Ghel. E'l guardo in lui fermando honesto, e parco Aperse al dir con tali accenti il varco. Ros. 5. 32.

Infallibile. Priul. E' vn vetro cristallino in cui si mira Con infallibil guardo I successi del vero, Le proue de la sorte, e del destino. Galat. 16.

Ingelosito. Cell. Che diuorato, ahi lasso, il cor mi sia, Mentre con guardo ingelosito, eterno, Mirerò in braccio altrui la donna mia. Amor.

Inquieto. Bracc. E 'l guardo ancor, che torbido, e inquieto Riprese il lume, e racquistò il colore. Rocc. 6. 71.

Insidioso. Ceba. Non preme Esther con guardo insidioso, Nè scopre il riso, o 'l crin dorato, e biondo. Est. 7. 81.

Intorbidato. Benam. Quando vn crudo animal à voi lanciossi Bauoso il labro, intorbidato il guardo. Past. Etn. 1. 1.

Intrepido. Brun. Posando i vanni, al Ciel volar per spera Almen con guardo intrepido, e possente Ne l'Arabia odorosa aquila altera. Eufr.

Lasciuo. Anguill. Rende lasciuo il guardo à quella donna, Che del suo amor conosce essere ardente. Metam. 9. 347.

Lieto. Petr. Hor m'è il piangere amaro più che morte, Non sperando mai guardo honesto, e lieto. Canz. 46.

Linceo. Bald. Poi con guardo Linceo sì à dentro il giungi, Che pria, che nati, i secoli vi miri; Ah ch' ogni altro da te troppo và lungi. Rim Sacr. Son. 11.

Losco. Tass. Solimano, & Argante, e 'l volgo folle In lui non volse il guardo oscuro, e losco. Conq. 23. 35.

Lusingato. Imper. Deh chi, deh chi mi scaccia Dal lusingato guardo D'vn falso honore il fauoloso aspetto? Teref. Stanz. 1.

Lusinghiero. Tass. E in tal modo comparte i detti sui, E 'l guardo lusinghiero, e 'l dolce riso. Liber. 5. 71.

Maestoso. Benam. Come così da lunge Maestoso lampeggia in sù la fronte, Quasi Faro celeste, il guardo d'oro. Past. Etn. 1. 2.

Maligno. Tass. Vdimmi Mopso poscia, e con maligno Guardo mirando affascinommi, ond' io Roco diuenni, e poi gran tempo tacqui. Amint. 1. 2.

Mentito. Guar. Non ti bastaua hauer mentito il core, E 'l volto, e le parole, e 'l riso, e 'l guardo? Past. 2. 6.

Meschino. Brign. Quasi in tomba sepolto Manda il guardo meschin luce smarrita. Giorn. 3.

Messaggiero d'Amore. Ferr. E quanti ella mandaua Al nouello amatore Messaggieri d'Amor, guardi d'Amore, Tanti io sentiua al seno Di gelid' angue, e fiero Crudi mostri spietati. Mir. 1. 1.

Minaccieuole. Tass. Poi rosso il volto, e torbido il sembiante Con fiero, irato, e minaccieuol guardo. Rinal. 12. 7.

Modesto. Brun. Vuoi che guardo modesto, alma pudica Argomenti infallibili n'apprenda. Ven. Cel. Canz. 3.

Molle. Moron. Grosso hauea il ventre, e impallidito il volto, Languidi gli occhi, il guardo molle, e al manto Tenea il sinistro, e destro braccio auuolto. t. Sacr. Inuett. 7.

Nemico. Anguill. Hor come la fanciulla accesa scorge Con che guardo nemico il padre crudo Sul libro il giuramento al Greco porge. Metam. 7. 36.

Nubiloso. Grat. Congiungendo con arte al vero il finto Rende il guardo hor sereno, hor nubiloso. Cleop. 5. 17.

Oblico. Mar. Girò l'occhio fatal, e 'l guardo oblico Vna Naiade in questo à l'arrogante Troppo cupido amante. Samp. 2.

Oscuro. Anguill. Guardò l'irato Borea, e mal contento Ver Grecia con vn guardo oscuro, e bieco. Metam. 6. 398.

Pacifico. Bracc. E che il guardo pacifico risplenda Come benignità per vso il mena. Vrb. 20. 41.

Pietoso. L. Mart. Vedesi spesso vn bel guardo pietoso Tornare in vita vn huom di spirto priuo. Stanz. Dolc. 1.

Pio. Tass. Non v'assecura? quasi hor volga altroue La man de la clemenza, e 'l guardo pio. Liber. 5. 91.

Placido. Brun. E con vn guardo placido, e sereno Gli altri affida, e minaccia, Che non corran colà, doue la fiera Orgogliosa ne fugge. 2. Selu. Cacc.

Rigido. Trons. Ogni frutto da gli alberi cadea Scosso dal guardo rigido, e nociuo. Cost. 8. 37.

Rimesso. Bracc. Cinge al tonduto crin rumide bende, Tronca il guardo rimesso il moto errante. Vrb. 4. 17.

Saettatore. Imper. Non mirando mirata, ah ch' è più fero Quel guardo humil saettator d'ardore, E se men vuol ferir, più fere il core. Rust. 4.

Secondo. Mar. E dal guardo pacifico, e secondo Pionean ricche influenze al nostro Mondo. Temp. 96.

Semplicetto. Herr. Hor pur, come d'Amor non sappia molto, Cortese volge, e semplicetto il guardo. Bab. 2. 64.

Serenissimo. Gual. Ne le guancie amorose anco chiudete Misto à giglio gentil rosa viuace; E nel Ciel del bel volto vn Sol, che piace, Nel guardo serenissimo volgete. Liric. Son. 8.

Sereno. Petr. Il bel guardo sereno, Oue i raggi d'Amor sì caldi sono. Canz. 8.

Simulato. Guar. S'apri la bocca, menti; se sospiri, Son mentiti i sospir; se moui gli occhi E' simulato il guardo. Past. 1. 5.

Soaue. Petr. Poiche del suo piacer mi fe gir graue La dolce vista, e 'l bel guardo soaue? Canz. 17.

Sospiroso. Goa. Da lo splendor de' guardi Tremoli, e sospirosi. Amig. 1. 2.

Stolto. Fusc. Ond' ella alhor risponse, e ripercosse Con ira impetuosa il guardo stolto. Gem. Son. 98.

Torbido. Chiabr. Iui con guardo torbido, focoso Da prima voce non espone alcuna. Amed. 10.

Toruo. Trons. Lingua hà veloce, ed hà focose gote, E toruo contra tutti il guardo stringe. Cost. 14. 5.

Trauerso. Mar. In bocca hà sempre le minaccie, e l'onte, Trauerso il guardo, e nubiloso il ciglio.

Tremolo. Brun. Tremolo hà il guardo, & hà nel guardo il vezzo, Nel vezzo il riso, & hà nel riso il foco. Ven. Terr. Giac.

Vagante. Tass. Hor tien pudica il guardo in se raccolto, Hor lo riuolge cupido, e vagante. Liber. 4. 87.

Velenoso. Manzin. Non haurà doue spenda Del velenoso suo guardo mortale, Occhio liuido il dardo. Fler. 5. 4.

Vezzoso. Brun. Gira donna talhor guardo vezzoso, E nel vezzo gentile L'incendio à mille amanti. Ven. Cel. Canz. 5.

Gvastatori. villani, che si conducono ne gli esserciti per lauorar di zappa, o d'altro in bisogni di guerra.

Patienti. Trons. Armati il braccio d'Amazzonie scuri Due mille guastatori eran trà loro D'alme, e di membra patienti, e duri, Auezzi à le fatiche, vsi al lauoro. Cost. 2. 16.

Rozi. Trons. E come meglio pote, armando à gara Con la callosa man rustico Marte Di rozo guastator le proue impara. Cost. 15. 15.

Gverra. contrasto di popolo, o di Prencipi, che s'offendono con esserciti. Si prende anco per trauaglio, rouina, intoppo, affanno, contrasto, e simili.

Affannosa. Bracc. Questa è il periglio, e l'affannosa guerra Fino al morir di nostra vita in terra. Vrb. 5. 1.

Alta. Sann. Ond' io scorgendo i segni d'alta guerra. Canz. 4.

Altera. Vd. Ne l'altra parte euui la guerra altera Homicida crudele de la gente. En. 6. 60.

Amicheuole. Valuas. Ristretti son per far simile honore Al morto Ofelte, e 'l suo corporeo velo Con varie proue accompagnar sotterra D'inerme pugne, e d'amicheuol guerra. Tebai. 6. 4.

Animosa. Bracc. A l'opre sue vittoriose, e conte Fan largo anfiteatro i legni sparti, Là doue sono à l'animosa guerra Spettatrici la Gallia, e l'Inghilterra. Rocc. 14. 41.

Ardore Martiale. Goscl. Alhor come vincesti inuitto il ferro Nemico altrui ne' Martiali ardori. 2. Son. 8.

Armata. Anguill. Vi stà la guerra armata, e risplendente D'insanguinato acciar forbito, e fino, Guarda con occhio altier tutta la gente, E gode ch' ella à l'infernal camino Maggior numero d'alme instiga, e preme, Che quasi tutti i mali vniti insieme. Metam. 4. 323.

Aspra. Tass. Sparge col piè l'arena, e 'l suo rituale Da lunge sfida à guerra aspra, e mortale. Liber. 7. 55.

Atroce. Vd. Rinchiuse strettamente alhor saranno Le porte al tempio de la guerra atroce, Oue cento catene stringeranno Le braccia al tergo al rio furor feroce. En. 1. 79.

Ballo Martiale. Anguill. Mà ne' conflitti, e ne' Martiali balli Più le piace d'ogni altro inuitto duce. Metam. 8. 15.

Breue. Petr. Che per hauer salute, hebbi tormento, E breue guerra per eterna pace. Son. 250.

Ciuile. Valuas. E n'vscir fuor de le feconde vene De la pregnante seminata terra Quelle di rei fratelli armate auene Ad appizzar ciuil, nefanda guerra. Tebai. 1. 51.

Cocente. Bracc. O di breue fauilla immenso foco, Qual sia, che basti à sua cocente guerra? Vrb. 1. 28.

Contradittoria. Ghel. Scors' egli alhor de l'inimico zelo La mossa à lui contradittoria guerra. Ros. 16. 81.

Cruda. Remig. De la mia cruda, e sanguinosa guerra Il bel rimedio è la bramata pace. Epist. 21.

Crudele. Ar. Non s'intendono hauer più compagnia, Mà crudel guerra, e inimicitia ardente. Fur. 24. 113.

Curiosa. Anguill. Troua egli la donzella c'hauea domo Ogni

scritt' huom ne la curiosa guerra, Metam. 10. 267.

Dannosa. C.Cam. Io quel tetto difendo, e quà non voglio Ch'alcuno osi portar dannosa guerra. Agg. Tass. 1. 57.

Dilettosa. Mar. Ecco à la volta sua drizzano il piede, Accinte à noua, e dilettosa guerra Le tre belle nemiche.

Disperata. Tass. Disponsi al fin con disperata guerra Far proua homai de l'vltima fortuna. Liber. 7. 41.

Dispettosa. Gatt. Guerra si dispettosa al Ciel non feo Il seme empio di Cam, come hor fan questi. Addol. 30. 5.

Dispietata. Bemb. Non è, nè credo ch'esser possa; e guerra Non te giamai sì dispietata, e dura La spada; che suoi colpi non misura. Canz. 26.

Dogliosa. Alam. Il mio bell'Arno in sì dogliosa guerra Piange soggetto, e sol, poiche gli è tolta L'antica gloria sua di libertade. Son.

Dolce. Gosel. E frà dolci ripulse, & ardimenti Dolci guerre iterando, e dolci paci. Son. 212.

Dolorosa. Mar. E ben portar de' miei tormenti in pace Potrei la lunga, e dolorosa guerra. Lir. Amor. Son. 51.

Dubbia. Tass. Giunta è tua gloria al sommo, e per l'inanzi Fuggir le dubbie guerre à te conuiene. Liber. 2. 67.

Dubbiosa. Anguill. Ohime, debb' io dolermi, e rallegrarmi De la dubbiosa guerra, che ci fai? Metam. 8. 23.

Dura. Car. E con che dura, e sanguinosa guerra Fondò la sua cittade. En. 1.

Empia. Mar. Guerra intanto m'indice empia, & offende Che sol pietà da lei brama, e mercede. Lir. Amor. Son. 45.

Essecrabile. Troof. E dice: ah che trà noi pace se n'erra, Oue di colpi sanguinosi impressa Infuria a' danni l'essecrabil guerra, Che grauemente da gli sdegni oppressa Solo à le stragi gli aditi disserra, E fra' perigli auezza, e trà rapine Hà per trionfi suoi l'altrui ruine. Cost. 17. 55.

Estrema. Ar. E con frombe, e con archi facea d'alto E con varij tormenti estrema guerra. Fur. 40. 20.

Famosa. Remig. Non te ne doglia, e senza colpa, & Io Ti fui cagion di due famose guerre. Epist. 9.

Fatale. Manzin. Il mio Marte crudele, Armato di duo fulmini tonanti Nel bel Cielo d'vn volto, Con strane, & inuisibili maniere, Compone à questo cor guerre fatali. Fler. 1. 5.

Fausta. Trons. Anteo nel sen de la materna terra Fausta contra Tirinthio hauea la guerra. Cost. 19. 62.

Felice. Mar. Fui con felici, e gloriose guerre Cortese al Tago d'infinite palme. Galer. Ritr.

Ferace. Malu. Da i recisi contrasti Di germogli baccanti Susciti l'empia pur guerre feraci. Del. Canz. 1.

Feroce. Anguill. Poiche quant'io ne la feroce guerra Vaglio per far difesa, e per ferire. Metam. 13. 5.

Feruida. Brign. Ma più d'ogni altra auuien che si consume Flauia ne l'aspettar: feruida guerra Le fà il proprio desio. Giorn. 3.

Figlia di Marte. Morand. Vanne figlia di Marte empia, rapace, Sozza Arpia, fiera Erinni, Idra funesta; Porta altroue di sangue atra tempesta: Fuggi da questo Ciel, guerra vorace. Son.

Flagello Martiale. Anguill. L'arme, ch'ogni hor nel Martial flagello Solean cercando andar battaglie, e risse. Metam. 12. 223.

Folle. Herr. Dal destrier scende, e l'inimico afferra, E fà lotta infelice, e folle guerra. Bab. 1. 69.

Funesta. Quer. Al gran Rè de gli Iberi il Trace infido Guerra sù l'onde annuntia aspra, e funesta. Son. 19.

Gioco bellicoso. Anguill. Veder festi il valor con l'altrui morte Col ferro in man nel bellicoso gioco. Metam. 14. 38.

Gioco periglioso. Valuas. E meco ogni vn, che con gagliarda mano Oserà entrar nel periglioso gioco. Tebai. 3. 183.

Gireuole. Tass. Qui cede, & indi assale, e par che vole, Intorniando con gireuol guerra. Liber. 7. 89.

Grande. Petr. Disse: io Seleuco son, questo è Antioco Mio figlio, che gran guerra hebbe con voi. Tr. Am. 2.

Homicida. Car. Hauui de' cor non sani Le non sincere gioie, hauui la guerra De le genti homicida. En. 6.

Honore Martiale. Brun. Mentre in campo real richiama, e desta Suoi spirti Europa à Martiali honori. Agl.

Horrenda. Vd. Non fian, che fian pentiti: horrenda, e dura Guerra la patiranno. En. 6. 21.

Horribile. Anguill. Cantò contra gli Dei l'horribil guerra De' figli di Titano, e de la Terra. Metam. 5. 97.

Horrida. Morand. Hor qual turbo crudel d'horrida guerra A l'Italico Ciel turba il sereno! Son.

Hostile. Brun. A' suoi cenni prostrato Lasciò di guerra hostil fieri gli oggetti. Ven. Terr. Canz. 12.

Illustre. Bald. Ma di più illustre guerra Venia sacro Campion carco di spoglie Condotto à trionfar soura il Tarpeo. Rim. Heroi. Canz. 2.

Impetuosa. Tass. Là doue ancor tra questa parte, e quella Si facea guerra impetuosa, e fella. Conq. 18. 117.

Implacabile. Imper. Se son fabri ministri, ed inuentori Mortiferi, inhumani, e dispietati Sol d'implacabil guerra, e di ferite. Rust. 4.

Importante. Anguill. Douendo fare vn importante guerra Il Rè Ditteo volge à le stelle il zelo. Metam. 8. 71.

Importuna. Car. Vn importuna, e perigliosa guerra S'è, cittadini, impresa. En. 11.

Incerta. Tass. Mà che giouar, se non potè del fine Di quella incerta guerra esser presago? Liber. 4. 20.

Incestuosa. Ceba. Ah che non trasgredisce, e che non erra Chi con ingiuriosi, e rei pensieri Propon, mouendo incestuosa guerra, Cangiar la liberrà co' i regij imperi. Est. 9. 164.

Incomparabile. Ghel. Quando i leon d'incomparabil guerra Per noi mossi da Dio vinser la lutta. Ros. 13. 39.

Incostante. Trons. Freni di strano ardir voglie animose Dubbioso euento d'incostante guerra. Cnst. 15. 3.

Inessorabile. Ciec. Così la vostra inessorabil guerra In me consuma foco, aere, acqua, e terra. Rim. Madr. 40.

Infame. Valuas. E perche i corpi più non stien di sopra, Ch'vccisi fur con troppo infame guerra, Ciascuna intorno a' suoi busti s'adopra, Et ouer gli arde, ouer ne' marmi serra. Tebai. 5. 88.

Infaticabile. Morand. Con la penna, e la spada Infaticabil guerra à l'otio indice, Onde il vitio, e l'oblio caggion distrutti. Od.

Infausta. Brun. Perche alhor morbo infesto, infausta guerra Non turbauan la terra. Ven. Terr. Canz. 5.

Infelice. Tass. Ferma le genti, e 'l Rè le sue riserra, Non poco auanzo d'infelice guerra. Liber. 9. 96.

Infesta. Grill. Ch'in Ciel fui sempre, ne lasciai la terra Per ch'ogni hor v'habbia hauuta infesta guerra. Rim. Madr. 7.

Infiammata. Anguill. Contrastan gli Euri, e l'infiammata guerra Le selue, i tempi, e le cittadi atterra. Metam. 6. 185.

Ingiuriosa. Mar. Oppresse in guerra ingiuriosa, e suelse Hor spada Babilonica, hor Latina. Temp. 14.

Insidiosa. Monti. Vincitor pria d'insidiosa guerra, Che giunger là ve l'huom mortale arriua, E del bel vago ond'ogni ben deriua Lo vide il Cielo, e l'honorò la terra. Son.

Inuito bellicoso. Ghel. O buon destrier, ch' al bellicoso inuito Doppia l'andar, se nouo sprone il punge. Ros. 13. 76.

Irreparabile. Anguill. Sol la capanna lor veggon di Gioue Fuggito hauer l'irreparabil guerra. Metam. 8. 328.

Lagrimosa. Tass. Perche vedemmo il nostro vallo à terra Pieno di morti in lagrimosa guerra. Conq. 9. 22.

Lauoro Martiale. Ghel. Come s'alhor ne l'inimico corno Vrtar douesse al Martial lauoro Prattico capitan schiera le squadre. Ros. 28. 15.

Leggiadra. Nou. E mentre il fiume van liete scorrendo Guerre leggiadre mouono per l'onde. Paneg.

Lunga. Mar. Non riporta il bel Vello, e non atterra Il guerrier d'Argo i tori, e 'l drago vccide Se non per lunga, & ostinata guerra. Lir. Mor. Son. 15.

Memorabile. Quer. Con chiaro ardir di memorabil guerra Debile ingegno sottentrai la salma. Son. 66.

Mestiero Martiale. Ghel. Gran catafratto al Martial mestiero, Ch' arma insieme il cauallo, e 'l caualiero. Ros. 28. 18.

Mirabile. Guar. O che mirabil guerra, E inusitata, doue Vinse il perdente, e 'l vincitor morio. Past. 5. 2.

Molesta. Fiamm. S'ergean d'acque à le stelle i monti ardenti, Mentre fean guerra al mar graue, e molesta. Rim. Son. 92.

Mortale. Tass. Spiegò quel crudo il seno, e 'l manto scosse, Et à guerra mortal, disse, vi sfido. Liber. 2. 90.

Nefanda. Car. Assai per terra hai tu sin qui potuto A vessare i Troiani, a mouer guerra Così nefanda à scompigliar la casa Del Rè Latino, e intorbidar le nozze. En. 12.

Nemicheuole. Vd. E per vietargli hor hora il suo camino Il popol tutto, à nemicheuol guerra Me fuor non seguirà de la mia terra? En. 4. 231.

Noiosa. Anguill. Mi parue di leuarlo à la fatica De la noiosa guerra, e del viaggio. Metam. 13. 109.

Nubilosa. Trons. Arreca l'aria in nubilosa guerra Vbidienti a te verni feroci. Cost. 18. 38.

Odiosa. Anguill. E saluar cerchi la materna terra Da l'odiosa, e minacciosa guerra. Metam. 7. 186.

Ostinata. Tass. E dopo lunga, & ostinata guerra Con l'aita di molti al fin l'atterra. Liber. 8. 23.

Palestra mortale. Ghel. Sotto vn nuuol di scudi hor si rappicca, E và securo à la mortal palestra. Ros. 28. 21.

Penosa. Test. Già dopo vna crudel guerra penosa Caduto era Ilio, e la città superba Se ne giacea trà l'herbe Miseramente à se medesma ascosa. Lir. 27.

Peri-

Periglio Martiale. Anguill. Vttl nel ver tu sei per essequire Per darti pronto al Martial periglio. Metam.13. 122.
Perigliosa. Ar. Et esser primo à porre il petto forte, Vltimo à trarre in perigliose guerre. Fur.43. 3.
Perpetua. Petr. In tal paura, e in si perpetua guerra Viuo, ch'i' non son più quel che già fui. Son.115.
Piaceuole. Cos. Et à mirar i lor più cari armenti Pascendo insieme far piaceuol guerra. Stanz. Dolc.1.
Pietosa. Ceba. Ciascun la mente, e l'alma in Ciel riuolta Moue co' i preghi à Dio pietosa guerra. Est.16. 37.
Procellosa. Grill. Deh, Signor mio, pon mente, Ch' io con vaso di terra Solco aspro mar frà procellosa guerra. 1. Madr.314.
Rapina. Mar. Hoggi pochi hà trà noi veri soldati, Che per vero valor vestan lorica, Calzan più per fuggir sproni dorati, Che per seguir talhor l'hoste nemica: E con abuso tal son traligna ti Da la virtù, da la prodezza antica, Che sol rubando, e violando al fine Son le guerre per lor fatte rapine.
Rigida. Gatt. Del Panteone il grande, e quel di Giuno Dal foco procurar rigida guerra. Addol.11. 65.
Sanguinosa. Ar. Da l'altra parte i capitan Carleschi Stringon con Alamanni, e con Britoni Quei di Francia, d'Italia, e d'Inghilterra, E si mesce aspra, e sanguinosa guerra. Fur.27. 29.
Sassosa. Tass. Cosi diceua, e vide lunge intanto Come sassosa guerra al muro auuampa. Conq.17. 99.
Seditiosa. Tass. Frutto risse, e discordie, e quasi al fine Seditiose guerre, e cittadine. Liber.14. 55.
Solinga. Tass. Mentre qui segue la solinga guerra, Che priuata cagion fè cosi ardente. Liber. 19. 29.
Spietata. Tass. Lasciar le staffe, e i piè fermaro in terra Comminciando i guerrier spietata guerra. Conq.7. 62.
Temeraria. Anguill. Mà cresce ogni hor la temeraria guerra De l'insolente orgoglio Baccanale. Metam.11. 7.
Tenebrosa. Gale. Hor come, pace mia, come, mia vita, Hai me lasciato io tenebrosa guerra? Guacc. Son.30.
Tenzone rigida. Trons. Dice: o tu de la rigida tenzone Arbitro generoso, e Dio guerriero. Cost.16. 51.
Tonante. Maresc. E con tonante, e procellosa guerra Fremere il Cielo vdissi Contra l'human dishumanato seme. Cana.
Tormentosa. Cas. Ne la finistra hà il glorioso legno, Che in tormentosa guerra Diè pace in Cielo à la nemica terra. 2. 7.
Tranquilla. Benam. Che vaga coppia di colombe amiche Sù tenero arbuscello Facean di lunghi baci Catene assai tenaci; Scoprian guerre tranquille, Mouean risse loquaci. L'aure che quinci intorno Battean l'ali freschissime, e serene Etan sonore aralde al dolce agone. Past. Etn.2. 3.
Valorosa. Ceba. Ma i primi ardor ne la sua mente infissi Gli fan si viua, e valorosa guerra. Est.4. 35.
Velenosa. Brign. Soura l'elmo gemmato inflabil drago, Gloria di belle piume, il vol disserra, Scosso dal vento il collo gonfia, e vago Par che minacci velenosa guerra. Giorn.7.
Violenta. Senec. Vestissi: o quando in violenta guerra Infuriato chiuse il varco à i fiumi. Troad.2. 1.
GVERRIERA. donna bellicosa, ammaestrata nella guerra.
Alta. Tass. Quando in leggiadro aspetto, e pellegrino S'offerse à gli occhi suoi l'alta guerriera. Liber.6. 26.
Ardita. Tass. Ne le scole d'Amor che non s'apprende? Iui si fè costei guerriera ardita. Liber.1. 57.
Dolce. Petr. Mille fiate, ò dolce mia guerriera, Per hauer co' i begli occhi vostri pace V'haggio proferto il cor: ma à voi non piace Mirar si basso con la mente altiera. Son.19.
Intrepida. Brun. Di Clorinda vestij la spoglia altera, E, sol per impetrar pace, e ristoro, Mi finsi inuitta, e intrepida guerriera. Epist. Heroi.1. 2.
GVERRIERO. huomo ammaestrato nell'arte della guerra.
Acerbo. Chiabr. Già d'acerbi guerrier tutte cosperse Hauea l'aspro Ottoman piaggie, e pendici. Amed. 1.
Affabile. Anguill. Vede il guerriero affabile, e soaue Ricco di forza, e d'animo, e d'ingegno. Metam.7. 139.
Alto. Tass. Gli disse: alto guerrier, ascolta, aspetta, Non correte à ferir con tanta fretta. Rinal.2. 17.
Animoso. Ar. Il capo, il Rè de' Bulgari Vatrano Animoso, prudente, e prò guerriero. Fur.44. 83.
Audace. Tass. O tu, che dentro à i chiostri de la morte Osasti por, guerriero audace, il piede. Liber.13. 39.
Bellicoso. Trons. I guerrier bellicosi, impatienti Fabricate da mani altere, e mastre Sul petto, e sù la fronte hanno pendenti Intesse à doppio riluccenti piastre. Cost.16. 16.
Celeste. Tass. Tu, celeste guerrier, che la donzella Toglies ti del serpente à gli empi morsi. Liber.12. 28.
Chiaro. Valuas. E senza che d'altrui restasse vcciso Tolto vn guerrier si chiaro, e si prudente. Tebai.8. 53.
Cortese. Anguill. A quei si caldi prieghi si commosse Il cortese, e magnanimo guerriero. Metam.5. 58.
Degno. Anguill. Mà non sà però il Rè, che 'l guerrier c'haue Ne la sua corte si famoso, e degno, Sia quella prole, ond' Etra lasciò graue. Metam.7. 139.
Disarmato. Rin. Disarmato guerrier per dubbio campo Correa di morte il mio pensier veloce Soura le piume d'vn destrier feroce, Che meta hauea di duo begli occhi il lampo. 1.Son.219.
Dormigliosо. Test. Mà il talamo beato Sia però chiuso à questi: Amor non vuole Dormiglioso guerrier ne le sue scole. Lir.13.
Eccelso. Vd. Parlò: Teucro guerriero eccelso molto Per fama, e più per arme, hora con quale Lode potrò mai farti al Cielo eguale? En.11. 27.
Eletto. Tass. Che veggendolo d'alto il Rè s'auuisa, Che sia guerrier infra gli scelti eletto. Liber.3. 17.
Empio. Tass. Turbossi vdendo il glorioso nome L'empio guerriero, e scolorissi in viso. Liber.7. 35.
Famoso. Tass. E volgendosi à quelli, i quai già furo Guidati da Dudon guerrier famosi. Liber.18. 73.
Fatale. Tass. Vieni, ò fatal guerriero, e sia fornita La ben comincia impresa; e l'empia setta, Che già crollasti, à terra estinta cada Sotto l'ineuitabile tua spada. Liber.16. 33.
Feroce. Tass. A riguardar soura il guerrier feroce La male auuenturosa era fermata. Liber.19. 104.
Festante. Trons. Tra' festanti guerrier seguiua poi L'Ermo, c'hà per tropp' ot torbide l'onde. Cost.11. 43.
Focoso. Font. Hor focoso guerriero Con orgogliosi fasti Senza offendere altrui pugni, e contrasti. Od.20.
Formidabile. Monald. L'altro, che da gli Esperij a i lidi Eoi Formidabil guerrier l'Atabo, e 'l Moro Scacctarà per la Fè da i lidi loro. Guacc. Son.3.
Forte. Tass. Si ch'ella auuisa, che vicino à morte Giaccia oppresso languendo il guerrier forte. Liber.6. 66.
Franco. Ar. Sfidò à la giostra Ricciardetto, ch'era Dinanzi, e vista hauea di guerrier franco. Fur.31. 8.
Gagliardo. Tass. Vi manca il fior de' suoi guerrier gagliardi, Di Tancredi non s'è nouella intesa. Liber.7. 58.
Generoso. Adem. Celata l'vrna tua rupper giacente Generoso guerrier del sangue mio. Cl. Son.32.
Gentile. Valuas. Corebo à la crudel si spinse à fronte, Che tal è il nome del guerrier gentile. Tebai.1. 176.
Indefesso. Contar. E sò ben io però, ch'Amor suo impero Per etate non perde, Che se lo caccia il Verno E da gli occhi, e dal volto, Ne la bocca ei s'auampa Indefesso guerrier, ch' arme diuerse Conformi al tempo vibra, Quel che in altrui non ponno Gli ottusi sguardi, e le sfrondate rose, Vuol che la lingua il vaglia à prò d'altrui. Fiamm.2.2.
Intrepido. Tass. Argante è l'altro, intrepido guerriero, Che da Giudea passando al Rè d'Egitto, Chiese da l'vno atta, à l'altro impero. Conq.2. 91.
Inuitto. Anguill. Tutti ristretti in ordine, e in battaglia Contra il guerriero inuitto di Thessaglia. Metam.7. 46.
Magnanimo. Tass. Ben sempre tu, magnanimo guerriero, Ne ri mostrasti à te stesso sembiante. Liber.12. 13.
Mansueto. Priul. Mansueto guerrier il giouanetto Imbelle feri or Aci in tal guisa Di beltà solo, e di vaghezza armato. Galat.5.
Molle. Leon. Che trionfat di femincita imbelle Ne' teatri d'Amor molle guerriero. Taid.3. 3.
Nobile. Prosp. Che di nobil guerriero esser conuiene Bocca la destra. Solim.1. 1.
Ottimo. Ar. Et ella ben facea l'vfficio vero Di sauio Duca, & ottimo guerriero. Fur.13. 45.
Pietoso. Guast. In noue carte spira De' pietosi guerrier l'antica impresa, E incontra a' morti tien doppia difesa. Madr.
Poderoso. Bracc. E 'l guerrier poderoso à tanta guerra Resiste, e vince, e 'l maggior frate atterra. Croc.9. 12.
Pregiato. Anguill. Non volle, ch' vn guerrier tanto pregiato Seco volesse più prender contesa. Metam.14. 191.
Prestante. Ar. Dicea: questa mi par cosa assai noua, Ch' essendo voi guerrier degno, e prestante, Costui compagno habbiate, che non troua Di viltà pari in terra di Leuante. Fur.17. 112.
Priuato. Tass. Mà d'impiegarui ancor, quando che fosse, Qual priuato guerrier, l'arme, e le posse. Liber.11.23.
Prode. Ar. Prodi guerrier le paruero à l'aspetto, Ch' erano ambeduo grandi, e di buon' osso. Fur.18. 100.
Pronto. Molz. Quando fia che pietà m'impetri pace Con tanti al danno mio pronti guerrieri? Son.22.
Proteruo. Ceba. Taluolta ancor contra il guerrier proteruo De la famiglia imbelle alzar la fronte. Est.8. 6.
Prouido. Anguill. Pur, come fanno i prouidi guerrieri, Mandò persone prouide, & accorte. Metam.7. 170.

Pugnace. B. Taſſ. Si trapoſero gli altri, e quel pugnace Guerrier cercaro di placar, ma in vano. Flor. 12. 41.

Riguardeuole. Car. Erminio, che di corpo, e d'anni, é d'animo Era de' più robuſti, e de' più chiari, E de' più riguardeuoli guerrieri De' Toſchi tutti. En. 11.

Sagace. Car. Era pur dianzi Enea, di cui più giuſto, Più pio, più prò ne l'armi, e più ſagace Guerrier non fù giamai. En. 1.

Sanguinoſo. Taſſ. Così tacendo, e rimirando queſti Sanguinoſi guerrier poſaro alquanto. Liber. 12. 59.

Semplice. Taſſ. Duce ſei tu, non ſemplice guerriero, Publico fora, e non priuato il lutto. Liber 7. 62.

Soprano. Taſſ. E d'affrontarſi teco i men gagliardi Moſtran deſio, non che i guerrier ſoprani. Liber. 6. 20.

Sublime. Tronſ. Ed egli, ch' e del Ciel guerrier ſublime, Chi 'l Ciel non riueriſce, à terra opprime. Coſt. 4. 72.

Tenero. Brun. Leggi, e tu che ne vai di faſti altero, E ti gonfi del titolo d'Amante, Drudo orgoglioſo, e tenero guerriero. Epiſt. Heroi. 2. 2.

Tremendo. Car. Qui con la tua brauura te ne ſtai Tremendo, e formidabile guerriero. En. 10.

Valoroſo. Ar. Per guerrier valoroſo, e di gran nome La vera hiſtoria Sanſonetto vanta. Fur. 18. 97.

Vile. Remig. Gli vltimi ſtridi: almen conſenta Iddio, Che tanto vil tu ſia guerriero, e tanto Pigro nemico, e difenſor di Troia Quãt'empio foſti habitatore ſtrano Al maggior Greco. Epiſt. 13.

Vincitore. Brun. O di qual ſpoglia vincitor guerrero N'andrei, ſe mai di ſarti à Chriſto ancella Riportar io poteſſi il pregio altero! Epiſt. Heroi. 1. 6.

Zelante. Impet. E mentre in bianchi fogli il cor vermiglio Di zelante guerrier, co' i biondi crini Van dipingendo, e figurando al viuo. Ruſt. 14.

Gvfo. vccello notturno.

Augello infame. Valuaſ. Habbi tu teco pur l'augel, che ſuole Cantar da' tetti gl' infelici auguri, Infame augel, che mentre luce il Sole Habita cau[e] piante, e rotti muri, E poi per l'ombre tenebroſe, e ſole Stende a' ſuoi noui furti i vanni oſcuri, Quel ch' à Dite accusò l'infernal Dea, Che 'l digiun rotto al melagrano hauea. Cacc. 5. 48.

Augello ſuergognato. Mar. Sol de la Dea d'Athene L'augello ſuergognato Con lugubri garriti L'annuntio preſagiua De' funeſti ſucceſſi. Samp. 8.

Errante. Remig. E l'aria fè ſonar di meſte voci L'augel notturno errante. Epiſt. 2.

Funeſto. Senec. Quindi il funeſto guſo Et il dolente annuntio ogni hor riſuona De l'infelice Strige. Ercol. Fur. 3. 2.

Importuno. Vd. E ſpeſſo ſoura i tetti più eminenti Vedea il guſo importuno meſto ſtarſi, E ſouente l'vdia ſtridi dolenti Mandar à l'aria, e in lungo lamentarſi. En 4. 103.

Meſto. Tanſ. Cieche nottole in tanto, e meſti guſi Sboccano fnora da' forati tuſi. Lagr. 6. 44.

Rabbuffato. Mar. Quando ecco fuor d'vn cauernoſo tufo Sboccar difforme, e rabbuffato vn guſo. O quanto, o quanto meglio, infame augello, Ritorneresti à l'infelici grotte, Nuntio d'infauſti auguri, al Sol rubello, E de l'ombre compagno, e de la notte.

Solitario. Car. Quinci notturne voci vdir le parue Del ſuo caro Sicheo, che la chiamaſſe, E del ſuo tetto vn ſolitario guſo Molte fiate con lugubri accenti Fè di pianto vna lunga querimonia. En. 4.

Gvida. ſcorta, duce, conduttore.

Accorta. Imper. Ma che non dee ſperar vn cor fedele, Che in guida e coſi fida, e così accorta Ei accorto, e fedel ſeguace, e amante, Ogni ſua fede, ogni ſua ſpeme hà poſta? Ruſt. 2.

Amica. Taſſ. Stupia de l'arme pellegrine; e guida Hebbe da lor Goffredo amica, e fida. Liber. 1. 77.

Ardita. Taſſ. L'eſſercito fedel d'ardita guida Ardir nouo prendendo oltra ſi ſpinge. Conq. 10. 53.

Dolce. Dant. E non gli vidi; e ritorſili auanti Dritti nel lume de la dolce guida, Che ſorridẽdo ardea ne gli occhi ſanti. Parad. 3.

Fallace. Taſſ. Come ella al campo venne, e con quai modi Molti indi traſſe la fallace guida. Conq. 12. 54.

Fidata. Petr. Vergine chiara, e ſtabile in eterno, Di queſto tempeſtoſo mare ſtella, D'ogni fedel nocchier fidata guida. Cãz. 49.

Inſidioſa. Taſſ. Eſſer de' ſuoi più cari, & eſſer quello, Che già ſeguì l'inſidioſa guida. Liber. 10. 58.

Malfida. Ferr. Certo per l'auuenir non fia, che lunge Da queſto fianco annoſo, La mia cara Lacrice Moua l'incauto piè dietro à malfida E folle, e cieca guida. Mir. 4. 1.

Nobile. Bald. Sotto sì nobil guida Chi fia mai che pauenti, o che non ſperi, Che l'hoſte à Dio rubella à piè gli cada? Rim. Heroi. Canz. 3.

Saggia. Anguill. E la ſteſſa dò fuor parola fida, Che ſento dir à la mia ſaggia guida. Metam. 6. 211.

Sicura. Anguill. Ne puor trouar la più ſicura guida Di quella madre pia, che l'ha nutrita. Metam. 10. 160.

Taciturna. Goa. Alhor che mi chiedeſte, acciò vi fuſſi Per le men trite vie ſcorta fedele Al mago Iſmeno, e taciturna guida. Antig. 1. 1.

Gvidardone. remuneratione, premio.

Amaro. Rin. Amaro guiderdon di dolce honore Fè da ſe toſto ogni pietà lontana. 1. Son. 332.

Auaro. Mar. Vidi la Corte, e ne la Corte io vidi Promeſſe lunghe, e guiderdoni auari.

Copioſo. Bracc. Ve ne darà mia liberalitade Guiderdon copioſo, e mercè ricca. Stanz.

Corteſe. Corſ. Queſto ſol chiede al ſuo mortale affanno Ne l'ardor, onde ſi conſuma, e infiamma, Corteſe guiderdon d'ogni ſua pena. 2. Son. 15.

Dannoſo. Imper. Idolatri ſcherniti, inutil ſerui Intenti ſtanſi ad adorar ſeruendo Per guiderdon dannoſi, o mal ſecuri. Ruſt. 1.

Degno. Car. Ecco ch'al fin da la celeſte porta Vſcito è pur quel giorno almo, e beato, Ch'à virtù gloria, ſcorno à indegno fato, Guiderdon degno à degno merto apporta. Son. 10.

Funeſto. Senec. Ha reſo a i merti noſtri Con finta naue vn guiderdon funeſto. Ottau. 3. 1.

Gentile. B. Taſſ. Queſto fia guiderdon gentile, e degno De la mia pura, inuiolabil fede. Stanz. Dolc. 1.

Indegno. Grat. Altroue mira i ſuoi diſpregi, e i pianti Indegno guiderdon de' ſuoi ſudori. Cleop. 1. 31.

Ingrato. Min. Io contra l'ombre? io volgo il Cielo armato? Penſiero ingiuſto, guiderdone ingrato! Ven. Pom. Canz. 1.

Nobile. Benam. Dimanda alta fatica Nobile guiderdon, rara mercede. Paſt. Etn. 5. 1.

Peruerſo. Ceba. Ahi perche prima inceneriti, ed arſi Non furo i membri miei di ſenſi priui, Che de la vita mia al fiero ſcempio Faceſſe il guiderdon peruerſo, ed empio? Eſt. 2. 142.

Souerchio. Anguill. Souerchio guiderdon però non parme S'ei, che tant' huom vi diede, ottien quell' arme. Metam. 13. 51.

Supremo. Car. Qual, generoſi figli, à voi daraſſi Di voi degna mercede? Iddio, ch' e primo De gli huomini, e ſupremo guiderdone E la voſtra virtù premio a ſe ſteſſa Sia primamente. En. 9.

Gvinea, e Ginea. regno opulentiſſimo dell'Affrica, habitato da' Mori, trà il fiume Gualata, & il regno di Tombuto, e di Mello.

Ampia. Herr. L'ampia Ginea nel ſuo confin s'eſtende, Che pregiati metalli aſconde, e ſerra, Ona rendere Apollo hà per coſtume Atro, e nero ogni aſpetto al troppo lume. Bab. 6. 20.

Gvisa. modo, maniera, foggia, forma, vſanza, ſimilitudine.

Amara. Priul. E frà ſe ragionando In queſta amara guiſa Soſpirando dicea. Galat. 8.

Cauta. Priul. Mà in così incauta guiſa, Mà con sì cheti accenti, Che non l' inteſe il mare, Che nol ſeppero i venti. Galat. 1.

Dilettoſa. Guicc. E vi nutriſce, e crea Dolci penſieri in dilettoſa guiſa. Son.

Dishoneſta. Car. Deifobo di Priamo il gran figlio Vide ancor quì, che crudelmente anciſo In dishoneſta, e miſerabil guiſa, Hauea le man, gli orecchi, il naſo, e 'l volto Lacerato, inciſchiato, e monco tutto. En. 6.

Dolce. Car. Vn gran lubrico ſerpe Indi ſtriſciando infra gli altari, e i vaſi Le viuande lambendo in dolce guiſa Con le cerulee ſue ſquamoſe terga Sen' gio diuincolando. En. 5.

Dolente. Guar. Già d'abbracciarti in sì dolente guiſa Non mi credeua io mai. Paſt. 5. 4.

Magnanima. Grat. Quinci compoſto il torbido ſembiante In magnanima guiſa il duol premette. Cleop. 7. 36.

Memorabile. Ceba. Con la morte de l'altro al ſuo cordoglio Porrò compenſo in memorabil guiſa. Eſt. 9. 132.

Peruerſa. Vd. E via correndo in guiſa empia, e peruerſa Gettanlo il Duce à terra. En. 10. 132.

Pietoſa. Vd. Così parlando il tolſe, e con pietoſe Guiſe nel ſacro ſeggio il vecchio poſe. En. 2. 122.

Sagace. Mar. Che non fe? che non diſſe? o quai non volſe Del tuo ſcampo tentar ſagaci guiſe Il tuo caro fedel? ma nol permiſe Il Ciel, che del tuo duol poſcia ſi dolſe. Lir. Lugub. Son. 43.

Splendida. Paol. De le gratie locò finti i ſembianti Ne la deſtra Febea l'età primiera; Bruni, in guiſa più ſplendida, & altera Hor le moſtra la tua viue, e ſpiranti. Pall.

Strania. Taſſ. E n'eſce fuor veſtita in ſtrania guiſa Ninfa d'età creſciuta (o merauiglia.) Liber. 18. 26.

Torua. Mal. L'occhio, che bieco in torue guiſe altrui Fulminaua ſuoi ſguardi, Hor fulminato langue. Del. Idil.

Veneranda. Vd. Di fior vermigli: quindi manda ratte Fuor queſte voci in guiſe venerande. En. 5. 7.

Gviz-

Gvizzo. scuotimento che fanno i pesci per aiutarsi al moto: crollamento.
Horribile. Bracc. A gli horribili guizzi, onde la serpe Le scorre in grembo, ella s'auuenta, e scote. Vrb.16. 48.
Lubrico. Mar. E con lubrico guizzo il molle argento Frange, e rincrespa à la gran preda intento.
Tremendo. Priul. Pesci, c'haurian potuto Col moto, e col tremuoto De' suoi guizzi tremendi, Scatenati gli abissi Del liquefatto gelo Far quasi molle, & ondeggiante il Cielo. Galat.2.
Gvscio. scorza, o corteccia.
Alpestro. Mar. Di dolce frutto alpestro guscio è pieno. Galer. Ritr.
Gvsto. vno de' cinque sentimenti, che giudica de' sapori. Si prende anco per assaggio, diletto, piacere, appetito.
Anhelante. Gait. Ciascun n'appaga l'anhelante gusto, E con dolce languir l'aria percuote. Addol.33. 47.
Ardito. Col. Piange la nostra madre il gusto ardito, Ch' à i figli suoi del Ciel chiuse le porte. Rim. Son.91.
Armonico. Fresc. D'armonico, e giocondo Gusto lo Ciel volgendosi pascea Gli Dei del sommo Regno, Mà gli mancaua il canto, e lo chiedea Al suon conforme, e degno; Quando il Guarin deposto il terren pondo Co' suoi diuini accenti Giunse, e supplio gli sferici concenti. Madr.
Corrotto. Guar. Corrotto gusto ogni dolcezza abhorre. Past.3.6.
Delicato. Campeg. Mà quanto vn gusto delicato appaghi Nel caldo estiuo, hà dentro la cittade Ombre grate, dolci aure, e chiari laghi, Copia di vini, e quantità di biade. Lagr. 11. 15.
Disdegnoso. Dant. L'animo mio per disdegnoso gusto Credendo col morir fuggir disdegno Ingiusto fece me contra me giusto. Inf 13.
Inaspnito. Molz. E si inasprito è il dolce gusto loro, Ch' indi distilla fosco mele amaro In vece di liquor soaue, e chiaro. Stanz. Dulc. 1.
Insipido. Contar. Anco di finta guerra, Doue priuo d'horror Marte minaccia, Non insipido à fatto Si trahe gusto, e diletto. Fiamm.3. 3.
Molle. Cap. Intenta mi vedesse à sodisfare Al molle gusto, al tenero appetito. Cleop.1. 3.
Nauseato. Imper. E in vece de i più lauti, e cari cibi, Onde s'aggraua il nauseato gusto. Rust.1.
Rabbioso. Ceba. E ch' à l'empier del suo rabbioso gusto Pungea col vitio ancor l'età matura. Est.19. 18.
Schiuo. Tass. Qual don farà, che per sì schiuo gusto Paga di se medesma ella non sdegni? Marit. Son.5.

H

H ABITATIONE. luogo da habitare.
Pomposa. Cauall. Serici panni, gemme, perle, ed oro, Seruenti degne, habitation pompose, E 'l conuersar con cigni, & amorose Leggiadre Semidee, degne d'alloro. Guacc. Son.3.
Habitatore. che habita.
Fronzuto. Priul. L'olmo, l'abete, e 'l faggio, Fronzuti habitatori De la città del bosco. Galat.5.
Romito. Bracc. Quì sù la tomba de l'estinto Duce, Ch'io cauerò ne l'arenoso lito Di propria mano, à l'vna c l'altra luce Passerò l'hore habitator romito. Rocc.9. 32.
Habitatrice. donna c'habita.
Lasciua. Bracc. Mà teme assalto impetuoso, e crudo D'altre lasciue habitatrici in lega. Rocc.15. 64.
Squallida. Bracc. E de le selue habitatrice ignota Tolta dal Mondo termioai la vita, Di cupa solitudine, e remota Habitatrice squallida, e romita. Rocc.15. 50.
Habito. qualità acquistata col frequente vso.
Altero. Tass. Et insieme del cor l'habito altero Depone, e calde pie lagrime pioue. Liber.3. 7.
Destro. Dant. Questi fù tal ne la sua vita noua Virtualmente, ch'ogni habito destro Fatt' hauerebbe in lui mirabil proua. Purg.30.
Difficile. Ar. Natura inclina al male, e viene à farsi L'habito poi difficile à mutarsi. Fur.36. 1.
Gentile. Petr. E chi di voi ragiona Tien dal soggetto vn habito gentile. Canz.18.
Inuecchiato. Grill. O quanto fora meglio hauer lasciato La vita, e gli agi, che la vita e 'l Cielo Perder ne gli agi, ed il canuto pelo Spesso hà canute colpe, ed inuecchiato Habito tristo. Rim. Canz.11.
Tristo. Grill. L'habito tristo à la ruina estrema Quasi à forza mi tira. Pen.30.
Habito. vestimento, foggia, e modo di vestire, portamento.
Adorno. Ar. Si vede in peregrino habito adorno Venir per lato incontra vna donzella. Fur.43. 96.
Adro. Tass. E con habiti voi lugubri, & adri Pianti fatete, e con eterna gloria Lasciarete a' nepoti alta vittoria. Conq.18.115.
Altero. Petr. L'habito altero, inusitato, e nouo Mirai alzando gli occhi graui, e stanchi. Tr. Amor.1.
Alto. Petr. Frà quelle vaghe noue forme honeste Ch'adornan sì l'alt' habito celeste. Son.168.
Arabesco. Guarg. Quell'habito Arabesco magistrale, Quella morbida schietta sottil veste, Lampeggiaua nel vago del mortale D'immortal raggio di splendor celeste. Stanz.
Boschereccio. Brun. O perche lui seguia Ninfa siluestre, Cinta d'vn boschereccio habito schietto, Fatto à color d'vn bel zaffir cilestre. Epist. Heroi.2. 7.
Bruno. Mar. La fanciulla conduci in scoglio alpino Cinta d'habito bruno, e funerale.
Dimesso. Vd. C'habito strano, e non più visto porta Habito adorno assai più che dimesso. En.7. 36.
Eletto. Petr. Vedi, quant'arte indora, e imperla, e inostra L'habito eletto, e non mai visto altroue. Son.160.
Fosco. Anguill. E veramente il fosco habito, e 'l volto Mi fean parer in tutto vn huom seluaggio. Metam. 14. 79.
Funerale. Mar. Quindi auuien, che vestite Habito funerale, Quasi vedoui, e mesti Par celebrar vogliate L'essequie atre, e lugubri Per la morte crudel, che date a i cori. Samp. Pastor.1.
Funesto. Grill. Quest' habito funesto, e questa inesta Chioma sian hor de la mia morta voglia L'essequie estreme, e de la mia diuisa Alma dal Mondo trionfale spoglia. 1. Stanz.4.
Gentile. B.Tass. Vestita di gentile habito adorno Dicea Licori al mar queste parole. 2. Son.55.
Giocondo. Ar. Quiui le Gratie in habito giocondo Vna Reina aiuteranno al parto. Fur.46. 85.
Guerriero. Inc. Cento donzelle in habito guerriero Col fianco, e 'l petto di corazza ornato. Stanz.
Honesto. Ar. Haueua piaceuol viso, habito honesto, Vn humil volger d'occhi, vn andar graue. Fur. 14. 87.
Illustre. Tass. L'habito illustre, e 'l suo proprio splendore, I lauri, che 'l bel crin cingon d'intorno, Sono i suoi stessi rai, ch'vo tanto Duce Non si può d'altro ornar, che di sua luce. Lagr.11.50.
Infelice. Tass. E con fasto superbo à gli insepolti L'arme spogliare, e gli habiti infelici. Liber.10. 26.
Lasciuo. Remig. Se de l'Egitto il gran Tiranno hauesse Vistosi in sì lasciuo habito, e molle. Epist.9.
Leggiadro. Petr. Mossemi il lor leggiadro habito strano, E 'l parlar peregrin, che m'era oscuro. Tr. Amor.2.
Lugubre. Cicc. E tu mi copri d'habito lugubre. Hadr.4. 4.
Maninconoso. Bracc. E son gli habiti lor di doglia impressi, Quai conuenian maninconosi, e neri. Croc.1. 50.
Molle. Tass. Fuggi gli habiti molli, e i lochi chiusi, Che ne' campi honestate ancor si serba. Liber.2. 39.
Negletto. Alam. Mà d'habito negletto, vile, e basso Come di chi l'humane cose sprezza. Gir. Cort.12.
Ninfale. B.Tass. E soura il carro aurato, e trionfale Adorna assese in habito Ninfale. Flor.17. 38.
Oscuro. Dolc. Che non vestino alcuna habito oscuro, E che restino allegre. Isig.4. 5.
Peregrino. Mar. Di tanti, e più colori anco fiorisce De la figlia di Gioue L'habito peregrino. Epit.1.
Regale. Tass. E ricco di barbarico ornamento, In habito regal splender si vede. Liber.17. 10.
Ricco. Anguill. Di Progne la bellissima sirocchia Con ricco habito, e vago à lui ne viene. Metam 6. 275.
Rusticano. Bracc. La mena Ergasto il sen d'auorio, e 'l fianco D'habito rusticano auuolta, e cinta. Croc.22. 28.
Sacro. Tass. Quel ch'è sul colle, e 'l sacro habito porta, E la corona à i crin sacerdotale, E' il pastore Ademaro, alma felice. Liber.18. 95.
Scuro. Maced. Lo Ciel spogliato del natiuo azurro Veggio veggio vestir habito scuro Di nuuoli, e scoccar tuoni, e baleni. Parn. Scai. Canz.1.
Senile. Egid. Guarda la selua in habito senile Vn giouin grato ne l'aspetto, e raro. Cacc. Amor.
Signorile. Tass. Si rappresenta à lui d'habito adorno Vie più che signoril, vie più che regio, Ardente d'ostro il manto, entro, e d'intorno Sparso di ricche gemme, e d' aureo fregio, Che splender l'aria fean come di giorno. Lagr.9. 280.
Sottile. Mar. De l'habito sottile il drappo lieue, E de la prima spoglia il bianco lino Fino al bellico era scorciato, e scinto. Samp. 3.
Splendido. Anguill. Ogni nuora, ogni vergine, ogni madre Con l'habito più splendido, e più bello, Sedeano tutti a' loghi stabiliti. Metam. 12. 104.
Strano. Vd. E in quest' habito strano apparue quiui Perche anco

anco in tal fù visto il grande Alcide. En.7. 143.

Succinto. Anguill. Poi di seruirlo in caccia si compiace In habito succinto di Diana. Metam.10. 243.

Vago. Remig. Qual pensi tu che de le donne sia L'habito vago, e 'l portar ricco, e bello Se quel di noi Troiani è tanto, e tale? Epist. 15.

Vecchio. Valuas. Giocasta se ne vien fuor de le porte In habiti lugubri, e vecchi, e brutti. Tebai.7. 141.

Venerando. Leon. Il tramutare in così fatte spoglie L'habito suo sì venerando, e graue. Taid.4. 6.

Vile. Tass. Non copre habito vil la nobil luce, E quanto è in lei d'altero, e di gentile. Liber.7. 18.

Habituro. habitatione.

Humile. Imper. Quanto v'assalta men, men ne combatte De gli humili habituri i bassi tetti Il folgore crudel d'empia fortuna. Rust. 1.

Ombroso. Achill. O come cara è questa selua, ond'hebbi Frà gli ombrosi habituri aureo sereno. Rim. Son.27.

Pouero. Imper. Di roze genti poueri habituri Più di terra lotosa, e di bitume, Che di mattoni, e che di calce orditi. Rust.2.

Smorto. Imper. Rimiro hor piani, hor poggi, hor viti, hor olmi, Hor di gialle capanne i rossi colmi, Hor di smorti habituri i negri auanzi. Cas.2. 33.

Splendido. Stroz. Ergeua quiui in luoghi hermi, e sicuri Colti palagi, e splendidi habituri. Ven.7. 39.

Hamo. picciolo ferro adunco con che si piglia il pesce, con punta à guisa d'anchora: legasi ad vn filo di setole di cauallo, che si chiama lenza, in esso s'infilza l'esca. Significa anco l'inganno.

Dolce. Petr. Mà tu ben nata, che dal Ciel mi chiami, Per la memoria di tua morte acerba Preghi, ch' i' sprezzi il Mondo, e suoi dolci hami. Son.240.

Escato. Bracc. Son gli hami escati, ond' ella prende, e mena Il popolo seruil di pena in pena. Rocc.3. 59.

Fallace. Grill. Ahi del Mondo fallaci inuescati hami, Ben vi conosco, e pur vi stringo, e fuggo. 1. Son.10.

Fraudolente. Priul. Nasconde il lusinghiero Ne l'esca adulatrice De l'hamo fraudolente il curuo artiglio. Galat.1.

Inescato. Petr. Di dì in dì vò cangiando il viso, e 'l pelo, Nè però smorso i dolci inescati hami. Son. 162.

Pungente. Moron. Veggo passar di là due pescatori, C'hauean raccolto gli hami lor pungenti. 1. Sacr. Cap.5.

Tenace. Gatt. Si forti sono, e sì tenaci gli hami, Che disciorsi da quei non ha potere. Addol.26. 46.

Harmonia. & armonia. Concento di voci, o d'instromenti musicali, anco concordia di cose differenti. Vedi Armonia.

Agreste. Imper. E d'agreste harmonia musico fabro Compone vn flauto à timpanel compagno, Col fiato a quei, col dito à questi egli vsa Inspirar, compartir esca sonora, Onde la mandra sua, ch'iui ha dimora, Lascia il pasco talhor, dal suon delusa. Cas.4. 44.

Alta. Sper. Sentissi alhor dal più spedito giogo D'vnite, e chiare voci alta harmonia. Rim.

Amorosa. Brun. Ne fia stupor, ch'io tépri al suon de l'armi L'amorosa harmonia ch'Apollo ispira. Agl.

Canora. Imper. E cui di scudo in vece il braccio adorna Adorna lira d'harmonia canora. Rust.14.

Celeste. Guid. Che come vince l'harmonia celeste L'humano vdir, così vn bel dir ne lega I sensi d'vn pensier, che suol beare. Son. 17.

Concorde. Tass. Mà concorde harmonia con dolci tempre Da pure menti è sù nel Cielo intesa. Conq.20. 59.

Dilettosa. B. Tass. E volta al caualier gli fece vdire La statua vn harmonia si dilettosa, Che, come dolce voce di Sirena, Potria volgere in gioia ogni ria pena. Florid.2. 65.

Diuina. Anguill. E de la graue, e de l'acuta corda Sentir fà l'harmonia dolce, e diuina. Metam.10. 37.

Dolce. Guar. O doue sono in Cielo, o in terra? ò Cieli, I vostri eterni giri Han sì dolce harmonia? Past.3. 2.

Dolcissima. Mut. Al suon de la dolcissima harmonia Ferman le penne i tempestosi venti. Son.14.

Fiera. B. Tass. Piange, piange la figlia, e non s'vdia Altro che di dolor fiera harmonia. Florid. 2. 26.

Flebile. Test. E qual fa risonar le riue amate Di flebile harmonia Bel cigno in sul Meandro anzi che mora. Lir.9.

Garrula. Sugl. Ogni augellin sù l'arbore natia A salutar con garrula harmonia Il padre de la luce vscito fora. Rim. lib.7.

Gentile. Mar. Là doue l'acque ogni hor l'aure, e gli augelli Harmonia fan d'Amor dolce, e gentile. Lir. Bosch. Son.1.

Gioconda. Mar. Ferì l'orecchio alhor De la Dea sonnacchiosa La gioconda harmonia. Epit.3.

Grata. Ceba. Forse à gli orecchi tuoi grata harmonia Farà ne' vanti altrui la fede mia. Est.8. 21.

Horribile. Ar. Aspro concento, horribile harmonia D'alte querele, e d'vluli s'vdia. Fur.14. 134.

Incomprensibile. Inc. La loro incomprensibile harmonia Spirito di ragion dar vi potria. Stanz. Dolc.1.

Lagrimosa. Ceba. E di feruide voci, e di gelate Lagrimosa harmonia sospingo, & ergo. Est.2. 123.

Leggiadra. Herr. Oue pendean di verdeggianti allori Corone innumerabili, e immortali, E in leggiadra harmonia lumi, e colori Si confondean diuersamente eguali. Bab.7. 8.

Luminosa. Rin. Luminosa harmonia, Harmonioso lume, Fonte di latte, oue s'inebria il core. 1. Canz.36.

Lusinghiera. Mar. Gli augelletti, le fere, Le foglie, i fior, le fronde, L'herbette, e l'aure, e l'onde Formauano d'amor tutte concordi Lusinghiera harmonia. Epit.1.

Rara. Herr. Mà più vago splendor lungi si vede, E più rara harmonia formar si sente. Bab.7. 7.

Roza. Rin. Han le rote del Ciel men dolci tempre, Anzi han roza harmonia Presso te, Febo ha dissonanti corde. 1. Canz.27.

Soaue. Mar. Hor apra a l'harmonia soaue, e vaga Il vario Amor, che frà dolcezza, e pena Per gli occhi offende, e per l'orecchie appaga. Lir. Amor. Son.29.

Sottile. Dolc. Empie le piaggie semplice augelletto D'harmonia così dolce, e sì sottile. Son.5.

Tenera. Achill. In sù l'herbetta assiso il mio Tirinto L'aura, che dal bel petto hoggi gli vscia Di viue rose il volto asperso, e tinto Rompea frà dolce, e tenera harmonia. Rim. Son.71.

Hassia. regione montana di Germania, hoggi ornata di titolo di Lantgrauiato.

Ferace. Ghel. Hassia ferace, e Norimberga industre, Misnia ne l'Albi, e la Turingia in Sala. Ros.5. 59.

Hasta. legno lungo assottigliato, e polito; serue à diuersi bisogni; e quando ha ferro nella punta è arma da guerra.

Altera. Trons. Aprendosi la via con hasta altera Corse, per dar aita à la sua prole. Cost.12. 47.

Empia. Anguill. Lancia ad Heloppo vn hasta altera, & empia, E fora lui da l'vna a l'altra tempia. Metam.12. 138.

Fatale. Valuas. Vibrando con la man l'hasta fatale, Ch' era intero vn gran tronco di cipresso. Tebai.7. 199.

Feroce. Chiabr. E ch' altrui secondando il fier Tiranno Hasta feroce vibrarebbe. Vol.4. Liber.

Ferrata. Tass. E in sù la prima giunta al fero Argante L'hasta ferrata fulminando lancia. Liber.11. 78.

Ferrigna. Mar. E fermando talhor l'hasta ferrigna, Volgeasi à rimirar quai più mortali De l'occhio, o de la man fosser gli strali.

Forbita. Mar. D'hasta acuta, e forbita arma la destra. Samp.5.

Formidabile. Trons. V'ha del guerrier la formidabil hasta, Che salda vccise il micidial serpente. Cost.18. 25.

Frassino pungente. Tass. S'apre lo scudo al frassino pungente, Nè la dura corazza anco il sostiene. Liber.11. 79.

Fulgida. Chiabr. Tre fiate Ottoman con man ferrata Di fulgida hasta il corridor sospinge. Amed.17.

Fulminatrice. Bald. Di Tadeo generoso Mira la spada vltrice, E d'Antonio animoso L'hasta fulminatrice. Rim. Lugub. Canz.1.

Fulminea. Morand. Qualhor di Marte hasta fulminea, o spada Humano orgoglio à rintuzzar discende. Lig. Guerr.

Generosa. Ceba. Si scote il caualier repente, e cinge Del ferro il petto, ond' ella gia si cinse, E l'hasta generosa impugna, e stringe, Ch' ella impugnò rigidamente, e strinse. Est.15. 121.

Grande. Car. Ciò detto; con gran forza vna grand' hasta Auuentogli, e colpillo. En.2.

Homicida. Mar. Aspramente sorrise, e da la destra Lasciandosi cader l'hasta homicida Giù dal carro chinossi. Epit.1.

Honorata. Mar. L'hasta honorata, e la temuta spada, Inuittissimo Rè, lascia, e riposa. Lir. Heroi. Son.6.

Horribile. Ceba. Chi di taglienti, e di pungenti ferri Armando al nouo assalto, horribil hasta Spinge per l'aria i primi, e scaglia i ferri. Est.8. 46.

Impetuosa. Ceba. L'vn vibra l'hasta impetuosa, e dritta, L'altro gira la fromba, e non pauenta. Est.19. 46.

Inessorabile. Chiabr. Mà pur de l'hasta inessorabil, rea Per cui venne Ilion campo di biada. Vol.2. lib.3.

Infelice. Car. Altri i lor propri doni, e de gli vccisi Medesmi vi gittar l'haste infelici, E gli infelici scudi, ond' essi in vano S'eran difesi. En.11.

Infesta. Chiabr. Prouò Saul in van di trarre à morte Con hasta infesta il buon figliuol d'Isai. Vol.4. Mic.

Ingiuriosa. Ceba. Frena, qualunque il capo hai coronato, Lo stocco indegno, e l'hasta ingiuriosa. Est.5. 147.

Lucida. Valuas. Marte stà in mezo torbido, & insano, Mà pur hà l'hasta ancor lucida, e chiara. Tebai.8. 125.

Mici-

Micidiale. Vd. La destra: mentre ancor l'hasta pungente, E micidial trapassa al quasi morto Meon le spalle. En.10. 77.

Nerbosa. Tass. Nessun l'hasta nerbosa in darno corse, Mà con quella al nemico affanno porse. Rinal.1. 77.

Noderosa. Mar. La noderosa, e formidabil hasta, C'hà ne la destra, alhor contorce, e scuote, Rouere immensa, e si pesante, e vasta, Chè nessun altro Dio mouer la puote.

Nodosa. Nou. Chi tolse da le riue haste nodose, E chi di rotte insegne il tronco altero. Paneg.

Poderosa. Trons. Ciascun di loro hà d'hasta poderosa Contra 'l nemico stuol graui le braccia. Cost.2. 26.

Ponderosa. Car. Al fine vn hasta ponderosa, e graue In man si pianta. En. 12.

Pugnante. Vd. Militò con Ettorre, e oprò guerriero Come la tromba sì l'hasta pugnante. En.6. 38.

Pungente. Mar. Quel ch' à far non bastò qualhor l'assalse Duro stral, brando acuto, hasta pungente. Temp.187.

Rigida. Mar. Quasi fin nel ceruel la rigid' hasta De l'acuto tizzon dentro gli caccia.

Scelerata. Vd. Poi ch' ei nel destrier sacro auidamente Auentar l'hasta scelerata ardio. En.2. 55.

Smisurata. Tass. E l'hasta crolla smisurata, e imbraccia Il già deposto scudo, e l'elmo allaccia. Liber.11. 75.

Sterminatrice. Chiabr. Michel s'inchina, & à partir veloce Stringe grand' hasta con la man tremenda, Hasta, ch'a braccio altrui vibrar non lice, Forte, graue, immortal, sterminatrice. Amed.20.

Terribile. Chiabr. Scotea Feniando la terribil hasta, E dietro gli gridaua. Amed.3.

Tonante. Bald. Tosto per dura via mouer le piante Vedrailo adulto in formidabil arte, Nouo Quirino, e da più eccelsa parte Auentar sopra gli empi hasta tonante. Rim. Hero. Son.10.

Traue smisurata. Valuas. L'hasta crudel, la smisurata traue Andò à ferir lo scudo, e 'l passò netto. Tebai.9. 164.

Tremante. Valuas. Ne la sinistra pon l'hasta tremante, Salta dal carro. Tebai.3. 83.

Tridentata. Anguill. Con l'hasta tridentata affretta il corso, Doue s'e fatto forte il suo nemico. Metam.8. 231.

Troneo minaccioso. Mar. E col ferrato calce Del troneo minaccioso I veloci corsier fiede, e ritarda. Samp.5.

Hebe. figlia di Giunone, moglie d'Ercole, Dea della giouentù. Si prende anco per l'istessa giouentù.

Gentile. Benam. E trà gli altri vn guerrier mirauo ancora D'anni fanciullo, e di fortezza Alcide (Ne le sue gote Hebe gentile indora) Che fuga schiere, e capitani ancide. Mond.2. 51.

Gratiosa. Term. Lieto veduto haurebbe in cerchio adorno Giunon seder col gran Consorte à paro; Et al diuin drappello il nettar caro Dispensar Hebe gratiosa attorno. 2. Son.54.

Hebraismo. Giudaismo, popolo Giudeo.

Impero circonciso. Ghel. Abramo, e mille in quella parte, e in questa Serui di Dio del circonciso Impero. Ros.11. 47.

Hebrei. Giudei. Vedi Giudeo.

Acciecati. Campeg. A qual membro vi tolse il colpo reo De l'empia man de l'acciecato Hebreo? Lagr.10. 13.

Ceruicosi. Moron. E questo sasso prenda Dal fatto il nome, ou' han con Dio conteso Gli sconoscenti, e ceruicosi Hebrei. Mortor. Interm.4.

Contaminati. Lall. Che così (mentre le sue gratie oblia) Merta l'Hebreo contaminato, ed empio. Tit.3. 22.

Contumaci. Ghel. Ne se ne scusi il contumace Hebreo. Ros.7.9.

Crudelissimi. Grill. Mira le pompe indegne Crudelissimo Hebreo, De la tua crudeltate. Chr. flag. Madr.3.

Duri. Tans. Mette pietà ne' sassi, e ne' feroci Petti de' duri Hebrei toccar non osa. Lagr.13. 31.

Empi. Tans. Il Romano, che sà de gli empi Hebrei L'alterezza, il liuor, gli odi, e le frodi. Lagr.12. 23.

Feroci. Campeg. Feroce Hebreo, che se chi ti sostente Ne gli aui tuoi là nel ferace Egitto. Lagr.1. 120.

Gente circoncisa. Ghel. Che s'ei nol versa vnqua non fia che vaglia Tornar al Ciel la circoncisa gente. Ros.7. 8.

Inuidi. Tans. Prendon gl' inuidi Hebrei noua speranza, Ch'al desio lor s'ageuoli la strada. Lagr.12. 25.

Maligni. Grill. Mentre l'Hebreo maligno Occulto l'oro porge, occulto il prende L'auara man furtiua. Chr. flag. Canz.1.

Maluagi. Tans. Crudel, mà la tua colpa è ben leggiera A lato à quella del maluagio Hebreo. Lagr.12. 48.

Miscredenti. Moron. E l'empio Cam del miscredente Hebreo Ti berteggia ad ogni hor con mille oltraggi. Mortor.1. 1.

Pertinaci. Ghel. Chi sà se forse il pertinace Hebreo Queste tresche fomenta, o pur l'applaude? Ros.8. 4.

Popolo disleale. Tans. Oue son gli alti detti, che in sua gloria, Popolo disleal, quel dì cantasti? Lagr.12. 63.

Popolo empio. Tans. Visto il Rè giusto in croce il popol empio, Non spegne del furor, anzi il raccende. Lagr.13. 7.

Sconoscenti. Ghel. Si tosto vtile il frutto hebbe, e godeo Del gran natal lo sconoscente Hebreo. Ros.6. 91.

Spietati. Grill. Colonna, oue Giesù legato sei, E' ben l'anima impura De gli spietati, & ostinati Hebrei. Chr. flag. Madr.6.

Hebro. fiume di Tracia, celebre per la memoria d'Orfeo.

Eagrio. Brun. Che se frena talhora Possente à l'Hebro Eagrio il piè fugace, Di dar fugace piè dal Cielo impetra Ancor dolce, e canora Al Rodope neuoso. Ven. Terr. Canz.13.

Freddo. Vd. Qual sul freddo Hebro suol Marte feroce Far risuonar gli scudi à pugna intento. En.12. 76.

Gelato. Test. E sù i lidi oue gira L'Hebro gelato il piè, vedeansi à schiere Volando vagar le Tracie fiere. Lir.17.

Gelido. Mut. Qual s'odon rimbombar le riue, e l'onde Del gelid' Hebro alhor, che 'l carro suona Del fero Dio de l'arme. 2. Son.40.

Lucido. Bracc. Cleanto è detto, e in sù la verde sponda Del lucid' Hebro hà il suo natiuo albergo. Croc.3. 2.

Rapidissimo. Senec. Il vagante Meandro, o doue fende Rapidissimo l'Hebro il Tracio suolo. Tebaid.4. 1.

Velocissimo. Remig. Spesso temei, che mentre adrizzi, e volgi Le naui al bello, e velocissimo Hebro Non ti s'hauesser tranghiottito l'onde Per la tempesta infuriate, e bianche. Epist.2.

Hecuba. moglie del Rè Priamo.

Seuera. Vd. Ne tanto foco mai già accender pote La face, ch'vscì d'Hecuba seuera. En.7. 67.

Sventurata. Anguill. Hecuba sventurata vltima venne Sul crudo pin de l'Attica cohorte. Metam.13. 139.

Heleno. figliuolo del Re Priamo, dato à i vaticinij.

Rè indouino. Car. Soffiar prosperi venti: ond'io comiato A l'indouino Re chiedendo, seco Mi ristrinsi, e gli dissi. En.3.

Saggio. Anguill. Quello mi raccordo io dal saggio Heleno Al gran figliuol d'Anchise esser predetto. Metam.15. 129.

Helicona. monte di Beotia, non lungi da Parnaso, sacro ad Apollo, & alle Muse.

Altissimo. Rai. A voi tesson le Gratie altra corona Di maggior gloria, che di gemme, o d'auro, E v'inchina l'altissimo Helicona. Rim. Son.104.

Alto. Venier. Tosto ch' vdì che spento era il gran Bembo L'alto Helicona in fin al pian s'aperse, Frenò il corso Hippocrene, e si coperse Febo d'oscuro, e tenebroso nembo. 1. Son.16.

Amenissimo. Rai. Le caste Muse in vn bel cerchio vnite, C'honoran l'amenissimo Helicona. Rim. Canz.1.

Fecondissimo. Mar. Questa più ch' altra pianta irrigar l'onde Denno del fecondissimo Helicona.

Felicissimo. Sann. Benigno Apollo, ch' à quel sacro fonte, Ch' inonda il felicissimo Helicona, Ti stai soauemente. Canz.7

Gentile. Imper. Ecco da nobil, glorioso giogo, Ch' oltre le nubi l'Helicona estolle, L'Helicona gentil, confino eccelso De la terra col Ciel, del Ciel sostegno, Inerrato à morte alto trofeo di vita, Honorato splendor de i chiari monti, Chiaro fonte d'honore, honor de' fonti. L'Helicona real, tesor del Mondo, Cui fan superba trionfal corona Vie più ch' allori, e palme, honori, & alme, Rust.1.

Greco. Brun. E bicorne, e sublime S'erge il Greco Helicona, Di luce inestinguibile le cime Si fregia, e si corona, Mà par ch'insieme à lui le falde occupi Horror d'inaccessibili dirupi. Ven. Terr. Od.12.

Mestissimo. Porri. Che folta nebbia, e vesti oscure, & adre Copriranno il mestissimo Helicona. 1. Son.7.

Sacro. Giust. Noto e, che sol ti punge Sprone di gloria, e sol sacro Helicona Brami, ch' intessa al nobil crin corona. Od.20.

Santissimo. Petr. Insin la doue sona Dottrina del santissimo Helicona. Canz.5.

Superbo. Imper. Pochi passi io mutai, che là ve in mezo Di larghissimi campi alto solleua Il superbo Helicona aurea corona. Rust. 14.

Hellesponto. mare. E' lo stesso, che diuide l'Asia dall'Europa; e dalla parte d'Asia è Abido, e dall'Europa è Sesto.

Torbido. Mar. E credea per lo torbido Hellesponto Passar à Colcó, e poi da Colco à Ponto.

Hemispero. la metà della machina del Mondo, terminata dall' Orizonte.

Almo. Anguill. Come col nero vel la notte adombra Il nostro almo Hemispero de la terra. Metam.9. 311.

Alto. Marab. Varcar d'eternità l'alto Hemispero Tenta d'honor famelico desio Pria che di morte il fulmine seuero Squarci il velo, che l'anima coprio. Pall.

Fulgido. Trons. Non altrimente in candido destriero Da i salsi campi del ceruleo mare Lucifero sul fulgido Hemispero Sparso

so di gemme Orientali appare. Cost.21. 46.

Incognito. Ghis. Quanto inuidia al Sebeto il picciol Reno, Perche de' pregi tuoi trionfa altero, Và dal nostro à l'incognito Hemispero Il tuo nome di glorie adorno, e pieno. Son.

Hemo. monte in Tracia altissimo. Vedi Emo.

Neuoso. Brun. Gli offre i sassi Corinto, i marmi Himeto, Le gēme algente Tauro, Hemo neuoso, Perch'ei faccia à la nobile struttura Le foglie, e 'l suolo, e gli angoli, e le mura. Ven.Terr.Giac.

Tracio. Brun. Sol l'Hemo Tracio, e l'Aracinto Attheo Colse vittoriose auree corone. Pall.

Hemo. Rè di Tracia, finto da' Poeti cangiato nel monte Hemo.

Superbo. Anguill. Hemo armò di superbia il cor si forte, Che sè adorarsi qual celeste Nume. Metam 6. 32.

Heniochi. popoli di Sarmatia appresso Ponto, dati al corseggiare il mare.

Fieri. Scol. E del Caucaso inhospitale il fiero Henioco vedrò sù l'aspra riua. Stanz. Term.2.

Heraclio. Imperatore, che combattè contra Cosdra Rè de' Persi, per racquisto della Santa Croce.

Magnanimo. Bracc. Sento trarmi à cantar del sacro Legno, Doue il Figlio di Dio morte sofferse, Da pio ritolto, e generoso sdegno Del magnanimo Heraclio à l'armi Perse. Croc.1. 1.

Herba. ogni pianta che fà foglie senza fusto; mà propriamente quella che la terra produce senza coltura.

Amara. Remig. Ad altre gioua poi de l'herbe amare Beuersi i sughi amari. Epist.19.

Aspra. Anguill. In vece de' ligustri, e de le rose Ogni herba vi si troua aspra, e pungente. Metam.13. 276.

Assetata. Tass. Assetate languir l'herbe rimira, E fendersi la terra, e scemar l'onde. Liber.13. 55.

Empia. Anguill. Di quella spuma poi l'herba empia, e fella Nacque, c'hoggi Aconito il Mondo appella. Metam.7. 145.

Fresca. Ar. E quel va errando intorno à le chiare onde, Che di fresche herbe haueàn piene le sponde. Fur.1. 36.

Gentile. Gamb. Scherzar si veggon per li campi insieme Pieni d' herbe gentili, e vaghi fiori. Stanz. Dolc.1.

Grata. Anguill. E dice à lui: qui meco venir puoi, C'hauremo grat' herba, & ombra il gregge, e noi. Metam.1. 185.

Infame. Valuas. S'astiene il gregge da quell' herba infame Come se tosse velenoso tosco. Tebai.2. 254.

Infetta. Brun. Non già di funestissimo veleno, O d'herbe infette, o di funesti fiori. Ven.Cel. Prosop.

Intempestiua. Brun. Così d'Amor languisce Sù l'herbe intempestiue. Ven.Terr. Od.7.

Languida. Valuas. E l'herbe stesse in tutti quei deserti Dormon chinate, e languide, & inerti. Tebai.10. 30.

Lasciua. Imper. Poiche superbamente coronate Scorgeansi e quinci, e quindi in vaga vista Di tenere, lasciue herbe nouelle, E di belli, odorati, e varij fiori. Rust.2.

Maligna. Remig. Ella ne l'ombre de l'oscura notte Herbe maligne, e velenose suelle. Epist.6.

Medica. Tronf. Giungono molti, in cui di Febo pnote L'arte maestra, e soura corpo essangue Soglion con mediche herbe, o accorte note Tornar lo spirto, e rauuiuare il sangue. Cost.12. 82.

Molle. Molz. Oue di chiaro fonte acqua s'inlaga, Che l'herbe auuiui rugiadose, e molli, Nasce souente vn bel ceruleo fiore. Canz.2.

Nocente. Tass. Pensa talhor d'herba nocente, e ria Succo spargere in lui, che l'auuelene. Liber.6. 68.

Potente. Tass. Hor con l'herbe potenti in van procaccia Trarne lo strale, hor con la dotta mano. Liber.11. 71.

Rugiadosa. Tans. Oue assiso sù l'herbe rugiadose, I campi intorno à riguardar si pose. Lagr.5. 25.

Salubre. Mar. Quegli io son, cui son conte à ciascun male L'herbe salubri: hor de le piaghe mie, Lasso, à sanar il duol cura non vale. Lir.Bosch. Son.31.

Senile. Brun. Viuan lieti i pastor, propitio Aprile Vesta sempre i lor campi, e rinouelli Trà le pruine ancor, l'herba senile. Epist. Heroi.1. 10.

Smeraldo tenero. Priul. Con infallibil vista, Tu, che da lunge miri Del prato, e de la piaggia A ventilare i teneri smeraldi. Galat.9.

Squallida. Valuas. Per le campagne fesse, & arenose Tutte l'herbe si fer squallide, e bionde. Tebai.4. 193.

Tenera. Ar. Duo chiari riui mormorando intorno Sempre l'herbe vi fan tenere, e noue. Fur.1. 35.

Tenerella. Anguill. Doue la guida il suo pastor soggiorna, Pascendo l'herbe fresche, e tenerelle. Metam.2. 173.

Tenerina. Ar. E lo lasciò per l'herbe tenerine Del prato andar pascendo, oue egli volse. Fur.24. 94.

Velenosa. Bonar. La maluagia pastura D'vn herba velenosa, ohime, l'ancise. Fill.3. 2.

Verde. Tass. Quiui in grembo à la verde herba nouella Giacerà il caualiero, e la donzella. Liber.14. 76.

Vezzosa. Alam. Gli altri con mille fior d'aranzi, e mirti, Con mille herbe vezzose in mille modi Si den sotto il valor d'vn picciol foco Stillarse in acque. Colt.5.

Vile. Remig. E gli edifici alteri Inutil herba, e vil gli adombra, e copre. Epist.1.

Virente. Ghel. L'aria d'augei, di pesci il mar scatente, E la terra produsse herba virente. Ros.12. 57.

Herbaggio. ogni sorte d'herba da mangiare: anco per herba semplicemente.

Infame. Anguill. La terra non più madre anzi matrigna Ogni herbaggio nutrisce infame, e strano. Metam.5. 163.

Incolto. Imper. E frà squallide sterpi, e folte ortiche, E frà pungenti dumi, e incolti herbaggi. Rust.4.

Herbetta. picciola herba.

Arida. Guid. Come ne la stagion men fresca suole Se la notte la bagna arida herbetta, Lieta mostrarsi à l'apparir del Sole. Son.12.

Bruna. Rin. Zampilla vn fonte in sù l'herbetta bruna, E laua i piedi à tremolante canna. 1. Son.6.

Figliuola della terra. Ferr. Liete herbette, figliuole De la terra, e de i fiori Feconde genitrici. Mir.2. 5.

Fresca. Priul. E l'alghe verdeggianti; e 'l prato anch'egli Da le viscere sue, spuntar facea Quasi molle guanciale a' lor riposi Fresca herbetta nouella Ricamata di gigli, e d'amarāti. Galat.7.

Minuta. Medic. Ciprigna Dea, e vien sopra il ruscello, Che bagna la minuta, e verde herbetta. 2. Son. 12.

Morbida. Tass. E dolce campo di battaglia il letto Fiaui, e l'herbetta morbida de' prati. Liber.15. 64.

Placida. Rin. Placida herbetta, e molle, Ch' vn sì bel colle al mio riposo infiori. 1. Madr.47.

Rugiadosa. Gandol. Dafni lasciando il suo grato soggiorno Per le tenere herbette, e rugiadose Guidaua il gregge sparso, e d'amorose Voci fea risonar già d'ogni intorno. 1. Son.1.

Soaue. Mant. Hor che la terra cangia il freddo gelo In herbette soaui, e lieti fiori. Son.14.

Tenera. Priul. Vedeansi à lui d'intorno Da la tenera herbetta, Molle piuma del campo Riuolti a' suoi splendori Erger la testa, e aprir le ciglia i fiori. Galat. 5.

Verde. Petr. L'herbetta verde, e i fior di color mille Sparsi sotto quell'elce antica, e negra. Son.160.

Verdeggiante. Mol. A cui non lunge in gran vaghezza sorge D'amenissime piante vna seluetta, V' più ch' altroue lieta ogni hor risorge Co' vaghi fior la verdeggiante herbetta. Stanz.

Hercole. figlio di Gioue, e d'Alcmena, potentissimo, e fortissimo.

Domatore. Dur. Dopo hauer sotto il Ciel dato ad Atlante Con lena infaticabile soccorso, I mostri vinto, e l'Ocean trascorso Il Domator del Libico gigante. Guacc. Son.1.

Domator de' forti. Mar. Nacque sù l'Achelno famoso fiume, Che lottò già col Domator de' forti.

Domator de' mostri. Mar. Hor se ne' sommi chiostri Quella ch'è là tra l'orse, Ti vorrà morder forse, Ricoura in braccio al Domator de' mostri. 2. Lir. Madr.125.

Domimostro. Giust. Già di lode guerriero Piantò colonne in lidi hermi, e lontani Il Domimostro altiero, Sacrate mete à gli ardimenti humani. Od.6.

Heroe formidabile. Brun. Per l'Heroe formidabile, e temuto In Lerna, e in Neme ancor donna superba Trattò, del fuso in vece, il dardo acuto. Epist. Heroi.1. 2.

Inuitto. Var. Hercole inuitto dopo tali, e tanti Vinti mostri, e domati, al Cielo inteso Ardè sopra Eta in più di mille fiamme. 1. Son.187.

Possente. Petr. Colui ch'è seco, è quel possente, e forte Hercole, ch'Amor prese, e l'altro è Achille. Tr. Amor.1.

Tirintio. Car. Ecco Tirintio arriua, e come è spinto Da la sua furia, và per tutto in volta Fremendo hora a i vestigi, hora à i muggiti; Hora à l'entrata de la grotta intento. En. 8.

Vccisore de' mostri. Imper. L'Vccisor forte de i più fieri mostri, Domator de la terra, e de i giganti. Rust.7.

Vincitor Lerneo. Valuas. Stà sopra gli altri, e graua il legno altero E quinci, e quindi il Vincitor Lerneo. Tebai.5. 116.

Vincitor de' mostri. Mar. Dopo tante hauer fatte Proue de' mostri il Vincitor famoso, Pur cinto il crin di verde fregio ascende Infra le stelle, e prende Pacifico riposo. Galer. Fauol.

Herebo. fiume dell'Inferno, e si prende anco per l'Inferno istesso.

Atroce. Manzin. Ne' più profondi, e disperati abissi; Oue pronubo horrore Possa sollecitar d'Herebo atroce I lasciui furori. Fler. Ch.1.

Crudele. Mar. Scesa à l'Herebo poi fiero, e crudele Trà gli habitanti del perpetuo foco Sia l'ombra tua frà gemiti, e querele

Del

Del teatro d'Abisso horrendo gioco. Temp.205.

Fosco. Brun. Là ve l'ombra natia squarciata, e rotta Non è pur mai da l'argentato corno, Mà sempre fosco vn Herebo v'annota. Epist. Heroi.2. 7.

Infausto. Brun. E sol d'Herebo infausto infesto impero S'arma contro di me d'ira, e furore. Ven. Pom.104.

Ingordo. Mar. L'Herebo ingordo auidamente in breue Diuora, e beue. Samp.1.

Oscuro. Mar. L'Herebo oscuro, al mio pensier conforme Lascia, ti prego, e le Cimmerie grotte. Lir. Amor. Son.53.

Profondo. Test. Te del mio gran Ferrante alma guerriera Infra l'Elisia schiera Cercando andrei ne l'Herebo profondo Per arricchir di tua presenza il Mondo. Lir.8.

Tenebroso. Mar. O notte, ò de l'antico Herebo tenebroso Tacita figlia, e de l'oblio profondo. Epit.10.

Herede. quegli che succede nell'heredità del morto.

Degno. Sann. Oue con viui essempi Lasciò poi sì famoso, e degno herede, Ch'adorna i nostri tempi Con le rare virtù, ch'in se possede. Canz.7.

Eccelso. Benam. Tutto conuien, pur che del reo Caluino Le mura, ò de la Gallia eccelso Herede, Faccianti al fin precipitoso inchino. Sel. Son.

Ingordo. Test. Di gemme, e di tesori oltramarini Cumulate ricchezze Ingordo herede hauer da me non speri. Lir.33.

Tralignante. Valuas. Indi e gli heredi tralignanti, e torti Dal vero culto, e dal camin di Ciro Non ritiene anco, e non può fare accorti Tanto che basti il precipitio Assiro. Cacc.1. 155.

Heredita'. l'hauere, che lascia il morto.

Gloriosa. Tass. Il buon Ferrante, che d'antichi pregi Si gloriosa heredità possede. Heroi. Son.129.

Heremita. romito. Vedi Eremita.

Rozo. Tans. Vede quei rozi, e poueri heremiti, Che poco inanzi vscir da le foreste. Lagr.4. 68.

Heremo. luogo solitario, habitatione di romito.

Fosco. Imper. Se trasser mai da gli heremi più foschi Orfeo le piante, & Anfion le pietre, Crebber qui al suon di lor mouenti cetre Sù monti di terren, monti di boschi. Cas.1. 58.

Oscuro. Achill. Là ne gli heremi oscuri Sotto laceri panni Cinti di fune roza In pouertà durissima viuete. Rim. Idil.4.

Heresia. opinione erronea intorno alla Religione: elettione di propria opinione contro la determinatione di Santa Chiesa: & e figliuola della superbia, accompagnata sempre dall'arrogāza.

Empia. Grill. Porgerà prieghi c'habbia alta, e seconda Vittoria la sua sposa, e che confonda L'empia heresia. r. Son.34.

Fiamma. Bracc. Ma l'heretica fiamma vn regno accende, Tosto ammorzarla ogni Signor si pregi. Vrb.10. 47.

Hidra empia. Mar. Vorrebbe, e 'l tenta ben, mà il tenta indarno, Senza ferro estirpar le teste horreode, Le teste di quell'Hidra empia, & immonda Di veleno infernal sempre feconda.

Hidra ramosa. Mar. Per in tutto estirpar l'Hidra ramosa, Che quanto più moltiplica più nuoce, L'armi giuste intraprende, e non riposa L'infaticabil giouine feroce.

Larua. Bracc. Dal popol fido e l'heresia chiamata Larua, che porta il suo velen coperto Tanto, che sotto a le sembianze infide Gli animi attragge, e i lusingati vccide. Cresce poi fiera, e tiranneggia, & atti Lascia i tempi, e gli altari, e le meschite Inalza, e fà da i popoli adorarsi Con leggi noue, a' loro inganni ordite, E son tutti i rimedi infermi, e scarsi Contro l'opinioni insignorite, E l'ignoranza à l'alta sua durezza Quasi scoglio percosso accresce asprezza. Rocc.3. 57. 58.

Perfida. Gatt. Era questa la perfida heresia Pregna di dogmi horribili, e peruersi. Scot.3. 56.

Peste. Mar. Vegghia, studia, trauaglia il più che puote Quella peste à scacciar fiera, e proterua, Che de l'afflitta Gallia in modo horrendo Và per le chiuse viscere serpendo.

Rubella. Trons. Fieri serpenti, ond'heresia rubella Trà 'l vasto de la terra ampio confine Con minaccioso suon contr'ogni stella Scoterà l'ire del fischiante crine: Mà sù lor vibreran d'alte quadrella I Pastori del Latio armi diuine, Contr'angui impuri, contra mostri infidi Venerabili Apolli, e sacri Alcidi. Cost.16. 64.

Veleno heretico. Bracc. Deh così pur l'heretico veleno Scoteste voi, che vi danneggia amaro, Come haureste da me lunga mercede Di casto giogo, e d'incorrotta fede. Rocc.15. 75.

Herestarca. inuentore di nuoua heresia.

Immondo. Benam. Hor mentre egli si ferma, ecco venire (Quasi essercito immenso) i Prò, ch'al Mondo Con le spade pacifiche ferire Poteron già l'Heresiarca immondo. Mond.2. 24.

Heretico. che hà opinione d'heresia, con pertinacia nella volōtà.

Gente proterua. Grill. Tal fia di te, gente proterua, & empia, S'auuien che tu non renda al Padre Eterno La sposa sua da le tue piaghe infetta. Son.60.

Schiera apostatrice. Ghel. Quinci le schiere apostatrici a mille Arma il Britanno, e da la riua algente Inuita seco à fulminar la lancia Ne le viscere sue meza la Francia. Rof.14. 46.

Hero. giouane di Sesto innamorata di Leandro.

Giouane di Sesto. Valuas. Sù l'altro lato v'è vna torre, e quella l'innamorata giouane di Sesto, Stà sopra vna fenestra, e sembra bella Quanto più si può dir, mà il viso hà mesto, Che vede il mar con troppo alta procella Al nuoto del suo amante esser molesto, Vna fiaccola hà presso, che s'ammorza, E 'l tristo augurio à più temer la sforza. Tebai.6. 145.

Herode. Ascalonita, d'Idumea, chiamato il Magno, primo tra' Gentili Re della Giudea; sotto di cui nacque il Saluatore, e fù fatta la strage de gl'Innocenti.

Crudo. Gatt. Intanto il crudo Herode il rio consiglio Essequendo di Pluto, d'innocente Sangue il terreno hauea reso vermiglio, E ne pianse Rachelle amaramente. Addol.4. 67.

Dispietato. Chiabr. Ma pur ne gli occhi al dispietato Herode Chiuso nel petto si leggea il tormento. Amed.23.

Fiero. Tans. Quando la crudeltà del fiero Herode Per vcciderne vn sol n'vccise tanti. Lagr.1. 59.

Idume forsennato. Ghel. E se ne roda il forsennato Idume Di sua scelerità, di sua follia. Rof.7. 103.

Insospettito. Ghel. Mà il fiero Herode insospettito, e pieno Di natiuo furor l'anima infida. Rof.8. 1.

Magno. Campeg. Mà non sì tosto il magno Herode al regno Salìo de la Giudea, che gli occhi volse Al sito forte, e con sagace ingegno A i giusti Macabei da prima il tolse. Lagr.5. 55.

Maledetto. Ghel. Fuggite oue sol tesse inganni, e frode Di ritornare al maledetto Herode. Rof.7. 101.

Perfido. Gatt. Quādo il perfido Herode, à cui mordea Il cor d'empia conscienza, empio reato. Addol.4. 2.

Re sanguinoso. Maur. Che 'l sanguinoso Rè barbaro, e fello Spento era al fin di meritata morte. Tab.2. 50.

Scelerato. Mar. Di dolore, e di rabbia Strugge se stesso, e rode Lo scelerato Herode, e chiama in vano Marianne gentil, che non risponde. Galer. Ritr.

Herode. Antipa Tetrarca de la Galilea.

Crudo. Tans. Gran tempo il crudo Herode egli hà desire Di vedere, e d'vdire il Signor nostro. Lagr.12. 24.

Fiero. Campeg. Conoscer Christo di presenza hauea Il fiero Herode curiosa brama, Miracoli mirare ei ben credea (Che miracoli sol l'infido brama.) Lagr.4. 17.

Re infedele. Campeg. Già s'era mosso à quel rumor primiero Co' Prencipi soggetti il Rè infedele. Lagr.4. 14.

Rè peruerso. Campeg. Dal tacer lungo impatiente fatto Il Rè peruerso ad alta voce grida, Da la presenza mia costui sia tratto, Loquace sol con l'humil plebe infida. Lagr.4. 21.

Rè tiranno. Campeg. Sol per essercitar la lingua, e gli odi Contra Dio con Herode, e lieti vanno Per mouer crudeltà nel Re Tiranno. Lagr.4. 6.

Herodiade. moglie di Filippo, fratello d'Herode Antipa, e sorella d'Herode Agrippa; la quale lasciando il marito s'accasò con Herode Antipa.

Boriosa. Ghel. Filippo era amator d'otio, e di pace, Ma la moglie infedel d'astio, e di guerra, Ei con gli altri, e per se fido, e verace Fù di giustitia vn paragone in terra: Boriosa ella, e di beltà procace, Lussi, e ruine in cor nudrisce, e serra, Che risoluer non puoi s'ella habbia à pieno Più bello il volto, o più macchiato il seno. Rof.13. 62.

Impudica. Ghel. Ma Filippo il german hebbe vna moglie Dal grand' auo di lei detta Herodia; Bella fù lei, mà d'impudiche voglie, Vaga fù lei, ma scelerata, e ria. Rof.13. 61.

Herodiade. figliuola di Filippo, e d'Herodiade, la quale dimandò ad Herode il capo di S. Gio. Battista.

Danzatrice. Mar. Mentre in giro mouendo il vago piede La danzatrice Hebrea, Ciò ch'a pena potea Soffrir con gli occhi, con la lingua chiede. Galer. Ritr.

Putta infame. Benam. Recise al gran Battista L'ingiusto manigoldo il capo sāto, Et à la Putta infame indi l'offerse. Sel. Madr.

Herodoto. Ionio, il più eccellente scrittore delle historie Greche.

Padre dell'historia Greca. Petr. Herodoto di Greca historia padre Vidi, e dipinto il nobil Geometra Di triangoli, tondi, e forme quadre. Tr. Fam.3.

Heroe. huomo illustre, e celebre per le sue attioni.

Almo. Buo. E le rare virtù, ch'illustre albergo Hanno in te d'almo Heroe stupendo essempio. Son.

Altero. Anguill. Frenate, alteri Heroi, l'ingiusto orgoglio Con vn ben forte, e ben tenace freno. Metam.6. 42.

Antico. Tass. Teco giostra Rinaldo; hor tanto vale Quel suo numero van d'antichi Heroi? Liber.5. 19.

Benigno. Anguill. Si che, benigni Heroi, prestanti, e degni, Fate

che

che in ricompensa habbia quell' armi. Metam. 13. 37.

Chiarissimo. Alt. Guidan frà l'ombre tremule carole Rilucenti le stelle, in cui stà scritto Di chiarissimi Heroi valore inuitto, Ond' egli auuien ch' ad ogni età sen' vole. Ven. Pom. Son.73.

Chiaro. Mar. Quando di sposi poi diuerran padri Di chiari Heroi, dal cui splendor fecondo Risorgeranno i giorni d'oro al Mondo. Epit.9.

Cortese. Bottr. E' sol, Segni gentil, perche il mio canto Non risponde al valore, à l'alte imprese Di Heroe così magnanimo, e cortese. Madr.

Degno. Anguill. Mentre a' più degni Heroi de l'Ethiopia L'illustre cauallier Greco ragiona. Metam.5. 1.

Eccelso. Car. O di fama, e più d'armi eccelso, e grande Troiano Heroe, qual mai fia nostra lode, Che 'l tuo gran merto agguagli? En.11.

Eletto. Car. Da questi eletti Heroi, con queste genti Eran l'onde Tirrene alhor solcate. En.10.

Famoso. Tass. O degno sol, cui d'vbbidire hor degni Questa adunanza de' famosi Heroi. Liber.2. 62.

Forte. Tass. Qui tacque Alete: e 'l suo parlar seguiro Con basso mormorar que' forti Heroi. Liber.2. 80.

Fortissimo. Tass. Mà il fortissimo Heroe, quasi non senta Il mortifero duol de la ferita. Liber.11. 55.

Fortunato. Guar. Doue conuien, prima che il Sol tramonti, Che sian congiunti i fortunati Heroi. Past.5. 6.

Generoso. Remig. Tu, la tua stirpe, e i generosi Heroi, E de' tuoi Regi il real nome inalzi. Epist. 16.

Glorioso. Chiabr. Poscia che contra il Turco, e l'armi infide Heroe si glorioso il Ciel prouide. Amed. 19.

Grande. Car. L'armi canto, e 'l valor del grande Heroe, Che pria da Troia per destino à i liti D'Italia, e di Lauinio errando venne. En.1.

Illustre. Tass. Molti dietro à Rinaldo illustri Heroi Saliano: ei gia fahio i Siri vccide. Liber. 18. 97.

Inclito. Mar. I miei titoli, e i pregi io cedo à voi Fortunati consorti, incliti Heroi. Epist.6.

Intrepido. Ceba. E l'intrepido Heroe con gli occhi al fiume, E l'alma viuamente in Ciel riuolta. Est.9. 86.

Inuincibile. Brign. Ben d'ogni honor più grande il fà capace D'inuincibili Heroi serie vetusta. Giorn.3.

Inuittissimo. Bracc. L'inuittissimo Heroe sù quella porta Sembra vn raggio di Sol giunger sù l'ombra. Croc.14. 42.

Inuitto. Tass. E lunge è Boemondo, & ito è in bando L'inuitto Heroe, ch' vccise il fier Gernando. Liber. 7. 58.

Magnanimo. Tass. Il magnanimo Heroe frà tanto appresta A la fera tenzon l'arme, e l'ardire. Liber.7. 37.

Magno. Valuas. Sorella fia di quei duo magni Heroi, Che v'empir d'alta merauiglia dianzi. Tebai.2. 148.

Poderoso. Car. Così dicendo: poderoso Heroe, Gran germoglio di Teucro, e chi sì crudo Fù mai, chi tanto osò, cui si permise, Che facesse di te stratio sì fiero? En.6.

Prudente. Anguill. Hor voi, prudenti Heroi, giudicio fate Chi deue ne la gloria hauer più parte. Metam.13. 6.

Sacro. Car. Padre di tanti illustri, e sacri Heroi. Son.9.

Sourano. Mar. Lieti sposi, e felici, Verginella leggiadra, Heroe sourano. Epit.5.

Sublime. Bracc. Ed ecco incontro de' sublimi Heroi Venir due Ninfe, e sù le chiome d'oro Portar ne le canestre i panni suoi Tessute con saluatico lauoro. Rocc.12. 15.

Valoroso. Car. Così rispose: valoroso Heroe, Come lieto io t'accolgo? En.8.

Venerando. Guicc. Così di tanti venerandi Heroi Dopo si tragge a glorioso fine Le cure anch' egli assiso in chiuso chiostro. Son.

Hespero. stella preuia alla notte. Vedi Espero.

Alba de gli Antipodi. Rin. O de gli archi del Ciel fregio, e catena, Lucid' occhio de' cori, Hespero bella, Sù la tomba del dì lampo, e facella, De l'Antipode Sole Alba serena. 1 Son.33.

Duce. Senec. Entro à gli horrori immerga Il formidabil giorno Hespero luminoso Duce de l'ombre oscure. Med. Ch.4.

Lucente. Rai. Ou' ascondeste il viso, Hespro lucente, Non Lucifero più, com' il chiudesti Quando al suo maggior lume il tuo si rese? Rim. Son.6.

Nuntio della notte. Murt. O de la fosca notte aureo lucente Nuntio, che scopri pallidetto il raggio. O de i furti d'Amor caro, e bramato Messaggiero, che à noi da l'Occidente L'amorosa n'adduce aura di Maggio: O del Cielo occhio viuo, inamorato Di cieca madre nato. Rim. Canz.14.

Precursore. Cap. Dopo dure, e lunghissime dimore Sù la riua del Gange, A terminar de l'opere diurne Le noiose fatiche apparue al fine Cento volte chiamato De l'ombre oscure il precursor lucente. Idil.5.

Hetruria. regione d'Italia, detta comunemente la Thoscana.

Bella. Mar. Pace à voi, liete piagge, aure ridenti D'Hetruria bella: i' ti saluto, ò caro Arno gentil, cui d'ogni gratia ornato Tutte à proua le stelle, e gli elementi. Lir. Var. Son.5.

Magnanima. Villifr. A queste altere imprese La magnanima Hetruria i lumi gira, E rinascenti honor gioiosa ammira. Torn.

Hettore. figlio di Priamo Rè di Troia. Vedi Ettore.

Altero. Anguill. Contra l'altero Hettor si spinge armato Per adempir la profetia del fato. Metam. 12. 42.

Ardito. Anguill. Del destro corno Hettore ardito, e franco S'oppon con molti fanti, e caualieri. Metam. 12. 47.

Audace. Anguill. Stà in mezo, e saper cerca Hettore audace Da qual de' colli fia smontato Achille. Metam. 12. 46.

Coraggioso. Anguill. Se 'l coraggioso Hettor senz' alma giace, Ne son stato io cagione, e non Aiace. Metam.13. 64.

Famoso. Remig. E qui il famoso Hettor, nel sangue inuolto E ne la polue in gran spauento pose Gli sfrenati caui, che ben tre volte Lo strascinaro à la gran Troia intorno. Epist. 1.

Fiero. Remig. Fuggi quel gran Troian, fuggi quel fiero Hettore, ohimè, s'io ti son cara, ed habbia Fisso nel cor quel formidabil nome. Epist. 13.

Fortissimo. Anguill. Benche nascesse di diuersa madre, Fù del fortissimo Hettore fratello. Metam.11. 249.

Inuitto. Remig. Mouesser quei di Troia; e al nome solo D'Hettore inuitto impallidiua il volto. Epist. 1.

Misero. Car. Vede il misero Hettor, che già tre volte Tratto era d'Ilio à la muraglia intorno. En.1.

Splendore di Dardania. Car. O splendor di Dardania, ò de' Troiani Sicurissima speme, e quale indugio T'hà fin qui trattenuto? En.2.

Superbo. Anguill. Come il superbo Hettor sà, che le piante Han molti Greci posto in sù l'arena. Metam. 12. 40.

Tremendo. Remig. Fosser ancor, come fur quando in vita Era il famoso, e sì tremendo Hettore. Epist.7.

Hiadi. sono sette stelle nella testa del Toro celeste, le quali quando nascono, ò tramontano presagiscono pioggie.

Lagrimanti. Guis. Ma per contrario l'humide Pleiadi, L'Hiadi lagrimanti, & Orione In nubi inuolto, quasi mai lor raggi Non vibrano quà giù, che ruinose Acque non caggian da scoscese rupi. D. Sett.4.

Pioggiose. Tass. Mira egli i duoi Trioni astri lucenti, Et Orione armato à l'altrui scorno, E con l' Hiadi pioggiose il pigro Arturo Souente a' nauiganti infesto, e duro. Rinal.10. 39.

Piouose. Car. Mirò le stelle, e contemplò l'Arturo, L'Hiadi piouose, e i gemini Trioni. En.3.

Hibisco. herba detta altramente maluauischio, malua saluatica.

Sottile. Fabr. Mele, che di color vincon le rose, Coglierei dentro vn bel canestro, il quale Vò tessendo hora di sottile hibisco. 1. Idil.1.

Verde. Molz. Quanto l' elci frondose alto il lentisco Eccede, e' l falce la pallida oliua, E quanto i sacri lauri il verde hibisco, Onde verdeggia questa, e l'altra riua. Stanz. Dolc.1.

Hidra. serpente fauoloso nel lago di Lerna, à cui quando Hercole tagliaua vn capo (che ne haueua molti) ne rinasceuano duoi altri.

Angue horribile. Car. Incontro al Ciel Tifeo; nè quel di Lerna Con tanti, e tanti capi horribil angue Senz' auiso ti vide, o senza ardire. En.8.

Belua Herculea. Valuas. Lascia Lerna ancor tepida à le spalle, E i capi adusti de l'Herculea belua. Tebai.2. 213.

Crudele. Vd. Con cinquanta atre bocche assai più fiera L'hidra crudel lì dentro hà la sua fede. En.6. 125.

Empia. Mar. Vorrebbe, e 'l tenta ben, mà 'l tenta indarno Senza ferro estirpar le teste horrende, Le teste di quell' hidra empia, & immonda, Di veleno infernal sempre feconda.

Fera Lernea. Bald. Munisci pur te sai, fera Lernea, Di cento capi, e cento; arma d'artigli Leooi; troua homai noui perigli, Che di virtù fulminatrice il telo Atterra i mostri, e sa far forza al Cielo. Rim.Moral. Canz.5.

Funesta. Lall. Quella ch' à Roma ardisce opporsi, quella Ch' erge le corna al Cielo, hidra funesta. Tit. 1. 15.

Furente. Malu. Ergesi torreggiante, A pareggiar con la purpurea cresta, Di qual maggior serpente Le liuide superbie, hidra furente. Del. Canz.1.

Ingorda. C.Cam. Frà mille mali à guisa d'hidra ingorda Crescenti alhor che più vincer gli crede Dura il cor generoso, e non si scorda Di se, nè il piè tirare in dietro chiede. Impr.

Ramosa. Mar. Per in tutto estirpar hidra ramosa, Che quanto più multiplica più noce, L'armi giuste intraprende, e non riposa L'infaticabil giouane feroce.

Viuace. Stigl. Anzi v'è dentro, e quasi hidra viuace Nasce maggior

gior de le membranze spente. Rim. lib. 1.

Hidro. serpente venenosissimo, che viue nell'acque.

Ingordo. Rin. Togli al volto le larue, apri vn bel raggio, Poi l'aspe, e l'hidro ingordo il cor mi leghi. 1. Son. 129.

Pungente. Mar. Condennata à veder de' campi miei La cornuta cerasta, L'hidro pungente, e l'assetata dipsa, Con mille d'altri mostri infami, e crudi Schiere da me nutrite Scorrere i solchi, e dominar le glebe. Epit. 1.

Hidropico. infermo d'hidropisia.

Sitibondo. Maur. Cosi felice se medesmo chiama Il sitibondo hidropico, e vaneggia, Mentre a la bocca il vaso pieno appressa Bene la morte, e 'l fiero ardor non cessa. Tab. 10. 79.

Hidropisia. infermità, che conuerte gli alimenti in acqua, la quale spargendosi per il corpo lo fà gonfiare.

Assetata. Bracc. Fù douer, fù giustitia, e fù ragione, Hor non son più, che ne gli alberghi loro La lasciuia, e l'orgoglio il seggio pone, E l'assetata hidropisia de l'oro. Vrb. 15. 33.

Graue. Dant. La graue hidropisia, che si dispaia Le membra con l'honor, che mal conuerte, Che 'l viso non risponde à la ventraia. Inf. 30.

Horrida. Rin. Nè più senz' onda appare D'horrida hidropisia gonfiato il mare. 1. Canz. 5.

Hiena. mostro che si cangiaua hor in maschio, hor in femina.

Feroce. Valuas. Vedrai se cangia la feroce Hiena Sesso dopo ciascun anno finito. Cacc. 4. 135.

Ingannatrice. Moron. Di Cocodrillo i piè, le mani hauea D'ingannatrice Hiena. 1. Sacr. Inuett. 9.

Lusinghiera. Moron. Sei lusinghiera Hiena, che con gesti Amorosi c'inganni, e con quest' arte La tua suentura, e'l tuo tormento appresti. 1. Sacr. Inuett. 9.

Mentita. Rich. Tu mi sueni, e m'affidi Con accenti pietosi Quasi mentita, e dispietata Hiena. Rim. Canz.

Perfida. Mar. Perfida Hiena, che in sagaci modi Forme d'humana voce vn suon mentito. Galer. Ritr.

Sepulcrale. Guis. Ecco il Liocorno, & ecco L'Hiena sepulcral, e la Manticora Leggierissima al corso, e 'l Cepo Ethiopo, Onde il primo de l'huom finge la voce, L'altro del volto, e l'vltimo de' piedi, E de le mani gli si rassomiglia. D. Sett. 6.

Spietata. Ell. Sola tu resti sorda, e immansueta, O nel regno d'Amor spietata Hiena. 1.

Hilarita'. allegrezza, letitia, festeggiamento.

Dolce. Priul. Il lucido, e l'adorno Seren de l'Oriente Tranquillità del giorno, La dolce hilarità, frà cui si vede L'aria del dì scherzar tutta ridente. Galat. 2.

Himetto. monte nella regione Attica abondante d'api, e di miele ottimo, e di fiori.

Dolce. Valuas. Col dolce Himetto quei d'Acarne vniti, Che fur primi a vestir d'hedera i tirsi. Tebai. 12. 125.

Famoso. Moron. Nè dal famoso Himetto Quel poco ch'io ti porgo, vnqua fù tolto, Nè da i fior d'Hibla colto. 2. Sacr. Canz. 12.

Odorato. Grat. Vi spargono di mel faui spumanti La florid' Ibla, e l'odorato Himetto. Cleop. 6. 2.

Soaue. Senec. Altri la rupe del soaue Himetto, Altri calchi col piè le breui Afidne. Ippol. 1. 1.

Hinnito. annitrito, voce del cauallo.

Feroce. Tass. Mentre così si lagna ode vn feroce Hinnito di cauallo al Cielo alzarsi. Rinal. 1. 21.

Hinno. canzonetta spirituale, nella quale si loda o qualche deità, o qualche Santo.

Canoro. Bald. Misero, e con la lingua, Di voi, com' ogni vn sà, scrissi, e cantai, Che fur gli hinni canori, Di cui son piene più di mille carte. Rim. 2. Amor. Idil. 3.

Facondo. Mar. Voi pur alhor gradite Gli hinni facondi, e le lodate lodi, Che gia vi porse in non vsati modi Il cantor vostro nobile. Samp. 1.

Festante. Grat. Sara de gli Himenei l'hinno festante Da l'Elegia funebre hor preceduto? Cleop. 3. 47.

Festiuo. Cap. Che ti prometto io breue Non pur di quelle frondi Verdissime corone, E di manna Sabea cari profumi, Mà di ben mille versi hinno festiuo. Idil. 5.

Festoso. Test. E consacraua in mezo à gli antri ombrosi Al Motor de le sfere hinni festosi. Lir. 6.

Sonoro. Pand. A cui d'hinni sonori alta dolcezza Soaue canta trà que' sacri Dei Di ben nate alme la felice insegna. Son. 4.

Hipani. fiume nella Scithia.

Sonante. Tass. Onde quell' animal, che in riua nasce De l'Hipani sonante, e vede à pena Vn solo, e breue Sol nato con l'Alba. Mond. 4.

Hiperborei. popoli Settentrionali.

Ignoti. Tass. Egual si mostra à gli Ethiopi, à gl' Indi, A' freddi Scithi, à gli Hiperborei ignoti. Mond. 4.

Hipocrisia. simulatione di santità.

Lorda. Gatt. Nudria però nel sen machine, e frode, Coprendole con lorda hipocrisia. Addol. 10. 3.

Hipocrita. che hà vitio d'hipocrisia.

Maluagio. Moron. Qual attende mercè da sì bell' arti L'hipocrita maluagio, à cui tu insegni Come dal Cielo ei si diuida, e apparti? 1. Sacr. Inuett. 9.

Maschera di Satan. Moron. Peste del Mondo sei, di frode amico, Maschera di Satan, scordata cetra, E ladro de l'honor, del ver nemico. 1. Sacr. Inuett. 9.

Tristo. Dant. Poi disse mi: ò Thosco, ch' al collegio De gli hipocriti tristi sei venuto. Inf. 23.

Hippodamia. figlia d'Oenomao Re d'Achaia, velocissima nel corso.

Bella. Anguill. Il figlio d'Issione empio, & audace La bella Hippodamia sua sposa face. Metam. 12. 102.

Hippodamo. & Hippodamante, che gettò in mare Perimele sua figlia, che poi fù cangiata in scoglio.

Crudo. Anguill. Mà l'isola, ch' alquanto è lor distante, Non fù da l'ira mia donata a l'acque, Mà ben dal troppo crudo Hippodamante, Di cui la sfortunata donna nacque. Metam. 8. 291.

Hippomene. Aonio figlio di Megareo, nepote di Nettuno, che vinse nel corso Atalanta.

Cursore. Petr. E seco Hippomene, che frà cotanta Turba d'amanti, e miseri cursori Sol di vittoria si rallegra, e vanta. Tr. Am. 2.

Leggiadro. Anguill. Hippomene compar leggiadro, e bello Per veder lei col piè veloce, e snello. Metam. 10. 255.

Hippomene. specie di veleno.

Violenta. Mar. E frà gli altri velen, che dentro v'arse La violenta hippomene vi sparse.

Hirco. becco animale, capro, il maschio della capra, caprone.

Fetido. Bracc. Da tre gambe portati, e da tre piedi Di fetid' hirco affaticati, e stanchi. Vrb. 18. 29.

Ioforme. Tass. Qui s'adunan le streghe, & il suo vago Con ciascuna di lor notturno viene; Vien soura i nembi, e chi d'vn fero drago, E chi forma d'vn hirco ioforme tiene. Liber. 13. 4.

Hispali. città celeberrima di Spagna nella prouincia Betica, hoggi detta Siuiglia.

Colonia illustre. Trons. Fide genti Altinoo d'Hispali regge Colonia illustre da' Latini amata. Cost. 2. 17.

Hispano. Spagnuolo, di Spagna.

Bellicoso. Mam. Di generoso sdegno arma, & accende Col forte Insubre, il bellicoso Hispano. Panegir.

Cauto. Cap. Vede altroue l'Insubre, E 'l cauto Hispano à gara Farsi di corpi estinti A la porta maggior scala sublime. Idil. 3.

Magnanimo. Cell. Che non fe? che non disse, onde l'honore De' magnanimi Hispani il Re possente? Var.

Historia. propriamente è diffusa narratione di cose seguite vere: ma si prende anco per successo, & auuenimēto di qualche cosa.

Alta. Grill. De l'humanità tua ne l'alta historia Chi mai chiamò Giesù senza vittoria? 2. Madr. 80.

Altera. Tass. Ma cola giorno, oue l'altera historia Scendendo sorge, hor qual fia audace penna, Ch' à volo soura il Sol l'aquila segua? Heroi. Son. 31.

Amara. Mar. Mà se l'historia amara, e lagrimosa Pur d'intender ti cal, conta ti fia.

Ampia. Cice. Metti, e metti ampia historia, alto poema. Rim. Son. 11.

Atroce. Ceba. L'historia, che dimandi è troppo atroce; Ne veder sò dond' io cominci, o come. Est. 9. 57.

Bella. Guar. Accogli tu la bella historia, e scriui Cō lettre d'oro in solido diamāte L'alta pietà de l'vno, e l'altro amante. Past. 5. 2.

Candida. Brun. Viurai fin che dal Sol lucidi, e puri Vsurperanno i rai stellati i segni, Candida historia à i secoli futuri. Agl.

Dilettosa. Chiabr. Haggia qui fin la dilettosa historia. Vol. 1. Str.

Dogliosa. Car. Quando il gran padre Enea In se raccolto, à così dir da l'alta Sua sponda incominciò: dogliosa historia E d'amara, e d'horribil rimembranza, Regina eccelsa, à raccontar m'induci. En. 2.

Disperata. Goa. Deh che non veste sanguinosa spoglia Mesta l'Aurora, e con sanguigno inchiostro Ne le tele del Ciel non forma, e pinge De' miei dolor la disperata historia? Antig. 1. 3.

Dolce. Ar. Ruggier, il qual più gratiosi carmi, Più dolce historia non potrebbe vdire; Che doue alcun ricordo interuenisse De la sua donna, il pregò sì, che disse. Fur. 25. 25.

Dolcissima. Brun. Perche d'ombre d'oblio fosse sbendato De l'historia dolcissima d'Amore, Col diletto presente il ben passato. Epist. Heroi. 2. 2.

Dolente. Tass. Poscia dicea piangendo: in voi serbate Questa dolente historia, amiche piante. Liber. 7. 20.

Dotta. Volp. Poi dico, questi al suon del suo bel nome Noi rende illustri, mentre ha sparso il grido Oltra di Calpe con la dot-

ta historia. Son.3.

Dolorosa. Mar. Cantò l'historia dolorosa, e trista De' suoi lugubri, e sfortunati amori. Samp.6.

Dura. Gatt. Fine l'angoscie tue mai non hauranno, Mà soggetto saran di dura historia, Historia, ohime, sì dolorosa, e mesta, Che di morte pensier solo mi desta. Scot.r. 19.

Eccelsa. Grill. Ben degno è di famosa eccelsa historia, Che passi à quei, che dopo noi verranno. Pen.106.

Essempio. Anguill. Perche l'historie de l'etate antica Sono al viuere nostro essempi, e specchi, E grati cibi à gli otiosi orecchi. Metam.4. 5.

Fiera. Tanf. Mentre la fiera historia si rimembra Da singoli assalito iacque alquanto. Lagr.12. 14.

Flebile. Brun. Odi il tragico eccesso, e fiasi questo De' tuoi chiari trofei trofeo primiero Hor c'historia si flebile t'appresto. Epist. Heroi.1. 1.

Fortunosa. Ceba. Questa verace, e fortunosa historia, Ch'alhor di parte in parte, ò Rè, sentisti. Est.13. 155.

Funebre. Mar. Staffi attonita, e muta A specolar intenta De l'historia funebre Il doglioso mistero. Samp.8.

Funesta. Bracc. E qui la bugia tace, e i detti suoi Chiuggon l'historia misera, e funesta. Vrb.6. 31.

Generosa. Cap. Odan tutte le vergini Latine L'historia generosa, E di nobile inuidia Da l'estinto mio ben sentansi il core Altamente trafitto. Idil.3.

Graue. Ceba. Che de la mia dolente, e graue historia Troppo tenaci aspetti ancor riserba. Est.5. 73.

Horribile. Corto. O che horribile historia intenderesti, S'io ti dicessi come estinta fosse Da noi la fame, e la molesta sete. Alui.3. 3.

Infame. Vd. Vi è di due forme il Minotauro indegno Da due spetie composto; infame historia D'infamissimo ardor, empia memoria. En.6. 6.

Infesta. Campeg. Del suo dolce Giesù l'historia infesta Scritta nel volto à lui scorse repente. Lagr.4. 71.

Leggiadra. Moron. Com' accorto ragiona; hor segui Padre De la leggiadra historia il bel successo. Mortor.2. 4.

Lodata. B.Tass. Acciò che 'l tempo, e gli anni inuidi auari Non spengan del tuo honor l'alta memoria, Mà cô gli antichi più famosi, e rari Serbi il tuo nome ogni lodata historia. Eleg.2. lib.2.

Lucida. Rin. Che val dunque il mio stil? per se tua gloria Con aurei tratti può d'aureo pennello Farsi in candido Ciel lucida historia. 1. Son.147.

Lunga. Tass. Chi sia Rinaldo è noto, e quì di lui Lunga historia di cose anco si conta. Liber.17. 46.

Magnanima. Bracc. Io narrerouui tutta La magnanima historia. Sdegn.5. 3.

Marauigliosa. Bracc. E di quel che sarà le forme esprime Storia à venir marauigliosa, e vera. Croc.21. 74.

Mesta. Malu. Et hor, che 'l nostro Marte Porge frà meste historie Sanguinosi fomenti ad alte glorie. Del. Canz.2.

Mestissima. Ciec. E al fin per la città doue s'adempie La mestissima historia. Hadr. Prol.

Miserabile. Mar. Come vn guardo mi vinse, vn crin mi prese, Historia miserabile, mà vera. Lir. Amor. Son.1.

Noiosa. Guar. Troppo noiosa historia à te l'vdirlo A me dolente il raccontarlo fora. Past.5. 1.

Pia. Brun. De' miei casi l'historia amara, e pia De' falci amari in sù le scorze incido. Epist. Heroi.1. 2.

Piaceuole. Bocc. E dopo questa piaceuole historia Vi vidi Lancilotto effigiato. Vis. Amor.29.

Pietosa. Mar. Et hebbe ardir cantando Di raccontar con lagrimose note De l'amorose sue dure fortune L'historia miserabile, e pietosa A l'anime spietate. Samp.1.

Portentosa. Fed. Vnendo al tuo valor vigor estrano Adempirai la portentosa historia Nel Ciel prefissa, e con l'armi infedeli Nemici, e amici renderai fedeli. Appl.

Risplendente. Fed. Sì chiaro Sol di risplendente historia Dissolue i tempestosi atti sembianti, E sotto il piè de l'immortal valore Superbia, e inuidia conculcata more. Appl.

Scelerata. Ceba. E trà quel che l'vn porge, e l'altra rende La scelerata historia à pieno intende. Est.9. 151.

Tragica. Moron. Ch' io sempre o parli, o pensi De la tragica historia de' miei mali, Mortor.3. 2.

Vaga. Tanf. Frà tante non men vaghe, che diuerse Historie onde parea quel muro adorno. Lagr.3. 50.

Vera. Tass. Hor vi narrerò quel, ch'appresso occorse: Vera historia, da voi non anco intesa. Liber.14. 51.

Verace. Perot. Altri d'antico Heroe chiaro ne l'armi Fauoleggi ne' fogli; il grande Vrbano Fia sol verace historia a' regij carmi. Pall.

Vergognosa. Tass. O due figlie d'Alcide onde s'oscura De le figlie di Leda ogni memoria, Che dier soggetto à vergognosa historia, E n'hebbe pregio di bellezza impura. Var. Son.152.

Viuace. Ceba. L'alta vendetta, e 'l caso atroce, e reo Viuace historia, e sempiterno essempio De l'immortalità consacri al tempio. Est.10. 151.

Historico. scrittore d'historie, historiografo.

Canoro. Martin. Fatto io canoro historico, talhora Scriuerò l'aspra pena, e 'l gran diletto, Che mi dà notte, e dì, chi m'innamora. Abbozz. Son.

Histrione. comediante, recitatore di comedie.

Arguto. Mar. Là ne le chiuse sale Sù le dorate scene Di maschera, e di socco Vestito il volto, e 'l piede, Fauoleggiando l'histrione arguto Con suoi sali faceti il riso alletta. Epit.1.

Sagacissimo. Ingegn. Vso è de' sagacissimi histrioni A i falsi nomi, a le mutate vesti Sèpre d'accomodar maniere, & opre. Rimed.2.

Vile. Brun. Qui frà lo stuol di Menadi, e Baccanti, Fatto d'augusto Rè vile histrione, Lasci l'ostro regal per rozi ammanti. Epist. Heroi.2. 6.

Holocausto. sacrificio, che si offerisce à Dio.

Alto. Grill. Hoggi rimena il Sol quel giorno infausto, Ch' in sù l'altar de l'aspra Croce il Figlio Per me s'offerse al Padre alto holocausto. 1. Cap.1.

Ineffabile. Malz. E come per portar il fallir nostro Festi di te medesmo al Padre eterno Quell' ineffabil tuo vero holocausto. Son.27.

Innocente. Benam. E innocente holocausto in se raccolto, Fattui il pensiero inseruorato pensa. Coloss. 191.

Pregiato. Anguill. E pensar darlo al Regno alto, & eletto Non hauendo holocausto più pregiato. Metam.8. 324.

Homaggio. tributo.

Fido. Grat. Bacia d'Augusto indi le mani, e 'l manto Cambise, e fido homaggio à lui promette. Cleop.12. 29.

Infausto. Senec. Perche mi sforzi fatta infausto homaggio De l'odiosa Reggia, e del nemico Consorte, in tanti, e sì grauosi mali Menar l'etade, e in lagrimoso pianto? Ippol. 1. 2.

Verace. Bemb. Da l'alma, ch'a te fà verace homaggio Dopo tanti, e sì graui suoi dispendi, Sgombra l'antiche nebbie; e tal la rendi, Che più dal Mondo non riceua oltraggio. Son.146.

Vezzoso. Arc. Al trionfante crin nouello raggio Accresce il Sol co' i lucidi colori, E spiegando le foglie, herbette, e fiori Tributarij gli dan vezzoso homaggio. Guacc. Son.3.

Homei. lamenti; voce, che si manda fuori dolendosi.

Accesi. Bracc. Mà poi ch' ella hebbe e quattro lune, e sei Misera, e sconosciuta peregrina, Trascorso errando, e con gli accesi homei Fatt' ogni selua risonar vicina. Croc.3. 68.

Amari. Remig. Ahimè, che l'amor mio d'amari homei, Anzi di pianto, e di sospiri è degno. Epist.21.

Amorosi. Ghel. Mà nulla puon di quel pensier costante Suolgere i doni, e gli amorosi homei. Ros.16. 67.

Angosciosi. Bracc. Giunge la bella donna in vestir nero, Manto conforme à gli angosciosi homei. Vrb.7. 28.

Anhelanti. Bracc. Così parlò con anhelanti homei De la madre in sembianza il mostro fero. Rocc.4. 52.

Bassi. Vua. Che con lagrime dolci, e bassi homei Portarla in braccio oue douea riporsi. S.Luc.

Crudi. Polit. Prendon diporto, e con gli strali aurati Fan sentire à le fiere i crudi homei. Giostr.1. 92.

Disperati. Manzin. Il Rè fù quello, ahi lassa, De' cui dogliosi, e disperati homei T'arriuaro à l'orecchie i suoni estremi. Fler.5. 1.

Dogliosi. Remig. E non mi vergognai stridendo al Cielo Scapigliata mandar dogliosi homei. Epist.21.

Dolci. Marinell. In homei così dolci, e in suon sì caro, In atto così pio queste parole Disse, c'haurebbe ogni aspro affetto amaro Raddolcito, e fermato in Cielo il Sole. B.Verg.4. 6.

Dolorosi. Bonar. Che dolorosi homei, Ch' importuni lamenti Van la gioia turbando. Fill.5. 8.

Duri. Ghel. Egro nel resto, e misero, e fornito Di duri homei, suo patrimonio antico. Ros.18. 40.

Eterni. Moron. Ahi giorno miserabile, ahi fuentura Colma d'eterni, e disperati homei. Mortor.3. 1.

Fulminati. Malu. Alhor l'empio pagano, Oue latebra il Nil, scorre il Pattolo, Fugga da' liti Hebrei I fulminati, e destinati homei. Del. Canz.1.

Grauosi. Ghel. Doue legarti, flagellarti, e in noue Maniere d'onte, e di grauosi homei Ti condennar con leggi inique, e torte Ti spinar, t'inchiodar, ti dier la morte. Ros.31. 127.

Lagrimosi. Moron. C'hai tanti occhi piangenti, hai tante lingue, Ch' accompagnano i tuoi funebri accenti Con alternati, e lagrimosi homei. Mort.2. 7.

Lamentosi. Bracc. Cangia subito il suon, cangia il colore, Cangiansi

gianſi in vrli i lamentoſi homei. Croc.14. 45.

Languenti. Mam. Vacilla il piede infermo, e tra' languenti Homei, ch' eſprimon fuor gli aſpri dolori, Perdono il ſuono loro i dolci accenti. Son.

Meſti. Cap. Non fù chi mai tentaſſe in pietre, in carmi Notar le proprie rotte, i meſti homei. Occup. Son.7.

Penoſi. Moron. A l'infelice padre in tante ambaſce Sommerſo, e in mille, e più penoſi homei. 1.Sacr. Cap.5.

Pietoſi. Ghel. Le brine, e i fiori, e i ſuoi pietoſi homei Trahea dal petto il luſignuolo alhora. Roſ.15. 94.

Soaui. Alam. Conterà poi con che ſoaui homei Le paſſate fatiche ad vna ad vna', E l'hore men dubbioſe, e i giorni rei? Lib.3. El.4.

Spietati. Gatt. Che ſtan penando fra' ſpietati homei Cinti da rie catene, e forti nodi. Addol.17. 31.

Tartarei. Ghel. Ch' io non lo ſquarti, e no'l diuori? e ch' io Più giù del pozzo de' Tartarei homei No'l ſepeliſca? e chi preſente ardio Me, me parlar di Regi, e di trofei? Roſ.24. 57.

Tenaci. Ghel. Soura vi ſparſe homei duri, e tenaci. Roſ.21.57.

Tenerelli. Ghel. A i cari baci, à i tenerelli homei Quanti mai ti rendei baci, e ſoſpiri. Roſ.19. 88.

Triſti. Brun. Sol io tra' pianti amari, e triſti homei Nel ripoſo comune hor non ripoſo. Agl.

Homero. ſpalla.

Afflitto. Moie. Ecco l'eternità già porta afflitto L'homero, e ſtanco de' tuoi pregi al pondo. Son.

Altero. Valuaſ. Là doue aprichi fà gli homeri alteri A Calpe il Sol già ver l'albergo intento. Cacc.2. 141.

Chiomato. Mar. De l'auorio facondo in atto meſto Soſpeſo il peſo à l'homero chiomato. Samp.6.

Forte. Dant. Mentre che torni, parlerò con queſta, Che ne conceda i ſuoi homeri forti. Inf.17.

Franco. Leon. Hor gli homeri ſupponga à tanto peſo Chi gli hà di me più franchi, e più robuſti. Taid.2. 2.

Gentile. Campeg. Sù l'homero gentil cade la faccia, Che più non ſi ritien pallida, e meſta. Lagr.1. 113.

Inconto. Anguill. Diſtinta, e ſcalza, e con le chiome ſparte Sopra gli homeri inconti ella vſcì ſola. Metam.7. 61.

Infermo. Bald. Non regge homero infermo immenſa mole; Non ſoſtien debil viſta i rai del Sole. Rim.Heroi. Canz.9.

Laſciuo. Remig. O vergogna nefanda! i duri velli Tratti per forza da le coſte dure De l'hirſuto leon, han ricoperto L'homero feminil laſciuo, e infermo. Epiſt.9.

Setoſo. Polit. Gli homer ſetoſi à Poliſemo ingombrano L'horribil chiome, e nel gran petto caſcano. Gioſtr.1. 115.

Homero. poeta Greco.

Cetra Argiua. Mar. La dotta cetra Argiua vdraſſi pria Sul Ceſiſo ſpiegar melati accenti.

Cieco diuino. Ferr. E per queſta auuien pur, ch' ogni hor ſi ſcorga Nel luminoſo inchioſtro Di quel Cieco diuino Frà l'armi più tremende De le Argiue Falangi Aprir ſanguigna ſtrada Quaſi fulmin del Ciel l'Hettorea ſpada. Hott.

Cieco occhiuto. Mar. Chi ſarà, che mortale oſi chiamarmi, Se di Natura, e morte occhiuto Cieco Ruppi le leggi, e ſuperai co' i carmi? Galer. Ritr.

Cigno Smirneo. Or. Bartol. Non s'erga, e taccia chi non hà le piume, E la voce del gran cigno Smirneo, O di quel che cantò sù queſto fiume. Guacc. Son.2.

Tromba Meonia. Guar. Che non haurà de la Meonia tromba Da inuidiar Achille. Paſt.5. 1.

Vecchio ardente. Petr. Socrate, e Senofonte; e quell' ardente Vecchio, à cui fur le Muſe tanto amiche, Ch'Argo, e Micena, e Troia ſe ne ſente. Tr. Fam.111.

Homicida. vcciſor d'huomo.

Barbaro. Taſſ. Venia per far nel barbaro homicida De l'eſtinto Dudone aſpra vendetta. Liber.3. 50.

Eſſecrabile. Goa. Se ne la morte tua fui di me ſteſſo Sacrilego, e eſſecrabile homicida. Antig.3. 9.

Fiero. Taſſ. Le terze guida Albiazar, ch'è fiero Homicida, ladron, non caualiero. Liber.17. 22.

Implacabile. Fuſc. A che per noua ſtrage arma le voglie Homicida implacabile, ſeuera. Gem. Son.54.

Infame. Anguill. Che laſciar non mi voglia, e viua, e m'ame, Se ben ſon homicida, ingiuſto, e infame. Metam.7. 328.

Ingiuſto. Taſſ. E con più chiari ſegni il monco buſto Conoſcer vuole, e l'homicida ingiuſto. Liber.8. 56.

Leggiadriſſimo. Brign. Da la prigion de la fallace Armida Il più fedele, e 'l più infelice amante A la ſua leggiadriſſima homicida. Giorn.3.

Perfido. Anguill. Mà troppo in alto l'haſta da ſe sferra, E paſſa ſopra il perfido homicida. Metam.8. 312.

Sacrilego. Anguill. Le Driadi meſte, e attonite del danno Commeſſo dal ſacrilego homicida. Metam.8. 358.

Scelerato. Proſp. Di figlio così degno, & innocente Scelerato homicida. Solim.5. 4.

Seuero. Paol. Ah che per noua ſtrage arma le voglie Homicida implacabile, ſeuero. Rim. Son.59.

Spietato. Ciec. Ahi ſpietato homicida, ah reo Latino! Piaccia al Ciel, che tua madre, s'hai pur madre, Senta quel che ſent' io materno affanno. Hadr.1. 3.

Homicidio. vccidimento d'huomo.

Crudele. Anguill. Le donne inique Tracie, c'hebber parte Nel crudel homicidio ingiuſto, e ſtrano. Metam.11. 21.

Honestà. mantenimento d'honore: dignità, lode, honore.

Alma. Sann. Che 'l baſſo ſtil con rime alte, & ornate Soſpingeſſe à lodar l'alma honeſtate. Son.2.

Alta. Tanſ. Guarda la fronte voſtra alta honeſtade, Che con lancia, e con ſcudo à chi vi mira Egualmente d'Amor fere, e difende. Canz.2.

Barbarica. Petr. Poi le Tedeſche, che con aſpra morte Seruar la lor barbarica honeſtate. Tr. Caſt.

Bella. Contar. Bella honeſtà, chi da tue ſante leggi Hà penſieri diuerſi in tutto è reo. Fiamm.2. 7.

Bianca. Brun. Ardo, e taccio, ben mio, poiche il richiede Di tua bianca honeſta puto candore. Agl.

Candida. Bracc. Che doue cieca impurità sfauilla, Nè luce appar di candida honeſtade. Vrb.10. 7.

Cara. Remig. Ahi bella pudicitia, ahi cara, e ſanta Honeſtà violata! Epiſt.7.

Crucccioſa. Brun. Veggo che meco il reo vinci, e diſarmi, Mentre honeſtà crucccioſa, horrido Marte Mouon quindi rigori, e quinci l'armi. Epiſt. Heroi.1. 10.

Dolce. B.Taſſ. Dolce honeſtà, noua bellezza, e rara Con nodo di virtù legate, e ſtrette, Non mai, o rado vide il Mondo errante. Son.143. lib.5.

Fredda. Petr. Che gia in fredda honeſtate erano eſtinti I dorati ſuoi ſtrali acceſi in fiamma D'amoroſa beltate, e in piacer tinti. Tr. Fam.

Gelata. B. Taſſ. Non ama queſta Dea, c'honori, e coli Le caſte verginelle, e i duri petti Armati d'honeſtà fredda, e gelata. Fauol. lib.3.

Gradita. Remig. Mà ſia pur roza, e ti ſembr' io villana, Pur che l'honore, e l'honeſta gradita Io non ponga in oblio. Epiſt.16.

Incorrotta. Mar. Sole chiaro, & ardente Di diuina beltate, Specchio puro, e lucente D'incorrotta honeſtate. Epit.3.

Intera. B.Taſſ. O d'intera honeſtà tempio honorato, Corteſe Alma gentile; à la cui gloria Deue vna colta, vna viuace hiſtoria Ogni ingegno ſacrar chiaro, e pregiato. Son.17. lib.4.

Intrepida. Selu. In bel corpo alma caſtà, e incontra duro Stimol del ſenſo intrepida honeſtate. P.4.

Inuitta. B.Taſſ. Che con la luce de' begli occhi armata D'vn inuitta honeſtà, perpetua guerra Fai con la turba de' ſenſi, ch'atterra Ogni coſa gentil da Dio creata. Son.59. lib.4.

Leggiadra. Valuaſ. Cari ſguardi de le luci ſcorte Da leggiadra honeſtà le note accorte Ch'eran de l'alma altrui ſoaui incanti. Rim. Son.42.

Pudica. Quer. Mà pudica honeſtà, che in guardia hanea La bella alma innocente, incontro ſorſe. Son.75.

Pura. Marinell. Pura honeſtade in eſſa viue, e regna, Schiua i guardi d'Amor, le lodi, e 'l riſo. Colomb.1. 13.

Puriſſima. Brun. O pur mi fueni il ferro à te dauanti Puriſſima honeſtà ſempre adorata, Pur che del mio candor non perda i vanti, Caggio à terra tua vittima ſuenata. Agl.

Regale. Taſſ. Ma l'honeſtà regal, che mai non debbe Da magnanima donna eſſer negletta. Liber.6. 58.

Rigoroſa. Taſſ. Ohime, che tu m'accori Con l'acerba memoria De la mia crudeltade Ch'io chiamaua honeſtade, e ben fù tale, Mà fù troppo ſeuera, e rigoroſa. Amint.4. 1.

Ritroſa. Selu. E s'auuien, che d'April non ſi diſtempre In lei quel ghiaccio d'honeſtà ritroſa. Madd.3. 41.

Santa. Taſſ. Ahi che fiamma del Cielo anzi in me ſcenda Santa honeſtà, ch'io le tue leggi offenda. Liber.4. 57.

Santiſſima. Guar. Santiſſima honeſtà, che ſola ſei D'alma ben nata inuiolabil Nume. Paſt.3. 4.

Semplice. Valuaſ. Come s'accorſer de gli altrui biſbigli Le verginelle, e de' guerrier nouelli, Pallidi prima, e poi fecer vermigli Con ſemplice honeſtade i viſi belli. Tebai.1. 150.

Seuera. Taſſ. Quando Amor vuol ne' petti verginelli Occulto entrare, onde fù prima eſcluſo Da ſeuera honeſtà, l'habito prende, Prende l'aſpetto de la ſua miniſtra. Amint.4. 1.

Sicura. Taſſ. A lui ſecreta, & improuiſa amante Con ſicura honeſtà giunger deſia. Liber.6. 98.

Somma. Molz. L'atto auanti haurò sempre, in che honestade Somma risulse, e 'l bel cortese giro, Per cui se in donne arti leggiadri miro, Sogno mi sembra, e fumo ogni beltade. Son.50.

Vera. Petr. Cara la vita, e dopo lei mi pare Vera honestà, che in bella donna sia. Son.225.

Honoranza. honore.

Flebile. Tronf. Ed apprestando flebile honoranza Al pomposo d'Ircan rogo diletto. Cost.3. 47.

Honore. riuerenza che ad altri si fà in testimonio di virtù, e per riconoscimento di maggioranza, e dignità. Si prende anco per lode, grado, dignità, pompa, gloria, ornamento, honestà.

Altero. Valuaf. E per far sì, che senza altero honore In questo fin non parta ei da' mortali. Tebai.9. 210.

Alto. Anguill. Trà i capitani poi giusto comparte De la vittoria i premi, e gli alti honori. Metam.11. 74.

Ambitioso. Imper. Sin che al fin giunto, oue il desio lo spinge (Stolto desio d'ambitioso honore) Vede ch'ei desiò fatiche, e rischi. Rust.1.

Ambito. Semp. Bruni, già le Pieridi confuse Cessero d'Hippocrene à i sacri Chori De la dolce tenzon gli ambiti honori, E volando fuggir vinte, e deluse. Pall.

Anhelante. Benam. Ch'à produr fian possenti ombre bastanti Del gran Luigi à gli anhelanti honori. Sel. Son.

Boschereccio. Ghel. Ch' al fin denigra, anzi pur mette al fondo De' tuoi titoli i fregi alti, e sourani, Ornar di culto, e far beari al Mondo Di boschereccio honor Satiri, e Pani. Rof.9. 53.

Caduco. Guar. Tu di caduco honor gloria sdegnando Benche t'adorni il crin porpora, ed oro Ti vai d'opre tessendo alto lauoro. Son.75.

Candido. Taff. Graue m'è sì; mà vie più il cor mi preme, Che il mio candido honor macchiar volesse. Liber. 4. 58.

Canuto. Rai Canuto honore in sul fiorir del pelo V'ornano il signorile animo schietto. Rim. Son. 81.

Celebrato. Remig. Oue son hor le pompe, e i fregi illustri, Le superbe parole, e i chiari, e belli De' miei grand'aui, e celebrati honori? Epist.4.

Celeste. Car. Venere alhor soggiunse: io non m'arrogo Celeste honore. En.1.

Chiaro. Mola. Solo vna nube tanto alto diletto Nel maggior corso de' suoi chiari honori Si fece incontro, e piaccia à Dio che in vano. Son.91.

Cieco. Valuaf. Mà il cieco honor de le nascoste frodi Quel de l'aperto ardir già non agguaglia. Cacc.4. 70.

Combattuto. Inc. Inuitiamli a' consegli non curati, Destiniamli ad honori combattuti, Grauiamli di speranze inuidiare, Di carichi odiosi, Di fauori comprati vn alto prezzo. Teb.3. 7.

Compito. Car. E più compito honore Non hauresti da me, Pallante mio, Di questo che il pietoso, e magno Enea T'hà procurato. En.11.

Condegno. Manain. Che vendicando oltraggi ingiuriosi Rendea honori condegni A le memorie mie. Fler.3. 4.

Cotanto. Bemb. Non fi vedrà giamai stanca, nè fatia Questa mia penna, Amore, Di renderti Signore Del tuo cotanto honore alcuna gratia. Canz.13.

Curiale. Achill. Vieni frà l'alme libere, e gioconde, Cui d'honor curial non frena il morso. Rim. Son.28.

Dannoso. Taff. La salute de' suoi porre in oblio Per conseruarsi honor dannoso, e vano. Liber.13.67.

Degno. Taff. E portai meco l'arme, e lasciai cura C'hauesse degno honor di sepoltura. Liber.8. 55.

Diuino. Taff. Ou'entro al vallo trà sacrate foglie Soleansi celebrar diuini honori. Liber.11. 4.

Diuulgato. Taff. Vedrai de gli aui il diuulgato honore Lunge precorso in luogo erto, e solingo. Liber.17.65.

Dolce. Petr. E rempra il dolce amaro, che n'hà offeso, Col dolce honor, che d'amar quella hai preso, A cui io dissi, tu sola mi piaci. Son.173.

Douuto. Taff. E parte di sentire anco gli piace Quel parlar, ch'al douuto honor l'inuita. Liber.5. 13.

Dubbio. Anguill. Ond'egli per fuggir la fatal sorte Il suo nipote al dubbio honor dispose. Metam. 6. 409.

Eccelso. Tanf. De' vostri eccelsi honor l'orna, e l'intaglia. Son.12.

Eterno. Ar. Hauea Dudon quella ferrata mazza, Ch' in mille imprese gli diè eterno honore. Fur.40. 79.

Fabuloso. Ghel. Vuol ch'à Serapi vn fabuloso honore Dia Felice secondo anzi primiero. Rof.16. 42.

Faticoso. Taff. Qual feroce destrier, ch'al faticoso Honor de l'armi vincitor sia tosto. Liber.16. 28.

Fauoloso. Taff. Nè già bugiarda fama altrui le finse Nè fauolosi honori in rime adorno. Heroi. Canz.10.

Fecondo. Guar. Per cui le ricche piaggie, Prine già di coltura, e di cultori Han ricourati i lor secondi honori. Past.4. 6.

Feminile. Taff. Quant' io le inuidio; e non le inuidio il vanto, O 'l feminil honor de l'esser bella. Liber.6. 82.

Fulgido. Malu. Forse di quel, di cui I più fulgidi honori il Sole istesso Teme d'appresentare a' suoi piropi Di due labra ammirate I paragoni trascendenti tanto? Del. Lett.

Funebre. Camp. Sono à voi di trionfo, à me di scorno Quei vostri balli in mio funebre honore. Parn. Scai. Son.3.

Funerale. Valuaf. Vnger ne vuol l'estinte membra amate Vltimo vfficio al funeral honore. Lagr.52.

Funesto. Mar. Te pianga, ò bella estinta, io mesti accenti De le Gratie la schiera, e de gli Amori, Et accompagni i tuoi funesti honori Misera turba di pensier dolenti. Lir. Lugub. Son.2.

Geloso. Taff. A vendicarmi del guerrier, ch' è morto Cura mi spinse del geloso honore. Liber.18. 1.

Generoso. Tronf. E sacraua al suo Dio, ch' appaga i cori, Salde memorie, e generosi honori. Cost.11. 28.

Glorioso. Mut. Et i cui gloriosi alteri honori Sono al mio stile altissimo suggetto. Son.1.

Gradito. Zob. Ne ti giungon decoro, Che pur graditi honori Fian l'opre pie, e i più deuoti cori. Canz.

Grande. Petr. Bench' i' non sia di quel grande honor degno, Che tu mi fai, che te ne inganna Amore; Che spesso occhio ben san fa veder torto. Son.207.

Grato. Tanf. Meco i più grati honori, e le più grate Carezze che potesse hoggi qui farmi, Sarebbe à membro à membro lacerarmi. Lagr.6. 47.

Greue. Herr. Ed in molte adattando il fesso imbelle Al faticoso, e greue honor di Marte. Bab.8. 7.

Guerrero. Brun. Chi sà, forse di lui, che in van conrese Meco il guerrero honor, l'ombra funesta Non in van prenderà le sue difese. Epist.Heroi.2. 8.

Inclito. Herr. Mà che? piacete ancora, e pur giacenti Serbare di beltà gli incliti honori. Bab.3. 62.

Insolito. Guicc. Ristorar di tant' altre i danni sente, C'hor d'insolito honore il crin corona. Son.

Largo. Bemb. A te non può venir più largo honore Di questa impresa tua, poiche ne pero. Canz.11.

Lieto. Taff. E poi con lieto honore è riceuuto Dal pio Buglione, e non e chi l'inuidi. Liber.18. 40.

Lubrico. Brun. E io sù la regia soglia Spiegar con pianto, e doglia, Quasi in pompa crudel d'instabil Luna, Entro lubrico honor varia fortuna. Ven.Cel. Cana.5.

Lucente. Na. Memorie eccelse, onde il tuo sangue tragge Lucenti honori, e peregrini fregi. Canz.

Lugubre. Brun. Mà frà i lugubri honori Versa, con dotta man, versi per fiori. Ven. Terr. Od.10.

Luminoso. Ceba. Promise honor sublimi, e luminosi, Ferì con l'oro, e con le gemme strinse. Est.21. 59.

Lusinghiero. Valuaf. I begli occhi, il bel crin, ond' ella in prima Formaua il lusinghier suo frale hooore. Lagr.32.

Maturo. Guid. Che in sul leggiadro ancor tenero fiore De gli anni carchi di maturo honore Hai vinto si possente aspro nemico. Son.35.

Mentito. Ceba. Scende Assuero, e di mentiti honori Il satia ancor più che facesse vnquanco. Est.20. 33.

Meritato. Anguill. Ben n' haurai, disse, il meritato honore, Vedrai ch' in darno il Ciel qua non ti scorse. Metam.8. 226.

Mesto. Valuaf. D'accompagnarti hor trà l'Argiue nuore Con questa pompa di sì mesto honore. Tebai.6. 31.

Mondano. Taff. Nè mai graue ne fia per fin sì degno Esporre honor Mondano, e vita, e regno. Liber.2. 82.

Negletto. Tit. Questi lucidi marmi al Cielo eretti, Oue il tuo nome à celebrar s'impari, A te, che l'età nostra orni, e rischiari; Son bassi fregi, honor vili, e negletti. Son.

Nouo. Taff. Armarmi i' vuò; sia questo il dì, ch' illustri Con nouo honor tutti i miei scorsi lustri. Liber.7. 65.

Opimo. Ar. Rinaldo tuo, c'haurà l'honore opimo D'hauer la Chiesa de le man riscossa De l'empio Federico Barbarossa. Fur.3. 30.

Oscuro. Bracc. Mà l'horrenda Megera, à cui più cale L'oscuro honor de l'infernal corona. Rocc.3. 50.

Parco. Valuaf. Le statue, e gli archi à voi fian parchi honori, I bronzi, e i marmi, e gli argenti anco, e gli ori. Cacc.4. 112.

Pattuito. Valuaf. Cedendo à lui con generoso core L'hauuto scettro, e 'l pattuito honore. Tebai.2. 218.

Perfetto. Guid. Tu poscia al sommo de gli honor perfetti M'alzasti con pietà vera, e infinita. Son.21.

Perpetuo. Taff. Ch' oltra il perpetuo honor, vuò che n'aspette Premio al gran fatto egual dal Rè cortese. Liber.7. 101.

Plebeo. Taff. E stima honor plebeo quando egli vada Per le comuni

muni vie co'l volgo in schiera. Liber. 18. 72.
Pouero. Benam. Quinci lasciar per ciò patria remota, E soffrire ogni pena, ogni periglio Stima de' merti tuoi poueri honori. Son.
Pregiato. Imper. E insieme scorgerai, mentre di tanti Pregiati honori, & honorati pregi, E la terra, & il mar colmi tu scorgi. Rust. 5.
Primo. Taff. Mà l'inalzaro à i primi honor del regno Parlar facondo, e lusinghiero, e scorto. Liber. 2. 58.
Prisco. Taff. Lieto, ch' à tanta impresa il Ciel fortillo, Oue rinoui il'prisco honor de gli aui. Liber. 1. 64.
Profano. Mar. Fù già quando la gente à me porgea (Al Ciel douuto) honor profano, & empio.
Pudico. Ghel. Sefora moglie, e di legnaggio altero, Bella d'aspetto, e di pudico honore. Rof. 9. 65.
Regale. Taff. Nè già desio di racquistar mi moue Col fauor vostro il mio regal honore. Liber. 6. 105.
Regio. Taff. Tu, come il regio honor più si conuiene, Con gli altri, prego, in sù le porte attendi. Liber. 12. 16.
Sacro. Taff. Hor se Rinaldo à violar l'editto, E de la disciplina il sacro honore Costretto fù, come alcun dice; à i nostri Giudicij venga ad inchinarsi, e 'l mostri. Liber. 5. 55.
Sacrosanto. Car. Vidiui l'orgoglioso Salmoneo Di sua temerità pagare il fio. Questi sù quattro suoi giunti destrieri, La man di face armato, alteramente Per la Grecia scorrendo, e fin per mezo D'Elide, ou'è di Gioue il maggior tempio, Di Gioue istesso il Nume, e de gli Dei S'attribuiua i sacrosãti honori. En. 6.
Secondo. Petr. Dopo venia Demosthene, che fuori E' di speranza homai del primo loco, Non ben contento de' secondi honori. Tr. Fam. 3.
Sempiterno. Ben. Che sien per darui sempiterni honori, E ne sie il vostro nome in pregio eterno. Son. 2.
Sommo. Taff. Hor io procurerò, se tu no'l neghi, Ch' à te concedan gli altri il sommo honore. Liber. 5. 11.
Sospirato. Test. Segga chi vuol de' sospirati honori Sù le lubriche cime. Lir. 4.
Sourano. Molz. Torna Amor à l'aratro, e i fette colli, On' era dianzi il seggio tuo maggiore, Spogliato, e nudo del sourano suo honore, Fuggi con gli occhi di duol graui, e molli. Son. 55.
Splendente. Imper. Di tal cantor reale, e Rè canoro Honorati splendor, splendenti honori. Rust. 16.
Splendido. Imper. E di più gioia, e di più gloria al core Honorato splendor, splendido honore. Rust. 1.
Stupendo. Imper. Sono in sorte felici hor conceduti Di questi augelli à i rostri cantatori Honorati stupor, stupendi honori. Rust. 16.
Sublime. Ar. Mà i donati palazzi, e le gran ville Da i descendenti lor, gli han fatto porre In questi senza fin sublimi honori Da l'honorate man de gli scrittori. Fur. 35. 25.
Superbo. Valuaf. E 'l buon Rè, che li vede sì benigni Fà lor quanto più può superbo honore. Tebai. 1. 145.
Tiranno. Guar. Quel suon fastoso, e vano, Quell' inutil soggetto Di lusinghe, di titoli, e d'inganno, C'honor dal volgo insano Indegnamente è detto, Non era ancor de gli animi tiranno. Ch. 4.
Torbido. Brun. Al mio sterile ingegno apre, & indice Sempre torbido honor, gloria rubella. Ven. Pom. Son. 58.
Transitorio. Taff. Di transitorio honor rispetti vani, Che qual onda di mar sen' viene, e parte, Potranno in te più che la fede, e 'l zelo Di quella gloria, che n'eterna in Cielo? Liber. 5. 46.
Tributario. Ghel. Rendono il duro Scitha, e 'l Partho inuitto Al Roman culto il tributario honore. Rof. 30. 19.
Trionfale. Taff. Ripon Tancredi il ferro, e poi deuoto Ringratia Dio del trionfale honore. Liber. 9. 27.
Venerando. Ceba. E, come ei fè, promisi anch' io ristoro, E diedi honor sublimi, e venerandi. Est. 21. 70.
Verdeggiante. Brun. Quì sempre il suol hà verdeggianti honori, L'aura non spira qui, che i fior non sferzi, Il fior non spunta qui, che non odori. 2. Selu. Cleop.
Vero. Molz. Si vedrai poi, s'al vero bonor fui volto Assai per tempo; e quanto si conuenne, Quando ciò far potei, sudai, & alsi. Son. 2.
Vetusto. Ar. Ricuperar tutti gli honor vetusti De l'arme inuitte à la sua Italia denno. Fur. 3. 18.
Vile. Taff. Però che quello, ò figli, è vile honore, Cui non adorni alcun passato horrore. Liber. 9. 28.
Vilipeso. Car. Se i vostri sacrifici, i vostri honori Son così vilipesi, e profanati. En. 12.
Virginale. Taff. Inuitto vincitor, pietà, mercede; Non prego io te per la mia vita, il fiore Saluami sol del virginale honore. Liber. 19. 93.
Vittorioso. Caracc. E sormontando oue il pensier non giunge, Empio, co' tuoi vittoriosi honori Di gratia questo, e quell' altro Hemispero. 1. Son. 2.
Vltimo. Taff. E fatto intanto a' suoi guerrieri estinti L'vltimo honor di sacre essequie, e pie. Liber. 10. 57.
Vnico. Cic. Così ben mi dipinse, e così impresse Nel cor la fama i vostri vnichi honori, Come Apollo diuin di verdi allori Ghirlanda eterna di sua man vi tesse. Son.
HORA. vna delle vintiquattro parti del giorno. Si prende anco per il tempo semplicemente.
Ancella del giorno. Dant. E già le quattro ancelle eran del giorno Rimase à dietro, e la quarta era al temo. Purg. 22.
Ancella del Sole. Mar. Ritenne Giosuè, mercè di quelle A distornar il Ciel note possenti, Del biondo Auriga i corridori ardenti, E legò l'ali à le volanti ancelle. Galer. Ritr.
Ardente. Anguill. Quell' hore sì noiose, e tanto ardenti Quando percuote à Borea il Sol la fronte. Metam. 4. 198. 1
Atra. Albert. Hoggi l'hore ch' ei tolse atre, e funeste Del lume suo, rendè più liete, e chiare Tolto à la notte intempestiuo il velo. Son.
Auuenturosa. Vd. Hauea costui in Ciel posta gran parte De' suoi pensieri, e c'hore auuenturose E lunghe hauria, pur hor conuien che cada Del gran Troian sotto l'inuitta spada. En. 10. 125.
Breue. Taff. La mole immensa, e sì temuta in guerra Cade, e breue hora opre sì lunghe atterra. Liber. 12. 46.
Breuissima. Leon. Ahi che in breuissim'hora Ogni viuente al fin morte diuora. Taid. Ch. 1.
Commoda. Taff. E bene al mio partir commoda è l'hora, Mentre col Rè Clorinda anco dimora. Liber. 6. 88.
Corta. Alber. Ahi quanto son breui quest' hore, e corte, Nè si pensa al morir? Ben cadde il frale (Vano trofeo d'inesorabil morte) Ch'era pondo terreno, era mortale. Son.
Egra. Ghel. Di nuono ancor, che t'affatichi, e sudi Ne l'hora ancai la Pasca egra, e funesta. Rof. 17. 22.
Estrema. Petr. Che posso far temendo il mio Signore, Se non star seco infin à l'hora estrema? Che bel fin fà chi ben amando more. Son. 110.
Famiglia velocissima. Anguill. Corre la velocissima famiglia, E fà tutte le cose alhora alhora. Metam. 2. 50.
Fatale. Taff. Mà ecco homai l'hora fatale è giunta, Che 'l viuer di Clorinda al suo fin deue. Liber. 12. 64.
Fausta. Valuaf. Chi ne dirà qual hore fauste, o felle, Et à l'indugio, & al camino sono? Tebai. 8. 69.
Felice. Taff. Traggono le notturne hore felici Sotto vn tetto medesmo entro à quegli horti. Liber. 16. 27.
Festiua. Brun. Quinci l'hore festiue, allegri i giorni Dunque lungi da me goder potrai? Agl.
Figlia del tempo. Spin. Figlie del tempo, ch'al gran carro intorno Ite di Febo, vdite hora i miei preghi. Son. 46.
Focosa. Leng. E di calda stagion l'hore focose Fan caminar sù l'impetrito gielo. Eleg. 27.
Foriera del Sole. Mar. Non più l'hore leggiere, Amorose foriere, E vaghe ancelle mie, Apriran senza te l'vscio del die. Canz.
Frale. Alam. Come sia fral, come caduca l'hora Della vita mortal, che fè non tiene. Narc.
Fresca. Taff. Qual ne l'hore più fresche, e matutine Del primo nascer suo veggiam l'Aurora. Liber. 4. 94.
Fugace. Ceba. Per compartir l'hore fugaci, e corte A quattro petti, ond'ella i cor diuise. Est. 2. 158.
Funesta. Chiabr. Qual frà miserie, e frà dolor cotanti Hora puossi aspettar saluo funesta? Amed. 11.
Gradita. Petr. Mà la stagione, e l'hora men gradita Col membrar de dolci anni, e de gli amari A parlar teco con pietà m'inuita. Son. 318.
Immatura. Mar. Il damigello intanto, Ch'ingannato dal tempo Stimò del suo partire Immatura ancor l'hora. Samp. 8.
Infausta. Fr. Le. O s'auuien pur che cange L'hore sue infauste in tempo assai migliore. Costanz. 1. Ch.
Inquieta. Brun. Ne sepelisco mai l'anima in Lethe, Che non mi rendan larue horride, e meste L'hore del sonno torbide, inquiete. Epist. Heroi. 1. 2.
Intempestiua. Leon. Deh qual alta cagion ti spinse ad hora Sì intempestiua vscir di casa? Taid. 1. 2.
Lieta. Remig. E più di lui stolti saremo, e folli, S'hore sì liete, e sì sicure andranno Per nostro error de l'amoroso gioco, E del bramato ben sterili, e vuote. Epist. 15.
Loquace. Leng. Se l'asconde talhor gran volgo vnito Lo discoprono à me l'hore loquaci. Eleg. 27.
Matutina. Taff. Nè vi grauì il tardar; però che fora, Se non la matutina, infausta ogni hora. Liber. 15. 44.
Messaggiera. Mam. Hore figlie del tempo, hore veloci Messaggiere

giere del giorno, e de' mortali Con taciturno suon trombe ce-lesti. Canz.

Mesta. Brun. Da sì torbido dì, torbide, e meste Traggo l'hore del Sol, vegghio le notti, A me sempre oscurissime, e funeste. Epist. Heroi.1. 70.

Noiosa. Anguill. E con parole accorte, honeste, e grate Passan quell'hore sì noiose, e dure. Metam.3. 60.

Otiosa. Leng. E braman di posar sul bianco petto, Benche fugaci sian l'hore otiose, Mà destandole pigre, e sonnacchiose, Con sua man del lor piè toglie il difetto. Eleg.27.

Penosa. Bent. Ah, che la cruda vuol, che in quei pallori Legga del morir mio l'hora penosa. Prim. Son.

Piouosa. Leng. Correa in quell'acque, e si passaro alhora Ne' più seueri di l'hore piouose. Eleg.34.

Placida. Ghel. Mentre più stimi hauer placide, e quete L'hore del viuer tuo giungono al fine. Ros.12. 98.

Poca. Petr. Ahi morte ria, come à schiantar se' presta Il frutto di molt' anni in sì poche hore. Son.277.

Prescritta. Tass. Non è lontana homai l'hora prescritta, Che sia presa Sion, l'hoste sconfitta. Liber.13. 51.

Pronta. Petr. Il tempo passa, e l'hore son sì pronte A fornir il viaggio. Canz.8.

Ridente. Mar. S'Atropo hà rotto in sul rotar del fuso Il fil de l'hore mie ridenti, e liete.

Riposata. Petr. Ch' i' pur non hebbi ancor non dirò lieta Mà riposata vn'hora. Canz.9.

Serena. Test. Che sciocca o non rammenta De i già scorsi piacer l'hore serene. Lir.21.

Tarda. Petr. Ch' i' non son forte ad aspettar la luce Di questa donna, e non sò fare schermi Di luoghi tenebrosi, o d'hore tarde. Son.17.

Tormentosissima. Bent. Concedete ch' io possi Cadauere spirante Ne' vostri oscuri affumicati chiostri L'hore tormentosissime, e cadenti D'vna vita agitata Da più feri rigori Ch'inuentasse-ro mai sorte, ed Amore. Corin.4. 2.

Tranquilla. Petr. Poiche suo fui non hebbi hora tranquilla, Nè spero hauer. Canz.48.

Vltima. Petr. Dis'ella, e farai sempre insin che giunga Per leuarti di terra l'vltim'hora. Tr. Mort.2.

Volubile. Mar. Perche durò sì poco Quella volubil hora De la dolce dimora. Samp.8.

Horatio. Flacco poeta Venusino.

Cigno di Venosa. Mar. Sì, che son io quel cigno di Venosa, Quel celebrato Pindaro Latino, Che con noua cantai pura, e vezzo-sa Falage, Lice, Lidia, e Ligurino. Galer. Ritr.

Horatio. Cocle nobile Romano, il quale sendo venuto il Rè Por-sena con Thoscani à campo à Roma per porre il regno i Tar-quini, nel primo impeto sostenne tanto il ponte Sublicio sulla riua del Teuere, che il ponte dall'altra riua fù da' Romani ta-gliato, e tosto poi gettandosi nel fiume nuotando a' suoi libero tornò, e così liberò la patria da' nemici.

Coclite. Fed. Coclite, già tu per saluar tue squadre Generoso bal-zasti in mezo à l'onda. Appl.

Horologio, & horiuolo. stromento da diuidere l'hore: e se be-ne ve ne sono di diuerse sorti, cioè à poluere, à Sole, ad acqua, à mostra, & à suono; ne i sottoposti luoghi s'intende dell'ho-rologio da suono.

Ingegno dentato. Mar. Non bel concerto di dentato ingegno Mi-surator del tempo, vnqua si vide, Mentre il girar con infallibil segno E de l'hore, e del Sol mostra, e diuide, Se tal volta gli stami, ond' han sostegno I suoi pesi piombati, altri recide Del volubile ordigno à vn punto immote Fermar si ratto le cor-renti rote.

Metallo animato. G.B. Leon. L'animato metal, cui mano indu-stre Ardita comparti la voce, e'l moto, Sì che spirito ignoto D'immobil corpo à noi mostra, e rimembra L'alto camin, che ci distingue l'hore. Madr.33.

Metallo nuntio dell'hore. Grill. E quel metallo ch' è nuntio de l'hore, E risuegliando alluma, e in se raggira. Rim.Moral. Son.

Metallo viuace. Grill. Il metallo viuace Miracolo de l'arte, Che con spirto loquace In chiaro suon distingue, e mostra l'hore. 1. Madr.365.

Mole sonante. Rich. Questa viua frà noi mole sonante Doue l'ar-te, e la man vinse Natura, Vn Ciel di mille rote à me figura, C'hà per guida, e motor piombo pesante. Rim. Son.

Ordigno volubile. Mar. Qual volubile ordigno, il cui volume Misura quel, che dà misura al moto, Giunto al tocco de l'hora, oltre il costume Veloci i giri accelerando io roto.

Ordigno. Bracc. Quindi come l'ordigno, in cui si rota Misura e moto, e ne distingue l'hore, Variando in secreto ogni sua rota, L'indice altrui se ne dimostra fuore. Vrb.9. 19.

Horridita'. oscurità spauenteuole.

Seluaggia. Bracc. E stà sì fisso, oue lo stuol corregge, Che 'l fo-restiero piè salir non sente, O nol cura, sentendo, aspro, ero-mito Come in seluaggia horridità nodrito. Rocc.10. 8.

Horrore. spauento, paura eccessiua, terrore, marauiglia. Si pren-de anco per oscurità, e tenebrosità spauenteuole, per abhomi-natione.

Abhominato. Chiabr. Tal comandana; e d'ogni intorno stese Per mille bocche abhominati horrori. Vol.4. Batt.

Acciecato. Imper. Mà come suol ne' più acciecati horrori I suoi viui splendor vibrar più ardenti Fatt' emola del Sol stella not-turna. Rust.9.

Acerbo. Bracc. Mà tenta in van del venenoso figlio Fuggir l'acer-bo abhominoso horrore. Vrb.16. 51.

Altero. Tronf. Fin che trafitti con horrori alteri Versan ambo dal sen torrenti ondosi. Cost.13. 65.

Arabico. Manzin. Qual Arabico horror, qual de la Tana Gelaro penetrale, e quale adusto Haue il Libico suol recesso, o scam-po, Che ne ricopra, e che n'asconda al fato? Fler.5. 4.

Aspro. Grill. Lagrime queste fur ben di verace Piaga di cor con-trito, e d'aspro horrore, Ond' il Rè d'Israel l'alto furore Hu-mile estinse, e la sua colpa audace. Pen.139.

Atro. Tass. Più che per aura, ond' atro horror disperga. Heroi. Son. 48.

Auuerso. Tronf. Non senz' abbatter l'inimico Marte Chiari trion-faran d'auuersi horrori. Cost.11. 20.

Barbarico. Brun. Già di lasciar gli lice Con la consorte amata Il barbarico horror, l'arme ferine. Ven.Terr. Canz.13.

Bello. Tass. Bello in sì bella vista anco è l'horrore, E di mezo la tema esce il diletto. Liber.20. 30.

Bellicoso. Valuaf. Fammi dir di quai popoli rapina Fece lo Dio de' bellicosi horrori. Tebai.4. 10.

Buio. Tronf. E fà che la virtù, ch' in lor risplende, Luce lor sia trà gli horror tetri, e bui. Cost.15. 15.

Caliginoso. Rin. Al chiaro giorno, a la nascente Aurora Caligi-noso horror, duol aspro, e rio Mi farà scorta à Dio, bell'Alba, à Dio. 1. Son.378.

Cauernoso. M.A.Morand. Quiui rinchiude in cauernosi horrori De' suoi begli occhi e l' vna, e l'altra stella, E fà di sassi à la sua guancia bella, E di spine al bel seno e letto, e fiori. Guacc.Son.2.

Cieco. Moron. Io ben la veggio trà quei ciechi horrori, Che mi sembran le tenebre d'Egitto. Mortor.1. 1.

Cupo. Test. Ite hor voi, che del Mondo Gli agi sprezzando, e le grandezze, entraste I cupi horror di solitaria cella. Lir.22.

Denso. Tass. I boschi verdeggiar con denso horrore Di folte piante, e d'intricati rami. Mond.3.

Dilettoso. Guar. Quando i più graui accenti Da le vitali sue ca-nore trombe Con dilettoso horror, Cesare, sciogli. Madr.124.

Disperato. Imper. E negre tane, e' più riposti alberghi, Oue han lor sede i disperati horrori. Rust.13.

Dubbioso. Bald. Riedi pur al tuo cerchio, anima bella, Che i le-gni erranti in sì dubbioso horrore Scorger potrai dal Cielo Or-sa maggiore. Rim.Lugub. Canz.4.

Fatale. Tass. Et vn fatale horror ne l' alma impresso, M'era presa-gio de' miei danni espresso. Liber.4. 48.

Fido. Panig. O come ponno altrui più far contento Fra' bifol-chi, e pastori De gli antri, e de le selue i fidi horrori. Villa.

Fiero. Tass. Mirò (quasi in teatro, od in agone) L'aspra trage-dia de lo stato humano, I varij assalti, e 'l fiero horror di morte, E i gran giochi del caso, e de la sorte. Liber.20. 73.

Figlio del Chaos. Brun. L'horror figlio del Chaos, e de la notte Cortigiano, benche torbido, & oscuro, Che le tremule sì stel-lanti frotte Specchio à se chiaro, trasparente, e puro, L'hor-ror spada de l'Erebo mortale, Nel sepolcro del dì compio il natale. 2. Selu. Cleop.

Folto. Mar. E la scorgea per mezo il folto horrore Rotar il car-ro lampeggiante, e vago. Galer. Fauol.

Fosco. Tass. Onde come à più faccole s'allume, Splende quel loco, e 'l fosco horror n'è vinto. Liber.14. 39.

Freddo. Vd. Mi scuote vn freddo horror le membra alhora, E tema il sangue mi congela, e asconde. En.3. 7.

Frondoso. Mar. Solitarie cauerne, ermi querceti, Frondosi hor-rori, ombre deserte, e sole Fur le catedre mie, furo le scole D'onde del Ciel dettai gli alti secreti. Galer.Ritr.

Funebre. Campeg. Il puro lume, e 'l vero giorno adduce, Discac-ciando il passato horror funebre. Lagr.16. 24.

Funerale. Anguill. Corre à veder doue il rumor l'appella Sù la fenestra il funerale horrore. Metam.14. 305.

Funesto. Ghel. Che non rimanga il lor diuin consiglio Dopo molt' anni in quei funesti horrori. Ros.10. 14.

Gelido. Manzin. Mà che gelido horror mi serpe al petto, Quasi che

che inhorridita Le mie stesse vedette abhorra, è schifi? Fler.4.4.

Geloso. Ceba. Fù sì posseote il mio geloso horrore, Ch' io venni scelerato, e traditore. Est. 2. 140.

Giocondo. Mar. Vengo à colui, che cinge D'arco la spalla, e di faretra il fianco, E con horror giocondo Veste d'aspro ceruier macchiata pelle. Epit.2.

Glorioso. Mass. Speranza ecco, e martir, gioia, e timore Di colei, che dal bosco, e da la greggia Passò di Nino à la superba Reggia Inuolto hai, Mutio, in glorioso horrore. Son. 229.

Grato. Andr. Sol io te desiaua, E trà sì grati horrori Solo te ricercaua. Adam.3. 1.

Graue. Tronf. Ed in sì graue horror da gli odij spinto La virtù sù i lontan forte distende. Cost.7. 20.

Guerriero. Tronf. Deh (lassa) il padre, che mi diè Natura, Già riconobbi tra' guerrieri horrori. Cost.12. 77.

Importuno. Campeg. Ma sente intanto vn importuno horrore Destarle dentro il cor tema, e dolore. Lagr.6. 78.

Improuiso. Valuas. Quand' ecco vn improuiso, e nouo horrore (Così la Parca, e 'l fier destin permise) Turbò quel di' insolito romore. Tebai.2. 71.

Indegno. Malu. Felsina, di che temi? onde pauenti? Dal magnanimo cor gli horrori indegni Essuli spargi, e gli dispergi a i venti. Del. Son.14.

Infernale. Tass. Mà quando parte il Sol, quì tosto adombra Notte, nube, caligine, & horrore, Che rassembra infernal, che gli occhi ingombra Di cecità, ch'empie di tema il core. Liber.13.3.

Inhospite. Mar. Muti silentij, Horrori inhospiti, Spelonche horribili. Samp.7.

Insolito. Tass. Con insolito horror freme, e sospira Di cruccio, e di dolor turbato, e folle. Liber.6. 44.

Intempestiuo. Cap. Talhor tua faccia imbruna, Il tuo sereno oscura D'intempestiuo horror la cieca Luna. Occup. Canz.9.

Irrischiarabile. Imper. E 'l lume tuo non pure De l'oscuro del Cielo, e de la terra Primier rischiarator, mà de l'eterno Horrore irrischiarabile d'Inferno. Rust.9.

Latebroso. Priul. L'altro al primo ombreggiar, che fà la notte Da' latebrosi horrori De le sue buie grotte. Galat.3.

Mesto. Mar. Ne le viscere caue ignoto speco Rifiuta il Sole, e fugge i suoi splendori: Muti qui sempre, e quasi in carcer cieco Taciono mesti, e desolati horrori, Raro frà lor s'ascolta accento d'Echo, Troppo rigidi alberghi a' suoi dolori.

Miserando. Bracc. Ciascuna riua al mar d'intorno imbianca Squallidi al Sole, e miserandi horrori. Vrb. 16. 74.

Muto. Mar. Hanoo i sacri silentij, e i muti horrori Harmonia vera, e pace, e l'ombra, e 'l fosco Mille viui del Ciel lampi, e splendori. Lir. Moral. Son.5.

Mutolo. Brun. Così mutolo horror, così romito Spauento de' miei rustici soggiorni E' mio compagno in sì rimoto lito. Epist. Heroi. 1. 2.

Nefando. Valuas. E mordon come can da l'ossa estinte L'homai tabide carni; horror nefando. Cacc.3. 108.

Neghittoso. Recch. Poi che da' cupi, e neghittosi horrori De la bella virtù risorge il lume. Son.

Negro. Tans. Scender vede dal Ciel l'horror più negro, E l'ombre raddoppiar più dense, e crebre. Lagr. 5. 50.

Notturno. Tass. Mà poi che scosso fù il notturno horrore, Che l'horror de le morti in se copria. Liber.8. 20.

Ombroso. Mar. Taciturni silentij, horrori ombrosi E di fere, e d'augei cauerne, e nidi.

Ondoso. Anguill. Pur pensa per men mal l'ondoso horrore Scorrendo andar ver la Tracense parte. Metam. 11. 168.

Opaco. Mar. Opaco horror l'ingombra, e lo nasconde Sotto perpetue tenebre di fronde.

Oscuro. B.Tass. Oscuri, ombrosi, e solitarij horrori Vò cercand' io co' piè lassi, & infermi. 2. Son.7.

Pauentoso. Gosel. Come già con vn ramo altri à l'Inferno Discese, e vide i pauentosi horrori. Son.224.

Penoso. G.Camp. De l'ampia terra tra' penosi horrori Viuon tra' pianti, gemiti, e sospiri. Pent.

Pietoso. Bracc. Apre i lumi il fanciullo, e poi che mira, Che dal braccio del padre il sangue viene, Chiude il gelido labro, e lo ritira, Pietoso horror, da le paterne vene. Croc. 26. 25.

Portentoso. Gatt. Scorto sì fieri, e portentosi horrori, E tanto offeso il Dio de la Natura. Addol.23. 58.

Procelloso. Tronf. Tra' risonanti scogli il mar commosse D'aspre miserie procelloso horrore. Cost.1. 2.

Profondo. Tans. E nel silentio, e ne l'horror profondo Giace, e nel sonno tutto immerso il Mondo. Lagr.6. 76.

Puzzolente. Moron. Doue trà mortal carcere si serra Perpetua notte, e puzzolente horrore. Giust.5. 1.

Riposto. Bemb. Spesso m'affido: e più mi sono amici D'ombrosa selua i più riposti horrori. Canz.24.

Riuerente. Chiabr. Le ciglia abbassa, e sù le riue herbose Di riuerente horror cade tremante. Fir.5.

Romito. Brun. Mà sol romiti horrori, erme pendici Fia ch' ella segua, & ami D'innocente deserto Vincitrice di se nel campo aperto. Ven.Cel. Canz.7.

Rugginoso. Tronf. Ed illustrar per render pompa à i volti Di rugginoso horror celata oscura. Cost. 1. 40.

Ruinoso. Imper. Teresa, hora ch'il Cielo a vn lampo solo Scopre al mio legno il ruinoso horrore. Teres. Son.29.

Sacrato. Ven. Sacrati horrori, oue la folta chioma De l'asprò monte antico Verno imbianca. Aluern.

Sanguinoso. Quer. Sotto implacido clima infra l'horrore Sanguinoso di guerra acerba, e ria. Son.23.

Scolorato. Bracc. Così dal centro tenebroso, e scuro Cospargitor di scolorati horrori. Vrb.18. 27.

Scosceso. Bracc. E non temer quegli animosi petti Ombra, o spauento di scosceso horrore. Rocc.12. 52.

Secreto. Tass. E i pinti augelli ne l'oblio profondo, Sotto il silentio de' secreti horrori, Sopian gli affanni, e raddolciano i cori. Liber.2. 96.

Seluaggio. Leon. Magnanimo guerrier vidi apparire A l'improuiso in quel seluaggio horrore. Taid.1. 2.

Siluestre. Valuas. E d'vn cinghial, siluestre horror, duo denti Fangli al petto vn monil torti, e lucenti. Tebai.9. 198.

Soaue. Paol. Diletta selua, a' tuoi soaui horrori, A rimirar dopo gran tempo io vegno, Se frà tanti ritrouo almeno vn segno, Che vi lasciai de' miei felici amori. Rim. Son.118.

Socchiuso. Ciec. E con socchiuso horror mormorio muto Fischian le foglie, e fremono le fronde. Hadr.1. 2.

Solingo. Guar. E voi solinghi, e taciturni horrori Di riposo, e di pace alberghi veri. Past. 2. 5.

Solitario. Petr. Raro vn silentio, vn solitario horrore D'ombrosa selua mai tanto mi piacque, Se non che del mio Sol troppo si perde. Son.144.

Spauentoso. Moron. Ch'à questi ciechi, e spauentosi horrori Succederà più risplendente il giorno. Mortor.Prol.

Spietato. Imper. Tal, fuor del patrio sito, in me già sento Di mortifero spasmo horror spietato. Cas.5. 71.

Spinoso. Molz. Mà quando del gran padre vdrà più auanti Per se le lodi, da' spinosi horrori Penderan l'vue, e co' gli estiui ardori Verran le spiche senza studij tanti. Son.67.

Strano. Vd. Sopra i morti nemici, o strano horrore, O strane viste, o miserabil forme. En.12. 77.

Strepitoso. Valuas. Quando lor diè con strepitoso horrore La tromba il segno di douer partire. Tebai.4. 97.

Subito. Tass. A quel meschin subito horrore inuola Il lume, e scorre vn duro gel per l'ossa. Liber.9. 78.

Taciturno. Tass. E ne' più densi, e taciturni horrori D'auiluppati boschi si rinselua. Disper.18.

Tartareo. Dom. Poiche il suo proprio sangue il primo Amore Sparse per liberar l'humana gente, Serua gran tempo del Tartareo horrore. 2. Son.20.

Tempestoso. Tronf. E qual da valid' Austro onda commossa Nel cupo seno de l'Egeo più nero Da tempestoso horror geme percossa. Cost. 17. 10.

Tenebroso. Petr. Poiche la vista angelica serena Per subita partenza in gran dolore Lasciato hà l'alma in tenebroso horrore, Cerco parlando d'allentar mia pena. Son.236.

Tetro. Andr. Alzi dal tetro horror l'horrida fronte Lucifero dolente à tanta luce. Adam. 1. 1.

Tirannico. Gatt. Calcitrando col muro il piè ti ledi, E in tirannico horror l'alma s'aggira. Addol.29. 16.

Tormentoso. Bracc. Meni tu il volgo à traboccarsi teco Nel sempiterno, e tormentoso horrore D'eterno pianto al miserando speco. Rocc.13. 65.

Tristo. Benam. Ogni animale hor giace Sepellito nel sonno; e solo in Cielo Cinthia l'arco d'argento incurua, e fere Le tenebre nemiche, i tristi horrori. Past. Ern.1. 1.

Verde. Bent. Ombrosi, e verdi horrori, Se in voi tiene la Reggia Quella beltà, ch' in voi sola discese. Corin. 2. 1.

Vernereccio. Ceba. Nè con la falce il contadin s'inselua, Ch' à far contrasto à i vernerecci horrori Toglie souente al bosco i suoi splendori. Est.12. 41.

Horto. campo chiuso coltiuato d'herbe per mangiare.

Amenissimo. Brun. Son pur dessa, Rinaldo, ohime, quell' io, Che in questi horti amenissimi t'accolsi, E che già ti sacrai l'alma, e 'l desio. Epist. Heroi.1. 9.

Aprico. Tass. Lussureggiante serpe alto, e germoglia La torta vite, ou'è più l'horto aprico. Liber.16. 11.

Colto. Tans. Guarda lontan le piaggie, i colli, i campi, Le pam-

pinose vigne, e gli horti colti. Lagr.8. 4.

Delitioso. Leon. Sollecito coltor ama le piante De gli horti suoi delitiosi, e vaghi. Taid.2. 2.

Fecondo. Tass. L'altra cinga, e rinchiuda horti fecondi, E i dolci pomi al peregrin comparta. Heroi. Son.26.

Giocondo. Anguill. Di quanto l'horto tuo lieto, e giocondo Vince ogni altro giardin, c'hoggi habbia il Mōdo. Metam. 14.267.

Gioioso. Mar. Che de l'horto gioioso era in quel punto Già nel primo sogliare entrato, e giunto.

Lieto. Molz. Da la più ricca vena il più pregiato Oro ritroua, e da' più colti, e lieti Horti le rose, e puri gigli mieti Dal più riposto, e rugiadoso prato. Son.60.

Sabeo. Malu. Oue frà verdi, e floridi ripari Horto Sabeo mi popolò fortuna. Del. Stanz.

Hospite. albergatore.

Cortese. Tans. Se 'l vero honor, la vera cortesia De gli hospiti magnanimi, e cortesi, E' sodisfare à ciò che si desia. Lagr.6.48.

Crudo. Brun. S'hospite crudo, anzi nemico amato Ti vidi, assai rapisti, assai donasti, Fù pietoso il sembiante, il brando irato. Epist. Heroi.1. 2.

Felicissimo. Manzin. Oh di tradito affetto Miserabile Reggia! Oh core, oh seno Felicissimo vn tempo Di Veneri, e d'Amori hospite, e sfera. Her.4. 2.

Sfortunato. Tesau. Era dunque il Piemonte diuenuto Hospite sfortunato di tre campi, Destinato teatro Al bellico furore, A le prede, à le fughe, A i saccheggi, a le stragi, A la desolatione, Implacabili Furie, E del moderno Marte Inseparabilmente aspri seguaci. Tor.

Venerabile. Lall. Serenò Tito il suo regale aspetto, E al venerabil hospite riuolto, Disse, ò felice, ch'in quest'humil tetto Hai, come parmi, il Paradiso accolto. Tit.2. 86.

Hospitio. luogo doue s'alloggiano forestieri.

Amico. Car. Voi da me dunque amico, e fido hospitio Giouini, haurete. En.1.

Crudele. Car. E qui mentr'ei fuggia Con gli altri suoi questo crudele hospitio, Per tema abbandonommi. En.3.

Doloroso. Dant. O tu che vieni al doloroso hospitio, Disse Minos a me, quando mi vide, Lassando l'atto di cotanto offitio, Guarda com'entri, e di cui tu ti fide. Inf.5.

Duro. Ghel. Nel duro hospitio de l'human viaggio Luce fida, amor certo, almo conforto. Ros.29. 27.

Fido. Car. Assecondianla; che gia presso i porti Ne son de la Sicilia, e 'l fido hospitio D'Erice tuo fratello. En.5.

Infame. Car. Concordemente abbandoniam quest' empia, E scelerata terra: andiam lontano Da questo infame, e traditore hospitio. En. 3.

Pouero. Bald. Basta pouero hospitio, Oue quà giuso il miser huom s'accoglia. Rim. Moral. Canz.2.

Sacro. Ar. Non men di lui di violar del sacro, E santo hospitio, ogni ragione elesse. Fur.37.53.

Sacrosanto. Remig. Hai tu giamai sì sceleratamente Hauuto ardir del sacrosanto hospitio, Mal saggio peregrin, romper le leggi? Epist.16.

Hostaggio. statico, pegno.

Fido. Imper. Tace la supplicata; e con sortiso Fido hostaggio d'Amor l'Amante affida. Cas.2. 58.

Hoste. colui ch'alberga, e da mangiare à prezzo: anco per semplice albergatore.

Cortese. Ar. Col cortese hoste ragionando staua Il Paladino à mensa. Fur.42. 97.

Gentile. Ar. Preparate hauea lor l'hoste gentile Neruose lancie, e salde, e grosse antenne. Fur. 17. 71.

Magnanimo. Tass. Ricouerò del Rè d'Egitto in corte, C'hoste gli fù magnanimo, e cortese. Liber.9. 5.

Hoste. essercito di soldati.

Diuino. Tass. Hor che di nouo il Rè del Ciel gli hà detto, Che prenda in se de la difesa il pondo; Ne l'alta rocca ascende, oue de l'hoste Diuina tutte son l'arme riposte. Liber.7. 80.

Formidabile. Tass. Segue la coppia il suo camin veloce: Mà formidabil hoste han gia dauante Di guerrieri animai, vari di voce, Vari di moto, e vari di sembiante. Liber.15. 51.

Poderoso. Tass. Disponsi al fin di girne, oue raguna Hoste si poderosa il Rè d'Egitto. Liber.10. 4.

Rigido. Tans. Dapoi che vide le bandiere in alto Piantar sul muro ond' ella è cinta, e chiusa, E 'l rigido hoste scender giuso à salto. Lagr.11. 19.

Hoste, nemico.

Audace. Achill. Poscia che il mio Giesù de l'hoste audace Sen' venne à far le gloriose prede. Rim. Son.21.

Hostello. albergo, habitatione, alloggiamento, hospitio, casa, habituro.

Altero. Valuas. Mà s'à te, mà s'à questo altero hostello, Oue, ò nobil sorella, tu dimori, E che mi pare il più giocondo, e bello, Che mai vedessi o nel mio Regno, o fuori. Cacc.4. 211.

Cortese. Sper. E de gli accolti peregrini egregi Farà la casa sua cortese hostello. Rim.

Dolce. Dant. A così riposato, à così bello Viuer di cittadini, à così fida Cittadinanza, à così dolce hostello Maria mi diè chiamata in alte grida. Parad.15.

Notturno. Tass. Gli apparse insieme Armida, e 'l suo drappello, Doue vn borgo lor fù notturno hostello. Liber.5. 80.

Santo. Tass. Così vince Goffredo: & à lui tanto Auanza ancor de la diurna luce, Ch'à la città già liberata, al santo Hostel di Christo i vincitor conduce. Liber.20. 144.

Vezzoso. Car. Quand'altra Aurora in più vezzoso hostello Apparse, e rise; e girò lieto, e puro Il Sol, che sol m'abbaglia, e mi disface. Son.3.

Hosteria. luogo doue s'alloggia, e si mangia à prezzo.

Albergo mercenario. Benam. A mercenario albergo ecco disceso, Ascende ratto altro destrier feroce, Il qual col piè, così di grilli è pieno, Rodendo il suol, zappa co' i denti il freno. Mond.2. 80.

Loco mercenario. Ghel. Ciascun s'alloggia, anzi à capir l'è poco O proprio tetto, o mercenario loco. Ros.5. 89.

Hostia. quel ch'à Dio s'offerisce in sacrificio.

Cara. Leon. C'hostia più cara, o voto più gradito Non puossi offrir à Dio del cor pentito. Taid.2. 6.

Diuota, Anguill. Febo, se l'hostie mie sante, e diuote Commosser vnqua il tuo pietoso affetto. Metam.8. 214.

Hostia. pane, che si consacra nella Santa Messa.

Esca candida. Trons. Candid' esca, c'ha forma in se di pane, Prende con pura man l'almo Pastore, In cui scenda con proue à i sensi strane Qual à punto e nel Ciel, l'alto Signore. Cost.17. 64.

Pane sacro. Moron. Non ti dia noia accompagnarmi al tempio, Cara nutrice, oue il mio Dio s'adora, Che sotto sacro pan, che sol di pane Riserba gli accidenti, c'hebbe inanti, Stassi così, come là soura il Cielo. Giust.1. 3.

Pura. Grill. Sia sacro altar la terra, e tempio il Mondo Hoggi à quest' hostia consacrata, e pura. 1. Son 39.

Soaue. Grill. Hostia soaue, e cara, Vita de l'alma mia, E dura morte di mia morte ria. 1. Madr.198.

Humanita'. l'esser huomo; corpo, carne humana.

Bassa. Tans. E per te sù le stelle col bel velo Poggiarà nostra bassa humanitade. Lagr.8. 58.

Caduca. Leon. E l'alma sciolta del terreno impaccio Di questa humanità caduca, e frale. Taid.5. 10.

Celeste. Car. La prima luce ha d'altra luce impressa Questa vostra celeste humanitate. Son.7.

Cieca. Bracc. Tu se' pur cieca, Humanità, non vedi Ch'ogni tuo passo è con la morte a' piedi. Rocc.21. 71.

Densa. Benam. La densa humanità si forte aggreua L'alma, ch'auuien, che qual se pria non veda. Vittor.1. 98.

Errante. Grill. Ti chiami il Padre pargoletto Infante, Potrà alhor nostra humanitade errante Al nome soauissimo gioire, Non che l'infermo orecchio il tuon soffrire. 2.Madr.71.

Folle. Tass. Et ammirò, che pure à l'ombre, à i fumi La nostra folle humanità s'affise. Liber.14. 11.

Fosca. Ong. Eterno, immenso Dio, che ti diffondi Per l'opre del tuo Verbo, e non si vede La fosca humanità, se non per fede, In quei lucidi abissi, oue t'ascondi. Rim.1.

Frale. Ong. O nostra humanità caduca, e frale; Visse inuitto Alessandro, e pur lo vinse L'ingorda età; fù grande, e pur lo strinse In breue vrna di morte acuto strale. Rim.1.

Inferma. Leon. Ma non sì tosto del terrestre velo Di questa nostra inferma humanitade La sua Diuinità cinse, e coprio. Taid.2 2.

Liuida. Bracc. Cenni, e sorrisi, e d'vsitate proue Stupori infiniti, e trascendenti lodi, E 'l celebrar per merauiglie noue L'antiche forme in simulati modi Mostrano à pien, com' ei nutrisca, e coue Nel cupo cor, l'emulationi, e gli odi, Spine, oue suol virtù frà la pungente Liuida humanità fiorir souente. Rocc.15.3.

Humanita' di Christo nostro Signore.

Celeste. Grill. Tante viuaci morti, O viua morte mia, Con sì funesti ingiuriosi torti, Homai più non soffria La tua gentile Humanità celeste. Chr.flag. Madr.27.

Diua. Campeg. E che di noui oltraggi, e noui scempi Fù la sua diua Humanitate carca. Lagr.7. 63.

Gloriosa. Campeg. Quando Gioseffo quì di sangue carca La gloriosa Humanità ripose. Lagr.16. 36.

Monda. Tass. O Diuo, e te, che de la diua fronte La monda Humanità lauasti al fonte. Liber.11. 7.

Pura. Campeg. Poiche per odio solo hoggi hai disfatto La pura Hu-

Humanità del Rè supremo. Lagr.5.75.

Sacra. Campeg. Che fà i la sacra Humanità sentire Il più fiero dolor, c'habbia il morire. Lagr.7.5.

HVMANITA'. benignità, cortesia.

Cortese. Mar. Quanto gradita è più, vie più s'auanza In nobil alma humanità cortese.

Seuera. Achill. Barbaro dono, humanità seuera, Torna pure à colei, ch'al fine intesi, Come la mia speranza era leggiera, E graui poi del mio seruire i pesi. Rim. Son.68.

HVMILTA'. dispregio di se stesso.

Alta. Petr. Come poss' io se non m'insegni, Amore, Con parole mortali agguagliar l'opre Diuine, e quel che copre Alta humiltate in se stessa raccolta? Canz.44.

Altera. Moron. Mi glorio sì con humiltate altera, Ch'à re sì cara fui. Mortor.4.3.

Altissima. Petr. Vergine santa d'ogni gratia piena, Che per vera, & altissima humiltade Salisti al Ciel, onde miei preghi ascolti. Canz. 49.

Bassa. Callr. Hor chiaro, Bruni, tu per inalzarte Ne la bassa humiltà, doue io dimoro. Pall.

Bella. Grill. Quanto quà giù discendi, Bella, e cara humiltà, sù tanto ascendi, Quanto in Maria t'abbassi, Tanto in Maria sublime il Ciel trapassi. 1. Madr.254.

Chiara. Guid. Così intorno ad ogni hor là ve i pungenti Occhi turbati, i quai, non rasserena La chiara humiltà mia, con larga vena Di pianto sero i miei molli, e dolenti. Son.86.

Discreta. Gatt. Con discreta humiltà da lei richiede Il ritratto del Lin diuoto, e pio. Addol.26. 58.

Diuota. Ar. Di diuota humiltà la donna tocca, Come si vide in loco sacro, e pio, Incominciò col core, e con la bocca Inginocchiata à mandar preghi à Dio. Fur.3. 8.

Generosa. Por. Generosa humiltà nobil contrasto Lo farà sempre. Stanz.

Gloriosa. Tass. Del suo sangue macchiato, e nulla il piega Gloriosa humiltà d'antico essempio. Conq 19. 115.

Grado primo. Mar. O de la scala onde al celeste regno Si leua alma fedel, grado primiero, Bella, e santa humiltà, d'ogni honor vero, D'ogni vera virtù hase, e sostegno. Tu sol del suo furor freno, e ritegno Plachi il gran Re, quando è più irato, e fero, Che qual leon magnanimo, & altero Sol co' mostri superbi vsa il suo sdegno. Lir. Moral. Son.13.

Graue. Tass. E qual di riuerenza, e d'horror pieno Mostrò graue humiltà d'alti costumi. Conq.3. 56.

Honesta. Marinell. E sopra il casto suo verginal letto Con honesta humiltà si corca, e pone. B.Verg.7. 22.

Negletta. Bracc. Ella vbidisce incontinente, e prende Di negletta humiltà volto, e sembiante. Vrb.4. 17.

Piana. Tass. Chi di piana humiltade al Mondo essempio O più souente diede, o più se'l tolse? Moral. Son.22.

Pietosa. Grill. Scendendo al Ciel si sale per le strade Di pietosa humiltà, d'humil pietade. 2. Madr.350.

Profonda. Ghel. E dice à lei con humiltà profonda: Tu Regina del Ciel, tu nostra Dea. Rof.7. 82.

Saggia. Trons. Visto hò la Croce, al cui poter disteso Chi con saggia humiltà fido s'atterra, Non può temer, che da' nemici offeso Cada abbattuto in perigliosa guerra. Cost. 20. 27.

Santa. Policr. Santa humiltà che 'l core Empi di casto amore, Onde chi men si stima Poggia sicur di gloria à l'alta cima; Virtù mai sempre amata, E raggio di quel Sole Ch'à Dio fa l'alme belle amiche sole. Viu.aff. Madr.184.

Semplice. Valnas. De la Regina Vergine del Cielo, Che di Dio stesso sposa esser ottenne Con semplice humiltà, con puro zelo. Cacc.2. 107.

Sublime. Tass. Di quel monte oue diè poggiando essempio Di sublime humiltate il Rè de' Regi. Moral. Son.53.

Superba. Valuas. O superba humiltà, sublime amore, I begli occhi, il bel crine, ond' ella in prima Formaua il lusinghier suo frale honore, Et era al cieco Mondo in vana stima, Seruendo à piè del lor sommo amarore, Esser saliti d'ogni altezza in cima. Lagr.32.

Tranquilla. Bracc. Deh che bell'armi, e con quai dolci sdegni Di tranquilla humiltà sorgono à Dio. Vrb.13. 31.

Vera. Petr. Ouunque ella sdegnando gli occhi gira, Che di luce priuar mia vita spera; Le mostro i miei pien d'humiltà sì vera, Ch'a forza ogni suo sdegno in dietro tira. Son. 147.

HVMORE'. materia scorreuole, che è nel componimento dell'animale, come sangue, flemma, colera, melanconia. Significa anco l'humidità, l'acqua, pianto, lagrime.

Acerbo. Talen. Piangea d'acerbo humore Carca il languido ciglio La gran Madre di Dio l'estinto Figlio. Madr.

Affettuoso. Campeg. Tornate homai ne gli occhi à l'vsate opre Acque di pene affettuosi humori. Lagr. 1. 54.

Angosciuso. Ceba. Dal cor gli spinge in sù le labra vn vento, Che d'angoscioso humor gl' inonda il ciglio. Est.16. 39.

Caliginoso. Cat. Che frà gli occhi mortali L'occhio, c'humor caliginoso ingombra, Sol mira il Sol se'l mira sol ne l'ombra. Canz. Stup.11.

Celeste. Tass. Poi Damiata scopre; e come porte Al mar tributo di celesti humori Per sette il Nilo sue famose porte. Liber.15.16.

Chiaro. Tass. Mà il chiaro humor, che di sì spesse stille Le belle gote, e 'l seno adorno rende, Opra effetto di foco, il qual in mille Petti serpe celato, e vi s'apprende. Liber.4. 76.

Cristallino. Tass. Quinci versando da' begli occhi fuora Humor di doglia cristallino, e vago. Liber.7. 16.

Crudo. Cont. Così da le fiorite membra viue Al viuo Sol de l'intelletto santo Vn crudo, & importuno humore ascende. 2. Son.12.

Doglioso. Tass. Deh prendi i miei sospiri, e questi baci Prendi, ch'io bagno di doglioso humore. Liber.12. 97.

Dolce. Mut. Surger in verde prato vn aureo fiore, Cui porge nutrimento dolce humore. Son.16.

Feruido. Paol. Lascia cader sù quella selce algente Questo de gli occhi miei feruido humore. Guacc. Son.6.

Freddo. Tass. E spiega l'ali al freddo humor, nè schiua Alcuna di bagnarsi in lui si rende. Liber.13. 76.

Grauoso. Trons. E da le scure sue rigide ciglia Spargi di fosche nebbie humor grauosi. Coll.15. 10.

Lagrimoso. Tass. Hor d'humor lagrimoso i lumi aspergo. 1. Amor. Son.98.

Maligno. Valuas. O sia la terra pur, ch'arsa euapora Maligno humor, ond' e l'aer grauato. Cacc.2. 83.

Mormorante. Ghel. Oue stagni vn bel lago, o sì corriue Di mormorante humor ruscello, o fonte. Rof.11. 45.

Mortifero. Trons. Assai del tosco gelido, e nocente Il mortifero humor scosse hà le vene. Cost.18. 5.

Nutritiuo. Tass. Mà la terra, che dianzi afflitta, & egra Di fessure le membra haueа ripiene, La pioggia in se raccoglie, e si rintegra, E la comparte à le più interne vene; E largamente i nutritiui humori A le piãte ministra, à l'herbe, à i fiori. Liber.13.78.

Ondoso. Tans. Mentre cinta sarà d'ondosi humori La terra madre, oue il gran lembo laui. Lagr.7. 7.

Pretioso. Fal. A l'aria bruna il Ciel puro, e sereno Stilla d'argento pretiosi humori, E si forman di perle almi candori In riua al mare, à le conchiglie in seno. Ven. Pom. Son.25.

Procelloso. Brun. Hor che tanto frà voi Garrir, cetre canore, Perche sgorghi il Vesuuio i frutti suoi Del procelloso humore? Ven. Cel. Canz.10.

Purgato. Anguill. L'humor ch' in limpidezza ogni altro eccede, Che lascia in modo egli purgato, e mondo Penetrare ogni vista fino al fondo. Metam.4. 268.

Putrido. Ghel. Come in corpo di febri, e di giatture Passa il putrido humor di vena in vena. Rof.31. 36.

Rugiadoso. Anguill. L'Aurora già di rugiadoso humore Sparsa l'arida terra hauea due volte. Metam.5. 141.

Sacro. Tass. E del fonte di Lidia i sacri humori, E l'odorata panacea vi mesce. Liber.11. 74.

Saggio. Brign. Altri giamai tanto tuffossi al fondo Per far di saggi humor nobili prede? Giorn.7.

Schiumoso. Gottif. Nel salso humore horribile, e schiumoso Del trauagliato mar, c'hor china, hor sorge. Son.5.

Secco. Petr. Che mirando le frondi à terra sparse, E 'l troncon rotto, e quel viuo humor secco. Canz.42.

Souerchio. Molz. Sì come fior, che per souerchio humore Carco di pioggia, & a se stesso graue, Inchina, e col già tanto odor soaue A forza perde il suo natio colore. Son.101.

Spiritoso. Imper. E se già stanco il corpo al dolor cede, Non cedendo non stanco almen lo spirto Di spiritoso humore il cor rinforzi. Rust.7.

Terrestre. Petr. Ma dentro, doue giamai non s'aggiorna Grauido fà di se il terrestre humore. Son. 9.

Torbido. Mar. Ne la viua fontana De le lagrime mie la mano immerse, E di torbido humor poiche m'asperse La mia bella Diana. 2. Lir. Madr.86.

Tossicoso. Leng. Anzi i fiori, ch'altrui paion viuaci Per tossicoso humor sono mortali. Eleg.2.

Tremendo. Valuas. Io giuro (e scosse in quella il Ciel co' cigli) Quei di Stige anco à noi tremendi humori. Tebai.3. 71.

Tristo. Petr. In tristo humor vò gli occhi consumando, E 'l cor in doglia. Son.181.

Vano. Petr. Medusa, e l'error mio m'han fatto vn sasso D'humor vano stillante. Canz.49.

Viscoso. Valuas. Talhor di grossi, e di viscosi humori Nel capo se

gli

gli fan materie crude. Cacc.5. 82.

Vitale. Taff. Nè pur, misera terra, à la tua sete Son da l'auara Luna almen concesse Sue rugiadose stille e l'herbe, e i fiori Bramano indarno i lor vitali humori. Liber.13. 57.

Viuace. Taff. Riuenne quegli à quell' humor viuace, E le languide labra alquanto aprio. Liber.10. 109.

Hvmore. capriccio, fantasia: onde chiamiamo humorista vn huomo capriccioso, fantastico.

Capriccioso. Moron. Potè tanto lo sdegno, e 'l van sospetto Fondato in sogni, e capricciosi humori. Giust.5. 4.

Irragioneuole. Anguill. E teme, ch' ei nol coglia à l'improuiso, Da qualche humore irragioneuol mosso. Metam.3. 221.

Pazzesco. Moron. O crudele homicida, ch' à si fiero Tormento hai tratto per pazzesco humore La più vaga donzella, c'habbia il Mondo. Giust.5. 3.

Hvomo. animal ragioneuole.

Abietto. Anguill. Si che l'ira di Dio non dica, io voglio D'ogni huom più abietto, e vil farm da meno. Metam.6. 42.

Amabile. Anguill. E per far l'huom più amabile, e più pio L'ornò de l'alma imagine di Dio. Metam. 1. 17.

Antico. Taff. Mentre ei ragiona ancor, gli occhi, e la voce De l'huomo antico il fero Turco ammira. Liber.10. 13.

Ardito. Taff. Porto salute, e vita, mà fà d'huopo D'essere vn huomo, Aminta, vn huomo ardito. Amint.2. 3.

Arrogante. Anguill. Ha quattro historie d'huomini arroganti, Che d'agguagliarsi osaro à i Numi santi. Metam.6. 31.

Atroce. Vd. Da la cittade, e da quell' huomo atroce La consiglia ch' altroue ella sen' vada. En.1. 94.

Beato. Petr. Hor di quel, ch' io t'hò detto mi souuiene, Ch'inanzi al dì de l'vltima partita Huom beato chiamar non si conuiene. Son.43.

Bello. Remig. E stian pur lunge i giouanetti adorni, E qual femina vil lisciati, e colti, C'huom per se bel leue ornamento adorna. Epist.4.

Bianco. Taff. Quegli è Raimondo, il qual tanto ti lodo D'accorgimento, huom già canuto, e bianco. Liber.3. 62.

Biforme. Priul. Strana forma vedrai d'huomo biforme, Che da la cinta in giù lo dishumana Mezo il dorso di tauro. Galat.2.

Caduco. Coll. Del foco, che dal Ciel Prometeo tolse Per dar lo spirto à l'huom caduco, e frale. Son.21.

Canuto. Taff. Senza troppo indugiare ella si volse Ad vn huom, che canuto hauea da canto. Liber.2. 43.

Cauto. Taff. Vuol ch' ei sia l'vn de' messi, e che sia l'altro Vbaldo, huom cauto, & aueduto, e scaltro. Liber.14. 27.

Codardo. Anguill. Con l'huom conuien che l'huom non sia codardo, Se vuol saluare, o guadagnare vn regno. Metam.8. 232.

Degno. Ar. Fù da l'autorità d'vn huom sì degno, Come Rinaldo li parea al sembiante. Fur.5. 86.

Disutile. Anguill. L'Aurora le parea pur troppo strano Sì bella essendo, e di sì vago aspetto D'hauer huom sì disutile nel letto. Metam.9. 176.

Diuo. Petr. Quando ad vn giogo, & in vn tēpo quiui Domita l'alterezza de gli Dei, E de gli huomini vidi al Mōdo diui. Tr.Cast.

Effeminato. Remig. Per non hauersi à pentir mai d'hauere Ceduto ad huomo effeminato, e infermo. Epist.9.

Esperto. Petr. Onde à la vitta, huom di tal vita esperto Diria: questi arde, e di suo stato è incerto. Canz.30.

Famoso. Petr. Ecco, s' vn huom famoso in terra visse, E di sua fama per morir non esce. Tr. Temp.

Fango spirante. Grill. Deh come mi sei caro, Poco fango spirante. 2. Madr.32.

Felice. Petr. Diuino sguardo da far l'huom felice, Hor fiero in affrenar la mente ardita A quel che giustamente si disdice. Son.315.

Feroce. Taff. E ben d'huom sì feroce è degno fine, Che faccia ancor morendo alte ruine. Liber.9. 39.

Fiero. Ar. Ecco del bosco vn cauallier venire, Il cui sembiante è d'huom gagliardo, e fiero. Fur.1. 60.

Forte. Taff. Cedimi, huom forte, e riconoscer voglia Me per tuo vincitore, o la fortuna. Liber.19. 21.

Fosco. Anguill. Da man destra al vigor segue vn huom fosco, Che mostra hauer in lui poca ragione. Metam.3. 217.

Frale. Taff. E si vuol trar da dubbio il mostro fiero, Se sia il Signor huom frale, o pur Dio vero. Lagr.7. 7.

Gagliardo. Anguill. L'huom saggio dee, sia quanto vuol gagliardo, Simil fere domar col proprio ingegno. Metam.8. 232.

Giusto. Anguill. Più giusto huomo non fù, nè più leale Di quel, che fol allhor fuggì la morte. Metam.5. 89.

Grande. Taff. Picciol segno d'honor gli fece Argante, In guisa pur d'huom grande, e non curante. Liber.2. 60.

Horrido. Car. Ecco dal bosco vn huomo, horrido tutto, E squallido, e difforme, con le mani Verso il lito distese, à lento passo Venia mercè chiedendo. En.3.

Illustre. Ar. Che la presenza gli diè certo auiso, Ch' era huomo illustre, e pien d'alto valore. Fur.27. 131.

Immortale. Petr. Pandolfo mio, quest' opere son frali Al lungo andar; mà il nostro studio è quello, Che fà per fama gli huomini immortali. Son.84.

Imperador del Mondo. Andr. Si che fatto è quest' huomo ad onta, e scorno Di tutto il retro Inferno Imperador del Mondo, e de' viuenti, Ornamento del tutto, Miracol di Natura, Vero herede del Cielo, De gli Angeli germano, Di Dio Figlio adottiuo, E de la santa Trinità ritratto. Adam.2. 1.

Importuno. Anguill. Molti huomini importuni, & arroganti Sù varij legni diuentar corsari. Metam.1. 33.

Inhumano. Taff. Vn de' persecutori, huomo inhumano, Videle suenrolar le chiome sparte. Liber.3. 29.

Insano. Petr. Mostrossi à noi qual huom per doglia insano, Che molto amara cosa non rittoue. Son.35.

Leale. Anguill. E così vn huom leal, saggio, innocente Passò con questo biasmo à l'altra vita. Metam.13. 25.

Lieue. Taff. Faccia vendetta il duro, immobil sasso D'vn huom che si mostrò sì lieue, e molle. Lagr.5. 55.

Ligio. Petr. Giouene schiuo, e vergognoso in atto, Et in pensier, poi che fatt' era huom ligio Di lei, ch' alto vestigio L'impresse al core, e fecel suo simile. Canz.47.

Ludibrio. Benam. O de l'humano stuolo, ò di chi viue Misera condition, pouero stato! Certo è meglio souente O non nascere al Mondo, O nascerci insensato: Ludibrio è l'huom del suo destin crudele. Past. Etn.4. 3.

Mansueto. Taff. Tu di condurlo, e proueder t'ingegna, Ch'ei non isforzi huom mansueto, e lento. Liber.5. 56.

Misero. Petr. Per tutto ciò la mente non s'acqueta Rompendo il duol, che in lei s'accoglie, e stagna; Ch' à gran speranze huom misero non crede. Son.118.

Molle. Anguill. Vn huomo effeminato, e molle hà estinto L'inuolator de l'Attica consorte. Metam.12. 220.

Mortale. Taff. Muoiono le città, muoiono i regni, E l'huom d'esser mortal par che si sdegni. Liber.15. 20.

Nefando. Anguill. Non fù frà tutte l'anime nefande Più nefand' huom del padre di costei. Metam.8. 347.

Oscuro. Remig. E che dapoi racconterò di mille Huomini vili, e di legnaggio oscuri. Epist.1.

Polue animata. Caf. Poca polue animata, Huomo più tosto morto, che mortale, Questa tua vita amata, Foogo notturno, e frale, Suanisce, e questo Mondo, Che si vagheggi, in sua bellezza è immondo. 2. 10.

Preclaro. Ar. Sì perche il Ciel de gli huomini preclari Non pare mai, che troppa copia regni. Fur.35. 23.

Prestante. Anguill. Gli huomini de la terra più prestanti Tentar pur di ridursi in amicitia. Metam.4. 39.

Prode. Leon. Alhor sì che dirò, c'huom saggio, e prode Può se medesmo ad ogni rischio porre. Taid.3. 2.

Prudente. Remig. O saggio sposo, ò prudent' huomo accorto, Egli è partito, e nel partir sì disse: Prendati, sposa mia, prendati cura In vece mia del peregrin di Troia. Epist.1.

Pugno di fango. Font. E l'huomo nò, ch' ambitioso, e stolto Sà ch' è vn pugno di fango opra mortale, E del tumido ardir non bassa l'ale. Od.13.

Rè dell' opre di Dio. Grill. Ecco quasi Regina Frà l'opre di tua voce Sieder felice, Artefice sourano, L'opera di tua mano Tutto l'honora, e tutto à lei s'inchina. 1. Madr.321.

Saggio. Taff. L'vno il franco Arideo, Pindoro è l'altro, Che porto la disfida, huom saggio, e scaltro. Liber.6. 50.

Sano. Taff. Mà son le sue parole al vento sparte, Nè consiglio d'huom sano Amor riceue. Liber.5. 78.

Seluaggio. Petr. Con sì dolce parlar, e con vn riso Da far inamorar vn huom seluaggio. Son.208.

Seuero. Anguill. L'huom se bene è più forte, e più seuero, Vedendo pianger lei, l'alma trista ange. Metam.4. 46.

Sonnacchioso. Mar. Par questi in vista huom sonnacchioso, e tardo, E tra' cupi pensieri immerso tace.

Spietato. Taff. Che dissimulo io più? l'huomo spietato Pur vn segno non diè di mente humana. Liber.16. 56.

Strano. Remig. Col proprio essempio, e con l'istesso danno Hò imparato à temer gli huomini strani. Epist.10.

Superbo. Taff. Mira quel grande, ch'è coperto à bruno, E' Gernando il fratel del Rè Noruegio: Non hà la terra huom più superbo alcuno; Questo sol de' suoi fatti oscura il pregio. Liber.3. 40.

Temperato. Anguill. E dimostra ne gli atti, e ne l'aspetto D'esser vn huom temprato, e circospetto. Metam.3. 216.

Terra animata. Grill. Beata te, beata Poca terra animata, Gloria

ria de la Natura, S'haueßi conosciuto tua ventura. Madr.326.

Timido. Anguill. Tanto che col valor di questa palma Al timid' huom saluai la timid' alma. Metam.13. 31.

Valente. Guar. Per tutto è buona stanza, oue altri goda, Ed ogni stanza al valent' huomo è patria. Past.5. 1.

Valoroso. Remig. Mà quando ei fosse huom valoroso, e saggio, E fosse contra noi la Grecia in arme, Non vi sarà chi s'assomigli in guerra Al mio fratello Hettor. Epist.15.

Venerabile. Ar. Il venerabil huom, ch' alta bontade Hauea congiunta à natural prudenza. Fur.24 88.

Veracissimo. Tass. Huom di libera mente, e di sermone Veracissimo, e schietto: & à lui chiede. Liber.8. 50.

Vile. Tass. Ne' bei seggi celesti hà l'huom chiamato, L'huom vile, e di vil sango in terra nato. Liber.4. 10.

Villano. Ghel. Lauato esser vorrò vile, e villano Basso huomicciuol da così nobil mano? Ros.20. 35.

Viuace. Car. E sol per fama è dato A gli huomini, che sian viuaci, e chiari Più lungamente; mà virtute è quella, Che gli fà tali, e non per questo alcuno E' che non moia. En.10.

I

IANTE. vergine Cretense, moglie d'Isi, il quale nel giorno delle sue nozze di femina fù cangiata in maschio.

Bella. Anguill. Si confidaua ben la bella Iante Ne la guerra d'Amor lieta, e gioiosa Di stare al par del suo diletto amante, E fare à pien l'vfficio de la sposa. Metam.9. 350.

Iaspe. diaspro, pietra pretiosa di varie sorti, come anco di varij colori.

Ceruleo. Bald. La veste, onde s'adorna, Che in ceruleo iaspide s'annoda, Fù con tal arte iotesta, Ch' altro subbio non mai simil n'auolse. Rim.Pros. lib.2.

Orientale. Mar. Vn pomo hà di rubino in sù la cima, Il manico è d'iaspe Orientale.

Iattura. danno, perdita.

Doppia. Valuas. Come olmo, e vite in fertile montagna Alleuati con molta industria, e cura, Ch' impetuoso vento o suella, o fragna Al misero villan doppia iattura. Tebai.8. 171.

Indicibile. Gatt. Piangono i genitor l'amata prole, L'indicibil iattura il regno piange. Scot.1. 79.

Iberia. Spagna; così detta dal fiume Ibero.

Fastosa. Capp. Da la Francia guerriera, Da l'Iberia fastosa Questa diuina sposa Inuola i nomi, e se ne fregia altera. Madr.

Iberi. popoli d'Iberia, Spagnuoli.

Foschi. Ong. Benche dal lucid' Indo à i foschi Iberi Il gran sangue Romano inalzi, e canti. Rim.1.

Poderosi. Bracc. Deh Galli audaci, e poderosi Iberi, Quai polli in aia ad inuolarui l'esca V'andate incontro, e procurate altieri, Che l'vn sù l'altro il suo dominio accresca, Mancano forse à conquistar gl' imperi, Se immoderata auidità v'adesca? Vedete l'Asia, e l'Africa d'intorno, Doue il Sol nasce, ou' ei matura il giorno. Rocc.10. 55.

Ibero. fiume famoso in Spagna, dal quale ella è detta Iberia: nasce appresso i Cantabri, & à Tortosa entra nel mar Balearico.

Hispano. Petr. Non da l'Hispano Ibero à l'Indo Idaspe Ricercando del mare ogni pendice. Son.176.

Ricco. Gosel. Per te del ricco Ibero ambe le sponde Cangia, oue nacque, col tuo Lambro humile. 2. Son.11.

Superbo. Chiabr. Te l'alta Senna inchina, Te il Partho faretrato, Te de l'Istro neuoso ancor tremanti I gorghi, e i gorghi del superbo Ibero. Vol.2. lib.3.

Ibi. vccello che nasce nell' Egitto, il quale si pasce di serpenti.

Immondo. Ghel. Ornar di culto, e far beati al Mondo Di boschereccio honor Satiri, e Pani, E 'l vorace sparuier, e l'Ibi immondo, Lupi, monton, cercepiteci, e cani. Ros.9. 53.

Ibla. monte di Sicilia, abondante di timo, salici, & api.

Fertile. Bald. Veggiasi in tua virtù vestir di frondi I più nudi virgulti, e in faccia al Verno Le mie spalle courir manto di fiori, Che 'l fertil' Ibla me n'inuidij, e abbassi. Rim.Pros. lib.2.

Florido. Grat. Vi spargono di mel faui spumanti La florida Ibla, e l'odorato Himeto. Cleop.6. 2.

Mensa dell'api. Benam. Fecondo Etna d'incendij: eccoui quindi, Se ben da voi non visti, i campi Iblei Dolce mensa de l'api. Past.Etn. Prol.

Icaro. figlio di Dedalo, il quale con l'ali fabricateli dal padre fuggendo di Creta, per auidità del volare salì tant'alto, che liquefatta la cera, che tenea le penne, rimase senz'ali, e caddè in quel mare, che dal suo nome fù chiamato Icario.

Ardito. Remig. E benche qui vicin sia il mar, ch' in grembo Icaro ardito, e mal accorto accolse. Epist.17.

Auaro. Anguill. Doue Icaro del Ciel souerchio auaro Sforzò à cader le troppo alzate penne. Metam.9. 321.

Audace. Bald. Di nouo esser conquiso Per le disgiunte penne Si recherebbe à sorte Icaro audace. Rim.1. Amor. Canz.3.

Forsennato. Goa. Per l'Ocean de l'aria, e de l'honore Icaro forsennato, A l'aura popolare Confida pur l'ambitiosa vela. Antig. Ch.2.

Incauto. Rin. Hor son tardi pentito di mie voglie, E di là caggio, oue poggiando ascesi Miserabil Fetonte, Icaro incauto. 1. Son.362.

Ingegnero temerario. Brun. Fuggitiuo di Creta Temerario ingegnero Impennò non men gli homeri superbi, Che 'l desire orgoglioso, E fatto huomo volante, augello humano, Corse le vie de' turbini, e de' venti; Mà del vicino Sol lieue baleno, Non già il fulmine mio pesante, e grande, L'ardir gli tolse, e distemprogli i vanni, Si che misero, e folle Il garzon troppo ardito D'innalzarsi à mirar raggio celeste Là frà Samo, e Micone Sen' giacque, & hebbe entro a quell' onde amare Per vccisor il Sol, per tomba il mare. Epist.Heroi.1. 13.

Misero. Dant. Maggior paura non credo che fusse Quando Fetonte abbandonò gli freni, Nè quando Icaro misero le reni Senti spennar per la scaldata cera. Inf.17.

Ida. monte altissimo di Troia.

Algente. Grat. S'attuffan ne la conca, onde restaro De le più fine pietre, e d'Ida algente Le balze impouerite, e la gran Paro. Cleop.6. 6.

Freddo. Senec. E dieci volte biancheggiò di neue Ida freddo, & alpestre. Troad.1. 2.

Neuoso. Cora. Già nauiga l'armata, E segna di lontano il picciol fumo, E de l'Ida neuoso i gioghi oscuri. Gen.9.

Ombroso. Brign. Fin che il Frigio pastor trattenne il piede De l'Ida ombroso frà le selue antiche, Stelle di riso amiche Osseruaro a' suoi di stabile sede. Giorn.8.

Sublime. Senec. Tosto risuoni quel fatale albergo Del giudice crudel d'Ida sublime. Troad.1. 1.

Idalio. monte in Cipri sacro à Venere, alle cui radici è vn castello del medesimo nome.

Frondoso. Mar. Stanco di saettar posa tal volta Sù l'Idalio frondoso, o in val di Gnido.

Seluoso. Cat. In grembo lo si tolse, e ne la cima De l'Idalio seluoso entro vn cespuglio Di lieti fiori, e d'odorata persa, A la dolce aura, à la fresc' ombra il pose. En.1.

Idaspe. fiume celebrato per la sua grandezza, detto da Idaspe Rè de' Medi: corre tra' Parthi, & Indi, e riceuendo in se alcuni fiumi entra nel mar Indo.

Agghiacciato. Rich. Se pur basta vna tromba A risonar da l'agghiacciato Idaspe Oltre d'adusto Polo D'anima generosa i pregi immensi. Rim.Paneg.

Biondo. Brign. Gli auidi spettator breue viaggio Fan dal piede à la veste; iui scintilla Del biondo Idaspe ogni più nobil raggio, De l'aureo Tago ogni più ricca stilla. Giorn.6.

Coronato di gemme. Tronf. Con scettro d'oro, e con ceruleo ammanto Coronato di gemme il ricco Idaspe. Cost.3. 70.

Emulatore. Brun. Emulator del Tago Corre i campi l'Idaspe. Ven.Terr. Canz.4.

Faretrato. Grat. Riue tremar del faretrato Idaspe, E le rupi Iperboree, e l'onde Caspe. Cleop.5. 65.

Indico. Bald. Ciò che trà ricche sponde vnqua racchiuse L'Indico Idaspe, e ciò ch' al rogo vnio L'Arabo augel Cipro in quel punto offrio. Rim.Heroi. Epit.

Indo. Petr. Non da l'Hispano Ibero à l'Indo Idaspe Ricercando del mare ogni pendice, Nè dal lito vermiglio a l'onde Caspe, Nè in Ciel, nè in terra è più d'vna Fenice. Son.176.

Iperboreo. Rich. Da l'Iperboreo Idaspe à l'Istro altero Il Sol d'Arassia a' danni d'Austria hor riede.. Rim.Son.

Odorato. Bald. Ciò che spira l'Arabia Di più soaue, e ciò ch'errando accoglie Per l'Indo suolo l'odorato Idaspe Nel ricco letto, e ciò ch' al rogo aduna De gli estremi Sabei l'vnico augello. Rim.Pros. lib.2.

Ricco. Brun Disciolto à legar l'alma hà il crine, e l'oro, L'oro del ricco Idaspe hà in se raccolto. Agl.

Idea. forma nella imaginatiua delle cose, che non sono ancor fatte: sembiante delle cose fatte da Dio, essemplare.

Armoniosa. Mann. Con le Gratie, e gli amor, che imbruni, e affini, Sembri pittor d'eternitade acciuto D'armoniose Idee, d'atti diuini. Ven.Pom. Son.67.

Bella. Tans. Frà le più sante Idee, frà le più belle, Che in grembo à la diuina prima Mente Riserbasse l'eterno lor Fattore, Splendea la vostra in Ciel, non altrimente, Che in bel seren la Luna frà le stelle. Canz.2.

Eccellente. Imper. La primiera Cagione, e sempre eterna De le create, & increate cose, Per gli occhi offerse à l' eleuato senso,

In

In sensibil fatture vn altro oggetto, Per contemplar quell'eccellente Idea, Che senza lui mal contemplar potea. Rust.5.
Eterna. Ar. Deh non vietar, che le più nobil' alme, Che sien formate ne l'eterne Idee, Di tempo in tempo habbian corporee salme Dal ceppo, che radice in te haner dee. Fur.7. 61.
Nobile. Anguill. Questa nobile Idea, sublime, e degna Può star ch'vn picciol sasso hor chiuda, e tegna. Metam.2. 107.
Penetrante. Malu. Inchino la mia morte in quel bel volto, Ch' imaginato ancora Potea infiammar con penetrante Idea Prenoscente intelletto Di contemplati, e persuasi ardori. Del.Lett.
Idioma. linguaggio, il parlar proprio.
Alto. Tass. Italia del suo puro alto idioma Perdeua il pregio, e del sermon più colto. Lugub. Son.49.
Confuso. Grill. Tanti confusi incogniti idiomi Ecco han diuisi i cor non pure i nomi. 1. Madr.39.
Dolce. Petr. E sì dolce idioma Le diedi, & vn cantar tanto soaue, Che penfier basso, e graue Non potè mai durar dinanzi à lei. Canz.48.
Puro. Ar. Là Bernardo Capel, là veggo Pietro Bembo, che 'l puro, e dolce idioma nostro Leuato fuor del volgar vso tetro, Quale esser dee, ci hà col suo essempio mostro. Fur.46. 15.
Tosco. Barto. Mentre frà fiamme, e lodi hor dolce, hor pieno Versi in Tosco idioma ambrosie Argiue. Pall.
Idolatra. adoratore d'idoli.
Amoroso. Cap. Quel son io del tuo viso Idolatra amoroso. Idil.9.
Barbaro. Trons. Onde Roma sottrasse à giogo indegno Di barbaro idolatra il collo auuinto. Cost.1. 1.
Fido. Brun. Io de le tue bellezze, Qual già fido idolatra, Hor canoro scrittore. Ven.Terr. Idil.1.
Humile. Imper. E ch'à te sol quest'alma mia, ch'è pure Di te idolatra humile, e fida ancella. Rust.8.
Infido. Ghel. E s'accapò da l'idolatra infido, E da la patria, come augello in ramo, Corse veloce al Paretonio nido. Rof.1.12.
Idolatria. adoratione d'idoli.
Bugiarda. Ong. Lasciate, semplicette Pescatrici, gli orgogli, E le bugiarde idolatrie d'honore. Alc. Ch.1.
Fallace. Mar. Fù chi stimò, quando profano, & empio Seguiua il Mondo idolatria fallace, Poco senno à gli Dei consacrar tempio. Temp.7.
Falsa. Campeg. Con faccia smorta, e linida venia Per le percosse, e di catene cinta, Tutta dolor la falsa idolatria, Con l'infame bugia dal vero vinta. Lagr.15. 36.
Ingegnosa. Stigl. E i tuni begli occhi in quei del Cielo adore Con ingegnosa idolatria d'Amore. Rim. lib.1.
Leggiadra. Imper. Volo felice, idolatria leggiadra. Rust.12.
Maluagia. Stroz. L'idolatria maluagia ond'era absorto L'vno, e l'altro guerrier gli è sì molesta. Ven.19. 27.
Mendace. Imper. Lunge lunge profani, empio ricetto Questo non è d'idolatrie mendaci, Sogni vani, ombre rie, larue fallaci. Teref. Son.1.
Molle. Brun. Ama gratia gentil, beltà diuina In lui, con molle idolatria de' baci. Ven.Terr. Galat.
Perfida. Gatt. Che di perfida, e vana idolatria Fatto era al Mondo miserando essempio. Addol.13. 1.
Seruile. Mar. Qual cupidigia alligna Nel petto human più sozza Di questa sacra, & essecrabil fame, Ch'altrui tragge à commettere, adorando Metallo indegno, e vile, Idolatria seruile? Samp. Pastor.2.
Idolo. imagine de' falsi Dei: & anco qualunque cosa che s'ami smoderatamente, e s'habbia in souerchia veneratione.
Altero. Remig. E perche le leggesti inanzi al sacro De la santa Diana idolo altero. Epist.19.
Bugiardo. Molz. Acciò ch'armato s'erga Con Roma, e i suoi fedei tutto il Ponente Cotta gl' idol bugiardi d'Oriente. Canz.5.
Caro. Mar. In braccio à l'idol suo caro, e sourano Si disse Galatea; con toruo aspetto L'inuido vdilla, e sospironne in vano. Lir. Bosch. Son.86.
Crudele. Tass. Che dico nostra? ah non più mia, fedele Sono à te solo, idolo mio crudele. Liber.16. 46.
Falso. Tans. Da gl' idoli per lei falsi, e peruersi Saranno al vero ottimo Dio conuersi. Lagr.10. 45.
Infame. Imper. Anzi l'adora, e non conosce incauto, Che quel de la sua mente idolo infame Altro non è ch' vna negletta tela. Rust.1.
Profano. Mar. Volgere in sacro tempio Idol sozzo, e profano, Donna ricetto vano Già d'ogni vitio scelerato, & empio, Far lampa di bontà, specchio d'essempio. Canz.
Sasso fallace. Ceba. E l'arme c'han frenato i tuoi desiri Il sasso non mi diè fallace, e stolto, Ch'adoran l'alme Perse, e i petti Assiri, Mà il Dio, che (benche ingrato, e benche reo) Fù sempre protettor del seme Hebreo. Est.11. 173.

Sourano. Paol. L'idolo il più giocondo, il più sourano, Che nel tempio d'Amor s'erga, e s'honori Ingombro il sen di mal nodriti ardori Sprezzato hò pur cô temeraria mano. Guacc.Son.4.
Superbo. Tass. Non v'aggiorna menzogna, inganni, o falli, Nè d'idolo superbo alti metalli. Conq.20. 34.
Ignoranza. mancamento di sapere, insipienza.
Alta. Tal. O di senso, e di senno Priua humana fierezza: à che t'induce Alta ignoranza de l'Empirea luce. Madr.
Dotta. Grill. Vna dotta ignoranza, Vna saggia pazzia, Vn bel leggiere al sommo ben n'inuia. 1. Canz.33.
Dottissima. Grill. Per te questa dottissima ignoranza .... Pen.40.
Indegna. Grill. Legge mi deuo far de' cenni tuoi, Che sei mio Dio, questa ignoranza indegna La sapienza tua, prego, mi spoglie. Pen.135.
Profonda. Quer. E dietro à vana opinion deluse In profonda ignoranza fur confuse. Stanz.46.
Stolida. Test. Mà stolida ignoranza, e liuor atro Ne gli alberghi real par sol che regni. Lir.19.
Velo. Petr. Dunque hora è il tempo da ritrarre il collo Dal giogo antico; e da squarciare il velo, Ch'è stato auolto intorno a gli occhi nostri. Canz.5.
Ilio. già città fioritissima nell'Asia, distrutta da Greci per il ratto d'Elena da Paride figlio di Priamo: sede de i Rè di Troia.
Alto. Tass. Simile à quel, che già Scamandro scerse, Ch'in cener poi l'alto Ilion conuerse. Rinal.12. 74.
Fumante. Brign. Arse d'ire immortali incendio Etneo Le Dee schernite, e in Ilion fumante Tosto mostrar, che son di lui, che in sorte Hebbe di fulminar, Figlia, e Consorte. Giom.7.
Grande. Valuas. Fù raro mostro di bellezza al Mondo La nobil Greca, onde il grand'Ilio giace. Cacc.2. 121.
Sudore di duo Numi. Test. Costà, dicea, con torreggianti mura Sudor di duo gran Numi Ilio surgea. Lir.19.
Superbo. Guar. Le famose bellezze onde fur dome Del superbo Ilion le mura, e l'armi. Son.67.
Ilisso. fiume nell'Attica regione, sacro alle Muse.
Argiuo. Chiabr. Caro à le Muse, e de l'Argiuo Ilisso Guadi i gorghi più cupi, e più profondi. Vol.1. Cacc.
Illiria. regione alle ripe del mare Adriatico, hoggidì Schiauonia.
Portuosa. Ghel. D'Adria à la destra il portuoso Illiro, E gl' infami Ceraunj, e la Cimera Albergo de la notte. Rof.5. 63.
Illusione. falso, finto, & inganneuole rappresentamento.
Perfida. Campeg. Perfide illusion, magiche larue, Con offesa di Dio da lui trarrete. Lagr.5. 8.
Imaginare. imaginatione.
Fallace. Valuas. Tanto è ne la mortal mente vn fallace Imaginar, che il vero offusca, e lede, Che l'huomo è spesso à publicar audace Quel, che non può saper, mà che traurede; E quel che mai non fù, nè fi conoscè Con la Natura alcun disputa, e crede: E lo sà diuisar sì che la turba Gli presta fede, e sì spauenta, e turba. Tebai.4. 107.
Imagine. statua, e figura del corpo senza l'anima, ritratto: figura scolpita, o dipinta. Si prende anco per sembianza, apparenza.
Alma. Molz. Chi verrà mai, che 'l miser core auampi De l'imagine tua alma, e gentile Si ch'io risorga dal mio stato vile, E fuor di man de gli auuersari scampi? Son.27.
Alta. Remig. Da quei begli occhi onde ritrasse Amore L'alta imagine, e bella in mezo il core. Son.1.
Altera. Tans. Di gran città gli appare altera imago Nel sasso anco superba à risguardarla. Lagr.4. 27.
Aspra. Petr. Ben mi può riscaldar il fiero raggio, Non sì, ch' i' arda; e può turbarmi il sonno, Mà romper nò l'imagine aspra, e cruda. Son.63.
Atra. Tass. Non sostien l'alma, e ne le guancie smorte Altro non è ch' imago atra di morte. Disper.12.
Augusta. Brun. Tu di scolpir sei vago Quiui l'augusta imago. Ven. Terr. Madr.10.
Bella. Tass. Ma l'imagine sua bella, e guerriera Tale ei serbò nel cor, qual essa è viua. Liber.1. 48.
Celeste. Molz. Santa, sacra, celeste, e sola imago Ne la qual Dio se stesso rappresenta. Son.32.
Chimerizata. Manzin. Altro mai non veggendo Che l'imagine tua chimerizata. Fler.3. 4.
Deuota. Bracc. Questi atterrò le imagini deuote, Mà Dio con la sua destra à tempo il giunse. Rocc.9. 58.
Diuina. Anguill. Ella è colei, che t'ama, & hà scolpita Nel cor l'imagin tua diuina, e bella. Metam.9. 277.
Dogliosa. Grill. Sol la dogliosa imagine funesta, Per non partirsi mai, ne la memoria, E ne lo spirto mio scolpita resta. Effeq. Cap. 1.
Dolce. Tass. Non può specchio ritrar sì dolce imago, Nè in picciol

ciol vetro è vn paradiso accolto. Liber.16. 22.

Dolente. Tass. Hor chi giamai de l'espugnata terra Potrebbe à pien l'imagine dolente Ritrarre in carte? od adeguar parlando Lo spettacolo attoce, e miserando? Liber.19. 29.

Dolorosa. Tass. Con dolorosa imago il suo pensiero Ad hor ad hor la turba, e la sgomenta. Conq.7. 85.

Eccelsa. Horr. Mà come in ogni altar sempre si mira Di diuota pittura eccelsa imago. Bab.7. 18.

Fallace. Tass. Consiglio infame, che fallace imago Suole allettar di desiato bene. Liber.13. 4.

Falsa. Tass. Ma lui, che solo è fieuole in amare, Falsa imago deluse, e van lamento. Liber.13. 46.

Fera. Car. Vedeasi Enea tutte le notti auanti Con fera imago, che turbata, e mesta La tenea sempre. En.4.

Flebile. Fusc. Peregrino gentil, che satio, e pago Il desio di veder non festi mai, Se ben Mensi veduto, e Roma haurai D'ogni antico stupor flebile imago. Gem. Son.11.

Fosca. Font. Torbida, e fosca imago, Che turbi i sonni, e che spauenti i sensi. Od.22.

Funesta. Remig. Alhor vedrai de la tradita amante Starti dinanzi la funesta imago. Epist.7.

Gelida. Tass. Quelle al vago desio forma, e descriue, E ministra materia al suo tormento, Che l'imagine lor gelida, e molle L'asciuga, e scalda, e nel pensier ribolle. Liber.13.60.

Gentile. Guar. E così m'è rimaso Nel cor, ne gli occhi, e ne la mente impressa L'imagine gentil di questo sogno. Past.1. 4.

Gradita. Monten. Stando à mirar l'imago alta, e gradita La miser' alma già dal viso adorno A morte spinta. 2. Son.15.

Guasta. Guar. Son veramente i sogni Imagini del dì guaste, e corrotte Da l'ombre de la notte. Past.1. 4.

Horribile. Tass. Con horribile imago il suo pensiero Ad hor ad hor la turba, e la sgomenta. Liber.6. 65.

Horrida. Mar. Occupi il quarto loco imago in vista Del color de l'oliuo horrida, e cruda. Temp.86.

Indistinta. Herr. Spettacol fean e portentoso, e altiero Le larue, che sgorgar dal cieco Inferno, Sembrando ogni vna à l'indistinta imago Hor Chimera, hor Centauro, hor Scilla, hor Drago. Bab.12. 8.

Ingannatrice. Imper. D'ingannatrice, e fraudolente imago, Imago forse vil, se il crin si mira, Che fetida tintura in or trasforma, Imago forse di bugie ministra, Se vuoi da gli occhi figurarti il core. Rust.9.

Lacera. Ciec. Io che del mio fratel morto l'imago Lacera hò inanzi, haurò pensier di sposo? Hadr.3. 1.

Leggiadra. Anguill. Fà che nel suo pensier contempla, e guata L'imagin di quel Dio leggiadra, e bella. Metam.2. 296.

Lucente. Anguill. Passa per gli occhi al core, e vi s'indonna L'imagine di Iante alma, e lucente. Metam.9. 347.

Luttuosa. Moron. Piange, mentr' ei presago De la strage comun del sangue Hebreo Di contentezza in uece Con luttuosa imago Disfà del lieto ingresso il gran trofeo. 2.Sacr. Canz.2.

Pallida. Tass. Spesso l'ombra materna à me s'offria, Pallida imago, e dolorosa in atto, Quanto diuersa, ohimè, da quel che pria Visto altroue il suo volto hauea ritratto. Liber.4. 49.

Penosa. Grill. Nè di ciò pur sei pago, Che di reo prendi ancor penosa imago. 2. Madr.33.

Pregiata. Remig. Con questi versi poi Segnata sia la tua pregiata imago. Epist.2.

Rara. Anguill. D'vn garzon di sì bella, e rara imago Che dispone il suo amante à quel che vuole. Metam.7. 125.

Ridente. Rin. Di bei smeraldi adorno Vn altro vel cingea ridente imago. 1. Canz.16.

Sacra. Tass. Nel profan loco, e sù la sacra imago Susurrò poi le sue bestemmie il Mago. Liber.2. 7.

Sanguinosa. Car. Mà nel fin di Sicheo la stessa imago Fuor d'vn sepolcro vscendo, sanguinosa, Pallida, macilente, e spauenteuole Le apparue in sogno. En.1.

Santa. Tass. Come ingannò i custodi? e de la Dea Con qual arti inuolò l'imagin santa? Liber.2. 28.

Sconsolata. Car. Et egli à lui: la sconsolata imago, Che m'è, padre, di te souente apparsa Per te, per te veder quà giù m'hà tratto. En.6.

Serpentina. Brun. E' maga empia, e crudel, che sempre intese A trasformare in serpentina imago L'imago humana, ond'ella io pria s'accese. Epist.Heroi.2. 7.

Signorile. Mar. Ch' à pena sotto il Sol potea vedersi La più leggiadra, e signorile imago.

Smorta. Remig. Mà perche apparmi ogni hor pallida, e smorta L'imagin tua? e perche par, che meco Con singulti, & homei s'affligga, e doglia? Epist.13.

Spauentosa. Mar. Ecco del crudo Rè di Palestina La spauentosa imago, Recise ei di Giudea Le più tenere piante. Galer.Ritr.

Speciosa. Ghel. Dianzi di bella, e speciosa imago Diuenisse in vn punto horrido, e fosco. Ros.12. 58.

Spietata. Senec. Tutta dauanti à gli occhi miei trascorre Di tanta strage la spietata imago. Thiest.2. 1.

Spiritosa. Ferr. Imagin spiritosa D'vn alabastro fino Rassembraua il candore. Hort.

Strana. Tans. Di quelle strane imagini l'horrore Lo scuote sì, ch'à fatto il sonno scaccia. Lagr.6. 65.

Superba. Anguill. Frà le più belle imagini, che serba De la memoria mia l'annosa cella, Non ne rinchiude alcuna più superba, Ne più marauigliosa, ne più bella. Metam.12. 95.

Tiranna. Gosel. Tiranna imago al cor per gli occhi scorse. Son.187.

Torbida. Molz. Torbida imago, e ne l'aspetto scura Pur mi ti mostri, e di pietà rubella. Son.39.

Traditrice. Herr. Suellasi homai dal core La traditrice imago, Arda fiamma di sdegno il vil ritratto. Ariad.

Trista. Remig. E questa è la funesta, e trista imago De la figliuola del gran Rè de' venti. Epist.11.

Turbata. Car. Non mai sorgon le stelle, Che del mio padre vna turbata imago Non veggia in sogno. En.4.

Vaga. Tass. Nulla mai vision nel sonno offerse Altrui sì vaghe imagini, e sì belle. Liber.14. 4.

Viua. Dom. In così viua imagine li resse Amor lo stile, & arte gli fù amica; Egli il diuino, ella il mortale esprime. Son.5.

Votiua. Guar. Sì vedrem poi sacrarti i voti, e lei Portar in vece di votiua imago, Nel suo bel viso in tua memoria vn Sole. Son.53.

IMENEO. Dio delle nozze. Si prende anco per le nozze istesse.

Allegro. Anguill. E con allegro, e propitio Imeneo Colei, che liberò, sua sposa feo. Metam.4. 453.

Alto. Mar. E quiui si vedran gli alti Imenei, Che congiunser l'Etruria à i Pirenei. Temp.128.

Candido. Brun. A violar i candidi Imenei De le Vergini intatte entro i lor chiostri. 2.Selu. Canz.11.

Crudo. Guacc. Crudo Imeneo, e sia pur vero, ò Dio, Che la tua face à le mie essequie accenda? Son.1.

Delicato. Sper. Più delicati, e più lieti Imenei Non saran mai, nè fur dopo, nè inante. Rim.

Detestabile. Gatt. Si ferma il detestabile Imeneo, Pronuba Aletto n'è, Pluto v'assiste. Scot.1. 54.

Dolce. Anguill. Vinto da le bellezze alme, e leggiadre Hauria bramato il suo dolce Imeneo. Metam.12. 97.

Duca de' maritaggi. Mar. Richiese à mille Ninfe d'Imeneo: Costui nato di Bacco, Generato di Musa, La bella Citherea sceltosi, e fatto Duca, e signor de' maritaggi hauea, De l'anello, e del letto L'inuentor primo, il primo autor fù questi; Senza costui giamai O di thalamo vnire, o d'arder teda Lecito altrui non era. Epit.3.

Fatale. Brun. E ben d'alta materia esser douea Gemma eletta da spiaggie eterne, e belle, A i fatali Imenei d'immortal Dea. Goacc. Son.3.

Fausto. Pac. A quai legò con dolce nodo eterno, Lieto, e fausto Imeneo l'alme gemelle. Stanz.Term.2.

Felice. Anguill. Se felice Imeneo le nozze appreste De le sorelle tue con ogni honore. Metam.1. 214.

Fiero. Valuas. Che t'hà fatto Argo mia, che le sue paci Vogli turbar co' lor fieri Imenei? Tebai.1. 76.

Figlio. Mar. D'aureo socco calzato era Imeneo Vago figlio d'Vrania, e di Lieo.

Fratel d'Amore. B.Tass. Lascia le riue, che co' suoi cristalli Bagna Aganippe, e co'l bel croceo velo Vieni, ò fratel d'Amor, sacro Imeneo. Epit. lib.2.

Funebre. Senec. Qualsiuoglia Imeneo funebre, e mesto, C'habbia stragi, lamenti, e sangue, e pianti D'Elena è degno, e de gli augurij suoi. Troad.4. 1.

Funesto. Campeg. Meste faci saranno Di funesto Imeneo fiamme lugubri, Pronuba sia di queste infauste nozze Vna delusa speme. Filarm.2. 1.

Giocondissimo. Chiabr. Onde con giocondissimi Imenei Disposossi à Feralmo, & ei o'accrebbe Molto splendor à la real sua sede. Fir.2.

Giusto. Valuas. Ch'à consegnar le hauesse il padre à quei, Ch'eran serbati a' lor giusti Imenei. Tebai.1. 146.

Incestuoso. Bald. Così, lasso, cadeo, Ed empio ne diuenne il pio Britanno, E male à i mali accrebbe, e danno, à danno L'incestuoso, e sordido Imeneo. Rim. Moral. Canz.1.

Indissolubile. Stroz. Pria di giungere ad Attila gli strinse Vn fermo indissolubile Imeneo. Ven.2. 44.

Infame. Remig. E l'infame Imeneo gl' infami corpi Del grande Alcide, e de la bella Iole Congiungerà con matrimonio infame. Epist.9.

Infausto. Gofel. Quella perfida man, man disleale, Man vaga fol d'infausti, empi Imenei. 2. Son. 100.

Legitimo. Ciec. Vieni, ò grato, e legitimo Imeneo, Del gratioso giogo il collo auuinto, Che in duo corpi vna sola anima face. Hadr. Ch. 3.

Nobile. Cap. Poiche non fù di quelle Ninfe Alpine, Di quelle Diue boschereccie alcuna, Che di lui non bramasse I nobili Imenei, le nozze illustri. Idil. 2.

Pietoso. Anguill. Che l'vno, e l'altro si vedea morire, Se pietoso Imeneo non gli giungea. Metam. 4. 38.

Placido. Guar. La cetra, che per voi Vezzosamente hor canta Teneri amori, e placidi Imenei, Sonerà fatta tromba, arme, e trofei. Past. Prol.

Profano. Mar. Lagrime i versi, e fur bestemmie i canti De gl'Imenei profani, e strinse Aletto Con catena di ferro i sozzi amanti. Galer. Ritr.

Pudico. Benam. Honorate col canto hor quì, vi prego, O pastorelle vaghe, Di questi sposi amati Il pudico Imeneo, fausto cotanto. Past. Etn. 5. 2.

Sacro. Anguill. Pronuba Giuno, e voi sacri Imenei, A che fin concorrete al nostro inuito? Metam. 9. 368.

Santo. Guar. Scorgi i beati amanti, L'vno, e l'altro celeste Semideo Stringi in nodo fatal, santo Imeneo. Past. 5. 9.

Sincero. Benam. Termini homai quel lor secreto amore, Quella nota amicitia, in dolce nodo Di sincero Imeneo. Past. Etn. Prol.

Sporco. Gatt. Lo sporco, e detestabile Imeneo Porta cagion di scandaloso essempio. Addol. 10. 9.

Tenacissimo. Bald. Auuerrà che la bella vn dì s'inuoglie Che stretto, e tenacissimo Imeneo A lei mi giunga. Rim. Fam. Cart. Stanz. 3.

Vezzoso. Quer. Già il vezzoso Imeneo di veder parmi Che nel tetto real discorra, e voli. Stanz. 33.

Vile. Bald. Nè di vile Imeneo bruciar le tede Sosterrai per Plutone. Rim. Prof. lib. 2.

Imitatore. che imita.

Accorto. Bracc. De la vecchia Asmodeo, de la donzella Fia Calcabrino imitatore accorto. Rocc. 9. 78.

Immanita'. bestialità, ferità, fierezza.

Ferina. Mar. Che in se tornando il barbaro marito Di sua ferina immanità s'accorse.

Immortalita'. eterna perseueranza di viuere.

Alta. Mar. Spatij, e piantai sù le Castalie sponde D'alta immortalità semi, e radici. Galer. Ritr.

Impaccio. noia, fastidio, intrico, impedimento, briga.

Amoroso. Col. Vn sol dardo pungente il petto offese, Tal, ch'ei riserba la piaga immortale Per schermo, contro ogni amoroso impaccio. Son. 24.

Dilettoso. Besal. Ardor leggiadro, e dilettoso impaccio, Viuete meco, e sia tutt'altro in bando Da me, ch'io son per voi caro à me stesso. 1. Son. 3.

Dolce. Tans. Mà tranquillo è l'ardor, dolce è l'impaccio. Son. 24.

Dolente. Campeg. Che per suo amore e quattro volte, e diece Hor offro il core à più dolente impaccio. Lagr. 1. 32.

Duro. Rin. Nè mai con duro impaccio Stringati il molle piè groppo di ghiaccio. 1. Canz. 3.

Felice. Cacc. Da la candida man fù ordito il laccio, Che mi legò, nè sciogliermi mai, Ne bramo vscir da sì felice impaccio. 2. Son. 7.

Funesto. Gatt. Ahi poco auuisto, e in più funesto impaccio Scorri, mentre ti dai morte col laccio. Addol. 20. 44.

Grande. Ar. Nè dar potea le à quel bisogno aiuto, E si trouaua in grande impaccio auuolta. Fur. 25. 30.

Grauoso. Rin. Corri, corri à la fiamma, e proua quale Sia men grauoso impaccio D'Amore il foco, o d'Aquilone il ghiaccio. 1. Madr. 83.

Importuno. Mar. Pur quantunque leggiera Era à le belle membra Noioso troppo, & importuno impaccio. Epit. 3.

Memorando. Bent. Sia la vostra virtù del tempo scherno, Sia de la morte vn memorando impaccio. Corin. 5. Lic.

Noioso. Leon. Lui priuarete de la vita indegna, E voi trarrete di noioso impaccio. Taid. 4. 2.

Odioso. Bent. E con dardo impugnato Me liberò da gli odiosi impacci. Corin. 5. 4.

Pretioso. Tronf. Premeua il crin di Flauio, & era al braccio Azurro scudo pretioso impaccio. Cost. 11. 59.

Soaue. Mar. O mio soaue impaccio, e caro peso, Quella fiamma onde acceso arde il mio core De l'infernale ardore è più cocente. Samp. 5.

Tenace. Brign. Altri al forte troncon, che lo sostenta Gli annoda il sen con più tenace impaccio. Giorn. 7.

Tenero. Valuas. Di gran pianto bagnata ambe le gote, E sconcia, e sparsa l'auree chiome belle, Venia portando ancor tenero impaccio Il suo picciol Thessandro à l'auo in braccio. Tobai. 3. 186.

Vile. Selu. Duce à l'eternità da Lete emerso, C'homai di gloria incontra il tempo v'armi, Seguite, sciolto d'ogni vile impaccio. P. 1.

Impedimento. ostacolo, contrarietà.

Alto. Malu. E declinando gli alti impedimenti, Che con lunga salita al Ciel sublima. Del. Stanz.

Graue. Ar. Sarebbe anch'ello per tal mezo tolto Di graue, e di noioso impedimento. Fur. 11. 76.

Imperare. il comandare, comandamento.

Graue. Imper. Tosto al graue imperar, al gran comando Da cento armati assediato è il mostro, E per sua lingua in suo dentgemme chiostro Lingua s'infilza d'hasteggiato brando. Cas. 5. 49.

Imperatore. nome della soprema dignità têporale de' Christiani.

Augusto. Ar. Eccelso, inuitto, e glorioso Augusto, Che dal mar Indo à la Tirinthia foce, Dal bianco Scita, à l'Ethiope adusto Riuerir fai la tua candida Croce. Fur. 37. 12.

Augusto Alemanno. Benam. Dite, dite, che quella Maestà, che sì rara, e veneranda De l'Alemanno Augusto Splende ne l'ampia fronte. Sel.

Cesare Christiano. Benam. Di là doue felice Il Cesare Christiano Cresce con l'arme, e con l'essempio à Dio Ed altari, e diuoti, e palme, ed alme. Selu.

Valoroso. Ar. L'Imperator, che non meno eloquente Era, che fosse valoroso, e saggio. Fur. 38. 19.

Imperatrice. moglie dell'Imperatore.

Altera. Anguill. Intanto vien l'Imperatrice altera, Spettabile di gemme, e d'ostro, e d'oro. Metam. 6. 89.

Imperio, & impero. supremo dominio, e signoria: regno.

Afflitto. Pet. Et Annibal, quand' à l'imperio afflitto Vide farsi fortuna sì molesta. Son. 82.

Alto. Petr. I' parlo de l'imperio alto di Roma, Che con arme assalio, benche à l'estremo Fosse al nostro trionfo ricca soma. Tr. Fam. 2.

Bellicoso. Achill. Tu il bellicoso impero Di quà da l'Alpi arditamente hai stesso. Rim. Canz. 1.

Benigno. Mi. Et è Maria, che con benigno impero Le colpe annulla, e placa irati sdegni. Son.

Bruno. Alt. Ceder la notte il bruno impero al Sole Mirò l'Hebreo, ed ammirò l'Egitto, Alhor che per stupor d'alto conflitto Fermossi in Ciel la luminosa mole. Ven. Pom. Son. 73.

Celeste. Tass. Quando di ferro, e d'alte fiamme cinti Pugnammo già contra il celeste impero. Liber. 4. 15.

Dispietato. Grill. C'hai con la morte il dispietato impero Di morte vinto, e i suoi decreti indegni. Son. 36.

Dolce. Valuas. Mà con impero sì dolce, & humano, Con potestà sì santa, e sì modesta, Che libertade sia, che sia diletto, Non noia, o seruitù l'esser soggetto. Tebai. 2. 137.

Famoso. Remig. E ben desio, che questo Possiede il padre suo famoso impero Al bel figliastro mio soggiaccia, e serua. Epist. 4.

Fanciullesco. Brign. Stuol d'alati Amoretti à cui comanda Il Dio de' cor con fanciullesco impero. Giorn. 7.

Felice. Guid. Questa che tanti secoli già stese Sì lungi il braccio del felice impero. Son. 1.

Fermo. Molz. Signor, sotto il cui fermo, e santo impero Ad ogni ingiusto ardire è posto il freno. Son. 43.

Fortunato. Tass. Prima che il grande, e fortunato impero Roma hauesse del mare, e de la terra. Heroi. Son. 143.

Fortunoso. Imper. E come ne la destra, onde ne mostre Di fortunoso imper varia fortuna, Corone intere a' franti scettri aggiunge. Rust. 15.

Funesto. Tronf. Trafitto dal magnanimo Pôpeo Anco trà l'ombre del funesto impero Côtra i Latini inferocisce Alteo. Cost. 6. 25.

Giusto. Bald. Mà, lasso, il senso à la ragion restio S'oppone al giusto impero, Onde l'anima poi trauia, ed erra, E al precipitio suo prende il sentiero, E in vece di leuarsi alto da terra, Cercando gloria, ogni sua gloria atterra. Rim. Moral. Canz. 1.

Glorioso. Car. A cui si deue il glorioso impero De l'Italia, e di Roma. En. 4.

Grande. Molz. Quanto i termini già produsse inante Roma dal grande, & honorato impero. Son. 51.

Grauoso. Cap. E ch' altri il degno incarco De l'impero grauoso A sostener m'aiti. Idil. 9.

Infesto. Brun. E sol d'Herebo infausto infesto impero S'arma contra di me d'ira, e furore. Ven. Pom. Son. 104.

Ingiusto. Tass. Mà in fin dal fondo suo l'imperio ingiusto Sueltò sarà ne l'vltime contese. Liber. 10. 23.

Inuitto. Fol. Mà non però rifiutasi l'impero Inuitto vostro, e più che mai possente. Hum. lib. 3.

Lu-

Luminoso. Gual. La Dea, ch' in Cinto hà il luminoso impero Abbandonando il caro nido, a noi Ritorno fa da gli odorati Eoi, Et illustrando và questo Emispero. Liric. Son.4.

Mansueto. Mar. Tu congiunto hor soaue, & hor seuero A generoso cor saggio consiglio, Et a giusto pensier sereno ciglio Sostieni in pace il mansueto impero. Lir. Heroi. Son. 1.

Moderato. Trons. L'api d'imperio moderato, e saggio Sono à le menti altrui viuo sembiante. Cost. 11. 68.

Penoso. Cap. Ma rende incerta, e tenebrosa luce Il foco rio di quel penoso impero. Occup. Son.2.

Potente. Anguill. Che vuol che tutti gli huomini sian motti Sotto il potente, & ampio imperio mio. Metam. 1. 73.

Prudente. Vd. Ma voi, Romani, con prudente impero Reggerete le genti, comandando Giusti in pace, e i superbi in freno fiero Domarete, accogliendo i miti, e humili, Questi sian le vostre arti, e i vostri stili. En.6. 186.

Riuerito. Perot. Ma 'l grande Vrban, che 'l Dio baccante, e stolto Suol de l'armi frenar, sul troo di Piero Scherzar talhor con stil soaue, e colto, Ma sempre illustra il riuerito impero. Ven. Pom. Son. 16.

Signoreggiante. Andr. Mà questo imperio mio signoreggiante A le cose cotante Mentre che l'huom godea l'aure vitali Vassalaggio pagar douea seruile. Adam. 2. 6.

Sourano. Ghel. Nascer douendo il gran Signor, di cui Ogni impero e legitimo, e sourano. Ros.6. 72.

Superbo. Anguill. E tal nel suo superbo imperio farlo Qual meritaua l'animo c'hauea. Metam. 2. 106.

Vasto. Tass. Che verso l'Oriente, e 'l mezo giorno Il vasto imperio suo molto si stende. Liber. 15. 13.

Vituperoso. Ceba. E benche sollleuar d'indegna base i Vituperosi imperij in lor vedesse. Est. 16. 1.

Impero. potestà semplicemente, comandamento.

Alto. Tass. Ch' a te lo scettro in terra, o se ti piace L'alto imperio de' mari à te conceda. Liber. 1. 5.

Aspro. Tass. Può del giogo soffrir la graue soma, E teme le minaccie, e l'aspro impero. Conq. 9. 97.

Aureo. Achill. Reca con aureo impero, ed aurea legge Sù i Ligustici argenti il secol d'oro. Rim. Od. 2.

Crudele. Ghel. Volunnio appella vn caualier de' sui Crudeli imperij essecutor più crudo. Ros. 9. 28.

Crudo. Grill. E con quell'armi gloriose, altere Di charità, di speme, e d'alta fede Di tre Tiranni il crudo impero prema. 1. Son.97.

Disperato. Gatt. Mà contra il Redentor la rabbia hostile Hà preso homai sì disperato impero. Addol. 21. 10.

Dolce. Ghel. Co 'l dolce impero de la doppia soma Farsi bella, e fedele Italia, e Roma. Ros. 34. 22.

Duro. Tass. Può del giogo soffrir l'ignobil soma, E teme le minaccie, e 'l duro impero. Liber. 8. 83.

Fortunato. Tass. Resse già l'Ethiopia, e forse regge Senapo ancor, con fortunato impero. Liber. 12. 21.

Gradito. Brun. Tu c'hai soura di me gradito impero, E di sauer regger Corone il vanto. 2. Selu. Cleop.

Grato. Herr. Ad vbidir si grati imperi a volo Basterebbe crudel tal nome solo. Bab. 5. 59

Graue. Tass. Che Goffredo lor manda il buon Sigiero De' graui imperij suoi nuntio seuero. Liber. 3. 52.

Infrangibile. Imper. Mà gradisci, mà imperi à me, cui solo Infrangibile impero è il tuo volere. Rust. 9.

Leggiero. Ceba. E nota ad hor ad hor come leggieri Con esso adopri i signorili imperi. Est. 16. 59.

Libero. Tass. E l'imperio di se libero cede Al duol già fatto impetuoso, e stolto. Liber. 12. 70.

Lieue. Tass. E i lieui imperij il rapido cauallo Segue del freno, e non pone orma in fallo. Liber. 7. 89.

Moderato. Test. Poscia che in Vaticano Roma dopo tant'anni al fin pur vede Regnar virtù con moderati imperi. Lir. 2.

Noioso. Bracc. Popolo inuitto, essercito guerriero, Che dal senso guidati, e dal diletto Contro ragione, e 'l suo noioso impero, Seguitate animosi il proprio affetto. Vrb. 1. 37.

Penoso. B. Tass. Ecco luci al mio ben tanto nemiche Quanto v'amai, ch'à men penoso impero Porto le chiaui di mia vita, e spero Di trouar voglie a' miei pensieri amiche. Son. 2. lib. 2.

Perfido. Grill. Tolti da fiere man d'empi Tiranni, Al cui perfido impero hor son soggetti. Pen. 102.

Peruerso. Ceba. Iniquo à te, del cui valor guerriero Si serue à sostentar peruerso impero. Est. 15. 42.

Placido. Car. Dicon, che sotto il suo placido impero Con giustitia, con pace, e con amore Si visse vn secol d'oro. En. 8.

Rigido. Achill. Che la seuera mano Del suo rigido impero A i miei pensier futuri ancor dà legge. Rim. Idil. 6.

Rigoroso. Ceba. Naue qualhor con rigoroso impero Frena l'impeto suo souran nocchiero. Est. 12. 66.

Seruo. Tass. Seruo imperio cercando, e muta fama, Nè miri il Ciel, ch'à se n'inuita, e chiama. Liber. 14. 11.

Soaue. Car. Mà verrà tempo ancora, Che con soaue Impero al viuer nostro Farà del suo costume eterna legge. Canz. 1.

Sommo. Tass. Che in questo il sommo imperio à me riseruo, Non sia l'arbitrio suo per altro seruo. Liber. 5. 5.

Soprano. Tass. E me pregante, e contendente in vano Con l'imperio affrenò, c'hà qui soprano. Liber. 12. 102.

Spietato. Senec. E si rimanga homai Stanco Euristeo da' suoi spietati imperi. Ercol. Fur. 1. 1.

Sublime. Tass. Onde chiamata al suo Signor risponde Pronta al seruitio del sublime impero. Mond. 2.

Superbo. Mar. Anai lo sforza con superbo Impero A disamar quel ch'egli amò primiero.

Tetro. Benam. Perche incolpar con quel sermon seuero, Nice, la notte, in cui penasti? il Sole Non potea vscir sotto al suo tetro impero. Sel. Son.

Tiranno. Bracc. Che troppo ahi troppo è lagrimoso vsarli Poi sotto l'ombra di tiranno impero. Rocc. 6. 30.

Trauiato. Gosel. Quinci trarrai Romano vero ardito Al Macedone egual di gloria onusto Domito il Belga al trauiato impero. 2. Son. 66.

Vergognoso. Tass. Qual fora imperio il mio, s'a' vili, & imi Sol duce de la plebe io comandassi? Scettro impotente, e vergognoso impero, Se con tal legge è dato, io più no 'l chero. Liber. 5. 37.

Impeto. moto violento, e furioso.

Acerbo. Manzin. Guarda, ch'impeto acerbo Non porgesse al nemico Di fuga, o di difesa Tale commodità, che la mia morte Da la salute sua prendesse vita. Fler. 4. 4.

Ardente. Bracc. Et ecco homai la giouentù feroce Non sà più moderar gl' impeti ardenti. Croc. 1. 8.

Atroce. Bracc. Gocciolan sangue ad amendue le corna, Nè s'ammorza però l'impeto atroce. Rocc. 15. 69.

Cieco. Tass. Non però sfoga l'ira, o si raffrena Quel cieco impeto in lui, ch' à morte il mena. Liber. 5. 24.

Curioso. Mar. Nè dee tratto da l'impeto curioso Altri cose essequir, che poi rincresca. Strag. 1.

Eccelso. Test. Ben di propitia stella amico lume Impeti eccelsi in gentil core infonde. Lir. 15.

Feroce. Mar. De l'armi che stringea contra Seuero Popol cruccioso, e fiero L'ira repressi, e l'impero feroce, Pensa qual forza hauer debba la voce. Galer. Ritr.

Fiero. Ar. Di quà, di là s'affaticaua in vano Per riparare à vn impeto sì fiero. Fur. 44. 83.

Folle. Tass. Ma il vecchio incantatore à se il ritrasse Sgridando, e raffrenò l'impeto folle. Liber. 10. 27.

Funesto. Trons. E gl' impeti funesti de la pena Schiuar più che fuggir, crudo si mira. Cost. 8. 31.

Gagliardo. Bracc. Il Vicerè che gl' impeti gagliardi Rinforzar vede da diuerse bande. Rocc. 11. 67.

Hostile. Tass. Con gli altri io me n'andrò da l'altro canto A sostener l'impeto hostile intanto. Liber. 9. 44.

Immoderato. Bracc. Serue il foco à chi 'l tempra, e 'l suo feroce Impeto immoderato arde, e non cuoce. Vrb. 5. 55.

Importuno. Bracc. Però non la ferisce, e non rallenta Il fren de l'ira ad impeto importuno. Rocc. 15. 65.

Infelice. Vd. Soffra vostro valor tante suenture, Superate questo impeto infelice. En. 1. 54.

Insano. Mar. E con l'impeto insano De' ruinosi fossi Fà scoppiar gli antri, e moue Di turbini infocati alte tempeste. Samp. 5.

Interno. Tass. Nè il cor dà loco à quei conforti, e scema L'impeto interno de l'intensa doglia. Liber. 12. 89.

Iracondo. Mar. E rapito da l'impero iracondo Vn stiletto c'hauea trahendo lora Strozzollo, e con mortal colpo improuiso Il fè cader soura l'vccisa vcciso.

Molto. Ar. Lo piglia con molto impeto à trauerso, Quando lo spinge, e quando à se lo tira. Fur. 23. 86.

Pazzo. Ar. Quel pazzo impeto al fin fù ritenuto Da gli amici co' i preghi, e forza honesta. Fur. 37. 80.

Popolare. Tass. L'empio che i popolari impeti teme, Cosi le sue menzogne adorna, e tesse. Liber. 4. 58.

Restio. Manzin. A che correggi vn impeto restio, Che par che voli, e dorme? Fler. 3. 3.

Ruinoso. Mar. Poi più veloce assai, ch' vn de' suoi strali L'impero ruinoso in giù riuolse.

Sanguinoso. Manzin. Frenato hò de' soldati inferociti L'impeto sanguinoso, acciò che intero Resti a' comandi tuoi L'inimico cadauere. Fler. 5. 3.

Sfrenato. Mar. Il furor cieco, il rischio desperato, Il timor vile, e l'impeto sfrenato.

Spedito. Trons. Ambo à proua con impeto spedito Affrettan contra il forte aspra congiura. Cost.6. 75.

Sregolato. Bent. Come dentro il tuo seno Già son del tutto spenti Gli impeti sregolati D'vn ira così subita, e feroce? Corin.2. 5.

Stolto. Tass. Che Rinaldo l'vccise, e che fù spinto Da leggiera cagion d'impeto stolto. Liber.5. 33.

Strano. Trons. Perche si macchi il suol di nemic' ostro Ad impeto si stran poniamo il freno. Cost.5. 20.

Veloce. Tass. E riprendendo l'impeto veloce Di nouo ancora à la tenzon si scaglia. Liber.11. 77.

Vergognoso. Manzin. O di regale ammanto Impeti vergognosi! Fler.4. 5.

Violento. Bonam. Così se ne l'ardor d'accesa pira Si spinge vnqua dal vento L'impeto violento Non che de le sue vampe e' vada priua, Si vede ogni hor più altera, Con prontezza maggior farsi più viua. Past. Etn.3. 3.

Impietà. crudeltà, scelerità.

Aspra. Trons. Maestro d'odio, essecutor d'inganno Vinse d'aspra impietà gli atti più fieri. Cost.20. 32.

Asprissima. Selu. Chi d'vn desire arde importuno, e strano Di vedere humilissima beltade Nodrire altero fasto, & impietade Asprissima annidarsi in viso humano. P.2.

Atra. Benam. Quiui d'atra impietà l'indegna arsura A fomentar l'empio Mustaffo attende. Vittor.1. 9.

Barbara. Cat. Colui che sol con barbara impietade Vuol somigliar in gloria al Ciel l'Inferno. Stanz.75.

Dura. Selu. Ben di dura impietà vanto infelice, Ch'ogni altro auanzi, s'hoggi alcun ne suona. P.2.

Famelica. Trons. Anco con tre sopra me commosse L'impietà sua famelica disfame. Cost 15. 58.

Feroce. Senec. E quella ch'ogni hor sugge il proprio sangue Impietade feroce, e il folle errore. Ercol. Fur.1. 1.

Inhumana. G.Camp. Ben può il Mondo feroce, in cui si serra Inhumana impietà pormi a' tormenti. Innoc.

Nefanda. Senec Fatto già graue, e frale alhor ch'osaro Sì nefanda impietà le pie sorelle Prese, e tradite da' tuoi fieri inganni. Med.2. 1.

Pagana. Ghel. Fù Sabina di nome, e fù Romana Di patria l'altra valorosa, e bella D'alma, e d'aspetto, e di virtù Christiana, Di Serapia discepola, e sorella, Che la ritolse a l'impietà pagana. Ros.16. 100.

Pia. Grill. Rimanti in questo sasso, oue ti serra Impietà pia, l'anima mia, ch'è teco Serba, ò Signor, del Ciel posto sotterra. Chr.flag. Son.

Pietosa. Rin. Forse morrei di gioia, e forse questa Ria voglia tronca al mio morir le strade: O pietosa impietà, s'Amor la desta! 1. Son.278.

Proterua. Grill. E di quel sangue puro, & innocente Le voci formerò, perche si snerui La proterua impietà ne i cor proterui, E stilli in caldo pianto il ghiaccio algente. Chr.flag. Son.1.

Rigida. Gati. Sì rigida impietà già non si troua D'Auerno in quelle foci horrende, e feure. Addol.28. 10.

Sdegnosa. Imper. E mal grado pote del turbo auuerso, E d'empio sdegno, e d'impietà sdegnosa Quella fiamma ammendare in lui sì atroce. Rust.3.

Seuerissima. Selu. A quella seuerissima impietate, Onde hauete si il cor cinto, e condenso. P.2.

Sorda. Cell. Sol di sorda impietate il viso sparso, Quella, cui cede Amore, al duol non cesse. Amor.

Importanza. attenenza, interesse, cura.

Graue. Mar. Al cui fido consiglio Da Clemente il buon vecchio, in Vaticano Fù già la cura vniuersal commessa De le graui importanze. Epit.2.

Importunità. seccagine, indiscretione, e fastidiosa pertinacia nel dimandare fuori di tempo, e di ragione.

Atrogante. Imper. Onde se d'amator, se di costante Vanta la Fè, vanti l'audacia ancora D'vna importunità troppo arrogante. Rust.8.

Impresa. negotio, facenda, cosa di momento che si prende à fare. Impresa si chiama anco la guerra che si fà per conquistare prouincie, e fortezze grandi: & impresa diciamo à quel concetto d'animo significato con la comparatione d'vn corpo figurato, e d'vn motto.

Affannata. Egid. Pur come piacque à sua estrema bellezza Seguì la dolce mia affannata impresa. Cacc.Amor.

Affaticata. Bracc. Solo vn momento di fugace affanno Stabilirà l'affaticata impresa, Rocc.2. 54.

Ageuole. Tass. Prepararia sue forze à la difesa, Nè così ageuol poi fora l'impresa. Liber.5. 67.

Alta. Petr. Rade volte adiuien, ch'à l'alte imprese Fortuna ingiuriosa non contrasti. Canz.11.

Altera. Valuas. Molto Roma vi deue; e se mai furo Degna mercè di qualche impresa altera Le statoe, e gli archi; à voi sian parchi honori I bronzi, e i marmi, e gli argenti anco, e gli ori. Cacc.4. 112.

Amorosa. Petr. Però di tanto amico vn tal consiglio Fù quasi vn scoglio à l'amorosa impresa. Tr. Amor.2.

Animosa. Moron. E trarrai molte genti Ne l'animosa impresa Al picciol sen de la nascente Chiesa. Mort.1. 3.

Ardita. Tass. Ei da lunge mirò salir Sanguigno, E fè cessar da quella impresa ardita. Conq.17. 123.

Ardua. Trons. Oue de l'hoste il numero s'auanza E' difficil la palma, ardua l'impresa. Cost.5. 27.

Arrogante. Tass. Ch'egli certo n'hauria morti, e destrutti In pena sol di sì arrogante impresa. Rinal.10. 14.

Aspra. Valuas. Poi ne la parte, ch'è più alta vn poco Sculte nel ferro son mill'aspre imprese. Tebai.7. 17.

Atroce. Senec. Quinci d'atroci imprese vn ordin lungo Nacque, la fera strage, i falsi inganni, Il desio di regnare. Ottau.1. 3.

Audace. Car. Mà la Regina de l'audace impresa Del genero dolente è spauentata. En.12.

Auuenturosa. Ceba. Rompe tantosto ignudo verme, e guasta Del Re l'imprese auuenturose, e belle. Est.19. 51.

Bella. Petr. Piacciati homai, col tuo lume, ch'io torni Ad altra vita, & à più belle imprese. Son.48.

Brutta. Remig. E non temei (mà che temer douea Dopo la brutta impresa?) entrar ne l'onde, E commettermi al mar timida donna. Epist.12.

Celebre. Herr. Che ad impresa vie più celebre, e pia Contra gli empi pagani Asia t'aspetta. Bab.11. 4.

Chiara. Bald. Mà de l'imprese sue famose, e chiare Testimon sia non pur la terra, il mare. Rim.Heroi. Canz.6.

Costante. Bracc. Mà non creder già tu, che terminata De la Roccella la costante impresa Sia la spada da te scinta, e posata, Ch' al valoroso braccio vnqua non pesa. Rocc.12. 29.

Degna. Ar. E se del tuo valor cerchi far proua, T'è preparata la più degna impresa, Che ne l'antica etade, o ne la noua Giamai da caualier sia stata presa. Fur.4. 57.

Delira. Var. Ogni delira impresa, ogni pensiero Men bello (e con piacere il ver riuelo) Sgombrai da l'alma alhor, che 'l viso, e 'l pelo Crespo hoggi, e bianco, era disteso, e nero. 1.Son.59.

Difficile. Tass. O miei famosi amanti, ecco si chiede Difficil sì da voi, mà impresa honesta. Liber.16. 65.

Dilettosa. Imper. Non però lascia il predator piscoso La cominciata dilettosa impresa. Rust.7.

Dira. Car. Dido di morir certa, e d'ira accesa A dire imprese è volta. En.4.

Dispietata. Senec. A te maggior impresa Conuiensi, e più nefanda, e dispietata. Agamenn.2. 2.

Dubbia. Tass. O sprezzator de le più dubbie imprese, E guerra, e pace in questo sen t'apporto. Liber.2. 89.

Dubbiosa. Anguill. Dapoi che inanimar quel Rè mi volse, Che m'hà nutrito à sì dubbiose imprese. Metam.4. 458.

Dura. Tass. Dura impresa intraprende il caualiero, E tosto creder vuò, che glie n'incresca. Liber.6. 18.

Eccelsa. Cost. L'eccelse imprese, & immortal trofei Di tanti illustri Heroi, d'onde nascete. Son.37.

Facile. Ar. Perche volerla à lui leuar, nè honesta, Nè forse impresa facile sarebbe. Fur.23. 66.

Famosa. Mar. Eccolo là, che in segno De la famosa, e fortunata impresa De la Croce argentata il petto imbianca. Epit.2.

Fatale. Mar. Virtù celeste a la fatale impresa Il Latino valore hebbe in gouerno. Galer.Ritr.

Faticosa. Petr. Per suo amor m'ero io messo A faticosa impresa assai per tempo. Canz.24.

Felice. Tass. Insegne, e prigioniere arme diuerse, Già da lui tolte in più felici imprese A le genti di Siria, & à le Perse. Liber.3. 73.

Feroce. Ven. Ne tormento, nè morte Vince l'amor di Dio, speme immortale Rade la via d'ogni feroce impresa. Ebb.

Fiera. Tass. Nè creder può, che l'huomo à fiere imprese Auezzo sempre, hor lento in otio stia. Liber.1. 67.

Fortunata. Guar. O beata Corisca! Chi vide mai più fortunata impresa? Past.4. 4.

Generosa. Remig. Volesse il Ciel, che glorioso dono Tu fossi posta di fatica immensa, O d'honorata, e generosa impresa. Epist.15.

Grande. Tass. Che di vederle già primiere, o sole Ne le imprese più grandi hebbe in costume. Liber.8. 49.

Graue. Remig. Che de le graui, e perigliose imprese Il premio è sempre & honorato, e bello. Epist.15.

Heroica. Vd. Con l'heroiche imprese, e fatti egregi Da la virtù

tù

tù guidati alzar conuiene Il nome, e ornarlo di famosi fregi. En.10. 108.

Honesta. Leon. E' ben ragion, ch' ad ogni honesta impresa Ponga seruo fedel l'opra, e l'ingegno, Anzi la vita, oue il bisogno il chieggia Per seruire al padrone. Taid. 1. 6.

Honorata. Mar. Stabiliranno la paterna reggia Con mille eccelse, & honorate imprese. Temp.169.

Humile. Tass. Son pronta (impoi pure) ad ogni impresa; L'alte non temo, e l'humilt non sdegno. Liber.2. 46.

Immortale. Vial. Del gran Tasso de i carmi al suon l'imprese De la gloria si fan chiare, immortali Schernendo de l'oblio fulmini, e strali Ouunque il Sol vibra sue fiamme accese. Son.

Industre. Cas. A' gesti, à l'alte, e industri Sue imprese, à i merti veri Prepara il Ciel noui, & immensi imperi. 1. 25.

Infausta. Inc. Deh volgi in altra parte Questa tua dubbia, iniqua, infausta impresa. Teb.3. 6.

Infelice. Ar. Co' l Conte Armeniaco, la cui scorta L'hauea condotta à l'infelice impresa. Fur.33. 22.

Ingiusta. Anguill. Che se ben lascierò l'ingiusta impresa, Non però appresso lui sarò qual'era. Metam.9. 303.

Iniqua. Valuas. L'arme di due fratei, l'iniqua impresa Bramo cantar d'vno scambieuol regno. Tebai.1. 1.

Leggiera. Tass. Come sia pur leggiera impresa (ahi stolto) Il ripugnare a la diuina voglia. Liber.4. 2.

Lodata. Remig. Con l'essempio di se darà soccorso A così bella, e si lodata impresa. Epist.8.

Lunga. Tit. E ben che lunga, e faticosa scorgo L'impresa, doue la mia mente è volta, Pur di fornirla m'affatico ogni hora. Son.

Magnanima. Tass. A magnanime imprese intenta ha l'alma, Et insolite cose oprar dispone. Liber.5. 52.

Malageuole. Tass. Ch' impieghi io te; sol di te degno credo L'imprese malageuoli, e le grandi. Liber.2. 48.

Maligna. Anguill. E c'hauea superata ogni maligna Impresa imposta à lui da la matrigna. Metam.9. 5.

Martiale. Ceba. Nè frà l'imprese grandi, e Martiali, Onde tu gonfi tanto il tuo splendore, T'haurei tenuto io mai tanto codardo, Che per viltà soffristi esser bugiardo. Est.6. 28.

Molle. Brign. Mà s'in carte scolpite Fian di Venere sol le molli imprese, Chi suderà d'honor ne le contese? Giorn.1.

Nefanda. Remig. Mà non ti mosse il tuo voler, mà l'empia Tua genitrice, à si nefanda impresa Ti spinse, e festi à la cagione eguale Il degno effetto. Epist.8.

Perigliosa. Car. In così perigliosa, e dura impresa Non mi far col tuo pianto, e col tuo duolo Sinistro annuntio. En.12.

Piana. Tass. Giouine inuito (dice) al tuo valore Sò, che sia piana ogni erta impresa, e dura. Liber.5. 45.

Pietosa. Sper. O fortuna nemica De le pietose imprese. Canac.4.1.

Rara. Fiam. Eccelse imprese, e rare, Che 'l tempo hauete a scherno. Rim. Canz. 1.

Ria. Ar. E pien di mal talento si riuolse Al caualier, che se l'impresa ria. Fur.19. 14.

Rischiosa. Tesau. Impresa rischiosa Difficile altretanto Che generosa, e rara. Tor.

Sanguigna. Chiabr. Che ne l'horror de la sanguigna; impresa I sommi rischi incontrerà primiero. Amed.5.

Santa. Petr. Poi venia solo il buon Duce Goffrido, Che se l'impresa santa, e i passi giusti. Tr. Fam.2.

Scelerata. Remig. E di Medea le scelerate mani Ad ogni brutta, e scelerata impresa Mai sempre sono apparecchiate, e pronte. Epist. 6.

Schiuata. Imper. Forse c'hor con la toga, hor con la spada Vnqua schiuai le più schiuate imprese? Cas.5. 66.

Seconda. Ghel. Durate voi frà così dure offese, E vi serbate à più seconde imprese. Ros.19. 66.

Sozza. Dolc. Per questo Marianna non deuea Fidar ne la tua se si sozza impresa. Marian.2. 2.

Spiritosa. Imper. Mà l'alma eccelsa à spiritose imprese Si ne rauuiua, e si talhor di gioia Vuol à studio seuer temprar la noia. Rust.15.

Strana. Ar. E quando sol, quando con poca gente Lo mandò à strane imprese, e perigliose. Fur.34. 38.

Sublime. Guar. Hor d'impresa sublime, hor d'opra vile Non temei risco, e non schiuai fatica. Past.5. 1.

Temeraria. Remig. E lo tuo folle ardir, nè sò, chi t'habbia Fatto pigliar si temeraria impresa. Epist.16.

Trista. Fiamm. Mà poich' io sdegno le mie triste imprese, E del mio graue error mi doglio, e pento. Rim. Son.95.

Vana. Ar. Io confortai l'amator mio souente, Che volesse lasciar la vana impresa. Fur.5. 20.

Vezzosa. Benam. Donna ch'affiste à la vezzosa impresa Quasi fera non fera attesa al varco Punta si sente in vn sol punto, e presa. Sel. Son.

Vile. Molz. Spesso ringratio Amore, Che d'ogni impresa vile M'habbia ritratto in così breue spatio. Canz.3.

Vincitrice. Quer. In lor le vincitrici imprese, e l'arte Leggi, ond'ei pose a' Belgi, a' Galli il freno. Son.34.

Vittoriosa. Petr. Questi son quei begli occhi, che l'imprese Del mio Signor vittoriose fanno. Son.56.

Volgare. Bonar. Ch'à non volgare impresa Forza è, che il Ciel gli scorga. Fill.2. 1.

Impressione. effetto impresso, impronto. Si prende per documento, e per affissamento nella mente.

Algente. Bracc. L'imagine di lui fugge, e s'inuola, Come al disfar d'impressione algente L'Iride sgombra la cangiante stola. Rocc.13. 43.

Empia. Bracc. S'io pur miro il mio mal mentre ogni vn dorme, Dure imagini mie quando mai rotte Vedrouui, e l'empia impression disgombra? Guacc. Son.6.

Gelida. Bracc. Corre il pallido nembo, oue il trasporta Pareggiando il desio rapido il volo, E d'vna impression gelida, e smorta Per tutto adduggia, e maridisce il suolo. Croc.11. 35.

Horrenda. Silu. Nè sia viandante, o fiera, o augel che passi, Sin che l'horrenda impression trapassi. Madd.3. 29.

Maligna. Tass. Spenta e del Cielo ogni benigna lampa, Signoreggiano in lui crudeli stelle: Onde pioue virtù, ch'informa, e stampa L'aria d'impression maligne, e felle. Liber.13. 53.

Tenace. Mar. Venne à Vulcano, e sù facil cosa Far nel suo core impression tenace.

Tenebrosa. Bracc. E come à lo spirar de l'Aquilone Stracciator de le nuuole si scioglie L'humida, e tenebrosa impressione, Che ne bagna la terra, e 'l Ciel ne toglie. Rocc.13. 2.

Torbida. Bracc. E tutto quanto il Ciel sereno, e vuoto Colma d'impression torbida, e grossa. Croc.16. 5.

Trista. Bracc. Scaccia ogni impression maligna, e trista Via le febri, e i dolor portano i venti. Vrb.19. 80.

Impromessa. promessa, cosa promessa.

Fallace. Brit. O fallaci impromesse, o poca fede, O simulati sguardi, o cieco errore. 2. Son.19.

Falsa. Petr. Ben sapeu'io, che natural consiglio Amor contra di re giamai non valse; Tanti lacciuol, tante impromesse false, Tanto prouato hauea il suo fero artiglio. Son.53.

Improperio. rinfacciamento, villania.

Infame. Gatt. L'alta vergogna, e l'improperio infame Fatto al nobil drappel con tal fierezza, Quasi del viuer suo tronca lo stame, Non potendo soffrir tanta bruttezza. Addol.28. 33.

Improuerare. e rimprouerare. il rimprouerament0.

Mordace. Fol. Chi tuttauia gli è rigido, e molesto, Chi l'inconsutil veste gli diuide, Chi con mordace improuerar l'ancide. Hum. lib.10.

Impudicitia. dishonestà.

Tetra. Chiabr. Adunque orgogli, e contra il Ciel dispregi, Impudicitia tetra, Mense carche di vin, sier sacrilegi Risonerà mia cetra, Che per cotal sentiero Sù Pindo và chi vuol cantar Lurero. Vol.2. lib.5.

Impurità. contrario di purità, infamia, biasmo, bruttezza.

Cieca. Bracc. Che doue cieca impurità sfauilla, Nè luce appar di candida honestade. Vrb.10. 7.

Inaco. fiume d'Achaia il più grande.

Grande. Valuas. E quelli, che con vomere infinito Fendon le ripe al fuocero di Gioue, Del grand' Inaco, dico, ne l'impero D'Achaia Rè di tutti i fiumi altero; Percioche nè di lui più grosso n'esce Di terra alcun, nè par impeto mena, Quando turbato il fondo agita, e mesce Con le fiere onde la commossa arena, Sempre che col fauor del Tauro cresce, E da l'Hiadi in sen trag ge la piena, Che gonfio alhor del gran generoso appare, E vien portando ciò ch'incontra al mare. Tebai.4. 31. 33.

Inarime. isola così detta da Homero, e Virgilio, da altri Pithecusa, & Enaria; hoggidì Ischia.

Arsa. Bald. Cedali homai Fenicia il suo Carmelo, Mauritania il suo Atlante: e non sublime L'arsa Inarime il giogo, onde deprime Gli empi; e taccia il suo Cintho Asteria, o Delo. Rim.Heroi. Son.41.

Sassosa. Test. Lungi stian di Liguria Gli amabili liquori, e de le vigne D'Inarime sassosa il mosto altero. Lir.16.

Incantatore. che incanta.

Maluagio. Ar. E poi che dilungati dal palagio Gli hebbe sì, che temer più non douea, Che contra lor l'incantator maluagio Potesse oprar la sua fallacia rea. Fur.22. 34.

Incantatrice. donna che incanta.

Dotta. Anguill. La dotta, e saggia incantatrice come Tutte quelle sostanze hà in vn ridotte. Metam.7. 85.

Empia. Remig. Che ne gli vltimi suoi vecchi anni vede Dal più ge-

gelato Ciel venuta l'empia Incantatrice sua barbara nuora. Epist.6.

Iniqua. Anguill. Perche come ad Alcitoe consermaro Le donne, poi che quei saltar ne l'acque, E pesci di più forti diuentaro, Come à l'iniqua incantatrice piacque. Metam.4. 21.

Saggia. Ar. La saggia incantatrice, la qual messo Freno, e sella à vno spirto hauea quel giorno. Fur.46. 22.

Scelerata. Mar. Nè perche con minaccie, e con martiri La scelerata incantatrice infame, Di torcer si sforzasse i tuoi desiri A sciorre il primo lor dolce legame.

Trasformante. Anguill. Non sepper ritrouar altro in quel sito, Se non la trasformante incantatrice. Metam.14. 165.

Vana. Anguill. E la deride, e chiama vecchia insana, E strega, e incantatrice inerta, e vana. Metam.9. 124.

Incantesmo. arte con la quale per virtù di parole s'opera sopranaturalmente: incantameoto, incantesimo, incanto.

Magico. Car. Ti giuro, suora mia, che mal mio grado M'adduco à questi magici incatesmi. En.4.

Tenace. Vua. Mà che questo auuenisse hebber pensiero Per incantesmi suoi troppo tenaci. S. Luc.

Incanto. incaotesmo.

Abhominato. Chiabr. E ne l'arte infernal trascorse auanti Maestro rio d'abhominati incanti. Amed.11.

Acerbo. Chiabr. Mà di quella crudel giacque deriso L'acerbo incãto, che lo sparse al veoto Il sempiterno Rè del Paradiso. Fir.11.

Armonioso. Bald. Pur se può nulla armonioso incanto, Vedrai l'aspe d'Amor fatto clemente In virtù del tuo plettro, o del mio pianto. Rim. Cont. Son.5.

Canto scelerato. Valuas. Mà se con canti scelerati, e ingiusti Ne piace à noi, nè ad huom pietoso lice Sforzarla morte, e riuocar ne' busti E di questo, e di quel l'alma infelice. Tebai.4. 142.

Carme mormorante. Tass. Ismen, ch'al suon de' mormoranti carmi Sio ne la Reggia sua Pluto spauenta. Liber.2. 1.

Crudele. Brign. Al fin per varij casi, e varij errori Son d'incanto crudel ne le catene. Giorn.3.

Dilettoso. Rich. Quel dì, lasso, ch'apersi Di quella dolce maga Gli orecchi, e 'l core à i dilettosi incanti. Rim. Idil.

Dolce. Achill. Vn ramo al fin di quella pianta io miro, Quasi serpe, che corra à i dolci incanti, Scenderti al crine, ed aggiustarti al giro. Rim. Son.24.

Fallace. Bracc. Per riuoltare il suo fallace incanto A rouina de' Galli, e in prò de' miei. Rocc.13. 57.

Fero. Tass. Già vinto è de la selua il fero incanto, Già sen' ritorna il vincitor guerriero. Liber.18. 39.

Forte. Tass. Io poscia incanto adoprerò si forte, Ch'ogni hor mentre ella quì sia custodita, Sara fatal custodia à queste porte. Liber.2. 6.

Infelice. Anguill. Pentita torna à gl' infelici incaoti, Et à se stessa ancor la forma inuola. Metam.4. 23.

Magico. Trons. E più che 'l suon de' bellicosi carti, Spingeranui a cader magici incanti. Cost.1. 56.

Oscuro. Valuas. S'à l'altar suo, s'à la sua statoa auanti Il cor atterri, e le ginocchia pie, Tu t'assicuri da gli oscuri incanti De' falsi maghi, e de le stregherie. Cacc.3. 106.

Periglioso. Anguill. Taoto che il mormorar diè lor sospetto Di qualche periglioso incanto, e strano. Metam.14. 166.

Pietoso. Imper. Perch'ei ti tragga almen, mago d'Amore, Con dolce forza di pietoso incanto, Se oon puo il duol dal cor, da gli occhi il pianto. Rust.9.

Portentoso. Lall. Quattro d'esse à ferir cadder repente, Del portentoso iocanto i quattro lati. Tit.3. 67.

Strano. Tass. Astretto è qui da nouo incanto, e strano, Non sò, s'io dica in corpo, o in sepoltura. Liber.13. 43.

Stupendo. Anguill. Se posson tanto i tuoi stupendi incanti, Mà che non ponno? vn altra gratia io bramo. Metam.7. 57.

Thessalo. Mar. Luna peruersa torna, e s'esci al Mondo, Turbi il tuo lume ogni hor Thessalo incanto. Lir. Amor. Son.44.

Incarco. peso, grauezza, carico, aggrauio, impositione, impresa, cura, gouerno, ingiuria, superchieria, affanno.

Alto. Gosel. Tante veggio bellezze, e cosi nuoue Ch'io grido; è il lodar lei troppo alto iocarco, E pensoso m'arresto, e poi sospiro. Son.35.

Amoroso. Remig. Certo, che l'empia in quella guisa, ch'ella Costrinse i Tori al non vsato giogo, Hà te sommesso à l'amoroso incarco. Epist.6.

Duro. Gosel. Mà poi ch'ei prese lusingando à trarme Coo inganni, e con arte al duro incarco. Son.47.

Faticoso. Remig. Nè possin sostener le braccia, e i piedi Del doppio nuoto il faticoso incarco. Epist.18.

Felice. Petr. Tal là mi trouo al petto, oue ch' i' sia, Felice incarco, e con preghiere honeste L'adoro, e inchino, come cosa santa. Son.193.

Glorioso. Ange. Reliquie sparse, di memoria indegne, Benche al trionfo gloriosi incarchi. Canz.

Grande. Aoguill. Si tenne à grande ingiuria, e grande incarco, Che si fiero, & altier portasse l'arco. Metam.1. 122.

Graue. Tass. A costei la faretra, e 'l graue iocarco De l'acute quadrella al tergo pende. Liber.11. 28.

Grauoso. Tass. Hora mi porgi, ò fedel mio scudiero, Cotesto meno assai grauoso incarco. Liber.11. 53.

Honorato. Alam. Già schiuato oon fù del Tracio Orfeo Da i nocchier d'Argo l'honorato incarco. Son.9.

Lieue. Tans. Orme felici, e da quel piè stampate, Di cui sentiron lieue, e dolce incarco. Lagr.2. 5.

Noioso. Guid. Che non possono homai questo ooioso Graue incarco terren più lungamente Tener campato le virtuti afflitte. Son.49.

Sacrato. Trons. Di lucid'ostro cingerassi il crine, Nè fia ch'al pondo del sacrato incarco La sua virtude inuitta vnqua s'inchine. Cost.11. 22.

Soaue. Molz. Il mio Signor ver me si fà men parco Di giorno in giorno, e con soaue incarco Conduce il core à destro almo sentiero. Soo.78.

Superbo. Trons. E con superbo poderoso incarco D'impenetrabil ferro hà posta inanti. Cost.6. 31.

Incastro. commessura, commettitura, vna cosa messa nell'altra.

Figurato. Malu. Che con porfido Pario arte sagace Intersin di figurati incastri. Del. Stanz.

Pretioso. Malu. Alterno intaglio i rai del marmo indora, Cosi anco il Sol fà pretiosi incastri Co' primi raggi à la purpurea Aurora. Del. Son.48.

Incendio. abbruciamento, accendimento. Si prende anco per struggimento, disfacimento, ruina.

Acerbo. Vd. Già l'incendio di Troia acerbo, e reo Lontan risplende fin nel mar Sigeo. En.2. 73.

Altero. Contar. I sospiri eran fiamme, Le lagrime cristallo, ond' io vedea Trasparer del suo cor l'incendio altero, Ch' ei dal profondo seno Lasciò sboccar in chiara vampa al fine Di dogliose querele. Fiamm.1. 1.

Alto. Tass. L'aria par di fauille intorno auuampi, E quasi d'alto incendio in forma splende. Liber.1. 73.

Amabile. Pas. Mà se diuieni stral, sol l'aureo strale Cerca emulare; e se trafiggi vn petto Lasciagli incendio amabile, e vitale. Guacc. Son.1.

Ambitioso. Ceba. Che de le voglie, e de i pensier nefandi Spenga gl'incendij ambitiosi, e viui. Est.9. 146.

Amoroso. Ar. E riconobbe l'angelica faccia, Che l'amoroso incendio in cor gli hà messo. Fur.1. 81.

Ardente. Ghel. Mà che? di cotestui l'incendio ardente Già si dilata, e prende impeto, e corso. Ros.22. 57.

Aspro. Leon. Ammorza quell' incendio aspro, e mortale, Che di non pure fiamme il cor t' hà acceso. Taid.1. 6.

Atro. Gosel. Di Semele l'incendio atro, e funesto, Che, perche troppo volse, e troppo chiese, Là ve gioir credeua, arse, e morio. Son.109.

Audace. Ceba. Scorrer sol mi sentij per le midolle Di propagar l'imperio incendij audaci. Est.15. 99.

Auualorato. Bent. Non potea, non sapea Smorzare i troppo auualorati incendij. Corin.5. 6.

Barbarico. Tass. E quando sembra, che più auuampi, e serua Di barbarico incendio Italia tutta. Liber.17. 68.

Bellissimo. Manzin. Mira, che per quest'occhi ei gronda, e sgorga A portar viuo humore Di vitale alimento Al bellissimo incendio del tuo volto. Fler.2. 1.

Cocente. Mar. A me pena più graue il Ciel destina, E in più cocente incendio auuien ch' io sudi. Lir. Bosch. Son.77.

Crepitante. Piergir. Quindi non lunge hauea congiunto à quella Macchia di rubi, cui fiamma vorace Nel crepitante incendio illesa ardeua. Incarn.1.

Crudele. Castigl. Pur s'in me resta dramma di fermezza, Spero ancor, bench' io sia presso à l'estremo, De l'incendio crudel viuo ritrarlo. 1. Canz.1.

Crudo. Grill. Del crudo incendio mio deh mira i segni, Dolce pietà, che solo à te son volto. 2. Madr.49.

Cupo. Bracc. E 'l cupo incendio d'assetata arsura Racceso è più, che mitigato, e spento Da le gocciole torbide, e salate, A l'estremo refugio ancor serbate. Rocc.6. 24.

Dilettoso. Benam. Quà s'inalzano al Ciel liete fauille, Là dilettosi incendij aprir tu guati. Coloss.42.

Dolce. Ghel. Fia che per nostra mao si sparga, e vore Con dolce incendio à la Caucasea pietra L'horride cime; e doue nasce, o more, O doue il Sol non và se non s'arretra. Ros.19. 69.

Dolo-

Dnloroso. Brun. Arse d'Ilio le rocche, altroue intendi Le prue battute, & io d'Amor trafitta Giungo à le piaghe dolorosi incendi. Epist. Heroi. 1. 11.

Duro. Valuas. Et hà ne l'ossa il duro incendio accolto, Che senza posa sar l'ange, e consuma. Cace. 2. 149.

Etneo. Giust. S'empio costui dal mio suror non scampa L'incendio Etneo, che nel mio petto auuampa. Od. 8.

Feruente. Malu. Te sua sola cagion, Frine, si conte, Se l'incendio seruente, & inhumano O fuma in nube, o pur torreggia in monte. Del. Son. 22.

Feruido. Bracc. Corsi, & ambe le man di fiamma ingombre Sparsi il feruido incendio, e l'auuentai. Croc. 16. 69.

Fiero. Tass. Così sà che quel foco e pnta, e fume, E che s'auuenti fiammeggiando al volto: E ben co' fieri incendi egli s'auuisa Di vendicar la cara selua incisa. Liber. 18. 48.

Focoso. Mam. Ch' al fin quando focoso incendio è accolto Ne l'arso sen d'vn infelice amante, Se la lingua il ricopre, il mostra il volto. Son.

Forte. Cost. Mà non pensai, ch'era per far più forte L'incendio, in che mi struggo, empio, & horrendo. Son. 53.

Fosco. Ghel. Alhor che Mongibel vome, e sfauilla Schegge minute, e fosco incendio insieme. Ros. 3. 28.

Fnmante. Tass. Qual di rutti, dich' io, confusa, e mista Lagrimosa, sanguigna, horrida imago Potrà rassomigliarsi al già distrutto Entro a' fumanri incendi, e vasto Mondo, Che di se stesso à se fia rogo, e tomba? Mond. 7.

Funesto. Achill. Quell' incendio funesto hor queste, hor quelle Reliquie de' perduti arde in quel mare. Rim. Son. 56.

Furioso. Mat. Mongibel fù poi detto, e in tale stato Nutrisce ancor nel sen la fiera arsura, Nè cessa pien di furiosi incendi D'essalar tutta uia sospiri horrendi.

Graue. Dom. Poiche il più graue incendio, e 'l più vil nndo, Che per infame obietto altri infiammasse, E de la cara libertà priuasse, Più non m'arde, nè lega in strano modo. Son. 1.

Guerriero. Imper. Ne la fera stagion, che d'ogni intorno Marte la destra bellicoso armato, Del suo incendio guerrier infiamma il Mondo. Rust. 1.

Horribile. Car. Son del gran Gione, che dal Ciel pietoso Ti mirò dianzi, e i tuoi legni ritolse Da l'horribile incendio. En. 5.

Hostile. Ceba. Mà poco dopo auuampa, e si querela, Che gli strugge le vene incendio hostile. Est. 8. 120.

Incessante. Benam. Per alleggiar quell' incessante incendio, Sul labro sospirato Con più ingordigia accumulaua i baci. Past. Ein. 1. 4.

Inestinguibile. Guar. E tu sol ne trahesti Le fauille, ond' è nato L'incendio inestinguibile, e mortale. Past. 4. 3.

Inuincibile. Bracc. L'inuincibile incendio auuampa, & ella Strugge la schiera ingiuriosa, e spessa. Rocc. 15. 79.

Lungo. Tass. Hor, mentre ancor ciascuno à mensa assiso Beue con lungo incendio vn lungo oblio. Liber. 10. 65.

Martiale. Tass. D'oso fiammeggia l'onda; e par che turro D'incendio Martial Leucate auampi. Liber. 16. 4.

Minaccioso. Chiabr. Forte à pensar, che de le fiamme Etnee Spandeano intorno minacciosi incendi. Vol. 1. Stell.

Miserando. Vd. Per lo incendio di Troia miserando, Per la ruina sua questi miei prieghi Benigno ascolta, alto Signor. En. 10. 11.

Mortale. Bracc. Onde prima Linceo l'empia rouina Muoue à l'incendio horribile, e mortale. Rocc. 14. 52.

Obbrobrioso. Ceba. Ch' al fin d'incendi obbrobriosi, e rei Non senta espressamente il cor disfarmi. Est. 2. 83.

Oltraggioso. Bent. Temo però, che l'oltraggioso incendio, Che già per nostre mani Arse, e consumse le mature spiche, Hor ne l'istesso tempo In loco non rauuiui i danni, e l'onte. Corin. 4. 3.

Penoso. Ceba. Ne l'abisso il profonda, e col penoso Incendio ogni hor che non consuma, e coce. Est. 8. 53.

Rabido. Gatt. Chi ad alto ascende à discomporre il tetto Onde l'incendio rabido n'essale. Scot. 4. 83.

Rio. Cost. Che sotto il cener de l'incendio rio Sì viuaci carboni il cor riserba. Son. 27.

Smisurato. Fr. Le. Onde s'à quello smisurato incendio, C'hò già nel cor concetto Dal bel volto d'Eurilla i' nó procaccio Qualche conforto, ahi, che pur troppo veggio, Che la pena infinita In guisa tal sarassi, Che mi torrà la vita. Costanz. 3. 3.

Solare. Manzin. Non han fiamme bastanti A diuorarmi il seno Quegli incendi solari, Che splendon nel tuo volto, Et ardon nel mio petto? Fler. 1. 5.

Superbo. Ceba. La fortuna real non è scintilla Per suscitar superbi incendij in noi. Est. 8. 29.

Tempestoso. Benam. Il sogno mio fù che la tua capanna In fero incendio, e tempestoso ardea. Past. Etn. 1. 1.

Vago. Pignat. Spiran fiamme i vostr' occhi, e quel fatale Sguardo in sì vago incendio arde il mio core. Rim. Son.

Vasto. Bracc. E talhor dietro il vasto incendio mira, E da l'imo del cor geme, e sospira. Croc. 5. 71.

Vitale. Cas. Spira Imeneo dolce inuisibil fiamma Da' begli occhi lucenti, Ch' in vn vitale incendio i cori infiamma Trà le pene contenti. 1. 23.

Vorace. Gatt. La scena di Pompeo, d'Agrippa il bagno Ne l'incendio vorace haurà compagno. Addol. 11. 65.

Incenso. gomma odorifera; lagrima d'vn albero d'Arabia, che s'abbrucia ne' sacrificij.

Ambitioso. Goa. Viua ne la città chi vuole, e porga Idolatra de l'oro a' Dei terreni Ambitioso incenso. Antig. 1. 1.

Arabo. Mar. Inanzi à questo Nume, à questo altare Non s'accendan facelle ardenti, e chiare, Non vaporino intorno Arabi incensi, Bastino i raggi sol de' propri lumi, E de gli altrui sospir bastino i fumi. Temp. 295.

Aromaro Pancheo. Brun. Aure, ò voi, che ridenti, & odorate Spargete odor d' aromati Panchei. Agl.

Diuoto. Test. Mentr' humile m'inchino al tuo gran Nume, O Febo, e di diuoti Incensi io spargo il riuerito altare. Lir. 9.

Eletto. Brun. O pur qual suol velar d'incenso eletto Fumo l'ara del tempio, à i miei sospiri Di coprir il mio ardor non sia disdetto. Agl.

Fragrante. Gatt. Fragrante incenso l'altro, e Dio lo crede, Quel porge eletta mirra ad huom mortale. Addol. 3. 27.

Fumo Arabo. Test. E pur ch'il Mondo ambitioso auaro Vuol che costei sia Diua, E le sparge gli altar d'Atabi fumi. Lir. 5.

Grato. Anguill. E le madri, e le mogli, e i figli innochi Donando i grati incensi a' sacri fochi. Metam. 6. 85.

Maschio. Tass. E le imagini d'oro, e i maschi incensi Vedransi à Dio fumar nel tempio accensi. Conq. 4. 12.

Merce d'Assiria. Test. Ch' al nome tuo già sculti Alziamo i marmi, e soura altar diuoti Ardiam merci d'Assiria, e porgiam voti. Lir. 22.

Molle. Grat. Doue il rogo, e la cuna hà la Fenice Tra' molli incensi, e pretiosi odori. Cleop. 8. 24.

Nabateo. Vill. Dunqne deuoti ogni hora ardete a'loro Incensi Nabatei sopra gli altari, E sian vittime sacre i vostri cori. Amar. 2. 1.

Odorato. Anguill. Chi portarà, diceano, in nostro honore Ne' sacri altari gli odorati incensi? Metam. 1. 65.

Odore Eoo. Test. Che se, vostra mercè, rimango in vita, Farò sù l'herma sponda Arder più d'vn altar d'odori Eoi. Lir. 9.

Odorifero. Vd. E cento altari al tempio iui d'intorno Già d'incensi odoriferi, e Sabei Fumanti, e d'altri doni, e d'altri voti. En. 1. 109.

Profumo Nabateo. Test. Non se di giorno in giorno à sacro altare Fra' Nabatei profumi Tu sparga il sangue di ben cento armenti. Lir. 33.

Puro. Valuas. E chi sul nudo altar gli Spirti diui Farsi col puro incenso amici intende. Tebai. 2. 68.

Ricchezza Sabea. Test. Tu mentre sparsi di Sabee ricchezze Stride la fiamma, inalza Tebro da l'onde d'oro il crin d'argento. Lir. 17.

Seruo. Grat. Fur con misera pompa arsi, & accensi E mendicati lumi; e serui incensi. Cleop. 13. 63.

Tristo. Remig. E già lucean d'intorno Le dorate lucerne, e 'l tristo incenso. Gia si spargea dentro a' sacrati fochi, Che del nefando, e sanguinoso effetto Quasi presaghi, à gran fatica, al Cielo Mandauan gli empi, & odiosi fumi. Epist. 14.

Vaporoso. Test. Io chino, e riuerente Strider farò soura gli altari accensi Mirre odorate, e vaporosi incensi. Lir. 2.

Incentivo. incitamento, stimolo.

Aspro. Gatt. Bollir sente ne l'alma aspri incentiui Da la concupiscenza fomentati. Scot. 11. 77.

Efficacissimo. Tesau. Aggiunti efficacissimi incentiui Dal Cardinale, si dispose al fine D'andarsene in Collegno. Tor.

Incertezza. dubietà.

Affannosa. Bent. Del tuo fratello Ergildo o viuo, o morto L'incertezza affannosa Nō ne lascia passar l'hore quiete. Corin. 2. 3.

Incesto. violamento delle proprie parenti, o di femina religiosa.

Adultero. Grat. E d'adnltero incesto hoggi la madre Vedrà che tenti, e che per te già cada Il proprio honor? Cleop. 6. 39.

Folle. Anguill. Si sapea ben per Cipro il folle incesto, Che già commesso Mirra hauea co'l padre. Metam. 10. 219.

Indegno. Anguill. E fonda per fuggir l'incesto indegno Lontan da lei noua cittade, e regno. Metam. 9. 308.

Infame. Anguill. Ritroua Cauno, e' l rende irato, e mesto Col verso che vorria l'infame incesto. Metam. 9. 289.

Maluagio. Chiabr. Se con stimuli tuoi punto la desti Farai caderla in più malnagi incesti. Amed. 13.

Mostruoso. Valuas. Certo io non hò con mostruoso incesto Dal

figlio hauuti mai figli, è nepoti. Teba.10. 219.

Nefando. Mar. Mirra (dirollo) Il cui nefando incesto La vergogna rinoua à la membranza, Fù la mia genitrice, e da colui, Che generolla generato io fui.

Obbrobrioso. Anguill. Come poi le sue luci apre, e discopre L'obbrobrioso incesto del consorte. Metam.6. 350.

Sozzo. Mar. Che ti gioua lontano Campar dal foco de la patria ardente, Se d'illecita fiamma ebro, e languente, E di furore insano Con le figlie leggiadre Cadi nel sozzo incesto, incauto padre? Galer. Histor.

Vile. Guis. Ne la Reggia d'Athene al Giouinetto, Che pudico, al piacer d'vn vile incesto Costante, e saldo preferì la morte. D. Sett.3.

Inchiesta. dimanda minuta, inquisitione, inuestigatione diligente.

Dura. Tass. Amici, dura, e faticosa inchiesta Seguite; e d'vopo è ben, ch'altri vi guidi. Liber.14. 35.

Importuna. Tass. Il Rè ne fà con importuna inchiesta Ricercar ogni Chiesa, ogni magione. Liber.2. 10.

Inchinare. inchinamento, abbassamento, in segno d'humiltà, o di riuerenza.

Soaue. Brign. Poi cela à lui del vergognoso ciglio Col soaue inchinar, la doppia stella. Giorn.6.

Inchino. piegamento delle ginocchia in segno di riuerenza.

Altiero. Herr. Mentre à la tenda del Guerrier soprano Eran per tempo i maggior Duci accolti, Egli entra, e con inchino altiero, e humano Honora tutti. Bab.9. 2.

Basso. Bracc. Sorgi, ch'à Dio si dee sì basso inchino, Serui al sommo Signor siamo amendui. Vrb.17. 58.

Casto. Selu. Recan l'alme accoglienze in vista pace, E i casti inchini lor, cui mai non osa Turbar follia d'Amor empio, e bugiardo. P.3.

Cortese. Rin. Vn moto, vn giro, vn bel cortese inchino Spiegaro entro al mio seno aurati vanni. 1. Son.122.

Dimesso. Chiabr. E' nostro pregio, e con dimessi inchini Gire adescando feminili amori. Vol.3.

Diuoto. Benam. Poi ch'vn diuoto inchino il Duca hà fatto A i suoi Signori, à sì parlare ei prese. Vittor.1. 32.

Fuggitiuo. Imper. Tu che nel Mondo insano Con saggio piè fuggisti Di vana gloria i fuggitiui inchini. Teres. Stanz.2.

Gratioso. Tass. Giunte queste à i guerrieri ad ambo pria Fanno inchin riuerente, e gratioso. Rinal.7. 60.

Humile. Anguill. Regge sopra vn baston l'antico fianco, E và doue la vergine lauora, E con inchino humil, debile, e stanco, Con ogni mostra esterior l'honora. Metam.6. 10.

Precipitoso. Benam. Tutto conuien, pur che del reo Caluino Le mura, ò de la Gallia eccelso Herede, Faccianti al fin precipitoso inchino. Sel. Son.

Profondo. Benam. E con profondi, e con diuoti inchini L'almo affetto del cor rendon palese. Vittor.1. 32.

Riuerente. Tass. Giunto à la bella, e nobil compagnia Le fà cortese, e riuerente inchino. Rinal.4. 41.

Soaue. Ghel. Posa la fuga in vn soaue inchino, Poi si rota in vn cerchio habile, e lesta. Ros.13. 103.

Inchiostro. tinta nera colla quale si scriue. Si prende anco per lettere, scritture, poesie, componimenti.

Acheo, Brun. E perche oltraggio, & onte Faccia à gli inchiostri Achei Del Sangario apra il fonte, Vuoti i fiumi Sabei, Sia carta à fino inchiostro, à nobil penna Vel, che fù vela d'ostro ad aurea antenna. Ven. Terr. Canz.4.

Affaticato. Zambecc. Possono più d'altrui vergate carte, Vagliono più gli affaticati inchiostri. Poet.Or.

Altero. Var. Non mi si tolga almen nel vostro altero Tanto cortese, & honorato inchiostro, Come foglio, vederui, e come spero. 1. Son.194.

Amaro. Brun. Quinci leggendo, ò Rè, sì amari inchiostri, A l'auiso lugubre alza la mente, E 'l valor, che sì prode altrui dimostri. Epist. Heroi.1. 8.

Aonio. Achill. Mà se cauti non sete, Che ne gli Aonij inchiostri Viuano i gesti vostri, Andran per fatal sorte Da la rota del Ciel triti à la morte. Rim. Canz.1.

Apollineo. Rou. Tinte le penne d'Apollineo inchiostro Hanti le Gratie tue, cantor felice, Fatto de' cigni vn glorioso mostro. Ven.Pom. Son.61.

Balsamo della gloria. Font. Balsamo de la gloria, Onde perpetua auuampa Nel bel tempio d'honor l'accesa lampa. Od.23.

Basso. Pater. Prosontuosa lingua non fauella Di voi, perche non scemi i pregi vostri Con bassi certo, e ingiuriosi inchiostri. Stanz. Term.3.

Bruno. Imper. Che daran forza à la macchiata mente Di lauarne del duolo il bruno inchiostro. Rust.1.

Caduco. Bemb. Ratto ogni lingua, se ciò fia, lodarui Vdrete, e sacreraui il secol nostro Tutto il suo puro, e non caduco inchiostro, Per honorato, e sempiterno farui. Son.124.

Candido. Mar. Scriua solo di voi candido inchiostro, Canti solo di voi lucido ingegno. Temp.265.

Canoro. Ferr. Le sepolte bellezze incenerite Appariscono ogni hor viue, e gradite, In ritratti immortali Con inchiostri canori Da saggia penna effigiati in carte. Hort.

Canuto. Benam. L'altra ben dico, i cui canuti inchiostri Hauran (pur giri il Mondo) eterno Aprile. Vittor.1. 28.

Castalio. Giust. Perche Castalio inchiostro, Non la fama almen riga i nostri Heroi, Mancan Geroni, Alcimedonti à noi. Od.21.

Cheto. Achill. Mà se penna famosa Non sparge i vostri annali De i balsami vitali, Onda di cheto inchiostro Porterà giù per Lethe il nome vostro. Rim. Canz.1.

Chiaro. B. Tass. Se, Lodouico, da gli ascosi inganni Del tempo auaro l'huom sol si difende Co' chiari inchiostri, e à morte si cōtende Sol con quest'armi,& a' suoi graui danni. Son.51.lib.1.

Colto. Tass. Splender di lor non meno il colto inchiostro. Var. Son. 16.

Degno. Valuas. Che possan celebrar con degno inchiostro I magnanimi Heroi del tempo nostro. Tebai.1. 5.

Deuoto. Achill. Qui taccia intanto il mio deuoto inchiostro, Degno è sol che si scriua in saldo elettro Più che in fragile carta il nome vostro. Rim. Son.26.

Dilettoso. Bracc. E Venere la bella, onde già mosso Spargi tu lieto il dilettoso inchiostro, Amatrice è del riso. Stanz.

Dolente. Ricch. Mirate il mio tormento, occhi miei belli, Miratel nel pallore Di questa fronte, oue l'hà scritto Amore Co' gli inchiostri dolenti De le lagrime mie, E con l'ardente man del mio desire. Rim. Madr.

Dorato. Balz. Et ogni Musa di perpetuo amore T'inalza vn tempio, anzi à se stessa vn chiostro Dal tuo gran nome, e con dorato inchiostro Fregia l'eternità del tuo valore. Son.

Dotto. Tass. Vergine pia, che 'l glorioso nome De' tuoi maggiori, e l'arme, e 'l dotto inchiostro Non fe superba, o pompa, & oro, & ostro, Mà le spargesti quasi indegne some. Sacr.Son.

Eliconio. Giouan. Ch'al fastoso mio cor non è permesso Pospor le Reggie à gli Eliconij inchiostri. Pall.

Essemplare. Mar. Nouello Alcide inuitto Con claua di virtute, E con quadrella acute Di ben purgati, & essemplari inchiostri Domai de' vitij i velenosi mostri. Galer. Ritr.

Facondo. Mar. Mà scarsi sono à fauellar di lei Non che gli accenti i più facondi inchiostri.

Famoso. Mut. A consumar nel gran suggetto eterno I più famosi, e più purgati inchiostri. Son.15.

Felice. Ghel. Pietoso fù, se non felice inchiostro, Al difetto il buon cor supplì de l'arte. Ros.33. 46.

Fosco. Font. Nero sì, mà pregiato Gocciolando deriui Da quei, ch'apre la gloria eterni riui: Fosco sì, mà lodato Per le penne più dotte à parte, à parte Gemme d'alte virtù semini in carte. Od. 23.

Freddo. Mar. Taci, taci, Canzon, cedan gl' inchiostri Freddi à le calde lagrime, che fora Versa l'acuto duol, che 'l cor mi punge. 2. Lir. Canz.14.

Funerale. Priul. Fecero al tuo sepolcro ombroso tetto Tutte le pēne de' scrittori nostri Vestite à brun di funerali inchiostri. Cāz.

Giocoso. Mar. Che farne vdir di lor quanto ne scrisse Spirto sì augusto in suoi giocosi inchiostri?

Glorioso. Fale. Degni, ben sparsi, e gloriosi inchiostri; O quali hauete voi lampi, e fulgori Da quel gran Sol, per cui risplendon gli ostri! Cont. Son.35.

Humore nero. Paol. La miro, e rileggendo i dolci accenti, Con gli occhi entro quel nero asciutto humore Beuo la medicina a' miei tormenti. Rim. Son.7.

Humore pregiatissimo. Font. Pregiatissimo humore Per li libri scorrendo, alta, e gioconda Germogliar fai d'honor messe feconda. Od.23.

Immortale. Quer. Perche oppugni i gran nomi il tempo in vano Schermo lor fare d'immortale inchiostro. Son.32.

Indefesso. Benam. Che l'vn resa à la fama il parlar roco, E stancò l'altro ogni indefesso inchiostro. Sel. Son.

Indegno. Molz. Questa notte al mio indegno, e basso inchiostro Troppo alto segno, ardente, e chiara face N'alzasti in questo mar aspro, e fallace. Son.71.

Indice nera. Font. Tu qual indice nera Con paragone industre Di dottrina mostrar sai l'oro illustre. Od.23.

Lagrimoso. Brun. Rinoui i sacri accenti in sacri versi, E i pianti amari in lagrimosi inchiostri. Tal.

Laudato. Petr. E l'eloquenza sua virtù qui mostri Hor con la lingua, hor con laudati inchiostri. Canz.5.

Letale. Brun. Mà sia la pena mia verga incitata, E l'inchiostro letale acqua d'Auerno, e la carta ne l'Erebo formata. Epist. Herot. 9.
Licore tenebroso. Font. Tenebroso licore, Pasci, e finorzi ogni brama A chi fete ha d'honor, fame hà di fama. Od. 23.
Lodato. Font. Mentre audace m'accingo Ad impresa si grande, ou' io la mostro, Sijmi tu per color lodato inchiostro. Od. 23.
Luce della memoria. Font. Luce de la memoria, Che le nubi di Lethe à par del giorno Col tuo nero color rischiari intorno. Od. 23.
Lugubre. Priul. Questi lugubri inchiostri, queste note, Pouere pompe à la tua morte oscura, T'offre la penna mia, spirto canoro. Canz.
Luminoso. Grill. Voi che sprezzando i luminosi inchiostri, E i decreti superni, e qual fattura Non fuste più di quell'essenza pura V' ite formando i precipitij vostri. 1. Son. 96.
Mendico. M. A. Fran. Hor temprati dal pianto aspri, e mendici Sono gl' inchiostri, e 'l core oppresso, e carco Di paura, e dolore e giunto al varco, Circondato da folti empi nemici. Son. 1.
Mentito. Tasson. Così vegga adorato il secol nostro In Vaticano il mio Signor gentile Porger materia à non mentito inchiostro. Pall.
Mesto. Grill. Mostrarmi sì, ch' io mostri Almeno il pianto tuo con mesti inchiostri. Chr. flag. Canz. 1.
Miniera ricca. Font. Tu qual ricca miniera Arricchisci gli ingegni, e tanto fai, Che de l'arte Natura emola fai. Od. 23.
Miracolo dell'arte. Font. Fai vicino il remoto, Il lontan fai presente, Ed il morto parlar fai col viuente: Rendi noto l'ignoto, E miracol de l'arte al chiaro, al bruno Fai presente in più lochi esser ciascuno. Od. 23.
Nobile. Brun. De la fama à la luce Da i tuoi nobili inchiostri Nasca dunque il gran parto, e'l Mondo allumi. Ven. Terr. Canz. 19.
Notte ombrosa. Font. Notte ombrosa, ed oscura Sopra il Ciel de le carte hai tante stelle Quāte lettere fai distinte, e belle. Od. 23
Ornato. Dolc. Paolo, che con sì puro, ornato inchiostro Per la piaggia, che 'l dir nudrisce, e infiora Vicin poggiate à quel ch' Arpino honora, De' più degni oratori altero mostro. Son. 29.
Oscuro. Mar. Che i tuoi sì chiari, e sì famosi vanti Adombri oscuro inchiostro, oscuro stile.
Parlante. Imper. Mà dritto è ben, s'ei sù le dotte carte Suol dar la fama a' suoi parlanti inchiostri, Ch'almo ingegner tra' suoi frōdosi chiostri Dia l'arte à la Natura, e l'occhio à l'arte. Caf. 2. 87.
Pierio. Giust. Rigar Pierio inchiostro Moderne sol deue le palme à noi. Od. 6.
Pietoso. Ghel. Cinthio non gradirà pur vna stilla D'inchiostro, che non sia pietoso, e bello. Rof. 14. 63.
Pretioso. Brun. Sotto stella eloquente Fia che tinte io dispieghi, asperse io mostri Le carte d'or di pretiosi inchiostri. Ven. Terr. Canz. 1.
Purgato. Bemb. Che scriui tu, del cui purgato inchiostro Già l'vno, e l'altro stil molto s'auanza? Star neghittoso à te non è concesso. Son. 89.
Puro. Taff. E quinci è sparso intorno il chiaro grido D'opre honorate, e poi di puri inchiostri. Imen. Son. 5.
Raro. Grill. Che gl' inchiostri tuoi rari Son tutte chiare stelle De' celesti volumi. 1. Madr. 295.
Rozo. Term. Io purgato con arte il rozo inchiostro, E scritte le tue glorie ad vna ad vna. Stanz. Term. 2.
Sacro. Vol. Auenturato lui, che sì gran tromba Hà del suo nome, e voi anzor beato, C'hauete tal soggetto al sacro inchiostro. Son. 1.
Sanguigno. Mar. Ecco armonia d'Amor soaue, e cara Con strania cetra ei forma; ecco con ferri Scritte le note, e con sanguigno inchiostro. Lir. Sac. Son. 7.
Sanguinoso. Benam. Altroue io fò con sanguinosi inchiostri Palese al Mondo il suo valore estremo. Coloss. 100.
Scelto. Mar. Questo è l'erario, in cui si fa conserua (Seguì Mercurio) de' più scelti inchiostri Di quanti mai scrittor Febo, e Minerua Sapran meglio imitar tra' saggi vostri.
Temerario. Grill. Senza piaga di cor seruo di sangue Prosontuoso stile, E temerario inchiostro. 1. Madr. 1.
Tenebroso. Mar. Hor quando, hor doue il Mondo antico, e nostro Vide sì vita mai, senti sì pura O luce vscir di tenebroso inchiostro, O di spento carbon nascere arsura? Son.
Tetro. Campeg. Piacciani d'affissar la regia mente Al senso almen di questi tetri inchiostri. Lagr. 1. 5.
Tintura pretiosa. Font. Pretiosa tintura, Benche torbida appari, D'ignoranza volgar l'ombre rischiari. Od. 23.
Tosco. Test. Scegliam degna materia à i Toschi inchiostri, E ne le nostre Muse Qualche del fauer prisco orma si scerna. Lir. 18.
Valoroso. Ceba. Ne distendea men valorosi inchiostri Per prender l'alme ancor con violenza. Fur. 4. 11.
Vario. Tes. Mà à voi cortesi Apollo, e 'l sacro Choro Concesso han, Paolo, in queste dotte carte Varij linguaggi ornar con vario inchiostro. Son.
Vermiglio. Brun. In questi amari miei vermigli inchiostri, S'altri gli guarda mai, spero ch'almeno Si tinga di pietà, se non s'inostri. Epist. Heroi. 5.
Vigilato. Benam. Fra l'ombre sonnacchiose è che ne mostri Quella i suoi raggi, & irraggiar costume Il Mondo hai tu con vigilati inchiostri. Sel. Son.
Vile. Morand. Soccorretemi, ò Muse, ah troppo sono Torbidi i fonti vostri, Troppo vili gl' inchiostri A sì nobil soggetto, ond' io ragiono. Canz.
Vitale. Achill. Se d'inchiostro vital grauida tenta Rigar le selue, e partorirui amori, Poiche la penna tua stilla tesori, Quell'onda di tua man perle diuenta. Rim. Od. 2.
Viuace. B. Taff. Cose c'haueua col giudicio intero Scelte frà molte, con viuaci inchiostri Sparse le carte: eterno a' figli nostri Essempio d'eloquenza, e d'honor vero. Canz. 7. lib. 2.

Inciampo. intoppo.
Amaro. Imper. Cedon l'armi à la notte; Erminia il caro Suo troua, e in vn gliel fura inciampo amaro. Argom. 6.
Dubbioso. Anguill. E perche l'auuersario non l'auanzi Questa, e quel passa ogni dubbioso inciampo. Metam. 1. 147.
Duro. Valuas. In lei pon mente, e non fia duro inciampo Che tu non vinca, e questo è il mio confine. Cacc. 4. 167.
Honesto. Valuas. E con lo sforzo intier di tutto il campo S'opponga à la lor pugna honesto inciampo. Tebai. 11. 113.
Noioso. Imper. La dissotterra, e n'erge monti al campo, Anzi erge à fianco piè noioso inciampo. Ruil. 4.
Periglioso. Stroz. Onde con gentil frode hoggi lo scampo Felice troua in periglioso inciampo. Ven. 18. 22.
Tenebroso. Valuas. Mà talhor vien, che tenebroso inciampo A quell' interno raggio osta, e contende Il passar doue l'alma il mādà, intero, Si come opposto al Sol nuuolo nero. Cacc. 1. 116.

Inclemenza. asprezza, crudeltà.
Ostinata. Mar. Mansueto sembiante, e cor feroce, Orgoglioso disprezzo In humana figura, Sotto vaga apparenza Ostinata inclemenza. Samp. Pastor. 111.

Incontrare. incontro.
Aspro. Ar. E postasela indosso non diffese Contro l'aspro incontrar del Paladino. Fur. 23. 59.

Incontro. intoppamento, riscontro, incontramento.
Acerbo. Taff. Pose la lancia in resta, e fessi auante, Mà cadde à terra al primo incontro acerbo. Rinal. 4. 54.
Audace. Rich. Ch'à sostener l'incontro audace, e fiero Non val di lui, ma si rintana, e cede. Rim. Son.
Benignissimo. Rich. Scopro, che gran vittorie à lui destina Con influsso fatal di cento aspetti Benignissimi incontri. Rim. Epit.
Buono. Ar. Et hor mi manda questo incontro buono Di te, ch'io stimo sopra ogni auuentura. Fur. 16. 11.
Chiaro. Mar. O chiaro incontro in paragon di guerra, Gemina face, che con doppio vampo Luce eterna d'honor sparge, e diffetta. Galer. Ritr.
Doglioso. Manzin. A sì doglioso incontro Si seccar tutti gli occhi, e s'ammutiro Tutte, tutte le lingue. Fler. 5. 5.
Duro. Ar. Che rotto ne la schena vscir del Mondo Fè l'vno, e l'altro, e de la sella à vn hotta, Sì duro fù l'incontro, e di tal pondo. Fur. 19. 83.
Empio. Anguill. Che mostra alcuno incontro empio, e infelice Haues da dire al suo signor Peleo. Metam. 11. 121.
Felice. Car. Fondera d'Alba, che così nomata Fia dal candore, e dal felice incontro Di questa fera. En. 8.
Felicissimo. Contar. Felicissimo incontro, Et onde moue il piè Ninfa sì degna? Fiamm. 3. 6.
Feroce. Bracc. Risolute percosse, incontri acerbi De l'vn ne l'altro horribili, e feroci. Croc. 33. 58.
Fiero. Ar. E fa tremar nel suo venir la terra, Mà pur sul prato al fiero incontro resta. Fur. 7. 6.
Forte. Ar. Non hebber gli assaliti mai di questo Vn incontro più acerbo, nè più forte. Fur. 37. 94.
Furioso. Herr. Oue ciascun di caualier perfetto Ne l'incontro furioso al par mostraro. Bab. 9. 28.
Gioioso. Chiabr. Gioioso incontro qual veggiam se il lume Rimena il Sol de la fiorita Estate. Amed. 8.
Guerriero. Contar. Là ve per hù duo fiumi, Che con guerriero incontro Vanno insieme à ferirsi onda con onda. Fiamm. 4. 5.
Horrendo. B. Taff. E fù l'incontro così horrendo, e strano, Che il primo cadde al suo destrier lontano. Flor. 1. 46.
Impetuoso. Taff. E recandosi lei di lancia in modo, Vrtò d'incontro impetuoso, e sodo. Liber. 19. 36.
Luminoso. Rich. Mà già tutta splendea La gran Reggia superba

Di tanti Numi al luminoso incontro. Rim. Epit.

Martiale. Car. Con gli altri arbori, e sterpi Lo distirpar, perche netto, e spedito Restasse il campo al Martiale incontro. En. 12.

Periglioso. Ingegn. Sua donna à caso à riueder condutto, E 'l periglioso incontro non sostenne. Rimed 2.

Procelloso. Tronſ. Frà quei di morte incontri procellosi Stridon le sarte, e con le genti i legni. Cost. 9. 20.

Prospero. Benam. Ch' à le nozze è douuto: & ecco à punto Al mio giusto pensier prospero incontro Questa schiera di Ninfe. Past. Etn. 5. 2.

Sinistro. Car. A l'vscir de la porta, e fuori in tutto D'ogni sinistro incontro. En. 2.

Strano. Ar. Dubbioso pur di qualche strano incontro, De l'vna egli, e de l'altra il ben vorrebbe. Fur. 36. 27.

Subitano. Car. Così dal nostro subitano incontro Souragiunto in vn tépo, e spauentato Androgeo per fuggir ratto si volse. En. 2.

Superbo. Ar. E l'incontro à i destrier fù si superbo, Che parimente parue da vna falce De le gambe esser lor tronco ogni nerbo. Fur. 19. 94.

Incostanza. instabilità.

Costante. Benam. Perche come la Luna Con costante incostanza in Ciel tu scorgi Hor crescere, hor scemarsi, Così quest'aurea luce anco far suole. Past. Etn. 1. 3.

Fera. Gosell. Fera incostanza, e ciò da voi s'impara, Eterni lumi? o nouo, e ingiusto impero, Fulminar l'opra sua perche fù rara. 2. Son. 93.

Rubella. Bracc. E con maturità d'alto consiglio Mai non hauere alcuno inditio mostro Di rubella incostanza, e fù guardato Con pacifiche leggi il vostro stato. Rocc. 24. 13.

Vana. Brun. Perche vana incostanza in me non regna, E qual amante, e serua hoggi io mi sono, Sarò mai sempre à l'amorosa insegna. Epist. Heroi. 2. 2.

Incudine. stromento, o massa di ferro, sopra della quale i fabri battono, e lauorano il ferro infocato.

Adamantina. Cap. Drizzata hauea nel pian vicina al mare Adamantina incude, oue Cupido Artefice sublime Hor porgeua, hor toglieua A i pesanti martelli Di tre de gli altri suoi volanti fabri I fulmini amorosi. Idil. 12.

Affumicata. Gatt. Con men rigor l'affumicata incude Braccio di fabro ruuido martella. Addol. 17. 44.

Dura. Imper. Soura le dure, e risonanti incudi A quattro à quattro martellando à gara Fan di foco arrossar le mura oscure A bollenti fucine. Rust. 4.

Feruida. Bracc. E come al martellar feruide incudi Suonano ad hor ad hor gli elmi, e gli scudi. Croc. 31. 14.

Innocente. Rin. Chiudi la caua, o Bronte, Festeggia, ò Piragmone, Non tonar più sù l'innocente incude. 1. Canz. 11.

Martellata. Imper. Già de l'Indico mar gli ori più fini Sù martellata incude Formin corona in ricco cerchio espressa. Teres. Stanz. 54.

Martiale. Galean. Ne' Martiali incudini sonore D'alti gridori assordino le stelle. Suppl.

Risonante. Ferr. L'eccelsa, e vaga mole Compose, e tonar fece Lunga stagion ne la fucina Etnea Le risonanti incudi. Hort.

Siciliana. Ghel. Sembianze mai nè sì viuaci, e nude Fidia scolpì, nè le dipinse Apelle, Nè le gittò Siciliana incude. Rof. 15. 22.

Sonante. Mar. Il vomere già curuo, hor fatto acuto A Bellona donato, à Cerer tolto Sù la sonante incudine battuto, D'arator in guerrier vedi riuolto.

Sonora. Mar. E 'l torto Dio sù le sonore incudi I tuoni à Gioue, e l'armi à Marte affina. Lir. Bosh. Son. 77.

Strepitosa. Cap. O di notturno, e vigilante fabro La strepitosa incude, O di fedele, e garrulo custode Giamai latrato in quegli horror non s'ode. Idil. 12.

Incultura. e incoltura, incultiuamento.

Ciuile. Mar. Nobilmente informai Di costume modesto, e signorile L'incultura ciuile. Galer. Ritr.

Deserta. Mar. Deposta in tutto de l'horror natio La deserta incultura Videro à l'improuiso Pullular merauiglie. Samp. 5.

Industre. Brun. Gli sterpi del tuo seno, Ch'altrui sembrano inculti, Con industre incultura Son di culto diuin diletto, e cura. Ven. Cel. Canz. 2.

India. regione saluberrima trà il mezo dì, e l'Oriente, e comincia da' monti Medij, fà due raccolte l'anno.

Adusta. Tass. E quinci auuien, che ne' deserti inculti Sia l'Africa arenosa, e l'India adusta Di sì varij animai nodrice, e madre. Mond. 4.

Molle. Test. Ch'io non chieggio spogliar de l'auree zolle Gl'ignudi habitator de l'India molle. Lir. 21.

Odorifera. Ar. Sopra le ricche, e popolose ville De l'odorifera India il Duca gira. Fur. 15. 16.

Indica. il dito della mano vicino al grosso.

Parlator muto. Imper. E stando in atto di pigliar dal Cielo Il tesor de la lingua; in ver sua lingua, Ch'entro quei nodi di silentio inuolue Estolle, muto parlator, sourano, L'indice bel di sua parlante mano. Rust. 5.

Indicio. segno, segnale, contrasegno, nota, argomento.

Acerbo. Valuas. E le ne diede indicio acerbo, e crudo Senza il padron per l'acque andando à nuoto. Tebai. 9. 108.

Chiaro. Ar. Che il miser padre à riconoscer presto Appresso il testimonio, e tristo officio De l'empia vecchia, hebbe per chiaro indicio. Fur. 23. 49.

Fallace. Maur. Voi con fallaci indicij di Natura Del dì à venir volete esser presaghi. Tab. 5. 68.

Illustre. Trons. E dice; o d'alta gloria illustri indici, Onde chiari trofei Roma ne speri. Cost. 17. 36.

Manifesto. Anguill. E ne dà indicio manifesto il volto, E l'acceso color ch'appar di fuore. Metam. 7. 204.

Scelerato. Car. Se ben con falso, e scelerato indicio Di tradigion fù indegnamente vcciso. En. 2.

Segnalato. Valuas. Hebbe, e ben mostrò alhor di sua natura Cert'vn indicio segnalato, e vero. Tebai. 11. 190.

Vero. Remig. E m'arossi nel volto, Che del mio vergognar fù vero indicio. Epist. 16.

Indignità'. bassezza di conditione, isconueneuolezza.

Acerba. Guid. Cosa non sia, che più v'affligga e graue, Hor che il Ciel largo ne ristora i danni, Hor che la gente de' futuri inganni, O d' altra acerba indignità non paue. Son. 3.

Empia. Seln. Virtù, che d'empia indignità non teme, Virtù, ch'à fresca età senno alto innesta, Virtù, ch'in opre, o in dir non erra, o mente. P. 3.

Miseranda. Grill. Lagrime in sangue sparse, e sangue in pianto Frà miseranda indignità conuerso, Io per la penna in queste carte verso, Che per gli occhi versar fora più vanto. Chr. flag. Son. 2.

Noiosa. Selu. Di compatire à cosa, Che frà noi soffra indignità noiosa. P. 4.

Seruile. Grill. Et, deh come poss'io, O nobiltà del Ciel fatta sì vile, Mirarti in tanta indignità seruile? Chr. flag. Madr. 11.

Tanta. Tass. Ah non sia ver, che tanta indignitate La terra piena del mio nome intenda. Liber. 8. 80.

Indiuia. herba da insalata nota.

Salubre. Alam. Hor la salubre indiuia, hor la sorella Di più amaro sapor, mà pien di lode, La cicorea sementi, onde s'adorni Poscia al tempo miglior la prima mensa. Col. 5.

Indo. d'India, Indiano.

Adusto. Mar. Perde appo il marmo tuo gelido, e nero Qual più terso piropo hà l'Indo adusto. Lir. Lugub. Son. 35.

Aprico. Ghel. Il Mondo à la virtù, corre à l'essempio Da l'Indo aprico à la Tindarea foce. Rof. 33. 22.

Bianco. Ghel. Indi scopre la terra, e 'l mar profondo Da gl' Indi bianchi, à gli Ethiopi adusti. Rof. 27. 3.

Fecondo. Mar. Ciò c'han di molle i morbidi Sabei, Gl' Indi fecondi, o gli Arabi felici.

Imbelle. Ghel. Seco il gran Serse, o contro l'Indo imbelle Tante colei, ch'edificò Babelle. Rof. 16. 1.

Lucido. Ong. Benche dal lucid'Indo à i foschi Iberi Il gran sangue Romano innalzi, e canti. Rim. 1.

Molle. Ghel. Rende pacati i duri Scithi, e gl'Indi Molli, e l'insegne di gran tempo à dietro Ritoglie al Partho humiliato, e basso. Rof. 5. 45.

Negro. Copp. Che da i negri Indi herbe, e radici suella Note à lui solo, e del mar cerchi il fondo Per curar membra sì leggiadre, e sante. 2. Son. 16.

Odorato. Molz. Tutti sen giro: e rise à lei d'intorno L'aria, e la terra, e i nostri lidi scorno Mossero à gli odorati Indi lucenti. Son. 91.

Remoto. Imper. O qual indura, e impetra Presso l'Indo remoto, o 'l ricco Persa, Più celebrata, pretiosa gemma. Rust. 10.

Indole. segno di natural dispositione al bene.

Generosa. Senec. E qualche illustre impresa Faccian degna del padre: o chiara prole Seguite pure, e co' famosi fatti L'indole generosa hora approuate. Tebaid. 2. 1.

Honorata. Senec. Perche tanto t'affreni, e l'honorata Indole tua disperdi. Ippol. 2. 1.

Illustre. Senec. Misera me, pe 'l tuo reale Impero O Teseo generoso, e per l'illustre Indole de' tuoi figli, e per il tuo Ritorno, e per i miei già inceneriti Aui, la morte mi concedi homai. Ippol. 3. 2.

Indouina. presaga, che indouina.

Certa. Petr. Detto questo à la sua volubil rota Si volse, in ch'ella fila il nostro stame, Trista, e certa indouina de' miei danni. Canz. 44.

Tri-

Trista. Car. Sola Celeno à l'alta rupe in cima Disdegnosa fermossi, e d'infortunij Trista indouina, infuriossi, e disse. En.3.

INDOVINO. che indouina, indouinatore, presago.

Accorto. Remig. E temo ancor de gl' indouini accorti Il gran giudicio, il vaticinio espresso. Epist.16.

Aspro. Brign. Apparuer di procelle aspri indouini Infausti merghi, e saltator delfini. Giorn.7.

Formidabile. Car. Come si vide, e come interpretato Fù poi da formidabili indouini. En.5.

Illustre. Anguill. Temelo à lui predice il suo destino, Ch'illustre frà Ciclopi era indouino. Metam.13. 267.

Magico. Anguill. Ch'in Rodi, on'eran magici indouini Tutto quel che chiedean rendeano infetto. Metam.7. 123.

Mercenario. Mar. Giudica i casi, e de l'altrui natale Mercenario indouin, calcola il punto, Ne s'accorge talhor, miser, da quale Non preuisto accidente è souragiunto.

Prestante. Valuas. E per la belua inanzi à lui confusa Hà figurato l'indouin prestante Vn c'haurà in suo poter tutto il Leuante. Tebai.2. 110.

Saggio. Anguill. Questo saggio indouin, dotto, & esperto, Che mai da augello alcun non fù ingannato. Metam.13. 268.

Senza essempio. Valuas. Che chiunque si fù, certo i' l'estollo Per vn saggio indouino, e senza essempio. Tebai.2. 108.

Tristo. Tass. E son tristo indouino (o ch'io m'inganno) Di mal vicino, e di presente danno. Conq.19. 42.

INDRIZZO. ammaestramento.

Chiaro. Car. Et al fin del camino, e de la stanza Chiaro nè si trahesse indrizzo, e lume. En.3.

INDVGIO. dimora, tardanza.

Auaro. Imper. Il suo cultor, che da l'auaro indugio Trattenuto sospira. Rust.12.

Graue. Stroz. L'impatiente Onoria, à cui facea Più graui assai cieca prigion gl' indugi. Ven.2. 4.

Impatiente. Mar. Ahi chi le voglie inamorate affrena? Troppo è l'indugio impatiente, e raro Impetuoso Amor soffre ritegno. Samp.1.

Leggiero. Leon. Ch' ogni leggiero indugio afflitto rende Chi la venuta altrui bramoso attende. Taid.4. 4.

Noioso. Tass. Mà ella intanto impatiente, à cui Troppo ogni indugio par noioso, e greue. Liber.6. 102.

Penoso. Benam. Perche l'anima mia Già fatta impatiente Mal può soffrir cosi penoso indugio. Sel.

Pigro. Mar. L'altra, che brama, e tace Trà vergogna, & amor dubbia, e confusa Del zoppo Ciclo i pigri indugi accusa. Epit.10.

Souerchio. Car. Tu per souerchio, che ti sembri indugio Per richiamo de' venti, o de compagni, Non lasciar di vederla. En.3.

INDVLGENZA. perdono, tesoro de' meriti soprabondanti di Christo, e de' Santi, che s'applica a' fedeli da chi hà l'autorità.

Intera. Ghel. Signor, odi, Signor, la mia preghiera L'orecchie intendi al mio parlar, se mai Trar oe potessi vna indulgenza intera. Rof.11. 87.

INDVLTO. concessione, perdono, permissione.

Ampissimo. Ghel. e ne rimanda in publico lodato Con ampissimi indulti, e priuilegij. Rof.30. 81.

INDVSTRIA. diligenza ingegnosa.

Agile. Herr. E con agile industria hor dritto, hor torto Aggira il braccio, hor si sospinge, hor cede. Bab.10. 35.

Annosa. Giust. Doue in Caria è la mole Di cener regio, e sposo alto sostegno Aonosa iodustria di Dedalco ingegno? Od.3.

Eletta. Font. Hà con industria eletta I ricami del Ciel quà giù traslati. Od.30.

Emula. Trons. Feruon l'armate destre, e additan quanto Può valor di vendetta in sen Romano Mostran emula industria in ogni canto. Cost.15. 16.

Fabrile. Mar. Qual industria fabrile hoggi può tanto, Che 'l corso affrena à la fugace Dora? Galer. Scult.

Fiera. Brun. Per accrescer suoi fregi à se non nega Cinto d'acciar, ch' à i cinti d'or fà scorno, Mà per trauerso in giù dal collo il lega Di varie Fere in fiera industria adorno. Ven.Terr. Giac.

Gentile. Font. Gratioso pittore, Con industria gentile Pingi in mezo l'Inuerno aria d'Aprile. Od.20.

Giocosa. Mar. Non saprei dir per quale Virtute occulta, & artificio ignoto Di strania agricoltura, O per qual di Natura Giocosa industria, e capriccioso scherzo. Samp.5.

Grata. Mar. E così sia che viua De la vita il datore Per grata industria di mortal pittore. Galer. Ritr.

Guerrera. Brun. Arma il petto d'acciaro, e d'adamante, Mostra in ferrato arcione animo saldo, Guerrera industria, intrepido sembiante. Epist.Heroi.2. 8.

Ingegnosa. Priul. Con ingegnosa industria in bei lauori Incuruate cotona à le sue chiome. Galat.13.

Lasciua. Valuas. Splende assai più che molle faccia à l'ombra Nodrita, e di lasciue industrie ingombra. Cacc.4. 48.

Somma. Herr. E di morte il bel corpo esser conquiso, Ch'Amor con somma industria hauea formato. Bab.3. 32.

Sottile. Brun. E con moto in amor molle, e ferino D'ogni industria sottil scorre le strade. Ven.Terr.Giac.

Sourana. Quer. Ma quanto più sourana industria vinse In ciò se stessa, e se il lauor perfetto. Son.63.

Vaga. Bent. Queste chiocche cadenti, Che biparti, mia mano, Preodi, ò cara, e le sforza Con vaga industria a serpeggiar sul capo. Corin.1. 1.

Vana. Imper. Mà che? oh per breue honor, per grido frale Vanità industriosa, industria vana. Rust.1.

INFAMIA. catiua, e mala fama.

Bruttissima. Cap. S'ascriue al Rè de' venti De l'homicidio ingiusto La bruttissima infamia. Idil.5.

Enorme. Anguill. E per fuggir l'enorme infamia, e 'l danno, Ch'ei n'era per hauer se si scoprina. Metam.6. 334.

Eterna. Guar. Ne sarò riputato; e s'io la scopro D'eterna infamia rimarrà macchiato De la mia donna il nome. Past.3. 8.

Famosa. Mar. Mà viua, e passi abhominando essempio, Famosa infamia a secoli futuri. Temp.207.

Horrenda. Anguill. Quando mi venne per sorte à l'orecchio L'horrenda che del Mondo infamia suona. Metam.1. 55.

Memorabile. Bracc. Per me restan disfatti altari, e tempi, Memorabile infamia al nome mio. Croc.16. 37.

Oscura. Mar. E benche inuidia altrui d'infamia oscura La mia penna gentile Contaminar procura, Hebbi candida mente, anima pura. Galer. Ritr.

Ria. Petr. Frà l'altre la Vestal vergine pia, Che baldanzosamente corse al Tibro, E per purgarsi d'ogni infamia ria Portò dal fiume al tempio acqua col cribro. Tr. Cast.

Vile. Chiabr. Ah ch'altrui merto riguardar con ira E' vile infamia di villan pensiero. Vol.3.

INFANTE. bambino.

Dolce. Ghel. Che il dolce infante mio gioinne, e mentre Tu lo fai santo, ei n'essultò oel ventre. Rof.4. 11.

Leggiadretto. Fol. Vn chiaro, e fuor d'vso mortal sembiante, Et vna più ch'angelica figura Del nato alhora leggiadretto infante Toglie de la lor vista ogni misura. Huom. lib.2.

Pargoletto. Ar. Che quei tre caualier, che vedea inanti, Manco temea, che pargoletti infanti. Fur.22. 83.

Pietoso. Grill. Dammi pietoso infante, Ch'io sì l'incida intorno, Che o'habbia frutto di perpetuo giorno. 2. Madr.48.

Queruletto. Mar. E da la destra sponda La lasciuia vezzosa Pian pian cullaua il queruletto infante. Epit.1.

Semplice. Tass. Semplice infante non si lieto coglie Dal suo natio rampollo il frutto caro. Rinal.3. 65.

Tenerello. Grill. Sei dunque il latte tu, ch'à primi giorni Succhiò il mio figlio tenerello infante. 1. Cap.1.

Tenero. Maur. Cosi al Signor seruir s'auezza meglio Tenero infante, ch'indurato veglio. Tab.2. 57.

Vezzosetto. Ghel. E già snodare il vezzosetto infante Potea i teneri accenti a la parola. Rof.9. 107.

INFEDELTA'. contrario di fedeltà.

Fedele. Ghel. Error felice, infedeltà fedele, Timor sicuro; e qual potea mai fede Esser al fido poscia, à l'infedele Di maggior frutto, o di più gran mercede? Cara incredulità, dolci querele Parimente a chi crede, à chi non crede. Rof.26. 77.

Incostante. Bracc. Da l'incostante infedeltade è nata L'horribil prole, e per lo Mondo aperto Scorrendo infrà la gente battezata Mostra à i dubbiosi alcun sentiero incerto. Rocc.3. 57.

INFERMITA'. debolezza cagionata da febre, o da altro male: priuatione di sanità.

Debile. Dom. Noi da noi stessi indarno sempre opriamo, E ciò c'hà di virtù nome, e sembianza, Debile infermità di mente io chiamo. Son.13.

Empia. Valuas. Mille empie infermità, mille perigli Sourastanoo a suoi cani, e mille morti. Cacc.2. 60.

Graue. Tans. E doue d'ogni graue infermitate Gli huomini oppressi si fean trar deuoti. Lagr.3. 15.

Impatiente. Bracc. L'impatiente infermità ne viene Con la vecchiezza, e con la morte à lato. Rocc.3. 43.

Insana. Senec. Souente esposto giace Corpo maggiore à infermitade insana. Agamenn. Ch.1.

Letale. Valuas. Che dirò de la tosse, e de le dure Podagre, e d'altre infermità letali? Cacc.2. 124.

Molesta. Valuas. Frà mille, e mille infermità moleste, Che la plebe de' cani abhorre, e paue. Cacc.2. 82.

Smorta. Vd. Vi è la vecchiezza debile, e le smorte Infirmità, la tema vi è infelice. En.6. 59.

INFERMO. ammalato, mal sano, in mala dispositione di sanità.

Affannato. Stroz. Può ben pietosa mano aure frequenti Destar intornn à l'affannato infermo. Ven.22. 8.

Assetato. Guar. Come assetato infermo, Che bramò lungamente Il vietato licor, se mai vi giunge, Meschin beue la morte, E spegne anzi la vita, che la sete. Past.3. 6.

Dolente. Cap. A gustar di quest'acque Ne i caldi giorni estiui I più dolenti, e disperati infermi, Che di medica man bramino aita. Idil.2.

Farnetico. Anguiss. Mà se discreta miri A le sospitioni, à le pressure, Che ne sfnrzaro à guisa Di farnetici infermi A insorger contro à la pietosa mano. Giud.5. 6.

Insanabile. Priul. Insanabile infermo Che ne le febri sue vomita i morti. Galat.1.

Sitibondo. Mar. Tal sitibondo infermo Ricorre à le dolci acque, e mentre beue, Dal refrigerio suo morte riceue. 2.Lir.Madr.26.

INFERNO. centro, e profondità della terra, e luogo done sono tormentati, e relegati i ribelli di Dio.

Abisso empio. Car. Quell'altra à la sinistra, à l'empio abisso Ne guida, oue hanno i rei supplicio eterno. En.6.

Abisso Tartareo. Ghel. Anzi ne cacci al termine prefisso Dal tuo giudicio nel Tartareo abisso. Ros. 14. 96.

Aere cieco. Tass. Treman le spatiose atre cauerne, E l'aer cieco à quel rumor rimbomba. Liber.4. 3.

Affanno eterno. Valuas. Mà i' giuro à l'onde de l'eterno affaono, Che tutte sian le mie proposte vere. Tebai.1. 78.

Affumicato. Bracc. L'Vniuerso in tre ordini è distinto, E 'l Mondo è quì la region mezana, L'inferno è l'ima affumicato, e tinto, E 'l Cielo e la bellissima, e sourana. Vrb.8. 42.

Albergo horrido. Mar. Onde armando di quante Chimere, & altri mostri L'horrido albergo accoglie. Samp.5.

Amaro. Bracc. Quì non lungi e l'inferno amaro, e rio, Quì viene à capo il sempiterno duolo. Vrb.18. 17.

Arene Tartaree. Moroo. Fiero mostro d'Auerno, anzi il peggiore Che cadde mai ne le Tartaree arene. Mort.1. 5.

Aria oscura. Anguill. E se ne andò per la Tenarea porta A rispirar ne l'aria oscura, e morta. Metam.10. 10.

Arsura infernale. Ghel. Tremin là giù de l'infernale arsura Sol che n'odino il nome anch' i dannati. Ros.12. 15.

Atroce. Moron. E per lor pena ancor, perch' al mio petto Trouan più atroce, e disperato inferno. Mortor.1. 5.

Baratro buio. Mar. Alto fragor tre volte Vdi sonar dal cauernoso, e buio Baratro d'Acheronte. Samp.1.

Basso. Tass. E quanto e da le stelle al basso inferno, Tanto è più in sù de la stellata spera. Liber.1. 7.

Bolge oscure. Tans. Mà de' neri antri, e de l'oscure bolge, Oue il dannato popol più s'affligge. Lagr.11. 16.

Caligini immortali. Trons. De l'Erculea catena il sen s'auuinse, Terror de le caligini immortali, E trà l'ombre notturne inuer l'auerno Rapida mosse ad irritar l'inferno. Cost.5. 73.

Carcere profondo. Mar. E congiurando de le Furie insieme La turba ribellante A danni del Tonante, Minacciaua feroce Di scatenar dal carcere profondo I figli de la terra. Samp.5.

Case perdute. Mar. Chi ti toglie à le stelle, e ti condanna Ad habitar ne le perdute case, A côuersar con le sepolte genti? Samp.5.

Caua sulfurea. Ghel. Ogni spirto, ogni stanza, ogni recesso Si sgominò da la sulfurea caua. Ros.24. 61.

Cauerne Erebe. Ghel. E può col suon per disusata via L'alme ritor da le cauerne Erebe. Ros.30. 104.

Centro basso. Valuas. La stanza eletta à l'infernal complesso Adorna sol di pianto, e di cordoglio Miro, e la moglie di Pluton, regina Del basso centro, & vltima ruina. Tebai.4. 147.

Centro tenebroso. Remig. E voi del centro tenebroso, o Furie, Portate in me gli ardenti vostri fochi, Ond' il mio rogo se n'infiammi, & arda. Epist.11.

Chaos cieco. Senec. Si rompe il Chaos cieco, ed il sentiero S'apre nel nostro Mondo A i cittadin d'Auerno. Edip.3. 1.

Chiostra horribile. Tass. Che meco già da i più felici regni Spinse il gran caso in questa horribil chiostra. Liber.4. 9.

Chiostri ombrosi. Mar. Per desio di veder gli horribil regni Io già non vegno, o per vuntar de' mostri Gli ombrosi chiostri. Sàp.1.

Chiostri penosi. Mar. O de' penosi chiostri alme inquiete, Ecco pur hoggi haurete alcun riposo. Samp.5.

Chiostro pauentoso. Rin. Tu credi incauto ad Eua, Eua al Serpente, A l'hidra di Cocito, al fero mostro, Che dal più cupo, e pauentoso chiostro, S'erge à turbar la semplicetta mente. 1. Son. 69.

Chiostro tormentoso. Asc.P. Torna veloce al tormentoso chiostro Spirto, che sêbri à gli occhi humani vn mostro. Interm.1.

Cieco. Moron. Ei ei frà tanto al cieco inferno e giunto Per arder sempre in quel martir crudele Da mille draghi, & auoltoi trapunto. 1. Sacr. Cap. 1.

Città del duolo. Tau. Canta, e vedrai, che sorgerà d'Auerno, Ou' ella è gita à trasformar la terra Città del duol nel più bel Ciel superno. Pall.

Città della morte. Ghel. Di mille piazze, e mille strade è sorte La città de la morte, e del martiro. Ros.24. 37.

Città del pianto. Ghel. Christo di Dio, che pur n'vccidi, e scacci Anzi ogni tempo à la città del pianto D'eterno horror trà le pressure, e i lacci? Ros.14. 68.

Corte bassa. Anguill. Che l'ombra tua ne la più bassa corte Qualche conforto haurà de la mia morte. Metam.11. 257.

Corte Tartarea. Anguill. Và contra il crudel toro il guerrier forte, E in breue il dona à la Tartarea corte. Metam.8. 98.

Corte temuta. Mar. Con serenato ciglio De la corte temuta entra la soglia. Samp.5.

Crucciato. Cas. Et viui là, caliginosa impura, Oue in perpetuo verno Sei viuo inferno al crucciato inferno. 3. 2.

Crudo. Guar. Mà fuggi pur, ti seguirà Dorinda Nel crudo inferno ancor, s'alcun inferno Più crudo hauer poss' io De la fierezza tua, del dolor mio. Past.2. 3.

Danni eterni. Petr. Signor, ch'in questo carcer m'hai rinchiuso Trammene saluo da gli eterni danni, Ch' i' conosco il mio fallo, e non lo scuso. Son.313.

Deserto infernale. Anguill. Trouata l'hò ne l'infernal deserto, Se trouar si può dir perder più certo. Metam.5. 177.

Dispietato. Test. Tutte là giù nel dispietato inferno A quelle voci ignore Cessar le pene, e s'acchetar le doglie. Lir.8.

Doloroso. Guid. Quiui vedrai, e pien d'ombre, e d'horrori Questo di viui doloroso inferno. Son.9.

Egeo infernale. Moron. Stella sei pur del mar, che dal più fondo De l'infernal Egeo mill'alme hai tolte. 2. Sacr. Son.95.

Effiglio Tartareo. Ghel. Tremò tutta la terra horrido, e basso Tremò l'albergo del Tartareo effiglio. Ros.21. 12.

Fiume nero. Anguill. Dunque s'io fui cagion ch'vn tanto egregio Splendor mandasse l'alma al nero fiume. Metam.11. 257.

Fiume sotterraneo. Anguill. A Tonio, e Theleboa poi tolsi il lume, E fei passarli al sotterraneo fiume. Metam.12. 174.

Fiume Tartareo. Anguill. Hor se l'alma io ti voglio, e vuò che sciolta Dal suo mortal vada al Tartareo fiume. Metam.8.264.

Foce dolente. Panig. Mà se Dio tenta, hor ch'à l'huom face? in morte, E in vita ogni hor lo stimola, e lo spinge Per trarlo seco à la dolente foce. Quares. gior.5.

Foce inesplebile. Nic. Se troppo il freno rallentai ne gli anni Floridi miei à quel destrier feroce Del senso rio, ch'à l'inesplebil foce Mi trasportaua de gli eterni affanni. Son.227.

Foce oscura. Mant. Così n'alzasti, & abbassasti il corno Al Rè superbo de l'oscura foce, Che come insidiator fiero, e veloce Giua per espugnarne ogni hor d'intorno. Son.62.

Foce Tartarea. Ghel. E disse, ò voi, ch'ad impedirmi il porto Venite quì da la Tartarea foce. Ros.6. 88.

Fondo doloroso. Tans. Ed oltra ciò nel doloroso fondo, Oue vscio à prego human non suole aprirsi. Lagr.11. 5.

Gelo Tartareo. Ghel. Ite frà l'ombre del Tartareo gelo, Ite frà l'alme de gli eterni guai. Ros.17. 67.

Grotte sulfuree. Ghel. Itene fuor de le sulfuree grotte Per l'aria à volo, o mia potenza, o mie Forze, e mio regno; e de l'ombrosa notte Dal seno vscendo à veder l'aura, e 'l die. Ros.3.24.

Hemisperio cieco. Mar. Fosti (ò del folle ardir degni trofei) Già Lucifero in Cielo; hor là nel cieco Hemisperio de l'ombre Hespero sei. Lir. Sacr. Son.31.

Horribile. Mar. Rimanga in altro assai peggiore inferno Più penoso, & horribile. Samp.1.

Horrore Tartareo. Ghel. Vn de' ministri del Tartareo horrore, In tanta occasion tento, mà in vano. Ros.5. 2.

Horrore tenebroso. Anguill. Sdegnò la Dea del tenebroso horrore, E tutto il fè vestir di smorte penne. Metam.5. 188.

Hostello Tartareo. Ghel. Mà tu sentina del Tartareo hostello Tante volte sei reo, ch'vccidi, e baci? Ros.21. 9.

Impero funesto. Trons. Trafitto dal magnanimo Pompeo Anco trà l'ombre del funesto impero Contra i Latini inferocisce Alteo. Cost.6. 25.

Impero letale. Andr. Ecco il trionfo altero De l'inuitta possanza, Ch'ogni altra forza auanza Del gran Monarca del letale Impero. Adam.3. 4.

Impero nero. Tans. Incontro al Rè de l'ombre, e 'l suo consiglio, Per cui son tronche al nero imperio l'ali. Lagr.7. 87.

Impero ombroso. Trons. Anzi il Rè proprio de l'ombroso impero Le sparse del suo cor l'ire cocenti. Cost.6. 63.

Impero sepelito. Bracc. Mà spiegonne lontan le voci, e 'l volo, E di lui sparte, e del suo caso il vero Ancor là giù nel sepelito impero. Vrb.4. 36.

Im-

Impero sotterraneo. Bracc. Voi de l'inferno à riscaldarmi al foco Degna mi fate, & io contrasto al vero Sola in vostra virtù, ned'altri iouoco Numi, che quei del sotterraneo impero. Ciò che si perde il sepellito loco Là giù conserua io antro occulto, e nero. Rocc.3. 65.

Impero tristo. Mar. Doue il vecchio Caron tragitta l'alme Passò senza spauento, e corse, e vide De la patria de l'ombre, E de l'impero tristo Le sedi oscure, e le dolenti case. Samp.1.

Infausto. Bruo. Da si fiero di mali infausto inferno Hor chi dūque richiama La pacifica Dea si al Ciel diletta? Ven.Terr.Canz.13.

Lai eterni. Ghel. Nel frontispicio de gli eterni lai Leggi lo scritto: ahi desperata spene, Eterno è questo foco, in questa stanza, Lasciare, o voi ch'entrate, ogni speranza. Ros.18. 47.

Lochi tormentati. Tans. Quei ciechi, horrendi, e tormentati lochi, Oue luce che sia mai non alluma. Lagr.11. 18.

Loco tormentoso. Bracc. Suonan gli accenti del crudele affanno Tra i carbon viui, e le lor vampe rosse, E tutto ingombra il tormentoso loco La bestemmia, e l'horror la morte, e 'l foco. Rocc.9. 74.

Lutto eterno. Tans. Pena, e terror giù ne l'eterno lutto Non han gli spirti più dal Ciel remoti. Lagr.6. 64.

Magione d'eterne pene. Brun. Colà ne le Tartaree, e fosche arene Cerbero i portentosi empi vlulati Termina, e la magion d'eterne pene Sdegna atterriti i rigidi latrati. 2. Selu. Cleop.

Magione del pianto. Mar. Di Tenaro le porte entrò l'ardito Giouane inamorato, e per le vie Caliginose, e fosche Cercando andò de la magion del pianto Gli alberghi inaccessibili, e riposti. Samp.1.

Magione pallida. Bracc. E de l'horrēda, e pallida magione Abandonando il lagrimoso tetto, Dite a tergo si lascia, e batte l'ali Funr de l'alte caligini immortali. Rocc.3. 60.

Magione vltrice. Valuas. Et inuocò da la magione vltrice Le tre sorelle dispietate, e fiere. Tebai.1. 17.

Mali eterni. Ghel. Entro le mura de gli eterni mali Quai son gli stupendissimi lauori, Non visti vnquanco, e non creduti tali Da spauento, da guerra, e da martori? Ros.14. 40.

Mondo afflitto. Mar. O de l'afflitto, e tribulato Mondo Temerario signor, Pallade disse. Samp.5.

Mondo atro. Anguill. Pensò d'andar nel Mondo atro, e coperto Da le spoglie oscurissime terrene. Metam. 10. 10.

Mondo cieco. Mar. Se neghi, che il mio ben ritorni meco, Concedi almen, ch'io qui rimanga seco, Che il Mondo cieco hauendo vn si bel viso Fia paradiso. Samp.1.

Mondo fondato. Anguill. Disse, ò voi Dei del più fondato Mondo, Non punite per hor l'humano orgoglio. Metam.10. 11.

Mondo fosco. Valuas. O ti dic forse il Re del Mondo fosco Pietoso ad habitar l'Elisio bosco? Tebai.8. 72.

Mondo oppresso. Valuas. Veggio il medesmo Rè del Moodo oppresso Pallido star ne l'affumato soglio. Tebai.4. 147.

Mondo oscuro. Tans. Và via tu Rè del Mondo oscuro, e tetro, A che pur vinto ogni hor l'arme ripigli? Lagr.7. 16.

Mondo perduto. Mar. Mà nel misero ancnr Mondo perduto Non sò se si gran peste entrare ardisca.

Mondo sconsolato. Cell. Mà per huom consolar, che Pindo honora Scendremmo a i Mondi sconsolati ancora. Var.

Mondo taciturno. Valuas. Mà di quel cieco, e taciturno Mondo Vn nero vento il fà fetido, e grosso. Tebai.2. 2.

Morte eterna. Tass. Cosi dicean, nè fur le voci intese Là giù trà il pianto de l'eterna morte. Liber.11. 30.

Nero. Pans. Et apri, e chiudi de l'inferno nero Gli horrendi abissi, e sol tutto sostieni. Stanz.Term.2.

Nido oscuro. Vd. O voler de gli Dei, o ti conduce Strana fortuna in questi oscuri nidi Priui de la Febea serena luce Pieni di horror, di tenebre, e de' stridi. En.6. 115.

Nido Tartareo. Ghel. Dite, e fuggite nel Tartareo nido Da quel corpo, maluagi, o ch'io v'uccido. Ros.14. 95.

Noioso. Mar. E 'l Ciel de l'idol caro, hor che n'è priua Quasi inferno noioso abhorre, e schiua.

Notte infernale. Mar. E giuraua superbo Di voler con le tenebre tremende De la notte infernale Sforzare il Sole, e subbissar le stelle. Samp.5.

Notte oscura. Tass. Torni à le notti d'Acheronte oscure, Suo degno albergo, à le sue giuste pene. Liber.9. 59.

Notte perduta. Valuas. Con questa apre la terra, e si conduce De la notte perduta à la cieca ombra. Tebai.1. 84.

Notte perpetua. Anguill. E fè che stesse fuor sei mesi al giorno, Sei mesi dentro à la perpetua notte. Metam.5. 195.

Notte. Tass. Non asperrar già l'alme à Dio rubelle, Che fosser queste voci al fin condotte, Mà fuor volando a riueder le stelle Già se ne vscian da la profonda notte. Liber.4. 18.

Notte Tartarea. Bracc. Volgesi il Re de la Tartarea notte A quei, che de l'heretica semenza Han le spiche amarissime prodotte. Rocc.10. 1.

Oblio eterno. Petr. Questi fur fabricati sopra l'acque D'abisso, e tinti ne l'eterno oblio. Son.38.

Oblio Tarrarco. Ghel. E stridendo fuggissi in vn momento Frà le negre ombre del Tartarco oblio. Ros.12. 37.

Ombre eterne. Tass. Chiama gli habitator de l'ombre eterne Il rauco suon de la Tartarea tromba. Liber.4. 3.

Ombre tormentose. Grill. Per liberarmi da gli horrendi, e tristi Regni de l'ombre tormentose & adre. 1. Stanz.1.

Orco nero. Mar. Che tra le squadre misere, e mal nate Senza pietate lunge dal tuo impero À l'Orco nero discacciarmi in gola. Samp. 5.

Paese de' morti. Mar. Giubila, e si trastulla Il paese de' morti, Rompon de l'aria mesta E silentij lugubri Di canzon disusate allegri accenti. Samp.5.

Peooso. Guar. Fin che sciolta da ferro ingiusto, e crudo Torni la mia fredd'ombra A le vostr'ombre amare, Che nel penoso inferno Non può gir innocente. Past.4. 5.

Pianto eterno. Anguill. E prega lei, che frà l'eterno pianto Lo scorga à visitar l'ombra paterna. Metam.14. 37.

Pianto sempiterno. Anguill. Ogni altro amore è scelerato, e rio, E scorge l'alma à sempiterno pianto. Metam.9. 242.

Porte Tartaree. Tass. Ei venne, e ruppe le Tartaree porte, E porre osò ne' regni nostri il piede. Liber.4. 11.

Prigione disperata. Moron. Slarga il tuo sen trà i più cocenti ardori Disperata prigion d'eterno oblio. Mortor.2. 6.

Prigione eterna. Anguill. Pero che la prigione eterna, e tetra Non daua à l'alma mia si gran tormento. Metam.6. 254.

Prigione profooda. Tass. Ciò, ch'arrestar può le celesti rote, E l'ombre trar de la prigion profonda, Sapea ben tutto, e pur oprar oon puote, Ch'almen l'inferno al suo parlar rispooda. Liber.16. 37.

Rabbia Tartarea. Anguill. Mà s'alcun perderà, ciò che sia preso, E renda l'alma à la Tartarea rabbia. Metam.10. 253.

Reggia di duolo. Brign. Aprasi d'Acheronte (Reggia di duolo) il formidabil varco, Oue si passi à non sperar più mai. Giorn.4.

Reggia dell'odio. Mar. Spieghi pur dunque Amore Ne la reggia infelice De l'odio, e del dolore L'insegna vincitrice. Samp.5.

Regione affannosa. Bracc. Era discesa a l'ombra eterna, e nera De l'affannosa region del duolo. Croc.11. 1.

Regione iniqua. Mar. Error degno per certo Di scusa, e di perdono, Se di perdono, o scusa esser capace Potesse mai la regione iniqoa. Samp.1.

Regione penosa. Tans. Così la regioo penosa, e negra Luce vide quel dì non vista mai. Lagr.11. 17.

Regno abhomineuole. Vd. E ch'in vn tempo istesso si scoprisse L'abhomineuol regno à i Dei d'Auerno. En.8. 54.

Regno afflitto. Anguill. O ch'io seco godrò felice il letto, O darò l'alma al Regno afflitto, e nero. Metam.10. 171.

Regno atro. Anguill. Stia l'alma poi nel regno atro, e profondo Mentre rotan del Ciel l'eterne tempre. Metam 8. 43.

Regno basso. Anguill. Sarà inghiottito, e dato al basso regno Da la subito aperta, e chiusa terra. Metam.9. 161.

Regno buio. Car. Fosse à morte ritolta, e l'inuentore Di cotal arte che d'Apollo nacque Fulminādo mandò ne' regni bui. En.7.

Regno cieco. Tass. E sia de l'ombra mia compagno eterno, O ritorni con lui dal regno cieco A colui, che di me fè l'empio scherno. Liber.20. 126.

Regno disperato. Test. Mà se cetra hauess'io tanto felice Ne' disperati regni Di furto più gentil mi darei vanto. Lir.8.

Regno doloroso. Car. Nel primo entrar del doloroso regno Stanno il piāto, e l'angoscia e le voraci Cure, e i pallidi morbi. En.6.

Regno empio. Anguill. Poi con tanto furor l'arde, e flagella, Che rende l'alma al regno empio, e infelice. Metam.12. 127.

Regno fiammifero. Audr. Al gran regno fiammifero, e profondo Scendiate entrambi del trionfo in cima. Adam.2. 3.

Regno ignudo di bene. Anguill. Nel regno d'ogni bene ignudo, e priuo Prima questo venen viuea sotterra. Metam.7. 143.

Regno immondo. Campeg. Per te nel regno immondo Hanno l'alme perdute Hor tormento di foco, hor duol di gelo. Filarm. Ch.3.

Regno implababile. Valuas. Voi che reggete spauentosi Numi L'implacabile regno d'Acheroote, E voi del gran Pluton liuidi fiumi Nera, Stige, Cocito, e Flegetonte. Tebai.1. 18.

Regoo. Benam. Ben direste, e men diro, e men crudele Quel regno, à le cui porte Siede vsciera infernal la morte eterna. Past. Etn.2. 1.

Regno inaccessibile. Senec. Io vidi pur l'inaccessibil regno A noi mortali, e sconosciuto al Sole. Ercol. Fur.3. 1.

Regno incolto. Valuas. E tante volte sù dal regno incolto Vscita

ia Aletto, e Tesifon superba? Tebai.1.62.
Regno infame. Anguill. La madre Berecinthia in dubbio tolse Se douea dargli al regno infame, e cieco. Metam.10.293.
Regno infausto. Brun. Perche il suo ben da regni infausti, e tristi Tra le genti perdute egli racquisti. Ven.Terr. Canz.13.
Regno insatiabile. Valuas. Tartaree stanze, e spauentoso Mondo; Insatiabil regno de la morte, E tu più fier de' tre fratei, che il fondo Terreno reggi, e la più bassa sorte, A cui serue il crudel popol immondo. Tebai.4. 134.
Regno lagrimoso. Anguill. Che mandi a i regni lagrimosi, e bui Quei, che fur posti in lista inanzi a lui. Metam.10. 263.
Regno muto. Bald. Suenturata fanciulla ecco se' tratta, Misera, a i regni muti, al vuoto Mondo; E qual fato maligno hoggi ti danna Là tra 'l pianto, e le morti? Rim. Prof. lib.2.
Regno opaco. Anguill. E frà gli altri hò veduta la tua figlia Mà regina del regno opaco, e cieco. Metam.5. 170.
Regno perduto. Valuas. Vscirai forse in alcun tempo mai Per altra strada de' perduti regni? Tebai.8. 72.
Regno scuro. Anguill. Ne passar molti dì, che la nutrice Al regno trapasso scuro, e infelice. Metam.10. 197.
Regno sotterraneo. Anguill. Pur loda il suo discepolo, e con frode Cerca di darlo al sotterraneo regno. Metam.8. 179.
Regno tenebroso. Tass. Come quel regno tenebroso, e tristo Turbar tutto si vede infino al centro. Lagr.11. 20.
Regno tristo. Anguill. Pria che ti mandi al regno oscuro, e tristo Col ferro, che tu scorgi in questa mano. Metam.12. 57.
Regno delle lagrime. Anguill. E guardando a l'ingiù vedere il regno De le perpetue lagrime, e del duolo. Metam.11. 171.
Regno di pene. Tass. Tiene mi vedetti al vostro regno, Regno di pene, e di perpetua morte. Lagr. 3. 64.
Regno di Plutone. Anguill. Però prima il mando per l'aureo Vello Per darlo in Colco al regno di Plutone. Metam.7. 95.
Regno delle strida. Anguill. Ogni vn che non fugga mandammo al porto Del regno de le strida, e del dolore. Metam.12. 197.
Regno delle tenebre. Anguill. Fra gli spirti hor si sta dannati, e rei Nel regno de le tenebre, e del pianto. Metam.5. 177.
Ricetto infernale. Leon. Pronto vedrai l'insidioso serpe A trarti giù ne l'infernal ricetto. Tad.3. 5.
Riua spietata. Guil. Felic. la catena se mi scioglie Da chi mi tira a la spietata riua. Pen.42.
Riua sulfurea. Ghel. Se però fia, che la sulfurea riua Varchi vn corpo si vile, e si fetente. Ros.22. 88.
Riua Tartarea. Anguill. Deh perch' io ancor col mio fratel non fui Da te donata a la Tartarea riua? Metam.8. 121.
Sdegno eterno. Trons. E mentre intero anco il suo fuso pende Calchi le piaggie de l'eterno sdegno. Cost.6. 6.
Sede Tartarea. Anguill. Ohime, che congiurar ne la mia sorte Tre per mandarmi a la Tartarea sede. Metam.8. 132.
Seno Tartareo. Leon. Et assorbisse nel Tartareo seno I mormoranti figli d'Israelle. Tad. Prol.
Soggiorno atro. Anguill. Tanto che quiui i rei Centauri danno L'alme Lapite al basso atro soggiorno. Metam.2. 114.
Sozzo. Manzin. Credilo a questo cor, che tormentato, Viuo inferno animato, Con supponer la terra a vn sozzo inferno Già comincia del Mondo A regolar l'armonico cõposto. Fler.5.4.
Speco miserando. Bracc. Meni tu il vulgo a trabuccarsi teco Nel sempiterno, e tormentoso horrore D'eterno pianto al miserando speco. Rocc. 13. 65.
Speco sotterraneo. Anguill. Ben da noi si ritien, mà in se non riede, Vuol darsi in tutto al sotterraneo speco. Metam.11. 117.
Speco Stigio. Anguill. Egli con la speranza alta del padre Vada pur a goder lo Stigio speco. Metam.8. 261.
Speco Tartareo. Mar. E mille e mille nel Tartareo speco Superbissimi Enceladi, e Tifei Ribellanti al Fattor caddero teco. Lir. Sacr. Son.31.
Speco tenebroso. Anguill. E mentre hor questi, hor quei vince, o sourasta Manda mill'alme al tenebroso speco. Metam.12. 44.
Squadre Tartaree. Ghel. Quando ei si fe da le Tartaree squadre Al Patriarca, e lo chiamò per padre. Ros.17. 43.
Stige atra. Cost. Poiche voi, & io varcate hauremo l'onde De l'atra Stige, e sarem fuor di spene Dannati ad habitar l'ardenti arene De le valli infernali ime, e profonde. Son.13.
Tartaro auaro. Mar. O del Tartaro auaro Ingiustissimi Dei, spietati Numi. Samp.1.
Tartaro crudele. Mar. Del popol flagellato Ogni gemito tace: à le percosse D'Aletto, e di Megera Il Tartaro crudel più non risuona. Samp.5.
Tenebre ardenti. Ghel. E sarà lor retaggio in quelle ardenti Tenebre il pianto, e lo stridor de' denti. Ros.15. 86.
Tenebre diaboliche. Ar. Fuor de le diaboliche tenebre Nel Mondo vscì la spauenteuol forma. Fur.42. 47.

Tenebroso. Tass. Quinci infiammar del tenebroso inferno Gli angeli ribellanti amori, e sdegni. Conq.1. 2.
Tetro. Andr. Si che fatto è quest'huomo ad onta, e scorno Di tutto il tetro inferno Imperador del Mondo. Andr.2. 1.
Tomba Tartarea. Anguill. Manda mill'alme à la Tartarea tomba, E quinci, e quindi si combatte, e more. Metam.12. 133.
Tormentoso. Moron. Che il mal composto affetto Senza il carcer eterno Diuenta à l'alma vn tormẽtoso inferno. Mort.Ch.2.
Vallo Tartareo. Ghel. De le ministre del Tartareo vallo Vipera velenosa, in che fallito Puote hauer mai chi non conosce il fallo? Ros.9. 74.
Vorago infernale. Ghel. Come tonò da l'infernal vorago Indarno il foco, il lezzo, i fischi, e 'l tosco. Ros.12. 58.
INFESTATORE. che infesta.
Crudele. Tesau. Col suo cannone al presidio nemico Era stato crudele infestatore. Tor.
INFINGARDAGINE, & infingarderia. Il non voler operare, per non durar fatica, infingendosi di non potere. Infingardia.
Indegna. Bracc. Perche l'otio impigrito in tanto cresce, Che indegna infingardagine riesce. Rocc.3. 37.
Pigra. Bracc. S'accinge alhor, ma non però veloce La pigra infingardagine, sospinta Da si feruenti stimoli, e feroce Parer si sforza, e rimane egra, e vinta. Vrb.1. 77.
INFINITA'. perpetuità, cosa senza fine.
Immensa. Imper. Perche non ti spauenta, o non ti turba Del mio core affannoso il lungo affanno? L'immensa infinità del mio gran danno? Rust.8.
INFLVENZA. infondimento di sua qualità in altrui.
Benigna. Mar. Mà che dirò di voi, Che si gioconde, e liete In que duo breui circoli girando Influenze benigne in me pioueте. Samp. Past.1.
Cruda. Mar. Contro gli armò crude influenze, e felle Ancor da lui non visto il Cielo auaro.
Felice. Test. Splendan dal Ciel ne la più eccelsa parte Di Ciprigna, e di Gioue i raggi amici, O qual di più felici Influenze qua giù lumi comparte. Lir.13.
Fella. Mar. E mentre cerca pur d'ogni fatale Congiuntion, come si troua à punto, L'influenze esplorar benigne, o felle, Quasi notturno can, latra á le stelle.
Infausta. Mar. L'influenze pauenti Infauste, e felle, E non sai che il sauer vince le stelle?
Lieta. Fusc. Il mio pensiero al terzo Cielo ascende, Da cui lumi diuini il moto haueste, E l'influenze loro hor liete, hor meste Astrologo amoroso in parte intende. Gem. Son.32.
Maligna. Moron. Con maligne influenze il Ciel concorse A nostri danni, e hauer mutato parue In leoni le stelle, in draghi, e in orse. 1. Sacr. Inuett.5.
Nocente. Manzin. Tutta drizzi à tuoi danni Congiurata la mole eterea, eterna, Di nocente influenze il moto, e 'l giro. Fler.5.2.
Rara. Ghel. Venere, e 'l padre con benigni aspetti D'influenze più rare, e più compiute Teco saranno, e ti saran seconde Quante gratie pon dar cause seconde. Ros.3. 86.
Sinistra. Brun. Nè più le faccia oltraggio Con sinistra influenza astro maligno. Ven.Terr. Canz.21.
Trista. Ar. Con speme di tenerli tantò à bada, Che la trista influenza se ne vada. Fur......
INFLVSSO. operatione de' corpi celesti ne' corpi inferiori.
Acerbo. Binas. Che sicome ei gl' influssi acerbi, e mali De' fieri aspetti strugge. 1. Canz.1.
Almo. Ghel. A la soauita piouean le stelle, Di quel parlar influsso almo, e benigno. Ros.3. 85.
Amico. Trons. Cosi benigno con influssi amici Il Ciel si mira à la gran pugna intento. Cost.2. 75.
Astreo. Ghel. Soura le nubi, onde lucente, e pura L'aria, e purgata da gl' influssi astrei Nulla ritien de la contrage impura. Ros.27. 2.
Barbaro. Rich. O Dio le giri almeno empie, e rubelle Fin, ch'à i barbari influssi io venga meno. Rim.
Benigno. Zop. Questa pianta gentil più d'vna stella Sourasperge d'influssi almi, e benigni. Stanz.
Deuotissimo. Carm. Poscia mi volgo à voi Stelle beate, Ch'influssi deuotissimi mandaste; Deh ò amiche fortune homai più vaste Proportionati à lui raggi portate. Corin. Son.
Dispietato. Ciec. Pioueră troppo dispietato influsso Nel capo tuo da la sdegnosa faccia. Hadr.2. 1.
Duro. Asc.P. Insin che sia passato Il duro influsso, ch'à morir ti mena. Interm.1.
Fausto. Test. Eterni Numi, che col piè calcate Le stelle, & à mortali, Quà giù pioueте influssi hor fausti, hor rei. Lir.28.
Fecondo. Priul. Tutti i fecondi influssi, Che dal destro girar de' lumi eterni Soglio versar de la gran Madre in seno. Galat.2.

Fe-

Felice. Cont. Del bel Metauro à l'alme piaggie intorno Felici influssi il vostro fato mande. 2. Son.40.
Felicissimo. Manzin. Oue libero vn tempo Godei d'Amor benigno Gl' influssi felicissimi, e beati. Fler.2. 2.
Fortunato. Malu. Qual più felice vnquanco Trasse dal Ciel più fortunati influssi? Del. Setr.
Funesto. Brun. Funesto influsso de' superni giri Muta sorte, e desiri. 2. Selu. Canz.11.
Infame. Anguill. E ti diè il lor influsso infame, e crudo Vn cor d'ogni pietade in tutto ignudo. Metam.8. 53.
Letale. Malu. Non più de l'ire humane in sù la cote De lo influsso Letal lo strale arrote. Del. Son.12.
Leteo. Brun. Ricci, fiero tenor di cruda stella Con influsso Leteo, sorte infelice Al mio sterile ingegno apre, & indice Sempre torbido honor, gloria rubella. Ven. Pom. Son.58.
Maligno. Car. Perdon se gli chiedesse, aita, e scampo Da sì maligno, e velenoso influsso. En.3.
Malo. Ar. Tu dì, che Ruggier tieni, per vietarli Il mal influsso di sue stelle fisse. Fur.4. 35.
Micidiale. Malu. Per poter di vicino Rendere onnipotente La crudeltà de' micidiali influssi. Del. Idil.
Pietoso. Cora. Di zelo ardenti le purpuree stelle Piouon da i lampi lor pietosi influssi. Gen. Frag.
Propitio. Grill. Nè quei così propitij influssi spira In noi, qualhor benigno à noi si gira. Chr.flag. Madr.16.
Prospero. Ciec. Tu và saggia adunando Da bei lumi, onde il Ciel tutto s'indora, Ogni influsso più prospero, e felice. Hadr.Ch.3.
Scuro. Born. Et io, com'egli, mia non chiara stella, Ma scuro influsso fà, ch'al pianto torni. Son.1.
Secondo. Manzin. Più non chieggo da voi di stelle amiche Secondi influssi, o fortunati aspetti. Fler.1. 5.
Serenissimo. Bent. Queste selue si vaghe, A cui del vago mio Sole adorato I fiammeggianti raggi Versan prodigamente Influssi serenissimi di gioia. Corin.2. 1.
Soprabondante. Anguill. Tu pur benigno infondi Soprabondanti influssi. Giud.5. 6.
Sterile. Brun. Marte con l'ossa infrante occupa il solco, Che di seme fecondo Era, se 'l Dio di Delo Sterili homai gl' influssi, hostile il lampo Non apriua dal Cielo. Ven.Terr. Canz.13.
Tristo. Mar. Già de la stella à te cruda, e nemica Cessan gl' influssi homai maligni, e tristi.
Infortvnio. mala fortuna, suentura, disgratia.
Aspro. Vd. Rispose: hor qual, Latini, aspro, e meschino Infortunio tant' ira à vostri petti Recò, che voi per ciò l'arme prendeste? En.11. 24.
Calamitoso. Maur. O l'infortunio suo calamitoso Non poteo non trouar Giesù pietoso. Tab.5. 31.
Empio. Anguill. Non è già l'infortunio tuo tant'empio, Poiche il tuo Re con tanto honore è morto. Metam.15. 141.
Felice. Benam. O felice infortunio, ò lieto giorno! Past.Em.5.1.
Grande. Anguill. Onde imputato da qualcun ne venne, Che il suo grande infortunio non sapea. Metam.1. 158.
Horrendo. Car. In questo tempo vn infortunio horrendo Timor, confusione, e duolo accrebbe. En.12.
Indegno. Valuas. L'aride piaggie, e l'agghiacciato polo Son del Thebano trauagliato regno L'error, le furie, e l'infortunio indegno. Tebai.1. 197.
Iniquo. Anguill. Fù noto il suo infortunio iniquo, e fello L'horror d'vn luogo preso, arso, e distrutto. Metam.14. 239.
Miserabile. Car. Saluo nè ti rendesti: ah che frà tanti Horrendi, e miserabili infortuni, Ch'Eleno ci predisse, e l'empia Arpia, Questo non era già, ch'era il maggiore. En.3.
Misero. Mar. Rupi concaue Secretarie Solitarie Del mio misero infortunio. Samp.7.
Reo. Anguill. Per torlo, il fè nutrir ne l'altrui terra, A gl' infortunij rei di quella guerra. Metam.13. 141.
Tristo. Car. Sola Celeno Arpia, Nuoui, e tristi infortunij, e fame, & ire De gli Dei ne minaccia. En.3.
Infvsione. l'infondere.
Soaue. Valuas. L'aspre code venian crollando spesso A chi porgeua lor qualche alimento, Aprian le bocche, e i gran colli supini A la soaue infusion de' vini. Tebai.7. 171.
Ingannatore. che inganna, fraudolente, fraudatore.
Crudele. Policr. Facesti mille, e mille Furti, ladro infedele, e ingannator crudele, Mà poi che le fauille Penetraro il tuo core Fosti ladro d'amore. Viu.aff. Madr.58.
Perfido. Bracc. Perfido ingannator son le promesse Queste tue dunque, e d'amor questo il laccio? Croc.29. 46.
Inganno. fraude, fallacia.
Abhominato. Chiabr. Febo sù tu palese L'abhominato inganno? Vol.2. lib.4.

Accorto. Mar. Mascherati la faccia errano insieme L'accorto inganno, e la menzogna in schiera.
Acerbo. Selu. Chi ad vsar frodi è auezzo non s'aggreue S'egli inganni riceue acerbi, e infesti. P.1.
Adorno. Tass. Così conclude, e con sì adorno inganno Cerca di ricoprir la mente accesa Sotto altro zelo. Liber.5. 7.
Adulterino. Cap. E chi potuto hauria giamai celare A gelosa consorte Gli adulterini inganni Di lasciuo marito? Idil.2.
Alto. Col. Dimostra il sonno poi l'imagin viua Con alto inganno più simile al vero. Son.22.
Amaro. Remig. E doue tu tendesti A dolci sonni miei sì amari inganni. Epist.10.
Amoroso. Remig. Io non dirò de l'amoroso inganno, Che Gioue sotto à le mentite piume Del bianco Cigno à la sua Leda fece. Epist.8.
Angoscioso. Gatt. Pria che conosci il Mondo il Mōdo proui Pieno d'inganni angosciosi, e noui. Scoc.8. 52.
Appannato. Rich. E come rompo, e sciolgo Con man d'alta virtute Di barbariche destre L'ordite tele, e gli appannati inganni. Rim. Prol.
Astuto. Cell. Sai, che satio non fù l'astuto inganno D'hauer lui suelto dal natio soggiorno. Var.
Auaro. Tass. Noua più bella, e più felice Elisa, Che non accusa il suo amator crudele, O inganno auaro del fratello infido. 2. Amor. Son.18.
Auuenturoso. Guar. Auuenturosi inganni, Tradimenti felici. Past.5. 9.
Barbaro. Tass. Teme i barbari inganni, e ben comprende, Che non è fede in huom, ch'à Dio la neghi. Liber.4. 65.
Bellissimo. Benam. Con bellissimo inganno Adulatrice, & adulata amante, Lusingherò me stessa. Past. Em.2. 2.
Bello. Moron. Courono il lor pensier con bello inganno. 1. Sacr. Cap.5.
Caro. Manzin. Di quel crudo, ch'adoro Lo scherno ancor m'ō dolce, L'inganno ancor, m'è caro: E marito, e signore, Opri pur come vuole. Fler.4. 2.
Chiaro. Mar. Ben puoi chiari facendo à morte inganni Schernir del tempo homai l'ire, e l'offese Espugnator, trionfator de gli anni. Lir. Heroi. Son.33.
Cieco. Imper. Ma in quel che scende l'innocente, e presta A i ciechi inganni altrui la cieca fede. Rust.13.
Cortese. Ghel. I Signor suoi con sì cortese inganno Tragge di man di più crudel tiranno. Ros.10. 36.
Crudele. Anguill. Mà l'alma Attica Dea m'aperse gli occhi, E scoprir femmi il suo crudel' inganno. Metam.7. 150.
Crudo. Anguill. Come vuoi più che d'huomini io mi fidi, Poiche nasce da vn huom si crudo inganno. Metam.8. 126.
Dannoso. Tass. Mà quei già non deuean sì pure forme Farsi cagion di sì dannoso inganno. Mond.2.
Destro. Moron. Schernì gli amanti ingelositi, e affisse Con destro inganno insino al suo ritorno La casta moglie del ramingo Vlisse. 1. Sacr. Cap.4.
Dilettoso. Sann. Mentre ch'Amor con dilettoso inganno Nudria il mio cor ne le speranze prime. Son.13.
Disusato. Mar. E col pensier ricorro Ad arte noua, à disusato inganno. Epit.2.
Dolce. Tass. Dolci cose ad vdire, e dolci inganni, Ond'escon poi souente estremi danni. Liber.2. 69.
Duro. Valuas. Ond'al misero Egeo col Cirio tetro L'obliuioso pinse duro inganno. Tebai.12. 186.
Eccelso. Matrai. Bouio, mentre ch'al Ciel con alte, e chiare Voci scorgi il mio nome, e cerchi gli anni Far seco eterni, illustri, eccelsi inganni Tesse à morte il valor tuo singolare. Parn. Scai. Son.1.
Empio. Remig. E 'l creder mio, e la mia fè più tosto Di lode fù, che d'empio inganno degna. Epist.2.
Fallace. Tass. Quinci religion, che il Mondo à l'empio Culto sottrasse, & à fallaci inganni. Heroi. Stanz.
Falso. Tass. Tal il timido amante à pien non crede A i falsi inganni, e pur ne teme, e cede. Liber.13. 44.
Fanciullesco. Anguill. E doue prima era trastullo, e gioco, Scherzi, corrucci, e fanciulleschi inganni. Metam.4. 37.
Fauoloso. Senec. Son fallaci menzogne, E fauolosi inganni Simili al souno, che la mente affanna. Troad. Ch.2.
Feminile. Tass. Viue (dice) Rinaldo: e l'altre sono Arti, e bugie di feminile inganno. Liber.20. 74.
Fido. Pett. Perfida lealtade, e fido inganno, Sollicito furor, e ragion pigra. Tr. Am.4.
Fiero. Tass. E frà se stesso accusa amor, la sorte, La sua sciocchezza, e gli altrui fieri inganni. Liber.7. 48.
Fosco. Tronf. Senza sangue il pallor, fosco l'inganno, Graue il

duol, lieue il furto, e vario il danno. Cost.6. 30.

Fraudolente. Trons. E di Massimian barbaro, e fiero Sofferſi in Gallia i fraudolenti inganni. Cost.1. 35.

Furtiuo. Anguill. Se 'l mio sdegno fuggir brami, e 'l tuo danno, Non fare a l'amor mio furtiuo inganno. Metam.10. 41.

Gentile. Tass. E fatto astuto, e scaltro mi souuenne D'vn inganno gentile, col qual io Recar potessi à fine il mio talento. Amint.1. 2.

Harmonioso. Benam. Ahi cessi, ahi cessi, i vostri sogli andranno Pur de' suoi lauri ad honorar le foglie, Facendo à Cipria harmonioso inganno. Sel. Son.

Honesto. Gosel. E farmi ond'io ne goda honesto inganno. 2. Son. 162.

Hostile. Tass. E sicura si stà la mandra humile Da fieri morsi, e da l'inganno hostile. Heroi. Stanz.

Illustre. Bemb. Diue per cui s'apre Helicona, e serra, Vse far à la morte illustri inganni. Son.1.

Improuiso. Valuas. Mà io terrò con improuiso inganno Trà via gli Argiui caualieri a bada. Tebai.4. 187.

Infido. Ceba. Ferman fra lor solennemente il patto Onde danni colui gl'inganni infidi. Est.10. 63.

Ingegnoso. Tass. Io guerreggiar non già, vuò solamente Far con quest'arme vn ingegnoso inganno. Liber.6. 87.

Ingiusto. Anguill. Vsando ella i suo inganni ingiusti, e rei Tutti chi la comprar lasciò con scorno. Metam.8. 385.

Iniquo. Tass. Così trà se dicendo; ordir disegna Questo, c'hor vdirete, iniquo inganno. Liber.14. 52.

Insidioso. Ghel. Tendean ne l'onda de l'instabil vetro A nudi pesci insidiosi inganni. Ros.26. 81.

Leggiadro. Martell. Me l'hai risolte con leggiadri inganni Si che di ricourarse vnqua non spero. 1. Son. 12.

Lodato. Tass. E Pirro quel che fè il lodato inganno Dando Antiochia presa a Boemondo. Liber.7. 67.

Lodeuole. Leon. Non sò s'haura felice fin sortito Il lodeuole inganno, c'hò tessuto. Taid.5. 5.

Lusinghiero. Mar. Sequestrato dal Mondo Del senso empio, e fallace Seppe sottrarsi à i lusinghieri inganni. Epit.2.

Maluagio. Mar. O inganno maluagio! O tradigion peruersa! Son questi gl'Imenei, Queste son le promesse? Samp.3.

Marino. Tass. Mà qual nocchier, che da i marini inganni Ridotti hà i legni a i desiati porti. Liber. 2. 79.

Mentito. Senec. Hor chiama animo ardito Tutte l'astutie, hora i mentiti inganni, Hora l'acute frodi. Troad.3. 1.

Menzognero. Valuas. I semplicetti augei qual schermo hauranno Di non piegar al menzognero inganno? Cacc.3. 28.

Nobile. Pret. A l'età così fai nobili inganni, E per le vie di Pindo al primo stuolo Ten vai primo di gloria, vltimo d'anni. Son.48.

Occhiuto. Cell. Già perche cieca legge, occhiuto inganno Spinga il mio piè innocente in riue strane. Amor.

Occulto. Tass. Dubita alquanto poi, ch'entro si forte Magione alcun inganno occulto giaccia. Liber.7. 30.

Oscuro. Senec. Oue risiede mostruosa Sfinge Ne la profonda rupe, oscuri inganni Seco ascondendo. Tebaid.1. 1.

Peruerso. Mar. E questa ancor mia cara vnica prole Veggio delusa con peruerso inganno.

Pietoso. Bonar. Del tuo pietoso inganno Fin quì ti doni il Ciel, non sò s'io dica O mercede, o perdono. Fill.1. 2.

Proditorio. Gatt. Suanisca, prego, il proditorio inganno, Comprima sua pietà tanto furore. Scot.10. 46.

Queto. Abb. Ohime, Lilla, che 'l tempo, ohime che gli anni Fan de le tue bellezze alte rapine, E già con muta forza, e queti inganni La tirannica man t'han posto al crine. Guacc. Son.1.

Rapace. Ceba. Ella mi tende ogni hor rapaci inganni, Io non m'aueggo ancor de' propri danni. Est.2. 133.

Ricco. Malu. Ch'alhora sì, che Gioue Temerà à vostri danni Proferir, ordinar sentenze, e pene, E con miniere noue Tesseran ricchi inganni Al crudo Radamanto Indiche vene. Del.Od.2.

Sagace. Remig. Temendo, ch'assai più le forze altrui Non valesser de' tuoi sagaci inganni. Epist.1.

Saggio. Corte. Mentre à l'assedio d'Aquilea si stanno Rodaspe, e Valemiro, il puro amore D'Aniceto pastor con saggio inganno La greggia trar da la città può fuore. Argom.3.

Santo. Leon. Signor, questo ingegnoso, e santo inganno, Questa innocente frode hor fauorisci. Taid.3. 5.

Sciocco. Mar. Fallo sol per dolor, perche s'auede Pur troppo tardi del suo sciocco inganno.

Soaue. Benig. Mà son questi d'Amor soaui inganni, Riconosco ben io l'antica vsanza, Che di speme nudri l'alma tant'anni. Guacc. Son. 7.

Sottile. Leon. Per iscoprirgli, che sottile inganno I suoi nemici han contra lui tramato. Taid.4. 7.

Spietato. Mar. O con inganno almen spietato, e scaltro Far l'vno al fin vendicator de l'altro. Strag.2.

Strano. Ar. Et vn inganno ordir, che fù più strano, Che mai cadesse in sentimento humano. Fur 17. 109.

Tartareo. Moron. E se vedrete alcun Tartareo inganno, Ditelo à i maggior padri, Che piaga, ch'al principio non si cura, Dà bara, e sepoltura. 1. Sacr. Canz.1.

Temerario. Moron. Perche debb'io con temerario inganno Inorgogliarmi del diuin fauore? 2. Sacr. Son. 139.

Tenebroso. Herr. Che con culto infernal, numi d'errori L'Asia ingombrar di tenebrosi inganni. Bab.1. 39.

Traditore. Mar. Inanzi al carro, e d'ogni intorno vanno Turbe peruerse, e di sembiante estrano, L'altero orgoglio, il traditore inganno.

Trascurato. Mar. Infelici gemelli, à cui dier morto Duo trascurati, e dispietati inganni.

Tristo. Tor. E s'alcun segno fia di tristo inganno Nel cieco Mondo, già non li fia graue. Egl.4.

Vago. Imper. Sì ne' suoi vaghi, & honorati inganni La bella vezzosetta ingannatrice Lasciò quell'infelice, à cui non valse Il pregar iterato, anzi fù peggio. Rust.3.

Venenoso. Rot. Tu risaldar la piaga antica, e ria E del fier angue il venenoso inganno Vincer potesti, e ristorar quel danno, Che ne lasciò del Ciel chiusa la via. Son.

Virtuoso. Moron. Le piaghe vn mar di sangue: e indarno rugge Herode il fier, che i fanciullin distrugge, De' Magi inteso il virtuoso inganno. 2. Sacr. Son.45.

Volgare. Senec. Al Ciel chiedrò veleni; è tempo homai Di machinar cosa, che auanzi, e passi Volgare inganno. Med.4. 1.

Vorace. Agl. Hor ch'à Roma, à l'Ibero, al Franco inuoli Senza temer d'oblio voraci inganni, Paolo, con vario stil, pomposi fregi. Son.

Vtile. Martell. Formando à se medesma vtili inganni Per torui à morte la seconda volta. 1. Son.4.

Ingegnero. hoggi si chiama l'architetto, od il preferto delle fabriche del Prencipe. Ingegnoso ritrouatore d'ingegni; e di machine.

Almo. Imper. Ch'almo Ingegner trà suoi frondosi chiostri Dia l'arte à la Natura, e l'occhio à l'Arte. Cas.2. 87.

Dedalico. Brun. Mille, e mille fenestre habbia d'intorno, Mà da ingegner Dedalico scolpite. 2. Selu. Bar.

Industre. Mar. Doue al gran porto de l'alpestra rocca Tenta industre ingegner chiuder la bocca.

Ingegnoso. Brun. Forse de' velli d'or, per cui ne gio Cosi Giason famoso, A voi le fila ordio Ingegnero ingegnoso? Ven. Terr. Canz. 3.

Vago. Mar. Così vago ingegner fatto l'ingegno, E di Parnaso artefice canoro. Temp.5.

Ingegno. virtù interiore d'animo da inuentare tutto quello, che dalla ragione ci può essere insegnato. Si prende anco per natura d'huomo, mente, astutia, inganno, stratagema, & instromento ingegnoso.

Acerbo. Tass. Vespesian, ch'alteri acerbi ingegni Di vincitrici genti oltre Pireoe Co i premi gouernasti, e con le pene, Com' huom, ch'amare, e riuerire insegni. Heroi. Son.122.

Accidioso. Ceba. Desta l'ingegno accidioso, e tardo, E tien dritta la norma, e la bilancia. Est. 7. 75.

Affamato. Stroz. Fra mille, ch'à miei versi alzan la mano, Per porger esca à gli affamati ingegni. Ven.20. 4.

Affannato. Petr. Deh porgi mano à l'affannato ingegno Amor, & a lo stile stanco, e frale. Son.316.

Affaticato. Filipp. Io vorrei pur (se pur tant'alto sale Humano stil d'affaticato ingegno) Giunger col dir de le gran lodi al segno. Rim. Son.46.

Altero. Rai. Sol intento à ritrar la donna in carte, Ch'à terra inchina i rari alteri ingegni. Rim. Son.28.

Alto. Anguill. Mà non volle però mandar sotterra Tant'alto ingegno l'Attico Senato. Metam.8. 152.

Ambiguo. Anguill. Tal de l'afflitta Altea l'ambiguo ingegno Hor vinto è da la pietà, hor da lo sdegno. Metam.8.251.

Ardito. Franc. O sappia almen, se fia meglio il tacere, E come à Dio conuien, col cor m'inchine, E vinca il buon voler l'ingegno ardito. 2. Son.2.

Armeno. Trons. E di quante giamai d'Indico seno Ricche pietre compose ingegno Armeno. Cost.15. 50.

Aspro. Petr. Ohime il parlar, ch'ogni aspro ingegno, e fero Faceua humile, e d'ogni huom vil gagliardo. Son.229.

Astuto. C.Cam. Così d'astuto ingegno vsando l'arte Pian piano alcun farsi tiranno suole. Agg. Tass.5. 63.

Audace. Ciec. Voi ch'al Pastor d'Ascreo Dotte sorelle aprite ingegno audace. Hadr. Ch.3.

Bar-

Barbaro. Ghel. Poteffe ella foffrir ciò che fdegnofa Può mano armata, e può barbaro ingegno. Rof.7. 12.

Baffo. Guar. Pieta fincera, inuiolabil fede Stimar d'animo vil di baffo ingegno Sciocchezza, e vanità degna di rifo. Paft.5. 1.

Battuto. Mar. Occhi, oue Amor foftien lo fcettro, e 'l Regno, Oue egli arrota i più pungenti artigli, Voi fol potete il mio battuto ingegno Campar da le tempefte, e da' perigli.

Benigno. Mar. O che benigno ingegno: Mà perche tu del pari Scambieuolmente à lei l'alma non togli? Samp. Paftor.3.

Cadente. Grillena. E daran vita al mio cadente ingegno Forfe (mal grado ancor de' folli Amanti) Se non voci d'amor, voci di fdegno. Guacc. Son.9.

Caldo. Anguill. Fra gli altri vn caualier di gran coraggio, Afpro nel guerreggiar, caldo d'ingegno. Metam.14. 203.

Candido. Ghel. Contro quel d'honeftà gran paragone Candido, puro, e verginale ingegno. Rof. 16. 74.

Canoro. Barb. Mira là sù, che trà canori ingegni, Che fan vaga corona à lui d'intorno, De la facondia al mar prefigge i fegni. Ven. Pom. Son.23.

Canuto. Mar. Intempeftiuo entro il canuto ingegno Pargoleggia il configlio. Galer. Capr.

Cauto. Mar. Tu fignor di queft'acque, Doue fommerfo ei giacque, Haurai più cauto ingegno, L'vn ruina del Sol, l'altro foftegno. Canz.

Chiaro. Molz. Donna, ch'ogni felice, e chiaro ingegno Con l'eftrema di voi men degna parte Stancar potete, & à l'antiche carte Far con le noue pur onta, e difdegno. Son.33.

Cortefe. Bemb. Mà così và chi per fua luce, e guida Prende bel ciglio, e non cortefe ingegno. Son.48.

Cupido. Taff. Mà vede in Balduin cupido ingegno, Ch'à l'humane grandezze intento afpira. Liber.1. 9.

Curiofo. Achill. Ingegni curiofi, Che de le Mufe amici Per diporto ven gite Sù per le carte altrui cercãdo fiori. Rim. Idil....

Dannofo. Taff. E rimirò col fuo dannofo ingegno Quai non vide à fuoi tempi il Greco, o 'l Siro. Conq.14. 51.

Debile. Petr. Fiorir faceua il mio debile ingegno A la fua ombra, e crefcer ne gli affanni. Son.46.

Dedaleo. Giuft. Doue in Caria è la mole Di cener regio, e fpofo alto foftegno Annofa induftria di Dedaleo ingegno. Od.3.

Denfo. Valuaf. Quel che ee l'huom più degno e che fi lodi, Quel che più l'huom da bruti allunga, e parte, L'ingegno, era ancor denfo, era ancor duro, Et in vn'alta notte ombrofo, e fcuro. Cacc.1. 39.

Deuoto. Teft. Doue virtute hà fcettro Là volge i carmi il mio deuoto ingegno. Lir.12.

Diuino. Anguill. Diffe Tirefia, al cui diuino ingegno Il popol tutto già fi riportaua. Metam.3. 206.

Duro. Teg. Più veftigi non ftampo erti in Parnafo, Nè al mio conforto più le Mufe ammetto, Ond'è fatto il mio ingegno, il mio intelletto Duro, & inculto, più che fterpo, o faffo. Pall.

Efferato. Ven. Sauie fentenze, e fole De l'efferato fuo peruerfo ingegno. Hidal. Ch.2.

Effero. Ghel. Barbari ingegni, e fenza culto, e fenza Ombra d'humanitade efferi, e crudi, C'hanno il torto per legge, han l'infolenza E di fede non fida habiti, e ftudi. Rof.17. 46.

Egregio. Taff. Nudrì l'arti, honorò gl'ingegni egregi. Lugubr. Son. 17.

Egro. Ghel. Riprefe, ancor d'ingegno egro, e fupino La bella auuenturofa Sichimita. Rof.13. 41.

Eleuato. Leon. Chi ne le dotte fcole di Minerua Frà gl'ingegni eleuati, e pellegrini Effercitarfi brama. Taid.1. 3.

Empio. Ceba. Mà il Dio d'Ifac per empio ingegno, o reo Eftinguer mai non feppe il nome Hebreo. Eft.19. 65.

Fabrile. Brun. Nè d'ingegno fabrile, Che fotto i rai del Sol moua le piante L'ingegnofo focile Fù pregiato lauoro, opra fpirante. Ven.Terr. Canz.6.

Faceto. Mar. E faceto, e feuero Sà, quafi ape fottile Il tuo ingegno, il tuo ftile, In cui di fale è temperato il fele, Pungere, e trar da le punture il mele. Galer. Ritr.

Facondo. Arc. Per te riforto dal fuo ftato incerto Preparai carmi ogni facondo ingegno. Guacc. Son.5.

Faftofo. Brun. Speffo faftofo ingegno, Erge ad alta magion verfo le ftelle Così altere le mura, Che par noua Babelle Temeraria ftruttura. Ven. Cel. Canz.4.

Faticofo. Benam. Voi, che fudate in riuoltar le carte De i faggi libri, o faticofi ingegni, Perche del vero inftrotti, altrui s'infegni Ciò, che fia maeftà, ch'amor comparte. Sel. Son.

Fecondo. Ceba. Fà 'l lume ond' hai l'ingegno sì fecondo, Che chieder luce à te non mi confondo. Eft.10. 86.

Felice. Leon. Così il felice, e pellegrino ingegno D'alti concetti informa, e rẽde adorno Quafi di ricchi, e pretiofi fregi. Taid.1. 1.

Feminile. Taff. Coftei gl'ingegni feminili, e gli vfi Tutti fprezzò fin da l'etate acerba. Liber.2. 39.

Ferace. Morand. Sò, che non fù de l'armi Vnico il vanto al tuo ferace ingegno, Ch'anco di pace alte dottrine apprefe. Od.

Feroce. Taff. Huom già crudel, mà il fuo feroce ingegno Pur mitigato hauea l'età matura. Liber.1. 83.

Feftiuo. Mar. Diero applaufo le fcene al gran Poeta Del Latino fermon prencipe, e padre, Mentre feftiuo ingegno, e con faceta Vena fcherzò trà fpettatrici fquadre. Galer. Ritr.

Fiero. Mar. Più ch'afpro fcoglio, e più che mar vorace Rigido haueffi il cor, fiero l'ingegno.

Folle. Manain. Quanto, deh quanto mai fuperbo, e folle Traccia l'humano ingegno, Ch'alhor, che vn piè di loto infermo, e frale Sofpira, vn capo d'oro, Superbo, vanta, e non s'auuede, ah cieco, Quanto il pefo l'aggraui, e quanto infieme Di sì tumida mole Vacilli inofficiofo il fondamento. Fler. Ch.2.

Forbito. Taff. Così forbito ingegno i veri oggetti Non apprendo s'al Cielo è mai conuerfo. Moral. Son.48.

Fofco. Rich. Del fofco ingegno mio fecco è il terreno, S'ammollirà, fe 'l Ciel non gli fia auaro Qui d'vna ftilla del tuo inchioftro almeno. Ven. Pom. Son.95.

Frodolente. Ceba. Saputo hà già co' i frodolenti ingegni, Ch' adopra d'ogni parte à faper tutto. Eft.16. 97.

Generofo. Mar. Ad alcun'efca allettatrice, e vana Piegar non feppe il generofo ingegno. Epit.2.

Gentile. Chiabr. Al tuo gentile ingegno Appreftar non fi vide vnqua viltade. Vol.1. Perl.

Graue. Guar. S'auuien che il graue ingegno vnqua refpiri, Che qual Medufa vn fero ciglio impetra. Son.17.

Guerriero. Taff. Mà non depofe il fuo guerriero ingegno, Nè d'honor il defio vafto, e di regno. Liber.16. 7.

Illuftre. Mar. E come ingegno illuftre à porre in foffa Non val d'inuida Parca ira che ferua. Galer. Fauol.

Immenfo. Galean. Mifurator del Ciel d'ingegno immenfo, Vero Nettun nel pelago d'Aftrea. Suppl.

Immortale. Dom. Pregate Dio, che le fue forze ferbe L'ingegno ch'ei vi diè chiaro immortale. Son.13.

Impetuofo. Taff. Coftui pronto di man, di lingua ardito, Impetuofo, e feruido d'ingegno. Liber.8. 58.

Inclito. Ghel. Samar, che fù d'ingegno inclito, e miro, Diè leggi, e nome à la Samaria plebe. Rof.18. 6.

Incoftante. Taff. Ardi, e gela à tua voglia, Perfido, & impudico, Hor amante, hor nemico, Che d'incoftante ingegno Poco l'amor io ftimo, e men lo fdegno..... Amor. Madr......

Induftre. Taff. Et era quefti infra i più induftri ingegni Ne' mechanici ordigni huom fenza pari. Liber.18. 42.

Infermo. Mar. Che fe l'infermo ingegno, e 'l debil canto Hauran tal forza, e fe quel duolo interno, Che mi diftrugge il cor, potrà mai tanto. Lir. Lugubr. Son.28.

Informe. Ghel. Se d'ingegno vna plebe informe, e fcabro Tutto gli hà volte il popolar fauore. Rof.17. 37.

Infidiofo. Mar. Che portan feco infidiofi ingegni D'occulti fochi, e d'artifici ardenti.

Largo. Bemb. Se col liquor, che verfa, non pur ftilla Sì largo ingegno, fpegner non potete La noua doglia, onde pietofo ardete, Perche v'infiammi vfata empia fauilla. Son.115.

Leggiadro. Paol. Diranno ancor ne l'amorofe fcole Per noua lode tua leggiadri ingegni C'habbia mirato vna Cometa il Sole. Rim. Son.13.

Liberale. Cell. Che fe fplendeffe al liberale ingegno L'or, che l'arche illuftrò de gli Aui fuoi. Var.

Libero. Mag. Altri ad Adon confacri, altri à Giacinto, Con fcorno de le gemme, onta de gli ori, Bruni, teneri mirti, e culti allori, Mà con libero ingegno, e core auuinto. Ven. Pom. Son.33.

Lieto. Mar. Contro più lieti, e fortunati ingegni T'arma, e foftieni homai, ch'io mi rifcota Da miei danni cotanti, e da fuoi fdegni. Lir.Var. Son.2.

Lofco. Tor. Io che qual faggio fuol nocchier da fcoglio Guardar la fua barchetta, i fordi, e lofchi Ingegni, quanto poffo, fuggir foglio. P.2.

Lucido. Mar. Scriua folo di voi candido inchioftro, Canti folo di voi lucido ingegno. Temp.265.

Lufinghiero. Ceba. Arride al fuo parlar de l'infedele Senato il falfo, e lufinghiero ingegno. Eft.2. 21.

Maligno. Ar. Che ben fù il più crudele, e il più di quanti Mai furo al Mondo ingegni empi, e maligni, Ch'imaginò sì abhominofi ordigni. Fur.11. 27.

Manco. Ghel. Oh quanto, oh quanto è di giudicio angufto, Quanto ingegno mortal manco, e difmeffo A i giudicij di Dio! Rof.13. 55.

Mansueto. Gosel. Con nouo amor cangiato antico sdegno, Seluaggio cor con mansueto ingegno. Son.156.

Marauiglioso. Ghel. E de' studi miglior giunge à quel segno, Che giunger può marauiglioso ingegno. Rof.30. 106.

Medico. Benam. A mal nascosto ogni rimedio è vano, Mà se poi fi discopre, Vien ch'i rimedij adopre, Onde vada lontan, medico ingegno. Past. Etn.1. 4.

Mobile. Ar. Conobbi tardi il suo mobile ingegno Vsato amare, e disamare à vn punto. Fur.6. 50.

Negletto. Guar. Tal nel suo nido il mio negletto ingegno Fin quì d'error hor pellegrin di gloria, Spirti famosi, al vostro albergo scende. Son.94.

Nero. Mar. E quella face tua, c'hà per costume D'ardermi il cor, l'ingegno oscuro, e nero Rischiari ancor col suo celeste lume. Lir. Amor. Son.2.

Nobile. Petr. E che 'l nobile ingegno, che dal Cielo Per gratia tien de l'immortale Apollo. Canz.5.

Nubiloso. Bracc. Placida moderanza, in preda à sdegno Darsi così, che di ragione vn raggio Non entri pur nel nubiloso ingegno. Croc.14. 9.

Oscuro. Sann. Ne posso ancor l'ingegno oscuro, e vile Del visco oue à tutt'hore Amor lo intrica Per industria, o fatica Liberar si, ch'alquanto si rileue. Canz.6.

Otioso. Test. Ne per gradir ad otiosi ingegni Permetter mai che prime D'vn ingenuo rossor fian le tue carte. Lir.18.

Ottenebrato. Bracc. Là giù nel Mondo è ben costume vsato Trà i bassi ingegni ottenebrati, e stolti. Stanz.

Ottuso. Ghel. L'altre cinque d'ingegno ottuso, e cieco, Nol portar nò, mà gouernarsi à caso. Rof. 15. 19.

Pellegrino. Gosel. Voi di sì chiaro, e pellegrino ingegno, Di cor sì puro, e saggio, e si bel viso. Son.145.

Perspicace. Anguill. Hebbe Mercurio vn perspicace ingegno, E poco prima ritrouato hauea Vn instromento più dolce, e più degno. Metam.2. 265.

Pertinace. Guar. O superbo costume De le grand'alme, o pertinace ingegno, Che vinto anco non cede, E pensar d'auanzar così di senno, Come di forze auanza. Past.5. 5.

Pigro. Anguill. Tanto io per lo suo pigro, e rozo ingegno Al fortissimo Aiace auanzo sopra. Metam.13. 124.

Popolare. Cap. Ardi calli, e vie volgari, e trite Lungo il Tosco Elicona altri pur segni, E plebe vil di popolari ingegni, Al volgo ignaro i suoi viaggi addite. Guacc. Son.3.

Pouero. Mar. Poiche dunque t'opprime eterno gelo, Nè pompa altra puo dar pouero ingegno, Ti sia bara il mio cor, mà tomba il Cielo. Lir. Lugub. Son.2.

Precipitoso. Test. Precipitoso ingegno, Ch'ad vn aura, ad vn legno Fidò se stesso, e con dubbiosa sorte Osò scherzar sì da vicin con morte. Lir.32.

Procace. Ghel. Vna femina tal, vile, e feruente, Mà d'ingegno procace, e d'arditezza. Rof.21. 64.

Profondo. Guar. Mà qual sì scaltro ingegno, e sì profondo Il tuo valor intende? Past. Ch.3.

Pronto. Mar. Quel tuo sì pronto, e sì spedito ingegno Più ch'altro hor diuerrà tardo, & inetto.

Proteruo. Aref. E pur d'ingegno e sì proteruo, e intento Solo al piacer, che del furor hostile Par che si beffi, e quasi in vn momento E fugge, e riede, ed e orgoglioso, e humile. Impr.27.

Prouido. Mar. Che non può l'alta gratia, e 'l buon consiglio, E del prouido ingegno, e del bel ciglio.

Prudente. Anguill. Nel mandar fuori il Rè Troiano vn figlio Mostro prudente, & auueduto ingegno. Metam.14. 103.

Pudico. Test. Tali, o sposa real, fur l'arti prime Del tuo pudico ingegno. Lir.12.

Purgato. Bracc. Targone appella, il cui purgato ingegno Da l'Italico Ciel lunga stagione Venne peregrinando al Franco regno. Rocc.1. 14.

Raro. Anguill. Che il Rè l'amò per lo suo raro ingegno, Nè 'l volle mai lasciar partir dal Regno. Metam.8. 151.

Rilassato. Benam. Questo riformi il rilassato ingegno, Nè da voi gloria hoggi imparar rifiute. Sel. Son.

Rintuzzato. Petr. Veder preso colui, ch'è fatto Deo Da tardi ingegni, rintuzzati, e sciocchi. Tr. Amor.4.

Riposato. Ca. Frà questi duo nemici giunti insieme, Nè tregua hò più, nè riposato ingegno. Son. 1.

Ritroso. Ghel. Che render fido il Gentilesmo, e ligi Ritrosi ingegni, e leggi inique, e torte Sueller da l'alme vn' inuecchiata legge Più miracoli vuol ch'altri non crede. Rof.27. 32.

Rozo. Ar. Parea sdegnarsi, che con humil canto Ardisse lei lodar sì rozo ingegno. Fur.41. 95.

Rustico. Tass. Tu di leggiero insegni A i più rustici ingegni Quelle mirabil cose, Che con lettre amorose Scriui di propria man ne gli occhi altrui. Amint. Ch.2.

Sacrilego. Goa. O Numi inferni, cui per sorte è dato Di tormentar le tradigioni infami De' sacrileghi ingegni. Antig.5. 7.

Sacro. Ar. Sì per gran colpa de' Signori auari, Che lascian mendicare i sacri ingegni. Fur.35. 23.

Sagace. Ghel. Tiberio intanto Imperator sagace D'ingegno, e finto hauea rimosso il Grato, E sostituito à gouernar il Regno De la santa Città Pontio Pilato. Rof.12. 1.

Scabro. Rai. Potete voi al suon che molce, e tira Li scabri, e loschi ingegni à ragion pura Volger la mente mia graue, & oscura Al bel sereno, oue il cor vostro aspira. Rim. Son.24.

Scaltrito. Mar. E perche vede, che il nemico à molta Possanza accoppia ancor scaltrito ingegno.

Scaltro. Tass. Pur se beltà può nulla, o scaltro ingegno, Non fia vuoto d'effetto il mio desire. Liber.16. 64.

Secco. Guar. Quando de' bei vostri occhi il Sol lucente, Che il secco ingegno mio rauuiua, e infiora. Son.2.

Seluaggio. Mar. Intenerisci il tuo seluaggio ingegno, Prendi il crin, che fortuna hor t'offre in dono.

Semplice. Ghel. Voi primitie à la fe, semplici ingegni Accostateui homai senza contrasto. Rof.6. 61.

Sereno. Anguill. Done l'ingegno Greco alto, e sereno Hà d'ogni alta scienza il Mondo adorno. Metam.7. 151.

Seruile. Brun. Spento il barbaro foco, il laccio indegno Sciolto, ond'arsi legata, ecco hò pur io Sicuro il petto, e non seruil l'ingegno. Epist. Heroi.2. 12.

Sopr'humano. Ar. Veggo i sublimi, e sopr'humani ingegni Di sangue, e d'amor giunti il Pico, il Pio. Fur.46. 17.

Sordo. Petr. Per fuggir questi ingegni sordi, e loschi, Che la strada del Cielo hanno smarrita. Son.222.

Sottile. Anguill. Nè men dirò, come Gioue allettato Dal suo sottile, & eleuato ingegno. Metam.2. 200.

Spedito. Mar. Rapimmi à specolar di giro in giro La bella Vrania, e i più spediti ingegni Il mio rapido volo in van seguiro. Galer. Ritr.

Stanco. Bemb. Detta hora sì felici, e lieti carmi, Sì dolci rime à questo stanco ingegno. Son.120.

Sterile. Dom. Mentre il giardin del mio sterile ingegno Tanti produr non può frutti, nè fiori. Son.10.

Stolto. B Tass. O cieche mēti, ò stolto ingegno humano. Canz.1.

Sublime. Anguill. Dedalo già da la Palladia terra Fù d'vn sublime ingegno al Mondo dato. Metam 8. 152.

Suegliato. Anguill. Per le ricchezze i già suegliati ingegni Darsi à i furti, à le forze, & à gl' inganni. Metam.1. 31.

Superbo. Sann. Così sola, & insieme Come parti Canzon sena'altra scorta, Benche ingegni vedrai superbi, e schiui, Di il ver ouunque arriui. Canz.5.

Tardo. Tass. Non pauenta fortuna il tardo ingegno. Var.Son.28.

Tarpato. Begn. Per riuerir le merauiglie alpine De' bei gioghi di Pindo il volo alzai, Folle, troppo pretesi, e mendicai Al mio tarpato ingegno alte ruine. Pall.

Tartareo. Ceba. Ch'hauean con falsi, e con Tartarei ingegni Moltiplicato anch'ei prodigi, e segni. Est.18. 55.

Temerario. Asc.P. S'io non castigo il temerario ingegno La Reggia di Nettun' hoggi è finita. Interm.4.

Tempestoso. Mar. Sì poi da gli arsi à gli agghiacciati Regni D'Onofrio, altri dirà, cercano in vano Porto più fido i tempestosi ingegni. Lir. Heroi. Son.43.

Tenebroso. Tass. A dar luce à le leggi, al Mondo luce, Luce à gl' ingegni tenebrosi, e loschi. Sacr. Stanz.

Tenero. Mar. Giunto colà ti chiama, oue già ferme Spiega homai l'ali il tuo tenero ingegno. Lir. Heroi. Son.37.

Tirannico. Goa. Il Toro di Perillo Di tirannico ingegno vltima proua. Antig.3. 3.

Trapanato. Rich. Venuta à voi son io Con questi à me sì caro Pensier volante, e trapanato ingegno. Rim. Prol.

Trauagliato. Mar. Miser di colpi tali ogni hor fù segno Il mio battuto, e trauagliato ingegno.

Tristo. Mar. Ne merauiglia e già se il tristo ingegno Pace non troua, e 'l cor posa non haue. 2. Lir. Canz.14.

Turbato. Tass. Piacciati tanto al mio turbato ingegno Compartir di quel santo, e puro lume, Che trasfuso da te conduca, e scorga L'alme gentili, e i pellegrini spirti. Mond.4.

Valoroso. Ceba. E la sua brama è troppo ardente, e viua A ripugnar con valorosi ingegni Perch'altri in Persia homai che il Rè non regni. Est.17. 46.

Vario. Tass. Mà l'inalzaro à i primi honor del Regno Parlar facondo, e lusinghiero, e scorto, Pieghenoli costumi, e vario ingegno. Liber.2. 58.

Veloce. Anguill. Che vede ben, che il suo veloce ingegno Haurà maggior honor col tempo, e lode. Metam.8. 179.

Vi-

Viuace. Ceba. Leua le penne al tuo viuace ingegno, Mira la nota ond' hai la fama impressa. Est.11. 21.

Volgare. Tass. Signor, nè lode al tuo gran merto giunge, Nè tu la brami da volgare ingegno. Hero1. Son.22.

Inghilterra. isola del Mare Oceano posta dirimpetto al lito della Francia: & è diuisa in quattro parti, delle quali vna n'habitano gl' Inglesi, l'altra gli Scozzesi, la terza i Vuali, e l'vltima i Cornubiesi. Si chiama anco Anglia, Angliterra, Bretagna.

Diuisa dalla Fede. Ong. E l'ode l'Inghilterra Ne insuperbisce, e gode Da la Fede diuisa, e da la terra. Rim.1.

Ricca. Bracc. Fingesi vn messo, e se ne vien per l'onde Da la ricca Inghilterra à i Galli regni. Rocc.11. 1.

Terra diuisa dal Mondo. Ghel. Il maggior Oceano, o 'l mar frà terra D'isole il grembo, e se n'adorna, e pinge, La diuisa dal Mondo Anglica terra. Ros.5. 76.

Ingiuria. calunnia, offesa volontaria o di parole, o di fatti, fatta contra il douere.

Acerba. Leon. Ben viua integra l'alta mente serba Di chi ne fù cagion l'ingiuria acerba. Taid.2. 3.

Adulatrice. Ceba. Nè tu che con ingiurie adulatrici Cangi sì falsamente i miei cognomi. Est.6. 55.

Aspra. Grill. Che s'vn pie sol sotto sì graue salma Talhor vacilla, ingiurie aspre, e superbe Mouon cõtro di me fatti felici. Pen.41.

Atroce. Ceba. E mi mostrò l'ingiuria atroce, e fiera Del suo contrario, e 'l latrocinio espresso. Est.2. 135.

Dispettosa. Ceba. Con dispettosa ingiuria à i Rè nemici Calchi repente il piè sù le ceruici. Est.18. 95.

Dolce. Bracc. Ella che se ne auuede, in seno asconde Le dolci ingiurie, e la soaue colpa, Tacita nel suo cor volge, e transfonde Nel figlio Amore, e lui pur solo incolpa. Stanz.

Empia. Ceba. Ma il giudice con man robusta, e greue Condanni l'empie ingiurie, e le nefande. Est.21. 29.

Feroce. Ceba. Si serenan le fronti, e con feroci Ingiurie grida ogni vn contro i nocenti. Est.21. 89.

Graue. Col. Questo Sol, c'hoggi à gli occhi nostri splende Di graue ingiuria carco, e d'alto scorno. Son.10.

Horrida. Guis. Che contra la diuina Trinitade Ingiurie vomitaua horride, e sconcie. D. Sett.2.

Immensa. Remig. Nè meco altro riman, che il crudo oltraggio, E la memoria de l'ingiuria immensa. Epist.21.

Infame. Anguill. Poi ne fece vna tela, oue dipinta Hauea del Rè l'ingiuria infame, e stolta. Metam.6. 346.

Ingiusta. Remig. Venisti strano, e peregrino? e questa Ingiuria ingiusta, e dishonesto oltraggio Esser douea di beneficio tale L'aspettata mercede? Epist.16.

Intempestiua. Valuas. Quiui l'ingiurie intempestiue, e 'l vano Minacciar di sua voglia il Rè intermesse. Tebai.11. 86.

Liuida. Imper. Liuida ingiuria, che per l'aria passa, Colpisce al fin chi l'auuentò da prima; Chi conosce l'ingiuria, e non la stima, Se stesso inalza, e 'l suo nemico abbassa. Cas.1. 42.

Memorabile. Gosel. Al triforme suo Nume, alma Diana, Ingiuria certo, e memorabil feo. 2. Son.90.

Rigorosa. Benam. Che se non val ne l'alma oprar sue furie, Al corpo almen fà rigorose ingiurie. Colos.51.

Scelerata. Ceba. Tenta con scelerata ingiuria, e vana La tua promessa in noi scoprir mendace. Est.17. 7.

Strana. Ceba. Ne sara mai superba ingiuria, e strana, Che non m'accenda il cor virtù Spartana. Est.6. 7.

Superba. Ceba. E se l'ingiuria tua superba, e strana Risueglia in me la libertà Spartana. Est.6. 113.

Ingiustitia. torto, contrario di giustitia.

Ingiusta. Campeg. Ahi che ingiustitia ingiusta, ahi che si vede, Che la punition l'error precede. Lagr.5. 74.

Inglese. d'Inghilterra.

Animoso. Ghel. Egli il Germano, egli hauea vinto il Trace, Ei l'Africano, e l'animoso Inglese. Ros.30. 35.

Disgiunto dal Mondo. Mar. Infinche d'armi, e di guerrier possente Con numeroso essercito marino Ad espugnar ne venga il bel paese Il disgiunto dal Mondo estremo Inglese.

Ingluuie. gola, golosità, diuoragine.

Empia. Valuas. Lasciargli far quell'empia ingluuie piena Il cauto suo maestro vnqua non deue. Cacc.5. 88.

Ingordigia. estrema auidità, e brama o di cibo, o d'altra cosa, che grandemente si appetisca.

Alta. Tans. Ecco il purpureo Rè, l'alto tiranno, Ch'à torui il Regno alta ingordigia spinge. Lagr.12. 43.

Auara. Vd. Del fratel empio à l'ingordigia auara Hò data già condegna pena, e dura. En.4. 148.

Auida. Mar. Non tanto à gir fuor de la patria in bando De l'or mi mosse l'auida ingordigia.

Empia. Mar. Se in tal guisa nutrir più tosto vuoi L'empia ingordigia de l'osceno mostro.

Fella. Valuas. Che non può far questa ingordigia fella, Quest' auaritia scelerata, e tetra, Se dentro al sen d'vna leggiadra, e bella Donna si facilmente anco penetra? Tebai.8. 37.

Fera. Valuas. Fera ingordigia di regnar, ch' assale Con tal forza talhor gli humani ingegni: Ch'à raffrenarne la ragion non vale, Per molto che in contrario ella ne insegni: La fè si pone, e 'l debito in non cale, E del retto si và tant'oltre i segni, Ch'al padre, à i figli, & à i fratelli spesso Onta fà l'huom per essaltar se stesso. Tebai.1. 106.

Ingiusta. Anguill. Per iscusar la sua ingordigia ingiusta Chiamò la morte sua legale, e giusta. Metam.15. 47.

Insana. Car. E l'ardor di combattere, e l'insana Ingordigia di sangue ne 'l distolse. En.9.

Vasta. Valuas. Che l'huomo ancor non può restar satollo, Ancor non empie l'ingordigia vasta. Cacc.1. 29.

Ingratitudine. dimenticanza de' beneficij riceuuti, senza saperne nè grado, nè gratia.

Empia. Ar. Se d'ogni altro peccato assai più quello De l'empia ingratitudine l'huom graua. Fur.32. 41.

Strana. Tass. Dirollo volentier, che non è giusto, Che tanta ingratitudine, e si strana Senza l'infamia debita si resti. Am.3.1.

Ingresso. entrata.

Facile. Inc. E come hauesti ingresso Facile, sospettoso, ingrato, o caro; Che vedesti, ch'vdisti, ch'osseruasti, Oltre il rispondee loro? Teb.3. 3.

Inimicitia. nimistà: contrario d'amicitia.

Ardente. Ar. Non s'intendano hauer più compagnia, Mà crudel guerra, e inimicitia ardente. Fur.24. 113.

Cruda. Anguill. Era trà i padri lor pochi anni auanti Nata vna troppo cruda inimicitia. Metam.4. 39.

Dura. Ar. Per questo hauea fier odio, acerbo sdegno, Inimicitia dura, e rabbia ardente Contra Rè Carlo, e ogni Baron del Regno. Fur. Agg. 1. 23.

Inimico. nemico, colui che t'odia, e cerca d'offenderti.

Acerbo. Anguill. Ch' egli hebbe l'inimico acerbo, e forte, Mà tu vecchi, fanciulli, e feminelle. Metam.3. 234.

Potente. Tass. Due potenti inimici insieme aggiunti, Che far non ponno? Amint.3. 1.

Iniquità. ingiustitia, maluagità.

Abhomineuole. Bracc. E fra ben mille iniquità moderne Prende à narrar la più maluagia, e rea, E la più abhomineuole discerne. Vrb.9. 76.

Fiera. Trons. Spirto, in cui fiera iniquità soggiorni, Leggierissimo scherzo vn danno stima. Cost.8. 49.

Maluagia. Bracc. Dunque sopporterà, che vilipesa Resti ogni legge il gran Fattor celeste? Che 'l suo honor, la sua Fede, e la sua Chiesa Maluagia iniquità prema, e calpeste? Vrb.9. 77.

Peruersa. Mar. Nè v'hà pur vn, ch' à i popoli delusi Così peruersa iniquitate accusi?

Initio. principio, cominciamento.

Dritto. Dant. Da noi, perche venir possiam più presto Là, doue il purgatorio hà dritto initio. Purg.7.

Fausto. Sann. Deh questo hor fra voi stessi, Mà con più fausto initio, Signor, pensate. Canz.5.

Reo. Valuas. E purghi con l'error, che l'angue atterra, L'initio reo, c'han dato hora à la guerra. Tebai.6. 20.

Innamorato. preso, acceso d'amore, amoroso, amante.

Addormito. Anguill. Tanto che stara troppo à dare il giorno Lo stanco, & addormito innamorato. Metam.4. 223.

Afflitto. Anguill. Quando l'afflitto innamorato ascolta, Che per souerchio ardore ella si sface. Metam.4. 205.

Infelice. Anguill. Hor l'infelice innamorato, e stolto Vedendo pianger lui sì caldamente, Ne gli amorosi lacci il vede inuolto. Metam.3. 174.

Innesto. propriamente è pianta, o ramo innestato; mà si prende anco per innestamento di qual si voglia cosa. Insito.

Altero. Trons. Morto sopra il fratel giace Edimoro, Del sangue de' Rè Dauni altero innesto. Cost.20. 95.

Aurato. Fed. E al fin porrai co' Gigli tuoi celesti Sù le palme d'Idume aurati innesti. Appl.

Dotto. Alam. E tanto più che nulla cosa al pari Addolcisce il sapor, che il dotto innesto. Colt.1.

Fecondo. Mar. D'vnirlo si dispose Con innesto fecondo A peregrino, e fortunato stelo. Epit.1.

Generoso. Trons. Tu c'hai lasciato ne' Romani campi De la tua stirpe generosi innesti. Cost.21. 24.

Gentile. Imper. In lui riceue, e caramente accoglie Di nobil studio l'insito gentile. Rust.5.

Glorioso. Grat. In cui l'arte cõpagna à la Natura A bellezza esquisita eccelsa mẽte Cõ glorioso innesto vnir procura. Cleop.6.31.

Ingegnoso. Mar. A l'opra natural cultrice mano Con innesto ingegnoso aggiunse pregio.

Maritale. Mar. Che sarà poi, che si gentil virgulto Con maritale innesto Amor incalmi, E stretto in dolci, e teneri legami A la gran pianta Ibera appoggi i rami? Temp. 262.

Portentoso. Malu. Il piè veloce al corso, Gli occhi presti à le fiamme, La man pronta à le piaghe Facean credere in lei Vn portentoso innesto Di Citerea, di Marte Ne' mirabili fonti di Salmace. Del. Idil.

Sagace. Brign. Porta frutti stranier tronco natío, Sagace innesto il tradimento ordío. Giorn. 7.

Soaue. Test. Giglio, che per rugiada hebbe l'humore De le lagrime calde, che spargesti, Che con soaui, & amorosi innesti A te, Signor, si radicò nel core. Rim.

Strano. Contar. Chi fe sì strano innesto D'vn così fiero core In così vago volto? Ahi come mal s'accorda Con bellezza gentil mente seluaggia! Fiamm. 3. 2.

Innocenza. purità, integrità di core.

Bella. Cell. Che sì bella innocenza hor giace inferma Sol perche vince la calunnia inuitta. Var.

Bianca. Cell. Mà la bianca innocenza, onde risplende Questi, ch'al nostro tempio è sacerdote. Var.

Candida. Tans. Hauea scritto à le falde de la gonna Il suo bel nome, ed era l'Innocenza Candida il volto, e candida la vesta, Lieta al sembiante, ed a la fronte honesta. Lagr. 11. 38.

Illesa. Test. Faran le mie vendette Gli strali istessi, e l'innocenza illesa Rilanciera ne l'offensor l'offesa. Lir. 9.

Incorrotta. Mar. E l'incorrotta, e candida innocenza Sourafatta talhor da l'insolenza.

Pudica. Benam. La pudica innocenza è scudo forte Contro il liuor di questa Furia Inferna. Coloss. 55.

Pura. Ghel. Queste son scarsi riui a l'Oceano De l'innocenza tua candida, e pura. Ros. 2. 65.

Santa. Tass. Che difesa miglior, ch'vsbergo, e scudo, E' la santa innocenza al petto ignudo. Liber. 8. 41.

Ino. figlia di Cadmo, e d'Hermione, moglie d'Athamante Rè de' Thebani.

Furiosa. Anguill. Ver questo scoglio al mar drizza il camino La furiosa, e miserabile Ino. Metam. 4. 355.

Inopia. pouertà, miseria, mancamento, bisogno.

Alta. Grill. E tu corri a' profondi Che l'or lasciasti, d'alta inopia essempi, Quì nel difetto i tuoi difetti adempi. Esseq. Canz. 5.

Dura. Grill. E in habiti seruili Per dura inopia impallidito essangue. Rim. Canz. 4.

Estrema. Anguill. Le biade il mostro, e piante, e i muri atterra, E fa lor d'ogni cosa estrema inopia. Metam. 4. 425.

Horrida. Chiabr. Stratio di vostra vita: e finalmente L'horrida inopia torneraui auanti. Vol. 1. Tes.

Inquisitore. diligente ricercatore.

Astuto. Ceba. L'astuto inquisitor da debil luce, Che percossa parete iui reflette, Scorge l'indicio, e dietro a lui conduce L'occhio bramoso, e tien le piante strette. Est. 6. 18.

Insania. pazzia, stoltitia.

Audace. Mar. La consiglio miglior vuò che prendiamo A punir di costei l'insania audace.

Gradita. Test. Questi, che distillar da Greca vite Sù Posilippo aprico aurei liquori, Colmino di gradite Insanie il cor, sì ch'io deliri, & ebro Di gioia voli a festeggiar sul Tebro. Lir. 13.

Scelerata. Car. Cercossi, armi grido, d'ira l'accese D'empio desio, di scelerata insania Di scompigli, e di guerra. En. 7.

Insegna. bandiera, stendardo da guerra. Si prende anco per impresa, o arme di fameglie: anco per segno, per diuise di vesti.

Adra. Grill. Di martir tanti, e non stendesse l'adre Insegne in lei la morte, e 'l fiero artiglio. 1. Son. 42.

Altera. Tass. Che stendesti à gli Hesperij, à i Nabatei L'altere insegne, e le vittrici squadre. Rinal. 6. 3.

Amorosa. Guid. O voi, che sotto l'amorose insegne Combattendo vincete i pensier bassi. Son. 41.

Bruna. Bald. Spiegar ben puoi l'insegna horrida, e bruna, Ripor la falce adunca, hor c'hai già spento, Morte, chi fù del Mondo e lume, e vita. Rim. Lugub. Canz. 9.

Christianissima. Petr. Chiunque alberga trà Garona, e 'l monte, E trà il Rodano, e 'l Reno, e l'onde salse, L'insegne Christianissime accompagna. Canz. 5.

Degna. Tass. O con quanto disprezzo altere insegne Vide giacer, ch'ei fè temute, e degne! Conq. 12. 36.

Diletta. Galean. Ben l'Vnicorno sua diletta insegna Gl'insegna accorre i virginali incontri. Suppl.

Dolente. Ceba. Del sacco ancor con la dolente insegna In separata stanza il tien nascosto. Est. 19. 130.

Eccelsa. Tass. E quei, che di portarla al petto, scelse, Alzò vittoriose insegne eccelse. Conq. 3. 6.

Falsa. Tass. Fer che le false insegne io diuisassi, E fui costretta ad opere moleste. Liber. 19. 89.

Famosa. Tass. La tigre, che sù l'elmo hà per cimiero, Tutti gli occhi à se trahe, famosa insegna; Insegna vsata da Clorinda in guerra. Liber. 2. 38.

Felice. Sann. Che mai non spiega indarno Quella insegna felice, e più c'humana, La qual così lontana, Se confessate il ver, timor vi porge. Canz. 5.

Fortunata. Mar. Salue, gli disse, o sacra, o regia, degna Del maggior Gallo, e fortunata insegna.

Funebre. Campeg. Iui rittoua ogni funebre insegna, La lancia, i chiodi, e la corona acuta. Lagr. 15. 95.

Funesta. Leon. E ne la mesta fronte Il tremor, e 'l pallor hauran spiegate Le lor funeste insegne. Taid. 3. 5.

Gloriosa. Ar. Il qual poiche mutate hebbe d'Almonte Le gloriose insegne. Fur. 8. 90.

Gradita. Molz. Al chiuder de' begli occhi honesti, e santi Sparuer d'Amor le più gradite insegne. Son. 21.

Guerriera. Mar. Con sommo ardire a' danni De l'indomito Belga Seguì de' Gigli le guerriere insegne. Epit. 2.

Horrida. Andr. A ruinar i Cieli, A sublimar gl'Inferni, Sanguinario esser debbe, e ne la fronte Spiegar d'vn alto horror horrida insegna. Adam. 1. 3.

Illustre. Pio. Mancotti mai la paga, empio guerriero, Quando seguisti le mie illustri insegne? S. Gugl. 1. 2.

Infame. Leng. Polifemo il crudel sembra, che tenti Tor de gli errori suoi l'infami insegne. Eleg. 28.

Insidiosa. Tass. Di parte in parte poi tutto gli espose Ciò, che di fraudolente in lui si stesse: L'arme, e 'l velen, l'insegne insidiose, Il vanto vdito, i premi, e le promesse. Liber. 19. 127.

Inuincibile. Meni. Ch'à rintuzzar lo Scitha sforzi il Mondo Con l'insegne inuincibili del Cielo. Son.

Lacerata. Valuas. Dopo le insegne lacerate, rari, E quei guasti, e feriti la più parte Si ritirano, i Greci entro i ripari, E i Tirij verso la città di Marte. Tebai. 10. 3.

Lugubre. Ven. Era pur dianzi infra lugubri insegne De le essequie reali horrida in vista. Hidal. 1. 1.

Memoranda. Vd. E sorge in alto memoranda insegna De la forma paterna inclita, e degna. En. 10. 43.

Mentita. Vd. Qui per cagion de le mentite insegne Molti restan de' nostri oppressi, e morti. En. 2. 96.

Negra. Bald. Ben puoi l'insegna negra Spiegar vittrice, e di cipressi oscuri, Che son tuoi lauri, insuperbir la fronte. Rim. Lugub. Canz. 4.

Ondeggiante. Imper. E di perpetua vita in segno viuo D'eternità immortale in pegno eterno, Spiega ondeggiante, e ventilante à l'aura Candida insegna, da purpurea fascia De gli vni angoli a gli altri attrauersata. Rust. 14.

Pomposa. Hert. Venne quel giorno, e sotto le pompose Insegne ogni vn s'aduna, e 'l pian riluce Di lucid'armi in vaga guisa intorno, Dal Sol percosse, e si raddoppia il giorno. Bab. 1. 10.

Sanguinosa. Grill. Mira le pompe indegne, Crudelissimo Hebreo, De la tua crudeltate; E mira dispiegate Nel misero trofeo Le tue funeste, e sanguinose insegne. Chr. flag. Madr. 3.

Scura. Molz. Sparuer d'Amor le gloriose insegne Per colmarne d'eterni, e duri pianti, Alzouui morte le sue scure, e indegne. Son. 21.

Spauentosa. Tass. Di Soliman la spauentosa insegna Cerca, e l'orgoglio de l'imprese antiche. Conq. 22. 93.

Strana. Fusc. O di che strana insegna il fianco adorno Porta questa mia cruda, e bella maga, O di che rete perigliosa, e vaga Il Paradiso suo cinge d'intorno. Gem. 165.

Superba. Manzin. Amor Amor, se pur mi vuoi seguace A le superbe tue rigide insegne, O componi vn rimedio à tanti mali, O impetrami pietade à tante pene. Fler. 1. 5.

Temuta. Tass. Che quel candido ammanto, e la temuta Insegna anco ne l'ombra è conosciuta. Liber. 6. 94.

Tenebrosa. Valuas. Morte l'insegne tenebrose spiega, E da noi chere horribile tributo. Tebai. 1. 184.

Torbida. Brign. Com'esser può, che di tua fronte il giro Torbida insegna di tristezza accampi? Giorn. 3.

Tremolante. Valuas. Gli verran dietro tremolanti al vento Ben mille insegne de la santa Croce. Cacc. 2. 9.

Trionfale. Leon. Le già vittrici, e trionfali insegne Del Rè Senacheribbe empio, e profano Ruppe, e distrusse, e fugò il campo tutto. Taid. Prol.

Trionfatrice. Brign. Primiera à l'altro lito? ah sie ben degna, Che l'orni poi trionfatrice insegna. Giorn. 3.

Trista. Petr. Quand'io vidi vn insegna oscura, e trista, Et vna donna inuolta in veste negra. Tr. Mort. 1.

Vermiglia. Remig. La vergogna è fuggita, e nel mio viso Solo hà lasciata la vermiglia insegna. Epist 4.
Vilipesa. Chiabr. Mà seguendo Ottoman, che in loro regna, Alzano al Ciel non vilipesa insegna. Amed. 8.
Vincitrice. Ghel. Che l'espugna à la fin, com' ei disegna, E sù vi pon la vincitrice insegna. Ros 31. 86.
Vittoriosa. Petr. Era la lor vittoriosa insegna In campo verde vn candido Armellino. Tr. Mort. 1.
Vittrice. Tass. E frà le genti debellate, e dome Stese l'insegne sue vittrici, e 'l nome. Liber. 1. 21.
Inserto. innesto.
Altero. Selu. Questo nouo rampollo D'imperiale stelo A quel del mio Farnese altero inserto. P. 4.
Ingegnoso. Alam. Mà che direm de l'ingegnoso inserto, Che in sì gran merauiglia al Mondo mostra Quel che val l'arte ch'à Natura segua? Colt. 1.
Lugubre. Malu. Erger, Filli, vedrai, sul mirto infame Vo inserto lugubre, il tuo cipresso. Del. Son. 21.
Odioso. Malu. Palme di gloria audaci Pulluleran frà gli odiosi inserti. Del. Canz. 1.
Insidia. agguato, inganno nascosto per offendere; imboscata, nascondimento.
Accorta. Mar. Quegli talhor accenna, e talhor tira Colpi furtiui con insidie accorte.
Allettatrice. Mar. O d'amanti impudici Licentiosa schiera, Perfida lusinghiera, E ministra d'insidie allettatrici. Canz.
Amorosa. Mar. Tese l'hauea mille amorose insidie. Samp. 7.
Benigna. Valuas. L'insidia v'è tutta benigna in volto, Et vn coltel tien sotto il manto occolto. Tebai. 7. 15.
Dolce. Cas. Ei dolci insidie tese Al secolo, mà ingannando Alramente insegnò. t. 15.
Falsa. Valuas. Non ti potrà frodar l'hora fallace, Nè mai verrai da false insidie colto. Cacc. 3. 92.
Famelica. Fed. Che non ergi colossi al gran valore Di fameliche insidie redentore? Appl.
Ladra. Valuas. Tagliar dal capo con insidie ladre Il fatal crio nel cor volue, e dispone. Cacc. 5. 157.
Leggiadra. Senec. Faranno a' sonni tuoi Leggiadre insidie le lascive Dee De' boschi ombrosi, e de gli alpestri monti. Ippol. Ch. 2.
Machinata. Malu. Mà sciocco egli non vede, Che troppo forte il mostro ad ogni sforzo Le machinate insidie e frange, e squarcia. Del. Idil.
Maluagia. Mar. Potero ben trà queste squadre, e quelle Da l'armi assicurar l'ardito Conte; Non da l'insidie tue maluagie, e felle, Perfido traditor di Chiaramonte. Galer. Ritr.
Mortale. Tass. Mà, poiche me fuggito hauer le sue Mortali insidie il traditor s'accorse. Liber. 4. 56.
Nefanda. Senec. Tu giaci oppresso, ò padre, Da l'insidie nefande De la perfida moglie. Ottau. 1. 1.
Occulta. Ar. Che se vuol far quanto disegna, è forza Che simuli, & occulte insidie tenda. Fur. 37. 59.
Perfida. Mar. Altamente nel cor mi stà scolpita L'insidia che sì perfida mi tese.
Sanguinosa. Tronf. Famelico crudele à l'altrui vita Tender insidie sanguinose ardiua. Cost. 8. 46.
Scaltra. Mar. E del pesce branculo apprese hà bene Le scaltre insidie, e l'ingegnose frodi.
Sottile. Mar. Altri più lieue, e più minuto augello Con più sottile insidia ingannar tenta.
Tenace. Grat. Così talhora il semplicetto augello Mentre schernir l'atteggiatrice ei crede, Suol de' rami posar de l'arboscello Sù le tenaci insidie incauto il piede. Cleop. 6. 47.
Insidiatore. che insidia.
Accorto. Senec. Tu con la voce à le correnti belue Insidiatore accorto Farai mouer la fuga. Ippol. 1. 1.
Insogno. sogno, apprensione di fantasmi, che si fà dormendo.
Vaneggiante. Benam. Voglia il Ciel pur che tutti i mali, e i danni, Ch'ordisce à mio martirio iroso il Fato, Caggian nel seno de' vaneggianti insogni. Spensierato fanciul, fanciul felice, Le cui noiose cure Son quei vapor, che l'indigesto cibo A l'imaginatiua In varij simolacri Scherzante estolle, industrioso espone. Past. Etn. 1. 1.
Insolenza. impertinenza, mala creanza.
Audace. Mar. E sciolto il freno à l'insolenza audace Prende le forze à beffeggiar di Gioue.
Barbara. Anguill. Fiaccato che il soccorso hebbe le corna A la nemica, e barbara insolenza. Metam. 6. 258.
Pallida. Mar. E l'insolenza pallida, e tremante, Qual nebbia al Sol, le si dilegua auante. Temp. 149.
Stolta. Mar. Hor per punir questa insolenza stolta, Io vuò, occendo à lui, nuocere à lei.
Tirannica. Mar. La superbia d'Hidraspe, e l'inclemenza (Tal nome hauea l'Eunuco aspro, e seuero) Non tralasciò tirannica insolenza.
Instanza. continua, e calda richiesta, requisitione perseuerante.
Calda. Gatt. Calda instanza le fà per parte mia A secondar questa mia voglia pia. Scot. 16. 34.
Cortese. Alam. E le fan di saper cortese instanza Qual sia cagion, che di dolcior la priua. Gir. Cort. 24.
Gratiosa. Gatt. Fà di silentio gratiosa instanza, Onde à prò di quei Cari ella fauelli. Addol. 33. 10.
Importuna. Imper. Sia più sicuro, & infallibil segno Il meritar con seruitù fedele, Che 'l ricercar con importuna instanza. Rust. 8.
Insolita. Tass. Mà nel numero ogni vn de' dieci eletti Con insolita instanza esser richiede. Liber. 5. 69.
Instigatore. incitatore, stimolatore, che induce à far qualche cosa.
Traditor maligno. Inc. Il consigliero, e 'l lodator peruersi Han grado egual nel disegual delitto, L'adulator è vn traditor soaue, L'instigator è vn traditor maligno. Teb 3. 7.
Instinto. stimolo, inclinatione, instigatione.
Altero. Silu. E di sì altero, e generoso instinto Il fier leon, che bencbe irato frema, Perdona tosto à chi prostrato, e vinto, Ceder dimostri à sua gran possa estrema. Madd. 6. 31.
Generoso. Benam. Onde inuisibil fatto, infuse ardenti Desiri in lei di generoso instinto. Mond. 2. 75.
Lasciuo. Tass. E ch' io seguendo vn mio lasciuo instinto Volea raccormi à mille amanti in seno. Liber. 4. 57.
Vano. Sbar. Vano instinto saria d'incauta mente A lasciar il piacer di mese, ò d'anno, Per vn attimo sol di ben presente. Guacc. Son. 10.
Instrumento. quello col quale, o per mezo del quale noi operiamo.
Barbaro. Tass. Tacque; e segni co' popolari accenti Misto vn gran suon di barbari instrumenti. Liber. 17. 40.
Bellico. Tass. Mà il Capitan de le Christiane genti, Volto hauendo à l'assalto ogni pensiero, Giua apprestando i bellici instrumenti. Liber. 11. 1.
Fabrile. Tass. Mà il suon da la città chiaro s' vdia Di fabrili instrumenti, e di parole. Liber. 11. 86.
Militare. Tass. E 'l ferro, il ferro hauer, non ch' altro, mira Dal troppo lusso effeminato à canto; Guernito è sì, ch' inutile ornamento Sembra, non militar fero instrumento. Liber. 16. 30.
Instrumento. corpo musicale, come grauicembalo, liuto, e simili ordigni musicali.
Dolce. Anguill. Hebbe Mercurio vn perspicace ingegno, E poco prima ritrouato hauea Vn instrumento più dolce, e più degno Di quel, ch'Apollo alhor vsar solea: Quello era vn cauo, e ben disposto legno, Che con nerui ineguali il suon rendea, Dando vn l'accento acuto, vn altro graue, Faceano vn suono amabile, e soaue. Metam. 2. 265.
Garrulo. Valuas. Quanta dolcezza fia, quanto contento Mirar la bianca man leggiadra, e snella, Sopra vn soaue garrulo instrumento Toccando gir hor questa corda, hor quella. Tebai. 2. 165.
Nobile. Anguill. Sì dolce fean ne l'aria vdir concento, Che si vedea, che da l'etherea parte Era disceso il nobile instrumento. Metam. 6. 242.
Insubre. d'Insubria.
Forte. Galean. Istupidito esta oco fermossi Il feroce Alamano, il forte Insubre. Suppl.
Insubria. regione della Gallia Cisalpina, detta anco Lombardia Traspadana.
Fertile. Tronf. E quanti sù le piaggie al pasco intenti Hà la fertil Insubria eletti armenti. Cost. 2. 2.
Insulto. ingiuria, superchieria.
Barbaro. Bracc. Pur trà i barbari insulti, alfin risuona Corteo superbo in più distinta voce. Croc. 16. 7.
Bellico. Brign. E de' bellici insulti à le percosse Qual rupe in mezo à irato mar sedea. Giorn. 6.
Caro. Benam. Pur sibi à tuo talento, Ape di Paradiso, Di quel labro diuin le rose intatte: Pur suggi à tuo volere Del sospirato volto Il caldo giglio, e 'l morbido alabastro. Sfronda pur con dolc' ire, e cari insulti Le mammolette pallide, e vezzose Sul prato di quel fronte. Past. Etn. 5. 1.
Dishonesto. Ar. Al fine vn caualier la via lor serra, Che lor fè oltraggi, e dishonesti insulti. Fur. 24. 93.
Fiero. Tronf. Menti s'auanzar credi i pregi miei, Che vil guerrier di fieri insulti sei. Cost. 13. 62.
Generoso. Bald. Veduto fosti in non ben ferma etade Far à le fere generoso insulto. Rim. Fam. Cart. Stanz. 5.
Glorioso. Valuas. Bacco con glorioso vtile insulto Scorse di Tracia

cia haues le terre, e dome. Tebai.4. 180.

Guerriero. Ceba. Vince la turba, e con guerrieri insulti Empie la Grecia d'armi, e di tumulti. Est.15. 149.

Improuiso. Valuas. E poi la notte al caualier gagliardo Facciano tutti vn improuiso insulto. Tebai.2. 244.

Indefesso. Manzin. E se come sospesi, estinti, e spenti Fosser gli odi, che al padre, & al marito Con insulti indefessi, & incessanti Inaspriscono i cori. Fler.1. 2.

Indegno. Test. Le fiamme indegni insulti Fanno à i tetti dorati. Lir.32.

Lagrimoso. Brign. Deh non permetter più, che doglia oscura Ti faccia al viso vn lagrimoso insulto. Giorn.6.

Magico. Brign. Altri a' magici insulti Vbidiente spiritò gran bosco, Giungendo al natio bosco vn Stigio fosco. Giorn.7.

Maligno. Malaguz. Scacci di febre ogni maligno insulto, L'vdito dai, loquela à i muti, a' manchi Il passo, il lume a' ciechi, e forza à i lassi. Son.

Repentino. Tass. Auisò ben, che repentino insulto Esser douea de gli Arabi ladroni. Liber.9. 42.

Tirannico. Benam. Scorsi ch'Amor superbo Con tirannico insulto D'amicitia vsurpato hauea l'impero. Past.Etn.1. 4.

Intaglio. lauoro intagliato, scultura, opera d'intaglio.

Alto. Ghel. Qual Pario marmo, o qual lauor di Gnido, Qual intaglio di Fidia alto, e diuino. Ros.6. 17.

Illustre. Mar. E qui lasciò del suo scarpello industre Dotto scultor più d'vn intaglio illustre. Strag.1.

Mirabile. Car. Di forbito metallo; e due gran coppe Di puro argento figurato intorno Con mirabile intaglio. En.5.

Viuo. Sarac. L'istessa imago entro il mio petto sento Con viui intagli effigiare Amore. Guacc. Son.4.

Integrita'. bontà, purità, innocenza, lealtà.

Sincera. Mar. Mà sotto pelle crespa, e capel bianco Nutria di senno integrità sincera.

Intelletto. potenza dell'anima con la quale intendiamo. Si prende anco per intelligenza: per senso di scrittura, concetto, significatione.

Almo. Col. L'alte virtù d'Enea superbe, e sole, Fan risonar qual chiaro almo intelletto. Son.69.

Alto. Petr. In nobil sangue vita humile, e queta, Et in alto intelletto vn puro core. Son.180.

Angelico. Petr. Real natura, angelico intelletto, Chiar alma, pronta vista, occhio ceruiero. Son.202.

Astuto. Mar. Che in ogni rischio il suo intelletto astuto Gli sia saldo riparo, e fido aiuto.

Auaro. Bemb. Quai versi agguagliaran l'alta dolcezza, Ch'ogni auaro intelletto appagar suole Di chi v'ascolta, e l'altre tante, e sole Doti de l'alma, e sua tanta ricchezza? Son.60.

Basso. Col. M'alzassi tanto, che le turbe intorno Non fosser ombra al mio basso intelletto. Son.15.

Candido. Rin. In candido intelletto vn puro stile Dolce risuona, o dolcemente infiamma, E son fede, & amor l'esca, e 'l focile. 1. Son.330.

Chiaro. Mar. Dunque l'vso del volgo il bel sereno Del tuo chiaro intelletto ombra, & oscura? Lir. Var. Son.9.

Debile. Cost. Tal era vn tempo, mà poi tanto crebbe Poggiando al Ciel, che il debile intelletto Di volar dietro a lei piume non hebbe. Son.18.

Deliro. Fol. Qual intelletto si deliro, e stolto Non conosce ch' Europa singolare Madonna sia del Mondo, à cui le stelle Dato hanno l'altre due per vili ancelle? Hum. lib.4.

Dolce. Petr. Col dir pien d'intelletti dolci, & alti, Con i sospir soauemente rotti. Son.179.

Falso. Ghel. Ei lo Scriba ammonisce, e lo rappella, C'habbia incerto veder falso intelletto. Ros.15. 27.

Fosco. Anguill. I sogni ch' à l'human fosco intelletto Si mostran mentre il sonno oppresso il tiene. Metam.11. 204.

Insano. Tass. Poiche si tacque, disse: ahi quanto insano, E cieco il tuo signor hà l'intelletto. Rinal.3. 50.

Losco. Mut. Vedransi alhor questi intelletti loschi In tenebre sepolti. Son.9.

Lucido. Ar. E ne' suoi bei discorsi l'intelletto Riuenne più che mai lucido, e netto. Fur.39. 57.

Luminoso. Mar. Saggio tu, che chiudesti Sotto difforme aspetto Si luminoso, e nobile intelletto. Galer.Ritr.

Maturo. Ciec. O maturo ne' verdi anni intelletto, O tesoro di Dio, gemma del Mondo, O senno antico in giouanile aspetto. Rim. Son.8.

Nobile. Petr. Consecrata frà i nobili intelletti Fia del tuo nome qui memoria eterna. Son.284.

Pellegrino. Tor. Quanto hà del pellegrino, e del gentile L'oscuro, pigro, vil nostro intelletto, Tutto viene d'Amor, che di sì humile Alto, e nobile il rende, e 'l fà perfetto. P.1.

Perspicace. Stroz. Che d'intelletto perspicace, e puro Emolo di Talete al fin s'accorge. Ven.7. 52.

Poco. Petr. Se stato fosse il mio poco intelletto Meco al bisogno, e non altra vaghezza L'hauesse desuiando altroue volto. Canz.45.

Prenoscente. Malu. Inchino la mia morte in quel bel volto, Ch' imaginato ancora Potea infiammar con penetrante idea Prenoscente intelletto Di contemplati, e persuasi ardori. Del.Lett.

Purgato. Anguill. Il qual con più purgato alto intelletto In tutte l'altre cose hauesse impero. Metam.1. 16.

Puro. Anguill. E poggia tanto il suo puro intelletto, Ch' à pien conosce la Natura, e Dio. Metam.15. 30.

Raro. Anguill. Mà Palla, ch' ama ogni raro intelletto, Che cerca dar qualche viu' arte al Mondo. Metam.8. 180.

Sano. Dant. O voi c'hauete gl' intelletti sani Mirate la dottrina, che s'asconde Sotto il velame de gli versi strani. Inf.9.

Stupido. Anguill. Onde Almeon che del suo primo honore Vorrà integrar lo stupido intelletto. Metam.9. 168.

Vago. Petr. Vidiui alquanti c'han turbati i mari Con venti auuersi, & intelletti vaghi, Non per saper, mà per contender chiari. Tr. Fam.3.

Veloce. Petr. Intelletto veloce più che pardo, Pigro in antiueder i dolor tuoi. Son.287.

Intelligenza. sostanza motrice del Cielo.

Cortese. Benam. Et è de la sua sfera almo motore Cortese intelligenza, il forte Amore. Past.Etn.2. 2.

Intemperanza. incontinenza.

Amorosa. Ceba. Tenta colei, se ritrouar può scusa, Ond' altro, ch' amorosa intemperanza Giunga i suoi figli in si segreta stanza. Est.6. 22.

Intendimento. intelligenza, intentione, proponimento, consiglio, voglia.

Alto. Guar. Santi Numi immortali, Senza il cui alto intendimento eterno Non pur in mare vn onda Si moue, o in aria spirto, o in terra fronda. Past.5. 5.

Corto. Tesau. Dirò ciò che il mio corto intendimento Mi rappresenta intorno al'vno, e à l'altro. Tor.

Saggio. Bocc. O quanto ne l'aspetto in detti, e in fatti Mostraua in saggio, & alto intendimento Vecchi pensier da giouenil cor tratti! Vis.Amor.25.

Intentione. oggetto, fine, pensiero per il quale altri si moue à voler le cose, c'hà in pensiero.

Bella. Petr. E per fermar sua bella intentione La sua tela gentil tesser Cleante, Che tira al ver la vaga opinione, Qui lascio, e più di lor non dico auante. Tr.Fam.3.

Benigna. Petr. Mà quell' intention casta, e benigna L'vccise, sì l'amor in odio torse Fedra amante terribile, e maligna. Tr. Amor.1.

Casta. Ar. O pur tua casta intention lodando Di viuer sempremai senza consorte. Fur.36. 18.

Deuota. Sper. Commendaua oltre modo La deuota intentione Piena di gentilezza De la real fanciulla. Canac.4. 1.

Erronea. Ar. E chiama intentione erronea, e lieue, E dice, che per certo ella troppo erra. Fur.28. 100.

Infame. Anguill. Io che veggo l'infame intentione, Ch' ingombra lor la vitiosa mente. Metam.3. 265.

Maligna. Ar. Nè per maligna intentione, ahi lasso (Disse piangendo il vecchio incantatore) Feci la bella rocca in cima al sasso. Fur. 4. 29.

Perfida. Mar. E scherza, e dà scherzando à poco à poco Campo à l'intention perfida, e ladra.

Peruersa. Anguill. Gran mormorio frà lor, gran rumor nacque Vdita si peruersa intentione. Metam.1. 53.

Prouida. Ar. Ma il suo fiero destin, che non risponde A quella intention prouida, e saggia. Fur.39. 78.

Pura. Tass. Però non credo, ch' ei sia pronto al cenno Di nostra intention pura, e benigna. Conq.4. 60.

Intento. desiderio, intentione, intendimento.

Crudele. Brign. Mà se à degna mercede empia dimora Fie che s'opponga per crudele intento. Giorn.6.

Lasciuo. Anguill. Tereo il ringratia ancor vie più contento Per quel, c'hà dentro al cor lasciuo intento. Metam.6. 286.

Ostinato. Ar. E tanto seppe dir, che la ridusse Da quel crudele, & ostinato intento. Fur.24. 89.

Peruerso. Campeg. Spera comprar con vsurario argento Da core auaro il suo peruerso intento. Lagr.5. 23.

Intercessore. che intercede, prega.

Facondo. Mar. E visibilemente Ne' suoi silentij intercessor facondo, De' secreti del cor l'vscio l'aperse. Epir.1.

Gradito. Bonar. Non è ragion che nulla A si gradito intercessor

si

si nieghi. Fill.5. 3.

Vile. Taff. E riguardando à me, che in gratia il chiedo, Che vile affatto intercessor non sono, Ageuolmente d'impetrar mi credo Questo, ch' à tutti sia gioneuol dono. Liber. 14. 22.

Interesse. vtile che si trahe lecitamente da' denari prestati: e perche chi paga sente danno, e chi riscuote vtile, quindi è che interesse semplicemente si piglia e per vtile, e per danno.

Danneuole. Bracc. Voi foste voi, ch' à intorbidar la pace Proponeste il danneuole interesse. Rocc. 11. 68.

Fame. Mar. O fame insanie del metallo fino, O sacra troppo, & essecrabil sete, Che non mai satollarti hai per destino.

Mostro. Mar. In guardia trouerai di ricca foglia Mostro il più strauagante, il più diuerso, Che si scorgesse mai ne l'Vniuerso. Hà fattezze di Sfinge, e tien confuse Quattr' orecchie, quattr' occhi, altretant' ali, Due luci hà sempre aperte, altre due chiuse, E le piume, e l'orecchie ancor son tali: Lunghe l'orecchie, a' bei discorsi ottuse, Non cedono d'Arcadia à gli animali, La sua faccia si muta, e si trasforma, Quasi camaleonte, in ogni forma. Vario sempre il color lascia, e ripiglia, Nè mai certa sembianza in se ritenne, Come veggiam la cresta, e la barbiglia Del gallo altier, che d'India in prima venne, Bianca à vn punto apparir, verde, e vermiglia Qualhor gonfio d'orgoglio apre le penne, Così sua qualità cangia souente, Secondo quel che mira, e quel che sente. La veste hà parte d'or, parte di squarci Diuisata à quartieri, e fatta à spicchi, Quindi di cenci logorati, e marci, Quinci di drappi pretiosi, e ricchi; Non aspetti chi và per contrastarci, Che ne le vene il dente ei li conficchi, Però che morso hà di mignatta, e d'angue, Che non straccia la carne, e fugge il sangue. Tagliente, aguzza, & vncinata ha l'vgna, E dritto il piè manco, e zoppo il destro, Mà nel corso però non è chi 'l giugna, Et è d'ogni arte perfida maestro. Son l'armi sue con cui combatte, e pugna In mano vn raffio, à cintola vn capestro, Tira con l'vn le genti, e le soggioga, Con l'altro poi le strangola, e l'affoga. Non si cura d'Amor questi ch' io dico, Altro che l'vtil proprio, ama di rado, E ne' guadagni suoi sempre mendico, stà sempre intento à custodir quel guado, Sol per disegno applaude anco al nemico, Nè conosce amistà, nè parentado, L'amicitie, le leggi, e le promesse Tutte son rotte al fin da l'interesse. Interesse s'appella il mostro auaro, De le ricchezze, e del tesor custode.

Portentoso. Gatt. Portentoso interesse, abbagliamento Del pensier nostro, e qual ragion di stato Permette, che tu possi à tuo talento Del viuer tuo formarti ordine, e stato? Detestabile ardir, duro portento, Ch' il Mondo hai peruertito, e il Ciel turbato, Pessima fera, maledetta lue, Quanto proterue son l'insidie tue! Addol. 12. 22.

Profano. Gatt. Ahi profano interesse, opre sì rare Pene denno portar sì acerbe, e amare? Addol. 31. 15.

Serpe. Bracc. Lubrica serpe è l'interesse, e quando Ella de l'Auaritia al Mondo nacque, La madre al parturir l'angue nefando, D'Auerno pria l'abbeuerò con l'acque. Vrb. 3. 48.

Sordido. Bracc. Ben s'aprirebbe a la virtude il tempio, Che il vitio hà chiuso, e 'l sordido interesse. Croc. 20. 55.

Sordo. Mar. Reggono il tutto con affetto ingordo Passion cieca, & interesse sordo.

Intermedio. attione che si rappresenta ne le Scene trà vn Atto, e l'altro: frammezo.

Giocoso. Cap. Nè fieno i miei dolori De le dolcezze vostre Intermedij giocosi. Idil. 6.

Interprete. interpretatore, quello che dichiara.

Facondo. Brun. Perche in lui specchia il cor gli incendij suoi, Et è d'Amore interprete facondo. Agl.

Fedele. Taff. Chiama a se da gli Angelici splendori Gabriel, che ne' primi era il secondo: E' trà Dio questi, e l'anime migliori Interprete fedel, nuntio giocondo. Liber. 1. 11.

Intervallo. spatio, distanza di tempo, interstitio.

Breuissimo. Petr. E insieme con breuissimo interuallo Tutti hauemo à cercar altri paesi. Tr. Temp.

Duro. Mar. E souente piangendo Tentauan d'ammollire Di quel duro interuallo Le felci rigorose. Samp. 8.

Lucido. Taff. Sian senza hauer mai lucido interuallo Torbide notti i più sereni giorni. Lagr. 6. 52.

Intoppo. l'intoppare, quando due nel medesimo luogo s'incontrano: rincontro, impedimento.

Acerbo. Stroz. Ch' al tuo folo apparir ne trarrai fuore L'amico Re d'intoppo acerbo, e duro. Ven. 2. 87.

Amareggiante. Campeg. Anzi quei che già furo Amareggianti intoppi, Sono gli inuiti dolci, Per cui fia che si leghi In amicitia eterna Con Arcadia Messene. Filarm. 5. 7.

Amaro. Guar. O pur frapposto à le dolcezze mie Vn qualche amaro intoppo Nò habbia il mio destino inuido, e crudo. Past. 3. 1.

Amoroso. Petr. Securo homai; mà pur nel viso porto Segni, ch' io presi à l'amoroso intoppo: Son. 68.

Aspro. Taff. Era aspro intoppo al corso ardito il Tauro, Horrido, nubiloso, hermo, siluestre. Conq. 3. 42.

Aucciso. Tronf. Poi ch' in breue, tentando opre d'affanno, Gli auuersi intoppi generoso vinse. Coft. 15. 12.

Crudele. Brign. Cara, speriam; così dice ei; mà troppo E' quel, che sopraulen, crudele intoppo. Giorn. 7.

Duro. Tanf. Non trouaua mai se sì duro intoppo, Se tu non staui insino ad hoggi meco. Lagr. 1. 56.

Faticoso. Tronf. Grande è il vaso primiero, e rami doppi Hà di manichi in vece in se riuolti, Di vie distorte faticosi intoppi Nel suo rauido sen chiude raccolti. Coft. 16. 13.

Fermo. Bracc. Rotta è la strada, e l'ampia valle è chiusa Con fermo intoppo à le Falangi ardite. Roc. 12. 59.

Fiero. Taff. Mà trà via fero intoppo attrauersossi Di gente inclementissima, e villana. Liber. 19. 98.

Gagliardo. Guif. Sassosi scogli, il cui gagliardo intoppo Gli sforzi suoi risospingendo a dietro, Volger le faccia immantinente il corso. D. Sett. 3.

Ingiusto. Taff. E s'intoppo non fosse ingiusto, & empio, Al fonte di pietate haurei già spenti Gl'interni ardori. 1. Amor. Son. 123.

Lusinghiero. Imper. Giungo one ordito vccellator sagace D'vcceffi al volo hà lusinghiero intoppo. Caf. 4. 77.

Periglioso. Guif. Suelli dal mio pensiero i duri sterpi, Che 'l rendon pien di perigliosi intoppi. D. Sett. 2.

Sinistro. Car. E quanto hebbi timor, che di Cartago Venisse al corso tuo sinistro intoppo. En. 6.

Strano. Taff. Di strani intoppi, e di fortuna ria Tutti dubbiosi, e mesti pauentando. Rinal. 1. 68.

Vile. Tronf. Son vili intoppi, e fragili ritegni Gli acuti spiedi à l'animosa fera. Coft. 3. 61.

Intrepidezza. animosità, fortezza d'animo.

Virile. Cap. Virile intrepidezza D'animo risoluto, e non curante, Vedesti, ò padre, in questo Misero auanzo estremo. Idil. 1.

Intrico. intrigamento, auuiluppamento, impaccio.

Destro. Moron. E 'l traditor fatto alcun destro intrico, S'appaga de la frode, e talhor duolsi Se v'hà colto il parente, o pur l'amico. 1. Sacr. Inuett. 6.

Duro. Taff. Sgombrando à pronti passi il duro intrico. Cõq. 12. 16.

Errante. Bracc. E parla: vdite, io scioglierò col vero L'errante vostro ingiurioso intrico. Vrb. 1. 88.

Fiero. Moron. Nè per lungo vegghiar, nè per digiuno Scior si potea colui dal fiero intrico. 1. Sacr. Cap. 3.

Gireuole. Herr. Folgorauan le chiome, e sean correnti Con gireuoli intrichi vn aureo gioco. Bab. 2. 98.

Lungo. Car. Fuggendo è qui venuta; à dirne il tutto Lunga fora nouella, e lungo intrico. En. 1.

Nodoso. Imper. Fuggi, deh fuggi da i nodosi intrichi, Se vuoi fuggir; spezza, deh spezza il laccio, Se vuoi spezzar, che col voler tuo solo A te fuggirgli, à te spezzarlo è dato. Rull. 3.

Periglioso. Ghel. Se la turba il fa Re, da quel fauore Contra lor nasce vn periglioso intrico. Rof. 18. 103.

Soaue. Tir. Soaue intrico, Laccio pudico, Dou' hò l'alma legata. Canz.

Strano. Ar. Con Ruggier, con Gradasso, & altri molti, Che v'hanea Atlante in strano intrico auuolti. Fur. 12. 25.

Tenace. Imper. Non vedi in essa frà i tenaci intrichi De i varij miei penser, mille esser sempre Del duolo il nero, e de la speme il verde? Rull. 11.

Vago. Herr. Che tolto fia, che in Asia proui, e tenti Vaghi intrichi impensati, e strani euenti. Bab. 2. 11.

Inventione. ritrouamento, il ritrouato.

Accorta. Remig. E narra poi come ti cadde in grembo (Senza saper donde venisse) vn pomo, C'haueua scritto vn giuramento intorno D'accorto amante inuentione accorta. Epist. 19.

Vaga. Tanf. Come contesse i fior, le frondi intreccia, E qualche vaga inuention ne spiega. Stana. Term. 2.

Inventore. che inuenta, trouatore.

Canto. Mar. Così sul Tebro il gran german di Tito Canto inuentor d'vna delitia industre. Temp. 18.

Inverno. Verno, stagione dell'anno. Si dice anco per metafora d'altra cosa. Vedi Verno.

Durato. Malu. Tu, cui durato, e pertinace Inuerno D'vn' algente perfidia oppeme il core, E trahi lungi dal Sol con poco albore Lunghe le notti in sul solstitio Hiberno. Del. Son. 40.

Gelato. Malu. E con piedi fatali Eco, e Paroo verso il gelato Inuerno Furia velocitadi al volo eterno. Del. Canz. 1.

Invidia. mestitia, dolore, dispiacere dell'altrui bene.

Acerba. Var. A i fieri colpi di fortuna, à i crudi Morsi d'acerba inuidia, à quanti affanni Porta seco la vita. 1. Son. 69.

Af-

Afflitta. Anguill. Per l'vno, e l'altro suo fallo punire Verso l'afflitta inuidia il camin prende, Che vuol, che da l'inuidia sia punita. Metam.2. 284.
Alta. Tans. Morder si sente d'alta inuidia il core, Quando pensa, e si vede iui in disparte. Lagr.3. 10.
Altissima. Tans. Ed altissima inuidia porta ad elli, Che il Ciel à tanta gloria li destini. Lagr.3. 9.
Amorosa. Remig. E d'amorosa inuidia Ardo, e sfauillo alhor, che dentro al manto Tutta t'asconde, e copre; e quando insieme Dolci vi date, ed amorosi baci. Epist. 15.
Ardente. Moron. Schiere d'alme infinite iui vn ardente Inuidia haurau de la tua colpa ogni hora. Mortor.3. 8.
Arida. Chiabr. E meco arida inuidia in van contende. Vol.2. lib.3.
Aspra. Var. Cui da percosse cosi fiere, e spesse D'aspra inuidia battuto, e di molesto Destin, da bene oprar nulla diparte. 1. Son.250.
Atra. Tans. I quai da serpe d'atra inuidia morsi Con tanta rabbia à lui fonn ricorsi. Lagr. 11. 33.
Bella. Dom. Tanti prndur non può frutti, nè fiori, Che questa età ne guste, o n'habbia odori, Et io ne sia di bella inuidia degno. Son.10.
Cara. Police. Cara inuidia amorosa, Che se pianger non può, lo sprona intanto, Che mai non si riposa. Viu.aff. Madr. 8.
Cieca. Col. E qual da cieca inuidia tinto, e preso Non scorser del gran lume il pregio intiero. Rim. Son. 11.
Cortese. Var. Ma solo à voi, Varron, del tempo nostro Vna cortese, e dolce inuidia porto. 1. Son.246.
Crudele. Filip. Dunque contro di me crudele inuidia Ciò fà per cosa mai, che non sia buona, Ne mai s'inuidia al misero il suo stato. Rim. Son.79.
Dispietata. Anguill. Mentre l'afflitta inuidia, e dispietata A più poter la misera flagella. Metam.2. 296.
Dolce. Petr. Forse ancor fia, chi sospirando dica Tinto di dolce inuidia: assai sostenne Per bellissimo Amor questi al suo tempo. Son.173.
Dura. Grill. Il pietoso Pastore in Croce essangue Ben da te m'è dipinto, Da fratern' odio, e dura inuidia estinto. 1.Madr.343.
Emula. Ghel. Veggio armarsi l'inuidia emula, e temo De le ceraste sue l'odio, e'l veleno. Rof.11. 25.
Essangue. Bracc. Siede sul Viminal pensosa, e mesta L'inuidia essangue, e 'l suo drappel vi ferma, Vrb.1. 68.
Faretrata. Imper. Armi pur contro me di strali algenti L'inuidia faretrata archi non stanchi, O pur contro il mio nome ogni hor spalanchi Pestifer' vscio a' serpentin suoi denti. Caf.1.46.
Fera pessima. Ghel. Pessima fera, e di rabbioso dente L'inuidia, ohime, l'hà con mortal auiso Di morte indegna indegnamente veciso. Rof.26. 48.
Figlia dell'ignoranza. Imper. Quella Furia crudel, quell' empia larua, Quel mostro horribil tanto, e tanto infame, Che da la madre inhonorata, horrenda D'vna prosuntion sciocca, ignorante, E dal malnagio abhomineuol padre D'vn diffetto non scorto, o se pur scorto, Tanto più diffettoso, e da biasmarsi, Quanto men confessato, e più negato, E quanto egli è più audace, e menu humile, Nata figlia infelice, e per se stessa Vita viuendo di miserie piena, L'inuidia vita altrui misera mena. Misero mostro, di miserie estreme Ricetto rio; che, mentre, torno gli occhi, Gli occhi di luce ignudi, e d'horror cinti, Il merto, altrui concesso, à lui vietato, Il merto, da lui stesso conosciuto, In altrui mira, suo mal grado; e tenta Con lingua viperina il tosco interno Sputar ne l'altrui spalle; il vil fuggendo Guardar ne i volti altrui, dentro à sue vene Spuia, e più s'auuelena; e in se riuolti Vede s'ei vibra dardi, i dardi sui, Offensor di se stesso, e non d'altrui. Ruft.15.
Fosca. Bald. Qual fosca inuidia hà sù l'aprir velato L'Alba de la mia speme, e 'l Sol m'hà tolto? Rim.1. Amor. Son.29.
Gelosa. Alam. E di gelosa inuidia non tremasse Di sua presenza da far arder Gioue. Gir. Cort.2.
Generosa. Taff. Il Soldan ch' è presente, e non infinge La generosa inuidia, onde egli è pieno. Liber. 12. 12.
Gentile. Brun. A' rustici virgulti, Onde adorni il terreno, Di giardino real pianta ciuile Porta inuidia gentile. Ven. Cel. Canz.2.
Honesta. Tans. Nè difender si può sì che nol morda Honesta inuidia, e come il duol l'innoglia. Lagr.7. 35.
Illustre. Imper. Onde se può lodata à i cori inuitti De le sorelle sue non men lodate D'illustre inuidia, e di vergogna bella Porger bella materia in campo illustre. Ruft.15.
Immensa. Ar. Per duol bestemmia, e mostra inuidia immensa, Che venne tardi à così ricca mensa. Fur.14. 37.
Impetuosa. Herr. E nel suo core impetuosa, e folle Al foco del furor l'inuidia bolle. Bab.4. 16.
Infame. Ar. Questa de le più vsate vna si mette, Di che l'infame inuidia hauea il gouerno. Fur. Agg.1. 39.
Infausta. Brun. Contro l'inuidia infausta, e 'l tempo infido, Ch'à la fama inuolar cercan gli honori, Colà con gli altri sagittarij Amori Strano strale di morte arma Cupido. Ven. Pom. Son.82.
Infelice. Senec. E facilmente de l'Imperio il freno Ti diede, ed al tuo cenno il mar, la terra Sommise, vinta l'infelice inuidia Fù dal consenso pio. Ottau.2. 2.
Inferno viuo. Caf. Fuggi da l'aria pura, Pestifera, mal nata Piaga, dal cor celata, E viui là caliginosa impura, Oue in perpetuo Verno Sei viuo Inferno al cruciato Inferno. 3. 2.
Iniqua. Mar. Diasi à le fiamme il mio ritratto vero, Fiera calunnia, iniqua inuidia, godi. Galer. Ritr.
Insidiosa. Quer. Tal ue' grand' aui tuoi l'etate antiqua Pregio ammirò, tal hoggi in te confonde Valor l'inuidia insidiosa obliqua. Son.35.
Liuida. Mar. L'inuida inuidia, ch' altrui strugga, e roda, Loco non v'hà, poiche ogni cor n'è schiuo.
Magra. Anguill. Vna stretta, seluaggia, e scura valle Ne la gelata Scithia si nasconde Fra' monti, che tant' alte hanno le spalle, Che il Ciel la pioggia sua mai non v'insonde: Doue è tanto intricato, e folto il calle Al Sol da' spessi rami, arbori, e fronde, Che non sol Febo mai non vi penetra, Ma è mezo giorno è spauentosa, e tetra. In questa valle nel più folto bosco Stà cauata vna grotta assai più scura, Che sempre hà il Ciel caliginoso, e fosco, Che tutte hà muffe le mal poste mura: In questo infame albergo, e pien di tosco La magra inuidia si ripara, e tutta Quei che son sempre seco in casa, e fuore Son la miseria, il dispregio, e'l dolore. Metam.2. 285. 286.
Maledetta. Ghel. Colà doue l'inuidia maledetta Il buon Giosep pe ad Ismael vendeo. Rof. 11. 23.
Maligna. Mar. Virtù quanto è maggior, tanto è più spesso De l'inuidia maligna esposta à i danni.
Mordace. Ferr. O gelosia maluaggia, De l'inuidia mordace, empia sorella. Mir.4. 4.
Nemica. Rai. O di virtù nemica, e d'odio tinta, Pasciuta di veleni, di pietà vuota, Liuida il seno, e l'vna, e l'altra gota, Torua gli occhi, e i capei d'aspidi cinta, Inuidia atroce, che d'honor discinta Calchi i migliori; e la volubil ruota Riuolgi, onde fortuna vrti, e percuota Ogni rara alma à l'opre eterne accinta. Rim. Son.74.
Nobile. Cap. E di nobile inuidia Da l'estinto mio ben sentansi il core Altamente trafitto. Idil.3.
Pallida. Grill. Sento le voci ingiuriose, e i denti De la pallida inuidia il miser core Mordermi. Pen.39.
Pazza. Test. Quindi si strugge di dolore, e d'ira L'inuidia pazza, e di virtù nemica, Che de l'altrui felicità s'adira, E di tosco si pasce, e si nutrica. Rim.
Perfida. Mar. Nè vitar potrà mai letargo, o tomba Perfida inuidia, ingiuriosa sorte, Che dounque virtù la scorge, e chiama Non la segua per tutto aneo la fama.
Pestilente. Senec. Non infiamma furor d'auaro affetto Quel che à gli alpestri, e solitari monti Se stesso offrisce con sincera mente, Non l'aura popolare, e 'l volgo infido La pestilente inuidia al fauor frale. Ippol.2. 1.
Pietosa. Cell. Tal di pietosa inuidia ei pianse ancora Per lo Ligure honor, che non s'honora. Var.
Rabbiosa. Car. Vibra pur la tua sferza, e mordi il freno, Rabbiosa inuidia, habita o speco, o bosco, Pasciti d'hidre, e mira bieco, e losco, E fà d'altrui tempesta à te sereno. Son.13.
Soaue. L.Mart. Queste parole à gl' infelici amanti Portan soaue inuidia al cor intorno. Stanz. Dolc.1.
Strana. Ar. Mosso da strana inuidia ch'egli porta Al caualier c'hauea la gente morta. Fur.14. 36.
Tetra. Chiabr. Di tetra inuidia loro empiete il seno. Vol.4. Batt.
Traditrice. Imper. Inuidia traditrice, ch' à l'antica Sua frode aggroppa ogni hor frode nouella, Troppo astuta gioisce à virtù bella, S'esser non può compagna, esser nemica. Caf.1. 34.
Trista. Anguill. Qual si sia la cagion, che t'habbia mossa, O trista inuidia, o vindice desio, Latona empia, e superba, à render rossa Quest' herba, e questi fior del sangue mio. Metam.6. 150.
Vorace. Mar. Ma d'inuidia vorace Non potrà già si ch' immortal non viua Ferir l'imagin bella auido dente. Galer. Fauol.
Invito. l'inuitare, richiesta à far qualche cosa.
Acerbo. Bracc. Scoton gli scudi, e vibran l'haste arditi, E fanno à dura guerra acerbi inuiti. Croc.13. 11.
Affettuoso. Anguill. Anzi contra d'Amor schiua, e rubella Fuggia d'ogni vn l'affettuoso inuito. Metam.11. 80.
Amico. Bracc. E già sopra le mura è pur salito L'inuitto, inimitabile, e feroce, E facendo à chi segue amico inuito Raddoppia il suon de la sicura voce. Rocc.13. 29.

Amo-

Amoroso. Anguill. Non hauea fè ne l'amoroso inuito Di far à pien l'vfficio del marito. Metam. 9. 350.

Ardente. Tronf. Lunge s'odon le trombe à gli altri inanti Sonare inuiti di battaglie ardenti. Cost. 2. 12.

Astuto. Campeg. Rammentauasi poi, che nel deserto Magnanimo schernì gli astuti inuiti. Lagr. 6. 66.

Atroce. Ceba. Solo il figlio d'Isai gl' inuiti atroci Osa sentir senza cangiar sembiante. Est. 19. 39.

Bellicoso. Ghel. O buon destrier, ch' al bellicoso inuito Doppia l'andar, se nouo sprone il punge. Ros. 13. 76.

Benigno. Anguill. Ch' io troppo pure ingrata Sarei, quando negassi Di gradir questi suoi Così benigni inuiti. Giud. 3. 4.

Coniugale. Anguill. Guarda, disse la Dea, che n'haurai scorno, Fuggi per sempre il coniugale inuito. Metam. 10. 251.

Coraggioso. Chiabr. Nè sù le piume risuonare intorno Sentono d'arme i coraggiosi inuiti. Amed. 12.

Cortese. Car. Hor mi riduce à voi cortese inuito D'vn caro amante mio. Canz. 1.

Dilettoso. Imper. Al bell' opaco de le frondi ombrose Con dilettosi, & honorati inuiti Gli altri à mirarla, ed ammirarla inuiti. Rust. 5.

Dishonesto. Anguill. Ben fortunata si può dir colei, Che non dà orecchio à dishonesto inuito. Metam. 3. 128.

Dolce. Anguill. Promise il bel garzon sù la sua fede Di non venir con altra al dolce inuito. Metam. 10. 42.

Felice. Cas. Già mi sento rapito A i baci, à i baci, o che felice inuito. 1. 4.

Fero. Tass. E non aspetta pur, ch' i feri inuiti Accettino i compagni, esce sol' esso. Liber. 20. 76.

Feroce. Tass. L'vn da furor, l'altro da honor rapito, E' stimolato del feroce inuito. Liber. 11. 63.

Fido. Imper. Di mirabil nocchiero à i fidi inuiti Varca sù cauo legno onde, e perigli. Argom. 15.

Funesto. Tronf. E inanzi à la sua prole impallidito A cruda morte l'e funesto inuito. Cost. 8. 57.

Furioso. Anguill. E con cortese, e furioso inuito Fan l'amica Giunon le Furie entrare. Metam. 4. 334.

Generoso. Benam. Indi, per altra via, del tuo diuino Ingegno seppi i generosi inuiti. Mond. 1. 53.

Gentile. Cell. Diè l'inuito gentil quel ch' io bramai, Mà che giocar poteua, hauendo solo Da giocar, che mio fosse o pene, o guai? Amor.

Giocondo. Chiabr. Son per venirci, e viue gratie rendo A la tua donna del giocondo inuito. Vol. 1. Noz.

Glorioso. Inc. Lo scoglio d'vn inuito glorioso, E 'l naufragio de gli animi sublimi, Che rõpon tutti nel fatale incontro. Teb. 3. 7.

Grande. Tronf. Al grande inuito in sul matin lucente Carco di gemme pretiose, e rare, Oue spande ampio sen prato ridente, Ciascuno à bianco ricoperto appare. Cost. 13. 48.

Gratioso. Imper. Fà con gli accenti del suo negro dito Placido cenno, e gratioso inuito. Rust. 9.

Grato. Zop. Perla à ristorar perla esce repente, Ch' à la lingua vien fatto il grato inuito. Stanz.

Harmonioso. Imper. Maluagio, traditor, perfido canto, Se co' suoi dolci, harmoniosi inuiti Di quell' augel è ancíditor, di cui O fù germano, e genitor fù forse. Rust. 13.

Honesto. Anguill. L'accoglie con cortese, e honesto inuito, E noua chiede à lui del suo marito. Metam. 7. 268.

Humano. Tass. A i dolci, humani inuiti il cor non piega, E ciò che brama à se medesmo nega. Rinal. 1. 93.

Insidioso. Gatt. Incauto accetta l'insidioso inuito, Per cui ne resta dal fellon tradito. Scor. 8. 30.

Lasciuo. Anguill. La regia stirpe tua diua, e superba Altra disponga al tuo lasciuo inuito. Metam. 7. 286.

Leggiadro. Mass. A quel liquor mi fè leggiadro inuito Ond'Amor bagna l'amorosa cote. Son. 46.

Liberale. Anguill. Non seppe contradire il Rè Ciprigno Al liberal di quel Signore inuito. Metam. 10. 300.

Lieto. Tass. Vsa à temprar ne' caldi alberghi il Verno, E celebrar con lieti inuiti i prandi. Liber. 1. 42.

Lusingheuole. Mar. Che di diuina, & immortal bellezza Lusingheuole inuito abhorra, e sdegni?

Lusinghiero. Vill. Non rifiuto, ò Filena, Tuoi lusinghieri inuiti, Sarian da me graditi, Se ciò non contendesse Amore, e 'l Cielo. Amar. 2. 1.

Maluagio. Stroz. Maluagio inuito, ed essecrabil voglia, Ch' à la misera Italia il freno ordìti. Ven. 1. 9.

Martiale. Car. La lasciarono aperta, & a' nemici Fer da le mura vn Martiale inuito. En. 9.

Mesto. Tronf. Suona flebil la tromba, e al mesto inuito Chinan l'haste il guerrier di pini adorno. Cost. 13. 23.

Minaccioso. Tass. Messaggier, dolcemente à noi sponesti Hora cortese, hor minaccioso inuito. Liber. 2. 81.

Paterno. Grill. Questi odij rei di carità vestiti, Queste di pura fè velate frodi, Queste sotto amicitia insidie occulte, Son tutti del Signor paterni inuiti, Che da terra ne chiama in varij modi, Perche almen con la verga il figlio ascolti. 1. Son. 80.

Periglioso. Tass. Egli disfida à giostra in detti arditi Il Maganzese Oren nato in Baiona, Alhor sentendo i perigliosi inuiti. Rinal. 4. 19.

Pertinace. Ceba. Mà la ragion con pertinace inuito Mi fece amante al fin del mio marito. Est. 5. 186.

Pietoso. Grill. Senza partir da te, Signor, venisti à me Tutto di me vestito Per trarmi à te con sì pietoso inuito. 1. Madr. 257.

Poderoso. Ceba. A l'aurea libertà ci stimoliamo Del nome suo co' poderosi inuiti. Est. 5. 103.

Pomposo. Tronf. Con amico a la Fè pomposo inuito V'era de' Tempij il popolo infinito. Cost. 21. 12.

Pregiato. Stroz. Non perche noi temiamo ancor di peggio Porghiam di pace à te pregiati inuiti. Ven. 19. 51.

Pungente. Bracc. Chiama, prega, ammonisce, ancorche radi Riuolgan l'orme al suo pungente inuito. Vrb. 8. 23.

Rigido. Tronf. E in quei feroci modi à proua arditi Fà di cruda tenzon rigidi inuiti. Cost. 7. 28.

Ritrosetto. Campeg. O ritrosetti inuiti, Dolci, e care contese, O sdegni saporiti, Soauissime offese. Filarm. Ch. 2.

Rustico. Taos. Non disdegnate i miei rustici inuiti, Che i Dij vengon talhor ne gli antri foschi. Stanz. Term. 2.

Sanguinario. Ceba. Par che prorompa il suon dentro i metalli, Che gonfia Marte à i sanguinarij inuiti. Est. 15. 83.

Sdegnoso. Imper. Sdegnosi inuiti, placide repulse, E misti a' vezzi irati ire vezzose. Rust. 9.

Sincero. Bracc. Sì come il più de' vostri sogni sono, Non credea errante il mio sincero inuito. Croc. 18. 35.

Soaue. Ceba. Così dal fosco velo in luce vscito Il dolce viso à la donzella Hebrea, Gli occhi girò con più soaue inuito, Che non fè quei che trà le gemme ardea. Est. 7. 79.

Temerario. Ceba. Mà poscia c'hà il velen del petto aperto, Così reprime i temerarij inuiti. Est. 9. 30.

Traditore. Imper. o pur chiamati Da lusinghieri, e traditori inuiti Di finto suon di voce simulata, Lor condusse in prigion poco aspettata. Rust. 13.

Vezzoso. Imper. Mentre che sai col grato cibo offerto Ch' egli vbidisca a' tuoi vezzosi inuiti. Rust. 8.

Invoglio. tela, o altro da inuolgere.

Nobile. Benam. O che nobili inuogli Aure diuine Par che formin nel manto al regal Duce! Coloss. 19.

Rugginoso. Tronf. Ei stà nel mezo, e rugginoso inuoglio Parte ha sul tergo di volante panno, Parte al petto gli cade, e 'l resto ignudo Quanto si mira più, tanto è più crudo. Cost. 6. 35.

Involatore. ladro.

Cortese. Cas. Ei dolci insidie tese Al senso; mà ingannando Altamente insegnò, così furando, Inuolator cortese, Le stupefatte menti, Dunò virtù di ricchi pregi ardenti. 1. 15.

Crudele. Bracc. Di nascosto il seguij, come d'vn mio Sì caro pegno inuolator crudele. Sdegn. 3. 2.

Io. figlia d'Inaco, amata da Gioue, e da lui cangiata in vacca, acciò Giunone non s'accorgesse del suo amore.

Bellissima. Remig. Ohimè ch' ancor de la sdegnata Giuno L'ira ne nuoce, e la gelosa rabbia, Ch' ella contra di noi misere donne Prese quel dì, che la bellissima Io Cangiata fù dal gran rettor de' lumi Di donna in vacca, e di giouẽca in Dea. Epist. 14.

Iolco. castello di Magnesia (picciola regione di Thessaglia) trà i monti Pelio, & Ossa.

Breue. Senec. Pe' Simplegadi scogli? io cercar deggia La Thessalica Tempe, o pur la breue Iolco? tutte le vie, ch' io già t'apersi A me l'hò chiuse, hor doue mi rimandi? Med. 3. 2.

Ioppe. città della Palestina.

Antichissima. Tass. In cui come la fama altrui diuulga, L'antichissima Ioppe occulta giacque, Ioppe, che par de l'Austro anco si dolga, Fondata anzi il diluuio appresso l'acque. Conq. 18. 83.

Iperbole. eccesso di dire.

Amorosa. Car. E tutto quel, che da chi amando adora, Con amorosa iperbole si dice, Era vna stilla sol di quel gioire, Che il cor spandea, per nol poter capire. Stanz. 19.

Bella. Cap. Che memoria sì lunga Non serbo di me stesso, Ch' io promettér mi possa Iperboli sì belle. Idil. 10.

Grande. Goa. Ahi lassa, sò pur troppo, Ch' iperboli sì grandi Non v'han, che l'alta gioia Spieghino, o l'alta pena D'vn fortunato, o sfortunato amante. Antig. 3. 4.

Superba. Maur. Col chiamarsi Messia, Signore, e Dio, Iperbole superba al parer mio. Tab. 9. 19.

Vera.

Vera. Cat. E pur con vera iperbole d'huom, ch'ami, Intiera alhora, ed vna sol la chiami. Canz. Stup.9.

IPPOCRENE. fonte di Beotia, nato, come alcuni vogliono, dalla percossa fatta col piede del Cauallo Pegaseo.

Famoso. Tronf. E diceua: ò beato, à cui risuona Del famoso Ippocrene amico il fonte. Cost.20. 70.

Gentile. Imper. Quinci al suo canto, e del suo canto al suono Il suon cantore interamente appreso Ippocrene gentil, s'ei poi soaue Con bocca di cristal, spande harmonia, Onde i candidi augelli anco ne inuita A lasciar di Caistro i nidi, e i lidi. Rust. 16.

Lucido. Mar. Ne i hore, ohimè, più liete, e più serene Spento il mio lume in tenebrose ecclissi Macchiai di sangue il lucido Ippocrene, E in me pronai quel che in altrui descrissi. Galer. Ritr.

Musico. Brun. Sotto l'aure più placide, e serene, Al mormorar del musico Ippocrene. Agl.

Pallido. Bald. Vergini habitatrici Del pallido Ippocrene, Da cui vita immortal i euon gli allori. Rim. Heroi. Canz.7.

Sonoro. Chiabr. Qual dunque dal sonoro almo Ippocrene, Qual da le selue del gentil Permesso Altra chiamerò Musa al mio dolore. Vol.2. lib.4.

IPPODAMIA. figlia di Brisco rapita da Achille dopo l'espugnatione di Lirnesso castello patria d'Ippodamia. Vedi HIPPODAMIA.

Gentile. Remig. Vinse la bella Ippodamia gentile L'inuitto Achille. Epist.19.

Rapita. Remig. Da la rapita Ippodamia, da quella Felice serua, e sfenturata moglie, Questa ti viene, ò valoroso Achille. Epist.3.

IPPOLITO. figliuolo di Theseo, e d'Ippolita Regina delle Amazoni, amato, e poi perseguitato da Fedra sua matrigna.

Bello. Remig. Che se Giunon m'addomandasse, quale De' duo volessi per mio sposo hauere O Gioue, o 'l bell' Ippolito; io son certa, Ch' io preporrei te, mio figliastro, a Gioue. Epist.4.

Casto. Car. Mandò la madre Aritia a questa guerra Virbio del casto Ippolito vn figliuolo Gentile, e bello, e da le selue il trasse. En.7.

Virbio. Car. Ippolito da Triuia in parte occulta Sceuro da tutti, à cura fu mandato D'Egeria Ninfa, e ne la selua ascoso La ve solingo, e col cangiato nome Di Virbio sconosciuto i giorni mena D'vn altra vita. En.7.

IPPOPOTAMO. animale della forma del cauallo, che nasce nel fiume Nilo.

Cauallo nuotatore. Tass. Il Cocodrillo, e'l nuotator cauallo, Che del Nilo trascorre i larghi campi. Mond.5.

Fero. Mozz. Potra ancor dir, ma con più duro stilo, Ch' in se nudrisca horrendi, e crudi mostri L'Ippopotamo fero, e 'l Cocodrilo. Cap.

Predator del Nilo. Guis. Qual forza, o qual ingegno assicurarli Potria dal vasto predator del Nilo, C'hor nuotando, hor correndo, empio, ne l'onde I pesci, e in sul terren gli huomini vccide? D.Sett.6.

IRA. colera, stizza, smoderato desiderio di vendetta, turbamento d'animo con desiderio di vendetta.

Acre. Ciec. Per liberar da l'ira acre del padre, Da le rapaci man del nouo sposo. Hadr.3. 3.

Alpestre. Gosel. Spiega disdegno, & ira alpestre, e rea Ver nemiche insegne. Son.91.

Alta. Tanf. Se due volte, dicea, d'alta ira acceso Col fune in mano, e tremo ogni hor che 'l penso, Stuolo scacciar à vil guadagno inteso L'hò qui veduto. Lagr.3. 23.

Altiera. Vd. Fur viste, e contra à lui venir à volo Per isfogar e gli odij, e l'ire altiere. En.10. 156.

Amabile. Brign. Quanto è leggiadro i membri, e come spira Anche sordido il volto amabil ira. Giorn.7.

Amara. Ar. Mà forza è, che la bocca al fin si turi, E che l'ira trangugi amara, & acra. Fur.28. 44.

Ardente. Tass. Horribilmente mugge, e co' muggiti Gli spirti in se risueglia, e l'ire ardenti. Liber.7. 55.

Arrabbiata. Ar. Muta la fiamma già d'amore intensa In odio, in ira ardente, & arrabbiata. Fur.21. 58.

Arrogante. Mar. Cadde, e caduto ancor mostrò quest' empio Segni d'ira arrogante, e pertinace.

Atroce. Tronf. Solo appressato al Capitan sublime Quasi l'arme obliando, e l'ira atroce Ciascuno i canti rigidi reprime, E in lieta cangia la stridente voce. Cost.2. 13.

Biasmeuole. Alam. Ben si conuien lo sdegno alcuna volta, Mà non si tenga lungamente in petto, Perche in biasmeuol' ira si riuolta. Gir.Cort.7.

Bollente. Imper. Ch'ardeano contra i giusti, e gl' innocenti D'empio Marte guerrier l'ire bollenti. Rust.12.

Calda. Ar. Di quà di là si fan l'ire più calde, Nè da ferir lor resta altro che pugna. Fur.23. 84.

Clemente. Valuas. Resti da la pietà d'vn vecchio mossa, D'vn miser padre, l'ira tua clemente. Tebai.11. 212.

Cocente. Tronf. Anzi il Rè proprio de l'ombroso Impero Le sparse del suo cor l'ire cocenti. Cost.6. 63.

Coraggiosa. Brign. E quando fia, che coraggiosa, e forte Ne' magnanimi spirti ira si deste. Giorn.7.

Crucciosa. Mar. Così non mai da te l'amata sposa Che in sen t'accoglie, inuida man diuida, Nè di Gioue, o di Borea vnqua recida I nodi, onde ti stringe, ira crucciosa. Lir. Bosch Son.48.

Cruda. Achill. Per fuggir la più cruda ira del Verno, Al respirar d'vn bue si scalda il Sole. Rim. Son.18.

Dolce. Petr. Dolci ire, e dolci sdegni, e dolci paci, Dolce mal, dolce affanno, e dolce peso. Son.173.

Essecrabile. Chiabr. E se gli coce il core, Infame essempio d'essecrabili ire. Fir.7.

Feroce. Ceba. Od annodarle almen sul capo i veli, Che sciolto hauean l'ire feroci, e pronte. Est.9. 3.

Feruente. Port. Che Cerber ne la sua più feruent' ira Faria pien di pietose, e dolci voglie. 2. Son.6.

Formidabile. Ar. E s'in ciò manco, subito s'accenda La formidabil'ira d'ambedui. Fur.38. 84.

Forte. Anguill. E l'ira in me resuscitan sì forte, Che vuol ch' io doni il mio figlio à l'Inferno. Metam.8. 266.

Funesta. Tronf. Foresto insanguinato il petto, e 'l volto D'ire funeste l'impeto sostiene. Cost.12. 8.

Furore. Petr. Ira è breue furor, e chi nol frena E' furor lungo, che 'l suo possessore Spesso a vergogna, e talhor mena à morte. Son.197.

Gelosa. Manzin. Colpe corrispondenti Ad vn' ira gelosa Di petto addolorato, innamorato. Fler.3. 5.

Generosa. Cap. E nel suo sen pria ch' io ti fossi amante, Destò forse tal volta, Se non geloso affetto, Ira almen generosa, e sdegno illustre. Idil. 11.

Gentile. Ceba. Cede Assuero, e ricreduto, e fioco A quell' ira gentil s'humilia, e rende. Est.6. 107.

Giusta. Tass. E se l'oltraggiatore à morte ei pose, Chi è, che meta a giust' ira prescriua? Liber.5. 57.

Gonfiata. Ceba. Ond' ei, che vede il tempo audace, e ratto Disfoga l'ire ancor gonfiate, e pregne. Est. 14. 102.

Guerriera. Mar. Ah nò, consenti homai Che 'l mio figlio diuin stringa con nodi Di pacifico oliuo Questi d'ira guerriera accesi cori. Epit.1.

Homicida. Imper. Tosto c'horrida notte il Ciel coprio Arma Aletto il Soldan d'ire homicide. Argom.9.

Horribile. Chiabr. E come incontra il fier, ben ch' ei disperga L'haste serrate ne l'horribil ira Affretta l'orme. Amed.3.

Immortale. Tass. Percotono le spalle à i fuggitiui L'ire immortali, e le mortali spade. Liber.7. 119.

Imperuersata. Ceba. E l'ire con gli oltraggi imperuersate Si pongon cento man sù le coltella. Est.12. 73.

Impetuosa. Gosel. L'alpe amica passando impose essiglio Di Marte à l'ire impetuose, ardenti. 2. Son.69.

Implacabile. Leon. Ed infiammate de gli amanti il core Contra il romito d' implacabile ira. Taid.3. 1.

Indomita. Chiabr. D'indomit' ira giù nel petto acceso Verso l'empio nemico alza la spada. Amed.21.

Indurata. Cora. Mà fugace ristoro, e debil freno Fosti à l'ira indurata de li Dei. Gen.10.

Inessorabile. Zaccagn. Non se tornasse quei che di Pellide Cantò frà noi l'inessorabil' ira. Cont. Stanz.4.

Inestinguibile. Chiabr. E pieno il cor d'inestinguibil' ira Cento braccia à lor morte ei si destina. Amed.17.

Infelice. Brign. Oh ben scelti à sua speme, in questi modi Aguzza nel suo petto ire infelici. Giorn.7.

Inferma. Manzin. A tanta crudeltade Male corrispondean quell' ire inferme, Che sapean tormentare Con pene men d'vn lustro elaborate. Fler.4. 2.

Infiammante. Vd. Mà in lui si scopre più che d'altro segno D'ira troppo infiammante, e di disdegno. En.7. 97.

Infocata. Bent. Alhor ch'ei secca i fior, e l'herbe adugge, Io non temo i rigor d'ire infocate, Lontan gemino Sol il cor mi strugge. Prim. Terz.

Insana. Prosp. E col fuggir dal loco D'insospettito vecchio à l'ira insana. Solim.3. 6.

Intrepida. Chiabr. Commossi da l'ardor d'intrepid' ire, Sponendo à morte l'inuisibil core Fransero il ferro, & il furor de gli empi. Vol.3.

Inualida. Manzin. A che nacqui Reina, Se impotente non vaglio A sormontar di femina plebea L'ira inualida, inferma? Fler.3. 5.

Inuendicabile. Herr. Qual da turbo crudel rapita naue, D'inuendicabil' ira Altamente accampando Lungo, incerto sentier rabbiosa calca De l'Inferno d'Amor furia agitata, Che se in man

non

non hà face, al cor la porta. Ariad.

Inuiperita. Campeg. Che con percosse horrende, & inaudite lui il menar, più che di passo, ed anco Sollecitauan l'ire inuiperite. Lagr 5. 32.

Irrefrenabile. Chiabr. E sgorga fuor l'irrefrenabil ira Colmo d'horrore ogni demonio il mira. Amed.10.

Irreparabile. Herr. Vedrà, che colpi il Cielo auenta, e tira Con tarda sì, mà irreparabil' ira. Bab.8. 22.

Magnanima. Chiabr. Seco non poche, e dal gentil sembiante Vedeansi sfauillar magnanim' ire Mentre col passo de le vaghe piante Mouono in atto di guerriere ardite. Amed.4.

Magra. Anguill. L'ira và sempre dietro à questo insano, Che il viso hà magro, macilente, e brutto, Il capo hà secco, picciolo, e mal sano, Che spesso poco fumo empir suol tutto; Di serpi hà vn mazzo ne la destra mano, E quando hà pien di fumo il capo asciutto, Con quei punge il furor, seco s'adira, E quel col suo baston si ruota, e gira. Metam.3. 219.

Maligna. Mar. Ch' à placar del suo cor l'ira maligna Basta, ch'vn guardo mio sol la percota.

Mansueta. Priul. L'affrettaua, il rapiua, onde sprezzando Le minaccie amorose, e a' dolci colpi Di piaceuoli sdegni, De l'ire mansuete, Stando fermo, e costante. Galat.6.

Mantice. Mar. L'ire de gli amator fidi, e veraci Non son se non d'Amor mantici, e venti, Che da' freddi desir destan le faci, E le fiamme del cor fan più cocenti.

Ministra del dolore. Herr. Ahi quante volte, ahi quante Con vnghie empie radenti Animati cortelli, che l'offerse Del tiranno dolor l'ira ministra, Tempestò d'aspre piaghe, Carnefice crudel, l'essangui gote. Ariad.

Mortifera. Brun. O gragnuola, o saetta: e non desio, Che scocchi, ancorche d'ira Mortifera temprato, Ad altro cor che al mio Il sagittario volto Le quadrella pungenti. Ven. Terr. Idil.3.

Nobile. Tass. Come credi che in Ciel di nobil' ira Il buon vecchio Dudon si mostri ardente? Liber.5. 21.

Nocente. Trons. Freni la tregua in noi l'ire nocenti. Cost.13. 5.

Noiosa. Pater. Così ne stimo ancor, ch' ira noiosa Tanto in voi sparga di mortal veleno. Stanz. Term.2.

Pazza. Tass. E sol cerca Raimondo; e in lui sol volto Hà il ferro, e l'ira impetuosa, e pazza. Liber.7. 106.

Pretiosa. Manzin. A che consumo in vano Con lingua troppo vile Tant' ire pretiose? Fler.3. 5.

Profana. Anguill. D'ira troppo profana Apollo acceso, Che non può contra Gioue vendicarsi. Metam.2. 246.

Ridente. Brign. Hor dolce foco iui languir si crede, Ira ridente, hor fà volar scintille, Pompa si varia in vn sol guardo è mista. Giorn.7.

Rintuzzata. Trons. Massentio co' seguaci vn colle ameno Premea, che dal piacer riporta il nome, Oue ride perpetuo aureo sereno, E l'ire han gli Austri rintuzzate, e dome. Cost.5. 32.

Saettatrice. Mar. O con quai strali di vendetta, e quanti L'ira del Ciel saettatrice atterra. Galer.Fauol.

Soauissima. Priul. Facendo comparire Trà mansueto impero, Sul piaceuole soglio Del suo leggiadro viso Soauissima l'ira, E bello anco l'orgoglio, Fermò il piè, chinò il guardo. Galat.6.

Spietata. Chiabr. Nè meno alzano i gridi ire spietate. Amed.3.

Spumante. Chiabr. Ammira entro il suo cor con qual gouerno Sforzaste de l'Egeo l'ira spumante. Fir. 5.

Stolta. Ar. Bagnar di pianto i geniali letti, E non di pianto sol, mà alcuna volta Di sangue gli hà bagnati l'ira stolta. Fur.5. 2.

Superba. Mar. Non è leone altier, tigre orgogliosa, Che non deponga alhor l'ira superba.

Tenace. Car. Come il trahea l'insuperabil forza Del Cielo, e di Giunon l'ira tenace. En.3.

Tonante. Brign. Animati dal Verno alti torrenti, Auentate da Gioue ire tonanti, Denti arrotati da gran fame Hircani, Verso di lui son paragoni humani. Giorn.7.

Tormentosa. Manzin. Cielo rigido troppo, à che riserui Quell' ire tormentose, Se placato à costui già li dai posa? Fler.5. 34

Turbolente. Malu. Gli humidi sdegni, e l'ire turbolenti In trascendendo il liquido confine Con la canitie de' spumosi argenti Cessino d'emular le neui alpine. Del. Stanz.

Velenosa. Fed. Mà sparger l'ira velenosa vuole Contro de' Regi Alpin tenera prole. Appl.

Veloce. Tass. E ti diè l'ire ancor veloci, e pronte, Non perche l'vsi ne' ciuili assalti, Nè perche sian di desideri ingordi Elle ministre, & à ragion discordi. Liber.17. 62.

Vendicatrice. Tass. Dunque in te sola (ripigliò colui) Caderà l'ira mia vendicatrice. Liber.2. 23.

Vezzosa. Imper. Sdegnosi inuiti, placide repulse, E misti a' vezzi irati ire vezzose. Rust.9.

Viuace. Ceba. L'ire crescean più calde, e più viuaci, Dauan le piaghe ogni hor più gran martiro. Fur.4. 91.

Vltrice. Anguill. Qual fato, qual destin, qual' ira vltrice Prender ti fà la serpentina veste. Metam. 4. 370.

Vulgare. Manzin. Sferza, dolce vendetta, Sferza tu la mia mente, irrita il core, Riscalda il sangue, e spiriti ministra, Sì che possa efficace à sì grand' huopo Corrispo[n]der con impeto bastante. E poco ira vulgare Per secondar di donna vilipesa, Di donna ingiuriata odij, e furori. Fler.3. 5.

IRCANI. d'Ircania.

Crudi. Piac. Indi, Ethiopi, e Assiri, I crudi Ircani, il porto Eusino, e Caspe. P.2. Od.6.

IRCANIA. regione dell'Asia, hoggi chiamata con vari nomi, piana di sito nella maggior parte, ornata di bellissime cittadi: detta dalla selua Ircania.

Regione immansueta. Valuas. Ad acquistar maggior ferocia, spira L'immansueta regione Ircana, Et a' suoi can da le più dure selue Procaccia seme di feroci belue. Cacc.1. 72.

IRIDE. arco baleno, arco celeste.

Ammirabile. Chiabr. Al vezzeggiar di Primauera, o quale In Ciel si mira l'ammirabile Iri. Vol.1. Noz.

Ancella di Giunone. Dant. Come si volgon per tenera nube Due archi paralelli, e con colori, Quando Giunon à sua ancella iube. Parad.12.

Arco messaggio. Imper. Quando doppo gran pioggia in più colori La Nuntia di Giunon distinto incurua Frà il braccio steso d'allungata nube De la serenità l'arco messaggio, C'hà per corda, e per stral del Sole vn raggio. Rust.3.

Bella. Tass. Nè l'Iride sì bella indora, e inostra Il curuo grembo, e rugiadoso al lume. Liber.16. 24.

Dea rugiadosa. Car. Fatta Giuno pietosa, Iri dal Cielo Mandò: spiegò la rugiadosa Dea Le sue penne dorate, e incontra al Sole Di quei tanti suoi lucidi colori Lunga striscia trahendo; indi sospesa Sopra al capo le stette. En.4.

Dea varia. Valuas. Al qual mentre al suo chiaro habito adorno Solleua il capo, e si stropiccia gli occhi, La varia Dea ragiona in questa guisa, E de la mente di Giunon l'auisa. Tebai.10.35.

Figlia di Taumante. Car. Che mandata da lei di Taumante Gli fù la figlia in cotal guisa à dire. En.9.

Figura trasparente. Font. Trasparente figura, Che frà linee dipinte hai varie liste, E con vaga pittura Allegrezza, e stupor porgi à le viste, E qual barbaro drappo almo lauoro Di diuersi color scopri vn tesoro. Od.8.

Fregio del Cielo. Car. Alzò le palme; e nel fuggir con gli occhi Seguilla, e con la voce: Iri, dicendo, Lume, e fregio del Cielo, e chi ti spiega Hor da le nubi? e chi quà giù ti manda? En.9.

Gentile. Font. De' tuoi molli licori Accolta in curuo nembo Infra varij colori Iri bella, e gentil si spruzza il grembo. Od.8.

Messaggiera felice. Font. Gratiosa pittrice, Ch' à la Dea de le pioggie il carro adorni, Messaggiera felice, Che lieta parti, e baldanzosa torni, E mentre i tuoni, e le tempeste scacci, Con bell' arco di pace il Mondo abbracci. Od.8.

Messaggiera di pioggie. Bald. Ne' color vari, e tanti Nel curuo humido grembo Messaggiera di pioggie Iride accoglie. Rim. Pros. lib.2.

Mole vaga. Font. Vaga mole del Ciel, sferica lampa, Chiara pompa del dì, lucida stampa. Od.8.

Monile ingemmato. Font. Ingemmato monile, Ch' à le candide nubi adorni il collo. Od.8.

Nuntia di pace. Font. Cara nuntia di pace, Che nel campo de l'aria esci ridente, Verginella fugace, Ch' entro nube di fior t'ascondi ardente, Primauera del Ciel pinta dal Sole De la bella Taumante humida prole. Od.8.

Ornamento del Cielo. Vd. Qual Nume da le parti luminose Ti manda à me acciò ch' oda tua fauella, Ornamento del Cielo, Iride bella? En.9. 4.

Pacifica. Mar. E mentre con beltà, ch' ogni altra eccede Iride à me pacifica risplende, Con l'arco, che nel ciglio Amor le tende Minacciosa, e superba il cor mi fiede. Lir. Amor. Son.45.

Piouosa. Senec. Qual variati spiega i suoi colori Iri piouosa, che curuata in arco Ne la parte maggior del Cielo assisa Col bel dipinto sen la pioggia indice. Edip.2. 1.

Pompa del Cielo. Chiabr. L'arco ch' ei suole nominar baleno, Mà frà le Muse in sù l'Aonie riue Chiamasi figlia di Taumante, & Iri, Pompa del Cielo, e d'ogni cor terreno, Saldo conforto in rimembrare il segno, Che il Mondo mai sotto piouosi abissi Non perirà per lo diuin disdegno. Vol. 1. Meteor.

Pomposa. Imper. E se nel colmo de gli horror, vestita Del suo ceruleo diuisato manto Del vicino seren nuntia verace, Non s'attrauersa Iri pomposa à i nembi. Rust.1.

Ponte marauiglioso. Font. Marauiglioso ponte, Ch' in sembianza di Luna, e in forma d'arco Ne l'aperto orizonte Ne scopri

il calle, e ne dimostri il varco Per gir là sù doue si mouon quelle Acque chiare del Ciel musiche, e belle. Od. 8.

Procellosa. Mar. Nè di si fini smalti il grembo piena Iride procellosa al Sole offerse.

Rugiadosa. Mar. Quanti colori stampa, e quanti pinge Ne l'humido suo velo incontro al Sole Iride rugiadosa. Epit. 1.

Specchio. Font. Specchio terso, e gentile, Doue suol vagheggiarsi il biondo Apollo. Od. 8.

Vaga. Vd. Hor per lo Ciel con l'auree piume à lato Iride vola vaga, e rugiadosa. En. 4. 157.

IRLANDA. isola anticamente detta Hibernia.

Diuisa dal Moodo. Tass. Sono gl' Inglesi sagittarij, & hanno Gente con lor, ch' è più vicina al Polo; Questi de l'alte selue hirsuti manda La diuisa dal Mondo vltima Irlaoda. Liber. 1. 44.

Seluosa. Grat. E quei che il lito abbandonar, che bagna L'ampio Ocean de la seluosa Irlanda. Cleop. 10. 5.

IRLANDI. dell'isola d'Irlanda.

Estremi. Tronf. Fur molti in proua à desiare i premi Di lodato valor famose spoglie; Chi venne in vita trà gl' Irlandi estremi, Chi nacque, oue il Sol apre auree le foglie. Cost. 15. 69.

IRRVTTIONE. incursione, impeto, entrata impetuosa.

Ardita. Tesau. Frattanto gli Spagnoli Con irruttione ardita Giunsero fino al ponte. Tor.

ISIDE. figlia d'Inaco Rè de gli Argiui, da Gioue mutata in vacca, che da gli Egittij fù adorata per Dea.

Dea Egittia. Anguill. Prega ella, che 'l suo mal vede vicino L'Egittia Dea del suo fauor diuino. Metam. 9. 331.

Dea d'Egitto. Anguill. E ricorda à la Dea santa d'Egitto Quel, che già le promise, e quel che brama. Metam. 9. 344.

Dea del lido Paritonio. Anguill. O santa Dea del Paritonio lido Amica, e de la torre alta di Faro, E del bel regno, ou'hà quel fiume il nido, Che và per sette bocche à farsi amaro. Metam. 9. 373

ISMAELLE. figliuolo d'Abramo, e d'Agar sua serua.

Illegitimo. Bracc. Venir gratie da lui manco perfetto Non vuol per l'illegitimo Ismaelle, Mà che di Sarra il Patriarca attenda Successione, e sicuria ne prenda. Vrb. 9. 32.

ISMENO. fiume di Beotia, non lontano da Aulide, e scorre nell' Euripo Euboico.

Altero. Valuas. O quante morti, o quanti corpi, quanto Sangue al mar porterà l'Ismeno altero? Tebai. 2. 236.

Rapace. Senec. Oue s'inalzi vn dirupato giogo Ne gli alti sassi, oue il rapace Ismeno Moue torbide l'onde. Tebai. 1. 1.

ISOLA. terra, che d'ogni intorno è circondata dall'acque.

Famosa. Car. E nel mezo a l'Egeo diletta à Dori, E à Nettuno vn' isola famosa, Che già nobile, e vaga intorno à i lidi Agitata da l'onde intorno andaua. En. 3.

ISOLE Fortunate. sono situate nell'Occidente contro i confini della Mauritania, chiamate Fortunate dall'abondanza de' frutti, e bontà dell'aria: hoggidì dette l' Isole Canarie.

Feconde. Tass. A queste hor vien la donna, &, homai sete Dal fin del corso, lor dicea, non lunge, L'Isole di Fortuna hora vedete; Di cui gran fama à voi, mà incerta giunge: Ben son elle feconde, e vaghe, e liete, Mà pur molto di falso al ver s'aggiunge. Liber. 15. 57.

ISOLETTA. picciola isola.

Alpestra. Vd. Trà Lipari, e Sicilia vn' isoletta S'estolle alpestra, e fumo essala fuore, Che v'alberga Volcan, Volcania detta: Oue corroso dal continuo ardore E' l'antro de i Ciclopi ch' al Ciel getta Tuoni, fiamme, e fauille à tutte l'hore. En. 8. 93.

ISOPO. herba nota, vtile assai al pulmone.

Tenace. Ghel. E d'vna canna in cima erge, e gauigna Con fune attorto di tenace isopo. Rof. 23. 57.

ISSIONE. figlio di Flegia, o di Leonteo di Thessaglia, condannato à volgersi perpetuamente ad vna ruota nell'Inferno, perche si vantaua d'hauer giaciuto con Giunone.

Infelice. Senec. Stà tormentato à la volubil rota L'infelice Issione. Ercol. Fur. 3. 2.

Misero. Senec. E doue auuinto à la veloce rota In se ritorna il misero Issione. Agamenn. 1. 1.

Penoso. Tass. Quasi animali a la marmorea rota Legati, o in guisa d'Ission penoso, Ch' auuinto giace, e sempre è mosso in giro. Mond. 4.

Perfido. Mar. Del perfido Issione La non mai stabil rota Fermò l'eterno giro. Samp. 1.

ISTMO. terra di quattro miglia di spatio, la quale separa il mare Egeo dal Ionio.

Corintio. Malu. Così là sù quell' Istmo, Istmo Corinto, Doue l'Egeo Nettuno Percotendosi il sen, ne gli alabastri Di ceruleo dolore Spruzza dirotto in mille stille il pianto. Del Lett.

ISTRICE. animale coperto di spine.

Arciero. Mar. L'Istrice à se medesmo arciero, & arco, Cui scusa il proprio cuoio E faretra, e saette, hor di se fatto Spinoso globo, e setolosa palla, Di partir da quel suon non si sapea. Samp. 1.

ISTRO. fiume di Scithia.

Gelato. Senec. E quelle, che scherzando Sian ne l' Istro gelato, Con la destra persegui. Ippol. 1. 1.

Gelido. Tass. O di pallida pur famosa oliua, Qual da' gran fonti già del gelid' Istro La riportò d'Anfitrione il figlio. Mond. 6.

Neuoso. Chiabr. Te l'alta Senna inchina, Te il Partho faretrato, Te de l'Istro neuoso ancor tremanti I gorghi, e i gorghi del superbo Ibero. Vol. 2. lib. 3.

Ondoso. Rich. Hor che de l'Istro ondoso esce Bellona A seminar di mille stragi i campi. Rim. Son.

Rapido. Senec. O 'l rapid' Istro, ch' a' feroci Alani Offre la fuga. Thiest. 4. 1.

Sourano. Ghel. Onde l'Albi, onde il Reno, ond' il sourano Istro d'acque l'inaffia illustri, e chiare. Rof. 5. 57.

ITALIA. prouincia nobilissima d'Europa, diuisa in sedici regioni: e fù detta Italia da Italo Rè di Sicilia; e prima Saturnia da Saturno, & Enotria da Enotrio Rè de' Sabini: da' Greci detta Hesperia, e da' Latini Ausonia.

Alma. Chiabr. E risposto mi fù, che dal confine De l'alma Italia appariria guerrero, Con la cui nobil destra armi diuine A Rodi afflitta manterrian l'impero. Amed. 1. 1.

Altiera. Chiabr. Mà gli antichi Tesei, gli antichi Alcidi Non hà l'altiera Italia a' giorni nostri. Vol. 2. lib. 6.

Audace. Cap. Vincer douea non pur quei legni infermi, Ch' armò già contro noi l'Italia audace. Idil. 1.

Bella. Tass. Là ne la bella Italia, oue è la sede Del valor vero, e de la vera fede. Liber. 6. 77.

Dura. Mar. Mà de la dura Italia il vincitore Vincer con sommo honore, E glorioso andar de la sua gloria, Questa fù sola al creder mio vittoria. Galer. Ritr.

Donna delle prouincie. Guid. Questa che tanti secoli già stese Sì lungi il braccio del felice impero, Donna de le prouincie, e di quel vero Valor, che in cima d'alta gloria ascese. Son. 4.

Eccelsa. Vd. Ciò vien da' morti, poiche gloria molta Ti è ne l'eccelsa Italia esser sepolta. En. 7. 1.

Esperia. Car. Vna parte è d'Europa, che da' Greci Si disse Esperia, antica, bellicosa, E fertil terra, da gli Enotrij colta, Prima Enotria nomossi, hor (come è fama) Preso d'Italo il nome, Italia è detta. En. 1.

Fertile. Vd. Volsente cui la fertile, e ferace Italia ricco più d'ogni altro rese. En. 10. 129.

Guerriera. Vd. Ma ch' Italia d'imperi alma, e feconda Madre, e guerriera regger ei douesse. En. 4. 53.

Industre. Troof. Mà sola hebbe auree palme Italia industre, Di virtù vera genitrice illustre. Cost. 15. 70.

Inuitta. Fed. O Hesperia inuitta, ò glorioso regno, Sen germoghante di sublimi Eroi, Che per alto valor, per chiaro ingegoo, Del Mondo i regni fur soggetti tuoi. Appl.

Madre d'Eroi. Tass. Vider l'Italia poi l'almo terreno Ancor di riuerenza, e d'honor pieno: Salue d'illustri palme, e di trofei, Prouincia adorna, e d'opre alte, e leggiadre: Salue d'inuitti Eroi, di Semdei, D'arme, e d'ingegni ancor feconda madre, Che stendesti à gli Hesperij, à i Nabathei L'altere insegne, e le vittrici squadre: E d'ogni forza hostil sprezzando il pondo E giusta, e forte desti legge al Mondo. Rinal. 6. 3.

Madre d'imperi. Guid. Questa madre d'imperi ogni hora geme (Scolorato il real sembiante humano) Si larghi danni, e 'l suo valor sourano, La libertate, e la perduta speme. Son. 8.

Nutrice &c. Guid. Degna nutrice de le chiare genti, Ch' a' di men foschi trionfar del Mondo. Son. 84.

Paese bello. Petr. Poiche portar nol posso in tutte quattro Parti del Mondo; vdrallo il bel paese, Ch'Apennio parte, e 'l mar circonda, e l'alpe. Son. 115.

Reina del Mondo. Chiabr. O del Mondo reina Italia genitrice alma d'Heroi. Vol. 2. lib. 3.

Superba. Alam. Riuolgo il passo à riuederti almeno, Superba Italia, poiche starti in seno Dal barbarico stuol m'è tolto, ahi lasso. Son. 5.

ITALIANO. d'Italia.

Feroce. Ghel. Onde mosse le squadre, onde ferillo, Onde il fugò l'Italian feroce. Rof. 14. 54.

Gente dura. Car. Qual Dio, qual' infortunio, qual follia V'hà condotti in Italia? e chi pensate Di trouar qui? quei profumati Atridi, O 'l bel parlante Vlisse? in vna gente Hauete dato, che da stirpe è dura; I nostri figli non son nati à pena, Che si tuffan ne' fiumi: à l'onde, al gielo Noi gl' induriamo, e gl' incallimo in prima, Poscia per le montagne, e per le selue Fanciulli se ne van la notte, e 'l giorno, Il lor studio è la caccia, e 'l lor diletto E' il caualcar, e 'l trar di fiomba, o d'arco. En. 9.

ITHA-

Ithaca. isola nel mar Ionio, oue è vna città del medesimo nome, che fù patria d'Vlisse.

Alpestre. Vd. Ithaca alpestre da lontan fuggimo, Quella essecrando di Laerte impero, Patria, e nodrice poi di Vlisse il fiero. En.3. 62.

Nido d'Vlisse. Car. E bestemmiando trapassiam gli scogli D'Ithaca, imperio di Laerte, e nido Del fraudolente Vlisse. En.3.

Sassosa. Mar. D'Ithaca schiua la sassosa costa, Picciolo scoglio e sterile, e scosceso, Mà per Vlisse suo chiaro riluce, Così sola virtù gloria produce.

Iti. figlio di Tereo Rè di Tracia, e di Progne, il quale fù fatto in pezzi dalla madre, e cotto dato da mangiare a Tereo, in vendetta di Filomena sua sorella, da esso Tereo violata.

Infelice. Senec. Nè il Tracio rosignuolo Qualhor ne' verdi rami In nobil suon discioglie i mesti carmi, Piangendo in varij modi Iti infelice. Agamenn.3. 2.

Iube, e giube. crini pendenti dal collo d'animali, come leoni, caualli, e simili.

Altere. Mar. E i focosi destrier sbuffando ardore, L'altere iube si scotean sol dorso.

Terribili. Tass. Sin ch'appare, e spauenta horrida belua Ne la terra di Bocco, ouer di Iuba D'artigli armata, e di terribil iuba. Conq.18. 75.

Iulo. figliuolo d'Enea, e di Creusa, detto con altro nome Ascanio.

Ardente. Car. Mostrossi Apollo di color, di voce, D'andar, di canutezza, e d'armatura Simile in tutto, & à l'ardente Iulo Fatto vicino, in tal guisa gli disse. En.9.

Buono. Car. Per consiglio del saggio Ilioneo, E per compassion del buooo Iulo, Che molto amaramente ne piangea. En.9.

Generoso. Car. Non potè tanto orgoglio, e tanto oltraggio Soffrir d'vo folle il generoso Iulo. En.9.

L

LABBIA. labra, ciera, aspetto, faccia.

Accese. Guar. E pare ben, che da l'accese labbia Spirasse ira, e vendetta. Past.1. 2.

Adirate. Bracc. Mà Belial da l'adirate labbia Sdegno famente al maggior mostro à fronte Per più farli infiammar l'ardente rabbia, Così mesce ver lui gli scherni, e l'onte. Croc.11. 26.

Affannate. Anguill. Fece ch' in copia la viuanda apparse, E ne fè dono à l'affannate labbia. Metam.8. 370.

Affettuose. Ghel. Rendi il bacio fedel, rendi à la bocca Da le tue labbia affettuose, e belle. Ros.11. 71.

Afflitte. Piccol. E la dolce harmonia de le parole Negar l'afflitte labbia. Canz.2.

Arsiccie. Spin. Morditi, mordi pur l'arsiccie labbia. Son.181.

Auide. Ghel. Si dice, e troua il piè tenero, e in esso Fige l'auide labbia; indi n'inuola Mille al suo viso delicato, e bello, Mille al crin, mille al sen, mille à la gola. Ros.6. 26.

Bauose. Valuas. Brullo il cuoio di peli, e pien di scabbia I passi errar, bauose hauer le labbia. Cacc.1. 138.

Belle. Ar. Dunque baciar sì belle, e dolci labbia Deue altra, se baciar non le poss' io? Fur.36. 32.

Bramose. Ro. Quì con bramose labbia Par che sol habbia del bel sen talento. Canz.

Empie. Anguill. Possa io l'empie veder di nouo labbia Di sangue satollarsi, e carne humana. Metam.14. 63.

Enfiate. Tass. Nè 'l celò già, mà con enfiate labbia Si trasse auanti al capitano, e disse. Liber.2. 88.

Feroci. Valuas. Mà gocciolanti hà le feroci labbia, E tutto lordo il variato dosso. Tebai.10. 86.

Gradite. Ghel. Deh prendetela homai, labbia gradite, Non la fete à ilagnar, mà le ferite. Ros.23. 96.

Immonde. Valuas. Hor vincan pure, e con immonde labbia Seguano à far le proue, che son vsi. Tebai.9. 8.

Isquallide. Bonar. Con isquallide labbia In atto di morir chiederle aita. Fill.4. 3.

Mendaci. Ar. Quindi per tor l'obbrobrio c'hauea iotorno, Martano adopra le mendaci labbia. Fur.17. 106.

Misere. Piccol. Ascolta i mesti lai De le misere labbia. Canz.2.

Orgogliose. Valuas. Al colpo accompagnò l'irato sguardo, E sciolse prima l'orgogliose labbia. Tebai.9. 162.

Profane. Campeg. A pena hauean quelle profane labbia Toccato il volto glorioso, e pio. Lagr.1. 77.

Rabbiose. Car. E le rabbiose labbia, E l'efferato core al suo mestiero Più mansueto, e più vinto rendea. En.6.

Soaui. Fr.Le. Non vedete voi forsi Questi occhi rilucenti, Queste labbia soaui, Queste gote vermiglie, Questi miei biondi crini, Questa mia leggiadria? Questa è la possa mia, Queste, queste son l'armi Più d'ogni acuto stral forti, e pungenti, Più d'ogni fiamma ardenti. Costanz. Prol.

Spumanti. Campeg. Sparsa il crin, nuda il sen, gonfia le gote Con occhi torui, e con spumanti labbia, Hor si contorce, hor grida, hor si percote Misera ossessa, e spira horrore, e rabbia, Hor straniere ha le voci, hor son le note D'huomo non già, mà di leon ch'arrabbia, Poscia inanzi à Maria mentre più rugge, Suiene, e risana, e 'l Demon empio fugge. Stanz.

Spumose. Ar. Molto s'affanna, e si dibatte in vano Con occhi ardenti, e con spumose labbia. Fur.46. 138.

Tremanti. Alam. Io v' hò visto mi credo in altra banda, Al fin risponde con tremanti labbia. Gir.Cort.9.

Virginee. Ghel. Corrono al mel de le virginee labbia La Regina, Porfirio, essi, e i soldati. Ros.16. 59.

Labbra, e labra. estremità della bocca, con cui si cuoprono i denti, e si formano le parole.

Allettatrici. Ceba. Ed è trà lor, chi come prema, e stringa Le labra allettatrici, e lusinghiere, E come le disciolga, e le sospinga Và ricercando l'arti, e le maniere. Est.7. 42.

Amorose. Tass. E voi labri amorosi, Che tanto date altrui, quanto togliete. 1.Amor. Canz.9.

Archi. Test. Labri soaui, e cari, Archi, e strali d'Amore, Che dolcemente amari Ancidete il mio core. Rim.

Ardenti. Test. Il Rio mirando in se l'alto tesoro De' labri ardenti, e de le chiome bionde, S'arricchia di coralli, e rene d'oro. Rim.

Armoniose. Brun. La tua dolce armonia, per cui simile Sei con l'eburnea mano, E con le dolci, armoniose labra A canora Angioletta, A le danze del Ciel dal Cielo eletta. Ven. Terr. Idil.2.

Arse. Tans. Che il fuggitiuo humor giunger non pote Con l'arse labbra, onde n'assaggi, e sugga. Lagr.6. 62.

Arsiccie. Goa. Ne perche salga l'onda Fin à le labra arsiccie, Nè perche scenda il pomo Fin al dente digiuno Può Tantalo infelice Temprar la sete, o mitigar la fame. Antig.1. 2.

Asciutte. Tass. Quando ecco vn fonte, che à bagnar gli inuita L'asciutte labbra, alto cader da' sassi. Liber.15. 55.

Assetate. Remig. Che tanto fuggon più quanto più bramo Far l'assetate labra à l'acque appresso. Epist.17.

Audaci. Ghel. Parte notò fuor de l'audace labro, Parte de' lor pensier vide nel core. Ros.17. 37.

Auello. Benam. E 'l riso stesso in quel bel labro, e pio (Dolce auello, e vitale) ei sepellio. Mond.2. 70.

Auuenturose. Mar. Auuenturose labbra, A cui sia dato in sorte Baciar sì bella bocca. Epit.2.

Barbute. Tass. Lascia barbuto il labro, e 'l mento rade; Dimostra il capo in lunghe tele auuolto. Liber.9. 8.

Bauose. Mar. Ha chiome hirsute, hispido ciglio, e folto, Bauose labra, obliqua bocca, e grossa.

Belle. Inc. E sian le labra tue belle ritrose Gelid' onda al mio ardor, zuccaro, e rose. Madr.

Canore. Rin. Che il mar s'imperli, e 'l lido s'incoralli, Tutto è virtù del bel canoro labro. 1. Son.53.

Caste. Ghel. La grana à gli Afri, e tolse, Indichi, a' vostri Campi le fresche, e matutine rose Il casto labro; e da' superni chiostri Quelle perle, ch'Amor sparse, e compose. Ros.1. 26.

Catena d'Amore. Grat. D'Amor catena è il labro, ond' ei congiunge L'alme co' i baci, e incatenando alletta. Cleop.6. 91.

Chete. Anguill. E' ver, ch' io vuò tener le labra chete Per più d'vn ragioneuol mio rispetto. Metam.7. 279.

Cinabri animati. Cas. Animati cinabri, Spiritosi rubini, Ingeniosi fabri De' baci, miei diuini Coralli, honor del viso Purpuree labra, in cui lampeggia il riso. 1. 4.

Contaminate. Mar. Se voi souente ne' miei sacri versi Con labra pur contaminate inuoco.

Coralli animati. Morand. O coralli animati, ò viue rose, Caldi rubini; e porpore spiranti, De l'horto de le Gratie vsci fragranti, De l'amoroso Ciel porte odorose. O del diletto humano mete giojose, De l'erario d'Amor arche gemmanti; O soaui prigion d'anime amanti, O fonti del piacer labra amorose. Guacc. Son.14.

Coralline. Brun. Poiche questa mirossi Trà le labra rosate, Orgogliosetta ornossi Di porpore odorate; Et in virtù d'vn corallino labro Lo smeraldo natio volse in cinabro. Ven. Terr. Od.6.

Diluuiatori. Rin. Labro diluuiator d'Hiblea dolcezza. 1.Son.40.

Dolci. Ar. Quiui due filze son di perle elette, Che chiude, & apre vn bello, e dolce labro. Fur.7. 13.

Dolcissime. Brun. Da le labra dolcissime rosate Esce aura dolce al venticel simile De le spiaggie d'aromati odorate. Epist. Heroi.1. 7.

Essangui. Tass. Parte torrò di sue ragioni à morte Baciando queste labra essangui, e smorte. Liber.19. 107.

Faconde. Mar. Da le labra faconde Viuo versai con rapido tesoro

ro Torrenti di fin' oro. Galer. Sculr.

Fastose. Leng. Mai l'vue hora premute, iodi vsciranno Da la loro prigion più pretiose, E de le labra sue rieche, e fastose I bei rubini ad incontrar verranno. Eleg. 26.

Faui. Test. Saporosi miei saui D'aghi, e saette pieni, Viperette soaoi, Che con dolci veneni Ferite il cor, ma con piacer vitale Voi di voi fate medicina al male. Rim.

Feconde. Maur. Sola imitar si può qualche virtote, Fecunde labra in commendar son mute. Tab. 5. 15.

Fieuoli. Brign. Quindi in tal guisa il fieuol labro aperse. Giorn. 7.

Fonti. Test. Fonti, fiumi, torrenti, Oue il mel si raccoglie; Messaggieri ridenti De le segrete voglie, Interpreti de' cori, e de' pensieri, Nuntij de l'alma affettuosi, e veri. Rim.

Fredde. Brign. Nulla altra voce il freddo labro homai Fuor che Clorinda, articolar potea. Giorn. 3.

Fucina. Murt. Amorosa fucina E', donna, il tuo bel labro, Oue Amor più bel fabro Mille suoi strali affina. Rim. Madr. 237.

Fulminatori. Rin. L'oro al crine, e'l piropo al labro inuola, Labro fulminator d'accesa face. 1. Son. 108.

Furiose. Senec. Esso se risuonar carmi di morte Da' furiosi labri. Thiest. 4. 1.

Gelate. Bonar. Non mi stringesti il seno, e da l'estremo De le gelate labra Parue cader, non iscoccare il bacio. Fil. 1. 3.

Gentili. Murt. Bello il labro gentile, e la vermiglia Rosa, belle le ciglia. Rim. Canz. 12.

Gioconde. Font. Tu fra breui confini Di duo labri giocondi L'Arabia accogli, e'l Paradiso ascondi. Od. 2.

Gonfie. Malu. O con tromba guerriera Labri tumidi, e gonfi Stridono morti in pronontiar i tonfi. Del. Canz. 2.

Hipocrite. Cat. E l'hipocrita labro in van fa prieghi, Se l'alma, vdita sol, non è che pregh. Canz. Stup. 16.

Hispide. Mar. Tra le ruuide braccia auuinto, e stretto L'hispido labro per baciarlo stende.

Honori del viso. Rin. Hor chiuso à me non t'apri, Labro bonor del bel viso, Sol ch' io t'odo parlar m'imparadiso. 1. Canz. 6.

Immonde. Tass. Auido pur di sangue anco suor tiene La lingua, e'l sugge da le labra immonde. Liber. 10. 2.

Impallidite. Trons. Quel moue i labri impalliditi, e spenti, De le guancie il color questi confonde. Cost. 1. 50.

Impudiche. Remig. E con temerita non leue accolli L'impudiche sue labra, oue sol io La bocca auicinar suo sposo deggio. Epist. 19.

Impure. Brun. Si di mia pudicitia il pregio offeso, In me prooo il rossor del labro impuro Di lasciuia assai più, che d'ostro acceso. Epist. Heroi. 2. 5.

Incendiose. Rin. Vn fulmine è di Siluia ogni capello, D'Armilla è il labro incendioso, e bello. 1. Son. 5.

Infantili. Ghel. Arriuasti, inchinasti il Sacerdote Summo, e gli altari; e dimandata apristi L'infantil labro in più soaui note Alhor ch' in voto al tuo Signor t'offristi. Ros. 8. 68.

Infocate. Murt. Ne già togbe vaghezza Se crespa a gli occhi additi La porpora del labro tuo infocato. Rim. Canz. 22.

Inique. Grill. O bacio mentitore, In quella bocca perfida nascesti, Due labra inique i genitor tuoi suro. 3. Madr. 8.

Innamorate. Remig. Iui affigea l'innamorate labra, Oue l'haueui tu baciando affisse. Epist. 15.

Insidiose. Mard. Gli animati rubin, gli aurei tesori D'vn crin, d'vn labro insidioso canti. Parn. Scal. Son. 9.

Intatte. A. Gatt. E impara hormai, che le sue labra intatte D'Amor, non di bambin son poppe, e latte. Madr. 48.

Irate. Senec. E poi fra se riuolge Magico carme, e minaccioso canta Con labra irate ciò che l'ombre lieui Placa, e ciò che le sforza. Edip. 3. 1.

Irrigidite. Grill. Irrigidite labra aperte, e priue Di mouimeoto à l'essalar de l'alma, Ministre elette à le parole diue. Esseq. Cap. 1.

Languenti. Quer. Quindi per rihauerla à lor l'inuio In sù le labra pallide, e languenti. Son. 103.

Languide. Tass. Riuenne quegli a quell' humor viuace, E le languide labra alquanto aprio. Liber. 19. 109.

Melate. Ferr. E con labra melate il fonte assaggia De l'amata Aretusa. Hort.

Meste. Ar. Così dicendo, le reliquie estreme De lo spirto vital, che morte fura, Va raccogliendo con le labra meste. Fur. 24. 82.

Molli. Mar. Dolce color d'oriental rubino, Onde gratia maggioe s'aggiunga al riso, Arda nel labro molle, e porporino, Che chiuda in poco spatio vn paradiso. Temp. 283.

Mordaci. Mar. Ne vincan le colombe Il mormorio soaue De le labra mordaci. Epit. 2.

Muro. Brun. Labro muro dorato Tu se 'l foco à quest' alma, Tu siepe di rubino, ed imperlato Giardin, varco d'Amore, Deh fos' io pietra tua, o almen tuo fiore. 2. Selu. Madr. 20.

Mosiche. Rin. Canta musico labro, Canta prodiga lingua; E ti faccian tenor le sfere erranti. 1. Canz. 36.

Odorate. Guar. Con che soauità, labra odorate E vi bacio, e v'ascolto. Madr. 76.

Pallide. Tass. De le pallide labra i freddi baci, Che più caldi sperai, vuò pur rapire. Liber. 19. 107.

Pellegrine. Brun. Talhor mentre con labra pellegrine Mormorauano i baci, ambo baciando. 2. Selu. Cleop.

Porpore. Test. Porpore pretiose, Tinte di minio eterno, Ostri, cinabri, e rose, Che non temete Verno, Mà rinchiudete nel color gentile Eterna Primauera, eterno Aprile. Rim.

Porporine. Ceba. Dal labro porporin rimoue il velo, Perche più viuo il suo parlar risuone. Est. 4. 95.

Porte odorate. Mar. O di parole angeliche amorose, E di riso diuin porte odorate, Labra, oue il Ciel tutte le gratie ascose, Che le Gratie, e gli Amori innamorate. Lir. Amor. Son. 7.

Presaghe. Senec. Febo, che moui le presaghe labra De la ministra tua. Edip. 2. 1.

Purpuree. Priul. Anco gli stessi baci Sù le purpuree labra, Quasi in selua di rose augei canori Frenando il suon de le lascioe oote, S'erano addormentati per dolcezza. Galat. 7.

Radici di coralli. Achil. O bei labri vermigli, Radici humide, e dolci Di teneri coralli, Radici soura cui Sul meriggio d'Amor vedrò souente E nascere, e fiorire I legitimi baci a la mia bocca. Rim. Idil. 7.

Rileuate. Ferr. Il rileuato labro Tenea barbuto, e tutto raso il mento. Mir. 1. 3.

Ritrose. Moron. O troppo de gli amanti aspra ventura, C'han prigionato eternamente il core Trà due superbe ciglia, Trà due pupille altere, Trà due ritrose labra. Giust. 1. 2.

Rosate. Petr. Così parlaua, e gli occhi hauea al Ciel fissi Diuotamente, poi mise in silentio Quelle labra rosate in fin ch' io dissi. Tr. Mort. 2.

Rose animate. Morand. Ecco pur, labra mie, rompeste al fine L'amoroso digiun nel cibo amato, Hauete pure il nettare libato Da l'animate rose porporine. Guacc. Son. 14.

Rose dolcissime. Tass. Quant' ha di dolce Amore, Perche sempre io vi baci, O dolcissime rose, In voi tutto riposo. 1. Amor. Cana. 9.

Rosee. Gosel. E ne le rosee labra, e ne i lucenti Occhi fermossi, e disse: hor questo è il Cielo, Che per mio seggio, e seggio eterno io prendo. Son. 5.

Rose vermiglie. Anguill. Nel fin di questo dir l'abbraccia, e stringe, E 'l nettar sugge a le vermiglie rose. Metam. 10. 237.

Rubinetti. Test. Rubinetti viuaci, Tesori di mia vita, Coralletti mordaci, Che ricchezza infinita Hauete sì, mà prouar fate à noi Come sia dolce impoverir per voi. Rim.

Rubini caldi. Arnig. Spiraua vn fiato sì caro, e gradito Da i rubin caldi, a pena in vn congiunti, Che destò in quella piaggia mille fiori. 2. Son. 6.

Rubini loquaci. Cap. Giunta è l'hora, ch' io parta: i' parto (ahi lasso) Parto, mà nel partir la miglior parte Di me ti lascio entro i rubin loquaci. Occup. Son. 3.

Rugiadose. Ghel. Rotti i sospir dal rugiadoso labro Escono à mille, e da le guancie il foco. Ros. 13. 95.

Scaltrite. Piac. E voi labra scaltrite, Che co' susurri indegni, e indegni baci Foste a' baciare ardite Profani oggetti, e mentitori audaci. P. 1. Od. 9.

Scelerate. Mar. Onde il mio labro scelerato, e crudo Per vn bacio inuolarne oltre si spinse.

Schiue. Anguill. Vizze, canute, curue, e rimbambite Si fer coo larga bocca, e labra schiue. Metam. 4. 462.

Secche. Anguill. Mentre a gustare il suo dolce liquore L'auide, e secche labra il fonte tira. Metam. 3. 165.

Sitibonde. Ceba. Così dicendo, al sitibondo labro La fiera tazza auidamente accosta. Est. 16. 115.

Smorte. Fusc. Vi bacio pur con le mie labra smorte, Vi bagno pur con questi amari pianti, V'asciuga pur con le sue fiamme il core. Gem. Son. 14.

Soaui. Valuas. E le pie note, che da' bei coralli De le soaui labra vsciuan fuora, Vi dimostrar d'vna facondia dolce Noua virtù che il Cielo appaga, e molce. Lagr. 72.

Spumeggianti. Trons. Trà roze baue di sanguigne brine Le spumeggianti labra immondo cela. Cost. 8. 35.

Tenere. Car. Con la fanciulla, à cui fù cibo vn tempo Ferino latte, e balia vna giumenta, Ne le tenere labra il padre stesso De la fera premea l'horride mamme. En. 11.

Tremanti. Senec. Lassa, mà negan le tremanti labra A le parole incominciate il varco. Ippol. 2. 2.

Tumidette. Ghel. Spinge ella il labro tumidetto, e fuore Caua dal sen le parolette, e 'l pianto. Ros. 13. 94.

Vaghe.

Vaghe. Taff. Esce da vaghe labra aurea catena, Che l'alme al suo voler prende, & affrena. Liber.4. 83.

Verdi. Mar. Hà le labra di fiel verdi, e spumanti, Nè troua al gran martir requie, nè loco.

Vermiglie. Ceba. Bella è la guancia tua, lo sguardo ardente, Vermiglio il labro, e luminoso il crine. Est.4. 66.

Vezzose. Priul. Anzi si impetuosi Sù le bocche amorose I baci s'incontraro, Che nel doppio teatro De le labra vezzose, Nel seno spiritoso De' soaui sospiri, Nel bellissimo grembo De' leggiadri sorrisi Ambi cadero à vn tempo I baci feritori In campo di rubin guerrieri vccisi. Galat.6.

Vezzosette. Rin. Mà seco voli vn dardo Tinto nel mel d'vn vezzosetto labro. 1. Canz.39.

Viuaci. Leng. Se Filli poi co' labri suoi viuaci Di bel cristallo bacierà la sponda. Eleg.12.

Vocali. Ghel. In vn tempo medesmo, anzi ambiduoi Confessaranno il vocal labro, e 'l core. Rof.8. 88.

Vsci belli. Test. Vsci belli, e gemmati, Porte de la bellezza, Ripostigli odorati, Oue stà la dolcezza, Chiostri amorosi, ou' hà la sede, e loco Il diletto, il piacer, la gioia, e 'l gioco. Rim.

Vsci soaui. Font. Tu ne gli vsci soaui Di due bocche gentili, Ape industre d'Amor, fabrichi i faui. Od.27.

Labirinto. lungo di vie tanto intricate, che entrandoui non si poteua vscire: e si prende anco per intrico d'Amore, o d'altro.

Albergo flessuoso. Mar. Crudel, quando vccidesti Del flessuoso albergo Il feroce custode, Perche non mi togliesti La vita à vn tempo istesso? Samp.3.

Albergo intricato. Imper. Mà scioglie al fin quell' intricato albergo, Fatta anco vscita sua l'entrata istessa A vie più spatiose il piè voglioso. Rust.10.

Amoroso. Leon. N'andaua per le vie torte, & incerte De l'amoroso labirinto errando. Taid.5. 9.

Ampio. Conti. Il filo è rotto, ond' io regger solea Ne l'ampio labirinto il cieco passo, Si che giamai non spero vscirne in vita. 2. Son.17.

Aspro. Policr. E porge dolce aita In questo labirinto aspro d'inganno Contro l'insidie del crudel tiranno. Viu.aff. Madr.47.

Auuolgimento fallace. Imper. Mà nel fallace auuolgimento interno Aggirato, e ingannato al fin t'adduce Nel tondo centro suo. Rust.10.

Carcere confuso. Mar. Io ti donai lo stame Per cui libero vscisti Da gl' intricati giri Del carcere confuso. Samp.3.

Chiostro cieco. Anguill. E lega, e suolge il lin nel cieco chiostro Fin che giunge oue stà l'horribil mostro. Metam.8. 97.

Cieco. Petr. S'honeste voglie vn gentil foco accese, S'vn lungo error in cieco labirinto. Son.189.

Confuso. Gent. Giraro in si confuso labirinto Di tante opinioni à poco à poco, Che nè questi, nè quel se stesso intese. Pietà.

Difficile. Anguill. Fè far poi per nasconder tanto scorno Da Dedalo vn difficil labirinto. Metam.8. 81.

Edificio dubbioso. Test. Sudò molti, e molt' anni, E con maestra man dubbioso, e incerto Edificio formò Dedalo in Creta. Lir.23.

Fallace. Var. Ond' io, ch' in questo human cieco, e fallace Labirinto d'error gran tempo errai, Per voi ritroui il varco, e vegga ond' esca. 1. Son.190.

Horrendo. Barign. Mà così disuiato è il mio pensiero Dietro à l'vsanza ria, che mi trasporta Ogni hor più à dentro al labirinto horrendo. Son.

Incerto. Benam. Altro non è la terra, Ch' vn labirinto incerto, vn certo intrico. Past.Etn.4. 3.

Inganneuole. Mar. Labirinto inganneuole d'errore Tal è il palagio ou' hà ricetto Amore.

Intricato. Imper. Et altri v'hà, che 'l vario aspetto osserua Di questo sì intricato labirinto. Rust.1.

Intrico mostruoso. Valuaf. E poco fuor del mostruoso intrico Sola in disparte la sua bella amanre, Ch' al mancar del gomitolo disuolto, Tutta si tinge di pallore il volto. Tebai.12.199.

Luogo cieco. Remig. Et alhor gli tradì, quando io ti diedi Le fila, che ti fur fidata duce, Ch' entro à si cieco, e periglioso loco Tu vincitor non rimanessi vinto. Epist.10.

Nido dubbio. Anguill. Tu conterai com' entro al dubbio nido Al miser fratel mio togliesti l'alma. Metam.8. 134.

Ombroso. Ghel. Hor d'ambi priui, in questi ombrosi, e folti Labirinti di tenebre, e d'Inferno. Rof.32. 52.

Ondoso. Herr. E trà lor con ondosi labirinti Mormorando scorrean chiari cristalli. Bab.5. 4.

Oscuro. Brit. Che piana fù l'entrata, e l'vscita erta Del labirinto horribile, & oscuro. 2. Son.3.

Periglioso. Moron. Spererò, crederò, ch' io debba vn giorno Vscir dal periglioso labirinto De li miei lunghi, & intricati errori. Giust.4. 1.

Prigione obliqua. Test. Te liberai da la prigione obliqua, Tu me qui lasci in sù deserta arena. Lir.26.

Rauuolgimento incerto. Test. Narra al canuto Egeo Hor la pugna col mostro, hor de l'incerro Rauuolgimento i perigliosi errori. Lir.26.

Speco dubbio. Anguill. Gli apre come potrà nel dubbio speco Far la fera crudel rimaner morta. Metam.8. 96.

Tetto periglioso. Remig. Il crudel Teseo poi seguendo il filo, Che gli diè mia sorella stolta, vscio De' curui fuor sì perigliosi tetti. Epist.4.

Torto. Giell. In questo torto, e falso labirinto Pieno d'error, d'horror, fà che mi sia Nota, Signor, la tua verace via. Pen.134.

Trauagliato. Fol. D'insogni errai gran tempo, e di chimere Per trauagliato, e cieco labirinto. Hum. lib.1.

Vie cieche. Anguill. Cosi per quelle vie cieche, e dubbiose Il Rè Ditteo la sua vergogna ascose. Metam.8. 84.

Laccia. sorte di pesce marino.

Timorosa. Guis. Così il sulmon, la laccia timorosa Del fulmine celeste, e la stellata Lampreda, & il pregiato sturione Il tempestoso mare à la nouella Stagione abbandonando, entro à le vaghe Si ritraggono dolci acque correnti. D. Sett.5.

Laccio. legame, o foggia di cappio, che scorrendo lega, e stringe subitamente ciò che passandoui il tocca. E per metafora s'intende ogni, e qualunque sorte d'inganno, e insidia, la quale si tenda tanto all'animo, quanto al corpo: fraude, inganno, malitia.

Adamantino. Quer. Quando ei schernendo il van desir mi spinse Per mezo il petto vn nouo ardente strale, E in doppio laccio adamantin mi strinse. Son.86.

Amico. Imper. Stende intanto la man d'auorio schietto La mia dolce compagna, e cara duce, Et à le mie de le sue belle dita Fatto nodo soaue, amico laccio. Rust.2.

Amoroso. Remig. S'ei con parole, & amorosi preghi M'hauesse presa à l'amoroso laccio, Fora la colpa mia. Epist.16.

Bello. Remig. E qual donna saria, ch' à gli anni, al viso Non rimanesse in si bei lacci auuinta? Epist.21.

Caro. Taff. Al fin raccolta entro quel caro laccio, Che le fù caro forse, e se n'infinse. Liber.20. 130.

Crespo. Petr. Dico le chiome bionde, e 'l crespo laccio, Che sì soauemente lega, e stringe L'alma, che d'humiltade, e non d'altro armo. Son.165.

Crudele. Malu. Lacci, che più crudeli Non oppose Prometeo Al lacerar de l'auido volante. Del. Lett.

Disperato. Mar. Di disperato laccio auuinto il collo Darà di propria man l'vltimo crollo.

Dolce. Remig. E quello Dio doue è, che in sì begli anni Douea tenerne in dolci lacci auuinti? Epist.2.

Dolcissimo. Benam. Nè crediate però perder lo scettro D'anime cosi care; anco congiunte Ne' miei lacci dolcissimi, e vitali In lor terrete il regno. Past.Etn. Prol.

Duro. B. Taff. Il gingo rotto, e i duri lacci sciolti Che sono al tempio tuo sacri, e votiui. Son.9.

Empio. Sann. Talche non spero vscir da l'empio laccio. Canz.4.

Fatale. Bald. Mano, ond' io porto al piè laccio fatale, E vana è l'opra, ond' al disciorlo io tenti. Rim.1.Amor. Son.44.

Forte. Ar. In Lidia venne, e d'vn laccio più forte Vinto restò poiche veduta m'hebbe. Fur.34. 17.

Gentile. Petr. Natura tien costei d'vn sì gentile Laccio, che nullo sforzo è che sostegna. Son.152.

Immondo. Benam. Erri, Aluida: non dico, Che vederui io volessi Stretti di laccio immondo. Past. Etn.2. 3.

Importuno. Benam. Dal suo laccio importun la mente sciogli, Lico promette il suo soccorso, & io, Benche donna mi veda, e donna imbelle. Past. Etn.3. 5.

Impudico. Brun. E tu mi leghi d'impudico laccio, E mi fingi altri in grembo, e stringi in braccio. Ven.Terr. Pen.Virg.

Indegno. Taff. Libero io nacqui, e vissi, e morrò sciolto Pria che man porga, o piede à laccio indegno. Liber.5. 42.

Indissolubile. Bracc. E di virtù l'indissolubil laccio A lei discinse i nodi suoi correnti. Vrb.15. 45.

Inestricabile. Leon. Ne' lacci inestricabili auuolgeste D'amor vano, e impudico vn tanto Rege. Taid.3. 1.

Infido. Term. Chi mi darà più schermo? io già disciolta L'alma tener credea da i lacci infidi. 2. Son.41.

Inganneuole. Herr. Venn' ella al campo, e come poi ridendo Inganneuoli lacci orditi hauesse. Bab.6. 54.

Insidioso. Mar. Innocente augellin così s'aggira Tra' rami, e l'ali semplicetto stende, Quando altri in laccio insidioso il prende, Oue la cara libertà sospira. Lir.Amor. Son.17.

Intricato. Vd. O à sciormi almen da laccio sì intricato, Ond' ei

mi ſtringe in tante doglie, e tante. En.4. 107.

Leggiadro. Term. Caro, leggiadro, e pretioſo laccio, Come ad ogni hor la man, che t'hà conteſto Mi ſtringe il cor con dolce modo infeſto, Così tu a ſtringer viemmi il manco braccio. 2. Son. 19.

Malioſo. Imper. S'io lodo quei, ch' à libertate è in braccio, Ei, che ſuddito mor, ſi adira offeſo; E' facile il penſar, com' egli è preſo Di mago amor da malioſo laccio. Caſ.3. 17.

Maritale. Taſſ. Dunque hor, che 'l tempo par, ch' à ciò v'inuite Con laccio maritale in vn v'vnite. ....

Nobile. Tanſ. D'vn sì bel foco, e d'vn sì nobil laccio Beltà m'incende, & honeſtà m'annoda. Son.27.

Penoſo. L.Mart. Come non hà pietà, come non l'ode Chi pria la ſtrinſe a si penoſo laccio? Stanz. Dolc.1.

Periglioſo. Sann. Quante ſpine pungenti, e quante fiamme Eran d'intorno al periglioſo laccio. Canz.4.

Peruerſo. Ceba. Perche ne' lacci ſuoi peruerſi, e rei Traboccar veggia il Sol de gli occhi miei. Eſt.16. 96.

Plebeo. Cap. Perche laccio plebeo, ferro innocente Oſcurar non doueſſe Con fin troppo volgar l'opre, i penſieri, E la paſſata vita De la Donna d'Egitto. Cleop.4. 4.

Poſſente. Petr. E ſtrinſe il cor d' vn laccio sì poſſente, Che morte ſola fia ch' indi lo ſnodi. Son.164.

Pretioſiſſimo. Brun. Queſto à me cinge il fianco; Amor gentile A te, che ſei mio cor, lega il mio core Con laccio pretioſiſſimo, e ſottile. Epiſt.Heroi.1. 5.

Saldiſſimo. Taſſ. E queſti che ſon tutti inſieme vniti Con ſaldiſſimi lacci in vn volere. Liber.1. 80.

Saldo. Quer. Di marital concordia amico, e ſaldo Laccio, ch'in vn ſol cor due ſpirti aggiunge. Stanz.26.

Soaue. Ceba. Ne più ſoaue laccio auuien ch' annode Il cor, che due begli occhi adora, & ama. Eſt.15. 65.

Spietato. Sann. Ch' io non ſon forte in ſoſtener la guerra, Ch'Amor mi fà col ſuo ſpietato laccio. Canz.4.

Stranio. Brun. Anzi, mentre i miei fidi in ſtranio laccio Languiſcon di dolor, d'amor poſs'io Languirti in ſeno, e tramortirti in braccio. Epiſt Heroi.2. 5.

Tenace. Remig. E ben ch' alcun de' ſuoi tenaci lacci Fugga ſcaltra talhor, non potrai ſempre Tutti i modi ſchiſar, tutte le reti. Epiſt.19.

Tormentoſo. Imper. Stauanſi liete, e non teneano impaccio, Pianſero cinte tormentoſo il laccio. Ruſt.13.

Tranquillo. Benam. Che pur douea baſtarti Di viuer fortunati In quel laccio tranquillo Di ſincera amicitia, e non cangiare Gioia sì ſingolare Con vn torto d'Amor ſolle appetito. Paſt. Etn.1. 3.

Vergognoſo. Tanſ. Huom condennato al vergognoſo laccio, Che legger ſenta al tribunal ſeuero Suoi graui eccesſi, il collo auuinto, e 'l braccio, Non giacque mai sì ſmorto, e vergognoſo. Lagr.9. 51.

Lacerto. detto anco ramarro. ſpecie di ſerpe come la lucertola, mà più groſſa, e più verde.

Dipinto. Alam. Da i dipinti lacerti, e da gli augelli Ben ſian diſeſe. Colt.5.

Lachesi. vna delle tre Parche.

Seuera. Valuaſ. Vidi la morte in terra andar altera, E 'l Mondo, e 'l Ciel di nouo horror confuſo, Teſifone gioir, rider Megera Nel grand' error trà 'l ſeme human diffuſo; E con gran ſtudio Lacheſi ſeuera Vuotar interi i ſecoli dal fuſo. Tebai.3. 175.

Ladone. fiume d'Arcadia.

Famoſo. Valuaſ. Meritan più di te pregio, nè vanto Il famoſo Ladon, Sperchio minace, Il gran Licorma, o l'vno, o l'altro Xanto. Tebai.4. 229.

Ladro. colui che toglie altrui la roba di naſcoſto.

Ardito. Mar. Voi che perdeſte il defenſor, paſtori, Incontro à i lupi ingordi, à i ladri arditi, Spargetelo di lagrime, e di fiori. Lir.Boſch. Son.63.

Auido. Imper. Fatto de i vaghi aſpetti auido ladro, L'herboſa creſta al verde giogo ei fura. Caſ.2. 2.

Iniquo. Anguill. Hai fatto tu ad ogni vn libero il paſſo, Quel ladro vcciſo hauendo iniquo, e reo. Metam.7. 157.

Inſidioſo. Valuaſ. Inſidioſo ladro il cibo inuola, Contro chi ſi difende egli non vola. Cace.5. 19.

Nequitoſo. Grill. O pietà viua di clemente padre, Ch' vn ladro nequitoſo à tanto degni, Ch' aſcende al Ciel dianzi à tua martir Madre. Stanz.29.

Occulto. Teſt. Non pauentaua oltraggi Di ladro occulto, o di Falange armata. Lir.24.

Pauroſo. Guiſ. E quanto il can fedele, Del ladro pauroſo, E de l'ingordo Lupo ſpauento, e cacciatore ſcaltro. D.Sett.6.

Rapace. Leon. Che non ſaran queſti rapaci ladri Giti sì longe, che di loro almeno Non ne poſſiamo hauer qualche nouella. Taid.4. 9.

Vile. Tanſ. E qual vil ladro à morte condennato, Ch' intorno al collo auuolto habbia il capeſtro. Lagr.5. 5.

Ladrone. gran ladro, aſſaſſino.

Attoce. Vd. Onde ſcoperto tutto fù il deſtino, Ch' era celato del ladrone atroce. En.8. 49.

Auaro. Tronſ. E con ria torma di ladroni auari Infeſtaua il terren, predaua l'oode. Coſt.19. 28.

Barbaro. Taſſ. Contra que' pochi barbari ladroni Acerba, mà giuſtiſſima vendetta. Liber.20. 27.

Empio. Ar. Se ne portò la rete il ladron empio, Et arſe la cittade, e rubbò il tempio. Fur.15. 58.

Falſiſſimo. Ar. Onde gridando di furore acceſo, Falſiſſimo ladron, tu te ne menti. Fur.18. 85.

Fero. Rin. Ecco il fero ladron di quà dal riuo Inferocir baccando: à l'armi, à l'armi, Chi lo fronteggia, e chi lo fà cattiuo. 1.Son.5.

Implacabiliſſimo. Corto. Et hoggi in fine diuenuta albergo Sol d'implacabiliſſimi ladroni. Alui.4. 6.

Infame. Angnill. Che peggio hauer potria ſe foſſi ſerua De gl'infami ladron de la marioa? Metam.8. 125.

Infido. Car. Come dir ſi potta da queſto infido Fuggitiuo ladrone abbandonata. En.7.

Maluagio. Ghel. Qual di ribelli, indi i ladron maluagi Rendon più fiero il ciuil danno, e 'l duolo. Roſ.30. 5.

Mentitore. Mar. Hora il nuntio del Ciel, che ben veduta La fraude hauea del mentitor ladrone.

Rio. Ar. Qual dunque Aſtolfo ſcieglierà di quelli Che per dar morte al rio ladron raccorce? Meglio è (diſſe) che tutti tagli, o ſuelli. Fur.15. 86.

Sottile. Ar. Quando gli narra che il ſottil ladrone La ſella sù quattro haſte gli ſuffolſe, E di ſotto il deſtrier nudo gli tolſe. Fur.27. 84.

Squadra predace. Mar. Quegli ſquadre predaci à ſe rubelle Domò col ſenno, e con le forze oppreſſe. Lir.Heroi. Son.22.

Ladroneccio. rubbaria paleſe, che ſi fà con forza.

Empio. Mar. E ne' ſuoi ladronecci empi, e maluagi, A le morti auezzollo, & à le ſtragi.

Lago. radunata d'acque perpetue, che ſurgono nel medeſimo luogo oue elle s'adunano. Si prende anco per gran quantità d'humore, e per concauità, e profondo.

Criſtallino. Ar. V'accorro, e ſopra vn lago criſtallioo Ritrouo vn Fauno, c'hauea preſo à gli hami In mezo l'acqua vna donzella nuda. Fur.25. 60.

Cupo. Tronſ. E per terror sù l'agitate ſponde Del cupo lago, che gorgoglia, e bolle, Tremole foglie hà ogni arbore fiorita, E in quel tremore il ſuo timor addita. Coſt.4. 2.

Fangoſo. Moron. Laſcia i fangoſi laghi, ou' io già ſeppi, Che ſouente cadeſti. 1.Sacr. Cap.4.

Gentile. Rin. Come lago gentil, che in ſe raccolto Ricco del proprio humor queto ſi giace. 1. Son.362.

Impigrito. Imper. Quando roſſeggia il Ciel per lampo eſtiuo, Hor ſotto vn boſco il core ardente appago, Hor godo il ſeno d'vn impigrito lago, Hor fermo il piè dentro a non fermo riuo. Caſ.1. 73.

Limpido. Anguill. Limpido ne l'Echalio vn lago ſiede Cinto di dolci, e ameni colli intorno. Metam.9. 133.

Liquido. Taſſ. Gli animai laſſi, e quei che 'l mare ondoſo, O de' liquidi laghi alberga il fondo. Liber.2. 97.

Mobile. Tronſ. Frenò ſalda la terra i ſuoi tremori, E 'l mobil lago, e la montagna errante, L'iſole ſtabilì, fermò le piante. Coſt.8. 1.

Ondeggiante. Tronſ. Sì Valerio ragiona; e giunge intanto De l'ondeggiante lago à l'altro canto. Coſt.5. 31.

Paludoſo. Vd. Nel fuggir ch' alhor feci a notte oſcura Per laghi di poche acque, e paludoſi. En.2. 33.

Placido. Taſſ. E qual placido lago, o mar, che giace Senz' alcun' onda nel profondo letto. Moral. Son.18.

Solitario. Anguill. Intorno al lago ſolitario, & hermo A guiſa d'vn teatro vn boſco aſcende. Metam. 11. 82.

Sozzo. Taſſ. Giungono al fin là doue vn ſozzo, e rio Lago impaluda, & vn caſtel n'è cinto. Liber.7. 28.

Stagnante. Valuaſ. I peregrini vanni in alto moue Attorno i fonti, e gli ſtagnanti laghi. Cacc.5. 25.

Sterile. Taſſ. Fù già terra feconda, almo paeſe, Hor acque ſon bituminoſe, e calde, E ſteril lago: e quanto ei torce, e gira, Compreſſa è l'aria, e graue il puzao ſpira. Liber.10. 61.

Strauolto. Fol. Quei cinque, o ſette, o diece ch' eran dentro La picciol conca in sì ſtrauolto lago. Hum. lib.7.

Torbido. Medic. L'herboſa ripa in mezo, e 'l curuo ponte Reſta, e torbido lago è il chiaro fonte. Stana.Term.2.

Tranquillo. Taſſ. Oue fra' ſtagni giace vn iſoletta, Sour' eſſa vna

lago

lago limpido, e tranquillo. Amint. 2. 2.

Lagrimare. il piangere.

Amaro. Silu. Nel diuin facro aspetto è dolce canto L'amaro lagrimar, che si veloce Moue al perdono Dio, ch'à pena emerge Lagrima fuor, ch'iui ogni error sommerge. Madd. 7. 28.

Dirotto. Fol. Pentesi al fin riconosciuti i falli, Gettasi à terra, e vn lagrimar dirotto Incominciando ripensaua il bene C'haueua col padre, e'l mal ch'alhor sostiene. Hum. lib. 2.

Dolce. Manzin. E qual bocca ridente Non inuidia dolcezze Al dolce lagrimar d'vn core amante? Fler. 2. 1.

Donnesco. Moton. Che lutto in ogni parte, e crin disciolto, E lagrimar donnesco, e piaoti, e strida. 1. Sacr. Cap. 4.

Duro. Gatt. Molto conceoro di pietose note Miste d'vn lagrimar duro, e penace. Addol. 5. 6.

Felice. Braccia. Felice lagrimar, dolci sospiri, Mentre ti chiamo, e cerco il tuo cospetto, Vieni, Signor, al caro obietto eletto, Per cui soffristi già tanti martiri. Son.

Fosco. Gosel. O non turbi il suo dì fereoo, e santo Lagrimar fosco di mortale indegno. 2. Son. 72.

Funesto. Campeg. Me me solo richiama il canto infesto Da la quiete al lagrimar funesto. Lagr. 2. 68.

Grosso. Anguill. E'l grosso lagrimar dimostra quaoto Sente ei dolor ch'ella patisca tanto. Metam. 4. 205.

Mentito. Grat. Tal ritroua costei placide lodi, Meotito lagrimar, finti sospiri. Cleop. 13. 8.

Profondo. Venier. Nè schiuò meno il lagrimar profondo, Che'l foco de' sospiri anco non fesse Arder tutta la machina del Mondo. 1. Son. 27.

Spesso. Anguill. Lo spesso lagrimar, che l'occhio atterra Dà ristoro à l'asciutto, anzi arso seno De la distrutta, e poluerosa terra. Metam. 4. 208.

Tempestoso. Anguill. Apre il misero amante alhor la porta Al grosso, e tempestoso lagrimare. Metam. 4. 247.

Trillo. Brign. Ahi non è quella? o per desir vaneggio? Non odo io il suon del lagrimar suo tristo? Gioin. 7.

Lagrime, e lacrime. humore, che distilla dal ceruello, e spurga per gli occhi, nato da souerchio affetto o di dolore, o d'allegrezza.

Accese. Goa. Non offri voti, e con accese lagrime Non bagni il santo altar doglıosa, e supplice. Antig. 2. 1.

Acqua di doglia. B. Tass. Cadea da gli occhi belli oltra misura, Che con la luce lor serena, e viua Rendon tranquillo il mar, verde ogni riua, Acqua di doglia cristallina, e pura. 2. Son. 74.

Acqua feruida. Ceba. Raffrenar non pote, ch'a forza spinti Dal profondo del cor per gli occhi fuori Due fiumi almen di feruid' acqua, e viua Nò fesser testimon, che il cor patiua. Est. 6. 35.

Acqua meotitrice. Imper. E con quell'acqua mentitrice, infida, Che da' bei rai, mà traditori, istilla. Rust. 4.

Amare. Guar. Per queste amare lagrime ti prego Habbi di me pietade. Past. 2. 6.

Angosciose. Mar. Questi in turbini, e pioggie Di lagrime angosciose Languia di vita in forse. Samp. 8.

Ardenti. Ceba. Sente il Rè la percossa, e gli vrli, e i gridi, E le lagrime ardenti, e le dirotte. Est. 18. 62.

Argenti pretiosi. Sacr. Queste de gli occhi tuoi viui, e fiammanti, Pastorella gentil, stille cadeoti, Son del chiaro Aganippe onde stillanti, Son di Permesso pretiosi argenti. Son.

Auueoturose. Mar. Beato pianto, auuenturose, e belle Lagrime, à lei cagion d'eterno riso. Galer. Histor.

Belle. Tass. E in rilegendo poi le proprie oote Rigò di belle lagrime le gote. Liber. 7. 19.

Brina argentata. Mar. Le luci à terra iochioa Timiderta, e confusa, E d'argentata brina Viua pioggia ne trahe dal cor diffusa. Epit. 4.

Calde. Remig. Onde alhor sospirai, alhor da gli occhi Versai lagrime calde. Epist. 5.

Canore. Grill. Ond' hoggi Filomena Lagrimosa il mio core Con lagrime canore Càta sua prima piaga, e primo sangue. 2. Madr. 1

Caste. Tass. Portaste al figlio il suoo deuoto, e sacro, E le lagrime sue pietose, e caste. Sacr. Piant.

Cocenti. Tol. Le lagrime, ch' altroode più cocenti Non fanno vscir che da questi occhi fuore. Son. 4.

Correnti. Bonar. Oltre che se pur neo V'hebbe Tisi di colpa, ei n'hà potuto Lauar la macchia à lagrime correnti. Fill. 5. 9.

Cristalli liquidi. Ciec. E con parole affettuose, e viue, Che con tacita forza da le luci Altrui spiccauan liquidi cristalli. Hadr. 4. r

Dirotte. Ceba. Quella ch'a le mie lagrime dirotte, Quella ch'à i danni miei tu consentisti. Est. 2. 160.

Disperate. Mar. Mà pose il duolo a la sua lingua il morso, Che sgorgando dal cor per altra via, Mentre à la lingua il pose, à gli occhi il tolse, E in disperate lagrime lo sciolse.

Diuote. Guar. E con preghiere, e lagrime diuote Chieder al Ciel, ch'à più sereno stato Giri questa oscurissima procella. Past. 4. 3.

Dogliose. Vd. Breue conforto à sì dogliose, e spesse Lagrime sue, se ben al duol pungente Douuto honor. En. 21. 15.

Dolci. Col. Quanta pena hor mi dà, gioia mi daua, E in questo, e quel pensier piaugeodo godo Tra poche dolci, e assai lagrime amare. Son. 16.

Dolenti. Mar. Queste son, lasse, sospirando dica Del mio fedel le lagrime dolenti. Lir. Amor. Son. 12.

Eterne. Petr. Dritto passare: onde conuien, ch'eterne Lagrime per la piaga il cor trabocchi. Son. 67.

Faconde. Vill. Taccia mia lingua pur, parli il cor mio Co' loquaci sospiri, Fauellin gli occhi miei Con le faconde lagrime d'Amore. Amar. 3. 4.

False. Term. Lagrime false, se voi molli feste Gli occhi de la mia donna ingrata, e ria. 2. Son. 29.

Feruide. Ven. E di feruide, e false Lagrime accompagnò gesti, e parole. Ebb.

Festiue. Mar. E da festiue lagrime recisa Apre il varco à la voce in questa foggia. Strag. 1.

Figlie dell'affetto. Imper. Queste che figlie d'infocato affetto Versa per gli occhi il cor lagrime amare. Teref. Son. 27.

Figlie de gli occhi. Martin. Del mio dolore interno Testimoni veraci; Refrigeri fallaci D'vn amoroso Inferno; Senza voi, che farei, Misere figlie, ohime, de gli occhi miei? Abbozz. Od.

Finte. Anguill. Ne và con finte lagrime al castello Del zio verso il suo sposo auaro, e infido. Metam. 7. 99.

Fiume doloroso. Petr. Mi dice con pietate: a che pur versi De gli occhi tristi vn doloroso fiume? Son. 139.

Fiume lagrimoso. Grdl. Vna fiammella del suo santo ardore, Ch'il duro antico gielo Ammollisca, e distempre Sì che n'esca da i lumi In lagrimosi fiumi. 1. Madr. 305.

Fiume largo. Bemb. Parlo poi meco, e grido, e largo fiume Verso per gli occhi in qualche parte sola. Son. 35.

Fredde. Quer. D'vna lagrima fredda, o d'vn sospiro Mi sia cortese, e poi morrò felice. Son. 92.

Funeste. Murt. Partono pria dal core Poscia per mille vene al Ciel sen' vanno De la mia fronte queste Lagrime (ohimè) funeste. Rim. Madr. 106.

Gemmette rugiadose. Martin. O de l'incendio mio Figlie pierose, e care, Liquide perle, e chiare, Tranquillissimo Rio, De le nubi d'Amore Grandine bella, à tempestar sul core. Del cor sensi pietosi; Gemoette rugiadose, Rugiade pretiose; Caratteri amorosi, Che scriuete nel volto L'aspro dolor, ch'è dentro il petto accolto. Abondate, abondate, O lagrime doleori; Mestissimi torrenti, Crescete, & ioondate; Amare contentezze, E del funere mo meste allegrezze. Pene folleuatrici, Mortifere, e vitali; Medicine mortali; Miserie beatrici, E ne l'estrema sorte Amarezze dolcissime di morte. Caro tributo amaro De le pupille mie, Ch'offron la notte, e'l die Al mio tiranno caro, Che stà con vario affetto Hor nel volto à madonna, hor nel mio petto. Abbozz. Od.

Generose. Rich. Prendi di quella Dea, Che per l'ampie del Ciel piagge lucenti Co' regolati error s'aggira, e splende, Lagrime generose. Rim. Idil.

Gioconde. Campeg. Mentre ch'affigga i baci, e porga i prieghi, Di lagrime gioconde il suolo allaghe. Lagr. 15. 19.

Gocciole lagrimose. Mar. Altro non fò che gemere, Rigando il mio tugurio D'vn cōtinuo diluuio Di lagrimose gocciole. Sāp. 7.

Honeste. Petr. Esso oltra pur me; parte sospira, E di lagrime honeste il viso adorna. Son. 307.

Humore lagrimoso. Valuas. Hor poi che di lauar al fin rimase I fanti pic col lagrimoso humore. Lagr. 35.

Humore tristo. Petr. Io tristo humor vò gli occhi consumando, E'l cor in doglia. Son. 181.

Humori amari. Grill. Questi sospiri, e questi amari humori, Dolce piagato mio, Ch'à te con gli occhi, e con la bocca inuio, Son de le piaghe tue pietosi fiori; Mà diuerran ben tosto, Se mai gli accoglie tua pietà superna A l'alma frutti di salute eterna. Chr. flag. Madr. 41.

Humori dogliosi. Grill. Deh volgi à me del tuo bel Sole i rai Mentr' io m'irrigo di dogliosi humori. Pen. 4.

Inchiostro candido. Perrac. Lagrime pretiose, Candido inchiostro, con voi scrisse Christo In note luminose Il celeste conquisto Fatto da lei, che fù tanto lasciua, Donna dianzi di Mondo, hor di Ciel Diua. Canz.

Indefesse. Ar. E vedendo le lagrime indefesse, Et ostinati à vscir sempre i sospiri. Fur. 43. 183.

Inefficabili. Brun. E là ve ruggiadoso il fior traspare, Con le lagrime mie doppio la brina, Sì spesse, inefficabili, & amare. Epist. Heroi. 1. 2.

In-

Infantili. Mar. Quanto fora il miglior, sì come afflitto Di lagrime infantili il volto hor bagni, Volgere il duolo in ira.

Infiammate. Cocc. Questi mentre si duol mi spezza il core, E quel versa le lagrime infiammate, E ancor son vino, e pur dourei morire. Son.6.

Intempestiue. Mar. Che val pianger, dicea, che più versare Lagrime iotempestiue, e senza frutto?

Intime. Ghel. Che dal petto spargean per gli occhi fuori Lagrime di dolore intime, e vere. Ros.13. 118.

Lasciue. Ceba. Nè lagrime lasciue, o sospir molli Sparsi à depor le mie grauose fonte. Est.6. 65.

Licore pretioso. Bracc. Ma de gli occhi, e de' cor pentiri, e mesti Fà le lagrime Dio perle celesti. Pretioso licor, di cui cotanto Il sempiterno Imperador s'inuoglia, Che differano il Ciel due stille sole, E del suo sangue in cōpagnia le vuole. Vrb.12.28.29.

Malnate. Grill. Ritieni l'alma tu, riuolgi il corso A le mal nate lagrime, a' rei semi. 3. Madr.68.

Mendicate. Guar. Ti pensi tu con parolette finte, E mendicate lagrime piegarmi? Past.2. 6.

Meste. Mar. E stillando dal cor lagrime meste, Poi c'honorarla alhor non può di fossa, Prega requie à lo spirto, e pace à l'osta.

Misere. Anguill. E dentro al rame poi cotta, e bollita Ne le misere lagrime del pianto. Metam.4. 348.

Molli. Guar. Hor me n'auueggio, errai; che s'ella il core Hà di duro macigno, indarno tenti, Che per lagrima molle, o leue fiato Di sospir, che 'l lusinghi, arda, o sfauille, Se rigido focil nol batte, o sferza. Past.1. 5.

Neue tepida. Ghel. Tacque lung' hora, e ne' begli occhi accolro Spargendo al sen d'humor tepida neue, Cosi rispose in parlar fioco, e breue. Ros.13. 47.

Notturne. Petr. Fonte se' hor di lagrime notturne, Che 'l di celate per vergogna porto. Son.199.

Onda corrente. Mar. Ne fonte ber, se non quel che diffonde L'amara di quest' occhi onda corrente. Lir.Risp. Son.6.

Onda lagrimosa. Chiabr. E sbandisci la tema, e sù i begli occhi Rasciuga l'onda lagrimosa. Vol.1. Diasp.

Onda nobile. Tans. Donna, che festi di si nobil' onda Sù i piedi del Signor viua fontana. Lagr.7. 80.

Onda stillante. Cap. In questa che da gli occhi onda stillante Versa pentito, e fatto saggio il core, Signor, la tua pietà laui il mio errore, Leui da l'alma hor tante macchie, e tante. Parn. Scai. Son.14.

Onda tepida. Gir. Mà poi ch' vuopo m'è pur, ch' iò mi consume In cieca notte, e taccia, in tepid' onde Sfogherò, voi piangendo, il mio gran male. 2. Son.48.

Penose. Trons. Rimira Albina, cui l'affanno opprime Di lagrime penose anco stillante. Cost.13. 71.

Perle. Tass. E le nascenti lagrime à vederle Erano à i rai del Sol cristalli, e perle. Liber.4. 74.

Perle liquefatte. Cap. I più rari contenti: e quì versando Per le guancie vermiglie Da' begli occhi di Sole Di liquefatte perle Vn pretioso nembo. Idil.5.

Pianto distillaro. Impet. O perche veggia, che da l'vrne ondose Di quest' occhi infelici io spando ogni hora Di pianto distillato vn caldo lago. Rust.6.

Pie. Tass. Et insieme del cor l'habito altero Depone, e calde, e pie lagrime pioue. Liber.3. 7.

Pietose. Tass. E 'l bel volto, e 'l bel seno à la meschina Bagna d'alcuna lagrima pietosa. Liber.20. 129.

Pioggia amara. Tans. Che non versin quest' occhi amara pioggia, E ch' à me stesso io disleal non sembri. Lagr.2. 13.

Pioggia angosciosa. Ceba. Confuso hà sù la fronte il crin regale, Sparsa sù gli occhi vn' angosciosa pioggia. Est.13. 150.

Pioggia lagrimosa. Guar. E per ch' io gli occhi ingombre Di lagrimosa pioggia. Son.46.

Pioggia spauenteuole. Moron. Egli è sì graue il lagrimar d'altrui, Che per fuggir la spauenteuol pioggia, Ratto s'asconde entro i suoi regni bui. 1.Sacr. Cap.3.

Pioggia stillante. Ca. Dhe fà, Signor, che in la stillante pioggia D'ambeduo gli occhi vn dì possa cangiarmi. Canz.1.

Pioggia trista. Aren. Mandar le labra fuor note dolenti, E triste pioggie da questi occhi vsciro. 2. Son.1.

Profonde. B.Tass. Queste lagrime mie calde, e profonde, Diceua, accogli in grembo, ò picciol Dio, Indi ne bagna e questa piaggia, e quella. 2. Son.58

Rare. Tass. Si parla, e prega, e i preghi bagna, e scalda Hor di lagrime rare, hor di sospiri. Liber.20. 136.

Ridenti. Bnon. Questa figlia del Sole ambra lucente De la gran Quercia è lagrima ridente. Ven.Pom. Son.41.

Riui lagrimosi. Angnill. D'vn bianco vel sè in questo à gli occhi vn manto Quasi stillasser lagrimosi riui. Metam.13. 50.

Rugiada calda. Moron. Però per te, Signor, colgo, e conseruo Queste calde rugiade ou' hai diletto Maggior, ch' al fonte vn assetato ceruo. 1. Sacr. Cap.3.

Rugiada dolce. Bracc. Non di lagrime pie dolci rugiade Sono al varco d'Amor l'vniche strade. Stanz.

Rugiadose. Car. Di rugiadose lagrime, e d'vn foco Di virgineo rossor le guancie asperse. En.12.

Ruuidette. Murt. Se ruuidette forse Sete, lagrime mie, nè lei dauanti Osate far ne gli occhi Mostre chiare stillanti. Rim.Madr.113.

Sangue del core. Moron. E 'l tuo sangue miglior ben puoi trar fuore Da mezo il petto, e distillar per gli occhi, Che le lagrime son sangue del core. 1.Sacr. Cap.3.

Sanguigne. Ciec. Stato è pianto à bastanza da le piaghe De' suoi nemici in lagrime sanguigne. Hadr.3. 1.

Sante. Petr. E le lagrime sante de' mortali Son giunte inanzi à la Pietá superna. Canz.5.

Sconsolate. Mar. Ella che lo consola, E 'l prega, che non pianga, Non men piangendo versa Lagrime sconsolate. Samp.8.

Secrete. Tass. Talhor secrete lagrime, e talhora Sono occulti da lei gemiti sparsi. Liber.6. 64.

Soaui. Vua. E qui senz' occhio, che la vegga intorno Tutta in soaui lagrime diffusa. S.Giust.

Sterili. Ciec. E questo dal fratel fia più gradito, Che le lagrime tue sterili, e vane. Hadr.3. 1.

Stille amare. Pignat. Son di liquido foco onde correnti Queste di duo begli occhi amare stille, Ch' ascoste in acque placide, e tranquille Quasi Atamante han le lor fiāme ardenti. Rim.Son.

Stille amorose. Spin. Quai fan di cori, ò donna, alte rapine, S'han tolto á Christo il cor quelle amorose, Quelle sì amare stille, e sì pietose, Che spargi a i sacri piè, ch' asciuga il crine? Son del tuo cor dianzi gelato brine Ardenti son felici, e son dogliose. Son. 7.

Stille amorosette. Mintur. Da' più bei lumi, che si vider mai Pioucan soaui, amorosette stille. 2. Son.23.

Stille d'argento. Gnid. Come vid' io quel di le mie due stelle Sparger quasi notturne rugiadose Stille d'argento in sù vermiglie rose, Giù per le guancie delicate, e belle. Son.42.

Stille dolenti. Ceba. Così pregaua, e da' begli occhi apriua Frà i preghi ancor qualche dolente stilla. Est. 1. 49.

Stille dolorose. Ceba. Di dolorose stille asperſa haueа La chioma ogni hora, ed irrigato il petto. Est.1. 8.

Stille lagrimose. Grill. E con due occhi, ohimè, cor fiero, e duro, Non ti darò due lagrimose stille? 2. Son.5.

Stille rugiadose. Mar. Quanre per queste mai piagge arenose, Mentre del tuo rigor seco si dolse, Il misero Filen per gli occhi sciolse Stille dal cor viuaci, e rugiadose; Tutte in lucide perle, e pretiose De' tuoi begli occhi il Sol ratto le volse. Lir. Marit. Son.20.

Tempestose. Spin. Non son calde, non tepide, non care, Non tempestose, torbide, o tranquille. Son.164.

Torrente lagrimoso. Ceba. E non può contrastar, che non gli pioua Torrente lagrimoso in sù la gota. Est.14. 79.

Triste. Petr. Iui accusando il fuggitiuo raggio, A le lagrime triste allarga il freno. Canz.4.

Tronche. Mar. Interrotti sospir, lagrime tronche, Sguardi afflitti, occhi mesti, atti dolenti Son di tacito cor messi eloquenti. Samp. Pastor.2.

Vene lagrimose. Mar. Ecco del mal, che volto hebbe di bene Già satio, e schiuo, e di quel dolce amaro, Che si brama si spesso, e vien si raro, Il cor distempro in lagrimose vene. Lir.Sacr.Son.3.

Vetro distillato. Anguill. Sparser da gli occhi il distillato vetro Gli augelli, e diero à l'aria il flebil verso. Metam. 11. 14.

Vezzose. Bonar. Quel capro, che Filin gia d'ogni intorno Con sì vezzose lagrime piangendo? Fill.4. 4.

Viuaci. Valuas. Baciolli mille, e mille volte, e i baci Seguir pur sempre lagrime viuaci. Lagr.28.

Lagrimetta. picciola lagrima.

Fiumicello. Grill. O lagrimette care, O fiumicelli amati, Per voi giūgere al mare Spero de' vostri merti alti, e beati. 1.Madr.287.

Gentile. Brun. E forte più de' miei possenti bagni Lagrimetta gentil da te cadeo. Epist.Heroi.1. 9.

Lieta. Bonar. Mà ben per gli occhi al core Mandò liete, e ridenti Due lagrimette à dire i suoi contenti. Fill.5. 9.

Muta. Grill. Nè lingua d'eloquenza vnqua si pregi Di vincer l'Inuincibile, e superno, Come vna muta lagrimetta pia. 1.Son.102.

Pura. Manzin. Se per gelosa cura, O per cupida voglia, Trahendone due pure lagrimette Il seno aspergo à gli occhi, Quelle due lagrimette Portan fuori dal cor tutto l'amaro. Fler.2.1.

Rugiada. Mar. O belle lagrimette, Che da gli occhi, e dal viso del nato Redentor dolci piouete, Voi, voi la brina sete, Voi la rugiada, voi De l'Aurora del Ciel, che spunta à noi, De l'An-

l'Aurora, che n'apre Non che il Sol non che il giorno, il Paradiso: O pianto precursor del nostro riso! 2.Lir. Madr.140.

Lai. lamenti, voci meste, e dolorose.

Amorosi. Ghel. E fermar l'ali ad ascoltare intenti Gli amorosi suoi lai gli augelli, e i venti. Ros.26. 9.

Angosciosi. Quirin. S'altr' amo, il petto d'angosciosi lai Ardendo s'empia, & il mio cor di doglia. 1. Son 6.

Bisognosi. Imper. Chi più di te di pouertà mendica Mai pose il suo tesoro D'aspre penurie in bisognosi lai? Teres. Stanz.61.

Cocenti. Brun. Così sparsi d'Amor cocenti i lai Pria ch'i vagiti, e pria che nacqui, amai. Agl.

Cortesi. Var. Frondi più liete, e più bei rami mai Non vide il Sol, nè senti certo Amore Sospir più casti, e più cortesi lai. 1.Son.58.

Dogliosi. Molz. Così par che beltà nel mio ben s'erga Dal pianto altrui, che ne' dogliosi lai, Me stagion rea disperga, Ne scemi tempo, nè vecchierza mai. Canz.2.

Dolci. Taff. Quando Progne rinoua i dolci lai. Marit. Canz.1.

Dolorosi. Taff. Quando il fanciullo in dolorosi lai Proruppe, e disse à lei, ch'è seco vnita. Liber.2. 33.

Foschi. Alam. Foran men foschi i dolorosi lai, E men cocenti l'amorose strida. Son.

Funebri. Gatt. A l'atto di pietà quel più s'accora Spargendo più funebri, e mesti lai. Addol.18. 37.

Honesti. Var. Mà voi, che lungi dal costume vile Di questi tempi Amor nobile scèpia, Dolci mesti traheте honesti lai. 1.Son.261.

Lagrimosi. Term. Che state? e non con suon aspro, e funesto Ite spargendo lagrimosi lai? 2.Son.70.

Mesti. Piccol. Ascolta i mesti lai De le misere labbia. Canz.2.

Penosi. Bald. O nel dolor me fortunato intanto, Se la cagion de' miei penosi lai Fia che ne l'onde tue beua il mio pianto. Rim.1.Amor. Son.50.

Pietosi. Moron. Chi sà che sotto sì pietosi lai Impietà nascondete? 1.Sacr. Cap.7.

Sfortunati. Mauzin. Lascia che 'l Cielo ascolti Da priuate imponenze Questi vulgari, e sfortunati lai. Fler.2. 5.

Spauentosi. Goa. Come souente nel più bel del sonno Flebile suono, e spauentosi lai Vi desteranno, e recheranno auanti L'horror notturno simulacri offesi. Antig.5. 8.

Tenebrosi. Gosel. Lagrime amare in tenebrosi lai Tinte sono gli inchiostri, ond' ei fà fede Come chiuse tre vite vn sol sospiro. 2. Son.150.

Tristi. Gosel. Lieta, e superba, hor m'è più dura assai, Che non fù già d'Apollo à i tristi lai L'arbor ch' almen se 'l pianse, in braccio l'hebbe. Son.129.

Lama. pianura, campagna.

Guazzosa. Valuas. Lame, e paludi, che pur dianzi furo Guazzose, e sporche, e d'intrattabil sito, Hora ti sosterran, vauui sicuro. Cacc.3. 35.

Lama. piastra di ferro.

Acciarina. Car. Spingeua per lo campo vn suo corsiero Cinto di barde, e d'acciarine lame Come di scaglie, e di leggiadre piume Leggiadramente inteste. En.11.

Ricca. Valuas. E per far più, mirando il bel lauoro, Mà di virtù più horribile, & infame, Non volse tor di quel che s'vsa l'oro A far le ricche, e fontuose lame, Ma ne furo à l'Hesperidi vna parte, Vna al Frisso monton sacrato à Marte: Tebai.2. 84.

Lambicco. vaso di piombo da distillare, con vn beccuccio torto, per il quale passa la distillatione nel recipiente.

Piombo concauo. Bracc. Ogni donzella à impouerir s'aita La siepe, e 'l prato, e frettolosa, e scorta Di bianchi marmi à la magion vestita L'odorifera preda in fronte porta. Là doue poi da' caui piombi ordita Lunga adunanza à distillargli è scorta, E l'odor, che da' fiori il foco prende, Nel chiaro humor lo custodisce, e rende. Fumano i fiori al temperato foco, Mà dal concauo piombo il primo il fumo infranto, Per lo disdegno de l'angusto loco L'humido suo vapor conuerte in pianto. E'l pianger interrotto à poco à poco Di quà scende, e di là per ogni canto, Sin che il vetro pietoso à le sue doglie Quelle odorate lagrime raccoglie. Rocc.5. 13.14.

Lambro. fiume nella Lombardia, ch'entrando in Pò và nel mare Adriatico.

Humile. Gosel. Per te del ricco Ibero ambe le sponde Cangia, onc nacque col suo Lambro humile. 2. Son.11.

Lambrusca. vua di viti saluatiche.

Acerba. Ceba. Il dente corre à le lambrusche acerbe, Il morso vola à le radici, à l'herbe. Fur.4. 55.

Lamentare. il lamento.

Amaro. Petr. L'atto d'ogni gentil pietate adorno, E 'l dolce amaro lamentar, ch' i' vdiua, Facean dubbiar, se mortal donna, o diua Fosse, ch' il Ciel rasserenaua intorno. Son.125.

Dolce. M.A.Fran. Volle Amor, e mia stella vn tempo amici, Che 'n dolce lamentar, & in stil parco De le bellezze à me soaue incarco Cantassi, e de' miei di chiari, e felci. Son.1.

Mesto. Vd. E 'l mesto lamentar di chi moria Ne l'aspra pugna fino al Ciel salia. En.12. 93.

Penace. Gatt. Qual tortorella scompagnata gli anni N'andrò passando in lamentar penace. Addol.8. 37.

Soaue. Medic. Però il dolor, che m'era dolce tanto, E' l lamentar soaue per la speme, Che già piacer mi fe i sospiri, e 'l pianto. 2. Son.4.

Lamentu. la voce, che si manda fuori dolendosi: il ramarico, lamentanza, lagna.

Affettuoso. Imper. Inuedouito è l'vn de la sua sposa, De la sua patria impouerito è l'altro; Si di lamento affettuoso, e scaltro, L'vn l'altro percoteua aura dogliosa. Caf.5. 61.

Afflitto. Anguill. E pure i miei lamenti afflitti, e lassi Mouean di me à pietà le mura, e i sassi. Metam.9. 119.

Alto. Ar. L'vn fugge, e l'altro caccia; e le profonde Selue s'odon sonar d'alto lamento. Fur.12. 7.

Amaro. Ar. Non vi ster molto, ch' vn lamento amaro L'orecchie d'ogni parte lor feriua. Fur.23. 44.

Angoscioso. Remig. Mà prendin quelle, e questi almeno insieme I lamèti angosciosi, e i tristi pianti, Ch'incatenata, & à lamorte in grembo Per la lingua, e per gli occhi sfogo, e verso. Epist. 14.

Aspro. Brign. E pur veggo, che formi aspro lamento? Mille piacer non vagliono vn tormento. Giorn.3.

Canoro. Imper. Stato egli vn pezzo, quando giunto ei vide Del lamento canoro al dolce fine L'amante amico fun. Rust.6.

Cauto. Sacr. Queste querele sue, questi lamenti Son de la fama harmoniosi canti. Son.

Dirotto. Fol. Ogni huomo honesto il segue, e fà lamento Dirotto sì, che par tempesta, e vento. Hum. lib.10.

Doglioso. Chiabr. Di cotanti grauosi, aspri martiri, Di cotanti dogliosi, aspri lamenti. Vol.2. lib.4.

Dolce. Ar. Il viso li bagnò d'amaro pianto In sì dolci atti, in sì dolci lamèti, Che poteo ad ascoltar fermare i venti. Fur.18.186.

Dolente. Mar. E trà me scilinguando Sommormoraua flebili, e dolenti Con angoscia mortal questi lamenti. Samp.2.

Duro. Sann. Cari scogli, dilette, e fide arene, Ch' i miei duri lamenti vdir solete. Son.6.

Felicissimo. Brun. Anzi, ò miei felicissimi lamenti, Se de le cinque piaghe haueste in seno Vna sol piaga, o tutto il duolo almeno. Ven.Cel.Teres.

Feminile. Taff. C'era il fonte vicino; ecco sentiamo Vn feminil lamento, e quasi à vn tempo Dafne veggiam, che battea palma à palma. Amint.3. 1.

Feroce. Dant. Ahi quanto son diuerse quelle foci Da l'infernali, che quiui per canti s'entra, e là giù per lamenti feroci. Purg.12.

Figlio del martire. Brun. Ma tu fuggi, ò crudel, nè pure ascolti Figli del miei martir questi lamenti, A seguir i tuoi legni in van riuolti. Epist.Heroi.1. 7.

Fioco. Mar. E manda fiochi, e fieuoli, e dolenti A te, madre d'Amor, questi lamenti.

Flebile. Cap. E vn flebile lamento Di voce che moria n'vscia sommesso. Cleop.5. 6.

Focoso. Vg. Mà voi, crudel, nè à la stagion nouella, Nè al suon de' miei focosi, aspri lamenti Rompete il ghiaccio, che m'incende, e strugge. Son.28.

Funesto. Senec. O cara genitrice, Odi de la tua figlia I funesti lamenti. Ottau.1. 1.

Graue. Sann. Ecco ch' vn' altra volta, ò piaggie apriche, Vdrete il pianto, e i graui miei lamenti. Son.1.

Grauoso. Remig. E i duri miei grauosi, aspri lamenti Misti sarian con quei de l'altre insieme. Epist.1.

Honorato. L.Mart. I buon testor de gli amorosi detti D'honorati lamenti empion le carte. Stanz. Dolc.1.

Importuno. Bonar. Che importuni lamenti Van la gioia turbando, onde ridente La terra, e 'l Ciel risuona? Fill.5. 8.

Insidioso. Vd. A' suoi lamenti insidiosi, al pianto, Con che si duol fallacemente, e geme. En.2. 35.

Lagrimoso. Petr. Quanti lamenti lagrimosi sparsi Fur ini, essendo quei begli occhi asciutti. Tr. Mort.1.

Languido. Brun. Giunse al pianto gli accenti, Giunse al gli accenti i languidi lamenti. 2.Selu. Canz.3.

Melato. Herr. Com' essa, che in vn punto Ne' melati lamenti al petto altrui E dolcezza, e pietà desta, e rinoua. Ariad.

Metrico. Anguill. Pluton, ch'hà il cor commosso, e intenerito Dal grato suon del metrico lamento. Metam.10. 21.

Misero. Martir. E chi m'insegnerà del bel garzone Cantando, dir i miseri lamenti? Stanz. Term.2.

Muto. Grill. Vostri muti lamenti ode il mio core Tutto dolore. 1. Canz.25.

Pe-

Penoso. Priul. E i penosi lamenti, e i tristi lai De l'anima raminga, e disperata Senza finir giamai Restino in sempiterno Confusi fra' latrati De l'arrabbiata Scilla. Galat.8.

Pietoso. Cap. Vdir douete ancor del cor trafitto I lamenti pietosi. Idil.10.

Pungente. Chiabr. Si fornito di lamenti, Che pungenti Vanno al cor di chi gli ascolta. Vol.2. lib.2.

Querulo. Mar. E se mai di pregarla ardisco, e tento, Fuggir più non potrá, come hà per vso De' miei sospiri il querulo lamento. Galer. Ritr.

Rauco. Sci. Mormorin l'acque vostre De' miei rauchi lamenti, Dileguandosi in pioggia. Prim.Idil.

Roco. Tans. L'ombre compagne di lamenti rochi Veggon fuggir si come hauesser piuma. Lagr.11. 18.

Rotto. Anguill. Con muti, e rotti gemiti, e lamenti Batton le mani, e 'l sen, non però forte. Metam.3. 62.

Soaue. Mar. De la terribil alma Quei soaui lamenti Temprar lo sdegno, e mitigar l'orgoglio. Epit.1.

Sordo. Car. E matrone, e donzelle, e pargoletti, Che di sordi lamenti, e di muggiti Facean ne l'aria vn tuono. En.2.

Strano. Valuas. Con vn fiero vlular romper dal petto Strani lamenti in tai note s'vdio. Tebai.6. 31.

Tacito. Anguill. Ella con pianto, e tacito lamento Si doleua del Sol, c'hauea mal fatto. Metam.4. 240.

Tragico. Mar. Non faccia più di tragici lamenti I teatri vlular, pianger le scene. Galer. Ritr.

Tristo. Anguill. Al mar la suenturata il camin prende Non senza il tristo suo lamento, e grido. Metam.13. 178.

Lamia. strega, incantatrice, maliarda.

Insidiosa. Bald. M'ahi lasso, le contrade homai son piene Di lamie insidiose, e di sirene. Rim.1.Amor. Canz.9.

Lamiera. armatura, corazza.

Sottilissima. Tesau. Quiui morì cadendo, Vn colpo riceuuto Ne la sua sottilissima lamiera, Che à la fortezza del suo petto ancora Souerchia gli pareua. Tor.

Lampa. luce, splendore.

Benigna. Tass. Spenta è del Cielo ogni benigna lampa; Signoreggiano in lui crudeli stelle. Liber.13. 53.

Lucente. Sann. E tien del Ciel la più lucente lampa. Son.4.

Lunata. Imper. E dal balcon d'argento il bianco lume Di sua lampa lunata il Sol più basso Scopre à l'ombre di pece, e'l buio aggiorna. Rust.7.

Vorace. Anguill. Come mai non ricusa il bosco, e l'esca La fiamma, ch'alta al Ciel manda la vampa, Mà il nouo cibo aggiunto fà che cresca Tãto maggior la sua vorace lampa. Metam.8.374.

Lampa, e lampade. Vaso di vetro, o d'altra materia, oue nell'oglio stà il lume acceso.

Accesa. Ar. Hauea dinanzi vna lampade accesa, E quella di splendente, e chiaro foco Rendea gran lume à l'vno, e l'altro loco. Fur.3. 7.

Ardente. Col. Sì ch'à le nozze eterne non sia morta Ogni mia luce, mà con lampa ardente Drizzami al buon camin. Son.32.

Chiara. Petr. Vergine saggia, e del bel numero vna De le beate vergini prudenti, Anzi la prima, e con più chiara lãpa. Canz.49.

Diuota. Tass. Gradite dunque, che diuota lampa Al vostro nome la mia fede accenda. Heroi. Son.28.

Fioca. Tans. Si come à fioca, e quasi estinta lampa S'infonde ad hor ad hor grasso liquore. Lagr.12. 59.

Illustre. Tass. Onde quasi in real superba scena Splendon d'honor repente illustri lampe. Heroi. Son.29.

Inestinguibile. Ar. Dunque si deue il caualier far piazza Giri oue vuol l'inestinguibil lampa. Fur.42. 54.

Luminosa. Tass. E d'ambi i lati luminosa appare Sublime lampa in lucid' oro accensa. Liber.11. 14.

Viua. Ghel. Surser le dieci, e le prudenti alhora Ne la lampada ancor lucente, e viua Versar nouo liquor; indi vscir fuora Quando à le nozze il limitar s'apriua. Ros.15. 20.

Lampeggiare. lo splendore.

Crudele. Valuas. Scorre per l'aria vn spauentoso tuono, Spezza le nebbie vn lampeggiar crudele. Tebai.1.92.

Ridente. Imper. E al lampeggiar ridente di quei giri, Ond' hanno il moto, e 'l lampeggiar le stelle, Anzi onde hà moto, e 'l lampeggiare il Sole. Rust.2.

Sereno. Tosc. Mà di tue stelle al lampeggiar sereno, Con incorrotta fede in tanti mali, Godo penando, e per godere io peno. Prim.

Seuero. Brign. Per sostener tanto teatro, in arco Doppiamente si fende il ciglio nero, Sotto stan due pupille, ou' apre il varco Soaue asprezza à vn lampeggiar seuero. Giorn.6.

Lampo. splendore di fuoco, o di baleno (che passa presto) o d'altra cosa lucida.

Acceso. Tass. Fiammeggiar à sinistra accesi lampi Fur visti, e chiaro tuono insieme vdissi. Liber.13. 74.

Amabile. Brign. Da voi, lumi crudeli, amabil lampo Armato di pietate vn dì partissi. Giorn.3.

Amico. Valuas. Febo gli è presso, e con amico lampo L'alluma, e chiaro il fà per tutto il campo. Tebai.7. 205.

Amoroso. Sann. O sopra gli altri auuenturosi campi, Che il bel viso sereno Vedete, e del mio foco Godete ardenti, & amorosi lampi. Canz.3.

Angue del Cielo. Leng. Angui del Cielo è ben ragion, ch' io nome I lampi alhor, che serpeggiar li scerno; Angui, ch' in vn nouello ardente Inferno A furie di procelle ornan le chiome. Eleg.4.

Ardente. Brign. Cinto di lampi luminosi, ardenti, Col Tempo, e 'l Moto incatenato auanti, Siede sul dorso, à cui formar s'inarca Costante eternità, l'alto Monarca. Giorn.7.

Beato. Guid. Apra, e dissolua il tuo beato lampo, O Sol di gratie, queste nubi folte, Ch' inanzi à gli occhi de la mente accolte Chiudonmi il passo de l'eterno scampo. Son.65.

Bellicoso. Brign. Da lampo bellicoso Il chiuso ciglio non verrà percosso. Giorn.5.

Benigno. Bemb. Non trouo che m'asconda, e non hò scampo Dal gelo interno, se benigno lampo De gli occhi vostri hà seco pace, e gioco. Son.23.

Chiaro. Anguill. Parlando à pena à questo punto arriuo, Che con vn chiaro lampo il Ciel rimbomba. Metam.7. 222.

Ciprio. Brign. Tu come pria si sente Languido vacillar il Ciprio lampo, Rubi col piè liquide gemme al campo. Giorn.8.

Colorato. Mar. Se non che il Rè de lo stellato Olimpo Dal Ciel vibrando il colorato lampo, E torcendo da manca Con pacifico tratto Del folgore immortal l'ali vermiglie Quel già là sù concluso Maritaggio fatal benche furtiuo Fermò col tuono. Samp.5.

Cortese. Gosel. Tu vaga penna mia, che l'aureo strale De' begli occhi di lei cortese lampo Dipingi in carte. Son.13.

Diuo. Tans. Tal ch'ogni vn d'essi attonito giù cade Dal diuo lampo abbarbagliati, e tocchi. Lagr.1. 12.

Dolce. Gosel. Dicemi Amor mentre più gioia beue Il cor mirando i vostri dolci lampi: Ch' vn bel viuer seren non fù mai breue. Son.26.

Feruido. Valuas. E si riposa almen feruido lampo, Per più franco tornar la State in campo. Cacc.5. 109.

Fiammeggiante. Grill. Son tanti rai d'honor, son tanti lampi Fiammeggianti di gloria infra le nere Nubi d'antichità, le palme altere De' tuoi grand'aui, il cui sentier tu stampi. Rim. Son.91.

Fiero. Herr. Ed alta nube di confusa polue Fieri lampi di ferro in aria volue. Bab.9. 35.

Focoso. Chiabr. Gli sparsi per lo Ciel lampi focosi Ammira il Mondo. Rim.Sacr. Canz.3.

Folgorante. Trons. E del suo ferro à i folgoranti lampi Rese ogni piano d'hostil sangue ondoso. Cost.19. 38.

Formidabile. Bracc. E d'onde vsci quel formidabil lampo, Che 'l Duce è morto, e sbaragliato il campo. Croc.12. 24.

Fulgente. Vd. A l'armi spesse, à i lor fulgenti lampi Sembran di ferro, o foco intorno i campi. En.11. 133.

Fulmineo. Valuas. Quinci Tideo quasi fulmineo lampo Splende, e caccia i Theban per tutto il campo. Tebai.8. 142.

Funesto. Test. Sà da i lampi funesti Quai portenti infelici, e quai ruine Debbia temer la sbigottita mente. Lir.25.

Gentile. Gosel. Leggasi e come incende, e di qual parte Venne il lampo gentil di ch' io prim' arsi, Gli occhi vostri mirando, e 'l pallor mio. Son.2.

Giocondo. Test. Mà qual lampo giocondo Mi balenò da la finistra? il Cielo De' miei voti innocenti arride al zelo. Lir.2.

Gratioso. Ricc. Così conuien per non morir acceso, Ch' io fugga il lampo gratioso, e caro, Occhi, che voi spargete, acciò non moia Incenerito per suprema gioia. Rapim.

Guerriero. Gosel. Prouato hai pur com' apre, e come fende, E quai ne manda fuor lampi guerrieri L'alto valor, ch' in quei begli occhi splende. Son.51.

Hostile. Brun. Marte con l'ossa infrante occupa il solco, Che di seme fecondo Era, se 'l Dio di Delo Sterili homai gl' influssi, hostile il lampo Non apriua dal Cielo. Ven.Terr. Canz.13.

Illustre. Valuas. Di chiara fama con illustre lampo A tutto il Mondo homai noto splendeua. Tebai.8. 98.

Infausto. Mar. Come de' ferri, onde perian coloro, L'infausto lampo à la sua vista è caro. Strag.2.

Lieto. Test. E se ingiusti non son, con lieti lampi Da la finistra il Ciel tuoni, & auampi. Lir.28.

Lucente. Car. Vedi Pallade in cima à l'alta rocca Con che lucenti, e spauentosi lampi Il gran Gorgone suo discuopre, e vibra. En.2

Lucido. Guid. Come da dense nubi esce talhora Lucido lampo, e via ratto sparisce. Son.31.

Luminoso. Valuas. Segui la cerua, e 'l luminoso lampo De le sue corna, e non temer al fine. Cacc.4. 167.

Maligno. Mar. Al lume infausto de' maligni lampi Perdono il verde i boschi, il fiore i campi.

Minaccioso. Trons. La prima è in fronte, e manda l'arme io guerra De' ferri hostili al minaccioso lampo. Cost.5. 51.

Nocente. Trons. Non più fortuna trà nocente lampo A morte i nostri con le scosse aggraui. Cost.11. 52.

Notturno. Tass. Ch' al Sol non fossi, & al notturno lampo Accompagnata, o sola armata in campo. Liber.6. 83.

Ratto. Tass. Rinaldo il più magnanimo, e 'l più bello Tutti precorre, & è men ratto il lampo. Liber.3. 37.

Ricco. Anguill. Li die de l'or spreggiando il ricco lampo Ad habitar la selua, il monte, e 'l campo. Metam.11. 42.

Rilucente. Trons. L'alata schiera de' celesti giri, D'or folgorando rilucenti lampi, De gli aerei volubili zaffiri Lietissima trascorre i vasti campi. Cost.21. 2.

Sdegnato. Anguill. Apollo ancor col suo sdegnato lampo Contra di Troia vn' altra pena elegge. Metam.11. 69.

Sereno. Tass. Parue, che nel fornir di tai parole Scendesse vn lampo lucido, e sereno. Liber.20. 20.

Solare. Tass. Poi, quando è nel meriggio il solar lampo, A vista fù del poderoso campo. Liber.19. 57.

Sottile. Gosel. Chiaro, dolce, sottile, acceso lampo, Che da' begli occhi entro il mio cor passasti. Son.220.

Spauentoso. Moron. Notte c'ha fieri nembi, e horrendi tuoni, E spauentosi lampi à mille à mille. 2.Sacr. Son.104.

Temperato. Mar. Ne la superior piazza del volto, De le guerre d'Amor teatro, e campo, Pur come in specchio adamantino accolto Splenda sereno, e temperato vn lampo. Temp.277.

Torbido. Mar. Cinto di lampi torbidi, e vermigli Sotto il vel de la notte il dì s'ascose. Strag.2.

Tremendo. Benam. Si vide sfauillar da gli occhi audaci Lampo tremendo. Vittor.1. 68.

Tremolante. Mar. Vedeansi moribonde Con lampi tremolanti Pallide, e palpitanti Da la sua stella vccise Suenir le stelle a vn punto, e suanir l'ombre. Epit.2.

Tremulo. Tass. L'armi percote, e ne trahe fiamme, e lampi Tremuli, e chiari, onde le viste offende. Liber.1. 73.

Vergognoso. Bracc. Ma ben in tanto vn vergognoso lampo Le meste fronti à gli assediati accende. Rocc.6. 23.

Vindice. Priul. Come il vindice lampo De l'adirato Ciel ratto s'aperse Ne la sassosa cote De la montana costa. Galat.9.

Lampreda. specie di pesce delicatissimo, simile all'anguilla, detta così, perche ella sta sempre lambendo le pietre.

Stellata. Guis. Così il sulmon, la laccia timorosa Del fulmine celeste, e la stellata Lampreda, & il pregiato sturione Il tempestoso mare à la nouella Stagione abbandonando, entro a le vaghe Si rirraggono dolci acque correnti. D.Sett.5.

Lana. propriamente è il pelo di pecora, e di montone: mà si prende anco per veste fatta di lana.

Aspra. Mar. D'aspre lane hò la gonna, aspro souatto Ricucito in più parti è la mia cinta.

Canuta. Imper. Fina biancheggia la canuta lana, C'hirta, negletta, e inanellata pende Dal viuo cuoio, ond' ella e viue, e cresce. Rust.2.

Fenicia. Mar. Trà fila Sericane Splendan Fenicie lane. Epist.6.

Ibera. Bent. Le lane Ibere, ed i Fiamminghi bissi, Fenicij orditi, e Liguri ricami. Corin.4. 1.

Ingiuriosa. Bracc. Vestirò d'aspre, e ingiuriose lane, Lagrime spargerò sul proprio pane. Vrb.8. 40.

Mansueta. Leng. E giunger tratti dal più freddo fiume Feroci velli à mansuete lane. Eleg.19.

Pretiosissima. Zambec. Da pecorelle semplici, & humili Pretiosissime lane io pur ritraggo, E ad ingegnosa Aracne io poi le traggo, Onde stame per lei si torca, e fili. Poet.Ot.

Pungentissima. Brun. Anzi sotto la porpora di Tiro Cinge con ricchi in Dio fregi nouelli, Pungentissime lane, hispidi velli. Ven.Cel. Canz.4.

Seruile. Test. E con man prigioniera Trarrà frà indegno stuol d'ancelle humili La nipote del Sol lane seruili. Lir.26.

Tonduta. Bonar. Fiero tributo impose Non di tondute lane, Non di lanose gregge. Fill.1. 1.

Vile. Brign. Ma lane vili, e mal tessute foglie Gli fabricar le rusticane spoglie. Giorn.7.

Lance. la bilancia.

Aggiustata. Moron. Quest' è la retta, & aggiustata lance Con che i capricci tuoi, sciocco, misuri, E non ti copri di rossor le guance? 1.Sacr.Inuett.4.

Alma. Pona. Parti, gran Contarioi, e teco parte Con l'alma lance sua la bella Astrea. Heroi. Son.21.

Dritta. Ceba. E le bell' opre, e le peruerse, e praue Con dritta, e nobil lance essaminasti. Est.20. 59.

Dubbia. Tass. Così si combatteua, e in dubbia lance Col timor le speranze eran sospese. Liber.20. 50.

Giusta. Tass. Librar con giusta lance e pene, e premi, Mirar da lunge, e preueder gli estremi. Liber.17. 92.

Torta. Alam. Mà che possiam noi più, se lei che tiene Sotto se 'l Mondo, e noi chiamiam Fortuna, Con torta lance il mal ne dona, e 'l bene? Sat.6.

Venale. Test. Mà le lanci d'Astrea Anco à la prisca età furon venali, E i doni han fino in Ciel forze immortali. Lir.25.

Lancia. stromento di legno lungo cinque braccia, con ferro in punta, & impugnatura al calce, da ferire à cauallo. Si prende anco per ogni spetie d'arma d'hasta.

Abete ferrato. Chiabr. Alhor chi spada, e chi ferrato abete, E chi punta di stral bagnò nel sangue. Amed.3.

Acerbissima. Chiabr. E ne la man, che tante vite inuola L'acerbissima lancia vnqua non posa. Amed.17.

Cerro armato. Anguill. Non perc'habbia timor, ch' in qualche parte La spada il punga, ouer l'armato cerro. Metam.12. 64.

Costante. Bracc. Quattro lancie di sei quantunque acerbe Figlie d'antico bosco, in pezzi andaro Fino a le stelle, e cader poi sù l'herbe Giacendo appresso al lor pungente acciaro, Ma le due più costanti, e più superbe I due Galli maggior morti lasciaro, Che trafisser gli scudi, e poi gli vsberghi, Passaro i petti, e riuscir da' terghi. Rocc.5. 62.

Eccelsa. Hert. E crolla eccelsa, e smisurata lancia, Che fece à mille impallidir la guancia. Bab.4. 4.

Fatale. Tass. Disse; e quei ch' egli vide al partir lenti, Con la lancia fatal pinse, e percosse. Liber.9. 65.

Frassino pungente. Bald. E già la destra a' studi più soaui Mite anch' ella rallenta, e già riposto Il frassino pungente. Rim. Prof. lib.2.

Grande. Tass. Porta sì salda la gran lancia, e in guisa Vien feroce, e leggiadro il giouinetto. Liber.3. 17.

Guerriera. Brun. Fra mille squadre, e mille Sol di lancie guerriere Vn bosco, e di volubili bandiere E' sua selua Febea. Ven. Terr. Canz.20.

Horribile. Valuas. L'horribil lancia è d'vn cerro vetusto, Che fù del bosco il principal honore. Tebai.7. 96.

Horrida. Brign. Mettigli ampia foresta D'horride lancie irritatrici in faccia, E alhor vedrai s'egli si caccia, e scaccia. Giorn.6.

Inuitta. Hert. Corser con tal rimbombo, e tal furore Nel fiero assalto i fulmini di guerra Con quella inuitta lancia, il cui valore Meta dianzi prefissa vnqua non erra. Bab.9. 35.

Legno ferrato. Tass. Onde a chi feri lui ratto qual vento Corresti incontro col ferrato legno. Rinal.4. 22.

Neruosa. Ar. Preparate hauea lor l'hoste gentile Neruose lancie, e salde, e grosse antenne. Fur.17. 71.

Soda. Tass. Ben come hai detto, fin lle, hor hor vedrai Quanto sia questa lancia e soda, e dura. Rin.1. 74.

Vltrice. Tass. Così diceua ancor, la lancia vltrice Rinaldo per la bocca entro gli mise. Rinal.4. 34.

Lancia, che ferì il costato al nostro Saluatore.

Amorosa. Petrac. Lancia, lancia amorosa, A Giesù il manco lato, Non già per darli morte, hai trapassato, Poi ch' in Croce pendente Haue spirato homai l'alma innocente, Mà gli hai tu aperto il core, Perch' io vegga, che morto è per amore. Madr.

Atroce. Grill. Del diadema crudele, e de l'atroce Lancia, e de' ferri ahi troppo acuti, e audaci, Hai, sacro lino, e segni alti, e veraci, E de le sferze, e di chi morto è in Croce. 1. Son.113.

Chiaue della vita. Grill. In questa carne morta Apri pur noua porta Lancia, lancia non più cruda, & ardita, Mà chiaue de la vita, Che da vn sol fonte in duo fiumi deriua D'acqua, e di sangue mondo, Che laua, e nutre, e da salute al Mondo. 1.Madr.122.

Cruda. Campeg. Perche la cruda lancia hor hor non spingo A dissogar la scelerata fame, C'ha pur di sangue, in questo petto infame? Lagr.13. 68.

Crudele. Ghel. Lancia crudel, che trapassasti il fianco A la mia vita, al mio Figliuol diletto. Ros.23. 94.

Dispietata. Campeg. Con occhi di dolor pieni, e di pianto Mira la Madre afflitta il crudo eccesso, E de la lancia dispietata intanto Sentesi il core in mezo il seno oppresso. Lagr.13. 56.

Infesta. Ghel. L'arida spugna, o quella lancia infesta, Che trasse à morto fonte onde di vita. Ros.28. 78.

Soaue. Mar. Lancia, lancia soaue, Lancia non più, mà chiaue, Il tuo non è ferire, Mà dolcemente aprire, E n'apri, o che tesoro, Tesor, ch'acque hà d'argento, e sangue d'oro. 2.Lir.Madr.145.

Spietata. Moron. E tu che contro i morti anco t'adopri, Lancia spie-

ſpietata. Mortor.5.7.

LANCIATORE. che lancia.

Accorto. Tronſ. Indi framette ne' vicini lochi Accorti lanciator d'induſtri fochi. Coſt.4. 13.

LANCIO. falto grande.

Crudele. Brign. A l'atro fiero è ne la fera aggiunta Nou' ira a' primi ſdegni, onde differra Lancio crudel, col ferro ci la riceue, Che ſommerſo nel viuo il ſangue beue. Giorn.7.

LANGVIDEZZA. fiacchezza, afflittione cagionata da infirmità, mancamento di forze, debolezza.

Pigra. Senec. La pigra languidezza L'indebolite membra auuince, e tiene. Edip. Ch.1.

Profonda. Mar. Non ti manchino ancora Accenti lnſinghieri, Parolette dimeſſe, Languidezze profonde, Tenerezze ſoaui. Epit.3.

Tenera. Malu. E confondan sù gli occhi i noſtri cori Le languidezze tenere de' pianti. Del. Stanz.

LANGVIRE. ramarico, ſuenimento, lamento, afflittione.

Candido. Brign. Del caldo volto ne l'amabil morte Viue de' gigli il candido languire. Giorn.7.

Caro. Term. Preſſo quello ù t'annodi, almo coſperto Mi ſaria caro, e dolce ogni languire, Più ch'altroue vn gioir ſommo, e perfetto. 2. Son.7.

Dolce. Bracc. E in ſuo dolce languir vide argomento, Come vn breue morir l'anima ſleghi. Guacc. Son.12.

Fero. Vill. Che in si fero languire Io più viuer non sò, non sò morire. Amar.1. 2.

Fieuole. Brun. Cadente vn guardo in pietoſetti giri, Vn fieuole languir d'occhi tiranni, Vn hiſtoria di lagrime, e martiri. Epiſt. Heroi.2. 7.

Flebile. Brit. Stauan le donne ſtupide, & attente Si ad aſcoltar quel flebil ſuo languire. 2. Son.37.

Graue. Broc. Il graue mio languir le guancie ſmorte, Il ſoſpirar, gli occhi di piauger laſſi, Altro mertan crudel, altro che ſtratio. 2. Son.5.

Indegno. Corſ. Cosi gradiſca il graue, aſpro lauoro Il Cielo, e doni al ſuo indegno languire Dopo tanto penar qualche riſtoro. 2. Son.8.

Ingiuſto. Rin. O d'ingiuſto languir giuſto diſdegno, Toſto fia col mio amor tua gloria ſpenta. 1. Son.220.

Pallido. Brign. D'vna viola il pallido languire L'hauea le viue porpore furato. Giorn.7.

Roco. Maſſ. Fumo ſono i ſoſpiri, Voce di chiuſa fiamma è il languir roco. Madr.5.

Soaue. B. Taſſ. O ſoaue languire, arder beato Qual ſalamandra in chiara fiamma, e bella, Se non ce la toglieſſe auuerſo fato. 2. Son.99.

Tremante. Var. Hor vorrei io con voi nel voſtro caro, E lieto Bisighan, lungi a la gente Viuer, ch' al languir mio tremante ardente Nullo trouar non sò ſcampo, o riparo. 1. Son.277.

Triſto. Brit. E con querele di pietade amiche Si ſpeſſo al triſto mio languir riſpondi. 2. Son.42.

Vano. B. Taſſ. Ed ella in vn non men cruda, che pia Del noſtro van languir prendendo gioco, Creſcea co' dolci ſguardi in voi quel foco, Che i vitij ſgombra, e virtù nutre, e cria. 2.Son.99.

LANGVORI. languidezza, fiacchezza.

Dolce. Brun. Mà i ſuoi dolci languori hanno la palma D'accreſcer luce al ſonno, e piaga à l'alma. Ven. Cel. Tereſ.

Gelido. Imper. Io pur te vidi alhora Entro l'eſterno ghiaccio del timore Gelar, languir con gelido languore. Ruſt.8.

LANTERNA. ſtromento compoſto in parte di materia traſparente da portarui dentro lume, per difenderlo dal vento.

Corno concauo. C. Cam. Lume, ch' entro à ſottil, concauo corno Splende, e moſtra il ſuo lume, o pur ſi cela, Come piace à chi gira il ferro intorno, Con cui lo cuopre à tempo, e lo riuela. Impr.

Lumiera ingegnoſa. Imper. E queſta ardente ei prouido racchiude In prigion pargoletta, à cui d'intorno, Di muro in guiſa, ſi ſolleua in giro D'aſſottigliato ferro vn picciol cerchio; Dal cui ſen traſforato, e traſparente Di lucid' oſſo, o di lucente talco, Ch' è ſua chiara fineſtra, vſcir ſi mira L'incendio di Vulcan, ch'entro ſi nutre, E si da fiato reo ſana ripara La picciola lumiera, & ingegnoſa. Ruſt.7.

Rame cauo. Taſſ. E lor porge di zolfo, e di bitumi Due palle, e in cauo rame aſcoſi lumi. Liber. 12. 42.

LANVGINE. morbidezza di pelo ſimile alla lana, che ſi vede nelle guancie de' giouanetti: e ſopra alcuni pomi.

Atra. Brun. Con quell' atre lanugini, e funeſte Vedi, ch' aprendo altrui le ſue ruine, Per l'eſtinta bellezza à brun ſi veſte. Agl.

Aurata. Imper. Perche più in queſti, o perche meno in quegli De l'aurata lanugine, e ſottile S'innanelli la gota, e ſe n'adorni. Ruſt.5.

Bionda. Cap. Cangia aſpetto, e ſembiante, e quella chioma, Che lunga dianzi ti tingea d'argento, S'accortia, e ti fà d'oro: S'empie la gota, e in parte Emula del bel crine Molle, e bionda lanugine l'adombra. Idil.9.

Dorata. Mar. Nè sù la guancia oue roſſeggia il giglio Spunta ancor la lanugine dorata.

Fila molli. Mar. A queſte molli fila il pregio, e 'l nome, Ch' ogni fort' alma han di legar valore, Cedete, ò bionde innanellate chiome. Lir. Amor. Son.39.

Fina. Priul. Che trà la fina, e bionda Lanugine creſcente campeggiando, Riſiedeuano quiui Con placido decoro. Galat.5.

Gentile. Benam. Aurato hà il crin, mà và di molle argento (Lanugine gentil) fiorito il mento. Mond.3. 39.

Germoglio d'oro. Mar. Ne sù le roſe de la guancia bella Alcun germoglio amor d'oro fioriua, O ſe pur vi ſpuntaua ombra di pelo, Era qual fiore in prato, o ſtella in Cielo.

Importuna. Pog. A ſeffrir il dolor d' vn fil, che ſpoglia Lanugine importuna, che diſgiſita Da le radici ſue vie più germoglia. Cal.

Lana lucida. Mar. Noua pompa al bel volto in sù l'Aprile De gli anni ſuoi l'angel mio caro accoglie D'oro, cui preſſo il ricco Vello è vile, Lucide lane, e pretioſe ſpoglie. Lir. Amor. Son.39.

Leggiadretta. Imper. Sul giouinetto ſuo viſo giocondo D'aurea ſeta ſottil fioriſce à pena A i ſoaui rubin de i labri intorno Leggiadretta lanugine anellata. Ruſt.16.

Macchie belle. Mar. Ben puoi men vergognoſa ir frà le ſtelle. Cinthia, hor ch' il tempo intempeſtiue aduna Sù la guancia del Sol macchie sì belle. Lir. Amor. Son.40.

Molle. Taſſ. Che vuoi tu far di queſti tenerelli, Che di molle lanugine fiorite Hanno à pena le guancie? Amint.2. 1.

Nube dolce. Mar. Come nube vegg' io dolce, importuna, Che le ſue viue angeliche fiammelle Copre, ma non ammorza, e non imbruna. Lir. Amor. Son.40.

Ombra d'oro. Mar. Già da l' età ch' ogni bellezza doma, Sparſa nel volto del bel Sol ch' adoro, Serpe in creſpi anelletti vn' ombra d'oro, Emula illuſtre a la dorata chioma. Lir. Am. Son.40.

Pelo ingiurioſo. Campeg. Giouane è si, che 'l volto ſuo di roſe Non punge ancora ingiurioſo pelo, Benche far miri vaghe fila aſcoſe Di lucid' oro al labro vn nobil velo. Parn. Scai. Stanz.2.

Pelo temerario. Mar. Intorno al labro del mio ben che fai Inuido, ahi troppo, e temerario pelo, Che d'aureo sì, mà ingiurioſo velo I ſuoi viui rubini ombrando vai? Lir. Amor. Son.41.

Piuma molle. Imper. Del ſuo candor nel mento La molle piuma d' or ſparga l'argento. Ruſt.5.

Piuma tenera. Valuaſ. Tu quella c'hora in lui tenera piuma Spunta dal mento prezzi. Rim. Son.33.

Seme d'oro. Brun. E de le gote ſul natiuo argento Non fioriſcono ancor le ſemi d'oro. 2. Selu. Cleop.

Seta auuenturoſa. Mar. Ferro mai non vi tocchi, anzi creſcete Mal grado pur di chi vi biaſma, e ſprezza, Ben nate piume, auuenturoſe ſete. Lir. Amor. Son.38.

Seta lucida. Priul. Sorgeua intorno à gli oſtri De la bocca gentile Lucida ſeta molle, Vaga piuma ſottile, Anzi pur aurea herbetta, Che co' lucidi fregi, Con le ſue fila bionde A quella dolce fonte, A quel canoro fiume di dolcezza Ornaua di rubini ambe le ſponde. Galat.5.

Seta molle. Imper. A l'amoroſe, e delicate labra, Ch' adombra à pena intorno intorno, e cinge Di molle, e riccia ſeta aurata ſiepe. Ruſt.6.

Siepe gentile. Grat. Era il garzon de la ſua verde etate Non giunto ancor dal quarto luſtro al quinto, E da ſiepe gentil di piume aurate Era del volto il fior purpureo cinto. Cleop.13. 52.

Tenera. Brun. Pria che ſparger Natura Di tenere lanugini le gote A te con ſtudio, e cura. Ven. Terr. Od.14.

LAOCOONTE. figlio di Priamo, e d'Hecuba, Sacerdote d'Apolline.

Vate Troiano. Arlot. Del gran Vate Troian l'infauſta ſorte, E de' mal nati ſuoi, quì finta miro, Mà con vn triplicato aſpro martiro, Ben par ne' moti lor viua la morte. Guacc. Son.2.

LAPIDARIO. gioielliere.

Dotto. Valuaſ. Si ritroua talhor vetro lucente Veſtirſi in guiſa de l'altrui ſembiante, Che vien creduto da la ſciocca gente Gemma del più fin pregio di Leuante, Mà ſplende in vano, in van falſeggia, e mente Natura al dotto lapidario auante, C'homai per lunga iſperienza ſcerne L'aſcoſo ver da le menzogne eſterne. Cacc.1. 124.

LAPPOLA. herba inutile, nella cui ſommità in vece de' fiori naſcono certi piccioli cardini, che s'attaccano notabilmente alle veſti di panno.

Aſpra. Alam. In cui l'herba peggior più forza prende, L'aſpra lappola vil, l'inutil felce. Colt.2.

LARGITA'. magnificenza, liberalità, corteſia.

Somma. Valuaſ. Natura ogni hor con ſomma largitade Piouer' in lei

lei de le fu e gratie fiole. Cacc.1. 89.

Largitore. che largisce, che dona.

Prodigo. Valuaf. Mà poi ch' empia virtute, e folle ardire Prodigo largitor de l'alme stesse, Spirò ne' petti lor le rabbie, e l'ire, E il miglior senno, e la pietade oppresse. Tebai.8. 131.

Lario. lago ampissimo in Italia, detto hoggidì Lago di Como.

Superbo. Mar. Concorron d'ogni intorno Augei canori, e bianchi, Quanti il Lario superbo N'ascolta in riua à l'onde. Epit.3.

Larva. spirito notturno, ombra nociua, fantasma, apparenza vana.

Amorosetta. Brun. Quella ch'apparue à me vera, e non finta, Vaga Pallade, appaia à te dauanti Di larue amorosette ombrata, e cinta. Epist.Heroi.1. 11.

Chimerica. Moton. E dopo tante palme, ch' egli ottiene Per chimeriche larue, e voci vane, Con ordin del suo Rè cieco diuiene. t.Sacr. Inuett.10.

Diabolica. Ar. Lo fà con diaboliche sue larue Parer da quel diuerso, che solea. Fur.22. 19.

Empia. Grill. Come lei turban larue empie, e portenti D'horrida morte eterna. Pen.4.

Falsa. Guid. Scorgi homai il ver, ch' assai t'hanno schernita Hor false larue, hor' amorosi inganni. Son.76.

Fauolosa. Campeg. Pensano ben, che per alcun difetto Sia vano sogno, o larua fauolosa. Lagr.16. 32.

Ferina. Brign. chi toglie Voi da voi stessa con sue faci immonde Fuor che Cupido? le celesti spoglie Sotto larue ferine è chi nasconde? Giorn.7.

Finta. Ar. Melissa poi che con sue finte larue La battaglia attaccò, subito sparue. Fur.39. 7.

Fosca. Herr. Paruer precipitar dal quinto Cielo Per mouer' ire, ed auuiuar furori, Trà fosche larue in questa, e in quella parte L'empia Bellona, e 'l sanguinoso Marte. Bab.3. 79.

Fuliginosa. Bartolo. Sei forse del Dio Fabro nera ancella, Che spento il foco à la Lennea fucina, Quinci il mendichi in forma pellegrina Larua d'Amor fuliginosa, e bella? Prim. Son.

Funesta. Mamm. Nè tu, costante cor, lagnar ti dei, Benche miri d'horror larue funeste. Son.

Horrenda. Ricch. Fuggite horride larue, anime sozze, Parti desformi, e neri De l'humane sciagure à i vostri Abissi. Rim.Prol.

Horribile. Taff. Che la Furia crudel gli s'appresenta Sotto horribili larue, e lo sgomenta. Liber.8. 59.

Horrida. Mar. Horride larue, imagini dolenti A le tue notti turbino i riposi. Temp.199.

Indegna. C. Gonz. Ringratio il Ciel, che gli occhi alhor m'aperse, Che più vicino era al periglio estremo, E tante mi rimosse indegne larue. Rim. Son.

Infausta. Mar. Infausta horrida larua, Vecchiezza egra infelice, Tu mi furi il mio pregio. Samp. Pastor.2.

Infelice. Guar. Torna à Cocito pur, larua infelice, Ch' indarno qui le tue menzogne adorni. Son.14.

Infida. Bracc. Nè fur vane sembianze, o larue infide, Giudice il senso fù, che l'onda auuampi, Ben poi l'incendio i suoi feruori affrena, E l'acqua sorge à souerchiar l'arena. Vrb.15. 58.

Ingannatrice. Imper. E sò ingannar l'ingannatrici larue De i desiderij o infruttuosi, o rei. Rust.1.

Insidiosa. Imper. Tutta à bruno vestita, in nero velo Il viso, e i piedi ricoperta, e in mezo Di larue insidiose, e d'ombre infauste. Rust.9.

Insolita. Taff. Qual semplice bambin mirar non osa Doue insolite larue habbia presenti. Liber.13. 18.

Magica. Ar. Stimar non sà se sian magiche larue. Fur.42. 65.

Maligna. Taff. S'empie di mostri, e di prodigi il Cielo, S'odon fremendo errar larue maligne. Liber.9. 15.

Mentita. Valuaf. E frà tant' arti, e si mentite larue Il falso mi mostrò, che ver m'apparue. Lagr.23.

Mentitrice. Mar. Mà giunto inanzi al simulacro santo Si dileguar le mentitrici larue.

Menzognera. Bald. Non larua menzognera Fù il sogno tuo, nè meno ombra d'affetto, Che così salda imago al cor t'impresse. Rim.Heroi. Epit.1.

Mesta. Brun. Ne sepelisco mai l'anima in Lethe, Che non mi rendan larue horride, e meste L'hore del sonno torbide, inquiete. Epist.Heroi. 1. 2.

Muta. Taff. E farian' ombre oscure, e mute larue Hor frà noi le virtù, ma chiara luce De' tuoi lumi celesti il cor l'informa. Lugubr. Son.50.

Notturna. Remig. L'interiora de le vccise bestie Mi fan temere, e le notturne larue, E quanto hà di secreto in se la notte Mi spauentan mai sempre. Epist.9.

Ombrosa. Valuaf. E talhor' anco à molti veder parue Errar la notte mille ombrose larue. Cacc.2. 182.

Oscura. Maresc. E non fuggite ancora? e non sparite Dal tenebroso core, O larue oscure di mondano errore? Madr.

Pauentosa. Guif. Le pauentose larue, e la nera ombra Al suo bello apparir ratto sen' fuggono. D. Sett.4.

Sdegnosa. Chiabr. E qual s'agita più larua sdegnosa Aletto aduna di Cocito al fonte. Amed.10.

Sozza. Fol. Ch'oue elle si cangiaro in sozze larue, Nacquiui il pianto, e l'harmonia disparue. Hum. lib. 1.

Spauentosa. Selu. Lasso, che poiche me d'ogni ben sgombre Sò con che larue spauentose i cori, E gli occhi sonno turbolente adombre. P.1.

Strana. Taff. E vie più che la morte il sonno è fero, Sì strane larue il sogno le appresenta. Liber.6. 65.

Torbida. Brun. Sono torbide larue i dì sereni, Che gode vn' alma à dominar' accinta, E i cibi, e i lussi suoi ceppi, e veleni. Epist. Heroi. 1. 3.

Larva. maschera, finta faccia.

Fallace. Mar. Disse, e squarciando le fallaci larue In propria effigie al giouinetto apparue.

Horrida. Rin. E come l'ombra horrida larua il viso, Così d'ombre laruata è la tua fede. 1. Son.127.

Volto finto. Chiabr. Chi fur le due, che 'l viuo minio ascose Del viso lor sotto sembianti neri, Non men faccano l'anime gioiose Con esso i finti, che co' volti veri? Vol.3.

Lascivia. libidine, lussuria, mollitie, petulantia, mouimento di corpo, e d'animo per intemperanza carnale.

Ardente. Ceba. E sù i riui del sangue, e sù i torrenti, Sfoga le brame, e le lasciuie ardenti. Fur.1. 59.

Audace. Ceba. Prorompean le delicie in mille modi, Crescean le fiamme, e le lasciuie audaci. Est.2. 165.

Brutta. Stroz. Che di brutte lasciuie il petto hà caldo, E spira in noi mal regolati amori. Ven.4. 64.

Ferina. Anguill. O ferina lasciuia, ò mente insame, Volse sfogar le sue Veneree brame. Metam.6. 335.

Figlia dell'otio. Test. Sò che de l'otio è figlia, E che nodrita infra le gēme, e l'ostro, Ne gli alberghi de i Rè lasciuia stassi. Lir.1.

Horrenda. Bracc. Crudo, auaro, superbo, e con l'horrende Lasciuie il sesso, e la Natura offende. Rocc.9. 60.

Immonda. Mar. Da lei si guarda, e sue lasciuie immonde, Che communica à quella, à questa asconde.

Impudica. Bracc. L'impudica lasciuia, onde à l'ardente Africa ferue la bollente arena. Vrb.1. 43.

Infame. Mar. Pria ch' al fin satia la lasciuia infame Teco tranguggi l'innocente pegno.

Molle. Herr. Posto e il ferro in oblio, nè più d'honori La dolce speme i petti amanti alletta, Sol trà mille lasciuie, e vani amori Hanno il lor vanto, e la lor gloria eletta. Bab.2. 82.

Obbrobriosa. Ceba. Tuffarmi ogni hor ne le lordure, e 'l limo De le lasciuie obbrobriose, e basse. Est.21. 36.

Pigra. Polit. Ne nutrir di lusinghe vn van furore, Che di pigra lasciuia, e d'otio sorge. Giostr.1. 13.

Temeraria. Inc. Con l'ali pronte non osa appressarse La temeraria lasciuia d'Amore. Stanz. Dolc.1.

Vezzosa. Mar. E da la destra sponda La lasciuia vezzosa Con piè lieue, e soaue Quasi con remo placido solcando Del pacifico oblio l'onde tranquille, Pian pian cullaua il queruletto infante. Epit.1.

Lassa. guinzaglio, al quale si tengono allacciati i cani leurieri in caccia per lassare à gli animali.

Dura. Bracc. Van molti à caccia, e fan che il bosco suone, E si commoua ogni frondosa teggia, Trascorre il bracco, e l'inquieta pena Mostra il leurier, cui dura lassa affrena. Croc.32. 40.

Latebra. nascondiglio, oscurità.

Oscura. Andr. Viui pur fiero mostro, Frà le latebre oscure Del tuo graue peccato. Adam.3. 1.

Solinga. Senec. Mentre dispiega con canora voce I suo' magici accenti; tosto appare Da solinghe latebre horrido stuolo Cinto di squame. Med.4. 1.

Tenebrosa. Taff. Il suo voler, che d'infiniti abissi Hà tenebrose, oscure, alte latebre. Mond.1.

Tortuosa. Mar. Lubrico è il sasso, e da le fauci aperte Vomita il fiume oscuro in viua cote, Che per latebre tortuose incerte, Con rauchi bombi i margini percote.

Latini. popoli del Latio.

Feroci. Car. E che il fiume era il Tebro, e la cittade Da' feroci Latini era habitata. En.7.

Latio. regione d'Italia, hoggidì detto Campagna di Roma.

Purpurato. Imper. E di lei presso, anzi a' suoi fianchi giunto, Il Latio purpurato indi inchinasti. Rust.14.

Lato. parte destra, o sinistra del corpo: fianco.

Anhelante. Imper. Sciolse egli ancor da l'anhelante lato In cotai meste note il mesto fiato. Rust.6.

Manco. Petr. Tal io con quello stral dal lato manco, Che mi consuma, e parte mi diletta, Di duol mi struggo, e di fuggir mi stanco. Son.175.

Lato. parte, banda, luogo.

Manco. Petr. Lagrima dunque, che da gli occhi versi Per quelle, che nel manco Lato mi bagna, chi primier s'accorse, Quadrella, dal voler mio non mi suoglia. Canz.6.

Latona. figlia di Ceo Titano, che compressa da Gioue hebbe Diana, & Apolline.

Feconda. Bald. Ed in vn tempo stesso La di lei dubbia madre Da l'vn de' lati con preghiere oppugna La feconda Latona. Rim. Prof. lib.1.

Latrare. l'abbaiare de' cani: latrato.

Flebile. Mar. I cani istessi di pietate accesi Con vn flebil latrar si doglion forte.

Funesto. Andr. Sò che qual damma mi consumo, e sfaccio Al funesto latrar d'auidi cani. Adam.5.2.

Horribile. Valuas. Con horribil latrar Cerbero spesso I bifolchi cacciò da quel contorno. Tebai.2.15.

Noioso. Campeg. Qual feroce mastin, che senta il corso, E 'l noioso latrar di cane infermo. Lagr.5.77.

Roco. Mar. Lungi di là, doue a morir và l'onda, E con roco latrar morde la sponda.

Latrato. voce del cane quando abbaia.

Amaro. Mar. Cani infelici, il vostro duce caro Freddo sù l'herba, e lacerato lassi, Piangete Adone, e di latrato amaro Empiete i muti boschi, i caui sassi.

Aspro. Brun. Perche gli aspri latrati Tu di questo reprima. Ven. Cel. Canz.8.

Dolce. Mar. Quiui i dolci latrati al dolce riso Dolce confonde, e di piacer vaneggia. Lir. Amor. Son.59.

Feruido. Cap. Le neui, e i ghiacci adamantini auezzi Di Sirio à sostener stabili, e saldi I morsi ardenti, e i feruidi latrati. Idil.3.

Giuliuo. Bonob. Ed accusando a turti La ritrouata fera, Con giuliui latrati assorda i boschi. Epit.

Graue. Senec. Si ritiro ne l'antro il can dubbioso, E pauentaro entrambi; ecco spauenta Co' suoi graui latrati i muti luoghi. Ercol Fur.3.2.

Infesto. Grill. I morsi prouo, odo i latrati infesti Del fido can de la conscienza mia. Pen.55.

Languido. Malu. Tosto d'infaticabili seguaci I languidi latrati A publicar de le fuggite fere I reconditi scampi Vdironsi iterar spessi iterdori. Del. Idil.

Lasciuo. Mar. Erge in alto le zampe, e non mordaci Co' i lasciui latrati alterna i baci.

Pietoso. Mar. I compagni mastini egri, e smarriti, E i mesti armenti, ogni vn par che l'honori Di pietosi latrati, e di muggiti. Lir. Bosch. Son.63.

Querulo. Mar. De' cani imita i queruli latrati, Et esprime de' lupi i rauchi suoni.

Rabbioso. Mar. Formidabil mastin presso gli scorse, Che con rabbioso, & horrido latrato Quando il vide apparir cōtro gli corse.

Rigido. Brun. Cerbero i portentosi empi latrati Termina; e la magion d'eterne pene Sdegna atterrita i rigidi latrati. 2. Selu. Cleop.

Sottile. Benam. Il can perche soccorso Haggia ne la sua fame, Al suo Signor s'aggira: Hor con piaceuol morso L'infesta, hora vagisce Con sottile latrato, hora la coda Moue, hor s'abbella, hor salta, Né mai tempra sue brame Sin che nol fouenisce, e non lo satia. Past.Eri.3.3.

Trifauce. Senec. Souente il bosco formidabil mugge Con trifauce latrato. Thiest.4.1.

Latrina. luogo da scaricare il ventre: il cesso, il necessario.

Immonda. Fol. Sopra essi vola, e tal puzzo gli fonde, Che meno assai son le latrine immonde. Hum. lib.6.

Latte. sangue concotto, o sugo col quale la madre nutrisce i figliuoli.

Alimento candido. Mar. Giouenco semplicetto, Tenero figlio del comun armento, A che sotto il mio petto Cerchi il tuo dolce, e candido alimento? Galer. Sculr.

Alimento tenero. Tass. Ahi qual' orsa crudele, ahi qual superba Tigre mi diede i teneri alimenti? Disper.25.

Cōpresso. Pie. Son l'ire, e i risi suoi nettar verace, Oro la chioma, il sen latte compresso, E tutti fiamma, ond' ogni cor si sface. Son.

Ferino. Car. A cui fù cibo vn tempo Ferino latte, e balia vna giumenta. En.11.

Feroce. Bracc. Qual leonessa, che 'l feroce latte Ministra à i figli ancor di vello ignudi. Rocc.15.26.

Humore nutritiuo. Ciec. Che chi già dato il nutritiuo humore T'hauea, ti desse poi l'acqua mortale. Hadr.4.2.

Liquore alimentale. Ghel. Il sen che d'amor arde, e le mammelle Feconda hormai d'alimental liquore. Ros.6.46.

Liquore candido. Mar. Beuui pur come in quella età si suole Del sen materno i candidi liquori. Galer. Ritr.

Liquore latteo. Malu. E gia latteo liquor, nettare puro, Seminaua Giunone, Hebe spargea. Del. Son.39.

Liquore soaue. Anguill. E quel soaue, e candido liquore, Che la mammella grauida n'apporta. Metam.15.37.

Puro. Tass. E correr fà di puro latte i fiumi, E stillar mele da le dure scorze. Amint.3.1.

Rappreso. Bracc. Non lungi à lei trà certi giunchi accolti Da la sponda del rio latte rappreso Vede ancor fresco, e sopra i giunchi folti Da maestreuol man posto, e disteso. Stanz.

Rustico. Test. Et è delitia immensa Succhiar rustico latte à parca mensa. Lir.3.

Saporito. Imper. De le scienze desioso amante Succhiar desia da più feconde poppe De i begli studi il saporito latte. Rust.1.

Spumante. Vd. E di sopra a gli altari andiam versando Di nouo latte tepido, e spumante Vasi, e coppe di sangue. En.3.17.

Latticinio. cibo di latte.

Molle. Anguill. Frà i molli latticinij io mi confondo, Tanti, e sì freschi n'hò di giorno in giorno. Metam.13.284.

Lattuga. herba nota da insalata.

Fresca. Alam. Di quelle herbette, che compagne sieno A le fresche lattughe al tempo estiuo. Colt.5.

Honor dell'horto. Gal. Questa pregna di latte, honor de l'horto, Lusinghiera del sonno, herba sedente, Questa lattuga, ò mio cantor tacete, Che viuo ti nodrì, ti copra morto. Guacc. Son.12.

Molle. Alam. Hor la molle lattuga, e inanzi ancora, Acciò che al nouo April cangiando seggio, Dentro à miglior terren colonia induca. Colt.5.

Lauacro. lauamento.

Ampio. Tass. Onde egli cade, e fà del sangue sacro Sù l'arme feminili ampio lauacro. Liber.11.44.

Gelido. Vd. Chi il crin gli scuote, chi quel foco sacro Tenta ammorzar con gelido lauacro. En.2.156.

Limpidissimo. Cont. Spargete il limpidissimo lauacro Rinfrescando le Muse in ogni parte. 2. Son.40.

Mestissimo. Car. E di pianto vn mestissimo lauacro Spargendo. Son.19.

Nobile. Brun. Indi appresti Lucina A la prole futura In conca alabastrina Onda odorata, e pura, Perche nobil lauacro habbia chi nasce. Ven.Terr. Od.13.

Odorifero. Mar. Et ecco mentre vscita Del puro, & odorifero lauacro, E sotto vn Ciel di gelsomini assisa, Con sottil vel si rasciugaua intorno Del nettare soaue Le diffuse rugiade. Epit.2.

Laude, e lode. commendatione, parole in gloria d' alcuno.

Alta. Petr. Poi venia quel, che 'l liuido maligno Tumor di sangue bene oprando oppresse, Volumnio nobil d'alta laude digno. Tr. Fam.1.

Altissima. Tass. Ma di Corduba il nome, e di Cardona Con altissime laudi al Ciel risuona. Conq.20.121.

Chiarissima. Tass. Onde il tuo nome glorioso eterno Di chiarissime laudi hui risuona. Mond.2.

Infame. Tronf. E con vanto crudel d'infame laude Il Tiranno del Mondo à l'opra applaude. Cost.16.74.

Ingiuriosa. Petr. Non perche io non m'aueggia Quanto mia laude è ingiuriosa a voi. Canz.18.

Lauoro. opera fatta, o che si fa.

Acheo. Brun. E in quest' vrna ritragga Acheo lauoro De le Vergini sacre il sacro Choro. Ven.Terr. Canz.15.

Africano. Brun. S'erga in regio sepolcro, in altro lido Ad altra donna variato, e misto D'Africano lauor monte scolpito. Epist.Heroi.2.9

Altiero. Imper. E quiui ecco scerniam, qual' hoggi ancora A l'occhio curioso, ella riserbi Lauoro altier di magistero eccelso. Rust.4.

Alto. B.Tass. Troppo à gli homeri miei son graui some Tue vere lodi, e troppo alto lauoro Da la mia lima. Son.2.

Ammirabile. Mar. Mira se quel che fingi Ammirabil lauor, benche infelice, S'agguaglia à la pittura, Che l'imagine tua mostra dipinta. Galer. Fauol.

Arabo. Car. Mà leggiadro, e ristretto: e la sua veste Di Tirio drappo, e d'Arabo lauoro Riccamente fregiata. En.4.

Argolico. Brun. Fabrica a' cenni tuoi maestra mano Torreggiante nauilio, e pretioso D'Argolico lauor pregio sourano. Epist. Heroi.2.6.

Aureo. Sor. Mentre, ò candido cigno, in suon canoro Figuri in carte à noi pianti, e lamenti, Formi con gemme di purgati accenti Al pregiato tuo nome aureo lauoro. Son.

Babilonico. Mar. Con ammirabil' arte Pendean da tutti i lati Drappi di Babilonico lauoro. Epit.5.

Bar-

Barbaro. Achill. Lamberti, quella fera, ond' io mi moro Da le rote superbe impara, e toglie Per tormentarmi il barbaro lauoro. Rim. Son.69.
Bellissimo. Ar. Et alcun muliebre vestimento Di lauoro bellissimo fregiato. Fur.26. 27.
Bello. Tass. Seguite (dice) auuenturosa gente Al Ciel diletta, il bel vostro lauoro. Liber.7. 7.
Corinthio. Mau. Altri d'ostro l'hà cinto, altri gli appresta Tempio più bel, che di lauor Corinthio. Son.
Delicato. Alam. L'odorato cipresso in più leggiadri Delicati lauor si mette in vso. Colt.4.
Diligente. Anguill. Questa corona hauea fatta Vulcano Col lauor, ch' ei sapea più diligente. Metam.8. 147.
Doppio. Petr. I' farò forse vn mio lauor si doppio Trà lo stil de' moderni, e 'l sermon prisco, Che (pauentosamente à dirlo ardisco) Infino à Roma n'vdirai lo scoppio. Son.32.
Dorico. Brun. A lei superba accresce La superbia de l'oro, Ch'iui à i sassi di Frigia aggiunge, e mesce Con Dorico lauoro. Ven. Cel. Canz.4.
Eccellente. Anguil. Mentre mira il magnanimo Fetonte Il nobil carro, il lauoro eccellente. Metam.2. 49.
Egregio. Ar. L'hebbe mentre che visse Ettorre in pregio Per chi lo fece, e pe'l lauoro egregio. Fur.46. 81.
Fabrile. Tass. Mà qui vegghiando nel fabril lauoro Stauano i Franchi à la custodia intenti. Liber.12. 1.
Faticoso. Bald. Ed il purpureo ammanto In alto si sospende Da ricca fibbia, che gemmata, e sculta Fù del marito industre Faticoso lauoro. Rim.Pros. lib.2.
Fragile. Malu. Tronca homai, Cloto, i fragili lauori De le mie fila, e 'l volontario stame Ne la prigion de le germane trame Aranne intessa, e Pallade elabori. Del. Od.1.
Gentile. Ghel. Come forse vn pittor vela, e diuisa D'ombre, e di lumi il suo lauor gentile. Rof.4. 35.
Horribile. L.Mart. Qual spesso auuien che in alta selua suone Facendo in quella horribile lauoro Vento c'hor questo, hor quell' arbor di Gioue Troncando à terra con sue forze smoue. Stanz. Dolc.1.
Humile. Valuaf. Noi con humil lauor di minor fregi Tentaremo vergar le nostre carte. Cacc.4 22.
Illustre. Font. Tu qual vergine industre Fai raggi di contesti Vn lauoro si illustre, Che di porpora, e d'or gli angioli vesti. Od.3.
Immortale. Brign. In quai rupi famose Furono eletti i marmi, Che dier materia à l'immortal lauoro? Giorn.6.
Incomparabile. Bracc. E fan corona à le superbe sponde Sedie d'incomparabile lauoro. Rocc.5. 3.
Infausto. Valuaf. Già con infausto, mà sottil lauoro Lo fece il Dio del calido elemento. Tebai.2. 77.
Ingegnoso. Brun. O bellissima Ninfa, Deh perche tu non vesti Vn pretioso drappo, In cui d'or la materia, E di stelle gemmata, E di gemme stellata, D'ingegnoso lauor s'abbagli à i lumi? Ven.Terr. Idil.1.
Insuperabile. Tronf. Con ricco, insuperabile lauoro Di broccato serbaua illustri pregi. Cost.15. 50.
Inuincibile. Brign. Qualhor più destre annoda Bel consiglio, che spira vnite voglie, S'arrende ogni inuincibile lauoro. Giorn.7.
Inusitato. Tronf. Sù colonne la mole augusta sorge, Oue in lauoro inusitato, e bello Di nobil' arte rari essempi porge Scolto à fogliami adorno capitello. Cost.21. 59.
Leggiadro. Valuaf. Ben cred' io che talhor leggiadro, e vago Lauor di mista tela in voi mouesse Dolce diletto, oue la bella imago Di questo studio à rimirar s'hauesse. Cacc.1. 22.
Luminoso. Valuaf. In cui lauor si luminoso splende, Che fà marauigliar chi non l'intende. Cacc.4. 13.
Maestreuole. Tronf. Formaua al letto due guanciali il bisso Con lauor maestreuole forato. Cost.15. 51.
Maestro. Brun. Oue di dotta man lauor maestro Gli scogli, e i lidi à gli occhi altrui distinse. Ven.Terr. Galat.
Mecanico. Bald. Non di fabro vulgare Mecanico lauoro, Mà de' Ciclopi adusti alta fatica. Rim.Prof. lib.1.
Mirando. Valuaf. E per far più mirando il bel lauoro, Mà di virtù più horribile, & infame, Non volle tor di quel che s'vsa l'oro A far le ricche, e sontuose lame, Mà ne furò à l'Hesperidi vna parte, Vna al Frisso monton sacrato à Marte. Tebai.2. 84.
Negletto. Vec. Tutto quel ch'oprar può l'humano ingegno Con la mano, la lingua, e l'intelletto, Sia pur nobil lauoro, o sia negletto, E' in questa piazza, anzi teatro degno. Son.
Nobile. Anguill. E dato fine à si nobil lauoro S'incominciò la bella età de l'oro. Metam.1. 118.
Partenopeo. Bomb. Nè Minerua più nobili giamai A i Regi ordì Partenopei lauori. Son.
Peregrino. Mar. E se lauor si peregrino, e nouo Anch' io d'oro, e di gemme adorno, e fregio. Temp.11.
Perfettissimo. Tanf. In pietre, che sian varie di colori, Forme di perfettissimi lauori. Lagr.3. 46.
Perfetto. Quer. Mà quanto più souranta industria vinse In ciò se stessa, e se il lauor perfetto, Tanto per farlo poi vile, e negletto S'adoprò il tempo, e quasi al fin l'estinse. Son.63.
Pomposo. Men. Destinar suol del tuo felice ingegno I pomposi lauori amiche stelle. Pall.
Pouero. Brun. Quella che 'l mio consorte à Cipro appresta Siepe di pretioso, e nobil'oro, Con ingegnosa, e dotta man contesta, Sembra di rozo, e pouero lauoro, Se tu in bando da Cipro hora ne vai, Che sei pompa di Cipro, e mio tesoro. Epist.Heroi.2.7.
Pregiatissimo. Stroz. Poi d'acciaro gli diè lucido, e bianco L'arme di pregiatissimo lauoro. Ven.14. 5.
Pregiato. Anguill. Che se stupir il mastro ogni hor ch' intese Gli occhi nel suo lauor pregiato, e bello. Metam.8. 174.
Raro. Anguill. Il ferro è di si raro, e bel lauoro, Et hà per quel ch' appar tempra si dura, Tal mostra leggiadria l'intaglio, e l'oro, Che farebbe à Vulcan scorno, e paura. Metam.7. 245.
Ricco. Piccol. Che di natura il più ricco lauoro Osi turbar, con cui l'età sua vinse. Canz.2.
Rozo. Mar. Tosto che 'l ferro è raffreddato, in prima Sbozza il suo lauorio rozo, & informe.
Rusticano. Ghel. Mentre hauea intanto il diligente fabro Di sua man fatto vn rustican lauoro. Rof.6. 48.
Saluatico. Bracc. Portar ne le canestre i panni suoi Tessute con saluatico lauoro. Rocc.12. 15.
Seruile. Brign. Di modeste donzelle in cerchio humile Staua la casta donna, e lor porgea Molle materia di lauor seruile. Giorn.6.
Signorile. Ar. Non men di bello, e signoril lauoro Hauea gemmati, e splendidi origlieri. Fur.43. 176.
Singolare. Anguill. Diede ad Enea d'vn singolar lauoro Tutto intagliato vn ricco nappo d'oro. Metam.13. 236.
Sottile. Valuaf. Et aurea cinta i fianchi annoda, e prende Mista di gemme con lauor sottile. Lagr.15.
Sottilissimo. Anguill. Gli ornar le orecchie ancor di perle, e d'oro Con raro, e sottilissimo lauoro. Metam.10. 47.
Sourano. Brun. Ma qual maestra mano Di qual ricca materia ignota à noi Le fila ordisce à voi, Con lauoro sourano? Ven. Terr. Canz.3.
Splendido. Vd. E due volte la man trasse da questo Cotanto illustre, e splendido lauoro. En.6. 8.
Sublime. Brign. O con che sdegno ne la tela imprime L'ago contro Arteon, con che dispetto! Più le parrebbe il suo lauor sublime, Se viuo à l'ago ei supponesse il petto. Giorn.6.
Superbo. Valuaf. Che il più superbo, il più nobil lauoro Nè Natura può far, nè scriuer l'arte. Tebai.2. 166.
Vago. Valuaf. Il lauor molto vago, e pellegrino, E graue oltre ogni stima era il suo pondo. Tebai.6. 140.
Villano. Brun. Altri se ben gli cinse Con lauoro villan rustico arnese Le membra in duro laccio. Ven.Cel. Canz.4.
Viuace. Ghel. E la festa, e l'estrema hanno à vederle Vn viuace lauor d'ostro, e di perle. Rof.1. 69.

Lavrenti. di Laurento città del Latio.
Orgogliosi. Car. Di man del mio consorte: hor francamente Gli orgogliosi Laurenti, e 'l fiero Turno Sfida à battaglia, e gli combatti, e vinci. En.8.

Lavreto. luogo doue sono piantati i lauri: boschetto di lauri.
Fatidico. Brun. Qui à l'ombra de' fatidici laureti Sono ciechi Ciclopi i ciechi Arcieri, Che de' boschi, e de' cor spiano i secreti. Epist.Heroi.1. 11.
Fresco. Petr. Mi riuedrai sopra vn ruscel corrente, Oue l'aura si sente D'vn fresco, & odorifero laureto. Canz.30.
Odorifero. Brun. Se mai trà verdi mirti, A piè d'vn' odorifero laureto Le dotte carte righi. 2.Selu. Canz.12.
Ombroso. Leng. Souente in vn laureto ombroso, e spesso Senza l'ombre fugar il Sol dormio. Eleg.14.

Lavro, alloro. albero sempre verde, sacrato ad Apolline, del quale si coronauano i trionfatori, & i Poeti. Vedi Alloro.
Acheo. Brun. Venni, vidi, e non vinsi, il Lauro Acheo Fia ch' altrui fregi il crin, l'alma incorone. Pall.
Aonio. Test. Se d'Aonia corona Febo mi cinge il criue, in van la destra Per me fulminerà di Gioue irato. Lir.14.
Arbore gentile. Var. Già verde più d'ogni altro e lieto, e bello Ti sea l'arbor gentil, che in mortal velo Amò indarno, e seguì lo Dio di Delo. 1. Son.35.
Arbore vittorioso. Petr. Arbor vittorioso, e trionfale Honor d'Imperatori, e de' Poeti. Son.226.
Arbore. Var. Degnato fui quel dì, ch' alta ventura L'arbor mostrommi, che il gran Gioue sprezza.. 1. Son.22.
Arbore. Var. Si dolce, e co' i begli occhi il cor m'ancise L'arbor

ch' amò già Febo in corpo humano. 1. Son.49.
Arbore del Sole. Var. Arbor sacro del Sol, ch' io amai tanto, Ed amo, ed amarò, mentre ch' io viua. 1. Son.11.
Bello. Petr. Così cresca il bel lauro in fresca riua, E chi 'l piantò, pensier leggiadri, & alti Ne la dolce ombra al suon de l'acque scriua. Son.117.
Colto. Tass. A la nipote di famosi Augusti, E d'alti Duci incoronata d'auro Parnaso inchini ogni suo colto lauro. Heroi. Son.86
Dolce. Petr. Seguirò l'ombra di quel dolce lauro Per lo più ardente Sole, e per la neue. Canz.7.
Dotto. Mar. Il ricco pioppo ad Hercole s'ascriua, Di Febo il dotto lauro esser si dica.
Duro. Petr. Ch'Amor conduce à piè del duro lauro, Ch'hà i rami di diamante, e d'or le chiome. Canz.7.
Eccelso. Rai. Tal ch' à piè de i più verdi eccelsi lauri Cresca il mio mirto, e al par de i vostri honori Sprezze il profano volgo egli ostri, e gli auri. Rim. Son.24.
Eterno. Test. Fuluio, tu mi diceui, in riua à l'Arno Nascon mirti amorosi, Ma lungo Dirce eterni lauri han vita. Lir.18.
Fronde altera. Petr. Subito vidi quell' altera fronde, Di cui conuien, che in tante carte scriua. Son.51.
Fronde famosa. Var. Famosa fronde de' cui santi honori (Per non sò qual del Ciel fero pianeta) Rado hoggi s'orna o Cesare, o Poeta. 1. Son.7.
Fronde Peneia. Dant. Che partorir letitia in sù la lieta Delfica deità douria la fronda Peneia, quãdo alcun di se asseta. Parad.1.
Fronde priuilegiata. Var. La fronda che per alto priuilegio Non teme il Ciel quando il gran Gioue tuona. 1. Son.169.
Fronde sacra. Petr. Difendi hor l'honorata, e sacra fronde, Oue tu prima, e poi fui inuescat' io. Son.27.
Gentile. Galean. Quando io più cauto, non più ingordo, à vile Hebbi lauro gentil per lauro auaro. Suppl.
Nobile. Achill. Selue, che ministrate al mio Bignami Da i più nobili lauri i più bei rami Per coronargli in sù l'arena il crine. Rim. Od.1.
Odorato. Alam. L'odorato, gentil, famoso lauro, Ch' io spero ancor, che le mie tempie cinga. Colt.1.
Oscuro. Tes. Quel ch' innalzò d'vn lauro oscuro, e humile I verdi rami, e chi d'Orlando scrisse, A l'Etrusca fauella vn suon prescrisse Alto sì, ch'alto non fù pria simile. Son.
Periglioso. Benam. A la tua mano, onde impugnato, freme Il Ferro, vn lauro periglioso e nato, Verdeggia entro vna Roccia, e'l guarda il atro Dragon, ch'è sozzo, e valoroso insieme. Sel. Son.
Pianta alma. Var. Scorsi prima, e sentij nel cor passarme L'alma pianta, che mai foglia non perde. 1. Son.376.
Pianta Apollinea. Ghel. O se foco di morte, e di spauento Rompe le nubi impetuoso, e scoppia Souta l' ardor di Gioue e strugge, e schianta, Ne la perdona à l'Apollinea pianta. Rof.31.9.
Pianta d'Apollo. Var. Non hà, ne hebbe mai pari, o simile A voi, pianta d'Apollo, arbor gentile. 1. Son.16.
Pianta gentile. Var. Quella pianta gentil tra' boschi, & acque, Ch' amò gia in terra il gran Rettor di Delo. 1. Son.58.
Pianta odorata. Tass. Questa pianta odorata, e verginella, Che secura dal fulmine, e dal gelo Cresce si cara al Mondo, e cara al Cielo. Sacr. Son.
Pianta del Sole. Var. Per far à voi, piãta del Sol, ritorno. 1. Son 63.
Pianta trionfale. Fetrin. Arbor gentil, de i cui bei rami accese, Amor' il foco, ond' arse il gran Pianeta: Trionfal pianta, à cui sola si estese Chi sperar volse à gloriosa meta. 1. Son.1.
Pianta verde. Var. La verde, e nobil piãta, ch'amò il Sole. 1. Son. 18.
Pouero. Achill. Mà il mio pouero lauro à terra giacque, E pur la mano a tante gratie aperta Suenarsi frà gli allori insegna à l'acque. Rim. Son.16.
Pregio d'Apollo. Var. Che tutti ad vno i pensier bassi, o rei Scacciò d'alto desio colma la mente, Arbor pregio d'Apollo, e gloria nostra. 1. Son.14.
Presago del futuro. Bald. Quiui del mar la domatrice abete, La quercia à Gioue amica, e del futuro Presago il lauro. Rim. Prof. lib.2.
Ritegno d'Apollo. Var. O rami, ò frondi, ò foglie altere, e noue, Caro d'Apollo, e mio dolce ritegno. 1. Son. 9.
Sacrato. Tass. Giungete i rami insieme abeti, e faggi, E tu bel mirto, e tu sacrato lauro. Bosch. Madr.49.
Sacro. Sal. A questi sacri lauri, à questa antica Elce non noca ingiuriosa mano. Son.3.
Trionfale. Benam. Marte poscia lasciato, E ritornando cinto al caro albergo Di lauro trionfale, Le tempie poluerose, il crin sudante, Per man timida, imbelle Nuota nel proprio sangue, estinto giace. Past. Etn.4. 3.
Trionfatore de' lustri. Brun. De gli aui tuoi più illustri Altri rinoui i lauri in sù le carte, Trionfator de' lustri. Ven. Terr. Od.14.

Verde. Petr. Giouane donna sotto vn verde lauro Vidi più bianca, e più fredda, che neue. Canz.7.
Vincitore. Molz. E fra' suoi lauri vincitori alteri Serpa di mirto vn ramoscello almeno. Son.47.
Lautezza. delicatezza.
Immensa. Valuas. Che di più cibi la lautezza immensa L'animo, e i sensi ad vn isnerua, e frange. Cacc.1. 153.
Lazulo. pietra nobile, di colore azurro, con vene d'oro.
Forbito. Mar. Et otto colonnette hauui di sopra, Che di lazulo son forbito, e netto.
Lealta'. realtà; pura, e sincera fedeltà.
Candida. Mar. Nè la mia lealtà candida, e netta Di men gelosi stimoli ti punge, Che s'vna mi fosi' io, non dirò Dea, Meretrice volgar, femina rea.
Perfida. Petr. Perfida lealtate, e fido inganno, Sollicito furor, e ragion pigra. Tr. Amor.4.
Peruersa. Egid. Questi ne insegna sol ne le sue scole Fedeli inganni, e lealtà peruerse. 1. Stanz. 16.
Pura. Cap. Brama l'amante astuto Ne la credula, e stolta Fanciulla ch' egli inganna Sotto manto d'amore, Quella fè, quella pura Lealtà senza fraude, Che mai nel proprio petto ei non alberga. Idil.8.
Leandro. giouine illustre d'Abido, il quale andando à nuoto per l'Hellesponto da Abido à Sesto, restò affogato.
Giouine d'Abido. Mar. Quando il mar, che fremea Sprezzando ignudo, e solo L'innamorato giouine d'Abido, Dentro il pelago infido S'espose, ahi troppo audace. 2. Lir. Canz.9.
Nuotator d'Abido. Brun. E le sue nozze il Nuotator d'Abido Scorto da picciol lume, à l'onde espose. Pall.
Leda. moglie di Tindaro, amata da Gioue.
Bella. Remig. Ecco la bella, e gratiosa Leda, Che dal Cigno ingannata hauer mi face Gioue per padre. Epist.16.
Impudica. Bald. Ei da Toscana Giuno Non da Lede impudiche, o da Latone, Haurà, chi sian del Mondo i primi lumi. Rim. Heroi. Canz.6.
Lega. vnione de' potentati fermata con patti, e conuentioni d'offesa, e difesa. Si prende anco per semplice vnione, e congiungimento.
Altera. Benam. Di forze sol la virtù nostra honora L'altera lega, e sol fomento hor dalle. Vittor.1. 52.
Amica. Herr. Forse alhor si vedrian Christiani Heroi Tentar' amiche leghe, e guerre sante. Bab.7. 95.
Amorosa. Mar. Di candor, di rossor lega amorosa La Fiordiligi sua mista à la rosa. Temp.278.
Fida. Tass. Non potea certo, poiche da far guerra Non hà lega più fida sù la terra. Lagr.8. 49.
Tenace. Valuas. Tu te'l farai compagno in breue tempo, E con lui stringerai lega tenace. Cacc.5. 71.
Legaccia, e legaccio. Qualunque cosa con che si lega.
Arnese serico. Imper. Ne le polite gambe ammanta, e asconde Spoglia gentil d'innanellata fera, Nè soura questa le s'accresce in suori Serico arnese di pomposo fiocco. Rust.1.
Legame. cosa con che si lega.
Aspro. Ar. Perche si tesson poi per ornamento Del Paradiso, e de i più brutti stami Si san per li dãnati aspri legami. Fur.34.90.
Dolce. Anguill. Col dolce d'Imeneo legame, e nodo Godrei la vista tua soaue, e bella. Metam.9. 257.
Duro. Leon. Que' legami d'Amor duri, e tenaci, Ond' auuinta mi tengono, e cattiua. Taid. 4. 5.
Empio. Brign. Crudo dolor, ch' à vaneggiar mi chiami, A quai vendette horribil' ire hò deste Misero prigionier d'empi legami. Giorn.7.
Fausto. Quer. E sì fausto legame esser può senza La nostra felicissima presenza. Stanz.35.
Forte. Dant. Mà io ti soluerò 'l forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. Parad.32.
Humile. Benam. Non può debil ritegno, humil legame A possenre falcon troncar lo stame. Vittor.2. 99.
Immortale. Test. Stringa frà tanto d'immortal legame Bella concordia i duoi felici amanti. Lir.13.
Indegno. Ceba. Frà l'onte Assirie, e l'impietà Caldea D'ogni indegno legame hà l'alma sciolta. Est.1. 67.
Infido. Bracc. E per disciorlo da' legami infidi, Ben' è ragion, ch' io t' ammaestri, e guidi. Rocc.15. 54.
Seruile. Brun. Quinci, lassa (ò mie graui ingiurie, e scorni! O seruili, e durissimi legami, Di cui vien, che me stessa honori, & orni!) Fia ch' amante ti segua, e sposo io t' ami. Epist. Heroi.2. 5.
Nobile. Tass. Le belle leggi de l'hospitio santo, De l'amicitia i nobili legami. Stanz. Term.2.
Noioso. Guar. Sciolta sarai da questo Sì noioso legame. Past.3. 5.
Placido. Imper. E di Sparta, e di Roma: e così puote Con dolci forze,

forze, e placidi legami E gli afferti legare, e scuoter l'alme, E per gli orecchi trar da i cor le palme. Rust.15.

Raddoppiato. Leon. Grande per la concordia: e non si rompe Raddoppiato legame ageuolmente. Taid.3. 3.

Ricco. Col. Ricco legame al bel giogo m'auuinse, Tal che disdegna humil catena il core. Son.24.

Ruuido. Tronf. E sospesi à que' ruuidi legami Scendono in grembo al vallo empi nemici. Cost.16.62.

Tenace. Rin. Da le cime supreme Con tenaci legami Pendon casti desir d'immortal lode. 3. Canz.6.

Vile. Tanf. Ch'io vidi quì il mio Christo in quella foggia Di vil legame auuinto i nobil membri. Lagr.2. 13.

Vitale. Anguill. Non vedi tu quanto te stessa offendi Se sciogli al figlio il suo vital legame? Metam.8. 265.

Legato. ambasciatore. Hoggi è titolo rimaso solo à i Cardinali quando vanno ne' gouerni della Chiesa, o sono mandati ambasciatori dal Pontefice a' Prencipi supremi.

Illustre. Stroz. In tanto vsciti i due Legati illustri Ad essequir van l'ambasciata imposta. Ven.17. 84.

Legatvra. legamento, lo spatio che è cinto di legame.

Leggiadra. Mar. Et à l'vsanza Persa Legatura leggiadra Broccata d'oro il vago crin gli adorna. Samp.1.

Legge. generale comandamento, e rito da osseruarsi nella Republica: dritta ragione di comandare, e di prohibire.

Acerba. Leon. E quella legge tanto acerba, e dura, Ch'era pria di timore Fece legge d'amore. Taid. 1. 1.

Adamantina. Dolc. Mà per pianger quì sempre Non si può romper mai Le adamantine leggi De l'immutabil sorte. Isig.5. 3.

Alta. Guar. O nel seno di Gioue alta, e possente Legge, scritta anzi nata. Past. Ch.1.

Amorosa. Remig. Ad osseruar quelle amorose leggi, Che proprie son del mio legnaggio illustre. Epist.4.

Antichissima. Tass. Con quella securtà, che porgea loro L'antichissima legge de le genti. Liber.6. 51.

Arcana. Ghel. Così mi mostra apertamente, e ne le Sue leggi arcane il tuo Figliuol me 'l nota. Ròs.4. 13.

Aspra. Ar. L'aspra legge di Scotia, empia, e seuera Vuol, ch'ogni donna di ciascuna sorte, Ch'ad huom si giunga, e non li sia moglìera, S'accusata ne viene, habbia la morte. Fur.4. 59.

Aurea. Chiabr. Però ch'ei solo al mansueto impero A l'auree leggi de la nobil gente. Vol.2. lib.3.

Baldanzosa. Fol. Alhor quest' aspra, e baldanzosa legge Fia men da noi temuta, e men stimata. Hum. lib.2.

Benigna. Medic. Benigna legge, à l'acqua hà il termin posto, Che non lo passi, e la terra ricuopra. Stanz. Term.2.

Benignissima. Manzin. O del regno d'Amore Felicissimo stato! O del Nume d'Amore Benignissime leggi! Fler.2. 1.

Brutta. Remig. E' brutta legge, e dishonesta vsanza Proporre à donna, che nudrita, e nata Ne la sua patria sia, vna impudica Giouin rapita, e meretrice infame. Epist.5.

Cruda. Tanf. Che ben cruda saria Questa legge, e rubella di ragione, Se punisse il peccar chi n'è cagione. Canz.3.

Crudele. Molz. Dura legge, e crudel; ch' altri ne fure Sempre il migliore: io per me, Febo, appendo A questo sasso con la cetra l'arte. Son.54.

Discreta. Mar. Che se fanciul da le discrete leggi Prese del buon Chiron senno, e consiglio. Temp.261.

Dolcissima. Benam. Mà hoggi che gouerni Del gran Francesco il numeroso gregge Con dolcissima legge. Sel. Madr.

Dura. Tass. Veramente la legge con che Amore Il suo imperio gouerna eternamente, Non è dura, nè obliqua. Amint.5. 1.

Eccelsa. Tass. Non sono estinte ancor l'eccelse leggi Generate là sù ne l'alto Cielo. Torr. Ch.2.

Eterna. Tass. Cosa insolita in lui: mà che non regge De gli affari quà giù l'eterna legge? Liber.10. 104.

Fatale. Tass. Che ciò per suo natiuo alto costume Dielle il Cielo, e per leggi à lei fatali. Liber.10. 77.

Felice. Tass. Ne fù sua dura legge Nota à quell' alme in libertate auezze, Ma legge aurea, e felice, Che Natura scolpì: s'ei piace, ei lice. Amint. Ch. 1.

Ferrea. Test. Tutto ciò che 'l Ciel copre, La terra chiude, e l'Oceano abbraccia, Ferrea lege del fato à morte spinge. Lir.22.

Franca. Ceba. Mà che non può sperar chi da lo scudo Di franca legge il petto hà ricoperto? Est.15. 54.

Franta. Pona. E qual formate, e stabilite foro Tornin le frante leggi al prisco segno. Heroi. Son.34.

Gelosa. Goa. Siam da legge gelosa, e troppo saggia, Che quasi mostro fosse, Da non lasciar vedere vna donzella, Ne danna à star sempre sepolte in casa. Antig.1. 2.

Graue. Guid. Anzi Amor biasmo, che sì dura, e graue Legge comporta, e per virtù d'vn colpo Non torna verde homai la mia speranza. Son.80.

Guerriera. Tronf. Fà che di prefettura honor gradito Artemio ottenga, e con guerriera legge Guida à le squadre imperiali giunga, E 'l fren' à l'arme de' Sussidij imponga. Cost.3. 83.

Humana. Tass. Hanno vcciso Rinaldo, e con l'humane L'alte leggi diuine han vilipese. Liber.8. 66.

Immutabile. Vd. Vana è la speme tua, vani i pensieri, Immutabili son leggi diuine. En.10. 143.

Impura. Ghel. Macon fallace, e la sua legge impura Contro ogni vso di legge, e di Natura. Ros.7. 58.

Inappellabile. Campeg. Per molti gradi s'alza, e tien sembianza Di real trono; hor quiui ei siede in atto Di maestà, mentre altri intento legge Giusta sentenza, o inappellabil legge. Lagr.8.37.

Incorrotta. Tass. Che nel suo variar perpetua osserui Leggi incorrotte, vniuersali, antiche, Che note sono à l'Ethiope adusto. Mond.3.

Ineffabile. G. Camp. Secreti tuoi marauigliosi, e degni De la tua fama, & ineffabil legge. Pent.

Inhumana. Cat. O de l'humanità leggi inhumane, O destin naturural contra Natura. Stanz.23.

Iniqua. Anguill. Poiche al bel regno mio non vuol ch'io torni La legge del mio padre iniqua, e dura. Metam.3. 4.

Inosseruabile. Guar. Impose ancora à l'infelice sesso Vna molto seuera, E inosseruabil legge. Past.1. 2.

Inuiolabile. Leon. Segua dunque frà lor pace, e sia tutto Quel c'hor vi dico inuiolabil legge. Taid.3. 1.

Irreuocabile. Mar. Ma legge irreuocabile destina, Che non s'annodi mai spezzato stame.

Obligatoria. Ghel. E credo anzi di nò, già ch' il latore Di lei non stringe obligatoria legge. Ros.7. 3.

Obliqua. Rin. Ahi legge obliqua, ahi secoli, ahi costumi! 1.Son.191.

Occhiuta. Anguiss. Con quelle occhiute leggi De la ragion non si gouerna Amore. Giud.4. 1.

Pacifica. Brun. Con pacifiche leggi Ad indomito armento Plachi il cor, stringi il fren, freni i furori. Ven. Terr. Canz.18.

Pazza. Ar. Videro quiui vna colonna in piazza, Ne la qual fatt' hauea quel tirann' empio Scriuer la legge sua crudele, e pazza. Fur.37. 119.

Penace. Gatt. Quali hauete pretesti, o fondamenti Di formar legge sì penace, e fiera? Addol.14. 35.

Peruersa. Leon. Ben grauissime offese al tuo Signore Facesti alhor, ch' à le peruerse leggi Del cieco Mondo d'vbidir ti piacque. Taid.5. 10.

Proterua. Bemb. Legge proterua, e dura, S'à dir mi sferza, e punge Quell' ond' io viuo; hor chi mi tiene il freno? Canz.16.

Rea. Ar. Di Marganore affatto era nemica, E de la legge sua crudele, e rea. Fur 37. 104.

Reuerenda. Leon. Dolce, soaue, e dilettoso è il giogo De la sacrata, e reuerenda legge. Taid.1. 1.

Rigorosa. Ceba. Ben sai che l'aspre leggi, e rigorose Cangian nel condennar costume, e rito. Est.6. 96.

Rosa. Brun. Soleano già nel secol vecchio in prima Incenerirsi i morti in rogo acceso, Legge rosa, ed estinta, e da chi lima Hà d'anni, à roder gli anni ancora inteso, Guasta, e corrotta, e ben' esser deuea Cener, chi il tutto in cenere volgea. 2.Selu. Bar.

Rotta. Brun. E le leggi d'Amor rotte, e sprezzate, Se de l'armi il furor l'alma non paue, Mi dai, colme di fel, coppe gemmare. Epist.Heroi.2. 5.

Sacrata. Remig. Io giurerò d'esser mai sempre tuo Fidato sposo, e legherò me stesso A le sacrate, e reuerende leggi (Con la mia fè) del maritale amore. Epist.15.

Sacratissima. Brun. E chi di te più meglio Le leggi sacratissime comprende? Astrea per te dal Cielo è scesa in terra. 2. Selu. Canz.12.

Sanguinosa. Grill. Ei con la carne incisa Hà già la legge sanguinosa vccisa. 2. Canz.1.

Santa. B.Tass. Perche salde colonne adamantine Siate, e sostegno di sua santa legge. Canz.2. lib.2.

Santissima. Guar. Ah ben fù di colei graue l'errore, Che le leggi santissime d'Amore, Di sè mancando, offese. Past. Ch.2.

Seuera. Mar. Mà con legge però dura, e seuera, Che tanto che non giunga à l'aria viua, Mai non si volga à rimirarla à tergo. Samp.1.

Souuertita. Manzin. S'anco l'istesso Cielo Con leggi souuertite Non patisce di Rè fatto tiranno, Gli arbitrij sregolati. Fler.3.4.

Tirannica. Ghel. Nauiga il mare à saccheggiar l'altrui? Fà tiranniche leggi, inganna, e mente. Ros.25. 42.

Torta. Bemb. Ma che poss' io? con leggi inique, e torte Amor regge sua corte. Canz.12.

Tremenda. Mar. Tartareo Gioue, che con scettro eterno Del pallid' Orco, e del profondo Auerno Volgi il gouerno, e con

tremende leggi L'anime reggi. Samp. r.

Zoppa. Petr. Non fia zoppa la legge, ou' altri attende, Per bene star si scende molte miglia. Canz. 22.

Leggiadria. vaghezza d'aspetto con maniere amabili, e gratiose: galanteria, venustà.

Alta. Ca. Non ardisca di questa gradita alma Spiegare in versi l'alta leggiadria. Canz. 2.

Animosa. Petr. Da lei vien l'animosa leggiadria, Ch' al Ciel ti scorge per destro sentiero. Son. 13.

Cara. Brit. Onde da gli occhi suoi tanta vaghezza? Onde l'honesta, e cara leggiadria? 2. Son. 5.

Dispprezzata. Car. E con che disprezzata leggiadria Portaua vn pastoral nodoso mirto Con picciol ferro in punta. En. 7.

Feroce. Mar. Fierezza vaga, e leggiadria feroce Humile al morso alteramente il rende.

Graue. Imper. E si che dir ben puote, Che per le man di lei sian giunte insieme Leggiadria graue, e grauità leggiadra. Rust. 15.

Honesta. Arnig. Qualhor' i' penso à que' passi, à que' giri, Che sea danzando l'Angioletta mia, Simil lasciua, honesta leggiadria Non trouo ouunque desioso i' miri. 2. Son. 11.

Ignuda. Petr. Lasciato hai morte senza Sole il Mondo Oscuro, e freddo, Amor cieco, & inerme, Leggiadria ignuda, le bellezze inferme, Me sconsolato, & à me graue pondo. Son. 295.

Ineffabile. Spin. Vien colma d'ineffabil leggiadria, E d'ogni atto santissimo adornata, Viene à godere la sua patria, e mia. Son.

Pellegrina. Petr. Leggiadria singolare, e pellegrina, E 'l cantar, che ne l'anima si sente. Son. 179.

Rara. Intron. O cortesi atti, o rara leggiadria, O gentilezza, o singolar fauella. 2. Son. 11.

Secura. Bemb. Così l'appaga, e parte la molesta Secura leggiadria. Canz. 7.

Spedita. Anguill. Snodaua il braccio nel lanciare vn dardo Con vna leggiadria tanto spedita. Metam. 8. 17.

Vera. Petr. A quelle belle care membra honeste, Che specchio eran di vera leggiadria. Son. 152.

Vezzosa. Priul. Mira il Ciel, che vedrai Scherzar oc' vaghi lumi De l'idolo ch' adoro Leggiadrie più vezzose. Galat. 3.

Legnaggio. stirpe, prosapia, schiatta, famiglia.

Altero. Ar. Ne la città medesma vn caualiero Era, d'antica, e d'honorata gente, Che discendea da quel legnaggio altero, Ch' vscì d'vna mascella di serpente. Fur. 43. 74.

Alto. Car. Codardo anzi che nò: la sua chiarezza, E 'l suo fasto venia da la sua madre, Ch' era d'alto legnaggio. En. 11.

Famoso. Valuas. Ch' in questa alberga, e da quell' altra vscio Il suo legnaggio si famoso, e largo. Tebai. 9. 113.

Glorioso. Remig. Il mio legnaggio è per se stesso assai Al Mondo illustre, e glorioso, e chiaro. Epist. 16.

Humile. Remig. Io non bramo d'hauer, pouero, e vile, D'alta stirpe real consorte vscita, Ch' io non son di legnaggio humile, e scuro. Epist. 15.

Illustre. Remig. L'vltima vengo ad osseruar le leggi, Che proprie son del mio legnaggio illustre. Epist. 4.

Nobile. Mar. Infino à questa etate Nel suo nobil legnaggio ancor sostiensi. Epit. 2.

Oscuro. Brun. V'è chi nasce da ignoto, E pouero legnaggio, oscuro al Mondo; Mà perc' ha d'or la cuna, E gli è il Cielo secondo, E propitia Fortuna, Cerca l'alma superba Con chimera orgogliosa De' prischi auelli infra l'arena, e l'herba La sua stirpe famosa. Ven. Cel. Canz. 4.

Legno. materia solida de gli alberi.

Acceso. Remig. Lasia ch' io ardo come acceso legno, Che per zolfo, o liquor s'infiammi, & arda. Epist. 7.

Arido. Ar. Come ben riscaldato arido legno A picciol soffio subito s'accende. Fur. 26. 103.

Atterrato. Brign. Quindi i legni atterrati, & espugnati Alzò nou' arte ad espugnar cittati. Giom. 7.

Dolce. Petr. Via più dolce si troua l'acqua, e 'l pane, E 'l vetro, e 'l legno, che le gemme, e l'oro. Tr. Mort. r.

Informe. Tronf. Vuol che l'ombre abbattendo incolte, e sole, Rechino i legni al campo informi, e scabri. Cost. 13. 17.

Infruttuoso. Policr. Da infruttuoso legno, Da sterile terreno Nasce frutto soaue, e così degno, Ch' allegra l'alme à pieno. Viu. aff. Madr. 44.

Seluaggio. Var. Se di così seluaggio, e così duro Legno sì aspro frutto ohimè v'aggrada. 1. Son. 77.

Spietato. Petr. Poiche securo me di tali inganni, Fece di dolce se spietato legno. Son. 46.

Vecchio. Petr. Che legno vecchio mai non rose tarlo, Come questo il mio core. Canz. 48.

Venerabile. Car. Era à Fauno sacrato vn' oleastro D'amare foglie, venerabil legno A' nauiganti, che dal mare vsciti A saluamento, al tronco, à i rami suoi Lasciauano i lor voti, e le lor vesti A questo Dio de' Laurenti appese. En. 12.

Verde. Petr. E se non fosse esperienza molta De' primi affanni i' i' sarei preso, & arso, Tanto più, quanto son men verde legno. Son. 231.

Legno. naue, nauilio.

Absorto. Bald. Già 'l legno dianzi trauiato, absorto, S'appressa al lido: già l'accoglie il porto. Rim. 1. Amor. Canz. 9.

Affaticato. Bracc. Come Polluce al faticato, e lasso Legno si mostra, illuminando il mare. Rocc. 15. 71.

Afflitto. Angill. Tosto con minor vela il vento prende In poppa il legno stanco afflitto, e rotto. Metam. 9. 217.

Ardito. Tass. Fia che il più ardito alhor di tutti i legni Quanto circonda il mar circondi, e lustri, E la terra misuri immensa mole Vittorioso, & emulo del Sole. Liber. 15. 30.

Arrischiato. Tass. Oue à gli audaci, & arrischiati legni Calpe in due parti l'Ocean diuide. Rinal. ro. 32.

Audace. Tass. Aprir sembrano i porti a' legni audaci, E da lunge chiamar l'armata amica. Conq. 3. 12.

Cieco. Petr. Chiuso gran tempo in questo cieco legno Errai senza leuar l'occhio à la vela. Canz. 21.

Combattuto. Arc. Questo di Piero combattuto legno Non guidò più di te nocchiero esperto. Guacc. Son. 5.

Conquassato. Anguill. Nel conquassato legno me' che sanno Dan luogo a' remi, e fan drizzar la prora. Metam. 9. 215.

Crudo. Mar. Con cento legni minacciosi, e crudi Scorre di Scithia il formidabil mostro I lidi homai d'ogni ricchezza ignudi. Lir. Heroi. Son. 59.

Curuo. Tass. Egli da' curui legni alhor rispinse La fiamma, che stridea di traue in traue. Conq. 18. 148.

Disarmato. Petr. Rimaso senza lume ch' amai tanto In gran fortuna, e 'n disarmato legno. Son. 252.

Disperato. Mar. L'immenso Egeo de gli amorosi pianti Lunga stagion con disperato legno Solcai tant' oltra, che prescrissi il segno, Misero Alcide, a' tempestosi amanti. Lir. Risp.

Duro. Petr. Gettan le membra, poiche 'l Sol s'asconde, Sul duro legno, e sotto l'aspre gonne. Canz. 9.

Errante. Malu. Fidisi pur sua speme in legno errante, Se le nostre speranze auuien che ingoi Di breue legno ancor poco sembiante. Del. Son. 41.

Fragile. Petr. Poi temo che mi veggio io fragil legno, E più ch' i' non vorrei piena la vela. Canz. 21.

Ignudo. Besal. E de l'onde rapaci in preda il legno, Ch' ignudo, e frale corre vn aspro mare. r. Canz. 1.

Inesperto. Mar. Da le calunnie il litigante afflitto Somiglia in vasto mar legno inesperto.

Infausto. Vd. Meco venite, e questi infausti legni Ardete tutti. En. 5. 127.

Infelice. Besal. Nè mai hà tregua il lamentoso pianto, Nè più gouerno l'infelice legno. 1. Canz. 1.

Infermo. Mar. E se contro la vela il vento scorse, E fu scosso dal flutto il legno infermo, Ella il resse, e sostenne. Temp. 238.

Infranto. Car. Sergesto col suo legno infranto, e monco, E tarpato de' remi inuer la terra Se ne venia. En. 5.

Leggiadro. Tass. Foss' io nocchier di si leggiadro legno. Marit. Son. 4.

Minacciosi. Chiabr. S'ei mira à volo sù i Nettunij regni Gir minacciosi di Toscana i legni. Vol. 2. lib. 3.

Mobile. Brun. Quinci de' legni mobili, & ombrosi Spinse il rostro il nocchiero, Oue i rastri ingegnosi Mirouui il passaggiero. Ven. Terr. Canz. 5.

Naufragato. Brun. E nel lido African vuoi ch' io raccolga Laceri lini, e naufragati legni. Ven. Terr. Penn. Virg.

Pargoletto. Mar. Perch' io col curuo, e pargoletto legno Radendo vada queste amiche riue. Lir. Marit. Son. 21.

Pescareccio. Ferr. Quando ecco à l'improuiso Da pescareccio legno Con altri suoi seguaci Sorge Corebo, anch' ei d'Ermilla amante. Mir. 4. 3.

Picciolo. Petr. Sù per l'onde fallaci, e per gli scogli Securo da morte con vn picciol legno. Canz. 21.

Pouero. Auan. Poiche sù legno pouero, e tremante Vidi trà l'onde, e la tempesta attroce Morte, ch' apria la formidabil foce Meco scherzar con pallido sembiante. Son.

Predace. Vill. Di barbaro corsar legno predace Il mio destin vi spinse, Che di noue catene il piè mi cinse. Amar. 3. 4.

Saggio. Besal. Con dolce inganno l'amoroso vento Spinse l'ardito, e poco saggio legno. 2. Canz. 1.

Sconquassato. Car. Quel che vi dimandiamo è spiaggia, e selua, E vitto da munir, da risarcire I vuoti, stanchi, e sconquassati legni. En. 1.

Sdrucito. Tass. Hor che dee fare in mezo l'onde insane Priuo del suo

fuo rettor legno fdrufcito? Rinal. 10. 56.

Selua del mare. Mar. Legni, felua del mar, trà le cui piante S'imbofca, e cela la mia bella fera. Lid Abb. 9.

Smarrito. Mar. Ne legno à miglior via fmarrito, e rardo Riuolfe Indica pietra, eguale à quella, Oue Amor ferba il foco, e fpunta il dardo. Lir. Marir. Son. 11.

Spalmato. Petr. Nè per fereno Ciel ir vaghe ftelle, Nè per tranquillo mar legni fpalmati. Son. 272.

Spauentato. Goa. Nel più chiaro del Sol vn negro nembo, Ne fi fè fopra, che con roche voci Di ftrepitofi tuoni à guerra, à morte Sfidaua il noftro fpauentato legno. Antig. 1. 4.

Stanco. Anguill. Renduto c'hebbe il legno infermo, e ftanco, Fece al legno, & à noi l'vltimo fcorno. Metam. 11. 218.

Temerario. Brun. Sù temerario legno, Bramofo d'oro, ad aurea merce intento, Sciogli dal patrio lido auido ingegno L'ancora, e i lini al vento. Ven. Cel. Canz. 1.

Torreggiante. Taff. L'impeto è tanto, onde quei vanno, e quefti Co' i legni torreggianti ad incontrarfi, Già volar faci, e dardi, e già funefti Vedi di noua ftrage i mari fparfi. Liber. 16. 5.

Trauagliato. Bemb. Tal'io, mentre frà via l'onde auuolgendo Vi percoffe repente afpra tempefta, Paffai quel mar con trauagliato legno. Son. 97.

Trauiato. Befal. Prenderà il porto il trauiato legno Quando fia queto l'amorofo mare. 1. Canz. 1.

Lelega. Lelegi fono popoli dell'Afia, che traffero l'origine da' Greci.

Armigero. Anguill. Già l'armigero Lelega lafciato, E la Caria s'hauea dopo le fpalle. Metam. 9. 319.

Lembo. parte eftrema del veftimento.

Ceruleo. Petr. Purpurea vefte d'vn ceruleo lembo Sparfo di rofe i belli homeri vela. Son. 153.

Gemmato. Gart. Celarfi; e notte il fuo gemmato lembo Spiega coprendo d'ombre, e di fquallore Ciò che non fregia il Sol col fuo fplendore. Addol. 23. 38.

Humido. Taff. E fcotendo del Ciel l'humido lembo Ne fpargeua i fioretti, e la verdura. Liber. 14. 1.

Purpureo. Malu. Oue de gli Eritrei candido nembo Fregia di perle il bel purpureo lembo. Del. Stanz.

Lena. refpiratione: vigore, forza, poffanza, robuftezza.

Affannata. Dant. E come quei, che con lena affannata Vfcito fuor del pelago a la riua Si volge a l'acqua perigliofa, e guata. Inf. 1.

Anfante. Valuaf. Che corra à lungo, e poco batta il fianco, Poco ftenti à quetar l'anfante lena. Cacc. 3. 46.

Debile. Anguill. Chiama Vliffe in aiuto, à lui ricorre, Che falui al corpo fuo la debil lena. Metam. 13. 28.

Faticofa. Taff. E per angufto calle vfciua à pena Debile fpirto, e faticofa lena. Difper. 24.

Ferrea. Taff. Non io, fe cento bocche, e lingue cento Haueffi, e ferrea lena, e ferrea voce. Liber. 9. 92.

Forte. Anguill. Ch'offende il prefto piè la forte lena Al cauallo infiammato il falto affrena. Metam. 6. 121.

Forzuta. Stroz. Se Zeffirino hà con forzuta lena Tanto, e tanto di terra homai trafcorfo. Ven. 14. 50.

Franca. Teft. Ed in canuta età raro huom fi vede Giunger con franca lena à l'erte cime. Rim.

Generofa. Maff. Non mi giouò nodrir fuperbo aftore, O cane hauer di generofa lena. Son. 93.

Indefeffa. Valuaf. Di piè gagliardo, d'indefeffa lena Mille forefte il capiranno à pena. Cacc. 1. 75.

Infaticabile. Taff. E congiungendo à temerario ardire Eftrema forza, e infaticabil lena. Liber. 6. 46.

Infatiabile. Valuaf. Pofe freno, e domo quefto deftriero, E correndo lo fè premer l'arena, Mà fenza sferza, e fenza fprone, che 'l fiero Era da fe d'infatiabil lena. Tebai. 6. 73.

Inuitta. Molz. Il forte Alcide, onde ogni hiftoria è piena, E con poffenti braccia, e inuitta lena Sul petto Anteo fi ftrinfe. Son. 97.

Moribonda. Goa. Bado folo ad Hircano, ed ecco il veggo, Che più non può, con moribonda lena Da le fue ftanche abbandonate forze Anhelante inuocar l'vltime aite. Antig. 1. 4.

Munta. Dant. La lena m'era del polmon sì munta, Quando fui sù, ch'ir non potea più oltre. Inf. 24.

Poffente. Mar. Quefta con lena ogni hor poffente, e franca De la machina fua reggendo il pondo.

Robufta. Tronf. Tal con robufta, infaticabil lena Il fuperbo Tiranno, e minacciante Sul nouo campo con mortal ruina L'orgoglio drizza, ed il valor inchina. Coft. 12. 7.

Tremolante. Valuaf. Poffa perche poter vuole, e folleua Col cor la lena tremolante, e greue. Cacc. 4. 35.

Lentezza. tardanza.

Dolce. Valuaf. Nè ftanchi mai l'afflitte ciglia, o il core Fan tregua con le lagrime viuaci, Nè da la dolce tua lentezza tocchi, Notturno Ciel vnqua racchiudon gli occhi. Tebai. 12. 18.

Lentisco. virgulto noto.

Fragile. Tronf. Vacillanti le mura, e lieue il tetto, E di fragil lentifco è cinto intorno. Coft. 5. 35.

Tenerello. Alam. Trappiantaffe trà loro il crefpo buffo, O 'l tenerel lentifco, o l'agrifoglio. Colt. 5.

Tenero. Teft. Quand'io che in vn cefpuglio Di teneri lentifchi Tendea col fil pendente infidie a' pefci. Rim.

Vergine. Rin. Odorata feluetta ancor bambina, Che in culla herbofa afpiri ad honor prifco Coronata d'vn vergine lentifco. 1. Son. 14.

Lenza. fiume nella Lombardia non molto lungi dalla città di Parma.

Humile. Tor. Hor sù la Lenza humile, hor sù l'altiero Tebro lampeggiar veggio vn guardo nouo. P. 2.

Lenzuolo. quel panno lino fopra del quale fi giace in letto.

Gentile. Imper. Ma già l'ombra maggior per l'aria vola, E la ftella cadente al fonno inuita; Non di morte fratel, padre di vita, Meco ei fi corca in sù gentil lenzuola. Caf. 2. 9.

Leone, e lione. animale noto.

Affamato. Taff. Affamato leon, che l'vnghie, e i denti Infanguinato già più di non s'habbia. Rinal. 11. 68.

Africo. Valuaf. Quafi Africo leon fuperbo, e fiero, Ch'affalito habbia il mal guardato armento. Tebai. 8. 164.

Alpeftre. Mar. Mai con sì fatta rabbia Gli orfi, e i leoni alpeftri Affalir non vi vidi. Samp. 2.

Altero. Anguill. Come fente il leon ch'altero rugge, Si leua, e con piè timido lo fugge. Metam. 4. 98.

Animal generofo. Guif. Ecco il leon, ch'a le più crude belue De la fua fquadra con trionfo impera, Generofo animal, ch'vnqua a' fuperbi Superbo non appar quant'ei fi moftra Verfo i cortefi cor fempre cortefe, C'humano a' prieghi altrui l'orecchie porge, E 'l riceuuto ben mai non oblia. D. Sett. 6.

Ardito. Anguill. Come contra la fquadra ardito, e fero Corre il leone, e l'hafta, che l'offende. Metam. 11. 172.

Afpro. Benam. Non mai così quando leone ammala D'ardentiffima febre, afpro, crucciofo Per mezo a i denti i fuoi ruggiti inuia A l'aria circoftante, à l'aure vaghe. Paft. Etn. 2. 1.

Belua ferociffima. Priul. Sferzato il fianco da perpetua febre L'agitato leone, Ferociffima belua, C'hà ne' ruggiti il tuono, I folgori ne gli occhi, E ne gli accefi fiati Frenetica la morte, Non pallida, o gelata, Ma tutta fiamma il volto, E di vampo letale il morfo armata. Galat. 2.

Coronato. Brign. Perde l'ire quel grande: in chi s'atterra Coronato leon non vfa orgogli. Giorn. 7.

Crudele. Anguill. Deh lafcia homai crudel leon la tana, E non ne venga vn fol, mà cinque, e fei. Metam. 4. 114.

Crudo. Remig. E quefta terra, ohimè, forfe produce Crudi leoni, & arrabbiate tigri. Epift. 10.

Digiuno. Car. Mezentio il vide, e qual digiuno, e fiero Leon da fame ftimulato, errando Si fta talhor fotto la mandra, e rugge, Se poi fugace damma, o di ramofe Corna gli fi difcopre vn ceruo auanti, S'allegra, apre le canne, arruffa il dorfo, Si fcaglia, ancide, e sbrana, e 'l ceffo, e l'vgne D'atro fangue s'intride. En. 10.

Empio. Brign. Pe'l fangue fciolto ahi quãta rabbia accoglie L'empio leon precipitofo, e ftolto Squarcia le zanne, & vn ruggit difcioglie, Che porta a volo vn terremoto accolto, Sferza fe fteffo, e par la coda vn angue, Sparge il guardo Comete ebre di fangue. Giorn. 7.

Fera generofa. Taff. Egli hauea già la generofa fera Vinta con l'arme à dubbia pugna atroce. Rinal. 8. 65.

Fera Libica. Mar. E quanto ftefa à piè del duro letto Libica fera, ch'à pietà fi moffe, Langui le piaghe al fanguinofo petto. Galer. Ritr.

Fera magnanima. Paol. E fe fin quando giunge à l'hora eftrema Il portar febre ardente, i propri honori A la fera magnanima non fcema. Rim. Son. 3.

Feroce. Valuaf. O preda tolta à l'efferate brame D'vn feroce leon fpegne la fame. Tebai. 2. 22.

Fiero. Taff. Pofcia, o per via montana, o per filueftra L'orme fegui di fier leone, e d'orfo. Liber. 2. 40.

Formidabile. Mar. Formidabil leon', al cui ruggito Treman le felue ancor d'Argo, e di Neme. Galer. Fauol.

Forte. Galean. Tal da forte leon dolci, e foaui Stillaro i meli, e fcaturiro i faui. Suppl.

Fulminante. Senec. De la felua Nemea Il leon fulminante Sentiffi oppreffo. Agamenn. Ch. 4.

Funefto. Chiabr. Si funefto leon Neme non fcerfe, Tefte di tanto tofco Hidra non erfe. Vol. 2. lib. 5.

Generofo. Ghel. L'elefante, il ceruier, lo ftolid' orfo, Generofo

fo il leon, la volpe astuta. Rof.4. 85.
Guerriero. Mar. Spaìia il leon guerriero Per lo chiuso steccato, E de le dure zampe Aguzzando gli artigli, E de l'hirsuto collo Squassando ad hor ad hor la bionda selua, Gira torue le luci, e non men pieno Di maestà,che di terror la vista, Misura à passo tardo Quasi campion de la battaglia il campo. Epit. 1.
Horribile. Valuaf. Come tra' boschi altier leon Massile, Cui splendor d'arme andò à ferir ne gli occhi, D'vgne, e di denti horribile, e tremendo S'erge, e và contra il cacciator fremendo. Tebai.8. 35.
Impasto. Benam. E qual leone impasto Colmo d'horribil fasto La fortuna inalzaua il pazzo volto. Sel.
Inferocito. Tronf. E mortalmente in nobil gara oppressi Leoni inferociti al pian mandaro. Cost.4. 70.
Ingordo. Remig. Io sempre hò nel pensier cinghiali,e serpi, Leoni ingordi. Epist.9.
Irato. Guar. Come irato leon, che 'l fiero corno De l'indomito tauro Hora incontra, hora fugga, Vna sola fiata, Che nel tergo l'afferri Con le robuste branche, Il ferma sì, ch'ogni poter n'emunge. Past.4. 2.
Libico. Tronf. Sforza incontrò Leontio, huom che spietato Vn Libico leone hà seco in guerra. Cost. 14. 63.
Magnanimo. Taff. Quasi leon magnanimo, che lassi Sdegnando huom, che si giaccia, e guardi, e passi. Liber.20. 43.
Marmarico. Senec. Marmarico leon de l'altre fere Espugnaror, trionfatore inuitto Ferito giace sotto ignobil dente. Agamen. 3.2
Massile. Mar. Qual suol timida cerua Da fier leon Massile, Tal dal seguace amante La giouinetta smorta S'inuolaua fuggendo. Samp. 1.
Mauritano. Valuaf. Così fe il Maurit:an leone ardito Sbranò il toro, che guida era à gli armenti. Tebai. 5. 97.
Nobile. Benam. Generosa virtù sempre rinuerde; Agno non mai nobil leone è fatto. Mond.3. 65.
Predace. Malu. Poiche già Sirio dal leon predace Stampò di fuga il Zodion col piede, Forse temendo la dubbiosa sede De la Vergine in sen qui troua pace. Del. Od.1.
Prencipe delle fere. Mar. Che del leone istesso Prencipe de le fere La real maestà temer non sanno. Samp.2.
Rabbioso. Mar. Il cinghiale spumante, & impunito Il rabbioso leon per tutto scorra. Samp.5.
Rabido. Alam. Ch' io giurerei di torre il suo furore Al più affamato, e rabido leone. Gir. Cort.2.
Rapace. Anguill. Hor mentre spera hauer contento,e pace, Comparue vn fier leon' empio, e rapace. Metam.4. 98.
Sanguigno. Valuaf. Hò veduto io talhor leon sanguigno Per lunga arte scordar le caccie, e 'l bosco. Cacc.5. 64.
Superbo. Anguill. Hor si trasforma in vn giouane acerbo, Et hor in vn leon fero, e superbo. Metam.8. 342.
Vasto. Brign. E mentre il guardo in varie parti interna, Sbocca vasto leon dà vna cauerna. Giorn.7.
Velluto. Car. E nel suo core agogna, Ch'vn velluto leon dal monte scenda. En.4.
Villoso. Car. Ciò detto, con la veste, e con la pelle D'vn villoso leon m'adeguo il tergo. En.2.
Leone. Decimo Sommo Pontefice.
Cultore dell'alloro. Mar. Salue, sacro cultor del verde alloro, Irrigator de l'arida radice; Per te solo Hippocrene ondeggiò d'oro, Et indorossi il secolo felice. Galer. Ritr.
Leonessa. la femina del leone.
Feroce. Taff. Così feroce leonessa i figli, Cui dal collo la coma ancor non pende, Nè con gli anni lor sono i fieri artigli Cresciuti, e l'arme de la bocca horrende, Mena seco à la preda, & à i perigli; E con l'essempio à incrudelir gli accende Nel cacciator, che le natie lor selue Turba, e fuggir fà le men forti belue. Liber.9. 29.
Horrida. Bracc. Ah non fù già tua genitrice, ò figlio, Horrida leonessa, e di veneno Non t'allattò, nè col crudele artiglio Strinse le fasce tue negra Celeno. Vrb.14. 78.
Orgogliosa. Mar. Ecco apparire in questa Con bocca sanguinosa Leonessa orgogliosa, Che leccandosi il muso Con la lingua tremenda, Mostraua hauer di fresco Huomo sbranato, ò fera. Samp 8.
Rabbiosa. Brign. Non trafigge così spiedo mortale Gran leonessa, in cui furor formonta, Sì che l'assalitor rabbiosa assale, Et vna morte in mille ferri affronta. Giorn.6.
Leonza, e lonza, pantera. animale fiero, toccato di picciole macchie bianche, e nere.
Altera. Moron. I draghi stessi, e l'horride pantere Conoscenti mostraro à chi lor fece Mai qualche bene, e le leonze altere. 2.Sacr. Inuett.10.
Aspra. Fiamm. E de l'aspra leonza i fieri parti Cercan fremendo di far preda, e torti L'esca, che tu lor porgi, & appresenti. Rim. Sal. 103.
Empia. Anguill. Tendiamo in queste selue à i crudi artigli Di quest' empia leonza c'hà due figli. Metam.4. 350.
Gattesca. Guif. L'orso indormito, il predator de' parchi Spietato lupo, & il cinghial bauoso Fremono, e la gattesca lonza il core Mi scuote, e di crudel morte mi sfida. D. Sett.6.
Inuitta. Mar. Il fier leon con la leonaa inuitta Amor sol vince, & al suo giogo allaccia.
Leggiera. Dant. Et ecco quasi al cominciar de l'erta Vna lonza leggiera,e presta molto,Che di pel maculato era coperta. Inf.1.
Leopardo. animale fiero, velocissimo nel corso, di color del leone, punteggiato di nero.
Vario. Guif. Il vario leopardo, e la veloce Tigre, versando biancheggiante spuma M'assedian lasso. D.Sett.6.
Lepra, e lebra. scabbia, che fà bruttissima crosta sopra tutta la pelle dell'huomo, procedente da atra bile.
Immonda. Ghel. Rimira il cieco; il sordo ascolta; e vale Il zoppo al corso; e stabilisce il neruo La paralisi; e può la lepra immonda Lasciar la carne altrui nitida, e monda. Rof.14. 9.
Lepre. animal noto, paurosissimo, e velocissimo al corso.
Agile. Valuaf. Per superar la lepre agile, e ratta, E far del caprio, e de la cerua prede. Cacc.2. 20.
Animale timido. Ceba. Là il timido animal la rete intrica, E qui miseramente il laccio prende. Est.12. 64.
Debile. Valuaf. Fin da principio: fà che in chiusa piaggia Debil lepre fuggir da lui contenda. Cacc.1. 174.
Humile. Fol. Quel mansueto à lor tutto s'espone Qual' humil lepre al cane che l'addenti. Humil. lib.9.
Paurosa. Alam. Quando và sotto il can, ch' inanzi caccia La pauentosa lepre. Colt.6.
Paurosa. Ar. Hor per l'ombrose valli,e lieti colli Vanno cacciando le paurose lepri. Fur.7. 32.
Razza paurosa. Imper. Il campion de la selua, il duce inuitto Di saluatiche auffe, il fier nemico De la paurosa raaza de le belue. Ruft.11.
Timida. Taff. Quand' io dirò pentita sospirando Queste parole, che tu fingi, & orni Come à te piace, i lupi fuggiranno Da gli agni, e 'l veltro le timide lepri. Amint.1. 1.
Timidetta. Valuaf. Nè ben' ascoser gli spinosi vepri Nel folto sen le timidette lepri. Cacc.1. 36.
Timidissima. Chiabr. Dolce mirar doue celata alberga Timidissima lepre al fuggir presta. Vol.2. lib.6.
Timorosa. Guif. In altra schiera il timoroso lepre, Lo smemorato picciolo coniglio. D.Sett.6.
Vile. Mar. la lepre vile in dubbio il corso moue, Nè 'l timido coniglio i passi hà lenti.
Lepretta, e lepratto. picciola lepre.
Innocente. Alam. L'innocente lepretta, il ceruo errante, Il coniglio gentil, la damma inerme, E quanti altri animai di pace amici. Atl.
Leprettino. lepretto, picciolo lepre.
Bello. Galean. Questo bel leprettin, ch' à me dal braccio Pendente prigionier, l'orecchio rese, Ch'ogni hor fà ranicchiandosi difese Per leuare à te il dono,à se l'impaccio. Guacc. Son.8.
Lerna. lago in Grecia, famoso per le fatiche d'Ercole, in cui egli vccise l'Idra Lernea.
Infelice. Brign. Ite, oue l'Istro altero, Temendo diuenir Lerna infelice, D'Heretica Hidra il giogo homai pauenta. Giorn.1.
Lestrigoni. popoli crudelissimi, che viueuano d'humana carne: habitarono in Formia città della Campagna (hoggi terra di Lauoro) vicino à Gaeta.
Crudele. Anguill. Il terzo c'hebbe al corso i piè più lenti Al crudel Lestrigon vidi frà i denti. Metam.14. 96.
Horrendo. Mar. Mandami à le spelonche De' Lestrigoni horrendi, e di Ciclopi. Samp. Pastor.3.
Inessorabile. Guif. Ah perche il parti tu, Falari iniquo, Da te, ò inessorabil Lestrigone, Per esporlo a' leoni,à lonze,ad orsi Meno di te crudeli, e men felloni? D. Sett.6.
Perfido. Mar. Perfido Lestrigon, mostro esecrando, Portento di Natura immondo, e brutto.
Letargo. sonnolentia inespugnabile con alteratione di ceruello, oppressione di ceruello cagionante obliuione, e continuo sonno: dimenticanza.
Alto. Bald. Oh qual si beuue alhor l'anima mia Assetata del bello, alto letargo, Ch' ambe le luci di ragione oppresse? Rim.1. Amor. Cana.9.
Amoroso. Stell. Onde l'empio, amoroso mio letargo A quant' è sotto il Cielo homai rincresce, A genti, à fere, augelli, à ciascun pesce Quì dal mar nostro à quel doue scorse Argo. Son.1.
Crudo. Piò. Ne l'alma mia maleuola, e peruersa, Che in troppo crudo,

crudo, e troppo fier letargo Giacea sopita, e poco men ch'estinta. S.Gugl.1. 4.

Graue. Petr. Mà io v'annuntio, che voi sete offesi Di vn graue, e mortifero letargo. Tr. Temp.

Horrido. Ghel. Qual ti spinge, qual furia, o qual oblio, Qual d'Inferno letargo horrido, e nero? Rof.9. 70.

Immanissimo. Gatt. Ahi che indarno mi lagno, e in vano io spargo Lagrime, e voci, onde risenti, e deste Gli empi da l'immanissimo letargo. Addol.19. 50.

Lungo. Mar. E poiche già del proprio mal t'accorgi, Da sì lungo letargo homai risorgi. Canz.

Mortale. Campeg. Che in tutto rende la gran Dea superna Per letargo mortal da se diuisa. Lagr.7. 29.

Mortifero. Gir. Se per leuarui da l'oscuro, & empio Secol, che di mortifero letargo Preme chi 'l segue. Son.6.

Placido. Bent. In braccio à vn caro, e placido letargo Tacean gli augei, ne susurraua il vento. Corin.1. 5.

Profondissimo. Ong. Onde destato, e risuegliato Alceo Quasi da profondissimo letargo. Alc.5. 2.

Profondo. Test. In letargo profondo Immerso il nostro core in van s'attrista, E 'l timor, più che il mar misero il rende. Lir.14.

Soaue. Malu. Ori salubri, e porpore gioconde, Che ministrate à l'altrui cure oblio, Col soaue letargo (o di quest' onde Fortunato sopor) le cure oblio, Oblio le cure, onde tu sei la Lete, Che mi tragitti in ver l'Elisie mete. Del. Stanz.

Sonnacchioso. Campeg. E dal letargo sonnacchioso, e vile De la semplicità prima il destai. Lagr.6. 72.

Sonnifero. Valuas. Il tuo fratello, mentre inutilmente Occupa te vn sonnifero letargo, S'acquista forze, e d'infinita gente Si prepara à la guerra aiuto largo. Tebai.2. 30.

Torbido. Spin. Si dilegua lo spirto? e come spargo D'vn così graue, e torbido letargo L'anima stanca, & emmi Dio nascosto? Son.93.

Vile. Brun. Perche letargo vil più non m'opprima Pur m'ergo al fin de le Latine arene Verso il giogo d'honor, lungo Ippocrene, Se giacqui à terra augel tarpato in prima. Agl.

Lete. fiume infernale appresso i Poeti.

Crudo. Benam. Et io m'inuolerei del crudo Lete Con le tue glorie à l'onde ingiuriose. Mond.2. 84.

Fabuloso. Tass. Qui Tolomita: e poi con l'onde chete Sorger si mira il fabuloso Lete. Liber.15. 17.

Ingordo. Guar. C'hoggi non temerei doppio l'occaso Di Lete ingordo, e de' fugaci lustri. Son.91.

Madre dell'oblio. Trons. E madre de l'oblio con l'acque chete In fronte al campo sonnacchiosa è Lete. Cost.6. 17.

Obliuioso. Anguill. E sparso il cor d'obliuiosa Lete Haueua pigro sonno à gli animali. Metam.8. 36.

Orgoglioso. Malu. Lete orgogliosa accenna Del flutto infame, e con l'arena immonda De' più superbi, e forti Celar le vite, e cancellar le morti. Del. Canz.2.

Oscuro. Piccol. E trahessimi poi del tristo fiume, Che de l'oscura Lete haue il costume. 1. Canz.1.

Sonnacchioso. Mar. Ecco (Mercurio alhor soggiunse) il loco Doue discorre il sonnacchioso Lete.

Taciturno. Senec. Entro à l'immenso sen placido scorre Con lento guado il taciturno Lete. Ercol. Fur.3. 2.

Torbido. Mar. Petronio v'hà, di cui gran parte ascose Torbido Lete in nebbie oscure, e cieche.

Voragine empia. Gosel. Fansi de i pregi eterni hoggi di voi Ricche l'historie, e Lete empia vorago De gli altrui nomi, il vostro indarno attende. 2. Son.7.

Letitia. allegrezza, gioia, contento.

Benigna. Mar. Lo cui graue rigor modera, e molce Di benigna letitia vn raggio pio.

Eccelsa. Chiabr. Cosmo d'hedere liete orniam le chiome, Secolo torna di letitie eccelse. Vol.3.

Estrema. Ar. Col drudo hauendo già l'astutia ordita Corre, fingendo vna letitia estrema. Fur.16. 9.

Fugace. Sann. Ahi letitia fugace, ahi sonno lieue, Che mi dà gioia, e pena in vn momento. Son.10.

Honesta. Bracc. Quell'honesta letitia in lui gli affanni Più facendo inasprir pungenti, e duri. Croc.13. 9.

Noua. Tass. Veggio (dicea) de la letitia noua Veraci segni in questa turba infida. Liber.1. 86.

Lettera. carattere dell'alfabeto.

D'oro. Petr. Più volte Amor m'hauea già detto, scriui, Scriui quel, che vedesti in lettre d'oro. Son.73.

Infausta. Brun. Certo il dì, che vincesti, humano, e fiero, La patria mia, da man fatal segnato Fù con lettere infauste in sasso nero. Epist.Heroi.1. 2.

Stellata. Benam. Così comando: à lettere stellate Scriuetel sul gran libro, alme beate. Vittor.1. 100.

Lettera. parola.

Canora. Brun. O se pur dispregiaua i pregi al Sole Con le lettre canore Lingua Romana, ed eloquenza Argiua. Ven.Terr.Cãz.2.

Lagrimosa. Ascol. A l'ombra scriuerò d'vn terebinto Le lettre lagrimose di Giacinto. Stanz. Term.2.

Mozza. Dant. Et à dar ad intender quanto è poco La sua scrittura, fien lettere mozze, Che noteranno molto in paruo loco. Parad.19.

Lettera. epistola, scrittura che si manda à gli assenti o per negotij, o per ragguagli.

Ardente. Stroz. O quai lettere ardenti ei le scriuea Di rammarico piene, e di doglienza. Ven.18. 8.

Cancelliera d'Amore. Rich. Ti basti', ò cara mia Cancelliera d'Amore, Far noti à lei senz' arte I miei sospiri accesi, Come senz' arte ad inchinarla appresi. Rim. Idil.

Carta amorosa. Remig. E non voler con men sereno ciglio, O con turbato, e spauentoso aspetto Legger quanto io ti scriuo, anzi il tuo viso Si mostri tale à l'amorosa carta, Qual de' tuoi lumi à la beltà conuiensi. Epist.15.

Carta rinchiusa. Tass. Che del collo ad vn filo auuinta pende Rinchiusa carta, e sotto vn' ala ascosa. Liber.18. 51.

Carta suggellata. Mar. Deh dammi almen, quando à portar mi dai O cari doni, o suggellate carte, Che come son de l'ire, e de le paci, Così sia ancor il portator de' baci. Am.Mess.18.

Dolcissima. Bracc. E dolcissime sempre ouunque sia Lettere mie riceue, e sue m'inuia. Croc.19. 15.

Foglio amoroso. Brun. A lo splendor de l'amorose faci Te leggo ogni hor, foglio amoroso, e pio. Agl.

Foglio cortese. Rich. Parti dunque, mia carta, Figlio del mio gran duol, foglio cortese, Vanne à colei ch' adoro, Testimonio verace, Che son tanto più presso à incenerirmi, Quanto più lungo è il foco, ond' io mi struggo. Vanne, vanne à colei, ch' è la mia gioia, Nuntio del mio martire, Segretario fedel del mio languire. Rim.Idil.

Foglio industre. Brun. Poiche i' pur leggo industre foglio, e pio Vergato à lume d'amorose arsure, Deh non sia chi trà noi finga, e figure Homai più cieco il sagittario Dio. Agl.

Generosa. Tesau. Da generose lettere animato Del Signor de la Torre. Tor.

Laureata. Tesau. Nel mese istesso che mandò in Ispagna Lettere laureate, D'vna prouincia da lui conseruata, Riceuè le infelici D'vna per lui perduta. Tor.

Messaggiera. Bald. In quella mano andrai, O di timido amante Ardita messaggiera, In quella mano, à cui Libero il Ciel cõmise De' miei pensier, de' miei desiri il freno. Rim.2.Amor.Idil.1.

Naue. Malu. Questa mia carta anch' ella, Che in Ocean di pianti Fatta naue d'amore Tragitta le mie doglie al tuo bel seno, Se piangente il Sol, che ne' tuoi lumi Si splendido lampeggia, Degnerà rimirarla, Spera, non inuidiando à quella d'Argo, Che sù l'ottauo Ciel nauiga stelle, Di più chiari riflessi Giunger stellata ad approdare in porto. Del. Lett.

Secretaria de' pensieri. Mar. Foglio de' miei pensieri, Secretario fedel, tu n'andrai doue T'aprirà quella man, che m'apre il petto. 2.Lir. Madr.105.

Letticciuolo. letto picciolo.

Humile. Bracc. Entra, e vede colà, quasi rauuolto Diamante in vili, e lacerate bende Quel giouanetto, che col vago volto Di fiamma soauissima l'accende, Nudo in vn letticciuolo humile, e incolto Senza cortina, o ricamate tende, E fuor che la confusa, hispida paglia Altro nõ v'è ch'à riposarlo vaglia. Roce.15.62.

Perfido. Remig. Doue è gita di me, perfido, ingrato, E crudo letticciuol, la miglior parte? Epist.10.

Letto. arnese nel quale si dorme, fatto per ciò.

Abhominabile. Mar. Seme nefando, abhominabil letto, Oue il padre de' vitij, e de gl' incanti Fù di madre Britannica concetto. Galer.Ritr.

Abhominoso. Gatt. Nato d'abhominoso, e sozzo letto Huom più d'altri peruerso, e maledetto. Addol.33. 14.

Acquoso. Imper. Del letto acquoso à l'arido confine Fan margine i macigni, orlo i boschetti, E d'ogni intorno co' frondosi tetti Fan nero padiglion verdi colline. Cas.1. 54.

Adulterato. Brign. Come sbramate hà l'essecrabil voglie, Lascia il ferin l'adulterato letto. Giorn.6.

Agiato. Leon. Letto parrammi morbido, & agiato Gelido marmo, o legno sodo, e duro, O de la terra il verdeggiante grembo. Taid.5. 7.

Altiero. Ceba. Mà più d'ogni altro molle, e più lascina, C'hauer potendo i letti altieri, e casti Del Satrapa maggior, ch' in Persia viua, Macchiar te stessa, e 'l nostro sangue osasti. Est.9.159.

Amaro. Bracc. Pungenti piume, e d'altra guerra hor campo, Che

di

di scherzi, e di baci, amato letto, Misero, doue già del mio diletto, Hor da le pene mie vestigie stampo. Guacc. Son.6.

Aurato. Petr. Vedi l'Aurora de l'aurato letto Rimenare a' mortali il giorno, e 'l Sole. Tr. Mor.2.

Candido. Ghel. Sei tutela de' buon; sei de l'Inferno Terror, e sferza; e sei candido, e mondo Letto d'honore; e sei beata, e puoi Di tua beatità bear chi vuni. Rof.3. 58.

Casto. Petr. Le belle donne intorno al casto letto Triste diceano, homai di noi che fia? Tr. Mort.1.

Coniugale. Valuaf. Lasciaron lieti i coniugali letti, E i vecchi padri, e i cari figli in pianto. Tebai.3. 159.

Disperato. Ascol. Poscia ch'io haurò le membra afflitte, e finorte Nel sanguinoso, e disperato letto. Stanz. Term.2.

Dolce. Taff. O come lascian mesti i pargoletti Figli, e gli antichi padri, e i dolci letti. Liber.2. 54.

Duro. Valuaf. Dal duro letto taciturna sale, E si mette in camin, ch'ella non vede. Cacc.5. 164

Egregio. Mar. Parte poi d'ostro, e d'auro Fabrichi il letto egregio Morbido campo à l'amorose lutte. Epit.6.

Famoso. Ceba. I letti più famosi, e più beati, Che da straniere legna il fiuolo apriffe. Est.21. 76.

Fangoso. Gual. Vincesi Amor, Balducci, in cotal guisa: Che d'otio vile entro il fangoso letto Fia sempre ogni alma, ancorche forte, ancisa. Cont. Son.43.

Fecondo. Ghel. Queste son le tue nozze? il letto è questo De gli sposi fecondo, e geniale? Rof.17. 7.

Felice. Anguill. In quella occasion come la vede Pensa ire à porsi in quel felice letto. Metam.4. 221.

Funebre. Anguill. Per quella inferma età poi moue il piede, Che guida l'huom verso il funebre letto. Metam.15. 72.

Funereo. Bocc. O funereo letto, nel qual fui Gia con Enea, ù tanta gioia hauea. Vif. Amor.

Funesto. Remig. Poiche per man de le lor donne acerbe Gli amanti sposi entro a' funesti letti Versaro il sangue, e vi lasciaron l'alme. Epist.14.

Gemmato. Panig. E chi gradisce à l'aer chiaro, al fosco Più che pomposo adorno, Cerchio di serui lusinghieri intorno; Più che i dorati tetti, Più che i gemmati letti, Onde lo studio human tanto s'affanna, Suolo herboso, humil greggia, e vil capanna. Villa.

Geniale. Remig. Il letto geniale oue cogliesti Di mia virginità de i fiori, e i frutti. Epist.2.

Infame. Anguill. Ne sol le par d'amarlo, e di vedello, E di stupir del suo diuino aspetto, Ma d'abbracciarlo, e poi girsen con ello, E goder seco alfin l'infame letto. Metam.9. 246.

Infelice. Vd. Letto infelice, oue da sonno tanto Profondo oppresso fui, che come morto Placidamente io mi giaceua. En.6. 113.

Ingiurioso. Benam. O Lidio sfortunato, Riceuimi, ch'io vengo L'alte nozze a compir teco beata In cosi mesto, ingiurioso letto. Past. Etn.5. 1.

Ingrato. Car. Soura ogni Ninfa, che di Gioue in Latio L'ingrato letto han di salire osato. En.12.

Intarlato. Bracc. Cigolan l'asse à l'intarlato letto, Dou' ei s'affanna, e non può dare vn crollo. Rocc.15. 63.

Inuido. Cap. Per souerchio ardor sen' langue Quasi essangue, Entro duro, inuido letto. Occup. Canz.1.

Maritale. Taff. S'imacolato è questo cor; s'intatte Son queste membra, e 'l marital mio letto. Liber.12. 27.

Molle. Ciec. Con vn breue riposo in braccio al molle Suo letto si volea prender ristauro. Hadr.4. 1.

Morbido. Mar. Ella dal letto morbido, e fiorito Leuossi sì com' era Scompigliata le treccie, e 'l crin confuso. Epit.3.

Nefando. Senec. Ti fia nocente, mà il sanguigno Rege, Ch'ottien per premio de la cruda morte Gli scettri, e giace ne' nefandi letti Del padre suo con empia destra vcciso. Edip.3. 1.

Noioso. Senec. Hora comanda altrui, Che la rimoui dal noioso letto. Ippol.2. 1.

Nuttiale. Anguill. N'aspetto il letto nuttiale adorno Per darne il ben, ch'Amor può dar più grato. Metam.9. 365.

Obbrobrioso. Ceba. Tarquinio, e Cenoclea con nodi indegni Troua che stringe obbrobrioso letto. Est.9. 151.

Odioso. Anguill. Le chiome si straccià, ferissi il petto, E lasciò l'odioso, infame letto. Metam.6. 314.

Osceno. Anguill. Lieto nel letto osceno il padre prende La figlia propria sua per piacer trarne. Metam.10. 188.

Otioso. Anguill. L'incanto, e 'l sonno hauea col Rè legata La corte sua ne l'otioso letto. Metam.7. 112.

Pigro. Taff. Quando i guerrier lasciaro il pigro letto, Vestir le membra di lucente acciaio. Rinal.8. 2.

Piumato. Mar. Ricouta à letto in più secreto chiostro Piumato d'oro, incortinato d'ostro.

Pregiato. Mar. T'è beuanda il ruscel, cibo la foglia, Son sassi, e spine il tuo pregiato letto. Galer. Histor.

Pretioso. Alam. Dieci altri ne la camera restate Sono apprestando vn pretioso letto. Gir. Cort.1.

Pudico. Taff. Ne te Altamor, entro al pudico letto Potuto hà ritener la sposa amata. Liber.17. 26.

Ricco. Anguill. In vna stanza, oue era vn ricco letto Albergo antico al barbaro ricetto. Metam.6. 305.

Sontuoso. Corto. Il giardino, entro cui ti conducesti Con lo tuo sposo è il sontuoso letto, Doue il ricco tesor fin hor guardato, Senza perdita farne, deporrai. Alui.1.6.

Splendente. Herr. Del più terso diamante alto, e splendente Dentro qui si vedea sorger vn letto, Oue strinse, e formò fabro potente D'arte, e di pregio vn bel compendio eletto: Iui in candido lin donna giacente Quasi Venere noua al vago aspetto, Le più rare belta tenere, e crude Parte ascose teneua, e parte ignude. Bab.5. 35.

Sterile. Mar. Se de' nostri Imenei Non sia sterile il letto, & infecondo. Samp. Pastor.3.

Temuto. Remig. Hor vatten, folle, e riuerente honora Del mai da te non meritato padre Il sì temuto, e riuerito letto. Epist.4.

Tormentato. Brign. Girasi intorno al tormentato letto Diuoto stuol di disperati Amori. Giorn.3.

Tormentoso. Grill. Da questo duro, e tormentoso letto, Doue il riposo e pena, il sonno è morte, Io pur t'accoglio, amato mio Diletto. Effeq. Cap.1.

Vedouile. Vd. Ne la reggia entra mesta, e sola in vna Stanza si puon sù i vedouili letti. En.4. 20.

Vedouo. Test. Fredde in vedouo letto Le notti hor passo, e trà sospiri, e pianti Traggo lungi da te sonni tremanti. Lir.26.

Vergine. Brun. Sai ben quanti sosfrij tormenti, e pene, Mentre fù senza te vergine il letto, E le notti vegghiai fredde, e serene. Epist. Heroi.2. 3.

Vergognoso. Senec. Nè vagante il raccolga alcuna terra De' vergognosi letti ogni hor si dolga. Edip.2. 1.

Vezzoso. Vd. Toglie al placido sonno, & al diletto Le membra, e sorge dal vezzoso letto. En.8. 91.

LETTO. fuolo della terra, sopra il quale corrono, o si riposano l'acque.

Arenoso. Imper. Che poi col giro loro e letto, e sponda, Sponda fiorita, & arenoso letto Fanno à due vaghi, e placidetti fiumi. Rust.2.

Fangoso. Bracc. Via fuggi, immondo, al tuo fangoso letto, O ne l'Inferno à te degno ricetto. Croc.1. 31.

Palustre. Mar. Quanto di pretioso il Tago asconde Per entro il letto suo palustre, & imo.

Placido. Mar. Nel suo placido letto il mar dormiua, Del cui gran sonno il fremito s'vdiua.

Raggirato. Anguill. Passar come premea di Cuma il lido, Doue ha Meandro il raggirato letto. Metam.9. 192.

LEVANTE. parte del Mondo doue si leua il Sole. Si prende anco per il paese Orientale.

Florido. Tronf. E già Boote trà lo sparso stuolo De la famiglia lucida stellante Col carro chino sul gelato polo Chiamaua il dì dal florido Leuante. Cost.7. 15.

Lucido. Tronf. E tal' Euro dal lucido Leuante Ratto à l'aria squarciando il folto velo. Cost.11. 76.

LEVCATE. promontorio nobilissimo, o monte, che vien chiamato anco isola, & hoggi è detto Santa Maura.

Nimboso. Car. D'Itaca, imperio di Laerte, e nido Del fraudolente Vlisse: indi ne s'apre Il nimboso Leucate, e quei che tanti A' nauiganti è spauentoso Apollo. En.3.

Superbo. Vd. Si scoprono i superbi, aspri Leucati, Che d'altezza co' i nembi à gara fanno. En.3. 63.

LEVRIERO. cane da pigliar lepri.

Audace. Mar. Tigrino il mio leuriero Più fauorito, e caro, Figlio di cagna Hircana, E d'adultero tigre, onde commisto Di due varie Nature, e di duo semi Nacque parto bastardo, Generoso, spedito, audace, e forte. Samp.2.

Fido. Bracc. E lei non vista il fido suo leuriero Rapido moue à seguitar le fere. Vrb.15. 74.

Generoso. Ceba. Generoso leurier da ciascun lato Per sciorre alhor che 'l cacciator dispone A molte varie man compar legato, E romper sembra il laccio, e la prigione, Grandi le membra, e 'l fronte ha dilatato. Lieue la testa, e con egual ragione, Carnoso, e largo il petto, e non profondo Del tutto il fianco, e mostra il pie rotondo. Sublime hà l'occhio, e luminoso, e nero, Breue l'orecchio, e tutto il rimanente, Che loda ne la selua il buon leuriero. Est.12. 52. 53.

Rapido. Brun. Cola con quattro rapidi leurieri, Fulmini de le Fiere,

Fiere, E lampi de le selue, Si cela il cacciatore. 2.Selu.Cacc.

Volante. Ceba. L'orme offusca talhor con l'arme, e lega Al volante leurier l'ardenti piume, Mentre dietro i vestigi erranti, e sparsi Non vede quinci, o quindi oue voltarsi. Est. 12. 62.

Lezzo. puzzo, fetore, odor catiuo.

Brutto. G. Camp. Non isdegnasti me, ch'immonda, e piena Di brutto lezzo, e languida vedesti. Ass. Penit.

Fetido. Leng. Quante volte l'aratro Mosso da roza man ne' campi impone Lezzo fetido, ed atro Sù capi, che portaro auree corone? Canz. 3.

Immondo. Mar. Porto meco l'odore Per coprir con gli aromati soaui L'immondo lezzo de' miei falli graui. Madr.

Impuro. G. Camp. Io non t'hauessi: ma perche non basta A leuar de le colpe il lezzo impuro. Peut.

Spiacente. Stroz. Feccia del Mondo, barbaro, e sentina D'ogni lezzo più ferido, e spiacente. Ven. 17. 37.

Libano. monte della Soria, che s'estende da Sidone castello della Fenicia fino à Smirna, centocinquanta stadij di lunghezza.

Altiero. Ghel. Pianse il Libano altier, pianse il Carmelo, Anzi là doue il Garamante eole, Pianser le tigri, e secondar le belue Di pianto, e di pietà gli antri, e le selue. Rof. 23. 98.

Altissimo. Leon. Ben lieto vn tempo, e fortunato sembra L'empio quà giù; che quasi cedro altero De l'altissimo Libano s'inalza Si che diressi, ei pur s'aguaglia al Cielo. Taid. 1. 1.

Alto. Ghel. Quando il Libano vostro alto, e ferace Di cedri è men che di beati spirti Thebe cultrice, e di virtù capace. Rof. 10. 46.

Eccelso. Chiabr. La bellissima cetera cõtesta Per lui gia fù d'incorruttibil cedro, Che sul Libano eccelso egli diuelse. Vol. 4. Leon.

Famoso. Grill. O del grande, e famoso Libano figlio glorioso, e sacro. 1. Madr. 280.

Ferace. Ghel. Così ten' vai frà le siluose piante Hor di Carmelo, hor di Liban ferace Di cedri, e d'acque; e miri almo, e sourano Da due fonti versar tutto il Giordano. Rof. 11. 21.

Frondoso. Tass. Ch'il portar ne le selue occulte, e sole Onde verdeggia il Libano frondoso. Conq. 12. 72.

Gentile. Incogn. Io son del Ciel quel de' ministri alati, Che Dio prepose al bel Giordano, in cui Del Libano gentil l'ampie radici Versan per doppia vena il molle argento. Rub. Ptol.

Grande. Tass. Di Libano che sorge altero, e grande, E corona hà di cedri alta, e superba. Conq. 1. 18.

Odorato. Test. Superba naue à fabricare intento Dal Libano odorato i cedri tolga Industre fabro, e sciolga Lucida vela di tessuto argento. Lir. 16.

Libecchio. nome di venro di mezo dì trà Austro, e Zefiro, detto anco Africo.

Feruido. Bracc. Cominciò da Ponente il fresco vento, Indi gli spirti suoi dal destro lato Comunicando al feruido, e possente Libecchio, alzò superbo il mar turbato. Rocc. 15. 33.

Liberatore. che libera.

Clemente. Bracc. Da quel punto fatal, ch'ella si tolse Dal caro suo liberator clemente, Torse il passo tre volte, e rornar volle A chi l'affretta, e 'l suo partir consente. Rocc. 4. 47.

Liberta'. podestà di viuere come ti piace: contrario di seruitù.

Amara. Tass. Torbide notti, e tenebrosi giorni Misera viuo in libertate amara. Liber. 19. 83.

Ampia. Valuas. Tu dunque vn' ampia libertà lor dona, Nè quanto dura per lo Ciel' il giorno, E del volgo il rumor per l'aria suona, Vieta lor mai lo spatiar d'intorno. Cacc. 1. 169.

Ardita. Ceba. La liberta di lui gli sembra ardita, Mà nobil però sempre, e generosa. Est. 6. 84.

Aurea. Ceba. A l'aurea libertà ci stimuliamo Del nome suo cõ' poderosi inuiti. Est. 5. 103.

Bella. Guid. La bella libertà, ch'altri t'hà tolta Per tuo non sano oprar cerca, e sospira. Son. 24.

Candida. Rin. Candida libertà d'ardente zelo Vie più n'infiamma, e ne' tuoi tanti giri Così grande è il piacer, ch'io nol riuelo. 1. Son. 271.

Canuta. Guis. E se con dritte spade La libertà canuta altri difese. Od. 6.

Cara. Guid. Accendi, fedel mio, tutti i desiri Ne le sue ardenti note, e co' martiri Cangia la cara libertà nouella. Son. 40.

Casta. Tass. Madre, io nol vuò negar, ne l'alta mente Questo pensiero è già riposto, e fisso Di viuer vita solitaria, e sciolta In casta libertade, e 'l caro pregio Di mia virginità serbar integro Più stimo, ch'acquistar corone, e scettri. Torr. 2. 4.

Dannosa. Bracc. Voglia impudica, insatiabil gola, Dannosa libertà, cupo disdegno, Son gli hami escati, ond'ella prende, e mena Il popolo seruil di pena in pena. Rocc. 3. 59.

Dolce. Quer. E di mill' alme trionfando gite, Che in dolce libertà viuean sicure. Son. 90.

Fabra di catene. Galean. La libertade è fabra di catene, E 'l Mondo ordisce gioie, e tesse inganni. Guacc. Son. 13.

Fallace. Grill. E riportar la palma Di libertà fallace in varij modi, Perch' ogni hor più m'annodi. 1. Canz. 30.

Fortunata. Guid. Fia mai quel dì, che scosso il giogo graue Possiam dire: ò graditi, e felici anni, O fortunata libertà soaue? Son. 3.

Gioconda. Campeg. Sotto giogo si bel, quanto mi fora Gioconda libertà viuer soggetto. Parn. Scai. Son. 17.

Gustosa. Imper. O Clitio caro, e non discerni adunque, Che i piacer tutti, onde sì à pien s'appaga Gustosa libertà, libero gusto, E i tesor tutti de la terra il Cielo, Per douuta ragion, comparte solo Là in ampio grembo di campagna aprica A gente pastorale, al Cielo amica? Rust. 1.

Illustre. Grat. Perduta hauea trà i cittadini sdegni La libertate illustre, e gloriosa. Cleop. 1. 5.

Intera. Tass. Dicea: l'intera libertà ti dono, E de le spoglie mie spoglia non volse. Liber. 19. 95.

Inuincibile. Paol. Doue nutre la Dora allori, e palme, Libertade inuincibile si gode Chi l'impero hà de l'Alpi, e più de l'alme. Rim. Son. 1.

Lecita. Mar. Lecita libertà, vita innocente, Appo il cui basso stato il regio è nulla.

Licentiosa. Mar. Instigate da lor le voglie humane A libertà licentiosa, e folle.

Magnanima. Lall. Mà l'hauer gran Signor più tosto hà faccia Di libertà magnanima, e sincera. Tit. 4. 58.

Moderata. Guar. Qui non veduta altroue Libertà moderata, e senza inuidia Fiorir si vide in dolce sicurezza. Past. Prol.

Muta. Senec. Assai più de la lingua spesso nuoce La muta libertade al Rege, al regno. Edip. 3. 1.

Nobile. Ceba Con nobil libertà l'ignobil soma Seruendo porta, e Samuel si noma. Est. 16. 48.

Sfrenata. Spin. Debile, e vago hò il cor, gli spirti infermi, Sfrenata libertà mi guida, e regge, Ch'altro ch'vn sol voler non hà per legge. Canz. 10.

Sicura. Test. A me, ch'altro non chieggio, Conceda il Ciel, che in libertà sicura Passi del viuer mio l'hore serene. Lir. 2.

Soaue. Quer. E quella dolce libertà soaue, Che rendea l'alma d'ogni affanno sciolta, In seruitù fù volta. Canz. 1.

Sospirata. Malu. Fù sciolta in sù le traccie La sospirata libertate a i cani. Del. Idil.

Tranquilla. Quer. Qui veglio, e stanco al fin tranquilla, e cara D'otio felice libertà s'elesse. Son. 33.

Vigorosa. Senec. I ben disposti ingegni à nobil lode Si sogliono inalzar mentre nudrisce Libertà vigorosa in graui imprese L'animo illustre. Ippol. 2. 1.

Libia. Africa. vna delle tre parti del Mondo, così detta da Libia figlia di Epaso, e di Cassiopea.

Adusta. Senec. Chiama le pesti, e ciò che nutre, e crea Ne l'arenoso suol la Libia adusta. Med. 4. 1.

Ardente. Test. Viua in piaggia deserta, al crudo gelo Esposto sia de la fredd' Orsa algente, O de la Libia ardente Al sempre caldo, incendioso Cielo. Lir. 27.

Arenosa. Leon. Ben sei più cruda, che fier' angue, o belua Ne l'arenosa Libia, od hidra in Lerna. Taid. 1. 4.

Arsa. Tans. In vn deserto il più profondo c'habbia De l'arsa Libia la più steril sabbia. Lagr. 5. 23.

Aspra. Lor. In preda à gente strana, e andrà vagando Per l'aspra Libia alpestra. Egl. 1.

Calda. Senec. Nè ciò ch'in se nasconde La calda Libia, che feconda è sempre Di numerose messi. Thiest. Ch. 2.

Feruida. Quer. Oltre à la Libia feruida, oue diede A' suoi Cambise horribil sepoltura. Stanz. 31.

Libidine. appetito disordinato di lussuria.

Cocente. Mar. Temprata la libidine cocente Sarai costretta ad esser continente.

Ingorda. Mar. Douunque il figlio à satollar l'adeschi De l'ingorda libidine le brame.

Sfrenata. Anguill. Per far chiara apparir pone ogni cura La sfrenata libidine di Gioue. Metam. 6. 48.

Libissa. castello nella Bitinia.

Alpestre. Mar. Sotto qual rupe di Libissa alpestra Tigre del Gange, o qual di Stige harpia, Qual Chimera, o Gorgon ti fù maestra Di ferità così nefanda, e ria? Temp. 192.

Libra. bilancia.

Retta. Anguill. Astrea, ch'in man la retta libra porti De la giustitia del celeste regno, Faccia ragion di mille, e mille torti Contra costui, c'hà tutto il Mondo à sdegno. Metam. 3. 160.

Libro. quantità di fogli di carta cuciti insieme.

Campo nobile. Imper. Con sua destra honorata in aureo libro, Che de' suoi graui studi è nobil campo, E de le proue altrui proua sublime. Rust. 15.

Mae-

Maestro muto. Mar. Là de la folta Hercinia infra le piante, E in quelle solitudini siluestri Gli sono i libri suoi muti maestri.

Liburnia. regione sopra il mare Adriatico trà l'Istria, e la Dalmatia, tra i fiumi Cuspa, e Sauo, e la Mesia superiore.

Antica. Benam. Da l'antica Liburnia essi fur detti Liburni, hoggi Furlani: huomin sì forti, Che fanno oppor senza timore i petti A i perigli, à le stragi, & à le morti. Vittor.2. 43.

Lica. seruo d'Ercole.

Fido. Anguill. Lica ascoso il seguia fido, e leale, Nè il potendo aiutar piangea il suo male. Metam.9. 86.

Licaone. Re d'Arcadia, per le sue sceleragini da Gioue cangiato in lupo.

Crudo. Ascol. Per isceudier vuò il crudo Licaone, Ch'ad ogni pel sostenga vn rabid' angue. Stanz. Term.2.

Infame. Mar. E con Tantalo, e Progne i cibi apprestà Atreo feroce, e Licaone infame. Strag.1.

Tiranno crudelissimo. Anguill. Giunsi al fine in Arcadia, e quiui intesi, Che v'era vn crudelissimo tiranno. Metam.1. 56.

Licenza. concessione fatta da superiore.

Larga. Car. Alhora à gli odi, al sangue, à le rapine Larga vi si darà licenza, e campo. En.10.

Pretiosa. Brign. Mà con licenze pretiose asconde Hor la candida fronte, hora serpeggia Soura la guancia. Giorn.7.

Liceo. luogo d'essercitij di lettere.

Chiaro. Bruo. Mà qual barbara mano, Qual' empio hor la rapisce Al tuo chiaro Liceo, là ve tu pregi De' lini i lustri, e de le carte i fregi? Ven.Cel. Canz.7.

Dotto. Guis. Per lo dotto Liceo hor io m'aggiro, Hor l'Academia à l'ombra sua mi guida. D.Sett.2.

Fastoso. Imper. Perche i fastosi, e tumidi Licei Non obliare, e non schiuare il saggio? Rust.5.

Liceo. monte d'Arcadia.

Gelato. Valuas. Per gli ermi boschi del Liceo gelato Atalanta in quel tempo iua con l'arco, E rendea con la sua caccia purgato A' passaggieri il monstruoso varco. Tebai 4. 70.

Lico. esule Tebano, il quale mentre Ercole scese all'Inferno, vccise Creonte Rè de' Tebani, & occupogli il regno; e volendo sforzare Megara madre d'Ercole, fù da Ercole, già dall'Inferno vscito, oppresso.

Infame. Senec. Nasconde qui la pargoletta prole Nefando seme de l'infame Lico. Ercol. Fur.4. 1.

Scelerato. Senec. Ma ecco il crudo, e minaccioso in volto, E qual' e nel suo animo spietato, Tal vien col passo, e con la destra scuote Gli scettri altrui lo scelerato Lico, Reggendo i lochi de la ricca Tebe. Ercol. Fur.2. 2.

Licorma. fiume d'Etolia, c'hà l'arene flaue.

Biondo. Senec. Dal suo rapido fonte Sorgendo il bel Licorma Biondo di lucid' oro. Ercol.Et. Ch.2.

Licurgo. Re di Tracia, figlio di Driante, il quale veggendo i suoi popoli dediti al vino, fece tagliar le viti in tutta la Tracia.

Bipennifero. Anguill. E come al Rè di Tracia ingiusto, e indegno Licurgo bipennifero, e insolente, Ch'osò tagliar le viti, fece ch'ambe Tagliò à se stesso l'infelici gambe. Metam.3. 304.

Feroce. Car. E' de la Frigia incontro vn gran paese Da' Traci arato, al fiero Marte additto, Ampio regno, e famoso, e seggio vn tempo Del feroce Licurgo. En.3.

Seuero. Senec. Che beue il sangue in vn'al latte misto Del seuero Licurgo il Tracio regno. Edip. Ch. 2.

Lidi. popoli di Lidia regione dell'Asia minore.

Bellicosi. Car. Agellina si dice, oue lor seggio Posero, è già gran tempo, i bellicosi, E chiari Lidi, e floridi, e felici Vi fur gran tempo ancora. En.8.

Lidia. regione dell'Asia minore, famosa per il Rè Creso, e per il fiume Pattolo.

Feconda. Senec. Videlo il Perso, e 'l regno De la Lidia feconda Lassare il tergo del leon feroce. Ippol. Ch.1.

Lido, e lito. terreno contiguo al mare. Si prende anco per paese, regione.

Algoso. Senec. Quella parte gran tempo Libera stassi, oue del curuo mare Sospinge Sunion l'algoso lido. Ippol.1. 1.

Alpestre. Su. Chi le riposte piaggie, I lidi alpestri, e strani Scorrerà mai con tant' audace piede? Canz.1.

Arenoso. Tass. Ciò prefisso tra se, dimora alcuna Non pone in mezo, e prende il camin dritto (Che sà le vie, nè d'vopo hà di chi 'l guidi) Di Gaza antica à gli arenosi lidi. Liber.10. 4.

Basso. Dant. Sì pareggiando i miei co' passi fidi Del mio maestro vscì fuor di tal nube A i raggi morti già ne' bassi lidi. Purg.17.

Crudele. Vd. Con aure amiche gli fa gir lontani Da quei lidi crudeli, e dolorosi. En.7. 5.

Curuo. Tass. In curuo lido poi Tunisi vede, C'hà d'ambo i lati del suo golfo vn monte. Liber.15. 19.

Deserto. Petr. E quanto in più seluaggio Loco mi trouo, e in più deserto lido, Tāto più bella il mio pensier l'adombra. Canz. 30.

Desiato. Tass. Essi al congedo de la nobil duce Poser nel lido desiato i passi. Liber.15. 45.

Estranio. Tass. Così di nauiganti audace stuolo, Che moua à ricercar estranio lido. Liber.3. 4.

Inhospito. Test. Per l'inhospito lido Legno alcun non appare, io non hò penne, Spatio immenso di mar partir mi vieta. Lir.26.

Remoto. Leon. Non serra il nome vostro glorioso Termine angusto di remoto lido, Mà ouunque gira il Sole, e 'l mar circonda Sen' vola altero di sì illustri fregi, Ch' ancora v'hà chi 'l riuerisce, e cole. Taid.3. 1.

Sospirato. Bald. Pur hor sei giunto al sospirato lido, Pur dianzi hai preso il disperato porto. Rim.Amor. Son.39.

Strano. Petr. Non si pareggi à lei qual più s'apprezza In qualche etade, in qualche strani lidi. Son.223.

Tepido. Tass. Con quel rumore, che da i Tracij nidi Vanno à stormo le grù ne' giorni algenti, E trà le nubi a' più tepidi lidi Fuggon stridendo inanzi à i freddi venti. Liber.20. 2.

Ligure. di Liguria. Genouese.

Scaltrito. Car. Vn Ligure scaltrito, Che per ordire inganni (infin che il fato Glie'l concedè) non de gli estremi hauuto Era tra' suoi: costui nel primo incontro Sbigottito fermossi. En.11.

Scaltro. Ghel. Quinci il Ligure scaltro apre i sentieri La Magra, e 'l Varo, e v'han porto, e confino. Ros.5. 53.

Vano. Car. Ligure vano, vano orgoglio in prima Ti mosse, hor vana astutia, e vana fuga Sarà la tua, che l'arte del fallace Tuo padre, o di tua patria, à far non basta, Che viuo da le man mi ti tolga. En.11.

Liguria. reginne d'Italia.

Bella. Grim. Soura l'onde del Ren, Filen pastore De la bella Liguria, il duro fato Del dotto, saggio, & hora in Ciel beato Damon, piangea pien di pietade, e amore. Son.4.

Industre. Benam. Quattro pini remati il buon Palermo Anco v'accoglie; e di tre tanti è forte Liguria industre, oue i tesori han fermo Il seggio, oue virtù vince la morte. Vittor.1. 20.

Inuitta. Imper. Non pur è di Liguria inuitta, augusta Prencipessa d'honore, alto Monarca. Rust.2.

Vaga. Term. Ei col pensier tenace ogni hor mi mena Vaga Liguria al tuo dolce paese. 2. Son.98.

Ligustro. fiore bianco odorifero, picciolo, che tosto cade.

Bello. Brun. Qui sempre il bel ligustro Tra l'odorata, e nobile famiglia Segna fiocchi d'argento. 2. Selu. Paneg.1.

Breue. Tor. Qui bianchi gigli, e flessuosi acanti, La calta, il nardo, e le vermiglie rose, Breui ligustri, immortali amaranti, Le violette pallide amorose. P.2.

Cadente. Piac. Nutrisce egli se stesso: alza la fronte Il cadente ligustro. P.2. Od.11.

Candido. Ar. Se non vedea la lagrima distinta Trà fresche rose, e candidi ligustri, Far rugiadose le crudette pome. Fur.10. 96.

Canuto. Mar. Il canuto ligustro, Che qual minuta stella Imbiancando de l'horto il verde tetto Emulo del celeste Segnaua in esso vn bel sentier di latte, Fatto stella cadente Precipitò dal suo fiorito Cielo, E di candidi fiocchi Tempestò lieuemente il prato herboso. Samp.4.

Frale. Priul. Vi si scorge il ligustro Non frale, e non cadente, Mà che di chiari albori Saetta lampeggiando herbette, e fiori. Galat. 1.

Innocente. Benam. O Lidio, ecco tu vedi Con le mani odorose Aprir la porta Aprile Di ligustri innocenti, Di porporine rose A la stagion più cara, e più gentile. Past.Etn.1. 2.

Neue de' fiori. Brun. Io v'adoro, bei ligustri, Neue de' fiori, Perche vi adoro pure Trà candidi candori Di lei, che l'ombre mie saetta oscure. 2. Selu. Scher.1.

Neuoso. Vill. Entro al pallor del viso ecco nascosi I ligustri neuosi. Amar.3. 4.

Tenero. Gual. Mortale è sì che caderà sprezzata Qual tenero ligustro, o rosa frale, Se da canna immortal non è cantata. Liric. Son 4.

Lilibeo. promontorio di Sicilia, che guarda verso l'Africa.

Alpestre. Mar. Là ve l'alpestro Lilibeo si vede, Ch'oltra le nubi la gran fronte inalza. Lir. Bosch. Son.82.

Grande. Tass. A lui di costa la Sicilia siede, Et il gran Lilibeo gli inalza à fronte. Liber.15. 19.

Lima. stromento d'acciaio intagliato, o dentato da assottigliare, o polire ferro, & altre materie sode.

Acuta. Mar. Già sento al cor per quel ch'io scrissi auanti Del pentimento suo l'acuta lima. Galer. Ritr.

Addentata. Gatt. Emola man con addentata lima Ne procura di far strage, e sconcerto. Scor.3. 70.

Amorosa. Alam. Ne l'alma sente l'amorose lime, E caldo il cor de

de le sue fiamme istesse. Son.2.

Auida. Guar. Sperai cantando anch' io l'auida lima Fuggir del tempo. Son.97.

Auuelenata. Bracc. Mà per Targone à lui rosero il petto Lime d'inuidia auuelenate, e spesse, Ch' ei celate portò, quantunque fuore Trapelasser talhor l'astio, e 'l dolore. Rocc.15. 2.

Dolce. Petr. Non posso, e non hò pur si dolce lima, Rime aspre, e fosche, far soaui, e chiare. Son.253.

Dotta. Verd. Portar ben puoi con la tua nobil rima Al Tago, al Gange, al Troglodita, al Mosco, Quel che gran soma fora al Greco, al Tosco, E mancherebbe ogni più dotta lima. Pall.

Dura. Besal. Mi strugge il mio dolor spietato, & empio, E dura lima il cor mi rode, e fiede. 1. Son.5.

Industriosa. Anguill. Poi con la dotta, e industriosa lima Vi và formando vn dopo l'altro il dente. Metam.8. 176.

Ingegnosa. Mar. Mischi di più color, mà d'egual pregio Scelse, e poli con ingegnose lime.

Ingorda. Bracciol. E col soaue stil, ch' io tanto honoro Sprezza del tempo rio l'ingorde lime. Son.2.

Mordace. Mar. Questi son d'ogni Principe sublime Gli acuti tarli, e le mordaci lime.

Rugginosa. Mar. Pur volsi con scarpel ruuido, e scabro, Con mal polita, e rugginosa lima Edificio celeste ordire in rima. Temp. 294.

Sorda. Silu. Con gli occhi può come con sorda lima Romper quel ch' vo voler più duro rende, E con secreta forza rode, e lima Lo sguardo altrui quel che pietà contende. Madd.6. 55.

Sottile. Valuas. Due belle historie assomigliate al vero Il mastro hauea di fuor con sottil lima. Tebai.1. 152.

Limbo. luogo sotterraneo, oue andauano l'anime, che partiuano da questo Mondo in gratia di Dio auanti alla venuta di Christo; & oue vanno l'anime de' Christiani, che periscono inanzi al battesimo.

Cieco. Campeg. La turba ancor nel cieco Limbo afflitta Mi attende già sù le Tartaree porte. Lagr.1. 10.

Essiglio lugubre. Campeg. Vinto hò l'Inferno, e dal lugubre essiglio Riscosse col morir l'anime sante. Lagr.16. 63.

Loco delle speranze. Maur. Moribondo Gioseppe à Christo in braccio Dritto n'andò de le sperãze al loco, E sciolto dal mortale antico laccio Accerò i Padri del tardarui poco. Tab.8.3.

Seno d'Abramo. Gatt. Brama di vita si molesta vscito Posto à i grand' aui à canto, il dì sereno Goder d'Abram nel fortunato seno. Addol.8. 5.

Seno. Moton. Ombra vedete per voler del Cielo Del sen de' suoi nepoti, e de' suoi figli, Doue il danno tormenta, e 'l senso hà pace, Poc' anzi vscita à riueder le stelle. Mortor. Prol.

Limitare. soglia dell'vscio: scalino, grado della porta.

Duro. Ingegn. Nè cercar per dolor, nè per dispetto, Ch'il duro limitar ti presti il letto. Rimed.2.

Superbo. Ceba. Quel che con fiera voce, e volto acerbo, Custode è posto al limitar superbo. Est.14. 116.

Limo. fango, loto.

Atro. Tass. Le sue tane palustri D'atro limo son cinte. 1. Amor. Canz. 2.

Deforme. Salom. Farà limo deforme, e terra oscura Quanto hai di bel da l'argentate piante A l'indorato crin, che 'l Sole oscura. Guacc. Son.3.

Fertile. Tass. Al mare vsurpò il letto il fertil limo, E rassodato al coltiuar fù buono. Liber.17. 14.

Immondo. Mass. O forte in fragil sesso alma costante, Cui mai non tinse limo atro, & immondo. Son.208.

Informe. Ghel. Non riman'ella vn limo informe, e spento Se le cessi il tuo moto vn sol momento? Ros.32. 48.

Molle. Dant. Quest' isoletta intorno ad imo ad imo Là giù colà, doue la batte l'onda, Porta de' giunchi soura il molle limo. Purg. 1.

Palustre. Car. Ne l'altra ripa trà le canne, e i giunchi Sul palustre suo limo ambi gli espose. En.6.

Tenace. Valuas. Così i destrier, che non terrene zolle, Mà caualcan con l'vnghie e schene, e petti, In quel tenace, e sanguinoso limo Venian perdendo assai del vigor primo. Tebai.7. 230.

Tenebroso. Ghel. Vscisti tu da delicato seno, Ed egli vscì da tenebroso limo. Ros.25. 39.

Terrestre. Rin. E se terrestre limo in cieca valle Di se m'asperse, e 'l nobil foco, ond' ardo M'alluma, e purga, e non vuol più ch'io falle. 1. Son.232.

Lince. lupo ceruiero: animale d'acutissima vista, con pelle scaccata, simile al lupo, mà più veloce.

Acuta. Var. Signor ne più da lungi acuta lince Sua preda mai, nè mai più chiaro scerne, Com' io quel c'hora il volto, & hor l'interne Parti v'assale, e bene spesso vince. 1. Son.399.

Leggiera. Valuas. E se fosse leggier più d'ogni lince Non la speme però nel cor rinfrança. Cacc.1. 175.

Macchiata. Valuas. Vedrai se è ver che da l'immonda vrina, Che sparge in terra la macchiata lince, Nasca l'elettro, & vna gẽma fina, Che di luce il carbonchio agguaglia, e vince. Cacc.4.136.

Perspicace. Gatt. Di cieca talpa essendo diuenuto Vn lince perspicace, e vn'Argo occhiuto. Scor.13. 31.

Linee. in vece di scritture.

Canore. Mann. Se con linee canore il tempo hai vinto, E con gli eterni bruni oltramarini De le tue glorie hai tutto il Ciel dipinto. Ven. Pom. Son.67.

Linfe. acque.

Argentate. Mar. Parte per l'herba và scherzando, e parte Trà le linfe argentate, e cristalline.

Cerulee. Tans. Ne l'ampio sen de le cerulee linfe Verranno ad assaliar l'amate Ninfe. Stanz. Term.2.

Chiare. Ar. Non m'haurai (disse) dato aiuto in vano, Ben ne sarai premiato, e riccamente: Quanto chieder saprai, perche son Ninfa, Che viuo dentro à quella chiara linfa. Fur.25. 61.

Fosche. Trons. Giace di Vadimon l'antico lago, Hà fosche linfe d'odor graue, e strano, E d'ampia rota sembra vasta imago. Cost.4. 1.

Harmoniose. Imper. Son di gelide linfe harmoniose Canori portatori al regio mare. Rust.2.

Limpide. Busal. Tenere herbette, in cui m'assido, quando Vò intrecciando di fior varie catene: Limpide linfe, e voi minute arene, Con cui le doglie mie vò numerando. Guacc. Son.1.

Pretiose. Priul Correuan là ver doue Con musico cõcerto Di mormorio sonoro Scaturiuan da l'vrna Le pretiose linfe. Galat. 14.

Sozze. Trons. E 'l riuo ch'era chiaro argento, e netto, Di lordo fango sozze linfe accoglie. Cost. 8. 44.

Stagnanti. Tass. E tragge fuor da le stagnanti linfe Guizzanti pesci, e lasciuette Ninfe. Rinal.4. 2.

Tepide. Tass. E 'l picciol Siloè, che puro, e mondo Offria cortese à i Franchi il suo tesoro, Hor di tepide linfe à pena il fondo Arido copre, e dà scarso ristoro. Liber.13. 59.

Lingua. parte nobile del corpo destinata à formar le voci, e distinguere i sapori. Si prende anco per idioma, linguaggio, fauella.

Accorta. Tass. Non è stato mortal così tranquillo Qualunque ei sia, del quale accorta lingua Molte miserie annouerar non possa. Torr.2. 4.

Accusatrice. Moron. Accusatrice lingua, che 'l gran fallo Conceputo nel cor, primiera ordisti. Giust.5. 4.

Adamantina. Tass. Da cui perde la Musa, e perde il senso, Perdono tutti i pensier nostri audaci, Ne bastar ponno adamantine lingue. Conq.20. 51.

Adulatrice. Leon. E con la lingua adulatrice infusa Del veleno d'Auerno i cori alletta Al piacer inhonesto, onde si varca Inauedutamente à morte eterna. Taid.4. 8.

Afflitta. Remig. Ahi quante volte poi doglioso, e mesto Ritornasti à baciarmi? e con qual pena L'afflitta lingua tua mi disse: à Dio. Epist.5.

Altiera. Ceba. E quei ch' armaro in Dio le lingue altiere, Ciascun dinanzi al furibondo aspetto Solleua il volto, e si percote il petto. Est.13. 63.

Ammutolita. Ghel. Sol hor ti sciogli in più soaui tempre, Poi te ne resti ammutolita sempre. Ros.4. 6.

Amorosa. Tass. Hor che non può di bella donna il pianto, Et in lingua amorosa i dolci detti? Liber.4. 83.

Animosa. Moron. Ritener volse, od isuiare altroue L'animosa tua lingua. Giust.5. 2.

Appassionata. Campeg. Fù primiera la Vergine, che sciolse L'appassionata lingua in queste note. Lagr.2. 93.

Aralda. Ricch. Vezzosetta Sirena, Che lusinghi col canto, e poscia vccidi: Tu mi sueni, e m'affidi Con accenti pietosi Quasi mentita, e dispietata Iena, E co' detti leggiadri, e spiritosi (Bell'Aralda d'Amor) di giorno in giorno Porti di guerra alte disfide intorno. Rim. Canz.

Ardita. Valuas. Ond' hà la lingua così ardita, e 'l core? Lasciato hà dietro di sua etade il meglio, E non stima il morir quant' è più veglio. Tebai.3. 63.

Arida. Bracc. L'arida lingua ogni gelato fiume Figura al cor d'humidità bramoso. Rocc.1. 45.

Armonica. Bion. E di selua Pimplea, Cui diè armonica lingua arpa di Delo, Voci sourane, e dotte Ascoltaro, e ridir l'Aonie grotte. Madr.

Atroce. Ceba. Vidi i miei genitor morirmi à canto, E non disciolsi in te la lingua atroce. Est.3. 74.

Attoscata. Stigl. Punge la lingua più che la saetta, E fù da la Natura Cinta di doppie mura, Perche s'habbia à tener guardata, e stretta. Tu che l'hai si attoscata Verso la fama altrui,

Tiella de' denti tui Rinchiusa frà i cancelli, Ch'vn dì non te la rubino i coltelli. Rim. lib.8.

Audace. Tass. Nè capendo nel cor gonfiato, e pregno, Per gli occhi n'esce, e per la lingua audace. Liber. 5. 23.

Auezza &c. Galean. Auezza à rampognar canina lingua A l'humano sauer più non illuda. Suppl.

Aurea. Benam. Alfin l'Alba risorge, e 'l camin certo Qual sia, con aurea lingua è che gli dica. Coloss.119.

Balba. Mar. T'insegnin sciolto a la fauella il laccio Romper la balba lingua à i primi accenti. Temp.110.

Balbettante. Grill. Libera, e sciolta e balbettante lingua Per la sua lingua. 1. Canz.27.

Baldanzosa. Tass. Quei che fur prima timorosi, e muti, Hanno la lingua hor baldanzosa, e presta. Liber.7. 66.

Bella. Tans. Che si come tre lingue le più belle Son queste, e le più degne, che il Mondo vse. Lagr.13. 3.

Bestemmiatrice. Maur. Sorgeran molti seduttori appresso Pieni di fasto, e vuoti di sapere, Bestemmiatrici lingue, e gente vile, Per lacerar l'inerme, e santo ouile. Tab.3. 22.

Bugiarda. Guar. O nel silentio ancor lingua bugiarda, Doue son le promesse, e gli ardimenti? Son.45.

Cancelliera. Biff. Scriue in note di foco ardente lingua Legge d'eterno amore in cor di gelo, E cancelliera del Signor del Cielo Fà che stille di fiamme il gel distingua. Son.

Canina. Guar. Et io con queste mani Non ti trarrò cotesta tua canina, Ed importuna lingua? Past.2. 6.

Canora. Bald. Nè di lingua canora inuidij il canto, Se in morte hai tu de' sacri lumi il pianto. Rim.Lugub. Canz.1.

Chiara. Grill. E de la gloria tua sua nobil' arte E chiara lingua, e l'alto stil fauella. 1. Son 75.

Chiaue. Rich. Bella chiaue d'Auerno, Se ben di molli, e delicate tempre, Che suol, cruda, mai sempre Gli vsci aprir de la voce, E seco aprirmi l'amoroso Inferno: Fera troppo inhumana, e troppo atroce, I cui secreti, e solitari chiostri Son maremme di perle, e tane d'ostri. Rim. Canz.

Chiaue del core. Ferr. Quanto nel sen rinchiudi Fatta chiaue del cor apra la lingua: Ch' in van grida, e palesa Il dolor de la piaga, Se la piaga scourir altri non vuole. Mir.1. 1.

Circe. Rich. Noua Circe spietata, Ch' in foco tu mi cangi, e mi trasformi, Mentre fauelli, e formi Magiche note, e belle: Dipsa crudel, che di parole armata Formi nel petto mio piaghe nouelle, E da te morso, alhor che più ti bramo, Smanio per sete, e sitibondo io t'amo. Rim. Canz.

Cometa. Rich. Viua Cometa illustre, Che mostri il mio morir patente, e chiaro: Scrittor famoso, e raro, Che con la voce scriui: Facondo dicitor, pittor' industre, Ch' i pensieri di lei pingi, e descriui: Sembran penne gli accenti arguti, e belli, Note sono i color, labri i pennelli. Rim. Canz.

Contumace. Inc. Certe lubriche lingue contumaci, Ch'inconsulto liuore al vento scuote, Se ben del nome tuo feriscon l'aura, Degne son men di sdegno, e di riguardo. Teb.3. 7.

Dardo. Rich. Tu bella, e dolce maga, D'alme, di cor: tu dardo alato, e crudo: Non hà l'Arciero ignudo Strale di te più fino Per far nel petto mio profonda piaga: Tu da l'arco di rose, e di rubino Scoccato, accenti scocchi, e scocchi, e porti, Più ch'accenti, e parole, e stratij, e morti. Rim. Canz.

Digiuna. Brun. Vaghi di far di se scempio crudele, D'insanguinarsi la digiuna lingua Nel suo sangue innocente. 2.Selu.Cacc.

Disciolta. Brign. Itrina ogni vna il gusto, e poi tracanna Bacco à torrenti, hora vermiglio, hor biondo, Con spessi inuiti a berlingare e volta Più garrula la lingua, e men disciolta. Giorn.6.

Discorde. Tass. E tante vdi lingue discordi, e tanti Timpani, e corni, e barbari metalli. Liber.19. 58.

Disdegnosa. Ceba. E ben che trà i confin de la misura La disdegnosa lingua alhor frenasse. Est.20. 71.

Disperata Bald. Vengo à discior la disperata lingua, Che fin' hoggi il timore In duro laccio di silentio accolse. Rim.2. Amor. Idil.2.

Diuota: Brun. Mà sol gli argenti il Rio stilla, e distingue, E susurran col Ciel diuote lingue. Ven.Cel. Canz.2.

Dogliosa. Remig. Onde la lingua mia dogliosa, e mesta A gran pena potette esprimer fore Quel doloroso, e quell' afflitto, a Dio. Epist.13.

Dolce. Petr. Alcibiade, che sì spesso Athena, Come fù suo piacer volse, e riuolse Cô dolce lingua, e con fronte serena. Tr.Fam.2.

Dolorosa. Tass. Mà più vicin Belprato homai discioglie La dolorosa lingua al duolo acerbo. Conq.21. 24.

Dotta. Mur. Quando la donna mia Tra' soaui sospiri, e dolci accenti Moue la dotta lingua a' bei concenti. Son.14.

Eloquente. Brign. Con eloquente lingua, ancorche parca, Prende in tal guisa à rinfiammar quei forti. Giorn.7.

Empia. Tass. Disse: e quelle ch' aggiunse horribil note, Lingua, s'empia non è, ridir non puote. Liber.13. 8.

Enfiata. Trons. Desioso di vita, e di ristoro, Sù l'arso labro, e sù l'enfiate lingue Prende del Cielo il liquido tesoro, E in riceuer l'humore il tosco estingue. Coll.8. 75.

Esperta. Ceba. Mà che può zelo ardente, o lingua esperta Doue l'ira rinchiude ogni sentiero? Est.19. 114.

Faconda. Mar. La cui faconda lingua Tranquillar seppe i cori De gli adirati Regi. Epit.2.

Fallace. Remig. Eh non prestate, ò semplicette, fede A sue parole, à sua fallace lingua. Epist.21.

Falsa. Remig. Ma io credetti a le promesse, à i giuri, A la nobile stirpe, à quelle dolci Parole, ond' era alhor la falsa lingua Cotanto piena, e diedi poi gran fede A le lagrime tue. Epist.2.

Fatale. Moron. Cominciasti assai ben, mà poi volgesti Contra di me la tua lingua fatale. Mortor. Interm.3.

Feroce. Ceba. E ciò ch' al padre mio con la feroce Lingua togliesti, à me tu renderai? Est.14. 75.

Festiua. Mar. Con la lingua festiua, e con la coda Lusingheuole il lecca, e l'accarezza.

Folgore. Spin. Lingua, che la ragion tutt' hora assordi, Stral che feristi si veloce, e lungi, E doue occhio non và, sonente giungi; Vela fallace de i desiri ingordi, Ebra ministra de' pensier discordi, Che l'ire suegli, e loro impeto aggiungi, E incendi più che fiamma, e fiedi, e pungi Vie più che spada, e più che fera mordi. Tu folgore del Ciel, che in vn momento Le torri abbatti al suol, la cui percossa Dà pria col suon, sì come tuon, spauento. Son.165.

Folle. Tass. E chi formò le voci, e chi disciolse A la mia folle, ardita lingua il freno? 1.Amor. Son.131.

Fortunata. Ciec. Di tante gratie ch' ella m'hà impetrato Con la sua lingua fortunata, e saggia. Hadr.1. 3.

Fracida. Benam. Che la fracida lingua in pezzi fatta, Grandine obbrobriosa, in terra e tratta. Coloss.54.

Fredda. Petr. Lingua, quando il tuo aiuto mi bisogna Per dimandar mercede, alhor tu stai Sempre più fredda, e se parole fai, Sono imperfette, e quasi d'huom, che sogna. Son.41.

Fulminante. Corto. Con vn concetto sol tosto risoluo Ciò che la lingua fulminante disse. Alui.3. 2.

Fulmine. Rich. Tu, messo del desio, interprete de l'alma, e de la mente; Fulmine, che repente Al lampeggiar de' guardi Di lei ch' a gli altrui sguardi hà il cor restio, Ed al tuon de la voce e scoppi, & ardi, Indi nel sen l'alma m'atterri, e tutto Mi lasci, e 'l petto, e 'l core arso, e distrutto. Rim. Canz.

Garrula. Mar. Il pesco, il pero, il pruno Quasi garrule lingue Vibrar le fronde, e parea dir ciascuno, Ecco, io t'offro me stesso. Samp.1.

Gelata. Ciec. Lingua, perche ti stai gelata, e muta? Deh mouiti, e di sola Vna dolce parola. Hadr.5. 5.

Gemente. G. Camp. Io ti pregai, ti supplicai souente Con la mente prostrata, e 'l cor diuoto, E con la lingua tremola, e gemente, Che ci mandassi il tuo Figliuol' in terra. Compl.Sim.

Generosa. Cap. Mà ritegno honorato Dentro à le labra strinse La generosa lingua. Idil.6.

Gentile. Alam. Lingua gentil, che sopra ogni altra cosa La Natura adornò benigna, & alma. Son.

Horrenda. Tass. Giunta a gli alberghi suoi chiamò trecento Con lingua horrenda deità d'Auerno. Liber.16. 67.

Humidetta. Brun. Due labra di rubini, Vna lingua humidetta, Viperetta amorosa in vasel d'oro, Vaga Aurora di baci Trà due filze di perle. 2.Selu.Cacc.

Imperfetta. Mar. Scusi l'emenda hor ch' io te'l porgo in voto D'vna lingua imperfetta vn cor deuoto. Tebr. Fest 23.

Importuna. Imper. Finisti pur, lingua importuna, e falsa Il noioso garrir quando à te piacque. Rust.8.

Impura. Stigl. Ed hor con lingua liuida, ed impura Cerchi far che la lode a quel si neghi, Che cô sola virtù la si procura. Rim.lib.8

Incauta. Chiabr. Incauta lingua, à riuelar veloce Ciò che mio proprio honor vuol che s'asconda, Oue ne vai? Vol.2. lib.6.

Inclita. Grill. Per voi veggio la lingua inclita, ed alma Fatta nel sangue, ohimè, d'empio martiro Trofeo sanguigno, e miserabil palma. Esseq. Cap.1.

Indomita. Bracc. Ne giunge il colpo o trauiato, o tardo De l'indomita lingua à la radice. Rocc.7. 17.

Industre. Tass. Mà pur con lingua industre informa, e finge Di fabro in guisa i suoi deformi orsacchi. Mond.6.

Infante. Grill. Occhi, poi fauellando In vece de la lingua ancora infante, Fur vostri sguardi à me risposte sante. Esseq.Canz.6.

Infausta. Moron. O Tartarei consigli, ò lingua infausta, Che più che spada il nostro cor penetri. Mortor.1. 6.

Infetta. Mar. Temi pur la satirica saetta Tu che la lingua infetta Vibri ne' sacri ingegni, inuido drago. Galer. Fauol.

In-

Infida. Manzin. Non haurà doue impieghi Lingua peruerſa, infida De' ſuoi doppi liuori I ſentimenti infami. Fler.5. 4.

Ingannatrice. Grill. Ben de l'altr' op'e indegne Di quella lingua ingannatrice infame Degno ſuggello fù quel bacio rio. 3. Madr. 24.

Ingiurioſa. Ghel. S'hebbe la lingua ingiurioſa, e preſta Ne le tue colpe,à terminar la lite Vſa la tua per vincer' il partito, Quella à ſterpar del cianciator Romito. Roſ.13. 91.

Ingrata. Anguill. Nè mai la lingua mia ti ſarà ingrata, Nè ſarà il verſo mio riſtretto, e parco. Metam.10. 92.

Innamorata. Guar. La morte? hor tu m'aſcolta, e fà che legge Ti ſian queſte parole: ancor ch' i' ſappia, Che 'l morir de gli amanti è più toſto vſo D'innamorata lingua, che deſio D'animo in ciò deliberato, e fermo. Paſt.3. 3.

Inſenſata. Ghel. Parla, lingua inſenſata, vna ſol volta, Poſcia in eterno il tuo vigor s'eſtingua. Roſ.4. 6.

Inſidioſa. Tanſ. Con lingue inſidioſe, e con dimande Da far ſmarrire ogni cor ſaggio, & alto. Lagr.3. 33.

Intrepida. Campeg. Non può frenar la tema Vn' intrepida lingua, Quando ragion la ſciolga. Filarm.4. 6.

Irata. Anguill. Per far noto à che fin tutti raccolſe, La lingua irata in tai parole ſciolſe. Metam.1. 48.

Irritata. Manzin. Io vò, io vò ben' io Far sì, che tu conoſca Le forze d'vna lingua Auezza in corte, & irritata in core. Fler.2.4.

Lancia. Petr. E mille altri ne vidi, à cui la lingua Lancia, e ſpada fù ſempre, e ſcudo, & elmo. Tr. Amor.4.

Laſciuetta. Cap. Trà duo pomi d'auorio in bianco ſeno Osò ſcherzar con laſciuetta lingua Vezzoſo cane. Occup. Son.12.

Lattante. Mar. Quelle lingue lattanti, Ch 'eſprimeano indiſtinti Bamboleggiando i detti Sapean chiedere aita A le pene de l'alma. Samp.8.

Leggiadra. Guar. Già mille carte ſceglie, e mille ſcioglie Lingue leggiadre, onde ne parli, e ſcriua. Son.85.

Letale. Brun. Alma, che quiui è giunta, Sempre indarno ſarà trafitta, e punta Da velenoſi ſtrali, Cui ſcoccano talhor lingue letali. Ven. Cel. Canz.8.

Libera. Lall. Dirollo, o 'l taccio? ahi che tacer nol deggio, Libera lingua al meſſaggier ben lice. Tit.4. 59.

Liuida. Pret. Vibrò l'inuido moſtro Contra me, contra voi liuida lingua. Idil.2.

Loquace. Bald. La ſede al ver douuta, Non è chi vi contenda, Ch'acquiſtarſi mal può lingua loquace, Ne gli encomi d'altrui ſpeſſo mendace. Rim. Lugub. Canz.1.

Lorda. Taſſ. Hor non ardiſca ingiurioſa lingua, Che ſi riuolge in Dio profana, e lorda, B le beſtemmie in lui ſaetta, e vibra. Mond. 1.

Lubrica. Brun. Mentre à quel canto il mormorio diſtingue, Tante ſnoda al garrir lubriche lingue. Agl.

Luſingheuole. Bracc. Tacciaſi adunque, e non coſparga il mele Lingua, che luſingheuole non s'ode, Doue ſuona la man voci di fiele, E ſi meſce trà lor ſenſo di frode. Rocc.11. 31.

Magica. Brun. A latrato di Cerbero trilingue Meſci magiche lingue. Ven. Pom. Od.1.

Magnanima. Bracc. Si ſpinge auanti, e ſua franchezza inuitta La magnanima lingua à i detti ſcioglie. Vrb.13. 42.

Maledica. Pagn. E pur lingua maledica, e mendace Vuol c'habbi dato altrui colpo mortale, Fatto d'vn fiero Dio cieco ſeguace. Guacc. Son.1.

Melata. Bent. Là frà le turbe nobili, e plebee, Solettica l'orecchio D'iniquo adulator lingua melata A machinare i precipitij à l'alme. Corin.1. 4.

Mendace. Guar. Fuggi dunque Coriſca, à gran periglio Và per lingua mendace Chi non hà il piè fugace. Paſt.4. 4.

Mentita. Mar. Poi la lingua mentita, e mentitrice Scioglie trà il ſonno, e la vigilia, e dice. Strag.1.

Mentitrice. Moron. Mà dimmi, il cor, quando l'error commiſe La mentitrice lingua, affermò dentro La gran menzogna, o ſol fù rea la bocca? Mortor.4. 1.

Meſta. Pater. Et à quella che può quanto in me vuole Sciolgo la meſta lingua in tai parole. Stanz. Term.2.

Modeſta. Remig. Et altri guſti, amor, contenti, e gioie, Le quai deue tacer modeſta lingua, Perche à farle è piacer, mà à dirle è brutto. Epiſt.18.

Mordace. Filipp. Chi la lingua non hà così mordace Com'vn raſoio, e colmo il cor di frode? Rim. Son.91.

Mormorante. Moron. Perche quel predator ruba, e diſtrugge Le paterne douitie, e quel più fiero Con mormorante lingua il cor mi ſtrugge. 1. Sacr. Inuett.1.

Mormoratrice. Bald. E qual fè non s'acquiſta Mormoratrice lingua, Che ſotto amica lode L'altrui biaſmo ricuopra? Rim.2. Amor. Idil.2.

Muſica. Rin. Vn bel detto ſoaue, Vna muſica lingua, vn'aurea voce M'hà per gli orecchi Amor ne l'alma impreſſa. 1.Canz.37.

Muta. Petr. Tutte lingue ſon mute A dir di lei quel che tu ſol ne ſai. Canz.44.

Mutola. Tronſ. Così con lingua mutola d'auſpici, Che fin da l'alte ſtelle à noi riſuona De' caſi humani o flebili, o felici Interprete facondo il Ciel ragiona. Coſt.8. 19.

Naue. Rich. Inclita naue, e chiara, Che vele hai d'oſtro, & hai di perle i remi, E in nauigando premi, Non di Nettuno il dorſo, Mà ſolchi il mar di quella bocca auara; E ti ſpingono ogni hora alati al corſo, Co' bei ſuſſi leggieri Auſtri veloci, Fatti nocchieri in te ſoſpiri, e voci. Rim. Canz.

Nobile. Tanſ. Di tanti ch' ei ne fè preſſo, e lontano Hor con la nobil lingua, hor con la mano. Lagr.3. 13.

Nuntia del core. Rin. Lingua nuntia del cor, tu non fauelli? 1. Canz. 38.

Nuntia de gli affetti. Fer. Benche taccian le lingue De gli affetti del cor nuntie loquaci, Parlano gli occhi audaci, Del ſilentio oratori, Muti meſſi de' cori. Mir.2. 4.

Nutritiua. Rin. Amoroſa mi ſtringi, e dolcemente La tua lingua à la mia Nutritiua de' baci à i baci inuia. 3. Madr.6.

Odioſa. Valuaſ. Anzi hora tanto men par, che raffrena L'iniquo orgoglio, e l'odioſa lingua. Tebai.4. 161.

Ornata. Anguill. La beltà di Teſeo, l'ardire, e il ſenno, La lingua ornata, e ſuoi regij coſtumi. Metam.8. 92.

Parca. Ghel. Deſio ſouerchio, e balbettante, e parca, Parca è la lingua, impatiente, e corre Troppo gran mar con troppo fragil barca. Roſ.5. 30.

Pauroſa. Remig. Nè mi laſcia narrar lo ſcempio rio La pauroſa mia tremante lingua. Epiſt.12.

Peccatrice. Grill. Libera l'alma da' perpetui danni: E ſaluami, ò che chiedo? ò che mert' io? Ah che troppo oſa peccatrice lingua. Pen.4.

Perfida. Anguill. Doue a' Cecropi vn malo incontro auuenne Per le lor lingue perfide, & infide. Metam.14. 32.

Pergiura. Anguill. Gioue, ch' odia tal lingua empia, e pergiura, Fa sì che il volto human da lor ſi parte. Metam.14. 34.

Pernicioſa. Corto. O quanta ſpeme, ſe taceui, haurei De la ſalute tua, c'hor la diſpero Sol per cagion de la maluagia lingua. O pernitioſa lingua, ò mal condotto Colui, che raffrenarla non sà à tempo. Ahi, ch' à l'augello, il qual ſolo fra gli altri Del gener ſuo ſnoda fauella humana Formò l'alma Natura i piedi imbelli, Sì ch' egli non potrebbe far paſſaggio Da ramo à ramo, quando vuol cibarſi, Se queſta ſua natiua debolezza Non ſoccorreſſe con l'adunco roſtro. O prouidenza de la comun Madre Nel miſtico animale, in cui ci moſtra, Che porta infermi i piè loquace lingua; E che colui, c'hà baldanzoſo il roſtro, Impotente, e imperfetto dee ſtimarſi. Alui.3. 5.

Pertinace. Ceba. E doue è Sterro? (ardita, e pertinace Lingua contro coſtor ribatte, e preme.) Eſt.12. 71.

Peruerſa. Monten. Lingua peruerſa, e ria, che qual tra' fiori Angue, in bei vezzi atro veleno ſpingi, Onde ogni pura fama oſcuri, e tingi, Sibili d'empio cor mandando fuori. 2.Son.24.

Piccante. Mar. Poiche l'arco, coſtui, ſecondo l'vſo De la lingua piccante hebbe arrotato.

Placida. An. Mà di Minerua i pregi eterni, ed alti Soſtien con lingua placida, e verace Guerrier facondo, e in bellicoſa pace Frà cento oppoſitori è che s'eſſalti. Son.

Politica. Teſau. Ma queſte impreſſioni naturali, Non men che le Comete, Son politiche lingue De la Diuina, ed alta prouidenza; Lingue ſtraniere, e perciò non inteſe Quà giù, ſe non da quei felici ingegni, Che ne han dal Ciel la contracifra, o ſolo Dopo à gli effetti inteſe, Perche le nouità non ci ſian nuoue, Ed inſegnarci, che le coſe humane Pendon da le diuine. Tor.

Poſſente. Petr. E quel che come vn' animal s'allaccia, Con la lingua poſſente legò il Sole Per giunger de' nemici ſuoi la traccia. Tr. Fam.2.

Profana. Taſſ. O quante incontra à Dio profane, e lorde Lingue ſon moſſe, o quante ingiuſte ſpade! Lugub. Canz.3.

Profontuoſa. Taſſ. Forſe, ſe deue infra celeſti arcani Profontuoſa entrar lingua mortale. Liber.20. 21.

Proterua. Moron. Fiero ſdegno, empio cor, lingua proterua, Tu molto parli, e nulla proui, hor ſenti. Mortor.1. 2.

Prudente. Ghel. Anzi chi non mirò dolce, e prudente La tua lingua, e ſublime il tuo diſcorſo? Roſ.5. 26.

Rabbioſa. Brun. Altra fera più ingorda Vibri lingua rabbioſa, e latri, e morda. Ven.Cel. Canz.8.

Raſoio. Mar. Perche qual' hor, pur come foco acceſo, O raſoio crudel, la lingua ſcioglio, Con pietoſo rigor di buon chirurgo Arder moſtro, e ferir, ma ſano, e purgo.

Rigente. Ghel. Spoglian gli orſi, e leoni, e lor dan legge, Quei di

coda,e di lingua hirta, e rigente Vsano i vezzi,e non l'artiglio, e 'l dente. Rof.16. 26.

Romana. Brun. O se pur dispiegaua i pregi al Sole Con le lettre canore Lingua Romana,ed eloquenza Argiua In solitarie scole Insuperbia solinga, erma garriua Con le musiche Suore. Ven.Terr. Canz.2.

Sacra. Tans. A cui la nobil faccia il Signor volto, Pallida già de la vicina morte,La sacra lingua in tai parole sciolse.Lagr.12.64

Sacrilega. Herr. Sena' error corse, ed improuisamente La sacrilega lingua alhor ferio. Bab.12. 34.

Saetta amorosa. Brun. Labra, labra vezzose, Quella, che trà voi serpe amorosetta Amorosa è saetta. Ah voi sete pur voi gemelle rose, E quell' angue è d'Amore, S'angue stà in braccio à l'herba, e in grembo al fiore. 2.Selu. Madr.21.

Saggia. Tass. Mà gli serba nel cor, fin che distingua Meglio à te il ver più saggia, e santa lingua. Liber.17. 60.

Scabra. Grat. Scabra la lingua intumidisce, e sugge La bocca in vece d'aura atro veleno. Cleop.2. 43.

Scelerata. Ceba. Chi d'essi hà da snodar la sceletata Lingua col Rè per coronar la figlia. Est.17. 71.

Scempia. Moron. La lingua in tanto o scelerata, o scempia, Che non sentì quel mormorio del core, Credè ch' altro ei dicesse. Mortor.4. 1.

Sciocca. Mar. Co' i propri labri, anzi co' denti tuoi Turata alhor la bocca, Suelta la lingua temeraria, e sciocca. 2.Lir. Madr.17.

Scioperata. Manzin. Mà non si taccia nò; del sesso mio La parte più pungente, A tant' huopo otiosa, Non resti scioperata, inuendicata. Sia la lingua vna sferza, Che m'agiti, e mi scaldi. Flcr.3. 5.

Scorta. Anguill. Disse: la lingua tua si dolce, e scorta Più non m'ingannarà, s'io non m'inganno. Metam.3. 147.

Scudo. Ceba. La lingua e scudo assai souente, e spada, Onde cada talhor la gente, e scampi; Mà se copre l'iniquo, e batte il giusto, E' spada ingiuriosa, e scudo ingiusto. Est.19. 113.

Sferza. Mamm. Lingua tinta di sangue empia, fallace, Sferza amara di duol, vipera ardente, Mantice del furor, nembo stridente, Di Stige, e d'Acheronte horrida face, Interprete del cor finta, e mendace, Messaggiera di morte egra, e languente, Parca fiera, e crudele, hasta pungente, Fulmine di Pluton, fiamma vorace. Son.

Sfrenata. Guis. E tu cui la sfrenata lingua insana Precipita souente in gran periglio. D. Sett.7.

Sirena. Silu. Lingua nel mar d'Amor Sirena tale, Che non trouasti il cauto Vlisse eguale. Madd.7. 17.

Snodata. Moron. E se dirai con Zoilo, che raddoppi L'ingiurie, c'hai pur troppo infermo il braccio, E snodata la lingua da gl' intoppi. 1. Sacr. Inuett.8.

Soaue. Grill. Lasso, e bene, il prou' lo, ben veggio aperto Le già soaui adulatrici lingue Contra il mio nome hor velenosi strali. Pen. 36.

Sonora. Tass. O quel Roman, la cui sonora lingua Par che le fiamme de la patria estingua. Sacr. Stanz.

Spada. Mar. La lingua sua vie più che spada taglia, La penna sua vie più che fiamma coce, Con acuta fauella il ferro smaglia, E con ardente stil fulmina, e noce.

Spedita. Rich. Il tuo fauor inuoco, Lingua, nuntia di morte, e in vn di vita: Tu che pronta, e spedita Desti ne gli altrui petti Col focil de gli accenti e fiamma, e foco. Rim. Canz.

Spergiura. Mar. Accoppia à pronto dir lingua spergiura, Porta in core il veleno, in bocca il ghigno, Diria per poco argento, e per poc' oro, Gioue non ti conosco, e non t'adoro.

Spigolistra. Cat. Che se non ora il cor, benche assai dica La lingua spigolistra, Poiche non l'ode Dio fà in van fatica. Canz. Stup. 16.

Spiritello. Rich. Purga tu lo mio stile, Spiritello di foco, ardor loquace; Garruletta sagace, Dettami tu gli accenti. Rim.Canz.

Spumosa. Tass. Cosi lupi assetati à cui distilla Il nero sangue ancor dal muso immondo, Con bocca aperta, e con spumosa lingua Sen' vanno a' fiumi in cui l'ardor s'estingua. Cóq.19.76.

Squilla. Rich. Viperetta d'Amore, Che morde l'Alma à chi ti nutre in seno; Bella squilla sonante, Che gli affetti adunati hai del mio core Sparsi d'intorno, e 'l mio pensiero errante, E condannato à mille stratij indegni, Cruda, mi suoni ogni hor da morto i segni. Rim. Canz.

Stolta. Anguill. Se la sua stolta lingua il modo eccede Ne le false calunnie, che m'hà date. Metam.13. 106.

Superba. Anguill. E la superba lingua inuitta afferra, Col ferro empio la taglia, e getta in terra. Metam. 6. 333.

Supplice. Ferr. Preghiam deuote, humili, Che da supplice lingua, e puro core Nascon preghiere alate, Che volar fanno à l'alto Gioue in seno. Mir. 1. 2.

Temeraria. Ghel. E potrà lingua temeraria indegna Romper nel mezo i tuoi diletti interi? Rof.13. 87.

Tenera. Gual. Felice ben tu sei mio parto amato, E gir ten' puoi del Genitor più altero Da sì tenera lingua armonizato. Liric. Son.46.

Timida. Leon. Che gioueran le lagrime celate, E i secreti sospir? timida lingua, Timidissimo cor, Taide, che pensi? Taid.5.7.

Traditrice. Bald. Ne da gli occhi diuersa Fù la lingua bugiarda, e traditrice. Rim.2. Amor. Idil.1.

Tremante. Mar. Donna, io vorrei dir molto, Mà la lingua tremante Amor mi lega. 2. Lir. Madr.63.

Tremola. Brun. Mi rassembrano i raggi Tante tremole lingue, Che con muta eloquenza Del volto ond'io languisco, i pregi, e i vanti Inalzano à le stelle. Ven.Terr. Idil.3.

Tremolante. Imper. Volea più dir, mà ne la bocca aperta Sù la sua lingua tremolante, e fredda Languido si congela il fioco spirto. Rust.6.

Triforcata. Anguill. Di fuor la lingua triforcata rende, E con sibilo horrendo il Mondo attrista. Metam.3. 13.

Trilingue. Imper. E col rabbioso impetuoso fiato, E con l'acuta sua lingua trilingue Spande con maggior rabbia in ogni loco Velen focoso, e velenoso foco. Rust.6.

Tripartita. Imper. Appariti scagliosa, alata serpe La scorgi in te da tripartita lingua Scoccar veloce in vn medesmo istante Tripartito anco il dardo, e sibilante. Rust.10.

Triplicata. Senec. E quì crudel serpente Tragge l'immenso corpo, e scuopre, e vibra La venenosa, e triplicata lingua. Med.4.1.

Trisulca. Brun. Ne la soglia v'hà Cerbero feroce Che latra, e vibra ogni hor trisulca lingua, E par folgor la lingua, e tuon la voce. Epist. Heroi.2. 4.

Tromba. Rich. Tu se' piuma canora, Penna del cor troppo viuace, e bella; Animata facella Del pargoletto arciero, De gli interni desir tromba sonora, De gli amanti infelici oracol vero, Da cui vita chiamando ottenne in sorte Dure risposte ogni hor di cruda morte. Rim. Canz.

Velenosa. Tans. Poiche insieme con gli altri empi serpenti La velenosa lingua vibri, e snodi. Lagr.13. 13.

Veloce. Tans. Ogni occhio del Signor lingua veloce Parea che fosse, ed ogni occhio de' suoi Orecchia intenta ad ascoltar sua voce. Lagr.1. 43.

Vezzosa. Fusc. O con che dolce stil lingua vezzosa, Quasi chiaue d'Amor leggiadra, e bella Apre à la soauissima fauella D'animato rubin porta amorosa. Gem. Son. 102.

Vipera. Brun. D'Amor viua saetta, Spiritoso stral d'oro, Vipera amorosetta, Spada animata del mio bel tesoro; Lingua, in te langue il core, Lingua madre d'ardor, fregio d'ardore. 2.Selu. Madr.25.

Viperetta. Martin. Calamita de' baci, Viperetta mordace, Tu sei d'Amor la gloriosa face, Frà gli scogli fallaci D'vn mar d'Amor absorto, Tu il cor naufrago auuiui, e porti in porto. Abboaz. Canz.

Viuace. Ceba. Legarlo il fà repente, e la viuace Lingua, che vuol parlar gli preme, e cinge. Est.14. 39.

Vorace. Tans. Arde la terra, & ondeggiando lecca Fin soura il Ciel con la vorace lingua. Stanz. Term.2.

LINGVAGGIO. idioma, fauella.

Barbaro. Ferrar. Mà con propitia man Venere bella Da quel confuso, e barbaro linguaggio Vie più cara formò dolce fauella. Son.

Nobile. Brign. Vorrebbe l'alma in nobile linguaggio Gridar: ò Ciel, chi t'hà tirato in terra? Giorn.7.

LINO. materia da filare. E si prende anco per drappo di lino.

Bianchissimo. Car. Già con l'acqua, e con Cerere a le mense Gli aurati vasi, e i nitidi canestri, E i bianchissimi lini eran comparsi. En.1.

Bianco. Tass. Vestir dorato ammanto i duo pastori, Che bipartito soura i bianchi lini S'affibbia al petto, e incoronaro i crini. Liber.11. 4.

Candidetto. Grill. E 'l bel volto diuino Cinge di puro, e candidetto lino. 1. Canz.39.

Incombustibile. Malu. Voi lini incombustibili, voi lini, Con l'antiche virtuti D'herbe peregrinate in voi conteste, Ecco forse venite A conseruar gelanti, Frà gl' incendij del rogo Di questi già cadauero languente Gli auanzi miserabili, e fedeli. Del.Lett.

Morbido. Ghel. Perche adagi in disparte il suo Diletto, Stringe in morbido lin le braccia, e 'l seno. Rof.6. 39.

Olandese. Imper. Da picciole fissure altrui palesa, Qual pria le tocchi il nudo sen diuino Lauor tessuto d'Olãdese lino. Rust.1.

Pouero. Ghel. Figlio, ed è ver, che delicate, e belle Braccia in pouero lin fascio, e nascondo? Rof.6. 40.

Pretioso. Test. E ricche tele, e pretiosi lini Per fregiartene il collo intesse Olanda. Lir.10.

Pur-

Purgato. Anguill. Mostrando Alcitoe d'honorar Minerua, Riuolge il filo in ben purgato lino. Metam.4. 3.

Ricco. Mar. E di corone, e di trofei di Regi Intessa Aracne à i ricchi lini i fregi. Temp.112.

Rozo. Anguill. E i lini dona lor men rozi, e strani, Qual gli può dar lo stato, ch' ei possiede, Benche non si può dir, che in questo manchi, Che se son rozi, e grossi, almen son bianchi. Metam.8. 318.

Sottile. Anguill. Le gioie, il sottil lin, la ricca seta, Ogni ornamento suo getta sul lito. Metam.4. 290.

Lino. vela, tenda, che distesa all'albero del nauilio piglia vento per farlo caminare.

Auuenturoso. Ghel. Mira spiegar l'auuenturoso lino A l'aura in mar del primitiuo Amore. Ros. 16. 34.

Fugace. Senec. Et i delfin con la lunata coda Solcan l'ondoso mare Seguendo il corso de' fugaci lini. Edip. Ch.2.

Illustre. Brun. E fa con lino illustre Heroe di Christo D'vn Mondo al Mondo acquisto. Tal.

Ingrauidato. Mar. Nè cosi curua il seno Da' soffi d'Euro ingrauidato lino. Samp.1.

Temerario Mar. Ecco da' suoi riposti hermi confini Moue a' danni d'Italia il fero Trace, E la nostra à turbar tranquilla pace Spiega superbo i temerarij lini. Lir.Heroi. Son.51.

Liquore, e licore. tutto quello, che si sparge, e trascorre come l'acqua.

Alimentale. Ghel. Il sen che d'amor arde, e le mammelle Feconde hormai d'alimental liquore. Ros.6. 46.

Almo. Anguill. Mesce questo velen c'hauea nascosto Con vn liquor di Bacco almo, e diuino. Metam.7. 146.

Aromatico. Mar. Con vrna alabastrina Prodiga d'aromatici liquori Lauaua i bianchi membri. Epit.2.

Atro. Car. Nè questo atro liquore Esce da' sterpi, mà da membra humane. En.3.

Chiaro. Dant. Dal lato onde il camin nostro era chiuso Cadea de l'alta roccia vn liquor chiaro. Purg.22.

Diuino. Anguill. Che la dolce vuua, e quel diuin liquore Porge al sostegno de le nostre vite. Metam.3. 110.

Dolce. Anguill. Mentre à gustare il suo dolce liquore L'auide, e secche labra il fonte tira. Metam.3. 165.

Eletto. Grill. Mà quasi pieno d'alta virtù sia, Come licore eletto in vaso suole. 1. 133. Stanz.28.

Fecondo. Zambec. Al vostro gran natal stupido il Mondo Mirò chimico il ferro in dolce foggia Stillar d'aurata età liquor fecondo. Poet. Ot.

Funesto. Vd. Poi ch' i liquor sanguigni, atri, e funesti Non distillan da queste frondi folte, Mà da le membra mie quasi sepolte. En.3. 10.

Ghiotto. Campeg. Vedresti molle il sen, lucido il muso Altri tener di quelle scaltre genti Per lo ghiotto liquor, che sempre cola Giù per l'hispida barba, e per la gola. Lagr.10. 32.

Grasso. Tans. Sì come à fioca, e quasi estinta lampa S'infonde ad hor ad hor grasso liquore. Lagr.12. 59.

Graue. Quer. Del suo graue licor Morfeo mi sparse, E in duro sonno vision m'apparse. Canz.2.

Insano. Brign. Con penna intinta nel liquore insano, Se mai, Diue di Pindo, i vostri fiori Macchiò lasciua mano, Vendicherouui io bene. Giorn.2.

Insidioso. Mar. Licore insidioso, esca fallace, Dolce velen, ch'vccide, e non dispiace.

Limpido. Anguill. Non profanar questo sacrato fonte, Non macchiar questo limpido liquore. Metam.2. 154.

Lurido. Car. Vide auanti di se con gli occhi suoi Farsi lurido, e nero ogni liquore. En.4.

Mago. Brun. Dunque e del mesto Flegetonte in riua Il licor mago ordito Fù da Furia natiua? Ven.Terr. Canz.12.

Molle. Tass. Questi il Sol poi raffina, e 'l licor molle Stringe in candide masse, e in auree zolle. Liber.14. 38.

Reo. Tans. Bastò per adempir l'altrui presagio Farsi del reo licor la bocca molle. Lagr.12. 68.

Salutifero. Mar. E ferita di strali aspri, e pungenti, Arreco il salutifero licore Per le piaghe del core. Madr.

Soaue. Tass. Cosi à l'egro fanciul porgiamo aspersi Di soaue licor gli orli del vaso. Liber.1. 3.

Lira. stromento musicale di corde. Si prende anco per poesia lirica, per suono, canto.

Acuta. Marin. Ch'altra à la tua simile vdir non vuole, Lira la più soaue, e la più acuta. Cont. Son.31.

Argiua. Brun. O che s'oscuri il Ciel, o che s'irraggi, Tratto ben Tosco plettro, e lira Argiua. Ven. Pom. Son 46.

Arguta. Valuas. Et insegnarli à concordar i carmi Al dolce suono de l'arguta lira. Cacc.3. 71.

Auorio armonioso. Brun. Homai più non inuiti Con dolce melodia, A le danze le piante in nobil Choro Armonioso auorio, e plettro d'oro. Ven.Terr. Od.13.

Auorio facondo. Mar. De l'auorio facondo in atto mesto Sospeso il peso à l'homero chiomato, E con dolce arco da la destra mosso Tutte scorrendo le loquaci fila Cantò l'historia dolorosa, e trista De' suoi lugubri, e sfortunati amori. Samp.6.

Aurea. Gri. Che ben douea con aurea lira al collo, Lira, à cui cede ogni altra lira il vanto, Due Veneri cantar solo vn'Apollo. Ven. Pom. Son.29.

Bassa. B.Tass. Ch'al roco suon di questa bassa lira Possa cantar, à chi non gli hà veduti I rari effetti de le tue virtuti. Stanz.Dolc.1.

Benigna. Mar. La tromba homai sanguigna A la lira benigna Ceda, e cedano à i miei Questi fieri tornei. Epit.6.

Canora. Mar. Pietà ne prese, e d'auree corde armata Lira canora edificò di quella.

Casta. B.Tass. Che non deue sentir si casta lira Chi non è d'ogni error purgato, e sanio. Stanz. Dolc.1.

Celeste. Tass. E in angeliche tempre odi le diue Sirene, e 'l suon di lor celeste lira. Liber.14. 9.

Cornuta. Valuas. Il nobil suon de la cornuta lira, Ch'ad ascoltar non pur le fere sparse, Mà le piante anco, e i sassi alletta, e tira. Cacc.2. 160.

Delicata. Mar. Succederà la Tosca lira à queste Di queste assai più delicata, e pura.

Distemprata. Anguill. Raccordar vuol pria che di nouo cante La distemprata homai querula lira. Metam.10. 57.

Dolce. Test. Sol con plettro innocente auanti à i Regi Dolce lira temprai, E degne lodi a le grand'alme offersi. Lir.9.

Dolente. Gual. Quando per consolar l'alma che geme Venne à sentir la mia dolente lira. Liric. Son.39.

Dolorosa. Senec. La dolorosa lira Ferendo l'atra Reggia Giù del Tartareo fondo. Ercol. Et. Ch.3.

Dotta. Guis. Di dotta lira i musici concenti Veduti esser non ponno in alcun modo. D. Sett.6.

Ebano sonante. Test. Di sacra fronda incoronato il crine A l'ebano sonante Marita il plettro, e qui cantiamo al paro. Lir.9.

Eburnea. Test. Ben sù l'eburnea lira, Ch'à l'Aufid' hora, & hor' à Dirce in riua Trattar Clio m'insegnò con music' arte. Lir.1.

Eccellente. B.Tass. E con la roza mia Musa souente Cantarei gli honor suoi degni di stile Di lira più famosa, & eccellente. Eleg.5. lib.2.

Emonia. Bomb. D'Emonia lira, e di Tebana cetra Sù le corde ammutiro i bei concenti, Perche chiaro s'vdisse Con prodigio ammirando De l'organico Ciel la melodia. Epital.

Epica. Ghel. A par di lui, cui più la Musa inspira Corde non tasteggiò d'Epica lira. Ros.25. 101.

Faconda. Mar. Non fù pennuto in aria, hirsuto in selua Animal, che negasse A la lira faconda il suo tributo. Samp.1.

Gemmata. Chiabr. Dolce cantando e con eburnee cetre, E con belli archi di gemmate lire Empiono i folti popoli superni L'aurea magion d'incomparabil gioia. Vol.4. Dilu.

Gentile. Font. Và con l'arco temprando Ne la lira gentil fila canore. Od.36.

Harmonica. Test. Trassero inanzi à la volante prora Da l'harmonica lira vn suon concorde. Lir.34.

Harmoniosa. Brun. Chieggo bene emular chiaro il concento De le più dolci harmoniose lire. Pall.

Honorata. Mar. Piangendo intanto io quì t'ergo vna pira Di rime, e cetre, oue di lauro auolto Arde il tuo plettro, e l'honorata lira. Lir. Lugub. Son.54.

Imbelle. Bald. Fanciul così pargoleggiò Pelide Lungo l'Eurota con la lira imbelle. Rim. Heroi. Son.10.

Innocente. Brun. Se non plettro guerrier, tromba funesta, Trattò lira innocente, e molli amori. Agl.

Insidiosa. Chiabr. E s'amoroso core Soura corde canore D'insidiosa lira Si querela, e sospira. Vol.2. lib.1.

Lagrimosa. Grill. Questi ch' al suon di lagrimosa lira Hor piangi estinti folgori di Marte. Rim. Son.47.

Legno Febeo. Vill. Del tuo legno Febeo l'auree Sirene Imito, ò Bruni, al cui cantar si spetra De la rupe Tarpea nouo Ippocrene. Ven.Pom. Son.87.

Legno musico. Mar. Che de' musici legni Fà con plettro gentil guizzar le fila. Epit.1.

Legno sonante. Brun. Quando a' miei chiusi lumi, al cor vegghiante, Espor Roma à le fiamme, e in fiero stile Tu sembraui trattar legno sonante. Epist.Heroi.2. 6.

Leue. Anguill. Hor più leggier soggetto il mio cor serra, E con più leue lira il vuol dar fuore. Metam.10. 59.

Musica. Mar. Quando repente vdissi Di liete voci, e di festiui plausi, E di musiche lire, E di balli concordi alto concento. Epit.3.

Nobile. Legn. Spitto dinin, qualhor la nobil lira Accordi, e tratti in più sonori accenti, L'aer rischiari, e'l freno imponi a' venti, E la canora gloria il Mondo ammira. Son.

Religiosa. Bald. Hoggi per te, religiosa lira, A questa età sicure strade additi Da poggiarsene al Cielo, onde sospira. Rim. Moral. Canz.2.

Roca. B. Tass. Temo, donna gentil, c'habbiate à sdegno, Che canti più di voi si roca lira. Stanz. Dolc.1.

Sacra. Tans. Quel Rè sì caro à Dio, cheto non stassi, Mà canta versi con la sacra lira. Lagr.11. 51.

Santa. Vua. Io dal vago Giordan, d'Arno à le sponde La santa lira condurrò primiero. S. Luc.

Soaue. Anguill. Come lo Dio del monte il dolce accento Ode concorde à la soaue lira. Metam.11. 48.

Sonante. Paol. Scherzò Mercurio tante volte, e tante Con testuggine anch' esso oscura, e vile, Che la fe diuenir lira sonante. Cont. Son.6.

Sonora. Remig. Quelle superbe, e sì famose mura, Ch'Apollo feo con la sonora lira. Epist.15.

Strimonia. Chiabr. Tersandro cinto il crin di verdi allori, Che ne le man stringea Strimonia lira. Fir.8.

Tebana. Brun. Lira Tebana sì, plettro Riseo Sol fia, che vincitor chiaro risuone. Pall.

Temprata. Spenn. Che può ben dotta, e ben temprata lira, Qual' hor più cruccio il preme, ancora à Dio Franger con l'arco suo l'arco de l'ira. Ven. Pom. Son.37.

Tenera. Mar. Indi la lira tenera accordai Del mio bel foco à celebrar gli ardori. Galer. Ritr.

Thespia. Imper. Ei ch'à produr poetico tesauro Marita à lira Thespia arco Febeo. Caf.2. 88.

Tracia. Test. Hor de la Tracia lira Splendon là sù nel Ciel le fila aurate. Lir.8.

Villareccia. Gual. Che non può, che non dee, che non conuiene, Che roao plettro, e villareccia lira Portin Prencipi augusti à le Camene. Liric. Son.67.

Liri. fiume in Campagna vicino à Mola, hoggidì chiamato Garigliano.

Chiaro. B. Tass. Superbo colle, che col manco corno Miri del chiaro Liri ogni pendice. 2. Son.42.

Lirnesso. castello di Troia, patria di Briseide.

Picciola. Senec. Cadde già Tebe, ed Erion già vinto Prender vide i suoi regni: egual ruina La picciola Lirnesso, in alto monte Accolta, à terra diede. Troad.2. 2.

Liscio. tutto quello ch' adoprano le donne per lisciarsi.

Amoroso. Guar. E là doue arte mai Non dipinse vaghezza, tu pur' osi Di por lisci amorosi? Madr.58.

Mendicato. Moron. Miro le guancie star couerte, e auuolte Fra' mendicati lisci, e 'l crin dorato Crescer con trecce d'altre parti accolte. 1. Sacr. Inuett.3.

Lisippo. statuario celeberrimo di Sicione città d'Acaia.

Dio della scultura. Priul. Lisippo, Prasitele, e Fidia stesso, I fattori de gli huomini immortali, Gli scultor de gli Dei, Gli Dei de la scultura. Galat.5.

Lite. controuersia, discordia, dissensione, rissa, contentione.

Ambitiosa. Pret. Ei mosse vn tempo ambitiosa lite Al suo germano arciero. Idil.1.

Ardente. Ar. Si fe Agramante la cagione esporre Di questa noua lite così ardente. Fur.27. 68.

Aspra. Tol. Questi con maggior furia à noua guerra Voglion tornar per finir l'aspra lite. Stanz.18.

Canora. Malu. Fauola fù, che le Pierie suore Con rigida armonia ver le Camene Del casto Pindo in sù le spiaggie amene Producessero già liti canore. Del. Son.46.

Cortesissima. Contar. Parmi di rauuisare Amoroso duello, Cortesissima lite Dou' è giudice Amore E de la vita, e de la morte altrui. Fiamm.5. 10.

Dura. Mozz. E sol manca à fornir sì dura lite, Ch'à vostra voglia à lor si mostri espressa. 1. Canz.3.

Emula. Brign. Ma magnanimo core La voce oprar disdegna, Qualhor d'opre si deita emula lite. Giorn.6.

Fera. Tass. E stà sospeso in aspettando, quale Haurà la fera lite auuenimento. Liber.6. 55.

Gloriosa. Bracc. Queste parole auidamente vdite Da le Virtudi, à terminar s'accinge Ciascuna alhor la gloriosa lite. Vrb.4. 51.

Horribile. Ghel. Vanno i colpi à colpir valdi, e franchi Ne la vittoria de l'horribil lite. Rof.31. 123.

Infinita. Molz. Così lite trà lor nacque infinita: Venere intanto vn dolce bacio prese Da l'angelica bocca, e poi rispose: Questo chiare farà nostre contese. Son.107.

Odiosa. Chiabr. Quinci per la città giorni festosi Gridano bando à l'odiose liti. Vol.4. Batt.

Ostinata. Goz. Dopo ostinata, e sanguinosa lite Ceduto hauea la palma. Antig.3. 7.

Pomposa. Brign. Ella è bella, & amante: entro al suo viso Fanno Vener', e Amor lite pomposa. Giorn.3.

Litigio. lite, controuersia.

Alto. Achill. Volò quindi sù l'Alpi, e 'l ferro strinse, E con mano d'Astrea gli alti litigi Temuto solo, e non veduto estinse. Rim. Son.3.

Brutto. Stroz. Chi mal potea riualità soffrire Con più brutto litigio armato hor' esce. Ven.12. 87.

Giusto. Valuas. Io non dirò che 'l mio giusto litigio Più di quel ch' e' vi sia raccomandato. Tebai.7. 114.

Grande. Tass. Procura almen, che sia per duo guerrieri Questo tuo gran litigio difinito. Liber.6. 7.

Vano. Silu. Vano litigio con Natura prende, E l'ale al tempo di troncar procura, Chi stolto di morir teme, o contende, S'ogni picciol momento il viuer fura. Madd.8. 27.

Lito, lido. terra contigua al mare. Vedi Lido.

Agghiacciato. Brun. Vccisi i Parthi, e laceri gli Sciti Prouerebbero à proua il nostro acquisto Ne gli agghiacciati, e sagittarij liti. Epist. Heroi.1. 6.

Ameno. Ar. Volta Sicilia, e per lo mar Tirreno Costeggia de l'Italia il lito ameno. Fur.20. 100.

Arficcio. Bracc. Il Bocchingan sù Riccogli stordito (Che tale egli il credea) l'aspre percosse Raddoppia sì, che ne l'arficcio lito Bronte il martello suo più pigro mosse. Rocc.8. 70.

Curuo. Vd. Nel curuo lito, che di porto hauea Forma, fermato i primi muri alzai. En.3. 5.

Ermo. Car. La Greca armata si rattenne, e dietro Appiattossi al suo lito ermo, e deserto. En.2.

Occidentale. Petr. Del lito Occidental si moue vn fiato, Che fà securo il nauigar senz' arte. Son.34.

Rubro. Dant. Con costui corse infin' al lito rubro, Con costui pose il Mondo in tanta pace, Che fù serrato à Giano il suo delubro. Parad.6.

Sonante. Sann. Valli riposte, e sole, E voi liti sonanti, & onde salse, Prendete hor le non false Querele, e i miei martiri. Cãz.3.

Tempestoso. Mar. Dal tempestoso, e periglioso lito Di Sicilia non è molto distante.

Vermiglio. Petr. Nè dal lito vermiglio à l'onde Caspe, Nè in Ciel, nè in terra è più d'vna Fenice. Son.176.

Lituo. forte di tromba sottile vsata in guerra da gli antichi.

Rintorto. Tronf. Lunge s'odon le trombe à gli altri inanti Sonare inuiti di battaglia ardenti: Chi con litui rintorti in aspri canti Imita il crudo contrastar de' venti. Cost.2. 12.

Liuio. Tito Liuio Padouano historico singolarissimo.

Grande. Petr. Crispo Salustio, e seco à mano à mano Vno, che gli hebbe inuidia, e vide il torto, Cioè il gran Tito Liuio Padoano. Tr. Fam.3.

Liuore. passione d'inuidia, e l'inuidia stessa: si prende anco per liuidore.

Aspro. Gall. E voi presenti con tutui deliri Contro di me sfogar l'aspro liuore. Scot.8 62.

Atro. Ghel. E nel viso auuentogli vna guanciata; Prese il mento, la fronte, il ciglio, e via Più ne la tempia, e ne lasciò stampata La man d'atro liuor horrida, e fella La fronte, il ciglio, il mento, e la mascella. Rof.21. 38.

Caldo. Malu. Ergon' alte fiammelle Caldi liuori à perturbar le stelle. Del. Canz.1.

Edace. Senec. Lontano è dal timor, nè mai l'assale Liuore edace, e nero, e non conosce Del cittadino stuol gl' infidi inganni. Ippol.2. 1.

Empio. Bent. Mà se contro virtude Vibra l'empio liuor strali pungenti, Disarmata virtù langue trafitta. Corin.2. 3.

Ferrigno. Gatt. Gl'infetta il sen la furiale Aletto Con atre fiamme, e con liuor ferrigno. Addol.4. 3.

Fosco. Stro. Fosco liuor d'ottenebrar procura L'aurea virtù, c'hoggi immortal si rende. Pall.

Importuno. Ar. Chi è quel crudel, che con voler peruerso D'importuno liuor stringendo segna Di queste belle man l'auorio terso? Fur.10. 98.

Inconsulto. Inc. Certe lubriche lingue contumaci, Ch'inconsulto liuore al vento scuote, Se ben del nome tuo ferìscon l'aura, Degne son men di sdegno, e di riguardo. Teb.3. 7.

Infido. Stro. Del tempo ad onta, e del liuore infido Faccia fregi al tuo merto i primi honori Felicissimi i dì, lieti gli Amori, Ossequioso al tuo voler Cupido. Ven. Pom. Son.81.

Insano. Ghel. Lieto ei sen' gìa, quando il liuore insano Mirò con gli occhi il fatto, obliqui, e bui. Rof.18. 93.

Maligno. Mar. Venne sospinta da liuor maligno Ancor quiui l'inuidia à saettarmi.

Mal-

Maluagio. Ghel. Mà non torpe il liuor maluagio, e reo, Che spesso occhio ben san fà veder torto. Ros.15.29.

Musico. Malu. Voi, ch'opprimeste il musico liuore De le nemiche, e garrule sorelle. Del. Son.2.

Sciocco. Mar. Mira il fior de' migliori, al cui gran lume L'altrui sciocco liuor diuien farfalla.

Sdegnoso. Bent. Che non prouò giamai Di sdegnoso liuor nube importuna. Corin.5. Lic.

Tetro. Tans. Ad altri e del liuor maligno, e tetro De le Corti mal grado, puro, e mondo Hauerti sempre conseruato il nome, Che si macchia talhor, nè si sa come. Stanz. Term.2.

Livrea. propriamente è foggia di vestimenti di più persone, con diuise fatte ad vn modo: mà per metafora si dice anco d'altre cose.

Superba. Imper. Mira per tutto la siluestre corte De l'alata famiglia o gir vagando, O star pomposa in varie schiere vnita, Cui di mille color, di mille fregi (Liurea pomposa) le pennute gonne Prouida la Natura, e forse ad arte Col suo pennel variamente sparse. Rust.2.

Superbissima. Inc. Ch'vna mano di paggi intorno hauea Vestiti à superbissima liurea. Stanz.

Vermiglia. Brign. Veste suo volto á festeggiar sua gloria La vermiglia liurea de la vittoria. Giorn.7.

Liuto. stromento musicale di corde.

Legno cauo. Anguill. Quel che incordando i nerui al cauo legno Rendo col canto mio si dolce tuono. Metam.1.142.

Legno disposto. Anguill. Questo era vn cauo, e ben disposto legno, Che con nerui ineguali il suon rendea, Dando vn l'accento acuto, vn'altro il graue Faceano vn suono amabile, e soaue. Metam.2.265.

Legno harmonioso. Imper. Indi ne slega dal suo destro fianco Breue, pendente, harmonioso legno, Che tolto à tronco d'inuecchiato mirto, E d'vna breue nauicella in guisa, E curua fatto sottilmente, e lungo, E d'ebano, e d'auorio indi egualmente, Tutto distinto, quasi Ciel da' rai De l'auree stelle risplendea fregiato; E nel lisciato suo couerchio, e piano, O del bel corpo suo tergo polito, Nel mezo à punto, onde riceua, e renda Lo spirito vital, aura gentile, Tonda finestra, intorniata il cerchio Di trasforati, e bei ricami, hauea Quasi in stellato Ciel Lunata Dea. Soura à cui si vedeano à due a due Quattro, e tre volte raddoppiate starsi In giù distese, mà distese a forza Da gli alti aurati perni argentee corde, Di grossezza discorde, e al suon concorde. Rust.4.

Legno musico. Cap. Del mio musico legno Solo à i nerui sonori Talhor l'animo apersi. Idil.10.

Lizza. riparo, o trincea. Hoggi però per lizza s'intende quel tauolato, o tela rasente la quale corrono i caualieri quando si giostra.

Ferale. Gatt. E composta nel moto il piede drizza A la ferale, e portentosa lizza. Scot.15.63.

Superba. Mar. Chi con braccio robusto Per la superba lizza A mezo il corso in termine di ferro Frãge, frassino, o cerro. Epit.6.

Loco, e luogo. stanza, albergo, patria, parte, banda, sito, tempo, spatio, stato, potere, occasione.

Alpestre. Petr. E 'l bel giouenil petto Torre d'alto intelletto Mi celan questi luoghi alpestri, e feri. Canz.8.

Alto. Petr. L'atto soaue, e 'l parlar saggio, humile, Che mouea d'alto loco, e 'l dolce sguardo, Che piagaua il mio core, ancor l'accenna. Son.257.

Ampio. Tass. Giunto il gran caualiero, oue raccolte S'eran le turbe in loco ampio, e sublime. Liber.19.34.

Asciutto. Petr. Gli occhi miei stanchi lei cercando in vano Presso di se non lassan loco asciutto. Son.148.

Aspro. Tans. Cerco loco aspro, e solitario prima, Hor piano il brama, e c'human piè l'imprima. Lagr.7.3.

Auuenturoso. Petr. Ella sel ride, e non e pari il gioco; Tu paradiso, i' senza core vn sasso: O sacro, auuenturoso, e dolce loco! Son.206.

Basso. Petr. Iui chiamate chi dal Ciel risponde, Benche il mortal sia in loco oscuro, e basso. Son.288.

Beato. Petr. Crescendo mentr' io parlo, à gli occhi tolle La dolce vista del beato loco, Oue il mio cor con la sua donna alberga. Son.156.

Buio. Ar. Li fù a le spalle, e si mise con lui Per trarlo fuor de' luoghi oscuri, e bui. Fur.42.58.

Capace. Tass. Loco e nel campo assai capace, doue S'aduna sempre vn bel drapello eletto. Liber.5.25.

Cauernoso. Vd. Per ricercarne i lochi cauernosi Se vi eran dentro aguati, o inganni ascosi. En.2.10.

Chiuso. Valuas. Ma quiui in loco solitario, e chiuso Si stè più giorni tacito, e confuso. Tebai.3.165.

Dilettoso. Tass. Mirra iui ancor nel dilettoso loco Versa il dolore in lagrimose stille. Conq.12.45.

Dolce. Petr. Canzon, s'al dolce loco La donna nostra vedi, Credo ben che tu credi, Ch'ella ti porgera la bella mano. Canz.8.

Ermo. Tans. Vede tra' luoghi incolti, ermi, e seluaggi Come altamente il gran Signor digiune. Lagr.17.69.

Erto. Tass. Vedrai de gli aui il diuulgato honore, Lunge precorso in luogo erto, e solingo. Liber.17.65.

Faticoso. Petr. Da hora inanzi faticoso, od alto Loco non sia, doue il voler non s'erga. Son.31.

Fello. Ar. Ella dal dì, che Ferraù li prese, Gli hà ogni hor tenuti in loco oscuro, e fello. Fur.25.75.

Forte. Tass. E sen' rifugge in loco forte, & alto, Oue egli spera sostener l'assalto. Liber.18.104.

Fosco. Dal. Di Laureta ne' boschi, E nel bel monte, à cui diè Guardia il nome, O Dea, mostrasti come Non sono à tua virtù lochi ermi, o foschi. Madr.

Frequentato. Tass. Và in frequentato loco, od in romito, Che per dubbio, o suantaggio io non ti lasso. Liber.19.6.

Giocondo. Ar. Ben si può dir, che sia di Vener bella Il luogo diletteuole, e giocondo. Fur.18.139.

Humile. Petr. Soleasi nel mio cor star bella, e viua, Com'alta donna in loco humile, e basso. Son.254.

Ignoto. Tass. Te perseguij, te presi, e te lontano Da l'arme trassi in loco ignoto, e strano. Liber.16.44.

Inaccessibile. Vd. Da l'altra parte egli era circondato Da' lochi inaccessibili, e deserti D'vna vasta palude, à tal ch' vscire Non ne potea, nè lontan fuggire. En.12.168.

Incantato. Tass. E tanto s'auanzar, che longe poco Erano homai da l'incantato loco. Liber.13.20.

Inculto. Ar. Il manigoldo in luogo inculto, & ermo Pasto di corui, & auoltoi lasciollo. Fur.32.9.

Inespugnabile. Tass. Mira il loco il guerrier, che d'ogni parte Inespugnabil fanno il sito, e l'arte. Liber.6.29.

Infame. Valuas. Vedrai l'Arcadia tua, che t'erge tempi (Nè tu la struggi) in lochi infami, & empi. Tebai.r.73.

Infausto. Valuas. Vn loco infausto, vna citta crudele Fondata sotto iniqui auuersi auspici. Tebai.1.43.

Informe. Ghel. Perche adagi nel luogo informe, e scabro Con men noia che può tanto tesoro. Ros.6.48.

Inhabitato. Ar. Fugge trà selue spauentose, e scure, Per luoghi inhabitati, ermi, e seluaggi. Fur.1.33.

Inhospito Vd. Lochi inhospiti doue entro la polue Non d'huom, mà son di fiere impresse l'orme. En.1.82.

Malageuole. Car. Da' lochi malageuoli impediti Gli Arcadi caualieri à pie smontaro. En.10.

Ombroso. Petr. Quante fiate sol pien di sospetto Per luoghi ombrosi, e foschi mi son messo. Son.241.

Opportuno. Tass. Tornatene (dicea) ch'à le vostr' ire Non è il loco opportuno, o la stagione. Liber.3.53.

Oscuro. Tass. Ma sente poi, che suona a lui diretro La porta, e in loco il serra oscuro, e tetro. Liber.7.45.

Pauentoso. B.Tass. Che comandai, che ne la notte fosca Venisti in lochi strani, e pauentosi. Fauol. lib.2.

Profano. Tass. Nel profan loco, e sù la sacra Imago Susurrò poi le sue bestemmie il mago. Liber.2.7.

Riposto. Petr. Quand'ella; hor mira, e leua gli occhi vn poco, In più riposto loco Donna, ch'à pochi si mostrò giamai. Canz.24.

Romito. Tass. Serui siam di Giesù, che 'l lusinghiero Mondo, e 'l suo falso dolce habbiam fuggito, E qui viuiamo io loco aspro, e romito. Liber.8.29.

Sacro. Petr. Al sacro loco, oue fù posto in croce, Gli occhi per gratia gira. Canz.5.

Scuro. Ar. Che per negargli già vi mancò poco Di non farlo morire in scuro loco. Fur.42.32.

Seluaggio. Tass. I duo guerrieri in loco ermo, e seluaggio, Chiuso d'ombre, fermarsi à pie del monte. Liber.15.47.

Seluareccio. Andr. Ben viuerem felici Fra questi lochi seluarecci, aprici. Adam.5.2.

Sicuro. Tass. Loco sicuro il Duce à re concede, Così gli dice; l'arme esso richiede. Liber.6.20.

Siluestre. Tass. Trapassa: & ecco in quel siluestre loco Sorge improuisa la città del foco. Liber.13.33.

Solingo. Valuas. Mà sia in loco habitato, od in solingo Al patto col pensier sempre rimira. Tebai.1.85.

Solitario. Ar. Poi che l'hà seco in solitario loco Doue non teme d'esser sopragiunta. Fur.25.29.

Spatioso. Valuas. Fin ch' vn poco il vedrà presso, o lontano, E con armi il circondino, e con foco, Si farà in mezo spatioso loco. Tebai.8.222.

Spinoso. Ar. Ch'andò riui cercando, arbori, e sassi, Il più spinoso

so loco, e il più seluaggio. Fur.33. 91.
Stabile. Petr. Proueggia ben, mentr' è l'arbitrio intero Fondar in loco stabile sua speme. Tr.Temp.
Strano. Valuaf. Sotto il monte Hemo in loco inculto, e strano S'erge ne la fredd' aria alta dal piano. Tebai.7. 12.
Sublime. Taff. Tacque: e per lochi hora sublimi, hor cupi Mi scorse, onde à gran pena il fianco traffi. Liber.8. 41.
Tetro. Vd. Et inuololle, e perche il piè non desse Segno del furto, eol vestigio indietro Gli tirò per la coda al loco tetro. En.8. 47.
Vile. Taff. Che di colei, ch'è sua Regina, e Diua Sdegna, che loco vil l'imagin copra. Liber.2. 9.
Locusta. animaletto della specie de' grilli, caualetta.
Dannosa. Piac. Le dannose locuste à schiere in alto S'alzano, e à l'aria intorno Ombreggiano, e il fecondo herboso smalto D'herbe, e di fiori adorno Lascian con certa legge, Per non ostare à chi gl' impera, e regge. P.2. Od.6.
Locusta. pesce di mare simile al gambaro, mà assai maggiore.
Timida. Guif. La timida locusta non abhorre Il polipo rapace al suono intenta. D.Sett.5.
Lodatore. che loda.
Facondo. Moron E ti par mal, ch'io lodator facondo Del mio Dio mi dimostri, e trarmi vuoi Del disperato Abisso al maggior fondo? t. Sacr. Inuett. 10.
Fecondo. Guar. E che nel vostro dir cortese i' veggia Come nel poco merito s'affini L'arte gentil di lodator fecondo. Son.93.
Lode. laude, commendatione, gloria, splendore, ornamento. Vedi Laude.
Affettata. Prosp. Che del Prence trattando al Rè mostrasse Con affettate lodi Quanto quegli è gradito, e quanto è forte. Solin. 22.
Altera. Gofel. Talhor per acquetar l'alta vaghezza, Ch'à dir le lodi vostre altere, e tare M'accende, e lasciar carte eterne, e chiare Del vostro almo splendor, che sì s'apprezza. Son.34.
Angusta. Cost. Che le lodi hier da me scritte, e formare, Trouo hoggi al vostro merto anguste, e corte. Son.18.
Animata. Rin. Questa bellezza altera Insonde à nouo Ciel spirto di vita, E d'animate lodi Amor l'ingemma. 1. Canz.44.
Augusta. Brun. Del Farnesio lignaggio, Degno d'augusta lode, Tu l'orto de la gloria à noi deserui: Non mai cadente il raggio De' suoi terreni Soli Europa gode. Ven.Terr. Canz.19.
Bella. Petr. In qualche bella lode, In qualche honesto studio si conuerta. Canz.19.
Bugiarda. Taff. Non vanti Grecia homai l'opre conteste Da' falsi Diui, e le bugiarde lodi. Conq.20. 41.
Canora. Bracc. E con lodi canore à Dio la gloria Rendon de la lor nobile vittoria. Croc.35. 33.
Celebre. Quer. E con lode sperai celebre, & alma Torre à virtù per morte il gir sotterra. Son.36.
Chiara. Taff. Che già solea calcarla il grande Herode Quel, c'hà ne l'armi ancor sì chiara lode. Liber.10. 30.
Chiarissima. Paol. Del Romano Coruino Nono Coruino agguaglia I pregi di battaglia Con chiarissima lode. Rim. Madr.37.
Cortese. Taff. Queste hor cortesi, & amorose lodi De la mia donna hor duri aspri lamenti, Mie voci, mà son d'amore accenti. 1. Amor. Son.133.
Degna. Petr. Le degne lodi, e 'l gran pregio, e 'l valore, Ch' è da stancar ogni diuin poeta. Pon.180.
Eccelsa. Grill. Cantar le Ninfe vezzosette, e schiue Del bel parto sourano L'eccelse, e chiare lodi. 1. Madr.274.
Famosa. Ar. A i caualieri suoi leua la sbarra, E feco inuita à le famose lode. Fur.16. 55.
Fastosa. Valuaf. E con fastosa, mà verace lode, Dite: non hebber mai le piante, e i regni De le nepoti del gran vecchio Mauro Così nobil tesauro. Rim. Canz.2.
Gioiosa. Anguill. Miratola poi ben fiso, & intento, E datole ogni lode alta, e gioiosa. Metam.10. 120.
Honesta. Fol. Mà vanno presto al Capitan celeste Con riferirgli gratie, e lodi honeste. Hum. lib.7.
Honorata. Costan. Perche à lodi sì chiare, & honorate Di risponder con l'opre mi diffido. Son.1.
Humile. Ghel. E fe parer di lodi humili, e vane Quelle antiche di Sparta, e le Romane. Rof 16. 96.
Immensa. Guar. Se tante lingue haueffi, e tante voci Quant' occhi il Cielo, e quante arene il mare, Perderian tutte il suono, e la fauella Nel dire à pien le vostre lodi immense. Past.5. 2.
Immortale. Ettor. Il mar solco di tua lode immortale, E de la tua beltà m'inalzo al polo. Gnacc. Son.4.
Infame. Campeg. Piace il moriuo à quella turba, e rende Lodi al maluagio, e son le lodi infami. Lagr.7. 20.
Innocente. Valuaf. E sanguinosa far la destra gode In minor pugna, ed innocente lode. Cacc.1. 6.
Lusinghiera. Font. Qui lusinghiera lode Non empie altrui di vania l'orecchio. Od.35.
Muta. Lala. E da tua muta lode ogni human core Di riuerir impari il lume amato. Son.
Nobile. Taff. Pur se cotesta mano à nobil lode Aspira, e in sua virtù tanto si fida. Liber.8. 61.
Pellegrina. Cam. Fosse con quelle lodi pellegrine, Che date al mio non ben purgato inchiostro. Son.7.
Piena. Gall. Verde lauro diuenga ogni suo stelo, Poscia che del maggior figliuolo hà inteso Le piene lodi, de le quali acceso Lascia Apollo Parnaso, e lascia Delo. Son.
Pouera. Bracc. Dal proprio campo adulatore infido Con lodi anco al desio pouere, e scarse Chiamato fù, nè sapean come, o doue Colorarne il natal, figlio di Gioue. Vrb.11. 5.
Ruuida. Bracc. Ferma l'eburneo piede, L'arco rallenta, & odi Benche ruuide lodi Con puro affetto sparse, e pura fede. Sdegn. Ch.1.
Salda. Ghel. Da fiero vento: vdì salde, e compiute Sue lodi alzar da mille lingue in Cielo. Rof.10. 119.
Soprana. Taff. V'è Tisaferno, à cui ne l'esser prode Concorde fama dà sourana lode. Liber.19. 125.
Strania. Bald. Sì stranie lodi merchi Alma in se stessa di virtù mendica. Rim. Heroi. Canz.8.
Sublime. Quer. Chiara, e sublime poi douunque s'ode, Che in ben nata alma honor virtude accenda Frà le paterne palme andrà tua lode. Son.1.
Superba. Chiabr. Chiaro per gli aui, mà superba lode Acquistò di sua man con l'opre istesse. Amed.2.
Suprema. Morand. Ma se bramate hor voi Quì con lode suprema Epilogar cento suoi pregi, e cento. Canz.
Tanta. Taff. O lui felice eletto à tanta lode; E parte ne l'inuidia, e parte gode. Liber.10. 23.
Temeraria. Test. Temerarie non sian le lodi, e pensa Che rari à nostra età nascon gli Heroi. Lir.15.
Trascendente. Bracc. Cenni, e sorrisi, e d'vsitate proue Stupori infiniti, e trascendenti lodi. Rocc.15. 3.
Vasta. Brign. Mentre spiega la donna inuitta, e casta Pudiche voglie, e debellati affetti, Acquista à sua beltà lode più vasta. Giorn.6.
Verace. Taff. E 'l giouinetto cor s'appaga, e gode Del dolce suon de la verace lode. Liber.5. 13.
Loggia. edificio aperto, se non da tutte, almeno da vna, o più bande, e per il più posato in pilastri, o colonne. Si prende anco per alloggiamento.
Altera. Benam. L'altere loggie annouerar non voglio, Che star lo fan pien di sublime orgoglio. Mond.1. 29.
Amena. Ar. Celebrauano quiui in loggia amena La real, sontuosa, e lieta cena. Fur.17. 119.
Ampia. Brign. Ne l'ampie loggie ad eccitar renzoni Corra frà turbe menzogniere, e conti, Che le Suetiche fronti Di catolico zel cadero à i tuoni. Giorn.8.
Augusta. Test. D'agate pretiose, Di Sardoniche pietre hora son sparsi I pauimenti de le loggie auguste. Lir.3.
Bella. Ar. La bella loggia sopra il muro vsciua Con l'alta rocca fuor de la cittade. Fur.17. 120.
Eccelsa. Ceba. E prendon quattro loggie eccelse, e belle Il vento, che diletta, e 'l Sol che piace. Est.8. 36.
Essecrabile. Ceba. Troua due gran colonne, oue s'appoggia L'infame albergo, e l'essecrabil loggia. Est.18. 112.
Marmorea. Valuaf. Spesso il vento soffrir, spesso la pioggia Auuersa, e ricercar d'ascoso speco, Che gli sia in vece di marmorea loggia. Cacc.4. 36.
Ombrosa. Mat. Hor mentre tutti in vna loggia ombrosa In cerchio assisi à trattenner si stanno.
Polita. Mant. Lasso, quell' apparir vnqua non scerno A la bella fenestra, à cui s'appoggia, Nè lieta gir per la polita loggia, Mentre tieni qui tu l'aspro gouerno. Son.9.
Splendida. Ceba. E con splendida loggia, e bei giardini Distende variamente i suoi confini. Est.3. 9.
Superba. Remig. E l'ampie case, e le superbe loggie Hor sono in terra. Epist.1.
Logica. arte liberale, ch'insegna à conoscere il vero dal falso.
Arciera fottile. Mar. V'è l'altra poi con la faretra à lato, Sottil' arciera, à saettare intenta, Che ben' acuti ogni hor da l'arco aurato Di strali in vece, i sillogismi auuenta. Passa ogni petto d'aspri dubbi armato, Nega, proua, conferma, & argomenta, Scioglie, e dichiara, e da le cose vere Distingue il falso, al fin conchiude, e fere.
Loglio. herba catiua simile all'orzo, che nasce trà le biade.
Infecondo. Taff. E l'infecondo loglio vscir prodotte Dal suo pro-

proprio principio. Mond.3.
Infortunato. Moron. E scelsi le cisterne, oue s'accogli L'acque, le perdi à vn punto; e presi al seno Di spighe in vece infortunati logli. 1.Saer. Cap.2.
Sonnolento. Imper. Che se trà l'vtil germe oh quanto infesto A le biade, e à le vite anco si nutre E sonnolento, & importuno loglio. Rust.5.
Sozzo. Lor. Tal che scorgiamo i nostri grassi campi, Che seminati sur d'orzo,e di grano, Di steril vena,e sozzo loglio pieni. Egl.5.
Sterile. Mar. Vedrai fiorir lo steril loglio, e 'l cardo D'aneto, e casia, e lasciar gli angui il tosco. Samp. Sosp.73.
LOMBARDIA. parte più feconda d'Italia, detta anticamente Gallia Cisalpina.
Paese. Dant. In sul paese, ch'Adige, e Pò irriga Solean valor, e cortesia trouarsi. Purg.16.
Piano. Ar. Ecco che scende dal monte di Gioue Nel pian, dal Lambro, e dal Ticino aperto. Fur.33.13.
Piano ricco. Ar. Mostra Fortuna al Rè Luigi il volto Nel ricco pian, che fin doue Adria stride, Trà l'Apennin', e l'Alpe il Pò diuide. Fur.33.35.
LONTANANZA. lunga distanza di luogo à luogo.
Colpabile. Tesau. Questi su li pericoli colpabile Rendean la lontananza. Tor.
Dura. Gosel. Per desio di veder col dì le stelle, Che splender vide à Sole ardente, e chiaro, E dura lontananza hor mi contende. Son.183.
Infesta. Bent. Di lontananza infesta acerbi effetti, Mentre co' miei dolor lagrime mischio, Noo trouan pace gli agitati affetti. Prim.Tera.
Lunga. Tanf. Come chi perde cosa amata, e cara Per lunga,e disperata lontananza. Lagr.5.28.
LOQVELA. fauella.
Intera. Anguill. Vn parlar' hebbe già tanto soaue Questa à cui manca hor la loquela intera. Meram.3. 144.
Moltiplice. Ghel. E ne l'officio è cortigian perfetto Ornato di moltiplice loquela. Rof.30. 103.
LORDEZZA. sporcitia, schifezza.
Immonda. Maraf. Sacrosanto splendor, luce feconda D'ogni spirto creato in terra, in Cielo, Deh vieni, e rompi il tenebroso velo, Ch' in tanti error m'accieca, e mi sprofonda. Fà che 'l tuo soaue ardor' hormai s'infonda A sleguar di mia mente il duro gelo Sì che acceso in me l'almo tuo zelo Consumi al tutto mia lordezza immonda. Son.
LORENZO. Santo, martirizato in Roma sotto Decio Imperatore sopra vna graticola.
Sprezzatore della morte. Ghel. Vicino ecco al Diacono vn Leuita, Lorenzo è lui, che và sotto vn quartiero, Sprezzator de la morte, e de la vita. Rof.16. 11.
Salamandra di Christo. Mar. O non cura, o non sente Questi, che l'alma ardendo eshala, e spira, L'empia da' rei ministri accesa pira: Mà gode trà le fiamme,e in rogo ardente Rinasce immortalmente. O beato, ò felice Salamandra di Christo,anzi Fenice. 2.Lir. Madr.130.
LORICA. arma di dosso, come corazza, panciera, giacco.
Aspra. Mar. Spoglia l'aspra lorica, Poo giù del graue scudo il duro peso. Epit.1.
LOTH. figliuolo d'Aram, e nipote d'Abram.
Padre incauto. Mar. Che ti gioua lontano Campar dal foco de la patria ardente, Se d'illecita fiamma ebro, e languente, E di furore insano Con le figlie leggiadre Cadi nel sozzo incesto, incauto padre? Iovano in vao da l'vno incendio fuggi, Se oe l'altro ti struggi. Galer. Histor.
LOTO. fango.
Abietto. Alam. D'vn vil ceruo vn leon può far' Amore, Può far fin' oro de l'abietto loto. Gir.Cort.5.
Frale. Manzin. Quanto, deh quanto mai superbo, e folle Trania l'humano ingegno, Ch' à l'hor, ch' vo piè di loto infermo, e frale Sospira, vo capo d'oro, Superbo, vanta. Fler.2. Ch.2.
LOTTA. giuoco di forza di due senz' arme, nel quale ingegnosamente ciascuno fà quanto può per mettere à terra l'altro.
Alma. Anguill. Inuitala à la lotta alma, e gioiosa, Che con grand' honor tuo la farai sposa. Meram.11. 79.
Dolce. Anguill. In così dolce lotta il fil si tocca, E l'inganno che v'è subito scocca. Metam.4. 160.
Dubbia. Taff. L'antica Pisa i più veloci, e i forti Vide sovente in dubbia lotta, o in corso Affaticati i caualieri. Mond.6.
Dura. Valuaf. E sprezzando il morir nobile, e nota Lungo il gran fiume à dura lotta sale. Tebai.4. 64.
Forte. Contar. A forte lotta, à generosa pugna Teco i' mi stringo, hor che vibrar la falce Noo puoi, femina imbelle. Fiamm. Interm. 2.
Infelice. Herr. Dal destrier scende, e l'inimico afferra, E fà lotta infelice, e folle guerra. Bab.1. 69.
Perigliosa. Taff. E venne seco à perigliosa lotta, Credendo hauer la man più forte, e dotta. Rinal.1. 84.
Robusta. Chiabr. Et in robusta lotta altri sudaro, Et inuerso le mete altri volaro. Amed.16.
LOTTATORE. che giuoca alla lotta.
Eccellente. Mar. Veder duo lottator tanto eccellenti Da corpo à corpo à contrastar ridotti.
Eccelso. Chiabr. Eccelso lottator, la cui contesa Già fù d'Alcide oon humil fatica. Amed.17.
Valoroso. Remig. Mentre vergine ancor n'andaui à schiera Trà i valorosi lottatori, e forti. Epist.15.
LVCA. Santo, Euangelista, Medico Anthiocheno.
Medico. Caccian. Sacrosanto Scrittore, Se già Medico t'hebbe Celebre Siria, e celibe Pittore, Non men Felsina debbe A la tua gran virtute, Mentre che mira, e adora Il rimedio del Mondo, e la salute, Che in colori hai distinto, E ben può dirti alhora: Hai sanato pittor, medico hai pinto. Madr.
Pittore. Campeg. Stauasi col pennel già per disporre Ne la tela apprestata i bei colori, E di più mischie ancor volea comporre Sù la breue tabella ombre, e splendori, Quel gran Pittor, che l'Euangelio scrisse, Quando à l'Empireo Ciel le luci affisse. Stáz.
Scrittore quarto. Ghel. Qui stette, e qui vesti da viandante Le sacre membra, oue à passar' haueno Cleosa, e Luca, à cui sè gratia il Cielo D'esser quarto scrittor de l'Euangelo. Rof.26.42.
LVCANIA. regione d'Italia trà la Puglia, e la Calabria.
Aspra. Bal. Fù ne' Dauni confini Presso à l'aspra Lucania, alto, ed immenso Tempio à Venere sacro, al Ciel diletto. Rim. Heroi. Epit. 1.
Sassosa. Mar. Ciò ch' vlular ne sente Per le cauerne alpestri La sassosa Lucania, iui concorre. Epit.1.
LVCANO. poeta Cordouese, nepote di Seneca.
Ingegniero facondo. Mar. Bastar ben ti doueа, barbaro cane, Arder de la tua Roma i sassi muti, Mà non incrudelir con rabbia immane Nel facondo ingegnier de' versi arguti. Galer. Ritr.
LVCCIO. pesce di acqua dolce, noto.
Auido. Brace. Vedrai come ogni flutto apre, e percote L'auido luccio, à sue rapine intento. Vrb.15. 77.
Dentato. Brun. Tira il laccio sul legno, e fà prigioni Schiere vaghe de' pesci. V'è il luccio dentato Di bei denti d'auorio. 2. Selu. Cacc.
LVCCIOLA. animale picciolo come la mosca, che hà il ventre lucido come il fuoco, e chiude, & apre questo splendore, secondo che si chiude, & apre coo l'ali quando vola.
Animaletto fugace. Mar. Così folle fanciul là doue splende D'animaletto instabile fugace Seguir per l'ombre fuol lume fallace, Onde se stesso al fin stanco riprende. Lir.Sacr. Son.2.
Baleno volante. Mar. Vedi la lucciolетta Fiaccola del contado, E baleno volante, Viua fauilla alata, Viua stella animata, Pur come ne le piume habbia il focile Vibrando per le siepi Ali d'argento, e foco Alternar le scintille. Samp. Pastor.1.
Fauilla animata. Mar. Sì come là per entro i folti horrori De' boschi ombrosi in sù sereni estiui Vacillando con tremoli splendori Volanti animaletti, e fuggitiui, Sembrano a' peregrini, & a' pastori Animate fauille, atomi viui, Onde dal lume mobile, e mentito Il seguace fanciul spesso è schernito. Strag.2.
Fiaccola animata. Mar. O lucciolette, che ne' prati ameni Con vicende di lampi, e di scintille Vibrano quasi fiaccole animate, Il focil de le piume inargentate.
Luminosa. Bracc. Che se ne van volubilmente errando Lucciole luminose in piagge amene, Che il lor lucido sen folgoreggiando, Da l'ali hor chiuso, hor discoperto vieoe. Croc.33. 50.
LVCE. lume, splendore, giorno, stella, Dio.
Accesa. Anguill. Tien sempre volta à lei l'accesa luce L'innamorato Sole. Metam.4. 210.
Acerba. Mar. Era del dì la luce ancora acerba, E in sù le mosse il Sol del gran viaggio.
Allegrezza. Font. Allegrezza de l'alme, esca vitale, Ombra chiara di Dio, dono immortale. Od.3.
Alma. Taff. L'hauean già rese; e poco era remota L'alma luce del Sol da l'Oceano. Liber.2. 57.
Alta. Guid. E quei, ch' à spegner l'alta luce intende Del buon nome Christian, faria men fero. Son.14.
Altera. Petr. Di quel Sol nacque l'alma luce altera Di quei begli occhi, ond' io hò guerra, e pace. Son.185.
Amabile. Maur. Fugge ei la luce amabile, e sincera, Che l'hauria adorno insin che fosse visso. Tab.10. 85.
Aperta. Taff. Sia da quegli empi il valor nostro esperto Ne la più aperta luce in loco aperto. Liber. 19. 130.
Aurea. Taff. E come il Ciel rigò col nouo raggio Il Sol de l'aurea

rea luce eterno fonte. Liber.15. 47.

Bella. Ar. L'ombra rispose: à la luce alma, e bella Tornar per fama ancor si mi par buono. Fur.34. 10.

Benigna. Grill. Dammi l'arme di luce, O luce mia benigna. 2. Madr.48.

Bruna. Anguill. Per chiuder dunque al rio destin la porta, Resti la luce mia per sempre bruna. Metam.11. 230.

Candida. Ar. Poi che la luce candida, e vermiglia De l'altro giorno aperse l'hemispero. Fur.4. 68.

Debile. Tass. Debile, e incerta luce iui si scerne, Qual tra' boschi di Cinthia ancor non piena. Liber.14. 37.

Desiata. Tass. La desiata luce à noi terrore Con vista accrebbe dolorosa, e ria. Liber.8. 20.

Destra. Mar. Mà speri pur da destra luce scorto Di prender terra, e ricourarsi in porto.

Diuina. Tass. Quel, ch' a lui riuelò luce diuina, E ch' egli à me scoperse, io a te predico. Liber.17. 89.

Dubbia. Anguill. Quiui ella vide, o pur veder le parue', Che la luce ancor dubbia era del Cielo. Metam.8. 110.

Empia. Petr. E le luci empie, e felle Quasi in tutto del Ciel' eran disperse. Canz.44.

Empirea. Mar. Et ella sorridendo al gran marito Tutto d'empirea luce indora il lito. Temp.177.

Eterea. Car. Schiua di più veder l'eterea luce Affettò di morire. En. 4.

Eterna. Tass. Mà vigilando ne l'eterna luce Sedeua al suo gouerno il Rè del Mondo. Liber.14. 2.

Famosa. Prosp. E forse il Bruni, a le cui alte, e rare Virtù si denno i più sublimi honori, La cui luce famosa accende i cori A l'imprese più nobili, e più chiare? Pall.

Feconda. Herr. E ciò che fa con la feconda luce Il bel raggio del Sol, ch' ogni arte eccede. Bab.6. 35.

Fella. Copp. Per lui s'accese ogni luce empia, e fella, Il crudel' Orione armato apparue. 2. Son.8.

Ferrea. Brign. Tacque, e tai detti ad incalzar sospinse Fiamma da gli occhi in ferrea luce auuinta. Giorn.7.

Fiammeggiante. Fusc. Luce però sì pura, e fiammeggiante Trà quei dolci pallor splende, e dimora, Che sembra appo il mio Sol pallida Aurora Di Dafni ingrata il dileggiato amante. Gem. Son.60.

Fiera. Bonar. Splendeua ad hora ad hora Di fiera luce il Cielo, e già facendo A lume di baleno Pompa de' suoi furori. Fill.1.1.

Figlia del Sole. Ferr. Del Sole entro la reggia, Chiara figlia di lui, madre del giorno, Vita, gioia, e ristoro, De la terra, e del Ciel pompa, e tesoro, Ha la luce il suo albergo. Hort.

Fosca. Trons. E con splendor di fosca luce impuro Reca il fulmin, serpendo, vltima offesa. Cost.8. 28.

Fregio del giorno. Font. Fregi il dì, squarci l'ombre, indori il Cielo, Pingi i fior, nutri l'herbe, e stempri il gielo. Od.3.

Fulgente. Cost. Perdoni a lei del Ciel luce fulgente. Son.64.

Funesta. Manzin. Ciel per me più non splende, Che senza gli occhi di colui, ch' adoro, M'è funesta ogni luce. Fler.5. 2.

Gradita. Ghel. Io son luce del Mondo alma, e gradita Ne le tenebre altrui, d'vn sì bel raggio. Ros.18. 75.

Grande. Petr. Iui fra l'herbe già del pianger fioco, Vinto dal sonno vidi vna gran luce. Tr. Amor.1.

Grata. Auog. Mà lassa i' temo di vedere inante L'onde, in che sono i pensier nostri immersi, Che 'l Sole apporti à me luce sì grata. Son.2.

Gratiosa. Remig. E ritornando i rai quell' acque indietro Rendean sì pura, e gratiosa luce, Che la notte talhor sembraua il giorno. Epist.17.

Imperiosa. Achill. L'harmonia di quel volto, La beltà di quel canto Son duo raggi di Dio, Che per diuerse vie Con luce imperiosa Entrano a soggiogar l'anime altrui. Rim. Idil.4.

Importuna. Malu. Qual d'obliquo pianeta Luci torte, importune Fortunaro que' fogli à tue sfortune? Del. Canz.2.

Impura. Grill. Voi che riuolti à questi bassi chiostri La miglior parte hauete, e ogni altra cura Vi tien sol che di voi, di questa impura Luce, homai fatti abhomineuol mostri. 1. Son.96.

Inaccessibile. Cost. La vostra luce inaccessibil, viua Nel troppo lume suo viene à celarui. Son.17.

Incerta. Tass. Qui ne l'hora che 'l Sol più chiaro splende, E luce incerta, e scolorita, e mesta. Liber.13. 2.

Infausta. Tass. Qual con le chiome sanguinose horrende Splender Cometa suol per l'aria adusta, Che i regni muta, e i fieri morbi adduce, A i purpurei tiranni infausta luce. Liber.7.52.

Intorbidata. Ceba. E 'l volto d'vn' ancella infame, e rea Hà la mia luce intorbidata, e spenta. Est.9. 14.

Leggiadra. Rai. Miseri, à cui sotto leggiadra luce Finta alma appar, che con mentite forme Sugge i cori, e gli altrui verd' anni accoglie. Rim. Son.42.

Letale. Priul. E l'aria impressa, anch'ella Di luce sì letale, Di calor sì mortale, Parea foco, e non aria; onde per essa I venticelli erranti, Gli Euri, l'aure volanti Più tosto fiammeggiando, che spirãdo Rapidissimi ardenti Parean lampi, e non venti. Galat.8.

Lucente. Ghel. Più sei tu, più de la primiera luce, Che Dio distinse amabile, e lucente. Ros.3. 54.

Lucida. Anguill. De la luce del Sol lucida, e bella, Si duol, che troppo tardi esca dal Gange. Metam.4. 60.

Malefica. Mar. E qual doue son' io può farti oltraggio Di malefica luce infausto raggio?

Memorabile. Capp. Ottauio in van de le mie glorie antiche Tenta oscurar con fin poco honorato La memorabil luce. Cleop.1.1.

Mirabile. Tass. Vi scorgo al mio palagio, il qual' accenso Tosto vedrete di mirabil luce. Liber.14. 41.

Nobile. Tass. Non copre habito vil la nobil luce, E quanto è in lei d'altero, e di gentile. Liber.7. 18.

Noua. Ar. Tosto ch' apparue in Ciel la luce noua Verso Prouenza, doue ancora intese, Che Carlo lo seguia, la strada prese. Fur.35. 32.

Nouella. Tass. Però ch' à pena al suo partire asperta I primi rai de la nouella luce. Liber.8. 12.

Nubilosa. Quer. Che là splende egualmente, e dura il giorno, Io le mie luci hò nubilose, e corte. Son.81.

Opportuna. Mar. Questa benigna, & opportuna luce Le fù Calisto, e Castore, e Polluce. Temp.236.

Ornamento luminoso. Font. Glorioso instromento Del diuino Architetto, Luminoso ornamento, De l'eterno splendor nobile effetto, Pura gratia de' sensi, occhio fecondo, Simulacro di Dio, gloria del Mondo. Od.3.

Oscurata. Imper. Inuito à Soliman fanno al riposo Il camin lungo, e l'oscurata luce. Argom. 10.

Ottusa. Cora. Se contra 'l mio nemico Non può recar la vostra ottusa luce Offesa, nè difesa armi impotenti. Gen.21.

Pauentosa. Guis. Qui lo volante strale, e la fauella, La lancia, il traue, e l'infiammato dardo, Balenan razi, e pauentose luci. D. Sett.2.

Pargoletta ridente. Font. Pargoletta ridente, Che con tepidi lampi Nel vezzoso Oriente Con piè tenero, e vago il giorno stampi, E coronata di purpurei fiori Rallegrando le viste, apri i colori. Od.3.

Pura. Guid. La bella, e pura luce, ch' in voi splende Quasi imagin di Dio, nel sen mi desta Fermo pensier di sprezzar ciò ch' in questa Vita più piace à chi men vede, e intende. Son.46.

Rosata. Mar. E da' confini Eoi La lampa Orientale Vibraua già la sua rosata luce. Samp.5.

Sanguigna. Mar. Ne gli occhi, oue mestitia alberga, e morte, Luce fiammeggia torbida, e sanguigna. Strag.1.

Sanguinosa. Mar. Par voglia già con sanguinosa, e bruna Luce il Ciel dirne, & Iri hor che n'appare Nocchier, non sia chi creda hoggi à Fortuna. Lir.Marit. Son.47.

Scarsa. Scip. Ros. Onde di quell' assai, che in voi riluce Sol picciol raggio adombra, e scarsa luce. Canz.

Scorta lucida. Font. Hor tu, lucida scorta, Pura, candida, e fida, Per la via, che trasporta L'alme al vero Fattor, scorgimi, e guida. Od.3.

Serena. Tass. Nè v'è figlia d'Adamo, in cui dispensi Cotanto il Ciel di sua luce serena. Liber.4. 35.

Sfortunata. Priul. Con sì funesta, e sfortunata luce Infaustamente armata D'auuelenato gelo Basilisco del Mondo Inuiperito il Cielo. Galat.9.

Sinistra. Mar. Spento ciò che di reo quà giù produce Infausto aspetto di sinistra luce. Temp.97.

Soprabondante. Bracc. Deh spargi in lui soprabondante luce, Che 'l vaglia à trar del sempiterno horrore. Croc.10. 10.

Sordida. Senec. Dal denso fumo è circondato intorno Il regio capo, e folto, e spesso fiede Al nobil volto appresso; il fosco nembo, E la sordida luce In densa nube asconde. Edip.2. 1.

Spietata. Quer. Foco al mio petto d'immortal calore Saetta vn Sol di sì spietata luce, Che sol venti di sdegno inspira al core. Son.73.

Spiritale. Mar. E ritrar luce spiritale, e pura Di corporea beltà sembianza oscura. Temp.8.

Splendida. Anguill. Io son quel Dio, la cui splendida luce Fà che la Luna, & ogni stella luce. Metam.4. 237.

Tenebrosa. Alam. E quando la stagion sia ben serena, Di tenebrosa luce la colora. Gir. Cort.19.

Tenera. Brign. Non anco armato il Sole, e sol fiorito, Luce tenera hauea più che animosa. Giorn.7.

Tersa. Mar. Acciò che macchia di Fortuna auuersa Non tingesse già mai luce sì tersa. Temp.99.

Tor-

Torbida. Mar. Sbiecò le luci, oue di tosco immonda Luce fiammeggia torbida, e sanguigna.
Tranquilla. Ghel. Fia chiaro il Cielo, e chiaro il Sole, e piena L'aere di luce amabile, e tranquilla. Rof.17. 77.
Tremula. Font. Tu che tremula, e bella Nel silentio ragioni, E con muta fauella Fai co' i balli del Ciel musici tuoni. Od.3.
Vaga. Petr. Odi che vaga luce Al cor mi nacque di tenace speme. Canz. 35.
Verace. Dant. Però parla con esse, & odi, e credi, Che la verace luce, che l'appaga, Da se non lassa lor torcer li piedi. Parad.3.
Vezzosa. Caf. Emulo di Natura, Artefice diuin, mago pittore, Con gloriosa cura Diede spirito à l'ombre alma al colore, A l'occhio oscuro, e immoto Vezzosa luce, & amoroso moto. 1. 13.
Viua. Mut. Che sua virtù da me stesso mi parte, A me mi toglie, e mi fa viua luce. Son.7.
Viuace. Quer. Mà voi, fulgenti rai, voi le porgete Luce d'eterno honor viuace, e vera. Son.2.
Lvce di S. Ermo. splendore ch'appare sulle naui nelle borasche del mare in segno di futura bonaccia: che è di S. Pietro Consaluo, chiamato da' nauiganti San Telmo, o Sant'Elmo.
Santa face. Mar. Sorga meco homai lieto ogni nocchiero La santa à salutar mirabil face, Del vicino seren nuntia verace, Ond' io morte non temo, e porto spero. Eccola sù l'antenna, ecco la proda Precorre vn' aurea imago; ecco vn delfino, Che fende il mar con l'argentata coda. Lir.Marit. Son.49.
Lvcerna. stromento di metallo da far lume con oglio. Si prende anco per luce, per l'occhio, per guida.
Dorata. Remig. E già luccan d'intorno Le dorate lucerne, e 'l tristo incenso Già si sparge dentro a' sacrati fochi. Epist.14.
Empia. Dant. L'vn si leuò, e l'altro cadde giuso Non torcendo però le lucerne empie, Sotto le quai ciascun cambiaua muso. Inf.25.
Pouera. Stroz. Staquan nel sotterraneo mausoleo A lume sol di pouera lucerna. Ven.5. 16.
Sacra. Dant. I' veggio ben, diss' io, sacra lucerna, Come libero amor' in questa corte Basta à seguir la prouidenza eterna. Parad.21.
Lvcerto, lucerta, e lucertola. picciolo serpentello, noto, con quattro gambe.
Verde. Tanf. Verdi lucerti, gonfi rospi iniqui Sbucano fuora da' forati tufi. Lagr.6. 44.
Lvci. occhi, pupille de gli occhi: vista.
Accese. Anguill. E in lei le luci accese hauendo fisse, Pien d'amore, e pietà così le disse. Metam.4. 417.
Accorte. Dom. Se il mio bel Sol' ogni mia speme adugge, E visibilemente il cor mi strugge Con le sue luci à merauiglia accorte. 1. Son.3.
Addolorate. Bracc. Ella tenea le addolorate, e meste Luci à la terra, e parea viua estinta. Vrb.8. 69.
Affannate. Remig. L'affannate mie luci il sonno ingombra, E m'addormento. Epist.18.
Affascinate. Manzin. Già tutto il giorno intesa A mirar se tu punto al fin ti scuopra Per bear queste luci affascinate. Fler.3. 4.
Affettuose. Mar. Risponde Adone, e fise intanto tiene In lei le luci affettuose, e pie.
Afflitte. Car. Mezentio, ou' è la tua tanta brauura? E 'l Tosco à lui, poiche l'afflitte luci Al Ciel riuolse, e seco sì ristrinse: Crudele, a che m'insulti? En.10.
Alme. Anguill. Vide vn di quelle luci alme, e gioconde Vna Ninfa ch' al dir d'altrui risponde. Metam.3. 143.
Altere. Anguill. Quando fù in mezo à l'ampia piazza giunta D'ogni intorno girò l'altere luci. Metam.6. 90.
Amare. Manzin. Ogni oggetto s'informa di dolore In queste luci amare, Che con senso di doglia Comprendono penose ogni sembianza. Fler.4. 4.
Amate. Tib. Restami solo il rimembrare in quante Doglie, paci, martiri, e bene, e male, Sòn visso da ch' Amor l'aurato strale M'auuentò con le luci amate, e sante. Son.2.
Amorosette. Mar. De le due luci amorosette o come Velò torbida ecclisse d bel fereno. Lid. Abb.6.
Ardenti. Ghel. Ella si strugge di dolcezza, e gira Ou' ei gira le luci ardenti, e sole Clitia celeste à più celeste Sole. Rof.6.27.
Ardite. Tass. Leua più in sù l'ardite luci, e tutta La grande oste del Ciel congiunta guata. Liber.18. 96.
Asciutte. Petr. Mai non vedranno le mie luci asciutte Con le parti de l'animo tranquille Quelle note, ou'Amor par che sfauille, E pietà di sua man l'habbia costrutte. Son.182.
Astute. Brun. Opran dunque la destra, e più l'ingegno, Mouon le luci astute, il piè nemico. Ven.Terr. Giac.
Auide. Ghel. Dolci costumi: in lei tenendo fisse L'auide luci, arse di zelo, e disse. Rof.4. 9.
Auuenturose. Ghel. Beate alme quel dì, e quella gente, E quelle luci auuenturose, e sole. Rof.7. 49.
Basse. Anguill. Vide il figliuol, che Climene hà prodotto, Star con le luci basse, e vergognose. Metam.2. 30.
Beate. Molz. Diman vedrò, se non m'inganno, ò Sole, Quelle luci beate, ch' io sospiro. Son.4.
Beatrici. Molz. Riuedrò mai le due luci beatrici De la mia vita; o verrà quiui almeno Quest' arso, e molle mio viuo terreno? Son.98.
Bieche. Car. Con tanti serpi s'arruffò l'Erinne; Le sì sconerse; indi le bieche luci Di poco accesa la vipera sferza Gli girò sopra. En.7.
Brune. Brun. Due brune luci in vn bel volto adoro. Agl.
Calde. Manzin. E se m quegli occhi al fine Adorati, e crudeli, Auida pur talhora Volgo le luci innamorate, e calde, Trouo vn rigor mortale, Che l'anima m'inferma, Col ricordarmi sol, che altrui fann' alba. Fler.4. 4.
Cauernose. Ghel. Qual di morte in sù l'osso hà le mascelle Vizze, e le luci cauernose, e spente. Rof 12. 18.
Cerulee. Tronf. Le sue cerulee luci a vene bionde Di gelid' oro sparge, e rugiadose. Cost.11. 16.
Chiare. Ghel. E la tenera fronte, e l'aureo crine, E le luci d'Amor chiare, e tranquille. Rof.10. 120.
Cieche. Cieac. Non rileua che sian cieche le luci, Mà che cieca non voglia esser la mente. Hadr.1. 1.
Clementi. Brign. Terse le guancie lagrimose, e belle, La faccia alzolle, e se miratsi, affisse In lei luci clementi, indi le disse. Giorn.7.
Cortesi. Mar. O luci dispietate, Dispietate, e cortesi, Chiarissime fontane, onde sì dolce Scaturisce il mio foco: Consentite, vi prego, Se l'alma m'inuolaste, Ch'anch' io da voi rapisca L'esca, che mi sostenta, e ben che siate Homicide, e predaci, Quante mi deste piaghe, io vi dia baci. Samp. Pastor.1.
Crude. Anguill. E con le faci, e con le crude luci Veggion l'indegno tuo furore interno. Metam.10. 147.
Cupide. Anguill. Già il suo leggiadro, anzi diuin sembiante Tanto à le luci mie cupide piacque. Metam.8. 291.
Debili. Valuaf. Et in quest' atto al fine oscure, & adre Fà le debili luci, e viene à morte. Tebai.8. 111.
Dispettose. Mar. Le due sprezzate Dee ver lui con ira Volgon le luci dispettose, e torte.
Diuine. Petr. Contar potria quel che le due diuine Luci sentir mi fanno. Canz.19.
Dolci. Guar. Qui pur vedrò quell' empia Girar in verso me le luci altere Se non dolci, almen fere, E se non carche d'amorosa gioia, Sì crude almen ch' i' moia. Past. 3. 1.
Dolenti. Molz. ne mai sonno ingombre Queste luci dolenti, e pallid' ombre Veggian mai sempre. Son.11.
Empie. Anguill. Ver doue io mi giacea molto discosta Viene à girar la luce empia, e superba. Metam.13. 296.
Enfiate. Mar. Che forza è poi, che titubando cada Con luci enfiate, e torbide, e sanguigne.
Felle. Gofel. Dal mouer de le luci hor dolci, hor felle Depende ogni mia lieta, o rea ventura. Sno.22.
Festose. Imper. E con luci festose, e sorridenti, Ch'era fra 'l pianto lor, qual' esser suole Mista frà i rai del Sol pioggia serena Di rugiadose perle intenerite. Rusl.14.
Fiere. Mar. Ardean di foco, e sangue Le fiere luci horribilmente infette. Samp.1.
Figlie del Sole. Caf. Luci, figlie del Sole, Voi nel vostro splendor liete sareste, Se voi stesse vedeste, Mà se in me vi volgete, Quasi in specchio d'amor voi vi vedrete. 1. 3.
Finestre del core. Policr. Luci, luci mie vaghe, Finestre del mio core, Se pietà, che v'impiaghe, Iu caldo pianto lo stillate fore. Madr.
Fosche. B.Taff. E con le treccie sciolte in bruna vesta Prega, che Dafni suo sani, e rischiari Le sue luci di duol fosche, & ombrose. Son.61. lib.2.
Fucine d'amore. Herr. Mà quelle amate luci D'amor vaghe fucine, Ou' affinaua, ou' aguzzaua i dardi, Eran fonti di fiamme, e fonti d'acque. Ariad.
Gioconde. Car. Da vni, luci gioconde, Hanno gli occhi, e 'l cor 'mio splendore, e vita. Canz.3.
Graui. Car. Ella talhor le graui luci alzando La mira à pena, che di nouo à forza Morte le chiude. En.4.
Guerriere. Leng. Piagate pur, luci guerriere ardite, Ben del vostro ferir sia che mi vante, Chi non farà di vostre piaghe amante, Se trasferite in voi quei, che ferite. Eleg.21.
Homicide. Imper. Luci homicide, arciere, almen godete I vostri honori ne' dolori miei, E ne i miei danni i vostri vàti rei. Rust.3.
Humi-

Humide. Remig. Volgendo col penfier l'humide luci Là ve il mio Sole, e la mia vita alberga. Epift.17.

Humili. Gofel. Chi vuol veder quà giù le luci intenda Ne le coftei due luci humili altere. Son.21.

Illuftri. Bon. E le lagrime tue, che dolci al lume Spargi di quelle luci illuftri, e rare, Han di noua eloquenza e foote, e fiume. Pall.

Inpudiche. Anguill. O gli trarrò quelle impudiche luci, Ch'à l'amor fcelerato aprir le porte. Metam.6.366.

Indebolite. Anguill. Ella del fangue priua, e de la luce Alza ver me l'indebolita luce. Metam.7. 329.

Inferme. Remig. E quefte luci mefte Si feron per gran duol bagnate, e molli, Che dianzi fur cofi languide,e inferme.Epift.10.

Infette. Tronf Graue il Fafcino chiama, ed à lui volto Dice: che fiero da le luci infette Spiri fopra Valerio afpre vendette. Coft.8. 33.

Infiammate. Anguill. Girando ei l'infiammate luci intorno Moftrò d'hauer cofe importanti, e noue. Metam.1. 48.

Inlanguidite. Profp. Ond' io per dare al fin qualche riftoro A quefte luci inlanguidite, e laffe Dal digiun lungo del lor dolce oggetto. Solim.1. 3.

Innamorate. Remig. Ne le gradite à me fembianze, e vaghe Fermai le vaghe innamorate luci. Epift.19.

Lacci. Leon. Luci di mille cor lacci, e catene, Oue lafciuo Amor quafi in fuo feggio L'alme accendea di dishonefto foco; Luci di luce priue, ò cieche luci, Che de l'eterno Sol la chiara luce Non fcorgendo giamai, fofte fol volte A quefta ofcura,e tenebrofa luce De gli obietti fenfibili, e terreni: Deh non fiate più luci, ò luci mie, Mà cangiateui in fonti, e n'efcan fuori Correnti fiumi di perpetuo pianto. Taid.5. 7.

Lagrimofe. Anguill. Benche la luce lagrimofa, e trifta Moftraffe il volto afflitto, e fconfolato. Metam.7. 273.

Languide. Pona. E da le luci languide difpenfa Per mille riui il criftallino humore. Sacr. Son.2.

Leggiadre. Anguill. Fù da le vaghe luci alme, e leggiadre D'vn Siro à l'amorofo laccio colta. Metam.4. 7.

Liete. Petr. Luci beate, e liete, Conofcete in altrui quel che voi fete. Canz.18.

Lucenti. Polier. Quefte le luci fon lucenti, e chiare, Che fer l'aer fereno, E tornar l'alma à i cori? Viu.aff. Madr.85.

Mefchine. Mintur. Chiuda morte le mie luci mefchine, Che 'l morir tofto al mifero è bel fine. 2. Canz.1.

Mefte. Taff. E con dolce atto di pietà le mefte Luci, par che gli afciughi, e così dica, Mira, come fon bella, e come lieta. Liber.12. 91.

Minacciofe. Car. E di Medufa intorno Al fiero tefchio: che così com' era Difanimato, e tronco le fue luci Volgea d'intorno minacciofe, e torue. En.8.

Mobili. Taff. Già il mortifero fonno ei da fe fcote; Già può le luci alzar mobili, e vaghe. Liber.19. 113.

Modefte. Ghel. Vanne ei con maefta nel fuo martiro, Tenendo al Ciel le luci alte, e modefte. Rof.21. 29.

Nidi di gratie. Mar. Ecco il ciglio feren, de' vaghi Amori Già feggio, hor tomba; e quelle luci, quelle Che di gratie fur nidi, vrne d'horrori. Lir. Lugubr. Son.18.

Oblique. Mar. Non vedete qual folgore fanguigno Da le luci faetta oblique, e torte?

Orbe. Valuaf. E fi fenti le luci orbe ferire Da l'accefo vapor, che in alto afcefe. Tebai.4. 133.

Orgogliofe. Imper. Se quefto ferro ifteffo,che gran tempo Fù di cibo vitale à me ftromento, Del voftro empio rigor, luci orgogliofe, Fatt' hor breu' hora, e vn punto fol miniftro. Ruft.3.

Ofcure. Anguill. A Forba rende poi le luci ofcure, Che la celata il colpo non foftenne. Metam.5. 30.

Periglio fe. Medic. L'anima afflitta mia, fatta lontana Da quelle luci belle, e periglio fe. 2. Son.30.

Piagnenti. Brun. Nè fpunta herba colà, ch' al male apporre Picciol riftor, fe l'herbe ancor ocoiuc Guarda con luci ogni vn piagnenti, e fmorte. Epift.Heroi.2. 12.

Piouofe. Andr. O come à terra chine Tien piouofe le luci, o come è afflitto. Adam.5. 1.

Placide. Mar. Da le placide luci innamorate Vfcía d'vn bel feren tremulo raggio.

Pouere. Manzin. Oh quanto vanamente, Pouere luci mie, già già cadenti, Per feruitio di lei, che vi condanna, Tante, e sì lunghe notti inuigilafte! Fler.3. 2.

Procellofe. Malu. Procellofe mie luci, ouunque ardete Crudo nembo importun de gli occhi pioue Sparfo in torbide ftille, & importune. Del. Son.32.

Pudiche. Remig. Poiche la carta inafpettata,e piena Di temerario,e di sfacciato ardire, Offerta vidi à le pudiche luci.Epift.16.

Pure. Bemb. Che le voftre tranquille, e pure luci Del fuo corfo mortal fegua per duci. Stanz.44.

Rapaci. Mar. Sol quelle luci tue rapaci, e ladre, Ch' inuolando da' petti i cori vanno.

Ridenti. Taff. Con luci ella ridenti, ei con accefe Mirano in vari oggetti vn fol' oggetto. Liber.16. 20.

Roffe. Ar. Ella, ch' ancor' hauea le luci roffe Del pianger lungo, fofpirando diffe. Fur.26. 57.

Rugiadofe. Taff. A quel parlar chinò la donna, e fiffe Le luci à terra, e ftette immota alquanto; Poi folleuolle rugiadofe, e diffe, Accompagnando i flebil' atti al pianto. Liber.4. 70.

Sanguigne. Vd. E con luci fanguigne, e poco liete Toruo rimira, e fi lamenta, e geme. En.7. 85.

Sante. Petr. Ver me volgendo quelle luci fante, Che fanno intorno à fe l'aer fereno. Son.86.

Schiue. Ceba. Era la fronte fua fempre modefta, E vergognofe ogni hor le luci, e fchiue. Eft.16. 51.

Scintillanti. Mar. Quiui al venir d'Adone, e Citherea Componendo del crin le chiome erranti, I dolciffimi folgori tergea De le luci humidette fcintillanti.

Scolorate. Anguill. Vorrebbe il graue pefo andar' in alto Per vendicar la fcolorata luce. Metam.4. 442.

Scorte fallaci. Grill. Miferi amanti, quelle Voftre luci adorate, Che fouente chiamate In bella donna luminofe ftelle; Ah che fe ben mirate Altro non fono, che fallaci fcotte Di tenebre, e di morte: Così chiaro è il baleno, e così alletta, Mà nuntio è fol de la mortal faetta. 1. Madr.357.

Sdegnofe. Guar. E co' turbati giri Di due luci fdegnofe, & homicide Mi faetta, e m'ancide. Madr.10.

Serene. Taff. Gli apre vn benigno rifo, e in dolci giri Volge le luci in lui liete, e ferene. Liber.4. 83.

Sereniffime. Ang. Sereniffime luci, Che da le procellofe onde turbate D'vn mar d'amaro pianto A le piagge d'amor amene, e grate Tratto m'hauete à voi, Luci gemme del Ciel, facro il mio canto. Madr.

Sfauillanti. Taff. Cieca non già, mà folo a' miei martiri Par che s'infinga tale, e cieco huom rende Con due luci ferene, e sfauillanti. 2.Amor. Son.13.

Smorte. Grill. Prendi da quefte luci inferme, e fmorte I mefti fguardi, ond' il mio duolo intanto Prende alimento, e 'l fuo vigor più forte. Effeq. Cap.1.

Sonnacchiofe. Mar. Ver la fronte materna Tofto girò le fonnacchiofe luci. Epit.1.

Sourhumane. Imper. Et oue poi le fourhumane luci, Onde luce hà la luce, e Sole il Sole. Ruft.1.

Spietate. Imper. Ed ecco, ecco che già, luci fpietate, Satia il voftro defir di morte ingordo Quefto mio ferro adunco. Ruft.3.

Stanche. Taff La notte, e 'l giorno, ohimè, giamai non chiudo Quefte luci già ftanche in breue fonno, Ch' à me forme d'horrore, e di fpauento Il fogno non prefenti. Tort.1. 1.

Torbide. Font. Argo cieco, ed infano, Che con torbide luci intendi, e miri. Od.22.

Torte. Taff. Tal ne l'arme ei fiammeggia; e bieche, e torte Volge le luci ebre di fangue, e d'ira. Liber.7. 53.

Torue. Car. Dido nel fuo penfiero immane, e fiero Fieramente oftinata, in atto prima Di pauentofa, poi di fangue infetta Le torue luci, di pallore il volto, E tutta di color di morte afperfa Se ne entrò furiofa, oue fecreto Era il fuo rogo. En.4.

Tranquille. Petr. E ftate foran lor luci tranquille Sempre ver te, fe non c'hebbi temenza De le pericolofe tue fauille. Tr.Mort.2.

Trauerfe. Mar. Poi le luci girò bieche, e trauerfe Sì che mirando lui miraua altroue.

Tremule. Malu. Vols'ei le luci tremule, e languenti, Quafi che dir volcffe, Troppo è fatale, ò Thefeo, Che cotai premi attenda, Chi te benefìcò di maggior merti. Del. Idil.

Trifte. Petr. Quando il bel lume adorno, Ch'è il mio Sol s'allontana, e trifte, e fole Son le mie luci, e notte ofcura è loro. Canz.31.

Turgide. Mar. La giouinetta alzò con voce debile Al Ciel le luci rugiadofe, e turgide. Samp.7.

Vaghe. Anguill. Mentre à veder del monte il piano, e l'erto, Le luci vaghe fue moue per tutto. Metam.9. 135.

Vergognofe. Taff. O pur le luci vergognofe, e chine Tenendo, d'honeftà s'orna, e colora. Liber.4. 94.

Vergognofette. Bonar. Tacque, e chinò le luci Vergognofette à terra. Fill.5. 9.

Vezzofe. Leng. Se mai vi bacierò per mio riftoro, Non fiate de' miei baci vnqua gelofe, Poiche nel voftro fen, luci vezzofe, Non l'ombra mia, ma voftra luce honoro. Eleg.21.

Vitali. Malu. Dormia Frine, e le luci alme, e vitali Del bel volto inuolaua à l'Orizonte. Del. Son.27.

Lvcia. Santa, vergine, e martire Siracusana.

Honore di Siracusa. Grill. Diua, ch'a Siracusa eterni honori Già desti con la cuna, hor con la tomba. 1. Son. 74.

Luce del Cielo. Vua. To anche a i versi miei nobil soggetto, Lucia, chiara del Ciel luce, sarai: S. Luc.

Sole di Siracusa. Chiabr. L'orme seguia de la Reina eterna Il sì fulgido Sol di Siracusa, Lucia beata, à cui sua luce increbbe, Et amò giorni tenebrosi, e bui Per farsi cara al Cielo, onde possente Fatta è sù gli occhi, e sù la luce altrui. Fir.3.

Lvcifero. Precipe di Demonij.

Altiero. Campeg. E Lucifero altiero impaurito, Obliando l'imprese, e i prischi vanti, L'immensa mole de le membra moue, Che vorrebbe fuggir mà non sa doue. Lagr.15. 10.

Angelo gigante. Mar. Quindi da l'alta sua destra tonante, E da l'hasta immortal del più seuero De l'ira eterna essecutor guerriero Fulminato cadesti, Angel gigante. Lir. Sacr. Son.31.

Arbitro. Chiabr. O de gli horrendi, e tenebrosi imperi Arbitro incontrastabile, sourano. Amed.10.

Cherubbe ingrato. Benam. E di tutti il più bel crear mi piacque Al mio Figlio simil Cherubbe ingrato, Lucifero infedel, ch'à pena nacque, Che produsse in se stesso il rio peccato; Tanto de la sua forma ei si compiacque, In tal superbia hebbe il pensier leuato (Ella il portò del suo furor sù l'ale) Che tentò farsi al mio gran Parto eguale. Mond.2. 39.

Colubro infernale. Benam. Per te ne la sua grotta empio sospira Co' suoi seguaci l'infernal Colubro. Coloss.188.

Dio sotterraneo. Andr. Comparui quì per osseruare anch'io Il sotterraneo Dio. Adam.4. 1.

Duce Tartareo. Andr. Sorga lieto à la luce, E venga ad inchinar Tartareo duce. Adam.3. 2.

Hespero. Mar. Fosti (ò del folle ardir degni trofei) Già Lucifero in Cielo; hor là nel cieco Hemisperio de l'ombre Hespero sei. Lir. Sacr. Son.31.

Mastino infernale. Moron. Volgi gli occhi, e 'l pensier, dà à noi soccorso, E à l'infernal Mastin togli l'ardire. 1. Sacr. Cap.8.

Salamandra infernale. Andr. Quindi con duolo acerbo (Salamandra infernal, talpa d'horrori) L'ostinato rimiri Disperato suo scampo, e mia pietade. Adam. 1. 1.

Signore de' regni del foco. Tass. Cittadini d'Auerno, hor quì v'inuoco, E te, Signor de' regni empi del foco. Liber.13. 7.

Talpa d'Auerno. Andr. Ahi luce, ahi luce odiata, Pur di nouo a' tuoi rai drizzo lo sguardo Cieca talpa d'Auerno, E fatto Angel deliro E m'abbaglio, e m'accoro, E immortalmente io moro. Adam.4. 2.

Tiranno dell'alme. Bald. Cometa, che minacci Al Tiranno de l'alme aspra caduta. Rim.Sacr. Natal.Prol.

Lvcifero. la stella di Venere, che si mostra nel far del dì, ch'anco si chiama Diana.

Chiaro. Trons. Mentre dunque con crin di brine molle Il dì sorge da gli humidi zaffiri, Ed il chiaro Lucifero s'estolle In destrier bianco sù gli eterni giri. Cost.8. 51.

Figlia dell'Oriente. Benam. Dal mar' Indico in van sul Ciel più vago, Figlia de l'Oriente, occhio del Sole, Genitrice d'Amor, gioia del Mondo, Certo per me ti riconduce il tempo A nuntiar ch' è generato il giorno, E ch' i natali indugiar non puote. Past. Etn.1. 2.

Lampa Acidalia. Imper. Che d'improuiso ei vide, e sfauillante Sin colà sù, de le notturne nubi Da stretto foro, trasparente vsciro De l'Acidalia lampa il picciol lume. Rust.6.

Lasciua. Benam. A Dio; vedi colà come lasciua La matutina stella Spunta sù l'Orizonte, E scuote il crin, che di rugiade è pieno. Past. Etn.1. 1.

Lume di Citherea. Car. Tal è quando Lucifero, il più caro Lume di Citherea da l'Oceano Quasi da l'onde risorbito estolle Il sacro volto, e l'aura fosca inalba. En.8.

Matutino. Valuas. Non hauea ancor da le contrade belle Il matutin Lucifero del Cielo Tutte cacciate le notturne stelle Lor opponendo il rugiadoso gielo: Mà ben con corno più sottil tra quelle Miraua il dì la Vergine di Delo, A punto alhor, che la vermiglia Aurora Rompe le nebbie, e al Sol la strada indora. Tebai.12. 1.

Nuntia del giorno. Mar. Stella nuntia del giorno, e condottiera Lucifero incontrò, ch' in Oriente Apria con chiaue d'or l'vscio lucente.

Precorritrice del di. Imper. Snella correa l'amorosetta stella, Che primiera del dì precorritrice D'vn breue albore l'aura fosca inalba. Rust.10.

Rosato. Mar. O quando insieme con la bionda Aurora Aprendo l'vscio al matutino lume Fà sù l'acque tremar con lampo aurato La stella di Lucifero rosato. Temp.152.

Scorta al giorno. Test. Già caduta dal Cielo era ogni stella, Se non quella d'Amor, ch'al giorno è scorta, E già l'aurata porta Disserraua à Piroo l'Alba nouella. Lir.29.

Stella ambasciatrice. Mar. Pianse al pianger d'Amor la matutina Del Rè de' lumi ambasciatrice stella.

Stella gratiosa. Tass. E in poco men la gratiosa stella, La qual lieta si leua inanzi à l'Alba, E Lucifero hà nome, e poi n'appare, Hespero detta alhor che 'l Sol tramonta. Mond.4.

Stella matutina. Priul. E rassembraua a puntu La matutina stella rugiadosa, Bella duce del dì, che scorger suole Sù l'Occidente, oue morì la notte Scintillando d'Amor lampi, e fiammelle Precorritrice innamorata il Sole. Galat.6.

Lvcina. stimata da' Gentili Dea presidente del parto.

Dea humida. Malu. Assistente poi quella à sì gran prole, L'humida Dea diede à la luce il giorno, Et egli aperse il lume, e vide il Sole. Del. Son.37.

Seconda. Anguill. C'hauesse nel figliar miglior fortuna, Che trouasse Lucina più seconda. Metam.5. 90.

Lvcratia. figlia di Lucretio Tricipitino Prefetto di Roma, e moglie di Tarquinio Collatino, che dopo esser stata oppressa da Sesto Tarquinio, s'vccise da se medesima.

Romana bella. Petr. Non la bella Romana, che col ferro Aprì il suo casto, e disdegnoso petto. Son.223.

Lvcro. guadagno.

Infame. Ghel. L'vltimo: ahi catiuel: tanto in lui puote Vn vile affetto? vo lucro infame, e reo? Ros.11. 58.

Lvdibrio. dileggiamento, beffamento, schemo.

Disprezzato. Manzin. Perche nacqui à gli scettri? acciò che fossi De femina superba Ludibrio disprezzato? Fler. 4. 3.

Empio. Malu. Per Ciel poco sereno Fanno di lei poi trasmutata in pietra Emuli venti empio ludibrio à l'Etra. Del. Od.2.

Lvdo. giuoco.

Impudico. Bracc. Alhor tragge Rosano il ferro ignudo Per deuiàr la maledetta strega, E liberar da l'impudico ludo Samon, che verso lei nulla si piega. Roce.15. 64.

Lve. male pestilentiale, morbo grande.

Abhominosa. Bracc. E tanto ardì l'abhominosa lue, Che di Christo l'imagini sacrate Trasse dal legno, e v'inchiodò le sue Presontuose, enormi, e scelerate. Vrb.18. 66.

Affamata. Campeg. A l'empio, e'haue il core arso, e destrutto Del pallid'or da vna affamata lue. Lagr.3. 38.

Strana. Valuas. Ne prima, credo mai, nè dopo fue Veduta al Mondo la più strana lue. Tebai.1. 171.

Tartarea. Ghel. Brame nel cor d'vna Tartarea lue, Ch'anzi mi cattinaste, hor m'vccidete. Ros.22. 86.

Lvgarino. vccello.

Gentile. Imper. Qui l'vno, e l'altro lugarin gentile, E canario, e nostrale, infra le chiome, E infra le braccia tremolanti, e verdi D'vn tenerello tronco insieme han posa. Rust.2.

Lvglio. vno de' dodeci mesi dell'anno.

Insocato. Imper. Che solo, e quando ne l'ardente grembo De l'insocato Luglio adunca falce, Col suo dente di ferro ori viuaci Recide al piè de l'ingrandite biade. Rust.11.

Poluerosο. Alam. Nel poluerosο Luglio al caldo Sole, Che i fonti beue, e fende ogni terreno. Gir. Cort.11.

Lvmaca. animale simile alla chiocciola, mà senza guscio.

Importuna. Alam. L'importuna lumaca ouunque passa Biancheggiando il camin dopo le pioggie Non men fà danno ch' oue prenda il cibo. Colt.5.

Pigra. Mar. Regge Themisto à fren pigra lumaca, Cidippe vn Ceto con le fauci aperte.

Lvme. splendore, che nascendo da cose, che lucono, illumina.

Acceso. Cam. In forbito oro il ferro tuo ritorna, Parue dicesse, e in buoni i rei costumi, E gli honor spenti in tanti accesi lumi, Poi ch' il Sol nouo in te regna, e soggiorna. Son.6.

Adamantino. Imper. Soura nero cappel candide piume Fà ventilar, fà contrastar con l'aure: E intorno à lui, fà ch'vn cerchietto innaure Emulo al Sole adamantino lume. Cas.5. 24.

Adorato. Fed. Mà offrir me stesso al suo adorato lume Qual' atomo animato hà per costume. Appl.

Adorno. Col. Sperar potrei, ch' in quel dolce soggiorno M'aprisse vn raggio il suo bel lume adorno, Ch' i' prouassi altro, che mondan diletto. Son.15.

Almo. Petr. Che già il contrario era ordinato in Cielo, Spegner l'almo mio lume, ond'io viuea. Son.286.

Altero. Petr. Mà sol'Amor, che del suo altero lume Più m'inuaghisce, doue più m'incende. Canz.5.

Ambitioso. Brun. Canzon, perche le piume Ambitioso lume A te non arda mai, lungi da gli ostri, E ti prestin sol luce oscuri inchiostri. Ven.Cel. Canz.5.

Amico. Petr. Fra tanti amici lumi Vna nube lontana mi dispiacque. Canz.44.

Amoroso. Petr. Poscia che 'l dolce, & amoroso, e piano Lume de gli occhi miei non è più meco. Son.236.

Ardente. Vimer. Due Soli il Mondo ammira; vno ch' infonde Sopra il terreno suo bei lumi ardenti; L'altro che di virtù raggi lucenti, E d'alme glorie al Ciel vibra, e diffonde. Son.

Aspro. Dom. Da me forse sarai tanto lodata, Poi ch' io prouo ogni lume aspro, e noioso. 2. Son31.

Atro. Ciec. Il letto è d'ogni parte Circoodato di lumi atri, e funesti. Hadr.4. 1.

Aureo. Ghel. Folgorò da la destra vo' aureo lume, Quando l'Angel' entrò, d'aura vitale. Rof.2. 59.

Bellicoso. Tronf. Risplendean generosi i guerrier tutti Con ferrei rai di bellicoso lume. Cost.19. 33.

Bello. Petr. Quando il bel lume adorno, Ch' è il mio Sol s'allontana; e triste, e sole Son le mie luci, e notte oscura è loro. Canz.31.

Benigno. Petr. Et è si spento ogni benigno lume Del Ciel per cui s'informa humana vita. Son.8.

Candido. Torto. Così l'aotico Cinthio, onde s'honora D'eterna lampa il Cielo, & al mortale Il lume riede candido, e giocondo. Son.

Celeste. Bemb. E quel celeste lume, Che giunse quasi vn Sole a mezo il dìe Soura le notti mie. Canz.16.

Ceruleo. Tass. Quiui scintilla con ceruleo lume Il celeste zaffiro, & il giacinto. Liber.14. 39.

Chiaro. Petr. A guisa d'vn soaue, e chiaro lume, Cui nutrimento à poco à poco manca. Tr. Mort.1.

Chiuso. Tass. Scoprîro i chiusi lumi, e le fauille S'appreser tosto à l'accensibil' esca. Liber.12. 45.

Cieco. Anguill. Acciò che ne le sue lucenti ciglia Debbia il lume del dì rimaner cieco. Metam.10. 272.

Cortese. Mar. Deh, se cortesi il Ciel mai sempre i suoi Lumi vi giri, onde vergogna, e sdegno Cresca à l'Inuidia, e merauiglia a noi. Lir.Heroi. Son.47.

Debile. Ar. E finì come debil lume suole, Cui cera manca, od altro, in che sia acceso. Fur.24. 85.

Dispietato. Petr. A la dolce ombra de le belle frondi Corsi fuggendo vn dispietato lume, Ch' in fin qua giù m'ardea dal terzo Cielo. Canz.32.

Diuino. Tass. S'indoraua la notte al diuin lume, Che spargea scintillando il volto fuori. Liber.9. 62.

Diuo. Mut. O beat' alma, o celeste harmonia, O diuo lume, che de gli alti chiostri Mostrate essempio a l'anime terrene. Son.17.

Diurno. Anguill. Ritorna pure al lume almo, e diurno. Metam.4. 340.

Dolce. Petr. Gentil madonna, i' veggio Nel mouer de' vostr' occhi vn dolce lume. Canz.19.

Empio. Molz. I tuoni in bando, e gli empi lumi spenti Tutti sen' giro, e rise à lei d'intorno L'aria, e la terra, e i nostri liti scorno Mossero à gli odorati Indi lucenti. Son.91.

Errante. Tass. Così dicendo, il capo mosse: e gli ampi Cieli tremaro, e i lumi erranti, e fissi. Liber.13. 74.

Esacro. Malu. E Cinthia altera da' notturni lai Sciolta, lontano il piè dal lume esacro Del Tirannico corno, Goda propitio il Ciel, propinquo il giorno. Del. Canz.1.

Fiacco. Fr. Le. Presso l'altar', inanzi cui splendeua Vn fiacco, e debil lume D'vna lampada quasi affatto estinta. Costanz.1. 1.

Focoso. Valuas. Non più tranquilli i lor destrier sù i freni Versan di bocca sanguinose schiume, E vibran d'ira, e di furor baleni Da gli occhi pregni di focoso lume. Tebai.6. 98.

Fortunato. Test. De l'innocente cor le non auare Preghiere, e i casti voti Seconda tu con fortunato lume. Lir.9.

Fulgente. Cost. Poiche al vostro sparir' oscura, e priua Restò del lume suo chiaro, e fulgente La mia virtù visiua. Son.27.

Funesto. Car. O 'l Sirio Cane a' miseri mortali Ardore, e sete, e pestilenza apporta, E col funesto lume il Ciel contrista. En.10.

Giocondo. Asc.P. Ad apportare vn Sol Lombardo al Mondo Col lume benignissimo, e giocondo. Interm.5.

Grande. Tass. Fere il gran lume con terror le viste De' Franchi, e tutti son presti ad armarsi. Liber.12. 46.

Imperscrutabile. Campeg. Mentre da l'alma faccia ei sparge alhora Per consolarla imperscrutabil lume. Larg.16. 76.

Inaccessibile. Moron. Vestito è là d'inaccessibil lume, E si spleude, e fiammeggia, Che nissun di mirarlo vnqua presume. 2. Sacr. Canz.1.

Inessiccabile. Mar. Ella foce trouai di quel gran lume, Che distinto in tre riuoli diuersi Vn fonte e sol d'inessiccabil lume. Galler. Ritr.

Infausto. Ghel. E qual stella à Sion d'infausto lume Ei si librò sù l'adeguate piume. Rof.19. 31.

Infedele. Malu. Alhor Cinthia, ch' altera De le non sue bellezze Splende lume infedele à l'empio Trace. Del. Canz.1.

Infernale. Anguill. L'Erinni hauendo in man l'infernal lume Poser nel letto il successor di Marte. Metam.6. 260.

Insidioso. Valuas. Come nocchier, cui dal securo lido Partir dianzi essortò l'Olenia stella, La qual con lume insidioso, infido Mostrata s'era à lui lucente, e bella. Tebai.3. 8.

Inusitato. Tass. E de l'aquila sua l'argentee piume Splendeano al Sol d'inusitato lume. Liber.18. 39.

Leggiadro. Petr. Ch' in questa età mi fai diuenir ladro Del bel lume leggiadro. Canz.35.

Lucente. Anguill. Così talhor le nubi al più lucente Lume del Ciel san tristo, e oscuro il viso. Metam.5. 196.

Lucido. Dom. Licida, col bel lucido, e sottile Lume de gli occhi tuoi l'anima accendi. Son.8.

Maligno. Anguill. E quando il tuo mortal formar gli spirti, Nel Ciel reggeano i più maligni lumi. Metam.8. 53.

Maluagio. Bald. Ardea lieta ogni stella Nè co' pallidi rai lumi maluagi Turbar quei de' natali alti presagi. Rim Heroi.Canz.7.

Negletto. B.Tass. Superbo scoglio, altero, e bel ricetto Di tanti chiari Eroi d'Imperadori, Onde raggi di gloria escono fuori, Ch' ogni altro lume san scuro, e negletto. Son.7. lib.2.

Nobile. Ceba. E se di Persia è degna Imperatrice Il mostra vn nobil lume, e generoso. Est.21. 7.

Notturno. Anguill. Per far veder l'infuriata faccia Al lume de l'Inferno atro, notturno. Metam.4. 340.

Orbiculare. Ghel. Come à le stelle diè numero, e pondo, E vita, e lume orbiculare al Sole. Rof.12. 57.

Puro. Anguill. Quel lume, che 'l foco hà viuace, e puro In ogni parte à l'anima risponde. Metam.13. 207.

Purpureo. Tass. Gli empie d'honor la faccia, e vi riduce Di giouinezza il bel purpureo lume. Liber.20. 7.

Profetico Guar. Se volontario fosse Del profetico lume il diuin' vso, Saria don di Natura, e non del Cielo. Past.5. 6.

Ridente. Mar. Quanti lumi cortesi Signorili, e ridenti Hà nel suo tetto ardenti, Tanti n'hauea l'eterno tempio accesi. Epit.7.

Sereno. Tass. A la mia morte: mà bramar non deggio Cosa che turbi il bel lume sereno A gli occhi cari, e affanni quel bel petto. Amint.1. 2.

Soaue. Petr. E scorto da vn soaue, e chiaro lume Tornai sempre deuoto a i primi rami. Canz.32.

Sourano. Guar. Che come Cinthia splende oue il sourano Lume del Ciel la sa mirando adorna, Tal' io quel Sol che sono a voi sembiante. Son.96.

Spauenteuole. Car. Raggiò da gli occhi vn lume Spauenteuole, e fiero. En.9.

Stellante. Vd. E quindi non partir, fin che ridotti Non hebbe i lumi suoi stellanti, e chiari La notte in Cielo. En.11. 45.

Superno. Petr. Ne giamai ritrouai tronco, oè frondi Tanto honorate dal superno lume. Canz.32.

Temperato. Benam. Hor con benigno, e temperato lume Gradita Primauera al suolo ei rende. Coloss.35.

Tenebroso. Anguill. Gli esserciti ch'al Sol fecer di sopra Fan quiui al lume tenebroso, e spento. Metam.4. 332.

Torbido. Brign. Ben' il balcon torbido lume apporta, Mà non gia suono animator di danza. Giorn.6.

Tremante. Remig. A cui dal cerchio suo la vaga Luna Soura l'acque facea tremante lume. Epist.17.

Tremolante. Tass. Come fer molti, il cui pensier ondeggia Pur quasi d'acqua il tremolante lume. Mond.3.

Vacillante. Tass. L'Aquila ancor con la lattuca agreste Conferma il vacillante, e debil lume. Mond.6.

Vago. Petr. E 'l vago lume oltra misura ardea Di quei begli occhi, c'hor ne son si scarsi. Son.70.

Vezzoso. Brun. Splendon sù gli occhi tuoi, ch' io n'odio, e sprezzo Ogni altra luce hanno i tuoi moti, e i guardi Vezzoso il lume, e lasciuetto il vezzo. Epist. Herot.2. 10.

Vitale. Anguill. Perche in mio danno il vital lume hai spento Dal primo fino à l'vltimo figliuolo. Metam.6. 153.

Viuace. Ghel. Come raggio di Sol poiche spario L'humida notte hà più viuace il lume. Rof.5. 21.

Viuo. Petr. O soaue contrada, ò puro fiume, Che bagni il suo bel viso, e gli occhi chiari, E prendi qualità dal viuo lume. Son.130.

Lvmi. occhi.

Afflitti. Remig. E ne i miei lumi afflitti Più non alberga homai placido sonno. Epist.12.

Alteri. Vill. Tu miri in Amaranta i lumi alteri, Quasi in barbaro Ciel stelle crudeli Piouere ogni hora à te pioggia di sdegno. Amar.2. 3.

Amati. Anguill. S'aggira intorno, e guarda, e indietro riede, E non può riueder l'amato lume. Metam.8. 380.

Amo-

Amorosi. Bald. Cari lumi, che pietosi Amorosi Vi volgeste a' miei martiri. Rim. 2. Amor. Canz. 19.

Ardenti. Vill. Come viuer poss'io, Se quei tuoi lumi ardenti, Fonti del gioir mio, Lasso, per altra accesi, a me son spenti? Amar. 2. 3.

Artefici. Rich. Artefici ingegnosi Di cento morti, e mille; Aste, e lancie d'Achille; Barbari feritori, Senza pietà pietosi: Voi piagate co i dardi, Vostre ciglia son gli archi, e strali i guardi? Rim. Od.

Auidi. Ghel. Sì disse, e sparue, al suo sparir aprio Il gran seruo di Dio l'auido lume. Ros. 5. 21.

Belli. Petr. E vidi lagrimar que' duo bei lumi, C'han fatto mille volte inuidia al Sole. Son. 124.

Caratteri. Rich. Caratteri infocati, Note ardenti del core, Parolette d'Amore, Fogli, e scritti de l'Alma; Tribunali animati, Peroche in sì bel loco, Amor m'hà per amar dannato al foco. Rim. Od.

Celesti. Gir. Senza i bei rai di quei celesti lumi, Che sper' io più d'Amor, che mi conforte? Son. 1.

Chiari. Guid. Scaldaua Amor ne' chiari amati lumi Gli acuti strai d'vna pietà feruente. Son. 12.

Ciechi. Anguill. Come gli fà sì cieco il lume interno, Che conoscer non sappia il ben dal male. Metam. 6. 283.

Desiosi. Valuas. Al dolce dir del messaggiero alato Volge ella in dietro il desioso lume. Lagr. 58.

Digiuni. B. Tass. Lumi digiuni con la vista audace, Prendete cibo, mentre lieto fato Vi pur consente vn sì tranquillo giorno. Son. 30. lib. 2.

Dispregiati. Remig. Ne le sembianze loro: e quante volte Io volgo in quei miei dispregiati lumi, Tante verso da i lumi acerbi pianti. Epist. 12.

Dolci. Tass. Ohimè de i lumi già sì dolci, e rei Ou' è la fiamma? ou' è il bel raggio ascoso? Liber. 19. 106.

Dolenti. Vill. Mà se volgi il tuo sguardo Entro a' dolenti miei lumi pietosi, Mirerai dolcemente Scherzar Amor, che lusinghier c'inuiti A l'amorose gioie. Amar. 2. 3.

Dolorosi. Anguill. Fer pianger tanto il doloroso lume, Che in maggior copia al mar fer correr l'onde. Metam. 11. 15.

Egri. Cost. Vani, sciocchi, non men ch'egri, e dolenti Lumi, perche dal pianto non cessate? Son. 23.

Ferini. Anguill. La verde età, l'aspetto almo, e giocondo, Che suol mouer per se l'humana gente, Non moue il ferin lume, & iracondo. Metam. 10. 247.

Festiuo. Test. Rida, pianga, sospiri, Volga festiui, o disdegnosi i lumi, Fò di poca materia ampi volumi. Lir. 30.

Fiammeggianti. Remig. Io son colei che chiusi De l'angue crudo i fiammeggianti lumi A l'incantato sonno. Epist. 12.

Fieri. Anguill. E anco lo Scita, e barbaro costume Mostra l'andar superbo, e 'l fiero lume. Metam. 5. 238.

Flebili. Mar. O selue alpestri, ò selue, Che spesso del mio suon l'orme seguite, Co' i vostri rami ad acciecar venite Questi miei lumi flebili. Samp. 1.

Fonte di dolcezza. Achill. Lumi miei, dolci lumi, intorno à cui Inuisibil farfalla Vola, e riuola ogni hor l'anima mia, Voi pur begli occhi sete Le delicie d'Amore. O bellissimi lumi Fonte de le dolcezze, Per voi sue proprie strade Amor passeggia. Rim. Idil. 7.

Foschi. Trons. Tal' ella moue horribili le piante, E foschi aggira d'ogn' intorno i lumi. Cost. 6. 27.

Frali. P. Rot. Arsi gran tempo, e fur de l'ardor mio Esca solo due lumi infidi, e frali. Guacc. Son. 4.

Funesti. Cota. Il più sereno, e più felice giorno, C'habbiano mai veduti in tanti lustri I lagrimosi tuoi funesti lumi. Gen. 17.

Generosi. Benam. Scagliossi in lui con generoso lume, E si mostrò dominator de l'acque. Coloss. 83.

Glauchi. Cam. Con la fronte di toro il Rè de' fiumi A la città volgendo i glauchi lumi, La quale il ferro del suo nome adorna. Son. 6.

Gonfij. Senec. Di fiero ardor le minacciose gote Auampano, ed à pena i gonfij lumi Si posson contener ne le sue sedi. Edip. 5. r.

Honesti. Petr. Tolta m'è poi di que' biondi capelli, Lasso, la dolce vista, E 'l volger di duo lumi honesti, e belli Col suo fuggir m'attrista. Canz. 14.

Infelici. Coper. Poiche altro non poss' io, questo che verso, Prendi almen, Christo, lagrimoso humore, Pouero dono d'infelici lumi. Son.

Infidi. Tass. Specchi del cor fallaci, infidi lumi, Ben riconosco in voi gl'inganni vostri. Amint. 1. 1.

Innamorati. Remig. E sì ne gli occhi miei Tieni i tuoi lumi innamorati affissi, Ch'io la lor luce sopportar non posso. Epist. 16.

Insidiosi. Silu. Questo girar d'insidiosi lumi Messaggieri del cor vano impudico. Madd. 5. 38.

Insospettiti. Inc. Quei due che sono i primi A mouer meco quel sforzato riso, Che m'affissan quei lumi insospettiti. Teb. 3. 7.

Inuitti. Mintur. Qui consolò ridendo i sensi afflitti, Qui se sereno co' bei lumi inuitti. 1. Canz. 1.

Lagrimosi. Anguill. Co' i crini sparsi il lagrimoso lume Hauea nel primo figlio intento, e fisso. Metam 6. 158.

Languidi. Tass. Apre i languidi lumi, e guarda quelli Alberghi solitarij de' pastori. Liber. 7. 5.

Lasciui. Herr. E scaltra, e destra, come il tempo mira, Così l'aspetto hà di cangiar' auiso; Hor' honesti, hor lasciui i lumi gira, Hor l'alterezza, ed hor' adopra il riso. Amorosa mutanza, oue s'ammira Sempre noua bellezza entro quel viso. Bab. 2. 62.

Leggiadri. Contar. Da' duo leggiadri lumi Soli d'vn vago viso, Da vn' amoroso volto Cielo di duo bei Soli Ogni voler', e disuoler mi è tolto. Fiamm. 1. 2.

Liuidi. Trons. Le mani, e 'l volto disdegnoso eresse, E liuidi ver Flauio i lumi torse. Cost. 20. 106.

Lucenti. Anguill. Che vedrà ancora i bei lumi lucenti, Come sicura sia de la sua spene. Metam. 10. 177.

Lucidi. Remig. Serua i bei lumi tuoi lucidi, e chiari, Che nacquer sol per infiammarmi il core. Epist. 19.

Mesti. Vd. E dal suo lagrimoso, e mesto lume Sul volto sparge vn' abondante fiume. En. 1. 120.

Orbati. Valuas. O, disse, & additò gli orbati lumi, E si ferì con ambe man la fronte, Voi, che reggete spauentosi Numi, L'implacabile regno d'Acheronte. Tebai. 1. 18.

Perfidi. Mar. Veggio doppio Oriente, e veggio dui Cieli, che doppio Sol volge, e disserra, Dico quei lumi perfidi, ch' altrui Vccidon prima, e poi bandiscon guerra.

Pietosi. Moron. A me volgendo i suoi pietosi lumi, Vedi, dicea, doue son giunto, Adamo. Mortor. Prolog.

Pij. Anguill. Conosco al lume pio, ch' incontri meco, Ch' vn' anima mi dai, l'altra mi rendi. Metam. 10. 236.

Procellosi. Priul. Da' procellosi lumi Pioggia spargendo il Cielo, E' solito versare De le lagrime i Gangi in grembo à i fiumi, Gli Oceani di pianto in mezo al mare. Galat. 3.

Porte. Achill. A voi, lumi diuini, Belle porte del Cielo, Ad vn' ardor, che strugge entro il cor mio, Onde posso ben dire, Poscia che sento farsi Il mio bel foco eterno, Per le porte d'vn Ciel corsi vn' Inferno. Rim. Idil. 7.

Proterui. Cost. Per non mirar il diuin vostro aspetto Ver me pien d'ira, e i bei lumi proterui. Son. 8.

Reggie. Rich. Inclite reggie accese Di Deità famosa; Soggiorni oue riposa Rigidezza benigna, Seuerità cortese, Tirannide che piace, E la guerra, e 'l rigor termina in pace. Rim. Od.

Rigidetti. Rich. O quanto fiete snelli, O come sdegnosetti, Infocati, humidetti, Foschi, chiari, orgogliosi, Bruni, splendidi, e belli, Lieti, lucidi, e neri, Rigidetti, cortesi, agili, alteri. Rim. Od.

Rugiadosi. Ghel. Disse, e sgorgò l'impetuoso pianto Soura il bel volto il rugiadoso lume. Ros. 23. 97.

Sanguinosi. Trons. Chiude in feruido cor fieri costumi, E acceso volge sanguinosi lumi. Cost. 14. 5.

Schiui. Tass. Ah doue torci i lumi alteri, e schiui? 1. Amor. Canz. 7.

Sereni. Cost. E rimembrando in quanta gioia, e festa L'habbian tenuta i bei lumi sereni. Son. 33.

Smarriti. G. Camp. Questi smarriti, languidi, e pesanti Lumi rendeste ottenebrati, e scuri. Compl. Sun.

Soaui. Gamb. Dal non vederui poi soaui, e cari Lumi del viuer mio segno fatale, In sì fiero dolor quest' alma sale, Che i giorni miei son più d'assentio amari. Son. 5.

Stellanti. Brun. Mà sappi che 'l lauoro opra è d'incanti, Anzi, se il vero io parlo, e 'l dritto scerno, Effetto è sol de' lumi tuoi stellanti. Epist. Heroi. 2. 7.

Stelle fatali. Vill. Vidi per mio destin, per mio tormento Quei lumi, ohimè, quei lumi Del tristo viuer mio stelle fatali. Amar. 2. 3.

Trauolti. Anguill. Di grado in grado in tal dolcezza viene, Ch' alza i trauolti lumi al Cielo, e moue Vn parlar pien d'affanno, e rotto à Gioue. Metam. 4. 294.

Tristi. Anguill. Stassi ne' tristi lumi il lume spento, Le lagrime di marmo hà ne le gote. Metam. 6. 165.

Turbatetti. Rich. Voi miei Cieli animati: Voi mie stelle, e miei Soli; Voi mie Parche, e miei poli. A voi giran d'intorno Le mie Sorti, e i miei Fati: Turbatetti miei lumi, Cari idoletti, e mie Fortune, e Numi. Rich. Od.

Turgidetti. Mar. I turgidetti, e rosseggianti lumi D'amorose rugiade humidi, e graui. Samp. 5.

Turgidi. Mar. Amor la verginella, à cui di pianto Turgidi, e rugiadosi, D'vn purpurino giro Rosseggiauano i lumi. Epit. 3.

Vegghianti. Bald. Già parmi di veder tra il chiaro, e 'l fosco, Che de' lumi vegghianti il guardo teme L'empia, e chiudersi bra-

ma in mezo l'onda. Run. Amor. Canz. 9.

Vergognosi. Remig. Ond' io chinando i vergognosi lumi Per pegno di mia fè tremando questa Misera destra à la tua destra aggiunsi. Epist. 12.

Lvmi. Santi del Cielo.

Alti. Anguill. Ogni empia, ogni profana al fin dà fuora Bestemmia contra i Lumi alti, e celesti. Metam. 6. 149.

Celesti. Anguill. Fà, Rè del Ciel, che frà i celesti Lumi La stella del mio figlio ancor risplenda. Metam. 14. 244.

Lvmiera. fiaccola, lume.

Atra. Guacc. Così misero legno oue già spera Di prender porto, à naufragare il mena Soura nemica torre atra lumiera. Son. 2.

Ricca. Alam. E splendon d'ogni canto Ricche lumiere tai, che par che sia Tornato il Sol, per allungar' il giorno. Gir. Cort. 1.

Lvna. pianeta, che fà lume la notte, più de gli altri vicino alla terra.

Algente. Tass. D'vn tetto pastoral schermo la notte Fersi i guerrier contra l'algente Luna. Rinal. 7. 13.

Alma. Tass. Perche nascendo il Sole, imbruna, e perde De l'alma Luna la rotonda imago. Mond. 4.

Arciera triforme. Cap. Nè miran che non dura Sotto il vario, e mutabile pianeta De la triforme arciera Cosa che non sia varia, e non si muti. Idil. 8.

Argentata. Tass. Hà il suo gran carro il dì: l'aurate stelle Spiega la notte, e l'argentata Luna. Liber. 18. 13.

Argentea. Grill. Indi l'argentea Luna Cangiar col vario aiuto Del Sol l'aspetto ne la notte bruna. Rim. Moral. Canz. 4.

Argento macchiato. Mar. Stauasi Endimion col guardo intento Il suo notturno Sol mirando fiso, E con seluaggio, e rustico sorriso L'ombra additando del macchiato argento. Galer. Fauol.

Aurata. Tass. Ne pur, misera terra, à la tua sete Son da l'aurata Luna almen concesse Sue rugiadose stille, e l'herbe, e i fiori Bramano in darno i lor vitali humori. Liber. 13. 57.

Benigna. Brun. Con la rota le trita indi Fortuna Sotto benigna Luna. Ven. Terr. Canz. 11.

Bianca. Tass. Et à la bianca Luna ancor ministra Del suo splendore. Mond. 4.

Candidissima. Andr. E stanco poi di rimirar la terra, Candidissima Luna, Minutissime stelle Saran pompa notturna. Adam. 1. 1.

Cinthia. Anguill. E gia congiunte hauea Cinthia le corna, E daua del suo lume il maggior saggio. Metam. 7. 60.

Cornuta. B. Tass. Spuntaua l'Alba, e con la chiara fronte Daua congedo à la cornuta Luna. Flor. 6. 1.

Dea &c. Valuas. Et à la Dea, che in tre forme diuersa Per li tre Mondi si dimostra, & erra, Tre roghi fà l'vn dopo l'altro poco, Da porui poi quando fia tempo il foco. Tebai. 4. 129.

Dea cacciatrice. Mar. E di quelle stellanti, e vaghe schiere Per le piaggie del Ciel puro, e sereno La cacciatrice Dea, che fugge il giorno L'orme seguia con argentato corno.

Dea candida. Campeg. Candida Dea, che frà le stelle ruoti Notturno Sole, ascolta Ogni anima humilmente à te riuolta. Filar. 3. 4.

Dea cornuta. Marin. E perche renda ogni altra cetra muta, Com' hota in Pindo à merauiglia suole, Corde le fè de' suoi bei raggi il Sole, E ti die l'arco suo la Dea cornuta. Cont. Son. 31.

Dea di Delo. Mar. La bella Dea di Delo Hor' in cerchio, hor' in corno Tal giamai qual parti non fà ritorno. 2. Lir. Canz. 10.

Dea gelata. Mar. E già l'argento suo candido, e puro Fuor de l'ombre trahea la Dea gelata.

Dea di Latmo. Benam. Mira à la Dea di Latmo intorno al volto Spauentoso ornamento, horribil mostro. Vittor. 3. 48.

Dea lunata. Imper. Quasi in stellato Ciel lunata Dea. Rust. 4.

Dea rugiadosa. Mar. La rugiadosa Dea Minor luce di Delo, Già cacciatrice in terra, Hor fatta cerua in Cielo Con argentate corna Per le tenebre notte De la candida notte Le saette d'Apollo iua fuggendo. Samp. 3.

Dea triforme. Anguill. Se la triforme Dea quella in me pioue Gratia, ch' è proprio aiuto al tuo desio. Metam. 7. 59.

Dea del giro argentato. Mar. Mà di me vigilante, Non che la Dea de l'argentato giro Il Sol cô ogni stella s'inuaghiro. Galer Ritr.

Dea &c. Anguill. Mà la Dea, che le tenebre asserena, Disse: ella anco oltraggiato ha il nome mio. Metam. 6. 112.

Dea &c. Anguill. Tre volte hauea la Dea di stelle adorna Fatto sopra i mortali il suo viaggio. Metam. 7. 60.

Decoro delle stelle. Vd. Tal si risolue, e vn dardo alhor pungente S'addatta in mano, e ver la Luna guata, E sì prega: ò decoro alto, e lucente De le stelle, tu Dea, tu c'honorata Sei da le selue, e lor custode amica, Porgi soccorso à tanta mia fatica. En. 9. 85.

Delia. Ghel. Al suo camin, s'apre le nubi intorno, E spiega Delia il luminoso corno. Ros. 7. 39.

Diua taciturna. Ar. Mostrando lor la taciturna Diua La dritta via col luminoso corno. Fur. 43. 166.

Eburnea. Ciec. Il Ciel' hà l'aureo Sol, l'eburnea Luna, Madonna hà d'oro il crin, d'auorio il petto. Rim. Madr. 7.

Empia. Font. Perche fort' empia Luna Mi fù de' doni suoi scarsa Fortuna. Od. 33.

Emula del Sole. Tass. Emula vaga del fratello ardente, E (se dir lece) quasi vn Sol notturno. Mond. 4.

Errante. Tass. Hor dimostriam come l'errante Luna Gioui col variare, e parte accresca Le cose, che la terra in sen produce. Mond. 4.

Face argentea. Pona. Argentea face, che da l'aurea lampa Traggi i notturni tuoi bianchi splendori, Deh homai risorgi ad espugnar gli horrori, Onde la notte incontro il Sol s'accampa. Amor. Son. 31.

Febea. Gatt. Lascia che 'l santo piè stringendo baci Quel piè che di Febea preme l'argento. Addol. 1. 27.

Febo secondo. Guar. O figlia del gran Gioue, O sorella del Sol, ch' al cieco Mōdo Splendi nel primo Ciel, Febo secōdo. Past. 5. 3.

Feconda. Tass. Qual più, qual meno: è la feconda Luna Vagar per tutto il cerchio ardita suole. Mond. 4.

Fiamma dell' ombre. Remig. E la chiara de l'ombre eterna fiamma Soura l'acque spargendo i rai d'argento. Epist. 17.

Figlia della notte. Imper. Te de la negra notte bianca figlia, Triforme Dea, che il Cielo oscuro illustri, E 'l Mondo tutto di già morto auuiui. Rust. 9.

Forcuta. Mar. Curuo anco hà il rostro, e in cento globi attorta La coda inalza, e con veloce corso Forcuta Luna in sù l'estremo ei porta. Lir. Marit. Son. 24.

Fosca. Fr. Le. Poiche vider le genti Hor la luce del Sol torbida, e bruna, Hora fosca la Luna, E da quel ch'eran pria leggiadre, e belle Hor cangiarsi, hor cader dal Ciel le stelle. Costanz. Ch. 3.

Fredda. Guar. Splende la fredda Luna, E si raggira à gl'infiammati rai Sempre del Sole, e non s'accende mai. Madr. 51.

Fregio pomposo. Cas. Lucidissima stella, Pomposo fregio del notturno velo, Sol'emula, e sorella Di Febo, honor del Mondo, occhio del Cielo, De' mesi genitrice, E del vasto Ocean guida, e motrice. 1. 2.

Gelida. Ghel. Correano i giorni, e già sen' gia la Luna Da la pienezza de' suoi viui argenti Per gli spacij del Ciel gelida, e bruna. Ros. 16. 96.

Giouinetta. Imper. E dal sen curuo in duo crescenti corna Và dilungando il gemino suo lato In guisa pur di giouinetta Luna. Rust. 2.

Girante. Valuas. Frà tutti gli animali, che Natura Produce sotto la girante Luna. Cacc. 4. 81.

Gloria feconda. Imper. E fatta sia non de l'etereo Cielo Gloria feconda, e vago segno errante, Mà del marino Ciel stella vagante. Rust. 6.

Guida della notte. Mar. Questo, à cui siam vicini, è de la Luna L'orbe, ch' imbianca il Ciel con suoi splendori, Candida guida de la notte bruna, Occhio de' ciechi, e tenebrosi horrori, Genera rugiade, i nembi aduna, Et è ministra de' fecondi humori.

Humida. Remig. Nè benigna mi fan l'humida Luna Gli sparsi incensi, e i sacrifici humili. Epist. 12.

Humidetta. Cas. Tu quando in Occidente L'eterno Auriga il suo bel lume asconde, Humidetta, e lucente Sorgi ridendo alhor fuori de l'onde, E per gli vsati calli Guidi vezzosa i leggiadretti balli. 1. 2.

Inargentata. Guis. E de' flussi, e reflussi il corso certo, Sul qual l'inargentata humida Luna Notte, e di signoreggia in vario aspetto. D. Sett. 7.

Incostante. Tass. E 'l variar de l'incostante Luna Il medesimo ancor' insegna, e mostra. Mond. 4.

Instabile. Tass. L'instabil Luna ancor' à noi predice Col vario aspetto il variar de' tempi. Mond. 4.

Lampa maggiore. Ferr. Tu del notturno Cielo Maggior lampa, e più bella, Del biondo Dio di Delo Instabile sorella, De l'Ocean profondo e sprone, e freno. Hort.

Lampada d'argento. Mar. Che non passi per lei: quante il Ciel pioue Influenze là giù scendon per quella, Per quella chiara lampada d'argento, Ch' è de l'ombre notturne alto ornamēto.

Luce notturna. Remig. Siami benigna, ò sacrosanta face, O benigna del Ciel notturna luce. Epist. 17.

Lucente. Car. Spiegar le vele à i venti; e i venti al corso Eran secondi, e in sul calar del Sole La Luna, che sorgea lucente, e piena Chiare l'onde facea tremole, e crespe, Vscir del porto. En. 7.

Luminosa. Car. Tal piena, auuersa, e luminosa Luna Penetraua per entro al chiuso albergo Di puri vetri i lucidi spiragli. En. 3.

Macchiata. Cell. Ch' esser non può sotto macchiata Luna Di tutte macchie ignuda anima alcuna. Var.

Madre de' mesi. Mar. Con tanta attention mirar ti miro Nel volto

to de la Dea madre de' mesi.

Maligna. Brign. Maligna Luna à che spiegar quel lampo? Ben de le fiere con ragion sei Dea, S'inuidij si di vn'amator lo scampo. Giorn.3.

Mancante. Rich. Ch'anch' io ne' suoi bei rai le glorie aprendo, Mentr' hoggi pur Luna mancante, e scema Nel vostro Cielo, illuminato, splendo. Rim. Son.

Occhio notturno. Var. Deh nasci, occhio del Ciel notturno, nasci, E del bel lume tuo le selue adorna. 1. Son.45.

Ombrella luminosa. Rin. Quasi gran giglio entro a' cerulei calli T'allarghi, ò del gran Febo alma sorella, Sul crin de' monti luminosa ombrella, Candida face à gli stellanti balli. 1.Son.27.

Opaca. Andr. Gia, gia scorgo là sù l'opaca Luna, Il luminoso Sole, L'erranti stelle, e fisse, Che forman per terror pallido eclisse. Adam.1.6.

Ottusa. Valuas. Se mentre torna la girante Luna A raccogliere in se luce nouella, Si mostra ne le corna ottusa, e bruna. Cacc.3.93.

Partegiana del dì. Cap. Quella che la oel Ciel splende, & auampa Partegiana del dì, nemica à l'ombra, E 'l tenebroso horror d'intoroo sgombra, Gran vicaria del Sol, notturna lampa. Occup. Son.43.

Peruersa. Mar. Nè tu, pietosa Dea, nè tu lucente, Nè pura, nè gentil, nè bella sei, Luna peruersa, a' caldi preghi miei Rigida, e sorda, e qual mai sempre, algente. Ti dier le selue aspro costume, e meote, Onde anco in Ciel le corna hai per trosei, Del Ciel non gia, mà sol trà neri Dei Degna di star con la perduta gente. Lir.Amor. Son.44.

Pianeta bianco. Fusc. Ma se nel seno del salato humore Mira il bianco pianeta, & hà diletto Bianchi parti trouar del suo splendore. Gem. Son.161.

Pianeta caodido. Mar. Ahi qual face vedrò di me pietosa Girarsi intorno al candido pianeta. Lid. Abb.30.

Pianeta inargentato. Mar. Cinto di folte stelle, e più che mai Chiaro il pianeta inargentato ardea.

Pianeta instabile. Tass. E veramente a' vaghi, e lunghi errori De l'instabil pianeta huom folle, e stolto Vaneggiando somiglia, e in vari modi Come la Luna si tramuta, e cangia. Mond.4.

Pianeta primo. Bracc. Come il primo pianeta il bianco corno Per l'azurro seren cresce, e rallunga, Tanto che dopo al nono il sesto giorno Suo diuiso splendor si ricongiunga. Rocc.15.22.

Pianeta volubile. Mar. Il pianeta volubile, che splende Trà le fredd' ombre del notturno horrore, Tante forme non cangia incontro al Sole.

Placata. Malu. Hor c'herbe, e fiori à più placata Luna Sù i ferei ri del ghiaccio hanno la cuna. Del. Sianz.

Pompa del Cielo notturno. Mar. O del notturno Ciel pompa lucente, Tu che dal sommo de' beati giri Ricca di serre gemme il crine ardente, Tutto quanto io languisco ascolti, e miri. Lid. Abb.31.

Prencipe della notte. Tass. E fè la bianca Luna, alhor che tutto D'argento il cerchio, e di splendor riempie, Prencipe della fredda, oscura notte. Mond.4.

Principessa Imper. Mà se fuggendo il Sol, nel suo fuggire Al giorno inuola il bel tesor di luce E vincitrice, e fuggitrice sua La Principessa de i Cimerij horrori, Col fosco vel de l'ombra sua notturna, Cinta l'azurro, e 'l bel stellato manto, Sù la nera magion de l'ombre appare. Rust.7.

Regina de' boschi. Car. E volto in ver la Luna, Ch' alhor alto splendea, così la prega: Tu Dea, tu de la notte eterno lume, Tu Regina de' boschi, in tanto rischio Ne porgi aita. En.9.

Sanguinosa. Mar. Può de la terra, e può del Ciel non meno Mouer' il centro, & arrestar le ruote, Torcer le stelle, e sanguinosa, e bruna Far giù del cerchio suo scender la Luna.

Scagliosa. Mar. Mirate là le folighe scherzare Soura l'asciutto, e la scagliosa Luna De la schiena i delfin mostrar sul mare. Lir. Marit. Son.47.

Sole inargentato. Imper. Vagheggia diligente, e osseruatrice Sottil nota, & osserua, insra il turchino Del notturno seren l'alta, e serena De l'argentato Sol lunata faccia. Rust.15.

Sole minore. Imper. Che se del minor Sol l'argenteo raggio, Col candido coltel de la sua luce Parte in più parti à la più oscura notte Le negre ombre più strette. Rust.6.

Sole notturno. Imper. Nè se à la cieca, & horrida stagione Nega il notturno Sole il suo bel lume. Rust.7.

Specchio del Sole. Cas. E tu specchio, e sorella Del Sol, che vaga il miri Qual Clitia eburnea stella, Che i lucidi zaffiri Del Ciel stelleggi, & orni, Si che notturno Sol la notte aggiorni. 3.1.

Spera argentea. Cell. Come dal Ciel notturno esce improuiso L'humido raggio de l'argentea spera. Amor.

Splendida. Anguill. Fuggì la Luna splendida, & estinse La luce con la mano al volto opposta. Metam.10. 183.

Suora del Sole. Mar. Vaga suora del Sol, s'è ver, ch' errante Accesa il freddo sen di dolce arsura Gisti di Lathmo infra l'ombrose piante: Chiudi l'vscio d'argento, e lascia oscura L'aria, ch' altro splendor notturno amante (Fuor che l'incendio del suo cor) non cura. Lir.Amor. Son.43.

Tacita. Tass. Senza indugiar và col silentio amico De la tacita Luna à l'alte mura. Conq.3.92.

Tonda. Car. Gia vist' hò la cornuta, e scema Luna Tornar tre volte luminosa, e tonda. En.3.

Triuia. Mar. E questo è quel che fà là giù parere Nel bel viso di Triuia i segni foschi.

Turbata. Tass. Già più vicini i caualieri armati Sotto l'insegne di turbata Luna. Conq.19.94.

Vaga. Tans. Ridea la vaga Luna à mezo il Cielo, Emula, come suol, del gran pianeta. Lagr.9.23.

Variabile. Ghel. Scende al fin là trà l'argentate corna De la non mai nnn variabil Luna, Che del fratel di bella luce adorna, Và di proprio splendor manca, e digiuna; Scema, e cresce ad ogni hor, fugge, e ritorna Col suo german senza fermezza alcuna, Erra si, mà con arte, e ne l' errare Face errante con lei la terra, e 'l mare. Ros.2.49.

Vicaria del Sole. Imper. Non del gran Ciel picciola parte, opaca; Non da l'altrui splendor stella illustrata; Non vicaria del Sol; non di lui suora E men bella, e minor benche gemella; E non secondo Sol, ma Sol primiero, Mà Reina del Sol, mà viuo speglio, In cui sue luci il Sole abbella, e affina. Rust.9.

Viua. Bracc. E del lucido Sol la bianca suora Men viua appar con le suanite corna. Croc.4.30.

Volubile. Mar. Tu volubile, e fredda, & egualmente Meco instabile, e varia hà pur costei, Benche foco sfauilli, anima algente. Lir.Amor. Son.25.

LVNA. castello della Toscana, alla ripa del mare, celebre per i marmi, ch'iui si cauano.

Piettosa. Trons. E cinquecento la pietrosa Luna Al Duce Hannone vbidienti aduna. Cost.2.30.

LVPANARE. bordello, luogo publico doue stanno le meretrici.

Lordo. Anguiss. Misera, sia pur vero, Che tu qual più sfacciata infame putta D'ogni più lordo lupanare, hor vogli Ne le lasciuie altrui perder te stessa? Giud.4.4.

LVPINO. sorte di legume noto, che fà i bacelli simili à quelli delle faue.

Amaro. Alam. Al crescente pesello, al verde lino, A l'amaro lupino. Colt.3.

Tristo. Alam. Oue il tristo lupino, o l'humil veccia Fero a' venti teoor co' i secchi rami. Colt.1.

LVPO. animal seluatico voracissimo.

Affamato. Car. Qual'affamato lupo, Ch' vcciso de l'armento vn gran giouenco Fuggendo si rinselua. En.11.

Altero. Anguill. Fra mostri, che creò l'antica Madre Fur nulla à par d'vn lupo altero, & empio, Ch' vscì non sò del bosco, o pur del tempio. Metam.11. 126.

Arrabbiato. Ar. Quando à noi greggi inutili, e mal nati Hà dato per guardian lupi arrabbiati. Fur.17.3.

Aspro. Mar. S'egli è pur ver, che lupa aspra, e seluaggia A i Latini gemelli il latte porse. Lir.Bosch. Son.8.

Assetato. Tass. Così lupi assetati à cui distilla Il nero sangue ancor dal muso immondo. Conq.19.76.

Astuto. Lor. E quanto val contra l'astuto lupo Il semplicetto agnello. Egl.9.

Auaro. Mass. Se ti tien l'ombre sempre, e l'aure amiche, Nè sceman la tua greggia i lupi auari. Son.12.

Audace. Bemb. Che come audace lupo suol de gli agni Stretti nel chiuso lor; così costui Ritenta far di me l'vsata preda. Son.101.

Auido. Tass. E quasi auido lupo ei par che brame Ne le viscere sue pascer la fame. Liber.7. 106.

Crudele. Valuas. Corre lupo crudel, ch' à meza notte Giouinetto torell' assalito habbia, Se villani, e pastor corrono in frotte, E distaccar gli fan l'horride labbia; Egli che vede sue speranze rotte, Si presso al fin, di maggior sdegno arrabbia, Morde sassi, e bastoni, e sempre à quello, Ch' assalì, torna, & à quel solo è fello. Tebai.8. 224.

Empio. Anguill. Si fè d'vn' huomo vn lupo empio, e rapace, Seruando l'vso de l'antica forma, Che l'human sangue più che mai li piace. Metam. 1. 62.

Famelico. Car. Vsiam de' lupi in guisa, Che rapaci, famelici, e rabbiosi Col ventre vuoto, e con le canne asciutte Sentan de' lupicini vrlar per fame Pieno vn digiun couile. En.2.

Fello. Valuas. L'istrice, e 'l tasso, e talhor l'orso, e spesso Coglica l'iniqua volpe, e 'l lupo fello. Cacc.2. 56.

Feroce. Valuas. Così assedian talhor l'agresti stalle Vniti insieme da diuerse grotte Feroci lupi, à cui per l'aer bruno Rabbia

aggiugne, & ardir lungo digiuno. Tebai.10. 15.
Fiero. Dant. Sì si starebbe vn'agno intra due brame Di fieri lupi egualmente temendo. Parad.4.
Horrido. Car. E parte haueano capelletti in testa D'horridi lupi. En.7.
Horrore della greggia. Valuas. L'astuta volpe, e di gran zanne armato Il verro, e 'l lupo horror de l'humil greggia. Cacc.3.61.
Infame. Brign. Per ciò s'infinge, e come lupo infame, Ch'ad agnella innocente insidie ordisce, Per satollar la scelerata fame, La propria forma, quanto può mentisce. Giorn.6.
Infellonito. Moron. Disperato morrò, nè fia chi tenti Ricondurre à pastor capra, che fugga Con mille lupi infelloniti à tergo. Mort.3. 3.
Ingordo. Anguill. S'aggira, e guarda in questa parte, e in quella D'intorno al nembo il troppo ingordo lupo. Metam.5. 214.
Insidioso. Mar. E d'ogni lupo insidioso, e rio Guardai de l'agne mie la fida schiera. Galer. Ritr.
Magro. Ghel. Qual lupo suol, che di predar' amico E' ne' suoi furti ogni hor magro, e mendico. Rof.4. 44.
Martio. Car. In quella guisa, che gli adunchi vgnoni Contra vna lepre, o contra vn bianco cigno Stende l'augel di Gioue, o 'l Martio lupo Da le reti rapisce vn' agneletto, Che da la madre sia belato in vano. En.9.
Possente. Valuas. Qual madre afflitta, à cui dal sen diuiso Habbia il picciol vitel lupo possente. Tebai.6. 45.
Predatore. Tass. Qual lupo predator à l'aer bruno Le chiuse mandre insidiando aggira. Liber.19. 35.
Rabbioso. Car. Come rabbioso, & affamato lupo Al pieno ouile insidiando, freme La notte al vento, & à la pioggia esposto, Quando sotto le madri i puri agnelli Belan securi, & ei la fame, e l'ira Incontra à lor, che gli son lunge, accoglie. En.9.
Rapace. Leon. Che ti disgiunge dal Christiano ouile, E fra lupi ti caccia empi, e rapaci. Taid.1. 1.
Reo. Anguill. Lupi affamati, e rei veder mi pare Vscir di folte macchie, ouer sotterra. Metam.7. 323.
Ribaldo. Stroz. Che de la caccia s'inuaghisce, e gode Di seguir lepre vil, lupo ribaldo. Ven.18. 9.
Spauentoso. Senec. Non pauentan le damme Gli spauentosi lupi. Ercol.Et. Ch.3.
Spietato. Guis. L'orso indomito, il predator de' parchi Spietato lupo, & il cinghial bauoso. D. Set.6.
Spumoso. Manzin. Esce dal bosco vn lupo: Spumoso, infellonito alhor volto si L'arrabbiato, superbo, e vergognando, Ch'vn sol can l'incalzasse. Fler.1. 3.
Tacito. Tass. Poi come lupo tacito s'imbosca Dopo occulto misfatto, e si desuia. Liber.12. 51.
Vagabondo. Imper. Mà che? non pur dal mansueto agnello Il vagabondo lupo, & affamato, Ma frà le pecorelle ancor distingue L'vna da l'altra. Ruit.7.
Vorace. Valuas. L'astuta volpe, e 'l lupo empio, e vorace, E la lontra, e 'l castor' vsano il morso. Cacc.4. 57.
Vrlatore crudo. Brign. Come talhor lanosa gregge attende, S'il lupo vince, od il mastin custode, Timida mira il can, che l'ire accende, Col belar flebilissimo ch' egli ode: Mà s'il crudo vrlator' intanto offende Il fido franco, e già già quasi il rode, Agghiaccia il gregge, i crudi morsi à pieno Anticipa il timor nel debil seno. Giorn.7.

Lvsinga, dolcezza di parole, e di gesti per indurre altrui alla sua volontà, & vtilità.
Adulatrice. Cap. Astutie, nè lusinghe adulatrici, Nè frodi feminili Cloti non hà che lasci. Idil.8.
Allettatrice. Mar. Mà con lusinghe allettatrici, e false Tese l'insidia del mio danno estremo.
Amoreuole. Bracc. Et hoggi à la fatica lor nouella De l'incognito giogo il duro mastro Con lusinghe amoreuoli gli appella. Rocc.11. 58.
Amorosa. Valuas. Se non le impetra il cor di fermo gelo D'amorose lusinghe alto dispregio. Lagr.11.
Amorosetta. Tass. De la mia donna le lusinghe apprende, Così elle sono amorosette, e care. 2.Amor. Son.34.
Cara. Anguill. Care lusinghe, & accoglienze amiche, Inudite grandezze, ampi tesori. Giud.2. 1.
Casta. Petr. Ir dritto alto m'insegna: & io ch' intendo Le sue caste lusinghe, e i giusti preghi Col dolce mormorar pietoso, e basso. Son.246.
Crudele. Grillenz. Per conforto à lo stanco, infermo petto Con lusinga crudel me stesso inganno, Fingendo al mio pensier l'altero aspetto. Guacc. Son.3.
Dolce. Tass. Non è men di te bella La candida Amarilli; e pure ei sprezza Le sue dolci lusinghe, e segue i tuoi Dispettosi fastidi. Amint.1. 2.

Dolcissima. Achill. Però che le dolcissime lusinghe De la bella falsita Ponno allettar chi sente, Ponno arrestar chi sale, Ponno arretrar chiunque Osasse trappassar tante dolcezze. Rim.Idil.4.
Empia. Tass. Empia lusinga certo, iniquo inganno, Lasciarsi corre il virginal suo fiore. Liber.16. 45.
Fallace. Alam. A dolersi d'altrui, quantunque ogni hora Di fallaci lusinghe il core incende. lib.1. Eleg.4.
Falsa. Anguill. Pur con false lusinghe tanto fanno, Ch' ignuda al letto barbaro la danno. Metam.6. 306.
Ferina. Bracc. Satira oscena, e con le sue ferine Lusinghe intende à pettinargli il crine. Rocc.15. 63.
Finta. Anguill. E con finte lusinghe ordisca, e trami Godersi seco vn tempo, e poi lasciarlo. Metam.4. 62.
Humile. Chiabr. E che l'humil lusinga Ella sprezzò de l'amator seluaggio. Vol.3.
Infedele. Mar. Mà di perfido mar vezzoso aspetto, O lusinga infedel d'aure bugiarde, Non v'alletti così, ch' à chi lor crede Serban Brnea, & Amor l'istessa fede. Lid. Abb.10.
Infida. Mar. L'anima già trà le lusinghe infide Presa d'vn nodo, il qual non è chi scioglia. Lir.Amor. Son.57.
Ingannatrice. Grat. Prima cagion di sì gran moti io fui, Che da l'empie lusinghe ingannatrici, Così sperai di richiamar costui Da la regia sua cura à i degni vffici. Cleop.1. 12.
Insidiosa. Mar. Da le lusinghe insidiose intanto La vergine delusa Con gran festa l'accoglie. Samp.4.
Lasciua. Cap. Parea, che t'inoolasse Con lasciue lusinghe Al pudico mio letto. Idil 2.
Pietosa. Bracc. Con pietose lusinghe, e con promesse D'ampiezza d'oro, e di sourani honori, E con lacci di sordido interesse Disuiando le menti auolge i cori. Roc.9. 62.
Saggia. Guid. E par che dolce in aprir l'ali aspetti, E con saggie lusinghe preghi ch' io Seco mi leui al Ciel con pensier pio, Deposto il peso de' terreni affetti. Son.29.
Sciapita. Anguill. Non m'intendeste? i' dico, Che non lo voglio: o come Coteste tue lusinghe Sono affettate, come son sciapite. Giud.2. 3.
Soaue. Anguill. Quanto l'aura chiamar più spesso m'ode Con lusinga sì dolce, e sì soaue. Metam.7. 321.
Tenera. Tass. Ne beltà che soaue o rida, o guardi, Con tenere lusinghe il cor si pieghi. Liber.18. 10.

Lvsingare, lusingamento, allettamento con parole.
Fallace. Brign. Così Natura in lusingar fallace Spesso il veleno, e 'l nettare confonde. Giorn.2.
Falso. Brit. O molesti pensieri, o van desio, O falso lusingare, o fido inganno. 2. Son.19.
Traditore. Filipp. Quand' io penso talhor meco a' gran danni, A l'insidie, à l'inuidie, & al profondo Lusingar traditor del Mondo immondo, Vorrei tosto morendo vscir d'affanni. Rim. Son.87.

Lvsinghiero, che lusinga.
Sagace. Bracc. Teodoro Beza il lusinghier sagace De l'infame Caluin, sembianza prende De l'Estro. Rocc.11. 55.

Lvsitano, Portughese.
Ardito. Ghel. E 'l picciol pesce nel Goano lito Ferma la naue al Lusitano ardito. Rof.6. 87.
Ferace. Ghel. E per cinque finmane ampio, e capace Di merci, e d'oro il Lusitan ferace. Rof.5. 50.

Lvsso, superfluità di spesa nel mangiare, e nel vestire.
Barbarico. Ghel. Di barbarico lusso ogni hor risplende Di color mille, n son ricchi, e graditi La materia, il lauoro, il fortimento Seta, gemme, oro, auorio, ebano, argento. Rof.12. 87.
Barbaro. Ceba. Varia il barbaro lusso in sù la mensa I messi intanto, e le real viuande. Est.8. 72.
Detestando. Gatt. Ogni atto consumò sporco, & indegno, Più sempre à i lussi detestandi accinta. Scot.12. 17.
Ebro. Bald. Tai fur le cene de l'Egittio soglio, Spettacolo d'orgoglio Sù 'l Nilo: ou' è che 'l lusso ebro non entre! Vuotansi i mari à riempir' vn ventre. Rim.Moral. Canz.3.
Effeminato. Tass. E 'l ferro, il ferro hauer, non ch' altro, mira Dal troppo lusso effeminato à canto. Liber.16. 30.
Gentile. Brun. Sotto lusso gentil d'aure feconde Con lussuria di fronde Ridean superbe, insuperbian le piante Alhora sul terreno. Ven.Terr. Canz.5.
Immondo. Grill. E gli anni acerbi tuoi dal lusso immondo Conseruì, e viui con le voglie morte, Che guidan tutti à le Tartaree porte. Rim. Son.135.
Molle. Mar. E con l'ambition gonfia di vento Il lusso molle, e 'l barbaro ornamento.
Odorato. Brun. Ma che gioua, s'ei spiega intorno à i campi Più che i lussi odorati, illustri i lampi? Ven.Terr. Canz.9.
Stolto. Bracc. Lo stolto lusso, à cui seguir conuiene Pouertà nuda,

da, e pentimento ingrato. Rocc.3. 43.

LVSSVRIA. appetito carnale smisurato: lascivia, libidine. Si prende anco per vso smoderato di cose delitiose.

Cruda. Chiabr. E le midolle, e l'ossa Ardeua altrui cruda lussuria, e 'l nome Del gran Tonante era tenuto à vile. Vol.4. Dilu.

Empia. Lor. Indi la torta voglia, il graue fallo De la donna Cretense, che per l'empia, E scelerata sua lussuria fece Vna vacca di legno à Dedal fare. Egl.6.

Folle. Ghel. Eotrar seco altre Furie, entrò supino Il Furor' empio, e la Lussuria folle. Rof.13. 93.

Infame. Chiabr. E dentro incendio di dannato amore, E d'infame lussuria arda ogni core. Vol.4. Batt.

Molle. Mar. Elle ingombrano il cor di cure insane Con dolce vin de la lussuria molle.

Ria. Anguill. Vi passò ancor la ria lussuria, ond' arse, E ne' Venerei assalti oprar può tanto. Metam.10. 206.

Sporca. Ghel. Biberio tuo, che di lussuria sporca I bagni infetta, o di velen gl'infonde. Rof.29. 17.

LVSTRA. tana.

Seluaggia. Cap. Frà rupi alpestre, e frà deserti horrori Lustre seluaggie, e rie tane ferine, Nuda il sen, molle il viso, incolta il crine, Pianse pentita i suoi passati errori. Occup. Son.81.

LVSTRO. anticamente era spatio di cinque anni.

Eterno. Malu. Fà che sonoro plettro Ti vanti in lunga serie Auoli illustri, Forse fian di tua vita eterni i lustri. Del. Od.2.

Pesante. Benam. Caminaua congiunto Irci il sagace, Quell' Irci, che s'incurua Sotto la soma de' pesanti lustri. Past.Etn.1. 3.

LVTERANO. seguace dell'empia, e dannata setta di Martino Lutero.

Fallace. Ghel. Che contro il Luteran fallace, e rio Riportonne egli eternamente il vanto. Rof.34. 29.

LVTERO. Martino Lutero. heresiarca di dannata memoria.

Aragna iniqua. Mar. Iniqua Aragna, ch'à le mosche ordisci Reti vane d'error. Galer. Ritr.

Astuto. Ghel. Chiude la bocca di Lutero astuto, E ne 'l rende conuinto, e redarguto. Rof.34. 53.

Audace. Bracc. Corrono per l'horrenda atra foresta Di Lutero, e d'Errico in compagnia Carlo Stadio, il Germano, hora nemico A l'audace Lutero, hor troppo amico. Rocc.9. 57.

Coruo immondo. Mar. Immondo coruo, che de l'arca vscito Di putrid' esca ti nutrisci, e godi. Galer. Ritr.

Empio. Borg. Le citta dome, oue face soggiorno L'empio Lutero, à cui nascose il giorno L'oscura Dite de l'eterno pianto. Rim. Son.28.

Essecrabile. Chiabr. Popol che saggio, e pio A bella verità volgi il pensiero, Che l'empio, & essecrabile Lutero Vnqua adorasse Dio Non creder tu giamai: finse adorarlo, E trasse indi cagion di bestemmiarlo. Vol.2. lib.5.

Fetore. Chiabr. Fetor, lorda carogna Per cui Sassonia ingombra alta vergogna. Vol.2. lib.5.

Hiena. Mar. Perfida Hiena, che in sagaci modi Formi d'humana voce vn suon mentito. Galer. Ritr.

Infame. Ghel. Se mai non desti, e non darai mai loco A i cicalecci di Martioo infame. Rof.34. 86.

Lupo. Mar. Lupo fellon, che con furtiue frodi Il fido ouile hai lacero, e tradito. Galer. Ritr.

Pithone. Mar. Pithon, che 'l Mondo ammorbi; Hidra ferace Di mille auide teste, ahi come ardisci Sotto aspetto vezzoso esser vorace? Galer. Ritr.

Porco di Circe. Chiabr. E sù la riua à Dirce Mostro a' candidi spirti il succidume D'vn vil porco di Circe Ingrassato di ghiande, C'heretica Megera al Mondo spande. Vol.2. lib.5.

Rana loquace. Mar. Reti vane d'error: Rana loquace, Che sommersa nel fango al Ciel garrisci. Galer. Ritr.

Volpe. Mar. Volpe maluagia, che il terren fiorito De la Vigna di Christo incaui, e rodi. Galer. Ritr.

LVTTA. giuoco delle braccia, lotta. Si prende anco per battaglia, & ogni combattimento.

Aspra. Guar. Tanto è più saldo à l'aspra lutta, e inuitto, Quanto è più forte il mio nemico, & empio. Son.10.

Dubbia. Stroz. Pauentoso contrasto, e dubbia lutta, Oue del nostro fin la somma è tutta. Ven.14. 23.

Faticosa. Mar. Doppo le lutte faticose, e fiero La bellicosa Dea prende per mano.

Fera. Spin. Nouello Anteo fà con lo spirto guerra Questo terrestre mio peso mortale; Spesso l'vn l'altro a fera lutta assale, E spesso vincitor l'vn l'altro atterra. Son.41.

Horrenda. Bracc. Cresce l'horrenda, e spauentosa lutta, Onde rugge il leon la serpe fischia. Croc.20. 22.

Horribile. Bracc. Mà ne la lutta horribile il destriero Del figliuol di Teodor con maggior forza Superando più sempre il caual nero Tanto gl' impeti suoi cresce, e rinforza. Croc.17. 96.

Mansueta. Mar. Tu frà le braccia in mansueta lutta Vezzosetta, e non cruda, Ti stringerai la tua nemica ignuda. Epit.8.

Ostinata. Bracc. Spendono ogni arte i caualieri, e tutta La forza lor ne l'ostinata lutta. Croc.16. 52.

Perigliosa. Mar. Quinci per lui ciascuno arma la mano, Per lui s'espone à perigliosa lutta.

Spauentosa. Bracc. Con fiera serpe à spauentosa lutta Vede vna gran testuggine condutta. Rocc.9. 9.

Terrena. Petr. Spirto gia inuitto à le terrene lutte, C'hor sù dal Ciel tanta dolcezza stille. Son.282.

LVTTO. propriamente è pianto, e segno di mestitia per morte de' parenti, ma si prende anco per mestitia, o pianto semplicemente: cordoglio.

Acerbo. Tass. E di si acerbo lutto à gli occhi suoi Parte l'amiche tenebre celaro. Liber.9. 36.

Amaro. Anguill. Con lagrime i lor padri, e amaro lutto Collocaro il garzone, e la donzella In vn comun sepolcro, e i ricchi marmi Fer d'accordo segnar di questi carmi. Metam.4. 144.

Angoscioso. Gatt. Odon non lunge angosciosi lutti, Quasi aura tra le frondi mormorando. Addol.27. 4.

Aspro. Anguill. Lasciate alquanto a gli aspri humani lutti L'anima mia nel suo mortal soggiorno. Metam.6. 141.

Doglioso. Grill. Che più sperar mi lice Se non doglioso lutto? 1. Madr.235.

Doloroso. Borg. Che l'Insubre non pur, mà il Mondo tutto Hà posto in lungo, e doloroso lutto. Rim. Canz.16.

Fiero. Gatt. Vai adunando disuenture estreme, Ti prepari vn doglioso, e fiero lutto. Scot.9. 93.

Funebre. Gatt. Stringono à gara il corpo essangue, e 'l tutto S'empie d'angoscie, e di funebre lutto. Addol.8. 40.

Funereo. Ghel. Per conto dar di quel funereo lutto A la gran Genitrice, indi si parte. Rof.22. 1.

Funesto. Trons. Turbin fremente con funesto lutto Squarcia à le cieche oubi i folti manti. Cost.20. 59.

Giocondo. Gatt. Verrà presente, e con giocondo lutto Celebrarà le grandi essequie, e sante. Addol.33. 6.

Miserabile. Gent. O miserabil lutto! Quelli, che già con opre, & alme pure Dieder più che tutt' altri al Mondo essempi Di santitade, e con lor gloria eterna Ornar di Christo la diletta sposa. Piet.

Pietoso. Gatt. E chi non versarà pietosi lutti Qualhor l'angoscie del tuo cor rimembri? Addol.3. 7.

Publico. Tass. Duce sei tu, non semplice guerriero; Publico fora, e non priuato il lutto. Liber.7. 62.

Susurrante. Herr. Anzi è fama che l'ape, che conobbe I suoi leggiadri inganni, E de la bella, e mesta il pianto, e 'l duolo, Con susurrante lutto, E gireuol gridar, pietosa il pianse. Ariad.

M

MACCHIA. segno che lasciano doue cadono le sporcitie, o altre cose ch imbrattano. Si prende anco per nota infamia, vergogna, vituperio, peccato.

Adra. Ceba. Mi veggio al fin, che se con noue offese Tutte le glorie mie contaminarmi Veder non vuò di macchie oscure, & adre, Conuien ch' io perda il nome in te di padre. Est.9. 160.

Importuna. Benam. Che ben c'habbia gran pregi il Dio del lume, Pure imperfetto il fanno Caliginosi nei, macchie importune. Past. Etn.2. 4.

Impura. Lall. L'interne parti riguardando intento Senz'ombra t' vidi, e senza macchia impura. Tit.1. 35.

Indegna. Grill. Il puro amor lauate hauran l'indegne Macchie nel fonte amaro, e lagrimoso. Pen.124.

Liuida. G. Camp. Versi pronta di duol l'anima errante Da l'interno del cor pioggia dolente, La lorda macchia, liuida, e peccante M'esca conuersa in torbido torrente. Ass. Penit.

Lorda. Remig. Al gran Gioue sorella, á cui sia grata La lorda macchia di tua brutta vita. Epist.9.

Nuuolosa. Valuas. Ma se quel foco farà forse asperso Di nuuolose macchie, e pioggie, e venti Faranno in aria vn contrastar diuerso. Cacc.3. 99.

Obbrobriosa. Moron. O santi piedi, oue lauata fui Da le mie macchie obbrobriose, e vere. Mortor.1. 4.

Oscura. Tans. Fà, Signor mio, che con quest' acque io laue Tutte l'oscure macchie, ond' io son tinta. Lagr.10. 58.

Pomellata. Ghel. Spinge vn bianco destrier, veloce al corso, Sparso di macchie pomellate, e brune. Rof.30. 65.

Rossa. Tass. Non parre il Sol, che in rosse macchie tinto Non minacci egual noia al suo ritorno. Liber.13. 54.

Sanguinosa. Valuas. Sparso di macchie sanguinose hà il volto, Le guancie asciutte, e gli occhi spiran foco. Tebai.10. 49

Soz-

Sozza. Remig. Hor s' a' bei fatti illustri La sozza macchia de lo stupro aggiungi. Epist.9.

Tenebrosa. Tass. Mà se di macchie tenebrose asperso, Ne riceue del Ciel la chiara imago Tergasi, e 'l suo pensier a Dio conuerso, Sarà quasi diuin, quasi presago. Conq. 14. 4.

Trista. Alam. E se il pallor de l'oro Già il fiammeggiante crin mischiato hauesse Di triste macchie ancor, vedrassi il Mondo Andar preda di par tra pioggie, e venti. Colt.6.

Vile. Vd. Fratelli almen, ch' in ciò si vinca io bramo, Che di macchia si vil tinti non siamo. En.5. 40.

MACCHIA. luogo spinoso, e folto: fratta, siepe.

Folta. Ar. Come il cane talhor, se gli è intercetta O lepre, o volpe, à cui daua la caccia, Che d'improuiso in qualche tana stretta, O in folta macchia, o in vn fosso si caccia. Fur.12. 36.

Intricata. Fol. Mà dolce o quanto è il fine à chi v'arriua Per le intricate macchie, e alpestri sassi. Hum. lib.10.

Scura. Ar. Getta la soma, e doue appar men rada La scura macchia inanzi, affretta il piede. Fur.37. 95.

MACELLO. beccaria. Si prende anco per luogo doue s'vccidono gli huomini, e per l'istesso vccidere tagliandoli.

Aspro. Mar. Fè di Bulgari, e Turchi aspro macello. Epit.2.

Crudele. Ar. Carlo mirando và il crudel macello Merauiglioso, pien d'ira, e di sdegno. Fur.27. 22.

Crudo. Grill. Ahi, ch' à crudo macello Condotto agnello Giamai conuien ch' io miri, Ch' io non sospiri. Chr.flag. Canz.6.

Empio. Ceba. E i due, che per far d'esso empio macello Arrotan quinci, e quindi vn gran coltello. Est.11. 131.

Horrido. Gatt. Che con sì graue affanno, e dure pene Fù condannato à l'horrido macello. Addol.26. 29.

Sanguinoso. Grill. Dolce Giesù, cadesti Misero semiuiuo Nel sanguinoso tuo crudo macello, Sciolto dal rio flagello. Chr. flag. Madr.29.

MACHINA. ordigno, e stromento da guerra.

Alta. Tass. Ne potrà rinouar più l'hoste Franca L'alte machine sue, come ella crede. Liber.13. 12.

Eccelsa. Tass. Argante quì (ne farà vano il vanto) Quella machina eccelsa arder promette. Liber.12. 10.

Espugnatrice. Brun. Là dal sudore, e dal valor sospinta L'espugnatrice machina si vede D'armi, e d'armati insuperbita, e vinta. Epist. Heroi.1. 1.

Fera. Senec. Non le machine fere L'ampie cittadi ad espugnar possenti, Mentre che rotan da lontano i sassi. Thiest. Ch.2.

Horrenda. Bracc. Da le machine horrende il muro offeso Discioglie i fianchi, e ne vacilla, e cade: E lascia in terra inutilmente steso Larghe a' nemici, e spatiose strade. Croc.25. 70.

Hostile. Tass. Sin che di varie tempre vn misto i' faccia, Ch' à la machina hostil s'appigli, e l'arda. Liber.12. 17.

Immensa. Tass. Ma cadde à pena in cenere l'immensa Machina espugnatrice de le mura. Liber.13. 1.

Inuitta. Cast. Machina eccelsa, e inuitta, che prescriui De l'armi, e di Vulcan la forza, e l'arte. Son.15.

Murale. Tass. Ne sasso che mural machina spinge, Penetreria per lo suo chiuso, e folto. Liber.10. 16.

Nemica. Tass. Tanto, che à quella parte, oue s'estolle La machina nemica homai son presso. Liber.12. 43.

Sublime. Tass. Hauea condotto ad vna porta à canto De le machine sue la più sublime: Questa è torre di legno, e s'erge tanto, Che può del muro pareggiar le cime; Torre, che graue d'huomini,& armata, Mobile e sù le rote, e vien tirata. Liber.11.46.

Vasta. Tass. Col buio de la notte è poi la vasta Agil machina sua colà traslata, Oue e men curuo il muro, e men contrasta, Ch' angulosa non fà parte, e piegata. Liber.18. 63.

MACHINA. edificio grande, o altra compositione simile.

Eccelsa. Test. E si locan sotterra Fin sù le soglie de le morte genti De le machine eccelse i fondamenti. Lir.3.

Funesta. Mar. Di quà, di là la machina funesta Hà d'vna, e d'altra parte vn nicchio vuoto.

MACHINATORE. che machina, ch'apparecchia, ordina à mal fine, o insidie..

Peruerso. Manzin. Di se stesso si duole, e se fortuna Inchiodando la ruota Non compone a' suoi danni oltraggi, e casi, Inquieto, anhelante, Machinator peruerso Se stesso irrita, e sferza. Fler. Ch.3.

Scaltrito. Priul. Da la cauerna vscito Sol per giungerti al varco S'appiatta, si nasconde, Sempre spia, sempre mira Machinator scaltrito Da qual parte tu spunti. Galat.6.

MACIGNO. pietra bigia della quale si fanno conci, o pietre lauorate per gli edificij. Si prende anco per qualità di pietra in vniuersale, la quale sia dura.

Alpestre. Brun. Mà con si dolce suon tempra le note, Ch' ad alpestre macigno La durezza ei ben toglie, Et in virtù del canto il rende molle. Ven.Terr. Canz.13.

Aspro. Chiabr. Mà scendi vn poco de l'Inferno al centro, Prouati à saettar gli aspri macigni Di quei petti feroci. Vol.4. Rap.

Dirupato. Mar. Dirupati macigni, e rocche alpine, Oscure tane, e cauernose grotte.

Durissimo. Morand. Qual ti cinge durissimo macigno? Qual vesti impenetrabile diaspro? Stanz.

Duro. Guar. Hor me n'aueggio, errai: che s'ella il core Hà di duro macigno, indarno tenti, Che per lagrima molle, o lieue fiato Di sospir che 'l lusinghi, arda, o sfauille. Past.1. 5.

Gelido. Imper. L'Heliconie pendici: al monte eccelso Sono immobili piedi, e larghe piante L'acute rocche, e i discoscesi scogli: Le dure selci, e i gelidi macigni Son dita loro e ruuide, e callose. Rust.14.

Grande. Car. Staua costui chinato, e per ferirlo Diuelto hauea di terra vn gran macigno. En.10.

Pesante. Tass. In pezzi minutissimi, e sanguigni Si disperser così l'inique teste, Che di sotto à i pesanti aspri macigni Soglion poco le biade vscir più peste. Liber.18. 89.

Rigido. Mar. Son ben per lui crudeli, e fieri ordigni Le pietre sì, mà 'l Martire dolente Più de le vostre colpe i colpi sente, Che'l fulminar de' rigidi macigni. Son.

MACINA. pietra grande di forma ritonda per vso di macinare.

Macigno mobile. Vd. Chi per seccar le biade al foco era ito, Chi entro à i macigni i grani hauea ridutti, E chi 'l mobil macigno in giro volue Per trarne fuor la nutritiua polue. En.1. 47.

MACONE. Mahometto inuentore della falsa setta Mahometana.

Fallace. Ghel. Quì di Pluton, qui d'Antichristo à paro Risorgerà l'Apostata infedele, Macon fallace, e la sua legge impura Contro ogni vso di legge, e di Natura. Rof.7. 58.

MADAGASSO, o Magadazzo. regno, e città nell'Ethiopia inferiore: paese fertile,& abondante, con vn porto frequentatissimo per i traffichi.

Grande. Herr. A la gran Madagasso indi s'arriua D'elefanti, corsieri, e d'or potente, E d'Aromata il promontorio è inante, Onde pallido fugge il nauigante. Bab.6. 27.

MADDALENA. Santa Maria Maddalena, sorella di Lazaro, e di Marta.

Abbellitrice. Ghel. Nel palagio di lei, ch' il suo peccato Abbellì con gli odori, vnse col pianto. Rof.25. 1.

Amante conuertita. Campeg. Non ride già la conuertita Amante, Mà nel pianto s'affligge, e si conturba. Lagr.6. 57.

Amante pentita. Campeg. Miranlo intente, e tutte addolorate Le pie sorelle, e la pentita Amante, Che col pianto lauò (lagrime grate) Le colpe al core, al Redentor le piante. Lagr.10.8.

Amorosa pentita. Spin. Mentre frà baci, e 'l pianto il cor comparti, Amorosa pentita, Amor non vedi, Che vola, e scherza in quei santi piedi, E gli aurei tuoi capelli à terra sparti. Son.8.

Ancella cara di Christo. Tass. E la cara di Christo, e fida Ancella, Ch'elesse il ben de la più nobil vita. Liber.11. 9.

Conuertita Hebrea. Campeg. O come dolce ride, e lieta gode La conuertita Hebrea, ch'amò cotanto. Lagr.8. 53.

Conuertita vaga. Campeg. La vaga Conuertita in acqua viua Sembra, che si dilegui, e si discioglia. Lagr.5. 70.

Forsennata celeste. Pona. Vassen d'amor la Maddalena accensa, Forsennata celeste, al Redentore. Sacr. Son.2.

Mastra di dolore. Grill. Qui, Mastra di dolor, pianger m'insegni Col tuo gran pianto i miei gran falli indegni. 1. Madr.244.

Mercatrice prouida. Achill. Mira che lascia il suo mercar fallace Prouida mercatrice, ed arde, e crede, E per pace comprar, spender le piace Il core in fiãme, e l'intelletto in fede. Rim.Son.21.

Peccatrice bella. Campeg. Quando ecco di dolor confusa, e piena Giugne anhelando, ed hà ne gli occhi il pianto La bella peccatrice Maddalena, Col crin disciolto, e con negletto ammanto. Lagr.2. 88.

Peccatrice miranda. Ghel. Pianse, terse, baciò, sparse l'vnguento La Peccatrice nobile, e miranda. Rof.17. 21.

Peccatrice nobile. Valuas. Sotto humil tetto d'antri ascosi, e cupi Celato hauea le sue bellezze sole La nobil Peccatrice, che di sante Lagrime al Saluator lauò le piante. Lagr. 1.

Pentita di Maddalo. Brun. Per miracol de l'arte, Per arte di Natura, A la bella di Maddalo pentita Ingegnoso pittor dà spirto, e vita. Ven. Cel. Canz.7.

Pentita vaga. Campeg. Mà à la vaga Pentita il pianto abonda, Che tutto bagna il sen, non che le gote. Lagr.7. 55.

Romita santa. Valuas. Santa Romita al Mondo essempio espresso Di quanto s'alzi vn' humil fede ardente. Lagr.76.

Romitella diua. Grill. O diua Romitella, i' ti conosco A la pietade vsata. 1. Madr. 244.

Sospirosa peccatrice. Grill. Per miracol de l'arte Spira in questa tabella La sospirosa Peccatrice bella. 1. Madr.241.

MADRE. la femina, che hà figliuoli: la genitrice. Si dice anco di

entre

tutte quelle cose, dalle quali si tragga origine.

Addolorata. Anguill. Gioue de gli alti Dei signore, e padre, Ascolta questa addolorata madre. Metam.5. 173.

Affettuosa. Goa. Qual madre affettuosa, in verso i figli Ver noi sempre mirate, ah grande Iddio. Antig.2. 5.

Afflitta. Taff. Mà se ne van l'afflitte madri al tempio A ripregar Nume bugiardo, & empio. Liber.11.29.

Angosciosa. Anguill. E 'l fanciullin con l'angosciosa madre Resta senza gouerno, e senza padre. Metam.1.41.

Annosa. Manzin. Troppo nel padre afflitto, E ne l'annosa madre, e graue, e dura L'assenza è di costei. Fler.5.5.

Antica. Taff. La costrinse à partirsi, e con l'antica Madre à ricouerarsi in terra amica. Liber.6.58.

Auida. Taff. Sù 'l Tago il destrier nacque, oue talhora L'auida madre del guerriero armento, Quando l'alma stagion, che n'innamora, Nel cor le instiga il natural talento. Liber.7.76.

Benigna. Petr. Non è questa la patria in ch' io mi fido Madre benigna, e pia, Che copre l'vno, e l'altro mio parente? Canz.29.

Canota. Taff. E quelle, che solean nel caro seno Voi fanciulli nudrir, canute madri. Conq.18.115.

Disperata. Anguill. Nè piange men la disperata madre Lo sposo morto suo de' morti padre. Metam.6.147.

Dolce. Remig. E mia dolce sorella, e dolce madre Abbandonai sol per venirti appresso. Epist.12.

Dolentissima. Ghel. Esse, dicean, tanto tuo ben t'è tolto, Dolentissima madre, à che ti serbi? Ros.13.38.

Empia. Anguill. Poi si volge à pregar, perche non creda, Ch'empia la madre sia contra il figliuolo. Metam.3.292.

Feconda. Car. Di pretiose vene D'arti, d'arme, e d'amor madre feconda. Canz.4.

Fera. Petr. O Natura pietosa, e fera madre, Onde tal possa, e sì contrarie voglie, Di far cose, e disfar tanto leggiadre? Son.196.

Ferace. Mar. Seco condusse la compagna quercia Arbore à Gioue cara, e de le ghiande, Cibo de' primi Heroi, madre ferace. Samp.1.

Fertile. Tronf. V'è fertil madre, che senza egro affanno Con vna vita à sette vite è vita. Cost.2.70.

Forsennata. Car. E la madre d'Eurialo rapita Dal duolo, e da la furia, forsennata, E scapigliata ne la strada vscio. En.9.

Gelosa. Inc. Alhor l'accorta, e bella Mia cara pastorella A la gelosa sua madre si fura. Canz.

Generosa. Car. Di questa madre generosa, e chiara, Madre ancor essa de' celesti Heroi Regnano hoggi trà noi D'altri Gioui altri figli, ed altre suore. Canz.4.

Gradita. Valuaf. Misero figliuol mio, fin ch' eri in vita, Fin che tu fosti in allegrezza, e in gioia, Ella madre ti fu dolce, e gradita. Tebai.6.39.

Infuriata. Anguill. Come la madre infuriata arriua A l'infelice Martial diporto. Metam.6.145.

Ingiusta. Anguill. Scuopre il suo core alhor l'ingiusta madre, E d'accordo di pasta vn vaso fanno. Metam.6.378.

Iniqua. Anguill. Ah madre iniqua, e ria, che fare intendi? Vuoi diuentar per tal vendetta infame? Metam.8.265.

Lagrimosa. Tanf. Con queste, & altre dolorose voci Sfuoga il suo duol la madre lagrimosa. Lagr.13.31.

Lusingante. Leon. Anzi son questi più veraci segni D'amor grande, & intenso, che non sono Di lusingante madre i dolci vezzi. Tad.1.1.

Mesta. Taff. Fuggian premendo i pargoletti al seno Le meste madri co' i capegli sciolti. Liber.19.30.

Misera. Anguill. Tosto che ne le figlie amate, e morte Ferma la madre misera la luce. Metam.6.164.

Orba. Tanf. Pria che il sacro cadauero sepolto Fosse, da l'orba madre in grembo è preso. Lagr.13.64.

Orgogliosa. Anguill. Che per l'error d'vna orgogliosa madre Patir debbia vna vergine innocente. Metam.4.423.

Pauentosa. Car. Le madri pauentose à i tempi intorno Rinouellano i voti. En.8.

Pia. Petr. Nè per forza è però madre men pia. Tr. Mort.2.

Pietosa. Petr. Ne mai pietosa madre al caro figlio, Nè donna accesa al suo diletto sposo Diè con tanti sospir, con tal sospetto In dubbio stato sì fedel consiglio. Son.245.

Proterua. Anguill. Così doue men puote essere scorta Porta il figliuol la madre empia, e proterua. Metam.6.376.

Suenturata. Anguill. La fuenturata madre, che si vede Togliet dal terzo stral la terza figlia. Metam.6.160.

Tenera. Cell. Sù le tenere vite, e i membri sparsi Sparse tenera madre vrli meschini. Var.

Timida. Car. Stan le timide madri in sù le mura Pallide attentamente rimirando Quanto puon lungi il poluerofo nembo De l'armate caterue. En.8.

Trista. Valuaf. Qual gratia haurà la nostra madre seco Sordida, e trista nel suo pianto indegno? Tebai.2.130.

Madrigna, e matrigna. Moglie del padre d'vnò à chi sia morta la madre.

Funesta. Senec. Odimi Athene, e tu de la funesta Madrigna assai peggior padre crudele. Ippol.5.1.

Iniqua. Car. Poscia che fù per froda, e per disdegno De l'iniqua madrigna al padre in ira. En.7.

Perfida. Gofel. Che se madrigna à te perfida, e cruda Fù morte, à me fia madre assai pietosa. 1. Son.136.

Spietata. Senec. Le madrigne spietate Vince, e soggioga l'amorosa cura. Ippol. Ch.1.

Maestà. apparenza, e sembianza, che apporti seco veneratione, & autorità.

Acerba. Brign. Con maestad' acerba Mostra ei d'vdir che sono Sue glorie quelle, onde il gran fiato abonda. Giorn.6.

Altera. Bald. Deh spogliate, Signor, di quella altera Maestate il bel viso, ond'io m' affidi, E di quegli à mio danno occhi homicidi Temprate il lume, che il mio giorno assera. Rim.1. Amor. Son.23.

Augusta. Chin. E di regio diadema il capo cinta Si mostra al Mondo in maestade augusta. Son.

Celeste. Taff. Humane membra, aspetto human si finse, Mà di celeste maestà il compose. Liber.1.13.

Colorita. Achill. Corteggiata da l'aure, e da gli amori Siede sul trono de la siepe ombrosa Bella regina di fiorit odori In colorita maestà la Rosa. Rim. Son.51.

Cortese. Benam. Inchinano i cimier, temon gli stocchi La maestà cortese, e gli ardimenti. Coloss.139.

Cruda. Brun. Talhor spogliati de' regali arnesi (Ornamenti magnifici, e pomposi) Sono a vagar trà l'ombre amiche intesi Sotto veste seruil taciti ascosi, Mà le lor maestà superbe, e crude, Quanto vestite più, tanto più nude. 2 Selu. Cleop.

Dolce. Brun. Mostrarne vn cor senz' alterezza altero, E in dolce maestà regio sembiante. Tal.

Dolcissima. Bertol. In volto humano, angelico sembiante Con maestà dolcissima ascondea. Guaec. Son.4.

Eccelsa. Maur. Ne de l'vn, nè de l'altro appar più intorno La maestade eccelsa, e 'l trono adorno. Tab.12.93.

Fastosa. Imper. E s'egli in maestà fastosa troppo, E più che in maestà superba in fasto, S'offre da lunge à l'abbagliata vista. Ruft.9.

Feroce. Brun. Feroce maestà serba, e mantiene Nel sembiante, e ne gli atti, e de le prime Palme, i primi trionfi in guerra ottiene. Epist. Heroi.1.5.

Fiera. Brun. Hà la reggia superba Sotto rigido Cielo Di fiera maestà, con pompa acerba Sul Rodope Strimonio armato Nume. Ven.Terr. Canz.12.

Gelosa. Pruil. Sul soglio de la siepe Con maestà gelosa In signoril costume Le stan per guardia a' lati Suoi regali custodi. Galat.1.

Gentile. Mar. La bella fronte gli adornò Natura Di gentil maestà, d'aria celeste.

Gradita. Brun. Veggio, à mirarlo inteso, Che ben' altrui l'additta Di stirpe illustre, e Martial discesò, Feroce maestà, mà pur gradita. Ven.Terr. Canz.22.

Graue. Anguill. Ahi come stanno male in vn soggetto Con graue maestà lasciuo amore. Metam.2.313.

Horrenda. Tronf. E ne la fronte crudelmente acerba Horrenda ancor la maestà riserba. Cost.20.15.

Horrida. Taff. Horrida maestà nel fero aspetto Terrore accresce, e più superbo il rende. Liber.4.7.

Humile. Ghel. Da la testa sorgea d'oro, e sottile Il crin minuto, e sù l'aprir la rosa Parea la bocca, e in maestade humile Virtù diuina entro a' begli occhi ascosa. Ros.6.18.

Immensa. Cora. Mirate Abila, e Calpe il gran colosso Di questa immensa maestà che preme Col piè gli abissi, e con le man le stelle. Gen. Frag.

Lasciuetta. Imper. Mentr' io costui qui miro, Euterpe in tanto Di lasciuetta maestà pomposa Con la tepida neue di sue piante Attendetta à calcar fiori, & herbette. Ruft.6.

Lieta. Tronf. Poscia al piaceuol Nume il sacerdote Con lieta maestà volge l'aspetto. Cost.11.49.

Negletta. Mar. Le Gratie nel bel sen scherzano ignude, Cortese orgoglio, maestà negletta.

Negra. Mar. E venerando, e spauentoso insieme Per negra maestà, di mesta nube L'hirsuto capo, e 'l bruno ciglio ingombra. Samp.1.

Nobile. Brign. Mira l'altere membra, oue fiorisce Con nobil maestà cara snellezza. Giorn.7.

Pensosa. B.Taff. La maestà, che stà graue, e pensosa Come regina in seggio alto, e reale Ne la fronte di voi lieta, e serena. 2. Son.97.

Pla-

Placida. Rich. Seco scherzaro à proua Mansueti rigori, Placide maestà, soaui orgogli, Semplicitadi astute, E con acerba età voghe canute. Rim. Paneg.
Pomposa. Cap. E fra sì belle vergini talhora Sembrò come più vaga, e più gentile Qual ne l'herbosa schiera Di fior men degni sì mai però vaghi In maestà pomposa La matutina rosa. Idil. 9.
Rara. Molz. Cadde l'auolo vostro, e quella rara Maestà non offesa in mezo l'onde Seruò secura al gran seggio di Piero. Son.72.
Reale. Car. Con real maestà s'era nel mezo A tutti gli altri alteramente assisa. En.1.
Regia. Tass. E fuor la maestà regia traluce Per gli atti ancor de l'essercitio humile. Liber.7. 18.
Riuerente. Campeg. Col volto humil, mà d'alta gloria pieno, Con maestà, ma pura, e riuerente. Stanz.
Sacerdotale. Guar. Non merta impunità l'hauer tentato Di por man ne' ministri, e incontra loro La maestà sacerdotale offesa. Past.4. 3.
Salda. Benam. Quercia, che ricca d'anni, i rami stende Con salda maestà, vien che si veggia. Vittor.2. 60.
Soaue. Campeg. Conosca in lui di maestà soaue Pieni gli occhi viuaci, e 'l volto ornato. Lagr.8. 30.
Spietata. Senec. Ou'ei superbo assiso Comparte à le nuou'alme i mesti luoghi, Spietata maestà, l'horribil Dio. Ercol. Fur.3. 2.
Splendida. Imper. E che con maestà splendida, e vaga Per lei nel fior di giouane bellezza Maestoso splendor sposi vaghezza. Rust. 15.
Superba. Valuaf. Qual nome il Ciel, qual maestà superba, Di che, nouo valor, e di che saggie Maniere Duci, à gouernarle serba. Cacc.2. 173.
Temperata. Grill. Tu lei col chiaro merto auanzi, e vinci Con temperata maestà, che piace, E sforza l'alme hà sì soaue impero. Son.
Temuta. Maln. Mà sì chiari natali in sù gli Eoi, E lo splendor di maestà temuta Fer luminosi i precipitij suoi. Del. Son.44.
Tranquilla. Bracc. Mà con tranquilla maestà seuera Composta in graue, e temperato stile, Che si rendano à lui cattiui impera. Vrb.20. 40.
Veneranda. Benam. Con barba incolta, e d'ornamento priua Maestà veneranda intorno spira. Mond.2. 18.
Maestra. donna ammaestrata in qualche arte, o facenda.
Eccellente. Guar. A te; non se' tu quella Corisca sì famosa, & eccellente Maestra di menzogne, che mentite Parolette, e speranze, e finti sguardi Vendi à sì caro prezzo? Past.2. 6.
Esperta. Car. Vna Cretense anch'ella Maestra esperta, e di telaro, e d'aco, E da Minerua instrutta. En.5.
Rigida. Mar. Del valor vostro il domator sì chiaro Vedeste sotto rigida maestra In sì vil' opra essercitar la destra. Galer.Fauol.
Maestria. arte, o eccellenza d'arte.
Eccellente. Valuaf. Finito il cerchio à la moglier donollo Com' opra d'eccellente maestria. Tebai.2. 87.
Sottile. Imper. Oue alternate da scarpel famoso, Con sottil maestria d'illustre intaglio, Sì naturali, e sì viuaci impresse Scorgi, e le rose, e de i rosellì i teschi. Rust.10.
Maestro. huomo ammaestrato in qualche arte, o dotto in qualche scienza: e quello ch'insegna scienza, o arte.
Degno. Tass. Amor degno maestro Sol tu sei di te stesso, E sol tu sei di te medesmo espresso. Amint. Ch.2.
Grande. Petr. Frà tutti il primo Arnaldo Daniello Gran maestro d'amor, ch'à la sua terra Ancor fà honor col suo dir nouo, e bello. Tr. Amor.4.
Nobile. Valuaf. Questi gli fù nobil maestro, e duce, E d'ogni suo saper fece à lui parte. Tebai.6. 196.
Seucro. Mar. Ch'anco stà man, non senza affanno, e pianto Dal seuero maestro io fui battuto.
Sourano. Tronf. E distendeuan da souran maestri Di bianchissimo lin testure ornate. Cost.16. 34.
Vtile. Mar. Nè gli giouaua il raccontar, ch'ei fosse De' pastori inesperti vtil maestro. Samp.1.
Maestro. Vento, che spira di verso Tramontana.
Crudele. Tronf. Fur Glauco, e Nereo da vn crudel maestro In aria spinti l'vn sù l'altro, ed anco L'vn dentro l'altro inabissati foro, L'vno tomba de l'altro, e 'l mar di loro. Cost.9. 30.
Maga. donna, che sà, o essercita l'arte magica: incantatrice.
Accorta. Anguill. Circe vna maga accorta, e singolare, Che nacque de lo Dio, ch'apporta il giorno. Metam.13. 316.
Crudele. Tronf. Tal la maga crudel contra il campione Folgoreggia terrori, e spira sangue. Cost.14. 73.
Dotta. Ar. Ch'à Bradamante vien la dotta maga Mostrando con che astutia, e con qual'arte Proceder dè, se di Ruggiero è vaga. Fur.3. 66.
Empia. Anguill. Sprezza, e fugge la maga empia, e superba, Che torppo vsò crudel l'incanto, e l'herba. Metam.14. 26.
Falsa. Tass. Mà poco tempo in carcere ci tenne La falsa maga. Liber.10. 70.
Feroce. Tronf. E desto à l'armi da feroce maga De gl'intoppi maggior sprezza i disagi. Cost.3 75.
Gentile. Parab. Maga gentil, che col tuo viso adorno, Co' i dolci sguardi, e le parole accorte, Com'a te piace, à me dai vita, e morte, E in mille forme, e in più mi cangi il giorno. 2.Son.23.
Immonda. Tronf. E poiche hà visto, ch'à lui il Cielo accresce La fida aita de la maga immonda. Cost.3. 24.
Infuriata. Tronf. Tenta auanzar con l'arti sue fortuna, E vendicare infuriata maga Con mille altrui perigli vna sol piaga. Cost.5. 66.
Insana. Tronf. E ciò ch'in lungo oprò la maga insana, Il diuin nembo io vn momento sana. Cost.8. 75.
Mentitrice. Siroz. Non riconosce il misero gl'inganni Di mentitrice, e fraudolente maga. Ven.12. 97.
Perfida. Guar. La pensaui tener? perfida maga, Non ti bastaua hauer mentito il core, E 'l volto, e le parole, e 'l riso, e 'l guardo, S'anco il crin non mentiui? Past.2. 6.
Rea. Tass. Poiche la maga rea vide ritorse La preda sua già con tant'arte presa. Liber. 14. 51.
Rigida. Brun. De la terra in quai viscere profonde, O gemma nata ad arricchir mia vita, A me la maga rigida t'asconde. Epist. Heroi.2. 7.
Saggia. Car. Alhor la saggia maga Tratta di mele, e d'incantate biade Vna tal soporifera mistura La gittò dentro à le bramose canne. En.6.
Scelerata. Remig. E c'hor son fatta vile Al mio Giasone, e peregrina, e strana, Barbara, infame, e scelerata maga, Pouera, ignuda, e d'ogni bene inerme. Epist.12.
Spietata. Tronf. E seco à vn tempo la spietata maga Moue co' carmi ancor l'arme à la pugna. Cost.4. 31.
Tessala. Tass. Quante mormorò mai profane note Tessala maga con la bocca immonda. Liber. 16. 37.
Maggio. vno de i dodeci mesi dell'anno.
Aureo. Ghel. Deh torna à me, mio Sol, torna, e con esso Teco rimena vn Maggio aureo, e ridente. Rof.10. 104.
Caduco. Leng. Mà durar più d'vn Sol mai non si vide Maggio caduco in fin te guancie accolto. Eleg.2.
Dilettoso. Mar. Può ben sul vago, e dilettoso Maggio, Onde i suoi prati Amor fregia, & infiora, Da le rose spuntar di spine fora Non pungenti, e non dure horto feluaggio. Lir.Amor.Son.38.
Dolce. Benam. Pur d'esso è nobil' vso Di tornar nel mio seno Vn'April temperato, vn dolce Maggio. Past. Etn.2. 2.
Erudito. Min. Apollo sei, che d'eruditi Maggi Fai Permesso fiorir, che già languiua. Ven.Pom. Son. 45.
Fiorito. Sann. Mostrane inanzi tempo Vn bel fiorito, e dilettoso Maggio. Arc. Egl.3.
Innamorato. Priul. Sciegli pur senza nube, e senza velo Il più tranquillo giorno, Ch'apre il tepido Aprile, ouer che porti L'innamorato Maggio. Galat.3.
Leggiadro. Alam. Ben venga il bel leggiadro, e verde Maggio Re de l'alma stagion, ch'allegra il Mondo, Cinto di frondi, e fior vago, e feluaggio. Id.3. Eleg.1.
Lieto. Rin. E pur l'almà mia Diua vn lieto Maggio Hà nel bel volto, e in darno la minaccia Quel gigante cursor, tromba di morte. 1. Canz.16.
Odorato. Achill. April, che tanti fior vermigli, e gialli, Vago forier d'vn' odorato Maggio. Rim. Son.41.
Ridente. Cas. Nel più ridente Maggio Son le piante infeconde, L'abete, il lauro, il faggio Nudi sono di fronde. 1. 21.
Serenissimo. Achill. Quì meni il Cielo intanto Rugiadosi gli Aprili, Serenissimi i Maggi, e i Giugni d'oro. Rim. Idil.3.
Vago. Imper. Ch'à l'aperto apparir di sì bel lume Vi s'apre vn vago, & odorato Maggio. Rust.2.
Verde. Valuaf. Tosto che il verde Maggio al Mondo appare (Ch'Amor più forte alhor l'ange, e castiga) Cacc.2. 145.
Magi. i tre Santi Magi Orientali, ch'andarono ad adorare Christo bambino, e gli offerirono oro, incenso, e mirra.
Caldei saggi. Gatt. Saggi Caldei, cui diuo raggio à questa Magion condusse, e 'l ver non vi nascose. Addol.3. 28.
Regi santi. Tans. Quei rai, ch'à l'aria chiara, & à la bruna, A i santi Regi fur lampade, e scorta, Che di là donde il dì l'Alba ne porta Vennero ad adorar l'humil sua cuna. Son.24.
Saggi antichi. Alam. Alto Signor, per cui la fida stella Scorse a' tre Saggi antichi il pio sentiero, Ch'al gran tuo Figlio il gran tributo diero Lieti, e presaghi de l'età più bella. Son.4.
Magia. arte di fare incanti, incantagione, incantesimo.
Alta. Paol. Nel mirar questa imago, Sasso, e cera diuento, Così in-

indurarmi, e liquefarmi io fento: O d'amata bellezza alta magia! Rim. Madr.23.
Amorosa. Rin. D'amorosa magia Non se' tu esperta, e vaga? 1. Canz.34.
Arte detestabile. Mar. Chi fù ch' à la tua lingua, ò Zoroastro, Concesse in prima autorità cotanta? Donde apprese il tuo ingegno ad esser mastro De l'arte detestabile ch' incanta? L'arte che contro ogni possanza d'astro Vincer Natura, e dominar si vanta? E come ponno iniqui carmi, e rei De l'Inferno, e del Ciel sforzar gli Dei?
Arte maga. Petr. Ma forza assai maggior che l'arti maghe. Son.81.
Arte magica. Petr. Belo doue riman? fonte d'errore Non per sua colpa? Dou' è Zoroastro Che fù de l'arte magica inuentore? Tr. Fam.2.
Arte di Tessaglia. Ceba. Mà ben son l'armi, e l'arti di Tessaglia, Ch' à la bellezza mia fur sempre ignote, Colei tentò l'assalto, e la battaglia, Che vincer non potea per propria dote. Est.9.12.
Dottrina maga. Anguill. Questa maga dottrina, e questi incanti Non opran sempre il ben, nè rendon gli anni. Metam.7.93.
Empia. Imper. Mormora Imeno in sù l'imago Diua De la Diua del Ciel note profane, Mà quell' empia magia d'effetto è priua, Si che Aladin di sdegno ebro rimane. Argom.2.
Forte. Herr. Mà qual forte magia? qual fato, ò stella Palesò contra me valor cotanto? Bab.2.51.
Frode magica. Dant. Michele Scotto fù, che veramente De le magiche frodi seppe il gioco. Inf.20.
Menzognera di Dite. Alac. Menzognera di Dite, Magia fabra d'inganni, ebra d'horrore: Tue compagne le Suore Sono d'angui morrifieri crinite; E ne l'aspro rigor di ghiaccio eterno Tua dottrina è l'error, scuola l'Inferno. Ven.Pom. Od.1.
Studio essecrabile. Chiabr. Mentr' egli col fauor de l'horrid' ombra Ne gli studi essecrabili s'auanza. Amed.11.
Suono magico. Guar. Spesso al magico suon vinta la Luna Scese, e si scosse il Mauritano Atlante, E tremò tutta la Tartarea sede. Son.64.
Magione. habitatione, albergo, casa, stanza.
Agreste. Gual. Quell' aurea età, che vide il Mondo infante, Che à noi portò dal Ciel Saturno, e Gioue, Godo, diuiso qui dal volgo insano In agreste magion seluaggio amante. Liric.Son.131.
Ammirabile. Imper. D'ammirabil magion, magion superba D'ogni piacer, d'ogni stupor famoso, M'auuicina col pie nel cor felloso. Rust.10.
Celeste. Tass. Mà cheti erano i tuoni, e le tempeste: E cessaro il soffiar d'Austro, e di Coro; E l'Alba vscìa de la magion celeste. Liber.8.1.
Eccelsa. Imper. Lungo il gran corso di quel pian ridente, Per cui s'estende la magione eccelsa. Rust.10.
Empia. Anguill. Ne vien contra Austro à vol fendendo l'aria, E giunge à la magione empia, e profana. Metam.8.367.
Famosa. Valuas. Giace Aquilegia, & horride ruine Son gli aurei tetti, e le magion famose, Che contendean con le montagne alpine. Cacc.3.134.
Fatale. Paol. Amor se lontananza à schermo frale Arda eterno il cor mio, ch'esser già vede Questa à gl' incendij suoi magion fatale. Guacc. Son.5.
Forte. Tass. Dubita alquanto poi, ch'entro sì forte Magione alcun' inganno occulto giaccia. Liber.7.30.
Honorata. Manzin. Negaua lagrimosa Di lasciarsi sfiorar quel, che sol puote Nobilitar d'vn'anima pudica L'honorata magione. Fler.4.3.
Horrida. Andr. Già già l'huom miro per goder quest'oro, E del Mondo i diletti, Che in horrida magion trà fumo, e foco Il ferro affina, e infoca. Adam.5.4.
Incantata. Tess. Già de la maga amante L'incantata magion lasciata hauea A più degni pensier Rinaldo inteso. Lir.1.
Lieta. Brign. Viui corpi sotterri, Fai di lieta magion tomba maligna. Giorn.4.
Ondosa. Bracc. E prendono amendue breue camino Verso il battello, à la magione ondosa. Rocc.9.16.
Pescareccia. Bracc. L'han vestito, ed armato, e poi raccolto Dentro à le pescarecce lor magioni. Rocc.8.55.
Sacra. Brun. Da la sacra magion dunque sen' vada Lungi la coppia effeminata, e molle, Miri, ch' incontra à lei la punta estolle Già di Febo lo stral, d'Astrea la spada. Ven. Cel. Canz.3.
Seluatica. Bracc. Mà veggend' hor, che tu se' giunto à questa Seluatica magion, sicuro io sono. Croc.18.53.
Siluestre. Brun. Celar forse egli brama Trà l'ombre de la notte Così ricco tesoro in antro alpestre Di rotta rupe, ò di magion siluestre. Ven. Cel. Canz.7.
Strana. Valuas. Strana magion, mà vie più strana ancora La gente è, che là dentro fà dimora. Tebai.7.14.
Superba. Mar. Tutte seco ne vanno Doue mirabilmente Tutto il bello del bel di la bellezza Magion superba in spatio angusto aduna. Epit.1.
Terra. Man. Deposto l'arco Amore, e la faretra, Bruni, de la tua man l'alto lauoro Volea far noio, e soura l'ali d'oro Parca chinarsi à la magion più terra. Ven.Pon. Son.53.
Magistero. opera di maestro.
Bello. Anguill. L'occhio poi fiso à contemplarla porge, E loda, e ammira il suo bel magistero. Metam.10.114.
Eccelso. Imper. E quiui ecco scerniam, qual' hoggi ancora A l'occhio curioso, ella riserbi Lauoro altier di magistero eccelso. Rust.4.
Grande. Tass. Mà non conuiensi già, ch' amor profano Ne' suoi gran magisteri armi la mano. Liber.18.7.
Illustre. Tass. Fà vari fregi al magistero illustre, Et imagini aggiunge, e simulacri. Mond.2.
Industre. Tronf. Indi nel manco braccio al gran guerriero Il Monarca immortal la targa assesta, Oue à fin' oro industre magistero L'opre de' forti Cesari tempesta. Cost.18.35.
Ineffabile. Albe. Così 'l celeste Factor Monarca De l'ineffabil magistero eterno Gli ampi effetti talhor produce, e forma. Canz.
Infallibile. G.B.Leon. E tu con infallibil magistero Intelligenza non erratile, e pura Lume à gli studi dai, legge à gl'imperi. Son.
Mirabile. Petr. Quel che infinita prouidenza, & arte Mostrò nel suo mirabil magistero. Son.4.
Nobile. Rich. Venga chi mai non vide Con nobil magistero Tinta la luce in nero, Espero col mattino. Rim.Od.
Perfetto. Can. Seguo il suo impero, e vegno à quella forma, Che magistero in se mostra perfetto. Son.1.
Ricco. Vd. Ne le porte del tempio erano impresse Con ricco magistero, e nobil cura Con la morte d'Androgeo le commesse Pene ad Atene. En.6.5.
Sottile. Tass. Con sottil magistero in campo angusto Forme infinite espresse il fabro dotto. Liber.17.66.
Maglia. piccolissimo cerchietto di ferro, ò d'altro metallo, de' quali cerchietti concatenati si formano le armature dette, di maglia.
Minuta. Ar. Non che le piastre, e la minuta maglia, Mà i colpi lor non reggerian gl' incudi. Fur.1.17.
Maglio. stromento di legno in forma di martello, mà di molto maggior grandezza; e quello da giuocare è detto anco Pallamaglio.
Aspro. Benam. A seruir non più buoni al corpo humano Questi laceri lini arte raccoglie, E loro intenta à fomentar le doglie, Gli suppon d'aspri magli al picchio insano. Sel. Son.
Hastato. Mar. Se stretto infra le pugna il maglio hastato Batter palla con palla hai pur desire.
Magnano. colui che fà serrature, e chiaui.
Vile. Mar. Prese d'vn vil magnan vesta, e figura, E di tesser que' ferri hebbe la cura.
Mago. huomo che sà, ò essercita l'arte magica: incantatore, malefico.
Canoro. Bal. Canoro mago, à cui possenti carmi Han forza di sottrar l'alme nocenti Dal cieco Auerno, e rauuiuar gli spenti, Rotte del tempo, e de la morte l'armi. Pall.
Empio. Moron. Duolmi molto di te, nobil donzella, Che ti lasci ingannar da vn' empio mago. Giust.4.7.
Famoso. Tass. Reggea Damasco, e le città vicine Hidraotte famoso, e nobil mago, Che sin da' suoi primi anni à l'indouine Arti si diede, e ne fù ogni hor più vago. Liber.4.20.
Fellone. Tass. Mesce il mago fellon zolfo, e bitume, Che dal lago di Sodoma ha raccolto. Liber.18.48.
Fiero. Tass. E troncar l'ali al fiero mago, e i vanni, Perche l'incauta plebe non inganni. Lagr.4.61.
Gentile. Pellic. Quasi mago gētil, d'arti ripieno, Imprigioni ogni senso, allacci ogni alma Al suon de le dolcissime parole. Son.
Ingannevole. Lall. Con opra d'empio, e d'ingannevol mago Turbar l'armata, e ritentar la sorte. Tit.3.30.
Peruerso. Moron. Pietà di Dio, ch'ad vn peruerso mago, Ad vn nemico, à vn reo d'eterna morte Tante gratie comparte, e tanti doni. Giust.4.6.
Proteruo. Moron. Vien quà mago proteruo, che dal male Caduto sei nel peggio. Giust.4.6.
Sagace. Mar. Astuto vecellator, mago sagace, I sensi alletta, e gl' intelletti incanta.
Scelerato. Moron. Ah scelerato mago, hor forse ch' io Piangendo stò la mia crudel vendetta. Giust.4.4.
Sordido. Gatt. Fiero dementator, sordido mago, Nel rio pensier poco miglior di Pluto. Addol.32.25.
Vetusto. Tass. Questi fia del tuo sangue: e quì il vetusto Mago si racque; e quegli à dir riprese. Liber.10.23.

MAIA. vna delle sette figlie d'Atlante, dalla quale Gioue hebbe Mercurio.

Candida. Car. Vostro progenitor Mercurio fue, Che nel gelido monte di Cilleoe De la candida Maia al Mondo nacque. En.8.

MAIALE. porco castrato di sei mesi.

Fiero. Valuas. Co' i piè d'auanti si solleua, e moota Da la sua coua in alto il fier maiale. Cacc.4. 130.

Immondo. Ghel. Pascean oe' campi d'ogni male al fondo Fetide madre del maiale immondo. Rof.18. 29.

Opimo. Valuaf. Ecci altri ancor che del salato grasso, Che l'opimo maial ha sù la schena S'voge i coturni, onde di passo in passo Ne ritenga l'odor l'impressa arena. Cacc.4. 61.

MAIO. specie d'albero infruttifero, del cui legno si fanno lauori al torno.

Fresco. Dant. Co' piè ristetti, e con gli occhi passai Di là dal fiumicello per mirare La gran variation de' freschi mai. Purg.28.

MALATIA. infirmità.

Incurabile. Ghel. Surgi tu, che qui giaci à i stratij, à i scempi Di si fiera, incurabil malatia. Rof.15. 26.

MALCO. soldato di quelli ch'andarono à prender Christo nell'horto di Getsemani, a cui San Pietro tagliò l'orecchia, che poi da Christo gli fu restituita.

Fiero. Ghel. Quando vn Malco per nome, vn fiero, vn vile Di Natura, e di stato empio, e seruile. De la feccia del volgo era costui Cresciuto à le insolenze, à le rapine, Ne v'hà chi sprezzi à paragon di lui Più le cose mortali, e le diuine: Primo d'ogni altro à tor la palma altrui Scagliossi à Christo, e l'afferrò nel crine, E mentre il tiene auincigliato, e curto, Con la sinistra il fa cader d'vn' vrto. Rof.21. 16. 17.

Huomo superbo. Campeg. Frà gli altri assaliatori vn' huom superbo Oltre si spinge, e'l Redentore affronta, Di petto largo, e di forzuto nerbo, Grande così, ch' ad ogni altr' huom formonta; Toruo nel guardo, e ne la faccia acerbo, Che mordace ha la lingua, e la man pronta, Hor con bestemmie questi pria l'offende, Poscia adirato à viua forza il prende. Lagr.1.78.

Idolatra fellone. Campeg. Tenea nel sen da la sinistra parte L'idolatra fellon ritorta fune, Ordigno infame, e vil ne la crud' arte De le mani rapaci, ed importune. Lagr.1. 80.

Mascalzone. Campeg. Così la schiera vil, poscia che vide Cader ferito il mascalzon sanguigno, Per souerchio rancor fremendo stride, Ed vita, e preme il Saluator benigno. Lagr.1. 84.

Ministro fero. Campeg. Ma il generoso Pier, che mai non torse Da l'amato Signor l'occhio, e'l pensiero, La pescatrice mano al ferro porse, E vibrò vn colpo à quel ministro fero, Che non toccando il capo, il taglio mise Nel destro orecchio, cui netto recise. Lagr.1. 81.

MALE. nome generico contrario al buono, & al bene. Si prende anco per disgratia, danno, scandalo, ruina, pericolo, sceleratezza, empietà, misfatto, infirmità corporale.

Acerbo. Tor. O del mio acerbo mal dolce radice, Vaghi pensier, che come Amor v'inuita, Frà speranze, e timor questa mia vita Spesso volgete hor misera, hor felice. P.1.

Amoroso. Mar. Ver la bella crudel ch'ogni hor l'oltraggia, Così sfogaua il suo amoroso male Il fier pastor de la Sicania spiaggia Lir.Bosch. Son.73.

Angoscioso. Quer. Misero iua cercando Breue almen tregua à gli angosciosi mali. Canz.2.

Aspro. Molz. Tu che vedi il mio male aspro, & indegno, Trifon mio caro, e graue duol ne senti. Son.49.

Atroce. Guis. E con più atroci mali, Che non ne sparse di Pandora il vaso, Và irritando ad ogn' hor nostra virtute. D.Sett.7.

Auuenturoso. Ghel. Che può parer' auuenturoso il male, E felice l'error, s'e douea tanto Esser purgato, e con sì nobil pianto. Rof. 10. 35.

Compitissimo. Sel. Riso d'vn' hora, e pianto di molt' anni, Odio coperto, e simulato affetto, Compitissimo mal, bene imperfetto, Caduca gioia, e sempiterni affanni. P.2.

Curabile. Bald. Tal volta credomi Il mal curabile, E poscia auedomi, Ch'egli è insanabile, Ogni aiuto in van tentai: Ahi che piaga d'Amor non sana mai. Rim.Amor. Canz.18.

Dilettoso. Petr. O viua morte, ò dilettoso male, Come puoi tanto in me, s'io nol consento? Son.103.

Disperato. Bracc. Vedete ben se disperato è il male De la città, cui Ludouico assale. Rocc.2. 64.

Dispettoso. Fol. Signor, dicea, potete (pur vi piaccia) Mondarmi d'esto mal si dispettoso, Deforme si, ch'ogni vn m'abhorre, e caccia. Hum. lib.6.

Dispietato. Tronf. E con acerbi, formidabil scorni A dispietati mali ogni alma opprima. Cost.8. 49.

Dolce. Manzin. Essamini la mente Ciò, che'l terreno Mondo Conta di tormentoso, Gelo, ardor, morbo, pena, odio, e dolore, Tutti son dolci mali In paragon d'Amore. Fler. Ch.1.

Duro. Remig. Mà quando ancor tu ti risani, e fugga Il duro mal, che le tue membra preme. Epist.19.

Empio. Petr. Tu che vedi i miei mali indegni, & empi, Rè del Cielo inuisibile, immortale, Soccorri à l'alma desuiata, e frale, E'l suo difetto di tua gratia adempi. Son.314.

Fecondo. Brign. Fuor del core à piagar: capi nascenti D'vn mal fecondo vn forte foco ancide. Giorn.4.

Forte. Anguill. Qual mal potrei trouar si duro, e forte, Che potesse ad vn Dio porger la morte? Metam.1. 138.

Fresco. Manzin. Han di più freschi mali Dolorose querele i nostri lai. Fler.5. 5.

Incurabile. Ghel. Cotal si fugge ogni incurabil male, Ogni storpio di membra aspro, e proteruo. Rof.14. 9.

Indegno. Guid. E se per darmi a voi, tutto mi toglio A me stesso, e la turba de' mie' indegni Mali più chiara mostra à mille segni L'alta fe, di cui mai non mi dispoglio. Son.49.

Insistolito. Gatt. A pena il morso al cor le vien concesso, Onde più fassi insistolito il male. Addol.21. 33.

Inuecchiato. Ghel. Cura in ogni vno ogni incurabil male Disperato, inuecchiato, e periglioso Sia quantunque mortifero, e mortale, Di qual si voglia sorte empio, ed acerbo. Rof.18. 24.

Irreparabile. Inc. I mangani al ferir maggior paura Facean da lunge, e irreparabil male. Stanz.

Irreuocabile. Tronf. Errai, Signor; mà tua bontà non vuole, Ch'à irreuocabil mal si danni l'alma. Cost.21. 70.

Magnifico. Manzin. Da la vastezza lor nobilitati Seguan mali magnifici: gl' rotonda Ogni ciglio inarcato. Fler.3. 5.

Memorabile. Ar. Di metter fin con memorabil male Al suo cieco appetito irrationale. Fur.21. 35.

Mostruoso. Valuaf. Et in tal guisa d'vna in altra piaga Il mostruoso mal' entra, e si getta. Cacc.2. 86.

Nefando. Anguill. Pensate, che giurato habbian di fare Gli huomini tutti i più nefandi mali. Metam.1. 63.

Penoso. Leng. Se la fiamma, che in me si viua ardea, Tu non vedesti, o'l mio penoso male. Eleg.30.

Prauo. Ar. Che pochi mali al Mondo son si praui, Che l'huomo trar non se ne possa fuore. Metam.46. 30.

Proteruo. Fol. Ogni poder, l'argento, l'or, le annella Gittato haueа, fin che il proteruo male A somma pouertà la ricondusse. Hum. lib.6.

Rinascente. Ghel. In Dio peccaste, ei non hà fine, e tale Fia vostro il danno, e rinascente il male. Rof.17. 69.

Vltimo. Taff. E'l buon popol fedel, già disperato Di vittoria, temea gli vltimi mali. Liber.13. 64.

MALEA. promontorio nella Laconia, che per molte miglia si spinge in mare, e per la contrarietà de' venti rende pericolosa la nauigatione in quelle parti.

Scogliosa. Cont. Fra le Malee scogliose occulte caue, Frà l'arenose Sirti spinge il vento Questo mio fiacco legno hor ratto, hor lento, Ne'l buon nocchier sopra esso teme, o paue. 2.Son.23.

MALEDICO. maldicente.

Loquace. Anguill. Maledico loquace, fatti esperto, Se in giudicio non sei per forza astretto, Non iscoprir giamai l'altrui difetto. Metam.2. 225.

MALEFICIO. delitto.

Empio. Anguill. Ver l'infelice stanze il Rè camina, Che dier ricetto à l'empio maleficio. Metam.6. 381.

MALIA. incantamento, che turba la mente, & impedisce l'vso delle membra del corpo.

Aspra. Brun. Questi auoltoi de l'alma, ai cor tiranni Crudi pensier consola, e sian disfatte L'aspre malie de' miei si tristi affanni. Epist.Heroi.2. 10.

Empia. Mar. Hor' io non sò qual sia sciagura, o sorte Con qual d'empia malia nodi tenaci Le forze legò si de la consorte, Ch' ei non potè mai trarne altro che baci.

Soaue. Brun. Famigliuola d'Amor, vezzi ridenti Qui fan gl' incanti, e son malie soaui Tremoli brilli d'occhi, e molli accenti. Epist. Heroi.2. 2.

Tenace. Mar. Poi che giouan sì poco à far che m'ami Malie tenaci, o magici legami.

MALIGNITA'. mala volontà di nuocere anco senza suo prò.

Peruersa. Campeg. Quando malignità peruersa mosse De i Pontefici rei l'antica setta. Lagr.5. 4.

MALITIA. astutia con malignità. Si prende anco per vitio, difetto, fraude.

Alta. Valuaf. Il mio precetto: e talhor bella spoglia Alta malitia in se nasconde, e serra. Cacc.1 120.

Hippocrita. Cell. Mà la bianca innocenza, onde risplende Questi, ch' al nostro tempio è sacerdote, Ombrare à noi con le sue fosche bende Già la malitia hippocrita non puote. Var.

Inge-

Ingegnosa. Mar. Quando ecco alhor souuiemmi Ingegnosa malitia, astuta froda. Epit.2.
Ostinata. Chiabr. Che s'à pentito peccator perdona, Ostinate malitie al fin condanna. Vol.2. lib.6.
MALORE. malatia.
Acerbo. Ghel. E fanerà col rerbo, anzi con l'ombra De la persona ogni malore acerbo. Rof.27. 10.
Alto. Valuaf. Che le fcende per gli occhi, e porta al core Di non preuista piaga alto malore. Cacc.5. 149.
Crudo. Rich. Mentre crudo malor fulmina affanni, Sotto falce di morte Italia geme. Rim. Son.
Empio. Valuaf. Così s'auuenta d'vno in altro loco L'empio malor, ch' vn fol prima v'infece. Cacc.2. 117.
Graue. Valuaf. Graue malor, ch' ange il ceruello, e i fori De le narici al fiato ingombra, e chiude. Cacc.5. 82.
Importuno. Valuaf. Mà che? tosto sen' và, tosto si sface L'importuno malor, che 'l cor le fugge. Cacc. r. 132.
Letale. Gatt. Mille ferite di letal malore Riportano falute intiera, e cara. Addol.33. 48.
Reo. Brun. E fecó al fuon de la nemica tromba Pur mirò ne la tomba, Col reo malor ch' Europa auge, e tormenta, La falute d'Italia oppressa, e spenta. Ven.Terr. Canz.13.
Rigido. Stroz. E che s'auanza il rigido malore De gli Alemanni entro la schiera immonda. Ven.23. 30.
Spietato. Rich. Vola tu pur foura i tuoi fogli alati Frà malori spietati, Che dal tuo braccio forte, Se non vorran fuggir, proueran morte. Rim.Canz.
Tenace. Gatt. Mà ad vn malor tenace, e portentoso Medica man poco di rado gioua. Scot.1. 23.
Vorace. Ghel. Quinci al Padre tornato vn messaggiero Ti manderò, che 'l tuo malor vorace Restituisca al suo vigor primiero. Rof.14. 25.
MALTA. isola frà la Sicilia, e la riuiera dell'vna, e l'altra seccagna di Barberia, lontana cinque miglia dall'isola Gozo.
Bassa. Taff. Tripoli appar sul lido, e incontro à questa Giace Malta frà l'onde occulta, e bassa. Liber.15. 18.
MALVA. herba nota.
Morbida. Alam. Hor la morbida malua (ancor che sembri Di souerchio vulgar) tale hà virtude, Tale hà dolce sapor, che degna è pure Di vederfi allogar trà queste il seme. Colt.5.
MALVAGITA'. sceleragine.
Empia. Dolc. L'occulte sceleragini, e l'immensa Empia maluagità di Marianna. Marian.2. 1.
Pericolosa. Bracc. Senza punto temer nel Mondo cieco Maluagità pericolosa, e rea. Vrb.9. 65.
Secreta. Taff. Mà dentro à i freddi suoi cristalli asconde Di tosco estran maluagità secreta. Liber.14. 74.
MAMME. mammelle, tette, poppe.
Acerbette. Mar. Ne più si stanno entro l'auara vesta Imprigionate l'acerbette mamme. Samp.3.
Crude. Taff. Mostra il bel petto le sue neui ignude, Onde il foco d'Amor si nutre, e desta: Parte appar de le mamme acerbe, e crude, Parte altrui ne ricopre inuida vesta. Liber.4. 31.
Dolenti. Bonar. Le dolorose madri Stringonsi i figli al petto, e mentre il pianto Scorre loro nel seno Vanno i bambin suggendo Da le mamme dolenti Più lagrime, che latte. Fill.5.7.
Faconde. Vill. Apriua il seno amante Nuda Natura, e lusinghiera amica Quanto piacea versaua Da le faconde mamme, E lo donaua à noi prodigo Amore. Amar.4. 1.
Guanciali d'Amore. Mar. Pur d'alabastro egual doppia collina Erga in forma di globi il petto dolce, Per guanciali d'Amor gli fe Natura, Per rote al carro, e mantici à l'arsura. Temp.284.
Guanciali di gigli. Mar. Che son poi del candidetto seno, Morbido letto del mio cor languente, Ch' a' bei riposi suoi, qualhor vien meno, Duo guanciali di gigli offre souente?
Hirsute. Taff. Guida la greggia à i paschi, e la riduce Con la pouera verga al chiuso ouile: E da l'hirsute mamme il latte preme, E in giro accolto poi lo stringe insieme. Liber.7. 18.
Hispide. Mar. Quando à pena lasciato il nido hauea, D'vna capra poppò l'hispida mamma.
Horride. Car. Ne le tenere labra il padre stesso De la fera premea l'horride mamme. En.11.
Impudiche. Ghel. S'apre al petto la veste, onde n'infiamme Cieco desir, indi le neui ignude Parte dà fuor de l'impudiche mamme, Parte in morbido bisso orna, e racchiude, Mà chiuse ancor libran saette, e fiamme. Rof.13. 73.
Intere. Petr. Non hebbe mai di vero valor dramma Camilla, e l'altre andar' vse in battaglia Con la sinistra sola intera mamma. Tr. Cast.
Lune d'argento. Pona. Ah fuggi pur, ch' Bura ti vince à pieno, Che nel viso di lei due Soli han sede, E due Lune d'argento hà nel bel seno. Amor. Son.31.
Mete amorose. Stigl. Mete amorose, che 'l desio fermate De l'antiche d'Alcide imagin fatte, Anzi scogli d'auorio in mar di latte, Oue il mio cor dolce naufragio pate. Rim. lib.1.
Ferine. Molz. Che l'vno, e l'altro pargoletto, e infermo Da le mamme ferine humil pendesse. Stanz. Dolc.1.
Neui palpitanti. Mar. Scopria del vago seno Le palpitanti, e tepidette neui. Samp.3.
Opime. Mar. Hò tante agnelle anch' io, che san le cime Biancheggiar di Vesuuio à par di neue, Feconde sì, che de le mamme opime Portan quasi à fatica il peso greue. Samp. Sosp.53.
Poggi ritondetti. Bracc. Purpurea rosa, e bianca neue è il viso, D'auorio è il sen con ritondetti poggi. Croc.15. 64.
Pome acerbe. Taff. La verginella ignude Scopria sue fresche rose, C'hor tien nel velo ascose, E le pome del seno acerbe, e crude. Amint. Ch.1.
Pomi d'argento. Brun. E di mirar, non di rapir son vago, D'animato candor frà neui intatte Sol due poma d'argento in sen di latte. Agl.
Pomi di latte. Cap. Seno, candido seno, Che non maturo ancor, nè in tutto acerbo Tumidetto dimostri A gli occhi innamorati Quelle due collinette alabastrine, E à l'anima famelica d'amore L'esca soaue, e grata Di due pomi di latte rappresenti. Idil.9.
Ritondette. Brun. Paion le mamme ritondette, e crude Vaghe in siepe di giel poma di neue, Anzi immobili scogli in mar di latte, E chiare altezze alabastrine intatte. 2. Selu. Cleop.
Scogli di latte. Brun. Non men che 'l cor la man stupida mouo, E, quai scogli di latte, acerbe, e belle Sol due mamme mi fan spettacol nouo. Epist. Heroi.1. 4.
Scogli viuaci. Rich. E del bel sen fecondo Trà gli scogli viuaci Questo, dice, è il confine, ò sensi audaci, Ecco in duo colli alteri, Ch' io fermo Abila, e Calpe anco à i pensieri. Rim.Canz.
Tenere. Ghel. Odi lei che nol prezza, e parla, e muore Mentre le tronca il fier tenera mamma. Rof.16. 77.
Tremole. Brun. Nè sdegnerai ricche di latte, e graui Premer le mamme tremole, e pendenti Con la candida mano. Agl.
Tumori d'argento. Brun. I duo tumor d'argento Parte spiccauan fuora. 2. Selu. Paneg.2.
Vergognose. Mar. E parte ricouerta Dal biondo crin disciolto, e parte chiusa Nel bianco lin raccolto, Le vergognose mamme il nasconde. Samp.2.
Virginei. Ghel. Poi lattar' il vorria, mà come il deua Non può Natura, e vi prouede in vano, Che non s'imbianca, e non arriua dramma Di latte, à parto di virginea mamma. Rof.6. 44.
MAMMELLE. mamme, poppe.
Acerbe. Ghel. Snuda il bel petto, e la mammella acerba Di neui vnqua dal Sol non liquefatte. Rof.16. 76.
Copiose. Anguill. Quanto fian grasse le capre, e le agnelle, Che par che portar possano à fatica Le copiose, e timide mammelle. Metam.13. 283.
Grauide. Anguill. Già chiuse hauea le grauide mammelle, Et aspiraua à l'aurea chioma bionda. Metam.10. 205.
Morbide. Pona. O de le bianche, e morbide mammelle Sfilato hà Cithcrea l'aurato velo? Amor. Son.28.
Pudiche. Moron. Trà le mammelle sue pudiche, e intatte Chiedea l'amante amato In mirra trasformato La sposa, alhor ch' à lui porgeua il latte, Per preseruarsi il core D'ogni corrotto humore. 2. Sacr. Madr.51.
Ritondette. Imper. Sotto velo sottil mostransi auare Sue ritondette, e morbide mammelle; Così velano il Sol nuuole belle, Mà sempre il Sol, che stà di sotto, appare. Caf.5. 30.
Ruuide. Anguill. Al suo solito seno accosta il viso, E fugge in van la ruuida mammella. Metam.9. 141.
MAMMOLETTA. fiore detto anco viola.
Gentile. Mar. La gentil mammoletta Dal caro peso oppressa Di quelle vaghe piante D'amoroso pallor tinta la guancia Tramorti di dolcezza in braccio à l'herba. Samp.4.
Odorata. Mar. Dirò d'Adon dipinto, O de l'innamorata Mammoletta odorata, D'amor pallida il viso? 2. Lir. Canz.8.
Pallidetta. Murt. Pallidetta, e modesta Nel mio dolce sembiante Sembro vergine amante, Chino in terra la testa, E trà 'l vel de le foglie Mammoletta odorata hò le mie spoglie. Canz.4.
MANCAMENTO. mancanza.
Sensibile. Tesau. Sensibil mancamento più d'ogni altro Era quel de la polue. Tor.
MANCANZA. il mancare, mancamento, difetto.
Alta. Gatt. Saria ciò da Isabetta acerbamente Sentito, e di mancanza alta, e sleale. Scot.12. 47.
MANDATO. ordine, comandamento.
Fiero. Valuaf. Ciò detto, e fatto con sì fier mandato L'horribil

legge, e l'ordine maluagio. Tebai. 12. 34.

MANDORLO. e mandolo, albero noto.

Accorto. Alam. Veggia la palma eccelsa, il poco accorto Mandorlo aprico, che souente pianse Tardi i suoi danni. Colt. 1.

Aprico. Mar. Hauui il mandorlo aprico, & hauui il pome, Che trahe di Persia il suo legnaggio, e 'l nome.

Arbore &c. Alam. L'arbor gentil, che già sostenne in alto La morta Filli. Colt. 1.

Gentile. Mar. Il mandorlo gentile, Qual già sotto l'incarco De la sospesa Fillide gli auuenne, Tutto si ringemmò d'Arabi fiori. Samp. 1.

MANDRA, e mandria. congregamento di bestiame, e luogo doue s'aduna.

Cornuta. Tass. Così Dio fece le terrene belue, E le cornute, o pur lanose mandre De' mansueti. Mond. 6.

Feconda. Guar. Sceglietesto vn torello Di quante n'habbia la feconda mandra Il più morbido, e bello. Past. 1. 4.

Fetida. Ghel. Pascea ne' campi d'ogni male al fondo Fetide mandre del maiale immondo. Rof. 18. 29.

Fortunata. Dant. Si vid' io mouer' à venir la testa Di quella mandria fortunata alhotta Pudica in faccia, e ne l'andare honesta. Purg. 3.

Humile. Tass. E sicura si stà la mandra humile, Mentre cade la pioggia, e 'l vento spira. Heroi. Stanz.

Penosa. Petr. Felice agnello à la penosa mandra Mi giacqui vn tempo, hor' à l'estremo famme E fortuna, & Amor pur come suole. Canz. 35.

MANDRAGORA. specie d'herba, che fà dormire.

Odorata. Anguill. Sarà vn semplice succo D'odorata mandragora, e papauero A portione eguale. Giud. 3. 3.

Stupida. Mar. Fà cerchio à la città selua frondosa, Che dà grato ristoro al corpo lasso: La mandragora stupida, e grauosa, E 'l papauero v'hà col capo basso.

MANEGGIO. traffico, negotio.

Malageuole. Dolc. Voi mi solete adoperar in molti Maneggi malageuoli, e importanti. Marian. 3. 3.

MANGIATOIA. luogo nella stalla, doue si mette il mangiare per i caualli, o per altre bestie.

Dispensatrice dell'esca. Bracc. Facea morbido letto; e per lo lungo A guisa di canale ampio, e capace Sporgea dal muro, e facea mensa à loro Dispensatrice prodiga de l'esca La mangiatoia, e sopra lei sospesa Con rari cerchi à ministrare intenta L'odorifero fien, la greppia pende. Sopra di lei non ben congiunto al muro Sostiene vn rozo, e mal pulito palco De lo strame serbato al caro armento L'ammassate fastella. Bat.

MANIERA. modo, guisa, forma, specie, sorte, qualità, e modo di procedere: vsanza, costume.

Accorta. Tass. Ma benche sia mastra d'inganni, e i suoi Modi gentili, e le maniere accorte. Liber. 5. 61.

Adorna. Anguill. Parcale à la maniera adorna, e bella Veder tirar l'apportator del giorno. Metam. 8. 18.

Adulatrice. Imper. Che con maniere adulatrici, infami Nasconde, e ammanta la seconda scorza De i doppi inganni, e de le sue fint' opre. Rust. 5.

Affabile. Anguill. Che mai non hebbe il Mondo, e manco hoggi haue Donna di tanto affabile maniera. Metam. 3. 144.

Affettuosa. Prosp. Vsa dolci parole, atti gentili, Maniere affettuose, e d'amor piene. Solim. 1. 4.

Alma. Anguill. Intanto con maniere alme, e deuote Spira l'alma infelice nel mio volto. Metam. 7. 332.

Alta. Ar. Gli sopravenne à caso vna donzella Auuolta in pastorale, & humil veste, Mà di real presenza, e in viso bella, D'alte maniere, e accortamente honeste. Fur. 19. 17.

Altissima Gatt. Delicia era del regno, era di tutti Simolacro d'altissime maniere. Scot. 1. 25.

Amorosa. Imper. Così d'Apollo ne i balen l'affina, Che induce poi, co' i suoi baleni, anch'essa A scintillar d'amor fauille accese, A sfauillar d'honor scintille amare, In maniere amorose, & honorare. Rust. 16.

Astuta. Ghel. Gente non santa, di maniere astute Ne' giorni suoi d'infruttuosa vita. Rof. 17. 26.

Atroce. Vd. Quei che fur ricchi, e con maniera atroce Auari a' lor parenti, & eran molti. En. 6. 132.

Audace. Vd. Apre tre bocche l'animal vorace, E da la fame, e da la rabbia spinto S'auenta à l'esca, e con maniera audace La prende, e la diuora, e resta vinto. En. 6. 91.

Cara. Brign. O prenda à vsar dolci maniere, e care, O i membri al corso rapidi disciogli. Giorn. 3.

Conta. Ar. Nel tempo che regnaua Fieramonte, Clodione il figliuolo hebbe vn' amica Leggiadra, e bella, e di maniere conte. Fur. 32. 83.

Cruda. Tronf. Il suo dritto à ragion tolsero ingiusti, E d'oltraggi soffrir crude maniere. Cost. 17. 34.

Dannabile. Gatt. Negar' vn sì cortese, vn sì gentile Signor con sì dannabile maniera. Addol. 27. 11.

Dilettosa. Valuas. De' duo begli occhi, che girando attorno Van con maniere dilettose, e piane, Esce vn splendor, che fà con chiaro giorno Le trist' ombre, che l'alme adhuggian, vane. Tebai. 2. 161.

Discreta. Ceba. Ella poi verso il Rè con sì discreta Maniera il suo pensier discopre, e cela. Est. 14. 18.

Dolce. Tass. Accommiatò lor poscia in dolci, e grate Maniere, e gli honorò di doni eletti. Liber. 2. 92.

Essecrabile. Gatt. Besleo capo de' rei già non rifiuta Con maniere essecrabili, e villane De morte in faccia leggerle il decreto. Scot. 12. 24.

Formidabile. Tronf. Attratto il braccio, inhorridito il viso Sen' giace in formidabile maniera Dal giusto Cielo l'vecisore vcciso. Cost. 3. 37.

Gioconda. Anguill. Vien con maniera in vn gioconda, e santa, Et in fauor del Rè si mostra, e rende. Metam. 8. 201.

Gratiosa. Anguill. E le maniere gratiose, e sante, Che mostran la bellezza interiore. Metam. 2. 134.

Honesta. Ar. Io mouo gli occhi con maniere honeste, Nè ch' io sia donna alcun mio gesto niega. Fur. 25. 55.

Horrenda. Valuas. Ecco ch'ei moue con maniere horrende Del senil corpo le grauose some. Tebai. 4. 162.

Hostile. Vd. Mà ciò non basta à lor, che più molesto Gli è il Teucro, il quale con hostil maniera Vna gran mole gli ruina adosso. En. 9. 110.

Illustre. Filipp. Posciache così illustri, e così accorte Son le maniere sue, che in monti, e in piaggie Saran descritte in bronzi eterni, e in marmi. Rim. Son. 51.

Incolta. Valuas. Che quelle prime sue maniere incolte Spogliate hà tutte, e tutte poste in bando. Cacc. 1. 41.

Industriosa. Stror. L'habito, la fauella, indi molt' altre Di lui maniere industriose, e scaltre. Ven. 19. 8.

Infesta. Term. Mà che più tosto con maniere infeste Nel cor diletto stratio ne sentia. 2. Son. 29.

Insidiosa. Ghel. Tentarà con maniere insidiose, Per ruinar l'Apostolo, gran cose. Rof. 27. 12.

Insolente. Gatt. Con maniere insolenti, e strepitose Come sbraglia suol vile, e negletta, E con parole scaltre, & orgogliose S'auuicina la razza maledetta. Addol. 24. 40.

Ischiua. Tass. Raccolse gli occhi, andò nel vel ristretta Con ischiue maniere, e generose. Liber. 2. 18.

Ladra. Goa. Quel portamento caro, Quelle maniere ladre Ah che non può pensar, nè può ridire Il cor senza morire. Antig. 2. 2.

Leggiadra. Ar. Con quanto gaudio il Saracin, con quanto Stupor l'alta presenza, e le leggiadre Maniere, e 'l vero angelico sembiante Improuiso apparir si vide inante. Fur. 1. 53.

Liberale. Anguill. Ella con note alhor sante, e pietose, E con maniera liberale, e lieta. Metam. 14. 111.

Mansueta. Mar. Cortese orgoglio, e maestà negletta, Maniere insieme mansuete, e crude, Grauità dolce, e gentilezza honesta, Bella la fan, mà in sua beltà modesta.

Modesta. Anguill. Vna sposa leggiadra, accorta, e honesta D'ogni maniera affabile, e modesta. Metam. 9. 342.

Oscena. Anguill. Ogni altra infamia lor dice sul viso Con fauella, e maniera oscena, e sciocca. Metam. 14. 220.

Oscura. Mal. Mira con quai maniere oscure, & adre L'empio auuersario nostro prende ardire, Non pago, che mie membra habbian martire, Ch'à l'alma pon d'insidie mille squadre. Son.

Pellegrina. Valuas. Là doue di maniere pellegrine Sorge la stanza, oue la nobil Fata Lunge dal vulgo se ne stà celata. Cacc. 4. 167.

Perfida. Murt. Forse ladra homicida, Ti discopristi altrui Con tue maniere perfide, orgogliose. Rim. Canz. 35.

Piana. Valuas. Mà nè per ciò da questo i' lo sublimo, Che non è merauiglia essendo due, Se fur più piane le maniere sue. Tebai. 1. 52.

Placida. Gosel. Chi vuol veder quà giù le luci intenda Ne le costei due luci humili, altere, Ne le maniere placide, e seuere. Son. 21.

Prestigiosissima. Gatt. Sarai per dimostrar due faccie in scritto, Et in prestigiosissima maniera. Addol. 32. 24.

Querula. Siroa. E con maniere querule, e dolenti Scioglie la lingua in sì bugiardi accenti. Ven. 19. 58.

Rigida. Imper. Oh Dio! non è impietà trattar l'amante Con maniere più rigide, che 'l cane? Rust. 8.

Rigidissima. Gatt. Onde saran tuoi falli empi, e peruersi Corretti in rigidissime maniere. Addol. 19. 42.

Ritrosa. Vill. Hor con luci benigne, hor' homicide Mi lusingaua, & hora Con ritrose maniere al lume altroue Volgeua, e mi poneua

neua In disperato duolo. Amar. 1. 2.

Sagace. Andr. E le maniere mie sagaci, e scaltre L'auuolgeran frà mille lacci, e reti. Adam. 5. 1.

Scaltra Gatt. Con scaltre, & ingannevoli maniere Lo fà, la fede vrtando, al suol cadere. Addol. 18. 23.

Sconcia. Imper. D'vn' odio popular, nato da tante, E sconeie sue maniere, e stomacose. Rust. 5.

Semplice. Gatt. E cou maniera semplice, e modesta Sospirando dal cor, così rispose. Addol. 3. 28.

Signorile. Valuaf. Vannoui, e son con signoril maniere Accolti dentro de le stanze, e fuori. Cacc. 2. 43.

Soaue. Ghel. Nobil d'aspetto, e di beltà modesta Modi, e maniere hauea soaui, e piane. Rof. 11. 3.

Soprahumana. Pac. Danzaua con mauiere soprahumane D'amorose donzelle allegro choro. Stanz. Dolc. 1.

Strana. Manzin. Il mio Marte crudele Armato di duo fulmini tonanti, Nel bel Cielo d'vn volto Con strane, & inuisibili maniere Compone à questo cor guerre fatali. Fler. 2. 5.

Superba. Valuaf. Se tu assalissi de' nemici il tetto, Sarian le tue maniere hor più superbe. Tebai. 2. 224.

Vaga. Anguill. Et a la vaga sua maniera, e forma Di sì belle attioni hà posto mente. Metam. 2. 140.

Villana. Moron. O se stesso talhor percote, e fere, S'alcun vi volge gli occhi, o almeno il sente, Con acerbe, villane, aspre maniere. 1. Sacr. Inuett. 9.

Manigoldo. maestro della giustitia, il boia, carnefice, giustitiero.

Atroce. Valuaf. Condotta fù si come agnella al tempio In man d'vn manigoldo atroce, e fiero. Tebai. 1. 170.

Crudo. Campeg. Sforzansi pure i manigoldi crudi Perche sen' cada il Redentore estinto. Lagr. 6. 23.

Infame. Campeg. Mandano i Vecchi à i manigoldi infami, Ministri del supplicio obbrobrioso, Purissimo or, ehe sfauillando sbrami La fame rea d'ogni desire ascoso. Lagr. 5. 24.

Manna. rugiada, o liquore di sapor dolce, che cade dal Cielo ne' sereni della notte trà la Primauera, e l'Estare. Si prende anco per cosa dolce.

Amorosa. Gosel. Così mi lega Amor, così mi solue, Così mi mena à vna bell'Alba eterna, E di manna amorosa il cor mi pasce. Son. 9.

Dolcissima. Tass. Ti sia l'aer sereno, e largo nembo Di dolcissima manna, e di rugiada Pioua in questa felice alma contrada. Bosch. Egl. 4.

Eletta. Gosel. Pioue quà giù da le celesti mense Il puro latte, e quella manna eletta. Son. 10.

Nettarea. Ghel. Quella notte sudar nettarea manna Le dure quercie. Rof. 6. 83.

Neue nettarea. Ghel. Par che di nouo da l'eterea stanza Piouano falde di nettarea neue. Rof. 17. 80.

Pretiosa. Anguill. Lagrima anc' hoggi, e sparge ogni contrada Di pretiosa manna, e di rugiada. Metam. 13. 215.

Rugiadosa. Brun. Nel bel fiorir del lucido Oriente Rugiadosa la manna à lui piouea. Eufr.

Mano. membro noto dell'huomo, e di qualche altro.

Accesa. Anguill. Stende l'accesa man più d'vna volta, Poi cerca in vano ancor da l'altro lato. Metam. 8. 106.

Accorta. Sann. Dunque il bel velo, e quei leggiadri, e rari Capelli à studio sparsi per mia morte Con le man ne' miei danni ogni hor più accorte. Soo. 3.

Accortata. Manr. Dunque il cor' addolcisca in tanto amaro Questa speme di ben; sendo ben certo, Ch' accortata la man sua Dio non haue. Son. 61.

Acerba. Guar. Hò fatto come suol medica mano Pietosamente acerba, Che và con ferro, o stilo Le latebre tentando Di profonda ferita, Oue ella e più sospetta, e più mortale. Past. 4. 5.

Adirata. Senec. Ferma, infelice, l'adirata mano, Non offendiamo l'ombre. Thiest. 5. 3.

Adiutrice. Gatt. Ne le mie angoscie sempre hebbi presente La tua mano adiutrice, ond' hor m'aggrada Sperar d'hauerla non men pronta, e pia In questa pugna sì feroce, e ria. Scot. 16. 56.

Adunca Car. E stanco, e molle con le adunche mani M'aggrappaua à la ripa. En 6.

Affannata. Gal. Di troppo sorde porte humil qui fuore Vdirne il suon fà l'affannata mano: Così da vn cor, ch' è da pietà lontano Stò mendicando, Iro amoroso, il core. Guacc. Son. 1.

Affaticata. C. Cam. S'affaticata mano Il globo intorno gira, Et dal girare ogni hor più filo acquista. Impr.

Affrenatrice. Bracc. Come sparuier, che per lo suo spauento Girando và l'affrenatrice mano. Stanz.

Aitante. Vd. Ne la radice fisse il ferro stretto Con l'hasta il Teucro, e con la mano aitante Tenta hor trarlo. Est. 12. 175.

Aiutrice. Grill. E quando al suono de l'amato nome Negasti mai quell' aiutrice mano? 2. Madr. 80.

Algente. Tronf. Viuace il simulacro à quell' horrore Coprirsi il volto con algente mano. Cost. 19. 50.

Altera. Ar. In sì sprezzato sangue non si volse Bruttar l'altere mani, e lo disciolse. Fur. 32. 7.

Ambitiosa. Mar. De l'vn con empia, e scelerata arsura Ambitiosa man le glorie offese. Temp. 13.

Amica. Tass. Stesa la vincitrice amica mano Di salirne secondo aita porse. Liber. 18. 79.

Angusta. Brign. Mà perche à lui fortuna aspra, e tenace Mostrò fronte schiomata, e mano angusta. Giorn. 3.

Animosa. Senec. Portò tranquilla pace D'Ercole inuitto l'animosa mano. Ercol. Fur. Ch. 3.

Annodatrice. Paol. E in vn del nodo, e de la piaga altero Pur seruendo, e morendo ogni hora lodo La mano annodatrice, e'l ciglio arciero. Rim. Son. 4.

Architettrice. Ghel. Mà che? le diè misura, ordine, e stato La man del miglior fabro architettrice. Rof. 30. 1.

Arciera. Brign. Oue tua mano arciera Piagò con arco d'or corde animose. Giorn. 1.

Ardita. Tass. Mà di man passi in mano ardita, e forte, Che l'vsi poi con egual forza, & arte. Liber. 8. 35.

Armonica. Mar. Tirate in prima le chiauette eburne, Tende i nerui sonori, e ricercando Con armonica man le dolci fila, Prende con l'arco à risuegliarle alquanto. Samp. 1.

Arrabbiata. Anguill. Con l'arrabbiate man tutto l'abbraccia, Ch' ad infettarlo in ogni parte aspira. Metam. 8. 368.

Artefice. Grill. Con l'artefice mano In me non pure espresse L'alto valor di sua bontà sourana. 1. Canz. 29.

Aspra. Valuaf. Non hauer' aspra mano, e non ti faccia Prodigo, dice, il tuo desir' il freno, Gli altri, eome à te par, pungi, e minaccia, Questo andrà sì, che tu vorresti meno. Tebai. 6. 77.

Auara. Mar. Così và, ben si stette auara mano, Man che i cani accarezzi, E gli amanti disprezzi. 2. Lir. Madr. 47.

Audace. Ciec. E del resto facciam la mano audace Col ministerio del benigno ferro Ne scioglierà di seruitù, e di vita. Hadr. 1. 2.

Auida. Tanf. E le pietre più rare che mai scelse Auida man del mare al maggior fondo. Larg. 3. 43.

Auorio fino. Brun. Me, me pur nel conflitto aspro, e soutano Già vedrete consorte; i' i' qual' angue Serperò trà le morti; e questa mano Purpureggiar vedrò in mar di sangue, Vuò, che s'altri chiamolla auorio fino, La chiami hor' ostro, e tepido rubino. 2. Selu. Cleop.

Auueduta. Tronf. Mà poi per opra d'auueduta mano Il tutto è in preda al graue ardor concesso. Cost. 18. 70.

Barbara. Guid. Dunqne, Buonuiso mio, del nostro seme Deue i frutti raccor barbara mano? Son. 8.

Bella. Gosel. Bella, e guerriera mao, che piaghe fai Salubri, e care, ond' io mi viuo essangue. Son. 77.

Bellicosa. Mar. Indi con forte, e bellicosa mano Le squadre di Caluin ruppe, e diuise. Galer. Ritr.

Benefica. Zambec. Io quella son, che la Mondana mole Con benefica man lieta conseruo. Poet. Ot.

Benigna. Mar. Ma il santo scettro, e le celesti chiaui Regger con man pacifica, e benigna. Tebr. Fest. 17.

Bianca. Petr. E d'vna bianca mano ancor mi doglio, Ch' è stata sempre accorta à farmi noia. Son. 30.

Bramosa. Tass. Così detto, la man bramosa stende, E di Tristan la grossa lancia afferra. Rinal. 3. 63.

Callosa. Bracc. Gente in vn da disagio, e da disprezzo, Dure à la marra han le callose mani. Crocc. 7. 77.

Candida. Tass. Sù la candida man la guancia posa, E china à terra l'amorose stelle. Liber. 19. 67.

Candidetta. Sbar. Quì parlò, qui sorrise, e quì mi porse Pietosa, ohimè, la candidetta mano, Onde il primo veleno al petto corse. Guacc. Son. 15.

Canora. Brun. Dica s'altri inhumano Già col morso mortifero il ferio, E da quel de l'oblio Il guardò, sua mercè, canora mano. Ven. Terr. Od. 9.

Casta. Remig. Nè potette seguir mia casta mano Opra sì brutta, e mi squarciai le chiome. Epist. 14.

Catena. Mam. Se non risponde il core a' falsi accenti, Non è di vero amor pegno la mano, Mà catena crudel d'aspri tormenti. Son.

Cattiua. Tass. Pensi indarno al fuggire: hor l'arme spoglia, E porgi à i lacci suoi le man cattiue. Liber. 7. 32.

Cauta. Ar. Li pon la cauta man sopra le ciglia Del cauallo, e cader fà giù la briglia. Fur. 23. 86.

Celeste. Tass. Maggior virtù ti salua; vn'Angel credo Medico per te fatto è sceso in terra, Che di celeste mano i segni vedo. Liber. 11. 75.

Chimica. Bent. Poiche n'hà tratti i più falubri humori Gli aridi fior chimica man disprezza. Prim. Son.
Chirurgica. Bent. Che in breue spatio io vidi Di chirurgica mano arte maestra. Corin.5. 2.
Cieca. Bald. Non già di grembo à l'vrna ei trasse in sorte Con cieca mano o la fortuna, o 'l caso Te, fanciullo regale, onde in Parnaso Ne sorga poi per le vie dubbie, e torte. Rim. Heroi. Son.15.
Codarda. Ghel. Restò da quella man ferito, e morto Codarda, e ria, che si lauò per ciancia. Rof.29. 15.
Contagiosa. Ghel. E tu, man di vendetta, onde la mano Di Pluto e men contagiosa, e forza. Rof.22. 99.
Cortese. Alam. Diran per me quanto la bella mano Sia leggiadra, gentil, cortese, e vaga. Son.
Costante. Valuaf. Ecci alcuna di voi, che in tante morti Offra meco le man costanti, e forti? Tebai.5. 36
Crucciosa. Ceba. Ratto s'inchina, e con la man crucciosa Sollena stuzzicando il suol de l'onde Vn poluerofo vel, che l'amorosa Neue del petto à l'infelice asconde. Est.12. 99.
Cruda. Remig. Ahi cruda man, ch' al mio fratello hai tolto La vita, hor me sì crudelmente vccidi. Epist.10.
Cultrice. Mar. A l'opra natural cultrice mano Con innesti ingegnosi aggiunse pregio.
Curua. Bracc. Ei porge à qual di lor muoue più stanca Ne la man curua il saporito sale. Rocc. 10. 7.
Debile. Anguill. E l'vna, e l'altra man debile, e stanca Tende, che per l'horror trema, e per gli anni. Metam.10. 167.
Dedala. Taff. E se non fù di ricche pietre elette La tomba, e da man Dedala scolpita. Liber.12. 94.
Delicata. Ghel. Da questo seno (e' si ristrinse al petto In questo dir la delicata mano) Stilla tu le rugiade. Rof.1. 21.
Diligente. Taff. Che par di tempra adamantina, e dura, Et opra di man dotta, e diligente. Rinal.1. 22.
Discepola dell'arte. Spi. Qual' industre pittore Con furtiuo pennello, Ad emular Natura Tutto il fior, tutto il bello D'illustre imago inuestigando fura, Poi con la man discepola de l'arte, In vn raccoglie le bellezze sparte. Madr.
Disdegnosa. Quer. E con man disdegnosa à ferir corse L'ardite labra, ch' appressar vedea. Son.71.
Dispensatrice. Guarg. Eran le mani sue due benigni astri Dispensatrici de la caritate. Stanz.
Dispensiera. Imper. Man che fatta gemmaio, e dispensiera De le gratie amorose, e togli, e doni Le gioie à tuo voler, anzi le vite. Rust.9.
Disperata. Mar. E da le furie sue Giuda portato L'auara mano, e disperata porse Volontaria ad vn canape, che forse Del suo Signor le membra hauea legato. Lir.Sac. Son.18.
Disprezzata. Brun. E poss' io trà le morti, e trà i furori Con disprezzata man, fredda qual ghiaccio Destar le Gratie, e suscitar gli Amori. Epist.Heroi.2. 5.
Dissensata. Ceba. L'occhio non gira, e non si moue il passo, E le orecchie, e le man son dissensate. Est.8. 101.
Dotta. Ar. I peregrini marmi, che vi furo Da dotta mano in varie forme sculti. Fur 42.77.
Dubitosa. Bracc. Così tacito passa, e poscia quando Hebbe il trepido piè de l'vscio tratto, Lui con man dubitosa à se tirando, Socchiuso il lascia, e non lo serra affatto. Croc.18. 86.
Dura. Gatt. E mille dure, e sanguinarie mani D'hauer souente intorno mi pareua. Scot.12. 32.
Eburna. Anguill. E l'Aurora le tenelire hauea rotte, Spargendo i fior con le sue mani eburne. Metam.4. 421.
Eccellente. Vd. Qual parer fà mano eccellente, e industre L'auorio in mezo a' colorati fregi. Eo.1. 150.
Eccelsa. Brun. Quella eccelsa tua man vittoriosa, Cui fà scorta fedel celeste lume, Piantar soura Sion Croci non osa? Epist. Heroi.2. 8.
Empia. Taff. Sà ch' empia è sol la mano, e non l'è ooia, Che se amando lei visti, amando i' moia. Liber.12. 98.
Esperta. Casa. Poi ch' ogni esperta, ogni spedita mano Qualunque mosse mai più pronto stile Pigra in seguir voi fora, alma gentile. Rim. Son.1.
Esecrabile. Senec. Quell' essecrabil mano i sacri altari Infuriata non asperga, e tinga. Thiest.1. 1.
Fabrile. Mar. Amor, qual man fabrile Hà il bel lauoro espresso? Galer. Scult.
Faetontea. Chiabr. O trarre il carro per la via Febea Con possanza di man Faetontea. Vol.3.
Fallace. Remig. A cui tu pria con la fallace mano Nel letto maritale scioglieisti il nodo De la mia castità. Epist.2.
Famosa. Cost. Non sia che di toccarmi habbia ardimento, Che se noo spero hauer man si famosa, Del grao Titiro mio sol mi cnmento. Son.24.
Fascinatrice. Campeg. Di là ve chiude il varco a' raggi ardenti Con man fascinatrice antica noce. Parn. Scai. Son.12.
Fedele. Taff. O fù di man fedele opra furtiua, O pur' il Ciel qui sua possanza adopra. Liber.2. 9.
Fera. Taff. Che da le fere mani è viuo vscito Del souran difensor del nostro impero. Liber.8. 2.
Ferina. Brun. Al fero ardor de la sua fiamma vltrice Di Tartaree campagne Aletto habitatrice In alpestri montagne Già con mani il temprò crude, e ferine Con spauento ne gli occhi, angui nel crine. Ven.Terr.Canz.6.
Ferrea. Ghel. La morte intanto haoea la falce, e l'ale Stese à la preda, e da la ferrea mano Tal' vn colpo aueotò languido, e frale. Rof.11. 78.
Festosa. Chiabr. Già gli veggin gioir d'altri conforti, E con festosa man stancar le cetre. Fir.13.
Fida. Guar. Ne le più faggie man, oe le più fide Tu non poteui capitar. Past.2. 5.
Fieuole. Manzin. Infermo il piè, la man fieuole, il core Trepido, e semiuiuo Attendono inquieti D'oracoli adorati Le dubbiose risposte. Fler.4. 3.
Folgorante. Selu. E qual fulmineo strale, Che folgorante man celeste auenti. P.4.
Folgoratrice. Ferr. Focoso stral tonante Soura il mio capo, ò Gioue, Con la tua man folgoratrice auenta. Mir.3. 3.
Folgoreggiante. Bonar. La fe cui Gioue ha scritta Con la sua man folgoreggiante in Cielo. Fill 4. 1.
Frale. Taff. Mà grida al suo nemico: è dunque frale Si questa mano, e io guisa ella si sprezza, Che con ogni suo sforzo ancor non vale A prouocare in me la tua fierezza? Liber.9. 37.
Franca. Mar. Poi de la franca man folti trofeo. Galer. Fauol.
Fulminante. Ghel. Paruer le porte di qnel carcer tetro A la man fulminante esser di vetro. Rof.24. 58.
Fulminatrice. Brun. E pur brami, e scongiuri, Ch' io comparisca a' tuoi begli occhi auante Cinto di maestà, qual sù le sfere Con man fulminatrice I Titani spauento, e scuoto intorno L'onnipotente scettro? Epist. Heroi.1. 13.
Funesta. Tanf. Non hà, qual gli altri, man funesta, e nera, Ne membra rotte, nè di croce ammosso. Lagr.13. 56.
Furente. Manzin. Ch' io di mia man furente Sotto gli altari lor sepolti, e pressi, Calchi, e disperda i Numi? Flet.5. 2.
Furibonda. Ceba. L'vscio ch'al mio desir s'oppone, e serra Con furibonda man percoto in terra. Est.11. 94.
Furiosa. Fusc. Fiero languir, che si di se la tolse, Che l'aureo crin già crespo, & ondeggiante, Con furiosa man suelse, e disciolse. Gem. Snn.57.
Gelata. Marinell. E stendendo la man gelata diede Segno di pace à i fidi. B.Verg.7. 24.
Generosa. Piò. La generosa mano Auezza à mille palme Sù questa mia colonna ardua stendi. S.Gugl.2. 3.
Gentile. Taff. Poi tolsi il pregio, e heue in torlo strinsi La man, che quel tenea, bianca, e gentile. Rinal.5. 40.
Gioiosa. Ciec. Entrò nel bel giardino, e con gioiosa, Che parea proprio innamorata mano, Andò cogliendo i più ridenti fiori. Hadr.4. 1.
Giusta. Taff. E la destra del Ciel di giusta mano Drizza l'arme talhor contra i nocenti. Liber.17. 47.
Gloriosa. Cell. E da la man, ch'è gloriosa tanto, Prendon moti di gloria, e degna è solo Guardia di santa fama vn'Angel santo. Son.
Greue. Ghel. Non vuol che tronchi à la sua vita il laccio De la morte la man rigida, e greue. Rof.11. 79.
Guerriera. Mar. E Ludouico con guerriera mano Ne scaccia fuor l'vsurpator bastardo.
Guidatrice. Bracc. Qualhor sente la tromba, e l'aureo freno La guidatrice man render più lento Noo lascia al correr suo l'orme al terreno, E di velocità trapassa il vento. Croc.14. 40.
Hippocrita. Brun. E de' teneri vanni, onde mi vesto, Quasi che pur non spennacchiommi il tergo Con hippocrita mano, e cesso honesto. Epist. Heroi 2. 4.
Honorata. Taff. Quegli inchinollo, e l'hooorata mano Volca baciar, che fà tremar Babelle. Liber.8. 5.
Horribile. Valuaf. E i Thebani, che visto hanno il periglio Ch'al Rè ne vien da quell' horribil mano. Tebai.8. 223.
Imitatrice. Caf. Musica imitatrice De' concenti del Ciel gioia, amor della, S'auuien ch'hor tarda, hor presta Dolce, e leggiadra dia Moto à le corde, suon, voci, armonia. 1. 5.
Impatiente. Manzin. O penetrar con mano impatiente A rapir del suo amore I tesori contesi, e sospirati. Fler.3. 4.
Imperiosa. Mar. S'alzò spumante, al fin suppose il dorso A la maestra imperiosa mano. Lir. Heroi. Son.49.

Impi-

Impigra. Molz. E tu la via à tant' honor ritroua Impigra mano, e prendi alta baldanza. Stanz. Doic. 1.

Implacabile. Chiabr. Ma contra i colpi de la falce oscura, Ch'arma di morte l'implacabil mano. Vol 2. lib 6.

Impura. Guar. Che con impura man toccar non lice Cosa sacra à gli Dei. Past. 5. 4.

Inarsicciata. Bocc. Sceuola appresso lui ancor mostrando L'inarsicciata man, ch'vccise altrui, Ch' il core non vollea nescio fallando. Vis. Amor. 9.

Incallita. Benam. Le mani vse à le marre, à i solchi amiche, Incallite à l'aratro, & al bidente, Solite à scieglier lane; à le fatiche Di Bellona hoggi chiama il Re potente. Mond. 3. 30.

Incauta. Fol. Vuol che cotesta Croce corrisponda A l'arbor primo, cui l'incauta mano Porgesti, tuo mal grado, per cauarne Frutto di mortal peste à chi è di carne. Hum. lib. 2.

Incontrastabile. Chiabr. Venne da l'alma Italia alto guerriero, E con atroce incontrastabil mano Correr fece di sangue ogni sentiero. Amed. 11.

Increata. Albe. Tutto raccor, quanto hà d'immenso, al fondo D'vna pupilla in picciolетta spera E' vanto sol de l'increata mano. Canz.

Indiscreta. Anguiss. Lungo tempo la vita: ahi che passando Da l'vna à l'altra più indiscreta mano Bersaglio infame d'ogni gran sozzura, A te stessa odiosa, à gli altri à noia Verrai bentosto. Giud. 4. 4.

Indotta. Quer. Mà quanto ammiro in te senno, e valore, Tanto l'indotta man cede al pensiero. Son. 44.

Industre. Leng. Ahi ch' ogni bacio à maledir m'astringe Il dono infausto, e quella man, ch' il diede; Ma più l'industre man, ch'in quel ritratto L'vsurpator de le mie gioie ha fatto. Cen.

Industriosa. Valuas. I bronzi, e i marmi impressi, e i bei colori D'industriose man mirabili opre. Cacc. 4. 6.

Inerme. Tass. Stupisce poi, scorta la mano inerme, Ch'arme il campion nemico habbia sì ferme. Liber. 7. 93.

Inessorabile. Tass. Et al supplice volto, il quale in vano Con l'arme di pietà fea sue difese, Drizzò crudel l'inessorabil mano. Liber. 9. 84.

Infallibile. Valuas. Mà pria che spinga l'infallibil mano Il suo gran genitor inuoca, e dice. Tebai. 7. 218.

Infame. Anguill. O troncherò le mani infami, e truci, Ch'offeser la cognata, e la consorte. Metam. 6. 366.

Infausta. Senec. Fù pena: lascia questa infausta mano, Vergine generosa. Tebaid. 1. 1.

Inferma. Remig. Non tenga l'armi ne la mano inferma A me poco atte, & à me poco degne. Epist. 13.

Infesta. Vd. Chi ci vieta piantar mura, e cittate A' nostri amici? o patria, o da l'infeste Man de' nemici contra noi sdegnate In van tolti penati. En. 5. 126.

Ingannatrice. Bracc. Qual nouello Sanson, che i crini suoi Tronchi la bella ingannatrice mano. Croc. 14. 48.

Ingegnera. Leng. E sappia fabricar mano ingegnera Sù fiumi d'or con le stess' onde i ponti. Eleg. 25.

Ingegnosa. Leng. E mostrò che sapea mano ingegnosa Le catene formar d'vn solo anello. Eleg. 31.

Ingelidata. Ghel. Tentò di porre, à far geloso il core Nel dubbio sen, l'ingelidata mano. Ros. 5. 2.

Ingiuriosa. Tass. Così almen non potrà più violarsi Per man di miscredenti ingiuriosa. Liber. 2. 24.

Ingorda. Tass. Ingorde mani, e pur rapir voleste L'infame prezzo, che v'offerse il core. Disper. 28.

Inimitabile. Chiabr. Parte di gemme la distinse, parte D'oro, e di seta inimitabil mano. Amed. 1.

Innocente. Ar. E frà mano innocente indi premuta Manda vn liquor, che chi si bagna d'esso Tre volte il corpo, in tal modo l'indura, Che dal ferro, e dal foco l'assicura. Fur. 29. 15.

Insidiosa. Anguill. Con le sue mani insidiose, e ladre Dando al genero ricco occulta morte. Metam. 1. 37.

Intrepida. Tass. Altri danno à la fuga i pie tremanti, Danno altri al ferro intrepida la mano. Liber. 9. 26.

Inuida. Leon. Corran d'amor più saporiti i frutti, Senza temer, ch' inuida man gli furi. Taid. 3. 1.

Inuincibile. Valuas. Mà sì l'attizza al fin, che volge il guardo, E l'inuincibil man contra gli stende. Tebai. 8. 160.

Inuitta. Tass. Prendo scettro, Signor, d'inuitta mano (Disse) e vò co' tuo' auspici à l'alte imprese. Liber. 17. 39.

Innolatrice. Senec. E l'arbore feconda De l'auree poma, che mai preda furo D'inuolatrice mano, D'Alcide pauentò la fera destra. Agamenn. Ch. 4.

Irata. Anguill. Distese con furor l'irata mano, Et afferrò le mie terrene spoglie. Metam. 7. 258.

Irrigidita. Bracc. Con vn sospiro amaro In vn languido ohimè prorompe, e insieme L'irrigidita mano, Che la parte del cor cruda stringea, Allenta, e dice, io moro. Sdegn. 3. 1.

Istromento. Inc. La mano è de la mente, e non del senso Primo humano istromento. Teb. 3. 1.

Ladra. Anguill. Il pronto dir, le man rapaci, e ladre, Nol fer degenerar punto dal padre. Metam. 11. 109.

Lanciatrice. Imper. E con man lanciatrice il dorso infilza A la volubil preda, e fuggitiua. Rust. 7.

Languida. Manzin. A che strascini tu, languida mano, Mano inferma, otiosa, Questo misero corpo Per via sì lenta ad arriuar la morte? Fler. 3. 1.

Languidetta. Tass. E con man languidetta il forte braccio, Ch'era sostegno suo, schiua respinse. Liber. 20. 130.

Lasciua. Cap. E con lasciua man da questa fronte I sudori tergendo, Minaccia à le mie seti Dopo fresco Lieo nembi di baci. Idil. 3.

Lassa. Valuas. Da l'altra parte il Rè Theban feroce Non hà punto la man leggiera, o lassa. Tebai. 7. 203.

Leale. Ghel. Ciò ch'auara, o leal doui, o risparmi Parca man, nobil cor, caldo desio. Ros. 1. 27.

Leggiadra. Mar. Biancheggi poi la man leggiadra, e pura, Ch' à le perle fà scorno, à i cigni oltraggio, L'auorio vince, e l'alabastro oscura, E certo vnica fora in esser bella, Se la creaua il Ciel senza sorella. Temp. 286.

Leggiadretta. Paol. Nasceano a gara à mille à mille i fiori, Se la man leggiadretta vn ne prendea, Ogni pianta gioia, perche vedea Crescer con ricca vsura i suoi tesori. Rim. Son. 110.

Leggiadrissima. Imper. Tu, tu non sei lodata, Indica perla? Leggiadrissima man? Rust. 9.

Lenta. Tass. Non sono al ferro queste man sì lente, Nè sì quest' alma e neghittosa, e vile. Liber. 6. 9.

Lethale. Brun. Et onde al Sol nascente il tuo natale Primier trahesti, il Sol, pria che cadente, Le oscuri in vn balen con man lethale. Epist. Heroi. 2. 6.

Lieue. Mar. Trattiene i colpi, e con man lieue, e lenta Schermo si fà da l'innocenti offese.

Lunghetta. Ar. E la candida man spesso si vede Lunghetta alquanto, e di larghezza angusta. Fur. 7. 15.

Lusinghiera. Senec. Oh come stende, e le ginocchia abbraccia La lusinghiera, e pargoletta mano. Ercol. Fur. 4. 1.

Maestra. Tass. Le briglie allenta, e con maestra mano Ambo i corsieri alternamente fiede. Liber. 10. 15.

Maestreuole. Ghel. Disse Tubalco, e poi che tacque, al suono Ancor girò la maestreuol mano, E cercò noui tasti, e nouo tuono Di vocal tempra articolato, e piano. Ros. 12. 101.

Maligna. Valuas. Ma io prima con mano empia, e maligna Farei guerra al nostro alto genitore. Tebai. 8. 158.

Manca. Ghel. Vi sanerà quando da voi non manche, I ginocchi, e le man deboli, e manche. Ros. 8. 42.

Medica. Tass. Se la pietosa tua medica mano Auuicinassi al valoroso petto. Liber 6. 76.

Mercenaria. Fol. Non dico ch' vna mercenaria mano Habbia con quanti diti tante morti. Hum. lib. 9.

Mestissima. Molz. Così dicendo, di pur'or la chioma Con mestissima mano in terra sparse Donna, ch' à pochi si mostrò giamai. Son. 90.

Micidiale. Quer. E quel poco di spirto, che ne resta De le man ladre, e micidiali affide. Son. 22.

Minacciosa. Imper. Con l'arco teso d'vn sdegnoso ciglio, Col cenno rio di minacciosa mano, E con lo stral de la pungente voce Ferir sempre l'orecchio, e l'occhio, e 'l core. Rust. 8.

Ministra d'ira. Cas. Questa mano ministra D'ira, e d'amor minaccia hora sdegnosa, Hor ne' vezzi è pietosa, Hora ferisce, hor sana, Feritrice crudel, medica humana. 1. 5.

Ministra colpeuole. Guar. Mà non ferir già tu gli occhi, e le mani Colpeuoli ministri D'innocente volere. Past. 4. 9.

Molesta. Ghel. Con la man di ciascun dura, e molesta Passar vorrebbe al suo nemico il core. Ros. 21. 45.

Molle. Mar. Che poi ne l'essequir da chi ben regge, Con molle mano, e placida si tratta. Strag. 1.

Morbida. Imper. Mà che? ferisci pure, ardimi pure, Morbida mano, e pura, ecco io ti prego. Rust. 9.

Mortale. Tass. S'à mortal mano già virtù porgesti Romper le pietre, e trar del monte aperto Vn viuo fiume. Liber. 13. 71.

Muta. Inc. Le tronche lingue con le mani industre Fauellarono mute il gran misfatto. Teb. 3. 4.

Nefanda. Anguill. E l'vno, e l'altro suo figlio infelice Con la nefanda man gli vccide in faccia. Metam. 7. 134.

Neghittosa. Tass. Se poi non l'inalzò man neghittose, Non v'hebber colpa, o ingrato oblio. Heroi. Son. 33.

Negletta. Brun. Sol' io sepolta in otio oscuro, e indegno Il no-

me haurò di molle donna imbelle Con man negletta, e non lodato ingegno? Epist. Heroi. 2. 11.

Neuosa. Leng. Et il Maggio vccidea frà l'alte riue D'vna neuosa man Verno gentile. Eleg. 16.

Nocente. Senec. Con la nocente mano Trapassò quelle membra. Thiest. 4. 1.

Notatrice. Bracc. Spogliano l'armi à le pendici estreme, Doue vn sasso le serba, e le nasconde, Et amendue la notatrice mano Spiegano à superar l'alto Oceano. Rocc. 6. 53.

Nuda. Tass. E la man nuda, e fredda alzando verso Il caualiero in vece di parole. Liber. 12. 69.

Onnipotente. Tass. Questa spada mi cinse, e me deuoto Fè caualier l'onnipotente mano. Liber. 11. 23.

Operatrice. Guis. E al fine dando tregua à le fatiche Corporee, riceuiam l'onnipotente Operatrice man ne' nostri cori. D. Sett. 7.

Pacifica. Brun. Quinci il tuo gran germano Degno d'eterno impero, Odoardo, il magnanimo, il famoso, Con pacifica mano Fausto, mà non fastoso Dà legge altrui con placidezza altera. Ven. Terr. Od. 3.

Palpitante. Mar. E con man palpitante, e core essangue Le prende, e tratta, e le tasteggia, e stringe.

Pargoletta. Tass. Et ischerzando seco, al fero muso La pargoletta man secura stendi. Liber. 12. 31.

Parlante. Imper. Estolle muto parlator, sourano L'indice bel di sua parlante mano. Rust. 15.

Pegno di fede. Cas. Questa candida mano E' stromento d'amor caro, animato, Pegno di fè bramato, E di soaue pace Nuntia amorosa, che promette, e tace. 1. 5.

Pegno di pace. Tass. Del leggiadretto guanto homai si vede La mano ignuda, e se non è fallace, S'offre inerme à la mia, quasi di pace Pegno gentile, e di sectura fede. 1. Amor. Son. 87.

Perfida. Tans. Come ti basta il cor, perfida mano, Stracciar quei pomi, onde ogni huom crebbe, e visse. Lagr. 10. 48.

Periura. Inc. Se fù mai chi regesse Senza infortunio questo scettro infausto, E pur non mai periura mano il tenne. Teb. 3. 6.

Peruersa. Mar. Nel sen, che quasi ancor tepido langue, Fà noue piaghe alhor la man peruersa.

Pesante. Brun. Ingegnosa la man lauori, e sudi Sol per formarne à la tua man pesante Fatali, e impenetrabili gli scudi. Epist. Heroi. 2. 8.

Pescatrice. Campegg. La pescatrice mano al ferro porse, E vibro vn colpo a quel ministro fero. Lagr. 1. 81.

Pestifera. Anguill. Indi da' crudi crin due serpi suelle, E lor con man pestifera gli auenta. Metam. 4. 346.

Pia. Tass. Mà schiua poi la man vergine, e pia Trattar l'arti maligne, e se n'astiene. Liber. 6. 68.

Piaceuole. Valuas. Mà con piaceuol man, con atti dolci Souente intanto l'accarezzi, e molci. Cacc. 5. 70.

Pietosa. Guar. Forse con altra assai più larga piaga La piaga aprendo à le segrete vie Del ferro penetrar con altro ferro Si poteua, n douea, Mà troppo era pietosa, e troppo amante Per si cruda pietà la man di Siluio. Past. 5. 7.

Placida. Mar. Con si placida mano affrena, e regge Feroci cori, e popoli guerrieri. Temp. 246.

Poderosa. Valuas. Quand' ei con mano ardita, e poderosa Ruppe del fier leon l'alto furore. Tebai. 4. 226.

Possente. Molz. Quanto il gran Duca, che d'Egitto fuori Trasse Dio con possente, e forte mano. Son. 75.

Pouera. Ghel. Queste ghirlande in lieta fronte accogli, C'hora offerisce al tuo valor sourano Di non pouero cor pouera mano. Ros. 3. 61.

Predace. Malu. E da l'humide braccia indi delusa Stendea quasi sul crin la man predace. Del. Son. 45.

Predatrice. Mar. Fuor del costume di quante infelici Da predatrice man rapite furo. Samp. 5.

Pregio d'amore. Imper. Man di viuo alabastro; ò bella mano, Di glorioso amor pregio sourano. Rust. 9.

Presontuosa. Gale. Corse presontuosa, e desta mano Oue, se fosse ver, sarei contento, Mà non si tosto aperse il tradimento, Che 'l bianco lato mi si fe lontano. 1. Son. 3.

Prodiga. Ghel. Che se dai le rugiade, e le procelle Con si prodiga mano al fonte, al fiore. Ros. 6. 46.

Profana. Anguill. Tre volte con le man profane, e crude Per gittarlo nel foco il ramo afferra, Metam. 8. 249.

Profetica. Malu. Se con sguardo pesato intento miri, Da profetica man vedrai raccolto, E 'l sereno di Teti entro quel volto, E l'incendio di Troia entro que' giri. Del. Od. 1.

Pronta. Tass. Taccio, ch' oue il bisogno, e 'l tempo chiede Pronta man, pensier fermo, animo audace. Liber. 8. 65.

Propitia. Ferrar. Mà con propitia man Venere bella Da quel confuso, e barbaro linguaggio Vie più cara formò dolce fauella. Son.

Prouida. Tass. Ogni campo d'intorno arso, e distrutto Hà la prouida man de gli habitanti. Liber. 2. 75.

Prudente. Anguill. O non prudente, e scelerata mano, Come ardisti vn' amor notar si insano? Metam. 9. 296.

Pugnace. B. Tass. Mentre che questi con l'animo inuitto, E con l'ingegno, e con la man pugnace Fanno si bello, e si crudel conflitto. Flor. 6. 20.

Pura. Vd. E queste con le man vergini, e pure Tutte insieme raguna iui, e raccoglie. En. 3. 100.

Rabbiosa. Imper. Che n'astringe l'inuidia in cieche tane E fuggirsi, e nasconderssi, e crucciarsi, E con le man rabbiose, e serpentine Farsi essa oltraggio al crine, offesa al volto. Rust. 14.

Rapace. At. E come io dissi, spesso ella gli tiene Gli occhi à le man, ch'eran rapaci, e ladre. Fur. 4. 3.

Rapida. Tass. Qual tre lingue vibrar sembra il serpente, Che la prestezza d'vna il persuade, Tal credea lui la sbigottita gente Con la rapida man girar tre spade. Liber. 20. 55.

Ratta. Brign. Tace, e con mano ratta, impatiente Le lunghe vesti atte à slenarle il corso, Dislaccia, anzi dilacera. Giorn. 4.

Regina delle gratie. Priul. La bella mano poi quasi regina De le gratie, e de' vezzi, De' morbidi candori, De gli atti lusinghieri Pomposa compariua, Di bianco manto ornata, E di lasciue gemme Per man de la Natura incoronata. Galat. 5.

Rigida. Tass. Bella, e rigida man, se cosi parca Sei di vera pietà, che 'l nome sdegni Di mia liberatrice à si gran torto. 1. Amor. Son. 86.

Risoluta. Anguill. Posta vna statua fù pochi anni auanti Da dotta fatta, e risoluta mano. Metam. 10. 111.

Ritrosa. Bracc. Ristringe lei per la ritrosa mano, Che la torce à se stessa, e la raggira. Vrb. 5. 54.

Riuerente. Test. Io de le scuole Argiue Con riuerente man volgo le carte, E mirabile in lor scopro il mistero. Lir. 23.

Riuerita. Brun. O qual trofeo, giacer prostrato à terra Sotto la sacra, e riuerita mano, Che le porte del Ciel serra, e disserra! Epist. Heroi. 1. 3.

Robusta. Tass. Ben con robusta man la porta scosse, Mà fur le sue fatiche indarno spatte. Liber. 7. 47.

Rosata. Brun. Sin' hor l'Alba nel Cielo Non hà con man rosata D'vn fiorito sereno, D'vn' azurro tranquillo Seminate per vezzo Le strade Orientali, Nè si veggon di lei Sparger' aspersi d'argentate brine Fiori il sen, fiori il manto, e fiori il crine. Epist. Heroi. 2. 13.

Rosea. Tass. Già suegliata l'Aurora al dolce canto De' lasciuetti augei vaga sorgea, E con le rosee mani il fosco manto De la notte squarciaua, e dissoluea. Rinal. 8. 1.

Roza. Tass. E prenderao le rime De le penne più saggie, Appò le mie seluaggie, Che roza mano in roza scorza imprime. Amint. Ch. 2.

Rugginosa. Anguill. Con le man rugginose più che puote Batte d'Aglauro le vermiglie gote. Metam. 2. 295.

Rugosa. Mar. Qui poi sagace artefice riuolse La man rugosa à l'essercitio antico. Strag. 1.

Rustica. Campeg. Vibra rustica man colpo si graue, Che la mesta memoria ancor ne paue. Lagr. 2. 17.

Ruuida. Tans. Sopra la nobil carne, e il legno sodo Scarcan ruuide man graui martelli. Lagr. 12. 71.

Sacerdotale. Tass. E in fronte alzando à i popoli guerrieri La man sacerdotal gli benedisse. Liber. 11. 15.

Sacrilega. Grat. Volea con man sacrilega, e rubelle Rotare il Sole, e moderar le stelle. Cleop. 5. 60.

Sagace. Anguill. E intanto con la man sagace, e sella De l'or lasciaua altrui scarco, e leggiero. Metam. 11. 110.

Sanguinaria. Ghel. Ciò detto, al sen la sanguinaria mano Le stringe, e tragge indi fauille, e pronte Brame di sangue al desiderio insano. Ros. 13. 92.

Sassea. Anguill. Fermò nel sasseo crin la sassea mano. Metam. 4. 362.

Scelerata. Remig. E di Medea le scelerate mani Ad ogni brutta, e scelerata impresa, Mai sempre sono apparecchiate, e pronte. Epist. 6.

Scettrata. Chiabr. E grande in sostener d'Astrea beata L'alme bilancie con la man scettrata. Vol. 2. lib. 3.

Scitica. Brun. Vada Scitica mano, ed ingegnosa Ne le balze di Ponto, e quiui sciolga Da catena adamantica neuosa Indiamantito il gelo, e il più fin colga. 2. Selu. Bar.

Sdegnosa. Ghel. Potesse ella soffrir ciò che sdegnosa Può mano armata, e può barbaro ingegno. Ros. 7. 12.

Seditiosa. Mar. Perche quando l'oppresse Seditiosa mano D'ingratissimo figlio Non mi fù dato in sorte Morir ne la tua morte? Galer. Ritr.

Sem-

Semplicetta. Com. Souente scorta dal piacer de' lumi Scherzò man semplicetta, e verginella Trà 'l verde cespo de' fioriti dumi. Cap.

Seuera. Ceba. Può ben la tua seuera, e forte mano Fulminar nel mio cor mortal ferita. Est.4. 93.

Sicaria. Gatt. S'auerra che vicino à re mi spenga Sicaria man, sarà dolce la morte. Addol 9. 37.

Snella. Valuas. Quanta dolcezza fia, quanto contento Mirar la biàca man leggiadra, e snella Sopra vn soaue garrulo istrumento Toccando gir hor questa corda hor quella. Tebai.2. 165.

Soccorritrice. Cell. Ma se mai fù cultor de i lauri santi Degno di pia soccorritrice mano. Var.

Soggiogatrice. Chiabr. Spente le guerre à la stagion felice Ammirando la man soggiogatrice. Vol.2. lib.3.

Sollecita. Mar. La sollecita man steser di paro A la rapina del leggiadro oggetto.

Sollerica. Ghel. L'Antio che guida à la stagion nouella Tutta la schiera al pescator, nè manco Da sollerica man mentre l'adesca Preso riman con l'altre Lasche à l'esca. Ros.14. 36.

Solleuatrice. Bracc. Dal suo caldo pregar si chiama Dio Vinto, e legato, onde consente al fine La man solleuatrice al cader mio, Con diffondere in me gratie diuine. Rocc.14. 24.

Sottile. Petr. Le man bianche sottili, E le braccia gentili, E gli atti suoi soauemente alteri. Canz.8.

Soutana. Mori. Sol di quell'oro, ond' hà ripieno il grembo Notturno Ciel sourana man dispensi Per ornarti le tempie vn ricco nembo. Son.

Sozza. Tans. Si conuenia troncar l'indegna vita Per le più sozze man, che il Mondo hauesse. Lagr.1. 35.

Spedita. Valuas. Al comando del Rè ciascuno attese, E le voglie hà, e le man spedite, e preste. Tebai.1. 141.

Spiaceuole. Moron. La man del buon Mosè quand' egli ascosa L'hà dentro il seno è sana, e se fuor' esce Tosto diuien spiaceuole, e leprosa. 1.Sacr. Inuett.9.

Spietata. Rich. Ancor coperte m'accendete il core, Belle mani d'Amore; Man rapaci, e spietate, Che ferite, e inuolate. O crude quanto belle, Se coperte accendete, Ignude, che farete? Rim. Madr.

Stanca. Remig. Ecco, che queste man già stanche, e lasse Di battermi infelice, oltra il gran mare Humilemente, ò Teseo mio, ti porgo. Epist 10.

Stellata. Ferr. Già ne' campi del Ciel finito il solco, Tergendosi la fronte Con la stellata mano e curuo, e stanco Il celeste Bifolco Sparge sù queste piaggie I rugiadosi suoi freddi sudori. Mir. 1. 1.

Struggitrice. Bald. Mira quai degni essempi T'offre Corrado inuitto, Cui santissimo sdegno arma la mano Struggitrice de gli empi. Rim.Heroi. Canz.9.

Studiosa. Imper. Non già guernia d'vna superba veste D'aureo trapunto ricamata in guisa Che contendean tra loro ambitiosi Di pregio, e di beltà l'oro, e 'l lauoro, O di serici fili, o argentei stami Da studiosa, industre man contesta. Rost.7.

Stupida. Mar. Quelle man già sì preste à far' inganno, Pigre altre tanto, e stupide faranno.

Sudante. Ghel. Quella man che lauò sudante, e piena D'infettion de l'innocente sangue. Ros.29. 13.

Superba. Tass. A i lauori d'Aracne, à l'ago, à i fusi Inchinar non degnò la man superba. Liber.2. 39.

Temeraria. Guar. E tu huomo profano, Perche ritieni il sacro ferro, & osi Di por tu qui la temeraria mano? Past.5. 4.

Tenace. Rich. Il tempo, al cui crollar mai non cadere, Sotto tenace mao vi fà cadenti. Rim. Son.

Tenera. Tass. E la tenera man lo scudo prende, Pur troppo graue, e insopportabil soma. Liber.6.92.

Tesoriera. Brign. Sembiante, oue differri Tesoriera la man stella benigna, Che à gli occhi il dedicò, tu à gli occhi chiudi. Gior.4.

Timida. Tass. Ahi man timida, e lenta, hor che non osi Di questa vita rea troncar lo stame? Liber.12. 75.

Timorosa. Fol. Con timorose man quel corpo nudo Laua Battista, e l'onda vien più netta. Hum. lib.4.

Tirannica. Fusc. Ohime, Lilla, che il tempo, ohimè, che gli anni Fan de le tue bellezze alte rapine, E già con muta forza, e queti inganni La tirannica man t'han posto al crine. Gem.Son.81.

Traditrice. Var. Dunque da fera, e traditrice mano Mi scampò dianzi, e mi difese il Cielo. 1. Son.157.

Tragica. Gosel. Quando il candido, e molle, e più bel fianco, Che Natura formasse in terra mai, Tragica mano, e ingiusto ferro aperse. 1. Canz.39.

Trasformatrice. Brun. Del regnator di Frigia La man trasformatrice à lui diè morte, Poiche solo per lei Langui misero essempio D'auaritia, e di fasto Famelico trà i cibi, E mendico frà gli ori. Agl.

Tremante. Remig. Piouonmi amare lagrime dal viso, Cui con tremante man pietosa asciuga De' miei martir la consapeuol vecchia. Epist 18.

Tremula. Mar. Sorge, e incontro al balen, ch' arde, e sfauilla, Con la tremula man si fà solecchio. Strag. 1.

Trepida. Ar. Mà pur l'vsato ardir simula, e finge, E con trepida man la spada cinge. Fur.41. 48.

Tutrice. Mar. Quanti vi miuistrò fidi sostegni La man tutrice de' sublimi ingegni. Temp.253.

Vaga. Remig. Quelle tue vaghe, e leggiadrette mani, Onde bramo sentir stringermi il collo. Epist.19.

Vecchia. Anguill. Filemone il radicchio in vn raccoglie Con la sinistra man debile, e vecchia. Metam.8. 309.

Vellosa. Gatt. A la vellosa man toglie la fede La voce, ch' ode risuonar vicina, Che pur' e di Giacobbe. Addol.15. 7.

Velocissima. Tass. E' di corpo Tancredi agile, e sciolto, E di man velocissimo, e di piede. Liber.19. 11.

Vendicatrice. Ceba. E de l'amato mio l'alma infelice Mi sprona ancor la man vendicatrice. Est.8. 121.

Vergine. Petr. Se mai candide rose con vermiglie In vasel d'oro vider gli occhi miei, Alhor' alhor da vergine man colte. Cãz.18.

Verginetta. Goa. Punge la rosa, e paue La verginetta man mentre la coglie. Antig. Ch. 1.

Vezzosa. Mar. O che piacer pres' io, Man vezzosa, mà cruda, o che diletto, Quando il tuo rabbioserro Latte credendo forse Il tuo candor, famelico ti morse. 2.Lir. Madr.47.

Villana. Mar. Villana mano, infame, Quando io l'armi stringea per far' à Christo Di nuoui Mondi acquisto, Ruppe il mio regio stame. Galer. Ritr.

Vindice. Valuas. Ned al petto, od al crine, ambi ionocenti Hà le vindici man lasse, o clementi. Lagr.53.

Virile. Anguill. Godi la man viril, l'humane labbia Pria che tutto inserpito il serpe m'habbia. Metam.4. 369.

Vittoriosa. Remig. A la cui morte d'vuopo Non fù la sua vittoriosa mano. Epist.6.

Vittrice. Remig. Ahi non ti guardi, Alcide? ahi non t'astieni Di metter' entro a' lor canestri quella Di mille imprese già vittrice mano? Epist.9.

Vltrice. Tass. O menaroldi prigionier con questa Vltrice mano, oue prigion tu 'l chieggia. Liber.19. 71.

Volgare. Brun. Certo è pietà far, che vulgare, e cruda Man col laccio, o col ferro in me non prima Del suo corporeo vel l'anima ignuda. Epist.Heroi.2. 5.

Zelante. Chiabr. Che sù l'Olimpo à raffrenare è forte La man zelante, onde gl' iniqui han morte. Vol.3.

Mansvetvdine. costanza contro l'impeto dell'ira.

Virtù mansueta. Bald. Seco ad vn parto nasce Mansueta virtù, che 'l cor disarma De l'ira, e 'l cinge, ed arma Contra il furor, che sangue auido pasce. Rim.Heroi. Canz.8.

Mantello. spetie di vestimento per lo più con bauero, e senza maniche, che si porta sopra gli altri panni. Si prende anco per il pelame de gli animali, particolarmente del cauallo.

Argentato. Anguill. Alfenore ne vien sopra vn leardo Ginetto, ch' argentato hauea il mantello. Metam.6. 122.

Leardo. Mar. Veste mantel tutto leardo argento, Se non che fosche hà sol le parti estreme.

Puntellato. Mar. Picchiato à schizzi, e di macchiette fosche Puntellato il mantel come di mosche.

Volante. Mar. Dal tergo al pie gli scende in abbandono Il mantello volante. Samp.1.

Mantice. stromento da soffiar nel foco, ò à dar fiato à stromento di suono, o simili.

Cadente. Bracc. Vedrà, dice, vedrà quest' hirco infame Solleuator d'vn mantice cadente, Se quel sudicio suo gonfio corame Suscitera ver me ceneri spente. Stanz.

Impetuoso. Bracc. Come fucina à cui segnò le mura Di nero il fumo, e sol viuace, e rossa Ne le viscere auampa, oue l'arsura Da impetuoso mantice è percossa. Vrb.7. 16.

Manticora. sorte di bestia nell'India, c'hà tre ordini di denti in bocca, la faccia d'huomo, & il corpo di leone.

Leggierissima. Guis. L'hiena sepulcral', e la manticora Leggierissima al corso, e 'l cepo Ethiopo, Onde il primo de l'huom finge la voce, L'altro del volto, e l'vltimo de' piedi, E de le mani gli si rassomiglia. D. Setr.6.

Manto. il medesimo che mantello, o spetie di vestimento simile. Si prende anco per coperta.

Adulterino. Brun. Pensa à quel nobil segno Con cui primiera, ancorche auuolto io fossi D'adulterino manto, Trà le turbe giocose Già l'amor mio gradisti. Ven.Terr. Idil.2.

Affumigato. Mar. I turgidetti, e tosseggianti lumi Terge con manto

manto affumigato, e nero. Samp. 5.
Aurato. Valuaf. Indi accendendo con l'aurato manto L'aria, e del foco suo più presto assai. Tebai. 6. 95.
Bello. Ar. Vesti se far per comparire adorno, Che talhor cresce vna beltà vn bel manto. Fur. 28. 32.
Caliginoso. Anguill. L'alme città la notte hauea sepolte Col manto suo caliginoso, e nero. Metam. 5. 141.
Casto. Tass. Già il velo, e 'l casto manto è a lei rapito, Stringon le molli braccia aspre ritorte. Liber. 2. 26.
Chiaro. Anguill. La doue poi la lor rugosa pelle Si fece vn manto chiaro, e trasparente. Metam. 2. 174.
Cinericio. Cap. Vn che frà gli altri hauea Oscuro il capo, e cinericio il manto. Idil. 12.
Colombino. Fol. Ma come harpie ne' colombini manti Mostran bei volti, e celan brutte code. Hum. lib. 8.
Doloroso. Parer. Quei pochi c'han si caldo, e gran desire Auolti in perso, e doloroso manto. Stanz. Term. 2.
Egregio. Luci. Ben fata l'Adria allhor Colco fatale, E del Veneto impero il manto egregio, Del Vello in vece, a te gloria immortale. Son.
Fallace. Ceba. E con fallaci, insidiosi manti Ricopre il vitio, e la virtù pretende. Est. 14. 32.
Feruido. Guarg. Splende il feruido manto rilucente Qual ferita da Sol tela d'argento. Stanz.
Festiuo. Senec. Questo squallido manto homai deponi, Ed il manto festiuo allegra prendi. Troad. 4. 1.
Foschissimo. Pozz. In foschissimo manto auuolta, e cinta Di vedoui le quasi, e nero aspetto. Genii. 3.
Fosco. Tass. Mà poi quando stendendo il fosco manto La notte in Occidente il di chiudea. Liber. 5. 60.
Funebre. Mar. Scopre duo chiari Soli vn nero Cielo, Dà vita il volto, & è funebre il manto. Temp. 230.
Funesto. Imper. Mà vedoua del Sole a segià intorno L'Aria fà negreggiar manto funesto: Dormasi il Mondo, in me il desir è desto Di goder nouo raggio in nouo giorno. Cas 5. 1.
Funestoso. Gatt. Manti ti cingi funestosi, e negri, Et à la vista altrui mesta ti rendi. Addol. 15. 18.
Gemmato. Tass. Già dispiegaua il suo gemmato manto D'ardenti stelle, e di rugiada vn nembo Pioueа la notte à la gran madre in seno. Bosch. Egl. 3.
Gemmeo. Tronf. Ne in gemmei manti, e con mittate fronti Impuri sacerdoti iui vedresti. Cost. 21. 41.
Gonfiato. Fol. Eri per vano, e il loro suggellato Da Roma, e da quei suoi gonfiati manti. Hum. lib. 3.
Guardingo. Goa. Vergine ritrosetta, Che par non spiri, ed inalzar non osa Chiusa in guardingo manto La faccia rispettosa, Ardisce, e può cotanto? Amig. Ch. 3.
Horrendo. Benam. Non sempre il Cielo è oscuro, Spezza infino la Luna D'vna notte più folta il manto horrendo. Past. Etn. 1. 3.
Horrido. Tass. Cinto d'horrido manto, egro, e digiuno Gridarò ogni hor a l'aer chiaro, e bruno. Disper. 62.
Incorruttibile. Brun. E ben nel Ciel l'alma beata, e bella Ne gli abissi di Dio si spatia, e veste, Satio di gloria, incorruttibil manto. Tal.
Inculto. Anguill. Riguarda col pensier l'inculto manto Come da pioggia esser dal lutto asperso. Metam. 8. 139.
Indegno. Tort. Per te spogliar non volsi De le antiche bruttezze il manto indegno, Et hor per mia cagion tu nudo sei. Idil.
Infelice. Anguill. La gelosa conforte al fin conchiude Di dare al seruo l'infelice manto. Metam. 9. 69.
Innocente. Fed. Ed à fine di ciò chiama, & affretta Di giusta Altrea sotto innocente manto Stuoli inhumani, e co' tesori alletta. Appl.
Lagrimoso. Mar. Sourasiede à ciascuno vn nano auriga, E sul capo hà ciascun piume funeste, Humidi gli occhi, e pallidi i sembianti, E tenebrosi, e lagrimosi i manti.
Leggiadro. Bemb. Poi che si chiaro, e si felice ingegno Veste di si leggiadro, e si bel manto. Son. 34.
Lieto. Anguill. Rendi a la terra misera, e infelice Il manto come hauea lieto, e fecondo. Metam. 5. 165.
Lucido. Rin. Quiui hà vn lucido manto Più che di Sole il Sol, Ciuthio fermollo. 1. Canz. 46.
Lugubre. Brun. Vienne qui meco, e d'atra veste adorno, Fà che manto lugubre ogni vno apprezzi. 2. Selu. Canz. 9.
Luminoso. Grill. Mà porta il pregio, e 'l vanto Di quel c'hà il Ciel si luminoso manto. Esseq. Canz. 3.
Lungo. Tass. A lei non tarda il passo il lungo manto, Nè 'l suo valor rinchiude inuida cella. Liber. 6. 82.
Luttuoso. Stigl. E di funesto, e luttuoso manto Vesti Napoli bella, e veste ancora. Rim. lib. 7.
Maschile. Brun. Cingonti il fianco poi vesti mentite, Manto maschile io vesto adulterino, Perche viril lo scettro mio s'addite. Epist. Heroi. 2. 10.
Occhiuto. Brun. Me cui le membra manto occhiuto copre, Presta nel diuisar, nel gir non lenta. 2. Selu. Fam.
Ondeggiante. Leng. E portaua il mio Sol manto ondeggiante, Che dimestico il Sol di sera ha il mare. Eleg. 36.
Oscuro. Anguill. E vadin' ambeduoi colmi di pianto, Hauendo afflitto il core, oscuro il manto. Metam. 8. 257.
Pacifico. Benam. E quei groppi tenaci Rendean più dolci i baci, Più dolci mille volte: o baci, ò baci; Che con manto pacifico, e pietoso Guerra crudele annuntiaste a l'alma. Past. Etn. 1. 4.
Piumoso. Rin. Ma quel piumoso manto, ahi lasso, accenna, Ch' à gli Euri è in te volante piuma Amore. 1. Son. 53.
Poderoso. Tronf. D'orso Massilo poderoso manto Da la spalla gli pende, e in fiero modo Gli s'attrauersa sotto il destro canto. Cost. 4. 54.
Purpureo. Anguill. E come à Citaredo si richiede, L'orna vn manto purpureo fino al piede. Metam. 11. 47.
Regale. Tass. Non ce ne caglia, pur che 'l regal manto, E la mia nobil teggia io mi conserue. Liber. 6. 11.
Ricco. Car. Gli comanda oltre a ciò, ch' à la Regina Porti alcune a donar spoglie superbe, Che si saluar da la ruina à pena, E dal foco di Troia: vn ricco manto Ricamato à figure, e di fin' oro Tutto contesto. En. 1.
Rigido. Chiabr. E di rigidi manti il busto inuolue, Lo scote, e sueglia, indi la lingua ei solue. Amed. 1.
Rugginoso. Valuaf. Quei spiccan l'arme da' paterni tetti, C'han fatto sopra rugginoso manto. Tebai. 3. 159.
Sdrucito. C. Gonz. Vn vecchio inuolto in vn sdrucito manto Con lunga barba rabbuffata, e folta. Fid. Amant. 10. 96.
Serico. Malu. Volaua a lei d'intorno Serico manto in breui forme accolto, Ch' ondeggiaio da Tett in color d'onda, Tempestato dal Ciel de le sue stelle Sembraua vn' Ocean, qualhor' in esso Specchia le luci sue notte serena. Terminaua i confini Il pretioso drappo, Oue ciascun si piega Per adorar con genuflesse preci Deità supplicata. Del. Idil.
Sontuoso. Valuaf. Con questo vago, e sontuoso manto Coperto haueano il lasso venerando Le donne Greche, e con dirotto pianto In questa guisa, o tal diccan, pregando. Tebai. 10. 22.
Squallido. Tronf. Ver cinta di cipressi ombrosa tomba Và con squallidi manti il Campo incolto. Cost. 3. 48.
Stellato. Anguill. Ma pensa ben partir secretamente Come il Ciel mostri lo stellato manto. Metam. 9. 310.
Strano. Zerb. Cosi ne venne in manto oscuro, e strano A rimirar' il suo gran danno intenta. Son. 1.
Tenebroso. Rin. Deh sgombra il duolo, e inalba Quel tenebroso manto, Che 'l cor, lasso, m'ingombra. 1. Canz. 39.
Tetro. Gosel. Deh fà ch' almen d'esto mio tetro manto Escan si chiari rai, che mostrin fore La chiusa fiamma mia, ch' altri non crede. Son. 50.
Vago. Anguill. Al vago manto, & à le chiome bionde Cerca dare ogni di foggia nouella. Metam. 10. 242.
Vedouile. Anguill. Vna nobile Hebrea, quella Giuditta, Che in manto vedouil pari non hauc. Giud. Prol.
Verde. Dant. Soura candido vel cinta d'oliua Donna m'apparue sotto verde manto Vestita di color di fiamma viua. Purg. 30.
Vile. Malat. Depouga il manto pur lugubre, e vile, Prenda lieta lo scettro, e 'l regio velo: Così virtù sa rauuiuar gli estinti. Son.
Volgare. Brign. Tal fra' manti volgari, e crin negletti Mentre spiega la donna inuitta, e casta Pudiche voglie, e debellati affetti. Giorn. 6.

Manto. donna indouina, figlia di Tiresia Thebano.
Fatale. Anguill. Ma veneriam con fè l'officio santo, Come ne profetò la fatal Manto. Metam. 6. 233.
Indouina. Car. Ocno poscia venia, del Tosco fiume, E di Manto indouina il chiaro figlio. En. 10.
Madre fatidica. Gosel. Da le sue limpid' acque La fatidica madre D'Ocno così predir d' ambo s'è vdito. 2. Canz. 1.
Mantoa. città, già Colonia de' Toscani: patria di Virgilio.
Illustre. Car. Che te mia patria eresse, e che del nome De la gran madre sua Mantoa ti disse, Mantoa d'alto lignaggio illustre, e ricca, E non d'vn sangue. En. 10.

Marauiglia, e merauiglia. ammiratione, commotione d'animo per nouità, o per cosa rara.
Allettatrice. Brun. Costei quando Titon l'argentea brina Pioue à imperlar le verginelle rose, Fra tante marauiglie allettatrici Mena, fin che 'l Sol viue, i di felici. 2. Selu. Cleop.
Alpina. Brign. Per riuerir le marauiglie alpine De' bei gioghi di Pindo il volo alzai, Folle, troppo pretesi, e mendicar Al mio tarpato ingegno alte ruine. Pass.
Alta. Tanf. Vede Pietro ne gli occhi, e ne le fronti De' dotti vec-

vecchi l'alte marauiglie. Lagr. 7. 47.

Altera. Guar. Vicino al suo gran nido L'altere marauiglie à noi fen' porta. Madr. 1.

Altissima. Benam. Perch' ei del labro tuo giungendo à i sensi, Tu in merauiglie altissime il sorprendi. Sel. Son.

Bassa. Chiabr. Quiui Euterpe m'addusse, cui mi prese Non bassa marauiglia. Vol. 2. lib. 5.

Dolce. B. Tass. Che piena d'vna dolce marauiglia Lungo spatio con gli altri lo seguio. Flor. 2. 35.

Dolcissima. Guar. Vdite, amanti, vdite Marauiglia dolcissima d'Amore. Madr. 63.

Eccelsa. Mar. De l'altro ancor le merauiglie eccelse Più volte con sacrilega ruina Oppresse in guerra ingiuriusa, e suelse Hor spada Babilonica, hor Latina. Temp. 14.

Estrema. Tass. Nè v'è frà tanti alcun, che non le ascolte, Come egli suol le merauiglie estreme. Liber. 2. 63.

Famosa. Mar. E Canopo vedesti, e le odorate Arabie, e Cipro, e Menfi, e Creta, e quanto Da' confini del Ciel vagheggia Atlante Marauiglie famose, opre honorate. Lir. Heroi. Son. 44.

Figlia dell'ignoranza. Tesau. Però la marauiglia Figlia de l'ignoranza, Madre de la sapienza, Rapiua gli occhi a speculare i sensi Di questo raro, e pellegrino mostro. Tor.

Gentile. Mar. Mentre intorno cadean le chiome sparte Merauiglia gentil nacque di loro.

Gradita. Benam. O d'humana vicenda Merauiglia gradita! Altri è foco, altri gela, Altri bella la sorte in tutto abbraccia, Altri la scopre, e la riceue horrenda, E più la vuol fugar, men la discaccia. Pastl. Etn. 5. 1.

Illustre. Imper. Ma qual' è Tosco, e qual Latino foglio, In cui di tante merauiglie illustri, Con inchiostro che nero anco risplende, Non si veggia ripieno e 'l capo, e 'l piede? Rust. 2.

Immensa. Arz. Aoch' io l'affermo, e marauiglia immensa, Mà diuien poi maggior ch' altri ripensa. Madr.

Ineffabile. Mar. Meraugiie ineffabili m'offerse, Ond' assai vidi, e quanto vidi io sentij. Galer. Ritr.

Infinita. Petr. Pien d'infinita, e nobil merauiglia Presi à mirar' il buon popol di Marte. Tr. Fam. 2.

Inusitata. Guar. O merauiglia inusitata, ò Ninfe, O Pastori, accorrete. Past. 2. 6.

Nobile. Tass. L'estran colmo di nobil merauiglia, E fissamente a ricercar lo prende Dal capo al piè con inarcate ciglia. Rinal. 11. 82.

Prodigiosa. Moron. Per la tua vita, sconoscente, han fatto Così prodigiosa marauiglia. Giust. 5. 7.

Rara. Anguill. Vn' improuisa, e rara marauiglia In mezo del dolor liete le rende. Metam. 9. 151.

Sourana. Gosel. Quei per cui già il tuo tempio arse, e cadeo Merauiglia del Mondo alta, e sourana, Al triforme tuo Nume, alma Diana, Ingiuria certo, e memorabil feo. 2. Son. 90.

Strana. Tass. Ben' hoggi il Re de' Turchi, e 'l buono Argaote Fer merauiglie inusitate, e strane. Liber. 12. 3.

Stupenda. Guar. Vn' allegrezza hò nel mio cor, Tirenio, Con sì stupenda merauiglia vnita, Che son lieto, e nol sento. Past. 5. 6.

Viua. Achill. Ma se si muta in laocia, e spada, e pletro, O viua merauiglia al secol nostro, Fatto Proteo di glorie e il vostro scettro. Rim. Son. 26.

Vnica. Anguill. Ben le tue merauiglie voiche, e sole Mostran, che vera sei figlia del Sole. Metam. 14. 4.

Marco. Marco Antonio figlio d'Annio vero, e per adottione d'Antonino Pio.

Buono. Petr. Vedi il buon Marco d'ogni laude degno Pien di filosofia la lingua, e 'l petto, Pur Faustina il fa qui stare a segno. Tr. Amor. 1.

Mardocheo. figlio di Giair, e zio d'Ester.

Giusto. Dant. Intorno ad esso era il grand' Assuero Hester sua sposa, e 'l giusto Mardocheo, Che fù al dir, & al far così intero. Purg. 17.

Mare. congregatione, e concorso di tutte l'acque che sono sotto il Cielo.

Algente. Quer. Sonra l'Istro, e la Tana, ou' è più algente Il tempestoso mar, che Borea mesce. Son. 81.

Altero. Vd. Onde s'a voi d'ingiuria tanto ria Gradiste far vendetta in questo altero Mar sommergete hormai la vita mia. En. 3. 136.

Alto. Tass. Questa per l'alto mar sia che vi porte Più ratta, che non spiega Aquila i vanni. Liber. 14. 72.

Ameno. Vd. Qui ne gli oppositi fianchi l'onda molle Rotta, e placida in porto entra nel seno, Duo scogli torreggianti al Cielo estolle Sotto cui giace il mar queto, & ameno. En. 1. 43.

Ampio. Car. Austro tre notti intiere Con la sua correntia per l'ampio mare Mi trasse à forza. En. 6.

Anfitrite. Mar. Greco nocchier, ch' in cauo pin fendeua De la vasta Anfitrite il molle seno. Samp. 4.

Angoscioso. Guar. Celeste la direi, se non viuesse Ne l'angoscioso mar, che fanno i pianti De gl'infelici amanti. Madr. 2.

Argento molle. Mar. Si potess' io l'imagine felice Serbare intatta in questo molle argento. Temp. 154.

Argento nauigato. Imper. O fosse pur malitia, o fosse caso, Varcò d'Europa il nauigato argento. Cas. 3. 67.

Aspro. Petr. Passa la naue mia colma d'oblio Per aspro mar' a meza notte il verno Infra Scilla, e Cariddi. Son. 157.

Atroce. Ar. Fermare il mare ad vn segno di Croce, E far tranquillo il mar quando è più atroce. Fur. 43. 187.

Auaro. Imper. Del mare auaro egli à mischiare intento L'oro suo dolce entro il salato argento. Rust. 2.

Auido. Anguill. S'apre l'auido mar, l'inghiotte, e asconde, E sà lucide in sù risplender l'onde. Metam. 4. 354.

Campagna cerulea. Anguill. Si ch' à dar venga anch' io censo, e tributo A la cerulea, e liquida campagna. Metam. 13. 299.

Campagna fluttuante. Fed. Mostra la fluttuante ampia campagna, Romoreggiando così forte freme, Tartareo aspetto, e sotto infausto velo Babilonico ardir volgere al Cielo. Appl.

Campagna mobile. Mar. E queste immense, e mobili campagne Non villan, ma nocchiero Col legno sega, e non col ferro rompe. Samp. 4.

Campagna ondosa. Chiabr. Mà s'a' ferri tonanti Scosfersi d'Adria le campagne ondose. Vol. 2. lib. 3.

Campagna volubile. Mar. Così per le volubili campagne La donzella real dogliosa pragne. Temp. 140.

Campo azurro. Mar. Tornin tranquilli i molli campi azurri, Sia la foce d'Eolia in tutto chiusa, Restin taciti i venti, e l'onde immote. Lir. Marit. Son. 17.

Campo ceruleo. Tass. D'incontra è vn mare, e di canuti flutti Vedi spumanti i suoi cerulei campi. Liber. 16. 4.

Campo inhospito. Chiabr. Sparse le vele ardite Per gl'inhospiti campi d'Anfitrite. Vol. 2. lib. 3.

Campo instabile. Tass. Le quai come Austro suol l'onde marine Mesce il turbo spirante; onde a gran pena Ritroua il peregrin riparo, ò scampo Ne le tépeste de l'instabil campo. Liber. 17. 1.

Campo salso. Anguill. Che la terra ineguale, e 'l campo scorge Liquido, e salso a molte miglia intorno. Metam. 8. 11.

Canuto. Leng. L'irato mare, ogni furor perduto, Suo fasto à piè di tua beltade abbassa, Domar dal pino, e soggiogar si lassa, Ch' è sol feroce alhor, quand' è canuto. Eleg. 10.

Chiostro ceruleo. Ghel. Le pure conche de' cerulei chiostri Nutricar le rugiade, e sparger gli ostri. Rof. 30. 107.

Cielo liquido. Mar. Rotar sì chiari, e sì sereni rai Il mio liquido Ciel vide giamai. Temp. 153.

Cielo ondoso. Imper. L'aperte reti entro quel Cielo ondoso Tutte stellate di brillanti stille Di soueri minuti. Rust. 7.

Concitato. Chiabr. Scenda di Sciro in sù l'arene ignude Oue il grande Amedeo vinto gittaro Di concitato mar tempeste crude. Amed. 1.

Contento. Anguill. Come talhor se il mar si gode in pace L'ampio suo letto placido, e contento. Metam. 5. 3.

Cortese. Molz. Bagnò quel giorno più cortese il mare Il forte scoglio, e con suoi riui immensi Hebbe alhor pace, e colmo d'alti sensi, Fè chiare d'atre, e dolci onde d'amare. Son. 93.

Cristallo lubrico. Mar. Sul mobil pian del lubrico cristallo Sparse a l'aura lasciua il verde crine Tessendo trecce di lasciuo ballo Van le Nereidi, e l'altre Dee marine. Temp. 156.

Crucioso. Remig. O le rabbiose belue (Empio) t'han generato, o 'l mar quell' hora Da turbati Aquilon, sì come hor vedi, Da l'arenoso fondo al Cielo è volto: Per cui solcar (benche crucioso, e pieno Di tempesta, e d'horror) pur t'apparecchi. Epist. 7.

Crudele. Tass. Raccor dourefte homai le sparse vele, Nè fidarui di nouo al mar crudele. Liber. 2. 79.

Crudo. Anguill. Per hauer men trauaglio il buon nocchiero Diè molte cose al mar crudo, & auaro. Metam. 9. 211.

Cupo. Anguill. Le tempie, il volto, il tergo gli percuote, Ch' à ritornar nel cupo mar lo sforza. Metam. 6. 191.

Dori cerulea. Giust. Precipitar ne la cerulea Dori Risolser' empi' il musico immortale. Od. 11.

Dubbioso. Tass. E in mar dubbioso, e sotto ignoto polo Proui l'onde fallaci, e 'l vento infido. Liber. 5. 4.

Elemento amaro. Inc. Ninfe, che pria nascesle, o dopo, ò à paro De la gran Dea, onde à ciascuno lice Gir sotto, e sopra à l'elemento amaro. Stana. Dolc. 1.

Elemento ceruleo. Mar. O pur Cerere bella De le spiche inuentrice Nel ceruleo elemento à prouar viene Il bidente, e la marra? Samp. 4.

Elemento lubrico. Brun. Guarda i pesci guizzanti Nel lubrico ele-

elemento, E gli lancia, e gli vccide. 2. Selu. Cacc.

Elemento mutabile. Mar. Mà poscia che spetar tanto non lice Al mio sempre mutabile elemento. Temp. 154.

Elemento nauigabile. Brun. Dunque veggasi il legno homai partito, E corra il nauigabile elemento. Agl.

Elemento salato. Bracc. Del salato elemento à le profonde Viscere il puro spirito s'infonde. Rocc. 3. 1.

Elemento spumoso. Brun. Speme di certo honor, più ch' aure infide Di quel volante legno Gonfiaua il lino Acheo Ne lo spumoso instabile elemento. Ven. Terr. Canz. 13.

Eleuato. Anguill. Crescon per tutto il mar gli scogli, e i monti, Che l'eleuato mar tenea coperti. Metam. 1. 83.

Fallace. Molz. Questa notte al mio indegno, e basso inchiostro Troppo alto segno, ardente, e chiara face N'alzasti in questo mar' aspro, e fallace Di scogli pieno, e d'ogni horribil mostro. Son. 75.

Fastoso. Imper. E se fastoso, e insuperbito troppo Il mar tropp' alto, e troppo altero freme, E tumido, e orgoglioso indi n'assalta Co' i liquidi suoi monti i duri monti; Anzi nouo gigante assalta il Cielo, Monti à monti d'ardire, e di speranze Intessendo tutt' hor; così sperando Condurre à fin l'empia sua tela ordita, O d'affondare il Cielo entro gli abissi De l'alte sue voragini, o di lui Far suo letto, e sue margini, e sue sponde E più belle, e più ricche, e più profonde. Rust. 5.

Fiero. Ar. Entrò nel mar ch' era turbato, e fiero, E gran procella minacciar parea. Fur. 2. 28.

Fluttuoso. Corto. L'arboreggianti naui, e i guerrier legni, Che del fluttuoso mar doniano il dorso, A fren le rapid' aure anco reggendo. Alui. 1. 5.

Fonte salso. Anguill. Di cui sbattute fur dal salso fonte Più giorni in quà, e in là l'horribil' ossa. Metam. 7. 158.

Fremente. Term. Strepito vdir di remi, e di catene, E mirat mostri in mar fremente strani. Son. 92.

Gonfiato. Imper. Mà chi frà l'onde de i gonfiati mari E' già inuecchiato, e gir vagando è vsato, Non teme la fortuna, anzi ver lei Drizza la prora, e con veloce corso Fende ardito nocchier de l'acque il dorso. Rust. 8.

Gonfio. Car. Non haurebbe per l'onde, e per gli flutti Del gonfio mar, non che le piante immerse, Ma nè pur tinte. En. 7.

Horribile. Ar. Lasciò ferito il Tartaro nel fianco, Che 'l Ciel bestemmia, e di tant' ira freme, Che 'l tempestoso mare è horribil manco. Fur. 30. 60.

Horrido. Maresc. A fronte il mar con tumide procelle La tomba horrido apria Chiusa il sentiero à l'innocente afflitto. Canz.

Humile. Anguill. E mentre il mare humil fenz' onda giace, Freme ne l'aria vn tempestoso nembo. Metam. 5. 3.

Humore bauoso. Cell. Vsciamo noi fuor del bauoso humore, Mà non esce stupor del petto nostro. Var.

Humore salato. Anguill. Come hà il Rettor del pelago il suo amore Fatto montar sul trasformato dorso, Entra ne l'alto suo salato humore. Metam. 2. 490.

Impero cristallino. Mar. Pur tra le gelid' onde arse à quel raggio L'humido Re del cristallino impero. Temp. 145.

Impero ondoso. Grill. Qual' agitato dal marin flagello Già fesso il legno, oue l'ondoso impero Solco giacente, hor tempestoso, e fello, Stanco, smarrito, e timido nocchiero. 1. Son. 48.

Impero procelloso. Font. E col suo cenno il pargoletto Arciero Da ferma legge al procelloso impero. Od. 15.

Implacabile. Anguill. Pur non haurei de la spietata guerra Da l'implacabil mar noia, e timore. Metam. 11. 135.

Importuoso. Inc. Lubrica strada, importuoso mare, Sirti, scogli, tempeste, Speme, timor, dolor, desio, diletto Sono le tempre de l'humana sorte. Tebai. 3. 4.

Incalmato. Moron. Era incalmato il mar, qual' esser suole Ne' Verni più soaui. 2. Sacr. Son. 156.

Indomito. Tass. Miraua i caualier dal colle occulto De l'indomito mar l'onda crudele. Conq. 18. 120.

Infermo. Leng. Fremà à sua voglia il minaccioso aspetto Flagellato da' venti il mare infermo, E qual' egro, ch' al mal non troua schermo, Cerchi i lidi, passando vn' altro letto. Eleg. 5.

Infido. Tass. Ne la vita esporremo al mare infido, Et à i perigli di lontana guerra. Liber 1. 22.

Infinito. Guar. Quel che t'hò detto à pena E' vna minima stilla De l'infinito mar del pianto mio. Past. 3. 3.

Inhospito. Tass. Ne il minaccieuol fremito del vento, Ne l'inhospito mar, nè il dubbio clima. Liber. 15. 31.

Innauigabile. Brun. Stretto ancò in fasce, in fin ne l'onda estrema De' mari innauigabili, dilati Grido regal di maestà suprema. Epist. Heroi. 2. 6.

Insano. Brign. Per atterrirti mostrarebbe oscura Sua faccia il toruo Cielo, e 'l mare insano. Giorn. 7.

Insidioso. Tass. Questa, benche non sia vera Sirena, Mà sia magica larua; vna ben pare Di quelle, che già presso à la Tirrena Piaggia habitar l'insidioso mare. Liber. 14. 61.

Intumidito. Brign. E di trouar nel mare intumidito Rischio minor, che in quella spiaggia hà fede. Giorn. 7.

Irato. Ar. Ma non più quercia antica, o grosso muro Di ben fondata torre, à Borea cede; Nè più à l'irato mar lo scoglio duro, Che d'ogni intorno il dì, e la notte il fiede. Fur. 45. 73.

Lagrimoso. Grill. Questo è quel lagrimoso, e nobil mare, Che piangendo il suo error con l'altrui pianto, Il Tansillo formò degno di vanto, Ch' entro hà gemme de l'altro assai più chiaro. Rim. Son. 94.

Largo. Remig. Per così larghi, e procellosi mari Con alma intutta il bel viaggio presi. Epist. 15.

Letto ceruleo. Brign. Già del carro Solar la debil luce Stà per tuffarsi nel ceruleo letto. Giorn. 6.

Letto del giorno. Benam. Ecco, che già dal mare Caro letto del giorno, e de la luce, De la luce, che del giorno Luminoso parente, il Sol risorge. Vn diadema di raggi Gli sfauilla sul crine, e 'l crin tra i raggi Serpe, vola, si spinge, e par che sia Di sì raro splendor, di sì bei lampi Biondo fregio ad vn tempo, aurea catena. Past. Etn. 1. 4.

Lungo. Remig. Io non son tal, ch' à manifesta morte Per così lunghi, e perigliosi mari Ti deggia offrir, sol per fuggirmi, e quello Odio ti costerà gran pregio poi. Epist. 7.

Lusingheuole. Fol. Vn lusingheuol mar, ch' a' nauiganti Nel primo sguardo appar tutto soaue, Pien di fugaci risi, e breui canti Al fin si ruppe con tempesta graue, E mi sospinse oue frà doglie, e pianti Si ritrouò mia trauagliata naue, Ch' aperto il fondo, il petto, e le due sponde In preda mi lasciò de' pesci à l'onde. Hum. lib. 1.

Minaccioso. Remig. Poi ch' io venir non posso, Mercè del mar, che minaccioso freme. Epist. 17.

Monarca dell' acque. Cap. Mà da sinistra oue Simeto porta Al monarca de l'ac que Del puro argēto suo l'ampio tributo. Idil. 7.

Mondo algoso. Brun. Spiccando fuor del Mondo immenso, algoso Nereo, Forco, Anfitrite, Ino, e Nisea. 2. Selu. Cleop.

Mondo humido. Cap. Voi de l'humido Mondo, Deità riuerite. Idil. 7.

Mondo liquefatto. Imper. Mentre ingemmando il liquefatto Mondo Di chiare perle i notatori alberghi, Ne gli alberghi stellati ne riflette Ranci i balen di sua temprata fiamma. Rust. 16.

Mondo liquido. Mar. Non hà scoglio, o spelonca Il suo liquido Mondo Oue si lucid' ostro arda, e rosseggi, Che il bel viso pareggi. 2. Lir. Canz. 5.

Mondo ondeggiante. Priol. Quasi Gioue secondo Il gran moror de l'ondeggiante Mondo. Galat. 4.

Mondo procelloso. Mar. Sommo Signore, e padre Del Mondo procelloso. Samp. 4.

Mondo salso. Mar. Et arda pur felice a' fochi miei (Dicea, l'acque solcando) il vostro core, Freddi del salso Mondo humidi Dei. Lir. Marit. Son. 5.

Mostro infido. Car. Ah tu non credi adunque, Ch' io conosca del mar le perfid' onde, E 'l falso aspetto? à tale infido mostro Ch' io fidi il mio Sigivore, e i legni suoi? En. 5.

Mostro insano. Mar. Per lunghi errori, e vie fallaci, e torte Te medesmo credendo à mostro insano? Lid. Abb. 12.

Mugghiante. Chiabr. Ne scuro Arturo, od Aquilon crudele, O mar mugghiante ti conturbi il seno. Vol. 3.

Muto. Anguill. Se il mar' ogni hor ti sia muto, e composto, E à l'esca dia fauor, che 'l pesce appella. Metam. 8. 381.

Nauigabile. Bracc. Parue, che 'l mar de l'odiosa salma Di lui sgraziato, i furor suoi frenasse, E quantunque non placido, & in calma, Nauigabile almen si ritornasse. Rocc. 8. 57.

Nero. Tans. Veder mostri infernali, e pallide ombre Si sogna, e Cielo, e mar cruccioso, e nero. Lagr. 6. 59.

Nettuno auido. Imper. E lo credette sì, che per tentare Lo scampo non creduto, al ventre ondoso De l'auido Nettun gittò piangente De l'Arabiche merci i pesi illustri. Rust. 3.

Ondoso. Ar. Qual talhor dopo il tuono horrido vento Subito segue, che sossopra volue L'ondoso mare, e leua in vn momento Da terra fino al Ciel l'oscura polue. Fur. 45. 72.

Perfido. Mar. Mà di perfido mar vezzoso aspetto, O lusinga infedel d'aure bugiarde, Non v'alletti così, ch' à chi lor crede Serban Borea, & Amor l'istessa fede. Lid. Abb. 10.

Periglioso. Leon. Chi l'ampia terra à circondar si mette, E chi à solcare il periglioso mare. Taid. 1. 3.

Piano. Tans. Vn tempo in ver Ponente, e in ver Maestro Trouar solea mar piano, aure feconde. Lagr. 7. 11.

Pianura lubrica. Mar. Intanto per le lubriche pianure L'indomino

no pastor del bianco armento Prende à vaticinar cose future. Temp. 166.
Pianura volubile. Brun. Hà pesce la volubile pianura, Che il legno arresta alhor che 'l tocca, e mira. Agl.
Piazza ondosa. Fed. Pianse l'armata, oue pensò gir lieta Distrutta ardendo in sù le piazze ondose, E la superbia, che sì in alto salse Dissipata riman tra l'acque salse. Appl.
Pigro. Mar. Tacean sorto la notte Austri, e procelle, Pigro giacea senz' onde il mar Tirreno. Lir. Marit. Son. 8.
Placido. Mar. Sotto l'ombra de' remi il Tosco mare Humil senz' onda, e placido si giace. Temp. 141.
Prato. Priul. Questi mobili fondi Sono piume, e guanciale Di pistrici, e balene, Di procelloso armento è prato il mare. Galat. 1.
Prato di vetro. Cell. E sol da noi tolto hà congedo hor' hora, Che de i prati di vetro vsciamo fora. Var.
Procelloso. Taff. Mà qual naue talhor, ch' à vele piene Corre il mar procelloso, e l'onde sprezza. Liber. 11. 84.
Profondo. Sann. Vn sol rimedio veggio al viuer corto, C'hauendo à nauigar mar sì profondo, Huom raccolga la vela, e mora in porto. Son. 15.
Puro. Anguill. Ch' al vostro puro mar lauar non lice Vna stuprata, & vna meretrice. Metam. 2. 189.
Queto. Car. Indi fatto già il mar tranquillo, e queto Spiegar le vele a i venti. En. 7.
Rabbioso. Remig. Mà fuor de' sassi vsciti, E del rabbioso mar, qualhor più freme. Epist. 10.
Regno molle. Var. Mà come anco talhor con picciol segno Serenar tosto ogni procella suole Netruno il grande Dio del molle regno. 1. Son. 71.
Regno ondoso. Mar. Lasso, e chi fia, che per l'ondoso regno Il naurgio, e la pesca abhorra, e schiue? Lir. Marit. Son. 21.
Regno procelloso. Mar. Ch' osasti la tranquilla antica pace Romper del crudo, e procelloso regno.
Regno del sale. Anguill. E poi con mille naui il camin prese Per lo regno del sale alto, e profondo. Metam. 12. 3.
Regno falso. Anguill. Possieda pur la terra, e 'l falso regno Quel Re ch' a tutti ha il mio partir disdetto. Metam. 8. 156.
Rincrespato. Benam. Ma poiche 'l vasto lito altro non deue Porger cortese al rincrespato mare. Vittor. 3. 25.
Riposto. Taff. E i mar riposti hor senza nome, e i regni Ignoti, ancor tra voi saranno illustri. Liber. 15. 30.
Risonante. Vd. Che i lidi tutti, e tutta la campagna Qual risonante mar circonda, e bagna. En. 1. 65.
Rotto. Fol. Beati voi se in ciò vi vegga saldi: Che in rotto mare il buon nocchier si mostra. Hum. lib. 5.
Sale maritimo. Imper. Scorre quelle azzurrine, e trasparenti Del maritimo sale ampie campagne. Rutt. 5.
Sale ondoso. Ghel. Fè conoscer da tutti il Saluatore Sotto ne' campi de l'ondoso sale. Ros. 17. 92.
Sale spumante. Mar. Chi nel fondo del pelago s'attuffa, Chi del sale spumante e fatto gioco.
Scotitore ondoso. Chiabr. E d'ogni intorno il serra L'ondoso scotitor de la gran terra. Vol. 2. lib. 3.
Seno liquido. Ghel. Ciò che il liquido sen circonda, e serra, Ciò che di viuo il suol pasce, & alberga. Ros. 6. 82.
Sentiero salato. Alam. Quando Ciprigna ne la conca aurata Trà i bei candidi cigni à suo diporto Il salato sentier rigando solca. Colt. 2.
Sicuro. Car. Et l'Orione armato: e visto il Cielo Sereno, e 'l mar sicuro, in sù la poppa Recossi, e 'l segno dienoe. En. 3.
Smalto ceruleo. Mar. Gli occhi leggiadri alhor, la chioma bionda, La bella bocca entro il ceruleo smalto Accrebber luce à i lucidi cristalli. Lid. Abb. 38.
Smeraldino. Imper. Ch'ei fà con dolce moto fluttuare L'onda formar di smeraldino mare. Rutt. 1.
Sonante. Taff. Noi lieti solcauamo il mar sonante Con cento acuti rostri il sen rompendo. Torr. 1. 3.
Sordo. Grill. Voi ne l'età nouella i dolci grembi De le madri reali, e i vezzi amati Per porui in grembo al sordo mar lasciaste. Rim. Canz. 3.
Spatioso. Sann. Icaro cadde quì, quest' onde il sanno, Et hor del nome suo tutto rimbomba Vn mar sì spatioso, vn' elemento, Chi hebbe al Mondo mai sì larga romba. Son. 17.
Specchio del Cielo. Priul. Soura i liquidi campi Del più tranquillo mar, mar che parea Cristallino del Ciel specchio lucente. Galat. 1.
Spumante. Car. Giua il superbo Aulete con vn legno Di cento traui il mar solcando in guisa, Che spumante il facea, sonoro, e crespo. En. 10.
Spumoso. Car. E di ver l'Oriente vn curuo seno A guisa d'arco, à cui di corda in vece Stà d'vn lungo macigno vn dorso auanti

Oue spumoso il mar percuote, e frange. En. 3.
Stagno salato. Ar. I marinari già messe le mani A i remi, e sciolti dal lito sicuro Portauan lieri pe' i salati stagni Verso Selandia il Duca, e' suoi compagni. Fur. 10. 15.
Strada spumante. Fed. Quand' ecco scorge da lontan che viene Per liberare il trauagliato porto Di torreggianti abeti soura il dorso Per le strade spumanti vn fier soccorso. Appl.
Superbo. Mar. Forse del mio martir duro, & acerbo Fia più di te pietoso il mar superbo. Lid. Abb. 34.
Tempestoso. Ar. A maggior rabbia, à più furor si mosse, Ch' à mezo il verno il tempestoso mare. Fur. 46. 121.
Temuto. Valuaf. Ella dal fiume, oue attendata s'era Fece al temuto mar debiti voti. Cacc. 2. 183.
Teti. Chiabr. E crescendo ne l'alma i pensier lieti Ara i gran campi de l'instabil Teti. Amed. 19.
Tonante. Achill. Partite Hispani abeti, e in mar tonante, Ite d'Olanda a trionfar le vele. Rim. Son. 5.
Tranguggiatore. Priul. E' vn mostro sordo, è vn mentitor villano, E' vn frenetico insano, Eterno moribondo, Che ne le morti sue sommerge i viui: Insanabile infermo, Che ne le febri sue vomita i morti, Tranguggiator vorace De le merci, e de' legni, Voragine fatal anco de' regni. Galat. 1.
Tranquillo. Remig. E benche il mar mi sia tranquillo, e i venti Mi sian secondi, non mi lece, ahi lassa, Il veder più la poco amata Creta. Epist. 10.
Trauaglioso. Bald. Che frà l'instabil' onde De' trauagliosi mari Offre à i pesci il riposo, e loro appresta Nel sen de' caui sassi i tetti algosi. Rim. Sacr. Natal. 1. 6.
Truculento. Ar. Poi che lasciato hauea ne la procella Del truculento mar la naue rotta. Fur. 23. 54.
Turbato. Taff. E par senza gouerno in mar turbato Rotte vele, & antenne eccelsa naue. Liber. 7. 98.
Vadoso. Mornn. E quest' acque de gli occhi amare, e salse, S'arenar mi vedesti in qualche Sirte Faran più cupo, e men vadoso il mare. Mortor. 4. 2.
Vasto. Cost. Così nel vasto mar del vostro sdegno, Che cresce ogni hor fuor de l'vsata riua. Son. 14.
Ventoso. Taff. Non è raccolta in quel soaue porto, Mà risospinta in più ventoso mare. Marit. Sest. 1.
Vetro ceruleo. Ghel. Vsci, come vn bel Sol' esce da l'Orto Ne' salsi campi del ceruleo vetro. Ros. 18. 55.
Vetro infido. Giust. Ma traboccato entro del vetro infido, Di pio delfin gli fù nauilio il dorso. Od. 11.
Vetro instabile. Ghel. Fa che per l'onde de l'instabil vetro Moua ver te, senz' affondar, le piante. Ros. 17. 94.
Vetro liquefatto. Anguill. Vede nuotar sul liquefatto vetro La piuma, che ne l'aria nol sostenne. Metam. 8. 170
Vetro ondoso. Test. Ne' guari andò, che da l'ondoso vetro Vscì Febo a cacciar l'ombra notturna. Lir. 3.
Vniuerso acquoso. Cap. De l'acquoso vniuerso Imperator temuto il gran Nettuno. Idil. 7.
Mare. Adriatico.
Ingrato. Ciec. Poiche questa è quell' Adria, Adria l'antica, Che mandò il nome a quello ingrato mare, Che in guiderdone à lei tolse la vita. Hadr. Prolog.
Spumante. Brun. In grembo à l'Adriatico spumante A man destra d'Iberia altera sorge La Reggia di Nettun Nume stillante. 2. Selu. Bar.
Margarita. fiore di più colori.
Stella crinita. Imper. Sembra in pallido Ciel stella crinita La margarita, che di foglie inflora. Cas. 3. 82.
Margarita. pietra pretiosa.
Vnica. Leon. Vedi qui margarite vniche, e rare, Cui non vedeste altre giamai simili. Taid. 3. 5.
Margarita. vergine, e martire Antiochena.
Vergine. Valuaf. Hor da la santa Vergine si noma, Che trà mille martiri, e pene noue Costante sposa del Figliuol di Dio Presse il capo col piede al dragon rio. Cacc. 2. 155.
Margine. estremità.
Fiorito. Bald. Hor da gli arbori eccelsi, ond' egli è cinto, Presso al fiorito margo Impallidiscon l'acque. Rim. Prof. lib. 2.
Herboso. Bald. Scherzan sul margo herboso Faretrati Amoretti, à cui soggiace Sol la plebe de l'Alme, il vulgo vile. Rim. Heroi. Epit. 1.
Ondoso. Valuaf. Quiui l'alfier de' caualieri d'Argo Spinge inanzi il destrier, e scopre l'acque: Indi si ferma, e da l'ondoso margo Laua l'insegna, e grida, eccoui l'acque. Tebai. 4. 218.
Superbo. Manzin. E' vna viua sorgente, Che ritegno non soffre vn' amor vero; Legala pur se sai Con margine superbo al proprio fonte. Fler. 2. 3.
MARIA VERGINE. Madre del Figlio di DIO.

Al-

Alba de' cori. Rin. Maria stella è de l'alme, Alba de' cori, Cibo, che sempre nutre, e mai non fatia. 1. Son.71.

Albergo di Dio. Mar. O puro albergo del possente Dio, Da le cui chiuse porte ignudo à guerra Cootro nemici si feroci vscio. Lir. Sacr. Son.9.

Alma. Rall. Mà chi non piangeria Se 'l Mondo teco piange, alma Maria? Madr.

Alta. Rall. Alta Maria, tu piangi Veder morta la vita, In tenebre la luce, E 'l giorno conuertito in notte oscura. Sposa di Dio gradita, L'esser morto il mio Duce, E' dolce mia ventura: Sappi che non s'apriua Il Ciel, se il tuo figliuolo noo moriua. Madr.

Ancella dominatrice. Caf. Dominatrice Ancella Habita in terra, e sol conuersa in Cielo, Raccoglie in picciol cella L'Immenso, e' l copre col virgineo velo. 2. 2.

Arca fatale. Bald. Mouete à passi lenti, Sacra Vergine, il piede, Che noo sostegna oltèsa Graue del sacro pondo il nobil fianco. Reggete à le tempeste De le humane miserie, Arca fatale, In cui racchiuse il Cielo il ricco pregio De l'humana salute. Rim. Sacr. Natal. 1. 1.

Arciera infocata. Rin. Rendete gratie à l'infocata Arciera, Che sin ne gli antri de l'oscura morte Toglie le prede à la nemica Fera. 1. Son.71.

Armario de' tesori celesti. Moroo. O Donzella beata, ò di celesti Tesori armario, & arca, Ch' à tanta dignità frà noi oascesti. 2. Sacr. Canz.23.

Aurora celeste. Caf. Vera celeste Aurora Nuntia del Sol, che del suo lume adorna, Il Ciel di gloria infiora, E la terra di gratie imperla, & orna, Alma à l'alme riluce, E dà figlia del Sole il Sole in luce. 2. 2.

Auuocata altera. Benam. Volse il Padre del tutto il guardo eterno In guisa pio ver l'Auuocata altera, Che ben resè atto à discoprir l'esterno, Ch' à le sue preci intenerito si s'era. Vittor.3.86.

Auuocata de gli huomini. Moroo. Vien dunque tu che sei nostra Auuocata, A le nostre difese, Che contro i fieri assalti Del nemico crudel che si ci offese, Si sourasti, e preualti, Che 'l cacci via d'vn picciol cenno armata. 1. Sacr. Canz.

Bella. Rall. Bella Maria, tu piangi, E col tuo pianto alletti I cor di ferro ne' marmorei petti. Madr.

Cacciatrice celeste. Rin. Se il gran Tigre d'Auerno empio ne stratia, E la gran Diua de gli alati Amori, La Cacciatrice de' superni Chori Con l'arco vincitor, lieta si spatia. 1. Son.71.

Casta. Rall. Casta Maria, tu piangi, Perche vedi l'Autor di nostra vita Morto, e per lui in tcoebroso velo Velato il puro Cielo. Madr.

Cetra viua. Tal. Viua cetra è Maria, La cui virtù son le sonore corde, E la man sonatrice aura diuioa: Sua nobile armonia Riuerisce ogni core, ogni alma inchina: E dolce oorma à loro industri accenti Fan le note di lei l'Empiree menti: Guidan liete carole A sì placido suoo le stelle, e 'l Sole, E in Cielo, e io terra, oue suo moto spira Addolcisce ogni affetto, acqueta ogn' ira. Madr.

Cielo luminoso. Caf. Vago Ciel luminoso, Ch' vnito à Dio per lui, con lui si moue, E di quel Sol pomposo, Che sue bellezze eterne ha fatte noue, Dà vita con l'ardore, Gratie col lume, e con gl' influssi amore. 2. 2.

Compendio de' miracoli. Morand. E perche s'auuicini Quanto puo la gran lode al gran soggetto, Dilla in vo sol coocetto, Compendio de' miracoli diuini; Mà che cerco, e dich' io? Dilla (e 'l tutto dirai) Madre di Dio. Canz.

Conclaue. Moron. Conclaue, oue esseguissi il gran conciglio Di ristorar' il Mondo, Di riparar l'angeliche ruine, Di dar' à i nostri mal rimedio, e fine. 1.Sacr. Canz.23.

Dea. Bemb. Già donna, hor Dea, nel cui virginal chiostro Scendendo in terra à sentir caldo, e gelo, S'armò per liberarne il Re del Cielo Da l'empie man de l'auuersario nostro. Son.82.

Dea gloriosa. Ghel. Tosto ch' vdir la gloriosa Dea A sì gran voce alzar le menti, e gli occhi, E quel che fatto ancor non hauean pria Riuerenti piegar tutti i giocchi. Rof.7. 18.

Dea integra. Ghel. Quinci humanossi, e forgerà quel Dio Di questa integra immaculata Dea. Rof.5. 15.

Dea vergine. Ghel. E tu Vergine Dea, nel cui splendore Mirai quà giù senz' alcun' ombra, o velo Parte del bene, e lo m'impressi al core, Ch'in te versò per arricchirne il Cielo. Rof.11.72.

Donna angelica. Caf. Lucido in nube aurata A l'angelica Donna Angel discende, Mà à pien l'alta ambasciata, Benche sia Intelligenza ei non intende. 2. 2.

Donna de gli Angeli. Benam. Pietà, donna de gli Aogeli, pietate: Prega il Signor, cui sì gradisci, e piaci. Vittor.3. 75.

Donna del Cielo. Petr. Hor tu Doona del Ciel, tu nostra Dea, Se dir lice, e conuiensi, Vergine d'alti sensi, Tu vedi il tutto, e quel che non potea Far' altri, è nulla à la tua gran virtute. Canz.49.

Donna diuinissima. Ghel. Diuinissima Doona, aue ab eterno, A te spira, in te viue, à te s'atterra Ciò che viue, e oon viue. Rof. 34. 114.

Donna illustre. Tanf. Vede la Donna illustre, e 'l santo Sposo, Che 'l caro Figlio in quasi adulta etade Smarrisconο, e con passo frettoloso Ritornan mesti à la real cittade. Lagr.7. 43.

Donna inuitta. Mar. Donna inuitta del Ciel pura, e gradita, Figlia di Dio, che da l'eterna mente Santa, e vera Minerua, à guerra vscita, Pace portasti à l'affannara gente. Lir.Sacr. Son.10.

Donna del Rè. Petr. Vergine gloriosa, Donna del Rè, che nostri lacci hà sciolti, E fatto il Mondo libero, e felice. Canz.49.

Essempio di Dio. Bald. O frà tutti il più bello, il più perfetto Parto, che mai dal grembo eterno vscio, Viuo essempio de gli Angeli, e di Dio, Ch' apre à la terra quanto è in Ciel ristretto. Rim.Sacr. Son.3.

Essempio d'ogni virtù. Coll. Sul carro à la man destra in real scanno La Vergine era d'ogni virtù essempio, Per cui possiam fuggir l'eterno danno. Son.

Eua nouella. Tal. Al rinascente Mondo Sei, Maria, frà le donne Eua nouella, Mà di più nobil cor, d'alma più bella: Ella col suo fallir oostra Natura Fece in Adamo di Regina ancella: Tu col tuo merto, illustre verginella, Il Creator facesti creatura: Tu de lo spirto, ella del senso è forma; Ella essempio, e tu oorma; Ella estinse la gratia, e tu l'adempi. Madr.

Fenice superna. Grill. O superna Fenice, Come vnica al dolore, vnica al merto; Dal tuo rogo felice Spirami vn raggio in questo raggio incerto. Chr.flag. Canz.1.

Figlia del Figlio. Caf. Humile, e gloriosa Figlia del Figlio, che ab eterno nacque, E fortunata sposa Di Dio, cui padre, e parto esserle piacque, Sola senza peccato, Madr'è di lui, c'huomo senz' huomo è nato. 2. 2.

Fonte di dolcezza. Moron. O clemente, ò pietosa, ò di dolcezza Foote limpido, e puro, Dacci de' nomi tuoi maggior contezza: Così sia, così sia, Speme del oostro cor, Virgo Maria. 1. Sacr. Canz.

Forte. Rall. Forte Maria, tu piangi, Mà perche tua beltà nel pianto imbruna? Madr.

Gentile. Rall. Gentil Maria, tu piangi L'estinto tuo Figliuolo, Da' compagni fuggito, E negato, e tradito E da Giuda, e da Pietro. Madr.

Humile. Rall. Humil Maria, tu piangi, Non de l'anime sante il ben supremo, Ma 'l gran tormento estremo, C'hai veduto soffrire il tuo Figliuolo. Madr.

Imperatrice del Cielo. Tanf. Già li par di veder l'Imperatrice Del Cielo andar per alti colli in fretta Ad honorar la nobil Genitrice Di grembo, e d'età graue Elisabetta. Lagr.7. 57.

Imperatrice de' scanni Empirei. Campeg. L'Imperatrice de gli Empirei scanni Scorre mille pensieri io vn pensiero. Lagr.3. 1.

Imperatrice de le stelle. Chiabr. Ne la stagion che Cosmo incliti voti A l'alta Imperatrice de le stelle Nel tempio eccelso di Loreto sciolse. Vol. 1. Presag.

Iride vaga. Cap. Stella appo cui picciola stella fora Il Sol, benche dia lume à mille, à mille Stelle, ch' ornano il Ciel di più scintille Alhor che il pigro Artur la notte indora. Di più lucente Sol lucente Aurora, Cui pari vnqua non fia, ch' in Ciel sfauille: Iride vaga, onde sì fer tranquille Le procelle del mar, l'onte de l'ora. Occup. Son.50.

Luna. Moron. Goda l'amato Figlio: e s'egli vdissi Chiamar Sol di giustitia, ancor tu sei Luna del Ciel, che noo conosci ecclissi. 1.Sacr. Cap 8.

Madre alta. Tanf. Vede quanto gioisca l'alta Madre, Che il Figlio di sua luce al Mondo scopra. Lagr.7. 76.

Madre d'Amore. Petracc. Bella madre d'Amore Se' tu, Maria, madre del mio Signore, Che sai più bello il Cielo, Che incendi il Mondo d'amoroso zelo. Madr.

Madre di pietà. Moron. Salue di pietà madre, ch' al tuo petto La diuina pietade Imporporata, e cinta Trà i viuaci rubin del tuo bel sangue Trouò stanza, e ricetto Del nostro Mondo à la cadente etade. 1.Sacr. Canz.

Madre feconda senza sposo. Caf. Vergine, e genitrice, Senza sposo mortal madre feconda, Ch' à sua prole felice Con Dio commune, timida, e giocooda, Vede fatto il suo seno Del Rè del Cielo vn nouo Ciel terreno. 2. 2.

Madre del Sole. Brun. Viscera de le Gratie, almo Oriente, Sacro Oriente, che pur chiuso vuole Aprir chi la luce apre in aria al gente, Prima eletta è Maria de l'alta mole, Messaggiera d'Amor, nuntia ridente, Madre pura del Sol, Figlia del Sole. Son.

Mare di gioia. Ghel. Nasce, nasce la pace, e l'allegrezza De la terra, e del Ciel; nasce Maria, Mar di gioia, e d'honor, luce, e fer-

fermezza Di senno, di valor, di cortesia. Ros.4. 16.

Mare di pietà. Campeg. Queste fur gratie rare, e queste furo Del gran mar di pietà picciole stille: Maria foco è del Ciel soaue, e puro, Di cui le stelle son poche fauille. Stanz.

Miracolo del Cielo. Ghel. Tu miracol del Ciel, tu di Natura Santa, saggia, innocente, integra, e pura. Ros.2. 63.

Monarchessa potente. Cap. O de' supremi Chori, O de l'eterne squadre Monarchessa potente, alta Regina, O de l'alme migliori Protettrice diuina, O del sommo Signor figliuola, e madre. Occup. Madr.26.

Naue. Moron. Tu sei figlia al tuo Figlio, Naue del pan diuin già onusta, e carca. 2.Sacr. Cana.23.

Nembo fecondo. Simo. Vedrai piouere à mille Sù i miseri languenti, Sopra le afflitte genti Di salute, e di pace amate stille Da quel fecondo nembo, Che la Diua rugiada accolse in grembo. Cana.

Nettare. Moron. Salue de' nostri cor nettar celeste, Che 'l tosco amar ne tolse, Che 'l fier Drago d'Auerno Vi sparse lusinghier trà i fiori, e l'herbe. 1.Sacr. Canz.

Palma. Oldr. Tu ch' eletta qual Sol, qual Luna bella, Palma, cedro, cipresso, oliua, fiore', Scala, torre, città, fonte, horto, stella, E specchio, e porta; preghi il tuo Fattore, Et egli a' preghi tuoi, deuota ancella, Sparge infinite gratie à tutte l'hore. Son.

Paradiso. Mar.Fil. Vergine santa, e bella, Che porti in terra vn lieto Paradiso, Oue star volse affiso Colui, che ti fè madre, essendo ancella. Madr.

Platano. Maleg. De' Cieli, ò serenissima Regina, Quasi cedro nel gran Libano monte, Quasi cipresso, ch' in Sion la fronte Erga, essaltata da la man diuina. Gemma di pregio rara, e peregrina, Platano posto appo vn sorgente fonte, Sole, che mai non hà quando tramonte, Rosa, che di peccato non hà spina. Son.

Porta del Cielo. Ghel. Ella è porta del Ciel: ella è chiarezza Del Mõdo cieco; ella è rimedio, e via De gli erranti, e de gli egri; ella è conforto, Che sol può dar mille speranze al porto. Ros.4.16.

Porto pietoso. Grill. Tu mia stella, e mia luce, E de' naufragij miei pietoso porto, Tu nel mar mi sia duce Del pianto tuo sì ch' io non resti absorto. Chr.flag. Canz.1.

Primauera delle gratie. Grill. O primauera de le gratie belle, Come sei volta in nubiloso verno, Ohimè, dal duolo interno! Esseq. Madr.5.

Principessa. Bonif. O del Ciel serenissima, e gioconda Principessa Maria, di gratia piena, D'ogni bramato ben madre feconda, Che togliete a' mortai l'eterna pena. Stanz.

Pura. Rall. Pura Maria, tu piangi Hauer trà le tue braccia Priua d'ogni bellezza Del tuo bel Figlio la schernita faccia. Madr.

Regina del Cielo. Grill. O Vergine diuina; Mentre ti chiama ancella Fatt' è del Ciel Regina; E senza peso, e senza seme è madre Del suo celeste Padre. 1. Madr.254.

Rosa mistica. Tal. Odorata fiscella Di vaghissimi fiori Sei tu, Regina de gli Empirei Chori; Che 'l tuo corporeo velo Tant' humil, quanto bella, Fai di frutto vital fecondo stelo; Tu del Mondo, e del Cielo, Mistica rosa, col tuo germe pio La terra al Cielo, e l'huom congiungi à Dio. Madr.

Rosa odorifera. Cas. Odorifera rosa Trà le spine del Mondo il Ciel vagheggia, Sola, e di se gelosa, A l'apparir del Sol, con lui festeggia, E trà le pure foglie I suoi raggi purissimi raccoglie. 2. 2.

Sacra. Rall. Sacra Maria, tu piangi, E resti, ohimè, nel pianto Senza spirto, senz' alma? Sei pur' inuitta palma, Che contra il peso tuo non geme, ò langue. Madr.

Sacrario di Dio. Moron. Tu sacrario di Dio, tu sposa eletta De lo spirto migliore, Che nel crearti il Ciel sù l'acqua inetta De la materia informe Giua, per trar dal mal digesto humore La sua fattura al suo model conforme. 2.Sacr. Canz.23.

Santa. Cas. Santa prima, che nata, Serua nel Mondo, e sù nel Ciel Regina, Trà gli affanni beata, Donna con Dio, con gli huomini diuina, Poté con humil zelo Trarre Dio in terra, & ella alzarsi in Cielo. 2. 2.

Scala. Ro. O del Ciel' aurea porta, ond' hanno il varco Gli egri mortali à penetrar le stelle, Vnica scala a superar l'altezza Di quei globi sublimi. Canz.

Segno de gli oppressi. Chiabr. Prendi teco à pensar, che son gli essempi De la misericordia à me commessi, E che mi festi segno, oue riuolti Siano gli egri mortali, onde rifugio Haggian gli spirti da miseria oppressi. Fir.3.

Soccorritrice pia. Gual. Quando Maria là da gli Empirei scanni, Soccorritrice pia, madre di zelo, De i suoi cari mirò gli vltimi danni. Liric. Son.94.

Specchio d'Amore. Malaguz. Mà hor che giunti sete à mille à mille, Mirate hormai i portentosi affetti De lo specchio d'Amor, fonte di gratie. Son.

Stella di Dio. Mar. Stella di Dio, che con sì chiaro albore Spuntasti in questa notte oscura, e bruna: Luna, de la cui luce il Sole è Luna, Ricca di puro, e lucido candore. Sol, dal cui lume vinto il Sol minore, Che ti veste, s'abbaglia anco, e s'imbruna: Vergin bella, e celeste, in cui s'aduna Quantunque in creatura hà di splendore. Lir.Sacr. Son.11.

Tempio sacrato. Col. Costei fù inanzi à tutti i tempi tempio A Dio sacrato, e vide, e sapea come, Con humiltà alcò il superbo, e l'empio. Son.

Tempio sacro. Moron. Tu il tempio viuo, e sacro Oue soggiorna Dio. 2.Sacr.Canz.23.

Tempio viuo. Petr. Santi penseri, atti pietosi, e casti, Al vero Dio sacrato, e viuo tempio Fecero in tua virginità feconda. Canz.49.

Tesoriera. Caua. Ei de l'Empireo Ciel l'aurea diuina Chiaue ti diè: là sù in quel bel sereno Tu tesoriera del beato Regno. Son.

Tramontana fida. Moron. La fida Tramontana è la padrona Del Ciel, ch' auanti al suo diletto Figlio Pietà m'impetra, e à bene oprar mi sprona. 1. Sacr. Cap.2.

Vello di Gedeone. Moron. Il Vello sei, che nominar si suole Da Gedeon, che nel tuo grembo ascondi Frà le brine del Ciel l'alma tua Prole. 1. Sacr. Cap.8.

Verga felice. Cas. Quella è infetta radice, Horrida ancor quasi à gli stessi horrori; Questa è verga felice, Che vitali hà le fronde, eterni i fiori: L'vna è pungente spina, L'altra nel suo candor rosa diuina. 2. 2.

Via. Cas. Ella è via, che conduce Dio à l'huomo, e l'huomo à Dio fatto diuino, Ond' ei cieco hà la luce, Terreno il Ciel, la patria peregrino, Prigione la vittoria, Mortal la vita, & immortal la gloria. 2. 2.

Virago altissima. Ghel. Così del tuo Quirin l'altera imago C'haueï nel Quirinal l'istessa notte, Che partorì l'altissima Virago, Cadde, le membra fracassate, e rotte. Ros.6. 78.

Vita immortale. Moron. Salue vita immortal de' morti figli D'Adam vinto, e deluso Da ingannata consorte, Che noue mesi al ventre tuo rinchiuso Fù l'vccisor di morte, Che 'l ceppo human tenea frà i neri artigli. 1. Sacr. Canz.

Vsciera di gratie. Brun. Già il mio naufragio, i falli miei non celo, Deh qual stella del mar, traggimi in porto, Qual' vsciera di gratie, aprimi il Cielo. Eufr.

MARINA. mare, riua del mare.

Implacabile. Benam. E sia dunque pur ver che tanta gente A te diuota, Vergine, e Regina, Caggia trà le voragini, languente, Di questa, hora implacabile, marina? Vittor.3. 74.

Placida. Valuas. L'ondeggiar de la placida marina Le vien baciando l'amorose piante. Tebai.9. 102.

Tranquillissima. Ar. Che solazzando à l'aura matutina Già per la tranquillissima marina. Fur.30. 10.

Turbata. Tass. A pena hà tocco la mirabil naue De la marina allhor turbata il lembo, Che sparisce on le nubi, e cessa il graue Noto, che minacciaua oscuro nembo. Liber. 15. 9.

MARINARO. nome generale d'ogni gouernator di nauiglio, o di chi serue in quel mestiero.

Accorto. Ghel. Alhor per torsi il marinar' accorto Da quell' impaccio, alzò l'ardita voce. Ros.6. 88.

Esperto. Anguill. Fan co' i remi per mouerla ogni proua Quei marinari esperti, e nulla gioua. Metam.3. 271.

Naufrago. Vill. E ritornando poi Naufrago marinaro à lei deuoto Sospendea le tabelle, e sciogliea il voto. Amar.3. 4.

Nauseato. Imper. E à rallegrar con gli alti canti, e chiari Gli stanchi nauseati marinari. Rust.2.

MARIO. Caio Mario nato in Arpino, ascese in Roma per ordine a' sommi honori: trionfò de' Cimbri, de' Tedeschi, e di Giugurta.

Carnefice inhumano. Mar. Carnefici inhumani Del buon sangue Latin voi Mario, e Silla, Per le cui fiere mani Tepid' onde, e vermiglie il Tebro stilla. Galer. Ritr.

MARITAGGIO. matrimonio, sponsalitio.

Altero. Mar. Queste son le promesse, I giuramenti questi, Quando la fè mi desti Con maritaggio altero Voler farmi beata? Samp. 3.

Augusto. Mar. Non vedi là quante feroci squadre Tentano opporsi al maritaggio augusto? Epit.1.

Degno. Car. E con sì degno maritaggio eterna Fà questa pace. En. 11.

Fatale. Mar. Quel già là sù conchiuso Maritaggio fatal fermò col ruono. Samp.5.

Funesto. Mar. Quiui hà (quanto ogni vn crede) à consumarsi Il maritaggio horribile, e funesto.

MARITO. huomo che hà moglie: si dice anco ne gli animali.

Biancheggiante. Imper. E, in colmo d'ogni duolo, esser dal seno De la sua bionda giouinetta amata, Cui s'accompagnan mal,

cui mal conuiene Biancheggiante marito, e vecchio amante; Rust. 3.

Cupido. Anguill. E in tanto il letto, e l'amoroso inuito Fuggir douean del cupido marito. Metam.10. 174.

Dolce. Remig. Lunge mi stò dal mio Signor pregiato, E mio dolce marito. Epist.3.

Dolcissimo. Vd. O caro già dolcissimo marito, Hor dimmi, il tanto affaticar, che gioua? En.2. 174.

Fido. Valuas. Perche s'aperse horribilmente il suolo, E 'l marito inghiottì fido, e leale? Tebai.2. 92.

Incestuoso. Anguill. Di vendicar di sua soror lo scempio Contra l'incestuoso, e rio marito. Metam.6. 355.

Inclito. Car. Son' io quel che ti sembro: o da qual grado Scaduta, e da quanto inclito marito Andromache d'Ettor' à Pirro, à Pirro Fosti congiunta. En.3.

Ingrato. Remig. E chi brama sauer, doue la madre Del bell'Ascanio sia, ella morìo Per crudeltà del suo marito ingrato. Epist.7.

Insano. Remig. Pensi tu mai, che questo insano, e folle Marito tuo possa apprezzar mai quella, Ch' ei non conosce in te bellezza estrema? Epist.15.

Lasciuo. Tass. Qual feroce destrier ch' al faticoso Honor de l'arme vincitor sia tolto, E lasciuo marito in vil riposo Frà gli armenti, e ne' paschi erri disciolto. Liber.16. 28.

Pregiato. Remig. E l'vna e l'altra poi Seguì benigna il vincitor cortese Di cui mariti fur pregiati, e fidi. Epist. 19.

Strano. Valuas. Mà lo Dio, che predir' i fati suole, Promette lor strani mariti à canto, Che pigli (dice) il Cielo hà stabilito L'vna vn leon, l'altra vn cinghial marito. Tebai.1. 103.

Marmo. pietra fina, e dura, di diuersi colori. Si prende anco per la sepoltura, e sepolcro.

Africano. Brun. Non di marmo Africano Quì s'inalza la tomba Al cantor più sourano, Che trattò lira Achea, Latina tromba. Ven. Terr. Od.10.

Aspro. Valuas. E destar l'Echo che per gli aspri marmi D'Otri, e di Pelia si riflette, e gira. Cacc.3. 71.

Bianco. Tass. Fisa egli tosto gli occhi al bel lauoro Del bianco marmo, e legge in lettre d'oro. Liber.14. 57.

Breue. Remig. Mà leggeransi entro al mio sasso scritte Queste meste parole, e questi versi: Quì giace Dido in breue marmo accolta, A cui l'infido peregrin di Troia, Ch'ella cotanto amò lasciò la spada, Ed ella con sua man se stessa vccise. Epist.7.

Candido. Anguill. Tre volte il rota, e poi col capo fiede Ad vn candido marmo il duro volto. Metam.4. 352.

Eccelso. Cora. Se da i muri di Troia Non andiamo à spiccar quei marmi eccelsi, Che tu crollasti, e fatiene sepolcro. Gen.3.

Elettissimo. Anguill. E la capanna vn'altra forma ottiene, Farsi le forche sue colonne scorge D'elettissimo marmo. Metam.8.329.

Famoso. Bus. Veduto hò i bronzi, e i marmi alti, e famosi Precipitare al cupo abisso in seno Vinti da gli anni, e da l'età corrosi, E lor gloria sparit quasi baleno.

Fastoso. Bus. Posledono perpetuo il trono, e il regno Ad onta pur de' più fastosi marmi.

Fino. Mar. Hor di marmi quà giù candidi, e fini Soura salde colonne erger che vale Reggia superba, o vanità mortale, E di porfidi illustri, e peregrini? Lir. Moral. Son.4.

Gelato. Tass. Ma parte de gli strali, e de l'ardore Sentij pur anco entro il gelato marmo. Heroi. Canz.8.

Gelido. Test. Gelido marmo hor serra L'altrui speranae, e 'l tuo valor supremo. Lir.8.

Glorioso. Imper. Benche altrui sparso ancor frà mille, e mille Di gloriosi marmi illustri insegne. Rust.4.

Illustre. Borg. In questi illustri, e gloriosi marmi Giace il famoso Vida. Rim. Canz.11.

Industre. Na. E son le palme à te vili, e palustri, Et i bronzi spiranti, e i marmi industri. Canz.

Libico. Chiabr. Sostengono colonne altiero tetto Libici marmi, & artifici egregi. Vol.1. Viu.

Lucido. Tans. E se lucidi marmi, e fregi d'oro Non hò doue tua spoglia io sepelisca. Lagr.13. 62.

Muto. Guar. Così senza parlar dunque m'ascolti? A chi parlo, infelice, à vn muto marmo? Past.3. 3.

Pario. Ghel. Qual Pario marmo, o qual lauor di Gnido, Qual' intaglio di Fidia alto, e diuino. Rof.6. 17.

Peregrino. Ar. I peregrini marmi, che vi foro Da dotta mano in varie forme sculti. Fur.42. 77.

Picciolo. Petr. Quel foco è morto, e 'l copre vn picciol marmo. Son. 264.

Polito. Dant. Là ne venimmo: e lo scaglion primaio Bianco marmo era sì polito, e terso, Ch' i' mi specchiai in esso, qual' i' paio. Purg.9.

Ricco. Anguill. Collocaro il garzone, e la donzella In vn commun sepolcro, e i ricchi marmi Fer d'accordo segnar di questi carmi. Metam.4. 144.

Saldo. Car. Ch' alhor di saldo marmo à Triuia, à Febo Ergerò tempi. En.6.

Spirante. Leon. Onde vedeste al nome vostro eretti Gran simolacri di spiranti marmi. Taid.4. 3.

Superbo. Mar. Marmi superbi, e moli eccelse, e belle In riua al Tebro il tuo gran Sisto eresse. Lir.Heroi. Son.22.

Terso. Ar. D'intorno cinta di bel marmo fino, Lucido, e terso, e bianco come latte. Fur.26. 30.

Tosco. Benal. Non di candidi marmi Parij, o Toschi Sono le case mie superbe, e ornate, Non l'adornan cornici, o traui aurate, Nè verdeggian' in lor giardini, o boschi. 1. Son.1.

Venerando. Grill. E in questo, e in quello vostro viuo essempio V'adora, e inchina i venerandi marmi De le vostre sacrate, alte vittorie. 1. Son.76.

Marocco. prouincia nell'estrema Africa, già detta Mauritania.

Arsiccio. Imper. Presso à la falda, oue Marocco arsiccio Con l'alte spalle, ond' è maggior poi l'ombra, L'vltima Hesperia eternamente adombra. Rust.2.

Piaceuole. Ghel. Quinci il Numida à mezo dì vagante, Del grand' Atlante, ond' i suoi fiumi han fonte Il Getulo, il Marmarico à Leuante, Il Tingitan trà la marina, e 'l monte; Più piaceuol Marocco, e più prestante, Fessa di forze manifeste, e conte. Rof.5. 67.

Marra. stromento rusticano, che nella commessura del manico fà angolo acuto, assai proprio per radere, e lauorare leggiermente la terra.

Adunca. Bracc. Sopra gli homeri suoi la marra adunca Sostiene il forte, e nerboruto braccio. Vrb.19. 20.

Mordente. Benam. Spinge l'agricoltor marra mordente, E gli argini ne seca. Vittor.1. 61.

Rustica. Test. Poco spatio di terra Lasciano homai l'ambitiose moli A le rustiche marre, à i curui aratri. Lir.3.

Tagliente. Benam. Pria la marra tagliente (Queste son le sue armi) Torrà di quella lingua, onde può tanto. Past.Etn. 1. 4.

Marsia. Satiro musico, superato nel canto da Apollo, e dal medesimo scorticato.

Audace. Ferr. Mirasi in altra parte Il bel Nume di Delo Con Marsia audace enfiar le guancie à proua, E dar musico spirto, e dolce suono Al cauo bosso, e vincitore è al fine, Del folle ardire in pena Al Frigio suonator leuar la pelle. Hor.

Cantor Frigio. Brun. Di lauri il più sourano Pregio à ritorre accinto Altri si vide; e in vano Garrì il Frigio cantor col Rè di Cinto; Quinci Apollo ferisce Marsia, e di pelle il priua, E i lauri incenerisce, Ch'altri vsurpargli ardiua. Ven.Terr.Canz.4.

Musico. Anguill. Fù Marsia in Frigia vn Satiro nomato, Frà i musici più degni il più perfetto, Ne le canne da vento il più lodato, O sia trombone, o pifaro, o cornetto. Metam.6. 235.

Marta. santa, sorella di Lazaro, e di Maddalena.

Albergatrice di Christo. Grill. Albergatrice eletta Del mio caro, il mio caro, ah sì trapassi? Com' a sepolcro darli, alma diletta, Cotanto tardi? e perche morto il lassi, Se l'accogliesti viuo? Esseq. Cana.5.

Sollecita. Campeg. La sollecita Marta con sommesse Parole la consola. Lagr.4. 33.

Sorella di Maddalena. Campeg. Colei, che faticando non hà posa La sorella gentil di Maddalena. Lagr.4. 2.

Suora industre. Campeg. De l'empie spine hauea la suora industre Di Maddalena la corona amara. Lagr.14. 87.

Marte. figliuolo di Gioue, e di Giunone.

Autore della guerra. Anguill. In quel momento in Ciel Romolo tolto Dal furibondo autor fù de la guerra. Metam.14. 330.

Bellicoso. Alam. Deh quell' alto valor, ch'Apollo, e Gioue Vinse souente, e 'l bellicoso Marte. Narc.

Caualiero del Cielo. Mar. Così doleasi il caualier del Cielo, Trafitto il cor dal dispietato auiso.

Coraggioso. Ghel. Vince co' suoi picchier, vince con l'arte, Come conuien, d'vn coraggioso Marte. Rof.30. 73.

Dio armigero. Anguill. Et à pena fù sciolto il nobil groppo, Che l'armigero Dio trouossi in piede. Metam.4. 165.

Dio bellicoso. Car. Lo spauento, il timor, l'insidie, e l'ire Del bellicoso Dio seguaci eterni. En.12.

Dio bizarro. Valuas. Dal gelato crudel Getico clima Si fà inanzi chiamar l'horribil Marte, Pur hor la Tracia saccheggiata, il carro Volto à pfito hauea al Ciel quel Dio bizarro. Tebai.3.64.

Dio dell'ardimento. Vua. Contra chi non offria vittime, e sale, Odori, e incensi al Dio de l'ardimento. S. Gust.

Dio dell'arme. Anguill. Lo Dio de l'arme à la celeste parte Torna à guidar la sua maligna stella. Metam.10. 303.

Dio de' Geloni. Mar. Il fiero intanto, e formidabil Dio De Geloni,

ni, e de' Geti Senza punto curar lamenti, o voti, Tutto di fangue cinto Le campagne Aquitane Scorrendo intorno horribilmente auampa. Epit. 1.

Dio fero. Valuaf. E intanto il fero Dio, ch' odio, e furore Pioue dal quinto Ciel foura la gente. Tebai. 3. 118.

Dio feroce. Tronf. Pur de le feste del feroce Dio Celebraua trà l'ombre anco gli honori. Coft. 16. 54.

Dio di ferro. Mar. Hor che quel fiero Trace ingelofito, Dio di ferro, e di fangue altroue è gito.

Dio de gli elmi. Mar. Con quel furor, con quel fragor ne venne L'horribil Dio de gli elmi, e de le fpade, Con cui dal Ciel sù le vermiglie penne Vigorando fe ftesso il folgor cade.

Dio ferrato. Mar. Ne de lo Dio ferrato il vano orgoglio La fierezza, o l'horror per me fi teme.

Dio fiero. Anguill. Troua il figliuol lo Dio del Ciel più fiero, Ch' iui dà legge al buon popol Romano. Metam. 14. 328.

Dio Getico. Tronf. Ed al Getico Dio, ch' arma le fchiere, Il regio vafo alzando, il vin fofpende. Coft. 16. 38.

Dio guerriero. Tronf. Dice: ò tu de la rigida tenzone Arbitro generofo, e Dio guerriero. Coft. 16. 51.

Dio horrido. Valuaf. Non hauea à pena il meffaggier celefte Cominciato à cercar l'horrido Dio. Tebai. 7. 21.

Dio inefforabile. Mar. Mà non per tanto ftratio, e tanto fangue Fà il cor men crudo, ò men feuero il vifo L'inefforabil Dio, ch' à l'armi impera. Epir. 1.

Dio iracondo. Anguill. Accenna il Rè del fempiterno regno A lo Dio più fuperbo, e più iracondo. Metam. 14. 327.

Dio robufto. Leng. Ben lo sà Citerea, ch' vn tempo amante Fù del robufto Dio, ch' à i Geti impera. Eleg. 22.

Dio fanguinofo. Bracc. E 'l fanguinofo Dio chiama in difparte Colei, che con begli occhi il cor gli abbatte. Rocc. 1. 55.

Diuo furibondo. Valuaf. Ciò detto, torfe il furibondo Diuo Da la fua Donna il gran carro ferraio. Tebai. 3. 88.

Fero. Cam. Dou' eri, Marte fero, Quando falì il tuo Sole Dando ftupor' al Ciel del nouo lume? Canz. 1.

Fratello di Bellona. Anguill. Che il giudicaua à gli atti, e à la persona Il fratel formidabil di Bellona. Metam 8. 16.

Furiofo. Mar. Veggendo almen, che pur da lei fi parte Per girne altroue il furiofo Marte.

Generofo. Guif. E 'l generofo Marte, che fdegnato Altro che guerra non defira, e fangue. D. Sett. 4.

Gradiuo. Mar. Più oltra non foftenne De l'amata beltà fupplice, e trifta Gradiuo il fier le lagrimofe preci. Epit. 1.

Guerriero. Senec. E del guerriero Marte Hai più robufto, e rileuato il petto. Ippol. Ch. 2.

Guerriero Getico. Mar. Poco era in braccio al Getico guerriero Hauermi à tutto il Ciel moftrata ignuda.

Nume horribile. Anguill. In tanto il Nume horribile, e fanguigno Hauea l'amor di Venere fentito. Metam. 10. 300.

Nume fanguigno. Teft. E del fanguigno Nume Fero campione appenda à i patrij alberghi Inimiche bandiere, hoftili vsberghi. Lir. 28.

Nuntio di guerra. Ghel. Tal' auanzando ogni hor verfo la terra, Scintillando venia l'Angel verace, Fin ch' à Marte s'auuiene nuntio di guerra (Difegual paragon) nuntio di pace. Rof. 2. 41.

Padre del quinto Cielo. Alam. Hor che veggio il mio Rè ne l'armi auuolto, Che la man porge à l'honorata fpada, Si poco, Apollo, il tuo valor m'aggrada, Ch' io mi fon quafi à me medefmo tolto. Deh perche non fon' io con gli altri accolto, Padre del quinto Ciel, ne la tua ftrada Per alcun tempo folo. Son. 8.

Paladino di Tracia. Mar. Così di Tracia al Paladio tremendo Fauellò Cinthia, ond' ei l'armi depofe.

Pianeta crudo. Mar. Volgi de la tua ftella Placida, e manfueta In quel crudo Pianeta vn raggio pio. Epit. 1.

Rè dell'armi. Mar. Et ancor qui ne' tuoi feguaci, e figli, E ne' popoli à me deuoti, e cari D'incrudelir non ceffi, Rigido Re de l'armi, e de le riffe. Epit. 1.

Sanguinofo. Car. Qual' è de l'Hebro in sù la fredda riua Il fanguinofo Marte, alhor ch' entrando Ne la battaglia, o con lo fcudo intuona, O fulmina con l'hafta. En. 12.

Signor delle riffe. Mar. Et al Signor de le fanguigne riffe Il fianco punfe di fecrete fpine.

Superbo. Petr. E i cor, che indura, e ferra Marte fuperbo, e fero, Apri tu, padre, e intenerifci, e fnoda. Canz. 29.

Toruo. Ghel. Fin ch' à Marte s'auuien nontio di guerra, Sparfo d'ambrofia dal forier benigno, Ei ne reftò men toruo, e men fanguigno. Rof. 2. 41.

Tremendo. Orf. Saliro al Ciel con difufata foggia, E tu tremendo Marte, altiera guida Sij à l'alma, ch' in feruirti non affonna. Son. 2.

Vibrante. Malu. Poco è, difcenda ad humettar con oftri Sanguinolenti il fuol Marte vibrante. Del. Son. 14.

Marte. guerra, battaglia.

Amorofo. Anguill. Vien poi col padre à l'amorofo Marte, E col fecondo error da lui fi parte. Metam. 10. 190.

Auuerfario. Anguill. Spingea il caual ne l'auuerfario Marte Ne facea cader tanti in vn momento. Metam. 8. 16.

Barbaro. Chiabr. Così voce fuperba Non farà rifonar barbaro Marte, Se non fembiante à l'afpra etate acerba. Vol. 2. lib. 3.

Dolorofo. Anguill. Dapoi che quei sì feri empi nemici Nè fer fentir si dolorofo Marte. Metam. 14. 99.

Faticofo. Valuaf. Il gagliardo Britone innamorato Superò tutto il faticofo Marte. Cacc. 5. 15.

Fiero. Ar. Ne v'indugiano molto, che lor danno Le chiare trombe fegno al fiero Marte. Fur. 38. 88.

Flebile. Anguill. E chi conteria mai quel flebil Marte, Doue da folo à fol fui pofto in fondo? Metam. 9. 2.

Furibondo. Valuaf. Ti portano i deftrier là doue freme Trà fpade, e lancie il furibondo Marte. Cacc. 4. 102.

Grauofo. Car. Manderò teco che 'l meftier de l'armi, Che le fatiche del grauofo Marte Ne la tua fcola à tolerare impari. En. 8.

Horribile. Anguill. Ch' a molti hauean la moftruofa fcorza Fatta di giel col fero, e horribil Marte. Metam. 12. 137.

Incerto. Taff. Che da i giudicij de l'incerto Marte Vede pender di fe la miglior parte. Liber. 6. 55.

Perigliofo. Anguill. E foftenendo vn perigliofo Marte Da molta gente barbara nemica. Metam. 7. 173.

Sanguigno. Quer. Quella man valorofa onde già ofafti Ne' dubbi rifchi del fanguigno Marte. Son. 13.

Sicuro. Valuaf. Ond' habbian pofcia con ficuro Marte Ad affrontar la fera, che contrafte. Cacc. 3. 64.

Torbido. Chiabr. In guifa tal fcotea torbido Marte L'Hifpane genti sù quell' hora iftessa. Amed. 5.

Martello. ftromento noto per vfo di battere, o picchiare.

Afpro. Molz. Toccouui à pena il martell' afpro, e greue, Che rotta cadde la fpietata fpada, Che 'l camin di mercè tenea recifo. Son. 10.

Dotto. Anguill. Tofto al dotto martel porge la mano, Et ogni lima, ogni ftromento toglie. Metam. 4. 157.

Graue. Tanf. Sopra la nobil carne, e il legno fodo Scarcan ruuide man graui martelli. Lir. 12. 71.

Grauofo. Bald. I grauofi martelli, Che caggion fopra i feruidi metalli, Fan di lontano rifuonar l'incudi. Rim. Heroi. Canz. 3.

Induftre. Doni. Qual' incude non tremi, e non foftegna I dotti colpi del martello induftre Per figurar rozo metallo, e vile? Alcide.

Maeftro. B. Taff. Per trouar' opra od antica, o nouella Di maeftro martello, o di pittura. Stanz. Dolc. 1.

Pefante. Grill. Mà le man più del ferro empie, odiofe, Con percoffe iterate De' pefanti martelli Lo fpirto di pietà ruppero in quelli. 1. Madr. 128.

Sonoro. Taff. Alma al penfier rimbomba Il fonoro martel con duri colpi. Sacr. Canz. 1.

Steropeo. Brign. Cimon' in quefto dir tira percoffa, Che da martello Steropeo par moffa. Giorn. 7.

Martiale. poeta Spagnuolo.

Arguto. Mar. E' prato, è mare, è Cielo, Che fiori, e perle, e ftelle in fe nafconde Di dottrine profonde, La tua varia fcrittura, arguto Ibero. E' faceto, e feuero Sà quafi ape fottile, Il tuo ingegno, il tuo ftile, In cui di fale è temperato il fele, Pungere, e trar da le punture il mele. Galer. Ritr.

Martire. martirio, e martiro, tormento che fi patifce nell'effer martirizato. Si prende anco per pena femplicemente, per affanno, e paffion d'animo.

Acerbo. Mar. Forfe del mio martir duro, & acerbo Fia più di te pietofo il mar fuperbo. Lid. Abb. 34.

Agro. Rin. Ou' empio Amor perche morendo i' viua Condifce di fperanza agro martire. 1. Son. 334.

Amariffimo. Taff. Oue fouente fuole Raddolcir gli amariffimi martiri Al dolce fuon de la fampogna chiara. Amint. 3. 1.

Angofciofo. Guar. Vn martir' angofciofo entro m'affale, Che 'l duro fin de la mia vita attende. Son. 30.

Afpro. Taff. E nel piagato Heroe giunge à tal fegno L'afpro martir, che n'è quafi homicida. Liber. 11. 72.

Atroce. Manf. Mà ben comprendo il tuo martire atroce, De l'empio mio fallir pietofo effetto. Son.

Auoltore. Mam. Quando mirai così funefto oggetto Diuenne quefto fen d'empi martiri, Auoltori del cor, mefto ricetto. Son.

Canuto. Paol. Trarran fors' anco vn dì dal cieco oblio Miei canuti martir l'età canute. Rim. Son. 3.

Continouo. Taff. Così inquieta, e torbida trahea La vita in vn continouo martire. Liber. 4. 51.

Contumace. Gatt. Ahi che il martir si fà più contumace, Poiche non mi fù mai dal Ciel permesso De l'amor tuo goder il frutto in pace. Scot. 1. 18.

Crudo. Campeg. Ferue così il martir feroce, e crudo, Che toglie il respirare al seno afflitto. Lagr. 2. 110.

Cupo. Campeg. Onde versa da gli occhi à mille à mille Del suo cupo martir lagrime, e stille. Lagr. 5. 65.

Disusato. Dolc. Onde se vi tormenta, & auge il petto Disusato martire. Isig. 5. 2.

Doglioso. Chiabr. Di cotanti dogliosi aspri martiri, Di cotanti dogliosi aspri lamenti. Vol. 2. lib. 4.

Dolce. Ar. E quel fuggendo da gli humidi rai Quel dolce pianto, e quei dolci martiri Da le vermiglie labra più che rose. Fur. 30. 37.

Dolcissimo. Aman. Tratto in disparte a contemplar costei Le narro il mio dolcissimo martire. 1. Son. 4.

Duro. Petr. I miei graui sospir non vanno in rime, E 'l mio duro martir vince ogni stile. Canz. 46.

Egregio. Ghel. O lor felici, o lor martirio egregio, Cui morte onta non fù, mà priuilegio. Ros. 16. 35.

Empio. Petr. Mi sforza: onde ne' primi empi martiri Pur son contra mia voglia risospinto. Son. 76.

Feroce. Campeg. Nel feroce martir, che fuor trabocca In pianto, sembra pur, che il cor s'essali. Lagr. 7. 50.

Fiero. Ar. Il ben fù sogno a dileguarsi presto, Mà non è sogno il martir aspro, e fiero. Fur. 33. 62.

Forte. Bemb. Quand' io penso al martire, Amor, che tu mi dai grauoso, e forte. Canz. 10.

Fortunato. Tass. Et, ò mia morte auuenturosa à pieno, O fortunati miei dolci martiri. Liber. 2. 35.

Freddo. P. Pocop. Iniqua gelosia, poi che 'l mio core D'ogni dolcezza spogli, e d'ogni bene, E 'l tuo freddo martir rabbia, & horrore, Crudel, mi mandi ad agghiacciar le vene. Stanz.

Fugace. Leon. Deh non restar per vn martir fugace Di far d'eterno ben perpetuo acquisto. Taid. 3. 5.

Funesto. Moron. Che s'ella al fine eternamente more, Saran pur troppo i tuoi martir funesti. 1. Sacr. Cap. 3.

Giocondissimo. Chiabr. E dentro à giocondissimi martiri Se n'andò la mia vita in vn sospiro. Amed. 18.

Giocondo. Mar. Suoi giocondi martiri Le racconta, e distingue. Epit. 7.

Graue. Sann. Ver è ch' io piansi sempre Con lagrimoso stile De' miei graui martir la lunga guerra. Canz. 2.

Grauoso. Molz. E parmi esser talhor si a quei presente, Che non sento il martir farsi grauoso. Son. 61.

Illustre. Moron. Et vn de' due compagni Forse sarò nel tuo martirio illustre. Mortor. 2. 6.

Immondo. Campeg. Se quelle doglie, e quei martiri immondi, C'haue col corpo ancor l'alma sofferto, Bastano à sodisfar di mille Mondi Ogni errore, ogni colpa, ogni demerto. Lagr. 2. 41.

Incessabile. Stigl. Perche con incessabile martiro Io pur, la tua mercè, Fortuna iniqua, Legato a la tua rota ogni hor m'aggiro. Rim. lib. 8.

Inconsolabile. Mar. Pur senza inconsolabile martire Far non si può, ne senza aspre querele.

Ingegnoso. Achill. L'ordigno reo di tante rote armato Ingegnosi martiri intorno gira. Rim. Son. 69.

Innocente. Bracc. E se medesma a quell' horribil mano Commette, ohime, che fumigante, e molle De lo sparso da lei sangue Christiano D'innocente martirio altera bolle. Vrb. 10. 36.

Insoffribile. Moron. Perche dunque non moro Ne l'insoffribil mio lungo martoro? Mortor. 5. 7.

Insolito. Valuas. Mille pensier l'assagliono ad vn tratto, E ciascun pien d'insolito martire. Tebai. 1. 16.

Insopportabile. Guar. L'amare, e non gioire, E' troppo insopportabile martire. Madr. 16.

Lagrimoso. Rin. Lagrimoso martir' oltra l'vsato Mi è riuo à gli occhi, e m'è tormento a l'alma. 3. Son. 94.

Lungo. Petr. Nel tempo che rinoua i miei sospiri Per la dolce memoria di quel giorno, Che fù principio a si lunghi martiri. Tr. Amor. 1.

Nequitoso. Piccol. E à gli angosciosi affanni, Al nequitoso, acerbo, agro martiro, Ch' a l'estremo di morte aspro sospiro Homai la sprona, gli occhi drizza, e insieme A te stesso, & à lei soccorri, Amore. Canz. 2.

Noioso. Ar. E questo era il minor d'ogni martoro, Molto era più noioso, e più spiacente, Che quantunque richissimo si chiame, Crucciato era da perpetua fame. Fur. 33. 107.

Ostinato. B. Tass. Io vò cercando di dar tregua, o pace A l'ostinato mio graue martire. Son. 155. lib. 5.

Penace. Bracc. Disponsi orando a procurargli aita Al penace martir, che l'affliggea. Croc. 18. 54.

Penoso. Moron. Rammentarem là sù quei lunghi affanni, Quel penoso martir, che sì ci afflisse. Mortor. 1. 1.

Picciolo. Tass. Ch' è ben picciol martire S'hà bisogno d'aiuto il mio morire. Amint. 3. 1.

Profondo. Grill. Mio Sol, sò che t'ascondi A' miei martir profondi. 1. Canz. 18.

Rigido. Gatt. E dal penoso, e rigido martire Gli oppressi homai con forte man solleue. Scot. 10. 8.

Sfrenato. Tass. Misero, doue corri in abbandono A' tuoi sfrenati, e rapidi martiri? Liber. 12. 88.

Sospiratissimo. Malu. Godan' homai de la salubre aita I miei sospiratissimi martiri. Del. Stanz.

Souerchio. Remig. Gli antichi amor cantaua, hor vinto, e mosso Dal souerchio martir, tacito, e queto, Dolci faceua, ed amorosi cenni. Epist. 15.

Spietato. Tass. E gli dice: Signora, onde vi viene Sì spietato martir, si graue affanno? Rinal. 4. 47.

Tenace. L. Mart. Breue tempo volubile compresso Da tenaci martir, vita si chiama. Stanz. Dolc. 1.

MARTIRE. quegli che pate, o ha patito tormenti, e morte per amor di Dio.

Fedele. Ar. Padre del Ciel, dà frà gli eletti tuoi Spiriti luogo al martir tuo fedele. Fur. 41. 100.

MARZO. il terzo mese dell'anno.

Precursor d'Aprile. Mar. Ne la stagion, che ad indorar le corna Del Tauro eterno i rai Febo auuicina, E da l'alte piramidi ritorna La vaga rondinella pellegrina; Quando riuerdeggiar di foglie adorna Vedesi l'herba, e rifiorir la spina, E co' suoi scherzi il precursor d'Aprile Alletta a rimbambir l'anno senile. Tebr. Fest. 1.

MASCELLA. l'osso doue son fitti i denti: e si prende anco per quella carne, che cuopre la mascella, e per la guancia.

Candida. Valuas. A pena da le candide mascelle Il primo pelo ancor si manifesta. Tebai. 7. 194.

Hirsuta. Mar. Onde fan rosseggiar l'vue beuute L'hispide barbe, e le mascelle hirsute.

Vizza. Ghel. Qual di morte in sù l'osso hà le mascelle Vizze, e le luci hà cauernose, e spente. Ros. 12. 18.

MASCHERA. faccia finta di carta pesta, o d'altra materia per coprirsi il viso.

Fregio vile. Cas. Tu de l'arte vil fregio, Maschera, il maggior pregio Di Natura ricopri, E 'l tuo difetto copri, Perche il mio Sol trà le tue nubi inuolto Splende da gli occhi del tuo finto volto. 1. 12.

Imagine falsa. Cas. Falsa imago odiosa, Indarno tieni ascosa Quella beltà, ch'Amore M'ha dipinto nel core. 1. 12.

Larua immonda. Pona. Hor che tra Scene, e balli altri vaneggia, A lusingar le proprie voglie intento, E sotto immonde larue hà il suo contento La turba vil, ch' in strane forme ondeggia. Heroi. Son. 6.

Larua mentita. Cas. Come terrena veste Copre l'alma celeste, E nubiloso velo Cela, e non macchia il Cielo, Cosi larua mentita ascondersuole, Ma non togliere il lume al mio bel Sole. 1. 12.

Menzognera. Cas. Tu de l'inganno amica Se' d'Amore nemica, Che 'l bel volto amoroso Fai negro, e dispettoso, Menzognera fallace, ingannatrice, Sol del brutto, e del falso imitatrice. 1. 12.

Mostruosa. Moron. Talhora auuien, che semplice fanciullo Con mostruosa maschera si cuopre Il proprio volto, e vá scherzando al torno. Giust. 3. 8.

Ornamento del viso. Brun. E' la maschera, amanti, Ornamento del viso, Prima pompa de l'arte, Gratia, e riso de l'anno, Arnese de gli Dei. 2. Selu. Paneg. 2.

Vile. Mar. Cuopre maschera vil guancia amorosa. Galer. Ritr.

Viso finto. Brun. O che bella, o che rara Mascherata donzella. Quel finto viso, e bruno Iride è à me di pace, Nuntio di pace ogni hora Nasce dal sen de l'ombra à noi l'Aurora. A questo oscuro arnese Cede il latte di latte Il candido sentiero, Le sue neui il ligustro, La maremma Eritrea le pure perle. 2. Selu. Paneg. 2.

MASCHIO. quello che concorre attiuamente con la donna alla generatione.

Valoroso. Remig. E lo poteua far, che le mie donne Vccider sanno i valorosi maschi. Epist. 6.

MASNADA. moltitudine di gente armata. Si prende anco per compagnia, e truppa di gente semplicemente, e famiglia.

Empia. Campeg. Pur segue come può l'empia masnada, Trahendo a gran fatica il debil fianco. Lagr. 7. 69.

Feroce. Tans. De la più rea masnada, e più feroce Furon veduti molti, e molti ratto, Ch' vscì dal sacro petto quella voce, Gittar l'arme, e 'l furor tutto in vn tratto. Lagr. 13. 9.

Fre-

Fresca. Dant. Così vid' io quella masnada fresca Lasciate il canto, e gire inuer la costa. Purg.2.

Predatrice. Taff. Fuggir non potei già, ch' era homai presso Predatrice masnada, e troppo corse. Liber.19. 99.

Ria. Campeg. Con vrli, e gridi la masnada ria Prima il deride, indi lo scote, e spinge. Lagr. 9. 70.

Temeraria. Ghel. L'empia masnada alzò la destra, e 'l grido, E squassò l'armi temeraria, e truce. Rof.3. 29.

Masnadiero. soldato à piede. Si prende anco per ladro, o assassino di strada.

Crudele. Ceba. Così dicendo à i masnadier crudeli, Senz' aspettar risposta, il dito stende. Est.14. 43.

Fellone. Ceba. D'Aman celando à i masnadier felloni, Crede più certo scampo, e più sicuro. Est.16. 89.

Feroce. Ceba. E frà la turba, e i masnadier feroci, Cela il bel viso, e l'aurea chioma asconde. Est.6. 36.

Nocente. Ferr. Legami pur, qual masnadier nocente, Ben ch' io innocente sia. Mir.4. 7.

Massa. quantità di materia ammontinata insieme.

Candida. Taff. Trouano vn rio più sotto, il qual diffonde Viuaci zolfi, e vaghi argenti, e viui: Questi il Sol poi raffina, e 'l licor molle Stringe in candide masse, e in auree zolle. Liber.14.38.

Confusa. Mar. Che s'ei di massa torbida, e confusa D'elementi trà se discordi, e misti Trasse la luce al Mondo. Galer. Ritr.

Sconcertata. Albe. O Gioue arrida, o l'amorosa Dea Da quella, che parea Ben degna sì, mà sconcertata massa. Canz.

Massentio. crudelissimo tiranno, il quale hauendo occupato l'impero di Roma, vinto da Costantino restò affogato nel Teuere à Ponte molle.

Perfido. Tronf. Ben' egli è ver ch' à fiere proue inreso Il perfido Massentio ha il Latio vnito. Cost.3. 64.

Massici. popoli habitatori del monte Massico in terra di Lauoro, oue nasce ottimo vino.

Fertili. Vd. Di varie genti hà seco Turno addutto, Che da i Massici fertili di viti Eran cultori intrepidi, & arditi. En.7. 156.

Massili. popoli d'Africa, vicini alla Mauritania Cesariense, i quali con vna sol verga senza freno, e sella reggono i lor caualli.

Africani. Gual. Ogni ingegno più saggio, e più virile Di scolpir si prepara in carte, in marmi Le magnanime imprese, onde già parmi Calma la Tana, e l'African Massile. Liric. Son.51.

Massinissa. Re de' Massili.

Antico. Petr. Fecimi al primo: ò Massinissa antico, Per lo tuo Scipione, e per costei, Cominciai, non t'increscа quel ch' io dico. Tr. Amor.2.

Buono. Petr. Com' io mi volsi: il buon Pirro hebbi scorto, E 'l buon Rè Massinissa, e gli era auuiso, D'esser senza i Roman, riceuer torto. Tr. Fam.2.

Masso. sasso grandissimo, massiccio radicato in terra.

Duro. Dant. Quando si strinser tutti à i duri massi De l'alta ripa, e stetter fermi, e stretti. Purg.3.

Mastino. specie di cani grossi, che si tengono à guardia del bestiame.

Crudo. Mar. L'orme seguendo de la sua diletta Troua il crudo mastin, che la tracanna.

Fedele. Tanf. E pur mastin fedel, che vegghi, e latri, Da' furti t'assicura, e da gli aguati. Lagr.8. 36.

Feroce. Mar. Mira colà ne le vicine rupi Ciasso, e Zampone, i due mastin feroci. Samp. Sosp.18.

Formidabile. Mar. Formidabil mastin dal destro lato In vn groppo giacer presso gli scorse.

Infellonito. Taff. Quasi mastin, che 'l sasso, ond' à lui porto Fù duro colpo, infellonito afferra. Liber.9. 88.

Ingordo. Mar. Fuggesi intorno, e quei la segue, e corre Quasi ingordo mastin dietro à la preda. Strag.2.

Intrepido. Stroz. Che intrepido mastin col dente afferra, E 'l ferma, e spesso il cozzatore atterra. Ven.12. 81.

Latratore. Giust. Per latrator mastino Qual Roma mai non palpitò sì damma. Od.26.

Pronto. Mar. A Dio, cari Molossi, e fidi Alani, E voi mastini miei pronti, e leggieri Del mio pregiato ouil campion sourani, Forti custodi, intrepidi guerrieri.

Rabido. Malu. Il rabido mastino Si volse à lo stridor pigro, e feroce, Acciò ch' ogni vn vedesse, Ch' in van non gli fù quiui Peregrinato insin da Puglia il dente. Del. Idil.

Rozo. Brun. Sono i velli, onde i manti à i Rè s'ordiro Spoglie di greggie vil, sparsi di grana Per opra d'vn mastin rozo di Tiro. Epist. Heroi.1. 3.

Velenoso. Brun. Velenoso mastin latri ad ogni hora Pur contra il cigno, à la cui morte i pianti Spargon, muti per lui, gli orbi rotanti, E in vece di sospir l'aure l'Aurora. Ven.Pom.Son.14.

Vorace. Bracc. Mastin vorace, e di tre gole oscure, Ch' egli spalanca infra i bauosi denti. Vrb.17. 61.

Mastro. maestro, primo, principale. Vedi Maestro.

Accorto. Remig. A quella imagin mostro, e sappi ch' ella Ti somiglia sì ben, che fe 'l cortese, Accorto, saggio, e diligente mastro Hauesse dato à l'opera gentile Con la figura voce, & intelletto, Ella saria Protesilao, sì, ch' io Spesso la miro, e lei souente abbraccio. Epist.13.

Alto. Ciec. Tu conosci il gran mago, e sacerdote De la Luna alto mastro in più scienze. Hadr.1. 1.

Aueduto. Leon. E qual' accorto, & aueduto mastro Ordì menzogna così al ver simile? Taid.1. 2.

Diligente. Ghel. Così la man del diligente mastro Fatto hauea quel lauor raro, e compito. Rof.8. 31.

Dotto. Ar. Fatto da mastro diligente, e dotto Il fonte era con molta, e sottil' opra. Fur.42. 79.

Duro. Bracc. Et hoggi à la fatica lor nouella De l'incognito giogo il duro mastro Con lusinghe amoreuoli gli appella, E non commette a lor vomere, o rastro. Rocc.11. 58.

Eccellente. Mar. Ben da mastro eccellente Di bei color vestita Del Dottor de la gente Prender potea l'imago e senso, e vita. Galer. Histor.

Egregio. Taff. Et di furtiui aguati è mastro egregio, E d'ogni arte Moresca in guerra hà il pregio. Liber.17. 15.

Famoso. Guid. Cingol di lauri, e forse vn dì le cime Piegheranno al cantar del mio buon Caro Mastro famoso di leggiadre rime. Son.64.

Grande. Taff. Trarre le spade i gran mastri di guerra Lasciar le staffe, e i piè fermaro in terra. Liber.6. 51.

Industrioso. Marinell. Nè sudan più gl' industriosi mastri Per dar' al suo vestir forma nouella. B.Verg.5. 24.

Ingenioso. Ar. Ne la man destra il corno d'Amaltea Sculto hauea lor l'ingenioso mastro. Fur.42. 80.

Melodioso. Imper. Melodioso mastro! egli è garzone Che guida al bosco il mal guardato ouile, Musica suenturata! ah sei pur vile Se in vece di composti vn te scompone. Caf.4. 47.

Mirabile. Taff. Questi di caua nube ombra leggiera (Mirabil mastro) in forma d'huom compose. Liber.7. 99.

Nobile. Taff. Lo spingeua vn desio d'apprender l'arte De la militia faticosa, e dura Da te sì nobil mastro. Liber.8. 7.

Scaltro. Mar. Veggasi chi di noi mastro più scaltro Sia di reti, e di lacci, o l'vno, o l'altro.

Sourano. Ghel. Trà noi quindi sen' gio, che per sourano Mastro l'hauemmo, e consiglier verace. Rof.7. 45.

Materia. soggetto di qualunque cosa o sensibile, o intelligibile.

Acquatica. Guis. Dio di materia acquatica compose I muti, e freddi habitator de l'onde. D. Seit.4.

Amara. Mar. Questo è il dolor ch' ogni dolor eccede, Materia amara da sospiri, e pianti.

Arrendeuole. Taff. Prende in se le percosse, e fà più lente La materia arrendeuole, e cedente. Liber.11. 40.

Eccelsa. Herr. Strano è l'ordigno, e son ben vili inanti A l'eccelsa materia oro, e diamanti. Bab.7. 7.

Eletta. Taff. De' seggi è la materia, e poi và l'opra A l'eletta materia assai di sopra. Rinal.4. 4.

Flebile. Mar. E' la famosa suora di Polluce Flebil materia al gran Poeta cieco.

Humile. Test. E di palme Idumee cinto la chioma Dia non humil materia al nostro canto. Lir.7.

Inferma. Manzin. Mà di quella materia inferma, e vile Onde Natura il core Formò troppo caduco, e troppo frale. Fler.2. 1.

Inhospite. Malu. Germogliar ne' deserti Inhospite materie anche gli honori. Del. Canz.1.

Larga. Mar. Doue i miei fatti illustri Lasciar larga materia à l'altrui penna. Galer. Ritr.

Lugubre. Tesau. Materia più lugubre Per noi, mà più importante.

Ontosa. Ceba. Tanto importuna à colui parue, e graue, E de' dispregi suoi materia ontosa. Est.21. 2.

Palpabile. Mar. Negar non vuò, che corpo il Ciel non sia Di palpabil materia edificato.

Penosa. Manzin. Sappi ch' Amore, il Cielo, e la Fortuna Non valsero, disgiunti, A fabricar di mole così vasta Le penose materie. Fler.3. 3.

Pronta. Taff. E i fabri al bosco inuia, che porger suole Ad vso tal pronta materia, & atta. Liber.13. 17.

Ricca. Taff. Con magistero tal, che perde il pregio De la ricca materia appo il lauoro. Liber.2. 93.

Vergognosa. Mar. Poiche diè con sua infamia, o biasmo mio Vergognosa materia al riso altrui.

Vile. Mar. Da sdegnarla non hà, poscia che tutta Di materia non vil sarà construtta. Temp.9.

MATERIA prima.

Informe. Ghel. Indi ritragge vna materia informe (Prima fù detta) vna indigesta mole Atta à poter pigliar tutte le forme. Ros.28. 57.

MATRICALE. herba altrimente detta artemisia, che di sua natura conforta lo stomaco.

Amaro. Alam. L'amaro matrical, ch' al tristo assenzo, Benche la palma dia, più viene appresso. Colt.5.

MATRICIDA. vcciditore della madre.

Crudele. Brun. Così al proprio furore, à l'empia mente, Matricida crudele, anzi che figlio, Osiri, chi ti fu madre, hostia innocente. Epist. Heroi.2. 6.

MATRIGNA. madrigna, moglie del padre d'vno à chi sia morta la madre. Vedi MADRIGNA.

Acerba. Valuas. Quando egli in odio à la matrigna acerba Per voler d'Euristeo fe tante guerre. Tebai.6. 75.

Auara. Mar. Però che gir conuienti inanzi a l'hora Con l'auara matrigna a la forcella. Lir. Bosch. Son.12.

Cruda. Remig. Risguarda i nostri figli, e quanto cruda Sarà contro di lor l'empia matrigna. Epist.12.

Crudele. Anguill. La matrigna crudel con viso finto A l'incauto figliastro persuade, Che per suo ben l'occulto tosco pigli Per veder poi più ricchi i propri figli. Metam.1. 38.

Empia. Guar. Così già contro il glorioso Alcide Al nascer suo l'empia matrigna ottenne. Son.71.

Furiosa. Senec. Misera, a' figli tuoi ecco ne viene Furiosa matrigna. Agamenn.2. 1.

Gelosa. Anguill. Fù sempre la gelosa mia matrigna Ver la mia madre Egina empia, e maligna. Metam.7. 192.

Ingiusta. Remig. Perch' ella e vie più cruda, e vie più acerba Di qual' altra si sia matrigna ingiusta. Epist.6.

Inhumana. Remig. Ma l'inhumana lor matrigna, e cruda Il mio pensier, e lor viaggio ha rotto. Epist.6.

Iniqua. Inc. Non prima da l'ouil torce il camino L'iniqua mia matrigna, e 'l padre auaro, Ch'annouerau due volte il gregge il giorno, Quella i capretti, e quelli I mansueti agnelli. Canz.

Insidiosa. Guar. Langue la bella donna, e tu nol senti, Non sò s'io debbo dir madre Natura, O pur matrigna insidiosa, e dura, Se volontaria al suo languir consenti. Son.54.

Inuida. Test. E Italia à i voti miei poco benigna, Quasi inuida matrigna. Vedro, benche da sezzo, vn di pentita, D'hauer negata al mio grand' huopo aita. Lir.11.

Maluagia. Filipp. A guisa di maluagia empia matrigna, Cui cruda feritate il cor circonda. Rim. Son.105.

Ria. Ciec. Pensalo, e poi di se matrigna ria Fù à l'huom Natura, e madre a gli altri pia. Hadr. Ch.4.

MATRIMONIO. lecita congiuntione d'huomo, e di donna.

Dannoso. Ciec. Imparate, donzelle, Non maritarui senza Voler de' padri vostri, Però che il matrimonio senza questo Effet non può se non dannoso, e mesto. Hadr.5. 8.

Fello. Valuas. Ad ambi il padre: il padre che sospira: Il patricidio, il matrimonio fello. Tebai.7. 139.

Giogo celeste. Car. Rise il gran Gioue, ch' ambo i rami suoi Vide insieme raccolti, e in mezo a loro Il celeste suo giogo altero, e grande. Son.12.

Infame. Remig. E l'infame Imeneo gl' infami corpi Del grande Alcide, e de la bella Iole Congiungerà con matrimonio infame. Epist. 9.

Laccio sacro. Tass. Ermilla empia cagion di mia suentura Non sia teco congiunta al sacro laccio. Rinal.7. 39.

Legame felice. Ges. O felice legame, ò dolce ardore, O sacra fiamma, amor saldo, e costante, Che in duo corpi mantieni vn' alma, vn core. Sostegno eterno de l'humane piante, Che 'l Mondo adorni d'immortale honore, Chi sia ch' adegui le tue lodi sante? Son.8.

Nodo sacrosanto. Ges. Quel gran Motor del lucido hemispero, Che in picciol cenno il Mondo tempra, e regge, Al primo padre de l' humana gregge Commise il nodo sacrosanto intiero. Son.8.

Nodo santo. Guar. Che da sì glorioso, e santo nodo Spera gran cose il Mondo. Past. Prolog.

Obliquo. Valuas. E del figliuol d'Edippo hauuto horrore Nato di matrimonio obliquo, e strano. Tebai.6. 106.

MATRONA. donna attempata, e di rispetto: donna autoreuole per età, e per nobiltà.

Annosa. Mar. Cento matrone annose Di quel festiuo, e celebrato giorno Ministre à i sacri vffici erano intorno. Epit.4.

Casta. Valuas. Le matrone più caste, e più deuote Tratte in disparte, e fatto vn cerchio pio, Con preghi ardenti, e con diuine note Fan noto al Cielo il lor giusto desio. Tebai.2. 63.

Chiara. Vd. E fù matrona molto illustre, e chiara Di figliuoli, di nome, e di famiglia. En.5. 124.

Honorata. Vd. Nel mezo à folta schiera di honorate Matrone vsciua la Regina in tanto. En.11. 107.

Illustre. Car. Di famiglia, di nome, e di figliuoli Matrona illustre. En.5.

Languidetta. Vd. Fin le matrone languidette, e smorte, Fin' i fanciulli intorno à i muri, à i marmi Van ponendo ripari, ogni vn si moue A far nel campo estremo estreme prone. En.11. 106.

Venerabile. Stroz. Matrona venerabile, e seuera, Ch' e di bellezze più lodate, e conte, Occhio graue, e pensoso, e chioma hà nera, Rossa la guancia, ed humida la fronte; Agile il portamento, e la maniera, E le mani à l'oprar snodate, e pronte; E benche sia di giouentù men verde, Il piede hà sciolto, e maestà non perde. Ven.11. 2.

MATTINO, e mattina. parte del giorno dal leuar del Sole al mezo di.

Adorno. Tass. Cogliam la rosa in sul mattino adorno Di questo di, che tosto il seren perde. Liber.16. 15.

Aureo. Tass. Come vide spuntar l'aureo mattino Mena fuori Goffredo il campo instrutto. Liber.20. 6.

Lucente. Trons. Al grande inuito in sul mattin lucente Carco di gemme pretiose, e rare, Oue spande ampio sen prato ridente, Ciascuno à bianco ricoperto appare. Cost.13. 48.

Vermiglio. Leng. Che mentre è senza velo, il Ciel sereno, E in vermiglio mattin muore l'albore. Eleg.35.

MATVRITA'. maturezza, prudenza.

Costante. Bracc. Mà con maturità costante, e piena Segna con piede accorto orme di fama. Vrb.20. 46.

MAVRITANO. del paese di Mauritania, detta hoggi Marocco.

Adusto. Moron. Segnò per meta il Mauritano adusto A i nauiganti Alcide; hor noue arene Slargan del vecchio Mondo il sito angusto. 2.Sacr. Son.90.

MAVRO. il medesimo che Mauritano.

Adusto. Imper. Hor' ingrandio di corpi estinti il muro Del Palestino, o de l'adusto Mauro. Rust.2.

MAVSOLEO. sepolcro sontuoso, e nobile.

Degno. Herr. Noi morirem', e fian le tombe alzate De i corpi estinti de le genti felle: Hor quando i fabri industri vnqua formaro Tumulo, o mausoleo più degno, e raro? Bab.11. 50.

Eccelso. Corto. Ah, doue gli obelischi Ergeremo, e i trofei Al morto Rè, che de i famosi prischi, Cui facemmo gli eccelsi mausolei, La gloria oscura, come face suole Esser vinta in splendor da' rai del Sole. Alu.4.7.

Nobile. Strad. Ninfe, dunque à voi tocca, à voi Pastori Sparger d'intorno al nobil mausoleo Lagrime amare, e rugiadosi fiori. Son.

Sublime. Tass. Mà s'à me il mausoleo sublime sorge, O se tra' pruni, o sassi ascoso resto. Conq.11. 8.

MAZZA. bastone, che hà capocchia in cima o sia naturale, o artificiale: e mazza è anco vn' arma offensiua che s'adopra in battaglia, & è vn bastone noderoso, grosso, e ferrato.

Dura. Brign. Vola à suo scampo per la selua il folle Boando incalza, e dura mazza estolle. Giorn.7.

Empia. Anguill. Mira il vitel da l'empia mazza morto, Mugge, e si duol del figlio vcciso à torto. Metam.2. 223.

Ferrata. Tass. Egli ferrata mazza à due man prende, E si ripon la fida spada al fianco. Liber.19. 42.

Fulminea. Tass. Ch' a la fulminea mazza oppor non gioua O doppio scudo, o tempra d'elmo eletta. Liber.19. 46.

Graue. Brun. Benche, donna, saprò contro il più fero Latino trattar anch' io con arco al tergo, Graue mazza, hasta acuta, e brando altero. Epist.Heroi.2. 11.

Horribile. Tass. Già fugge ogni vn da la sbarrata piazza Doue appressar vede l'horribil mazza. Liber.19. 42.

Noderosa. Car. N'vsciron d'improuiso altri con pali, E con forche, e con bronchi aguzzi al foco, Altri con mazze noderose e graui. En.7.

Nodosa. Tass. Fatte mirabil cose in poca piazza Col ferro nò, ma con nodosa mazza. Conq.8. 58.

Pesante. Mar. Oltre l'arco, e gli strali hà ne la destra Grossa mazza, pesante, e noderosa, Che fù tolto troncon d'elce siluestra, E ferrata e da capo à punta acuta.

Traue superba. Anguill. Ripreso l'arco, e la superba traue Hercol de la sua sposa ode la voce. Metam 9. 45.

MEANDRO. fiume della Frigia, o Meonia.

Bello. Remig. Così cantando, e sospirando muore Del bel Meandro in sù l'herbose riue Il bianco cigno à la sua morte appresso. Epist.7.

Flessuoso. Goa. I labirinti, oue non gioua il filo, I Meandri intricati, e flessuosi. Antig.4. 2.

Giocoso. Stigl. Ch' à i viaggi di lei di lunga cede Del giocoso Mean-

Meandro il vario passo. Rim. lib.5.

Intricato. Font. Ne si vario, e diuerso L'intricato Meandro entro i suoi giri Per le piaggie disperso Par che il lubrico piè giri, ed aggiri. Od.32.

Oblico. Ghel. Come schiera di cigni oltr' al Caico, Ch' à ber gli inuita, o la piaceuol' onda De le riuiere del Meandro oblico Ne' dolci paschi suoi di fronda in fronda. Ros.28. 37.

Placido. Test. Sù le riue fiorite Del placido Meandro Così vicini à morte Con flebile harmonia piangono i cigni. Rim.

Torto. Font. Hor qual torto Meandro Fra' tuoi dubbij recessi A te medesmo vn labirinto intessi. Od.20.

Vagante. Pret. Vide intorno vagante Frà gireuoli sponde il bel Meandro, Che quasi peregrin, ch' errante, e vago Per ignote contrade habbia smarrito Del suo primo sentier la scorta, e l'orme, Parte, gira, e ritorna, Indi quasi pentito, Parte di nouo, e poi se stesso incontra, E con ritorto corso, E con lubriche rote Forma girando vn labirinto ondoso. Idil.1.

Volubile. Mar. Talhor quasi volubile Meandro, O labirinto obliquo Per anguste torture Di flessuosa scala Serpendo in lungo giro S'increspa, e piega, e si riuolge, e rota. Samp.1.

Medea. figlia d'Eta Rè de' Colchi, incantatrice, innamorata di Giasone.

Cruda. Anguill. E veggasi à gli poi commessi tanti Da la cruda Medea mortali inganni. Metam.7. 93.

Dispietata. Bocc. In habito crucciato con costei Seguia Medea crudele, e dispietata. Vis.Amor.9.

Empia. Remig. I voti io scioglierò? l'empia Medea Goderà de' miei voti? ahimè che il core Scoppia non men d'amor, che d'ira, e rabbia. Epist.6.

Empia di Colco. Bald. Mira, che i propri parti Sbrana l'empia di Colco. Rim. Moral. Canz.1.

Irritata. Malu. Così la sù quell' Istmo, Istmo Corintio L'irritata Medea seppe occultare Con magic' arte infra le tele il foco, Foco che poscia diede A la bella riuale incendio, e morte. Del. Lett.

Maga barbara. Remig. Mà il commun grido è, che menata hai teco Vna barbara maga, e quella fede, Ch' à me promessa fù, l'hai data à lei. Epist.6.

Maga dotta. Anguill. Come esser giunto ad otto lustri il vede, A gli anni, c'han più neruo, e più coraggio La dotta maga il fè saltare in piede Per non lo far più giouine, e men saggio. Metam.7. 91.

Regina venefica. Brun. Vola deh vola, oue col Ciel destina Al tuo crine il diadema in stranij lidi Di Colco la venefica Regina. Epist.Heroi.1. 7.

Medicina. scienza, & arte di medicare. Si prende anco per tutto quello, che s'adopra à beneficio dell'infermo per fargli ricuperare la sanità.

Arte medica. Vd. S'elesse l'arte medica, e prestante Saper de l'herbe l'vso, e la virtute, E senza fama, e senza gloria inante Restando oprar l'arti vitali, e mute. En.12. 90.

Arte salubre. Mar. E ne l'arte salubre hai doppio vanto, Che sei vso à sanare i corpi, e l'alme. Lir.Var. Son.11.

Corta. Petr. Sì breue è il tempo, e 'l penser sì veloce, Che mi rendon madonna così morta, Ch' al gran dolor la medicina è corta. Son.244.

Dolce. Grill. Ciò che mi dettan quì, ciò ch' io contemplo Là sù, m' ingegno di rittrar' in carte, Per farne dolce medicina al core. Rim. Moral. Son.

Pia. Grill. Sol dà forza al soffrire, Se consenti il martire, Che dal veleno ancor di lingua ria Trar vedrai l'alma medicina pia. 1. Madr.368.

Salubre. Leon. Mi scoprisse il suo male, onde potessi Medicina salubre à lui recare. Taid.1. 6.

Scarsa. Anguill. Per ogni suo argumento ogni conforto E' scarsa medicina al duolo interno. Metam.10. 54.

Vitale. Nicel. Nè la terra però del tutto priua Di se, ch' à ben disposto egro si rende Medicina certissima, e vitale. Son.

Medica. donna dotta in medicina, e colei che medica.

Pietosa. Tass. Chiede: ò Vafrin, qui come giungi, e quando? E tu chi sei, medica mia pietosa? Liber.19. 114.

Medico. huomo dotto in medicina, e colui che medica.

Discreto. Fol. Esce à lui contra, e quanti, e quai langori Sono antiposti al medico discreto. Hum. lib.6.

Dolce. Mar. O pietoso, ò possente, ò saggio, ò giusto Medico dolce à le mie piaghe acerbe. Tebr. Fest.19.

Eccellente. Ar. Come eccellente medico che cura Con ferro, e foco, e con veneno spesso. Fur.7. 42.

Gentile. Fol. Voi, medico gentil, dal Ciel disceso, S'hò punto fè, leuatemi tal peso. Hum. lib.6.

Perito. Ar. Non era stato in tanto à venir tardo Il più perito medico di corte. Fur.30. 73.

Medusa. figlia di Forco, la quale mutaua in sasso chiunque la miraua.

Mostro sassifico. Anguill. E alhor si ricordar che 'l cauro Greco Il sassifico mostro hauea ogni hor seco. Metam.5. 51.

Spauenteuole. Mar. Spauenteuol Medusa, empia Medea, Che il senso imperi, e la ragione incanti.

Megera. vna delle tre Furie, da' Poeti finte figlie d'Acheronte, e della Notte.

Aspra. Ghel. O quai soaze sembianze! horrida, e fiera Pompa di corna altr' à la chioma intesse, Altra d'angui l'abbella: aspra Megera Squassa le faci affumicate, e spesse. Ros.3. 8.

Atra. Trons. Scote flagelli di funesto mirto Col suo fremente stuol l'atra Megera. Cost.3. 54.

Crudele. Valuas. Questo era, questo la crudel Megera Di sette capi mostro horrido, e strano, Che nel petto di lei nascoso s'era. Lagr.20.

Empia. Anguill. Dì tu tant' empie cose, empia Megera, Falsa Erinni, Tesifone, & Aletto, Voi tutte Furie del Regno di Dite, Voi che il ritrouaste, voi le dite. Metam.1. 35.

Horrenda. Bracc. Ma l'horrenda Megera, à cui più cale L'oscuro honor de l'infernal corona. Rocc.3. 50.

Horrida. Pret. Così talhor Megera horrida in vista Il sanguigno flagello inalza, e gira. Oront.

Implacabile. Anguill. E fà che l'implacabile Megera De lo Stigio furor sparge l'ingegno D'Ati, e fa che si cruccia, e si dispera. Metam.10. 43.

Melarancio. albero che fà le melarancie.

Odoroso. Imper. Ne sopra tutti le sue pompe asconde Il nobil melarancio, & odoroso; Che foglie di smeraldo, e frutti d'oro Tien sul braccio spinoso: e che i suoi parti Si cari, e si soaui à questa luce, Fecondo tanto ogni stagion produce. Rust.10.

Mele. liquore dolcissimo prodotto dall'api.

Aonio. Barto. Mà qual stupor da te s'vn fonte vscio D'Aonio mel, fra le Sirene nato, Se nutrici ti furo Euterpe, e Clio? Pall.

Attico. Valuas. A nouo latte aggiunge Attico mele, E con questi il liquor di Bacco accresce. Tebai.4. 127.

Biondo. Tans. Quando sotto il pieno alueo, che le serra Fà il villan fumo, e 'l biondo mel ne rape. Lagr.8. 29.

Dolce. Tass. Ne l'api d'alcun fiore Coglion sì dolce il mel, ch' allhora io colsi Da quelle fresche rose. Amin.2. 2.

Lauoro biondo. Font. Al suo biondo lauoro L'industriosa pecchia Con essercito pinto hor s'apparecchia. Od.15.

Liquore d'Hibla. Imper. E come cagionare e duolo, e spasmo Suol d'Hibla soauissimo il liquore, Che dal timo raccoglie ape ingegnosa, Se da' suoi vasi d'oro vnqua vien sparso Soura cupa ferita, o larga piaga. Rust.7.

Nettare dorato. Mar. Mentre tenea con bel silentio chiuse Le labra mie sonno tranquillo, e grato, Schiera d'api sollecite diffuse Rugiada in lor di nettare dorato. Galer. Ritr.

Nettareo. Ghel. Non crudel nò, mà di nettareo mele S'anzi ne' mandi, o ne conduci teco. Ros.32. 90.

Soaue. Grill. Del mio nemico qual fù il mel soaue, Ond' egli asperse i suoi primieri inganni. Pen.30.

Sottile. Piccol. Sì pasce ape ingegnosa à i primi albori, Onde stilla poi mel dolce, e sottile. 1. Son.20.

Succo Hibleo. Trons. E per seruar' illeso il corpo frale L'Himettie cere adopra, e 'l succo Hibleo. Cost.15. 48.

Tenace. Ghel. Mentr' ella, o nel couil puro, e fecondo Pasce, o ne' fiori il mel tenace, e biondo. Ros.13. 8.

Zuccaro d'oro. Galean. Tal' in elmo guerrier far (dolce fabro) I suoi zuccari d'or l'ape si vede. Suppl.

Meleagro. figlio d'Eneo Rè di Calidonia, e d'Athene.

Altiero. Anguill. Mà Meleagro altier subito corse, E con lo spiedo ingiusto vccise il aio. Metam.8. 242.

Ardito. Anguill. L'ardito Meleagro hauea più volte Cercato d'inuestire il mostro fero. Metam.8. 234.

Melinda. regno di Zanguebar in Etiopia, paese molto ameno, gli habitatori sono Mori.

Abondante. Hert. L'abondante Melinda in sù la riua Par che lieta vagheggi il Sol nascente. Bab.6. 27.

Melodia. concento, harmonia, soauità di canto, o di suono.

Arguta. Egid. Non sò se Naida, o se Sirena sia, Che porge così arguta melodia. Cacc. Amor.

Bella. Priul. Ne' leggiadri sembianti Di contemplar bramosi La bella melodia. Galat.5.

Canora. Priul. Sia pur dolce canora L'immortal melodia de la tua cetra. Galat.3.

Casta. Tass. Ma da la casta melodia soaue La gente di Giesù però non tace. Liber.11. 13.

Dolce. Ar. L'alma disciolta dal corporeo velo Frà dolce melodia

dia fali nel Cielo. Fur. 42. 14.

Eccelsa. Grill. Silentij pij, che de' superni chori L'eccelsa melodia quieti vdite. 1. Son. 59.

Flebile. Test. Quì fiede, e quì deuota Con flebil melodia chiamando il Sole. Rim.

Gentile. Imper. Alhor ch' aperta in melodia gentile La sua musica bocca harmoniosa A l'aura serenissima soaue. Rust. 14.

Gioconda. Grill. Al gran choro del Cielo hoggi risponda La terra con soaui, e lieti accenti, E rimbombi d'angelici concenti Quasi Echo il Mondo in melodia gioconda. 1. Son. 38.

Grata. Test. E sì soaue il canto Indi spiegò, che in Helicona à pena Febo formar può melodia più grata. Lir. 3.

Molle. Taff. Frà melodia sì molle, e frà cotante Vaghezze allettatrici, e lusinghiere, Già quella coppia rigida, e costante. Conq. 13. 17.

Soaue. Anguill. Piangendo và il suo duol di fronde in fronde Con vna melodia soaue, e bella. Metam. 6. 389.

Tenera. Taff. Frà melodia sì tenera, e frà tante Vaghezze allettatrici, e lusinghiere Và quella coppia; e rigida, e costante se stessa indura à i vezzi del piacere. Liber. 16. 17.

Milogranato. albero che produce la melagrana.

Stelo Punico. Mar. Scopre il Punico stelo il bel tesoro De gli aurei pomi di rossor dipinti: Apre vn dolce sorriso i grani loro Ne' caui alberghi in ordine distinti, Onde fà scintillar dal guscio d'oro Molli rubini, e teneri giacinti, E quasi in picciol' Iride commisti Sardonici, balassi, & ametisti.

Milogranato. e melagrana, frutto noto.

Piropo de' campi. Font. O piropo de' campi, Ch' emulando la rosa Nel tesor di Natura ardi, e auampi. Od. 18.

Pomo Africano. Imper. Qui tu rimiri sù la verde foglia L'African pomo, coronato il capo, Che sotto l'aureo manto i bei rubini, Frà bianchi veli, e ripartiti, e inuolti In belle, in gratiose, e in care offerte Prodigo t'offre con le mani aperte. Rust. 10.

Melpomene. vna delle Muse, inuentrice delle Tragedie.

Eloquente. Imper. L'honorata Melpomene eloquente, Melpomene gentil, che nata è sola Atta à rappresentarne, atta à contarne Con ciglia molli in tragiche sembianze Miserabili historie, eccelsi veri Sol di regie persone in regio palco, E dolce cantatrice, & opportuna A serenar co' i chiari labri, e puri D'vn nero duol gli auuenimenti oscuri. Rust. 15.

Membranza. rimembranza, memoria, ricordanza.

Acerba. Gofel. Gelido marmo à la tua fredda spoglia Di tua virtute, e del mio duolo interno Membranza acerba, lagrimando i' sacro. 2. Son. 145.

Agra. Selu. A queste, & à mill' altre agre membranze Te stessa à maggior pianto ogni hor' inuoglia. P. 4.

Dogliosa. Alam. O membranze dogliose, ò lungo affanno Datemi hor pace, che riporta il Sole Quel giorno chiaro, e bel, c'hoggi hà il sest' anno. Lib. 2. Eleg. 2.

Dolce. Mar. In duo begli occhi e il nido suo, nè cura, Fuor la dolce membranza, altra pastura.

Gloriosa. Malu. Vedrem de le tue carte Immortalar del più famoso alloro Gloriose membranze. Del. Canz. 2.

Graue. Manzin. Troppo, ancor troppo, del germano Antandro Gli è graue la membranza. Fler. 1. 2.

Horrida. Mar. Tanto m'offende l'horrida membranza, Che volger mi conuien dal fiero caso Le rime à l'altro termine ch' auanza. Temp. 228.

Indefessa. Malu. Di membranze indefesse Debili risonanze anch' io lusingo. Del. Canz. 1.

Scelerata. Valuaf. Scelerata membranaa, ingiuria antica, Ch' à la figliuola il genitor nemica. Cacc. 5. 139.

Sproportionata. Manzin. Troppo sproportionate Sono à lo stato mio queste membranze. Fler. 3. 3.

Trista. Guid. Giouio, con' e, che sia l'amaro pianto De l'alta donna tua, frà tanti affanni, Fra le triste membranze, e i neri panni S'oda sì dolce, e sì felice canto? Son. 17.

Turbinosa. Priul. Quando da quei conteste Vuoti arbori sonanti, Caui tronchi spiranti vscirne fuori La turbinosa melodia s'intese. Galat. 10.

Vezzosa. Brun. Forma talhor con melodia vezzosa Fughe canore, e ne le fughe ha posa. Ven. Terr. Od. 4.

Membro. parte del corpo.

Affannato. Remig. Quel ch' à sua guerra, e sua fatica mai Pace non troua, o posa, eternamente Non può durar, che la quiete porge Forza maggior à l'affannate membra. Epist. 4.

Affaticato. Valuaf. Mentre la notte, ahi forsennata, il padre L'affaticate membra al sonno dona. Cacc. 5. 157.

Afflitto. Taff. E in vna breue, e languida quiete L'afflitte membra, e gli occhi egri compose. Liber. 10. 7.

Alabastrino. Ghel. Gli odor crebber toccando, e le verzure, Quelle sue membra alabastrine, e pure. Rof. 6. 16.

Almo. Anguill. Rompe ei la fede à la celeste madre, E gode le sue membra alme, e leggiadre. Metam. 10. 42.

Altero. Brign. Mira l'altere membra, oue fiorisce Con nobil maestà cara bellezza. Giorn. 7.

Anile. Test. Stia giouenil vigore in membra anile, E lenta i suoi begli anni Atropo fili. Lir. 21.

Bello. Ar. Che de la crudel fiamma mi rimembri, C'habbia arsi i belli, e delicati membri. Fur. 22. 41.

Cadente. Guar. Ergimi, figlio, che leuar non posso Già senza te queste cadenti membra. Past. 5. 6.

Casto. Taff. Io mentre, ch' eri de' nemici ancella, Ti conseruai la mente, e i membri casti. Liber. 6. 71.

Crescente. Taff. Cinque suoi figli quasi eguali al fianco Gli erann sempre, ouunque in guerra ei fosse, D'arme grauando anzi il lor tempo molto Le membra ancor crescenti, e 'l molle volto. Liber. 9. 27.

Delicato. Anguill. Mà soffrirò ch' in bocca entrino al tosco Sì delicate membra, e sì leggiadre? Metam. 7. 26.

Diletto. Taff. E in tanto sepellir fà le dilette Membra, ch' informò già la nobil vita. Liber. 12. 94.

Disposto. Anguill. Le disposte di lei membra leggiadre Si veste tosto, e si trasforma in ella. Metam. 4. 230.

Distorto. Beniu. Nè le distorte, maculose, e immonde Membra, & il volto human discerno, e veggio. Stanz. Dolc.

Dolce. Taff. Tutto modesto, e disse: ò bella Siluia, Perdona à queste man, se troppo ardire E' l'appressarsi à le tue dolci membra, Perche necessità dura le sforza. Amint. 3. 1.

Dolcissimo. Grill. Pianser d'affanno, o da dolor sanguigne Lagrime le sue membra Dolcissime, e benigne, Quando prieghi porgesti al Padre eterno. 2. Madr. 83.

Egro. Grill. Mirate il vecchio Mondo, ohimè mirate Come hà cangiato aspetto, e 'l vostro merto Sostegna le sue membra egre, e tremanti. 1. Son. 61.

Faticato. Mol. Onde à le membra faticate, e care Dauan quiete tutti gli animanti. Stana.

Faticoso. Taff. Onde lascia i riposi, e sourapone L'arme à le membra faticose intorno. Liber. 14. 20.

Fiero. Tanf. E ch' oltraggiar la commun Madre io voglia Chiudendo in grembo à lei membra sì fiere. Lagr. 8. 17.

Forte. Anguill. Et ogni membro suo più forte, e sciolto Sente, e volge à la madre il moto, e il lume. Metam. 9. 378.

Franto. Auan. Priuo di spirto fui, non che di voce, E n'hò le membra ancor lacere, e frante. Son.

Freddo. Tanf. E sù le fredde membra, essangui, e tetre Versa lamenti da spezzar le pietre. Lagr. 13. 64.

Funesto. Maced. Portate pur doue non splende raggio Queste membra funeste. Parn. Scat. Canz. 1.

Gentile. Taff. Qual' in membro gentil piaga mortale Tocca s'inaspra, e in lei cresce il dolore. Liber. 12. 85.

Giganteſco. Fol. Di quei c'hauean le gigantesche membra Quando volt'aro al Ciel l'audace passo. Hum. lib. 6.

Graue. Taff. Mà colà dentro homai da la fatica Le stanche, e graui tue membra ristora. Liber. 19. 41.

Homicida. Anguill. Hor qual fia mai sì doloroso petto, Ch'estinguer possa le membra homicide? Metam. 3. 14.

Honesto. Petr. Così lo spirto d'hor' in hor vien meno A quelle belle care membra honeste. Son. 152.

Humano. Taff. Humane membra, aspetto human si finse, Mà di celeste maestà il compose. Liber. 1. 13.

Ignauo. Valuaf. Quelli à nutrir per le tue caccie tolli, Che più de gli altri hauran le membra ignaue. Cacc. 1. 145.

Imbalsimato. Remig. E lo spirto infelice errando andrassi Per l'aure peregrine, o membri morti (Lassa) non fien da qualche amica mano Amicamente imbalsimati, & vnti? Epist. 10.

Impallidito. Remig. Così tremar l'impallidite membra Veduto haurelli, e dal tremar del corpo Tremaua il letto, oue io giaceua. Epist. 11.

Infermo. Taff. Questi, se bene hà i membri infermi, e lassi, Và risoluto, e gli s'appressa, e stringe. Liber. 7. 38.

Infingardito. Bracc. Rapido folleuò dal pigro sonno Le infingardite membra. Bal.

Infranto. Valuaf. Nè solo lasciò lor le membra infrante, Nè sol l'effigie d'huomini lor tolse, Mà sì dal capo li spezzò à le piante, E sì spezzati l'vn ne l'altro inuolse, Che fè di carni, e d'ossa, e d'armature Cõfuse insieme horribili misture. Tebai. 1. 267.

Ingelidito. Ghel. Poiche à le membra ingelidite, e smorte Più non conuien dispensatoria vita. Rof. 8. 47.

Intatto. Taff. S'immacolato è questo cor, s'intatte Son queste membra, e 'l marital mio letto. Liber. 12. 27.

Irrigidito. Taſſ. Si diſſoluono i membri, e'l mortal gelo Irrigiditi, e di ſudor gli hà ſparſi. Liber.3. 46.

Lacerato. Taſſ. Di lacerate membra empiè le foſſe, Appianò il calle, ageuolò l'aſſalto. Liber.9. 54.

Lacero. Valuaſ. Vanno ſcieglendo ſuor de' corpi iſtrani Le Tirie membra lacere, e imperfette. Tebai. 12. 11.

Lagrimoſo. Grill. E non ſian da due luci almen pietoſe Lagrinate le membra lagrimoſe? 1. Madr.83.

Languido. Sann. Che ſe la mente vegghia, intende, e vede Quando le membra ſtan languide, e morte. Son.11.

Largo. Anguill. Titio ch' in terra ingombra tanto ſito Co' i larghi, lunghi, e groſſi membri ſuoi Quanto ara in noue giorni vn par di buoi. Metam.4. 334.

Laſſo. Taſſ. Ma rinforzan gli ſpirti amore, e ſpene, E miniſtran vigore a i membri laſſi. Liber.6. 93.

Leggiadro. Taſſ. E voi, leggiadre membra, hor non ſon queſti Del mio ferino, e ſcelerato ſdegno Veſtigi miſerabili, e funeſti? Liber.12. 82.

Manſo. Ghel. Come di gelo al ſaſſo horrido, e duro N'andar le membra delicate, e manſe. Roſ.9. 67.

Maſſiccio. Bracc. Contro colui da le maſſiccie membra Batran s'auenta, e con tal furia vanne. Croc.29. 24.

Meſchino. Taſſ. Vorrei che quelle mie meſchine membra Si foſſer lacerate Come già fur quelle ſue delicate. Amint.4. 2.

Morbido. Taſſ. Come la fuga de l'altro conceſſe Spatio à lui di mirare; egli riuolſe I cupidi occhi in quelle membra belle, Che come ſuole tremolare il latte Ne' giunchi, ſi parean morbide, e bianche. Amint.3. 1.

Mutilato. Stroz. Ma non mai de le Gratie il vero aſpetto Vi ſcopre: o membra han mutilate, e corte, O ſon fatte per rabbia, o per diſpetto. Pall.

Noderoſo. Imper. Spettacoli leggiadri; ignudi, & vnti I lottator le noderoſe membra Trà di lor fatta di cader conteſa, Mouere in giro, ed à ſiniſtra, e à deſtra. Ruſt.4.

Noioſo. Petr. Con le mie mani haurei gia poſto in terra Queſte membra noioſe, e quello incarco. Son.29.

Opimo. Valuaſ. Fugge anco il laſſo, e tutto al ſonno cede Il lento pondo de le membra opime. Cacc.3. 60.

Orgoglioſo. Brign. Suona la ſelua a le orgoglioſe membra, Scoglio crudele in mar di ſangue ei ſembra. Giorn.7.

Pargoletto. Petr. E quella dolce leggiadretta ſcorza, Che ricopria le pargolette membra. Canz.28.

Piegheuole. Taſſ. Altri carole, e balli Rimira lieto, e d'impudica donna, Che in varie guiſe, e quaſi in varie forme Le pieghenoli membra e moue, e cangia, Mira i laſciui ſalti, e i modi, e l'arte Luſinghieri, e vezzoſi. Mond.3.

Poltro. Ghel. Mà ne mai deſiò morbida coltre Stanchezza, e ſonno, o trà l'ombroſe piante Tanto bramò di ripoſar le poltre Membra mai paſſaggiero, e viandante. Roſ.16. 14.

Rattrappato. Ceba. Ne le membra cadenti, e rattrappate Onde mouono i moti altrui le riſa, Coſtui ch' inanzi gli occhi hà il duro velo, Ritroua quante gratie infonda il Cielo. Eſt.12.24.

Robuſto. Taſſ. Vedi le membra de' guerrier robuſte, Cui nè camin per aſpra terra preſo, Nè ferrea ſalma, onde gir ſempre onuſte, Nè domò ferro, à la lor morte inteſo. Liber.13.61.

Saldo. Valuaſ. E tutta l'armatura, che douea Aſpettar membra più ſalde, e perfette. Tebai.6. 18.

Saſſoſo. Fiamm. Quindi ſi vider gli alti monti al Cielo Erger le membra lor ſaſſoſe, e forti. Rim. Salm.103.

Scioperato. Imper. E innocente, & illeſo vn' aurea pace Frà liberi confin godendo al ſonoo Accommodar le ſcioperate membra Romito in mezo à più remota parte. Ruſt.1.

Slogato. Imper. Quale da corpo human membro ſlogato Sente a par de la morte aſpro tormento, Tal, ſuor del patrio ſito, in me già ſento Di mortifero ſpaſmo horror ſpietato. Caſ.5. 71.

Smorto. Monald. Nè mai riſplende di pietate vn lampo Soura le membra mie ſquallide, e ſmorte. Cont. Son.19.

Sozzo. Bald. Ch' à gli occhi miei naſconda Le ſozze membra, e di duol piagne, e freme. Rim.1. Amor. Canz.9.

Spauentato. Vd. E tace, e par, che per horror non poſſa Regger le membra ſpauentate, e l'oſſa. En.12. 195.

Squallido. Grill. Alme, che già peregrinaſte al Mondo Sotto ſquallide membra, e rigor forte. 1. Son.76.

Squarciato. Remig. Ella che 'l ſangue, e le ſquarciate membra De' ſuoi fratelli à la campagna ſparſe, Vnqua ſarebbe à i miei figliuoi pietoſa? Epiſt.6.

Stanco. Anguill. Da coo vn poco d'acqua alcun riſtoro A queſte membra ſtanche, afflitte, e morte. Metam.5. 145.

Tenero. Taſſ. E io doſſo hà il cuoio del leon, che ſembra Ruuido troppo à ſi tenere membra. Liber.16. 3.

Terreno. Petr. A piè de' colli, oue la bella veſte Preſe delle terrene membra pria La donna, che en lui, ch' à te n'inuia, Speſſo dal ſonoo lagrimando deſta. Son.8.

Trauagliato. Parab. Ben puoi ſempre girar queſt' alma intorno E queſte membra trauagliate, e ſmorte. 2. Son.23.

Tremante. Guar. Onde reſtar le membra Quaſi ſenza vigor tremanti, e fioche. Paſt.2. 1.

Tronco. Taſſ. Non lontana e Clorinda, e già non meno Par che di tronche membra il campo aſperga. Liber.9. 68.

Vago. Taſſ. Ma s'egli auuien, che i vaghi membri ſuoi Stati ſian cibo di ferine voglie. Liber.12. 79.

Valido. Valuaſ. Poi che in tal guiſa il giouanetto ardente Fatte le membra haurà valide, e ſode. Cacc.4. 37.

Verminoſo. Ceba. Ma ſotto il manto perfido, e bugiardo Hà i membri verminoſi, e peſtilenti. Eſt.12. 20.

Vigoroſo. Taſſ. E quiui inſieme in torneamenri, e in lotte Rendon le membra vigoroſe, e dotte. Liber.5. 25.

Membro virile.

Fuſto genitale. Polit. Nel tempeſtoſo Egeo nel grembo à Theti Si vede il fuſto genitale accolto. Gioſtr.1. 99.

Radice feconda. Mar. La feconda radice, ond' huom germoglia, E l'vno, e l'altro ſuo pendente peſo, Rei del ſuo mal, da gran furore indutto, Miſer, di propria man ſi tronca in tutto.

Memoria. conſerua delle coſe appreſe da' ſenſi; ricordanza, ricordo, rimembranza.

Acerba. Taſſ. D'amaro pianto almen due fonti viui In sì acerba memoria hoggi non verſo? Liber.3. 8.

Afflitta. Imper. Sul piano ſuol di quella terra herboſa Fuor di ſe poſto humilemente aſſiſo Staua à raccor ne la memoria afflitta. Ruſt.6.

Alta. Taſſ. Viua la fama loro, e trà lor gloria Splenda del foſco tuo l'alta memoria. Liber.12. 54.

Altiſſima. Aſc.P. Alma ſublime alletta In darno humil ripoſo, Che deſia di laſciar il generoſo Altiſſima memoria. Interm.2.

Amara. Mar. Tal può da la memoria in me ſcolpita, Benche amara, e pungente, ogni mortale Trar membrando la morte, immortal vita. Galer. Scult.

Ampla. Valuaſ. Altri la lira, altri alcun' altra hiſtoria, Che fà del biondo Apollo ampla memoria. Tebai.7. 107.

Antica. Guid. Che ſe riſguardi le memorie antiche, Vedrai, che quei che i tuoi trionfi ornaro, T'han poſto il giogo, e di catene auuinta. Son.24.

Ardente. Ghel. Apri tu, Diua, à la memoria ardente De l'Italico honor l'armi, e le ſchiere. Roſ.30. 44.

Aſpra. Mar. Eternar la memoria almen vorrebbe, E con l'aſpra memoria anco il dolore.

Cara. Taſſ. Fra le care memorie, & honorate Mi ſarai ne le gioie, e ne gli affanni. Liber.16. 53.

Chiara. Anguill. Ch' ouunque auuien ch' Apollo il Mondo illuſtri Chiare memorie hauean de la ſua guerra. Metam.9. 52.

Debile. Bent. Ben la debil memoria Il tutto mi rametta. Corin.4.3.

Degna. Ar. Sì che conuien che Lete pur' inuoli De' riechi nomi la memoria degna. Fur.35. 14.

Diua. Giamb. Inalzi il Mondo al nobil Cinthio altero E bronzi, e marmi, e la memoria diua Sia tal frà noi, ch' eternamente viua. Son.

Doglioſa. Ceba. Mà de l'amico eſtinto à le doglioſe Memorie riſentendo il cor ferirſi. Eſt.8. 121.

Dolce. Guar. Ed è queſta ch' io porto, E porterò fin' al ſepolcro ſempre, Arida come vedi, Per la dolce memoria di quel giorno. Paſt.2. 1.

Dolente. Guar. In quella iſteſſa notte, O dolente memoria! il cor perdei. Paſt.1. 4.

Dubbioſa. Senec. Mi conoſci tu forſe? incerta pende La dubbioſa memoria. Edip.4. 3.

Dura. Ghel. Mà che? s'elle non ſon di gemme, e d'oſtro Ornate, e ſparſe, elle ſaranno in parte Di non dura memoria al terren noſtro. Roſ.33. 44.

Eccelſa. Na. Memorie eccelſe, onde il tuo ſangue tragge Lucenti honori, e peregrini fregi. Canz.

Egra. Brun. Son pur voſtre memorie egre, e funeſte, E con Canne, e con Trebbia il Traſimeno. Tal.

Empia. Anguill. Tutto ſtraccia quel panno à parte à parte De' celeſti peccati empia memoria. Metam.6. 72.

Eterna. Taſſ. Non cedo io nò: fia con memoria eterna De le mie offeſe eterno anco il mio ſdegno. Liber.9. 99.

Flebile. Gatt. Queſto dolor, queſto ſofferto danno Sempre ti fia di flebile memoria. Scot.1. 19.

Forte. Ar. Che nè tempo, nè abſenza mai dar crollo Potrà à quella memoria ſalda, e forte, C'hà di lei ſempre, o haurà dopo la morte. Fur.28. 16.

Freſca. Petr. Che la memoria ad ogni hor freſca, e ſalda Pur quel

nodo

nodo mi mostra, e 'l loco, e 'l tempo. .Son.143.

Fruttifera. Benam. Cadde l'eccelsa Vergine gelata, Che ne l'essere estinta acquista palma, E memoria fruttifera, honorata Ne la sua piaga à la sua patria incalma. Sel. Stanz.

Funesta. Mar. Agitato da furie, e da furori Le memorie rinoui empie, e funeste Del fiero Penteo, e del maluagio Oreste. Temp.201.

Gagliarda. Anguill. Benche l'antica età debile, e tarda, Che mi fa la memoria men gagliarda. Metam.12. 93.

Gentile. Mar. O memoria gentile De la mia fiamma amata. Galer. Ritr.

Gradita. Test. Con memoria gradita Viue del grande Alcide il nome eterno. Lir. 16.

Grata. Anguill. Non fate ch' io, c'hò per voi tanto oprato, Fuor de la vostra sia grata memoria. Metam.13. 125.

Greue. Tass. Tai fummo vn tempo: hor se tal' esser neghi, E di ciò la memoria anco t'è greue. Liber.16. 43.

Honorata. Vd. Doue son le memorie alte, e honorare D'Erice nostro mastro, e Dio sourano? En.5. 77.

Illustre. Grat. Pompa, che per memoria illustre, e grata Del tuo amore in tua lode Antioco appresta. Cleop.6. 20.

Immortale. Tass. Questo campo, ò fratelli, oue hor noi siamo, Fia tempio sacro ad immortal memoria, In cui l'età futura additi, e mostri Le nostre sepolture, e i trofei nostri. Liber.8. 15.

Inclita. Cost. Già conosco io che manco Et à la tua memoria inclita, & alma. Son.51.

Infame. Cat. E di Pasife il bestiale amore, E la bestia di lor nata biforme, Di si nefando ardor memoria infame. En.6.

Infausta. Cap. O sangue, o sangue, ò d'Aci Reliquia troppo cara, Memoria troppo infausta, e dolorosa. Idil.7.

Inuecchiata. Senec. Io il crederei, ben suole Souente riuotar leggiero segno L'inuecchiata memoria, e già da lungo Tempo sepolta. Edip.4. 2.

Lunga. Sann. Che se mai pregio eterno Per ben far s'acquistò con lode, e gloria, Questo, s'io ben discerno, Farà di voi quà giu lunga memoria. Canz.5.

Mesta. Grill. Ben degno io son se con asciutto ciglio Da si mesta memoria hoggi mi toglio Di pianger sempre in sempiterno essiglio. 1. Cap.1.

Nefanda. Gatt. Si nefanda memoria homai languisca, E Pluto sotto il pie la sepelisca. Scot.12. 19.

Offuscata. Mar. Tu mel rammenta, e da l'etate auara L'offuscate memorie a me rischiara.

Oscura. Bertol. Frà l'oscure memorie i' veggio spente Del fiero dente tuo l'ingorde proue. Guacc. Son.1.

Pia. Tass. E se n'affligge: e per lo crin, che bianco In lei feruendo ha fatto, e per la pia Memoria de' suo' offici, instando prega, Che da l'impresa cessi: & ella il nega. Liber.12. 19.

Pietosa. Ghel. Di pietosa memoria il pellicano, E la cicogna, e d'vn parlar benigno Il vocal papagal, e 'l bel faggiano. Ros.33.87.

Rara. Sann. Almen di tanta gloria Qualche rara memoria Qui rimanesse eterna, & immortale. Canz.2.

Salda. Mar. Ma tu Signor, di tue grandezze istesse Vie più salde memorie alzi à le stelle. Lir. Heroi. Son.22.

Smemorata. Mar. Cosi da la memoria smemorata L'auiso mio ti cadde in vn momento?

Soaue. Mar. Qui d'vn bacio sermmi, e 'l viso adorno Di bel vermiglio vergognando tinse: O memoria soaue, o lieto giorno. Lir. Bosch. Son.50.

Soauissima. Grill. O non chiamato in vano Già mai da chi ti chiama, Nome di soauissima memoria. 2. Madr.80.

Sospirosa. Impet. Sospirosa memoria in me si desta De le mie patrie, mà perdute, arene, Forse che trà mie riue alte serene Ricca di caccie io non godea foresta? Cas.4. 79.

Splendida. Ceba. Siede trà queste horreuolmente, e quelle La sala ambitiosa, e contumace; In cui memoria splendida, e superba Del fasto Persian l'arte riserba. Est.8. 36.

Sublime. Ghel. Le Belidi co' cribri, e mille, e mille, O di sublime, o di memoria bassa. Ros.24. 95.

Tenace. Petr. O passi sparsi, ò pensier vaghi, e pronti, O tenace memoria, ò fero ardore. Son.129.

Tormentatrice. Chiabr. O momento felice! Mà la memoria è ben tormentatrice. Vol.3.

Trasandata. Bracc. Hor' odi (il Vicerè) con sì breu' hora Trasandata memoria? Rocc.31. 69.

Tremenda. Gatt. O tremenda memoria, o quanto vale Di te pensar' al misero mortale. Addol.17. 27.

Trista. Tass. Ogni trista memoria homai si taccia, E ponganſi in oblio l'andate cose. Liber.18. 2.

Veloce. Brit. O voglia ingorda, ò dolce amaro affanno, O veloce memoria, ò tardo oblio. 2. Son.19.

Velenosa. Brign. Che fai più meco (egli dicea) che fai, Velenosa memoria? à che consenti Più il rimembrar quel dì, ch' io prima amai. Giorn.7.

Veneranda. Cas. Veneranda memoria A la guerra, à la pace, & à la gloria. 1. 25.

Viua. Molz. E posto col partir le voglie accese Di riuedermi, e vna memoria viua. Son.94.

Menade. il medesimo che Baccante.

Fiera. Valuas. Dà loco a' gridi, e furiosa, e presta Esce de' tetti, e vien correndo come Fiera Menade suol per la foresta. Lagr. 46.

Furibonda. Scol. Le furibonde Menadi d'intorno Gridi spargendo al fiero suon del corno. Stanz. Term.2.

Infuriata. Senec. Doue la sanguinosa Menade infuriata Dal suo crudele Amore Precipitosa, e folle è trasportata? Med.Ch.4.

Vaneggiante. Senec. Per te spogliato il petto Menade vaneggiante Mie braccia ferirò col sacro ferro. Med.4. 2.

Menalo. monte altissimo in Arcadia copioso di pini, sacro à Pane.

Frondoso. Mar. Te de l'alto Taigeta i boschi, e i sassi, Te del frondoso Menalo le ripe Piangeran lungamente. Samp.5.

Scosceso. Brun. Qui giace il grande Alcide; ecco scolpito Co' suoi trionfi il Menalo scosceso. Tal.

Menda. difetto da essere emendato.

Impura. Mant. Perche venendo à la feruente etade, Non ti si macchi il cor d'impure mende, Mà riluchi d'eletti, e bei costumi. Son.31.

Sporca. Fol. Tu che da' cibi, e molto più da' lordi Costumi, e sporche mende ti contieni. Hum. lib.5.

Menfi. città regia d'Egitto, edificata da Ogdoo Rè, che così la chiamò dal nome di suo figlio. Hoggi è detta il gran Cairo.

Altera. Mar. Taccian di Caria i celebri obelischi, Cedan di Menfi altera i monumenti.

Dedala. Vill. Quand' io n'andai venale A la Dedala Menfi. Amar.3. 4.

Dedalea. Grat. E le funi di seta, e d'or conteste De la Dedalea Menfi i fabri ordiro. Cleop.4. 34.

Famosa. Ar. Astolfo se ne va tanto, che vede, Ch' à i sepolcri di Menfi è già vicino, Menfi per le piramidi famosa. Fur.15.61.

Superba. Tass. Non monti alpestri, & ermi, e inculte arene Oltre Menfi superba, oltre Siene. Heroi. Canz.15.

Mennone. figlio di Titone, e de l'Aurora, che con grandissima copia di popoli Orientali andò in aiuto di Priamo alla guerra di Troia.

Figlio negro de l'Aurora. Car. Riconobbe lo stuol, che d'Oriente Addusse de l'Aurora il negro figlio. En.1.

Fosco. Senec. Di Pari; non il fosco, e tenebroso Mennone, o 'l vanto, che trahea coll' onde I cadaueri armati. Agamenn.2.1.

Mensa. tauola apparecchiata per il mangiare.

Abhominosa. Cicc. Non è selua à l'intorno, Che non mandi gran frotte Di fiere à questa abhominosa mensa. Hadr. Ch.1.

Abondante. Ar. A l'abondante, e sontuosa mensa, Doue il manco piacer fur le viuande. Fur.15. 78.

Altera. Tass. Fece di sculti vasi altera mensa, E ricca di viuande elette, e care. Liber.10. 64.

Amara. Remig. Quando siam tutti à mensa, e questa ancora E' mensa amara, e di tormenti piena. Epist.15.

Ammirabile. Mar. Nè per copia di serue, e di ministri A la Donna di Saba Sì già furo ammirabili le mense Del pacifico, e saggio Signor de l'antichissima Giudea. Epit.2.

Augusta. Trons. Lieto con destra prodiga dispensa A i famosi oratori augusta mensa. Cost.16. 31.

Aurea. Trons. In natia maestà sù l'alta sponda De l'aurea mensa Costantin sen' giace. Cost.16. 33.

Auuinata. Bracc. Cresciuto poi sù l'auuinata mensa L'alto rumor de la soaue cena. Vrb.10. 23.

Barbara. Ghel. Vdite volentier d'estranio Duce Barbare mense, à rassembrar non manco Queste nozze fedeli, inclite, e quelle Già cantate da noi mostrar più belle. Ros.12. 78.

Buona. Ar. L'hoste con buona mensa, e miglior vino Studiò di fare a Rodomonte honore. Fur.27. 131.

Celebre. Brun. Se cibo à i corpi, & esca à i cor dispensa Altri in celebre mensa. Agl.

Compita. Ghel. Quando inuitando i Rè felici à mensa Per farla più compita, e più giulina Con lor s'assise la cortese Diua. Ros.7. 84.

Detestabile. Mar. In mensa detestabile, e funesta L'ingorde Arpie con le voraci Fame, E l'inhumano Erisiton di questa Cibano adhor' adhor l'auide brame. Strag.1.

Distesa. Car. Fatta la strage, e già parati i cibi, E distese le mense. En.3.

Dolce. Test. A dolce mensa assisi Coroniamo le tazze, e in festa,

e in

e in gioco Celebriamo il natal del mio bel foco. Lir.28.

Empia. Anguill. Che non rendan le mense empie, e funeste Di Tereo le viuande, e di Thieste. Metam.15. 134.

Esquisita. Brign. Mà se à mensa esquisita il bel cristallo Per honor di Lieo vien ch' ella immolle. Giorn.2.

Essecrabile. Bald. Mira ch' i propri parti Sbrana l'empia di Colco: ecco vna rea, Che di colui, che generato hauea Sù l'essecrabil mensa i membri hà sparti. Rim. Moral. Canz.1.

Feconda. Ceba. Squarciato il vel notturno infra i doppieri La mensa di viuande appar feconda. Est.9. 55.

Felice. Malu. Volino ad arricchir mense felici Cibi fumanti in sù grauati argenti. Del. Son.33.

Festante. Mar. Languiscon di te priui e balli, e canti, Nè son mai senza te mense festanti.

Festosa. Mar. Nè per pompa di cibi, e di viuande Sì festose, e superbe Quelle ch' offerse in celebre conuito A l'amante Latino La Regina bellissima del Nilo, Che d'ordine confuse, Di splendore abbagliate Non cedessero à queste Mense ogni vanto loro. Epit.2.

Fiorita. Mar. Onde poiche à versar fiumi odorati Venne l'aureo bacin trà le man loro, Sù la mensa volò lieta, e fiorita Il bianco bisso ad asciugar le dita.

Formidabile. Brun. Taccia la sua Thieste, e d'ombra nera La mensa formidabile Thebana Copra di fregi di fierezza altera. Epist. Heroi.r. r.

Fortunata. Bou Dunque non sia chi lasci d'Agrigento Le fortunate mense onde si bei Ogni spirto, ogni senso, ogni talento. Son.

Frugale. Valuas. Hor tu gli scema allhor l'vsata cena, Ogni sua mensa sia frugale, e breue. Cacc.5. 88.

Funebre. Cap. A la funebre mensa, Che pur l'estrema sia de le mie cene, Questo mancaua à punto. Cleop.4. 4.

Funesta. Mar. Fatta d'esca crudel mense funeste A' lupi ingordi, & altre fere oscene.

Gioconda. Chiabr. E quando nel palagio i petti accesi Furo per Bacco à le gioconde mense. Fir. 1r.

Horreuole. Ceba. Surge Assuero, e ne la sala immensa, Che s'apre solo in Persia à i gran conuiti, Impon che girt intorno horreuol mensa, Ond' agguagli lo spatio i regij inuiti. Est.20. 2.

Horrida. Ascol. Nel dorso d'vn leon l'horrida mensa Sarà di pianti, e di sospir ripiena. Stanz.Term.2.

Infame. Senec. Tantalo, e da tue man giacque diuiso Dando à gli hospiti Dei l'infami mense. Thiest. Ch.1.

Infausta. Gatt. Ecco recato à quella infausta mensa Il gran capo d'vn salto in ricompensa. Addol. 10. 23.

Laida. Ghel. Vccidi, e poco è ciò se non delibi Frà laide mense i tuoi funerei cibi. Rof.31. 113.

Larga. Anguill. Doue la larga, e sontuosa mensa Ogni ordine s'honora, & ogni stato. Metam.4. 455.

Lauta. Mar. Per pascer tal, ch' in lauta mensa, e grande Satolla il ventre suo d'altre vioande. Amor. Mess.16.

Leggiadra. Moron. Se suogliato pur sei ne senti affetto Di mensa sì leggiadra, imitar puoi Quei che nel lor mangiar non han diletto. 1. Sacr. Cap.4.

Liberale. Ghel. Mangia meco il mio pane; à paragone Dolce di mensa liberale, e fida. Rof.20. 48.

Lieta. Tass. E frà' pochi sedendo à mensa lieta Mescolar l'onde fresche al vin di Creta. Liber.13. 67.

Magnifica. Tass. Nè poi in mensa magnifica d'argento Mancar gran vasi e di cristallo, e d'oro. Liber.14. 49.

Morbida. Mar. Trouò morbida mensa, & apprestati Erano intorno al desco i seggi aurati.

Nefanda. Anguill. Quiui s'asside à le mense nefande, Dou' eran con l'humane altre viuande. Metam.6. 381.

Parca. Tass. E questa greggia, e l'horticel dispensa Cibi non compri à la mia parca mensa. Liber.7. 10.

Pouera. Tass. Qual da pouera mensa à ricca cena Huom stimulato dal digiun si moue. Liber.20. 81.

Pretiosa. Tass. Quiui di cibi pretiosa, e cara Apprestata vna mensa in sù le rine. Liber.15. 58.

Prodiga. Test. Offra in prodiga mensa A' superbi suoi Rè Persia i più rari Parti da l'onde, e da le selue estratti. Lir.22.

Pulita. Imper. Che pago il cor di poco, il suo ben crede Pascer sù parca, mà pulita mensa Più di piacer, che di viuande il corpo. Rust.1.

Ricca. Ghel. Ne l'ampia casa, e con letitia immensa Sederst à ricca, e sontuosa mensa. Rof.4. 49.

Rusticale. Valuas. La mensa rustical di bassa sorte, E 'l letto d'herba, oue depose il tergo. Tebai.4. 46.

Scarsa. Ghel. Mà qual mensa Lucullo, o la Reina Del Nilo hebbe sì lauta, e sontuosa, Che non possa sembrar scarsa, e meschina A paragon di questa? Rof.12. 39.

Scelerata. Tass. V'è chi d'abhomineuoli viuande Le mense ingombra scelerate, e felle. Liber.15. 28.

Scompigliata. Car. L'Arpie lasciar di nuouo Vuote le mense, e scompigliate, e sozze. En.3.

Sontuosa. Ar. Quiui di spirital cibo apparecchia Tosto vna mensa sontuosa, e lauta. Fur.28. 101.

Splendida. Anguill. Nè nettare, nè ambrosia il può cibare, Nè ciò che dà la sua splendida mensa. Metam.4. 212.

Trionfante. Ar. Qual mensa trionfante, e sontuosa Di qual si voglia successor di Nino, O qual mai tanto celebre, e famosa Di Cleopatra al vincitor Latino, Potria à questa esser par, che l'amorosa Fata hauea posta inanzi al Paladino? Fur.7. 20.

Vaga. Valuas. Il Rè che tutti mira vbidienti, Ripieno hà il cor d'vna allegrezza rara, Egli hà le mense vaghe, e rilucenti, Presso à cui fora ogni altra pompa auara, In vn seggio d'auorio era già assiso Venerando e ne l'habito, e nel viso. Tebai.1.143.

Mente. propriamente la parte più eccellente dell'anima, colla quale l'huomo intende, e conosce: intelletto. Si prende ancó per tutta l'anima ragioneuole: per la volontà, affetto: per pensiero, fantasia: per memoria.

Abbagliata. Herr. Hor fate intanto à l'abbagliata mente, Muse, l'alie vagheaze homai distinte, E fiorischino al par per la vostr' arte L'amoroso giardino, e le mie carte. Bab.5. 1.

Accesa. Tass. Così conclude, e con sì adorno inganno Cerca di ricoprir la mente accesa Sotto altro zelo. Liber.5. 7.

Accorta. Nut. Chi più non puo donare, e s'assicuri, Che mente li gradirà saggia, & accorta. Son.

Acerba. Remig. E quel superbo Dio, Che disdegnosa fiamma il cor m'accende, Sia testimon de la mia mente acerba, La quale entro à se stessa, empia, e crudele Imaginando và martir più graue Di quel, che non sapria mia lingua dire. Epist.12.

Adamantina. Ceba. Finge pero depor' il cor seluaggio, E rammollir la mente adamantina. Est.19. 13.

Addolorata. Ceba. Che del passato horror racconsolarsi Possa ogni mente addolorata, e trista. Est.12. 45.

Addormentata. Bonar. Quiui ascosi tacete, infin ch' io sgombri Da questa mente addormentata i sogni. Fill.4. 5.

Adulatrice. Brun. Con mente adulatrice io formo, e fingo Fatta in trofeo del Verno Ogni stilla d'humor diamante acuto. Agl.

Affabile. Car. S'imbeue d'vn' affetto, e d'vna mente Verso i Troiani affabile, e benigna. En. 1.

Affannata. Senec. Credula è troppo l'affannata mente. Ercol. Et.5. 4.

Affannosa. Bald. Doglia mortal, che l'affannosa mente Aggraui sì, che la mia vita insorsi. Rim.Lugub. Canz.9.

Affascinata. Cap. Di mal gradito amor bugiarda prole, Di mente affascinata aborto indegno. Occup. Son.17.

Affaticata. Anguill. La donna vinta da l'acerba pena Al sonno diè l'affaticata mente. Metam.9. 332.

Afflitta. Guar. Posso ben ristorar l'afflitte membra, Mà non l'afflitta mente. Past.5. 1.

Alma. Anguill. Misera me, che sogni iniqui, e rei Turban la mente già pudica, & alma? Metam.9. 248.

Alta. Tass. Non speri più di ritrouar perdono Cor pudico, alta mente, o nobil volto. Liber.2. 25.

Altera. Petr. V'haggio profferto il cor: mà à voi non piace Mirar sì basso con la mente altera. Son. 19.

Ambitiosa. Ghel. Ambi di mente ambitiosa, e pazza, Segnati ambi d'vn marchio, e d'vna razza. Rof.12. 5.

Ammaliata. Corto. Sciocchi pensier, vani discorsi, ò figlia, Volgendo và l'ammaliata mente. Alui.2. 5.

Angosciosa. Inc. Se verrà, tu, come di duol si sgombre, E se n'appaga l'angosciosa mente. Stana. Dolc.1.

Animosa. Anguill. Pur col valor de l'animosa mente Si sforza superar l'aspro dolore. Metam.8. 269.

Appannata. Brun. Moro, nè il mio morir punto mi duole, Se vedrò pria, ch' à l'appannata mente L'horror tu squarci, ch' ingombrar ti suole. Epist.1. 3.

Ardita. Petr. Diuino sguardo da far l'huom felice, Hor fiero in raffrenar la mente ardita A quel che giustamente si disdice. Son.315.

Arida. Morand. Sitibondo anhelante ecco prepara A' tuoi fertili humor l'arida mente. Stanz.

Arrendeuole. Tass. O Germano, e Signor, troppo tenace Del suo primo proposto è la tua mente, S'al consenso comun, che brama, e prega, Arrẽdeuole alquanto hor non si piega. Liber.4.78.

Aspra. Valuas. E chiedon pur con mente aspra, e proterua Poter tutti donar gli anni à Minerua. Tebai.12. 160.

Assiderata. Ceba. E ne le menti ancora assiderate Destar mal grado suo fiamma peruersa. Est.1. 44.

Astratta. Remig. Da gli homeri mi cadde in terra il manto, Che fù

fù di grande amor segnale espresso, E di mia mente astratta indicio vero. Epist. 19.

Atroce. Valuas. Ma i figli rei con menti atroci, & ebre Priui di fè, di carità, d'amore Calpestar le cadenti sue palpebre Con fier costume, e con nefando errore. Tebai. 1. 65.

Auara. Anguill. Et à quelli di pria trauagli, e some Hanno applicate ancor l'auare menti. Metam. 7. 236.

Auuersa. Tass. De la sua mente auuersa à noi fan fede Mille noui prodigi, e mille mostri. Liber. 13. 65.

Barbara. Gosel. E se l'odia colei, che l'innamora, Ben' hà barbara mente, animo fero. Son. 109.

Benigna. Valuas. Nè può sul tergo con benigna mente Portar di seruitù l'odiata salma. Tebai. 1. 48.

Bramosa. Salom. Con mente insieme stupida, e bramosa Mandai dal cor queste parole alhora. Guacc. Son. 1.

Calda. Anguill. Ne gli amorosi lacci il crede inuolto, E c'habbia anch' ei per lui calda la mente. Metam. 3. 174.

Candida. Mant. Tolto, che tutto sei sempre raccolto Con la candida mente nel Signore, Onde si pien t'hà del suo santo ardore, Ch' ogni basso pensier da te s'è tolto. Son. 52.

Canuta. Petr. Sotto biondi capei canuta mente, E in humil donna alta beltà diuina. Son. 179.

Cieca. Tass. Giudicò questi (ahi cieca humana mente, Come i giudicij tuoi son vani, e torti) Ch' à l'essercito inuitto d'Occidente Apparecchiasse il Ciel ruine, e morti. Liber. 4. 21.

Codarda. Valuas. Co' i rostri adunchi, e con gli vnghioni torti Atti à pugnar, mà di codarda mente. Cacc. 5. 21.

Confusa. Selu. Aspro, ed incolto stil vergò le carte, Debil mano, e vigor temprollo, e resse, E mête lo dettò cieca, e confusa. P. 1.

Conquassata. Herr. Quasi in ampio Ocean di torbid' onde Sua conquassata mente ondeggia, e nuota. Ariad.

Consternata. Ar. Lungo à dir fora ciò che 'l cor sostenne, Come la mente consternata giacque. Fur. 43. 121.

Contaminata. Senec. Contaminata mente, Che mostri vn si bel volto. Ippol. 3. 1.

Corrotta. Anguill. Con quel furor, che le Baccanti vanno, E la mente han dal vin corrotta, e guasta. Metam. 9. 318.

Costante. Intron. Ben conosceic homai l'humane menti, E quelle che son stabili, e costanti. 2. Son. 14.

Credula. Anguill. E 'l pesce per la sua credula mente Sospeso à l'hamo il pescator non tenne. Metam. 15. 43.

Crucciosa. Alam. Già la crucciosa mente intorno volue, E tiene inuerso il Greco animo amaro. Gir. Cort. 5.

Cupida. Tass. Muoiono le città, muoiono i regni: Copre i fasti, e le pôpe arena, & herba, E l'huom d'esser mortal par che si sdegni: O nostra mente cupida, e superba! Liber. 15. 20.

Dira. Car. O, disse, infelicissimo consorte, Qual dira mente, e qual follia ti spinge A vestir di quest' armi? En. 2.

Disdegnosa. Ghel. Fà Giosepppe à' fratei speme, e paura, Mente fingendo hor disdegnosa, hor pia. Ros. 12. 68.

Dispensiera. Tass. Mente, de gli anni, e de l'oblio nemica, De le cose custode, e dispensiera, Vagliami tua ragion sì, ch' io ridica Di quel campo ogni Duce, & ogni schiera. Liber. 1. 36.

Disperata. Guar. Numi non sò s'io dica Del Cielo, o de l'Inferno, Che col duolo agitate La disperata mente. Past. 5. 5.

Disposta. Ar. E con disposta, & immutabil mente Ouunque Orlando sia cercar lo vuole. Fur. 31. 48.

Diuota. Anguill. Porgi fauore, ò spirto almo, e diuino, A la nostra diuota, e buona mente. Metam. 3. 256.

Dolorosa. Anguill. E pianger per le selue, e strider tanto, Che sfoghi à pien la dolorosa mente. Metam. 9. 310.

Dubbia. Anguill. Quest' vltimo parer, che la consiglia Vince la dubbia innamorata mente. Metam. 9. 270.

Dubbiosa. Tass. E pur dubbiosa ancor del suo ritorno Non s'assicura attonita la mente. Liber. 12. 74.

Dura. Cost. Fatta contra se stessa iniqua, e dura Di vana gloria l'inuaghita mente, Vede già morto il core, e non si pente, Ne di suggir, nè di saluarsi hà cura. Son. 40.

Ebra. Anguill. E ciò che lor ne l'ebre menti viene Cantan con plauso, e con tumulto, e riso. Metam. 3. 305.

Eccelsa. Cam. Ben voi, voi sola con l'eccelsa mente A le cagion passando in ogni cosa Leuate à la Natura i suoi secreti. Son. 7.

Egra. Tans. O de la mente affaticata, ed egra Tregua, e ristoro, s'huom riposa, o dorme. Lagr. 6. 51.

Empia. Anguill. E si peruersa, & empia hebbe la mente, Che nel sacrare al Rè del sommo choro, Spargean sopra l'altar santo, e diuino Il sangue del non cauto peregrino. Metam. 10. 101.

Erronea. Ghel. Ben' à grand' huopo de l'erronea mente Valmi, che tutto vali, e tutto puoi. Ros. 26. 38.

Eterna. Tass. Mà perche più lo tuo desir s'auuiue Ne l'amor di quà sù, più fiso hor mira Questi lucidi alberghi, e queste viue Fiamme, che mente eterna informa, e gira. Liber. 14. 9.

Fallace. Ghel. Che di mente il Pretor fallace, e fella Come schiaua o l'vccide, o la flagella. Ros. 12. 3.

Fastosa. Imper. O come lusingata ogni hor s'intrica Dentro à siepe d'honor mente fastosa. Teres. Son. 13.

Faticosa. Tass. Era la notte, e non prendean ristoro Col sonno ancor le faticose menti. Liber. 12. 1.

Fella. Anguill. Sapendo la sua mente infame, e fella, E gli empi ardori suoi nefandi, e sciocchi. Metam. 10. 152.

Feminea. Tass. Si che per l'vso la feminea mente Soura la sua natura è fatta ardita. Liber. 6. 69.

Ferina. Anguill. Mentre con si soaue, e dolce canto Le selue, e le ferine menti moue. Metam. 11. 1.

Feroce. Tass. Ah, non per Dio: vinci te stesso, e spoglia Questa feroce tua mente superba. Liber. 5. 47.

Fiera. Tans. C'hebbe la mente si ostinata, e fiera, Ch' esser ti fè contra tua voglia reo. Lagr. 12. 48.

Folle. Tass. Ne gode, e superbisce: ò nostra folle Mente, ch' ogni aura di fortuna estolle. Liber. 12. 58.

Fosca. Tans. Verrò le fosche menti à rischiararue Qual' hor nebbia mortal lor fede adombra. Lagr. 1. 16.

Fuggitiua. Salom. Farà cenere freddo il volto ardente, Che gli altrui petti in cenere riuolue, Cener la man, che ne' suoi lacci inuolue Qual più ritrosa, e fuggitiua mente. Guacc. Son. 3.

Furibonda. Leon. Tutte queste son fauole, e chimere, Che la tua mente furibonda finge. Taid. 3. 3.

Furiosa. Tass. O che sia forse proueder diuino, Che spira in lui la furiosa mente. Liber. 20. 75.

Gelata. Petr. Ch' al duro fianco il dì mille sospiri Trarrei per forza, e mille alti desiri Raccenderei ne la gelata mête. Son. 102.

Giouanetta. Bracc. Che pensai folle in giouanetta mente Trouar fermezza? e sul fiorir de gli anni Del seme i frutti? ahi come Amore inganni Chi l'alma incauta a' tuoi piacer consente. Guacc. Son. 3.

Gloriosa. Anguill. Fù di bellezze già così leggiadre, E di sì altiera, e gloriosa mente. Metam. 4. 423.

Guardinga. Ceba. La tua mente guardinga, e l'alma schiua Abborrisce l'ingiurie, e danna i torti. Est. 15. 40.

Guerriera. Na. A le feroci altrui guerriere menti Dando ancor di pietà sourani essempi. Canz.

Idolatra. Fusc. Non così bella mai, nè si possente S'inalza aquila altera, e peregrina, Che questa aguagli, al cui splendor s'inchina La mia diuota, & idolatra mente. Gem. Son. 95.

Ignorante. Valuas. O mente humana cieca, & ignorante, Che sì raro preuede il suo destino! Tebai. 2. 25.

Imperuersata. Ceba. Da la mia mente imperuersata, e dura Ogni consiglio à suo vantaggio esclusi. Est. 10. 36.

Impigrita. Imper. Fe penetrar ne l'impigrita mente Quanto sia vil, quanto disdica a vn' alma, Ch' è pur de l'armi di ragione armata, Non pur morir, cader, mà sol chinarsi De l'otio inerme al neghittoso assalto. Rust. 16.

Implacabile. Ghel. Lunge, ò voi, lunge insuperbiti, e fieri Del vostro cor ne l'implacabil mente. Ros. 4. 41.

Impura. Guar. O Dea, che non se' Dea se non di gente Vana, ociosa, e cieca, Che con impura mente, E con religion stolta, e profana Ti sacra altari, e tempi. Past. 4. 8.

Incauta. Anguill. Fè la mente d'ogni vna incauta, e vaga D'ottener questa gratia da la Maga. Metam. 7. 194.

Indigesta. Guar. Sento ben' io ne l'indigesta mente, Che 'l ver m'asconde il fato, E si riserba alto secreto in seno. Past. 5. 6.

Indomita. Corio. Ecco l'insidioso, che mai sempre Ne l'indomita mente machinando Frodi, tradiua anco i più cari amici. Alui. 4. 2.

Indouina. Tass. E la mente indouina de' lor danni D'alcun futuro mal par che s'affanni. Liber. 5. 85.

Indurata. Remig. Nè t'ascriuere à biasmo, à i preghi miei Intenerir de l'indurata mente Il sasso, e 'l giel. Epist. 3.

Inessorabile. Ceba. Non leua de i Rè grandi i gran trofei La mente inessorabile, e superba, Mà la clemenza, ond' à chi piange, e prega Il regio tribunal pietà non nega. Est. 16. 158.

Infame. Anguill. O ferina lascimia, ò mente infame, Volse sfogar le sue Veneree brame. Metam. 6. 335.

Infaticabile. Clau. Mà quale a' voli suoi non mira aperto La gloriosa, e infaticabil mente Più sublime recesso, ò più profondo? Canz.

Inferma. Tass. Veggendo i segni tu d'inferma mente, Erminia, mi dicesti, ardi d'amore. Liber. 19. 96.

Infernale. Brun. Sotto spoglia regal si nutre, e serba Spesso mente infernal, ricopre ogni hora L'altrui fasto regale arena, & herba. Epist. Heroi. 2. 6.

Ingorda. Malu. E de l'ingorda mente erse il trofeo De le ricche

sue

sue chiome il bel lanoro. Del. Son.20.

Ingiusta. Anguill. Sià duro il ferro à l'empia, e ingiusta mente, E non vuol vbidir se non lo sforaa. Metam.5. 236.

Ingrata. Anguill. Mà di quella mercè sarai pregiata, Che si conuiene à la tua mente ingrata. Metam. 5. 160.

Iniqua. Anguill. Che finser con le menti inique, e ladre D'honorar l'Himeneo de' lor fratelli. Metam.12. 104.

Innamorata. Remig. E doue andar non può la carne stanca Passa la vaga innamorata mente. Epist.17.

Inordinata. Bracc. E ritentò ben quattro volte, e sei Di rauuiuar l'inordinata mente, Che già distrutti in duri nodi, e rei Scatenarsi da lor non è possente. Vrb.11. 39.

Inquieta. Tass. Buona pezza è, Signor, che in se raggira Vn non sò che d'insolito, e d'audace La mia mente inquieta, ò Dio l'inspira, O l'huom del suo voler suo Dio si face. Liber.12. 5.

Insana. Anguill. O pensier curioso, ò mente insana, Perche de la sua se non ti contenti? Metam.7. 287.

Inscrutabile. Fol. Mà l'inscrutabil mente, ch'vna sola Impresa molte volte à più più effetti Sà dispensar, nè come il tempo vola, Mà stassi ferma in gli alti suoi concetti. Hum. lib.2.

Insensata. Guar. O insensate, e vane Menti de gl'indouini! Past.4. 3.

Insidiosa. Ghel. Ne la Reggia d'Herode esteriore Con mente eresse insidiosa, e rea Gli scudi in gratia de l'Imperatore. Ros.12.2.

Inspirata. Tass. Quiui il buon Guelfo, che 'l nouel pensiero Infuso hauea ne l'inspirata mente. Liber.14. 21.

Intemerata. Ghel. Luce hauesti, e discorso, arte, e diffusa-Mente la mente intemerata, e dia. Ros.2. 70.

Intepidita. Ghel. Anzi le menti intepidite, e sorde Tosto auampar d'vn' amoroso foco. Ros.7. 48.

Intesa. Valuas. Chino il ginocchio anzi la casta Diua Con le man' alte, e con la mente intesa. Tebai.9. 180.

Inuida. Stel. Hor qui col suo liuore inuida mente Come turba le Muse? e può con vasta Lingua il velen vibrar, morder col dente? Pall.

Irata. Tass. Mà poi che intepidì la mente irata Nel sangue del nemico, e in se riuenne. Liber.12. 50.

Irresoluta. Bracc. Mà per determinar la dubia lite De la reale irresoluta mente. Rocc.2. 60.

Libera. Tass. A se chiama Aliprando il pio Buglione, Duce di quei, che ne portar le prede, Huom di libera mente, e di sermone Veracissimo, e schietto. Liber.8. 50.

Limacciosa. Goa. Al mio Cielo ritorno, oue non temo, Che da l'infette, e limacciose menti Sorgan nubi d'error, di tradigioni A turbar il seren de le mie gioie. Antig.2. 1.

Lucida. Brign. Non superbir, non superbire, Amore, Non tu se 'l mastro, ei con l'ardor, c'hà chiuso Ne l'alma tua, fà sì la man possente, E lucida non men sarà la mente. Giorn.7.

Luminosa. Guar. A le eterne sembianze, oue risplende La vostra altera, e luminosa mente. Son.96.

Macchiata. Imper. Che daran forza à la macchiata mente Di lauarne del duolo il bruno inchiostro. Rust.1.

Mala. Ar. Quantunque il simular sia le più volte Ripreso, e dia di mala mente indici. Fur.4. 1.

Maluagia. Anguill. Non hò la mente sì maluagia, e ria, Che m'apporti contento l'altrui doglia. Metam.5. 176.

Nefanda. Anguill. E scopre s'altri non ben gliel dimanda L'ardor de la sua mente empia, e nefanda. Metam.9. 316.

Neghittosa. Ghel. Ch'vn' acqua ti può dar viua, e lucente, Se suegliar vuoi la neghittosa mente. Ros.13. 40.

Nera. Ar. Sgombra i ghiacci, e le neui, e rasserena La mente mia si nubilosa, e nera. Fur.45. 39.

Nobile. Leon. Stolti, volgete à le bellezze eterne La nobil mente, ed aspirate al Cielo. Taid. Prolog.

Nubilosa. Ghel. Sgombra il ghiaccio d'vn verno horrido, e spesso De la mia nera, e nubilosa mente. Ros.10. 104.

Occhiuta. Bald. La di lui cieca arsura Rende occhiute le menti in lui riuolte. Rim. Heroi. Epit.1.

Offuscata. Ar. Mà s'auenta à Ruggier, che nulla sente, In tal modo intronata hauea la testa; In tal modo offuscata hauea la mente. Fur.46. 124.

Orgogliosa. Remig. Borea crudel, che guerreggiar vuoi meco Con orgogliosa mente. Epist. 17.

Oscura. Brign. Se sopra le sue membra à pien si versa Ogni tua stella, la sua mente oscura Perche non è da fido raggio aspersa? Giorn.3.

Ostinata. Guar. Coprir vorrebbe il fallo De l'ostinata mente. Past.5. 5.

Ottusa. Fol. E pur se in questo è sì di mente ottusa, Ch'vn spedal voglia di sua corte farsi, O mille madri, ò mille balie à loro Faran bisogno, e spenderui vn tesoro. Hum. lib.3.

Pauentosa. B.Tass. Mà che dic'io? di pauentosa mente E' il desiar d'esser di vita priua. Fauol. lib.2.

Paurosa. Bald. In cui sempre mirando Stà notte, e giorno la paurosa mente. Rim.1. Amor. Canz.10.

Penosa. Bald. Non vaglia onda di Lethe Perche non giunga la penosa mente La memoria del bene al mal presente. Rim. Moral. Canz.3.

Peruersa. Anguill. Fà germogliar di nouo vn' altra gente, Che fù l'idea d'ogni peruersa mente. Metam.1. 45.

Pietosa. Remig. Mà guarda almen con la pietosa mente Come io mi stò qui sconsolata, e sola. Epist.10.

Presaga. Ciec. Ahimè che questa nouità m'hà morta! Piaccia à Dio ch'erri la presaga mente. Hadr.1. 1.

Profana. Ghel. Stolta la mente fù, mà non profana, Solcando il mar de la prudenza humana. Ros.8. 23.

Pronta. Anguill. Ogni vn da vero, e nobil caualioro Mostrò la mente hauer pronta, & ardita. Metam.4. 396.

Proterua. Anguill. Con la solita mente empia, e proterua Vende la propria figlia, e falla serua. Metam.8. 377.

Pudica. Remig. E l'alma casta, e la pudica mente Malamente hò perduto. Epist.7.

Pura. Tass. Da questa escono i sogni, i quai Dio vuole Mandar per gratia à pura, e casta mente. Liber.14. 3.

Querula. Foni. Tu sei l'Echo sonante De la querula mente, Che con voce anhelante Senza lingua fauelli, ombra dolente. Od.26.

Queta. Petr. Voi dunque se cercate hauer la mente Anzi a l'estremo di queta giamai. Son.79.

Raminga. Valuas. Al suo senno miglior dritta, e raccolta La pria raminga, e trauagliata mente, Al suo liberator tutta si volta. Lagr. 21.

Religiosa. Ghel. Tornar vi piaccia, onde mi ponga in via Con mente anch'io religiosa, e pura Per adorar de la progenie mia Dato il Bambin da la celeste cura. Ros.7. 70.

Restia. Cap. Il Trace solo al glorioso segno Mostra mente restia, ritroso core. Occup. Son.15.

Ribella. Auguill. Qual colpo, ohimè, dicea, qual mal consente, Che già ver me la mente habbi ribella. Metam.11. 147.

Rigida. Test. Ch'e di rigida mente Troppo dura virtù quella, che spoglia Sì l'huom d'humanità che non hà doglia. Lir.22.

Ritrosa. Tass. Ond'ei le dice al fin: poi che ritrosa Si la tua mente nel suo mal s'indura. Liber.12. 20.

Romita. Guid. Se il tempo fugge, e se ne porta gli anni Maturi, e in herba, e il fior di nostra vita, Mente mia, perche tutta in te romita Non antiuedi i tuoi futuri danni? Son.76.

Sagace. Anguill. M'hauea rubata à l'euidente morte Con la sagace sua mente, e fauella. Metam.9. 128.

Saggia. Tass. Risponde il capitan: come hai per vso Mostri amico volere, e saggia mente. Liber.19. 130.

Sana. Car. Se le menti eran sane, hauea quel colpo Già commossi infiniti a lacerarlo. En.2.

Schiua. Petr. Amor, fortuna, e la mia mente schiua Di quel che vede, e nel passato volta, M'affliggon sì, ch'io porto alcuna volta Inuidia à quei, che son sù l'altra riua. Son.100.

Scielta. Vd. Mà Capi, e gli altri di più scielte, e rare Menti eran tutti di parer diuerso. En.2.

Sciocca. Car. E con lor si consiglia: ò menti sciocche De gl'indouini! e che ponno i delubri, E i voti, esterni aiuti, al mal ch'è dentro? En.4.

Sconsigliata. Ceba. Sà che di Cenoclea l'ingegno è vano, Sà che la mente è sconsigliata, e folle. Est.9. 145.

Sconsolata. Cap. Quando stanchi dal pianto al fin mi furo Chiusi gli occhi dal sonno: onde repente S'offerse à l'egra, e sconsolata mente In sogno il mio bel Sol lucido, e puro. Occup. Son.10.

Scura. Bocc. Veder' i' desiaua: Amor faceua Di ciò contenta la mia mente scura. Vis. Amor.45.

Sdegnosa. Tass. A i lor consigli la sdegnosa mente De l'audace garzon si volge, e piega. Liber.5. 51.

Seluaggia. Contar. Ahi come mal si accorda Con bellezza gentil mente seluaggia. Fiamm.3. 2.

Semplice. Anguill. Con le gambe, e le man tutto l'allaccia Contra la mente sua semplice, e sciocca. Metam.4. 291.

Semplicetta. Male. E tien ne' suoi più stretti lacci auolta D'ogni mortal la semplicetta mente. Ven.Pom. Son.111.

Serena. Tass. Mà tu la mostra à me, tu c'hai la mente Serena, e luminosa, ond'io ti segua. Moral. Son.49.

Sincera. Tass. A me che le fui seruo, e con sincera Mente l'amai, ti diè non battezata. Liber.12. 25.

Smarrita. Tass. Con questi detti le smarrite menti Consola, e con sereno, e lieto aspetto. Liber.5. 92.

Soda. Imper. Si scancella più facile, e più spesso In duro marmo

vn' intagliato oggetto, Che io molle core vo' inuecchiato affetto, O vecchio studio in mente soda impresso. Caſ. 4. 71.
Solleuata. Ghel. Pote veder la solleuata mente Di quanto vide allhora poco, o niente. Roſ. 4. 65.
Sonnacchioſa. Teſt. A lusingar le sonnacchioſe menti Suol da le porte eburne De' ſogni vſcir la fauoloſa ſchiera. Lir. 5.
Sopita. Ghel. Quando Abram ſi moſtrò chiaro, e preſente Di lui nel ſonno a la ſopita mente. Roſ. 7. 5.
Sorda. Petr. Mà il cieco Amor', e la mia ſorda mente Mi trauiauan sì, ch' andar per viua Forza mi conuenia doue morte era. Son. 250.
Soſpeſa. Taſſ. Goffredo intorno gli occhi graui, e tardi Volge con mente allhor dubbia, e ſoſpeſa. Liber. 7. 58.
Sprigionata. Bracc. E data à Dio la ſprigionata mente Geme, e batte le palme, e 'l ſen percote, Scioglie i ſoſpiri, e co' i ſoſpir le note. Vrb. 8. 55.
Stanca. Taſſ. Così coſtei, che de l'amor la ſete, Onde l'infermo core è ſempre ardente, Spegner ne le accoglienze honeſte, e liete Credeua, e ripoſar la ſtanca mente. Liber. 6. 110.
Stolida. Anguill. La mente ha come pria ſtolida, e baſſa, E per nocerli ancora il tempo aſpetta. Metam. 11. 43.
Stolta. Petr. Amor mi ſtrugge il cor; fortuna il priua D'ogni conforto: onde la mente ſtolta S'adira, e piange: e così in pena molta Sempre conuien, che combattendo viua. Son. 100.
Stordita. Anguill. Cercar l'accorte Naiadi ſouente Di dar conforto à la ſtordita mente. Metam. 9. 321.
Strana. Valuaſ. Cidon di mente così ſtrana, ed empia, Più lieue del ſuo error penna ſoſtenne. Tebai 9. 221.
Stupefatta. Ar. Nè ch' al Rè tanta ingiuria foſſe fatta Stauan con dubbia mente, e ſtupefatta. Fur. 18. 115.
Stupida. Guar. Allhora (ò mente humana, Come nel tuo deſtino Se' tu ſtupida, e cieca) Reſpirarono alquanto Gli afflitti, e buoni padri. Paſt. 4. 3.
Stupidita. Corto. Mentre à i vaghi ſpettacoli non ſanno Che più bramar le ſtupidite menti. Alui. 3. 4.
Suegliata. Taſſ. E in voce di Sirena à i ſuoi concenti Addormentar le più ſuegliate menti. Liber. 4. 86.
Superba. Manzin. Superba mente, che ſi ſtrana, e folle Sù gli occhi, al tempo, temeraria, drizzi Machine sì ſuperbe, Che vantano ſtellati i lor confini, A che, miſera, aſpiri, Fabricatrice infernia, Con tante tue non moli, mà ruine? Flet. Ch. 3.
Superbiſſima. Manzin. Perche trapunti ſerici, e filati Etiopici i marmi Veſtan, non che le membra, Non è però, che meno infermo, o frale, Superbiſſime menti, il viuer ſia? Flet. Ch. 3.
Temeraria. Ceba. Chi t'infiammò la temeraria mente? Chi ti propoſe il moſtruoſo eſſempio? Eſt. 9. 156.
Tempeſtoſa. Petr. Fammi ſentir di quell' aura gentile, La quale era poſſente Di ſerenar la tempeſtoſa mente. Canz. 41.
Tenace. Taſſ. Si tragge auanti, e parla audacemente: O Germano, ò Signor, troppo tenace Del ſuo primo propoſto è la tua mente. Liber. 4. 78.
Tenerella. Taſſ. O giouinetti, mentre Aprile, e Maggio V'ammantan di fiorite, e verdi ſpoglie; Di gloria, o di virtù fallace raggio La tenerella mente ah non inuoglie. Liber. 14. 62.
Terrena. Guar. O cecità de le terrene menti, In qual profonda notte, In qual foſca caligine d'errore Son le noſtr' alme immerſe, Quando tu non le illuſtri, ò ſommo Sole. Paſt. 5. 6.
Tormentata. Negr. Credei (e vacillai con gli altri erranti) Che l'effigie mirar di donna abſente Foſſe riſtoro à tormentata mente, Ed hor la prouo occaſion di pianti. Prim. Son. 10.
Tranquilla. Remig. Il dolor non mi laſcia voir' inſieme Igià tanto da me cantati verſi, Ch' opra ſon di tranquilla, e lieta mente, Non d'amari penſier turbata, e carca. Epiſt. 21.
Trauaglioſa. Incog. E vie più quando à gran biſogno forſe Vegno, ſe voi con trauaglioſa mente Menate i giorni. Son.
Trauiata. Valuaſ. Ne de la madre bomai più ſi ricorda, Tant' hà la mente trauiata, e vaga. Tebai. 9. 214.
Triſta. Anguill. Non ſente l'huom men trauagliato il petto, E non hà men di lei la mente triſta. Metam. 4. 61.
Turbata. Brun. Miſera Erminia! andrai fra l'acque, e i dumi Inſidiando, con turbata mente E gli augelli à le piante, e i peſci à i fiumi. Epiſt. Heroi. 1. 2.
Vaga. Petr. O mente vaga, al fin ſempre digiuna, A che tanti penſieri? vn' hora ſgombra Quel che in molt' anni a pena ſi raguna. Tr. Diuin.
Velenoſa. Alam. Tutta io pietà la crudeltà riuolta, Tutta in dolcior la velenoſa mente. Gir. Cort. 17.
Vergine. Valuaſ. E, quale inanzi il matrimonio, ſpoſa Con la mente ogni hor vergine reſtai. Tebai. 9. 182.
Vigilante. Cap. E mirabili imagini di coſe Non mai per tempo alcuno Da ſonnacchioſa, ò vigilante mente Imaginate, o viſte. Idil. 12.
Vitioſa. Anguill. Io che veggo l'infame intentione, Ch' ingombra lor la vitioſa mente. Metam. 3. 265.
Volubile. Remig. Quant' io pauento ogni hora, Che 'l penſier vago, e la volubil mente Quaſi vento leggier ſi cangi, e volga. Epiſt. 18.
Mentire. il dir bugia volontariamente.
Eſpreſſiſſimo. Cat. Mà ſenza vn' eſpreſſiſſimo mentire, Io di me, voi di voi nol poſſiam dire. Stanz. 121.
Mentita. bugia ſemplice, o rimprouerata ad alcuno.
Magnanima. Mar. Chi d'amor, non d'honor fù mai ch' vdiſſe Più belle, e più magnanime mentite?
Mentitore. che mentiſce: bugiardo.
Coperto. Fol. Finge amiſtà, religion, leanza, Raccoglie quei Signori con tal fede Qual d'vn coperto mentitor ſi chiede. Hum. lib. 3.
Empio. Herr. Hor con voglie, hor con morſi Cancellate corteſi Da queſto infetto core De l'empio mentitor l'iniquo aſpetto. Ariad.
Fallace. Taſſ. Gridò: confeſſa, mentitor fallace, Il vero à me, ſe vita brami, e pace. Conq. 16. 78.
Maluagio. Herr. E l'ombre denſe, e nere Moſtrar d'atri colori La negra fè del mentitor maluagio Col pennel tenebroſo in lor ritratta. Ariad.
Villano. Priul. E' vn moſtro ſordo, è vn mentitor villano. Galat. 2.
Mento. parte del viſo ſotto la bocca: barbozzo, così detto dalla barba.
Auorio terſo. Brun. Era tutto in quel volto; il ſuo bel mento Ignudo di lanugine dorata, Terſo auorio ſembraua, e puro argento. Epiſt. Heroi. 2. 2.
Barbuto. Imper. Il traſparente fil del viuo argento Rende, teſſuto in ordin lungo, e folto Barbuto il mento, maeſtoſo il volto. Ruſt. 7.
Bauoſo. Bracc. Sorger tre gole, e tre bauoſi menti Gocciolar toſco, e lagrime cadenti. Vrb. 18. 29.
Bello. Taſſ. Vn paggio del Soldan miſto era in quella Turba di ſagittari, e lanciatori, A cui non anco la ſtagion nouella Il bel mento ſpargea de' primi fiori. Liber. 9. 81.
Bipartito. Tronſ. Di bianchi gigli in gemino poggetto Soauemente è bipartito il mento. Coſt. 13. 33.
Canuto. Taſſ. Preſſo al canuto mento il verde crine Frondeggia; e 'l ghiaccio ſede à i gigli ſerba. Liber. 15. 46.
Hirſuto. Anguill. Riguarda il crine, e 'l mento hirſuto, e folto Quanta dan gratia al capo, al tergo, e al volto. Metam. 13. 288.
Laſciuo. Anguill. Sedici volte: e 'l ſuo laſciuo mento Comincia à fiorir del primo pelo. Metam. 13. 261.
Morbidetto. Priul. Sotto gli oſtri viuaci, Sotto le viue gemme De la bocca pregiata, Morbidetto, e ritondo Cadea d'auorio il mento, Del bel viſo gentil termine eſtremo, Occaſo, e fin di sì vezzoſo Mondo. Galat. 5.
Nubiloſo. Valuaſ. E ſul ſen d'acque ogni hor ſorgenti adorno Crollar' il mento nubiloſo, e folto. Tebai. 9. 123.
Piloſo. Taſſ. E Rodoan ſotto il piloſo mento A Cimoſco il Friſon gran lancia affiſſe. Conq. 19. 42.
Spumoſo. Fuſc. Dotato il morſo hauea, ſpumoſo il mento, Lungo il crin, curuo il collo, il cor guerriero. Gem. Son. 45.
Menzogna. bugia.
Accorta. Senec. Ogni ſtrepito teme, o finge mille Menzogne accorte. Ippol. 2. 1.
Amoroſe. Guar. Drizzateui vn trofeo, Amoroſe menzogne, Voi ſete in queſta lingua, in queſto petto Forze ſopra Natura onnipotenti. Paſt. 4. 4.
Ardita. Cell. Ne l'ardita menzogna hà tanto ardire, Che da la lingua ſua condanni l'arco. Var.
Aſpra. Vill. E' pietà l'eſſer cruda A chi d'aſpre menzogne, & hà d'inganni Piena la lingua, e 'l petto. Amar. 4. 4.
Aſtuta. Brun. Così parla infingeuole ingegnoſo, Con aſtute menzogne, e ſcaltro ſtile. Ven. Terr. Giac.
Audace. Tor. Veſtia di color vari e 'l crine, e 'l viſo Qui dipingeua la menzogna audace. P. 2.
Dolciſſima. Leon. Grande è l'augel, mà lo corrò ben' io Con eſca di dolciſſime menzogne. Taid. 4. 4.
Eloquente. Brun. E tu il dolce amariſſimo d'Amore Con menzogna eloquente à ber mi dai. Ven. Terr. Pen. Virg.
Empia. Campeg. Con queſti detti à l'empie ſue menzogne Pur diede fine l'orator maligno. Lagr. 3. 65.
Errante. Bracc. La fama, che volubile camina Da le bocche à le orecchie, ogni hor più chiara, E che il vero hor non copre, o cela, Mà l'errante menzogna ancor riuela. Vrb. 12. 54.
Eſpreſſa. Anguill. Meſce col vero il falſo, e ancor tal volta Ciò che ragiona è vna menzogna eſpreſſa. Metam. 12. 33.

Fa-

Famosa. Tass. E mille e mille il fauoloso Egitto Par che si vanti, e in più moderne carte De le menzogne sue famose, e conte. Mond. 4.
Fauolosa. Senec. E vero, ò pur le timide alme inganna Fauolosa menzogna? Troad. Ch. 2.
Felice. Ceba. E però presupposto ancor che 'l copra Con felice menzogna, il mio sembiante. Est. 16. 98.
Figlia di Lucifero. Bracc. Folle donna impudica è la menzogna, Sozza d'aspetto, e l'armi hà bianche, e nere, Più lingue sciolte, e ciò che 'l petto agogna Copre in finte sembianze, e paion vere, Fauole à danno altrui compone, e sogna, Cui franse spesso, e non le narra intere; L'vn piede hà mozzo, e talhor l'altro al foco Di paglia appressa, à riscaldarlo vn poco. Di Lucifero è figlia, e come il padre Brama pur gli antri ottenebrati, e bui, Fugge dal Sole, e l'opre inique, e ladre Piacciono à lei, come son care à lui. Vrb. 3. 24.
Forsennata. Grat. Son d'humano desio che troppo vole Forsennate menzogne, e lusinghiere. Cleop. 5. 60.
Honesta. Ceba. E che se ben s'infinse, e l'armi loro Schernì con l'arte, e la menzogna honesta. Est. 16. 94.
Illustre. Tass. E di fauole vane il Ciel ripieno Più adorno il fece di menzogne illustri. Mond. 2.
Infedele. Bracc. Piange i suoi falli, e l'infedeli, e vane Menzogne abhorre, e d'ogni error si pente. Vrb. 8. 55.
Infida. Bracc. Sueglia le colpe, e le menzogne infide Semina ouunque và l'horrore, e 'l duolo. Vrb. 1. 34.
Ingiuriosa. Tesau. L'assedio di Torino Glorioso non meno Al vincitor che al vinto, Di vanissimi sogni Fù sparso, e di menzogne ingiuriose.
Insana. Mar. Deh che ti par de le menzogne insane (L'vna à l'altra dicea) di questa sciocca?
Leggiadra. Chiabr. Di leggiadre menzogne adombra i detti, E de la verità trapassa il segno. Amed. 4.
Lusinghiera. Bald. Di qual petto non fassi espugnatrice Menzogna lusinghiera? Rim. 2. Amor. Idil. 2.
Magnanima. Tass. Magnanima menzogna: hor quando è il vero Sì bello, che si possa à te preporre? Liber. 2. 22.
Rea. Pret. Menzogna così rea vien da gli Abissi: Ceda in voi dunque, ceda, Sdegno à pietate, e la menzogna al vero. Idil. 2.
Saggia. Test. E se le voci mie punto gradire, Saggia menzogna in breui carmi vdite. Lir. 23.
Timida. Bald. Il vero al cui cospetto La timida menzogna alzar non osa Il vergognoso aspetto; E 'l temerario, e nubiloso ciglio Presso à quel chiaro Sole Qual fulminata notte à terra cade. Rim. 2. Amor. Idil. 2.
Menzognero. bugiardo.
Fallace. Leon. Hor non m'apposi? ah menzogner fallace, Poco ti gioueran gl' inganni tuoi. Taid. 3. 5.
Meotide. palude Scitica, nella regione Settentrionale, alla bocca del Fasi, che nel Verno si congela.
Barbara. Senec. Hor qual fia che mi laui ondosa Tana, Qual barbara Meotide, che l'onde Versa nel mar de l'agghiacciato Ponto? Ippol. 2. 2.
Fredda. Senec. Che laui la mia destra: hor mi trasporti La Meotide fredda à l'onda Eusina. Ercol. Fur. 5. 1.
Mercante. che fà mercantia.
Abietto. Imper. E in mille guise, e ad ogni prezzo ancora Mercante abietto, al suo Signore ei vende Per comprarla da lui la propria stima. Rust. 1.
Mercatante. mercante.
Accorto. Bracc. Natura lei qual mercatante accorto Per non sicure vie l'inuolge, e fascia. Vrb. 8. 2.
Destro. Tans. Qual destro, e ben' accorto mercatante, Che ricche gemme reca d'Oriente. Lagr. 1. 10.
Ingordo. Imper. E ver là mouo, onde frequēte adduce I tesor de le merci, e de la vita Il Cisalpino mercatante ingordo. Rust. 2.
Opimo. Piergir. Tal se da l'Indo molle, o dal felice Seno d'Arabia d'odorate merci Careo ne viene mercatāte opimo. Incarn. 1
Mercato. trattato di prezzo di mercantia.
Infame. Guar. Certo questa maluagia hoggi à costui S'è venduta al suo solito, e qui dentro Si paga il prezzo del mercato infame. Past. 3. 8.
Sanguigno. Grill. In mercato sanguigno La morte di Giesù si compra, e vende, Mentre l'Hebreo maligno Occulto l'oro porge, occulto il prende L'auara man furtiua. Chr. flag. Canz. 1.
Merce. robba, che si traffica: mercantia.
Fetida. Cap. Merce fetida, e vil del Mondo auaro. Occup. Canz. 3.
Honesta. Petr. Indi per alto mar vidi vna naue Con le sarte di seta, e d'or la vela Tutta d'auorio, e d'ebano contesta: Ella carca di ricca merce honesta. Canz. 42.
Lucente. Tass. Non hò di questa più lucente merce, Che vedi fiammeggiar trà palme, e querce. Conq. 11. 13.
Pregiata. Remig. Non pensar che mie naui, Sian di pregiate, e ricche merci carche. Epist. 15.
Pretiosa. Petr. Nè mai saggio nocchier guardò da scoglio Naue di merci pretiose carca. Son. 100.
Ricca. Anguill. Subito ch' esser vede il Greco accorto Di così ricca merce il legno graue. Metam. 8. 101.
Sourana. Test. Te che spogliando de' tesor più degni La Grecia à i lidi Toschi Portasti in nouo stil merce sourana. Lir. 17.
Trista. Cora. Che combattano al fin più del rifiuto, Che de l'acquisto di sì trista merce. Gen. 4.
Volgare. Cora. Misera Aluida, in quale stato hor sono: Disolata, tradita, trasportata Così di mar' in mar, di regno in regno, Quasi merce volgare Ad esser riuenduta ad altro amante. Gen. 16.
Mercè. e mercede, premio, guiderdone, ricompensa, gratia, fauore, benignità.
Alta. Tass. Ben' ei darà ciò, che per te si chiede; Mà congiunta l'haurai d'alta mercede. Liber. 19. 94.
Amabile. Chiabr. Per la noua, & amabile mercede Immantinente fù l'anima accesa. Fir. 10.
Ampia. Tass. Che non pensi à tue colpe? e non rammenti Qual Dio promette à i buoni ampia mercede? Liber. 2. 36.
Aspra. Mar. Sì diffonda ne' figli, e ne' nipoti Del paterno fallir l'aspra mercede. Temp. 206.
Barbara. Brign. Che così cruda, e barbara mercede Al nostro amore, à la fè nostra desse. Giorn. 7.
Basteuolissima. Manzin. Vn guardo era d'vn guardo, Vn riso era d'vn riso Degna, e basteuolissima mercede. Fler. 2. 3.
Bella. Remig. Giudicandomi lui di pregio tale, E di bella mercè non poco degna. Epist. 5.
Benigna. Bracc. Tempo fù ch' io sperai feruendo amando Più benigna mercè, bastami hor questa. Croc. 10. 75.
Caduca. Cap. Hor tu se mai da la mia penna attendi Ne' miei libri immortali Non caduca mercede. Idil. 12.
Crudele. Achill. E poscia intendere La mercede crudel, ch' io ne riporto. Rim. Idil. 6.
Degna. Brign. Mà se à degna mercede empia dimora Fie che s'opponga per crudele intento. Giorn. 6.
Dolce. Bemb. E quanto essa ne trahe maggior' il frutto, Nè torna lor più dolce la mercede. Stanz. 4.
Dolorosa. Alam. Al mio gran fallo penitenza sia La mercè dolorosa, ch' io ne chieggio. Gir. Cort. 4.
Dubbiosa. Molz. O dubbiosa mercede, ò certo affanno. Son. 22.
Dura. Guar. Ahi che dura mercede Riceui del tuo amor, misera Ninfa. Past. 4. 9.
Eminente. Ghel. Tanta virtù, qual marauiglia è s'io Di mercè pagherò tanto eminente? Ros. 27. 17.
Faticosa. Senec. D'vn' incauata rupe: han faticosa, E difficil mercè sì gran natali. Ercol. Fur. 1. 3.
Fiera. Gradin. O troppo al mio seruir fiera mercede, Quando fia che pietà tanta durezza Spezzi, e ponga homai fine al mio cordoglio? 1. Son. 13.
Generosa. Test. Generosa mercede, Te liberai da la prigione obliqua, Tu me qui lasci in sù deserta arena. Lir. 16.
Ineffabile. Brign. Gratie per l'ineffabile mercede Così le renderò; così lodata Fia la beltà, che amico Ciel le diede. Giorn. 5.
Infame. Tronf. Il fiero Achille con mercede infame I cadaueri vende à prezzo d'oro. Cost. 6. 13.
Ingiusta. Tass. E dica: ah troppo ingiusta empia mercede Diè fortuna, & amore à sì gran fede. Liber. 7. 20.
Iniquissima. Mozz. Questa nostra nemica altera, e bella Dubbiosa, & iniquissima mercede Spesso propone al mio seruir con fede. 1. Madr. 1.
Intiera. Tass. Tu bramar più non dei: costei non pnote Più darti, e tanto solo bastarebbe Per intiera mercede al casto amante. Amint. 1. 1.
Larga. Col. Sì, ch' ei dicesse: sia da te sbandito Il vitio, che con larga ampia mercede Hoggi t'hà fatto saluo il mio valore. Son. 15.
Liberale. Brign. Due belle notti in liberal mercede Spruzzan splendide gemme à mille à mille. Giorn. 7.
Lieue. Tass. Di che lieue mercè l'alato Dio I suoi serui contenta. Amint. 5. 1.
Lorda. Alam. Apronsi gli occhi allhora, e ben si vede, Che 'l puro amor non vuol lorda mercede. Gir. Cort. 14.
Lunga. Bracc. Come haureste da me lunga mercede Di casto giogo, e d'incorrotta fede. Rocc. 15. 75.
Meritata. Remig. Che tu stessa diresti esser mercede De' miei sudori e meritata, e degna. Epist. 15.
Mortifera. Campeg. Lo sdegno che mi cuoce, La passione atroce

Fian d'vn perfido amor, d'vna gran fede Mortifera mercede. Filarm.2. 10.

Nobile. Ghel. S'à quell'alto valor, ch' in voi mirai Rendei di tanta fè nobil mercede. Rof.1. 58.

Pietofa. Grill. E pietofa mercede L'anima chiede di falute vaga. 1. Canz.1.

Poca. Petr. Veggio à molto languir poca mercede, E già l'vltimo di nel cuor mi tona. Son.81.

Prodiga. Bracc. E ôa le turbe credule Chriftiane Fian comperate à prodiga mercede. Rocc.13. 70.

Rara. Ghel. Tanto il Mondo amò Dio, ch' al fin li diede L'vnico fuo Figliuol, diedegli appreffo (O rara, ò degna, ò fingolar mercede) Per vnita vnita tutto fe fteffo. Rof.13. 21.

Regale. Taff. Che con regal mercé, con degno honore, E per guerra, e per pace eran condutti. Liber.17. 29.

Scarfa. Chiabr. E deggia il Mondo, e la Chriftiana fede A l'altiera tua man fcarfa mercede. Amed.8.

Singolare. Ghel. E ne riporta in fingolar mercede Duplicato il talento à chi gliel diede. Rof.11. 91.

Soaue. Chiabr. E fi douea per certo Più foaue mercede à tua virtute, E ftato meno acerbo à si gran merto. Fir.7.

Supplicata. Manzin. Sia comunque tu vuoi: mà quefta folo Vltima al feruir mio Supplicata mercede Chieggio, che tu ripenfi Se regie violenze Si poffono fuggire. Fler.3. 4.

Torta. Sclu. Fiorita pianta in arido terreno Fù in humile beltà l'alta mia fede, C'hebbi à dritto feruir torta mercede. P.1.

Mercenario. che ferue à prezzo.

Vile. Grill. Sol chiedo vn don, non m'effer, prego, fcarfo, Fammi com' vn tuo mercenario vile. Pen.121.

Mercvrio. figlio di Gioue, e di Maia, nuntio de gli Dei.

Ambafciatore. Mar. La conofcenza c'hò de l'effer mio, O de le ftelle Ambafciator felice.

Araldo celefte. Chiabr. Sopra quel ptimo cerchio il cerchio gira In che Mercurio ambe le piante alato Celefte araldo fiammeggiar fi mira. Vol. 1. Stell.

Araldo de gli Dei. Mar. Scendea talhor da gl' indorati fcanni, E rifaliua à le ftellanti rote Araldo de gli Dei battendo i vanni D'Atlante il facondiffimo Nipote. Amant. Meffag.5.

Augello del Cielo. Valuaf. A Thebe ancor fù quella notte tale Quando del Ciel v'entrò l'augel gentile. Tebai.2. 24.

Autore dell'eloquenza. Mar. L'autor de l'eloquenza, e de la froda Sul capo impon la capellina alata, Alate al piè le tallonierre annoda.

Cillenio. Mar. Qui, belliffimo Adon, depor conuienfi (Ricominciò Cillenio) ogni altra cura.

Corrier celefte. Anguil. Il celefte Corrier fi torna doue Con defiderio, & aofia l'attendea Il fuperno Rettor fuo padre Gioue. Metam.2. 309.

Corrier facondo. Mar. Mà mi conuien (come ammonito fui Dal facondo Corrier del Rè fourano) Darlo à colei, ch' à l'altre il pregio inuola.

Corrier di Gioue. Mar. Mira quel dal capello, e dal coturno, C'hà nel coturno, e nel capello i vanni, Quegli è il Corrier di Gioue, e in terra fcende, Che de la Ninfa Maura Amor l'accende.

Dio alato. Valuaf. Indi chiamato à fe l'alato Dio, De' fuoi precetti meffaggier veloce. Tebai.7. 2.

Dio gartulo. Mar. Lafcia homai quefte fauole (dicea) Et al garrulo Dio non creder tanto, Però ch' egli è ben faggio à dirne il vero, Ma vie più fraudolento, e menzognero.

Facondo. Ar. Vedeafi Gioue, e Mercurio facondo, Venere, e Marte, che l'haueano fparto A man piene, e fpargean d'eterni fiori Di dolce ambrofia, e di celefti odori. Fur.46. 85.

Figlio di Maia. Car. Così detto fpedì rofto da l'alto Di Maia il figlio, à far sì, ch' a' Troiani Foffe Cartago, e 'l fuo paefe amico. En.1.

Fifico diuino. Mar. Con più diffufo ancor lungo fermone Il Fifico diuin volea feguire.

Hermete celefle. Guif. Quafi in cotal maniera Herme celefte Guida à nocchier, ritrouator de l'arti, Scala al fommo Fattore, e de le Mufe Amico, & oratore, e cortigiano, Accotto trafficante, e ne' camini Dubbi fcorta fedele. D.Sett.4.

Intelligenza. Mar. Virtù del tutto efploratrice, e fpia, Intelligenza del fecondo moto.

Interprete. Valuaf. L'interprete gentil del fommo regno Ad vbidir' il genitor fù prefto. Tebai.1. 83.

Interprete alato. Valuaf. Così l'alato interprete del Cielo Solea vagar trà le Menalie piante. Tebai.4. 216.

Interprete volante. Mar. Hauea l'eterno Gioue Per bocca de l'interprete volanre Già le ragioni, e le querele vdite Del mefto Rè de l'ombre. Samp.5.

Maeftro. Mar. In quefte note il fauellar diftingue Il maeftro de l'arti, e de le lingue.

Meffaggieto celefte. Car. Et ecco vn' altra volta in fonno auanti Del medefmo celefte meffaggiero Gli appar l'imago. En.4.

Meffagiero facondo. Mar. Trafpar qual lume in vel fottil', e lieue Il concetto gentil, mentre ch' al biondo Dio de la luce il meffaggier facondo Dona la lira, e 'l caduceo riceue. Galer.Fauol.

Meffaggio volarore. Pret. De le lunghe dimore, Ch' obliando le ftelle Traheua in terra il volator meffaggio. Idil.1.

Meffo. Mar. Tratta i Zefiri à volo, e l'aria fcorre Del celefte Senato il meffo eterno.

Nipote d'Atlante. Anguill. Il Nipote d'Atlante vbidì tofto, E l'armento regal mandò ful lito. Metam.2. 312.

Nuntio di Gioue. Anguill. Di Gioue il nuntio ancor gli occhi v'aprìo Tornando à cafo dal Cillenio monte. Metam.11.105.

Prole Cillenia. Valuaf. Perciò tu fedel mio figlio, e meffaggio, Interprete de' Dei, Cillenia prole. Tebai.1. 79.

Saggio. Vd. Vide Gione coftui, che con tai detti Lui pregaua, e con mente humile, e pura, E à fe il faggio Mercurio in fretta chiama. En.4. 51.

Secretario. Mar. Non hauea ben quel ragionar fornito Il fecretario de' celefti Numi.

Signore dell'eloquenza. Mar. Così parla il Signor de l'eloquenza, Indi per mano il vago Adon cooduce.

Vccifor d'Argo. Mar. Sul collo à i volatori amorofetti L'vccifor d'Argo abbandonò la briglia.

Volator di Cillene. Mar. Se di Cillene il volator ladrone Vela d'amara nebbia il dolce fguardo.

Meretrice. donna di partito, che fà copia del fuo corpo per prezzo.

Abiffo d'errori. Cofp. Queft' abiffo d'errori, e mar di frode, E' mortifer veleno al petto accefo, Del cui ftratio fi pafce, e altera gode, Con arte lo ritien quando l'hà prefo. O indegna de la vita, e d'ogni lode, Fiera, c'hai grauemente il Mondo offefo, Da te fugga l'huom faggio, e non fi fidi Nel tofco amaro de' tuoi lumi infidi. Cort.33.

Aftuta. Ar. E l'aftuta, e bugiarda meretrice Come meglio fapea gli era aiutrice. Fur.17. 106.

Crudele. Ar. La crudel meretrice c'hauea fatta Por quella iniqua vfanza, & offeruarla. Fur.22. 77.

Efca d'errore. Leon. Donna à la tua fimile Impudica, e fuperba, E' d'ogni graue error' efca, e focile, E qual delfin frà l'onde, O vifco trà le fronde, O Lucio afcofo in mezo a' fiori, e l'herba, Che de' folli amatori Tenaciffimamente annoda i cori. Sono i lafciui fguardi Auuelenati dardi, Le care, e belle note Di veritate vuote, Il dolciffimo canto D'empia Sirena incanto, E le mani tenaci Più che d'Harpie rapaci. Quelle chiome dorare Priuan di libertate, E fpeffo anco di vita, Se non è prefta la celefte aita. Quel fuo rifo amorofo E' cagione à gli amanti femplicetti C'hanno pofto nel feofo i lor diletti: Non hà in sõma di buono Se non la vefte, ch'e d'altrui pur dono. Taid.3.2.

Femina impudica. Leon. Teffe femina perfida, e impudica Ioeftricabil rete, onde poi faccia Preda del cor di mille incauti amanti. Taid 2. 4.

Harpia. Cofp. Canterò fol di queft' harpia vorace, Ancella di Pluton, nuntia di morte, Tiranna de gl' incauti, accefa face. Cort. 5.

Impudica. Priul. Godi pur, godi pure Meretrice impudica, i tuoi diletti. Galat.8.

Infame. Remig. Ohimè ch' io fui per meretrice infame, Per adultera vil, deuota, e pia. Epift.5.

Inferno. Cofp. De' mali il maggior mal, ficuro affanno, Scoglio vafto, profondo, afpra procella, Teforiera di doglie, aperto inganno, Vna guerra perpetua, vn' alma fella, Per error donna, e per natura danno, Rea vipera homicida, al Ciel rubella, Imperiofo fdegno in lunga gonna, E vn inferno de' viui, è l'empia donna. Cort.31.

Infida. Mar. Opinion s'appella, e molte hà feco Miniftre infami, e meretrici infide.

Iniqua. Remig. E fol del fangue de l'iniqua, & empia Vil meretrice haurei fatiati quefti Spregiati lumi, e quei begli occhi ancora, Ch' ella co' i verfi fuoi (laffa) m'hà tolto. Epift.6.

Infidiatrice. Cofp. L'infidiatrice de gli accefi amanti Del molle fen la neue orna, & inaura, E fe per via conduce i paffi erranti, Col lume lieto hor quefto hor quel riftaura. Cort.49.

Ladra. Cofp. Vana, bugiarda, timida, incoftante, Sciocca, fdegnofa, credula, e fuperba, Rubella d'honeftà, proterua amante, Infidiatrice de' cor cafti acerba; Miniftra eterno duolo il fuo fembiante, E vile, e frale com' il lezzo, e l'herba, Ladra di libertà, tomba profonda D'ogni difetto rio, d'ogni opra immonda. Cort.85.

Laida. Bracc. Feminaccie voi fete, anzi infelici Laide, e fuentu-

rate

rate meretrici. Vrb.4. 40.

Lupa. Cosp. Questa è lupa vorace, vna chimera, Iuuenca insatiabile, e Medusa, Scilla latrante, e irata appar Megera Di fallacia ripiena, e d'ogni accusa, Indomita, intrattabile, ed altera, D'ogni malitia hà l'alma fella infusa, Dirò à la terra, e m'vdirà il profondo: La meretrice donna è inferno al Mondo. Cort. 34.

Simulacro di perfidia. Cosp. E voi, Signore, se costei v'inuita, Fuggite di perfidia il simolacro. Corr.8.

Specchio d'infamia. Cosp. La cortigiana, che d'infamia è specchio. Cort.7.

Trista. Remig. Che cosa poi di racquistar si cerca Saluo ch' infida meretrice, e trista? Epist.13.

Vile. Remig. E quelle belle membra Vil meretrice hor le si stringe, e gode. Epist.12.

Mergo. vccello acquatico.

Debile. Cap. Talhor qual debil mergo Co' stanchi humidi vanni Radi il mar de gli affanni. Occup. Canz.6.

Doloroso. Mar. O doloroso, ò sconsolato mergo, Tu ch' odi le querele ond' io mi lagno. Lir.Bosch. Son.79.

Humido. Chiabr. Dunque là doue se ne torna al lito L'humido mergo, e se ne van scherzando Le foleghette in sù l'arena, alhora Troppo sarebbe il pescatore ardito Fidando à l'onda le piombate reti. Vol.1. Presag.

Importuno. Mar. E tu pur, lasso, incontro à me congiuri Vago del mio penar mergo importuno. Lir. Marit. Son.19.

Infausto. Brign. Apparuer, di procelle aspri indouini Infausti merghi, e saltator delfini. Giorn.7.

Palustre. Rin. Vn peregrino amor d'aura tranquilla M'imbianca i vanni, e di palustre mergo Cigno mi rende. 3. Son.65.

Roco. Mar. Roco mergo, e palustre vn mar di duolo Men' vò radendo, benche tardo, e chino. Lir. Risp. Son.9.

Solitario. Mar. E i solitarij merghi eotro i lor nidi Darsi, e i colombi affettuosi baci.

Strepitoso. Valuas. Quando dal mar in grosse torme vniti Fuggono i merghi strepitosi, o quando Lungi da l'onde per gli asciutti lidi Van le marine soliche scherzando. Cacc.3. 85.

Meriggio. il tempo del mezo dì.

Adusto. Imper. Deh sgombra da quel muro, oue anco ferue Per estremo poter meriggio adusto. Cas.6. 73.

Ardente. Guar. Hor che il meriggio ardente Al dolce sonno, e placido richiama E gli huomini, e le belue, Destati, Ninfa, il tuo fedel ti chiama. Madr.27.

Caldo. Leng. Dura al caldo meriggio iui l'albore Ne la candida, e pura ombra innocente. Eleg.1.

Cocente. Test. Sul meriggio più caldo, e più cocente Stanca Cinthia, il mio ben, di sete ardea. Rim.

Dolce. Rin. Hecuba pria ti vidi, e poi Megera Vlulando quassar ferrea catena, Del mio cor' innocente ingiusta pena, Sul mio dolce meriggio horrida sera. 1. Son.47.

Feruido. Brun. Sotto il meriggio poi feruido, e fitto Giace à l'ombra la greggia, oue più suole Far' ombra vn tronco spatioso, e dritto. Epist. Heroi.1. 2.

Fitto. Guar. E sul fitto meriggio Da' compagni s'inuola. Past.3.5.

Tempestoso. Moron. Mà spesso auuien, ch' à rutilante Aurora Tempestoso il meriggio, e il dì succeda. Mortor.3. 1.

Merito. e merto, operatione meritoria, premio, guiderdone.

Gentile. Tel. Pur se mai contemplar da presso imparo Di regal donna il merito gentile. Parn. Scai. Son.1.

Immortale. Mar. Qual priuilegio haurà scettro, ò corona, S'à merito immortal non si perdona? Temp.223.

Merlino. mago famoso.

Padre de gl' incanti. Mar. Seme nefando, abhomineuol letto, Onde il padre de' vitij, e de gl' incanti Fù di madre Britannica concetto. Galer. Ritr.

Merlo. vccello noto.

Canoro. Imper. S'affaticano à proua in dolci note Mostrar' i vanti, e l'eccellenze loro Musico rossignuol, merlo canoro. Rust.2.

Strepitoso. Bracc. Ch' i' debbo con Nerina, e Galatea Ne la valle de l'Hedera trouarmi Ad inuescar le panie: ò quanti poi Incauti tordi, e strepitosi merli Prender vogliamo, onde mi parto, à Dio. Sdegn.1. 3.

Merlo. sommità di muraglia non continuata, mà interrotta con egual distanza.

Alto. Tass. O quanti appaion mostri armati in guarda De gli alti merli, e in che terribil faccia. Liber.13. 28.

Forte. Brign. E pianterem sù forti merli in giro Le insegne, che teste seco fuggiro. Giorn.7.

Torreggiante. Rin. Erge intrecciata paglia al suo crin biondo Di merli torreggianti insane forme. 1. Son.53.

Meroe. isola la più grande di quelle, che sono circondate dal Nilo, con vna città del medesimo nome, capo di tutta l'isola.

Adusta. Grat. Del glorioso Augusto il nome adora L'adusta Meroe, e la neuosa Tile. Cleop.11. 14.

Merto. merito.

Alto. Ar. Le virtudi per lui, per lui suffolti Saran gli studi; e s'io vorrò narrare Gli alti suoi merti, al fin son si lontano. Fur.35.9.

Amoroso. Anguill. C'hor che ne spera l'amoroso merto, M'ama, e desia d'vnirsi à tanto bene. Metam.9. 367.

Angusto. Gatt. De la Regina l'eminenza è troppo Eminente, e 'l mio merto angusto, e zoppo. Scot.6. 60.

Basso. Capp. De' miei teneri carmi il basso merto Sol di mirto amoroso à me concede Pouera vna corona, humile vn serto: Prim. Son.

Brutto. Remig. Farò quant' ei comanda, e punirommi Secondo i brutti miei nefandi merti. Epist.11.

Candido. Rin. Canta, buon Segni, tu del morto Enea, Ch' al suo candido merto hai stil conforme. 2. Son.164.

Debile. Anguill. Hor quando al tribunal vostro paresse Di donar l'arme à così debil merto. Metam.13. 40.

Degno. Car. Ch' à virtù gloria, scorno à indegno fato, Guiderdon degno à degno merto apporta. Son.10.

Eccelso. Vill. Vanamente à me narri i merti eccelsi Del tuo figlio, e le tue ricchezze grandi. Amar.1. 3.

Essecrabile. Fol. Sol che Cesar' il ponga giù di sede Per l'essecrabil merto hà graue ambascia. Hum. lib.4.

Faticoso. Tass. E se molto sudor per lei si spende, Dà nobil premio il faticoso merto. Moral. Son.47.

Honorato. Remig. Giusta è la speme, che vien dietro à molti Anni infiniti, & honorati merti. Epist.2.

Immenso. Remig. Per quell' immenso, & infinito merto, Che ti costrinse à diuentarmi sposo. Epist.12.

Ineguale. Tass. Gli stessi essempi: e s'ineguale è il merto Adempi di tua gratia i lor difetti. Liber.13. 71.

Ingrato. Tass. Hor tanto orgoglio alberga in cor di Ninfa? Ahi d'opra gratiosa ingrato merto! Amint.3. 1.

Iniquo. Remig. Che del suo regno fuor dal padre ingiusto (O de la sua pietade iniquo merto) Vccisa fù, perche morir non fece Il suo fratello, il suo consorte amato. Epist.14.

Lieue. Remig. Io ti chieggio, crudel, per quella speme, C'hebbi d'esserti sposa, e per quei lieui Merti c'hai meco, e per quegli altri insieme, Di cui mi fè tua debitrice Amore. Epist.7.

Marauiglioso. Anguill. Sì per l'affinità c'habbiam legata, Sì per li tuoi marauigliosi merti. Metam.6. 271.

Nobile. Benam. Mà nel Ligure Imperio vn nobil merto Sù quei gradi altri hà resi ancor sublimi. Sel. Son.

Sourano. Grill. Deh piaghe pie, per quel sourano merto, Onde n'hauete il chiuso Cielo aperto. 1. Madr.70.

Spedito. Grill. Tu mi precorri con spedito merto, Mentr' io ti seguo con veraci lodi. Rim. Son.93.

Superbo. Manzin. L'offrirei volontario à quel bel volto, I cui merti superbi Sendo superiori a' nostri affetti, Non si chiaman tenuti, Non dirò di mercè, che nol pretendo, Mà di qualche pietade al seruir mio. Fler.2. 2.

Meschita. vocabolo Arabico, & è luogo doue i Mori, o Arabi vanno ad adorare.

Profana. Herr. Corrono i vecchi pallidi e tremanti, E le timide vergini smarrite Versando à gara vn' ampio mar di pianti, Sciolte, ne le profane alte meschite. Bab.12. 54.

Tempio. Tass. E portollo à quel tempio, oue souente S'irrita il Ciel col folle culto, e rio. Liber.2. 7.

Tempio immondo. Tass. Mà come apparse in Ciel l'Alba nouella, Quel, cui l'immondo tempio in guardia è dato, Non riuide l'imagine dou' ella Fù posta, e in van cerconne in altro lato. Liber.2. 8.

Mese. vna delle dodeci parti dell'anno.

Feruido. Bald. Hor che fia quando tutti i lumi accenda Ne' più feruidi mesi il Sole eterno De' tuoi begli occhi, e sopra l'Auge ascenda? Rim.Heroi. Son.29.

Gaio. Petr. Vedendoti la notte, e 'l verno à lato, E 'l dì dopo le spalle, e i mesi gai. Son.318.

Gelato. Bald. Già que' mesi gelati eran trascorsi; Già de la terra à le spogliate membra Il nouo April veste odorata ordiua. Rim. 1.Amor. Canz.11.

Giouinetto. Car. La noua Luna alhor che i primi giorni Del giouinetto mese à pena spunta. En.6.

Luna. Mar. Torno piangendo à riuerir quel sasso, Oue chi noue Lune in sen mi chiuse, Chiuse lasciò l'incenerite spoglie. 2. Lir. Canz. 14.

Strano. Petr. Cercar m'hà fatto deserti paesi, E 'l verno in strani mesi Con pericol presente, e con fatica. Canz.48.

Messa. il santissimo sacrificio dell'altare.

Sacrificio puro. Taſſ. Mà poi che celebrò gli alti miſteri Del puro ſacrificio, Itene, ei diſſe, E in fronte alzando à i popoli guerrieri La man ſacerdotal gli benediſſe. Liber. 11. 15.

Messaggia. meſſaggiera.

Pia. Pucc. Quinci il candido ſoglio à me n'inuia, Che celò de' begli occhi il viuo ardore, O 'l porta, perch' io ſcriua il mio dolore, L'Aura fatta d'Amor meſſaggia pia. Guacc. Son. 5.

Messaggiera. donna, che porta ambaſciate, ambaſciatrice.

Accorta. Ar. Et vsò modo, e termine migliore, Che ſi conuenga à meſſaggiera accorta. Fur. 7. 68.

Ardita. Bald. In quella mano andrai, O di timido amante Ardita meſſaggiera. Rim. 2. Amor Idil. 1.

Cauta. Ar. Mà come buona, e cauta meſſaggiera, Che sà meglio eſſequir, che non gli è detto. Fur. 26. 56.

Fedele. Malu. Riporiano dolenti Già traſformate in carta Meſſaggiere fedeli Quegli auanzi d'vn cor, cui non auanza Che lagrime, e querele. Del. Lett.

Gentile. Fuſc. Porgetela à la bella Meſſaggiera gentile, Che la rechi a colei, per cui ſen' venne. Am. in. 4. 5.

Infausta. Guaz. Miſera me, perche d'eſſer mi tocca In queſto punto infauſta meſſaggiera? Andr. 5. 6.

Pellegrina. Taſſ. Vna colomba per l'aeree ſtrade Viſta à paſſar ſopra lo ſtuol Franceſe, Che non dimena i preſti vanni, e rade Quelle liquide vie con l'ali teſe: E già la meſſaggiera pellegrina Da l'alte nubi à la città s'inchina. Liber. 18. 49.

Messaggiero. huomo che porta ambaſciate, ambaſciatore. Si dice anco di coſe inanimate.

Anhelante. Vd. Di polue, e di ſudor volando aſperſi Ecco anhelanti i meſſaggier veniro. En. 11. 100.

Celeste. Taſſ. Così veſtito indirizzoſſi à l'ime Parti del Mondo il meſſaggier celeſte. Liber. 1. 14.

Facondo. Lall. Queſti c'ha ſtil di rato, e sì giocondo, Queſti del Latio meſſaggier facondo. Tit. 4. 71.

Fedele. Taſſ. Mà d'hauerlo aſpettando aſpro nemico, Parla al fedel ſuo meſſaggiero Henrico. Liber. 1. 67.

Funebre. Benam. Ah perche 'l Ciel di queſto Accidente si reo Volle che ſol foſs' io Infauſto nuntio, e meſſaggier funebre? Paſt. Etn. 4. 3.

Funesto. Stroz. Mà di fama si rea doue non giunge L'horribil ſuono? oue timor non troua Funeſto meſſaggier? chi non trapunge L'aſpro tenor de l'eſſecrabil noua? Ven. 2. 1.

Matutino. Taſſ. Ma come furo in Oriente apparſi I matutini meſſaggier del Sole. Liber. 18. 64.

Tenace. Vd. Così del falſo queſto moſtro audace Come del vero è meſſaggier tenace. En. 4. 43.

Volante. Cap. O preuenir con meſſaggier volante De' padri i voti auanti il noſtro arriuo. Cleop. 3. 3.

Messaggio. meſſaggiero, ambaſciatore. Si prende anco per l'ambaſciata.

Ardito. Imper. Poiche la coppia de' meſſaggi arditi Del buon veglio ſeguì l'orme, e i conſegli. Argom. 15.

Duro. Teſt. Tal fù il duro meſſaggio, Nè guari andò, che da l'ondoſo vetro Vſcì Febo à cacciar l'ombra notturna. Lir, 3.

Empio. Ceba. Forſe non peruerran del Re laſciuo Inueſtigando qui gli empi meſſaggi. Eſt 3. 47.

Infausto. Remig. Eſſer ſtato vorria meſſaggio infauſto Di tanto male, e di sì ria nouella. Epiſt. 12.

Pacifico. Inc. E veduto il pacifico meſſaggio, Diè certo ſegno, onde s'aprì la porta. Teb. 3. 3.

Messale. libro col quale il ſacerdote dice la ſanta Meſſa all'altare.

Libro diuino. Trouſ. Tra' lampi d'aurea Croce ardon lucenti I torchi, cui di cere api formaro, Spiega il marmoreo altar biſſi pendenti, Di ricche ſete in fronte hà fregio raro, V'e diuin libro di ſoaui accenti, Nè molto lunge da lui ſtanno al paro Entro vago bacin criſtalli eletti D'onda, e di puro vin chiari ricetti. Coſt. 16. 60.

Messe. riccolta di grano, o di ſimili frutti della terra: e d'altre coſe per metafora.

Acerba. Mar. Attendi dunque pur che ſi maturi Queſta mia meſſe acerba, Ch' ancor verdeggia in herba. Samp. Paſtor. 3.

Amata. Remig. Che fai miſera Enone? à che t'ingegni Senza mai ſpeme hauer d'amata meſſe, Oprarui i tori, e ſtimolargli indarno? Epiſt. 5.

Ampia. Bracc. E l'ampia meſſe ogni deſio traſcende, Che il petto infiamma à i mietitor villani. Rocc. 14. 31.

Arida. Ghel. Tal ne l'aia il villan ſgomina, e tende L'arida meſſe à la ſtagione eſtiua. Roſ. 16. 13.

Aurata. Ceba. E come sù la meſſe aurata, e bionda La falce ſuol, rompea le ſquadre intere. Fur. 4. 43.

Bionda. Valuaſ. Se poi che fatte ſon mature, e bionde Le meſſi ei tarda, e non vi pon la mano. Cacc. 5. 104.

Feconda. Mar. La lampa de' nocchier, l'vrna de' Regi, E del gran Nilo la feconda meſſe. Strag. 1.

Honorata. Mar. Partorir le mie nobili fatiche Frutto di gloria, & honorata meſſe, Qual non produſſer mai ſtagioni antiche. Galer. Ritr.

Incenerita. Taſſ. E 'l tremante aratore à i Soli ardenti Colga le meſſi incenerite, aduſte. Diſper. 82.

Indorata. Grill. Con tempeſtoſa sferza il Cielo irato Piega, & abbatte l'indorata meſſe. 1. Canz. 27.

Lieta. Mar. Ecco colui, che trà le belle ſpiche De la meſſe di Dio lieta, e feconda Sparſe con man ſacrileghe, e nemiche Maligno ſeme di zizania immonda. Galer. Ritr.

Pieghevole. Taſſ. Le ſparſe, e l'atterrò: tempeſta, o vento Men toſto abbatte la piegheuol meſſe. Liber. 20. 60.

Prodiga. Mar. Che mi val di terreno non ingrato Al corteſe cultor prodiga meſſe, S'al furor' empio, & à la guerra inſana Eſſer ſol mi degg' io fertile, e ricca? Epit. 1.

Messo. meſſaggiero, ambaſciatore, nuntio.

Amaro. Ceba. Corre veloce il doloroſo grido, E volan d'ogni parte i meſſi amari. Eſt. 8. 98.

Anhelante. Taſſ. Mentre à ciò pur ripenſa, vn meſſo appare Polueroſo anhelante, in viſta afflitto, In atto d'huom ch altrui nouelle amare Porti, e moſtri il dolore in frõte ſcritto. Liber. 5. 86.

Cortese. Ciec. Mà ſegui, e dimmi homai, corteſe meſſo, In quale ſtato, e in qual loco ei ſi troua. Hadr. 1. 3.

Diligente. Gheſ. Con queſta ſomma de la ſua propoſta Eſpoſe, e tacque il diligente meſſo. Roſ. 19. 4.

Doloroso. Bracc. Perdonami, Signor, ſe mi t'appreſſo, Funeſto ahi troppo, e doloroſo meſſo. Croc. 25. 40.

Eloquente. Mar. Interrotti ſoſpir, lagrime tronche, Sguardi afflitti, occhi meſti, atti dolenti, Son di tacito cor meſſi eloquenti. Samp. Paſtor. 2.

Fausto. Ven. Et io chieggo perdono, Se non ſon qual vorrei più fauſto meſſo. Hidal. 5. 3.

Fido. Remig. E queſti verſi breui Ti ſcriuo ſol, perche s'à caſo il fido Meſſo ti troui in qualche parte errando, Ti faccia fè de la mia vita afflitta. Epiſt. 1.

Gentile. Ciec. Ben haueui ragion, meſſo gentile, Di lamentarti in sì doglioſo ſtile. Hadr. 4. 1.

Horrido. Tanſ. Dentro ſi turba, e ſi ſcolora in volto In aſcoltando il meſſo horrido, e fiero. Lagr. 12. 37.

Infallibile. Vd. M'era noto il tuo volo, e i meſti carmi Tuoi riconobbi, e del gran Gioue iſteſſo Ver me ſdegnato, te infallibil meſſo. En. 12. 198.

Infausto. Teſau. Dapoi ne venne vn meſſo, Che per eſſere infauſto fù veloce. Tor.

Inganneuole. Chiabr. Poi grida: e pur non inganneuol meſſo A me veniſti, e vere fur tue note. Amed. 9.

Iterato. Taſſ. E con meſſi iterati inſtando prega Et Argante, e Clorinda à dar di volta. Liber. 9. 94.

Lieto. Taſſ. Venirne à te vorrei più lieto meſſo, Quì ſoſpiraua, e ſoggiungeua appreſſo. Liber. 2. 5.

Pallido. Bracc. Più d'vn pallido meſſo intanto è corſo Con l'amara nouella al ſommo Duce. Croc. 16. 39.

Sagace. Ceba. E con ſagaci meſſi, e coraggioſi I tuoi Satrapi ſteſſi aſſalſe, e cinſe. Eſt. 21. 59.

Scaltro. Stroz. E per opra deſia di ſcaltro meſſo Gran perdono impetrar di graue ecceſſo. Ven. 20. 26.

Superno. Taſſ. Mà l'aiuto inuiſibile vicino Non mancò lui di quel ſuperno meſſo. Liber. 7. 92.

Verace. Grill. Sono i pietoſi affetti D'vn puro cor veraci Meſſi, & inanzi à Dio ſplendide faci. 1. Canz. 6.

Mestiero. arte, profeſſione, eſſercitio.

Feminile. Taſſ. Quiui io pagan fui ſeruo, e fui trà gregge D'ancelle auuolto in feminil meſtiero, Miniſtro fatto de la regia moglie. Liber. 12. 21.

Tristo. Ar. E chi non hà deſtrier quiui s'auuede Quanto il meſtier de l'arme è triſto à piede. Fur. 26. 25.

Meta. termine.

Alta. Col. Quanto poſſo leggiera à l'alta meta, Che mi ſcuopre il mio Sol, correr m'ingegno. Son. 30.

Altera. Mar. Quei che de l'Ocean chiudendo il varco Fondò termini eccelſi, e mete altere. Galer. Fauol.

Angusta. Leotar. Anguſta meta al tuo nome vedrai E l'Indo, e 'l Tago, e i duo contrarij poli, E dopo morte ancor chiaro viurai. Son.

Compita. Mar. Mà mi vedeſte, ahi ſorte, Per dar meta compita A la vittoria mia, compir la vita. Galer. Ritr.

Degna. B. Taſſ. Acciò che il cor, che chiuſo era d'intorno Di penſier baſſi, à più dolce ſoggiorno Ergeſſi, & à più eccelſa, e degna meta. Son. 6.

Eccelsa. Taff. Il Sol non stabilì l'eccelsa meta Mentre in se stesso pur ritorna, e gira. Mood. r.
Gloriosa. Ceba. Chi fida per l'amico, e chi s'adopra, Ben drizza i passi à gloriose mete. Est. 10. 26.
Hoorata. Gual. Mirate quì, ch' à l'honorate mete Giunger brama il mio Bianchi, oue le prime Glorie tien seco Astrea, vaga, e sublime A noi impenetrabili, e scoscese. Liric. Son. 62.
Humile. Taff. Hor da tai segni in te ben' argomento, Che sei di gloria ad humil meta intento. Liber. 11. 21.
Rigida. Mar. Qui non può già l'aspro rigor di lei, Ch' al vago sguardo ancor pon legge, e freno, Prescriuer sì, ch' io non la miri almeno, Meta rigida, e scarsa à gli occhi miei. Galer. Ritr.
Sublime. Bald. Stral, ch' auuenti l'Inuidia? o presto, o lunge Siasi 'l bersaglio, sue quadrella han l'ale; Cercan meta sublime, e l'empia corda Sà di sangue innocente esserfi lorda. Rim. 1. Amor. Canz. 7.
Superba. Mar. Venneui il dritto, e funeral cipresso, Imitator de le superbe mete. Samp. 1.
Vile. Corto. Dou' a' prischi nocchieri Abila, e Calpe Alcide ergendo vil meta prescrisse. Alui. 1. 5.
Metafora. figura di voci traslate nel parlare.
Illustre. Imper. Et è (benche di nome Vrania detta) Detta in vanto di lei da la mia Duce, Con metafora illustre, e gloriosa Trà i bei fior de le Muse vnica rosa. Rust. 15.
Metallo. quello che si caua dalle viscere della terra atto à fondersi. Si prende anco per l'istessa cosa fatta di metallo.
Barbaro. Taff. Dan fiato allhora à i barbari metalli Gli Arabi, certi homai d'esser sentiti. Liber. 9. 21.
Dodoneo. Car. E gran masse d'argento, e gran vaselli Di Dodoneo metallo. En. 3.
Dorato. Car. L'ossa da Corineo furono in vna Di dorato metallo vrna riposte. En. 6.
Eletto. Vd. Credo ben ch' altri di metallo eletto Formaran statue, altri di marmo, e tali, Ch' à le viue, e spiranti sian' eguali. En. 6. 185.
Forbito. Car. I terzi doni duo gran nappi foro Di forbito metallo. En. 5.
Incantato. Car. La maga haueа già sparse Le finte acque d'Auerno, e suffumigi Fatti de le nociue herbe nouelle, Che per punti di Luna, e con la falce D'incantato metallo eran segate. En. 4.
Lucido. Ar. Mà lo soccorse à tempo vn caualiero Di bello armato, e lucido metallo. Fur. 42. 53.
Risonante. Car. Hauea colonne, e fregi Di mischi, e gradi, e traui, e foglie, e porte Di risonante, e solido metallo. En. 1.
Roco. Valuaf. Egli in Thebe sonar metalli rochi Con segno d'allegrezza ode, e sospira. Tebai. 8. 94.
Metamorfosi. trasformatione.
Bella. Benam. Potrà ben' anco al fine Sì bella metamorfosi formare. Past. Etn. 1. 4.
Cara. Bracc. E già la notte, onde la sù fiammeggia Sì cara metamorfosi vagheggia. Vrb. 10. 20.
Strana. Bent. Come destin cortese Con strana metamorfosi improuisa Muta fieri i desit d'alte vendette In amiche dolcezze, In piacer' i martir', in risi l pianti, Le doglie in gioie, & i lamenti in canti, Le sfenture in fortune, odio in amore! Corin. 5. 8.
Vaga. Garg. La vaga metamorfosi di Mitra, Tuo valor, mia ventura alto m'impetre; Non verrà da l'altar tuo, chi m'arretre, Auida del tuo foco, eletta mirra. Soo.
Metodo. arte, ragione, via.
Eccelso. Imper. Qual sappia altrui mostrar mastra Natura Nel magistero suo metodo eccelso. Rust. 5.
Metro. misura. Si prende anco per il verso di poesia: per decreto, suono.
Canoro. Ghel. E d'angelico suon canoro metro Attenti vdir già dodeci anni à dietro. Rof. 10. 116.
Dissonante. Gatt. Sonar trà quei recessi horrendi, e tetri Accenti d'vna strana contentezza Sibili atroci, e dissonanti metri. Scot. 16. 14.
Distinto. Priul. In più distinto metro Mormorauano intorno L'Alno, l'Acero, e l'Orno. Galat. 5.
Doglioso. Bracc. Risonato à quel dir mormoratrici Mille lingue de' suoi doglioso metro. Croc. 10. 6.
Dolce. Valuaf. Et à lor ch' a' gran fatti hanno la mira, Lungo la via co' dolci metri suoi Pieni d'historie à lor dissegni antiche Insegnaua à soffrir tante fatiche. Tebai. 5. 102.
Doloroso. Priul. In doloroso metro Supplicheuole amante Col suo roco fragor par che si lagni. Galat. 1.
Essecrabile. Valuaf. Nè chiamai d'Acheronte il seme crudo A' danni tuoi con essecrabil metro. Tebai. 11. 95.
Flebile. Anguill. Solo il ritroua, e moue il flebil metro, E mille volte è ributtata in dietro. Metam. 9. 307.
Funesto. Gatt. Di tristezza, di pena, e di tormento Sormonta al Ciel metro funesto, e pio. Addol. 24. 9.
Giubiloso. Gatt. Colà prostrati in giubiloso metro Lode al Signor del Ciel tutti cantaro. Addol. 28. 27.
Graue. Imper. Par dal metro suo graue, e noioso Non vuol vnqua cessare. Rust. 3.
Inappellabile. Ghel. Da la sentenza vdtan poscia, nè dietro Quanti fur mai, l'inappellabil metro. Rof. 17. 63.
Inconsolabile. Ghel. Nel vestibolo interno, vrli, e vagiti L'alme vi fan d'inconsolabil metro. Rof. 3. 12.
Infame. Anguill. Col metro la cicala infame, e tristo Rendea noioso il Mondo d'ogni intorno. Metam. 2. 136.
Lamentabile. Ghel. Portar con lungo, e lamentabil metro A la tomba vn garzon soura vn feretro. Rof. 17. 2.
Languido. Gatt. Suapora, e in metro languido, e dimesso Spiega il dolor, che tienle il core oppresso. Addol. 31. 13.
Lasciuo. Mar. Suol tal volta però metro lasciuo L'alte bellezze lor render men vaghe.
Mesto. Anguill. E quando in aria più non vede il figlio Con mesto il chiama, e lagrimeuol metro. Metam. 8. 170.
Nobile. Brun. Presso al pianto canoro e rozo, e vile Nobil metro, aureo plettro, e chiaro stile. Eufr.
Noioso. Ar. Sol la cicala col noioso metro Frà i densi rami del fronzuto stelo Le valli, e i monti assorda, e 'l mare, e 'l Cielo. Fur. 8. 20.
Notabile. Ghel. Quei che cantò con sì notabil metro De la Madre, e del Figlio ecco Isaia. Rof. 15. 110.
Ontoso. Dant. Così tornauan per lo cerchio tetro Da ogni mano à l'opposito punto Gridandosi anco lor' ontoso metro. Inf. 7.
Pauentoso. Anguill. Mà del mar grosso il pauentoso metro Gli mostra ch' è men mal s'egli s'afferra. Metam. 9. 195.
Purgato. Fiamm. Io spero ancor con sì purgato metro Destare il Mondo al bel viuer sereno, Ch' al mio canto vedrò por l'huomo il freno Al sēso, e gli error suoi lasciar' à dietro. Rim. Son. 27.
Resonabile. Ghel. Fin che à la fin con resonabil metro Fù del suo Creator tomba, e feretro. Rof. 23. 23.
Soaue. Priul. Questi in soaue metro Con vaghe ricercate, E con dolci passaggi, Fatti oratori industri, Dauano lode al fiume. Galat. 14.
Sonoro. Mar. Se per opra di carmi, e per sonoro Metro spiegato da felice stile Si potesse ottener corona d'oro.
Mezentio. tiranno crudelissimo de' Toscani, da' quali fù scacciato, e poi veciso da Enea.
Altero. Car. Per mezo de lo stuol Mezentio altero S'auuenta: Acron per terra al primo incontro Ne và rouescio; e l'armi, e'l petto infranto Sangue versando, e calcitrando spira. En. 10.
Crudele. Car. Vi fur gran tempo ancora; hor sotto al giogo Son di Mezentio capitati al fine: A che di lui contar le sceleranze? Questo crudel' infino à i corpi morti Mescolaua co' i viui (odi tormento) Che giunte mani à mani, e bocca à bocca, In così miserando abbracciamento, Gli facea di putredine, e di lezzo Viui di lunga morte al fin morire. En. 8.
Dispregiatore de' celesti. Car. I tre gran condottieri Messapo, Vfente, e l'empio de' celesti Dispregiator Mezentio vsciro in prima. En. 8.
Fiero. Car. Il primo, che le genti à questa guerra Posesse in cāpo, fù Mezentio il fiero, Del Ciel dispregiatore, e de gli Dei: D'Etruria era signore, e de' Tirreni Conducea molte squadre. En. 7.
Implacabile. Mar. Quanti mai seppe imaginar flagelli L'implacabil Mezentio, o Gerione. Strag. 1.
Oltraggiatore. Tronf. Hauui Mezentio oltraggiator de' fati, Aiace fulminato in mezo à i mari. Cost. 6. 23.
Tremendo. Car. Hor doue è quel sì fiero, e sì tremendo Mezentio? ou' è la sua tanta brauura? En. 10.
Mezo. arte, o maniera per effettuare vna cosa.
Accorto. Anguill. Con mezi accorti à lei fece palese L'amor che lo struggea, e 'l cor non finto. Metam. 14. 286.
Ignobile. Taff. Che per ignobil mezo oprar' effetto Merauiglioso, & alto ei non isdegna. Liber. 8. 30.
Vile. Manzin. Per far che tu sia Rege Son mezi troppo vili Di popolo prostrato Gli applausi mēzognieri, e interessati. Fler. Ch. 2.
Miagro. Dio delle mosche.
Terrore. Mar. O Dio Miagro, ò de l'alata, e fosca Gente fuga, e terror, strage, e flagello, Cui già tempio s'eresse illustre, e bello, Ben c'hoggi il secol reo non si conosca. Galer. Capr.
Michele. Arcangelo.
Duce de' guerrieri alati. Taff. Quì tacque: e 'l Duce de' guerrieri alati S'inchinò riuerente al diuin piede, Indi spiega al gran volo i vanni aurati Rapido sì, ch' anco il pensiero eccede. Liber. 9. 60.
Guerreggiatore sublime. Chiabr. Indi a Michel guerreggiator sublime

lime Ne l'armi eterne, il suo volere esprime. Amed.7.

Luce prima del Cielo. Taſſ. O Michele,ò diuino Angel beato, Prima luce del Cielo, e primo honore, In cui ſe ſteſſo espreſſe il gran Fattore,E de l'opra il pẽſier vide agguagliato. Sacr.Son.4.

MICIDIALE. homicida, vccidit ore.

Superbo. Ghel. E diſſe: ahi fiero, ahi micidial ſuperbo Huomo, anzi nò, mà fiera tigre, ò figlio D'vn dragon di Cirene, ò di marina Sirte tu nato, ò d'vna cote alpina. Roſ.9. 69.

MIDA. Rè di Frigia.

Auaro. Mar. Tu che da' ſommi Numi,auaro Mida, Chiedi la morte tua chiedendo l'oro. Galer. Ritr.

Folle.Tronſ. E 'l folle Mida con perpetui errori Pouero per tropp' or cerca anco gli ori. Coſt.6. 13.

Inhonorato. Benam. Fugge di Mida inhonorato, infame La ſete ſi nociua a la ſua fame. Vittor.1. 95.

MIDOLLA. parte più interna delle piante, e d'alcuni oſſi.

Opima. Ghel. Arbore opaca, e quel vigor nudria, Forſe perche da le midolle opime, E da bacca douea ferace,e viua Paſcer le fami de la bella Diua. Roſ 9. 56.

MIETITORE. che miete, che taglia le biade.

Auaro. Remig. E già la falce adunca L'auaro mietitore iui entro adopra. Epiſt.1.

Nudo. Taſſ. Nè vedermi, nè vdirmi, e già tre volte Hà il nudo mietitor tronche le ſpighe, Et altrettante il Verno hà ſcoſſi i boſchi De le lor verdi chiome. Amint.1. 2.

MIGLIO. ſpecie di biada minuta, ſimile al panico, più groſſa però del panico.

Bianco. Alam. La vermiglia ſaggina, il bianco miglio, Il panico ſottil d'vccei rapina. Colt.1.

MIGNATTA. animale che ſerue à trar ſangue, detta anco ſanguiſuga.

Edace. Campeg. E qual mignatta edace irato langue Come non beue al biſognoſo il ſangue. Lagr.5. 25.

MILANO. città principale in Lombardia.

Coloſſo alto. Imper. E ne la più feconda, e nobil parte De l'Auſonio giardin, là doue in mezo Quel de l'Inſubri terre alto coloſſo Tien di vaſte campagne vn vaſto impero. Ruſt.5.

Donna de gl' Inſubri. Stigl. La città, donna de l' Inſubri terre, C'hà dal mel, come il nome, anco i coſtumi. Rim. lib.1.

Grande. Cont. Napoli piangi, e teco ancor ſi doglia Il gran Milano, poiche morte hà tolto Voſtro primo valor, con cui ſepolto Riman l'ardir d'ogni honorata voglia. 2. Son.33.

MILITIA. arte della guerra. Si prende anco per gente armata.

Antica. Taſſ. E furon gia de le militie antiche Di Solimano, e ſeco ne' deſerti Seguir d'Arabia i ſuo' errori infelici, Ne le fortune auuerſe ancora amici. Liber.9. 89.

Dura. Anguiſſ. Che vi ſaranno l'amarezze voſtre Ne la dura militia anco ſoaui. Giud.3. 1.

Prode. Ghel. Perche raguni al ſuon de gli oricalchi De la militia ſua prode, e gagliarda In vn punto i Baroni, e i Siniſcalchi. Roſ.9. 5.

MIMA. monte nell'Aſia minore, non lontano da Coloſone aſſediato da continue pioggie.

Algente. Senec. Qual' Euro ſcioglier ſuol co' fiati ſuoi, O qual tepido Noto in freddo gelo, Che da la cima de l'algente Mima Lubrico cade a la ſtagion nouella. Ercol.Et.3. 1.

MIMO. bagatelliero,buffone, ch'imita in geſti,e detti i modi altrui.

Ardito. Campeg. Come teatro ſuol di mimo ardito Con applauſo ſeguir detto facondo. Lagr.8. 87.

Infame. Campeg. Frà mimi infami, e frà laſciue amiche A la veracità daua riſtoro. Lagr.10. 29.

MINA. caua che ſi fà ſotto terra per mandar' in aria con poluere le muraglie.

Auampante.Imper. E largamente dilatata grotta Fatto,ò con arte d'auampante mina, O con forza di ferri, e di ſudori. Ruſt.12.

Inganno incendioſo. Achill. Mà non ſì toſto vna fauilla tocca L'incendioſo, e prigioniero inganno, Che in vn ſolo momento eterno al danno Crepa il ſuol, tuona il Ciel, vola la rocca, Rim. Son.49.

Periglioſa. Valuaſ. Come chi l'oro sì da noi rimoſſo Cerca con mine occulte, e periglioſe. Tebai.6. 237.

Sotterranea. Mar. Quaſi occulto ſoldato, Che per aſcoſe, e ſotterranee mine Con paſſo taciturno entra repente Nel chiuſo Forte, e nel guardato muro. Samp.5.

MINACCIARE. mettere in timore con ſembiante ſdegnoſo, e promeſſa di nuocere.

Altero. Valuaſ. S'à l'alme giuſte dar voce à gli accenti, E 'l parlar non vien lor quà giù diſdetto, Acqueta il petto, e 'l minacciar' altero. Tebai.8. 26.

Feroce. Taſſ. Pria poi ch' in ambo il minacciar feroce A vicenda irritò l'orgoglio, e l'ira. Liber.6. 39.

Soaue. Brign. Quel ſoaue minacciare A' trionfi inuita il core. Giorn. 3.

Strepitoſo. Malu. E ſtrepitoſo in minacciar ſua sfera, Toni voce di foco ardor ribelle. Del. Son.22.

Vtile. Fol. Diſacerboſſi alhora il duro aſpetto Con l'vtil minacciar del Precurſore. Hum. lib.4.

MINACCIE. annuntij di qualche gran male.

Acerbette. Stigl. L'acerbette minaccie erano vezzi, Il rigor forma hauea di corteſia, E parcano accoglienze i crudi ſprezzi. Guacc. Son.1.

Acerbe. Bracc. Sforzano il giogo,e contro lor non puote L'aſpro rettor con le minaccie acerbe. Rocc.11. 59.

Acre. Guaz. Tentar la voglio con acri minaccie D'accuſarla à ſuo padre. Andr.3. 8.

Adirate. Senec. Così ſcopriua ne la torua fronte L'adirate minaccie. Troad.3. 1.

Alte. Tanſ. Vdendo del gran Rè l'alta minaccia, La riuerenza in tema ſi conuerſe. Lagr.2. 56.

Altere. Taſſ. A le percoſſe le minaccie altere Accompagnando, e 'l danno à la paura. Liber.7. 39.

Alteriſſime. Alam. Con minaccie alteriſſime la valle Empiei gridando. Gir. Cort.12.

Aſpre. Cap. Sentì l'aſpre minaccie Il giouine infelice De la ſdegnata belua. Idil.7.

Confuſe. Campeg. Chiude in faccia di lei le ferree porte Con minaccie confuſe, e non inteſe. Lagr.7. 86.

Crude. Remig. Che la rabbia, il furor, lo ſdegno, e l'ira Le madri ſon de le minaccie crude. Epiſt.12.

Delire. Valuaſ. Confida tu nel regal ſeggio, e ſprezza Queſte minaccie ſue vane, e delire. Tebai.11. 72.

Dolci. Siroa. E con dolci minaccie egli à que' ſordi Di Ceſare lo ſdegno al fin ricordi. Ven.7. 25.

Dure. Taſſ. Nè hebbi altra riſpoſta ch'vn ſilentio Pien di dure minaccie. Amint.1. 2.

Funeſte. Brun. Formano emulator del gran Piroo, Deſtrier, mà con minaccie atre, e funeſte, Argo, Smirna, Micene, Itaca, e Coo. Epiſt. Heroi.1. 5.

Infeſte. Chiabr. Hor' io men' vado, le minaccie infeſte, E de' rei Fieſolan le turbe armate, E le loro ſperanze à me ſon note. Fir. 13.

Orgoglioſe. Ar. L'orgoglioſe minaccie à mezo taglia, Sprona à vn tempo, e la lancia in reſta pone. Fur.1. 61.

Rapaci. Senec. Alhor che rimirò del fato auaro Le rapaci minaccie. Ippol.2. 1.

Stolte. Taſſ. Quali ſtolte minaccie, e quale hor' odo Vano ſtrepito d'arme? e chi 'l commoue? Liber.8. 79.

Superbe. Taſſ. E io ſuperbe minaccie eſce diffuſo L'odio, che non può ſtarne homai più chiuſo. Liber. 8. 73.

Tumide. Senec. E ſupplice ti prego, Che le minaccie tumide deponga Del petto offeſo. Ercol. Et.3.1.

Vane. Car. Queſte vane minaccie, e queſto vento Soffiaua il folle: Enea d'altro riſpoſta Non gli diè, che de l'haſta. En.10.

MINCIO. fiume celebre; eſce dal lago di Garda, ſe ne và à Mantoa, doue ſtagna intorno alla città.

Altero. Mar. Concorron d'ogn' intorno Augei canori, e bianchi, Quei che del Mincio altero Inteneriſcon l'aure. Epit.3.

Benigno. Achill. E ſul Mincio benigno Patteggino di pace Aquila, e Cigno. Rim. Canz.1.

Glorioſo. Chiabr. Sei ſuro corridor, tre fur nudriti Del glorioſo Mincio in sù le piaggie. Fir.9.

Limpido. Grill. E del limpido Mincio appreſer l'acque Il nome, ond' ei cotanto ſi compiacque. Rim. Madr.23.

Nobile. Grat. Del nobil Mincio in sù l'herboſe ſponde Piangon de la città l'alte ruine. Cleop.2. 58.

Refrenato. Ar. Che fù in queſta cittade quì vicina Sua patria, e nita, che 'l lago,e la palude Del refrenato Mincio intorno chiude. Fur.43. 70.

Superbo. Mar. Vide poi la Marecchia, e 'l Serchio, e l' Varo, La Brenta, e 'l Brembo, e la Liuenza, e 'l Sile, E l'Adda, e l'Oglio, e 'l Bacchiglione al paro, Superbo il Mincio, il picciol Reno humile, Il Tanaro, il Teſin, la Parma, e 'l Taro.

MINERA. materia d'onde ſi eſtraggono i metalli. Si prende anco per il luogo doue ſi caua la materia minerale.

Ricca. Aguill. Scorta che fù la più ricca minera, E quel metallo poi purgato, e netto. Metam.1. 35.

MINERVA. figlia di Gioue.

Accorta. Bracc. Preferiſcon gli antichi al fiero Marte Minerua accorta, e quinci altrui moſtraro Come al valor ſuperiore è l'arte, E 'l ſenno hà de l'ardir pregio più chiaro. Vrb.5. 9.

Armipotente. Car. Con doni, e preci di Minerua al tempio Và la Regina, & hà Lauinia ſeco: Seguon le madri, e d'odorati in-

incensi Vaporando il delubro in flebil voce Pregano in sù la soglia: armipotente Tritonia, tu che puoi, la possa, e l'armi Frangi al Frigio ladrone. En.11.

Bellicosa. Vd. Verso la rocca al tempio de la Dea Bellicosa Minerua. En.2.54.

Dea dell'armi. Mar. L'istessa Dea de l'armi, e de le trombe Con quella destra bellicosa, e forte, Con cui schiere scompiglia, e rocche atterra, Già deposta la lancia Volta a' morbidi studi Tratta insoliti scherzi. Samp.5.

Dea celibe. Valuaf. Quiui solean le vergini donzelle Inanzi al primo coniugal diletto Libando parte di lor chiome belle De la celibe Dea sigerla al tetto, E d'Imeneo scusar tede, e fa celle, E'l nouo matrimonio, e'l primo letto, Così chiedendo à la Tritonia Dea Di seguir poi Giunone, e Citherea. Tebai.2.73.

Dea saggia. Anguill. Fer le cortesi Dee con lieto volto Palese à la pudica, e saggia Dea, Che 'l virginal collegio iui raccolto Pronto era à tutto quel ch' ella volea. Metam.5.71.

Diua Gorgonea. Valuaf. Simil fatto al Theban profeta stende Vn ramo sacro à la Gorgonea Diua. Tebai.2.27.

Diua. Valuaf. Sacro era il tempio à la Vergine Diua, Che dal capo di Gioue armata nacque. Tebai.2.72.

Dotta. Cign. Poi la dotta Minerua al bel soggiorno Lo vagheggia, qualhor in prosa, o in rima Raccoglie alti concetti, Varie imprese, bei motti, arguti detti. Canz.

Figlia di Gioue. Guar. Vera figlia di Gioue, Cui fù madre la fronte, e padre il senno. Madr.154.

Figlia del capo di Gioue. Egid. Domina il valoroso, alto castello L'immortal figlia del capo di Gioue. Cacc.Amor.

Possente nell'armi. Bald. Nè di ciò far ti sdegna La possente ne l'arme: e già la destra Turbatrice de' regni, Domatrice de' popoli feroci, Quella, che scuote, e suelle L'eccelse mura, e le ferrate soglie, A' studi più soaui Mite anch'ella rallenta: e già riposto E' il frassino pungente, E già de l'elmo la superba cresta Dimesticarsi impara Co' lasciuetti fiori De le pinte ghirlande. Rim.Prof. lib.2.

Roza. Brun. Quiui più chiari i detti Con le Driadi più rustiche, & incolte Roza Minerua impresse, Ruuida fama espresse. Ven. Terr. Canz.2.

Tritonia. Anguill. Quanto il nostro dominio si distende Tutto, saggia Tritonia, il monte è vostro. Metam.5.72.

Minio. colore trà rosso, e giallo, quasi rancio.

Dolce. Mar. Vn dolce minio, vn dolce foco ardente Sparso trà viuo latte, e viue brine Gli tinge il viso in quel rossor, che suole Prender la rosa infra l'Aurora, e 'l Sole.

Porporino. Manzin. Ma son le mie bellezze D'vn candore illibato, D'vn minio porporino Da la sinceritade, e da l'ardore Di viuissimo amor sparse, e composte. Fler.3.4.

Ministero. officio di chi ministra: opera.

Augusto. Ghel. Indi si diè particolare auiso D'occulti sensi al ministero augusto. Rof.1.89.

Duro. Tesau. Molto seruiro a i duri ministeri De le mecaniche opre. Tor.

Empio. Taff. E' possibil però, che non t'annoi Quest' empio ministero hor così forte? Liber.6.75.

Immortale. Malu. Ch' oue di Flora, e Clori eterne ancelle Ministerio immortal la Primauera Vanraua, e de' suoi verdi orgogli altera Superbie apria lussureggianti, e belle. Del. Son.22.

Mecanico. Malu. La turba, ebe plebea Ministeri mecanici elabora, Persegue temeraria A guisa di segugi Le traccie di costui. Del. Idil.

Ontoso. Ceba. Nè con più tardo passo, o con più lento Ripreso il calle al ministero ontoso. Est.6.1.

Pio. Taff. L'vno, e l'altro di lor, che ne' diuini Vffici già trattò pio ministero. Liber.1.39.

Sublime. Quer. Ministero sublime, aura, e fauore Pari à tant' huopo il Re del Ciel ti dia. Son.23.

Tristo. Car. Altri (pietoso, e tristo ministero) Il gran feretro à gli homeri addossarsi. En.6.

Ministra. che ministra.

Infame. Manzin. Portami quella testa, Che fù de' mali miei ministra infame. Fler.4.4.

Empia. Tronf. Da stimol d'odio acerbamente mossa L'empia ministra d'opere nefande. Coft.8.50.

Scaltra. Bald. Non isdegnar ch' anch' io scaltra ministra De la tua monarchia, fatta ne' mali Sollenuti più cauta, hoggi nel mezo Profera i miei consigli, e contra il telo Forse d'arco nouo tesa alzi riparo. Rim.Sacr. Natal.2.1.

Ministro. che ministra, che hà il maneggio, e'l gouerno delle cose.

Accorto. Taff. Non mancar quì cento ministri, e cento, Ch' accorti, e pronti à seruir gli hosti foro. Liber.14.49.

Acerbo. Ceba. E' ver, Signor, ch' al tuo ministro acerbo Ciò che di me non era in prima ei disse. Est.6.93.

Ardito. Anguill. Galantide ministra ardita, e accorta Del mio fedel marito Anfitrione. Metam.9.121.

Atroce. Campeg. Ahi, quinci il tergo, e quindi il petto humano Restano esposti à quelle genti, priue D'humanitade, à quei ministri atroci, Barbari, inesorabili, e feroci. Lagr.5.38.

Audace. Ghel. Mà Volunnio ministro audace, e fello, Già guardaua i confin lunge d'intorno. Rof.9.60.

Eletto. Taff. Che da l'ira del Ciel ministra eletta E' questa destra à far' in te vendetta. Liber.7.34.

Empio. Malu. Quando à le turbe Argiue Volgendo in bieco guardo occhio sinistro, Profanò tali note empio ministro. Del. Od.2.

Fido. Guid. Io rimasi quà giù ministro fido A por ne l'vrna il suo cenere santo, E far de gli almi honor publico grido. Son.31

Humile. Taff. Hà sotto i piedi il fato, e la Natura, Ministri humili, e 'l moto, e chi 'l misura. Liber.9.56.

Indegno. Anguill. Mà come il posso far se il regno è vostro, Io ministro di voi ne sono indegno. Metam.10.239.

Infame. Campeg. Sospirosa gridaua: animi alteri, D'insolito martir ministri infami. Lagr.5.72.

Infaticabile. Leon. Et haue appresso à la sua guardia intenti Ministri infaticabili, ed inuitti. Taid.3.1.

Insidioso. Ceba. In cui scoperte à lei le guancie furo Da gli occhi del ministro insidioso. Est.7.10.

Nefando. Senec. Già, già conosco de gli astuti inganni I nefandi ministri. Edip.3.1.

Pio. Brun. Ministro pio de la superna voglia Il sourano Fattor pur me far puote. Ven.Cel. Teref.

Possente. Manzin. Le speranze, e i timori Son di regia fortuna Ministri fidelissimi, e possenti. Fler.2.5.

Sanguinoso. Valuaf. Venga il ministro sanguinoso, e fello Ad esseguir' in me la sua parola. Tebai.11.197.

Temerario. Gatt. Temerario ministro in tanto al piede Gir de la Croce del gran Figlio vede. Addol.24.4.

Minos. Rè di Creta, figlio di Gioue, e d'Europa, vno de' giudici Infernali.

Legislatore dell'Orco. Valuaf. Minos legislator de l'Orco siede Non lungi à dir ragion con faccia acerba: Ad vna ad vna l'anime riuede, Qual fù al Mondo pietosa, e qual superba, E del ben cognitor giusto, e del tetro Tutte le vite lor riuolue in dietro. Tebai.4.148.

Punitore. Senec. E numeriam que' rei, Che per le colpe lor quel rigoroso Di Creta punitor volge ne l'vrna. Agamenn.1.1.

Rè giustissimo. Anguill. Dapoi che 'l Rè giustissimo Ditteo Le leggi impose a' superati regni, Col campo, che leuar subito feo, Prese il camin verso i Cretensi legni. Metam.8.46.

Minotauro. mostro mez' huomo, e mezo toro, nato di Pasifae, che dentro ad vna vacca di legno fabricatale da Dedalo, si era supposta ad vn toro.

Belua biforme. Remig. Mì non mi marauiglio homai, che tua Fosse l'alta vittoria, e che la belua Biforme per tua man restasse morta. Epist.10.

Bestia biforme. Car. C'haueа del Tauro historiata intorno, E di Pasife il bestiale amore, E la bestia di lor nata biforme, Di sì nefando ardor memoria infame. En.6.

Bue biforme. Anguill. S'a forte alcun di lor senz' altro aiuto Contra il biforme bue la palma ottiene. Metam.8.89.

Bue infame. Anguill. Non spiace al Rè, nè de la fe vien manco, Che sia l'infame bue di vita priuo. Metam.8.99.

Dishonore di Creta. Fol. E t'inghiotrì ne la vorace gola Quel dishonor di Creta horribil mostro, C'hà di toro le groppe, e 'l volto nostro. Hum. lib.6.

Fera biforme. Rin. Mira d'aurate siepi vn labirinto, Che non chiude nel grembo Con bipartito piè fera biforme. 1.Canz.9.

Horrendo. Mar. Poi c'hebbe il Greco infido Ritornato di Creta Già vincitor del Minotauro horrendo Da la riua di Nasso Salpato il ferro, e 'l canape disciolto. Samp.3.

Huomo di forma doppia. Anguill. Doue stà l'huom che doppia haue la forma Sen' entra il valoroso caualiero. Metam.8.97.

Infame. Bracc. E quando partorì l'horrenda lue La noua Luna il Minotauro infame. Rocc.9.51.

Mostro biforme. Mar. Io ti sottrassi al rischio Del gran mostro biforme, Et à la tua posposi La fraterna salute. Samp.3.

Mostro empio. Car. Ne le cui porte era da l'vn de' lati D'Androgeo la morte, e quella pena, Che di Cecrope i figli à dar costrinse Sette lor corpi à l'empio mostro ogni anno Miserabil tributo. En.6.

Nefando. Bocc. Vidi quiui Teseo nel labirinto Al Minotauro horribile, e nefando. Vis. Amor.22.

Semibue. Test. Colà Teseo rinchiuso Stato sarebbe al Semibue vo-

vorace, Benche pien di valor, paſto non vile, S'Arianna gentile Moſtra à pietà non gli porgea lo ſtame Per trarre il piè fuor de la foglia infame. Lir.23.

Semitauro. Mar. O foſſe al Ciel piaciuto, Ch' vcciſo pur l'haueſſe Nel cieco labirinto Il Semitauro fiero. Samp.3.

Toro biforme. Anguill. Già diuenuto sì crudele, e ſtrano Era il biforme toro infame, e brutto. Metam. 8. 85.

MINVGIA. corda fatta di budelli d'agnelli per vſo di ſtromenti da ſuono.

Harmonioſa. Giuſt. Minugia harmonioſe Volgerò poſcia di Cillenia lira Sù i biſcheri arrendeuoli, e ſtridenti. Od.23.

MIRA. diſegno d'ottener qualche coſa.

Guerriera. Imper. L'intrepido ſuo cor mire guerriere Sempre hebbe attente à bellicoſe impreſe: Sempre cacciando vincitrice inteſe Che glorie vere han pur guerre non vere. Caſ.5.11.

MIRACOLO. coſa ſopranaturale: marauiglia, e ciò che può rendere ammiratione, come coſa quaſi contra Natura.

Adorno. Dant. Sì m'accorſi io, che 'l mio girare intorno Col Cielo inſieme haueа creſciuto l'arco Veggendo quel miracolo sì adorno. Parad.18.

Almo. Ghel. Il miracol di Lerna almo, e felice, Che reciſo rinaſce eſſer parea. Roſ.17. 81.

Altero. Guar. Se nato à pena il mio bel Sol m'infiamma, E con miracol di ſua forza altero, Quanto hà più ſciolto il crin, tanto più ſtringe. Son.13.

Alto. Tanſ. E de l'alto miracolo per tutto Par ch' oda hor queſti, hor quei marauigliarſi. Lagr.7. 77.

Dolce. Medic. Amor pur mi riſponde ſorridendo, Non è dolce alcun ben, quãto il mio male, Queſti dolci miracoli fò io. Son.37.

Eſtatico. Cat. Tu, Diua, il puoi, tu, cui non ſono aſcoſi Gli eſtatici miracoli amoroſi. Canz. Stup.9.

Euidente. Ar. Toſto che vede dal Monaco ſanto Il miracolo grande, & euidente. Fur 43. 193.

Gentile. Taſſ. Sorgi (poi diſſe) & io leggiero, e ſano Sorgo, e non ſento le nemiche offeſe: (O miracol gentile) anzi mi ſembra Piene di vigor nouo hauer le membra. Liber.8. 28.

Grande. Petr. Di viuo Inferno: vn gran miracol fia, Se Chriſto teco al fine non s'adira. Son.108.

Ingiuſto. Guar. Penſi dunque, Mirtillo, Di dar col tuo morire Vita à chi di te viue? O miracolo ingiuſto! Paſt.5. 2.

Leggiadro. Guar. O miracol d'Amor leggiadro, e ſanto! Son.9.

Nouo. Taſſ. Hor mentre io le ſue voci intento aſcolto Fui da miracol nouo à ſe riuolto. Liber.8. 38.

Raro. Mut. O miracolo al Mondo altero, e raro, Ch' ogni credenza eccede, Se non ch' opra è d'Amor, che il tutto puote. Canz. 2.

Sourano. Campeg. Miracolo ſourano, e chiaro eſſempio De la difeſa tua, madre pietoſa. Lagr.16. 20.

Stupendo. Guar. E quel, che colà ſorge, è pur' il tempio A la gran Cinthia ſacro: hor qual m'appare Miracolo ſtupendo? Paſt. Prolog.

Tremendo. Herr. Il miracol tremendo vdito hai forſe, Che poco fa trà queſte piagge auuenne. Bab.2. 7.

MIRARE. guardar fiſamente.

Coſtante. Bracc. Lamon del Rè Luigi amato paggio, Che di me prima haueа notitia, in viſo Mi guarda, & io l'eſplorator ſuo raggio Temendo, e 'l mirar ſuo coſtante, e fiſo, Le ciglia abbaſſo. Roc.4. 37.

MIRRA. gomma d'albero d'Arabia, che hà facoltà di preſeruare i cadaueri dalla putrefattione: è di color verde, & amara.

Arabica. Mar. Qui tacque il vecchio, e ſtrinſe La Diua, e 'l Semideo, E poi ch' entrambo auuinſe Sparſe Arabica mirra, odor Sabeo. Epit.4.

Eletta. Ghel. L' vltimo offre di Mirra eletta, e monda Vn grande aceruo, e colta in Eritrea. Roſ.7. 82.

Immortale. Mar. L'incorruttibil cedro, e l'amaranto, L'immortal mirra, e 'l balſamo v'interna.

Odorata. Tanſ. Ed offrir' al Signor di lor teſoro Mirra odorata, e ſacro incenſo, ed oro. Lagr.7. 29.

Odore d'Aſſiria. Teſt. D'eſſequie honor fugace Non habbia il mio morir, ne 'l cener mio Beua d'Aſſiria i lagrimati odori. Lir.25.

MIRRA. albero che manda fuori vna gomma del medeſimo nome.

Malinconica. Goa. O quanto pagherei, che in vna bara Quel carro trionfale ſi cangiaſſe; Le porpore in gramaglie, i canti in pianti, In cipreſſi le palme, e quelli allori In mirre malenconiche, ed infami. Antig.4. 7.

Pianta gentile. Teſt. E la pianta gentile Che ferita nel ſen lagrima odori, Co' i pianti ſuoi quelle grand' oſſa honori. Lir.17.

MIRRA. figlia di Cinara Rè di Cipri, madre d'Adone, che fù cangiata in albero del ſuo nome.

Acceſa. Ingegn. S'à quanto graue error la conducea Fero deſtino, o ſua voglia peruerſa L'acceſa Mirra à tempo s'auuedea. Rimed. 1.

Amante ſcelerata. Anguill. Portando ſeco al volontario eſſiglio La doloroſa, e ſcelerata amante. Metam. 10. 197.

Colei &c. Tronſ. E di colei le ſtille vi congiunge, Ch' ingannò il padre d'altra donna in atto, Ed hor con le ſue lagrime fatali Hà continue le pene, eterni i mali. Coſt.15. 49.

Ria. Petr. Et altrettante ardite, e ſcelerate Semiramis, e Bibli, e Mirra ria. Tr. Amor.3.

Scelerata. Dant. Et egli à me: quella è l'anima antica Di Mirra ſcelerata, che diuenne Al padre fuor del dritto amore amica. Inf. 30.

MIRTETO. luogo pieno di mirti.

Ameniſſimo. Taſſ. V'è l'aura molle, e 'l Ciel ſereno, e lieti Gli alberi, e i prati, e pure, e dolci l'onde: Oue frà gli ameniſſimi mirteti Sorge vna fonte, e vn fiumicel diffonde. Liber.10. 63.

Odorifero. Brun. Là ſotto l'odorifero mirteto Con ſampogna dolciſſima canora Sfideremo di Pindo il bel Laureto. Agl.

Verde. Mar. Vi fan vaghe ſpalliere ombroſi, e folti Trà purpurei roſai verdi mirteti.

MIRTO. mortella, o mortina albero, le cui bacche ſono di ſapore mirabile: dedicato à Venere.

Alto. Piccol. Queſto mirto ti ſacro alto, e frondoſo, Che di gigli, e di roſe io cingo intorno. 1. Son.48.

Amoroſo. Mar. L'hedra brancuta, e l'amoroſo mirto Moſtrauano ſerpendo Trà gl' immortali, e trionfanti allori Non poca ambitione di far cerchio humil quantunque, al glorioſo crine. Samp.1.

Caſto. Ghel. Eccoti il caſto mirto, eccoti il lauro. Roſ.34. 103.

Frondoſo. Mar. Duo de la Dea più bella augei laſciui Soura vn mirto gemean frondoſo, e ſpeſſo. Lir. Boſch. Son.6.

Funeſto. Tronſ. Scote flagelli di funeſto mirto Col ſuo fremente ſtuol l'atra Megera. Coſt.3. 54.

Humile. Mar. Se 'l ſacro oliuo, e 'l ſempiterno alloro Inducono à ſprezzar Paride iſteſſo, E l'humil mirto ei preferiſce loro.

Infame. Malu. Erger, Filli, vedrai, ſul mirto infame Vn' inſerto lugubre, il tuo cipreſſo. Del. Son.21.

Minutello. Imper. E fanno a queſti fiori, & à queſt' herbe De i lor fioretti candidi, odoroſi Dipinti il vago, e giouanile aſpetto I vini ſempre, e minutelli mirti. Ruſt.10.

Odorato. Guar. In vn ceſpuglio d'odorato mirto Poco prima i' l'haueа trouato à caſo. Paſt.5. 5.

Ombroſo. Ghel. Et ecco vn' huom non da gli ombroſi mirti, Mà da tombe ſotterra horrido, e tetro. Roſ.14. 94.

Pargoletto. Ong. Vedrai, che tanto ella t'auanza, quanto I pargoletti mirti eccelſo abete. Alc.2. 1.

Pieghеuole. Brun. Ecco d'humide perle Al pieghеuole mirto orna le foglie, E vuol ch' egli pietoſo Eſprima le ſue doglie: Com' arbore laſciuo, ed amoroſo. 2. Selu. Canz.4.

Schietto. Rai. Sien le pari di voi colombe vinte Al mormorar trà i ſchietti mirti, e i fiori. Rim. Son.75.

Tenero. Brun. Chi di tenero mirto auuolge il crine Fugga i furti d'Amor, ſaggio, & accorto A chi da due begli occhi in terra è ſcorto, S'è principio l'amor, il rogo è fine. Ven. Cel. Canz.3.

Verde. Var. Di verdi mirti queſti bianchi fiori Ti ſparge Coridone humilemente. Son.360.

Verdeggiante. Mar. Sceſa e là giù dentro la ſelua ombroſa De' verdeggianti mirti A conſolar gli ſconſolati ſpirti. Galer.Ritr.

MISCHIA. zuffa, queſtione, riſſa, contentione, contraſto: detta dal miſchiarſi inſieme quelli che s'azzuffano.

Dura. Car. Vi riconobbe ancor ſe ſteſſo, ou' era A dura miſchia incontra a' Greci Heroi. En.1.

Feroce. Bracc. E d'atro ſangue auuelenata è tutta La terra intorno a la feroce miſchia. Croc.20. 22.

Impetuoſa. Ceba. Contra vn Latin però tre Galli vniti Son ne la miſchia impetuoſa, e fiera. Fur.6. 75.

Mortale. Car. Con eſtremo valor ſenza ripoſo Facean mortale, e ſanguinoſa miſchia. En.12.

Perglioſa. Mar. Eccolo in dubbia, e periglioſa miſchia Paſſar trà mille picche, e mille ſpade.

Sanguigna. Taſſ. Alfagar non poteua arco, e ſaetta Molto adoprar ne la ſanguigna miſchia. Conq.10. 140.

MISERIA. infelicità, diſgratia, calamità.

Acerba. Tronſ. E d'acerbe miſerie auida amante Sul morto genitor cadronne eſtinta. Coſt.15. 37.

Acerbiſſima. Vill. Può dir queſto, e frà poco A paleſar degli amoroſi affanni Le miſerie acerbiſſime fatali. Amar.4. 4.

Amara. Grill. Coſi di mie miſerie amare, acerbe Non condiran lor gioie i miei nemici. Pen.41.

Atroce. Taſſ. Nè sò, come vecchiezza habbia sì forte Ne l'atroci miſerie, e sì viuace. Liber.9. 35.

Eſtre-

Estrema. Tass. O ne l'effiglio timido, e fugace Si vá serbando á le miserie estreme. Liber. 10. 47.
Graue. Vd. Pietà gli richiedean, soccorso, e vita A miseria sì graue, & iofinita. En. 2. 120.
Horrenda. Campeg. Hor cibo adunque sij de l'empie brame Di chi ti generò (miseria horrenda.) Lagr. 11. 55.
Humana. Petr. Quanto più m'auuicino al giorno estremo, Che l'humana miseria suol far breue. Son. 25.
Misera. Arl. Vuol ch'io prema il dolore in mezo de' tormenti, e de la morte, Perche misera sia Non miserabil la miseria mia. Pam. Scai. Madr. 19.
Ricca. Stigl. O che ricche miserie, e fortunate Del mio core; ò che prospere sciagure; O che perder gentil di libertate. Rim. lib. 1.
Misericordia. affetto di compassione dell'altrui male.
Allegrezza. Moron. Misericordia, io credo ben che sei Allegrezza de' rei, speme d'erranti. Mortor. 2. 1.
Alta. Guarg. L'alta misericordia à le pietose Compassioni congiungeua Amore, Ne le spalle ristretta la patienza, Astenersi vedea la continenza. Stanz.
Misfatto. delitto, sceleratezza.
Ascoso. Tass. Io viuo? io spiro ancora? e gli odiosi Rai miro ancor di questo infausto die? Di testimod de' miei misfatti ascosi, Che rimprouerà á me le colpe mie. Liber. 12. 75.
Crudele. Tass. Sotto il vel de la notte humido, e nero Spiaodo il fin del suo crudel misfatto. Dispér. 1.
Horrendo. P. Fiam. Ecco, ladro felice, Che per purgare i tuoi misfatti horrendi Legato in croce pendi, E legato, e dannato anco ti lice Rubar': ò amica sorte! Poiche la vita inuoli in grembo á morte. Madr.
Impuro. Tronf. E s'egli offese l'immortal magione Con brame inique, e con misfatti impuri. Cost. 8. 16.
Indegno. Simo. Tu, tu cortese, e pia Madre de' peccatori, Per quei soaui amori, Per quelli affetti, ch' à te il Figlio inuia, L'ire placa, e gli sdegni, Che meritar' i miei misfatti indegni. Canz.
Infame. Tronf. Indi bramosi di misfatti infami, E crudi essecutor di furie vltrici. Cost. 16 62.
Iniquo. Ghel. Quanti di quei, ch' à le mal' opre vniti (Se ben fondar le lor speranze in vetro) Pareggiar di misfatti iniqui, e rei Steropi, Bronti, Enceladi, e Tifei. Ros 3. 22.
Nefando. Senec. O patienre sdegno, Dopo tanti nefandi, e scelerati Misfatti, che non habbia estinto pure Il ciuil sangue quel le ardenti faci In me riuolte. Ottau. 5. 2.
Occulto. Tass. Poi come lupo tacito s' imbosca Dopo occulto misfatto, e si desuia. Liber. 12. 51.
Reo. Valuas. Ma non per ciò d'ordir' vn reo misfatto Al tiranno crudel mancò l'ingegno. Tebai. 2. 143.
Sceleratissimo. Corto. Dunque e sceleratissimo misfatto Con offesa de gli huomini, e de' Dei Il mancar de la fede. Alui. 5. 3.
Scelerato. Ghel. Di quel misfatto scelerato, ingiusto La fama andò per tutto il Mondo a volo. Ros. 9. 88.
Mistero. secreto.
Alto. Tass. Trà mura inespugnabili il tuo impero Sicuro fia per nouo alto mistero. Liber. 2. 6.
Ammirando. Quer. In cui con dotta man d'alto soggetto Ammirandi misteri insculti pinse. Soo. 63.
Chiuso. Mar. De' più chiusi misteri i cupi Abissi La colomba del Ciel tutti m'aperse. Galer. Ritr.
Diuino. Tol. Quel che tu coo diuino alto mistero Apparecchiasti nouo eterno lume. Son. 5.
Doglioso. Mar. Staffi attonita, e muta A specolar' intenta De l'historia funebre Il doglioso mistero. Samp. 8.
Fatale. Mar. Fù mistero fatal, che con quest' arti Sol per maggior sua gloria il Garzon regio S'auuezzasse a' trauagli, onde salisse Per sentier faticoso al poggio illustre. Epit. 1.
Gentile. Ghel. Frà i rumori, e 'l trauaglio, e la tempesta (Oh mistero gentil) ch' il crederia? Staua appoggiato al ceruical la testa, E dolcemente il Redentor dormia. Ros. 14. 86.
Incomparabile. Ghel. Pange lingua, dicean, del glorioso Corpo l'incomparabile mistero, Nè di gloria minor del pretioso Sangue di lui del sempiterno impero. Ros. 32. 65.
Inuariabile. Brun. De la gemina imagine discerno Non vulgare il concetto, il senso intero, E' certo inuariabile il mistero. Veo. Cel. Canz. 3.
Misto. mistura, mescolamento, mescolanza.
Adamantino. Brun. Ne la fucioa Etnea, ch' è sempre ardente, A te fabrichin pure i fabri ignudi Con misto adamantin ferro lucente. Epist. Heroi. 2. 8.
Bello. Brun. Ne le guancie amorose Oue con vn bel misto S'innostrò il giglio, e biancheggiò la rosa. Epist. Heroi. 1. 12.
Confuso. Cora. Che luce è questa, e con qual' occhi vedo Non più fulgido il Sol, com' io soleua, Non più limpida l'aura, Mà in vn confuso misto Ombroso il lume, e luminosa l'ombra? Gen. 15.
Gentile. Herr. E con leggiadri, e tremoli splendori Fanoo vn misto gentil lume, e colori. Bab. 7. 11.
Nobile. Brun. Verde smeraldo, e lucido ametisto Orna i ricchi recessi, e vi risplende Di ceruleo, e vermiglio vn nobil misto. Epist. Heroi. 1. 11.
Rigido. Brun. Con parola ineffabile, e tremenda E di tuoni, e di queruli latrati L'orecchie altrui rigido vn misto offenda. Epist. Heroi. 1. 9.
Mistura. mescolamento, mescuglio: è l'istessa cosa mescolata.
Atra. Bracc. E la poluere, e 'l sangue atra mistura Nasconde ogni sembiante, ogni arme oscura. Croc. 9. 31.
Horribile. Tanf. De l'horribil mistura al primo saggio Chiuse il Signor le labra, e ber non volle. Lagr 12. 68.
Incorruttibile. Vd. Mà contra l'arme di Volcan non vale, Ch' eran d'incorruttibile mistura. En. 12. 167.
Irreparabile. Anguill. Di più veneni tosco haueа formato, Ch' era vna irreparabile mistura. Metam. 4. 347.
Misura. stromento con che si misura: e si prende anco per contracambio, merito, termine, regola, modo, ordine.
Armonica. Priul. Con misura si armonica, e soaue Composte eran le membra, Raccolte eran le parti Del vago giouinetto. Galat. 5.
Grata. Valuas. In donna oue non splende vn dolce aspetto, E le membra non han grata misura, Tu non affisi il guardo, e nel tuo petto Alta sospition nasce, e paura, Che quiui à nessun modo hauer ricetto Possa nobil valor, anima pura. Cacc. 1. 118.
Industre. Foot. Par la bella testura, Che và temprando con maestre dita Con industre misura Di laccioli d'Amor prigione ordita. Od. 32.
Infallibile. Tasf. Di me medesmo fui pago cotanto, Ch' io stimai gia, che 'l mio saper misura Certa fosse, e infallibile di quanto Puo far l'alto Fattor de la Natura. Liber. 14. 45.
Rigida. Ceba. Con rigida misura, e giusto peso, La viuanda egualmente era diuisa. Fur. 4. 45.
Mitra, e mitria. ornamento di testa de' Vescoui, & altri Prelati, quando si mettono in habito Pontificale.
Aurea. Tass. Vestir dorato ammanto i duo pastori, Che bipartito sopra i bianchi lini S'affibbia al petto, e d'aurea mitra i crini. Conq. 14 6.
Pomposa. Murt. Quiui ancora de gli aui Tuoi le mitre pompose, Le fascie gloriose. Canz. 34.
Mitra papale.
Corona triplicata. Brun. De la tua stirpe antica, Di cui prode s'auuolse, Altri o d'elmo, o d'vsbergo, o di lorica, O di porpora amica, Anzi di triplicata aurea corona. Ven. Cel. Canz. 4.
Mitridate. Re di Ponto, perpetuo oemico del popolo Romano, ch' al fine diede à se stesso il veleno.
Nemico de' Romani. Petr. Ou' è il gran Mitridate quell' eterno Nemico de' Roman, che si ramingo Fuggi dinanzi à lor la State, e 'l Verno? Tr. Fam. 2.
Superbo. Mar. Grande fosti, Pompeo, Quando chino, e dimesso a le tue piante Mitridate il superbo hauesti auante. Galer. Ritr.
Moabita. di Moab, paese nell'Arabia.
Empio. Ghel. Posciache i monti Oriental d'Arano Spinto dal Moabita empio, e fallace Lasciando venne à profetar Balano. Ros. 7. 45.
Moco. spetie di biada simile alla veccia.
Vile. Alam. Del più sano, e miglior, così trà l'acque Lo poni à macerar la doue insusa Del vil moco vulgar farina haueste. Colt. 5.
Modello. forma, o figura di cosa che s'habbia à mettere in opra: disegno.
Alto. Mar. Piaceui forse homai, canore Dee, L'alto model, ch'io o'ho formato, e finto. Temp 19.
Perfetto. Mar. Perche la tua bellezza Disegnata di negro è l'idea vera Il perfetto modello, Dal cui solo essemplare Prende ogni altra beltà quanto hà di bello. Samp. Pallor. 1.
Modena. città della Lombardia Cispadana, antica, che spesso guerreggiò de' confini, e fece giornata à vario Marte con i vicini, e specialmente con Bolognesi.
Feroce. Ar. Hor Obizo ne vien, che giouinetto Dopò l'auo sarà prencipe eletto. Al bel domicio accrescerà costui Regio giocondo, e Modena feroce. Fur. 3. 38. 39.
Moderanza. continenza, modestia.
Placida. Bracc. Odi affetto di padre; odi d'huom saggio Placida moderanza: in preda à sdegno Darsi eosi, che di ragione vn raggio Noo entri pur oel nubiloso ingegno. Croc. 14. 9.
Moderatore. che modera, regolatore.

Dol-

Dolce. Imper. E quasi sia, non de gli affetti altrui Dolce moderator, signor cortese, Mà libero signor, arbitro acerbo D'ogni esser loro. Rust. 5.

Modestia. virtù di sapersi contenere per dire, e fare ogni cosa à suo tempo: temperanza, discretione, mediocrità.

Alta. Brign. Ella, che serba frà gli ardori intatta L'alta modestia, onde belta s'adorna. Giorn. 3.

Cortese. At. Spesso la voce dal desio cacciata Viene à Rinaldo fin presso à la bocca Per dimandarlo, e quiui raffrenata Da cortese modestia fuor non scocca. Fur. 42. 98.

Grata. Tucc. E con grata modestia in quella cella, Ecco, dicesti, del Signor l'ancella. Stanz.

Molestia importuna. Guar. Mà mi ritenne, ohimè, l'auta odorata, Che quasi spirto d'anima diuina Risuegliò la modestia, E quel furore estinse: O modestia molestia De gli amanti importuna. Past. 2. 1.

Rara. Tass. E sia modestia rara, Se donna à i Diui d'agguagliarsi impara. 1. Amot. Madr. 62.

Saggia. Herr. Porta amico il sembiante, in cui riluce Saggia modestia, e nobil cortesia. Bab. 2. 2.

Modo. maniera, forma, guisa, via, costume, volontà, piacimento, modulatione.

Accorto. At. Con modo accorto ella il parlar ridusse, Che venne à dir, come dozella fusse. Fur. 25. 31.

Acerbo. Tass. Emireno à colui, c'hà la bandiera Tronca la fuga, e parla in modo acerbo. Liber. 20. 109.

Adorno. Molz. Ciascun di ttatla à se con modo adorno Patea tentasse, e con bei detti, e colti. Son. 53.

Affettuoso. Anguill. Mentre con le più candide parole, E col più dolce affettuoso modo Mi vuol legar col più soaue nodo. Metam. 7. 257.

Agevole. Guar. Che se tu non mi mostri agevol modo, E sopra tutto honesto Di fuggir queste à me nemiche nozze. Past. 3. 5.

Allegro. Anguill. Quando Progne con modo altero, e dolce Cosi lusinga il suo marito, e molce. Metam. 6. 264.

Altero. Prosp. E pur si tace, nè con modi alteri, Nè con detti superbi, e altrui mordaci Fà quì del gran Signor' al diuo aspetto Di vane imprese temerarie offerte. Solim. 1. 1.

Arguto. Tor. Di spiegar le cui lodi In vari arguti modi Non solo ogni augelletto si consiglia. P. 2.

Aspro. Gatt. Ahi quanto crudi fur, quant' aspri i modi, Con cui voleste trarui amata fete. Addol. 26. 16.

Auuenente. Tass. Ninfa gentil, che tanto à Cinthia è cara, C'hà si begli occhi, e cosi belle mani, E modi si auuenenti, e gratiosi. Amint. 3. 2.

Baldanzoso. Silu. Hor modi hà schiui, hor baldanzosi, e degni, Ch' ardano i cor ne' più gelati petti. Madd. 1. 51.

Barbaro. Goa. Non m'haucrebbe almeno Con si barbari modi L'altr' hiet da se scacciato. Antig. 3. 4.

Basso. Molz. Come vaghi augelletti alhor ch' il verno Parte, e veste la terra il più bel manto, Prouan se stessi in bassi, e dolci modi. Cana. 4.

Bellicoso. Vd. E nel mezo del giorno al Ciel più chiaro Gli assalitò con bellicosi modi. En. 9. 31.

Bello. At. E' di bei modi, e tanto gratiosi, Che parea tutta amore, e leggiadria. Fur. 43. 73.

Benigno. Car. E con benigni, e dolci Modi fin qui l'accoglie, e lo trattiene. En. 1.

Caritatiuo. Anguill. Con ogni modo poi caritatiuo La prega, ch'al suo dir porga l'orecchia. Metam. 14. 269.

Cauto. Adem. Ma con più cauti modi Tu ne le carte tue tessi altri nodi. Canz.

Cortese. Tass. Ne la dolce prigion due lieri mesi Pietoso prigionier m'haueste in guarda, E mi seruisti in bei cortesi modi. Liber. 19. 82.

Destro. Car. In tanto io trouatò loco oppottuno, E tempo accommodato, e destro modo D'ottener da quest' ottima Regina, Che da lei con dolcezza mi diparta. En. 4.

Disgustoso. Anguill. Vorrei pur che tornassi Con disgustosi modi i miei disgusti. Giud. 4. 2.

Dispettoso. Ong. I miei modi superbi, e dispettosi Furo ministri infami Di cosi ingiusta morte. Alc. 4. 4.

Dispietato. Tans. Benche affiggerlo al legno è nulla, o poco A chi non vide i dispietati modi. Lagr. 12. 70.

Difusato. Teg. Miri ciascun ne l'opra vostra espresso Il bello, il vago in difusati modi, Questo basta à colmar la vostra gloria. Pall.

Dolce. Car. Mà gli racqueta, e gli consola Enea Con dolci modi. En. 5.

Dolcissimo. Tass. Così doleasi, e con le flebil' onde, Ch' Amor, e sdegno da' begli occhi stilla, L'affettuoso pianto, egli confonde, In cui pudica la pietà sfauilla, E con modi dolcissimi risponde. Liber. 20. 134.

Duro. Vd. E proseggia che Dido del consiglio De' fati ignara, con acerbi, e duti Modi contra di lor non s'opponesse. En. 1. 80.

Efficace. Tass. Ciò ch' alma generosa alletta, e punge, Ciò che può risuegliar virtù sopita, Tutto par, che ritroui, e in efficace Modo l'adorna si che sforza, e piace. Liber. 1. 19.

Empio. Ar. I modi di Bireno empi, e profani, Pietosi, e santi riputati furo. Fur. 10. 15.

Essecrabile. Chiabr. Che ne l'Europa vuol guidar sue schiere Palme cercando in essecrabil modi. Amed. 2.

Fausto. Valuas. Ne pur vn per lo vacuo elemento Scuota le penne in fausti modi, e grati? Tebai. 3. 140.

Fello. Tronf. E vuol' in modo dispietato, e fello Crescere à l'altrui mal danno nouello. Cost. 8. 50.

Feroce. Tronf. E in quei feroci modi à proua arditi Fà di cruda tenzon rigidi inuiti. Cost. 7. 28.

Generoso. Pret. O vuol con alti, e generosi modi Non ascoltar, mà meritar le lodi. Paneg.

Gentile. Tass. Mà benche sia mastra d'inganni, e i suoi Modi gentili, e le parole accorte. Liber. 5. 61.

Gratioso. At. Ci venne incontra con allegra faccia Con modi gratiosi, e riuerenti. Fur. 6. 39.

Graio. Anguill. Loda la maestà, loda il decoro De' santi modi suoi leggiadri, e grati. Metam. 1. 134.

Graue. Anguill. E co' i modi più graui, e più honorati Me chiamar Rè con ogni riuerenza. Metam. 7. 233.

Guerriero. Vd. La qual con gratiosissimi sembianti, Mà con modi però tutti guerrieri Smonta dal suo corsiero. En. 11. 111.

Honesto. Anguill. E per acquistar gratia, amore, e fede Seco con modi honesti si trastulla. Metam. 9. 240.

Humile. Anguill. Con modi humili, e con parole accorte Col ramo, che dimostra amore, e fede, Appresentato al Re noto gli feo, Com' eran giunto il suo cugin Peleo. Metam. 11. 95.

Imperioso. Tass. Al fin con modo altero, imperioso Rapisce à forza il fren del core, e 'l regge. Rinal. 1. 57.

Incomprensibile. Petr. Mà tosto nel gran lume percotendo Del nouo Sol la negra nube immensa Con modo incomprensibile, e stupendo Tutto contrario al suo voler dispensa, Che con l'oscuro suo colore horrendo L'almo splendor del mio bel Sol condensa. Stanz.

Indegno. Tass. Baldouin sopragiunse, e con indegno Modo occupollo, e ne se vile acquisto. Liber. 5. 48.

Indiscretissimo. Campeg. Oltre che s'vrta ancor la plebe folta Con modi indiscretissimi, e villani. Lagr. 7. 84.

Industrioso. Strozz. Parte, e con modi industriosi, e franchi A l'opra indegna s'apparecchia intanto. Ven. 2. 19.

Infame. Anguill. E s'auuien poi, che pur la tenga, e l'ami, Tutti i modi à tentar s'hanno più infami. Metam. 9. 63.

Ingiurioso. Ceba. Che tu per modi ingiuriosi, e torti Indegnamente iu sù le membra porti. Est. 20. 62.

Insensibile. Bartolo. Strinsemi à voi con insensibil modo Cupido nò, mà puro Amor cortese, Che con mille fauor, pur sempre intese, A far più inestricabile il mio nodo. Prim. Son.

Insidioso. Leon. Perch' io son quegli, che di farti offesa Tentai con vari modi insidiosi. Taid. 5. 10.

Insolente. Anguill. Non può far forza a' lor modi insolenti Da gli anni miser vecchio, e dal vin graue. Metam. 12. 27.

Insolentissimo. Gatt. Mira il Figliuol trà le rapaci mani De' siccari maluagi, esser condutto Con modi insolentissimi, e villani. Addol. 11. 17.

Leggiadro. Petr. Le chiome ella spargea sì dolcemente, E raccoglea con sì leggiadri modi. Son. 164.

Maestreuole. Tass. Ha l'vna i bei capelli al capo auolti Partiti in treccie in maestreuol modi. Rinal. 7. 58.

Magnanimo. Asc. P. E con modo magnanimo, e sincero Sotto il tuo regio tetto Mi desti soauissimo ricetto. Interm. 2.

Mansueto. Tass. Nè quegli atti orgogliosi ella t'insegni, Mà da te modi mansueti impari. 1. Amot. Canz. 7.

Miserando. Tronf. Ed hor' in modo miserando, e strano Strugge il popol trà noi vorace fame. Cost. 13. 4.

Nefando. Anguill. Di vendicar di sua soror lo scempio Con ogni modo più nefando, & empio. Metam. 6. 355.

Numeroso. Ghel. Onde talhor con numerosi modi Cantò di Dio merauigliose lodi. Ros. 8. 53.

Orgoglioso. Anguill. Sciot non potriano à la lor lingua il nodo Per farsi honor con si orgoglioso modo. Metam. 5. 241.

Pellegrino. Ar. L'vna, e l'altra era bella, e di sì adorno Habito, e modo tanto pellegrino. Fur. 6. 69.

Penoso. Tans. E quanto vsar douean penosi modi In lui le turbe del suo mal si vaghe. Lagr. 1. 8.

Pe-

Pestifero. Anguill. E' l'alma sua de la tua peste infetta Nel modo più pestifero, che sai. Metam. 2. 292.
Piaceuole. Anguill. E con modo piaceuole, e venusto, Mosse hauea Citherea l'alme beate. Metam. 14. 242.
Pio. Tass. L'altra sul petto in modo humile, e pio Si posa, e par che perdon chieggia à Dio. Liber. 8. 33.
Prestante. Anguill. Quei ch' erano più degni, e meglio ornati Di presenza, e di modi più prestanti. Metam. 7. 233.
Ragioneuole. Anguill. Cercammo al nostro mal trouar conforto Con modo ragioneuole, e lodato. Metam. 4. 110.
Riuerente. Ar. Con modo riuerente, e di se degno L'vn Rè con l'altro s'abbracciò à l'asciutto. Fur. 40. 46.
Roao. Anguill. E già passando l'otioso giorno Con rustiche fenrenae, e roao modo. Metam. 8. 311.
Sagace. Mar. Perfida Hiena, ch' in sagaci modi Formi d'humana voce vn suon mentito. Galer. Ritr.
Scaltro. Grill. Tu temeraria, osi con modi scaltri Giudice farti de' pensieri istessi. Pen. 13.
Scarso. Grill. E mentre cerco d'honorarti, i modi Ritrouo scarsi, e lo stil meno esperto. Rim. Son. 94.
Scortese. Tass. Qual titolo di laude alto, e gentile Da' modi attendi sì scortesi, e rei? Liber. 6. 37.
Seluaggio. Valuas. Sbuffando viene, e renitente in piazza, E son i modi suoi tutti seluaggi. Cacc. 5. 72.
Sinistro. Car. Chi con suoi maleauuenturosi auspici N'hà qui condotti, e con sinistri modi. En. 11.
Snello. Ar. Con tal destrezza, e con modo sì snello, Ch'ogni credenza a raccontarlo eccede. Fur. 38. 89.
Spiaceuole. C. Cam. Ragion d'imperio à lui spiaceuol modo Detta di scior di questa lite il nodo. Agg. Tass. 4. 12.
Spietato. Gatr. Duri accenti prorompe: ahi spine, ahi chiodi, Quanti haueste al ferir spietati i modi! Addol. 26. 9.
Stomacheuole. Moron. E tu mentischi in stomacheuol modo, Se me riprendi, e del mio ben ne scoppi, Com' io del furor tuo festeggio, e godo. 1. Sacr. Inuett. 8.
Strano. Brign. Che strani modi di venir son questi Carco, dicea, di sangue, e di metallo? Giorn. 3.
Sublime. Leot. Sì che tacendo honoro Vostro doppio lauoro, Che tacendo vi lodo Cô più sublime, & honorato modo. Madr.
Tremolo. Guar. Hor' in giro la mena, Quando con modi tremoli, e vaganti, Quando fermi, e sonanti. Madr. 148.
Vergognoso. Anguill. Poi c'hebbe l' infelice vn pezzo pianto, Disse con modi vergognosi, e accorti. Metam. 12. 99.
Vnico. Ghel. Lode di Giuda, e modo vnico, e bello, Che il bacio habbia poter quanto il coltello. Ros. 21. 6.
Moglie. donna che hà marito.
Adirata. Senec. Il fero duol d'vn' adirata moglie Peggior velen de l'Idra in se ritiene. Ercol. Et. 2. 1.
Antica. Tass. E la conduce ou' è l'antica moglie, Che di conforme cor gli hà data il Cielo. Liber. 7. 17.
Buona. Car. Fece la buona moglie ogni arma in tanto Sgombrar di casa, e la mia fida spada Mi sottrasse dal capo. En. 6.
Degna. Remig. Anzi di degno, e generoso sposo Degna farai, e generosa moglie. Epist. 15.
Diletta. Tass. Ma lo sposo fedel, che di lei teme, Corre in soccorso à la diletta moglie. Liber. 20. 35.
Dolcissima. Anguill. Dopo molto cercar lo sguardo porse A la moglie dolcissima Euridice. Metam. 11. 19.
Eccelsa. Vd. Et io che son di Gioue eccelsa moglie, Che l'altrui forae, e me medesma hò speso, Da Enea son vinto? En. 7. 65.
Egregia. Vd. L'egregia moglie con pensiero accorto Sgombrando l'armi mie tutte, da canto Anco mi tolse il fido brando. En. 6. 113.
Fedele. Ar. La cortina leuò senza far motto, E vide quel, che men veder credea, Che la sua casta, e fedel moglie sotto La coltre, in braccio à vn giouine giacea. Fur. 28. 21.
Fiera. Dant. Et io che posto son con loro in croce Giacopo Rusticucci fui; e certo La fiera moglie più ch' altro mi noce. Inf. 16.
Importuna. Mar. Piacciati dir, qual cosa Ti fù più di soffrir amara, e forte, La cicuta nocente, e velenosa, O la moglie importuna, e dispettosa. Galer. Ritr.
Incestuosa. Gatt. Agogna con nefande, e sporche voglie Farsi d'Herode incestuosa moglie. Addol. 10. 7.
Infedele. Valuas. Hor mentre da la rea moglie infedele Il tradito indouin supplice spiega Le giustissime sue vere querele. Tebai. 8. 52.
Infelice. Anguill. E la moglie infelice, e disperata Raddoppia il grido, e batte palma à palma. Metam. 4. 134.
Infesta. Senec. Naschino à peggior vita: al suo consorte Si vegga sourastar l'infesta moglie. Thiest. 1. 1.
Infida. Car. Qui vider Fedra, e Procri, & Erifile Infida moglie, e sfortunata madre, Di cui fù parricida il proprio figlio. En. 6.
Iniqua. Anguill. Restar sà ogni huom di suor l'iniqua moglie, E fa seruire il Rè da le donzelle. Metam. 6. 382.
Lasciua. Anguill. La moglie tua non men lasciua volse Gustar d'vn toro il coniugal diletto. Metam. 8. 58.
Pietosa. Tass. Me l'oro del mio regno, e me le gemme Ricompreran de la pietosa moglie. Liber. 20. 142.
Pudica. Remig. Quelle accoglienae care, Che deue fare al suo marito pio, Pudica moglie, e giouinetta sposa. Epist. 13.
Regia. Tass. Quiui io pagan fui seruo, e fui trà gregge D'ancelle auuolto in feminil mestiero, Ministro fatto de la regia moglie. Liber. 12. 21.
Scontenta. Anguill. Ben prouo in me, se l'hai, misero quanto Dee lagrimar la tua scontenta moglie. Metam. 11. 236.
Stolta. Remig. Ahime, che forse ancor mentre t'ingegni Gradir tua stolta, e temeraria moglie, Mie belleaae le biasmi, e i miei costumi. Epist. 12.
Tenera. Tass. Salui saranno poscia i figli almeno, E le tenere mogli, e i vecchi padri. Conq. 18. 115.
Moglie di Loth.
Curiosa. Goa. S'apra la terra, e m'inghiottisca come Datano, & Abirone: o in sal conuerso Come di Loth la curiosa moglie Sia prima, o ne l'abisso il Ciel mi fulmini. Antig. 2. 5.
Moglie di Putifar tentatrice di Giosef.
Adultera d'Egitto. Morand Poiche trouò l'adultera d'Egitto Nel giouinetto amato, e non amante Rigido cor sotto gentil sembiante, Sotto tenera guancia animo inuitto; Fè di lasciuia à ferità tragitto, Non più d'amor, mà di furor baccante: Spogliò del manto sol l'Hebreo costante, Mà riuestillo del non suo delitto. Guacc. Son. 19.
Mogliera. moglie.
Auara. Petr. Et Argia à Polinice assai più fida, Che l'auara mogliera d'Anfiarao. Tr. Amor. 1.
Casta. Remig. E la casta moglier tien gli occhi intesi Senza batterli pur nel volto amato Del suo consorte, e le parole ascolta. Epist. 1.
Illustre. Tass. Sedeua con l'illustre alta mogliera Del Rè de' Franchi Galerana detta. Rinal. 4. 11.
Ingrata. Ar. Mà da l'amor che porta al suo dispetto A l'ingrata moglier gli fù interdetto. Fur. 28. 22.
Mola. macina.
Santa. Dant. Sì tosto come l'vltima parola La benedetta fiamma per dir tolse, A rotar cominciò la santa mola. Parad. 12.
Spolueratrice. Bracc. E così por sù la corrente mola Spolueratrice de l'oppresse biade, Mentre se stessa à se rotando inuola, Senaa percossa ogni percossa cade. Vrb. 23. 7.
Veloce. Dant. Non venni prima a l'vltima parola, Che del suo meao fece il lume cêtro Girâdo se, come veloce mola. Parad. 21
Mole. cosa grande, e di gran peso: machina.
Adamantina. Gosel. Hadria gli erga diuota, e riuerente Adamantina mole intorno al lito. 2. Son. 68.
Alta. Tass. Quel grande già, che incontra il Cielo eresse L'alta mole d'error, forse tal' era. Liber. 2. 91.
Altera. Remig. Che il mio bel regno hà vie più ricche, e belle E castella, e cittadi, e moli altere. Epist. 15.
Ambitiosa. Test. Poco spatio di terra Lasciano homai l'ambitiose moli A le rustiche marre, à i curui aratri. Lir. 3.
Ammiranda. Brign. A qual di voi la palma Deesi, ò moli ammirande? Giorn. 6.
Augusta. Achill. Mà meco passa, ò Musa, Là sù l'Etrusca Reggia, Oue bacian le stelle auguste moli. Rim. Cana. 1.
Bassa. Mas. S'human pensier da questa bassa mole A quella face arditamente ascende, Onde s'adorna il Cielo, onde risplende Ciò, che 'l mar cinge, e ciò che vede il Sole. Son.
Caduca. Tass. E qual caduca, e ruinosa mole Vacillar già potria. Mond. 1.
Dedalea. Bald. Così di marmo eletto Spesso à Dedalea mole Ornar la fronte suole Con superbo lauor saggio architetto. Rim. 1. Amor. Canz. 1.
Densa. Vd. Vendicategli, disse: e ogni vno afferra L'arme, e di cunio in guisa, e di ben posta, E densa mole à la città si accosta. En. 12. 129.
Eccelsa. Vd. Latino il primo, in vn gran carro adorno, Che da quattro destrier candidi, e egregi Qual mole eccelsa era tirato intorno. En. 12. 37.
Erta. Rin. Correano arsi d'amor Giacinto, e Croco Per baciarle il bel piè, quest' erta mole Imparò da' begli occhi à piouer foco. Son.
Effecranda. Cora. Vedete là quelle effecrande moli Ch' inuitan' anco à la memoria vostra, La vengano à crollar da i fondamenti L'ira d'Achille, col furor d'Aiace. Gen. 3.

Famosa. Priul. Tutte le moli in somma Più famose,& altere, Marauiglia de l'arte, anzi del Mondo, Sien d'Arabia, o d'Egitto, O di Sparta, o di Thebe. Galat.9.
Fastosa. Mar. Che de' ricchi teatri accrescan poi Alto ornamento à le fastose moli. Epit.1.
Feruida. Benam. A riuederci poscia Quando già stanco il Sole Scioglie cinti di lampi Da la rotante sua feruida mole I suoi destrier de l'Ocean pe' campi. Past. Etn.3.3.
Fulminea. Priul. La gran fulminea mole, Le ciglia adamantine Fece inarcar per marauiglia al Sole. Galat.11.
Funebre. Gatt. Di nouo inchina la funebre mole, Di nouo il suo tesor piange, e sospira. Addol.15.46.
Funerea. Tronf. Quiui per inalzar funerea mole Con duri ferri, c'han taglienti labri Manda del sorte Cloro la gran Prole Ad incider la selua, industri fabri. Cost.13.17.
Funesta. Car. O che duolo, o che pianto, o che funebre Pompa ne vedrà Roma, e 'l Martio campo, Qual,Tiberino padre, à la tua riua Noua se ne ergerà funesta mole? En.6.
Grande. Tass. Gran mole intanto è di là sù riuolta Per cento mani al gran bisogno pronte. Liber.11.38.
Grauosa. Tass. E de l'imperio la grauosa mole In lei sostegni haurà costanti, e fermi. Conq.20.119.
Illustre. Mar. Con questa mole illustre Il zoppo Fabro industre Comprò de la consorte i primi baci. Epit.6.
Immensa. Tass. Vede, e conosce ben l'immensa mole Del grande vsbergo, e 'l folgorar del lume. Liber.8.49.
Importabile. Gatt. Peso sì graue, & importabil mole N'opprimera, ne sia che ci difenda. Addol.27.24.
Importuna. Bracc. L'aspro Aquilon, che furibondo suole Stracciar fremendo à le procelle il velo, Porta di nembi vn' importuna mole, Che il Mondo adombra, e gli perturba il Cielo. Vrb 13.44.
Incomparabile. Ghel. Esser parea come in teatro adorno Scena talhor d'incomparabil mole. Ros.26.14.
Inespugnabile. Gual. Esser madre al figliuol prima di zelo, Ed espugnare inespugnabil mole. Liric. Son.26.
Inferma. Tass. E dà i riposi solleuò del letto L'inferma de le membra, e tarda mole. Liber.12.80.
Infrangibile. Bracc. Sorge vna torre, à cui riman più basso Il muro altier de l'infrangibil mole. Croc.22.68.
Insopportabile. Corto. Regger non poteuam de' corpi nostri Questa noiosa insopportabil mole. Alui.3.2.
Inuincibile. Cora. Tu sola sostenesti,anima grande,Dopo i nostri dolori D'Ilio superba l'inuincibil mole. Gen.3.
Inuitta. Cora. E vedendo l'immensa inuitta mole Da roder dura à così vasto incendio Col solo ruinar anco si sorte. Gen.10.
Letale. Valuas. Arde tutto il Pangeo tocco da' lampi, Ch' escon de la letal tremenda mole. Tebai.6.177.
Massiccia. Priul. Così massiccia mole, Osso sì smisurato de la terra, Di cui forse maggiore Nel vasto corpo suo non hebbe il monte. Galat.10.
Minaccieuole. Bracc. Vedesi l'alta, e minaccieuol mole De' sopraposti monti Olimpo, & Ossa. Croc.14.30.
Minacciosa. Alam. Fonda eccelse colonne, archi, e teatri, O minacciose moli in mezo il mare. Colt.1.
Montuosa. Lall. Pur Tito vi poggiò, gli estinse, e crebbe De l'ossa lor la montuosa mole. Tit.1.81.
Operosa. Cora. Quel ch' in tant' anni machinaro i Cieli, Quel l'operosa mole, Che quasi ad accopparla in vn soggetto Stanca l'eterno Fabro. Gen. Frag.
Pellegrina. Brun. Di merti in Ciel, più che di marmi in terra Erser quinci alte moli, e pellegrine, E inghirlandaro il core anzi che 'l crine. Ven.Terr. Od.3.
Pomposa. Brun. Altri inalzi di gemme Più fine, e pretiose D'Indiche spiaggie, o d'Eritree maremme Al Ciel moli pompose. Ven. Terr. Canz.1.
Preclara. Gatt. Duo teatri capaci, e bene intesi Fan corona à la mole alta, e preclara. Scot.3.57.
Pretiosa. Brun. In sì fastosa, e pretiosa molo Cōtendon lo splendor le gemme, e 'l giorno, Ne si sà chi più faccia à l'ombre oltraggio Se 'l fulgor d'vna pietra, o pur d'vn raggio. Ven. Terr. Giac.
Ruinosa. Tass. Anzi il gran di de l'vltimo spauento, In cui dene cadere accesa,ed arsa Questa del Mondo ruinosa mole. Mond.4.
Ruuida. Remig. Et s'era là soura la riua vn' alta Ruuida mole, e d'ogni intorno guarda Il largo sen del gran Nettuno, e doue Spinte da gli Aquilon si rompan l'onde. Epist.5.
Saldissima. Ong. Teatri, archi, colossi, alte ruine Già saldissime moli eccelse, e belle. Rim.1.
Sassosa. Vd. Tal nel lido di Baia dentro al mare Cade spinta talhor sassosa mole. En.9.153.
Smisurata. Car. Barcollando cadè La smisurata mole, e tal diè crollo, Che 'l terren se ne scosse. En.9.
Sontuosa. Car. Oltre a ciò fece Enea per suo sepolcro Ergere vn' alta, e sontuosa mole. En.6.
Souerchia. Tass. Che de la monarchia la soma graue Non sembra à gli anni suoi souerchia mole. Liber.17.8.
Spauentosa. Tass. E miran quindi, e quinci intorno alzarsi Vna, & vn' altra spauentosa mole. Conq.23.24.
Sublime. Bari. Erge mole sublime, e tempio altero Reggio à la Dea del Ciel, Donna del Mondo, Ch' in centro interno altissimo, e profondo Par, che di gir in Ciel troui il sentiero. Son.
Superba. Anguill. Auorio è il tetto, e marmo il pauimento De la superba incomparabil mole. Metam.2.2.
Superbissima. Grat. Superbissima mole edificata Quasi rocca sublime i Tolomei Per lor sepolcro haueno. Cleop.11.38.
Temuta. Tass. La mole immensa, e sì temuta in guerra Cade, e breue hora opre sì lunghe atterra. Liber.12.46.
Terrea. Anguill. Che volea dir, che ne la terrea mole Frà gli altri lumi regij egli era il Sole. Metam.5.233.
Torreggiante. Leon. Nè folgore tremendo abbatter suole Se non superba, e torreggiante mole. Taid.1.1.
Tumida. Manzin. Ch' alhor che vn piè di loto infermo, e frale Sospira, vn capo d'oro, Superbo, vania, e non s'auuede, ah cieco, Quanto il peso l'aggraui, e quanto insieme Di sà tumida mole Vacilli inofficioso il fondamento. Fler. Ch.2.
Vasta. Tass. L'altro col peso di sì vasta mole Teme d'andar col suo destriero a terra. Liber.7.89.
Volubile. Tass. Viene auuentando la volubil mole Lancie, e quadrella, e quanto può s'accosta. Liber.11.47.
Mole d'Adriano in Roma, hoggi detta Castel S. Angelo.
Infrangibile. Bracc. Vedi là sopra à l'Infrangibil mole, Ch' à le ceneri sue pose Adriano; Quello splendor, che par diffuso vn Sole Rosseggiando cader ne l'Oceano, Quiui vn' Angel di Dio possente prole Con l'ali al tergo, e con la spada in mano Rota il ferro inuittissimo, e lo stringe Là frà le nubi, e contro à noi lo spinge. Vrb.5.26.
Machina Adriana. Brun. A spettacol più degno Da' primieri spettacoli lontana La machina Adriana Superba alletta, imperiosa inuita E le luci, e l'ingegno: Oue d'armi guernita, Perche non giaccia al suol, vinta non cada, Sol' Angelica man vibra la spada. Ven.Terr. Od.8.
Molino, e mulino. artificio da macinare.
Frangente. Guis. Et hor volgendo con soaui giri Del frangente molin la dura mole Sferica in infiniti atomi bianchi Ne trasformano il gran, che dianzi tratto De la feconda terra fù dal seno. D. Sett.2.
Molosso. cane grande, mordente.
Abbaiatore. Chiabr. Affretta l'orme, e gli si scaglia adosso Con strano ardir l'abbaiator molosso. Amed.3.
Aspro. Chiabr. Però non ti sdegar, s'aspro molosso, Onde tu possa sbigotire i boschi, Fia tuo presente. Fir.9.
Empio. Campeg. Questi al viso spirante ira, e fierezza Sembra colmo di rabbia empio molosso. Lagr.6.38.
Feroce. Malu. Il feroce molosso, Il Cerbero terrestre, Quel molosso di cui Se le porpore miri, Se riguardi il pallore, Di Marte hai gli occhi, e di Saturno il dente, Minacciaua sù gli occhi homai le piaghe, Preparaua sul dente homai le morti. Del.Idil.
Feruido. Bracc. Quasi molossi feruidi, & hirsuti, Che il lupo predator fuggire han visto. Rocc.5.66.
Fiero. Mar. E de' lontanti al vincitor propose Fiero molosso, à brun macchiato il tergo.
Formidabile. Mar. Segusi, veltri, e co' feroci alani Vennerui i formidabili molossi, Figli d'Angliche madri, e Corse, e Sarde, Et altre varie ancor razze bastarde.
Grande. Car. Et ecco fuori armati Di spiedi, e di zagaglie à suon di corni Venirne i cacciatori altri con reti, Altri con cani: hà questi vn gran molosso, Quegli vn veltro à guinzaglio: e lunghe file Van di segusi incatenati auanti. En.4.
Hirsuto. Bracc. Mà ch' ella arda à mio prò, sia pur mordace Molosso hirsuto, e la sua rabbia abonde, Mà contro i lupi i sanguinosi denti Feruido arruoti, e lasci star gli armenti. Vrb.6.33.
Importuno. Test. Nè le rabbiose fanne De i molossi importuni, e i fier latrari Temean di notte i più segreti amanti. Lir.32.
Intrepido. Giust. Cacciator, che stancar prati, e montagne Prende con stuol d'intrepidi molossi. Od.7.
Latratore. Chiabr. Egli rauna in fretta Oltra mastini, e latrator molossi, D'acuti spiedi i villanelli armati. Fir.13.
Voratore. Bracc. Così qualhora il vorator molosso Con vari assalti il fier cinghiale aggira. Croc.16.27.
Moluccне. cinque isole nell'Arcipelago dell'Indie Occidentali, famose per la gran copia delle spetierie, che ci mandano.

Au-

Auree. Mar. I Pannoni, i Fenici, e gli Eritrei De le ricchezze lor non le son scarsi; L'auree Molucche, e Manzanara, e Norte Hebbe dal Ciel di dominare io sorte.

MOMENTO. breuissimo spatio di tempo, punto di tempo.

Indiuisibile. Ghel. Poi che tanto hebbe fatto; il Creatore In vn' indiuisibile momento Per suelar' à quell' alme il suo splendore, E satiar di sua vista il lor talento, Lor creò ne la buccia esteriore Qual di luce vn velame, vn vestimento. Rosa 8. 88.

MOMO. finto da' Gentili Dio riprensore delle attioni altrui.

Detrattore sfacciato. Mar. Sfacciato detrattor (disse la Dea) Così mi loda il tuo figliuol bugiardo?

Nome critico. Mar. Mentre son del gran pasto in sul più bello, Ecco Momo arriuar quiui si vede, Momo critico Nume, arco, e flagello, Che gli huomini, e gli Dei trafigge, e fiede.

Seuero. Moron. Si mal ritien la lingua, e si borbotta, Che Momo non fù mai tanto seuero. 1. Sacr. Inuett. 4.

Spirto sfacciato. Chiabr. Frà tanti Momo sol batte le palme, E fisa gli occhi ne l'Idalio Nume, Spirto sfacciato, e che ciascuno emenda Arditamente, e che ripien di tosco Nulla cosa lodare hà per costume. Vol. 4. Rap.

MONACA. religiosa regolare.

Sposa di Christo. Morand. Vieni, vergine pura, Sposa di Christo eletta, Frà queste caste mura Il too Signor t'aspetta, A lui sposa felice Sij di te stessa e dono, e donatrice. Canz.

Ancella del Rè de' Regi. Morand. Del Rè de' Regi ancella, Vieni à regnar seruendo; Vieni, vergine bella, Fuggi quel mostro horrendo, Che dal Ciel ci diuide, Il senso rio, che vezzeggiando ancide. Canz.

Sposa di Dio. Murt. Esca da l'Oriente Più luminoso il giorno, E più vermiglia intorno La porpora nascente Scopra vergine bella Hoggi che à Dio ti fai sposa, & ancella. Rim. Canz. 38.

Vergine chiusa. Tass. E le vergini chiuse in casta cella, Che Dio con alte nozze à se marita. Liber. 11. 9.

Vergine sacra. Tass. La monacella al suon di sacre squille Desta preuien l'Aurora, & humilmente Canta le lodi del Signore eterno: Poscia in honesti studi, e in bei diporti Con le vergini sue sacre compagne Trapassa l'hore, insin che il suon diuoto La richiami di nouo a' sacri officij: O quanto inuidio lor sì dolce vita! Torr. 2. 1. Non F.

Vergine velata. Bracc. Gl' innocenti fanciulli, e le velate Vergini, e i sacerdoti, altri raccolti Trà celle venerabili, e sacrate, Altri custodi liberi, e disciolti, Con le curue ginocchia à te pietate Gridan, tremanti i cor, pallidi i volti. Vrb. 13. 47.

MONACO. religioso regolare.

Seruo di Dio. Grill. Serui di Dio, ch' al vostro fin riuolti Fate ritorno al gran principio vostro, Co' pensier sol viuendo al sacro chiostro, Dal Mondo, e da voi stessi in terra sciolti. Voi sotto habiti poueri, ed incolti Pouera mente hauete d'oro, e d'ostro, Ma ricca d'arme contra il crudel mostro Ch' inspira i lupi in pelle d'agni auuolti. Rim.

Seruo di Christo. Tass. Serui di Christo nel suo nome accolti, Onde treman le forze empie, e nemiche, E le Tartaree porte: alme pudiche, Spirti d'ogni vil cura in terra sciolti. Sublimi spirti a l'honor suo riuolti, Sonore lingue à la sua gloria amiche. Son.

Violenza di Natura. Grill. Sia morta in voi la propria voglia, e mostre Ogni vostr' atto, ch' à ragion s'appella Monaco violenza di Natura. Rim. Son.

MONARCA. solo Signore.

Altero. Insens. Siede oel Vatican Monarca altero Il tuo gran Zio, di Christo in vece, e legge, E freno al Mondo pon, daona, e corregge L'empio, e l'ancide, e 'l buon rauuiua, e 'l vero. Son.

MONARCHIA. soprema signoria.

Debole. Ghel. E noi ci lamentiam d'esser mortali, Se son le monarchie deboli, e frali? Ros. 5. 62.

Nobile. Petr. Che puoi drizzar, s' i' non falso discerno, In stato la più nobil monarchia. Canz. 11.

Sourana. Ceba. E 'l Rè de i Rè con monarchia sourana Confonderà gli stolti, e gli spergiuri. Est. 19. 118.

MONASTERIO, e monistero. conuento di Monaci, o di Mnnache.

Albergo sacrato. Or. Bertol. Donna real, ch' angelica, e romita Vita lieta viuesti in questi nostri Sacrati alberghi, e ne' superni chiostri Viui hor beata al sommo Beoe vscita. Guacc. Son. r.

Chiostro sacrato. Grill. Vaga d'eterno Amante Fugge la verginella il Mondo errante, E lascia gemme, ed ostri Entrando lieta ne' sacrati chiostri. Aff. Piet. Canz.

Chiostro sacro. Grill. Dritt' è ch' io chiusa in questi chiostri sacri Sù l'altar del mio cor l'alma ti sacri. Aff. Piet. Son.

Chiostro solitario. Tass. E troncaste le belle, e care chiome, E ti chiudesti in solitario chiostro. Sacr. Son.

Mura caste. Morand. Vieni, vergine pura, Sposa di Christo eletta, Frà queste caste mura Il tuo Signor t'aspetta. Canz.

MONDO. Cielo, e quello che sotto al Cielo si contiene: Vniuerso, machina mondiale. Si prende anco per parte di esso, cioè per la terra sola: per parte di essa terra, paese, regione: per gli huomini che sono al Mondo, per il secolo.

Adulatore. Mar. Campar del Mondo adulatore insaoo Da le insidie sapesti, e da gl' inganni. Galer. Hist.

Albergo di miserie. Capel. E pur oon volgi à l'empio Mondo il tergo D'ogni error fonte, e di miserie albergo. 1. Canz. 2.

Ambitioso. Test. E pur' il Mondo ambitioso, auaro Vuol che costei sia Diua, E le sparge gli altar d'Arabi fumi. Lir. 5.

Angusto. Tass. Sedea colà, dond' egli e buono, e giusto Dà legge al tutto, e 'l tutto orna, e produce, Soura i bassi confin del Mondo angusto, Oue senso, e ragion non si conduce. Liber. 9. 56.

Audace. Bar. In varie merauiglie opre diuine A l'onte opposte de l'età fugace Hauer già si die vanto il Mondo audace, E de gli anni portarle oltre il confine. Cont. Son. 36.

Basso. Anguill. Eccede il creder sì del basso Mondo, Che à raccontarlo la mia lingua paue. Metam. 3. 271.

Bruno. Ar. Il Moodo era già tanto oscuro, e bruno, Che tutti i colpi quasi iuano in fallo. Fur. 31. 25.

Campo di miseria. Marinel. E scese di miseria à i bassi campi, Oue è grand' odio, e voglie al ben rubelle, Larga strada d'error, d'ira, e di sdegno, Vn mar turbato, vn sempre instabil regno. B. V. 4. 23.

Cieco. Tass. E l'innocenza mia, che costà sopra E' nota, al Mondo cieco anco si scopra. Liber. 8. 76.

Corrotto. Tass. Questo Mondo corrotto, e l'arte impura Ond' ci lusinga, e di piacer s'ingegna. Sacr. Stanz.

Decrepito. Grill. Perche sostegno, e medicina deste Al decrepito Moodo. 1. Son. 60.

Deserto. Benam. O quanto, o quanto fora Stato per te miglior, Lidio, infelice Alhor che peregrino Sul deserto del Mondo alzasti il piede (Deserto è ben, se ti deserta il Mondo) Nascer di luce orbato, Ch' esser da duoi begli occhi hoggi accecato. Past. Etn. 1. 2.

Dolce. Tass. Nè solamente discacciò costoro La spada micidial dal dolce Mondo. Liber. 20. 40.

Duce falso. Bald. Pere à ragion chi à falso duce crede, Com' è il Mondo, che segui, e tu rel sai Tante volte tradita: e pur vorrai, Alma, à quel mancator prestar più fede? Rim. Sacr. Son. 1.

Edificio mondano. Mar. Quando formò di Dio L'onnipotente mano L'edificio mondano, Prima ch' altro facesse il Fattor suo Frà le tenebre sue la luce aprío. Caoz.

Egitto. Tass. Signor, da questo lagrimoso Egitto, Che d'idoli, e di mostri è sì fecondo, E ch' io col Nilo del mio pianto immondo Sott' aspro giogo acerbamente afflitto. Sacr. Son. 3.

Empio. Capel. E sai che 'l quarto, e cinquantesim' anno Hai già varcato, e rado altro ch' affanno Fiato cogliesti di tua sparsa speme, E pur non volgi à l'empio Mondo il tergo D'ogni error fonte, e di miserie albergo. Canz. 2.

Errante. Bracc. Fauelle à queste: il Mondo errante, e folle, O mie consorti, e peggiorato tanto, Mercè che il vitio il tiranneggia, e preme. Vrb. 6. 47.

Esterrefatto. Valuas. Mà poi che tace esterrefatto il Mondo, E trà i timidi Dei silentio fasse. Tebai. 1. 57.

Falso. Grill. De' serui suoi liberator pietoso Sarà il Signor chi di sua fè l'insegne Seguito hauran frà l'anime più degne In quello Mondo falso, e insidioso. Pen. 124.

Faticoso. Tor. Di tanti non ornò mai lieto Aprile Il nostro Mondo faticoso, e vile. P. 2.

Felice. Petr. Donna del Rè, che i oostri lacci hà sciolti, E fatto il Mondo libero, e felice. Canz. 49.

Ferreo. Guat. In questo angolo sol del ferreo Mondo Cred' io che ricourasse il secol d'oro. Past. Prolog.

Festoso. Cas. E se da l'Oriente La rugiadosa Aurora Scopre la chioma sua vaga, e lucente, Splende il Ciel, si colora La terra, appar giocondo Tutto festoso, e rinascente il Mondo. 1. 6.

Figlio del nulla. Benam. Fondar suo ben nel Mondo altri non deue, Che non puote dar nulla Quel, ch' è figlio del nulla. Past. Etn. Ch. 3.

Folle. Ar. Com' era per lasciar' il Moodo folle, E farsi amica à Dio con opre sante. Fur. 28. 99.

Fosco. Ar. Mà poiche il Sol lasciando il Mondo fosco, A la nutrice antica fe ritorno. Fur. 31. 50.

Fraudolente. Molz. Perche doue fareste hor vago il Cielo Co' i begli occhi sereni alma mia spene Al Moodo tolta fraudolente, e rio. Son. 71.

Frodatore. Leon. Sciocchi, allettati sol da le lusinghe Del Mondo frodator, fallace, iosido. Taid. 1. 1.

Gabbia comune. Pett. Che per se stessi son leuati à volo Vscendo fuor de la comune gabbia. Tr.Temp.
Garrulo. Mar. Dormiua il pesce, e riposaua il vento, E ftaoeo il Mondo garrulo tacea. Lid. Abb.1.
Gentile. Car. E quei pij, c'hao di qua parlato, o scritto Cose degne di Febo: e gli iouentori De l'arti, ond' è geotile il Mondo, e bello. En.6.
Giouine. Grill. In sul giouioe Moodo Piouer si vide il Ciel l'ira sua ardente. 1. Madr. 345.
Goasto. Var. Rado hoggi s'orna ò Cesare, ò poeta, Mercè del guasto Mondo, e pien d'errori. 1. Son.7.
Hostello di malitia. Taff. Hor chi fuggir non vuol, s'è vero hostello D'ogni malitia il Mondo, e carcer tetro, Doue il buon si tormenta, e ride il fello. Antro doue riman chi guarda indietro, Fucina, oue fà l'arme il grao rubello, Ou' è il mal di diamante, e 'l beo di vetro; Laberinto d'error, e mar di fabbia, Etna di cupidigia anzi di rabbia. Sacr. Stanz.
Impuro Bracc. Si il farei volentier, mà de l'impuro Mondo non sorge alcun mortale iotriso Prima, che l'alma à la funebre fossa Lasci la caroe abbandonata, e l'ossa. Vrb.17.45.
Infame. Anguill. Hor vi mostrate impetuosi, e forti A ruina del Mondo infame, e rio. Metam.1. 73.
Infante. Grill. Queste tue labra, Adamo, Misero, fur quelle iosedeli porte, Onde nel Mondo iofante entrò la morte. 1. Madr. 329.
Iofausto. Molz. Come Sol di pietade ardendo, à schermo Haueſti il Moodo alhora cieco, e infausto. Son.27.
Iofermo. Mar. E le speranze homai del Mondo infermo Solleua, e porgi al suo cader sostegno. Lir. Heroi. Son.37.
Ingrato. Petr. Ahi orbo Mondo, ingrato, Gran cagione hai di deuer pianger meco. Caoz.40.
Instabile. Petr. Misero Mondo instabile, e proteruo, Del tutto è cieco, chi 'n te pon sua speme. Son.279.
Leggiero. Ceba. Eguale in ogni parte i frutti suoi Diuide il Mondo instabile, e leggiero, E soo, come tu sai, del Mondo i frutti Vergogne, e danoi, e discipline, e lutti. Est.5. 29.
Libro grande. Guif. Il Mondo è vn gran Teatro, oue il celeste Porer, la Sapienza, e la Giustitia Con l'amor' eternal lor parti fanno: Et i più bassi ingegni de' mortali Rapiscon sopra gli alti Cieli à gara: Egli è vn gran libro, v' del Dottor soprano L'arte si legge in lettere ampie, e chiare: Ogni opera e vna faccia, ogni suo effetto E' vn carattet compito in ogni lato: Mà come à vanità, de l'arti in vece, Il pargoletto ne la scuola atteode, Noi, così li suoi margioi dipinti, Il cuoio, e i lembi d'oro, e' gigli aspersi Tanto ammiriam, ch'apprender oon ne cale Il sacro testo, onde Natura insegna A' più idioti, ch' vn celeste Nume Gouerna pur con le sue leggi il Mondo. D. Sett.1.
Lusingheuole. Benam. E sente vn dolor fiero Il proprio mal noo hauer visto: ò Mondo, O Mondo lusingheuole, e fallace. Past. Etn.4. 3.
Lusinghiero. Taff. Serui siam di Giesù, che 'l lusinghiero Mondo' e 'l tuo falso dolce habbiam fuggito, E qui viuiamo in loco aspro, e romito. Liber.8. 29.
Maligno. Fiamm. Spiega Mondo maligno i tuoi tesori Falsi, e palesa i tuoi finti piaceri. Rim. Soo.49.
Maluagio. Car. Mà il furto, e le rapioe, L'amor de l'oro ingordo Trasser fin di Cocito Le Furie, e 'l lezzo, onde maluagio, e lordo Diuenne il Mondo. Canz.1.
Misero. Petr. Ou' è colei, che mia vita hebbe in mano? Quanto al misero Mondo, e quanto manca A gli occhi miei, che mai oon fieno asciutti. Son.259.
Mortale. Taſſ. Tale i' son, tua mercè; tu me da i viui Del mortal Mondo per error toglieſti. Liber. 12. 92.
Musico. Rin. Musico Mondo che diletta, e nuoce. 1. Son.126.
Mutabile. Taff. Che nel Mondo mutabile, e leggiero, Costanza è spesso il variar pensiero. Liber.3. 5.
Nouissimo. Achill. Per farsi pondo al pargoletto Atlante Vn nouissimo Moodo hoggi si fuele. Rim. Son.5.
Nubiloso. Corf. Quando il Rè de l'eterna Monarchia Lasciando il Mondo nubiloso, e oero, Dolce, ne tolse il Sol, che mai non spero Sin, ch' io noo muora, ohimè, di veder pria. 1. Son.2.
Orbo. Guid. Qui primo pianſi mie fuenture, e l'onte Di morte, ohimè, che lo splendor fourano De gli occhi miei del Mondo orbo, & infano Spenſi in turbando la ferena fronte. Son.64.
Oscuro. Taff. Ch' alhor, che si rischiara il Moodo oscuro Spirito errante il vidi, & infelice. Liber.8. 68.
Padre de' fumi. Benam. A Dio, Moodo superbo, ignobil lima, Ch' in minuti desir l'alme consumi; A Dio, fonte d'error, padre de' fumi, Ond' è che i pianti vn' occhio incauto esprima. Sel. Son.
Palagio ampio. Mar. Se di tante bellezze adorno, e pieno Questo, e'hà il fuol per base, il Ciel per tetto, Palagio ampio formò l'alto Architetto, Bassa magion d'habitator terreno. Lir. Sacr. Son.9.
Regno di morte. Cap. Questo regno di morte instabil Mondo, Prigione angusta à generosa mente, Primo Auernoo de l'alme, in cui souente Beuono anco i più saggi oblio profondo. Occup. Son.29.
Rete d'inganni. Silu. O Mondo lusinghier, perfido, e frale, Rete d'inganni, empia prigion d'errori, Immondo, e vil ricetto d'ogni male, Fallace predator de' nostri cori, Ahi famigliar nemico, e disleale, Ch' altro nel seno ascondi, altro hai di fuori, Hor non in parte sol, mà veggio io tutto, Che di seguirti al fin vergogna è il frutto. Madd.5. 18.
Rio. Mar. Ecco dal Mondo rio, che sotto rose Spine sol chiude, e sotto l'herba hà l'angue, E io sue lusinghe insidie eterne ascose. Lir. Sacr.2.
Scelerato. Manzin. A incenerir di scelerato Moodo I lasciui concetti. Fler.4. 2.
Scuola. Guif. Vna verace, e dotta scuola è il Mondo, Oue il suo honor' Iddio, tacendo, insegna; Vna scala ch' al Ciel le menti hnmane Per gradi certi ageuolmente adduce: Vna superba, spatiosa sala, Oue il Signor le sue ricchezze spiega: Vn ponte, sopra il qual senza timore De' misteri diuini huom varca il mare: Voa oube, per cui chiaro traluce Noo quello arcier, che di Latona e figlio, Mà l'inuisibil Sole, il cui bel viso Per la più buia notte anco risplende. D. Sett.1.
Secretario del bene. Silu. Che 'l Mondo è secretario del ben solo, E tromba poi del mal, conuien che dica. Mad.2. 29.
Sentier faticoso. Silu. O Mondo immondo, e di perpetui affanni Faticoso sentier, doglioso albergo. Madd.2. 67.
Sordo. Petr. Chiaro mostrando al Mondo sordo, e cieco, Quanto lume del Ciel fosse già seco. Canz.44.
Specchio di Dio. Grill. Questa ch' à gli occhi miei discopre il Sole Moodana immensa mole, E' tuo specchio, Signore, Che t'offre à me nel sommo tuo valore: Perche rimiri in sì stupendo effetto Ciò che ooo può capir nostro intelletto, E legga in sì diuino ampio volume Le mie gratie, i tuoi pregi, e 'l tuo costume. 1. Madr.320.
Teatro di fortuna. Grill. Deh se pietosa in quest' infausto miri Teatro di fortuna, in cui giocondo Stato non è, ch' à l'apparir sparisce Veloce più, che trà le nubi il lampo; Oue da tre guerrier sfidata in campo Nostra vita mortale egra languisce, E spesso ancor perisce. Canz.
Teatro volubile. Taff. Mà in questo ch' alhor fece il Mastro eterno Gran teatro e volubile, e rotante, Ch' Anfiteatro di sua gloria assembra. Mond.7.
Tempestoso. B.Taff. A te Signor', à te fido conforto De le misere oieoti, Securo, e queto porto Contra il furor de' venti Del tempestoso Mondo, Che commoue il suo mare infino al fondo. Salm.26.
Tenebroso. Bracc. Così dal Mondo tenebroso, e rio Non men di re per tal cagion partirmi Deurei mal concia, e vilipesa anch' io. Vrb.7. 50.
Torto. Morand. I tempestosi orgogli Fuggi del mare infido: Da' perigliosi scogli Qui ti ricoura al lido, Che del Mondo empio, e torto Tra le fiere procelle è questo il porto. Canz.
Traditore. Petr. Se di quel falso dolce fuggitiuo, Che 'l Mondo traditor può dare altrui, Gran tempo e fastidita, A che ripon più la speranza in lui, Che d'ogni pace, e di fermezza è priuo? Canz. 39.
Tristo. Petr. Mà tolga il Mondo tristo, che 'l sostiene. Son. 108.
Vacillante. Mar. La cui possente mano Sostener valse il peso Del Mondo vacillaote. Epit.2.
Vago. Anguill. In somma in questo Mondo errante, e vago Cosa non può durar sotto vna imago. Metam.15. 80.
Valle di delitie. Imper. Ne l'ampio centro, e ne l'immenso giro Di questa valle di delitie piena, Che con sì gran ragion Mondo s'appella. Rust. 13.
Valle lagrimosa. Taff. Padre del Cielo, hor ch' arta nube il calle Destro m'asconde, e vie fallaci io stampo Per questo paludoso, instabil campo De la terreoa, e lagrimosa valle. Sacr.Son.1.
Valle mondana. Taff. Con vago piè per questo instabil campo De la moudana, e paludosa valle. Sacr. Son.
Vano. Bemb. Perche vaghezza tua più non m'inganni, Mondo vano, e fallace, io ti rifiuto, Pentito assai d'hauerti vnqua creduto, De' tuoi guadagni satio, e de' tuoi danni. Son.40.
Volume ampio. Mar. Se di questo volume ampio le carte, Che Moodo ha oome, e in cui chiaro si legge De l'Autor che 'l compose, e che 'l corregge, L'alto fauer, la prouidenza, e l'arte. Lir. Mor. Son.6.

Monferrato. regione d'Italia trà il Pò fiume, & il Tanaro.

Pae-

Paese &c. Grat. Scorre in tanto il paese il campo Hispano, Che dal Monte, e dal Ferro il nome prende, E ben due volte assedia, e di Casale Sotto scorta diuersa i muri assale. Cleop. 2. 53.

Paese &c. Mar. Io dico, oue trà il Po, che non lontano Nasce, e la Dora, e 'l Tanaro risiede Il bel paese, al cui secondo piano La Montagna del Ferro il nome diede.

MONGIBELLO. monte più alto di Sicilia, detto da gli antichi Etna, presso à Catania, famoso per il suo continuo ardere.

Acceso. Morand. Io, che tutta di ghiaccio Contra d'Amor fui sempre, Com' hor son fatta vn Mongibello acceso? Canz.

Ardente. Borg. Iola, ch'al duol' aprio La voce, e fè souente D'alti sospiri vn Mongibello ardente. Rim. Canz. 15.

Aspro. Trons. De l'aspro Mongibel cresciuto a lato Eluio machinator d'opre rubelle. Cost. 19. 30.

Cauernoso. Tass. Nè dal sulfureo sen fochi mai tanti Il cauernoso Mongibel fuor diede. Liber. 18. 83.

Fumante. Brign. Non porto dentro il seno Vn Mongibel fumante, Cener non hò il sembiante. Giorn. 8.

Mole Etnea. Leon. Fisa il pensier ne la gran mole Etnea, Egro mortal, che grauida di foco Ardenti fiamme incontra il Cielo auenta. Taid. Ch. 3.

MONILE. collana d'oro, o di gioie, o d'altra materia pretiosa.

Aureo. Valuas. Aurea catena dal bel collo scende, Sul bel petto gli trema aureo monile. Lagr. 15.

Barbaro. Mar. Chi di pomposo, e barbaro monile La bella gola, e candida attrauersa.

Caro. Petr. Questa Fenice de l'aurata piuma Al suo bel collo candido gentile Forma senz' arte vn si caro monile, Ch' ogni core addolcisce, e 'l mio consuma. Son. 153.

Essecrabile. Valuas. Mà tu, Giocasta, ohimè troppo infelice, A qual marito t'orni, à qual' amante? Ahi che di farti orgoglie del figliuolo L'essecrabil monil n'è cagion solo. Tebai. 2. 89.

Gemmato. Mar. E si come le ricche, e nobil' arche, E le vasella d'alabastro, e d'oro, Non di materia vil si tengon carche, Mà di cose pregiate, e di tesoro, E gemmati monili, & auree marche, Balsami, & ambre sol serbansi in loro.

Leggiadro. Guis. D'vn leggiadro monil le cinse il collo Di forbito fin' oro. D. Sett. 5.

Nobile. Brun. Tu con pompa non vile Hai di varie virtù nobil monile. Ven. Terr. Od. 2.

Pomposo. Ghel. Mirale intorno al collo, onde traluce Da la piaga vn chiaror più ch' il Sol chiaro, Egli è d'oro vn monil pomposo, e bello. Ros. 16. 80.

Pretioso. Angui. Faone ghirlanda al crine, al seno monile, Pretioso monil, ricca corona. Ven. Pom. Son. 107.

Ricco. Anguill. Scoprirà il loco oue sarà coperto Per vn ricco monil, ch' à lei sia offerto. Metam. 9. 163.

Splendido. Ar. Di ricche gemme vn splendido monile Gli discendea dal collo in mezo al petto. Fur. 7. 54.

Vago. Tass. Nè sì vago monil giamai fece ella. Himen. Son. 18.

MONTAGNA. monte alto.

Alpestra. Mar. Però che il cauo ventre De la montagna alpestra D'incendio viuo inestinguibil fonte Con sempiterno fomite notrica. Samp. 5.

Altera. Anguill. Che il corpo immarmorar, perdèr la mente Ne l'altera montagna humida Idea. Metam. 10. 27.

Aprica. Ar. Passò Druenza, il Rodano, e la Sonna, E venne à piè d'vna montagna aprica. Fur. 20. 106.

Aspra. Benam. Geme il mare, vrla il Mondo in quella guisa, Che là ne le Germane aspre montagne Fiamma viuace in lungo forno assisa Ne i cheti suoi furor par che si lagne. Vittor. 3. 50.

Dishabitata. Tass. Quinci ella in cima à vna montagna ascende Dishabitata, e d'ombre oscura, e bruna. Liber. 14. 70.

Fertile. Valuas. Come olmo, e vite in fertile montagna Alleuati con molta industria, e cura. Tebai. 8. 171.

Frondosa. Tass. Voi montagne frondose Cinte di verdi boschi, Le fronti alzate infra le nubi ascose.

Herma. B. Tass. Che non debbon goder di tua bellezza I rozi habitator d'herme montagne, Oue il ben raro si conosce, e prezza. Eleg. 4. lib. 2.

Intentata. Benam. Arso d'immortal gloria il nobil seno, Per montagne intentate impiega il piede De l'heroico valor l'heroico Herede Del Ciel di Francia il Regnator terreno. Sel. Son.

Ripida. Mar. Detto questo il feroce inuer la costa De la montagna ripida, e sublime, Il passo moue, e tacito s'accosta A le più rotte, e dirupate cime.

Ruuida. Bruo. Altri d'alga, e di canna Sotto montagna ruuida, & alpestre Io fiorita stagione Vn tugurio siluestre Con roza man compone. Ven. Cel. Canz. 4.

Scoscesa. Mar. Pose quei di sua mano Termini à l'Oceano Due scoscese montagne. Epit. 8.

Straripeuole. Imper. Nè questo sol, mà da quell' onde dolci Giù per le stratipeuoli montagne Ne l'onde amare del marino impero Tu scorgi ancor le motanare damme Condotte lor mal grado, e trasportate. Rust. 8.

MONTE. parte eminente della terra.

Alpestre. Guar. Tu segui pur le selue, E per gli alpestri monti Vna fera fugace. Past. 2. 2.

Altiero. Anguill. Che souerchiano al fin le tumid' onde Quel monte altier, quell' eleuata fronde. Metam. 1. 81.

Altissimo. Petr. Come il Sol volge l'infiammate rote Per dar luogo à la notte; onde discende Da gli altissimi monti maggior l'ombra. Canz. 9.

Alto. Tass. Qual capitan, ch' oppugni eccelsa torre Infra paludi posta, o in alto monte. Liber. 7. 90.

Aprico. Bulg. Poi ch' ascendeste al sacro monte aprico, Oue giunto hà ciascun degna corona. Son.

Arsiccio. Mar. Sorgi, ò Ninfa, da l'acque, e vienne à nuoto Al monte, ou' io t'attendo, arsiccio, e vuoto. Lir. Bosch. Son. 80.

Aspro. Anguill. Hor sotto hò il mar, hor v'haggio il lito asciutto; Ne m'arresta aspro monte, o largo fiume. Metam. 4. 475.

Canuto. Tass. Me di seguire il mio Signore aggrada O calchi il ghiaccio de' canuti monti, O le paludi pur ch' indura il verno. Torr. 2. 1.

Cauernoso. Tass. Rapido sì, che torbida procella Da' cauernosi monti esce più tarda. Liber. 9. 22.

Corno della terra. Rin. O Ninfe, alma de' boschi; O boschi, occhi de' monti; O monti, corno de l'antica madre. 1. Canz. 22.

Difficile. Anguill. Hor mentre Adon per lo difficil monte Col Rè cortese a' suoi piaceri intende. Metam. 10. 301.

Dilettoso. Rin. Due fiamme, e non già tratte o d'Etna, o d'Ischia, Ma da più vago, e dilettoso monte. 1. Son. 73.

Dirupato. Vd. Oue valle tra' monti dirupati Giacea à gl' ingannoi commoda, e à gli aguati. En. 11. 117.

Discosceso. Leon. Virtù che non alberga in molle piaggia Trà vaghi fonti, e trà odorati fiori, Mà in cima ad erto, e discosceso monte. Taid. 1. 6.

Duro. Remig. Mi si mostra il camin grauoso, ed erto, Qual di più duro, e faticoso monte. Epist. 17.

Eccelso. Tans. Che li par d'esser sul più eccelso monte, Che mai vide occhio, non che presse piede. Lagr. 9. 67.

Eleuato. Vd. Ne dier segno, e da i monti più eleuati Mandar le Ninfe al Ciel alti vlulati. En. 4. 39.

Eminente. Anguill. Gli alberi eccelsi ne' monti eminenti Per forza de gli artefici abbattuti. Metam. 1. 32.

Ermo. Ghel. Vede d'vn monte vscir' ermo, e siluestro, E tratto à la città di Costantino, Di nome vn sì, non di virtù Siluestro. Ros. 34. 21.

Erto. Malu. Ecco la pietra à punto Dirupata nel fiume, L'vltima sua caduta Tale stilla spruzzò de l'erto monte Sul cacume eleuato, Che non speraua vnquanco. Ergersi fuor da la più bassa salda. Del. Idil.

Faticoso. Anguill. E perche ogni animal diuerso, e strano Stanza in quel monte faticoso, & erto. Metam. 10. 299.

Fiero. Petr. E sopra il buon Saul cangiò le ciglia, Ond' assai può dolersi il fiero monte. Son. 36.

Gelato. Anguill. Ne i gelati d'Arcadia ombrosi mōti. Metam. 1. 182

Gigante immobile. Imper. E coronati le neruose cime, E armati il dorso di sassosi ammanti, I mōtuosi immobili giganti. Rust. 1,

Grande. Tass. Mirate (disse poi) quell' alta mole, Ch' à quel gran monte in sù la cima siede. Liber. 15. 44.

Herboso. B. Tass. E soura questo verde herboso monte In bella compagnia ti rendo honore. Son. 25. lib. 2.

Hispido. Tor. Benche vie più che monti hispidi, & hirti Mi sprezzi, e più che sassi, e sterpi, e dumi. P. 2.

Horrido. Tans. Mentre gli aspri, sassosi, horridi monti, Che cingon questo mar, terran sotterra I graui piedi, e in aria l'alte fronti, Saran, guerrier di Dio, vostri honor conti. Son. 18.

Inaccessibile. Ar. E riusciro in vn burrone ascoso Tra' monti inaccessibili à le genti. Fur. 3. 65.

Inaccesso. Ghel. Ed ei poscia inuisibil se ne varca In vn monte inaccesso, e derelitto. Ros. 17. 85.

Inaridito. Trons. E' il monte inaridito, & inameno D'humor sì puro vagamente imbrina, Che mentre sparso il nettar suo diuide, L'aria ne gode, ed il terreo ne ride. Cost. 8. 72.

Infranto. Brign. Come pel d'osso a' duri monti infranti Scendon talhor duo fiumi intumiditi. Giorn. 7.

Neuoso. Trons. Sour' erti gioghi di neuosi monti Già l'alpe habbiam con le vittorie scorsa. Cost. 17. 5.

Ombroso. Mar. Dal vostro ombroso, e solitario monte Vn tempio meco à fabricar scendete. Temp. 1.

Opaco. Car. Gia declinaua il Sole, e crescean l'ombre De' monti

ri opachi. En. 3.

Orgoglioso. B. Taff. Che fatt' hauria chinar l'altera fronte Al più orgoglioso, alpestro, horrido monte. Flor. 8. 4.

Oscuro. Taff. Lor soffri da lontano oscuro vn monte, Che trà le nubi nascondea la fronte. Liber. 15. 33.

Piramidale. Guif. Questi piramidali eccelsi monti, Le cui cime ferir sembran le nubi, Sotto le primiere acque i dorsi loro Nascondeano, e la terra altro non era, Ch' vo' otiosa vniuersal palude. D. Sett. 3.

Ripido. Bracc. Sopra vn colle è Gazzaco, à cui d'intorno Fan più ripidi monti altere sponde. Croc. 4. 25.

Ruinoso. Ghel. V'alzano al Ciel le fulminate penne Monti inaccessi, e ruinosi, e fieri. Rof. 9. r 11.

Sassoso. Car. Vna gran compagnia, ch' era de l'alta Preneste, e de' sassosi Ernici monti. En. 7.

Scabro. Mat. Più non diss' egli, e 'l monte arsiccio, e scabro Rimbombò d'vrli, e 'l lido, e la campagna Tremonne, e l'antro del Tartareo fabro. Lit. Bosch. Son. 85.

Scosceso. Brun. Sol' io foura scosceso horrido monte, Ch' incanutir di neui eterne è visto. Ven. Cel. Teref.

Siluoso. Anguill. Disse, in quei monti più filuosi, ch' io T'addito, il gregge tuo s'asconde, e copre. Metam. 2. 256.

Sordo. Tanf. Brameran gir sotterra, e pregheranno I sordi monti, che lor cadan sopra. Lagr. 12. 66.

Strepitoso. Valuaf. Quale veggiam da strepitoso monte Cader talhor nel pian fera tempesta. Tebai. 9. 72.

Sublime. Malu. Il Rege il Rege è vn mare, Comparte l'acqua a' più sublimi monti, Mà il più sublime monte Forz' è al fine, che poi Da più squarciato seno Le grondi nò, mà le profluuij al mare. Del. Idil.

Superbo. Anguill. Era già il mare à tanta altezza giunto, Che superaua ogni superbo monte. Metam. 1. 84.

Torreggiante. Piac. Tu qual' onda natia Sei di superbo, e torreggiante monte. P. 3. Od. 5.

Monte Caluario, sopra il quale fù crocifisso il nostro Redentore. Vedi Calvario.

Angoscioso. Rai. Ecco i piè, che solean premer le stelle L'herba rigar sù l'angoscioso monte. Rim. Son. 71.

Doloroso. Campeg. Il Re del Cielo, il mio Giesù, che giunto Al piede è homai del doloroso monte. Lagr. 11. 76.

Famoso. Moron. Al cominciar de l'erta Di questo monte homai famoso, e sacro, Non essecrabil più, nò più funesto. Mortor. 5. 7.

Fortunato. Mor. Qui presso è il monte fortunato, e santo, Oue pende la vita estinta, e morta. Mortor. 1. 1.

Funesto. Grill. E voi, pensieri miei, salite intanto In sul monte funesto, e in sù quel legno, Oue il mio Christo è addolorato tanto. 1. Cap. 1.

Sacro. Moron. Ad auisarlo, ch' io non vuò partirmi Lungi dal sacro, e venerabil monte, Doue la vita mia pende da vn legno. Mortor. 1. 2.

Monticello. monte picciolo.

Culto. Ar. Vn culto monticel dal manco lato Le difende il calor del mezo giorno. Fur. 2. 34.

Ruuido. Imper. Qui miti in cima ad alto monte alpestre, Di ruuidi, e scogliosi monticelli Di gran pomice, & aspra vn soura l'altro Composti ad arte in ordine incomposto, L'aligero destriero. Rust. 10.

Montone. il maschio delle pecore non castrato.

Cornuto. Alam. Il cornuto monton sicuro, e lieto Viuea col lupo; e 'l fero vccel di Gioue Era a gli altri nun or giocondo, e queto. Lib. r. Eleg. 3.

Lanoso. Polit. Fassi Nettuno vn lanoso montone, Fassi vn toruo giouenco per amore. Giostr. 1. 108.

Robusto. Valuaf. Apre Titiro il claustro à la sua greggia, I robusti montoni inanzi mette, Nel mezo van le pecorelle strette. Tebai. 7. 120.

Velloso. Campeg. E lieto qui del suolo à i verdi honori Il velloso montoo piega le corna. Lagr. r. 44.

Velluto. Grat. E 'l velluto monton consacra, e suena Col ferro, ch' à tal' vso al fianco è cinto. Cleop. 6. 23.

Montone. machina vsata anticamente nelle guerre per battere le mura de' nemici.

Cozzante. Mar. Non la bombarda eccesso de' tormenti, Non il monton cozzante, e furibondo.

Espugnatore. Taff. E ben cadeua à le percosse horrende, Che doppia in lui l'espugnator montone, Mà sin da' merli il popolo il difende Con vsata di guerra arte, e ragione. Liber. 11. 40.

Ferrato. Herr. Non con tal furia auuien, ch' à l'alte mura Il ferrato montone ad vrtar vada, Come rapido scese il ferro crudo De l'iniquo campion sul forte scudo. Bab. 9. 67.

Ferreo. Test. Poiche il ferreo montone Con gli vrti bellicosi indarno hauea Dato al muro fedele assalto atroce. Lir. 32.

Mora. frutto maturo del pruno, o il pruno istesso.

Negletta. Imper. Da quella parte, e questa, apre al viaggio Di scolorite spine incolta siepe, D'acute selci lastrico ben duro, E di neglette more inutil muro. Rust. 14.

Moravo. di Morauia regione della Germania, anticamente detta Marcomannia, hora aggiunta al regno di Boemia.

Feroce. Rich. Mille applausi la terra, E più d'ogni altri appresti Il Morauo feroce, il Daco altero. Rim. Epit.

Morbidezza. mollitia, delicatezza, delicia.

Languida. Mat. La morbidezza languida, e lasciua, La politezza delicata, e monda, La nobiltà, che d'ogni lezzo e schiua, La vanità, che d'ogni odore abonda, La gentilezza affabile, e festiua.

Morbo. pestilenza, & ogni infirmità del corpo. Si prende anco per odor pessimo.

Acuto. Anguill. Aggiungendoui Estate, Autunno, e Verno, Foco empio, acuti morbi, e fredda neue. Metam. r. 26.

Contumace. Gatt. Quel morbo è si maligno, e contumace, Che di medica man non e capace. Scor. t. 73.

Disperato. Moron. O disperato morbo, a' proprij danni Volgere i beni altrui, far suo tormento La gloria del vicin, le gioie affanni! 1. Sacr. Inuett. 6.

Fiero. Taff. Qual con le chiome sanguinose horrende Splender cometa suol per l'aria adusta, Che i regni muta, e i feri morbi adduce, A i purpurei tiranni infausta luce. Liber. 7. 52.

Homicida. Picc. Turba contagio rio, morbo homicida La regina del mar frà i nembi illesa. Ven. Pom. Son. 2.

Incurabile. Moron. S'vno stesso rimedio altrui dà vita, Altrui non gioua, è colpa de l'Infermo, Che incurabile hà il morbo, o la ferita. 2. Sacr. Son. 37.

Infesto. Brun. O bene auuenturata Felicissima età, quando innocente Vita lieta, e beata Godea l'humana gente, Perche alhor morbo infesto, infausta guerra Non turbaua la terra. Ven. Terr. Canz. 5.

Intestino. Tesau. Al qual morbo intestino conueniua Rimediar col ferro.

Maligno. Moron. Mà che prò, se il mio morbo è sì maligno, Che ne' rimedij ancor diuien peggiore? Mortor. 2. 5.

Pallido. Car. Nel primo entrar del doloroso regno Stanno il pianto, l'angoscia, e le voraci Cure, e i pallidi morbi. En. 6.

Pestilente. Senec. Quegli che danno altrui pietosa aita Con la medica man, caggiono estinti, Ch' il pestilente morbo à se gli tragge. Edip. 1. 1.

Putrido. Valuaf. Non era già chi cognitione hauesse Di questo morbo putrido, & immondo. Cacc. 5. 92.

Tetro. Valuaf. Fin che ne sudi il tetro morbo fore, E dentro passi il medico liquore. Cacc. 2. 122.

Tremante. Senec. Lo spauento, il timor, la morte, ed anco L'agitato dolor, l'atroce pianto, Segue il morbo tremante, e l'aspra guerra Cinta di ferro. Ercol. Fur. 3. 2.

Morchia. feccia, fondaccio dell'oglio.

Putrida. Alam. Poi di putrida morchia il tutto sparga, E la lasse scaldar più giorni al Sole. Colt. 2.

Morfeo. ministro del sonno.

Figlio del sonno. Chiabr. Gli occhi rinchiuse: & ecco à lui Morfeo Figlio del sonno se ne vien volando. Vol. 1. Vem.

Figuratore. Imper. E dentro à l'antro suo lasciato ogni altro Minor ministro addormentato, e seco Tratto il suo Morfeo sol, ne' veri sogni Figurator d'imagini più belle. Rust. 9.

Morire. il finir di viuere, separarsi l'anima dal corpo.

Aspro. Bracc. E lor distrugge vn morir' aspro, e lento A poco à poco à cento milla, e cento. Rocc. 2. 28.

Beato. Petr. Che ral morì già tristo, e sconsolato, Cui poco inanzi era il morir beato. Canz. 45.

Bello. Taff. Bello, e dolce morir fù certo alhora, Ch' vccidere io mi volsi. Amint. 3. 2.

Dolce. Guar. Mà ne le braccia tue L'esser punto m'è caro, e 'l morir dolce. Past. 4. 9.

Duro. Brun. Scriue, à duro morir dannato à torto, Al regnator crudel, non men che ingiusto, Il Filosofo essangue, e quasi morto. Epist. Heroi. 2. 6.

Fatale. Trous. Nè in morte Alcide nominar gli vale, Fù il morire ad Alcide anco fatale. Cost. 7. 26.

Gioioso. Valuaf. Ch' assai, s'io rendo à i miei securo stato, Mi fia certo il morir gioioso, e grato. Tebai. 1. 191.

Graue. Bald. E' men graue il morire Quando è breue il martire. Rim. 1. Amor. Canz. 10.

Soaue. Senes. Soaue fia il morir per viuer sempre, E chiuder gli occhi per aprirgli ogni hora In quel sì chiaro, e lucido soggiorno. Son.

Vi-

Vitale. Moron. Morte, s'ancor ferifci, Il tuo ferir' è tale, Che morte è vita, & il morir vitale. Mortor. 2. 1.

Mormorare. dolcemente, e soauemente risuonare, il rumoreggiare d'acque correnti: il parlar sotto voce, bisbigliare.

Basso. Taff. Qui tacque Alete: e 'l suo parlar seguiro Con basso mormorar que' forti Heroi. Liber. 2. 80.

Dolce. Petr. Ir dritto alto m'insegna: & io che intendo Le sue caste lusinghe, e i giusti preghi Col dolce mormorar pietoso, e basso. Son. 246.

Dolente. Taff. E fece vn mormorar dolente, e roco Pur come stride humido legno al foco. Conq. 18. 42.

Flebile. Vd. Quà s'vdia vn flebil mormorar, là vn roco Fremer di genti, e i vincitor sù i vinti. En. 2. 86.

Fresco. Mol. E al più feruente Sol spesso ombra porge Così dolce, e gratissima, ch' alletta Pastori, e Ninfe à far quiui dimora Col vago, e fresco mormorar de l'ora. Stana.

Grato. Queren. Echo per gli antri, e monti à noi vicini Con grato mormorar, con stil' adorno Helena dice in graui, e dolci accenti. 2. Son. 7.

Loquace. Fol. Io dico forse, che dubbiar mi face D'vn' ancilluzza il mormorar loquace. Hum. lib. 9.

Noioso. Pona. Che mentre affettuoso il cor diffonde A la mia dolce morte i suoi martiri, Col mormorar noioso ei mi confonde. Amor. Son. 49.

Rauco. Taff. Come talhor ne la stagione estiua, Se dal Ciel pioggia desiata scende, Stuol d'anitre loquaci in secca riua Con rauco mormorar lieto l'attende. Liber. 13. 76.

Roco. Anguill. Vn roco mormorar ne l'onde nacque, Che m'empi di paura, e di sospetto. Metam. 5. 206.

Rotto. Anguill. Mà sento vn rotto mormorare in loco Del mio parlar ch' io sò noioso, e roco. Metam. 14. 116.

Sommesso. Molz. Gite coppia gentile, e 'l bel sommesso Mormorar vostro le colombe adegue. Son. 6.

Sonoro. Brun. Anzi in forma di cigno, à Leda in seno, Gode, de' baci al mormorar sonoro, D'Amore il soauissimo veleno. Epist. Heroi. 2. 10.

Superbo. Anguill. E col superbo mormorar de l'onde Il bel nome d'Alcione ancor confonde. Metam. 11. 186.

Tristo. Vd. Porge gli orecchi al suon confuso, e sente Il tristo mormorar de la cittade. En. 12. 140.

Vago. Bemb. Nè le dolci aure estiue, Nè 'l vago mormorar d'onda marina, Ne tra fiorite riue Donna passar leggiadra, e pellegrina, Fur giamai medicina, Che sanasse pensiero infermo, e graue. Canz. 22.

Mormoratore. che mormora, il detrattore.

Roco. Mar. Baruecco era vn baron d'astio, e di sdegno Roco mormorator, nodrito in corte, Scaltro, doppio, fellon, che 'l rege, e 'l regno Per inuidia, e per altro odiaua forte. Strag. 1.

Mormorio. il mormorare, rumoreggiamento d'acque correnti, bisbiglio, parlar basso.

Canoro. Turc. L'aura co' i fior quì scherza, e i fior col vento, E 'l vento, e i fior col liquido tesoro, Et al tenor del mormorio canoro Forman musici augei dolce concento. Guacc. Son. 2.

Crudele. Senec. Alhor geme la selua Con crudel mormorio. Ippol Ch. 1.

Debile. Mar. Nè fuor ch'vn mormorio debile, e basso Gli fù risposto dal profondo sasso.

Dolce. Com. Com se d'accompagnar tien per costume Mormorio dolce il fiume. Canz.

Doloroso. Bent. Qual di languida voce Mormorio doloroso Sento dell'armi in seno Di tenera pietade affetto ignoto? Corin. 4. 8.

Facondo. Brun. Hor con soaue mormorio facondo La stagion rinouello, e sueglio l'anno, Quasi sepolto in lungo oblio profondo. Epist. Heroi. 2. 2.

Fauoreuole. Bracc. E qui si tacque: hor la sentenza vdita Concorre vn fauoreuol mormorio. Croc. 6. 45.

Festiuo. Malu. E susurrando il mormorio festiuo Conti, e sospiri à te le mie querele. Del. Stanz.

Fioco. Mar. Pensando à i torti suoi sì graui, e tanti, Geme in vn mormorio flebile, e fioco.

Flebile. Campeg. Vn flebil mormorio spesso interrompe L'affetto, e la pietà de i fidi, e cari. Lagr. 14. 100.

Gagliardo. Imper. Tu almen de' pianti miei, de' miei lamenti Al mormorio gagliardo hor mossa alquanto, Di dolce speme il mio soffrir deh tempra. Ruit. 8.

Grato. Ar. La fonte discorrea per mezo vn prato D'arbori antichi, e di bell' ombre adorno, Ch' i viandanti col mormorio grato A ber' inuita, e à far seco soggiorno. Fur. 2. 34.

Graue. Tronf. O Thoschi, ò Thoschi; in graue mormorio Il Ciel ridir s'vdiua. Coft. 10. 69.

Indistinto. Tronf. Ogni altra pianta à la ventosa penna Con indistinto mormorio risponde. Coft. 10. 73.

Lagrimeuole. Tronf. Cui di grauosi, e queruli lamenti Mormorio lagrimeuole succede. Coft. 15. 30.

Lamenteuole. Senec. E fatta augello ne' paterni campi Sedendo, in lamenteuol mormorio Sciorrò funesti accenti. Ercol. Et. 2. 2.

Languido. Mar. E con vn mormorio languido, e basso Trà lor note alternando à pena intese.

Leggiadro. Imper. Brami più forte ancora; hor senti il suono del mormorio leggiadro. Ruit. 10.

Lento. Rin. Vn lento, vn rotto, vn roco Mormorio l'aria fiede, E l'impregna d'vn suon lieto, e soaue. 1. Canz. 19.

Lieto. Ar. Et hora à la marina, & hora al monte Volgea la faccia à l'aure fresche, & alme, Che l'alte cime con mormorij lieti Fan tremolar de' faggi, e de gli abeti. Fur. 6. 24.

Loquace. Bracc. Così mormora il campo, e passa, e vola Di labro in labro il mormorio loquace. Rocc. 13. 7.

Minaccioso. Grat. Con minaccioso mormorio di sdegno Fremono essi del giogo impatienti. Cleop. 9. 42.

Musico. Brun. Sul' egli fà ne' prati Di cristallino rio, Al vaneggiar de Zefiri rosati, Musico il mormorio. Ven. Terr. Od. 4.

Placido. Maur. L'aure commosse al lamentar cotanto Con vn lor mormorio placido, e basso I lamenti, e i sospir' ogni hor seguiro Pietose fatte di sì gran martiro. Tab. 2. 64.

Riuerente. Priul. Qui l'alata famiglia De' lieui Zefiretti Col riuerente mormorio de' fiati, Per la dipinta reggia, Spirandole d'intorno, la corteggia. Galat 1.

Soaue. Taff. Oue frà gli amenissimi mirteti Sorge vna fonte, e vn fiumicel diffonde: Piouono in grembo à l'herbe i sonni queti Con vn soaue mormorio di fronde. Liber. 10. 63.

Sommesso. Bracc. E con sommesso mormorio, che suona Trà le voci indistinte, e trà muggiti. Rocc. 5. 20.

Sonoro. Mar. T'auezzi à sollenere Forse del rauco, e strepitoso suono Il mormorio sonoro? Galer. Ritr.

Sottile. Brun. Mentre corre il battel lungo le riue, Del crin disciolto, e de' solcati humori Tremolar fanno à gara aure lasciue, Cò sottil mormorio gli argenti, e gli ori. Ven. Terr. Galat.

Tristo. Stigl. Mutaro i vaghi augei più d'hora in hora In tristo mormorio lor dolce canto. Rim. lib. 7.

Vago. Tronf. E in vago mormorio d'aura gioconda Godeua l'aria, e risonaua l'onda. Coft. 11. 35.

Moro. il medesimo che Mauro, di Mauritania.

Adusto. Leng. Fece che quindi schiaui Haueffe il Tebro altier gli adusti Mori. Canz. 1.

Morsa. stromento di ferro col quale si stringono i lauori per poterli lauorare.

Tenace. Mar. Non pon Vulcano in quell' affar dimora, Mà sceglie la miglior frà cento zolle; E pria che in sù l'incudine sonora Ei la castighi, ài focolar la bolle, E non la batte, e non la tratta ancora, Fin che ben non rosseggia, e non vien molle: Diuenuta poi tenera, e vermiglia, Con la morsa tenace ei la ripiglia.

Morso. il mordere, morsicatura fatta con li denti, pungimento.

Acerbo. Mar. Senti la suenturata De la calcata serpe La rabbiosa percossa, e 'l morso acerbo. Samp. 1.

Affamato. Imper. Serbano il pasto, & il vital soccorso Di mille belue à l'affamato morso. Ruft. 11.

Amaro. Taff. Vergognando tenean basse le fronti, Ch' era al lor picciol fallo amaro morso. Liber. 10. 59.

Ambitioso. Bracc. E le pompe del Mondo hò qui neglette Fuor de' suoi fieri ambitiosi morsi. Croc. 18. 45.

Auaro. Ghel. Così và l'ape ingeniosa à i fiori Con morso auaro à la stagion primiera Dal dolce albergo à depredar gli humori. Rof. 13. 8.

Auido. Valuaf. La capra hà verdi selue, hà verdi fratte Da far l'auido suo morso contento. Cace. 1. 91.

Canino. Gatt. Così del Padre onnipotente il Figlio Và lacerando morso empio, e canino. Addol. 11. 10.

Crudele. Anguill. Schiuan quell' animal nociuo, e brutto, E 'l suo crudele, e velenoso morso. Metam. 2. 72.

Crudo. Anguill. Le porge il crudo morso, e in vn baleno Imprime ne la piaga il suo veleno. Metam. 11. 254.

Dannoso. Lor. Non potrebbe à la bella ignuda mano, Vn granchio, dimmi, dar dannoso morso? Egl. 9.

Disdegnoso. Campeg. Digrigna i denti, e sù l'hirsuto dorso Arriccia il pelo, e stassi cheto, e fermo, Nè degna pur con disdegnoso morso Farsi contra il nemico impari schermo. Lagr. 5. 77.

Efferato. Valuaf. E bruttar tuttauia qual tigre, od orso D'humana carne l'efferato morso. Tebai. 8. 246.

Empio. Taff. Tu celeste guerrier, che la donzella Toglesti del serpente à gli empi morsi. Liber. 12. 28.

Estremo. Petr. Per far voi certo, che gli estremi morsi Di quella, ch'io

ch' io con tutto il Mondo aspetto, Mai non sentì. Son.97.

Fiero. Cost. Nè sentia il cor che da sì fieri morsi Puuto chiedea nel suo silentio aita. Son.57.

Forte. Valuas. Altri più graue, mà di forte morso Contra il cinghial s'auenta, e contra l'orso. Cacc.1.46.

Funesto. Maur. Ferita Eufemia dal funesto morso D'aspro lione a la tua fame è mensa. Tab.7.72.

Horrendo. Tass. Atroce pugna ancor fanno i destrieri, E questo à quello, e quello à questo noce Con vrti, calci, e morsi horrendi, e fieri. Rinal.3.7.

Horribile. Trons. Non men lento Massentio anch' egli frena Sul colle i morsi horribili de l'ira. Cost.8.31.

Ingiurioso. Benam. O Lidio, ò Lidio caro, Di deuuto timor forza valente Fà ch' io, qual già solea, Hor' auida non sugga Da le rose vaghissime del volto, Da i bellissimi labri i dolci faui: Tremor di non scoprirmi Mi fà pigra, e restia, Di non versar sù quelle fraghe accese Rugiadette di baci alme amorose: Di non prouare io temo Gl' ingiuriosi morsi D'impensate ripulse. Past. Etn.3.2.

Inuido. Ghel. E troua sì bell' opre, e sì diuine Inuido morso di liuor mortale. Ros.17.36.

Miserando. Guis. E lo scorpione, e 'l sitibondo dipso, Ch' altrui col morso miserando asseta. D. Sett.6.

Piaceuole. Benam. Il can perche soccorso Haggia ne la sua fame, Al suo Signor s'aggira: Hor con piaceuol morso L'infesta, hora vagisce Con sottile latrato, hora la coda Moue, hor s'abbella, hor salta, Ne mai tempra sue brame Sin che nol souuenisce, e non lo satia. Past. Etn.3.4.

Pungente. Herr. L'vscio ei guata, e contempla, e sente al core Di dolor di desir pungente morso. Bab.3.10.

Rabido. Tass. E quanti baci al caro seno io porsi, Tanti ella segni in me rabidi morsi. Disper.80.

Soaue. Leon. Come ape suol, che ne' soaui morsi La cara vita amaramente lascia. Taid.1.5.

Tenace. Anguill. Cadmo in quel tempo, ch' era il drago volto A trarsi il dardo col tenace morso. Metam.3.27.

Tenero. Tass. Mà co' teneri morsi à lui ben lice Stringer di quella man l'auorio terso. 1.Amor. Son.113.

Velenoso. Anguill. Il serpe altier, che da gli oltraggi altrui Col velenoso morso si difende. Metam.11.254.

Vipereo. Anguill. Hor mentre il falso mio vipereo morso S'arma contra il valor vie più c' humano. Metam.9.28.

Vorace. Anguill. Già mi parea di pendergli da lato, E d'esser preda al suo vorace morso. Metam.14.75.

Morso. freno del cauallo, o d'altra cosa.

Amaro. Dant. O dignitosa conscientia, e netta, Come t'è picciol fallo amaro morso. Purg.3.

Benigno. Anguill. Il buon Ginetto, che ferir si sente, E proua più benigno, e dolce morso. Metam.6.287.

Dispiaceuole. Bracc. Così talhor sù repugnante dorso D'indomito destrier cozzone asceso, Stringel con duro, e dispiaceuol morso. Croc.10.42.

Duro. Anguill. I caualli del Sol, ch' egli à gran pena Regger più gli potea col duro morso. Metam.6.287.

Fiammeggiante. Cap. Ne l'hora, che Piroo ne l' onde Ibere Tuffando stanco il fiammeggiante morso, Con le tenebre nostre altrui fà luce. Occup. Canz.2.

Frale. Anguill. A che tanto timor, tanto cordoglio? Potrà morso sì fral tenermi in freno? Metam.7.30.

Nemico. Anguill. Da quattro tigri il carro vien tirato, Che 'l morso leccan lor nemico, e duro. Metam.3.211.

Regolato. Mar. Con regolato morso Di volanti destrier reggere il corso. Canz.

Rigoroso. Bracc. Quindi il saggio Clemente à lui commette De le cittadi il rigoroso morso. Vrb.15.43.

Spumoso. Trons. E mentre in campo à mille stragi angusto Fumaua l'or de lo spumoso morso. Cost.14.28.

Tenace. Tass Fune non lega qui, nè col tenace Morso le stanche naui anchora frena. Liber.15.43.

Mortali. huomini ch' ancor viuono.

Afflitti. Anguill. E il videro i mortali afflitti, e imbelli A la strage de' cani, e de gli augelli. Metam.7.197.

Cicchi. Petr. O tempo, ò Ciel volubil, che fuggendo Inganni i ciechi, e miseri mortali. Son.293.

Egri. Tass. Apprendete giustitia, egri mortali, E non sprezzate il Rè, che il Mondo regge. Conq.12.31.

Infelici. Anguill. Da quei sì varij carri eran portati Gl' infelici mortai fuor de le porte. Metam.7.217.

Languidi. Tass. Da le notti inquiete il dolce sonno Bandito sugge: e i languidi mortali Lusingando ritrarlo à se non ponno. Liber.13.58.

Mansueti. Sper. Che posso io più? se non volgermi à voi, Mansueti mortali, Pregandoui humilmente, che i miei mali Trouino in voi pietade. Canac.1.1.

Miseri. Guar. A che del saper vostro Insuperbite, ò miseri mortali? Questa parte di noi, ch' intende, e vede Non è nostra virtù, mà vien dal Cielo. Past.5.6.

Sciocchi. Petr. O refrigerio al cieco ardor ch' auampa Qui tra' mortali sciocchi. Canz.49.

Sordi. Petr. O veramenti sordi, ignudi, e frali, Poueri d'argomento, e di consiglio, Egri del tutto, e miseri mortali. Tr.Diuin.

Superbi. Tass. La fama, che inuaghisce à vn dolce suono Voi superbi mortali, e par sì bella, E' vn' echo, vn sogno, anzi del sogno vn' ombra, Ch' ad ogni vento si dilegua, e sgombra. Liber.14.63.

Teneri. Guar. Quinci imparate voi, O ciechi, e troppo teneri mortali, I sinceri diletti, e i veri mali. Past. Ch.5.

Mortaro, e mortaio. Vaso di pietra per vso di pistarui dentro cose da far salsa, sauori, e simili.

Marmo cauo. Anguill. E pesta, mormorando i propri carmi, L'herbe che fan mestier, ne' caui marmi. Metam.14.18.

Morte. separatione dell'anima dal corpo.

Abhominosa. Ar. Doue in catena, priua di sussidi Morte aspettaua abhominosa, e tetra. Fur.8.65.

Accelerata. Anguill. Conuien ch' al pugno mio crudel si scriua La tua infelice accelerata morte. Metam.10.90.

Acerba. Molz. Poi che le stelle a' miei desir nemiche, Perche da vita à morte acerba io passi, Fan che da voi riuolgo altroue i passi, Fresche acque, verdi colli, e piaggie apriche. Son.94.

Affanno estremo. Anguill. Si getta come è in cima giù dal monte, Per veder de' suoi di gli estremi affanni. Metam.7.127.

Affanno mortale. Tass. In corso velocissimo sen' vanno Là ve Christo soffrì mortale affanno. Liber.1.80.

Affanno vltimo. Valuas. A Flegia à mezo la corazza rotta Con vn dardo donò l'vltimo affanno. Tebai.7.211.

Affannosa. Car. De l'affannosa morte Fatta Giuno pietosa, Iri dal Cielo Mandò, che il groppo disciogliesse tosto, Che la tenea col suo mortale auinta. En.4.

Affumata. Valuas. Così già di Fetonte in Pò lauaro L'aride membra, e l'affumata morte Le meste suore. Tebai.12.123.

Amara. Petr. E quei che fama meritaron chiara, Che 'l tempo spense; e i bei visi leggiadri, Che impallidir fe il tempo, e morte amara. Tr. Diuin.

Amorosa. Petr. Questa mia prima, sua donna fù poi, Che per scamparlo d'amorosa morte Gli diedi, e 'l don fù licito frà noi. Tr.Amor.2.

Angosciosa. Guar. Esci, misero amante, Di questa dura, & angosciosa morte, Che per maggior tuo mal ti tiene in vita. Past.3.8.

Arciera fatale. Test. Torse i lucidi lumi al vago volto De la mia Diua la fatale Arciera. Rim.

Argo arciero. Cell. Cieca la morte? ciechi voi, pittori, Che lei senz' occhi à gli occhi altrui fingete, Argo arciero è più tosto, e ben vedete, Che non erra mai colpo in mezo à i cori. Var.

Argo. Zambec. Argo senz' occhi sono, e muta parlo: Sottrarsi alcun non può da la mia vista, A la mia voce ogni mortal s'attrista, E rodo senza denti a par del tarlo. Poet. Ot.

Arida. Malu. Onde vedeasi intorno La già cadente, e già caduta fronda Coprir d'arida morte il suol languente. Del. Idil.

Arpia rapace. Mar. O morte, ò de l'Inferno Arpia rapace, Come sempre per vso i miglior furi! Qualunque altro ladron rubando tace, E cela i furti suoi ne gli antri oscuri; Tu di tue prede alteramente audace Ti glorij, e di nasconderle non curi, Anzi ne fai con mille applausi, e mille Cantar' hinni, arder lumi, e sonar squille.

Aspra. Sann. C'homai comincio à desiar la morte, La qual forse non è tant' aspra, e forte, Nè tanto acerba, quanto il Mondo crede. Son.11.

Atroce. Car. Con nefandi supplicij, e con atroci Morti pagando il fio, come d' vn graue, E scelerato eccesso. En.11.

Auara. Ghel. Incótro fersi humiliate, e chine Ella, e le turbe; e de la morte auara Fermar l'insegne, e giù posar la bara. Ros.17.8.

Auuenturosa. Tass. Et, ò mia morte auuenturosa à pieno, O fortunati miei dolci martiri, S'impetrerò, che giunto seno à seno, L'anima mia ne la tua bocca spiri. Liber.2.35.

Bellissima. Manzin. E come, e come mai, Bellissima mia morte, A quest' hora, che 'l Sol rapido inclina Verso Occidente, esci pomposa, e bella A portar luce al Mondo? Fler.3.4.

Brutta. Maur. Di brutta morte condenniamlo, come Salomon dice, e si cancelli il nome. Tab.9.25.

Buio grande. Car. Così dicendo, il telo Gli diuelse dal corpo, & ei le luci Chiuse al gran buio, & al perpetuo sonno. En.10.

Catiua. Remig. Ond' io gli piango, e mi lamento ancora Di chi

gli

gli trasse à sì catiua morte. Epist.14.
Chiara. Bracc. Piange la fama le lor chiare morti, E le lor proue alcun' oblio non serra, Sopra le tombe i gloriosi carmi Serban i nomi, e pendon vuote l'armi. Rocc.6. 1.
Cieca. Bemb. Ahi cieca, sorda, auara inuida morte, Dunque hai di me la miglior parte tolta, E l'altra sprezzi? Canz.26.
Colei &c. Ciec. Onde fior coglierò per adornarti, Se tutti nel tuo viso, e nel tuo seno, Miete colei, che dal rio morso hà nome? Rim. Son.119.
Colei &c. Guar. Quel ramo ond' hoggi il Pò squallido scende, Suelto hà colei, che tutto adegua, e sgombra. Son.81.
Conforto. Mar. Signor, non m'abhorrite: io son di quella, Ch' è d'ogni aspro martir sommo conforto, Verace imago, horribil sì, mà bella. Galer. Scult.
Cruda. Tass. E del Signor, che preso fù pur dianzi, La cruda morte à lui fi para inanzi. Lagr. 3.4.
Crudele. Petr. Ogni mio ben crudel morte m'hà tolto. Son.301.
Danno estremo. Anguill. Temei ch' al grido mio non mi prendesse, E non desse il mio corpo al danno estremo. Metam.14.67.
Danno vltimo. Anguill. Hor poi che il Ciel ancor non vuol che scocchi Contra alcun di noi due l'vltimo danno. Metam.7.150.
Dea funesta. Ciec. La gloria offre l'inuidia, il Sol l'alloro, La falce appende la funesta Dea. Rim. Son.55.
Dea iniqua. Mar. Dura pietra, e crudel, mà non men dura L'iniqua Dea, l'insidiosa arciera, La cieca, sorda, inesorabil fera, Che t'hà ferrata in gelid' vrna oscura. 2. Lir. Canz.14.
Dea sorda. Test. Ah che la sorda Dea con falce adonca Da la radice amaramente il tronca. Lir.8.
Dispietata. Petr. Ahi dispietata morte, ahi crudel vita! L'vna m'hà posto in doglia, E mie speranze acerbamente hà spente: L'altra mi tien quà giù contra mia voglia. Canz.42.
Dì vltimo. Petr. Seguirò l'ombra di quel dolce lauro Per lo più ardente Sole, e per la neue, Fin che l'vltimo dì chiuda quest' occhi. Canz.7.
Dogliosa. Valuas. Inclito Rè de la Sidonia Thebe, Da la cui sempre à noi dogliosa morte Vnqua non vide l'Anfionia plebe Giorno tranquillo, o fortunata sorte. Tebai.4. 169.
Dolce. Petr. Mi fù la vita poco men ch' amara, A rispetto di quella mansueta, E dolce morte, ch' à mortali è rara. Tr. Mort. 2.
Dolente. Ar. Ogni modo io morrò, nè fia di questa Dolente morte alcun profitto colto. Fur.43. 161.
Dolorosa. Bemb. E già n'aspetto dolorosa morte.....
Dura. Guar. Pietade teco vsai Tanto ch'à dura morte i' ti fortrassi. Past.3. 3.
Empia. Anguill. E ch' empia morte quei bei lumi serra, I quai soleano assicurare il core. Metam. 1. 197.
Eterna. Tass. Così dicean, nè fur le voci intese Là giù trà 'l pianto de l'eterna morte. Liber.11. 30.
Falciatrice. Andr. Tu pur fosti, ò vil donna, Che prima mi chiamasti Con voce di peccato Sin dal Tartaro oscuro. Tu, tu putrida carne, e poca terra, Questo terribil mostro D'ossa humane contesto A rimirar le stelle hoggi chiamasti. Hor che vuoi? dì? fauella, Stanca sei de la vita? Ecco la falciatrice, ecco la falce, Che la luce à lasciar hoggi t'inuita. Adam.4. 7.
Famosa. Ar. Anch' io vuò pormi à sì lodeuol proue, Anch' io famosa morte amo, e desio. Fur.18. 171.
Fatale. Tass. Ella morì di fatal morte, & io Quant' hor conuiensi à me già non son oblio. Liber.12. 103.
Felice. Tass. Mà che? felice è cotal morte, e scempio Vie più ch' acquisto di prouincie, e d'oro. Liber.8. 44.
Fera. Car. Non s'auide, che sotto a' sacrifici Si celasse di lei morte sì fera. En.4.
Fera fatale. Mar. Hor hai ben tu d'ogni bellezza il fiore Reciso, hor hai ben tu, fera fatale, Estinto il Sol d'ogni beltà mortale, Rotto lo specchio del verace honore. Lir. Lugub. Son.12.
Fera inesorabile. Test. E crudel più che mai l'arco riuolto, A lei scoccò lo stral torua, e feuera, E fù da quella inesorabil fera Di vita il più bel fior reciso, e colto. Rim.
Feroce. Senec. Mà l'vno, e l'altro si feroce morte Con generoso cor forte sostenne. Troad.5. 1.
Figlia del primo peccato. Mar. O del primo peccato inuida figlia, Poi che vn lume sì chiaro hai fatto oscuro. Temp.223.
Fine. Petr. S'io esco viuo de' dubbiosi scogli, Et arriue il mio essilio ad vn bel fine. Canz.21.
Fosca. Benam. S'in quei raggi sì chiari Amor consente, Che l'occhio mio Morte sì fosca hor troui. Sel. Son.
Funesta. Imper. Io sì son morto, che mia vita à canto Mi tolse in sul gioir morte funesta, La mia donna mi tolse; ah sol mi resta Per anima il dolor, per voce il pianto. Cas.5. 77.
Gelata. Tass. L'altro distende con vrtar gagliardo, E dallo in preda à la gelata morte. Rinal.6. 18.
Gelida. Malu. Hor che nasce l'April, che more il Verno (Gelida morte, e tepido natale.) Del. Stanz.
Giorno estremo. Petr. Quanto più m'auicino al giorno estremo, Che l'humana miseria suol far breue. Son.25.
Giorno vltimo. Petr. Se per salir' à l'eterno soggiorno Vscita è pur del bell'albergo fora, Prego, non tardi il mio vltimo giorno. Son.214.
Guerriera cieca. Galu. Io son la morte, è ver, mà non già quella, Ch' à le basse capanne i regij tetti Con egual sorte piè bussando agguaglia: Io non son quella cieca, E falcata guerriera, Ch' ad vn languido polso Fatto tambur le schiere Di febri, di dolori arma, & accampa; Indi la rocca assale D'vna spoglia mortale, E scacciatane l'alma, in segno poi Di barbara vittoria Di lugubri lamenti D'vn mesto suon di squilla A se fà lieta, e diletlosa tomba. Morte vital son' io, Breue morte del corpo, Vita eterna de l'alma: in somma i' sono La bella morte del martirio santo. Regij tetti, e capanne Con egual piede anch' io penetro, e fatto Non d'vn morbido letto, ma d'alti roghi, e di cataste ardenti Ne gli aperti teatri vn largo campo Mouo le squadre anch' io d'alti tormenti, E dal loro mortal l'alme ne sciolgo, Mà dolci sì, che son miei ferri, e fochi Lieti sollazzi, e giochi; e i tempi poscia Del Dio viuente, e vero Fansi de' miei trionfi altera tomba. Son cieca anch' io, che nulla etate, o sesso, Nullo stato mortale Sdegno frà voi, ma breue falce aggiro, Ch' à quei soli ne vengo A cui celeste alto fauor mi manda. S.Plac. Prol.
Honesta. Petr. Ch' i' dico, hor fien di me l'vltime spoglie, Se il Ciel sì honesta morte mi destina. Son.135.
Honorata. Car. Hoggi d'opime spoglie, O di morte honorata il pregio acquisto. En.10.
Hora estrema. Petr. Poiche l'vltimo giorno, e l'hore estreme Spogliar di lei questa vita presente. Son.255.
Horribile. Ar. E così lupi, orsi, e leoni schiui, Stratij, disagi, & altre horribil morti. Fur.10. 30.
Horrida. Tass. E quella, che repente indi n'assalse Horrida, spauentosa, e fera morte, Che del peccato è dolorosa figlia. Mòd.4.
Ignobile. Tass. Io per me non vuo già ch' ignobil morte I giorni miei d'oscuro oblio ricopra. Liber.6. 5.
Illustre. Tass. Mà va cercando, e non la cerca in vano Illustre morte da famosa mano. Liber.20. 137.
Immatura. Tass. Pallida imago d'immatura morte Con gli altri stratij suoi se gli appresenta. Lagr.2. 22.
Impetuosa. Petr. L'oblimon, gli aspetti oscuri, & adri Più che mai belli torneran, lasciando A morte impetuosa i giorni ladri. Tr. Diuin.
Implacabile. Fol. Però che l'aspra, & implacabil morte Morto ha non sò qual gionine. Hum. lib.6.
Improuisa. Benam. Mà la fera nemica Era già sì vicina A la fugace, pallida, e tremante, Che ben m'auuidi non poter sottrarsi A l'improuisa, tempestina morte. Past.Etn.3. 5.
Indegna. Car. E pur vegga i suoi di morte indegna. En.4.
Inesorabile. Petr. Crudele, acerba, inesorabil morte Cagion mi dai di mai non esser lieto. Canz.46.
Ineuitabile. Ar. O nulla, o poca speme è che conforte, E stà presente ineuitabil morte. Fur.41. 15.
Infallibile. Ghel. Fan ciò che ponno i difensor gagliardi Col risco ogni hor d'vna infallibil morte. Ros.31. 87.
Infame. Tass. Tu ministra di morte empia, & infame, Di questa vita rea troncar lo stame? Liber. 12. 75.
Infausta. Brun. Quei regna, e questa sol gode beato Breue vita, anzi lunga infausta morte, C'humile à Dio s'inchina, a' regni alzato. Epist.Heroi.1. 3.
Infelice. Anguill. Debbo con sì infelice, e cruda morte Passar dal primo al mio viuer fecondo. Metam.9. 84.
Ingiuriosa. Pin. Così può morte ingiuriosa, auara Sueller dal Mondo i più sublimi allori; Così l'empia fi pasce, e i suoi furori Differra là, doue è virtù più chiara. Son.
Ingiusta. Tass. Hor che faremo noi? dee quella mano, Che di morte sì ingiusta è ancora immôda Reggerei sêpre? Liber.8.69.
Ingorda. Mar. Che tardi, ò de gli afflitti empio conforto? Deh torna, ò morte, ò morte ingorda, e ria. Ma s'egli è ver, che sia D'ogni humana fatica vltimo porto, Perche morte chiam'io, folle, in aita, Ch' accorci, o tronchi i miei noiosi stanti? 2.Lir. Canz. 14.
Innocente. Manzin. Stimi forse per te troppo innocente Quella morte, che rea Non fà più d'vna mano? Fler.5. 2.
Insatiabile. Imper. Sol chi nel gorgo suo sua sete spegne, Spegne de l'egra insatiabil morte La sete, che sì ardente hà di sua morte. Ruft.15.
Insidiosa. Ceba. Scampa da morte insidiosa, e rea Per consiglio diuin

diuin la donna Hebrea. Est.9. 170.
Iotempestiua. Bemb. O dispietata iotempestiua morte, O mie cangiate, e dolorose tempre. Canz.25.
Inuidiosa. Angoill. Dunque m'hai tolta, inuidiosa morte, La mia dolce compagna in vn momento? Metam.4. 109.
Irreparabile. Taff. Tremò colui, nè vide fuga, o scampo Da la presente irreparabil morte. Liber.5. 27.
Irreuocabile. B.Taff. Ne la sua destra valorosa, e forte Portando certa irreuocabil morte. Flor 2. 58.
Legale. Anguill. Per iscusar la sua ingordigia ingiusta Chiamò la morte sua legale, e giusta. Metam.15. 47.
Lenta. Ghel. Anzi dimanda, ò carità diuina, Di producer la vita à poco à poco Con leota morte, e sol vien che sospire Di non poter con più dolor morire. Rof.10. 49.
Lieue. Ar. Ben mi duol c'hai troppo hooorato boia, Che troppo lieue, e facil morte fai. Fur.37. 71.
Lunga. Car. Gli facea di putredine, e di lezzo Viui di lunga morte al fin morire. En.8.
Magna. Valuaf. Che farlo inteode d'alta gloria herede, E render la sua morte illustre, e magna. Tebai.7. 206.
Magnaoima. Taff. Ch' anzi morir volesse ignobilmente, Che di morte magnanima, e gentile. Liber.6. 9.
Matura. Anguill. Deh, dolce anima mia, serua lo stame De la tua vita à più matura morte. Metam.10. 246.
Mentita. Anguill. Doue piange la sua mentita morte Pianger douerebbe il suo più crudo stato. Metam.6. 344.
Mietitrice. Stigl. Volca ne la mia donna Stender la falce iosana La mietitrice de la vita humana. Rim. lib.1.
Minacciosa. Taff. Tremò colui, ne vide fuga, o scampo De la vicioa, e minacciosa morte. Conq.6. 40.
Miserabile. Taff. In sì misero stato sei, che chiami Fortunata la morte miserabile De l'infelice Aminta? Amint.5. 1.
Nefanda. Ceba. E gli apre inanzi ad essa il reo pensiero, Onde sourasta à se morte nefanda. Est.10.96.
Nessea. Malu. Così lioi simili Tinti di Nessea morte In sul famoso Eneo A quell'Alcide, à cui Poche fiamme Cocito, e non bastanti Oppresso trasse in fulgide difese, Violentaro à forza A l'iocendio, a le fiamme il suo mortale. Del. Lett.
Notte sempiterna. Remig. A cui faranno in sempiterna notte, Empio, per tua cagion le luci chiuse. Epist.7.
Orco auido. Valuaf. Nulla è uel Mondo, che co' i feri artigli L'auido Orco non guasti, e non sen' porti, Per tutto stende i negri vanni, e gira L'adunca falce, e l'implacabil' ira. Cacc.2.60.
Oscura. Ar. Mà li propone vna crudele, e dura Conditioo, li fà termine vo'anno, Al fin del qual li darà morte oscura. Fur.9.47.
Pallida. Taff Qui tacque: e 'l cor le si rinchiuse, e striose, E di pallida morte si dipinse. Liber.12. 28.
Passo dubbio. Petr. Io dico che giunt'era l'hora estrema Di quella breue vita gloriosa, E 'l dubbio passo, di che 'l Mondo trema. Tr. Mort.1.
Passo vltimo. Bemb. Ben dourei ricourarmi hor ch' i' m'attempo, Et hò forse vicin l'vltimo passo. Son.79.
Pena vltima. Valuaf. Il colpo è sì crudel, ch' à donar basta Al quadrupedo, e a l'huom l'vltime pene. Tebai.8. 169.
Penace. Malu. Morte, che più penace Da Radamanto irato Frà la penacità de le lor pene Non destinossi a' tormentati eterni. Del. Lett.
Penosa. Tanf. Quando vide appressar l'hora futura Christo, ch' a' diuini occhi era presente, De la sua morte si penosa, e dura. Lagr.1. 3.
Periglio vltimo. Anguill. Anzi tutti oue staua il mostro ingordo Eran donati à l'vltimo periglio. Metam.8. 86.
Pia. Caff. E qual morte fù mai più dolce, e pia, Pur ch' vscendo di vita Per gratia potess' ir, (bench' io nol merto) Oue la donna mia morendo è gita? Madr.1.
Pietosa. Petr. Era a vederla vn' altra valorosa Schiera di donne non dal corpo sciolta, Per saper, s'esser può morte pietosa. Tr. Mort.1.
Plebea. Cora. Padre mio fulminante, i tuoi ribelli Caderon nobilmente, & vn tuo figlio Haurà morte plebea Da inerme vincitor da ignote offese, Per disaggio d'vn fulmine famoso? Gen.r.
Porto delle miserie. Taff. Ricourerò ne l'ampio sen di morte, Porto de le miserie, e fin del pianto, Ch' à nissuno è rinchiuso, e tutti accoglie I faticosi habitator del Mondo, E tutti acqueta in sempiterno sonno. Torr.1. 3.
Posa. Taff. O morte, o posa in ogni stato humano, Vieni, ò pietosa, e con pietosa mano Copri quest' occhi, e queste membra algenti. 1. Amor. Son.132.
Predatrice. Benam. Inuolommel pur hier morte predace, E chiesi in van contr' essa al Mondo aita. Sel. Son.1.
Proterua. Mar. Ecco come non hà morte proterua Soura l'arti
più belle impero, o possa. Galer. Fauol.
Ria. Taff. Fuggi, figlia (dicea) morte sì ria, Che ti sourasta homai: partiti tosto. Liber.4. 49.
Rigida. Mar. Ahi che leggiadra, e gloriosa pianta, Rigida morte, la tua falce schianta! Lir. Lugubr. Son.30.
Riposo vltimo. Anguill. Nè meno il Rè d'Atene imperioso Cercò di darlo à l'vltimo riposo. Metam.8. 6.
Ritrosa. Mar. Morte ritrosa, e vita iograta, e lenta, Se non m'vccide il duol, che mi tormenta. Temp.222.
Sagittaria. Cell. Per ferir Lilla sua rigida, e forte, O saettar la sagittaria morte. Var.
Sanguinosa. Valuaf. Nel mezo armata, e sanguinosa tutta Siede la morte intempestiua, e brutta. Tebai.7. 16.
Sconsolata. Taff. Mà durà tomba, e sconsolata morte. Marit. Canz. 1.
Sempiterna. Imper. Sol per rinascer poi maluagia sorte A tormentosa, e sempiterna morte. Rust.12.
Sera sempiterna. Mar. Celeste donna, anzi terrestre Dea Chiuse i begli occhi in sempiterna sera. Lir. Lugubr. Son.3.
Soaue. Remig. E s'io son lunge poi dal mio bel Sole, Ond' è ch' in me sì gran desio s'accolga Di riueder la mia soaue morte? Son.8.
Sogno breue. Moron. Breue sogno è la morte à chi risorge, E l'esser morto è vn più goder la vita. Mortor.5. 3.
Solitaria. Taff. Giunge ella intanto io chiusa, opaca chiostra, Ch' à solitaria morte atta si mostra. Liber.20. 122.
Sonno ineuitabile. Sann. Spero, che soura te non haurà possa Quel duro, eterno, ineuitabil sonno. Arcad. Egl.11.
Sonno sempiterno. Anguill. Gli amici, che v'haueßi già più d'vno Tutti fur dati al sempiterno sonno. Metam.7. 220.
Sorda. Petr. Pregate non mi sia più sorda morte, Porto de le miserie, e fin del pianto. Canz.46.
Sospir breue. Bonif. Sospir breue è la morte, Che souente dispoglia I mortali di doglia, E li ritorna in vita Più di questa gradita, Io cui mentre viuiamo La notte, e 'l dì moriamo, E con lieue dolore Finisce di morir l'huomo che more. Madr.
Spaccio vltimo. Ar. Al Castellan gettano al collo vn laccio, E subito gli dan l'vltimo spaccio. Fur.45. 44.
Spietata. Tanf. E c'huom chiamato à vita alma, e beata Far si veda opra, e morte sì spietata. Lagr.8. 19.
Stentata. Ghel. Tutto e morte quant' è, fuor che la sorte D'vn stentato morir peggio è di morte. Rof.31. 124.
Subitana. Dant. Piangon' ancor la trista Cleopatra, Che fuggendogli inanzi dal colubro La morte prese subitana, & atra. Parad.6.
Superba. Petr. Partissi quella dispietata, e rea Pallida io vista, e horribile, e superba, Che 'l lume di beltate spento hauea. Tr. Fam.1.
Tenebrosa. Taff. Non per natura, che soggiace à forza Di tenebrosa morte al duro fato. Mond.2.
Teschio scarno. Mar. Trà i sepolcri di Menfi infausta sorte Guidollo a caso ad incontrar la morte. Quel teschio scarno, e nudo di capelli, Quella rete di coste, e di giunture, De le concaue occhiaie i vuoti anelli, Del naso monco le cauerne oscure, De le fauci sdentate i duo rastelli, Del ventre aperto l'horride fessure, De' secchi stinchi le spolpate fusa, Amor mirar non seppe à bocca chiusa.
Tetra. Tanf. Il vostro Rè dunque volete voi, Disse, ch' à tetra morte io vi condanni? Lagr.12. 46.
Tiranna del Mondo. Bald. Fur da tal guida scorte Le nobil' alme à quel sublime giogo, Oue stral mai non giunse, e non v'hà luogo La tiranna del Mondo: à l'erta balza Liuida à pena il fosco ciglio inalza. Rim.Moral. Canz.5.
Tormento vltimo. Anguill. Ne vuol donarlo à l'vltimo tormento Per migliorare il suo superbo armento. Metam.8. 72.
Tormentosa. Tanf. Pargli veder, che 'l fin de le lor glorie Quà giù, sia solo tormentosa morte. Lagr.4. 70.
Trista. Remig. Non hai, empio, cagione ond' esser deggia Trista cagion de la mia trista morte. Epist.10.
Varco fosco. Piccol. Pensa al futuro danno, al graue incarco Che fortuna spingendo al fosco varco La donna nostra ti procacia. Canz.2.
Verno perpetuo. Anguill. Donando al corpo tuo perpetuo verno Far l'ombra ignuda tua passare à Pluto. Metam.12. 58.
Vincitrice. Taff. L'horror, la crudeltà, la tema, il lutto Van d'intorno scorrendo: e in varia imago, Vincitrice la morte errar per tutto Vedresti, & ondeggiar di sangue vn lago. Liber.9.93.
Vittoriosa. Taff. Hoggi l'inuitto Hebreo porterà al monte Di Gaza altera le ferrate porte, E le colonne con sicura fronte Crollando haurà vittoriosa morte. Disper.41.
Viua. Petr. O viua morte, ò diletteuole male, Come puoi tanto in

in me, s'io nol consento? Son.103.
Viuace. Bracc. Vede, che il seruo suo, che il sangue hà sparso Con merauiglia di viuace morte, Teme non venga il Franco regno offeso. Rocc.8. 38.
Vltimo de gli horrendi. Anguill. Nel mezo stà de le tremende porte L'vltimo de gli horrendi, e che più noce, Dico la cruda, & implacabil morte. Metam.4. 324.
Volontaria. Guar. Perche egli stesso à volontaria morte S'è per altrui donato. Past.5. 4.
MORTELLA. mirto: pianta nota.
Amenissima. Ar. Vaghi boschetti di soaui allori, Di palme, e di amenissime mortelle. Fur.6. 21.
Bassa. Imper. Cresceа figlio del monte dal gran monte, Cui la bassa mortella, il nano busso, Il breue timo, & il serpil che serpe Son del crinito capo i crin minuti. Rust.15.
Gentile. Tir. Cedon gli acanti, E gli amaranti, E la gentil mortella, Rosa polita, Rosa gradita, Rosa leggiadra, e bella. Canz.
Humile. Ar. D'habitatori e l'isoletta vuota, Piena d'humil mortelle, e di ginepri. Fur.40. 45.
MORTO. cadauero.
Tristo. Remig. Nè del Tracio tiranno i fatti crudi In silentio trapassi, e i bianchi teschi De' tristi morti à gli empi alberghi affissi, Ne le caualle di lor carne grasse. Epist.9.
MORTORIO. ceremonie nel seppellire morti.
Lugubre. Brun. L'aure fresche, e soaui Sue ministre di vita Sono i mesti sospiri Nel mortorio lugubre. Agl.
MOSA. fiume insigne della Gallia Belgica.
Gelata. Brun. Iui dunque le piante Volgi, Francesco; e la gelata Mosa Te con lui trionfante Miri tra i fogli, e l'armi, Lui fabro di vittorie, e te di carmi. Ven.Terr. Canz.20.
Gelida. Ong. Stupisce l'Oceano, il qual del Reno, E de la Mosa gelida negarsi Vide i tributi suoi da la tua spada. Rim.1.
MOSCA. animaletto noto.
Animaletto vile. Aret. Nnn hà forza, o saper, che à picciol vento Resister vaglia, animaletto vile, E pur d'ingegno è sì proteruo, e intento Solo al piacer, che del furor hostile Par che si beffi, e quasi in vn momento E fugge, e riede, ed è orgoglioso, e humile. Impr.27.
Audace. Ar. Simil battaglia fà la mosca audace Contra il mastin nel poluerоso Agosto. Fur.10. 105.
Gente alata. Mar. O Dio Miagro, ò de l'alata, e fosca Gente fuga, e terror, strage, e flagello. Galer. Capr.
Immonda. Mar. Somiglia in puro latte immonda mosca, Anzi vago arboscello in prato ameno.
Importuna. Ghel. Il Sol ti fiede, e l'importuna mosca Con picciol morso ti diuora, e lento. Ros.10. 41.
Mal presaga. Mar. Chi fia che non preueggia, o non conosca, Che la procella minacciata arriua? Strider sent'io la liquefatta oliua, Volar vegg' io la mal presaga mosca. Lir.Mar. Son.47.
Noiosa. Guis. Se le noiose mosche, e le cornute Farfalle, & api con lo stil dipinte De la mia Musa tu ne porti in seno. D.Sett.5.
Pronta. Ar. Come assalire o vasi pastorali, O le dolce reliquie de' conuiui Soglion con rauco suon di stridule ali Le pronte mosche a' caldi giorni estiui. Fur.14. 110.
MOSCHETTIERO. soldato armato di moschetto, che è vna spetie d'archibugio, mà più grosso, e più lungo.
Feroce. Benam. Vanno: e sopra la spalla alcun sostiene, Trà i numerosi moschettier feroci, Lunghissima vna picca, ond'esso hà spene Ferir da lungi i suoi nemici atroci. Vittor.2. 31.
MOSCHETTO, e moschettone. stromento militare da fuoco.
Fulminatore. Bracc. Seguono poi gli archibugieri esperti Col foco in collo, à cui s'appoggia il braccio, E in mano han la forcina, onde il moschetto Fulminatore, al maggior vopo è retto. Roc.7 36.
MOSE'. primo legislatore, e duce del popolo Giudeo.
Condutriero. Mar. Prouido condutrier salue sottrassi A durissimo giogo amiche genti. Galer. Ritr.
Duce Hebreo. Tass. Come stende sul mar la nobil verga Il duce Hebreo due volte egli iui cede, L'vna, che il mar si fenda, e in argin s'erga; L'altra, che chiuda, e calì à la sua sede. Lagr.4.7.
Legislatore diuino. Mar. Son qui per opra di diuin scultore Diuin legislatore, Io che dа' sassi i viui fonti trassi. Galer. Scult.
Legista grande. Ceba. Per entro i puri inchiostri, oue distese La sacra historia il gran legista Hebreo Talhor consola in se del suo paese Leggendo i danni, e 'l duro caso, e reo. Est.1. 113.
MOSE', & ELIA.
Vecchi illustri. Tass. E parlar seco i Vecchi illustri vdiro, Dopò tant' anni, che del Mondo vscuro. Lagr.1. 12.
MOSSA. mouimento.
Disperata. Gatt. Mà vane son le disperate mosse, Onde si mordon per furor le labbia. Scot.3. 86.

MOSTO. vino nuouo auanti che s'imbotti.
Altero. Test. Lunge stian di Liguria Gli amabili liquori, e de le vigne D'Inarime sassosa il mosto altero. Lir.26.
Dolce. Valuas. E cor si dee trà il poluerоso Agosto, E 'l Settembre à l'vscir del dolce mosto. Cacc.2. 106.
Pellegrino. Test. Tu mi colma le tazze, e se più degna Di mosto pellegrin chieggio beuanda, Mesci di quei, che manda A voi la Dora; e che le labra ingorde Dir non san se più bacia, o se più morde. Lir.26.
Spumoso. Valuas. E Bacco il capo d'hedera riuolto Satia il Settembre di spumoso mosto. Cacc.1. 90.
MOSTRA. mostramento, dimostratione, proua. Si prende anco per rassegna de' soldati, o d'altre cose.
Altiera. Moron. Fè altiera mostra de la sua bontade Ben mille volte il Regnator del Cielo. 2. Sacr. Cap.1.
Ambitiosa. Ghel. Arnesi haueuan d'ambitiosa mostra I più ricchi, i più belli, i più festiui. Ros.33. 61.
Aspra. Trons. Tragge con aspra, e lagrimeuol mostra A mirar del suo dì l'estrema sera. Cost.4. 52.
Bella. Tass. Mà già tutte le squadre eran con bella Mostra passate, e l'vltima fu questa. Liber.1. 65.
Chiara. Car. E con sì gran trofei Del tuo valor sì chiara mostra han fatto. En.11.
Dolente. Ciec. Se mai tragedia à gli occhi vostri offerta, Indi pietoso humor per forza trasse, Proprij spettatori, questa c'hoggi Viene à farui di se dolente mostra, Può trar dal petto vostro, e da le ciglia Vn' Etna di sospiri, e vn mar di pianto. Hadr. Prolog.
Fida. Achill. Hor fia mai che nnn creda A queste nore, in cui Fà così fida mostra De le porpore sue l'anima mia? Rim. Idil. 1.
Fiera. Tass. Fan di se spauentosa, e fiera mostra Si come vide già l'antica Roma. Mond.4.
Funesta. Trons. E con mostra funesta in varie guise Dissipate Falangi, e schiere ancise. Cost.14. 71.
Gloriosa. Benam. Col tempo: non più degna altri ne mostra In questa altera, e gloriosa mostra. Vittor.2. 68.
Gratiosa. Car. Poscia che passeggiando al circo intorno Girarsi in lenta, e gratiosa mostra. En.5.
Horrenda. Trons. Ne vedi, ò folle, che con mostra horrenda, Il tuo gran male ogni aspro essempio hà vinto? Cost.19. 70.
Lagrimeuole. Gatt. Fatta di lui sì lagrimeuol mostra Fa bandir del tumulto alto diuieto. Addol.19. 7.
Leggiadra. Valuas. Oue con più leggiadra, e bella mostra Il gran maestro di sì nobil arte Le donne di quel secolo ne mostra. Tebai.2. 151.
Lubrica. Brun. Fuor del nobile albergo esce di raro, Ne fà di sua belta lubrica mostra. Agl.
Maestosa. Zambec. De' miei più ricchi pretiosi arredi Faccio superba maestosa mostra. Poet. Ot.
Mentita. Valuas. E perche il mio pensier meglio riesca Feci à l'altre di lui mentita mostra. Tebai.5. 9.
Ordinata. Car. Tutti in tre schiere, e in tre luoghi spartiti Facean pomposa, & ordinata mostra. En.5.
Peregrina. Car. E i dipinti nauili, che da lungi Facean nouella, e peregrina mostra. En.8.
Pomposa. Brun. Pensa, che se talhora In sacro illustre tempio De le bellezze tue pomposa mostra Fastosetta faceui. Ven. Terr. Idil.2.
Pregiata. Valuas. Dei tu sperar, che similmente egli haggia Trà boschi à far di se pregiata mostra.
Ricca. Trons. Sotto la varia sua bellica guida Bellici arnesi variar si vede, E in mostra ricca, e in apparenza vaga, Gli occhi lusinga, e gl' intelletti appaga. Cost.1. 71.
Scelerata. Valuas. Di sì infame, e scelerata mostra Nasca l'augurio a la discordia nostra. Tebai.8. 20.
Spauentosa. Tass. L'arme, che già sì liete in vista foro, Faceano hor mostra pauentosa, e mesta. Liber.20. 52.
Superba. Car. Et essi intanto inuer le mura à vista Giunser de la città, ch' al colle incontro Fè lor superba, e spatiosa mostra.
MOSTRO. animale, che nasce con eccesso, o mancamento della natural proportione. Si prende anco per cosa, e persona miracolosa; miracolo, cosa insolita, o rara, o brutta.
Abhominato. Chiabr. Chiamossi inopia: insopportabil schiera D'altri haueа seco abhominati mostri. Vol.1. Tes.
Abhomineuole. Anguill. Non vedrà mai sì abhomineuol mostro Senza pietà del padre, e de la fede. Metam.8. 44.
Aborto di natura. Benam. Veggio, che ver me riede L'aborto di natura, il mostro infame. Past. Etn.4. 2.
Altiero. Anguill. Fea stare il crudo dente ogni vn discosto Del mostro altier, ch' in vna torre staua. Metam.4. 409.
Atroce. Tass. Cadde sotto Neron quel mostro atroce, Ne l'alta Roma,

Roma, oue piantò sua sede. Lagr. 4. 58.

Ben nato. Tass. Si ch' ogni età, quasi ben nati mostri Di virtute, e d'amor v'additi, e segni. Liber. 20. 94.

Brutto. Ar. Tira l'anchora à se, ch' in bocca stretta Con le due punte il brutto mostro siede. Fur. 11. 41.

Contrafatto. Mar. Et horribili Arpie, Sfingi infernali Coronar del diadema onde si regna, E sozze fere, e contrafatti mostri, Che si scopron poi tali a' danni nostri.

Crudele. Anguill. Perche come il crudel mostro s'accorse Del dardo, che per torgli andò la vita. Metam. 3. 26.

Crudo. Ar. Prese nouo consiglio, e fù il migliore, Di vincer con altr' armi il mostro crudo. Fur. 10. 107.

Diro. Car. Contro sì diro mostro dopo molti Dannaggi, e molte morti il tempo al fine Ne diede, e questo Dio soccorso, e scampo. En. 8.

Dispietato. Ar. Staffi Caligorante in sù la porta (Che così hà nome il dispietato mostro.) Fur. 15. 51.

Empio. Ar. Che di quest' empio, e scelerato mostro Le spoglie opime al santo tempio arreco. Fur. 37. 74.

Fello. Anguill. Ma Mercurio, e Minerua per saluare Perseo dal mostro dispietato, e fello. Metam. 4. 400.

Fellone. Ghel. Dunque d'vn mostro horribile, e fellone Sia colpa il prego, e sia l'orate errore. Ros. 22. 97.

Fero. Tass. Così le parla: e basta ben sol tanto, Perche prenda l'impresa il fero mostro. Liber. 8. 4.

Feroce. Anguill. Tosto che in ogni parte fù perfetto, Vi fero il mostro entrat feroce, e forte. Metam. 8. 84.

Formidabile. Tass. Che non hauria temuto horribil fera, Nè mostro formidabile ad huom forte. Liber. 13. 24.

Horrendo. Anguill. E con ambe le man alza vn' accetta, E s'auicina al mostro horrendo, e reo. Metam. 8. 228.

Horribile. Anguill. Guasta, e distrugge il Calidonio campo Vn troppo crudo, vn troppo horribil mostro. Metam. 8. 187.

Horridissimo. Andr. O come hor vago i' son; già più non sembro Horridissimo mostro. Adam. 5. 4.

Horrido. Andr. E tu mostro, che tanto Horrido, e scarno sei, Morte ti chiamo. Adam. 4 3.

Imbelle. Ghel. Lunga era, e scarna; vn cotal mostro imbelle, Che rapace hà la man, rapace il dente. Ros. 12. 18.

Immenso. Anguill. Ma spauentosi mostri immensi, e forti, Ch' infiniti animai cacciar sotterra. Metam. 1. 116.

Imperuersito. Gatt. Ahi come puoi stimar d'honor capaci Mostri sì imperuersiti, e si rapaci? Addol. 30. 27.

Implacabile. Chiabr. Così dapoi che l'implacabil mostro Grauido d'ira più feroce apparue. Vol. 4. Leon.

Importuno. Anguill. Scender fa vn mostro, ch' importuno, & empio Tutte del sangue human sparge le glebe. Metam. 7. 301.

Incomparabile. Anguill. Hor poi ch' il mostro incomparabil vede, Ch' altri non v'e, che possa contraporsi. Metam. 3. 20.

Inespugnabile. Anguill. Del mostro inespugnabile, e possente, A cui leuò Bellerofonte il Sole. Metam. 6. 203.

Infame. Anguill. Riueder possa il mostro infame, e rio, S'io amo meno Enea del padre mio. Metam. 14. 62.

Infelice. Anguill. Verso il mar d'Ethiopia à dito passa, Done il mostro infelice ogni vno insassa. Metam. 4. 399.

Infetto. Grill. S'io non hò loco in te, tu sol mi resti, Dolce Giesù, frà tanti mostri infetti. 2. Madr. 77.

Ingiurioso. Bracc. Verso la grotta intorno à lei s'aduna Turba di mostri ingiuriosi, e brutti. Rocc. 15. 77.

Ingordo. Anguill. Anzi tutti, oue staua il mostro ingordo, Eran donati à l'vltimo periglio. Metam. 8. 86.

Insano. Brign. Gridò, nè gì più auanti? E domator fù d'ogni mostro insano? Ah qual mostro maggior de l'Oceano? Giorn. 1.

Maligno. Anguill. Ogni serpente, ogni mostro maligno Sul pallido terren venne à mostrarse. Metam. 14. 169.

Mirabile. Car. Et ecco d'improuiso (Mirabil mostro) de la selua vscita Vna candida scrofa. En. 8.

Miserabile. Tass. Prima brutiò di polue immonda il viso, Che giù cadesse il tronco: il tronco resta (Miserabile mostro) in sella assiso. Liber. 9. 70.

Misero. Tass. Dunque i' viurò trà memorandi essempi Misero mostro d'infelice amore? Misero mostro, à cui sol pena è degna De l'immensa impietà la vita indegna. Liber. 12. 76.

Nefando. Anguill. Vinto da sì nefando, e strano mostro Priuo di speme, e carco di spauento. Metam. 7. 221.

Nocente. Manzin. Ch' io cali frettolosa Là ve d'eterni mali Hanno i rigidi Dei glorie penaci, A procurar di mostro sì nocente I castighi douuti. Fler. 5. 3.

Odioso. Maln. Indi grauosa traue, Che d'ariete in guisa Già terminando adamantina in ferro, Precipitò sù l'odioso mostro. Del. Idil.

Orgoglioso. Priul. Al comparir de l'orgoglioso mostro Nel verdeggiante campo Vidづsi in vn' istante Diuenir per paura Pallida la verdura. Galat. 10.

Osceno. Mar. Se in tal guisa nutrir più tosto vuoi L'empia ingordigia de l'osceno mostro.

Perfido. Guar. Figlia del mar ben degna, E degnamente nata Di quel perfido mostro. Past. 4. 8.

Periglioso. Anguill. Mà il cane, e il mostro periglioso, e rio In mezo al corso in duri sassi volse. Metam. 7. 312.

Portentoso. Fol. Esso si turba al portentoso mostro Non ch' à pensar l'autor di ciò s'inganna. Hum. lib. 6.

Puzzolente. Fol. Quell' odioso, e puzzolente mostro D'ambition qui d'Icaro sù i vanni Sopra essi vola, e tal puzzo gli fonde, Che meno assai son le latrine immonde. Hum. lib. 6.

Rabbioso. Mar. Hebbi core, ò mio core, anima mia, Di lasciarti tra' mostri empi, e rabbiosi? Nemici di pietà, mostri arrabbiati, Mà molto men di me crudi, e spietati.

Raro. Petr. O de le donne altero, e raro mostro, Hor nel volto di lui, che tutto vede, Vedi il mio amore, e quella pura fede, Perch' io tante versai lagrime, e inchiostri. Son. 304.

Rigido. Brun. Poiche vn mostro il più rigido, e feroce Tolse ad Aci la vita, à lei la voce. Ven. Terr. Madr. 8.

Sacro. Car. O di Cielo, e di terra vnita in voi Alta, e rara virtute, ò sacri mostri, Il cor v'adori homai, se il dir v'offese. Son. 8.

Scelerato. Moron. O scelerato mostro, e doue albergo Haurà l'alma infelice, che cotante Ruine cagionò ne l'alme altrui? Mortor. 2. 6.

Sgrignuto. Ar. Ad vn sgrignuto mostro, e contrafatto Dunque (disse) costei si sottomette. Fur. 28. 35.

Smisurato. Ar. Ecco apparir lo smisurato mostro Mezo ascoso ne l'onda, e mezo sorto. Fur. 10. 100.

Sozzo. Tass. Amor seruo de l'oro è il maggior mostro, Et il più abhomineuole, e più sozzo, Che produca la terra, o il mar frà l'onde. Amint. 2. 1.

Seuero. Vil. E sopra il mostro horribile, e seuero, Ch' indarno vome fiamma, apporta assalto. En. 8. 57.

Spauentoso. Car. Ne l'antro del Ciclopo: & è il Ciclopo Vn mostro spauentoso. En. 3.

Squamoso. Valuas. Da quest' onde portati à poco à poco Andrete pasto di squamosi mostri. Tebai. 9. 91.

Strano. Ar. Et vscir fuor da vna cauerna oscura Vn strano mostro in feminil figura. Fur. 42. 46.

Terribile. Chiabr. Fra' terribili mostri, onde assalita Visse l'humana gente afflitta in terra. Vol. 1. Tes.

Venenoso. Anguill. Deh nascondere il venenoso mostro, Perche odio a prender l'anni non m'hà spinto. Metam. 5. 54.

Vorace. Car. Scilla dentro à le sue buie cauerne Stassene insidiando: e con le bocche De' suoi voraci mostri, che distese Tien mai sempre, & aperte, i nauiganti Entro al suo speco à se tragge, e tranguggia. En. 3.

Motiuo. moto.

Gentile. Moron. S'ei disse vn dì con vn gentil motino: L'huom non imbratta quel che gli entra in bocca. 1. Sacr. Inuett. 5.

Moto. mouimento.

Acerbo. Bracc. E con la man di lucido diamante Scosso lo scudo, e sù i crin folti, e torti Vacillar fatto il fino acciar pesante Co' i moti à suo costume acerbi, e scorti. Vrb. 6. 60.

Altero. Bracc. A te ricorro, e ne' tuoi moti alteri Stabile farsi il nostro regno hà sede. Croc. 13. 21.

Atroce. Vd. Marte più grande appar, più atroci i moti Son gli sdegni più graui, & i terrori. En. 8. 123.

Audace. Ghel. Ribelli, e sforzi, o con audaci moti Vn talhor ne seduca al voler mio. Ros. 19. 30.

Bellicoso. Vd. Molti dicean: qui i bellicosi moti Facea d'Vlisse la superba schiera. Eo. 2. 8.

Composto. Manzin. Riferiuano gli occhi Vn' inferno di core: Era composto il moto, Perche furor di tal dolor capace Non permettea fortuna. Fler. 5. 5.

Disdiceuole. Moron. Di quà veggendo il disdiceuol moto De l'alma combattuta il mio custode Il tuo voler mi sea palese, e noto. 1. Sacr. Cap. 2.

Dolce. Ghel. Ella sentia de la diuina Prole Più dolci i moti al casto ventre, e tutto Sciorsi da lui come da l'arbor suole Spiccarsi in sua stagion maturo il frutto. Ros. 6. 9.

Feroce. Bracc. Ritrosi, e schiui, e impatienti i gesti, Ciascun moto feroce, ogni atto ingiusto. Croc. 13. 14.

Flessuoso. Benam. Rabbioso più di serpe, Cui d'incauto villan rustico piede Habbia impedito il flessuoso moto. Past. Etn. 4. 1.

Gagliardo. Valuas. Spinta da sì gagliardo, e fiero moto Sonò la caua man per l'aria à vuoto. Tebai. 6. 285.

Gentile. Rin. Vn gentil moto, vn' aura dolce, e fresca In duo

raf.

zaffiri il tuo gran foco accende. 1. Son.183.

Giouceuole. Prosp. La tua gira, i tuoi passi Con giouceuoli moti il Ciel fecondi. Solim.2. 1.

Gireuole. Valuas. Se per l'aria volar caduche fronde Vedi alto, e basso con gireuol moto. Cacc.3. 84.

Impetuoso. Gan. Con moti impetuosi il prende, e scuote, Altri con fune ria gli cinge il collo. Addol.21. 3.

Improuiso. Tass. Nè frenando del cor moto improuiso (Com' era in suo furor subito, e folle) Gridò, sei morta; e l'hasta in van lanciolle. Liber.6. 108.

Indefesso. Benr. C'homai sento vicini Con vn moto indefesso A' palpitanti sensi I funesti pericoli di morte. Corin.1. 3.

Indegno. Grill. E con quai moti indegni Del mio nemico occulto Scaturiscono in me l'insidie, ahi lasso? 2. Madr.49.

Infaticabile. Moron. Che fortui Dio con semplici parole La terra, e 'l Ciel, che ponga legge à i venti, E discorde concordia à gli elementi, E infaticabil moto à Cinthia, e al Sole. 2. Sacr. Son. 31.

Interrotto. Brign. Mira Cimon quelle nemiche pompe, E in sen gli spuma impatiente sdegno, Entro a' moti interrotti il pie si rompe, Arde ne gli occhi, e non può star più à segno. Giorn.7.

Intricato. Herr. O quante alhor fermò riuolte, o quanti Giri confusi, & intricati moti, Mostrando a i gesti, e torbidi sembianti Come il cieco pensier vaneggi, e ruoti. Bab.3. 51.

Lento. Tass. E drizza a l'Olioeto il lento moto, Monte, che da l'oliue il nome prende. Liber.11. 10.

Naturale. Anguill. Il moto natural poi più l'affretta A quietar ne la terrena sede. Metam.10. 52.

Parola. Contar. I moti de la fronte Son parole del core. Fiam.3.4.

Pietoso. Ceba. Al Rè s'inchina, e dolcemente volto Da lui lo sguardo à i circostanti gira, E con pietosi moti, e con leggiadri Cerca il fauor de' grandi, il cor de' padri. Est.6. 87.

Placidissimo. Imper. O se non vedi pure, hauer giù in terra Placidissimo moto, e diletto sa Ne l'immobilità de l'Voiuerso. Rust. 9.

Placido. Herr. Ei sul gran seggio in placidi, e superbi Moti raggira il graue, e regio sguardo. Bab.1. 13.

Propitio. Anguill. Disse poco dopò, mà se ben noto Tosto propitio fia de' Cieli il moto. Metam.7. 105.

Regolato. Manzin. Forma di questa terra Vn Cielo, immobil sempre, E 'l calpesta con piè soura mortale Colui, cui del suo core Son sì composti, e regolati i moti, Che non teme, o desia. Fler. Ch.4.

Seditioso. Mar. O quai machine volge, o quai disegna Moti seditiosi; il foco hà in seno, Il ferro in mano, già d'occultar s'ingegna Ne le regie viuande anco il veleno. Strag.1.

Sgarbato. Imper. E mentre questa attende à far col cesso, Col largo giro de' suoi tondi lomi, Con forze piume, e con sgarbato moto Disforme pompa di se stessa, e strana, E dilettosa, e spauentosa in vno. Rust.13.

Sollecito. Tass. Nè sol la tema di futuro danno Con sollecito moto il cor le scote. Liber.6. 66.

Soaue. Ceba. Il moto però dolce, & il soaue, Ond' ella ancor senz' arte auuien che miri, Quantunque altra vaghezza il cor le tocchi Non può partir dal Sol de' suoi begli occhi. Est.7.80.

Sregolato. Goa. Qual' astrolabio, o qual quadrante mai Saprebbe indouinar di tali stelle I temerarij, e sregolati moti? Antig.4.2.

Superbo. Tass. Superbi, formidabili, e feroci Gli vltimi moti fur, l'vltime voci. Liber.19. 26.

Timido. Tass. Qual' è il timido cigno à cui sourasta Col fero artiglio l'aquila proterua, I suoi timidi moti eran cotali. Liber.20. 69.

Trauersale. Mar. E dal confin, che dianzi s'hà prescritto Di moto trauersal moue il piè dritto.

Tremendo. Mar. Che di quel fiero cor le son ben noti Troppo tremendi, e repentini i moti.

Trepido. Manzin. Non mai da non temersi Son di quel Ciel le forze, Che con trepido moto, Quasi tema se stesso, Inquieto, agitato ondeggia, e trema. Fler.5. 4.

Vacillante. Bracc. Ond' egli hor le rauuisa ancor discosto Dal vacillante lor moto incomposto. Rocc.14. 56.

Vario. Tass. E gli altri arcani di Natura ignoti Contemplo, e de le stelle i vari moti. Liber.14. 42.

Velocissimo. Benam. Mà fù del piè, del desiderio vano Il moto velocissimo, perch' ella Giunta era già del cupo lago al fondo. Past. Ern.5. 1.

Venerabile. Imper. E mira come acconcia in atto graue Al venerabil moto il passo adatta. Rust.15.

Violento. Anguill. Col moto violento la saetta Và tanto verso il Ciel, che non si vede. Metam.10. 52.

Motore. che moue, mouitore.

Beato. Dant. Lo moto, e la virtù de' santi giri, Come dal fabro l'arte del martello, Da' beati motor conuien che spiri. Parad.2.

Eterno. Petr. Onde il Motore eterno de le stelle Degnò mostrar del suo lauoro in terra. Canz 19.

Motteggiamento. motteggio.

Amaro. Tesau. Fù troncato il discorso con amari Motteggiamenti.

Motteggio. il motteggiare.

Aspro. Moron. D'Abel Dio lo richiese, & ei l'insano, Custode son di lui, che mel dimandi? Con motteggio risposе aspro, e villano. 1. Sacr. Cap.2.

Motto. detto breue, arguto, o piaceuole, o pungente, o prouerbiale, o simile.

Acerbo. Car. E con minaccie, e motti Acerbi acerbamente il prouocai. En.2.

Amaro. Bracc. E così detto, à le parole i gesti Seguitaron di strатio, e i motti amari. Croc.13. 32.

Arguto. Medic. Dolce parlar, motti arguti in la scala, Fede, Amor, gentilezza con lei io sala. Stanz. Term.2.

Dispettoso. Inc. Rinfacciò lor con dispettoso motto La fuga vile, e l'ardimento insano. Stanz.

Leggiadro. Ar. Ella si volta, e contra l'abbattuto Pagan ritorna, e con leggiadro motto, Hor puoi (disse) veder chi habbia perduto, E à chi di noi già tocchi à star di sotto. Fur.35. 50.

Lieto. Mar. Diuisando, e cianciando In lieti motti, e in bei discorsi entraro. Samp.5.

Piaceuole. Ghel. Qui il pose, e disse con piaceuol motto, Sedi à la destra de la destra mia. Ros.18. 85.

Strale. Mar. Mà sempre in bocca ha le saettie, e i sali, E punge con parlar mordace, & agro, Ma sono i motti suoi melati strali Onde trafigge, e gratamente vccide, E fà ridere altrui, se ben non ride.

Tragico. Moron. Vattene dunque entro i più foschi, e neri Burron d'Abisso, ch' à pugnar m'accingo Con motti assai più tragici, e seueri. 1. Sacr. Inuett.10.

Mouimento. moto.

Infido. Ceba. Che forse haurian de l'onda ingannatrice Vinte l'ingiurie, e i mouimenti infidi. Est.13. 68.

Rigoroso. Mar. I mouimenti, i portamenti tutti Son rigorosi, e spauentosi, e brutti.

Vago. Grat. I vaghi mouimenti, i dolci detti, Il suono lusinghier, l'habito molle Son mantici d'amore, onde ne' petti Eccitato il desio feruido bolle. Cleop.6. 4.

Venerabile. Guarg. Nel puro Ciel non è stellato moto Di lume fisso, o d'altra luce errante, Ch' agguagli al venerabile, e deuoto Mouimento, e fermar de le sue piante. Stanz.

Mucchio. quantità di cose, o di gente stretta insieme.

Sanguinoso. Dant. La terra, che fè già la longa proua, E di Franceschi sanguinoso mucchio, Sotto le branche verdi si ritroua. Inf. 27.

Mugghiare. il muggire, il gridare del toro. Si prende anco per suono strepitoso anco di cose inanimate.

Crucciosо. Alam. D'empia rabbia ripieno e 'l monte, e i boschi Del crucciоso mugghiar risuona intorno. Colt.2.

Feroce. Alam. E minacciar da lunge Con feroce mugghiar Nettuno i liti. Colt.6.

Graue. Mar. E dal graue mugghiar d'Austro, e di Noto Le querele interrotte Vdia l'amica notte. 2. Lir. Canz.9.

Horrendo. Ascol. Vorrò per paggio inanzi vn Minotauro Col mugghiar così horrendo, e tanto strano, Che i monti dican di suprema altezza, Che folgore ne fende, o chi oe spezza? Stanz. Term.2.

Mugghio. suono della voce del toro, o d'altro animale.

Aspro. Chiabr. Rimansi ivi deserta, onde d'affanno E con ringhi, e con mugghi aspri sen' vanno. Amed.10.

Odioso. Chiabr. Al fio con mugghio horribile odioso Sospinse il suon de l'infianimato petto. Vol.4. Batt.

Muggire. mugghiare.

Horribile. Anguill. Mà come il suo muggir' horribil' ode Scorre di quà, di là tutto quel sito. Metam.1. 172.

Muggito. mugghio.

Acerbo. Bracc. Muggiti acerbi, e strida amare, e tronche Raddoppian doglia al tenebroso Inferno. Croc.11. 13.

Altero. Valuas. Apre il suo speco, e slaccia Eolo i ceppi à l'Aquilon gelato, Che con muggito altero L'Adria scosso dal fondo haue, e turbato. Rim. Canz.1.

Alto. Anguill. E 'l Ciel di lungo empiendo alto muggito Fanno arricciare à gli Argonauti il pelo. Metam.7. 43.

Angoscioso. Mar. L'odo, apunto com' huom, che pietà chiedi, D'angosciosi muggiti empir la valle. Samp. Sosp.59.

Crudele. Valuas. Quasi dicendo, che 'l crudel muggito, Il tristo

ſto angurio à le due ſpoſe rocchi. Tebai.2. 76.

Difforme. Fol. Van per le folte macchie, e con difforme Muggito ſan ſuonar' e monti, e ſelue. Hum. lib.7.

Doloroſo. Mar. Di doloroſo, e querulo muggito Rimbombar fà d'intorno il monte, e'l piano.

Horrendo. Anguill. Dando il bue fuor l'horrendo alto muggito, Le corna al dritto mio volta, e la fronte. Metam.15. 145.

Lugubre. Mar. Et ecco il rame già curuo, e forato Con lugubre muggit o alto riſuona.

Querulo. Tronſ. Diede al venir di quella coppia inſana Scoſſa la terra queruli muggiti. Coſt.6. 71.

Rauco. Mar. Con muggiti, e ſoſpir rauchi, e fumanti Scotono i fianchi, e ſan tremar la terra. Galet.Fauol.

Soauiſſimo. Mar. Con la coda l'applaude, e ſparge intorno Muggiti ſoauiſſimi, e canori. Samp.4.

Tenero. Brun. E di me, da cui ſperi Sentir ſemplice, e ſtolta i tuoni horrendi, Gradi ne' Tirij tetti Dolci i ſoſpiri, e teneri i muggiti. Epiſt.Heroi.1. 13.

Tremendo. Mar. Da gli ſguardi feroci furor ſpira, Ne tremendi muggiti hà lo ſpauento.

Mugine. peſce marino, detto anco ceſalo.

Scaglioſo. Brun. V'è il mugine ſcaglioſo; V'è la reina ancora, Che qual Reina imporpora le ſquame. 2.Selu. Cacc.

Mugolio. ſuono, ò grido lamenteuole d'vccelli.

Roco. Stroz. Così lo ſtuol di peſcatrici Artene Ne l'eſtiuo calor gemer vien detto. Quando di ricourar priue di ſpene L'humane membra, e'l lor ſignor diletto, Serbando al morto Eroe l'antica fede, Con roco mugolio chiaman Diomede. Ven.24.45

Mulo. animale nato d'aſina, e di cauallo; ò d'aſino, e di caualla.

Prole confuſa. Bracc. Caualcaua Aſſalon confuſa prole Di giumenta, e ſomier, ch' aſpra, e gagliarda A gli vrtanti deſtrier ceder non vuole Con poſſanza indomabile baſtarda. Vrb.11.83.

Mummia. cadauero humano ſecco.

Salubre. Mar. E d'humani cadaueri cauerne Preprioſe conſerue, onde vien poi De la mummia ſalubre il dono à voi. Strag.2.

Munitione. prouedimento delle fortezze, e più particolarmente di piombo, e poluere che s'adoprano per gli ſtrumẽti di fuoco.

Scarſa. Teſau. Fuori poche ſperanze, ed eran dentro Rari propugnatori, Munitioni ſcarſe. Tor.

Muraglia. muro.

Torreggiante. Tronſ. Da le muraglie torreggianti in cima Polarie moſtroſſi à i Flauij contra. Coſt.16. 9.

Murena, e morena. ſpecie di peſce, c'hà la vita nella coda: lampreda.

Aſpra. Mar. Quì con lingua d'Amor muta riſponde A l'angue luſinghier l'aſpra murena.

Vile. Bald. Come per vil murena Manda i tuoi ſeni à depredar l'ingordo Gabbalo ioſame di laſciuia lordo. Rim.Moral.Cãz.3.

Murice. peſce marino delitioſo, della ſpecie delle conchiglie, da cui ſi caua vn colore da tingere.

Africana. Mar. Veſle due volte inſanguinato, e tinto Del color de la murice Africana, E con aurei cordon da' fianchi auinto Vn guarnel di ſottile, e molle lana.

Arabica. Mar. E le mura feſtaori Veſta di ben dipinte Spoglie Sidonie, intinte Nel ſangue de l'Arabiche murici, Sudor de l'Ethiopiche orditrici. Epit.6.

Pretioſa. Brun. Onde aperte per lui contemplo, e miro Le pretioſe murici di Tiro. Tal.

Vaga. Benam. Non giglio caduco humil candore, Non l'oſtro, onde la roſa orna le foglie, Non di vaga murice almo colore, Ma la fede, e l'amor che ſante voglie, Dietro al volto di lui l'albo, e'l roſſore. Mond.2. 70.

Muro. ſaſſi, ò mattoni commeſſi con calcina l'vn ſopra l'altro ordinatamente. Si prende anco per ſtanza, per habitatione.

Adamantino. Brun. Aprẽ bel tempio Amor, ch' ogni altro oſcura, De cui, pari à la fè de l'amor mio, S'ergono adamantine al Ciel le mura. Epiſt.Heroi.2. 2.

Altero. Tanſ. Entra de la città l'altere mura. Lagr.2. 36.

Altiſſimo. Taſſ. Mà d'altiſſimo muro è più difeſa La parte piana, e incontra Borea ſteſa. Liber.3. 55.

Alto. Taſſ. Quindi ſon l'alte mura aperte, & arſe, Quindi l'armate ſchiere vccíſe, e ſparſe. Liber.2. 84.

Amico. Taſſ. Mà con gli altri eſſo è già corſo in ſicuro Sotto la guardia de l'amico muro. Liber.3. 48.

Antico. Petr. L'antiche mura, ch' ancor teme, & ama, E trema il Mondo, quando ſi rimembra Del tempo andato. Canz.11.

Ardito. Brign. Mà che? ſe muro ardito à l'empia bocca De' bronzi arcieri e ineſpugnabil ſchermo, Ah ch' ei vacilla infermo Se d'aſpre cure l'ardimento il tocca. Giora.8.

Barbaro. Aſc.P. Così ti ſtai, effeminato Enea, Intento à fabricar barbari muri, E fondi l'altrui regno, e'l tuo non curi? Interm.2.

Chiaro. Car. Cerca loro alto ſeggio; ergi altre mura Vie più chiare di queſte. En.3.

Chiuſo. Taſſ. E in chiuſe mura, e in alte torri il frutto Ripoſto, al tuo venir più giorni auanti. Liber.2. 75.

Eccelſo. Mar. Cadrà de l'opra il nobile architetto, E 'l ſeguiranno in breue ſpatio d'hora L'eccelſe mura, e 'l temerario tetto. Lir.Moral. Son.4.

Famoſo. Remig. E già le biade intorno Iui creſcinte ſon, doue eran l'alte Famoſe mura. Epiſt.1.

Faſtoſo. Tanſ. Porta che ſian del glorioſo tempio Steſe frà l'herbe le faſtoſe mura. Lagr.4. 18.

Fiacco. Cora. Conſiderate quali forze intiere Più conſeruate in queſte fiacche mura. Gen.4.

Formidabile. Taſſ. Altri già ſi vantò d'alta, e munita Rocca eſpugnar le formidabil mura. Diſper.29.

Forte. Taſſ. Nè gente potrà mai, nè muro forte Impedirlo così, ch' al fin non regni. Liber.10. 46.

Fortunato. Valuaſ. Ne le cui fortunate, & alte mura Hà da por libertà perpetui ſeggi. Cacc.2. 171.

Fragile. Taſſ. Dunque in sì graue occaſion di ſdegno Eſſer può fragil muro à noi ritegno? Liber.3. 50.

Glorioſo. Torto. Trà le più glorioſe, & alte mura, C'habbia l'Italia, ò pur l'Europa, e 'l Mondo, Stede il gran Cinthio, anzi il nouello Sole. Canz.

Grande. Car. Cerca loro altre terre, ergi altre mura, Che dopo lungo, e trauaglioſo eſſiglio L'ergerai più di Troia altere, e grandi. En.2.

Guardato. Taſſ. Sol di Tripoli il Rè, ch' in ben guardate Mura, genti, teſori, & arme ſerra. Liber.1. 76.

Hoſtile. Taſſ. E penſa oue s'accampi, onde aſſalito Sia il muro hoſtil più facile à l'offeſe. Liber.3. 58.

Illuſtre. Tanſ. Che de le mura illuſtri à terra ſparte Non rimaneſſe intera qualche parte. Lagr.3. 40.

Impenetrabile. Guar. Cingea popolo inerme Vn muro d'innocenza, e di virtute Aſſai più impenetrabile di quello, Che d'animati ſaſſi Canoro fabro à la gran Tebe ereſſe. Paſt. Prolog.

Ineſpugnabile. Taſſ. E ben' alhor' alhor l'inuitta mano Tentato hauria l'ineſpugnabil muro. Liber.19. 50.

Ineſtricabile. Taſſ. Dentro è di muri ineſtricabil cinto, Che mille torce in ſe confuſi giri. Liber.14. 76.

Infauſto. Tanſ. Qual' huom che fugge di prigione oſcura, Tal' ei ſen' và fuor de le infauſte mura. Lagr.5. 21.

Infermo. Brun. Perche qui di Sion le mura inferme Tu non abbatti? ò forſe ſai, che vale Più ch'Antiochia armata Argante inerme? Epiſt. Heroi.2. 8.

Infetto. Tronſ. Così di Tebe entro l'infette mura Vide Creonte à l'empia maga auuerſo Sotto atro Ciel, che balenaua arſura Popol tremar di gel funeſto aſperſo. Coſt.8. 59.

Infrangibile. Bracc. E già s'accoſta à l'infrangibil muro Per ſue difeſe alcun drappel ſicuro. Croc.4. 35.

Inſidioſo. Valuaſ. Pur ch' vna volta quel fellon ti ſerri Là dentro in quelle inſidioſe mura. Tebai.7. 164.

Lieto. Valuaſ. O liete mura, ò tetti fortunati, Che si propitie hauran le ſtelle, e i fati. Tebai.2. 136.

Merlato. Guiſ. Che il deſto Hebreo da le merlate mura In vn punto ſcoperſe in mezo a' campi Diſteſi cento ottanta cinque milla Morti idolatri. D. Sett.1.

Munito. Bracc. Frà due monti ſuperbi è poſta Suſa, E da le mura ſue forti, e munite Rotta è la ſtrada, e l'ampia valle è chiuſa, Con fermo intoppo à le Falangi ardite. Rocc.12. 59.

Nobile. Taſſ. Mà fù de' penſier noſtri vltimo ſegno Eſpugnar di Sion le nobil mura. Liber.1. 23.

Odioſo. Car. Quando più d'atterrare hauea deſio Quelle mura odioſe, e diſleali. En.5.

Oppreſſo. Taſſ. La vittoria però, però non vedo Liberate, ò Signor, le mura oppreſſe. Liber.10. 44.

Oppugnato. Taſſ. Non dico io già che i Prencipi, che à cura Si ſtanno qui de' popoli ſoggetti, Torcano il piè da l'oppugnate mura. Liber.4. 79.

Patrio. Taſſ. Mà pure indietro à le mie patrie mura Le luci io riuolgea di pianto aſperſe. Liber.4. 54.

Peruerſiſſimo. Manzin. Voi ſole i' chiamo in colpa, Peruerſiſſime mura, Che quegli occhi beanti Interdetti m'hauete; Voi ſole i' chiamo in colpa, Crudeli, ineſſorabili, tenaci, Che quel volto mirabile vſurpate. Fler.2. 1.

Ricaduto. Vd. Le ricadute mura io riſſarei Troiane ancor con queſte mani ardite. En.4. 77.

Rigido. Mar. Ch' vn sì rigido muro Difenda, e prohibiſca A gli occhi il contemplare. Samp.8.

Rigoroſo. Ceba. Mà perche crede Eſther ſotto altro tetto Da rigoroſe mura eſſer partita. Eſt.4. 27.

Rin-

Rinforzato. Taff. Prenderà maggior forza à noua impresa, E i rinforzati muri, e d'Oriente Superera l'effercito poffente. Liber. 14. 14.
Rubellante. Bracc. O conforti ne l'armi, e nel defio Di foggiogar le rubellanti mura. Rocc. 2. 2.
Ruuido. Ceba. Iui non fotto à loggia ampia, e fuperba, Che le piaghe del cor non fana, od vage, Mà di ruuide mura infra i confini Addolcifce il rigor de' fuoi deftini. Eft. 8. 4.
Ruinofo. Taff. Ne crolla il muro, e ruinofo i fianchi Già feffi moftra à l'impeto de' Franchi. Liber. 11. 39.
Sacro. Taff. Solo acciò che ne foffe il calle aperto A quelle facre, e venerabil mura. Liber. 1. 82.
Sdrufcito. Anguill. Lor cafe eran congiunte, e quefta, e quella Commune vn muro haueran, ch' era fdrufcito. Metam. 4. 32.
Sonante. Tronf. Non eura Erinna i moftri, e giunge al varco, Ou' hà Dite d'acciar mura fonanti, E con fuperbo poderofo incarco D'impenetrabil ferro hà porta inanti. Coft. 6. 31.
Sontuofo. Teft. Lucide, fontuofe Splendon le mura sì, che vergognarfi Fan di lor pouertà l'opre vetufte. Lir. 3.
Spatiofo. Ciec. E con le mura fpatiofe, ed alte Sembraua di volerfi infra le braccia Stringer' il Mondo, e foftener' il Cielo. Hadr. Prolog.
Superbo. Anguill. Ch' in breue Troia fù cinta d'intorno Da sì fuperbe mura, e bene intefe. Metam. 11. 66.
Temerario. Bald. Ditelo, ò voi, che sù le nubi ergefte Per girne al Cielo i temerarij muri, Come tuoni di Dio la deftra irata. Rim. Moral. Canz. 2.
Torreggiante. Brun. Si parla ogni hor di Regnatrice Affira, Che di città fuperba al Cielo creffe Le sì famofe, e torreggianti mura. Tal.
Venerando. Ceba. Vnò ben che fappia tu, che venerande Son quefte mura, onde l'imperio hor tieni. Eft. 6. 6.
Vliginofo. Ghel. Lo fpatio, e 'l muro vliginofo, e fchietto Di canna, e d'alga natural contefte. Rof. 6. 1.
Mvsco, e mofcolo. Herba che nafce nelle fonti, & a' pedoni de gli alberi.
Gentile. Leng. Mi chiama il bel Sebeto à le fue fponde, Fiume, c'hà letto angufto, ed ampio nome, E di mufco gentil cinte le chiome. Eleg. 13.
Tenerello. Priul. In sì folingo feggio Da più ripofti fondi Portato haueua l'onda Quafi morbide piume a' cari amanti I mufchi tenerelli, E l'alghe verdeggianti. Galat. 7.
Verde. Achill. A quei raggi di Sol, che porti teco, Del verde mufco, onde fon priue, e fcalze, Veftiranfi le piante, e 'l nudo fpeco. Rim. Son. 46.
Verdeggiante. Chiabr. Non lunge ad Etna era lo fpeco alpeftro Couerto il pian di verdeggiante mufco. Vol. 1. Grot.
Mvse. figlie di Gioue, e di Mnemofine, prepofte alla poefia, & alla mufica. Onde fi prendono per l'ifteffa poefia, e per la mufica.
Afflitte. Mar. Pace à te prego, à te dolente, e laffo M'inchino, ò madre, e con l'afflitte Mufe L'effequie tue rinouo, e le mie doglie. 2. Lir. Canz. 14.
Agrefti. Taff. Agrefte Mufa à regal merto, e pure Chiara, o roca, che fuoni, ei non le fprezza. Amint. 2. 2.
Altere. Guar. Da quefta valle alzarmi, oue trapaffa La voftra ogni altra altera Mufa, e prima. Son. 97.
Apollinee. Valuaf. Gradite, ò Regi, con ferena fronte Il dolce fuon de le Apollinee Mufe. Caec. 4. 4.
Argute. Marin. Donò, Francefco, à la tua mufa arguta, Il gran Rettor de le canore fcole (Ch' altra à la tua fimile vdir non vuole) Lira la più foaue, e la più acuta. Cont. Son. 31.
Anuerfarie del tempo. Mar. E voi, Dine poffenti, Anuerfarie del tempo, e de la morte, Arrotate le rime, Appreftate le cetre, E de l'eternità nel facro tempio De' duo fpofi reali Scolpite nel bel diamante i fommi honori. Epit. 2.
Baccanti. Bomb. Già fpirando nel petto ogni mio fenfo I furori di Febo Sento farmi per te Mufa baccante. Epital.
Bofcareccie. Guaz. Chi n accordar la bofcareccia Mufa Ad alcuno non cedo. Andr. 1. 1.
Canore. Mar. E in compagnia de le canore Mufe Souente vifitandolo, con effo Suol le riue fangiar del bel Permeffo.
Cantatrici. Imper. Ond' egli vnifce con fonoro fegno Le Cantatrici del canoro regno. Ruft. 16.
Cafte. Molz. Le cafte Mufe in vn bel cerchio vnite, C'honorano il fantiffimo Helicona. Canz. 4.
Collegio virginale. Anguill. Che il virginal Collegio iui raccolto Pronto era à tutto quel ch' ella chiedea. Metam. 5. 71.
Compagne d'Apollo. B. Taff. A voi apron contente il facro colle Le compagne d'Apollo, à voi la fronte Cingon di trionfale, e lieta fronde. Canz. 6. lib. 2.
Dee canore. Mar. Piaceui forfe homai, canore Dee, L'alto model ch' io n'hò formato, e finto. Temp. 19.
Dee Caftalie. Teft. Giufti, Caftalie Dee, fono i miei voti, Di lauro anch' egli inghirlandò la fronte. Lir. 21.
Dee d'Helicona. Valuaf. Sacre Dee d'Helicona, alme forelle, Hoe più alto fcorgete i verfi noftri. Tebai. 7. 184.
Deità d'Helicona. Imper. Son le tre prime de le quattro, e quattro Deità gloriofe d'Helicona, Figlie di Gioue, à me compagne, e fuore. Ruft. 15.
Diue Pierie. Teft. Non fotto padiglioni intefti d'auro Han le Pierie Diue albergo molle, Mà tra le balze di romito colle Si fan ftefe tra' fiori ombra di lauro. Lir. 19.
Dotte. Mar. Altra più dotta Mufa Con miglior plettro in altro ftil ne canta. Samp. 5.
Egre. Mar. Nulla più di foaue Canterà la mia mufa afflitta, & egra. Samp. 1.
Fameliche. Bomb. Sù i pretiofi panni Che coprono il terren vedere hor s'vfa Famelica cader più d'vna Mufa. Canz.
Fauoleggianti. Mar. Deggio altronde cercar ciò che ne finge Mufa fauoleggiante. Samp. Paftor. 1.
Fauolofe. Catan. Sul Pindo fauolofo L'orme feguir di fauolofa Mufa Piacque al cor, che 'l fuo fallo hor vede, e accufa. Madr.
Feruide. Ceba. L'Hebree reliquie à celebrar mi detta Feruida Mufa, e mi configlia, e punge, Per venir preffo, à cominciar da lunge. Eft. 1. 11.
Gentili. Zambec. Trionfarà di me Mufa gentile, Et à virtù fol cede il poter mio. Poet. Ot.
Inclite. Chiabr. Inclita Mufa ne diftingue i modi Onde di Leterio l'onda fi feherna. Vol. 2. lib. 6.
Intelligenze armoniofe. Malu. Voi de le sfere lucide, e fonore Armoniofe Intelligenze, e belle, Voi de gli orbi del Ciel, voi de le ftelle Motrici, e guide, e mobili, e canore. Del. Son. 2.
Lufinghiere. Teft. Lufinghiera non è, ne mentitrice La Mufa mia, che gli honor tuoi defcriue. Rim.
Molli. Mar. Lunge deh lunge, alme feuere, e fchiue Da la mia molle, e lufinghiera Mufa.
Mufiche. Imper. Così d'armi canore erano armate Le guerriera d'Amor, mufiche Mufe, Dolci homicide de l'inuidia amara, Vitali anciditrici de la morte. Ruft. 16.
Ninfe d'Apollo. Mar. E giunta al bel laureto, Doue fpatia folingo il nobil choro De le Ninfe d'Apollo, Fù con liete accoglienze Cortefemente al bel Collegio ammeffa. Epit. 2.
Ninfe diuine. Cam. Sarei (laffo) d'honor' al fecol noftro, E trà le Ninfe federei diuine, Che fon più care à Febo, e più vicine Nel fiorito, frondofo, e facro chioftro. Son. 7.
Profane. Grill. E con la mente di pio zelo accefa Formi la fcala de gli eterni chori Contra profana Mufa alta difefa. Rim. Son. 123.
Regine. Cell. Son le tre volte tre Ninfe forelle Regine à i verfi, & al fuo nome ancelle. Var.
Roze. Porc. E la mia roza Mufa, Hor da tema, e ftupor vinta, e confufa, Spera vn dì col vigor, ch' in te fi ferra, Dar fiato à l'oricalco in fuon di guerra. Madr.
Sacre. Guar. La maggior parte amica Fù de le facre Mufe: amore, e ftudio Beato vn tempo, hor' infelice, e vile. Paft. Prol.
Saggie. Valuaf. Voi fapere ogni cofa, ò faggie Mufe, E fonui in fin tutte le ftelle note. Cacc. 1. 5.
Sciocche. Cap. Il bel, che fciocca Mufa in carte efpreffe, Con voi ftia ne l'oblio chiufo, e coperto, Che in donna fenza fè beltà non luce. Occup. Son. 17.
Seluaggie. Mar. Vorrei lodar la mia feluaggia Mufa, Che forfe agguaglia ogni altra eetra antica. Samp. Sofp. 48.
Seuere. Ceba. Non può, fenza peccar, Mufa feuera Diftinguer più, puote ben l'arte indegna Paffar colà, doue l'hiftoria intera Troppo viue ignominie à gli occhi infegna. Eft. 3. 17.
Sirene del Cielo. Mar. Oltre che voi, del Ciel belle Sirene, In fentir celebrar più degna Mufa, Negate per inuidia, e per difpetto L'vfata aita al debile intelletto. Temp. 293.
Sorelle dotte. Anguill. Felice monte, ella foggiunfe poi, Che sì dotte Sorelle afcolti, e chiudi. Metam. 5. 75.
Sorelle facre. Sann. Quante ne rendo à voi, facre Sorelle, Ch' il baffo ftil con rime alte, & ornate Sofpingefte à lodar l'alta honeftate. Son. 2.
Splendide. Ceba. Onde fplendida Mufa inuita, e chiama A rigar le radici à l'altrui fama. Eft. 1. 2.
Suore dotte. Lor. di poco grado non fi fon fdegnate A la fampogna mia le dotte Suore Talhor rime dettare. Egl. 6.
Suore Pierie. Leon. Altri la fronte di portar defia Cinta di verdi allori in Helicona Frà le Pierie Suore, e'l padre Apollo. Taid. 1. 3
Teforiere. Mar. Belle, e cafte Sorelle, Figlie de la memoria, e de l'ingegno, Sante del Ciel motrici, Teforiere, e cuftodi Di quella nobil' onda, oue fi bene Vera gloria immortale; Verginelle

gioelle canore, anai Sirene, Che solete parlando, Che potete cantando Gli animi sollevar mesti, & afflitti, Molcir le graui cure, Mollir gli affetti alpini, Mouere i tronchi, intenerir le selzi, Rischiarar l'opre, & eternare i nomi. Epit. 2.

Vergini Ascree. Quer. Dolce a' miei studi già ricouro amico De le Vergini Ascree diletta sede. Son. 53.

Vergini canore. Guar. Mà voi mentre v'annuntio Corone d'oro, e le prepara il fato, Non isdegnate queste Ne le piaggie di Pindo D'herbe, e di fior conteste Per man di quelle Vergini canore, Che mal grado di morte altrui dan vita. Past. Prolog.

Vergini Castalie. Brun. Trà le Castalie Vergini canore Tratta con plettro d'oro eburnea lira, Che d'estinguere à gli angui il tosco, e l'ira Ha magica virtù, stranio valore. Ven. Pom. Son. 113.

Vergini dotte. Mar. Voi, belle, e dotte Vergini, per cui Si tesson fregi a le famose tempie, E l'alta vena si dispensa altrui, Che di pura virtù l'alme riempie. Temp. 2.

Vergini Sirene. Mar. Qui Parnaso bicorne erge due fronti Con le sue dotte Vergini Sirene.

Volgari. Brun. Che non si dee volgare Musa a chi ogni hor le pellegrine piante Da la plebe d'Etoi Parte, si hà le virtudi vniche, e rare. 2. Selu. Canz. 12.

Mvseo. luogo doue si fa essercitio di lettere, o stanno opere de' poeti.

Nobile. Brun. Del tuo nobil Museo Vide le glorie, e i vanti. Ven. Terr. Canz. 17.

Ricco. Caf. Occhi scultori industri, Che con maestra, & inuisibil mano Fate l'ingegno humano Ricco Museo, che scopre Di Dio, e de l'huomo i magisteri, e l'opre. c. 3.

Sacro. Mar. Potria l'effigie tua posta del mio Sacro Museo ne la più nobil parte La mole assicurar di quelle carte, Cui ruina minaccia inuido oblio. Galer. Ritr.

Mvsica. scienza di canti, e di suoni. Si prende anco per harmonia musicale.

Arte canora. Grill. Come di varie voci vn' harmonia Con misura compon l'arte canora, Che molce i cori dolcemente e l'ora, E l'aria alletta, e verso il Ciel l'inuia.

Dolente. Cap. Tentò più volte ancor sù l'aurea cetra Articolando i suoi penosi affanni Con musica dolente Di rinouar ne l'empio core ingrata La sua già cancellata Amorosa sembianza. Idil. 6.

Funesta. Mar. Più non m'vdranno i boschi Parlar d'Amor; nè vuò che più rimbombe L'amico horror di queste ombrose tombe, Che di funesta musica. Samp. 1.

Gentile. Imper. Se da la varia sua, da la sua dura Harmoniosa asprezza, aspra harmonia Trasse il natal così famoso, e chiaro La musica gentil, la dilettosa Musica melodia, d'ogni bell' alma, Entro cui faccia ogni virtude à gara Concento soauissimo, immortale, Alma gioia, alma vera, alma immortale. Rust. 4.

Gloriosa. Malu. Musiche gloriose Non dispera Libetro a' sassi suoi Far replicar d'inaspettati Heroi. Del. Canz. 2.

Ristoratrice. Mar. Musica, e Poesia son due sorelle Ristoratrici de l'afflitte genti. De' rei pensier le torbide procelle Con liete rime à serenar possenti, Non hà di queste il Mondo arti più belle, O più salubri a l'affannate menti, Nè cor la Scithia hà barbaro cotanto (se non è tigre) a cui non piaccia il canto.

Suenturata. Imper. Musica sueuturata, ah sei pur vile, Se in vece di comporti vn ti scompone. Caf. 4. 47.

Mvsico. che hà scienza di musica.

Degno. Anguill. Fù Marsia in Frigia vn Satiro nomato Frà i musici più degni il più perfetto. Metam. 6. 135.

Gentile. Taff. Qual musico gentil prima che chiara Altamente la voce al canto snodi, A l'harmonia gli animi altrui prepara Con dolci ricercate in bassi modi. Liber. 16. 42.

Mvso. propriamente la testa del cane da gli occhi in giù; mà si dice anco d'altri animali, & anco (per scherno, o scherzo) del viso dell'huomo.

Degrignato. Valuaf. Sentilli il guardian feroce, e rio Cerbero, e si voltò latrando forte: Tre capi alzò il crudel, tre bocche aprio, Rabbuffò il pel, fece le luci torte: Già prima al popol, che venia là giunto, Gonfio hauea il collo, e degrignato il muso. Tebai. 2. 8.

Fero. Taff. Et ischerzando seco, al fero muso La pargoletta man secura stendi. Liber. 12. 31.

Horribile. Ceba. E chi col petto hirsuto, e i piè ferini D'horribil muso hà figurato il volto. Est. 12. 3.

Schiacciato. Imper. Tu vedi quel, cui da schiacciato muso Caggioo tremanti, e pendule le labra. Rust. 12.

Mvtanza. mutatione, variatione.

Leggiadrissima. Mar. Pastori, e Ninfe à stuolo Alternando col canto Il piè vaghe, e lasciue, Scorrean con arte, e con misura il suolo, E quasi sparse à volo Con mille leggiadrissime mutanze Essercitando gran musiche, e danze. Epit. 5.

Strana. Herr. Fermo il campo Christiano i gran prestigi, E le strane mutanze immoto attende. Bab. 12. 38.

Mvtio. C. Mutio Sceuola nobile giouane Romano, che volontariamente s'abbruggiò la man destra, quasi in pena dell'error di lei, che volendo vccidere il Rè Porsenna, non lo conoscendo, vccise in sua vece vn'altro.

Romano costaote. Brun. Mà se la mano ardita Diede in preda à le fiamme Il costante Romano, Perche recò la morte Incauto, à chi non debbe. Agl.

Romano intrepido. Brun. Fù di, ch' espose, à nobil' opra accinto L'alma à i dolori, & à l'ardor la mano Arso dal foco si, dal duol non vinto Il si famoso intrepido Romano. Agl.

Seuero. Dant. Se fosse stato lor voler' intero, Come tenne Lorenzo in sù la grata, E fece Mutio à la sua man seuero.

N

Nabvc, e Nabucodonosor. Rè de' Caldei.

Audace. Moron. Vedi Nabuc, che contra il Ciel s'adira, E 'l suo Fattor dispregia, e à le diuine Grandezze audace, e temerario aspira. 1. Sacr. Inuett. 1.

Napee. Niose de' fonti.

Palustri. Malu. Ne le spiaggie Lernee, Oue squallide selue Di palustri Napee copron l'arene. Del. Canz. 1.

Napoli. città famosissima di Terra di lauoro, prima detta Partenope da vna Sirena di tal nome iui sepolta.

Città gentile. Sau. Mentre d'Etna maggior noo che simile, Il superbo Vesuuio hor si rimira; Se strugge i Regni, ancor' altero ei gira Pietosi gli occhi à la città gentile. Ven. Pom. Son. 10.

Partenope bella. Quer. E dal Tebro honorato à i liti il corso De la bella Partenope affrettaua. Stanz. 19.

Sirena bella. Quer. De la bella Sirena al dolce lito Santa d'amor diuino aura ti porta. Soo. 6.

Sirena gloriosa. Taff. Sassel la gloriosa alma Sirena, Appresso il cui sepolcro hebbi la cuna. Var. Canz. 1.

Nappo. coppa, o vaso da bere. Si prende anco per il vino, che dentro vi si beue.

Arcade. Manzin. Non gode Arcade nappo, è ver, non gode Dolcezae pellegrine, e nauigate; Mà di quell' onda che ministra, e spreme A l'altrui pouertà benigno il monte Felice appresta, e trepido non paue, Ch' altri di sua beuanda O gl' inuidi, o gl' infetti I tesori stagnanti. Fler. Ch. 3.

Effigiato. Imper. Di nappi effigiati, e d'aurei vasi, Oue celato hoggi il velen si beue, Le fauci loro saggiamente humili Non temea folle, e temeraria voglia Affetata giamai. Rust. 13.

Trasparente. Anguill. Nel nappo trasparente adamantino Solea il dolce portar celeste vino. Metam. 10. 61.

Narciso. fiore simile al giglio bianco.

Fecondo. Ghel. E narcisi fecondi, e violette Fregiano il seno à le minute herbette. Ros. 10. 1.

Lasciuello. Brun. Splende pomposo il lasciuel narciso, Cui presso è ogni altro fior negletto, e vile. Agl.

Leggiadro. Mar. Il leggiadro narciso Satio homai di specchiarsi Nel fonte lusinghiero, Si fea specchio il bel volto. Samp. 4.

Lusinghiero. Brun. Spieghi con gioia, e riso In valle, in prato, o in monte Il lusinghier narciso Le foglie appresso vn fonte, E da l'onda gradita, In cui bebbe la morte, habbia la vita. Agl.

Mesto. Ghel. Versar sangue la rosa, il giglio, il nardo, E 'l molle acanto, e l'edere tenaci, Lut sembra, e suffocar la spina, e 'l cardo Narcisi mesti, e querelanti aiaci. Ros. 10. 84.

Odorato. Torr. Questa ti tesse Alcon bianca corona D'odorati narcisi, Echo amorosa, Per la pietate e' hai del suo dolore. Son. 6.

Tenero. Canoa. Prendi per adorarti, ò pastorella, Questo odorato, e tenero narciso. Guacc. Son. 6.

Vago. Murt. Vago è il croco, e 'l giacinto, L'amaraco, il narciso, L'adone, il fior d'aliso. Rim. Canz. 4.

Vermiglio. Mar. Altra lega, & intesse Il sanguigno giacinto, e 'l biondo croco Al narciso vermiglio. Samp. 5.

Narciso. giouine bellissimo, figlio di Cefiso, e di Lirope Ninfa, il quale specchiandosi in vn fonte, s'innamorò di se stesso, e fù cangiato nel fiore del suo nome.

Altero. Anguill. Il caso in vero à tutto il Mondo increbbe De la spietata sorte di Narciso, E benche altero ei non stimasse alcuno, Pur tal belleaaa à pietà mosse ogni vno. Metam. 3. 199.

Amator vano. Petr. Lui il vano amator, che la sua propia Bellezza desiando fù destrutto, Pouero sol per troppo hauerne copia. Tr. Amor. 2.

Amorosetto. Brun. Qui 'l bel Narciso amorosetto, oh quale Ferito, e feritor', amato, amante, Spira senso d'Amor dolce, vitale,

tale, Drudo, e donno, piagaio, e in vn piagante. 2. Sel. Cleop.
Candido. Priul. Il candido Narciso, Che con aurea pupilla Tra' musici concenti De' fuggitiui argenti Vagheggiator di se, se stesso adora. Galat. 1.
Incauto. Caf. Pende incauto Narciso Da mentita bellezza, E sprezzator d'ogni beltà, quel viso Bello, ma finto apprezza; Misero, che li gioua Veder l'amato suo, se mai nol troua? r. 10.
Semplice. Brign. Il semplice Narciso Se mirera da te mirato l'acque, Quello che mal li piacque Renduto crederassi amabil viso. Giorn. 5.
Superbetto. Murt. A vn chiaro ruscelletto Specchiossi pria Narciso, E mirossi il bel viso Leggiadro, e superbetto. Rim. Canz. 4.
Superbo. Torr. Te condusse ad amar l'empia tua sorte Il superbo Narciso. Son. 2.
Vagheggiatore. Caf. Vagheggiatore, e vago, spettator di se stesso il bel Narciso à la sua bella imago, Quasi tragico messo, Spiega il suo van desio Sù l'homicida, & innocente rio. r. 10.
Vago. Brun. Hà il vago, e lasciuetto Adulator Narciso, Per sonre, e specchio eletto, Non che 'l patrio Cefiso, Più che d'argentee riue onde correnti, Coouerso in fior gli altrui fioriti argenti. Ven. Terr. Od. 7.
Vezzosello. Brun. Già ne l'onde più gelide, e correnti Specchiato à caso il vezzosel Narciso Ne trasse in vn balen fiamme cocenti. Epist. Heroi. 1. 9.
Nardo. pianta odorifera che nasce nell'India.
Humile. Salo. Nardo humil fù Corrado, humil di voglia, Che stimò libertà l'esser soggetto, E cangiò col patir' agio, e diletto Mentre angelico visse in mortal spoglia. Son.
Odoroso. Imper. Che per mobili lor nobili mura, Benche poco dal suol s'ergano al Cielo, Hauer gli scorgi di fiorito mirto, Di nano bosso, d'odoroso nardo, Di smorta saluia, d'immortal lentisco. Rust. ro.
Tenero. Taff. Nè cassia manca, e l'odorato acanto, E di tenero nardo i nouì germi. Mond. 5.
Nari. i due meati del naso.
Acute. Ceba. Il capitan dà il segno, e da più parti Disciolto è il cane à le bramate imprese; Egli apre à i chiusi odor l'acute nari, E volge spessi i giri, e i passi rari. Est. 12. 55.
Aperte. Mar. Nari aperte, e schiacciate, e labra sporte, Et è de' lumi suoi l'orbe visiuo Nero più de l'inchiostro, onde il descriuo.
Curiose. Mar. Simile ad huom piangente Di pietosi latrati empie la selua, E ricerca anhelante Con curiose nari Del caro morto suo l'orme sanguigne. Samp. 2.
Fumose. Alam. Grandi, e gonfiate le fumose nari, Sia squarciata la bocca, e raro il crine. Colt. 2.
Narici. nari, i buchi del naso.
Enfiate. Anguill. Ogni nariee hauea talmente enfiata, Et ogni foro suo di modo aperto, Ch' ogni sua vena si faria contata, Ogni muscolo suo tutto scoperto. Metam. 6. 132.
Gonfie. Valuaf. Se le giouenche in alto ergon la testa, E con gonfie narici attraggon l'ore. Cacc. 3. 83.
Nasamoni. popoli della Libia.
Adusti. Taff. Onde qui caldo haurem, qual l'hanno à pena Gli adusti Nasamoni, o Garamanti. Liber. 13. 14.
Nascimento. nascita.
Altero. Col. Quella felice stella, e in Ciel fatale, Che fù compagna al nascimento altero Del gran Cesare Augusto, onde l'Impero Del Mondo tenne, e visse almo, e immortale. Son. 5.
Infausto. Guif. Che ne dia vn morso per frenare il vitio, Oue ci inclina vn nascimento infausto. D. Sett. 4.
Naso. parte nota del viso, organo dell'odorato.
Adunco. Mar. Le giunture hà snodate, e mal congiunte, Adunco il naso, e in sul labro scende.
Aquilino. Taff. Guancia leggiadra, in vn bianca, e vermiglia, Piume nascenti alhor, crespe, & aurate, Naso aquilin de' Regi segno altiero. Rinal. 9. 16.
Curuo. Mar. Aggiungi poi, che racconciato in suso Quel che fà duo spiragli à l'odorato Troppo curuo, e ritorto, e troppo ottuso, Spalanca troppo il gemino meato.
Eburneo. Valuaf. Sotto à l'eburneo naso, che discende Trà le due guancie con misura giusta E gratia, e maestà ministra, e rende A la bell' aria de la faccia augusta. Tebai. 2. 162.
Humile. Ghel. Gli occhi hà sereni, il crin d'oro, e negletto Ad arte, il naso humil, la fronte augusta. Rof. 2. 53.
Maschio. Dant. Quel che par sì membruto, e che s'accorda Cantando con colui dal maschio naso, D'ogni valor portò cinta la corda. Purg. 7.
Piatto. Ghel. Rase hà le ciglia, e piatto naso, e nero Occhio hà di vista, e di virtù ceruiero. Rof. 11. 53.
Sagace. Stroz. E chi trà loro hà più sagace il naso, Hà di Argilano ancor la fuga intesa. Ven. 2. 77.
Schiacciato. Mar. Enfiate labra, e crespa chioma hirsuta, E schiacciata la parte onde si fiuta. Temp. 85.
Simo. Valuaf. Fà c'habbia larga faccia, & occhio rosso, Lungho l'orecchie sian, pendan le labbia, Il naso simo, e come à tauro grosso, E torosò gli cresca il collo, & habbia Doppia la spina, che gli parte il dosso. Cacc. 2. 52.
Stretto. Bracc. Ispido hà il tergo, il collo largo, e corto, La fronte aguzza, il naso adunco, e stretto. Stanz.
Nassa. specie d'ordigno, cestella, rete da pescare, c'habbia il ritroso, che è quella sacca oue entrano i pesci.
Intessuta. Valuaf. Prenderei forse à dir nouo argomento, L'arme aneo, ch' vsa il pescatore accorto, Le reti, e gli hami, e le intessute nasse, C'hanno facil l'entrar, d'esser casse. Cacc. 5. 30.
Nasso. albero, che fà le frondi simili à l'abete, detto anco tasso.
Crudo. Alam. Più rendeuole à l'arco è il crudo nasso. Colt. 4.
Nasso. isola nel mare Egeo, vna delle Cicladi, oue fingono i Poeti che fosse stata da Teseo abbandonata Ariadna, che poi si sposò con Bacco.
Herma. Herr. Ella il padre fuggendo Da l'isola di Gione à l'herma Nasso Con l'infido amator lieta giunt' era. Ariad.
Nastro. cordella di seta.
Argenteo. Malu. Sù le falde d'argento onda fugace Spiega d'humide liste argentei nastri. Del. Stanz.
Lento. Car. E d'oro vn lento nastro Gli facea sotto e fregio insieme, e nodo. En. 10.
Purpureo. Ar. Come talhor' à vn bel purpureo nastro Hò veduto partir tela d'argento. Fur.....
Sottile. Anguill. Assai l'è perche i crin non cadan sparsi, Ch' vn sottil nastro li circondi, e stringa. Metam. 2. 132.
Vago. Leon. Le chiome aurate, e folte In vaghi nastri accolte. Taid. 3. 2.
Nasturtio. herba, che fà fiori.
Infiammante. Alam. Tempo è di seminar, seco accompagne L' infiammante nasturtio à i serpi auuerso. Colt. 5.
Natale. natiuità, nascita.
Altero. Stroz. Mentr' io rinouo i tuoi natali alteri, E del Romano augel ti scuopro herede. Ven. 1. 1.
Bello. Col. Quella stella benigna al bel natale Fù guida del gran Carlo. Son. 5.
Caduco. Malu. Vicina al più bel gorgo, al più bel fonte, Che piagnesse caduchi i suoi natali, Che di liquido grido empiendo il monte Mormorasse sonante i propri mali. Del. Son. 27.
Crudo. Brign. Per te à l'estremo pianto Darà crudo natal grauido legno. Giorn. 8.
Famoso. Tronf. Mà perche il suo natal tragge famoso Da i Longobardi Regi, otio disdegna. Cost. 2. 39.
Fausto. Guar. Quell' empio Nume il tuo valor preuide, E sì fausto natale à tardar venne. Son. 71.
Fosco. Malu. Tu d'Etiope moro adusta prole, Che dal fosco natal l'opaco traggi. Del. Od. 1.
Humile. Brun. Mà la molle rugiada, C'hoggi à te imperla il seno, Dal notturno sereno Già pouero non tragge humil natale. Ven. Terr. Canz. 10.
Illustre. Brun. Descriuo, e canto anch' io con aureo legno De le Gratie la Dea, l'idol de' cori, Qual Dea del mar, ne' più canuti humori Hebbe vaga il natale illustre, e degno. Ven. Pom. Son. 71.
Indegno. Manzin. Nemicissimo Cielo, Che di stella malefica cotanto Illuminasti i miei natali indegni. Fler. 5. 5.
Infame. Senec. S'apparecchia la mensa, la cagione Del tuo natale infame Egisto hor viene. Agamenn. 1. 1.
Infausto. Bonar. Sotto due crude stelle (Mira infausto natal) nacque il mio amore. Fill. 1. 5.
Luminoso. Ceba. Io non sò chi tu sia, mà, se non mente L'aria, che ti distingue, e ti colora, Altro che luminosi, e che reali, Stimar non posso, ò donna, i tuoi natali. Est. 11. 60.
Penoso. Manzin. Quell' anima nocente, Che, inimica, poteo Con vfici impudichi Alimentar di dishonesti amori I penosi natali. Fler. 4. 4.
Plebeo. Grat. Hebbe costui de l'arida Siene Plebeo natale in sù l'aprica sponda. Cleop. 8. 34.
Prodigioso. Bald. O nato in mezo al pianto, e in grembo à morte Nodrito, ond' io ne pera, Amor lethale, Che nel prodigioso tuo natale Del viuer mio fin le speranze hai morte. Rim. 1. Amor. Son. 15.
Tepido. Malu. Hor che nasce l'April, che more il Verno (Gelida morte, e tepido natale.) Del. Stanz.
Natatrice. donna che si laua, o nuora in vn fonte.
Bella. Brun. Nuotatrice si bella Pria sù l'acque si stende, Indi l'acque flagella, E le turba gentil, vaga le fende, E con l'eburnee braccia, Mentre le tragge à se, da se le scaccia. Ven. Terr. Od. 5.

Ignuda. Taſſ. Moſſer le natatrici ignude, e belle De' due guerrieri alquanto i duri petti. Liber. 15. 59.

Vezzoſa. Priul. Co' i teneri alabaſtri Del ſeno, e de le braccia Frangendo l'aure, e l'onde, Verſo l'amata riua Vezzoſa natatrice Scherzando ſe ne giua. Galat. 1.

NATICHE. chiappe, parti del culo.

Guanciale doppio. Bracc. Roſana poi sù quelle parti ignude, Che ſono a riposar doppio guanciale, Con dura sferza aſpre percoſſe, e crude Batte, e fà riſonar l'ombra infernale. Rocc. 9. 79.

NATIONE. generatione d'huomini nati in vna medeſima prouincia, o città.

Feroce. Car. Aleſo del Troian nome nimico, Che di mille feroci nationi In aita di Turno vn gran miſcuglio Dietro al ſuo carro hauea di montanari. En. 7.

Indomita. Taſſ. Sbigottir gli altri à l'apparir di tante Nationi, e ſi indomite, e ſi fere. Liber. 6. 61.

Nemica. Taſſ. Che te n'andrai frà nation nemica Notturna amante à ricercar diſpregio? Liber. 6. 72.

NATISONE. fiume nella Marca Treuiſana, detto con altro nome Liſonzo.

Rapace. Valuaſ. E 'l Machcrobio, ch' addolcir cantando Può il mormorar del Natiſon rapace. Tebai. 2. 191.

NATIVITA'. natale, naſcita, naſcimento.

Candida. Ghel. Corſe ben fama vniuerſal trà noi Di gran coſe, e fu detto, e fù creduto Di ſua natiuità candida, e pura. Roſ. 8. 65.

NATVRA. proprietà, eſſenza, genio, coſtume.

Alteriſſima. Alam. E la voſtra alteriſſima natura Men ſi piegò al ſuo dir ch' vn fermo ſcoglio. Gir. Cort. 1.

Aſpra. Anguill. Se ben la prima ſua cangiò figura, Non però l'aſpra ſua cangiò natura. Metam. 11. 103.

Barbara. Anguill. E la di Gioue barbara natura Mentre ſe veſte, e altrui di forme noue. Metam. 6. 48.

Cruda. Anguill. Mà l'imprudente ſtuol mancar non puote De la natura ſua cruda, e peruerſa. Metam. 6. 216.

Errante. Bracc. A ballanza ſaper può ſolo Dio, Non l'errante quà giù noſtra natura. Rocc. 2. 2.

Implacabile. Mar. Qui tace, e contro l'vſo De l'implacabil ſua fiera natura Con ſerenato ciglio De la corte temuta entra la ſoglia. Samp. 5.

Incorrigibile. Bracc. Onde peggiorerà ſenza paura L'humana incorrigibile natura. Stanz.

Lubrica. Mar. Ma l'iniqua fortuna altrui più molto Larga in donar, che in conſeruar coſtante, Meco non mutò già, mutando volto La ſua natura lubrica, e rotante.

Magnanima. Aret. Magnanima natura, alto coſtume Degno, onde eſſempio vn faggio amante pigli. Son. 1.

Maledica. Anguill. Creſce la canna à poco à poco, e tira Dal padre la maledica natura. Metam. 11. 58.

Maluagia. Anguill. La verde età, l'aſpetto almo, e giocondo, Che ſuol mouer per ſe l'humana gente, Non moue il ſerin lume, & iracondo, Nè la maluagia lor natura, e mente. Metam. 10. 247.

Milenſa. Stroz. Vario lo crede, e mentecatto, e penſa Sciogliersi da Rinier con duro inganno, C'hà natura sì ageuole, e milenſa. Ven. 20. 59.

Perfida. Guar. Così nemico à l'huom fù ſempre Amore, E chi foco chiamollo, inteſe molto La ſua natura perfida, e maluagia. Paſt. 1. 5.

Reale. Petr. Real natura, angelico intelletto, Chiar' alma, pronta viſta, occhio ceruero. Son. 202.

Rigida. Ghel. Veniano i cau di mente, e di natura Men del proprio patron rigida, e dura. Roſ. 18. 41.

Schiua. Petr Se il ſaſſo, ond' è più chiuſa queſta valle, Di che 'l ſuo proprio nome ſi deriua, Teneſſe volto per natura ſchiua A Roma il viſo, & à Babel le ſpalle. Son. 95.

Terreſtre. Ghel. Quanto han quà giù d'impuro, e di concreto Noſtre terreſtri, elementai nature, D'vn' aſpetto là sù lucido, e lieto Serban le forme ſpiritali, e pure. Roſ. 10. 16.

Triſta. Remig. O perche l'vſo ſi conuerta in noſtra Triſta natura, io ſon sforzata amarte. Epiſt. 21.

NATVRA. la generatrice delle coſe.

Accorta. Leon. Così volle Natura accorta, e ſaggia, Che foſſero le coſe alte, e ſublimi In loco alto, e ſublime collocate. Taid. 2. 2.

Alma. Guar. Onde quà giù produce Feliecmente poi l'alma Natura Tutti i ſuoi parti, e fà d'herbe, e di piante, D'huomini, e d'animai ricca, e feconda L'aria, la terra, e l'onda. Paſt. 5. 3.

Amica. Galean. Sù la cui fronte duelleggi d vanto Il Fato auuerſo, e la Natura amica. Suppl.

Archi tettrice. Paol. Huopo fù che Natura, Con l'aita del Sole Architettrice induſtre Ti fabricaſſe alto palagio in terra. Rim. Madr. 2.

Figlia prima di Dio. Brun. Poi che de la Natura Prima figlia di Dio, I primi figli ſon gli occhi ſtellanti. 2. Selu. Canz. 5.

Madre. Petr. O Natura pietoſa, e fera madre; Onde tal poſſa, e sì contrarie voglie Di far coſe, e disfar tanto leggiadre? Son. 196.

Madre alma. Paſſ. Chi non è ſceſo dal ſuperno chioſtro, Da l'alma Madre à ciò proprio prodotto, E da la induſtria con lo ſtudio fatto. Son. 1.

Maſtra. Taſſ. E ben maſtra Natura à le montane Capre n'inſegna la virtù celata. Liber. 11. 73.

Matrigna. Maſſ. A la mia canna humil, ſtridula, tromba Sonante, altera ſecondare è tolto Da matrigna Natura, e deſtin' empio. Son. 71.

Miniſtra di Dio. Valuaſ. Queſta è tua prouidenza, alma Natura, Miniſtra del gran Dio, ch' à noi diuidi Le gratie tue con ordine, e miſura. Cacc. 1. 69.

Neghittoſa. Manzin. Mà tu perche non ſciogli, Neghittoſa Natura, La compagine indegna, Onde congiunte, e catenate inſieme Conniuon queſte membra? Fler. 5. 2.

Negligente. Taſſ. O donna ingrata! o tre fiate, o quattro Ingratiſſimo ſeſſo! e tu Natura, Negligente maeſtra, perche ſolo A le donne nel volto, in quel di fuori Poneſti quanto in loro è di gentile, Di manſueto, e di corteſe, e tutte L'altre parte obliaſti? Amint. 3. 1.

Oſſequioſa. Manzin. Se gli occhi al Cielo inalza, Vede ſtelle al ſuo piè nate, e diſpoſte; Se à la terra gli inchina, Gode che riuerente, oſſequioſa La Natura al ſuo merto Inſiora il tempio, e il pauimento ſmalta. Fler. Ch. 4.

Pia. Anguill. Mà la Natura pia, che non conſente, Che quella ſtirpe ſia ſtirpata affatto. Metam. 1. 45.

Pittrice del Mondo. Mar. La pittrice del Mondo, Dico l'alma Natura, Miniando le piaggie Di verde perſo, e di vermiglio, e rancio, Parea ritrar voleſſe Ne' fior le ſtelle, e ne la terra il Cielo, E de la gran Maeſtra I pennelli, e i colori Eran' aure, e rugiade, herbette, e fiori. Samp. 4.

Vicaria del Cielo. Imper. E che Natura, che del Cielo è in terra Vicaria ſaggia, prouida miniſtra, E de' ſuoi cenni eſſecutrice accorta, Hà ſol tra' boſchi il ſuo rozo palagio, E 'l ſuo giardin diſpẽſator de' frutti, Onde ſol ſi ricrea l'animo humano. Ruſt. 1.

NAVE. legno grande di mare, o d'altr' acque. Vedi ABETE, per la naue.

Abete concauo. Giuſt. Dal carcere de i venti Diſciolga i più orgoglioſi Eolo crudele, S'vnqua à concauo abete il piè conſenti. Od. 8.

Abete curuo. Mar. Volan per l'alto, e de' cerulei chioſtri Arano i molli ſolchi i curui abeti.

Abete volante. Mar. Di Ponto, e Scithia in sù i volanti abeti Vengan turbe inhumane, e predatrici. Lid. Abb. 26.

Abete volatore. Mar. Carchi di turbe già barbare, e ſtrane Batton le penne i volatori abeti.

Afflitta. Grill. Naue afflitta ſon io Da tẽpeſta crudele. 1. Madr. 171.

Agile. Tronſ. E sì pronta hà la man, ch' ouunque ei vada, Vola con lui la naue agile, e ratta. Coſt. 9. 3.

Albero cauato. Alam. Alhor prima ſentir Nettuno, e i fiumi Gli arbor cauati, e poi di merce carchi. Colt. 2.

Alta. Taſſ. Geme il vicino mar ſotto l'incarco De l'alte naui, e de' più lieui pini. Liber. 1. 79.

Altiera. Remig. Perche venne giamai l'altiera naue Dal giouanil valor ſoſpinta in Colco. Epiſt. 12.

Antenna alata. Mar. Et Euro in tanto con più lieui penne Seconda il volo de le alate antenne. Lid. Abb. 24.

Arboreggiante. Corto. Indi ſudar lunga ſtagion fè i fabri, E fabricar di noderoſe quercie Le natatrici machine, c' han l'ale, L'arborreggianti naui, e i guerrier legni, Che del flutuoſo mar domano il dorſo, Apron le rapid'aure anco reggendo. Alui. 1. 5.

Audace. Lang. Il felice ardimento Di chi prima inuentò l'audace naui. Canz. 1.

Camera errante. Stroz. Fende la roza barca il molle argento, Poco di remi, e men di vela armata, E và ſicura sì per onde tante, Ch' à ragion ſi può dir camera errante. Ven. 16. 19.

Città volante. Brun. Trà cento naui ben' armate, e cento Del mar città volanti à ſe ſceglie vna, Hauea le penne d'or, prora d'argento, D'ebano fin l'ancora adunca, e bruna. 2. Selu. Cleop.

Combattuta. Petr. Più di me lieta non ſi vede à terra Naue da l'onde combattuta, e vinta, Quando la gente di pietà dipinta, Sù per la riua à ringratiar s'atterra. Son. 22.

Conquaſſata. Bracc. Paſſa affidato à chieder loco, e naui Da riſtorar le conquaſſate naui. Rocc. 10. 74.

Conteſta. Bald. In sì vaſto Oceano Reggeſti, anima inuitta, in mar sì graue, Qual ben conteſta naue, Contra cui l'onda, e 'l

Ciel

Ciel s'armano in vano. Rim. Lugubr. Canz. 3.

Corredata. Tass. Trascorre à vele piene il mar sonante Con destro vento corredata naue. Mond. 5.

Corriero marino. Imper. E de' suoi carmi con gli spron, con l'aura L'ali battendo, & affrettando i piedi A' nauigli guerrier corrier marini. Rust. 16.

Curua. Tass. Liguri, e Leuci haueano, e gli altri insieme Tratte le curue naui al lido asciutto. Conq. 17. 87.

Disarmata. Mar. N'andai qual naue disarmata in corso, O destrier senza freno, e senza morso. Canz.

Dogliosa. Grill. Da porto infido al mio sicuro stato Sciolsi a' venti di pio santo desire Rotta naue dogliosa. 1. Madr. 370.

Eccelsa. Tass. E par senza gouerno in mar turbato Rotte vele, & antenne eccelsa naue. Liber. 7. 98.

Fatale. Tass. Già già la fatal naue à l'herme arene La prora accosta, e l'auree vele accoglie. Liber. 13. 51.

Fiaccata. Remig. E le fiaccate naui Chieggon riposo à lor fatiche ancora. Epist. 7.

Figlia delle selue. Malu. Gran figlia de le selue, e de gli horrori, Và porta horrori à la gran spiaggia Hebrea, Và porta à la marema Inda, e Sabea Entro selue di strali i tuoi furori. Del. Son. 7.

Fortunata. Bald. Questo Egeo, che di flutti horrido, e graue Nel sen vorace ha tanti legni absorto, Qual ben contesta, e fortunata naue Solcato hai, Pirro, ed hor t'accoglie io porto. Rim. lugub. Son. 5.

Fragile. Valuas. Tal combattuta da feroce verno Fragil naue hor ne' sassi vrta, hor ne l'onde, Se di sopra il padron, che n'hà il gouerno Non sa più mantener dritte le sponde. Tebai. 6. 114.

Funebre. Senec. Quando ne l'onde del Tirreno mare Posta in funebre naue Gittò la madre con inganni presa Lo scelerato Prence. Ottau. Ch. 1.

Funesta. Bracc. Da le naui funeste intanto lunge Ritien Linceo le numerose vele, Tanto spatio di mar che non le giunge De l'atra polue il fulminar crudele. Rocc. 14. 53.

Fracassata. Remig. Misera me, che furiosa, e stolta Le mal condutte, e fracassate naui Rifeci, ond' io douessi esser dapoi Da te lasciata. Epist. 2.

Grauosa. Tass. E come l'Ocean trascorre, e varca Naue grauosa, e carca. Heroi. Canz. 1.

Guarnita. Car. Con diece, e diece ben guarnite naui Vscij di Frigia, il mio destin seguendo, Hor sette me ne son restate à pena Scommesse, aperte, e disarmate tutte. En. 1.

Inerme. Bracc. Mà come à i Galli inuoleran la palma Le naui inermi, e lacerate, e lasse? Rocc. 8. 57.

Legno alato. Grill. Alati legni, che superbi l'onde Solcate già de' maggior legni à paro. Rim. Son. 30.

Legno mobile. Brun. Quinci de' legni mobili, & ombrosi Spinse il rostro il nocchiero, Oue i rastri ingegnosi Mirouui il passaggiero. Ven. Terr. Cana. 5.

Legno sfrondaro. Giust. Arano Teti pur legni sfrondati. Od. 4.

Macerata. Bracc. Mà come antica, e macerata naue, Che in iscoglio percuota, ogni giuntura Riceue aperta il salso flutto, e graue. Rocc. 7. 72.

Naufraga. Bald. Naue, che dianai tra' rabbiosi venti, Sotto le gelid' Orse, Quasi naufraga corse Minacciata dal Ciel, scossa da l'onde, Se con l'aure seconde Prende secura mai le riue amate, Degna d'inuidia sia, non di pietate. Rim. Lugub. Canz. 3.

Ordigno. Imper. Quanto più dolce sia co' propri buoi I paterni terreni essercitarne, Che con gli ordigni di fortuna infida I campi arat de l'Oceano immenso. Rust. 1.

Pino curuo. Tass. Così parlò la donna, e più vicino Fece poscia à la sponda il curuo pino. Liber. 15. 6.

Pino grauido. Imper. Che se nel tempo, che lontan dal porto Sù mal sicure ondose rote, il mare Soura i salati, humidi calli adduce Di quel grauido pino il graue incarco, Ch' ei portator de' suoi tesori aspetta Sin da gl' Indi remoti, e da i Britanni. Rust. 1.

Pomposa. Herr. Venia d'estrani fregi adorna, e graue Per l'ondoso sentier pomposa naue. Bab. 4. 1.

Predatrice. Trons. Ch' entro l'istesso mar picciola figlia Già gli inuolaro predatrici naui. Cost. 9. 7.

Prouida. Achill. Le procelle sommerge, e l'onde rade Soura il mirto d'amor prouida naue. Rim. Son. 7.

Quassata. Gottif. Ben contrario al tuo stato il mio si scorge Quassata naue mia dal vento iroso Nel salso humor' horribile, e schiumoso Del trauagliato mar, c'hor china, hor sorge. Son. 5.

Robusta. Brign. E già col dente torto al Pafio lido Naue robusta altera poppa vniua. Giorn. 7.

Rostro notante. Giust. E quei rostri notanti Mirò d'honor più che di mar spumanti. Od. 6.

Salda. Petr. E non s'aspira al glorioso regno Certo in più salda naue. Canz. 6.

Sconquassata. Car. Le sconquassate naui in ciò ne danno Mille scuse di mora, e di ritegno. En. 4.

Sdruscita. Grill. Sdruscita naue ali mira, Signor, frà l'onde, e le tue merci care Fatte trofei del mare. 1. Madr. 188.

Spalmata. Remig. Mà presuppongo ancor, che venti amici Hauessi al mio viaggio, e l'onde in pace, Spalmata naue, e compagnia fidata. Epist. 10.

Stanca. Tass. Fune non lega quì, nè col tenace Morso le stanche naui anchora frena. Liber. 15. 43.

Tarpata. Senec. D'armata vincitor lacere tragge Le rotte vele, e le tarpate naui. Agamen. 3. 1.

Torreggiante. Imper. Così souente auuenir suole ancora Colà ne i campi del salato Egeo A naue ben spalmata, e torreggiante. Rust. 5.

Tranquilla. Bracc. Non vn' andar, che maestoso, e graue Sembri in placido mar tranquilla naue. Stanz.

Traue alata. Mar. Tace, ciò detto: e già l'alate traui Vanno veloci ad approdare in porto. Temp. 176.

Traue concaua. Trons. Poiche il fiero guerrier, varcato à pena Sù le concaue traui il flutto errante. Cost. 5. 6.

Traue incauata. Bracc. Le schiere aduno, e fò di lor più graui Premer Nettuno a l'incauate traui. Rocc. 6. 2.

Traue pennuta. Trons. In vari luoghi con veloci antenne Erraua sparsa la pennuta traue. Cost. 11. 9.

Navfragio. rompimento di naue, ò d'altro vascello in mare.

Crudele. Benam. Cangiasi in pioggie ingiuriose, e rie, Al naufragio crudel doppiar gli oltraggi. Vittor. 3. 71.

Dannoso. Silu. Come in vn punto il Mondo, Amore, & io Habbiam fatto naufragio sì dannoso? Madd. 4. 48.

Funesto. Cap. Non temendo nel mar del nostro amore Tempesta perigliosa, O naufragio funesto. Idil. 5.

Infelice. Senec. Non potrà mai sentir la graue pena Del naufragio infelice. Ercol. Et. 1. 2.

Inquieto. Brign. Così doue fasciati in Paro, o in Tito Torreggian più frequenti alti palagi, Inquieti naufragi D'ogni petto la calma hà dal martiro. Giorn. 8.

Misero. Anguill. Misera me, che l'animo indouino Il tuo miser naufragio mi predisse. Metam. 11. 229.

Pretioso. Brun. Fà col proprio tesoro Pretioso naufragio in Sirti d'oro. Ven. Cel. Canz. 1.

Navicella. naue picciola.

Fragile. Piccol. E che non troua il pallido nocchiero, V' scorger dee la fragil nauicella. 1. Son. 12.

Smarrita. Cast. E quel gran donator de le diuine Gratie, la mia smarrita nauicella Per alto mar conduca à miglior fine. Son. 14.

Stanca. Petr. Regga ancor questa stanca nauicella Col gouerno di sua pietà natia. Canz 34.

Timida. Gosel. Son la timida, errante nauicella, Che da te spero, e non altronde aita. 2. Son. 153.

Navigante. che nauiga.

Ardito. Tass. Solca vn gran mar d'vna perpetua pace L'ardito nauigante. Mond. 3.

Auaro. Tass. Scioglie audace il nocchier, ch' al corso noto Porta le merci, e i nauiganti auari. Sacr. Son. 7.

Industre. Tass. Tempo verrà che fian d'Ercole i segni Fauole vili à i nauiganti industri. Liber. 15. 30.

Navigationi. il nauigare.

Ardita. Anguill. La nauigation souerchio ardita Stà col disagio assai presso à la porta: Vsa vna veste assai corta, e spedita, Se non talhor, ch' vn manto lungo porta, Vn palmo non è larga di due dita L'asse, oue dorme, aspra, ineguale, e corta: La ciban con mangiar spesso interrotto Cibi acri, e salsi, e pan più volte cotto. Metam. 4. 321.

Navilio. nome vniuersale d'ogni legno con che si nauichi. Già chiamauano nauilio moltitudine di legni, l'armata.

Altero. Leng. Volando à l'agitar de le tue penne Precorrer ti vorran nauigli alteri. Eleg. 6.

Torreggiante. Brun. Fabrica a' cenni tuoi maestra mano Torreggiante nauilio, e pretioso, D'Argolico lauor pregio sourano. Epist. Heroi. 2. 6.

Navone. specie di rapa lunga, e gialla.

Ventoso. Alam. Il ventoso nauon, la rosa rapa Si congiunti trà lor, ch' assai souente L'vn si cangia ne l'altro, mà si gode Questa dentro à l'humor, qual vuole il secco. Colt. 5.

Nazareth. città, o castello della Gallilea, presso al monte Tabor.

Alto. Tass. E d'alto Nazareth, città superba, Par che si mostri, e dica, hor chi mi cela. Conq. 2. 28.

Florida. Maur. Così frà speme, e tema al vagar meta Posero in Nazareth florida, e lieta. Tab. 2. 54.

Nebbia. vapor denso, & humido, che sorge da' fiumi, laghi, stagni,

gni,

gni, o da altri luoghi paludosi, & humidi.

Algente. Bracc. Nacque ei colà doue al Cosilo in cima D'algente nebbia è sempiterno vn velo. Croc. 24. 57.

Alpina. Moron. E da quei fumi al fine Altro non hà che vento, e nebbie alpine. 1. Sacr. Canz. 1.

Alta. Ar. E dinanzi à le squadre, e d'ogni intorno Facea girare vn' alta nebbia in volta. Fur. 15. 97.

Amorosa. Petr. Quel vago impallidir, che 'l dolce riso D'vn' amorosa nebbia ricoperse. Son. 99.

Arida. Tass. Qui tacque, e sparue come fumo leue Al vento, o nebbia al Sole arida, e rara. Liber. 14. 19.

Atra. Valuas. Il giorno intanto vergognoso forse, E Febo vscì pian pian da l'Orizonte, Mà per non veder Lenno il viso torse, E d'atre nebbie si velò la fronte. Tebai. 5. 87.

Atroce. Campeg. Secca il gelo del suol le verdi spoglie, Strugge la nebbia atroce hor frutto, hor fiore, Arde l'Austro crudele hor frondi, hor foglie. Parn. Scai. Son. 5.

Bruna. Ar. Sopra si volue oscura nebbia, e bruna, Che 'l Sole adombra, e spegne ogni sereno. Fur. 14. 133.

Coruscante. Valuas. Cinto di nebbie coruscanti intorno, E mesto in faccia il biondo Dio venina. Tebai. 9. 188.

Densa. Trons. Con densa nebbia, che spauenti apporta, Torbidi hauean le linfe i loro argenti. Cost. 8. 38.

Dolorosa. Petr. Cominciò; e intanto lagrimando sfogo Di dolorosa nebbia il cor condenso. Canz. 30.

Dura. Quer. I lumi al cui bel foco ardendo spesso Auenturato o sai meco chiamatmi, Hor dura nebbia hà indegnamente oppresso. Son. 89.

Folta. Guid. Vn tempo fù, che il mio bel Sole acceso D'vn vago lume con pietosi giri Scacciò la folta nebbia de' sospiri. Son. 71.

Fosca. Valuas. Le luci mie di fosca nebbia ingombre Vaghe del Mondo, e torto veder fenno. Lagr. 24.

Fumosa. Anguill. Confuso stà, nè sà doue andar debbia Cieco da la fumosa oscura nebbia. Metam. 2. 78.

Gelata. Suf. Alto Rè, se le dure acute spine M'hanno à l'alma squarciate l'herbe, e i fiori; Se le gelate nebbie, e le pruine L'hanno partita da' tuoi santi ardori. 1. Son. 5.

Grauosa. Petr. Hor que' begli occhi, ond' io mai non mi pento De le mie pene, e men non ne voglio vna, Tal nebbia copre sì grauosa, e bruna, Che il Sol de la mia vita hà quasi spento. Son. 196.

Grossa. Valuas. O fosse stato alhora il celeste arco, Che suol di tratti humor sempre esser pieno, O il monte pur di grosse nebbie carco, C'hauesse al fiume riempito il seno. Tebai. 7. 128.

Horrida. Tass. Ecco il nemico è qui: mira la polue, Che sotto horrida nebbia il Cielo inuolue. Liber. 3. 10.

Immonda. Mar. E s'altri spia per queste nebbie immonde I suoi giudicij in nero velo auuolti, Gli humani ingegni temerarij, e stolti Col lampo abbaglia, e col suo tuon confonde. Lir. Moral. Son. 3.

Importuna. Petr. L'aere grauato d'importuna nebbia Compressa intorno da' rabbiosi venti Tosto conuien, che si conuerta in pioggia. Canz. 16.

Indegna. Piccol. Com' esser può, che 'l volto almo, e sereno, Che pur dianzi splendea più ch' altro al Mondo, Hor sia di nebbia indegna, e d'horror pieno? Canz. 2.

Infeconda. Tass. Se questa vita è rea, che quasi al vento Nebbia infeconda pare, o secca polue. Sacr. Stanz.

Inferma. Copp. Febo il mio canto, e le preghiere intende, Qual le Sirene Vlisse in sorda naue; Mà come ponno inferme nebbie, e praue Doue il suo nome, e 'l primo raggio splende? 2. Son. 17.

Infesta. Valuas. Tutta infocar l'arida terra, e l'aria Ci ricoprir d'oscure nebbie infeste, Vna tabe, che mai non cessa, o varia Occupò le cittadi, e le foreste. Tebai. 1. 183.

Letale. Moron. Come talhor da i morti laghi ascende Piena di graue odore, e horribil puzzo Fin presso al Ciel ad ingombrarne il Sole In non digesti humor nebbia letale. Mortor. 1. 2.

Luminosa. Mar. Luminosa vna nebbia egli hà per veste, Nubilosa vna luce egli hà per manto. Strag. 1.

Maligna. C. Gonz. Che non curi il mio Sol? cui nebbia ingombra Importuna, e maligna; onde cadeo Egra d'Amor la gloria; ond' aspro, e reo Timor dal Tebro ogni sperar disgombra. Rim. Son.

Nera. Anguill. Se i nuuoli, e le nebbie folte, e nere Non t'hauesser celato, Apollo, il volto. Metam. 1. 85.

Nocente. Bracc. Piouerà manna il bosco, e 'l Ciel sereno Nebbia non ombrerà nocente, e folta. Rocc. 4. 9.

Ombrosa. Quer. Horrido nembo oscuro Coprì repente il lucido Orizonte, E 'l Sol d'ombrosa nebbia, e 'l giorno auuolse. Canz. 2.

Oscura. Anguill. La circonda vna nebbia oscura, e folta, Che fiori, & herbe, e piante abbrucia, e coce. Metam. 2. 293.

Sanguigna. Mar. E donde van per infeconda arena Con tacito bollor pallidi fiumi, E fra sanguigne nebbie, e ciechi lumi Mirasi l'vscio de l'eterna pena. Lir. Amor. Son. 65.

Smorta. Bracc. E spirerebbe il vento suo, mà scorta L'onda, che saunreggia il Duce ardito, Trahe più tosto dal sen la nebbia smorta. Rocc. 7. 1.

Spezzata. Petr. Tal ch' i dipinti poi per mille valli L'ombra, ou' io fui: che nè calor, nè pioggia, Nè suon curaua di spezzata nebbia. Canz. 16.

Tenace. Giral. E sì la nebbia lor folta, e tenace Aprì quasi diuino alto baleno, Ch' io esca homai di notte, e d'error tanto. Son.

Terrena. Tans. Dunque terrena nebbia sì m'ingombra, C'hò la luce dinanzi, e seguo l'ombra. Lagr. 3. 32.

Vile. Petr. Di serenar la tempestosa mente, E sgombrar d'ogni nebbia oscura, e vile. Canz. 41.

Nebrissa. città di Spagna.

Amica à Venere. Trons. A molti di Nebrissa Ircio dà legge, Terra à Venere amica, à Bacco grata. Cost. 2. 27.

Necessita'. estremo bisogno.

Alta. Guar. Mira quante vaghezze hà il Ciel sereno, Quante la terra, e tutte Raccogli in picciol giro, indi vedrai L'alta necessità de l'ardor mio. Past. 3. 3.

Aspra. Bracc. E con le furie, e co' i ministri miei L'aspra necessità vincer potrei. Vrb. 1. 30.

Dura. Tass. Cortesia la ritien, pietà l'affrena, Dura necessità seco ne 'l porta. Liber. 16. 61.

Fatale. Guar. Ah che non posso, e non sò come, o quale Necessità fatale A forza mi ritegna, e mi sospinga Più verso quel, che più fuggir deurei. Past. 4. 9.

Regina. Tass. Dura: mà sofferir conuiene in terra Ciò che necessità comanda, e sforza, Necessità Regina, anzi tiranna, Se non quanto è il voler libero, e sciolto, Ch' à lei soggetti son gli egri mortali. Torr. 1. 3.

Senza legge. Galean. O sia necessità, che non hà legge, O sia che donna al peggio suo s'appiglia. Guacc. Son. 9.

Negare. il dir di nò.

Cortese. Gir. Cas. O cortese negar, da cui deriua Speme che 'l cor m'auuiua, D'vn nò lieto s'appaga, D'vn dolcissimo sì l'alma presaga. Madr.

Negligenza. trascuragine.

Accorta. Mar. Di smeraldi cader vezzo serpente Si lascia al sen con negligenza accorta.

Negotio. facenda, traffico, affare.

Alto. Valuas. Graui imprese, gran fatti, alto negotio Ti chieggono, è gran pezzo, à vscir de l'otio. Tebai. 2. 28.

Ciuile. Dant. E chi rubare, e chi ciuil negotio; Chi nel diletto de la carne inuolto, S'affaticaua; e chi si daua à l'otio. Parad. 11.

Dolce. Petr. Era ne la stagion, che l'equinottio Fà vincitor' il giorno, e Progne riede Con la sorella al suo dolce negotio. Tr. Amor. 4.

Esquisito. Vd. Ascanio narra lor ciò c'han da dire Al padre, e son negoci sì esquisiti, Che non può à quelli la sua età aguagliarsi. En. 9. 64.

Negroponte. isola nell'Arcipelago.

Superbo. Ghel. Delo, e Samo, e Serifo, e Mitilena, E Tine, e Paro, e Nasso, e Leria, & onde Apelle nacque, e la superba arena Di Negroponte, e Patmo, oue poi visse Lo scrittor de l'oscura Apocalisse. Ros. 5. 79.

Nembo. pioggia subita, o nuuolo improuiso, che non pigli gran paese.

Amoroso. Molz. Simile il viso, ch' amoroso nembo Arma di fiamme vie più ch' altre chiare, Poco de l'altrui lodi, o nulla sente. Son. 19.

Aspro. Brun. Mà soffrì pria ch' ergesse iui I suoi vanni, Duri incontri, aspri nembi, horridi affanni. Ven. Terr. Od. 12.

Atro. Car. E de l'incendio stesso vn' atro nembo Ne diè fumando, e scintillando indicio. En. 5.

Bellissimo. Trons. Turba del seno gli animati auori, Fende del volto le vermiglie gote, E con nembo bellissimo di duolo Imperla il petto, ed inargenta il suolo. Cost. 15. 31.

Brumale. Ghel. Quel tetto circondò di tende intorno Contro il nembo brumal, c'horrido freme. Ros. 7. 38.

Candido. Malu. Oue de gli Eritrei candido nembo Fregia di perle il bel purpureo lembo. Del. Stanz.

Celeste. Molz. Vedrò dal ciglio alteramente humano Cader celeste, & amoroso nembo. Son. 4.

Colorito. Trons. Brine l'Alba scotea sul pian ridente Con ricca man dal rugiadoso lembo, E di tesori florido, e lucente Spargea ne' prati colorito nembo. Cost. 11. 29.

Contrario. Anguill. Deh mouiti à pietà contrario nembo, Ch' aoimi si crudeli afcondi, e ferri. Metam.6. 162.

Crucciofo. Benam. E i nembi al fin, che per l'aeree vie Facean torbi, e crucciofi alti viaggi, Cangiati in pioggie ingiuriofe, e rie, Al naufragio crudel doppiat gli oltraggi. Vittor.3.71.

Crudele. Brign. Precipitofi: Ieruido cadea Nembo crudel di lagrime pietofe A tormentar', e ad abbellir le rofe. Giorn.7.

Crudo. Anguill. E di fe falle de la vefte fcudo, E piange, e dice al nembo ofcuro, e crudo. Metam.6. 161.

Denfo. Car. Vedeuam folamente: quando ofcuro, E denfo, e procellofo vn nembo fopra Mi ftette al capo, onde tempefta, e notte Ne fi fece repente. En.3.

Diluuiofo. Chiabr. Et il difcinto villanel, che fcuote L'auree fpiche di Cerere, preuede Se correrà diluuiofo nembo. Vol.1.Stell.

Dolce. Taff. Ella da gli occhi, e dal fuo cafto grembo Verfa di mille gratie vn dolce nembo. Conq.20. 54.

Dorato. Car. Staua Giuno à mirar quefta battaglia Soura vn nembo dorato. En.12.

Etereo. Car. Era Venere in Ciel candida, e bella Soura vn' etereo nembo apparfa intanto. En.8.

Fecondo. Simo. Vedrai piouere à mille Sù i miferi languenti, Sopra le afflitte genti Di falute, e di pace amate ftille Da quel fecondo nembo, Che la diua rugiada accolfe in grembo. Canz.

Fiero. Taff. A p oppa, à prora, al lato manco, al deftro L'affaltan fieri nembi, horribil' onde. Lagr.7. 11.

Flebile. Anguill. Concorfe a lagrimarlo, e 'l Ciel già chiaro Oppofe vn flebil nembo al volto amaro. Metam.6. 246.

Folto. Anguill. La fera io veggo vn nembo ofcuro, e folto, Che mi nafconde d'ogn' intorno il Cielo. Metam.3. 252.

Fofco. Guar. Indi tutto repente Di fofchi nembi il Ciel turbarfi intorno. Paft.1. 4.

Fuluo. Vd. Giuno era dentro à vn nembo fuluo, e fiffe Tenea le luci inuerfo a i duo guerrieri. En.12. 179.

Funereo. Gatt. Quegli occhi, in cui fol pace al cor trouai, Funereo nembo hor di meftitia ingombra, Et ecclifse di duol fua luce adombra. Addol.23. 22.

Gelido. Tronf. Chiaue, che nembi gelidi imprigiona, E de' tremoli tempera i perigli. Coft.18. 26.

Gentile. Fufc. Seccanfi i fior, ch' vn' odorato Aprile Le aprian nel volto, e pur four' effi accorta Sparge di grato humur nembo gentile. Gem. Son.82.

Giocondo. Chiabr. Sparfe d'eletti fior nembo giocondo L'Angelo intorno, e fe di raggi indora. Amed.1.

Grandinofo. Car. Stauan ne l'antro alhora Sterope, e Bronte, e Piragmone ignudi A rinfrefcar l'afpre faette a Gioue, Et vna alhor n'hauean parte polita, Parte abbozzata con tre raggi attorti Di grandinofo nembo. En.8.

Grato. Malu. Fà ch' al tuo piede pioua Grato nembo odorofo Di balfami Sabei concauo elettro. Del. Od.2.

Groffo. Valuaf. Scorre per l'aria vn groffo nembo ofcuro, Che ftella in Ciel non penetra, o rimembra. Tebai.1. 91.

Homicida. Anguill. Mà molto più di lui fù prefto il dardo, Ch' in aria vici da l'homicida nembo. Metam.6. 138.

Horribile. Dant. O quel ch' ancora horribilmente fcende Horribil nembo da la fredda parte. Canz.1.

Horrido. Anguill. Mà fe il Sol fcaccia il nembo horrido, e folto, Moftra il cor vincitor nel lieto volto. Metam.5. 196.

Imperlato. Brun. Ne penetraua ancor dentro il lor grembo Liquida perla, od imperlato nembo. Ven.Tetr. Od.6.

Impetuofo. Brun. Per quefto immenfo, e tempeftofo nembo, Ch' efce de gli occhi impetuofo, e allaga (Pompa di morte) il volto. 2.Selu. Caoz.11.

Importuno. Malu. Procellofe mie luci, ouunque ardete, Crudo nembo importun da gli occhi pioue, Sparfo in torbide ftille, & inquiete. Del. Son.32.

Infefto. Chiabr. E dentro a' nembi di battaglia infefti Chiufe in metallo i fulmini celefti. Vol.2. lib.3.

Ingiuriofo. Bracc. Batte ftridendo il viatore, e in lui De le arene volubili commoffe Sofpinge i nembi ingiuriofi, e bui. Vrb.9.2.

Iniquo. Anguill. Il nembo paffa intanto iniquo, e fcuro, Et ei sù l'afse al fuo foftegno intende. Metam.11. 188.

Inquieto. Benam. Si veggion, dico, io mille guife i nembi Tinti d'atro pallor, di color mefto Scorrer de l'aria i campi, Segnar con pie di gelo Quelle liquide ftrade, Quelle contrade eccelfe, E foura il noftro Mondo, Mormorando inquieti, Strepitando indefeffi Spinger ruine, e partorir tempefte. Paff.Etn.5.1.

Lagrimofo. Taff. Hor' oblian le carole, e da' begli occhi Verfan di pianto vn lagrimofo nembo. Conq.21. 31.

Largo. Taff. Vfcina homai del molle, e frefco grembo De la gran madre fua la notte ofcura; Aure lieui portando, e largo nembo Di fua rugiada pretiofa, e pura. Liber.14. 1.

Liuido. Guar. Non hà folgori il Ciel quando è fereno, Mà fe liuido nembo il difcolora, Grauido il fen di fiamme arde, e lampeggia. Son.11.

Maligno. Zop. Squarcia il fereno, e quefta nube, e quella, E 'l rugiadofo Ciel nembi maligni. Stanz.

Maluagio. Acc. Tofto ogni nembo empio, maluagio, e fello Difparue. Sun.

Micidiale. Car. Che Polidoro io fono: e quì confitto M'hà un nembo micidiale, e ria femenza Di ferri, e d'hafte, che dal corpo mio Humor prefo, e radici, han fatto felua. En.3.

Minacciofo. Tronf. Ou' afpre guerre Coftantino atreca, Nembo di morte minacciofo cada. Coft.6. 67.

Nero. Car. Mentre de' cacciatori, e de' caualli Andran le fchiere in volta: io loro vn nembo Spargerò fopra tempeftofo, e nero Con vn turbo di grandine, e di pioggia. En.4.

Ofcuro. Taff. Che fparifcon le nubi, e ceffa il graue Noto, che minacciaua ofcuro nembo. Liber.15. 9.

Pallido. Guar. E s'vn nembo di duol pallido, e folto V'afconde i rai de le mie fiamme ardenti. Son.11.

Pauentofo. Bracc. Ma vedi homai, che il pauentofo, e fcuro Nembo de le caligini infernali, Da cui gli empi demon coperti furo, Par che s'apra difciolto, e 'l fumo effali. Croc.35. 33.

Pietofo. Gofel. Dal feren voftro hor quando fia che cada Sù queft' arfo mio cor pietofo nembo? Son.16.

Piouofo. Taff. Vfcir Borea, e Betel, ch' alzò l'altare Al bue de l'oro, e la Samaria, e doode Auftro portar le fuol piouofo nembo. Liber.3. 57.

Pretiofo. Ghel. Il cor fi ftrugge in pretiofo nembo Di pura gioia. Rof.6. 43.

Procellofo. Car. Alhor ch' vn denfo, e procellofo nembo Si fè lor fopra, onde tempefta, e notte Sorfe repente. En.5.

Rapace. Brign. Ben fgombro fia per la corona audace Che fopra voi ringiouenir fa il monte, Nel Liguro Orizonte Di ftraniero furor nembo rapace. Giorn.8.

Ricco. Mort. Sol di quell' oro, ond' hà ripieno il grembo Notturno Ciel foorana man difpenfi Per ornarti le tempie vn ricco nembo. Son.

Rigido. Gatt. Rigido nembo ingombra ogni confine, A pena forto il Sol par che tramonte. Addol.2. 16.

Rugiadofo. Taff. Le guancie afperfe di que' viui humori, Che giù cadean fin de la vefte al lembo, Parean vermigli infieme, e bianchi fiori, Se pur gli irriga vn rugiadofo nembo. Liber.4.75.

Scolorato. Bracc. Al fin s'arrifchia, e proferir s'attenta Da quel fuo nembo fcolorato, e bruno; Guarda, non confentir, le t'è gradita La fama tua, la liberta, la vita. Rocc.15. 65.

Sforzofo. Taff. Hor da' sforzofi nembi a terra addotto Frangere ad vno fcoglio e poppa, e roftro. Lagr.6. 60.

Sonante. Chiabr. E fan volar da le ftellanti sfere Nembi fonanti di faette accefe. Amed. 10.

Sonoro. Car. Così dicendo, entro vn fonoro nembo Da' mortali occhi non veduta à terra Lieuemente caloffi. En.11.

Spauentofo. Profp. Ahi quefti, quefti fono Di guerra ofcuri, e fpauentofi nembi. Solim.1. 3.

Stridente. Mar. Nel più fereno Ciel nembo ftridente, Tofco tra' fior, tra' cibi Arpia vorace. Lir. Amor. Son.72.

Tempeftofo. Bracc. E feco porta il tempeftofo nembo Di fuor la notte, e le procelle in grembo. Croc. 16. 6.

Tenebrofo. Vd. Vfcendo fuori verfo il Ciel ne fale Conuerfo, e fparfo in nembo tenebrofo. En.10. 150.

Tetro. Chiabr. Tetro nembo veggiam, che da le nubi Folte fi forma, e quando e ben condenfo S'apre tonando, e fulmini faetta. Vol.4. Leon.

Tonante. Imper. E quafi horrido vel, fpiegaro erranti Nembi pinuofi al Ciel nembi tonanti. Ruft.8.

Torbido. Anguill. Fà ch' vn torbido nembo il giardin copra, E fagli intorno il Ciel turbato, e fcuro. Metam. 4. 354.

Trifto. Selu. Nè in parte afciuga, doue pioue ogni hora Trifto nembo di pianto. P.1.

Turbato. Tort. Pur ch' vna volta fol qual fanto ftrale Defcenda nel mio cor' alpeftre, e duro, Scaccia il turbato nembo graue, e fcuro Sacratiffimo Spirto, & immortale. Son.

Viuace. Molz. Oro, e gemme, ond' altrui tanto s'adorna, Spargete con viuace, e largo nembo. Stanz. Dolc.1.

Nembrot. figliuolo di Cham, il quale dopo il diluuio vniuerfale cominciò la gran torre, che per la diuifione delle lingue non puote finire.

Grande. Taff. Quel grande già, che incontra il Cielo ereffe L'alta mole d'error, forfe tal' era, E in cotal' atto il rimirò Babelle alzar la fronte, e minacciar le ftelle. Liber.2. 91.

Nemica. donna amata.

Acerba. Petr. Mà molto più di quel ch' è per inanzi, De la dolce,

ce, & acerba mia nemica E' bisogno ch' io dica. Canz.4.
Amata. Petr. Io pur' ascolto, e non odo nouella De la dolce, & amata mia nemica. Son.217.
Amorosa. Mar. Quel pomo onde per man di questa mia Amorosa nemica amica sorte Bearmi volse, pareggiar poria. Lir. Amor. Son.24.
Aspra. Bemb. Tal fù, mia stella, il dì, che nel bel volto Mirai primier de l'aspra mia nemica. Son.93.
Bella. Petr. Tal d'armati sospir conduce stuolo Questa bella d'amor nemica, e mia. Son.137.
Cara. Petr. Gia incominciaua à prender securtade La mia cara nemica à poco à poco De' suoi sospetti, e riuolgeua in gioco Mie pene acerbe sua dolce honestade. Son.275.
Crudele. Sann. Vn bel colombo in vna selua antica Vidi annidar poc' anzi, qual riserbo Per la crudele, & aspra mia nemica. Arcad.
Dolce. Petr. Mostrimi almen ch' io dica, Amor' in guisa, che se mai percote Gli orecchi de la dolce mia nemica, Non mia, ma di pietà la faccia amica. Canz.10.
Empia. B.Tass. E quei sospiri trauagliati, e lassi, Ch' i' sparsi dietro a l'empia mia nemica. 2. Son.59.
Fatale. Bemb. La mia fatal nemica è bella, e cruda, Cola, nè sò qual più; mà cruda, e bella Quãto il Sol caldo, e chiaro. Son.28.
Feroce. Petr. Sia le nemica mia Più feroce ver me sempre, e più bella. Canz.34.
Nemicitia. inimicitia, odio verso altrui con intentione di nuocergli.
Dura. Valuas. C'hor del cane, e de l'huom fatti compagni Con altri augelli han dura nemicitia. Cacc.1. 44.
Estrema. Ar. Mà non vorria che quel da Montalbano Seco venisse à nemicitia estrema. Fur.31. 108.
Immensa. Ar. Che questo scudo sia per porre in Francia Discordia, rissa, e nemicitia immensa. Fur.32. 60.
Intensa. Ar. Trà casa di Maganza, e di Chiarmonte Era odio antico, e nemicitia intensa. Fur.2. 67.
Nemico. che odia, disama, desidera, ò cerca d'offenderti: auuersario, contrario.
Abhominato. Chiabr. Non dar popoli tuoi, non dar tuoi regni A' tuoi nemici abhominati, & empi. Amed.1.
Acerbo. Col. Tal che posta al nemico acerbo, e fiero L'ali troncar, che si superbe spande. Son.1.
Altero. Remig. E quel nemico altero, Ch' ei vince di ragion, vincalo d'armi. Epist.13.
Alto. Bemb. Amor; se son di tanto ben radici Le sue quadrella? hor danno in guerreggiando Qual maggior posson farui alti nemici, Che torui il Regno? Stanz.48.
Armato. Petr. Morte hebbe inuidia al mio felice stato, Anzi à la speme, o feglisi à l'incontra A meza via, come nemico armato. Son.275.
Aspro. Tass. Mà d'hauerlo aspettando aspro nemico, Parla al fedel suo messaggiero Henrico. Liber.1. 67.
Atroce. Valuas. E, quale è trà voi, disse, ò Regi Achei, Quel, ch' io mi partori nemico atroce? Tebai.7. 146.
Audace. Bracc. E noi d'intorno col nemico audace Mai non faremo sicuri: e qui si tace. Rocc.13. 21.
Capitale. Ar. Ma fin' allhora ch'haurei cava hauuto D'esserti sempre capital nemico. Fur.46. 31.
Crucciolo. Andr. Si che i nemici crucciosi, infesti Non altri sien, che la Natura humana Fatta d'Empireo cittadina eterna. Adam.4. 2.
Crudo. Tass. Risorgerò nemico ogni hor più crudo Cenere anco sepolto, e spirto ignudo. Liber.9. 99.
Dispietato. Leon. Che fra' nemici dispietati, e fieri S'apriro ampi sentieri. Taid. Ch.1.
Dolce. Petr. Mà chi pensò veder mai tutti insieme Per assalirmi il cor hor quindi, hor quinci, Questi dolci nemici, ch' i' tanto amo? Son.65.
Empio. Anguill. Le resta il padre ancora empio nemico, E serba contra lei lo sdegno antico. Metam.8. 67.
Fatale. Tass. Veggio portar da ineuitabil sorte Il nemico fatale à certi segni. Liber.10. 46.
Fiero. Guar. Più saggi: chi non sà finger l'amico Non è fiero nemico. Past.3. 4.
Folto. Molz. Tu tanto più fallace Armi ver me folti nemici, e fieri. Son.22.
Formidabile. Car In mezo de' più densi, E de' più formidabili nemici Anzi tutti auuentossi. En.10.
Grande. Tass. Mà il gran nemico mio trà queste squadre Già riueder non posso; e pur vi guato. Liber.3. 63.
Immane. Ghel. Ecco da gli antri del secesso Argeo Blasio rapito al suo nemico immane. Rof.16. 37.
Implacabile. Moron. E quanto è men vicino Implacabil nemico meno offende. Mortor.2. 7.
Incontrastabile. Manzin. Et ecco la Fortuna Nemica incontrastabile l'incalza Da la marra à gli scettri. Fler.5. 4.
Ineuitabile. Manzin. Applausi simulati, ossequij finti, Consegli interessati Son di regia fortuna Nemici ineuitabili, e fatali. Fler.3. 2.
Infesto. Tass. Le femine Noruegie men dolenti Sarian, se fatte serue in cruda guerra Foslero da' nemici infesti, ed empi. Torr.5.4.
Infido. Anguill. Frà tutti è Penteo sol, che non gli crede, Sprezzator de gli Dei, nemico infido. Metam.3. 200.
Inuendicato. Remig. Nè sarà di Medea nemico alcuno, Ch' ella si lasci inuendicato in dietro. Epist.12.
Inuiperito. Gatt. E fra' nemici inuiperiti, e praui Hor sol dimori, ò caso, ò Cielo, ò sorte. Addol.15. 50.
Leggiero. Petr. Vai ricettando; e sei fatto consorte De' miei nemici si pronti, e leggieri. Son.234.
Mortale. Petr. Ogni habitato loco E' nemico mortal de gli occhi miei. Canz.30.
Occulto. Guar. E male haurebbe fatto, ch' assai meglio Da l'aperto nemico altri si guarda, Che non sà da l'occulto: il cieco scoglio E quel ch' inganna i marinari ancora Più saggi. Past.2. 4.
Orgoglioso. Mar. O se 'n campo à domar ten' vai guerriero Orgoglioso nemico, e minacciante. Lir. Heroi. Son.26.
Pedone. Tass. Non vuol Tancredi, che pedon veduto Hà il suo nemico, vsar cauallo, e scende. Liber.12. 53.
Possente. Guid. Che in sul leggiadro ancor tenero fiore Hai vinto si possente aspro nemico. Son.35.
Potente. Tass. E fan dubbia contesa entro al suo core Duo potenti nemici honore, e amore. Liber.6. 70.
Reo. Tass. Quasi buon vincitor di reo nemico Oblia le offese, e i falli aspri perdona. Liber.16. 57.
Rigido. Guar. Perdona à questa sola Ne i detti, e nel sembiante Rigida tua nemica, mà nel core Pietosissima amante. Past.3.4.
Sanguinoso. Salom. Vn ferro egli è, che de l'altrui riposo Formidabil nemico, e sanguinoso Fà, ch' altri caggia vcciso, altri impiagato. Guacc. Son.2.
Seuero. Vd. Altro non chieggio, ben che certo io sia D'esser nemico à voi stato seuero. En.3. 136.
Superbo. Car. Troua questo superbo mio nemico, E supplicheuolmente gli fauella. En.4.
Nemistà. inimicitia.
Hereditaria. Valuas. Hor Driante nel cor serbando l'ire, E di farne vendetta professore, Hereditaria nemistà tenea Contra tutti i serui de l'irata Dea. Tebai.9. 244.
Nenia. canto funerale in lode de' morti nelle essequie loro. Si prende anco per altro canto.
Dolcissima. Imper. E qui dolce ei ne canta, & è quel canto La dolcissima nenia, ond' ei vezzeggia La couata sua prole, e à lei lusinga Il dolcissimo sonno. Rust.2.
Funesta. Cap. I cigni più famosi De le Greche contrade Con elegie lugubri, E con nenie funeste Piansero dolcemente Il misero successo. Idil.5.
Noiosa. Imper. Atra la notte in sozze fasce intanto Ne la cuna quà giù del Mondo inuolte Basse valli, alti monti, e piaggie aperte Di nenia vezzeggiò (nenia noiosa) De lo stridolo suon di negri grilli, Meste strigi, e aspri rospi. Rust.6.
Siluestre. Morand. Andiamo, e al suon de l'incerate canne Cantiamo al nato Dio nenia siluestre. Son.
Neo. picciola macchia nericcia, che nasce naturalmente senza offesa alcuna sopra la pelle dell'huomo.
Amorosetto. Murt. Picciolo neo amoroso, Tu per natura sei Solo macchia, e difetto, Ma vago amorosetto Nel bel volto di lei Ti scopri, e à gli occhi nostri Vezzosetto come ella ogni hor ti mostri. Rim. Canz.33.
Calamita. Murt. E' calamita il neo, Che per virtù d'Amore Il ferro nò, ma ben mi tragge il core. Rim. Madr.216.
Caliginoso. Benam. Che ben c'habbia gran pregi Il Dio del lume, Pure imperfetto il fanno Caliginosi nei, macchie importune. Past. Etn.2. 4.
Carattere. Brun. Bel neo, ohime, bel neo, Neo carattere ardente, Chi di tanti stupor ricco ti feo? 2. Selu. Canz.2.
Leggiadro. Albert. Quasi trà rose, e gigli Pallidetta viola, O d'altro che più forse gli somigli Dal Sole anciso fiore, Stassi in leggiadro neo conuerso Amore. Rim.
Memnone. Murt. Memnone pallidetto E' il neo, mio Sol, e'hanete, L'Alba voi, l'Alba sete. Rim. Madr.504.
Nube. Murt. Picciola nube è il neo, Mà formata di pianti Di mille cori amanti. Rim. Madr.193.
Nube d'Amore. Brun. Sul labro corallin viuace, e dolce Spicca vn

vn bel neo, nube d'Amor gradita, Che pioue mentre i cor nel labro molce Pruina d'or, rugiada d'or romita: Neo caratter d'Amor', orma d'ardore, Rogo d'ardente incenerito core. 2. Selu. Cleop.

Ombra. Murt. L'occhio è vn bel Sol lucenre, Chi negherà, che il neo, ch'iui l'adombra Non sia di quel Sol'ombra? Rim. Madr. 192.

Oscuro. Rin. Tienc Armenia nel volto Frà i gigli, e frà le rose oscuro vn neo, Gli diè vaghezza Amor, Natura il feo. 3. Madr. 46.

Pallidetto. Murt. Quel pallidetto neo, Che da l'occhio à la guancia auuien che scenda, Nube non e ch' offenda Il lampeggiar di quello, o faccia oltraggio. Rim. Madr. 190.

Vago. Mar. Quel neo, quel vago neo, Che fà d'aurate fila ombra vezzosa A la guancia amorosa, Vn boschetto è d'Amore. 2. Lir. Madr. 71.

Vezzoso. Rin. Vezzoso neo le toglie A Cipro, à Gnido, e vago in se le accoglie. 3. Madr. 46.

NEPOTE. figlio di figliuolo, o figliuolo di fratello, o di sorella.

Chiaro. Tass. Non fù mai Greca, o Barbara, o Latina Progenie in questo, o nel brun tempo antico, Ricca di tanti Heroi, quanti destina A te chiari nepoti il Cielo amico. Liber. 17. 89.

Eccelso. Vd. A questi eccelsi tuoi nepoti, e degni Preparar gran cittate à te sol lice. En. 3. 39.

Illustre. Tass. Passi a' nepoti illustri il nome eterno. Himen. Son. 5.

Magnanimo. Tass. Nobilissima fuga, e che l'imiti Ben degna alcun magnanimo nepote. Liber. 1. 60.

NEQVITIA. iniquità, maluagità, sceleratezza, malitia.

Dura. Valuas. Mà forse il Ciel rendonci, o sordo, o lento Nostre dure nequitie antiche, e noue. Cacc. 2. 14.

Empia. Gatt. Miserabile oggetto, empia nequitia, Cui sol può tolerar pietà del Cielo. Addol. 13. 50.

Heretica. Dant. Parer' ingiusta la nostra giustitia Ne gli occhi de' mortali è argomẽto Di fede, e non d'heretica nequitia. Parad. 4.

Pallida. Gual. Quinci il giusto ne gode, e lieto hà spene Veder del tutto homai cacciata al fondo La pallida nequitia egra, che geme. Liric. Son. 80.

NEREO. Dio marino, figlio d'Oceano, e di Tethi.

Barbuto. Bald. Glauco il veglio vezzeggia Spio, amica de gli antri; ecco il barbuto Nereo, che pur d'Amor sente la sferza Per l'amara sua Dori. Rim. Heroi. Epir. 1.

Spumoso. Vd. E col tridente suo Nereo spumoso Fin nel fondo sà il mar fiero, & ondoso. En. 2. 98.

NERITO. penisola adherente all'Acarnania, detta altramente Leucadia.

Alpestre. Car. E già d'alto apparir veggiam le selue Di Zacinto: passiam Dulichio, e Samo, Varchiam Nerito alpestre. En. 3.

Picciola. Senec. Argo e sia lungi ancora Di Pelope crudel l'aspra Micene, La picciola Nerito Di Zacinto più breue. Troad. Ch. 3.

Sassosa. Vd. La seluosa Zacinto tosto addito In mezo al mar', e Samo, indi scoprimo Dulichio, e la sassosa alta Nerito. En. 3. 62.

NERONE. crudelissimo Imperatore di Roma sesto, poeta, e citaredo.

Dispietato. Petr. Nerone è il terzo dispietato, e ingiusto, Vedilo andar pien d'ira, e di disdegno, Femina il vinse, e par tanto robusto. Tr. Amor. 1.

Formidabile. Mar. Ocho, Ezelino, Fallari, e con quelli Il sempre formidabile Nerone. Strag. 1.

Persecutore. Ghel. Tal' vcciso Neron di propria mano, Persecutor de la Romana Chiesa. Rosa. 10. 73.

Spietato. Bocc. Là vidi ancora al monte furiando Neron spietato con l'anima accesa Di quell' à terra gran parte tirando. Vis. Amor. 13.

Superbo. Mar. Fù dotta man, che finse In sì viua scoltura Del superbo Neron l'empia figura: Nè già meglio il potea Per pareggiar Natura L'arte formar, che in fredda pietra, e dura; Ch' ancor quando viuea E la patria, e la madre arse, & estinse, Di senno, di pietà, di senso casso, Altro non fù ch' vn duro, e freddo sasso. Galer. Scult.

NERVA. detto Cocceo, Imperatore giustissimo.

Buono. Petr. Poscia Vespasian col figlio vidi Il buono, il bello, non già il bello, e 'l rio: E 'l buon Nerua, e Traian principi fidi. Tr. Fam. 1.

NERVO, e nerbo. primo stromento del senso, e del moto nel corpo de gli animali.

Forzuto. Campeg. Frà gli altri assaltatori vn' huom superbo Oltre si spinge, e 'l Redentore affronta, Di petto largo, e di forzuto nerbo, Grande così, ch' ad ogni altr' huom formonta. Lagr. 1. 78.

Vigoroso. Trons. E di sue forze vigoroso nerbo Sol' ire stima, e sol fierezza crede. Cost. 3. 25.

NERVO. che si mette all'arco in vece di corda.

Arcuto. Priul. Anzi contro l'errante, E fuggitiuo segno Quasi da arcuto nerbo Saettò la pendice il monte arciero. Galat. 11.

Piegheuole. Mar. Io hò di minio ancor fregiato vn' arco, Di corno arma le punte, e saluo queste Di piegheuole neruo e tutto il resto. Samp. Sosp. 66.

Teso. Tass. Sibila il teso neruo, e fuori spinto Vola il pennuto stral per l'aria, e stride. Liber. 7. 101.

NERVO. di cui si fanno le corde de gli stromenti musicali, come liuti, e simili.

Dolce. Anguill. Mà come a' dolci nerui il canto accorda, E l'arco in sù, e in giù fere, e camina. Metam. 10. 37.

Loquace. Test. Spettacolo crudel, mirar per l'acque Co' i nerui ancor loquaci Insanguinata errar d'Orfeo la lira. Lir. 17.

Musico. Brun. Con l'Apollineo scettro Tocca musici nerui, e lira eletta Trà l'ostro, e frà lo scettro. Ven. Terr. Canz. 13.

Tosco. Brun. E per lei ripigliar le Muse i canti, E toccar Toschi nerui Achea Minerua. Ven. Terr. Canz. 14.

NESPOLO. frutto noto.

Acerbetto. Mar. Vfficio d'occhi, e di palpebre fanno Due nespole acerbette. Samp. 5.

Fronduto. Mant. Vedrete poi sedendo à la bell' ombra Del nespolo fronduto i pesci accorti Entro l'acque scherzar con gran vaghezza. Son. 41.

Nodoso. Alam. Il giocondo susin, l'aspro reale Nespol nodoso, il tardo pero, e 'l melo. Colt. 1.

Reale. Alam. Hor quantunque vulgar, non dee schernirsi La nespola real, nè l'aspra sorba, Che l'vna, e l'altra pur tal volta dona Come al gusto sapor, salute al ventre. Colt. 3.

NESSO. vno de' Centauri, vcciso da Ercole.

Biforme. Remig. E morto ne restò per tuo valore, E per virtù del buon venen Lerneo Nesso biforme, che del proprio sangue Fece del fiume Euen l'acque vermiglie. Epist. 9.

Empio. Remig. O dolcissimo mio diletto Alcide, Pel letto genial ti giuro, ch' io Non t'hò mai fatto oltraggio alcun, ma l'empio Nesso, da poi ch' al petto ardente vide Fitto il pungente auelenato dardo, Mi disse, il sangue mio hà gran valore D'innamorare altrui. Epist. 9.

NESTORE. figlio di Neleo facondissimo, che visse lunghissimo tẽpo.

Canuto. Chiabr. Qual Nestore canuto in val di Xanto. Vol. 3.

Saggio. Remig. Io queste cose hò dal mio figlio intese, A cui narrolle il diligente, e saggio Vecchio Nestor, quand' ei mandato fue A cercar te suo tanto amato padre. Epist. 1.

NETTARE. beuanda de gli Dei fauolosi. Si prende anco per liquore eccellentissimo.

Amaro. Brun. La doue i vezzi armonici, e maligni Nettare amaro offrir, dolce veleno. Ven. Pom. Son. 9.

Amoroso. Rin. Amor vedrà ch' à le lor gioie intento Mille piacer d'aurea catena hà cinti, E d'amoroso nettar gli nudrica. 1. Canz. 44.

Celeste. Anguill. Le viene à sdruciolar vn piede, e cade, E del nettar celeste empie le strade. Metam. 10. 61.

Fragrante. Morand. Parte colà di nettari fragranti Spargano, e d'acque nanfe vn largo nembo. Amor. Messag.

Licore almo. Gosel. E sapra ancora come Amor distille L'almo licor, che frà gli Dei si beue. Son. 21.

Liquor diuino. Anguill. Hor mentre in vn conuito ella è pincerna, E che porta il liquor santo, e diuino. Metam. 10. 61.

Pancheo. Brun. Altra di lor par che leggiadra appreste Bagno di puro nettare Pancheo, E d'aromati vn nuuolo celeste. Epist. Heroi. 2. 7.

Pregiato. Gosel. E trar de l'aspro, amaro timo solo Il più pregiato suo nettare fuori. 2. Son. 139.

Pretioso. Molz. L'amata pianta, che nel cor mi siede Ogni hor più ferma, à ciò presto riparo Vie più che nettar pretioso, e caro, Come il Ciel volle, da' suoi rami diede. Son. 64.

Purissimo. Rich. E sia bagnato, e tinto Di purissimo nettare del Cielo. Rim. Epit.

Soaue. Remig. Era Troiano, e del mio sangue illustre Quel che nettare in Ciel soaue porge A la gran mensa del gran Rè del Cielo. Epist. 15.

Vino celeste. Anguill. Nel nappo trasparente adamantino Solea il dolce portar celeste vino. Metam. 10. 61.

NETTVNO. Dio del mare, figlio di Saturno, e di Opi, fratello di Gioue, e di Plutone.

Auriga tridentato. Rin. Vorrei che sopra lubrica quadriga In maestà sedesse, E che l'acque tingesse D'azurro smalto il tridentato Auriga. 1. Canz. 2.

Bifolco del mare. Imper. E col suo corso inalza il bianco armento Del bifolco del mare, e fà di spuma Biancheggiar, mormorar l'onda serena. Rust. 5.

Chia-

Chiaro. Malu. Implacidisca il liquido sentiero Chiaro Nettun, la sauolosa Ardenna Germogli il remo, e pulluli l'antenna Al forte schiauo, al promdo nocchiero. Del. Son.15.

Dio dell'acque. Sau. Se de la Dea, che fè geloso Marte Più volte in Cipro, spieghi hoggi sì chiare, Bruni, le pompe, il Dio de l'acque appare Emulo già de la tua nobil'arte. Ven.Pom.Son.89

Dio algoso. Leng. Non temi che del mar l'algoso Dio Destando i venti, e le tempeste a proua. Eleg.30.

Dio ceruleo. Valuas. Tirò per tutto l'Oceano errando L'humido carro del ceruleo Dio. Tebai.6. 74.

Dio della marina foce. Vd. Intanto il Dio de la marina foce I caualli frenati congiungea Sotto il ceruleo carro, e poi veloce A tutta briglia sopra il mar correa. En.5. 162.

Dio dell'onde. Leng. Eresse il Dio de l'onde i vasti muri, Ch' al gran Dio de le fiamme hora son gioco. Eleg.40.

Dio falso. Trons. Per eternar' i legni à vn tempo venne Mosso dal falso Dio vento soaue. Cost.11. 9.

Dio &c. Valuas. Se non sempre inuisibile creato L'hauesse il Dio, ch' al mar la briglia pone. Tebai.6. 138.

Dio &c. Anguill. Dal grato Dio de la marina corte Di trasformarsi in ogni forma ottenne. Metam.8. 346.

Domator del mare. Vd. Rispose alhor da la riposta sede Il Domator del mare. En.5. 158.

Domator dell'onde. Car. Ne dan le Parche, e 'l fato: à lei de l'onde Rispose il Domatore: ogni fidanza Prender puoi, Citerea, ne' regni miei Onde tu pria nascesti. En.5.

Fratello di Gioue. Anguill. Fratello altier di Gioue, à cui la sorte Diede il tridente in man, che regge il mare. Metam.8.293.

Fremente. Chiabr. Certo auuerra, che di Nettun fremente L'vnica sposa le salse onde auuiue. Vol.2. lib.3.

Gioue dell'acque. Mar. E per far quell' honor vie più solenne, Il gran Gioue de l'acque anco vi venne.

Gioue ondoso. Benam. E soura il Gonfalon mirossi alhora, Scotitor de la terra, ondoso vn Gioue. Mond.3. 36.

Gioue secondo. Mar. Possente Dio, c'hai de l'ondoso regno Quasi Gioue secondo il sommo impero. Lir.Marit. Son.1.

Imperator dell'acque. Cap. E se dal grande Imperator de l'acque Saranno vditi i miei Preghi, forse non fia, che tu mi priui Di lui, come credesti, eternamente. Idil.7.

Imperator marino. Asc. P. Non t'adirar', Imperator marino, E non t'opporre a quanto il Ciel dispone. Interm.4.

Imperator &c. Cap. Padre fu di costui l'alto, e possente Domatur de' caualli, Scotitor de la terra, De l'acquoso Vniuerso Imperator temuto il gran Nettuno. Idil.7.

Monarca. Priul. E sia pur con tua pace Del falso Mondo Imperador Monarca. Galat.15.

Motore. Priul. Quasi Gioue secondo Il gran Motor de l'ondeggiante Mondo. Galat.4.

Nume tridentato. Anguill. Poiche quiui non scorge, altro ne chiede Al pescator del tridentato Nume. Metam.8. 380.

Padre. Mar. Dio che de l'ampio in tre diuiso impero Il gran Mondo de l'acque hauesti in sorte, Padre Nettuno, al cui scettro seuero Tutta vbidisce la cerulea corte. Lir.Marit. Son.48.

Padre dell'Oceano. Mar. Se ministro sarà di questo pianto De l'ondoso Ocean l'humido padre.

Padre dell'onde. Car. Poiche di Citerea la mente queta Hebbe de l'onde il padre, i suoi caualli Giunti insieme, e frenati, a lente briglie Soura de l'alto suo ceruleo carro Abbandonossi, e lieuemente scorse Per lo mar tutto. En.5.

Rè dell'acque. Mar. Poscia ch' io son dal Rè de l'acque esclusa, Che violar non può la legge eterna.

Rè dell'impero cristallino. Mar. Pur trà le gelid' onde arse à quel raggio L'humido Rè del cristallino impero. Temp.145.

Rè del mare. Valuas. Quale, se sciolti da l'Eolio claustro I venti inanzi il Rè del mar si caccia, Ed ei poi segue col ceruleo plaustro, E lungo l'Ocean gli vrta, e minaccia; La pioggia, il Verno, e tutti i nembi d'Austro Gli stan d'intorno à la turbata faccia; Ei col tridente il mar scuote dal fondo, E fa tremar da tutti i lati il Mondo. Tebai.3 121.

Rè marino. Anguill. Nel tempio di Mineruа il Rè marino Ne le sue braccia ignuda la raccoglie. Metam.4. 491.

Rè dell onde. Anguill. Non disprezza il suo prego il Rè de l'onde, E sotto vn volto d'huom la donna asconde. Metam.8.379.

Regnator humido. Bracc. Spiana, e tranquilla al suo germano intorno L'humido Regnator l'onde d'argento, E ne le grotte, à cui non s'apre il giorno, Eolo racchiude ogni alitar di vento. Rocc.5. 24.

Regnator de' mari. Trons. Con quell' atto ch' interprete è de' sensi Soura i sacri al suo Nume alati pini L'algente Regnator de' mari immensi Opra d'alto stupor vanti diuini. Cost.11. 8.

Rettore &c. Bracc. L'alto Rettor del procelloso impero Lubrico à i colpi il rese, ed incostante. Vrb.23. 6.

Scotitore della terra. Tass. Che fa spesso cader di mann à Marte La sanguinosa spada, & à Nettuno Scotitor de la terra, il gran Tridente. Amint. Prolog.

Spumoso. Leng. Col tranquillo alitar cheto t'accingi A domar l'ire di Nettun spumoso. Eleg.6.

Tiranno marino. Imper. Quando ei n'auuien che de i salari Imperi Il Tiranno marin liquidi assalti Col tridente di spuma ira spirante Da le torri de l'onde à l'onde auuenti. Rust.14.

Tiranno tridentiero. Chiabr. Che fù mirarsi il tridentier Tiranno Andar mugghiante, andar spumante? ah proui Tal' ira il Trace à le sue naui intorno. Vol.1. Presag.

Tridentiero. Chiabr. Alhor che presso Calpe à l'aer bruno Trascorre irato il Tridentier Nettuno. Amed.3.

Neve. impressione generata di freddo non eccessiuo, e d'humido, e tal freddo è minore di quello che genera la pioggia, e la grandine, & ha in se alquãto di caldo: schiuma dell'acque del Cielo.

Algente. Font. O quella neue algente, Che di freddo rigor le cinge il core, Mossa d'affetto ardente Per gli occhi versa in pretioso humore. Od.31.

Alpestre. Gosel. Ornan verdi smeraldi i suoi bei rami, Mà fascia il duro tronco alpestre neue, Tal che insieme la speme accende, e gela. Son. 124.

Alpina. Malu. Gli humidi sdegni, e l'ire turbolenti In trascendendo il liquido confine Con la canitie de' spumosi argenti Cessino d'emular le neui alpine. Del. Stanz.

Ardente. Benam. Nè vi prenda stupore, Che fiamme dia quel ch'e per sio algente, Questa e neue d'amore, E la neue d'amore è neue ardente. Sel. Madr.

Bambagia fioccante. Imper. O là nel tempo, che dal dosso algente La fioccante bambagia, ingelidita Si scuote, il Verno, onde ne fasci il Mondo Di bianca, e fredda imbottitura il busto. Rust.4.

Bianca. Petr. Pallida nò, mà più che neue bianca, Che senza vento in vn bel colle fiocchi, Parea posar, come persona stanca. Tr. Mort.1.

Candida. Petr. Dentro pur foco, e fuor candida neue. Canz.7.

Candidissima. Brun. Hà la chioma disciolta in aurei fiumi; Di neue candidissima l'arnese. Ven. Cel. Canz.11.

Densa. Leon. Doue frà dense neui, e duri ghiacci Viuon contenti; oue frà le tempeste Di questo mar terreno han fido porto. Taid.1. 1.

Dura. Ghel. Stille di dura neue vnqua ne scese D'aspre alpi in cima il più gelato mese. Ros.16. 5.

Eccelsa. Senec. Se di Taigete alcun le neui eccelse Che poiche l'adunò nel freddo tempo Sarmatico Aquilon ne gli alti gioghi. Thiest. Ch.1.

Fauille bianche. Ciec. De la fredda Giunon bianche fauille, Che in sorda grauità scendete piane. Rim. Son.84.

Fioccante. Imper. E di bianca, fioccante, e fredda neue M'hò fatta e biancheggiar l'ambra del crine, E coprir, e grauar l'humil mia veste. Rust.11.

Fredda. Petr. Giouane donna sotto vn verde lauro Vidi più bianca, e più fredda che neue. Canz.7.

Fresca. Petr. I' dico a' miei pensier: non molto andremo D'amor parlando homai, che 'l duro, e greue Terreno incarco, come fresca neue Si và struggendo; onde noi pace hauremo. Son.25.

Gelata. Petr. Canzon qui sono, & hò il cor vie più freddo De la paura, che gelata neue. Canz.39.

Hiperborea. Test. Nè mi cingono il sen duri adamanti, O d'Hiperboree neui aspri rigori. Lir.23.

Horrida. Molz. Già il Ciel contento de' futuri honori, Con le viole cangia horride neui, E 'l Verno fuga oltra la Tana, e l'Hebro. Son.25.

Immatura. Ceba. Vede repente inanzi vn huom pararsi, Hà riarsa la guancia, il volto nero, E d'immatura neue il crin cosparso. Est.2. 107.

Imporporata. Moron. Hà imporporate neui ou'io tutto ardo Nel volto, e ne la bocca ambrosia, e latte. 2. Sacr. Cap.2.

Indiamantita. Mar. Scossesi da la chioma il rigid' Ossa Disciolte al pian l'indiamantite neui. Samp.1.

Indissolubile. Bracc. La cui per sempre indissolubil neue Al dì luugo non manca, e cresce al breue. Croc.15. 54.

Indurata. Valuas. Doue il freddo Aquilone à l'aria noce, E di perpetua, & indurata neue Mai sempre è il polo ricoperto, e greue. Tebai.7. 2.

Infiammata. Gir. Ciechi desir, vane, e fallaci voglie, Gelato foco, & infiammata neue. 2. Son.15.

Intatta. Vd. Candidi più che neue intatta, e presti Più che vento mouean nel corso il piede. En.12. 21.

Liquore indurato. Ghel. O come al freddo Ciel, se Borea freme, L'in-

L'indurato liquor ne l'aria alloggia. Rof. 3. 74.

Oftinata. Malu. Qui monte eccelfo, à le cui felci alpeftri De la nuntia del Sol confinan gli oftri, Spiega feraci, e grauidi di moftri Sotto neue oftinata i crin filueftri. Del. Son.36.

Pura. Term. Che contemplando te fi ftrugge, e tace Coftui, qual neue al Sol tenera, e pura. 2. Son.56.

Rofata. Chiabr. Zefiro crefpo il crin, gli occhi lucenti, Ambe le guancie di rofata neue. Vol.1. Meteor.

Schietta. Gofel. Pioue quà giù da le celefti menfe Il puro latte, e quella manna eletta, Che in Ciel vi nodri l'alma, e fè la schietta Neue gentil, che la mia fiamma accenfe. Son.10.

Sputo bianco. Mar. Hor che dal freddo Ciel di bianco fputo L'hifpida tefta, e di criftallo il mento Ti fparge il Verno, e di gelato argento T'arma le fpalle, e di diamante acuto. Lir. Bofch. Son. 18.

Strutta. Malu. Da ftrutta neue in sù dirupi alpeftri (Rigida vefte de l'antica fronte) Và per le folitudini filueftri Precipitando il liquefatto monte. Del. Stanz.

Tenera. Var. Sol bramo, e cerco in quefto viuer breue, Ch'è quafi à caldo Sol tenera neue. 1. Son.247.

Tepida. Car. Staua à quefta richiefta in fe Vulcano Ritrofo anzi che nò: quando Ciprigna Con la tepida neue, e col viu' oftro De le fue braccia al collo le fi accinfe, E ftrinfelo, e baciollo. En. 8.

Viua. Bemb. Viua mia neue, e caro, e dolce foco Vedete com' io agghiaccio, e com' io auampo. Son.23.

Neve. ridotta in pallottole.

Globi di gelo. Brun. Hor che ignudo il terren fecco lo ftelo Moftra, di freddo Ciel fotto il rigore, Scocca arciera d'Amor globi di gelo, Nè colpo fà, che non colpifca vn core. Agl.

Saette algenti. Mar. Quefte, donna, ch' auenti In me faette algenti, Io non temo, io non curo: al lor furore Faccio fcudo il mio core. 2. Lir. Madr.88.

Nibbio. vccello rapace.

Empio. Mar. Non così contro il nibbio empio, e maligno La domeftica augella i polli coua. Strag.1.

Predatore. Bracc. Qual chioccia fuol ch' in breui ruote hà vifto Girarfi il nibbio predator da preffo. Croc.24. 72.

Rapace. Ar. Così il rapace nibbio furar fuole Il mifero pulcin preffo à la chiozza. Fur.2. 39.

Nicosia. città nell'ifola di Cipro, detta da gli antichi Lettra, e poi Leucotro.

Ampia. Taff. Tutto d'armi, e d'armati il fuol rifplende De l'ampia Nicofia. Torr.3. 6.

Nido. quel picciolo couacciolo, doue gli vccelli fanno, e couano l'voua. Si prende anco per luogo, e ftanza propria, albergo, patria.

Altero. Valuaf. Moftraui de la bocca altero nido D'angelica eloquenza i noui honori. Rim. Canz.2.

Ampio. Taff. Giungono al fin là, doue vn fozzo, e rio Lago impalluda, & vn caftel n'è cinto; Ne la ftagion, che 'l Sol par che s'immerga Ne l'ampio nido, oue la notte alberga. Liber.7.28.

Confolato. Car. Haurai, dolente core, Nel tuo languir più confolato nido. Canz.2.

Cortefe. Maur. Dishabitato luogo, horrido, & erto, A le fere, ed augei nido cortefe. Tab.1. 49.

Curuo. Leng. E v'hà (fempre si fofco è il curuo nido) Senza crefcer con l'hore il dì bambino. Eleg.1.

Delicato. Tronf. Anzi s'vn tempo l'Acidalio augello Ou' era bofco a' rai del Sole infido, Fabricando con pregio eccelfo, e bello Di molli piume delicato nido. Coft.11. 54.

Fecondo. Car. Di cocenti fofpir nido fecondo. Canz.2.

Felice. Goitiff. E fegna noi de le virtù più belle Felice, facro, e gloriofo nido. 1. Son.2.

Fiorito. Petr. Duolmi ancor veramente, ch' io non nacqui Almen più preffo al tuo fiorito nido, Mà affai fù bel paefe, ou' io ti piacqui. Tr. Mort.2.

Funebre. Anguill. E l'ifola oue il fuo funebre nido Fondogli, il nome ancor d'Icaro volfe. Metam.8. 171.

Horrido. B.Taff. Doleafi intorno il lido Sol di fere feluaggie horrido nido. Can7.4. lib.2.

Latebrofo. Grill. E che notturno augello à lui m'inuole Tra' fcuri alberghi, e latebrofi nidi. 3. Son.80.

Leggiadretto. Mintur. Vaghi augelletti, che per bel coftume Lieti fcherzando in quefti ameni lidi Far vi folete leggiadretti nidi A le più dolci, e più foaui brume. 2. Son. 1.

Lieto. Guar. Lieto nido, efca dolce, aura cortefe Bramano i cigni, e non fi và in Parnafo Con le cure mordaci. Paft.5.1.

Negletto. Petr. Quefto, di ch' io mi fdegno, e indarno grido, Fece in Gierufalem con le fue mani Il mal guardato, e già negletto nido. Tr. Fam.2.

Opportuno. Car. E ne dà ftirpe, e nido Opportuno, durabile, e ficuro. En.3.

Ofcuro. Tronf. Tal frà denfo di nubi ofcuro nido Ne l'erme folitudini d'Egitto L'Ifraelita à Dio diletto, e fido, Ver Cananea riuolfe il fuo tragitto. Coft.8. 73.

Pigro. Taof. Gli augei de' pigri nidi vfcendo fuori Fean fopra verdi rami allegri balli. Lagr.12. 2.

Ricco. Remig. Che dentro al ricco, & honorato nido Con le ricchezze tue nutrifci, e pafci. Epift.1.

Soaue. Petr. Nè credo già, ch'Amor in Cipro haueffi, O in altra riua sì foaui nidi. Son.240.

Solitario. Anguill. Come può hauerlo in folitario nido L'inuita à l'amorofo almo foggiorno. Metam.10. 241.

Ninfate. monte, che diuide l'Armenia maggiore dalla Siria, dal quale nafce il fiume Tigri, detto così dalle neui.

Fredda. Guif. E Tigre il fuo german, che de la fredda Nifate nafce, e per due larghe foci Orgogliofo nel mar Perfo difcende. D. Sett.3.

Gelido. Grat. Sù le fue cime eretti i tuoi trofei Stupido ammira il gelido Nifate. Cleop.5. 28.

Nilo. fiume d'Egitto grandiffimo, che l'inonda, e lo feconda.

Altero. Grat. Qui poi foggiunfe: oue col mar de' Siri Vrta fotto Pelufio il Nilo altero. Cleop.3. 4.

Ampio. Leng. A l'ampio Nilo in riua Con piramidi eccelfe, Che da' monti Numidi altri diuelfe Più d'vn barbaro Rè tombe copriua. Canz.3.

Affordatore. Mar. Il Nilo affordator de' fuoi vicini, Inondator de le feraci arene, Che porta quafi vn mar, che in mar ruini D'orgoglio, e di furor fette vrne piene, Ch' à partir d'Afia, e d'Africa i confini Di fconofciuta origine fen' viene, E mentre al Mondo i termini prefcriue, Pon duo nomi diuerfi à le fue riue. Strag.1.

Emulo à i mari. Brun. Il Nilo emulo à i mari, Che diuifo in più lingue Di pouertà d'humor fgrida la Mofa, Và tra' più illuftri, e chiari Non fol perche in più fiumi ei fi diftingue, Sua progenie famofa, Mà perche moftra à i mari, addita à i monti, Che non più ignoti ha in Paradifo i fonti. Ven. Terr. Canz.19.

Inuitto. Lang. Ch' al Nilo andrà, che da' fangofa fponda Il mar con fette braccia affale inuitto, Là ve ne' baffi campi al verde Egitto, I fuoi Numi crefcenti affoga, e inonda. Eleg.6.

Limofo. Ghel. Il ferpente, l'anguilla, il cocodrillo Tratti ne' tempi dal limofo Nilo. Rof.9. 50.

Mare Ethiopo. Chiabr. Che quando afforda al fuo cader le genti Precipitando da l'horribil fponda L'Ethiopo mar, che poi l'Egitto inonda. Amed.10.

Negro. Ghel. Quante al torrido Sol locufte, o fpiche Matura il negro Nilo, huomini, ed arme Iabin conduce à Giofue nemiche. Rof.25. 95.

Ondofo. Stigl. Si come il Nilo ondofo Nel tornarfi al fuo letto Lafciar fuole imperfetto Fra i campi più d'vn pefce incominciato. Rim. lib.1.

Sconofciuto. Chiabr. O quale il Nilo fconofciuto, o 'l Gange, Se 'l freno vfato ha de le ripe à fdegno. Amed.7.

Settegemino. Car. La Meotica terra, e quanto inonda Il fette volte geminato Nilo. En.6.

Sourano. Ghel. Defcriue il Nilo, il Nilo ampio, e fourano, Padre fecondo de l'Egitto fuolo. Rof.5. 66.

Superbo. Brun. Superbo il Nilo ne l'Egitto ondeggia, Quafi in fua propria reggia Coo fette corna in mar cozza col mare. Tal.

Tempeftofo. Brun. A tal timbombo il Nil, che tempeftofo Tiranneggia l'Egitto, e fette auare Spade ogni hor vibra tumido orgogliofo, Humil chinò i fette mari in mare. 2.Selu. Cleop.

Vafto. Tronf. Placido il vafto Nil corre il fentiero, E fertil più d'ogni altro ha il molle argento. Coft.13. 3.

Ninfa. appreffo i Gentili erano Dee dell'acque: hora fi prende per Vergine paftorale il nome di Ninfa.

Accorta. Taff. Il parlar la deftò d'accorte Ninfe, Ch' altrui foglion predir gli eterni Fati. Torr.4. 3.

Agrefte. Car. E nel mio cor diuerfi Penfier volgendo, hor de le agrefti Ninfe, Hor del Sitico Marte i fanti Numi Adorando porgea preghiere humili. En.3.

Alma. Anguill. Dafne figlia à Peneo fù l'alma, e bella Ninfa, ch' alhor folinga fe ne giua. Metam.1. 129.

Alpeftre. Taff. Ne la piaga di Siluia fia minore, Che quefto è il nome de l'alpeftre Ninfa. Amint. Prolog.

Amorofetta. Mar. Quiui trà Ninfe amorofette, e belle Trouommi à conquiftar fpoglie, e trofei.

Bella. Guar. Seco là mi conduffe, oue folea La bella Ninfa diportarfi, e doue Trouammo alcune nobili, e leggiadre Vergini di Megara. Paft.2. 1.

Cara. Guar. Sì si tutto tel dono: hor dammi dunque, Cara Nin-

fa il mio cane, e la mia damma. Past.2. 2.

Celeste. Guar. Quella Ninfa celeste, Quell' essempio d'honore, Quel fior di castitate. Past.4. 3.

Cortese. Guar. Mà tu, Ninfa cortese, Prima che l'ira tua sopra me scenda, Mira nel volto del tuo caro sposo. Past.5. 9.

Cruda. Tass. Nel duro sen de la più cruda Ninfa, Che mai seguisse il Choro di Diana. Amint. Prolog.

Degna. Guar. Corisca, mancheranno à Coridone Ninfe di lei più degne, e più leggiadre. Past.4. 7.

Fontaniera. Priul. Tra l'anime seuere, Fra' cori più gelati De le Ninfe de' fiumi, e fontaniere. Galar.5.

Gentile. Guar. Vna Ninfa gentile Frà quante o spieghi al vento, o in treccia annodi Chioma d'oro leggiadra. Past.3. 6.

Gioconda. Sper. E i Fauni intorno, e le Ninfe gioconde Giuan liete. Rim.

Illustre. Anguill. Sanno ancora vna valle amena, e bella, Ch' alcune Ninfe illustri hanno in gouerno. Metam.4 466.

Leggiadra. Guar. Che Ninfa si leggiadra, e si gentile E di sangue, e di spirto, e di sembiante Veramente diuino à me sia sposa. Past.1. 2.

Molle. Guar. Vna Ninfa sì bella, e sì gentile, Mà che dissi vna Ninfa, anzi vna Dea, Più fresca, e più vezzosa Di matutina rosa, E più molle, e più candida del cigno. Past.1. 1.

Montana. Priul. Le Ninfe habitatrici De' circostanti fiumi, Le Ninfe boscareccie, e le montane. Galat.14.

Perfida. Guar. Vna perfida Ninfa Con l'adultero infame iui profana A voi la legge, altrui la fede rompe. Past.4. 3.

Prudente. Anguill. La più prudente Ninfa, e meglio ornata, Coronata di fior lo sparso crine. Metam.9. 36.

Pudica. Guar. E tu, Mirtillo, godi La più pudica Ninfa Di quante n'habbia, o mai n'hauesse il Mondo. Past.5. 9.

Rigida. Tass. Come già fece ne le antiche selue Rigida Ninfa, o ne' rinchiusi chiostri Vergine sacra, e casta insieme, e saggia. Torr.1. 3.

Ritrosetta. Bracc. Mà sij pur certa, ò ritrosetta Ninfa, Che verrà tempo ancora, Che quelle asprezze tue sospirerai. Sdegn.1.3.

Spietata. Tass. Nel seno hor giace de l'amata Ninfa Quanto spietata già, tanto hor pietosa. Amint.5. 1.

Tenera. Font. Canta il pastor, che vede La sua tenera Ninfa Lauacro far di sua beltà la linfa. Od.15.

Vezzosa. Tass. Si che insieme mouea pietate, e riso Ne le vezzose Ninfe, e ne' pastori. Amint. 1. 1.

Vezzosetta. Grill. Del felice Giordano Lungo le sacre riue Cantar le Ninfe vezzosette, e schiue Del bel parto sourano L'eccelse, e chiare lodi. 1. Madr.274.

Nino. figlio di Belo, che fù il primo Rè d'Assiria.

Magnanimo. Mar. Ne la città, che cinse Di sì mirabil mura L'ambitiosa herede Del magnanimo Nino. Samp.8.

Niobe. figlia di Tantalo, e moglie d'Anfione Rè di Thebe.

Addolorata. Brun. Frà tante effigiate historie illustri Niobe si vede addolorata, e mesta, Ne per fortuna, e variar di lustri Latona à perdonarle vnqua s'appresta. 2. Selu. Cleop.

Sfortunata. Senec. De' figli estinti numerando l'ombre Niobe sfortunata. Edip.3. 1.

Superba. Remig. Può farne fede la superba, e bella Niobe poi che fù mutata in sasso. Epist.19.

Nisida. isola vicina à Napoli, tra Pausilippo, e Pozzolo.

Alpestra. Martir. La oue hauea lasciato già à man destra Di Pausilippo la piaceuol costa; E passata già hauea Nisida alpestra, Pozzuol vede da presso, e poi si scosta. Stanz. Term.2.

Nitrito. voce del cauallo.

Alto. Mar. Già con alti nitriti Fugauano le stelle I destrier di colui che 'l dì conduce. Samp.5.

Fiero. Tass. E co' fieri nitriti il suono accorda Del ferro scosso, e le campagne assorda. Liber.1. 73.

Guerriero. Benam. Tuona per lui del suo caual feroce De i nitriti guerrier l'horribil voce. Coloss.114.

Sonoro. Tass. Scherzan sul collo i crini, e sù le spalle, Si scuote la ceruice alta, e superba; Suonano i piè nel corso, e par ch' auampi Di sonori nitriti empiendo i campi. Liber.9. 75.

Superbo. Imper. Da i gonfi labri, che trà lor percossi Fa in nitriti sonare alti, e superbi, Quasi da gonfio mar, ch' vrti à gli scogli, Spuma spargente. Rust.15.

Nitro. specie di sale.

Freddissimo. Alam. Il freddissimo nitro in le spelonche, E in le basse cauerne humide mise. Colt.2.

No. negatione.

Crudele. Achill. Mà il misero s'accorse, Ch' à i preghi, à le querele Partoria quella bocca vn nò crudele, Onde co' i baci, e con la lingua corse, Quasi schernito amante, E quel nò, che nasceа trafisse infante. Rim. Madr.13.

Nobiltà'. antico splendore di famiglia: bontà, e generosità d'animo.

Alta. Var. Mà chi potria tacer veggendo in alta Nobiltate, e beltà, senno si pieno, Cor si pudico in si cortese seno? 1. Son. 84.

Altera. L.Mart. E l'antica, e l'altera nobiltate Con che luci deuea serua vedersi? Stanz. Dolc.1.

Chiara. Car. Donna di chiara, antica nobiltate, Vincitrice del Mondo, e di voi stessa, Che trà noi gloriosa, e in voi rimessa, Honorate l'altezza, e l'humiltate. Son 6.

Famosa. Tass. Orcano, huom d'alta nobiltà famosa, E già ne l'arme d'alcun pregio auante. Liber.10. 39.

Intatta. Pinna. Sia dunque fregio à l'honorata testa Altero, incorrottibile, sublime, Intatta nobiltà, sauer profondo. Heroi. Son.33.

Prisca. Tass. E in prisca nobiltà pace tranquilla, E fede, che non teme, e non vacilla. Conq.20. 119.

Semidea. Cora. Qui tra selue ciuili Alberga trauestita In magnanimi petti Nobiltà semidea con roze spoglie. Gen.18.

Sublime. Test. Del tuo pudico ingegno io già non penso Offuscar con vil senso Chiaro splendor di nobiltà sublime. Lir.12.

Nocchiero. gouernator di nauilio, barcaruolo.

Accorto. Dom. Tu, che per proua sei nocchiero accorto, Porgi mano al mio scampo, hor ch' io ti tolgo Per luce, e guida in camin cieco, e torto. Son.9.

Afflitto. Anguill. Qui ne l'arena Sicula Zanclea Diè fondo il buon nocchiero afflitto, e stanco. Metam.13. 253.

Agitato. Mar. Non diffidi giamai costante ingegno D'agitato nocchier di trouar scampo.

Animoso. Vill. S'animoso nocchier per gir lontano Scioglica dal lido il legno, Il bel nome di lei volea per nume. Amar.3. 4.

Ardito. Vd. Là doue il vento, & il nocchiero ardito Ci drizzano il camin veloci gimo. En.3.62.

Auaro. Anguill. Die l'auaro nocchier le vele à i venti Prima che ben gli hauesse conosciuti. Metam.1. 32.

Audace. Remig. Abido tutta era à vedere insieme De l'audace nocchier la forza, e 'l core. Epist.17.

Auueduto. B.Tass. L'auueduto nocchier, che ciò rimira, E s'accorge di far troppo camino. Flor.1. 23.

Bifolco ondoso. Grill. Ara i monti del mar bifolco ondoso, E le valli vastissime, e profonde, E cōduce per campi immensi d'onde, Frà volubili strade il pin grauoso. Rim. Moral. Son.

Buono. Anguill. Dal vento il buon nocchier spinto, e da l'onde Ver l'isola di Tenedo camina. Metam.6. 268.

Cauto. Mar. Nè fender fosco Ciel vide mai stella Cauto nocchier, che de' begli occhi ond' ardo Non fù d'assai men luminosa, e bella. Lir. Marit. Son.11.

Cortese. Test. O tu qualunque sei, che gonfio hor vai Più de gli altrui, che de' tuoi fregi adorno, Dopo l'estremo giorno Più cortese nocchier già non haurai, Mà nudo spirto, ombra mendica, e mesta Varcar ti conuerrà l'onda funesta. Lir.16.

Discreto. Alam. Mà ben si in guisa faccia Del discreto nocchier, che doppie porta Sarte, antēne, timoni, anchore, e vele. Colt. 4.

Esperto. Remig. Il vento, ohime, che l'annodate vele, E gli esperti nocchier chiamaua al corso. Epist.13.

Famoso. Vd. Ecco se gli fa incontra Palinuro Il famoso nocchier, che poco auanti Nel mar di Libia cadde. En.6. 73.

Franco. Remig. I più franchi nocchieri Temon passar qualhor turbato freme Co' legni loro il periglioso stretto. Epist.18.

Impauido. Imper. Fasciato il folle cor di doppio acciaro Sù debil poppa impauido nocchiero, Sprezzator d'alto mare, altiero starsi. Rust.13.

Inesperto. Mar. Crede se stesso al mar tranquillo, e piano Inesperto nocchiero, Indi riman da l'auid' onde absorto, Pria sepolto, che morto. Samp. Pastor.3.

Instecchito. Brign. Cede l'arte al timor, perduto hà l'vso Del timone il nocchier smorto, instecchito: Il marinar da gel ne' membri infuso E' fatto a' propri vffici egro, e smarrito. Giorn.7.

Intrepido. Mar. Osò già d'Argo intrepido nocchiero Rompere il mar con baldanzoso abete. Galer. Ritr.

Lasso. Martell. Nè intento fuggi mai lasso nocchiero, Poiche soffrì di Noto il fero orgoglio, Com' io dal mar d'errori à prender porto. 1. Son.10.

Mirabile. Imper. Di mirabil nocchier à i fidi inuiti Varca sù cauo legno onde, e perigli. Argom.15.

Naufrago. Imper. Del naufrago nocchiero in darno pianta L'adduce al lido in mille pezzi infranta. Rust.5.

Osseruatore di stelle. Bracc. Nocchiero accorto osseruator di stelle, Antiuede i buon tempi, e le procelle. Rocc.10. 22.

Pallido. Bracc. E con quant' onde il mar sonante, e nero Al pallido nocchier periglio apporti. Croc.5. 49.

Pi-

Pigro. Vd Pianse, e fcordando il giouanetto Già La fua fcorta, e 'l fuo nocchier da l'alte fponde Precipitò il nocchier pigro ne l'onde. En.5.36.
Prattico. Moron. Tal giunge fotto prattico nocchiero Naue nel porto. 1.Sacr. Inuet.2.
Prode. Paol. Così prode nocchier, ch' in alto è fcorfo, Ben c habbia in preda al tempeftofo regno Franta la vela, difarmato il legno, L'infelici reliquie adatta al corfo. Rim. Son.2.
Prouido. Car. Inanzi a tutti con più legni in frotta Già Palinuro il prouido nocchiero. En.5.
Ritrofo. Mar. E foldato in vn punto, e nauigante Minacciando il nocchier ritrofo, e tardo Atterrifce il terror fol con lo fguardo.
Sagace. Guar. Come la calamita ancorche lunge Il fagace nocchier la porti errando Hor doue nafce, hor doue more il Sole, Quell' occulta virtù con ch' ella mira La tramontana fua non perde mai. Paft.5.1.
Saggio. Anguill. Il mifero nocchier ch' è accorto, e faggio, Si toglie, men che può, dal fuo viaggio. Metam.9. 197.
Scaltro. Taff. Onde fe il buon Ferrante à l'aureo Vello Nauigaffe giamai nocchiero fcaltro, Concederebbe à te fol' il gouerno. Var. Son.24.
Smarrito. Grill. Già feffo legno, oue l'ondofo impero Solcò giacente, hor tempeftofo, e fello, Stanco, fmarrito, e timido nocchiero. 1. Son.48.
Sofpirofo. Teft. Sofpirofo il nocchier cala le vele, E con prouida deftra Frà le cieche procelle il timon gira. Lir.6.
Stanco. Petr. Non d'atra, e tempeftofa onda marina Fuggìo in porto giamai ftanco nocchiero. Son.119.
Temerario. Teft. Temerario nocchier, che da l'Hifpane Riue fcioglieindo i lini Prende à folcar' i procellofi humori. Lir.9.
Tremante. Senec. Pafsò l'ondofo Egeo De la rapina fua nocchier tremante. Ippol. Ch 1.
Trifto. Petr. Crudeli ftelle, & Orione armato Spezza a' trifti nocchier gouerni, e farte. Son.33.
Vigile. Lall. E i vigili nocchieri in vn momento Sciolgon le farte, e dan le vele al vento. Tit.3. 1.
Nocciuolo. albero che fà le nocciuole.
Duro. Alam. Crefce il duro nocciuol trapofto in pianta, La palma inuitta, e con mill' altri infieme. Colt.1.
Noce. albero noto.
Hortida. Imper. Come l'horrida noce, ombra nocente Con durifsimi groppi inuolua, e fafci I verdi parti fuoi trà negre foglie. Rult.11.
Infaufta. Mar. L'infaufto noce, e di nocente tofco Cofperfo il taffo, e 'l funeral cipreffo.
Obediente. Bracc. Il Fraffino da cui fugge il ferpente, E la noce à l'intaglio obediente. Rocc.11.51.
Ombrofa. Alam. Mà l'hirfuto caftagno, il noce ombrofo, L'acerbiffimo forbo, il pino altero. Colt.1.
Opaca. Mar. Venneui il noce opaco, il boffo crefpo. Samp.1.
Rufticiffima. Scol. Mà bramo ritrouar gran copia immenfa Di noci rufticiffime, e di ghiande. Stanz. Term.2.
Squallida. Imper. Là da fqualllda noce ombra nociua Precipita ful piano, e l'herba adhugge; Perche fe fteffa in allattar diftrugge Tenera madre, e duri parti auuiua. Fafce le frondi fon, cuna la fcorza A' fuoi tondi figliuoli, e in feo gli aggroppa, Ed effi, ingordi, à la fucchiata poppa Son rìa cagion di guetreggiante forza. Caf.4. 28.
Nodo. aggroppamento in loro fteffe di cofe arrendeuoli, come filo, fune, naftro, o fimili: groppo, legame anco d'altre cofe infieme. Si prende anco per dubbio, difficoltà.
Acerbo. Bracc. E foggiungele fol, per mia conforte Ben vi dimandarei, fe ftretto auante Già non foff' io d'acerbo nodo, e forte. Rocc.4. 76.
Adamantino. Mar. Hor à te, fin ch' io viua, hauer prometto, Sì come ei fece adamantino il nodo, Contro i fuoi colpi adamantino il petto. Lir. Amor. Son.70.
Amato. Remig. Mà ftringer fol di tua promeffa fede, E del fanto Imeneo l'amato nodo. Epift.19.
Ammirabile. Grill. Felici nozze, & ammirabil nodo, Oue l'orecchia è moglie, La parola marito. 1. Madr.249.
Amorofo. Remig. Come le braccia tue più volte intorno Mi feron ftretto, & amorofo nodo. Epift.5.
Ardente. Petr. L'ardente nodo, ou' io fui d'hora in hora Cantando anni vent' vno interi prefo. Son.231.
Afpriffimo. Chiabr. Con afpriffimi nodi ei le rilega Crudele ambe le gambe, ambe le braccia. Vol.1. S.Marg.
Aureo. Petr. Son quefti i capei biondi, e l'aureo oodo, Dico io, ch' ancor mi ftringe. Canz.47.
Auuenturofo. Mar. Fallo, ti prego, ò bella Genitrice d'Amor, che pur d'Amore Opra è quel nodo auuenturofo, e fanto, Ch' vnì l'alme reali. Epit.1.
Bello. Petr. Nè poffo dal bel nodo homai dar crollo, Là ve il Sol perde, non pur l'ambra, o l'auro. Son.165.
Caro. Bemb. Altri, ben ftrinfe quefti Nodo caro, e felice, Che fciolto à noi dà pace. Canz.16.
Coniugale. Anguill. Se nodo coniugal ftretto non t'haue, Fà me tua fpofa, e fà comune il letto. Metam.4. 279.
Dilettofo. Mar. Ne vincan l'edre i cari, E dilettofi nodi De le braccia tenaci. Epit.2.
Difpiaceuole. Vua. Giungendo infieme in difpiaceuol nodo Il tempo, il loco, la cagione, e 'l modo. Penf.
Dolce. Petr. Erano i capei d'oro à l'aria fparfi, Ch' in mille dolci nodi gli auuolgea. Son.70.
Dolciffimo. Vill. Con dolciffimi nodi Lega la falma, e poi Saran lieti, e beati i giorni tuoi. Amar.3. 2.
Duro. Se. Nè voglio prender più vana fatica Di fcioglier de' foffimi i duri nodi. Son.
Fatale. Guar. L'vno, e l'altro celefte Semideo Stringi in nodo fatal fanto Imeneo. Paft.5. 9.
Fecondo. Mar. Spofi felici, e fortunati amanti, Erga al voftro valor metalli, e marmi Roma, & ammiri il bel nodo fecondo Giunto à la Dea d'Amor lo Dio de l'armi. Lir. Heroi. Son.11.
Fedele. Ceba. Mà quel fedele adamantino nodo, Ond' hebbi ogni hor per lui l'anima prefa. Eft.10. 98.
Felice. Molz. E di vicin fentendo il chiaro giorno Del voftro marital felice nodo. Son.43.
Ferrigno. Ar. Qual duro freno, e qual ferrigno nodo Farà che l'ira ferui ordine, e modo? Fur.42. 1.
Forte. Anguill. Due nobil' alme vn forte nodo auuinfe D'amor sì caro, e preciofo pegno. Metam.4. 31.
Fortiffimo. Brign. Quella che vien con voi rara bellezza Con fortiffimi nodi à fe mi auuinfe. Giorn.7.
Gentile. Fiamm. O qual dolcezza apporta, o quai diletti Quel gentil nodo fanto, Che ftringe in vn voler diuerfi affetti. Rim. Sal. 132.
Giogale. Ar. Morto il fuocero mio dopo cinque anni, Ch' io fottopofi il collo al giogal nodo, Non ftetto molto à cominciar gli affanni. Fur.43. 20.
Gordiano. Moron. Egli huom fi fè per te, fi ftrinfe teco Con nodo Gordiano? 1. Sacr. Inuett.10.
Graue. Guar. Che fe per opra tua Troncar di quefto à me sì graue nodo Si poteffer le fila. Paft.2. 5.
Implicato. Taff. Che de le ftelle erranti, E de le affiffe ne l'obliquo cinto Congiunte infieme, e gl' implicati nodi, E le varie figure. Mond.2.
Impudico. Anguill. Ben fortunata fi può dir colei, Che fi sà contentar del fuo marito, E non la lega altro impudico nodo; Che fon gli huomini al fin tutti ad vn modo. Metam.3. 128.
Indiffolubile. Mar. Prega, che le lor falme Con nodo indiffolubile, e tenace Stringan Fede, e Cõcordia, Amore, e Pace. Epit.4.
Ineftricabile. Taff. Di mia fauola lunga il filo incerto Con nodi ineftricabili è sì inuolto. Var. Son.4.
Infame. Car. Il petto apriffi, e la purpurea vefte Si fquarciò, fi percoffe; e de l'infame Nodo il collo s'auuinfe, e ftrangolofsi. En.12.
Infermo. Bracc. Noi sì vi fummo, e 'l noftro Rè credette D'effer ui amico, e 'l fangue fuo reale Per ficurezza al voftro in pegno dette, Nodo trà le Corone infermo, e frale. Rocc.11 30.
Iniquo. Anguill. Che fe quel ch' in me può non mi vien meno, Ti fciorrò da quei nodi iniqui, e rei. Metam.4. 429.
Intempeftiuo. Remig. Fingi ch' vn nodo intempeftiuo, e fiero Di venti irati la fua naue affaglia. Epift.7.
Intricato. Bonar. De' più intricati nodi, Che mai rauuiluppaffe La fortuna girando, ecco ad vn colpo, Quando parean più ftretti, Hà pur difciolto il Cielo. Fil.5. 9.
Inuiluppato. C.Cam. Nodo poi tu più inuiluppato fciorre, Quefti o da nullo, o fcior da te fi denno. Agg. Taff.4. 25.
Inuifibile. Bent. Non più de' falti à l'vfitate proue S'erge il debile piede à le contefe, Che inuifibile nodo il lega altroue. Prim.Terz.
Legale. Gbel. Non fon legata, e n'hò vergogna, e pena, Di legal nodo à marital catena. Rof.13. 44.
Leggiadro. Taff. Quella candida mano, Ch' à mezo il Verno i vaghi fiori auinfe, Me con leggiadri nodi ancora ftrinfe. 1. Amor. Madr.36.
Maeftreuole. Anguill. Raccoglie l'aureo crin fottile, e fpeffo, Poi glie lo lega in capo in vn bel modo Con vn leggiadro, e maeftreuol nodo. Metam.3. 58.
Maritale. Remig. A cui non erà ancor verace fpofa, Nè nodo marital legaua i loro Animi infieme. Epift.4.

Nobile. Benam. E dopo il tergo esso riuolge in modo, Che congiunge i diuisi vn nobil nodo. Vittor.3. 94.

Noioso. Anguill. Hai vinto, hai vinto, Anassarete, hor godi D'hauer via tolti i miei noiosi nodi. Metam.14. 294.

Perfido. Ceba. Ella mi scende incontro, e con le braccia Perfidi nodi al nostro collo allaccia. Est.2. 143.

Pieghevole. Tass. Poscia i pieghevol nodi, ond' è congiunta La manca al braccio, ad Ismael recide. Liber.20. 34.

Possente. Guar. Mà nodi più possenti in lei de i doni Certo hauuto non hai. Past.3. 8.

Profano. Gatt. E con nodo profano, & interdetto Si vuol con la Bolena accompagnare. Scot.1. 40.

Reale. Ghel. D'vn nodo indissolubile, e reale Vniti al Verbo, ond' io son tanto, e tale. Ros.20. 54.

Saldissimo. Ferr. Con saldissimo nodo Di sinceta amistade Congiunt' er' io con quello. Mir.1. 3.

Saldo. Petr. Tolsele il tempo po' in più saldi nodi, E strinse il cor d'vn laccio si possente, Che morte sola fia, ch' indi lo snodi. Son. 164.

Santo. Anguill. Ti prego per quel nodo amato, e santo, Onde Amor ne legò, che non rifiuti, Ch' in venga appresso al mio dolce consorte. Metam.11. 152.

Soaue. Anguill. E dal lato più grosso in vn gli strinse Con vn soaue, e maestreuol nodo. Metam. 8. 177.

Spietato. Molz. Il nodo, di che Amor ne 'l più tenace, Nè 'l più spietato ordir seppe giamai, E' totto in tutto, e 'l cor (che 'l pensò mai?) Gode soaue, e non sperata pace. Son.27.

Stretto. Remig. Ma quella ch' ama in più matura etate Sente dentro al suo sen d'amor mai sempre Più stretto il nodo, e più cocente il foco. Epist.4.

Temerario. Grill. Atti temerarij nodi Di temerario ardire, Di temeraria mano. Chr.flag. Madr.4.

Tenace. Tass. Tre volte il caualier la donna stringe Con le robuste braccia; & altretante Da que' nodi tenaci ella si scinge: Nodi di fier nemico, e non d'amante. Liber.12. 57.

Tortuoso. Vd. Ma gia ferita in tortuosi nodi Lega, e rilega il vincitore augello. En.11. 168.

Vile. Tass. Vsa a la spada e questa destra, & vsa A le palme, e vil nodo ella ricusa. Liber.5. 42.

Nodrimento. il nodrire, la cosa, che nodrisce.

Dolce. Col. S'a la mia bella fiamma ardente speme Fù sempre dolce nodrimento, & esca, Come auuien ch' ella spenta l'ardor cresca, E in mezo il foco l'alma afflitta treme? Son.20.

Noe'. padre di Sem, Cam, e Iafet: fù il primo della seconda età: visse anni 950. e 600. ne haueua quando entrò nell' Arca.

Agricoltore pietoso. Grill. Vite piantasti, & ella, Pietoso agricoltore, A te sempre rubella, Ti produsse mortifero licore. 1. Madr.358.

Giusto. Ghel. Vien dopo lui riparator del seme Del lignaggio mortal, di Dio nimico, Nnè buon, Noe giusto, il gran Noè, Che tanto visse al Mondo, e tanto fe. Ros.25. 48.

Padre secondo dell'huomo. Campeg. Vien poi Noè, de l'huom secondo padre, De i padri primi, con l'antiche squadre. Lagr.15. 21.

Noia. fastidio, molestia, tedio, affanno, rincrescimento.

Aspra. Tal. Cerca con aspra noia L'afflitta Madre lo smarrito Figlio, Mà con immensa gioia Fissa in lui fra dottori il lieto ciglio. Madr.

Audace. Bracc. Co' i caualli Adimanto alhor mouea De gli arcieri a scacciar la noia audace. Croc.8. 65.

Dispiaceuole. Bracc. Ch' io mi staua à purgar l'antiche note Presso à la tomba in dispiaceuol noia. Croc.21. 66.

Dolce. Bracc. Pargoletto ancor tu schetzi innocente, Dolci noie ministri, e breui affanni A la tenera etade, e sol con danni La dura, e graue a consumar sì ardente. Guacc. Son.3.

Ferma. Petr. Pensier' in grembo, e vanitate in braccio, Diletti fuggitiui, e ferma noia, Rose di Verno, à meza State il ghiaccio. Tr. Amor.4.

Grauosa. Petr. Noia m'è il viuer sì grauosa, e lunga, Ch' i' chiamo il fine per lo gran desire Di riueder, cui non veder fù il meglio. Son.272.

Infausta. Fusc. Leuarmi homai voglio io Da le querele tue De la presenaa tua l'infausta noia. Am. in.3. 2.

Insperata. Saluag. E l'Arno, e 'l Tago dispettosi, & adri Dier mille segni d'insperate noie. 2. Son.3.

Momentanea. Ghel. E per mercè di momentanea noia Tanta, figlio, nel cor letitia, e gioia? Ros.25. 17.

Odiosa. Chiabr. E come fuga il Sol le scure nubi Lunge da gli occhi altrui, tal' ei disgombra Da l'altrui petto l'odiose noie. Vol.1. Tes.

Sconsolata. Bocc. A suo piacer, quantunque poco appresso Le ne seguisse sconsolata noia. Vis. Amor.25.

Soffribile. Moron. O come quei ch' à voi paion tormenti, O non soffribil noia. Giust.1. 1.

Spiacente. Gatt. E frà l'onde salubri quel di pria Duro cuoio, cagion de la spiacente Noia ammollisce, e lieto ottien la cara Salute, spenta già frà l'onda amara. Addol.12. 43.

Nome. vocabolo col quale propriamente s'appella ciascuna cosa. Si prende anco per fama, cambio, vece.

Abhorreuole. Gatt. Tre fieri Rè di sì abhorreuol nome Pari di crudeltà, pari in fierezza, Portano pari interminate some. Addol.31. 53.

Altero. Tass. Di pregar lasso, e di cantar già stanco Il vostro altero nome trionfale. 1. Amor. Canz.11.

Alto. Petr. Giugnea la vista con l'antiche carte, Oue son gli alti nomi, e i sommi pregi. Tr. Fam.2.

Amato. Tass. Ne la scorza de' faggi, e de gli allori Segnò l'amato nome in mille guise. Liber.7. 19.

Austero. Test. Negletti, e taciturni Stanno i teatri; e nomi austeri, e mesti Gli Edipi sono, e l'Ecube, e gli Oresti. Lir.18.

Bello. Remig. E per quei fatti illustri Fui chiamato Alessandro, e feci acquisto Di cosi bello, e glorioso nome. Epist.15.

Bruno. Ac. Bruni, cigno souran, luce si pura Con chiaro stile in bruno nome accogli, Ch' ogni antico splendore offuschi, e togli, Ch' ogni fama più chiara vn Bruno oscura. Pall.

Canuto. Mar. Il suo nome però non mai caduto Passerà mille secoli canuto. Temp.168.

Caro. Petr. Tre dolci, e cari nomi hà in te raccolti, Madre, figliuola, e sposa, Vergine gloriosa. Canz.49.

Celebre. Anguill. Celebre alhora di Medusa il nome Era, ch' ogni vn facea diuentar sasso. Metam.4. 398.

Chiaro. Petr. Mà per la turba a' grandi errori auezza Dopo la lunga età sia il nome chiaro. Tr. Temp.

Degno. Ar. Di questi nomi era il bel marmo sculto; Ignoti alhora, hor sì famosi, e degni. Fur.42. 87.

Detestato. Bent. Quale incognita voce intorno suona D'amor penoso il detestato nome? Corn.3. 7.

Dolce. Tass. Nè il dolce nome di madre vdirai, Nè intorno ti vedrai vezzosamente Scherzare i figli pargoletti. Amint.1. 1.

Essecrato. Chiabr. Hor quanto tempo à l'essecrato nome Perdonaransi i meritati inchiostri? Vol.2. lib.5.

Fabuloso. Ghel. Nel vestibul de gli horti, horti reali, Ch' il Rè sè culti di sua propria mano Di frutti, e frondi, à paragon de' quali Gli Hesperi han nome fabuloso, e vano. Ros.12. 88.

Famoso. Ar. Ella è gagliarda, & è più bella molto, Nè il suo famoso nome anco t'ascondo. Fur.2. 70.

Fatale. Bald. Fatale à voi, gran donna, il nome diede Pugnar co' sensi, e debellarli al fine: Gratie ch' altrui di rado il Ciel concede. Rim. Heroi. Son.32.

Felice. Sann. Alma gentil, che tutte l'altre vinci, Se tanto à i versi miei prometter lice, Il tuo nome felice Lete non vedrà mai ne le mie carte. Canz.7.

Fido. Vg. Beati i lidi, e le campagne, e i boschi, Che da te appreser risonar souète De la bella Amarilli il nome fido. Son.16.

Formidabile. Remig. Fuggi quel gran Troiano Hettore, ed habbia Fisso nel cor quel formidabil nome. Epist.13.

Formidato. Ar. Quando senti Rinaldo, e Montalbano Sonar per l'aria il formidato nome. Fur.31. 54.

Funesto. Vill. Nome vn tempo gradito, à me sì caro, Hor funesto, & amaro. Amar.5. 3.

Gentile. Petr. Forse auuerrà che 'l bel nome gentile Consecrarò con questa stanca penna. Son.257.

Glorioso. Tass. Turbossi vdendo il glorioso nome L'empio guerriero, e scolorissi in viso. Liber.7. 35.

Grande. Tass. Prencipe inuitto (disse) il cui gran nome Sen' vola adorno di sì chiari fregi. Liber.4. 39.

Gratioso. Tucc. Qui canto il chiaro, e gratioso nome Che con doppia ragione à te s'aspetta. Stanz.

Honorato. Anguill. Onde honorato il suo nome, e temuto Glorioso ne gia da l'Indo al Mauro. Metam.8. 184.

Illustre. Remig. Mà tu soleui pure il nome illustre, Ch' acquistar suol chi si trauaglia in arme, Più che simil lasciuie hauere in pregio. Epist.3.

Immortale. Tass. Sol curò torre à morte i corpi frali, E potea fare i nomi anco immortali. Liber.11. 70.

Inclito. Ar. Onde materia à gli scrittori caggia Di celebrare il nome inclito, e degno. Fur.29. 29.

Infausto. Ghel. O quai cessi! o qual razza, e di qual vello, Quai nomi infausti, e non vdìti auante! Ros.24. 49.

Intero. Guid. E sour' Arno cantar sì che la gente Il nome tuo con la mia voce chiami, E lo serbi dal tempo intero, e solo. Son.83.

Ma-

Magnifico. Taff. Turchi, Perfi, Antiochia (illuftre fnono E di nome magnifico, e di cofe) Opre noftre non già, mà del Ciel dono. Liber. 1. 26.
Obbrobriofo. Bent. Ben four'ogni altri merta Di fpietato, di fiero, Di crudel, d'inhumano Titolo infame, obrobriofo nome. Corin. 3. 2.
Ofcuro. Vd. Cacciatori, e d'Acefte amici furo, Et altri molti ancor di nome ofcuro. En 5. 60.
Peregrino. Taff. E del tuo peregrino, e chiaro nome Perche il gran padre più fi glorij, e vanti. Marit. Son. 12.
Poffente. Tanf. Indi riceue quel poffente nome, Col qual fù pria da l'Angelo chiamato. Lagr. 7. 40.
Pregiato. B. Taff. Ecco ch'al nome voftro alto, e pregiato, Signor, del fuo bel tempio apre le porte La nemica del tempo, e de la morte. 2. Son. 32.
Regio. Taff. Sotto Clotareo capitano egregio, A cui, fe nulla manca, è il nome regio. Liber. 1. 37.
Riuerendo. Remig. E i nomi di figliaftro, e di matrigna, Nomi, che fon si riuerendi al fuono, Non t'empian di terror, che finalmente Son nomi vani. Epift. 4.
Riuerito. Anguill. L'altra chiamaua lagrimando in vano Di lei l'illuftre, e riuerito nome. Metam. 4. 362.
Saldo. Sann. E con più faldo nome Lafciar quà giù di me memoria eterna. Canz. 7.
Scelerato. Ar. Doue alcun nome fcelerato, e brutto Che non li foffe detto non rimafe. Fur. 17. 134.
Sonoro. Marefc. Signor', il voftro nome à farfi viene Per magnanimità così fonoro, Che per pompe maggiori, argento, & oro Partorirui douran l'Indiche vene. Corin. Son.
Temuto. Taff. E sò con lingua anch' io di fangue lorda Quel nome proferir grande, e temuto. Liber. 13. 10.
Tenebrofo. Grap. Muta e la Notte, e fol madre d'horrore: Come à te dunque, ò Bruni, il nome altero Fù chi compofe tenebrofo, e nero, Se chiaro fplende, e voci hai sì canore? Ven. Poni. Son. 103.
Tenero. Grill. Mà pria riuolto à la dolente madre La chiamò donna, e ben fù pio configlio, Ch'à sì tenero nome era periglio, Che'l cor non le fcoppiaffe infra le fquadre Di martir tanti. 1. Son. 42.
Venerando. Brun. Le quercie, i pini, e i faggi Di venerando nome, Che contendon co' fecoli ne gli anni, Del Sol parti, e tiranni. Ven. Cel. Canz. 2.
Vile. Remig. Depofto il vile abhomineuol nome Di meretrice, ti farà conforte. Epift. 9.
Nome di Giesv' noftro Signore.
Armonia. Grill. O nome, ò fol frà i nomi Non pur come il Sol folo, Mà più del Sol lucente, Dolce armonia de la fuperna gente, Tuono, e terror de l'Infernale ftuolo, Gloria de gl'idiomi, Corona de le lingue, e de le voci, Suon de l'aria foaue, Melodia de l'orecchio, Confolator pietofo Di nofire humane croci, De' penfieri, e del core Allegrezza, e fplendore, Porto del Moodo, e fcoglio Contra il nemico orgoglio, Vfcio del Cielo, e chiaue, Salute vnica, e pia, Dolciffima memoria, Gloriofa vittoria, Caro, e de l'alma mia Lucidiffimo fpecchio, Carattere beato; ah che troppo ofo, Carattere bramato, Nulla s'dico di te fe tutto i' dico, Doue orator celefte anco è mendico. 2. Madr. 100.
Caro. Grill. Caro nome beato, O ricetto elettiffimo di tante Saluti à l'alma, quante Son le fue piaghe in così amaro ftato. 2. Madr. 81.
Centro. Grill. Centro de l'alma mia, Il tuo nome, Giesù, mai fempre fia, Ciò ch' in me fi rilarga in lui s'voifca, E ciò ch' in me comincia in lui finifca. 2. Madr. 84.
Dolce. Grill. Tuoni il tuo dolce nome, Giesù, dentro al mio core, Qualhor letargo di mortale errore L'opprime, e detto, l'infelici fome Scuota, e rifcuota l'alma. 2. Madr. 85.
Giocondo. Grill. O tutta accolta in quel nome giocondo Spirar vita, e falute eterna al Mondo. 2. Madr. 62.
Grande. Grill. Giesù fù il nome: à sì gran nome il Cielo Humil terra fi faccia, E la terra humil centro, E s'abiffi l'Abiffo affai più dentro. 2. Madr. 55.
Infinito. Grill. Verbo eterno infinito, L'infinito tuo nome Sol la paterna lingua, Che fola farlo il può, ella il diftingua. 2. Madr. 70.
Inuitto. Grill. Che nel bel nome inuitto hauer vittoria Può chi vinto in lui fol fi vanta, e gloria. 2. Madr. 68.
Nome d'alta virtù. Grill. Il bel nome diuino, Nome d'alta virtute, Già non vien che fi mute Da te, che fei falute, alto Bambino. 2. Madr. 53.
Nome d'altiffima virtù. Grill. Giesù fù il nome: ò nome D'altiffima virtute, Nome fol di dolcezza, e di falute. 2. Madr. 57.
Nome di gratia. Grill. Giesù fù il nome: ò caro Nome di gratia. 2. Madr. 63.
Nome foura i nomi. Grill. O foura i nomi nome, Come ti capiranno i penfier miei S'incomprenfibil fei? 2. Madr. 54.
Olio. Grill. Ben cantar tua fpofa odo, ò diuin fpofo, Diffufo olio è il tuo nome: ah ben vegg' io Per te fol, Giesù mio, Nel nome di pietade, e di clemenza Quel di potenza, e maeftà tranfufo. 2. Madr. 76.
Oriente. Ghel. Oriente è il fuo nome: hor lo ponete Quafi vn figillo al cor ftampato, e chiufo; Giouenette hor l'amate, hor che vedete Il nome fuo, qual d'vn' vnguento effufo. Rof. 7. 22.
Parto foaue. Grill. Giesù fù il nome: ò del gran Padre eterno Parto foaue, et che'l dettò l'impofe A te, Verbo fuperno. 2. Madr. 58.
Polo. Grill. Quando fian poli de la vita mia Il bel nome di Giesù, e di Maria. 2. Madr. 88.
Poffente. Tanf. Indi riceue quel poffente nome, Col qual fù pria da l'Angelo chiamato. Lagr. 7. 40.
Pregiato. Piò. Al cui pregiato, e mifteriofo nome S'incurua il Cielo, e 'l baffo, e cupo Inferno. S. Gugl. 1. 4.
Riuerito. Ghel. Il di lui nome hor riuerito, e fpafo Sia ne gli eccelfi de l'Eterea mole, E da l'Orto del Sol, fino à l'Occafo, E doue gela, e doue adugge il Sole. Rof. 7. 21.
Rocca. Ghel. Il fuo nome è ne' fecoli; il fuo nome Produffe il Padre, e l'causò di bocca, E configlier marauigliofo, e come Di città forte infuperabil rocca; Scritto l'hà ne la fronte, e ne le chiome Per frontal, chi l'adora, e chi lo tocca, Col defio de la mente, e per vfanza Pon nel nome di lui la fua fperanza. Rof. 7. 24
Soauiffimo. Grill. Potrà alhor noftra humanitade errante Al nome foauiffimo gioire. 2. Madr. 71.
Sourano. Grill. Già non afpetta in vano Sua falute, e fuo fcampo, Chi l'afpetta da te, nome fourano. 2. Madr. 75.
Speme. Grill. Dolciffima mia fpeme, Nome caro, e diletto, Nõ m'efci già dal petto Perche tu m'efca per la bocca fuora. 2. Madr. 79
Terribile. Ghel. Fece ei dar Faraone entro la rete, E l'effercito fuo merfo, e delufo; Frà gioia, e duolo, e frà paura, e fpeme, Qual terribile, e fanto à chi lo teme. Rof. 7. 22.
Torre. Grill. Solo in te, nome di falute eterna, Torre d'alta fortezza, i' mi riparo. 2. Madr. 83.
Tremendo. Grill. Santo, e tremendo è il tuo gran nome in Cielo, Hor che farebbe in terra? 2. Madr. 71.
Nomento. città nel Latio nõ lungi da Roma, edificata da Nomẽto.
Altera. Vd. E lo feguiuan quei, che gli oliueri Di Mutifca habitauano, e l'altera Nomento, e ne' rofati campi lieti, Che 'l famofo Velino irriga, e fende. En. 7. 153.
Nominanza. fama, grido, gloria.
Famofa. Ar. Se non per effer certa fe famofa Lor nominanza era per vero, o ciancia. Fur. 26. 87.
Honorata. Dant. E quegli à me: l'honrata nominanza, Che di lor fuona sù ne la tua vita, Gratia acquifta nel Ciel, che sì gli auanza. Inf. 4.
Ofcura. Car. Ambedue cacciatori, ambi feguaci Del vecchio Acefte: e con quefti altri affai D'ofcura nominanza. En. 5.
Non so' che.
Audace. Taff. Buona pezza è, Signor, che in fe raggira Vn non sò che d'infolito, e d'audace La mia mente inquieta; o Dio l'infpira, O l'huom del fuo voler fuo Dio fi face. Liber. 12. 5.
Confufo. Taff. Vn non sò che confufo inftilla al core Di pietà, di fpauento, e di dolore. Liber. 13. 40.
Dolce. Ceba. Vn non sò che di dolce, e d'amorofo Già fembra che tal voce al cor mi mandi. Eft. 5. 125.
Fiero. Taff. Il nudo tefchio dimoftraua alhora Vn non sò che del fiero, e de l'horrendo. Rinal. 7. 9.
Flebile. Taff. In quefte voci languide rifuona Vn non sò che di flebile, e foaue. Liber. 12. 66.
Indiftinto. Taff. Non v'è filentio, e non v'è grido efpreffo, Mà odi vn non sò che roco, e indiftinto. Liber. 20. 51.
Infaufto. Taff. Di ftelle congiurate: e temo, ahi laffa, Vn non sò che d'infaufto, o pur d'horrendo, Ch' à me confonde vn mio penfier dolente. Torr. 1. 1.
Infelice. Mar. Non sò che d'infelice, e di molefto, Mifera me, mi prefagifce il core.
Ombrofo. Taff. Vn non sò che da lunge ombrofo fcorfe, Quafi nebbia, ch' à fera il Mondo copre. Liber. 20. 1.
Piano. Taff. Alhora vn non sò che foaue, e piano Sentij, ch' al cor mi fcefe, e vi s'affiffe. Liber. 19. 94.
Norcia. città d'Italia nella Marca, Norfa.
Fredda. Car. Da Foruli, e d'Himella eran venuti Quei che beuean del Fabari, e del Tebro; Che da la fredda Norcia eran mandati. En. 7.

Montuosa. Vd. Così il famoso Vfente, e fortunato Ne l'arme giù da Norcia montuosa Con gente horrida molto era calato. En.7. 161.

Norimberga, città celebre della Germania.

Industre. Ghel. Haffia ferace, e Norimberga industre, Mifnia ne l'Albi, e la Turingia in Sala. Rof.5. 59.

Norma, regola, forma, modello, ordine.

Celeste. Valuaf. Attraffe vn non sò che nel faggio petto, Che le fece imparar celesti norme. Lagr.38.

Dritta. Cell. Tu che le dritte norme hai ne le mani, O de la bella Italia amore, e speme. Var.

Eletta. Term. Nè posso il segno trapassar, nel quale Mi circonscrisser norme elette, e rade. 2. Son.15.

Gentile. Martell. Donna immortal', i cui vestigi santi Si fan norma gentil à chi più intende. 1. Canz.2.

Immutabile. Ferr. Il Ciel del suo bel volto, Le cui sfere animate Amor tempra, e gouerna, Calidissima Estate Con immutabil norma al cor m'apporta. Mir.3. 4.

Indubitata. Valuaf. E ti farà del boscareccio gioco Trà molte prone indubitate norme. Cacc.4. 128.

Irreprensibile. B.Taff. E con perfetta, irreprensibil norma A tutte l'altre cose ordine, e forma. Stanz. lib.5.

Perpetua. Petr. E quel poco, ch' i' sono Mi fà di lor vna perpetua norma. Canz.10.

Secura. Valuaf. Ecco, e quinci trar puoi secure norme, Onde i disegni tuoi regga, & informe. Cacc.4. 205.

Nota, macchia, bruttura, infamia.

Fosca. Vua. Di fosca nota il chiaro nome impresse, Che voltò contra noi l'arme orgogliose. S.Luc.

Infame. Cap. Sai pur ch' Attilio à le nemiche genti, Da cui morte attendea, volse più tosto In Cartagin tornar, che viuer gli anni Di Nestore fra' suoi con nota infame Di rotta fè, d'ambasciator spergiuro. Cleop.1. 1.

Rea. Gatt. Di nascita era chiaro, mà tingea La nobiltà con nota infame, e rea. Scot 7. 88.

Nota, ricordo, segno.

Bianca. Mar. Eccone il tempo, ò madre, hoggi è quel giorno Auuenturoso, e celebre, che deue Segnalarsi per noi con bianca nota. Epit.2.

Funesta. Grill. Luci mie, luci meste, Et mio mortal pallore, Siate del caso mio note funeste. 1. Madr.115.

Note, voci, parole, accenti, versi, che fanno noto colui che parla.

Abhomineuoli. Chiabr. E sparsa di liuore ambe le gote Il Ciel empieo d'abhomineuol note. Vol.4. Batt.

Accorte. Anguill. Da Dauno al fin con note accorte, e fide Ei fù raccolto con paterno affetto. Metam.14. 189.

Acerbe. Fnr.Mart. Tal ch' io non spero mai por fine à i pianti, Od à l'acerbe, e dolorose note. Sest.

Acre. Anguill. E facendosi vdir più che può forte Dice queste acre, e dolorose note. Metam.4. 109.

Adamantine. Mar. Mà in vostre carte impresse Vie più che da scarpello, Di Natura, e di Dio lume gemello, Con note adamantine il Mondo scerne Di diuina virtù memorie eterne. Galer. Ritr.

Adulterate. Ghel. Tre volte adulterollo il facerdote, E ritornar l'adulterate note. Rof.12. 73.

Affannate. Anguill. Se l'intenso dolor, che 'l cor percote Potrà dar luogo à l'affannate note. Metam.9. 130.

Affettuose. Anguill. Le sue dolenti affettuose note Con mesti, e gratiosi atti accompagna. Metam.2. 108.

Allettatrici. Malua. Tue note allettatrici, e lusinghiere Rendonti Apollo inuidioso à canto. Ven. Pom. Son.27.

Alpestri. Petr. L'auaro zappador l'arme riprende, E con alpestri note Ogni grauezza del suo petto sgombra. Canz.9.

Alte. Tanf. E 'l suono, che gli orecchi ancor gl' intuona De l'alte note, ch' altra volta intese. Lagr.7. 52.

Altere. Alam. Che più non sentiran l'altere note Come solien, poiche nel Mondo è spento Per morte acerba il nouo Tosco Orfeo. Egl.2.

Amare. Mar. Ohime ch' al suon de le mie note amare Le sorde orecchie inesforabil nieghi. Lid. Abb.21.

Amiche. Brign. Misero io 'l sò, che nel seren d'vn volto Vidi il mio fato in note amiche impresso. Giorn.3.

Amorose. Petr. Mà pur conuien, che l'alta impresa segua Continuando l'amorose note. Canz.20.

Aperte. Anguill. Poi che più cose ella haue aggiunte, e tolte, Poi le riscriue in note aperte, e sciolte. Metam.9. 275.

Ardenti. Guid. Amor ne' miei pensier così fauella: Accendi, fedel mio, tutti i desiri Ne le sue ardenti note, e co' martiri Cangia la cara libertà nouella. Son.40.

Aspre. Vall. Et eterne sarian con pari vanto L'aspre mie note, e le bellezze amate. Pall.

Auenturose. For.Mart. Vdrò mai risonar voi colli, e campi, Di più soaui, e auenturose note A l'ombra assiso di più fresche fonti? Sest.

Balbe. Contar. Io l'amerò se haurà sciolta fauella, O se l'vdrò parlar con balbe note. Fiamm.2. 3.

Barbare. Imper. Con rusticane, e varie cantilene Stridono altre d'Amor barbare note. Caf.2. 49.

Barbariche. Taff. Questo il secreto fù, che la scrittura In barbariche note haueа distinto. Liber.18. 52.

Basse. Taff. Poi fà ritrarre ogni altro: e in basse note Ricomincia con lui graue sermone. Liber.5. 54.

Biasmeuoli. Ar. A lamentarsi d'esso, & à grauarlo Non incominci di biasmeuol note. Fur.8. 86.

Boscareccie. Brun. E chi altro non puote Loda il Bambin con boscareccie note. 2.Selu. Canz.1.

Breui. Taff. E in breui note altrui vi si sponea Il nome, e la virtù del guerrier morto. Liber.8. 39.

Bugiarde. Leon. Io del tuo honor' vsurpator lasciuo, E temerario fui: io t'allettai Con mie bugiarde, e lusingheuol note A seguir ciò che piace al senso. Taid.5. 10.

Canore. Barb. Bruni, le vostre note alte, e canore Fan scorno à le Latine, onta à l'Argiue. Ven.Pom. Son.21.

Calde. Zambec. Ascolta il suon di queste calde note, Che dal centro del cor' escon fumanti. Poet.Or.

Care. Taff. Rende lor poscia in dolci, e care note Gratie per l'alte gratie à lei concesse. Liber.4. 85.

Chiare. Col. O dotti spirti à piè de' sacri allori Con chiare note aprir l'aere d'intorno. Son. 11.

Cortesi. Ciec. A le cortesi note, e al cortese atto Gratie renda colei di cui io sono. Hadr.2. 2.

Diffuse. Vd. A cui la bella Citerea rispose, Mà con più lunghe, e più diffuse note. En.10. 4.

Dilettose. Leo. Che giunge note dilettose, e noue A suon d'arpe, di cetre, e d'oricalchi. Stanz. Term.2.

Discrete. Alam. A lei vede d'humor piene le gote, La riconforta con discrete note. Gir. Cort.21.

Disdegnose. Bracc. Allhora il Duca, e la potenza Ibera Rispondettn aspre, e disdegnose note. Rocc. 12. 57.

Disperate. Gatt. Manda al Ciel disperate, e crude note, Che forse s'odon men dire, e confuse In quel perduto horror, mentre percuote Sferza più ria le Sfinge, e le Meduse. Addol.12. 2.

Dispettose. Ghel. Sel fe venir subitamente auanti, E 'l mirò toruo, e in dispettose note Mi dice: al fin tante ne festi, e tanti N'hai sedotti (fellon) che la vendetta Tarda, mà graue al tuo fallir s'aspetta. Rof.21. 34.

Dolci. Anguill. Chi mosso non hauria le dolci note, Che d'ogni affetto haueaп l'aria cosperfa? Metam.6. 226.

Dolenti. Molz. Tu, se si alto sale il nostro pianto, Tempra il gran duol, mentre le mie dolenti Note consacro al tuo bel nome santo. Son. 12.

Dolorose. Anguill. E fà suonar la debil voce fuore In queste meste, e dolorose note. Metam.9. 294.

Dorate. Ferr. Da l'ali de la Fama Prenda penna immortale, E con dorate note Nel libro suo l'eternità ti scriua. Mir.5. 4.

Efficaci. Mar. Et arrestai con efficaci note La fuga velocissima del Sole, Che tenne per far luce à l'opre mie, Qual paggio in man la facciola del die. Galer. Ritr.

Eloquenti. Zin. Forse le Muse dier note eloquenti, O Febo infuse in te gli spirti suoi? Pall.

Empie. Leon. Grida pur quanto vuoi, mormora pure Quante ne sai note profane, ed empie. Taid.4. 8.

Effecrande. Mar. O con note più fiere, & effecrande Inuocar deggio pur quel nome grande?

Faconde. Mar. Son d'intender pur troppo Ambitiosa, e vaga L'alto tenor de le faconde note. Samp. Pastor.1.

Fallaci. Valuaf. Con ragion none, e con fallaci note Più saldamente nel pensier gl' imprima. Tebai.1. 81.

Fatidiche. Brun. Queste note fatidiche differra Il Monarca de' Galli. Tal.

Feroci. Valuaf. E quì vedrete, pur che non v'annoi Queste mie Martial feroci note. Tebai.3. 8.

Feruide. Molz. Di farmi spero à tutto il colle vdire Con sì feruide note, alma mia luce, Ch' inuidia moua à più di mille, e scorno. Son.63.

Finte. Anguill. C'hà bramato vn, che sol con finte note Contende, oue io soglio pugnar con l'armi. Metam.13. 10.

Fioche. Bracc. Di quà, di là trà questa fronda, e quella Garrendo và con fioche note intorno. Stanz.

Frodolenti. Ceba. Già non apri ne i cor sì nobil piaghe Con note insidiose, e frodolenti. Est.9. 11.

Fu-

Funeree. Giust. Ne la destra tenea Harmonioso honor d'arco immortale, Che sposato à gran lira Sparger funeree note il Mondo ammira. Od.24.
Funeste. Anguill. Scrisse, hia, nel fior de la nouella pianta Nota ch' è lagrimeuole, e funesta. Metam.10. 97.
Garrule. Bracc. E giunge apunto Alminoran là doue Le sue garrule oote al vento ei moue. Croc.9. 91.
Gioconde. Gosel. Quando fia mai ch' anch' io dolci, e gioconde Note cantando vna bell'Alba adore. Son.113.
Graui. Bracc. Mà già non moue inutilmente Armando Le graui note al grao Luigi appresso. Rocc.13. 4.
Grauose. Alam. Durenza, hor ch' io son qui doglioso, e solo, Odi almen tu le mie grauose note. Son.
Harmoniche. Brun. Cinto di regij ammanti Apri de l'eloquenza i frutti, e i fiori Con harmoniche note. Ven.Terr. Od.1.
Harmoniose. Brun. Che riportano il vanto De le più dolci harmoniose note. Eufr.
Horrende. Anguill. Pioue giù sangue, e ne le selue sacre S'vdir note ne l'aere horrende, & acre. Metam.15. 209.
Horribili. Tass. Disse; e quelle ch' aggiunse horribil note, Lingua, s'empia non è, ridir non puote. Liber.13. 8.
Impatienti. Bracc. Sfidar volean l'impatienti note, Sfogar il duol, che l'amareggia, ei tenta. Rocc.8. 63.
Impetuose. Bracc. Quando il bosco risuona, e 'l Ciel percote Alto rumor d'impetuose note. Rocc.15. 76.
Incantate. Ghel. Qual' aspe ode, o pur chinde anzi l'vdire L'orecchie al suon de l'incantate note. Ros.18. 96.
Indelebili. Nou. Voi con note indelebili spiegate Di questo interno mio gli affetti occulti. Paneg.
Indistinte. Brun. Il mar che roco freme Là sotto i verdi scogli, Le s'inchina, l'adora, E quasi diuenuto Idolatra amoroso Mormora in basse, & indistinte note Vn diuoto concento. 2. Selu. Cacc.
Inespresse. Mar. Coteste note tue Inespresse indistinte io non intendo. Samp. Pastor.2.
Inestricabili. Rabb. Ceda l'Egittia gran fabricatrice Di mille inestricabili sue note. Guacc. Son.2.
Ingiuriose. Valuas. E con note superbe, e ingiuriose La sua dimanda in cotal modo espose. Tebai.2. 217.
Intricate. Ghel. Chiama a disciferar Magi, e Caldei L'oscurità de le intricate note. Ros.12. 73.
Lagrimeuoli. Bracc. Doue la vedouella à lui condutta Piena di spirital tormento interno, Pallida, afflitta, e macolata tutta Di note lagrimeuoli d'inferno. Croc.28. 2.
Lamenteuoli. Imper. Più che al suon de la fistula accordando Le note lamenteuoli, e dogliose. Rust.6.
Lasciuette. Tass. Vezzosi augelli infra le verdi fronde Temprano à proua lasciuette note. Liber.16. 12.
Leggiadre. Remig. Qual cetra vdrassi mai conforme à quella, Di cui si fur le note alte, e leggiadre, Ch' al par me'n giua homai del Tebro, e d'Arno? Son.3.
Lente. Mar. Instruisce compor l'vltima suora E fughe, e pause, e sincope, e battute, E temprar note à l'armonia sonora, Hor lente, e graui, hor rapide, & acute.
Loquaci. Imper. E sono i fiori, e i frutti In non scritti caratteri, e viuaci Del lor muto parlar note loquaci. Rust.5.
Lugubri. Trons. Macchia con atti flebili Giacinto Le foglie sue di più lugubri note. Cost.16. 81.
Lusinghiere. Mass. Mà di raggi sì puri Amor la cinse, Dielle note si scorte, e lusinghiere, Che di seruaggio ancor si preggia il vitto. Son.213.
Meditate. Ghel. Vuol' andar, nè potendo, al fin concluse Trattar per mezi il suo bisogno, e chiede Inchiostro, e carta, e meditate, e viue Note concepe, e di sua man gli scriue. Ros.14.12.
Meodaci. Vd. Si l'offendea con le mendaci note, Alhor ch' Ascanio più soffrir nol puote. En.9. 134.
Meste. Test. Fama è, che mentre à le Tartaree soglie Orfeo con meste note Richiedeua il suo Ben dal Rè d'Auerno. Lir.3.
Misteriose. Brun. E' facondia mendace, Che bosco Dodoneo Con note ogni hor misteriose, e ooue Parlò, già sacro à Gioue. Ven. Cel. Canz.2.
Mormori. Bracc. Traggoo mormori note, & è ciascnna Da la compagna sua diuersa, & vna. Vrb.19. 21.
Musiche. Mar. Così voi scceso da l'eterne rote Nouo Orfeo, nouo Apollo il Mondo addita Trà le muse cantar musiche note. Lir. Var. Son. 14.
Mute. Anguill. Mà il dolce suon de le tue mute note Le oostre orecchie penetrar non puote. Metam.3. 182.
Mutole. Mar. Non discorre tant' oltre, e non intende Quelle mutole note il seruo incauto. Samp.2.
Numerose. Brun. Con numerose note Lira à gli amori auezza Spieghi gigli in vn sen, rose in due gote De l'amata bellezza. Ven.Terr. Canz.17.
Odiose. Tans. Potrian del gallo l'odiose note Far' à Pietro sentir oouo rimorso. Lagr.9. 20.
Oltraggiose. Mar. Nissun risponde à l'oltraggiose note, Saluo sol di Beotia vn giouinetto.
Orgogliose. Anguill. E disse à lui tutto altero, e fiero Con queste acerbe, & orgogliose note. Metam.1. 209.
Ornate. Anguill. La proueduta giouane Minea Moueu' alhor le note ornate, e belle. Metam.4. 265.
Oscure. Fort. Io che solingo amante, e muto sono, Queste oscure mie note, e di suon priue, Al silentio consacro, a l'ombre dono. Goacc. Son.1.
Penose. Trons. Quand' ecco vscir la bella donna fuori, E colmar l'aria di penose note. Cost.15. 31.
Pie. Anguill. Con mille note pie, feconde, e grate Mosse hauea Citherea l'alme beate. Metam.14. 242.
Pietose. Petr. Di dolcezza empie il Cielo, e le campagne Con tante note si pietose, e scorre. Son.271.
Placide. Ghel. Egli il Rè risaluta, e gli riscriue Di virtù singolar placide note. Ros.14. 22.
Presaghe. Valuas. E questi ad hor ad hor dal saggio petto Solea intanto mandar presaghe nore. Cacc.2. 164.
Profane. Tass. Quante mormorò mai profane oote Tessala maga con la bocca immonda. Liber.16. 37.
Proterue. Ghel. Altri va con la mano, altri col lino A ciecar gli occhi, e coo proterue note, Profetiza, dicean, falso indouino. Ros.21. 60.
Prudenti. Valuas. E con prudenti, & efficaci note Racconsolando il suo amoroso obietto. Tebai.2. 207.
Pudiche. Morand. Cetra mia, che temprassi Spesso a' terreni amori Note con vario suon men che pudiche, Ad alti amori, e casti Spirti vie più canori Deh sueglia, e lascia le maniere antiche. Canz.
Pugnaci. Test. Mà non sente però ch' al Dio de l'armi Osi tromba guerriera Sacrar con alto suon note pugnaci. Lir.18.
Pungeuti. Bracc. La chiarissima tromba à le contese Raccendi i cor con le pungenti note. Vrb.2. 83.
Purgate. Gosel. Versaua, poi che angelici concenti Sembran le oote vostre alte, e purgate. 2. Son.18.
Querule. Mar. Andrommene solingo Per le foreste più deserte, e nere Importunando le seluaggie fere Con le mie note querule. Samp.1.
Quete. Petr. Le note non fur mai dal dì ch' Adamo Aperse gli occhi sì soaui, e quete. Son.199.
Ricche. Anguill. Quel libro, che le cose alte, e diuine Discuopre à gli occhi altrui con ricche note. Metam.4. 191.
Riposate. Valuas. Nè più con note riposate, e piene D'humiltà, ne con cor sedati, e piani. Tebai.12. 138.
Sacre. Tass. Nè perche il rali auuentino, ella paue Che giungano a turbar la santa pace Di sì lontano; onde à suo fin ben puote Condur le sacre incominciate note. Liber.11. 13.
Sciolte. Mar. Quai poeti di lui, quali oratori Potranno ancorche celebri, e celesti, O in note sciolte, o in numeri canori, Tanto mai dir, che più da dir non resti?
Sconfigliate. Bracc. Promette il cancellar de la mia trista Impression le sconfigliate note. Rocc.14. 9.
Scorte. Tass. Si canta l'empia, e 'l giouinetto al sonno Con note inuoglia sì soaui, e scorte. Liber.14. 65.
Seluaggie. Mar. Poiche cantando il misero non puote De l'empia Galatea rustico amante Con arguta sambuca il fier sembiante Placar di lei, ne con seluaggie note. Lir.Bosch.Son.78.
Semplicette. Com. Et io peruerso non dirò il pensiero D'huom, che fauelli in semplicette note Con volto nè ridente, oè seuern. Cap.
Semplici. Achill. Vò con semplici note, e rozi versi Effigiando il core, e non l'ingegno. Rim. Idil.6.
Soaui. Petr. Temprar potess' io in sì soaui note I miei sospiri, ch' addolcissen l'aura. Canz.38.
Soaoissime. Fale. Le note soauissime, onde i suoi Pensier diuini il gran Balducci esprime. Cont. Son.35.
Sospirose. Tass. E miste intanto vdiau co' i preghi loro Querele, e meste, e sospirose note. Conq.2. 56.
Spauentose. Ghel. Atamano, Ataman quanto più puote Forte iterò con spauentose oote. Ros.6. 84.
Spietate. Bracc. Et hor lo veggo in voi spietate note Mà crudelmente spento. Sdegn.5. 2.
Superbe. Anguill. E con superbe, e gloriose note De' primi il fà de la celeste corte. Metam.4. 313.
Supplici. Tass. Preceda il Clero in sacre vesti, e canti Con pietosa harmonia supplici note, Liber.11. 3.

Te-

Tenebrose. Achill. E in virtù poi di tenebrose note Vn' indomita serpe entro vi stringe. Rim. Idil.4.

Timide. Anguill. E con timide note, e vergognose Scoprì dolce, & humil l'acceso petto. Metam.10. 237.

Tormentose. Campeg. In così meste, e tormentose note Essalando Maria la pena occulta. Lagr.1. 58.

Tremanti. Campeg. Snoda la lingua, e con parlar facondo Forma le note in vn tremanti, e lasse. Lagr.5. 1.

Tremende. Mar. Toglie à l'angue, al leon l'ira, e 'l veleno Il mormorio de le tremende note.

Tronche. Mar. Di note ad hor ad hor tronche, e fugaci Risuona l'antro cauernoso, e scabro.

Veraci. Anguill. E con veraci, e mostruose note L'interna cura alquanto disacerba. Metam.11. 57.

Veracissime. Lall. E in note veracissime, e diuine, Che trà le sacre trombe hebbero il vanto. Tit.1. 2.

Vere. Anguill. Mentre con queste note aperte, e vere Apollo il suo dolor sfoga, e rimembra. Metam.10. 94.

Vezzose. Campeg. I dipinti augelletti almo concento Formaro à proua con vezzose note. Lagr.16. 4.

Villesche. Alam. Rimette ardir' onde l'hauea leuato, E poi 'l conforta con villesche note. Gir. Cort.22.

Volanti. Bracc. E' fil d'Aragne, e lo distringon meno L'aure fallaci di volanti note. Rocc.6. 21.

Noto. vento detto anco Austro.

Aspro. Remig. E quindi empio Aquilon, quinci aspro Noto, Hor' altro vento in mar t'aggite, e spinge. Epist.7.

Auuerso. Remig. Ahimè, doue era alhor l'auuerso Noto, Che tu da me t'allontanasti, ahi lassa! Epist.13.

Caldo. Anguill. Il caldo Noto in lega entrar non volse, Nè il freddo opposto à lui Settentrione. Metam.6. 178.

Dolce. Valuas. A se Giason chiamò tutta la schiera Per tender l'alte vele à i dolci Noti. Cacc.2. 183.

Fiero. Remig. Egli Zefiro doma, e lega, e chiude Entro a' gran sassi il fiero Noto, & Euro. Epist.11.

Furibondo. Bracc. Questo sentendo il furibondo Noto, Sciolto ogni freno al procelloso assalto, Battè l'arida terra, e 'l suolo immoto Ripercosso da lui sollena in alto. Vrb.6. 22.

Graue. Tass. Che spariscon le nubi, e cessa il graue Noto, che minacciaua oscuro nembo. Liber.15. 9.

Horrido. Valuas. Ne quando à lui contrario si differra L'horrido Noto à incrudelir di notte. Tebai.6. 24.

Implacabile. Moton. Da quattro parti l'implacabil Noto Nel mar contrasta; e 'l mio doglioso core Ha quattro venti, e solca vn golfo ignoto. 1.Sacr. Cap.2.

Nero. Anguill. E quando in giostra incontro, e che 'l percuoto, Vinco, & abbatto il nero horrido Noto. Metam.6. 400.

Nubiloso. Bracc. E come alhor che 'l nubiloso Noto Di folti nembi oscuro velo ingrossa. Crocc.16. 5.

Oscuro. Valuas. Che piega hor quinci, hor quindi, e varia moto Ad ogni soffio de l'oscuro Noto. Cacc.5. 189.

Periglioso. Ghel. Ne fuggir può, che ve 'l ritiene immoto Da la sua quarta vn periglioso Noto. Ros.17. 86.

Polueroso. Bracc. Mà spesso il punge impatiente sdegno, Ch' à le sue terga il polueroso Noto Perturbator de l'arenoso regno, Riuscir faccia ogni sua brama à vuoto. Vrb.6. 9.

Procelloso. Remig. Pensai, che i fieri, e procellosi Noti Mi ritornasser Demofonte, e 'l legno. Epist.2.

Rabbioso. Remig. Veggio le vele tue gonfiate, e tese Dal gran soffiar di ben rabbioso Noto. Epist.10.

Rapace. Mar. Se fù fors' Euro audace, O pur Noto rapace, Con Eolo mi querelo, E le lor fraudi accuso. Samp.3.

Tempestoso. Bracc. Nube non è ch' al pallido mercante Sul cor non pioua, e 'l tempestoso Noto Non condensò già mai nembo sonante, Che procella da lui discenda à vuoto. Vrb.16. 6.

Tepido. Remig. Come trema qualhor lieue aura il moue Intorno il mare, o come frassin suole, Quando il tepido Noto il tocca, e fiede. Epist.11.

Notitia. cognitione, riconoscenza, conoscimento.

Alta. Tass. Che 'l vostro Piero à cui lo Ciel comparte L'alta notitia de' secreti sui. Liber.14. 18.

Antica. Tass. Bella assai più, mà lo splendor celeste L'orna, e non toglie la notitia antica. Liber.12. 91.

Intiera. Tass. Alhor Tirsi mi diè notitia intiera De' suoi secreti, & angosciosi amori. Amint.5. 1.

Vera. Tass. Nè lece à voi da l'Ocean profondo Recar vera notitia al vostro Mondo. Liber.15. 39.

Notte. quello spatio di tempo, che il Sole stà sotto all'Orizonte: oscurità, tenebre.

Acerba. Anguill. Che mentre à lor fù notte acerba, e dura Videro i rai del Sol lucidi, e belli. Metam.4. 63.

Afflitta. Tass. Come vsignuol, cui 'l villan duro inuole Dal nido i figli non pennuti ancora: Che in miserabil canto, afflitte, e sole Piange le notti, e n'empie i boschi, e l'ora. Liber.12. 90.

Alta. Tass. Al fin, quando già tutte intorno chete Ne la più alta notte eran le cose. Liber.10. 7.

Amara. Molz. Non però de l'amare Notti ritrouo più tranquilli i giorni. Son.61.

Amica alle frodi. Tass. Non è questa Antiochia, e non è questa La notte amica à le Christiane frodi. Liber.11. 61.

Amica del silentio. Tass. Era la notte ancor ne la stagione, Ch' è più del sonno, e del silentio amica. Liber.8. 16.

Amica di riposo. Ghel. Sul cominciar del matutin splendore Fino à la notte del riposo amica. Ros.18. 21.

Angosciosa. Petr. Col Cielo, e con le stelle, e con la Luna Vn' angosciosa, e dura notte inarro. Son.188.

Aspra. Sann. Trapasso i giorni, & i momenti, e l'hore, E l'aspre notti in più caldi sospiri. Son.8.

Atra. Petr. Che già forse le piacque anzi che morte Chiaro à lei giorno, à me fesse atre notti. Canz.46.

Auuersaria del giorno. Mar. L'auuersaria del giorno, D'Abisso oscura figlia, Del silentio, e del sonno humida madre. Epit.5.

Bella. Remig. Gustiam d'Amore i desiati frutti Solo vna notte: ahi bella notte, hor quale Giorno mi fora mai più chiaro, e bello? Epist.15.

Brumale. Tans. Vide coprirsi il Mondo di negr' ombra Quanto coprir notte brumal mai possa. Lagr.5. 44.

Bruna. Anguill. Deh, Luna, ascondi il luminoso corno, E più che puoi fà questa notte bruna. Metam.4. 105.

Buia. Car. La buia notte ond' era il mar couerto Rappresentaua horror, perigli, e morte. En.1.

Caliginosa. Ar. Crebbe il tempo crudel tutta la notte Caliginosa, e più oscura ch' Inferno. Fur.18. 144.

Cheta. Tass. Sin che fè noua tregua à la fatica La cheta notte, e del riposo amica. Liber.11. 18.

Chiara. Petr. E non sò che ne gli occhi, che in vn punto Può far chiara la notte, oscuro il giorno, E 'l mel' amaro, & addolcir l'assentio. Son.180.

Cieca. Ar. Che prima arriui, che la cieca notte Fatt' habbia oscuro il Mondo in ogni canto. Fur.32. 69.

Cielo oscuro. Imper. Te de la negra notte, ò bianca figlia, Triforme Dea, che il Cielo oscuro illustri. Rust.9.

Cimmeria. Chiabr. Per seminarli in Ciel, tosto che 'l Sole Sgombrar volesse la Cimmeria notte. Vol.1. Perl.

Cruda. Petr. Fuggito è il sonno à le mie crude notti, E 'l suono vsato à le mie roche rime. Canz.46.

Dea adorna di stelle. Anguill. Tre volte hauea la Dea di stelle adorna Fatto sopra i mortali il suo viaggio. Metam.7. 60.

Dea ch'adombra il Mõdo. Anguill. Biasima poi la Dea ch'adombra il Mondo, Che troppo pigra gía rotando intorno. Metam.9. 370.

Dispensiera de gli horrori. Imper. Apparue: e al suo apparir apparue à poco Desta dal pigro suo sonno diurno, La dispensiera de gli horror notturni, La madre del riposo, e Dea del sonno, La formatrice de i più cari sogni, L'amica de gli amanti, e sopitrice De l'egre cure lor, la conduttiera De le imprese amorose al fin bramato, La tesoriera prouida, e secreta De gli honorati furti, e de le belle, Pretiose, e lodeuoli rapine, Che san nel dolce tempo del suo horrore I ladri gentilissimi d'Amore. Rust.9.

Dogliosa. Petr. Mà di menar tutta mia vita in pianto, E i giorni oscuri, e le dogliose notti. Canz.46.

Dolente. Petr. Alma felice, che souente torni A consolar le mie notti dolenti. Son.242.

Dolorosa. Guid. Crespo, s'auuolto sei tra' scogli, e Sirti, Ou' è sol notte dolorosa, e oscura. Son.50.

Donna dell'ombre. Ferr. Mà vedete che 'l Sole A la Donna de l'ombre il regno cede. Mir.5. 5.

Dorata. Tans. Poiche la notte già dorata, e negra Sparue, e pur sente vn non sò che nel core. Lagr.12. 4.

Dura. Ingegn. Che se ben notti hai dure, e giorni amari, Con dispiacer' a disamar' impari. Rimed.1.

Essecrabile. Manzin. Oh caso in ogni tempo, in ogni core Miserabile, e duro! Oh terra, indegna Notte essecrabil sempre, Fin c'hauran vita e la memoria, e 'l Sole: Il Cielo ti rileghi A la più sozza parte, oue d'Abisso I fochi sulfurati T'appestin l'aure, e ti suffoghin l'ombre. Fler.5. 5.

Estiua. Tass. Come taluolta estiua notte suole Scoter dal manto suo stella, o baleno. Liber.20. 20.

Eterna. Remig. Mà io dormir doueua vna sol notte, Che fosse stata a' dolenti occhi eterna. Epist.10.

Fatale. Tass. Soggiunse poi: la notte à me fatale, Et à la patria mia,

inia, che giacque oppressa, Perdei più, che noo parue. Liber.19. 92.

Faticosa. Tass. Mosse Tancredi, il qual pur dianzi giunse, E giorno à notte faticosa aggiunse. Conq.4. 25.

Fella. Valuas. Anzi in vna perpetua notte, e fella, A gli occhi altrui celaua il proprio scorno. Tebai.1. 15.

Fera. Tass. E se gli mostri tal, ch' in fere notti Habbia riposi horribili, e interrotti. Liber.20. 126.

Figlia del Chao. Mar. Notte gelida, pigra, e tenebrosa Figlia del Chao confuso, & infecondo, Humida madre del tranquillo Dio, De l'horror, del silentio, e de l'oblio.

Figlia nera della Terra. Herr. Quando l'antica Madre Da l'atro opaco seno Partoriua la Notte Sua nera, e dolce figlia, e l'auuolgea Intorno di stellate eterne fascie. End.

Figlia cieca della Terra. Corto. Mà che dich' io? se quante stelle mostra In Ciel la cieca figlia de la Terra Fossero stati Mondi, haurian satiato Difficilmente il vasto suo desio. Alui.4. 2.

Figlia dell'Herebo. Mar. O notte, ò de l'antico Herebo tenebroso Tacita figlia, e de l'oblio profondo, O del silentio amico, Del sonno, e del riposo Placida madre, ond'ha ristoro il Mõdo, O che 'l Tartareo fondo T'alberghi, o che 'l Cimerio ombroso speco, Deh sorgi, e guida teco Le gratie amorosette. Epit.10.

Figlia Tartarea. Trons. Quand' ecco sorge la Tartarea Figlia Fosca nuntia di gelidi riposi, Hà chioma di papaueri vermiglia, Mà di negre viole aspetti ombrosi, E da le scure sue rigide ciglia Sparge di fosche nebbie humor grauosi. Cost.15. 10.

Folta. Benam. Non sempre il Cielo è oscuro, Spezza in fino la Luna D'vna notte più folta il manto horrendo. Past.Ein.1. 3.

Fosca. Tans. E 'l gallo à fosca notte lui mendace Mostrò col canto, e 'l dì chiamato haueua. Lagr.1. 40.

Fredda. Guar. E quando à la cauerna, al bosco, al fonte Facendomi vegghiar le fredde notti, M'hai schernito, e beffato. Past.2.6.

Funesta. Vill. Dice, che vuol partire, e quello è il giorno De le tenebre mie notte funesta. Amar.1. 2.

Gelida. Ghel. Già la notte scendea gelida, e bruna Soura le piaggie, e le campagne apriche. Ros.28. 1.

Genitrice del sonno. Brun. Ecco vccisa la nòtte: Ella in pria si vantaua Esser de l'ombre amiche alta Reina, Genitrice del sonno, Dispensiera del bene, Secretaria d'Amore, Ristoro de gli affanni, Sopitrice de' danni, Vincitrice del giorno, Oblio dolce de' mali, Cara a voi, begli amanti, e lasciuetti; Cara a voi, belle donne amorosette; Mà qual fosse, hor vedete: Era sol l'atra notte De l'Herebo figliuola, Secretaria de' ladri, Dispensiera de' furti, Genitrice d'inganni, Inimica di luce, Spettatrice d'horrori, Fosca donna de l'ombre, Cara madre d'incanti. Discara à voi, ò leggiadretti amanti, Discara à voi, o fattosette amate. 2.Selu. Prol.

Grande. Ar. Poiche si fece la notte più grande, E già vn pezzo la mensa era leuata. Fur.25. 57.

Horrida. Tans. Horrida notte, che rinchiusa il negro Crin sotto il vel de l'humide tenebre, Da sotterra esci, e di color funebre Ammanti il Mondo, e spoglilo d'allegro. Son.32.

Humida. Tans. Corre col freddo piè l'humida notte Auuolta nel suo nero horrido manto. Lagr.6. 58.

Imaginosa. Mar. A cui la notte imaginosa ancora Raddoppiaua rumor, crescea sospetto, Però che con sembianza infanita, e ria Adon ne' sogni suoi sempre moria.

Improuisa. Tass. Ecco notte improuisa il giorno serra Ne l'ombre sue, che d'ogni intorno ha sete. Liber.13. 75.

Inconsolabile. Manain. Non altro ohimè, che pianto Per isprimer dolor sapran questi occhi, La cui luce, il cui Sole Con infinita, inconsolabil notte Tramontati ha sì cari, e dolci rai. Fler.5. 1.

Infame. Valuas. La troppo andacia de' nemici, e quella Infame notte sospirando stanno. Tebai.10. 47.

Infelice. Anguill. E 'l dì che più d'ogni vo chiaro vedeui, Vn' infelice, e trista notte oscura. Metam.1. 196.

Iniqua. Valuas. Non sdegnando in sue notti inique, & adre Il mesto Edippo confessar per padre. Tebai.2. 228.

Inquieta. Tass. Da le notti inquiete il dolce sonno Bandito sugge: e i languidi mortali Lusingando ritrarlo à se non ponno. Liber.13. 58.

Losca. Remig. Oue il sogno mi fà la losca notte Qual più bel dì parer lucida, e chiara. Epist.21.

Luminosa. Leng. Se canta in notte luminosa, e chiara Accoglie i molli accenti aura veloce, E col suggir la pretiosa voce Rubar non sà perche n'è fatta auara. Eleg.20.

Madre de gli errori. Bent. Deh Nerine m'appresta Il cristallo sincero, ond' io componga De le chiome negletre, & ondegganti In non vezzosi errori, Cui madre de gli errori La tenebrosa notte Errar permesse à libertade in braccio. Corin.1. 1.

Madre d'horrore. Grap. Muta è la notte, e sol madre d'horrore. Ven. Pnm. Son.103.

Madre dell'ombre. Brun. Madre de l'ombre vscia l'oscura notte Co' secretarij, e taciturni horrori, Figlia de le Cimerie horride grotte, Sepolto il vecchio Sole in grembo à Dori, Trapunta il crin di spiritose stelle, Del Ciel loquaci rai, chiare fauelle. 2. Selu. Cleop.

Madre dell'otio. Trons. Quand' ecco Flauio à l'ombre dense, & adre Sorge vendicator del patrio regno, E la notte, che d'otio è queta madre, Turba al rumor del Martial disdegno. Cost.7. 2.

Madre de' pensieri. Silu. La notte de' pensier madre, e nudrice Onde spesso da gli occhi il sonno sugge. Madd.8. 42.

Madre delle Furie. Cast. E tu, Sol, de le tenebre nemico, La fosca madre de le Furie scaccia. Son.5.

Magica. Brign. Quì non mi duol, che i lucidi splendori Hò da perder del Sole eternamente Di vna magica notte entro gli horrori. Giorn.3.

Maligna. Manzin. Non tenebroso velo Di notte atra, e maligna, Non di regal fortuna Solitudine indegna, Non di conscienza ingiusta Cura penosa troppo, Ponno affrenar quel passo, Cui sì gran forza spinge. Fler.4. 5.

Maschera del giorno. Brun. Non susurrin più l'aure Tesoriere del die Contra de l'atra notte, Ch' è maschera del giorno, Si perde vn Sole, e se n'acquistan mille. 2. Selu. Paneg.2.

Miserabile. Bracc. Immobile a pensar quanto gli hà tolto Notte sì miserabile, e funesta. Croc.25. 42.

Monarchessa dell'otio. Rin. Esci da l'orba cella, O notte, e con la tromba Del silentio i piaceri insieme aduna, Vergine cieca, e bruna, Monarchessa de l'otio, e del riposo. 1. Canz.1.

Mondo oscuro. Tass. Ch' alhor che si rischiara il Mondo oscuro, Spirito errante il vidi, & infelice. Liber.8. 68.

Muta. Mar. E s'io non parlo, e s'io non mouo il passo, Che colpa hà la scoltura? Muta, e pigra è la notte per natura. Galer. Scult.

Negra. Tans. Notte, dicea, caliginosa, e negra, Al tristo stato mio tempo conforme. Lagr.6. 51.

Nembosa. Benam. Altri osseruando i varij moti, e i lumi De le serene, e numerose stelle, De la notte nembosa occhi infocati, Del Ciel gli arcani incogniti, e stupendi A la plebe ignorante à scoprir viene. Past. Etn.4. 3.

Nemica del dì. Mar. Mentre che 'l carro lucido gemmato La nemica del dì rotar si vede. Tebr. Fest.11.

Nuntia di pace. Cap. Vesti pomposa il fiammeggiante velo Vera nuntia di pace ombrosa notte. Occup. Son.26.

Nutrice delle cure. Anguill. Tanto ch' à Scilla fà lasciar la torre La notte alma nutrice de le cure. Metam 8. 35.

Occhiuta. Brun. Però la notte occhiuta fosca, alhora Che dal cener di Febo Espero nasce, Di ben mille piropi il Cielo indora, Ed hà cibo di perle onde si pasce. 2. Selu. Bar.

Odiosa. Valuas. Le notti homai sono odiose, e i letti Pieni ogni hor di discordie, e di rumori. Tebai.5. 20.

Ombrosa. Tans. Pria che l'ombrosa notte dal Ciel cada Desia ritrarsi anch' egli, e starsi ascoso. Lagr.6. 3.

Opaca. Tass. Il giouinetto hor guarda il Polo, e l'Orse, Et hor le stelle rilucenti mira, Via de l'opaca notte; hor fiumi, e monti, Che sporgono sul mar l'alpestre fronti. Liber.17. 54.

Orba. Tass. Sparir le faci, & ogni stella insieme, Ne rimaner' à l'orba notte alcuna Sotto pouero Ciel luce di Luna. Liber.7.44.

Oscura. Remig. E mi souuien, che cominciato hauea L'oscuro suo sentier l'oscura notte. Epist.17.

Oscurissima. Brun. Da sì torbido dì, torbide, e meste Traggo l'hore del Sol, vegghio le notti A me sempre oscurissime, e funeste. Epist. Heroi.1. 10.

Parte ombrosa. Valuas. Mentre questa del tempo ombrosa parte, Ch' à te si deue, in altro vso comparte. Tebai.10. 37.

Penosa. Bemb. Agguagliando il suo duro antico stato Meco si duol di sì penose notti. Cana.21.

Perpetua. Ar. Così perpetua notte il misero hebbe Per pagamento de la sua sentenza. Fur.3. 133.

Pigra. Tans. Rotò la notte alhor pigra, è noiosa, Mà notte non fù mai tanto dogliosa. Lagr.12. 16.

Piouosa. Ar. Mà poco il cenno, e 'l gridar poco vale, Tolto è il veder da la piouosa notte. Fur.41. 11.

Placida. Mar. Era la notte placida, e serena Tutte le fiamme sue recando intorno Sen gia de' fregi d'or pomposa, e piena Vincitrice de l'Alba, emula al giorno. Tebr. Fest.3.

Profonda. Guar. In qual profonda notte, In qual fosca caligine d'errore Son le nostr' alme immerse, Quando tu non le illustri, ò sommo Sole. Past.5. 6.

Quieta. Tans. Tanti lumi giamai sotto il suo velo Non vide scin-

tillar

rillar notte quieta. Lagr.9. 23.

Rea. Taff. A giorno reo notte più rea fuccede, E di peggior di lei dopo lei vede. Liber.13. 53.

Reina dell'ombre. Mar. Quefta bruna quadriga Miri, e quefti aurei fregi, e faprà poi, Qual, e quanta i' mi fia: M'appelli il vulgo D'incanti empia nudrice, E d'errori, e d'horror madre infelice, I' mi fon però quella Genitrice de' vezzi, Sopitrice de' mali, Difpenfiera de' fogni, Quiete vniuerfal: quella mi fono Gran Reina de l'ombre, alta guerriera, Che fotto la mia Duce, Che guernita fi moftra D'inargentato arnefe, Eſſerciti di ftelle intorno accampo, E di tenebre armata il giorno vccido: Indi del giorno vccifo Sù quefto carro eccelfo Coronnata di lumi Per gli fpatij del Ciel trionfo altera: Quella ch' apro a' mortali Trà le miniere de' zaffiri eterni Di piropi immortali ampi tefori; E diuifo vn fol foco in più fauille D'vn fol ne faccio mille: Notte, notte figliuola De la Terra fon' io: fagaci amanti, Non rauuifate voi forfe colei, Che chiamafte fouète Secretaria fedel de' voftri furti? Fill.di Scir.Prol.

Ripofata. Remig. Dolce, ferena, e ripofata notte, Qual mi fia mai di te più caro giorno? 1. Son.4.

Schiua de' colori. Tanf. Notte che nuoci mentre fredda ruoti O de' colori, o de le voci fchiua. Lagr.6. 55.

Solitaria. Grill. E ne la notte folitaria, quando Il freno à maggior duolo il penfier fciogli o Piangerò tanto, ch' il mio letto inondi. Pen.6.

Stagione fofca. Mar. O che col rauco fuon s'ndano i grilli Salutar la ftagion fofca, e notturna. Lir. Bofch. Snn.34.

Stagione negra. Alam. Gia la negra ftagion che 'l Mondo tace Prendea congedo, e la vermiglia Aurora Suegliaua il Mondo con più chiara face. Lib.1. Eleg.7.

Stagione ombrofa. Mar. Mà s'à le faci efterne, onde l'ombrofa Stagion del fonno è sì ferena, e lieta. Lid. Abb. 30.

Stellata. Ghel. Qual di notte ftellata efce dal manto Sù l'aprir d'vn bel dì l'ora, e la brina. Rof.11. 74.

Tempeftofa. Brign. Qual peregrin perduto in felua alhora Che tempeftofa notte hà irate forme, Fuggendo il Ciel crudele, a trar dimora Corre in vn' antro, iui fi pofa, e dorme. Giorn.7.

Tenebrofa. Ar. Se non venia la notte tenebrofa, Che ftaccò in fatto, & acquetò ogni cofa. Fur.18. 161.

Tepida. Taff. Errò la notte tepida, e ferena, Mà poi ne l'apparir de l'alma luce Gli appatfe infieme Armida, e 'l fuo drappello. Liber.5. 80.

Torbida. Taff. Torbide notti, e tenebrofi giorni Mifera viuo in libertade amara. Liber.19. 83.

Torbolente. Vill. O fia vana la Luna, o nube in Cielo Apparifca, ei conofce, e fcorge in loro Le torbolenti notti, e' di fereni. Amar.1. 3.

Tormentofa. Campeg. Onde parli pietà, fe non l'inghiotte La terra viuo in tormentofa notte. Lagr.2. 57.

Tranquilla. Petr. Mia benigna fortuna, e 'l viuer lieto, I chiari giorni, e le tranquille notti. Canz.46.

Trauagliata. Bemb. In graui trauagliate, e fofche notti Col bel fuggetto fuo cangiar lo ftile. Canz.21.

Trifta. Petr. Le mie notti fa trifte, e i giorni ofcuri Quella che n'hà portati i penfier miei. Son.251.

Vaga. Mol. La notte già da la Cimeria valle Prefcriuendo a' mortali il chiaro giorno, Col fonno vfcita, e nel celefte calle Menando il carro fuo di ftelle adorno, Fra neri fpirti, e di filentio cinta Tranquilla fi moftrò vaga, e dipinta. Stanz.

Vedoua. Taff. A che ne vieni? à confolar prefente Le mie vedoue notti, e i giorni trifti? Liber.18. 31.

Vegghiata. Bemb. V' fon le prime mie vegghiate notti Sì dolcemente? v' l mio ridente ftile? Canz.21.

Volubile. Bracc. Rimancua ne l'onde il giorno fpento, E con tacito paffo alta falina La volubile notte, e 'l puro argento De la candida Luna in Cielo apriua. Croc.33. 1.

Notte fantiffima del Natale di Christo.

Altera. C.Morand. Sol fugge il Sol per non reftar conquifo Dal Sol, ch'hora in te nafce: o notte altera, Notte, c'hai ne la fronte il Paradifo. Guacc. Son.2.

Beata. M. A. Arlot. Beata notte, auuenturofi horrori, Che nel facro filentio al maggior fondo Del Creator, del Redentor del Mondo Il natale celafte, e i primi honori. Parn.Scel.Son.2.

Eccelfa. Ferrin. Ben fù di vera luce ornata, e chiara La notte (fe chiamar notte conuienfi) Che nacque il Sol, che co' fuoi raggi accenfi L'ofcuro, e freddo Mondo arde, e rifchiara. Notte fopra tutt' altre eccelfa, e cara, Che dafti al Ciel gli addormentati fenfi, E tante gratie in noi parti, e difpenfi, Ch' ogni vn di farfi gloriofo impara. Notte, in cui huomo, e Dio, vergine, e madre, Solo per faluar noi, s'aggiunfe in modo, Che non cape in angelico intelletto. 2. Son.3.

Gloriofa. Grill. Quefta è quell' alta, e gloriofa, e degna Notte vie più che 'l Sol chiara, e lucente, Nel mezo del cui corfo humido, algente Nacque in tempo chi foura il tempo regna. 1. Son.47.

Sereniffima. C.Morand. Non efci tu del grembo a' cupi horrori, Sereniffima notte, à par del giorno: Mà nel fuo fpatiofo ampio foggiorno T'hà partorito il Ciel co' fuoi fplendori. Nè fpargi tu di lucidi colori, Nè d'horrido filentio ombre d'intorno, Mà di candida luce il vifo adorno Porti, e nel feno harmoniofi chori. Guacc. Son.2.

Nottola. ciuetta, vccello notturno.

Cieca. Guar. Si come à i rai del Sole Cieca nottola fuole, C'hà mille augei d'intorno, Che le fan guerra, e fcorno, ed ella picchia Col becco in vano, e s'erge, e fi rannicchia. Paft.3. 2.

Incauta. Bald. Oue nottola incauta incontro al lume Del mio Sol di beltate ad arder vai? Tu mal foftieni, abbacinati i rai, Ond' io d'Icaro in guifa, arfi le piume. Rim.1.Amor. Son.24.

Infelice. Cat. Che non abbaglia il Sole aquile illuftri, Mà nottole infelici, e augei paluftri. Canz. Stup.11.

Ofcura. Imper. Non può nottola ofcura, o cieca talpa, Che i rai del dì non può mirar, nè fuole. Ruft.14.

Prefaga di male. Guif. E te, che temi la diurna luce, Di mal prefaga, neghittofa, e pigra, Nemiftade comun de gli altri augelli. D. Sett.5.

Vile. Anguiff. Oue t'aggiri, oue trafcorri, e come Quafi nottola vile il Sol ne fuggi? Giud.5. 6.

Nova. nouella, auifo.

Atroce. Brun. Delia vdì pur la fera noua atroce, E la morte di Ritio, afflitta il core. 2. Selu. Cleop.

Certificata. Ghel. Noue n'haurai certificate, e vere, Ella foggiunfe, hor pon l'animo in pace. Rof.7. 32.

Dura. Valuaf. La dura noua a l'infelice madre La vergogna, e 'l timor cacciò dal petto. Tebai.1. 169.

Effecrabile. Stroz. Mà di fama sì rea doue non giunge L'horribil fuono? oue timor non troua L'afpto tenor de l'effecrabil noua? Ven.2. 1.

Flebile. Brun. E de l'armata Egittiaca perduta Portaua noua flebile viuace. 2.Selu. Cleop.

Funefta. Campeg. Qual meffaggier, che d'infelice guerra Al Rè tema arrecar funefte noue. Lagr.2. 6.

Grata. Ciec. Perche non nacqui io muto? fe gran premio Attende quel, che grate noue apporta, Qual caftigo attend' io da la Regina? Habr.1. 3.

Infinta. Brun. Vdita egli la noua infinta, e trifta, Dice, ch' afpetti Antonio? 2.Selu. Cleop.

Maliffima. Vd. E maliffima noua effa gli porta, Che ftrepito è nel campo, e gran rumore. En.11. 200.

Praua. Ciec. Meffo, fe non ti graua, Che noua apporti praua? Hadr.5. 9.

Seuera. Ciec. Qual fia sì crudo cor, sì ingrata lingua, Che dar poffa à la noftra gran Reina Noua tanto feuera? Hadr.1. 3.

Spauentofa. Ghel. Poiche à Roma tornaro, al grande Augufto Diede Ataman le fpauentofe noue. Rof.6. 90.

Novella. noua, auifo, fama.

Acra. Vd. Si dice, che già à lui fendo arriuate L'acre nouelle, e 'l publico romore. En.4. 47.

Addolorata. Bracc. O qual nouella addolorata ei porti Da le prouincie, oue riluce il Sole. Rocc.3. 12.

Alta. Car. Traffe alhor Sena al mar lucente, e bella Criftalli, e perle; e fi chiamò beato L'Arno, pofcia ch' vdì l'alta nouella. Son.11.

Amara. Taff. In atto d'huom, ch' altrui nouelle amare Porti, e moftri il dolore in fronte fcritto. Liber.5. 86.

Amariffima. Taff. Dunque à me pur conuiene effer finiftra Cornice d'amariffima nouella. Amint.32.

Afpra. Taff. Porto l'afpra nouella De la morte d'Aminta. Amin.4. 2

Atroce. Ghel. Io vi faccio faper, che Pane è morto, Non sò fe buona, o fe nouella atroce. Rof.6. 88.

Certa. Taff. Nè lodo io già che dubbia via tu prenda Pria, che di lui certa nouella intenda. Liber.8. 45.

Chiara. Taff. E la fama d'Egitto in ogni parte Del tuo valor chiare nouelle hà fparte. Liber.2. 62.

Dolorofa. Taff. Qui fi tacque il Tedefco; e gli rifpofe Il pio Buglione: ò caualier, tu porre Dure nouelle al campo, e dolorofe. Liber.8. 43.

Dura. Taff. De la tua morte la dura nouella Haurà porto al mefchino il laccio, o 'l ferro. Amint.4. 1.

Empia. Car. Dunque, Dido infelice, e fù pur vera Quell' empia, che di te nouella vdij, Che col ferro finifti i giorni tuoi? En.6.

Falfiffima. Alam. E finge vna falfiffima nouella D'vn certo fuo vicin, ch' arde per lei. Gir. Cort.11.

Tre-

Fresca. Petr. Nè d'aspettato ben fresche nouelle, Nè dir d'amore in stili alti, & ornati. Son.272.

Gioiosa. Contar. Sarai messo beato Di gioiose nouelle. Fiamm.5. 13.

Graue. Ar. Vn peregrin di Grecia à Grifon noto Nouelle gli arrecò graui, e pungenti. Fur.15. 100.

Horribile. Car. Turno da tante horribili nouelle Sopragiunto in vn tempo, e spauentato. En.12.

Infausta. Leon. Che dirà, me meschina, il mio padrone Com' oda così infausta, e rea nouella? Taid.5. 5.

Rea. Tass. Falso è il rumor, che quì risuona, e porta Sì rea nouella, e salua è la sua vita. Liber.10. 72.

Rigida. Gatt. Giunge à Maria la rigida nouella, Che di repente trapassarsi il core Senti da pungētissime quadrella. Addol.4.68.

Tarda. Tass. Ecco che da le tende il buon scudiero Con la tarda nouella artiua io questa. Liber.6. 111.

Tragica. Mar. Quasi infelice, & horrido presagio Di dolorose, e tragiche nouelle.

Trista. Ar. Questa dunque è la trista, e ria nouella, Che d'amorosa doglia fà penarlo. Fur.1. 47.

Noverca. matrigna.

Cruda. Anguill. Dapoi, che te saluò dal rio consiglio De la nouerca tua cruda, e maligna. Metam.7. 148.

Perfida. Dant. Qual si parti Ippolito d'Athene Per la spietata, e perfida nouerca. Parad.17.

Novita'. cosa nuoua, insolita, e che viene improuisamente.

Alta. Anguill. Come veggon da se crescere il vino Per l'alta nouità timidi alquanto, Mandan col volto, e col ginocchio chino Subito preghi al Regno eterno, e santo. Metam.8. 323.

Mostruosa. Guar. E quella merauiglia, che deuresti Di nouità sì mostruosa hauere, Habbila di te stesso. Past.1. 1.

Nozze. maritaggio, matrimonio: e per conuiti, e feste, che si fanno in occasione delle nozze.

Adulterate. Ghel. E dispone il suo vago à far le nozze Forse di peggio adulterate, e sozze. Ros.13. 75.

Alte. Tass. E le vergini chiuse in casta cella, Che Dio con alte nozze à se marita. Liber.11. 9.

Auuenturose. Tass. Ond' egli te d'abbracciamenti honesti Faria lieta, e di nozze auuenturose. Liber.6. 77.

Chiare. Ceba. Dispon però con chiare nozze, e grandi Lusingar tanto in lei gli ardor natiui, Che de le voglie, e de i pensier nefandi Spenga gl' incendij ambitiosi, e viui. Est.9. 146.

Disperate. Guar. O ventura d'amante! Il diuenir sì tosto Di pouero pastore vn semideo, Passar' in vn momento Da morte à vita, e le vicine essequie Cangiar con sì lontane, E disperate nozze. Past.5. 8.

Dolci. Alam. Che la consorte sua prolonga il parto Dopo le dolci nozze à l'anno intero. Colt.2.

Eccelse. Mar. Onde ferbolla à nozze eccelse, e sante D'amor celeste, e di diuino amante.

Empie. Tass. A celebrar con pompe immonde, e sozze I profani conuiti, e l'empie nozze. Liber. 13. 4.

Famose. Mar. E qual così lontana Regione hà la terra Dal Gange al Beti, e da l'Arturo a l'Austro, Che gia dal chiaro, e publico rimbombo De le nozze famose homai non suoni? Epit.2.

Fedeli. Ghel. Queste nozze fedeli inclite, e quelle Già cantate da noi, mostrar più belle. Ros.12. 78.

Feruide. Ghel. E per desir d'vn bel connubio in Cielo Trà le feruide nozze esser di gelo. Ros.10. 48.

Festanti. Mar. In essequie funebri inique stelle Cangian le nozze tue liete, e festanti?

Fiere. Valuas. Fiere nozze (o dolor) nodo profano Fù il mio (nol nego) e 'l parto horrendo, e strano. Tebai.7. 152.

Fortunate. Senec. Pergamo à terra è dato: o lieto tempo Di fortunate nozze! Troad.4. 1.

Furtiue. Tass. Come sposo non già, mà come amante Ei fece le furtiue occulte nozze. Torr.1. 1.

Horreuoli. Dant. Poi disse: più pensaua Maria, onde Fosser le nozze horreuoli, & intere. Purg.22.

Infauste. Campeg. Pronuba sia à le mie infauste nozze Vna delusa speme. Filarm.2. 1.

Infelici. Remig. V' son le faci, che più degne furo D'arder sì dentro al funeral mio rogo, Che render lume à le infelici nozze? Epist. 6.

Ingiuste. Anguill. Fuggi da le mie nozze ingiuste, & empie, Et à più grato amor te stesso dona. Metam.10. 275.

Liete. Guar. La nostra Dea comanda c'hoggi in vece Di sacrificio horribile, e mortale, Si faccian liete, e fortunate nozze. Past.5. 6.

Magnifiche. Rich. Tu pronuba ben degna Di nozze sì magnifiche, e superbe. Rim. Epit.

Mostruose. Cora. Vn falso Cigno diede, O più tosto vna Stinfale, vn' Harpia Le mostruose nozze al mio concetto. Gen.7.

Pompose. Ceba. Ma splendide più d'altre, e più pompose Le nozze apparecchiarsi il Rè comanda. Est.8. 32.

Pudiche. Remig. Ti giuro per il caro tuo ritorno, E per le fiamme ancor che dolcemente Arsero intorno à le pudiche nozze. Epist. 13.

Reali. Ar. Fansi le nozze splendide, e reali, Conuenienti à chi cura ne piglia. Fur.46. 73.

Regie. Anguill. Fansi le regie nozze, e sontuose Con ogni sorte d'allegrezza, e festa. Metam.4. 454.

Rie. Cauall. Godan pur donne fortunate à pieno Cui Pronube di nozze infauste, e rie, Non d'Auerno, hebber Furie inique, e fiere. Guacc. Son.3.

Sante. Remig. Ella vergine ancor nel letto accolse L'amante suo sfacciatamente, & io Con sante nozze mi ti diedi in braccio. Epist. 6.

Scelerate. Remig. Argo sua bella se ne andò da lunge Per non veder le scelerate nozze. Epist. 14.

Sfortunate. Ciec. Mi dara, che fuggendone Himeneo A le mie infauste, e sfortunate nozze Col velenoso crin Megera sieda, Hadr.4. 1.

Solenni. Ar. Fersi le nozze sotto à l'humil tetto Le più solenni, che vi potean farsi. Fur.19. 34.

Sontuose. Ar. Le nozze belle, e sontuose fanno, Mà non sì sontuose, nè sì belle Come in Selandia dicon che faranno. Fur.9.94.

Spergiure. Cap. Sorgea la notte ad accertar' il grido, Che vario anco s'vdiua, De le nozze spergiure Del giouinetto Aminta. Idil. 8.

Splendide. Ciec. A tai splendide nozze t'accompagna Lo tuo popolo, e 'l padre, E la tua mesta madre? Hadr.4. 4.

Straniere. Vd. Cagion di tanto mal donna straniera, E di straniere nozze il desir fia. En.6. 23.

Superbe. Ceba. Ne le superbe nozze onde salita Era al soglio reāl la donna Hebrea. Est.10. 1.

Tragiche. Cas. Tragiche nozze, ardite fughe, e tese Insidie, e 'l sangue suo vincendo sparso, Non ti fanno impotente. 1. 25.

Nvbe. nuuola.

Acquosa. Rin. Tale appar Delia in Cielo alhor che fuori Spiega gli humidi rai tra nubi acquose. 3. Son.130.

Algente. Bald. Io frà l'ombre del duolo a pianger volto, Dissime 'l predicea la nube algente, C'hoggi piouer douea sopra il mio volto. Rim.1. Amor. Son.65.

Alta. Tass. Tal gia credean la Vergine di Delo Trà l'alte nubi saettar dal Cielo. Liber.11. 28.

Argentea. Tans. Tal s'apre argentea nube à mezo il verno, E mostra dentro a se l'aere sereno. Lagr.13. 74.

Arida. Mar. E sorgendo Aquilone in nembo folto, L'aride nubi, e tempestose accoglie.

Atra. Car. E di sì fieri tuoni il Cielo empiendo, Ch' indi percossa i lor seguaci tutti Andran dispersi, e d'atra nube inuolti. En.4.

Bianca. Tans. Ch' assiso in maestà sù bianca nube Dirò l'alta sentenza, e da man destra Terrò le schiere elette al ben superno. Lagr.1. 26.

Candida. Tass. Così qualhor si rasserena il Cielo Hor da candida nube il Sol traspare, Hor da la nube vscendo, i raggi intorno Più chiari spiega, e ne raddoppia il giorno. Liber.4. 29.

Caua. Tass. Quelli di caua nube ombra leggiera (Mirabil mostro) in forma d' huom compose, E la sembianza di Clorinda altera Gli finse, e l'armi ricche, e luminose. Liber.7. 99.

Cerulea. Car. Qual sembra di lontan cerulea nube Arder col Sole, e variar col moto. En.8.

Cieca. Trons. Turbin fremente con funesto lutto Squarcia le cieche nubi i foschi manti. Cost.50. 59.

Concaua. Tass. Da la concaua nube il Turco fero Non veduto rimira, e spia d'intorno. Liber.10. 35.

Cortina del Cielo. Ferr. E le nubi, che sono Vagabonde del Cielo ampie cortine, Cangia in atre fucine Di fieri strali horrendi. Hort.

Corusca. Car. E per le vene al core: in quella guisa, Che di corusca nube esce repente Vna lucida lista e lampeggiando, E serpendo il Ciel tutto empie di foco. En.8.

Densa. Dan. Se 'l primo alto principio in te diffuse Tal potestà, sgombra la nube densa, Con che il nemico il mio veder confuse. Son.

Dorata. Car. E vide là ve il Cielo era più scarco, E più tranquillo vna dorata nube, E d'armi vn nembo, che trà lor percosse Scintillando facean fremiti, e lampi. En.8.

Empia. Petr. E l'empia nube, che 'l raffredda, e vela Rompesse à l'aura del mio ardente dire. Son.182.

Eterna. Ciec. Che chiusi hauendo in nube eterna gli occhi, Maraui-

rauiglia non è s'eterna pioggia Di lagrime oe sparge, e altrui le moue. Hadr. Prolog.

Fella. Molz. E in mille goise di turbar ritenti Gli occhi sopra il mortal corso lucenti Te ricoprẽdo di nubi atre, e felle. Son. 58.

Focosa. Leng. E da nubi focose al suol oe vieoe Vn diluuio mortal di pioggie aduste. Eleg 41.

Folta. Car. Vedi nel Ciel qual ne s'accampa stuolo Di folte nubi: Trauersia di certo N'assalirà sì che ne girle io cootro, Nè durar le porremo. Eo. 5.

Fosca. Leng. La fosca nube in partorir si ride, Et è dopo il figliar grauida ancora. Eleg. 4.

Fredda. Vd. Che vai tu oiachinando indegne cose? A che trà fredde nubi più celarti? En. 12. 180.

Fulminante. Brign. Altri scoppiar tumulti Fè da le nubi fulminaoti, e irate. Giorn. 7.

Fumante. Test. E di lontan scorgea Rotando ir per lo Ciel oube fumante, Che da l'horrido sen d'alpestre balza Qualhor sospira empio gigante ioalza. Lir. 34.

Funesta. Chiabr. E de l'interno duol nube funesta Turbaua l'aria del sereoo aspetto. Amed. 10.

Grauida. Bracc. Quindi le nubi grauide, e pesanti Dal pondo proprio à declioar costrette, Non si sostengon più varie, e vagaoti, Mà comprimooo l'aria onde son rette. Rocc. 8. 44.

Humida. Car. Ch' io netterò l'humida nube, e 'l velo, Che la vista mortal t'appanna, e graua. En. 2.

Importuna. Car. Amor, che fia di noi? se non si sface Questa nube importuna, Che 'l nostro Sole imbruna, Doue s'accenderà più la tua face? Canz. 3.

Infesta. Selu. Squarcia le oubi al fin man, ch' apre, e serra Le nubi atre, & infeste. P. 1.

Ingiuriosa. Ceba. Sgombra la nube ingiuriosa, e densa, Che 'l lume à la ragion nasconde, e frena. Est. 9. 39.

Intrisa. Malu. L'Anstro de' miei sospir la nube intrise, E qual nube, ch' intrisa habbia tal vento, Folgorò, fulminò, ferì, m'vcise. Del. Son. 27.

Iouida. Benam. Ninfa, soneote soole Sotto d'inuida nube atro vapore Starsi nascosto il Sole, Ch' al fin tutto ridente Struggendola saetta il suo splendore. Past. Etn. 4. 1.

Lagrimosa. Anguill. Coo vna nube lagrimosa, e folta S'asconde il volto, e 'l dì men caldo face. Metam. 4. 205.

Lucida. Dant. Pareua à me, che nube ne coprisse Lucida, spessa, solida, e polita, Quasi adamante, in cui lo Sol ferisse. Parad. 2.

Maligna. Mar. Sempre cinto di nubi atre, e maligne Soura i campi versai pioggie sanguigne.

Mesta. Brign. Pur' al tugurio, oue ritrarsi ei suole, Torna sommerso in meste nubi il guardo. Giorn. 7.

Molesta. Valuaf. Fan scender per lo Ciel nubi moleste, E spauentar altrui con tuooi, e lampi. Cacc. 3. 110.

Negra. Ghel. Come talhor di negra nube il tuono Vien de l'aria dal cauo, o dal conuesso. Ros. 12. 34.

Opaca. Car. La Dea leuossi, e trà le opache nubi Per entro al suo grand' arco ascese, e sparue. En. 5.

Oscura. Ar. Se non trahea fuor d'vna nube oscura A' prieghi di Medor la Luna il corno. Fur. 18. 183.

Oscuratrice. Bracc. Nube passando oscuratrice, e rea, Il sereno d'Amor n'è conturbato. Stanz.

Pallida. Sal. A la fredda Giunon tepido il seno Faee, & allegro il volto, cui lo stuolo De le pallide oubi oscurar suole. Canz. 1.

Pinta. Tass. E sotto i piè mi veggio hor folte, hor rade Le nubi, hor negre, & hor pinte da Iri. Liber. 14. 44.

Piouosa. Priul. Se i tai sguardi del Sole Non fossero turbati Da le piouose nubi. Galat. 5.

Poluerosa. Vd. Miran le oubi io aria poluerose, Mirao' il folgorar de l'armi, e 'l lampo. En. 8. 131.

Portentosa. Benam. E io breue spatio anco il suo lume inuolto Trà dense nubi, e portentose hà visto. Vittor. 3. 48.

Predatrice. Fed. Che veggio homai la predatrice nube Di nostra luce hauer condegna tomba Ne l'Africano mar dal Nume Giusto Nouello à noi trionfator' Augusto. Appl.

Ria. Arig. Questa di tanti rei tua luce accesa, L'importune de' vitij oscure, e rie Nubi dilegua. Son.

Roscida. Moron. D'arco guerrier la figlia di Taumante Frà le roscide nubi hà impronta, e forma. 2. Sacr. Son 97.

Rugginosa. Chiabr. Moue per l'alto, e rugginosa nube Quasi di fumo il và tingeodo intorno. Vol. 1. Presag.

Scura. Anguill. Adombra il Ciel, tu Noto, d'ogni intoroo, E le più scure nubi insieme aduna. Metam. 4. 105.

Seoera. Ceba. Al comparir de la Reina il volto D'ogni seuera nube il Rè dispiega, E dolcemente il guardo in lei riuolto, La fronte ad honorarla alqoanro piega. Est. 8. 66.

Sordida. Brign. Mirate là, sordida nube assale Con picciol globo il Sol; mà già s'appresta A torre il Ciel con dilattare il manto, Non odo io il mar già oe' suoi fondi infranto? Giorn. 7.

Squarciata. Car. Machina con tant' impeto non pinse Mai sasso, e mai non fù squarciata nube, Che sì tonasse. En. 12.

Sterile. Tass. E le sterili nubi in aria sparse In sembianza di fiamme altrui mostrarse. Liber. 13. 55.

Superba. Achill. Le più superbe nubi Io quell' horrido pũto egre n'apriro Da le gelide bocche Vn vomito di foco. Rim. Idil. 2.

Tempestosa. Maur. Copron le nubi tempestose, e oere L'aria di Persia più serena, e chiara. Tab. 7. 22.

Tenebrosa. Anguill. Quando la capra poi, che outrì Gioue Di tenebrose nubi il Cielo adorna. Metam. 4. 218.

Tetra. Ceba. Sciogli la nube ingiuriosa, e tetra Al lampeggiar del suo diuin sembiante. Est. 19. 35.

Tonante. Bracc. E come alhor, che da due bande il Cielo Condensa i nembi, e quà, e là tonanti Aran di foco il lor contrario velo Grauide nubi di tempeste erranti. Rocc. 5. 40.

Trista. Amal. Nè trista nube imbruna L'aria de' tuoi fioriti colli aprica. 1. Canz. 3.

Nudita'. astratto di nudo, nudezza.

Vergognosa. Moroo. Hauer per carro trionfal, feretri; Per insegne vittrici, horrida croce; Spine per lauri, e riportar per spoglie Nudità vergognosa, e trà nemici Lasciar gli arnesi suoi tutti al suo sangue. Mortor. 2. 7.

Pouera. Grill. E la sua nudità pouera, e bella Veste di rose à mezo Verno i dumi. Son.

Numa. Pompilio secondo Rè de' Romani dopo Romolo.

Dotto. Anguill. Merauiglia oon fù se tanto apprese Numa, se tanto fù dotto, e facondo, Che ne' primi anni suoi la voce intese Del più raro huom c'hauesse alhora il Mõdo. Metam. 15. 4.

Numantia. Città della Spagna, che guerreggiò 20. anni col popolo Romano, e finalmente dopo 14. anni d'assedio fù vinta, e distrutta da Scipione.

Alta. Tass. Là doue già l'alta Numantia sorse, Ch' osò ben spesso al gran popol Romano Con l'iotrepido ferro audace opporse. Rinal. 5. 25.

Nume. Deità.

Agreste. Anguill. De la selua gli Dei tutti, e del monte Furo inuitati, e ogni altro agreste Nume. Metam. 8. 288.

Amico. Car. Se ben fera tempesta Qui m'hà gittato, certo amico Nume M'hà, benigna Regina, à voi condotto. En. 1.

Auuerso. Car. Qui ridir noo saprei come, nè quale Auuerso Nume à me stesso mi tolse. En. 2.

Benigno. Car. O qual' altro sia Nume, Che propitio, e benigno ne si mostri. Eo. 9.

Bugiardo. Tass. Ma se ne van l'afflitte madri al tempio A ripregar Nume bugiardo, & empio. Liber. 11. 29.

Crudo. Vd. Turno alhor velocissimo si parte (Che sì di Gioue il crudo Nume volse) E l'aspre selue ancor lasciò da parte. En. 11. 201.

Eterno. Guar. Mà tutto quel di grande, o di stupendo, Ch' al cieco caso il cieco volgo ascriue, Altro non è che fauellar celeste: Cosi parlan trà noi gli eterni Numi. Past. 5. 6.

Fallace. Grill. Il Fabro eterno di pietosa gente, Ch' à giogo indegno di fallace Nume Non sopporrà la male accorta mente. Pen. 104.

Fausto. Car. De la rostrata sua oaual corona I venti, e i Numi hauea fausti, e secondi. En. 8.

Fremente. Benam. Sembra nube fremente Grauida di vapor secco, e sottile, E fulmin puossi addimandar suo brando. Past. Etn. 4. 3.

Gentilitio. Ghel. Marcellin di virtù languida, e scema Diede, ahi, gl' incensi a' Gentilitij Numi. Ros. 16. 39.

Glorioso. Sbar. Deh per noi prega i gloriosi Numi, Che teco siamo in Paradiso accolti, Chiusi dal pianto i distillati lumi. Guace. Son. 21.

Immortale. Guar. Santi Numi immortali, Senza il cui alto intendimento ererno Nè pur' in mar' vn' onda Si moue, o in aria spirto, o in terra fronda. Past. 5. 5.

Infallibile. Guar. Leoala tu, saettatrice eterna, Di man de la fortuna, e ne la fera Col tuo Nume infallibile la drizza. Past. 4. 8.

Infausto. Guar. O funesta saetta, ò voto infausto, E tu che la scorgesti, E tu che l'essaudisti, Nume di lei più infausto, e più funesto. Past. 4. 8.

Inuiolabile. Guar. Santissima honestà, che sola sei D'alma ben nata inuiolabil Nume. Past. 3. 4.

Irritato. Malu. Ne l'irritato Nume Fermosse in fin, che sette volte, e sette Folgorò sdegni, e fulminò veodette. Del. Od. 2.

Perfido. Mar. Tal d'ogni Nume perfido, e profano L'ombre di forza, e di baldanza vuote Sparuer dinanzi al vano, N'attese il suon de le bugiarde note. Strag. 1.

Pio. Valuaf. E se ne' boschi o la mia madre, od io De' casti studi tuoi seguendo l'arte, Appresso il Nume tuo benigno, e pio Meritammo di gratia alcuna parte. Tebai.6. 168.
Placido. Manzin. E 'l consenti, ot oso? ah Cieli, ah Numi, Più di quel che sò dir giusti, e benigni, Perdonate al furore D'anima addolorata. Amo; pietosi, Compatite al mio core, Placidi sospendete Que' fulmini, ch' io chiamo, Perdonate benigni Le colpe, ch' io condanno. Fler.4. 2.
Poderoso. Ceba. Chiama del Tebro il poderoso Nume, Ed ei pietoso i suoi desiri ascolta. Est.9. 86.
Possente. Car. O del pelago, disse, e de la terra, E de la tempestà Numi possenti, Spirate aure seconde. En.3.
Propitio. Ghel. Diua, à te volgo, al tuo propitio Nume L'alma, e lo stil s'inchina, à te ricorre. Rof.1. 2.
Riuerendo. Remig. Questo tardar non è per caso occorso, Nè per volger di Cielo, o di Pianeta, Mà per voler di riuerendo Nume. Epist.13.
Sacrato. Remig. Tu pe' sacrati, e riuerendi Numi De la marina Teti mi giurasti. Epist.3.
Sacro. Car. Per la casa d'Assaraco, per quanto Douete al sacro, e venerabil Nume De la gran Vesta. En.9.
Sacrosanto. Car. Al già sopito foco Si trasse, e lo raccese e incenso, e sauo Offrì deuoto a' sacrosanti Numi De l'alma Vesta, e de' suoi patrij Lari. En.5.
Santo. Car. Tutti à mensa gioiosi s'adagiaro, E spargendo, e beendo a' santi Numi Porser preghiere, e voti. En.8.
Sourano. Mar. Mà quel sourano, e glorioso Nume, Ch' in questa nobil fabrica s'intaglia. Temp.9.
Spergiurato. Manzio. Voi Numi, inuoco, voi, che spergiurati Indistinta cô meco Hauete di ferire E materia, e cagione. Fler.4.2.
Squamoso. Mar. Vaghe Ninfe de l'acque, Squamosi humidi Numi, Voi Dei, voi tutte Dee. Samp.4.
Triforme. Gosel. Al triforme tuo Nume, alma Diana, Ingiuria certo, e memorabil feo. 2. Son.90.
Venerabile. Anguill. Quel Nume venerabile, e diuino, Che dà ua aiuto al Dardano domino. Metam.13. 117.
Venerando. Car. Ricorro à te, mio venerando Nume, E madre, per vn figlio arme ti chieggio. En.8.
Verace. Tass. E leggi imporre, & introdur costume Et arti, e culto di verace Nume. Liber.1. 9.
Vile. Malu. Cessate homai cessate Di Latona, e de' figli Al Nume vil l'adoration profana. Del. Od.2.
Nvmero. raccolta di più vnità.
Bello. Petr. Vergine saggia, e del bel numero vna De le beate Vergini prudenti. Canz.49.
Innumerabile. Tass. Mà non aspettar già, che di quell' hoste L'innumerabil numero ti conti. Liber.19. 121.
Trilustre. Anguill. Et hauea l'età sua vaga, & illustre Finito apunto il numero trilustre. Metam.10. 64.
Nvmero. harmonia che rende all' orecchio vna ben composta prosa: e per numeri anco s'intendono i versi, e specialmente cantati.
Arguti. Mar. Al dolce suon de la canora arondine Ne trahe con queste note arguti numeri. Samp.7.
Canori. Mar. Vscir dolce tremanti vdiansi fuori I misurati numeri canori.
Incolti. Brun. Se mal le carte infioro, i fiori eterno, Et hò roza armonia, numero incolto. Ven. Pom. Son.68.
Molli. Mar. Questa con vaghi metri, e dolci note, E con numeri molli accolti in rima Fra che per propria, e singolar sua dote Meglio, ch' altra non sa, gli amori esprima.
Obliqui. Font. E con numeri obliqui in varij modi I tuoi groppi canori annodi, e snodi. Od.14.
Riposati. Mar. Se piega, e increspa, o se sospende, e libra In riposati numeri la voce, Spirto il dirai del Ciel, che in tanti modi Figurato, e trapunto in canto snodi.
Sonori. Mar. Angeli; hor tu frà gli angeli ten' vai, E ben con essi il tuo cantar s'accorda, Nè da la lor quell' harmonia discorda, Che da' sonori numeri trar sai. Lir. Lugubr. Son.55.
Nvmidi. di Numidia paese nell'Africa deserta verso mezo dì.
Erranti. Benam. E 'l Colombo si scorge esser fermato Oue i Numidi erranti hebber lo stato. Mond.1. 11.
Gente fera. Car. E ritrosa à te stessa? ah non souuienti Qual cinga il tuo reame assedio intorno? Com' hà gl' insuperabili Getuli Da l'vna parte? i Numidi da l'altra Fera gente, e sfrenata. En.4.
Nvmitore. figlio di Proca Rè de gli Albani, il quale fù scacciato dal regno da Amulio suo fratel minore.
Giusto. Anguill. Dapoi che il vecchio Proca à morte venne Si fè tiranno Amulio de lo stato, Hauendolo occupato empio, e rubello Al giusto Numitore, al suo fratello. Metam.13. 311.

Nvntio. ambasciatore, messo. Si prende anco per ambasciata, annuntio.
Facondo. Pret. Vn pallor si vedea, Che nel color di morte Era del mio morir nuntio facondo. Idil.2.
Fedele. Quer. E già nuntio fedel con leggier corso A noi sen' vola, e lieta fama apporta, Ch' ci preme in più securo à l'acque il dorso. Son.5.
Funesto. Ferr. Esser pur mi conuiene De le miserie altrui nuntio funesto. Mir.4. 3.
Giocondo. Tass. Chiama à se da gli angelici splendori Gabriel, che ne' primi era il secondo: E' tra Dio questi, e l'anime migliori Interprete fedel, nuntio giocondo. Liber.1. 11.
Infausto. Grat. Oue ad Ottauia infausto nuntio espone, Ch' Antonio già l'essercito raccoglie Per rinouar co' Parti aspra tenzone. Cleop.7. 35.
Infelice. Tass. Libera il Prence la colomba: e quella, Che de' secreti fù riuelatrice, Come esser creda al suo Signor rubella, Non ardì più tornar, nuntia infelice. Liber.18. 53.
Lugubre. Ferr. De la morte crudele Del più gentil pastor di queste selue Esser', ahi, mi conuien nuntio lugubre. Mir.5. 5.
Proteruo. Ven. Resta, frate, ti prego, E non esser se puoi ountio proteruo. Hidal.5. 3.
Seuero. Tass. Che Goffredo lor manda il buon Sigiero, De' grau imperij suoi nuntio seuero. Liber.3. 52.
Sfortunato. Valuaf. Ma che sia nuntio sfortunato molto, Quanto più verso lor face progresso. Tebai.3. 12.
Sourano. Sim. Questi, nouo di Dio nuntio sourano, Che pari al gran Thesbite, a lui non s'è stato secondo, E in vn del zelo, e del suo manto herede, Il Carmelo ripon sul Vaticano. Ven. Pom. Son.6.
Tristo. Remig. Ecco mentre ch' io scriuo, vn nuntio tristo Mi viene, ahi lassa, che il mio sposo muore. Epist.9.
Veloce. Tass. Gridano intanto al pio Buglion, che s'armi, Molti di quà di là nuntij veloci. Liber.8. 75.
Nvora. moglie del figliuolo.
Acerba. Remig. Non sapendo ei, che noi sue nuore acerbe Hauessim' entro à nostre gonne ascoso L'ignudo ferro. Epist.14.
Nvotatore. che nuota.
Esperto. Benam. Io sò pure, e l'vdij, che breue spatio Può star sott' acqua vn nuotatore esperto. Pall. Etn.5. 1.
Gentile. Cap. Morì da l'onda absorto Tempestosa, e fremente Il nuotator gentile. Idil.5.
Nvoto. il nuotare.
Audace. Leon. O in altro legno asceso, o ignudo ancora Fendendo l'onde con l'audace nuoto Seguito haurei le fuggitiue vele. Taid.5. 3.
Nvtrice. balia.
Accorta. Remig. Quai medicine pien d'affanno, e tema Non m'arrecò la mia nutrice accorta? Epist.11.
Cara. Ciec. Risguarda attorno ben, cara nutrice, S'alcun vedi, onde possa esser raccolto Il nostro ragionare. Hadr.1. 1.
Fida. Car. Et ancor tu d'Enea fida nutrice, Caieta, à i nostri liti eterna fama Desti morendo; & essi anco à te diero Sede honorata. En.7.
Prouida. Imper. E vera madre, e prouida nutrice Quasi in tenere fasce, e delicate Inuolti tenne, mentre in sen gli tenne. Rust.5.
Rigida. Mar. Parto de l'alma mia, prole infelice, Ond' à speme m'alzai d'eterno honore, Rimanti in preda à rigida nutrice. Lir. Var. Son.4.
Tenera. Goa. O santi Numi, che là sù trahete Vita immortale, e con materna cura Qual tenera nutrice al suo bambino Vi raggirate intorno al nostro Mondo. Antig.5. 1.
Saggia. Remig. Prima di me la mia nutrice saggia S'accorse del mio male. Epist.11.
Nvtrimento. alimento. Vedi Nodrimento.
Caro. Petr. Così mancando à la mia vita stanca, Quel caro nutrimento, in che di morso Diè, ch' il Mondo fà ouido, e 'l mio cor mesto. Canz.45.
Ruuido. Bracc. Prende à pascer dolente hor frondi, hor' herbe, Hor ghiande amare, hor dure poma acerbe, Ruuido nutrimento, onde più danno Traggon da l'esca, e quel che pasce offende. Croc.26. 11.
Vitale. Dant. Che se la voce tua sarà molesta Nel primo gusto; vital nutrimento Lasciarà poi, quando sarà digesta. Parad. Parad.17.
Nvvola. nube.
Atra. Brun. Se ben tu contra me ferina, e ingrata Mente dimostri, io pur fedel ti suelo Verità d'atre nuuole celata. Epist. Heroi.2. 6.
Bruna. Font. E dinotar che ne gli aerei campi Da la nuuola bruna escono i lampi. Od.29.
Serenissima. Brun. Trà candida, e celeste Serenissima nuuola

sottile Mi ricopre, e mi scusa Regal purpureo ammanto. Epist. Heroi. 1. 13.

Nvvoletta. picciola nuuola.

Gentile. Aref. Di celeste splendor' armata il viso Vibra raggi di luce, e vn' altro Sole Creduta vien dal vero Sol diuisa Nuuoletta gentil', e come suole Terso cristal, di cui lo mira fiso, Sembra d'Apollo vaga sposa, e prole. Impr. 3.

Nvvolo. restringimento d'aere radunato per attrattione di vapori: nuuoletto. Si prende anco per quantità di cose.

Adusto. Mar. Ella come s'inostra Adusto nuuoletto à Sole estiuo. Samp. 2.

Affocato. Valuas. S'astenne Apollo, e la primiera asprezza Tutta cangiò con vn pietoso zelo: Dona la vita al buon Corebo, e spezza De' nuuoli affocati il grosso velo. Tebai. 1. 292.

Denso. Tass. Perche repente à pena tocco sparue Quel simulacro, e giunse vn nuuol denso, Che portò notte, e verno; e 'l verno ancora, E l'ombra dileguossi in picciol' hora. Liber. 13. 36.

Fosco. Tass. Non perche nuuol fosco Non spiegò alhor suo velo, Mà in primauera eterna, C'hora s'accende, e verna, Rise di luce, e di sereno il Cielo. Amint. Ch. 1.

Homicida. Anguill. Et ecco, mentre ei ne dimanda, e grida, Vn' altro stral dal nuuolo homicida. Metam. 6. 135.

Immenso. Tass. Et adombrato il Ciel par che s'anneri Sotto vn' immenso nuuolo di strali. Liber. 18. 68.

Nero. Anguill. In questo vn nero nuuolo apre il passo Ad vna frequentissima procella. Metam. 11. 187.

Ombroso. Bracc. Nò, dice, nò, per la magion serena Vuò ch' ei rassembri vn nuuoletto ombroso. Vrb. 6. 35.

Oscuro. Tass. Già si vedea l'aria turbare, e 'l Sole Cinger d'oscuri nuuoli la fronte. Liber. 18. 88.

Spesso. Tass. Chi si t'assorda, e qual nuuol si spesso Di cecità fà, che veder non puoi? Liber. 12. 86.

O

OBBROBRIO. infamia, dishonore, vituperio procedente da cosa bruttamente fatta.

Intolerabile. Mar. Dal discortese vscier sempre sopporti Obbrobri intollerabili, & indegni.

Vergognoso. Grill. Tutto doglia, e martiro, Tutto guasto, & incolto, Io vergognoso, e duro obbrobrio volto. Chr. flag. Mad. 26.

Vilissimo. Bracc. E v'è pur chi l'accenni, e chi lo mostri, O vilissimo obbrobrio, e chi 'l consigli. Croc. 11. 63.

Obededon. Getheo Leuita Giudeo.

Innocente. Ghel. Più sei tu, più de la primiera luce, Che Dio distinse, amabile, e lucente: Meno il foco d'Abello arde, e riluce, E men l'Ara è viuace, e men potente, Meno innocente Obededon cōduce L'Arca di Dio da temeraria gente. Ros. 3. 54.

Obelisco. aguglia, piramide.

Altero. Mar. Veunen il dritto, e funeral cipresso Emulator de gli obelischi alteri. Samp. 1.

Celebre. Mar. Taccian di Caria i celebri obelischi, Cedan di Menfi altera i monumenti.

Superbo. Campeg. Ornanti più de gli ostri, e più de i tuoi Obelischi superbi, eterna Roma, Più de gli anfiteatri, e de gli Heroi, Onde immortale il nome tuo si noma. Lagr. 9. 22.

Obietto. quello in che s'affissa o l'intelletto, o la vista.

Altero. Rin. Quel chiaro Sole, il cui verace lume E' di nostra speranza altero obietto. 1. Son. 242.

Celeste. Bemb. Non hò, nè spero hauer da salir' ale Terreno incarco à si celeste obietto. Son. 8.

Chiaro. Piccol. Poscia ch' à sì leggiadro, e chiaro obietto, Che sembianza non hà di cosa humana, Gli occhi m'hai volti, Amore. 1. Canz. 1.

Crudo. Anguill. Pur se ben così fero, e crudo obietto Giusta cagion ne daua di temere. Metam. 14. 105.

Disprezzato. Pucc. Cangiato al fin quel vago altero aspetto, Hà la porpora l'vn trà l'ombre ascosa, Di liuido pallor l'altro non osa A gli occhi altrui far disprezzato obietto. Guacc. Son. 12.

Fero. Anguill. Quel sì leggiadro, e gratioso aspetto Diuenne vn fero, e spauentoso obietto. Metam. 2. 160.

Forte. Dant. Come subito lampo, che discetti Li spiriti visiui sì, che priua De l'atto l'occhio di più forti obietti. Parad. 30.

Funereo. Gatt. Corre l'imago del funereo obietto A la mente atterrita. Addol. 22. 31.

Incomprensibile. Leon. Perche di quel celeste godimento L'obietto e incomprensibile, ed immenso. Taid. 1. 1.

Infelice. Anguill. Compare intanto la bara funebre Per gli occhi suoi troppo infelice obietto. Metam. 8. 244.

Leggiadro. Dom. Perch' io non degno i più leggiadri obietti, Che potrian ristorar tanti stupendi. 2. Son. 35.

Malo. Dant. Lo natural fù sempre senz' errore, Mà l'altro puot' errar per mal' obietto, O per troppo, o per poco di vigore. Purg. 17.

Mostruoso. Anguill. Quel corpo c'hauea pria sì bello, e vago, Diuiene vn schiuo, e mostruoso obietto. Metam. 14. 23.

Portentoso. Gatt. Pria che s'offrisca a gli occhi lagrimosi Obietto, ohimè, sì portentoso, e vasto. Addol. 15. 54.

Sfrenato. Pet. Così il desio, che seco non s'accorda Ne lo sfrenato obietto vien perdendo, E per troppo spronar la fuga è tarda. Son. 40.

Soaue. Dom. Se il più soaue obietto di quest' occhi, E de l'orecchie mie non sete voi, Di me nulla pietà giamai vi tocchi. 2. Son. 2.

Vago. Tass. I duo guerrier poiche dal vago obietto Riuolser gli occhi, entrar nel dubbio tetto. Liber. 16. 7.

Vile. Leon. Fin quando volgerete, egri mortali, Di caduca beltate à vile obietto Gli occhi seguendo il lusinghiero senso? Taid. Prolog.

Obligatione. obligo.

Alta. Alam. Che vi faccia saper, che con l'amore, Se non con l'opre supero, e pareggio Quell' alte obligation, ch' io riconosco Hora, e mill' anni son di tener vosco. Gir. Cort. 5.

Obligo. obligatione, l'obligarsi.

Immenso. Ar. Mi par, che quando ancor quest' anima esca In honor di sua fama, io non compensi, Ne sciolga verso lui gli oblighi immensi. Fur. 18. 168.

Indissolubile. Ven. Da hora io lo conosco, e ciò mi stringe D'obligo indissolubile, & eterno. Hidal. 1. 3.

Oblio. obliuione, dimenticanza, smemoragine.

Alto. Bemb. L'altro la faccia bieca, e sbigottita Dal tuon, che qui sì grande si sentio, Dipinga col liquor d'vn' alto oblio, E vi ritorni vaga, e colorita. Son. 19.

Amoroso. Ghel. Restar di gioia, e d'amoroso oblio I duo rapiti à così gran mercede. Ros. 26. 57.

Atro. Monz. Quinci de l'atro oblio non teme l'onte, S'adira quinci à lui fortuna in vano, E quinci il viuer suo morte non sente. Son.

Breue. Brun. Talhor se stanco il giouane lasciuo, Col crin disciolto vn breue oblio carpisce, La ve vn cristallo il più fugace, e viuo Corre vago i Roseti, e i fior lambisce, Saettato d'amor, saetta il Riuo. Ven. Terr. Giac.

Carissimo. Imper. E in carissimo oblio di lor medesme Poste le caramente, a se rapirle, Et à se stessa, in gioia loro, vnirle. Rust. 4.

Cieco. Tor. O per salire al sommo eterno bene Da questo cieco oblio fidate scorte. P. 1.

Cimerio. Ghel. E fuggia notte al caso acerbo, e rio Con l'ali negre, entr' il Cimerio oblio. Ros. 21. 45.

Crudo. Benam. E se pur la mia penna Non bastasse à sottrarui al crudo oblio. Past. Etn. 5. 2.

Cupo. Brign. Ben' vsa ogni arte, onde quell' alma vn giorno Miri il suo Ciel, mà cupo oblio l'atterra. Giorn. 7.

Deforme. Brign. E l'esser sotto dal deforme oblio A fiamma sì leggiadra auuien ch' io deua? Giorn. 7.

Dilettoso. Mar. Stillansi l'alme in tepidetto humore, Opprime i sensi vn dilettoso oblio.

Dolce. Tass. Mà 'l sonno, che de' miseri mortali E' col suo dolce oblio posa, e quiete. Liber. 7. 4.

Dolcissimo. Brun. Soura teneri fior, sotto vn cespuglio, Qualhor gli occhi hà sepolti In dolcissimo oblio, Sogna, o ruscel, che corra, o stral che voli. Epist. Heroi. 1. 12.

Edace. Valuas. E con soggetto tal sforzerò il tempo, E chi dietro à lui viene edace oblio. Tebai. 1. 9.

Eterno. Anguill. Non fè passare à l'ombre oscure, e felle L'alma di Caco à ber l'eterno oblio? Metam. 9. 82.

Fallace. Chiabr. E così fero, e del real consiglio Fallace oblio non gli occupò giamai. Fir. 1.

Fosco. Selu. E s'auuien ch' altri forme Suo volo, ch' al mio giunga, e si conforme, Poco esce al fin de l'oblio fosco, e nero. P. 2.

Giocondo. Tass. Il vecchissimo Duce ancora vdillo Benche ei beuesse, e ne l'oblio giocondo I lunghi affanni, à cui lo Ciel sortillo, Tuffosse in parte col minor Raimondo. Conq. 19. 39.

Graue. Trons. Musa, che puoi sprezzar del tempo l'ire, E disarmar le forze al graue oblio. Cost. 4. 16.

Infausto. Benam. Che sul nome tuo puro, il tempo immondo D'infausto oblio non può versare i verni. Sel. Son.

Ingrato. Tass. Se poi non l'inalzò, man neghittose Non v'hebber colpa, o ingrato oblio. Heroi. Son. 33.

Insensato. Anguill. V'è de la rabbia il fel, v'è l'insensato Oblio, de la pazzia, v'è l'atra, e scura Sete de l'empia morte, e ancor de l'ira La bocca, ch' ella fa mentre s'adira. Metam. 4. 347.

Inuido. Mar. Potria l'effigie tua posta del mio Sacro Museo ne

la

la più nobil parte La mole assicurar di queste carte, Cui ruina minaccia inuido oblio. Galer. Ritr.

Lento. Imper. Oue rimbombo strepitoso d'armi O noioso pensier non gli conturba La placida quiete, il lento oblio. Rust. 1.

Lungo. Brign. Tosto che le sue pompe ei raffigura Del passo antico vn lungo oblio dimostra. Giorn. 7.

Mortale. Brun. Mi dicon: non temer gl'inuidi strali D'oblio mortal, mentre con noi dimori, Siam d'Apollo nouel parti immortali. Ven. Pom. Son. 77.

Mortifero. Campeg. Mà l'interno dolor guati non lascia Nel mortifero oblio sepolta l'alma. Lagr. 1. 90.

Neghittoso. Gbel. Menami ne gli abissi, o se profondi Luoghi v'hà più di neghittoso oblio. Ros. 2. 76.

Negligente. Imper. Ah che bene à ragion m'accusa Euterpe Del negligente trascurato oblio. Rust. 7.

Nero. Borg. Per torui da l'oblio torbido, e nero, E dal nocchier de l'onda empia Lethea. Rim. Son. 88.

Nocente. Bracc. Che per l'isola tutta è di tal suono, Che non l'adombra oblio nocente, e reo. Rocc. 10. 19.

Notturno. Anguill. Quiui starà fin che 'l notturno oblio Ne' fantastici sogni il senso adopre. Metam. 2. 256.

Odioso. Chiabr. Che dopo gran girar del tempo alato Suono di fama altiero Da l'odioso oblio verrà lontano Ne l'altrui mente il fier Baglione armato. Vol. 2. lib. 4.

Oscuro. Tass. Io per me non vuò già, ch'ignobil morte I giorni miei d'oscuro oblio ricopra. Liber. 6. 5.

Pacifico. Mar. Quasi con remo placido solcando Di pacifico oblio l'onde tranquille. Epit. 7.

Perfido. Imper. De' suoi primi riposi egli adirato Posto in perfido oblio quel letto d'alghe. Rust. 2.

Pietoso. Brign. Potessi almen con vn pietoso oblio Cancellar le memorie al core intorno Quando men disperato era il desio. Giorn. 3.

Placido. Herr. E fredda homai sorgea la notte oscura Placido oblio d'ogni noiosa cura. Bab. 9. 14.

Portentoso. Gatt. Hor ti sommergi in portentoso oblio, E godi mentre nel tuo error vaneggi. Addol. 30. 24.

Profondissimo. Brign. Ogni animata salma in tutto chera Entro oblio profondissimo posaua. Giorn. 6.

Profondo. Valuas. Stanco ei le membra, e riposato il core, Ad vn profondo oblio gli occhi consente. Tebai. 3. 118.

Queto. Ciec. In questo tempo de la mezà notte, In profondo silentio, e queto oblio Giace, e riposa il tutto, io solo desto Mi lagno, e mi tormento. Hadr. 5. 4.

Rapace. Grill. Che s'ei tolse da genti à Dio rubelle Gierusalem, tu col sublime canto Togliesti ambo à l'oblio rapace ed empio. Rim. Son. 37.

Saldo. L. Mart. Poi ch'egli hà in lei col duol la gioia spenta Falla col saldo oblio di nulla auara. Sranz. Dolc. 1.

Smemorato. Anguill. Lo smemorato oblio risiede appresso Al nero letto, doue il sonno giace. Metam. 11. 202.

Soaue. Mar. S'alcuno augello à caso Ne volaua per l'aere, à mezo il volo D'oblio soaue inebriato, e preso Da melodia sì noua Cadea subito à terra. Samp. 1.

Sonnacchioso. Brign. Sì forte entro à sue ciglia è che si spanda Il sonnacchioso oblio d'ogni pensiero, Che vn tuon del Cielo, vn tuon no 'l destarebbe, Poiche pe 'l gran russar non l'vdirebbe. Giorn. 7.

Stordito. Mar. Stan sù gli vsci, vn d'auorio, & vn di corno, L'oblio stordito, e l'otio agiato, e lento. Strag. 2.

Tacito. Mar. E col tacito oblio ne venga teco La languida quiete. Epit. 2.

Tardo. Bracc. E le guardie, e i soldati, e i marinari Giaccion sù le stamegne, e sù i tapeti Preda del tardo oblio, che gli sopisce, O gl'ingombra, o gli adombra, o inrormentisce. Rocc. 6. 46.

Temerario. Bus. Penna purgata, che vergando carte Scriue l'essequie al temerario oblio.

Tenace. Font. E con soaue, e dilettosa frode Di pacifico oblio tenace, e forte Mostri dētro il dormir che cosa è morte. Od 21.

Tenebroso. Font. Sagittaria immortale, Che 'l tenebroso oblio Ferendo vai con luminoso strale. Od. 5.

Torbido. Bracc. Spiega la fama lor lucidi i vanni Si che torbido oblio nulla gl'imbruna. Croc. 20. 53.

Tranquillo. Mar. L'allettar si, che in sù le sponde herbose In vn tranquillo oblio gli occhi compose.

Obliuione. oblio, dimenticanza.

Atra. Tronf. Eterni vinceran ne l'altrui carte Da l'atra obliuione i ciechi errori. Cost. 11. 20.

Cieca. Petr. Vdi dir, non sò à chi, mà 'l detto scrissi, In questi humani, à dir proprio, ligustri, Di cieca obliuione oscuri abissi; Volgerà il Sol non pur' anni, mà lustri, E secoli vittor d'ogni cerebro. Tr. Temp.

Oscura. Chiabr. Egli d'oscura obliuion coperse La stirpe sua per nobiltà famosa. Fir. 2.

Oca. vccello domestico noto.

Augello amaro in Roma. Anguill. Non v'è quel tanto in Roma amaro augello, Che 'l Campidoglio già saluò col grido. Metam. 11. 197.

Occasione. opportunità idonea, congiuntura di tempo del fare, o non fare vna cosa.

Alta. Valuas. Et, o mancarem dunque, à dir tisorge, A l'alta occasion, che 'l Ciel ne porge? Tebai. 5. 37.

Bella. Remig. Noi siam forzati pur goderne insieme La bella occasion, ch'andando lunge A sì bei furti il semplice huom n'ha dato. Epist. 15.

Cara. Vd. Ecco, ò Turno, che 'l tempo hora à te inuia Occasion più cara, e più opportuna, Che nè bramar potresti, nè il Ciel darti. En. 9. 2.

Commoda. Guar. Se non m'haueste la mia industria fatta Compagna di colei, che potrebbe hora Giouarmi, vna sì commoda, e sicura Occasion di ben condure à fine Il mio pensiero? Past. 2. 4.

Dogliosa. Valuas. L'honor, la gloria de' maggiori suoi Mischiando a queste occasion dogliose. Tebai. 6. 16.

Funesta. Goa. Come veloce fuggi: ancor tu sai L'occasion funesta, onde conuenne Lasciar la patria, e 'l padre, e gitne fe. co. Antig. 1. 4.

Gloriosa. Remig. Prendi la giusta, e gloriosa, e bella Occasion di trar di vita altrui Da tuoi nemici, e non da me tua sposa. Epist. 3.

Gradita. Remig. Poss' io morir, s'à l'amorosa colpa Ogni gradita occasione, e fida Non ne chiama, e ne sforza. Epist. 16.

Graue. Tass. Dunque in sì graue occasion di sdegno Esser può fragil muro a noi ritegno? Liber. 3. 50.

Offerta. Tass. Prende giouine audace, & impatiente L'occasione offerta auidamente. Liber. 6. 29.

Opportuna. Valuas. Mi dara forse il Ciel tempo più honesto, E più opportuna occasione à questo. Tebai. 4. 57.

Possente. Anguill. Era vn' occasion molto possente Per essequir la sua troppo empia mente. Metam. 6. 355.

Occaso. Occidente. Si prende anco per fine.

Acerbo. Ciec. Piangon gli acerbi Occasi Di tant' huomini illustri Bramati fin che Febo il Mondo illustri. Hadr. Ch. 1.

Bruno. Bald. O caro ancor ne le miserie! ahi quanto Sei tu da quel di pria varo rimaso! Fosti chiaro Oriente, hor bruno Occaso, O del mio Sole albergo amato, e pianto. Rim. Lugub. Son. 17.

Cieco. Policr. Mà poi ch'io son rimaso Di tante colpe mie nel cieco Occaso, Mentre ti miro appeso, Fà almen ch'io pianga per hauerti offeso. Viu. aff. Madr. 75.

Dispietato. Grill. Tu m'inspira, Signor, siami Parnaso Hoggi il Caluario, e Musa la piangente Madre il tuo duro, e dispietato Occaso. 1. Cap. 1.

Duro. Grill. Per non veder' il Sole il suo bel Sole Giunto à sì duro Occaso, Chiude gli occhi, e s'asconde al fiero caso. 1. Madr. 162.

Horrido. Grill. Occhi, vi veggio, senza voi rimasi Farti de la mia vita horridi Occasi. Esseq. Canz. 6.

Immaturo. Tronf. Altri del Duce, e d'Elidora il caso Tacito attende, altri sospira i sui Giunti trà l'acque ad immaturo Occaso. Cost. 10. 9.

Inusitato. Tronf. A strano fin d'inusitato Occaso Da la saetta Apollodoro è tratto. Cost. 20. 73.

Lagrimoso. Cap. Che pianse dianzi in sì lodato stile Il lagrimoso Occaso Del giouinetto Adone. Idil. 4.

Negro. Bald. Da qual trista d'Auerno atra palude Vapor sì reo leuossi, e in aria sorto, In negro Occaso hor, che s'apria ne l'Orto Strettosi in fosca nube il Sol mi chiude? Rim. 1. Amor. Son. 30.

Purpureo. Bren. Così il Sole talhor, per tutto sparso, L'essercito de' rai, lingue del Cielo, Precipitoso dal purpureo Occaso Scende nel mar frà tenebroso velo. 2. Selu. Cleop.

Sempiterno. Guar. Men' venni, e vidi, ah misero, già corso A sempiterno Occaso Quell' amoroso mio giorno sereno, Che cominciò da sì beata Aurora. Past. 3. 1.

Tenebroso. Cap. Priuo di luce il gran Signor di Delo Fea tenebroso Occaso in sul Leuante. Occup. Son. 16.

Tepido. Senec. O splenderai con disusata luce Sotto il tepido Occaso. Ercol. Et. Ch. 4.

Occhiale. stromento di cristallo, o di vetro, che si tiene sul naso auanti à gli occhi per aiutar la vista.

Cristallo sferico. Morand. Per vagheggiarti, Fonilla, à mio diletto

letto Di sferici cristalli i lumi armai. Guacc. Son.3.

Limpido. Mar. A lo sguardo accoltò debile, e corto D'vn suo limpido occhial l'hasta d'argento.

Lucente. Rich. Mirami pur, mio core, Entro occhiali lucenti, Nè t'arrossir che ti veggian le genti. Rim. Madr.

Occhiata. specie di pesce di mare.

Astuta. Ong. Fuggiranno da te, come s'inuola Da le murene sue nemiche il polpo, E da le tese insidie astuta occhiata. Alc.1.1.

Occhietto. occhio picciolo.

Gratioso. Brign. Occhietti gratiosi, Qualhor' à me splendete, Non vi vò sol pietosi, Crudi anco mi piacete. Giorn.2.

Occhio. parte nobilissima dell'animale, e stromento della vista. Si prende anco per la vista.

Abbacinato. Ar. Cader' in terra à lo splendor fù d'huopo Con gli occhi abbacinati, e senza mente. Fur.2. 56.

Abbagliato. Tass. Resta Goffredo à i detti, a lo splendore, D'occhio abbagliato, attonito di core. Liber. 1. 17.

Abisso di luce. Pona. Chiari abissi di luce, al cui splendore Mi s'apre al Cielo incomprensibil via, Per cui sù l'ali sue mi scorge Amore. Amor. Son.7.

Acerbo. Chiabr. Tra vaghi rai, sotto belli archi, e neri Occhi volgea per man d'Amore accesi, Occhi dolci cortesi, Occhi fieri, & acerbi, occhi guerrieri. Vol.3.

Addolorato. Mar. Ma pria che gli occhi addolorati, e mesti Chiuda à quel Sol, che in forte punto io vidi.

Affaticato. Remig. Alzo al Ciel gli occhi affaticati, e molli, Stanchi di lagrimar non satij ancora. 2. Son.16.

Afflitto. Anguill. Ouunque gli occhi afflitti io riuolgea Nel gire, e ritornar dal loco pio. Metam.7. 216.

Albergo d'Amore. Gamb. Occhi albergo d'Amor', occhi lucenti, Del frale viuer mio fido risegno. Son.4.

Albergo di Cupido. Ricch. Fabriche illustri, e rare De la fama, e del grido; Alberghi di Cupido, Stelle del Sol più chiare, Infernetti lucenti, Dolci morti vitali, ombre splendenti. Rim.Od.

Allegro. Gamb. Occhi felici, occhi beati, e cari, Siate sempre sereni, allegri, e chiari. Canz.1.

Altero. Sann. Vaghi, soaui, alteri, honesti, e cari Occhi del viuer mio cagione, e sorte. Son.3.

Amorosetto. Ghel. E con quegli occhi amorosetti, e bassi Ad accusarti, à dimandar mercede. Rof.8. 75.

Amoroso. Guar. Che se mi furo vn tempo Dolci segni di vita, hor sien di morte Que' begli occhi amorosi. Past.3. 3.

Appannato. Tass. E desti l'alme sorde al chiaro tuono, E da gli occhi appannati il velo tolga. Heroi. Stanz.

Araldetto. Rich. Viui incendij del core, Ammorzate fiammette, Oscurate nubette, Araldetti d'Amore, Rubinetti ombreggiati, Splendoretti d'Abisso, e pur beati. Rim. Od.

Araldo. Font. Messaggieri amorosi, De i secreti de l'alma araldi fidi. Od.24.

Arciero d'Amore. Leng. Hor ch' espresso il mio volto in voi vegg' io, Belli arcieri d'amor, fatti pittori. Eleg 21.

Arciero moretto. Imper. E fiso gli occhi ne gli amati occhietti, Occhi (dice) sete occhi, o sete Arcieri? Voi scoccate ne l'alma, almi guerrieri, Saette hor di tormenti, hor di diletti. Mà che dico tormenti? aggiunge ei poi, Se per voi dilettoso anco è il tormento? Moretti Arcieri, e qual maggior contento, Che ferito da voi morir per voi? Caf.6. 33. 34.

Arco d'Amore. Bald. Archi d'Amore, Ch' ad ogni sguardo In mezo al core Scoccate vn dardo, Alma ferita Vi chiede aita. Rim 2. Amor. Canz.12.

Ardente. Ar. Con gli occhi ardenti, e con sospir di foco Le mostra l'alma di desio consunta. Fur.25. 29.

Ardito. Brign. Brami hauerlo presente? Eccol' in doppia guisa hor quì scolpito, Ben' è d'huopo à mirarlo vn' occhio ardito. Giorn.6.

Arido. Ghel. Stagna, stagna, per Dio, stagna l'humore Da gli occhi hormai, le dice, aridi, e bui. Rof.17. 9.

Asciutto. Anguill. Occhio non fù che rimanesse asciutto, Pianse ogni vn la lor sorte iniqua, e fella. Metam 4. 144.

Astro fatale, Barb. Occhi da implacidir l'ire à Megera, Possenti d'eternar' i miei flagelli; Spiritosi zaffiri, astri fatali, Fonti di paradiso, occhi vitali. Prim. Stanz.

Attonito. Malu. L'occhio che bieco in torue guise altrui Fulminaua suoi sguardi, Hor fulminato ei langue; L'altro attonito, e vedouo restante Chiede sorte compagna. Del. Idil.

Audace. Murt. Ben riconosco Amore Ne' bei vostr' occhi audaci, Ben le fiamme d'amor pure, e viuaci. Rim. Madr.21.

Auido. Tass. A la sua vista alcuna se ne offerse, Mentre mandaua gli auidi occhi intorno. Lagr.3. 50.

Auriga de' desiri. Brun. Occhi seme di Dio, Fucine del diletto, De l'alma mia Intelligenze amate, Beltà de l'idol mio, Cibo d'ardente affetto, Orbi minuti tra' gemelle arcate, Palle rare animate, Interpreti facondi, Seren de' lai profondi, Aurighe de' desiri, Sferza, e forza d'Amor, ch'altri si giri. 2. Selu Canz.6.

Aurora. Grill. Occhi, ò de' miei di chiari Felicissime Aurore, e del mio corso Vital ruote beate, oue soccorso Hebbi di sguardi cari, Hor pur vi veggio, senza voi rimasi Fatti de la mia vita horridi Occasi. Esseq. Canz.6.

Auuenturoso. Tass. Che 'l vecchio Simeon gran tempo inanti, Poi c'hebbe gli occhi auuenturosi chiusi, Che videro quel di tant'anni atteso, Era già lieto a le meste ombre sceso. Lagr. 11.3.

Azurrino. Brun. Occhi nuntij de l'alma, Ond' è che siete ed azurrini, e biechi? L'occhio ceruier de gli occhi hà l'aurea palma, E nò 'l ceruleo, e torto. 2.Selu. Madr.5.

Balcone. Mar. Questi de l'alma son balconi, e porte, Indici fidi, oracoli veraci, De la dubbia ragion secure scorte, E de l'oscura mente accese faci. Son lingue del pensier pronte, & accorte, E del muto desir messi loquaci, Geroglifici, e libri, ou' altri pote De' secreti del cor legger le note. Viui specchi sereni, onde traspare Quanto il cupo del petto in se ristringe, E doue in guise manifeste, e chiare Ogni suo affetto l'anima dipinge.

Baleno. Brun. Occhi vscieri di vita, Giudici di chi langue, Miracoli del Ciel, fulmini ardenti, Coppia di Sol gradita, Conforto d'alma essangue, Baleni spiritosi, anzi cocenti Fochi à dar foco intenti, Segni propitij, e chiari, Raggi diuini, e cari. 2.Selu. Canz.6.

Baleno tremolante. Rich. Tremolanti baleni, Ch' i fulmini d'Amore Annuntiate al mio core: Miracoli del Cielo, Stuporetti terreni, Merauiglie brillanti, Simolacri di Dio viui, e spiranti. Rim. Od.

Beato. Petr. Mà voi, occhi beati, ond' io soffersi Quel colpo, oue non valse elmo, nè scudo. Son.75.

Bello. Tass. Come à guardar' i begli occhi, e le gote, Ond' Amor l'arco ineuitabil tende. Liber. 3. 24.

Bieco. Tass. De' quai con occhi biechi altri il riguarda, E dibattendo l'arme altri il minaccia. Liber.13. 28.

Bocca dell'alma. Grill. Occhi bocca de l'alma, Deh beuete pietate Mentre le piaghe di Giesù mirate. 1.Madr.64.

Bocca del core. Silu. Prima bocca del cor son gli occhi, e prima Con questi apre il disio, che si l'incende, Con questi può come con sorda lima Romper quel ch' vn voler più duro rende. Madd.6. 55.

Bombardiero. Rin. Quell' occhio bombardier, ch' ogni alta roccrocca Può smantellar de' più superbi cori. 1. Son. 17.

Bramoso. Tass. Viuesti qual guerrier Christiano, e santo, E come tal sei morto, hor godi, e pasci In Dio gli occhi bramosi, ò felice alma, Et hai del bene oprar corona, e palma. Liber.3.68.

Bugiardo. Galean. Raggi, ch' à me del vero Sole i rai Ammantaste, toglieste; occhi bugiardi. Guacc. Son.14.

Cagioneuole. Stroz. Se l'occhio hò cagioneuole, & infermo, Che non lungi mi porta, hor con la luce, Che mi dona la fè, veggio lo schermo, Ch'a' nostri lunghi mali il Ciel conduce. Ven.3.22.

Calamita de' cori. Font. Calamita de' cori, Tramontane d'Amor, viui Orienti. Od.24.

Caldo. Guar. Mà se muta se' tu, sien gli occhi nostri Loquaci, e caldi, e in lor le sue profonde Piaghe, e l'interno duol discuopra il core. Son.45.

Caligante. Ghel. Cieca lor gli occhi caliganti, e bui, Che non mirin mai più luce di giorno. Rof.30. 31.

Calma. Brun. Occhi, occhi alme de l'alme, Amorosette calme, Cumuli spiritosi, Possessori de' cor', occhi amorosi. 2. Selu. Cãz.7.

Canuto. Chiabr. Qui vinto da cordoglio à guisa d'onde Lasciaua traboccar gli occhi canuti Il nobil vecchio. Fir.5.

Carattere dell'alma. Brun. Mà perch' è l'occhio acceso Carattere de l'alma. Agl.

Carattere lucente. Paol. Tacerò i lustri interi, e in voi sol volto Leggerò quei caratteri lucenti, Che v'hà scolpiti il Ciel' entro al bel volto. Rim. Son.90.

Carbonchio. Rich. Luciferi notturni, Anneriti zaffiri, Infoschiti miei giri, Esperetti diuini, Carbonchi risplendenti, De l'amoroso Ciel chiaui lucenti. Rim. Od.

Carbone acceso. Rich. De l'incendio de' cori Nere fiamme lucenti, Carboni accesi, e spenti D'vn' abisso penoso, Ou' hò luci, & horrori, Chiari fiumi d'Auerno, E nel Ciel di beltà lampi d'Inferno. Rim.Od.

Caro. Mut. Occhi soaui, e cari, in cui raccende D'infiammato desio, d'eterno honore Sua viuace fauella il santo amore. Son.13.

Cerchio angusto. Guar. E se in due cerchi angusti Amor può tanto, Che fia trà quegli immensi, eterni giri? Son.103.

Cerchio vezzosetto. Brun. Occhi fiori cocenti, Be' cerchi vezzosetti, Lucide Flore sù gelate brine, Scintille peregrine, Animati stupori, Spiritosi fulgori, Inuidie de la notte, Parti del Ciel,

Ciel, non di Cimerie grotte. 2.Selu. Canz.7.

Ceruiero. Taſſ. O mio gemino Sol, ch' in terra adoro, Che fai l'occhio ceruiero, e ſenza oltraggio, Oue l' altro l'abbaglia, e cieco il rende. 1.Amor. Son.17.

Ceruleo. Brun. Occhi nuntij de l'alma, Ecco de l'alma i' sò l'aſpra fierezza: Sete cerulei, e torti, il fiero core, C'hà del mio cor la palma, In voi ſpecchia il ſuo torto, e il freddo algore, Occhi ſpegli del cor, e del furore. 2.Selu. Madr.6.

Chiaro. Gamb. Dal veder voi, occhi ſereni, e chiari, Naſce vn piacer ne l' alma. Son.5.

Chino. Car. La vergine Lauinia di ciò meſta Porta i begli occhi lagrimoſi, e chini. En.11.

Cibo de' cori. Vill. Occhi cibo de' cori, Al digiuno d'Amor menſa gradita, Ne le amoroſe tenebre profonde, Occhi celeſti ardori, A l'alme ſpiranti à rempo aita. Parn.Scal. Canz. 1.

Cielo d'Amore. M.A.Morand. Occhi ſtelle beate, alme, e facelle, Doppio Sol d'vn bel viſo, e Ciel d'Amore, Chi non taggira a' voſtri giri il core? Guacc Son.16.

Cielo picciolo. Brun. Occhi ſati amoroſi, Piccioli Ciel vezzoſi, Imagini de l'alme, Paci trà guerre, e frà tempeſte calme. 2. Selu. Canz.5.

Circe. Rich. Belle Circi d'Amore, Che l'alme affaſcinate; Arcieretti ſdegnoſi, Che ſaettate ardore; Baſiliſchi, ch'ardite Proſtrar con vn ſol guardo animo, e vite. Rim. Od.

Conca. Mar. Son conche gli occhi tuoi, Iui forma le perle Il Sol del ſuo ſplendore. 2. Lir. Madr.70.

Contento. Anguill. Tu ſperi al giunger tuo, che 'l bello aſpetto Debbia far l'occhio tuo contento, e lieto. Metam.4. 126.

Corteſe. Gamb. occhi beati, Siatemi dunque voi corteſi, e grati. Son.4.

Criſtallino. Brun. Laſſo, e tanto più troua, Ch' è d'occhio criſtallin fragile il guardo. Ven.Cel. Canz.9.

Culla. Caſ. Voi ſete culla, e tomba A la ſpeme talhor morta naſcente: Pittori de la mente, Meſſaggieri del core, Rogo crudel del più beato ardore. 1. 3.

Cupido. Anguill. I cupidi occhi, onde prima ſcoprio Quel ch' in cuſtodia à lei Minerua diede, Ferma nel bello innamorato Dio Aglauro, e ben tutto il contempla, e vede. Metam. 2. 282.

Curuato. Anguill. Anzi tal viſta, e l'odio, che le porta, Le fà l'occhio tener curuato, e baſſo. Metam.2. 288.

Deſtro. Mar. Apri da l'aureo ſeno Con luce amica, e lieta Vn giorno il più ſereno, Che mai correſſe à la perpetua meta, Santo eterno Pianeta, E mira con deſtri occhi, e liete ciglia Queſta coppia gentil, che ti ſomiglia. Epit.4.

Digiuno. Coſt. Se pur gli occhi digiuni, e ſtanchi ponno Trà tanto duol, che la mia mente ingombra Nel chiuder' eſſi aprir le porte al ſonno. Son.66.

Diſpenſiero di rai. Brun. Occhi, occhi orſe gemelle, Roſe in campo di latte, Diſpenſieri di rai, padri di luce, Merauiglie nouelle, Lune pure, ed intatte, Prodighe di ſplendore à chi non luce, A chi non vede duce. 2.Selu. Canz.5.

Diſtrutto. Valuaſ. Quand' ecco con le guancie afflitte, e ſmorte, Con gli occhi quaſi homai vuoti, e diſtrutti Giocaſta ſe ne vien fuor de le porte. Tebai.7. 141.

Dolce. Anguill. Lo guarda, e l'ode l'infiammata figlia Con occhio dolce, e con pietoſo affetto. Metam.7. 12.

Dolente. Remig. E la vergogna, e 'l vero Chinar mi fece i dolenti occhi al grembo. Epiſt. 11.

Dritto. Mar. O ſe talhora il Ciel quà giù riuolto Con occhi dritti i torti altrui rimira. Lid. Abb.25.

Duce à i ſenſi. Caſ. Voi ſete duce à i ſenſi, Miniſtri à l'arte, à la Natura fregio, A la bellezza pregio, A l'huom guida, e cuſtode, Al Ciel vagheggiatori, al Mondo lode. 1. 3.

Egro. Taſſ. E in vna breue, e languida quiete L'afflitte membra, e gli occhi egri compoſe. Liber. 10. 7.

Eoo animato. Brun. Occhi ben ſete voi Sfere del mio bel Sole, Paradiſi terreni, vſci d'Amore; Occhi animati Eoi, Facelle ardenti, e ſole; Comete de gli amanti, vrne d'ardore, E cori del mio core. 2.Selu. Canz.5.

Eſperto. Anguill. E l'occhio eſperto ch' al vantaggio aſpira, Vbidienti fà la mano, e 'l piede. Metam.10. 81.

Eſploratore. Tronſ. Il fecondo di prede alpeſtre nido Con occhio eſplorator fiſo miraua. Coſt. 19. 11.

Fabro de' vezzi. Brun. Occhi leggi amoroſe, Porpore ſpiritoſe, Sol diuiſo in duo Soli, Fabri de' vezzi vezzeggianti, e ſoli. 2. Selu. Canz.5.

Face d'Amore. Mar. Occhi faci d'Amor, non ſol poſſenti A ſgombrar nubi, e riſchiarar tempeſte. Temp. 148.

Facella viua. Fuſc. Se il lume colorir ne i lumi accolto (O d'eterno ſplendor viue facelle) Lo ſtil poteſſe in mille affanni inuolto; Ferir con voſtra pace, o Luna, o ſtelle, Al diuino ſplendore il

Ciel riuolto, Di voi vedrebbe ancor luci più belle. Gem.Son.29.

Famelico. Bald. Ben' al voſtro digiuno Amor prepara, Famelici occhi miei, menſa felice. Rim. 1. Amor. Son.48.

Fanale. Rich. Son fanale i begli occhi, ed ogni core Fra' nodi adamantin, lacci d'ardore, Fatto ſchiauo amoroſo, in te s'aſconde. Rim. Son.

Faretra. Grill. Quiui i molli alabaſtri, e i bei ſembianti, Gli occhi, che fur d'Amor faretre, ed archi, Eſca, e tane de' vermi, e vermi ſono. 1. Son.91.

Faro. Mar. Doue de gli occhi le pietoſe faci, Che furo il Faro à l'alte mie procelle?

Fato. Rich. O ſereni, ò lucenti Occhi, luci fatali; Fati, lampi immortali; Morti, vite de l'alme; Alme ſtelle, e ſplendenti, Che ſplendete ombreggiate; Ombre che le mie notti illuminate. Rim. Od.

Fatturetta beata. Rich. Fatturette beate, Di mill' alme ricetti, Vaghi Cieli brunetti, Che in girando il bel guardo Cento ſfere formate, E in rotando le ciglia, Voi potete ritrar la merauiglia. Rim. Canz.

Fauilla dell'alma. Rin. Occhi de l'alma lucide fauille, A' miei piaceri il voſtro lume arrida. 1. Canz.38.

Fauilletta. Rich. Fauillette cocenti, Matutine ſtellette, Belle luci morette, Belle ſedi del vezzo, Begli Occaſi naſcenti, Vcciſori miei ſeri, Vaghi Marti d'Amor, d'Amor guerrieri. Rim. Canz.

Fauorito. Anguill. Ogni più fauorito occhio, e più degno, Ch' à veder s'era fatto inanzi vn poco Al primo che li diè la donna ſegno Si ritirò da parte, e cangiò loco. Metam.7. 275.

Fello. Anguill. Tal' ogni ſerpe il ſuo ſguardo riuolta Doue ella drizza l'occhio oſcuro, e fello. Metam.4. 345.

Fellone. Mar. Ciglia congiunte in vnion maligna, Occhio fellone, e ſguardo traditore.

Feneſtra dell'alma. Benam. Gli occhi, che ſon nel corpo Come l'or trà metalli, Gli occhi che ſon feneſtre De l'alme, à l'alme danno Campo di riuederſi ancor quaggiuſo. Paſt. Etn.1. 4.

Feneſtra dell'Aurora. Mar. Occhi vaghi, e leggiadri, occhi lucenti, Occhi de' miei penſieri, e porti, e poli, Occhi dolci, e ſereni, occhi ridenti, Occhi de' miei deſiri e ſpecchi, e Soli, Feneſtre de l'Aurora, vſci del die Poſſēti à riſchiarar le notti mie.

Feneſtra lucida. Taſſ. Occhi leggiadri, lucide feneſtre, E chiari fonti ancor di pura luce. 1. Amor. Stanz.

Feritore. Tronſ. Con occhio feritore altri minaccia, Ed altri diſdegnoſo alza la fronte. Coſt. 16. 49.

Feſtante. Mar. Di più color hà variati i panni, Lieta fronte, auree chiome, occhi feſtanti.

Fiamma d'Amore. Goſel. Muta, e roza ogni lingua, ogni fauella Puote ſnodar, puote addolcir coſtei Col vago sfauillar, che fanno in lei Gli occhi vere d'amor fiamma, e facella. 2. Son. 16.

Fiammante. Imper. Hà negro hà negro sì l'occhio fiammante, Ch' io fortunato amante humil celebro. Ruſt.9.

Fiammeggiante. Taſſ. Giunge le palme, e fiammeggiante io zelo Gli occhi riuolge, e le parole al Cielo. Liber. 13. 70.

Fiammella. Mar. O de l'eterno Sol viue fiammelle, De le Gratie, e d'Amor nido, e ſoggiorno, Occhi, oue ei ſtà di mille ſpoglie adorno Armato à ſaettar l'alme rubelle. Lir. Amor. Son.8.

Figuretta vezzoſa. Rich. Figurette vezzoſe De l'eterne bellezze; Faci, lampi, e vaghezze Del grand' Orbe amoroſo; Liparette ſocoſe, Chiari Lenni d'ardore, In cui ſon fabri Ardir, Sdegno, & Amore. Rim. Canz.

Fido. Ar. E non haurei ſuor ch' à queſt' occhi fidi Creduto mai sì acerbo caſo, e crudo. Fur.31. 45.

Fiero. Tanſ. Più fieri, parea dir, ſon gli occhi tuoi De l'empie man che mi porranno in croce. Lagr. 1. 43.

Finto. Grill. Mà s'altri in voto gli occhi finti offerſe, Perch' io per non veder più beltà vana Non laſcio i veri qui ſtillati in pianto? 1. Son. 74.

Fiſſo. Manzin. Intendo il volto acceſo, Gli occhi cupidi, fiſſi, e lagrimoſi, Che ſpiegano i lor ſenſi. Fler. 2. 3.

Focile. Teſt. Adorerò nel Sole, e ne le ſtelle Gli occhi, che del mio cor ſono il focile. Rim.

Foco. Caſ. Dolci fiamme vitali, Viuace ardore, e ſpiritoſo foco, Che ſol ne l'alme hà loco, Lucide faci ardenti, De la beltà di Dio raggi lucenti. 1. 3.

Focoſo. Egid. Ruggendo il fier leon d'orgoglio pieno Con focoſi occhi contra l'altro viene. 1. Stanz.34.

Fontana di riſo. Font. Voi fontane di riſo, Chiari ſpecchi d'honor puro, e giocondo, Siete gloria d'vn viſo, Merauiglia del Mondo. Od. 14.

Fonte di luce. Taſſ. Occhi leggiadri, e lucide feneſtre, E chiari fonti ancor di pura luce, Da cui deſcende rio d'alta dolcezza. 1. Amor. Stanz.

Fonte inessausto. Galean. Mille ruscelli tributari à cui Sono fonti inessausti occhi d'amanti. Guacc. Son.4.

Fonte puro. Cas. Puri fonti io cui sorge Licor, ch' estinta anco la sete accende, Ch' vccide, e non offende, E hor gelido, hor' ardente Infiamma il ghiaccio, e rende il soco algente. 1.3.

Fonte della beltà. Morand. Fonri de la beltà oidi d'Amore, Calamite de l'alme, occhi ridenti, Del puro eterno Sol raggi lucenti, Care fucine d'amoroso ardore. Guacc. Soo.2.

Fonte di gioia. Vill. Occhi sonti di gioia, De le gratie, e d'Amor ministri fidi, Occhi d'vn'egro cor medici cari, Che nel dolor non moia, Meotre date la morte, occhi homicidi. Parn. Scai. Canz.1.

Fonte della vergogna. Benam. De le città ch' Amore Porta la benda al fronte Lasciuo essendo; e d'arrossirsi teme, Se spinge il guardo fuore, Che gli occhi son de la vergogna il fonte. Past. Etn. Chor.2.

Fosco. Mar. O de la bella Mora, Negri sì, mà leggiadri, Foschi sì, mà lucenti, Occhi dolci, e ridenti: O luci tenebrose, Tenebre luminose, occhi diuini, Nel brillar de' cui giri Ne l'Indo Orientale Qualunque gemma più pregiata, e chiara A scintillare impara, Vostre brune pupille Sembrau carboni spenti, Mà vostri vaghi sguardi son sauille Vigorose, e cocenti. Samp. Pastor. 1.

Frettoloso. Mar. Con desir curioso, Con occhio frettoloso Rotta la legge, & obliato il patto Fù per troppo voler poco felice. Samp.1.

Fucina. Cas. Amorosa fucina, In cui son fabri amore, odio, e pietate: Lampi de la beltate, Ciel,. che soaue gira, E vital foco, e immortal morte spira. 1.3.

Fucinetta. Rich. Puri fonti vitali, Che l'amorosa sete, Lagrimando spegnete: Fucinette infiammate, In cui d'Amor gli strali Accende à poco à poco Scherzo, vezzo, piacer, lusinga, e gioco. Rim. Od.

Fulminaote. Manzin. Di que' begli occhi rigidi, e crudeli, Ch' anco nel puro stato Di lor serenitade Piouono fulminanti ardore, e morte. Fler.3. 1.

Funebre. Tass. Spiraua horror' in quell' horror', & ebri Di sangue risplendean gli occhi funebri. Disper.1.

Funesto. Cora. Mà doue, ohimè, n'andranno Questi occhi miei funesti Priui del lume loro a l'ombre eterne. Gen.12.

Furtiuo. Ghel. Indi sottentra à penetrarli il core L'occhio furtiuo, e se oe porta il vanto. Ros.13. 94.

Geloso. Tass. Mà il più giouin Buglionc, il qual rimira Con geloso occhio il figlio di Sofia. Liber. 5. 8.

Genitore de' rai. Brun. Occhi faci terrene, Pietre mie pretiose, Del paese d'Amor vanti primieri, Impression serene, Del cor region vezzose, Genitori de' rai vaghi, & alteri, Amorosetti imperi. 2. Selu. Canz.7.

Geotile. Herr. Mà le bellezze lor chiuse tenieno Le due luci d'Amor mentre dormiua, Pur vibrar si vedea riso vezzoso L'occhio gentil da le palpebre ascoso. Bab.5. 36.

Gioia d'Amore. Tass. O due gioie d'Amor, due fiamme viue, Due faci ardenti, anzi due lucid' occhi. Bosch. Son.3.

Giro infocato. Paol. Spira costet da gl' infocati giri Fonti del viuer mio, sdegno mortale, E 'l cor, cui già nudrir molli desiri, Vn diluuio d'ardor soffrir non vale. Rim. Son.19

Giro stellante. Leon. S'in bella dooua miri I duo' stellanti giri. Taid.3. 2.

Glauco. Gosel. E ben' hebbe di lui la froute, e 'l mento, Gli occhi glauchi, e 'l crin flauo. 2. Son.128.

Globo lucido. Test. Lucidi globi erranti, Picciole sfere amate, Rote accese, e stellanti. Parn. Scai. Stanz.1.

Globo splendido. Benam. Ch' egli pur anco hà possa Da' begli occhi amorosi (Globi splendidi, e cari, Non men viuaci Soli) Vibrar raggi si candidi, e si viui, Che del mio sen profondo Può illuminar, può fecondare il Mondo. Past. Etn.2. 2.

Gonfio. Tass. Si rompe il sonno, e sbigottito ei gira Gli occhi gonfi di rabbia, e di veleno. Liber. 8. 62.

Gratioso. Anguill. Rimira l'occhio gratioso, e bello, Nè sà ch' alhor' Amor' iui habbia il nido. Metam.9. 238.

Graue. Car. E gli occhi che pur dianzi Scintillauano ardor, gratia, e fierezza, Si fer torbidi, e graui. En.11.

Grifagno. Dant. Trà quai conobbi & Ettor', & Enea Cesare armato con occhi grifagni. Inf.4.

Grifano. Ghel. Solleuò dal sabbion l'occhio grifano Ginda, ne diè risposta à le parole. Ros 24. 102.

Guardingo. Moron. Tutto liuido par fino à le piante, Horrido hà il pel, l'occhio guardingo, e bieco Lo sguardo, e attorno mira, e in dietro, e auante. 1. Sacr. Inuett.6.

Guerriero. Ceba. Haueangli occhi guerrier, le voci ladre, Le glorie espresse i luminosi inchiostri. Est.7. 87.

Homicida. Mar. Teneri orgogli, e placidi rigori Spirano i lusinghieri occhi homicidi. Lir. Amor. Son.36.

Horoscopo benigno. Fusc. Horoscopi benigni, amiche stelle, In voi contemplo, ò luminose scorte, Se le siete mi son fide, o rubelle. Gem. Son.32.

Horribile. Tass. E che negli occhi horribili gli ardesse La gran face d'Aletto, e di Megera. Liber.2. 91.

Humido. Tass. Non sà se pianga, o nò, ben può vederle Humidi gli occhi, e grauidi di perle. Liber.19. 67.

Idolo del pensiero. Rich. Idoli del pensier, begli occhi, à Dio: Amatemi, ch' io v'amo, e vi protesto, Che per amor più vostro son che mio. Rim. Son.

Impatiente. Manzin. Altro oon sò, che quel che disser gli occhi Accesi, suriosi, impatienti. Fler.2. 2.

Impoluerato. Bracc. E l'occhio impoluerato anco non suole Ciglio inalzar, non che fissarsi al Sole. Vrb.10. 2.

Inacerbito. Ceba. Con dolce aspetto, e con la fronte scarca De l'ire, ond' hauea gli occhi inacerbiti. Est.21. 100.

Incauto. Cont. A' vostri rai sì la mia vista offersi, Che gl' incauti occhi miei ciechi restaro. 2. Son.8.

Incostante. Mar. Spesso à vn nido di passere volgea, Che sù l'arbor garrian, gli occhi incostanti.

Incrudelito. Anguill. Non si tosto nel viso di Medusa Intende gli occhi incrudeliti, e foschi, Cresce Atlante di pietra, e vn Monte sassi. Metam.4. 418.

Iosermo. Mut. Hor che la notte ogni colore asconde A gli occhi inscrmi de l'humana gente. Son.2.

Infocato. Chiabr. E con l'occhio infocato, e col sembiante Mostra l'animo pronto à farla lieta. Vol.4. Giud.

Iogordo. Ghel. E sottil velo à trapassar dà loco Nel nudo à l'occhio ingordo, e tien quel metro, Che con candido fior lucido vetro. Ros.13. 95.

Innamorato. Anguill. E gli occhi innamorati più non ponno Leuarsi dal gioir del lor splendore. Metam.3. 175.

Inosseruabile. Ghel. Da l'vscio onde la vista entra nel vano Con occhio inosseruabile, e furtiuo Di loro altri la veste, altri la mano Baciare, altri di scettro, altri d'oliuo Coronarti mirai palese, e piano. Ros.8. 80.

Insatiabile. Mar. Anzi per pascer meglio Vagheggiatore ingordo De l'occhio insatiabile la fame. Samp.2.

Intelletto del corpo. Mar. Tal che ne gli atti suoi si scosta poco Da la perfettion de l'intelletto: Onde se quel vie più che vento, o foco Rapido, e vago, occhio de l'alma è detto, Questo ch' è di Natura opra sì bella, Iotelletto del corpo anco s'appella.

Intenso. Anguill. I cupidi occhi stan fermi, & intensi Ne la beltà de l'vno, e l'altro amante. Metam.4 48.

Interptete dell'alma. Cas. Interpreti de l'alme, Ch' in silentio d'Amor dolce spiegate, L'altrui voglie celate, E in vn cenno, in vn guardo Voi dite, ama ch' io amo, ardi ch' io ardo. 1. 3.

Iride. Brun. Occhi giorni amorosi, Esca del core amante, Trà diuisa di fior' ameni Aprili, Scherzi d'Amor vezzosi, Anime del sembiante, Di fauille d'Amor pregni focili, Fiamme vaghe, e gentili, Luminose lumiere, Forme tremanti altere, Iridi amorosette, Amorosette Aurore, e orgogliosette. 2. Selu. Canz.6.

Ladro. Rich. Begli occhi, occhi leggiadri, Occhi vaghi, occhi amati, Occhi crudi, e spietati, Occhi benigni, e cari, Occhi cortesi, e ladri. Rim. Od.

Lagrimoso. B.Tass. Noo han questi occhi lagrimosi, e rei Altra luce, altro Sol, che voi. Son.5.

Lampa del core. Rin. Vostra beltà l'irraggi, Occhi lampa dol cor, facelle ardenti. 1. Canz.14.

Lampo amoroso. Mar. Al folgorar de gli amorosi lampi, Fia che ti specchi io essa, Si come in te si specchia ogni altra stella. 2. Lir. Canz.11.

Lampo animaro. Andr. Non faticar più i lumi, Non balenar con gli animati lampi Intorno folgorando. Adam.2. 2.

Lancia. Cas. Lancia fatal d'Achille, Che ferisce, e dà vita a' veri amanti, Arcieri non erranti, Che ferendo co' sguardi Siete à voi stessi arco, faretra, e dardi. 1. 3.

Langueote. Leon. Nel cui sembiante diuo Non apriran giamai gli occhi languenti. Taid. Ch.3.

Languido. Moron. Grosso hauea il ventre, e impallidito il volto, Languidi gli occhi, il guardo molle, e al manto Tenea il sinistro, e destro braccio auuolto. 1. Sacr. Inuett.7.

Lasciuo. Anguill. Già con occhio lasciuo il guarda, & ama, E di goder di lui discorre, e brama. Metam.8. 77.

Lasso. Anguill. Io veggo gli occhi tuoi bagnati, e lassi, Mà non satij però de' finti rai. Metam.3. 173.

Leggiadro. Petr. Occhi leggiadri doue Amor fà nido, A voi riuolgo

uolgo il mio debile stile. Canz.18.

Leusero. Trasf. Oue gli occhi leuferi torcea Di sue viuenti gemme il fiore priuo A l'ardor de le luci anch' esso ardea, E languia tramortito in riua al riuo. Cost.8. 37.

Leuante. Mar. Non vide Cipro al morto Adone auanti Sì dolce mai la Dea d'Amor dolersi, Com' io di pure lagrime consperfi Del tuo volto celeste i duo Leuanti. Lir. Amor. Son.15.

Libro del pensiero. Mar. Gli occhi (e tu il sai) di chi languisce amando Specchi son de la mente, e del desio, In cui del chiuso affetto L'imagine riluce, E in cui del tristo, o lieto animo interno L'allegrezza, e 'l dolor tosto s'imprime. Son libri del pensiero, Epitafi de l'alma, Doue scritto si legge Con cifre sol da' miei seguaci intese Ciò che dentro s'asconde. Epit.2.

Lieto. Gamb. Occhi lucenti, e belli, Lieti, mesti, superbi, humili, alteri Vi mostrate io vn punto. Canz.1.

Linceo. Cap. E con occhio Linceo Vide nel sen d'Augusto Troppo dal fauellar vari i pensieri. Idil.1.

Lingua. Imper. O di cortese Amor lingue loquaci, Occhi lingue faconde: oh lingue amate, Da i cui silentij ancor l'anima intende Il dolce fin de i suoi felici affanni. Rust.9.

Lippo. Galean. E Mopso, vn' occhio hà lippo, vn pie no 'l regge, Fosco il pel, nero il crine, irto le ciglia. Guacc. Son.9.

Liuido. Ar. A Carlo vn giorno i liuidi occhi leua, Che 'l buon Rinaldo era da lui lontano. Fur.27. 13.

Loquace. Imper. Sol mira immobilita, e fà oratore In silentio facondo occhio loquace. Teres. Son.19.

Losco. Ar. Honoran si, s'io non hò l'occhio losco Da la luce offuscato de' bei volti. Fur.46. 10.

Lucente. Perr. Come col balenar tona in vn punto, Così fui io da' begli occhi lucenti, E d'vn dolce saluto insieme aggiunto. Son. 88.

Lucifero. Mar. Fermati alquanto, e volgimi Di quella fronte splendida Gli amorosi Luciferi, E rischiara i miei nuuoli. Sàp.7.

Lume fatale. Bald. Lumi fatali, C'hauete in sorte A noi mortali Dar vita, e morte, Voi del mio stato La sorte, e 'l fato. Rim. 2. Amor. Canz.12.

Lume sereno. Benam. Occhi stelle d'amor, lumi sereni, Che 'l Ciel de la beltà rendon più bello, Deh mirate qua entro In queste luci mie, luci diuine, Il diletto danzar, gioire il riso. Past. Ein.5. 2.

Lumiera d'oro. Brun. Occhi lumiere d'oro, Del mio tesor tesoro, Calamite, mà vaghe, Tramontana d'Amore, amanti maghe. 2. Selu. Canz.5.

Lusinghiero. Mar. A l'occhio lusinghier non ben dà fede, Che cerca spesso d'adulare al core.

Macello de' cori. Mar. O macelli de' cori, occhi spietati, Di chi mirar non puote anco homicidi.

Maestro del sapere. Valuaf. L'occhio maestro del sapere humano Basta à scoprir quel che s'ascolta in vano. Cacc.4. 124.

Maligno. Ghel. A che di te men luminose, e belle Siamo, e d'occhio talhor toruo, e maligno. Rof.3. 85.

Messaggiero del core. Taff. O pur solo con gli occhi Messaggieri del core, Le mostri il tuo dolore. Bosch. Egl.4.

Messo d'Amore. Cell. Tacque dunque la lingua, e sol parlaro Gli occhi, accorti d'Amor facondi messi. Var.

Minaccioso. Valnaf. Esce de' minacciosi occhi nocenti Liuido foco, che 'l terren consuma. Tebai.5. 146.

Ministro. Guar. Mà non ferir già tu gli occhi, e le mani Colpeuoli ministri D'innocente volere. Past.4. 9.

Misero. Anguill. Come dà l'infelice i miseri occhi Nel sangue, e prende quella veste, e vede. Metam.4. 108.

Molle. Ar. Et hauea gli occhi molli, e 'l viso basso, E si mostraua addolorato, e lasso. Fur.2. 35.

Mondo pargoletto. Brun. Occhi cristalli ardenti, Mondi miei pargoletti, Nubi vaghe d'Amor, ed azzurrine. 2.Selu. Canz.7.

Mongibello. Rich. Mongibelli d'ardore, Prigionette di cori, Carcerette d'horrori, Etne di Paradiso, Miracoli d'Amore, Fidi miei caocellieri, Che scriuete de l'alma i bei pêsieri. Rim.Od.

Mortale. Taff. Mentre egli i raggi poi d'alto diffonde, Quanto d'intorno occhio mortal si gira, Seccarsi i fiori, e impallidir le fronde. Liber.13. 55.

Nido d'Amore. Gofel. Son pur que' tuoi begli occhi, occhi miei cari, D'Amor veraci nidi, e di pietate. Son.63.

Nido delle Gratie. Test. Nidi cari, e lucenti, Oue le Gratie han loco, Belle fucine ardenti, Al cui viuace foco Per far piaghe più crude, e più mortali Il faretrato Arcier fabrica strali. Parn. Scai. Canz.1.

Norma. Brun. Occhi sensi vitali, Contento de' miei mali, Pacifiche guerrere, Norma, e vigor de le stellanti schiere. 2.Selu. Canz.7.

Nouelliero loquace. Rich. Hor di guerra, hor di pace, Messaggieri veraci, Nouellieri loquaci; Hor la pugna bramate, Hor la tregua vi piace; Ancidete, e ferite, Fate scempio di cor, stragge di vite. Rim. Od.

Nubetta. Rich. Ascoltate i miei canti, Rugiadose nubette, Vaghe stelle brunette. Rim. Od.

Nuntio dell'alma. Brun. Occhi nuntij de l'alma, Vi crederei duo Soli, e 'l bruno horrore Sgombrarei vosco del mio afflitto core, Se non che azurri sete, Ed il foco d'Amor à sdegno hauete. 2.Selu. Madr.7.

Nuntio del core. Pocat. S'à la gelata mia timida lingua Tolse la voce Amore, Ben' à gli occhi la die, nuntij del core. Parn. Scai. Madr.2.

Nuntio del vero. Ferr. Mà se l'occhio sagace, Fido nuntio del vero, Spiritosa d'Amor leggiadra scorta, A l'intelletto apporta Del fabro il magistero. Hort.

Obliquo. Valuaf. Non m'incolpin l'altrui famiglie à torto, Nè mi guardi moglier con occhio obliquo. Tebai.3. 106.

Oratore. Font. Gratiosi oratori, Che con bocche lucenti Di due tenere ogni hor vaghe pupille Esprimete d'Amor voci ben mille. Od.24.

Oratore del silentio. Fer. Parlano gli occhi audaci, Del silentio oratori, Muti messi de' cori, E in lor muta fauella Chiedon pietosa aita Per l'interna ferita. Mit.2. 4.

Oriente. Mar. Occhi del Ciel d'Amor stelle fatali, E del Sol di beltà viui Orienti, Stelle serene, la cui luce bella Può far perpetua ecclisse à la mia stella.

Orizonte. Rich. Luci di questa luce Miei fatali destini, Orizonti diuini, Oue il bel di Natura Nereggiando traluce; Poli, cui l'arte ammira, Oue il Ciel de' miei fati intorno gira. Rim.Caoz.

Orto. Rich. Viui spirti, ond' io spiro Sospirando la vita; Belle vite, ond' è vscita La mia morte immortale; Animette, al cui giro Già senz' alma rimasi; Orti, ch' al mio bel dì portan gli Occasi. Rim. Canz.

Oscuro. Ceba. O non sperar d'vscir da questi muri Se non col corpo essangue, e gli occhi oscuri. Est.10 57.

Osseruabile. Ghel. E con occhio osseruabile, e furtiuo Notò gli straij, i biasmi, e le querele. Rof.22. 74.

Ottuso. Valuaf. Così haueau gli occhi ne la rabbia ottusi, Così Marte di se tutti gli accese. Tebai 7. 41.

Palesatore dolce. Bracc. Tacque ciò detto, e co' i begli occhi intenti Dolci palesator d'occulte voglie, Parla, e non s'ode, e le sue fiamme ardenti Col non espresso fauellar discioglie, Vrb.15. 80.

Paradiso terreno. Font. Paradisi terreni, Simulacri diuini, occhi stellanti, Spiritosi balcoi, Animati Leuanti, Di Natura, e d'Amor pompe vitali, Del bel Ciel de la fronte Orse fatali. Od.24.

Pellegrino. Valuaf. Elle in vn vago honesto habito adorno, Ch' ancor più belle le può far patere, Portauano i begli occhi pellegrini A terra sempre vergognosi, e chini. Tebai.2. 64.

Pendente. Guarg. Ne' begli occhi di lei mesti, e pendenti Simili à l'aria placida, e sueiata. Stanz.

Pensoso. Ceba. Hauea pallido il volto, e nero il crine, Il sembiante gentil, gli occhi pensosi. Est.2. 28.

Pianeta. Brun. Occhi nuntij veraci, Fiammeggianti pianeti, Culla del mio bel foco, idoli ardenti, Oratori loquaci, Altri tremoli, e lieti, Fortune de le Gratie, almi Orienti, Gemme rare cocenti. 2. Selu. Canz.5.

Pietoso. Ar. Leua gli occhi pietosi, e fà con mano Cenno, che venga à se l'Angel Michele. Fur.14. 75.

Pigro. Mar. Occhio sciocco, occhio pigro, occhio grauoso Come t'ha coucio il tuo mortal riposo.

Placido. Herr. E sfauillauan placidi, e rideoti Gli occhi, faci d'Amor, nembi di foco. Bab.2. 98.

Polluce. Rich. Voi siete, occhi miei cari, Nel vasto Egeo del mio gran pianto ogni hora Polluci amati, e chiari, Col vostro lume infido Voi mi guidate di speranza al lido; Mà negandomi poi breue conforto, Voi mi sforzate à naufragare in porto. Rim. Madr.

Polo. Rich. O begli occhi, ò miei Poli: Occhi luci mie belle, Luci, fosche mie stelle; Foschi, e chiari miei Soli, Chiare fiamme annegrite, Fiamme di mille cor, di mille vite. Rim. Od.

Pompa della fronte. Brun. Occhi stampe vitali, Fregi de la Natura, Albe lucenti, lucidi splendori, Oblio dolce de' mali, Pompe di fronte pura, Luciferi d'Amor, Regi de' cori, Soauissimi ardori, Ornamenti d'vn viso, Horti del Paradiso, Luminari del suolo, Padri, e forier de l'amoroso stuolo. 2. Selu. Canz. 6.

Porta del duolo. Pooa. Occhi porte del duolo, infausta via, Per cui riceue il suo nemico Amore. Amor. Son.15.

Porta del giorno. Brun. Occhi porte del giorno, De le Gratie sorelle, Fabriche di cerulei aurei zaffiri, D'Amor doppio soggior-

giorno, Scintillanti facelle, Cagion ch' altri sospiri, e ch' io respiri, Motor de' miei desiri. 2. Selu. Canz. 7.
Porta del senso. Imper. Varij diletti à trastullar mandaua Per la porta del senso luminoso, L'anima sconsolata il cor pensoso. Rust. 4.
Portiero del dì. Brun. Occhi portier del die, Fiamme fiammelle mie, Sferichetti volumi, Fontane di splendor, lucidi fiumi. 2. Selu. Canz. 7.
Possente. Ar. E ne gli occhi possenti, onde sfauilla La più cocente face, c'habbia Amore. Fur. 8. 47.
Predace. Mar. E doue giri con furtiuo gesto L'occhio predace vna riuolta accorta D'ogni ribello à forza ottien la palma, Se non gli dona il cor, gli ruba l'alma.
Predicante facondo. Rich. Garruletti giocondi, Dicitori amorosi, Fauellanti vezzosi, Predicanti facondi, Belle bocche sagaci, Belle lingue del cor, mute, e loquaci. Rim. Od.
Pregio della beltà. Rich. Belle notti stellate, Ecclissati raggetti, Paradisi neretti, Pregi de la beltate: Tutto in voi par che celi Quant' hà di vago il suol, di bello i Cieli. Rim. Od.
Pregno. Petr. Ch' i' vidi gli occhi tuoi talhor si pregni Di lagrime, ch' io dissi: questi è corso A morte, non l'aitando, i' veggio i segni. Tr. Mort. 2.
Prencipe. Mar. Risponde l'altro: le più degne, e prime Parti di tutta la sensibil massa L'occhio si come prencipe sublime In gloria eccede, in nobiltà trapassa, Che posto de la Rocca in sù le cime Ogni membro vulgar sotto si lassa, E doue il tutto regge, e 'l tutto vede Trà la plebe de' sensi altiero siede, Siede eminente, e d'ogni senso è duce.
Profano. Anguill. Non vuol ch' à veder fian gli occhi profani I misteri secreti, e 'l sacrificio. Metam. 7. 78.
Proteruo. Dom. Non occhi così liberi, e proterui, Cui di mirarui sia talhor concesso, Ch' anco non sappian riuerenza hauerui. 2. Son. 74.
Prudente. Benam. Mà vede occhio prudente, Che da l'acque à girar la fronte nostra Il mosso vien da te, da me il mouente. Sel.
Puro. Manzin. Flerida, s'io mi volto A que' begli occhi ardenti, A que' begli occhi puri, Che si douutamente vn tempo amai. Fler. 1. 5.
Rapace. Mar. Il cor dunque m'hauete E furato, e ferito, occhi rapaci. Samp. Pastor. 1.
Rasserenato. Anguill. Rallegraro à la Dea l'interna mente Le nozze, e la vittoria, e dienoe auiso L'occhio rasserenato, e risplendente, E la grata fauella, e 'l dolce riso. Metam. 5. 196.
Reggia d'Amore. Brun. Occhi Reggia d'Amore, Frutti tremoli, e rari De la madre d'Amor pupille amate, Minute arie d'ardore, Occhi leggiadri, e chiari, Poma di viuo foco, & animate, Luci lucenti aurate. 2. Selu. Canz. 7.
Riuale del Sole. Brun. Occhi riuai del Sole, Spiriti del bel viso, Gorghi di luce, tremoletti nei, Vaga gemina mole, Fascie al vezzo, ed al riso, De' trionfi d'Amor' arme, e trofei, Chiari propitij Dei, Voci d'Amor nouelli, Bei loquaci ruscelli, Occhi germi de' raggi, Occhi lacci d'Amor de' miei seruaggi. 2. Selu. Canz. 7.
Rota. Taff. E rote, e sfere, anzi celesti segni, E Soli da scacciar nebbia di sdegni. 1. Amor. Stanz.
Rozo. Benam. Ferma chiaro costume alma non vile, Lega angelico sguardo occhio non rozo. Past. Etn. 1. 4.
Rugiadoso. Petr. Sì vedemmo oscurar l'alta bellezza, E tutti rugiadosi gli occhi suoi. Son. 187.
Ruscello. Font. Tremoletti ruscelli, Oue in mezo de l'acque ardono i lumi. Od. 24.
Sagace. Mar. Guerrier che poco eauto il bel soggiorno Da sagaci d'Apollo occhi celesti Guardar di Citherea si mal sapesti. Lir. Amor. Son. 61.
Sagittario. Font. Sagittarij vezzosi, Innocenti homicidi, Che mentre l'alme à saettar prendete, Voi stessi gli archi, e le saette sete. Od. 24.
Sano. Ciec. Con più sano occhio noi per te il vedemo. Hadr. 3. 1.
Schiauo. Mar. Questi miei occhi negri, Negri son, Lidio mio, perche son schiaui Già conquistati in amorosa guerra, Schiaui son tuoi, c'hor gli ritieni auinti, Dolcissimo tiranno, D'inuisibil catena, E qualhor crudo incontr' à lor t'adiri, A tirar' acqua gli condanni, e sforzi. Samp. Pastor. 1.
Schizzato. Mar. Nera, e folta la barba, il viso hà bruno, Occhio schizzato, e piccolino, e rosso.
Scintillante. Guif. Occhi le diede scintillanti, e in vece Di cresta vn risplendente, e nouell' astro In cima al nobil capo le ripose. D. Sett. 5.
Scoglio mobile. Brun. Occhi placidi oggetti, Honor de gli Amoretti, Scogli mobili, e viui, De le Gratie, e d'Amor lubrichi riui. 2. Selu. Canz. 6.
Scorta luminosa. Rich. Nel procelloso Regno De' miei gran pianti amari, Oue Amore hà i suoi mari, Luminose mie scorte; De' miei pensier sul legno Bei fanali lucenti, Tempestosi Orion, Polluci ardenti. Rim. Od.
Scultore. Caf. Occhi scultori industri, Che con maestra, & inuisibil mano Fate l'ingegno humano Ricco museo, che scopre Di DIO, e de l'huomo i magisteri, e l'opre. 1. 3.
Scuro. Anguill. A quel che l'occhio esteriore hà scuro, Mà con l'interior vede il futuro. Metam. 3. 136.
Sereno. Taff. Ella del vetro à se fà specchio; & egli Gli occhi di lei sereni à se fà spegli. Liber. 16. 20.
Sfauillante. Guif. A l'isnello squadron d'esti volanti Predatori il Griffone Indo si giunge Con occhi sfauillanti. D. Sett. 5.
Sfera animata. Ferr. E se l'arsura, e 'l gelo Al Mondo alterna il Cielo, Il Ciel del suo bel volto, Le cui sfere animate Amor tempra, e gouerna, Calidissima Estate Con immutabil norma al cor m'apporta. Mir. 3. 4.
Sferetta cristallina. Font. Cristalline sferette, Viui globi di fiamme, vrne d'ardore, Gratiose Iridette, Tesoriere d'Amore, Peregrine facelle, auree fucine, D'honestà, di beltà meta, e confine. Od. 24.
Sinistro. Malu. Quando à le turbe Argiue Volgendo in bieco guardo occhio sinistro Profanò tali note empio ministro. Del. Od. 2.
Smorto. Anguill. Quando elle alzando gli occhi afflitti, e smorti Per non seguir l'Argoliche famiglie. Metam. 13. 231.
Soaue. Petr. Ogni luogo m'attrista, oue non veggio Que' begli occhi soaui. Canz. 8.
Socchiuso. Stroz. Pallide gote, occhi socchiusi, e pioue Tepido il sangue ancor da larga chiostra. Ven. 14. 66.
Sole. Mar. Del destro Sole impouerito, e scemo, Disse il Romano Duce, Amorzisi la luce, Purche viua la gloria, altro non temo. Galer. Ritr.
Sole chiarissimo. Imper. O chiarissimi Soli, ò Soli eterni, Per cui solo il mio core e mira, e spira. Rust. 9.
Sole occhiuto. Imper. Miri, e conosci, che ciascun ti sembra La notte al corpo, & a la fronte il giorno Di due viuaci occhiuti Soli adorno. Rust. 11.
Sole d'Amore. Fusc. Viui Soli d'Amore, in voi vegg' io, Mentre splendete à me lucidi, e chiari Vie più che ne le stelle il fato mio. Gem. Son. 28.
Sole dell'alma. Rin. Se non ch' vn bel pudico Sguardo vostro m'addita esser la palma, Occhi stelle del cor, Soli de l'alma. 1. Canz. 25.
Sonnacchioso. Imper. A gli occhi sonnacchiosi il sonno amico. Rust. 6.
Sonnolente. Ar. Quando la notte con distantie pari Miraua il Ciel con gli occhi sonnolenti. Fur. 18. 167.
Sorridente. Bonar. Con mani lusinghiere, Con occhi sorridenti, Con labra baciatrici, Non con fierezza, o con rigor superbo Trattar si dee bambin, ch' è nato à pena. Parn. Scai. Egl. 1.
Spauentoso. Valuaf. La faccia, e 'l petto hauea come donzella, Mà l'occhio spauentoso era, e trauolto. Tebai. 1. 172.
Specchio dell'anima. Sell. O del mio cor radici, Occhi soaui, e santi, Specchi de l'alma mia puri, e lucenti. Canz. 1.
Specchio di beltà. Chiabr. Stelle vaghe lucenti Conforto de' tormenti, Specchi d'ogni beltate. Vol. 2. lib. 1.
Specchio del core. Mar. Cedan le labra à voi, lumi diuini, Fidi specchi del core, Viue stelle d'Amore. 2. Lir. Madr. 21.
Specchio fido. Guid. Fidi specchi de l'alma, occhi lucenti, Che con dolci amorosi, e chiari lampi M'aprite il cor, perche del foco auampi, Ch' arde, & alluma le più nobil menti. Son. 27.
Specchio di gloria. Taff. Sete specchi di gloria, in cui riluce Eterno raggio d'immortal bellezza. 1. Amor. Stanz.
Specchio della Natura. Caf. Occhi del Sol più belli, Specchi de la Natura, Soli de la beltà giudici eletti, E de' più dolci affetti Care imagini, e belle, Simolacri de l'alma, ardenti stelle. 1. 3.
Stampa di Dio. Font. Belle stampe di Dio, Forme più che mortal, luci beate, Fabre d'alto desio, Arche pure, e gemmate, Luminose fenestre, ond' à noi suole Accoppiato in due stelle vscire il Sole. Od. 24.
Stanco. Taff. E tre volte ricadde, e fosco velo Gli occhi adombrò, che stanchi al fin serrarsi. Liber. 3. 46.
Steccato. Rich. Belle lizze di pace, In cui di brun vestita, Giostra la luce ardita, Amor combatte audace: Steccati, ou' è mia sorte Morir tutt' hora, e non sentir la morte. Rim. Od.
Stella amorosa. Guar. Volgi vna volta, volgi Quelle stelle amorose Come le vidi mai così tranquille, E piene di pietà prima ch' i' moia. Past. 3. 3.
Stella animata. Bald. Quell' animate stelle Per cui soura di me n'andaui altero, Fur de la naue mia fin' hor le guide: Hora di

fe

ſe rubelle Santi Comete, e lor fugge il nocchiero, Come d'infauſti tai luci homicide. Rim. 1. Amor. Canz. 8.

Stella chiara. Bemb. Facean qui vago il Cielo De le due chiare ſtelle i ſanti ardori. Canz. 16.

Stella d'Amore. Vill. Care ſtelle d'Amore, Occhi de gli occhi miei, fiamme del core, Per me farete ſpenti Ne l'eſſilio infelicee. Amar. 1. 2.

Stella dominatrice. Ferr. Per lui da me s'inuola, e mi naſconde Quegli occhi, ohimè, quegli occhi De' miei deſiri ardenti Stelle dominatrici. Mir. 2. 1.

Stella fatale. Ciec. Son queſti quei begli occhi, che aſſignati Furon fatali ſtelle à la mia vita. Hadr. 5. 5.

Stella humidetta. Mar. Ne l'humidette, e rugiadoſe ſtelle Vibrata foco vn tremolo baleno. Temp. 217.

Stella mortale. Guar. Occhi ſtelle mortali, Miniſtre de' miei mali, Ch' in ſogno anco moſtrate, Che 'l mio morir bramate. Madr. 12.

Stella ridente. Guar. Da l'vna, e l'altra ſua ridente ſtella Cadde vna lagrimetta, Che criſtallo parea d'Alba nouella. Madr. 50.

Stella ſplendidetta. Rich. O begli occhi amoroſi, foſche luci, mà belle, Splendidette mie ſtelle, Fulgidetti miei Soli, Neri sì, mà vezzoſi, Che nel Ciel del bel viſo Graui di pianto balenate il riſo. Rim. Canz.

Stellante. Brun. Sotto il cui rozo amico Le belle Idalie ignude, Co' begli occhi ſtellanti, Carpendo ad hor' ad hor dolce quiete, Beuon' onde d'Amor più che di Lethe. Epiſt. Heroi. 1. 12.

Stelluzza. Chiabr. Ridete, e ſorridete Care ſtelluzze liete. Vol. 2. lib. 1.

Strano. Valuaſ. E ne la piazza, ou' è turba più ſpeſſa, Con occhi ſtrani, & irte chiome paſſa. Tebai. 4. 109.

Strauolto. Ghel. E da gli occhi ſtrauolti, e da le labbia Così morti ſpirar l'odio, e la rabbia. Roſ. 31. 54.

Studio d'Amore. Brun. Occhi numi terreni, Arcier, mà dolci, e cari, Primo ſtudio d'Amor', eſca de' cori, Specchi del cor ſereni, Lampi ſtabili, e chiari Riuerenza de' vaghi alati Amori, Vaghi placidi ardori. 2. Selu. Canz. 5.

Stupido. Anguill. Come ſon d'Atteon le Ninfe accorte, Ch' in lor tien gli occhi ſtupidi, & intenti. Metam. 3. 62.

Suelato. Manzin. Ella con occhi cupidi, e ſuelati Il ritratta dolente, E quaſi da letargo Di lunghiſſimo ſonno al ſin ſi deſti Miſera il raffigura. Fler. 5. 5.

Tardo. Taſſ. Goffredo intorno gli occhi graui, e tardi Volge con mente alhor dubbia, e ſoſpeſa. Liber. 7. 58.

Tempio. Brun. Occhi tempij del riſo, Fonti del bel Narciſo Opra' eccelſa, e gentile, Maggi animati ſul fiorito Aprile. 2. Selu. Canz. 5.

Tenero. Ciec. Non piangere, cor mio, leuate il volto, Non guaſtate piangendo i teneri occhi. Hadr. 2. 3.

Tenebroſo. Grill. Ma tanto fiammeggianti, Quanto hor vi veggio ſcuri, e tenebroſi, Spero, occhi miei, vederui, e glorioſi Fulmini fulminanti, Non fulminati più, non più troſei, Tragica pompa de' furori Hebrei. Eſſeq. Cana 6.

Terſo. Mar. O Dio che cari, e pretioſi pianti Son, languidetta mia, queſti che verſi Sù per le guancie, e da leggiadri, e terſi Viue perle ſtillanti, occhi ſtillanti. Lir. Amor. Son. 15.

Timido. Anguill. E fatta a' timidi occhi vn' altra chiuſa Con tutte due le man, così ſi ſcuſa. Metam. 5. 53.

Tiranno. Rich. Tiranni diſpettoſi, Ch' a violente impero Trahete il mio penſiero: Ingiuſti eſſecutori De' comandi amoroſi; Che s'ei v'hà dato in ſorte Poteſtà di ferir, voi date morte. Rim. Od.

Torbido. Taſſ. Apre Tancredi gli occhi, e poi gli abbaſſa Torbidi, e graui, & ella pur ſi lagna. Liber. 19. 111.

Torto. Taſſ. Che ſe non mira il Ciel con occhi torti L'opre mortali, o l'innocenza oblia, Sarò ripoſta in regno, e la mia terra Sempre haurai tributaria in pace, e in guerra. Liber. 5. 68.

Toruo. Taſſ. Gli moue incontra il Precipe feroce Con occhi torui, e con terribil voce. Liber. 7. 37.

Tramontana. Teſt. Riuolto a' tuoi begli occhi, Quaſi à mie tramontane, Lor chiamo, loro inuoco, e porgo loro Per la ſalute mia preghiere, e voti. Rim.

Tremante. Taſſ. E in atto sì gentil languir tremanti Gli occhi, e cader ſul tergo il collo mira. Liber. 9. 86.

Tremendo. Mar. Nè mai lo ſpauentò di Iconeſſa Infantata di freſco occhio tremendo. Samp. 2.

Tremolo. Ong. Mà d'allegrezza intanto Veggio apparir ne' tremoli occhi il pianto. Rim. 3.

Triſto. Petr. Qual foco non haurian già ſpento, e morto L'onde, che gli occhi triſti verſan ſempre? Canz. 13.

Trono. Brun. Occhi lingue d'Amore, Troni de la bellezza, Tratti viuaci, tremoli leuanti, Teſorieri d'ardore, Seggi de la vaghezza, Bocche nembi di nettare ſtillanti, Amate in vn', e amanti. 2. Selu. Canz. 6.

Turbato. Petr. E vede Amor, che ſue impreſe corregge, Folgorar ne' turbati occhi pungenti. Son. 116.

Vago. Mut. Occhi vaghi amoroſi, oue riſplende Quanto di luce, e di beato ardore, Inſpirando il ſupremo alto Fattore Da tutto il terzo Ciel frà noi riſplende. Son. 13.

Vaneggiante. Goa. Tal volta mi raſſembra Che tutto ſi raggiri, e volga in cerchio A l'occhio vaneggiante. Antig. 4. 1.

Vermiglio. Valuaſ. La notte, e 'l dì ſenza dormir vermigli Hà gli occhi, e teſi, e ſpauentoſi i cigli. Tebai. 3. 91.

Vigilante. Car. Moſtro horribile, e grande, e d'ali preſta, E veloce de' piè, che quanto hà piume Tanto hà ſotto occhi vigilanti, e tante (Marauiglia a ridirlo) hà lingue, e bocche. En. 4.

Vitale. Fort. Vidi pur dianzi il voſtro occhio vitale Sfauillar di pietade al mio tormento. Guacc. Son. 8.

Volpino. Mar. Amor ſi và le lagrime tergendo, E con occhio volpin ride piangendo.

Volume. Fonſ. Pargoletti, mà belli, Pretioſi volumi, One à lettere d'or ſopra zaffiro L'arte, e 'l modo d'amar ſcritto rimiro. Od. 24.

Vſciero. Rich. Splendidi, e vaghi vſcieri, Che con chiaue d'horrori Aprite à mille con Il Ciel: bruni ſorieri, Che guidate d'ogni hora Ne l'Inferno d'Amor chi più v'adora. Rim. Od.

Vſcio d'Amore. Vill. Occhi ſembianze belle De gli eterni criſtalli, occhi viuaci, Del ſen lingue loquaci, Sete ſpecchio del core, Spiracoli di vita, vſci d'Amore. Parn. Scai. Canz. 1.

Vſcio del pianto. Mar. Vidilo, ahi perche il vidi? e queſti miei Non chiuſi anch' io di pianto vſci dolenti, Che vide chiuſi i tuoi girne ſotterra? 2. Lir. Canz. 14.

Zaffiro languido. Malu. Fatto noua Feruſa il crin diſciolto Và rotando ſe ſteſſo in bei deliri, Erra d'intorno à i languidi zaffiri, E vi pioue in eletro in sù quel volto. Del. Son. 27.

OCCIDENTE. parte del Mondo, oue tramonta il Sole, e ſi chiama anco Ponente.

Atro. Bald. Hebber di Pietro in morte atro Occidente, Hora acquiſtan di Sol tempre, e natura, E in Ippolito il grande hanno Oriente. Rim. Heroi. Son. 14.

Eſtremo. Petr. Poiche l'arme Romane à grande honore Per l'eſtremo Occidente furon ſparſe. Tr. Am. 2.

Horrido. Brun. La chiarezza del nome, e de la ſpada, De la gloria Oriente, Fia ch' oſcura ſen' cada In horrido Occidente, Poi e'hà rotte le furie, e ſciolto il freno Contra il valore il fulmine terreno. Ven. Terr. Canz. 6.

Meſtiſſimo. Grill. E con cent' vrne, ohimè, verſo il torrente Del pianto mio, care gelate membra, In ſul voſtro meſtiſſimo Occidente. Eſſeq. Cap. 1.

Oſcuro. Leon. Più toſto il Sol cinto di raggi ardenti Sorger vedrai da l'Occidente oſcuro. Taid. 1. 1.

Penoſo. Guar. Perche tu gli occhi hor di pietà non giri Verſo il penoſo mio foſco Occidente? Son. 28.

OCCORRENZA. quello, che ſuole occorrere.

Gentile. Benain. Che tu incontraſſi ei ben douer ſarebbe Occorrenza sì bella, e sì gentile. Paſt. Etn. 3. 2.

Proſpera. Fr. Che le occorrenze proſpere, e l'auuerſe Conuien c'habbiam communi. Fut. Agg. 1. 12.

OCEANO. nome di quella parte del mare che circonda di fuori la terra. Si prende anco per tutto il mare.

Aduſto. Torto. Quindi fama lia battuto i preſti vanni Da l'Oceano aduſto al mar di gelo. Cana.

Alto. Taſſ. Riſponde: Hercole, poi ch' vcciſi i moſtri Hebbe di Libia, e del paeſe Hiſpano, E tutti ſcorſi, e vinti i lidi voſtri Non osò di tentar l'alto Oceano. Liber. 15. 25.

Ampio. Bracc. A veder come a lui tributo humano Porti co' i moſtri ſuoi l'ampio Oceano. Rocc. 6. 68.

Aſpro. Chiabr. Ah trà ſpume l'inghiotta aſpro Oceano, Ah che pera il dolor sì come io pero. Amed. 4.

Azurro. Bracc. De l'azurro Ocean lucida fuori Vſcia lume d'amor l'vltima ſtella. Croc. 12. 56.

Bicorne. Bald. Nereo, ch' ei pur d'Amor ſente la ſferza Per l'amara ſua Dori: ecco che ſcherza Il bicorne Ocean, che 'l tutto crea, Quaſi fanciul, con l'Iſolana Idea. Rim. Heroi. Epit. 1.

Canuto. Anguill. Come andò toſto à ſcoprir le ſue voglie Al canuto Oceano, & à la moglie. Metam. 2. 175.

Cupo. Paol. Qual mi naſconderà cupo Oceano Di sì gran Nume à i giuſti aſpri rigori? Guacc. Son. 4.

Feruente. Guiſ. Sia che di Dio lo ſpirito agitando Del feruente Ocean l'horribil faccia. D. Sett. 1.

Immenſo. Taſſ. E vergognoſa del ſuo amor, s'aſconde Ne l'Oceano immenſo, oue alcun legno Rado, o non mai và da le noſtre ſponde. Liber. 14. 69.

Iodico. Mar. Il più giuliuo, il più festiuo giorno, Che mai dal grembo vscisse De l'Indico Oceano. Samp. 5.

Indomito. Tass. L'indomito Ocean rispinge, e caccia Lunge nel crescer suo torrenti, e fiumi. Mond. 3.

Insano. Mar. Quel flutto ti spntò quando più insano Per le risse de gli Austri è l'Oceano? Temp. 191.

Mugghiante. Chiabr. Non Borea alpin, non Ocean mugghiante, Non sù per l'alto Ciel fiamma tonante. Vol. 2. lib. 3.

Ondoso. Tass. Spiegai le vele, e ne gli aperti campi Per l'ondoso Ocean drizzando il corso Lasciaua di Noruegia i porti, e i lidi. Torr. 1. 3.

Padre. Alam. Padre Ocean, che dal gelato Arturo Ver l'Occidente i tuoi confini stendi. 2. Son. 2.

Placido. Bracc. Ma nauigando il placido Oceano Linceo moderator de' legni suoi, Trapassò la Roccella, e di lontaoo Videla oppressa da' Francesi Heroi. Rocc. 10. 57.

Procelloso. Benam. Chi mirò l'Ocean quando talhora Scosso da i venti, e flagellato il petto Spumoso rugge, e procelloso insuria? Sel.

Profondo. Tass. Nè lece à noi da l'Ocean profondo Recar vera notitia al vostro Mondo. Liber. 15. 39.

Proteruo. Bracc. Sorger proteruo il torbido Oceano, E incaoutir d'horrende spume il vedi. Rocc. 8. 42.

Spumante. Tass. Hor fan soggetti i dno possenti Regni, Che 'l spumaote Ocean circonda, e bagna. Tor. 4. 6.

Superbo. Remig. Ella poi là, doue il gran Nil si versa Per sette bocche entro a l'immenso vaso Del superbo Oceano. Epist. 14.

Tempestoso. Rin. Quell' Ocean si tempestoso, e bruno Con piede asciutto hor premi. 1. Canz. 27.

Terrore d'Alcide. Mar. Domar, Colnmbo, tu l'ampio Oceano Terror d'Alcide, e porgli ardito il morso Primier sapesti, e poi spingerlo in corso Di paese sì ignoto, e sì lontano. Lir. Heroi. Son. 49.

Torbido. Tass. Come veggion ne l'ombra i nauiganti Frà mille lampi il torbido Oceano. Liber. 9. 26.

Vastissimo. Moron. Parran picciole goccie A fronte del vastissimo Oceano. Mortor. 5. 3.

Vasto. Lengue. Cosi del bel Parnaso vn picciol rio Toglie al vasto Oceano i pregi suoi, Ch' à più Veneri in quello hora tu puoi La cuna dar, se da quest' vna vscio. Ven. Pom. Son. 51.

Vorace. Tass. E gl' Insulani lor, che d'alta sponda Riparo sansi à l'Ocean vorace. Liber. 1. 43.

Oda. canto. spetie di compositione poetica.

Honorata. Sper. Leggo spesso fra me tacito, e solo Gentil Ronzardo, vostre Ode honorate. Rim.

Leggiadra. Ar. Questi meste elegie, quel versi lieti, Quel canta heroici, o qualche Oda leggiadra. Fur. 46. 92.

Odio. mala volontà verso alcuno: ira inuecchiata per ooia, e per molestia.

Amaro. Vd. Sorse alhor Drance, che di mente fiera Fù sempre contra Turno, & odio amaro Hebbe, & inuidia à la sua voglia altera. En. 11. 75.

Amoroso. Leon. Deh questo corpo vile odia, e disprezza, Mà di quel che t'hò detto, odio amoroso. Taid. 1. 1.

Ardente. Ar. E come il punge, e sforza l'odio ardente Cerca offendere il corpo, che non sente. Fur. 37. 77.

Aspro. Sper. Che 'l dolce amor paterno Tosto gli si conuerta In odio aspro, & acerbo. Canac. 1. 1.

Crudele. Ar. Ben la vergogna e assai, mà più lo sdegno, Ch' ella ha, da me vedersi far quell' onta; E moltiplica sì senza ritegno, Che in ira al fine, e in crudel' odio monta. Fur. 43. 41.

Dolce. Cas. Baciansi gli elementi Con dolce odio amoroso. 1. 22.

Feruido. Trons. Tal' empio à l'Alme feruid' odij insegna, E pugna accende di trionso indegna. Cost. 19. 56.

Graue. Ar. Quel ch' io gli hauea con simulato viso Celato fin' alhor, chiaro gli esplico, Che graue, e capitale odio li porto. Fur. 34. 41.

Guerriero. Trons. Trà se stesso agitando odij guerrieri Posto à pena il suo fianco hà sù le piume. Cost. 3. 53.

Immortale. Car. Io sò gli odij immortali, Che mi portano i miei. En. 10.

Impetuoso. Ceba. Che cangi in odio impetuoso, e fiero Verso la grande Hebrea l'antico affetto. Est. 17. 36.

Implacabile. Manzin. Non bramai, che patisse Di stelle deprauate Gli odi sempre implacabili, e mortali. Fler. 4. 1.

Infando. Valuas. Quali hostie t'offrirem? morti, timori, Guerre ciuili, infandi odij, e furori. Tebai. 4. 111.

Iniquo. Cost. Mà se pur d'ira, e d'iniquo odio spinta Brami d'andar de le sue spoglie altera. Son. 64.

Insatiabile. Car. La grau' ira, e l'odio Di Giuno insatiabile m'inchina Ad ogni priego. En. 5.

Intestino. Ghel. S'ei può col sangue medicar' in tutto, Benche del mastro suo, l'odio intestino. Ros. 20. 16.

Lungo. Molz. Onde i lunghi odi, e le discordie spente Risani il Mondo già cotanto afflitto, E si riueggia pien d'vn' aurea gente. Son. 6.

Nefando. Valuas. Quanto desia sbramar l'odio nefando, E nel sangue cader del suo germano. Tebai. 11. 42.

Pietoso. Cas. Muor per odio, e l'amore Eterna li prescriue La vita, e glorioso Proua in sua crudeltà l'odio pietoso. 2. 6.

Proteruo. Ar. E quell' inuidia, e quell'odio proteruo, Il qual' io t'hebbi vn tempo, hor tutto oblio. Fur. 38. 17.

Pugnace. Valuas. Gli odij pugnaci, e gli amorosi affetti, Gl' implicati tornei, le folte tresche. Cacc. 5. 31.

Reo. Grill. Questi odij rei di carità vestiti, Queste di pura fè velate frodi, Queste sotto amicitie insidie occulte. 1. Son. 80.

Ribello. Fed. E alhor ch' arderan più in odio ribello Nel tuo deuoto regno aspidi iniqui, Sorgerà vn Nume, Alcide fie nouello, Che in fasce mostrerà suoi gesti antiqui. Appl.

Sospeso. Manzin. E se come sospesi estinti, e spenti Fosser gli odi, che al padre, & al marito Con insulti indefessi, & incessanti Inaspriscono i cori. Fler. 1. 2.

Spietato. Molz. E 'l luogo odio ciuil venuto meno, Ch' ardea pur dianzi si spietato, e fiero. Son. 43.

Superbo. Campeg. Vn de i più fieri al Redentor s'accosta, E con odio superbo al braccio il prende. Lagr. 7. 35.

O' DIO. voce proferita per dolore.

Languido. Piac. L'ode Tancredi, e aita Con vn languido ò Dio chiede la vita. P. 4. Od. 6.

Odorare. il sentir l'odore.

Sagace. Valuas. A procacciarsi vn bracco, che camine Con sagace odorar dietro la pesta, Che fan le fere erranti, e pellegrine Per l'intricato horror de la foresta. Cacc. 2. 23.

Odorato. senso dell'odorare, vno de' cinque sentimenti del corpo.

Acuto. Valuas. Hanno quei d'Vmbria l'odorato acuto Per seguir l'orme, oue le fere vanno. Cacc. 1. 79.

Odore. euaporatione, che moue il senso dell'odorato.

Achemenio. Grat. Iodi l'estremo sacrificio offerse Di Sirij vnguenti, & Achemenij odori. Cleop. 13. 67.

Ambitioso. Ceba. L'herbe più care, onde i Sabei son lieti, E 'l suol d'Arabia è seminato, e cinto Di nascosto vasel per gli aurei fori Mandan per l'aria ambitiosi odori. Est. 8. 58.

Amico. Brun. Oue innocenti, e molli I zeffiretti, e i fiori Spiran dolci susurri, amici odori. Ven. Terr. Canz. 10.

Arabo. Remig. Nè spiran le mie chiome Arabo odore, Nè con bei nodi d'oro in treccia auuolte Rendoo vaghezza al tramortito viso. Epist. 21.

Aromarico. Mar. Cade sù l'herba, e fiocca in larga vena D'aromatici odor pioggia serena.

Assirio. Trons. Sorgean' Assirij odor da tutti i canti, E splendean mille faci in ogni parte. Cost. 15. 63.

Effeminato. Brun. Effeminato odor, lusso impudico Cerchi, auezzo à gli amor, vie più ch' a' regni, Et ami il bel lasciuo, odij il pudico. Epist. Herm. 2. 6.

Beato. Ghel. Alhor ch' in mezo lor, come vna rosa Nel mezo suol de' rugiadosi fiori Spirar più rubiconda, e più pomposa Sparger' il mel de' suoi beati odori. Ros. 29. 23.

Caro. Molz. Dolci ben nati, amorosetti fiori, Qual' Ibla, o qual' Arabia i cari odori Vi diede, e 'l mel di si soaui tempre. Son. 76.

Dolce. Molz. Rise l'antro al beato dolce odore, Che spirò l'aere da' bei pomi intorno Dipinti di leggiadro aureo colore. Son. 64.

Dolcissimo. Tass. E i dolcissimi odori, Che spiran dal bel seno, e da le chiome. Bosch. Madr. 40.

Fetido. Alam. Di monte in monte lo distenda in basso, Perche il fetido odor più passi à dentro. Colt. 1.

Gratioso. Gamb. Pieni d'herbe gentili, e vaghi fiori Spargendo i gratiosi, e cari odori. Stanz. Dolc. 1.

Grato. Anguill. La cui pioggia è cagion, c'hoggi ancor' hanno Si grato odore i frutti de' Sabei. Metam. 4. 249.

Graue. Vd. E la gran barba tutta rilucente Diede di arsiccio odor graue, e spiacente. En. 12. 69.

Inclito. Herr. Fumano qui soura ben mille altari De l'Arabia più degni incliti odori. Bab. 7. 16.

Ingrato. Ar. Che le sue mense ooo fariano oppresse Da la rapina, e da l'odore ingrato Quando venir per l'aria si vedesse Vn caualier sopra vn cauallo alato. Fur. 33. 122.

Maligno. Tass. L'odor maligno appuzza, assorda il suono, Acceca il fumo, il foco arde, e s'apprende. Conq. 23. 47.

Molesto. Alam. Alhor senz' altra offesa Del suo molesto odor, potrà narrare Quanto vorrà vicino i suoi tormenti A la donoa

na gentil, che gli arde il core. Colt.5.

Molle. Mar. Ne trou' io che più vaglia, o che più faccia Lusingamento, o tenerezza alcuna, Che la soauità de' molli odori, Molto possenti ad allettar gli amori.

Nobile. Mar. Aranci, e cedri, e mirti, e gelsomini Spiran nobili odori, e peregrini.

Peregrino. Mar. Se sempre à te di peregrini odori Fumino i sacri altari in Cintbo, e in Delo. Lir. Amor. Son.43.

Pregiato. Ghel. Aloe, e murra, e i più pregiati odori, Che sudasser giamai l'Indiche vene. Ros.23. 81.

Pretioso. Ar. Alcina poi ch' a' pretiosi odori Dopo gran spatio alcuna meta pose. Fur.7. 26.

Scelto. Tanf. Che di più scelti odor vaga mistura Vasel d'ebano, o d'oro oue fù chiusa, Non versò mai così odorata, come Spargenia questa bocca al tuo gran nome. Lagr.8. 55.

Soaue. Bemb. E le dorate chiome Scoperte dal bel velo Spargendo di lontan soaui odori Empiean l'herba di fiori. Canz.16.

Spiacente. Caf. E di Stige i vapori Son tuoi spiacenti, e meritati odori. 3. 2.

Tetro. Tanf. Senta odor tetro di sulfureo flutto, E pendano angui da sue labra immoti. Lagr.6. 64.

Odrisii. popoli di Thracia.

Feroci. Valuaf. Da gli Odrisij feroci, e da gl' Hircani Questo non mi verria disdetto, credo, Nè s'altri in terra son tiranni, o mostri, Ch' eccedan di pietade i furor nostri. Tebai.7. 157.

Offenditore. che offende.

Ritroso. Imper. E non le protestai l'ira d'Amore, Lento vendicator, ma rigoroso D'offeso cor, d'offenditor ritroso? Rust.8.

Offerta. quel che talhora si dà in Chiesa al Sacerdote per l'amor di Dio. Si prende anco per qual si voglia cosa che s'offerisce, dedica, o essibisce.

Affettuosa. Mar. Ogni germe villan fatto ciuile Gli fà deuoto affettuose offerte.

Auuenturosa. Bracc. Corte fortuna, e con la chioma sciolta Fà prima à i nostri auuenturosa offerta; Prendonla i valorosi, e già rauuolta Non potea fuggir più lubrica, e incerta. Rocc.5.61.

Cortese. Ar. De la cortese offerta ti ringratio, Mà riposare ancor non mi bisogna. Fur.19. 91.

Generosa. Leon. Questa Christiana, e generosa offerta, Padre, ci lega à te di nodi eterni. Taid.5. 10.

Gentile. Leon. E la gentile offerta, che mi fai Da tua sola bontade, e cortesia Nasce, e deriua, e non da mia virtude. Taid.2.2.

Gradita. Cap. Dono più pretioso, Offerta più gradita Sò che far non ti puo la tua consorte. Idil. 1.

Gratiosa. Vd. Sopra tutte l'offerte gratiose Vn sol mi sia da te dono concesso. En.9. 58.

Humile. Ghel. Signor del Ciel, se pur l'anima ancella Poco, o nulla ti dà, riceui in queste Humili offerte mie le mie proteste. Ros.7. 77.

Insidiosa. Imper. Se ben diuerse al volto; hora con lingua Di lusinghe cosparsa; hora con mano Prodiga altrui d'insidiose offerte, Sol perche inganni, e che l'inganno copra, Vario dal suo pensier fauella, & opra. Rust.5.

Lusingatrice. Ceba. Qui di seriche vesti, e di dorate L'acque miseramente eran coperte, Là d'elmi, e di corazze inargentate Faceansi al mar lusingatrici offerte. Est.13. 77.

Opportuna. Ar. Al Rè Agramante assai parue opportuna Del Rè Gradasso la seconda offerta. Fur.40. 51.

Pietosa. Ceba. Tempio non hà là doue à sciorre i voti, E presentar le sue pietose offerte Possa talhor, mouendo i piè deuoti. Est.1. 115.

Ponderosa. Ceba. Vn seruo suo con ponderosa offerta Stringo à condurmi là per l'aer nero. Est.21. 63.

Prodiga. Stroz. Disposta di morir la donna ascende Là doue la salita era men' erta, E nel manto riuolta, e frà le bende Fà di se stessa al mar prodiga offerta. Ven.2. 54.

Semplice. Mar. Sò che vil paragone al tuo bel viso E' la semplice offerta ond' io t'honoro. Temp.163.

Sospetta. Car. O per insidiose, o per sospette (Quantunque sacre) haueau le Greche offerte. En.2.

Temeraria. Prosp. Nè con detti superbi, e altrui mendaci Fà quì del gran Signore al diuo aspetto Di vane imprese temerarie offerte. Solim.1. 1.

Tributaria. Mar. Et à quel Sol, che 'l mar tranquilla, e placa Ne fà votiue, e tributarie offerte.

Votiua. Mar. Quasi d'Arabi incensi Le fean de' propri odor votiue offerte. Samp.4.

Offesa. danno, od ingiuria, oltraggio di fatti, o di parole.

Acerba. Col. Nè di morte le acerbe inuide offese Mi fan restar del gran tesor mendica. Rim. Son.49.

Alta. Tanf. E quante volte perdonò cortese Famosi eccessi, e graui, ed alte offese. Lagr.4. 1.

Amica. Morand. Quinci à ferirla intento Scielse il verace Amor gli aurati strali, Frà l'ombre al varco atiese, E le fè dolci piaghe, amiche offese. Canz.

Hostile. Tronf. Pronto riparar vuol l'hostile offesa, Ed incauto à gl' iniqui apre la via. Cost.14. 17.

Biasmata. Anguill. Che non pote l'inuidia alzare il corno Con le biasmate, inuidiose offese. Metam.11.66.

Calunniosa. Imper. Se già il trouar benignamente aperto L'ingiuste altrui calunniose offese Le vere mie giustissime difese. Rust.8

Crudele. Remig. Prendetem' hor queste mie pene acerbe, Che purgaranno i vostri oltraggi, e sieno De le offese crudel vendette giuste. Epist.12.

Dispietata. Petr. Et hor perche non sia Cortese nò, mà conoscente, e pia A vendicar le dispietate offese Col Figliuol glorioso di Maria? Canz.5.

Dolce. Taff. Nè giamai ne le insidie i nostri cori Hebber più dolce offesa, e dolce scorno. 1.Amor. Son.171.

Douuta. Taff. Chi conta i colpi, e la douuta offesa, Mentre arde la tenzon, misura, e pesa? Liber.5. 57.

Dura. Ghel. Durate voi frà così dure offese, E vi serbate à più feconde imprese. Ros.19. 66.

Fallace. Bracc. Temerà di pensier nuuol molesto Di non sano desio fallaci offese? Croc.22. 53.

Graue. Petr. Gran giustitia à gli amanti è graue offesa, Però di tanto amico vn tal consiglio Fù quasi vn scoglio à l'amorosa impresa. Tr. Amor.2.

Illustre. B. Taff. Prendi la cetra, che può al tempo auaro Illustre offesa far, s'io non son losco. Son.52. lib.5.

Impetuosa. Cap. Iui scorge il Germano Indefesso ne l'opre Co' i fulmini di Marte Contro la rocca altera Spinger da lungi impetuose offese. Idil.3.

Industriosa. Malu. Poi che finite furo Di preparar l'industriose offese, E che, ciascuno à gli opportuni luoghi, Stabili le sue guardie. Del. Idil.

Ingiuriosa. Remig. Che mille graui, ingiuriose offese Ad ambi ha fatte. Epist.4.

Ingiusta. Brign. Ma se per mia cagion, donna, tu senti Da le nostre armi ingiusta offesa, io giuro Chiunque siate od huomo solo, o genti, Che non di ferro, o di diamante vn muro Contro le furie mie mai trouerassi Per voi non penetrabile, e sicuro. Giorn.3.

Ingiustissima. Mar. L'ingiustissima offesa io non ridico, Nè voglio altrui rimprouerar quel torto.

Ingrata. Tronf. Non tardar del bel parto il chiaro honore, A stuol di Gratie ordisci ingrate offese. Pall.

Innocente. Malu. Quando Teseo l'audace Incuruò l'arco,& incoccò lo strale, E con troppa prestezza Liberandolo al volo, Mandò (cambio infelice) De l'empia belua in vece Al fier Carpenta vn' innocente offesa. Del. Idil.

Leggierissima. Taff. Tempo forse già fù, che graui, e strane Ne poteuan parer sì fatte offese, Quasi lieui hor le passo; horrenda immane Ferità leggierissime l'hà rese. Liber.8. 66.

Memoranda. Campeg. Giugnendo à l'alma per pietà commossa Stampare in lei le memorande offese. Lagr.2. 17.

Militare. Taff. Come quì state in placido soggiorno Senza temer le militari offese? Liber.7. 8.

Nemica. Taff. Sorgi (poi disse) & io leggiero, e sano Sorgo, e non sento le nemiche offese. Liber.8. 28.

Nocente. Malu. E parata col dente Ogni offesa nocente Affanno lui d'immedicabil piaga. Del. Idil.

Ostinata. Taff. Punta la manca in terra, e si conuerte Il disperato à l'ostinate offese. Conq.23. 104.

Penetrante. Ceba. E del suo cor la penetrante offesa Con la cenere, e 'l sacco altrui palesa. Est.17. 16.

Pertinace. Ceba. Per vendicar la pertinace offesa Sparge il Sol di locuste horribil vento. Est.18. 59.

Possente. Ceba. O che possenti, o che pungenti offese Mi fan quasi pentir, ch' io fui cortese. Est.7. 14.

Prodiga. Andr. Per duo ben miei sublimi, Più che per tuo sol ben, m'inuoglio à farti Questa prodiga offerta. Adam.2.6.

Pungente. Ceba. Ne scaldan l'ire mie (conchiude il quarto) Fiamme più breui, o men pungenti offese. Est.10. 22.

Rea. Vd. Musa, tu mi ramenta hor la cagione, Ch' offesa mai porgeste tanto rea A qual si fusse Nume di Giunone Di tutti gli altri Dei Reina, e Dea. En.1. 3.

Sacrilega. Cora. Ahi pensier temerario, oue mi porti A sacrilega offesa? Gen.21.

Scelerata. Alam. E dice veramente, che in oblio Non porrò mai le scelerate offese, Ch' ei fecero à l'amico, e fratel mio. Gir. Cort.4.

Soaue.

Soaue. Priul. La vaga giouanetta Per far qualche vendetta De la soaue offesa. Galat.6.

Temeraria. Ceba. Che legge, ò Rè, ti fù conforto, e guida, Perche con noue, e temerarie offese Di barbarica gente, e d'homicida Inondassi d'Italia il bel paese? Fur.1.15.

Torta. Alam. Ne cosa è più crudel che la vendetta, Che porge Amor de le sue torte offese. Narc.

Officio. quello che s'asperta à ciascun di fare secondo il suo grado, o per debito, o per conuenienza. Si prende anco per cura, o carico di magistrato, o d'altro: per l'hore canoniche.

Alto. Tans. Veder' in terra la celeste Corte, E i suoi ministri a gli alti offici intenti. Lagr.7 6.

Buono. Tass. Tirsi, com' io t'hò detto, io m'era accorta Ch' Aminta amaua Siluia, e Dio sà quanti Buoni officij n'hò fatti, e son per farli. Amint.2.2.

Degno. Remig. Ho giudicato il ritornarti in dietro Breue risposta esser mio degno officio, E di gran lode, e di momento graue. Epist.16.

Diuino. Anguill. Poi che al diuino officio il fin fù posto, E fatto à Bacco ogni opportuno honore. Metam.3.302.

Doloroso. Malu. Poi che cessaro in dolorosi offici Cure pietose amministrar le genti. Del. Son.33.

Duro. Tort. La strepitosa turba, e gia s'accinge Al duro officio, e fero. Idil.

Funebre. Anguill. Si ch'io non vada à la Tartarea sede Senza hauere il funebre officio santo. Metam.11.219.

Funerale. Anguill. E chiaman di colui fatta la sorte, Che 'l funerale officio hebbe à la morte. Metam.11.178.

Grato. Anguill. Tu il beneficio, e 'l mio souerchio amore Con grato officio riconoscer dei. Metam.8.56.

Honorato. Car. Ogni pietoso, ogni honorato officio Hà l'amor tuo ver me compito à pieno. En.6.

Liberale. Valuas. Fate, i' vi prego, i' vi scongiuro officio Meco, o Re Greci, e liberale, e pio. Tebai.6.41.

Opportuno. Anguill. Ne mancarò d'ogni opportuno officio Che si ritroui, e mandi al tuo giudicio. Metam.7.166.

Pietoso. Car. E questi l'ossa, e quelli Le ceneri accogliendo il giorno tutto In si pietoso officio trapassaro. En.11.

Pio. Anguill. E celebran l'officio santo, e pio Al lor Teban riconosciuto Dio. Metam 3.301.

Sacro. Anguill. Tosto c'ha dato al sacro officio fine Il riccamente ornato sacerdote. Metam.4.191.

Santo. Anguill. Mà vennero à honorar' il santo officio Da tutta Grecia i nobili, e la plebe. Metam.6.201.

Ofite. sorte di marmo c'hà alcune macchie à modo di serpente.

Maculoso. Bald. Di pretiosa crosta Sien le mura arricchite O per sasso Tebaico, O per lauor Musaico: Fermi le foglie il maculoso Ofite, E non ricusi impouerir gli erari Vera pietà per arricchir gli altari. Rim. Moral. Canz.2.

Peregrino. Brun. S'apre là sù nel Cielo Gloriosa magion, Reggia del Sole, Soura salde colonne Di peregrino Ofite Sollenuta, e librata. Eufr.

Oggetto. obietto. Vedi Obietto.

Atro. Trons. In mirar gli atri oggetti il passo ferma, Ed hà la vista à tai spauenti inferma. Cost.6.27.

Crudo. Grill. Ahi ch' a' languidi lumi Fusti languido specchio D'oggetti crudi, e d'horridi costumi. Chr.flag. Canz.2.

Dilettoso. Lall. Volge à quei noui, e dilettosi oggetti Ogni guerriero attonito la vista. Tir.3.52.

Dolce. Ciec. Di più dotti scrittor soaue pondo Dolce d'ogni occhio, e d'ogni orecchia oggetto. Rim. Son.9.

Duro. Gatt. Occhio non è, che di mirar sicuro Si vanti oggetto si penoso, e duro. Addol 18.16.

Fiero. Mar. Occhi miei, mi schernite? o quel ch' io veggio Fiero oggetto, dicea, mi mostra il vero? Temp.218.

Frale. Perr. Dunque ch' i' non mi sfaccia Si frale oggetto à si possente foco, Non è proprio valor che me ne scâpi? Canz.18.

Funebre. Ven. Fugge di loco in loco Timido spettator funebre oggetto, Mà troua gente morta Ouunque il piede infuriato il porta. Cang.

Gradito. Mirand. Scorsemi Amore à più gradito oggetto, E se cosa di grato hoggi hà il mio stile, Madonna affina in me l'ingegno, e l'arte. 1.Son.1.

Horrido. Tans. Senza veder con gli occhi horrido oggetto Sente arricciarsi il crin, turbarsi il petto. Lagr.8.6.

Impuro. Cat. O stupore onde ogni anima stupisca: Che in si salda catena Vn' alma vnita à i sensi, a Dio s'vnisca. Vn' alma d'ogni macchia oggetto impuro, A Dio, ch'è spirto immacolato, e puro. Canz. Stup.6.

Infausto. Mar. La donna innamorata, E da l'oscura vista Di quell' oggetto infausto A' suoi dubbiosi amori Tragge augurio non lieto. Samp.8.

Lagrimoso. Brun. Sogni interrotti, e lagrimoso oggetto Turbin l'empio guerrier, sempre gli sia Custode il suo furor, guida il sospetto. Epist. Heroi.1.9.

Leggiadro. Fulc. Nò, che tardando à sì leggiadro oggetto Di ritrouar' Amor tardo il diletto. Am. in. 1.6.

Lieto. Vd. Honoro Marte, & annullare i fieri Prodigi i' priego, o che più lieti oggetti Appaiano dauanti à i nostri aspetti. En.3.8.

Lusingheuole. Mar. Non presentano à l'occhio altro ch' amori D'Amori, e di trastulli, Di lasciuie, e di vezzi Lusingheuoli oggetti. Samp.5.

Maestoso. Trons. E volto il ciglio al maestoso oggetto Hà serena la mente, e lieto il petto. Cost.21.3.

Mesto. Grill. Ch' i furori maligni Tolsero à gli occhi ancora i mesti oggetti, Mà non gli strali da i trafitti petti. Esseq.Canz.6.

Miserando. Grill. S'il miserando oggetto, Che l'anima mi passa, Non la mostr' hor col capo sì negletto, E sì schiomato? o mio Giesù diletto. Esseq. Madr.19.

Mostruoso. Goa. Altro ch' in fieri affetti D'odio, e di sdegno mostruosi oggetti. Antig. Ch.1.

Noioso. Fulc. Troppo noioso oggetto Di questi lumi miei Homai resa ti sei. Am.in.3.2.

Penoso. Manzin. Horror non pianto, il core Somministrò, confuso Da si penoso oggetto. Fler.5.5.

Stranio. Brun. Qual vi fà stranio oggetto, e merauiglia E forza à l'arco, & inarcar le ciglia? Ven.Cel. Canz.10.

Tremendo. Mar. Tu che t'affisi in sì tremendo oggetto Volgi altroue lo sguardo, o tienlo basso. Galer. Sculi.

Vago. Herr. Vago, e leggiadro oggetto era il vedere De l'Eufrate sonoro appresso al lito, Oue il valor di mille, e mille schiere In vn picciol drappel vedeasi vnito. Bab.9.24.

Vilipeso. Malu. Da le più basse cose, Che formassero oggetti vilipesi A mente schernitrice, e non curante. Del. Idil.

Oglio, & olio. liquore che si caua dall'oliua.

Licore d'oliua. Mar. Poi c'han la pelle immorbidita, & vnta Col licor verde de la molle oliua.

Liquore &c. Valuas. Vnsesi poscia, di quest' arte instrutto, Del liquor sacro a la gran Dea d'Athene. Tebai.6.154.

Liquor di Palla. Anguill. Poi di Palla il liquor fa che v'abonda Col mar ridotto in sasso, e dopo in polue. Metam.8.317.

Liquor Palladio. Valuas. Il Palladio liquor la piaga bea, E se ne satij, e ne sia spesso infusa. Cacc.2.79.

Ôliua liquefatta. Ghel. Iui vn fonte, che d'acqua à marauiglia Vscir sempre solea fecondo, e crebro, Vide mutato in liquefatta oliua. Ros.6.76.

Oliua pingue. Test. Quì da l'hirsuto crin stillan sudore Ne le Nemee contese Di pingue oliua i lottatori aspersi. Lir.18.

Ohime'. voce che si manda fuori per segno d'afflittione d'animo, o doglia corporale: & alle volte vien detta per merauiglia.

Amaro. Tass. Mà quell' ohimè, ch' amaro Cosi dal cor partissi, S'incontrò ne lo spirto De la sua cara Siluia, e fù raccolto Da la soaue bocca; e tutto quiui Subito raddolcissi. Amint.5.1.

Deuoto. Moron. Che il tuo fallo e leggiero, e se pur fosse De la grauezza stessa assai più graue, Con vn deuoto ohimè può cancellarsi. Mortor.3.4.

Disperato. Mar. Da quelle cure stimolato, e stretto Vn disperato ohime suelse dal petto. Strag.1.

Dolente. Campeg. Con vn dolente ohimè l'aspro martire Ruppe il duro silentio in questo dire. Lagr.14.26.

Doloroso. Tass. E gli occhi aprendo vn doloroso ohimè Spinse dal petto interno. Amint.5.1.

Fieuole. Tass. Pur si riebbe, e vn languido sospiro Con vn fieuole ohime misto confuse. Disper.24.

Fuggitiuo. Grat. E dal chiuso del sen spinge angosciosa Vn' ohime fuggitiuo, indi il raffrena Si, che la voce flebile, e dogliosa Da le labra spuntò furtiua à pena. Cleop.7.22.

Languidetto. Moron. Nel mar de' suoi martiri vnqua non disse Vn languidetto ohimè, mai non si dolse. Mortor.1.2.

Languido. Tass. Al fin sgorgando vn lagrimoso riuo, In vn languido ohime proruppe, e disse: O sasso amato, & honorato tanto, Che dentro hai le mie fiamme, e fuori il pianto. Liber.12.96.

Mesto. Piac. Sorge ella sì, che singultando alquanto Prorompe in vn' ohimè mesto, e dolente. P.4. Od.6.

Misero. Bracc. E poi sciogliendo il rattenuto pianto Con vn misero ohimè l'aer percote. Vrb.11.61.

Roco. Rin. Vn sospir rotto, vn' ohimè roco ardente Fiamme son del mio cor, piaghe profonde. 1. Son.42.

Stanco. Bracc. Cade ella, e chiama il caro nome in vano, Replicando vn' ohimè languido, e stanco. Vrb.2.45.

Olan-

Olanda, & Holanda. penisola nella Batauia, detta da Hol, e Lant voci Tedesche, che vogliono significare paese concauo, o vuoto, atteso che non molto sotto al terreno tengono che per tutto sia acqua.

Cauernosa. Ghel. Ferue la Fiandra à dare il numo, e manda La Schelda, e 'l Reno il gran tributo inciso, Ricca di pesci, e cauernosa Olanda, Ricco di prati, e di caualli il Friso. Rof.5.56.

Olimpo. monte altissimo in Macedonia, e per la sua altezza alle volte è posto per il Cielo.

Agghiacciato. Bald. E d'ossa al graue colpo aperto il fianco Diuise lui da l'agghiacciato Olimpo. Rim. Prof. lib.2.

Celebrato. Tass. Là doue inalza il celebrato Olimpo Creduto de gli Dei lucente albergo Soura tutte le nubi, e soura i venti, Ne l'aria queta la serena fronte. Mond.6.

Eccelso. Chiabr. Chiedendo aita: in sù l'eccelso Olimpo Alhor Gioue adunò l'eterea Corte. Vol.1. Tes.

Fiammeggiante. Chiabr. Frà l'eterne letitie il Rè del Mondo Si volse alhor del fiammeggiante Olimpo. Fir.3.

Grande. Seron. Non pur il grande Olimpo, e le remote Colonne odon di te. 2. Son.3.

Luminoso. Chiabr. E gli aurei cerchi de le stelle, & alto Scosso rimbomba il luminoso Olimpo. Vol.4. Liber.

Nobile. Achill. Spinge il nobile Olimpo i gioghi algenti Tanr' oltre, che sentir gli Austri non suole. Rim. Son.12.

Stellante. Mar. Tempra la cetra d'oro, e scende homai Da le serene cime De l'Olimpo stellante à i nostri balli, O madre d'Imeneo Musa sublime. Epit.9.

Tessalico. Test. Te sol non moue; e quale Il Tessalico Olimpo indarno a' piedi I tuoni di beltà fremer ti vedi. Lir.1.

Tessalo. Brun. A' tuoi pregi, a' tuoi vanti Dunque à ragion l'altero Tessalo Olimpo humil s'inchina, e cede La sua più altera sede. Ven. Cel. Canz.2.

Oliva. albero che produce le oliue. Si dice aneo oliuo.

Arbore di pace. Grill. Ed à le vincitrici Insegne vnire i bei frondosi pregi De l'arbore di pace al Rè de' Regi. 3. Madr.2.

Bianca. Remig. Onde l'accorta, e diligente vecchia Cuopre trà frondi, e sottil fasce, e rami Di bianca oliua il pargoletto figlio. Epist.11.

Biancheggiante. Guif. Di verde lauro, e biancheggiante oliua Cinsi le tempie. D.Sett.5.

Domestica. Imper. Cui son fatte vicine insieme, e amiche La domestica oliua, e l'aspra vite. Rust.10.

Feconda. Tass. Però ch'à noi come à la fertil vite Còuiensi, o come à la feconda oliua Producer largamente i dolci frutti. Mond.3.

Felice. Car. E di felice oliua Hauea il cimiero, e l'elmo intorno auolto. En.7.

Ferace. Ghel. Quiui il cedro, il narciso, il pioppo, e tutti Arbori opachi, e la ferace oliua. Rof.33. 79.

Fosca. Valuaf. Con sacra pompa la man destra adombra Di fosca oliua vn ramuscel, che muore. Tebai.8. 25.

Fronde Palladia. Ghel. Tanti hà quel monte ampi castella, e ville, Ch' il nome tien da le Palladie fronde. Rof. 19. 37.

Frondosa. Ghel. Qando donna nel Ciel, ch'hauea la stola Sparsa di perle, e di frondosa oliua. Rof.1. 17.

Fruttuosa. Anguill. Ch'ella à la terra alhor di quel ben priua Fè partorir la fruttuosa oliua. Metam.6. 30.

Mansueta. Imper. Cingesi altero, e maestoso in vista Del doppio viso il bicrinito capo Di saporita, e mansueta oliua. Rust.2.

Oscura. Leonid. Perche mi tinga il seno, imbruni il volto Oscura oliua, e non ligustro infiori, Tirsi, non mi sprezzar; che bianchi fiori Caggion negletti, e 'l nero frutto è colto. Guacc.Son.5.

Pacifera. Car. Enea di sù la poppa vn ramo alzando Di pacifera oliua. En.8.

Pacifica. Grill. Vn ramoscello arreco Di pacifica oliua Verde, e fiorito meco. 1. Canz.2.

Palladia. Test. Goder frà tanti sdegni L'ombra poteste di Palladie oliue. Lir.21.

Pallida. Moron. Mi conoscete, e al biondo crin che cinto E' di pallida oliua. Mortor. 2. 2.

Pallidetta. Murt. S'appar segno di pace La pallidetta oliua, Perche guerra fallace In voi, mio Sol, col suo pallor s'auuiua? Madr.180.

Tranquilla. Tass. O diua, i rami sacri Tranquilla oliua à te non erge, o spande, Nè si tesson di lei varie ghirlande. Torr. Ch.1.

Verde. Car. E Memmo, sì com' era Di verde oliua incoronato, apparue. En.5.

Vincitrice. Rai. A voi Minerua, ond' anco il Ciel v'honore, Di vincitrice oliua orni la fronte. Rim. Son. 83.

Oliva. frutto dell'oliua albero.

Amara. Alam. Oue l'amara oliua oglio diuiene Sotto il pesante sasso. Colt.4.

Imbrunita. Bracc. Quì non fallace infra le bianche foglie Vedi imbrunita maturar l'oliua. Rocc.10. 11.

Oliveto. monte nella Giudea giunto à Gierusalem, degno frà gli altri di veneratione, perche quiui Christo nostro Signore orò, & ascendente in Cielo, vi lasciò le sue pedate.

Monte. Tass. E drizza a l'Oliueto il lento moto, Monte, che da l'oliue il nome prende; Monte per sacra fama al Mondo noto. Liber.11. 10.

Monte Palladio. Ghel. Quando più di Michele, e più del Sole, E più del Cielo, il Redentore à fronte Lucidn vscì da la terrestre mole Soura le cime del Palladio monte. Rof.28. 27.

Olivo. albero che produce le oliue: il medesimo che Oliva.

Amico di Pallade. Mar. Nè tu di Palla amico, Fecondissimo oliuo. Samp.1.

Annoso. Mar. Adombraua il bel loco Frà l'altre arbori eccelse annoso oliuo. Samp.2.

Arido. Fed. E d'Achille inuocando i gesti Argiui Irriga col sudor' aridi oliui. Appl.

Casto. Alam. L'alta palma vittrice, e 'l casto oliuo Stendin presso à i lor tetti i sacri rami. Colt.5.

Fecondo. Bof. Ne le tue man la libra La giusta Dea consegna; Minerua per insegna Fecondo oliuo porge; Cibele la corona; Apollo il verde alloro hoggi ti dona. Madr.

Fortunato. Achill. Quì stupido vagheggio Fino à le stelle alzarsi Emola de le quercie A l'aura di Nettuno La dignità de' fortunati oliui. Rim. Idil.3.

Lieto. Brun. Sì che per lui fiorisce, ou' è di sangue, E più di gloria vn riuo Trà i cipressi lugubri il lieto oliuo. Ven.Ter.Càz.12.

Non fallace. Tass. Quì non fallaci mai fiorir gli oliui, E 'l mel, dicea, stillar da l'elci caue. Liber.15. 36.

Presagio di pace. Bof. Dò vita al rozo stil, nè fulminarmi Potrà Gioue, nè Marte; Sò doue ricourarmi Al laurato tuo crine, e da l'oliuo Presagio haurò di pace mentre i' viuo. Madr.

Sacro. Mar. Ecco al tuo crin, che le corone hnnora, Piegan le cime i lauri, ergonla i mirti, E le sue fronde il sacro oliuo infiora. Lir. Var. Son.17.

Terso. Mar. Di terso oliuo è l'opra, e d'hedra è cinto E di pampini, e d'vue il lieto Dio Mostra di dotta man scolpito, e finto. Lir.Bosch. Son.58.

Trionfale. Anguill. Per riportarne il triòfale oliuo. Metam.12.136.

Olmo. albero noto.

Frondoso. Mar. Et vscì de le braccia De la moglie ritorta Il padrigno de l'vue, olmo frondoso. Samp.1.

Fronzuto. Cap. E sotto olmo fronzuto al rezo estiuo Senza cura di lui l'hore trapassi. Idil.3.

Infruttifero. Imper. E come l'infruttifero, e infecondo, E pur vtile al Mondo olmo amoroso. Rust.11.

Maritale. Gat. Vite non tien con pampinoso braccio Sì l'olmo marital stretto, e ghermito. Addol.21. 16.

Maritato. Manzin. Quì 'l platano frondoso, Qui l'olmo maritato Verdeggieranno à proua Per tesser' ombre, onde ricouro, e scampo Da l'arsure di Sirio, Canti grato mai sempre Il cor felicitato. Fler.5. 4.

Marito. Tass. Caggion recise da' taglienti ferri Le sacre palme, e i frassini seluaggi, Gli olmi mariti, à cui talhor s'appoggia La vite, e con piè torto al Ciel sen' poggia. Liber.3. 75.

Opaco. Car. Nel mezo erge le braccia annose al Cielo Vn' olmo opaco, e grande. En.6.

Oltraggio. affronto, ingiuria, torto, soperchieria, villania, discortesia.

Acerbo. Bracc. Cento, e cento à due man mosse securi Fanno à gli arbori antichi acerbi oltraggi. Croc.14. 57.

Alto. Remig. Mà s'io mi sposo à Pirro, Troppo alto faccio al mio marito oltraggio. Epist.8.

Amaro. Ong. Et iui prenderò dolce vendetta Di mille amari oltraggi, che mi hai fatti. Alc.2. 1.

Aperto. Guaz. Mi piacque il gioco, e dilettommi il canto, Mà non potei soffrir gli aperti oltraggi. Andr.2. 2.

Aspro. Piccol. E' dunque vero, ohimè, che l'empio affanno Con aspri oltraggi di rio caldo gelo Le belle membra di madonna stempre? Cana.2.

Audace. Mar. Potresti almen di quest' oltraggio audace Darti con più ragion conforto, e pace.

Barbaro. Brun. Dare à tal che non viue, essere, e vita, Certo è barbaro oltraggio, e stranio male. Ven.Terr. Minc.

Crudo. Remig. Nè meco altro riman, che 'l crudo oltraggio, E la memoria de l'ingiuria immensa. Epist.21.

Disdegnoso. Egid. Far quel cozzando nel troncon d'vn faggio Duro à se stesso, e disdegnoso oltraggio. 1.Stanz.36.

Dishonesto. Remig. Venisti strano, e peregrino? e questa Ingiuria ingiusta, e dishonesto oltraggio Esser douea di beneficio

tale L'aspetta a mercede? Epist.16.
Dispettoso. Mar. A i duri stratij, à i dispettosi oltraggi Di quel giogo cadca troppo inhumano.
Dispietato. Ceba. E ne le lor spelonche inclusi i venti, Che con si fiero, e dispietato oltraggio N'affondar tante naui, e tante genti. Est.13. 61.
Dolce. Gosel. Ben son' io dura selce al dolce oltraggio De' bei vostri occhi, e ben prou' io, che suole Far gran fiamma talhor chinsa fauilla. Son.61.
Duro. Molz. Voi da tal luce scorta i molti inganni Non curate del Mondo, e i duri oltraggi Del tempo, ch' à volar tanto è leggiero. Son.101.
Empio. Campeg. Et à gli obbrobrij contra lui proposti Accrescono empi oltraggi, e scherni indegni. Lagr.7. 17.
Fiero. Remig. E mesta in volto ti dimostro questi Capei neglettì, ch' auanzati sono A' fieri oltraggi del mio duolo immenso. Epist.10.
Forsennato. Imper. Se già partisti i forsennati oltraggi, Hor' offeso ti lagni in guerra ingiusta. Rust.13.
Gentile. Tass. Mà con gentile oltraggio Spoglia vano il fiorito, e nouo Maggio. Bosch. Canz.1.
Gratioso. Grill. Quest' è la chioma d'or, che sì souente Farti vid' io con leggiadretto errore, Misera, già sì gratioso oltraggio? Esseq. Son.2.
Graue. Ar. Non sà che far, che ne l'oltraggio graue Vendicato hà, nè le sue pene hà sceme. Fur.43. 128.
Grauoso. Tass. Qual' altro più grauoso oltraggio, o danno Può farci la fortuna, o 'l Cielo auuerso. Torr.5. 4.
Honesto. Valuas. O che leggendo in sen desir auuiua Di far' à la pigritia honesto oltraggio. Cacc.1. 14.
Honorato. Molz. E per costume impari per inanre Ogni pietra, cadendo al diuin raggio, Soffrir soaue, & honorato oltraggio. Stana. Dolc.1.
Illustre. Ong. Adaggiar ci potremmo, e far cantando Al Sol, ch' abbruggia i lidi, illustre oltraggio. Alc.4. 1.
Immeritato. Bent. Vendicar del tuo core Gli oltraggi immeritati: Che non merta pietà chi fè non cura. Corin.1. 3.
Indegno. Tans. Mirando del mio Re l'indegno oltraggio L'aspra selce del monte si fè molle. Lagr.12. 68.
Infame. Anguill. Ne volean che facesse il suo cor saggio Al suo sposo, al suo honor si infame oltraggio. Metam.7. 262.
Infido. Ceba. La casta moglie al suo marito amante Satia d'amor ferin gli oltraggi infidi. Est.1. 87.
Infocato. Bent. Son le quercie robuste, e gli alti monti, Non i bassi virgulti, Non le tenere piante Da la destra di Gioue Temono i crudi, & infocati oltraggi. Corin.4. 1.
Ingiurioso. Anguill. Può dirsi allhora ingiurioso oltraggio, Che l'ingiuria è nel fatto, e nel pensiero. Metam.5. 182.
Ingiusto. Tass. Fa che gl' ingiusti oltraggi qui hor rinoue, Esca aggiungendo à l'infiammato petto. Liber.5. 25.
Ingrato. Tass. Ch' iui secura ancor d'ingrato oltraggio Splendera tua virtù con viuo raggio. Conq.6. 79.
Inhumano. Remig. L'onta crudele, e l'inhumano oltraggio, Che fuor del merto mio, lassa, sopporto. Epist.3.
Iniquo. Stroz. Così vendichero l'iniquo oltraggio, E pur che muoia Idilia, io non potrei Con pensier forse più sublime, e saggio Trouar fine migliore a' dolor miei. Ven.21. 19.
Innocente. Mar. Ecco l'orgoglio, e l'ira, Ecco il rigor de gl' innocenti oltraggi Sostiene inteso à l'amorose prede. Epit.9.
Inuendicato. Anguill. Non trou' io s'vn m'offende altro riparo, Che lagrimar l'inuendicato oltraggio. Metam.4. 315.
Inusitato. Tass. L'vn l'altro essorta, che le piante atterri, E faccia al bosco inusitati oltraggi. Liber.3. 75.
Lasciuo. Mar. Accioche il vento ardito Non le facesse alcun lasciuo oltraggio, Sù la veste dormendo Tenea la destra, e le impediua il volo. Samp.3.
Mortale. Tass. O fidanza gentil, chi Dio ben cole, L'aria sgombrar d'ogni mortale oltraggio. Liber.13. 80.
Nociuo. Remig. E grandemente temo, Che di Diana il disdegnoso dardo Non ti faccia à la fin nociuo oltraggio. Epist.19.
Obbrobrioso. Fol. Figlio d'obbrobriosi oltraggi, e pene Fatt' è quel mansueto senza essempio. Hum. lib.10.
Odorato. Achill. Per far' al Verno vn' odorato oltraggio Questa rosa sù l'Alba il seno aprio, E tolta in faccia di Decembre ardia Recar superba à la campagna il Maggio. Guacc. Son.2.
Penoso. Grill. Miralo come in vece, ohime, di raggi Stilla sangue da' suoi penosi oltraggi. 1. Canz.17.
Pericoloso. Ghel. Hà da' fratei pericolosi oltraggi, Mà però falsi, insidiosi, e rei. Rosa7. 85.
Proteruo. Remig. L'onte crudeli, & i proterui oltraggi, Come saggio, e gentil, biasmato haurebbe. Epist.8.

Pungente. Imper. Col cuoio che guernio di fera ancisa Il caro odor del gelsomin soaue Fatto coturno, e scudo ella difende Nel dolce faticar del suo viaggio De i duri sassi dal pungente oltraggio. Rust.1.
Sanguinoso. Herr. Gemiti horrendi, e sanguinosi oltraggi Si confondono auuolti e incendi, e straggi. Bab.12. 25.
Scelerato. Remig. Credi tu poi che sarà pigro, e lento A vendicar lo scelerato oltraggio Il mio marito Agamennone, e il vecchio Tindaro, à cui tutta la Grecia inchina? Epist.16.
Sdegnoso. Remig. E quando l'onte, e gli sdegnosi oltraggi, E le minaccie, e le percosse insieme Mi vedrai sopportare. Epist.19.
Soaue. Grill. Vedi, Padre del Cielo, Con che soaue oltraggio Mi trahe quà giù dolce, e fallace raggio. 1. Madr.168.
Spietato. Chiabr. Spietati oltraggi di superbe menti, Rapioe ingorde de gli altrui tesori. Vol.4. Batt.
Stabile. Paol. O fatto rozo ouil tempio famoso, Stabile oltraggio in lor danni fugaci. Rim. Son.139.
Superbo. Molz. E frà tanti superbi, indegni oltraggi, Che vede apparecchiarui à la fortuna. Stanz. Dolc.1.
Temerario. Chiabr. Io ben di giusto sdegno accesi il petto, E mossi contra il temerario oltraggio. Vol.4. Batt.
Vergognoso. Tass. E vergognoso oltraggio, e graue scorno. Lugubr. Canz.2.
Violento. Remig. Vendica l'onte, e i violenti oltraggi, Che ne le case tue son fatti à forza. Epist.8.
Ombra. oscurità che rendono i corpi dalla parte opposta all'illuminata.
Adulatrice. Rin. Vidilo vn giorno, ò folle, io verde riua Schezar con l'ombra adulatrice, e vana. 1. Son.24.
Amena. Tass. E vede vn' huom canuto à l'ombre amene Tesser fiscelle à la sua greggia a canto. Liber.7. 6.
Amica. Tass. Sorse la notte oltra l'vsato oscura, Che sotto l'ombre amiche ne coperse. Liber.4. 54.
Bella. Petr. Senz' acqua il mare, e senza stelle il Cielo Fia inanzi, ch' io non sempre tema, e brami La sua bell' ombra, e ch' i' non odi, & ami L'alta piaga amorosa, che mal celo. Son.163.
Bruna. Tass. Parte, mirando vscir d'oscuri aguati Egli vedeua à l'ombra oscura, e bruna. Conq.19. 94.
Buia. Car. A la buia ombra occulti, Che l'altezza facea de gli edifici. En.2.
Caliginosa. Mar. Sotto caliginose ombre profonde Di luce inaccessibile sepolti Tra' nembi di silentio oscuri, e folti L'eterna mente i suoi secreti asconde. 2. Lir. Canz.2.
Candida. Leng. Dura al caldo meriggio iui l'albore Ne la candida, e pura ombra innocente. Eleg.1.
Canuta. Brun. Già ne' campi de l'aria egra languia L'ombra canuta, e 'l Cielo Già smarriua le stelle à i primi albori. Agl.
Cortese. Mar. Doue i gran Gigli d'oro ombra cortese Prestaro vn tempo à la mia vita stanca.
Dannata. Valuas. Non piace a' Fauni, e non è Ninfa ch' ame L'ombra dannata di quell' aer fosco. Tebai.2. 254.
Delitiosa. Imper. Quelle piante felici, e fortunate, Ch' à l'ombra lor delitiosa, amena, Inuita lieti i pargoletti Amori. Rust.11.
Densa. Tass. Appressar si l'herbetta, ou' è più densa L'ombra, e vicino al suon de l'acque chiare, Fece di sculti vasi altera mensa, E ricca di viuande elette, e care. Liber.10. 64.
Dileguata. Tans. Parean si l'ombre dileguate, e rotte, Che qual di giorno può veder di notte. Lagr.3. 49.
Dolce. Petr. A la dolce ombra de le belle frondi Corsi fuggendo vn dispietato lume. Canz.32.
Estiua. Tass. S'incontra i cani alhor che 'l corpo lasso Ristorar crede a l'onde, à l'ombre estiue. Liber.6. 109.
Eterna. Tass. Chiama gli habitator de l'ombre eterne Il rauco suon de la Tartarea tromba. Liber.4. 3.
Fallace. Fel. Che folle è chi l'età consuma, e strugge In seguir d'altro affetto ombra fallace, Che mentre ei più s'appressa, ella più fugge. Pall.
Falsa. Tass. Mà perche mia sè vera, e l'ombre false Stimai, di tuo battesmo à me non calse. Liber. 12. 37.
Fella. Anguill. E mena per lo Regno di Cocito Là doue lascio l'ombre oscure, e felle. Metam.5. 169.
Festosa. Imper. Le fruttuose palme, e i ricchi allori Fanno co' i chiari rami ombre festose. Rust.5.
Fiorita. Mar. Sotto vn purpureo Ciel, ch' al ricco seggio Facea di fresche rose ombra fiorita Sedea de le bellezze, E de le gratie imperatrice, e Dea La bella Citherea. Epit.1.
Folta. Tans. Per le folt' ombre de la notte oscura Sen' và gridando oue il dolor lo mena. Lagr.1. 51.
Fosca. Trons. Chi trà fosche ombre d'habiti s'attrista, E chi frà gli ostri imita il Dio di Delo. Cost.1. 49.
Fredda. Cott. Almen' hor, che di fredda, & oscur' ombra Copre

la notte il Cielo. Son.66.

Fresca. Ar. In ripa à quello à vna fresch' ombra, e bella Trouar due caualieri, e vna donzella. Fur.14.64.

Frondosa. Mar. Bel rossignuol, che trà più folti rami Per queste al Sol nemiche ombre frondose Tante spendendo vai rime amorose. Lir. Bosch. Son.5.

Fugace. Quer. Quanto più lusingando il cor t'alletta Dolce d'honor propinquo ombra fugace. Son.52.

Fuggitiua. Anguill. E lascia il cibo sensitiuo, e vero Per seguir l'ombra fuggitiua, e vana. Metam.4.436.

Funesta. Tass. Sorge non lunge à le Christiane tende Trà solitarie valli alta foresta, Foltissima di piante antiche, horrende, Che spargon d'ogni intorno ombra funesta. Liber.13.2.

Gentile. Guar. Io già co' i campi Elisi La vostr' ombra gentil non cangerei. Past.2.5.

Gigante. Malu. Impietosito il bosco à tanti ardori Copra gli occulti poi d'ombre giganti, E de gli horror con intrecciata mole Faccia contrasto, anzi repulsa al Sole. Del. Stanr.

Gloriosa. Guid. A la cui gloriosa ombra discerno Fiorir più d'vn' ingegno. Son.86.

Grata. Tass. Perche se fia, ch'à le vostr' ombre grate Giamai soggiorni alcun fedele amante. Liber.7.20.

Gratissima. Mol. E al più feruente Sol spesso ombra porge Cosi dolce, e gratissima, ch' alletta Pastori, e Ninfe a far quiui dimora Col vago, e fresco mormorar de l'ora. Stanz.

Humida. Ar. Ma poi che il Sol con l'auree chiome sparse Del ricco albergo di Titone vscio, E fe l'ombra fuggir' humida, e nera. Fur.8.8.

Impura. Benam. Pur troppo è ver, che voi ne l'ombra impura Giacendo, hor non mirare il suo bell' orto, Ah che la terra il suo splendor vi fura. Sel. Son.

Incerta. Sann. Che se d'vn' ombra incerta, e fuggitiua Tal dolcezza in vn punto al cor mi venne, Qual sarebbe hor d'hauerla e vera, e viua? Son.10.

Infausta. Picc. Lugubre veste è soura lei distesa, Par che propitio Il Ciel più non l'arrida; Se in pria ne gì di chiaro lume accesa, Infauste ombre di morte hor solo annida. Ven. Pom. Son.2.

Infida. Tans. Amico fui di tempo, e di fortuna Qual' ombra d'human corpo infida, e vana, Che mentre huom và col Sole, e con la Luna, Ella và seco, e mai non s'allontana, Mà tosto, che la luce si dilegua, Ombra non hà che l'accompagni, o segua. Lagr.6.20.

Inganneuole. Bracc. E così il Titaneo l'ombra, e la luce Contro a l'vso del Cielo hà qui prodotta, Che nel buio notturno arde, e riluce, E sotto il Sole affumicata annotta; E tra l'ombre ingannevoli produce Merauiglia maggior da la sua grotta. Rocc.8.28.

Innocente. Brign. Sia d'habitar mia voglia Oue seluetta ombre innocenti aduna. Ginev.5.

Insensibile. Anguill. Che sia forma palpabile si crede, E non ombra insensibile, e fallace. Metam.3.166.

Insidiosa. Bracc. E giù per l'ombre insidiose, e sole Con l'esca in collo à tutta fretta corre. Rocc.13.58.

Inutile. Ric. Se di fronda immortal' il crin t'adombra Altrea, deh non t'inganni, e nó t'inuogli Otioso goder l'inutil'ombra. Son.

Leggiadra. Mar. Leggiadra ombra, e sembianza Del Sol, che l'altro imbruna. Galer. Ritr.

Leggiera. Tass. Quelli di caua nube ombra leggiera (Mirabil mostro) in forma d'huom compose. Liber.7.99.

Lieta. Tass. Non hà poscia la notte ombre più liete, Mà del caldo del Sol paiono impresse. Liber.13.57.

Maligna. Tass. Ne si l'ombra maligna i fiori adugge, Doue raggio di Sol giamai non tocchi. Lugubr. Son.38.

Micidiale. Valuas. Leuan da gli occhi tutto il Sol gli strali Con ombra troppo micidiale, e fera. Tebai.8.132.

Minace. Valuas. E' corso a Thebe, e d'ombre empie, e minaci Mi rende il sonno spauentoso, e duro. Tebai.9.184.

Mista. Tass. Ecco trà via le sentinelle ci vede Per l'ombra mista d'vna incerta luce. Liber.9.20.

Muta. Leng. Per accoglierti il monte è curuo, e chino, E porge a l'ombre mute albergo fido. Eleg.1.

Nera. Tass. Mà quindi da le piante horride, e spesse Nera, e folta così l'ombra dechina. Liber.7.23.

Nocente. Tass. Se non se in quanto oltra sei miglia vn bosco Sorge d'ombre nocenti horrido, e fosco. Liber.3.56.

Opaca. Mar. D'hedra, d'appio, e di musco il varco impruna, Ombra gli fanno i lauri opaca, e bruna. Samp. Sosp.36.

Oscura. Tass. Risponde Argante: a me per ombra oscura La mia battaglia abbandonar non piace. Liber.6.52.

Pacifica. Tass. Mà fuori vscì la notte, e 'l Mondo ascose Sotto il caliginoso horror de l'ali: E l'ombre sue pacifiche interpose Frà tant' ire de' miseri mortali. Liber.11.82.

Pestilente. Fol. Mà morte insieme c'hora sourasp ande A l'human seme vn' ombra pestilente. Hum. lib.2.

Ria. Petr. Vero è il prouerbio; ch' altri cangia il pelo Anzi che 'l vezzo: per lentar' i sensi Gli humani affetti non son meno intensi; Ciò ne fa l'ombra ria del graue velo. Son.98.

Romita. Mar. Poi che à baciar n'inuita Il susurro de l'onde, E quest' ombra romita Dal caldo Sol n'asconde. Lir. Canz.2.

Saluatica. Dant. E come Ninfe, che si giuan sole Per le saluatich' ombre desiando Qual di suggir, qual di veder' il Sole. Purg.29.

Secreta. Sann. Folti boschetti, dolci valli amene, Fresche herbe, lieti fiori, ombre secrete, Strade sol per mio ben riposte, e quete, D'amorosi sospir già calde, e piene. Son 6.

Solinga. Tass. Pauenterò l'ombre solinghe, e scure, Che 'l primo error mi recheranno auante. Liber.12.77.

Sonnacchiosa. Benam. Frà l'ombre sonnacchiose è che ne mostri Quella i suoi raggi, & irraggiar costume Il Mondo hai tu frà' vigilati inchiostri. Sel. Son.

Squalida. Bald. Mentre auerrà ch' il Cielo in giro volgasi, Mentre sia chiaro il giorno, e l'ombra squalida, Non fia, che da' suoi lacci il cor disciolgasi. Rim. Fam. Cap.1.

Tacita. Tass. E rallentando l'altre, al sonno inuita L'ombra homai fatta più tacita, e bruna. Liber.12.2.

Taciturna. Priul. Se nel silentio suo tacesse il Mondo, E se l'aria velata Fosse da l'ombra taciturna, e bruna. Gal.1.[illegible]

Tenebrosa. Trons. E vscendo a l'ombre tenebrose, e mute Più la pugna desia, che la salute. Cost.16.23.

Terrena. Ghel. Tal l'Ecclitica fugge, oue s'imbruna Da terren' ombra emulatrice Luna. Ros.9.42.

Tetra. Tans. Si veste l'aria d'ombre folte, e tetre, Apronsi i monti, e spezzansi le pietre. Lagr.9.41.

Torbida. Maur. Ombra più non riman torbida, e scura Al lampeggiar de' raggi in quella impressi. Tab.10.58.

Tremenda. Ghel. Retro, retro, Satan, fuggiti doue L'ombre son più nocenti, e più tremende. Ros.12.36.

Ventosa. Alam. O sotto ombra ventosa d'elce, o d'olmo Le tenga à ruminare. Colt.1.

Vera. Anguill. Mentre il meschin, misero me, dir vuole, Queste son' ombre vere, o pur son finte? Metam.3.70.

Verde. Bemb. Ne di diletto i poggi, e la verd' ombra Men che logge, e teatro il cor m'ingombra. Canz.10.

Vezzosa. Mar. Quel neo, quel vago neo, Che fà d'aurate fila ombra vezzosa A la guancia amorosa. 2.Lir. Madr.71.

OMBRA. anima, e spirito de' morti.

Affabile. Petr. Quel si pensoso è Vlisse, affabil' ombra, Che la casta mogliera aspetta, e prega. Tr. Amor.3.

Detestabile. Senec. Vanne, ombra detestabile, e riuolge Gli empi Penati con le Furie, e poscia Con ogni sceleragin si combatta. Thiest.1.1.

Dolente. Mar. Perde il chiaro del giorno, e de la luce De la vita serena Irreparabilmente Scende a l'ombre di Stige ombra dolente. Samp.1.

Eletta. Anguill. Anchise poi frà l'ombre elette, e buone Vide, e l'illustri, e gloriose vite De' suoi nepoti. Metam.14.40.

Empia. Tass. Lasciar gemendo i tre spirti maligni L'aria serena, e 'l bel raggio celeste, E sen' fuggir trà l'ombre empie Infernali. Liber.18.99.

Essangue. Valuas. De' sepolcri escon l'ombre essangui, e tetre, E l'aria fosca hor pioue sangue, hor pietre. Tebai.7.123.

Fredda. Anguill. E voi per cui lo Ciel più non si duole Giacerete fredd' ombre, e poca polue? Metam.8.260.

Funesta. Leng. Siegue l'anima mia da voi ferita I suoi crudi vecisori ombra funesta. Eleg.21.

Ignuda. Anguill. Donando al corpo tuo perpetuo Verno Far l'ombra ignuda tua passare a Pluto. Metam.12.58.

Impallidita. Remig. Io seguirò del mio morto marito, E de' miei frati insieme L'ombre sanguigne, impallidite, e smorte. Epist.3.

Impalpabile. Mar. Non bramar di veder quel che non lice, Spirito astratto, & implacabil' ombra.

Lagrimosa. Grill. E non sosfria ch' vn' alma così bella Scendesse a l'ombre lagrimose, e meste. 1. Son.42.

Languente. Malu. Sospirate dolori, ombre languenti Passeggiatrici de l'ardore eterno; Vacilli Pluto, e titubi l'Inferno Ne' regni giù de le defonte genti. Del. Son.13.

Maligna. Tass. Vinse la Croce ombre maligne, & adre, E le scacciò da' tenebrosi lidi. Conq.22.25.

Materna. Tass. Spesso l'ombra materna à me s'offria, Pallida imago, e dolorosa in atto. Liber.4.49.

Mendica. Test. Ma nudo spirto, ombra mendica, e mesta Varcar ti conuerrà l'onda funesta. Lir.16.

Mesta. Anguill. L'ombra mesta d'Orfeo subito corse Al regno

tenebroso, & infelice. Metam.11. 19.

Molesta. Mar. Morrò, mà tosto ignudo ombra molesta, Mouerò turbo in aria horrido, e nero. Lid. Abb.37.

Nuda. Guar. Ciechi mortali, voi che tanta sete Di possedere hauete, L'vrna amata guardando D'vn cadauero d'or, quasi nud' ombra, Che vada intorno al suo sepolcro errando. Past.Cb.2.

Pallida. Car. Qui del famoso Adrasto La pallid' ombra incontra gli si fece. En.6.

Portentosa. Moron. Mà ohimè quall' ombra portentosa, e nera S'appressa à noi? Morior 4. 4.

Seguace. Tass. Me tosto ignudo spirto, ombra seguace Indiuisibilmente à tergo haurai. Liber.16. 58.

Spauentosa. Mar. O non m'incontrin mai Più spauentose, e formidabili ombre. Samp. Pastor.3.

Trista. Petr. Vn' ombra, alquanto men che l'altre, trista Mi si fè incontra, e mi chiamò per nome. Tr. Amor.1.

Vagante. Font. E d'esistenza priuo Sei frà l'ombre notturne ombra vagante. Od.22.

Ombraggio. frascato, o altro apparecchio da stare all'ombra: ombracolo.

Gelido. Mar. Doue ombraggio cadea gelido, e fosco Dal folto crin d' vn taciturno bosco.

Opaco. Mar. Vn di fra molti, oue di fronde spesse Spandea fresca verdura opaco ombraggio. Samp.6.

Ombrella. stromento da parare il Sole, e per altra cosa al medesimo effetto.

Dilettosa. Benam. L'edera flessuosa, e serpeggiante Con le tenaci braccia, Fatta à se scala hauendo Di quei rami viuaci, Sormontaua le cime; e stesa intorno L'ampia sua chioma, e bella, Folta gli ergeua, e dilettosa ombrella, Anzi humil padiglione. Past. Etn.2. 3.

Ombrina. pesce grosso, e delicato, simile allo storione.

Ombreggiante. brun. Il marinaro auezzo, A le prede à la pesca, Guarda i pesci guizzanti Nel lubrico elemento, E gli lancia, e gli vccide: Cola ferisce vn' ombreggiante ombrina, E certo star si deue Inanzi a Sol marino ombra marina. 2. Selu.Cacc.

Onagro. asino feluatico, che à ciascun' hora del giorno, e della notte grida vna volta.

Indico. Valuas. E sol l'Indico onagro altero incede D'vn corno in fronte, e pur l'vnghia non fende. Cacc.4. 56.

Oncia. misura.

Breue. Ciec. Da indi in poi nè dì, nè notte alberga In queste luci breue oncia di sonno. Hadr.1. 1.

Onda. di acqua, parte dell'acqua ch'ondeggia. Si prende anco per le lagrime.

Affaticata. Remig. La tua naue sia l'vltima, che rompa L'onde da l'altre affaticate, e rotte. Epist.13.

Agitata. Tass. Non s'acheta pero, ma 'l suono, e 'l moto Ritien de l'onde anco agitate, e grosse. Liber.12. 63.

Algente. Bracc. Cesare a riparar con l'onda algente Gli affannati guerrier rospinge, e moue. Croc.23. 18.

Altera. Ar. Sorgono altere, e minacciose l'onde, Muggendo sopra il mar va il gregge bianco. Fur.41. 9.

Altissima. Tass. Hor par four' onde altissime, ed hor sotto Entrar, qual Giona, in bocca a marin mostro. Lagr.6. 60.

Armoniosa. Rin. Ma dolce scherza armoniosa ogni onda, Ch' ogni onda e cigno, & ogni cigno è Musa. 1. Son.130.

Atra. Petr. Non d'atra, e tempestosa onda marina Fuggio 'n porto giamai stanco nocchiero. Son.119.

Auara. Anguill. Che se l'onda ver noi cruda, & auara Hauesse ancor di te fatta vendetta. Metam.1. 96.

Audace. Grill. Non l'onda audace, e mano empia, e rubella Scolorir mai poteo l'alta pittura. 1. Son.112.

Auida. Ar. E la tutte sgombrar camere, e ghiaue, E dar le ricche merci a l'auid' onde. Fur.19. 49.

Belligera. Benam. Parea di quelli detti hauer ripieni I suoi gorgogli la belliger' onda. Coloss.10.

Benigna. Amal. Con Ciel sereno, e con spalmato legno Mi credea sempre hauer benigne l'onde. 1. Canz.1.

Bianca. Car. A cui sotto la prora, e sopra l'onde Staua vn Centauro minaccioso, e toruo, Che con le braccia, e con vn sasso in alto Sembraua di ferirle, e via correndo Col petto le facea spumose, e bianche. En.10.

Bruna. Bemb. A che spalmar' i legni, se la bruna Onda del porto der poi macerarli? Stanz.32.

Brutta. Ar. Sul fiume vscito, che d'arena misto Con l'onde discorrea torbide, e brutte. Fur.35. 10.

Calcabile. Ghel. Questa sano de le marine sponde, Quella calcò le non calcabil onde. Ros.6. 18.

Calda. Remig. E se posso pregar ti prego, ahi lassa, Per l'onde calde, che da gli occhi fore mi traggon l'opre tue crudeli, & empie. Epist.10.

Campo ondoso. Mar. Tu pur, ben mio, frà l'armi, e per gli ondosi Campi n'andrai de l'Ocean vorace. Lir. Amor. Son.33.

Canuta. Mass. Altri sicuro in non secura barca, D'irato mar l'onde canute varca. Canz.3.

Cheta. Tass. Qui Tolomita; e poi con l'onde chete Sorger si mira il fabuloso Lete. Liber 15. 17.

Chiara. Tass. Giunse doue sorgean da viuo sasso In molta copia chiare, e lucid' onde. Liber.7. 25.

Cocente. Mar. Hor sento in me fauille, E ne verso per gli occhi ampio torrente, Ahi che fù di Cocito onda cocente. 2. Lir. Madr.85.

Combattuta. Campeg. Tu sei frà l'onde infide, e combattute Di questa vita altrui porto, e salute. Lagr 15. 103.

Congiurata. Amal. Hor m'è contesa da' rabbiosi venti, E ver me sento congiurate l'onde. 1. Canz.1.

Corrente. Tass. Ecco giungono homai là doue il fiume Queta in letto maggior l'onde correnti. Liber. 15. 8.

Corriera. Rin. Hor da te m'accomiato, Onda corriera, e duce. 1. Canz.3.

Crespata. Term. Quando nel mar d'Amor mia nauicella Prima spiegò la vela, erano l'onde Crespate da' soaui aure seconde, E 'l Ciel seren con ogni amica stella. 2. Son.36.

Cristallina. Ghel. Donna, per Dio, se natural costume Frà voi si serba, à temperar l'arsura De le mie labbia in quel stagnante fiume, Danimi de l'onda cristallina, e pura. Ros.13. 35.

Crucciosa. Mar. E qui fremendo in rauco suon qual Dio Tranquillator de l'onde sue crucciose, Riuerente t'adora il pensier mio. 1 Lir. Risp. Son.12.

Cruda. Anguill. Quando cacciati dal rabbioso orgoglio Del vento, e de la cruda onda marina. Metam.14. 197.

Cupa. Mar. Tacque cio detto, e da la riua à l'onda Là doue era più cupa, e più profonda Lasciossi in giù precipitar d'vn salto. Lid. Abb.38.

Curua. Tass Parea veder quando le curue, altere Onde sul letto lor subito volte, Carra, destrieri, ed arme, e folte schiere, Horribilmente hauean nel mar sepolte. Lagr.4. 9.

Dilettosa. Gradin. Vago più d'altro auenturoso fiume, Che con l'onde tue chiare, e dilettose Circondi, e bagni l'alte sponde herbose, Oue appar spesso il mio celeste lume. 1. Son.33.

Dogliosa. Amal. Hora da gli occhi verso dogliose onde Pentito del mio error, lunge dal porto. 1. Canz.1.

Dolce. Tass. V'è l'aura molle, e 'l Ciel sereno, e lieti Gli alberi, e i prati, e pure, e dolci l'onde. Liber.10. 63.

Dubbiosa. Remig. La graue salma mia, che tante volte Entro à l'onde dubbiose a galla è stata. Epist.17.

Dura. Anguill. Che tenga l'onda irata, altera, e dura Per la pietà ch' egli hà de le sue mura. Metam.12. 10.

Empia. Valuas. Sol' in poppa il padron di senno graue, Che sà quanto sia l onda empia, e fallace Stà sù la poppa vigilante, e dritto. Tebai.8. 95.

Fallace. Tass. E in mar dubbioso, e sotto ignoto polo Proui l'onde fallaci, e 'l vento infido. Liber.3. 4.

Fecciosa. Imper. Laua del viso suo la macchia immonda, Che far di Lete rio l'onda fecciosa Sul volto d'alma incauta audace tenta. Rust.15.

Fella. Vd. E cerca i regni poi ch' è tuo desire Gli altrui regni cercar per l'onda fella. En.4. 85.

Feroce. Mar. Mà non però l'orgoglio Placossi, anzi più crebbe De l'onde sorde alhor quanto feroci. 2. Lir. Canz.9.

Fetida. Herr. E d'Auerno, e di Stige, e d'Acheronte Le fetid' onde intorno a quel ver sua. Bab.7. 24.

Fiera. Remig. Ma quante volte più mi volgo à l'onde, E le veggio così crucciose, e fiere. Epist.18.

Figlia dell'incostanza. Benam. Alcun senza temer de l'onde infide, Figlie de l'inconstanza, e del terrore, Le tempeste nembose, i negri insulti, In mar gitta gran legno, immensa traue. Past. Etn.4. 3.

Folta. Ghel. Spargean da gli occhi onde di pianto come Talhor caggion dal Ciel placide, e folte. Ros.7. 105.

Formidabile. Mar. Scorrendo và con smisurati balzi L'impetuose, e formidabil' onde.

Fosca. Mar. Nè mai da l'onde mie fosche, e spumanti Sorse di Febo il luminoso ardore. Lir. Risp. Son.11.

Fragosa. Benam. Sboccan l'onde fragose immantinente L'vna l'altra incalzando. Vittor.1. 61.

Fremente. Cap. Morì da l'onda absorto Tempestosa, e fremente Il nuotator gentile. Idil.5

Fresca. Guar. Portiamla al fonte quì vicino, forse Riuocheremo in lei Con l'onda fresca gli smarriti spirti. Past.4. 5.

Fugace. Font. Qui turbator di pace Strepito popolar non odo, o sen-

o ſento, Mà limpida, e fugace Tra' ſaſſi mormorar l'onda d'argento. Od.35.

Funeſta. Bracc. Tocca il candido petto, onde reſpinta La bell' anima hauea l'onda funeſta. Croc.22. 55.

Geloſa. Anguill. Vn picciol fonte à i voti miei riſponde, Mà il negan le geloſe, & inuid' onde. Metam.3. 179.

Gireuole. Ar. Vn ſimil loco con gireuol' onda Sotto Otricoli il Teuere circonda. Fur.14. 38.

Groſſa. Anguill. L'altro timoo, le groſſe onde, e'l tormento Tempo non dan ch' al ſuo luogo s'inchiaue. Metam.9. 223.

Horribile. Petr. Ditele, ch' i' ſon gia di viuer laſſo Del nauigar per queſt' horribil' onde. Son.2. 88.

Horrida. Tronſ. Dunque, pietoſo Heroe, deh porgi aita A chi l'onda non nocque horrida, e fiera. Coſt.9. 73.

Humile. Senec. Vn' humile onda, e ingannatrice giace, C'haue ſaſſoſo il guado, oue ricopre Il Caſareo fallace occulti ſaſſi. Agamenn. 3. 1.

Illuſtre. Anguill. Non quella man, che l'onda illuſtre, e bianca Fè di Caico gia ſanguigna, e ſcura. Metam.12. 68.

Immenſa. Malu. Tal quella ripa, che con onde immenſe Tumida fù di liquefatto monte. Del. Idil.

Impetuoſa. Taſſ. Come il peſce colà, doue impaluda Ne' ſeni di Comacchio il noſtro mare, Fugge da l'onda impetuoſa, e cruda, Cercando in placid' acque oue ripare. Liber.7. 46.

Importuna. Anguill. Et hor ſenza il mio corpo il tuo traſporta Per l'infinito mar l'onda importuna. Metam.11. 230.

Incrudelita. Anguill. Col mare in lega il vento acquoſo, e nero Più forza à l'onda incrudelita rende. Metam.11 172.

Infeſta. Molz. E col bel velo, onde con breue giro Cingea la fronte, contra l'onde infeſte Schermo li fè, per cui il mar lieto giacque. Son.82.

Infida. Remig. In queſte carte ancor gl' interni affetti Per l'onde infide, e per la terra intorno Sen van ſicuri. Epiſt.4.

Infuriata. Remig. Speſſo temei, che mentre addrizzi, e volgi Le naui al bello, e velociſſimo Ebro Non ti s'haueſſer tranghiottito l'onde Per la tempeſta infuriate, e bianche. Epiſt.2.

Ingannatrice. Ceba. Che forſe haurian de l'onda ingannatrice Vinte l'ingiurie, e i mouimenti infidi. Eſt.13. 68.

Inhumana. Anguill. Dal giel, da la procella, e da la pioggia, E da l'onda ſuperba, & inhumana Percoſſo il miſer legno hor cade, hor poggia. Metam.9. 218.

Inſana. Taſſ. Ne te Sofia produſſe, e non ſei nato De l'Attio ſangue tu: te l'onda inſana Del mar produſſe, e'l Caucaſo gelato. Liber.16. 56.

Inſeccabile. Bun. Sì de l'onde inſeccabili, e temute Recherò pieno il vaſo à te dauanti, Per recar tregua al mar, ſe non ſalute. Epiſt.Heroi.2. 4.

Inſtabile. Taſſ. Non lunge vn monte poi le ſi ſcopriua, Che ſporge ſoura 'l mar la chioma altera, E i piè ſi laua ne l'inſtabil' onde, E l'oſſa di Pompeo nel grembo aſconde. Liber.15. 15.

Inſuperbita. Benam. Tal l'onde inſuperbite, e furioſe Fuori vn tempo pugnar con fronte oſcura, E fatte per mill' vrti ingiurioſe, Tentar de i puri indebolir le mura. Vittor.3. 64.

Intatta. Leng. Naſce dal ſuol d'onde ſpumoſe, e intatte Vn Rio, che noto a pena e pellegrino. Eleg.1.

Inuida. Rai. Inuide, acerbe, ineſſorabil' onde, Che cadendo ſul Sol chiudeſte il giorno. Rim. Seſt.2.

Irata. Remig. Haurai tu fede mai ne l'onde irate, Che tante volte hai gia prouate infide? Epiſt.7.

Limpida. Anguill. L'irrigan due diuerſe, e limpid' onde, Ch'ambe d'arena d'or corrono il letto. Metam 4. 407.

Liquida. Ar. Ecco non lungi vn bel ceſpuglio vede Di ſpin fioriti, e di vermiglie roſe, Che de le liquid' onde a ſpecchio ſiede Chiuſo dal Sol frà l'alte quercie ombroſe. Fur.1. 37.

Lucente. Molz. Piange il Serchio i ſuoi lumi inſieme ſpenti, E l'onde ſceman, ch' al ſuo dolce canto Crebber più ch'altre già pure, e lucenti. Son.12.

Lucida. Petr. O roco mormorar di lucid' onde S'ode d'vna fiorita, e verde riua. Son.239.

Maritima. Taſſ. Conduce ei ſempre à le maritime onde Vicino il campo per diritte ſtrade. Liber.1. 78.

Medica. Taſſ. E non veduto entro le mediche onde De gli appreſtati bagni il ſucco infonde. Liber.11. 73.

Mendace. Bracc. Io t'inuidio tua ſorte, era la mia Dianzi felice, e nauigai padrone Di venti naui, e la mendace, e ria Onda m'hà ſepellito ogni timone. Rocc.10. 12.

Micidiale. Car. I legni tutti ſconquaſſati à l'onde Micidiali haueano i fianchi aperti. En.1.

Minaccieuole. Ghel. Qual naue ſuol quando Orione armato Sueglia del mar la minaccieuol' onda. Roſ.10. 60.

Monte liquido. Imper. E ſe faſtoſo, e inſuperbito troppo Il mar troppo alto, e troppo altero freme E tumido, e orgoglioſo indi n'aſſalta Co' i liquidi ſuoi monti, e duri monti. Ruſſ.5.

Morbida. Benam. Quando già ſtanco il Sole Scioglie, cinto di lampi, Da la rotante ſua feruida mole I ſuoi deſtrier de l'Ocean pe' campi: E ch' ei, per ripoſarſi, Soura le morbid' onde, Si corca, e gli occhi ſerra, Spento de la ſua face inanzi il lume. Paſt. Etn.3. 3.

Mormorante. Valuaſ. Le Ninfe han fiumi, hanno fontane aſtrette, Che voluon mormoranti onde d'argento. Cacc.1. 91.

Mortifera. Anguill. Nettuno con le ſue mortifer' onde Contra il terren prepara vn' altra guerra. Metam.1. 72.

Mugghiante. Brun. Laſſa, & altro mirar quiui non lice, Ch' atro Ciel, vento irato, onda mugghiante, Per cui doppia tempeſta à me s'indice. Epiſt. Heroi.2. 12.

Nobile. Taſſ. Hà da quel lato, donde il giorno appare Del felice Giordan le nobil' onde. Liber.3. 57.

Oſcura. Quer. Che ſe frà l'onde procelloſe, oſcure Al Cielo in odio, e al mar, de la tua luce Lampeggiando io vedrò ſcintilla ardente. Son.59.

Pallida. Mar. Quant' oro inuolge trà le pallid' onde Il Gange, che leuar vede il Sol primo.

Perfida. Car. Ah tu non credi adunque, Ch' io conoſca del mar le perfid' onde, E 'l falſo aſpetto? à tale infido moſtro Ch' io fidi il mio Signore, e i legni ſuoi? En.5.

Perigloſa. Capel. Queſto è del ſommo Sol raggio pietoſo Preſto à guidarti di queſt' onde fuori, Che ſì fallaci, e perigloſe ſono. 1. Canz.2.

Piaceuole. Ghel. Frà l'herbe freſche, e le bell' ombre vn fonte Del Sol difeſo da gli eſtiui raggi, Non men ch' inuiti a ripoſar la fronda, Inuita a ber de la piaceuol' onda. Roſ.18.52.

Pietoſa. Guar. Ed era ſtata sì pietoſa l'onda, Che non l'hauea ſommerſo? Paſt 5. 5.

Pigra. Galean Sù quel ponte varcò quaſi sù l'ali, L'onde pigre di Lete a piede aſciutto. Suppl.

Placida. Remig. I Dei marini, e i peſci Scherzando andran sù per le placid' onde. Epiſt.7.

Poſſente. Petr. Po, ben puoi tu portartene la ſcorza Di me con tue poſſenti, e rapid' onde, Mà lo ſpirto, ch' iui entro ſi naſconde, Non cura nè di tua, ne d'altrui forza. Son.148.

Procelloſa. Remig. Perche non procelloſa onda marina, Ne di tempeſta error m'hà tratto al porto D'Argo, e Micene, anzi mia voglia iſteſſa. Epiſt.15.

Pura. Taſſ. Turba le fonti, e i riui, e le pure onde Di veneni mortiferi confonde Liber.1. 89.

Purgata. Mar. Sì che ne l'onda più purgata, e viua Di quegli humori lucidi, & eterni Le labra attuffi, e in sì bell' acque, e chiare Non mi gonfi la mente aura vulgare. Temp.3.

Queta. Remig. Ed ella diede al mio viaggio i venti, E l'aure amiche, e 'l Ciel ſereno, e bello, E fe l'onde del mar placide, e quete. Epiſt.15.

Rabbioſa. Bonar. Deh per pietade inondi Per queſti campi il mare, E terra sì crudele Sotto l'onde rabbioſe Deh per pietà naſconda. Fill.5.6.

Rapace. Guar. Io credo ben c'habbi memoria quando Il tumido Ladoo ruppe le ſponde, Si che là doue hauean gli augelli il nido Notaro i peſci, e in vn medeſmo corſo Gli huomini, e gli animali, E le mandre, e gli armenti Traſſe l'onda rapace. Paſt.1. 4.

Ria. Ceba. E contro l'onda impetuoſa, e ria Più non ti può ſcampar l'induſtria mia. Eſt.13. 73.

Rigida. Tronſ. Mà nel mezo tra loro hà rigide onde Miſte di zolfo il pallido Acheronte. Coſt.6. 17.

Riſonante. Vd. Come rupe di mar, che ſia percoſſa Da l'onde procelloſe, e riſonanti, Che da la mole ſua non è rimoſſa Ben che l'ondeggi il mar dietro, e dauanti, Ne ſcemar poſſon la ſua inuitta poſſa Benche d'intorno a lei fremino tanti Scogli, e ſaſſi ſpumoſi, e l'alga in vano Tenti l'onda da quella far lontano. En.7. 126.

Roca. Bemb. E forſe à qualche noie hora t'inuoli Dolce cantando al ſuon de le roche onde. Canz.10.

Rotta. Anguill. Fà che 'l ſuo duol con più romor ſi ſenta La rotta, & agitata, e torbid' onda. Metam.4. 130.

Rugiadoſa. Ghel. Il mar' vrla, e ſi frange, ella nol cura, Sol beue l'onda rugiadoſa, e pura. Roſ. 4. 66.

Sacrata. Molz. Licida acceſo, e Filli d'vn' amore Poi c'hebbe di ſacrata, e lucid onda Tre volte aſperſi Melibeo paſtore. Son.4.

Salſa. Petr. Chiunque alberga trà Garona, e 'l monte, E trà 'l Rodano, e 'l Reno, e l'onde ſalſe. Canz.5.

Sanguigna. Petr. Turchi, Arabi, e Caldei Con tutti quei, che ſperan ne li Dei Di quà dal mar, che fa l'onde ſanguigne. Canz.5.

Schiua. Guar. Che per seguir l'onda fugace, e schiua De l'amata Aretusa Corse (ò forza d'Amor) le più profonde Viscere de la terra. Past. Prolog.

Schiumosa. B.Tass. Perche spiri con voglie empie, & acerbe Facendo guerra à l'onde alte, e schiumose, Zefiro, vsato sol frà piaggie ombrose Mouer talhor col dolce fiato l'herbe? 2. Son. 35.

Sicura. Car. Nè pria ne si mostrar l'onde sicure, E fidi i venti, che dal porto vscimmo. En.3.

Sorda. Molz. Vinto restaua dopo lungo errore Frà l'onde sorde à i duri suoi lamenti. Son.82.

Spumante. Leon. O ti souuengan le terribil forme Di notturna tempesta, alhor che 'l mare D'onde bianche, e spumanti Quinci mille gran monti al Cielo inalza. Taid. Ch.3.

Spumosa. Ar. E per le spumose onde fur condotti Nel duro scoglio, & indi al santo ostello. Fur.43. 189.

Squallida. Malu. Pur de la squallid' onda Franger lo sforzo, e souerchiar l'orgoglio, Debile penna suol, fragile soglio. Del. Canz. 2.

Strana. Anguill. Quattr' hore andò con la gonfiata poggia Con l'onda ogni hor più incrudelita, e strana. Metam.9. 218.

Strepitosa. Vd. Sappi, che questa turba, che 'l nocchiero Varcar niega per l'onda strepitosa, Son l'alme di quei corpi, che non hanno Alcuna tomba, & insepolte stanno. En.6. 70.

Stridente. Campeg. Frangono ancora i più rimoti lidi Del non tranquillo mar l'onde stridenti. Lagr.2. 86.

Succida. Dant. Et egli à me: tu per le succid' onde Già scorger puoi quello che s'aspetta. Inf.8.

Superba. Anguill. Alza l'irato mare il grido altero, E manda fin' al Ciel superbo l'onde. Metam.9. 216.

Tempestosa. Anguill. Lo schifo tolto, e rotte antenne, e sarte Da l'aura tempestosa onda marina. Metam.9. 209.

Tiranna. Leng. E perche tardo moue à darle homaggio, L'onda tiranna il tributario opprime. Eleg.1.

Torbida. Dom. Io che solco d'Amor le torbid' onde Con mal sicuro, e disarmato legno. Son.9.

Torta. Anguill. Ch' è detta Tempe, doue in giro mena Il Peneo l'onde sue torte, e spumose. Metam.1. 155.

Tranquilla. Mar. Veggio per l'onde placide, e tranquille Sfauillar lampi, e lampeggiar fauille.

Tremola. Car. La Luna, che sorgea lucente, e piena, Chiare l'onde facea, tremole, e crespe. En.7.

Tributaria. Grill. Non quasi tributarie hor prende il mare L'onde tue degne, e chiare. 1. Madr.280.

Tumida. Anguill. Che souerchiano al fin le tumid' onde Quel monte altier, quell' eleuata fronde. Metam.1. 81.

Vagante. Malu. Que' soli tuoi qui fra natiui argenti Renderian vaghi più l'onde vaganti. Del. Son.30.

Vasta. Tass. Ma come a le procelle esposto monte, Che percosso da i flutti al mar souraste, Sostien fermo in se stesso i tuoni, e l'onte Del Cielo irato, e i venti, e l'onde vaste. Liber.9. 31.

Vermiglia. Ghel. Fino a lui, che calcò col piede asciutto L'onde vermiglie de l'Egittio flutto. Rof.11. 47.

Violente. Tass. Si quetan l'onde irate, e violenti, E le dianzi crucciose atre procelle. Rinal.4. 50.

Vitale. Maresc. Và di Parnaso à l'erte cime apriche, E gusta in Ippocrene onda vitale. Stanz.

Viua. Tans. Come sorger viu' onda, molta, e fresca Festi da dura, angusta, arida pietra. Lagr.9. 8.

Vltrice. Ghel. Surge surge per Dio, suegliati, assorto Mira il nauilio hormai da l'onda vltrice. Rof.14. 87.

Volubile. Tass. Che più facil saria suolger il corso Presso Cariddi à la volubil' onda. Liber.3. 2.

Vorace. Ceba. Se non che discoprir l'onde voraci Veggio colà que' giouinetti audaci. Est.13. 64.

Vorticosa. Benam. L'onde, che per natura D'ogni senso son priue, L'onde, che fredde sono Diuennero alhor viue (Forza d'Amore!) e non volgare arsura Sentirsi in mezo al letto. L'altre che vorticose Si spingeuano al basso Veloci, e tortuose Meglio intendeano. Past. Etn.5. 1.

Zaffiro liquido. Mar. Qui doue alta in sul lido Elce verdeggia Le braccia aprendo in spatiosi giri, E del suo crin ne' liquidi zaffiri Gli smeraldi vaghissimi vagheggia. Lir. Marit. Son.22.

Ondeggiare. il ripercuotersi che fanno l'acque mouendosi: e per similitudine si dice ondeggiar le biade, & altre cose.

Errante. Bracc. Non di brine, e di rose vn mescolato Color nel viso, e non a lui d'intorno Vn' errante ondeggiar d'auro filato Per man d'Amore, e di sue gratie adorno. Stanz.

Soaue. Brign. Qual vetro affina il guardo à chi rimira 'Il soaue ondeggiar del doppio colle. Giorn.6.

Ongaro. sorte di moneta d'oro.

Stampa Ongara. Mar. Se d'auree marche libere I mucchi possedessi, E se d'Ongare stampe Grauide l'arche hauessi. Samp. Pastor. 2.

Onnipotenza.

Onnipotente. Ghel. I monti, e la spelonca, e la vorago Di quella onnipotente onnipotenza Scheggiarsi a vn cenno, e fulminar nel lago, E far ponte al passar, non resistenza. Rof.24.51.

Onta. villania, dispetto, suergognamento.

Crudele. Remig. Poi ch' à dolermi, e lamentar m'inuita L'onta crudele, e l'inhumano oltraggio, Che fuor del merto mio, lassa, sopporto. Epist.3.

Feroce. Ceba. Atlante i due disprezza, e se sublima, Ed essi stringon lui d'onte feroci. Est.31. 118.

Frale. Andr. Il discaccia, e riceue, Stimando ogni onta frale, ogni error leue. Adam.5. 9.

Horribile. Valuas. Quasi Tifeo, che sotto il monte freme, Poiche per far' a Gioue horribili onte, Et à se varco al Ciel di monte monte Otri, Ossa, Olimpo, e Pelia pose insieme. Rim. Son.6.

Ingiuriosa. Imper. Qui tu rimiri il rustico cultore Con onte ingiuriose, & ostinate Di roza vanga, e di villana zappa, Profondamente lacerante il petto Al fertile terren d'altre onte in vece Trar da lui gratie, e doni. Rust.10.

Ingiusta. Tass. O s'altri v'è di si maligno dente: Ch' ei punì l'onta ingiusta giustamente. Liber.5. 58.

Liuida. Brign. Hor freneralla di vergogna il morso, Poiche per non mostrar le liuid' onte, Non oserà volger' in fuga il dorso. Giorn. 3.

Proterua. Ghel. Vide del viuo i testimonij, e l'onte Falsi, e proterue, e dal suo cor profondo Sembrò come douea pender' à fronte Quasi vn ladron de l'vniuerso Mondo Sospeso in Croce nel Caluario monte. Rof.20. 79.

Superba. Tass. Ne l'egro ei mitigò la doglia acerba, Mà nò il desio, che dentro il rode, & ange, Di vendicar de' suoi l'onta superba Contra chi ber solea del Nilo, o in Gange. Conq.19.68.

Opala. sorte di gemma.

Fiammeggiante. Guis. Il purpureo ametisto, e in vari fochi La fiammeggiante opala, & il diamante Pregiato sopra ogni pregiata gemma. D. Sett.3.

Opera. operatione, opra, qualunque cosa fatta dall'operante: artificio, magistero.

Candida. Sbar. E de l'opere tue candide, e schiette Vedi già già rimunerarti a pieno. Guacc. Son.21.

Frale. Petr. Pandolfo mio, quest' opere son frali Al lungo andar; mà il nostro studio è quello, Che fà per fama gli huomini immortali. Son.84.

Gelosa. Inc. Questi auuertiam pur noi, Fin che viene il lor tempo, e 'l nostro insieme, Di non fraporli in opere gelose. Teb.3.7.

Gentile. Remig. A quell' imagin mostro, e sappi ch' ella Ti somiglia sì ben, che se 'l cortese Accorto, e saggio, e diligente mastro Hauesse dato à l'opera gentile Con la figura voce, ed intelletto, Ella saria Protesilao, sì ch' io Spesso la miro, e lei souente abbraccio. Epist.13.

Grande. Tass. Non fia (l'altro dicea) che 'l Rè cortese L'opera grande inhonorata lasse. Liber.19. 94.

Maluagia. Dolc. Di mai piegar il vostro seruo fido Ad opera maluagia, e scelerata. Marian.2. 2.

Memoranda. Brun. Ei da graui pensieri D'opere memorande, e gloriose Stanco sì, non oppresso, Per rinfrescarsi l'affannata mente Vanne in campo stellato. 2. Selu. Cacc.

Merauigliosa. Tass. Ne in virtù fatte son d'angeli Stigi L'opere mie merauigliose, e conte. Liber.14. 42.

Molesta. Tass. Fer, che le false insegne in diuisassi, E fui costretta ad opere moleste. Liber.19. 89.

Mortale. Petr. Gli occhi inuaghiro alhor sì de' lor guai, Che 'l fren de la ragione iui non vale, Perc' hanno a schifo ogni opera mortale. Son.77.

Nocente. Bracc. Quell' io mi sono, onde sei tu rimosso Da l'opere talhor nocenti, e felle. Vrb.1. 9.

Virtuosa. Ar. Li dissero: Signor, le virtuose Opere vostre, che gia habbiamo inteso, Ne fan si ardite, che l'aiuto vostro Vi chiederemo à beneficio nostro. Fur.6. 77.

Volpina. Ar. E perche il scilinguagnolo hauea rotto Narrò di Gano l'opera volpina. Fur. Agg.5. 30.

Operatione. l'operare, e l'operato.

Alta. Petr. Mà tarde non fur mai gratie diuine, In quelle spero ch' in me ancor faranno Alte operationi, e pellegrine. Tr.Diuin.

Opinione. acconsentimento dell'intelletto intorno alle cose dubbie, mosso da alcuna apparente ragione: imaginatione, parere, congettura.

Cieca. Petr. Rispose: mentre al volgo dietro vai, Et à l'opinion sua cieca, e dura, Esser felice non puoi tu giamai. Tr.Mort.2.

Cor-

Cortese. Dant. Che cotesta cortese opinione Ti sia chiauata in mezo de la testa Con maggior chioui, che d'altrui sermone. Purg.8.

Fallace. Tass. E dice: ò caualier, seguendo il grido De la fallace opinion vulgare. Liber.14. 30.

Falsa. Petr. Cieca; che sempre al vento si trastulla, E pur di false opinion si pasce Lodando più il morir vecchio, che in culla. Tr. Temp.

Fondata. Anguill. S'hà per opinion fondata, e ferma, Che non s'hà in tutto à riputar per morta. Metam.6. 11.

Incerta. Mar. Volgo (né molto in alcun Dio mi fido) Di certo danno opinioni incerte.

Sicura. Tass. Che per publica fama, e per sicura Opinion, ch'egli vi sia, si crede. Liber.14. 29.

Trauersa. Bocc. Torrotti dunque di cotal trauersa Opinione, e mostrerotti come Più son beati quei, che l'han peruersa. Vis. Amor.31.

Trista. Petr. Hor già Dio, e Natura nol consenta, E falsa sia mia trista opinione. Son.214.

Oppio. albero, altramente detto pioppo.

Biancheggiante. Senec. E coronato il crine Di foglie d'oppio biancheggiante in tanto. Ercol. Et.2. 1.

Candido. Senec. Tua ricca veste risplendendo cinto L'horrendo crin di candid' oppio, accese Gli altari. Ercol. Et.3. 1.

Oppressore. chi opprime.

Infido. Trons. E' giunto à vostro mal guerrier nocente, Poscia infido oppressor di vostra pace Volto hà fuor de la selua il piè fugace. Cost.14. 2.

Oppvgnatore. chi studia di nuocere ad altri.

Auuerso. Manzin. Misero, il deggio trarre? ah stelle, ah Cieli, Sempre de' miei contenti Oppugnatori auuersi. Fler.3. 1.

Opre. opera, operatione. Vedi Opera.

Abhomineuole. Trons. E i bruti Semiramide impudica In opre abhomineuoli fatica. Cost.6. 15.

Agreste. Anguill. Intanto suona à Litto vn' altro carme, Doue in disparte à l'opra attende agreste. Metam.9. 382.

Alma. Anguill. E partorir quell' opre alme, e felici, Onde il Mondo veggiam si bello, e adorno. Metam.1. 8.

Alpestre. Herr. Ben t'espose ne l'aspra, erma riuiera Là ne l'Artico mar l'onde gelate, Tartaro iniquo, e ben' in te si scopre De l'alpestre tua patria alpestri l'opre. Bab.5. 67.

Alta. Tass. Parte ancor poi ne le sue lodi hauresti, E ne l'opre ch' ei fesse alte, e famose. Liber.6. 77.

Altera. Remig. E del suo genitor' ha l'opre altere, Cui possa altrui con verità narrare. Epist.8.

Animosa. Molz. Se si pon mente à le memorie antiche, Che rendon chiare à noi l'opre animose. Canz.4.

Ardita. Tass. L'essempio à l'opre ardite, e peregrine Spinge i compagni; ei non è sol che monte. Liber.18. 76.

Auernale. Trons. Non con opra Auernale, onde il tiranno L'inuitto stuol de' pij guerrieri cinse. Cost.15. 12.

Augusta. Maresc. Augusto tu non sei, saranno almeno L'opre auguste, se' lauri al crin ti cingi. Stanz.

Bella. Tass. E lor veggendo à le bell' opre intenti, Ambo le labra per furor si morse. Liber.4. 1.

Biasmeuole. Campeg. Così ciascun ne la biasmeuol' opra Hora il consiglio, hor l'arte istessa adopra. Lagr.7. 20.

Brutta. Ar. Però che tanta vn solo andar con tanto Vantaggio, opra li parue iniqua, e brutta. Fur.19. 88.

Candida. Guarg. Come candide hauea l'opre, e la mente, Tal candido hauea, e puro il portamento. Stanz.

Chiara. Ar. Esso per l'opre sue chiare, e famose Fù fatto capitan di quelle squadre. Fur.33. 21.

Crudele. Ar. Al fin chiama quel seruo, à cui fù imposta L'opra crudel, che poi non hebbe effetto. Fur.43. 131.

Dannata. Brign. Spopolossi l'Inferno, à torme horrende Sbucar suoi mostri ad animar pagani, Diuidendo frà lor l'opre dannate. Giorn.7.

Detestabile. Senec. Forse perche non vede il tuo consorte Queste contrade, dal timor lontana Stimi che sia sì detestabil'opra? Ippol.1. 2.

Diritta. Valuas. S'egli è giustitia in Ciel, s'egli tien cura De l'opre di quà giù diritte, e torte. Tebai.2. 209.

Diuina. Guid. Quella ch' a l'ombra, e al Sol ne' miei sospiri Chiamo; le cui diuine, alte, e chiar' opre Folta nebbia del Mondo non ricopre, Ne può tempo inuolar fin, che il Sol giri. Son.48.

Dolorosa. Tass. Ma il pietoso Buglion, poiche da questa Opra si tolse dolorosa, e pia. Liber.3. 74.

Eccellente. Dom. L'opra non è per chiara, & eccellente La qual' humau pensier conduce a fine, Ch' à Dio possa piacer meritamente. Son.16.

Eccelsa. Tass. Il buon Rinaldo, il qual più sempre essalta La gloria sua con opre eccelse, e noue. Liber.10. 71.

Egregia. Remig. Ohimè, che di tant' opre egregie, e belle, Che fe tuo padre, il tradimēto solo Ne la memoria hai fisso. Epist.2.

Empia. Remig. Per l'onde calde, che da gli occhi fore Mi traggon l'opre tue crudeli, & empie. Epist.10.

Enorme. Senec. Fender potess' io pure hor queste vie Con le man, c'han commessa ogni opra enorme. Tebaid.1.21.

Essecrabile. Ciec. Voi, scelerate man, voi foste quelle, Ch' à fin metteste l'essecrabil' opra. Hadr.4. 2.

Famosa. Tass. E per emenda io vorrò sol, che faccia Quai per vso faresti opre famose. Liber.18. 2.

Ferina. Dur. Che in tue felicità d'opre ferine Fosti ogni hor troppo, e di tue voglie amante. Guacc. Son.10.

Feruente. Bracc. Traggonsi al mar le strascinate some, Aitano i guerrier l'opra feruente. Rocc.1. 29.

Fiera. Tans. Cui desta inuidia ardor di si fier' opra, E potestà di farlo vien di sopra. Lagr.1. 14.

Funesta. Cap. Tu voleui morir', e risoluta Eri già d'essequir l'opra funesta. Cleop.1. 3.

Furtiua. Tass. O fù di man fedele opra furtiua, O pur' il Ciel quì sua potenza adopra. Liber.2. 9.

Generosa. Ceba. E doue il dritto, e la ragion sì scarsa, A l'opre generose i cori appella. Est.3. 41.

Gloriosa. Ar. Giunse ch' apunto il Prencipe d'Anglante Fatta hauea l'vtil' opra, e gloriosa. Fur.43. 151.

Gradita. Dant. Mà perche l'opra tanto e più gradita De l'operante, quanto più appresenta De la bontà del core, ond' è vscita. Parad.7.

Grata. Ar. In premio promettendola à quel d'essi, Che in quel conflitto, in quella gran giornata De gl' infedeli più copia vccidessi, E di sua man prestasse opra più grata. Fur.1. 9

Gratiosa. Tass. Hor tant' orgoglio alberga in cor di Ninfa? Ahi d'opra gratiosa ingrato merto! Amint.3. 1.

Homicida. Trons. Non scorgo à danno suo l'opre homicide, Col finto scherza, e à la sua morte arride. Cost. 11. 79.

Honorata. Tass. Me questo scettro, me de l'honorate Opre mie la memoria, e 'l ver difenda. Liber.8. 80.

Illustre. Tass. T'alzò Natura inuerso il Ciel la fronte, E ti diè spirti generosi, & alti, Perche in sù miri, e con illustri, e conta Opre te stesso al sommo pregio essalti. Liber.17. 62.

Immortale. Anguill. E volendo auanzar quella immortale Opra, che tutto il Mondo vnica appella. Metam.10. 113.

Impura. Gosel. Re de le stelle, io che con empi strali Di pensier, d'opre impure, onde s'accende Il tuo furor, t'offesi. 2.Son.114.

Inclita. Tans. Lodan vostra inclit' opra il Tebro, e l'Arno. Son.7.

Indegna. Anguill. E tre volte le vieta opra sì indegna Qualche poco d'amor ch' anco vi regna. Metam.8. 249.

Industriosa. Ghel. Con tal fiducia andò molti, e molt' anni D'opre auanzando industriose, e sante. Ros.2. 26.

Infame. Valuas. Ma tu però non dei lagnarti, o torre L'opre infami d'altrui sopra te stesso. Tebai.1. 198.

Infausta. Moron. Infelice ministro, ch' a te tocca L'opra infausta per noi, lieta per lei. Giust.5. 8.

Inganneuole. Trons. E crudo fabro d'inganneuol' opra Con vel di zelo l'impietà ricopra. Cost.9. 56.

Ingegnosa. Tass Io riconobbi la mirabil' arte, E d'angelica man l'opra ingegnosa. 1 Amor. Son.85.

Iniqua. Remig. Pentansi pur mie scelerate suore De l'empio fatto lor, che questo è il fine De l'opre inique, & a le spalle han sempre Penitenza, dolor, trauaglio, e tema. Epist.14.

Intemerata. Ghel. Anzi con opre intemerate, e pie Ascese al regno; indi torcendo il passo Tentò le Pittonesse, e le magie. Ros.24. 75.

Laudabile. Silu. Nè di virtù giamai laudabil' opra L'infiamma il cor com' à ciascun dourebbe. Madd.5. 40.

Leggiadra. Anguill. Che in tutte l'opre illustri, alte, e leggiadre Fia senza paragon maggior del padre. Metam.11. 77.

Lodeuole. Ar. Finito c'hebbe la lodeuol' opra, Tentaua à rimontar sul suo destriero. Fur.24. 58.

Maestreuole. Trons. E chi di ferro hostil l'ire schiuando (Di dotto ingegno maestreuol' opre) Con sembiante d'horror lorica appresta Di rigide vnghie di cinghiali intesta. Cost.1. 42.

Magnanima. Anguill. Non hebbe intention d'ardere il Mondo Quando s'accinse a sì magnanim' opra. Metam.2. 105.

Magnifica. Brign. Ricco trapunto intesse Teti d'opre magnifiche feconda. Giorn.8.

Malefica. Anguill. Come poi le sue luci apre, e discuopre L'obbrobrioso incesto del consorte, E tutte l'altre sue malefiche opre. Metam.6. 350.

Malfatta. Anguill. La bianca assolue il reo, la morte impetra La nera,

nera, e danna l'opre empie, e malfatte. Metam.15. 18.

Maligna. Remig. E certe imagin finge Di cera, e lana, & acutissimi aghi Entro a' lor cori affigge, & altre poi Opre maligne (ch' io non sò) compone. Epist.6.

Maluagia. Guar. Se la miseria mia fosse mia colpa, Nicandro, e fosse come credi, effetto Di maluagio pensiero, Si come in vista par d'opra maluagia. Past.4. 5.

Memoranda. Tass. Degne d'vn chiaro Sol, degne d'vn pieno Teatro opre sarian si memorande. Liber.12. 54.

Mendosa. Egid. Ma non appar se non quando corregge Il fallo altrui e triste, e mendose opre. Cacc. Am.

Meschina. Anguill. Noi donne siamo, e habbiam cangiato sorte, A l'opre che facciam meschine, e vili. Metam.12. 188.

Mirabile. Tass. Incerta fama e ancor, se ciò s'ascriua Ad arte humana, o sia mirabil' opra; Ben' è pietà, che la pietade, e 'l zelo Human cedendo, autor sen' creda il Cielo. Liber.2. 9.

Nefanda. Anguill. Noi ci opponiamo à l'opre empie, e nefande, E versiam giù le mense, e le viuande. Metam.12. 108.

Nobile. Tass. E tempo è ben ch' alcuna nobil' opra De la nostra virtute homai si scopra. Liber.11. 53.

Nocceuole. Tesau. Le cose disponea con le sortite Per tentar l'auuersario, e diuertirlo Da l'opre più nocceuoli al soccorso. Torr.

Notturna. Tass. Curate al fin le piaghe, e gia fornita De le opere notturne era qualch' vna. Liber.12. 2.

Numerosa. Busini. Non tanti raggi hà il dì, la notte stelle, Nè si chiara e del Sol la spera aurata, Che de la Musa tua (sorte beata) L'opre non sien più numerose, e belle. Cont. Son.25.

Occulta. Tass. Leuò al fin gli occhi, e disse: ò Dio, che scerni L'opre più occulte, e nel mio cor t'interni. Liber.12. 26.

Pellegrina. Gurce. L'aurea età ne richiama al secol nostro Ei con null' opre eccelse, e pellegrine. Son.

Pietosa. Ar. Si che à lei dietro che li persuade Si pietosa opra in molta fretta sprona. Fur.46. 25.

Praua. Ar. Non son (rispose il Rè) l'opre si praue, Ch' al mio parer v'habbia d'andar la testa. Fur.17. 127.

Preclara. Ar. Ch' in arme l'opre tue così preclare Esser douean, che sarian senza pare. Fur.7. 58.

Pregiata. Cost. Hor che dal gran Motor' à te sì caro Prendi i frutti de l'opre alte, e pregiate. Son.26.

Pretiosa. Teb. Anzi far non potea qui maggior fede, Che l'opra fosse pretiosa, e rara, Che di grandezza à l'eccellenti auara, Come in gemme, & in perle chiar si vede. Son.

Prodigiosa. Bent. Fù sol del cieco Nume Opra prodigiosa, Che in me fermò gli spiriti vitali. Corin.1. 2.

Proterua. Valuas. Qual' ira e al fin, che il popol d'Argo solo Sconti de gli aui suoi l'opre proterue? Tebai 1. 75.

Rea. Tass. Prima che il suo pensier le sia preciso, Dispon di trarre al fin' opra si rea. Liber.4 86.

Rileuante. Bracc. Guardar douca di chi fidarmi alhora, Ch' opra si rileuante à lui commisi. Rocc.15. 8.

Saggia. Gamb. Questi tali poi chiama, e dolcemente Seco gli vnisce, & à ben far gl' inuita, Non per opra di lor saggia, o gradita, Mà per voler di lui troppo clemente. Son.8.

Sanguinosa. Camme. Scipio, mentre di Marte horrido, e fiero Canti le sanguinose opre, e il furore, O in dolce, e raro suon l'armi, e l'ardore De l'ignudo dispieghi alato Arciero. Son.

Santa. Petr. A la mia donna puoi ben dire in quante Lagrime i' viuo; e son fatto vna fera, Membrando il suo bel viso, e l'opre sante. Son.247.

Scelesta. Tans. Come quei premiati, o sian puniti D'opre buone da lor, e di scelerte. Lagr.4. 68.

Schiua. Anguill. E con ogni acerbissima rampogna Scoprirò l'opra tua nefanda, e schiua. Metam.6 325.

Signorile. Ar. E fia lodeuol' opra, e signorile Perche sia essempio, e specchio ad ogni vile. Fur.17. 126.

Sozza. Guar. Mà che tempi diss' io? più tosto asili D'opre sozze, e nefande. Past.4. 8.

Splendida. Tans. E per far di pietà più splendid' opra Salse egli stesso à la mesta arbor sopra. Lagr.13. 58.

Strana. Tass. O chiunque tu sia, che fuor d'ogni vso Pieghi Natura ad opre altere, e strane. Liber.10. 18.

Strenua. Anguill. Ben ch' egli hoggi è ver' huom' ardito, e forte A l'opre ch' egli fà strenue, e virili. Metam.12. 188.

Stupenda. Ar. O stupend' opra, ò Dedalo architetto, Qual fabrica trà noi le rassomiglia? Fur.34. 53.

Vile. Ar. Il vedermi lograr de' migliori anni Il più bel fiore in sì vil' opra, e molle. Fur.20. 63.

Vitiosa. Ar. Saltò fuori gridando: ah degna cosa, Ch' io veggia di dottor saggio tenuto, Trouato in sì mal' opra, e vitiosa. Fur.43. 140.

Vtile. Anguill. Quanto è meglio, dicea, di far' offerta D'opre, che sian tenute vtili, e buone. Metam.4. 4.

Oprare, & operare. far qualche cosa.

Candido. Gatt. Mà il giusto, cui l'oprar candido affida Di quel terribil dì non teme, o paue. Addol.8. 3.

Eccelso. Beat. Oria, la fama del valor più altero Che l'occhio veggia, od à l'orecchia, frutto Del vostro eccelso oprar, vi dà di tutto Il mare il grande inusitato impero. 2. Son.10.

Empio. Alam. Non vogliate macchiar' il ben c'hò visto Con l'oprar' empio, scelerato, e tristo. Gir. Cort. 5.

Fallace. Valuas. In belle membra cor basso, & immondo Martano haueua, haueua oprar fallace. Cacc.1. 121.

Folle. Police. Son questi, ohimè, son questi Frutti de l'oprar mio folle, & indegno, Ch' à me odioso mi fan, del Cielo indegno? Viu.aff. Madr.183.

Illustre. Brign. Staua la casta donna, e lor porgea Molle materia di lauor seruile; Quindi à più illustre oprar si riuolgea. Giorn.6.

Inganneuole. Ghel. L'vccidi si se il tuo mal cor si guarda, E l'oprar' inganneuole, e tiranno. Ros.12. 96.

Ingiusto. Dur. E l'ingiusto operar d'anima errante Mal soffron lunga età l'ire diuine. Guacc.10.

Iniquo. Besal. Tu che sei giusto, à cui cotanto spiace L'iniquo oprar, dal Ciel risguarda, & ode i prieghi miei, ch' à te santo, e verace, A te, Padre immortal, dan gratia, e lode. 1. Son.2.

Magnanimo. Valuas. Nè languido otio torce, o pensier vile Dal magnanimo oprar l'alma gentile. Cacc.1. 18.

Peruerso. Bratt. Che se miri à l'oprar nostro peruerso, Chi fia mai, che sostenga o molto, o poco La tua giust' ira? Son.

Placido. Pog. E col placido oprar cheta, e serena L'altero ardir de la Superbia affrena. Cal.

Schietto. Cicc. O senno antico in giouanile aspetto, Pensar santo, dir saggio, oprare schietto. Rim. Son.9.

Zelante. Gatt. E di Tecua il pastor nuntio del vero In premio del suo oprar zelante, e pio Prouò del tuo furor crudo l'impero. Addol.11. 44.

Ora. aura, vento soaue.

Ageuole. Ar. Fin che la vela empiesse ageuol' ora, Ch' vn fiato pur non ne spiraua alhora. Fur.10. 37.

Benigna. Valuas. Se dal vostro fauor, e'humile inuoco Negata non mi fia la benigna ora. Cacc.1. 14.

Calda. Ar. Quiui l'armento à la cald' ora estiua Si ritrahea poi c'hauea pieno il gozzo. Fur.22. 91.

Dolce. Petr. Dolce parlar, e dolcemente inteso Hor di dolce ora, hor pien di dolci faci. Son.178.

Musica. Tass. Sia caso, od arte hor accompagna, & hora Alterna i versi lor la musica ora. Liber.16. 12.

Piaceuole. Tass. E ventillar nel petto, e ne la fronte Sentia gli spirti di piaceuol' ora. Liber.18. 15.

Oracolo. apresso a' Gentili oracolo era la risposta che loro era data da' loro falsi Dei; e la chiesa, o luogo oue si dauano dette risposte. Si prende anco per sentenza celebre, e per sogno notturno, quando dormendo pare ch' alcuno ci parli, e che quello che dice, riesce vero.

Eloquente. Brun. Là ne' recessi occulti alti secreti Pensan d'Amor gli oracoli eloquenti. Ven.Terr. Galat.

Facondo. Mar. Non di Delfo ricorre à le cortine, Non à qualũque oracolo facondo Habbia più chiaro, e più famoso il Mondo.

Fallace. Guar. Tu sol co' i tuoi fallaci, E male intesi oracoli, e col tuo D'amore, e di mia figlia Disprezzator superbo, à coral fine L'hai tu condotta? ahi quanto meno incerti De gli oracoli tuoi Son hoggi stati i miei. Past.5. 2.

Famoso. Guar. Come à te solo è de la mente vscito L'oracolo famoso? Past.5. 6.

Fatidico. Mar. Risponde il diuin messo: huom per natura Ad oracol fatidico ricorre.

Folle. Ghel. Tal' oracolo di lui distingue, e vieta Non in tempo alcun mai folle, o bugiardo. Ros.8. 14.

Fortunato. Guar. Il fortunato oracolo nel core Di tutta Arcadia impresso. Past.5. 6.

Oscuro. Guar. Vagliami il ver, Montano, i' sò che parlo A chi di me più intende, oscuri sempre Sono assai più gli oracoli di quello Ch' altri si crede: e le parole loro Sono come il coltel, che se tù 'l prendi In quella parte oue per vso humano La man s'adatta, à chi l'adopra è buono, Ma chi 'l prende oue fere, e spesso morte. Past.1. 4.

Spauentoso. Car. E riportonne vn' empio, E spauentoso oracolo. En.2.

Tremendo. Car. E quì posar mi fero Gli oracoli tremendi, e spauentosi Di Carmenta mia madre. En.8.

Orare. il pregare, il far oratione, il raccomandarsi à Dio.

Muto. Anguill. E doue il sangue del monton raccolse Tutte con muto orar le tinse, e sparse. Metam.7. 80.

Pie-

Pietoso. Meni. E col pietoso orar disponi il Cielo, Che forze dia non più sentite al Mondo. Son.

Prolisso. Fol. Che valui poi quel vostro orar prolisso, Ch'accrescaui la pena de l'abisso? Hum. lib.8.

ORATIONE. diuoto, & humile riuolgimento à Dio, a' Santi, o pure anco ad altre persone in chiedimento di qualche cosa.

Nefanda. Valuas. Et inuocò da la magione vltrice Le tre sorelle dispietate, e fiere, E con oration nefanda, e dira Offerse i frutti lor di cotanta ira. Tebai.2. 17.

ORATORE. che prega, e fa oratione: che sermoneggia, o fà arringa: ambasciatore de' Prencipi.

Almo. Trons. Quando scelti da l'Vmbria almi oratori Prendon ver Costantino il lor sentiero. Cost.16. 1.

Efficace. Manzin. Di quel ministro infame, Ch'oratore efficace, vfficioso Quinci, e quindi portando Imbasciate, e querele, Con indegne speranze Và pascendo l'ardor tenero ancora Di quel nascente amor, ch'è la mia morte, Flerida, che farai? Fler.4. 2.

Esperto. Tans. Qual d'esperto orator lingua veloce, Che mai fiorio, nè Greco, nè Latino, Potria le cose altrui mostrar con voce, Come le vide quell' Vscier diuino. Lagr.7. 84.

Facondo. Ceba. Vn facondo orator con vario sprone Il punse incontro à te la destra armarli. Est.21. 110.

Fallace. Sper. State attenti, e pensate d'ascoltare Non filosofo errante, Nè fallace oratore, Ma le parole sante D'vna mente diuina. Canac. Prol.

Funebre. Paol. Vanne, che manca solo al Sol che more Vn funebre oratore. Rim. Madr.19.

Industre. Priul. Questi in soaue metro Con vaghe ricercate, E con dolci passaggi, Fatti oratori industri De la pennuta gente, Del bel popolo alato Dauano lode al fiume. Galat.14.

Sacro. Fang. E voi quant' alme conduceste al lido De la salute? e come ben spiegaste, Sacro orator', i più difficil passi. Madr.

Scelto. Car. Cento frà tutti i più scelti oratori D'oliua incoronati al Rè destina. En.7.

Seluaggio. Paol. Ogni augellin de la canora schiera, Dolce rassembra vo' orator seluaggio, Salito soura vn' orno, e soura vn faggio A difender gli honor di Primauera. Rim. Son.114.

ORATRICE. donna che prega, o fà oratione.

Humile. Paol. In atto d'oratrice humile, e pia Porgea poche preghiere, e à lei dauanti D'infiniti sospiri il suon s'vdia. Rim. Son. 43.

ORBE. circolo, Cielo.

Lucido. Malu. L'humide vie del lubrico viaggio Là sù da gli orbi lucidi, e stellati Scorga d'amico Ciel placido raggio. Del.Son.15

Splendido. Ghel. Vide de l'orbe suo splendido, e miro In mezo al centro vn bel purpureo giro. Rol.6. 73.

ORCA. pesce grande marino infesto alla balena.

Fiera. Mar. Fier' orche, ingorde foche, aspre balene, Fate fede a costei de le mie pene. Lir Bosch. Son.75.

Graue. Guar. Amano per le selue Le mostruose fere; aman per l'onde I veloci delfini, e l'orche graui. Past.1. 1.

Ingorda. Mar. Veggio Perseo, ch' a l'orca ingorda, e cruda Scopre l'horribil testa, E veggio il mostro rio, che marmo resta. Galer. Scult.

Torreggiante. Gatt. Schiera di torreggianti orche, e balene, Di squamosi caualli, e di delfini. Scot.2. 54.

ORCO. Inferno: bestia imaginaria: morte.

Auido. Valuas. Nulla è nel Mondo, che co' i fieri artigli L'auido orco non guasti, e non sen porti, Per tutto stende i negri vanni, e gira L'adunca face, e l'implacabil' ira. Cacc.2. 60.

Impuro. Trons. Visto alhura il Signor de l'orco impuro, Che largo vitto, ha Costantin raccolto. Cost.8. 33.

Pallido. Mar. Tartareo Gioue, che con scettro eterno Del pallid' orco, e del profondo Auerno Volgi il gouerno. Samp.1.

ORCOMENO. castello potentissimo di Tessaglia, a cui già i Tebani diedero tributo.

Ricca. Valuas. Orcomeno s'armò ricca di gregge, E di fere abondante Ciuosura. Tebai.4. 84.

ORDIGNO. nome generico di cose, e stromenti ingegnosamente composti per diuerse operationi. Si prende anco per trattato ingegnoso.

Atroce. Ceba. Quando à scoprir gli ordigni atroci, e felli Comandarà, che contra Aman fauelli. Est.19. 126.

Bellissimo. Stroz. Con bellissimo ordigno io già l'altezza Hò del muro nemico hoggi raccolta. Ven.3. 12.

Crudo. Trons. Di crudi ordigni, e di peruersa gente Disperato inuentore, e iniquo duce. Cost.3. 59.

Dispietato. Tass. Tante fur di quel volgo al Ciel rubello Le forze, e l'atti, e i dispietati ordigni. Conq.23. 32.

Horribile. Tass. Le baltite per dritto in mezo pone, E gli altri ordigni horribili di Marte, Onde in guisa di fulmini si lancia Ver le merlate cime hor sasso, hor lancia. Liber.11. 31.

Insidioso. Ghel. Da tre bande le batte, e spinge, e sferra Indi vn' ordigno insidioso, e cheto, Che col capo di ferro assalta, e mentre Altri repugna, ei lo si caccia in ventre. Ros.31. 55.

Maluagio. Ghel. Con molti haueа del Siderin Senato Atteso il fin di quel maluagio ordigno. Ros.21. 32.

Mecanico. Tass. Et era questi infra i più industri ingegni Ne' mecanici ordigni huom senza pari. Liber.18. 42.

Scelerato. Mar. Che sua ragion, con scelerato ordigno Difender volse, e disputar con l'armi, E rispondendo con socil sanguigno, E col tuon de le palle al suon de' carmi Mosse l'ingiurie à vendicar non graui De le penne innocenti i ferri caui.

Spauentoso. Ghel. Pon nel teatro vn spauentoso ordigno Di rota in guisa; indi gli estremi, e 'l vano Gli arma di spade, ond' il lauor ferrigno Stracci il tenero corpo à brano à brano. Ros.16. 60

Strano. Motoo. Giouanni, io sento voci, io veggo genti, Che s'appressan ver noi: portano, ahi lassa, Ordigni da ferir strani, & horrendi. Mortor.1. 6.

ORDINANZA. ordine delle schiere de' soldati.

Altera. Anguiss. Vedelle voi l'essercito, e la gente In ordinanza altera. Giud.1. 1.

ORDINE. dispositione, e collocamento di ciascuna cosa in suo luogo, regola, modo, ragione. Si prende anco per commissione, comandamento.

Canoro. Font. Và con ordin canoro Trahendo vn suon ch' ammira ogni altro ingegno Da l'ordito lauoro C'ha di fila inequali il cauo legno. Od.32.

Doppio. Tass. Vedi nel mezo vn doppio ordine instrutto Di naui, e d'armi; e vscir de l'armi i lampi. Liber.16. 4.

Dritto. Remig. O piaccia à Dio, che riuolgendo il Cielo Le vite nostre, ancorche corte, e frali Con ordin dritto soprauiua a noi Il figlio, e à i genitor chiuda le luci. Epist.

Fermo. Tass. O de le cose instabili, e caduche Ordin fermo, e costante, e quasi eterno. Mond.3

Folto. Tass. Questi ristretti insieme in ordin folto Poco cedeano, o nulla al valor Franco. Liber.9. 90.

Forte. Tass. Con la spada, e con gli vrti apre, e dissolue Le vie più chiuse, e gli ordini più forti. Liber.9. 48.

Immutabile. Claud. Con ordine immutabile prescriue A ciascuna qual' habbia a gire, o stare. Sulle.

Inordinato. Imper. Quanto leggiadra più, vie più superba Vagamente si mostra in ogni lato Con ordine ordinata inordinato. Rust.3.

Inosseruabile. Tass. D'intorno inosseruabile, e confuso Ordin di loggie i Demon fabri ordiro. Liber.16. 1.

Lunghissimo. Tass. E segue il choro a passo graue, e lento In due lunghissimi ordini diuiso. Liber.11. 5.

Lungo. Tass. Conta costui per genitor Latino De gli aui Estensi vn lungo ordine, e certo. Liber.1. 41.

Maestreuole. Ar. D'odoriferi cedri era il bel colle Con maestreuol' ordine distinto. Fut. Agg.1. 75.

Maluagio. Valuas. Ciò detto, e tar[illegible] con si fier mandato L'horribil legge, e l'ordine maluagio. Tebai.12. 34.

Nouello. Tass. Hor comincі nouello ordin di cose, E gli si volga prospero, e beato. Liber.13. 73.

Retrogrado. Guis. E bei discorsi per vdirgli poscia Con ordine retrogrado a le genti. D. Sec.7. 6.

Sacro. Guar. Già con l'ordine sacro Per condur la tua figlia à cruda morte Il sacerdote s'inuiaua. Past.5. 2.

Sagace. Valuas. Ma s'al rapido Sol, & al seguente Corso, che dopo lui la Luna face, Vorrai gli occhi leuar, vorrai por mente Di man' in man con ordine sagace. Cacc.3. 92.

Saldo. Tass. E de' pagan non vede ordine saldo, Ma gli stendardi lor tutti caduti. Liber.20. 121.

Vago. Tass. Poi che intrecciò le chiome, e che ripresse Con ordin vago i lor lasciui errori. Liber.16. 23.

Viuo. Manzin. Deh Ciel, che fia? segui Denaste, io volo A riceuer del Rè gli ordini viui. Flet.2. 2.

ORDITO. il filo messo nell'orditura per far tela.

Fenitio. Bent. Le lane Ibere, ed i Fiaminghi bissi, Fenitij orditi, e Liguri ricami, Effeminati lussi Volino à fomentar d'alma otiosa. Corin.4. 1.

ORDITVRA.

Pretiosa. Mar. L'altra di squame d'oro vn manto vesta Di ricami barbarici fregiato, Che di scherzi di gemme habbia contesta Pretiosa orditura in ciascun lato. Temp.84.

Serica. Brun. Serpa tela topatia, e faccia velo A l'altra in giù, ma serica orditura. 2.Selu. Bar.

ORECCHIA, & orecchio. membro del corpo, stromento dell'vdito.

Accorta. Benam. E con orecchia accorta, e generosa Lettre ascol-

ascolta e le pesa, e le misura. Coloss.93.

Affannata. Senec. E quinci, e quindi gli ansiosi passi Riuolge, attende le parole mie Con sospettoso, ed affanato orecchio. Troad.3. 1.

Alpestre. San. Ben mi credeua, lasso, Che il mio cantare vn tempo Grato fosse à le orecchie alpestre, e crude. Canz.2.

Attenta. Anguill. Hor come di quel moto, e di quel riso Fece l'attenta orecchia il Moro accorto. Metam.5. 53.

Auuersa. Valuas. Apri l'infedel porta, & a' suoi Dei, Che l'ascoltauan con orecchie auuerse, Mandò tacendo mille preghi rei. Cacc.5. 70.

Benigna. Senec. Tu con benigno orecchio Questi miei detti pattiente ascolta. Ercol. Fur.2. 3.

Casta. Petr. Pur viuendo veniasi, oue deposto In quelle caste orecchie haurei parlando De' miei dolci pensier l'antica soma. Son.277.

Credula. Bracc. Pasce le merauiglie, e i vanti egregi Credula orecchia, e chi l'inganna apprezza. Rocc. 15. 4.

Dissensata. Ceba. L'occhio non gira, e non si moue il passo, E le orecchie, e le man son dissensate. Est.8. 101.

Dolente. Anguill. E le poche parole ch' vdirai, Faran l'orecchia tua dolente, e trista. Metam.4. 127.

Facile. Tesau. Questo essempio del Duca riceuuto Fù con facile orecchio. Tor.

Fauoreuole. Mar. Per voi scriuo, à voi parlo, hor voi prestate Fauoreuoli orecchi al cantar mio.

Furtiua. Ghel. Miri gli accenti, e con furtiua orecchia Le promesse ascoltando, e le parole Farne gran risa à quella nobil vecchia. Ros.15. 69.

Grata. Cost. E grate orecchie porge A le amorose mie calde parole. Son.50.

Illustre. Anguill. L'arbor, che 'l fior suo verginale intero Saluò da lui, ch' alluma ogni Orizonte Diede al bel suon l'orecchie illustri, e caste. Metam.10. 38.

Infame. Senec. Tocco tua casta mano? ed io con queste Infami orecchie concepisco ancora Il suon per cui di genitor, di figlio L'infausto nome ascolto? Tebaid.1. 1.

Infelice. Anguill. Del popolo il dolor, del mal la fama Di Niobe a l'infelici orecchie apporta, Che la successione ch'ella tant' ama Giace sù l'herba insanguinata, e morta. Metam.6. 144.

Inferma. Anguill. Col fremer l'alto mar, co' i venti il Cielo Rende ogni loro orecchia inferma, e sorda. Metam.11. 169.

Ingorda. Grill. Questi occhi furo, e queste orecchie ingorde De l'alma i ladri, e i predator del core. 1. Madr 308.

Insidiosa. Corto. Tal và notturno lupo da vorace Fame cacciato, ad assalir gli armenti, Che del nociuo, e smisurato corpo La nota proportion celar s'ingegna, E basse trahe l'insidiose orecchie, L'ombre cieche cercando, e i folti boschi Per giungere improuiso, e sconosciuto, Doue l'ingordo suo talento il moue. Alui.2. 4.

Insipida. Anguill. O che gran mitra, Musa, vi vorria Per coprir' hoggi il capo di coloro, Che con orecchie insipide, e non sane Disprezzan Febo, e fanno honore à Pane. Metam.11. 53.

Intenta. Tass. Porgendo intorno pur l'orecchie intente, Se calpestio, se romor d'armi sente. Liber.7. 23.

Lassa. Anguill. Et ecco vn mormorar di frasche, e frode Le lasse orecchie mie risueglia, e fiede. Metam.7. 335.

Mostruosa. Anguill. Quanto più può l'orecchie mostruose Dentro à se stesso il seruo asconde, e serra. Metam. 11. 56.

Pietosa. Mar. Io cui fortuna scarsa Ne la miseria estrema Non mi concede pure O d'orecchia pietosa Vdito che m'ascolti. Samp.3.

Placida. Vd. Ostano i fati, e Dio l'orecchia tura Placida, sì che i preghi suoi non cura. Est.4. 98.

Porta dell'alma. Grill. Porte de l'alma mia, deh non sia mai, Ch' io v'apra à voci di calunnia, e d'ira, Ond' il fren poi sia di mia lingua sciolto. Pen.38.

Pudica. Senec. Del tuo consorte le pudiche orecchie l'auenti? parla, dentro il fido petto Terrò nascosti tuoi secreti arcani. Ippol.3. 2.

Sitibonda. Cap. E più non correrà de le tue luci L'anima innamorata A desiar gli sguardi, Nè de le tue dolcissime parole Con sitibonde orecchie Ad aspettar' il suono Già disperato in tutto. Idil.33.

Sorda. Mar. Ohimè, ch' al suon de le mie note amare Le sorde orecchie inesorabil nieghi. Lid.Abb.21.

Spauentata. Remig. La qual nouella ria tosto che giunse A le infelici, e spauentate orecchie. Epist.3.

Taciturna. Valuas. La diligente, e veneranda vecchia, Ch' a ben seruir con ogni studio intende, Ioanzi al Re la taciturna orecchia Inchina; e cenne il suo voler' intende, Quanto imposto le fù, tosto apparecchia. Tebai.1. 147.

Tremolante. Valuas. Breue la coda sia, l'orecchie basse Pendan dal capo tremolanti, e lasse. Cacc.1. 127.

Vigilante. Anguill. Stà con l'orecchia attenta, e vigilante, E questo arruo, e quel percuore, e tira. Metam. 10. 57.

Orecchio. il medesimo che orecchia. Vedi Orecchia.

Acuto. Ceba. Riuolge il piede, e d'onde è men veduto Appre à i susurri lor l'orecchio acuto. Est.10. 6.

Cauto. Bracc. Mostri che ciò da te non si comprenda, E 'l cauto orecchio il lamentar non oda. Vrb.21. 68.

Cupido. Tass. Nè tante cose vdir cupido orecchio Potria giamai, se ben senza interuallo Si stesse à l'altrui dir mill' anni attento. Lagr.1. 42.

Otioso. Anguill. Perche l'historie de l'etate antica Son grati cibi à gli otiosi orecchi. Metam.4. 5.

Propitio. Ciec. Cortesi spirti, che propitij orecchi Porgete à queste roze, e roche rime. Rim. Madr.1.

Sottile. Anguill. Hà sì buon' occhio, e sì sottile orecchio, Che non bisogna, ch' alcun si presuma Parlar mai sì secreto, o mai far' opra Si sol, ch'egli non l'oda, vegga, e scuopra. Metam.2.25.

Smisurato. Malu. Et afferrò lo smisurato orecchio Del feritor nemico. Del. Idil.

Orefice, orafo. artefice di lauori d'oro, e d'argento.

Gentile. Imper. E rubini, e zaffir parean con arte Da orefice gentil posti, e legati Trà quegli argenti. Rust.7.

Oreste. figlo d'Agamennone Rè di Micene, e di Clitennestra; il quale dalle Furie commosso vccise sua madre.

Infuriato. Ingegn. Nel pensier pigro immerso, qual faceua Pilade ancor l'infuriato Oreste. Rimed.2.

Maluagio. Mar. Mà con flagelli più peruersi assai Agitato da Furie, e da furori, Le memorie rinoui empie, e funeste Del fiero Pentheo, e del maluagio Oreste. Temp.201.

Orezzo. venticello piaceuole.

Dolce. Ferr. Hora mentre gioioso Mi staua al dolce orezzo, Di tal vista godendo. Mir.5. 2.

Verde. Bent. Se fol godean di pascolar la greggia Et à l'ombre romite, e verdi orezzi Trapassar neghittosi, Solo viui à se stessi, i giorni, e gli anni. Corin.2. 3.

Orfano. fanciullo priuo di padre, e di madre.

Afflitto. Mar. Di tante meste vedoue, e di tanti Orfani afflitti gli vlulati, e i pianti. Temp.190.

Orfeo. poeta, e musico di Tracia, il quale amò Euridice.

Cantore Tracio. Brun. Così il Tracio cantore in sorte ottenne La sua bella Euridice. Ven.Terr. Canz.13

Diuino. Anguill. Mà nel volare il pampino, e le foglia Fanno al diuino Orfeo riparo, e scudo. Metam. 11. 5.

Dolce. Senec. Potè quegli empi regnator de l'ombre Piegar col canto, e con preghiera humile Mentre accolse Euridice il dolce Orfeo. Ercol.Fur. Ch.2.

Dotto. Ciec. Se il dotto Orfeo diè gran segno d'amore A la sua amata donna. Rim. Madr.98.

Lume. Mar. D'imitar ne la morte hebbe spauento De la lira di Tracia il maggior lume. Galer. Ritr.

Lusinghiero. Murt. Quiui l'eburnea cetra Del lusinghiero Orfeo, Che il mar placar già feo. Rim. Canz.34.

Maestro. Mar. Canta, e 'l canto sì dolce Tempra il maestro de la Tracia cetra, Che le selue non pur lusinga, e molce, Non pur rapisce, e spetra Con la virtù de' ben spiegati carmi I fiumi, i tronchi, i marmi, Non pur le tigri, e l'orse Ferme gli stanno, e mansuete appresso, Ma quell' aspido istesso, Che 'l bianco piè de la sua donna morse, Pentito forse, e senza tosco, & ira Gli lambisce la lira. Galer. Faool.

Poeta altissimo. Anguill. Mentre con sì soaue, e dolce canto Le selue, e le ferine menti moue L'altissimo poeta, fà che il pianto Spesso da gli occhi lor trabocca, e pioue. Metam.11. 1.

Poeta diuino. Anguill. Proserpina piangendo il grido sciolse Per impetrar mercede al dolce canto Dà Pluto, e scorge, che 'l diuin poeta Non meno hà il pianto in lui mosso, e la pietà. Metam.10. 20.

Strimonio. Giust. Io canto come à lo Strimonio Orfeo Non restò fibra nel bel corpo integra. Od.7.

Tracio. Car. Parte in musiche, in feste, in balli, in suoni Se ne van diportando: & han con essi Il Tracio Orfeo, ch' in lungo habito, e sacro Hor con le dita, & hor col plettro eburno Sette nerui diuersi insieme vniti Tragge del muto legno humani accenti. En.6.

Tracio arguto. Rich. Ben sò, che 'l Tracio arguto aprì l'Abisso, E ch' indi tratta al fine L'amata donna al suolo, Trouar le marauiglie il suo confine. Rim.Canz.

Organo. strumento musicale.

Canoro. Bracc. Quetossi al fin di tanti suoni il suono, E sol rimase

mase vn' organo canoro. Croc.13. 7.

Famoso. Imper. Qual' organo famoso argentee canne D'vnita aura straniera, e dentro à loro Fuor di gonfiato mantice spirata, Empie, e tumido poi ne vuota à l'aure Cento suoi fiati per vn fiato altrui. Rust.16.

Orgoglio. alterezza ardita, superbia, arroganza.

Acceso. Anguill. Cosi ribatteu' io l'acceso orgoglio D'Alcide, e staua ponderoso, e duro. Metam.9. 18.

Acerbo. Chiabr. Sì che sotto i suoi scettri acerbo orgoglio Non minaccia d'oltraggio humil fortuna. Vol.1. Meteor.

Acheronteo. Giust. Musa; mà non è pari D'armato popol reo L'orgoglio Acheronteo. Od.4.

Alpestre. Gosel. Mà, lasso, indarno il vostro alpestre orgoglio Tento scemar, perche dì, e notte i' verse Lagrime, e doglia, e di sospiri abonde. Son.65.

Altero. Guid. Se l'armi d'humiltà ond' io mi copro Passar, nè romper può punta di sdegno, O forza mai del vostro altero orgoglio. Son.49.

Alto. Tass. A molti egri mortali Fedel non fù de l'amicitia il porto, Che souente il turbò, qual nembo oscuro Il desio d'vsurpar cittadi, e regni, O gran brama d'honore, o d'alto orgoglio Rapido vento, o pur disdegno, & ira Che mormorando moua atra tempesta. Torr.3. 1.

Ambitioso. Ceba. S'armando il cor d'ambitiosi orgogli, Quel che mi diede il Ciel tu mi ritogli. Est.4. 83.

Annoso. Test. E del Falerno in sù gli estiui ardori Doman l'annoso orgoglio onde gelate. Lir.10.

Audace. Ceba. Ei non sel può pensar, non che sel creda, Tanto gli sembra il nouo orgoglio audace. Est.16. 10.

Auido. Anguill. Ch' ogni più ricca merce, ond' egli è onusto Dona à l'ondoso orgoglio auido, e ingiusto. Metam.9. 211.

Barbaresco. Baldi. Viuete homai sicure, Christiane madri, habbiam folgori, e scogli Contro l'ingiurie, e i barbareschi orgogli. Parn.Scai. Canz.1.

Barbarico. Ar. Difende la città senza paura, E 'l barbarico orgoglio estima poco. Fur.14. 110.

Barbaro. Tass. E del barbaro orgoglio à l'aspre offese Fur quasi scogli in mar turbaro, o porti. Conq.20. 94.

Casto. Conti. Vn casto orgoglio, vna spietata mente, Vn desiar troppo altamente honore. 2. Son.6.

Cieco. Mar. Ond' è che tanto il cieco orgoglio estolli Neue al Sol, piuma al vento, e fiore al gelo.

Contumace. Benam. Oh s'vn dì quella Gratia, à cui pur cede Del nostro arbitrio il contumace orgoglio, T'vsurpa il cor per fabricar sua sede. Sel. Son.

Cortese. Mar. Le Gratie nel bel sen scherzano ignude Cortese orgoglio, e maestà negletta.

Crudele. B. Tass. Il giogo rotto, i duri lacci sciolti, Che sono al tempio tuo sacri, e votiui, Poco impetrar dal tuo crudele orgoglio. Son.9.

Crudo. Chiabr. Mà perche il germe de' suoi Regi estinti Sultana armata di beltà diuina, I crudi orgogli d'Ottomano ha vinti. Amed.1.

Dispettoso. Ceba. Mà il suo peruerso, e dispetroso orgoglio Contrastò la mia brama ardente, e bella. Fur.4. 3.

Dolce. Sano. Iui son gli atti, e le accoglienze humili Miste con dolci orgogli. Canz.3.

Duro. Tass. Morire inanzi, che partirmi hor voglio, S'a' Barbari non rompo il duro orgoglio. Conq.21.7.

Empio. Bracc. Quando il costrinse il viocitor Michele De l'empio orgoglio a rintuzzar le vele. Rocc.9. 69.

Essecrato. Chiabr. Tra varchi alpestri, e dirupati scogli Domandi atroci, & essecrati orgogli. Amed.23.

Fastoso. Brun. Pur l'orgoglio fastoso Nel sesso feminile Dispiega augusto il trono, eterni i vanni. Ven.Cel. Canz.5.

Ferino. Mar. Et oh per man del tuo ferino orgoglio Fosse de la mia vita il fil reciso. Lid. Abb.14.

Feroce. Mar. Cui spiantar mai non valse Austro crucioso Di martir graui, o di feroce orgoglio. Lir.Marit. Son.20.

Ferreo. Ceba. Come sprezza talhor macigno, o scoglio Ribatte la corazza il ferreo orgoglio. Est.8. 93.

Fiero. Tans. Tal che lontan da l'arenoso lito Rimbomba il fiero orgoglio, e'l gran muggito. Lagr.12. 22.

Folle. Alam. A l'Italico sen, cui folle orgoglio Odio, e inuidia di se conduce a morte. Dilu.

Frettoloso. Imper. E con piè zoppo, e fuor di strada vscito, Non salir, mà saltare audace et tenta, Con frettoloso orgoglio à i colli primi. Rust.5.

Gentile. Valuas. Mà mirate vn guerrier guardar' vn scoglio Con pochi attorno, mà dura, e feroce Gente, e ripiena d'vn gentil' orgoglio. Tebai.2. 112.

Graue. Trons. E degli aspri ruggiti à i graui orgogli Risuonan per terror scossi gli scogli. Cost.9. 26.

Honesto. Brign. Certo à domar di lei l'honesto orgoglio Lunghi ardor, pianti amari, immobil fede Saran com' onda a scoglio. Giorn.2.

Humile. Dom. Da quei begli occhi, oue trouai raccolto Humile orgoglio, & humiltade altera, Tiemmi lontan stella maligna, e fera. 2. Son.50.

Immane. Valuas. E rintuzzar con generoso sdegno Al fier nemico suo l'orgoglio immane. Tebai.2. 154.

Imperioso. Ceba. Il vituperio è manifesto, e duole, Che con orgogli imperiosi, e rei, Colei, che meco à par fortuna assise, Contro il mio grado, e 'l suo douer commise. Est.2. 4.

Impetuoso. Ciec. Io con alata fuga mi dileguo Dinanzi à questo impetuoso orgoglio. Hadr.5. 9.

Implacabile. Mar. Cresce l'ira di Borea, e pur del flutto L'implacabile orgoglio ogni hor s'auanza.

Indegno. Benam. Quei, che reggon le stelle, e de gl' infesti Venti frenar posson l'orgoglio indegno. Vittor.3. 92.

Insellonito. Mar. Anzi mentre che 'l Barbaro crudele Dal tirannico suo paterno soglio S'apprestaua a scacciar lo stuol fedele, Placò per lui l'insellonito orgoglio. Temp.79.

Ingiusto. Anguill. Frenate, alteri Heroi, l'ingiusto orgoglio Con vn ben forte, e ben tenace freno. Metam.6. 42.

Ingrato. Rai. Allhor ch' egli d'amor patienta, e pate Gl' ingrati orgogli, e l'angoscioso duolo. Rim. Son.88.

Iniquo. Term. Fuor che il fermo pensier di tutto humile Portarmi al vostro iniquo, e duro orgoglio. 2. Son.25.

Insano. Mar. Per frenar, per fiaccar l'orgoglio insano De la Mosa, e del Reno. Galer. Ritr.

Insolente. Anguill. Mà cresce ogni hor la temeraria guerra De l'insolente orgoglio Baccanale. Metam.11. 7.

Intempestiuo. Ceba. Speranze stolte, intempestiui orgogli Ti peruerton la mente, e la misura, Mentre, con nouo fasto ardisci, e vuoi, Che cangi il Rè gli altrui co' i letti tuoi. Est.9. 34.

Intrattabile. Valuas. Intrattabile orgoglio, indomita ira, Furor' immenso han quei di Sericana. Cacc.1. 72.

Inuitto. Sacc. Perche non opri mai l'inuitto orgoglio Contra costei, la qual pur d'anno in anno A' miei sospir, che l'aria ardente fanno, Pur salda stà, come tra l'onde scoglio. Son 6.

Irato. Tass. A pena vide vn segno D'irato orgoglio, e d'orgoglioso sdegno, Che schermiro si tenne. 2. Amor. Canz.3.

Largo. Bemb. Cosi più d'vn'error versa dal fonte Del vostro largo, cupo, e lento orgoglio. Stanz.29.

Lasciuo. G. Camp. A questa caua i' mi condanno, ù voglio Vincer' il senso, e 'l mio lasciuo orgoglio. Affi. Penit.

Macedonio. Test. Trionfa in faccia al Macedonio orgoglio Vn nudo habitator d'angusto doglio. Lir.2.

Martiale. Fed. Ma in van ciò si procura, in van s'inalza Contro Casale il Martiale orgoglio. Appl.

Molle. Brun. Armò d'orgoglio il sen, di sdegno il viso; Mà fù in quel vago oggetto Molle l'orgoglio, e placido lo sdegno. Agl.

Muliebre. Anguill. Son donna innamorata, e offesa, e voglio, Che proui in parte il muliebre orgoglio. Metam.14. 161.

Natiuo. Tass. Ch' vn secreto spauento al cor gli agghiaccia L'ira, e 'l natiuo orgoglio, e in fuga il caccia. Liber.15. 50.

Naufragatore. Brign. Ma se pregiato oltre ogni mare il rende Turba di vasti, e popolati scogli, Naufragatori orgogli Oltre ogni mare ancor Borea v'accende. Giorn.8.

Ondoso. Anguill. Discioglie il lino, e dona à l'acque i remi, E vanno à tentar l'ondoso orgoglio. Metam.6. 310.

Ostinato. Mar. Ma perche colma d'ostinato orgoglio Più trà l'onde de' pianti ogni hor s'indura.

Pauentoso. Trons. Ed a l'orgoglio pauentoso, e diro Del vincitor fellon tarpò le penne. Cost.19. 36.

Pertinace. Ceba. E questi à la sua furia atroce, e rea I pertinaci orgogli hauean piegati. Fur.6. 1.

Peruerso. Ceba. Poich' abbattuta vdrà la nobil testa Onde nodriua il suo peruerso orgoglio. Fur.4. 72.

Piano. Bemb. Bellezza in se raccolta, e leggiadria, E piano orgoglio, & humiltate altera. Son.29.

Placido. Ricch. Cosi alternando a l'alma hor guerra, hor pace, Prouo dolci rigor, placidi orgogli. Rim. Son.

Procelloso. Leng. Ne faccia mai con procellosi orgogli Insuperbir tiranneggiato il mare. Eleg.10.

Proteruo. Bracc. E pur conuien, che si circondi il muro, Che resiste à la Francia, e non si lassi A' suoi rubelli possedér sicuro, E l'orgoglio proteruo non s'abbassi. Rocc.13. 20.

Rabbioso. Anguill. Quando cacciari dal rabbioso orgoglio Del vento, e de la cruda onda marina. Metam.14. 197.

Rigoroso. Imper. Anzi se 'l turba il rigoroso orgoglio, O se lo stur-

sturba il troppo ingiusto oltraggio. Rust.7.

Ritrosetto. Brign. Vn batticore amando, Vn ritrosetto orgoglio, Vn sospettar sperando Io 'l vuò prouare, io 'l voglio. Giorn.2.

Robusto. Ginlt. E ne portaro quei robusti orgogli Da l'ethereo vigor strali tonanti. Od.26.

Rubellante. Bracc. Chiama il campo à ritrarsi, e più lontano Cinge d'assedio il rubellante orgoglio. Rocc.13.31.

Sdegnato. Anguill. Mà vuò che la tua ingrata empia contrada Proui il furor del mio sdegnato orgoglio. Metam.8. 190.

Seluaggio. Term. Poiche schifato v'han suo' iniqui rai Con orgoglio, e rigor seluaggio, e infesto. 2. Son.70.

Seuero. Imper. Ver cui di pace, o di seuero orgoglio Giri armato il bel ciglio. Rust.7.

Soaue. Rich. Seco scherzaro à proua, Mansueti rigori, Placide maestà, soaui orgogli, Semplicitadi astute, E con acerba età voglie caoure. Rim. Paneg.

Souerchio. Anguill. Sdegnata Palla del souerchio orgoglio, Ch' In questa insana vergine ritroua. Metam.6. 17.

Spauentoso. Valuaf. Torno lo sguardo, & infiammaro spira Orgoglio spauentoso, horribil' ira. Cacc 3. 123.

Spietato. Gosel. Pur sempre il vento accresci, e l'onde irate Del tuo spietato orgoglio, e 'l viuer mio In tempesta d'amor trauolui, e giri. Son.133.

Sublime. Beoam. L'altere loggie annouerar non voglio, Che star lo fan pien di sublime orgoglio. Mond.1.29.

Spumante. Brign. L'onda Tirrena à l'onda Egea sen passa, L'Adria, e 'l Ionio l'vno l'altro accresce; Spumante orgoglio in guisa monti ammassa, Che à pioner da le nubi il mar se n'esce. Gior.7.

Superbo. Tass. A ragion, dico, al tumido Gernando Fiaccò le corna del superbo orgoglio. Liber.5. 59.

Tartareo. Moron. Portar fiamme parea dietro, e dauanri, Che sembrauan comete; e à me riuolse Con orgoglio Tartareo i passi erranti. 1.Sacr. Inuett.10.

Temerario. Mar. Pien di superbo, e temerario orgoglio Questi nel chiuso cerchio entrato a pena.

Tempestoso. Mar. De l'onde esposto al tempestoso orgoglio Altro già non parea che scoglio in scoglio.

Tenero. Mar. Teneri orgogli, e placidi rigori Spirano i lusinghieri occhi homicidi. Lir. Amor. Son.36.

Tiranno. Ghel. Mouerà l'arme del tiranno orgoglio Sanguinose, e crudeli à paragone. Rof.14. 45.

Torto. Stamp. Perche col torto orgoglio pur volete Tormi il piacer, che miei tormenti affrena? Son.1.

Troppo. Anguill. E duolti seco homai del troppo orgoglio, Ch' ella mercede haurà del tuo cordoglio. Metam.6. 13.

Vano. Car. Ligure vano, vano orgoglio in prima Ti mosse, hor vana astutia, e vana fuga Sarà la tua, che l'arte del fallace Tuo padre, o di tua patria, à far non basta, Che viuo da le man mi ti ritolga. En.11.

Ventoso. Rin. Naue è il mio cor, mia donna vn' Oceano Insidioso scoglio, E la bellezza sua, fera i costumi, Onda di morte il pensier crudo, e strano, Che da ventoso orgoglio Alrata sfida i bei celesti Numi. 1. Canz.19.

Verde. Malu. Ch' oue di Flora, e Clòri eterne ancelle Ministerio immortal la Primauera Vantaua, e de' suoi verdi orgogli altera Superbie apria lussureggianti, e belle. Del. Son.22.

ORIENTE. quella parte del Mondo doue sorge il Sole.

Candido. Rin. Varca pur lieto al candido Oriente, E in bel seren la morta speme auuiua. 1. Son.336.

Chiaro. Bald. O caro ancor ne le miserie! ahi quanto Sei tu da quel di pria vario rimaso! Fosti chiaro Oriēte, hor bruno Occaso, O del mio Sole albergo amato, e piano. Rim.Lugub.Son.17.

Dorato. Benam. Mira spegnersi i lampi, Ammutolirsi i tuoni ode; e in vn tempo La dal balcon lucenre Del dorato Oriente Le sue luci leggiadre il Sole aprire, Et inarcar le viue labra al riso. Past. Etn.5. 1.

Indico. Mar. Concetto entro le vene De l'Indico Oriente. Samp. Pastor.2.

Lucido. Petr. Quel che d'odor, e di color vincea L'odorifero, e lucido Oriente. Son.294.

Odorato. Bemb. Ne l'odorato, e lucido Oriente Là sotto il puro, e temperato Cielo De la felice Arabia, che non sente Sì che l'offenda mai caldo, nè gelo. Stanz.1.

Odorifero. Cap. Rè di quanti hebbe mai L'odorifero, e lucido Oriente Forse il più fortunato. Idil.9.

Purpureo. Mar. Volgiti à questo Sole, Rimira quando s'apre Del purpureo Oriente La fenestra lucente. Samp. Pastor.2.

Vezzoso. Font. Pargoletta ridente, Che con trepidi lampi Nel vezzoso Oriente Con piè tenero, e vago il giorno stampi. Od.3.

ORIGINE! principio, cominciamento, nascimento.

Altera. Andr. Si ch' ad ogni hor di vostra origo altera L'alma contempli auuenturosa il loco. Adam.5. 9.

Famosa. Tass. Perch' altri pur l'honori, e riuerisca Come origine suol famosa, e prisca. Heroi. Canz.10.

Oscura. Silu. L'oscura origin sua chiaro io conosco D'humil donna, e vil fabro al Mondo ei nacque. Madd.3. 14.

Roza. Mar. Esser non può giamai, che beltà tanta Da così roza origine proceda.

Scura. Anguill. Onde la pioggia, e 'l giel, la neue, e 'l fiume Nasca, & ogni alta origine più scura. Metam.15. 2.

ORIGLIERO. guanciale, o cossino.

Aurato. Bracc. A si fatte parole alza la fronte L'Etrusco Heroe da l'origliero aurato. Vrb.21. 58.

Gemmato. Ar. Di non men bello, e signoril lauoro Hauea gemmati, e splendidi origlieri. Fur.43. 176.

Molle. Mar. Soura molli origlieri, e verdi seggi La bella Dea per partorir si posa.

Morbido. Mar. Son de l'istesso i morbidi origlieri, Doue il morto fanciul la testa appoggia.

Tenero. Rich. E la guancia di rose A tenero origlier gradita soma. Rim. Epit.

ORIONE. segno celeste, che sorge d'Inuerno, e commoue tempesta di venti, e d'acqua in mare, & in terra.

Acquoso. Vd. Mentre l'acquoso, & humido Orione, E 'l Verno in mare incrudelisce ogni hora. En.4. 14.

Alto. Senec. Del Mauro Atlante, e quì gli Dei spauenta L'alto Orion con la sua fera chioma. Ercol. Fur.1. 1.

Armato. Petr. Alhor riprende ardir Saturno, e Marte Crudeli stelle, & Orione armato Spezza a' tristi nocchier gouerni, e sarte. Son.33.

Crudele. Copp. Per lui s'accese ogni luce empia, e fella, Il crudel' Orione armato apparue. 2. Son.8.

Crudo. Chiabr. E come alhor ch' in Cielo Crudo Orione il bel seren perturba, Tetro nembo veggiam, che da le nubi Folto si forma. Vol.4. Leon.

Feroce. Valuaf. E 'l feroce Orion se stato fosse Di voglie, come ei debbe, ardite meno, Poteasi star sempre à Diana à lato Senza temer lo scorpione armato. Cacc.4. 44.

Gelido. Mar. Già ne minaccia col piouoso Arturo Di nembi armato il gelido Orione. Lir.Marit. Son.50.

Horrendo. Anguill. V'è l'armato Orion, c'horrendo, e scuro Suol l'aere, e 'l mar talhor fare vn' Inferno. Metam.13. 102.

Immenso. Vd. Qual' immenso Orion quando per l'onde Tranquille di Nereo talhor camina. En.10. 172.

Insano. Benam. E vede l'arme ad Orione insano, E piouose nel Tor l'Hiadi sorelle. Vittor.3. 47.

Nemboso. Or.Bertol. Il profondo Ocean de' pregi vostri Nocchiero audace di solcar pur tento, E non tanto Aquilon temo, o pauento, Che il nemboso Orione à me si mostri. Guac.Son.4.

Piouoso. Valuaf. Ciò c'hai di procelloso entro le braccia Col piouoso Orion' ondeggi, e vole, E segua ei più superbo, che non suole De l'Hiadi cadenti in mar la traccia. Rim. Son.28.

Procelloso. Vd. Tosto che in mezo à le campagne ondose Funmo, Orione procelloso, e fiero Destò i venti importuni, e 'l lume ascose Del Ciel con denso nembo, oscuro, e nero. En.1.137.

Stella diluuiosa. Chiabr. Mà come auuien, che s'Orion si gira Diluuiosa stella, Benche moua procella, Ella pur chiara di splendor s'ammira. Vol.2. lib.3.

Superbo. Mar. Vibra la spada sanguinosa, e fiera Il superbo Orion torbida stella.

Tempestoso. Car. Quì il nostro corsò era diritto, quando Orion tempestoso i venti, e 'l mare Sì repente commosse, e mar si fero, Venti si pertinaci e nembi, e turbi Così rabbiosi, che sommersi in parte, E dispersi n'hà tutti. En.1.

Torbido. Leng. Così pur minacciate altre tenzoni D'Amor oe lo steccato, occhi spietati, Se foste Soli, hor' apparendo armati, Vi trasformate in torbidi Orioni. Eleg.37.

ORIPE.

Algenti. Rich. L'Oripe algenti, e i gelidi Trioni Ti fer cuna di gel sù l'Arimaspe. Rim.

ORITHIA, vna delle Amazoni, figlia d'Eritteo Rè d'Athene, rapita da Borea: la quale ottenne lode singolare nell'arte militare, e per tutta la sua vita seruò la sua bellezza pura, e netta.

Armata. Petr. Io vidi alquante donne ad vna lista, Antiope, & Orithia armata, e bella, Hippolita del figlio afflitta, e trista. Tr. Fam.2.

Bella. Remig. La bella Orithia il Rè di Tracia tolse, Incolpando Aquilon, per fraude al padre. Epist.15.

Ninfa Attica. Mar. E tu Borea gentile, Se in te viua si serba De l'amata, e rapita Attica Ninfa, e bella, La memoria soaue, Leuami sù le penne, E rendi il caro pegno A la patria, a i parenti. Samp.4.

ORI-

Orizonte. linea, o cerchio celeste, che diuide l'vno, e l'altro emisfero, e termina la nostra vista: onde doue nasce il Sole si dice Orizonte Orientale, e doue si lascia, Orizonte Occidẽtale.

Auuerso. Petr. A pena spunta in Oriente vn raggio Di Sol, ch'à l'altro monte De l'auuerso Orizonte Gionto il vedrai per vie lunghe, e distorte. Canz.8.

Cieco. Medic. Tosto ch'appare al tuo cieco Orizonte La luce, che nel cor sempre ti splende. Stanz. Term.2.

Indico. Mar. Dormì fin che in Leuante A risuegliarsi incominciò l'Aurora, Era à punto ne l'hora Ch'ella per intrecciarsi Di rosate ghirlande il biondo crine, E per abbeuerar di manna fresca I sitibondi prati De l'Indico Orizonte Lo stellato balcone aprir volea. Samp.3.

Lucido. Mar. Tu co'i raggi i'nostri, e tu l'indori, Tu gli apri eterno vn lucido Orizonte. Lir. Heroi. Son.21.

Ombroso. Ferr. Ecco pur doppo lunghe Tenebre il mio bel Sole Cinto di vital luce, Da vn'ombroso Orizonte Chiaro giorno m'adduce. Mir.3.4.

Tempestiuo. Guar. Tutti dormono ancora I custodi del tempio, i quai non hanno Più tempestiuo, o lucido Orizonte De la cima del monte. Paſt.1.2.

Tenebroso. Tort. O monte, ò de l'estremo Giorno de la mia vita Tenebroso Orizonte, Ou'essaltato cade Il mio bel Sole in sua sanguigna Aurora, E l'altro à mezo di si discolora. Idil.

Torbido. Mar. O di che raggi, o di che lampi intorno, Cinthio, sol di virtù, cinto la fronte Del fosco Mondo il torbido Orizonte Rendi di luce glorioſa adorno. Lir. Heroi. Son.14.

Vago. Rin. E vn più vago Orizonte Aprirti aura, che 'l volo hà dolce, e lento. 1. Canz.46.

Vltimo. Petr. Et à cui mai di vero pregio calse Dal Pireneo à l'vltimo Orizonte. Canz.5.

Orma. vestigio, pedata, passo.

Affaticata. Bracc. E insanguina fouente hor poggio, hor piano La doue ei preme affaticate l'orme. Rocc.13. 34.

Auita. Imper. Forse che le paterne, e le auite orme Con noue orme d'honor' io non stampai? Forse stampate in me, che non mostrai De i caratteri lor l'Empiree forme? Caſ.5.67.

Costante. Bracc. E non torcono à lui l'orma costante, Che trà gli assalti lor queto riposa. Rocc.15.29.

Cruda. Malu. Quando turba maggior de' più feroci Giunse à segnar di generoso dente In sù l'hispido dorso orme più crude. Del. Idil.

Difficile. Imper. L'orme seguendo, le chiar'orme, e belle, Benche difficili orme, e faticose Del Pastor che la greggia hebbe ad Anfriso. Ruſt.10.

Diuota. Manzin. Oue più del ginocchio, che del piede, Scorger potrai l'orme diuote, e calde. Fler.2.1.

Dubbiosa. Ceba. E chi mosso l'orecchio, e chi la coda L'orma dubbiosa al suo signor dimoda. Est.12.56.

Eccelsa. Andr. Che 'l piede auezao à premer fol le stelle, E le gran vie del Sole, Hoggi incomincia per seluaggia riua. Adam.1.1.

Errante. Taſſ. Piacquele assai, che in quelle valli ombrose L'orme sue erranti il caso habbia condutte. Liber.20.123.

Ferina. Taſſ. Stampano alcuni il suol di ferine orme, E in fronte humana han chiome d'angui attorte. Liber.4.4.

Fiera. Brun. Non dà l'aure al tuo piè, che l'aure oscura, Perche fiere, e fugaci orme ne tracci, Mà perche nel sentier grato, non greue A la meta d'honor giunga più lieue. Ven.Terr. Giac.

Fugace. Bonar. Godrò pur di seguire, ancorche in vano, Del leggiadretto piè l'orme fugaci. Fill.1.4.

Gloriosa. B. Taſſ. L'alme, che di virtù chiara, & ardente Seguiuan l'orme gloriose, e belle, Suiate da' desij volser la mente A cercar del piacer strade nouelle. Stanz. Dolc.1.

Honesta. Sann. Son queste le mie belle, amate piante, Che riueston di rose, e di viole Ouunque forman l'orme honeste, e sante? Son.9.

Incerta. Taſſ. Tu con lingua di latte anco snodaui Voci indistinte, e incerte orme segnaui. Liber.12.32.

Inesplicabile. Imper. Sentier confusi, inesplicabili orme, E da' scarpelli in varie guise impressi Cerchi secreti. Ruſt.12.

Infelice. Bracc. A riueder doue lasciar di morte Ne' Cattolici regni orme infelici. Rocc.10.4.

Innariabile. Bracc. Di ferro è il piede, e doue ei passa informa Qualunque via d'inuariabil' orma. Stanz.

Leggiadra. Achil. Mà potess' io seguir solingo errante, O sia per valli, o sia per monti, o sassi L'orme del tuo bel piè leggiadre, e sante. Rim. Son.67.

Leggiadretta. Brun. Per l'orme leggiadrette De le candide piante Di lei creduta Nume Và con lingue di perle Il mar di voto humile E serpendo, e libando. 1.Selu. Cacc.

Noua. Taſſ. Monta à cauallo, e tacito esce, e presto, E seguendo gl'indicij, e l'orme noue, Rapidamente à tutto corso il moue. Liber.6.114.

Nouella. Taſſ. Mà quiui da le piante horride, e spesse Nera, e folta così l'ombra dechina, Che più non può raffigurar trà esse L'orme nouelle, e in dubbio oltre camina. Liber.7.23.

Peregrina. Bald. Desio d'honor gli addormentati ingegni Sueglia talhor: tu 'l sai, che poggi intanto Que' gioghi, e peregrine orme vi segni. Rim.Cont. Son.16.

Pomposa. Imper. Hor tale anco è colui, che de gli honori, Che de' tesori suoi da se raccolti O da gli aui, o da i padri à lui lasciati, Superbo, altero, e ambitioso troppo, Vedi talhor con l'orme sue pompose A false turbe, adulatrici, infide In fastoso sentier, douunque ei vada Segnar primiero l'odorosa strada. Ruſt.5.

Pregiata. Viſ. Là nel Tarpeo vi farà guida honore, Ite à seguir di lui l'orme pregiate. Ven.Pom. Son.63.

Raminga. Mar. Le palpebre disserra al nouo lume, Nè sà doue drizzar l'orme raminghe.

Rapida. Tronſ. E qual se peregrin talhora segni Con rapid'orme spatiosi campi. Coſt.6.74.

Santa. B. Taſſ. E dietro l'orme sue pregiate, e sante Torceste i passi dal cammino errante. Stanz. Dolc.1.

Solitaria. Petr. Men solitarie l'orme Foran di miei piè lassi Per campagne, e per colli. Canz.26.

Spietata. Ghel. Laua, e lusinga ohimè, l'orme spietate, E parla al cor se ben la lingua tace. Roſ.20.42.

Stupenda. Brign. E non doueau veloci Per lo calle di gloria Stampare in duo destrieri orme stupende? Giorn.6.

Tenebrosa. Tanſ. Mà poiche vita à lagrimar mi mena Per le de l'error mio tenebrose orme, Bramar vita lunghissima deurei, Per piangere lungamente gli error miei. Lagr.9.13.

Torta. Grill. Scendi, Cinthio, à sgombrarmi i nembi intorno, Si che torta in Parnaso orma non segni. Son.

Tremante. Bracc. L'orme tremanti ouunque passa imprime, Dubbia, e confusa ogni parola esprime. Stanz.

Vaga. Var. Damon per selue, e monti, entro, & intorno Dietro l'orme tue vaghe, e i cari lumi Te segue, ò Dafni, e par che si consumi, Veggendoti fuggir, d'ira, e di scorno. Son.365.

Ornamento. adornamento, politezza, abbellimento, quello che s'aggiunge ad vna cosa per farla più vaga, e bella.

Barbarico. Taſſ. E ricco di barbarico ornamento, In habito regal splender si vede. Liber.17.10.

Barbaro. Mar. E con l'ambition gonfia di vento Il lusso molle, e 'l barbaro ornamento.

Boschereccio. Brun. A me pregio non scema Boschereccio ornamento Di mal tessuta lana. Epiſt.Heroi.2.13.

Dedalo. Bomb. Fregia di perle, e d'auro Il crin bugiardo vn Dedalo ornamento, Ch'à quel di stelle inuidiar non puote. Canz.

Disornato. Imper. E si ride à ragion, che non alberga Disornato ornamento in schietta faccia. Ruſt.4.

Dorico. Imper. Che per mostrar del Dorico ornamento A vna breu' vnghia ancor l'arte, e i precetti Osseruati, auanzati; à la lor cima Solleuan' alto vn nobile ricamo. Ruſt.10.

Illustre. Remig. O vera gloria, & ornamento illustre De' tuoi frarei, che fan bel segno in Cielo. Epiſt.15.

Immortale. Mar. Gian Carlo il generoso, Oggetto de gl'ingegni, Soggetto de gl'inchiostri, Immortale ornamento De la pace, e de l'armi. Epit.3.

Inutile. Taſſ. E 'l ferro, il ferro hauer, non ch'altro, mira Dal troppo lusso effeminato à canto, Guernito è sì, ch'inutile ornamento Sembra, non militar fero instrumento. Liber.16.30.

Leue. Remig. E stien pur lunge i giouanetti adorni, E qual femina vil, lisciati, e colti: C'huom per se bel, leue ornamento adorna. Epiſt.4.

Magnifico. Brun. Talhor spogliati de' regali arnesi (Ornamenti magnifici, e pomposi) Sono à vagar trà l'ombre amiche intesi Sotto veste seruil taciti ascosi. 1.Selu. Cleop.

Modesto. Imper. Con modesto ornamento ornate il crine E con pouera veste, e con piè scalzo. Ruſt.2.

Pretioso. Malu. Non si deuean da la Natura meno Pretiosi ornamenti à sì bel volto. Del. Idil.

Ricco. Ar. Sopra gli altri ornamenti ricchi, e belli, Ch'erano assai ne la gioconda stanza. Fur.42.78.

Sidonio. Senec. E lampeggiò dipinto il forte fianco Di Sidonio ornamento. Ercol.Fur.2.3.

Spauentoso. Benam. Mira à la Dea di Lamno intorno al volto Spauentoso ornamento, horribil misto. Vittor.3.48.

Studioso. Imper. Spuntar facea ne l'abbellito chiostro Alti ordini di loggie adorne ad arte Da studioso Dorico ornamento. Ruſt.4.

Superbo. Anguill. Con ornamento assai superbo, e quale E' con-

decente al lor stato regale. Metam.2. 279.

Vago. Vd. Chi da le rupi spicca mole immensa Di colonne, de' quali far conuiene Vago ornameoto à le future scene. En. 1. 112

Ornato. adornamento, ornamento.

Eccellente. Ar. Con eccellente, e singolare ornato La notte innanzi hauea Melissa maga Il maritale albergo apparecchiato. Fur.46. 76.

Orno. albero detto volgarmente frassino.

Antico. Imper. Soura il ruuido groppo d'orno antico, Cui noo circonde più l'annosa chioma Molle soglia serpente, o al busto intorno Veste amica ne dia verde corteccia. Rust.2.

Leue. Tass. Questo è In stagno, in cui nulla di greue Si getta mai, che giunga infino al basso; Ma in guisa pur d'abete, o d'orno leue L'huom vi sornuota, e 'l duro ferro, e 'l sasso. Liber.19.62.

Nero. Mar. L'elce superbo, e 'l platano sublime Trabocca, e 'l saggio verde, e l'orno nero.

Vetusto. Vd. Come ne gli alti monti orno vetusto Intorno à coi più d'vn villan sia posto Co' i ferri insaticabile, e robusto, Che si sforzi dal giogo oue è riposto A gara trarlo, ecco di fronde onusto Trema a i colpi, ne cade così tosto, Mà à poco à poco vacillando al fine Dirocca, e fà in quei monti aspre ruine. En.2. 144.

Vecchio. Vd. O vecchio orno, ch' in monti alti profonde Le radici, e la chioma al Ciel vicina Trà le nubi talhor soglia innalzare. En.1n. 172.

Oro. metallo più pretioso, e nobile d'ogni altro.

Aborto della terra. Brun. Benche rassembri l'oro Aborto de la terra. Ven.Terr. Madr.11.

Amore del Mondo. Madr. O de l'auara gente Delitia, amor del Mondo, Fino metallo, e biondo, Più del ferro pungente, Che ti suelse, nocente, Nè di lui meno in terra Ministro di dolor, fabro di guerra. 2.Lir. Canz.13.

Biondo. Mar. Mà vede poi, ch'è pouero tributo L'oro à chi prende ogni ricchezza à vile, Quantunque scelto il più lucente, e biondo Ne l'arene di là dal nostro Mondo. Temp.160.

Brunito. Mar. D'vna giubba purpurea era vestito, La qual d'oro brunito Stringea per mezo il sen fibbia mordace. Samp.1.

Cadauero. Guar. Ciechi mortali voi, che tanta sete Di possedere hauere, L'vrna amata guardando D'vn cadauero d'or, quasi nud' ombra, Che vada intorno al suo sepolcro errando; Qual' amore, o vaghezza D'vna mortal bellezza il cor v'ingombra? Le ricchezze, e i tesori Sono insensati amori. Past. Ch.2.

Cagione d'ogni male. Incogn. Io mi ricordo vn giorno, Che Sileno cantò queste parole: L'oro, se tu nol sai, E' di fortuna il vomito, e la fece; E de' pensieri figlio, e genitore; Che se tu lo possiedi, Diuieni di Natura E pecora, e somaro, Perche d'oro si forma La pecunia, che suol tant' amar l'huomo: Se tu possiedi l'oro, Non possiedi te stesso, Ne men l'oro possiedi. Luce, mà con la luce Altrui tenebre induce, Acciò che il ricco più cerchi ricchezze, Ne hauendole le vegga, e bisognoso, Ancorche molto n'habbia, anco si stimi. L'oro, se bene è graue, Più del vento è leggiero: Và, torna, parte, e a pena in man tel vedi: E benche grosso sia l'assa per ogni picciola fessura, De li raggi del Sol vie più sottile. Non solo più crudele Del ferro i corpi fere, Mà la mente anco impiaga, E quindi il tolle auaro, Qual' oro, è sempre pallido, & essangue: Mà per finirla, l'oro E' cagion pretiosa d'ogni male. Rub.1. 2.

Colonna. Rin. L'amante empio di fede, e di costumi, Pur ch' ei faccia de l'oro Scintillar', auampar gli accesi lumi, Sarà d'Amor tesoro, Idolo di madonna: Che del tempio d'Amor l'oro è colonna. 1. Canz. 10.

Contagio. Benam. L'oro che si superbo, Il contagio de l'anime più sane Nel suo giallo color vantar fù scorto: L'oro, l'oro tiranno De gli affetti più saldi anco, e più giusti, Pretiosa malia De l'incantato incantator pensiero. Sel.

Deuoto. Malu. Apollo a' suoi natali Da più cupi riposti Lieto offrirti rimiri oro deuoto. Del. Od 2.

Empio. Anguill. E ritrououui il ferro micidiale, E' l'oro più che 'l ferro empio, e mortale. Metam.1. 34.

Eritreo. Brun. Dentro tempi ti sacri, oue lucente Più che l'oro Eritreo splender si vede L'or de la propria fede. Eufr.

Esca de' cori. Mar. Sen fugge al bosco, e gitta l'oro, e dice: Vanne de' cori auari esca infelice. Oro mal nato, del tuo pessim' vso Preuide i danni il Cielo, e se ne dolse, E quasi in stretto carcere, là giuso Nel cor de' monti sepellir ti volse. Chi fù che la prigione, ou' eri chiuso, Homicida crudel, ruppe, e disciolse? D. l ferro istesso più crudele, e rio, Se non che 'l ferro fù, che ti scoprio.

Essecrabile. Valuas. Io ti ricordo l'essecrabil' oro, E l'auara mia moglie traditrice. Tebai.7. 235.

Feccia. Bracc. L'oro feccia del suol, morta mercede De l'erranti fatiche, e de gli affanni, Adorar per suo Dio nel Mondo vede L'empia sciocchezza de gli auari inganni. Vrb.8. 19.

Fiammante. Imper. In parte sempre, oue noo mai serene Con l'agil rota sua d'oro fiammante L'instabil' hore oe riuolge il Sole. Rust.1.

Finissimo. Ar. Fà sopra seta candida, e morella Tesser ricami di finissim' oro. Fur.23. 28.

Fino. Petr. Qual Ninfa in fonti, in selue mai qual Dea Chiome d'oro sì fioo a l'aura sciolse? Soo.127.

Flagello. Bracc. Desio de l'oro, vniuersal flagello, De le menti tiranno, e de' pensieri Nol padroneggi. Vrb.13. 57.

Forbito. Cam. In forbito oro il ferro tuo ritorna, Parue dicesse, e in buoni i rei costumi. Son.6.

Gentile. Mar. Poi volto à la città che dal più vile Metallo hà il nome, e spento, ecco chi solo, Disse, fea del suo ferro oro gentile. Lir.Lugubr. Son.41.

Gleba lucida. Mar. Colte del Gange entro al profondo gorgo Queste lucide glebe in don ti porgo. Temp.161.

Idolo del volgo. Brun. Idol del volgo è l'oro; De gli amanti vn bel volto: Viue à mal pretioso, à van tesoro Chi ne l'oro è sepolto. Ven.Terr. Canz.17.

Imagine. Spina. Hai vinto il Mondo, impero hai sù gl' imperi, Ti cede il ferro, ch' è di te più forte, Fatto hai sì grande il regno de la morte, Sei la più cara imagin de' pensieri. Son.79.

Impreciosito. Gatt. Resta più l'oro impreciosito, e puro Mentre la fiamma hà più gagliarda possa. Scot.10. 65.

Ingordo. Car. Me il tarlo, e la rapina, L'amor de l'oro ingordo Trassen fin di Cocito Le Furie, e 'l lezzo. Canz.1.

Lucente. Imper. Altri poi tratto da pensiero auaro De l'or, quanto lucente, anco nocente, Pugnator' empio, predator' ingordo, Che non fà? che non pensa? e che non tenta? Rust.1.

Mentito. Leng. Ne seppe figurarti oro mentito, Se prima nol copria fallace argento. Eleg.17.

Messicano. Malu. Non io frà gli ori Messicani immerso, Doue bionda progenie il suolo elice. Del. Stanz.

Metallo biondo. Cell. Mà scarsa stella al suo cortese instinto Fè del biondo metal parte ben poca. Var.

Metallo del Sole. Mar. Del metallo del Sol biondo, e pesante De l'ingresso maggior l'vscio s'incida. Temp.42.

Ministro. Imper. Che come viile è il foco a chi ben l'vsa, Così quell' oro istesso à lui sarebbe De le dolcezze sue dolce ministro, E de le glorie sue troseo superbo, Se con arte ingegnosa, in opre eccelse D'honor maestre il dispensasse accorto. Rust.1.

Nerbo di guerre. Trons. Ei ch' à l'oro, di guerre vnico nerbo, Ingordamente hà il suo desir riuolto. Cost.19. 3.

Netto. Anguill. Gli arbori, i rami, i frutti, i fior, le froode Risplendon tutti d'or forbito, e netto. Metam.4. 407.

Padre di risse. Mar. Padre di risse, e sdegni, Tu l'amicitia rompi, La concordia corrompi, Turbi gli stati, e i regni, Oscuri i chiari ingegni, Togli la vita, e spesso Di seggio la ragion, l'huomo à se stesso. 2.Lir. Canz.13.

Peste. Imper. Oh se sapesse quei, che industre ingordo (Posto ne l'oro ogni pensiero) hà fatto Sol l'oro anima sua, che l'huomo auaro Non gode di tranquillo vn sol momento, Ch' egli medesmo a se medesmo è fabro De la miseria sua; ch' egli è de l'huomo Horribil peste, ch' egli è seruo infame D'ogni idolrio. Rust.1.

Pomposo. Brun. E nel bel volto hai tu frà rose, e brine Il puro argento congelato in massa, E d'or pomposo lussureggia il crine. Epist. Heroi.2. 7.

Prencipe de' metalli. Ong. Pallide sono le viole, e l'oro Prencipe de' metalli onnipotente. Alc.3. 2.

Procella del Tago. Trons. E chi il petto di porpora ricopre V' del Tago le lucide procelle Meschian con arte di gentil lauoro Turbini di splendore a' flutti d'oro. Cost.1. 45.

Progenie generosa. Mar. L'oro di stirpe illustre, Generosa progenie, e nobil figlio, Concetto entro le vene De l'Indico Oriente, e partorito Nel bel petto del Gange, Comun nel suo natale Ha la culla, e la patria io vn col Sole. L'istesso Sol nascendo Se ne adorna le chiome, e del bel carro N'arricchisce le rote. Che non fà, che non pote Questo inuitto guerriero? Qual cor non vence, o qual valor non doma? Samp.Past.2.

Rè de' metalli. Spina. Re de' metalli, e de gli altrui voleri Tiranno, ond' esci? e quai t'aprir le porte Del grembo de la terra, anime scorre D' auaro fin, s'ancor frà noi non eri? Son.79.

Sangue aureo. Giust. E se à te, forse fie, ricca fortuna De l'aureo sangue ingrauidasse l'arca, Tu lui non con man parca Tenace tesoriero insieme aduna. Od.2.

Scelerato. Mar. Pera chi pria da le secrete, e basse Vene de' monti, o dal Tartareo fondo Sprigionò l'oro scelerato immondo, E chi trattollo, e chi l'accolse in masse. Lir.Mor. Son.12.

Schiet-

Schietto. Anguill. Il sublime real superbo tetto E' d'argento, d'auorio, e d'oro schietto. Metam.2. 1.

Seruitù. Mar. Quest' or, che fitte tanto hà le radici Ne' petti humani, e che tu tanto estolli, E' se non seruitù d'alme infelici. Miseria illustre, idolatria de' folli, Quei che son ricchi più son men satolli, Con fatica s'acquista, e con sudore, Rischio il serbarlo, il perderlo dolore.

Solido. Car. Qui d'ogni parte le Troiane spoglie Fin de le sacristie, fin de gli altari Le sacre mense, i pretiosi vasi Di solid' oro, e i paramenti, e i drappi, E le delicie, e le ricchezze tutte A gli incendi ritolte, erano addotte. En.2.

Tiranno de' cori. Chiabr. Oro de' cor mortali Fortissimo tiranno, Arcier possente di saette acute, I colpi tuoi per ogni parte vanno. Rim.Sacr. Canz.7.

Tosco. Mar. Qual cor non domi? o qual voler si forte Fia che senza cader teco contrasti? Qual si ritrosa vergine le porte Non t'apre de' pensier pudichi, e casti? O pestifero tosco, ò morbo, ò morte, Ch'i più puri desir corrompi, e guasti, Ben' è ragion, se ne' più cupi fondi Quasi per tema pallido t'ascondi.

Zeccato. Ghel. Ori in vasa pur d'or fusi, e contesti, O pur zeccati? orientali, e fine Gemme di pregio? e per gli eterei Numi E d'incenso, e di mirra odori, e fumi. Rof.28. 70.

ORONTE. fiume di Celesiria, il quale diuide la Siria da Antiochia.

Arenoso. Brun. E vedrò forse l'arenoso Oronte Tributario del Tebro, e 'l Trace infido Piegar le corna, humiliar la fronte. Tal.

Bellicoso. Trons. E d'alloro immortal cinto la fronte Spiegò l'insegne il bellicoso Oronte. Cost 3. 68.

Diuisore. Bracc. E 'l diuisor di due prouincie Oronte, Che dal Libano altier l'onda trahea. Croc.15. 54.

Faretrato. Mar. Dal feroce destrier calcato, e rotto Odo che freme il faretrato Oronte; Già l'indomito Arasse ecco che sotto Quel freno impara à sostener' il ponte. Temp.173.

Solitario. Mar. L'vltimo è Dardinel là ne l'arena Nato oue nasce il solitario Oronte, La cui serpente, e flessuosa vena Hà trà il Libano, e 'l Tauro il primo fonte.

ORSA. femina d'orso, animale noto.

Alpestra. Bemb. Ben posso dire alpestra, e rigid' orsa, Poiche essendo mia preda, à me t'hai tolta, E rotto il laccio, ond' io ti teoni auuolta. Son.1.

Arrabbiata. Mar. Dissipate m'hauesse Con l'vnghie dispietate L'orsa arrabbiara, e cruda. Samp.2.

Cruda. Tans. Ben fù di pietra il cor, che non si franse, E di cruda orsa l'occhio, che non pianse. Lagr.2. 57.

Libica. Car. Così dicendo, il grand' hospite accolse Ne l'angusta magione, e collocollo La doue era di frondi, e d'hirta pella Di Libic' orsa attapezzato vn seggio. En.8.

Montana. Mar. Mai bianca, aspra, e c udel d'orsa montana Non gli se per timor volger le terga. Samp.2.

Neghittosa. Tass. Mà l'orsa è neghittosa e pigra, e tarda, E di costumi occulti, e in alto ascosi. Mond.6.

Rabbiosa. Petr. L'orsa rabbiosa per gli orsacchi suoi, Che trouaron di Maggio aspra pastura. Son.83.

Rapace. Tass. Già nata non sei tu d'orsa rapace, O di scoglio, che il mar percota, e cinga. Conq.7. 93.

Rigida. Mar. Latte di rigid' orse, aspre midolle Di leoni il pasceano, e d'altre fere.

Spumante. Pret. Ella però non hebbe vnqua vaghezza O d'affrontar con l'hasta orsa spumante, O con fiero molosso aspro cinghiale. Idil.1.

Vorace. Tass. Nata non sei tu già d'orsa vorace, Nè d'aspro, e freddo scoglio, ò Giouinetta. Liber.6. 73.

ORSE. due figure celesti Settentrionali, le quali si mouono intorno al polo Artico, vna delle quali è la maggiore, chiamata Elice, e l'altra, che è la minore, è detta Cinosura.

Algenti. Test. Viua in piaggia diserta, al crudo gelo Esposto sia de la fredd' Orsa algente. Lir.27.

Fredde. Mar. Publicati per tutto Gli alti Imenei del giouinetto Alfonso Da le fredd' Orse al tepid' Austro hauea. Epit.2.

Gelide. Senec. E pria la stella de la gelida Orsa Tramontarà, pria nel vietato mare S'immergerà, che 'l Mondo Chiuda in silentio le tue chiare lodi. Ercol. Et. Ch.4.

Lucide. Anguill. Ch' ambe le leua in aria, e via le caccia Verso Boote assiderato, e lento, E tanto le portò per l'aria à volo, Ch' in Ciel le collocò vicine al polo, La doue poi la lor rugosa pelle Si fece vn manto chiaro, e trasparente, E si fer tutte le lor membra stelle. Questa è men grande, e quella è più lucente, Hor l'Orse son del Ciel lucide, e belle, Et Orse ancor son dette da la gente, E per l'Orsa minor la madre è nota, L'altra è maggior, che fà più larga rota. Metam.2. 173. 174.

ORSO. animal saluatico noto.

Alpestre. Guar. Mà, lassa, in cor d'alpestre, e rigid' orso Cerco in darno pietà, se in esser fero Non pur' à se medesmo anco perdona. Son.68.

Atroce. Tass. Da lui qual lepre fugge, e si rinselua Il leone, il cinghiale, e l'orso atroce. Rinal.1. 33.

Brancuto. Mar. Hor salta orso brancuto, hor serpe drago Segnato il tergo di sanguigna squama.

Cruccioso. Mar. Freme l'orso cruccioso, Vasta mole animata, E dilattando de le fauci horrende La spelonca dentata, Le branche arrota, e tal superbia mostra, Che fin di là da lo stellato polo Il grand' emulo suo Calisto ammira. Epit.1.

Crudele. Benam. Estinse empio cinghiale Del genere maschile già l'odorato giglio: Hoggi sfronda la rosa Del sesso feminile Orso non men superbo, Orso crudel col dispietato artiglio. Pasl. Etn.4. 1.

Duro. Chiabr. Egli sul Grago già menò contenta Sua vita, e stette co' i duri orsi al paro. Amed.20.

Feroce. Bemb. Che ratto al più feroce, e rigid' orso Humiliaua, e inteneriua il core. Canz.26.

Formidabile. Trons. E per sella sostien cuoio pesante Di smisurato, formidabil' orso. Cost.7. 54.

Horribile. Anguill. Vccise Apollo qui l'horribil'orso. Metam.6.67.

Implacabile. Mar. Ne giouenil temerità ti spinga L'ira à prouar de l'implacabil' orso.

Indomito. Guis. L'orso indomito, il predator de' parchi Spietato lupo, & il cinghial bauoso. D.Sett.6.

Ingiurioso. Benam. L'vltimo fine: alhora Che l'orso ingiurioso Da Battillo oltraggiato, Lasciommi in grembo à l'herbe, e che ripieno Di tempestoso orgoglio, A lui seguir voltossi De' suoi disturbi à procurar vendetta. Pasl.Eto.4. 1.

Massilo. Trons. D'orso Massilo poderoso manto Da la spalla gli pende, e in fiero modo Gli s'arrrauersa sotto il destro canto, E formagli al gran sen pendente nodo. Cost.4. 54.

Nocente. Mar. Fere, barbare fere, ingordi mostri, Vscite horride tigri, orsi nocenti.

Rabbioso. Tass. Si lamentaua il pastorello adorno, C'hauria commossi ancor gli orsi rabbiosi. Rinal 5. 15.

Rapido. Benin. Fuggir dinanzi à gli affamati morsi De li miei cani per più ricca preda Esser de' lupi, e de' più rapidi orsi. Stanz. Dolc.1.

Rigido. Brun. Oue, Sirio, n'andrai Da rigid' orso estinto? A gli stellati, ed à gli eterni rai? Nò, ch' in Ciel son pur'Orse. 2.Selu. Madr.18.

Seluaggio. Remig. Ti verrò appresso, e non haurò spauento D'orso seluaggio, o di cinghiale altero. Epist.4.

Spietato. Benam. Bella, deh troppo bella, e ricca preda D'orso spietato, e fero! Pasl.Etn.4. 1.

Stolido. Ar. Somiglia Rodomonte intorno à Orlando Lo stolido orso, che sueller si crede L'arbor' ond' è caduto, e come v'habbia Quello ogni colpa, odio li porta, e rabbia. Fur.29.46.

Velloso. B. Tass. Mà l'vn gli attizza l'orso alto, e velloso Adosso, e l'altro i can fieri, e mordenti. Flor.19. 38.

Villano. Benam. Ah come haura giamai fera sì impura, Orso così villano Creato la Natura? Past. Etn.3. 5.

ORTICA. herba, che si conosce anco di notte.

Aspra. Murt. Più d'vna spina hà il bel ginebro, e l'orno, Et il cardo, e l'ortica aspra, e mordente. Giacc. Son.5.

Mordace. Gosel. E miero per mature, e bionde spiche Mortal cicuta, aspre, e mordaci ortiche. Canz.21.

Pungente. Imper. De le pungenti ortiche, De le spinose macchie Vengano gli aghi pur, vengan le punte. Teres. Stanz.18.

ORTO. nascimento, Oriente, Leuante.

Lucido. Mar. Dal lucid' Orto à l'Occidente oscuro, Da l'humid' Austro à l'agghiacciato Arturo.

ORZO. grano noto.

Rude. Alam. Chi trà il rude orzo lo nasconde in guisa, Che non possa toccar chi gli è compagno. Colt.3.

OSARE. l'ardire.

Temerario. Cat. Folle, e non sai, che vnita, o almen vicina Al temerario osar ilà la ruina? Canz. Stup.1.

OSCENITA'. dishonestà di fatti, e di parole.

Laida. Mar. Flora, non sò, non sò se Frine, o Taide Trouar mai seppe oscenità sì laide.

OSCVRITA'. buio, tenebrosità.

Caliginosa. Corto. E s'è ripien quasi repente il tempo D'oscurità caliginosa, e densa. Alui.3. 1.

Veneranda. Campeg. Che se Mondan saper prosontuoso Può interpretar questi secreti auuolti In veneranda oscuritade, quale Auuenuto accidente Non trouerremo noi Pieno di prouidenza? Filarm.5. 7.

OSSA. monte ne i confini di Thessaglia habitato da i Centauri.

Neruoso. Bald. Tel dica pur la fulminata Flegra, Se per mia man

col piè presse le spalle Ossa neuoso à l'agghiacciato Olimpo. Rim. Prof. lib.1.

Rigido. Mar. Scossesi da la chioma il rigid' Ossa Disciolte al pian l'indiamantite neui, E si senti del dorso Liquefar per dolcezza il ghiaccio antico. Samp.1.

Ossequio. osseruanza, compiacimento, seruitù.

Festiuo. Mar. E fan seguendo il lor ceruleo Duce Festiui ossequij à l'amorosa luce.

Finto. Manzin. Applausi simulati, ossequij finti, Consigli interessati Son di regia fortuna Nemici ineuitabili, e fatali. Fler.3.2.

Humile. Mar. Gettate a terra fiaccole, e focili Fanno a le triste essequie ossequij humili.

Indegno. Ceba. E se parergli indegno ossequio, e vile Piegar la fronte regia à la seruile. Est.19. 77.

Lusinghiero. Senec. Tu con ossequio lusinghiero vinci Placata il tuo marito. Ottau.1. 3.

Rozo. Benam. Mà restarne ei perciò non si vedea Da quei suoi rozi innamorati ossequi. Past.Etn.4. 1.

Saggio. Senec. Quel che fù già nemico, Pur de l'accorta moglie il saggio ossequio vinse. Ottau.1. 3.

Osseruanza. consideratione attenta, l'osseruare.

Infallibile. Valuas. E s'haue vna infallibile osseruanza Di celebrare à Febo il gran conuito. Tebai.1. 193.

Pauentosa. Bracc. La pauentosa, e rigida osseruanza, Il cui stabile piè giamai non cede. Vrb.7. 44.

Stretta. Moron. A più stretta osseruanza io sono asceso Per amor del mio Dio, che mi comanda, Ch'io rimetta l'ingiurie à chi m'hà offeso. 1.Sacr. Inuett.7.

Osseruatore. che osserua.

Diligente. Imper. Anzi se diligente osseruatore Hor' al lor corpo, hor' a' lor' occhi hai l'occhio. Rust.11.

Osseruatrice. femina che osserua.

Occhiuta. Imper. Frà tanto stà la timidetta, e vile O nel couile, o in vn cespuglio ascosta; E disarmata, o pur' armata solo De la rapidità del pie veloce, Occhiuta osseruatrice intorno guata, Con vn perpetuo natural sospetto, Se cosa può veder, che possa à lei, O con la forza aperta, o con l'inganno Esser di noia, & arrecare affanno. Rust.11.

Osso. parte solidissima del corpo dell'animale, congiunta, e collegata à i nerui.

Algente. Tass. Senti nel petto alto spauento, e corse Per l'ossa algenti rapido tremore. Disper.3.

Annoso. Imper. Fù suo mal grado condannato al fine A querelarsi oppresso, e girne curuo De l'annose ossa sue sotto la soma, Che dal continuo pondo era renduta Più spiaceuole ogni hor, più ogni hor pesante. Rust.3.

Arido. Grill. Ossa felici, che già vn tempo foste Esca, e focile de l'eterno Amore, Voi cose fredde, ignude, aride, e morte Sete vita de l'alme, ardor de' cori. 1. Son.60.

Corroso. Valuas. Giacea di sangue congelata l'ali Sopra l'ossa corrose de' mortali. Tebai.2. 249.

Dispolparo. Gatt. E fassi la ferita si patente, Che l'osso appare dispolpato, e bianco. Addol.17. 47.

Famoso. Brun. Ma giace vinto al fin, ned altri aduna L'ossa famose, e 'l glorioso busto, Com' io d'Amor trastullo, ei di Fortuna. Epist. Heroi.2. 5.

Fracido. Test. Copriran breue sasso angusta fossa Le tue superbe sì, ma fracid' ossa. Lir. 16.

Freddo. Molz. Tosto che i giorni miei saranno spenti, Farai scriuendo, à le fredd' ossa honore Col fauor, che a te sempre Apollo spira. Son.49.

Honorato. Tass. Di riuerenza pieno, e di pietate Visitò le sepolte ossa honorate. Liber.12. 95.

Horribile. Anguill. Di cui sbattute fur dal falso fonte Più giorni in quà, e in là l'horribil' ossa. Metam.7. 158.

Illustre. Mar. Onde de l'ossa illustri, & honorate Solo il mirar la gloriosa tomba Inuidi farà poi di tanti pregi Stupire i Duci, e sospitare i Regi.

Immondo. Vd. Entro il couile d'ossa rose, e immonde, Tinto di sangue, e di lordure inferne. En.8. 65.

Infelice. Tass. Sì che talhor passandoui quell'empia, Si goda di calcar l'ossa infelici Col pie superbo. Amint.1. 2.

Infermo. Grill. Son l'ossa inferme in far l'alma palese Con ruggito il suo duol, gli aspri suoi guai. Pen.13.

Insepolto. Tass. In questa terra dormi, e non rammenti, Ch' insepolte de' tuoi l'ossa conserua? Liber.10 8.

Languente. Grill. Sembro la morte a i pallidi sembianti, Et à l'arido humor, che le languenti Ossa homai son scouerte. Pen.93.

Nobile. Tass. Voi chiamo in testimonio, ò del mio caro Signor, sangue ben sparso, e nobil' ossa, Ch' alhor non fui de la mia vita auaro. Liber.8. 24.

Nudo. Leon. O già calde animare, Et hor morte agghiacciate Ceneri, e voi di carne ossa vestite Vn tempo, hor nude, e trite. Taid. Ch.1.

Pellegrino. Ceba. E di tant' ossa illustri, e pellegrine, Onde coperse il suol la nobil gente. Est.13. 86.

Putrido. Anguill. Che con le putrid' ossa homai sotterra Crear dobbiamo al Mondo i noui heredi. Metam.1. 106.

Ostacolo. oppositione.

Importuno. Benam. Quindi in loco eminente, oue dal porto Ostacolo importun l'occhio non parte, Vuol, quasi pin, che tra' virgulti e sorto, Veder partito in schiere il nobil Marte. Vittor.2. 6.

Ostinatione. perfidia.

Horrenda. Bracc. Ma qualhor tanto ostinatione horrenda La fà, rubella, e 'l mal' oprar l'infiera? Rocc.2. 63.

Proterua. Bracc. Quinci, e quindi lo scherno, e l'otio imbelle, E l'ostination proterua, e dura. Croc.13. 13.

Rea. Bracc. La cui dura ceruice il Cielo irrita Pur seguitando ostination si rea. Rocc.2. 26.

Ostrica. specie di conchiglia marina saporitissima.

Scoglio pargoletto. Mar. Questo che quasi vn pargoletto scoglio Per durissima scorza aspro, e sassoso, Lilla, e di scaglie rigido, e nodoso Dal mar diuello, o nel mio gremoo accoglio. Lir. marit. Son.20.

Ostro. porpora, scarlato.

Ambitioso. Ceba. Mà con la fronte salda, e 'l ciglio graue Mostra però, che la sua gloria, e 'l vanto Più che ne gli ostri ambitiosi, e frali Pon nel tesor de le virtù reali. Est.7. 110.

Assiro. Brun. A che tanto si gonfia, o se la reggia Altri adorna talhor de l'ostro Assiro, O se in lui regio manto vnqua rosseggia? Epist. Heroi.1. 3.

Gemmato. Test. Ne mi pendon da i tetti Di Mensitica man vigile industri Porpore pretiose, ostri gemmati. Lir.2.

Lucido. Tass. Tra lucido ostro assiso, e bianco lino Curò le piaghe sue profonde, e greui. Conq.19. 67.

Luminoso. Test. Faccia amico destin, propitia stella, Che d'ostro luminoso Ti cinga vn giorno il Vatican le chiome. Lir.6.

Morbido. Mar. Poi negletti, e pospostì Al cilicio pungente Gli ostri morbidi, e gli ori. Epit.2.

Pensieroso. Goa. Com' è più caro d'innocēti allori Vestir le tempie, e consigliarsi al fonte, Che d'ostro pensieroso, e di diadema Stringer' il seno, e caricar la fronte. Antig.2. 1.

Sidonio. Bald. Porti pur' altri il fianco Graue d'ostro Sidonio intesto d'oro, Poi chiuda in ricca veste alma mendica. Rim. Heroi. Canz.5.

Ostro. colore che si dà alle lane per far la porpora, il quale si fà del sangue delle conchiglie. Si prende anco per colore simile all'ostro.

Amoroso. Mar. D'ostro amoroso, e di rossor pudico Casta vergogna la colora, e tinge. Temp.178.

Ardente. Mar. Ne fia che manchi il suo candor celeste Ombra giamai mortal, se d'ostro ardente Non la tinge però purpurea veste. Lir.Heroi. Son.30.

Coo. Trons. E gia con manto altier, che d'ostro Coo Lucido à par de' raggi porporeggia, Febo, al corso sferzando Etho, e Piroo Lasciasi a tergo la cerulea reggia. Cost.13 46.

Eletto. Mar. Cangiasti, ò pensier saggio, ò santa voglia, Con grossa, roza, e lacerata spoglia Il bisso pretioso, e l'ostro eletto. Galer. Ritr.

Eritreo. Mar. Laconio è il vestir d'ostro Eritreo, Il cui vermiglio la viola imbruna.

Fenice. Chiabr. Alhor si pescheranno ostri Fenici, E ricche perle in sù l'Egittia riua. Vol.2. lib.6.

Fino. Mar. Ma sua vana fatica al fin sospira, Ch' ostri più fini in quel bel volto ammira. Temp.159.

Lampeggiante. Valuas. Ne ricca sposa in lieti balli, e in festa Adorna d'ostri lampeggianti, e fini Si vaga apparue a' giouinetti gai. Lagr.70.

Lucidetto. Seruil. Frà i più leggiadri fiori La rosa è ci più luce; e frà i colori L'ostro è più lucidetto, E più grato à la vista, e più perfetto. Guacc. Madr.1.

Lucido. Car. Hauean le barbe d'oro; haueano i sai Di lucid'ostro diuisati à liste, E d'or monili a i bianchi colli auuolti. En.8.

Odorato. Brign. Ad vn sol manto: soura lui destina Bella conca Eritrea pianti gemmati, Manda prodiga Tiro ostri odorati. Giorn.6.

Sacro. Strab. Ne l'ostro sacro alteramente innolto Cinthio fiammeggia d'alma luce, e vera. Son.

Sanguinolento. Malu. Poco è, discendo ad humettar con ostri Sanguinolenti il suol Marte vibrante. Del. Son.14.

Venerabile. Por. Indi (e sembrar là già mirabil mostro) Cangiar

giar l'incendio in venerabil' ostro. Stanz.

Viuace. Sauor. Voi rilucente ancor d'ostro viuace Leuate acceso in sante fiamme il velo, Ch' altrui sparso di brine il dì contende. Son

Viuacissimo. Term. Donna vedeste già, come repente Sparue il color, che viuacissim' ostro Poco dianzi sembraua al volto vostro. 2. Son. 59.

Ostro. Austro vento.

Tepido. Ghel. Venendo à Salomon da quel paese, Che confina con voi dal tepido ostro. Rof. 7. 73.

Otio. riposo, agio, quiete, tranquillità, commodità, cessare dall' operare; e per lo più racchiude in se vn non sò che di pigritia, e di riposo vitioso.

Abhominoso. Ar. Poi nel bisogno si gratta la pancia, Ne l'otio immerso abhominoso, e tetro. Fur. 38. 50.

Accidioso. Anguill. Si siede l'otio accidioso in terra, Ch' à vergognoso fin se stesso guida. Metam. 11. 200.

Agiato. Mar. Stan sù gli vsci, vn d'auorio, & vn di corno, L'oblio stordito, e l'otio agiato, e lento. Strag. 1.

Boschereccio. Brign. Solo non si contrasta A Dea lasciua esser diuota à Marte, Torna de gli otij boscherecci a l'arte. Giorn. 8.

Corpulento. Ar. In questo albergo il graue sonno giace, L'otio da vn canto corpulento, e grasso. Fur. 14. 93.

Dolce. Ghel. Anzi muora egli, e tu dolce, e gradita Godi col tuo Signor l'otio, e la pace. Rof. 13. 89.

Facile. Senec. Regni Euristeo nel facil' otio, e vile, E ne le guerre il gran figliuol d'Alcmena. Ercol. Fur. Ch. 2.

Felice. Quer. Qui veglio, e stanco, al fin tranquilla, e cara D'otio felice libertà s'elesse. Son. 33.

Fortunatissimo. Manzin. E doue, e doue sono Quelle prouide cure, Che reparando, e prouedendo, ogni hora, Vigili osseruatrici, Fabricaro al mio regno Otij fortunatissimi di pace? Fler. 1. 5.

Frale. Vd. Scendi in Cartago, doue Enea prigione S'è di lasciuia fatto, e d'otio frale. En. 4. 52.

Honesto. Grill. Te frà gli honesti, e nobili otij tuoi Cresciuti trà degne opre in più verdi anni, Toglie morte, anzi vita: ahi che gl' inganni Asconde il Mondo sotto i doni suoi. Rim. Canz. 12.

Ignobile. Tronf. Forte intanto fra' suoi Valerio sdegna Nudrir d'ignobil' otio il cor guerriero. Cost. 1. 10.

Imbelle. Bracc. Quinci, e quindi lo scherno, e l'otio imbelle, E l'ostinatioo proterua, e dura. Croc. 13. 13.

Impigrito. Bracc. Perche l'orio impigrito intanto cresce, Che indegna infingardagine riesce. Rocc. 3. 37.

Indegno. Brun. Sol' io sepolta in otio oscuro, e indegno Il nome haurò di molle donna imbelle Con man negletta, e non lodaro ingegno? Epist. Heroi. 2. 21.

Infame. Moron. Mà tutte pur sempre si stan disgiunte Da l'otio infame, che da l'otio sono Quasi ferro da ruggine consunte. 1. Sacr. Inuett. 7.

Inglorioso. Bracc. Et ecco homai la giouentù feroce Rompendo gli otij ingloriosi, e lenti Riueste il ferro intrepida, e veloce. Croc. 1. 8.

Languido. Valuaf. Nè languid' otio torce, o pensier vile Dal magnanimo oprar l'alma gentile. Cacc. 1. 18.

Largo. Valuaf. Si che senza seguir le nostre tende Possi tu in otio abhominoso, e largo Restarti à custodir la città d'Argo. Tebai. 3. 177.

Lento. Mar. Hauui l'otio, che langue, e si riposa Lento, & agiato, e in ogni passo siede.

Lungo. Taff. Ben' in me stesso io mi raccolsi, e strinsi, In guisa d'huomo, à cui d'intorno accampa Dispietato nemico il tempo largo, E l'otio lungo, e lento. Torr. 1. 3.

Malnato. Ghel. Iui sbandito con essilio eterno L'otio malnato, oue è schernito al manco. Rof. 27. 67.

Ministro d'Amore. Ingegn. S'à l'otio empia cagion d'ogni tuo male, D'Amor ministro haurai ben chiuso il varco, Vedrai spuntarsi il Cupidineo strale. Rimed. 1.

Molle. Ar. E ben sapea, che staua in gioco, e in ballo, E in cibo, e in otio molle, e delicato. Fur. 7. 40.

Morbido. Mar. L'otio morbido, e molle Guanciali di viole Sotto il languido capo hauea composti. Epit. 1.

Neghittoso. Chiabr. Come è, che d'otio neghittoso, e vile Non tuo valor, non tua virtù l'annoi? Amed 1.

Oscuro. Molz. E cercando al bel crin soaui odori, In otio vi godete oscuro, e folle. Stanz. Dolc. 1.

Pigro. Guid. Non haurà l'otio pigro, e 'l viuer molle Loco in quei saggi ch' anderan col sano Pensier' al corso de gli honori eterno. Son. 5.

Pugnace. Valuaf. La viltà, e l'otio puoi tu far pugnace, E 'l mio proprio riposo anco leuarme. Tebai. 3. 68.

Romito. Malu. In quest' otio romito Euterpe intanto Da gli augelli compagni à la mia sorte, Quel Sole impari ad adorar col canto. Del. Son. 3.

Sereno. Ciec. Scotere il giogo dur, rompere il freno, O serui à l'amorosa ingiusta Dea, Poiche ad altro non porge otio sereno, Che quando auuien che in pianto stempri gli occhi, O da piaga crudel sangue trabocchi. Hadr. Ch. 2.

Seruo del sonno. Bracc. L'otio nemico à la fortuna, à l'ombra Compagno. e chi di lei s'ammanta, e copre, De l'oblio padre, il cui squallor l'adombra, Seruo del sonno, & vccisor de l'opre; L'otio lento velen, che i petti ingombra Di viua morte, e la viltà discopre; L'otio d'ogni bel verde vggia funesta, L'armata, e 'l Duce a la Brettagna arresta. Rocc. 3. 38.

Sincero. Brign. Voi, che trouar di vostra vita à l'hore Bel sereno sperate, otio sincero. Giorn. 8.

Soaue. Senec. Posto in oscura parte Godrò l'otio soaue. Thiest. Ch. 2.

Stolto. Imper. Che ti fà calpestar quei fregi insani, Che dona l'agio indegno à l'otio stolto? Teres. Son. 7.

Tranquillo. Quer. D'otio dolce, tranquillo altri s'honore, To al gouerno de' regni, a' regni chiama Stirpe, ingegno, destin, grado, e valore. Son. 3.

Trauagliato. Mar. Che ti gioua menar trà l'elci, e i faggi Spezzati i sonni, e le vigilie rotte? E in otio trauagliato, e faticoso Inquieta quiete, aspro riposo?

Vano. C. Cam. Tal se d'honor soprano Ad alta mente nobil' alma aspira, A l'otio molle, e vano Volge le spalle, e al ben' oprar la vista. Impr.

Veleno. B Taff. Signor, l'otio è veleno aspro, e mortale, Ch' attossica, & vccide ogni egra mente, E col pensier le mostra ogni hor presente La cagion del suo acerbo, e graue male. Son. 37. lib. 5.

Vergognoso. Grat. Diuien muta la tromba, e le bandiere Vn' otio vergognoso auuolge, e preme. Cleop. 5. 65.

Vile. Chiabr. I magnanimi cor gloria innamora, Alma gentil prende i vili otij à sdegno. Vol. 2. lib. 6.

Vilissimo. Benam. Animo che non proui il destin fero, Entro l'otio vilissimo s'inuesca. Mond. 1. 58.

Virtuoso. Imper. Gode quell' otio virtuoso, e quella Otiosa virtù, figlia di pace, Altrui concessa meo, quanto più piace. Rust. 10.

Otiosita'. riposo vitioso, accidia.

Molle. Fol. Perche la molle, e d'ogni vitio madre Otiosità di molti l'addolora, E come vago de l'altrui guadagno Conduceui ad oprar più d'vn compagno. Hum. lib. 5.

Otri. monte di Thessaglia non lontano da Eta.

Rigido. Senec. E doue oltre le nubi erge la fronte Il rigid' Otri. Ercol. Et. 2. 1.

Sassoso. Senec. E non alpestre rupe Di monte in guisa, non la cima tutta D'Otri sassoso. Ercol. Et. 4. 1.

Ottava. sorte di poesia con le rime.

Graue. Imper. Hor d' Apollo essaltando ogni vna i fregi In gaie canzonette, e graui ottaue. Rust. 16.

Ottobre. vno de i dodeci mesi dell'anno.

Temperato. Imper. E quando l'aspra tirannia spiacente Del gelido Genuaio il dolce impero Già conceduto il temperato Ottobre. Rust. 11.

Ottomano. Imperator de' Turchi.

Aspro. Chiabr. Già d'acerbi guerrier tutte cosperse Hauea l' aspro Ottoman piaggie, e pendici. Amed. 1.

Crudele. Chiabr. Per tal modo schernia l'hore infelici Trà le minaccie d'Ottoman crudele La vergine superba. Amed. 2.

Crudo. Chiabr. Anzi frà duri acciar correre à morte, Che del crudo Ottoman l'iniqua gente Vincitrice mirar dentro le porte. Amed. 2.

Empio. Mar. Tema homai sol per voi l'empio Ottomano Se veder catenato, e in tutto oscura L'opposta al vero Sol non piena Luna. Lir. Heroi. Son. 63.

Feroce. Bracc. Al cui sol grido, à la cui sola vista Pallido fugge l'Ottoman feroce. Croc. 28. 45.

Fiero. Chiabr. Quinci il fiero Ottoman frena, e sospinge Solo col variar de' bei sembianti. Amed. 1.

Indomito. Bracc. Quella, che tante palme hoggi riporta Da l'Ottomano indomito, e feroce. Croc. 20. 44.

Orgoglioso. Chiabr. L'orgoglioso Ottoman, che i fieri Scithi Vsi d'intorno errar si come fere Seco hà raccolti. Amed. 2.

Perfido. Mar. Ottenne ancor dal perfido Ottomano Quando distrugger volse il marmo santo, Quel ch' al Buglion pietoso, ancorche in vano Costò tanto sudore, e sangue tanto, Che non fosse sotterra in parte oscura Sepolta di Giesù la sepoltura. Temp. 78.

Spietato. Mar. Coo strage al fin, cui non sia pari alcuna, Lo spietato Ottomano à forza il prende.

Superbo. Chiabr. Del superbo Ottoman sol tien l'impero. Amed.6.

Ovile. serraglio delle pecore. Si prende anco per habitatione comune, e per tutte le pecore.

Fido. Mant. Tu che sei vero padre, e buon pastore, Il famelico pasci, e la smarrita Portane al fid' ouil sù le tue spalle. Son.50.

Folto. Benam. Aozi se te le dilettose riue Vdir del biondo Anfriso Chiamar souente à l'onde Con rustica sampogna Il folto ouile, e 'l numeroso armento. Past. Etn.2. 2.

Grasso. Aref. Con fauci immonde, e con acuto dente, Per far' ingiusta preda, a grasso ouile, Lupo s'inuia talhor tacitamente. Impr.18.

Imbelle. Car. Era à veder trà loro Il fiero Niso, qual da fame spinto Non pasciuto leone vn pieno ouile Imbelle, e per timor già muto assaglie. En.9.

Mansueto. Brign. La pace à te dimostra, Che guida al pasco i mansueti ouili. Giorn.8.

Tenerello. Ghel. E te pastor di tenerello ouile, Fulminò l'ira imperiale? Ros.16. 51.

P

PACE. concordia, quiete, publica tranquillità.

Amabile. Chiabr. Che più? se da l'Olimpo in terra scesa L'amabil pace, gli volaua auanti Del ciuil' odio medicando i cori? Vol.1. Presag.

Amata. Guid. Fia mai quel dì, che bianca il seno, e 'l volto, E la man carca di mature spiche Ritorni à noi la bella amata pace? Son.3.

Amorosa. Anguill. Mà già non mostra il tuo gentil sembiante D'esser ribello à l'amorosa pace. Metam.10. 235.

Armata. Valuas. Modi mille di caccie, armata pace, Otio senza riposo, aspro diletto, Che guerreggiar tra' boschi si compiace, Mi tragge hora à cantar nouello affetto. Cacc.1. 1.

Armonica. Achill. Così sian duo voleri Sotto il giogo soaue D'vn' armonica pace in vno accolti. Rim Idil.4.

Armoniosa. Guis. Quei belli, e puri sono, e con eterno Nodo vna santa, armoniosa pace, L'altra sostanza lor mantiene vnita. D. Sett.2.

Aurea. Anguill. Ch' à l'aurea pace, al diuin culto, e vero Seppe vn popol ridur cotanto altero. Metam.15. 138.

Bella. Morand. O bella pace! al tuo venir, più chiaro Il Sol dissolue il fosco il freddo velo, Onde in grembo ad April ride Febraro. Son.

Bellicosa. Trons. Mentre al Verno cedea gelido Apollo Hauea paci infra gli otij bellicose, Nè potendo destar l'opre di Marte, Essercitaua almen l'ire de l'arte. Cost.1. 11.

Bianca. Fol. Vanno acquetando sì, ch' al fin si scuopre La bianca pace, pace non men caro Tesoro à lor, che argento ad huomo auaro. Hum. lib.5.

Brutta. Cap. E de la stanza stessa, Ou' ella si dormia sola, quest' armi Pendean da le pareti Vergognose, e dolenti D'otio sì lungo, e di sì brutta pace Ne la ruina vniuersal del Mondo. Idil.3.

Candida. Remig. Che questa region può darne insieme Candida pace, e sanguinosa guerra. Epist.7.

Conforto. Policr. O conforto de' cori Pace amorosa, e cara, Vaga ministra de' celesti ardori, Per te ogni doglia amara Si cangia in dolce riso, E doue sei si gode il Paradiso, Tu col tuo santo zelo Manifesti la via che guida al Cielo. Viu.aff.Madr.71.

Disarmata. Guar. Qui non veduta altroue Libertà moderata, e senza inuidia Fiorir si vide, in dolce sicurezza Non custodita, e in disarmata pace, Cingea popolo inerme Vn muro d'innocenza, e di virtute. Past. Prolog.

Discorde. Tass. Dando perpetue leggi, e certe norme A foco, ad aria, à terra, ad acque ondose, In vn giungendo con discorde pace Quanto appar fuori, e quanto ascoso giace. Rinal.9.27.

Dolce. Petr. Ch' e vostri dolci sdegni, e le dolc' ire, Le dolci paci ne' begli occhi scritte Tenner molt' anni in dubbio il mio desire. Tr. Mort.2.

Dolcissima. Canoz. Duo strali adopra à saettarmi Amore, E scende da due volti il mio talento, L'vno è pace dolcissima del core, Per l'altro in guerra mantener mi sento. Guacc. Son.7.

Dubbiosa. Valuas. Questa lor pace è sì dubbiosa, & egra, C'hà tutto il volto ancor pien di paura. Tebai.12. 3.

Eterna. Anguill. Gli altri deposta ogni discordia, al tutto D'eterna pace si donar la fede. Metam.3. 42.

Ferma. Term. Auuenturoso me, pur che fallace Questa speme non sia, nè il gioir corto, Promettendomi lunga, e ferma pace. 2. Son.19.

Gloriosa. Ghel. Gloria al Signor di gloriosa pace, Pace al Signor di gloriosa gloria. Ros.6. 12.

Gradita. Ghel. Anzi muora egli, e tu dolce, e gradita Godi col tuo Signor l'otio, e la pace. Ros 13. 89.

Guerreggiante. Imper. Fà che tremi lo sdegno, e che s'inchini, E che goda l'amante à par mirando Acerbetta bellezza, orgoglio amico, Guerre tranquille, guerreggianti paci. Rust.9.

Guerriera. Brign. E v'è ritratto di dolcezza austera Entro vn toruo gentil pace guerriera. Giorn.6.

Inalterabile. Mar. Doue quando il Cielo arde, e quando agghiaccia Sempre ha lo stagno inalterabil pace.

Infida. Fiamm. Infida pace, e guerra aspra, e molesta, Non poter dare al suo nemico morte, Et hauerla à patir, s'ei non si stanca. Rim. Son.20.

Iniqua. Car. Nè leggi che riceua, ò pace iniqua, Ch' accetti anco gli gioui; nè del regno, Nè de la vita lungamente goda. En.4.

Insidiosa. Vd. E poscia ch' egli insidiosa pace Hauta già hauuta per maggior sua rabbia, Non goda il regno mai l'empio, e fallace. En.4. 139.

Inuiolabile. Trons. E sotto Ludouisio il Mondo gode D'inuiolabil pace amica lode. Cost.18. 59.

Inutile. Fol. Scese l'alto Leon, che ruppe in terra L'inutil pace à farne l'vtil guerra: Inutil fù la pace tra' mortali, Che sotto empio Monarca si nudriua D'otio, auaritia, e d'infiniti mali, Stando virtù in disparte sola, e schiua. Hum. lib.3.

Lenta. Inc. E ch' egli in otiosa, e lenta pace Tra' suoni, e canti spensierato segga. Stanz.

Lucida. Brign. Del vostro cinto le terribil fere, Che dal sembiante mansueto, e pio Di se impararo oblio, Onde lucida pace hebber le sfere. Giorn.3.

Mentita. Tass. E mentre à lei sotto mentita pace Vuol portar vera guerra, e veri affanni, Vinta è da regio core, e non gli spiace. 2. Amor. Son.43.

Neghittosa. Tass. Italia ancor languente, ancora inferma Vie più ch' in guerra, in neghittosa pace. Mond.3.

Otiosa. Valuas. E' la caccia vn' essempio, vn vago aspetto Di vera guerra in otiosa pace. Cacc.2. 6.

Perduta. Tass. Piansi i riposi di quest' humil vita, E sospirai la mia perduta pace. Liber.7 13.

Pia. Bocc. Di nobil sangue; & il nome famoso O in crudel guerra, o in pace pia cercando. Vis. Amor.32.

Premio del guerreggiare. Galean. Succede bel sereno à le procelle, Che premio son del guerreggiar le paci, E le spade affilar studia Gradiuo Per incalmar cipressi, e trarre oliuo. Suppl.

Riposata. B. Tass. La spada al dritto, e in riposata pace Dormiua al dolce mormorio del riuo. Fler.3. 32.

Romita. Trons. Là drizza il volo, doue in antro antico Gode il Pastor Latin pace romita. Cost.21. 1.

Rustica. Imper. Da i cittadini affanni in cure eterne L'anima imprigionata homai sprigiona, Et à rustica pace homai ti dona. Rust.1.

Santa. Tass. Nè perche strali auuentino, ella pane, Che giungano a turbar la santa pace Di sì lontano; onde a' suo' fin ben puote Condur le sacre incominciate note. Liber.11. 13.

Seme. Ghel. Seme è la pace à propagar con esso Seco ogni frutto di virtù ferace. Ros.15, 54.

Serena. Tass. Non è tema, o dolor che mai n'attriste, Serena è come voi la vostra pace, E son pianti di gioia i nostri pianti. 1. Amor. Son.16.

Simulata. Cas. In pouertà mordace Cura, ne la ricchezza Hai simulata pace. 2. 10.

Soaue. Molz. E rotto il nodo, e 'l cor (che 'l pensò mai?) Gode soaue, e non sperata pace. Son.87.

Sonnacchiosa. Brign. La face accosta, e quella cima accende, Indi l'abbocca, e soffia, esce mordace Fumo à sturbar la sonnacchiosa pace. Giorn.7.

Spietata. Leng. Mi dai pace con mano, ohimè, che langue; Oh di guerra crudel pace spietata! Eleg.29.

Stabile. Tass. Già si godea tranquilla, e stabil pace. Mond.2.

Tesoriera del Cielo. Moron. M'hai diuisato bene, e s'altro brami Saper de l' esser mio, di Dio son figlia, Tesoriera del Ciel, premio de' giusti, E quella vera pace che non diede Nè à se, nè ad altri mai, nè dar può il Mondo. Mortor.4. 2.

Tesoro. Policr. Parte di Dio lucente Tesoro amato, e caro Lume del Sol vie più sereno, e chiaro, Deh stammi ogni hor presente, Che ben' altro non proua Il mio cor, ne mi gioua Nulla fuor che te, pace, alma, e gradita, Dolce riposo de l'humana vita. Viu.aff. Madr.73.

Tranquilla. Sano. Tal ch' io non spero vscir da l'empio laccio, Nè trouar a' miei dì tranquilla pace. Canz.4.

Vergine pacifica. Galean. Di pacifica vergine ben degna Il mio Signor gli offerti vliui incontra. Suppl.

Ver-

Vergognosa. Taff. Mà se tanto il tuo Rè la pace apprezza, Non offra pace vergognosa, e graue. Conq.3. 85.

Vitale. Fed. Che riunisce l'alme, e riconduce Dopo funesti horror pace vitale. Appl.

Pachino. Promontorio in Sicilia.

Sicolo. Car. L'empia moglie di Gioue alto da terra Sospesa, infin dal Sicolo Pachino Vide i legni Troiani. En.7.

Padiglione. arnese di panno, drappo, o simili, che appiccato nelle camere al palco, cala sopra il letto, e lo circonda: & in campagna si regge sopra alcuni legni, e serue à difendersi dall'aria, standoui sotto al coperto.

Ouato. Imper. Perche raggio nol desti à lui son tende Treccie di lauri in padiglione ouato. Caf.6. 24.

Ricco. Ar. Posto hauea il genial letto secondo In mezo vn padiglione ampio, e capace, Il più ricco, il più ornato, il più giocondo, Che giamai fosse o per guerra, o per pace, O prima, o dopo teso in tutto il Mondo. Fur.46. 77.

Serico. Asc.P. Nè vuol, che faccian' ombre Serici padiglioni a' miei riposi. Interm.3.

Padoa. città nella Marca Triuigiana celebre per i studij.

Antenorea. Ferr. Prima vn' ampio tesoro Di scienze acquistò colà nel grembo De l'Antenorea terra. Hort.

Athene Antenorea. Cap. Vedi fin' hor de l'Antenorea Athene, Valesio, e tempi, e sale, e ville, e colli. Parn.Scai. Son.7.

Athene Italiana. Contar. Qui Padoa era pur dianzi L'Italiana Athene, L'Antenorea città, cui Roma cede D'antichità, con cui fù d'aureo nodo Giunta di pace, à cui diede famosi Consoli, e Senatori, Ne gli otij de la pace, Ne i rischi de la guerra Grande sempre, & inuitta. Fiamm. Prol.

Citta Antenorea. Contar. Enea fondò nel Latio il nouo regno, Antenore Antenorea Città regia, e famosa (Che per esser vicina al Re de' fiumi, Che Pado si nomò, Padoa si appella.) Fiamm. Interm.1.

Euganea. Quer. A l'Euganea città propinquo siede Sopra riua eminente albergo antico. Son.53.

Padre. il maschio di qualunque animale, che hà figliuoli: alle volte è nome d'affetto, e s'vsa con quelli di maggior' età.

Antico. Taff. O come lascian mesti i pargoletti Figli, e gli antichi padri, e i dolci letti. Liber.2. 54.

Auuenturoso. Anguill. Ben' è quel padre auuenturoso, e saggio, Che cerca prouedere al rozo figlio Di scorta c'habbia à Dio volto il coraggio, E c'honorato à lui porga il consiglio. Metam.6. 212.

Benigno. Leon. E pur il sommo, & immortal Signore E' in vn benigno, & amoroso padre. Taid.3. 5.

Caro. Petr. E da la famigliuola sbigottita, Che vede il caro padre venir manco. Son.14.

Crudo. Guar. Misero figlio; à te dunque la vita Saluò l'onda pietosa, Perche te la togliesse il crudo padre? Past.5. 5.

Diletto. Car. Che per te quinci nel cospetto venga Del mio diletto padre. En.6.

Dolce. Taff. L'hauermi priua (ohimè) fù picciol male De' dolci padri in loro età fiorita. Liber.4. 72.

Duro. Brign. La donna, che tai nozze in van ricusa, Staffi, qual reo di morte, egra, e smarrita, Con pianti amari il duro padre accusa. Giorn.7.

Empio. Remig. Perch' io spero così piacere à l'empio, E crudo padre mio. Epist.11.

Famoso. Valuas. Non da la patria, o dal famoso padre Prende ella homai, nè si ritiene il nome. Lagr.12.

Fello. Anguill. Hor bue si fece, hor ceruo, & hora augello Per dar l'esca non giusta al padre fello. Metam.8. 385.

Fiero. Petr. Virginia appresso il fiero padre armato Di disdegno, di ferro, e di pietate, Ch' à sua figlia, & à Roma cangiò stato. Tr. Cast.

Grande. Petr. Volgi in quà gli occhi al gran padre schernito, Che non si pente, e d'hauer non gl' incresce Sette, e sett' anni per Rachel seruito. Tr.Amor.3.

Incestuoso. Senec. E perche io fossi à la mia stirpe tutta Incestuoso padre. Agamenn.1. 1.

Infelice. Anguill. E l'infelice padre, che le crede, Nutrisce se de la sua propria carne. Metam.6. 383.

Iniquo. Remig. Quando à le orecchie del mio padre iniquo Giunse la voce del fancinllo ascoso. Epist.11.

Irragioneuole. Aoguill. Ahi padri irragioneuoli, e crudeli, Perche togliete lor tanto diletto? Metam.4. 40.

Misero. Guar. Son quel misero padre Di quel misero figlio. Past.5.6

Orbo. Taff. Il padre (ah non più padre: ah fera sorte, Ch'orbo di tanti figli à vn punto il face) Rimira in cinque morti hor la sua morte, E de la stirpe sua, che tutta giace. Liber.9. 35.

Pietoso. Guar. E farei certo ancora Se non hauesse il mio pietoso padre Opportuno consiglio A l'Oracolo chiesto. Past.2. 1.

Rigido. Anguill. E vuol più tosto procacciar che mora, E dire il tutto al lor rigido padre. Metam.2. 302.

Sconsolato. Car. Più tenuto à i celesti: ahi sconsolato Padre, vedrai tu dunque vna si cruda Morte del figlio tuo? En. 11.

Sfortunato. Anguill. O sfortunati padri, oue tendete, Qual ve li fà destin tener disgiunti? Metam.4. 41.

Tenero. Guar. Hauea sentita acerbamente in tanto La non preuista, e subita partita Il mio tenero padre. Past.2. 1.

Padre. DIO, prima Persona della santissima Trinità.

Eterno. Taff. Quando da l'alta soglia il Padre eterno, Ch' è ne la parte più del Ciel sincera. Liber.1. 7.

Sempiterno. Tans. Fù per voler del sempiterno Padre. Lagr.7.76.

Sommo. Petr. Per te il tuo Figlio, e quel del sommo Padre, O fenestra del Ciel lucente, altera, Venne à saluarne in sù gli estremi giorni. Canz.49.

Padri del Limbo liberati da Christo.

Alme fortunate. Campeg. Quando risulse il luminoso viso, E'l corpo sacro à l'alme fortunate, Fatto l'oscuro Limbo vn Paradiso, Tutte le rese à pien liete, e beate. Lagr.15. 8.

Alme inclite. Tans. E come auezze à ciò fosser souente Quelle inclite Alme, quel buon popol santo, S'vniro in nobil choro, ed egualmēte Sciolser l'ardenti voci in nobil cāto. Lagr.11.27.

Anime pie. Campeg. Viene alhora nel suol l'inuitto Nume, Che chiude ancor con tenebrosa chiaue L'anime pie, dopo che il gran diuieto Trapassò Adamo, e l'immortal decreto. Lagr.15.7.

Anime sante. Ghel. S'vniro i Padri al primo Padre, ed ello Dicea lor dolcemente: Anime sante, Venitene, essultiamo, è desso, è desso, Preoccupiamo il suo diuin sembiante. Rof.24. 19.

Gente beata. Ghel. Quella gente beata humili, e pronti Fan d'amor', e d'honor segni, sembianti, Risonan tutte le campagne, e i monti A i sospir dolci, à le parole, à i pianti. Rof.24.24.

Gente riscossa. Grill. L'obligo immenso in semedesma volue De la riscossa sua perduta gente. Essequ. Canz.4.

Heroi santi. Tans. A i piedi del Signor quei santi Heroi Gittansi lieti, e sommo honor li fanno. Lagr.11. 29.

Illustri. Tans. Come quel santo stuol, quei Padri illustri, Che per quegli antri latebrosi, e negri Tanti haueau sospirato & anni, e lustri, Ratto si fero oltre ogni modo allegri. Lagr.11. 26.

Lieti. Campeg. Mentre al Liberator sourano, ed alto Lode, ed honore i lieti Padri danno, Frà cui con humiltà pieno d'ardire Fù Adamo il primo in questo senso à dire. Lagr.15. 14.

Santi famosi. Ghel. Quando ei con modi affettuosi, e conti Poiche nel sen di quei famosi Santi L'ombre si strinse, per la gloria intera Sciolse il nodo à gli accēti in tal maniera. Rof.24.24.

Padrone. che ha dominio, e padronanza.

Cortese. Leon. Vn si pregiato amante imperio tale Hauria del mio voler, qual' haue à punto Padron cortese soura humile ancella, E di quest' alma mia, di questo corpo Il freno à voglia sua regger potria. Taid.2. 2.

Seuero. Moron. Douunque più gli aggrada, & è temuto Da i tiranni maggior del cieco Abisso, Quanto padron seuero Da timorati serui. Giust.1. 4.

Padusa. fossa del Pò, che giunge fino à Rauenna.

Rauca. Mar. De la rauca Padusa, Del patrio Pò l'arene, E del natio Benaco Abbandonaro, impoueriro i cigni. Epit.3.

Paese. prouincia, regione, patria, parte.

Almo. Taff. Fù già terra feconda, almo paese, Hor' acque son bituminose, e calde. Liber.10. 61.

Armigero. Vd. Quinci lontano è posto ampio paese Colto da' Traci, armigero, e guerriero. En.3. 4.

Bello. Ar. E quinci, e quindi il bel paese ammira, E giudica, appo quel brutto, e maluagio, E che sia al Cielo, e à la Natura in ira Questo c'habbitiam noi, fetido Mondo, Tanto è soaue quel, chiaro, e giocondo. Fur.34. 52.

Diletto. Petr. Rettor del Cielo, io chieggio, Che la pietà, che ti condusse in terra, Ti volga al tuo diletto almo paese. Canz.29.

Empio. Car. Ah fuggi, Enea, da questo empio paese, Fuggi da questo abhomineuol lito. En.3.

Fatale. Taff. O tu, che (siasi tua fortuna, o voglia) Al paese fatal d'Armida arriue, Pensi indarno al fuggire, hor l'armi spoglia. Liber.7. 32.

Felice. Petr. Solo al Mondo paese almo, felice, Verdi riue fiorite, ombrose piaggie, Voi possedete, & io piango il mio bene. Son. 191.

Gentile. Ar. Non vide mai 'l più bel, nè 'l più giocondo Da tutta l'aria, oue le penne stese; Nè se tutto cercato hauesse il Mondo Vedria di questo il più gentil paese. Fur.6. 20.

Herbosissimo. Alam. Amore è quel, ch' à l'honorate imprese Accinge l'huomo, e la sassosa, & erta Montagna vn' herbosissimo paese Piano, e campagna facile, & aperta Ne mostra

al Mondo. Gir. Cort.5.

Humile. Tass. Veduti gli antri, e le fontane, e l'ime Parti varcate ancor d'humil paese. Conq.2. 35.

Inhospito. Tass. Che 'l cercato guerrier lunge è da questa Terra in paesi inhospiti, & infidi. Liber.14. 35.

Sano. Tass. Da te prima à i Pagani esser ritolto Deue l'imperio de' paesi sani. Liber.14. 8.

Strano. Valuas. Piangon le Ninfe in quelle parti nate, Ch' à ricercar' habbian paesi strani. Tebai.6. 25.

Superbo. Sann. Non è questo il superbo, alto paese, Onde il gran Federico al Mondo nacque? Son.18.

Temperato. Amon. Temperato, gentil paese adorno, Se alcun per sorte è quì ch'Amor conoschi, Fate fede nel Ciel de le mie pene. 2. Son.4.

Vario. Tass. Veduti Vbaldo in giouanezza, e cerchi Vari costumi hauea, vari paesi. Liber. 14. 28.

Pafo. città di Cipro, à Venere da' Gentili consacrata.

Eccelsa. Vd. Dentro l'eccelsa Pafo, o ne l'amata Amatunta, o in Idalia, od in Citera, A condur vita incognita, e priuata Lo terrò lunge da la guerra fiera. En. 10. 12.

Pagano. Gentile, infedele, idolatra.

Empio. Tass. Vede Gofiredo, che scacciar desia Da la santa Città gli empi Pagani. Liber.1. 8.

Fero. Tass. La notte, che precede, il Pagan fero A pena inchina per dormir la fronte. Liber.7. 51.

Feroce. Tass. Mà il feroce Pagan, che seco vuole Più stretta aussa, à lui s'auuenta, e serra. Liber.7. 89.

Perfido. Tass. Il perfido Pagan già non sostiene La vista pur di si feroce aspetto. Liber.7. 43.

Popolo fello. Tass. E già fuggiano i Franchi, alhor che quiui Giunse Guelfo opportuno, e 'l suo drappello: E volger fè la fronte à i fuggitiui, E sollenne il furor del pòpol fello. Liber.9. 55.

Pagatore. che paga, sodisfattore.

Restio. Mar. E 'l diuin messo à lei: non mancan mai A restio pagator scuse, e parole.

Paggio. famigliare, seruitore giouanetto. Hoggi si dice più propriamente paggio à fanciullo, o garzonetto nobile, che serue Prencipi.

Auueduto. Bracc. Così guernita vn' auueduto paggio La via le scorge entro i notturni horrori. Rocc.4. 63.

Illustre. Anguill. Fin da l'estremo Gange era venuto Ati, vn paggio di Fineo illustre, e bello, E forse vn simil mai non fù veduto Da la Natura fatto, o dal pennello. Metam.5. 17.

Paglia. fusto di grano, o d'altre biade.

Arida. Bracc E come in assalir l'arida paglia Contrastano talhor l'aura, e l'ardore. Vrb.2. 24.

Fragile. Guis. Di fragil paglia ella già carco hà il becco, L'vnghie di terra, e d'acqua le negre ali. D.Sett.5.

Hispida. Chiabr. Ei qui di vimi rusticani vn tetto Per se compose, e nō vsate piume Hispide paglie gli prestauan letto. Amed.6.

Roza. Grill. E se ben giace in roza paglia, e vile, Per messi, e trombe hà gli angeli canori. Son.

Trista. Dant. E disse: quando l'vna paglia è trita, Quando la sua semenza è già riposta, A batter l'altra dolce amor m'inuita. Parad.13.

Pagvro. pesce della specie de' gambari, detto anco granciporro.

Brancuto. Ferr. Quel piacer che sentiui Mentre tendeui insidie A' brancuti paguri Frà gli scogli muscosi. Mir.2. 2.

Paladino. huomo brauo, valente, e notabilmente valoroso in armi. Nome tolto da quei dodeci eletti da Carlo Magno honorati di questo nome per il molto loro valore contro i nemici della santa Fede.

Gagliardo. Ar. Era costui quel Paladin gagliardo Figliuol d'Amon, signor di Montalbano. Fur.1. 12.

Palafreno. cauallo, mà non da guerra, rozzino. Anco per ogni sorte di cauallo.

Superbo. Guis. Quei che di Prenec i palafren superbi Rende à le bellich' opre agili, e destri, A quello sprona più souente il fianco, Ch' à la battaglia più disposto appara. D. Sett.7.

Palagio. propriamente si dice a casa grande, isolata: e communemente si prende per ogni grande habitatione.

Adorno. Tass. Siede sul lago, e signoreggia intorno I monti, e i mari il bel palagio adorno. Liber.15. 54.

Altero. Valuas. Onde poté scoprir Thebe infelice, E di Laio il regal palagio altero. Tebai.1. 33.

Alto. Brign. Così doue fasciati in Paro, o in Tiro Torreggian più frequenti alti palagi. Giorn.8.

Ameno. Vd. E ne l'Italia di salir s'affretta, Là di Latino nel palagio ameno. En.7. 72.

Ampio. Ar. Quest' ampio, e bel palagio, e ricco tanto Fece fare a' Demonij per incanto. Fur.43. 14.

Eccelso. Grill. Questi eccelsi palagi, e questi tempi, E queste strade, e queste piazze, e questi Giardini, in cui Natura Primauera conserua in tutti i tempi. Rim. Canz.9.

Effigiato. Ghel. Qual se gran fabro effigiato, e bello Vuol palagio formar d'alto lauoro. Ros.11. 16.

Fastoso. Mar. Qual fù, qual fia trà gli agi De le delitie molli, O tra le pompe folli Di fastosi palagi. Cana.

Illustro. Grill. I palagi più illustri, Ogni più eccelsa mole, Che confina col Sole, Ben di pregio ti cede. 1. Madr.271.

Magnifico. Asc. P. Ou' vn palagio fabricare intendo Sontuoso, magnifico, stupendo. Interm.1.

Regale. Tass. Nel palagio regal sublime scorge Antica torre assai presso à le mura. Liber.6. 62.

Sontuoso. Guis. Le candide di Pario eccelse rupi Non cangia in sontuoso alto palagio. D. Sett.6.

Splendido. Ar. Spesso in poueri alberghi, e in picciol tetti Ne le calamitadi, e ne' disagi, Meglio s'aggiungon d'amicitia i petti, Che frà ricchezze inuidiose, & agi De le piene d'insidie, e di sospetti Corti regali, e splendidi palagi. Fur.44 1.

Sublime. Ghel. Vide in vn monte vna cittade, e in ella Vn palagio sublime incontra à l'Austro. Ros.2. 15.

Superbo. Valuas. Ne la più interna sala li ridusse, Che nel superbo suo palagio fusse. Tebai.1. 139.

Palato. parte superiore di dentro della bocca, doue è collocato il senso del gusto.

Ingordo. Guis. Per cancellar d'Adam l'antica colpa, Dal cui palato ingordo (ahi lasso) è scesa Sopra noi la mortal sua immonda lepra. D. Sett.7.

Palazzo. il medesimo che palagio.

Altero. Ar. Di varij marmi con sottil lauoro Edificato era il palazzo altero. Fur.12. 8.

Eccellente. Ar. Non tanto il bel palazzo era eccellente, Perche vincesse ogni altro di ricchezza, Quanto e' hauea la più piaceuol gente, Che fosse al Mondo, e di più gentilezza. Fur.7. 10.

Fondato. Anguill. Non solo il soffio mio gli arbori atterra, Mà sia palazzo pur fondato, e forte. Metam.6. 402.

Forte. Anguill. E fù ben forte quel palazzo, e duro, Che restò da tant' impeto sicuro. Metam.6. 184.

Giocondo. Ar. Vscito in spatiosa prateria, Doue il più bel palazzo, e 'l più giocondo Vider che mai fosse veduto al Mondo. Fur.7. 8.

Inclito. Malu. Mostri di palme cento Sù ricchi muri d'inclito palazzo Ricordi industri, adulatore arazzo. Del. Od.2.

Signorile. Ar. Vn lungo muro in cima lo circonda D'vn' alto, e signoril palazzo sponda. Fur. Agg.1. 75.

Palco. composto di legnami lauorati, commessi, e confitti insieme, per sostegno del pauimento.

Dorato. Goa. In chiuse sale sù dorati palchi Già l'Histrion pompeggia. Antig.1. 4.

Pomposo. Mar. Indi al mio stil ne' margini palustri De' suoi ricetti algosi Alzò palchi pomposi Di chiare faci, e di pitture illustri. Galer. Ritr.

Portentoso. Gatt. Del palco portentoso i gradi ascēdi. Scot. 16.17.

Pale. Dea de' pastori.

Rustica. Test. Ma semplici pastori Spargan di latte oue trà canti, e giochi De la rustica Pale ardono i fochi. Lir.25.

Santa. Sann. La santa Pala intenta ode il mio canto, E de' bei rami le mie chiome adorna, Che nissun' altro se ne può dar vanto. Arcad. Egl.9.

Paleo. stromento di legno della forma d'vn pero col quale giocano i fanciulli facendolo girare con vna sferza, o cordicella.

Busso tortile. Tar. Quasi tortile busso, che si solue Da sottil fune, e fanciullesca mano, Col ferro acuto và rodendo il piano, Nouo turbine intorno si riuolue. P.1.

Corrente. Bracc. Cadde costui, come paleo corrente, Che Dio sferzò con vn sol sguardo oblico. Rocc.1. 35.

Lubrico. Brun. Qual lubrico paleo, La voce hor vibra, hor gira, Seluaggio Apollo, e boschereccio Orfeo. Ven.Terr. Od.4.

Mobile. Mar. Rapido sì, che se in campagna il vedi Formar volte, e riuolte, agile augello, Mobil paleo, volubil fiamma il credi.

Rotante. Bracc. Onde il gemino Amore il Ciel sostenne, Cascano in giù come palei rotanti. Vrb.4. 78.

Sferzato. Car. Qual frà la turba de' fanciulli à volo Và sferzato paleo, ch' à salti, à scosse, Et à suon di guinzagli roteando, E ronzando s'aggira, e si trauolue. En.7.

Stanco. Car. Da cui rapita vacillante, e china, Quasi stanco paleo tre volte volta Calossi gorgogliando, e s'affondò. En.1.

Volubile. Mar. Sul finistro sostiensi, e in forme noue L'agil corpo si ratto aggira intorno, Che con fretta minor si volge, e moue Il volubil paleo, l'ageuol torno.

Palestra. giuoco d'essercitio che si dice lotta: e si prende per il giuo-

giuoco, e per il luogo doue si giuoca, e s'impara.
Bellica. Brun. Il famoso destriero E' solo obediente A i cenni d'Alessandro, vnqua non stanco In bellica palestra, Soffrì il giogo d'vn morso, e d'vna destra. Ven.Tert. Canz.18.
Martiale. Test. Sparse di polue hebbe già Sparta in vso D'armar sue donne in Martial palestra. Lir. 12.
Nobile. Brun. In chiaro agone, in nobile palestra, Hor con le fere, hor co' destrier talhora Pugnò per scherzo, essercitò la destra. Epist.1. 8.
Palinuro. gouernatore della naue in cui nauigaua Enea.
Buono. Car. E lieue il sonno scese, Si fece quanto hauea d'aere intorno Sereno, e queto: e te, buon Palinuro, Senza tua colpa insidioso assalse. En.5.
Nocchier famoso. Vd. Ecco se gli fà incontra Palinuro Il famoso nocchier, che poco auanti Nel mar di Libia, alhor che il Ciel sicuro Miraua, cadde in mar col capo innanti. En.6. 73.
Nocchiero grande. Car. Nel mar sommersi: appresso Palinuro Il gran nocchier de la Troiana armata, Che dianzi nel tornar di Libia, il Cielo, E le stelle mirando, in mar fù tratto. En.6.
Palla. corpo rotondo di cuoio pieno di borra, da giuocare.
Globo picciolo. Benam. Globo picciolo, e leue incontra in gioco Fanciul, che l'altrui pene in gioco prende, E mentre vario à discacciarlo attende, Acqua e nel volto, e ne le piante e foco. Vola qual'ei, percossa, hor molto, hor poco La breue sfera, hora s'inalza, hor scende, Hor dritta, hor torta, hor l'aria rompe, hor fende, Hora in questo percote, hora in quel loco. Sel. Son.
Orbe volubile. Pret. Ecco ch'Amor nouello vn'arco stringe, Onde scherza, ond' impiaga ogni alma errante, Mentre l'orbe volubile, e volante Con percosse iterate auuenta, e spinge. Son.16.
Superba. Anguill. Apollo con furor la palla fiede, E fà sdegnarla, e gir superba, & empia. Metam.10. 85.
Volubile. Fusc. Fuggitiuo il mio cor, quasi farfalla Intorno à lo splendor del caro oggetto Vola al volar de la volubil palla. Gem. Son. 149.
Palla. per battere le muraglie, come d'artigliaria.
Globo ardente. Bracc. Quindi ecco il Villa appresso lui percosso D'ardente globo amaramente cade. Rocc.12. 66.
Globo mortale. Bracc. Seguiuan gli altri inanimiti, quando Scocca dal cauo bronzo, e lui percote Globo mortal, che fulminò tonando. Rocc.13. 30.
Infrangibile. Benam. Anzi vuol, che con queste Infrangibili palle Fabrichi più ruine, Che non suol far' oppugnator costante Con quelle, ond' ei gli assediati muri Vrta, crolla, ed atterra, apre, e disperde. Sel.
Marmorea. Tass. Mà con forza maggior colpi più fieri Ne venian da le machine murali, Indi gran palle vscian marmoree, e graui, E con punta d'acciar ferrate traui. Liber. 18. 68.
Mortale. Herr. Tutti i ripari altrui debili sono Ver la palla mortal, ch'vrta stridendo, E contra il suo colpir non è securo Qualunque sia più saldo vsbergo, e muro. Bab 11. 6.
Stridente. Herr. Parue tutta versar l'atra, e fumante Stigea sù fiamma il tenebroso Auerno, Quando sgorgò la machina sonante Con la palla stridente il solfo interno. Bab.11. 12.
Sonante. Herr. Disposti ad atterrar l'altiere mura I gran bronzi di Marte erano in tanto, Ed al colpir de la sonante, e dura Palla, il muro cadeua aperto, e franto. L'alma luce del dì già fatta oscura A la fetida nebbia, al nero ammanto: Stridon le moli, e ruinose, e tocche Da l'acceso metal cadon le rocche. Bab. 12. 62.
Volubile. Valuas. Stride per l'aria la volubil palla, Nè se non dopo vn gran spatio s'aualla. Tebai.6. 186.
Pallade. Minerua figlia di Gioue.
Architettrice. Mar. Ammaestra i maestri, e cura intanto Che sia l'ordin diuin ben' esseguito Con l'artefice dotto di Cillene L'architettrice vergine d'Athene.
Ardita. Gosel. Parrai Pallade ardita, s'à la gonna Giungi l'arme, e 'l cothurno al vago piede, Al capo l'elmo, e l'hasta à le man belle. 2. Son.32.
Armigera. Car. Quinci deuoti veneramm̃o il Nume De l'armigera Palla. En.3.
Dea Attica. Anguill. Mà l'alma Attica Dea m'aperse gli occhi, E scoprir femmi il suo crudele inganno. Metam.7. 150.
Dea Gorgonea. Valuas. E già lontana la Gorgonea Dea Coperti per pietà gli occhi tenea. Tebai.8. 229.
Dea fortissima. Valuas. O ingegno, ò primo honor del sommo padre Ferocissima Dea, ch' adorni, & armi L'horribilmente tue membra leggiadre Del gran Gorgon, che fa la gente marmi; Nè con più vino ardor moue le squadre Bellona stessa, o 'l fiero Marte à l'armi Di te, quantunque volte i cori accendi Di quei, che souuente pugnando intendi. Tebai.2. 13.
Dea Palladia. Valuas. E la Palladia Dea gli occhi lucenti Volse, e trà se biasmò l'amico insano. Tebai.8. 247.
Diua faggia. Valuas. Tolto pur' hor s'hauea la faggia Diua Dal famoso guerrier, ch' amaua tanto. Tebai.8. 230.
Guerriera. Senec. Che desti aiuto à le fatiche nostre, Guerriera Palla, humilemente inuoco. Ercol.Fur.4. 1.
Ingegnosa. Cap. Già Pallade ingegnosa In quella prima etade, Quando il Mondo fanciullo Ignudo ancor sen giua, Tessuto hauea sol per celar' altrui Le sua membra pudiche E di lana, e di lino Vna veste à se stessa. Idil.13.
Maestra. Mar. Venneui ancor del Ciel l'alta Ingegniera De' modelli maestra, e de gli squadri, Pallade, dico, ad opra sì solenne, Da Mercurio chiamata, anch' ella venne.
Pudica. Remig. Venere, Giuno, e la pudica Palla Te si mostraro ignude. Epist.5.
Superba. Cap. E potrai con inuidia De la superba Palla Farne pompa nel Cielo. Idill.13.
Tritonia. Vd. Bellicosa Tritonia, gli odi immensi, L'arme, e la possa del ladron Troiano Rintuzza, e atterra lui sù l'alte porte. En.11. 108.
Pallidezza. quella bianchezza lucida, che nasce nel volto per la paura, la quale è anco naturale à molti.
Angosciosa. Gatt. Di pallidezza angosciosa ammanta Quel sì benigno, e venerando aspetto. Addol.18. 32.
Bianca. Tass. Benche molti vi sian, ch' al fiero auiso Tingan di di bianca pallidezza il viso. Liber.8. 14.
Funebre. Moron. Occhi de gli occhi miei, che tante volte Col vago lampeggiar de' vostri rai Mouesse inuidia al Sol, deh chi vi tinse Di pallidezza sì funebre, e nera? Mortor.5. 7.
Gelida. Chiabr. Gelida pallidezza occupa il viso, Che pur dianzi auampo. Vol.4 Giud.
Horrida. Chiabr. Rabbuffato le chiome, il guardo mesto, D'horrida pallidezza afflitto il volto. Amed.9.
Pallone. palla grossa vuota di dentro, di cuoio, che si gonfia, e con essa si giuoca, adoprandosi il bracciale.
Cerchio gonfio. Imper. Veggo più d'vn, che con pallone alletta Se stesso à gioco e faticoso, e bello: Veste di cauo legno il suo braccio, E questi, e quei, che qui giocando stenta, L'vn contro l'altro il gonfio cerchio auuenta, Et hor ne sgombra, hor ne sostien l'impaccio. Cas6. 16. 17.
Cuoio ritondo. Chiabr. Spettacolo giocondo, Trasuolare de l'aria ampio sentiero Cuoio graue, ritondo, In cui soffio di vento è prigioniero. Vol.3.
Globo grauido. Mar. O se di cauo faggio il braccio armato Vuoi globo d'aure grauido ferire.
Globo volante. Bracc. Spogliasi Febo anch' esso, anch' ei rimane Con la zazzera d'or leggiera, e snello, E con percosse inusitate, e strane Fan del globo volante aspro flagello. Stanz.
Mole. Giust. Ecco a i più lunghi Soli Gite a volar con innocente guerra Hora in Cielo, hora in terra Di gonfie pelli fabricate moli. Od 25.
Spoglia tonda. Giust. Musa, dimmi, gli athleti, Che d'elci adamantine il braccio armati, E i venti incarcerati In tonde spoglie ne guerreggian lieti. Od.25.
Pallore. pallidezza.
Arenoso. Prul. Non vi fù lago, o fiume, Che le più interne viscere commosse, Torbido non corresse D'arenoso pallore Dipinto il vago, e fuggitiuo argento. Galat.10.
Atro. Bald. Languiua il core, e di mia vita oscura Rapido inuer l'Occaso il dì cadea; E 'l volto homai d'atro pallor tingea Ch' in sempiterna notte il Sol ne fura. Rim.1. Amor. Son 54.
Aurato. Alam. Non d'aurato pallor, ma tinto in volto D' infiammato rossor donzelle, e donne. Colt.5.
Aureo. Tronf. Al venir del gran Duce iui scolpite L'Alpi d'aureo pallor sparse vagheggi. Colt.16. 8.
Bello. Tass. D'vn bel pallore hà il bianco volto asperso, Come a' gigli saran miste viole. Liber.12. 69.
Caro. Tass. O color de gli amanti, ò vago, e caro Pallor, onde hà l'Aurora inuidia, e sdegno, Che di rose men vage il volto inostra. Son.
Egro. Adem. Sacre ceneri illustri, onde souente Sotto il vostro di morte egro pallore A noi tardi nipoti, accese il core L'ascoso di virtù foco lucente. Cl. Son.41.
Disperato. Bracc. Hor qui la giouenetta al duro passo Di pallor disperato il volto adombra. Rocc.15. 53.
Dolcissimo. Grill. E le viole de le vaghe stelle Appteser nel languir d'esser più belle Alhor ch' al nouo albore Si pingon di dolcissimo pallore. 1. Madr.253.
Fosco. Murt. Perche di calamita Fosco pallor nel volto Hai di madonna, Amor perfido, accolto? Rim.142.
Freddo. Andr. Questa, Adamo, sì lasso Ti renderà, che con freddo

do pallore I mari stillerai d'alto sudore. Adam.4. 6.

Funesto. Murt. Ceneri più di quelle Possenti saran questi Pallori miei funesti. Rim. Madr.475.

Gelato. Bracc. E 'l piè costante, e la man pronta à l'opre, Di gelato pallor gli adombra, e copre. Rocc.1. 46.

Gelido. Brun. Qual gelido pallor vesta, e dipinga La mia guancia per te, spieghilo, e 'l dica Amore, e qual' incendio il cor mi cinga. Epist. Heroi.1. 6.

Languido. Mar. Al languido pallore Languir le Gratie, impallidir Amore? Canz.11.

Leggiadro. Tass. E vidi il suo bel viso Asperso già di rose, Smarriti in vn pallor leggiadro, e misto Di viole amorose, E di bianchi ligustri. Bosch. Egl.4.

Letale. Camp. Ahi l'inteodesse pur, che ne dà segno Del mesto viso il bel pallor letale. Lagr.3. 39.

Liuido. Guar. Il vederti talhor con vn pennello Pinger le guance, ed occultar le mende Di Natura, e del tempo, e veder come Il liuido pallor sai parer d'ostro. Past.1. 5.

Mortale. Mar. Questo mortal pallore, ond' io son tinto, Ti può mostrar, ch' io sono Ombra tra' viui, e più che viuo estinto. Samp. Past.3.

Nobile. Fusc. Vil nube, che rimira à se dauanti, Col suo languido lume ella colora, Tinger le maestà, che in voi s'adora, Fà di nobil pallor mille sembianti. Gem. Son.2.

Oscuro. Muri. Lampeggiò frà gli oscuri Pallori del tuo viso, Vago mio Sole, vn riso. Rim. Madr.137.

Pietoso. Bracc. Dal profondo del cor geme, e sospira, Di pietoso pallor la fronte asperso. Croc.22. 9.

Smorto. Polit. Pallore smorto, e pauentoso afferto Con magrezza si duol, e con affanno. Giostr.1. 72.

Soaue. Mar. Tinga vn pallor soaue il vago aspetto, Ceda il foco del volto à quel del petto. Epit.10.

Soauissimo. Bracc. Spargea Natura al giouinetto il volto Gentil d'vn soauissimo pallore. Croc.9. 14.

Sozzo. Benam Che di sozzo pallor la fronte piena, Si ringolfar ne la temenza vsata. Vittor.3. 102.

Squallido. Imper. E quel pallor sì squallido, e si mesto, Onde il mio volto impallidito scorgi. Rust.9.

Vago. Tass. Così vago è il pallore, e da' sembianti Di morte vna pietà si dolce spira. Liber.9. 86.

Palma. albero che fa i dattili: e palma si chiamano anco le foglie di detto albero.

Alta. Tass. Smonta, e fascia le piaghe, e come puote Meglio, d'vn' alta palma i frutti scote. Liber.10. 5.

Altera. Leon. Così vittoriosa altera palma Tanto le verdi chiome al Cielo inalza, Quant' ella vien da maggior peso oppressa. Taid.2. 2.

Altissima. Tass. Non lunge à gli steccati, e soura ad esso Vn' altissima palma i rami estolle. Liber.3. 72.

Audace. Malu. Palme di gloria audaci Pulluleran frà gli odorosi inserti. Del. Canz.1.

Bianca. Imper. Il dritto è ben, ch' à generar trofei, Mariti à bianca palma il verde lauro, Ei ch' a produr poetico tesauro Marita a lira Thespia arco Febeo. Cas.2. 88.

Eccelsa. Ferr. E 'l più folto, e secreto D'antica selua ombrosa Cercando, eccelsa palma al fine elegge. Hort.

Feconda. Ar. E quiui appresso, oue sorge vna fonte Cinta di cedri, e di feconde palme. Fur.6. 24.

Fruttuosa. Imper. Intorno à cui de le scienze eterne Le fruttuose palme, e i ricchi allori Fanno co' i chiari rami ombre festose. Rust.5.

Funerea. Ghel. Portin là giù con la funerea palma Il nome, e 'l vanto al tenebroso fondo Del maggior traditor, che viua al Mondo. Ros.22. 87.

Gloriosa. Tor. Mà t'inchinano ancor di pregio priue Le gloriose palme, e i sacri allori. P.1.

Incorrotta. Benam. I casti allori, e l'incorrotte palme Intreccia, perche i Fidi al fine honori. Coloss.175.

Indefessa. Inc. Anzi qual palma nobile indefessa Mi solleuai più nel vedermi oppressa. Stanz.

Inuitta. Mar. Nè mancò di venir l'inuitta palma, Premio de' vincitori, honor d'Idume. Samp.1.

Lenta. Polit. La lenta palma serba pregio à i forti, L'ellera và carpon co' i piedi storti. Giostr.1. 73.

Palustre. Na. E son le palme à te vili, e palustri, Et i bronzi spiranti, e i marmi industri. Canz.

Sacra. Tass. Caggion recise da taglienti ferri Le sacre palme, e i frassini seluaggi. Liber.3. 75.

Stendardo. Priul. Le vincitrici palme, e trionfanti De la fronzuta reggia alti stendardi. Galat.5.

Trionfale. Tass. Homai tra palma trionfale, e lauro. Imen. Canz.3.

Trionfante. Mar. Trionfante la palma infra lo spesso Popolo de le piante il capo estolle.

Vincitrice. Anguill. Tu te n'andrai superbo al patrio lido Portando in man la vincitrice palma. Metam.8. 134.

Vittrice. Tans. E gl' innocenti pargoletti Amori, Che di santi desiri accendon l'alme, Pinti le penne a mille bei colori, E inghirlandati di vittrici palme, Versan pioggie amenissime di fiori Sù i crin di quelle schiere illustri, ed alme. Lagr.11. 71.

Palma. perche le foglie della palma si danno à i vincitori in segno di vittoria, e d'honore; quindi è, che palma si prende per gloria, vittoria, per honore acquistato in bene operare.

Alta. Guid. E se in memoria del tuo bel valore Pianti mille alte palme in colle aprico. Son.35.

Barbara. Brun. Et è del tuo rigor barbara palma Rittorre al nome i fregi, i pregi à l'alma. Ven. Terr. Pen. Virg.

Chiara. Ar. Era Marfisa in arme sì famosa, Che dal Cataio à i termini di Spagna, Di mille chiare palme iua pòposa Fur.37.9.

Dishonesta. Brign. Ben giuro à voi, che dishonesta palma Altre del corpo violato ottenne. Giorn.6.

Disusata. Mar. Sì vincerai con disusate palme E le guerre, e gli amori, e l'armi, e l'alme. Lid. Abb.20.

Dolorosa. Silu. Hor che 'l rimembro? se per me de l'alme Hebbe l'Inferno dolorose palme? Madd.4. 1.

Dotta. Benam. In fin quà sù son corse Il meritato grido Di quelle dotte palme, onde vai cinto. Sel.

Eccelsa. Chiabr. Le tue vittorie, e le tue palme eccelse Vuoi col sangue macchiar de gl' infelici? Vol.4. Tir.

Famosa. Guar. Dunque in tempo di giochi, E di palme sì chiare, e sì famose Starem noi neghittose? Past.2. 1.

Fastosa. Ferr. I timpani sonanti, e gli oricalchi Son le bocche de' saggi; e le fastose Palme, e trofei, son l'opre sue famose. Hort.

Gradita. Trons. Marco che contra i Guadi al Ciel ricorse, Ottenne à voglie sue palma gradita. Cost.1. 27.

Honorata Remig. E narralli le proue ond' hai portate Mille honorate palme, e mille chiari, E superbi trofei. Epist.9.

Ignobile. Tass. Mà però ch' egli disarmata vede La man nemica, si riman sospeso: Che stima ignobil palma, e vili spoglie Quello, ch' altrui con tal vantaggio toglie. Liber.7. 94.

Illustre. Tass. Salue d'illustre palme, e di trofei Prouincia adorna, e d'opre alte, e leggiadre. Rinal.6. 3.

Inclita. Mar. Ottenne de' Visconti inclita palma, Diede à l'oppressa Pisa aita, e scampo. Epit.2.

Ingrandita. Imper. Per la famosa eternità donata, Per le cantate, & ingrandite palme. Rust.1.

Intera. Tans. E non pur questi essempi intera palma Te ne prometton, mà molti altri assai. Canz.1.

Miserabile. Grill. Per voi veggio la lingua inclita, ed alma Fatta nel sangue, ohimè, d'empio marito Trofeo sanguigno, e miserabil palma. Esseq. Cap.1.

Nobile. Tass. Che toglie à questo il fier Circasso l'alma, E Clorinda di quello hà nobil palma. Liber.7. 119.

Priuata. Tass. Deh che ricerchi tu? priuata palma Di salitor di mura? altri le saglia, Et esponga men degna, & vil' alma (Rischio debito à lui) ne la battaglia. Liber.11. 22.

Sudata. Bald. In ciò segue il costume De' Celesti, e propone Se stessa in premio à la sudata palma. Rim.1. Amor. Canz.6.

Tempestosa. Brun. Di tempestose, e di tranquille palme Ricco Nettuno appare. Ven. Terr. Canz.12.

Trionfale. Anguill. Hor per hauer la palma trionfale Pensan formar figure vniche, e sole. Metam.6. 23.

Vile. Brun. De l'infame homicida è vil la palma, Ch' io riporto, s'hor giace à terra estinto A gli homeri di morte inutil salma. Epist. Heroi.1. 8.

Vincitrice. Leon. Ne gli agoni di Marte? ahi che nè gloria Di generosa stirpe, nè memoria Di mille, e mille vincitrici palme, Non virtù, non tesoro, Non corona d'alloro Darà soccorso loro. Taid. Ch.2.

Vittoriosa. Tass. Poscia riporterà da pugne vere Palme vittoriose, e spoglie opime. Liber.17. 91.

Vittrice. Trons. Vittrice palma, che di fiera sorte Rischi non tenti, di gran Duce è degna. Cost.15. 4.

Palma. Il concauo della mano: alle volte si prende anco in vece di mano.

Addolorata. Anguill. Tende poi verso il sempiterno Regno Con questo dir l'addolorata palma. Metam.9. 74.

Auara. Anguill. Volgendo il fuso poi l'auara palma, Disse, tu c' hoggi sei comparsa al lume. Metam.8. 247.

Audace. Anguill. Colui ch' alzò ver me l'audace palma, Hauea prima in Etruria alzato il braccio Contra vn col ferro, e gli hauea tolta l'alma. Metam.3. 260.

Dura. Benam. Altro non resta, che le dure palme Prendano, il

temo

remo, ei fenda i falsi humori. Colos.175.

Inerme. Vd. I caualli dal carro; e pria discese Ligeri, e à lui le palme inermi stese. En.10. 136.

Infame. Anguill. Pria che l'infame sua odiosa palma Desse principio al duol che il cor m'ingombra. Metam.6. 322.

Inuincibile. Valuas. L'hasta tal parte del furor ritenne, Con che la spinse l'inuincibil palma. Tebai.9. 105.

Micidiale. Manzin. Disperata di me: mà che diranno I Numi auezzi a vagheggiarmi vn core Sol d'innocenza pieno, Se cruda supplicante Drizzerò verso il Cielo, Di palme micidiali I voti sanguinosi? Fler.4. 4.

Tremante. Mar. Così dicendo, le tremanti palme Tender si sforza, e 'l duro ferro il nega.

Vincitrice. Anguill. Soccorso à tempo à l'infelice diede De l'alma Dea la vincitrice palma. Metam.6. 75.

Palo. legno che si ficca in terra per sostentamento, o simile. E palo anco si dice ad vn' instrumento di ferro graue, o da far buchi nelle muraglie, o da gettare à forza di braccio.

Forcuto. Valuas. Altri tessa vna rete, & altri i frali Lacci rinoui, altri i forcuti pali. Cacc.3. 63.

Inarsicciato. Car. Le donne con aguzzi inarsicciati Pali, il ferro imitando, osano anch' elle Per la difesa de le patrie mura Gir le prime a morir morte honorata. En.11.

Nerbuto. Imper. Oue da Bromio la nodrita pianta Morbido letto giouinetta preme, Ed al nerbuto suo palo marito Lussureggiante s'auuiticchia, e stringe. Rust.3.

Noderoso. Car. In man portaua ad vso Di contadino vn noderoso palo Di graue ronca armato. En.11.

Pesante. Imper. Hor col palo pesante, hor con la lotta, Questi del pie, del braccio quei recarne Le forze in proua con la proua estrema. Rust.1.

Palpebre. pelli, che coprono gli occhi.

Accorte. Bracc. Fingendomi più morto: e lei mirando Con sottil vista, e chiusa Trà l'accorte palpebre. Sdegn. 1. 1.

Annodate. Bracc. Del padre il figlio à l'ammonir cortese L'annodate palpebre al fin discioglie, E le dolci pupille ancor contese Da i riposi notturni al sonno toghe. Vrb.9. 42.

Loquaci. Mar. Fanno vfficio di labra Le palpebre loquaci, e sguardi, e cenni, La cui facondia muta io ben' intendo. Sãp.Past. 1.

Gelide. Trons. Chi chiude a' suoi le gelide palpebre, E chi morir gli amici in sen si mira. Cost. 13. 20.

Guazzose. Priul. Per la sua Galatea: cadute al fine Le guazzose palpebre L'ampia fenestra a riserrargli in fronte, Al fin dal sonno oppresso Quì s'era addormentato. Galat.9.

Occhiute. Priul. Qui da le verdi piume Fra rugiade di latte Erge la testa il giglio, Che con palpebre occhiute A la fiorita chiostra Quasi portando il giorno D'alba pura vestito albeggia intorno. Galat.1.

Scherzanti. Herr. Come di duo bei lumi in quel bel riso La scherzante palpebra il foco accende. Bab.2. 67.

Tumide. Mar. Tinto di mosto, e stupido di sonno, Con basse ciglia, e tumide palpebre. Samp.3.

Palude. luogo basso, doue stagna, e si ferma l'acqua, e la State per lo più, s'asciuga.

Alta. Ar. Dinanzi il Pò, di dietro li soggiorna D'alta palude vn nebuloso gorgo. Fur.35. 6.

Atra. Bracc. Come nube talhor d'atra palude Sorge in breu' hora e scolorata, e mesta L'apparenza interdice, e 'l giorno chiude. Rocc.5. 32.

Bassa. Tass. Nulla eguale à tai nomi hà in se di magno, Mà è bassa palude, e breue stagno. Liber. 14. 10.

Fangosa. Senec. Quiui con gelo eterno Stagna rigido homore, e da fangosa Palude è circondato vn pigro fonte. Edip.3. 1.

Liuida. Dant. Quinci fur quete le lanose gote Al nocchier de la liuida palude. Inf.3.

Nera. Anguill. La Dea lasciando quei drizza la fronte A la nera palude d'Acheronte. Metam.4. 328.

Oscura. Ar. Ver la palude, ch' era oscura, e folta Di verdi canne, in gran fretta ne viene. Fur.15. 52.

Trista. Bracc. Qualunque rio, che correa prima argento, Cangiato in trista, e fetida palude Velenosa beuanda à l'egro armẽto, L'acqua insieme, e la morte in lui racchiude. Croc.26.32.

Pampano, e pampino. foglia della vite.

Frondoso. Mar. E questi vibra il pampino frondoso, E quei brandisce l'hedera ritorta. Samp.3.

Generoso. Mar. Sorge intorno ad Aruisia, e vede Chio Di generosi pampini feconda.

Molle. Valuas. Ohimè quanta dal Ciel grandine sciolta Romperà i molli pampini a le viti. Cacc.3. 97.

Soaue. Mar. Cieca del fumo di quel rio veleno, Che da' soaui pampini distilla.

Panacea. herba odorifera buona per rimedio alle ferite.

Grata. Trons. Altri distempri in pretioso nembo Di grata panacea succo odorato. Cost.12. 97.

Odorata. Tass. E del fonte di Lidia i sacri humori, E l'odorata panacea vi mesce; Ne sparge il vecchio la ferita, e fuori Volontario per se lo stral se n'esce, E si ristagna il sangue: e già i dolori Fuggono da la gamba, e 'l vigor cresce. Liber.11..74.

Panchea, regione dell'Arabia tutta arenosa, nella quale gli alberi, che da sua posta nascono, mandano fuori l'incenso.

Adusta. Trons. E per serbare illeso il corpo frale, L'Himettie cere adopra, e 'l succo Hibleo, De l'adusta Panchea sparge gli odori, E di palla immortal mesce i liquori. Cost.15. 48.

Pancia. parte del corpo dalla bocca dello stomaco al pettignone.

Squarciata. Tass. Pien tutto il campo è di spezzate lanze, Di rotti scudi, e di troncato arnese: Di spade a i petti, a le squarciate pance Altre confitte, altre per terra stese. Liber.20. 50.

Pandora. fingono i Poeti, che fosse vna donna mandata al Mondo con vn vaso in cui era ogni sorte di male, & hauendo aperto il vaso, riempì tutto il Mondo di calamità, e di mali.

Crudele. Bologn. E quel piacer, ch' in terra apparue alhora Che il vaso aperse la crudel Pandora. Stanz. Dolc.1.

Empia. Alam. Ma che deggio io più dir? non venne alhora Quì mandata dal Ciel con l'empio vaso L'empia Pandora. Colt.2.

Pane. cibo comunissimo di grano, o di biade.

Cerere. Trons. E con forma, che neue in se pareggia, Soura argenteo vasel Cerere albeggia. Cost.16. 34.

Cinericio. Gatt. Pan cinericio al natural desio Porge, e sen passa al monte alto di Dio. Addol.15. 8.

Fuliginoso. Ceba. Altri di pan fuliginoso, e duro Vota subitamente vn vil canestro. Est.11 44.

Muffato. Ar. Fuor ch' vn poco di pan muffato, torre Li fè ogni cibo; e senza ancor lasciollo Duo di talhora, e lo die in guardia à tale, Ch' era di lei più pronto à fargli male. Fur.43. 20.

Muffo. Ghel. Simili al vestimento i reffettori Dan muffo il pane, o negro, e duro almeno. Ros.34. 70.

Nudo. Valuas. Sappia col nudo pan vincer la fame, Soccorra il fonte à l'assetate brame. Cacc.4. 34.

Seme &c. Fusc. E mentre coce in cauo chiostro ardente Seme, ond' huom nutrimento, e vita prende. Gem. Son.68.

Sudato. Mar. Vn' herba, vn pomo, e di fortuna vn volto, Quanto più di quiete in se nasconde Di quel ch' auaro Prencipe dispensa Sudato pane in mal condita mensa.

Pane. Dio de' pastori.

Arcadico. Alam. Hor le vermiglie bacche à tinger nate De l'Arcadico Pan l'hirsuta fronte. Colt.5.

Dio agreste. B.Tass. Agreste Dio, à cui più tempi alzaro I pastori d'Arcadia, ou' ancor viue Il tuo nome honorato, e ne le oliue Scritto, e ne gli olmi, a' quai sotto cantaro. Son.64. lib 7.

Dio bicorne. Anguill. Così il bicorne Dio par ch' io vn stringa Di calami ineguai la sua Siringa. Metam.8. 158.

Dio cornuto. Alam. E tu cornuto Dio, se miri alquanto Fiso costei per noua merauiglia, La tua zampogna ti cadrà da canto. Lib. Eleg.5.

Dio de' boschi, Mar. Che fè? che disse? e qual diuenne alhora Lo Dio de' boschi? ahi sfenturato amante! Quando fatto mirò canna tremante L'alta bellezza, ch' ei sospira ancora. Lir. Bosch Son.30.

Dio lanoso. Mar. Poiche tentando in van lo Dio lanoso Di Siringa crudel piegar le voglie. Galer.Ritr.

Dio de' pastori. Tass. Ed egli è figlio di Siluano, à cui Pane fù padre, il gran Dio de' pastori. Amint.1. 1.

Dio semicapro. Mar. Il semicapro Dio Nume de gli Arcadi, De la bella Siringa amante rustico, Tese le hauea mille amorose insidie. Samp.7.

Dio torto. Mar. O pur d'Arcadia il torto Dio cui tanto Ami, in braccio ritorna; e s'esci al Mondo, Turbi al tuo lume ogni hor Thessalo incanto. Lir. Amor. Son.44.

Pastore cornuto. Alam. Il cornuto Pastor co' i suoi Siluani, Co' i suoi Satiri, e Fauni à lui compagni. Colt.2.

Rustico. Test. Mentre sù l'herba assiso Gonfia il rustico Pan seluaggie auene. Lir.12.

Semicapro. Sann. Il semicapro Pan alza le corna A la sampogna mia sonora, e bella. Arcad. Egl.9.

Pangeo. Promontorio fertilissimo nella Tracia.

Freddo. Mar. D'vn' Alfana di Scithia, e d'vn Centauro Là nel freddo Pangeo fù generato.

Neuoso. Mar. Il neuoso Pangeo l'hispida testa Piegò per ascoltar l'alto concento. Samp.1.

Rigido. Trons. E noto al giorno fuggitiuo, e breue V'hà d'ira graue il rigido Pangeo. Cost.11. 44.

Pania. materia tenace, fatta di buccia di vischio, e con essa im-

pia-

piastrarone verghe, o fuscellerti, si pigliano gli vccelli, che vi si posano sopra; le quali verghe cosi impaniate si chiamano Paniuzze.

Insidiosa. Gart. Vccellator che col soaue canto De la fistula augel semplice inuita, Che frà le panie insidiose il pianto Ritroua, oue pensò trouar la vita. Scot 9. 84.

Intricata. Leo. Incauto augel, ch' à l'intricata pania Ti risospinge il tuo desir lollesco. Stanz. Term.2.

Tcoace. Mar. Altri più lieue, e più minuto augello Con più sottile insidia ingannar tenta, Tendendo, acciò che preso iui rimanga, Pania tenace, o dilicata aragna.

Traditrice. Gatt. Giacendo sotto i fiori, e l'herba fresca La pania traditrice votta à l'esca. Scot.2. 7.

Panico. specie di biada minutissima.

Sottile. Alam. La vermiglia faggina, il bianco miglio, Il panico sottil d'vccei rapina. Colt.1.

Paniere. stromento noto, che si fà di diuerse materie, & in diuerse forme, mà per lo più di vinchi, e di vetrici, in vso di portare cose attorno.

Vaghissimo. Benam. Fabricati vaghissimi panieri Hauea mano incentrice, e satij d'oro. Coloss.163.

Panno. tela di lana, o di lino. Si prende anco per coperta.

Dispettoso. Fol. E posto ad habitar sù queste riue Coperto d'hirti, e dispettosi panni. Hum. lib.4.

Immondo. Bracc. Con Bernardino al deplorato hostello Vien di Gineura, e poi ch' altro non spera Suffidio al viuer suo, consuma gli anni Misero lauator d'immondi panni. Rocc.9. 59.

Incolto. Vd. Vn' huomo con le carni infrante, e rotte, Auuolto in panni incolti, e miserandi. En.3. 133.

Industrioso. Anguill. Quanto contrario al tuo desir l'effetto Fù nel formar l'industrioso panno. Metam.6. 347.

Lucido. Anguill. L'Aurora à pena hauea d'oro, e d'argento Scoperto al Mondo il suo lucido panno. Metam.4. 70.

Nero. Anguill. Che come de la notte il nero panno Faccia l'alma del dì rimaner morta. Metam.6. 299.

Ricco. Anguill. Mà l'età, e la prudenza, e 'l ricco panno Degno il facea de l'honorato scanno. Metam.6. 203.

Superbo. Anguill. Palla nel panno suo superbo, e vago L'alma città d'Athene adombra, e pinge. Metam.6. 28.

Tenebroso. Anguill. La Notte ascose haueа l'accese spoglie Del biondo Dio col tenebroso panno. Metam.9. 37.

Panni. vestimenti di qualunque materia siano.

Algenti. Vg. Ragion' e ben, che la Musa riuoglia I panni allegri, e quanti fiori, e quante Belle ghirlande hauea lasciate auante Trista piangendo, hor lietamente accoglia. Son.5.

Angosciosi. Tass. Inuolto in neri, & angosciosi panni Con la faccia di duol colma, e smarrita. Rinal.7. 3.

Aspri. Dant. Nudrir le membra sue sott' aspri panni D'acque, e di ghiande tra le selue, e 'l fiume. Son. 2.

Atri. Car. La città tutta io vedoule aspetto, Di funeste facelle, e d'atri panni Si vide piena. En.11.

Bigi. Tass. E ti fece seguir' il santo essempio Di Francesco, vestendo i bigi panni. Heroi. Stanz.

Bruni. Remig. In bruni, e in foschi i bianchi, e verdi panni Cangiar le Ninfe. Son.3.

Cerulei. Achill. Mà non t'ammirare, Ch' ei ne' cerulei panni In quella età cadente imiti il mare. Rim. Madr.1.

Dolorosi. Gir.Caf. Vestita d'atri, e dolorosi panni, Langue beltate, e par che più s'affanni Frà spine, & ombre il Mondo orbo, e seluaggio. Son.

Inculti. Marinell. Così frà crude doglie, e inculti panni Di celeste beltà splende il bel viso. B.Verg.4. 3.

Laceri. Achill. La ne gli heremi scuri, Sotto laceri panni, Cinti di fune roza, In pouertà durissima viuete. Rim. Idil.4.

Lieti. Tass. Tal ch' obliando i suoi passati affanni, Le ghirlande ripiglia, e i lieti panni. Liber.13. 79.

Logori. Grill. Essi quai panni logori, e vetusti, Che giunti al fine auuien ch' altri rinoue, Fien consonti, e ristorati poi. Pen.114.

Mascherati. Bracc. Han sembianza diuersa il giusto, e 'l vero, Chi gli trasporta à le contrarie bande, E veston lor con mascherati panni De' cupi affetti i consiglier tiranni. Rocc.13. 6.

Molli. Tass. Perche gli par che 'l fior de' suoi verd' anni Ei consumi in fugace, e van piacere, Inuolto in molli, e delicati panni. Rinal.1. 13.

Oscuri. Dolc. Io, qual vedete, à questi oscuri panni, A questo scettro, à questa ignuda spada, Et à questa corona; son colei, Che Tragedia nomar gli antichi Greci. Marian. Prol.1.

Pastorali. Tass. Non lunge vn sagacissimo valletto Posc, di panni pastorai vestito. Liber.14. 55.

Ruuidi. Guar. Mà dimmi, oue trouasti Questi ruuidi pãni? Past.4.2.

Squarciati. Petr. E fù ben ver, mà gli amorosi affanni Mi spauentar sì, ch' io lasciai l'impresa, Mà squarciati ne porto il petto, e i panni. Tr. Amor.1.

Tetri. Valuas. Le madri, i vecchi, e la minuta plebe Empiendo l'aria d'infiniti lutti, Co' visi bassi, e in panni lunghi, e tetri Seguian per ogni porta duo feretri. Tebai 3. 56.

Tristi. Tanf. E i tristi panni hauer deposti, e 'l lutto, Come vdisse dal Ciel recar nouella, Che gli error suoi li sian rimessi in tutto. Lagr.4. 15.

Verdi. Petr. Verdi panni, sanguigni, oscuri, o persi Non vestì donna vnquanco. Canz 6.

Panopea. Ninfa marina, figlia di Nereo, e Dori.

Vergine. Car. Furon da l'imo fondo i preghi vditi Del buon Cloanto da la schiera tutta De le Ninfe di Nereo, e di Forco, E da la Panopea vergine intatta. En.5.

Pantagia. fiume rapido in Sicilia.

Rapido. Bald. Quante n'accoglie in seno Crimniso, o quante pur ne nutre, e bagna Il rapido Pantagia, o 'l freddo Gela Di pruine fecondo. Rim. Prof. lib.2.

Pantasilea. Regina delle Amazoni.

Gentile. Bocc. Vedeasi la gentil Pantasilea Liera nel viso gratioso, e bello. Vis. Amor.8.

Guerriera ardita. Car. Scorge d'altronde di lunati scudi Guidar Pantasilea l'armate schiere De le Amazoni sue: guerriera ardita, Che succinta, e ristretta in fregio d'oro L'adusta mamma, ardente, e furiosa Trà mille, e mille, ancorche donna, e vergine, Di qual sia caualier non teme intoppo. En.1.

Pantera. animal fiero toccato di picciole macchie bianche, e nere, come occhi piccoli, & è amica di tutti gli animali, fuori che del dragone.

Aspra. Mar. L'aspra pantera in sul vergato dorso Gode portar la semplicetta Damma.

Crudele. Chiabr. In vece d'elmo ad inasprir le fronti Portano teschi di crudel pantera. Amed.13.

Horrida. Moron. Gli draghi stessi, e l'horride pantere Conoscenti mostrarsi à chi lor fece Mai qualche bene, e le leonae altere. 1.Sacr. Inuett.10.

Indica. Mar. Picchiata spoglia d'Indica pantera E' la sua vesta. Samp.3.

Indomita. Bracc. Con quell' ardir, ch' indomita pantera La resta inalza, oue il rumor si sente. Croc.33. 29.

Libica. Mar. Vn capro à lato, e con la destra abbraccia Il collo d'vna Libica pantera.

Macolata. Bracc. Se n'esce al suon de la commossa selua, La macolata horribile pantera A guerreggiar con generosa belua. Croc.14. 35.

Rapida. Mar. Spesso da qualche balza Benche ratto volante, Precipitò la rapida pantera. Samp.11.

Pantheon. tempio in Roma da gli antichi Romani fabricato in honore di tutti i Dei: hoggidì si chiama Santa Maria rotonda, sendo questo tempio di figura rotonda.

Maestoso. Tronf. Del Pantheo maestoso entro à le foglie, Che fù de' chiari Dei stanza sublime, Va però essecutor d'inique voglie, E d'orme di barbarie il tempio imprime. Cost.19. 40.

Paolo. Apostolo.

Dottor grande. Mar. E' ver, che da se sola à ciò non basta Nostra natura inferma, e indebolita, Quando anco il gran Dottor, l'anima casta, De lo spirto di Dio tromba gradita, Per schermirsi da tal che ne contrasta, Hebbe mestier di sourhumana aita; Nè de gli assalti suoi può fedel' alma Senza gratia diuina acquistar palma.

Tarsense. Gatt. Le pietre in quel sì duramente vrtaro, Che stimar vinta hauer l'empia contesa, Ed estinto giacersi il gran Tarsense, E sfogate le voglie al mal sì accense. Addol.31. 59.

Vase eletto. Gatt. Paolo già fier nemico, hor vase eletto, E di Cipro il gran lume esca virale, Seminando ne gian con tanto affetto, Che frutto ne spõtaua alto, e immortale. Addol.31.57.

Papa. Sommo Pontefice, Vicario di Christo in terra.

Alcide sacrosanto. Brun. Ecco prouido regge il gran timone De la naue di Pietro Il gran Gregorio, il sacrosanto Alcide, Ei, che del sommo, e riuerito Impero Cinto di tre corone Sotto l'incarco, à regio oprar s'affide, E i fieri mostri vccide. Tal.

Atlante grande. Bald. O di quel grande, e non mai stanco Atlante, Che regger può senza curarsi il Cielo, Possente Alcide, al cui vindice zelo Scampo trouar non sà mostro, o gigante. Rim. Heroi. Son.1.

Atlante sacro. Mar. Te sol frà mille à sostener chi 'l Mondo Sacro Atlante sostien, sceise l'Ibero, O del carro del Sol degno destriero, Fatto felice da sì nobil pondo. Lir.Heroi. Son.25.

Atlante santissimo. Guar. O del gran Padre, à cui s'inchina il Mondo, Degno nipote, ò Pietro, al Ciel diletto, E quasi Alcide, à sostener' eletto Del santissimo Atlante il graue pondo. Son.

Dio

Dio terreno. Gent. Terreno Dio, che quanto leghi, e sciogli Quà giù, tanto è nel Ciel legato, e sciolto. Pietà.
Dittatore dell'alme. Achill. Mà verrà forse vn dì, che sù quei chiostri, Oue Quirin l'antica Roma hooora, Aozi de l'alme il Dittator s'adora, Segni candida pietra i giorni vostri. Rim. Od. 1.
Gioue del Mondo. Benam. Vrban, Gioue del Mondo il Ciel ti feo, Perch' vbidisse a' tuoi decreti il Mondo, E perche del tuo piè supposto al pondo Anhelasse Efialto, e Briareo. Sel. Son.
Gioue sacrosanto. Gual. Sol per voi spera, e sol per voi n'attende, Celeste vsciero, e sacrosanto Gioue, Roma di Dio veder la Croce, doue Il vorace Ocean s'allarga, e stende. Liric. Son. 47.
Gioue secondo. Mozz. Racqueta homai il tuo sì lungo pianto, Poiche il secondo Gioue, Cui fon dal Ciel commesse ambe le chiaui, Nè l'honorato manto Par che ristauro a' tuoi danni ritroue. 1. Canz. 2.
Gioue terreno. Mozz. Terreno Gioue, à cui l'alto gouerno Hà posto in mano il Rè de l'Vniuerso, E commesso del Ciel ambe le chiaui. 1. Canz. 3.
Imperatore de' sacerdoti. Bracc. Trouan pur ch' vna cedola intitolata Manca à l'Imperator de' sacerdoti. Vrb. 12. 68.
Marauiglia del Mondo. Sper. O del Redentor nostro, ò del Signore De la terra, e del Ciel Vicario vero, Marauiglia del Mondo. Rom.
Ministro di Dio. Bemb. Mentre naoi, e caualli, e schiere armate, Che 'l Ministro di Dio si giustamente Moue à ripor la misera, e dolente Italia, e la sua Roma in libertate. Son. 98.
Monarca sacro. Brun. Indi al balzo de l'Alpe Antooio il più famoso, Che varchi oltre il confin d'Abila, e Calpe, Manda il sacro Monarca, vscier de' Cieli. Ven. Terr. Canz. 12.
Nocchiero alto. Mar. O de la fida greggia vnico, e vero Padre, e Pastor, che l'Vniuerso affreni, E le tempeste d'Aquilon sereni De l'agitata naue alto Nocchiero. Tu, che l'incarco del celeste impero, E la vece di Dio quà giù sostieni. Lir. Heroi. Son. 24.
Nocchiero grande. Bald. Ben de la sacra naue Mira pallido in volto il gran Nocchiero Di rea procella minacciar le vele. Rim. Heroi. Canz. 3.
Nocchiero saggio. Mar. Più oon vedrò con ciglio torto, e graoe Minacciar gl' innocenti Astrea sanguigna, Mà il santo scettro, e le celesti chiaue Regger con man pacifica, e benigna, Saggio Nocchier de l'agitata naue, Fido cultor de la mal chiusa vigna, Giusto pastor, la cui destra sublime L'agnel difende, e i Licaoni opprime. Tebr. Fest.
Padre commune. Olimp. Così 'l Padre commuo, diuin Pastore Pioue sopra il gran Cinthio à falda à falda Fiamma di zelo si viuace, e calda, Ch' indi ne spira sol virtute, e honore. Son.
Pastore alto. B. Tass. Gran padre, cui l'augusta, e sacra chioma Cingono tre corone, alto Pastore, Che guardate di Christo il degno ouile, A cui humil co' suoi bei figli honore Rende il gran Tebro, e la sua sposa Roma. Canz. 8. lib. 2.
Pastore &c. Negri. Del gran Pastor, c'hà per sua greggia il Mondo, E con somma prudenza il pasce, e 'l regge. Egl.
Pastor delle anime. Bracc. Per dubbiosa cagion quella ritiene Il gran Pastor de l'anime, e ti manda Questa, che dal suo trono io terra viene Chi vel Mõdo, e nel Ciel solo comãda. Rocc. 12 27.
Pastor grande. Bracc. In lei regna il Pontefice sedente Sù la base di Pietro al Mondo sola, E io lei può solo il gran Pastor le porte Aprir del Cielo, e incatenar la morte. Rocc. 12. 46.
Pastor Latino. Tronf. Là drizza il volo, doue in antro antico Gode il Pastor Latin pace romita. Cost. 21. 1.
Pastore sommo. Tani. Mentre al sommo Pastor oe' sette monti Baciaran gli altri i piedi riuerenti. Lagr. 7. 27.
Pontefice beatissimo. Sper. Dirò à l'estremo i vostri primi fregi, Pontefice beatissimo, e supremo, Vera imagin di Dio. Rom.
Pontefice soprano. Tass. Qui riponea il Pontefice soprano Nel gran foglio di Pietro in Vaticano. Liber. 17. 78.
Primo fra' Regi. Perot. Al glorioso Vrban, ch' al par col Mondo Regge le sfere, & à gli antichi hooori Scorge Roma, e la fede i più canori Carmi, ò Bruni, consacra in stil facondo. Egli è primo fra' Regi, a Dio secondo, Pompa, e splendor de gli Apollinei chori. Pall. Son.
Rettore &c. Tronf. Da l'Angeliche squadre in alto tratto Calca l'aure il Rettor del sacro Impero. Cost. 21. 5.
Rè del Vaticano. Tronf. E à tal vista accoglie a nel saggio petto Il Rè del Vatican sacro diletto. Cost. 21. 19.
Rè delle vite. Mar. Siedi pur dunque auuenturoso, e reggi Le sacrosante à te commesse salme, Chiudi, apri, lega, sciogli, impon le leggi, Rè de le vite, e possessor de l'alme. Tebr. Fest.
Signor del Tebro. B. Tass. Il gran Signor del Tebro à cui (s'alzare Ti potessi con stil candido, e colto) Ti mandarei. Canz. 8. lib. 2.
Sostegno dell'Impero di Christo. Tass. O de' purpurei Padri, e de l'Impero Sacro di Christo honore alto, e sostegno, Che di seder in Vatican sei degno Di tre corone, e del gran manto altero. Son.
Sostegno primiero dell'Vniuerso. Bald. Del sacro Atlante tu quel grande Alcide, Che 'l tergo oppone a lo stellato pondo, E col piè calca l'Idra, e gli angui ancide. Ei primiero sostegno, e tu secondo De l'Vniuerso: ad ambo il fato arride: Mà picciol regno è à due Monarchi vn Mondo. Rim. Heroi. Son. 2.
Sposo di Roma. Petr Consolate lei dunque, ch' ancor bada, E Roma, che del suo Sposo si lagna. Son. 23.
Successor di Piero. Bald. O gran nipote al successor di Piero, Certo à far voi la sorte, e 'l fato aspira Pio regnator de l'Vniuerso intiero. Rim. Heroi. Son. 13.
Vicario di Christo. Petr. E 'l Vicario di Christo con la soma De le chiaui, e del manto al nido torna. Son. 23.
Vicario di Dio. Valuas. E 'l Vicario di Dio, terreno Gioue L'inclita opera vostra occupa altroue. Cacc. 1. 11.
Vsciero. Brun. Non perche, come augura il merto vostro, Sarete vscier de lo stellato choro; Mà perche di virtù vie più che d'ostro, Gran Maffeo, cinto sete, io sol v'adoro. Tal.
Vsciero celeste. Mar. Onde celeste vscier, con aurea chiaue I tesori di Christo aperse à Roma. Galer. Ritr.
Vsciero de' Cieli. Brun. Perche poscia la chioma D'ostro gli fregi vn dì l'vscier de' Cieli. Ven. Terr. Canz. 21.
PAPAGALLO. vccello d'India, o dell'Isole dell'Oceano, di grandezza del coruo, mà di color verde, & alcuni con alquanto di rosso, che con facilità imita la voce humana.
Augello loquace. Paol. Che fai, loquace augel, mentre frà l'ombre Non miri di quel volto i rai lucenti? Rim. Madr. 12.
Augello verde. Mar. Ed è fama ch' allhora cominciasse Imitator de la fauella humana Distintamente à sciorre Articolate voci il verde augello. Samp. 1.
Imitatore. Paol. Angel, poiche sei fatto Arguto imitator d'humane voci. Rim. Madr. 19.
Parlatore Indico. Mar. L'Indico parlator quasi somiglia Sì ne la piuma à più color diuersa, Sì ne la lingua arguta à merauiglia. Samp. Sosp. 65.
Parlator verde. Mar. Il verde parlator scioglie per l'herba Lingua del sermon nostro imitatrice.
Pellegrino Indico. Paol. Indico pellegrino Emulo à la Fenice. Rim. Madr. 9.
Verde. Guis. Il verde papagallo, de l'humana Fauella vaga leggiadretta imago. D. Sett. 5.
Vocale. Ghel. Di pietosa memoria il pellicano, E la cicogna; e d'vn parlar benigno Il vocal papagallo, e 'l bel fagiano, E di candida piuma il coruo, e 'l cigno. Ros. 33. 87.
PAPATO. pontificato, dignità papale.
Mitra Apostolica. Mar. Giouane il Ciel sostenni, e non fù graue A le mie terga l'honorata soma, Quando à l'elettion del gran Conclaue D'Apostolica mitra ornai la chioma. Galer. Ritr.
Poodo sacro. Mar. In questa il sacro, & honorato pondo Verrà ch' appoggi, homai già stanco Atlante, Nè fia gran peso à tal sostegno il Mondo. Lir. Heroi. Son. 16.
Regno triplicato. Pona. Signor, cui Tiria pompa il crin circonda, Che ti fia scorta al triplicato regno. Heroi. Son. 3.
PAPAVERO. herba sonnifera.
Altero. Murt. Il papauero altero Crebbe sol per indurre Pallide forme azurre Del sonno lusinghiero. Rim. Canz. 7.
Campestre. Lor. Eh come parli tu, che tal s'agguaglia Il dir d'Aminta al tuo, quanto à la rosa Il campestre papauero, e la noce A la mela granata. Egl. 5.
Curuo. Bracc. E qual curuo papauero trabocca, Che 'l vomero nel piè pallida tocca. Vrb 4. 82.
Bianco. B. Tass. Di papaueri bianchi vn pieno lembo, E di negre viole ampie corone Honoreràno i tuoi sacrati altari. 2. Son. 45.
Fastoso. Brun. Là di Flora nel regno Chinò la fronte humile, Di riuerenza in segno, Tributario d'Aprile, De' Zeffiri, e de' fior meta, e riposo Il purpureo papauero fastoso. Ven. Terr. Od. 6.
Lento. Tass. Il color è purpureo, onde somiglia Il papauero lento alhor ch' al Cielo Le sue foglie spargendo al Sol rosseggia. Mond. 5.
Molle. Mar. Il papauero molle Alzò dal graue oblio Colmo di marauiglia La sua vermiglia, e sonnacchiosa testa. Samp. 4.
Obliofo. Car. Quella d'humido mele, e d'obliosi Papaueri composto vn suo miscuglio, Promette con parole, e con malie Altri sciorda l'amore, altri legare. En. 4.
Pallido. Imper. E 'l nero crine innanellato, ed hirto Di sonnacchiosi, e pallidi papaueri Coronato altamente. Rust. 9.
Pigro. Alam. E 'l sonnacchioso, e pigro Papauero in quel di non senta oblio. Colt. 5.
Sonnacchioso. Test. Piena tazza consacro, e questi fiori Di papauero

pauero molle, e sinnacchioso. Rim.

Paradiso, luogo de' Beati, Cielo doue stanno i Beati à goder Dio.

Abisso del bene, Ghel, A conregnar col Redentor del Polo Da questa vita misera, e fallace Ne gli abissi del bene, e della pace. Rof.17. 70.

Albergo felicissimo, Leon, Stolti, volgete à le bellezze eterne La nobil mente, ed aspirate al Cielo Felicissimo albergo, oue d'eterna Gloria, & immensa in ampio mar si spatia. Taid. Prolog.

Alto. Anguill. Piacesse pure à l'alto Paradiso, Che non m'hauesse mai per suo ben vista. Metam. 10. 279.

Asilo eterno. Bemb. Ben douutebbe madonna à se chiamarmi Sù nel beato, e lieto Asilo eterno. Snn.138.

Campidoglio eterno. Leon. Con quest:a, c'hor tu segui, andrai del Cielo A trionfar nel Campidoglio eterno, Taid.5. 10.

Contrade liete. Guid. E ti diporta per le sante, e liete Contrade, oue non può morte, o fortuna. Snn.57.

Corte Empirca, Ghel. Purgata? anzi beata, e di tal sorte, Che pochi hai pari entro à l'Empirea corte, Rof 17. 21.

Giro eccelso. Leon. Là sù nel Ciel entro al più eccelso giro Gode alma sì, che più goder non lice. Taid. 1. 1.

Magione Empirea. Imper. Perche homai di sernaggio, esca e di duolo La città santa, che soccorso attende, Da l'Empirea magion dispiega il volo Messaggier, che Goffredo à l'armi accende, Argom. 1.

Regno glorioso. Petr. E non s'aspita al glorioso regno Certo in più salda naue, Canz.6.

Sereno eterno. Guid. E per te saluo sia nel bel sereno Eterno, come fui felice in queste Nubi mortali, oue hor son' egro, e cieco, Son.22.

Soggiorno diuino. Col. C'hor lampeggiando nel diuin soggiorno D'vn ardor santo, e d'vn perpetuo giorno Dinanzi al vero Sol s'alluma, e accende. Son.10.

Vita serena. Petr. Al passar questa valle Piacciaui porre giù l'odio, e lo sdegno, Venti contrari à la vita serena. Canz. 29.

Paradiso terrestre, loco deliciosissimo, dal quale fù scacciato Adamo dopo il peccato, e nel quale dopo la sua formatione era stato posto.

Cielo terrestre, Ghel, Eccoti vscir da sotterraneo speco Mosè con l'alma, e con le membra Elia Dal Ciel terrestre à ragionar con seco. Rof.18. 53.

Giardino beato. Brun. Nel beato Giardin, cui serpe infetto Sfiorò le foglie, auuelenò le piante, A vibrar io sol sui dal Cielo eletto Arme di foco, e fulmine tonante. Ven.Cel. Teref.

Giardino felice. Mar, Fuor del Giardin felice Da la spada Cherubica scacciata Aoueoturosa vn punto, e sfortunata La coppia peccatrice. Galer.Histor.

Giardino fortunato. Tanf. E posti in lor balìa gli alberi tutti Del Giardin fortunato, che son tanti, D'vn arbor sol loro ioterdisse i frutti. Lagr.11. 63.

Giardino primiero. Tanf. In quel primiero, e bel Giardin, ch'eterno Hà quasi il fiore o il Sol sonnonti, o chiore. Lagr. 11. 72.

Horto ameno. Andr. Questi campi fassosi il nudo piede Hor prema in vece di leggiadri fiori, Poi che tuoi folli errori Ti vietan d'habitar ne l'horto ameno. Adam.3. 8.

Horto delle delicie. Andr. Di quanti frutti con ramosa mano Porger vi possa ogni arbore feconda, Di quanto esca gradita abonda questo Horto de le delicie, Paradiso di fiori, Allegrezza de l'huomo, Tesoro de la terra, Merauiglia del Mondo, opra di Dio, V'impongo, ò figli, che gustar possiate; Mà de l'arbor, che sucla il bene, e 'l male Sotto pena mortale A chi non sà di morte Hoggi si vieta il pomo. Adam. 1. 1.

Horto dell'innocenza, Brun. L'horto de l'innocenza, e del diletto Guardai ministro pio, custode amante, Onde il brando dal Ciel già mosso, e scorto Parue lampo à le luci, e siepe à l'horto, Ven. Cel. Teref.

Loco di diletto. Alam, Non luoge al Tigre infra i bei colli giace Loco sì colmo di diletto, e gioia, Ch' à chi ne parla pur null' altro piace. Iui il fero Aquilon non porta noia, Non ghiacci, o neui, e quando il Verno arriua, Al suo primo apparir conuien che muoia. Nasce vn bel fiume di fontana viua Che irriga tal, che Capricorno stesso Non spoglia i fior da l'vna, e l'altra riua. Ciascuna pianta ch'è d'intorno ad esso Mostra suor tutti i tempi e frutti, e foglie; Nè inuidia porta al pin, faggio, ò cipresso, La sacra pianta in alto i rami estolle Con foglie di smeraldo, e pomi d'oro, Onde il poter de l'aspra morte tolle, Questo (compito ogni altro suo lauoro) Il gran Padre del Ciel concesse in dono A chi prima di noi semenza foro. Lib.4. Eleg.3.

Paradiso ameno. Andr. Al Paradiso ameno Riuolgi il piè gran Semideo terreno. Colà giran sonanti Le sere mormoranti D'acque limpide, e belle. Là i chori d'Augelletti Turbe son d'augelletti, son le viuaci stelle Schiere di vaghi fiori, E le candide rose L'argentea Luna, e Clitia l'aureo Sole. Adam.1. 1.

Pomposo. Andr. A che s'indugia? sù veloci vscite Germi corrotti dal pomposo, e vago Paradiso terrestre. Adam.3. 8.

Terreno felice. Tanf Onde sbanditi dal terren felice, E da le riue di letitia piene, Fer vita altroue afflitta, ed infelice, Ambedue condannati à varie pene. Lagr. 11. 64.

Paradiso, terrena felicità, o contentezza.

Amoroso, Tass. O con quant'arte Amore, E perch' ignote strade egli conduce L'huom ad esser beato, e frà le gioie Del suo amoroso Paradiso il pone, Quando ei più crede al fondo esser de le sue pene. Amint.5. 1.

Paraggio, paragone, agguagliamento.

Fermo. Selu. Potrebbe far di se fermo paraggio Con questi in ogni Martial conflitto. P.4.

Horribile. Bracc. Mà prima ancor che l'vno, o l'altro mena A far di se l'horribile paraggio. Croc.21. 7.

Ignobile. Alam. Di codardia l'ignobile paraggio Sotto i piè metta, e l'ardir porti in cima. Gir. Cort.13.

Nobile. Var. Lasci altrui dubbio in sì nobil paraggio Quai più ti sian l'armi, o le Muse amiche. 1. Son.290.

Paragone, paraggio, proua, isperienza.

Basso. Bracc. Meco tu non ardisci, anzi disdegno Paragon così basso. Sdegn.2. 5.

Bellicoso, Asc. P. Al bellicoso, e fiero paragone Da le piaggie d'Auerno Già sorgere discerno il mio campione. Interm.5.

Degno. Tass. Tisaferno non ha nemico certo, Che gli sia paragon degno in battaglia. Liber.20. 49.

Dubbio. Tass. Non è chi con quel fero homai s'affronte, Nè chi pur lunge d'assalirlo accenne; Sol riuolse Gildippe in lui la fronte, Nè da quel dubbio paragon s'astenne. Liber.20. 41.

Fiero. Bracc. E chi vi mosse à paragon sì fiero Mal consigliato, indomito nocchiero? Rocc.14. 57.

Humile. Ghel, Se ben queste son' ombre, onde traluce Humile il paragon, picciolo il vanto. Rof.33. 63.

Illustre. Tass. E porgi chiaro essempio à l'età nostra, Et habbia illustre paragon la prisca. Heroi. Son.37.

Industre. Tronf. Lutconte, e Algeste in militar tenzone Con paragone industre à gara dotti. Cost.12. 45.

Ineguale, Imper. Ma che? gli argenti, e gli or, e ben simili, Ponno essempi di lei paragonarsi, Presso al chiaro di lei puon dichiararsi Paragoni ineguali, essempi vili. Cas.2. 24.

Leggiadro. Mar. Qual fù mai tanto al ver finto simile, O di scultura insieme, e di scultore Leggiadro paragon, cambio gentile? Lir.Heroi. Son.20.

Ostinato. Bracc. E questi, e quei d'auicinarsi à proua Fanno ostinati paragoni, e duri. Croc.30. 14.

Periglioso. Bracc. Ben vede Heraclio esser venuto al fiero, E periglioso paragon de l'armi. Croc.30. 68.

Sourano. Ghel. Disugual paragon, mà il più sourano, Che stimar possa vna terrena mente. Rof.1. 52.

Trascendente. Malu. I più fulgidi honori il Sole istesso Teme d'apprestarne à' suoi piropi Di due labra ammirate I paragoni trascendenti tanto. Del. Lett.

Vago. Mar. La terra, e 'l Ciel con pompe illustri, e belle Quinci, e quindi scotean doppi tesori, E s'opponean queste bellezze, e quelle Con riscontri di raggi, e di colori, Con vago paragon di fiori, e stelle, Guerreggiauan trà lor le stelle, e i fiori, Là fiorito di stelle il Cielo ardea, Qui stellato di fior il Sol ridea. Tebr.Fest. 27.

Vile. Benam. Così, Lidio, se dissi, Ch' era la donna tua sfera del foco, Non fù vil paragone, Non essendo mai questo altro che 'l Sole. Past. Eto.2. 4.

Paragone, vna sorte di pietra sù la quale fregando l'oro, e l'argento, se ne fà proua.

Lucido, Bracc. D'agata Oriental con auree vene Son le colonne, e i capitelli argento, E la base simil che lo sostiene, Lucido paragone è 'l pauimento. Croc.21. 50.

Paraninfo, colui, che mena la sposa à casa del marito.

Cortese. Mar. Così chi dianzi il vide Auuersario feroce in campo armato Scotergli in man lo scettro, il vide poi Paraninfo cortese Venire in pace à stabilirgli il trono. Epit.2.

Parasito, colui che si viue col mangiare l'altrui, che solo hà il suo fine in mangiare.

Arpia. Ar. O fameliche, inique, e fiere arpie, Ch' à l'accecata Italia, d'error piena Per punir forse antiche colpe rie, In ogni mensa alto giudicio mena: Innocenti fanciulli, e madri pie Cascan di fame, e veggon ch'vna cena Di questi mostri rei tutto diuora Ciò che del viuer lor sostegno fora. Fur.34. 1.

Nato ad empire il ventre. Ar. Questi, di ch' io ti dico, inerti, e vili, Nati solo ad empir di cibo il sacco. Fur.35. 21.

Parca. nome generale alle tre Sorelle, che, secondo i poeti, condu-

ducono à fine la nostra vita, & i nomi loro particolari sono, Cloro, Lachesi, & Atropo.

Acerba. Bracc. E 'l vital filo acerbe Parche auuolrano, E nessun giorno, e nessun' hora lassano, Che oon l'accorci, e oessuo prego ascoltano. Croc. 18. 9.

Amica. Test. De' tuoi popoli il freno, e Parca amica Con leota man de la conocchia antica Tragga de gli anni suoi lo stame augusto. Lir. 7.

Auara. Mar. Ch' al suo candido fil l'auara Parca Le man non habbia ad accorciar si preste Il fil di quella vita, à cui t'appoggi. Tebr. Fest. 22.

Benigna. Tass. Vdite hor, come i ricchi stami inaspe, E pretiosi la benigna Parca A la nepote de' famosi Augusti. Heroi. Son. 85.

Cruda. Remig. E perche acerbe alhor ch' io venni al Mondo Fosser le Parche, o di mia vita afflitta Ordisser crude i dolorosi stami. Epist. 21.

Crudele. Anguill. Rendi homai, disleal, l'anima rendi. E tu Parca crudel, tronca lo stame. Metam. 8. 265.

Dea fatale. Mar. Le tre fatali Dee filando iotanto De la donna immortal gli anni correnti, A dormir s'allettauano col canto. Temp. 104.

Dispietata. Tor. Quando la Parca dispietata parte Lo stame ch' al suo cor congiunge l'alma. P. 2.

Edace. Benam. E se perir debbiam, se pur l'irate Parche deon contro noi mostrarsi edaci. Virtor. 3. 75.

Empia. Mar. E torcendo al suo fil linea infinita Mal grado de la Parca empia, e superba.

Filante. Giust. Dirceo mellisonante S'vn dolce vaso d'indorati carmi Mi porgi, amare l'armi Rintuzzerà per me Parca filante. Od. 21.

Filatrice delle vite. Mar. A la cui nobil' opra erano vnite Le Filatrici de l'humane vite. Temp. 98.

Filatrice fatale. Imper. Finche non senta incenerirsi il groppo Di suo stame vital da fredda mano Di fatal Filatrice in lui reciso. Rust. 16.

Implacabile. Mar. E 'l gran decreto à cancellar si moue De le Parche implacabili, e crudeli.

Importuna. B. Tass. Fa tu, Signor, che il filo in lungo tiri De la sua vira l'importuna Parca. Stanza. lib. 5.

Inaspatrice. Mar. Per cui la Parca inaspatrice interi Vota tal volta i secoli dal suso.

Inclemente. Bald. Di qoal Parca inclemente Sol per condurmi à morte Forbice infame vi recise, e morse? Rim. 1. Amor. Cana. 5.

Inessorabile. Mar. Son de l'iniqua corte empie donzelle Le Parche inessorabili, e proterue, Da le cui man fur le sue vesti ordite Di negre fila di recise vite. Strag. 1.

Ingiusta. Bemb. Le dice quel, ch' io poi ridir oon oso: O ootti amare, o Parche ingiuste, & empie! Son. 135.

Intempestiua. Grill. Lo stame, ohime, lo stame, in cui Natura, E 'l Cielo i suoi più vaghi pregi ordio, Oue Amor santo mille cori vnio, Parca ha reciso intempestiua, e dura. Rim. Son. 17.

Inuida. Mola. Troncar le fila à me par che ritenti Inuida Parca, e gia di ciò fà segno. Son. 49.

Inuidiosa. Remig. Alhor douean le inuidiose Parche Hauer finito d'auuoltare al suso Lo stame di mia vita. Epist. 12.

Neghittosa. Trons. Già de le Parche neghittose à scorno Da le Furie si squarciano le tele. Cost. 12. 27.

Nera. Valuas. Le nere Parche gia gran tempo pria Hauean giurato al Ciel questo destino. Tebai. 3. 70.

Nume rigoroso. Mar. Due fatali, e rigorosi Numi, Che sedete à filar l'humane vite, E nouo stame à chi già chiusi i lumi Per di nouo spezzando, ancora ordite.

Pietosa. Test. Che se Parca pietosa Volgerà de' miei di serene l'hore, Guido, tue glorie io d'eternar mi vanto. Lir. 14.

Prodiga. Marcs. Parca, Parca crudele, Prodiga d'empietà, di pietà parca, Sorda custoditrice a vn cieco inferno. Caoa.

Proterua. Mar. Quando pur questa mano L'officio al fin s'vsurpi De la Parca proterua. Samp. 3.

Rea. Molz. Da me non sò qual rea inuida Parca Anzi tempo pur troppo v'allontani. Son. 23.

Rigida. Rin. Morte l'hà spenta, hor chi più al Ciel lo scorge? Ahi nemica d'Amor rigida Parca! 1. Son. 113.

Schiera filatrice. Brun. La filatrice schiera i lauor suoi Lascerà inanzi à te, poiche più apprezza Vn giro, vn moto sol de gli occhi tuoi. Epist. Her. 2. 4.

Seuera. Anguill. Mentre la Parca rigida, e seuera Terrà quest' alma vnita a questo petto. Metam. 14. 42.

Sorda. Test. Mà rigide, ma sorde Stetter le Parche, e furo incontro à l'armi De l'ebro stuol frale difesa i carmi. Lir. 17.

Sorelle nere. Valuas. E scopre d'hor in hor ne l'auree stelle Ciò, che filan le tre nere Sorelle. Tebai. 8. 173.

Spietata. B. Tass. Parca crudel, Parca spietata, hai priuo Il Mondo del suo honore. 2. Son. 106.

Suore filatrici. Trons. E scorge (acerba vista) in crudo horrore A l'vscio star le filatrici Suore. Cost. 6. 4.

Suore spietate. Senec. Trattano il suso le spietate Suore, Ne riuolgono in dietro i lieui stami. Ercol. Fur. Ch. 1.

Tessitrice fatale. Cell. Tal, poiche gli aurei stami al primo tratto Guido del viuer suo propitia destra Di fatal Tessitrice. Var.

Tiranna. Gosel. Com' io preda al dolor da che tiranna Parca ha il suo fil qui tronco, e i lumi spenti. 2. Son. 134.

Tremenda. Guis. E 'l mantien sano, e la tremenda Parca Tardi à la sua remora stanza arriua. D. Sett. 3.

Tre Sorelle. Molz. Cosi le tre Sorelle ordir con chiare Fila, là doue rea, e graue arsura Tifeo rimembra di sue pene amare. son. 67.

Parco. luogo chiuso, doue si tengono animali seluaggi: hoggi si dice Barco.

Diletteuole. Tesau. Diletteuole è il Parco sopramodo, E vestito di folie, e annose piante, Dal lubrico suo fiumo Circondato, e guardato Più che la selua Hesperia Dal suo serpente, con tanti fioriti, E passeggi pianissimi, e frondosi Segreti, e tante fonti, Tanti herbosi ricetti, Giardini, e riue, paradisi iosieme D'huomini, vccelli, e fiere. Tor.

Dilettoso. Mar. Non molto và, ch' al dilettoso Parco Dorisbe bella à passeggiar ritorna.

Pardo. leopardo animal velocissimo nel corso, e maculoso.

Bello. Ar. Come due belle, e generose parde, Chè fuor del sasso sian di pari vscite. Fur. 39. 69.

Crudo. Trons. Il crudo pardo, e la feroce tigre Spoglian di belue proua il terren Moro. Cost. 4. 38.

Generoso. B. Tass. Gli salta intorno più leggiero, e presto, Che non è in caccia geoeroso pardo. Flor. 13. 75.

Leggiero. Mar. Tresca il pardo leggiero Per entro il vuoto agone Di stranio innesto generato, e nato Furtiua prole di confusi semi, Quando de la leonza il nobil ventre Del maculoso adultero corrotto Di due miste nature il parto espose, Che con feroce spirto, E con vergata pelle Ne le forze somiglia La genitrice, e ne le macchie il padre. Epit. 1.

Variato. Brun. Nè mi sottrassi al manto Di variato pardo, Cui san purpuree stille al seno, al tergo Non sò se macchie, ò stelle. Epist. Her. 1. 13

Veloce. Gosel. Qual' empia tigre, o qual veloce pardo Non curando d'amor fiamma, ne strale, Ratto il mio ben sen vola, anzi il mio male. Son. 170.

Pari. titolo d'honore dato da Carlo Magno à dodici huomini valorosi, de' quali si seruiua à combattere con lui in fauore della santa Fede. Paladino.

Famoso. Ar. Da l'altra parte fuor de i gran ripari Rè Carlo vscì con la sua gente d'arme, Con gli ordini medesimi, e modi pari Che terria, se venisse al fatto d'arme; Cingonlo intorno i suoi famosi Pari. Fur. 38. 79.

Parente congiunto di parentado, o sia consanguinità, ò affinità. Si prende anco per progenitore, padre, e madre.

Basso. Anguill. Mio nome è Acete, e del popol Tirreno A Meonia mi dier bassi parenti, Ch' oro oon mi lasciar, ne men terreno, Ne lanigeri greggi, o grossi armeoti. Metam. 3. 247.

Empio. Anguill. Ben ambo de le noaze eran contenti, Mà nol soffriro i lor empi parenti. Metam. 4. 38.

Parere. giudicio, opinione, volontà, mente, auiso.

Accorto. Stroz. Fù l'accorto parer, che nouo messo S'indrizzai al Rè de gli Hunni. Ven. 20. 85.

Aureo. Benam. Generosa sentenaa: e si conduce L'altro nel suo parer, ch' aureo lo stima. Coloss. 172.

Confuso. Fonr. E i coofusi pareri Ne le menti dubbiose aperti faie. Od. 32.

Discreto. Ar. Il Rè Agramante volontier s'attenoe Al parer di Sobrin discreto, e saggio. Fur. 27. 99.

Fedele. Anguill. Vi stette, e viue: hor chi farà, che dica, Che non fù il mio parer fedele, e saggio? Metam 13. 109.

Ostinato. Anguill. L'vn contra l'altro impetuosi, e fieri Fer lor discordi, ostinati pareri. Metam. 1. 28.

Pregiato. Stroa. Nel consiglio maggior frà genti elette Diè Valerio parer pregiato, e fido. Ven. 20. 84.

Ritroso. Tass. Se ben raccolgo le discordie, e l'onte, Quasi à proua da voi fatte, o patite, I ritrosi pareri, e le non pronte, E in meao l'essequire opre impedite. Liber. 1. 30.

Saggio. Ghel. Tu lo mi dì, oon mi riporto ad altri, Il tuo saggio parer vuò che mi scaltri. Ros. 13. 49.

Sano. Trons. Frena ne' petti altrui l'ira, che sorge, E con sano parer tempra l'ardore. Cost. 8. 30.

Parete. muro.

Alto. Ar. Non così freme in sù lo scoglio Alpino Di ben fondata rocca alta parete, Quando il furor di Borea, o di Garbino Suelle da i monti il frassino, e l'abete. Fur. 18. 11.

Conquassato. Tass. Essi non lunge il Capitan condotto Al conquassato, e tremulo parete, Nel suo scudo maggior tutto rinchiuso, Che rade volte ha di portar' in vso. Liber. 11. 52.

Empio. Anguill. O ch' à queste pareti empie, e nefande Darò foco vna notte di nascosto. Metam. 6. 365.

Humile. Valuas. L'humil parete, oue spogliato il forte Campione appese l'honorato vsbergo. Tebai. 4. 46.

Infrangibile. Bracc. Che quasi in infrangibile parete Sembra ogni impeto suo frale ariete. Vrb. 3. 42.

Ruinoso. Tass. Essi non lunge il Capitan condotto A ruinosa, e tremula parete. Conq. 14. 72.

Saldo. Ceba. Mà douunque auuerrà, che vegghi, o dorma, Sarà frà noi salda parete opposta. Est. 1. 50.

Sodo. Tass. Costui non solo incominciò à comporre Catapulte, balliste, & arieti; Onde à le mura le difese torre Possa, e spezzar le sode alte pareti. Liber. 18. 43.

Sottile. Mar. Trà quella casa, e questa Era il confin traposto D'vna sottil parete. Samp. 8.

Sublime. Valuas. Le sublime pareti in bronzi, in marmi Di non successe historie hauea costume. Tebai. 2. 94.

Superbo. Grat. Le superbe pareti, e l'alte porte Il furor militar rompe, e disserra. Cleop. 3. 34.

PARGOLETTO. bambino, picciolo fanciullo.

Tenero. Grill. E queste oue io son stretto Tenero pargoletto, Ah non più fascie mie, Mà fascie son per le tue piaghe rie. 1. Madr. 268.

PARIDE. figlio di Priamo Rè di Troia.

Empio. Remig. O fosse al Ciel piacciuto alhor, che l'empio Paride volse al bel paese Greco Le vele sue, lo scelerato hauesse Fiaccati i legni in qualche strano scoglio, E lo s'hauesser tranghiottito l'onde. Epist. 1.

Giudice d'Ida, Rin. Fingi prostraro il bel Giudice d'Ida, Che rapito il bel pomo à Citherea Per donarlo à costei curui la fronte. 1. Canz. 15.

Inuolator Frigio. Brun. Se 'l Frigio innolator d'Amor campione L'adorata bellezza hà sempre appresso, Volge riuolto in cenere se stesso, In fiamma l'Asia, in cenere Ilione. Ven. Cel. Canz. 3.

Pastore Frigio. Test. Là ne le selue Idee Di celeste beltà giudice eletto Sedea il Frigio pastor' in grembo à l'herbe. Lir. 23.

Pastor d'Ida. Malu. Quiui colui, che giudicò le Dee, Eternò Guido, e lei, che l'innamora, Lustrò di Sole, e colori d'Aurora Per dar conformi al pastor d'Ida Idee. Del. Od.

Pastore Ideo. Brign. Poiche per opra del pastore Ideo, Ch' vna parte del Ciel nuda hebbe inante, A la Diua di Cipro in sen cadeo L'aureo pomo, e diè palma al suo sembiante. Giorn. 7.

Peregrino di Troia. Mar. Non vide altra il suo Regno Bellezza vnqua maggiore Fin da quel dì, che 'l Peregrin di Troia Trasse carco di gioia, Per le liquide vie sul curuo legno La bella Argiua, ardore Più de la patria sua, che del suo core. 2. Lir. Canz. 5.

Rubatore. Anguill. Vede vn giorno ferito il buon Nestorre Il suo destrier dal rubator d'Elena. Metam. 13. 28.

Troiano empio. Remig. Nè fatto hauria lo scelerato furto L'empio Troiano, e peregrino amante. Epist. 13.

PARIGI. città in Francia, maggiore di tutte l'altre d'Europa, celebrarissima per i studij.

Famosa. Mar. Fur di volo à Parigi, Parigi la famosa, De' gran Prencipi suoi primiera sede. Epit. 1.

PARLARE. l'atto del parlare, e la parola istessa.

Accorto. Ar. Al Signor de l'albergo persuade Con ragion molte, e con parlar' accorto. Fur. 32. 107.

Acerbo. Tass. Qual' huom d'amore acceso, e qual superbo Così rispose con parlare acerbo. Rinal. 1. 73.

Acre. Ar. Il mordace parlar', acre, & acerbo Gran foco al cor del Saraceno attizza. Fur. 35. 71.

Acuto. Font. Bel teatro gentil d'auorio, e d'ostro, Oue giostra la lingua, e ardente, e vaga, Con acuto parlar gli animi impiaga. Od. 25.

Adorno. Anguill. Doue era alhor col suo parlare adorno Vlisse fuor del bellicoso gioco. Metam. 13. 36.

Altero. Anguill. E lor disse in parlar rotto, & altero Il giusto de gli Dei sdegno, e pensiero. Metam. 1. 72.

Alto. Ar. L'alto parlar', e la fiera sembianza Di quella coppia à marauiglia ardita. Fur. 22. 45.

Amico. Vg. Licida con parlare amico, e saggio Questo mi disse. Stanz.

Animoso. Valuas. E con parlar' & animoso, & acro Al supplicio diuin se stesso vota. Tebai. 1. 186.

Ardito. Tass. Questo ardito parlar d'huom così saggio Sollecita ciascuno, e l'auualora. Liber. 1. 66.

Arguto. Bocc. Dietro Niobe à lui, di cui l'arguto Parlar fù sol cagion del suo gran male. Vis. Amor. 7.

Arrogante. Ong. Vn giorno, vn giorno forse, Non è troppo lontano, Non hauerai parlar tanto arrogante. Alc. 3. 2.

Aspro. Petr. Onde come nel cor m'induro, e inaspro, Così nel mio parlar voglio esser' aspro. Canz. 17.

Atroce. Valuas. Quì fin diede al parlar' atroce, e fello Polisso, e prima al mal' ella s'accinse. Tebai. 5. 42.

Audace. Tass. E con parlar rispose audace, e saldo Acceso dentro d'honorato sdegno. Rinal. 1. 35.

Auueduto. Gatt. Col parlar' auueduto i cor si allaccia, Sì loro accende d'amoroso zelo. Addol. 1. 24.

Basso. Tass. Al fin con aspre cure, e co' sospiri Accompagna il parlar tremante, e basso. Rinal. 2. 3.

Bello. Petr. Vedi qui ben frà quante spade, e lance Amor, e 'l sonno, & vna vedouetta Con bel parlar', e sue polite guance Vince Oloferne. Tr. Amor. 3.

Benigno. Anguill. Anch' ei salta sul lido, e à me riuolto Con benigno parlar la lingua snoda. Metam. 5. 208.

Cheto. Anguill. Et al parlar, che facciam cheto, e basso Dai via, che scoprir possa il nostro affetto. Metam. 4. 49.

Cortese. Ar. Dal cortese parlar mosso di quella, E dal sembiante altier, ch' al primo sguardo Gli sembrò di guerrier molto gagliardo. Fur. 2. 36.

Cruccioso. Mar. Dopo la Dea di Samo à lui si volta Con cruccioso parlar l'altra più casta.

Deridente. Vd. Si lacera così l'altrui valore Con superbo parlar', e deridente. En. 9. 137.

Dimesso. Herr. Con dimesso parlare humil preghiera, E d'accenti interrotti vdiansi intanto, Sin dentro il cor la valorosa schiera Auuampando d'ardor celeste, e santo. Bab. 6. 63.

Diuino. Vd. Di Sicilia partendo, hor col diuino Suo parlar sì consola l'alme meste. En. 1. 51.

Duro. Valuas. E di nouo tornando empio, e superbo L'assalì con parlar duro, & acerbo. Tebai. 11. 192.

Dolce. Tass. Ella d'vn parlar dolce, e d'vn bel riso Tempraua altrui cibo mortale, e rio. Liber. 10. 65.

Dotto. Anguill. Ch' io spero di goder con questo auiso D'vna il dotto parlar, di tutte il viso. Metam. 5. 105.

Eloquente. Grat. Eloquente parlar sempre commoue De gli affetti tiranno, e de la faccia. Cleop. 4. 11.

Facondo. Ar. Non fù alhor nè il più accorto, nè il più bello, Nè di parlar più dolce, e più facondo. Fur. 4. 33.

Fallace. Tass. E del parlar fallace, e lusinghiero Tutte l'arti conobbe, e i nodi sciolse. Heroi. Stanz.

Fecondo. Magno. Le pietre de la Fabrica del Mondo Sono le voci, che 'l Petrarca pose, E Dante in versi, & il Boccaccio in prose, Che son tre lumi del parlar fecondo. Son.

Feroce. Benam. E qui troncando il suo parlar feroce Si scagliò da la sponda, Precipitossi ardita Col capo in giù nel lago. Past. Etn. 5. 1.

Fiamma. Chiabr. Che il suo parlar non è parlar, mà fiamma, Ch' accende l'alme viuamente, e ferma, Sì come à lui più gioua i sensi interni. Vol. 4. Madd.

Finto. Anguill. Pensò tardando in me l'ira placare Col nouellar del suo finto parlare. Metam. 3. 284.

Fioco. Ar. Mà il veder fiammeggiar poi come foco Le belle gemme, il duro cor fè molle, E con parlar rispose breue, e fioco. Fur. 43. 38.

Flebile. Anguill. Ohimè ch' à pena la mia debil voce, Nè il mio flebil parlar risoluer posso. Metam. 2. 89.

Fosco. Alam. Ascolta il mio parlar già lieto, e chiaro, Hor tristo, e fosco d'huom, che pianga, e mora. Son.

Gentile. Petr. Gentil parlare, in cui chiaro rifulse Con somma cortesia, somma honestate. Son. 315.

Giocondo. Anguill. Poi le toglie il parlar grato, e giocondo, Perche non possa altrui mouer col dire. Metam. 2. 159.

Grato. Ar. Che con dolce parlar grato, e cortese Buona licenza da gli amanti prese. Fur. 23. 69.

Graue. Ar. Quel dimanda la causa di tant' ira Con real viso, e parlar graue, e basso. Fur. 28. 82.

Honesto. Anguill. Mentre con modo, e con parlare honesto, Col rispetto, c'hauer si debbe al zio. Metam. 7. 96.

Humano. Ar. E seguitò con efficaci preghi, E con parlar sì humano, e sì benigno, Che non può far Ruggier, che non si pieghi. Fur. 46. 33.

Humile. Petr. L'atto soaue, il parlar saggio humile, Che mouea d'alto loco, e 'l dolce sguardo, Che piagaua il mio core, ancor l'accenna. Son. 257.

Incostante. Bracc. E con tronchi sospir, mentre ei confonde L'in-

L'incostante parlar, così risponde. Rocc.4. 70.

Indegno. Vd. Di Ligeri al parlar superbo, e indegno Nulla il Duce Troian risponde, e tace. En.10. 135.

Inescato. Guis. Che tu non sei di quelli Argi, che in preda a' modi, & al soaue Inescato parlar d'vno, o di duo Fallaci cortigiani. *D.* Sett.4.

Insolente. Anguill. Non potè sopportar Fauonio altero L'insolente parlar di suo fratello. Metam.6. 170.

Intrepido. Corto. L'intrepido parlar del consigliero Hà dal sonno la mia mente riscossa. Alui.4. 7.

Languido. Grat. Con languido parlare al fin soggiunge: Dunque non è perduto il mio tesoro? Cleop.11. 58.

Lasciuo. Goa. Come non può soffrir pudica donna Di lasciuo parlar' il suono indegno. Antig.2. 5.

Leggiadro. Arnig. Il leggiadro parlar dolce, e gentile, Il portamento, e gli atti in Ciel formati, Stupido tutto riguardaua alhora. 2. Son.16.

Libero. Anguill. Ogni hor più il mio parlar libero, e sciolto L'orecchie, e 'l core à la mia donna fiede. Metam.7. 290.

Lusinghiero. Imper. D'vn parlar lusinghier coodisce il cibo, Che gli è forza gustar, s'ei di lui viue. Rust.4.

Maestoso. Gari. Con parlar maestoso alhor Maria Disse, non vuò che resti à te celata. Addol.3. 23.

Menzognero. Bracc. Che tal soccorso i legni vostri hauranno, Qual fù vano il parlar mosso per loro, Menzognero parlar, che nō s'accorda Già mai col cor, se da la man discorda. Roc.11.27.

Modesto. Ar. Hauea piaceuol viso, habito honesto, Vn' humil volger d'occhi, vn andar graue, Vn parlar sì benigno, e sì modesto, Che parea Gabriel, che dicess' Aue. Fur.14. 87.

Mollo. Ar. Prima Zerbin le fece vn parlar molle, Poi minacciolle di tagliar la gola. Fur.20. 142.

Mordace. Tass. Nè il mordace parlare indarno è tale, Perche de la virtù cote è lo sdegno. Liber.10. 10.

Muto. Benam. La miran lunge: e così dice il Motto: Sdegna le cose basse. o degnamente Muto parlar, se nel tacer si sente? Vittor.2. 17.

Oltraggioso. Mar. E mi tarda à prouar, s'habbi, com' hai Oltraggioso parlar, destra gagliarda.

Orgoglioso. Anguill. Nè solo à l'altar mio fatto haue oltraggio Con parlare orgoglioso, e poco saggio. Metam.6. 108.

Parco. Valuas. O come è parco il tuo parlar', o come, Buon Rè, defrodi la tua fama, e il vero. Tebai.2. 47.

Peregrino. Petr. Mossemi il lor leggiadro habito strano, E 'l parlar peregrin, che m'era oscuro, Mà l'interprete mio me 'l fece piano. Tr.Amor. 2.

Pergiuro. Anguill. Mà in vece del parlar pergiuro, e infido Può dar solo il lamento, e 'l roco strido. Metam.14. 35.

Piano. Alam. E qual vago parlar piano, e soaue, Sta sempre à molti, à me crucciioso, e duro. Lib.1. Eleg.4.

Pietoso. Medic. Poi dice con parlar dolce, e pietoso. 2. Son.28.

Pio. Petr. Quant' io soffersi mai soaue, e leue, Dissi, m'ha fatto il parlar dolce, e pio. Tr.Mort.2.

Pungente. Vd. Dicea gridando, e con parlar pungente, Non hauete vergogna, e vi dà il core, Frigi, due volte presi, dentro à i muri Nouo assedio soffrir, starui sicuri? En.9. 129.

Puro. Tass. Che l'alto, dolce, e puro Parlar non prezzi, e chi più fugge il volgo. Heroi. Canz.7.

Regale. Valuas. E con parlare in vn regale, e piano Girando il capo à quei baroni volse Gli occhi, e la voce à le parole sciolse. Tebai.7. 113.

Roco. Anguill. Habbi, vergine bella, egli alza il grido Con caldo affetto, e parlar dolce, e roco, Merce del nouo amor, ch' in me fa nido. Metam.5. 207.

Rotto. Petr. E sò i costumi, e i lor sospiri, e i canti, E 'l parlar rotto, e 'l subito silentio, E 'l breuissimo riso, e i lunghi pianti. Tr.Amor. 3.

Saggio. Tass. E quel saggio parlar, ch' al cor le scende, De' sensi in parte le procelle acqueta. Liber.7. 14.

Scarso. Tass. Rispoode l'Indo fero: io mi sono vno, Ch' appo l'opre, il parlare hò scarso, e scemo. Liber.17. 51.

Schietto. Fol. Fù schietto quel parlar, che ben douea Rallentar gli odi, e Farisaiche inuidie. Hum. lib.8.

Sciolto. Contar. Sciolto parlar diletta, Che senza impedimento al cor penetra. Fiam.2. 3.

Scorto. Tass. Mà l'inalzaro à i primi honor del regno Parlar facondo, e lusinghiero, e scorto. Liber.2. 58.

Sdegnoso. Vd. Siede, la qual da l'eminente loco Prorompe in tal parlar sdegnoso, e roco. En.3. 57.

Seuero. Alam. Non seuero parlar, non fede estrema V'inganni più, ch' Ippolito hoggi forse Negando non faria sua vita scema. Lib.1. Eleg.10.

Sfacciato. Benam. L'amante inuita à singolar battaglia, A battaglia amorosa: e lei palesa Con sfacciato parlar sua voglia accesa. Mond.3. 78.

Sincero. Vd. Enea commosso dal parlar sincero Del vecchio amico, si raggira, e volue. En.5. 142.

Soaue. Bemb. Parlar saggio, soaue, onde dolcezza Non vsata frà noi deriua, e stilla. Son.32.

Soauissimo. Benam. Così più, e più volte M'auuien, che 'l soauissimo parlare Del suo corallo tepidetto io senta. Past. Etn.1.4.

Sommesso. Ar. Con queste, & altre, & infinite appresso Querele il Rè di Sarza se ne giua Hor ragionando in vn parlar sommesso. Fur.27. 122.

Succinto. Ghel. Ricerca il nome in vn parlar succinto, La madre il dice, e 'l genitor l'accenna. Ros.4. 74.

Superbo. Anguill. Il superbo parlar, l'ira, e 'l furore Multiplicò di sorte e quinci, e quindi. Metam.6. 174.

Tacito. Tit. Forse vn cupo silentio, vn pensier graue, Vn tacito parlar de' tuoi gran pregi Fia carme più lodato, e più sublime. Parn.Scai. Son.2.

Tardo. Anguill. Il tardo parlar suo, l'andar suo lento Ben finger sà di lei l'imitatrice. Metam.3. 97.

Terso. Anguill. Restaua ogni nauilio arso, e disperso Se 'l difendeua anch' io col parlar terso. Metam.13. 6.

Timoroso. Alam. Il parlar timoroso, il fatto ardito Ne i miglior caualier bramar si deue. Gir.Cort.20.

Tremante. Anguill. Poi disse con parlar tremante, e fioco: O gran Dio de gli Dei, che pensi farmi? Metam.2. 87.

Tronco. Tass. Da sì fatto furor commosso appella L'araldo, e con parlar tronco gl' impone: Vattene al campo, e la battaglia sella Nuntia à colui, ch' è di Giesù campione. Liber.7. 56.

Parlatore. che parla: dicitore.

Gentile. Imper. Per camin rozo, vn parlator gentile Porta il viaggio nel piacer ch' apporta. Cas.3. 14.

Parlatrice. donna che parla: orattice, dicitrice.

Accorta. Car. Gli si strinsero intorno: vna frà l'altre La più di tutte accorta parlatrice Cimodocea, la sua naue seguendo. En. 10.

Parma. città di Lombardia, nel mezo della quale passa vn fiume del medesimo nome: città dominata da' Serenissimi Farnesi.

Piaggia amena. Tor. Ricche, ombrose, fiorite piaggie amene, C'hor queta morde, hor Parma altiera inonda. P.2.

Parnaso. monte in Focide, con due sommità distinte, l'vna ad Apollo, e l'altra à Bacco dedicate: alle sue radici è Delfi castello, oue passa il fiume Cefiso, & in questo il fiume Castalio, sacro alle Muse.

Bicorne. Mar. Qui Parnaso bicorne erge due fronti Con le sue dotte, e vergini Sirene.

Chiostro dotto. Anguill. Ond' io, ch' ammiro la virtù, che v'orna, Venuta sono a' dotti ornati chiostri. Metam.5. 70.

Famoso. Alam. Cresce il paterno ben, sì come vide Già il famoso Parnaso, e l'Auentino. Colt.4.

Giogo canoro. Tass. Ecco dal suo canoro Giogo lunge le Muse. Imen. Can.1.

Giogo Febeo. Brun. Tu che contra del tempo à proua t'armi, Et al giogo Febeo moui le piante, Carlo, canta d'Amor' il giogo, e l'armi. Ven.Pom. Son.32.

Grande. Grat. Vieni, e lascia le sponde, e 'l giogo ameno Del gran Parnaso, e del Castalio Rio, E di sacro furor m'inebria il seno, Bella figlia di Gioue, amata Clio. Cleop.1. 1.

Lusinghiero. Tass. Sai che là corre il Mondo, oue più versi Di sue dolcezze il lusinghier Parnaso. Liber.1. 3.

Monte bicorne. Giust. Musa, tu sai, che l'erto Calle ei stampò del tuo bicorne monte. Od.21.

Monte canoro. Brun. E fai del tempo gloriose prede, E del monte canoro in sù la sede A l'opre de l'ingegno apri la mano. Ven.Pom. Son.5.

Monte glorioso. Gir. Anzi salendo al glorioso monte, Oue si colgon' i sacrati rami. Son.4.

Paro. isola del mare Egeo, vna delle Cicladi, oue sono marmi bianchissimi.

Biancheggiante. Vd. A tergo ci lasciam la biancheggiante Di marmi, onde è famosa, isola Paro. En.3. 30.

Grande. Grat. De le più fine pietre, e d'Ida algente Le balze impouerite, e la gran Paro. Cleop.6. 6.

Parole. voci articolate, che si mandano fuori in parlando.

Accorte. Remig. Tenuta in vita insino ad hor; mà scusa La colpa mia, ch' io fui legata, e presa Vedoua, e donna da parole accorte Di non men saggia, che bugiarda lingua. Epist.7.

Accortissime. Sper. Tolto da l'amorosa aura soaue De le vostre accortissime parole. Rim.

Acerbe. Car. E con parole, e con punture acerbe Si de l'offeso

Re l'animo accese, Ch' arse d'ira, e di sdegno. En.4.

Acre. Remig. Con quelle istesse quasi Parole acre, con cui biasmaui l'onde, Con le medesme anch' io Nettuno incolpo. Epist.18.

Affettuose. Ar. E narrò con parole affettuose De le obligation, che le hauea tante. Fur.36. 68.

Afflitte. Aoguill. Vedete ben, ch' à gran fatica io parlo Queste poche parole afflitte, e chete. Metam.6. 224.

Alme. Aoguill. Isi và con parole alme, e deuote Al tempio con la madre, e la nutrice. Metam.9. 380.

Alte. Petr. Occhi miei vaghi; e tu frà gli altri sensi, Che scorgi al cor l'alte parole, e sante. Son.172.

Altere. Ar. Quando vicini fur sì ch' vdir chiare Trà lor poteansi le parole altere. Fur.24. 97.

Amarissime. Vill. Hoggi per vna sola O dolce, od amarissima parola Hauerò morte, o vita. Amar.2. 2.

Amare. Remig. Et à queste parole amate, e care, Credimi, fratel mio, ritornai viua. Epist.11.

Amiche. Tass. E di sì graui lor rischi, e fatiche Gl'increbbe, e disse con parole amiche. Liber.13. 72.

Angeliche. Petr. Così caddi à la rete; e quì m' han colto Gli atti vaghi, e l'angeliche parole, E 'l piacer, e 'l desire, e la speranza. Son. 149.

Aspre. Tass. Trafitto à sommo il petto Ariadino Atterra, e con parole aspre il deride: Ei gli occhi graui alzando, à l'orgogliose Parole in sul morir così rispose. Liber 9. 79.

Atroci. Brign. Non vuol parole atroci Vn putto lusinghiero, Angosce, stratij, pene, Fiamme, piaghe, catene Son detti sol di Marte. Giorn.8.

Atti loquaci. Imper. Con voci di fauille, e di splendori Del labro accompagnò gli atti loquaci. Rust.15.

Audaci. Tass. Ben tu giungi à grand' vopo: ascolta, e taci, Poi moui à tempo le parole audaci. Liber.10. 32.

Auuiluppate. Ceba. Non già ch'Amor la mente instupidita Gli hauesse, o le parole auuiluppate. Est.14. 131.

Balbe. Contar. Son le balbe parole Dolcissime lusinghe Onde più grata suona Bocca, che vezzeggiando D'Amor balba ragiona. Fiamm.2. 3.

Barbare. Anguill. Che senton da sì barbare parole L'Occidente biasmar la patria loro. Metam.6. 172.

Blande. Valuas. Primo comincia, & a la Dea prudente Humile dice, e con parole blande. Tebai.8. 157.

Candide. Anguill. Mentre con le più candide parole, E col più dolce, affettuoso modo, Me nominando il suo bene, il suo Sole, Mi vuol legar col più soaue nodo. Metam.7. 257.

Caste. Molz. Viuo le caste sue sante parole, In cui il mio fato già le stelle ordiro. Son.4.

Debili. Bemb. Mà le parole son debili, e corte, Che se fosser bastanti, N'inuaghirei mille cortesi amanti. Cana.19.

Disdegnose. Vd. E con parole disdegnose instando Che gli sia dato il noto brando brama. En.12. 172.

Dissonanti. Bracc. Le parole eran barbare, eran dure, Dissonanti, ed incognite, & oscure. Stanz.

Diuine. Col. L'alma vede la sua sì bella, e ascolta Sì vere le diuine alte parole. Son.26.

Dolci. Petr. Piaggia, ch' ascolti sue dolci parole, E del bel piede alcun vestigio serbe. Son.130.

Dolcissime. Petr. E con l'andar', e col soaue sguardo S'accordan le dolcissime parole. Son.133.

Dolenti. Petr. Date vdienza insieme A le dolenti mie parole estreme. Cana.27.

Dotte. Tans. Che se temprar sapessi il mio lamento In sì dotte parole, e sì deuote. Lagr.6. 74.

Efficaci. Brign. D'efficaci parole ampio apparecchio Trouò mai sempre entro i leggiadri ardori. Giorn.7.

Egre. Herr. Mà mentre ei vuol formar l'egra parola, L'empia volgesi a gli altri, e 'l viso inuola. Bab.2. 74.

Estreme. Tass. Ella, mentre cadea, la voce afflita Mouendo, disse le parole estreme. Liber. 12. 65.

Feroci. Tass. E prima con benigni, humil sermoni, E dopoi con parole aspre, e feroci. Rinal.10. 11.

Fide. Anguill. E l'istessa dò fuor parola fida, Che sento dir à la mia saggia guida. Metam.6. 211.

Flebili. Tass. Si che tornò la flebile parola Più amara indietro à rimbombar sul core. Liber.16. 36.

Fugaci. Font. Le parole fugaci Dentro candidi fogli Fra' caratteri tuoi stringi, e raccogli. Od.23.

Fulmine facondo. Bracc. Tromba del Cielo il cordiglier Battista, Che spirato da Dio feruenti note Spira, e petto non è ch' à lui resista Quando il facondo fulmine il percote. Rocc.14. 9.

Generose. Mar. Parole mai più generose, e degne Non formò de le sue lingua mortale. Galer. Ritr.

Gentili. Sann. Lui i soaui accenti, Le parole gentili Cagion de' miei tormenti. Canz.3.

Gioiose. Tans. Queste saote, gioiose, alme parole Cantò la turba auuenturosa, e lieta. Lagr.11. 28.

Gonfie. Car. Drance, non più parole In questo loco, che già pieno troppo Ne l'hai: per troppo grandi, e troppo gonfie L'auuenti, e senza rischio. En.11.

Gradite. Ghel. E finì con parole alte, e gradite Quanto era d'huopo dal principio à l'Ite. Ros.32. 63.

Grate. Ar. Bireno al Conte con parole grate Mostra conoscer l'obligo, che gli haue. Fur.9. 84.

Graui. B. Tass. Chi fia già mai, che questa lingua scioglie In sì graui parole? Canz.6. lib.2.

Grauissime. Tass. Con parole grauissime ripigha Il vaneggiar suo lungo, e lui consiglia. Liber.12. 85.

Harmoniose. Ghel. Altri accenti, e più dolci, altre parole Dal Cielo vdirsi harmoniose, e belle. Ros.32. 101.

Honeste. Anguill. E con parole accorte, honeste, e grate Passan quell' hore sì noiose, e dure. Metam.3. 60.

Imperfette. Petr. Ingrata lingua, e se parole fai, Sono imperfette, e quasi d'huom, che sogna. Son.41.

Imperiose. Bracc. E rigrida, e rimormora, e borbotta Con parole possenti, e imperiose. Stanz.

Impigre. Tass. E in distinguendo i popoli feroci Tartari, e Moschi, vsò parole impigre. Conq.16. 74.

Incantatrici. Leon. Se più m'auueggio, ingrata, che tu presti Orecchio à le parole incantatrici Di quello scelerato, ed empio mago, Farò di te sì dispietato scempio, Ch' impetrerò fin da le selci il pianto. Taid.4. 2.

Indebite. Anguill. Non si può dir se non che troppo ardisca, Sia chi si sia qua giù nato mortale, Che con parole indebite s'arrisca Di chiamarsi à gli Dei celesti eguale. Metam.6. 12.

Indistinte. Herr. Mà per risposta con fatal tremore Indistinte parole ella hà formate. Bab.2. 35.

Ineffabili. Brun. Con parola ineffabile, e tremenda, E di tuoni, e di queruli latrati L'orecchie altrui rigido vn misto offenda. Epist.Heroi.1. 9.

Infami. Ar. Che oltre le parole infami, e brutte L'haurian con sassi infino à morte offeso. Fur. 17. 132.

Infauste. Andr. Atti crudi, e parole infauste infondo Di palesar chi siete. Adam.4. 3.

Infeste. Ghel. Se tu confessi hauer giurato male, Irrita il voto, e la parola infesta. Ros.13. 111.

Ingannatrici. Leon. C'hor tu mi vegga scioccamente à dare A tue parole ingannatrici orecchio. Taid.4. 8.

Ingiuriose. Anguill. O sia fort' acqua, o sù l'herbose sponde, Dà fuor l'ingiuriosa sua parola. Metam.6. 231.

Ingrate. Anguill. Ch' ogni parola ingrata, infame, e altera Gli dice, & ogni suo merto derido. Metam.14. 293.

Insensate. Anguill. Mostra la passion, che l'ange, e accora Con parole insensate, e indegni gesti. Metam.6. 149.

Insidiose. Leon. Come le mie parole insidiose Hanno il cor di costei ferito, e stretto. Taid.4. 5.

Interrotte. Tass. Spesso in vn dir confuso, E in parole interrotte Meglio si spiega il core. Amint. Ch.2.

Inuide. Anguill. La Ninfa, ch' al padre Orcamo scoperse L'error, che fè con l'inuide parole. Metam 4. 254.

Languide. Tass. E dicea l'vna sospirando alhora, Anima, à Dio, con languide parole. Imen. Madr.5.

Leggiadre. Petr. Che quella voce in fin' al Ciel gradira Suona in parole sì leggiadre, e care, Che pensar nol poria chi non l'hà vdita. Son.161.

Licentiose. Remig. Anai più volte hò simulato, e finto L'imbriachezza, e vaneggiar pe'l vino, Ond' io potessi à mio piacer' vsare Parole audaci, e di licenza piene. Epist.15.

Liete. Citt. Ed hor con dolci parolette, e liete, D'ambrosia il cor m'empiete. Madr.

Lusingheuoli. Anguill. D'amor costretto al fin del mare vscito, Mi disse lusingheuoli parole. Metam.2. 205.

Lusinghiere. Leon. Io con parole lusinghiere, e scorte, Io coo l'esca de' vezzi, e de' lasciui Sguardi ti trassi à l'amorosa vita. Taid.5. 10.

Maghe. Remig. Mà sol ne l'amor suo t'hà spinto, e volto Per forza d'herbe, e di parole maghe. Epist.6.

Magnanime. Bracc. Dal suon de le magnanime parole Ogni ombroso timor s'inuola, e parte. Croc.33. 12.

Magnifiche. Tass. E seguì poscia, e la disfida espose Con parole magnifiche, & altere. Liber.6. 18.

Manse. Ghel. Stette la Diua, e con parole manse Sì dolce disse, e dolcemente pianse. Ros.10. 100.

Mantice. Leon. Furo, io nol niego, le parole mie Mantice, che

d'amor

d'amor facelle, e fiamme Ne la fornace del tuo petto ardente Viue serbato anco ne' giorni algenti. Taid.5. 10.

Melate. Tass. Di qual Mopso tu dici? di quel Mopso, C'hà ne la lingua melate parole, E ne le labra vn'amicheuol ghigno, E la fraude nel seno, & il rasoio Tien sotto il manto? Amint.1. 2.

Mentite. Leon. Che strano amor' è questo tuo? mentite Parole indicio son di cor mentito. Taid.3. 5.

Meste. Remig. Ma leggeransi entro al mio sasso scritte Queste meste parole, e questi versi. Epist.7.

Mestissime. Remig. Mà se tu brami pur, ch' io parli, e scuopra Col suon de le mestissime parole Quel, ch' io dentro al mio sen, misero, albergo. Epist.15.

Mirabili. Sper. O mirabile, humile, alta parola, Far ch' il seruo al Signor, la terra al Cielo Ponga quasi alcun freno, e l'huomo à Dio Così s'appressi, e così l'assomigli. Rom.

Mordaci. Senec. Scoti con l'ebre dita, e vacillanti Le solenni fiammelle, e le mordaci Parole sparga Fescenin loquace. Med. Ch. 1.

Mozze. Tass. Nè già risplendon le parole mozze Come Echo suole ne le nostre selue. Amint.1. 2.

Musiche. Imper. Poi si desta al garrir de' vaghi augelli, Che sù la selua, e sù i fronzuti rami Sciolgono al Ciel per salutarne il Sole Le non formate, e musiche parole. Rust.1.

Mute. Alb. Pur ch' io le possa dir con gli occhi almeno Talhor mute parole, O se ciò non mi nega, Lingua ne gli occhi haurò, che tace, e prega. Rim.

Noiose. Vd. Bellissimo mio sposo, à che mi tenti Con parole sì accorte, e sì noiose? En.10. 140.

Oltraggiose. Alam. Che dentro vna prigione oscura, e indegna Con parole oltraggiose l'hanno tratto. Gir.Cort.15.

Orgogliose. Ar. E con breui parole, mà orgogliose Lo rio costume di sua Terra espose. Fur.37. 99.

Ornate. Anguill. Perche le sue parole ornate, e colte L'hauean nociuto mille, e mille volte. Metam.3. 145.

Pellegrine. Petr. Onde le perle, in ch' ei piange, & affrena Dolci parole honeste, e pellegrine? Son.185.

Piene. Valuas. Oue il riso, oue il suon de la parola Non ancor piena, e ch' intendeua io sola? Tebai.5. 174.

Pietosette. Brun. Consolando il suo duol con pietosette Parole allettatrici, Quanto più dolci, più consolatrici. 2.Selu.Canz.9.

Potentissime. Tass. E scinto, e nudo vn piè nel cerchio accolto, Mormorò potentissime parole. Liber.13. 6.

Preste. Petr. E qual' ingegno ha parole sì preste, Che stringer possa il mio infelice stato. Canz.48.

Profane. Valuas. Con parole profane, e suon tremendo, A se medesmo, e al suo braccio dicendo. Tebai.9. 162.

Rade. Petr. E le accorte parole Rade nel Mondo, e sole, Che mi fer già di se cortese dono. Canz.8

Rigidette. Moron. Vna parola rigidetta alquanto Spesso à pianger ti spinse, e vn picciol motto T'hà conuertito in lutto il riso, e 'l canto. 1.Sacr. Cap.3.

Sacrosante. Guarg. Eran le sacrosante sue parole Poche, saggie, soaui, dolci, e chiare; Per insegnar' à le deuote scole, E per giouar' altrui non furo auare. Stanz.

Saette faconde. Mar. Hebbi in prima nascendo Balba la lingua, & impedito il labro, Mà con industria, e cura Emendando Natura, Con profonde saette altrui pungendo Penetrar seppi entro i più duri petti, Rapire i cori, e dominar gli affetti. Galer. Ritr.

Saggie. Ar. Che la somma beltà non mi piacesse Gli alti sembianti, e le saggie parole. Fur.32. 23.

Sante. Petr. Non human veramente, mà diuino Lor' andar' era, e lor sante parole. Tr.Mort.1. 1.

Scaltre. Brign. Scaltre parole, pellegrino ingegno, Cor più languente ogni hor, quanto più viuo. Giorn.3.

Schernitrici. Contar. E quelle, ch' in mio scorno Vscir da vostre bocche Schernitrici parole Mi scoccarono al sen colpi d'Amore, Anzi pur di pietà con Amor mista. Fiamm.5. 1.

Sciocche. Anguill. Questa parola ingiuriosa, e sciocca Si lasciò con grand' ira vscir di bocca. Metam.6. 167.

Sediriose. Mar. Di propria man, come il furor l'irrita Parole poi seditiose intaglia.

Semplici. Tass. Risponderò, come da me si suole, Liberi sensi in semplici parole. Liber.2. 81.

Seuere. Tans. A l'altro, ch' al Signor fea tanto oltraggio, Si volse con parole acre, e seuere. Lagr.13. 12.

Smorte. Vg. Poi seco dice, con quai scuse auanti, Con quai smorte parole sospirando N'andrai, pastor, del tuo bel foco ardente? Son.7.

Soaui. Ar. Leon con le più dolci, e più soaui Parole, che sà dir con quel più amore, Che può mostrar, li dice: non ti guardi D'aprirmi la cagion del tuo dolore. Fur.46. 30.

Spietate. Grill. E perche non sian sole Le spietate parole, A sputo ingiurioso L'accompagni quasi angue velenoso. 1.Canz.21.

Stille d'ambrosia. Imper. Questi di cara ambrosia amate stille Dolci parole in bianche perle accolte, E fra il silentio, e 'l suono à tempo acconce Lieta comparte la mia Musa in quella Di sua bocca gentil bocca rosata. Rust.14.

Stupefatte. Brign. Languida la parola, e stupefatta O si tronca nel mezo, o si confonde. Giorn.6.

Superbe. Remig. Oue son' hor le pompe, e i fregi illustri, Le superbe parole, e i chiari, e belli De' miei grand' aui, e celebrati honori? Epist.4.

Supplici. Anguill. E pregan lui con supplici parole, Che renda il Mondo di sua luce adorno. Metam.2. 125.

Tacite. Tass. Sommessi accenti, e tacite parole, Rotti singulti, flebili sospiri De la gente, ch' in vn s'allegra, e duole, Fan, che per l'aria vn mormorio s'aggiri. Liber.3. 6.

Temute. Anguill. Com' ella scorge la senil figura, E le temute sue parole ascolta. Metam.11. 107.

Tremanti. Chiabr. Sì che volgendo à terra il vago sguardo Con tremanti parole à lui rispose. Vol.1. Amet.

Tronche. Tass. Ella fanne alcun motto, e con parole Tronche, e dolci sospiri à ciò gl' inuita. Liber.5. 77.

Vaghe. Sann. Quante gratie à quegli occhi, che mirando Crean parole in me sì vaghe, e pronte, Ch' ogni animo gentil l'affetta, e brama. Son.2.

Veraci. Anguill. L'amor dipinse, e le bellezze conte, E con parole sì veraci, e pronte. Metam.4. 146.

Verdadiere. Lall. Già l'hà scritta il gran Dio ne' suoi decreti, La cui parola è verdadiera, e santa. Tit.2. 97.

Vergognose. Anguill. E con parole saute, e vergognose Disse; deh padre mio dolce, vi piaccia, Che casta io possa per le selue ombrose De la triforme Dea seguir la traccia. Metam.1. 131.

Viuaci. Ghel. Tratti dal conuersar, da la maniera, Da le parole sue dolci, e viuaci. Rof.13. 4.

Viue. Petr. E formaui i sospiri, e le parole Viue, ch' ancor mi suonan ne la mente. Son.316.

Volanti. Tass. Così dicea, quasi di fiamma in volto, Ancor volanti, e feruide parole. Conq.16. 56.

Parolette. diminutiuo di parola: paroluzze, paroline.

Accorte. Petr. O dolci sguardi, o parolette accorte, Hor fia mai di, ch' io vi riueggia, & oda? Son.216.

Amorose. Gir. Dolci amorose parolette accorte, Ch' al vostro grato suon fermate i fiumi. Son.1.

Breui. Dant. S' i' fui del primo dubbio disuestito, Per le sorrise parolette breui Dentr' ad vn nouo più lui irretito. Parad.1.

Candide. Bocc. Haggio legate queste parolette Natie, candide, pute, e non altiere In rime dolci, non sforzate, o elette. Vis. Amor. 50.

Cortesi. Ar. Quindi escon le cortesi parolette Da render molle ogni cor rozo, e scabro. Fur.7. 13.

Dimesse. Mar. Non ti manchino ancora Accenti lusinghieri, Parolette dimesse. Epit.3.

Dolci. Gir. Dolci, amorose parolette accorte, Ch' al vostro grato suon fermate i fiumi. 2. Son.4.

Finte. Guar. Ti pensi tu con parolette finte, E medicate lagrime piegarmi? Past.2. 6.

Mentite. Guar. A te: non sei tu quella Corisca sì famosa, ed eccellente Maestra di menzogne, che mentite Parolette, e speranze, e finti sguardi Vendi à si caro prezzo? Past.2. 6.

Placide. Herr. Placide parolette, e finto riso, Sguardi, cenni furtiui, e falsi ardori Tendono lacci con allegro viso A la giouane età trà fiori, e fiori. Bab.5. 33.

Soaui. Petr. Se il dolce sguardo di costei m'ancide, E le soaui parolette accorte. Son.151.

Sorrise. Mar. E in vna lingua sol formar due lingue Parolette sorrise Spesso da' baci, e da' sospiri vccise. Epit.7.

Parosismo. stimolatione, concitatione, essacerbatione.

Amaro. Moron. Quanto ei stremissi à i parosismi amari Del beuuto liquor, egli il ridica. Mortor.4. 7.

Amoroso. Mar. Confusion d'affetti Dolcemente penosi, Parosismi amorosi, Estasi repentine. Samp.8.

Parte. quello di che è composto il tutto, e nel quale si può diuidere: portione.

Conueneuole. Tans. E tra' poueri ignudi le comparte, Dando à ciascun sua conueneuol parte. Lagr.4. 62.

Degna. Tass. Poscia ch' al tuo partir si degna, e forte Parte di noi fà col suo piè partita. Liber.3. 69.

Dilettosa. Guicc. Mà mentre, ch' ei de l'erto colle intanto Dolce s'asside in dilettosa parte. Son.

Grande. Petr. Che pur deliberando, hò volto al subbio Gran parte

parte homai de la mia tela breue. Canz.39.

Iniqua. Petr. Teco era il cor', à me gli occhi raccolsi, Di ciò come d'iniqua parte duolti, Se il meglio, e 'l più ti diedi, e 'l meo ti tolsi. Tr. Mor.2.

Larga. Campan. Questi cui gratie il Ciel largo comparte, Qual Sol' à Primauera herbette, e fiori, Non ricusa de' suoi ricchi tesori Incominciar' altrui far larga parte. Son.

Maggiore. Petr. Io, che dì, e notte del suo stratio piango, Di mia speranza hò in te la maggior parte. Canz.11.

Migliore. Tass. Che da i giudicij de l'incerto Marte Vede pender di se la miglior parte. Liber.6. 55.

Millesima. Petr. Et hora il morir mio, che sì t'annoia, Ti farebbe allegrar, se tu sentissi La millesima parte di mia gioia. Tr.Mort.2.

Minore. Petr. Per mirar Policleto a proua fiso Con gli altri c'hebber fama di quell' arte, Mill' anni, non vedrian la minor parte De la beltà, che m'haue il cor conquiso. Son.58.

Minutissima. Tass. Il Circasso, ch' andarne à terra hà viste Minutissime parti, il crede à pena. Liber.7. 93.

Ottima. Petr. Bello, e dolce morire era alhor, quando Morend' io non moria mia vita insieme, Anzi viuea di me l'ottima parte. Canz.45.

PARTE. luogo, regione, paese, banda, lato.

Alta. Tass. E miran d'alta parte, & apparire Il poderoso campo indi si vede. Liber.20. 3.

Bella. Petr. Vostre voglie diuise Guastan del Mondo la più bella parte. Canz.29.

Cupa. Tass. Che in parte troppo cupa, e troppo interna Il pensier de' mortali occulto giace. Liber.5. 41.

Eccelsa. Tass. Tacque, e sparito riuolò del Cielo A le parti più eccelse, e più serene. Liber.1. 17.

Erma. Tass. Poco mancò, che preda lor non fossi, Pur' in parte fuggimmi erma, e lontana. Liber.19. 98.

Giusta. Petr. Che in giusta parte la sentenza cade. Canz.6.

Honorata. Anguill. Ne le parti honorate, eccelse, e diue, Oue Palla piantò le prime oliue. Metam.5. 220.

Incolta. Anguill. Doue, ohimè, per ragion ricorrer deggio In questa incolta, e solitaria parte? Metam.8. 118.

Integra. Tass. E dà in preda à le fiamme i culti loghi, Parte alcuna non lascia integra, o sana, Oue il Franco si pasca, oue s'alloghi. Liber.1. 89.

Interna. Tass. E penetrar de l'intricata stanza Ne le più interne parti, e più sicure. Liber.14. 78.

Migliore. Petr. Rendimi, s'esser può, libera, e sciolta L'errante mia consorte; e fia tuo il pregio, S'ancor teco la trouo in miglior parte. Canz.36.

Odiosa. Petr. Mà poi vostro destino à voi pur viera L'esser' altroue, prouedete almeno Di non star sempre in odiosa parte. Son.49.

Piana. Tass. Mà d'altissime mura è più difesa La parte piana, e incontra Borea ilesa. Liber.3. 55.

Remota. Tass. La mia famiglia, e la mia greggia illesa Sempre quì fur; nè strepito di Marte Ancor turbò questa remota parte. Liber.7. 8.

Riguardeuole. Na. Gli archi superbi eretti Da mano industre in riguardeuol parte. Canz.

Riposta. Tass. Nè l'Abisso per lui riposta parte, Nè il Ciel farà per lui securo tempio. Liber.16. 63.

Romita. Tass. Già eran giunti in parte assai romita, E già sparian le Saracine tende. Liber.19. 86.

Sconosciuta. Tass. E giunto in parte sconosciuta, & erma, Doue non apparia vestigio humano. Disper.9.

Secura. Tass. E pria, che di sue frodi altri s'auueda, Pensa condurgli in più secura parte. Liber.5. 66.

Solinga. Tass. La donna in sì solinga, e queta parte Entraua, e raccoglica le vele sparte. Liber.15. 43.

Solitaria. Tass. Mà poi ch' Erminia in solitaria, & ima Parte si vede, alquanto il corso allenta. Liber.6. 97.

Strania. And. Che se l'arene in strania parte io stampo, Senaa la vita mia, da me diuiso Viuo, e non trouo alcun riparo, o scampo. Pall.

Vaga. Tass. Iui n'accolse; e non sò con qual' arte, Vaga è là dentro, e ride ogni sua parte. Liber.10. 62.

PARTE. fattione, setta, partialità.

Nemica. Petr. Che dunque la nemica parte spera Ne l'humane difese, Se Christo stà da la contraria schiera? Cana.5.

Scacciata. Petr. E del primo miracolo il secondo Nasce talhor, che la scacciata parte Da se stessa fuggendo arriua in parte, Che fà vendetta, e 'l suo essilio giocondo. Son.74.

PARTENOPE. Napoli città.

Bella. Inc. Di Partenope bella homai destrutta E' la piaggia si fertile, e felice. Stanz.

PARTENZA. partita, il partirsi.

Ascosa. Tass. Pur trà se riuolgendo i modi, e l'arte De la bramata sua partenza ascosa. Liber.6. 81.

Aspra. Alam. Tanto da quella poi l'aspra partenza Dentro à l'anima vien dogliosa, e trista. Son.

Dura. Ragn. S'in questa dura mia da te partenza, Che mi priua di te, sommo mio bene, Il frale mio mortal non resta senza La sua parte miglior, ch' in vita il tiene. 2. Son.20.

Egra. Brun. Ben mi rimembra il dì, ch' egra partenza Fei da madonna, e che con tronchi baci Legommi in vno con la lingua il core. Selu. Canz.9.

Infesta. Gatt. Mà già si parte il Sol, conuien partire, Deh quanto fia questa partenza infesta! Addol.25. 46.

Odiata. Bald. S'appressa il dì, che il riueder fia tolto, Misero, à gli occhi miei la luce amara, E à la partenza odiata Fia mal grado de l'alma, il piè riuolto. Rim.1. Amor. Cana.10.

Sollecita. Manzin. A che tendano homai Partenze sì sollecite m'aueggio. Fler.3. 3.

Subita. Petr. Poiche la vista angelica serena Per subita partenza in gran dolore Lasciato hà l'alma, e in tenebroso horrore, Cerco parlando d'allentar mia pena. Son.236.

Tacita. Tass. A noi che nuoce? e senza tor licenza Notturna fece, e tacita partenza. Liber.13. 68.

PARTHENIO. monte d'Arcadia, nel quale le Vergini faceuano molti sacrificij à Venere.

Alto. Mar. E fatto risonar de le sue doglie L'alto Parthenio, e 'l Menalo frondoso. Galer.Ritr.

Frondoso. Mar. Soura il verde frondoso alto Parthenio Il semicapro Dio, Nume de gli Arcadi De la bella Siringa amante rustico Tese le hauea mille amorose insidie. Samp.7.

Seluoso. Bald. Ne men vaga di fiori, Che soglia esser di prede Sul Parthenio seluoso, Gia per l'Etnea pendice La casta Cacciatrice. Rim. Prof. lib.2.

PARTHO. di Parthia regione dell'Asia: popolo già pertinacissimo nemico de' Romani.

Audace. Senec. Non l'armi fiere, ouer l'inutil dardo, Che da lungi saetta Simulando la fuga il Partho audace. Thiest. Ch.2.

Crudo. Bald. Ne tu seguir pauenti De' crudi Parthi le temute terga, O di tesor troppo auido Latino. Rim. Heroi. Canz.1.

Fallace. Bald. Partho fallace, che in fuggendo assale. Rim. Moral. Son.4.

Faretrato. Chiabr. Te l'alta Senna inchina, Te il Partho faretrato. Vol.2. lib.3.

Freddo. Bald. I freddi Parthi, e gli Ethiopi adusti Chineranno al gran nome Di Federico le superbe fronti. Rim.Heroi.Cãz.6.

Inuitto. Ghel. Rendono il duro Scitha, e 'l Partho inuitto Al Roman culto il tributario honore. Rof.30. 19.

Sagittario. Mar. Più lieui che saette, Qualhor fuor de la noce le dischiaua De l'arco fuggitiuo Il faretrato, e sagittario Partho, Precipitaro impetuosi il volo. Samp.5.

PARTIMENTO.

Egregio. Ghel. Il trono è d'oro, e le colonne egregi Han partimenti: è d'vn diaspro schietto La prima, e l'altra; e di più ricchi pregi Smalta la terza vn camoin perfetto. Rof.1. 69.

PARTIRE. partenza, partita.

Acerbo. Venier. Già non vi fora il mio Partir sì acerbo, e graue, Se non fosse lo star dolce, e soaue. 1. Madr.1.

Amaro. Pocat. Nel tuo partire amaro Venne teco il mio core, E 'l tuo lasciommi in quella vece Amore. Parn.Scai. Madr.8.

Subito. Petr. E' gita al Cielo, & hammi à tal condutto Col subito partir, che di lontano Gli occhi miei stanchi lei cercando in vano Presso di se non lascian loco asciutto. Son.248.

PARTITA. partenza.

Acerba. Cent. Hor' à la mia partita aspra, & acerba Nettuno inuoco, acciò che il fiero orgoglio Depongan l'acque. Stanz. Term.2.

Amara. Bald. Se pria ch' al corso sciolto Di sì amara partita, La tema del partir non scioglie il laccio De l'odiosa vita. Rim.1. Amor. Cana.10.

Aspra. L.Mart. Erauì amara, & aspra la partita Dal dolce loco, ou' ogni saggio aspira. Stanz. Dolc.1.

Dolente. Guar. Ahi dolente partita, Ah fin de la mia vita. Da te parto, e non moro? E pur' i' prouo La pena de la morte, E sento nel partire Vn viuace morire, Che dà vita al dolore, Per far che moia immortalmente il core. Past. 3. 3.

Dolorosa. Arl. Dolorosa partita, che mi vccidi, Quei che congiunse Amor, perche diuidi? Parn.Scai. Madr.2.

Dura. Ar. De la dura partita ella si duole, Con che lagrime, ò Dio, con che querele. Fur.43. 85.

Empia. Martir. E come il Ciel, le stelle, il fato accusa Per quell' empia partita di Narciso. Stanz. Term.2.

Fa-

Fatale. Vill. A lei commetto la fatal partita, A i venti le parole, al mar la vita. Parn.Scai. Madr.1.
Honesta. Petr. Si che s'io vissi in guerra, & in tempesta, Mora in pace, & in porto; e se la stanza Fù vana, almen sia la partita honesta. Son,314.
Micidiale. Asc. P. O micidial partita, Ch' in vn sol colpo à due togli la vita! Interem.2.
Subita. Petr. Mà parmi che sua subita partita Tosto ti sia cagion d'amara vita. Canz.44.
Tosta. Dant. Nè la nostra partita fù men tosta. Purg.2.
Vltima. Petr. Che inanzi al dì de l'vltima partita Huom beato chiamar non si conuiene. Son.43.
PARTITO. patto, conditione, conuentione, accordo, deliberatione, risolutione, determinatione, via, modo, guisa.
Acerbo. Ar. Il Rè Agramante al parer lor s'attenne, Benche il partito fosse acerbo, e duro. Fur.31. 84.
Disperato. Manzin. Quanto più risoluta Stabilisci partiti disperati, Tanto più sia cortese A me de la tua vita. Fler.3. 4.
Duro. Car. Da' Latini incalzati, hauean le terga Già volte al Latio; quando (quel che s'vsa In si duri partiti) a lor riuolto Pallante hor con preghiere, hor con rampogne. En.10.
Infesto. Ghel. Quando votar, quando il partito infesto Decretar tutti, e delegar' il resto. Ros.19. 62.
Perfido. Mar. Al fine i dubbi onde la mente inuolue In vn partito perfido risolue.
Prudente. Zopp. E' prudente partito Talhor se da ragion vien persuaso, Immaturo consiglio in dubbio caso. Canz.
Strano. Anguill. Il mesto padre suo non la trouando, Per ritrouarla vn stran partito piglia. Metam.3. 2.
PARTO. creatura partorita: si prende anco per il partorire, per nascimento.
Abhominoso. Dolc. O dunque abhominoso parto vostro, Perche quel dì che prima apersi gli occhi Io non gli chiusi in sempiterno sonno? Marian.5. 3.
Adulterino. Alam. Poi tutto quel, che di souerchio nato Di parto adulterin nel tronco troua, O ne le sue radici accorto suelglia. Colt.1.
Almo. Anguill. Che sapea, che quel parto almo, e giocondo Salute esser douea di tutto il Mondo. Metam.1. 228.
Bello. Petr. Benigne stelle, che compagne fersi Al fortunato fianco Quando il bel parto giù nel Mondo scorse. Canz.6.
Fatiche di Lucina. Tass. Et à l'amata moglie homai vicina A le prime fatiche di Lucina. Rinal.12. 42.
Festante. Brun. Più d'vn reale Infante In culla d'or godria Del tuo seno, e d'honor parto festante: E festante il vedrai Oue Marte rimbomba, Desto dianzi à i vagiti, indi à la tromba. Ven. Terr. Od.2.
Gentile. Molz. Ben furon stelle fortunate, e chiare, Ch' al bel parto gentil compagne fersi. Son.93.
Horribile. Mar. Parto ne le fattezze, e nel sembiante Sì mostruoso horribile, difforme.
Immaturo. Tass. Ancor dubbia l'Aurora, & immaturo Ne l'Oriente il parto era del giorno. Liber.11. 19.
Informe. Benam. E' parto informe il mio valor, vuol dire, E colpa n'è l'età fatta Natura, Mà potrò pur con gli anni al Mondo aprire Bella, e degna di me la sua figura. Vittor.2. 69.
Innocente. Tass. Salua il parto innocente, al qual' il latte Nega la madre del materno petto. Liber.12. 27.
Intempestiuo. Remig. Quai medicine non mi pose al corpo L'accorta mia nutrice acciò che il parto Intempestiuo, e suo mal grado vscisse? Epist.11.
Mostruoso. Guar. Grauida sei di mostruoso parto, O gran bene, o gran male Partorirai tu certo. Past.5. 5.
Numeroso. Malu. Cosi, Niobe, ti gioua Nel parto numeroso, Del vasto regno, e del superbo scettro. Del. Od.2.
Pretioso. Anguill. Dico quel Rè, che de la figlia dato Sì pretioso parto haueua al Mondo. Metam.10. 216.
Sourano. Borg. Porgi dunque la mano, O di Latona figlia, Al desiato parto almo, e sourano. Rim. Canz.10.
Tenero. Anguill. I parti lor più teneri, e gentili Si stanno ancor ne' lor tepidi ouili. Metam.13. 283.
Tormentoso. Moron. Vediam souente noi madre ch' è giunta Presso al morir nel tormentoso parto. Mortor.5. 3.
PARTORIENTE. femina che partorisce.
Addolorata. Imper. E pentimento, e dispiacere, e angoscia D'egra partoriente addolorata. Rust.5.
PASCO, e pascolo. luogo doue sia da pascere, la pastura: prateria.
Agreste. Brun. Quando ricoura ne l'ouil celeste La greggia de le stelle, e l'Alba appare, Io guido l'altrui greggia al pasco agreste. Epist. Heroi.1. 2.
Ameno. Arag. Riceui, ò Santo, nel tuo pasco ameno Questa tua pecorella errante, e vile. 1. Son.1.
Fecondo. Guar. Quì larghi, e lieti campi, E là felici piaggie, Fecondi paschi, e più fecondo armento. Past.2. 5
Grauoso. Ar. Donne, e donzelle con pallida faccia Timide à guisa di colombe stanno, Che da' grauosi paschi à i lidi caccia Rabbia di venti, che fremendo vanno Con tuoni, e lampi, e 'l nero aer minaccia Grandine, e pioggia, e a' campi strage, e danno. Fur.46. 11.
Herboso. Imper. E vie più lieto per gli herbosi paschi Guida lung' hore i mansueti armenti Pacifico custode, e gli ritorna Col debile vincastro, e gli racchiude Entro le grati del tessuto filo. Rust.1.
Liquido. Mar. Proteo e tu, che gli astreni, e gli rallêti, E guidi fuor de la muscosa conca, Che riedano à la cupa ima spelonca Da' lor liquidi paschi homai consenti. Lir.Marit Son.17.
Ombroso. Valuas. Serbino i vostri paschi il verde eterno, E sian la State ombrosi, aprici il Verno. Cacc.2. 184.
Sordo. Valuas. Del suo beo, del suo amor priua si duole A' sordi paschi, e à le campagne sole. Tebai.6. 45.
Verde. Dant. Iui conuien, che tutto quanto càschi Ciò ch' in grembo à Benaco star non pò, E fassi fiume giù per verdi paschi. Inf.20.
PASIFE. figlia del Sole, e moglie di Minos Rè di Creta, che s'innamorò d'vn toro, e fece poi il Minotauro mostro.
Incestuosa. Bald. D'vn vil toro mugghiante Pasife incestuosa il sen feconda, E partorisce poi frà gli ori, e gli ostri. Rim.Heroi. Canz.4.
Infame. Mar. Che di Pasife infame Rinouando in me stessa L'essempio immondo, e sozzo De le profane voglie D'vn vilissimo bruto Esser fatta rapina. Samp.4.
PASITHEA. vna delle Gratie, da alcuni detta Aglaia.
Sposa del Sonno. Polit. Pasithea fè chiamar del Sonno sposa, Pasithea de le Gratie vna surella, Pasithea, che de l'altre è più famosa, Quella che sopra tutti è la più bella. Giostr.2. 22.
PASQVINO. statoa in Roma, alla quale si soleuano appendere quelle che communemente si dicono pasquinate.
Correttore. Mar. Gran cose hà di costui Febo indouino E preuiste, e predette à gli altri Numi; Pronosticò, che nome hauria Pasquino, Correttor de le gēti, e de' costumi: Che per terror de' Prencipi il destino Gli darà d'eloquenza e mari, e fiumi, E ch' imitarlo poi molti vorranno, Mà nō senza periglio, e senza danno. Nemico è de la fama, e de la Corte, Lacera i nomi, e d'adular non vsa, In ferir tutti è simile à la Morte, S'io lui riprendo egli me stesso accusa, Con dir, che il mio dir mal non è di sorte Che la malitia altrui resti confusa. Che più? non ch' altri, il gran Monarca eterno Nota, punge, ripicca, e prende à scherno. Sù le sponde del Tebro, ou' egli meno Credea, che 'l vitio, e 'l mal regnar douesse, Per dar legge al suo dir, ch' è senza freno, Trà bontade, e virtude albergo elesse; Mà non cessò di vomitar veleno, Nè però più ch' altrone, ei tacque in esse, Se ben mal concio, e senza vn membro intiero Prouò, che l'odio al fin nasce dal vero. Alcun ben ve ne fù, che se ne rise, E di suo motteggiar poco gli calse, Però ch' egli è faceto, e in varie guise Sà nouelle compor veraci, e false, Benche l'argutie sue già mai diuise Non sien da le punture amare, e false, Lecca talhor piaceuolmente, e scherza, Nondimen sempre morde, e sempre sferza.
PASSAGGIO. il passare.
Armonico. Ricch. O quanti ricchi fonti D'animato cristallo Mormoran quì d'intorno, e fanno altrui Frà miniate pietre, Quasi frà tanti chori, Armonici passaggi. Rim.Prol.
Chiaro. Brign. Fà vn' Oriente intier chiaro passaggio Ad vn sol manto. Giorn.6.
Dolce. Priul. Questi in soaue metro Con vaghe ricercate, E con dolci passaggi Fatti oratori industri, Dauano lode al fiume. Galat.14.
Errante. Priul. Con errante passaggio Di tortuosi detti, indarno i' tolsi A pingerti quei fiori, Che veggio nel tuo viso. Galat.1.
Fiero. Priul. Scuote la folta, e rabbuffata chioma, E con fiero passaggio Stampa per la gran via vestigi horrendi. Galat.2.
Funesto. Capp. Così mentre il suo cor lungi dal Reno Fea passaggio funesto. Prim. Canz.
Grande. Tass. Mà forse poscia il solitario Piero, Che priuato frà' Principi à consiglio Sedea, del gran passaggio autor primiero. Liber.1. 29.
Infelice. Cora. Infelice passaggio, Che m'hai condotto à sì penosa vita. Gen.21.
Musico. Achill. Quand' ecco d'improuiso L'armoniosa bocca Slega dal centro vn musico passaggio, Ed à le stelle attorcigliato il guida. Rim. Idil.4.
Torbido. Bracc. Mà non consente il torbido passaggio Coogiurato

rato co' i venti il mar nemico. Rocc.7. 29.

Velocissimo. Achill. Io giurerei, che il Sole Per misurar talhora I vostri velocissimi passaggi Alterneria con belle pose il moto, Che ben supplir potrebbe Lo sconcerto del Ciel tanta armonia. Rim. Idil.4.

Vezzoso. Bertol. Al passaggio vezzoso, al dolce sguardo, L'aria à spirar soauemente impara. Fiorir la terra à merauiglia i' guardo. Guacr. Son.4.

Passeggio. l'andare lentamente più volte da luogo à luogo.

Aurato. Malu. Tu, che di Corte in sù passeggi aurati Di beneuole Rege Segregato da gli altri Godi aure principali, e fauorite. Del. Idil.

Feroce. Priul. Poiche spesso io lo vidi Con feroce passeggio Disfogando il suo duolo, Rapido à trapassare Quasi alata montagna i campi à volo, Quasi mobile scoglio à guazzo il mare. Galat.6.

Mattonato. Manzin. Che gioua, ò Rè, che gioua, Che il più remoto Mondo Suisceri il seno a' monti Perche sol di tesori habbia il tuo piede Mattonati i passeggi? Fler. Ch.2.

Passera. vccello noto.

Audace. Alam. Egli souuengan pur, ch' intenti stanno Il loquace finguel, l'astuta, e vaga Passera audace, il calderuggio ornato. Colt.1.

Lasciua. Ferr. Sopra il mirto frondoso La passera lasciua Non pipila: e sul faggio Il calderin seluaggio non saluta Garroletto l'Aurora. Hort.

Passione. patimento, pena, trauaglio, affetto d'animo.

Amara. Ar. Con lei ragiona; e in tanto arde, e martella Di fuor l'amante aspra passione amara. Fur.32. 88.

Aspra. Ar. Voi scuserete, che per frenesia, Vinto da l'aspra passion vaneggio. Fur.30. 3.

Cieca. Mar. Reggono il tutto con affetto ingordo Passion cieca, & interesse sordo.

Disperata. Bracc. Con sua rusticità gli accresce doglie, E disperata passione il rode. Vrb. 16. 38.

Furia del core. Mar. Vien rabbia, gelosia, speme, e timore, Con l'altre cure, e passion nemiche, Anzi furie tiranniche del core. Galer. Ritr.

Importuna. Guar. Chi vide mai, chi mai vdì più strana, E più folle, e più fiera, e più importuna Passione amorosa? amore, & odio Con miserabil tempre in vn cor misti, Che l'vn per l'altro (e non sò ben dir come) E si strugge, e s'auanza, e nasce, e more. Past. 1. 3.

Ingorda. Mar. L'ingorde passioni, I mordaci appetiti De' nostri sensi humani, Che altro son, che cani Da noi stessi nodriti, Onde siam poi feriti? Galer. Fauol.

Intensa. Fol. Perche da me ti parti? perche 'l core Non ti si rompe a' miei lamenti pieni D'intensa passion? Hum. lib.6.

Maligna. Bracc. Che fuor del senno hauer lui crede tratto Forza di passion maligna, e trista. Croc.14. 68.

Penosa. Mar. Non sente passion molto penosa, Nè molto il senso, e l'intelletto ha sano Chiunque piagne per dolor di cosa, Il cui rimedio è del suo arbitrio in mano.

Possente. Petr. E se fù passion troppo possente, E la fronte, e la voce à salutarti Mossi, hor timorosa, & hor dolente. Tr. Mort.2.

Profonda. Mar. Squarcia, sbranami il core, Dou' hà fatto radice La passion profonda. Samp.8.

Sfrenata. Bald. Mira come souente Turbin l'humana mente Più che 'l mar torbid' Austri, od Aquiloni Le sfrenate passioni, Ch' inuolando il seren, portano intanto Procelle di dolor, nembi di pianto. Rim. Lugub. Canz.3.

Tenace. Ar. Zerbin che i languid' occhi hà in lei conuersi, Sente più doglia, ch' ella si querele, Che de la passion tenace, e forte, Che l'ha condotto homai vicino à morte. Fur.24. 77.

Tiranna. Tass. Serbando sempre al giudicare inuitto Da le tiranne passioni il core. Liber.5. 55.

Tirannica. Bent. Quasi di rabbia insana, Di fredda gelosia, Di timure, di sdegno Passioni tiranniche, e crudeli A l'anima agitata Così barbaramente Van disegnando i precipitij estremi. Corin. 1. 3.

Velata. Cell. Nè mi fà velo passion velata, E le lodi, ch' io dò, sincere sono. Var.

Vile. Mar. Che da vil passion libere, e sciolte Le scorge à gloria eterna, e in Ciel l'affida. Temp.248.

Violenta. Mar. Passion violenta, impeto cieco, Tosto si satia, e il pentimento ha seco.

Passo. luogo doue si passa.

Accelerato. Valuas. Poi tre volte d'intorno à ciascun foco Corre con passo accelerato, e grande. Tebai.4. 31.

Acerbo. Ar. Ma come auuiene a vn disperato spesso, Che da lontano brama, e desia la morte, E l'odia poi, che se la vede appresso, Tanto li pare il passo acerbo, e forte. Fur.6. 5.

Alto. Dant. Guarda la mia virtù, s'ella è possente Anzi ch' à l'alto passo tu mi fidi. Inf.2.

Amarissimo. Brign. Per istupido duol quasi insassita In quel passo amarissimo rimane. Giorn.6.

Amaro. Tass. Ch' i suoi compagni paurosi, e lassi Volser di fuga ne gli amari passi. Conq.18. 147.

Auuenturoso. Contar. Auuenturoso passo, Dou' habbia anco il suo fine Con la vita il mio duolo. Fiamm.3. 2.

Bello. Petr. Vendetta fia, sol che contra humiltade Orgoglio, & ira il bel passo, ond'io vegno Non chiuda, e nô inchiaue. Cãz.6.

Debile. Valuas. Pur col mezo d'vn' hasta, ond' è suffolta, Il debil passo suo ferma, e sostiene. Tebai.2. 3.

Difficile. Tass. Ne i passi più difficili, o i paesi Schiuar si cerca de' nemici offesi. Liber.8. 12.

Dimesso. Vd. Arete afflitto, e vecchio con dimessi Passi è condotto, e fassi mille offese. Eu. 11. 19.

Dubbioso. Petr. Se questa speme io porto A quel dubbioso passo. Canz.27.

Duro. Tans. Per dar conforto al languido figliuolo, Ch' al duro passo era vicino ancora. Lagr.2. 27.

Estremo. Petr. Vergine, in cui hò tutta mia speranza, Che possi, e vogli al gran bisogno aitarme, Non mi lasciare in sù l'estremo passo. Canz.49.

Fiero. Petr. E 'l fiero passo, oue m'aggiunse Amore. Son.80.

Infamato. Valuas. Da questo monte, e da quel nudo sasso Girando il volto spauentoso, e fiero Facea la guardia à l'infamato passo. Tebai.2. 250.

Libero. Tass. Hora, che i passi liberi, e spediti, Hora, che la stagione habbiam seconda, Che non corriam' à la città, ch' è meta De la nostra vittoria? e che più il vieta? Liber. 1. 27.

Malageuole. Chiabr. E fatti infermi, e lassi Caddero al fin trà malageuol passi. Vol.2. lib.5.

Opportuno. Tass. Et occupar fà gli opportuni passi, Onde da lei si viene, & a lei vassi. Liber.3. 65.

Periglioso. Tass. E porsi a la difesa, oue s'apria Trà le ruine il periglioso passo. Liber.11. 52.

Repentino. Bracc. Ed ecco intanto al repentino passo Che di grido di morte il cor l'ingombra. Rocr.15. 35.

Riturato. Tass. Caua grotta s'apria nel duro sasso, Di lunghissimi tempi auanti fatta; Ma disusando hor riturato il passo Era trà i pruni, e l'herbe, oue s'appiatta. Liber.10. 29.

Scabro. Mar. Mette i passi a spedir scoscesi, e scabri Con vanghe, e zappe, e guastatori, e fabri.

Scoscreso. Ghel. Cosi seguendo la siderea luce Trapassammo à Catisa, à Calatate, Stretti passi, e scoscesi. Ros.7. 57.

Trauaglioso. Contar. Attenderotti à trauaglioso passo, E nel tender'insidie Vincer saprò l'insidiatore Alcide. Fiam. Interm.2.

Tristo. Anguill. Il ceruo al tristo, e sfortunato passo Giunge, ù l'attendon quei due cacciatori. Metam.3. 81.

Vltimo. Petr. Hor son fatt' io per l'vltimo suo passo Non pur mortal, ma morto; & ella è diua. Son.254.

Passo. che si fà col piede caminaodo: distanza nel caminare dall' vn piede all'altro.

Accidioso. Ceba. Moue con passo accidioso, e lento La sfenturata coppia, e sente prima Morirsi, à ripensar nel gran tormento, Che venga il fatto, onde la pena estima. Est.10. 147.

Addolorato. Tass. Quiui egli ferma addolorato il passo; E chiama, e solo à i gridi Echo risponde. Liber.7. 25.

Alato. Priul. Ne tal greggie a guidare altri è bastante Per si variabil suolo, Che con alati passi il vento à volo. Galat.1.

Altero. Anguill. Non si degna la Dea dentro à la porta Porre il suo altero, e venerabil passo. Metam.2. 288.

Amaro. Dant. Rotti fur quiui, e colti ne gli amari Passi di fuga; e veggêdo la caccia Letitia presi ad ogni altra dispari. Purg.13.

Ansioso. Anguill. E per forza gli fà chinar la fronte, E l'ansioso suo passo tenere. Metam.2. 17.

Ardito. Dani. S'vnifcan sì, che ne spauenti il grido Soliman fiero ond' ei riuolga in dietro L'ardito passo. Canz.1.

Audace. Ceba. E, quasi forsennando, il passo audace Drizza colà dou' ella more, e tace. Est.16. 116.

Distorto. Chiabr. Sù l'erto giogo con distorti passi Vite s'inalza, & adombraua vn fonte. Amed.2.

Dolce. Petr. Come il candidu piede l'herba fresca I dolci passi honestamente moue. Son.113.

Dubbioso. Petr. Seguendo lei per sì dubbiosi passi, Che tremo ancor qualhor me ne ricordo. Tr. Amor.3.

Ebro. Senec. Quà vien con ebro passo, e vacillante, E con ghirlanda di vermiglie rose Cinge l'aurato crine. Med. Ch. 1.

Errante. Guid. E i passi erranti al camin dritto gira Da quel torto sentier, doue sci volta. Son.24.

Faticoso. Fol. Rifan le rotte scale d'vna viua Pietra con gradi, e faticosi passi. Hum. lib.10.

Fortunato. Gosel. Alta ventura, e fortunati passi, S'hoggi scorgo la vista alma, e serena Del bel viso gentile. Son.192.

Frettoloso. Tass. E non ritenne il frettoloso passo, Fin che non diè risposta al fier Circasso. Liber.19. 6.

Fugace. Tass. Minaccia il Ciel con l'arme, e poi s'asconde Fidando sol ne' suoi fugaci passi. Liber.7. 85.

Funesto. Bracc. Tu fossi stato, e i passi tuoi funesti Schiuati forse, o prolungati hauresti. Vrb.21. 40.

Furioso. Vd. Con questo mostro, e passo furioso Scorre la Reggia, e quindi trà la vesta, E 'l bel petto le và l'angue serpendo. En.7. 73.

Gagliardo. Valuas. Sorge il zoppo, e gagliardi i passi moue, Vede chi mai non hà veduto ancora. Lagr.43.

Giouinetto. Guid. Per l'erto calle à vera fama visti, Oue tu moui i giouinetti passi; E doue aura d'honor si dolce spira. Son.56.

Giusto. Petr. Poi venia solo il buon duce Goffrido, Che fe l'impresa santa, e i passi giusti. Tr. Fam.2.

Glorioso. Petr. Quel Sol che mi mostraua il camin destro Di gir' al Ciel con gloriosi passi. Son.266.

Gratioso. Lauez. Con tardi adũque, e gratiosi passi Và tutto il cerchio misurando in volta Prima ch'al trito carolar trapassi. Rim.

Graue. Tass. E segue il choro à passo graue, e lento, In duo lunghissimi ordini diuiso. Liber.11. 5.

Guardingo. Campeg. Il passo, che già fù superbia, e fasto, Hora moue guardingo, e ritenuto. Lagr.2. 91.

Honesto. Petr. Sforzati al Cielo, ò santo mio coraggio, Per la nebbia entro de' suoi dolci sdegni, Seguendo i passi honesti, e 'l diuo raggio. Son.172.

Horrido. Benam. Il miro vacillante Mouer l'horrido passo. Past. Etn.5. 1.

Impigro. Ciec. Gl' impigri passi miei però ritardo Si c'hoggi in van potrà l'Hadria aspettarmi. Rim. Son.79.

Incerto. Quer. Volsi di due be' lumi anch' io nel segno Già di mia vita il corso; etrai ne gli erti Gioghi di Pindo anch' io con passi incerti. Son.1.

Ineguale. Vd. Mi s'apprende à la destra il picciol figlio, Che coo passo inegual mi viene à lato. En.2. 163.

Infermo. Bemb. E per aspre contrade Morte chiamando à passo infermo, e lento. Canz.23.

Innamorato. Tort. Dopo hauer mille, e mille Ricercando il suo amato e spesi, e sparsi Addolorati sguardi, Innamorati passi. Idil.

Insidioso. Herr. Quel fil', onde varcasti De l'intricate vie Gl' insidiosi passi Del labirinto cieco. Ariad.

Inutile. Anguill. L'Inuidia moue il piede afflitto, e lasso, Lascia mezo mangiate hidre, e lacerti, E và con passi inutili, & incerti. Metam.2 288.

Largo. Dor. Corre, e s'affretta ogni vn, con larghi passi, Per sciorre il voto nel sacrato suolo, Doue poi giunto in lagrime disfassi. Son.

Lento. Tas. O con quanta fatica ella sostiene L'inegual peso, e moue lenti i passi! Liber.6. 93.

Lieto. Petr. Se non che i lieti passi indietro torse Chi le disuguaglianze nostre adegua. Son.276.

Lungo. Tass. Escon notturni, e piani, e per lo colle Vniti vanno a passo lungo, e spesso. Liber.12. 43.

Maestro. Tass. Hor v'oppon le difese, & hor lontano Sen và co' giri, e co' maestri passi. Liber.6. 47.

Mansueto. Bocc. Si ch'io con passo mansueto, e lento A quelle m'appressai come potei. Vis. Amor.43.

Mesto. Trons. Quattro figli di Flauio in mesti passi Verso il tempio vicin portan la bara. Cost.15. 62.

Neghittoso. Guar. Assai non ci tardaua Di questa pompa il neghittoso passo, Se tra' piè non ci daua Anco quest' altro intoppo. Past.5. 9.

Odorato. Trons. Clori, odorati in voi stampando i passi, Desti i fiori, del di pomposi figli. Cost.11. 18.

Ondoso. Paol. Tebro, douunque moui il passo ondoso, Quì con auide labra i sassi hor baci, Cotanto impetra assalitor fangoso. Rim. Son.91.

Presto. Remig. Leua, leua, Imeneo, da me schernita Le faci maritali, e à presti passi Fuggi lontan gli abhominãdi tetti. Epist.11.

Pronto. Molz. E membrando, c'homai volge il quint' anno, Che spinto dal tuo bel carcer terreno Salisti al Ciel con passi pronti altiero. Son.39.

Ramingo. Mar. Qualhor cercando à i figli esca lontana Torce il passo da lor ramingo, e vago.

Rattenuto. Bracc. Con si fatta adunanza armi, e caualli Le prime fila à rattenuto passo, Preste l'vltime poi sferzano i Galli. 7. 49.

Rattissimo. Chiabr. Quinci ben pronto à gli vltimi soccorsi Con rattissimi passi ogni vn sen giua. Amed.5.

Regolato. Imper. E in varij salti, o in regolati passi Cangian souente hor trascorrendo auanti, Hor' à dietro tornando, in vaga mostra I pieghevoli corpi. Rust.4.

Ritroso. Tass. Minaccia il Ciel con l'arme, e poi s'asconde, Fidando sol ne' suoi ritrosi passi. Conq.8. 85.

Saldo. B.Tass. E ben che lo vedesse horrido, & erto Non volse il tergo, ma con saldi passi Da gli spron del voler sospinta ascese. Canz.7. lib.2.

Sdrucciolevole. Bracc. Cosi il Mondo si modera, e si regge Sdrucciolevole passo in calle obliquo. Vrb.15. 31.

Secreto. Valuas. Quiui con passi taciti, e secreti La turba per morir viene, e s'appiatta. Tebai.2. 255.

Sicuro. Guar. Affrettati mio figlio, Mà con sicuro passo Si ch' io possa seguirti Col piè cadente, e cieco. Past.5. 6.

Soaue. Tass. Cosi disse pregando, e con soaui Passi l'altro il conduce assai vicino Doue del sangue sparso il terga, e laui. Conq. 19. 67.

Sollecito. Alam. Con sollecito passo inanzi, e indietro Si vede carco andar di quelle spoglie. Colt.3.

Sparso. Petr. O passi sparsi, o pensier vaghi, e pronti, O tenace memoria, o fero ardore. Son.129.

Spauentoso. Ascol. Con che farò si spauentosi passi, Che l'antro ne starà tutto tremante. Stanz. Temi.2.

Strepitoso. Priul. E benche tu non oda Dal tremoto feroce De' passi strepitosi Scuotersi il lido, e la foresta intorno. Galat.6.

Tacito. Bracc. E con tacito passo, e frettoloso Premendo à l'ombra il più celato horrore. Croc.25. 54.

Taciturno. Mar. Quasi occulto soldato, Che per ascose, e sotterranee mine Con passo taciturno entra repente Nel chiuso Forte, e nel guardato muro. Samp.5.

Tardo. Petr. Solo, e pensoso i più deserti campi Vò misurando à passi tardi, e lenti. Son.28.

Terribile. Tass. E l'alte selue, e quei seluaggi monti Fece tremar col suo terribil passo. Conq.18. 11.

Trauagliato. Imper. Deh non offender più per poco ricca Per molto incerta preda in queste selue Del piè gia stanco il trauagliato passo. Rust.11.

Tremante. Petr. Et hor carpone, hor con tremante passo Legno, acqua, terra, o sasso Verde facea, chiara, soaue; e l'herba Con le palme, e co' piè fresca, e superba. Canz.44.

Tremendo. Benam. Splende tutto d'acciar ricco, e pomposo, E son graui, e tremendi i passi sui. Mond.3. 13.

Tristo. Benam. Per te condotto hauesse D'Etna in mezo à le fiamme il tristo passo. Past Etn.4. 3.

Vacillante. Inc. Con vacillante passo Ecco, e col capo in giro Da' Satiretti cinti Vengon Satiro, e Fauno Tutti d'acqua bagnati. Rub.2 4.

Vagabondo. Bald. E dopo hauer con vagabondi passi Raggitãdosi intorno Bagnato l'herbe, e dissetato i fiori. Rim. Prol. lib.2.

Vergognoso. Mant. Ecco il prodigo figlio si alzo, e lasso, Che sparso ha la sostanza in opra tale, Ch' è fatto si mendico, e à i bruti eguale, Onde à te vien con vergognoso passo. Son.50.

Pastinaca. sorte di radice, che si mangia cotta fritta.

Seruile. Alam. La purpurea carota, la volgare Pastinaca seruil, Penula sacra. Colt 5.

Pasto. cibo: dicesi anco pasto del conuito: banchetto.

Abhomineuole. Corto. Putride, infracidite, Abhomineuol pasto De' mille mostri rei le colorite Membra saran, nè far potran contrasto, Che per voler fatale Morte nel morto diuerrà vitale. Alb. Ch.1.

Crudo. Car. Empia di due suoi pargoletti figli Ne si fer crudo, e miserabil pasto. En.2.

Dolce. Tas. Mà doue (ò lasso me) doue restaro Le reliquie del corpo bello, e casto? Ciò, ch' in lui sano i miei furor lasciaro, Dal furor de le fere e forse guasto. Ahi troppo nobil preda; ahi dolce, e caro Troppo, e pur troppo pretioso pasto! Liber.12. 78.

Fiero. Tass. Lo scaccia al fin dal nido ingombro, e guasto, E due regni diuora, ahi fiero pasto! Conq.20. 90.

Gioioso. Sper. Noua soauità d'ingegno, e d'arte Nasce dal primo mio gioioso pasto. Rim.

Honorato. Mar. Et elle intorno à l'honorato pasto Fatto di se medesme vn mezo cerchio, Et imitando in terra I balli de le sfere A suon d'eburneo plettro Con alterna armonia così cantaro. Epit.2.

Ingordo. Valuas. Veccide, e sterne, e con ingordo pasto, Qual tra'greggi crudel lupo, ch' affanni Lungo digiun, se n'empio l'alno vasto. Cacc.2. 61.

Miserabile. Brign. Sù frà gli astri beate Son mie fatiche, & io mi giac-

giaccio in terra, D'interne Arpie per miserabil pasto? Giorn.4.

Nobile. Mar. Corre là doue vede Al nobil pasto assiso Il Rè del Paradiso. Canz.

Pretioso. Brign. Mà troua ben più pretioso pasto Per gli occhi suoi nel corpo bello, e casto. Giorn.3.

PASTORE. custode di greggi, e d'armenti. Si prende anco per Pontefice, Vescouo, prelato.

Angoscioso. Tort. E perduta mi cerchi Per quest' horrido monte Qual pastor' angoscioso agnello errante. Idil.

Buono. Tass. Mà il venerabil Piero, à cui ne cale, Come d'agnella inferma à buon pastore. Liber.12.85.

Empio. Anguil. Le Ninfe da principio hebber terrore, E fuggir via dal rozo empio pastore. Metam.14.217.

Famoso. Guar. Non conosci tu Siluio vnico figlio Di Montano sacerdote di Diana Sì famoso pastor' hoggi, e si ricco? Past.1.2.

Festante. Tass. Io ne vò a mescolarmi infra la turba De' pastori festanti, e coronati. Amint. Prolog.

Fido. Guar. E di donna infedel l'antico errore L'alta pietà d'vn pastor fido ammende. Past.1.2.

Innocente. Tass. O sia gratia del Ciel, che l'humiltade D'innocente pastor salui, e sublime. Liber.7.9.

Leale. Guar. Amarilli, tu godi il più leale Pastor che viua; e tu Mirtillo godi La più pudica Ninfa Di quante n'habbia, o mai n'hauesse il Mondo. Past.5.9.

Maluagio. Anguill. Vn maluagio pastor di quel contorno Vi venne per suo mal' à dar di petto. Metam.14.217.

Nobile. Tass. Il più nobil pastor di queste selue, Che fù così gentil, così leggiadro, Così caro à le Ninfe, & à le Muse, Et è morto fanciullo. Amint.4.2.

Occhiuto. Gatt. Come occhiuto pastor, che soura il gregge Tenga la mente à sua custodia desta. Addol.13.2.

Pietoso. Tass. Parte narrò di sue fortune; e intanto Il pietoso pastor pianse al suo pianto. Liber.7.16.

Pigro. Tass. Nè la canna, che tempra il dolce suono Spesso al pigro pastore i rozi amori. Mond.3.

Prouido. Grat. O il latte, che talhor preme, e riceue Il prouido pastor da mamma hirsuta. Cleop.4.8.

Rozo. Anguill. Come rozo pastor gli era da canto, Ch'à le fresc' herbe il suo gregge ristora. Metam.1.185.

Rustico. Guar. Mà non si tosto (hor vedi instabil donna) Rustico pastorel l'hebbe guatata, Che i primi sguardi non sostenne, i primi Sospiri, e tutta al nouo amor si diede. Past.1.2.

Sublime. Mar. Benche non sia pastor tanto sublime, Pur negletto il mio stato esser non deue. Samp. Sosp.53.

Vezzoso. Imper. Donna ch' abonda di beltà negletta, Polita, sdegnosetta, e tutta snella, D'vn vezzoso pastor, quiui sù l'herba Doloroso giacente, à i preghi desta. Rust.3.

PASTORELLA. femina di pastore.

Alpestra. Petr. Ch'à me la pastorella alpestra, e cruda Posta à bagnar' vn leggiadretto velo. Canz.10.

Felice. Guar. Felice pastorella, Cui cinge à pena il fianco Pouera sì mà schietta, E candida gonella, Ricca sol di se stessa, E de le gratie di Natura adorna, Che in dolce pouertade Nè pouertà conosce, nè i disagi De le ricchezze sente. Past.2.5.

Gentile. Moron. Così soffre talhor le punte amare Pastorella gentil di bronchi, e sterpi, Perche i bei fior trà quelle spine accoglie. Mortor. Prolog.

Humile. Tronf. Indrizza i passi à la seluaggia stanza, E d'humil pastorella hà la sembianza. Cost.13.84.

Leggiadra. Panig. Pastorella leggiadra, e pellegrina Di sua propria bellezza il viso ornato, Di bellezza à lei sol vile, e negletta, Più che pomposa donna i cori alletta. Vill.

Rigida. Sann. La pastorella mia spietata, e rigida, Che notte, e giorno al mio soccorso chiamola, E stà superba, e più che ghiaccio frigida. Arcad. Egl.1.

Roza. Egid. Vede l'alpestra, e roza pastorella Perche frà i suoi monton discordia nasce, Come l'vn l'altro lacera, e martella. 1. Stanz.36.

Soaue. Sann. Quando talhor' à la stagion nouella Mungo le capre mie, mi scherne, e ride La mia soaue, e dolce pastorella. Arcad. Egl.9.

Timida. Ar. Timida pastorella mai sì presta Non volse il piede inanzi al serpe crudo. Fur.1.11.

Vezzosa. B. Tass. O più che 'l latte assai candida, e pura, O più dolce che 'l mele, e più soaue, Vezzosa pastorella, alma mia luce. Son.9. lib.2.

PASTVRA. luogo doue le bestie si pascono, e lo stesso pasto: il cibo.

Acerba. Tass. Altri s'attuffa, e sparge altri le piume, E qual ritorna à la pastura acerba. Conq.22.34.

Aspra. Petr. L'orsa rabbiosa per gli orsacchi suoi, Che cercaron di Maggio aspra pastura. Son.83.

Atra. Bufal. E tue bellezze, e peregrini pregi Fian di putridi vermi atra pastura. Guance Son.5.

Crudele. Brun. Così le proprie membra hoggi dispensa Per pastura crudel madre più fiera, Vedi infausto apparecchio, horrida mensa. Epist Heroi.1.1.

Frale. Brun. E perche mortal' esca, e fral pastura, Tutto spirto, ei disprezza, A sua gloria maggior solo s'ascriua, Ch' à l'aria sol del tuo bel volto ei viua. Ven.Terr. Od.4.

Maluagia. Bonar. La maluagia pastura D'vn' herba venenosa, ohimè, l'ancise. Fil.3.2.

Nobile. Brun. Altri in superba mensa Sgombra i pensier più foschi, Godendo infra gli Heroi nobil pastura. Ven.Cel.Canz.9.

Ria. Var. Il medesimo amor credo che sia Sola cagion, che il mio cornuto armento Si regge à pena in piè, non pioggia, ò vento Che l'habbia offeso, nè pastura ria. Son.2.

Vile. Brign. Qual' audace destrier, ch' à vil pastura Lungamente si diè, s'à bella giostra Pur vien chiamato, & ammirabil cura Gl' impenna il capo, e 'l forte dorso inostra. Giorn.7.

PATERA. tazza da bere.

Aurata. Manzin. Ne le patere aurate Mesce i veleni suoi fortuna infesta. Fler. Ch.3.

PATIBVLO. luogo, doue si giustitia.

Infame. Mar. Fia che tanta beltà sul fior de gli anni Ad infame patibulo si danni?

Legno horrido. Ceba. Quini da man robuste in Ciel son spinti Gli horridi legni, onde la turba errante, Quando fuor d'ogni meta il giusto offende Per sentenza real languisce, e pende. Est.21.91.

PATIENZA. tolleranza, sofferenza.

Infinita. Petr. E tanti, e sì diuersi Tormenti iui sofferti, Ch' al fine vinta fù quell' infinita Mia patienza, e in odio hebbi la vita. Canz.47.

Inuitta. Remig. E con fort' alma, e patienza inuitta Impari à sofferir gli oltraggi, e l'ire D'amor crudele, e di fortuna auuersa. Epist.7.

PATRIA. luogo doue si nasce, o donde si trahe l'origine.

Alpestre. Herr. Tartaro iniquo, e ben' in te si scopre De l'alpestre tua patria alpestri l'opre. Bab.5.67.

Alta. Tass. Et honorata fù ne la ruina De l'alta patria sua, come Reina. Liber.6.56.

Altera. Valuas. A quel sol fà l'altera patria honore, Ch' armato vince, o che ne l'arme muore. Tebai.4.65.

Dolce. Remig. Io per seguirti ancor tradij mio padre, La dolce patria, e lo mio regno insieme. Epist.12.

Florida. Cora. Quale è il volto di questa Già sì florida patria, e sì felice? Gen.5.

Loco dolce. Petr. Mouesi il vecchiarel canuto, e bianco Del dolce loco, oue hà sua età fornita. Son.15.

Nido natiuo. Tass. Già non lasciammo i dolci pegni, e 'l nido Natiuo noi (se 'l creder mio non erra) Nè la vita esponemmo al mare infido, Et a' perigli di lontana guerra, Per acquistar di breue suono vn grido Vulgare, e posseder barbara terra. Liber.1.22.

Nido patrio. Guar. Pur' è soaue cosa à chi del tutto Non è priuo del senso, il patrio nido; Che diè Natura al nascimento humano Verso il caro paese, ou' altri è nato, Vn non sò che di non inteso affetto, Che sempre viue, e non inuecchia mai. Past 5.1.

Nobile. Dant. La tua loquela ti fà manifesto Di quella nobil patria natio. Inf.10.

PATRIMONIO. heredità del padre: e generalmente per ogni sorte di beni venuti da gli antenari.

Ricco. Ghel. Quando il mio figlio hà stabilito in mente, Per patrimonio hauer ricco, il Niente. Ros.7.87.

PATRITIO. huomo nobile de' primi della città.

Saggio. Anguill. E i saggi suoi patritij d'anno in anno Moltiplicando andran la sua potenza. Metam.15.727.

PATROCINIO. difesa, protettione.

Infido. Mar. Vidi la Corte, e ne la Corte vidi Fauori ingiusti, e patrocinij infidi.

PATROCLO. figlio di Menesio, e di Stenele, il quale alleuato da Chirone con Achille, e per ciò carissimo d'Achille, andò seco alla guerra di Troia: fù vcciso da Ettore.

Animoso. Senec. O Patroclo animoso, al gran Pelide Caro, quando splendea de l'armi altrui. Agamenn.3.2.

Grande. Remig. Ouer che sotto à le mentite insegne, Et armi altrui, il gran Patroclo hauesse Finiti i suoi bei dì (lassa) piangeua. Epist.1.

PATTO. conuentione, accordo, conditione, modo.

Duro. Tass. Che quando eran per tor più duri patti, Gli habbia vna donna di periglio tratti. Lagr.4.31.

Funesto. Grill. Funesto, atroce patto Doue il Figliuolo dell'Eterno

no Padre Trafico vile è fatto D'empie, venali, e mercenarie squadre. Chr.Flag. Canz.1.

Indegno. Tass. Ricusar tutti, & abhorrir l'indegno Patto: solo à Rambaldo il persuade. Liber.10. 69.

Inuidioso. Petr. E quel che licto i suoi campi disfatti Vide, e deserti, d'altra merce carco, Credendo hauerne inuidiosi patti. Tr. Fam.3.

Inuiolato. Bracc. Non rifiutano i Franchi: io stabilisco La pugna, e 'l patto inuiolato, e saldo. Rocc.5. 48.

Sacro. Tass. T'affida forse il Rè maluagio Greco, Il qual da i sacri patti vnito è teco? Liber.2. 71.

Sacrosanto. Mar. De' duo Principi eccelsi Con sacrosanto patto Di fede marital giunse le destre. Epit.2.

Solenne. Ceba. Secondan de la madre il fier motiuo, E fan solenne, e temerario patto. Est.14. 33.

Pattolo. fiume di Lidia, che bagna i campi Smirnei con arena d'oro.

Bello. Pret. Là doue il bel Pattolo Trà sponde di smeraldo Di lucid' or fà biondeggiar l'arena, E per Lidie contrade, E per Frigie cãpagne Passeggia humido il piè, lubrico il passo. Idil. r.

Biondo. Brun. Che si biondo il Pattol, l'Hermo non luce, Nè bellezza simile in Argo, e in Delo Forma terrena á l'altrui vista adduce. Heroi.2. 1.

Indico. Malu. Forz' è che il ricco grembo De l'Indico Pattolo Sgrauidasse per lei cose più belle, Più leggiadre di quelle, Ch' in Ciel miriam folgoreggiare attorte Al lieto crin de la Lica consorte. Del. Od.2.

Orgoglioso. Brun. Orgoglioso il Pattolo Per la Lidia campagna Scorre, & impingua il suolo, Mentre amico l'assal, ferace il bagna, Ne l'Hermo indi si mesce, Et vn sol di due fiumi, Si l'vn per l'altro cresce, Rassembra à gli altrui lumi, Mà sol d'arene d'or ricca la sponda Porta orgoglio al suo nome, e nome all' onda. Ven.Terr. Canz.4.

Torbido. Chiabr. Sen và Pattolo intra lucente arena Torbido d'or con ammirabil vena. Amed.1.

Pavia. città di Lombardia, anticamente sede de' Longobardi.

Donna del Tesino. Binas. La Donna del Tesino, à cui si graui Piaghe fero i nemici tuoi mortali, Conforta, alto Signor, in tanti mali, Tal che gli occhi di pianto più non laui. 1. Son.1.

Nobile. Ferr. E la nobil Pauia gradito albergo Di Rè possenti, e Longobardi, e Goti: A Pauia che vicino Hà il liquido cristallo Dal limpido Tesino, Che del sangue Roman l'onda vermiglia Portò nel Pò, quando primier da l'Alpi Sceso fece à Scipion volger le spalle Il feroce Anniballe. Hort.

Pavimento. parte superiore della volta, o d'altro, doue si camina.

Duro. Dant. Mostraua ancor lo duro pauimento, Come Almeon à sua madre fè caro Parer lo suenturato adornamento. Purg.12,

Liscio. Valuas. I pauimenti, onunque il piè riuolti, Son di ferro, à calcar lisci, e soaui. Tebai.7. 13.

Pretioso. Mahi. Se l'adamante terso Frà gli applausi adoranti Fà pauimento pretioso al piede. Del.Idil.

Pavone. vccello domestico noto per la sua bellezza.

Altiero. Imper. Del più bel frà gli augei pauone altero, Che in vn raccolta la sua pompa occhiuta La strascini distesa, & hora in ruota, Anzi in bel Ciel non di zaffiro solo, Mà di topatio, e di smeraldo, e d'oro, E di diamante, e di rubin lucente, Di mille occhiuti Sol la scopre ardente. Rust.10.

Argo. Bruo. Sempre il pauon qui tremula, e serena Spiega l'insegna, e le stellate spere, E di se fatto spettatore, e scena, Mille scuote orgoglioso auree lumiere, Ei che facendo sue bellezze conte Apre due notti in sen, tre giorni in fronte. A lato April ei c'hà di smalto il pelo Qui rota vn verde Cielo ogni hor fiorito, Qui rota ogni hor stellato vn verde Cielo, De la plebe canora Argo gradito, Qui aù incolcando il triplicato lume, Vanta ambitioso le gemmate piume. 2.Selu. Cleop.

Atlante. Font. Sembri vn Ciel pargoletto, e sei tu appresso Il proprio Atlante del tuo Cielo istesso. Od.13.

Augello adorno. Tass. Pinto hauea di Giunon l'adorno augello, Che nel guardarsi i piè mesto apparia. Rinal.12. 27.

Augello ambitioso. Mar. Tanti non hà l'ambitioso augello Ne le penne rosate occhi d'intorno, Quando quasi vn' Aprile, o vn Ciel nouello Di cento fior, di cento stelle adorno De l'ampia ruota sua superbo, e bello Apre il ricco teatro al nouo giorno, E 'l tesor vagheggiando, ond' ella è piena, A se medesmo è spettatore, e scena.

Augello di Giunone. Mar. E quanti di Giunon l'augello occhiuto Girar ne suol ne l'ampia ruota impressi.

Augello occhiuto. Bracc. Seguita afflitto il suo defonto Nume L'augello occhiuto à passi graui, e lenti. Vrb.22. 55.

Augello fregiato. Mar. Fa di se stesso ambitiosa mostra L'occhiuto augel di più color fregiato.

Augello pomposo. Mar. Ecco il pomposo augel, ch'al nouo giorno Spiega il gemmato suo vario monile Quasi di fior, quasi di stelle adorno Picciolo Cielo, & animato Aprile. Mà mentre incontro al Sole Iri gentile Spande il bell' arco ambitioso intorno Volto à la parte sua più bassa, e vile Rompe la ruota, e mura il fasto in scorno. Son.

Augello ricco. Leng. Ossequioso il ricco augello serua La Dea d'Amor fatta à Giunon rubella. Eleg.12.

Augello superbo. Mar. Il più superbo augel sù la celata Trionfante ne l'atto, hà per cimiero, Qualhor gonfio di fasto apre, e dilata De le conche di smalto il cerchio intero, E de la piuma florida, e gemmata Spiegando gli orbi, di sue pompe altero, La bella scena de la coda grande Di cento specchi illuminata spande.

Augello. Herr. De le belle ale sue l'aurate piume Parean di color miste vn Ciel dipinto, Parea l'augel, c'hà di portar costume L'occhiuto capo del custode estinto. Bab.7. 11.

Cielo animato. Font. Vago Cielo animato, Viuo Aprile nouello, Di tua vana beltà Narciso augello. Od.13.

Dipinto. Andr. Qual suole occhiuta coda Di dipinto pauone, alhor che rota Le penne al Sole, ed occhi mille accende. Adam.2. 6.

Iride. Font. Riuolgendoti in giro Sembri lucida, e bella Dentro vn Cielo di piume Iri nouella, Che con arco pomposo occhiuto giro Fra macchie azurre, ed argentati fiocchi, Al grand'occhio del Sol giri mill' occhi. Od.13.

Occhiuto. Rin. L'augel di Giuno o come è vago, occhiuto Hà il manto, ogni occhio è vn Sole, e pure inuecchia. 1. Son.4.

Orgoglioso. Test. Orgoglioso pauone, à che ti vante Del ricco honor de le gemmate penne? Gira più basso il lume De' tuoi fastosi rai, mira le piante. Lir.16.

Pomposo. Tass. E' pomposo il pauon, superbo il gallo, E' la colomba placida, e lasciua. Mond.5.

Primauera volante. Font. Primauera volante, Argo stellato In vagheggiare il tuo natio tesoro Hai pupille d'argento, & occhi d'oro, Od.13.

Semideo pennuto. Font. O Semideo pennuto, Che mentre i vanni scoti Fastoso giri, & orgoglioso roti, E de' fieri giganti emulo argnto Per gir la sù con baldanzosa fronte Fai di tue penne vo temerario ponte. Od.13.

Superbo. Ghel. O 'l superbo pauon quando s' inuola Con l'voua in grembo a' più viuaci ardori Del nouo Sol, con natural costume Spiega la pompa de l'occhiute piume. Ros.13. 72.

Tumido. Bracc. Confuso alhor de le dorate penne Il tumido pauon strinse la ruota. Stanz.

Vago. Tass. Ne.l superbo pauon sì vago in mostra Spiega la pompa de l'occhiute piume. Liber.26. 24.

Pavore. timore, spauento, paura, tema, temenza.

Seruo di Marte. Valuas. Mà gia il suo carro à tutta briglia spinto, Si come di furor tutto bollius, Premendo Marte il lito di Corinto Col temon volto in giù ratto veniua, La doue al Ciel salendo Acrocorinto, Adombra al doppio mar l'alterna riua; E quiui in tutta la sua turba elesse Vn, ch' a correre inanzi à gli altri hauesse. Vn seruo suo trà mille iniqui, e strani, Detto il Pauor, si fè passar' auanti; Non è il più destro à far con mille vani Rumori, e fame inganno à gl' ignoranti; Cento tuoni di voce, e cento mani, Cento faccie hà quel reo, cento sembianti, Varia, comunque vuol, forma, & essenza, Al ver leua, & al falso dà credenza. A riuolger sossopra vna cittade, In ogni tempo hà mille modi pronti, Dirà, che tien duo Soli, o che 'l Ciel cade, Che caminan le selue, i sassi, i monti: E queste, e maggior cose persuade, Nè non creder si può ciò ch' egli conti; Ma se fè traueder gran cose spesso, S'ingegnò quiui d'auanzar se stesso. Tebai.7. 33. 34. 35.

Pavra. imaginatione di male soprastante, sbigottimento d'animo per aspettatione di male: timore.

Algente. Bracc. Che viltà non fù mai senza sospetto; Nè mai oprar senza paura algente. Croc.17. 21.

Alta. Brign. E lei, c'ha sprone à i passi alta paura, Rapido giunge, e la ritien pel manto. Giorn.7.

Amorosa. Petr. Vidi frà mille donne vna già tale, Ch' amorosa paura il cor m'assalse Mirandola in imagini non false A gli spirti celesti in vista eguale. Son.190.

Aspra. Bracc. Ridente il genitor, l'aspra paura Riconforta il buon vecchio, e rassicura. Vrb.14. 88.

Atra. Imper. Non mai stimol di morte, o strania cura Ombraua il lor seren d'atra paura. Rust.13.

Bianca. Petr. L'ombra sua sola fa il mio core vn ghiaccio, E di bianca paura il viso tinge. Son.165.

Dolce. Petr. E la dolce paura, e 'l bel costume, E di duo fonti vn fiume in pace volto. Canz.22.

Dolente. Triss. Sì che lasciate homai, donna, lasciate La dolente paura, che v'affanna. Soffon.

Fatale. Bald. E al primo assalto di fatal paura, Tremar la Reggia, e vacillar le mura. Rim. Lugub. Canz. 1.

Flebile. Brign. Mà riguardar la flebile paura, Per cui tramuore il tuo bel Sole humano. Giorn. 7.

Fredda. Mar. Poiche sollecitata Da sproni acuti di gelose cure, E da fredda paura D'auguri infausti, e di funesti sogni. Samp. 5.

Gelata. Remig. Mà noi dubbiose, e da voi lunge habbiamo Di gelata paura il cor costretto. Epist. 13.

Gelida. Trons. Entro eleuate, spatiose mura, Ou' è di cupe fosse argin' eretto, Non hà ricouro gelida paura, Nè il piè vi ferma instabile sospetto. Cost. 19. 61.

Incomparabile. Anguill. Che per l'incomparabil lor paura Si fè Gioue vn montone, e Bacco vn becco. Metam. 5. 101.

Ombrosa. Bracc. Quindi, o fosse la Luna, onde souente Mira falso la notte occhio ben sano, O l'ombrosa paura, onde la mente Anco spesso pauenta il buio, e 'l vano. Croc. 18. 90.

Pallida. Bald. Già per tutto la pallida paura Scorre con piè tremante. Rim. 2. Amor. Idil. 3.

Torbida. Bracc. E ingombro il sen di torbida paura Moue il trepido piè per l'ombra oscura. Croc. 17. 13.

Vana. Ar. Come al partir del Sol si fà maggiore L'ombra, onde nasce poi vana paura. Fur. 45. 36.

Pausa. cessatione.

Musica. Brun. Ebro il mio cor d'ardore Per le musiche pause egli si strugge, Mà per le fughe poi da te nō fugge Ven. Terr. Od. 12.

Soaue. Font. Hor con pausa soaue I passaggi trattieni, & hor veloce Dal bell' arco del sen scocchi la voce. Od. 14.

Pazzia. mancamento di senno.

Empia. Vd. Oue di guerra empia pazzia lo guida Senza ritegno alcun colà s'inuia. En. 7. 97.

Inescusabile. Corto. Che sora inescusabile pazzia Darle prescrittion prefissa, in modo Ch' esser douesse inalterabilmente Sempre vno stesso. Alui. 2. 5.

Lagrimeuole. Lall. Lagrimeuol pazzia, ch' ogni sua speme L'huomo diuida in cento Numi, e cento. Tit. 2. 91.

Peccare. il fallare, il commetter peccato.

Insano. Valuas. Quest' era, questa la crudel Megera Instigator del suo peccare insano. Lagr. 20.

Peccato. errore, diffetto, mancamento, trasgressione della legge.

Abhominoso. Dolc. Di così abhominoso, empio peccato Lussuria, e ambition ministre sono. Ifig. 5. 1.

Atroce. Anguill. E perche sanno il suo peccato atroce, Ogni augel più che può l'offende, e noce. Metam. 2. 215.

Empio. Anguill. Permise questo il lor fiero destino Per dar castigo al troppo empio peccato. Metam. 4. 461.

Fetente. Gatt. Si fetente è il peccato, e sì desorme, Che sentir, che veder punto nol puoi. Addol. 9. 27.

Horrendo. Remig. Qual' huom, qual Dio già mai Fatia men brutto il mio peccato horrendo, S'io mi ti dessi amicamente in braccio? Epist. 16.

Horribile. Dant. Horribil furon li peccati miei, Mà la Bontà infinita hà sì gran braccia, Che prende ciò che si riuolue à lei. Purg. 3.

Infando. Valuas. Tu giustamente: mà costor, che mena A duro stratio il tuo peccato infando? Tebai. 2. 235.

Nefando. Ar. Di vederlo punir de' suoi nefandi Peccati, hauean piacer piccioli, e grandi. Fur. 37. 106.

Obbrobrioso. Vd. Tutti in somma vi stanno, che peccati Obbrobriosi han fatto infra la gente. En. 16. 136.

Opra nocente. Bracc. Quell' io mi sono, onde sei tu rimosso Da l'opere talhor nocenti, e felle. Vrb. 1. 9.

Pesante. Gatt. Poiche il peccato è sì pesante, e graue, Che per reggerlo il Ciel possa non haue. Addol. 21. 12.

Prauo. Valuas. Quai peccati da noi non conosciuti Commettemmo mai sì nefandi, e praui? Tebai. 8. 108.

Prole del demonio. Tass. Del peccato ch' è prole, e primo parto Del superbo demon à Dio rubello. Mond. 4.

Recente. Tass. Perdono à chieder ne vegn' io, che in vero E' perdon di peccato anco recente. Liber. 14. 21.

Peccato originale. macchia contratta da tutta l'humana generatione per il peccato d'Adamo.

Colpa originale. Moron. La colpa original stermina, e caccia Dal Precursor, tosto ch' al Mondo ei giunge, E 'l ben' oprar dal sen materno abbraccia. 1. Sacr. Inuert. 7.

Contage originale. Ghel. Anzi il cader ei ti sostenne à tempo Da la contage originale, ond' ella Fù per te, qual non fosse, e 'l suo liuore Lunge varcò dal tuo diuin candore. Ros. 3. 42.

Delitto originale. Ghel. Ceda il senso à ragion d'obligo antico Esca per te l original delitto. Ros. 11. 27.

Difetto naturale. Moron. Anch' io nel sangue suo redenta fui Anzi il cader, e 'l natural difetto De' primi Padri anch' io ne' lombi appresi. Morior. 5. 3.

Diuieto originale. Ghel. Nacque, e purgò l'original diuieto. Ros. 22. 10.

Ferita originale. Ghel. Che s'vn momento anticipato auante Fosse il tuo caso, ahi che sì nobil vita Riceuea in quel momento, in quell' instante Tutta non men l'origioal ferita. Ros. 3. 43.

Guerra originaria. Ghel. Tempio vital de la diuina ampiezza Del Mondo a tor l'originaria guerra. Ros. 1. 70.

Inganno originario. Ghel. Sia de l'anima mia l'vltimo duolo Per emendar l'originario inganno. Ros. 21. 22.

Liuor d'Adamo. Ghel. Christo a purgarci dal liuor d'Adamo Visse abietto, imo, nudo, humile, e vile. Ros. 13. 30.

Macchia antica. Tans. Che sol laua de l'huom la macchia antica, Chi 'l diuino, e l'human giunge, ed ammica. Lagr. 2. 58.

Macchia atra. Tans. Per tor l'antica macchia atra, e terrestra Versa il gran Rè di sangue, e d'acqua l'onda, Con l'vn ricompra l'huom, con l'altro il monda. Lagr. 13. 57.

Macchia pestilente. Ghel. Laua hormai tu la pestilente, e rea Macchia con onda più viuace, e pura. Ros. 1. 20.

Marchio originale. Ghel. Fosti concetto, ò Fior del Paradiso, Di casto seme, e così mondo, e tale Che non l'infece il marchio originale. Ros. 8. 61.

Misfatto originale. Ghel. Quinci il misfatto original, che tiene Tanti mill' anni il Ciel guardato, e chiuso. Ros. 5. 16.

Offesa originale. Ghel. Questa salda vnion produrrà il merto Atto a saldar l'original' offesa. Ros. 1. 77.

Pondo originario. Gatt. Scosse da te l'originario pondo, E ti degno d'vn sommo, e diuo honore. Addol. 8. 29.

Sciagura originale. Anguiss. A riparar l'original sciagura De' genitori primi. Giud. 5. 6.

Soma originaria. Ghel. Che fia salute al general periglio De l'alme, à scior l'originarie some. Ros. 5. 19.

Peccatore. che pecca, o ha peccato.

Canuto. Grill. Humil ti prego, ah non negar aiuto Bambin maestro a peccator canuto. 1. Madr. 288.

Disperato. Moron. Così parlao di me, perch' io mi pera Peccator disperato; e in ver, che merto Esser di questa irreparabil schiera. 1. Sacr. Cap. 2.

Ignorante. Ghel. Peccator' ignorante, e non proteruo, Depongo io l'armi, e mi ricanto, e seruo. Ros. 27. 78.

Immondo. Tans. E qui le man che fabricaro il Mondo Lauaro i piè d'vn peccatore immondo. Lagr. 2. 56.

Ingrato. Tans. Hassi dunque là sù cotanta cura D'vn peccatore ingrato, qual son' io? Lagr. 9. 38.

Insano. Polic. Son queste, ohimè, le mani, Che fabricaro i Cieli? Son questi i piè, che al caldo estiuo, al gelo Tra' peccatori insani Calcar la terra, e 'l mare? Viu. Aff. Madr. 85.

Mesto. Tans. Accogli vn peccator mesto, e diuoto, Ch' à chieder vienti del suo error perdono. Lagr. 3. 26.

Rubello. Tans. Ardisco dunque io peccator rubello Parlar tanto al mio Rè, che lungi m'ode. Lagr. 6. 25.

Pecchia. ape, animaletto volatile, che fa il mele, e la cera.

Ardente. Campeg. Deh figlio, e figlio caro, ardente pecchia Vi punse il core, e v'hà da me diuiso. Lagr. 2. 40.

Auida. Medic. Mà come auida pecchia, e vaga giri Cercando per nutrirsi ogni hor fior noui. Stanz. Term. 2.

Bionda. Cell. La bionda pecchia a i biondi suoi lauori Già torna, e 'l pinto essercito distende. Amor.

Bombilante. Imper. Son priuo, ape amorosa, ahi di quel fauo, Che n'insapora Amore, e non circondo Pecchia felice, e bombilante, il vago Colorito giardin di quel bel viso, Ch' vn suo guardo hà per fior, per frutto vn riso. Rust. 16.

Diligente. Vua. Là sul Maggio la pecchia diligente S'affanna intorno à le sue dolci proue. Pens.

Gentile. Brun. Pecchia gentil, che susurrando vai D'intorno al labro, oue le Gratie ascose Veggio, & ond' escon dolci aure amorose. Agl.

Industre. Guastal. A quante pecchie vnqua libar' industri De' fiori il mel, di Pindo, e di Parnaso, Il pregio inuoli, e si colmi il tuo vaso, Che 'l Mondo n'addolcisci, e te n'illustri. Son.

Industriosa. Font. Al suo biondo lauoro L'industriosa pecchia Con essercito pinto hor s'apparecchia, E con la bocca, ou' hà gli strali d'oro Suggendo va per li fioriti colli Del soaue licor l'ambrosie molli. Od. 15.

Ingegnosa. Brun. Hor in sì bel teatro Se vedessi talhor pecchia ingegnosa Toccar solo de' fiori o foglia, o cespo. Agl.

Sollecita. Car. Con tal soglhono industria a Primauera Le sollecite pecchie al Sole esposte Per horte capagne essercitarsi. En. 1.

Vaga. Mar. Quasi di vagne pecchie industri essame L'infortunio cru-

crudel gemon tra' rami.

Vtile. Inc. E l'vtil pecchia al suo patron fedele Di cera pregna ritornaua, e mele. Stanz. Dolc. 1.

PECE. ragia di legno di pino, tratta dal suo legname con fuoco: materia tenace, e nera. Pegola.

Affumicata. Ghel. In vn trono ei d'affumicata pece Soura sedea di sette gradi al suolo. Rof.3. 15.

Atra. Car. E la squalida ripa, e l'atra pece D'Acheronte giurando. En.9.

Bruna. Bracc. Le vele spiega, e veste già ciascuoa Fido schermo del mar la pece bruna. Croc.14. 60.

Inestricabile. Moron. Che qui raccolta habbiam gente infinita Tinta di questa inestricabil pece. Giust.3. 1.

Oscura. C. Cam. Mostro non più veduro, e 'l fè bramare Di farsi eguale à chi sì bello il fece, E n'arse egli, e diuenne oscura pece. Agg. Taff.2. 14.

Tenace. Mar. L'abete ancor vi venne Il produttor de la tenace pece. Samp.1.

PECORE. animali noti: pecora.

Armento lanuto. Ghel. Con cui si placa, e torna à le sue genti Ricco di figli, e di lanuti armeoti. Rof.25. 80.

Gregge fruttuoso. Anguill. Poi senza l'alma fà restar la scorza De le non forti, e fruttuose gregge. Metam.8. 194.

Gregge semplicetto. Bemb. Si come nuoce al gregge semplicetto La scorta sua quand' ella esce di strada. Stanz.28.

Lane belanti. Bracc. E biancheggiar per le belanti lane Gli aperti colli à le stagion più dolci. Vrb.19. 2.

Lanose. Guis. L'otioso porcello, e la lanosa Pecora, e la vorace capra io miro. D.Sett.6.

Smarrite. Cors. Ecco, Signor, la pecora smarrita, Che dal tuo gregge il gran nemico tolse. 1. Son.1.

PECORELLE. pecore, dette così per mostrar più la sua timidità, e mansuetudine.

Ardite. Sann. O pecorelle ardite, Andate vnite al vostro vsato modo, Che (se 'l ver' odo) il lupo è qui vicino. Arcad. Egl.2.

Assetate. Dolc. E come à l'assetate pecorelle E' dolce incootro di fontane, e riui. Son.7.

Auide. Moron. Così tirata vien dal ramo verde Auida pecorella, che pur viene Libera, perche vuol, perche consente, Così dal suo piacer tratto è ciascuno. Giul.2. 4.

Fertile. Anguill. Che fece mai la fertil pecorella, Che 'l Mondo ne sentisse pregiudicio? Metam.15. 48.

Greggia inerme. Tans. Che quasi pecorelle, greggia ioerme, Ch' assalir veda il fido suo custode. Lagr. . 36.

Inermi. Ghel. Itene pur quai pecorelle ioermi Tra' lupi di fierezza, e di rapina. Rof.15. 53.

Humili. Zambecc. Da pecorelle semplici, & humili Pretiosissime lane io pur ritraggo. Poet. Ot.

Lasciuette. Maff. Pascete, ò lasciuette pecorelle, A i bianchi azurri fior non perdonate. Son.10.

Pasciute. Sann. Itene à l'ombra de gli ameni faggi, Pasciute pecorelle, homai che 'l Sole Sul mezo giorno indrizza i caldi raggi. Arcad. Egl.2.

Smarrite. Guarr. Ecco la pecorella tua smarrita, Chiamala à te, sua vita. Madr.140.

PEDAGOGO. pedante, guida.

Dolce. Daut. Di pari, come buoi, che vanno à giogo, M'andaua io con quest' anima carca, Fin che 'l sofferse il dolce pedagogo. Purg.12.

PEDONE. soldato à piedi.

Belligero. Benam. De' pedooi belligeri, e spediti, Passa inanzi al Colombo anzi ogni schiera, E del picciolo fulmine grauati Portan lucidi ferri a l'vn de' lati. Mond.3. 12.

PEGASO. cauallo alato, di cui si serui Bellorofonte oella speditione contro la Chimera: dalla percossa d'vn piede di questo cauallo sopra vn sasso nel monte Elicona nacque il fonte Ippocrene, & è finto da' Poeti figlio di Nettuno, e Medusa.

Altero. Brun. In destrieri, cui cede Nel Ciel il gran Pegaso, Quel gran Pegaso altero, C'ha la chioma contesta Di mille ardenti fochi, Che spira da le nari ingrauidate Nubi, nebbie di fiamme, Che si diuora il fren, zappa le stelle. 2. Selu. Cacc.

Augello Medusco. Anguill. Sorger la Dea d'vn viuo sasso vede Quel fonte viuo, cristallino, e bello, Che nacque lì zappando con vn piede Il nouo Medusco veloce augello. Metam.5. 74.

Cauallo volatore. Valuas. V'era come ei l'vccise, e come nacque Di lei già prima il volator cauallo. Tebai.1. 153.

Corridore alato. Mar. Mancaua solo al corridore alato Questo speron dorato. Galer. Ritr.

Corsiero di Medusa. Mar. Qui da la zampa aperto Del corsier di Medusa Sorge con vena cristallina, e pura Ruscel chiaro, e sonante, onde con mille Rampolletti d'argento Germoglia il fonte sacro Possente huom morto à ritornare in vita. Epit.2.

Corsier Pegaseo. Alam. Poiche verso il mattin quasi in vo punto Il corsier Pegaseo si mostra, e cela. Colt.6.

Corsiero volante. Alam. Del Menalo frondoso, e di Parnaso, Del cornuto Acheloo, del sacro fonte, Che 'l volante corsier segnò col piede. Colt.5.

Destriero alato. Scai. Qui l'alato destrier potè già vn fonte Con l'aratro del piè farne vscir fuori. Parn. Scai. Son.3.

Destriero aligero. Imper. Qui miri in cima ad alto monte alpestre L'aligero destrier, che d'Elicona Da l'insassite viscere non viue, Con la forte vnghia sua cristalleggiante Fe nascer fiume di cristallo puro. Ruff. 1 n.

Destriero pennuto. Stigl. Donna, che per lo Ciel già Perseo andasse Sul pennuto destriero, Fauola a dir non basse. Rim. lib.1.

Destriero volatore. Mar. E presso l'oude assai simile al vero V'hà di rilieuo il volator destriero.

Nobile. Car. E questo è il monte, ond' è, c'hoggi si scorga La gloria de le Muse; e questo è il vaso, Di cui sol traste vn più nobil Pegaso E Giordano, e Cefiso, e Tebro, e Sorga. Son.5.

Volatore. Rin. Canta, e fieno i tuoi versi aurato monte, E rota in aria il volator Pegaso. 1. Son.164.

PEGNO. segno che si dà per sicurezza del debito.

Altero. Panig. O di somma bontate altero segno, O di misericordia altero pegno! Quar. Gior.5.

Amoroso. Guar In virtù di sì caro Amoroso tuo pegno, A l'amoroso fallo hoggi perdono. Past.5. 9.

Animato. Achill. Che più animato pegno Darne à te non potrei De l'anima mia stessa. Rim. Idil.1.

Caro. Guar. Io che veder lontan pegno sì caro Lungamente non posso. Past.5. 2.

Cortese. Remig. Daransi insieme affettuosi baci. Ch' ad ambidue sarà cortese pegno A lei d'amor, di pudicitia à lui. Epist.13.

Dolce. Mar. La destra forte al valoroso Henrico Dolce pegno di fede, annoda, e stringe. Temp.178.

Dritto. Herr. Però che giunti in vn sì fermo, e dritto Pegno di santo amor, di pura fede. Bab.2. 16.

Efficace. Mar. Tu desti a l'altre due pegni efficaci Di tua promessa; à questa hor che rispondi?

Fermo. Car. Pace, Turno, chiedemo, e de la pace Quel ch' è sol fermo, e inuiolabil pegno. En.11.

Fido. Anguill. E il caro, fido, e pretioso pegno, Che piacque, e piace tanto à gli occhi miei. Metam.6. 272.

Geloso. Maur. Cola per te, pegno geloso, chiede, Chi sotto il giogo la Giudea ritenga. Tab.2. 52.

Gentile. Tass. Di leggiadretto guanto homai si vede La mano ignuda, e se non è fallace S'offre inerme à la mia, quasi di pace Pegno gentile, e di secura fede. 1. Amor. Son.87.

Gradito. Remig. Gustiamo homai i desiati, e cari, E soaui d'amor graditi pegni. Epist.4.

Gratioso. Policr. O d'amor gratioso, e caro pegno, Giesù benigno, e dolce, Di cui il sangue altri punge, ed altri folce. Viu. Aff. Madr.31.

Horrido. Grill. Colpe nemiche à Dio, Qual più resta d'offrirui horrido pegno Del suo contro di voi giust' odio, e sdegno? 1. Madr.252.

Illustre. Trons. Son di rare virtudi illustre pegno, E di Latio valore eccelsa gloria. Cost.21. 47.

Indubitabile. Bracc. Ecco de la vittoria il certo segno, Eccone il fido, e indubitabil pegno. Croc.30. 8.

Iniquo. Anguill. Ecco dal ventre mio l'iniquo pegno La materna pietà posta in oblio. Metam.8. 258.

Leggiero. Petr. Più dico; che 'l tornare à quel c'huom fugge; E 'l cor che di paura tanta sciolsi, Fur de la fede mia non leggier pegno. Son.31.

Miserabile. Remig. O figliuol mio, che miserabil pegno Fosti di poco, e mal felice amore. Epist.11.

Nobile. Tass. Ben ti prometto, e tu per nobil pegno Mia fè ne prendi, e viui in lei sicura. Liber.4. 69.

Pretioso. Molz. Di ciò, Signor, leggendo mi souuiene Del vostro dolce, e pretioso pegno, Con cui partite hor dolcemeote l'hore. Son.92.

Raro. Mar. O de la vita mia viua sembianza, O pegno raro, o magistero eletto. Galer. Ritr.

Ricco. Colo. Sol duolsi Etruria, che sia ignuda, e priua D'vn sì nobil tesor, sì ricco pegno, Con temer, che non mai nouo altro ingegno Dolci rime d'Amor più canti, o scriua. Son.

Saldo. Pac. Ne vi fece gir mai ver me clemente L'hauer de la mia fe si saldo pegno. Stanz. Dolc.1.

Securo. B. Tass. A te dono i pensieri, à te gl' inchiostri, Che se non son, qual' il tuo merto è degno, Son di mia intera fe securo pegno. Son.24. lib.1.

Soaue. Grill. O man di latte, e che soaue pegno Mi dai di pace tra le piaghe, e 'l sangue? 2. Madr.3.

Verace. Leon. E questa destra à la tua destra vnita Sarà pegno verace frà noi d'eterna pace. Taid.3. 3.

Viuo. Grill. Scopri tue piaghe à me, falle à me segno, Come à me del tuo amor son viuo pegno. 1. Madr.27.

Pelago. profondo ridotto d'acque. Si prende anco per il mare, e per qualunque profondità.

Azurrino. Imper. Mà come il Sol sua crespa chioma, e chiara Dal pelago azurrin tragge souente. Rust.4.

Crudele. Mar. Se la mia frale, e combattuta barca Trarrai del golfo perighoso infido Mentr' hoggi si crudel pelago varca. Lir.Marit. Son.48.

Cupo. Dant. Discesa poi per più pelaghi cupi Troua le volpi sì piene di froda, Che nò temono ingegno, che l'occupi. Purg.14.

Immenso. Leon. Fin quando giacerem (diranno) immersi In questo immenso pelago di fiamme? Taid. Ch. 3.

Infinito. Tass. Hor' entra ne lo stretto, e passa il corto Varco, e s'ingolfa in pelago infinito. Liber.15. 23.

Ondeggiante. Vd. E le Cicladi ancor per l'ondeggiante Pelago sparte dietro à noi restaro. En.3. 30.

Profondo. Remig. Nè ti pensar, che qual mercante solchi Il pelago profondo. Epist.15.

Tempestoso. Grill. Nel tempestoso pelago del Mondo Pien di Scille fallaci, e di Sirene. Pen.18.

Pelio. monte in Thessaglia.

Frondoso. Senec. E chi de l'ombra de la sacra selua Spogliò Pelio frondoso. Med. Ch.3.

Thessalico. Senec. Forse l'alto sentiero Fabrican temerarij i gran nemici De la valle di Flegra, e san ch' asconda Nel Thessalico Pelio il Tracio monte? Thiest. Ch.4.

Pelle. spoglia de gli animali, inuoglia delle membra. Si prende anco per sembianza, apparenza.

Arsiccia. Anguill. Guarda gli arsi capei, l'arsiccia pelle De le già membra mie si vaghe, e belle. Metam.2. 89.

Aspra. Imper. E come auuien frà i boschereccì tronchi, Che in quella incolta lor natia corteccia, Altri aspra, e dura, & altri molle, e liscia Mostra la pelle variata estrema. Rust.5.

Crespa. Anguill. D'vna attempata vecchia il volto prende, Crespa la pelle fà, calua la testa. Metam.6. 9.

Delicata. Anguill. S'indura fuor la delicata pelle Perche ogni parte à l'arbore risponda. Metam.10. 205.

Fulua. Vd. Con fulua pelle di leon coperto, Cui pendean l'vnghie d'or lucente, e puro. En.8. 122.

Hirsuta. Ar. Qual ne le Alpine ville, o ne' castelli Suol cacciator, che gran perigli hà scorsi, Sù le porte attaccar l'hirsute pelli, L'horride zampe, e i grossi capi d'orsi. Fur.15. 50.

Hirta. Car. Di dardi armato, e d'hirta pelle cinto Di Libico orso. En. 5.

Hispida. Tronf. V'è il Cinislo, che 'l sen d'hispide pelli, E di teschi di drago il capo hà cinto. Cost.13. 42.

Illustre. Anguill. Progne d'vna ceruiera illustre pelle S'orna, e di tutto quel, c'honora il Nume. Metam.6. 356.

Lanosa. Tronf. Cinge de le vil membra i rozi lati Con breue gonna di lanosa pelle. Cost.14. 1.

Maculosa. Valuas. D'Hircana tigre vn' aspra pelle, e grande Trà più colori maculosa, e bella, Dal dosso del destrier vaga si spande, E con leggiadra pompa orna la sella. Tebai.9. 198.

Picchiata. Car. Hauea da la sinistra di panthera Vna picchiata pelle, che d'vn tergo Gli si volgea sù l'altro. En.8.

Rugosa. Ar. Le mani erano intanto empie, e ribelle A i crin canuti, e à la rugosa pelle. Fur.43. 168.

Ruuida. Ceba. Entro à ruuida pelle, & incomposta L'hispido petto auaramente hà chiuso. Est.2. 108.

Scabbiosa. Ghel. Lenta febre il diuora, e 'l ventre, e 'l fianco Tona, e s'ingrossa; e la scabbiosa pelle Fà schianze, e solchi; attenuato, e stàco Torna il fiato da' labri à le budelle. Ros. 10.66.

Scabrosa. Valuas. Lunghe dita, e sottili, & vnghie acute A' piedi forma, e di scabrosa pelle Le gambe inaspra. Cacc.5. 195.

Scagliosa. Ar. Armato era d'vn forte, e duro vsbergo, Che fù di drago vna scagliosa pelle. Fur.14. 118.

Serena. Valuas. Del Palladio liquor ciascuno s'vnse, E la pelle si fè molle, e serena. Tebai.6. 227.

Setolosa. Mar. Imperuersa accanito, infra le genti Oltre si scaglia, e co' mastin s'azzuffa, Le puche de la fronte hirte, e pungenti, E de la pelle setolosa arruffa.

Superba. Anguill. Queste medesme braccia non fur quelle, Che fecer, che 'l leon Nemeo morio, La cui superba, e smisurata pelle Fù tal, che fece vn manto al corpo mio? Metam.9. 81.

Vellosa. Rin. Armati à noua pugna, o forte Alcide, Prendi l'arco vincente, e la vellosa Pelle, troseo di gloria, e la nodosa Claua contra costei, ch' ogni alma ancide. 1. Son.124.

Vizza. Ghel. Mira la vita mia, che quasi vn fiore Passa, e come ombra vn picciol spatio dura; E la pelle à le labra entro, e di fuore Vizza, cascante, intisichita, e scura. Ros.14. 73.

Pellegrina, e peregrina. donna che và peregrinando, forestiera, viandante.

Bella. Tass. E traggon tutti per veder chi sia Si bella pellegrina, e chi l'inuia. Liber.4. 28.

Nobile. Petr. Mà piango, e grido: ahi nobil pellegrina, Qual sentenza diuina Me legò inanzi, e te prima disciolse? Canz.41.

Pellegrino, e peregrino. huomo che và peregrinando, forestiero, viandante.

Affaticato. Tass. Di quel fetido humor già mai non beue L'affaticato peregrino, e lasso. Conq.6. 116.

Cortese. Leon. Molte ricchezze in picciol fascio accogli Cortese peregrin, nè sò, se tante, E si belle ne serbino i tesori De' più gran Regi. Taid.3. 5.

Deuoto. Tass. Nè sia chi nieghi al peregrin deuoto D'adorar la gran tomba, e sciorre il voto. Liber.1. 23.

Errante. Tans. Indi sen và, qual peregrino errante Verso il gran tempio, che 'l Rè prima eresse. Lagr.3. 21.

Esule. Valuas. Tu se' quel peregrino esule errante, C'hor quinci, hor quindi mendicaua albergo? Tebai.7. 149.

Fido. Remig. E del tuo fido peregrin nessuna Cura ti prende, ouer pietà ti muoue. Epist.15.

Fugace. Valuas. Ned io vostro hoste, e peregrin fugace Cagione à voi di noua guerra sia. Tebai.3. 105.

Gentile. Ghel. Donna, soggiunse il peregrin gentile, Non ti torca dal ver falsa vaghezza. Ros.13. 42.

Giocondo. Ghel. Nò, nò, dicean, nò peregrino homai Con noi rimanti, ò peregrin giocondo. Ros.26. 55.

Ignoto. Anguill. Ignoto peregrin di queste sponde Io non hò gli occhi miei tolti à quest' onde. Metam.8. 382.

Impigro. Tass. Impigro peregrin nel santo acquisto La via celeste vuole, e 'l Regno eterno. Sacr.Stanz.

Incauto. Anguill. Fea de l'alma, e de' beni ignudo, e casso L'incauto, & innocente peregrino. Metam.7. 157.

Lasso. Zambec. Qual pellegrino affaticato, e lasso Posa prender riposo. Poet. Ot.

Mirabile. Tass. Ben gran cose, Signore, e lungo corso (Mirabil peregrino) errando hai scorso. Liber.18. 6.

Notturno. Tass. A l'essercito auuerso eletto in spia Già dechinando il Sol partì Vafrino, E corse oscura, e solitaria via Notturno, e sconosciuto peregrino. Liber.19. 57.

Pietoso. Bocch. Amor son' io, che parlo, e che m'aggiro Inuisibile intorno à questo sasso, Pietoso pellegrin, deh ferma il passo, Ascolta, e piangi meco il mio martiro. Guacc. Son.1.

Ricco. Anguill. Và il ricco peregrino al suo viaggio, Ecco vn ladro il saluta, il bacia, e ride, E fingendo amistà, patria, e linguaggio, L'inuita seco à cena, e poi l'vccide. Metam.1. 36.

Smarrito. Tass. Nè v'entra peregrin, se non smarrito, Mà lunge passa, e la dimostra à dito. Liber.13. 3.

Stanco. Tans. Non si consola à casa altrui condutto, Trà via smarrito, e stanco peregrino. Lagr.5. 27.

Trauiato. Tass. Cortesi luci, se Leandro in mare, O trauiato peregrin foss' io, Nò mi fareste di soccorso auare. 2. Amor.Son.64.

Pellicano. sorte d'vccello, che nasce in Egitto, di cui raccontano, che col proprio sangue risuscita i morti figli.

Amoroso. Moron. Come amoroso pellican, che 'l petto Si fora, e i figli suoi col sangue auuiua. Morror.3. 4.

Benigno. Chiabr. Ben sù l'alto de i rami infra le foglie Mirar si lascia il pellican benigno. Amed.16.

Pietoso. Grill. Se per tornarmi col suo sangue in vita Il sen t'apristi, ahi, pellican pietoso. 1. Madr.39.

Solingo. Grill. Quasi solingo pellicano errando Vò per deserte, e solitarie piaggie. Pen.94.

Specchio d'amore. Sauor. Se l'augel, ch' è d'amor specchio, & essempio Se stesso impiaga, i suoi diletti pegni Con vn breue martir correse aita. Son.

Pellice. concubina, quella che stà con huomo à cui nò è moglie.

Infame. Anguill. Come vuoi più che m'accarezze, e m'ame, Se pellice di lei son fatta infame? Metam.6. 318.

Pelo. parte escrementale radicata nella pelle dell'animale.

Argentato. Rin. Ch' vn' argentato pelo In amor' è portento, vn volto essàgue, Il gran tempo in amor' è pessim' angue. 1. Càz.31.

Aspro. Dant. Non fer' al viso mio si grosso velo, Come quel fumo ch' ivi ci coperse, Nè à sentir di così aspro pelo. Purg.16.

Biancheggiante. Ghel. Restò (poiche sen gio l'anima in pace) Trà care braccia il suo corporeo velo, Pallido nò, mà d'vn color viuace Bràca la faccia, e biancheggiante il pelo. Ros.11.82.

Biondo. Anguill. Le braccia si fan pie, la chioma bionda D'vn bion-

biondo, e vago pel la fà coprire. Metam.9.126.

Caluo. Lor. D'hedera la ghirlanda, che già cinse Il caluo pelo al facrofanto vecchio. Egl.6.

Canuto. Teft. Sotto canuto pelo Le miferie più graui il Cielo afcofe. Lir.34.

Debile. Anguill. Al gomitolo poi la fera tolle, E l'aguzza co' i denti, e con le dita, E via le tronca il pel debile, e molle. Metam.4.151.

Folto. Anguill. Se ben l'ammanta vn pel ruuido, e folto, Studia d'imitar l'huom vie più che puote. Metam.14.35.

Fofco. Galean. E Mopfo, vn' occhio hà lippo, vn piè nol regge, Fofco il pel, nero il crin', irto le ciglia. Guacc.Son.9.

Hirfuto. Anguill. Et effer fatta del celefte Regno Senza l'hirfuto, e rugginofo pelo. Metam.2.175.

Inargentato. Valuaf. E già mezo il confin paffato hauea De la fua vita, e inargentato il pelo. Tebai.1.102.

Lana ferruginea. Mar. Bagnarò di quel petto Setolofo, & inculto Le ferrugioce lane. Samp.1.

Lana ruuida. Mar. Quefte mie lane ruuide, Quefti peli, che pungono, Per te faran più vtili, Che le bellezze amabili De' delicati giouani. Samp.7.

Leardo. Valuaf. Eurito, e Rheto, e Cillaro gagliardo Tinti di nere macchie il pel leardo. Cacc.2.138.

Maculato. Dant. Vna lonza leggiera, e prefta molto, Che di pel maculato era coperta. Inf.1.

Neuofo. Brun. Manto di neue hebb' ei, nari di vampa Corfe la neue, à cui, col pel neuofo, Oltraggio fe, non l'oltraggiò la vampa. Epift.Heroi.1.8.

Ofcuro. Bracc. Con la fronte ftellata han pelo ofcuro, I corridor de gli animofi Galli. Rocc.5.58.

Rabbuffato. Taff. Oltra che de lo fcudo il campo aurato Di sbarrata pantera adorno fcorge, Che con guardo crudel con rabbuffato Pelo, terror' à i rimiranti porge. Rinal.1.25.

Rozo. Anguill. L'humana mente fol, e l'intelletto Seruò fotto l'hirfuto, e rozo pelo. Metam.2.160.

Rugginofo. Anguill. Si vefte à poco à poco tutto il doffo D'vn rugginofo pel fra il nero, e 'l roffo. Metam.2.158.

Ruuido. Brun. Ruoido hà il pelo, e 'l vifo, Mà non hà roze voglie. Ven. Cel. Canz.2.

Setolofo. Anguill. Et egli, e noi col fetolofo pelo Staremmo ne la ftalla, ouer nel bofco. Metam.14.120.

Soro. Brun. Talhor' altro n'addeftri, Ch' è di legnaggio Iber, di pelo è foro. Ven. Terr. Canz.18.

Sottile. Ghel. Folgorò da le fpalle io qoel cadere Lungo, fottile, e luminofo il pelo. Rof.17.18.

Temerario. Guar. Indi radi ogni piuma, e fuelli infieme Il mal crefcente, e temerario pelo Con tal dolor ch'è penitenza il fallo. Paft.1.5.

Peloro. promontorio di Sicilia.

Sicanio. Senec. Che? la Vergin crudele Del Sicanio Peloro Intorno cinta di rabbiofi cani Aperfe parimente Tutte le fue voragini profonde. Med. Ch.2.

Pelusio. caftello nell' vltime parti d'Egitto, edificato da Peleo padre d'Achille: hoggi è città, detta Damiata.

Ricco. Ghel. Gli ruppe Abido, e di feconde vene Pelufio ricco, e di gran moli adorno. Rof.9.49.

Pena. doglia, affanno, afflittione, fupplicio, tormento, caftigo, fatica.

Acerba. Guar. Alhora infopportabili, e mortali Son le fue piaghe, alhor le pene acerbe. Paft.1.1.

Acuta. Campeg. Ben' è douer, che pena acuta, e lunga Tormenti il cor, che fù si pronto al male. Lagr.2.69.

Affannofa. Bracc. Mifero acciò con affannofa pena Conti del vincer fuo l'hiftoria vera. Croc.25.72.

Amara. Guar. E quali fon le pene, Ch' a' tuoi rubelli, e contumaci dai Cotanto amare? Paft.4.8.

Amareggiante. Gatt. Alma diuota, e pia, deh prego penfa Qual fia la pena amareggiante, e ria, Quanta l'angofcia, e la doglianza intenfa, Che nel trafitto fen nutre Maria. Addol.17.39.

Amariffima. Fr.Le. Si che quando m'auuidi Ch'à temprar l'amariffime mie pene, Ch' à fcemar quel rio foco, Che qui nel petto mio, com'in fua sfera A vicenda fi nutre, e fi mantiene, Ne' miei ftenti foffcrii, Nè diftanza di loco Valfero punto, o poco. Coftanz.1.1.

Amorofa. Anguill. Che punta fù da l'amorofa pena, E per lui nouo al cor fenti tormento. Metam.14.11.

Angofciofa. Bracc. Che la parte minor la pefte preme Seco ridotta in angofciofa pena. Croc.27.76.

Afpra. Leon. Così far douerebbe, e nol facendo Fora degna di pena afpra, e feuera. Taid.2.2.

Atroce. Ceba. Quando color, che contra al Rè s'armaro, L'atroce pena à gli occhi altrui fcoperfe. Eft.13.1.

Atrociffima. Leon. Già per lungo girare Di fecoli, e di luftri Habbiam pene atrociffime fofferto. Taid. Ch.3.

Barbara. Murt. O quanti ftratij Amore Lor diede, ohimè, nel core, Quante barbare pene Al fabr frà le vene. Rim.Madr.105.

Cara. Guar. O fe ciò foffe vero, o s'io 'l crededfi, Care mie pene, e fortunati affanni. Paft.1.2.

Cocente. Guar. Langue al voftro languir l'anima mia, E dice, ah forfe a si cocente pena Sua ferità la mena. Madr.56.

Contumace. Gatt. Cura addolcir la contumace pena, E moderar del cor l'alta tempefta. Scot.15.27.

Cruda. Molz. Tal che da vendicar fua cruda pena, Nè da fuggir hà più vigor, nè lena. Canz.5.

Diceuole. Lall. Mà 'l prega il Rè, che la diceuol pena Coodoni loro, o raddolcifce ogn' ira. Tit.1.86.

Diffufata. Leon. Mi cangerò, ben lo vedrai, d'amante In arrabbiata tigre per punire Le colpe tue cô diffufata pena. Taid.4.2.

Doglioſa. Molz. Non hà il gran pianto si dogliofe pene, Che quelle agguagli, onde va il core ancifo. Son.89.

Dolce. Petr. Vegghio, penfo, ardo, piango; e chi mi sface Sempre m'è inanzi per mia dolce pena. Son.132.

Dolorofa. Molz. Se per finir quefta mia carne ardita, Ch' à fuo mal grado tanto fi mantiene, Cercate ogni hor con dolorofe pene, Ch' anzi tempo ritorni à l'altra vita. Son.99.

Dura. Petr. Ma fe maggior paura Non m'affrenaffe; via corta, e fpedita Trarrebbe à fin queft' afpra pena, e dura. Canz.18.

Empia. Remig. Per fin ch' impari vn poco A fopportar l'empia amorofa pena. Epift.7.

Eterna. Leon. Onde a' beati eterno godimento Reca, ed eterna a' rei pena, e tormento. Taid. Ch.3.

Fatale. Guar. E fe in peccar si poco faggia fosti, Moftra almen fenno in foftenner l'affanno De la fatal tua pena. Paft.4.5.

Fella. Anguill. E de le pene varie atroci, e felle Che ne fenti la lor terrena falma. Metam.10.60.

Funefta. Tronf. Nulla colei, che con funefte pene Del trionfo Roman fchiuò l'honore. Coft.13.36.

Giufta. Taff. Torni à le notti d'Acheronte ofcure Suo degno albergo, à le fue giufte pene. Liber.9.59.

Grande. Petr. Deh dimmi, fe il morir e si gran pena? Tr.Mort.2.

Graue. Petr. Nè minaccie temer debbo di morte, Che 'l Rè fofferfe per più graue pena Per farme a feguitar coftante, e forte. Son.308.

Grauiffima. Ar. Che di pene grauiffime puniti N'hà molti, e molti crudelmente vccifi. Fur.37.82.

Grauofa. Venier. Neffun pianto dapoi, neffun fofpiro, Benche la pena mia grauofa interna Forte il petto premeffe, indi m'vfciro. 1. Son.22.

Horribile. Leon. Non farà il corpo folo Soggetto à così graui horribil pene. Taid. Ch.3.

Horrida. Ghel. Oh giuftitia del Ciel! le tue fuenture Trapaffaro ogni fe d'horrida pena. Rof.31.36.

Immenfa. Anguill. Talche chi 'l ferue può confiderare, Ch' egli nel cor fente vna pena immenfa. Metam.4.212.

Implacabile. Mar. In cotal guifa à l'implacabil pena Mentre cerca allegrarla, accrefce lena.

Importuna. Luc. Et importuna, e inconfolabil pena Duramente t'allunghi il di fatale. Teb.3.6.

Inceffante. Andr. Viui pur, fiero moftro, Frà le latebre ofcure Del tuo graue peccato Ad inceffante, ad infinita pena, Ch' infinita ben fù tua colpa enorme. Adam.2.1.

Inconfolabile. Bonar. Che già tutte folea Confolar le mie pene, Mentr' io non hebbi inconfolabil pena. Fill.1.3.

Indegna. Vd. Ahi padre onnipotente, à tanto fcorno Perche condurmi, a tanto indegna pena? Fn.10.151.

Ineuitabile. Fr.Le. Quando non s'auuedendo Succede à le fue colpe Giufta, tremenda, ineuitabil pena. Coftanz.3.4.

Infaufta. Gual. Poiche giungeua al fin del fuo dolore Fortunato lafciando infaufte pene. Liric. Son.45.

Infefta. Bracc. Che fe' tu quel, che d'ogni pena infefta Puoi follcuarlo ad impetrar perdono. Croc.18.53.

Ingiuriofa. Grill. Ingiuriofa pena Di fcherno, e fcorno piena. Chr.flag. Canz.8.

Ingiufta. Teod. Bruni, tu che d'vo crin l'oro fottile Canti, e d'Amor la pena afpra, & ingiufta, E fei chiaro, de gli anni in sù l'Aprile A la gelida arena, & à l'adulta. Pall.

Inquieta. Bracc. Trafcorre il braccio, e l'inquieta pena Moftra il leurier, cui dura laffa affrena. Croc.32.40.

Infoffribile. Moron. Et infoffribil pena e il viuer noftro. Giuft.5.9.

Intenfa. Campeg. Se ben fur così intenfe, e memorande Le pene in lei, che fuperar qual mai Soura capo mortale irato mande Graue flagello il Ciel d'acerbi guai. Lagr.1.59.

Intensissima. Manzin. Oh Cieli, oh Dei, sceglieste Da' più profondi Abissi Lingua, ch' ad infinite Intensissime pene auezza, ardisca Tentar l'espressione Del dolor di costei. Fler. 5. 5.

Intolerabile. Ar. E grave intolerabil pena à noi, Che qui banditte misere viuiamo. Fur. 37. 38.

Insusitata. Ar. Poca pena le pare, e studia, e pensa Altra trouarne insusitata, e immensa. Fur. 45. 19.

Meritata. Remig. Prendi di me le meritate pene. Epist. 7.

Miseranda. Car. E pur dianzi in augelli Conuersi i miei compagni (o miseranda Lor pena) van per l'aura, e per gli scogli Di lagrimosi accenti il Cielo empiendo. En. 11.

Molesta. Ar. Che con trauaglio, e con pena molesta Pianse più giorni il desiato amante. Fur. 7. 33.

Nefanda. Ar. Che mani, e pene io non sò sì nefande, Che fossin pari al tuo peccato grande. Fur. 37. 91.

Negra. Fell. Hor s'ogni vano honor, ch' altrui si piace, Con negre pene il cor preme, & adugge, Godi, Bruni, d'Apollo l'aurea face. Fall.

Nociua. Egid. Leggendo il caso mio lume prendete, E ginuì à voi la mia nociua pena. Cacc. Amor.

Noiosa. Sann. E poi ch' in sù la cima Ricaggia in pena più noiosa assai. Canz. 6.

Obbrobriosa. Ghel. Verrà qual' agno in potestà d'altrui Satollo al fin d'obbrobriose pene. Ros. 10. 113.

Odiosa. Malu. Frà gl' indugi sofferti À le pene odiose La destra il Ciel fulminatrice alletta. Del. Od. 2.

Ostinata. Achill. Perche sù le mie catte il Mondo legga Quelle ostinate pene De gli vltimi martiri ancor più tarde. Rim. Idil. 6.

Perigliosa. Ar. Che stagna il sangue, e de la piaga rea Leua ogni spasmo, e perigliosa pena. Fur. 19. 22.

Rea. Anguill. Ma s'io discentro ben non e la morte La pena, ch' in me può cader più rea. Metam. 8. 124.

Rigorosa. Pò. Rigorosa sì ben, mà degna pena; Mà tu beuesti calice sì amaro? S. Gugl. 5. 4.

Rincresceuole. Bocc. Non fosse troppo rincresceuol pena, E al lettor dubbio, però taccio homai. Vis. Amor. 4.

Sanguinosa. Tass. Da l'altra parte in sanguinose pene Doleansi i nostri, e in lagrimoso duolo. Conq. 19. 119.

Seuera. Ar. E castigato con pene seuere Sarà chi contrastare habbia ardimento. Fur. 37. 115.

Spietata. Sann. Qual pena, lasso, è sì spietata, e cruda Giù nel grao pianto eterno, Che nel mio petto interno Vie maggior non la senta l'alma stanca? Canz. 6.

Sudante. Bocc. Il drago ancora con sudanti pene, Ch' ogni hor senza dormire i pomi d'oro Guardando staua, da te veciso fue. Vis. Amor. 25.

Tenace. Coll. Non s'allegra il cor tristo, o punto sgombra De la cura mortal, che sempre il preme, Si le mie pene son tenaci, e sole. Son. 8.

Tenebrosa. M. A. Morand. Il Sol ch' auuolto in tenebrose pene Fè sì bella la terra, e lieto il Mondo. Guacc. Son. 18.

Tremenda. Tans. D'vn' arbor sol loro interdisse i frutti Sotto tremenda pena. Lagr. 11. 63.

Vltrice. Valuas. Non perder tempo in publicar l'vltrice Pena d'ogni alma, ch' à peccar fù auezza. Tebai. 1. 150.

Volgare. Manzin. Foran pene volgari, Noo degne d'vn' Inferno, Anco a' Numi penoso, Si come vn cor tormentano, L'alma non tormentassero crudeli, Sieno, Amor, qual tu vuoi, Vergognose, e penose. Fler. 4. 5.

Vsata. Ar. E che di da li morte s'apparecchia Con noui stratij, e non vsate pene. Fur. 45. 41.

Penare. l'affaticarsi, il patir pena.

Faticoso. Gatt. Mi credei di goder nel nostro arriuo Dopo vn penar sì lungo, e faticoso. Addol. 6. 12.

Languido. Senec. Il languido penar disgombra al fine De la lunga dimora. Tebaid. 1. 1.

Pendente. gioiello, o altro che per ornamento le donne portano al collo attaccato a vezzo, o catena, come anco à gli orecchi.

Nobile. Leon. Sappi, ch' io porto in questa picciol tasca, Come tu vedi al destro fianco appesa, Gemme, di cui monile al bianco collo, Et à gli orecchi nobile pendente, E far ghirlanda a le dorate chiome Potrai più vago, che di lauri, o mirti. Taid. 3. 5.

Pendice. riua, o sponda de' fiumi, e di qualunque cosa aggiunta che sia ad vn' altra, cioè la parte estrema, come fianco di monte, o simili.

Adusta. Bracc. E come alhor che da gli ardori estiui Là verso il fin del poluerose Agosto Pendice adusta i suoi color più viui Sitibonda d'humor tutti hà deposto. Croc. 27. 78.

Amena. Vd. Ioi per quelle amene, ampie pendici Vedrai distintamente l'ordin tutto De i tuoi gran successori. En. 5. 145.

Aspra. Valuas. Noi le strette del mar' aspre pendici D'Eubea, noi reggerem Dirce materna. Tebai. 2. 228.

Bella. Achill. Stà colà di Thessaglia, in mezo à i monti, Bella pendice, che d'allori è carca. Rim. Od. 2.

Caua. Ar. Salendo tuttauia verso vn poggetto Cinto di ripe, e di pendici caue. Fur. 25. 71.

Erma. Mar. Oue, crudel, ne vai? piangendo dice, Mà le parole il duol tronca, e confonde; Oue, crudel, ne vai? l'erma pendice De le caue voragini risponde. Lid. Abb. 7.

Erta. Tass. Ecco altre isole insieme, altre pendici Scopriam' al fin, men' erte, & eleuate. Liber. 15. 35.

Famosa. Inc. Di gemme essausta, e di tesori asciutta E' la famosa Occidental pendice. Stanz.

Fertile. Tell. Quattro fiate, e sei Creta felice, Già che la fertil tua bella pendice Di celesti tesori in terra abonda. Lir. 7.

Fertilissima. Brun. In riua al bel Tirren città vittrice Con le machine sue superbe, e rare, Siede, sù fertilissima pendice. Epist. Heroi. 1. 6.

Horrida. Ar. Sei giorni me n'andai mattina, e sera Per balze, per pendici horride, e strane, Doue non via, doue sentier non era. Fur. 2. 41.

Inhospita. Bracc. Ne van le schiere, oue il digiun le caccia Per le pendici inhospite, & incolte. Croc. 26. 9.

Isterilita. Achill. Ogni pastor di Pindo hoggi si lagna De la pendice isterilita, ed arsa. Rim. Od. 2.

Nuda. Molz. Riuedrò mai le due luci beatrici De la mia vita: o verrà quinci meno Quest' arso, e molle mio viuo terreno? Del vo' piagge, e voi nude pendici. Son. 98.

Piaceuole. Tronf. Quand' ecco il fiero stuol con plansi amici Adorno l'armi sue di liete spoglie, Moue per le piaceuoli pendici, E in sen di guerra amor di pace accoglie. Cost. 11. 36.

Rapida. Bracc. Era vn colle non lungi, à cui d'intorno Scendean sassose, e rapide pendici. Croc. 26. 65.

Sassosa. Mar. Quindi di sterpi, e di selci aspra, e siluestra Pende sassosa, e rigida pendice, Rigida sì, ch' à pena s'assicura D'habitarui l'horror con la paura.

Spinosissima. Alam. Caccian' orsi, e cinghiar da tema sciolti Per aspre, e spinosissime pendici. Gir. Cort. 23.

Venerabile. Bald. Quiui d'humano piè mai non s'imprime Orma: la venerabile pendice Sol riuerir da lunge, altro non lice. Rim. Heroi. Epit. 1.

Peneo. fiume in Thessaglia, che scorre trà i monti Ossa, & Olimpo, celebre frà' Poeti per la fauola di Dafne, alle cui ripe fù trasformata in lauro, onde le ripe di questo fiume abbondano di lauro.

Thessalico. Zop. Che in vece del Thessalico Peneo, Segnò de l'aluo Tiberino parte. Stanz.

Thessalo. Imper. Forse in memoria sua dono à lei fenne Del Thessalo Peneo la figlia afflitta. Rust. 1.

Penitenza. pentimento.

Amara. Priul. Quanto già stimulato Da' gran furori tuoi, Da penitenza amara. Galat. 15.

Seluaggia. Andr. Quella macchia frondosa, ou' ei s'ascose, Penitenza seluaggia anco m'addita. Adam. 4. 2.

Squallida. Mar. De' lieti di la Primauera è breue, Nè si racquista mai gioia perduta: Vien dopo il verde con piè tardo, e greue La penitenza squalida, e canuta.

Penitenza. vno de' sette sacramenti della Chiesa.

Celeste. Leon. Così pentita hor de' passati errori Gratie per quell' amor ti rendo eterne, Ch' à mia salute sì ti mouesti, insieme A te sacra, e celeste Penitenza Quasi à cosa diuina, e non humana Riuerente m'inchino, e humil t'adoro. Taid. 4. 8.

Nemica della Volutta. Leon. Mà io cne son la Penitenza, e sono Giusta nemica de la Voluttade, Poi che l'atterro, e calco, e mando al centro. Taid. 4. 8.

Purgatrice dell'anime. Leon. Chiedronne à questa donna: oh che mi s'offre Hora dinanzi à gli occhi? O madre mia, Anzi madre d'ogni vn, che a Dio ritorno Faccia, pentito de gli error commessi: O quanto godo di vederti! o quanto Opportuna ti trouo! ecco nouella Opra de le tue mani: ecco nouello Figlio tu vedi, il mio padron: padrone, Ecco la purgatrice D'ogni alma peccatrice: Vedi colei ch' addita La strada, che ci guida a vera vita. Colei dich' io, ch' a noi del Ciel le porte Apre, e ci toglie à la seconda morte; Ecco la tua salute, ecco il tuo bene, Questa è la Penitenza, Ch' al primiero sentier de l'innocenza, Da cui partisti, ricondur ti puote. Taid. 5. 8.

Sacra. Leon. Tu padre a me Panutio, Tu sacra Penitenza, à me sei madre. Taid. 5. 10.

Scorta de' peccatori. Leon. Donde à me tanto bene? e qual mio merto Mi può far degno di veder colei, Ond' hà salute, e vita in questo felice Tutto il legnaggio del gran padre Adamo? O pietà del Signore: o fida scorta De' peccatori, anzi del Mondo tutto

tutto Riformatrice gloriosa, ed alma. Taid.5. 8.

Serua di Dio. Leon. Chi crederia, che sotto humane vesti, E sotto queste vili horride spoglie Fosse nascosta vna virtù diuina, Vna del gran Motor gradita serua? E pur son tale (il ver mi vaglia) e pure Io son colei, ch' a' miseri mortali L'aspre ritorte de' peccati sciolgo: Colei, che del Signor la destra irata Fermo sì, che non fulmini, se tuona Soura gl' ingrati al voler suo rubelli: Colei, ch' a' veri penitenti humili L'alte porte del Ciel chiuse disserro. Io son la Penitenza. Taid.2. 1.

Penna. istromento da scriuere. Si prende anco per l'istessa scrittura.

Addormentata. Stigl. Perche verso l'amico, Che t'è lontan di Ciel, vicio di core, L'addormentata penna homai non scegli? Rim. lib.8.

Altera. Inf. Trà le penne più altere, e più lodate Che Italia ammiri, e che la fama adori, Bruni, è la penna tua, da lei portate Son le tue somme glorie a' sommi Chori. Son. Pall.

Arguta. Brun. E sai, che benche muta Con serica eloquenza i torti espresse Altrui con penna arguta, E c'hebbe l'alma intatta, il cor già vago Di far sua lingua in sù la tela vn' ago. Ven. Terr. Od.4.

Canora. Mass. Mà di lagrime in vece inchiostro homai Versin penne canore, e te lodando Empian d'inuidia mille donne, e mille. Son.208.

Chiara. Mar. Nè penna hò io sì chiara, e sì pregiata. Galer. Ritr.

Colta. Tass. Più colta penna mai, più care note Non scrisse in carta, ouer più bianca mano. 2. Amor. Son.90.

Debile. Sann. Se quest' offesa non tardasse in parte La debil penna, e l'affannato ingegno, Sareste forse ornata in mille carte. Son. 3.

Dotta. Galean. Hà dotta penna s'hebbe spada forte, Ministra vna di vita, vna di morte. Suppl.

Eloquente. Brun. Mira qual poscia egli erge vnico il merto, Con la penna eloquente, à Febo appresso. O tu, c'hai de le Muse il campo aperto. Ven. Pom. Son.11.

Erudita. Bracc. Prima che fosse affascinato Errico Rè d'Inghilterra ad affrontar si muoue Con la penna erudita il fier nemico, E mostra di valor non basse proue. Rocc.9. 54.

Faconda. Quer. A null' altra terrena opra è seconda, Mà oscura, e frale al fin, se gli honor degni Niega à sommo valor penna faconda. Son 32.

Famosa. Leon. Verghi le carte pur famosa penna, Che non le spiega nò, mà sol le accenna. Taid. Ch.4.

Felice. Mar. Ma di strani confin penne felici Spiegano cigni, & aquile, e fenici. Temp.255.

Ferma. Bemb. Haues' io almen penna più ferma, o stile Possente à gli altri secoli di mille De le tue lodi farne passar' vna. Cãz.26.

Fosca. Ong. E la mia fosca penna à te si volga Quasi à bel Sol di mille raggi adorno. Rim.1.

Frale. Raim. Quella per cui io tante, e tante carte Con la mia penna vergo stanca, e frale. Son.

Gentile. Mar. E benche inuidia altrui d'infamia oscura La mia penna gentile Contaminar procura. Galer. Ritr.

Humile. Tass. Se non disdegna esser cantato, e colto Da la mia penna humile. 1. Amor. Canz.6.

Ignobile. Grill. Ignobil tutto: ignobile anco questa Penna, ch' ignobilmente manifesta Vn tuo supplicio tanto: Oh l'honorasser gli occhi almen col pianto. Chr. flag. Madr.11.

Illustre. Mar. E la mia penna illustre Fù quasi vn' ago industre, Per cui la rete lacera, e sdruscita Di Pier fù risarcita. Galer. Ritr.

Immacolata. Maur. Alhor da penna immacolata, e pura Il vero fia fuor de l'oblio ritratto. Tab.3. 49.

Inchiostrata. Benam. Et io perche non vada Tanto pregio in oblio, Con penna di diamante Inchiostrata di raggi, L'hò segnata nel foglio, Oue l'eternità registrar suole De l'anime più grandi i fatti eccelsi. Sel.

Incolta. Filipp. Quando de la mia penna incolta, oscura Gli acerbi frutti con la mente io miro. Rim. Son.64.

Infelice. Cost. Penna infelice, e mal gradito ingegno, Cessate homai dal lauor vostro antico. Son.38.

Innamorata. Achill. Questa pouera penna Innamorata penna, Quasi dirò superbamente humile Sa sprezzar de la mente i viui imperi Per pietosa vbidir al cor che more. Rim. Idil.6.

Lasciua. Test. Non t'inuaghir di quegli applausi indegni, Ch' à le penne lasciue Hoggi l'effeminata età comparte. Lir.18.

Lenta. Gotel. Mà ben douete voi, mentre vi toglie Questa penna à lodar debile, e lenta, Gradir de l'alma, a celebraruì intenta, L'amoroso desio, l'accese voglie. Son.125.

Libera. Inc. Tu, cui libera penna è tocca in sorte, E che del sacro allor scudo ti fai. Stanz.

Lingua de' secoli. Grill. Penna, lingua de' secoli, e d'antica, E noua fama gloriosa tromba. Rim. Moral. Son.

Lucente. Rai. E insin' al Ciel volando i vostri amori Mandarne con gentil penna lucente. Rim. Son.89.

Lugubre. Ghel. Diua, lo puni, ch' a te notitia dienne L'Angelo alhor con più lugubri penne. Ros.21. 24.

Mentitrice. Imper. O de le suore Hesperidi vantarne Da mentitrici penne de' scrittori Misti in vno i non veri, e i veri honori. Rusl.10.

Meonia. Sbar. Nè forastiera mai Greca, o Sabina Fù tale, ancorche singolar si nome O da penna Meonia, o da Latina. Guacc. Son. 16.

Ministra di vita. Galean. Hà dotta penna, s'hebbe spada forte, Ministra vna di vita, vna di morte. Suppl.

Oscena. Mar. Chi de le rime mie d'Amor consparte Vergogna miete, o scandalo riceue, Condanni, o scusi il giouenile errore, Che s'oscena è la penna, è casto il core.

Oscura. Mar. E la mia penna oscura Con la luce del nome immortalai. Galer. Ritr.

Pacifica. Mar. La tua man, che di Marte, e di Bellona, La spada, e l'hasta è di trattar sempr' vsa, Volto il sangue in inchiostro, hor non ricusa La pacifica pẽna in Helicona. Lir. Heroi. Son.12.

Paterica. Bomb. Secretario d'Heroi, Bruni, scriuesti Con paterica penna amori, e sdegni, E in compagnia de' più famosi Ingegni A la meta poetica giungesti. Pall.

Peregrina. Achill. Sì peregrina penna, e sì felice Onde han le carte tue lumi si viui, Onde mai sempre merauiglie scriui, Certo suelta l'hai tu da la Fenice. Rim. Od.2.

Pittrice. Cos. Chi la mia fama vil fregia d'honore? Bruni, è la penna tua pittrice maga, Che luce trar dal bruno suo colore Onde i nomi rischiara, è sempre vaga. Pall.

Pouera. Ghel. Madre di Dio, ch' à ragionar tant' alto Scorto hai d'ingegno humil pouera penna. Ros.2. 30.

Presaga. Tass. Forse vn dì fia, che la presaga penna Osi scriuer di te quel, c'hor n'accenna. Liber.1. 4.

Pungente. Mar. Del satiro d'Aquino E' la penna pungente Medico ferro, che con arte estrana Di spietata pietà ferisce, e sana. Galer. Ritr.

Purgata. Bus. Penna purgata, che vergando carte Scriue l'essequie al temerario oblio.

Ruuida. Ghel. Quelle imagini accenna ond' il ridica Men di quel, che far suol ruuida penna. Ros.16. 2.

Saggia. Tass. E prenderan le rime De le penne più saggie Appo le mie seluaggie, Che roza mano in roza scorza imprime. Amint. Ch.2.

Satia. Bemb. Non si vedrà già mai stanca, nè satia Questa mia penna, Amore. Canz.13.

Scalpello. Mar. Fù scalpel la mia penna, E le carte, ou' incisi eterni carmi, Carte non fur, ma fur metalli, e marmi. Galer. Ritr.

Scorta. Term. Forse auuerrà, che con più degni inchiostri Da quel poco, c'hauro quì ombreggiat' io, Scorta altrui penna adempia i merti vostri. 2. Son.64.

Scortese. Stroz. I cui nomi fortissimi celati Furon da penna ignobile, e scortese. Ven.9. 89.

Spiritosa. Brun. Quiui solo poggiar quegli si vede, C'hà spiritosa penna, e penne al piede. Tal.

Splendida. Stroz. S'vna penna sì splendida, e gentile Sortito hauesse il secolo, ch' io canto. Ven.9. 91.

Stanca. Petr. Forse auuerrà che 'l bel nome gentile Cõsecrarò con questa stanca penna. Son.257.

Tebana. Brun. E con Pelasgo stil, penna Tebana Tua fama eterni, e l'altrui morte auuiui. Ven. Pom. Son.3.

Timida. Tass. Penna timida, e lenta, Veloce per desio talhora i' vidi. Heroi Canz.1.

Tosca. Brun. Così fia che s'eterni, e che sen vada Chiara al par Tosca penna, e Frigia spada. Ven. Terr. Canz.19.

Vile. Mar. O perche la mia penna oscura, e vile, Ch' à ritrar tant' honor vien meno, e cade. Strag.2.

Pennacchiera. più penne poste insieme, che si mettono al capello, e a' cimieri.

Superba. Bracc. D'incarnato color, che par che rida, Doue la neue i suoi candori mostra, Con brauura, e diletto alte, e leggiere Suentolan le superbe pennacchiere. Rocc.5. 51.

Penne. piume, che cuoprono gli vccelli, delle quali si seruono per volare.

Adeguate. Tass. Pria sul Libano monte ei si ritenne, E si librò sù l'adeguate penne. Liber.1. 14.

Agili. Leonid. Chi mi darà le penne agili, e 'l volo A guisa di colomba, ond' io lontano Fuggo da l'ira tua, Signor sourano, Cui tanto offesi, e mi dilegui à volo? Guacc. Son.7.

Algenti. Bracc. Borea, che il Ciel con le tue penne algenti Disciogli, & apri, e 'l Mondo agghiacci, e indurì, E inuolandone il

il Sol nuuoli oscuri Tu sol ne rendi i suoi bei raggi ardenti. Guacc. Son.8.

Altiere. Gir. Pensier, che voli con altiere penne, Oue salir non puote il mio mortale. 2. Son. 51.

Ardite. Tass. Che s'altri, cui desio simil compose, Diè nome eterno al mar col suo morire, Oue l'ardite penne il Sol disgiunse. Son.25.

Argentate. Mar. Aquila bianca d'oro incoronata, Dal Ciel battendo l'argentate penne, Per le finestre de la stanza entrata Dritta a la cuna, ou' io giacea, ne venne.

Audaci. Sann. Icaro cadde qui, quest' onde il sanno, Ch' in grembo accolser quelle audaci penne. Son.17.

Aurate. Petr. E' questo il nido, in che la mia Fenice Mise l'aurate, e le purpuree penne. Son.281.

Auree. Mala. Aurea penna da gli homeri si suelse Per te la Fama; e tu la mostri intinta Ne' fonti de le glorie illustri, e belle. Ven. Poir. Son.8.

Dedalee. Ghel. Tu di tua mano il volo, e la fatica Sostien, che puni, de la Dedalea pena. Rof.16. 2.

Fatali. Cost. E da penna fatal' alzarsi à volo Veggo la tua, e al suon de l'aurea tromba L'odo cantar tue glorie à Battro, e à Tile. Son.

Felici. Car. Che Dedalo di Creta alhor fuggendo, C'hebbe ardimento di leuarsi à volo Con più felici, e con più destre penne, Che 'l suo figlio non mosse, il freddo polo Vide più presto. En.6.

Fulgenti. Piergir. Ouunque và lo spirto alato sgombra Col dimenar de le fulgenti penne La più densa caligine, ed oscura. Incarn.1.

Gonne pennute. Imper. Mira per tutto la siluestre corte De l'alata famiglia o gir vagando, O star pomposa in varie schiere vnita, Cui di mille color di mille fregi (Liurea superba) le pennute gonne Prouida la Natura, e forse ad arte Col suo pennel variamente sparte. Rust.2.

Impigre. Bemb. Via con le penne de la Fama impigre Portar Licori dal Timauo al Tigre. Stanz.21.

Minacciose. Bracc. Del superbo cimier piegano i venti Di quà, di là le minacciose penne. Croc.21. 6.

Purpuree. Petr. Seguimmo il suon de le purpuree penne De' volanti corsier per mille fosse, Fin che nel regno di sua madre venne. Tr. Amor.4.

Remigi. Malt. Sol con remige penna Si tragitta sicura D'obliosa torrente onda non pora. Del. Canz. 2.

Rugiadose. Ghel. Era di Maggio, e luminoso il giorno Dal Gange vscia con rugiadose penne. Rof. 10. 78.

Salde. Molz. Alma Fenice, che dal sacro nido Al Ciel v'alzate con sì salde penne. Son.37.

Sonore. Ghel. Vna colomba candida innocente Volò di tutti à vista, e poi si tenne Nel mezo lor con le sonore pēne. Rof.29.49

Superbe. Tans. Poiche spiegate hò l'ali al bel desio, Quanto più sotto il piè l'aria mi scorgo, Più le superbe penne al vento porgo, E spregio il Mondo, e verso il Ciel m'inuio. Son.26.

Temerarie. Brun. Le mal cerate, e temerarie penne Spiegò di Creta il giouinetto alato. Tal.

Trionfanti. Brign. Le penne trionfanti al volo apria Essercito seren d'aure seconde. Giorn.7.

Vanni aerei. Anguill. E presto, e snello per gli aerei vanni Stancaua ambedue lor tardi per gli anni. Metam.8. 324.

Veloci. Ar. Onde la Fama con veloci penne Portò la noua per tutta Soria. Fur.18. 96.

Ventose. Tronf. Qual s'à virgulto ne l'ombrosa Ardenna Scuote il giocondo Zeffiro le fronde, Ogni altra pianta à la ventosa penna Con indistinto mormorio risponde. Cost.10. 73.

Penne del pauone nella sua coda.

Ambitiose. Ell. Non mai spiegò pauon vago, e gentile Con fasto tal l'ambitiose piume. 1.

Gemmate. Test. Orgoglioso pauone à che ti vante Del ricco honor de le gemmate piume? Lir.16.

Gemme colorate. Mar. Il pauone dal lembo De la fregiata spoglia Le colorate sue gemme si trasse. Samp.1.

Piume floride. Mar. E de la piuma florida, e gemmata Spiegando gli orbi, di sue pompe altero, La bella scena de la coda grande, Di cento specchi illuminata spande.

Piume occhiute. Tass. Ne il superbo pauon sì vago in mostra Spiega la pompa de l'occhiute piume. Liber.16. 24.

Pompa occhiuta. Imper. Del più bel fra gli augei pauone altero, Che in vn raccolta la sua pompa occhiuta La strascini distesa, & hora in ruota, Anzi in bel Ciel non di zaffiri solo, Mà di topatio, o di smeraldo, e d'oro, E di diamante, e di rubin lucente, Di mille occhiuti Sol la scopre ardente. Rust. 10.

Rosate. Mar. Tanti non hà l'ambitioso augello Ne le penne rosate occhi d'intorno.

Pennello. strumento ch' adoprano i pittori à dipingere.

Animatore. Brun. D'animator pennello opra dirette Ogni viua così nobil figura. Agl.

Ardimentoso. Leng. Ecco vn pennel, che de la Grecia al vanto Co' fini colori ardimentoso aspira. Eleg.40.

Audace. Tass. O se tai le fesse hoggi il Saluiati, Che co' colori, e col pennello audace Scorno à Natura, inuidia à gli altri face. Rinal.7. 69.

Dotto. Mar. E vuò che tra' fogliami, e tra' viticci Finga dotto pennel vari capricci. Temp. 39.

Egregio. Mar. O d'egregio pennel potere immenso! Galer. Hist.

Eterno. Mar. Quindi poggiato in spatiosa sala Non di serici drappi, o d'auree spoglie Riccamente guarnita, Mà de le viue imagini di quanti Fra' Pelasghi, fra' Toschi, o fra' Latini Più famosi spiegaro il canto, e l'ali Da l'eterno pennello De l'immortalità tutta dipinta. Epit.2.

Facondo. Mar. Hor da pennel facondo Di non mortale ingegno In bel disegno immortalato al Mondo. Galer. Hist.

Gentile. Brun. Sì mentre ordisci al tempo eteroi inganni, Tratta pennel gentile, Aprigli Pindo al cor, la destra à gli ori, Perche tosto vedrai, Che per frali colori oro n'haurai. Ven. Terr. Madr.13.

Immortale. Ste. Con pennello immortal fingi, e colori Fama, che bruna ancor l'ombre rischiara. Ven.Pom. Son.19.

Ingegnoso. Brun. Ingegnoso pennello, Ch' è possente à dar vita A l'Egittia Regina. Agl.

Loquace. Ferr. De le lodi temprando i bei colori, Con loquace pennello De la virtude altrui Forma doppio ritratto. Hort.

Lusinghiero. Brun. Quel vago Adon, ch' effigiato auanti T'hà pennel lusinghier, vagheggi, e miri. Agl.

Maestro. Mar. Par che per arte industre Di maestro pennel mentite forme Sien fatte arciere, e sagittarie, ond' egli Concio il cor di quadrella, in seo ricetta Secreta ad hor ad hor piaga profonda. Epit. 2.

Mago. Vill. O di mago pennello opra diuina! Amar.3. 4.

Mirabile. Grill. Lasso, e di quel superno Pittore io già pittura, Che col mirabil suo pennello eterno Mentre pinge, e figura, Dà vita, e senso, e spirto, e moto, e lume. 1. Canz. 29.

Nobile. Brun. Perche nobil pennello Di monte, e di ruscello Tace l'altezza, e non esprime il moto, Oscura à gli occhi, & à l'orecchie ignoto. Ven.Terr. Canz.22.

Peregrino. Brun. Raro valor di peregrin pennello, Chiaro color di spiritosa tela. Ven.Cel. Canz 11.

Raro. Arlor. Raro pennel, che sì le tele auuiua, E merauiglia forma al Mondo sole. Guacc. Son.11.

Rosato. Brun. Qui sempre lieta la vermiglia Aurora Ne l'aria serenissima, e ridente, Con rosato pennello il dì colora. Epist. Heroi. 1. 11.

Sanguigno. Anguill. Così al fanciullo la vergogna tinse Il volto col sanguigno suo pennello D'vn' ostro natural, che gliel dipinse Di maggior gratia, e 'l fè venir più bello. Metam.4.282.

Scelto. Imper. Pria ch' ei cominci con pennello scelto Le sembianze animar di color fini. Rust. 16.

Viuo. Brun. Oue la gran Cecilia altri ritratta Hà con viuo pennel, tempra eloquente. Ven.Cel. Canz. 11.

Pennello. banderuola che stà in cima delle torri, o de' campanili, che si volge conforme al vento.

Volubile. Campeg. Qual volubil pennel, che in nobil torre Altrui dimostri il variar de l'hora, Che gira à l'Austro, e poscia al Borea corre, Mai sempre in moto, e non hà stato vn' hora. Lagr.5. 16.

Pennoncello. banderuola, che stà in cima delle torri. Pennello.

Mobile. Guis. Al mobil pennoncello io son simile, Che in sù la cima d'alta torre al vento Esposto, & à le volte altrui soggetto, Quante fiate spira aura nouella, Altretrante signor permuto, e loco. D. Sett.2.

Pensamento. il pensare.

Affannato. Ragn. O lagrimosi miei perduti versi Composti d'affannato pensamento! 2. Son.3.

Pensare. il discorrere, e considerare che fà la mente, intorno à quel che sia per fare.

Accorto. Herr. Mà acciò sian fatte in quello incerto Marte Con accorto pensar cose mature. Bab.1. 9.

Pensiero. il pensare, pensamento, imaginatione, fantasia, cogitatione, cura, inquietudine di mente, afflittione d'animo.

Accorto. Ar. Che sarebbe pensier non troppo accorto Perder duoi viui per saluar' vn morto. Fur.18. 189.

Acerbo. Medic. Vn' acerbo pensier talhor mi tiene, E prende sopra gli altri signoria. 2. Son.29.

Adamantino. For. Tu sei quel certo profetato segno Che doue-

ui

ui il pensiero adamantino Spezzar di chi con tanto oltraggio, e inganno Si sedi noi mortai crudel tiranno. Sianz.

Affannoso. Bracc. Sorge intanto la notte, e con oblio Gli affannosi pensier prendono essiglio. Vrb.1. 5.

Agitato. Manzin. Meco soli restate, Agitati pensieri, A passeggiar quel cor, che tutto è vostro. Fler.1. 5.

Agro. Petr. Da l'altra parte vn pensier dolce, & agro Con faticosa, e dilettevol salma Sedendosi entro l'alma Preme il cor di desio, di speme il pasce. Canz.39.

Alato. Fusc. De gli alati pensier l'ampio drappello, Che del misero cor fugge la reggia, Par che solo dal Ciel supplice chieggia Cader vittima sacra à crin si bello. Gem. Son. 12.

Algente. Guar. Quinci infiammando i miei pensieri algenti L'anima sueglio addormentata, e tarda. Son.9.

Alto. Petr. Prouidenza veloce, alto pensiero, E veramente degno di quel petto. Son.202.

Amabile. Anguill. N'inuita intanto il suo pensier maluagio, Ch' appar nel volto amabile, e modesto. Metam.5. 81.

Amaro. Molz. Cosi del cibo, ond' altri ama souente Sbramar sue voglie, io solo attendo morte, E d'amari pensier colmo la mente. Son.70.

Ambitioso. Ghel. Mà quel pensiero ambitioso in lui Mirò dal Cielo, e 'l rese irrito, e vano. Ros.6. 72.

Amico. Petr. Vn' amico pensier le mostra il vado Da gir tosto oue spera esser contenta. Son.146.

Amoroso. Tass. Giungi aspettato à dar salute à l'egra, D'amoroso pensier' arsa, e ferita. Liber.18. 29.

Angosciioso. Ceba. L'angosciioso pensier, figlia diletta, Che de la tua vergogna il cor mi preme. Est.3. 39.

Anhelo. Ghel. Mirato, e pianto; e col pensier' anhelo Più lungamente il ritornar del figlio. Ros.29. 8.

Animoso. Tans. Amor m'impenna l'ale, e tanto in alto Le spiega l'animoso mio pensiero. Son.25.

Antico. Petr. Ristretto in guisa d'huom, ch' asperta guerra, Che si prouede, e i passi intanto serra, De' mie' antichi pensier mi staua armato. Son.88.

Ardente. Tass. ch' ogni nebbia mortale Sgombrar potea da le più fosche menti L'armonia dolce, e' bei pensieri ardenti Spirar d'honore e pure, e nobil voglie. 2.Amor. Son.10.

Ardimentoso. Goa. Perdonatemi, ò Dio, Se con pensieri troppo Ardimentosi tento Sfogar' il dolor mio. Anrig.4. 5.

Ardito. Tass. Lascia il pensiero ardito, altri conuiene, Che de le piante sue la selua spoglie. Conq.16. 55.

Arrogante. Anguill. Mà quel che fe più indegno il suo pensiero, E men considerato, & arrogante. Metam.6. 83.

Aspro. Alam. Le chiome d'or, che tante volte fero Di lor vaga beltà inuidia à Giunone, Non ti fanno addolcir l'aspro pensiero. Lib.2. Eleg.1.

Auaro. Tass. Che mostrandosi amico ad ogni segno, Del suo auaro pensier non m'era auuisto. Liber.5. 48.

Audace. Tass. Lascia il pensiero audace: altri conuiene, Che de le piante sue la selua spoglie. Liber.13. 51.

Augusto. Guar. Augusta è questa terra, Augusti i vostri nomi, augusti il sangue, I sembianti, i pensier, gli animi augusti, Saran ben' anco augusti i parti, e l'opre. Past. Prolog.

Auoltore dell'alma. Brun. Questi auoltoi de l'alma, al cor tiranni Crudi pensier consola, e sian disfatti L'aspre malie de' miei si tristi affanni. Epist.Heroi.2. 10.

Auueduto. Pret. Contempli pur' imaginando, e miri Auueduto pensier, cupido guardo. Idil.1.

Baldo. B.Tass. A contemplar dal Cielo ogni tesoro T'alzi co' tuoi pensier bramosi, e baldi. 2. Son.38.

Barbaro. Dur. Intrepida morir volle sospinta Da real sì, mà barbaro pensiero. Guacc. Son.2.

Basso. Molz. Lo cui valor basso pensier non giunge Quanto ella parli, o pensi, Nè voglia vil' in alcun modo aggiunge. Canz.2.

Bello. Tans. Genera col vigor de la sua luce Pensier belli, e parole, ed opre sante. Lagr.5. 37.

Bugiardo. Anguill. Hor mentre cieca del pensier bugiardo Corre à l'irragioneuole diletto. Metam.9. 239.

Caldo. B.Tass. Tor ben potrete, donna, il rezo, e l'ora Al mio caldo pensier', e l'arse spoglie Lasciar' incenerir. Son.4.

Candido. Ghel. Guarda Giesù, con qual pensier ti guidi (Gli dice) e s'hai pensier candido, o fosco, Se celeste, o mortal, già che confidi Con questi tu di poter' esser nosco. Ros.14. 79.

Canuto. Guar. Somiglianti costumi: e come amore In canuti pensier si disconuiene, Cosi la giouentù d'amor nemica Contrasta al Cielo, e la Natura offende. Past.1. 1.

Casto. Ar. Fero à i casti pensier tal violenza, Ch' ella accettò il bel cane, e per mercede In braccio, e in preda al suo amator si diede. Fur.43. 115.

Cauto. Tass. Nol vorrebbe compagno: e al cor gl' inspira Cauti pensier l'astuta gelosia. Liber.5. 8.

Celato. Tass. Voi, che vedete ogni pensier celato, Sapete, s'amo lui, se dico il vero. Liber.14. 15.

Cieco. Guid. Da quest' aitatn a' pensier ciechi erranti, Ch' eran nel dritto oprar fatti di gelo, Mostro hò 'l vero camin, tolto quel velo, Che tanti anni gia corsi hebbero innanti. Son.83.

Cocente. Casa. Si cocente pensier nel cor mi siede, O de' dolci miei falli amata pena. Rim. Son.2.

Composto. Ceba. Ed ha i pensier si saldi, e sì composti A guardar ciò ch' inanzi à Dio propone. Est.18. 106.

Contumace. Cora. Ahi pensier contumace, Tu pur mi vai portando Contro le leggi mie bandite l'orme. Gen.23.

Corridore. Cota. Mà se pur troppo tardo Per l'aspettato fine Al pensier corridore. Gen.22.

Costante. Ghel. Ma nulla puon di quel pensier costante Suolgere i doni, e gli amorosi homei. Ros.16. 67.

Credulo. Mar. Se da lieu' aura tocco Tenerello virgulto Fà scintillar le cime, L'occhio ch' adula al core, Al credulo pensiero Il falso persuade. Samp.8.

Crudo. Remig. Mà benche ei dentro al crudo petto alberghi Pensier si crudi, odiar però nol posso. Epist.6.

Curioso. Anguill. O pensier curioso, ò mente insana, Perche de la sua fè non ti contenti? Metam.7. 287.

Dannabile. Gatt. Dannabile pensier, prauo consiglio, Volger le spalle al vero Nume, e porre L'alma del Ciel fattura in tal periglio, E la fama, e l'honor' al vento esporre. Scot.5. 55.

Deuoto. Tass. E sarà pago vn mio pensier deuoto D'hauer peregrinato al fin del voto. Liber.19. 118.

Discreto. Paol. Ne da voi partiria, che ben son queste Degne d'eterno di pompe si belle, Ma discreto pensier fa ch' ei non reste. Rim. Son.125.

Disdegnoso. Ceba. S'accorge il Senator del disdegnoso Pensier, che sù la guancia a lui non mente. Est.15. 32.

Disleale. Term. S'è d'altrui fatta tributaria ancella Seguendo vn folle, e disleal pensiero. 2. Son.3.

Dispettoso. Benam. Ne men di conduttor di fasto han piena La fronte, e dispettosi i lor pensieri. Mond.3. 14.

Disuiato. Barign. Ma così disuiato è il mio pensiero Dietro à l'vsanza ria, che mi trasporta Ogni hor più a dentro al laberinto horrendo. Son.

Dolce. Petr. M'hanno la via si d'altro amor precisa, Ch' vn sol dolce pensier l'anima appaga. Son.56.

Dolente. Petr. E mandale il venen con si dolenti Pensier, com' io sò bene, & ella il crede, E tu, se tanto, o quanto d'amor senti. Tr. Amor.2.

Doloroso. Anguill. I pensier dolorosi de la mente Tengon mesti, e turbati il volto chino. Metam.4. 323.

Dotto. B.Tass. Raro l'alte sorelle in Elicona Ornar si chiara, & honorata frõte, Ne si dotti pensier videro in carte. Son.10. lib.1

Dubbio. Anguill. Mentre dubbio pensier' ingombra il petto A chi nacque di Danae, e pioggia d'oro. Metam.5. 59.

Dubbioso. Mar. Tisbe altretanto ondeggia Tra' dubbiosi pensieri. Samp.8.

Duce della ragione. Font. Ed à l'alta ragion, di cui sei duce, Frà le tenebre ancor mostri la luce. Od.20.

Duro. Petr. Datemi pace, ò duri miei pensieri; Non basta ben ch' Amor, Fortuna, e Morte Mi fanno guerra intorno, e in sù le porte, Senza trouarmi dentro altri guerrieri? Son.234.

Egro. Molz. Ma ch' io viuesti i pensier tristi, & egri Esser non puote più; che sol del nome Qualhor' io penso, agghiaccio, e mi sgomento. Son.87.

Eletto. Guid. Che degna schiera di pensieri eletti Dal petto del bel viuo idolo mio Talhor si moue, e và volando à Dio Guidata da gli angelici intelletti. Son.29.

Empio. Ar. Cosi contra i pensier' empi, e maligni Del vecchio, che donar gli vorria al fiume, Alcun ne saluan gli augelli benigni, Tutto l'auanzo obliuion consume. Fur.35. 15.

Fabro di chimere. Font. Fabro d'alte chimere Senza base, e sostegno Edificij stupendi alzi all'ingegno, E mirabil ne l'opre, entro la mente In fare il tutto hai per materia il niente. Od.2.

Fallace. Petr. Deh non rinouellar quel che m'ancide, Non seguir più pensier vago fallace, Mà saldo, e certo, ch' a buon fin ne guide. Son.233.

Falso. Bemb. Con la ragion nel suo bel vero inuolta L'ardito mio voler combatte spesso Di speme armato, e mouono con esso Falsi pensieri à larga schiera, e folta. Son.45.

Famelico. Mar. Famelici pensier, mordaci cure, Che mi rodete, e mi pungete il core.

Fantastico. Anguill. Mentre mi vesto, de gli Dei mi doglio, Che mostrano al fantastico pensiero Quando non veggio tutto quel

che

che voglio', Mà non al lume vigilante, e vero. Metam.7. 230.
Faticoso. Font. Faticoso ne l'otio Il discorso aguzzando Da terra al Ciel vai l'intelletto alzando. Od.20.
Fecondo. Benam. Io sò quanto fin' hor per dar' effetto (Dic'ella) hai fatto, al tuo penfier fecondo. Mond.1. 48.
Fello. Taff. Oblia Rinaldo i penfier' egri, e felli, E la speme, e l'ardire ogni hor rauuiua. Rinal.11. 63.
Fermo. Taff. Taccio, ch' oue il bisogno, e 'l tempo chiede Pronta man, penfier fermo, animo audace. Liber.8. 65.
Feroce. Ceba. Vibrando in essa ogni hor saette atroci Le suscitò nel cor penfier feroci. Est.5.2.
Feruente. Molz. Sprezzaua il Mondo ogni real costume, E co' penfier d'amor caldi, e feruenti, Senno, fede, e valor eran già spenti, Et ogni bel, che 'l viuer nostro allume. Son.100.
Feruido. Mar. Tace, e più ogni hor lo stimola, e tormenta Mordace cura, e feruido penfiero. Strag.1.
Fido. Anguill. Era l'amor reciproco, e fecondo Al giusto d'ambidue fido penfiero. Metam.7. 314.
Foglio bianco. Mar. Bianco foglio è il penfier, che la primiera Impression tenacemente apprende. Temp.258.
Folle. Taff. Mà, lassa, i' bramo non possibil cosa, E tra' folli penfieri in van m'auuolgo. Liber.6. 86.
Forfennato. Tess. Forfennato penfier Fermar torrente alhor, che 'l Tauro eterno Giù da l'Alpi neuose il giel discioglie. Lir.22.
Fosco. Guar. Penfier torbido, e fosco Alhor non facea velo Al Sol di luce eterna. Past. Ch.4.
Freddo. Guid. A quei feruenti spirti, à le parole, Che quasi acuti strai dentro al cor sento, Scaldo i freddi penfier', e lor rammento Quanto talhor' in van da me fi vuole. Son.55.
Fugace. Gofel. L'ali homai del penfier vostro fugace Spiegate à l'aura, onde à voi ratto i' volo. Son. 109.
Funesto. Bald. Deh sgombra, egli dicea, la mente afflitta Di penfier sì funesti. Rim. Prof. lib.2.
Furibondo. Benam. Lasso, e doue mi tiri, Furibondo penfier, penfier crudele? Past. Etn. 1. 3.
Furioso. Ferr. Son penfier furiosi, Non penfieri amorosi Cotesti tuoi; ah spera Se vuoi esser' amante. Mi.3. 2.
Furtiuo. Tess. E se penfier furtiuo D'ambition tenta arrinarmi al core, Prouida rimembranza il caccia fuore. Lir.2.
Gelato. Petr. E d'intorno al mio cor penfier gelati Fatto hauean quasi adamantino smalto. Canz.4.
Geloso. Remig. Mia vita è stata sempre Di gelosi penfier, d'amari affanni, E di sospetti amaramente piena. Epist.12.
Generoso. Mar. Ed hor' in hor regnando altrui più scuopre Generosi penfier magnanim' opre.
Gentile. Tol. Gentil penfiero è quel ch' à te riuolto Lieto s'accende di più santo ardore. Stanz.3.
Giouenile. Teod. Balducci, oh quanto il giouenil penfiero Di se stesso presume! ahi non s'auuede, Ch' one meno sel pensa, ha posto il piede Del cieco senso entro al mortal sentiero. Cont. Son.2.
Giouinetto. Bemb. Signor, poiche Fortuna in adornarui, Quanto ella possa, chiaramente hà mostro; Vogliate al poggio del valor col vostro Giouinetto penfier, o studio alzarui. Son.124.
Gonfiato. Imper. Altri fra vana, e adulatrice turba Per gonfiati penfier nauighi altero, Che battuto è da' venti, e al fin' è vero, Che l'onda de i penfier l'alma conturba. Caf.1. 68.
Gramo. Ar. Ma pur coprendo sotto vn' altra fronte Van lor penfieri inuidiosi, e grami. Fur.46. 67.
Grande. Taff. Moue forteza il gran penfier, l'arresta Poi la vergogna, e 'l virginal decoro. Liber.2. 17.
Graue. Petr. Et io nel cor via più freddo che ghiaccio Hò di graui penfier tal' vna nebbia. Canz.16.
Grauoso. Remig. A l'infelice Ippodamia, che tanto Di grauosi penfier l'animo hà pieno. Epist.13.
Guerriero. Font. Hor socoso guerriero, Con orgogliosi fasti Senza offendere alcun pugni, e contrasti, E innocente homicida armato inerme Mostri saldo valor con forze inferme. Od.20.
Heroico. Benam. E con tai lettere à palesar ne viene L'heroico suo penfier: del male al bene. Vitror.2. 20.
Hidra. Font. E qual hidra nouella altrui molesta Pullulando reciso ergi la testa. Od.20.
Horrido. Senec. Discaccia homai da la tua pura mente. Quest' horrido penfiero. Ippol.1. 2.
Imaginario. Brun. E trà larue d'horrori ancor si finse, Co' suoi penfieri imaginari, e vasti Ricche le spoglie, e de le spoglie i fasti. Ven.Cel. Canz.4.
Immane. Car. Dido nel suo penfiero immane, e fiero Fieramente ostinata. En.4.
Immondo. Ceba. E che con gli occhi, e col penfier' immondo Già machinaua in me piacer villano. Est.3.6.
Implacabile. Bracc. Vegghia intera la notte, al fin l'Aurora L'implacabil penfier queta, e ristora. Vrb.17. 33.
Importuno. Ceba. Stendo le membra afflitte à riposarmi, Fuggo il penfier mordace, e l'importuno. Est.21.
Impuro. Brign. Che dissi intanto? se l'adombra, e guasta Con impuri penfier fiamma lasciua? Giorn.6.
Indegno. Anguill. O folle amor, ò scelerato foglio, Come scoprissi altrui penfier sì indegno? Metam.9. 296.
Indistinto. Anguill. E ne' tuoi dubbi vna fermezza veggio Insusata troppo D'indistinti penfieri. Giud.1. 4.
Infallibile. Chiabr. Il Motor sempiterno de le stelle Volgeua l'infallibile penfiero. Vol.4. Liber.
Infame. Anguill. Ogn' infame penfiero, ogni atto immondo Entrò ne' erudi petti de' mortali. Metam.1. 30.
Infermo. Bemb. Fur già mai medicina, Che sanasse penfiero infermo, e graue. Canz.22.
Inferuorato. Benam. E innocente holocausto, in se raccolto, Farsi il penfier' infeuorato pensa. Coloss.191.
Infesto. Vd. Venere intanto, à cui penfieri infesti Turbauan l'alma. En.5. 154.
Infiammato. Quer. Al fin perche celarsi Non potea l'infiammato mio penfiero. Canz.1.
Ingannatore. Imper. Da vn penfier lusingato ingannatore, Che d'insolito affetto, io non sò come, L'anima mi fà vaga, e 'l cor m'inuoglia. Rust.3.
Ingannatore de' fensi. Font. Fai vicino il distante, Fai presente il futuro, L'ombre estinte rauuiui entro l'oscuro, E nel ben, che vietato altrui dispensi, Con tue frodi ingegnose inganni i sensi. Od.20.
Ingiusto. Anguill. E fanno ingiusti i casti penfier miei, E d'illecito amor m'accendon l'alma. Metam.9. 248.
Ingordo. Giust. ah quanto Tu da ingordo penfier' albergo hai lunge! Od.20.
Innocente. Imper. Nel tuo beato Nume Quindi han rifugio intanto Innocenti penfier, casti desiri. Teref. Stanz.62.
Insano. Molz. Hauea pensato ogni penfier' insano Guidar' à più felice, e lieto stato. Son.86.
Intento. Golf. Vorrei l'orecchia hauer quì chiusa, e sorda Per vdir co' i penfier più fermi, e intenti L'alte angeliche voci, e i dolci accenti, Che vera pace in vero amor concorda. Son.
Intrepido. Tronf. E intanto con intrepidi peosieri D'intorno le cohorti inuia cosparte. Cost.8. 3.
Inudito. Taffon. Non per ch' io spieghi à le future genti Inuditi penfieri, o noui accenti. Pall.
Inuidioso. Ghel. Vide i penfieri inuidiosi, ed empi Ei, che al cupo del cor gl' intende, e spia. Rof.15. 26.
Irresoluto. Bracc. Così l'irresoluto suo penfiero Gli vsci de la sua mente. Stanz.
Irreuocabile. Guar. Hò fatto irreuocabile penfiero Di più tosto morir, che macchiar mai L'honestà mia, Corisca. Past.3. 5.
Labile. Pog. Labil penfier, che dolcemente errando Vai trà le cose più beate, e belle. Cal.
Lasso. Tolo. Tu m'addita il camino, e tuo gouerno Sia dar forza talhota a' penfier lassi. Pall.
Leggiadro. Mar. Di leggiadri penfier colma la mente A lodar lieto il Ciel la lingua sciolse. Tebr. Fest.28.
Lieto. Petr. Mà pochi lieti, e molti penfier tristi. Son.141.
Limpido. Gatt. Magnanima di cor, grande d'impero, Ricca di fè, di limpido penfiero. Scot.1. 8.
Linceo. Goa. In questo cerchio, e punto angusto, e grande Occhio ceruier, Linceo penfier non mira. Antig. Ch.1.
Liuido. Benam. Facciami pure il Ciel vecchia infelice Più tosto, che sì liuido penfiero Germogli entro il mio sen; lunge pur, lunge Desiderio profan, da la mia mente. Past. Etn.2. 3.
Lodato. Anguill. Mà pur c'habbia il penfier lodato, e santo, Perche debb' io spreggiar quel sogno tanto? Metam.9. 250.
Losco. Ca. C'hor non à gli occhi ombreggia Altro mai ch' empi auguri, e penfier loschi. Canz.4.
Lucido. Cell. E rimiriam col lucido penfiero Suelato il falso, e discoperto il vero. Var.
Lusinghiero. Font. Lusinghiero fallace, Hor sereni, ed alletti, Hor conturbi, e contristi i proprij affetti, E ne l'antro del cor sembrádo vn' Echo Parli muto, odi sordo, e vedi cieco. Od.20.
Magnanimo. Mar. O come il suo magnanimo penfiero Termine non haurà, che lo capisca.
Maligno. Taff. O che 'l maligno suo penfiero interno Celasse alhor sotto contrario manto. Liber.4. 45.
Maluagio. Anguill. Sapendo i lor penfier maluagi, e rei Di noi voler soffrir penso alhor' io. Metam.3. 263.
Maschio. Petr. Nel mezo e vn' ombroso, e verde colle, Con sì soaui odor, con sì dolci acque, Ch' ogni maschio penfier de l'al-

l'alma toglie. Tr. Amor.4.

Maturo. Ceba. Splenda ne gli occhi tuoi pensier maturo, E pudico rigor nel mio sembiante. Est.1.47.

Mendico. Mar. Godi, e trionfa pur, nè di te meco Godano è miei pensier mendici, e tristi. Amant.Mess.21.

Messaggio. Rin. Pensier fidi messaggi, Pargolette de l'alma aurate voci, Itene pur veloci, Si ch'emula di voi con voi si proue La nuncia di Giunon, l'augel di Gioue. Canz.24.

Messo d'Amore. Term. Fieri messi d'Amor, pensieri ardenti, Ch'à destar l'alte fiamme entro il mio petto Venite ogni hor; di cui forse ricetto Non hauete più fermo intra le genti.2.Son.31.

Mestissimo. Barb. Mestissimo pensier trà foco, e gelo Per uccidermi, al cor s'apre la strada. Prim. Stanz.

Mesto. Anguill. Mà s'ingannan d'assai, che nasce altronde La nube, che gli oscura il chiaro volto; Il suo mesto pensier la luce asconde. Metam.4. 207.

Migliore. Tass. Onde si ferma, e da miglior pensiero Fatta più cauta, parla al suo scudiero. Liber.6. 98.

Ministro. Grill. Itene, ò rei pensieri, itene, ò fieri Ministri pronti de l'inique voglie. Pen.8.

Moderato. Test. A pensier moderati il core auezza, E fuggi il limitar di regia Corte. Lir.19.

Modesto. Cap. Credi à me più ch' al tuo pensier modesto, Ch'Ottauio aspira al regno Vniuersal del Mondo. Cleop.1. 1.

Molesto. Tass. A me che per etate, E per officio, e per fedele amore Vi sono in vece di pietosa madre, E serua per volere, e per fortuna, Il pensier si molesto homai si scopra. Torr.1. 1.

Molle. Guar. A te dunque commessa Fù la mia verde età, perche d'amori, E di pensieri effeminati, e molli Tu l'hauessi à nudrire? Past.1. 1.

Mordace. Leo. De le mutate voglie vn duol sì fero, Vn pensier si mordace il cor mi rose. Stanz.Term.2.

Muto. Tass. L'abete ama l'abete, e se tu haueßi Spirto, e senso d'Amore intenderesti I suoi muti pensieri. Amint.1. 1.

Naufrago. Test. O naufraghi pensieri, ò di mia speme Machine dissipate, Qual mi fate hor' à lagrimare inuito? Lir.17.

Nefando. Anguill. O giustitia di Dio, come permetti Si nefandi pensier ne' nostri petti? Metam.6. 334.

Neghittoso. Ghel. Amor, contra honestà che puoi? che sei? De' pensier neghittosi empio tiranno. Rof.10. 54.

Negletto. Volp. Quai pensier son sì vili, e sì negletti, Qual di tigre, di scoglio, o quercia nato. Son.1.

Negro. Alam. In memoria di lei quì vinto giace Ogni negro pensier, per lei ritorna L'antica guerra in honorata pace. Sal.6.

Nobile. Anguill. Poi ch' è piacciuto à le superne stelle Di dar' effetto al mio nobil pensiero. Metam.7. 314.

Noioso. Petr. La qual' ogni altra salma Di noiosi pensier disgombra allhora. Canz.18.

Nouello. Tass. Quiui il buon Guelfo, che nouel pensiero Infuso hauea ne l'inspirata mente, Liber.14. 21.

Nouo. Petr. A ciascun passo nasce vn pensier nouo De la mia donna, che souente in gioco Gira il tormento, ch' i' porto per lei. Canz.30.

Nubiloso. Bracc. Dubbio non hà che non sia vero il vero, E i pensier nubilosi apre, e dissolue. Vrb.21. 74.

Occhio dell'alma. Font. Occhio interno de l'alma, Che non mirato miri, E senza moto hauer ti moui, e giri, E con vista Lincea, doue risplendi L'inuisibil' ancor visibil rendi. Od.20.

Occhiuto. Corto. Nè vn capitan d'intiera lode il vanto Conseguira giamai, ch' à tutte l'hore Con occhiuto pensiero non discorra Ciascun modo d'opporsi ad ogni insulto Di nemico sospetto, o manifesto. Alui.1.2.

Occulto. Tass. Che in parte troppo cupa, e troppo interna Il pensier de' mortali occulto giace. Liber.5. 41.

Orgoglioso. Tass. Ecco, ò Grifone, chi ti toglie homai Di quel tanto orgoglioso tuo pensiero. Rinal.6. 73.

Oscuro. Petr. Io chieggio à morte incontr' a morte aita Di sì oscuri pensieri Amor m'ingombra. Son.284.

Palliato. Ghel. E dice, homai quel palliato, e crudo Pensier spogliate, e quelle insidie tante. Rof.18. 74.

Pauentoso. Petr. Non e chi faccia e pauentosi, e baldi I miei pensier, ne chi gli agghiacci, e scaldi, Nè chi gli empia di speme, e di duol colmi. Son.312.

Penace. Benam. Si che il pensier penace, Quasi affamato, e perfido auoltore, Mortal ti roda immortalmente il core. Past.Etn.1.2.

Peregrino. Mar. Peregrino pensier, ch' ardito, e solo Trahendo ouunque vai l'anima accorta Dietro al vago desio, che ti fa scorta Dal fondo del mio cor ti leui à volo. Lir.Amor.Son.50.

Perfido. Anguill. Questo vn secolo fù purgato, e netto D'ogni maluagio, e perfido pensiero: Vn proceder leal, libero, e schietto, Seruando ogni vo la fe, dicendo il vero. Metam.1. 19.

Pertinace. Paol. Pertinace è il pensier, se non concede, Che sia d'esca immortal fiamma immortale. Guacc. Son.3.

Peruerso. Valuas. Poi con pensier troppo peruerso, e ingiusto Si fece il teschio dar sciolto dal busto. Tebai.8. 244.

Pietoso. Petr. Conobbi alhor sì come in Paradiso Vede l'vn l'altro, in tal guisa s'aperse Quel pietoso pensier, ch' altri non scerse, Ma vidil' io, ch' altroue non m'affiso. Son.99.

Pigro. Alam. Sai come lento à seguitar virtute, Che in tra' pigri pensier l'otio, e le piume Fur gli studi, e vigilie al Ciel douute. Sal.7.

Pittore. Font. Gratioso pittore, Con industria gentile Pingi in mezo l'Inuerno aria d'Aprile, E con herbette imaginate, e finte Mille forme diuerse apri dipinte. Od.20.

Precipitoso. Ceba. Cangiar conforte al Rè con le parole Non è pensier precipitoso, o forte. Est.9. 31.

Pregno. Burch. Co' Cieli, e i figli, e gli altri Dei vi è Gioue, Tutte le signorie, tutti li regni, L'arme, gli amor', i pensier vuori, e pregni. Son.

Profano. Guis. Mà dateui homai pace, ò cari amici, Ch' io spero di sbandir da' vostri incerti Cori il profan pensier, che vi tormenta. D. Sett.7.

Pronto. Petr. O passi sparsi, o pensier vaghi, e pronti, O tenace memoria, o fero ardore. Son.139.

Proteruo. Tass. Pensier vani, e proterui Sempre nido non hanno in nobil core. Torr. Ch.2.

Pudico. Anguill. Mentre corrotto il suo santo costume Veggio, e 'l pensier già sì pudico, e saggio. Metam.7. 291.

Puro. Quer. Vdir vorrei con puri alti pensieri, La vostra guerra in Ciel, spirti beati, Non di ferro, o d'orgoglio, o d'ira armati, Mà di concenti in Dio stabili, e veri. Son.

Regio. Tass. Vergine era frà lor di già matura Verginità d'alti pensieri, e regi. Liber.2. 14.

Religioso. Ghel. Qui con pensieri religiosi, e cupi Venia souente il gran Gioseppe, e scarca L'alma da l'ombre del mortale oblio Staua i suoi casi à conferir con Dio. Rof.10. 3.

Rio. Bemb. Scorgo le membra via di passo in passo Per camin duro, e in pensier tristo, e rio. Canz.23.

Ritroso. Ceba. Già l'angel nero hauea sommosso, e desto A suegliar' in costui pensier ritroso. Est.16. 4.

Rubello. Tass. Armo io contro il mio Christo il fiero core Di rubelli pensier munito, e cinto. Disper.55.

Saggio. Guid. C'hauete il dono di castità si caro Difeso sol co' pensier saggi, e schiui. Son.44.

Saldo. Petr. Se 'l pensier, che mi strugge Com' è pungente, e saldo, Così vestisse d'vn color conforme. Canz.26.

Sano. Guid. Non haura l'otio pigro, e 'l viuer molle Loco in quei sa.gi, ch' anderan col sano Pensiero al corso de gli honori eterno. Son.5.

Santo. Tass. Ne impedimento alcun torcer da l'orme Puote, che Dio ne segna, i pensier santi. Liber.5. 63.

Satanico. Gatt. Fermati i lor satanici pensieri, Procurando ciascun d'essi s'en giua Il mezo più crudel per trarne al fine Le machinate perdite ruine. Scoi.2. 3.

Scelerato. Anguill. Poi con pensier più scelerato, e stolto Per volerne ferire alzan le braccia. Metam.5. 245.

Schiuo. Petr. Non con altr' arme, che col cor pudico, E col bel viso, e co' pensieri schiui, Col parlar saggio, e d'honestate amico. Tr.Mort.1.

Sciocco. Anguill. Qual folle vanità, quai pensier sciocchi Dentro, e di fuor v'han tolto il doppio lume? Metam.6. 91.

Scorto. Molz. Santa, sacra, celeste, e sola imago Ornar tenero stile indarno tenta, Spesso mi dice vn pensier scorto, e vago. Son.32.

Secreto. Tass. Vantomi in lui scoprir gli vltimi sensi, E i secreti pensier trargli del petto. Liber.18. 59.

Seluaggio. Anguill. Si che Chiron tu preghi senza frutto, Ch' altroue egli hà il pensier seluaggio intento. Metam.2. 149.

Senile. Rai. E con pensieri al fin senili, e santi Lasciando il manco al destro il pie volgeste. Rim. Son.36.

Seruile. Ceba. O s' anta fù di sì seruili, e bassi Pensier già non mi fento il petto oppresso. Est.10. 99.

Seuero. Ceba. Prima pero, che 'l suo pensier seuero Contro il sangue innocente ei ponga in opra. Est. 17. 93.

Soaue. Petr. Empiendo d'vn pensier' alto, e soaue Quel core, ond' hanno i begli occhi la chiaue. Canz.19.

Sobrio. Ceba. S'ingegna almen frà le delicie, e i fasti Mantener sobrij i suoi pensieri, e casti. Est.8. 74.

Solingo. Bemb. Il terzo è il mio solingo alto pensiero, Col quale entro a mirarla e cerco, e giro Suoi santi honor, che sol' vn non ne lasso. Canz.20.

Sozzo. Mar. Tutti i sozzi pensier fuggan lontano, Impudici desiri,

ri, impure voglie. Temp.297.
Spedito. Font. Repentino di corso Mentre libero vai Prescritta meta al tuo vagar non hai, Ne stanchezza t'affrena, o rende manco, Ma sormonti nel Ciel spedito, e franco. Od.20.
Stanco. Petr. Rotta è l'alta colonna, e 'l verde lauro, Che facean' ombra al mio stanco pensiero. Son.230.
Stella della mente. Font. E come fissa, e come errante stella Sei nel Ciel de la mente accesa, e bella. Od.20.
Stolto. Anguill. E discoperto à me di nouo il volto Con questo suon fà il mio pensier più stolto. Metam.7. 264.
Strano. Car. E di se stesso fuori Strani, diuersi, e torbidi pensieri Si volga per la mente. En.10.
Sublime. Scip. Ros. I sublimi pensier, ch' ei dentro alloggia A' vostri dritti, aurei consigli appoggia. Canz.
Tacito. Tass. Che del piacer de la futura prole Vn tacito pensier sentia nel petto. Liber.17. 95.
Tardo. Tass. Si scuote alhor Tancredi, e dal suo tardo Pensier, quasi da vn sonno, al fin si desta. Liber.6. 30.
Tarlo d'Amore. Mar. Mà non riposa intanto, e non s'acqueta L'addolorata, e misera donzella, Ch' vn mordace pensier, tarlo d'Amore, L'è sprone al fianco, e l'è saetta al core.
Temerario. Brun. Temerario pensiero, Hor doue inalzi, hor doue I vanni de la speme, e de l'orgoglio? Ven.Cel. Canz.5.
Tempestoso. Fol. Comincia i suoi figliuoli à confortare Di pensier tempestosi fatti vn mare. Hum. lib.8.
Tenace. Tass. Ben' altamente hà nel pensier tenace L'acerba morte di Dudon scolpita. Liber.5. 13.
Tenero. Mar. E da semplici scherzi à pena sciolto T'hauea giudicio il tenero pensiero. Lir.Heroi. Son.17.
Tepido. Guid. E festi ardente il tepido pensiero, Ch' vn' ombra pur di ben non vide prima. Son.32.
Tesoro inuisibile. Font. Inuisibil tesoro Sopra ogni altro pregiato, Stai ne l'arca del cor chiuso, ecelato. Od.20.
Tiranno. Anguill. E con queste lasciuie, e questi inganni Nota i pensier di Gioue empi, e tiranni. Metam.6. 53.
Torbido. Petr. Per far lume al pensier torbido, e fosco Cerco il mio Sole, e spero vederlo hoggi. Son.162.
Tormentoso. Grill. Parto, e Giesù ti lascio, e porto il fiero Tuo spettacolo atroce, oggetto eterno Al tormentoso mio stanco pensiero. Esseq. Cap.1.
Torto. Grill. Al sepolcro m'auezzo, e ogni hor co' morti Conuerso, Opicio, in questa breue cella, Per fuggir l'empia, e d'ogni se rubella Amicitia de i viui, e i pensier torti. Rim.Moral.Son.
Tragico. Moron. Ch' ei sara del mio tragico pensiero Fomento, & esca, e al fin ministro accorto. Giust.4. 3.
Trauagliato. Mar. Mà pur, lassa, in andar' hauer co' suoi Trauagliati pensier tregua non puote.
Tristo. Tass. Rimase graue, e sospirò Goffredo, Pur nel tristo pensier non si racceta. Liber.8. 56.
Vagabondo. Cap. Vagabondo pensiero, Che sopra il Ciel ten poggi Talhor lasciando il tuo mortale à tergo, E col tuo volo altero Passando i monti, i poggi Ti fai soura le nubi vn dolce albergo. Occup. Canz.6.
Vagante. Mar. Quasi auriga in suo carro il fren volgea De' miei pensier vaganti, e del mio core. Lir.Amor. Son.69.
Vago. Petr. Miserere del mio non degno affanno, Riduci i pensier vaghi à miglior luogo, Rammenta lor, com' hoggi fosti in Croce. Son.48.
Vano. Anguill. Quel che non vede à suo modo si finge, E con vano pensier l'abbraccia, e stringe. Metam.6. 288.
Vario. Tass. Mentre in varij pensier diuide, e parte L'incerto animo suo, che non hà non posa. Liber.6. 81.
Vasto. Brun. Altri perche fortuna Di porpora gli ammanti, Spiega a' pensieri ambitiosi, e vasti, Superbo d'aurea cuna Lussureggia ne' fasti. Ven.Terr. Od.3.
Veloce. Petr. Si breue è 'l tempo, e 'l pensier sì veloce, Che mi rendon madonna così morta, Ch' al gran dolor la medicina è corta. Son.244.
Verde. Emil. Spesso come caual, che in fren vaneggia, Dico co' i miei pensier tenaci, e verdi, Ben non hà il Mondo, che 'l mio mal pareggi. Cap.1.
Verme serico. Font. Hor qual serico verme onde t'inuoli Dal tuo carcer natio libero voli. Od.20.
Vile. Sann. E benedico il dì, che gemme, & oro, Et ogni vil pensier posi in oblio. Son.12.
Villano. Chiabr. Ah ch' altrui merto risguardar con ira E' vile infamia di villan pensiero. Vol.4. Liber.
Virile. Ceba. Stimar non può, se non viril pensiero Calcar con l'altre il feminil sentiero. Est.18. 10.
Viuace. Ghel. Fà ch' io t'adori, e i miei pensier viuaci Siano ara, e fuoco i miei sospiri ardenti. Ros.6. 25.

Volante. Benam. Al cortese parlar principio nouo Io porsi al mio camino: hauea volante Il pensiero, & alate Emule del pensier le piante hauea. Past. Etn.5. 1.

PENTAPOLI. regione della Soria, detta così da cinque città, che già erano in essa, e le città si chiamauano Sodoma, Gomorra, Adama, Seboim, e Segor, le quali furono estinte da fuoco, e zolfo, che loro mandò Dio in pena de' loro nefandi peccati.
Infame. Moron. Par che conuenghi ancora In compartire i premij à virtù rare, Vscir di strada, e fuora De la legge comun: così preuenne Quasi l'vltimo dì, quando con mare Di foco il Cielo à vendicarsi venne Di Pentapoli infame. 2.Sacr. Canz.27.
Proterua. Moron. Che 'l foco accese in dilatate falde Ne l'infame Pentapoli, e proterua, Che di Natura vendicò l'offese. Mortor.2. 1.

PENTEO. figlio d'Echione Rè di Tebe, e d'Agaue figlia di Cadmo, il quale facendosi besse de i sacrificî, che si celebrauano in honore di Bacco, fù dalle Baccanti amazzato.
Fiero. Mar. Le memorie rinoui empie, e funeste Del fiero Penteo, e del maluagio Oreste. Temp.201.
Infedele. Anguill. Pronosticando le future cose Contro Penteo infedel così rispose. Metam.3. 201.
Sprezzatore delli Dei. Anguill. Frà tutti è Penteo sol, che non gli crede, Sprezzator de gli Dei nemico infido, Nipote al primo Imperator di Tebe. Metam.3. 200.
Superbo. Anguill. Penteo superbo il turba, mà l'effetto, Che ne dnuea seguir, turbar non puote. Metam.3. 204.

PENTIMENTO. dispiacere d'hauer fatto, o non fatto qualche cosa.
Amaro. Tass. E stupor n'hebbe, e sdegno: indi acuto D'amaro pentimento il cor gli morse. Liber.13. 29.
Aspro. Grill. E ciò ch' in te commessi Per dilettosi eccessi, Ecco ammendarlo rento Con aspro pentimento. 1. Canz.7.
Atroce. Valuas. Punto viue ei d'vn pentimento interno Graue, & atroce, e in gran miseria inuolto. Tebai.4. 170.
Tristo. Stigl. Misero, ond' à ragion l'alma mi punge Di tristo pentimento acuta vespa. Rim. lib.6.

PENTIRE. pentimento.
Graue. Valuas. E già il dolor, che stimolaua i sensi Col pentir graue de' comuni errori, Di tale sdegno hauea gli animi accensi, Che Polisso era in odio à tutti i cori. Tebai.5. 96.

PENVRIA. carestia.
Angusta. Tass. E i mal desti pensieri, e le pungenti Spinose cure, e la penuria angusta. Mond.5.
Aspra. Imper. Che più di te di pouertà mendica Mai pose il suo tesoro D'aspre penurie in bisognosi lai? Teres. Stanz.61.

PEONIA. fiore.
Aurora terrestre. Imper. Sembra vn Cielo terren, terrestre Aurora La peonia, che d'ostro appar vestita. Cas.3. 82.

PERCOSSA. battitura, o colpo, che si dà, o si riceue, e per lo più, senza ferita.
Acerba. Tass. E vedrà ben quante percosse acerbe Hebbe da Dio. Canz.1.
Amara. Bracc. E 'l pino auezzo à vendicar chi miete Le frutta sue con le percosse amare. Rocc.11. 51.
Ardente. Bracc. Mosse, e spirò l'onnipotente mano Percossa ineuitabile, & ardente. Croc.32. 23.
Aspra. Tass. Sbigottir l'alma, e impallidir' il volto Gli fè l'aspra percossa, e frale, e stanco Soura il duro terren battere il fianco. Liber.6. 35.
Atroce. Tass. Che quel meschino à la percossa atroce Cadde languendo con tremante voce. Rinal.4. 37.
Crudele. Tass. Così parlando ancor diè per la gola Ad Algazel di sì crudel percossa, Che gli secò le fauci, e la parola Troncò, ch' à la risposta era già mossa. Liber 9. 78.
Dura. Tass. Vrtò la traue immensa, e così dure Ne la torre addoppiò le sue percosse. Liber.18. 81.
Fella. Tass. E sempre e quando riede, e quando parte Fere il Pagan d'aspra percossa, e fella. Liber.7. 97.
Funesta. B.Tass. Tal che conuien, che steso à terra cada Chi sente la percossa aspra, e funesta. Flor.1. 49.
Furibonda. At. Ne riposato, o fatto altro intermezo Haueano à le percosse furibonde. Fur.31. 22.
Gelida. Bracc. Primiero il vento à gelide percosse Batte stridendo il viatore, e in lui De le arene volubili commosse Sospinge i nembi inguriosi, e bui. Vrb.9. 2.
Graue. Tass. Et è sì graue la percossa, e ria, Che 'l ferro sanguinoso indi ne riede. Liber.6. 34.
Horrenda. Tass. E ben cadeua à le percosse horrende, Che doppia in lui l'espugnator montone. Liber.11. 40.
Horribile. Ar. Miraua quelle horribili percosse, Miranale non mai calar' in fallo. Fur.26. 21.
Horrida. Bracc. E scotitor con horrida percossa Stà il gelo intento

tento à penetrar ne l'ossa. Rocc.1. 44.

Imbelle. Herr. Di costui le percosse imbelli, e vane Furo, hor che se vedea la faccia bella? Bab.9. 32.

Impetuosa. Ghel. Mà come palla alhor ch' in aria sbalza Da la percossa impetuosa, e sale. Ros.10. 35.

Ineuitabile. Herr. S'ingombrò di spauento, e di timore Ogni valle, ogni monte, ogni soggiorno, Quando à l'ineuitabili percosse Il Guerriero del Ciel la destra mosse. Bab.12. 33.

Infesta. Tass. Cadde Rinaldo à la percossa infesta, Che lo venne à ferir soura l'elmetto. Rinal.7. 22.

Leggiera. Scagl. Sonnacchiose fauille, Castrucci, in selce, e in cote, Eran pria in me queste mie sparse note: Mà non sì tosto scossa Fù da' tuoi cenni à vna leggier percossa, Ch' vsciro à mille, à mille Onde l'esca del cor' arda, e sfauille. Madr.

Mortale. Tass. Tace, e percossa tira aspra, e mortale, Che le piastre, e le maglie insieme spezza. Liber.9. 37.

Piena. Car. A le piene percosse vn suon s'vdia Horrendo, e fiero. En.5.

Poderosa. B.Tass. Perche non era senza lor securo Da le percosse poderose, e felle. Flor.7. 11.

Rabbiosa. Mar. Senti la sueuturata De la calcata serpe La rabbiosa percossa, e 'l morso acerbo. Samp.1.

Rigida. Mar. Battendola con rigide percosse La fiera coppia ad vbidir si mosse.

Risoluta. Bracc. Risolute percosse, incontri acerbi De l'vn ne l'altro horribili, e feroci. Croc.23. 58.

Ruinosa. Valuas. Che con percossa ruinosa, e cieca Scarca in due parti ouunque coglie, il seca. Cacc.4. 61.

Temeraria. Tass. Drizzò percossa temeraria, e fera, Ch' osò rompendo ogni arme entrar nel seno, Che de' colpi d'amor segno sol' era. Liber.20. 95.

Vltrice. Ceba. E la pelle, e la fame à due nemici Lega le mani à le percosse vltrici. Fur.4. 65.

Vota. Tass. Frà se dicea; van le percosse vote Talhor, che la sua destra armata scende; Mà colpo mai del bello ignudo volto Non cade in fallo, e sempre il cor n'è colto. Liber.3. 24.

PERCVSSORE. percotitore, che percuote.

Crudo. Trons. Ma se contrario, ò Cielo, à me non sei, Il crudo percussore almen m'insegna. Cost.15. 59.

PERDERE. perdimento, perdita.

Gentile. Guid. Tu poscia al sommo de gli honor perfetti M'alzasti con pietà vera, e infinita, O che perder gentil di libertate. Son.21.

PERDIMENTO. il perdere, perdita.

Essitiale. Gatt. Patente à lei si vede vna gran porta, Ch' à perdimento essitial la porta. Scot.2. 10.

PERDITA. il perdere, perdimento.

Acerba. Trons. E di perdita acerba alto spauento A i barbari dubbiosi i cori preme. Cost.13. 66.

Altera. Brun. Ah se fia mai, che questo ottenga in sorte, O mia perdita altera, e vincitrice! O fortunato caso, ò dolce morte! Epist.Heroi.2. 9.

Graue. Valuas. Lo Dio, che giunto al fiero punto il vede, E di sì graue perdita si lagna, Moue con lui di passo in passo il piede, E per tutto inuisibil l'accompagna. Tebai.7. 206.

Infelice. Vd. Cosi gli spiace, e gli duol' altretanto De la infelice perdita di Già. En.1. 58.

Larga. Valuas. I giochi risonar d'ira, e lamenti Larghe perdite hauer, guadagni stretti, Tanto esser pien di falsità, d'inganni, E gli stessi piacer' esser' affanni. Cacc.4. 190.

Leue. Tass. E talhor dice in tacite parole, Leue perdita fia perdere il Sole. Liber.7. 48.

Miserabile. Senec. E fece in mezo à l'acque Perdita miserabile, e dolente. Troad. Ch.4.

Noiosa. Guis. A la noiosa perdita de' beni Quella de la sua cara prole aggiunge. D. Sett.1.

PERDONO. perdonanza, il perdonare, remissione d'offesa, o di pena.

Amoroso. Tort. Tu col sangue scriuesti De l'empio fallo mio L'amoroso perdono. Idil.

Ampio. Silu. N'andrà, s'è ver de la sua fama il suono, Che dar può d'ogni fallo ampio perdono. Madd.4. 19.

Grato. Tass E se venne à morir, perche diffido D'hauer grato perdon se ben l'ancido? Disper.61.

Riuerente. Tass. Sol la gratia del Ciel quanto hai d'immondo Può render puro, al Ciel dunque conuerso Riuerente perdon richiedi, e spiega Le tue tacite colpe e piangi, e prega. Liber.18.8.

PERFETTIONE. compimento.

Mirabile. Corto. L'alteration de l'animo ripugna A la mirabil perfettion de l'huomo, E come in questo misto vna sol forma Sostantiale, in eminenza chiude Queste de gli elementi: così deue L'animo sottoporre à se gli affetti, Vsando l'eminenza c'hà lor sopra, Sì c'habbino di lui regola, e norma. Alui.2. 3.

PERFIDIA. dislealtà, maluagità, ostinatione peruersa.

Algente. Malu. Tu, cui durato, e pertinace inuerno D'vn' algente perfidia opprime il core. Del. Son.40.

Barbara. Cap. Machina di condurre Con astutie Latine, Con Italiche frodi, Con barbara perfidia incatenata Dietro al trionfo suo nel Campidoglio La Regina d'Egitto. Idil.1.

Empia. Anguill. Scacciò da l'huom la sua natia pietate, E diè luogo à la nostra empia perfidia. Metam.15. 44.

Ferale. Gatt. Hora è tempo opportun che la ferale Perfidia giunga al terminato segno. Scot.10. 11.

Infame. Ghel. E sarà ver, che l'innocenza altrui Spenga il tuo ferro, e la perfidia infame? Ros.9. 73.

Ingiusta. Ceba. Che se ben sà, ch' ei die giusta mercede De l'ingiusta perfidia a' suoi nemici; Teme però, che de la vista horrenda Troppo fiera memoria i cor non prenda. Est.11. 40.

Insana. Bracc. E pur volendo con perfidie insane Lungamente irritar l'armi Romane. Rocc.2. 26.

Strana. Ceba. Strana perfidia (ei dice) quella ond'odo Ordita incontro al Re sì stolta impresa. Est.10. 98.

Traditrice. Cap. Beneficio ch' eccede La ricompensa, in cor villano, ingrato Hà souente suegliato D'amor' in vece, e fedeltà leale, Traditrice perfidia, odio immortale. Cleop. Ch.4.

PERGOLA. ingraticolato di pali, o di stecconi, o d'altro legname, a foggia di palco, o di volta, sopra il quale si tirano le viti.

Pampinosa. Mar. Sono i viali tutti Di pampinose pergole coperti. Samp.3.

PERIGLIO, e pericolo. Male, e ruina soprastante, rischio.

Acerbo. Car. Per vari casi, e per acerbi, e duri Perigli è d'huopo à far d'Italia acquisto. En.1.

Affannoso. Bracc. Mà per me prima liberar si vuole D'affannoso periglio il popol pio. Croc.1. 31.

Aspro. Trons. Contra graue di danni aspro periglio Sono accorri campion tempo, e consiglio. Cost.15. 3.

Audace. Tass. Vltimo parte, e sì cede al periglio Ch' audace appare in prouido consiglio. Liber.19. 48.

Beato. Brign. Son beati perigli, Dolci fatiche, e care morti quelle, Ch' offrisce altri à la patria, od à la fede. Giorn.1.

Certo. Anguill. Il certo, e ineuitabile periglio Fà conoscer quel ch' ama, e quel che finge. Metam.7. 209.

Cieco. Tass. Mà da i ciechi perigli al rischio aperto Fuori se n'esce, e sua virtù dichiara. Liber.11. 39.

Dannoso. Man. Temer per te non posso Il dannoso periglio Del temerario figlio, Ch' in Pò cadè percosso. Canz.

Empio. Anguill. Teseo promette di farla sua sposa, S'ella il può torre al doppio empio periglio. Metam.8. 94.

Euidente. Corto. Onde de l'honestà, de la tua vita Euidente pericolo risulti. Alui.2. 5.

Funesto. Benr. C'homai sento vicini Con vn moto indefesso A' palpitanti sensi I funesti pericoli di morte. Corin.1. 3.

Grande. Tass. Da' gran perigli vscita ella sen viene Giungendo à loco homai di sicurezza. Liber.11. 84.

Graue. Tass. Quello gli sembra sol periglio graue, De gli altri o nulla intende, o nulla paue. Liber.8. 11.

Ineuitabile. Bracc. Mà visto ineuitabile il periglio Quel ch' è necessità mostra consiglio. Croc.33. 13.

Infido. Benam. Oh quanti ordì ver lui destin seuero E di terra, e di mar perigli infidi! Mond.1. 1.

Martiale. Brign. Incoronate tazze han per diletto Trouar l'oblio de' Martial perigli. Giorn.6.

Mortale. Tass. Ecco il fonte del riso, & ecco il rio, Che mortali perigli in se contiene. Liber.15. 57.

Pungente. Vd. Come render potrai lor forze vuote, Come vincer perigli aspri, e pungenti. En.3. 103.

Rigido. Trons. Tal Borea và per l'humida pianura, Campo rubel di rigidi perigli, E spira, oue più rapida congiura La torma infida de gli Eolij figli. Cost.2. 23.

Sanguinoso. Anguill. S'accendon l'aspre, & horride giornate Piene di sanguinosi alti perigli. Metam.1. 41.

Spauentoso. Benam. E perigli abbracciando Spauentosi perigli, E quanto spauentosi, Tanto più desiati, e più graditi, Da man nemica, e cruda Per le palme sterpar fatica, e suda. Past.Etn.4.3.

Splendido. Brign. E auido d'or passi nel lungo essiglio Per gran perigli à vn splendido periglio. Giorn.5.

Terribile. Car. Compiti son del mar tutti i pericoli, Restan quei de la terra, che terribili Saran veracemente, e formidabili. En.6.

Trabocceuole. Cosp. Vecchie ch' a' trabocceuoli perigli Guidan pulcelle incaute, e giouanetti, Che sommergon nel mar de i van diletti. Cort.86.

Tremebondo. Benam. E giunse à punto quando Era più tremebondo il mio periglio. Past. Etn.4. 1.

PERIODO. clausula.

Illustre. Paol. Tanto ch' al fin chiudendo I periodi illustri Di tue saggie fatiche Chiamerarti del Cielo à gli otij eterni. Rim. Madr.6.

PERLA. gemma di molta bianchezza, che si caua in alcuni luoghi dalle conchiglie del mare.

Algente. Brun. Là verdeggiante Ciel, molle pareti Filan puri zaffiri, e perle algenti. Ven.Terr.Galat.

Amabile. Chiabr. E l'amabile perla à cui non giunge Altro candor ne l'Vniuerso, pompa Ben singolar de le cerulee Ninfe. Vol.1. Perl.

Amica del core. Imper. Del mar tranquillo l'emula turchina, E l'amica del cor candida perla. Rust.5.

Brina congelata. Malu. Ecco, che Niobe appare, Cui tempestaro il manto, il lembo, il crine De gli Eritrei le congelate brine. Del. Od.2.

Calda. Brign. Nembo sott' esse rugiadoso splende Di calde perle in bel sudor disfatte. Giorn.7.

Candida. Petr. Parea chiusa in or fin candida perla. Canz.44.

Candidissima. Sien. Onde n'vscio da conca illustre, e rara Candidissima perla in grembo à Dori. Parn.Scai. Son.4.

Eletta. Mar. Tien sozza conca eletta perla ascosa. Galer.Ritr.

Famosa. Achill. Quella perla famosa, onde son conte Le gran cene d'Egitto in sù le carte, Era bella in se stessa à parte à parte, Mà fù più bella à Cleopatra in fronte. Rim. Od.2.

Fina. Ghel. Quando le perle Orientali, e fine Forman dolci di Dio sensi, e parole. Ros.5. 27.

Forbita. Molz. Forbite perle, à voi d'ogni mio danno Gratie rendo infinite, e veggo espresso, Che vostra è in tutto d'ogni honor la palma. Son.76.

Gangetica. Chiabr. Et ella fà recar candida vesta, Che lungo studio di Meonia gente Frà Gangetiche perle hauea contesta. Amad.1.

Gemma bianca. Imper. Il rilucente, e pretioso cerchio Di quelle bianche duplicate gemme, Che de le conche sue da i sen secreti Satia fuor gitta la cerulea Teti. Rust.4.

Gioia imperlata. Imper. Ma sotto arnese mesto Qual l'aspre conche han l'imperlate gioie, Tal' esse hauran del Cielo i ben, le gioie. Tercs. Stanz.39.

Gioia marina. Imper. Nè di rubin, di nobil fiamma ardente Verace scopritor: nè de la bianca Gioia marina di gelata pioggia, Onde gran purità vien palesata, Cinta è le tempie, o il collo è incoronata. Rust.1.

Immacolata. Brign. Se le viscere beate Scopre Arabica conchiglia, Con le perle immacolate, Fa stupir l'onda vermiglia. Giorn.2.

Indica. Chiabr. E con la destra irata, oue trapunta Fascia d'Indiche perle il sen circonda Spinge entro il ricco manto horribil punta. Amed.7.

Lucida. Car. E porti anco lo scettro, onde superba Ilione di Priamo sen giua Primogenita figlia, e 'l suo monile Di gran lucide perle. En.1.

Luminosa. Tass. Nè di feconda conca in ricco mare Perla vscì mai si luminosa, e bella. Himen. Son.18.

Orientale. Anguill. Di perle Oriental l'orna l'orecchia, E poi nel volto suo s'affisa, e specchia. Metam.10. 119.

Pretiosa. Mar. Tutte in lucide perle, e pretiose De' tuoi begli occhi il Sol ratto le volse. Lir.Marit. Son.10.

Pura. Mar. Nè tra' fiumi già mai, tra' fior, trà l'acque Sì pura, si odorifera, e si chiara Conca aprì, polo espose, espresse stelo Perla in mar, rosa in terra, o stella in Cielo. Temp.107.

Rara. Mar. Mà se il mio mar di perle elette, e rare Non, come deue, al tuo fauor risponde. Lir.Risp. Son.12.

Ridente. Ceba. Mà come più ridente, e luminosa Ne la conca natia snuelte appare, Che qitando in aurea veste, e pretiosa S'apre la perla, ond' arricchisce il mare. Est.16. 52.

Superbissima. Brun. Quì cinga il fianco mio la nobil veste D'Iside, e sian le falde à lei d'intorno Di perle superbissime conteste. Epist Heroi.2. 9.

Viua. Tass. E già spargea rai luminosi, e gelo Di viue perle la sorgente Luna. Liber.6. 103.

PERMESSO. fiume di Beotia, che nasce dal monte Elicona, sacro ad Apolline, & alle Muse.

Casto. Cell Tal del casto Permesso il buon seguace Hor discorso affatica, hor mano impiega. Var.

Gentile. Chiabr. Qual da le selue del gentil Permesso Altra chiamerò Musa al mio dolore. Vol.2. lib.4.

Musico. Brun. Quì doue il nostro humor sempre più viuo Scorre à lido di gloria, à cui Pattesso Cede ruscel del musico Permesso. Tal.

PERNI. sono noue legni in forma piramidale posti in quadro piano, che seruono per gioco adoprandosi vna palla di legno, i quali in Lombardia si chiamano ossi, zoni, sbiglie.

Piramidali. Imper. Altri altrnue iterando i passi alterni S'incurua al pian di ben spianata balza, Quiui in quadra figura vguaglia, e inalza Tre volte tre piramidali perni. Anco i Poli son perni: in ciò diuersi, Che questi son di bosso, e quei son d'oro, Quei sostengono vn globo intorno à loro, Questi vn globo trà lor getta dispersi. Cas6 18. 19.

PERNICE. vccello noto, & ottimo in cibo.

Humile. Anguill. Mi segue intento à l'amorosa froda Con quella fame misera, e infelice, Che fà l'altier terzuol, l'humil pernice. Metam.5. 208.

Nobile. Guis. La nobile pernice, e la colomba Bigia, col delicato beccafico. D. Sett.5.

Perfida. Tass. E la pernice perfida, e gelosa, Ch' à depredare i cacciatori aiuta. Mond.5.

Tenera. Arcs In bianchi ceppi tenera pernice Prigioniera tener' in van procura Nido angusto, che corre vincitrice Del tempo, ella non nata, e di Natura. Impr.5.

PERNO. ferro, o legno sopra del quale si regge quello, che si volge in giro.

Molle. Chiabr. I molli perni, onde egualmente appese Giù discendean l'harmoniose corde, D'oro splendeano. Vol.4.Leon.

Volubile. Imper. De l'altre belle, e dotte harmonizanti, Chi 'l fondo pian d'vna viuola appoggia Trà sue curue ginocchia; e fra sue braccia L'altro braccio di quella ergendo, accosta Sue dita sensitiue à l'insensate De i volubili perni, ond' ella inuie Distinte, e giuste altrui sue melodie. Rust.16.

PERO. frutto noto.

Astringente. Guis. Il rosso pomo, e l'vna, e l'altra noce, Et il pero astringente. D. Sett.3.

Piramidale. Mar. Trà cui di naso in vece Grossa, e piramidal pera discende. Samp.5.

PERSA. herba di buon' odore, detta altramente maiorana, & amaraco.

Amorosetta. Alam. L'amorosetta persa in mille forme Di vasi, e d'animai composto auuolga Le membra attorte. Colt.5.

Odorata. Car. In grembo lo si tolse: e ne la cima De la seluosa Idalia entro vn cespuglio Di lieti fiori, e d'odorata persa, A la dolce aura, à la fresc' ombra il pose. En.1.

PERSEFONE. figlia di Gioue, e di Cerere, altramente detta Proserpina, rapita da Plutone.

Empia. Guis. E che l'empia Persefone, e maluagia Satia già di regnar ne' lidi Auerni. D. Sett.2.

Ingorda. Mar. E sempre si lagnaua Di Persefone ingorda. Samp.1.

PERSEO. figlio di Gioue, e di Danae, che tagliò il capo à Medusa col coltello di Vulcano.

Ardito. Anguill. Mà Perseo più d'ogni altro ardito, e forte Promise con più cor d'vn' altra sorte. Metam.4. 396.

PERSEVERANZA. fermezza, costanza nel bene oprare.

Viile. Guarg. L'viil perseueranza, che non spezza L'opere virtuose, e à Dio vicina Con il dito disteso lieta in viso Le consignaua il ben del Paradiso. Stanz.

PERSIANO. di Persia, Persa.

Algente. Ghel. Golgotha è detto il gran Caluario, e siede, Mà siede in maestà: da l'Oriente Asia il confina; à Mezo di riuede Africa; à l'Orse il Persiano algente. Ros.23. 22.

Inuincibile. Ghel. E fà del sangue suo la terra aspersa, Ch' anzi fè d'acqua à l'inuincibil Persa Ros.27. 61.

Ricco. Imper. O qual' indura, e impetra Presso l'Indo remoto, o 'l ricco Persa, Più celebrata, pretiosa gemma. Rust.10.

Robusto. Ghel. O di lei, che varcando Eufrate, e Tigre Superò L'Iodo, e 'l Persian robusto. Ros.19. 42.

Valente. Ghel. D'Asia, e di Ponto, e 'l Persian valente Del tempio al culto interessati, e ligi. Ros.29. 23.

PERSICO. frutto noto, pesca.

Odoroso. Guis. Già il persico odoroso, & il cotogno Di lanugine adorni. D Sett.3.

PERSONA. il corpo tutto, le fattezze dell'huomo, e dell'animale: e talhora si piglia in vece dell'huomo, e della donna in genere.

Accorta. Anguill. Perche l'historie de l'etate antica Fan le persone accorte, & auuedute. Metam.4. 5.

Agile. Anguill. Egli c'hà la persona agile, e destra, Sopra, senz' altra scala, il piè vi pone. Metam.14. 300.

Ardita. Ar. Dal giorno ch' à portarlo assuefece La sua persona, oltre ogni fede ardita. Fur.27. 88.

Bella. Petr. Con quanti luoghi sua bella persona Copri mai d'ombra, o disegno col piede. Son.80.

Bestiale. Ar. A la dimanda brutta, e dishonesta Persona lo stimò bestiale, e matta. Fur.43. 139.

Credula. Anguill. Che gir con l'altre credule persone, Che fanno

no

no honore à vn' huom, ch' vn Dio si finge. Metam.4. 4.

Dirotta. Taß. Aminta è sano? è sano, Se non ch' alquanto pur graffiato ha il viso, Et alquanto dirotta la persona. Amint.5.1.

Dotta. Valuaf. Egli se la persona agile, e dotta, Spesso con lui prouandosi à la lotta. Tebai.6. 222.

Egra. Taß. Del letto, oue la bianca, egra persona Posa Raimondo, il Duce e sù la sponda. Liber. 19. 120.

Gentile. Petr. Perche quiui frà noi Quel, che tu vali, e puoi, Credo che 'l senta ogni gentil persona. Canz.41.

Horribile. Ar. Che tornò con vittoria, e fù souente Con horribil persone, e mostruose Con giganti à battaglia, e Lestrigoni. Fur.34. 38.

Nobile. Anguill. Pur come fanno i prouidi guerrieri, Mandò persone nobili, & accorte. Metam.7. 170.

Robusta. Ar. Cloridan cacciator tutta sua vita Di robusta persona era, & isnella. Fur.18. 166.

Stanca. Petr. Pallida nò, mà più che neue bianca, Che senza vento in vn bel colle fiocchi, Parea posar come persona stanca. Tr. Mort.1.

Trasfigurata. Petr. Qual mi fec' io, quando primier m'accorsi De la trasfigurata mia persona. Canz.4.

Vilipesa. Alam. Tal ch' ogni huom per vergogna lui fuggiua Come persona vilipesa, e schiua. Gir.Cort.4.

Personaggio. huomo di gran signoria, o autorità.

Graue. Car. Come adiuien souente in vn gran popolo Alhor che per discordia si tumultua, E imperuersando va la plebe ignobile, Quando l'haste, le faci, e i sassi volano, E l'impeto, e 'l furor l'arme ministrano; Se graue personaggio, e di gran merito Esce lor contro; rispettosi, e timidi Fatto silentio, attentamente ascoltano, Et al detto di lui tutti s'acquetano. En.1.

Pertinacia. ostinatione.

Ardita. Tronf. Anzi gode, e mostrando ardita, e franca Pertinacia nel sen degna d'Auerno. Cost.11. 70.

Fiera. Tronf. Ch' oue nel nostro sen manca la speme Fiera la pertinacia iui contende. Cost.15. 6.

Indegna. Ceba. Quando son punti i Rè da' sproni honesti, Il non cangiarsi è pertinacia indegna. Est.18. 32.

Ingiuriosa. Ceba. Non è costanza regia, e pellegrina, Sostentar ciò, ch' ingiustamente è scritto; Mà chi le toglie il velo, ond' è rauuolta, E' pertinacia ingiuriosa, e stolta. Est. 19. 83.

Iniqua. Mar. La pertinacia iniqua E' l'auriga del carro: inanzi, e dopo Precorre, e segue, e d'ogni intorno il cinge Popolo immansueto, empia famiglia, L'odio, l'insidia, e la vendetta, e l'ira. Epit.1.

Ostinata. Mar. Cotesta oltra ogni credere ostinata Pertinacia crudel sola s'accusi.

Pertugio. buco, foro, fesso.

Sottile. Valuaf. Mà s'à l'incontro con sottil pertugio Il colpo ne le viscere s'interna, Il periglio è maggior: tu senza indugio Fà che 'l suo fondo ne inuestighi, e scerna. Cacc.2. 78.

Pesaro. città nell'Vmbria, detta così o dal fiume Isauro, o dal pesar l'oro, che Camillo rihebbe da' Galli.

Terra &c. Ar. Et vn per cui la terra, oue l'Isauro Le sue dolci acque insala in maggior vase, Nominata sarà da l'Indo al Mauro, E da l'Austrine à l'Iperboree case, Vie più che per pesare il Romano auro, Di che perpetuo nome le rimase. Fur.42. 89.

Pesca. pescagione, il pescare.

Dilettosa. Mar. Come con picciol' esca Vago pesce s'alletti, e con quai frodi Poi si prenda, e s'annodi, Mostrai cantando in dilettosa pesca. Galer. Ritr.

Gradita. Vill. Pescator non rimiro, o sopra il lito Spiegar le reti, o labirinti, o nasse, Nè scorgo farsi in mar pesca gradita. Amar.2. 5.

Guerriera. Vill. In ordinati giri eran le reti, Spalmate le barchette, E l'haste armate di dentato acciaro Per far da' lanciator pesca guerriera. Amar.1. 2.

Pescatore. che pesca, o ne fà arte.

Accorto. Valuaf. Prenderei forse à dir nouo argomento L'arme anco, ch' vsa il pescatore accorto. Cacc.5. 30.

Auido. Leng. Gli auidi pescatori escono pronti A far prede soaui in onde amare. Eleg.1.

Incauto. Achill. Incauti pescatori, Se ben nel mar turbato è il vostro legno, Non temete lo sdegno D'Aquilone, o di Noto, Che se Christo è con voi, Stà con voi la quiete in mezo al moto. Rim. Madr.1.

Sagace. Imper. Quinci poi lunge alquanto assiso stasse Vn' altro pescator sagace, e pronto. Rust.7.

Vile. Tanf. Piglia, vil pescator, dice à se stesso, La rete antica, e torna à gir sù l'acque. Lagr.6. 5.

Peschiera. raccolta d'acque per tenerui il pesce.

Placida. Mar. Per la tranquilla, e placida peschiera Ne vanno insieme à tardo solco, e lento, Doue guizzano i pesci à schiera à schiera Quali in Ciel cristallino stelle d'argento.

Tranquilla. Dant. Come in peschiera, ch' è tranquilla, e pura, Traggono i pesci a ciò, che vien di fuori. Parad.5.

Pesci. nome generale di tutti gli animali, che nascono, e viuono nell'acqua.

Amorosetti. Mar. Corsero a gli hami in quei bei lacci tesi Guizzando i pesci amorosetti, e lieti, D'vn dolce fuoco in mezo l'acque accesi. Lir.Marit. Son.6.

Armento ceruleo. Mar. Raccolto Protheo il suo ceruleo armento L'atra strage pria disse, e Triton poi Cantolla a suon d'horribil corno al vento. Lir.Marit. Son.46

Armento humido. Ghel. Da' sen più cupi si ritrasse al lito Per amor del suo Dio l'humido armento. Rof.23. 67.

Armento notante. Bracc. Riempi l'acque del notante armento. Vrb.13. 2.

Armento salato. Giust. Sembrato hauresti alhora Delfino in caccia di salati armenti. Od.22.

Armento scaglioso. Guid. Fa che Smergo nouello io sotto l'onda Adagio miri gli scagliosi armenti. D. Sett.5.

Armento spumoso. Mar. Era la notte, e 'l suo spumoso armento Protheo ritratto à la spelonca hauea. Lid. Abb.2.

Cittadini del Mondo acquoso. Imper. Pueri cittadin del Mondo acquoso, Ch' in perpetuo girar quà, e là viuefte, Se inutili non foste, hor ben direste, A l'occaso si và pria ch' al riposo. Casf.6. 12.

Cittadini dell'onde. Ghel. Porge, e non scema, anzi scemato abonda Il terren vitto, e 'l cittadin de l'onda. Rof.17. 79.

Cittadini ondosi. Imper. Et assalire insidioso armato D'humida corte i cittadini ondosi. Rust.7.

Corpi guizzanti. Imper. Ne i pelaghi de l'onde o dolci, o amare Squamose salme, e sol guizzanti corpi. Rust.7.

Corte cerulea. Mar. Padre Nettuno, al cui scettro seuero Tutta vbidisce la cerulea corte. Lir.Marit. Son.48.

Corte guizzante. Imper. Indi sentendo le sue merci amate Fatt' esca a la guizzãte humida corte Là ne i profondi abissi. Rust. 1.

Creduli. Anguill. Se il pesce l'esca sua credulo imbocchi, Dimmi, come m'è sparsa inanzi a gli occhi? Metam.8. 381.

Famelici. Car. O nel fiume, o nel mare A i famelici pesci esca ti mandi. En.10.

Figli &c. Maur. Crescono i pesci, aumentansi i pezzetti, Fansi più i figli de l'ondoso ouile. Tab.5. 58.

Gente squamosa. Chiabr. E d'Anfitrite per lo campo ondoso Più non guizzaua la squamosa gente. Fir.10.

Gentili. Term. Pesci gentili, che solcando à gara Gli humidi campi tra gli alati legni Mostrate quasi con humani ingegni L'humana compagnia molto hauer cara. 2. Son 94.

Greggia guizzante. Bracc. E la mia rete à la guizzante greggia Domina in ogni parte, e signoreggia. Vrb.15 76.

Guizzanti. Taß. E tragge fuor de le stagnanti linfe Guizzanti pesci, e lasciuette Ninfe. Rinal.4. 2.

Habitatori. Imper. Miseri prigionieri inuolti starsi E i più lunghi, e i più corti in vn ristretti Habitator de i cristallini tetti. Rust.7.

Habitatori dell'onde. Benam. E ben doucan vantar sorte sì chiara Gli squamosi de l'onde habitatori. Colofs.86.

Humidi. Ghel. Intanto il Sol dal suo celeste albergo Fea del monton più luminoso il corno, E riuolgendo a' pesci humidi il tergo Sorgea dal mar di più bei raggi adorno. Rof.17. 102.

Incauti. Paol. Con gli hami i pesci incauti Elpin vid' io, Che dentro al fiume vn dì scaltro prendea. Rim. Son.112.

Ingordi. Anguill. La misera fanciulla alza le strida, S'appressa il pesce ingordo, e l'onda frange. Metam.4. 432.

Lasciuetti. Priul. Ombra facendo il bosco A' pesci lasciuetti, Galat.7.

Muti. Anguill. Fù in muto pesce ogni amator conuerso, E perdè il suono, il canto, il pregio, e 'l verso. Metam.4. 18.

Nudi. Ghel. Tendean ne l'onde de l'instabil vetro A' nudi pesci insidiosi inganni. Rof.26. 81.

Popolo guizzante. Brun. Mirar forse tu brami Nel fiumicel vicino I popoli guizzanti? Agl.

Popolo muto. Mar. Tiene à piè la cistella, in man la canna, Con cui de l'acque il popol muto inganna.

Popolo natante. Taß. Saggio gouerno, e giusta legge affrena I popoli natanti. Mond.5.

Popolo di Nettuno. Test. Che con la rete, e l'hamo Insidiando al muto Popolo di Nettuno, Solea del mar vicino Sù picciolo vasel radere il lido. Rim.

Popolo notatore. Chiabr. Fissaua ambo le ciglia, E l'humida famiglia Del gran padre Oceano, Popoli notatori Quei mobili splendori Miraua da lontano. Vol.2. lib.2.

Popolo scaglioso. Brun. Tallhor' affonda l'hamo, E insidioso at-

tendo Del popolo fcagliofo Alcun pefce guizzante Del molle, e falfo regno Nuotante habitatore. 2. Selu. Cacc.

Popolo fquamofo. Mar. Al vaneggiar de' Zeffiri amorofi Scherzan per l'onde i popoli fquamofi. Temp. 155.

Procellofi. Priul. I procellofi pefci oltre il coftume Fermaro l'onde ad afcoltargli intente. Canz.

Rapidi. Mar. Quafi rapido pefce al fin guizzando Entra nel'acque. Samp. 4.

Squamofi. Mar. Tu non fchifar, cortefe Ninfa accorta, Del fido amante il pouero tributo, Hauui il pefce fquamofo, hauui il barbuto, V'hà quel coo coda d'angue afpra, e ritorta. Lir. Marit. Son. 37.

Viatori notanti. Imper. E quindi traffe dal ripofo amico, E da la vita in vn fquamofi i pefci, Nati di quei fecreti humidi fondi Cittadin muti, o viator notanti. Ruft. 13.

Pesci. fegno celefte.

Acquofo. Anguill. Che come hà il pefce acquofo il Sol lafciato Rinafci vn fior purpureo, & oroi il prato. Metam. 10. 68.

Pescetino, picciolo pefce.

Viuace. Rof. Viuaci pefciolin, fnelli, e guizzaoti, Che in le baffe acque del fecco Telegro Vi dimorate ogni vn groiofo, allegro, Liete rifa mutate in mefti pianti. Son. 1.

Pesco. albero, che fa le pefche, perfico, che prefto oafce, e poco tempo dura.

Non viuace. Alam. Il crudel noce opaco, Il non viuace pefco, il grande, e fero Robuftiffimo pino. Colt. 1.

Pesco, perfico frutto noto.

Odorofo. Imper. Riman cor del giardio, ch' è cor de' cori, Fatto in forma di cor, pefco odorofo, Sanguigno bumor fotto aurea pelle afcofo, Dona il rubin di dentro, e l'or di fuori. Quefto bel pomo, al mio fentire, è quello Ch' è frutto d'eccellenze à fior di lodi; Corrano in lui, viui egualmente, e prodi, Il fapor col colore, il buoo col bello. Anzi quel crederei, d'auree fiammelle, Spleodente in man già del paftore Ideo, Ch' io guerra di belta fù già trofeo A la più bella de le Dee più belle. Mà nol pens' io, già che dal volgo io fento, Ch' ei pur recarne da Oriente occafo, O foffe per malitia, o foffe cafo, Varcò d'Europa il nauigato argento. Pur fe malitia fù, ben fù riuerfo Duol di caftigo al portator d'ioganno, In noi l'acquifto, in lui rimafe il danno: Di vita à noi, quel che di morte à l Perfo. Caf. 3. 64. 65. 66. 67. 68.

Peso. carico, grauezza, fafcio, foma.

Altero. Caracc. Che oon inuidio il fortunato Atlante, Che foftien de le ftelle il pefo altero. 1. Son. 4.

Amaro. Taff. Che debbo far? te dolce pefo amaro, Lafciar non voglio, e di campar defio. Liber. 12. 34.

Caro. Taff. Ne in parte alcuna de gli eftremi vffici Il corpo di Dudon reftò fraudato: Sù le pietofe braccia i fidi amici Portarlo, caro pefo, & honorato. Liber. 3. 54.

Cocente. Remig. Cosi mal può foffrire i primi ardori Ruftico petto, e male aoezzo à quello Cosi graue d'amor cocente pefo, C'hormai dentro al mio fen (mifera) pofa. Epift. 4.

Delicato. Bracc. Sotra la mia fa la fua cara pianta Vn cosi molle, e delicato pefo, Che di fottrarfi il cor più non fi vanta, E qual femplice augello al laccio è prefo. Stanz.

Difutile. Moroo. E tu donna oftinata, hai il cor trafitto Per vn difutil pefo, e vuoi ch' ei t'ami Alhor c'hà col morir guerra, e conflitto? 1. Sacr. Inuett. 3.

Dolce. Petr. Dolci ire, e dolci fdegni, e dolci paci, Dolce mal, dolce affanno, e dolce pefo. Son. 173.

Economico. Bent. D'economico pefo Cora ftimolatrice fpinfemi à la capanna. Corin. 2. 1.

Fortunatiffimo. Brign. Giouane donna al prato molle in feoo Pefo fortunatiffimo giacea, D'inuido fonno il placido veleno Le ciglia ftanche in dolce oblio chiudea. Giorn. 7.

Generale. Anguill. Dà il pefo generale al maggior figlio Di far' armar le genti di valore. Metam. 12. 35.

Grande. Taff. Senza molto mirarle egli le preode, Nè dal gran pefo e la perfona onufta. Liber. 7. 52.

Graue. Taff. E fotto gli altri fcudi vnita, e fpeffa La faetta foftiene, e i pefi graui. Liber. 11. 37.

Grauofo. B. Taff. Romperò ne gli fcogli, e ne l'arene Spinto da vento infido, e difleale, La naue carca di merce reale, Cbe sì grauofo pefo non foftiene. 2. Son. 87.

Honorato. Tanf. Sarò con voi mai fempre, e con quei totti, Che fuccceder vi deono in futuri anoi, A gli bonorati pefi, à i lieti lutti, A la gloria, à i martiri, ed à gli affanni. Lagr. 1. 20.

Imbelle. Zop. Mà dal buon Cinthio, di faetta colto, Spettacolo fi giace, e pefo imbelle. Stanz.

Ineguale. Taff. O con quanta fatica ella foftiene L'ioegual pefo, e moue lenti i paffi. Liber. 6. 93.

Ineftimabile. Valuaf. Indi quantunque ineftimabil pefo Se lo leua da terra alin ful petto. Tebai. 6. 200.

Infelice. Anguill. Cader fi lafcia, e refta alto fofpefo Vo' infelice, e miferabil pefo. Metam. 14. 302.

Intolerabile. Ar. D'hauer gittato intolerabil pefo, Che gli fù fopra gli homeri sì greue. Fur 44. 27.

Inutile. Taff. C'hor rifolute, e dal calore adufte Giaccio oo à fe medefme inutil pefo. Liber. 13. 61.

Molefto. Moron. Sì ftanco mi trouai, sì rotto, e pefto Da le paffate imprefe, che la vita A oco pefo parcami egro, e molefto. 1. Sacr. Inuit. 10.

Mortale. Taff. Forfe fia, che 'l mio cor' infra queft' ombre Del fuo pefo mortal parte difgombre. Liber. 7. 15.

Noiofo. Valuaf. Hor' anco a te non fia ooiofo pefo Di fodisfar parlando a' defir miei. Tebai. 1. 194.

Soaue. Anguill. Con vn figliuol, ch' in fen s' hauea portato Soaue pefo al fuo candido feno. Metam. 9. 134.

Souerchio. Anguill. Da quattro piè quel corpo hor vien fofpefo, Che già daua à due piè fouerchio pefo. Metam. 3. 67.

Peste. peftilenza, morbo: cofa peftifera.

Abhomineuole. Ar. Ch' abhomineuol pefte, che Megera E' venuta à turbar gli humani petti. Fur. 5. 2.

Acerba. Vd. Di quel ch' à lei poi mifera, e mefchina Sarà incurabil pefte acerba, e ria. En. 1. 177.

Acherontea. Grat. Girano gli occhi fpauentofo, e tardo Di pefte Acherontea grauido il guardo. Cleop. 2. 22.

Atra. Anguill. Da vn' atra pefte sì maligna, e cruda, Ch' ogni anima reftò del corpo ignuda. Metam. 7. 193.

Auida. Grat. Il fuo defire; è il moftro, à cui foo fiffe L'afpre catene al piè, l'auida pefte. Cleop. 2. 41.

Brutta. Ar. E che merti effer puoo maggior di quefti Spegner sì brutte, e abhominofe pefti! Fur. 37. 74.

Cruda. Senec. Mà d'onde vien, che quefta cruda pefte Cotaoto infefta à la Tebana gente Tante ftragi fpargendo à me perdona? Edip. 1. 1.

Crudele. Anguill. Mà quefte pefti mie crudeli, e noue Fan la forza del corpo inferma, e manca. Metam. 9. 83.

Empia. Anguill. Per impetrar rimedio à l'empia pefte, Che rende al corpo fuo l'ignota vefte. Metam. 9. 72.

Feroce. Senec. Nondimeo vinfe la feroce pefte Il mio coftume vfato. Ercol. Et. 4. 1.

Funebre. Senec. Mà ruina ogni etade, ed ogni feffo Giunge co' figli i padri, & a' garzoni I vecchi adegua la funebre pefte. Edip. 1. 1.

Funerea. Chiabr. O che funerea pefte empie le tombe! O ch' annuntia digiun la fteril terra! Vol. 2. lib. 9.

Horrida. Taff. E quegli, ch' inuifibili à la gente Portan l'horride pefti, e gli humani mali. Liber. 7. 81.

Incurabile. Anguill. Già veooe in Tebe vna iocurabil pefte. Metam. 13. 239.

Iodomita. Senec. E l'indomite pefti hor nafcerao oo Senz' effer mai punite. Ercol. Et. 3. 1.

Iofame. Anguill. Se brami da la pefte infame, e ria Troia faluare, e da l'oodofo fcempio. Metam. 11. 70.

Infelice. Anguill. Quiui la forma fua diuina prende, E l'infelice pefte indi fi parte. Metam. 15. 200.

Infernale. Ghel. Vdite il feral carme, vdite iotenti D'voa pefte infernal gli vltimi acceoti. Rof. 22. 86.

Iofefta. Gofel. Tu quefta, che l'affanna infefta, e ria Pefte ch' ogni hor diuora, e fempre è macra, Pregando affreoa, e l'humil voto adempi. 2. Son. 111.

Ingorda. Grat. Fa de' grandi, e de gl' imi empie rapine L'ingorda pefte, e infetta horribilmente Di Tartareo velen l'aure Latine. Cleop. 2. 47.

Iograta. Manzin. E qual core, cbe mi ami, haurà sì fiero, Per infettarmi il cor di pefte ingrata, Velenofo configlio? Fler. 1. 1.

Letale. Moron. Dou' anderò pefte letal del Mondo, Se, per quant' io difcerno, Il Ciel mi caccia, e oon mi vuol l'Iofernoo? Mortor. 3. 8.

Lorda. Mar. Prorompe: ò cara, ò benedetta, ò faota Quell' arbor, quella mano, e quella corda, Che dal Mondo fmorbò pefte sì lorda.

Maledetta. Ar. Vada à trauerfo, o al dritto, oue fi voglia, Sempre hà eon lui la maledetta pefte. Fur. 42. 51.

Maligna. Policr. La guerra hà alzato il corno, e ftefi i vanni Maligna pefte a' noftri acerbi danni. Viu. aff. Madr. 170.

Malore crudo. Rich. Ancor fortuoa rea ci affligge, e preme, E congiurato il Cielo a' noftri danni, Mentre crudo malor fulmina affanni, Sotto falce di morte Italia geme. Rim. Son.

Maluagità mortale. Bracc. Et ecco i forti, e valorofi petti A drappelli cader languidi, e infermi Da la mortal maluagitade infetti,

ferri, Cui non gioua adoprar ripari, o schermi. Croc. 26. 34.

Micidiale. Guis. Non mandi Aletto da l'Inferno al Mondo L'arsiccia fame, il tradimento insido, La sanguinosa horribile Bellona, E la micidial tremenda peste, Per versar sopra noi d'affanni vn mare, E sommergere il Tutto in sangue, e in pianto. D. Sett. 4.

Morbo letale. Rich. Spalancati già son gli vsci di Giano, Morbo fero, e letal fulmina affanni. Rim. Son.

Nefanda. Senec. Di sì nefanda peste il crudo affetto, E sanguinoso intrepido sostenni. Edip. 1. 1.

Nocente. Valuas. Sotto la lingua al can di prima etate S'asconde in vermicel peste nocente. Cacc. 2. 88.

Pauentosa. Filipp. Mi pregate, ch' io scriua il vostro foco, Che v'arde, e vi consuma à poco à poco, Onde il chiamate pauentosa peste. Rim. Son. 15.

Putrida. Guis. Il tosco, e verseria putrida peste Sempre del Mondo in sù le basse parti. D. Sett. 4.

Rea. Tass. Sgombri il Padre del Ciel da i nostri petti Peste si rea, s'in alcun pur s'annida. Liber. 2. 83.

Scelerata. Bracc. E' la bugia sì scelerata peste, Che non troua il guerrier' onda, che laue, Se non il sangue suo, macchia sì graue. Rocc. 8. 13.

Seuera. Malu. O di peste seuera Onnipotenze, al vendicar, dispone L'irritato supremo. Del. Canz. 2.

Viuace. Guar. Mà che gioua il mio foco, e la tua face, Amor, perch' arda l'vn, l'altra sfauille Contra peste si fera, e si viuace? Son. 41.

Vltrice. Ghel. Fuggì la febre: vna tal peste vltrice Squalido il volto, il crine ha rabbuffato, Dismesso il ciglio, e la sembianza tutta Da lunga fame attenuata, e brutta. Ros. 14. 75.

Vorace. Gosel. Mira misero stratio à che conduce, Signor, peste vorace Il fedel popol tuo, placato, e pio. 2. Cana. 40.

Pestilenza. peste, male contagioso, e mortalissimo, che nasce da corruttione d'aria.

Fera. Car. Quando fera, improuisa pestilenza Ne sopraueníe; e la stagione, e l'anno E gli huomini, e gli armenti, e l'aria, e l'acque, E tutt' altro infettonne: onde ogni corpo O cadeua, o languiua: e la semente, E i frutti, e l'herbe, e le campagne stesse Da la rabbia di Sirio, e dal veleno De l'horribil contage arse, e corrotte Ci negauano il vitto. En. 3.

Rea. Dant. Nè tante pestilenze, nè sì ree Mostrò già mai con tutta l'Ethiopia. Inf. 24.

Petrarca. Francesco Petrarca celebratissimo Poeta, nato in Arezzo città di Toscana.

Agricoltore di Valclusa. Imper. Nè men chiaro stupor di gloria illustre Si mostra à me de i due si grandi al fianco, L'agricoltor famoso di Valclusa, Sotto à spoglia gentil di sacro aspetto. Rust. 16.

Cantor dell'Arno. Ferr. Per questa immortal mente Viue ancor morta, e mille cori accende Di dolce fiamma honesta, Virtuosa bellezza, onde sospira Con celeste harmonia la Tosca lira Del gran cantor de l'Arno, e de la Sorga. Hort.

Cantor di Sorga. Mar. Tu, che con chiaro stil, Marino, eguale Al gran cantor di Sorga, anzi di Manto, Poggi in Ciel, non che in Pindo. Lir. Risp.

Lume dell'Arno. Mar. Le cui dotte vestigia Seguono, mà precorre, De l'Arno il primo lume, Dolce espressor de gli amorosi affetti. Epit. 2.

Occhio destro d'Hetruria. Mar. Occhio destro d'Hetruria, vnico lampo D'Italia, e de la lira eterno honore, Mentre riual del Sol d'vn lauro auampo, Luce n'acquisto assai del Sol maggiore. Galer. Ritr.

Petronciano. frutto simile alla zucca di color pauonazzo.

Rosso. Alam. Il rosso petroncian, ch' à questo eguali Cerca terra, e lauor, compagno vada. Colt. 5.

Pettardo. machina bellica, colla quale si gettano à terra le porte delle città, o castelli nemici.

Espugnatore. Mar. Sù lo spuntar de la diurna luce A Trino arriua, e la gran porta assale; Vedi stuol Piemontese, e Sauoiardo Quiui attaccar l'espugnator pettardo.

Pettine. stromento da pettinare il capo, fatto in diuerse maniere, e di diuerse materie.

Aratro. Rich. Con aratro d'auorio il campo aurato Ara de' suoi bei crin crespi, e lucenti. Rim. Son.

Aunrio dentato. Brun. Vna man bianca, rhe 'l bel crin ch' adoro Con l'auorio dentato hor sferza, hor preme. Son.

Dente eburneo. Mar. E da le spalle con eburneo dente Ara le vie del crespo oro lucente.

Ebano dentato. Brun. Altri ama quel dorato Crin, che solca madonna Con aratro d'auorio eban dentaro. 1. Selu. Cana. 2.

Lucente. Murt. Non già doler ti dei, Candido, e puro dente, D'esser stato disgiunto da chi vita Già ti donò, che in pettine lucente Cõuerso hora sei tu da mano industre. Rim. Madr. 318.

Rastello d'auorio. Brun. Scioglie la chioma, che ben spesso offese Col rastello d'auorio in forme belle. 2. Selu. Cleop.

Rastello da chiome. Stigl. Non è d'auorio, o d'osso altro volgare Questo da chiome picciolo rastello. Rim. lib. 3.

Rastro d'auorio. Mar. Trouò ch' alhora à punto hauea disfatta La trecciatura del bel crine aurato, E con l'auorio de la mano intatta Pur d'auorio mouea rastro dentato, Piouon perle da l'oro, e mentre il tratta Semina di ricchezze il verde prato, Mentre i biondi capei pettina, e terge, Tutto di gemme il suol vicino asperge.

Rastro eburneo. Mar. Raccoglie altra di loro La chioma vaga, bionda, e fuggitiua, Altra l'ara, e coltiua Trattando i solchi d'oro Con lieue eburneo rastro. Epit. 6.

Stromento d'auorio. Imper. L'alta fonte di rose: e pettinando Con stromento d'auorio il bel crin d'oro. Rust. 7.

Stromento eburneo. Pret. Hor con la man di neue Tratta eburneo stromento, Quasi di mille denti aratro acuto, Con cui per seminar strali d'Amore Ara del biondo crine il campo aurato. Idil. 1.

Tessalico. Brun. Altra al rosato crin, che m'innamora Fabra, sù questo solitario lido, Vn Tessalico pettine lauora. Epist. Her. 2. 7.

Vomere. Rich. E di quell' aureo colle, in cui l'adoro, Col bel vomere eburno, il Garzon crudo E 'l sen mi fiede, e fende i solchi d'oro. Rim. Son.

Pettine. stromento adoprato per suonare.

Canoro. Mar. Graue, e ben' atto à celebrare Heroi Sarà del Latio il pettine canoro, Et à suonar con bellicosi carmi Di guerrieri, e di Duci imprese, & armi.

Sonoro. Mar. Staua costui con pettine sonoro Sollecitando harmonico stromento.

Petto. parte dell'animale dalla gola allo stomaco. E perche il petto è seggio del cuore, si prende talhora per il cuore, per l'anima, per il pensiero.

Abhorrito. Valuas. Il fiume sotto à l'abhorrito petto Torce le ripe, e và curuando il moto, Che vorria pur dal tutto loro infetto Fuggir' in loco à le tre Furie ignoto. Tebai. 4. 16.

Acceso. Tass. Cose maggior nel petto acceso volue, Mà non ben s'assicura, e si risolue. Liber. 9. 7.

Adamantino. Mar. Hor' à te fin ch' io viua hauer prometto Si come ei fece adamantino il nodo Contro i suoi colpi adamantino il petto. Lir. Amor. Son. 70.

Addolorato. Tans. Che in rimembrando par che mi si suella L'alma intiera dal petto addolorato. Lagr. 13. 17.

Affannato. Ghel. Ruppe vn gelido fiato à le parole, Ch' a pena vscir da l'affannato petto. Ros. 21. 66.

Affascinato. Ceba. Tosto che 'l fiede Aman con le tempeste, A cui non regge il petto affascinato. Est. 13. 168.

Afflitto. Bocc. Maledicendo se l'afflitto petto Pien di spinose cure si battea. Vis. Amor. 29.

Agghiacciato. Ar. Talche Isabella se ne sente il core Fendere in mezo à l'agghiacciato petto. Fur. 24. 67.

Agonizante. Ceba. Che il timor del suo petto agonizante Con felici speranze habbia ripresso. Est. 3. 87.

Alabastrino. Cas. Buon ministro d'amore Spira nel casto alabastrino petto Il tuo celeste, e spiritoso affetto. 1. 22.

Algoso. Trons. Quando con lieta fronte ecco da l'onde Alzar Protheo indouino il petto algoso. Cost. 11. 16.

Alpestre. Mar. Da vn' insensibil muro Quella pietate ottiene, Che 'l petto alpestre, e duro Del genitor le nega. Samp. 8.

Alpino. Bald. Riui lucidi, e caldi, Che d'vn' alpino petto Discioglie in larga vena Alma di ghiaccio. Rim. 1. Amor. Canz. 3.

Altero. Ciec. Figlia, non sospirar, non han possesso Sospiri di timor ne' petti alteri, Come i monti non l'han ne' monti eccelsi. Hadr. 1. 2.

Alto. Senec. Ciò che ne l'alto petto ancor rimane Del passato timor, Teseo, discaccia. Ercol. Fur. 3. 2.

Amante. Ghel. E' natural d'innamorato petto D'esser' anche geloso essendo amante. Ros. 26. 8.

Amareggiato. Manain. E se parrà talhora, Che amareggiato il petto Senta mille tormenti, e mille pene, Ah che non son d'Amore, Mà di quella materia inferma, e vile, Onde Natura il core Formò troppo caduco, e troppo frale. Fler. 2. 1.

Ampio. Anguill. Come l'anitra hà il petto ampio, & enfiato. Metam. 11. 260.

Angosciosо. Medic. Il cor mio lasso in mezo à l'angoscioso Petto i vaghi pensier conuoca, e tira. 2. Son. 28.

Angustiato. Ceba. Sembra il suo petto angustiato, e lasso, La guancia appar di qualche stilla infusa. Est. 11. 156.

Anhelante. Moron. Portaua vn' asinel semplice, e schietto Gra-

ue soma di sal sopra la schiena, E haueа il piè tardo, & anhelante il petto. 1.Sacr. Cap.4.

Animosi. Ar. Con si animosi petti, che vi foro Vicini, o poco lungi al gran periglio. Fur.14.4.

Ardente. Ar. E cacciò à vn sorso del freddo liquore Dal petto ardente e la sete, e l'amore. Fur.42.63.

Arrabbiatissimo. Chiabr. Per le spumose labra vn mugghio ardente Dal petto arrabbiatissimo discioglie. Amed.13.

Arso. Anguill. Aggiunge noue fiamme à l'arso petto, E mille volte col pensier l'abbraccia. Metam.6.285.

Asmatico. Moron. Il petto è fatto asmatico, né guari Durar potra, che non si perda in tutto Sotto il gran peso de gli humor contrari. 1.Sacr. Inuetr.5.

Aspro. Tass. Che il mio Signor co' i santi lumi ardenti Mollisce, e scalda ogni aspro, e freddo petto. Lagr.5.36.

Audace. Tass. Se non teme Tancredi, il petto audace Non fè Natura di timor capace. Liber.19.23.

Barbaresco. Moron. Questo nasce da cor grande, & altiero, Anzi da petto barbaresco, e crudo. Giust.3.7.

Bello. Tass. Mostra il bel petto le sue neui ignude, Onde il foco d'Amor si nutre e desta. Liber.4.31.

Bianco. Ar. E fece oltraggio a i begli occhi diuini, Al bianco petto, e à gli aurei crespi crini. Fur.32.17.

Caldo. Remig. Anch' io m'accesi, e dentro al caldo petto Di quel da me non conosciuto Dio Prouai la face, e 'l dardo. Epist.11.

Candidissimo. Zop. Sul collo hà d'oro alcuna piuma lieue, E 'l petto candidissimo di neue. Stanz.

Candido. Remig. Il tuo bel sen m'apristi, E mi festi veder tuo petto ignudo Candido più che puro latte, o neue, Ch' in bel colle si sia fioccando accolta. Epist.15.

Carnoso. Ferr. L'ampio petto carnoso, E 'l fianco à lei circonda Vn' habito pomposo. Hort.

Casto. Petr. Non la bella Romana, che col ferro Apri il suo casto, e disdegnoso petto. Son.223.

Cauerna spiritosa. Cora. Petto mio, tu che sei Spiritosa cauerna Ond' essalano à l'aura L'infocate caligini d'amore Conuertite in sospiri.

Colmo. Tass. Ben'il conosco à le sue spalle quadre, Et à quel petto colmo, e rileuato. Liber.3.63.

Combattuto. Benam. Poscia questo sermon colmo d'affetto, Spiega dal giustn, e combattuto petto. Vittor.3.73.

Contaminatn. Ghel. Come non può contaminato vn petto La giustitia saluar s'altri l'offende. Ros.21.86.

Coraggioso. Ghel. Oppone ogni hor con natural' affetto A mille piaghe il coraggioso petto. Ros.20.96.

Costante. Tass. Chi girà incontra à i rischi de la morte Con più intrepido petto, e più costante? Liber.14.23.

Crudo. Tass. Tanto e nel crudo petto odio di pace, Cupidigia di sangue, amor di lode, Che de le piaghe sue non sano ancora Brama, che il sesto di porti l'Aurora. Liber.7.30.

Delicato. Car. Il delicato petto, e l'auree chiome, Si percotè, si lacerò più volte. En.4.

Derelitto. Vd. Braman con dolci detti al derelitto Petto di lei scemar' il gran dolore. En.4.88.

Digiuno. Anguill. Mà a pena al pasto hauea dato ricetto, Che si dolea d'hauer digiuno il petto. Metam.8.376.

Disdegnoso. Tass. Mà non perciò nel disdegnoso petto D'Argante vien l'ardire, o 'l furor manco. Liber.9.67

Disperato. Moron. Partianci homai, che in disperato petto Quanto più il tenti d'ammollir più indura. Morto".2.6.

Dispietato. Trons. Trà così fieri sdegni il rio tiranno Vorria temer, mà il dispietato petto Di rigido spauento, e d'egro affanno Superbamente sdegna esser ricetto. Cost.19.51.

Dolce. Mar. Pur d'alabastro egual doppia collina Erga in forma di globi il petto dolce. Temp.284.

Donnesco. Brign. Mà cessin questi auguri, ancorche s'armi Donnesco petto d'honorato scoglio. Giorn.6.

Dubbio. Anguill. Mentre risolue à questo il dubbio petto Se le appresenta il debito, e l'honore. Metam.7.35.

Duro. Tass. Vn non sò che d'inusitato, e molle Par che nel duro petto al Rè trapasse. Liber.2.37.

Eburneo. Tass. E la veste cui fregia oro, & argento, Sotto la qual traspar l'eburneo petto. Ros.1.54.

Egregio. Valuas. E pur quantunque di morir securo Trà noi venir non rifiutasti armato, Quasi il morir ti fosse stato in pregio, Tanta virtute era in quel petto egregio. Tebai.8.70.

Essecrabile. Chiabr. non già diletto Appellarsi dourian simil diporti, Mà fiera brama d'essecrabil petto. Fir.10.

Facondo. Molz. Ancor saranno i vaghi spirti eletti Fuor de' facondi petti Sonar' il vostro nome in fin là, donde Febo à re-carne il dì sorge da l'onde. Canz.4.

Faticato. Dau. Oue chiara si mostra à l'intelletto La gloria tua, e di dolcezza pienn Scorga il bel loco, che di frutto ameno Pasce l'ardente, e faticato petto. Son.

Fecondo. Car. Tu puoi, Aletto, armar l'vn contra l'altro I concordi fratelli: odij, e zizanie Seminar tra' congiunti, in mille guise Infra mortali indur morti, e ruine; Scuoti il fecondo petto, e le sue sorae Tutte à quest' opra accampa. En.7.

Ferino. Car. E col ferino petto Fende il mar sì, che rumoreggia, e spuma. En.10.

Fermo. Tans. Vien meco, e segui de' miei piedi l'orme, Hor bisogna fe viua, e petto fermo. Lagr.9.75.

Feroce. Tass. Subito auampa il generoso ardore In quei petti feroci, e pugna chiede. Liber.20.3.

Fido. Tans. A soffrir mille morti, e mille croci Credo, ch' eran disposti i fidi petti. Lagr.1.29.

Focoso. Cap. Pria con gli occhi pietnsi Tentò scoprir la fiamma Del suo focoso petto A chi l'iocendio accese. Idil.5.

Forte. Tass. Ella si tace, e in lei non sbigottito, Mà pur commosso alquanto è il petto forte. Liber.2.26.

Furioso. Vd. Ahi che fara? come placar poria Come osarà quel furioso petto. En.4.64.

Geloso. Guar. Chi sarà mai che 'l cor tremante affide Da l'Idra, che troncar bramo, e pauento, Se nel petto geloso ogni hor la sento Farsi più fera alhor, che più s'ancide? Son.41.

Gemebondo. Gatt. Fauor diuin nel gemebondo petto De la Diua del Ciel sueglia, e raccoglie. Addol.17.45.

Generoso. Tass. Ch' atto potè mostrar, che in generoso Petto al fine hà d'amore, amor destato. Liber.2.53.

Giouenile. Tass. Mentre il fanciullo, à cui nouel piacere Di gloria il petto giouenil lusinga. Liber.6.83.

Guerriero. Manzin. Quel, ch' à vn petto magnanimo, e guerriero Glorioso, e felice ogni hor rassembra. Fler.2.3.

Habile. Ghel. Snello il pie, la man bianca, habile il petto, Gli homeri larghi, e la cintura angusta. Ros.2.53.

Hispido. Car. Corser le genti a merauiglia ingorde Di veder gli occhi biechi, il volto atroce, L'hispido petto, e l'ammorzato focn. En.8.

Humano. Tass. Nulla speme più resta; in van mi doglio; Non han più forza in humau petto i preghi. Liber.4.71.

Humile. Boet. Ella gli alteri petti, ed ella ancora Gli humili insieme inuulue Cons.Filos. lib.2. Rim.7.

Illustre. Tans. Sul petto illustre il mio Signor già chino Fuora mandò lo spirto suo diuino. Lagr.13.48.

Impenetrabile. Manzin. Non hà come trafigga Fortuna ingiuriosa Di Ceneo non mentito L'impenetrabil petto. Fler.Ch.3.

Impietrato. Vol. Qual cor si freddo, e si di ghiaccio armato, Quai snn sì duri, e sì impietrati petti. Son.1.

Inacceso. Mar. Non viue petto à Venere inacceso, Nè region sicura Da gli assalti d'Amor' hà l'Vniuerso. Samp.5.

Incenerito. Ghel. Qual n'hebbe il figlio del Romau Prefetto, Di mille fiamme incenerito il petto. Ros.16.66.

Incostante. Senec. Fuggitiuo partij, non mi fidando De l'incostante petto. Edip.1.1.

Incuruato. Bracc. Caminan larghi, e combattendo è tanta Poi l'vnion de' feritor ferrati, Ch' al destro appoggia il suo sinistro, e tetti Son da le spalle gl' incuruati petti. Roc.7.41.

Indurato. Remig. Al mio sol pianto amaro Si cangera de l'indurato petto, E del suo duro cor lo scoglio in polue. Epist.3.

Infallibile. Valuas. Comincia Gioue, e col parlar diuino De l'infallibil petto esce il destino. Tebai.1.57.

Infame. Remig. E chiuderò dentro al mio petto infame Il crudel don del genitor crudele. Epist.11.

Infernale. Manzin. Più d'aria non m'e d'huopo, Che 'l petto ardente, & infernale, homai Ha di foco i respiri. Fler.5.2.

Inferocito. Bent. Lo sò ben' io, che ministrando ardire Ne' petti loro inferociti aggiunsi Alimento à gli sdegni, e cibo à l'ire. Corin. Interm.3.

Infiammato. Tass. Fà che gl' ingiusti oltraggi ogni hor rinoue, Esca aggiungendo à l'infiammato petto. Liber.5.25.

Infido. Anguill. Dissimular può à pena il petto infido, Progne, e risponde per maggior suo scorno. Metam 6.384.

Ingelidito. Moron. E che trouar potrai Dentro quel petto ingelidito, e morto? Morto".1.6.

Ingordo. Anguill. E desto, e in sogno la viuanda chiede, Nè satio render può l'ingordo petto. Metam.8.371.

Inhumano. Cap. Petto fero, inhumano, Le pene al fin ti miro Patir del tuo rigor, del mio martiro, Poiche la bianca mano E ti fere, e t'offende. Occup. Madr.16.

Innamorato. Anguill. La doue il parlar dolce, e pien d'affetto Scopri tutto il martir, tutte le voglie De l'vno, e l'altro innamo-

morato petto. Metam.4. 44.

Innocente. Anguill. Co'i pugni chiusi l'innocente petto Percuote, pur la veste gliel contende. Metam.3. 189.

Insassito. Morand. O mio petto insassito, o cor terrigno, Ben più d'ogni aspra fiera e fiero, ed aspro, Qual ti cinge durissimo macigno? Qual vesti impenetrabile diaspro? Stanz.

Intormentito. Moron. Sarà mai ver, che si tenace spirto Entro il mio petto intormentito alberghi? Mortor.1. 7.

Intrattabile. Senec. Dunque ammollir tentiamo il duro smalto De l'intrattabil petto? Ippol.1. 2.

Intrepido. Tass. Incontro à la barbarica ruina Portonne il petto intrepido, e costante. Liber.8. 22.

Inuincibile. Senec. Assale il fero, e con le proprie mani Lacera pur quell' inuincibil petto. Ippol.1. 2.

Irresoluto. Campeg. Ne la vergogna vn petto irresoluto Palesa più l'error mentre l'asconde. Lagr.2. 8.

Irrigorito. Ghel. Men pietosa pietà, s'al mio richiamo Fù d'ambi il petto irrigorito, e leue. Ros.1. 64.

Irsuto. Tass. Gl'inuolue il mento, e sù l'hirsuto petto Hispida, e folta la gran barba scende. Liber.4. 7.

Lacrimabile. Beniu. Ma pien di marauiglia, e di stupore Tremando in mezo al lacrimabil petto. Stanz. Dolc.1.

Leale. Term. Più tosto à gli occhi, & à la man voi dare Virtù, che 'l lor' oprar faccia felice, E in leal petto volontier regnate. 2. Son.76.

Leggiadro. Mut. Nel cui leggiadro petto Viue con pura fede il santo ardore. Canz.2.

Magnanimo. Gosel. Datene à lei del nostro mal bramosa Dal magnanimo petto eterno bando. Son.227.

Marmoreo. Ar. Ben' è di sorte, e di marmoreo petto, E più duro ch' acciar, c'hora non teme. Fur.19. 47.

Materno. Tass. Salua il parto innocente, al qual' il latte Nega la madre del materno petto. Liber.12. 27.

Mercenario. Silu. Ma perche vero amor non hà mai loco In basse voglie, e in mercenarij petti. Madd.8. 56.

Misero. Anguill. O sommi Dei, che tenebroso inferno Ingombra vn petto misero mortale! Metam.6. 283.

Molle. Guar. Mà sij tu pure o petto molle, o marmo, Già non vuò che m'inganni D'vn candido alabastro il bel sembiante. Past.4. 9.

Montuoso. Imper. Quinci del petto montuoso il fiato A la tremola gola il groppo scioglie. Rust.7.

Mortale. Tass. Che se in petto mortal pietà risiede, Esser certo deuea de la sua fede. Liber 4. 44.

Mostro. Guar. Mà non ferir già tu gli occhi, o le mani Colpeuoli ministri D'innocente voler, ferisci il petto, Ferisci questo mostro Di pietade, e d'amor' aspro nemico. Past.4. 9.

Neue intatta. Tons. Intatta neue rassomiglia il petto Sparsa sù l'Alpi allhor dal freddo vento. Cost.13. 33.

Nobile. Tass. Mà d'altra parte in lui pietoso affetto Si desta, che non dorme in nobil petto. Liber.4. 65.

Nubiloso. Inc. E la villa con cui la Sirena alma Ne i nubilosi petti alluma ogni alma. Stanz. Dolc.1.

Ostinato. Tass. Beltà dolente, e miserabil pieghi Al tuo volere i più ostinati petti. Liber.4. 25.

Palpitante. Anguill. Anch' io perche dal mar vinta non giaccia, Con man sostegno il palpitante petto. Metam.8. 295.

Pauentoso. Tons. Del feminile pauentoso petto I dubbij moti prouido assicura. Cost.15. 50.

Profondo. Anguill. E come piace al troppo ardente affetto Manda vn sospir dal più profondo petto. Metam.10. 162.

Pudico. Valuas. E del pudico suo candido petto Profano albergo fece a l'empia Aletto. Lagr.7.

Ribellante. Manzin. Qual petto ribellante, Auido non procura D'arriuar fortunato A l'amorosa si soaue arsura? Fler.2. 1.

Rileuato. Bonar. Ma quel suo bianco seno Non vedi come acerbo, e tumidetto Sfida a i sospir d'Amore Cotesto forte, e rileuato petto? Fill.2. 3.

Ritroso. Tass. Così la verginella A i pianti, & à i sospiri Di nouello amator, che lunge miri, Chiude il ritroso petto. Bosch.Egl.4.

Rincauato. Bracc. Corte hà le braccia, il piè gonfio, e distorto, Le spalle anguste, e rincauato il petto. Stanz.

Robusto. Senec. E del guerriero Marte Hai piè robusto, e rileuato il petto. Ippol.5.n.2.

Romano. Ceba. Questi da Greco fonte alte dottrine, E da petto Roman spirti animosi Hauea beuuto, e di virtù diuine Scoperto già splendidi lumi ascosi. Est.2. 28.

Rozo. Tass. Miei minori fratelli: ella consente L'albergar trà le selue, & oprar l'armi Ne' rozi petti. Amint. Prolog.

Rugoso. Cicc. A batter questo mio rugoso petto, A stracciar questo mio canuto crine. Hadr.1. 3.

Rustico. Anguill. Mà se ben roza l'arte hebbe, e 'l pensiero, Non hebbe ne l'amar rustico il petto. Metam.11. 251.

Saggio. Mar. Non seppe il petto tuo costante, e saggio, Premer l'affanno, e simular l'oltraggio. Temp.212.

Scoglio. Guar. Ferir quel petto, Siluio? Non bisognaua à gli occhi miei scoprirlo. O bellissimo scoglio, Già da l'onda, e dal vento De le lagrime mie, de' miei sospiri Si spesso in van percosso! Past.4. 9.

Seluaggio. Mar. Ch' à le sue leggi ogni seluaggio petto, Ogni fermo cor rende soggetto. Temp.251.

Seluatico. Benam. Siluia, che de le selue vn tempo tenne Più seluatico il petto, il cor più duro. Past. Ein.1. 3.

Semplice. Guar. Mira ciò che sà fare anco ne' petti Più semplici, e più molli Amore industre. Past.2. 1.

Setoloso. Mar. Di quell' hispida barba Bagnaro, e di quel petto Setoloso, & inculto Le ferruginee lane. Samp.1.

Setoso. Tass. Queste braccia nerose, e questo petto Setoso, e queste mie vellate coscie Son di virilità, di robustezza Indicio, e se nol credi, fanne proua. Amint.2. 1.

Sicuro. Anguill. Pur se ben va con sì sicuro petto, Gli stà lontano anch' ei per buon rispetto. Metam.3. 222.

Sospiroso. Tass. Qual posso hauer ò mentre il mio fine aspetto, Humido il volto, e sospiroso il petto. Lagr.6. 72.

Spauentato. Remig. Allhor che per timor per l'ossa scorse Vn freddo gelo, e si percosse il core Dentro al suo dubbio, e spauentato petto. Epist.5.

Stanco. Anguill. Ma più di tutti in bocca hà la consorte Mentre può respirar lo stanco petto. Metam.11. 186.

Suigorito. Gatt. Amor, pietà, dolor, duro congresso Fanno nel petto suigorito, e frale. Addol.21. 33.

Supino. Bracc. Giaccion de' capi ponere le spalle Quai con petto supino, e quai con prono. Rocc.6. 52.

Tartareo. Ghel. Ed ei Tantal nouello in quel lauacro La sete attizza del Tartareo petto. Ros.20. 44.

Temerario. Manzin. E se talhor, gentile, Partecipi te stesso Inclinato, o inchinato; incontri vn petto, Che superbo si gonfia, o temerario Abusa il tuo fauor, sì che conuiene Far di rigido scettro alteri essempi. Fler.3. 2.

Tempestoso. Mar. Egli il saggio Amedeo del popol tutto Amor, delitia, e cura, Lo qual sedando i tempestosi petti Di Gregorio, e d'Henrico Pacificò col Vatican l'Impero. Epit.2.

Tormentoso. Tass. Si va in guisa auanzando à poco à poco Nel tormentoso petto il folle zelo. Liber.12. 22.

Transformato. Stellu. In nuoue forme i transformati petti, Ch' Antonio, hor canti da più lingue ascolto, E c'hai sì Pindo a tuo fauor riuolto, Ch' intenta ad ascoltarti ogni alma alletti. Ven.Pom. Son.49.

Tremante. Mar. Ne con petto tremante, o viso scarno Frà tante cure sue posa mai prende.

Tristo. Ar. Tutte le sue parole erano meste, Sempre sospir gli vscian dal petto tristo. Fur.21. 57.

Valoroso. Tass. Se la pietosa tua medica mano Auuicinassi al valoroso petto. Liber.6. 76.

PETTO. quello spatio del petto, che è trà le mãmelle delle donne.

Sentiero latteo. Brun. E quel vallo trà lor candido, e molle Credi latteo sètier stagno di gelo, Doue tremola ogni hor geminato colle, Anzi golfo Eritreo fra ricco velo, Oue sorgon due tenere conchiglie, Madri di perle, e di cristalli figlie. 2.Selu. Cleop.

Sentier di latte. Brun. Perche splendono altrui serene, e belle In sentiero di latte, e sù le sfere In sentiero di latte ardon le stelle. Agl.

Sentier vago. Valuas. Bianca neue è il bel collo, e 'l largo petto Di viuo marmo lucido, e tremante, E nel mezo vn sentier vago, che guida Sù l'ali del desir lo sguardo amante. Rim.Canz.2.

Sentiero vezzosetto. Herr. Mostra il petto le mamme, oue formaro, Entro le neui, lor fucina i cori: Mà il bel candor più tumidetto, e caro Vieta l'inuida veste apparir fuori: S'apre tra mamma, e mamma angusto, e raro Vezzosetto sentier di viui auori, E per calle sì vago Amore il duce A l'ascose beltà l'alme conduce. Iui s'interna il bel pensiero ardente, E tra le brine si nutrisce, e viue, E trascorre, e si spatia auidamente Per le lattee contrade al guardo priue, Indi sul foglio de la vaga mente Mille rare beltà finge, e descriue, Ed auuiua, ed appaga, e rende accensi Con imagini dolci i frali sensi. Bab.2. 29. 30.

Varco gentile. Mar. Scenda, ombrato però da casto velo, Trà que' duo poggi al sen varco gentile, Sentier di latte, onde van l'alme al Cielo, Valle di gigli, oue passeggia Aprile, Canal d'argento, che distilla odori, Solco di neue, che sfauilla ardori. Temp.285.

Via di latte. Brun. E nel latteo sentiero Scersi la via di latte ond' orna il seno. Agl.

PRA-

Piacenza. città della Lõbardia vicina al Pò fiume,& alla Trebbia.
Citta. Benam. E per proua più certa il Ciel t'hà dato, Che tua virtù,ch' ogni simile eccede, Habbia il saper ne la città mostrato, A cui nome amoroso il Piacer diede. Coloss.3.
Cuore d'Italia. Galean. Pace ecco brama Italia, Italia afflitta Dal Ciel di Marte, ond' il furor tempesta, Piacenza, cor di lei, per lei la chiede. Suppl.
Piacere. diletto, diporto, solazzo, consolarione, gusto, gratitudine, sodisfacimento, volontà, fauore, seruitio.
Acerbo. Bracc. Da l'acerbo piacer de la vendetta, Ch' è frà 'l dolore vn balenar, che passa, Sopra la scolorata sua diletta L'amante Alfredi à lagrimar s'abbassa. Roc.9. 1.
Alto. Tass. Ond' hebbe alto piacer del suo venire, E che gli sia qualche gran segno mostro. Lagr.12. 24.
Amaro. Acc. Così qual' ombra vil, par che dispregi Il cieco Mondo, e i suoi piaceri amari. Sen.
Ameno. Sann. Però con l'alma sacra Di sospetto, e di sdegni, e col cor pieno D'vn piacer dolce, ameno Al vostro stato primo Ritornate, e 'l voler del Ciel si segua. Canz.5.
Amoroso. Remig. Giura ancor tu di non hauer mai preso Gli amorosi piacer con donna alcuna. Epist.3.
Bello. Petr. L'alto Signor, dinanzi à cui non vale Nasconder, nè fuggir, nè far difesa, Di bel piacer m'hauea la mente accesa Con vn' ardente, & amoroso strale. Son.253.
Caldo. Petr. Da' begli occhi vn piacer sì caldo pioue, Ch' i' non curo altro ben, nè bramo altr' esca. Son.133.
Consigliero. Moron. Che solo il ben ch' alletta, Et il piacer' è consiglier d'Amore. Giust.1. 5.
Corto. B.Tass. Io de le lunghe mie graui fatiche Altro non colsi mai che doglie acerbe, Corto piacer, speme fallace, e vana. Son.52. lib.1.
Danneuole. Moron. Per danneuol piacer, per breue spasso, Per stomacheuol gioia, ahimè, trascorsi Verso Babel,ne mai ritenni il passo. 1.Sacr. Cap.2.
Dannoso. Valuas. La bella donna e baldanzosa pende A' dannosi piacer, e rompe, e sprezza Leggi, e rettori, e sola, e sciolta prende Tutta in man la paterna ampia ricchezza. Lagr.10.
Disusato. Bracc. Lumi, e splendor marauigliosi il senso Ne rappresenta vn' infinito bene, Vn piacer disusato, vn gaudio immenso Trà mille lampi à dimostrar ne viene. Vrb.2. 3.
Dolce. Bemb. Ch' io non gli haggia per nulla Di quel piacer,che dentro mi trastulla L'anima, di cui tiene Amor la chiaue, Si è dolce, e soaue. Canz.22.
Dolcissimo. Achill. Ebro d'vn suo dolcissimo piacere Sù l'hora, che dal Sol fuggon le fere, A quest' ombre l'altr' hier cantò Giacinto. Rim. Son.70.
Dubbioso. Alam. Io che giouin cantai d'ardenti amori I dubbiosi piacer, le certe pene. Gir. Cort.1.
Fecondo. Capil. Figlia di Gioue, e madre alma d'Amore, De gli huomini, e de' Dei piacer fecondo, Ch' ogni animal produce, & empie il Mondo,Che per se fora vn solitario horrore. Son.1.
Figlio della fatica. Mar. Il guadagno non và senza il periglio, E 'l ver piacer de la fatica è figlio.
Forte. Petr. Da l'altro non m'assolue Vn piacer per vsanza in me si forte, Ch' à patteggiar n'ardisce con la morte. Canz.39.
Frale. Tass. Tal' ei, fatto del Mondo, i piacer frali Sprezaa, e sen poggia al Ciel per via romita. Liber.5. 61.
Fugace. Leon. Et a' piacer fugaci Di questa vita vaneggiando attese. Taid. Ch.2.
Fuggitino. Rin. Nel bel mattino vn bel seren m'apparue, E Zeffiro spirò da l'Occidente Fuggitiuo piacer, che ratto sparue. 1.Son.238.
Glorioso. Imper. Al piacer glorioso, e sì sereno N'alletta l'occhio, e ne lusinga il seno. Rust.1.
Gradito. Bracc. Mà prima, che la nobil visione Con gradito piacer se le appresente. Croc.20. 19.
Grande. Tass. Al gran piacer, che quella prima vista Dolcemente spirò ne l'altrui petto. Liber.3. 5.
Impensato. Benam. Danno vita talhora A' piaceri impensati i casi duri. Past. Etn.5. 1.
Incomparabile. Mar. Sai ben, che dopo quel,che teco io prouo Sommo, & incomparabile piacere.
Ineffabile. Manr. Che ineffabil piacer prender poi deue Quell' alma, à cui talhor scopri il bel volto, Se la mia col desir tanto n'elce? Son.23.
Inhumano. Valuas. Dicesi ancor, che da inhumano, e fiero Piacer confuso il crudo Edippo, e spinto Alhor dal duro albergo, e lochi bui, Vi s'hauea chiuso, vsci prima trà i sui. Tebai.8.87.
Intenso. Cost. E voi mirando il mio mal senza pare Temprereste il dolor de i martir vostri Con l'intenso piacer del mio penare. Son.13.
Libero. Tass. Dunque lo starne, e 'l girne i' son contento, Che dal vostro piacer libero penda. Liber.5. 5.
Libidinoso. Bocc. Ricchezza, e per poter porre in effetto Ogni libidinoso lor piacere. Vis. Amor 32.
Lusinghiero. Bracc. Contra al senso tiranno,e contra l'armi Del piacer lusinghiero ogni huom che nasce, Di sua propria virtù connien che s'armi. Vrb.5. 4.
Mentito. Rin. Scorrea fido il mio cor per l'orme infide Di mentito piacer, ch' Aprile, e Maggio Appare in vista: & ò felice, e saggio, Che mal nato pensiero in cuna vccide. 1. Son.249.
Modesto. Mar. Sol beato è chi gode in hore liete Tra' modesti piacer de la quiete.
Molesto. Petr. Il dolce acerbo, e 'l bel piacer molesto Mi si fà d'hora in hora. Canz.45.
Molle. Bracc. Le giouanette con le chiome etranri Disciolte à l'aure, e senza velo à i petti, Ministran pronte à i fortunati amanti Ogni molle piacer, che i sensi alletti. Vrb.16. 15.
Penoso. Mar. Và poi seco in disparte, e così lassa In penoso piacer l'hore trapassa.
Saporoso. Rin. Chi fù mai lieto sempre? Come può ben gioire? Saporoso è il piacer dopo il martire. 1. Canz.34.
Sfrenato. Silu. Vil preda viuo, ahimè, de' propri sensi, Che sfrenato piacer gouerna, e regge. Madd.2. 54.
Simolacro. Bracc. Che non veri piacer, mà larue,e mostri, Simolacri di gioie, e di diletti Sono, ò ciechi mortali, i piacer vostri, Contrari in tutto à i lor fallaci aspetti. Vrb.8. 47.
Singolare. Ar. Da la sua madre in singolar piacere Impetra sì, ch' Elbanio vede, & ode. Fur.20. 39.
Smoderato. Mar. Però dal ver che tesse hor la mia tela In molti versi e fauolosi, e vani Questo senso verace altri raccoglia: Smoderato piacer termina in doglia.
Soaue. Anguill. E 'l piacer, che n'haurem soaue, e certo Sotto il fraterno amor terrem coperto. Metam.9. 283.
Sommo. Anguill. Sentij sommo piacer quando trouai Esser dal marmo il mio dardo sicuro. Metam.7. 313.
Souerchio. Petr. Mà il souerchio piacer, che s'attrauersa A la mia lingua, qual dentro ella siede Dimostrarla in palese ardir non haue. Son.112.
Sozzo. Moron. E habbiam veduti ancor sfrenati alcuni Dentro i sozzi piacer, sì che ad vn punto Presero il cibo, e che restar digiuni. 1.Sacr. Inuett.3.
Stomacheuole. Moron. S'io raffreno la carne,e quel ch'amai Stomacheuol piacer, fuggir pretendo, Gli fantasmi mi dan tormenti, e guai. 2.Sacr. Cap.3.
Strano. Sann. Nouo, e strano piacer sol di dolerme Nel cor venir mi suol, quando in altrui Discerno del mio mal tanto cordoglio. Son.14.
Succinto. Ciec. Nè pure notti haurò, nè chiari giorni, Nè succinto piacer, nè breue riso, Nè il cor tornerà à me se tu non torni. Rim. Son.76.
Temerario. Ar. Che per vn temerario suo piacere Non hauesse rispetto à prouocarsi Lui, ch' altamente era per vendicarsi. Fur.24. 97.
Tenace. Tass. Talche del campo i più famosi Heroi Hà presi d'vn piacer tenace, e forte. Liber.5. 61.
Tragico. Mar. E d'vn futuro, e tragico piacere Il promesso guadagno il fà cadere.
Vezzoso. Imper. Ch' ei di quell' acque al tepidetto grembo Il proprio grembo espone, e soura quelle Onde non ondeggianti alza attuffate Con vezzoso piacer le carni ignude. Rust.2.
Villano. Ceba. E che con gli occhi, e col pensier' immondo Già machinaua in me piacer villano. Est.3. 66.
Villereccio. Bent. Benche sia lungi à cittadine mura, A' piacer villerecci il cor non volgo. Prim. Terz.
Viuo. Guid. Sollo io, mà in seno hò i miei desir nascosi, E le dolci speranze, e 'l piacer viuo. Son.19.
Piaga. rottura di carne, ferita. Si prende anco per danno,ruina.
Acerba. Mar. O pietoso, ò possente, ò saggio, ò giusto Medico dolce à le mie piaghe acerbe. Tebr. Fest.19.
Alta. Petr. La sua bell' ombra; e ch' i' non odi, & ami L'alta piaga amorosa, che mal celo. Son.163.
Amorosa. Remig. E tu l'ardore, e l'amorose piaghe Ben senti, e vedi. Epist.15.
Antica. Petr. E la noua stagion, che d'anno in anno Mi rinfresca in quel dì l'antiche piaghe. Son.80.
Antiueduta. Pett. Giouenì, misurate il tempo largo, Che piaga antiueduta assai men duole. Tr. Temp.
Ardente. Brit. Il cor circonda pur tanta dolcezza, Che de l'ardente piaga non gli duole. 2. Son.22.
Aspra. Grill. L'aspre tue piaghe, e molte, L'ampia tua pena, e ria, Sò ben ch' è colpa mia. 1. Canz.4.

Bella. Taff. Iui cred' io, che le sue belle piaghe Ciascun lieto dimostri, e se n'appaghe. Liber.8. 44.

Cara. Tanf. Cara, soaue, & hoonorata piaga Del più bel dardo, che mai scelse Amore. Son.28.

Cruda. Ar. Questa è la cruda, e auelenata piaga, A cui non val liquor, non val' empiastro. Fur.31. 5.

Crudele. Remig. Perche piaga crudel già femmi il ferro D'amor, doue ferir tuo ferro deue. Epist.7.

Cupa. Taff. S'offri di darmi aita, A la finta ferita, ahi lasso, e fece Più cupa, e più mortale La mia piaga verace. Amint.1. 2.

Disperata. Moron. E tu senza il mio Dio teco ti resta, Che disperata piaga al petto ascondi. Mortor.2. 7.

Dolce. Petr. Fammi risouuenir quand'Amor diemme Le prime piaghe si dolci, e profonde. Soo.164.

Esfacerbata. Taff. Squarcia le fascie, e le ferite, e pioue Da le sue piaghe essacerbate vn rio. Liber.12. 83.

Fatale. Maz. Se tu le Gratie, ella le Muse pasce: Per te Marte hà nel cor piaga fatale, Per lei nel cor d'Apollo Amor rinasce. Ven.Pom. Son.35.

Fetente. G.Camp. Medico illustre à risanar' il Moodo Da le piaghe mortifere, e fetenti Del rio peccato affumicate, e nere. Compl. Sim.

Fortunata. Guar. Così ferin ambedue fere, ò piaghe E fortunate, e care, Ma seoza fine amare, Se questa di Dorinda hoggi non sana. Past.4. 9.

Fracida. Ceba. E 'l sen, ch' auuolge insidiosa tela Mille fracide piaghe asconde, e vela. Est.12. 20.

Funesta. Mar. Consenti hor che rasciughi, ò Croce santa, Le sanguinose lor piaghe suoeste. Lir.Sacr. Son.22.

Generosa. Ceba. Nel sangue di qualunque il prouocasse Con generose piaghe anch' ei sfogasse. Est.14. 28.

Grande. Taff. E pur fà tanto grandi, e sì mortali, E così immedicabili le piaghe. Amint.2. 1.

Graue. Taff Che violato è il patto: e perche graue Stima la piaga ne sospira, e paue. Liber.7. 103.

Homicida. Rin. Dunque cresca il mio mal sì ch' ei m'ancida; Mà come ancide il duol, s'egli è vitale? Se non scema virtù piaga homicida? 1. Son.191.

Honorata. Taff. Vedea de' Greci alme lucenti, e vaghe, Contente in Ciel de l'honorate piaghe. Conq.20. 99.

Immedicabile. Guar. O piaga immedicabile, e mortale! O sempre acerbo, e lagrimeuol giorno! Past.4. 3.

Immortale. Coll. Vn sol dardo pungente il petto offese Si ch' ei riserba la piaga immortale Per schermo contro ogni amoroso impaccio. Son.24.

Inacerbita. Moron. Come chi scuopre inacerbita piaga Al suo chirurgo, ancor ch' al fin si resta Piagato, come pria, par scema in parte Il suo primo dolor, perche l'vnguento Linisce il male, e oien la piaga offende. Mortor.1. 1.

Incancherita. Moron. Non bisogna pietade, oue le piaghe Son troppo incancherite, e il morbo è giuoto A tal, che la pietà peggior lo rende. Giust.3. 1.

Incurabile. Anguill. Vna piaga incurabil feben duole Con ferro, e foco si recida, e oetti, Perche la parte saoa non infetti. Metam.1. 51.

Iodegna. Taff. E con le piaghe indegne de' Christiani Trafigger Christo, ond' ei son membra, e parte? Liber.5. 46.

Iofesta. Valuaf. L'istesso feritor, che fa l'infesta Piaga, à la piaga anco il rimedio appresta. Cacc.2. 73.

Iofistolita. Bracc. Che speranza di lei più noo rimane, Che piaga infistolita vnqua risane. Rocc.2. 63.

Iosana. Andr. Lodiam del gran Fattore La pietade, e l'amore, C'hoggi di piaga auelenata, insana, Tosto ferito l'huom, tosto il risana. Adam.5. 9.

Insopportabile. Guar. Alhora insopportabili, e mortali Son le sue piaghe. Past.1. 1.

Inuecchiata. Leoo. Io de le medicioe più salubri L'vso t'insegnerò, con cui tu possa Sanar de l'alma l'inuecchiate piaghe. Taid.5. 8.

Larga. Guid. La bella man, ch' à sanar viemmi il core De le piaghe, ch' egli hà larghe, e profonde. Son.78.

Letale. Valuaf. Mà se la piaga è lacera, e mortale, E di dentro, e di fuor tutta patente. Cacc.2. 68.

Leue. Remig. Nè leue piaga mi tormeota, e preme, Nè leue dardo m'ha ferito il petto. Epist.15.

Leuissimo. Taff. Pur non gì tutto in vano, e ne' confini Del bianco collo il bel capo ferisse: Fù leuissima piaga, e i bioodi crini Rosseggiaron così d'alquante stille. Liber.3. 30.

Memoranda. Mar. E vendicar con piaga memoranda Di tanta fellonia l'opra oefanda.

Miseranda. Vd. Hauea tronche le man, che tanta lena Hebbero al Mondo, e tronco il naso, e tutte Le orecchie, ahi piaghe miserande, e brutte. En.6. 107.

Molesta. Vd. Ma rompe la corazza, e giù declina Nel fianco, oue entro fa piaga molesta. En. 12. 210.

Mortale. Taff. Qual' in membro gentil piaga mortale Tocca s'inaspra, e in lei cresce il dolore. Liber.12. 85.

Nocente. Ghel. Bella copia d'Heroi, che vide espresse Piaghe io duo corpi più nocenti, e spesse? Ros.16. 52.

Noiosa. C.Cam. Fur le prede raccolte, e le noiose Piaghe curate à chi per Christo langue. Agg. Taff.3. 94.

Obbrobriosa. Ceba. L'empia, che co' i diletti obbrobriosi D'obbrobriose piaghe i cor saetta. Est.2. 114.

Profonda. Anguill. Non può celar le piaghe alte, e profonde, Ne l'aspra passion, che la tormenta. Metam.7. 19.

Putrida. Mar. Parte non habbi in tutti i membri integra Di mille piaghe putride diffusi. Temp.200.

Rea. Ar. Deh non vietar mille trionfi, e palme, Con che dopo aspri danni, e piaghe ree Tuoi figli, tuoi nepoti, e successori Italia, torneran ne i primi honori. Fur.7. 61.

Teoera. Ghel. Serbi egli ad vso di maggior battaglia Piaghe da sacra man tenere, e lente. Ros.7. 8.

Valorosa. Ceba. E con felice, e valorosa piaga Del sangue del Tiranno il suolo allaga. Est.18. 100.

Vecchia. Ingegn. Che medicina indarno s'apparecchia, Quand' è la piaga infistolita, e vecchia. Rimed.1.

Velenosa. Ceba. Rabbia mai di mastin, nè morso d'aogue Piaga mai fe sì velenosa, e ria. Est.14. 27.

Venefica. Cora. Empia man, che potesti Far venefica piaga, Falla funesta ancora. Gen.23.

Vergognosa. Car. Nol vedrai già di vergognose piaghe Ferito il tergo. En.11.

Vigorosa. Ceba. Saran più vigorose, e pertinaci Le piaghe, onde mi turba i sensi, e toglie. Est.16. 138.

Vitale. Guid. Dolce piaga vital, c'hor sì verace Gioia distilli, e crei virtù diuerse, Viua ti tien pietà vie più ch'Amore. Son.52.

PIAGHE di CHRISTO nostro Signore.

Amorose. Policr. Piaghe profonde, e amare, Al mio Giesù sì acerbe, a me sì care, Deh imprimete oel mio Petto solo di voi dolce desio; Ned altro ben l'appaghe, Che 'l duol di voi, care amorose Piaghe. Madr.

Arme. Saon. O sacro sangue, ò pretiose, e belle Piaghe, rimedio sol, fidate scorte, In tante turbolenti, atre procelle: Arme, con che l'oscure, horrende porte De l'infernal Tiranno ruppe, e sparse Quel che col suo morir vinse la morte. Cap.

Benigne. Grill. E quante volte miri Quelle piaghe benigne Così aperte, e sanguigne, Tante apri il sen pietoso a' miei sospiri. 1. Canz.20.

Caratteri. Campeg. Da queste piaghe (à cui lieta mi volgo) Caratteri di pace, e di salute, Soo medicine, e furo già ferute. Lagr.16. 72.

Fauille. Policr. Sono fauille ardenti In vn Ciel di tormenti Le piaghe tue, Signore, Nel tuo corpo innocente, Ch' ardono i cor di duro ghiaccio algente: E 'l mio pieo di rigore Non arderaono? ahi crudo, Di ghiaccio nò, mà di pietade ignudo. Madr.

Ferite feritrici. Moron. Felice doccia, amorosette piaghe, Ferite feritrici, ah quanto hauete In voi dolcezza, ò mio assetato core, Beui hor, ch'al mar sei del suo sangue immenso. Mortor.5. 2.

Finestre d'amore. Grill. O finestre d'amore, Onde l'alta pietà, ch' in Croce langue, Spesso parla al mio core Parole soauissime di sangue. 3. Madr.30,

Fiumi immortali. Montan. O memorando amore Del sempiterno Amante, Che con peoe infinite, acerbe, e tante Volse aprir da le man, da i piè, dal core Cinque fiumi immortali, Per estinguer le fiamme empie infernali. Canz.

Fonti sacri. Montan. Sacri fonti, e felici D'immacolato sangue, Che la macchia lauò del crudel' angue: Piaghe sante, sublimi, e redentrici, Chioo à terra, v'adoro, Piaghe de' danoi antichi almo ristoro. Canz.

Fonti vitali. C. Orf. Stelle serene, e vaghe Sono queste tue piaghe; Fonti viui, e vitali Sono ne gli altrui mali: Deh stelle, o fonti sian per me, Sigoore, Ond' ardi l'alma, onde si laui il core. Madr.

Fornaci. Grill. Sono tante fornaci Le tue piaghe viuaci, Ond' esce legge d'infiammato amore. 3. Madr.44.

Orieoti. Grill. O del vital mio dì chiari Orienti, Viue piaghe lucenti. 3. Madr.46.

Poppe amorose. Grill. Alma rinata à più beata sorte, Mira ch'ogni ferita E' tua poppa amorosa, E' tua cuna pietosa, Pietà l'alta nutrice. 3. Madr.45.

Redentrici. Mar. Fur ben care, e felici Del Redentor piagato Le piaghe redentrici, Mà per man de' nemici Stampolle odio, e

furo-

furore. 2. Lir. Madr. 134.

Ripiagate. Grill. Di te tumide rendi Le ripiagate piaghe, Ed à te stessa il tuo rigor riprendi. Chr. flag. Canz. 2.

Rubini sanguigni Grill. Quei sanguigni rubini Di pregio tal c'han ricomprato il Mondo. 1. Madr. 98.

Sante. Petr. Donna del Rè, che nostri lacci hà sciolti, E fatto il Mondo libero, e felice, Ne le cui sante piaghe Prego, ch' appaghe il cor vera beatrice. Canz. 49.

Stelle sanguigne. Grill. Le tue stelle sanguigne, Lagrimoso mio Cielo, Fur di pietoso zelo Sovra l'anima mia faci benigne. 3. Madr. 32.

Vitali. Grill. Care piaghe vitali, Amorose non pur, mà tutte Amori. 1. Madr. 87.

Vsci del Cielo. Grill. Accogliete i sospiri, vsci del Cielo. 3. Madr. 30.

Piaga del costato di Christo nostro Signore.

Amorosa. Policr. Dolce, amorosa piaga, Se pur piaga tu sei, Che bocca sembri, e parli à i sensi miei, Deh lo mio core impiaga Col tuo spirante amore, Ministro del mio ardore, Ond' io mora piagato Sol di te innamorato. Madr.

Bocca. Mar. Piaga dolce d'Amore, Già tu piaga non sei, Mà bocca di quel core, Che parla à i sensi miei: E quante in te consperse Son stille sanguinose, Tante son per mio ben lingue amorose. O foss' io pur quel ferro, che t'aperse, Ch' immerso, ou' ei s'immerse, Sì meglio potess' io Le voci vdir de l'Impiagato mio. 2. Lir. Madr. 146.

Finestra d'amore. Moron. O finestra d'amore, Fatta nell' arca di quel santo corpo Al diluuio de' suoi lunghi martiri, Riceui l'alma afflitta Entro di te, qual timida colomba, Poiche non trouo oue il mio pie si fermi. Mortor. 1. 7.

Fontana di sangue. Grill. O fontana di sangue, Come in te mi specch' io, E veggio la tua pena, e l'error mio! 1. Madr. 124.

Lato sanguigno. Grill. Del tuo sanguigno lato Tu m'hai, Signor, formato, Onde dormisti in croce Sonno di morte atroce. 1. Madr. 125.

Porta sanguigna. Grill. Questa sanguigna porta Ne l'arca tua l'anima errante, e smorta Supplice accoglia homai. 1. Madr. 123.

Porta sanguinosa Grill. O sanguinosa porta, Porto di questo procelloso Egeo. 1. Madr. 122.

Piaghi di S. Francesco.

Bocche viue. Font. Viue bocche lucenti, Che con lingue di foco a Dio parlate. Od. 38.

Cifre ardenti Font. Cifre belle, & ardenti, Che d'eterno scrittor foste segnate. Od. 38.

Fenestre amorose. Font. Amorose fenestre, ond' escon fuore Le fauille d'vn petto Etna d'amore. Od. 38.

Ferite fortunate. Font. Fortunate ferite Di Serafico dardo opre amorose, Macchie belle, e gradite, D'animato giardin purpuree rose, Care celle de l'alma, in cui soaui L'api eterne del Ciel tessono i faui. Od. 38.

Fucine spiritose. Font. Gemme lucide, e fine, Stelle chiare del Ciel, segni fatali, Spiritose fucine, Che nutrite d'amor fiamme vitali. Od. 38.

Lampi. Font. Pretiosi tesori Di stillanti rubin ricchi, e fecondi, Gratiosi splendori De l'incendio del cor lampi giocondi, Specchi di carità, doue s'inchina Come in fonte d'amor l'imago eterna. Od. 38.

Piropi infiammati. Font. Infiammati piropi, oue si vede Con incastro d'amore oro di fede. Od. 38.

Ricami sanguinosi. Font. Sanguinosi ricami, Pompe d'alto splendor, fiocchi celesti Di pretiosi stami Dal sourano Fattor vaghi contesti. Od. 38.

Specchi d'amore. Spina. Piaghe specchi d'amor, piaghe beate, Ch' à lui, ch' è specchio à Dio, specchio vi fate. Canz. 1.

Spiragli luminosi. Font. Luminosi spiragli, Di beata prigion sacri cancelli, Misteriosi intagli, Di diuino scultor pregi nouelli, Caldi riui di luce, oue gioconde Di pregiato licor distillan l'onde. Od. 38.

Stampe di pietà. Mar. O sante cicatrici Del santo innamorato! Fur ben care, e felici Del Redentor piagato Le piaghe redentrici, Ma per man di nemici Stampolle odio, e furore: Voi sete di pietà stampe, e d'amore. 2. Lir. Madr. 134.

Stampe viuaci. Font. Di sugello diuin stampe viuaci, Di pennello immortal forme veraci. Od. 38.

Piaggia. salita, costa, erta. Si prende anco per lito, o riuiera di fiume, o di mare, che più comunemente si dice spiaggia, e generalmente per ogni luogo, paese, e regione.

Alta. Petr. Le città son nemiche, amici i boschi A' miei pensier, che per quest' alta piaggia Sfogando vò col mormorar de l'onde Per lo dolce silentio de la notte. Canz. 37.

Amena. Tass. Gli ottocento à cauallo, à cui fa scorta, Lasciar le piaggie di campagna amene, Pompa maggior de la Natura, e i colli, Che vagheggia il Tirren fertili, e molli. Liber. 1. 49.

Aprica. Petr. Valli chiuse, alti colli, e piaggie apriche, Porto de l'amorose mie fatiche. Son. 263.

Arenosa. Mar. Quante per queste mai piaggie arenose, Mentre del tuo rigor secco si dolse Il misero Filen per gli occhi sciolse Stille dal cor viuaci, e rugiadose. Lir. Marit. Son. 10.

Auuenturosa. Gabr. Auuenturosa piaggia, oue i begli occhi Sogliono taddoppiar souente il giorno. 1. Son. 1.

Delitiosa Mar. Prati sempre di porpora fioriti, Piaggie delitiose, antri romiti.

Dilettosa. Tass. Almen vorrei poiche il destin mi vieta La dilettosa piaggia, e 'l caro lido, Stender la fama oltre i due mari, e l'alpe. Var. Son. 30.

Discoscesa. Mar. Trà discoscese, e solitarie piaggie Volge gran rupe al Sol le spalle alpine.

Erma. Tass. Che la vita famelica ne l'erme Piaggie, gran tempo sostentò di prede. Liber. 17. 19.

Fallace. Bemb. Voi per questa vital fallace piaggia Peregrinando à passo non errante Co' i dolci lumi, e con le voci sante Fate gentil d'ogni anima seluaggia. Son. 117.

Felice. Guar. Qui larghi, e lieti campi, E là felici piaggie, Fecondi paschi, e più fecondi armenti. Past. 2. 5.

Fiorita. Remig. O trarte il dardo, o l'affannate membra Posar sù le fiorite herbose piaggie. Epist. 4.

Funesta. Tern. Parea questa magion colma d'horrore, Tetri, & alpestri i colli, herma, e funesta La piaggia, aride l'herbe, e da tempesta Priue le piante de l'vsato honore. 2. Son. 84.

Gioconda. Lall. Deh scendi in queste piaggie alme, e gioconde A far de' fiori lor ricco monile. Tit. 3. 51.

Herbosa. Tass. O giù precipitose ir' acque viue Per alpe, o in piaggia herbosa a passo lento. Liber 13. 60.

Inaridita. Maresc. L'vno, e l'altro à le piaggie inaridite Germoglia pregio, e pullula tesauro. Stanz.

Inhospita. Mar. Stupir l'habitatrici De l'inhospita piaggia al gran prodigio Del trasformato monte. Samp. 5.

Maligna. Dant. Questo tristo ruscel, quand' è disceso Al piè de le maligne piaggie gorge. Inf. 7.

Molle. Tass. Signor, non sotto l'ombra in piaggia molle Trà fonti, e fior, tra Ninfe, e trà Sirene, Ma in cima à l'erto, e faticoso colle De la virtù riposto è il nostro bene. Liber. 17. 61.

Mormorante. Imper. Fisso gli occhi ne l'acque ignudo, e scalzo Stassene vn pescator dal mezo in giù Su mormorante piaggia. Rust. 7.

Odorosa. Binas. Piaggie odorose, che già mai non sete Senza Fauonio, e senza Flora viste. 1. Canz. 1.

Ondosa. Quer. Varca audace l'Egeo, varca l'ondose Piaggie, oue al mar di Libia Asia confina. Son. 68.

Pura. Tass. Nè il regno de' viuenti, nè le pure Piaggie del Ciel conturbi, & annerene. Liber. 9. 59.

Ricca. Petr. Canzon nata di notte, in mezo i boschi, Ricca piaggia vedrai diman da sera. Canz. 37.

Romita. Test. Hor di romita piaggia Rustico habitator (si vuole Amore) Sù roze corde inculti carmi intesso. Lit. 35.

Solinga. Cost. Che non è valle, o piaggia si solinga, Che ne i tronchi, ne i sassi, e ne l'arena Amore a gli occhi miei non la dipinga. Son. 5.

Solitaria. Valuas. Trà scure grotte in solitaria piaggia, Oue nè sentier trito l'huom conduce, Le belle membra ascose, e l'altra saggia. Lagr. 69.

Sorda. Valuas. E mentre i tauri suoi chiamando stride, Con lungo ordine al suon commoue, e desta Le sorde piaggie, e l'infedel foresta. Tebai. 3. 14.

Tempestosa. Bemb. Lasso, ben fù poco auueduta, e saggia L'alma, che di riposo in si moleste Cure si pose, e le mie vele presto Girò dal porto à tempestosa piaggia. Son. 90.

Verde. Petr. Vidi in vna fiorita, e verde piaggia Gente, che d'amor giuan ragionando. Tr. Amor. 4.

Pianeta. veste, che il Sacerdote si mette sopra tutte l'altre quando celebra.

Manto aperto. Trons. Copre gli homeri, e 'l sen di bianco lino, E in nodo stringe le sacrate spoglie; Dal collo scende la gran stola al chino, Il manipol la manca in se raccoglie, E per offrir' i preghi al Rè celeste, Da' lati, e in cima aperto manto veste. Cost. 17. 61.

Pianeta. stella, sorte, fato, destino.

Alto. Marin. Destin d'alto pianeta Quì non à caso il mio nauilio scorse. Samp. 3.

Bello. Dant. Lo bel pianeta, ch' ad amar conforta, Faceua tutto rider l'Oriente. Purg. 1.

Benigno. B. Tass. Questa donna gentile Diemmi in sorte al benigno mio pianeta. Son. 6.

Eter-

Eterno. Taff. Veggio, o parmi vedere, anzi che lustri Molti riuolga il gran pianeta eterno. Liber. 10. 22.

Fausto. Valuaf. Con questi studi trar per le foreste, Se consente del Ciel fausto pianeta, Sotto la cura del Leon celeste. Cacc. 1. 109.

Fero. Petr. Di mie tenere frondi al tuo lauoro Credea mostrar: e qual fero pianeta Ne inuidiò insieme, ô mio nobil tesoro? Son. 282.

Grande. Petr. Quando vede il pastor calate i raggi Del gran pianeta al nido oue egli alberga. Canz. 9.

Graue. Molz. Sotto il più caldo Ciel quando il terreno Fende d'intorno graue aspro pianeta. Canz. 2.

Lucente. Anguill. Reggeua Atlante l'vltimo Occidente Quella terra godea, quel Ciel, quel mare Doue inuitar suol Teti il più lucente Pianeta al fin del giorno à pernottare. Metam. 5. 406.

Maligno. Mar. Lunge rotaua, o diuenuto amico Qual più maligno, e torbido pianeta, Solo à fauor de la bella, ch' io dico, L'obliqua fronte hauea riuolta in lieta. Temp. 97.

Minacciante. Mar. Dicesti, ch'à placar gl'influssi rei Di quel pianeta irato, e minacciante, Bastaua vn sol de' tuoi benigni sguardi.

Obliquo. Malu. Qual d'obliquo pianeta Luci torte, importune Fortunaro que' fogli à tue sfortune? Del. Canz. 2.

Sanguigno. Dom. Tosto ne scopra; onde il fauor di quello Spenga l'odio al pianeta empio, sanguigno. Son. 7.

Piangere, il lagrimare, il pianto.

Amaro. Petr. Hor m'è il pianger' amaro più che morte, Non sperando mai 'l guardo honesto, e lieto. Canz. 46.

Profondo. Petr. Si profondo era, e di si larga vena Il pianger mio, e sì lungi la riua, Ch' i' v'aggiungeua col pensier' à pena. Son. 195.

Piano. pianura, luogo piano.

Affaticato. Bracc. Mira à man destra, e 'l dolor vedi auuolto Di setoso cilicio, aspro villano, Punger gli antichi buoi per duro colto, Coltiuator d'affaticato piano. Vrb. 8. 51.

Ampio. Taff. Vn bel tepido Ciel di dolce State Trouaro, e 'l pian sul monte ampio, & aperto. Liber. 15. 53.

Apertissimo. Bracc. In vn piano apertissimo, e spedito Da qualunque ritegno, esso fermolli. Vrb. 1. 36.

Aperto. Taff. Che la fera perduta habbian di traccia Nascosa in selua da gli aperti piani. Liber. 7. 2.

Arenoso. Imper. Pieno di Gaza l'arenoso piano Han già scese d'Egitto arme, & armati. Argom. 7.

Basso. Taff. O che si come il folgore non cade In basso pian, mà sù l'eccelse cime. Liber. 7. 9.

Cilestre. Brun. Et io di cor seluaggio, e d'alma alpestre Lor mi dimostro, e in compagnia d'Aprile Fuggo, e corro de l'aria il pian cilestre. Epist. Heroi. 2. 1.

Dilettoso. Rai. A l'humil vostro piano, e dilettoso Venghiam vittoriosi caualieri. Rim. Stanz. 9.

Dolce. Petr. Io hò pien di sospir quest' aer tutto, D'aspri colli mirando il dolce piano, Oue nacque colei, c'hauendo in mano Mio cor', in sul fiorire, e in sul far frutto E' gita al Cielo. Son. 248.

Fecondo. Quer. E quinci lieto il pian fecondo, aprico, Quindi l'ombrose piaggie eccelso vede. Son. 53.

Ferace. Tronf. Che ricchissimo Duce i pian feraci De l'Arcade contrade altier possiede. Cost. 7. 35.

Fertile. Taff. Doue à popolo imbelle in fertil piano Tante ville, e città nutre, e feconda. Liber. 8. 69.

Fertilissimo. Achill. Fertilissimi piani, Fiumicelli cortesi, Dilettose marine, A Dio, ch' io vuò seguire il mio viaggio. Rim. Idil. 3.

Herboso. Valuaf. E qui il fanciul col piede, e con la mano Vien brancolando per l'herboso piano. Tebai. 6. 59.

Largo. Taff. Et à quel largo pian fatto vicino, Oue Argante l'attende, anco non era. Liber. 6. 26.

Picciolo. Taff. Verso i confin di Gaza vn picciol piano Chiuso tra' colli alquanto è fuor di via. Liber. 8. 51.

Poluerofo. Taff. Quei vanno sì, che 'l poluerofo piano Non ritien de la rota orma, o del piede. Liber. 10. 15.

Pomposo. Hetr. Ampio, e pomposo è il pian, verde, e ridente, E contien merauiglie e vere, e finte; Mà par del gran Fattor la man potente Nel teatro d'April l'habbia dipinte. Bab. 5. 1.

Ricco. Taff. Nel primiero squadrone appar la gente, C'habitò d'Alessandria il ricco piano. Liber. 17. 15.

Ridente. Tronf. E già per due fiate in Oriente Trà nuuole di perle aprendo il grembo, Brine l'Alba scotea sul pian ridente Con ricca man dal rugiadoso lembo. Cost. 11. 29.

Seluoso. Valuaf. De gli alti monti, e de' seluosi piani Le frondose ricchezze, e l'antich' ombre Diuentan roghi. Tebai. 12. 20.

Solingo. Dant. Noi andauam per lo solingo piano Com' huom, che torna à la smarrita strada. Purg. 1.

Spatioso. Valuaf. Là giù quel piano è spatioso, e molle, Di verdi herbe, e di fior tutto coperto. Tebai. 6. 63.

Verdeggiante. Tronf. Quando (ò prodigij) dal trafitto augello Sul verdeggiante pian tre stille vsciro. Cost. 11. 57.

Pianta. nome generico d'ogni sorte d'alberi, e d'herbe.

Alma. Petr. Ancor' io il nido di pensieri eletti Posi in quell'alma pianta. Son. 294.

Alta. Taff. Pur tragge al fin la spada, e con gran forza Percosse l'alta pianta; o merauiglia! Manda fuor sangue la recisa scorza. Liber. 13. 41.

Altera. Anguill. Mà quando voi chiedeste, altere piante, Che chinate al mio dir l'auida fronda. Metam. 10. 99.

Amena. Mnuten. Verdi colli, bei prati, e piaggie apriche, Herbe, fior, frondi, frutti, e piante amene. 2. Son. 22.

Amica. Taff. Poscia dicea piangendo: in voi serbate Questa dolente historia, amiche piante. Liber. 7. 20.

Annosa. Brun. Auuenturoso colle, S'in te superbo stelo D'annosa, e verde, e pellegrina pianta D'ergerti al Ciel si vanta. Ven. Cel. Canz. 2.

Antica. Taff. Sorge non lunge à le Christiane tende Trà solitarie valli alta foresta Foltissima di piante antiche, horrende, Che spargon d'ogni intorno ombra funesta. Liber. 13. 2.

Benigna. Bald. Qual di fecondo suol benigna pianta, Qual mai d'amico Ciel tempre beate Giunti produsser voi, poma odorate, Che in voi trouo à mio prò virtù cotanta? Rim. 1. Amor. Son. 55.

Crudele. Taff. Pianta crudel, potesti quel bel crine Offender tu, ch' à te feo tanto honore? Amint. 3. 1.

Dura. Taff. Clorinda fui, nè sol qui spirto humano Albergo in questa pianta roza, e dura. Liber. 13. 43.

Eccelsa. Guid. Che, come quel, che per vittoria nacque, E per quella virtù, gli aprirà il fianco, Quasi folgor, che fenda eccelsa pianta. Son. 14.

Felice. Petr. Folgorando 'l percosse, e da radice Quella pianta felice Subito suelse, onde mia vita è trista. Canz. 42.

Folta. Taff. Mà pur desio di nouitade il tira A spiar trà le piante antiche, e folte. Liber. 18. 22.

Fronzuta. Valuaf. Ne benche eguale à le fronzute piante, Bastò à difesa il gran corno del ceruo. Cacc. 1. 36.

Fruttuosa. Anguill. Stà ne l'estrema Scithia vn monte alpestro, Che d'ogni pianta fruttuosa è ignudo. Metam. 8. 361.

Funebre. Cora. Pietate almen la trasportasse in qualche Pianta funebre à frondeggiar di morte. Gen. 23.

Funesta. Trouf. Del sacro bosco le funeste piante Di lamenteuol pompa honori altéri, Con crine incolto, e in flebile sembiante Mesti portan sù l'homero i guerrieri. Cost. 13. 19.

Generosa. Car. Isinaro, e tu frà sì famosa gente Fosti veduto generosa pianta Del Meonio paese. En. 16.

Gentile. Petr. Che gentil pianta in arido terreno Par che si disconuenga. Son. 49.

Gloriosa. Bafi. Tu four' ogni altra sei beata, e santa, Tu più d'ogni altra à Dio diletta, e cara, Tu di quel frutto gloriosa pianta. Son.

Gradita. Petr. Non volsi al mio rifugio ombra di poggi, Mà de la pianta più gradita in Cielo. Canz. 32.

Horrida. Taff. Mà quiui da le piante horride, e spesse Nera, e folta così l'ombra dechina. Liber. 7. 23.

Humile. Anguill. Ogni suo picciol pel, c'hauea sul dosso D'herba fessi humil pianta, o verde arbusto. Metam. 4. 419.

Inaridita. Tesf. Senza te, mio Virginio, inaridite Trouo in Pindo le piante, E per me secco è d'Helicona il fiume. Lir. 18.

Infausta. Mar. Circonda il tetto intorno intorno vn bosco, C'hà sol d'infauste piante ombre nocenti. Strag. 1.

Infelice. Grill. Ramenta come io son pianta infelice Di corrotta radice. 1. Madr. 147.

Insensata. Valuaf. Che gli animali, e le insensate piante Tutte riempie di furore amante. Cacc. 2. 141.

Languida. Marefc. Frà le languide piante, & appassite, Egualmente ridean l'vliuo, e 'l lauro. Stanz.

Lasciua. Benam. Sorge vna selua à pie d'vn campo aperto, Di piante varie tenere, e lasciue. Mond. 3. 18.

Leggiadra. Mar. Ahi che leggiadra, e gloriosa pianta, Di che ceppo superba, e che radici, Di che fior, di che rami alti, e felici, Rigida Morte, la tua falce schianta! Lir. Lugub. Son. 30.

Lieta. Ar. Liete piante, verdi herbe, limpid' acque, Spelonca opaca, e di fredd' ombre grata. Fur. 23. 108.

Lussureggiante. Grill. Di radice maligna Io son frà l'altre piante Pianta lussureggiante. 2. Madr. 48.

Mala. Petr. Che t'hà chiamato, acciò che di lei sterpi Le male piante, che fiorir non sanno. Canz. 11.

Mesta. Imper. Mà fuor del breue insterilito giro, Cui mesta pianta

pianta è funeral coperchio, D'ogni altra pianta in spatioso cerchio Il verde suolo secondar' io miro. Caf.4. 30.

Nobile. Petr. Fama, honor', e virtute, e leggiadria, Casta bellezza in habito celeste, Son le radici de la nobil pianta. Son.193.

Ombrosa. Tass. Intanto Erminia infra l'ombrose piante D'antica selua dal cauallo è scorta. Liber.7. 1.

Pampinosa. Tass. Com' olmo à cui la pampinosa pianta Cupida s'auiticchi, e si marite. Liber.20. 99.

Pauentosa. Bracc. Ne mai ne la Caonia regione, Doue il popolo errante à Gioue eresse L'ombroso tempio il bosco di Dodone Piante inalzò sì pauentose, e spesse. Vrb.8. 33.

Peregrina. Ferra. Da piante peregrine Si suelle vn lauro à coronarti il crine. Madr.

Pestifera. Leon. E' suelta pur' al fin l'empia radice Di pestifera pianta. Taid.5. 9.

Pregio. Imper. E le piante domestiche, e gentili Pregio de gli horti, e pompe de i giardini, De i lor dolci tesori impouerirsi. Rust.8.

Robusta. Tass. Come ne l'Apennin robusta pianta, Che sprezzò d'Euro, e d'Aquilon la guerra, Se turbo inusitato al fin la schianta, Gli alberi intorno ruinando atterra. Liber.9. 39.

Romita. Ferr. Muti, solinghi horrori, E voi piante romite, Che pietose ascoltate il penar mio. Mir.2. 5.

Roza. Tass. Tu che dai sensi à le più roze piante, E tiri come à Tebe i tronchi, e i marmi. Son.

Salda. Malu. Erge le cime inuer le stelle vn monte, Che con terga robuste, e salde piante Suol' alternar sù la neuosa fronte Le vicende grauissime d'Atlante. Del. Stanz.

Siluosa. Ghel. Cosi ten vai frà le siluose piante Hor di Carmelo, hor di Liban ferace. Rof.11. 21.

Sinistra. Moron. E se giardin sei del celeste amante In ogni parte di bei fior dipinto, Oue non nacquer mai sinistre piante. 2. Sacr. Son.138.

Spauentosa, Tass. E chi sarà, s'egli non è, quel forte, Ch' osi troncar le spauentose piante? Liber.14 23.

Sterile. Mar. Pon mente tu à quel pruno, Fù già sterile vn tempo, inutil pianta, Hor per virtù d'vn nodo, e d'vn' innesto Fatta è dolce d'amara, Di seluaggia gentile. Samp. Pastor.2.

Sublime. Molz. Morte incolpate, e sua cruda durezza, Ch' anzi tempo troncò la più sublime Pianta d'Amor', e l'alta mia ricchezza. Son.30.

Superba. Anguill. Doue la scure à le sue voglie ardente Fà giù cader le più superbe piante. Metam.9. 92.

Vezzosa Rin. Così talhor vezzosa pianta, e bella Hà frutto amaro, e 'l duol segue diletto, E in grembo a' più bei fior l'angue si serba. 1. Son.256.

Vincitrice, Brign. Trà vincitrici piante Ristoro trouerem d'acqua corrente. Giorn.5.

Vnica. Anguill. Io non mi glorio già qual lo Spartano Fà de la noua pianta vnica, e bella. Metam.10. 100.

Vtile. Petr. Vidi Solon, di cui fù l'vtil pianta, Che s'è mal culta, mal frutto produce, Con gli altri sei, di cui Grecia si vanta. Tr. Fam.3.

PIANTE, tutta la parte inferiore del piede.

Affaticate. Anguill. Che giungendo à l'albergo il viandante Dee tal volta lauar le stanche membra, E ristorar l'affaticate piante. Metam.8. 312.

Alate. Chiabr. Oue ten fuggi? hai si le piante alate? Amed.3.

Animose. Bracc. E non crede à se stesso, e che 'l pie vada Per calle mai sì dirupato, e manco, E guarda pur sù l'animose piante Con quai pene hà salito il pie volante. Rocc.12. 43.

Artigliose. Bracc. L'atro Duce de l'Erebo, il seuero Dominator de la Tartarea notte, Percuote il suol con l'artigliose piante. Vrb.1. 18.

Atre. Trons. Sù candido destrier, ch' atre hà le piante, E di ruso color verga il suo dorso. Cost.7. 54.

Bambine. Achill. Per farsi terra à le bambine piante Venga lo Scita, o 'l Tartaro crudele. Rim. Son.5.

Belle. Sann. Son queste le mie belle, amate piante, Che riueston di rose, e di viole Ouunque forman l'orme honeste, e sante. Son.9.

Caprigne. Mar. Lo Dio de' boschi, ahi suenturato amante, Per ira i fiori, onde le corne honora, Sparse, e calcò con le caprigne piante. Lir.Bosch. Son.30.

Debili. Tolo. Che se fia, ch' io mai giunga, oue presume Mia debil pianta, e che le fia concesso D'appressarsi di Pindo al sacro Nume. Pall.

Disperate. Bald. Io trauaglioso amante, Siasi la notte, o 'l die, Con disperate piante Vò stancando le vie. Rim.2. Amor.Cãz.5.

Dubitose, Bracc. Liberi pot con dubitose piante Qual per cenere ancor non bene spenta Mouon tentoni, e per qualunque loco Temon di calpestar celato foco, Rocc.15. 81.

Fallaci. Mar. E qual cieco, che 'l can prenda per guida, Segue del senso le fallaci piante.

Faticose. Mar. Quiui à caso m'abbatto, e quiui arresto Le faticose piante. Samp.2.

Feroci. Valuas. Cosi stride ancor l'aria, e 'l suol tremante Bomba sotto à le lor feroci piante. Cacc.3. 124.

Franche. Imper. Premon con piante franche vn di quei fianchi, Ch' à l'altro, ch' io calcai, s'inalza opposto. Caf.3. 4.

Funeste. Senec. Mandatelo in essilio, e tutto il suolo, Ch' ei lasciarà con le funeste piante Con verdeggiante Primauera, e vaga Si vedrà rinouar l'herbette, e i fiori. Edip.3. 1.

Generose. Test. Ronchi, deh tu, che fuor del volgo ignaro Con generose piante Stampi le vie di Pindo al Ciel vicine. Lir.9.

Giouinette. Guar. Nobil guerrier, che precorrendo gli anni Con giouinette, ancor tenere piante Lasci eterni vestigi al Mondo errante. Son.80.

Horribili. Trons. Tal' ella moue horribili le piante, E foschi aggira d'ogni intorno i lumi. Cost.6. 27.

Impari. Malu. Sul curuo dosso, e con le piante impari, E di fonte gelata, e d'herba ignota, Dà basi al Cielo, e sponde ad Alcinoo, Porge acque à Sirio, e pabulo à Piroo. Del. Stanz.

Intrepide. Ar. Pe' i duri sassi l'intrepide piante Mosse, poggiando inuer la cima al dritto. Fur.41. 52.

Lacere. Brun. S'egli hà lacere piante, Calca lacero ancor poggio stellante. Ven.Cel. Od.4.

Lasse. Anguill. O quante volte hauer le piante lasse Mostrò per non gli tor si tosto il Sole. Metam.10. 283.

Leggiadre. Guid. e con la morte à lato L'orme seguir de le leggiadre piante. Son.11.

Maestreuoli. Mar. Precede lor la prima coppia, e questa Con piante maestreuoli, e leggiere Guidatrice del ballo, e de la festa Carolando sen và fra quelle schiere.

Orgogliose. Trons. Scote in aria la spada audace, e franco, E batte il suol con orgogliose piante. Cost.7. 28.

Ostinate. Valuas. Quanto han de gli altri il fiuto più prestante, Et ostinate anco à seguir le piante. Cacc.1. 82.

Pigre. Senec. Ma pur misero temo; andar m'aggrada, Mà nelle pigre piante ancor vacillo. Thiest.3. 1.

Raminghe. Mar. Deh se ne' patrij tetti à prender posa Le tue piante raminghe il Ciel raccoglia.

Snelle. Vd. Con l'arme, ò Turno, si combatte stando D'appresso, e non conuien la pianta snella Fuggendo oprar, nissun guerrier gẽtile Fugge la pugna, mà vn codardo, e vn vile. En.12. 201.

Soaui. Petr. Sperando al fin da le soaui piante, E da' begli occhi suoi, che 'l cor m'hano' arso, Riposo alcun de le fatiche tante. Son.180.

Sospese. Mar. Passa tentone al buio Fuor de' paterni tetti, E con piante sospese Per le mal note strade Tanto s'aggira, ch' esce Da la muta cittade. Samp.8.

Spedite. Mar. Mà si quel calle è discosceso, e torto, Che tu con piante assai spedite ascendi. Lir.Risp. Son.21.

Superbe. Malu. O voi, che in Dite infra i Tartarei chori Già stabiliste le superbe piante, Dite, se Dite arde sì cruda i cori. Del. Son.25.

Temerarie. Anguill. Verso quel prato da grand' ira vinto Penteo drizzò le temerarie piante. Metam.3. 289.

Tenere. Guar. E mi par, che pur' hieri T'hauessi trà le braccia pargoletta, E le tenere piante Reggendo, t'insegnassi A formar babbo, e mamma. Past.4. 2.

Veloci. Tass. E sì spesso le spalle anco volgesti Fidando assai ne le veloci piante. Liber.10. 45.

Vezzosette. Mar. Le vezzosette piante Scalze, e senza coturno Toccando la vicina humida sponda Si lauauan ne l'onda. Sãp.3.

PIANTO. il lagrimare, il piangere.

Accorato. Campeg. E l'altra sconsolata à stilla à stilla In accorato pianto si distilla. Lagr.2. 114.

Acerbo. Trons. L'Egittia Insegna per suo fregio hauea D'acerbi pianti cocodril stillante. Cost.21. 27.

Affannoso. Bracc. E in questa valle d'affannoso pianto Precipitosa, auuiluppata, e nera Passa totanto la vita, è corre in lei, Come le aggrada o sentier buoni, o rei. Vrb.8. 45.

Affettuoso. Tass. Così doleasi, e con le flebil' onde, Ch' amor', e sdegno da' begli occhi stilla, L'affettuoso pianto egli confonde. Liber.20. 134.

Alto. Tans. Con alti pianti, e rotti da' singhiozzi, E con note di duol si salutaro. Lagr.12. 8.

Amarissimo. Dur. Quella à cui pari in terra il Sol non mira, Et à l'vrna di cui scelgo per armi Amarissimi pianti, e mesti carmi Contra il gran duol, ch' al mio morir' aspira. Guacc. Son.19.

Amaro. Tass. D'amaro pianto almen due fonti viui In sì acerba memoria hoggi non verso? Liber.3. 8.

Amoroso. Remig. E vidi lagrimarti: ohimè, pnofs' egli Nascon-der' entro à gli amorosi pianti Inganni, e frode? ond' io da questi lacci Vergin fui presa. Epist. 12.

Angosciofo. Petr. Facciol, perch' i' non hò se non quest' vna Via da celare il mio angosciofo pianto. Son. 82.

Aspro. Dom. Hò posto fine al pianto aspro, e tenace, Che di morte in poter m'haueua condotto. 2. Son. 61.

Astuto. Goa. E che più volte inutilmente i dardi Io bell' onda, in bel foco D'astuto pianto, e di lasciui sguardi Temprò per saettarti il nudo Arciero. Antig. 2. 2.

Auuenturoso. Borg. Felice donna, auuenturoso pianto, Ch' impetrasti pietà dal gran Fattore, Lasciando mille per l'eterno Amante. Rim. Son. 12.

Bello. Ghel. Ch' al tuo gran merto il mio desir' è poco, A sì bei pianti vn così breue inchiostro. Rof. 17. 23.

Beueraggio del core. Moron. Debbo dunque pentirmi: e senza doglia Che vale il pentimento? il duolo è cibo D'vn cor pentito, e beueraggio è il pianto. Mortor. 4. 1.

Canoro. Mar. Da le Sirene nò, che 'l pregio, e 'l vanto Cedono in proua à te, spirto sourano; Da' cigni nò, ch' al tuo s'agguaglia in vano Il mormorio del lor canoro piãto. Lir. Var. Son. 16.

Casto. Taff. Dunque restate, e voi pietà raccoglia Gli honesti miei sospiri, e 'l casto pianto Hor ch' à lagrime noue egli m'inuita. 2. Amor. Son. 103.

Cortese. Ghel. A quei pianti cortesi, à quegli accenti Parue del padre intenerirsi il core. Rof. 22. 9.

Debile. Ar. Gli pare vdir, e non vdir' vn pianto Si à le orecchie gli vien debile, e lasso. Fur. 11. 33.

Deuoto. Petr. Vergine tu di sante Lagrime, e pie adempi il mio cor lasso, Ch' almen l'vltimo pianto sia deuoto. Canz. 49.

Dirotto. Car. Le misere matrone spauentate Battonsi i petti, e con dirotti pianti Danno infino à le porte amplessi, e baci. En. 2.

Disperato. Moron. Orar soleua, hor le mie preci, e i voti Son disperati pianti, e voci infauste. Mortor. 2. 5.

Doglioso. Mar. Quinci seruida schiuma, e quindi intanto Versa doglioso, & angosciofo pianto.

Dolce. Ar. E quel fuggendo da gli humidi rai Quel dolce pianto, e quei dolci martiri. Fur. 30. 37.

Doloroso. Ar. Alhor s'vdì con dolorosi pianti Chiamar soccorso dal celeste regno. Fur. 41. 20.

Doppio. Anguill. Bagna di doppio pianto alhor le gote La sorella minor, che le souuiene Quanto bramò veder questo nipote. Metam. 6. 370.

Duro. Molz. Sparuer d'Amor le più gradite insegne Per colmarmi d'eterni, e duri pianti. Son. 21.

Efficace. Ghel. Porgea con pietosissimo artificio Preghi, e pianti efficaci al suo Signore. Rof. 2. 2.

Egregio. Anguill. E potè più d'vn pianto così egregio Lo sdegno incomparabil muliebre. Metam. 11. 13.

Eterno. Taff. Come voi, ch' à l'inique anime felle Ministri sete de gli eterni pianti. Liber. 13. 7.

Fecondo. Grill. E quell' alta pietà, ch' iui suo seggio Tien quasi in suo bel Cielo, al mio fecondo Pianto inuoco propitia, onde l'immondo Laui di me, mêtre il pensier correggio. 1. Son. 29.

Femineo. Taff. De la città smarrita il romor' erra Misto di gridi, e di femineo pianto. Liber. 12. 100.

Feruido. Chiabr. Così le dice, e da pietà commossa Versaua per lo sen feruido pianto. Vol. 4. Mad.

Flebile. Priul. E le più dure impenetrabil selci, Quasi che compiangendo al flebil pianto, Quasi ch' a' miei sospiri Condogliendosi anch' elle, Sospiran di pietà lampi, e facelle. Galat. 9.

Freddo. Moron. Mà come sai che 'l mio Signor riceue I freddi pianti miei, l'opre, che troppo Tardi comincio al declinar del giorno? Giust. 4. 2.

Fresco. Petr. Ou' è il pianto ogni hor fresco, e si rinuerde, Giunto mi vedi, e non possendo aitarme, Preso lasciai menarme. Canz. 44.

Fruttuoso. Fol. Non men color felici, ch' in lor breue Fugace tempo han guancie sempre molle Di fruttuoso pianto, che qual oeue Dal capo lor come d'aprico colle Con gran dolcezza il petto à se riceue. Hum. lib. 5.

Funesto. Anguill. Ben con ragion de' tuoi pianti funesti S'allegra quell' augel, che t'ode, e vede. Metam. 8. 172.

Generoso. Ceba. Ond' ei con generoso, e nobil pianto Palesando l'amor, c'haueа del petto. Fur. 5. 30.

Giocondo. Campeg. Poi dal giocondo pianto i lumi terge, Dando à l'alta pietà sourana lode. Lagr. 16. 67.

Giusto. Remig. Ohimè ch' io non potei bagnarti il viso Co' giusti pianti. Epist. 11.

Grato. Malu. E tributarie, e serue A profumarui i voti Stillino grati pianti Arabe foglie. Del. Od. 2.

Grondante. Imper. E qui 'l vegg' io, che dal grondante pianto. Che forse per dolor sparso copioso Da torbide palpebre hà l'aria fosca. Rust. 2.

Humile. Sann. Ne la tempesta graue, Quando è il miser nocchier già stanco, e smorto, Non troua altro conforto, Che di voltarsi à Dio con humil pianto. Canz. 5.

Ignobile. Valuaf. Scorroo per la città confusa, e trista L'ignobil pianto col timor plebeo, E la fuga senz' occhi, e 'l furor reo. Tebai. 10. 163.

Immenso. Anguill. Fermò il parlare hauendo così detto, Mà non potè fermar l'immenso pianto. Metam. 1. 100.

Impetuoso. Ghel. Disse, e sgorgò l'impetuoso pianto Soura il bel volto il rugiadoso lume. Rof. 23. 97.

Importuno. Sulu. Più del pianto importun l'aspra tempesta Fà che non s'oda suon, nè detto intero. Madd. 7. 2.

Incomparabile. Chiabr. E s'altri souerchiar spera suo vanto Herede sia d'incomparabil pianto. Amed. 11.

Inconsolabile. Moron. Forsi consolerasti, se capace E' di rimedio inconsolabil pianto. Mortor. 4. 5.

Ineffabile. Catt. Canterò l'ineffabili mie pene, Canterò gl' ineffabili miei pianti. Stanz. 7.

Inesausto. Benam. Solo fissando del tuo ciglio il lume Del mio pianto inesausto al chiaro fiume. Sel. Madr.

Infelice. Anguill. Come il nome di padre ella dà fuore, Rimembra à Mirra i suoi pianti infelici. Metam. 10. 162.

Informe. Tanf. Nouo sospetto intanto ingombra il core, Che l'informe suo pianto à Dio non piaccia. Lagr. 6. 65.

Innamorato. Chiabr. Così dicendo, disgorgo da gli occhi Vn fiumicel d'innamorato pianto. Vol. 1. Gioc.

Insatiabile. Valuaf. Et hor' il crin straccіandosi, & il manto, Chioma, & inuita ad insatiabil pianto. Tebai. 3. 34.

Insopportabile. Valuaf. Mà qual cagione à ciò spinto l'hauesse, Giace à le Muse insopportabil pianto. Tebai. 8. 174.

Intempestiuo. Taff. Dunque il mio pianto intempestiuo hor parmi, Quando son tante lodi à lui concesse. Lugubr. Son. 24.

Lamentabile. Grill. M'affaticai con lamentabil pianto, E questi occhi in duo fiumi alhor conuersi. Pen. 6.

Lamenteuole. Bemb. E 'l cantar de le Dee già lieto tanto V'sci doglioso, e lamenteuol pianto. Canz. 25.

Lamentoso. Besal. Nè mai hà tregua il lamentoso pianto, Nè più gouerno l'infelice legno. 1. Canz. 1.

Larghissimo. Taff. Ch' in larghissimo pianto al fine ei solue Il duol, ch' è troppo d'indurato affetto. Conq. 15. 114.

Largo. Tanf. Ch' à quei, che nascer debbon rimanesse Memoria eterna del mio largo pianto. Lagr. 6. 71.

Lietissimo. Alam. Tra lietissimo pianto mischia il riso, Nè sà più quel che dica, o che più faccia. Gir. Cort. 18.

Lieto. Taff. Solleuò il Rè le palme, e vn lieto pianto Giù per le crespe guancie à lui cadette. Liber. 2. 10.

Lungo. Anguill. Pur dal fratel ne la Tebana corte Vn lungo, e mesto pianto il sasso impetra. Metam. 6. 249.

Mesto. Anguill. V'è la crudel vendetta, e 'l mesto pianto, E la fredda vecchiezza, e faticosa. Metam. 4. 320.

Miserabile. Grill. Era il duolo comune, eran le meste Querele, e strida, e 'l sospirar cotanto, E del pio stuolo il miserabil pianto, Che s'ergea fino à la magion celeste. Pen. 108.

Miserando. Vd. S'odon là dentro i miserandi pianti De le donne le strida, & i lamenti. En 2. 113.

Misero. Anguill. Và seco il miser pianto, e in compagnia Vi và il terror, la rabbia, e la pazzia. Metam. 4. 341.

Moderato. Ghel. Stanno in cerchio à la bara huomini, e donne A celebrar con moderato pianto Hor le lodi del morto, hora Eleisonne. Rof. 11. 84.

Muto. Anguill. Esser sentita, e 'l Rè s'accusа intanto Con taciturno grido, e muto pianto. Metam. 6. 363.

Nobile. Ceba. E rompe vn nobil pianto in sù le gote. Est. 19. 54.

Nubiloso. Ghel. Spargendo al sen di nubiloso pianto Tepido humor di rugiadose brine. Rof. 17. 8.

Ondoso. Imper. Et io da gli occhi miei da pianto ondoso Amaro verso vn mare in me nascoso. Rust. 6.

Ostinato. Tanf. Trà serpi, e gufi, e pietre arsiccie, e rotte Chiuso continua l' ostinato pianto. Lagr. 6. 58.

Pallidetto. Caf. Artefice diuin, mago pittore, Labra humidette pinse, Ed io lor figurò voci amorose, E spresse il suono, e 'l canto, Fè lieto il riso, e pallidetto il pianto. 1. 13.

Penoso. Moron. E come (aggiunser poi) se stiamo à canto De li fiumi d'Egitto, alcun di noi Ritrar si può dal suo penoso pianto? 1. Sacr. Cap. 3.

Pietoso. Grill. Deh volgi gli occhi al mio pietoso pianto, E soccorri al mio duolo. Rim. Son. 50.

Pio. Remig. Adunque io non vedrò ne la mia morte Di ma-

madre pietosa i pianti pij? Epist. 10.

Precursore del riso. Mar. O belle lagrimette, Che da gli occhi, e dal viso Del nato Redentor dolci pionete: Voi, voi la brina sete, Voi la rugiada, voi De l'Aurora del Ciel, che spunta à noi, De l'Aurora che n'apre Non che 'l Sol, non che 'l giorno, il Paradiso, O pianto precursor del nostro riso. 2. Lir. Madr. 140.

Pretioso. Mar. O care stille de' lucenti giri, Perle, che sparse in pretioso pianto, A i monili del sen toglieste il vanto. Tēp. 214.

Purissimo. Brun. o pur t'alletta Il susurro de l'aura, Che nel pianto purissimo, e tranquillo De' matutini albori Ride al riso de' fiori? Agl.

Roco. Imper. E quasi in roco pianto, ond' ei ne bagna Le guancie de le rine, ogni hor si lagna. Rust. 7.

Rosato. Brun. Miro come al mio Ben le rose imperle Pianto rosato, e lagrima di perle. Agl.

Rozo. Mar. Hor di Clori garrisca, hor di Siringa I selvaggi sospiri, e i rozi pianti. Lir. Risp. Son. 18.

Rugiadoso. Tans. Il rugiadoso pianto hauea rasciutto Il Sol di che l'Aurora in sul mattino La terra al suo venir bagna, ed irriga. Lagr. 5. 27.

Sanguinolento. Ghel. Per queste luci al mio dolor cotanto Vaporerà sanguinolento il pianto. Rof. 19. 83.

Sciolto. Ghel. Con sciolti pianti, e con sospiri ardenti Ristorando al suo Dio l'are, e gl' incensi. Rof. 14. 51.

Sconsolato. Vd. Chi può adeguar con pianti sconsolati I grandi affanni? En. 2. 85.

Sempiterno. Anguill. Mentre io godea si dolce stato, occorse Per sempiterno mio pianto, e sciagura. Metam. 13. 262.

Soaue. Fent. Forse per torre il vanto A la vaga del dì tremola stella, Sparge vn soaue pianto, Che qual rugiada in fior la fà più bella. Od. 31.

Sonoro. Brun. Nè flebil mormorio, pianto sonoro Cor di macigno ond' ammolisce, o spetra. Ven. Pom. Son. 54.

Spietato. Mar. Anzi quel pianto in vn spietato, e pio Ne' miei transfonde, e con non arti infide Versa per que' begli occhi il pianto mio. Lir. Amor. Son. 16.

Tempestoso. Tass. Mà le dolcezze sue, ne turba intanto Frà mille pene il mio pensier seguace Passando vn mar di tempestoso pianto. Marit. Son. 3.

Tenero. Car. Enea hauea de' giouani vn gran cerchio Col figlio intorno, al cui tenero pianto l'unto non si monea. En. 12.

Tepido. Ghel. Che non fece il Collegio? e che non disse Giouanni il figlio? in quei gelati sassi Qual non tepidi pianti offerse? e fisse Baci, e sospiri affettuosi, e lassi? Rof. 32. 102.

Torbido. Cauall. Sol di torbido pianto nera henda Mostri ad ogni occhio, tenebroso il pianto. Guacc. Son. 1.

Tormentoso. Caf. Del tuo peccato autore Quanto più saggio, tanto Di tormentoso pianto Più degno, odi te stesso, ami il tuo errore, Piangi, ma non gradito, Perche se' disperato, e non pentito. 2. 5.

Tragico. Mar. Ma la comedia istessa in bruno manto Formò nel suo morir tragico pianto. Galer. Ritr.

Tributario. Grat. Liberi ti daran questi occhi almeno Di tributario pianto amari fiumi. Cleop. 13. 64.

Tristo. Bemb. Ond' io mi riconforto, ed in quell' hora Di volger l'alma al Ciel prendo consiglio, Poi torna il pianto tristo, che m'accora. Son. 143.

Vago. Tass. Seguia parlando, e in hei pietosi giri Volgeua i lumi, e scoloria sembianti, Falseggiando i dolcissimi sospiri, E i soaui singulti, e i vaghi pianti. Liber. 18. 33.

Vfficio humano. Mar. Humano vfficio è veramente il pianto, E più proprio de l'huom forse che 'l riso, Poiche à pena vestito il fragil manto In aprir gli occhi al Sol ne bagna il viso.

Viuace. Ghel. Continuando ogni hor tenero, e sciolto Pianto dal cor viuace, e cristallino, Ch' vscia per gli occhi in tepid' onde auuolto. Rof. 11. 42.

Pianvra. piano.

Allegra. Inc. Verdeggiante stagione, Che à gli occhi nostri in bel drappel differri Ne le pianure allegre, E ne gli aprichi colli Ricchi rubini, vaghe perle, & ostro. Canz.

Culta. Ar. Culte pianure, e delicati colli, Chiare acque, ombrose ripe, e prati molli. Fur. 6. 20.

Erma. Tronf. Campo di sterpi inutili possiede Di rigidi deserti erma pianura. Cost. 6. 12.

Feconda. Test. La feconda pianura Si fà nouo deserto; e 'l prato ameno Boschi à forza produce horridi, ed hirti. Lir. 3.

Herbosa. Priul. Vestigio così basso, Orma così profonda, Dou' egli pose il piede, Alhor stāpò per la pianura herbosa. Galar. 10.

Humile. Tronf. A rose tempestaua, & à viole Il colle altero, e l'humile pianura. Cost. 13. 7.

Lubrica. Mar. In guisa tal scorrea de l'aria molle Le lubriche pianure La Reina di Paso, e d'Amatunta. Epit. 1.

Molle. Priul. In sì soaue stile ragionando La maritima Ninfa Al pastorello amato lo scorgeua Per la molle pianura Del cheto mar, ver la spelonca ombrosa. Galat. 6.

Superba. Imper. Dal gradato sentier di balza in balza Vscita al fine, e in dilatata falda Di superba pianura, e diletiosa. Rust. 15.

Vaga. Tronf. La folta di guerrier vaga pianura Del campo Eleo l'imagin rappresenta. Cost. 13. 52.

Piastra. ferro ridotto a sottigliezza per farne armatura di dosso: e dicesi anco d'ogni altro metallo ridotto in simil modo.

Dorata. Car. Che de l'elmetto la dorata piastra, E le tempie col cerebro trafisse. En. 12.

Rilucente. Tronf. Fahucate da mani altiere, e mastre Sul petto, e sù la fronte hanno pendenti Inteste à doppio rilucenti piastre. Cost. 16. 16.

Piato. lite contestata, lite auanti a' magistrati: e generalmente si prende per ogni sorte di lite, e di differenza.

Duro. Valuaf. I fori strepitar senza riposo Trà continue querele, e duri piati. Cacc. 4. 192.

Generoso. Bracc. Hor che lite ammirabile si vede Nascer trà lor, che generoso piato, Giouane donna, & innocente prega Pur la sua morte, e l'vccisor la uega. Croc. 3. 63.

Ingiurioso. Bracc. Che stà pur duro il caualier Romano A non compor l'ingiurioso piato, Ma la lite finir col ferro in mano. Croc. 14. 2.

Piatto, e piattello. vaso quasi piano, nel quale si portano in tauola le viuande, di diuerse materie, e metalli.

Argento puro. Imper. Poi mille hasse, e delicate herbette Senza confusione lui confuse, Mirai, lodai; che faticosa mano Preparate serbaua; onde al fin poste Ne l'incuruato sen del puro argento, Il verde loro hor misto insieme, & hora Senza la compagnia l'vno de l'altro, Condito in caro, & odoroso pasto. Rust. 10.

Arnese bianco. Mar. Parte al nobil consorte Raccolti in cerchio altero Rinouauano a proua i bianchi arnesi. Epit. 5.

Piazza. luogo spatioso circondato d'edificij. Si prende anco per luogo semplicemente.

Ampia. Anguill. Quando fù in mezo à l'ampia piazza giunto, D'ogni intorno girò l'altere luci. Metam. 6. 90.

Larga. Tass. Salta Argante nel mezo agile, e sciolto, E toglie ad vn guerrier ferrata mazza, E rompendo lo stuol calcato, e folto La rota intorno, e si fa larga piazza. Liber. 7. 106.

Horrida. Brun. La sua di fino acciar famosa mazza, Brutta, in vece di ruggine, di sangue, Qual si fè tra' nemici horrida piazza? Epist. Heroi. 2. 8.

Nobilissima. Imper. Apre al palagio eccelso il grande ingresso Soauemente solleuato auanti, Nobilissima piazza. Rust. 10.

Ondosa. Fed. Piange l'armata, oue pensò gir lieta, Distrutta ardendo in sù le piazze ondose, E la superbia, che si in alto salse, Dissipata riman ne l'acque salse. Appl.

Poca. Petr. Leonida, ch' a' suoi lieto propose Vn duro prandio, vna terribil cena, E in poca piazza fe mirabil cose. Tr. Fam. 2.

Pica. vccello noto, detto altramente gazza, ghiandaia.

Augello garrulo. Rin. Ferma, garrulo augel, contra te giura La fiamma de' begli occhi, e s'io non erro, Noua Semele andresti à tanta arsura. 1. Son. 108.

Cianciatrice. Guis. Il passere lasciuo, il tordo d'vue Diuorator, la cianciatrice pica. D. Sett. 5.

Fauellatrice caua. Rin. E s'io carcer di legno à te differro, Caua fauellatrice, e tu procura, Ch' altri me tolga à prigionia di ferro. 1. Son. 108.

Garrula. Rin. Nemico Amore à l'alma è ferreo giogo, A te, garrula pica, Dolce fa la prigion Barbara amica. 1. Madr. 10.

Ingorda. Alam. E con mille altri poi l'ingorda pica, L'importuna cornice, il coruo impuro. Colt. 1.

Loquace. Rin. Ladra di gemme, e d'or, pica loquace, A i tesori di Barbara ten vola. 1. Son. 108.

Loquacissima. Mar. Loquacissima pica il contrafatto Vccellato vccellone a sfidar' esce.

Vana. Anguill. Tanto ch' entra ciascuna in vna pica, Et ancor vana, insipida, e loquace D'imitar l'huom si studia, e si compiace. Metam. 5. 245.

Picca. arma da guerra; & è vn legno lungo, sottile, e hà vn ferro nella punta.

Leggiera. Benam. Vna picca leggiera in man gli pone: Ei la prende, e seguio queste parole. Coloss. 110.

Lunghissima. Benam. Vanno: e sopra la spalla alcun sostiene Trà i numerosi moschettier feroci, Lunghissima vna picca, ond' esso hà speme Ferir da lunge i suoi nemici atroci. Vittor. 2. 31.

Picchio. colpo.

Geloso. Gal. Per Egle sono, infra me dissi; almeno Perduto hauesse

uesse i pattuiti 'argenti, O perda se, pria che col don la tenti; Tal ne sentia geloso picchio al seno. Guacc. Son.6.

Picciolezza. astratto di picciolo.

Diffettosa. Imper. Nè sotto al picciol piede, onde supplisca A diffettosa picciolezza, attacca Di souero spugnoso à cui ricopra Con superbo velluto il vile aspetto Base leggiera sì, mà non sicura S'ancor mobile, e mossa, il moto fura. Rust. 1.

Pico. vccello, c'hà le penne colorate di varij colori.

Augello vago. Petr. Canente, e Pico, vn già de' nostri Regi, Hor vago augello, e chi di stato il mosse Lasciogli il nome, e 'l real manto, e i fregi. Tr. Amor.2.

Piede, e piè. membro sul quale l'animale si posa, e col quale camina.

Acceso. Anguill. Fà due, e tre volte andar l'acceso piede, E due, e tre volte il ferma. Metam.4. 221.

Addolorato. Anguill. Subito pon la sconsolata, e grama L'addolorato piè fuor de la porta. Metam.6. 144.

Adorato. Achill. E con piede adorato i tuoi leoni Già portarono il Mondo in sù le spalle. Rim. Son.9.

Adunco. Valuas. Non odi hor tu, come scotendo fanno L'ale per l'aria vn suon simile al pianto? Come rabbiosi in se stessi, non vedi, Guerra si fanno con gli adunchi piedi? Tebai.3.142.

Affannato. Remig. A vn peregrino prima che toccasse Le foglie mie con l'affannato piede, Dissi, il mio sposo, il mio Giason, che face? Epist.6.

Afflitto. Campeg. La Vergine à seguite il Figlio intanto Moue frà le Marie l'afflitto piede. Lagr.10. 1.

Agile. Tronf. Salta il vallo, ch' à i muri intorno gira, Nè puossi altezza à l'agil piede opporre. Cost.1. 12.

Altiero. Ceba. Strinsi le membra infra purpurei giri, Calpestai sù le perle il piede altiero. Est.5. 78.

Amaro. Molz. Ponete mente a la felice impresa Di Gottifredo, e del grande Vgo insieme, De' quai fù il piede à quel terren sì amaro, Che tutta l'Asia per lor' anco geme. Canz.5.

Ambitioso. Prosp. Che per sembrar più saggio vnqua non suole Portar dentro à la reggia à lui profana L'ambitioso piede. Solim.4. 1.

Anhelante. Piò. Nè trà intricati, e non segnati calli Porrai l'afflitto, & anhelante piede. S.Gugl.1. 2.

Animoso. Grill. Primier ponesti l'animoso piede Ne l'Affricana sede. Rim. Canz.10.

Ardito. Bracc. Ferma l'ardito piè, doode lo sprona Pronto desio, maturità l'allenti. Vrb. 17. 53.

Attonito. Tronf. Con attonito piè gela à gli sdegni De' minacciosi, fulminanti lampi, Si stupidi di se la coppia infesta I passi frena, od i furori arresta. Cost.6. 74.

Audace. Tass. Nè però il piede audace indietro volta, Mà securo, e sprezzante è come pria. Liber.13. 26.

Augusto. Paol. Mira com' è già fatto Per man de gli oiij molli Lubrico ogni sentiero, Oue l'augusto piè mouer soleui Perche di te si veggia. Rim. Madr.3.

Auido. Anguill. Qual se l'augel di Gioue in terra vede Godersi al Sol l'intrepido serpente, E posa por sù lui l'auido piede. Metam.4. 437.

Auuilito. Anguill. Per fuggir volta l'auuilito piede, Perche si troua disarmato, e solo. Metam.3. 292.

Balzano. Anguill. La spoglia hà il suo caual tutta morella, Dietro alquanto balzano hà il manco piede. Metam.6. 119.

Bello. Petr. Ben sai, che si bel piede Non toccò terra vnquanco, Come quel dì, che già segnata fosti. Canz.26.

Bisorco. Guis. Questo di dente, e quel di rostro adunco Alcuni di venen da piè bisorco Certi, e di spine l'vn, l'altro di squame, E quai d'vsbergo, e di lorica armasti. D. Sett.6.

Bramoso. Ceba. Hauea più lieue intanto Aman, che 'l vento Dinanzi al Rè sospinto il piè bramoso. Est.6. 1.

Cacciatore. Imper. O temi forse, crudel Ninfa, ingrata, Ch'Amor del velo suo fatto à se morso Freni al piè cacciator l'alato corso? Rust.11.

Cadente. Guar. Si ch' io possa seguirti, e non inciampi Per questo dirupato, e torto calle Col piè cadente, e cieco; Occhio se' tu di lui, come son' io Occhio de la tua mente. Past.5. 6.

Calloso. Imper. Preme agreste villano vue mature Con roza pianta di calloso piede; Così talhor' altri compor si vede Sù le ruine altrui le sue venture. Cas.3. 92.

Candido. Petr. Come il candido piè per l'herba fresca I dolci passi honestamente moue. Son.133.

Codardo. Ceba. La lepre, ch' era intorno à la palude Moue più lenta il piè codardo, e lasso. Est.12. 61.

Corsiero. Imper. Mà se la voglia tua, l'vso natio, O da i chiostri seluaggi il piè corsiero Ti vieta allontanare. Rust.11.

Costante. Bracc. E 'l piè costante, e la man pronta à l'opre Di gelato pallor gli adombra, e copre. Rocc.1. 46.

Coturnato. Mar. Alto la staffa, e coturnato il piede Con lungo sprone il caualier lo fiede.

Cupido. Anguill. Come il cupido piè la strada ottenne Al fermo loco Amor così la punge. Metam.4. 97.

Delicato. Mintur. V' desta noui fiori à ciascun passo Quel sì gentile, e delicato piede. 1. Canz.1.

Desioso. Anguill. Moue l'acceso, e desioso piede Ver le bellezze angeliche, e diuine. Metam.4. 279.

Destro. Mar. Hor che con destro piè le cime estreme Ten vai pronto à poggiar del vero honore. Lir.Heroi. Son.4.

Distorto. Ghel. Vide vn' hedra col piè lungo, e distorto, Vide rose viuaci, e matutine. Ros.2. 17.

Diuino. Tass. Quì tacque; e 'l Duce de' Guerrieri alati S'inchinò riuerente al diuin piede. Liber.9. 60.

Doloroso. Anguill. Moue per tutto il doloroso piede, Cercandola hor col Sole, hor con le stelle. Metam.5. 140.

D'oro. Tass. E l'Alba vscia de la magion celeste Con la fronte di rose, e co' i piè d'oro. Liber.8. 1.

Dubbio. Tass. Quei rai Rettor del Cielo, Scopri al mio corso, onde via lunga, e torta Non calchi il dubbio piè, mà dritta, e corta, E sicura d'aguati di fortuna. Son.24.

Dubbioso. Bald. Mà sù gelida tema Del mio dubbioso piè seguace eterna, Che talhor mi precorri Precipitosa, e cieca. Rim. sacr. Natal.1. 3.

Eburno. Mar. Mentr' io coglica d'hibisco, e di vitalba Verghe per far fiscelle, il piede eburno Ricca d'aurato, e serico coturno Vidi la bella Elpidia, e seco Idalba. Lir.Bosch. Son.16.

Eccelso. Sopr. Volgesti, ò gran Signor, mai sempre augusto, Quel tuo degno di baci eccelso piede Con l'humil tuo pensier, che 'l Ciel possiede, Dal tuo pari col Ciel seggio vetusto. Son.1.

Egro. Tass. E la veste, che d'or vago trapunta La mammella stringea tenera, e leue, L'empie d'vn caldo fiume; ella gia sente Morirsi, e 'l piè le manca egro, e languente. Liber.12. 63.

Empio. Brun. Io te albergai allhora Il Fattor de le stelle, e de l'Aurora; In te, fatto di lui già sacro tempio, Perche piè non ti calchi indegno, & empio. Ven.Cel. Canz.2.

Errante. Bemb. Oue men porta il calle, o 'l piede errante, Cerco sbramar piangendo anzi ch' io mora Le luci, che desio d'altro non hanno. Canz.23.

Essercitato. Brign. Poich' al lungo girar qualche riposo Chiesto è dal piede essercitato, e lasso. Giorn.6.

Fatale. Malu. E con piedi fatali Eto, e Piroo verso il gelato Inuerno Furia velocitadi al volo eterno. Del. Canz.2.

Faticoso. Anguill. Curuar prima la mano, e poi si vede L'vfficio far del faticoso piede. Metam.2. 159.

Felice. Col. Col lume de le sue tante vittorie Vnqua non mosse il piè felice indarno. Son.2.

Fermo. Tass. Sempre è il piè fermo, e la man sempre in moto, Nè scende taglio in van, nè punta à vuoto. Liber.12. 55.

Feroce. Ceba. Pensa nouo consiglio, onde deluso Riuolga in altra parte il piè feroce. Est.4. 12.

Fesso. Bracc. Rompe il Ciel co' i muggiri, & à la testa Fà col pie fesso, e con le corna guerra. Rocc.11. 60.

Festante. Paol. Finga d'herbe immortali il crin stillante Cingersi Glauco, e de' Tritoni al suono Mouer l'humide Ninfe il pie festante. Rim. Son.135.

Festoso. Imper. E così ancor per l'orme tue s'inuia Nel rustico famoso labirinto, Già lieto l'occhio, e già fastoso il piede. Rust.1.

Fiaccato. Petr. E che i miei piè non son fiaccati, e lassi A seguir l'orme vostre in ogni parte. Son.55.

Fiero. Brign. De l'indomite selci il crudo fasto I fieri piedi ad adorar s'atterra, Dando à l'orme diuine vn' ampio calle. Gior.7.

Forte. Tass. Non sdegnar (gli risponde) anima schiua, Premer col forte piè la buia strada. Liber.10. 30.

Fosco. Benam. Ceda, cada, e cadendo A i vostri foschi piedi Con bacio luminoso humil v'adori. Sel.

Frettoloso. Bald. Pur senza me con frettoloso piede Per le strade di morte hoggi t'auanzi. Rim.Lugub. Son.9.

Franco. Test. Ben' è l'impresa ardita, Mà per strade inaccesse, e non battute Gode con franco piè correr virtude. Lir. 18.

Fugace. Past. Qui pur vedrolla, al suon de' miei sospiri Fermare il piè fugace. Past.3. 1.

Fuggitiuo. Remig. Se trar mi puoi tu sol d'ogni aspra doglia Tornando in dietro il fuggitiuo piede. Epist.21.

Furibondo. Ceba. Con furibondo piè la polue, e l'herba Mira, ch' incontra ad esso vn huom calpesta. Est.4. 7.

Furtiuo. Guar. E non ti par, che moua Furtiuo il piè, come hà furtiuo il core? Past.3. 6.

Garrulo. Font. E nel campo odorato Fra' soaui interualli Fai

con garrulo piè placidi balli. Od.6.

Gelato. Bald. Sospesi immoto al pie gelato il passo Presso à noua Medusa immobil sasso. Rim.1. Amor. Canz.11.

Generoso. Bald. Da la strada fatale Col generoso piè troppo vai lunge. Rim.Heroi. Epit.1.

Giouinetto. Bemb. E torni al Ciel con giouinetto piede Lasciando in terra la tua spoglia verde. Son.132.

Glorioso. Ghel. Per le stesse vestigia il suo compagno Moue ne l'Asia il glorioso piede. Ros.17. 63.

Gonfio. Bracc. Corte ha le braccia, il piè gonfio, e distorto, Le spalle anguste, e rincauato il petto, Ispido il tergo, il collo largo, e corto, La fronte aguzza, e 'l naso adunco, e stretto, Raro il capello, il color' atro, e sinorio, Lunghe le orecchie, e l'ampio mento eretto, Raccresparе le ciglia, il labro grosso, Nero il fetido deote, e 'l guardo rosso. Stanz.

Graue. Mar. Fugge, fugge il soaue Amoroso diletto, E con piè lento, e graue Segue noia, e dispetto. 2.Lir. Canz.10.

Grauoso. Bald. Ma cieche voglie à la ragion rubelle Rendon la vista inferna; E de l'alma che in noi vien peregrina, Grauoso e il pie, sì che trà via si ferma. Rim.Moral. Canz.1.

Guardingo. Bald. Oue 'l tuo pie guardingo Ammantata di volpe, Mi trahe fuor de le mura Onde vscir mai non soglio. Rim. Sacr. Natal.2. 1.

Humile. Ghel. Altra mensa, altri baci, altro alabastro Soura quei piè t'aspetta humili, e nudi. Ros.17. 22.

Imbelle. Corto. Ahi, ch' a l'augello, il qual solo frà gli altri Del gener suo snoda fauella humana, Formò l'alma Natura i piedi imbelli. Alui.3. 5.

Immacolato. Bracc. Questi sono quei piedi immacolati, Che conculcar le genti, ò Signor pio? Son.

Immobile. Fusc. Voi, che le basse, e le superne genti Con immobile pie cercar solete, Nè frà noi, nè frà voi sò che vedete Pari à tanta belta forme presenti. Gem. Son.7.

Immondo. Tass. Mà le bagni la pioggia, e moua il veoto, E con piè immoodo la greggia il calpesti. Amint.2. 1.

Impatiente. Brun. Largo sen, capo ha breue, L'orecchio aguazo, impatiente il piede, Aureo fren, labra ingorde, E 'l diuorane l'atto, e pur nol morde. Ven.Terr. Canz.18.

Imperioso. Guar. Doue Amor ferma il piede imperioso Cede ogni forza, ogni poter dà loco. Past.1. 5.

Improuiso. Bracc. Arde Linceo come trà l'herbe l'angue Se il preme nel passar piede improuiso, Che le lingue moltiplica, e ferisce L'aria col suon d'auuelenate strisce. Rocc.14. 44.

Inauueduto. Bracc. E pur' al declioar per l'ima valle L'inauueduto piè sorge à l'insuso. Vrb.9. 28.

Incauto. Martell. Che mi mostra vn sentiero Non tocco ancor da così incauto piede. 1.Canz.1.

Indebolito. Sci. Indeboliti i piedi Sostentar più non ponno Le fredde, e graui membra. Prim.Idil.

Indegno. Tans. Quì chiodò a terra il gran Rettor del Cielo, Gli indegni piè lauò de' serui suoi. Lagr.2. 52.

Indiscreto. Anguill. Quelle vniche bellezze, alme, e supreme Ogni indiscreto piè calpesta, e preme. Metam.6. 41.

Inesperto. Leon. A me volgete l'inesperto piede, Per ch' io solo il sentier destro v'addito. Tard.5. 10.

Infermo. Remig. I piedi infermi, i cui dubbiosi passi Facean l'arena, e la paura lenti, Hor quinci, hor quindi lagrimando mossi. Epist.10.

Inheuolito. Gatt. Presunsi, osai di foruolar le stelle, Mà il piè si rese inheuolito, e zoppo. Addol.27. 10.

Ingegnoso. Brun. In vao di cruda inuidia arme fatali Con ingegnoso piè fuggir m'ingegno. Ven.Pom. Son.110.

Ingordo. Brign. E perche il gran piaoeta Lasciato hauea de l'Oceano il lito, Al piede ingordo il caminar non vieta. Giorn.7.

Innocente. Stro. Ne l'Ada così facile, e leggiero Coo l'innocente piè corse l'arena. Pall

Insanguinato. Manzin. Caduto à pena il Dano, A te, che altroue il piede Volgesti insanguinato, Successe la Regina. Fler.5. 5.

Instanchito. Gatt. Quasi per graue affanno à terra caggio, Vacilla il pie instanchito, e 'l cor ne trema. Addol.5. 60.

Inuitto. Remig. Perche il terren, doue l'inuitto piede Mouerà i passi, è l'inimica arena. Epist.13.

Irato. Anguill. Moue in fretta ver lui l'irato piede, E in questo empio furor' apre le labbia. Metam.9. 87.

Lacero. Achill. Vergini, che con piè lacero, e tristo Da le bipenni interrogate andaste In faccia de' Tiranni, e confessaste Con risposte di sangue il vostro Christo. Rim. Son.79.

Ladro. Imper. Il gaio corpo suo, dolci carole Sà in moto amoroso, & in bel gesto Danzatrice guidar; mentre ella ad arte A i passi i salti, à i salti i passi aggiunge; E aggiunge ardore al core, ardire al piede Per far co' i ladri piè de i cor le prede. Rust.15.

Lasso. Tass. Pur s'incamina, e così passo passo Per le già corse vie moue il piè lasso. Liber.19. 27.

Leggiadretto. Bonar. Godrò pur di seguir', ancorche io vano, Del leggiadretto piè l'orme fugaci. Fill.1. 4.

Leggiadro. Guar. S'io miro le bellezze di Mirtillo Dal piè leggiadro al gratioso volto. Past.1. 3.

Lento. Bald. Arco, o lira Febea trattar non ose Mano, che langue: qual può hauer furore Lento piè, fredda età, guancie neuose? Rim.Cont. Son.16.

Liberale. Achill. Mà chi fur questi Heroi, Questi famosi Augusti, Che con piè liberal calcano i troni? Rim. Canz.1.

Limpido. Mar. E gli augelletti intorno Tacquero intenti, il vago fiume a freno Del suo limpido piè ritenne il corso. Samp.6.

Liquido. Font. Accresciuti dal gelo, Che distillan da i monti Van con liquido piè correndo i fonti. Od.15.

Lugubre. Bald. O pur moua lontano Sotto barbaro Cielo Il piè lugubre à minacciar Tiranni. Rim.Fam. Prol.Sch.

Magnanimo. Rich. Tu, che del vero e genitrice, e figlia, Con magnaoimo piè calpesti il Mondo. Rim. Paneg.

Maestreuole. Ghel. Ne le gambe si libra, indi succede Con lento passo à dar misura, e moto Col suono al ballo, e tenta, e spinge, e riede Onde partissi hor falso, hor pieno, hor vuoto, Indi seo vola il maestreuol piede Come naue al soffiar d'Euro, o di Noto, Indi come à destrier pon freno, e morso, E rompe in mezo à la sua fuga il corso. Ros.13. 102.

Micidiale. Trons. Il crudo la crudel rimira à pena, Che micidial ver lei distende il piede. Coll.6. 33.

Molle. Brun. Il piè molle, e gentile Coturnello di porpora vestiua. 2.Selu. Paneg.2.

Mormorante. Leng. Non vi sarà, ch' i bei silentij offenda, Se non quel Rio, c'hà mormorante il piede. Eleg.13.

Muto. Anguill. E nel sonno sepolta esser la vide, Lasciò con muto pie le tende infide. Metam.8. 103.

Neghittoso. Bracc. E con la maoo, e con lo sguardo inuita Ciascun piè neghittuso à la salita. Vrb.9. 13.

Negro. Ferr. Pria che col negro piè l'humida notte Corooata di stelle Dal Mauro Atlante scenda. Mir.5. 3.

Pargoletto. Remig. E 'l pargoletto piede Candido sì, che la marina Teti Sì bianco forse, e così bel non l'haue. Epist.19.

Peregrino. Fusc. Voi, che il Celio, e 'l Tarpeo lontane genti Con peregrino piè cercar solete, Se non vedete lei, nulla vedete. Gem. Son.5.

Pigro. Bald. Farsi scala del Ciel sà la beltate Al pigro piè de' miseri mortali. Rim.1. Amor. Cann.11.

Polueroso. Trons. Ed à l'ombra de' boschi Atlante vede Nel mar lauarsi il polueroso piede. Coll.3. 65.

Ponderoso. Ceba. Fra l'honorato stuol, ch' intorno il serra, Con ponderoso piè discende, e sale. Ell.12. 33.

Profano. Mar. Honor ne fia custode, e piè profano Non osi entrar ne le sacrate soglie. Temp.297.

Prontissimo. Tass. Fugge Erminia infelice, e 'l suo destriero Con prontissimo piede il suol calpesta. Liber.6. 111.

Prouido. Achill. Voi gli auari disegni D'ogni scettro rompete, E con prouido piè calcate i fasti. Rim. Canz.1.

Rapidissimo. Brun. Fonda le sue speranze E di scampo, e di vita Ne' suoi piè rapidissimi, e leggieri. 2.Selu. Cacc.

Regolato. Brun. In cui senza l'aita De' colorati vanni, Con regolato piè l'aure passeggi. Epist.Heroi.1. 12

Rigido. Achill. Vedrai, se nol consoli, il tuo fedele Al tuo rigido pie trafitto, e morto. Rim. Son.57.

Risoluto. Campeg. Che l'amoroso spron rompe ogni freno, Nè fren ritieoe vn risoluto piede, E risoluto piè non mai s'arresta. Filarm.1. 1.

Rispettoso. Brign. Nè meno audace appar, mentre confonde Con auffa d'oro il crin, che sciolto ondeggia, Et flagellato per l'eburnee sponde Con rispettoso pie più nò passeggia. Giorn.7.

Ritondetto. Ar. Si vede al fin de la persona augusta Il breue, asciutto, e ritondetto piede. Fur.7. 15.

Ritorto. Leng. De' prigioni lasciando altrui la cura Volge da i proprij torti il piè ritorto. Eleg.35.

Robusto. Anguill. Fara la carne mia rimaner morta Per hauer men robusto il piede, e l'alma. Metam.10. 168.

Rozo. Tans. Qual rustico huom, che in villa nato, e visso, Entra col rozo pie ne la cittade. Lagr.3. 48.

Ruinoso. Bracc. Per via scoscesa al salitor conuiene Co' i suoi propri sudor bagnarsi l'orme, Che 'l ruinoso piè non si rattiene, Sdrucciola in aspre, e perigliose forme. Vrb.6. 2.

Rustico. Benam. Rabbioso più di serpe, cui d'iocauto Villan rustico piede Habbia impedito il flessuoso moto. Past.Etn.4. 1.

Sacrosanto. Moron. Honorato son' io, che il mio Signore Negai tre volte? e sacrosanto è il piede, Che sì tardo seguì l'orme

me

me ōi lui? Mortor.4. 1.

Saggio. Brign. La via spiar, pria che calcar bisogna, Che à saggio piede è poi l'errar vergogna. Giorn.7.

Saldo. Molz. Guidi, vien, che con saldo, e inuitto piede Da le terrene membra al Ciel salito, Et à quel ben, che sempre amasti, vnito Godi de la tua chiara, e pura fede. Son.12.

Saltatore. Imper. Raggirando in più guise in dotti giri, Appresi dal mio fiato harmonioso Agile il seno, e saltatore il piede. Rust.15

Santo. Petr. Nè degno eri, mentr' ella Visse quà giù, d'hauer sua conoscenza, Ne d'esser tocco da' suoi santi piedi. Canz.40.

Sbigottito. Trons. Timidi i fiumi, da l'estreme foci Con sbigottito piè riedono à i fonti. Cost.3. 5.

Scaltro. Guar. Scorgi, cortese Dea, Con piè veloce, e scaltro Il pastorello, à cui la fede hò data. Past.3. 7.

Sdegnoso. Ceba. Mà pon sul quinto ponte il piè sdegnoso Vn soura i quattro Rè superbo, e grande. Est.5. 111.

Seguace. Malu. Già sollecito al corso il pie seguace Battea, sforzaua Alfeo dietro Aretusa. Del. Son.45.

Seluaggio. Achill. Hor mentre in sul mattin con piè seluaggio Fido il tuo Siluio vn cauriol seguia. Rim. Son.62.

Senile. Anguill. Il Rè al fratell' accenna con la mano, E corre con senile, e debil piede. Metam.5. 12.

Serpente. Manzin. L'età, l'età, che lieue, Col piè serpente scorre Tanto dannosa più, quanto è più lieue, Il tutto atterra, e frange. Fler. Ch.3.

Seruile. Inc. A sue voglie mi regga, e di catene Barbare mi circondi il piè seruile. Stanz.

Sfortunato. Anguill. E à pena v'entra, che la madre il vede Nel prato per lo sfortunato piede. Metam.3. 289.

Smarrito. Brun. Fia, che tu volga là smarrito il piede, E che timida, e pia chiusa nel velo Giaccia prostrata a la sua regia sede. Epist. Heroi.2. 4.

Snello. Anguill. Quattro coturni alati esser contenti Le fer, da' quali i piedi hebber si snelli, Ch' elle non sol dapoi non fur sì lente, Mà giro à par de' più veloci augelli. Metam.4. 464.

Soaue. Ceba. Hor vede il lido, hor fortuneggia, ed erra, Hor moue il piè soaue, hor furibondo. Est.9. 20.

Solitario. Petr. Ond' io son fatto vn' animal siluestro, Che co' i piè vaghi, solitarij, e lassi Porto il cor graue, e gli occhi humidi, e bassi Al Mondo, ch' è per me vn deserto alpestro. Son. 266.

Sollecito. Mar. Caccionsi in fuga, & egli Con sollecito piè dietro le teone. Samp.1.

Sonante. Bracc. Trema al mouer superbo il terren duro, Doue il sonante piè vestigio impronte. Rocc.8. 60.

Sonoro. Mar. E' baio, e di fattezze assai ben fatte, Grasso petto, ampia groppa, e largo fianco, Spesso col pie sonoro il terren batte, Hora col destro il zappa, hora col manco.

Sospeso. Anguill. Come il sospeso pie la sala ottiene Si volge à man sinistra, e 'l muro troua. Metam.4. 94.

Sostegno del corpo. Mar. S'assottiglian le polpe: i duo sostegni Del corpo si san quattro, Et hà ciascun di lor l'vnghia diuisa. Samp.2.

Souramortale. Manzin. Forma di questa terra Vn Cielo immobil sempre, E 'l calpesta con piè souramortale Colui, cui del suo core Son sì composti, e regolati i moti, Che non teme, o desia. Fler. Ch.4.

Sozzo. Benam. Il sozzo piè sempre a' rei farti accinto, Qual nera pece, à riposar poi vassi. Vittor.3. 27.

Spedito. Ar. E ritornolli à sanitade il piede Più fermo, e più spedito, che mai fosse. Fur.43. 192.

Spietato. Bracc. Mà quel ch' è peggio auuicinar di sopra Al mio Signor con lo spietato piede La morte io sento. Rocc.1. 57.

Stanco. Anguill. Il ceruo, che lasciarsi i veltri vede, Affretta più che può lo stanco piede. Metam.3. 82.

Strepitoso. Tass. E fattosene vn rio volgeua à basso Lo strepitoso piè tra' verdi sponde. Liber.7. 25.

Suelto. Priul. Cosi lieue lo rende Suelto piè, gamba asciutta, breue dorso, Ch' agile soura ogni vso Ogni volante augel vince nel corso. Galat.2.

Suenturato. Anguill. E 'l padre, che l'intende, e à pena il crede, Anch' ei vi pon lo suenturato piede. Metam.6, 144.

Superbo. Bracc. Sprezzante in atto, il piè superbo accosta Senza attender da Pluto altra risposta. Croc.16. 73.

Susurrante. Font. Fiumicello vezzoso Moui il piè susurrãte. Od.36.

Tardo. Mar. Scende sù l'aureo ponte, indi la sponda Preme con tardo piè la giouinetta. Temp.177.

Temerario. Tans. Doue ti porta il temerario piede, O sopra ogni altro al Mondo infesto Pietro? Lagr.1. 70.

Temuto. Bona. Hor che il temuto piede altroue giri, Senator glorioso, il Sol sereno Non più si mostra, e par l'aria sospiri. Heroi. Son.18.

Tenebroso. Bald. Già del curuo camino L'humida notte hauea trascorso homai Con tenebroso piè l'vltime vie. Rim. Heroi. Epit.1.

Tenero. Tass. Vassene, & al piè tenero non sono Quel gelo intoppo, e quell' alpina asprezza. Liber.16. 39.

Timido. Anguill. Come sente il leon, ch'altero rugge, Si leua, e con piè timido lo fugge. Metam.4. 98.

Tirannico. Font. E premendo sù l'herba Fai di molt abbattute in vario loco Con tirannico piè trastullo, e gioco. Od.9.

Torto. Ferrar. Fin quanto in cieca notte, Alma, n'andrai, Fuor del camin verace Cō torto piè seguēdo orme nouelle? Messag.

Tragico. Malu. Era, non ch' altri, il piè tragico anch' egli, E se vestiua à stelle, Erano quelle stelle, Che non sanno influir se non maligne. Del. Idil.

Trauiato. Bald. Raccogli, incauta, il trauiato piede, Che per sentier sinistro à cader vai: Mira homai spenti del tuo giorno i rai, C'hai la notte a le spalle, e'l dì non riede. Rim.Sac. Son.1.

Tremante. Tass. Altri danno à la fuga i piè tremanti, Danno altri al ferro intrepida la mano. Liber.9. 26.

Tremulo. Mar. Tardi il tremulo piè distende i passi. Galer. Ritr.

Tributario. Bald. Come da gli alti fonti Cō tributario piè scendono i fiumi A scaricar gli humidi pesi in mare. Rim.Her.Canz.5.

Trionfante. Test. E colui, che gia doma Con trionfante pie la terra corse, Terra, che lo ricopra hor non hà forse. Lir.22.

Turgido. Malu. Il piè turgido, e torto Stampa dolori, e di nemica sorte Vestigi imprime, e da gli horrendi culmini Multiplicato horror vibra la morte. Del. Canz.1.

Vacillante. Moron. Caccia il timor, lascia il sospetto, e ferma Il vacillante piede. Mortor.1. 3.

Vaneggiante. Test. Tu, dilungando da le vie più trite Il mio piè vaneggiante, M'insegnasti vestir Dedalee piume. Lir.18.

Vannuto. Brun. Vener figlia del mar' alhora quando Ruppe in bel nicchio l'argentato sputo, Qui veda pur maestra man segnando Con talari d'Amor suo piè vannuto. 2.Selu. Bar.

Veloce. Anguill. Fetonte alhor cosi sbattuto, e morso Subito mosse i suoi veloci piedi, E ver la madre Climene andò ratto. Metam.2. 111.

Vergognoso. Vng. Quelle del Tebro gloriose arene, Cui già sol di virtute orme segnaro, Fatto più de l'vsato il volgo auaro Sotto piè vergognoso hoggi ritiene. Pall.

Vezzosetto. Brun. Col vezzosetto piede Vn dentato rubin per spron vantaua. 2.Selu.

Vigoroso. Ceba. Con vigoroso piè calpesta il suolo Per gir doue da prima hà stabilito. Fur.2. 52.

Villano. Leng. Quante volte si vide Frà le zolle ineguali Premer piede villan teste reali, Che col suo fango il regio fasto irride? Canz.3.

Viuace. Vd. Che pargoletta ancor l'ago disdegna, E l'arte di Minerua, e star' vnita La mano à l'arme auezza, e i piè viuaci Passar nel corso i venti più fugaci. En.7. 174.

Voglioso. Imper. Lenti ver la mouemmo, oue n'apriro A l'occhio auido insieme, e al piè voglioso Ampie strade, e ridenti il sen fastoso. Rust.2.

Volante. Bracc. Scoccano auuersi e l'vno, e l'altro vedi Batter le penne de' volanti piedi. Rocc.8. 17.

Volonteroso. Ceba. Le squadre Assirie hor dissipate, hor dense Fermaro i piè volonterosi, e pronti. Est.1. 94.

Piena. allagamento fatto da' fiumi per soprabondanza d'acqua.

Alta. Anguill. A nuoto và contro il furor de l'onda, Ne cerca doue è più sicuro il varco, Mà doue di più giri il fiume abonda: E ad onta de la piena alta, e sonante, Ne la ripa di là ferma le piante. Metam.9. 44.

Larga. Trons. E qual da giogo altiero in larga piena Per sentier dirupati risonante Con formidabil fremito si sfrena Trà cupa valle il Rodano spumante. Cost.12. 7.

Pieridi. le Muse così nominate o da Pieria regione della Macedonia, o dal monte Pierio, del quale sono molto amiche.

Dotte. Mar. Che m'importa le labra Tuffar nel puro, e glorioso fonte, E i lauretі habitar del sacro monte De le dotte Pieridi? Samp.1.

Pieta', e pietade, e pietate. compassione, affetto compassioneuole, misericordia.

Alma. Ciec. E quando io debba richiamarmi à l'alma Pietà di lui medesmo sia il richiamo. Hadr.2. 2.

Alta. Tass. Et hor non senza alta pietade, & ira, Rotte, e sanguigne iui giacer le mira. Liber.8. 49.

Amorosa. Anguill. L'amorosa pietà col dolor mista Rendean l'aspetto suo si vago, e grato. Metam.7. 273.

Animosa. Fol. Vie più senza pareggio à core i' tengo Sotto cotesta tua pannosa gonna L'animosa pietà, l'humile ingegno. Hum. lib.6.

Ardente. Guid. Strugga, Signor, questa gelata cura Tua pietà ardente, o fuor del mio petto esci. Son. 10.

Auara. Cap. Che l'esca, onde ti pasci, Riconoscer tu deggia Da l'auara pietà del tuo nemico. Idil. 1.

Aurea. Rin. Non ti sian mai rubelli D'aurea pietà quei vezzosetti sguardi. 1. Canz. 37.

Bella. Stroz. Che se strale d'Amor non può ferirti, Almen bella pietà mi porga aita. Ven. 2. 88.

Calda. Bracc. E dal suo corpo abbandonato algente Destar calda pietade al cor si sente. Croc. 15. 28.

Cara. Grill. O pietà cara, che si bella in viso Del mio Signor, m'inuiti A pianger gl' infiniti Martir, che l'han si crudelmente anciso. 1. Madr. 17.

Casta. B. Taff. Affrena il corso homai, tempra l'orgoglio, E non esser crudel quanto sei bella, Se può casta pietate altrui dar vita. Son. 134. lib. 5.

Celeste. Anguill. Fà ch' à soffrir la pouertà ben t'arme, Nè diffidar de la pietà celeste. Metam. 9. 382.

Clemente. Taff. La prima vita, e le mie colpe prime Mira con occhio di pietà clemente. Liber. 18. 14.

Costante. Bracc. Corron funi al soccorso, e 'l popol tira Lui verso il legno, e con pietà costante Ciascun' amico vnitamente aspira A ritor cara preda al mar sonante. Rocc. 2. 31.

Cruda. Cell. Mà titol di rigor t'aggrada tanto, Che stimi non crudel' essere à pieno Se nō fai la pietà cruda altretanto. Amor.

Crudele. Pocat. Così dentro al suo core Fanno harmonia soaue, ed amorosa Pietà crudele, e crudeltà pietosa. Parn. Scai. Madr. 10.

Dispietata. Guar. Che cotesta pietà si dispietata Troppo di me la miglior parte offende, A me tocca morire. Past. 5. 2.

Dolce. Taff. Perche se sia, ch' a le vostre ombre grate Già mai soggiorni alcun fedele amante, Senta suegliarsi al cor dolce pietate De le suenture mie si varie, e tante. Liber. 7. 20.

Dolcissima. Guar. Questa vostra dolcissima pietate In voi cresce beltate. Madr. 62.

Eloquente. Grill. Eloquente pietà, pianto ingegnoso Acquistan poco a se medesmi fede. Esseq. Canz. 4.

Erronea. Fusc. Mà s'egli è ver, che di pietà tenace Sia verso il Mondo il sempiterno Amore, Scusi erronea pietà pietà verace. Gem. Son. 99.

Falsa. Taff. Qual parola crudel t'vscì di bocca Mentre falsa pietà dimostri, e fingi? Conq. 19. 53.

Feruente. Guid. Scaldaua Amor ne' chiari amati lumi Gli acuti strai d'vna pietà feruente. Son. 12.

Finta. Guar. Finta, e cruda pietà, luci peruerse, Mentiti sguardi, e di Sirena accenti. Son. 48.

Forte. Petr. Io vò pensando, e nel pensier m'assale Vna pietà sì forte di me stesso, Che mi conduce spesso Ad altro lagrimar, ch' i' non soleua. Canz. 39.

Funebre. Campeg. Hor così quei begli occhi, in cui si scorge Lume, che il Paradiso illustrar suole, Velandogli hora il male, hor le palpebre, Spirano mesti vna pietà funebre. Lagr. 2. 15.

Funesta. Guar. Così da tutti abbandonata, e priua D'ogni speranza? e accompagnata solo Da vna estrema, infelice, E funesta pietà, che non m'aita? Past. 4. 5.

Gelata. Manzin. In vn petto geloso, e d'amor pieno, Di gelata pietade algente bruma S'intromette otiosa. Fler. 4. 4.

Gelosa. Bracc. Che di Francesco le reliquie estreme Serrando accoglie, e le nasconde appresso, Che gelosa pietà guardinga teme Celando il loco, oue il suo corpo è messo. Vrb. 17. 26.

Generosa. Bracc. Hor la caduta sua veggendo Eristo Da pietà generosa il petto punto, Così parla tra se. Croc. 24. 67.

Gentile. Pert. L'atto d'ogni gentil pietate adorno, E 'l dolce amaro lamentar, ch' i' vdiua. Son. 125.

Giusta. Remig. Deh dolce mio fratel, deh caro sposo, Giusta pietade homai ti vinca, e moua Di me tua suora, e moglie. Epist. 8.

Grande. Ar. Leon Ruggier con gran pietade abbraccia, E dice, caualier, la tua virtute Indissolubilmente a te m'allaccia Di volontaria eterna seruitute. Fur. 45. 46.

Grata. Anguill. Disse, sommo piacer m'ingombra il petto, Per la grata pietà, ch' in voi discerno. Metam. 9. 99.

Guerriera. Benam. Di guerriera pietà l'animo pieno Susa nel suo cousin fermarsi il vede, Oue pace à l'Italia al fin concede, Oue torna à l'Italia il suo sereno. Selu. Son.

Honesta. B. Taff. E più si prezza vna pietate honesta, Ch' empia giustitia à Dio graue, e molesta. Flor. 10. 83.

Humile. Grill. Scendendo al Ciel si sale per le strade Di pietosa humiltà, d'humil pietade. 2. Madr. 350.

Illustre. Mass. Tal' illustre pietade il cor mi stringe De le miserie tue si graui, e tante. Son. 70.

Immensa. Taff. Prese dunque di me questi il gouerno, Vago d'ogni mio ben si mostrò tanto, Che d'incorrotta fè, d'amor paterno, E d'immensa pietade ottenne il vanto. Liber. 4. 45.

Implacabile. Cora. Ch' à te solo s'aspetta D'honorar' altamente Con vltima implacabile pietade La mia fede, il mio fato, il mio consorte. Gen. 13.

Incauta. Taff. Tal che incauta pretende à quei martiri Intenerir potea gli aspri diamanti. Liber. 18. 33.

Inessorabile. Taff. Mà il Cielo accuso, onde il mio mal discende, Ch' in te pietade inessorabil rende. Liber. 4. 71.

Inestinguibile. Chiabr. Appo l'inestinguibile pietate Del sempiterno Creator. Fir. 14.

Infinita. Nic. Mart. Cō doglie, e con pietà più che infinita In croce hoggi si vede Per noi giunta al morir l'eterna Vita. Madr. 1.

Infrangibile. Bracc. Nè per lacero petto, o membra inferme L'infrangibil pietà vien che si stempre. Croc. 27. 63.

Inhumana. Anguill. E sarebbe pietà troppo inhumana Vsare ad huom pietà maluagio, e reo. Metam. 6. 375.

Intempestiua. Prosp. Lungi per Dio da questo regio seno, Da questo capo altero Pietade intempestiua, e molle affetto. Solim. 2. 3.

Ismisurata. Chiabr. Così fermaua, e qual trascorsa etate Non vide poi sù tribolata gente Da la sua man clemente Ismisurata traboccar pietate? Rim. Sac. Canz. 3.

Isterile. Brun. Così gioia non vera hora mi fingo, Hor vero duol ti narro, e 'l core oppresso Con isteril pietà, lassa, lusingo. Epist. Heroi. 1. 4.

Leggiadra. Guar. O leggiadra pietate, Che in me cresce desire, in voi beltate. Madr. 64.

Lieta. Guid. Non odi tu più che d'humana mente I detti, che pietà lieta raccoglie Per vestirne virtù, che nuda giace? Son. 40.

Lucente. Rai. Strugga, Signor, vostra pietà lucente L'ombra de l'altrui colpe, & iui d'onde Scorse, e crebbe l'error, la gratia abonde. Rim. Son. 68.

Magnanima. Benam. Dite voi la virtù, narrate quale Magnanima pietà nudrisce in seno. Coloss. 88.

Maligna. Ghel. Mà di par' impietà, pietà maligna Per la sete di lui come vn silopo E d'aceto, e di fel destra serigna Empie vn' arida spugna à simil' huopo. Rof. 23. 57.

Materna. Anguill. Hor si s'auuiua in lei l'ira, e lo sdegno, Che vi può la pietà materna poco. Metam. 7. 248.

Medica. Bon. Hor mentr' ella sì dolce Con medica pietade Già curando al pastore La ferita del sen gli ferì il core. Fil. 1. 5.

Mendace. Taff. Io col martirio di pietà mendace Sul legno quasi empio ladron l'affissi. Disper. 69.

Mentita. Imper. Fera crudel, che con pietà mentita Sà imprigionar, sà dar la morte à i cori, Ma morte che non muor, prigion che viuo Stringe in ceppi di morte vn core amante. Rust. 3.

Messaggiera d'Amore. Taff. La pietà messaggiera è de l'Amore; Come il lampo del tuono. Amint. 4. 1.

Ministra d'Amore. Rin. O ministra d'Amor bella pietade, Che in duo begli occhi vn gentil foco hai desto. 1. Son. 236.

Natia. Taff. Nè pur l'vsata sua pietà natia Vuol, che costei de la sua gratia degni. Liber. 4. 66.

Nuncia d'Amore. Taff. Anzi souente Amore Prende l'aspetto de la sua ministra, E sua nuncia pietade. Amint. 4. 1.

Odorosa. Maln. Spargete il suol di semiuiui acanti, Gratie compagne, e de gli ardor Sabei Ergan d'emoli fumi a' sospir miei Odorosa pietà fiamme beanti. Del. Son. 26.

Pallida. Bracc. Vedoua sospirosa in negra veste Di pallida pietà nel viso tinta. Vrb. 8. 69.

Pallidetta. Bracc. Pallidetta pietade Languir facea così soauemente Nel bellissimo viso Le scolorite rose. Sdegn. 1. 1.

Paurosa. Bracc. Di paurosa pietà ciascun tremante Rimase al caso, à cui nissuno occorse. Croc. 11. 75.

Perfetta. Petr. Milciade, che 'l gran giogo à Grecia tolse, E 'l buon figliuol, che con pietà perfetta Legò se viuo, e 'l padre morto sciolse. Tr. Fam. 2.

Pietosa. Ghel. Che s'vsò mal con la moglier d'Adamo Ne' miei doni il suo arbitrio, esser non deue Men pietosa pietà, s'al mio richiamo Fù d'ambi il petto irrigorito, e leue. Rof. 1. 64.

Pomposa. Malu. Col vermiglio maggior de' sommi Heroi Di pomposa pietà la ti colora. Del. Son. 9.

Pronta. Bracc. A l'Italico Ciel quinci chiamata Fia con pronta pietà da noua offesa. Rocc. 12. 29.

Propitia. Car. Febo, la cui pietà mai sempre à Troia Fù propitia, e benigna. En. 6.

Rara. Grill. Quella pietà sì rara, Ch' vsasti à chi ti diè già morte amara. 1. Canz. 3.

Rigida. Imper. Ch' vn' acerbetta artefice alterezza, E rigida pietade, e pio rigore, Par figlio d'ira, e padre è pur d'Amore. Rust. 7.

Rigorosa. Ferr. Mà con mirabil tempre vnite ei mostra Rigidezza

za pietosa, E pietà rigorosa, onde egualmente Vien temuto, & amato. Hort.

Ritrosa. Silu. Mà con ritrosa, e rigida pietade Frà speme ogni vno, e frà timor confonde. Madd. 1. 53.

Sana. Guar. Quella sana pietà, che dar potrei, Quella t'hò dato, in altro modo è vano, Che tu la chiedi, o speri. Past. 3. 3.

Sciocca. Moron. E se sciocca pietà già mai nel petto M'entrasse, sol di lui pietade haurei. Giust. 2. 3.

Seuera. Molz. Pan, che 'l gouerno hà de le greggie in mano, E i pastor cura con pietà seuera. Stanz. Dok. 1.

Sincera. Guar. Pietà sincera, inuiolabil fede, E di core, e di man vita innocente, Stiman d'animo vil, di basso ingegno Sciocchezza, e vanita degna di riso. Past. 5. 1.

Singolare. Guar. O gratia senza essempio, O pietà singolar de' sommi Dei! Past. 5. 6.

Smisurata. Grill. E smisurata è tua pietade, e annulla Colpa infinita; hor questa al mio demerto Chiamo gridando: miserere, ò pio. Pen. 48.

Sorda. Mar. Non v'hà prudenza cieca, o pietà sorda, Pace, e giustitia in quell' impero impera.

Souerchia. Guar. A veder di duoi padri La souerchia pietà fatta homicida. Past. 5. 5.

Sourana. Manf. O sourana pietà, pietà conforme A la bontà, bontà, che più memoria Quasi nõ hà de la giustitia hor poca. Son.

Spauentosa. Herr. Del pianeta del dì l'almo splendore Il dolente scopri misero oggetto, Spauentosa pietade, e mesto horrore De gli estinti recando il vario aspetto. Bab. 12. 44.

Spietata. Mar. Medico ferro, che con arte estrana Di spietata pietà ferisce, e sana. Galer. Ritr.

Suiscerata. Campeg. E perche si consoli in tanti affanni Suiscerata pietade ecco ritroua, Apparente ristoro a i graui danni. Lagr. 12. 78.

Superba. Grat. Odiosa virtù, pietà superba, Che togliendo à la morte à i lacci serba. Cleop. 12. 14.

Superna. Anguill. O superna pietà, superni Dei, Porgete aita al mio duolo infinito. Metam. 9. 368.

Tarda. Morand. Ah troppo e ver, che da me sol deriua L'aspra tua morte, e da pietade hor vinto, Da pietà troppo tarda, intempestiua, Quasi fiera del Nil, ti piango estinto. Stanz.

Vana. Tass. Aramante al fratel, che giù ruina, Porge pietoso il braccio, e lo sostiene; Vana, e folle pietà, ch' à la ruina Altrui la sua medesma à giunger viene. Liber. 9. 32.

Vera. Petr. Che spesso nel suo volto veder parme Vera pietà con graue dolor mista. Son. 213.

Viua. Petr. Più l'altrui fallo, che 'l mio mal mi duole, Che pietà viua, e 'l mio fido soccorso Vedermi arder nel foco, e non m'aita. Son. 181.

Votiua. Malu. Sprigionate, ò mortali, Da gli erarij nascosti Con votiua pietà tesoro ignoto. Del. Od. 2.

PIETRA. terra indurata per l'euaporatione dell'humido, o per costringimento d'esso, e ve ne sono di varie, e diuerse specie, secondo la dispositione della lor materia, quando elle si generano. Sasso.

Alabastrina. Tass. Giunsero, ascesa pria la regia scala, Ch' era di pietra alabastrina, e viua. Rinal. 7. 66.

Alpestre. Tol. Di monte, o scoglio la più alpestre pietra Vetro par verso ciò, che la mia donna Fà sentir. Canz. 1.

Alpina. Tass. Volea più dir, mà l'interruppe il pianto, Che qual fonte sorgea d'alpina pietra. Liber. 16. 50.

Animata. Brign. Mà vie più immoto à lo spetracol degno Cimon diuien quasi animata pietra. Giorn. 7.

Ardita. Petr. Vna pietra è sì ardita Là per l'Indico mar, che da Natura Tragge à se il ferro, e 'l fura Dal legno in guisa, ch' i nauigli affonde. Canz. 31.

Arsiccia. Tans. Tra' serpi, e gufi, e pietre arsiccie, e rotte Chiuso continua l'ostinato pianto. Lagr. 6. 58.

Aspra. Petr. Vidi il pianto d'Egeria, e in vece d'osse Scilla indurarsi in pietra aspra, & alpestra, Che del mar Siciliano infamia fosse. Tr. Amor. 2.

Bruna. Brun. Con bruna pietra, ò mio leggiadro Adone, Si segni il dì, che tu primiero entrasti Per le caccie nel prato, e nel vallone. Epist. Heroi. 2. 7.

Candida. Achill. Mà verrà forse vn dì, che sù quei chiostri One Quirin l'antica Roma honora, Anzi de l'alme il Dittator s'adora, Segni candida pietra i giorni vostri. Rim. Od. 1.

Cara. Tass. E miran d'ogni intorno al ricco fiume Di care pietre il margine dipinto. Liber. 14. 39.

Coruscante. Valuas. Gli occhi formò di coruscante pietra Di colei, che la gente indura, e impetra. Tebai. 2. 83.

Dannosa. Anguill. Tu non fosti, crudel, mai figlio d'Etra, Mà ben d'vn' aspra in mar dannosa pietra. Metam. 8. 136.

Dura. Guar. Trasse da le colonne Del tempio istesso, e da le dure pietre, Che senso hauer parean, lagrime amare. Past. 5. 2.

Faticosa. Stigl. Per quanto in sù la faticosa pietra Sisifo spinge, ella più cade al basso, Nè mai riposo in tal lauoro impetra. Rim. lib. 8.

Ferma. Tol. Deh fosse il ver, che con sì ferma pietra Rompessi vn giorno il cor de la mia donna. Canz. 1.

Ferrigna. Tol. Qual' è si aspra, e sì ferrigna pietra, Ch' agguagli il duro cor de la mia donna? Canz. 1.

Fondata. Tans. Tu dicesti essaltando anco il mio nome, Ch' era io la pietra ben fondata, e dura. Lagr. 6. 21.

Frale. Tans. Starà l'alta tua Reggia vnqua sicura, Se soura pietra così fral l'appoggi? Lagr. 6. 21.

Gelata. Rai. Deh non siate ver me gelata pietra. Rim. Sest. 3.

Grauosa. Rin. Grauosa pietra à debil filo appesa Il mio vago sperar di morte sfida. 1. Son. 208.

Herbosa. Tans. E se ne và per quelle pietre herbose, Che 'l dubbio piè, come di notte, tenta. Lagr. 5. 57.

Herma. Tans. E lontano da gli occhi de le genti Passa del dì trà l'herme pietre, e l'hore. Lagr. 5. 41.

Horrida. Tass. Ben fù rabbiosa tigre à lui nutrice, E 'l produsse in aspr' alpe horrida pietra. Liber. 4. 77.

Impenetrabile. Ciec. Sorge vna viua impenetrabil pietra Del siluoso Apennin sul tergo algente. Rim. Son. 30.

Insensata. Cald. Cinthio, la cui virtù ne l'insensate Pietre infonde ardimento, e spirto, e voce Da celebrarti e Mecenate, e Augusto. Son.

Insensibile. Ar. Et in vn gran pensier tanto penetra, Che par cangiato in insensibil pietra. Fur. 1. 39.

Liuida. Imper. Si da liuida pietra oppresso piega Anco ramo Idumeo per glorie sorto; Mà s'indrizza alhor più quando è più torto, Ch' egli ha dal Sol ciò che il liuor gli nega. Cas. 2. 80.

Lucente. Mar. E la materia, ond' ella sia composta, Vuò che sia pietra sì lucente, e netta, Che di quel core immacolato, e puro Il pudico candore imiti il muro. Temp. 27.

Nuda. Tol. Ecco ch'altro non son, che nuda pietra. Canz. 1.

Oscura. Tol. Con voce, ch' esce fuor d'oscura pietra. Canz. 1.

Peregrina. Brun. Queste lagrime, Antonio, e questo crine Siano a l'essequie tue: ohimè perdona, Se pietre al tuo sepolcro hor peregrine Non alza Cleopatra, e a te non dona. 2. Selu. Cleop.

Ricca. Tass. E se non fù di ricche pietre elette La tomba, e di man Dedala scolpita, Fù scelto almeno il sasso, e chi gli diede Figura, quanto il tempo iui concede. Liber. 12. 94.

Rigida. Petr. E s'io non posso trasformarmi in lei Più ch' i' mi sia, non ch' à mercè mi vaglia, Di qual pietra più rigida s'intaglia, Pensoso ne la vista hoggi sarei. Son. 42.

Ruinosa. Trons. Ed han sul dorso, e soffron sù le teste Di ruinose pietre aspre tempeste. Cost. 16. 21.

Salda. Tans. E ch' esser dei la pietra salda, e 'l muro Di sua magion, ch' inquanto à te già cade, Lagr. 9. 54.

Scabrosa. Tans. Sotto alta rupe di scabrosa pietra Giace la grotta affumicata, e nera. Lagr. 6. 27.

Translucida. Brun. In basi di diamante, E sù colonne d'agata, e d'ofite Vedrai mole superba al Cielo alzarsi, Di cui gemmato il suolo Di translucide pietre, Qualhor' altri vi spacia, E con occhio veloce, E con piè graue, e tardo Fiè pauimento al tempio, e specchio al guardo. Epist. Heroi. 1. 13.

Vile. Tol. Che men prezzerà me, ch' ogni vil pietra. Canz. 1.

Viua. Tans. Quai fur pietre già mai sì viue, e salde, Come saran le carte, oue ei si fonda, Contra i denti del tempo ingordo, & empio? Son. 7.

PIETRA. gioia.

Rara. Tans. E le pietre più rare, che mai scelse Auida man del mare al maggior fondo. Lagr. 3. 43.

PIETRO. S. Pietro Apostolo.

Afflitto. Tans. L'afflitto Pietro, che la terra irriga D'amaro pianto, e vede il di mancare. Lagr. 6. 1.

Doglioso. Tans. Già vedi il cor del tuo doglioso Pietro Qual' è stato, qual' è, qual sia in eterno. Lagr. 3. 28.

Generoso. Campeg. Mà il generoso Pier, che mai non torse Da l'amato Signor l'occhio, e 'l pensiero, Non curando periglio, arduo corse Ne gli atti formidabile, ed altero, La pescatrice mano al ferro porse, E vibrò vn colpo à quel ministro fero. Lagr. 1. 81.

Ingratissimo. Campeg. Quasi volesse dir': e pur ti giunse, Ingratissimo Pier, pur ti costrinse Tema vile à negarmi. Lagr. 2. 53.

Lagrimoso. Tans. Che quanto mira più, vie più s'appaga Il soura ogni altro lagrimoso Pietro. Lagr. 4. 2.

Magnanimo. Tans. Il magnanimo Pietro, che giurato Hauea trà mille lancie, e mille spade Al suo caro Signor morire à lato. Lagr. 1. 38.

Mini-

Ministro primo. Bracc. Quel che vien seco, e da i singulti amari Torna del Mondo à la magion beata, E' il ministro primier de' sacri altari. Vrb.13.20.

Miscredente. Gatt. Ahi Pietro, ahi miscredente, ahi folle, ahi vile, Quanto l'offesa tua fù brutta, e fiera! Negar' vn si cortese, vn si gentile Signor, con si dannabile maniera. Addol.27.11.

Misero. Campeg. Piagni, misero Pier, che sol col pianto Puoi risanar del cor l'occulta piaga. Lagr.2.67.

Nocchiero alto. Tanf. Hauea l'alto nocchier del Paradiso A mente la sembianaa del suo viso. Lagr.4.55.

Nocchiero del Cielo. Tanf. Così al nocchier del Ciel veder dispiace Sparir la notte a' suoi desir sì amica. Lagr.8.2.

Nocchiero santo. Tanf. Ma non sapeua il nocchier santo, ch' era Egli il capo primier di quella schiera. Lagr.4.70.

Pastore. Tanf. Siede il pastore del Christiano ouile Sul fresco pozzo, e 'l corpo acqueta, e 'l piede. Lagr.8.26.

Pastor santo. Tanf. Che possa altrui mostrar del pastor santo Qual fosse la paura, e qual la pena. Lagr.3.1.

Pescator beato. Tanf. Cada sotto vo' insegna al sacro piede Del pescator beato il Mondo tutto. Lagr.7.13.

Pescator dell'alme. Adem. Carco di preda il seno Del pescator de l'alme vn dì la naue Già per l'onda soaue. Canz.

pescator diuino. Tanf. Come quando si vide iui ridutto Parue acquetarsi il pescator diuino. Lagr.5.27.

Pescator gentile. Ghel. Con tai parole il pescator gentile Nota fà l'humiltà del suo pensiero. Rof.20.38.

Pescator sourano. Tanf. Ahi venditor maluagio, ed inhumano, Seguia piangendo il pescator sourano. Lagr.8.20.

Pescator zelante. Ghel. Disse, e lasciando i suoi compagni à dietro, Saltò nel mare il pescator zelante. Rof.17.94.

Pietra fondata. Tass. Chiamano, e te, che sei pietra, e sostegno De la magion di Dio fondata, e forte, Oue hora il nouo successor tuo degno, Di gratia, e di perdono apre le porte. Liber.11.8.

Pontefice di Roma. Ghel. Sol l'orecchia il Pontefice di Roma A Malco allontanar fa da la chioma. Rof.21.20.

Portiero del Cielo. Bracc. Il portiero del Ciel ciò ch' ella intende Parlando appalesar, tacendo intende. Vrb.22.7.

Sconoscente. Moron. Mà à Pietro sconoscente altri pensieri Nascon dal mesto, e inaridito core. Mortor.3.5.

Sconsolato. Campeg. O Pietro sconsolato, ah, vanne homai Ne le selue à sfogar gl' interni guai. Lagr.2.69.

Sosteoitore. Brun. Cosi morendo nel Caluario ei volse Lasciar sostenitor de la sua vece Quel, che dal mar di Galilea gia tolse. Epist. Heroi.2.3.

Tesoriero del Cielo. Tanf. Il caro à Christo tesorier del Cielo, Che non hà chiuso il petto d'aspra selce, Sente arricciarsi ogni hor più forte il pelo. Lagr.8.10.

Timido. Campeg. Cosi timido Pietro, e ritenuto, Richiesto non si parte, e non risponde, Ne la vergogna vn petto irresoluto Palesa più l'error, mentre l'asconde. Lagr.2.8.

Vecchio. Campeg. In questa amara angoscia ecco sorgiunge Il vecchio Pier, con taciturno passo, Ferma il timido piè (vista ei da lunge La Genitrice) e tiene il guardo basso. Lagr.2.5.

Vecchio afflitto. Campeg. Nel fin de le parole il vecchio afflitto Tacito parte, e pur non dice à Dio, Tutto pianto, e rossor, nel cor trafitto Da vero duol, da pentimento pio. Lagr.2.57.

Vecchio mesto. Campeg. Il vecchio mesto alhor sospende il dire, Che cadet mira in perigliosa ambascia L'alta Donna del Ciel, che al gran martire In preda il core abbandonato lascia. Lagr.2.14.

Vecchio miserabile. Tanf. Come in quel punto il miserabil vecchio Ne gli occhi del Signor vide il suo fallo. Lagr.1.42.

Vecchio santo. Tanf. Sembraua Pietro à Pietro il vecchio santo, Che tien del Cielo l'vna, e l'altra chiaue. Lagr.4.57.

Venerabile. Ghel. Quanto stupì quella pietosa gente, E più d'ogni altro il venerabil Pietto. Rof.14.76.

Vscier beato. Tanf. Vscier beato, non ti paia strano, Che sudi il tuo Signor goccia di sangue. Lagr.2.21.

Vscier celeste. Tanf. Sì fissa nel pensier l'vscier celeste, Hà la sua mente si dal Moodo astratta. Lagr.8.1.

Vscier del Cielo. Tanf. Così l'vscier del Ciel' ardente, e tristo Ricerca i luoghi tutti d'ogni intorno. Lagr.2.29.

Vscier di Dio. Bracc. A la sembianza del cangiato volto L'vscier di Dio lo riconosce à pena. Vrb.8.36.

Vscier diuino. Tanf. Potria le cose altrui mostrar con voce Come le vide quell' vscier diuino. Lagr.7.84.

Vscier grande. Campeg. Mentre del grande vscier l'alma raccolta In se medesma al fallo indegno pensa, De l'orgoglioso gallo il canto ascolta, Che pena aggiunge à la sua pena immensa. Lagr.2.58.

Vscier del Paradiso. Tanf. Le lagrime eran tante, che versaua L'vscier, ch' esser douea del Paradiso. Lagr.6.32.

Vscier sacro. Tronf. E giunge entro 'l gran tempio à l'altar degno, Oue rinchiuso in tomba d'or riposa Il sacro vscier del sempiteroo regno. Cost.21.79.

Vscier santo. Tanf. Cosi del santo vscier guida, e custode Fù quell'Angelo ancor, quando lo sciolse Da la prigion del crudo iniquo Herode. Lagr.5.13.

Vscier sommo. Tronf. Nè fia ch' à Roma libertà si nieghi, Ou' hebbe la sua reggia il sommo vsciere. Cost.18.21.

Vscier soprano. Tanf. Ma non s'appagheria l'vscier soprano Se ben capitasse egli in vn deserto. Lagr.5.23.

Piffaro. stromento da suonare col fiato.

Tremante. Mar. Forati bossi, e concaui oricalchi, E rauche pine, e pifferi tremanti Mostrano altrui, come il terren si calchi Regolando con legge i passi erranti.

Pigmalione. Rè di Cipri, scultore eccellentissimo di statue.

Deuoto. Anguill. Quando Pigmalion deuoto, e fido, Che con gran pompa era venuto al tempio, Ver la Dea mosse il taciturno grido. Metam.10.125.

Scultore Ciprio. Anguill. Stupir vedendo il gran Ciprio scultore Ciascun ch' iui venia d'ogni altro regno, De la rara beltà, de lo splẽdore Di quel bel simulacro illustre, e degno. Metam.10.112.

Scultore eccellente. Anguill. Scultor Pigmalione era eccellente, Se bene in Cipro hauea la regia sede. Metam.10.109.

Pigmalione. figliuolo di Belo Rè di Tiro, e fratello di Didone, à cui per cupidigia de' suoi tesori amazzò di nascosto Sicheo suo marito.

Empio. Car. Mà del regno di Tiro hauea lo scettro Pigmalion suo frate, vn Signor' empio, Vn tiranno crudele, e scelerato Più ch' altri mai: venne vn furor frà loro Tal, che Sicheo da questo auaro, e crudo Per sete d'oro, oue men guardia pose, Fù trà gli altari veciso. En.1.

Tiranno rio. Car. Quinci Dido commossa, ordine occulto Di fuggir tenne, e d'adunar compagni, Che molti n'adunò, parte per odio, Parte per tema di si rio tiranno: Le naui, che trouar nel lito preste Caricar d'oro, e fer vela in vn subito: Così il vento portossene la speme De l'auaro ladrone. En.1.

Pigritia. infingardagine, tardità, lentezza nell'operare.

Donna canuta. Chiabr. Et era a vegghia la Pigritia seco, Donna canuta, e che rugosa il volto Mai di buon grado non suol mouer' orma. Vol.1. Vern.

Donna neghittosa. Chiabr. Più non parlò la neghittosa donna. Vol.1. Vern.

Ignaua. Valuaf. Rompi pur, rompi ogni pigritia ignaua, E frequenta le selue ardito, e prode. Cacc.4.134.

Pilastro. parte dell'edificio, sul quale posano i fianchi dell'arco.

Saldo. Car. Ratto incontro gli moue; & egli immoto Di coraggio, e di corpo, ad aspettarlo Stà qual pilastro in se fondato, e saldo. En.10.

Pilota, e piloto. colui che guida il nauilio.

Accorto. B. Tass. Non sà il pilota accorto in tal periglio Che rimedio pigliar, perche l'horrore Il priua di memoria, e di consiglio. Flor.1.16.

Pilunno. figlio di Gioue, Rè di quella parte della Puglia, che fù detta Daunia.

Cortese. Anguill. Al Signor di Sitiso il figliuol piacque, E 'l cortese Pilunno glicl compiacque. Metam.4.393.

Pindo. monte in Tessaglia, sacro ad Apolline, & alle Muse.

Casto. Malu. Fauola fu, che le Pierie suore Con rigida armonia ver le Camene Del vasto Pindo in sù le spiaggie amene Producessero già liti canore. Del. Son.46.

Eccelso. Senec. Fù da grauida nube, oue la cima L'eccelso Pindo à l'alte stelle vnisce. Ercol. Et.2.1.

Famoso. Mar. Vede di Piudo si famoso, e conto L'alto giogo frondoso, E d'Aonio, e di Thespo i sacri poggi, Lnoghi ameni, e riposti, Solitarij ricouri, ombrosi seggi, Recessi tranquillissimi, e felici, Mà d'ogni intorno cinti D'insuperabil rupe, & inaccessi A la turba mortale, Se non solo à que' pochi Dal Ciel, da Febo, e da le Muse amati. Epit.2.

Fiorito. Brun. Il tuo Pindo fiorito Pellegrino trà 'l vulgo ancor godrai Solo, se non romito: E con istudio, ed arte Sempre verde l'allor, chiare le carte In Helicona haurai. Ven. Terr. Canz.20.

Immortale. Chiabr. Dunque vn volar gentile Facciamo hor sù le nubi, e sù le stelle, E de l'immortal Pindo aura viuace Ergane i corsi immensi il volo audace. Vol.2. lib.3.

Neuoso. Senec. Sù ne la cima del neuoso Pindo, O sù di Nisa ne gli alpestri gioghi. Med.3.1.

Tessalico. Senec. Quai mortali herbe l'agghiacciato Ponto Generò mai? o ne l'alpestre rupe Il Tessalico Pindo? Ercol. Et.2.1.

Pino. albero noto.

Acutissimo. Remig. I Dij seluaggi per la selua d'Ida D'acutissimo pino otnati rl fronte Mi seguon presti, & io da lor m'inuolo. Epist.5.

Altero. Mar. Inchina il dritto abete al suol le cime, E precipita à terra il pino altero.

Altissimo. Valuas. D'vn' altissimo pin priuo di fronde Ferrata ne la man porta vn' antenna. Tebai.4. 50.

Alto. Petr. Oue porge ombra vn pino alto, od vn colle, Talhor m'arresto. Canz.20.

Annoso. Valuas. Cade l'annoso pin, ruina il faggio, Suelta la quercia con le sterpi fuore Tutto introna il vallon d'alto fragore. Tebai.3. 48.

Antico. Anguill. V'era vna valle amena, vn bosco ombroso Di molti antichi pini, e di cipressi. Metam.3. 54.

Dritissimo. Valuas. Hauer non puoi, però c'habitar sopra A' dritissimi pini egli costuma. Cacc.5. 60.

Eccelso. Achill. Quiui l'eccelso pino anch' ei piegando Le cime superbissime à gli amori, Vago d'amoreggiar l'humili herbette Scende a pargoleggiar con le mirici. Rim. Idil.5.

Fastoso. Brun. Il pin, che si fastoso, e torreggiante Scure non teme, e turbine non cura, E' pur soggetto a fulmine tonante. Epist. Heroi.2. 6.

Fronzuto. Var. Ben denno i prati, e questi colli intorno, E quel bel fonte, e quei fronzuti pini, Oue hora Apollo, hor Pane à l'ombra siede. 1. Son.254.

Grande. Tass. Tosto che vide l'incredibil proue, E la gemina fiamma, e i due gran pini. Liber.11. 67.

Hispido. B.Tass. Lodi ogni monte, e piano Il suo valore, e fin ne' più seluaggi Hispidi pini, e faggi Scriua purgata mano I suoi pregi, il suo honor chiaro, e sourano. Od.34.

Mesto. Trons. Portin di mesti pini il crine acciuto, E rinouin le pompe al Duce estinto. Cost.15. 67.

Noderoso. Priul. Smisurato pastor con la gran verga Del noderoso pino Indrizza al prato, al fonte, Sù la piaggia del monte Lanute pecorelle. Galat.3.

Nudo. Tans. E le sue arme, à vn nudo pin sospese, Vi spiegò sopra in forma di troseo. Liber.12. 95.

Odorifero. Mar. Nè tante accender suole il pescatore Quando i suoi raggi il Sol ne l'acque hà spenti D'odorifero pin facelle ardenti, Quante n'hà nel bel volto, e nel mio core. Lir. Marit. Son.27.

Palestra de' venti. Priul. Mà i pini, & i cipressi Le palestre de' venti, Gli Olimpi de gli augelli. Galat.5.

Ramoso. Car. Tal' vn' alto ramoso antico pino Carco de' graui suoi pomi si suelle. En.5.

Robustissimo. Alam. Il noo viuace pesco, il grande, e fero Robustissimo pino. Colt.1.

Robusto. Mar. Seguillo il pin robusto Carco di duri, e noderosi scogli, Che per cercar de la perduta figlia, A la feconda Dea prestò le faci. Samp.1.

Sublime. Valuas. Cade il sublime pin, l'abete, e l'orno, Si tagliano i cipressi, e l'elci altere. Tebai.6. 22.

Superbo. Bracc. E vacillò per l'isoletta intorno L'annosa quercia, e 'l pin superbo, e l'orno. Croc.21. 62.

Vecchio. Vd. Cosi cade talhor nel bosco d'Ida, O nel grande Erimanto il vecchio pino. En.5 90.

Verdeggiante. Vd. Già la bipenne stride, e 'l ferro geme Trà i frassini, e cader' i dritti, & orni Di frondi à terra, e verdeggianti pini, Ch' à l'alte stelle già sorgean vicini. En.11. 30.

Pino. per la naue, o altro legno per nauigare.

Acheo. Sarz. Suda di Grecia il caualier sourano Per far d'aureo monton preda bramosa, Mentre sù pino Acheo falange armata Guida a solcar' incognito Oceano. Son.

Alato. Ferr. Si mosser quinci, e quindi De' Prencipi fedeli i pini alati, Che portauan d'Europa Il valor, e la spene. Hott.

Altero. Cors. Altri canta di Pelio i pini alteri Corret per l'onda al ricco Vello d'auro. r. Son.r.

Cauo. Mar. Già sotto i curui abeti, e i caui pini Geme rotto da' remi il mar vorace. Lir.Heroi. Son.5r.

Concauo. Benam. Scende il Ligure saggio à riua giunto, Soura il concauo suo veloce pino. Mond.1. 62.

Errante. Test. E intrepido affermò, che nel profondo Vasto Ocean prefisse Troppo vil meta Alcide à pini erranti. Lir.11.

Fortunato. Test. De i fortunati pini Deh raffrenate il volo in quella parte, Che da l'Ionio mar l'Egeo diparte. Lir.20.

Fragile. Mar. Quando sprezzando l'impeto marino Gisti à sfidar la morte in fragil pino.

Generoso. Valuas. Essi hauean volto il generoso pino Al gran conquisto de la lana d'oro. Tebai.5. 103.

Remato. Benam. Quattro pini remati il buon Palermo Anco v'accoglie. Vittor.1. 20.

Sdruscito. Mar. Glauco vegg' io, ch' à l'impeto marino Sottrahe le vele, e di sua man le snoda, Destri presagi al mio sdruscito pino. Lir. Marit. Son.49.

Solcante. B.Tass. Come scuota Aquilone Souente ogni montagna, & ogni rocca Con la gonfiata bocca, E con empia tenzone Toglie al solcante pin vela, e timone. Od.43.

Spalmato. Imper. Turchineggian qui presso i crin de i lini, Che in Olandese tela vn di fian bianchi, O men bianchi, e più forti, vnqua nõ stanchi Fian vanni a' dorsi di spalmati pini. Cas.2.4r.

Torreggiante. Mamm. E con animo inuitto, e core altero Di torreggianti pini il mar coperse. Son.

Vagante. Malu. Stanchino à nostro prò pini vaganti Greche vendemmie in fin dal lito Acheo, Sulli Vesuuio, o pur si strugga in pianti. Del. Son.33.

Valorosi. Benam. Melita anch' ella in tanta impresa spalma Quattro pin valorosi al Faro in riua. Vittor.1. 24.

Veloce. Sper. Poscia più presto, e cosi homai lor piace Toccar scherzando li veloci pini, Sotto cui il mar tranquil senz' onda giace. Rim.

Volante. Tesl. E sù pino volante De l'Indico Ocean l'onda correa A tutt' altri nocchier camin conteso. Lir.r.

Pioggia. acqua dal Cielo: e per metafora altra cosa.

Adulta. Leng. E da nubi focose al suol ne viene Vn diluuio mortal di pioggie adulte. Eleg.41.

Alta. Anguill. Tanto che quell' oscuro, e horribil velo Hauesse à l'alta pioggia il grembo aperto. Metam.5. 80.

Amara. Gradin. Dal cor si moue vn vento di sospiri, E da gli occhi di pianto amara pioggia. 1. Son.18.

Amenissima. Tans. Versan pioggie amenissime di fiori Sù i crin di quelle schiere illustri, ed alme. Lagr.11. 71.

Bianca. Var. E mentre qual dal Ciel candido nembo, Bianca pioggia di fior soura noi cade, Così cade, dico io, la vita ogni hora. 1. Son.182.

Corrotta. Mar. Tanto che troua vn torbido laghetto Accumulato di corrotta pioggia.

Crudele. Mans. La crudel pioggia, e l' auanzar del fiume Tal ch' vic r quasi può del nido fuori A rinouar gli antichi suoi dolori Il rosignol per le bagnate piume. Son.1.

Desiata. Tass. Come talhor ne la stagione estiua, Se dal Ciel pioggia desiata scende. Liber 13 76.

Dirotta. Ciec. Vn fiume reso torbido, e superbo Da strutte neui, e da dirotte pioggie. Hadr.1. 2.

Dolce. Guid. Soura il bel morto Adon non fur già quelle Pioggie di pianto si dolci, e pietose. Son.41.

Dolorosa. Bemb. Cosi dicendo, vn rio Versò dal cor di dolorosa pioggia, Che può far lagrimar le pietre istesse. Ca[illegible]

Dura. Var. Hor dura pioggia a mezo Aprile, hor folta Nebbia, che l'Vniuerso asconde, e bagna. 1. Son.166.

Feconda. Selu. Tal velar Febo al caldo tempo suole Bianco vapor, ch' à la gran Madre antica Poi di feconda pioggia asperge il grembo. P.3.

Fecondissima. Corto. Non già in predace grandine conuerso, Mà in pioggia fecondissima, di cui God' io, giubila il Ciel, festeggia il Mondo. Alui.2. 1.

Feroce. Ceba. Mista di foco è la feroce pioggia, Che l'Egittio terren calpesta, e batte. Est.18. 57.

Fina. Trons. La nube intanto dal lucente seno, Ch' in se chiudea fecondita diuina, Di dolcissima manna in sul terreno Pioggia distilla pretiosa, e fina. Cost.8. 71.

Fosca. Mant. Nemico a' miei piaceri horrido Verno, Che cangi il bel sereno in fosca pioggia. Son.9.

Funesta. Morand. Nel diluuio di Marte atroce, e rio, Di sangue ad arrestar pioggie funeste, L'Iride sua la Terra al Ciel scoprio. Son.

Gelata. Ghel. Qual di pioggia gelata hauea la stola Tempestata il garzon dietro, e d'auante. Ros.16. 5.

Grande. Pett. In picciol tempo passa ogni gran pioggia, E 'l caldo fa sparir le neui, e 'l ghiaccio. Canz.16.

Grata. Anguill. Poi dando ogni fauor proprio al terreno Hor grata pioggia, hor temperato raggio. Metam.4. 251.

Grondante. Imper. Da la pioggia grondante, furiosa Al dritto corpo la metà difesa Ei serba al capo vna sol parte illesa. Rust.8.

Grossa. Anguill. E quanto si distrugga, e si consumi, In grossa pioggia distillando i lumi. Metam.4. 215.

Guazzosa. Priul. Crebbe il sudor, e si conuerse in pioggia, Non già pioggia guazzosa, Armata di tempeste, Mà di dolcezze piena, Pioggia vaga, e sonora. Galat.13.

Horribile. Molz. S'io il dissi, che dal Ciel soura me scenda Horribil pioggia. Son.rr.

Horrida. Quer. Questa d'humido Verno horrida, oscura Pioggia, che giorno, e notte i campi inonda. Son.5.

Humida. Anguill. Come in aria talhor l'humida pioggia Da' venti freddi si congela, e indura. Metam.9. 89.

Humore piouoso. Valuas. Quasi suggendo l'aria, accorto resta L'armentar del vicin piouoso humore. Cacc.3. 83.

Impetuosa. Tass. Segue la pioggia impetuosa, e cresce Il rio così, che fuor del letto n'esce. Liber.13. 75.

Importuna. Test. Per te pioggie importune, hispide brine Sostenni alhor che stride Di Borea impetuoso il fiato acuto. Lir. 28.

Indurata. Tass. Come di frondi sono i rami scossi Da la pioggia indurata in freddo gelo. Liber.11. 48.

Industre. Brun. E sotto pioggia industre, antro natiuo Spieghi amante il desir, mà non lasciuo. Ven.Terr. Minc.

Inefficabile. Bracc. L'ombre rimira, e per l'infausta loggia Sparge di pianto inefficabil pioggia. Vrb.18. 12.

Infesta. Tronf. Sì ch' al prodigio de la pioggia infesta L'essercito si scuote, e l'ire arresta. Cost.8. 29.

Insuperabile. Chiabr. E da l'aeree fonti Spandesi immensa, insuperabil pioggia. Vol.4. Diluu.

Larga. Selu. Dopo le larghe pioggie, e i tempestosi Tuoni, e venti, ond' hà l'aria onta, e la terra. P.1.

Lenta. Petr. E circondate da stagnanti fiumi Quando cade dal Ciel più lenta pioggia. Canz.16.

Lieue. Gosel. Cosi talhor la terra accesa, & arsa Lieue pioggia, e sottil più forte accende, Che 'l gran calor, che le penetra, e fende, Desta, e non spegne breue stilla, e scarsa. Son. 163.

Lunga. Tass. Cresce più che torrente à lunga pioggia, La turba, e gli rincalza, e con lor poggia. Liber. 12. 47.

Matutina. Tass. Qual' à pioggia d'argento, e matutina Si ribellisce scolorita rosa. Liber.20. 129.

Neuosa. Corto. E rimirando le neuose pioggie Da nubiloso Ciel fioccar mai sempre. Alui.3. 2.

Notturna. Petr. Non vidi mai dopo notturna pioggia Gir per l'aer sereno stelle erranti. Canz.38.

Nubilosa. Ghel. A sprazzi, a' monti inabissar di sopra Miri la pioggia nubilosa, e grossa, E le pianure, e le cittadi sopra L'onda natar de la terribil possa. Ros.25. 56.

Ondeggiante. Imper. Col roco mormorar de l'onde chiare, Qual' ondeggiante pioggia, anzi qual mare. Rusl.7.

Oscurissima. Ar. Di sotto il mar, di sopra mugge il Cielo, Il vento d'ogni intorno, e la procella, Che di pioggia oscurissima, e di gelo I nauiganti miseri flagella. Fur.18. 142.

Piana. Ghel. Come pioggia dal Ciel placida, e piana. Ros.2. 58.

Placida. Ghel. O qual di color mille orna la veste Dopo placida da pioggia Arco celeste. Ros.15. 90.

Pretiosa. Ghel. Saran qual nube, che da l'Austro emerga Per inondar di pretiosa pioggia, E doue il Sol da l'Ocean s'atterga, E doue in grembo à la nutrice alloggia. Ros.11. 59.

Ricca. Anguill. Lasciò il coperto, e non temè più il nembo, Et à la ricca pioggia aperse il grembo. Metam.4.385. (Parla della pioggia di Danae.)

Ruinosa. Anguill. Arbori spoglia, & herbe atterra, e biade Doue la pioggia ruinosa cade. Metam.1. 70.

Sanguinosa. Grill. Et hoggi, ohimè, ti miro Dolente, e sospirosa Il molle sen del liquido zaffiro Tutto rubin di pioggia sanguinosa, E che mentre tu t'angi Il sangue di Giesù piouendo piangi. Chr.flag. Canz.2.

Soaue. Mant. Come soaue, e fresca pioggia suole Ricolorir' e ritemprar souente La secca terra al troppo Sole ardente E le pallide rose, e le viole. Son.2.

Sonante. Malu. Già di pioggia sonante vn nembo è meco, Son l'Atlantidi quelle, e mira hor come Il superbo Pomerio han sù le chiome, Che torto in treccie d'oro il drago hà seco. Del. Son.32.

Sottile. Gir. Cas. Sotto candida vesta Al mormorar di sottil pioggia apria Vn bell'Arco balen la donna mia. Madr.

Tempestosa. Anguill. Conterò de' Cureti, & in che foggia Creati fur da tempestosa pioggia. Metam.4. 263.

Tonante. Bracc. Fugge così, che per tonante pioggia Il fulmine scoppiando hà minor fretta. Vrb.6. 38.

Torbida. Remig. Quando ambi insieme in antro oscuro, e fosco Ne costrinse à fuggir torbida pioggia. Epist.7.

Tranquilla. Ghel. L'Arco non tanti à la tranquilla pioggia Serba color' à l'aure nubi inuolto. Ros.13. 47.

Ventosa. Petr. Ch' ancor non torse del vero camino L'ira di Gioue per ventosa pioggia. Son.10.

Vezzosa. Medic. E Amor si staua in la vezzosa pioggia Quasi augel dopo il Sol bramato tanto, Lieto riceue rugiadose stille. Son.1.

Vitale. Alli. Hebbe de' tuoi sudor pioggie vitali, E vn' altro lauro pullulò al tuo ingegno. Son.

Piombo. metallo noto.

Graue. Car. Eran frombolatori, e spargeau ghiande Di graue piombo. En.7.

Liuido. Rin. Vedo in lucido argento aer sereno, Miro in lucido piombo oscuro nembo. 3. Son.76.

Tenace. Bracc. D'vn gran concauo vetro è il magistero, A cui di fuor tenace piombo aggiunto, Nel cauo specchio il Sol battendo intorno Riman per entro il suo splendor congiunto. Croc.23. 15.

Vile. Tass. E quasi roza, e mal polita gemma, Ch' in piombo vile ancor poco riluce. Torr.2. 4.

Pioppa. albero non fruttifero da far tauole.

Annosa. Mar. Fontana v'hà, cui stende intorno oscura L'ombra sua protettrice annosa pioppa.

Biancheggiante. Vd. Disse, e di pioppa biancheggiante, e nera Arbor d'Alcide, belle frondi intesse. En.8. 61.

Candida. Tass. E la candida pioppa in negro tinge Le biànche foglie. Mond.3.

Funebre. Clau. Doue à colei funebri pioppe ei volle, A quest' Eroe palme di gloria estolle. Canz.

Piramide frondosa. Malu. Calle è qui di Sinopia ombrosa prole, Oue mille piramidi frondose L'ordin piantò, la simetria dispose, E regolò la parità ogni mole. Del. Son.19.

Sorella frondosa. Test. Et ò quali sul Pò di scelte rime Ghirlande alhora à l'idol suo compose, Le sorelle frondose Curuaro al dolce suon l'altere cime. Lir.21.

Tremante. Guis. D'alni a' nauili accenci, e di tremanti Pioppe, e di bianchi salici fregiaro Le sponde, e d'arrendeuoli virgulti. D. Scit.3.

Pioppo. il medesimo che pioppa.

Bianco. Remig. O quanto assai più degni Erano i capei tuoi del bianco pioppo. Epist.9.

Frondoso. Remig. Come scuote Aquilon frondosa chioma D'arbore antico, o di frondoso pioppo. Epist.14.

Verdeggiante. Mar. Scese gran passi il verdeggiante pioppo, De le tempie d'Alcide altero fregio. Samp.1.

Piova. il medesimo che pioggia.

Cadente. Tass. Così gridando la cadente piona, Che la destra del Ciel pietosa versa, Lieti salutan questi: a ciascun gioua La chioma hauerne, non che 'l manto aspersa. Liber.13. 77.

Ruinosa. Benam. Indi gli altri seguir. Come se doue Per bassezza di sito il Verno algente Pianto stagnò di ruinose pioue, Spinge l'agricol hor marra mordace. Vittor.1. 61.

Pira. radunanza di legne accese, doue si ardeuano i corpi morti.

Dogliosa. Rin. Mà che? di glorie ingrauidata lira Ammutir deue, e faticoso fabro Erger'a morto suon dogliosa pira. 1.Son.50

Eccelsa. Leng. Dunque l'eccelsa pira hor più s'accenda, E me punisca almen, ch' errai sì forte. Eleg.30.

Famosa. Grill. Ch' erger non posso al Ciel famosa pira, Nè giunger gloria à gloria o tanto, o quanto. Rim. Son.124.

Funebre. Senec. Ond' io vedouo, & orbo arder doueua Con vna face le funebri pire Del letto maritale, e de la prole? Ippol.5.1.

Honorata. Achill. Oue s'accenderanno à l'vltim' hore Faci di gloria à l'honorata pira. Rim. Od.1.

Infame. Anguill. Troua l'ascoso muro, e fuor ne tira Il ramo, e accender fà l'infame pira. Metam.8. 148.

Odorata. Brun. Già trionfa di morte, e par ch' in esso La sua pira odorata il raggio allume. Tal.

Superba. Anguill. E secondo gl' impon lo Dio di Delo, Fà superba vna pira alzare al Cielo. Metam.9. 92.

Venerabile. Benam. L'Arabo io chiamo in testimon: non suole Ch' in sito eccelso, in venerabil pira Hostia di se far la Fenice al Sole. Son.

Vile. Test. D'arpe intanto, e di cetre à la Fenice Gloriosa di Pindo S'erga sù l'Auentin pira non vile. Lir.17.

Volgare. Valuas. Non già di salci, o d'alcun' arbor vile Bassa pira, e volgar' hanno construtta Al corpo inuitto del baron gentile, Mà di carri, e di scudi al Ciel condutta, E de l'altr' arme de la preda hostile Fù la superba, e sontuosa mole, A cui raro mai vide eguale il Sole. Tebai.12. 23.

Piramide. mole altissima quadrata, larga dal piede, & acuta nella cima.

Acuta. Tass. A l'acute piramidi sembiante Sottile in ver la cima, e in mezo grosso. Liber.15. 34.

Altera. Priul. Che mausolei più eccelsi, Le più altere piramidi costrutte Quiui sarian comparse A paragon di lui Di famosi Pigmei piccola plebe. Galat.9.

Eccelsa. Leon. Nè per veder qual peregrino errante Del grande Egitto le cittadi illustri, E l'eccelse piramidi de' Regi. Taid.3.5.

Eminente. Herr. Di statue, e di piramidi eminenti, E d'ampie loggie, e d'alte sale è adorno. Bab.8. 3.

Famosa. Imper. Eretti quasi con Egittia vsanza Di famose piramidi

midi in sembianza. Rust.8.

Fastosa. Leng. A l'ampio Nilo in riua Con piramidi eccelse, Che da' monti Numidi altri diuelse, Più d'vn barbaro Re tombe coprìua, E con stabili piante Poggiando quelle rigide, e fastose A la sfera stellante Oltre il confin de l'alte nubi ombrose, Il capo effigiato Non men del vicin Nilo hauea celato. Canz.3.

Illustre. B. Tass. Le piramidi illustri, Per cui altiera andò Roma, & Egitto, Contra del tempo inuitto Si difeser più lustri, E tante altr' opre di martelli industri. Od.

Salda. C.Camp. Quale al soffiar de' più rabbiosi venti Salda eccelsa piramide non cede, Ma come se spirasser lieui, e lenti Immota starsi incontro à lor si vede. Impr.

Superba. Cer. Le superbe piramidi abbandona La rondinella, che 'l gran Nilo bagna, Perche à noi sian più notti suoi dolori. Son. 2.

Vasta. Guar. Che sarebbe anco à si gran nome angusta La più vasta piramide d'Egitto. Son.87.

PIRATA. corsaro, ladron di mare.

Empio. Bald. Arminsi a' danni nostri empi pirati, Non vedrai, che riporte Da noi tal preda mai lor mano auara. Rim. Moral. Cana.5.

PIRAVSTA. animal pennuto, della grandezza della mosca, che nasce, e viue nel fuoco, e scostandosi dal fuoco, muore.

Alata. Guis. Così ne la fornace ardente nasce Di foco la pirausta alata, e in mezo Scherza a' viui carboni, e sol si muore Fuor de la chiara diuorante fiamma, Ch' esca l'è dolce, & alimento proprio. D. Setr.6.

PIRENE. monte, che separa la Francia dalle Spagne.

Famoso. Car. Giace, quasi gran conca infra due mari, E due monti famosi, Alpe, e Pirene, Parte de le più amene D'Europa, e di quant' anco il Sol circonda. Canz.2.

Freddo. Brun. Stende intorno due braccia, e par ch' affrene Con l'immenso Ocean freddo il Pirene. Eufr.

Neuoso. Inc. Giace trà la neuosa alta Pirene, E trà il vasto Ocean terra infeconda. Stanz.

PIRITOO. figlio d'Issione, e compagno, & amico suisceratissimo di Teseo, con l'aiuto del quale vinse i Centauri.

Altiero. Anguill. Tosto Piritoo altier fa che per forza Dal suo fratel Petreo l'alma si parte. Metam.12. 137.

Fiero. Anguill. E mentre vn sasso, che dal monte ha preso, Tira per torre al fier Piritoo il giorno, A tempo il buon Teseo si moue al corso, Et a l'amico suo porge soccorso. Metam. 12.140.

Figlio d'Issione. Anguill. Poi tutto à vn tempo il figlio d'Issione La spada impugna, e moue à Dutto guerra, Tosto lo scudo il fier Centauro oppone, Ne fà cader Piritoo il mezo in terra. Metam.12. 139.

PIROO. vno de' caualli del Sole.

Acceso. Chiabr. Marte, ch' errando per l'eteree strade, Da l'acceso Piroo longe non parte. Vol.1. Stell.

Focoso. Chiabr. Se quando l'hore con la man di rose Al focoso Piroo mettono il freno. Vol.1. Presag.

PIROPO. specie di pietra pretiosa, che risplende à guisa di fuoco.

Acceso. Tass. E il ricco scudo appeso, e gli altri arnesi Sparsi di gemme, e di piropi accesi. Conq.11. 24.

Ardente. Leon. Le vesti mie più che piropi ardenti Lucidi, e belli sian setosa scorza O di camelo, o d'altra hirsuta fera. Taid.5.7.

Aureo. Ghel. Vn trono eretto; vn trono à sì grand' huopo D'vn bel carbonchio, e più ch' al Ciel sereno; Arde del suo splendor l'aureo piropo, Entro le fiamme eternamente: e meno Vnqua non vien, ne può venir, che nasce Da quell' ardor, ch' in seno alberga, e pasce. Ros. 1. 40.

Chiaro. Valuas. Chiaro piropo in fronte le fiammeggia, E sciolto il crin giù per le spalle ondeggia. Lagr.14.

Eccedìtore. Imper. De' rai del Sol l'eccedìtor piropo, Vincitor de la porpora il rubino. Rust.5.

Fiammante. Benam. E fiammante piropo in fondo à questa In tte bei denti alteramente inesta. Vittor.3. 97.

Fiammeggiante. Ferr. L'occhio sembra vn zaffiro, in cui risplenda Fiammeggiante piropo. Hort.

Focoso. Ferr. Di focosi piropi Formaro il Ciel de la diuina pace, Sopra ogni altro fiammeggia, e l'aureo tetto Del palagio del Sol circonda, e folce. Hort.

Fulgido. Mar. Pretiosa corona alhor si tolse, Opra già di Vulcan, fregiata, e ricca Di sette ardenti, e fulgidi piropi. Samp.3.

Lucente. Ceba. Fiammeggia intorno à le superbe mura Il piropo lucente, e 'l bel giacinto. Est.8. 40.

Luminoso. Maur. Così piropo ardente, e luminoso In mezo à l'ombre ancor sfauilla, e splende. Tab.5. 25.

Orientale. Ghel. S'al porto adduce onde parti repente Perle, e piropi Orientali, e fini. Ros.8. 67.

Scintillante. Rin. Cingerà l'aureo anello vn ricco alloro Con

bacche di piropo scintillante. 1. Son.114.

Sfauillante. Mar. Di lampe in vece, e di doppieri accesi Sfauillanti piropi ardono intorno, Ch' à meza notte a l'auree traui appesi Fanno l'vfficio del rettor del giorno.

Terso. Mar. Perde appo il marmo tuo gelido, e nero Qual più terso piropo ha l'Indo adusto. Lir.Lugubr. Son.35.

PIRRO. figlio d'Achille, e Dedamia, detto ancora Neottolemo, perche anco giouinetto fù condotto nelle vltime guerre di Troia, oue di propria mano vccise Priamo, e Polite suo figlio.

Altero. Remig. L'animoso figliuol d'Achille inuitto Pirro, e del padre à la sembianza altero, Presa mi tien contra ogni humana legge. Epist.8.

Audace. Remig. L'istesso hà fatto à la tua dolce, e cara, E fedel' Ermion l'audace Pirro. Epist.8.

Crudo. Remig. Ecco ch' io nacqui, acciò ch' io fossi preda Del crudo, ingiusto, e scelerato Pirro. Epist.8.

Furioso. Car. Pirro in tanto non cessa, e furioso In sembianza del padre ogni riparo, Ogni intoppo sprezzando, entro si caccia. En.2.

Neottolemo. Car. Vna targa, vn cimiero, vna celata, Ond' era à pompa, & a difesa armato Neottolemo altero. En.3.

Orgoglioso. Car. In sù la prima entrata Staua Pirro orgoglioso. En.2.

Scelerato. Remig. E sdegnosa gli dissi: ahi troppo audace, Ahi scelerato, ahi temerario Pirro, Qual violenza e quella? Epist.8.

Spietato. Senec. Io vidi, io vidi da l'aperta gola Del moribondo vecchio à pena tinto Di poco sangue il telo De lo spietato Pirro. Agamenn. 3. 2.

Superbo. Car. De la stirpe d'Achille il giogo, e 'l fasto, E 'l superbo suo figlio a soffrir' hebbi. En.3.

Temerario. Remig. Non hò valor di vendicar quell' onte, Che mi son fatte, o le parole ingiuste Punir, ch' ogni hora il temerario Pirro Mi dice in biasmo tuo. Epist.8.

PISA. città in Toscana, già potentissima in mare, & in terra.

Antica. Tass. Propose i vari premi à i giuochi illustri L'antica Pisa. Mond.6.

Tosca. Ferr. Col flagel di Bellona Per la città del Fior la Tosca Pisa Mortalmente percosse. Hort.

PISCINA di Gierusalemme, intorno alla quale stauano gl' infermi, de' quali il primo, che toccaua l'acque dopo che l'Angelo l'haueua mosse, era risanato.

Cisterna alta. Tans. Cinque portici à l'ampia alta cisterna S'ergeano a guisa di teatro intorno. Lagr.3. 1.

PISELLO. specie di legume noto.

Crescente. Alam. Stan la faua pallente, il cece altero, Il crescente pisel, l'humil fagiuolo, La ventrosa cicerchia in parte doue Senza souerchio humor felice, e lieto Trouin l'albergo loro. Colt.1.

PISSIDI. vaso d'oro, o d'argento indorato, in cui si conseruano i Communichini consecrati.

Sacrata. Tesau. Colui che stese à la sacrata Pisside La temeraria man, da manifesta Fiamma eccitata senza manifesta Cagion, sopra l'altar' istesso egli hebbe Vn breue saggio de l'eterno foco. Tor.

PISTOIA. città in Toscana trà Fiorenza, e Lucca.

Gentile. Chiabr. Costei nascendo à la gentil Pistoia Accrebbe pregio. Fir.9.

PISTRICE. bestia marina di gran corpo.

Fera. Rin. A la cote di sdegno arrota il dente Fera pistrice, e per l'ondoso orgoglio Scatenata mi segue. 1. Son.107.

Ingorda. Rin. Qui non fulmina il morso De le pistrici ingorde, Ne per tonar de' venti acqua s'ingrossa. 1. Canz.19.

PITAGORA. filosofo di Samo isola, figlio di Mnesarco scultore di gemme, e fù il primo, che si chiamasse col nome di filosofo.

Dottor grande. Anguill. La noua Pitagorica dottrina Di Calabria in Crotone alhor fioria; Hor pria che giunga la prole Sabina Al gran dottor de la filosofia, Intorno alquanto à la città camina, Secondo richiedea la torta via. Metam.15. 6.

Saggio. Anguill. E perche cominciar le dotte carte A farsi per lo Mondo alhor vedere Di Pitagora il saggio, il piè vi volse, E con le proprie orecchie vdire il volse. Metam. 15. 3.

Veglio taciturno. Mar. Non seppe già Natura esprimer meglio Di quel che l'arte hà fatto Il contemplante, e taciturno Veglio, Poiche visibilmente Quel silentio profondo De l'intelletto astratto L'alta profondità mostra ne l'atto Del maestro eloquente Quanto tacito più, vie più facondo, Anco l'ombra à tacere insegna al Mondo. Galer. Ritr.

PITHO. Dea della persuasione.

Faconda. Mar. Poi ne le labra tue Pitho faconda Il mel de l'api, e le punture asconda. Temp.110.

Saggia. Mar. Et ella volta al suo feroce amante, De le melate

stille De la sua saggia, e gratiosa Pitho Sparsa la lingua, accompagnata, e scorta Dal figlio Amor, con questo dir l'assale. Epit.1.

Pithone. serpente di marauigliosa grandezza nato dalla putredine della terra dopo il diluuio di Deucalione, amazzato finalmente da Apolline.

Aspro. Valuas. E doue già l'aspro Pitbon solea Spegner la sete, & humettar' il tosco, Et al fiume con lungo arido sorso Consumat l'onde, & impedir' il corso. Tebai.7. 106.

Atro. Malu. Di crude Ansesibene, D'atri Pithoni à funestar le piante. Del. Canz.1.

Ceruleo. Brun. Misero! e che mi gioua L'hauer poc' anzi saettato, e steso Il ceruleo Pithon squalido à terra, S'anch' io benche immorral ferito à morte Da' tuoi begli occhi ogni hor languisco, e gemo? Quegli o che flessuoso Di se stesso formasse arco, e saetie, O che il dorso s'armasse Di squame impenetrabili, & infauste, O di gemina cresta, Con borribil spettacolo, cornuto, E spargesse, e vibrasse à danno altrui De la lingua il velen, lo stral de i denti, Al valor di mia mano Oppose fiero ogni riparo in vano. Epist. Heroi.2. 13.

Crudele. Anguill. Mà più da te ne fur feriti, e morti, E n'hebbe tutto il Mondo maggior guerra Da te, crudel Pithon, serpente ignoto, Che quasi il Mondo ritornasti vuoto. Metam.1.116.

Empio. Malu. Vanne, e d'empio Pithon sangue letale De la gran luce tua pinga l'Aurora. Del. Son.4.

Funesto. Ghel. Si cela, e sol d'vn tronco vn gran Pithone Fulminato pendea diro, e funesto. Ros.25. 47.

Gelato. Manzin. Qual Demonio Nuoiidico; di Libia Qual'alieuo crudel, del Boristene Qual gelato Pithone osò ferrigno D'incarnarsi in vn Rè? Fler.5. 1.

Immenso. Chiabr. Che per le valli di Tessaglia ombrose A l'immenso Pithon trafisse il petto. Fir.15.

Immondo. Brign. Non s'han Pithoni immondi Fuor del core à piagar, capi nascenti D'vn mal fecondo vn forte foco ancide. Giorn. 4.

Infetto. Brun. Prestami l'arco, onde pietoso, e forte Saettasti il Pithone empio, & infetto, Perche saetti anch' io quindi la morte. Agl.

Ingordo. Mar. Gia l'ingordo Pithon, c'hauea pur dianzi Co' fiati ardenti, e con gli acuti fischi Secche le selue, impoueriti i prati, Vccisi i fiori, e consumate l'herbe, E con la bocca, e con la lingua immonda Distrutti i fonti, & asciugati i fiumi, Infette l'acque, & infiammati i lidi. Samp.6.

Spauento di Tessaglia. Mar. Contro il Pithon crudele, De le piaggie Tessaliche spauento, Scocca Apollo si fier l'arco d'argento, Ch' ei ne sparge col sangue il tosco, e 'l fiele. Galer. Fauol.

Vasto. Ghel. Vedi se mai tra' noui essempi, o prischi D'antico Duce, o caualier nouello Vincesse alcun de l'armi al paragone Più vasto, e duro, o più crudel Pithone. Ros 16. 38.

Velenoso. Manzin. Doue, homai, doue andrai, peste del Mondo, Delitto de l'etade, e de la terra Velenoso Pithone, Ad appestar di tue sozzure il Cielo? Fler. 5. 5.

Pittore. dipintore.

Alto. Grill. E' dessa certo, e quì piangendo tira A pianger chi la mira Per miracolo sol d'alto pittore. 1. Madr.240.

Animatore de' lini. Mar. Mà tu de' lini animatore industre, Saggio maestro, e quanto saggio ardito, Che di tanta beltà l'oggetto illustre In spettacolo viuo hai colorito. Galer. Ritr.

Animator d'ombre. Mar. Mira là ciò che vale D'ombre insensate animator diuino Lo stil vanto di Roma, honor d'Arpino. Galer. Histor.

Dotto. B. Tass. Ben potrete con l'ombre, e co' i colori Dotto pittor rassomigliat' al vero Quella beltà, ch' ogni hor col mio pensiero Vie più bella fing' io frà l'herbe, e i fiori. 2. Son.76.

Fabro eloquente. Mar. Ecco questi, che puote Donar fabro eloquente, alhor che tace, A l'imagini mute alma loquace. Galer. Histor.

Facondo. Mat. Se non ch' il mio dipingere è di quello Più mirabile, e bello, Che facondo pittor discopro, e mostro Mille colori in vn' oscuro inchiostro. Galer. Ritr.

Gentile. Gosel. Ben ne salisti al Ciel, pittor gentile, Iui formasti il tuo diuin lauoro. 2. Son.148.

Gratioso. Font. Gratioso pittore, Con industria gentile Pingi in mezo l'Inuerno aria d'Aprile. Od.20.

Illustre. Imper. Come illustre pittor, che in sù bei lini Di colorate imagini superbe, Onde gran tempio egli orni, ornare intende Gli eccelsi oggetti, e le famose idee, Già sù la carta del pensier bozzate. Rust. 16.

Industre. Ar. Di persona era tanto ben formata, Quanto me' finger san pittori industri. Fur.7. 11.

Ingegnoso. Font. Ingegnoso pittore, Che fai vero parer quel che tu fingi. Od.22.

Rozo. Pater. Ch' io son, confesso, in queste piaggie apriche Rozo pittor de le memorie antiche. Stanz. Term. 2.

Saggio. Molz. E 'l gran desir, saggio pittore, acqueti, Che per sì alta cagione al cor t'è nato. Son.60.

Pittura. dipintura.

Diligente. Mar. L'altre gote fiorite Di porpora, e di rose Son del diuin pennello Pitture diligenti, e delicate A studio miniate. Samp. Pastor.1.

Distinta. Anguill. E la pittura è sì distinta, e certa, Che tutta questa fraude mostra aperta. Metam.6. 56.

Eloquente. Mar. O miracol de l'arte, Il silentio loquace, La pittura eloquente e parla, e tace. Galer. Ritr.

Eloquenza muta. Ceba. De la muta eloquenza hauea co' i fiumi Inondate colà le mura, e sparre. Est. 3. 10.

Leggiadra. Brun. Spiran l'ombra, e 'l colore Di sì leggiadra, e nobile pittura Come splendor' à l'arte, arte à Natura. Ven. Terr. Madr.14.

Nobilissima. Ar. E tutte piene le superbe mura Veggon di nobilissima pittura. Fur.32. 95.

Pomposa. Herr. Le pompose pitture in ogni lato Stupido nota, e in lor contempla, e vede Finti in bel modo mille affetti erranti, E 'l confuso patir de' mesti amanti. Bab.5. 29.

Superba. Herr. E cento colli di fioretti, ed herba Ricamò quì Natura à parte à parte, E formando pittura alta, e superba Imitò se medesma, e vinse l'arte. Bab.5. 6.

Piva. cornamusa, stromento musico pastorale.

Canora. Tass. Et altri salti armato al suon di tromba, O di piua canora hor presto, hor tardi, Facendo risonar nel vario salto Le spade insieme, e sfauillar percosse. Torr.2. 6.

Rauca. Mar. Forati bossi, e concaui oricalchi, E raucbe piue, e piffari tremanti.

Sonora. Mar. De' dipinti augelletti à i versi estrani Farà bordon la mia sonora piua. Samp. Sosp.43.

Stridula. Mar. Va oltre Adone, e Filomena, e Progne Garrir' ode per tutto, ouunque vanoe, E di stridule piue, e rauche brogne Sonar foreste, e risonar capanne Di villane sordine, e di sampogne, Di boscarecci zuffoli, e di canne.

Piume. penne più minute de gli vccelli. Si prendono per ogni penna anco da scriuere, & in vece di pelo.

Abbronzate. Bracc. S'empie l'aer di strida, e 'l varco fuma D'arsiccia pelle, e d'abbronzata piuma. Roc.15 79.

Adre. Monten. E pur di sì maligna audace fronte Sdegnato di quei Diui il sommo padre, Lui di piume vesti funeste, & adre, Tal che più sozzo augel non si racconte. Son.25.

Agili. Ghel. Parean quasi con piume agili, e preste Ridirizzar per la montana il volo. Ros.4. 4.

Altere. Tass. Miracol nouo; ella à i miei versi, & io Circondaua al suo nome altere piume, E l'vn per l'altro aodò volando à proua. 1. Amor. Son.4.

Amorose. Spina. Sì cerco ogni hor con amorose piume Sollеuarmi da terra, e sol vorrei Arder, languire, e in Dio perdermi sempre. Soo.5.

Ardenti. Tol. E la tua plebe con l'ardenti piume De l'accesa tua gloria andasse in Cielo. Son.5.

Argentee. Tass. E de l'aquila sua l'argentee piume Splendeano al Sol d'inusitato lume. Liber.18. 39.

Audaci. Molz. Ch' io veggio dopo voi ne l'altra etate Alzarsi con più audaci, e miglior piume, E gir solinga al Ciel vostra beltate. Son.103.

Aurate. Valuas. E 'l giouinetto, che comincia il volto Dipinger pur' alhor d'aurata piuma. Cacc.2. 144.

Auuenturate. Cast. Auuenturate, mà più audaci piume Di quelle già, che vanamente alzaro Icaro verso il Ciel', onde mostraro Essempio à chi salir troppo presume. Son.16.

Bianche. Remig. Candido più, che quelle bianche piume Di quel bel cigno bianco in cui si fiero Il gran Rettor del Ciel se stesso ascose. Epist.15.

Brune. Mar. O sonno, e tu, perche più largo fiume Versin di tutto humor questi occhi appanni, E soura me, sol per ordirmi inganni Stendi le brune tue tacite piume. Lir. Amor. Son.55.

Canore. Pai. Ma le canore piume Spendono i cigni a l'erger mole in carmi. Madr.

Canute. Mar. Lungo le belle sponde Spiegan piume canute augei di latte, Che con melati accenti Addolciscono l'aure. Epit.2.

Celesti. Molz. Quando di voi, che di celesti piume Cinta splendete, à le meschine genti Prouide il Ciel, e le virtudi ardenti Richiamò, vostro honore, al primo lume. Son.100.

Dedalee. Imper. E più lieui le fanno, e più spedite A solleuarsi con Dedalee piume Per lo chiaro del Ciel sublime lido. Rust.1.

Dense. Vd. Che non le fende alcun, nè pur le pugne, Poiche

non

noo cede al colpo, nè riceue Il taglio in se la pinma densa, e lieue. En.3. 56.
Dorate. Mar. Spieghino cigni di dorate piume Per l'Arno al oa-scer tuo gli accenti, e l'ale. Temp.113.
Eterne. Taff. Venia scotendo con l'eterne piume La caligine densa, e i cupi horrori. Liber.9. 62.
Focose. Tronf. E sù l'aria, ch' intorno è tarda, e smorta, Scoteao focose le lor piume i venti. Coft.8. 38.
Fosche. Bracc. Riccorrer pensa à quella Dea, che tolto Gli hà l'esser hnom', e in fosche piume auuolto. Stanz.
Frali. Rin. Dogliomi io sol, c'hò troppo frali piume Da portar sù le nubi il suo bel nome, Da volar soura il Ciel col suo bel lume. 1.Son.296.
Fuggitiue. Ghel. Volgendo in giù le fuggitiue piume, Da lui si parte il Legatario Nume. Rof.2. 40.
Funeste. Mar. Souraffiede à ciascuno vn nouo auriga, E ful capo hà ciascun piume funeste.
Gemmate. Chiabr. Di bianchissimo lin turbante altiero Carco di gran tesor fascia i capelli, E tremano sù lui, ricco cimiero, Gemmate piume di famosi augelli. Amed.1.
Honorate. Col. Con largo volo, e nel camin fecuro Mossi già l'honorate alrere piume. Son.21.
Imbelli. Valuaf. Quell' altro sopra à la sua etade ardito Tentar' impresa di più forti augelli, Da la credenza sua riman scher-nito, E lo lasciau cader le piume imbelli. Tebai 3. 148.
Inclite. Teft. Spiegaro inclite piume Per lo Ciel di virtù vostr' aui altieri. Lir.12.
Infaticabili. Ghel. Hà l'ali, e stende in questa parte, e in quella A prò d'ogni vn l'infaticabil piuma. Rof.29. 38.
Inferne. Bald. Hor da te mi disgiunge Fero destin: nè ponno inferme piume, Fatto la suso vn Nume, Condurmi à te, se pria noo scioglie il laccio, Ou' hor mi ftempro, e sfaccio, Quell' empia,ch' anzi tempo il tuo disciolse, E d'atra nebbia ogni mia luce auuolse. Rim.Lugub. Canz.9.
Inuide. Mar. Tosto le pompe di Natura ingombra Inuida piuma, ingiuriosa ruga.
Inuitte. Taff. V' per Christo si pugni, iui le piume Spiegar dee sempre inuitte, e trionfali. Liber.10. 77.
Leggiadre. Car. Spingeua vn suo corsiero Cinto di barde, e d'ac-ciarine lame Come di scaglie, e di leggiadre piume Leggiadra-mente intefte. En.11.
Maculose. Beniu. Onde arricciar le maculose piume Sentì in vo punto. Stanz. Dolc.1.
Occhiute. Taff. Quel che insegna al pauone Spiegar la pompa de l'occhiute piume. Amint.2. 2.
Ondose. Tronf. E sean de' lor cimier con vaghi flutti A l'aure tempestar l'ondose piume. Coft.19. 33.
Oscure. Anguill. Apollo si vestì di piuma oscura, E fatto vn cor-uo loi, Mercurio vn' ibi, Volar con le cornacchie, e con gli ni-bi. Metam.5. 101.
Salde. Taff. Che fcetro dal vulgar stuolo neglerto Al Ciel s'inal-zerà con salde piume. Rinal.8. 11.
Spedite. Car. Mà non bà sì spedite, e salde piume. Canz.2.
Stanche. Car. Io pria la feguo, e poi stanche le piume Caggio. Canz.2.
Superbe. Leon. D'Icaro veste le superbe piume, Che de le forzo sue troppo presume. Taid.3. 5.
Temerarie. Mar. Cadde (com' odo) il giouioe mal faggio, Che troppo alzò le temerarie piume.
Tenere. Brun. Quinci spiegando in gloriosa mostra De le piume il natal tenere, e belle, Il capo ingemma, e le sue penne inoo-stra. Epist.Heroi.1. 2.
Veloci. Anguill. E per dirlo, la fama in ogni parte Tosto spiegò le sue veloci piume. Metam.3. 134.
Volanti. Valuaf. Sommo Signor, perche son cose note, Che vir-tù spiri à le volanti piume, E 'l futuro à gli augei mostri, onde noi Possiamo anco da lor saperlo poi. Tebai 3. 132.
Pivme. in vece di letto per metafora, perche delle piume minu-re de gli vccelli si fanoo i letti. Si prendono anco per coltrice, e riposo.
Adagiate. Taff. Sorgea la notte, e fè ch' ogni vn oe gisse A ripo-far sù l'adagiate piume. Rinal.7. 86.
Affaticate. Bracc. D'intorno à lei l'affaticate piume Nè riccuer, nè dar posson riposo. Rocc.1. 45.
Agiate. Mar. Ahi ben ne la stagion fosca, e tranquilla Posan le membra in sù l'agiate piume.
Algose. Mar. Fuor de l'algose piume Di pallido ginebro L'humi-da chioma incoronato il Tebro Fremendo inuerso il Ciel me-sto si volse. 2.Lir. Canz.11.
Amate. Anguill. Quando Medea lasciò l'amate piume, Et al pro-pitio vscì notturno lume. Metam.7. 60.
Amorose. Valuaf. Ditemi, qual sù l'amorosa piuma Non sempre sola à coricar si riede? Qual non senza il suo sposo i di consu-ma? Tebai.5. 32.
Delicate. Piò. Non vuò soffrir, che doue già posaui Trà delica-te, e morbidette piume, Letto agiato ti sia l'humida terra. S. Gugl.1. 1.
Incantate. Brun. Quelle mal oate, & incantate piume Schiua, schiua, mio cor, come la luce Hà di fuggir le tenebre costume. Epist.Heroi.1. 7.
Indurate. Imper. Quando io quel che di braccio à l'otio, al son-no Tolti gli spirti desti, il corpo io tolgo Dal molle sen de l'in-durate piume. Ruft.1.
Infami. Anguill. Lo stupid' huom, che più colei non vede, Con cui credea goder l'infami piume. Metam.8. 380.
Infelici. Anguill. L'alme tre Gratie à l'infelici piume De i don, che soglion dar, non fecer parte. Metam.6. 260.
Inquiete. Bracc. Di quà, di là sù l'inquiete piume Danna il tar-dar del matutino lume. Vrb.11. 40.
Insidiose. Anguill. Con l'incauta fanciulla il Greco insido Sì vuol goder l'insidiose piume. Metam.8. 102.
Molli. Taff. Hor mentre egli s'affligge, Argante audace, Le molli piume di calcar non gode. Liber.7. 50.
Neglette. Remig. Tu giaci sola, e le neglette piume Dal tuo con-sorte abbracci, io stòmi ancora Quasi in vedouo letto. Epist. 15.
Noiose. Ar. Di quà di là vi le noiose piume Tutte premendo, o mai non si riposa. Fur.32. 13.
Odiate. Remig. La cui troppa credenza, e troppa fede Giacer lo face abbandonato, e solo Entro à l'odiate, e mal gradite piu-me. Epist.5.
Otiose. Petr. La gola, e 'l sonno, e l'otiose piume Hanno del Mondo ogni virtù sbandita. Son.7.
Ricche. Anguill. Come ode, che ciascun possiede il letto, Le ricche piume sua lascia pian piano. Metam.5. 232.
Ruuide. Mar. Giace in ruuide piume Chi sù le stelle assiso Hà gli Angeli ministri in Paradiso: L'allegrezza del Cielo Piagne, e l'eterno Sol trema di gelo. 2.Lir. Madr.138.
Seriche. Brun. Talhor' in Alessandria i loro amori Trà le seriche piume in dolce oblio Sopiscon sì, mà più vegghianti i cori Van sù le penne de l' arciero Dio. 2.Selu. Cleop.
Splendide. Anguill. E 'l Sol prima di quel ch' è suo costume An-dò à trouar le sue splendide piume. Metam. 4. 212.
Tradite. Remig. Nè piaceria ch' abbandonato sposo Vedouo, e sol ne le tradite piume Piangesse in van la sua rapita donna. Epist.8.
Tranquille. Anguill. O Dio, che con le tue tranquille piume To-gli il diuino à gli huomini tormento. Metam.11. 208.
Vedoue. Remig. Il vecchio padre mio mi sforza ogni hora A di-spreggiar le piume da te neglette Vedoue piume, e mia tardanza accusa. Epist.1.
Vergognose. Bracc. E spesso giace in vergognose piume Per lui scurato ogni più chiaro lume. Vrb.1. 71.
Pizzicore. quel mordicamento, che fà la rogna, o altro, per la vita, che incita à grattare.
Acre. Valuaf. L'afflitto can da gli vni à gli altri rai Si graffia sem-pre, e sanguinoso, & acro Pizzicor, che posar non lascia mai, Gli rode il pel, lo fà scaglioso, e macro. Cacc.2. 118.
Platano. albero noto, ch'ama luogo humido, & acquoso, e non fà frutto.
Alto. Tor. L'alto platano à far seco dimora M'innita, e mostra i rami, e l'ombra, e l'ora. P.2.
Amenissimo. Imper. Quel platano ameoissimo gentile, Sotto cui solea starsi al rezo grato Co' i faggi suoi più cari il diuin Pla-ro. Ruft.11.
Frondoso. Guar. Seder pareami à l'ombra D'vn platano frondo-so. Paft.1. 4.
Gentile. Moron. Grata fà sempre l'ombra Il platano gentile, e allhor che 'l Sole Lungi è da noi ne le più algenti brume, E al-hor che col suo ardor la terra ingombra. 2.Sacr. Canz.9.
Giocondo. Mar. E frà mille altre piante Il platano giocondo. Samp.1.
Infecondo. Teft. Sol cari, e sol graditi Son gli ombrosi cipressi, e gl' infecondi Platani, e i mai non maritati faggi. Lir.3.
Ombroso. Teft. E di platano ombroso il crine adorno Il Genio scherzi al sacro altare intorno. Lir.21.
Platone, e Plato. figlio d'Aristone, e Paretonia, celebratissimo filosofo d'Athene, prima detto Aristocle dal nome dell'auo suo, poi Platone dalla larghezza de gli homeri.
Contemplatore. Mar. De la diuinità, ch' à lui s'aprìo, Contem-platore è questi, Più c'huom' in terra, e poco men che Dio, Dio frà' mortali, & huomo infra i celesti. Galer. Ritr.
Diuino. Imper. Quel platano amenissimo, gentile, Sotto cui so-lea

lea ftarfi al rezo grato Co' i faggi fuoi più cari il diuin Plato. Rull.11.

Maliro delle Idee. Galean. Del vecchion di Stagira anima, e fenfo; Del n aftro de le Idee vnica Idea. Suppl.

PLAVSO. l'attimento di mani per allegrezza.

Altiero. Tronf. Raddoppia il plaufo altier lieta la gente, Ed à si degno plauio il Ciel rifuona. Coft.21.48.

Amico. Tronf. Quando ecco il fiero ftuol con plaufi amici Adorno l'armi fue di liete fpoglie, Moue per le piaceuoli pendici. Coft.11.36.

Feftante. Mar. Danzatori leggiadri, e danzatrici A groppo à groppo in vaga ruota angufta Pender girando à fuon d'arpa, e canora, E di plaufi feftanti empir la Dora.

Feftenole. Mar. Con feftenoli plaufi à l'aria in feno Scheraar l'aure, e gli augelli in mille guife. Strag.2.

Feftiuo. Mar. Quando tepente vdiffi Di liete voci, e di feftiui plaufi, E di mufiche lite, E di balli concordi alto concento. Epit.3.

Lieto. Tronf. De' lieti plaufi al fuon, che l'aria fende Amica la città rimbomba intorno. Coft.21.78.

Vano. Tanf. Con vano plaufo, e bona vana, e frale, Hai gloria eterna, e vero honor cangiato. Lagr.10. 19.

PLAVSTRO. carro aperto da ogni lato.

Ceruleo. Valuaf. Quale, fe fciolti da l'Eolio clauftro I venti inanzi il Rè del mar fi caccia, Ed ei poi fegue col ceruleo plauftro, E lungo l'Ocean gli vrta, e minaccia. Tebai.3. 121.

Lucido. Anguill. E tutto rallegrò quefto Hemifpero Lo fcoperto del Sol lucido plauftro. Metam.5. 81.

PLEBACCIA. parte più vile della plebe.

Irrationale. Tanf. Grida à tua voglia, e latra, e ruggi, e fremi, Empia, rabbiofa, irrational plebaccia. Lagr.12. 30.

PLEBE. il volgo, la parte più ignobile, e vile del popolo.

Audace. Taff. Sei milla Eluetij audace, e fera plebe Da gli Alpini caftelli hauea raccolto. Liber.1. 63.

Baffa. Taff. E per cittade piena De la minuta, errante, e baffa plebe. Mond.6.

Buona. Valuaf. E tutta fi credea la buona plebe, Che con lor Bacco ancor veniffe in Tebe. Tebai.7. 172.

Credula. Ghel. Fà per man del Collegio auenturato De la credula plebe à mille à mille Seder le fchiere: e sù l'herbofo prato Col patrio vfo comun fparfe, e partille. Rof.17. 76.

Depreffa. Valuaf. La plebe non fdegnò depreffa, & ima, Nè de la nobiltade oppreffe i pregi. Tebai.11. 206.

Humile. Pett. Appio conobbi à gli occhi fuoi, che graui Furon fempre, e molefti à l'humil plebe. Tr. Fam.1.

Ignobile. Taff. Mà chi narrar potria quel modo, e quefto Di morte, e quanta plebe ignobil cada? Liber.9. 41.

Ignorante. Benam. Del Ciel gli arcani incogniti, e ftupendi A la plebe ignorante à fcoprir viene. Paft. Etn.4. 3.

Inerme. Taff. Poi la plebe di Barca è nuda, e inerme Quafi, fotto Alarcon paffar fi vede, Che la vita famelica ne l'herme Piaggie, gran tempo foftentò di prede. Liber.17. 19.

Inerte. Ghel. Che fummo altro già mai ch' inutil pondo Noi per noi fteffi, e plebe inerta, e vile? Rof.32. 48.

Intereffata. Malu. Non bifogna, che veda La plebe intereffata Dilungata la fpalla Da la mano del Rege. Del.Idil.

Loquace. Vd. Quefta dunque trà fe lieta godea Sparger per la loquace plebe alhora Diuerfe noue, tal ch' ella dicea Le cofe fatte, e le non fatte ancora. En.4. 44.

Mal creata. Dant. O foura tutte mal creata plebe, Che ftai nel loco, onde parlare è duro, Me' fofte ftate qui pecore, o zebe. Inf.32.

Minuta. Valuaf. Le madri, i vecchi, e la minuta plebe Empiono l'aria d'infiniti lutti. Tebai.3. 56.

Miferabile. Valuaf. La miferabil plebe fi prepara A l'afpettation flebile, e dura, Paffan fenza dormir la notte amara, E temon la crudel luce futura. Tebai.7. 135.

Ruuida. Brun. O pur ne vada là doue non fplende Se non che raro il Sol', e ne le grotte Quella ruuida plebe à ftar' intende, E gode fofca vn cumulo di notte. 2.Selu. Bar.

Sciocca. Tanf. La fciocca plebe, e gl' inuidi tiranni Quì congregati ftrepito fan grande. Lagr.12. 28.

Sfortunata. Ar. E fatto fopra il Rodano tagliare I ponti tutti: ah sfortunata plebe, Che doue del tiranno vtile appare, Sempre è in conto di pecore, di zebe. Fur.39. 71.

Vilipefa. Ar. Reftano i Paladini, e i gran Signori, La vilipefa plebe andò di fuori. Fur.38. 11.

Volubile. Campeg. Quanti i penfieri fon, le voglie tante De la plebe volubile, incoftante. Lagr.15. 4.

PLEIADI. fette ftelle nelle guancie del Tauro celefte, che nafcono circa l'Equinottio del Verno, chiamate Virgilie da' Latini, di natura piouofe, & infefte a' nauiganti.

Humide. Guif. Mà per contrario l'humide Pleiadi, L'Hiadi lagrimanti, & Orione In nubi inuolto, quafi mai lor raggi Non vibrano quà giù, che ruinofe Acque non caggian da fcofcefe rupi. D. Sett.4.

PLEMMIRIO. fiume di Sicilia, il quale con frequenti inondationi irriga il paefe Siracufano, per il quale fcorre.

Ondofo. Car. Giace de la Sicania al golfo auanti Vn' ifoletta, ch' a Plemmirio ondofo E' pofta incontra, e da gli antichi è detta Per nome Ortigia. En.3.

PLENILVNIO. il pieno della Luna.

Sereno. Dant. Quale ne' plenilunij fereni Triuia ride trà le Ninfe eterne, Che dipingono il Ciel per tutti i feni. Parad.23.

PLETTRO. archetto della lira: & anco quella penna con cui fi fuona la cithara, o fimile ftromento.

Apollineo. Brun. Con l'Apollineo plettro Tocca mufici nerui, e lira eletta Trà l'oftro, e frà lo fcettro. Ven.Tert. Cana.13.

Armonico. Mar. L'acqua, che d'alto vien lucida, e terfa Per l'armonico plettro in giù riuerfa.

Armoniofo. Imper. Che tal l'edificò mufico fabro Dando col plettro armoniofo à i tronchi Spirito, e moto, anima, e vita a i faffi. Rull.8.

Audace. Bracc. Mà doue ardifci, oue t'inalzi, e tenti Solleuar, Mufa, il troppo audace plettro? Croc.20. 62.

Aurato. Gofel. Binafchi, e quinci il plettro aurato, e caro Tempri al fuon di dolciffima Sirena. 2. Son.164.

Aureo. Valuaf. Con l'aureo plettro, e con l'arguta lira Là dentro Orfeo, come fi feppe poi, Mentre il grao legno per lo mar s'aggira, Sonaua in mezo à quei famofi Eroi. Tebai.5. 102.

Debile. Zau. Piacciaui almeno, ch' i douuti honori Confacri al par di Felfina funefta, Al voftro nome il debil plettro mio. Son.

Dolce. Guar. Queft' ime valli, al canto lor nemiche Fuggian le Mufe alhor che tu mouefti Quel dolce plettro, onde la gloria defti, Che fonò già ne le due cetre antiche. Son.95.

Dotto. Mar. Quinci adiuien, ch' a celebrarla à proua Corre ogni dotto, e più famofo plettro. Temp.155.

Eburno. Car. Il Tracio Orfeo, ch' in lungo habito facro Hor con le dita, & hor col plettro eburno Sette nerui diuerfi infieme vniti Tragge del muto legno humani accenti. En.6.

Famofo. Guar. E s'vdran rifonar famofi plettri Del fuo gran nome, e di quei chiari fregi, C'hor mia ruuida cetra, e vile honora. Son.69.

Gentile. Mar. Chi de' mufici legni Fà con plettro gentil guizzar le corde. Epit.1.

Gloriofo. Ceba. Ciò ch' ei fonò col gloriofo plettro, Che mai non adeguaro i Greci ingegni. Eft.19. 55.

Guerriero. Cell. E che la fpada fua plettro guerriero Foffe de la mia cetra io mi godeua. Var.

Honorato. Mar. Già fuor d'ogni periglio fi trahea Dietro il fuo dolce focn, Degno trofeo de l'honorato plettro. Samp.1.

Humile. Bald. Solleua homai le piume Da terra, ardito ingegno, alza lo ftile, Mufa, tu, che fin' hor con plettro humile Di lagnarti d'Amore hai per coftume. Rim.Moral. Canz 1.

Illuftre. Torel. Tu che tratti in Parnafo illuftre, e degno Plettro, ond' auuien ch' Italia hoggi t'ammiri, Frena al torbido mar l'orgoglio indegno Là doue ei gonfio a nouo lido afpiri. Pall.

Innocente. Teft. Sol con plettro innocente auanti a i Regi Dolce lira temprai, E degne lodi a le grand' alme offerfi. Lir.9.

Lucente. Teft. Vidi il padre Lieo ftefo frà l'herba Sù cetra armoniofa Trattar d'auorio, e d'or plettro lucente. Lir.37.

Lufinghiero. Morand. Con plettro lufinghier sù nobil cetra Tento fuegliare al fuon fila canore. Guacc. Son.1.

Mufico. Teft. Se per farfi immortal dopo la morte Mufico plettro hai di trattar vaghezza. Lir.19.

Neglettto. Remig. E vinto dal dolor negletto ftaffi Mio plettro, e tace, e la mia lira è muta. Epill.21.

Nobile. Valuaf. Appefa prima al fempre verde lauro La dotta lira, e 'l nobil plettro d'auro. Tebai.6 90.

Pindarico. Teft. Vieni, & hor che fparito De' Pindarici plettri è il primo lume, Verfa di pianto, e di facondia vn fiume. Lir.17.

Pregiato. Zambec. Al dolciffimo fuo pregiato plettro Accordando la voce afflitta, e mefta. Poet. Ot.

Rauco. Vd. Tu fteffa à me, ch' in noua cetra hor parmi, Con Italico fuon le già cantate Imprefe dir, l'alta tua aita porgi, La debil voce, e 'l rauco plettro fcorgi. En.1. 4.

Rifeo. Brun. Lira Tebana sì, plettro Rifeo Sol fia, che vincitor chiaro rifuone. Pall.

Romano. Brun. Non mai pari à la fua la fama impenna Cetra Achea, Tofco ftil, plettro Romano. Ven.Tert. Minc.

Rozo. Guar. Col più famofo, e fortunato fcettro, Che da l'Orto à l'Occafo il Mondo adore, Non cangerei quefto mio rozo plettro. Son.105.

Sel-

Seluaggio. Brun. S'hor con plettro feluaggio Lira mortal percoto, Onde in aria gli augelli Legan' ebri di gioia il volo, e 'l canto. Epist. Heroi.2. 13.
Sincero. Pog. Perche palesi il plettro mio fincero L'altrui neglctto abbellimento vero. Cal.
Soaue. Ar. Ambi faran trà l'vna, e l'altra riua Fermar' al fuon de' lor foaui pletri Il fiume, oue fudar gli antichi elettri. Fur.42.92.
Sonoro. Mar. Fù dal plettro fonoro Thebe alzata, e coftrutta. Galer. Ritr.
Tofco. Brun. O che s'ofcuri il Cielo, o che s'irraggi, Tratto ben Tofco plettro, e lira Argiua. Ven.Pom. Soo.46.
Plevrone. città dell'Etolia.
Gelido. Valnaf. Vengono quini à ritrouarfi infieme Dal gelido Pleuron mill' armi, e mille. Tebai.12. 184.
Plotino. filofofo Platonico, figlio d'vn fcultore d'Aleffandria d'Egitto.
Platonico. Petr. Poi vidi il gran Platonico Plotino, Che credendofi in otio viuer faluo, Preueoto fù dal fuo fiero deftino. Tr. Fam.3.
Plvtone. Rè dell'Inferno, figlio di Saturno, fratello di Gioue, e di Nettuno.
Amator notturno. Ciec. O l'incauta Proferpina, alhor ch' ella Da la Sicilia nel fiorito feoo Dal notturno amator rapir fi vide. Hadr.4. 1.
Arbitro della notte. Mar. Già per gli opachi, e tenebrofi calli De le terrene grotte L'Arbitro de la notte il camio piglia. Sãp.5
Darore delle leggi all'ombre. Anguill. Quiui cercò, come hauea fatto altroue, Quel, che dà legge à l'ombre ofcure, e felle. Metam.5. 124.
Dio de' pianti. Gual. Quegli tentò placar lo Dio de' pianti Per torre à fe lei, che fuggi Arifteo. Liric. Son.90.
Duca. Bocc. Tal che il mio dir d'Orfeo rifembra il fuono, Che placò il Duca de la morta gente. Vif. Amor.2.
Fiero. Ghel. Plutone anzi sì fiero, e sì feroce Colà fi tragge, e pur fofpira, e tace. Rof.24. 55.
Formidabile. Anguill. Vide del formidabile Plutone Le fepolte ricchezze, & infinite. Metam.14. 40.
Gioue infernale. Mar. Rapì già colmo d'amorofo fdegno La bella amara Dea l'infernal Gioue. Lir.Prop. Son.5.
Gioue tartareo. Mar. Tartareo Gioue, che con fcettro eterno Del pallid' Orco, e del profondo Auerno Volgi il gouerno e con tremende leggi L'anime reggi. Samp.1.
Gioue del terzo Mondo. Tronf. Inuitto Rè de la Teoaria gente, Del terzo Mondo formidabil Gioue. Coft.6. 4n.
Gioue terro. Bomb. Torna là dunque, e con tormento eterno Ardi l'ombre, miniftro al tetro Gioue, Aggiongeodo à l'Inferno vn nouo Inferno. Son.
Herede terzo di Saturno. Mar. Vienfene cautamente Per le fecrete, e defuiate buche Del giogo erto, e fublime De l'antico Saturno il terzo herede. Samp.3.
Ingordo. Grat. Quì fà tremar de' carmi al rauco fuono De l'ingordo Pluton la Reggia, e 'l trono. Cleop.2. 30.
Monarca dell'Abiffo. Mar. O de l'Abiffo teoebrofo, e nero Monarca formidabile, e feuero, Sotto il cui impero ftanfi vbidienti Furie, e ferpenti. Samp.1.
Monarca dell'anime daonate. Afc. P. Sorger veggiam dal regno fuo profondo Il monarca de l'anime dannate. Interm.5.
Nume infernale. Anguill. Ne fece gratia lor l'infernal Nume, Con legge, ch'altrui mai oon fi credeffe, Se non à le due Gree, c'hanno vn fol lume. Metam.4. 467.
Ombrofo. C.Fiam. De l'ombrofo Pluton l'immonda Reggia A la gran nooa fi raggira, e volne. Stanz.
Re de' dannati. Dolc. Rè de' dannati, e Dio del baffo regno, Là doue nacqui, e gli alimenti prefi, Che fur carni di ferpi, o di cerafte. Marian. Prol.2.
Rè ineforabile. Mar. Fù veduto l'ifteffo Ineforabil Rege, Quei, che già mai non pianfe, Piangere amaramente. Samp.1.
Rè iniquo. Teft. Ma per ftille di pianto alma dolente Iotenerir noo puote L'iniquo Rè de la magione ofcura. Lir.20.
Rè notturno. Anguill. S'ella chiama marito il Rè notturno, Giunoo cognata, e fuocero Saturno. Metam.5. 171.
Rè dell'odio. Mar. Mi rapì ne l'Inferno L'iooamorato Rè de l'odio eterno. Galer. Fauol.
Rè dell'ombra. Anguill. Vede vna volta il Rè de la mort' ombra Tutto iotorno tremar ciò ch' è fotterra. Metam.5. 113.
Rè dell'Orco. Anguill. Ioteſo il Rè de l'Orco al fuo contento, Poiche ful carro tien l'amate fome. Metam.5. 129.
Rè del regno profondo. Anguill. T'acquifti il Rè del regno più profondo Se fai lui tuo foggetto, e lei tua ferua. Metam.5.119.
Rè del regno tenebrofo. Anguill. E contra il Rè del tenebrofo regno Lo ftral per l'aria fibilando giugne. Metam.5. 122.
Rè rigido. Mar. O quel ch' vn tempo Amore abhorrì tanto Rigido Rè de le Tartaree fquadre.
Rè fcuro. Anguill. Pelope fi dolea, ch' in quel cooaito L'haueffer tolto al Rè fcuro, e profondo. Metam.6. 255.
Rè toruo. Teft. Che gioua altrui? fotterra Vanno anco i cigni, e dolce fuon non placa Il toruo Rè de la magione opaca. Lir.17.
Regnator dell'ombre. Benam. Il regnator de l'ombre In lei traffi al trionfo: Alfeo vi traffi Da' rimoti paefi. Paft.Etn. Prol.
Rettore di Flegetonte. Mar. Dà di piglio à gli ftrali, Et incuruando il fuo cornuto neruo Faffi incontro al Rettor di Flegetonte. Samp.5.
Rettore del foco eterno. Mar. Tartareo Gioue, che del foco eterno Reggi l'impero, e de l'eterno piaoto, Al cui fcettro foggiace, al cui diadema Tutto il vulgo de l'ombre e ferue, e trema.
Rettore delle Furie. Mar. Et ecco aperte le fulfuree grotte, Mentre ch' ella compon gigli, e viole, Dal fondo fuor de la Tartarea oorre Il rettor de le Furie vfcire al Sole.
Rettore delle grotte Tartaree. Anguill. Le liti al fin fur giudicate, e rotte Frà lei, ch' aocor piangea l'hauuto fcorno, E frà il rettor de le Tartaree grotte. Metam.5. 195.
Tirauno ofcuro. Mar. Giunfe al fin là, doue il tiranno ofcuro Preffo ad Hecate fua preme, e foftiene Terribil trono, e rugginofo fcettro, E venerando, e fpauentofo infieme Per negra maeftà di mefta nube L'hirfuto capo, e 'l bruoo ciglio ingombra, E nel fiero rigor de l'afpra fronte L'inclemenza del cor dimoftra aperta. Samp.1.
Tiranno rigido. Mar. Mà de le regiooi horride, e crude Non ama aoch' egli il rigido tiraooo?
Po. fiume notiffimo in Italia, nella Lombardia, celebre per lo fulminato Fetonte, detto da' Greci Eridano.
Altero. Alam. Là ve l'altero Pò fe fteffo fprona Non lungi à l'Adria, e 'l terzo corno acquifta. 2. Son.67.
Famofo. B.Taff. Se ben, famofo Pò, con l'onde chiare T'honoran cento fiumi altieri, e conti, E ben mille rufcelli, e mille fonti, Con le lor Ninfe leggiadrette, e care. 2. Son.60.
Fiume altiero. Ar. Di pioggia in dubbio, o tempeftofo gelo Stau' io per gire oltre le torbid' onde Del fiume altier, che 'l gran fepolcro afcoode Del figlio audace del Signor di Delo. Son.7.
Fiume de' fiumi. Brun. A cento à cento, à mille à mille fcioglie L'Apennino canuto I fiumi incatenati, e dà tributo Di feruaggio amorofo Al gran fiume de' fiumi, al globo ondofo. 2.Selu. Canz.3.
Fiume fuperbo. Mut. Io sù le rioe del fuperbo fiume, Ch' altrui già diè fepolcro in mezo à l'onde; Ond' altri mutò il crine in verdi fronde, Et altri fi veftì di bianche piume. Son. P.2.
Fratello del Tebro. Mar. Già lo fcettro ti porge Quel tuo fuperbo frate, Ch' ambe di tauro l'arenofe corna Di verdi pioppi adorna. 2.Lir.Canz.5.
Humile. Taff. Cosi fcendendo dal natio fuo monte Non empiè humile il Pò l'angufta fpooda, Mà fempre più, quanto è più lunge al fonte, Di noue forze infuperbito abonda: Soura i rotti confini alza la fronte Di Tauro, e vincitor d'intorno inonda, E con più corna Adria refpinge, e pare, Che guerra porti, e non tributo al mare. Liber.9. 46.
Imperator de' fiumi. Cap. Partifte intanto, e del fuperbo, e grande Imperator de' fiumi Porrando à l'aurea reggia Il Sol del voftro afpetto, impouerifte La bella patria, e 'l mifero Saoterno Di gloria, e di bellezza. Idil.10.
Mooarca de' fiumi. Nou. Immobile ritenne il piede ondofo, Crollò d'acque ftillanti il crin regale, E da l'humido feno, ou' ei foggiorna, Il monarca de' fiumi alzò le corna. Paneg.
Nobile. Ghel. N'alleuan mille razze, e più di loro Il nobil Pò frà le foa corna d'oro. Rof 30. 58.
Rè de' fiumi. Cam. Sparfo d'or l'arenofe ambedue corna Con la fronte di toro il Rè de' fiumi A la città volgendo i glauchi lumi, La qual' il ferro del fuo nome adorna. Son.6.
Rè illuftre de' fiumi. Mar. Il Rè de' fiumi illuftre, Ch'ancor quando s'appanna L'occhio deftro del Ciel, non hà ripofo Nel fuo tetto paluftre Con corona di canoa, E con fcettro di pioppo intorno algofo Sedea tutto penfofo Premendo del gran letto ambe le fponde A dar le leggi à i popoli de l'onde. Epit.5.
Rè fuperbo de' fiumi. Petr. Re de gli altri fuperbo, altero fiume, Che incontra il Sol quando ei ne mena il giorno, E in Pooente abbandoni vn più bel lume. Son.148.
Ricco. Gonz. Del qual cantando in verde piaggia aprica Il ricco Pò, quando più irato freme, Torna sì humil' a' voftri alti concenti, Qual' Hebro al fuon de' più fonori accenti. Stanz.Dolc. 1.
Superbo. Var. Nò pur vofco il bell'Arno, mà turbato L'altero Tebro, e 'l Pò fuperbo infieme, Pianfero il Signor mio. 1.Son.163.
Tiranno de' fiumi. Mar. Tolfemi al bel Metauro Il tiranno de' fiumi, Quel, c'hà titol di Rè, froote di toro, Galer. Ritr.

PODAGRA. gotta de' piedi.

Dura. Valuaf. Che dirò de la tosse, e de le dure Podagre, e d'altre insermità letali? Cacc.2. 124.

Nodosa. Tanf. Cosi la rea nodosa empia podagra, Che l'altr' hieri hebbe ardir di farui oltraggio. Stanz. Term.2.

Tarda. Alam. Contra al frigido humor rimedio, e schermo A la tarda podagra, e l'aspra scabbia. Colt.1.

POEMA. poesia d'imitatione, che stia da se, & habbia ragioneuole lunghezza.

Altero. Grill. Al Tasso illustre, il cui poema altero Hoggi l'ottaua merauiglia parmi Del Mondo, le cui prose, e i vari carmi Soura le menti han sì soaue impero. Rim. Son.18.

Alto. Ciec. O giusta, ò forte, ò temprata, ò prudente, Merti, e merti ampia historia, alto poema. Rim. Son.11.

Chiarissimo. Petr. Poche eran, perche rara è vera gloria: Mà ciascuna per se parea ben degna Di poema chiarissimo, e d'historia. Tr. Mort.1.

Illustre. Test. Materia di poema illustre, e vero Fian le vostre vittorie a' vostri carmi, Voi l'Achille farete, e voi l'Homero. Rim.

Raro. Gosel. E quanto di celeste haue, e di caro Riportatemi ogni vn si fedelmēte, Ch'io ne tessa vn poema altero, e raro. Son.156

Sacro. Dant. Se mai continga, che 'l poema sacro, Al quale hà posto mano e Cielo, e terra, Sì che m'hà fatto per più anni macro. Parad.25.

Sagrato. Dant. E così figurando il Paradiso Conuien saltar lo sagrato poema, Come chi troua suo camin reciso. Parad.23.

POESIA. componimento poetico, che stà da se, mà non hà lunghezza, come vn sonetto, vn madrigale, vna stanza &c. Si prende anco per ogni componimento poetico.

Boscareccia. Rin. Il Filarmindo è fulmine de' cori, Cor de la boscareccia poesia, Occhio, che del suo bel l'alme indesia, Minera di topati, arca d'odori. 1. Son.22.

Dispensiera. Rin. Dispensiera di lampi al cieco Mondo E' poesia, siepe d'honor, che cinge Vn bel prato di gloria, aura, che spinge Da la grotta del cor l'oblio profondo. Luminosa catena, & aureo pondo, E' musico pennel, che parla, e pinge: Qual' alma al tuo bel modo non si stringe, Vaga figlia del Sol, Febo secondo? 1. Son.37.

Eccelsa. Imper. La gloriosa imperatrice loro Eccelsa poesia, gloria del Cielo. Rust.14.

Gloriosa. Imper. Hor quella, Clitio mio, mirala bene, E' il poetico Nume: hor quella è quella Tanto da te, da tutti i saggi tanto Amata, ricercata, & honorata Poesia gloriosa. Rust.14.

Nube atra. Cap. Atra nube d'horror, che 'l vero asconde Sotto l'ombroso manto è Poesia; Nocchiera infida, onde talhor traula L'humana mente in preda a' venti, à l'onde. Lete, che in petto giouenile infonde Quel rio venen, per cui la mente oblia Ogni honore, ogni studio, e sol desia Il capo ornar d'ambitiosa fronde. Aura, che scaccia imperiosa, e forte Dal giouinetto core ogni altra cura; Del fallace pensier fida consorte. Ben disse il ver chi la nomò pittura: Pittura ella è, che sembra ancider morte, Mà solo è morta, e sēplice figura. Occup. Son.44.

Ristoratrice. Mar. Musica, e Poesia son due sorelle Ristoratrici de le afflitte genti, De' rei pensier le torbide procelle Con liete rime à serenar possenti: Non hà di queste il Mondo arti più belle, O più salubri à l'affannate menti; Nè cor di Scithia hà barbaro cotanto (Se non è tigre) à cui non piaccia il canto.

Sibilla. Imper. S'in varco di tua voglia oltre i confini, Poetico furor fia la mia scusa, Rapita in Ciel, canzoneggiar sempre vsa Sibilla Poesia carmi indouini. Cas.6. 84.

Tenera. Mar. Da poesie si tenere, e lasciue Incorrotta honestà vadane esclusa.

POETA. facitor di poemi, di poesia.

Altissimo. Car. Diregli nel passar, loco felice, E di versi, e di lagrime, e di fiori Honorate l'altissimo poeta. Son.5.

Diuino. Petr. Le degne lodi, e 'l gran pregio, e 'l valore, Ch'è da stancar' ogni diuin poeta. Son.180.

Dottissimo. Anguill. Comparuero i dottissimi poeti, E al suon' vn de la lira, vn de la cetra L'alte lodi cantò del figlio d'Etra. Metam.7. 153.

Illustre. Tass. Portan, Luigi, la tua fama intorno Poeti illustri à l'apparir del giorno Pronti à cantare, & à risponder pronti. Heroi. Son.145.

Industre. Bul. L'Aldobrandin valor d'ogni altro essempio, Per cui si stanca qual poeta industre Celebre visse, e 'l tempo reo s'ancide. Son.

Leggiadro. Bemb. Ch' ella foruola i più leggiadri tuoi Poeti col suo verso alto, e purgato. Son.110.

POGGIA. quella corda che si lega ad vn de' capi dell'antenna de' nauili dalla parte destra.

Gonfiata. Anguill. Dal gel, da la procella, e da la pioggia, E da l'onda superba, & inhumana Percosso il miser legno hor cade, hor poggia, E prende il camin dritto a tramontana, Quattr' hore andò con la gonfiata poggia, Con l'onda ogni hor più incrudelita, e strana. Metam.9. 218.

POGGIO. luogo eminente ne' monti, o altroue, e sporto in fuori atto a poter riguardare.

Agghiacciato. Guif. Che, stolti, giù per l'agghiacciato poggio Di nostra vita sdrucciolando vanno. D. Sett.2.

Alpestre. Ar. E giù calato il poggio alpestre, e rio Di lontan la battaglia io riguardai. Fur.2. 47.

Altiero. Mar. Mà come arriua a le radici prime Del poggio altier, che volge al Sol la schiena.

Alto. Petr. Pomm' in Cielo, od in terra, od in abisso, Io alto poggio, in valle ima, e palustre, Libero spirto, od a' suoi membri affisso. Son.114.

Eminente. Ar. Leone Augusto in vn poggio eminente, Vedendo i suoi fuggir, s'era ridotto. Fur.44. 89.

Erto. B.Tass. A che più vaneggiar', anima trista? Ritratti al poggio faticoso, & erto, Ch' indi vedrai, che vano error t'ingombra. 2. Son.104.

Faticoso. Petr. Ouer' al poggio faticoso, & alto Ritrarmi accortamente da lo strano. Son.11.

Fronzuto. Var. Valle, ch' in mezo di fronzuti poggi, Di verdissimi prati, e d'onde piena Vn tempo foste al mio gran lauro albergo. 1. Son.29.

Gentile. Benam. O secretario fido De' miei fieri sospir, poggio gentile, Lito delicioso, amabil piaggia, Di mie querele ascoltator cortesi. Pall. Etn.2. 2.

Illustre. Mar. Fù mistero fatal, che con quest' arti Sol per maggior sua gloria il Garzon regio S'auezzasse a' trauagli, onde salisse Per sentier faticoso a poggio illustre. Epit.1.

Inculto. Brun. Ma sembra a me sù questo poggio inculto Tenero ramuscel, rozo virgulto. Ven. Terr. Galat.

Periglioso. Mar. Nè perche periglioso, e pien di sassi Vedesse il poggio, in giù riuolse i passi. Temp.125.

Piaceuole. Lor. Men gia pietoso, oue Mugnone inonda I bei terren sotto il piaceuol poggio. Egl.7.

Soaue. Gir. Dolci boschetti, auuenturose valli, Poggi soaui, e voi fontane viue. Son.17.

Soauissimo. Rin. Soauissimi poggi, Felice in voi m'aggiro, Lucidi campi, amorosette valli. 1. Canz.32.

Solitario. Petr. Di vaga fera le vestigia sparse Cercai per poggi solitari, & hermi. Son.264.

POLENTA. viuanda fatta d'acqua, o brodo, e di farina di castagne, o di frumento, o d'altro legume.

Rustica. Anguill. E' del vin, che nel suo pouero tetto Teneua, e d'vna rustica polenta, C'haueа per vso suo fatta pur dianzi, Con fede, e con amor le pose inanzi. Metam.5. 146.

POLIFEMO. Ciclope figlio di Nettuno, che per gelosia di Galatea amazzò Aci amante di lei.

Ciclope crudo. Cap. Vide il crudo Ciclope La bella fuggitiua, e per lei vide Anco il Garzone incauto. Idil.7.

Ciclope rustico. Cap. Il rustico Ciclope Di così bella coppia il nodo sciolse. Idil.7.

Colosso smisurato. Cap. Pria che di Polifemo al cor giungesse Il viuo ardor de le sue luci accese. Padre fù di costui l'alto, e possente Domator de' caualli, Scotitor de la terra, De l'acquoso Vniuerso Imperator temuto, il gran Nettuno. E sì grande statura Hebbe à le membra rustiche, e seluaggie, Che più tosto, che vn' huomo, Sembrò di viua carne Smisurato colosso, O montagna animata: vn' occhio solo Li risplendeua in fronte: e 'l crine incolto, Che li copria le spalle, E facendo ornamento al crudo aspetto, Fin' à l'orecchie gli ascondea le tempie, Chioma già non parea, ma parea bosco D'intricati virgulti: il corpo immenso Coprieno a pena in parte Di venti lupi, e venti L'horride spoglie, e grandi. Idil.7.

Crudo. Priul. S'egli inspirò nel petto Del fiero ingelosito, Del crudo Polifemo i suoi furori, Questo sapra ben' anco A peregrin sagace, à Greco astuto Additar contro lui le sue vendette. Galat.16.

Gigante feroce. Priul. Venga venga il feroce Gigante Polifemo Là sù le cime alpestri Di Lilibeo, pur venga, o di Peloro, C'hor di lui non mi cale. Galat.7.

Horrendo. Tass. E vomitar Chimere atre fauille, E Polifemi horrendi, e Gerioni. Liber.4. 5.

Mostro altero. Cap. Ne la parte più scura si nascose De la spelonca ombrosa, Fin che volgesse altroue L'altero mostro i passi: Mirò tre volte, e quattro Tutto d'intorno il mare L'acceso Polifemo. Idil.7.

Mostro fiero. Priul. A' grandi auuenimenti Stupido Polifemo, Stupido il fiero mostro Staua mirando quasi Insoliti prodigi,

Non

Non più visti portenti. Galat.15.
Mostro gigante. Giust. Poiche il mostro gigante Gran domator de la Sicana piaggia Rimirò ad Aci in sen l'almo sembiante De la Dea, che l'oltraggia. Od.8.
Mostro horrendo. Car. Et ecco in sù la vetta Del monte auuerso, Polifemo apparue, Mostro horrendo, difforme, e smisurato, C'hauea come vna grotta oscura in fronte In vece d'occhio, e per bastone vn pino Onde i passi fermaua. En.3.
Mostro inhumano. Cap. Mà tu, Ciclope ingrato, Empio mostro inhumano, E' possibil', ohimè, che tu veduto Habbia quel vago volto, E che tu l'habbia reciso? Idil.7.
Mostro occhiuto. Priul. E forse, che non tiene Per fulminarti ogni hora L'occhiuto mostro insano Quasi Tartareo Alcide, L'Inferno in fronte, e le Megere in mano. Galat.6.
Mostro Sicano. Anguill. Ch'ogni vn credea, che diuorato, e morto Fosse stato dal mostro empio Sicano. Metam.14. 60.
Mostro spauentoso. Car. Ne l'antro del Ciclopo; & è il Ciclopo, Che Polifemo è detto, Vn mostro spauentoso; vn che col capo Tocca le stelle (ò Dio, leua di terra Vna tal peste) ch'à mirarlo solo, Solo à parlarne horror sento, & angoscia. En.3.
Pastor fiero. Mar. Ver la bella crudel, ch'ogni hor l'oltraggia; Così sfogaua il su' amoroso male Il fier pastor de la Sicana piaggia. Lir.Bosch. Son.73.
Pastor gigante. Priul. Là nel marmoreo fianco De l'alpestre montagna ampio ricetto, Smisurato soggiorno, Nel cui spatioso sen per farlo albergo A capirlo bastante Il gran pastor gigante I dirupi spianati, E reso piano il suolo haueua fatto Di mille balze vn tetto, E di cento cauerne vn'antro solo. Galat.9.
Pastor mostruoso. Priul. Sangue di poco prezzo Per man nemica seminato in terra, E sterile, e infeconda, Anzi pur sparso ne l'arena stessa Per mano di pastor sì mostruoso. Galat.15.
Pastor smisurato. Priul. Amor due Polifemi Fieri, fastosi, amanti, Due Ciclopi giganti Mi fan cruda battaglia: L'vno porta nel capo Occhio fier, che spauenta, L'altro tien ne la fronte occhio, ch'abbaglia; L'vno al primo baleno Del giorno alhor nascente, Che spunta in Oriente, Smisurato pastor con la gran verga Del noderoso pino Indrizza al prato, e al fonte Sù la piaggia del monte Lanute pecorelle. Galat.3.
Polinnestore. Rè di Tracia, il quale per ingordigia dell'oro vecise Polidoro figlio di Priamo Rè di Troia.
Auaro. Anguill. Incontro oue fù Troia vn regno fiede, Ch'è sottoposto à la Bistonia gente: Polinestor v'hauea la regia sede, Non men crudo, & auaro, che possente; Il miser Rè di Troia à lui già diede Polidoro vn suo figlio ascosamente, Per torlo, il fe nutrir ne l'altrui terra, A gl'infortunij rei di quella guerra. Metam.13. 141.
Custode crudele. Anguill. Al Tracio Rè, per più d'vn suo rispetto, Diè Priamo in guardia ancora vn gran tesoro: Hor come vdì di Troia il crudo effetto Il custode crudel di Polidoro, Passò al miser fanciullo il collo, e 'l petto, Spinto da l'auaritia di tant'oro. Metam.13. 143.
Tiranno rio. Car. Di Polidoro vdendo: vn de' figliuoli Era questi del Rè, ch'al Tracio Rege Fù con molto tesoro ascosamente Accommodato, alhor che de' Troiani Incominciossi à diffidar de l'armi, E temer de l'assedio: il rio tiranno (Tosto ch'à Troia la fortuna vide Volger le spalle) anch'ei si volse, e l'armi, E la sorte seguì de' vincitori. En.3.
Politezza. nettezza.
Delicata. Mar. La Morbidezza languida, e lasciua, La Politezza delicata, e monda, La Nobiltà, che d'ogni lezzo è schiua, La Vanità, che d'ogni odore abonda.
Polluce. figlio di Gioue, e di Leda, fratello di Castore, d'Amicla città del Peloponneso.
Amicleo. Tass. Tal già Cillaro fù pria che 'l domasse Con forza, & arte l'Amicleo Polluce. Rinal.2. 32.
Chiaro. Gionan. E mentre io priuo de l'vsata luce, Qual tenebroso Castore m'ascondo, Sia tu di questo Ciel chiaro Polluce. Pall.
Polo. l'Artico, e l'Antartico, che sono quei duoi punti imaginarij della sfera, attorno a' quali i Cieli si volgono.
Adusto. Ghel. Non hà parte del Mondo oue non habbia Huomini à posta al sereno aere, al fosco Dal polo adusto à la gelata sabbia. Rof.14. 56.
Aspro. Bracc. Sù l'vna è scritto, il suo: sù l'altra, il mio: Questi son gli aspri, e tormentosi poli, Onde il nostro mal far tutto si regge. Vrb.4. 56.
Fiero. Brun. Ei di Rheti, e Sueui immenso stuolo Guidi, d'alpestre cor, d'anima fiera, Com'è alpestre quel Ciel, fiero quel polo. Epist.Heroi.2.8.
Gelato. Remig. Miri altri pure Andromeda, o la chiara Corona d'Arianna, o la minore Orsa, che splende entro al gelato polo. Epist. 17.
Gelido. Ghel. Dal più gelido polo a' liti rubri Alzando al nome tuo tempi, e delubri. Rof.3. 63.
Ignoto. Tass. Come di nauiganti audace stuolo, Che moua à ricercar' estranio lido, E in mar dubbioso sotto ignoto polo Proui l'onde fallaci, e 'l vento infido. Liber.3. 4.
Lucente. Piccol. Così questo mio polo almo, e lucente, Mentre solco d'Amor quest'onda ria Si tempestosa, oue à gran dubbio porto. 1. Son.12.
Luminoso. Mar. Onde nel molle tuo liquido suolo Librata, fosti à qual più stanco legno Tranquillo porto, e luminoso polo. Lir.Heroi. Son.50.
Neuoso. Valuas. Quali cacciate dal neuoso polo Le grù s'estendon sopra il mar' à volo. Tebai.12. 154.
Nouo. Tass. Tu spiegherai, Colombo, à vn nouo polo Lontano sì le fortunate antenne. Liber.15. 32.
Stabilissimo. Grill. O caro porto, e solo Ne la procella dura, Doue è naufraga ogni hor nostra natura Stabilissimo polo. 2. Madr.77.
Stellante. Test. Quasi che mouer guerra Del Ciel si voglia à gli stellanti poli S'ergono mausolei, s'alzan teatri. Lir.3.
Polpo, e polipo. spetie di pesce senza scaglie.
Astuto. Guis. Immutabil d'essenza, mà di faccia Vie più che Proteo varia, e che gli astuti Polpi, i quai per predar lungo le riue Hor questo volto, hor quel prendendo vanno. D.Sett.2.
Famelico. Mar. Anzi pur te rassembra, à cui se mai, Qual famelico polpo, il cor sen corre, In pena de l'ardir, morte gli dai. Lir.Marit. Son.20.
Molle. Bracc. Tal gettato dal mar tiensi talhora Con le sparse sue branche il polpo molle. Croc.15. 21.
Rapace. Guis. La timida locusta non abhorre Il polipo rapace al suono intenta. D. Sett 5.
Polso. moto dell'arterie. Si prende anco per vigore, forza.
Inginsto. Brign. Ne' polsi ingiusti, e ne gli humor ben ponno Le discordie acchetar tuoi molli accenti, Oh s'vscirai clementi A concar ne' mesti lumi il suono. Giom.3.
Polue. terra arida, e tanto minuta, e sottile, ch'ella è volatile.
Amara. Bress. Tanto hà in se forza, e rabbia il tempo auaro, Che tutto rode con denti aspri, & empi, E quelli con diuerso, e crudi scempi Hà ridotto in ruine, e polue amaro. Son.3.
Arenosa. Vd. Come suol far' il mar' ondoso quando Sospinge alternamente i flutti irati Al lido, e copre i sassi, e ritornando In se gli flutti stessi hà ritirati, Lasciando il lido ignudo, e secco volue Le spume, e l'onde, e l'arenosa polue. En.11. 139.
Arida. Ar. Mà quella che di noi fa come il vento D'arida polue, che l'aggira in volta. Fur.33. 50.
Arsiccia. C.Fiam. Già la schiera de' perfidi n'ondeggia, Già s'alza à l'aria quell' arsiccia polue. Stanz.
Atra. Tronf. E tra' volumi d'atra polue immensi Nel primo sforzo lor dubbia è la mischia. Colt.13. 56.
Densa. Vd. Enea lunge scopri da i campi pesti La densa polue, e quelle squadre altiere. En.11. 201.
Funebre. Anguill. A pena il corpo incenerir risolue, Che 'l vaso à gara prendnn, che la serra, E al petto stringon la funebre polue, Mentre che 'l loco pio non la sotterra. Metam.8. 275.
Honorata. Tass. Mà pur quando la bianca, e dotta mano Vn gran destriero in giro affrena, e volue Di quei, che pasce la sua nobil terra, Lieto la sparge d'honorata polue. Heroi. Son.54.
Humile. Andr. Ei la superbia in bando Porrà scorgendo, che fù polue humile. Adam. 1. 1.
Illustre. Ciec. Mouetent per Christo, ò suoi Christiani, Polue illustre, e sudor chiaro spargendo Per chi sparse per voi lagrime, e sangue. Rim. Son.53.
Immonda. Tass. Gio rotando à cader prima la testa, Prima bruttò di polue immonda il viso, Che giù cadesse il tronco. Lib.9.70.
Importuna. Grill. Arsa d'indegno ardore La terra del mio core Misera si risolue In importuna polue. 2. Madr.50.
Lacrimosa. Ciec. Mà quell' Hadria antica, Che con le mura spatiose, ed alte Sembraua di volersi infra le braccia Stringer' il Mondo, e sostenere il Cielo, Doue hor contrita in trita (& ità à l'aure In preda) poca, e lacrimosa polue Piange il suo graue danno in grembo à l'acque. Hadr. Prolog.
Minuta. Tass. Sparisce il campo, e la minuta polue Con densi globi al Ciel s'inalza, e volue. Liber.7. 104.
Negra. Vd. Alzarsi alhor le grida, e vn nembo spesso Di negra polue oscurò l'aria, e tinse. En.12. 105.
Oscura. Ar. Come vento, che prima à pena spire, Et indi oscura polue in Cielo aggire. Fur.24. 99.
Pallida. Bald. Questa pallida polue, ond' hoggi asperso Ne porti tu per sacra mano il crine, Il tuo principio addita, e insieme il fine, Sei polue, e farai 'n poluere conuerso. Rim.Sacr.Son.18.

Poca. Petr. Nè mai fi posa, nè s'arresta, o torna Finche v'hà ricondotti in poca polue. Tr. Temp.

Ruuida. Valuas. Ne di ruuida polue a' Soli aprichi I bei volti offuscati, e l'auree chiome Ristorandosi a l'ombra hebbero à schiuo Terger col dolce d'vn corrente riuo. Cacc.4. 23.

Sacrata. Paol. Quella polue sacrata, onde ten vai, Segnato il crin, trauolgi intento, e fiso, E mille ricche gemme indi trarrai. Rim. Son.164.

Secca. Anguill. China le mani à terra, e si risolue D'empir le palme sue di secca polue. Metam.9. 13.

Sordida. Ceba. Vede calar dal monte vn huom robusto, Che di sordida polue hà il volto intriso. Est.11. 3.

Trita. Ar. Piacer fra tanta crudeltà si prende D'vna rete, ch' egli hà molto ben fatta: Poco lontana al tetto suo la tende, E ne la trita polue in modo appiatta, Che chi prima nol sà non la comprende, Tanto è sotil, tanto egli ben l'adatta. Fur(15.44.

Polve. quella compositione, che si mette ne gli archibugi, & altri stromenti di fuoco per la guerra, o altro effetto.

Atra. Bracc. Da le naui funeste intanto lunge Ririen Linceo le numerose vele, Tanto spatio di mar, che non le giunge De l'atra polue il fulminar crudele. Rocc.14. 53.

Auuampante. Imper. Et oue indrizza il guardo il colpo indrizza Spinto con forza d'auuampante polue, Per caua, e ferrea vena, acceso piombo. Rust.13.

Sulfurea. Valuas. Canna d'acciar nel cauo ventre prende Sulfurea polue, che rimbomba, e stride Tocca col foco, e piombo fuor ne spinge, Che 'l folgore di Gioue agguaglia, e finge. Cacc.1. 43.

Polverio. quella nuuola di poluere eleuata dal vento, o da altro moto.

Alto. Alam. De l'alto poluerio smarrito hà il lume Il biondo Apollo in Ciel. Gir. Cort.3.

Polzevera. torrente poco longi da Genoua.

Spumante. Bracc. E nacque oue da poi che presto cala La spumante Polzeuera s'insala. Croc.31. 39.

Pomica. sorte di pietra bigia spongosa, e leggiera, in vso particolarmente di nettar ferro, o altro metallo.

Alpestre. Brun. Ecco oue pria stillò pomice alpestre Più d'vn pino siluestre. Ven.Terr. Canz.13.

Affetata. Stroz. Mà mentre l'onda l'onda vscira incalza, E s'apre il varco, oue hà le vie più pronte, Da l'affetate pomici raccolta, E' nel cenere lor morta, e sepolta. Ven.3. 49.

Cauernosa. Vd. Sembrano à vn grosso stuol d'api ferrate In cauernosa pomice, cui dia Fumo amaro il pastor, ch' esse adirate Discorrendo sen van per ogni via De le stanze di cera affumicate. En.12. 133.

Ruuida. Mar. Ha di ruuide pomici le mura, E di tenere spugne il pauimento.

Scabrosa. Tronf. Di pomici scabrose informe soglio Preme sù l'alto il regnator tiranno. Cost.6. 35.

Secca. Moron. Vedano gli occhi miei pianger quegli occhi Nel proprio mal, che furo a' miei lamenti Secche pomici sempre. Giust.1. 4.

Pomo. frutto noto.

Bello. Guar. Due belle poma d'oro, che l'altr' hieri La bellissima mia madre mi diede. Past.1. 2.

Fracido. Moron. Tal semplice fanciul coralli, e perle, Ch' al collo tien, cambiar souente suole Per vn fracido pomo, ch' altri gli offre O da senno, o da scherzo; e poi s'adira, Che le gemme perdè, nè trouò al gusto Quel dolce, che s'infinse, onde via getta Lo stomacheuol frutto. Mortor. 2. 7.

Globo. Imper. Ei grauido di speme attende in questa Raccor quei saporiti, e ritondetti Globi pendenti, in cui già, se miri, Ricama il verde sen rosso colore, Che qual vermiglio lampo matutino Del lor maturo di nuntio è verace. Rust.5.

Immaturo. Tass. Come di frondi sono i rami scossi Da la pioggia indurata in freddo gelo, E ne caggiono i pomi anco immaturi. Liber.11. 48.

Infante. Bracc. Nebbia i fior non aduggia, e non abbatte Le poma infanti il grandinar crudele. Vrb.19. 6.

Leggiadro. Mar. Cosi pomo leggiadro Putrido verme in vaga scorza asconde. Pastor.3.

Saporito. Guar. A me poma non mancano, potrei A te darne di quelle, che son forse Più saporite, e belle, se i miei doni Tu non hauessi à schiuo. Past.2. 2.

Soaue. Dant. Vn' arbor, che trouammo in mezo strada Con pomi ad odorar soaui, e buoni. Purg.22.

Vago. Tass. Ohimè, quand' io ti porgo i vaghi pomi Tu gli rifiuti disdegnosa, forse Perche pomi più vaghi hai nel bel seno. Amint. 2. 1.

Pomo. albero, e frutto vietato da Dio ad Adamo nel terrestre Paradiso.

Acerbo. Andr. O troppo acerbo pomo, S'à l'Angel tanto fai spiacente l'huomo. Adam.3. 7.

Amaro. Tass. E posti in lor balia gli alberi tutti Del giardin fortunato, che son tanti, D'vn' arbor sol loro interdisse i frutti, Sotto tremenda pena; e gl' ignoranti Dal serpe astuto ad ingordigia indutti, Dispregiando di Dio gli ordini santi, Quel pomo in vista amabile assaggiaro, Ch' a lor fù poscia, ed à noi tutti amaro. Lagr.11. 63.

Apritore delle porte della morte. Mar. Quel pomo sol, che dolce apri le porte Al primiero morir, pari gli sia, Perche in gustarlo anch' io gustai la morte. Lir.Amor. Son.24.

Arbore suelatore del bene, e del male. Andr. Ma de l'arbor, che suela il bene, e 'l male, Sotto pena mortale A chi non sà di morte Hoggi si vieti il pomo. Adam.1. 1.

Arbor vietato. Andr. Quello, ch' è sol bastante il bene, e 'l male A discoprir con eminente possa, Ma con mortale angoscia, E' quest' arbor vietato, ou' hor t'assidi. Adam.2. 6.

Cibo vietato. Andr. Ahi perche tanto vago Sei, ch' io mi pasca del vietato cibo? Adam.2. 6.

Diuieto grande. Moron. Stendesti tu la temeraria mano Al gran diuieto; ed io le braccia hò stese Sù questo tronco, e con l'assenso, e 'l fiele Temprato hò il dolce di quel cibo insausto. Mortor. Prolog.

Homicida. Grill. Aprì le labra in terra, e chiuse il Cielo, Quando gustò il prim' huomo Il non concesso, & homicida pomo. 1. Madr.330.

Infausto. Moron. Ahi peccato d'Adamo! ahi pomo infausto! Ahi trascurata donna! Mortor. 1. 7.

Interdetto. Tass. Con questa l'empio indusse il primier' huomo (Nè bisognaua à lui guerrier men forte) A poner mano à l'interdetto pomo, Che diede à i descendenti doppia morte. Lagr.8. 51.

Mal gustato. Grill. E che l'Empirea corte Sol' esser potea aperta à l'huom da l'huomo, Che chiusa haueua il mal gustato pomo. 1. Madr.239.

Micidiale. Mar. Perche dapoi ch' al velenoso ramo Furando il micidial pomo interdetto Rupper la legge del diuin precetto I primi padri nostri, Altro non fur che mostri. Galer.Histor.

Pianta vietata. Grill. Gli auelenati frutti io gustai solo De la pianta vietata, ed à la pianta Tu de la Croce per me langui affisso. 1.Son.3.

Vietato. Andr. Lasso me, che rimiro! ohimè, che festi, Rapitrice del pomo Dal gran Signor vietato? Adam.3. 1.

Pomo d'oro. tolto dal giardino d'Hesperia, in cui era scritto, che si dasse alla più bella, il quale da Paride fù dato à Venere nella contesa di beltà trà Giunone, Pallade, e l'istessa Venere.

Ambitioso. Mar. O quando in Ida venne Con l'altre emule Dine A litigar l'ambitioso pomo. Epit.2.

Aureo. Mar. Corre al giardin d'Hesperia, e dà di piglio A le piante, che 'l drago hebber custode; Quindi vn pomo rapisce aureo, e vermiglio, De' cui rai senz' offesa il guardo gode, Di minio, e d'oro vn fulgido baleno Vibra, e gemme per semi accoglie il seno. Ne la scorza lucente, e colorita, Il cui fulgore lieto i lumi abbaglia, La Diua di disdegno inuiperita, Cui nulla Furia in fellonia s'agguaglia, Di propria man (come il furor l'irrita) Parole por seditiose intaglia: Dice il motto da lei scolpito in quella; Diasi questo bel dono à la più bella.

Dono magico. Mar. Con la sinistra man sul destro getta De Pesca d'or la perfida scrittura: Questo magico don tra tante feste Gettò nel mezo à l'assemblea celeste.

Ricco. Mar. Marte vuol sostener con l'armi istesse, Che 'l ricco pomo à Citherea si dee.

Pomo, che mandò Acontio à Cidippe, in cui erano scritte intorno queste parole: Io ti giuro, Acontio, per la casta Diana, di non prendere altro marito, che te. Et aspettando Acontio vn giorno, che Cidippe fosse nel tempio di Diana, le se cadere in grembo il detto pomo; le parole di cui essendo lette da lei, le venne fatto inaueduramente giuramento di prenderlo per marito.

Fallace. Remig. Acciò, ch' io non facessi vn' altra volta Vn giuramento inaueduto à Dio, Come io fei quando entro al fallace pomo Mal saggia lessi il giuramento scritto. Epist.20.

Fortunato. Remig. Che se tu leggi il giuramento istesso, Che scritto haueua il fortunato pomo, Ch' io ti gittai celatamente in grembo, Tu trouerai, che tu prometti solo D'essermi sposa. Epist.19.

Soaue. Remig. Perch' esser deue à me di biasmo infame Soaue pomo accortamente scritto? Epist.19.

Pomo dell' horto delle Hesperidi.

Biondo. Tronf. Oue anco di sue pompe auido, e vago Serba le bionde poma il Mauro drago. Cost.6. 12.

Pompa. E' proprio di quelle cose, che si fanno per magnificenza, e grandezza, per ostentatione, o vanità, come apparati, comitiue, liurce, e simili, sì nelle cose liete, come nelle meste. Si prende anco talhora per ambitione, vanagloria, boria, superbia.

Acerba. Brun. Hà la reggia superba Sotto rigido Cielo Di fiera maestà, con pompa acerba Sul Rodope Strimonio armato Nume. Ven.Terr. Canz.11.

Allettatrice. Imper. Quanto poi lunge l'animata face Estende occhio viuace, o gira intorno Frà naturali allettatrici pompe. Rust.1.

Alta. Tans. Sonan per l'aria angelici concenti Ouunque l'alta, e nobil pompa passi. Lagr.11.51.

Altera. Tans. Ecco la pompa altera, e trionfale, Con che il Rè nostro vscio de la cittade. Lagr.11.62.

Ammiranda. Vd. E seco è Giulio, in cui par che dispense Natura le sue pompe più ammirande. En.7.24.

Atra. Grill. E da queste del Mondo atre, e funeste Pompe, onde il Rè del Ciel souente è offeso, Fuggi, e ch' al porto vai pensar ti gioui. 1. Son.101.

Augusta. Tronf. Poi fatta à te medesma inutil fossa L'auguste pompe riuolgesti al piano. Coll.1.6.

Barbara. Tass. E con barbara pompa in vn lauoro Di porpora risplende, intesta e d'oro. Liber.9.82.

Barbarica. Ar. In mezo armato, e fontuoso v'era Di barbarica pompa il Rè Africano. Fur.38.77.

Bassa. Imper. E qui adunarsi, oue i boschetti illustri Son fatti à basse pompe alti teatri. Cas.4.37.

Bella. Anguill. Nè per pompe veder sì ricche, e belle Del proprio albergo alcuna il passo moue. Metam.4.1.

Crudele. Molz. E tu, che visto pompa hai sì crudele, Altiero fiume, sotto l'onde il crine Ascondi, e 'l corso a' tuoi bei riui nega. Son.56.

Decantata. Maresc. Pompe più decantate Degne à punto di Gioue Quel fortunato secolo non vide. Canz.

Eccelsa. Valuas. Oue con pompa eccelsa, e signorile Haueа Eteocle sopra alti tapeti Gli occhi chiusi, e i pensier sedati, e queti. Tebai.2.24.

Estrania. Imper. Poiche ciò che quà giù con lodi essalta Chi tien d'estrania pompa essempio auante, Qui scorge tutto, e tutto qui confessa E riccamente, e regiamente accolto. Rust.2.

Fallace. Leon. E s'io fin' hora le fallaci pompe, E l' altre vanità del Mondo folle, Sciocca hò seguito, e in troppo pregio hauuto. Taid.5.10.

Famosa. Mar. N. cadesti, è ver: già le famose Pompe del Tebro, e 'l gran nome Latino, E le glorie di Marte, e di Quirino Co' denti eterni il Rè de gli anni hà roso. Lir.Moral. Son.8.

Fastosa. Campeg. In te veggia l'altier come deliri, E le fastose pompe affreni vn poco. Lagr.10.82.

Festiua. Mar. Anglia con general pompa festiua La ricettò ne le beate arene.

Fiera. Mar. E l'aspra coda, e lo scaglioso tergo Tinto di nera, e squalida verdura La foresta arricchia di fiera pompa. Samp.6.

Frale. Pan. Tesser' à tran belle pompe non frali Del tuo sommo valor son degne some, Tu, c'hai chiaro lo stil, s'hai Bruno il nome, Formar puoi rime al gran soggetto eguali. Ven. Pom. Son.47.

Fuggitiua. Fol. Dimette à voi mondani, che corrotta La mente hauete in fuggitiue pompe, Che in sul più vago fior morte tra-rompe. Hum. lib.7.

Fulmine. Brun. E ch' è in questo di vita instabil campo Vn fulmine la pompa, il fasto vn lampo. Ven.Cel.Canz.4.

Funebre. Ar. Mentre apparecchio si facea solenne Di grandi essequie, e di funebri pompe. Fur.23.47.

Funerale. Tass. Sorse à pari col Sole, & egli stesso Seguir la pompa funeral poi volle. Liber.3.72.

Funerea. Remig. Anzi i marini augei volando andranno Sopra l'ossa insepolte, e queste fieno Le meritate mie funeree pompe. Epist.10.

Funesta. Mar. Al suo fedel la misera è costretta D'essequie apparecchiar pompa funesta. Temp.183.

Generosa. Fol. A così generose, e degne pompe Scoppiò liuidamente più d'vn fianco: Ch' vn cor d'inuidia pregno, al fin si rompe, E sparge il tosco, e 'l viso ne vien bianco. Hum. lib.7.

Gentile. Test. E per fartene al erin pompa gentile, De la spiaggia immortal sfiora l'Aprile. Lir.18.

Gloriosa. Polit. Le gloriose pompe, e i fieri ludi De la città, che 'l freno allenta, e stringe A' magnanimi Toschi, e i regni crudi Di quella Dea, che 'l terzo Ciel dipinge, E i premi degni à gli honorati studi La mente audace à celebrar mi spinge. Giostr.1.1.

Horrida. Ghel. O quai forze sembianze! horrida, e fiera Pompa di corna altr' à la chioma intesse. Ros.3.8.

Illustre. Mar. La terra, e 'l Ciel con pompe illustri, e belle Quinci, e quindi scotean doppio tesoro. Tebr. Fest.27.

Immonda. Mar. Con pompa immonda, & horrido conuito Le fiere noaze celebrar gli Abissi. Galer. Ritr.

Incorrotta. Cas. Ne l'amico silentio homai la notte L'ingemmato suo velo Spiega, e le pompe sue vaghe, e incorrotte Fa ricco pregio al Cielo. 1.23.

Incorruttibile. Campeg. Hor tutte qui dal Ciel scoperse al fine Le pompe incorruttibili, e diuine. Lagr.16.51.

Indegna. Tass. Squarciossi i vani fregi, e quelle indegne Pompe, di seruitù misera insegne. Liber.16.34.

Inetta. Benam. Sprezza le pompe inette, in cui soggiorna Lasciuo il Sero effeminato, e molle. Vittor. ...95.

Infame. Anguill. Il qual non sol raccor dentro nol volle, Mà stimò la sua pompa infame, e folle. Metam.4.378.

Infausta. Tronf. E trà pompe di pianto infauste, e meste Folt' ordine di faci ardor nutriua. Coll.13.40.

Insana. Andr. Vanne ad Eua veloce, e fà che vaga Ella si ad'adornarsi il sen di fiori, E in groppo d'or' accor la treccia bionda, Per allettar con mille pompe insane Il suo nouo amatore. Adam.1.6.

Insolita. Tass. D'in sù le mura ad ammirar frà tanto Cheti si stanno, e attoniti i pagani Que' tardi auuolgimenti, e l'humil canto, E l'insolite pompe, e i riti estrani. Liber.11.12.

Lagrimeuole. Bonar. Se pellegrini ancora Non veniuan da lungi à far trà noi De le sciagure loro Lagrimeuole pompa? Fill.5.6.

Lamenteuole. Tronf. Del sacro bosco le funeste piante Di lamenteuol pompa honori alteri. Coll.13.19.

Leggiadra. Tass. E de' miei sensi, e di nemiche spoglie Leggiadra pompa, anzi il trionfo accolta. 1.Amor. Son.129.

Lieta. Tans. E trà sì lieta pompa, e sì felice Entrar nel Ciel con tanto honor ti lice. Lagr.11.41.

Lugubre. Cap. E voi, vassalli, non v'incresca meco Venir cantando à la lugubre pompa. Cleop.2.6.

Lunga. Ar. E de' captiui, e di lor spoglie ordito Con lunga pompa hauea vn trionfo adorno. Fur.40.72.

Maestosa. Cap. Quanto se n'abbellisca La pompa maestosa De l'Egittio triõnfo, Che gli promette il Tebro. Cleop.4.2.

Magnifica. Tass. Il palagio real frà tanto adorno Con magnifica pompa à pien si rende. Rinal.9.20.

Mesta. Tass. Chiudeano al fin la mesta pompa, e 'l fasto De la gloria mortal dolenti schiere. Conq 21.79.

Negra. Tass. Prima i Franchi appatir con pompa negra Per la morte d'Vgone al Re fratello. Conq.1.41.

Nobile. Tass. Quiui da faci, in lungo ordine accese, Con nobil pompa accompagnar la feo. Liber.12.95.

Notturna. Tass. Splende il castel, come in teatro adorno Suol frà notturne pompe altera scena. Liber.7.36.

Ordinata. Car. Ecco venir le donne d'Ilio al tempio In lunga schiera, & ordinata pompa. En.1.

Orgogliosa. Brun. Così famoso in campo, inuitto in giostra Fà con sembianza intrepida, e guerriera Di se pompa orgogliosa, e nobil mostra. Epist.Heroi.1.5.

Ornata. Anguill. Mentre rendea con pompa ornata, e bella A noi tre l'alma Tebe il sacro voto. Metam.6.108.

Oscura. Vd. E fosser queste pompe oscure, & adre Non essequie del figlio, ma del padre. En.11.37.

Pia. Tass. Tu i pastori de' popoli ritroua Guglielmo, & Ademaro, e volta sia La cura de la pompa sacra, e pia. Liber.11.3.

Pomposa. Imper. Ma non troppo badare à tali, à tante Pompe pomposе sì, mà fuggitiue, Mi lascia Euterpe. Rust.15.

Pouera. Brun. Ne gli odorati Eoi, Oue il dì, che vi nasce Si godè solo in fasce; Et in pouere pompe, ancorche intatte, L'aria è la cuna, e la rugiada è il latte. Ven.Terr.Canz.7.

Pregiata. Grill. E sol sia pompa mia pregiata, e cara L'aspra tua Croce, e la mia morte amara. 1. Stanz.3.

Pretiosa. Tass. Come sposa real, ch' in gioia, e in festa Le pretiose pompe altrui dispieghi. Conq.20.37.

Regale. Tass. Rotta è la sopraueste, e di superba Pompa regal, vestigio alcun non serba. Liber.10.1.

Ricca. Anguill. E 'l Tarpeio vedrà superbo, e adorno Le ricche pompe, e i trionfali honori. Metam.1.153.

Riguardeuole. Car. Di prouarsi con loro: in prima esposti Con pompa riguardeuole, e solenne Furo in mezo del circo armi indorate. En.5.

Sacra. Guar. Mà tempo è di partire, ecco che scende La sacra pompa al piano. Past.5.2.

Solenne. Car. In odio gli cadranno: il morto corpo Nel suo scudo composto i suoi compagni Leuar dal campo, e con solenne pompa, E con molti lamenti, e molto pianto Lo riportaro al padre. En.10.

Sozza. Taff. A celebrar con pompe immonde, e sozze I profani conuiti, e l'empie uozze. Liber.13.4.
Spauentosa. Prosp. Forse di rimirar, misero, brami Del trionfo di morte La spauentosa pompa? Solun.5.1.
Spietata. Brun. Perche reca ad altrui pompe spietate Più che latrante vn flutto, horrido vn core. Ven.Pom. Son.64.
Squalida. Mar. Miro nel vostro scudo Quel fier Gorgone, e crudo, Cui fanno horribilmente Volumi viperini Squalida pompa, e spauentosa à i crini. Galer. Fauol.
Strepitosa. Mar. Ritornò de le biade L'inuentrice dolente Da le solenni, e strepitose pompe De le nozze d'Eleusi. Samp.1.
Stupenda. Imper. Oue in nobile scanno alto risiede Frà sue pompe magnifiche, e stupende Ad ogni figlio suo sommo, e sourano Superiore, il glorioso Giano. Rust.2.
Superba. Campeg. Ch' esser poi deue vn di pompa superba De i trionfi, che in Asia il Ciel v'aduna. Lagr.15.52.
Tonante. Manzin. Seguace al morir mio pretendo, aspetto Vna pompa tonante, Che vendicando oltraggi ingiuriosi Renda honori condegni A le memorie mie. Fler.3.4.
Tragica. Mar. Deh qual di pompe tragiche, e funeste Solennitate infausta E' questa ond' hoggi à celebrar t'accingi Del connubio real gli alti apparecchi? Epit.1.
Trionfale. Anguill. Poi che d'andare al regno de le stelle La trionfal del Ciel pompa mi sforza. Metam.10.245.
Trista. Anguill. Come sente passar l'empia donzella La trista pompa, e 'l general dolore. Metam.14.305.
Vana. Car. Vittoria s'impromette: e noi con vana Pompa gli riportiam questo infelice Giouine di già morto, e di già nulla Più tenuto a' celesti. En.11.
Vanissima. Pans. O vanissime pompe, ò stolte imprese, O sciocco imaginar fondato al vento. Stanz. Term.2.
Veneranda. Anguill. Contra sua voglia ogni vn lascia, e interrompe Le venerande, & imperfette pompe. Metam.6.105.
Vezzosissima. Priul. Voi perle, voi rubini, Vezzosissime pompe Di quel beato viso, Pomposissimi fregi Di quel leggiadro riso, Imperiale, ingemmate Il regale diadema al Signor vostro. Galat.13.
Vittoriosa. Mar. Del mio tempio però le belle pompe Vittoriose, & emole de gli anni, Di chi il fasto, e l'acciar consuma, e rompe, Non han punto à temer' oltraggi, o danni. Temp.17.

Pompeo. Gneo Pompeo figlio di Quinto Pompeo, il quale per la grādezza delle attioni da lui operate hebbe il titolo di Magno.
Grande. Mar. Grande fosti, Pompeo, Quando chino, e dimesso a le tue piante Mitridate il superbo haueesti auante: Maggior quando nel caso acerbo, e reo Solleuando i suoi spirti afflitti, e mesti, Vita, e pace gli desti: Ma quando al vinto humile, e supplicante Il diadema rendesti, Ogni grandezza ciò vinse d'assai; Che più? tu struggi Regi, e tu gli fai. Galer.Ritr.

Pondo. peso, grauezza, carico, soma.
Acerbo. Dom. Perche rende egli altrui sempre giocondo, Se da' tuoi strali auuien che sia compunto, E tu dai sol di noie acerbo pondo? 2. Son.17.
Ageuole. Taff. Ne veste vn' altra, & vn pedon somiglia In ambe speditissime, e leggiere: Et indosso hauea gia l'ageuol pondo, Quando gli souragiunge il buon Raimondo. Liber.11.20.
Altero. Trouf. Accorrendo le Furie in atto fiero, A la ministra de gli sdegni ardenti Imbracciar de lo scudo il pondo altero, E sputar nel seno aure nocenti. Cost.6.63.
Amoroso. Giouan. O almen, poiche t'arride il Ciel secondo, E resti quì, doue il mio Sol riluce, Soffrir in mia vece l'amoroso pondo. Pall.
Dilettoso. Busal. Poiche dunque ogni ben ne la tua Croce Prouo, ritrarmi più da lei non voglio, Che dolce e troppo, e dilettoso il pondo. Guacc. Son.7.
Dispietato. Grill. Ah scogli, ingordo, il dispietato pondo, Ch' empie questo sol Christo il Cielo, e 'l Mondo, Onde con rei flagelli In vn sol Christo il Mondo, e 'l Ciel flagelli. Chr.flag. Madr.21.
Faticoso. Taff. Quanto sia graue, e faticoso il pondo De la vita mortal' à pena intendi. Torr.2.4.
Freddo. Manzin. Vagheggiarlo smembrato Da la tua ferità: godi, ch' ei giace Esangue, esanimato, Freddo, & inutil pondo, Oggetto tutto pena a tutti i sensi. Fler.5.2.
Graue. Petr. Lasciato hai, Morte, senza Sole il Mondo Oscuro, e freddo; Amor cieco, & inerme, Leggiadria ignuda; e le bellezze inferme; Me sconsolato, & à me graue pondo. Son.295.
Grauoso. Car. Hor l'elmo in man si prende: hor vibra il brando Fatale; hor ponsi la corazza auanti Di fino acciaio, e di grauoso pondo. En.8.
Honorato. Anguill. E dice poi: d'vn' honorato pondo Grauar ti vuo, per darti eterna fama. Metam.5.221.
Humile. Rosat. Quell' al fin giacque humil pondo, e negletto, E vil fauilla fù, che 'l trasse al fondo. Son.
Ignobile. Taff. E se pur' anco la prigion ricusi, E i lacci schiui quasi ignobil pondo. Liber.5.49.
Immobile. Taff. Non è mortal, mà graue il colpo, e 'l salto Sì, ch' ei stordisce, e giace immobil pondo. Liber.11.36.
Importante. Anguill. Ne stupor fù se il suo sapere accese Roma a fidargli si importante pondo. Metam.15.4.
Incredibile. Dresf. L'vna v'illustra, per c'hà posto vn velo Oscuro a Francia, e d'incredibil pondo. Son.2.
Infelice. Malu. Pondo infelice io ben granai la cuna, Se nel natale incanutia la sorte. Del. Son.42.
Insoffribile. Moron. Che per lo graue, & insoffribil pondo E ruppe il ghiaccio, e vi s'ascose dentro. Moron.4.7.
Insopportabile. Anguill. Non sa l'Arcadia, e lo Stinfalio lito S'io tolsi lor l'insopportabil pondo. Metam.9.78.
Inutile. Ghel. Che fummo altro gia mai ch' inutil pondo Noi per noi stessi, e plebe inerte, e vile. Ros.32.48.
Nobile. Cap. Quel che d'Antonio resta Miserabile auanzo, e fù di questo Ventre dolce fatica, e nobil pondo. Cleop.1.1.
Noioso. Farr. Vede presente, che 'l noioso pondo De la sua pena subito addolcisce. Son.2.
Pretorio. Ghel. Vennelo ad incontrar l'Intelligenza, Che del primo Orbe hauea il pretorio pondo. Ros.2.32.
Soffribile. Moron. E gir nel cieco Inferno Fora più breue, e più soffribil pondo. 2.Sacr. Cap.1.
Tormentoso. Grill. Mà, lasso, il graue, e tormentoso pondo Di tanti, ch' ei sostenne Con dolor sì profondo, Mondi di colpe in questo Mondo immondo. Chr.flag. Madr.13.
Vago. C. Cor. Che poi far vi sperate? Fia vago, e bello sì, mà inutil pondo. Madr.

Ponente. Occidente, cioè oue tramonta il Sole.
Estintore del Sole. Ar. Tenendo tuttauia volta la fronte Verso là doue il Sol ne viene estinto. Fur.29.51.
Riposo del Sole. Ar. Perche di sì grand' huom l'alta ruina Da l'onde Idaspe vdita si faria, Fin doue il Sole à riposar declina. Fur.7.36.

Ponte. edificio, per lo più arcato, che si fà per passar sopra l'acque, o sopra fossi, o valli, o strade.
Curuo. Taff. Sì ch' incontra al castello, oue in vn prato Il curuo ponte si distende, e posa. Liber.7.31.
Mirabile. Taff. Mentre mira il guerrier, oue si guade, Ecco vn ponte mirabile appariua, Vn ricco ponte d'or, che larghe strade Sù gli archi stabilissimi gli offriua. Passa il dorato varco, e quel giù cade, Tosto che il piè toccata ha l'altra riua. Liber.18.21.
Ruinoso. Taff. Fece cader dal ruinoso ponte, E Roma liberò dal giogo oppressa. Mond.2.
Stretto. Taff. Siede in esso vn castello; e stretto, e breue Ponte concede a' peregrini il passo. Liber.10.62.

Pontefice. il Papa.
Beatissimo. Sper. Dirò à l'estremo i vostri primi fregi, Pontefice beatissimo, e supremo, Vera imagin di Dio. Rom.
Soprano. Taff. Qui rompea Henrico il quarto: & a lui tolto Offriua al tempio imperial stendardo; Qui riponea il Pontefice soprano Nel gran soglio di Pietro in Vaticano. Liber.17.78.

Ponto. regione dell'Asia minore, così chiamata da vn suo Rè del medesimo nome.
Agghiacciato. Senec. E la durezza alpestre Del Caucaso raccogli, e ciò che d'empio Il Fasi vide, e l'agghiacciato Ponto. Med.1.1.
Crudo. Alam. Pur non nasceste ne le ignude arene Del crudo Ponto, nè nutrita sete Sotto aspri scogli, e da le ric Sirene. Lib.1. Eleg.7.
Gelato. Senec. Qual là ne' campi del gelato Ponto Guidò la turba. Ippol.2.1.

Ponto. tutto quel mare che s'estende dalla palude Meotide fino all'isola di Tenedo. Si prende anco per ogni mare.
Ondoso. Taff. E l'inhospito Eusino, e 'l Ponto ondoso, E quel ch' appresso fà l'ampia palude. Conq.12.26.

Popolo. moltitudine di persone, che habitano il medesimo luogo, o che siano congregate insieme: gente, natione.
Altero. Anguill. Troppo è superbo, e troppo si presume Questo popol d'Europa altero, & empio. Metam.6.168.
Barbaresco. Taff. Molte hà d'intorno à le sue ignote sponde Città, prouincie, regni, ignote genti, Popoli barbareschi. Mond.3.
Barbaro. Taff. Dunque vn popolo barbaro, e tiranno, Che non prezza ragion, che fè non serba, Che non fù mai di sangue, e d'or satollo, Ne terrà il freno in bocca, e 'l giogo al collo? Liber.8.63.
Cieco. Tanf. E tanto più d'opporsi al cieco, e stolto Popol disegna, e porgli inanzi il vero. Lagr.12.37.

Deuoto. Taff. Cosi cantando il popolo deuoto Con larghi giri si dispiega, e stende. Liber.11. 10.

Dogliofo. Valuaf. Rimasero gli Heroi popol dogliofo Morto Tifi il rettor di quel camino. Tebai.8. 78.

Dolorofo. Petr. Talhor vi moua; e con pietà guardate Le lagrime del popol dolorofo, Che sol da voi riposo Dopo Dio spera. Canz.29.

Duro. Valuaf. Che Foroneo quando le leggi indusse Trà questo popol pria duro, & inetto, Con gran spesa il bel tempio anco costrusse. Tebai.2. 10.

Empio. Taff. Tutto del sangue hostile horrido, e molle Rinaldo corre, e caccia il popol' empio. Liber.19. 31.

Fellone. Mar. Er al popol fellone, e contumace Perdonando il fallir dona la pace.

Feroce. Taff. Corrono già precipitosi à l'armi Confusamente i popoli feroci. Liber.8. 75.

Fido. Taff. C'hauendo i padri amici, e 'l popol fido Bastan questi à ripormi entro al mio nido. Liber.4. 63.

Frequente. Taff. Nè dal frequente popolo s'asconde, Mà per dritto sentier trà regie porte Trapassa, & hor dimanda, & hor risponde. Liber.19. 59.

Guerriero. Taff. O gente inuitta, ò popolo guerriero D'Europa, vn' huomo solo è che vi sfida. Liber.7. 73.

Imbelle. Taff. Doue à popolo imbelle in fertil piano Tante ville, e città nutre, e feconda. Liber.8. 69.

Immansueto. Valuaf. Et ecco il Rè con tutta la sua gente Popolo troppo immansueto, e duro. Tebai.7. 22.

Infelice. Petr. E non pur questa misera ruina Del popolo infelice d'Oriente Vittoria ten promettre. Canz.5.

Infermo. Valuaf. Mà noi progenie tua, popolo infermo Deposte l'arme, e 'l nostro antico vanto, Qual' honor ti farem se non di pianto? Tebai.4. 111.

Inuitto. Taff. E in treccia, e in gonna feminile spera Vincer popoli inuitti, e schiere armate. Liber.4. 27.

Loquace. Manain. Se frenar non si pouno (Sì l'eccesso lor piace) Del popolo loquace Le lingue, ingiuste ancora Quando lodan talhora, Che fia quando potranno Condannar degnamente Del pouero Signor le note colpe? Her.4. 3.

Numerofo. Ghel. Era in mezo di ricca aurea capella Popol con lui più numerofo, e folto. Rof.10. 109.

Oltraggiofo. Tronf. D'empi felloni numerosi, e vari Vn' oltraggiofo popolo confonde. Coft.19. 28.

Pauentofo. Petr. Turchi, Arabi, e Caldei, Con tutti quei, che speran ne li Dei Di qua dal mar, che fa l'onde sanguigne, Quanto sian da prezzar conoscer dei: Popolo ignudo, pauentofo, e lento, Che ferro mai non strigne, Ma tutti i colpi suoi commette al vento. Cana.5.

Ribellante. Valuaf. Farà di nouo ror sul collo il peso De la religion', e del seruaggio A' ribellanti, e rei popoli sui, Che guerra à Dio vorran fare, & à lui. Tebai.2. 117.

Robusto. Bracc. S'ei non prouede, e il popol suo robusto Ne muore, à che di lui si lamentiamo? Rocc.6. 37.

Smarrito. Valuaf. Le donne meste, e 'l popolo smarrito Da principio nel Rè volraron gli occhi. Tebai 2. 76.

Soggetto. Taff. Non dico io già che i Prencipi, che à cura Si stanno qui de' popoli soggetti, Torcatto il piè da l'oppugnate mura, E sian gli offici lor da lor negletti. Liber.4. 79.

Spergiuro. Valuaf. Mà poi che da quel popolo spergiuro Si tolse, e fù, doue ei bramaua asceso. Tebai.2. 264.

Strano. Petr. E popoli altri barbareschi, e strani. Tr.Morr.1.

Supplicante. Teft. Dolce è d'aurea corona Portar fregiato il crin; dolce mirarsi Popoli supplicanti al seggio intorno. Lir.22.

Tiranno. Brun. Che far qui deggio, ohime? tema, & affanno Spronano il core; Amor m'affrena, e miro Già già vicino il popolo tiranno. Epist.Heroi.1. 10.

Valorofo. Valuaf. Il valorofo popolo, ch'Adrasto Raccolse sotto à la regal sua insegna. Tebai.10. 46.

Popone. frutto notissimo.

Dolce. Alam. Oue il dolce popone, oue il ritondo Cocomer giace, & oue intorno serpe Con la pregnante zucca il citriuolo. Colt.5.

Soaue. Alam. Già chiaman l'hortolan, che più non tarda Il soaue popon la sua sementa, E 'l freddo citriuol, la zucca adunca. Colt.5.

Poppa. parte di dietro più alta del nauilio. Si prende anco per tutta la naue.

Altera. Bracc. Indi salito in sù la poppa altera, E rinfrescato ogni ordine opportuno, Ecco venir da la contraria schiera Vn legnetto sù l'onde agile, e bruno, La cui carina rapida, e leggiera Non disegna sul mar vestigio alcuno, Che per velocità suo correr lieue Lecca il sale de l'onde, e non lo beue. Rocc.14. 29.

Curua. Vd. L'ancora i legni con tenace morso Fonda, e le curue poppe for de l'onde S'alzan', e copron le vicine sponde. En.6. 1.

Fugace. Bracc. E 'l fier Damiano à la fugace poppa Getta l'adunco ferro, e l'altro a l vno Legno tenacemente insieme aggroppa. Roc.14. 38.

Vogatrice. Bracc. Chiude il Baron Magonio à lo squadrone Coo cento prue le vogatrici poppe. Rocc.10. 33.

Volante. Benam. Altra, ch' è più lontana, e 'l moto sente, Mormora dietro a la volante poppa. Mond.1. 63.

Poppe. mammelle, poccie, ricettacoli del latte, zinne.

Arsiccie. Mar. Ciascuna de le poppe arsiccie, e smunte Fino al bellico il bottoncin discopre.

Eburnee. Mar. Il veder gonfie ancor le poppe eburne Del nettare d'Amor fontane, & vrne.

Feconde. Mar. Mentre Lidia premea Dentro à rustica coppa A la lanuta la feconda poppa. 2.Lir. Madr.31.

Intatte. Campeg. Voi stessa al fin, vi prega per quel latte, Cui già gli dier le vostre poppe intatte. Lagr.1. 13.

Poma acerbe. Teft. L'ambitiose Dee Tutte senz' alcun velo ignude il petto Mostra facean di dolci poma acerbe. Lir.23.

Poma soaui. Pona. Poma soaui, e care, De le Gratie, e d'Amor diletto, e cura: Mie poma, ah ben vegg' io, Che vi guarda geloso Honor drago amoroso, E vieta i dolci frutti al desir mio. Amor. Canz.1.

Pompe d'Amore. Pona. Care pompe d' Amore, De' giardini del Ciel poma gemelle, Poppe candide, e belle, Nettare del mio core. Amor. Canz.1.

Ritondette. Ar. Le poppe ritondette parean latte, Che fuor de' giunchi allhora allhora tolli. Fur.11. 68.

Villane. Goa. Sò ben, sò ben' anch' io, come riscaldi Face amorosa il fianco, E da poppa villana Non ho beuuto il latte. Antig 5. 2.

Porca. femina di porco, troia, scrofa.

Immonda. Valuaf Quando l'immonda porca in bocca prende Dal suol la paglia, e la disperge, e scuote. Cacc.3. 86.

Porco. animal noto.

Animal setolofo. Bracc. A la nota harmonia ratto si leua Dal couacciolo suo quello zannuto Animal setolofo. Bat.

Armento immondo. Ghel. Almen tanto ne da, ch' entrar possiamo La di quei porci in quell' immondo armento. Rof.14. 97.

Armento setolofo. Bracc. Semiuiuo garzon, che in duro stento L'angue compagno al setolofo armento. Vrb.8. 34.

Armento sozzo. Mar. Così la ve gran quercia i rami spande Pensaua il garzon folle, e 'l sozzo armento Vdia da presso ruminar le ghiande. Lir.Sacr. Son.32.

Brutto. Dant. Tra' brutti porci più degni di galle, Che d'altro cibo fatto in human' vso. Purg.14.

Empio. Anguill. Pasò di là dal porco empio, e seluaggio Insino à le medolle vn grosso saggio. Metam.8. 213.

Greggia immonda. Ghel. Così là si lanciaro: eran da due Milla le teste de la greggia immonda. Rof.14. 100.

Greggia infame. Bracc. Troppo aspre piume; e la mia cupa fame Pascon ruuide ghiande, e fra lo stuolo Rumino anch' io d'hirsuta greggia infame. Vrb.8. 58.

Infame. Alam. Poi guardi ben, ch' al suo presepio intorno L'importuna gallina, o 'l porco infame, Non si possa appressare. Colt.4.

Ingordo. Alam. Faranno al Verno poi sì grassi, e graui Gl' ingordi porci suoi, che fian la dote De la figlia maggiore. Colt.3.

Lordo. Alam. Il lordo porco anch' ei troue oue porre L'aspre membra setose à la grand' ombra. Colt.4.

Neghittofo. Bracc. Ma nulla al suo venir, morbido, e graue Da l'humido couil, dou' ei si giace, Solleua il fianco il neghittofo porco, Nulla dal loto il suo bauoso grugno Rimoue pur. Bat.

Otiofo. Guif. L'otiofo porcello, e la lanosa Pecora, e la vorace capra io miro. D. Sett.6.

Seluaggio. Anguill. S'ei per torle il figliuolo amato, e caro Porco à la madre il fà parer seluaggio. Metam.4. 315.

Setofo. Car. A le cataste intorno Molti gran buoi, molti setosi porci, Molte fur pecorelle vccise, & arse. En.11.

Porfido. spetie di marmo rosso durissimo, e nobilissimo.

Africano. Brun. Tu pur sei quel, che torreggiar nel piano Più d'vn tempio sublime à Dio facesti, Con superbia di porfido Africano. Epist.Heroi.1. 3.

Alpestre. Bracc. Mura, che per mio mal più dure sete, Che di porfido alpestre, o diamante. Croc.26. 50.

Eletto. Teft. Soura porfidi eletti Di Dedaleo scalpel sudori illustri Non s'inalzan per me palagi aurati. Lir.2.

Fiammante. Chiabr. Le ricche porte di fin' oro ardente Sopra soglia di porfido fiammante. Amed.23.

Fiammeggiante. Dant. Porfido mi parea si fiammeggiante, Come sangue, che suor di vena spiccia. Purg.9.

Illustre. Mar. Hor di marmi quà giù candidi, e fini Soura salde colonne erger che vale Reggia superba, o vanità mortale, E di porfidi illustri, e peregrini? Lir.Moral. Son.4.

Libico. Grat. Del palagio vicin, ch' arde, lampeggia Del metallo, che il Gange in sen raccoglie, E di Libici porfidi rosseggia. Cleop.4. 17.

Pario. Malu. Fagli conca superba, vrna capace La purità de concaui alabastri, Che con porfido Pario arte sagace Intersiò di figurati incastri. Del. Stanz.

PORPORA. liquore, che si caua dalle fauci d'vn pesce di specie di conchiglia col quale si tingono drappi, o panni di color rosso. Si prende anco per panno, o drappo tinto di porpora. E questo liquore si chiama anco scarlato, grana, color porporino.

Altera. Campeg. Più non veste il bel sen porpora altera, Nè il collo adornan più perle, o topati. Lagr.2. 90.

Ambitiosa. Test. Tacete i vostri honori, E di color più viuo Vergognose arrossite, Porpore ambitiose, ostri superbi. Rim.

Ardente. Mar. Questa, onde ricco hor vai, porpora ardente, E del tuo dì precorridrice Aurora. Lir.Heroi. Son.14.

Bianca. Tass. Bianca porpora il veste, e 'l tien coperto Candido vel, contesto d'aurei fiori. Conq.21. 61.

Coa. Chiabr. Gonna, oue abbaglia altrui porpora Coa, E gemme nate di rugiada Eoa. Amed.14.

Fenice de' colori. Rin. Ride tra' fior marini La porpora Fenice de' colori. 1. Canz.4.

Fina. Valuas. La coperta era poi fatta d'vn panno De la più fina porpora di Tiro. Tebai.6. 14.

Fregiata. Remig. Io vestirommi mai La porpora real fregiata d'oro? Epist.13.

Gentile. Test. Ha ben' il tempo, ò bella Cinthia, al fine Tolta al volto la porpora gentile. Rim.

Grana di Tiro. Giust. E l'alma spiri ogni hor, mentre sospira De la grana di Tiro ornarsi il crine. Od.15.

Illustre. Campeg. Con le porpore illustri à pena inostra Hora i suoi pregi, mà pur serba alquanto La forma ancor di maestoso, e regio, Che scopre altrui, che fù lauoro egregio. Lagr.7. 2.

Intesta. Tass. E sotto l'ombra d'vn gran Ciel d'argento Porpora intesta d'or preme col piede. Liber.17. 10.

Orientale. Mar. O trà la neue d'vn bel viso nate Sotto due Soli, e non caduche rose, Cui non sò se Natura, o se beltate D'Orientali porpore compose. Lir.Amor. Son.7.

Pensierosa. Bracc. Porpora pensierosa, o pallid' oro Non vest' io quì ne la magion superba Con l'inutile mio chiuso tesoro Ne l'arche graui il cor sepolto serba. Croc.18. 41

Peregrina. Car. Di peregrina porpora, e di seta Di bisso, di teletta d'ostro, e d'oro Tutto couerto, tutto ricamato. En.11.

Ricca. Anguill. Sopra vna ricca porpora, ch' intorno Faceua al crin' vn ricco adornamento. Metam.3. 212.

Rosata. Mar. Cosi tinge il bel volto Di porpora rosata, e tale accende Di rubiconda fiamma La guancia semplicetta. Samp.2.

Sanguigna. Ferr. Di porpora sanguigna Vestito Adon rosseggia. Hort.

Sidonia. Brun. E di Sidonia porpora s'auuolse, E in man lo scettro accolse. Pal.

Tesoro di Tiro. Cell. Signor, cui splende al crin tesor di Tiro, E tesor di virtù riluce al core. Var.

Tiria. Car. Dal tergo gli pendea di Tiria ardente Porpora vn ricco manto; arnesi, e doni De la sua Dido, ch' ella istessa intesta Hauea la tela, e ricamati i fregi. En.4.

Vergognosa. Mar. Lascia imperfetta l'opra La semplicetta, e tinta Di vergognosa porpora le gote, Corre veloce à riuerirla, e china Hor l'vna, hor l'altra humilemente abbraccia. Samp.5.

PORRO. agrume noto.

Fragile. Alam. Il mordente scalogno, il fragil porro, Oue il grasso, e l'humor sian loro aita. Colt.5.

PORSENA. Rè de' Toscani, che per ritornare i Tarquinij nel regno mosse guerra à i Romani.

Fiero. Mar. Sofri, sofri la fiamma Premio dal fier Porsena à te douuto. Galer.Ritr.

Superbo. Brign. Già di Mutio la destra haueà sepolto Frà le ceneri inuitte il folle ardire Di Porsena superbo, ond' ei disciolto Sentia da l'alma il bellico desire. Giorn.3.

PORTA. apertura per d'onde s'entra nelle Terre, e ne gli edificij: entrata della casa.

Adamantina. Moron. Germoglian queste rose Frutti d'eterna pace, Perche al sangue di Dio fatte vermiglie Con noue merauiglie Ruban l'alme purganti, e 'l fiero orgoglio Rintuzzan di Satan, rōpon del Cielo L'adamantine porte. 2.Sacr.Madr.64.

Adultera. Ciec. Commesse ad altri il loco, & ei vestito D'armi mentite, e peregrine insegne, Per vna porta adultera vscì fuori. Hadr.1. 3.

Alta. Tass. E lui, che tanto il tuo gran nome offese Abbatti, e spargi sotto l'alte porte. Liber.11. 30.

Altiera. Herr. Altiera porta à la gran torre siede Degna del loco, e là si volge il Duce. Bab.5. 26.

Ampla. Valuas. Così per quelle porte ample, e sublimi Entra la turba, e si condensa, e freme. Tebai.2. 62.

Aurea. Tass. Non longe à l'auree porte ond' esce il Sole E' cristallina porta in Oriente, Che per costume inanzi aprir si suole, Che si dischiuda l'vscio al dì nascente. Liber.14. 3.

Caliginosa. Trons. Cerbero siede à la gran cura intorno De l'infernal caliginosa porta. Cost.6. 32.

Disusata. Bracc. L'anima segue i tuoi vermigli passi, Che fuggon via per disusate porte. Rocc.9. 4.

Eccelsa. Tass. Quando ecco al Ciel son già tonando aperte L'eccelse porte, oue aspirò bramoso. Conq.20. 26.

Fermata. Anguill. Chi mi toglie la via? chi nol comporta? E' forse largo mare, o alpestre monte, Grossa parete, o ben fermata porta? Metam.3. 179.

Funebre. Valuas. Lo spirto intanto del Tebano, e 'l Dio Erano giunti à le funebri porte: Sentilli il guardian feroce, e rio Cerbero, e si voltò latrando forte. Tebai.2. 8.

Inesforabile. Tans. Sonan le voci: aprite, alme mal nate, Le porte inesforabili, eternali, E v'entrarà del Ciel la maiestate. Lagr.11. 12.

Infausta. Ghel. Fuor de l'infausta porta ecco altra gente, Che come segno à stral posto se l'hanno. Ros.21. 68.

Oscura. Vd. Et aprisse al morir l'oscure porte, Che 'l suo morir non era ancor prescritto. En.4. 156.

Regale. Tass. Intanto Armida de la regal porta Mirò giacere il fier custode estinto. Liber.16. 35.

Rugginosa. Mar. Ch' ella di Dite in men che non balena, Abbandonò le rugginose porte. Strag.1.

Scabra. Mar. Star sempre à i gridi altrui chiuse le porte Scabre, e di selce adamantina, e dura. Strag.1.

Sorda. Galean. Di troppe sorde porte humil quì fuore Vdirne il suon fa l'affannata mano. Guacc. Son.1.

Spalancata. Car. A porte spalancate entran le schiere Senza ritegno, & à migliaia, quante Nè d'Argo vsciron mai, ne di Micene. En.2.

Spatiosa. Tass. O che sanguigna, e spatiosa porta Fà l'vna, e l'altra spada, ouunque giugna. Liber.12. 62.

Stridente. Vd. E così ornata l'vna, e l'altra porta Stridente egli apre, e guerra manifesta Chiama, e ciascuno à guerreggiar' esforta. En.7. 132.

Sublime. Valuas. E poi ch' entrò ne le sublimi porte, E fù del genitor vicina al letto. Tebai.3. 187.

Tartarea. Tass. Ei venne, e ruppe le Tartaree porte, E porre osò ne' regni nostri il piede. Liber.4. 11.

Tremenda. Anguill. Nel mezo stà de le tremende porte L'vltimo de gli horrendi, e che più nuoce. Metam.4. 324.

PORTAMENTO. il portare: modo, forma, o guisa di vestire: portatura d'habito, o di persona. Si prende anco per trattamento, o modo di procedere.

Agile. Stroz. Agile il portamento, e la maniera, E le mani à l'oprar snodate, e pronte. Ven.11. 2.

Altero. Remig. Mà non può Sparta i manti, Ch' ornar dourian le tue bellezze estreme (Pouera) ministrar, ch' à sì bel volto Habiti noui, o portamenti alteri Conuengon sempre, & abondar deuresti Di gemme Orientali, e d'ostro, e d'oro. Epist.15.

Basso. Alam. De i vostri vili, e bassi portamenti Suergognato con voi di par mi chiamo. Gir.Cort.13.

Caro. Priul. Le Ninfe innamorate Mirauan del bell' Aci Il caro portamento, La suprema beltate. Galat.5.

Celeste. Petr. Donne, voi che miraste sua beltate Con quel celeste portamento in terra. Canz.40.

Diuino. Petr. Così carco d'oblio Il diuin portamento, E 'l volto, e le parole, e 'l dolce riso M'haueano e sì diuiso Da l'imagine vera, Ch' i' dicea sospirando, Quì come venni io, e quando? Canz.27.

Dolce. Var. E 'l dolce vostro portamento humile Da far molle, e cortese vn huom seluaggio. 1. Son.376.

Eletto. Ghel. Il parlar dolce, il buon' essempio, i puri Costumi, e stili, il portamento eletto. Ros.19. 93.

Estrano. Tass. Quando duo gran Baroni in veste ignota Venir son visti, e in portamento estrano. Liber.2. 57.

Gaio. Maur. Iui spogliossi i portamenti gai, Gli aurei monili, e i fior del seno scolse. Tab.1. 18.

Gentile. Selu. Parea nè men d'Amor schiua, e rubella, Si vaga in vn gentil suo portamento. P.2.

Guer.

Guerriero. Bracc. Et à quel, che non hà fiero, e negletto Suo guerrier portamento in terra eguale. Croc.22.4.
Honesto. Ceba. Chi t'ha stracciato indegnamente il viso? Chi t'ha turbato il portamento honesto? Est.9. 24.
Humano. Valuas. Ma ben gli tolse vn portamento humano Questa speranza, a dir proprio, di mano. Tebai.6. 125.
Humile. Petr. Si forte mi rimembra Del portamento humile, Ch' alhor fioriua, e poi crebbe anzi à gli anni. Cana.28.
Lasciuo. Gois. Che l'impudico sguardo, & il lasciuo Portamento, e l'andar lubrico, e 'l falso Crine, e 'l non suo color bianco, e vermiglio, Onde s'adorna meretrice astuta. D. Sett.2.
Leggiadro. Petr. Ohimè il bel viso; ohimè il soaue sguardo; Ohime il leggiadro portamento altero. Son.229.
Puro. Guarg. Come candide hauea l'opre, e la mente, Tal candido hauea, e puro il portamento. Stanz.
Rigoroso. Mar. I mouimenti, i portamenti tutti Son rigorosi, e spauentosi, e brutti.
Sacro. Car. Questo è lo scettro, e questo è la tiara Sacro suo portamento. En.7.
Semplicetto. Gir.Cas. Quel tuo bel guardo impiaga, Quel semplicetto portamento ancide. Madr.
Seruile. Tass. Sprezzata ancella, à chi fò più conserua Di questa chioma, hor ch' a te fatta è vile? Raccorcierolla: al titolo di serua Vuò portamento accompagnar seruile. Liber.16. 48.
Sprezzato. Stroz. Portamento sprezzato, e passi presti, E bellezze neglette, e chiome sparte Formano il rio veneno, fanno la rara Frode, che falsa donna a lui prepara. Ven.16. 93.
Vago. Guar. S'io miro à le bellezze di Mirtillo Dal pie leggiadro al gratioso volto, Il vago portameoto, il bel sembiante, Gli atti, i costumi, e le parole, e 'l guardo. Past.1. 3.
PORTARE. portatura.
Lunghissimo. Malu. Dopo d'vn mio lunghissimo portare Il peregrino piè di spiaggia in monte. Del. Son.43.
PORTATORE. che porta, portante.
Funesto. Gatt. Come chi stassi io aspettar penando Funesto portator di ria nouella. Addol.3. 2.
Volante. Tass. Questo il secreto fù, che la scrittura In barbariche note hauea distinto, Dato in custodia al portator volante. Liber.18. 52.
PORTENTO. prodigio, mostro, miracolo.
Alto. Anguill. Ma se ben dice il nouo alto portento, Che vinceran pasato il nono Autunno. Metam.12. 10.
Amoroso. Brun. E se l'ombra ad ogni hor di chi la cria Si rimira seguace, ei l'ombra istessa Con portento amoroso ebro seguia. Epist.Heroi.2. 1.
Atro. Trons. Alhora scorto il prouido nocchiero Di futura tempesta atro portento. Cost.9. 11.
Crudele. Valuas. Perche acquetasse forse il mal talento Col nou' horror di sì crudel portento. Tebai.7. 243.
Dolce. Paol. Cosi col Ciel turbossi anco il mio stato; Dolce portento à me, se in quella parte Vedea due Soli, vn chiaro, vno eclissato. Rim. Son.86.
Doloroso. Gatt. Sente a sì doloroso, e rio portento Spargersi per le vene horrido gelo. Addol.15. 31.
Empio. Anguill. Io tanto il Rè Ceice il dubbio petto Turbato da sì strani empi portenti, Pensa passare il Claro al santo tetto, D'Apollo, doue i suoi veraci accenti Contentan l'huom, che prega humile, e chino. Metam.11. 144.
Essecrabile. Moron. Peste sei di virtù, velen de' cori, Essecrabil portento, horribil mostro, Macello di pietà, rarina d'honori. 1.Sacr. Iouett.10.
Fiero. Valuas. Con fier portento, e con minaccie horrende Tremar la terra à tutta Tebe intorno. Tebai.3. 10.
Horrendo. Anguill. E mille altri portenti horrendi, e strani Fur visti, e abbandonaro i gufi il nido. Metam.15. 210.
Infausto. Bracc. E le nottole vscian lugubri, e sole, Portento infausto à i pauentosi, e folli. Croc.6. 68.
Letale. Moron. Pur fuora erompi à tuo maggior tormento, Per darci nota, e perche veggia il Mondo Qual sia d'Abisso il più letal portento. 1.Sacr. Inuett.6.
Mirabile. Rio. O mirabil portento, ò peregrine Luci, è gemino sol la guancia, e 'l riso. 1. Son.123.
Miserando. Vd. E quindi à gli altri Heroi questi portenti Miserandi riferssi, e 'l caso rio Di Polidoro. En.3. 14.
Misero. Anguill. La città trauagliata, e combattuta Da tanti strani, e miseri portenti. Metam.4. 364.
Pretioso. Brun. Pretioso portento Del Cielo, e di Natura, Ch' ogni stupore oscura. Ven.Tert. Cana.9.
Rio. Trons. Di sì rigide morti al rio portento Duolsi la squadra di Massentio, e geme. Cost.13. 16.
Spauentoso. Valuas. Vien dietro vn' altro, e fà maggior paura Con vn portento spauentoso, e tristo. Tebai.4. 106.
Strano. Malu. Oda strani portenti, Odagli il Mondo homai, E sù stupide ciglia Porti l'orecchie à marauiglie intese. Del.Idil.
Vergognoso. Manzin. O Flerida, del Mondo Vergognoso portento, ancor tu spiri? Fler.5. 2.
PORTICO. loggia da basso auanti, o d'intorno à gli edificij.
Altero. Tans. E del portico altero humil talhora Gli alti archi inchina, e le colonne adora. Lagr.3. 21.
Humile. Imper. Fuor del portico humil' alta si allarga Zucca ramosa in pergolato estesa. Cas.5. 60.
Magnifico. Mar. D'incrostatura lucida vestito Portico alzò magnifico, & illustre, D'vn sasso fin, ch' a rimirare in esso Era specchio, e teatro a vn tempo istesso. Temp.28.
PORTO. luogo nel lito del mare, doue i nauili stanno sicuri. Si prende anco per luogo sicuro.
Buono. Petr. Signor, de la mia fine, e de la vita, Prima ch' i' fiacchi il legno tra li scogli, Drizza à buon porto l'affannata vela. Cana.21.
Commodo. Vd. Vn' isoletta, ch' iui porto face Di Luna in guisa commodo, e capace. En.1. 42.
Desiato. Tass. Mà qual nocchier, che da i marini inganni Ridotti ha i legni a i desiati porti. Liber.2. 79.
Disperato. Bald. Pur' hor sei giunto al sospirato lido; Pur dianzi hai preso il disperato porto, Ed hora (ahi troppo audace, e poco accorto!) Fidi il naufrago abete al mare infido. Rim. 1.Amor. Son.39.
Dolce. Petr. Morte può chiuder solo a' miei pensieri L'amoroso camin, che li conduce Al dolce porto de la lor salute. Canz.2.
Felice. Remig. E certa son, che nel tuo grembo hauresti Felice porto. Epist.18.
Inaccessibile. Car. Disauedutamente à le contrade De' Ciclopi approdammo: è per se stesso A' venti inaccessibili, e rapaci Di molti legni il porto oue sorgemmo. En.3.
Luogo riposto. Tass. Luogo è in vna de l'herme assai riposto, Oue si curua il lido, e in fuori stende Due lunghe corna, e fra lor tiene ascosto Vn' ampio seno, e porto vn scoglio rende. Liber.15. 42.
Migliore. Petr. Ch' al cieco Mondo hà già volte le spalle Per gir' a miglior porto. Canz.5.
Nobile. Anguill. Lo stagno è così chiuso d'ogni intorno, Che saria con più fondo vn nobil porto. Metam.11. 81.
Placidissimo. Car. Qui porto placidissimo, e sicuro Stanchi ne riceuette. En.3.
Riposato. Petr. Che lo spirito lasso Non poria mai in più riposato porto, Ne in più tranquilla fossa Fuggir la carne trauagliata, e l'ossa. Canz.27.
Soaue. Mar. Da che sì fido, e sì tranquillo hà mostro Porto soaue al mio sdruscito legno, Fortuna amica, e placa homai lo sdegno Del Ciel, del mar con cui combatto, e giostro. Lir. Heroi. Son.31.
Soauissimo. Mar. O bellezza celeste De' miei dolor conforto, Soauissimo porto De l'amorose mie graui tempeste. Epit.7.
Strano. Sans. Veggio ch' Amor per voi lieto mi mena A strano porto, e ch' a gli amanti eterno Mi rende essempio de' miei dolci affanni. Son.4.
Tranquillo. Petr. Tranquillo porto hauea mostrato Amore A la mia lunga, e torbida tempesta. Son.277.
Tristo. Alam. Mouono allegri, e ciaschedun si vanta Di menar gli auuersari à tristo porto. Gir. Cort.13.
POSA. riposo, quiete.
Honesta. Tass. Mà se il Circasso altier, che posa alcuna Non vuole, e ben che honesta anco la sdegna, T'affretta, come suole, e t' importuna; Troua modo pur tu, ch' à freno il tegna. Liber.13. 15.
POSILIPPO. villa in Campagna poco lungi da Napoli, così detta dall'amenità.
Aprico. Test. Questi, che distillar da Greca vite Sù Posilippo aprico aurei liquori, I cui beati odori Sembran viole a mezo April fiorite. Lir.13.
Vago. Benam. Gasparo segue, e nel suo aspetto luce Di Posilippo vago il bel sereno, Posilippo che cigni almi produce, Ch' animi generosi hà sempre in seno. Vittor.2. 32.
POSSA. possanza, potere, forza.
Alta. Tass. Colà dentro sicuro il fero Argante S'appiatteria da le vostre alte posse. Liber.3. 51.
Altiera. Herr. E con horrido aspetto, e possa altiera Mostra il lor Duce Oronte il suo valore. Bab.1. 64.
Eminente. Andr. Quello, ch' è sol bastante, il bene, e 'l male A discourir con eminente possa, Mà con mortale angoscia, E' quest' arbor vietata, ou' hor t'affisi. Adam.2. 6.
Estrema. Brign. E spingendo ad vn tempo il ferro, e 'l piede, Con

possa estrema apregli in petto vn calle, Che giunse insino à insanguinar le spalle. Giorn. 7.

Fiera. Ceru. Ne' primi tempi de l'antica etate Driazar suellendo con lor fiera Possa Pelio, Otri, Olimpo, Pindo, & Emo, & Ossa Fieri giganti inuer le stelle aurate. Son.

Fieuole. Simo. Già fieuole è la possa, E gia languido il fianco, Indebolito, e stanco Sento il vigor' infin dentro de l'ossa. Canz.

Grande. Tass. Iui solo discese, iui fermosse In vista de' nemici il fero Argante, Per gran cor, per gran corpo, e per gran posse, Superbo, e minaccieuole in sembiante. Liber. 6. 23.

Guerriera. Trons. Giunge oue io vn con le guerriere posse D'Elena il figlio imprigionato vede. Cost. 8. 21.

Iocredibile. Tass. E nel buio le proue anco son conte A chi vi mira, e l'incredibil possa. Liber. 8. 19.

Libera. Ghel. Non dispero io però, libera, e grande E' la sua possa, anzi infinita, e puoi Per compimeoto de le tue dimande Impetrar dal tuo Dio quanto tu vuoi. Rof. 19. 17.

Mirabile. Ar. Di questi caualieri, e di Marfisa L'ardire inuitto, e la mirabil possa, Non fù, Signor, di forte, non fù in guisa, Ch' imaginar, non che descriuer possa. Fur. 27. 31.

Nemica. Tass. Hor questo vdendo il Rè ben s'assicura, Sì che non teme le oemiche posse. Liber. 13. 16.

Scelerata. Herr. Mà vane fur le scelerate posse Per mirar di là suso i pensier fissi. Bab. 11. 30.

Smisurata. Valuas. Et ecco al suo partir Marte commosse Contra il garzon l'horribile Driante, Sopra ogni se di smisurate posse, E come l'auo suo fiero gigante. Tebai. 9. 243.

Spietata. Tass. Là incrudelite sol, Spirti nocenti, Tutte adoprando le spietate posse. Conq. 10. 67.

Stigia. Trons. Entro quel cinto sà con Stigia possa Mentre più folta in Ciel l'ombra si spande, I tori vscir da sotterranea fossa Pasciuti di mortifere viuande. Cost. 8. 50.

Terribile. Brign. Vergogna il preode, e di tal' ira auampa, E desta in sen così terribil possa. Giorn. 7.

Possanza. possa, potere, forza.

Barbarica. Tass. Non conuien, disse, hauer' altra speranza De le cose celesti, & immortali, Nè timor di barbarica possanza. Conq. 16. 65.

Egra. Gosel. Egra possanza à troppo greue incarco Alhor giugneste ò care luci, ò sante. Son. 36.

Estrema. Ar. Viste del pazzo l'incredibil proue Poi più da presso, e la possanza estrema. Fur. 24. 5.

Indebolita. Ghel. Noo è perciò la mia possanaa estrema Per tante gratie indebolita, o scema. Rof. 1. 59.

Magica. Tass. Perche non fia che magica possanza A voi ritardi il corso, o 'l passo viete. Liber. 14. 78.

Piena. Tass. Mà Prence de gli esserciti, e con piena Possanza è l'altro ordinator di pena. Liber. 17. 12.

Somma. Ar. Il vostro Orlando, a cui tacendo diede Somma possanaa Dio, con sommo ardire. Fur. 34. 63.

Possesso. posledimento, il posledere.

Antico. A. Gatt. Tu d'altri? e fia pur vero, Che si antico possesso Mi tolga vn nouo ingiusto tuo pensiero? Rim. Madr. 44.

Possessora. che possiede.

Pacifico. Bracc. Corro à pugnar per conquistato alloro, E possessor pacifico il combatto, Mà nulla acquisto in guadagnarlo, e s'io Perdo, perdo il mio bene, e l'honor mio. Rocc. 10. 72.

Posto. luogo prefisso ad alcuno.

Honoreuole. Tesau. Honorenole posto, E in vn pericoloso Esposto à i primi assalti in vicinanza Ad vna trista, e mal difesa valle. Tor.

Potenza. possanza, forza, potere.

Grande. Petr. E s'egli è ver, che tua porenza sia In Ciel sì grande come si ragiona. Cana. 41.

Inuitta. Grill. Che son dal tempo ogni hor vinte, e disperse Potenze inuitte, e forze smisurate. Rim. Son. 65.

Souerchia. Car. Fin da le fascie è mia: Metabo il padre Di lei fù per inuidia, e per souerchia Potenza da Priuerno antica terra Da' suoi stessi cacciato. En. 11.

Potenza dell'anima.

Neghittosa. G. Camp. Con l'istesso tuo spirito conferma Le neghittose mie pigre potenze Nel suo primiero, e fortunato Asilo. Pent.

Potere. potenza, possa.

Alto. Anguill. O quanto è il tuo potere alto, e stupendo, Amor, chi 'l erederebbe! Metam. 13. 265.

Frale. Silu. Sembianti al tuo splendore i desir sono, Ch' ardono in me, ben che 'l poter sia frale. Madd. 1. 6.

Freddo. Silu. Dal cor prendi il dolor, da gli occhi il pianto, Quel fabro d'ogni mal, questo instrumēto, Dal capo il crin, che terga il tuo piè santo, E dal freddo poter le voglie ardēti. Madd. 7. 49.

Incontrastabile. Chiabr. E dice, incontrastabile potere, Che l'Vniuerso a tuo voler gouerni. Vol. 4. Scio.

Profondo. Ghel. Come ei cauò dal suo poter profondo La prima luce, e la terrena mole. Rof. 12. 57.

Tremendo. Anguill. Che sà d'ogni mortal l'vltimo scempio, Che spreaza il Ciel col suo porer tremendo. Metam. 13. 265.

Potesta', e podestà: potere autoreuole.

Beata. Ghel. Di questi regni imperator sourano Sono, e gli reggo in potestà beata. Rof. 12. 31.

Compita. Ghel. Che puoi chiamar con potestà compita L'alme a' lor corpi, e ritornargli in vita. Rof. 14. 13.

Languida. Ghel. Ne la sua potestà tardi, o per tempo Sarà (nasca che vuol) languida, e vieta. Rof. 14. 44.

Modesta. Valuas. Con potesta si santa, e si modesta, Che libertade fia, che fia diletto, Non noia, o seruitù l'esser soggetto. Tebai. 2. 137.

Sourana. Ghel. Vna corona, vn più tranquillo seggio, Che non hebbe ei di potestà sourana. Rof. 5. 18.

Sublime. Tass. Ma fondò più sublime potestate Di santo fondator' eterna mano. Heroi. Son. 158.

Pouerello. che hà mancamento delle cose necessarie al viuere.

Digiuno. Petr. Hor benche à me ne pesi, Diuento ingiurioso, & importuno: Che 'l pouerel digiuno Vien' ad atto talhor, che in miglior stato Hauria in altrui biasmato. Cana. 35.

Pouerta'. scarsità, e mancanza delle cose, che bisognano.

Abietta. Bono. La pouertà si mira Non abietta, e mendica S'à i tesori del Ciel felice aspira: Virtù, sudor, fatica Son le mercedi altrui; premi s'acquista Chi quà giù non s'attrista D'esser senaa ricchezze, e senaa pregi Ricco è d'altri guadagni, e d'altri fregi. Caoa.

Aspra. Chiabr. Mà per far più spedito al Ciel ritorno, Contra gli agi del Mondo hebbe riparo A l'aspra pouertade. Amed. 6.

Casta. Petr. Fondata io casta, & humil pouertate Contra tuoi fondatori alzi le corna. Son. 108.

Chiara. Alam. Non è disnor la chiara pouertate, Anzi esser non portia fregio più bello Trà tanta nobiltà tanta honestate. Sat. 6.

Consolata. Ghel. Pouertà consolata, i tuoi tesori Chi può stimar? la tua virtù profonda? Rof. 2. 3.

Deforme. Vd. Vi è la vecchiezaa debile, e le smorte Infirmità, la tema vi è infelice, E la deforme pouertà, e la morte. En. 6. 59.

Dolce. Guar. Felice pastorella, Cui cinge à pena il fianco Pouera sì, mà schietta, E candida gonoella; Ricca sol di se stessa, E de le gratie di Natura adorna, Che in dolce pouertate Ne pouertà conosce, nè i disagi De le ricchezze sente, Mà tutto quel possiede, Per cui desio d'hauer non la tormenta. Past. 2. 5.

Dura. Ciec. Perch' io discenda di famiglia oscura Cresciuto in pouertà noiosa, e dura. Madr. 44.

Durissima. Achill. Là ne gli heremi scuri, Sotto laceri panni, Cinti di fune roza In pouertà durissima viuete. Rim. Idil. 4.

Figlia della Fortuna. Mar. E' di Fortuna auara ignuda figlia Pouertà, sì ch' al fin m'apra le porte.

Franca. Petr. Quella, per cui con Sorga hò cangiat' Arno, Con franca pouerta serue ricchezze. Son. 248.

Frugale. Chel. Pouertà sì, mà pouertà frugale, Che di letitia, e di monditia odora. Rof. 2. 4.

Humile. Leon. Da' superbi palagi a' vili alberghi, Ad humil pouertà d'angusta cella. Taid. 1. 1.

Industre. Imper. Ma quell' industre pouertà sì dolce I tesor di Tiberio, e l'or di Creso Non inuidia, e non cura. Rust. 1.

Lieta. Moron. O lieta ponertade, oue non s'ode Strepito di pensieri e dentro, e fuori Non teme di ladron foraa, nè frode. 1. Sacr. Inuett. 2.

Mesta. Senec. De l'essiglio compagna La mesta pouertade ancor si parta. Thiest. 5. 2.

Negletta. Ghel. Menerò, serberò con tal disdetta Vita aspra, e dura, e pouertà negletta? Rof. 20. 7.

Noiosa. Mar. Pote la penna mia Ben' à morte inuolarmi, Mà non di pouertà noiosa, e ria A l'artiglio sottrarmi. Galer. Ritr.

Nuda. Mass. Mia nuda pouertà chi veste d'oro? Canz. 16.

Odiosa. Tass. Mà la vergogna, e l'infelice essiglio, E l'odiosa pouertate, e quella, Che tanto ne spauenta, horrida morte, Veri mali non sono. Mond. 1.

Pigra. Alam. Hor chi vuol ne l'età canuta, e stanca Di pigra pouertà non esser preda. Colt. 1.

Pronta al male. Trons. V'è asciutta la tristezaa, e molle il pianto, E pronta al mal la pouertà trascorre. Cost. 6. 30.

Ricca. Panig. Là doue in ricca pouertare amica Lieto, e libero gode, oue si pasce Di latte, e l'onda bee pura del fiume. Villa.

Roaa. Murt. Di roza pouertate Ama ruuidi lini, Più che perle, e rubini, Più che lane dorate. Rim. Canz. 38.

Schietta. Leng. Temendo che colei tanto fugace, Sua schietta po-

pouertà negletta haueſſe. Eleg.13.
Spogliata. Taſſ. Quinci il timore o di grauoſo eſſiglio, O de la pouertà ſpogliata, e nuda. Mond.3.
Tranquilla. Bald. O contenta del poco, Inimica del luſſo, Tranquilla pouertate, al Cielo amica, In tuo digiun pudica Te non riſcalda di luſſuria il foco. Rim. Moral. Canz.3.
Vergognoſa. Taſſ. Quel che ſoſtegna la noioſa vita In vergognoſa pouertate, e graue. Mond.2.
Vile. Taſſ. Ne gli auidi ſoldati à preda alletta La noſtra pouertà vile, e negletta. Liber.7. 9.
Pozza. buca, o picciol luogo concauo, pieno d'acqua ferma.
Lorda. Dant. Coſi girammo de la lorda pozza Grand' arco trà la ripa ſecca, e 'l mezo. Inf.8.
Pozzette. quelle foſſette, che ſi fanno nelle guancie quando alcuni ridono.
Belle. Murt. E' bello il crin, che in onde D'or le sfauilla intorno, Bello è l'occhio, che il giorno Più ſereno diffonde, Bello è il labro gentile, e la vermiglia Roſa, belle le ciglia; Mà molto aſſai più belle Sete, pozzette, voi, E dimoſtrate à noi, Che vi diero le ſtelle Forme più auuenturoſe, e più gradite Ne le guancie fiorite. Rim. Canz.12.
Faui dolci. Murt. O pur duo dolci faui Mi raſſembrate, doue Le matutine, e noue Sue rugiade ſoaui L'Alba diſtilla alhor ch' eſce dal Gange, Et humiderta piange. Rim. Canz.12.
Nidi d'Amore. Murt. Belle, e vaghe pozzette, Vaui nidi d'Amore Sete, doue le piume Spiegano al dolce lume. Rim. Canz.12.
Tombe de' cori. Murt. Queſta vaga pozzetta, Che ne la guancia bella i piaoti accoglie De gli occhi, che le ſcioglie, Altro non è che tomba Di mille cori amanti, Cui tu, mio Sol, dauanti Spargi lagrime amare, E con le fiamme chiare De' tuoi begli occhi ardenti Fai l'eſſequie dolenti. Rim. Madr.93.
Vaghe. Murt. Belle, e vaghe pozzette, Che in due guancie formate, Il cor m'innamorate, Le voſtre amoroſette Beltà ſcoprite pur, che voi ſol miro, Voi ſol, pozzette, ammiro. Rim. Canz.12.
Vallette. Murt. Mà nè men faui ſete Odorati, amoroſi, Fioriti, rugiadoſi, Mà profonde, e ſecrete Due vallette d'Amor, doue i ſoſpiri Ei raddoppia, e i martiri. Rim. Canz.12.
Vrne di pianti. Murt. Faui nè men ſtillanti Sete, pozzette, in quella Guancia amoroſa, e bella, Mà ſolo vrne di pianti, Mà ſol due tombe, ohimè, doue il mio core Inceneriſce Amore. Rim. Canz.12.
Pozzo. luogo cauato à fondo fin che ſi troua l'acqua viua per vſo di bere, o d'altro.
Alto. Ar. Piglia vna groſſa pietra, e di gran pondo, E la lega à lo ſcudo, & ambi inuia Per l'alto pozzo à ritrouarne il fondo. Fur.22. 92.
Freſco. Tanſ. Siede il paſtor del Chriſtiano ouile Sul freſco pozzo, e 'l corpo acqueta, e 'l piede. Lagr. 8. 28.
Profondo. Dant. Nel dritto mezo del campo maligno Vaneggia vn pozzo aſſai largo, e profondo. Inf.18.
Prandio. il deſinare.
Duro. Petr. Leonida, ch' a' ſuoi lieto propoſe Vn duro prandio, vna terribil cena. Tr. Fam.2.
Praſsitele. celeberrimo intagliatore de' marmi, nato nella magna Grecia nelle vltime parti d'Italia.
Dio della ſcultura. Priul. Liſippo, Praſſitele, e Fidia ſteſſo, I fattori de gli huomini immortali, Gli ſcultor de gli Dei, Gli Dei de la ſcultura. Galat.5.
Pratello. picciolo prato.
Gentile. Imper. Nè men che colorito anco odoroſo A parte, à parte vn bel pratel gentile, Ch' al gran prato del Ciel forſe è ſimile. Ruſt.5.
Ridente. Brun. Già compie l'anno, e 'l dì, ch' à l'ombra eſtiua Ti vidi aſſiſa in vn pratel ridente, De' flutti Canopei lungo la riua. Epiſt. Heroi.2. 2.
Prateria. più prati inſieme: campagna de' prati: prato grande.
Herboſa. Alam. Sopra vn profondo fiume, cui da lato Siede vna bella herboſa prateria. Gir. Cort.13.
Spatioſa. Ar. Mà poi che furo aſceſi io sù la vetta, Vſciro in ſpatioſa prateria. Fur.7. 8.
Prato. campo che non ſi lauora, mà ſi tiene per paſcolo, e per fieno.
Algoſo. Bald. Voi per gli algoſi prati, humidi armenti, Paſcete al Sol giocondo: Poi quando i raggi hà ſpenti Gite à poſarui al fondo. Rim.2. Amor. Canz.7.
Altero. Imper. Nel più ſublime poi, là doue altero Termina il prato; al prato lunge tanto, Quanto è di larga via lo ſpatio anguſto, Ad erto in mezo, & à polito muro In proſpettiua gratioſa appare Da' termini marmorei arco di marmo Ad alto nicchio eretto. Ruſt.10.
Ameno. Imper. Scorgeſi ſottopoſto al giogo altero, De gli odor ſuoi, de i ſuoi color diuerſi Sfauillar, lampeggiar' i riſi eterni, E, quaſi ſia de la campagna tutta, A cui ſouraſta di beltà pompoſa, Prencipe il ſol, far verde prato, ameno D'ogni bellezza ſua moſtra ſuperba. Ruſt.7.
Bello. Pret. Quiui con ampio giro Vn bel prato ſi ſtende, A cui cento ruſcelli, Col fuggitiuo lor mobile argento Fan verdeggiar mai ſempre il manto herboſo. Idil.1.
Cielo. Imper. Sì che dice il deſio, che 'l cor m'inuoglia, Deh quiui pur chi non torrebbe in ſorte Di far cangio con Argo, & in sì ricco Paradiſo terreſtre, e in sì bel prato Occhiuto più, vie più farſi beato? Nè troppo io dico nò, nè troppo il fregio De gli honor ſuoi nome celeſte honora; Che tanto il cerchio de le braccia herboſe Inoltre eſtende, e par col Ciel sì vnito, Che nel mirare, e 'l prato, e 'l Ciel tu reſti; Nè ſai, ſe queſti il Cielo, o 'l Ciel par queſti. Ruſt.7.
Dilettoſo. Quer. Di verde ſelua in dilettoſo prato Lieta s'inuola à i graui eſtiui ardori. Son.62.
Fiorito. Mar. Indi al fiorito, e verdeggiante prato Letto del Vago ſuo riuolta, dice: Terreno, al par del Ciel ſacro, e beato, Auuenturoſi fiori, herba felice, Che de l'idolo mio languido, e ſtanco Sete guanciali al volto, e piume al fianco.
Herboſo. Imper. E ben ſemi di vita à l'alme apporta Quì di fiori animato il prato herboſo; S'ei per dar morte à la triſtitia, al duolo, D'armi perpetue à tutta proua è armato. E nel pugno odoroſo, e verdeggiante Hà le foglie per archi, i fior per dardi, E de la ſua vaghezza al fianco appende Faretra di color, ſtrali d'odore, Sagittario d'honore, arcier d'Amore. Ruſt.15.
Largo. Taſſ. E ſi moſtrò quanto potè più adorno Al pio Buglion, girando il largo prato. Liber.1. 35.
Morbido. Anguill. Fece i morbidi prati ornati, e belli D'herbe, e di fiori bianchi e roſſi, e gialli. Metam.1. 11.
Odorante. Bocc. Iui odorante prato vi dimora Stellato, e pinto di variati fiori, Nè mai d'Eſtate, o Verno ſi ſcolora. Viſ. Amor.39.
Odorifero. Amom. Odorifero prato, e piaggia aprica, Colle, che moſtri le fiorite ſpalle. 2. Son.4.
Ridente. Tronſ. Oue ſpande ampio ſen ridente prato Ciaſcuno à bianco ricoperto appare. Coſt.13. 48.
Rugiadoſo. Molz. Da la più ricca, e da la più pregiato Oro ritroua, e da' più colti, e lieti Horti le roſe, e puri gigli mieti Dal più ripoſto, e rugiadoſo prato. Son.60.
Smeraldino. Imper. Collinette intrecciate ergon ſpalliera A prato ſmeraldin, ch' al poggio è centro, Bella cotanto è la beltà, c'hà dentro, Che par beltà dipinta, e pur' è vera. Caſ.1. 79.
Stellante. Pona. Freſch' acque, herberte molli, amati horrori, Cauo ſpeco, hermi boſchi, e lucid' onde, Prato ſtellante, coloriti fiori, Auuenturate piaggie, aure gioconde. Amor. Son.48.
Stellato. Imper. Onde e 'l toro, e la Niobe, e 'l prato inſieme Da uan di lor sì gratioſa viſta, Che parendomi pure, e Ciel fiorito, Il bel prato ſtellato; e 'l Sol lucente La vaga Ninfa. Ruſt. 10.
Vago. Anguill. Vicino al mare vn bel prato ſi ſerra D'herbe, e di varij fior vago, & adorno. Metam.13. 312.
Verde. Car. Altri cibi ne fero; e tutti inſieme Sul verde prato à conuiuar ſi diero. En.5.
Prattica. eſperienza.
Lunga. Ar. Riconobbe l'adultero di botto Per la prattica lunga, che n'haueua. Fur.28. 21.
Prece. preghiera, prego.
Affettuoſa. Mar. Et hor perche sì poco Mi giouar voſco affettuoſe preci? Samp.1.
Ardente. Remig. Dunque mercè de le mie preci ardenti, E de' miei voti pij tornato ſei. Epiſt.5.
Calda. Anguill. Con vna calda, affettuoſa prece A le Naiade Auſoune il cor fè pio. Metam.14. 318.
Deuota. Bracc. A Dio ſi volge, e con deuota prece Premendo al viuer già l'vltima foglia, Prega lui, che 'l riceua. Rocc. 6. 61.
Genufleſſa. Malu. Terminaua i confini Il pretioſo drappo, Oue ciaſcun ſi piega Per adorar con genufleſſe preci Deità ſupplicata. Del. Idil.
Honeſta. Anguill. Chiede perdon con prece honeſta, e ſanta. Metam.9. 138.
Humile. Remig. Deh ſia benigna à le mie preci humili. Epiſt.15.
Lagrimoſa. Mar. Più oltre non ſoſtenne De l'amata beltà ſupplice, e triſta Gradiuo il fier le lagrimoſe preci. Epit.2.
Lunga. Ar. Poi che con lunghe, & iterate preci Non puote hauer quì albergo il caualiero. Fur.32. 86.
Pudica. Remig. Ei nondimeno à le pudiche preci, Et à la mia pietà s'inchina, e piega. Epiſt.1.
Volante. Barb. A gli efficaci, placidi concenti De le volanti preci Come ſparian d'Auerno i moſtri infidi. Seraf. Her.
Precetto. comandamento, ammaeſtramento, ordine.

Alto. Remig. Mà tu dirai, che del gran Diò del Cielo Ti spinge à dipartir l'alto precetto. Epist. 7.

Crudo. Remig. Ahi dolente Hipermestra, à che ti spinge L'empio tuo padre? à che ti sforza il crudo Precetto, e fero? ahimè debb' io giamai Toglier la vita à chi mi brama vita? Epist. 14.

Pio. Remig. Mà tu disprezzi, io tel protesto, i pij Precetti del tuo sposo amico, e saggio. Epist. 15.

Saggio. Bent. Sì disse, & io non voglio Contrauenire à vn debile precetto, Debole sì, mà saggio. Corin. 2. 5.

Seuero. Car. E non punto m'inganna Il seuero precetto, e 'l voler' empio Del superbo Tonante. En. 12.

Superbo. Remig. Mà mi sgombrar del genitor mio crudo I precetti superbi, empi, e nefandi De l'alma ogni paura. Epist. 14.

PRECIPITIO. luogo d'onde si può precipitare: luogo dirupato. Si prende anco per ruina, perditione.

Acerbo. Ghel. Che la sputò d'atro liuore intrisa Quando affogollo il precipitio acerbo. Ros. 22. 102.

Altero. Trons. E forza è ben, ch' in precipitio altero Sotto l'imperio tuo vada ogni impero. Cost. 3. 21.

Alto. Ar. Il traditor pensò che la donzella Fosse ne l'alto precipitio morta. Fur. 3. 5.

Amaro. Bracc. La scala è rotta, e periglios a, e vassi, Poggiando lei, per gradi aperti, e rari Con orme incerte, e con dubbiosi passi Sù l'orlo sempre à i precipitij amari. Vrb. 17. 17.

Aperto. Ceba. Perche quà giù con precipitio aperto Spingesse l'hoste Hebrea diuin flagello. Est. 12. 8.

Atroce. Stroz. Varca rigide balze, e calle incerto, Scoscesa salda, e precipitio atroce. Ven. 1. 51.

Cieco. Leo. Scorge gli amanti a' precipitij ciechi, Poiche gli hà carchi di grauose salme. Stanz. Term. 2.

Crudele. Mar. O quanto ei dee de l'empie voglie il freno A crudel precipitio allentar meno. Strag. 1.

Eterno. Tass. Sei giunto, e pendi già cadente, e prono Sul precipitio eterno; e tu nol miri. Liber. 12. 88.

Felice. Tass. Mà fù felice il precipitio, e sotto Vna dolente imagine di morte Gli recò vita, e gioia. Amint. 5. 1.

Illustre. Stror. Mentre con precipitio illustre, e degno Degna rubò se stessa à l'atto indegno. Ven. 17. 55.

Impetuoso. Mar. E benche gisse, ou' era à gir costretto Con precipitio impetuoso, e folle.

In degno. Ceba. Senza tirar con precipitij indegni A miserabil fin gl' imperi, e i regni. Est. 6. 74.

Infelice. Benam. Precipitio infelice à questi porse L'hauersi à strani calli il varco aperto. Coloss. 71.

Informe. Trons. E l'armi Flauie in rigida prigione Stringe tra' precipitij informi, e cupi. Cost. 7. 93.

Interrotto. Bracc. Mà l'armata arriuando, oue ella mira Precipitij interrotti, alto sospira. Rocc. 12. 49.

Luminoso. Malu. Mà sì chiari natali in sù gli Eoi, E lo splendor di maestà remuta Fer luminosi i precipitij suoi. Del. Od 2.

Misero. Mar. Sperar da questi sassi à la mia vita Il precipitio misero ben deggio. Lid. Abb. 35.

Periglioso. Tass. Mà tu narra qual sorte habbia saluato Nel periglioso precipitio Aminta. Amint. 5. 1.

Profondo. Mar. Deh se ti cal di te, mira, meschina, Qual già minaccia al tuo vagar l'Inferno Precipitio profondo, alta ruina. Lir. Sacr. Son. 1.

Tenebroso. Grill. Mira in che precipitio tenebroso Il mio nemico, ohimè, Signor, n'hà spinto. Pen. 128.

PRECVRSORE. che precorre.

Pronto. Tass. Essere, ò mio fedele, à te conuiene Mio precursor, Mà sij pronto, e sagace. Liber. 6. 99.

PREDA. acquisto con violenza, bottino, furto, latrocinio, spoglie.

Acerba. Benam. Fatte hauria di quest' alma acerba preda La morte già con amoroso modo. Sel. Son.

Ageuole. Tass. Mà trascorre il Soldano, o che sel crede Morto del tutto, o 'l pensi ageuol preda. Liber. 20. 80.

Alta. Tans. E carri dietro d'alte prede carchi, E trofei di corazze, e d'haste, e d'archi. Lag. 4. 24.

Auara. Tass. Non fia, ch' Obizo il Tosco aggraui al fondo Chi fà de la memoria auare prede. Liber. 1. 55.

Cara. Ar. O troppo cara, ò troppo eccelsa preda Per si barbare genti, e si villane. Fur. 8. 61.

Dilettosa. Mar. Lodanti i muti pesci, e tu di loro Fai dilettose, e volontarie prede.

Dolce. Bemb. Dolci del mio cor prede, Ch' altrui si presso, à me 'l fan si lontano. Canz. 7.

Dolorosa. Petr. Lasso ben sò, che dolorose prede Di noi fà quella, ch' à null' huom perdona. Son. 81.

Empia. Tans. Ed io nego il Re nostro, e d'empia preda Posso soffrir, che con questi occhi il veda. Lagr. 5. 61.

Formidabile. Trons. I vanni stende à formidabil prede, E nel suo volo le sue forze eccede. Cost. 11. 76.

Generosa. Valuas. Ch' aquile si puon dir dal più eccellente Tutti gli augei di generose prede. Cacc. 5. 96.

Gloriosa. Brun. Gaspar, tu, che dal volgo erri lontano, E fai del tempo gloriose prede, E nel monte canoro in sù la sede A l'opre de l'ingegno apri la mano. Pom.

Honorata. Remig. Tornato sei de l'honorata preda Del ricco Vello d'oro altero, e carco. Epist. 6.

Horrenda. Gatt. Contempla quel sourano, e regio aspetto Horrenda preda di Tartaree voglie. Addol. 17. 45.

Hostile. Ceba. Costui concesse infra la preda hostile L'Hebrea fauella à chi pietosa, e pura Hauea la mente, o ch' ei cangiasse stile, O che più che ragion fosse ventura. Est. 1. 77.

Ignobile. Valuas. Come scieglier si dee, qual cura chieda Il can per farne non ignobil preda. Cacc. 1. 46.

Illustre. Trons. Riportaro i Latini illustre prede, Ed à tante vittorie erse giocondo Eccelsa reggia d'alte glorie il Mondo. Cost. 6. 66.

Inclita. Zacc. Signor, ch' à prò del gran Monarca Ispano Da' bei campi Latin mouesti il piede, Per riportar dal Belga inclite prede, E trionfar col senno, e con la mano. Guacc. Son. 1.

Indegna. Mar. O per maggior martire, Di barbari corsari Diuenir preda indegna. Samp. 7.

Ineuitabile. Contar. Tosto sarai mia ineuitabil preda, Attenderotti à trauaglioso passo. Fiamm. Interm. 2.

Infedele. Trons. Poco è Didon, che sù le patrie arene Giacque preda infedel del Frigio amore. Cost. 13. 36.

Ingiusta. Tass. E con naui, e caualli al fiero Trace Cerchi ritor la grande ingiusta preda. Liber. 1. 5.

Ingorda. Grat. Ch' à far d'Hesperia bella ingorda preda Lasciar d'Auerno i tenebrosi chiostri. Cleop. 1. 4.

Innocente. Cora. Ecco il superbo Trace Già risolca l'Egeo co' i legni scarchi De l'innocente sospirata preda. Gen. 17.

Irreparabile. Anguiss. E salirò per le ruine ardito A la bramata irreparabil preda. Giud. 2. 1.

Lacera. Manzin. Se Prometeo pendente Viuo lacera preda D'auoltor' insatiabile, e vorace? Fler. 1. 5.

Larga. Valuas. Mà de' due cani, e de le reti assai Più larghe, e fortunate eran le prede. Cacc. 2. 57.

Lorda. Valuas. Hor queste lorde, e sanguinose prede Sacro al tuo Nume, e picciol voto adempio. Tebai. 2. 315.

Memoranda. Campeg. Con la pietà fè memorande prede, E con l'armi domo genti rubelle. Lagr. 14. 55.

Miseranda. Imper. Strage funesta, e miseranda preda De l'ouil, de l'armento, e del suo albergo. Rust. 2.

Nobile. Tass. Pur fatto hauendo così nobil preda Di tanti Heroi, si riconsola in parte. Liber. 5. 66.

Notabile. Moron. Cessa il rubare, alhor che il ladro intende C'hà ne le man qualche notabil preda. 1. Sacr. Inuett. 6.

Opima. Valuas. Ma per poter' entrar ne la foresta, E numerosa far preda, & opima. Cacc. 5. 133.

Pellegrina. Brign. Preda si pellegrina, e sì superba A qual maggior' amante vnqua si serba? Giorn. 6.

Rara. Remig. Et à ragion di dolce fiamma acceso Fù già Teseo, che di rapina degna Stimò si rara, e si gradita preda. Epist. 15.

Ricca. Tass. E trarne l'alme à noi douute in sorte, E riportarne al Ciel si ricche prede. Liber. 4. 11.

Rustica. Tass. Mentre ragiona a' suoi, non lunge scorse Vn Franco stuol' addur rustiche prede. Liber. 3. 14.

Sanguigna. Valuas. E lasciò a far quelle sanguigne prede Di sua possanza a' viandanti fede. Tebai. 2. 310.

Soaue. Leon. Di conoscer la bella, e cara donna, C'hà fatto del mio cor soaue preda. Taid. 3. 5.

Sudata. Ciec. Come al cader del Sol l'api tornando A casa carche di sudata preda. Hadr. 1. 2.

Vantaggiata. Moron. De l'Inferno vn model par ch' egli esprima, Che l'vno, e l'altro non può dir mai: basta; Sia pur la preda e vantaggiata, e opima. 1. Sacr. Inuett. 2.

Violata. Manzin. Vuò che Rosalua sia qual la desio O preda violata, O spoglia conceduta. Fler. 4. 3.

Vittoriosa. Bracc. Nouo consiglio à mia nemica porge Per far di me vittoriose prede. Stanr.

Vittrice. Trons. E chi sempre acquistò vittrici prede, Da fè spergiura, ad esser vinto impara. Cost. 14. 30.

Volgare. Tass. Non sei di me tu degna, e ti conceda Volgare à gli altri, e mal gradita preda. Liber. 6. 72.

PREDATORE. che fà preda, che toglie per forza.

Crudele. Vd. Per rapir seco in fuga à larghe vele Vergine pura predator crudele. En. 7. 76.

Degno. Brign. Settimio glie l'hà tolto, e ben' appare Predator

degno di sì bella ſpoglia. Giorn.4.

Fellone. Mar. Et ambedue del predator fellone L'audacia, e l'inſolenza, Si graue oltraggio à vendicar le tira. Samp.5.

Feroce. Ceba. Doppia l'ingiuria il predator feroce, Ella contra la mano arma la voce. Eſt.1. 19.

Superbo. Bald. Mà di ciò nulla cale Al predator ſuperbo. Rim. Proſ. lib.2.

PREDICATORE. che predica.

Coltore della vigna di Dio. Grill. De la vigna di Dio coltore eletto, Che le ſtrade del Ciel fai chiare, e conte Al popolo fedel, verſando il fonte D'alta eloquenza, che t'inonda il petto. Moral. Son.

Dicitor celeſte. Guid. Sì dolce adorna il dicitor celeſte I voſtri merti; e sì nel voſtro foco Le ſue parole, e nel mio ſpirto accende. Son.72.

Meſſaggier di Dio. Guid. O meſſaggier di Dio, ch' in bigia veſta L'oro, e i terreni honor diſpregi tanto, E ne' cor duri imprimi il ſermon ſanto, Che te ſteſſo, e più il ver ne manifeſta. Son.70.

Meſſo di Dio. Mar. Meſſo di Dio, che con sì dolci accenti L'eterno Sol n'annuntij, e manifeſti, E quaſi augel del dì riſcuoti, e deſti Dal pigro ſonno lor l'humane menti. Tu mentre per la lingua ampi torrenti Verſi à la ſete altrui d'acque celeſti, Dal cor, ſparſo di cenere le veſti, Mandi di puro amor fiamme cocenti. Lir. Var.13.

Miniſtro del Cielo. Sci. Tu, che frà ſchiera d'impazziti amanti Faſtoſa te ne vai, fermati, e ſenti, Donna ſuperba, con quai meſti accenti Il miniſtro del Ciel fregia i tuoi vanti. Prim.Son.

Orator ſacro. Mar. T'aſcoltai già parlante, Hor ti miro dipinto, Sacro orator di Dio. Galer.Ritr.

Paraninfo ſacrato. Pona. Se già cinto d'ardor di voi mi preſe (Paraninfo ſacrato) il dir benigno, Che può d'Abiſſo ancor domar l'ardire. Riſp. Son.12.

Peſcatore. Taſſ. Sei tu di Chriſto peſcator, nè prende La ſacra rete i ſalſi, humidi armenti, Mà gli huomini, e le humane altere menti Frà cui ſanta pietà la ſpiega, e ſtende. Mor. Son.

Seruo di Dio. Taſſ. Mà 'l tuo parlar, quaſi celeſte ardore, Seruo di Dio, per mia ſalute eletto, O come ſpada l'indurato affetto, Che ſtrugge, e paſſa, e mi trafigge il core. Mor. Son.

Tromba. Grill. A' tuoi tuoni, e tuoi fulmini ben vidi Foſche nubi d'error nel core accolte, In pioggia amara, e lagrimoſa volte Stillar per gli occhi, con ſommeſſi gridi. O tromba di diletto, e di ſalute, In van la mia ti loda, in van ti vanta, Oue nel Cielo ogni tua voce è ſcritta. Moral. Son.

Tromba del Cielo. Bracc. Tromba del Ciel' il cordiglier Battiſta, Che ſpirato da Dio, ſeruenti note Spira, e petto non è che à lui reſiſta Quando il facondo fulmine il percuote. Rocc.14.9.

PREDICHE. ragionamenti ſpirituali, che ſi fanno publicamente.

Voci predicatrici. Mar. Le voci pur predicatrici haueſſi Del Verbo vdite, ò Sinagoga infida. Galer.Ritr.

PREDIRE. il dire quello, c'hà da eſſere.

Fermo. Bracc. Vattene dunque al ſucceſſor d'Herrico, Stimola i ſuoi guerrieri al fiero aſſalto, Che vinceran, con ſicurezza il dico, E 'l mio fermo predir ſcende da l'alto. Rocc.13. 42.

PREGARE. prego, preghiera, dimanda humile di coſa, che ſi deſidera.

Accorto. Remig. Così col pianto, e col pregare accorto Speſſo al Ciel l'ira, à lei lo ſdegno tolgo. Son.13.

Baſſo. Herr. Mà ſe baſſo pregar cotanto vale, Il nome, e 'l grado tuo ſaper deſio. Bab.6. 59.

Caldo. Ar. Giunſe altri preghi, e conneneuol voto Al gran biſogno, e à l'alto ſuo ſplendore, Nè fù il caldo pregar d'effetto vuoto. Fur.14. 73.

Deuoto. Barb. E col ſoſpir' offro il pregar deuoto A muto ſaſſo, à ſordo Nume in voto. Prim. Stanz.

Humile. Valuaſ. Non può far Dite, che il pregar' humile De l'innocente Anfiarao nol tocchi. Tebai.8. 35.

Negletto. Bracc. A me che l'aiutai l'eſſiglio à ſciorre Col pregar mio benche negletto, e baſſo. Croc.28. 53.

Pietoſo. Vd. Così il Duce Troiano intorno è ſcoſſo Da i dolci detti, e dal pregar pietoſo. En.4. 110.

PREGHIERA. prego, il pregare.

Acceſa. Ghel. Miri d'ott' alme in quella nobil prota Gli affetti pinti, e le preghiere acceſe. Roſ.25. 59.

Affettuoſa. Benam. O Ciel, fà che non ſia, fà ch' io mentiſca, Se giunge à te d'vn' anima diuota Preghiera affettuoſa, animo puro. Paſt. Etn.2. 2.

Alata. Bracc. Onde 'l ſeruo di Dio da poi ch' egli haue Preghiere alate al Rè del Cielo offerte. Croc.28. 10.

Ardente. Bracc. E sò ben' io, che 'l gielo, Che l'alma indura, ancorche non ſi franga Al primo colpo di preghiera ardente, Forza è pur che pregando, e ſupplicando, Seruendo amando almeno à ſtilla à ſtilla S'intenериſca al fine, e ſi dilegui. Sdegn.1.4.

Auara. Teſt. De l'innocente cor le non auare Preghiere, e i caſti voti Seconda tu con fortunato lume. Lir.9.

Calda. Mar. Hor ei ſuegliato, e ſcoſſo Da le preghiere affettuoſe, e calde Di sì degna oratrice. Epit.1.

Caldiſſima. Cap. Non pioua il Ciel ſopra l'ingrato capo Per le preghiere de la meſta donna Caldiſſime, e diuote Vnquanco l'ira ſua vendicatrice. Idil.8.

Caſta. Tronſ. Erano offerte di pietá gradite Caſte preghiere a' generoſi voti Con ſalda fè tenacemente vnite. Coſt.21. 19.

Denota. Taſſ. Sia dal Cielo il principio: inuoca auanti Ne le preghiere publiche, e deuote La militia de gli Angeli, e de' Santi, Che ne impetri vittorie ella, che puote. Liber.11. 2.

Fiacca. Guar. Che ben' inſpira il Cielo Quel cor, che bene ſpera, Nè può giunger là sù fiacca preghiera. Paſt.1. 4.

Fredda. Grill. Foco d'Amor qual' è sì fredda, e lenta Preghiera, che non ſcaldi, e non impenni, E ch' à te ſol per te toſto non giunga? Pen.9.

Giuſta. Car. L'hauea genero in prima: il buon Troiano A le giuſte preghiere, a i lor queſiti, Che di gratia eran degni, incontinente Gratioſo moſtroſſi. En.11.

Honeſta. Petr. Tal la mi trouo al petto, oue ch' i' ſia, Felice incarco: e con preghiere honeſte L'adoro, e inchino, come coſa ſanta. Son.193.

Humile. Car. Hor del Scitico mare i ſanti Numi Adorando porgea preghiere humili. En.3.

Importuna. Mar. Cerere combattuta Da preghiere importune Di Dei riuali, e di celeſti proci, Che la chieggono a proua, Differiſce le nozze. Samp.5.

Lagrimoſa. Anguiſſ. Deh ſe già mai ti penetraro al ſeno, Saggio, e benigno Duce, D'anima afflitta, e meſta Lagrimoſe preghiere. Giud.5. 3.

Otioſa. Manzin. Per me vane, otioſe Saglion preghiere al Cielo; Che fatto a' voti miei duro è di bronzo. Fler.3. 3.

Potentiſſima. Vill. Arma la lingua pur, pietoſo Aurillo, Di calde, e potentiſſime preghiere Per romper quel ſuo core Di viuo ſcoglio, e di ſelce aſpra, e dura. Amar.3. 2.

Pura. Guar. Ch' à le preghiere mie pure, e deuote M'è paruto ſentir mouerſi dentro Vn' animoſo ſpirito celeſte, E rincorarmi, e quaſi dir, che temi? Paſt.3. 7.

Sordida. Teſt. Con ſordide preghiere, e auari voti Da gli Dei chieſe in dono L'ambitioſo Rè pompe, e teſori. Lir.5.

Superba. Petr. Me riponete, oue 'l piacer ſi ſerba, Tal, ch' i' non tema del nocchier di Stige, Se la preghiera mia non è ſuperba. Son.45.

Tarda. Taſſ. Tarde non furon già queſte preghiere, Che deriuar da giuſto humil deſio, Mà ſen volaro al Ciel pronte, e leggiere Come pennuti augelli inanzi à Dio. Liber.13. 72.

Viua. Ceba. Queſta preghiera affettuoſa, e viua, Dal profondo del cor vibrata, e ſcoſſa, Al celeſte fauor, che già veniua, Aggiunge col ſuo ſpron noua percoſſa. Eſt.7. 63.

Volante. Bracc. Del Rè ſuperbo al tribunal ſalite Le volanti preghiere, ageuolmente Ottengono da Dio d'eſſer' vdite, Che volontier al dimandar conſente. Rocc.2. 60.

PREGIO. ſtima, riputatione in che ſi tengono le coſe, eſtimatione, honore, valore.

Altero. Paol. Almen, poiche la morte hò già dauanti, Spiegando i pregi alteri, eſſer poteſſi Come vn cigno à le piume, vn cigno a i canti. Ven.Pom. Son.14.

Alto. Petr. Caro, dolce, alto, e faticoſo pregio, Che ratto mi volgeſti al verde boſco. Canz.36.

Bello. Taſſ. Et al ſupplice volto, il quale in vano Con l'arme di pietà fea ſue difeſe, Drizzò crudel l'ineſſorabil mano, E di Natura il più bel pregio offeſe. Liber.9. 84.

Canoro. Arc. Bruni, pur ne' tuoi fogli altrui sì cari Grecia trionfa; e dal Toſcano alloro Fai, che 'l pregio canoro il Greco impari. Pall.

Decrepito. Brign. Ritorci il volo indietro Euterpe amica, Che di tua guancia a' molli fior ſconuienſi Di decrepiti pregi hauer vaghezza. Giorn.7.

Diuino. Barb. E così i pregi tuoi reſi diuini Conuien, ch' ogni altra penna in ſtil facondo E dolce canti, e riuerente inchini. Ven.Pom. Son.25.

Dolce. Anguill. Sol ne manca il dolciſſimo diletto, Che dà il più dolce pregio, c'habbia Amore. Metam.9. 283.

Eccelſo. Taſſ. La gente, che pur dianzi ardì ſalire Al pregio eccelſo di mural corona. Liber.11. 65.

Eterno. Vill. Oſtro, pompa, teſor, ch' ogni vn deſira, E cui ſerue idolatra, e non ſel vede, Non già l'animo mio col volgo chiede, Mà ſol d'Apollo à i pregi eterni aſpira. Ven.Pom. Son.87.

Famoſo. B. Taſſ. E poi che darti più famoſi pregi Non può queſto mio incolto, e baſſo ſtile, Almen t'inchino, come coſa

santa. Son.5. lib.1.

Faticoso. Tass. Virtù frà questi colli alberga, e in prima Vi crebbe, e soura al più sublime, ed erto Monte, l'honor poggiando ascese al merto, Che in faticoso pregio hà laude, e stima. Heroi. Son.139.

Gradito. Car. Tu sei pur frà gli Heroi de' nostri tempi Il più noto, e 'l più forte: e come soffri, Ch' vn si gradito pregio hor ti si tolga Senza contesa? En.5.

Grande. Petr. Le degne lodi, e 'l gran pregio, e 'l valore, Ch' è da stancar' ogni diuin poeta. Son.180.

Honorato. Ar. L'amor, la cortesia, la gentilezza De' tuoi Signori, e gli honorati pregi De i caualier, de i cittadini egregi. Fur.43. 61.

Illustre. Trons. Per arricchir la guardia il fabro egregio Il più fino metal de l'India scelse, Giungendo a la materia illustre pregio Da le conche Eritree le perle suelse. Coll.7. 37.

Immenso. G.B.Leon. Et che se i pregi tuoi noui, & immensi Danno à l'eternità vita, & essempi. Son.

Immortale. Brun. E tu lampi trà lor d'eterno albore Spieghi, e pregio immortal vantar sol puoi. Ven.Pom. Son.12.

Inclito. Ar. E sopra tutti gli altri incliti pregi / Che le saranno e viua, e morta dati, Si lodara, che di costumi regi Hercole, e gli altri figli haura dotati. Fur.13. 71.

Inestimabile. Trons. D'inestimabil pregio humor v'infonde Perche 'l ferito petto al duol sia tolto. Coll.12. 85.

Intero. Var. Febo, che puoi sol dar condegno, e intero Pregio, e ristoro à le fatiche, e a i danni. 1. Son.1.

Memorabile. Sper. Son da me quasi nulla, o almen sì poco Rispetto a' vostri memorabil pregi. Rim.

Mendico. Sarace. E' picciol tempio il Mondo, e suoi gran pregi Sono mendichi pregi. Canz.

Meritato. Tass. Quel, già presago, à i meritati pregi Con fronte vien, che ben del grado e degna. Liber.17. 37.

Nobile. Chiabr. A si nobile pregio il Ciel destina La tua virtù, tu volgerai dolenti I Turchi in fuga. Amed.2.

Peregrino. Chiabr. E tutto ciò, ch' asconde Di pregio peregrin la terra immensa, Fai nobile tesor de la tua mente. Vol.1.Perl.

Oscuro. Vinc. Che forzano appo i vostri, oscuri i pregi, Che splendon' hoggi in mille viue carte De' più famosi Imperatori, e Regi. Son.

Raro. Molz. C'han fatto il secol lor viuendo chiaro Di virtù, di valor, di pregio raro. Son.38.

Sfortunato. Manzin. Tu vuoi ch' ella non porga, mà sospiri De la cara honestade I pregi sfortunati? Flet.4. 3.

Sommo. Tass. O di gran genitor maggior figliuolo, Che 'l sommo pregio in arme hai giouinetto. Liber.5. 9.

Sourano. Tass. Che cessi? o di che temi? hor costà fuora Cerchi il pregio souran chi più 'l desia. Liber.11. 63.

Vile. Cor. Spiacciaui pur de l'auaritia altrui, Al qual nulla è con frode, e per vil pregio Di tor la fama à chi l'hà data a lui. Son.1.

Viuace. Quer. E sia il tuo pregio più viuace, e 'l vanto Maggior, che se in tua lode à dir risorte Fossin del grande Homer le muse, e 'l canto. Son.39.

Prego. preghiera, il pregare.

Affettuoso. Tass. Forse auuerrà, se 'l Ciel benigno ascolta Affettuoso alcun prego mortale. Liber.7. 21.

Altero. Adem. E siasi il prego altero, Pur che de' pregi tuoi risplenda il vero. Canz.

Alto. Tass. Ma ch' io sopra il futuro, e ch' io dispieghi De l'occulto destin gli eterni annali, Troppo è audace desio, troppo alti preghi. Liber.10. 20.

Amoroso. Remig. Ascolta i pianti, e gli amorosi preghi, Che tutta humile, ò mio Giason, ti porgo. Epist.12.

Ardente. Petr. Che 'l pregator', e i preghi fur si ardenti, Ch' offesi me per non offender lui. Tr. Amor 2.

Arma poderosa. Ceba. I preghi, onde dimanda al Ciel pietate, Son l'armi poderose, ond' io pauento. En.17. 35.

Auaro. Test. Il Ciel non stancherò d'auari preghi, Mà in pouertà beato L'oro disprezzarò con chi 'l possiede. Lir.28.

Caldo. Anguill. A quei si caldi preghi si commosse Il cortese, e magnanimo guerriero. Metam.5. 58.

Canoro. Leng. Che per vsanza à degna imago auanti Implorano pietà canori preghi. Eleg.24.

Caro B. Tass. Se mai vento di preghi honesti, e cari Destò scintilla in te d'amor paterno. Son.1.

Casto. Petr. Troppo felice amante mi mostrasti A quella, che miei preghi humili, e casti Gradì alcun tempo, hor par ch' odi, e refute. Son.140.

Dannoso. Ciec. Ciel. non vdir questi dannosi preghi, Mà fà, che 'l dolor nostro in gioia torni. Hadr.1. 3.

Degno. Petr. O per esser più d'altra al fuggir presta, Torcendo il viso a' preghi honesti, e degni. Son. 49.

Deuoto. Anguill. Hauendo fatto al lor prego deuoto Gratia, e fauor de l'vno, e l'altro voto. Metam.8. 334.

Doglioso. Ceba. Intendi i preghi miei dogliosi, e mesti, E sia da me l'infame nuotio escluso. Est.3. 65.

Dolce. Anguill. Et hor con prego dolce, hor con orgoglio Chiama la fede sua falsa, e bugiarda. Metam.8. 137.

Dolente. Tass. E cerchi à me co' suoi dolenti preghi, Ch' in pasto a' cani le sue membra io nieghi. Conq.8. 47.

Doloroso. Cap. Per non vdir di Driadi, e di Napee L'amorose querele, I dolorosi preghi. Idil.2.

Efficace. Malu. Pianto, gemme, tesor, prego efficace Nulla val, nulla vuol, tutto ricusa. Del. Son.45.

Feruente. Remig. Ecco ch' io spargo i più feruēti preghi. Epist.15.

Fido. Anguill. Piegò Nettuno il volto al prego fido, E fè tremar d'intorno il mare, e 'l lido. Metam.8. 294.

Furtiuo. Guar. Misera lei se risapesse il padre, Ch' ella a' preghi furtiui hauesse mai Inchinate l'orecchie. Past.1. 2.

Gioueuole. Anguill. E con preghi gioueuoli, e con quanto Sapere è in lor pregan la donna accorta. Metam.7. 105.]

Giusto. Anguill. Che cosa più crudel giouar mi puote, Se 'l giusto prego mio non puo fermarti? Metam. 1. 144.

Honesto. Tass. Mà se la nostra fè varia ti moue A disprezzar forse i miei preghi honesti. Liber.4. 42.

Humile. Guid. Mentre che cerchi tu co' i pregi humili Impetrar dal tuo Sir la mia salute. Son.39.

Importuno. Ghel. A quel prego importuno, à quel richiamo Volge ei benigno il passo, e le parole. Ros.15. 50.

Intenso. Ragn. Ti supplico con prego intenso, e forte, Che di me seruo tuo verace, e fido Sempre tenghi nel cor memoria viua. 2. Son.20.

Irato. Imper. Quando iui giunge Armida, e 'l premio insano Giunge contro Rinaldo a i preghi irati. Argom.17.

Lagrimoso. Sper. Poi che l'iniqua mia fiera ventura Chiude a' miei preghi lagrimosi, humili La bell' alma sdegnosa. Rim.

Languente. Moron. Canzon, s'io taccio, aggiungi Tu maggior forza a i preghi miei languenti. 2.Sacr. Canz.1.

Lento. Contar. Che doue i preghi ardenti Di ben caldo amatore Si fer tepidi, e lenti Al gelo del suo core, Nulla potranno i miei. Hamm.2. 2.

Materno. Tass. Ne de' preghi materni, onde nudrita Pagana fosti, e 'l vero a te celai. Liber.12. 38.

Melato. Leon. Ch' a' dolci detti, & a' melati preghi Rimase immoto quasi scoglio à l'onde. Taid.1. 2.

Mortale. Petr. E se prego mortal' al Ciel s'intende, Morte, o mercè sia fine al mio dolore. Son.121.

Nobile. Troni. A' degni di fauor nobili preghi S'aprono i fonti de le Gratie altere. Coll.18. 21.

Orator facondo. Ferr. Dourian pur' i miei preghi Oratori facondi, In dolorosi accenti Spiegar là sù nel Cielo i miei tormenti. Mir.2. 1.

Pio. Anguill. Fa dunque come Dio giusto, e clemente, Ch' vn prego honesto, e pio non sia schernito. Metam.5. 180.

Pudico. Remig. Vedoua, e sconsolata in casa stommi Intenta à i voti, & a' pudici preghi. Epist.9.

Sacro. Remig. E finge andar col sacrificio al tempio, Sacri preghi tra se dicendo, e carmi. Epist.11.

Santo. Anguill. Ella a la parte eterna, e gloriosa I preghi suoi mandò santi, & honesti. Metam.9. 137.

Sciocco. Tans. Deh come son fallaci i miei disegni, E i preghi ardenti miei più che mai sciocchi. Lagr.6. 38.

Sordido. Test. Chieda a Nettun, che spiani L'atre tempeste; e perche Borea leghi, Porga a l'Eolio Rè sordidi preghi. Lir.9.

Suiscerato. Mar. Ma poi che nulla il mio tormento acerbo Può con si caldi, e suiscerati preghi Il rigor di quell' animo superbo Intenerir si, ch' à pietà si pieghi.

Tepido. Contar. Soglion de' vecchi i preghi Esser tepidi, e lieui, Ne par che ben ragioni D'amor la lingua oue la chioma imbianca. Hamm.2. 2.

Premiatore. che premia.

Largo. Valuas. Gli Dei, che tutto puon, che veggon tutto, Del ben far larghi premiator', e certi, Vn di per me vi doneran quel frutto, Quel guiderdon, che ricompensi i merti. Tebai.7. 116.

Premio. mercede di ben' oprare, o di seruitio fatto.

Alto. Remig. Io chieggo ben troppo honorato, & alto Premio del mio camin, ma non indegno De l'amorosa Dea, che t'hà promesso Cara consorte al marital mio letto. Epist.15.

Angusto. Tass. Che proposto ci hauremmo angusto, e scarso Premio, e in danno de l'alme il sangue sparso. Liber.1. 22.

Bello. Tass. Cosi disciolti haurai gli oblighi tuoi, E sì bel premio fia, ch' ei ne riporte. Liber.6. 75.

Con-

Condegno. Anguill. Chiamolli Pitir, e diè premio condegno Al vincitor d'ogni proposta impresa. Metam.1. 119.

Diceuole. Leon. Da Dio, che tutto puote, e tutto vuole, Il diceuole premio aspettar dei De l'opre tue. Taid.5. 8.

Dolce. Leon. Mà che d'Amore a' dolci premi aspiri, Troppo vuoi, troppo speri, e troppo chiedi. Taid.3. 5.

Eccelso. Brign. Pensa, c'han l'opre grandi eccelsi premi, Mutio le desta in cor' emulo affetto. Giorn.3.

Fatale. Pi. Sono premio fatal del mio dolore Candide rose? ah, che pur troppo è vero, Se riceuo il tuo don, ch' à morte pero, Poiche bianca mi dai sorte in amore. Prim. Son.

Honorato. Leon. Mà d'error tale l'honorata emenda, Ch' io feci poscia, mi dè render degno Più che di pena, d'honorato premio. Taid.4. 3.

Infano. Imper. Quando vi giunge Armida, e 'l premio infano Giunge contro Rinaldo à i preghi irati. Argom.17.

Optimo. Ciec. Premio soura tutt' altri opimo, e pieno Era il veder costei nuda vn baleno. Rim. Madr. 8.

Pouero. Bracc. Tanto le mie ragion seco rinouo, E non pouero premio in man le pongo. Rocc.4. 33.

Pretioso. Car. Qui prima al corso i corridori inuita Con pretiosi premi. En.5.

Sublime. Tass. Onde sublimi premi (o ch' io lo spero) Prepara in Vaticano al tuo gran merto Chi ben dispensa le corone, e gli ostri. Moral. Son.22.

Tardo. Tass. Tardo premio conceda a' miei martiri Di poche lagrimette, e di sospiri. Liber.7. 21.

Prencipe, e Principe, Signore. nome generico di chi hà stato, e signoria grande: e Prencipe si dice al primogenito de' Prencipi grandi, che hà da succedere nel dominio, e signoria de gli stati.

Clemente. Tass. Disse à Goffredo: ò Prencipe clemente, Perdono à chieder ne vegn' io, che in vero E' perdon di peccato ancor recente. Liber.14. 21.

Eccelso. Mar. De' duo Prencipi eccelsi Con sacrosanto patto Di fede marital giunse le destre. Epit.2.

Feroce. Tass. Gli moue incontra il Prencipe feroce Con occhi torui, e con terribil voce. Liber.7. 37.

Fido. Petr. Poscia Vespesian col figlio vidi Il buono, e 'l bello, non già il bello, e 'l rio, E 'l buon Nerua Traian, Principi fidi. Tr. Fam.1.

Giusto. Tass. E sogliono da questo esser difesi Principi giusti, e città caste, e sante. Liber.7. 82.

Glorioso. Dant. Così vid' io l'vn da l'altro grande Principe glorioso esser' accolto. Parad.25.

Illustre. Valuas. Hor io riuolgo à voi, Signori Argiui, Prencipi illustri, i miei preghi, e i lamenti. Tebai.7. 155.

Inuitto. Tass. Prioncipe inuitto (disse) il cui gran nome Sen vola adorno di sì chiari fregi, Che l'esser da te vinte, e in guerra dome, Recansi a gloria le prouincie, e i regi. Liber.4. 39.

Maestoso. Brun. Vaun' egli pur tra' popoli lontani, Prencipe maestoso, e pellegrino. 2.Selu. Cleop.

Prudente. Anguill. Nè le glorie giamai spegner potrai Di que' prudenti Prencipi, e discreti, Amici d'oratori, e di poeti. Metam.2. 28.

Sourano. Tass. Eustatio corse à lei, che del sourano Prencipe de le squadre era germano. Liber.4. 33.

Sublime. Mar. False relation, dubbi consigli, Insidie occulte, immoderate spese, Di popoli incostanti ire, e scompigli, Di domestici serui odij, & offese, Risarcir danni, riparar perigli, Contrattar paci, esercitar contese, Quelli son d'ogni Prencipe sublime Gli acuti tarli, e le mordaci lime.

Preneste. castello nel Lario.

Alta. Car. Cecolo di Preneste il fondatore Comparue anch' egli: vn Rè, che da bambino Fù trà l'agresti belue, appo d'vn foco Trouato esposto: onde di foco nato Si crede poscia, e di Vulcano il figlio. Hauea costui de' rustici d'intorno Vna gran compagnia, ch' eran de l'alta Preneste, de' sassosi Ernici monti, De la Gabina Giuno, e d'Aniene, E d'Amasene, e de la ricca Anagni Habitanti, e cultori. En.7.

Preputio. pelle, che cuopre la punta del membro virile.

Cotenna genitale. Ghel. Dopo otto giorni il Sacerdote accinto Nel torre à lui la genital cotenna Ricerca il nome, in vn parlar succinto La madre il dice, e 'l genitor l'accenna Ros.4.74.

Presa. il pigliare: è anco talhora la quātità di quello, che si piglia.

Honorata. Tass. Onde Raimondo à i suoi da l'altra parte Grida: ò compagni, è la città già presa, Vinto ancor ne resiste? hor soli à parte Non farem noi di sì honorata presa? Liber.18.104.

Presagio. prodigio, segno di cosa futura, indouinamento.

Alto. Bald. Nè co' pallidi rai lumi maluagi Turbar que' de' natali alti presagi. Rim. Heroi. Canz.7.

Amaro. Guar. Vendica, Amor, con la tua dolce aita Questo presagio amaro. Madr.11.

Amico. Tronf. Ecco il Ciel contra i barbari nemici Ampi à la sicurezza apre i sentieri, Benigno sparge con presagi amici De la superna gratia i fonti veri. Cost.17. 36.

Auuerso. Remig. Sia da te lungi ogni presagio auuerso. Epist.19.

Bellissimo. Brun. Son presagi bellissimi, e fatali De le corone d'or, ch' à te prometto. Epist.Heroi.1. 11.

Destro. Mar. Glauco vegg' io, ch' à l'impeto marino Sottrahe le vele, e di sua man le snoda, Destri presagi al mio sdruscito pino. Lir.Marit. Son.49.

Dolce. Imper. Gli offre vn guardo ridente, vn lieto volto, Dolce presagio à saporiti frutti. Ruil.7.

Doloroso. Vd. Teme egli, e i Teucri, e in mente lor s'aggira, Che 'l foco sia presagio doloroso. En.5. 2.

Espresso. Tass. Et vn fatale horror ne l'alma impresso M'era presagio de' miei danni espresso. Liber.4. 48.

Felice. Remig. Il dolce fallo, e l'amoroso errore Qual presagio felice inchiuo, & amo. Epist.8.

Fiero. Valuas. Senza recarmi di futuri guai Fieri presagij, e segni espressi, e chiari. Tebai.5. 177.

Funesto. Cas. I presagi funesti Di Ninive infelice Ode, e fugge dolente. 2. 3.

Gioioso. Cell. Che presagio gioioso Ne la gioia de l'aria il pensier vede, E fà d'alte venture alti argomenti. Var.

Horrendo. Vd. Lo dimostrò il gran caso, che vicino Seguì al portento, & al presagio horrendo, Ch' interpretato fù da ogni indouino In questo formidabile, e tremendo. En.5. 104.

Horrido. Mar. Ode intanto sonar tutto il palagio Di lamenti, che van fino a le stelle, Quasi infelice, & horrido presagio Di dolorose, e tragiche nouelle.

Indigesto. Corto. Che ben sent' io volger la mente vn certo Indigesto presagio di ruine. Alut.2. 3.

Infausto. Pona. Serpe à le fauci ancor l'incendio ignoto, Presagio infausto a' danni miei futuri. Fun. Son.5.

Infelice. Senec. Infelice presagio a' fati tuoi, misera Troia. Troad 2. 1.

Lieto. Mar. Solea spiando al palpitar de gli esti Ne le fumanti vittime suenate L'augure sacro de la prisca etate Vaticinar lieti presagi, o mesti. Galer.Ritr.

Maturo. Guar. E tutti sortiranno, habbi pur fede, A suo tempo maturi anco i presagi. Past.1. 4.

Mesto. Tass. Non esce il Sol giamai, ch' asperso, e cinto Di sanguigni vapori, entro e d'intorno Non mostri ne la fronte assai distinto Mesto presagio d'infelice giorno. Liber.13. 54.

Oscuro. Vd. Mesto il figlio da l'antro esce a i futuri Casi pensando, & à i presagi oscuri. En.6. 36.

Raro. Ghel. Qual, dicean, qual sarà costui, se dielce Tal presagi di se raro, e diuino? Ros.4. 75.

Tristo. Remig. Ahi sacrosanti Numi, Che scorgete di noi gli affetti, e i cori, Deh torcete da noi benigni, e pij Ogni presagio tristo. Epist.13.

Presaglia. e ripresaglia, il ritenere quel d'altri forzatamente quando ti viene in mano. Si prende anco per leuare qualche cosa dalle altrui mani in qual si voglia modo.

Larga. Fol. Larga presaglia d'anime rubate Ha già di man del Mondo il Re del Cielo, E seco trionfando ancor guidate Sotto l'inuitta insegna del Vangelo. Hum. lib.7.

Presente. il dono, la cosa che si presenta.

Altiero. Remig. E la Troiana gente à schiera à schiera Lieta t'arrechera presenti altieri. Epist.15.

Nobilissimo. Anguill. Col suo dir' eloquente mosse il Rege A fargli vn nobilissimo presente. Metam.14. 85.

Presenza. l'esser presente: aspetto, cospetto.

Alta. Ar. E presupposto, che vinciate ancora, Che vostra alta presenza lo dimostra. Fur.22. 56.

Altera. Moron. Sol l'altera presenza Ombreggiaua di Dio, ch'angel pur' era. 2.Sacr. Canz.23.

Angelica. Anguill. Pari eran de l'angelica presenza, Quanto à l'etate ogn vna era fanciulla. Metam.9. 349.

Egregia. Mar. A questo fauellar cortese, e pio, A quella egregia, e signoril presenza Il guerrier placò l'ira, e ne stupio.

Funesta. Cora. Misera, che mi salua, Se del nemico mio La presenza e funesta, E la fuga homicida? Gen.21.

Humile. Capel. L'alta presenza regalmente humile, E le vostre accoglienze dolci, e honeste, Tutte di riuerenza, e d'amor piene. 1. Canz.1.

Nobile. Anguill. Doue i nepoti tuoi poi fonderanno Vna città di sì nobil presenza, Che di quante ne fur, sono, e saranno, Haurà più cor, più forza, e più prudenza. Metam 15. 127.

Odiosa. Vd. I Teucri l'odiosa alta presenza Raffigurata empirsi di temenza. En.9. 156.

Regale. Taff. E poi che giunse à la regal presenza Del Prencipe Goffredo, e de' baroni. Liber.6. 17.
Veneranda. Vd. A l'apparir, che fece alhora quella Veneranda presenza di Nettuno. En.1. 41.
PRESEPIO. stalla, mangiatoia.
Algoso. Gatt. Adorando in maniere humili, e sante Ne l'algoso presepio il nato Infante. Addol.2. 50.
Humile. Ghel. Mà non si tosto in quel presepio humile Chinar le membra pargolette sue. Rof.6. 50.
PRESIDIO. guardia, ritegno, guarnigione, saluezza, fraochigia.
Dolce. Taff. E' concorde il desio; e 'l buon Montano Vago è d'hauer nepoti, e di munire Di sì dolce presidio la vecchiaia. Amint.5. 1.
Fermo. Maur. Presidio fermo, e singolar difesa Mai non votrà, che falso error gli apprenda. Tab.3. 27.
Fido. Coll. Ella sicura col presidio fido De' Cieli, e de la sua virtù sincera. Son.25.
Saldo. Tronf. Di varie natiooi, e di gran Regi Saldo presidio, immobile fermezza. Cost.21. 52.
PRESSA. calca.
Frettosa. Bocc. Pur con tal studio, e sì frettosa pressa, Che parea fosse dietro seguitato Da Gioue per volerlo priuar d'essa. Vis.Amor.20.
PRESSVRA. oppressione.
Alta. Gatt. Prego chi regge il Ciel, che mi dia possa Di tolerar le vostre alte pressure. Scot.10. 102.
Cruda. Gatt. Sorgon sempre più crude le pressure, Mà già del pauentar non perde il dono. Scot.12. 4.
Rigida. Gatt. Così s'addatta la celeste donna Al pondo de le rigide pressure. Scot.10. 72.
PRESVMERE. l'arrogarsi, il pretendere.
Temerario. Valuzf. Dunque, o dunque mi sia oegato, e tolto Dar' à questo mezo buom debita pena Del temerario suo presumer stolto, Ch' ad osar tanto oltre sue forze il mena? Tebai.6.219.
PRETESTO. copetta, fintione, colore.
Affettato. Tesau. Affettato parergli quel pretesto De la diuersione. Tor.
Fallace. Ceba. E veggo l'arte homai, che del cooforte Il fallace pretesto in cor le mise. Est.2. 158.
Flebile. Gatt. Perche con vostri flebili preresti Vn godimento di cotanta vaglia Procurate impedirmi? Scot.15. 8.
Ingannevole. Bracc. Con pretesto ingannevole, e bugiardo Guerrieri accoglie, anzi ladroni, e cotre Per la sorella in seruitù riporre. Vrb.10. 26.
Ragioneuole. Tesau. Stimò d'hauer trouato Ragioneuol pretesto à ritirarsi. Tor.
Spetioso. Tesau. Animati da questo Spetioso pretesto Gli vedete in procinto D'aspertar la battaglia. Tor.
Vergognoso. Gatt. Del Cielo il germe, & hor con vergognoso Pretesto vuoi con le tue frodi estreme Esterminar coo la radice il seme. Addol.28. 46.
PREVENTIONE. il preuenire, l'anticipare.
Tarda. Tesau. E ritrouò in effetto Alquanto tarde le preuentioni, I trauagli imperfetti, E la dispositione de la difesa Non vguale à i perigli de l'offesa. Tor.
PREZZO. pagamento, valuta.
Conueniente. Leon. Tu, se di queste comperar ne vuoi (E sia conueniente, e honesto il prezzo) Farai la scelta à tuo piacer di quelle, Di cui s'appagheran gli occhi, e 'l desio. Taid.3. 5.
Dilettoso. Anguill. Li spettacoli publici, e le feste Son le piazze d'Amor, sono i mercati, Oue con dolce, e dilettoso prezzo Di parolette, e sguardi Ogni hor si compra, si commuta, e vende Con felici commerci Nobile copia d'amorose merci. Giud.2. 6.
Incerto. Manzin. A che prò, sanguinoso, Machinator mortale, Sudar la morte altrui, Del gran genere humano Più nemico, che figlio, Se de lz poca, e sola Gloria, che ne risulta, Vano, otioso, incerto Il prezzo ogni hor si merca? Fler.5. 4.
Infame. Taff. Ingorde mani, e pur rapir volesse L'infame prezzo, che v'offerse il core. Disper.28.
Infausto. Ghel. Disse, e versò nel pauimento altero L'infausto prezzo, e vi scagliò non manco La borsa in pezzi, e fulminò l'intero Patto à vista d'ogni vn sonoro, e bianco. Rof.22. 27.
Inutile. Taff. Caro prezzo à chi 'l diede, à chi 'l riceue, Prezzo inutile, e infame. Amint.4. 1.
Lucido. Mar. Se miraranti il crine Di più lucidi prezzi Splender ricchezze, e sfauillar tesori. Del. Let.
Nobile. Ong. Parrammi hauer hauuto Nobile prezzo, e degno guiderdone. Alc.4. 3.
Rigido. Rich. E co' rigidi prezzi Così compra pur l'huomo I suoi sconforti. Rim. Canz.

Vile. Tanf. Che per prezzo sì vil ti sei proferto Di dar' il tuo Signor ne l'altrui mano. Lagr.8. 20.
PRIAMO. Rè di Troia.
Monarca dell'Asia. Czr. Questo fine hebbe: e quì fortuna adusse Priamo, vn Rè sì grande, vn sì superbo Dominator di gente, e di paesi, Vn de l'Asia Monarca, à veder Troia Ruinata, e combusta. En.2.
Sventurato. Anguill. Inanzi al santo altare, e al sacro foco Lo sueoturato Priamo al suo fio viene. Metam.13. 135.
PRIAPO. Dio de gli horti.
Guardiano de gli horti. Alam. E minaccioso, e toruo Il barbaro guardian de gli horti ameni. Colt.1.
PRIGIONE. carcere, luogo publico, doue si tengono per forza serrati i rei: & anco per qualunque cosa, che chiuda vn' altra.
Aspra. Dom. In questa aspra prigion noiosa, e ria, Che fuor d'ogni douer si chiama vita, Signor, chi porge altrui souente aita Tien parte ne l'eterna Monarchia. 2. Son.60.
Atra. Taff. E il gir dal male al ben, dal dubbio al certo, A chiara libertà d'atra prigione. Sacr. Stanz.
Bella. Petr. Ne la bella prigione, ond' hor' è sciolta, Poco era stato ancor l'alma gentile. Canz.44.
Benigna. Imper. O in ceppi inuolse di prigion benigna Famoso prigioniero Adria, e Tirreno. Ruft.2.
Caliginosa. Mar. D'vna prigion caliginosa, e oera Viuo si sepelì sotto gli Abissi.
Cara. Taff. Anzi pregar ti vuò, che quando torni Mi riconduca à la prigion mia cara. Liber.19. 83.
Crudele. Petr. E s'alcun v'era hauea cangiato vista Per morte, o per prigion crudele, e fera. Tr.Amor.2.
Dolce. Taff. Ne la dolce prigion due lieti mesi Pietoso prigionier m'hauesti in guarda. Liber.19. 82.
Dolorosa. Taff. Giunto à la tomba, oue al suo spirto viuo Dolorosa prigione il Ciel prescrisse. Liber.12. 96.
Eterna. Taff. Pende dal mio voler, ch' altri infelice Perda in prigione eterna il Ciel sereno. Liber.10. 68.
Fetida. Mzur. Sia pur l'anima schiua, e sia pudica Benche racchiusa in fetida prigione. Tab.6. 57.
Fosca. Vua. Cerca di quella sua fosca prigione, Oue lieta discese, oue morio. S.Agat.
Funesta. Ghel. Senza temporeggiar van più di cento Oue il fermar ne la prigion funesta. Rof.23. 4.
Gioconda. Mar. In gioconda prigion di vita certo Tiene altrui preso, e mostra l'vscio aperto.
Honesta. Petr. Io mi soglio accusare, & hor mi scuso, Anzi mi pregio, e tengo assai più caro, De l'honesta prigion, del dolce amaro Colpo, ch' i' portai già molt' anni chiuso. Son.255.
Horrenda. Anguill. Ne d'Eolo lz prigione horrenda, e scura Può saggia far de' venti la natura. Metam.6. 199.
Intricata. Font. Tessi hor con larghi, hor con angusti giri L'intricata prigion, doue con gioco Allacciato d'Amor cadrai nel foco. Od.12.
Istrana. Taff. Così Tancredi alhor (qual che si fosse De l'istrana prigion l'ordigno, e l'arte) Entrò per se medesmo, e ritrouosse Poi là rinchiuso, ond' huom per se non parte. Liber.7. 47.
Magione tetra. Gofel. Trà i ceppi, e le catene in magion tetra, Là ve sol' odio, e crudeltate alberga Tuoi nemici, e contrari vn tuo si serra Seruo innocente. Canz.21.
Mura custodite. Gatt. Tra' ferri, e ceppi in custodite mura Vien chiuso: o passion maluagia, e dira, Tengono del prigion lor stessi cura. Addol.27. 53.
Oscura. Remig. E mi trasse per forza à questa oscura Prigion, dou' io d'ogni stagion rimiro Spauenti, e morti, ou' io dogliosa seggio Cinta di ferro i piè, le braccia, e 'l collo. Epist.14.
Palustre. Taff. Come il pesce colà, doue impaluda Ne' seni di Comacchio il nostro mare, Fugge da l'onda impetuosa, e cruda Cercando in placid' acque, oue ripare: E vien che da se stesso ei si rinchiuda In palustre prigion, nè può tornare. Liber.7. 46.
Penosa. Stigl. Qualhor ne la prigioo penosa, e dura, Oue stan da voi lunge, à me conuiene, Di vosco lagrimar desio mi viene La simil d'ambi noi fera ventura. Rim. Lib.8.
Proterua. Ghel. Che figurar ne la prigion proterua Ne vuol' il suo martir di parte in parte. Rof.4. 98.
Rigida. Mar. E se per talhor canto in tale stato Fò come augel, che in rigida prigione Disfoga in rime le sue graui pene. Lir. Risp. Son.4.
Seuera. Imper. E fà ministre di prigion seuera Falsa fè, sdegno ingiusto, impietà vera. Ruft.3.
Trilustre. Bemb. Vscito fuor de la prigion trilustre, E deposto de l'alma il graue incarco. Son.104.
Villana. Mar. Senza trouar pietà frà tanti affanni In villana prigion

gion perderai gli anni.

PRIGIONIA. feruitù dello ftar rinchiufo prigione in forza d'altrui.

Cauta. Tronf. Quanti incontran frà via, tutti in ritorte Di cauta prigionia gemono aftretti. Coft.11.75.

Dolente. Bracc. Doue riftretta in prigionia dolente Lamentandofi và mifera, e fola, E de la fua fimplicità fi pente, Ne fperanza d'vfcir la riconfola. Vrb.10.13.

Dura. Leon. Mifero, e qual sì dura prigionia, Ch'arder d'indegno, e di lafciuo amore Per donna vile, e meretrice infame? Taid.3.2.

Duriffima. Stroz. Dal fratello à ragion vario, e incoftante In prigionia duriffima fù meffa. Ven.1.8.

Vile. Anguiff. Che chi la vita, e libertate apporta, Prigionia vile, e dishonor non merta. Giud.5.4.

PRIGIONIERO. prigione, incarcerato.

Afflitto. Petr. E come vero prigioniero afflitto De le catene mie gran parte porto. Son.57.

Dolente. Ghel. Empìo le ftrade, e Portauecchia, e 'l ponte, Ond' vfcir deue il prigionier dolente. Rof.23.3.

Supplicheuole. Taff. Vuol ch'ella fappia, ch' vn prigion fuo fere Già inerme, fupplicheuole, e tremante. Liber.3.25.

Volontario. Bald. E fi fà volontario prigioniero Il cor, che gia di libertate altero. Rim.2. Amor. Idil.3.

PRIGIONIERO. colui, c'hà in cuftodia i prigioni.

Pietofo. Taff. Ne la dolce prigion due lieti mefi Pietofo prigionier m'haueſti in guarda. Liber.19.82.

PRIMAVERA. vna delle quattro ftagioni dell'anno, nella quale rinuerdifce la terra, e l'anno fi rinuoua.

Allegra. Taff. Stimi dunque ftagione D'inimicitia, & ira La dolce Primauera, C'hor' allegra, e ridente Riconfiglia ad amare Il Mondo, e gli animali? Amint.1.1.

Alma. Alam. De le ftagion migliore, e più ficura E' l'alma Primauera. Colt.1.

Amore dell'anno. Giuft. Zoagli, la donzella Odor de la campagna, amor de l'anno Corteggiata da' Zeffiri fen viene. Od.26.

Amorofa. Mar. Quanti colori aduna, e quanti fpande Ne la gonna fiorita al nouo Maggio Primauera amorofa. Epit.1.

Anno ribambito. Brun. Ne la ftagion de' fiori Ne l'anno ribambito, Alhor che il Sol nel lucido Orizonte Pargoleggia col Toro, E gl'intreccia la fronte Di fior dorati, e vaghi Leggiadre fteile di ftellante Aprile. 2.Selu. Cacc.

Candida. Petr. Zeffiro torna, e 'l bel tempo rimena, E i fiori, e l'herbe, fua dolce famiglia, E garrir Progne, e pianger Filomena, E Primauera candida, e vermiglia. Ridono i prati, e 'l Ciel fi rafferena, Gioue s'allegra di mirar fua figlia, L'aria, l'acqua, e la terra è d'amor piena, Ogni animal d'amar fi riconfiglia. Son.270.

Conduttiera de' fiori. Zambec. Io fon nomata Giouentù de l'anno, Conduttiera d'efferciti di fiori, Difpenfiera magnanima d'odori, Ch'à i prati ingemma di fmeraldi il panno. Poet.Ot.

Defiata. Ar. Deh torna à me, mio Sol, torna, e rimena La defiata dolce Primauera. Fur.45.39.

Dolce. Ar. Mà poi che 'l Sol ne l'animal difcreto, Che portò Friffo, illuminò la sfera, E Zeffiro tornò foaue, e lieto A rimenar la dolce Primauera. Fur.11.82.

Fanciullezza dell'anno. Imper. Mira la Primauera età primiera, E tenera de l'anno fanciullezza. Ruft.5.

Figlia prima del Verno. Imper. Quì per ornare à Primauera altera Prima figlia del Verno, il crin fiorito. Ruft.10.

Fiorita. Dolc. Si vedrem poi fiorita Primauera In fecco Autunno, e con le tempie ornate Di bianche fpiche auuenturofa Eftate Cerer goderfi à la ftagion più fera. Son.15.

Gioconda. Andr. Primauera gioconda Le promette nel Cielo il gran Cultore. Adam.5.9.

Giouene. B.Taff. Mà quanto d'herbe auanza, e di viole Giouene Primauera il vecchio Verno, Tanto coftei ogni bellezza loro. Fauol. lib.3.

Giouentù dell'anno. Guar. O Primauera giouentù de l'anno, Bella madre de' fiori, D'herbe nouelle, e di nouelli amori. Paft.3.1.

Gloriofa. Fed. Orfeo fcenda quà giù, fcenda Anfione A conferuar con immortale inchioftro L'eternità del lauro fuo facondo, Ch'è gloriofa Primauera al Mondo. Appl.

Gradita. Benam. Hor con benigno, e temperato lume Gradita Primauera al fuolo ei rende. Coloff.35.

Honor dell'anno. Imper. A cui fatta nudrice, e fatta madre Perpetua Primauera honor de l'anno. Ruft.15.

Lieta. Rin. Candida, lieta, e dolce Primauera, Ch'à lo fpuntar de' fiori i frutti eterna. 1. Son.218.

Ninfa de' fiori. Chiabr. A Dio, Ninfa de' fiori, E Ninfa de gli odori, Primauera gentile. Vol.2. lib.2.

Parte dell'anno giouinetto. Mar. In quella parte apunto De l'anno giouinetto, Che 'l Sol con dolce, e temperato raggio Scioglie in liquida fuga à i pigri fiumi Da i ceppi di criftallo il piè d'argento, E l'aure tepidette, Genitrici de' fiori, Grauide di virtù mafchia, e feconda Figliando van de' coloriti prati Gli odorati concetti. Samp.4.

Primogenita. Mar. Ahi che mi val (dicea) che 'l Mondo infiori La bella primogenita de l'anno?

Stagione amica d'Amore. Vd. Cosi trà il fin de la ftagione amica D'Amor, e 'l cominciar di quella eftiua L'api ingegnofe. En.1.113.

Stagione bella. Guar. Ne la bella ftagion, che 'l dì s'auanza Soura la notte. Paft.2.1.

Stagion, che perde il freddo. Petr. In ramo fronde, ouer viole in terra Mirando à la ftagion, che 'l freddo perde, E le ftelle migliori acquiftan forza. Canz.28.

Stagion de' fiori. Petr. Ma pria fia 'l Verno la ftaginn de' fiori, Ch'amor fiorifca in quella nobil' alma, Che non curò giamai rime, ne verfi. Canz.38.

Stagion giouinetta. Mar. Hor che ridono i prati, e la nouella Giouinetta ftagion fiorir fà l'herba. Samp.4.

Stagion nouella. Polit. Ne mai vefti di tante gemme l'herba La nouella ftagion, che 'l Mondo auuiua. Lib.1.80.

Stagion primiera. Ghel. Cosi và l'ape ingeniofa à i fiori Con morfo auaro à la ftagion primiera. Rof.13.8.

Stagion ridente. Anguill. Gli ftà da la man deftra vna donzella, Ne mai ftà che non rida, giochi, o balli, E' la ftagion, che verde hà la gonnella Sparfa di bianchi fior, vermigli, e gialli, Di rofe, e latte è la fua faccia bella, Son perle i denti, e le labra coralli, E ghirlande le fan di vari fiori Scherzando feco i fuoi lafciui amori. Metam.2.19.

Stagione foauemente acerba. Mar. Era ne la ftagione Soauemente acerba, E 'l celefte Montone Di fior nouelli incoronato, e d'herba, Con fronte alta, e fuperba Vedeafi lì per lo ftellato ouile Cozzar col Toro, e ne rideua Aprile. Epit.4.

Stagion vaga. Guar. Dimmi, fe in quefta si ridente, e vaga Stagion, ch'infiora, e rinouella il Mondo. Paft.1.1.

Stagione verdeggiante. Inc. Verdeggiante ftagione, Ch'à gli occhi noftri in bel drapel differri Ne le pianure allegre, E ne gli aprichi colli Ricchi rubini, vaghe perle, & oftro. Canz.

Stagione vezzofa. Benam. Tornando poi l'alma ftagion vezzofa Cinta di fiori i fuoi bei crini eletti. Vittor.1.13.

Stagion del Tauro. Leng. Sparfo vn Maggio di fior giunti s'vdiro, A la ftagion del Tauro alti muggiti. Eleg.16.

Verdeggiante. Senec. E pofcia tutto il fuolo Con verdeggiante Primauera, e vaga Si vedrà rinouar l'herbette, e i fiori. Edip.3.2.

Vermiglia. Taff. Mà quefta mia, che 'l bel candore eccede De cigni, hor che fen riede La Primauera candida, e vermiglia, L'aria addolcifce co' foaui accenti. 1. Amor. Canz.2.

Vezzofa. Guar. Tu quella fei, tu quella, Ch'eri pur dianzi sì vezzofa, e bella. Paft.3.1.

PRIMITIE. propriamente fono i primi frutti della terra: mà fi prendono anco per cofa nuoua, per principio di qualche attione.

Infaufte. Car. Ben fapeu'io quanto ne l'armi prima Foffe in cor generofo, ardente, e dolce Il defio de la gloria, e de l'honore, Primitie infaufte, infaufti fondamenti De la fua giouẽtù. En.12.

PRINCESSA. Principeffa, Signora grande, figlia di Duca.

Alta. Taff. Garzone effendo de l'amor s'accefe D'vna nobil Princeffa, alta, e cortefe. Rinal.3.27.

PRINCIPIO. cominciamento d'alcuna cofa: nafcimento, origine.

Altero. Sann. Potrò dir'io con rime argute, e pronte Il bel principio altero, e la corona Vittrice, onde Aragona Sparfe l'imperio fuo per tutto il Mondo. Canz.7.

Alto. Taff. A quei, che fono alti principij orditi Di tutta l'opra il filo, e 'l fin rifponda. Liber.1.27.

Amaro. Bald. Dian' hora i regij lumi a' lunghi pianti Principio amaro, e di pallor dipinto Sia per duolo il bel vifo. Rim. Lugub. Son.2.

Bello. Petr. O inuidia nemica di virtute, Ch'a' bei principij volontier contrafti. Son.140.

Degno. Tronf. Dì tu, chi primo con famofo ardire Degno principio à le contefe ordìo. Coft.4.16.

Dolente. Taff. O dolente principio! ohimè qual fine Già mi s'annuncia? Amint.3.2.

Dolorofo. Vill. Io cupido ne vegno Per afcoltar d'vn' amorofa hiftoria Dolorofo principio, e lieto fine. Amar. Prolog.

Empio. Valuaf. Tideo ritorna in Argo, e porta feco Empio principio, e gran cagion di guerra. Tebai.3.69.

Faufto. Guar. Quando Amor prima in voi quefti occhi aperfe, Per ch'io facraffi à le future genti Il voftro nome, il fuon de' primi accenti Faufto principio à le mie rime offerfe. Son.56.

Feliciffimo. Leon. Che da te ogni opra gloriofa, e fanta Principio

pio felicissimo riceue, E più felice fin per te fortisce. Taid.3.5.
Funesto, Bent. O funesti principij à l'amor mio! Corin.3.7.
Humile. Fol. Quì s'occultar gli Apostoli, quì s'hebbe L'humil principio del Papal fastigio. Hinn. lib.9.
Indegno. Tass. Alete è l'vn, che da principio indegno Trà le brutture de la plebe è sorto, Mà l'inalzaro à i primi honor del regno Parlar facondo, e lusinghiero, e scorto. Liber.2.58.
Infausto. Bonar. O da nome crudel principio infausto! Fill.1.r.
Lodato. Valuas. Quelli son de l'heroiche virtudi I lodati principij, i semi veri. Cacc.4.36.
Occulto. Tass. Ond' esca pria la Tana, e non asconde Gli occulti suoi principij il Nilo quiui. Liber.14.38.
Tristo. Anguill. Mà se sarà il principio amaro, e tristo, Sarà tanto più il fin lieto, e giocondo. Metam.7.192.
PRIVILEGIO. gratia particolare, o autorità conceduta da chi può: è anco la patente di detta gratia.
Ampio. At. Altri doni gli hauea fatti col pregio De la sua non vittoria, il Signor grato, E sopra tutto vn' ampio priuilegio, Dou' era d'altri honori al sommo ornato Fur.17.130.
Antiquato. Anguill. L'infami donne del serraglio regio Per goder l'antiquato priuilegio. Metam.6.357.
Benigno. Mar. Che mi giouò di temperante clima Priuilegio benigno? Epit.1.
Eccelso. Grill. Faran noti gli eccelsi priuilegi Di pietade, e di vita eterna i pegni. Pen.110.
Gentile. Guid Priuilegio gentil del secol nostro, E lume del mio stil, che da voi, come Da diuin foco, haura fiamme lucenti. Son.44.
Mendace. Dant. Nè ch' i' fosse figura di sigillo A' priuilegi venduti, e mendaci, Ond'io souente arrosso, & isfauillo. Parad.27.
Singolare. Ghel. E 'l dì final, ch' à gli altri oscura, e cela (Singolar priuilegio) à lei riuela. Ros.34.19.
PROBOSCIDE. il rostro dell'elefante, di cui egli si serue, come di mano.
Altera. Piae. Quello, à cui diè Natura Smisurato animal, Indica fera, La proboscide altera, L'horribil tromba al guerreggiar feroce. P.2. Od.12.
Mazza neruigna. Andr. Mira la nera belua, Che di candido dente, e smisurato Hà pesante mascella, C'hoggi obliando d'inchinar la Luna, Scostumata, e feroce, Più del natio costume S'oppone irata con neruigna mazza, Che di naso ella hà in vece Al corno feritor, ch' a' duri sassi Rinoceronte aguzza. Adam.4.4.
PROCEDERE. procedimento, trattamento, costume.
Leale. Anguill. Questo vn secolo fù purgato, e netto D'ogni maluagio, e perfido pensiero; Vn proceder leal, libero, e schietto, Seruando ogni vn la fè, dicendo il vero. Metam.1.19.
PROCELLA. vento impetuoso con pioggia, mà non durante, onde si piglia per la fortuna, o tempesta maritima. Si toglie anco in vece di pericolo, di trauaglio.
Acerbissima. Anguill. Con procelle acerbissime, e pungenti Manda ne l'aere vn tempestoso grido. Metam.6.179.
Adra. Tans. Chi di sì chiaro, e sì tranquillo stato Trà procelle m'inuolue oscure, & adre? Lagr.13.27.
Alta. Ghel. Tal', anzi alta procella, il mar' infido Pareggia il flutto, e nol rincrespa in onde. Ros.8.6.
Amara. Bracc. E come fuor de le natie lor grotte Sboccano i venti à turbar terra, e mare, E sù l'ali di tenebre, e di notte Portano i lampi, e le procelle amare. Rocc.5.60.
Aquilonare. Mar. Seco portò d'Aquilonar procella Turbine repentino. Epit.1.
Aspra. Monz. Se mentre volue il vento aspri furori, Lo sparge à terra, e frange aspra procella, Il Ciel chiama crudel, cruda ogni stella. Son.42.
Bruna. Vua. Intanto à questa ria procella bruna, Ch' à la barca di Pietro è sì molesta. S.Luc.
Cieca. Test Sospiroso il nocchier cala le vele, E con prouida destra Frà le cieche procelle il timon gira. Lir.6.
Crucciosa. Tass. Si quetan l'onde irate, e violenti, E le dianze crucciose, atre procelle. Rinal.4.50.
Crudele. Ar. Se non ci aiuta quel, che stà di sopra, Ci spinge in terra la crudel procella. Fur.13.16.
Dubbiosa. Mar. Pur tale, e sì benigna è la mia scorta, Sì chiara splende, e si serena, e bella, Che dal polo real mi riconforta In sì dubbiosa, e torbida procella.
Empia. Grill. Non colonna di nube, ouer di foco Chieggio io, Signor, mà quella, Oue legato, afflitto Sostenesti di piaghe empia procella. Chr.flag. Madr.47.
Fiera. Guar. Moui ne' petti humani Tante fiere procelle D'impetuosi, e torbidi desiri, Di pianti, e di sospiri. Past.4.8.
Forte. Trons. Poi sì forte procella in mar si mise, Che l'onde ogni hor più strepitando mosse. Cost.9.70.
Fosca. Benig. Nè contraria giamai perturba, e fiede Onda di mar così fosca procella, Come di due begli occhi vn raggio ardente. Guacc. Son.5.
Fremente. Bracc. Che sotto à vn ramo à riparar si stanno Da le frementi, e torbide procelle. Rocc.1.77.
Frequentissima. Anguill. E far con frequentissime procelle Superbo alzar' il mar fin' à le stelle. Metam.11.164.
Funestissima. Goa. Oh oh ben' hai ragion, girata è lunge Da noi la funestissima procella. Antig.5.1.
Grandinosa. Bracc. Se dal freddo Rifeo partir si mira Grandinosa, sonante, atra procella. Croc.23.69.
Graue. Ar. Il nocchier, ch'al gouerno vi sedea Io veggo (disse alzando gli occhi ad alto) Vna procella apparecchiar si graue, Che contrastar non le potrà la naue. Fur.40.43.
Grauosa. Molz. Ritardo si grauosa, aspra procella. Son.109.
Guerriera. Mar. In questo Egeo, dou' hà Fortuna il regno Di procelle guerriere instabil campo.
Horribile. Ar. Ecco stridendo l'horribil procella, Che 'l repentin furor di Borea spinge. Fur.41.13.
Horrida. Tass. Nè quiui ancor de l'horride procelle Ponno à pena schiuar la forza, e l'ira. Liber.7.122.
Immonda. Rai. Sì vedrem noi trà le procelle immonde Schernir securo il mar, l'Austro inimico. Rim. Son.77.
Impetuosa. Guar. Come rapido turbo D'impetuosa, e subita procella, Che tetti, e piante, e sassi, e ciò, ch' incontra, In poco tempo atterra. Past.4.2.
Importuna. Tass. Conosce il tempo, in cui se fugga, e scampi Nembo, o procella torbida, importuna. Marit. Son.18.
Infesta. Selu. Ecco turbarsi l'onda, arder' in lampi L'aria, e sorger procella infesta, e graue. P.1.
Infida. Ghel. Vn Garbin, che da poppa vrta, e rincaccia Tra' scogli il legno, e le procelle infide. Ros.17.86.
Ingiuriosa. Ceba. E da procella ingiuriosa, e rea Morir le scorge in sù le labra il riso. Est.16.120.
Insana. Goa. Chi mi porge consiglio, e dona aita Ne le procelle mie torbide, insane, Se smarrita è la stella? Antig.4.4.
Irata. Imper. Che ben si sà, che fra procelle irate Vn' inesperto cor gela di tema, E quasi per timor perde se stesso. Rim.8.
Lagrimosa. Priul. Il nostro innamorato Versato hauendo in vano, e sparso a vuoto Turbinosi sospiri, Lagrimose procelle, Strepitose querele Per la sua Galatea. Galat.9.
Larga. Herr. Frangerò l'empie vele, Romperò remi, e legni, Farò che col mio pianto Sorga larga procella, E con miei fieri gridi, E con gl' irati sguardi Formerò tuoni, e lampi. Ariad.
Minacciosa. Mar. E voi siate ancor voi, Minacciose procelle, Sol di tanto cortesi al pregar mio. 2.Lir. Canz.9.
Nera. Tans. Nè procella dal Ciel sonante, e nera, Che al giorno i campi d'ombra, e d'horror cinga. Son.31.
Nocente. Trons. E trà fulmin di rigido ferire Procelle soura il pian destan nocenti. Cnll.12.16.
Noiosa. Bemb. L'Egeo turbato di par seco varea, E procella sostien noiosa, e graue. Son.97.
Oltraggiosa. Anguill. Fra gli Attici, e gli Aonij vn monte siede, Che con due sommità s'erge à le stelle, La cui cima à le nubi soprasiede, Nè teme l'oltraggiose sue procelle. Metam.1.87.
Ondosa. Maur. Questa nel mezo à le procelle ondose Del salso mar, ch' a' nauiganti nuoce, Securo condurrà l'humano seme Al porto, e seggio de' beati insieme. Tab.5.47.
Oscura. Valuas. Hor' ecco ogni mio bene, ogni speranza Sen porta in mar' vna procella oscura. Cacc.5.183.
Oscurissima. Guar. Chieder' al Ciel, ch' à più sereno stato Giri quest' oscurissima procella. Past.4.3.
Peruersa. Valuas. Così talhor và per lo mar crudele Naue vicina à rimaner sommersa, A cui le stelle di Boote cele La notte, e la procella atra, e peruersa. Tebai.7.237.
Profonda. Dom. Sento procelle in mar' aspre, e profonde Crescer più sempre, e non veggio alcun segno Per ch' io mi creda di salute degno, Mà temo pur, ch' il mio nauilio affonde. Son.9.
Rabbiosa. Corro. Come in placido mar tosto commoue Rabbiosa procella aspra fortuna. Alui.3.4.
Rapace. Grill. Mà quiui à pena ohimè posiamo in pace, Che procella rapace Ne torna al primo scempio. 1. Madr.155.
Ria. Valuas. E se ciò intorno à gli astri erranti fia, Haurai co' i venti ancor procella ria. Cacc.3.89.
Ruinosa. Mar. E voi chi tenne voi dentro à voi stesse, Ruinose procelle, alhor ristrette? Strag.2.
Sdegnosa. Brun. Nè procella d'altrui sdegnosa infesta Questo lubrico Cielo, e mar del mare. 2.Selu. Bar.
Sonante. Tass. Non aspettar già l'alme à Dio rubelle, Che fosser queste voci al fin condotte, Mà fuor volando, à riueder le stelle

le

le Già se n'vscian da la profonda notte, Come sonanti, e torbide procelle, Che vengan fuor de le natie lor grotte Ad oscurar' il Cielo, à portar guerra A i gran regni del mare, e de la terra. Liber.4. 18.
Sonora. Vd. Questi trà lor contrari con ritegno Eolo rinchiude nel vasto antro, e cieco, Come in dura prigione, e seco arresta Le sonore procelle, e la tempesta. En.1. 16.
Spumante. Mar. E qual sì strania, & erma Trà procelle spumanti Latra nel mar vermiglio Isola, e scoglio? Epit.3.
Strana. Policr. Tu mi sij scorta, e stella In così strana, e torbida procella. Viu.Aff. Madr.15.
Strepitosa. Priul. Co' fiati impetuosi Spirando hora nel pino, hora nel faggio, Strepitose procelle, Così cantò con turbinosa voce Il rozo amante, il musico seluaggio. Galat.10.
Stridente. Bracc. E voi sù trà le nubi alte, e tonanti, Di stridenti procelle eccitatori. Croc.11. 12.
Tenebrosa. Valuas. Geme, e rimbomba la crudel procella, Che vien per l'aria tenebrosa, e fella. Tebai.1. 91.
Terribile. Petr. Pon mente in che terribile procella I' mi ritrouo sol senza gouerno. Canz.49.
Tinta. Bracc. Perche se mai nauigatore oblico Sia da tinta procella à terra messo. Vrb.6. 8.
Tonante. Bracc. E per l'atra caligine discerni Torbida, e cieca, e tempestosa, e nera Sulfurei campi, e tempestosi verni, E procella d'horror tonante, e fera. Croc.35. 17.
Torbida. Tass. Corre inanzi il Soldano, e giunge à quella Confusa ancora, e inordinata guarda, Rapido sì, che torbida procella Da' cauernosi monti esce più tarda. Liber.9. 22.
Tumida. Cora. Spera, ch' vn dì la tumida procella Di quel volto sdegnoso Si conuerta in sereno. Gen.21.
Turbolente. Dolc. Da queste turbolenti, atre procelle Vi ridurrò con mio periglio in porto. Ifig.3. 6.
Vorace. Ceba. Vna procella armar di varij venti Vid' io talhor sì fiera, e sì vorace. Est.13. 78.
PROCERITA'. lunghezza, altezza.
Alta. Malu. Mà se pria già per sì superba traccia Da' suoi natiui originarij steli L'alta procerità stendea le braccia. Del.Son.47.
PROCESSIONE. l'andar de' Religiosi, e de' Christiani in ordinanza cantando salmi, e preghiere à Dio.
Auuolgimenti tardi. Tass. D'in sù le mura ad ammirar frà tanto Cheti si stanno, e attoniti i Pagani, Que' tardi auuolgimenti, e l'humil canto, E l'insolite pompe, e i riti estrani. Liber. 11.12.
Giri larghi. Tass. Così cantando il popolo diuoto Con larghi giri si dispiega, e stende, E drizza à l'Oliueto il lento moto, Monte, che da l'oliue il nome prende. Liber.11. 10.
PROCIDA. isoletta nel mar Tirreno non lontana da Pozzolo città di Campagna.
Humile. Mut. Procida humil, le dilettose Baie, La veneranda Cuma, il gran Miseno Cantano intorno à proua, e in tutti i canti Sonar si sente il nome d'Amarili. Canz.1.
PROCRI. moglie di Cefalo, che per gelosia di lui sendosi nascosa nel bosco fù da lui vccisa.
Gelosa. Valuas. Vedeste e Procri de la patria cella Vscir gelosa, & in vn cespo folto Starsi osseruando il cacciator marito, Mentre à l'aure facea vezzoso inuito. Cacc.1. 3.
Innamorata. Petr. Vedi tre belle donne innamorate Procri, Artemisia, con Deidamia. Tr. Amor.3.
PROCVRATORE. che difende liti d'altri, o tratta gli altrui negotij, o gli hà in gouerno.
Sagace. Fol. Commette al suo procurator sagace, Ch' à le fatiche renda i premi vguali. Hum. lib.5.
PROCVSTE. ladro insigne nell'Attica, habitante appresso il fiume Cefiso, per le sue crudeltà vccisо da Teseo.
Formidabile. Scol. Henioco vedrò sù l'altra riua, Appresso il formidabile, & altero Procuste à le Cecropie terre viua. Stanz. Term.2.
PRODEZZA. brauura, valore, valentia, fortezza di corpo.
Alta. Ar. Restò stupito à le fattezze conte, Al fiero sguardo, al viso furibondo, E lo stimò guerrier d'alta prodezza. Fur.12. 74.
Conta. Valuas. Dopo costor' irato Acrisio viene, E 'l gran Corebo di prodezze conte. Tebai.6. 69.
Emola. Troof. E torna a' suoi con emola prodezza D'honori apportatrice, e di fortezza. Cost.12. 14.
Inuitta. Gosel. Mà à quello, onde sen vanno eterni in carte Prodezze inuitte, alte fatiche, e tante. 2. Son.13.
Tanta. Car. Che badi? oo' è la tanta tua prodezza? En.11.
PRODIGIO. mostro, o miracolo, che significa qualche cosa futura, & ordinariamente alcun male.
Doloroso. Bracc. Doloroso prodigio, e ben douuto, Ch' accenni vn mostro humano vo mostro bruto. Rocc.9. 51.
Eccelso. Chiabr. Hora abbattuto da' prodigij eccelsi Nullo fà schermo. Fir.13.
Fatale. Mar. Hor prende ad inaspar filze di fiori, E con fatal prodigio Di futuri himenei, De' suoi casi ignorante, e mal presaga, La chioma virginal se n'incorona. Samp.5.
Fiero. Mar. E lattato da vipera rabbiosa Fiero prodigio à i popoli t'espose. Temp.194.
Horrendo. Tass. Intanto io miro timido, e confuso Come huom faria noui prodigij horrendi. Liber.12. 31.
Infelice. Vd. E sù le porte star le Furie vltrici, Tutti prodigi à lei fieri, e infelici. En.4. 105.
Letale. Priul. Ferito, e ripercosso Di torbidi vapori Di prodigi letali. Galat.10.
Mostruoso. Leon. O Din, dammi soccorso: ohimè lo spirto Mi manca: quai prodigi mostruosi Hoggi son questi? Tard.4. 8.
Spauentoso. Mar. Hor de' prodigi spauentosi, e fieri Il gran mistero, e la cagion comprendo.
Tristo. Bracc. A sì tristi prodigi vn ghiaccio fassi L'addolorata, attonita Regina. Croc.5. 31.
Turbolente. Ven. Turbolenti prodigij, infausti segni, Mute lingue del Cielo. Hidal.1. 1.
PROFERTA. oblatione, esibitione, offerta.
Generosa. Ceba. Mà generosa è ben la tua proferta Mentre, donando à me, par che dimandi. Fur.4. 28.
Magnanima. Campeg. Quand' io lei per mostrarmi il più fedele Magnanime proferte al mio Signore. Lagr.2. 47.
PROFETIA. cosa predetta da profeta.
Scura. Car. Da l'antro vscio trà se stesso volgendo L'oscure profetie. En.6.
Verace. Sper. E se l'vn ver con l'altro ben s'accoppia Verace profetia di quel che scriue. Rim.
PROFONDITA'. concauità grande, grande altezza da sommo ad imo.
Altissima. Mar. Che senza temer punto L'altissima de l'acque Profondità vorace Varchi con piede asciutto Pelago periglioso. Samp.4.
Interna. Tass. Ei presigli per man, ne le più interne Profondità sotto quel rio lor mena. Liber.14. 37.
PROFLVVIATORE. chi dà abondantemente.
Largo. Malu. Quel Ciel temete artiero, C'hor prouate benigno a' vostri troni Largo profluuiator di gratie, e doni. Del.Od.2.
PROFVMO. pasta, o acqua composta di varie cose odorifere, che scaldata rende odore.
Arabico. Benr. Arabici profumi, Egittij lini, Le lane Ibere, ed i Fiaminghi bissi. Corin 4. 1.
Arabo. Brun. Fior, che sol dispregiando Ciò c'hebbe di Natura, De gli Arabi profumi emulo antico, Apre al Cielo le foglie, Stende al suol le radici. 2.Selu. Paneg.2.
Indico. Brun. Là ne l'vltima Hesperia Verdeggiano orgogliose Più che d'estrani, & Indici profumi De le gemme natiue i patrij dumi, Qual Natura dispose. Ven.Terr. Canz.8.
PROGENIE. stirpe, schiatta, generatione, prole.
Alta. Tans. Non Sibilla, non Titiro à voi canta L'alta progenie, che dal Ciel discende. Lagr.7. 25.
Altissima. Anguill. S'huom di progenie altissima ti muoue, E fà, che volontier gli dai ricetto. Metam.4. 413.
Bella. Ar. Adornerà la sua progenie bella, Come orna il Sol la machina del Mondo. Fur.3. 57.
Chiara. Anguill. Qual più chiara progenie può trouarsi Di quella, che dal Sol chiara discende? Metam.1. 208.
Dira. Valuas. Mi fa d'Edippo la progenie dira Conceder' al furor di queste guerre. Tebai.7. 65.
Generosa. Mar. Oro di stirpe illustre Generosa progenie, e nobil figlio. Samp. Pastor.2.
Gentile. Bald. Già promettea di se frutto felice Di progenie gentil l'arbor fecondo, Quando suelto cadeo da la radice. Rim. Lugub. Son.12.
Gloriosa. Tass. Sarà il tuo sangue al suo commisto; e deue Progenie vscirne gloriosa, e chiara. Liber.14. 19.
Illustre. Ar. Acciò che de le due progenie illustri, Che non hà par di nobiltade al Mondo, Nasca vn lignaggio, che più chiaro lustri, Che 'l chiaro Sol, per quanto gira à mondo. Fur.44. 10.
Nobile. Ar. E di nobil progenie, bella, e honesta Moglie cercò, ch' al grado suo conuegna. Fur.43. 72.
Oscura. Ceba. E perche chiaro a gli occhi tuoi si spieghi Se d'oscura progenie, o luminosa Venga colui, che con sì caldi preghi Ti vien dinanzi à dimandar per sposa. Est.4. 64.
Praua. Ar. Vccisi lui con tutta la sua corte, Tutta cacciai la sua progenie praua. Fur.37. 15.
Riuerita. Valuas. Noi siam progenie riuerita, e santa, Et hà questa città genero Gioue, Socero Marte, e trà i figli si vanta, Ch'Alcide, e Bacco fan sì degne proue. Tebai.7. 197.
PROGNE. figlia di Pandione Rè d'Athene, e sorella di Filomena, can-

cangiata in rondinella, dopo hauer'veciso Iti suo figliuolo.

Crudele. Mar. E se d'effigiarla era pur vago Rittar Progne crudele, o Scilla insana. Galer. Ritr.

Garrula. Test. E garrula si duole Progne infelice, oue ne' tetti infidi Rustica man l'habbia spogliati i nidi. Lir.20.

PROGRESSO. continuatione d'attioni.

Felice. Mar. Del nostro inclito Heroe già non m'oppongo A i progressi felici. Epit.1.

Infausto. Cap. Siami lecito, ò fede, in questo estremo Sfogando l'alma in parte Scoprir de l'amor mio Tutto il progresso infausto. Idil.6.

Memorando. Rich. A proseguir de' padri Gli alti disegni, à secondar de' figli Memorandi progressi. Rim. Epir.

Perfido. Cap. Del nouo amor scoperse Al miser' Isi i perfidi progressi. Idil.6.

PROLE. stirpe, progenie, figlio, o figlia.

Adusta. Malu. Tu d'Etiopo Moro adusta prole, Che dal fosco natal l'opaco traggi. Del. Od.1.

Adorna. Anguill. Quand' ella mandò fuor bella, & adorna La prole, che nel sen matura hauea. Metam.10. 130.

Alma. Tass. Mà d'Azao il quarto in più felici rami Germogliata la prole alma, e feconda. Liber. 17. 79.

Altera. Piò. D'illustre, generosa, altera prole, I cui progenitori, & antenati Resser gran tempo il bel paese in pace. S.Gugl. 1.4.

Bella. Car. Costei, che sia tua sposa, e tu che seco Di nodo indissolubile congiunto, Viua lieto mai sempre, e ne diuenga Padre di bella, e di te degna prole. En.1.

Bugiarda. Cap. Di mal gradito amor bugiarda prole, Di mente affascinata aborto indegno. Occup. Son.17.

Contaminata. Tass. Già tali non siam noi del padre Adamo Contaminata prole, e in Dio superba. Mond.5.

Dannosa. Anguill. Questi, sorella, e la dannosa prole Di chi l'honor ti tolse, e le parole. Metam.6. 369.

Delitiosa. Bracc. E Calisir delitiosa prole Stringe di seruitù nodo tenace. Croc.25 41.

Dolce. Mar. Qual de la dolce sua tenera prole Orbato rossignuol, che d'alte strida, E di gemiti acuti il Cielo assorda. Samp.1.

Eccelsa. Vd. Cesare vedi qui, vedi qui vnita Tutta di Giulio tuo l'eccelsa prole, Prole al Ciel la più cara, e più gradita, Ch'vnqua mirasse, o per mirar sia il Sole. En.6. 172.

Fiacca. Valuas. Fiacca prole hauerai, seme immaturo, Se inanzi à questa età le nozze affretti. Cacc.1. 129.

Fortunata. Valuas. Per far l'Ausonia gir ricca, e gioconda Di nobil seme, e fortunata prole. Tebai.2. 146.

Generosa. Anguill. Perche potrà si generosa prole Farmi beato il giorno, il mese, e l'anno. Metam.10. 273.

Honorata. Remig. Mà quando il sangue, e l'honorata prole Non arriuasser di Cidippe al merto. Epist.19.

Horribile. Benam. Ombre hauer non ci puote huom, che s'imbelua, Del vitio huom che s'imbelua, è horribil prole. Sel. Son.

Inclita. Car. A te, vera di Gioue inclita prole, Humilmente inchinamo, à te del Cielo Nouo aggiunto ornamento. En.8.

Infame. Prem. Pur troppo, ahi, colà sù note son quelle Proli infami di Leda, e di Semele; E Perseo infido, & Orion crudele, Faci impudiche sì, mà non già stelle. Od.

Infausta. Valuas. Dal sen le pende ne' suoi teneri anni Ofelte, di Licurgo infausta prole. Tebai.4. 203.

Iniquitosa. Maur. Di questa falsa iniquitosa prole Non hebbe la peggior ne' lombi Adamo. Tab.12. 41.

Innocente. Remig. Misera me, che l'innocente prole Porta del fallir mio la pena, e'l danno. Epist.11.

Languida. Paol. D'infermo genitor languida prole, Se qui, doue nasceste, il piè fermate, Pria che giunte vi miri à ferma etate, Temo, ch'ad onta mia morte v'inuole. Rim. Son. 1.

Magnanima. Anguill. S'inuidia haueui à me de la mia prole Sì regia, si magnanima, e si bella. Metam.6. 151.

Numerosa. Galean. La terra, c'hor d'otio lasciua, al Sole Concepirà più numerosa prole. Suppl.

Robusta. Valuas. Hor di tai padri vna robusta prole Armò à Partenopeo mille alme, e mille. Tebai.4. 82.

Saggia. Vd. Nascera saggia, e valorosa prole, Che reggerà quanto circonda il Sole. En.7. 55.

Tenera. Fed. Mà sparger l'ita velenosa vuole Contro de' Regi Alpin tenera prole. Appl.

PROMESSA. quello, che s'è promesso.

Alata. Bracc. Sapeua io ben, ch'a le promesse alate Seguita spesso il mantener più lento, Mà non credei, che come suol di state Poluere, via se le portasse il vento. Rocc.15. 6.

Alta. Piò. E quanto puote vn peccator si grande Cercai tosto essequir l'alta promessa. S.Gugl. 1. 4.

Ardente. Ceba. E con promessa ardente, e frettolosa Consente Cenoclea chiamar per sposa. Est.9. 147.

Falsa. Remig. Subito i giuri, e le promesse false Ti souuerran, che con la falsa lingua Promettesti, e giurasti. Epist.7.

Frodolente. Ceba. Se ben de la promessa frodolente, Ch'osseruar non pensaua, alhor si rise. Est.19. 5.

Indubitabile. Bracc. Che se l'indubitabile promessa Del Maestro del Ciel, che mai non mente, Non m'affidasse, homai dal vitio oppressa, Dubitarci de l'vltimo Occidente. Vrb.8. 71.

Infallibile. Campeg. E mentre al senso la ragion riferma L'infallibil promessa, e'l modo esprime. Lagr.16. 54.

Infida. Dond. Tu vero amico, d'honorare Astrea Promettesti nel fior de' tuoi verd' anni, Hor non è tua promessa infida, e rea. Son.

Inualida. Benam. Parolette, sospiri, Vane speranze, inualide promesse, Bella vedoua mia, voi mi porgere. Sel. Madr.

Irreuocabile. Brign. Ad onta di tua fede altrui concessa L'odi da irreuocabile promessa. Giorn.7.

Larga. Anguill. I sommi rami suoi fer cenno, come De l'arbor capo, esser' accette, e grate Le sue larghe promesse più che prima Chinando spesso la cortese cima. Metam. 1. 154.

Larghissima. Guis. A' quali con larghissime promesse Hà souente obligato i suoi tesori. D. Sett. 1.

Lauta. Valuas. I preghi, i voti, e le promesse laute, Che fanno in Teti gl'infelici naute. Tebai.6. 12.

Lunga. Dant. Lunga promessa con l'attender corto Ti farà trionfar ne l'alto seggio. Inf.27.

Mentita. Guar. Ma dirò ben per ispedirmi in breue, Che dopo vn lungo giro Di mentite promesse, e di parole Mi s'è inuolato il crudo Pien d'ira, e di disdegno. Past. 4. 2.

Minacciosa. Fol. Già non l'oblia l'introduttor del vitio La fatta a te promessa minacciosa. Hum. lib.2.

Prodiga. Mar. Ragionandole vn dì prese baldanza Di farle troppo prodighe promesse.

Scaltra. Bent. Quelle scaltre promesse, ò menzogniera, Furon magici accenti, Che l'alma mi rapiro. Corin.2. 2.

Singolare. Bracc. Disaminianlo, e riuscir veggiamo Le promesse di Dio quali ci propone, Tanto più singolari, e pellegrine, Quanto più furo al disperar vicine. Vrb.9. 30.

Stabile. Tass. Così ne faccio qui stabil promessa, Così ne giuro inuiolabil fede. Liber.17. 48.

PROMETHEO. figlio di Iapeto, padre di Deucalione, peritissimo in astrologia; il quale hauendo rubato in Cielo il fuoco, e portatolo in terra, fù catenato nel monte Caucaso, oue l'aquila del continuo si pasce del suo cuore; cosi fingono i poeti.

Audace. Font. Se con impresa ardita Tolse il foco dal Ciel Prometheo audace. Od.34.

PRONOSTICO. annuntio del futuro.

Amaro. Mar. La doue à pena entrata Le s'appresentar cose, Onde può ben ritrare I pronostici amari Del fier' essitio estremo. Samp.8.

Horrendo. Car. Da' pronostici horrendi, e pauentosi De la vicina morte era ammonita. En.4.

Infelice. Tass. Hor sù stà di buon core, Ch' i sciaurati pronostici infelici, Ch'ei vende a' mal' accorti, con quel graue Suo supercilio, non han mai effetto. Amint.1. 2.

Maluagio. Mar. Vedrò s'a quei pronostici maluagi Si conformano ancora i tuoi presagi.

Saggio. Anguill. Come il saggio pronostico effetto hebbe, C'haueua fatto al figliuol di Cefiso. Metam.3. 199.

PRONTEZZA. affettuosa dimostratione di buona volontà. Si prende anco per viuacità.

Gentile. Campeg. Come teatro suol di Mimo ardito Con applauso seguir detto facondo, Cui gratioso renda, e più gradito Con prontezza gentil moto giocondo. Lagr.8. 87.

PROPAGINE. propriamēte è ramo di piāta sotterrato, acciò si faccia pianta da se. Si prende anco per generatione, stirpe, progenie.

Alta. Campeg. Da con famosa man l'vltimo crollo Al tempo, & à l'inuidia; e ben si mostra Di quell' alta propagine rampollo. Parn.Scai. Cana.17.

Celeste. Guar. Son pur' i nostri figli Propagini celesti, Non spegnerà il suo seme Chi fà crescer l'altrui. Past.1. 4.

Rara. Ghel. Con propagin si rara, e sì gradita Ringiouenì di noua prole il Mondo. Ros.1. 10.

PROPONIMENTO. intentione, proposito, deliberatione, quello che l'huomo hà statuito, e deliberato nel suo pensiero.

Buono. Dant. Non vuò però, lettor, che tu ti smaghi Di buon proponimento, per vdire, Come Dio vuol, che 'l debito si paghi. Purg.10.

Empio. Tass. Quand' io m'accorsi del suo pazzo, & empio Proponimento, con le man vi corsi. Amint.4. 2.

Fiero. Guar. E s'ella desse intanto Al fiero suo proponimento effetto. Past.5. 2.

Osti-

Ostinato. Bufal. Veggio i capelli d'or farsi d'argento, E perder quasi ogni vaghezza il volto, Mà non lasciare il cor fallace, e stolto L'ostinato nel mal proponimeoto. Guacc. Son.6.

Pazzo. Dole Ch'è prudente colui, che cangia il pazzo Proponimento, e buon coosiglio apprende. Ifig.42.

PROPORTIONE. conuenienza.

Rara. Valuaf. Rara proportion senza difetto Scoprir le membra a l'appanr di fuore, E quel volto diuin, quel vago aspetto Nel bel corpo perdè quasi il suo honore: I begli homeri larghi, e 'l viril petto Non si pon riguardar senza stupore. Tebai.6.153.

PROPOSTA. quello che si propone per ragionare, à cui si aspetta risposta.

Acutissima. Galean. Sottile ad acutissime proposte, Acuto à sottilissimi sofismi. Suppl.

Alta. Taff. Carlo vuol poi, che sia l'alta proposta Per vo suo messo a' Saracini esposta. Rinal.6. 18.

Altera. Bracc. Parli, che 'l dimandar quel, ch' ei possede Sia poca stima, e la proposta altera. Croc.4. 17.

Auueduta. Tronf. Gradi del magno Augusto il guerrier saggio L'auuedute proposte. Cost.13. 6.

Cortese. Stroz. Dopo brieui consulti ad ambo piacque La proposta cortese. Ven.4. 32.

Formidabile. Bald. Comanda alhor, ch' à riportar s'accinga Di Maia il Figlio al grao Rettor de l'Etra Formidabil proposte. Rim.Prof. lib.1.

Gagliarda. Leon. Animosa risposta A gagliarda proposta. Taid.3.5.

Leggiadra. Taff. Parue proposta tal leggiadra, e noua, E v'è chi contradirui homai desia. Rinal.6. 18.

Picciola. Taff. Et al Duce de' Franchi, vdendo l'hoste, Fà queste mie non picciole proposte. Liber.6. 14.

PROPOSTO. proponimento.

Pertinace. Valuaf. In vn proposto pertinace, e fisso Vuole al tutto tentare il mare Eusioo. Tebai.5. 134.

PROPVGNACOLO. luogo munito per difesa d'altro più importante.

Altiero. Contar. La fauorisce il Cielo, à lei saraono Più che forti muraglie Propugnacolo altier l'onde d'intorno. Fiamm. Interm 1.

Inuitto. Guar. Stà pur la bella Italia Per voi sicura, e suo riparo in vece De le grand'Alpi vna grand' alma hor sia; Quel suo ranto di guerra Propugnacolo inoitto, E per noi fatto a le nemiche genti Quasi tempio di pace. Past. Prolog.

PRORA. parte dinanzi del nauilio, con la quale si fendono l'acque. Si prende anco per tutto il nauilio.

Adonca. Medic. E miser legni con la prora adooca Minaccia il mar' irato, e par disperi. Stanz. Term.2.

Alta. Test. Tal' ei da l'alta prora Volto à gli Dei del mar sciolse i concenti, E tacquer l'onde, e si fermaro i venti. Lir 9.

Altera. Remig. E i nauiganti accorti Ingolfate haueao già le prore altere. Epist.13.

Ancorata. Bracc. E lieta ondeggia ogni ancorata prora Al comparir de la terrena Aurora. Rocc.4. 63.

Animosa. Bracc. Raguoa il sacro Heroe fidate, e scorte Genti à condurre ogni animosa prora. Rocc.6. 76.

Ardita. Ceba. Empiendo il Ciel di stridi, e 'l mar d'horrore Ferir de' legni miei l'ardite prore. Est.13. 54.

Audace. Bald. Al seren d'vn' ampia fronte, Oue par, che in due pupille Vi sfauille Co' bei lampi la pietate, Sprigionate, Bei pensier, l'audace prora. Rim.2. Amor. Canz.1.

Errante. Ceba. E con la stella sua l'errante prora Scorger del legno lor per l'onda infida. Est.10. 87.

Incauta. Bald. S'empie l'empio di flutti, e 'l vento, e l'onda Contra l'incauta prora arma il crudele. Rim.1. Amor. Canz.7.

Ingorda. Goa. Sciogli dal patrio lido ingorda prora. Antig.Ch.2.

Inuitta. Chiabr. Mà per le sconosciute onde marine L'inuitta prora ei pur sospinse al fine. Vol.2. lib.3.

Nobile. Benam. E ne l'estrema faccia egli si mira Solcar coo nobil prora vn mar d'argento. Vittor.2. 115.

Nuotante. Bald. A la nuotante prora Le lasciue Nereidi accolte in giro Hauean di lor viua corona ordita. Rim.Heroi. Epit.1.

Squarciata. Bracc. E torce à riua la squarciata prora, Che 'l torrente crudel preme, e nasconde. Croc.18. 3.

Temeraria. Test. Frare, sò ben, che 'l procelloso regno, Ou'hà Nettuno impero, Solcar non vuoi con temeraria prora. Lir.6.

Tenera. Imper. La tenera sua prora ai duri scogli Vrtata, riurtata, e fracassata. Rust.5.

Trista. Remig. Et mentre lice ancor, mandare al fondo La trista prora; ahi quante Morti port' ella, ahi quaoto sangue seco. Epist.5.

Volante. Test. Trassero inanzi à la volante prora Da l'harmoniche lire vn suon concorde. Lir.34.

PROSA. fauellar sciolto, à distintione de' versi.

Colta. Taff. E ne le colte prose, e ne' bei carmi, E ne la propria, e ne l'altrui fauelle Hor tu gli verghi oue più viuo ei parmi. Var. Son.23.

Dotta. Brun. Se dotte prose scriue La meta al metro, ad eternarsi accinto In Parnaso prescriue. Veo. Terr. Od.11.

Eletta. Gosel. Onde se gia profani amori, & armi, Mentre che quì fruisti humana vita, Trattasti in prose elette, e in puri carmi. 2. Son.79.

Scelta. Quer. Mà tu dettando hor colte rime, hor prosa Scelta, ond' inuidia n'hà l'età primiera. Soo.49.

PROSAPIA. stirpe, schiatta, progenie.

Altera. Ghel. Qual' anzi l'acque, la prosapia altera Sembra ionondar, dopo il diluuio il suolo. Rof.25. 64.

Illustre. Ghel. Giudà e la Tribu, e la prosapia illustre Scende dal suo progenitore Abramo. Rof.1. 72.

Superba. Anguill. Per hauerui vestito il volto humaoo La superba prosapia di Titano. Metam.6. 189.

PROSERPINA. figlia di Gioue, e di Cerere, rapita da Plutone.

Dea dell'Orco. Anguill. E frà gli altri hò veduta la tua figlia, Mà Regina del regno opaco, e cieco, Mà che comanda à l'Infernal magione, Ma Dea de l'Orco, e moglie di Plutone. Metam.5.170.

Doozella di Sicania. Mar. Mà più d'ogni altra a vaneggiar' intenta La troppo baldanzosa Donzella di Sicania, in oblio posti I materni ricordi, hor' empie, hor vuota D'odorifere foglie ampi panieri, Hor prende ad innaspar filze de' fiori. Samp.5.

Feroce. Mar. Proserpina feroce Non ricusò con preghi D'intercedergli il dono. Samp.1.

Fosca. Senec. Ti trasse, alhor che i tenebrosi regoi De la fosca Proserpina vedesti. Ercol.Fur. Ch.2.

Gentile. Mar. Io sò, ch'assai souente Per questi ameni poggi, Doue solingo alloggi, Vscir suole à diporto Proserpina gentile. Samp.5.

Giunone nera. Valuaf. Vn' altro aocor con le maniere stesse A la nera Giunon del pianto eterno. Tebai.4. 129.

Persefone. Mar. Persefone triforme. Hecate ombrosa, Donna de l'Orco pallido, e profondo, Al più crudo fratel congiunta in sposa De' tre Monarchi, ond' è diuiso il Mondo.

Regina infernale. Mar. Nozze cantai de l'infernal Regina, Accenti hebbi di Ciel dolci, e sonori. Galer. Ritr.

Sorda. Gual. Ha pur titol di sorda, e di crudele Proserpina feroce in Acheronte, E del Tracio ascoltò l'aspre querele. Liric. Son.24.

Speranza &c. Mar. Intanto lagrimosa Soura il carro volante Verso le bolge horribili discende De l'Eleusina Dea l'alta speranza. Samp.5.

PROSONTIONE, e presontione. il presumere, l'arrogarsi. Si prende anco per opinione, e congettura.

Sciocca. Imper. Che da la madre inhonorata, horrenda D'vna prosontion sciocca, ignorante, Nata figlia infelice. Rust.15.

PROSPERITA'. auuenimento felice, felicità. Si prende anco per robustezza, o buona dispositione di corpo.

Felice. Grill. Come ogni vn corre, oue felice siede Prosperitade in stato alto, e giocondo. Pen.36.

Grande. Petr. Nè gran prosperità il mio stato auuerso Può consolar di quel bel spirto sciolto. Son.301

PROTEO. Dio marino, figlio d'Oceano, e di Teti, pascolatore de gli armenti marini, e peritissimo de' vaticinij.

Canuto. Bald. Posto in oblio la greggia Vedi in traccia colà Proteo canuto De la vermiglia Xanto, e l'onde sferza. Rim. Heroi. Epit.1.

Fatidico. Malu. Il fatidico Proteo al fin m'appare Ornato il crin di tributaria fonte. Del. Son.43.

Incostante. Grat. Cosi nouo in amor Proteo incostante Cangia à tempo voler moto, e sembiante. Cleop.7. 22.

Indouino. Tronf. Quaodo con lieta fronte ecco da l'onde Alzar Proteo indouin' il petto algoso, Sotto crini di canne il corpo asconde Con terrori piaceuoli squamoso, Le sue cerulee voci à vene biōde Di gelid'oro sparge, e rugiadoso. Cost.11.16.

Indouino saggio. Mar. Et ecco in sù quel punto vscir di fianco Proteo, del Ciel de l'acque humido Nume, Proteo, che 'l grege suo canuto, e bianco Menar' à i salsi paschi hà per costume, Proteo saggio indouin, che talhor' anco Si cangia in sterpo, in sasso, io fonte, in fiume, Talhor prende d'augel mentito volto, Talhor sen fugge in fiamma, o in aura sciolto. Hor con l'armento mansueto, e vago Pasce giouenco la materna mamma, Hor salta orso brancuto, hor serpe drago Segnato il tergo di sanguigna squamma, Hor veste di leon superba imago, Armaodo gli occhi di terribil fiamma, Hor vien tigre, hor cinghiale, hor per le rupi Latra fra' cani, & vlula fra' lupi.

Infallibile. Priul. Giungerà, giungerà, ciò ti promette L'iofallibile Proteo, ò Galatea. Galat.16.

Mago dell'acque. Priul. Ecco da' salsi fondi, Da le folinghe sue grotte arenose Ad vn' istante vscito, Sorse vicino al lido, Solcando sul suo carro La liquida pianura, Quel gran mago de l'acque Trasformator de la sua stessa forma, Quel gran predicitor' augure antico, Che discerne, che vede Trà le nebbie sepolto Da lontano il passato, Che sà trouar, che mira Ne la serie de gli anni, Ne gli abissi del tempo Ciò che promette, o che minaccia il Fato; Proteo, di cui trà l'onde Del gran Mondo marino De' successi più incogniti, e lontani Mai non vi fù il più saggio, Veridico, presago, Ne il più certo indouino. Galat.16.

Pastore indouino. Mar. Intanto per le lubriche pianure L'indouino pastor del bianco armento Prende à vaticinar cose future. Temp.166.

Pastor marino. Imper. Ben giusto è poi, che spauentato il Mondo Tema il ritorno miserando, infausto Del secolo di Pirra; alhor ch' ei vide La prima volta, che 'l marin pastore, Non partendo dal mar, trasse dal mare Tutti i suoi bianchi, e mostruosi armenti, A visitar', à pasturar del monte E i piedi, e 'l ventre, e la più eccelsa fronte. Rust.8.

Saggio. Anguill. Quando la fama in ogni parte sparse, Che' l saggio Proteo predica il futuro, Da mille, e mille regni ogni vn comparse A dimandar di qualche dubbio oscuro; Ond' ei cercando come liberarse Da tanti, che v'andar, che troppi furo: Ottenne da le parti alte, e tranquille Poter cangiarsi in mille forme, e mille. Metam.8. 343.

Vecchio fatidico. Grat. Sotto che fù ne i venti, il guardo affisse Il fatidico vecchio, e così disse. Cleop.9. 60.

Proteruita'. proteruia, arroganza ostinata.

Empia. Bracc. Tosto auuerrà, ch' al suo valor s'arrenda L'empia proteruità, che i petti indura. Rocc.4. 5.

Protesta, e protesto. protestatione, il protestare.

Affettuosa. Imper. E che chiamando in testimonio il Cielo A mie proteste affettuose, ardenti. Rust.8.

Infruttuosa. Tesau. E come con proteste infruttuose Haueua prima fatto. Tor.

Protestante. della setta de gli Heretici protestanti.

Empio. Moron. E l'empio protestante è à creder lento, Mentre la fè de' suoi maggiori oblia, Che quel corpo immortal, che in Dio s'india Non venghi à varij luoghi in vn momento. 1.Sacr. Son.10.

Prova. cimento, esperimento, esperienza: testimonianza, ragion confermatiua: gara, effetto, attione.

Acerba. Leon. Tanto più in te vedrai dure, ed acerbe Proue de l'ira sua vendicatrice. Taid.3. 5.

Alta. Remig. O come sarei io felice, e lieta Quand' io potessi à quei, che l'alte, e chiare Tue proue ascolta, e con timor le crede Sicura dire: il mio fedel consorte Giason scritte me l'hà, da lui l'hò intese. Epist.6.

Altera. Moron. Cessi à l'altere proue Ogni stupor, che da noi nacque il Mondo. Sacr. Madr 1.

Ammiranda. Valuas. E saran sotto vn caualier sì grande Proue, credo io, ben degne, & ammirande. Tebai.7. 79.

Amorosa. Ghel. Il Rè men saldo à l'amorose proue Nè fà testa, non fugge, o si difende. Ros.13. 96.

Animosa. Mar. Mà perche ancor ne l'animose proue Ben si pareggia al gran figliuol di Gioue. Temp.65

Antica. Petr. Però s' i' tremo, e vò col cor gelato, Qualhor veggio cangiata sua figura, Questo temer d'antiche proue è nato. Son.151.

Aperta. Car. Con quell' animo inuitto, onde pria io soro Suo destin vinse, hor con aperta proua Vincendo acquista il meritato alloro. Son.10.

Armoniosa. Man. E Gioue à lui: discenda, e serua anch' ella. In guiderdon d'armoniose proue A Veneri Febee Venere ancella. Ven.Pom. Son.53.

Aspra. Trons. Come con aspre, inusitate proue Il superbo homicida i carri moue. Cost.4. 24.

Barbara. Trons. Tra' feroci d'horror barbare proue De l'estremo furor lenta i ritogni. Cost. 19. 56.

Bassa. Valuas. Cosi da gli altri essempi ecco s'impara Per basse proue ancor verace norma. Cacc.1. 158.

Certa. Tass. Ditegli, che vederne homai s'aspetti Ne le viscere sue più certa proua. Liber.3. 48.

Chiara. Ar. Questo vi può bastar; nè vi bisogna Del valor vostro hauer più chiara proua. Fur.33. 73.

Commendata. Anguill. Et io, che fei le commendate proue L'alma hò più al far, che mai disposta, e franca. Metam.9. 83.

Cruda. Trons. Al mostro iosaoo, al genitore acerbo Con crude proue d'impietà succede. Cost.3. 25.

Dannosa. Anguill. Più la sdegnata Dea non la riprende, Mà vuol venire à le dannose proue. Metam.6. 20.

Degna. Ceba. Ti mostri al fin con proue illustri, e degne, Che senza in te guardar fortuna, o stato, Troppo più che me stesso io t'habbia amato. Est.16. 110.

Dilettosa. Trons. A suon di tibia, che soaue freme, E desta l'alme à dilettose proue. Cost.16. 48.

Disperata. Bracc. La verità compreso, onde si moue L'auuerso campo, e le minaccie, e l'ire, Che le rinfiamma à disperate proue. Vrb.3. 33.

Disprezzabile. Bracc. Far con la lingua in quella vece almeno Proua non disprezzabile, e non vile. Rocc. 12. 45.

Dolce. Valuas. Ne in così dolci, e dilettose proue Tocca Febo la lira inanzi à Gioue. Tebai.5. 100.

Dubbiosa. Chiabr. Però con questa à le dubbiose proue Contra Amedeo fuor de la tenda hor moue. Amed.12.

Dura. Valuas. Vaghi gli huomini farsi, e farsi pronti A dure proue di robuste tempre. Cacc.3. 48.

Eccelsa. Inc. Tra' perigli, e trà 'l sangue il mio gran Marte Fà con la destra inuitta eccelse proue. Stanz.

Espressa. Ceba. Mi disse, come tronca il Mondo in herba L'altrui speranze, e gioie infonde, e toschi, E mi fè penetrar con proue espresse, Che non die mai splendor, che nol togliesse. Est. 11.50.

Essecranda. Trons. Osa il crudel con essecrande proue Del suo fulmine d'or disarmar Gioue. Cost.19. 39.

Famosa. Remig. Mentr' io l'orecchie à le famose proue Porgeua intenta. Epist.1.

Faticosa. B. Tass. Del bosco periglioso à voi conuiene Tentar la proua faticosa, e dura. Flor.7. 62.

Feroce. Valuas. Manderà i regni, e i popoli dolenti A ferro, e foco; e con feroci proue Struggerà i peccatori, e gl'innocenti. Tebai.7. 8.

Fiera. Vd. Di nouo ancor' hà spinto, ahi proua fiera, Le donne d'Ilio ad abbruggiar le naui. En.5. 157.

Fisica. Dant. Et à tal creder non hò io pur proue Fisiche, e metafisiche. Parad.24.

Folle. Bracc. Seppe il padre pur tanto, e mai non volle Temerario tentar proua si folle. Rocc.6. 16.

Forte. Trons. E valor' animoso ha in te ricetto Di superar con forti proue il tutto. Cost.3. 22.

Fortunata. Valuas. Così con bella, e fortunata proua Questa prole gentil ti cresca, e viua. Tebai.4. 207.

Funesta. Trons. I lacci ruppi, e con funeste proue Feci il custode mio ceder' a i fati. Cost.10. 59.

Generosa. Ceba. Ella con forte, e generosa proua In glorioso campo al fin discende. Est.6. 90.

Gentile. Stroz. Doue altre volte il regio figlio hà fatta Proua gentil d'vna innocenza intatta. Ven.13. 77.

Gradita. Anguill. Mà farò ben non men gradite proue Per adempir pensier sì giusto, e pio. Metam.7. 59.

Grande. Car. A la malitia vsata Ricorrendo: o gran proua (à dir comincia) Sarà la tua, se ben femina sei, Di sfidar me, quando vn caual t'affidi Sì fugace, e sì forte. En.11.

Herculea. Benam. Ben fece Herculee proue il Guerrier forte, Ch' al tuo ceppo diè il nome, Alhor, che quel gran Verme addusse à morte. Sel. Madr.

Homicida. Trons. Mostra del suo valor proue homicide, Ed ampiamente il suol di sangue tinge. Cost. 12. 35.

Honorata. Valuas. Sotto al sudor de l'honorate proue Arde l'arena del famoso agone. Tebai.1. 117.

Horrida. Valuas. Onde possan mirar' a parte à parte Le varie assise, e le bell' arme, e doue Menton di vera guerra horride proue. Cacc.1. 156.

Illustre. Test. Con memoria gradita Viue del grande Alcide il nome eterno, Non già perche il figliuol fosse di Gioue, Mà per mille, ch' ei fece, illustri proue. Lir.16.

Inclita. Ar. Che va già molti mesi peregrino Mostrando di se in arme inclite proue. Fur.5. 70.

Incomparabile. Valuas. Che quiui haurai vn can, che la foresta Farà sonar d'incomparabil proue. Cacc.2. 47.

Incredibile. Tass. Tosto che vide l'incredibil proue, E la gemina fiamma, e i duo gran pini. Liber.11. 67.

Indegna. Vd. Mà grida: in te per cosi indegna proua D'occidermi il figliuol dinanzi à gli occhi, Il Cielo, se nel Ciel pietà si troua, La condegna mercè tutta trabocchi. En.2. 125.

Indubitabile. Brign. Se il guardo sol può terminar la guerra, Che non corriamo a indubitabil proue? Giorn.6.

Industriosa. Trons. Nel terzo poi con sourhumano ingegno Figurò l'arte industriose proue. Cost.16. 18.

Inestimabile. Malu. E scotendolo à forza Con proua inestimabile, inaudita L'atterrò, lo distese. Del. Idil.

Infallibile. Valuas. Sonui però mille rimedi in vso D'alto vigore, e d'in-

e d'infallibil proua. Cacc.2. 119.
Ingegnosa. Mar. Tenta ciascun con ingegnose proue Farsi al proprio vantaggio adito, e strada.
Ingorda. Bertol. Frà l'oscure memorie i' veggio spente Del fiero dente tuo l'ingorde proue. Guacc. Son.1.
Inuitta. Barb. Strano inganno di lui, per proua io sento Nascer da' colpi frali inuitte proue, Dal gelo ardore, e dal piacer tormento. Prim. Son.
Inutile. Bracc. Madre di proue inutili, e fallaci E' la sottilità de gl'intelletti. Rocc.15. 11.
Larga. Ar. Ohimè con larga, & ostinata proua Hò cercato Rugier trarre a la fede. Fur.44. 45.
Lodata. Anguill. Che per immense, e più lodate proue Si coronaua de l'arbor di Gioue. Metam.1. 119.
Lodeuole. Ar. Anch' io vuò pormi à sì lodeuol proue, Anch' io famosa morte amo, e desio. Fur. 18. 171.
Lucida. Ar. Quale a' mur, quale à porte, e quale altroue, Tutti dauan di se lucide proue. Fur.40. 21.
Lunga. Tass. Così quì riuerito, e in questo modo Noto son' io dopo sì lunghe proue? Liber.8. 79.
Maestra. Valuas. E pur ceder non volsi, e spesso gioua L'industria humana, e la maestra proua. Cacc.2. 61.
Maligna. Tass. E 'l cieco Amor frà voi non ride, o scherza, Mà tutte fà le sue maligne proue. Conq.11. 89.
Manifesta. Molz. L'altero augel, che le saette à Gioue Aspre rinfresca, alhor ch' irato tuona, Fà de' suoi figli intorno à se corona Sol per hauerne manifeste proue. Son.92.
Marauigliosa. Anguill. Se per le tue marauigliose proue Si gloria il Rè del Ciel d'esser tuo padre. Metam.7. 185.
Memoranda. Vd. Ch' egli è quel, che pugnò solo frà tanti Con Paride, e fè proue memorande. En.5. 73.
Meschina. Anguill. Vi par, ch' al parangon del valor mio Possano star le sue meschine proue? Metam.13. 434.
Mirabile. Tass. Soura gli altri ferisce, e tronca, e suena, E in poca piazza fà mirabil proue. Liber.20. 81.
Miranda. Anguill. Mà ti torrà da sì mirande proue Lo stral del'auo tuo paterno Gioue. Metam.2. 231.
Nefanda. Anguill. S'anco non suggellaui Il fin de la giornata Con così sozza, e sì nefanda proua? Giud.4. 4.
Nominata. Valuas. Ecco si mostra à tutti gli altri inanzi Ida, di proue nominate, e conte. Tebai.6. 148.
Notabile. Anguill. Sperando ogni hor' vdir qualche ardimento, Qualche proua notabile del padre. Metam. 12. 188.
Orgogliosa. Brun. Non quelli nò, che temerari alzaro Da terra al Ciel cō orgogliose proue Catena inaccessibile di ponti. Tal.
Ostinata. Bracc. E questo, e quel con ostinata proua Quanto si cerca più, manco si troua. Rocc.8. 14.
Pellegrina. Ceba. Se tu, Signor, con pellegrina proua Non raffrenaui il suo pensier' indegno. Est.3. 68.
Rara. Anguill. L'altere proue sue stupende, e rare, C'hauean ripieno il Mondo d'ogni intorno. Metam.13. 326.
Sagace. Valuas. Di nere agnelle à la sagace proua L'interiora propria rompe, e disgiunge. Tebai.4. 118.
Sanguinosa. Bracc. Contro al nemico suo rapido moue Al paragon di sanguinose proue. Rocc.8. 61.
Scelerata. Ceba. Te, che di castità sei lume, e specchio, Tentò costui con scelerata proua Render sospetta al mio mal cauto orecchio. Est.19. 97.
Seuera. Bald. Pur la tua frà i volanti emula suole Far de' suoi lumi al Sol proua seuera. Rim.Sacr. Son.10.
Soaue. Valuas. E di queste soaui vltime proue A dire il vostro Apollo hora mi spinge. Cacc.1. 7.
Spietata. Tass. Ch'Amor, che l'alme più superbe abbassa, Hor' in me fà così spietata proua. Rinal.2. 10.
Stupenda. Anguill. Mà quando il vide a' più bell' anni giunto, E di lui scorse le stupende proue. Metam.4. 394.
Sublime. Gual. Qualhor scritto contemplo in bronzi, in carte De i Colonnesi le sublimi proue, C'han pieno l'Vniuerso à parte à parte Di vittorie, e trofei non visti altroue. Liric. Son.61.
Superba. Anguill. Le cui superbe, e sourhumane proue Altri non potrà mai vincer che Gioue. Metam.9. 160.
Temeraria. Anguill. Quando per far le temerarie proue Fè quel conuito sì nefando à Gioue. Metam.2. 130.
Valorosa. Ceba. Che da la valorosa, e nobil proua Terror non è, che la ritardi, o moua. Est.16. 105.
Vecchia. Impet. Non già, che san per vecchia proua entrambi, Qual sia lo star l'vn senza l'altro alhora, Ch' ancor non era l'vn con l'altro vnito. Rust.12.
Vltima. Petr. In cui lussuria fà l'vltima proua. Son.106.
Vnica. Trons. E maestro d'altere vniche proue Sul più forte squadron s'apre la strada. Cost.4. 64.

Vsata. Tass. In noi s'auuiene, e i caualieri assalta, Nostri custodi, e fà l'vsate proue. Liber.10. 71.
PROVIDIMENTO. prouisione, il prouedere.
Sottile. Dant. Fecer' al viuer ben' vn picciol cenno Verso di te, che fai tanto sottili Prouedimenti, ch' à mezo Nouembre Non giunge quel, che tu d'Ottobre fili. Purg.6.
PROVERBIO. detto breue, arguto, e sententioso approuato dall' vniuersale per vtile ammaestramento.
Antico. Petr. Prouerbio: ama chi t'ama, è fatto antico, Io sò ben quel che dico: hor lassa andare, Che conuien ch' altri impare à le sue spese. Canz.22.
Trito. Benam. Orchiella, e pur tu sai, Ed è prouerbio trito Da mille esperienze homai formato: Che non è vero amore Quel, ch' è senza timore. Past. Etn.3. 4.
PROVIDENZA. conoscimento presente, che tratta delle cose, che deuono venire: prouedimento, prouisione.
Accorta. Leo. Le belle Ninfe, che 'l pendente danno Scorgono con accorta prouidenza. Stanz. Term.2.
Accurata. Guis. E senza l'accurata prouidenza Del pesce, che fedel per mille oscuri Golfi del gran Nettuno la conduce. D. Sett. 5.
Alma. Bala. E l'alma prouidenza in te comparte Quì dal maggior diadema il maggior merto. Son.
Aita. Tass. L'Angelo, che fù gia custode eletto Da l'alta prouidenza al buon Raimondo, Infin dal primo dì, che pargoletto Sen venne a farsi peregrin del Mondo. Liber.7. 80.
Eterna. Guar. O prouidenza eterna! Grauida sei di mostruoso parto, O gran bene, o gran male Partorirai tu certo. Past.5.5.
Immutabile. Guar. Così stà 'ne l'abisso De l'immutabil prouidenza eterna. Past.5. 4.
Imperscrutabile. Campeg. O quanto imperscrutabile, e discreta E' l'increata eterna prouidenza! Lagr.15. 61.
Inchinata. Manzin. Non inchinata mai baldeuolmente Prouidenza diuina; Tema più chi più puote; Non schermisce fortuna Da' castighi del Cielo. Fler.5. 1.
Infinita. Petr. Quel, ch' infinita prouidenza, & arte Mostrò nel suo mirabil magistero. Son.4.
Molta. Tass. Tragge egli fuor l'essercito pedone Con molta prouidenza, e con bell' arte. Liber.11 31.
Pietosa. Tass. Hor mira d'huom, c'hà titolo di pio, Prouidenza pietosa, animo humano. Liber.13. 67.
Somma. Benam. Ch' oltre il voler di chi gouerna il Mondo Con somma prouidenza, altro non bramo. Vittor.1. 109.
Sublime. Tass. Mà degna ancor di marauiglia è l'arte Del Fabro eterno, e la sublime, ed alta Sua prouidenza. .....
Veloce. Petr. Prouidenza veloce, alto pensiero, E veramente degno di quel petto. Son 202.
Virtù prouida. Bracc. E da voi scorgo il popolar costume Retto col fren di prouida virtute. Rocc.14. 15.
PROVINCIA. regione, spatio di paese contenuto sotto vn nome, come Lombardia, Toscana &c.
Ribellante. Tass. Si c'habbiam tante, e tante in sì pochi anni Ribellanti prouincie à lui sommesse. Liber.1. 21.
PRVA. prora, la parte dinanzi del nauilio.
Agitata. Ghel. Pur fugge il drudo, e l'agitata prua Segue al fuggir de la Regina sua. Rns.5. 43.
Infida. Test. La misera Arianna oue si vide Abbandonata in solitaria riua, Pallida, e semiuiua, Dal letto al lito in van più volte corse, Fin che l'infida prua fuggir s'accorse. Lir.26.
Leggiera. Bracc. Sciombergo alhor de le Britanne schiere Parte lasciò sù le congiunte naui Passar sicura, e le lor prue leggiere Insuser più l'incatenate traui. Rocc.7. 58.
Sdruscita. Test. E de la prua sdruscita Le piaghe risarcir dolce il consiglia. Lir.29.
Trionfante. Test. Con trionfante prua ritorni intanto Il guerriero fratel da l'Asia doma. Lir.7.
PRVDENZA. discernimento delle cose buone dalle catiue, con elettione del bene, e fuggimento del male.
Affinata. Mam. Nobilissimo Choro Di Purpurati padri, Oracoli veraci D'affinata prudenza. Idil.
Alta. Cost. Con l'alma in tal piacer tutta inuaghita Contemplar non potea quel, che più molto E' da stimare, al vago, e diuin volto L'alta prudenza, & honestate vnita. Son.35.
Barbara. Ven. Non habbia il Ciel feroce, e crudo core Pietà di te di barbara prudenza. Hidal. Ch.2.
Canuta. Mar. Con canuta prudenza Facilmente il trattato De l'imposto maneggio al fin trahendo. Epit.2.
Cauta. Grat. E ne l'atti di guerra, e in pace egregio Mesce à nobile ardir cauta prudenza. Cleop.4. 22.
Chiara. Mar. L'ostro insieme, e 'l cristallo accoppiar volsi, A dinotarti con duo saggi auisi E la real grandezza, à cui t'estolli,

E la chiara prudenza, in cui t'affisi.

Cieca. Mar. Non v'hà prudenza cieca, o pietà sorda, Pace, e giustitia in quello impero impera.

Eccelsa. Ferr. Tal del faggio Signor con miglior sorte A l'eccelsa prudenza, al gran consiglio, A i chiarissimi detti, e fidi, e certi Sen gian ne' dubbi casi anco i più esperti. Hort.

Fallacissima. Benam. Mà raggroppo quel filo, il qual fù rotto Da quella incauta tua (pur dire il voglio) Moderna, e fallacissima prudenza. Past. Etn. 3. 4.

Graue. B. Tass. Come graue prudenza orna, e colora, E fenil senno il bell' animo vostro, E costanza, e fortezza il real core. Son. 30. lib. 5.

Industre. Mar. Degno ti fà la tua prudenza industre Di venture a' mortal non date ancora.

Ineffabile. Test. O prudenza ineffabile, e secreta De la mente celeste! A le bell' opre tue chi può dar legge? Lir. 6.

Intera. Mar. Mà non hauea quella prudenza intera, Che costumato Principe hauer dee.

Maestra. Bracc. La maestra del senno, e del consiglio A dir comincia. Vrb. 6. 53.

Maestra delle cose. Guarg. La Prudenza maestra de le cose Le insegnaua nel cor l'esteriore, La Carità con sue feruenze ascose Le mani, e 'l petto apria colma d'ardore. Stanz.

Magnanima. Grat. Magnanima prudenza, alto intelletto, Parlar facondo, e preueder lontano. Cleop. 9. 71.

Matura. Beret. Non vuoi, Bonom, le piante Di pomposa apparenza, Mà de l'viuo sol ti mostri amante Con matura prudenza, Ond' ammoisci tutti, Che si deuon cercar co' fiori i frutti. Madr.

Saggia. Cap. Si di senno canota, E di saggia prudenza Eccedeua il confin del proprio sesso. Idil. 5.

Senile. Grat. Questi germe real d'alto lignaggio Con prudenza senil supera gli anni. Cleop. 2. 60.

Vecchia. Ferr. Qual canuta eloquenza, E qual vecchia prudenza Fanciullo ancor nel faggio petto accolse. Hort.

Pruina. brina, brinata.

Acerba. Moi. L'arbor di cui fù tanto Febo amante, Non fia giamai, che l'honor suo non serbe, Per freddi venti, o per pruine acerbe, Che faccian guerra à le sue chiome sante. Son. 1.

Algente. Leon. E quello che tu chiami rose, e gigli Nel tuo leggiadro viso, rimarranno Spente al cader de le pruine algenti. Taid. 3. 5.

Fredda. Bald. E le fredde pruine, Onde scosse ne fù di fiori il prato, Sparga con fredda man Boreà gelato. Rim. 2. Amor. Canz. 8.

Gelata. Guid. Hor che qui le gelate alte pruine Fan la terra canuta, ed il furore Di Borea fende l'aere, io sento il core Stretto da fredda man giungere al fine. Son. 80.

Gelida. Anguill. Essendo da la gelida pruina Tutta trafitta, à caso alza la faccia. Metam. 6. 54.

Pruna, e prugna. susina, frutto noto.

Fiorita. Guis. La purpurea ciregia, il dolce fico, La verde oliua, e la fiorita pruna, Spargon per tutto vn' alma Primauera, E d'ogni campo vn Paradiso fanno. D. Sett. 3.

Pruno. virgulto pungente da far siepi.

Horrido. Ghel. Trà Sefeto, e Seir s'inalza vn monte D'horridi pruni, e di spinosi cardi. Ros. 17. 71.

Infruttuoso. Filipp. Non vedi, sei ben' hor da te diuersa, Che questo Ciel sù infruttuosi pruni, E non sù i pomi la sua pioggia versa? Rim. Son. 99.

Rigido. Dant. Ch' i' hò veduto tutto il Verno prima Il prun mostrarsi rigido, e feroce, Poscia portar la rosa in sù la cima. Parad. 13.

Spinoso. Alam. E vie più bello haurà, che pianti in giro De i più seluaggi prun, de i più spinosi, Pungentissima, folta, e larga siepe. Colt. 5.

Prurito. quel mordicar, che fà la rogna, o altro, che induce à grattarsi.

Lento. Valuas. E segue fin, che tutto il volgo insieme Sotto vn lento prurito occupa, e preme. Cacc. 2. 117.

Prussia. regione abondante di frumento, e di pecore, che dall' Oriente confina con la Lithuania, da mezo giorno con la Polonia, da l' Aquilone con la Linonia, e dall'Occidente con la Pomerania.

Feconda. Ghel. Per lo Cimbrico ardir la Dania illustre, (Per diuersi canali, onde s'insala) Prussia feconda, e di filuose lustre. Ros. 5. 59.

Pudicitia. castità.

Alma. Remig. E difender da te la vita, e l'alma Mia pudicitia, e 'l non macchiato nome. Epist. 6.

Bella. Remig. Ahi bella pudicitia, ahi cara, e santa Honestà violata! Epist. 7.

Cara. Ceba. Frà le fortune mie serbarmi intatta La cara pudicitia à Ciel non spiacque. Est. 6. 104.

Ferma. Ciec. Di sauio ingegno, e di parlar facondo, Di ferma pudicitia in molle petto, Capo dentro canuto, e di fuor biondo. Rim. Son. 8.

Honesta. Remig. Di che, misera me, di che mi puoi Lassa incolpar, se non d'hauerti amato Più che non lice à pudicitia honesta D'honesta amante, e di pudica donna? Epist. 7.

Pregiata. Remig. Tu prima haurai de la pregiata, e cara Mia pudicitia, e conseruata fama I primi frutti. Epist. 4.

Ritrosa. Grill. Del vostro casto sen, vaga Isabella, Pudicitia ritrosa, honor feuero Tengon le chiaui, e v'hà cortese impero Sol chi vi scelse frà le belle bella. Rim. Son. 9.

Santa. Remig. Lamenterai tuo folle error, che quando Vna sol volta è violata, e rotta La santa pudicitia, ella per sempre E' guasta, e persa, e racquistar non puossi. Epist. 5.

Singolare. Guar. O bella, e singolare, Mà troppo malageuole virtute Del sesso feminile! ò pudicitia, Come hoggi se' sì rara! Dunque non si dirà donna pudica, Se non quella, che mai Non fù sollecitata? Past. 4. 3.

Virginale. Mar. Accompagnata da sembianze honeste Virginal pudicitia io scorgo in loro.

Virtù pudica. Ghel. E perche ei sparge di virtù pudica Ne' postribuli suoi casti consigli. Ros. 27. 15.

Pudore. vergogna, rispetto, o timidità nel fare, e nel dire.

Casto. Bald. Parue allhora il bel volto Infra i ligustri germogliar le rose, E del casto pudore arder le faci Sù le guance neuose. Rim. Pros. lib. 1.

Honorato. Benam. Et essa à le sue lodi il volto inostra, Honorato pudor vien che l'assaglia. Mond. 3. 78.

Pugna. battaglia, certame, combattimento.

Altera. Tronf. Frutti di pace ministrate à nui, E secondate le sue pugne altere. Cost. 16. 4.

Ardente. Ar. La pugna più che mai ribolle ardente, E l'odio, e l'ira, e la superbia monta. Fur. 24. 107.

Aspra. Ar. E così fù la pugna aspra, & atroce, E per acqua, e per terra incominciata. Fur. 10. 53.

Atroce. Tass. Mentre fan pugna i due guerrieri atroce, Atroce pugna ancor fanno i destrieri. Rinal. 3. 7.

Bella. Maresc. O belle pugne ordite, Da le vostre carriere appreſe Roma Tesser lauri à la chioma. Canz.

Campale. Tass. E gli comanda il Re, che prouocarti Debbia à pugna campal con tutte l'arti. Liber. 19. 123.

Crudele. Tass. Mirar alternamente hor la crudele Pugna, ch' è in dubbio, hor le fuggenti vele. Liber. 16. 6.

Dolce. Gu. J. Così Duci famosi à l'Indo, al Moro Vincete in dolce pugna anime, e cori, Ed e premio al valor serto d'alloro. Lirie. Son. 78.

Dotta. Tronf. Chi ne le dotte pugne oltre s'auanza, E chi s'aggira tacito, e guardingo. Cost. 10. 74.

Emulatrice. Brign. Trà i Fiorentini, e trà gli Vberti Sorge à contrasto emulatrice pugna, Qual dia colpi più certi. Giorn. 7.

Famosa. Mar. Di due pugne famose, e memorande Sarai campo fatal, pioggia funesta.

Fella. Ar. Verso Parigi mena la donzella, Che v'hà condotti à questa pugna fella. Fur. 2. 16.

Fera. Tass. Fera è la pugna, e quanto più si mesce, E stringe insieme, più s'inaspra, e cresce. Liber. 7. 105.

Feroce. Ceba. Prende co' suoi guerrier feroce pugna Lo stuol, che quiui hà i passi miei seguito. Est. 13. 47.

Formidabile. Tronf. Popol d'Egitto con mortai percosse In formidabil pugna Ottauio scosse. Cost. 19. 35.

Generosa. Tronf. E de le pugne generose, e chiare Amica la memoria in se rinoua. Cost. 16. 31.

Gioconda. Tronf. Ed in gioconda pugna hor presto, hor lento, Hor' alterna terrore, ed hor contento. Cost. 16. 48.

Giusta. Tass. Ma vada inanzi à giusta pugna ei solo: Tu lunge alquanto à lui ritien lo stuolo. Liber. 6. 21.

Grossa. Valuas. Onde à difesa d'Eteocle altero Tornò la pugna più feroce, e grossa. Tebai. 8. 222.

Guerrera. Maresc. Quando in pugna guerrera Citati a' carri i corridori ardenti Agguagliarono i venti. Canz.

Horrenda. Tass. Hor ricomincian qui colpi à vicenda, 'I a pugna hà manco d'arte, & è più horrenda. Liber. 19. 19.

Horribile. Tass. Lasciò la pugna horribile nel core De' Saracini, e de' Fedeli impressa Vn' alta merauiglia, & vn' horrore. Liber. 6. 54.

Inegale. Tass. Ne la pugna inegual, però che venti Gli assalitori fono incontra ad vno. Liber. 8. 18.

Inerme. Valuas. Ristretti son per far simile honore A l morto Orl.

Ofelte, e 'l suo corporeo velo Con varie proue accompagnae sotterra D'ioermi pugne, e d'amicheuol guerra. Tebai.6. 4.

Infausta. Tass. Acéoò di cader, e lo facea Se ool ritenea Faollo io sul destriero, Ch' infausta pugna con l'Hispano hauea. Rinal.4.34.

Infesta. B. Tass. Poi la corona d'or, che guadagoato Pur dianzi haueua à quella pugoa infesta. Flor.3. 7.

Instabile. Tass. Ne pur con pugna instabile, e vagante Vuol, che si tenti gh auuersari almeno. Liber.20. 4.

Inusitata. Vd. E quiui arditi strette in man le spade Con notti assalti, e iousitate pugne Ciascuno di ferir si persuade Gli augei del mar douunque il colpo giugne. En.3. 56.

Leggiadrissima. Brun. Ricomincian le gare; e scaltro, e prode Ciascun stabile hà il piè, se vario il loco: Leggiadrissima pugna, oue si gode Vn' arina di ristor più che di foco. Ven.Terr.Giac.

Nefanda. Valuas. Non vdiamo hora nò battaglie vsate, Mà di duo frati rei nefande pugne. Tebai.11. 26.

Ostioata. Mar. Quì fè ceuno à gli araldi, e non permise, Che l'ostinata pugna oltre seguisse.

Pertinace. Mar. Pertinace e la pugna, angusto il campo, Graue il periglio, o non leggier lo scampo.

Peruersa. Vd. Mal' accorto lascio ne la peruersa Pugna, e de l'hoste molti dentro tolse. En.9. 155.

Prestante. Valuas. Vien rimembrando il gran Theseo l'antico Honor di quella pugna aspra, e prestante. Tebai.12. 199.

Sanguigna. Leng. Beo lo sà Citerea, ch' vn tempo amante Fù del robusto Dio, ch' a' Geti impera, Che da pugna venia sanguigna, e fera, Nó sospir, mà minaccie anco anhelante. Eleg.22.

Stretta. Car. Era la pugna si fiera, e si stretta, Che giunte si vedean l'armi con l'armi. En.10.

Suantaggiosa. Bracc. Ch' ei non si vuol trà duoi nemici esporre, E dubbia pugna, e suaotaggiosa torre. Croc.10. 63.

Pugnale. arma offensiua notissima.

Arnese &c. Cell. S'ei di ben terso acciar picciolo arnese Prigion del cinto vnqua al suo fianco appese. Var.

Feritore. Imper. Costoro il ferro algente, il ferro duro, Nel foco riscaldato, e fatto molle, Hor' allungano in spada, oode se n'armi Tratta dal lato maoco il braccio dritto; Hor ne raccorcian, con minor fatica, In feritore, e io difensor pugnale, Ch' armi il pugno sinistro, e 'l destro fianco. Rust.4.

Reo. Brign. Moue sospeso il piè, la destra aggraua Di reo pugnal, ne la sinistra hà face. Giorn.6.

Rigido. Trons. E nel cader' al suo nemico auenta Il rigido pugnal, ch' al fianco serra. Cost.14. 45.

Pugnare. Il combattere.

Accorto. Trons. E in breuissime oote à loro espooe De l'accorto pugnar l'arte maestra. Cost.20. 16.

Pugnatore. che pugna.

Possente. Vd. O sia nel gioco pugnator possente Del duro cesto: ogni vno al suo valore Speri mercè da me condegnamente. En.5. 15.

Pugno. maoo serrata. Si prende anco per la percossa, che si dà col pugoo.

Chiuso. Anguill. Co' i pugni chiusi l'innocente petto Percuote, pur la veste gliel cooteode. Metam.3. 189.

Crudele. Anguill. Conuien ch' al pugno mio crudel si scriua La tua infelice accelerata morte. Metam.10. 90.

Doloroso. Anguill. E questo pugno doloroso è stato, Che t'hà sul fior de' più begli anoi estinto. Metam.10. 89.

Duro. Ar. Ad Oliuier, che troppo inanzi fassi, Menò vn pugoo si duro, e sì peruerso, Che lo fè cader pallido, & essangue, E dal naso, e da gli occhi vscirgli il sangue. Fur.39. 50.

Graue. Anguill. Et ecco mi percuote io questa tempia Vn pugno, di cui mai oon fù il più graue. Metam.3. 259.

Incatenato. Anguill. Mà Lucina si stà secondo l'vso, E tiene il pugno incatenato, e chiuso. Metam.9. 129.

Pieno. Dant. E 'l duca mio distese le sue spanne, Prese la terra, o con piene le pugna Le gittò dentro à le bramose canne. Inf.6.

Spietatissimo. Campeg. Poi la ferrata man frà costa, e costa Con pugni spietatissimi l'offende. Lagr.7. 35.

Stretto. Anguill. Lucina hauendo al partorir nemica, Che tenea il pugno iocatenato, e stretto. Metam.6. 100.

Terribile. Tass. Di sì terribil pugno vn ne percosse, Che rotto l'elmo gli stordì la testa. Rinal.1. 84.

Pulce. vermicello noioso, e noto.

Auido. Tass. E questo, e quello haurà sembianza, e forma D'auido pulce, o di formica industre. Mood.4.

Pulcella. donzella, vergine fanciulla.

Incauta. Cosp. Vecchie, ch' à traboccheuoli perigli Guidar pulcelle incaute, e giouanetti, Che sommergon nel mar de i van diletti. Cort.86.

Puleggio. herba medicinale.

Gentile. Ares. Quando à la sera del suo giorno l'anno Giunto si vede, & ogni cosa langue, Del puleggio gentil' alhora fanoo I fior dipinti di color di sangue Leggiadra mostra, nè dal freddo danno Pianta riceue huoil, torta qual' angue. Impr.10.

Pulmone, e polmone. voo de' membri ioteriori del corpo humano, che sempre batte, e fà vento al cuore, e quando l'huomo s'affatica, più batte.

Mobile. Bracc. E trafitte à Satino amendue l'ale Del mobile pulmon, che s'apre, e venta, Muor senza moto, e senza fiato il lassa, E senz' aura spirar la vita passa. Croc.32. 29.

Sanguigno. Senec. Il sanguigno pulmoo più noo dimora, Che gli spirti vitali in se raccoglie. Edip.2. 1.

Tumido. Senec. E de le vene il fonte Già pien di sangue, hora le secche fibre Del tumido pulmon vote distende. Ercol.Et.4.1.

Ventoso. Tass. E 'l veotoso pulmone appresso ei giunse, Che di mantice in guisa accoglie, e rende L'aure di fuori, e quel calore interno Col dolce respirar tempra, e rinfresca. Mond.7.

Pulpito. pergamo, luogo eleuato nelle Chiese, sopra il quale il predicatore predica, o legge.

Sacro. Tans. Guarda il pulpito sacro, onde anco spira L'odor del diuin fiato, e de le sante Parole quasi l'harmonia risuooa. Lagr.3. 34.

Pungiglione. ago dell'api, e delle vespe.

Acuto. Bracc. Quand' ecco assalitor corre volante Con raddoppiar l'ingiuriose rote Il fulmine del bosco, e mormorante L'acuto pungiglion drizaa, e scote. Rocc.12. 59.

Rigido. Mar. Che d'animal sì picciolo t'impiaghi (Rispondo) il pungiglion rigido, e crudo; Da pianger, figlio, o da stupir non hai, E io fanciullo, ancor che piaghe fai?

Spina acuta. Mar. Folle chi cani attizza, o vespe irrita, Che noo si sdegnan mai scoza vendetta, Pecchia d'acuta spina armata il morse.

Punitione. punimeoto, castigo.

Immeosa. Ar. Fin che Dio, e' Santi à la vendetta inuoglia, La qual se ben tarda à venir, compensa L'indugio poi coo punitiooe immeosa. Fur.37. 105.

Punitore. che punisce.

Acerbo. Campeg. Se questi, Elfice, vccidi, haurai dal Cielo Acerbo punitor de l'opre indegne, Vltrice pena. Filarm.4. 6.

Seuero. Bonar. Mà nò, mirami, ascolta, il tuo bel volto Ei fia, se pur non sai, Ei fia de l'error mio Il punitor seuero, ei folgorando Saprà ben far da se le sue vendette. Fill.5. 3.

Punta. estremità acuta di qual si voglia cosa. Si prende anco per puntura, colpo di punta.

Acerba. Trons. Furio d'acerba punta al pian distese, Con vn fendeote à Siluio il giorno oscura. Cost.4. 75.

Acuta. Anguill. Fè che tre volte in aere vna fiamm' arse, Et ioalzar l'acuta punta al Cielo. Metam.10. 126.

Aguzza. Ar. E gli mostra la spada, di cui volta Hauea l'aguzza punta a la sua volta. Fur.6. 64.

Amara. Moron. Così soffre talhor le punte amate Pastorella gentil di bronchi, e sterpi, Perche i bei fior tra quelle spine accoglie. Mortor. Prolog

Amorosa. Petr. L'altra sotterra, che begli occhi ammanta, Onde vscir già tante amorose punte. Son.257.

Aspra. Tass. Tosto Rinaldo si dirizza. & erge, E vibra il ferro, e rotto il grosso vsbergo Gli apre le coste, e l'aspra punta immerge In mezo il cor, doue ha la vita albergo. Liber.20. 120.

Dura. Anguill. Se qualche acuta spina in terra siede, Che con la punta sua dura, e pungeote Non fesse oltraggio al tuo tcoero piede. Metam.1. 139.

Fera. Tass. Strale scieglieua il più pungente, e forte, E già la fera punta al petto stringe. Liber.20. 127.

Feroce. Ceba. Così dicendo, vna feroce punta Coo tutto il suo poter colà sospinge. Est.8. 96.

Horrida. Brign. D'alto coraggio il forte braccio hà pieno Mentre l'horrida puota in sen si caccia. Giorn.6.

Insidiosa. Achill. Acuta spina tra le foglie ascosa Di vermiglia tirannide dipinta, Mi trafisse di punta-insidiosa. Rim.Son.47.

Irreparabile. Valuas. E con la stessa irreparabil punta, Ch' oltre il tergo passò più d'vna spanna. Tebai.10. 92.

Mortale. Dant. Poscia ch' i' hebbi rotta la persona Di due punte mortali, i' mi rendei Piangendo à quel, che volontier perdona. Purg.3.

Mortalissima. Tass. E con la destra intanto il lato destro Di punte mortalissime gli offende. Liber.19. 16.

Noiosa. Ghel. O te ne' piedi, o ne le palme inciso? O di punte oel fianco aspre, e noiose? Ros.11. 38.

Penetrante. Ceba. Scegliete frà quest' armi, ond' auuelena Le penetranti punte humor letale. Est.10. 27.

Pertinace. Ceba. I primi colpi in parte andar fallaci, Mà i secondi

di furor le vene apriro, E le cupide punte, e pertinaci, Del sangue de' fratelli intepidiro. Fur.4. 91.

Rapida. Ceba. Ei d'vna punta rapida, e feroce Torna lo scudo mio d'acciaio in vetro. Est.13. 134.

Rigida. Mar. Quante rigide punte, aghi pungenti, Misero, ascose in duo begli occhi Amore. Lir. Marit. Son.27.

Sottilissima. Fol. E pur spauento tal và per lor' entro, Che punta sottilissima d'vn'ago Esser trà morte, e vita lor parea. Hum.lib.7

Spinosa. Morand. Tante punte spinose ah non pauenti Ministro altrui di sanguinose stille? Guacc. Son.7.

Vltrice. Anguill. E Cadmo spinge ben la punta vltrice, E 'l drago cede à l'impeto de l'hasta. Metam.3. 30.

PVNTO. momento di tempo, instante, attimo, hora, termine, stato.

Buono. Dant. Non hauer tema, disse il mio Signore, Fatti sicur, che noi siam' à buon punto. Purg.9.

Conueneuole. Manzin. Attenderò che 'l tempo Somministri opportuno, Conueneuole il punto à tanta impresa. Fler.3. 2.

Duro. Bracc. A così duro, e irreparabil punto Giunge opportuno il soprahumano aiuto. Rocc.6. 65.

Fortunatissimo. Pozz. Che non fai, che non opri, ch' il felice Punto fortunatissimo à noi venga. Genit.3.

Fortunoso. Tass. Nè in questo à i Franchi fortunoso punto Contra lor da' nemici è colpo vscito (Che n'vscir molti) onde non sia disgiunto Corpo da l'alma, e non sia almen ferito. Liber.11. 60.

Funesto. Campeg. Madre infelice, in qual funesto punto Il tuo dolore à maggior duol ti serba? Lagr.6. 106.

Ineuitabile. Tass. Ben si può dir; noi fummo: à tutti è giunto L'vltimo dì, l'ineuitabil punto. Liber.19. 40.

Irreuocabile. Valuas. Mentre essendo io ancor teco congiunto, Morte ritieo l'irreuocabil punto. Tebai.7. 232.

Malo. Tass. Arse di sdegno à quel parlar Tancredi; E in mal punto il dicesti; indi riprese: Il tuo dir, e 'l tacer di par m'alletta, Barbaro discortese a la vendetta. Liber.12. 61.

Mesto. Bemb. Come à si mesto, e lagrimoso punto Non ti diuelli, e schianti, afflitto core. Son.142.

Misero. Tass. In che misero punto hor quì mi mena Fortuna! à che veduta amara, e trista! Liber.19. 105.

Periglioso. Ar. A Ruggiero, e a' compagni s'offeria Compagno d'arme al periglioso punto. Fur.26. 8.

Sospirato. Manzin. Vanne, Terpandro, vanne, Che l'hora è già si pronta, Ch' io temo non sen fugga Di mia salute il sospirato punto. Fler.4. 4.

PVNTVRA. ferita di punta. Si prende anco per trauaglio, afflittione, tribulatione, tormento.

Acerba. Bracc. De le vostre punture acerbe, e crude Miserabile segno. Sdegn.4. 3.

Acuta. Tass. Cominciò lamentarsi impatiente De l'acuta puntura. Amint.1. 2.

Altissima. Brun. Hor fingerò l'aspetto D'imporporata rosa, Ch' à te punga il bel piede In vendetta gradita De le punture altissime d'Amore, Che per te serbo al core. Epist. Heroi.1. 13.

Amara. Car. Con questo la lasciò sospesa, e mesta, E d'amara puntura il cor trafitta. En.11.

Atroce. Ceba. Come chi stuzzicando in vn vespaio Per vna che 'l feri, punture atroci Sul volto aprir si sente ad vn migliaio. Est 20. 91.

Dogliosa. Murt. E pure io n'ardo, e pure Ne sente il cor dogliose, aspre punture. Rim. Madr.19.

Mordace. Fol. Per scherno vna corona d'aspre, e dure Pungenti spine gli han sul capo messa, Le cui mordaci, e rigide punture Entran la testa in mille parti fessa. Hum. lib.10.

Tenace. Mat. Nel bianco piede ignudo De la fanciulla fuggitiua, e scalza Con tenace puntura il dente impresse. Samp.1.

PVPILLA. quella parte per la quale l'occhio vede, e discerne: luce dell'occhio.

Accorta. Murt. Porge à qualunque oggetto La pupilletta accorta, Gli offre mobile ogni hor per la sua porta. Rim. Canz.23.

Altera. Brun. Quale hauesser le gratie Dolce color ne le pupille altere Tacquer l'età primiere. Ven.Pom. Madr.7.

Aquilina. Moron. E mentre io lo vagheggio, che ne gli occhi Aquiline pupille hauer mi parue. Mortor.4. 5.

Arciera. Imper. Mà se concesso pure vn dì gli fosse Ne l'oro viuo d'vna crespa chioma, Nel zaffir d'vn' arciera pupilletta, Nel bel rubin d'vn porporino labro, E ne la viua rosa, e nel bel giglio D'vna gota, e d'vn sen, nido d'Amore, Veder l'essempio sì falloso, e raro Di quel, che in vn può far Natura, & arte, Rust.1.

Ardente. Rich. In voi, pupille ardenti, Indiche pietre, e belle, Prouan le Gratie ancelle L'oro d'ogni bellezza. Rim. Od.

Ardita. Ghel. Non crederò se la pupilla ardita Anzi non mira. Rof.26. 71.

Asciutta. Test. Sol con pupille asciutte Stassi colei de la città mirando L'arse reliquie, e i lacerati auanzi. Lir.32.

Assetata. Bald. Lasso pur mi ramenta, Che vinto da l'arsura Con pupille assetate auido corsi Al fonte di mia vita Per ispegner la sete almen col guardo. Rim.2. Amor. Idil.1.

Bruna. Mar. Vostre brune pupille Sembran carboni spenti, Mà vostri vaghi sguardi son fauille Vigorose, e cocenti. Sap.Past.1.

Cara. Tass. O Siluia, se creduto L'hauessi, hauresti amato chi t'amaua Più che le care pupille de gli occhi, Più che lo spirto de la vita sua. Amint.4. 1.

Chiara. Lall. Il sito, la grandezza, il color nota Con chiara, e sottilissima pupilla. Tit.1. 33.

Dolce. Grill. Siatemi, poppe, almen dolci pupille, Perche da voi, mentre vi bacio, e bagno, Sugga la morte in sanguinose stille. Esseq. Cap.1.

Egra. Bald. Egre pupille mie, tuffate il guardo In quest' onde da voi bramate tanto, Temprate al cor l'arsura, onde tutt' ardo. Rim.1. Amor. Son.48.

Indebolita. Ghel. O mal mirano il dì quelle palpebre, C'han la pupilla indebolita, e frale. Rof.1. 14.

Lippa. Imper. Che doue mal soffrir potrebbe altroue Mirando 'l lunge, e à la sfuggiata ancora Di poco viuo Sol raggio non caldo D'vna lippa pupilla il lume infermo. Rust.16.

Liuida. Test. Tinte di tosco amaro Le liuide pupille Inuidia rote, Che nostre glorie affascinar non puote. Lir.9.

Lucente. Rich. Piangete pur, piangete, Ch' à punto mi sembrate, Di pianto humidi, e graui, In vasto Egeo d'Amor spalmate naui. Le palpebre piangenti Fatte son vele: Amore E' nocchiero, e rettore; Son l'antenne, e i timoni Le pupille lucenti; E i vostri sguardi ogni hora Regnan, noui guerrieri, à poppa, e prora. Rim. Od.

Lucida. Mar. Ne gli epicicli de' begli occhi graui Volga due nere, e lucide pupille. Temp.281.

Nera. Ceba. Porta due stelle io sù la fronte altera, Di cui commoue il moto, e 'l lume inuita, Vibra due rai da la pupilla nera, Onde l'vn sbigottisce, e l'altro aita. Est.2. 180.

Nerissima. Brign. Doppia calma di latte à belle prede Solcano due nerissime pupille, Due belle notti in liberal mercede Spruzzan splendide gemme à mille à mille. Giorn.7.

Oscura. Anguill. Il ferro penetrò ne l'occhio intento, Tal che non sol fe la pupilla oscura, Mà gli diè tal dolor', e tal tormento, Che del tutto lasciò la prima cura. Metam.4. 441.

Pietosa. Bracc. L'altra Seluaggia: & ha pietosa, e buona Sotto ciglio sottil viua pupilla. Stanz.

Scintillante. Tass. Pur l'arte cede à la Natura, e perde Dal magistero suo, che scintillanti In bianco giro due pupille imbruna. 1. Amor. Son.80.

Scura. Bald. Scure pupille, Per troppo lume, Perche in fauille Io mi consume, Voi solo inuoco Acqua al mio foco. Rim.2. Amor. Canz.12.

Stella bruna. Brign. Sì piangete, Si mie belle, Care, dolci, gratiose, Brune stelle, Pregio sia de le vostr' armi Il piagarmi. Giorn.1.

Vedoua. Moron. Ch' oscurato è il mio Sole, e al pianto immerse Son le vedoue mie meste pupille. Morior.1. 4.

Vegghiante. Bald. Nè vegghianti pupille D'angue crudel, c'hà il ricco tronco in guarda. Rim.Moral. Canz.5.

Viua. Dant. Per la natura lieta onde deriua, La virtù mista per lo corpo luce, Come letitia per pupilla viua. Parad.2.

PVPILLO. quegli, che rimane dopo la morte del padre in minore età.

Misero. Car. E i miseri pupilli, che de' padri Erano in questa guerra orbi rimasi. En.11.

PVRGATORIO. luogo doue l'anime, che sono in gratia di Dio patiscono pena temporale per purgarle da' loro peccati.

Orco minore. Tronf. E pura al guardo, qual' aurata stella. Del forte Reginaldo è l'alma ardente, Che purgaro hà trà l'horrida fiammella Del minor' Orco il fallo suo nocente, E gloriosa infra celeste stuolo Poggia à calcar con piè di stelle il polo. Cost.17. 69.

Regno secondo. Dant. E canterò di quel secondo regno, Oue l'humano spirito si purga, E di salire al Ciel diuenta degno. Purg.1.

Via di refrigerio. Tans. E ne la via, ch' à refrigerio volge Dopo le fiamme sue squallide, e bige. Lagr.11. 16.

PVRITA'. nettezza, sincerità, semplicità, monditia, schiettezza.

Bianca. Fusc. Di bianca purità copra il narciso L'oro del biondo crin, mentre s'infiora. Gem. Son.105.

Colombina. Moron. Nel Giordan la colomba, e al monte apparue Splendida nube; perche là da l'alma Fuggon le Stigie larue, E colombina purità la palma V'arreca. 2.Sacr. Canz.6.

Serena. Malu, Mentre intorbidi irata a' miei tormenti De gli altri

tuoi

tuoi lo spiriti sereni, E frà neui spiranti, e viui argenti Scoti di sparsa chioma auree catene. Del. Soo.31.

PVTTA. puttana, donna che da il suo corpo à prezzo: meretrice.
Dishonesta. Mar. Quell' impudica, e dishonesta putta, Che dee con dolce incendio arderti il core.
Impudica. Remig. T'hauesser spinto à le mie riue insieme Con l'impudica tua lasciua putta. Epist.6.
Infame. Anguill. Misera, sia pur vero, Che tu qual più sfacciata, infame putta D'ogni più lordo lupanare, hor vogli Ne le lussurie altrui perder te stessa? Giud.4.4.
Lasciua. Remig. Oh non ti vergognasti (ohimè) che biasmo Ti fosse, à guisa di lasciua putta Cingerti il feminil Meonio cinto? Epist.9.
Scelerata. Anguill. O scelerata putta, e qual facella Accese entro al tuo cor fiamma si fella? Metam. 10. 134.
Sfacciata. Anguill. Fuggi, putta sfacciata, e come hai fronte Star con noi senza il virginal tuo fiore? Metam.2. 154.

PVTTANA. femina, che fà prezzo del suo corpo: meretrice.
Audacissima. Ar. Tosto, che la puttana comparire Vede Grifon, ne teme oltraggi, e scorni: Ma si come audacissima, e scaltrita, Ancorche tutta di paura trema, S'acconcia il viso, e sì la voce aita, Che non appare in lei segno di tema. Fur. 16. 8. 9.
Vile. Ar. Dice Orlando al Circasso: che potria Più dir costui, s'ambi ci hauesse scorti Per le più vili, e timide puttane, Che da conocchie mai traesser lane? Fur. 12. 39.

PVTTO. fanciullo.
Lusinghiero. Brign. Non vuol parole atroci Vn putto lusinghiero. Giorn.8.
Semplicetto. Alam. Hor veggio, che in ciascun temenza regna Qual contro sferza semplicetto putto. Gir. Cort.13.

PVZZO. odor spiaceuole, catiuo. Pigliasi anco per nausea, e fastidio.
Abhomineuole. Fol. Ne Roma pur, mà tutto il Mondo seco Nuotaua in questo abhomineuol puzzo, Cõsecraua gli altari l'huomo cieco A l'asino, al montone, al cane, al struzzo. Hum.lib.3.
Graue. Tass. E steril lago: e quanto ei torce, e gira, Compressa è l'aria, e graue puzzo spira. Liber.10.61.
Horrendo. Moron. Sò che la lepra mia schifo ti porge, Ch' alma non diè giamai puzzo si horrendo, Quanto è il malor, che nel mio cor si scorge. 2.Sacr. cap.5.
Horribile. Moron. Piena di graue odore, e horribil puzzo In non digesti humor nebbia letale. Mortor.1.2.
Intolerabile. Moron. E fa sentir da lungi Douunque ei và l'intolerabil puzzo De' sustumigij suoi tetri, e funebri. Giust.4. 3.
Tetro. Car. Con dire voci, e spauentoso rombo Ne si fan sopra le bramose Arpie, E con gli vrli, e con l'ali, e con gli vgnoni, Col tetro, osceno, abhomineuol puzzo Ne sgomiòar le mense, ne rapiro, Ne infettar tutti, e i cibi, e i lochi, e noi. En.3.

Q

QVADRATVRA. il ridurre in figura quadra.
Leggiadra. Mar. Quadratura leggiadra, e ben composta Gli darà forma stabile, e perfetta, E la materia, ond' ella sia composta, Vuò che sia pietra sì lucente, e netta, Che di quel core immacolato, e puro Il pudico candore imiti il muro. Temp.27.

QVADRELLO. freccia, saetta; detto così, perche hà la punta quadrangolare.
Acuto. Tass. A costei la faretra, e 'l graue incarco De le acute quadrella al tergo pende. Liber.11. 28.
Aspro. Mar. Che per lungo vso essercitata arciera Trattar sà le quadrella aspre, e pungenti. Lir.Mor. Son.7.
Aurato. Petr. S'il dissi, Amor l'aurate sue quadrella Spenda in me tutte, e le impiombate in lei. Canz.34.
Dolcissimo. G.B.Leon. Così pietosa i colpi rinouella In lui con le dolcissime quadrella De' tuoi sguardi cortesi. Madr.34.
Impiombato. Mar. Là doue ogni altra punta D'impiombato quadrel si spezza, e spunta. 2.Lir. Canz.13.
Nocente. Brun. E non desio, che scocchi Ad altro cor; ch' al mio Il sagittario volto Le quadrella pungenti, Tanto soaui più quanto nocenti. Ven.Terr. Idil.3.
Partico. Mar. D'argento fin, di fino smalto, e pregno Di Partiche quadrella aureo carcasso. Samp.2.
Pungente. Tass. Vorria ben' ella, che 'l quadrel pungente Tornasse in dietro, e le tornasse al core. Liber.20. 64.
Rapido. Benam. Tanto lunge vi sono, Quanto auanzar si puote D'arco fuggendo vn rapido quadrello. Past. Etn.5. 1.
Rigido. Gatt. Prouerìa alhor di rigide quadrella Essergli per dolor la vita tolta. Addol.2. 13.
Sonante. Tass. E come è sua ventura, à le sonanti Quadrella, ond' à lui intorno vn nembo vola, A tante spade, à tante lancie, à tanti Instrumenti di morte al fin s'inuola. Liber.10. 3.

QVADRIGA. carro di quattro ruote.
Fuggitiua. Mar. Con le viscere tue stracciate à brani Fuggitiua quadriga il corso stenda, E le reliquie lor rapite a' cani Impeto popolar sù i tronchi appenda. Temp.204.
Horribile. Valuas. Douunque vien l'horribile quadriga, Cede ogni obietto, come passi il foco. Tebai.7. 24.
Infesta. Bald. A lasciar la tua sede? onde cotanta Audacia, ch' à turbar giungi il sereno Con l'infesta quadriga? Rim.Prof.lib.2.
Letale. Valuas. E quinci, e quindi aprir per dritta riga Luogo sentier' à la letal quadriga. Tebai.7. 222.
Lieue. Bald. De gli spatij di vita il dubbio giro, Qual ne la polue Elea lieue quadriga, Rapida troppo la fatal tua biga Chiuder, ohimè, troppo veloce io miro. Rim.Lugub. Son.6.
Rapida. Maresc. Chi raggirò la rapida quadriga, Senza toccar la meta in chiuso loco, Di vittoria sicuro, Poiche intorno mirò popoli sparsi, Sperò di coronarsi, Mentre in festiua, e popolar tenzone Correan le ruote à disegnar corone. Canz.
Superba. Benam. Lasciano i Regi il solio, e 'l piè discende Oue superba aurea quadriga attende. Mond.3. 87.

QVAGLIA. vccello noto.
Pigra. Imper. Ch' ei sà ben sì, che quì nascose, e sparre Di pigre quaglie l'ingrassate torme Più spesse hà il campo, che de' piedi l'orme. Rust.13.
Snella. Valuas. Più destre caccie son, più vaghe quelle, E di più degne, e bellicose proue, Che le starne, i fagian, le quaglie snelle Contender san col fiero augel di Gioue. Cacc.5. 132.

QVAGLIERE. stromento col quale s'imita il canto della quaglia, per allettarla, e prenderla.
Osso breue. Imper. Quiui, mentre egli ad emular' è inteso Il suono lor oatio, col finto suono D'vn breue osso d'vn' oca, à cui tu senti Serbato ancor, se ben da lei diuiso, L'vso del roco augel, di cui fù parte; Se ancor, quasi oca, in non distinte voci Tacito guida, o di cantare in vece, Hà per canoro suoo stridolo canto. Rust.13.

QVALITA'. forma accidentale: e vale l'istesso, che natura, conditione, spetie, sorte, guisa, maniera.
Celebre. Ghel. Donna di qualità celebri, e note, Alcun non fù di contrastarle ardito. Rof.23. 27.
Chiara. Magan. Così sue qualità chiare, e lucenti Veggiam fuor de l'antico suo costume, E così chiaro il Mondo esser per voi. Son.
Gentile. Mar. Pur, qual da Sole scura nube, e vile, Da te roza sembianza, e boscareccia Prender può qualità bella, e gentile. Lir.Bosch. Son.68.

QVERCETO. luogo pieno di quercie.
Amenissimo. Brun. E quì poi stringeremo ebri d'amore Sotto il verde, amenissimo querceto Seno à sen, labro à labro, e core à core. Agl.
Hermo. Mar. Solitarie cauerne, hermi querceti, Frondosi horrori, ombre deserte, e sole Fur le catedre mie, furo le scole Donde del Ciel dettai gli alti secreti. Galer. Ritr.

QVERCIA. albero noto.
Albero di Gioue. Valuas. Vedete vn' altro Duca à lor vicino, Che ne lo scudo hà l'albero di Gioue, E' Guidobaldo il gran Duca d'Vrbino. Tebai.2. 144.
Alpestre. Lor. Faceua Apollo à le più alpestre quercie, A' più seluaggi pin ridir sue note. Egl.9.
Alpina. Ghel. Fugge l'vnghia nimica aurea colomba D'vn scoglio in grembo, e d'vna quercia alpina. Rof.21. 11.
Alta. Ar. Ecco non lungi vn bel cespuglio vede Di spin fioriti, e di vermiglie rose, Che de le liquid' onde à specchio siede Chiuso dal Sol frà l'alte quercie ombrose. Fur.1. 37.
Altiera. Valuas. Per voi gli anni de l'or già si graditi, E dolce mel sudar le quercie altere. Cacc.1. 16.
Amica à Gioue. Bald. Quiui del mar la domatrice abete, La quercia à Gioue amica, ergon le cime. Rim.Prof. lib.2.
Ampia. Tans. Ampie quercie, alti abeti, ed altre piante Facean dal manco lato vna seluetta. Larg.8. 5.
Annosa. Imper. Al primo soffio d'Aquilone irato; Al primo colpo di tagliente scure Non ruinò mai quercia; annosa quercia, Che giunga al Cielo, à stelleggiar sue chiome, Et à l'Inferno, à inhorridir sue piante. Rust.12.
Antica. Imper. Chi sotto al verde, & al fronzuto tetto D'antica quercia, che col largo giro Sia tetto ombroso à i campi intieri ancora, Si ricoura anhelante. Rust.8.
Antichissima. Herr. Come suelte al soffiar d'Africo, e Coro Antichissime quercie io giù cascaro. Bab.4. 12.
Aspra. Mar. Mà se nato di quercia aspra, e villana Fossi là tra' Rifei, trà gli Arimaspi.
Canuta. Ong. Canuta quercia alpina, Rocca superba, o loggia, Che presso al Ciel sen poggia, Spargi la terra di maggior ruina, Che le piante minori, O le basse capanne de' pastori. Rim.1.

Cara à Gioue. Mar. Seco condusse la compagna quercia Arbore à Gioue cara, e de le ghiande, Cibo de' primi Heroi, madre ferace, Samp.1.

Dura. Guar. Ti narrerò de le miserie nostre Tutta da capo la dolente historia, Che trar potria da queste dure quercie Pianto, e pietà, non che da i petti humani. Past.1. 2.

Eccelsa. Mar. Sbarbò frassini antichi, & elci altere, Spezzò cerri robusti, e quercie eccelse.

Feconda. Anguill. Come vede la quercia alta, e feconda La scure alzar perche sul tronco cada. Metam.8. 352.

Folta, Sann. Querce frondose, e folte, Fate ombra à le quiete ossa sepolte. Arcad. Egl.5.

Frondosa. Mar. Tutte insieme ristrette Sotto quercia frondosa eransi assise. Epit.3.

Ghiandifera, Alam. Surgon più lieti la castagna hirsuta, La ghiandifera quercia, il cerro annoso. Colt.1.

Hirsuta. Beniu. Non pur di fior', o di perpetue fronde Veste la terra, mà più eccelsi faggi, L'hirsute quercie, e qualunque arbor perde Sue foglie, iui sempr'è frondoso, e verde. Stãz. Dolc.1.

Hispida. Test. Godrò, che doue inalza Hispida quercia i duri rami al vento, Tumulo herboso il mio mortale accolga. Lir.25.

Horreuole. Valuas. Ne le selue d'Arcadia più famose Sorgea vna quercia horreuole, e soprana Quasi con tutti i rami à le più ombrose. Tebai.9. 174.

Incomparabile. Anguill. D'vn' alma Ninfa albergo altero, e degno Era l'incomparabil quercia antica. Metam.8. 349.

Infeconda. Trons. Ed è materia, in sostener la sponda, Fort'alno, eccelso pin, quercia infeconda. Cost.5. 53.

Noderosa. Car. Ch' vdilla Alcide; e d'ira, e di furore In vn subito acceso, à la sua mazza, Ch'era di quercia noderosa, e graue, Diè di piglio, e correndo al monte ascese. En.8.

Nodosa. Leon. Forse eterne sian tante Frondose, e ricche piante, E la nodosa quercia, e 'l lauro verde? Taid. Ch.1.

Ombrosa. Ar. Sul lito vn bosco era di quercie ombrose, Doue ogni hor par che Filomena piagna. Fur. 10. 113.

Ramosa. Imper. E là doue ramosa antica quercia Sù le sue forti, & allargate braccia Fatto hà de le sue verdi, e spesse foglie Contra i dardi del Sol riparo, e targa. Rust.1.

Robusta. Imper. Come l'annosa, e la robusta quercia, Tutta piena di rughe aspre, e callose La mal polita pelle, il crespo crine De le intrecciate, ramorute chiome Frondosa faccia ventillare à l'aure, Perche la ferrea età con loro inaure. Rust.11.

Ruuida. Mar. Se viuer lieto, e riposato brami, Fuggi le quercie ruuide, e nodose, Ou' empia mano hà mille insidie ascose Al tuo libero piè di lacci, e d'hami. Lir. Bosch. Son.5.

Salda. Priul. L'elci fronaute ombrose, Le salde quercie annose arbori eccelsi Difensori giganti de la selua. Galat.5.

Seluaggia. Tass. Quella quercia, che pare Sì ruuida, e seluaggia, Sente anch'ella il potere De l'amoroso foco. Amint.1. 1.

Spatiosa. Anguill. La quercia spatiosa, e 'l cerro altero Col rouero al bel suon drizza la fronte. Metam.10. 38.

Sublime. Imper. Di sì bel calle a la felice meta Vedi posta sublime, immensa quercia, Quanto soletta più tanto più vaga, Ch' annosa è sì, ch' è sì da se spirante E 'l dolce, e 'l bel, benche incomposto, & aspro, Che tu la stimi quella quercia istessa, Che porger sola, e ministrar solea La vita forse al gran Saturno alhora, Che semplice pasceua, e pura gente In Mondo non nocente, esca innocente. Rust.10.

Superba. Cap. Come à quercia superba à punto auniene, Che quanto i rami imperiosa sparge Per lo vuoto de l'aria, le radici Tanto dilata ancor sotterra; e mai Non può cader (se 'l turbine l'abbatte) Che seco non atterri anco di molte Vicine piante gl' innocenti rami. Cleop.3. 4.

Qverela. doglianza, lamento.

Acerba. Tass. Non sia di voi chi per suo amor si pieghi Nè per lusinghe, e per querela acerba. Conq.12. 81.

Agra. Mut. A l'vsate fatiche ogni alma riede; Et io (com' Amor vuole) al nouo giorno Raddoppio 'l suon de l'agre mie querele. 2. Son.7.

Alta. Mola. Io pur qui piango, e l'alte mie querele Indarno spargo. Son. 8.

Altissima. Remig. E di querele altissime, e di voci Empiei la selua d'Ida. Epist.5.

Amara. Valuas. Fur d'Ino i gridi, e le querele amare, Anhelandole il figlio incontra il mare. Tebai.9. 120.

Amarissima. Asc. P. Non han de l'infedele Potuto l'amarissime querele Fermare almen la furia del partire. Interm.2.

Amorosa. Ar. E qual lungi da gli altri, à vn suo fedele Discopre l'amorose sue querele. Fur.6. 74.

Crebra. Valuas. E con gran pianto, e con querele crebre Accinti à fargli s'han l'vltimo honore. Tebai. 3. 26.

Dira. Valuas. Essaudi al fin' il Ciel, vecchio crudele, I voti tuoi, le tue dire querele. Tebai.1. 65.

Dolce. Ghel. Queste dolci querele vnite à quelle Di Gabriel, mossero il Figlio, e 'l Padre. Ros.32. 24.

Dolcissima. Tass. Siepe, siepe crudele, Al suon de le dolcissime querele. Bosch. Madr.8.

Dolorosa. Ceba. Mentr' ella con facondia assai diffusa Dolorose querele al Cielo innia. Est.4. 29.

Flebile. Mar. Da sì pietose, e flebili querele, Quantunque fier, l'innamorato auriga Mouer si sente. Samp.5.

Giusta. Petr. Già desiai con si giusta querela, E à sì feruide rime farmi vdire. Son.182.

Giustissima. Valuas. Hor mentre da la rea moglie infedele Il tradito indouin supplice spiega Le giustissime sue vere querele. Tebai.8.

Graue. Petr. E le mie d'esto ingrato Tante, e sì graui, e sì giuste querele. Canz.48.

Harmonica. Cap. E ne le finte harmoniche querele Altrui cantai souente in suon doglioso Le mie pene veraci. Idil.10.

Humile. Mar. Non disdegnar le mie querele humili. Samp.6.

Inconsolabile. Test. Hor morte al tuo morir le mie baldanze Spargo quest' herma riua D'amare, e inconsolabili querele. Lir.18.

Indegna. Anguil. Che sà, ch' ella è qualche querela indegna, Che trà marito, e moglie auuenir suole. Metam.7. 100.

Ingiuriosa. Mass. Ingiuriosa, e ria E' la querela, Amore, De la nemica mia. Madr.20.

Intempestiua. Bracc. Precipite fallir tardi si lagna Poi con querele intempestiue, e sole. Roc.3. 51.

Interrotta. Mar. E dal graue mugghiar d'Austro, e di Noto Le querele interrotte Vdia l'amica notte. 2. Lir. Canz.9.

Lagrimosa. Tass. E questa al Padre eterno offerse i preghi, E le sue lagrimose alte querele. Conq.21. 69.

Languida. Mar. Quiui in sì fiere, e sì crucciose voci Sue querele spiegò languide, e meste.

Mesta. Grill. Era il duolo commune, eran le meste Querele, e strida, e 'l sospirar cotanto, E del pio stuolo il miserabil pianto, Che s'ergea fino à la magion celeste. Pen.108.

Mestissima. Valuas. E chiamar con mestissime querele Fiero Eteocle, e 'l suo destin crudele. Tebai.3. 37.

Muta. Vd. Quando con mute, e tacite querele Giunone si dolea, gli antichi, e graui Sdegni nel sen serbando. En.1. 12.

Odiosa. Manzin. Non ode la fortuna Con querele odiose, o voti ingrati Di Flerida importuna assalti, o preci. Fler.1. 2.

Oscura. Bemb. Mentre vdirà querele oscure, e chiare Morte, Amor fiamme haurà dolci, & amare. Canz.25.

Pietosa. Ghel. E rinouar come haucan fatto inanti Le pietose querele, e i preghi santi. Ros.11. 85.

Ragioneuole. Asc. P. Ascolta, ò Re de la region del pianto, Le nostre ragioneuoli querele. Interm.5.

Rotta. Mar. Fuggon le Ninfe, e con querele rotte La rapita Proserpina si duole.

Soauissima. Bracc. E in suon di soauissime querele Nasconde offesa ingiuriosa, e fella. Croc. 11. 30.

Sonora. Imper. Soauissimo essercito canoro, Che sparge al Ciel, se i fior spargono à i tronchi Di lor gemme natie lampi viuaci, Le sonore querele, i suon loquaci. Rust.2.

Strana. Anguill. Vdendo le querele strane, e spesse, Che la moglie mouea per gelosia. Metam.3. 116.

Strepitosa. Priul. Il mostro innamorato Versato hauendo in vano, e sparso à vuoto Turbinosi sospiri, Lagrimose procelle, Strepitose querele Per la sua Galatea. Galat.9.

Temeraria. Vill. Di quanti io sparsi lagrimoso amante Temerarie querele, Amor, perdona. Amor.4. 3.

Tenera. Brun. Odo fin qui le tenere querele Di chi aspetta il suo vago al patrio soglio, Chiamando auaro il fato, il Ciel crudele. Epist. Heroi.1. 2.

Tragica. Anguill. Non son più ingrata, perfida, e crudele, Che mai s'vdisse in tragiche querele. Metam.7. 23.

Trista. Mar. Suo cordoglio sfogaua In triste, e lamenteuoli querele. Samp.1.

Vana. L. Mart. E tant' altri mutati in ogni etate Per le troppe querele odiose, e vane. Stanz. Dolc.1.

Viuace. Ceba. Hauea sentito Ester del padre afflitto Le viuaci querele, e i timor veri. Est.3. 41.

Qvesito. dimanda.

Vano. Car. E che piaghe son queste? egli à ciò nulla Rispose, come a' vani miei quesiti. En.2.

Qvestione. rissa, contesa, dubbio, disputa, dimanda.

Dura. Tol. Mà perche il Sol le fiamme hà già sotterra, Han le dure questioni hor differite. Stanz.18.

Torta. Alam. E ben ragion sarà se col padrone Haurai voluto ha-

hauer torta questione. Gir. Cort.a.s.

Qviete. riposo.

Alta. Tass. Hier poi sù l'Alba à la mia mente oppressa D'alta quiete, e simile à la morte, Nel sonno s'offerì l'imago istessa. Liber.12.39.

Dolce. Tass. Il qual potea con dolce, alma quiete Le membra ristorar, e'l cor offeso. Rinal.10.30.

Dolcissima. Brun. Vedeansi teco ancor soura la sponda Giacer sopiti i pargoletti Amori, In quiete dolcissima, e profonda. Epist. Heroi.1.4.

Dura. Tass. Cade, e gli occhi, ch'à pena aprir si ponno, Dura quiete preme, e ferreo sonno. Liber.3.45.

Fortunata. Mar. E 'l ben non sai, nè curi, onde trar puoi Fortunata quiete à gli anni tuoi.

Interrotta. Ar. Come l'infermo acceso di gran fete, Se in quella ingorda voglia s'addormenta, Ne l'interrotta, e torbida quiete, D'ogni acqua, che mai vide, si rammenta. Fur.25.43.

Languida. Tass. E in vna breue, e languida quiete L'afflitte membra, e gli occhi egri compose. Liber.10.7.

Morta. Anguill. Già ne la prima, e più morta quiete Hauea sepolti i miseri mortali. Metam.8.36.

Placida. Mar. Sonno, che chiusi in placida quiete, A più sereno di gli occhi m'aprisi. Lir.Amor. Son.56.

Profonda. Remig. E profonda quiete intorno hauea Argo occupata, e si dormiua ogni vno Sgombrato il cor de le diuine cure. Epist.14.

Vile. Cre. Con lei riscaldo gli agghiacciati cori, Che del poco contenti in vil quiete Non bramano l'assai con qualche affanno. Tull. Prol.

Qviloa. città di Zanguebar in Etiopia, tributaria alli Portughesi.

Altiera. Herr. Stà l'altiera Quiloa presso à Tabiua Di ricchezze ripiena, e d'arme, e genti. Bab.6.27.

Qvintana, e chintana. meza statoa d'huomo di legno posta in testa d'vn traue dentro à vn ferro, nel quale si gira, e col braccio manco sostiene vn scudo forato nel mezo, che è bersaglio de' caualieri, che vi corrono à proua per infilzarui la lancia, e col destro vn mazzafrusto, col quale percuote i corridori, caso che non inuestino il luogo dello scudo, che allhora viene à fermarsi, nè può girare; ò si saluino con la velocità del cauallo.

Facchino. Mar. Lo scudo del facchin nel mezo imbrocca, Che la scorza hà d'acciar lubrica, e liscia.

Huomo finto. Mar. Senza mutar cauallo, o prender fiato Questi l'huom finto in tre carriere assale.

Huomo di legno. Mar. Sta couerto di ferro vn' huom di legno Con lo scudo imbracciato, e l'elmo chiuso, Ch'esposto à i colpi altrui bersaglio, e segno, Termina il busto in vn volubil fuso, E s'affige a la base, e gli è sostegno Forato ceppo, e ben fondato in giuso, Soura cui, quando auuien, ch' altri il percota, Ageuolmente si raggira, e rota. Tre catene ha la destra, e quindi auinto Di tre globi di piombo il peso pende, Si che qualhora il manco braccio è spioto, L'altro con esse si riuolge, e stende, Pur come voglia, à le vendette accinto, Castigar chi fallisce, e chi l'offende, Ne si cauto esser può, nè gir si sciolto, Che sul tergo il guerrier non ne sia colto.

Machina mobile. Mar. Tal quella mobil machina, che presta In se medesma si raggira, e libra.

R

RABBIA. propriamente è male proprio de' cani, che in pochi giorni gli vccide, e gli fà mordaci, e chi è morso da loro, resta infettato di quel male. Prendesi anco per eccesso di furore, d'ira, e appetito di vendetta, e d'vsar crudeltà: per asprezza, rigore.

Accesa. Ar. Con l'acqua di pietà l'accesa rabbia Nel cor gli spegne, e vuol che mercè n'habbia. Fur.24.34.

Affamata. Anguill. Raffembra in somma l'affamata rabbia D'ossa vna notomia, che l'anima habbia. Metam.8.365.

Ambitiosa. Fol. Sol di regnar, l'ambitiosa rabbia Lor spinse eternamente ad esser felli. Hum. lib.2.

Amorosa. Guar. Che sarebbe di te, se sproueduta Ti trouassi hor d'amàte? che faresti Per mitigar quest'amorosa rabbia? Past.1.3.

Aperta. Ceba. Sospira, e stride, e batte il piede, e punta, E morde il dito homai con rabbia aperta. Est.16.14.

Ardente. Anguill. Vuol frenar quell' orgoglio al suo nipote, E quel furore, e quella rabbia ardente. Metam.3.138.

Arida. Benam. Bolle il ruuido sangue entro le vene, Fà di fulmine il guardo arida rabbia, E dà la bocca infame aspra natura Versa fremiti, e spume; e minacciando Tempesta ingiuriosa, horribil morte, Con la terribil voce Facc tremar la terra, Rimugghiarne le valli. Past. Etn.4.1.

Aspra. Chiabr. Mà d'aspra rabbia inebriato fiede L'aria quel mostro di peruersi accenti. Amed.20.

Atra. Ttonf. D'atra rabbia la cruda enfia ogni vena, Hà qual fulmine il piè, gli occhi qual vampa. Cost.6.26.

Atroce. Ceba. Contro lo spettator la rabbia atroce Sembianti fan voler sfogar col morto. Est.12.114.

Barbarica. Mar. Qual barbarica rabbia Giunse à sì fatto segno, Che struggesse il suo sangue? Samp.8.

Brumale. Sant. Mà quando torna a noi più vago il Sole, E la rabbia brumal distrutta, e vinta Il dì più lungo rende, e più giocondo. Cana.

Canina. Moron. Et alhor, che Cain l'empia, e canina Rabbia sfogò contra il fratel germano, Nè volle del suo mal la medicina. 1.Sacr. Cap.2.

Cieca. Petr. Perch'a sì alto grado il Ciel sortillo, Che sua chiara virtute il ricondusse, Ond' altrui cieca rabbia dipartillo. Tr. Fam.1.

Cocente. Piò. Piena di sdegno, e di cocente rabbia Armossi alhor l'incrudelita tigre. S.Gugl.1.4.

Contagiosa. Gent. Veduto hò, dico, in queste parti, e in quelle Stenders tal contagiosa rabbia Ne i cori miqui, e ne le lingue felle. Pietà.

Contumace. Gatt. Oue sarà, combatter la prudente Per isfogar la contumace rabbia. Scot.9.53.

Cruda. Anguill. Di nouo ancor de la sua cruda rabbia Fugga io per la contrada empia Sicana. Metam.14.63.

Crudele. Valuas. E vorria seco hor' hor (così l'assale La crudel rabbia) far guerra mortale. Tebai.2.34.

Delira. Gatt. Ahi non tempri il furor? non plachi l'ira De l'implacabil cor? questi clamori Si atroci, e questa tua rabbia delira Mi fan noua cagion d'alti dolori. Addol.19.44.

Dispettosa. Gatt. Per rabbia dispettosa sorridendo In questo dir, le fà più graue offesa. Scot.11.1.

Dispietata. Tass. Quel combatteua ancor priuo di vista, Di vita nò, con dispietata rabbia. Conq.18.34.

Dolce. Mar. Qualhor con dolce rabbia Bocca si bacia, e morde, Sù le baciate labbia Van con voglia concorde A mordersi, à baciar l'anime ingorde. 2.Lir. Canz.3.

Dura. Chiabr. Homai le dure rabbie, homai fornite, Empi, le furie, e 'l gran destin sentite. Amed.20.

Enfiata. Fol. Acciò che del Giudeo l'enfiata rabbia Il cor ciecato, e l'ostinata mente Purgasse come morbo più di scabbia, Più di lepra funesta. Hum. lib.6.

Ferina. Gatt. Sì di rabbia ferina hà l'alma accesa, Che contra il gran prigion la vuol sfogare. Addol.10.12.

Focosa. Term. Et à me miser, di focosa rabbia, Verme crudel, rodendo il cor distrugge. Stana. Term.2.

Formidabile. Chiabr. Et egli in pria per formidabil rabbia A pena infuriato apre le labbia. Amed.10.

Furiale. Gatt. Rabbia sì furiale in lor si desta, Che Pluto di maggior non sia che vanti. Scot.9.110.

Gelosa. Remig. Ohime, ch' ancor de la sdegnata Giuno L'ira ne nuoce, e la gelosa rabbia. Epist.14.

Grande. Remig. Cedi, deh cedi, Enea, deh cedi alquanto A la gran rabbia, e gran furor del mare. Epist.7.

Horrenda. Mar. Mentre dunque il crudele Gonfio di rabbia horrenda E poluerofo, e sanguinoso ardea. Epit.1.

Hostile. Tass. Nè schermo v'è, ch' assicurare il possa Da rabbia hostile, e da contraria possa. Conq.7.67.

Immane. Ghel. Noui fieri consigli ordisce, e strane Voglie ogni hor più ne la sua rabbia immane. Rof.9.95.

Immoderata. Tass. Tutto in lor d'odio infellonissi, & arse D'ira, e di rabbia immoderata, immensa. Liber.2.21.

Impetuosa. Ar. Frangonsi i remi, e di fortuna fella Tanto la rabbia impetuosa cresce. Fur.41.13.

Importuna. Valuas. A caso fù da l'importuna rabbia De' fieri cani del pastor trouato. Tebai.1.168.

Inestinguibile. Chiabr. Gridando, ah can d'inestinguibil rabbia, Hora è sì fatto il guerreggiar co' Regi? Vol.4. Tir.

Insana. Tass. Tempra dunque il fellon la rabbia insana, Anzi altroue pur cerca, oue la sfoghi. Liber.1.89.

Peruersa. Valuas. Fedel mio Flegeo, tosto t'appresenta A quel crudel di sì peruersa rabbia. Tebai.12.179.

Proterua. Cell. Freni rabbia proterua, astio nocente La sua lingua profana, e 'l guardo bieco. Var.

Pungente. Tass. Così rispose, e di pungente rabbia La risposta ad Argante il cor trafisse. Liber.2.88.

Rea. Campeg. Disse il maluagio, e come può più forte La rabbia rea, cui la viltade accese, Chiude in faccia di lei le ferree porte. Lagr.7.86.

Sanguigna. Mar. Depon, turba maligna Quella rabbia sanguigna.

gna. Galer. Ritr.
Spietata. Tass. Poi vedea quei, ch' à la spietata rabbia Far contrasto solean del Mauro infido. Conq.20. 99.
Tartarea. Gatt. Mà tu nel petto adamantino suegli Tartarea rabbia, onde il conculchi, e sfregi. Addol.30. 39.
Velenosa. Gatt. Tenta isfogar la velenosa rabbia, Mà il timor popolar lo tiene in freno. Addol.28. 31.
Viperea. Ghel. Più volea dir, mà di viperea rabbia Punto nel cor d'atro liuore infetto. Ros.3. 27.
Vorace. Corte. Spiega l'Hunno la rabbia aspra, e vorace, Ne la vota città più che mai fiero. Argom.5.
RABBINO. maestro Hebreo: e semplicemente anco per Hebreo.
Maluagio. Ghel. Ma tal s'auanza homai la tema, e l'ira Del maluagio rabbin. Ros.18. 99.
Proteruo. Moron. S'accorse, che difendere doueui L'honor di lui contro il rabbin proteruo. Mort.1. 13.
RACCHETTA. stromento di legno arcuato, intessuto di corde da leuto grosse, o d'altre simili, per vso di giuocar' alla palla.
Accorta. Anguill. Lo Dio la palla con giudicio attende, E se la può inuestir prima, che cada, Con l'accorta racchetta à lui la rende, Ma l'auuersario à lei rompe la strada; Tanto c'hor l'vno, hor l'altro il cuoio offende, E fà ch' ogni hor sopra la corda vada, Fin ch' vn fà fallo, o in modo il tondo scaccia, Ch' à forza in terra fà segnar la caccia. Metam.10. 80.
Filo intrecciato. Anguill. Cosi batton col fil duro, e intrecciato La trauagliata palla hor forte, hor piano. Metam. 10. 84.
Legno curuo. Mar. Con quella rete, ch' entro il curuo legno Tesse in spessi cancelli attorte sete, E da le teste, e ben tirate fila Fà percossa lontan balzar la pila.
Rete contesta. Valuas. Impari à maneggiar rete contesta Di duri nerui, & in vn cerchio tesa, Con la quale ei picciola palla inuesta. Cacc.4. 31.
RACCONTO. narratione, relatione di cosa seguita.
Illustre. Brun. Anch' io, benc'habbia i sensi afflitti, e lassi, Di te, graue d'honor, vie più che d'ostro Fia, ch' illustre racconto accenni, e lassi. Epist. Heroi.2. 6.
RACEMO. grappolo dell'vua.
Pretiosissimo. Zambecc. Quinci da pretiosissimi racemi Spremendo quel liquor tanto gradito, Forma sì dolce, e si soaue inuito, Che non è alcun, che d'incontrarlo temi. Poet.Ot.
RADAMANTO. Rè di Licia figlio di Gioue, e d'Europa; il quale per essere seuero essecutore della giustitia, da' poeti è finto giudice infernale.
Essaminatore de' peccati. Car. Quest' è di Radamanto il tristo regno, La doue egli ode, essamina, condanna, E discuopre i peccati, che di sopra Son da le genti o vanamente ascosi In vita, o non purgati anzi à la morte. En.6.
Giudice seuero. Mar. Radamanto seuero Giudice de le pene, E gli altri duo fratelli Conoscitori horrendi Obliaro la cura D'essaminare i rei. Samp.1.
Rigido. Brun. Radamanto sì rigido, e si fiero Sosterrà volontier, se vorrem noi, Sotto il tuo giogo il tuo soaue impero. Epist. Heroi.2. 4.
RADICA. parte sotterranea della pianta, per la quale vine, trahendo ella il nutrimento dalla terra. Si prende anco per origine, principio, cagione, fondamento.
Acerba. Petr. Mà pur di lei, che 'l cor di pensier m'empie, Non potei coglier mai ramo, nè foglia, Sì fur le sue radici acerbe, & empie. Tr. Amor.4.
Alta. Brign. Ahi fame crudelissima de l'oro, Alta radice d'ogni rea suentura. Giorn.3.
Aspra. Mar. Vansi à troncar de la foresta annosa Le piante già per lunga età vetuste, Cominciasi à sfrondar la chioma ombrosa, Tremano le radici aspre, e robuste.
Barbuta. Guis. D'vn' humido arboscel, che nascondendo Le barbute radici in vil terreno Arido, fa che la sua terra sude Dolce liquore. D. Sett.3.
Corrotta. Grill. Rammenta come io son pianta infelice Di corrotta radice. 1. Madr.147.
Dolce. Petr. Arda, e mora, o languisca; vn più gentile Stato del mio non è sotto la Luna, Sì dolce è del mio amaro la radice. Son.194.
Empia. Leon. E' suelta pur' al fin l'empia radice Di pestifera pianta. Taid.5. 9.
Fetida. Benam. Homai prendi riposo, Odoardo, e non nasca Temenza entro il tuo petto, Che la tua pianta altera Habbia, qual gli altri Gigli Fetida la radice, Perche lieta la veggio Vigorosa, incorrotta Ne l'infinito campo De l' immortalitate Spiegare il crine, e dilatar le barbe. Sel.
Forte. Test. Ma con radice assai più salda, e forte In magnanimo cor costanza alligna. Lir.27.
Funesta. Grill. Pianta di colpa i' son, pianta infelice Di funesta radice. 3. Madr.43.
Infetta. Tass. E come arbor, ch' infetta hà la radice, Ogni suo ramo ad infettar poi viene. Lagr.11. 64.
Maligna. Grill. Di radice maligna Io son frà l'altre piante Pianta lussureggiante. Madr.48.
Pia. Leon. Ecco frutti spuntar dolci, e soaui Di pentimento da radice pia D'amor santo, e diuino. Taid.5. 9.
Salda. Leon. Perche nel petto suo salda radice Faccia quel buon pensier, ch' ei già mi disse. Taid.3. 6.
Salutifera. Guar. Aconito, e cicuta Nascer da salutifera radice Non si vide giamai. Past.3. 5.
Soaue. Rub. Lasso, fù pur del mio pensier' amaro Soaue vn tempo, e dolce la radice, Hor' è fele, & assentio, ò me infelice, Che le mie gioie in pene si cangiaro. Son.
Stupenda. Guar. Nulla dunque sai tu: la gioia mia Nasce da più stupenda, E più alta, e più nobile radice. Past.5. 8.
Riposta. Vel. Cerchi, ma frà riposte alte radici Gemme per far' à voi degna corona. Son.
Tenace. Valuas. A questi più ch' à gli altri e piacque, e piace, E radice v'hà fatto alta, e tenace. Cacc.5. 16.
Torta. Tor. Iui tutte le angoscie, ogni suo duolo De i desir bassi ogni torta radice Raduna, e poi dal diuin sguardo elice Fiamma, che seco arde il nemico stuolo. P.1.
RADVNANZA. adunanza, raunanza, ragunamento: moltitudine d'huomini congregati insieme.
Dilettosa. Imper. Onde nel secol prisco hauean quei grandi, E più potenti cittadini, e terme, E loggie, e piazze, e portici, e teatri Industremente in bella parte amene A radunanze dilettose alzati. Rust.4.
Infame. Gatt. Consiglio impuro, radunanza infame, Conciliabolo io pur posso chiamarti. Addol. 14. 38.
Maligna. Maur. Mà da maligne radunanze vsciti Per notar del Signore i detti, e i fatti Gli Scribi, e i Farisei, che insieme vniti, A trouarlo venian veloci, e ratti. Tab.4. 31.
Proterua. Gatt. S'vnisce la proterua radunanza, Di cui Pluto ne fù scorta, e bidello. Addol.14. 8.
RAFANO. specie di radice nota, alla quale diciamo anco rananello, e ramolaccio.
Ardente. Alam. Il ventoso nauon, la roza rapa Sì congiunti trà lor; nè resti in dietro Il simigliante à lor rafano ardente. Colt.5.
RAGGIO. splendore, ch'esce da corpo lucido: e rai per gli occhi.
Acceso. Galean. Ne cura, o vede, che quel raggio acceso E' facciola parata à la sua morte. Guacc. Son.5.
Acutissimo. Priul. L'acutissimo raggio Senza apparir trasparue, Senza ferir trafisse La dura scorza. Galat.9.
Altero. Petr. Nè mortal vista mai luce diuina Vinse come la mia quel raggio altero. Son.119.
Amabile. Brign. Apollo, e tu, c'hai sferze d'or nel crine, Deh, s'al seren di quegli amabil rai Si dileguar giamai Nuuolosi vapor dal tuo confine. Giorn.3.
Amico. Tass. Vedete il Sol, che vi riluce in fronte, E vi discopre con amico raggio Le tende, e 'l piano, e la cittade, e 'l monte. Liber.17. 96.
Amoroso. Tass. Mà di più vago Sol, più dolce vista Misero i' perdo; e non sò già se mai In loco tornerò, che l'alma trista Si rasssereni à gli amorosi rai. Liber.7. 49.
Ardente. Petr. Altro che voi sò ben che non m'intende, Quando a gli ardenti rai neue diuegno. Canz.18.
Argentato. Remig. Che quando cede entro à l'oscura notte, Quando fiammeggian le minute stelle, Ogni altro lume à gli argentati raggi, Di te luce maggior, tanto ella auanza Con sua somma beltade ogni altra bella. Epist.17.
Attonito. Brign. Con attoniti raggi il Sol riguarda Quanto regal sia il capo, à cui d'intorno Tanta corona han nostre mani intesta. Giorn.7.
Audace. Malu. Veda Cintia men fera De l'inginste grandezze Patir subita ecclisse il raggio audace. Del. Canz.1.
Bello. Anguill. Che mentre à lor fù notte acerba, e dura, Videro i rai del Sol lucidi, e belli. Metam.4. 64.
Benigno. Molz. Mà se benigno raggio ancor del Sole Vien che lo scaldi con soaue foco, Subito auuiua, e ne diuenta adorno. Son.102.
Caldo. Anguill. Quand' ella per fuggir quel caldo raggio Volle por meta alquanto al suo viaggio. Metam.2. 136.
Celeste. Tass. Ella era in parte, oue per dritto fiede L'armi sue terse il bel raggio celeste. Liber.6. 106.
Chiaro. Anguill. Per poter meglio à lui parlar si spoglia Del suo più chiaro, e luminoso raggio. Metam.2. 32.
Cocente. Anguill. Vna, c'hebbe, com' io, Leucotoe nome, Rendè più caldi i suoi cocenti rai. Metam.4. 155.

Cortese. Mar. Pur lampeggiar oe l'vna, e l'altra stella Scorgo frà l'ombre tue cortese vn raggio. Galer. Rirr.

Curioso. Fusc. Se mai d'vu fiume d'or ju fosti pago, Volgi vna volta i curiosi rai, Mira la bella Filli, e poi dirai, Sù quella bella resta ondeggia il Tago. Gem. Son.11.

Diuino. Cost. Che tutto quel di ben, che in me risplende E' del raggio diuio degli occhi vostri. Son.39.

Diuo. Petr. Sforzati al Cielo, ò stanco mio coraggio, Per la nebbia entro de' suoi dolci sdegni, Seguendo i passi honesti, e'l diuo raggio. Son.172.

Dolce. Tass. Gli apri tre volte, e i dolci rai del Cielo Cercò fruire, e soura vo braccio alzarsi. Liber.3. 46.

Esploratore. Bracc. Mi guarda, & io l'esplorator suo raggio Temédo, e'l mirar suo costante, e fiso, Le ciglia abbasso. Rocc.4.37.

Estiuo. Tass. Ne si vide fiorir lieta, e superba D'alberi, e fare schermo à i raggi estiui. Liber.3. 56.

Fallace. Tass. Di gloria, e di virtù fallace raggio La tenerella mente ah oon v'inuoghe. Liber.14. 62.

Fastoso. Test. Gira più basso il lume De' tuoi fastosi rai, mira le piaote. Lir.16.

Faticoso. Valuas. E se di faticosi, ardenti raggi In volto rosseggiar' ella il vedea, Alhor crescendo i vezzi, alhora i baci Erano più frequenti, e più teoaci. Cacc.4. 42.

Fecondo. Anguill. Febo giraua la superna sfera, E con facondo, e temperato raggio Recaua al Mondo eterna Primauera. Metam.1. 23.

Feroce. Priul. Con sì feroce, e portentoso raggio Squallidamente acceso D'attossicato foco. Galat.9.

Feruente. Tass. Mà quando il Sol gli aridi campi fiede Con raggi assai feruenti, e in alto sorge. Liber.3. 3.

Feruido. Bracc. E da i feruidi raggi accese l'armi, Sembra che 'l ferro nò, mà 'l foco l'armi. Croc.21. 5.

Fiammeggiante. Fr.Le. Restai, gentil pastor, qual' esea accesa A' fiammeggianti rai del tuo bel volto. Costanz.2. 2.

Fido. Col. Vidi asconder da morte il fido raggio Scorta del viuer mio. Son.30.

Fiero. Petr. Ben mi può riscaldar' il fiero raggio Non si ch' i' arda, e può turbarmi il sonno, Mà romper nò l'imagine aspra, e cruda. Son.63.

Fitto. Leng. E quando è il Ciel da' firti rai più ardente, Nel mezo dì son matutioe l'hore. Eleg.1.

Folgorante. Policr. Nè de la Croce mai Chiudero gli occhi à i folgoranti rai. Viu.aff. Madr.11.

Folgoreggiante. Ceba. Ma troppo può che l'oro, e che i diamanti, Ond' ha cinte le membra, o sparso il crine, I rai de gli occhi suoi folgoreggianti Fan de le menti altrui dolci rapine. Est.8. 63.

Fortunato. Quer. Pur d'iofiniti alcun benigna stella Mira dal Ciel con fortunato raggio. Siana.49.

Fosco. Guar. Era quell' hora à punto, Che trà la notte, e 'l dì tenebre, e lume Col fosco raggio ancor l'Alba cōtonde. Past.1.4.

Fuggitiuo. Petr. Iui accusando il fuggitiuo raggio, A le lagrime trillo allarga il freno. Canz.4.

Fulgeote. Ar. Se questo auuien, perche i fulgenti rai Del nouo Sol t'habbiano il petto acceso, Di farmi qui tardar che guadagno hai? Fur.1. 19.

Funesto. Cap. Quella mortal Cometa, Che d'vn sì fido amante Col suo funesto raggio L'vltimo fin minaccia. Idil.5.

Giouinetto. Gosel. Di Iulo hor chiusi i giouinetti rai. 2. Son.128.

Gratioso. Gosel. Mà lasso ella m'impetra Con tal dolceaza il core, Tanta hà virtù ne' gratiosi rai. 2. Canz.23.

Humido. Ar. Alessandro gentil, c'humidi hauea Per la pieta del giouinetto i rai. Fur.20. 42.

Immortale. Mut. Occhi del vero Amor raggi immortali, Cui porta inuidia il Sole. Son.13.

Imporporato. Patr. Così auuerebbe ancora à chi volesse, Cinthio, chiuderui in versi, oscureria Gl' imporporati rai del vostro honore. Son.

Inclito. Ghel. Teco mi trahe da queste nebbie fuore Del tuo bel raggio à vista inclito, e diuo. Rof.10. 105.

Insausto. Mar. E qual doue son' io, può farti oltraggio Di malefica luce insausto raggio?

Insidioso. Imper. E dal bell' arco de le nere ciglia D'insidioso raggio il telo ardente Scoccato sostenere. Rust.6.

Irato. Brign. Scoppia rabbia di tuoni, vrta, e fracassa, Luce di sangue entro al tonar si mesce, Che scoccando à momenti il raggio irato Serue à veder, non à fuggire il fato. Gioro.7.

Languido. Ghel. Così diceano i Regi; accogliea intanto Languidi i raggi in Occidente il Sole. Rof.7. 72.

Lento. Ghel. Come il Sol ne l'vscir da l'Oriente Con lenti raggi al Ciel si leua, e spande Eotro le nebbie d'vn vapore algente Men di sua vista luminoso, e grande. Rof.13. 2.

Lingua. Grat. Sono i gemini rai lingue gemelle Interprete de' sensi, e de' secreti. Cleop.4. 6.

Lingua del Cielo. Brun. Così il Sole talhor per tutto spaso L'essercito de' rai, lingue del Cielo, Precipitoso dal purpureo Occaso Scende nel mar frà teoebroso velo. 2.Selu. Cleop.

Loquace. Brun. Il Sol con rai loquaci Ti bacia, che i suoi rai son tutti baci. 2.Selu. Canz.3.

Luceote. Cost. mancheran prima Al Sole i raggi suoi viui, e lucenti. Son.3.

Lucido. Cost. O di vera virtù lucido raggio, Quando spirto fia mai più ardito in armi? Son.29.

Luminoso. Tass. E gia spargea rai luminosi, e gelo Di viue perle la sorgente Luna. Liber.6. 103.

Lunare. Anguill. Come al raggio lunar lontan comparse Quel feroce animal crudele, e fello. Metam.4. 99.

Maesteuole. Moron. Così la santa, e augusta Bambinella di Dio Col suo diuino, e maesteuol raggio Moue à i cor tal desio, Che trahe quanti rir contra al suo passaggio. 2.Sacr. Canz.15.

Maestoso. Gatt. Raggi si maestosi, e si possenti Incauto vidi dal bel volto vscire. Scot.6. 63.

Moribondo. Grill. Mentre notte di morte I moribondi raggi Del mio cadente Sol copre, ed imbruna. 3. Madr.46.

Neuoso. Leng. Mà quando fia, che nel tuo viso adorno Celi quest' Alba i suoi neuosi rai. Eleg.18.

Notturno. Tass. Io ver Gierusalem, tu verso Egitto, Tu col Sol nouo, io co' notturni rai. Liber.2. 94.

Nubiloso. Tass. Serenò alhora i nubilosi rai Armida, e sì ridente apparue fuore, Ch' inoamorò di sue bellezze il Cielo, Asciugandosi gli occhi col bel velo. Liber.4. 84.

Odioso. Tass. Io viuo? io spiro ancora? e gli odiosi Rai miro ancor di questo insausto die? Liber.12. 57.

Ottuso. Cora. Occhi mille del Cielo, Mouete hor più soaui, e più serene Le gratie di quei tardi, ottusi raggi. Gen.19.

Pallido. Tass. Cessa al fin l'ombra; e i raggi il Sol riduce Pallidi, ne ben l'aria anco è gioconda. Liber.16. 68.

Peregrino. Mar. Vede dal Ciel coo peregrioo raggio Spiccarsi ancor miracolosa stella. Strag.1.

Pietoso. Grill. Riuolse i suoi pietosi, e santi rai In questo abisso di miserie, e guai Il gran Rettor de la citta superna. Pen.107.

Pio. Pet. Volgi homai gli occhi a me, che in questo essiglio Perduta ha la sua guida il pensier mio, E sol dal raggio tuo benigno, e pio Spero d'hauer' alcun fido consiglio. Son.

Piramidale. Anguill. Come s'al cauo specchio il Sol dà il lume, Il piramidal raggio, che riflette, Scaldando fa ch' a poco a poco fume, Doue la punta à dar ferma si mette. Metam.4.245.

Placido. Malu. L'humide vie del lubrico viaggio La sù da gli orbi lucidi, e stellanti Scorga d'amico Ciel placido raggio. Del. Son.15.

Pomposo. Trons. Spande di maestà pompòso raggio, E con l'aspetto è legge al volgo errante. Cost.11. 68.

Possente. Petr. Sì come il Sol co' i suoi possenti rai Fà subito sparir' ogni altra stella. Canz.24.

Procelloso. Malu. E se d'auuersa stella Humida luce, e procelloso raggio Farà contrasto à l'approdar sicura. Del. Lett.

Puogente. Tor. Tu, che co' i tuoi pungenti, e chiari rai, Doue ti par mi volgi, e sì diuersi Atti, e pensieri, e voglie nascer fai. P.r.

Purpureo. Tass. Mà poiche accesi in Oriente scorsi I raggi del mattin purpurei, e d'oro. Liber.8. 42.

Ragioneuole. Brign. Si duole il genitor, che mira estinto Frà tanti lumi il ragioneuol raggio, Ch' è de la man d'oonipotenza vn saggio. Giorn.7.

Rapidissimo. Brun. De l'or, che l'alma abbaglia, e da cui scampo Altri non proua, i tremoli splendori Son raggi rapidissimi di lampo. Epist.Heroi.1. 3.

Sanguigno. Vd. Così di notte lucida, e serena Cometa sparger suol raggio sanguigno. En.10.63.

Santo. Guid. Anzi a' lor santi rai conuien ch' impari Per diuota humiltà schiuar disnore. Soo.67.

Scintillante. Ceba. Sembra dormendo à lei, che s'apre il Cielo, E di rai scintillanti, e luminosi Cioto le chiome, e le purpuree veste Le scenda inanai vn messaggier celeste. Est.3. 82.

Sereno. Valuas. Del ver Figliuol di Dio l'effigie, il raggio Troppo vie più, che 'l Sol caldo, e sereno. Lagr.5.

Sfauillante. Petr. Con sì dolce parlar, e con vn riso Da far' innamorar' vn' huom seluaggio, Di sfauillante, & amoroso raggio E l'vno, e l'altro fè cangiare il viso. Son.208.

Sguardo del Sole. Priul. Se 'l Ciel faccia del Mondo, Se 'l Sol' occhio del Cielo, Se i rai sguardi del Sole Non fossero turbati Da le piouose nubi. Galat.5.

Soaue. Anguill. Verrà, ch' à lei talhor non parrà graue Del Sol

go-

goderfi al bel raggio foaue. Metam.4. 216.

Solare. Anguill. Nè sà, che mal può farfi al Solar raggio, Che la vendetta fuperi l'oltraggio. Metam.4.. 167.

Soprahumano. Anguill. I foprahumani in lei veduti rai Nel mezo del parlar tacer gli fanno. Metam.6. 220.

Spietatiffimo. Teft. E voi fcarfi men fiete, Spietatiffimi rai? Rim.

Temperato. Taff. Ceffa la pioggia al fino, e torna il Sole; Mà dolce fpiega, e temperato il raggio. Liber. 13. 80.

Tenebrofo. Herr. De la vana beltà, che i fenfi alletta, Sono al tuo guardo tenebrofi i rai, Splendendo in te con luce eterna, ed alma Il gran Sol di giuftitia in mezo à l'alma. Bab.2. 32.

Tepido. Grill. Tu ben feguendo tuo benigno ftile Defti tepidi raggi, e puro humore. 1. Son.1.

Torrido. Anguill. Mentre alto e il Sol, che 'l fuo torrido raggio Non foffe à tal beltà noia, & oltraggio. Metam.1. 160.

Tremante. Anf. Oro forbito, anzi d'vn chiaro Sole Tremante raggio, che la vifta toglie, Rubini, e perle elette in cui s'accoglie Honefte, faggie, angeliche parole. Son.

Tremolante. Ghel. S'apria la nube, e ne l'aprir fplendea Raggi ne l'onda tremolanti, e fpeffi. Rof.4. 105.

Tremolo. Ghel. Soura vn faffo fplendea tremolo, e vago Il raggio ancor, che facea lume, e fcorta. Rof.5. 94.

Turbatetto. Mar. Ohimè, ben temo, ch' ella Con turbatetti rai Si mofterrà fdegnofa. Samp.8.

Vacillante. Priul. Al vacillar de' tremoli fplendori De l'orbate pupille, Al tramontar de' vacillanti raggi De gli ecclißati Soli. Galat.11.

Vago. Petr. Quel Sol, che folo à gli occhi miei rifplende, Co' i vaghi raggi ancor indi mi fcalda A vefpro tal, qual' era hoggi per tempo. Son.143.

Vampante. Imper. E à l'alma fpoglia fua, che d'alti pregi Con lunghe fila di vampanti rai Trapunfe, & adornò con arte illuftre L'ago del Ciel, ricamatore egregio, Accrefcer ricco fregio, e ricco pregio. Ruft.6.

Virtuofo. Atter. In quefto appar, s'ei de la toga mai D'oftrn fi fpoglia, lo fplendor più viuo De i virtuofi raggi, ond' egli è cinto. Son.

Vitale. Guar. Tu, che col tuo vitale, E temperato raggio Scemi l'ardor de la fraterna luce. Paft.5. 3.

Viuace. Guar. Che fe fur sì viuaci, e sì poffenti Trà le nubi d'vn volto i raggi tuoi; Che fia del Sol, s'anima puta infiamma? Son.100.

Viuo. Taff. Quefta co' viui raggi hor ti conduce Là, doue è il corpo del tuo nobil duce. Liber.8. 31.

Raggio. fuoco lauorato, che fi tira in aria in tempo di fefte, e di allegrezze.

Feftiuo. Mar. O qual ftrifciando per oblique ftrade Fende il notturno vel raggio feftiuo.

Fufetto volante. Mar. Come qualhora à Roma il fefto giorno Del fuo fommo Paftor riporta l'anno, Le fufette volanti à mille intorno Col fermamento à garreggiar fen vanno, Mà ne riedon poi vinte, e nel ritorno Lucido precipitio à terra fanno.

Improuifo. Teft. Nè per me ftrifcieran di zolfo ardente Qual lucida Cometa, Per gli aerei fentier raggi improuifi. Lir.18.

Sonoro. Leng. Mà perifcon tonando i rai fonori, E de l'eftiua luce è l'ombra herede, Dopo il breue ftupore altri fol vede Nel già lucido calle orme d'horrori. Eleg.18.

Raggiro. giro, circuito, aggiramento.

Anguifero. Brun. Si fà fpecchio di lui lubrico il Rio, Stampa di lui quella cerulea fronte, E difpiega in anguiferi raggiri Quegli herbofi zaffir ne' fuoi zaffiri. 2.Selu. Cleop.

Ragionamento. il ragionare: fauellamento.

Giocondo. Ar. Siedono al foco, e con giocondo, e honefto Ragionamento dan cibo à l'orecchia. Fur.32. 82.

Piaceuole. Ar. Di piaceuoli, e bei ragionamenti Di quel, che fù più à conferir foaue, L'afpro camin facea parer men graue, Fur.3. 65.

Ragionare. il parlare, parlare infieme, difcorrere parlando.

Accorto. Sper. S'egli auuien, ch' io mi ftrugga à lo fplendor Di due occhi fereni, e ch'io fia preda D'vn ragionare accorto. Rim.

Adorno. Ghel. Che fotto il mel d'vn ragionar adorno, Il fele hauean di volontà non buona. Rof.18. 73.

Antico. Petr. Le fue parole, e 'l ragionar' antico Scoperfon quel, che 'l vifo mi celaua. Tr. Amor.1.

Celefte. Bemb. Alta Colonna, e ferma à le tempefte Del Ciel turbato; à cui chiaro honor fanno Leggiadre membra accolte in nero panno, E penfier fanti, e ragionar celefte. Son.111.

Cortefe. Remig. Ti romperò lo ragionar cortefe Con dolci baci, e per tardanza tale Sarà tua lingua à ragionar più pronta. Epift.13.

Dimeffo. Fiamm. Vn fanto effempio, vn raro, alto coftume, Vn queto rifo, vn ragionar dimeffo, Vn' andar graue, vn veftir fchietto, humile. Rim. Son. 44.

Dogliofo. Ghel. Mà troui il duol al ragionar dogliofo Qualche fpatio di tregua, e di ripofo. Rof.21. 111.

Dolce. Petr. Canzone, i' fento già ftancar la penna Del lungo, e dolce ragionar con lei. Canz.20.

Facondo. Adem. Che viua fcorta, e duce Sembrane in terra il ragionar facondo. Canz.

Gentile. Var. Quand' io miro il bel vifo, e afcolto il faggio Leggiadro, honefto ragionar gentile. 1. Son.376.

Giocondo. Ghel. Mà però lieue, e gloriofo in quefta Forma parlò d'vn ragionar giocondo. Rof.12. 71.

Humile. Bemb. Moftrommi entro lo fpatio d'vn bel volto, E fotto vn ragionar cortefe, humile, Amor, quanto può darne il Ciel raccolto. Son.67.

Prudente. Anguill. E c'hà il prudente ragionar fentito, E la maniera, e la militia, e l'arte. Metam. 14. 190.

Pudico. Brit. Deh doue è il lume de' bei guardi alteri, E 'l fuon del ragionar dolce, e pudico? 2. Son.44.

Soaue. Car. E quel che più le ftà ne l'alma impreffo Soaue ragionar, dolce fembiante. En.4.

Sofpetto. Petr. Poco haueua à indugiar, che gli anni, e 'l pelo Cangiauano i coftumi: onde fofpetto Non fora il ragionar del mio mal feco. Son.276.

Ragione. potenza dell'anima, che fceglie il vero dal falfo.

Altera. L.Mart. Quando farà, che la ragione altera Torni regina in voi qual' effer deue. Stanr. Dolc.1.

Cauta. Bald. Così cauta ragione al fenfo fgrida; Poi mi lufingan due proprie ftelle, In virtù de' cui raggi Amor m'affida. Rim. 1. Amor. Son.39.

Ceruiera. Cell. aprifti ratto, Francefco tu, ragion ceruiera, e deftra Frà i fenfi tenebrofi. Var.

Feroce. Campeg. Adunque il varco chiuda A lafciuo penfier ragion feroce, E da la mente efcluda Quel rio piacer, che in dileriando nuoce. Filarm. Ch.2.

Franca. Mar. L'altro miniftro fieto, Et armato campione De la franca ragione, Ita fanta nel cor, zelo feuero Contro il fenfo l'accende entro il penfiero. Canz.

Maftra. Benam. Libero ogni huom ne tratti, e ciò che detta Maftra ragione, à difpiegar fi metta. Vittor. 1. 43.

Occhiuta. Imper. Hor l'arti ree del lufinghier nemico Ragione occhiuta à l'orbo fenfo infegna. Teref. Son.18.

Offufcata. Tal. L'offufcata ragion da' ciechi fenfi Illuftra sì, ch'a fchiua homai de l'ombre Sol di tua pura luce ogni hor s'adorni. Son.

Peruerfa. Taff. Più fpauentofa è de l'irata coppia, Ch' à peruerfa ragion tal poffe accoppia. Conq.19. 24.

Pigra. Petr. Sollicito timor', e ragion pigra. Tr. Amor.4.

Poffente. Bald. Frenò la coppia turbida, e inquieta De' propri affetti la ragion poffente, Pofcia gli fpinfe à gloriofa meta. Rim. Lugub. Son.6.

Precipitofa. Mar. L'humana lingua è quafi fren, che regge De la ragion precipitofa il morfo.

Sorda. Taff. Così l'anima ciò che fpera, e paue, E s'allegra, e fi duol temprar fapefti, E 'l bel concento de' coftumi honefti, N'ode chi la ragion forda non haue. Son.

Suiata. Petr. E quefto ad alta voce anco richiama La ragione fuiata dietro à i fenfi. Canz.39.

Ragione. cagione; fondamento, proua, motiuo, difcorfo, debito, giufto, douere.

Alta. Taff. Mà difcordo io da voi: nè però fenza Alta ragion del mio parer m'appago. Liber.2. 50.

Animofa. Taff. Mà in difparte fi ftia d'acuto ingegno L'animofa ragione, e ceda in tanto A quel che più conferma antica fede. Mond.4

Ardita. Taff. Mà l'ardita ragion nulla ritiene, Quefta con l'ali fue trapaffa à volo Non pur de l'aria i più ventofi campi, Mà del Ciel gli ftellanti, & aurei chioftri. Mond.6.

Arguta. Mar. Che con ragioni argute Mitigando il dolor, che la tormenta, Le rannodano in fronte i crini fparfi. Samp.5.

Audace. Ceba. I guerrier, che nel petto agonizante Commoue il fenfo, e la ragione audace. Eft.4. 119.

Cruda. Sper. Odio à morte la vita, Che con ragion sì cruda, e sì fpiacente Cerchi di conferuarmi. Canz.3.2.

Difcreta. Ceba. E con ragion difcreta à lor difpenfa Famiglia, e vefte, e patrocinio, e menfa. Eft.4. 6.

Dritta. Alam. Nè par dritta ragion, che d'arme mira. Son.8.

Efficace. Ar. A la giouin dolente perfuade Con ragioni efficaci patientia. Fur.24. 88.

Effortatrice. Mar. Che con ragioni effortattrici, ardite Di ftimularc i femplicetti cori.

Fa-

Faconda. Mar. Incitato ad armarsi al campo Greco Con faconde ragioni il trasse seco.

Feroce. Ceba. Così costui con più feroci, e crude Ragion pungendo à gli altri il cor bramoso. Est. 10. 24.

Guardinga. Rin. Ragion guardinga alhor dietro al suo scampo Richiamando si mosse ad alta voce. 1. Son. 19.

Inclementissima. Tass. In don gli chieggio, e pur (se 'l fallo è incerto) Gli dauna inclementissima ragione. Liber. 2. 49.

Intempestiua. Bracc. Non posso hor più, che intempestiue, e tarde S'adducon le ragioni à vn petro, ch' arde. Rocc. 9. 27.

Languente. Mar. Non sostener, ch' ingiuriosa morte Di me trionfi, e mia ragion languente Vuota soggiaccia à dispietata sorte. Lir. Heroi. Son. 45.

Mendace. Ceba. Ah doue il lume tuo del volgo errante Vegg' io condotto à la ragion mendace. Est. 15. 37.

Oscura. Petr. Canzon, chi tua ragion chiamasse oscura; Di, non hò cura, perche tosto spero, Ch' altro messaggio il vero Farà in più chiara voce manifesto. Canz. 24.

Proterua. Ceba. E tenuta colei ragion proterua, C'hà rammentato à me, che sei mia serua. Est. 4. 55.

Saggia. Mar. Con più d'vna ragion faconda, e saggia Mostrò quanto infelice è quella donna.

Raggio ragioneuole. Brign. Mà pregio tal più che di rai, ferisce Di duolo il genitor, che mira estinto Fra tanti lumi il ragioneuol raggio, Ch' è de la man d'onnipotente vn saggio. Giorn. 7.

Salda. Triss. E 'l senso, ch' è rubello De le più salde, & ottime ragioni, Subitamente il lor volere ammorza. Sofon.

Sofistica. Cat. O forse, ohimè, per tralasciar da parte Sofistiche ragioni, e però frali. Stanz. 72.

Statutale. Ghel. Chiedea la parte, che ragion dispone De la Natura, o statutal ragione. Ros. 18. 27.

Viua. Anguill. E con viue ragioni la conforta, Che cerchi di saluar chi non è morta. Metam. 6. 158.

Ragna. rete, colla quale si prendono vccelli.

Sottile. Imper. Chi sù frasca gentil ceppi di vischio Incauto hà ritrouato, e pende stesso; Chi deotro à sotil ragna il collo appeso Bestemmia il suon del mal creduto fischio. Cas. 4. 78.

Ragno. vermicello noto.

Audace. Bracc. O le sue corde à i dolci faui appende L'audace ragno, e 'l tesser suo vi stende. Vrb. 6. 51.

Scempio. Moron. Sei scempio ragno, che con doglia, e stento Sui sceerando ti vai, nè mai prendesti Altro che mosche, e pur ne stai contento. 1. Sacr. Inuett. 9.

Tetro. Chiabr. La vincitrice per l'orgoglio indegno Priuolla di beltade, e la conuerse In tetro ragno. Vol. 1. Presag.

Ramarico. il ramaricarsi: doglienza, lamentanza.

Acerbo. Mar. Nè men gli apporta à l'anima ristoro Il ramarico acerbo, e 'l pianto amaro. Strag. 2.

Doglioso. Car. Ne commosse à pietà, n'acquetò l'ira Sì doglioso ramarco. En. 2.

Grande. Car. Gran cordoglio seguinne, e gran ramarco Ne fece il Rè Latino. En. 11.

Pietoso. Mar. Mentre la plebe addolorata, e trista Con pietosi ramarichi languisce. Strag. 2.

Queto. Car. Ella donnescamente lagrimando, Con tal queto ramarco si dolea. En. 7.

Ramarro. specie di serpe come la lucertola, mà più grosso, e più verde.

Fugace. Fabr. Che s'egli auuien, che gli arbori, e le foglie Mouino l'aure, o s'vn cespuglio scuote Il fugace ramarro, esso nel core Tremando volta à maggior fuga il piede. Idil. 1.

Lucido. Rin. E mentre anch' io mille bei pregi inarro, Destossi ella tremante à l'improuiso Rumoreggiar d'vn lucido ramarro. 1. Son. 8.

Smeraldo animato. Rin. O de le siepi fulmine, e guerriero, Animato smeraldo, e bel cursore D'herbose vie, de la stagion miglior Dipinto araldo, e lucido forriero. 1. Son. 9.

Verde. Sper. E la siepe natia Era al verde ramar queto soggiorno. Rim.

Rame. specie di metallo di color rosseggiante.

Cauo. Tass. Così nel cauo rame humor, che bolle Per troppo foco, entro gorgoglia, e fuma. Liber. 8. 74.

Ramo. parte dell'albero, che deriua dal pedale, e si dilata à guisa di braccio, sul quale nascono le foglie, e i fiori, e si producono i frutti.

Adulterino. Bracc. I i dice: hor sì, che non mai più vi chiamo Del vostro ceppo adulterino ramo. Rocc. 14. 12.

Adunco. Tanf. Che la corda annodata al ramo adunco Haueua, e al collo, e vi tenea la mano. Lagr. 8. 7.

Altero. Anguill. E la palma, il cui ramo altero, e santo Circonda al vincitor le tempie intorno. Metam. 10. 40.

Bello. Petr. L'arbor gentil, che forte amai molt' anni, Mentre i bei rami non m'hebber' à sdegno. Son. 46.

Braccio. Imper. Qui l'vno, e l'altro lugarin gentile E canario, e nostrale, infra le chiome, E infra le braccia tremolanti, e verdi D'vn tenerello tronco insieme han posa. Rust. 2.

Eccelso. Valuas. Vorrà star teco, e l'alte nebbie, e i rami Eccelsi lascierà sempre, che 'l chiami. Cacc. 5. 71.

Fecondo. Ghel. Ond' hor per te si dona al Mondo tutto Di quei rami fecondi il fiore, e 'l frutto. Ros. 5. 29.

Fragile. Gosel. Se taccio, i' tremo, e ciò il mio error pensando, Che le speranze in fragil ramo annido. Son. 186.

Frondente. Vd. E chi arbori vi porta insfabricati, E chi per remi il ramo ancor frondente. En. 4. 89.

Frondoso. Ghel. E di quei rami in sen frondosi, e belli Schiere albergar de' più famosi augelli. Ros. 3. 93.

Fronzuto. Imper. Poi si desta al garrir de' vaghi augelli, Che sù la selua, e sù i fronzuti rami Sciolgono al Ciel per salutarne il Sole Le non formate, e musiche parole. Rust. 1.

Fruttuoso. Remig. Che dolce è trar da' fruttuosi rami I primi pomi, e da le spine hauere Le prime rose. Epist. 4.

Gentile. Petr. Gentil ramo, oue piacque (Con sospir mi rimembra) A lei di fare al bel fianco colonna. Canz. 27.

Glorioso. Petr. Con costor colsi il glorioso ramo, Onde forse anzi tempo ornai le tempie In memoria di quella, ch' i' tant' amo. Tr. Amor, 4.

Horrido. Ar. Quell' arbuscel, che in le solinghe riue A l'aria spiega i rami horridi, & hirti, E d'odor vince i pini, gli abeti, e i mirti, E lieto, e verde al caldo, e al ghiaccio viue. Son. 2.

Innocente. Brun. Quinci barbara man rami innocenti Lorda quei boschi ardio, Quinci gli archi nocenti Temerario s'ordio, Quinci ne fabricò dardi letali Dando à l'arco furor, volo à gli strali. Ven. Terr. Canz. 5.

Intricato. Ar. Fortuna in tiro fuor del camino In mezo vn bosco d'intricati rami. Fur. 15. 60.

Inuescato. Petr. Fuggir dissi gl' inuescati rami Tosto, che cominciai di veder lume. Canz. 32.

Leggiadro. Petr. Non vide il Mondo sì leggiadri rami, Nè mosse il vento mai sì verdi frondi. Canz. 32.

Ombroso. Valuas. E gli augelletti per gli ombrosi rami Scherzando vanno, e dir con dolci canti Sembrano al Ciel, sembrano à l'aria, e l'ami. Cacc. 1. 57.

Pieghеuole. Tass. E la pianta medesma hauea prestati Legami contra lei, ch' vna ritorta D'vn pieghеuole ramo hauea à ciascuna De le tenere gambe. Amint. 3. 1.

Rozo. Car. E per la fretta i remi Diuentarono i rami, che dal bosco Si portauano alhor frondosi, e rozi. En. 4.

Sfrondato. Remig. E gli vccellin sù gli sfrondati rami Mostrando, che di me lor caglia stanno Con l'ali basse, e dolorosi, e muti. Epist. 21.

Verde. Petr. Nè sbranco i verdi, & inuescati rami De l'arbor, che nè Sol cura, nè gelo. Son. 163.

Verdeggiante. Vd. Qui d'elce vn ramo verdeggiante eresse Il padre Enea per meta à i nauiganti. En. 5. 28.

Ramo. per progenie, schiatta, genealogia.

Felice. Tass. Ma d'Azzo il quarto in più felici rami Germogliaua la prole al ma, e feconda. Liber. 17. 79.

Gentile. Tass. E cento aui racconta, e cento lustri Ramo gentil di gloriosa pianta. Conq. 18. 133.

Glorioso. Ghel. Di quella prole il glorioso ramo Stese le cime incontro à i rai del Sole. Ros. 7. 54.

Ramoscello. ramicello, diminutiuo di ramo.

Forcuto. Valuas. L'elmo il profeta riguardeuol rende Con vn forcuto ramoscel d'vliua. Tebai. 4. 62.

Tenero. Brun. Ma sembra à me sò questo poggio inculto Tenero ramoscel, roao virgulto. Ven. Terr. Galat.

Rampogna. contrasto: il dolersi borbottando, ingiuria di parole, riprensione.

Acerba. Vua. Pur' honestà dal placido soggiorno Con acerbe rampogne il rimouea. S. Agn.

Acerbissima. Anguill. E con ogni acerbissima rampogna Scoprirò l'opra sua nefanda, e schiua. Metam. 6. 325.

Agra. Petr. Il mio auuersario con agre rampogne Comincia: ò donna intendi l'altra parte. Canz. 48.

Villana. Gatt. Con rampogne villane, ed atti indegni Lunge ritrar sà tutti il capitano. Addol. 4. 41.

Rampognare. lo suillaneggiare, il lamentarsi borbortando di cosa, che non sia à suo modo.

Altiero. Herr. Voltossi intanto il fido stuol sospinto Del suo gran Duce al rampognar' altiero. Bab. 9. 64.

Infano. Herr. Scntissi alhora il somnio Heroe Christiano Di furor', e d'honor pungente sprone, E castigar quel rampognare in-

insano, O nobilmente egli morir dispone. Bab.4. 30.

Rampollo. picciola vena d'acqua sorgente dalla terra: mà significa anco picciolo ramicello nuouo nato sopra il vecchio; e per metafora si dice anco di cosa animata.

Alto. Rin. Se Ippolita non fosse, il cui valore D'alta gloria altrui sparge alto rampollo. 1. Son.44.

Gentile. Mar. Mà soura questi, e soura ogni altro frutto, Che sì nobil giamai ceppo produca, Vn rampollo gentil sarà prodotto, In cui tanto valor fia che riluca, Ch' à lo splendor del suo legnaggio tutto Par, che tenebre, e lume a vn punto aduna.

Tenero. Guis. O come nasce a la stagion nouella D'humida vite tenero rampollo. D. Sett.6.

Rana, e ranocchia. animale acquatico noto.

Animal folle. Anguill. Già tutto ottien quel che desia la Dea, E già l'humana effigie si trasporta In vn folle animal picciolo, e strano, Amico de lo stagno, e del pantano. Quanto più acquista il pesce, più l'huom perde, E più picciol diuien fuor che la bocca, La schena punteggiata è tutta verde, La pancia è del color, che 'l verno fiocca, Non si trasforma il collo, mà si perde Tanto, che il nouo tergo il capo tocca, E ancor s'alcun và à ber, la sciocca turba Salta nel morto stagno, e 'l mesce, e turba. Hor l'animal sott' acqua si nasconde, Hor gode sopra il Ciel la testa sola, Hor col nuoto, hor col salto ei scorre l'onde; E se ben l'imprudente è senza gola, O sia sott' acqua, o sù l'herbose sponde, Dà fuor l'ingiuriosa sua parola, E d'ogni intorno assorda il Cielo, e 'l lido Col suo pien di bestemmie, e roco strido. Metam.6. 229. 230. 231.

Fetida. Guis. Il Ciel tutto annerato à stilla, à stilla Sembra cader' al basso; e 'l suolo adusto Di fetide talhor rane si copre. D. Sett.2.

Figlia del fango. Gal. Là trà i giunchi palustri, e l'alga immonda Odi gracchiarne, ò Filli, in strana foggia Figlia del fango, e de l'estiua pioggia Quella verde loquace in grembo à l'onda. Guacc. Son.5.

Garrula. Mar. E fin presso à Serifo allarga il giro Doue le rane garrule ammutiro.

Gracidosa. Chiabr. E col curuo picchiar del becco forte Le rane gracidose ei tragge à morte. Amed.5.

Importuna. Fol. Odono appresso l'importune rane L'alto fischiar de la nemica loro, Fuggon quanto fuggir si può lontane Dimesso il lor nugace concistoro, Scende la serpe à le sangose tane Tutta d'argento in fuor che gli occhi d'oro, Fà di lor strazio, e gran presaglia tranne Rempiendo il gozo, e le bramose canne. Hum. lib.1.

Loquace. Tass. Mà sue parole quasi, e sua fauella Trà l'acque, e 'l limo hà la loquace rana De le paludi habitatrice immonda. Mond.5.

Palustre. Tass. Che immantinente gracidar nascendo Ne lo stagnante humor rane palustri. Mond.5.

Pesce canoro. Inc. Mà vi son fondi di perpetui humori, Che sogliono habitar pesci canori. Stanz.

Sirena de' fossi. Inc. Le Sirene de' fossi, allettatrici Del sonno, di color vari fregiate, E del prato, e de l'onda habitatrici, Fanui col canto lor perpetua state. Stanz.

Stridente. Tass. E son trà questi le stridenti rane. Mond.5.

Rancore. sdegno, odio coperto.

Arguto. Imper. Iui discordie persuade à l'alme Odio, ch' entro è loquace, e fuori è muto, Iui rancor villanamente arguto, Spine inserisce à le più illustri palme. Cas.1. 7.

Aspro. Gatt. Ogni hor crescendo gia l'aspro rancore De l'empio Palestin contra di Christo. Addol.12. 1.

Ferale. Gatt. Fuggirete à l'Hispano, e nel ferale Rancor' ambo v'andrete consumando. Addol.10. 35.

Rapa. pianta nota, la cui radice è grossa, e tõda, e si mangia cotta.

Roza. Alam. Il ventoso nauon, la roza rapa Si congiunti trà lor, ch' assai souente L'vn si cangia ne l'altro. Colt.5.

Ventosa. Alam. Hor la ventosa rapa, e i suoi congiunti Di più acuto sapor napi, e radici. Colt.5.

Rapina. rapimento, ruberia intesa, cosa rapita.

Alta. Martell. Cosi si fanno à morte alte rapine Per render poi la gloria sua immortale. 1. Son.3.

Barbara. Trons. E pur sia ch' in Massentio hora si serbi Fiero desir di barbare rapine. Cost.8. 10.

Dolce. Petr. Sento far del mio cor dolce rapina, E sì dentro cangiar pensieri, e voglie. Son.135.

Dolcissima. Quer. Tu che rimeni al Ciel pure, e lucenti L'anime con dolcissima rapina. Stanz.39.

Empia. Brign. La vinta inuitta, e da le piume presta Sorge, doue seguir l'empie rapine. Giorn.6.

Enorme. Cap. Con sacrilegio ingiusto, E con rapine enormi A la custodia pia de' morti Regi Dianzi rapite furo. Idil.1.

Folta. Valuas. E de le querce, ond' era il monte ombroso Fà con strano rumor folta rapina. Tebai.7. 24.

Gentile. Tass. Ne l'harmonia che fa gentil rapina. 1.Amor.Son.7.

Horribile. Valuas. Vrta, e fracassa la crudel fortuna, E fà de' boschi horribile rapina. Tebai.1. 44.

Inessausta. Trons. E fabro rio di formidabil scempi Inessausta rapina ha sol presente. Cost.19. 45.

Ingorda. Chiabr. Rapine ingorde de gli altrui tesori. Vol.4.Batt.

Insolente. Car. V'era poco lontan Roma nouella Con vna pompa, e con vn circo auanti Pien di tumulto, ou' era vn' insolente Rapina di donzelle, vn darsi à l'arme Infra Romolo, e Tatio, e Roma, e Curi. En.8.

Leggiadra. Molz. Quai fien da voi senza mai darle fine Fatte à morte leggiadre, alte rapine. Stanz. Dolc.1.

Miserabile. Car. E quando ei già dal fulminato petto Sangue, e fiamme anhelaua, a tale vn turbo In preda il diè, che per acuti scogli Miserabil ne se rapina, e scempio. En.1.

Sacra. Martel. Che solean ricchi di non giuste spoglie, E di sacre rapine Far soura i campi tuoi di sangue vn lago. 1. Canz.1.

Sacrilega. Trons. Nel Palatino à Febo sacro altare Denuda con sacrilega rapina. Cost.19. 39.

Soaue. Tass. Che soaue rapina Fù quella del mio core A l'harmonia diuina Mentre sciogliea si vaghi spirti Amore. 2.Amor. Madr.6.

Soauissima. Mar. Anzi con soauissime rapine Prendi l'anime humane, e le diuine.

Vaga. Chiabr. Hor per l'ampiezza de gli aerei calli Fà pellegrino astor vaghe rapine. Vol 4. Batt.

Rapportatrice, e riportatrice. donna che riporta.

Amica. Benam. E voglia il Ciel, che di sereno auiso Torniate à noi rapportatrici amiche. Past. Etn.4. 1.

Rapporto. rapportamento.

Vano. Tesau. Per qualche van rapporto, Che sotto de le mura Giacessero le mine Già pregne, e apparecchiate A partorir ruina vniuersale. Tor.

Raso. specie di drappo liscio, e lustro.

Lubrico. Mar. Ceruleo è il manto, e la leggiadra vesta, Che de la coscia il termine non passa, E' di lubrico raso, i cui reflessi Somiglian nel color gli occhi suoi stessi.

Rasoio. coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo.

Arnese. Ceba. Due manigoldi al fier consiglio aggiunge, Ed ei ptende con lor l'acuto arnese, Ch' ouunque lieue ancor discende, e cade Profondamente altrui penetra, e rade. Est.14.73.

Raspo. grappolo, graspo doue stanno attaccati gli acini dell'vua.

Biondo. Mar. e l'aura fresca Sotto i pampini verdi i biondi raspi Le ventillaua intorno. Epit.3.

Rassegna. termine militare, quando si fà la mostra, e si numera l'essercito.

Pomposa. Benam. Hor così homai tutte le squadre hauendo Fatta pomposa, e general rassegna. Mond.3. 82.

Rastro, e rastello. stromento da lauorar la terra.

Adunco. Mar. Da che la terra in sù la meza terza Ferir si sente da l'adunco rastro. Samp. Sosp.

Cornuto. Mar. L'antico agricoltor rastro cornuto, Nel fango, e ne la ruggine sepolto, Vestendo di splendor la viltà prima, Ringiouenisce al foco, & à la lima.

Duro. Valuas Il duro rastro, e 'l vomero, che serue Con miglior' vso à la Sicana Dea, Vien tratto da le rustiche conserue, V' nouo culto d'aspettar credea, E donato à Vulcano arrossa, e serue Per pigliar forma poi nocente, e rea. Tebai.3. 161.

Ratto. rapimento di fanciulla contra la volontà di lei, e de' parenti, à fine di goderla o come moglie, o come concubina.

Ingiusto. Anguill. De la cognata sua l'ingiusto ratto, Perpetua del suo sangue onta, e disnore. Metam.13. 69.

Razza. schiatta, stirpe, progenie; mà propriamente d'animali.

Antica. Car. Qui di Teucro l'antica, e bella razza Facea soggiorno: quei famosi Heroi, Ch' in quei tempi migliori al Mondo furo Ilo, Assaraco, Dardano, quei primi De la gran Troia fondatori, e Regi. En.6.

Ardita. Car. Dunque non basta hauerne, ardita razza, Di Laomedonte depredati, e scorsi Gli armenti, e' campi nostri, ch'ancor guerra, Guerra ancor ne mouete? En.3.

Feroce. Mar. E benche forte, e di feroce razza, L'animal che caualca, e che maneggia, Sotto il peso, che porta in sù la schiena Ficca vn braccio le braccia entro l'arena.

Iniqua. Valuas. V'era il medesmo Alcide, e dopo molta Strage di quella razza iniqua, e praua. Tebai.6. 142.

Peruersa. Car. Tanta ancor tracotanza in voi s'alletta, Razza peruersa? voi, voi senza me Nel regno mio la terra, e 'l Ciel confondere, E far nel mare vn si gran moto osate? En.1.

Razzo, arazzo. panno di lana tessuto à figure, od à fogliami in di-

diuerse maniere da apparare stanze: per metafora si dice anco d'altra cosa, che cuopra.

Luttuoso. Moton. E spiegò i neri, e luttuosi razar Il Ciel couerto in tenebrosi horrori. Morror.4. 6.

Re'. che ha regno, legitimo Signor d'vn regno.

Canuto. Valuas. Conuita tosto il Rè canuto, e saggio I baroni, i primati à concistoro. Tebai.2. 211.

Cauto. Anguill. D'Athene il cauto Rè prudente, e saggio Perduta hauendo homai tutta la speme. Metam.8. 9.

Cortese. Tass. Ch' oltra il perpetuo honor, vuò che n'aspette Premio al gran fatto egual dal Rè cortese. Liber.7. 101.

Crudele. Tass. Mà poi che 'l Re crudel vide occultarse Quel, che peccato de' fedeli ei pensa. Liber.2. 71.

Crudo. Tass. D'essi parte à sinistra, e parte à destra A seder vanno al crudo Rè dauante. Liber.4. 6.

Eccelso. Ghel. E Regi eccelsi, e senatori, e quelli, Ch' oprar tanto col senno, e con la mano. Ros.11. 48.

Empio. Anguill. E à l'empio Rè fur consigliere, e duci, Che facesse vn' error di questa sorte. Metam.6. 366.

Famoso. Tass. Vieni, ò famoso Rè, vieni, e la soura A la rocca fortissima ricoura. Liber.19. 39.

Fello. Anguill. Al Minotauro il Re spietato, e fello Commise la vendetta del fratello. Metam.8. 88.

Giusto. Dant. Hora conosce, come s'innamora Il Ciel del giusto Rege. Parad.20.

Grande. Tass. Del gran Rè de l'Egitto eran messaggi, E molti intorno hauean scudieri, e paggi. Liber.2. 57.

Inclito. Valuas. Incliti Regi, à cui prestar seruigio, Fora à me stesso an cor d'honore, e grato. Tebai.7. 114.

Ingiusto. Anguill. Di qua di là la prole Attica piange, E del Rè ingiusto si querela, e duole. Metam.6. 363.

Inuitto. Leon. E quei già inuitti, e trionfanti Regi, Che di gemmati fregi Portaro il crine, e l'aureo mãto adorno. Taid.Ch.1.

Magnanimo. Tass. O magnanimo Rè (fù la risposta Del caualiero indomito, e feroce) Perche ci tenti? e cosa à nullo ascosta Chiedi, ch'vopo non hà di nostra voce? Liber.10. 37.

Maluagio. Tass. Vien nel publico rischio al suo Signore A Rè maluagio consiglier peggiore. Liber.22.

Mare. Malu. Il Rege, il Rege è vn mare, Comparte l'acqua a' più sublimi monti, Ma il più sublime monte Fora' è al fine, che poi Da più squarciato seno Le grondi nò, mà le profluuij al mare. Del. Idil.

Onnipotente. Manzin. Onnipotente è il Rege, Se risguarda la terra: infermo, e frale, Se gli occhi al Cielo inalza. Fler.5. 1.

Perfido. Anguill. Pensa il perfido Re maluagio, e rio Goder quiui il suo frutto, e farla donna. Metam.6. 307.

Possente. Cost. Suol dimostrar stella crinita segno, Che mutar signoria debba alcun regno, E qualche Re possente vscir di vita. Son.30.

Prestante. Anguill. E come Rè magnanimo, e prestante, Che dà più liberal ch' altri non chiede, Per dimostrar qual n'era stato amante, Vn' altra à lei maggior donò mercede. Metam.12.101.

Prouido. Anguill. Il Rè d'Athene prouido, & accorto Mandò queste parole al padre irato. Metam.7. 166.

Purpureo. Valuas. Purpurei Regi, & horridi Tiranni Vccide, e sterne, e con ingordo pasto Qual tra' greggi crudel lupo, ch'assanni Lungo digiun se n'empio l'aluo vasto. Cacc.2. 61.

Scelesto. Anguill. Poi che chiamaro il Rege empio, e scelesto, E maledir la sorte iniqua, e fella. Metam.6. 364.

Scettrato. Chiabr. Cantanle poscia inghirlandati i crini A' Rè scettrati in gloriosa sede. Vol.1. Meteor.

Spietato. Anguill. Quiui regnaua vn Rè fiero, e spietato, Che ne fè à suo potere oltraggio, e torto. Metam.14. 95.

Superbo. Car. Questo fin' hebbe; e quì fortuna addusse Priamo, vn Rè sì grande, vn sì superbo Dominator di genti, e di paesi. En.2.

Re' di Francia.

Augusto della Gallia. Mar. Siaui Enrico il magnanimo scolpito Di Gallia bella il generoso augusto, Il temuto, l'amato, il riuerito, Il saggio, il forte, il mansueto, il giusto. Temp.44.

Gioue Franco. Fed. Mà trionfante và il prode guerriero Del Franco Gioue essecutor diuino, Cui de l'orgoglio altrui, del fasto altero Erge trofei di spoglie il Monferriuo. Appl.

Monarca de' Galli. Brun. Del Monarca de' Galli, à cui l'impero La spada conquistò, l'opre scriuesti, E se arringo i tuoi fogli à lui già festi, Ei le penne à te diè del suo cimiero. Tal. Son.

Monarca della Senna. Brun. Tutti cedono à te, Monarca altero De la Senna famosa. Tal. Son.

Prole primiera della Fede. Fed. Tra' fedeli di Christo, ò Rè diletto, Primiera prole de la santa Fede, Campion da l'alta prouidenza eletto A sostener le sante mura in piede; Di giustitia, di fè la mano, e'l petto Armando sei d'eterna gloria herede. App.

Rè primo del Mondo. Fed. Così la man del sommo Rè de' Cieli Per inalzare il primo Rè del Mondo Abbissò gl' inimici empi infedeli De l'amico Ocean nel sen profondo, E de gli allori suoi casti, e fedeli Alzò trofei soura il terreno immondo, Alma diè a' cori, e a' profanati tempi Lasciò di santa Fede eterni essempi. Appl.

Re' di Spagna.

Augusto Ibero. Brun. E tu vinci, ò Filippo, augusto Ibero Il famoso Alessandro in campo armato. Tal.

Monarca Ispano. Brun. Giasoo d'Italia, e del Monarca Ispano, C'hà sul petto pendente il vello d'oro. Tal.

Reato. colpa. difetto, mancamento.

Infame. Gait. Ahi cieca, il tuo reato infame, e brutto Tosto auuerrà, che tanto mal t'apporte, Che stimarai più lieti, e fortunati Quei che giamai non furo al Mondo nati. Addol. 20. 27.

Recesso. luogo secreto, solingo.

Cupo. Bracc. Con le zanne di sasso il foco morde I più cupi recessi, e più secreti. Rocc.14. 50.

Ignoto. Mar. I campi inaccessibili, e remoti Gisti à spiar de lo stellato Mondo, Et internato in quei recessi ignoti Trouar sapesti entro il suo sen profondo Noui orbi, noui lumi, e noui moti. Galer. Ritr.

Inaccesso. Stroz. Per sua nouella stanza ella s'elegge Inaccessi recessi, horride grotte. Ven.18. 29.

Pauido. Malu. Ite, Felsinei, pure Di solitarij nidi A mendicare i pauidi recessi, Frà le patrie sciagure Basteran quelli Alcidi Di morte irata à sradicar gli eccessi. Del. Canz.1.

Profondo. Manzin. Colui che de le Muse Liberissimo vn tempo E seguace, e cultore andò tracciando De la gloria nascosta I profondi recessi? Fler.2. 2.

Sacro. Test. E de l'Aonio monte I più sacri recessi à lui son noti. Lir.21.

Sublime. Clau. Ma quale a' voler suoi non mira aperto La gloriosa, e insatiabil mẽte Più sublime recesso, e più profondo? Cãz.

Tranquillissimo. Mat. Luoghi ameni, e riposti, Solitarij ricouri, ombrosi seggi, Recessi tranquillissimi, e felici. Epit.2.

Recinto. circuito di muro.

Magnifico. Tesau. E' magnifico io vero, e sontuoso Il nouello recinto de le mura. Tor.

Redine. parte della briglia, che tiene in mano il caualiero per guidare il cauallo: quelle striscie di cuoio attaccate al morso del cauallo.

Ondeggianti. Car. E da' remi stracciato: impeto pari Non fer nel circo mai Bighe, o Quadrighe De le carceri vscendo, alhor ch' à sciolte, Et ondeggianti redine gli aurighi A i volanti destrier sferzan le terga. En.5.

Reflesso. ripercuotimento, ritorcimento, proprio de' raggi, che rotti da corpo denso, tornano in dietro.

Vigoroso. Malu. Nel sincero cristallo i lumi intenti Troppo fissi, superba, à i propri vanti, Accender può di quelle luci ardenti Vigoroso reflesso i bei sembianti. Del. Son.30.

Reflusso. il ritornar dell'onde del mare d'onde si sono partite.

Superbo. Bracc. Mà intanto oue la terra il mar combatte Sempre il nemico, e l'inghiottisce alhora Che 'l superbo reflesso i liti abbatte. Rocc.15. 1.

Refrigerio. solleuamento, recreatione, rinfrescamento, conforto.

Dolce. Rin. Vinto hà nouo piacer vecchio tormento, E dolce refrigerio il mio foco haue A la fresch' ombra d'vn bel Ciel d'argento. 1. Son.221.

Scarso. Mar. Ch' à tanto foco è facile, E scarso refrigerio Mirar colei ch' vccidemi. Samp.7.

Soaue. Test. E con la bella mao china chiedea Refrigerio soaue al rio corrente. Rim.

Regge. porta.

Sacra. Dant. E quando fur ne' cardini distorti Li spigoli di quella regge sacra, Che di metallo son sonanti, e forti. Purg.9.

Reggia. habitatione, palazzo regale.

Alta. Anguill. Riuedrà la sua reggia alta, e superba Tra' suoi regij parenti in quello stato. Metam.4. 71.

Altera. Tass. Lasciando Mensi, ch' e sua reggia altera, Quì traslarò il gran seggio, e quì raccolta Già da varie prouincie insieme hauea L'innumerabil' hoste à l'assemblea. Liber.17. 2.

Amorosa. Petr. Tosto che giunto à l'amorosa reggia Vidi, onde nacque l'aura dolce, e pura, Ch' acqueta l'aere, e mette i tuoni in bando. Son.91.

Celeste. Tass. Al gran concento de' beati carmi Lieta risuona la celeste reggia. Liber.9. 58.

Christiana. Tass. E stabilirsi in lor Christiana reggia, In cui regnare il tuo fratel poi deggia. Liber.14. 8.

Eccelsa. Vd. Là ne l'eccelsa reggia alberga, e siede Eolo adornato

to di reale honore, E di scettro con cui placa, e fà dolce L'ira, e l'impeto lor mitiga, e molce. En.1.17.

Eminente. Vd. Trà quelli immensi fassi esso l'impero, E trà quei la sua reggia hebbe eminente. En.1.37.

Famosissima. Mar. La reggia famosissima del Sole, De' suoi chiari splendori al paragone Fora vile,& oscura, e 'l giouinetto D'infinito stupor ne colma il petto.

Funesta. Tronf. Di forze à tal caduta ogni alma cade, E la selua è d'horror funesta reggia. Coll. in. 43.

Infausta.Cap.Giunta à la reggia infausta La bella disperata. Idil.1.

Luminosa. Paol. Non dormi tu perche sdegnar ti dei, Che 'l sonno da spelonca tenebrosa Venghi à posarsi in quei begli occhi, e rei, Che son d'Amor la reggia luminosa. Rim. Son.103.

Nobile. Taff. Non ce ne caglia, pur che 'l regal manto, E la mia nobil reggia io mi conserue. Liber.6. 11.

Possente. Car. Trasferirallo in Alba: Alba la lunga Sarà la reggia sua possente, e chiara. En.1.

Spatiosa. Tronf. Anzi giunge là doue in nobil sito Egli alza reggia spatiosa al Cielo. Coll.19. 42.

Sublime. Mar. Per lunga serie antica Tenner sublime, e gloriosa reggia. Galer. Ritr.

Superba. Brun. Hà la reggia superba Sotto rigido Cielo, Di fiera maestà,con pompa acerba Sul Rodope Strimonio armato Nume. Ven.Ter. Canz.12.

Regina, e Reina. moglie di Rè.

Alta. Taff. Deh qual cagione ascosa, alta Regina, Sì per tempo vi sueglia? Torr.1. 1.

Eccelsa. Car. Il padre Enea à così dir da l'alta Sua sponda incominciò: dogliosa historia E d'amara, e d horribil rimembranza, Regina eccelsa, à raccontar m'inuiti. En.2.

Illustre. Remig. Tu n'andrai poi come Regina illustre Per le città di Troia, oue farai Qual mortal Diua à quella gente in pregio. Epist.15.

Magnanima. Car. Segui pur francamente: e quinci in Corte Và di questa magnanima Regina. En.1.

Regio. città della Lombardia Cispadana, colonia de' Romani, fabricata da Lepido, molto lauta, popolata, & oppulente, gode territorio secondissimo.

Giocondo. Ar. Hor' Obizo ne vien, che giouinetto Dopo l'auo sarà Prencipe eletto. Al bel dominio accrescerà costui Regio giocondo, e Modena feroce. Fur.3. 38. 39.

Regione. prouincia,paese, spatio di luogo.

Bella. Taff. Essi gemendo abbandonar le belle Region de la luce, e l'auree stelle. Liber.9. 65.

Inhospita. Inc. Da region sì inhospita, e sì fera Per satollar la non mai satia fame Del sangue mio scese la gente. N. Stanz.

Remota. Taff. Varcò l'Egeo, passò di Grecia i liti, Giunse nel campo in region remote. Liber.1. 60.

Rigida. Benam. Cola, doue soppostà à i geli estrani Rigida region sourastà à i Dani. Mond.3. 75.

Superna. Tanf. Nè stridendo così da le superne Regioni del Cielo il folgor piomba. Liber.4.3.

Registri. i bocciuoli della sampogna.

Sonori. Mar. E mentre con la bocca enfiata, e tumida I sonori registri accorda, e tempera. Samp.7.

Regno. vna, o più prouincie soggette à Rè. Si prende anco per tutto quello, che si possiede.

Altero. Remig. E la parte minore era con seco De la sua gente, e del suo regno altero. Epist.13.

Alto. Anguill. Di questa come il regno alto, e giocondo Vuole ogni monarchia sia vinta, e doma. Metam.15. 124.

Ameno. Anguill. L'ameno regno suo fertile, e forte Sotto temprato Ciel trà 'l caldo, e 'l gelo. Metam.6. 82.

Ampio. Car. Ampio regno, e famoso, e seggio vn tempo Del feroce Licurgo. En.3.

Capace. Valuaf. Assai ben ne' tuoi regni ampli,e capaci Puoi tu accoppiar' i due generi rei. Tebai.1. 76.

Celeste. Petr. Per dir di quella, ch' è fatta immortale, E cittadina del celeste Regno. Son.317.

Chiaro. Remig. Io più che i chiari, e popolati regni, Che la sorella del gran Gioue,e moglie M'hauea promessi, hò te pregiato, e quanto Sapienza, virtù Pallade mai Dar mi potesse hò dispregiato, amando Più d'esser tuo consorte, anzi tuo seruo. Epist.15.

Dotale. Valuaf. Arroge poi, che con perpetuo amore Là città d'Argo, lor regno dotale Congiunto ha seco. Tebai.2. 31.

Empio. Taff. Cittadini d'Auerno, hor quì v'inuoco, E te, Signor de' regni empi del foco. Liber.13. 7.

Felice. Taff. Che meco già da i più felici regni Spinse il gran caso in questa horribil chiostra. Liber.4. 9.

Fertile. Anguill. Lasciar l'antico, e regio albergo mio, Et vn regno sì fertile, e sì bello. Metam.7. 31.

Fertilissimo. Malu. Quanta Cerere miete Fertilissimo regno, Tutta, tutta si dissipa. Del Idil.

Fortunato. Ar. L'anno primier del fortunato regno Non ferma ancor ben la corona in fronte Passerà l'Alpe, e romperà il disegno Da chi à l'incontro haurà occupato il monte.Fur.26.44.

Fortunoso. Inc. Che cosa è questo regno Sì fortunoso, violento, insausto, Che vien' ogni hor da gli auidi regnanti Anteposto à i due sommi vltimi beni De l'essere medesmo, e de la vita? Tebai.3.6.

Glorioso. Car. Poiche fù d'Asia il glorioso regno, E 'l suo Rè seco indegnamente estinto. En.3.

Guerreggiato. Chiabr. Chi mosse in prima, e per pietà soccorse Quei tanto afflitti, e guerreggiati regni. Amed.1.

Illustre. Taff. E i mar riposti, hor senza nome, e i regni Ignoti, ancor trà voi saranno illustri. Liber.15. 30.

Infausto. Senec. Sia misero il potente, indi diuenga Potente l'infelice; e 'l caso aggiri Con eterno ondeggiar l'infausto regno. Thiest.1.

Lamentabile.Vd. Con quali arti,& insidie il Greco ingegno Troia arse, e spense il lamentabil regno. En.2. 1.

Largo. Remig. E quella son, che i larghi regni, e immensi Del padre mio Licurgo in man ti posi. Epist.2.

Memorabile. Car. Doppo tant' anni il memorabil regno Fonderà d'Alba. En.8.

Ponderoso. Tanf. E 'l mio Signor del ponderoso regno Riposa sopra voi le maggior some. Son.20.

Pondo regio. Anguill. Che per saluar' al figlio il regio pondo, Pensò questo guerrier leuar dal Mondo. Metam.7. 140.

Popoloso. Dolc. Di salir' empiamente à questo regno, A questo grande, e popoloso regno. Marian.1. 1.

Possente. Anguill. Ch' irato offende il suo regno possente Per dritta linea in suo dispregio, e scorno. Metam.6. 180.

Promontuoso. Corto. De la Sicilia il promontuoso regno, Che in tre mari vn sol mar parte, e vagheggia. Alui.3. 2.

Ricco. Ar. Di che non era vn' altro regno al Mondo Sì ricco,popolato, è sì giocondo. Fur 39.62.

Seruaggio. Imper. Ah ch' è seruaggio il regno, e s'è pur regno E' regno d'ira, oue ogni furia alloggia, Oue perfidia vera, e in finta foggia, Oue in larua d'Amor tiranno e sdegno. Cor.1.6.

Spietato. Sacc. Però fuor d'ogni speme, e disarmato Meu vò fuggendo il suo spietato regno. Son.1.

Superno. Petr. Senza fine, ò beata, Già coronata nel superno regno. Canz.49.

Tirannico. Guar. Ben tirannico fora il vostro regno, Se far de la mia se potesse scempio. Son.19.

Tranquillo. Taff. De' regni altrui l'acquisto ei non ci vieti, E regga in pace i regni tranquilli, e lieti. Liber. 2. 87.

Religione. pietà verso Dio. Si prende anco per debito, honestà, conscienza.

Alta. Tronf. Ch' anch' ei sente de' suoi duolo penoso, D'alta religion' hà spirto impresso. Coll.13. 14.

Empia. Valuaf. Più facil sia, doue Busiri tiene L'empia religion del crudo altare, Trouar perdon: son più pietosi i rei Cauai de' Traci, e i duo fratelli Etnei. Tebai.12. 46.

Finta. Grill. Finta religione, Scudo d'hipocrisia, fonte d'inganno Quel crudel tiranno Fuggisti, e la spietata ambitione. Rim. Canz.4.

Folle. Valuaf. O qual de' Traci per l'inculte piaggie Folle religion Menade tragge. Cacc.5.152.

Semplice. Taff. Et alhor questa semplice, e deuota Religion mi si torrà dal core, Che d'aria pascerassi in aria i ceruì. Amint.2.2.

Stolta. Guar. O Dea, che non se' Dea, se non di gente Vana, otiosa, e cieca, Che con impura mente, E con religion stolta, e profana Ti sacra altari, e tempi. Past.4. 8.

Tremenda. Vd. Religion tremenda alhora indusse Riuerenza, e timor tanta in coloro, C'habitauano quì, che à tutte l'hore De la selua, e de' sassi haucan terrore. En.8. 78.

Reliquia. l'auanzo di qualunque cosa consumata. Mà propriamente si dice all'ossa de' corpi santi, o d'altro, che s'habbia in veneratione dalla santa Chiesa.

Afflitta. Taff. Mà infin dal fondo suo l'imperio ingiusto Suelto farà ne l'vltime contrese; E l'afflitte reliquie entro vno angusto Giro sospinte, e sol dal mar difese. Liber.10. 23.

Amata. Taff. E dagli tu, poi ch' io non posso, almeno A l'amate reliquie, c'hai nel seno. Liber.12. 97.

Ardente. Test. Mà de l'incendio acceso Restaua ancor ne l'agitata mente Del caualier qualche reliquia ardente. Lir.1.

Dolce. Vd. Questo è pur quel terreno, oue hoggi hà l'anno, Che le dolci reliquie, e i ceneri cari Del padre mio dentro sepolti stanno, A cui sacrammo questi mesti altari. En.5. 11.

Fu-

Funesta. Brun. E del lacero carro Le reliquie funeste A pena altri ritroua. Eufr.
Infelice. Benig. Hor la speme ond'io già vissi tant'anni, Caduta emmi di mano, e sol m'auanza Infelice reliquia, estremi affanni. Guacc. Son.3.
Memoranda. Adem. Mà non vi dolghin nò queste ruine, Trofei del tempo, oue han mille altri ancora Memorande reliquie entro à le spine. El. Son.41.
Miserabile. Brun. A gente lagrimeuole, e dogliosa, Miserabil reliquia, onde l'indegna Peste, ch'Italia affligge, homai si spegna. Ven.Terr. Canz.12.
Miseranda. Imper. E di sue merauiglie, e di suoi gusti, Che sparsi in grido andar per ogni banda Reliquia angusta sì, mà miseranda. Rust.4.
Sacra. Remig. Deponi, empio, e crudel, depon gli Dij, E le reliquie sacre, e i sacri letti, Cui sol toccando impuramente lordi. Epist.7.
Scelerata. Inc. Scelerata reliquia, auanzo infame Di quanti mai con barbari furori Predar l'Europa o Saracini, o Mori. Stanz.
Veneranda. Mar. Benedette le lagrime, che scioglie A voi deuote il cor, ceneri amate, Veneranda reliquie, ossa honorate Di quella, ond'io son parto. 2.Lir. Canz.14.
Remo. stromento di legno, col quale i rematori spingono i nauili per l'acqua.
Audace. Brun. Altri spezzando andrà co'i remi audaci I flutti Caspi. Tal.
Duro. Bracc. Dapoi la spalla al duro remo opposta A rispinger si pon l'humida arena. Croc.22. 7.
Fiaccato. Mar. Fiaccati i remi, e de le vele il volo Tarpato, e lento, onde nouello Xerse L'Eusin dianzi, e l'Egeo tutto couerse, Portino sdegno al fier tiranno, e duolo. Lir.Heroi. Son.64.
Gocciolante. Bracc. Preme la prora, e sù per l'onda fresca L'ali de' remi gocciolanti erette Percuoton l'acque, e la lor vela regge Nobil timon con ordinata legge. Vrb.15. 81.
Graue. Tass. Qual' huom, che trasse il graue remo, e spinse Gran tempo in forza altrui. Son.37.
Infranto. Tronf. E mille appaion soura l'onde erranti Antenne lacerate, e remi infranti. Cost.9. 20.
Ingrato. Mar. E fendendo trà lor de' falsi regni Co' remi ingrati il liquido cristallo. Lid. Abb.1.
Lento. Ciec. E doue prima le carrette altere Velocissimamente solean correre, Hor naui incedon tarde a' remi lenti. Hadr.Prol.
Robusto. Guis. Sospingan fauoriti altera naue Condotta da' robusti, e lunghi remi. D. Sett.5.
Spumante. Bracc. E dando aiuto à lo spumante remo Gl'inuisibili spiriti beati Per lo rapido flutto à l'altro estremo Posero il piè ne' sanguinosi prati. Croc.22. 8.
Remora. picciolo pesce, che trattiene quelle naui, a' quai s'attacca.
Ingorda. Mar. Congelar tentò l'acque, o mandar volle Remora ingorda ad afferrar la naue. Temp.146.
Tenace. Rich. Andate, andate, ò Furie, Dal fiero, che sen và, E, quai tenaci remore Il pio fermate là. Rim. Cauz.
Rena. il medesimo che arena.
Profonda. Bracc. Poss' io, ben posso, incatenar sù l'onda Schiera di naui, e stringerolle insieme, Doue base non può da la profonda Rena inalzarsi à l'apparenze estreme. Rncc.1. 16.
Reno. fiume di Germania celebre, il quale separa la Germania dalla Francia.
Algente. Tass. Lungo l'algente Ren vaneggia, & erra, Pur come suol perturbator di pace Empio stuolo ? i' nol sò, ch' à me si tace Più doue sol pietà forse mi serra. Var. Son.17.
Freddo. Tronf. Il freddo Reno à l'immortal magione Con degne brame d'alta gloria aspiri, E in viue fiamme di diuino zelo Proui trà le sue neui ardor del Cielo. Cost.11. 63.
Gelato. Tronf. Scolto nel primo vaso è il gran campione, Che vien da' lidi del gelato Reno. Cost.16. 7.
Grande. Tronf. O qual gorgoglia al contrastar di Coro Ne l'alte sue voragini il gran Reno. Cost.7. 30.
Indomabile. Grat. E porranno colà traslati il freno A l'Albi altero, à l'indomabil Reno. Cleop.9. 66.
Indomito. Mar. Ch'à l'indomito Ren quel giogo graue, Che sì duro gli fù, farà soaue.
Superbo. March. Nè del grand' huom, che gli altri adombra, e cuopre, Ch' in Occidente fè mirabil' opre, E nel superbo Reno il gran ponte erse. 2. Canz.1.
Reno. fiume picciolo in Italia, che nasce dall'Apennino verso Pistoia, e passa vicino à Bologna, e con vn ramo anco per mezo di lei.
Figlio dell'Apennino. Camp. O del gran Rè, ch' à gli altri monti impera Figlio, ch'à torto il Mondo appella humile, Vago Italico Ren, fiume gentile, Trà le Felsinee mura onda primiera. Occup. Son.
Humile. Mar. Vide poi la Marecchia, e 'l Serchio, e 'l Varo, La Brenta, il Brembo, e la Liuenza, e 'l Sile, E l'Ada, e l'Oglio, e 'l Bacchiglione al paro, Superbo il Mincio, il picciol Reno humile, Il Tanaro, il Tesin, la Parma, e 'l Taro.
Italico. Pret. Sù la sinistra sponda De l'Italico Reno, A la sua bella Isole Così dicea fauoleggiando Aminta. Idil.1.
Minore. Var. Il Pò con gran ragion se stesso essalta, Ch' à voi vi diè, Strozza real, nè meno Che vi ci guarda, e serba il minor Reno. 1.Son.84.
Picciolo. Var. Così prego seguite, che seuero A voi dice la fama, il bel Sebeto Deurà tosto, e non poco, al picciol Reno. 1.Son.453.
Vago. B.Tass. Quì doue il vago Ren piangendo porta Rotto da i sassi, le sue picciol' onde. 2. Son.66.
Reo. conuinto in giudicio.
Peruersissimo. Moron. Del più maluagio error, che mai facesse Peruersissimo reo. Giust.3. 1.
Republica. nome generale, che significa stato di città libera.
Industriosa. Anguill. Di gente vna republica sì grande, E così industriosa, e così parca. Metam.7. 225.
Repulsa. ributtamento alle dimande: contentione.
Acerba. Bracc. Conosce ei ben, che la repulsa acerba Effetto è d'altereżza, e non di voglia. Vrb.19. 68.
Allettatrice. Brign. Combattimenti amici, Asprezze amorosette, Repulse allettatrici, Chieggo vostre saette, Giorn.2.
Aspra. Tass. Aspre repulse, hor sia, che tante offese Sostegna, e celi hor questa ingiuria, hor quella. 1. Amor. Son.116.
Barbara. Ceba. O se spron temerario ancor t'inuita Con barbara repulsa ad oltraggiarmi. Est.5. 106.
Crudele. Ar. Che già mostrò costei hauerti à schiuo Con repulse crudeli, & inhumane. Fur.19. 32.
Dolce. Gosel. E sospiri alternando, e note, e baci, E frà dolci repulse, & ardimenti Dolci guerre iterando, e dolci paci. Son.212.
Dura. Ciec. Fece opra con Mezentio di ritrarlo, E da lui riportò dura repulsa. Hadr.1. 2.
Empia. Stigl. Volle in tal guisa Amor prender vendetta Di lui, che con repulsa empia, e spietata La beltà vera d'Echo hauea oegletta. Rim. lib.1.
Gagliarda. Leon. Lungamente pugnai, hebbi repulse Gagliarde, vsai parole hor' acre, hor dolci. Taid.4. 3.
Graue. Term. Queste repulse graui, horrende, e fiere De' miei desiri ardenti horribil freno. 2. Son.75.
Molesta. Guid. De le repulse, che vi diè, moleste Il cor, ch' ardì souerchio, e vide poco, Duolsi, e v'inchina con diuote emende. Son.72.
Pia. Valuas. Bassi tenendo i brandi, e l'haste tese Dal fuoco gli leuò con pie repulse. Tebai.6. 49.
Placida. Imper. E che goda l'amante à par mirando Acerbette bellezze, orgoglio amico, Guerre tranquille, guerreggianti paci, Sdegnosi inuiti, placide repulse. Rust.9.
Rigidetta. Manzin. Repulse rigidette, Lagrimette dolenti, Asprezze tormentose Più crudeli a Rosalua, Che à te Signor, Fler.4.3.
Ritrosa. Vill. In me non trouerai fasto superbo, Non repulse ritrose, Trouerai tutta fede, e tutto amore. Amar.2. 3.
Soaue. Tass. E fiano i condimenti De le nostre dolcezze Non sì graui tormenti, Mà soaui disdegni, E soaui repulse. Amint.Ch.5.
Tormentosa. Selu. Tormentose, acerbissime repulse Colme d'asprezze, e vuote di pietate. P.1.
Tranquilla. Tass. Teneri sdegni, e placide, e tranquille Repulse, cari vezzi, e liete paci, Sorrisi, parolette, e dolci stille Di pianto, e sospir tronchi, e molli baci. Liber.16. 25.
Requie. riposo, posamēto, e cessamento di fatiche, trauagli, e noie.
Breue. Petr. Quella che fù del secol nostro honore, Hor' è del Ciel, che tutto orna, e rischiara; Fè mia requie a' suoi giorni e breue, e rara, Hor m'hà d'ogni riposo tratto fuore. Son.302.
Notturna. Grill. E porrò la notturna requie in bando Alhor, che il sonno ogni animale accoglie. Pen.6.
Rescritto. risposta, che scriue il Prencipe sotto le suppliche, e memoriali.
Fauorito. Cap. Mouaui dolcemente L'anima generosa A compartir, non à punir l'errore Di chi, per non morir per sua viltade Senza chieder soccorso, Con queste poche note A la benignità del vostro affetto Hor presenta diuoto Suppplica gratiosa, In cui letto da voi tutto il tenore Del suo misero stato, E'l progresso infelice De l'amor' che 'l tormenta, Fauorito rescritto. Idil.10.
Infame. Ghel. A l'infame rescritto archi, e colonne Tremar del Cielo, e per fontane, e riui Molti (che molti n'hebbe) huomini, e donne Di pianto, e di pietà tepidi, e viui. Rof.22. 70.
Resistenza. il resistere,

Ardita. Valuaf. Vedere le due prime, che in diuersi Habiti stan tra' campi armati, e fanno A' ribelli lor popoli peruersi Più volte ardita resistenza, e danno? Tebai. 2. 153.

Costante. Bracc. Resistenze costanti, atti superbi, Trapassi speditissimi, e veloci Mostrano altrui quanta virtù si serbi Non men che scopra à le contese atroci. Croc. 33. 57.

Dura. Bracc. E guastare il suo taglio, in sù le dure Resistenze, che indarno ella percote. Rocc. 2. 42.

Indomita. Lal. Non s'arroge nouo odio à l'odio antico Con resistenza indomita, e superba. Tit. 4. 54.

Indurata. Bracc. Non può il feroce sofferir non puote Resistenza indurata, ond' egli muoue A stimolare il Rè con queste note. Rocc. 13. 21.

Respirare. l'attrar l'aria, e rimandarla fuori.

Affannato. Anguill. Già il respirar era affannato, e stanco D'Hippomene, e la meta era ancor lunge. Metam. 10. 284.

Afflitto. Bracc. E poi che fuor de l'acque ella si mira Con vn' afflitto respirar sospira. Rocc. 15. 39.

Penoso. Anguill. E doppo vn respirar penoso, e corto Il misero restò del tutto morto. Metam. 5. 20.

Respiro. respiratione, respiramento, il respirare.

Fieuole. Campeg. Con mesti sguardi, e fieuoli respiri Le dà pur segno ancor, che viua, e spiri. Lagr. 6. 51.

Fracido. Rin. Quella succida schiera Di fracidi respiri Giunta à i globi di fiamme in fiamma cade. 1. Canz. 21.

Fresco. Benam. Aure soaui, e spiriti leggieri, Voi, voi de le cauerne Freschi respiri, & aliti sereni, A l'orecchie portate Del bellissimo Lidio, i miei viuaci Dolorosi concenti, i miei sospiri. Past. Etn. 3. 2.

Graue. Font. Hor lo spirto aguzzando Mesci' fughe, e respiri e graui, e lenti, Fai con gioie iterate alti lamenti. Od. 14.

Placido. Guar. E talhor mormorando In basso, e mobil suono, ed alternando Fughe, e riposi, e placidi respiri. Madr. 148.

Soaue. Font. Con soaui respiri Tu da l'aer sereno Concepisti la voce in mezo al seno. Od. 14.

Tepido. Malu. E noi, bella, corriam, corriamui, ò sera, Et influendo in tepidi respiri Il Gemini formiam di quelle sfere. Del. Son. 18.

Tremolo. Brun. Del suo labro a' due tremoli respiri Fermano i Cieli i musici concenti. Agl.

Retaggio. heredità.

Alto. Mar. De le terre perdute L'alto retaggio à racquistar ne venne. Epit. 2.

Antico. Valuaf. Mà da' vostri aui in voi perpetuo dura, Per antico retaggio in voi discende. Cacc. 2. 17.

Materno. Taff. A questo, che retaggio era materno, Acquisti ei giunse gloriosi, e grandi. Liber. 1. 42.

Regale. Brun. Se di me cura alcuna homai ti prende (De le viscere nostre vnica herede) Ama colei, ch' a te la man distende, E retaggio regal siasi la sede. Epist. Heroi. 1. 3.

Rete. stromento tessuto à maglie per pigliar fiere, pesci, e vccelli, fatto in diuerse forme, di diuerse materie, come funi, corde, filo, e seta. Si prende anco per insidie, aguati: e per sorte di scuffia di donne fatta à maglie.

Amorosa. Ar. Riconobbe quantunque di lontano L'angelico sembiante, e quel bel volto, Ch' a l'amorosa rete il tenea inuolto. Fur. 1. 12.

Annodata. Alam. Di rapaci falcon, di visco, e ragne, E l'annodate reti à i muti pesci. Colt. 2.

Astutissima. Imper. Astutissima rete, & à gl' inganni Di nobil seta si sottile ordita. Rust. 13.

Aurea. Ciec. E poiche l'aureo crine in aurea rete Con maesteuol cerchio hebbe ritorto. Hadr. 4. 1.

Carcere sottile. Imper. Che squarci furinsa, e inaueduta Quel carcere sottil ne l'acque aperto. Rust. 7.

Dolce. Gir. Nè mai più dolce rete Tese ad alcun di propria mano Amore. Son. 3.

Fina. Imper. Nè del suo crespo crin l'onda de l'oro Con fina rete n'imprigiona, o inceppi Di soda treccia immobilisce, e stringe. Rust. 1.

Grata. Imper. S'adatta poi, che acconciamente ei lascia, Che sù la caccia il cacciator dispieghi L'ordita grata del filato lino. Rust. 13.

Indegna. Bracc. S'appalesan da lui l'indegne reti, Che Lutero, e Caluin tra i rami asconde. Rocc. 14. 21.

Inestricabile. Leon. Tesse femina perfida, e impudica Inestricabil rete onde poi faccia Preda del cor di mille incauti amanti. Taid. 2. 4.

Ineuitabile. Silu. Fè Natura i crin d'oro, one Amor tese Ineuitabil rete à mille cori. Madd. 1. 38.

Ingegnosa. Bocc. Ordita di fil ferreo sottiletto Vn' ingegnosa rete, e gli hauea presi Ambi ignudi abbracciati in quel diletto. Vis. Amor. 19.

Insidiosa. Rin. Nè già val, che m'annode Insidiosa rete, o crudo laccio, Laccio, ch' al senso è gioia, à l'alma è pena. 1. Canz. 47.

Labirinto. Test. Quando il pouero Olindo Stendendo al nouo Sole Gli humidi labirinti, Con che la notte hauea Faticato nel mare. Rim.

Leggiadra. Petr. Amor frà l'herbe vna leggiadra rete D'oro, e di perle tese sotto vn ramo De l'arbor sempre verde, ch' i' tant' amo. Son. 149.

Lino humido. Ghel. Sempre fù questa pesca irrita, o parca, E senza preda tutta notte infino A l'Alba teso habbiam l'humido lino. Ros. 14. 29.

Lino nodoso. Valuaf. Là doue il cauto vecellator nel suolo Tien di nodoso lino insidie tese. Cacc. 5. 68.

Lino occhiuto. Brun. Spesso colui de lo scaglioso armento Già pescatore antico Entro l'acque distende L'occhiuto lin qual muro. 2. Selu. Cacc.

Lino ordito. Imper. L'aperte reti entro quel Cielo ondoso Tu scorgi; e scorgi indi à breu' hora in quelli Minutamente orditi inculti lini Miseri prigionieri i pesci starsi. Rust. 7.

Lino sottilissimo. Brun. Sottilissimo lin di sottil' occhi Vi gitta intorno intorno Si ch' al fin gl' imprigiona. 2. Selu. Cacc.

Magica. Ong. Magica rete di lasciui inganni Ne la prigion di basso amore inuolto Mi tenne vn tempo, e in tal' error sepolto, Ch' à ragion forse auuien, ch' altri mi danni. Rim. 1.

Maluagia. Silu. Che si maluagie son l'astute reti Del fier nemico, che mortal periglio Corriam nel poco, e ne lo sperar molto: Spera, mà il tuo sperar sia in tema auuolto. Madd. 2. 49.

Nodosa. Valuaf. Hor sieda al varco, e le nodose reti Tacita osserui in loco ascoso, e cieco. Cacc. 4. 52.

Perfida. Bracc. Tal ch' ei seguendo i miei vestigi appresso Tessa di tradigion perfida rete. Croc. 16. 72.

Piegheuole. Mar. E ponsi à fabricar con lunghi studi Piegheuol rete di minuta maglia D'vn' infrangibil filo adamantino La lauorò l'artefice diuino.

Piombata. Chiabr. Troppo sarebbe il pescatore ardito Fidando à l'onde le piombate reti. Vol. 1. Presag.

Pretiosa. Cors. Bionde chiome d'or fino, ond' Amor preso Mi tiene in cara, e pretiosa rete. 1. Son. 2.

Prigione minuta. Imper. Intesse in quadro, e sotto l'ombre appiatta Di terrestre colore, e di doppiato Sottilissimo lin prigion minuta. Rust. 13.

Sottile. Anguill. E tal rete ne fà sottile, e molle, Che più non si potria se fosse seta. Metam. 4. 158.

Tenace. Ciec. Qual' hedera, qual Salmace, qual vite, O qual rete tenace di Vulcano. Hadr. 2. 3.

Vaga. Taff. Di che stame ordirò la vaga rete Onde l'aura fugace Amore annodi. Bosch. Son. 14.

Rettore. che regge.

Aspro. Bracc. Onde i giouenchi infra l'antiche piante Sforzano il giogo, e contro lor non puote L'aspro rettor con le minacce acerbe, Frangonsi i rami, e si calpestan l'herbe. Rocc. 11. 59.

Rezo. ombra soaue fresca di luogo aperto non percosso dal Sole.

Estiuo. Taff. E trasse oue inuitollo al rezo estiuo Cinto di verdi seggi vn fonte viuo. Liber. 1. 46.

Gentile. Achill. Siedo al rezo gentil di selua antica, Che se stessa nel Ren pinge, e vagheggia. Rim. Son. 38.

Grato. Car. Era nel mezo a la cittade vn bosco Di sacro rezo, e grato. En. 1.

Lusinghiero. Mar. Sù l'estiuo meriggio Dal rezo lusinghiero Allettata dormia Venere bella. Epit. 3.

Tenebroso. Ar. D'vn' altra: & era il Sol già sotto l'onde, Et era sparso il tenebroso rezo De l'Orizon, fin' à l'estreme sponde. Fur. 31. 22.

Rhodi. isola amenissima di tutte l'altre del mar Carpathio, vicina alla Caria; & hà da Ponente la Licia, e da Leuante l'isola di Cipro: detta Rhodi o dalle rose, o dalle melagrane, che in perfettione sopra tutti gli altri luoghi produce.

Isola del Precursore. Mar. Mentre il fiero campion di Solimano Intento al bello acquisto L'isola assal del Precursor di Christo. Galer. Ritr.

Ribattvta. ribattimento, il ribattere.

Acerba. Anguiss. Che le sue proprie offese Dopo lungo soffrire Sà vendicar con ribattute acerbe. Giud. 2. 2.

Ribelle. bandito per hauer' offeso il suo Prencipe.

Incredulo. Malu. Porti Suetia tonante a' danni nostri L'incredulo ribelle, e trionfante. Del. Son. 14.

Ribellione. il ribellarsi.

Infedele. Tronf. Error discorde generosi cori Ad infedel ribellione adduce. Cost. 1. 55.

Ribrezzo. propriamente il tremito, che precede il freddore della febre: & à quella similitudine ogni altro.

Fiero. Polic. Mà tu pietoso ancora Per leuarmi dal lezzo Parti. sti senza pur fiero ribrezzo. Ahi bontade infinita, Che'l tuo morir fù scampo à la mia vita. Vin.aff. Madr. 2.

Proteruo. Bracc. E già vacilla in sù gli offesi nerui La real fua mal sostenuta mole, Si raccolgono i polsi, e de' proterui Sopragiunti ribrecci homai si duole. Rocc. 1. 47.

Ricaduta. ricadimento, il ricadere.

Spietata. Guar. L'ira s'intepidì, mà non s'estinse, Che doppo l'anno in quel medesmo tempo Con ricaduta più spietata, e fiera Inerudelì lo sdegno. Past. 1. 2.

Ricamo. opera ricamata.

Aurato. Malu. Così aurato ricamo occulti rende Di regio manto i serici colori. Del. Soo.48.

Barbarico. Mar. L'altra di squame d'oro vn manto vesta Di ricami Barbarici fregiato, Che di scherzi di gemme habbia contesta Pretiosa orditura in ciascun lato. Temp.84.

Dolce. Herr. Alhor ne l'animate Porpore Orientali Con le liquide perle in lor cadenti, E col fil' or de le disciolte chiome Tesser pareua Amore Di coutesle beltà dolce ricamo. Ariad.

Gaio. Ar. Tosto che vide Alcina così ornata D'oro, e di seta, e di ricami gai. Fur. Agg. 1. 42.

Ligure. Bent. Fenitij orditi, e Liguri ricami, Effeminati lussi Volino à fomentar d'alma otiosa. Corin. 4. 1.

Ricchezza. copia di beni, cioe possedere molta robba, hauer denari, pecunia, tesori. Si prende anco per sontuosità, per abondanza.

Alta. Mnlz. Ch'anzi tempo troncò la più sublime Pianta d'Amor', e l'alta mia ricchezza. Son.30.

Altera. Imper. O se forse la terra in sua vendetta, E perche sia nel graue eccesso istesso La preda istessa al predator castigo, Quelle d'oro infettò ricchezze altere, Spargendo pur secretamente in loro Con vn' incontentabile desio Quanto hà di fozzo in lei, quanto hà di rio. Rust.1.

Ampia. Tass. Io, che sarò d'ampie ricchezze herede, D'vua vendetta in guiderdon for presta. Liber.16. 65.

Augusta. Tronf. E doue con riccheaze auguste, e rare Hà il Campidoglio altier pompa vicina. Cost.19. 39.

Desiabile. Chiabr. Ei molto in guerra hebbe di doglia, e molto Lasciò di desiabile ricchezza Immensa dote à la costei bellezza. Amed.4.

Famosa. Mar. Le mie ricchezze più famose, e care Sommergo in questo mare De le dolenti mie lagrime amare. 2.Lir.Madr.159.

Homicida. Impet. Misero seruo di Signor si rio, S'altro non gli recar, che danni, & onte L'homicide le l'alme empie ricchezze. Mà ch' altro puon recar, se de la terra Parti imonaturi son, son strani aborti, Ch' à forza procurar le voglie humane, Auide, insatiabili, inhumane? Rust.1.

Honesta. Remig. Mà quando il sangue, e le ricchezze honeste Non arriuasser di Cidippe al merto. Epist.19.

Ignota. Dant. O ignota ricchezza, ò ben verace, Scalzasi Egidio, e scalzasi Siluestro Dierro à lo sposo, sì la sposa piace. Parad. 11.

Imperscrutabile. Ghel. O de gli abissi del saper diuino Ricchezze imperscrutabili, e profonde. Rof.21. 8.

Infame. Test. Ardan notturoi incendi L'auaro tetto, e le ricchezze infami Di ladro igooto occulta man ti furi. Lir.32.

Inuidiosa. Ar. Spesso in poueri alberghi, e in picciol tetti, Ne le calamitadi, e ne i disagi, Meglio s'aggiungon d'amicitia i petti, Che fra ricchezze inuidiose, & agi. Fur.44. 1.

Lacci. Guar. Quasi beni mortali Altro non fon che mali, Ricchezze nò, ma lacci De l'altrui libertade. Past.2. 5.

Madre atroce. Imper. E queste sol d'empio furore, e d'aspre Discorde figlie, son le madri atroci, Che partorir quell' armi (ahi parto infame) Che nel Mondo pacifico innocente Potero hor con la forza, hor con l'inganno, Dopo il disturbo seminare il danno. Rust.1.

Mendica. Test. Tener le gemme ascose Son mendiche ricchezze, e vili honori, Si calcano col piede hor' i tesori. Lir.3.

Ministra di fierezza. Imper. Quinci del ferro ancor più fere sono Di fierezza ministre, e d'impietade, Che se quello le membra, queste acerbe Il ben, l'honore, il cor, la vita, e l'alma Di ferita mortal passano ogni hora. Rust.1.

Pomposa. Priul. Scintillar nel bel volto D'Aci min, per cui moro, Ricchezze più pompose Di ciò, che tu per gl' infiniti campi Del tuo gran sen spatiosamente accogli. Galat.3.

Profusa. Pona. Chi già folle, e superba in proua scese Di profuse ricchezze à lauta mensa, E la perla amollio, lucida, e densa, Che di valore à sì gran prezzo ascese. Heroi. Son.15.

Serua. Tass. Hormai serue ricchezze, e falsi honori, Hormai serica pompa, & aurea veste Spiaciono à molti, e par che loro in-cresca Ciò che lusinga a' sensi, e l'alma adesca. Sacr.Stanz.

Sicura. Dant. O gioia, o ineffabile allegrezza, O vita intera d'amore, e di pace, O senza brama sicura ricchezza. Parad.27.

Somma. Mar. Onde per dinotar somma ricchezza, L'arricchisco di quel, che più s'apprezza. Temp.11.

Superba. Term. Le superbe ricchezze instabil sorte Si vede à suo parer torre, e scemare Tẽpo fugace, e inesorabil morte. Son.60

Vergognosa. Mar. Nè curo i doni tuoi, Nè pouera d'honor per me s'apprezza Vergognosa ricchezza, Bramo sol' acquistar vittorie, e prede De l'oro nò, mà di chi l'or possiede. Galer.Ritr.

Viscera cara. Remig. Senza contrasto alcun s'annidan dentro Al nostro albergo, à cui disperder veggio Nostre ricchezze, ohimè, che son le nostre Viscere care. Epist.1.

Vsuraria. Bono. Giace contraria à questa Ne le Stigie cauerne L'vsuraria ricchezza afflitta, e mesta. Sono le stanze inferne Erari destinati à serbar l'oro; E' signor del tesoro Plutone, e l'oro ascoso, e sotterrato Da l'huom, come in Inferno è tormentato. Canz.

Riccio. scorza spinosa della castagna.

Albergo spinoso. Alam. De la roza castagna il tempo arriua, Che si conosca anch' ei, quando da i rami Lo spinoso suo albergo in basso cade. Colt.3.

Aspro. Mar. Il nodoso castagno Differtò de' suoi ricci aspri, e pungenti L'hirsute barbe, e suor de' gusci à piede Gli partorì le sue nouelle figlie. Samp.1.

Hispido. Mar. Tien duo ooo anco aperti Di pungente castagno hispidi ricci. Samp.5.

Pungente. Morand. Lascia di coglier più ricci pungenti Con quella man sì delicata, ò Filli. Guacc. Son.7.

Riccio. animaletto spinoso simile à l'istrice.

Spinosetto. Guif. Lo spinosetto riccio egli hà il montone, Il cinghiale, il vitello, e l'elefante. D. Sett.5.

Ricercata. preparatione al canto, o suono.

Dolce. Tass. Qual musico gentil, prima che chiara Altamente la lingua al canto snodi, A l'harmonia gli animi altrui prepara Con dolci ricercate, in bassi modi. Liber.16. 42.

Flebile. Mar. Serpe la voce tremolante, e rende Mormorio, che languisce, e che sospira, E i gemiti, e sospir profondi, e graui Son ricercate flebili, e soaui.

Harmoniosa. Imper. Che lampeggiando al core il cor riscaldi, E se duro il prepara, e molle il renda Con ricercate harmoniose in quello. Rust.4.

Vaga. Priul. Questi in soaue metro, Con vaghe ricercate, E con dolci passaggi, Fatti oratori industri De la pennuta gente, Del bel popolo alato Dauano lode al fiume. Galat.14.

Ricetto. ricettacolo, habitatione, luogo, o modo da ricourarsi.

Algoso. Fusc. Hò trascorso ogni loco Del regno de le stelle, Ogni ricetto algoso De l'humido elemento, Ogni più chiusa stanza De le stanze de l'ombre, Nè ritrouar poss' io In qual parte s'asconda il figliuol mio. Am.in.2. 2.

Almo. Stella. Poiche con note esprimi i tuoi concetti Soaui sì, che superi di molto Qual cigno più canoro il canto hà sciolto In sù quei di Parnaso almi ricetti. Ven.Pom. Son.49.

Altero. B.Tass. Superbo scoglio altero, e bel ricetto Di tanti chiari Eroi, d'Imperatori. Son.7. lib.2.

Alto. Petr. Come à me quella, che 'l mio graue essiglio Mirando dal suo eterno alto ricetto Spesso à me torna con l'vsato affetto, E di doppia pietate ornata il ciglio. Son.245.

Angusto. Manzin. Deh quanto mai s'inganna Quel misero, cui vile, Et angusto ricetto Sembra il priuato suo pouero albergo. Fler. Ch.3.

Antico. Petr. Che costei batte l'ale Per tornar' à l'antico suo ricetto. Canz.24.

Aspro. Tronf. E gode, ch' entro graue, aspro ricetto Lo stuol di Costantin giaccia ristretto. Cost. 93.

Cortese. Vd. A Teucri fu ricetto ogni hor cortese, Mentre felici fur nel loro impero. E.3. 4.

Dolce. Petr. Quante fiate al mio dolce ricetto Fuggendo altrui, e s'esser può, me stesso Vò con gli occhi bagnando l'herba, e 'l petto, Rompendo co' i sospir l'aere d'appresso. Son.41.

Fermo. Term. Venite ogni hor, di cui forte ricetto Noo hauete più fermo intra le genti. 2. Son.31.

Fido. Mant. Giardin mio, caro albergo al tristo core, E de' pensieri miei fido ricetto. Son.3.

Grato. Guat. Picciola camerètta Assai grato ricetto, Ed a' furti d'amor commodo molto. Past.3. 5.

Hermo. Tass. Quì giunti i serui, e le donzelle priua Di sua presenza, e sceglie hermo ricetto. Liber.16. 71.

Illustre. Benam. Si ch' io vedendo questo, A gli horti de l'Elisio, De' chiari Semidei ricetto illustre, Simigliaua il suo volto; E dà due fiumi placidi, beati Irrigati, inaffiati. Past. Eto.3. 4.

Immobile. Vd. Illustre fin, c'haurà d'Enea la prole Nel Campidoglio immobile ricetto. En. 9. 95.
Nero. Malu. Sol si concede à l'Ethiope moro Neri ricetti à le vergogne loro. Del. Stanz.
Nobile. Mar. Quel cor d'alti desir nobil ricetto, Che più visse nel tuo, che nel suo petto. Temp. 213.
Perfido. Bracc. Il Re gli dice: habbiamo noi ristretto Al Borea, à l'Oriente, al Mezo giorno De la Roccella il perfido ricetto, E incatenato ogni confine intorno. Rocc. 1. 6.
Placido. Vd. Doue le Ninfe à i loro corpi lassi Pon dar riposo, e placido ricetto. En. 1. 44.
Riposto. Vd. Nè fian di te de la mia reggia priui I più riposti, & intimi ricetti. En. 6. 17.
Soauissimo. Asc. P. E con modo magnanimo, e sincero Sotto il tuo regio tetto Mi desti soauissimo ricetto. Interm. 2.
Villano. Mar. Mà son villani, e rustici ricetti Di basse genti ignobilmente nate.
Richiamo. il richiamare.
Supremo. Car. Iui le donne d'Ilio Vestite à bruno, e scapigliate, e meste Vlularono intorno: e noi di sopra Di caldo latte, e di sacrato sangue Piene tazze spargemmo, e con supremi Richiami amaramente al suo sepolcro Riuocammo di lui l'anima errante. En. 3.
Richiesta. richiedimento, il richiedere.
Amara. Campeg. Turbata la pietosa il viso imbianca A la richiesta amara, e dolorosa. Lagr. 14. 51.
Curiosa. Mar. Di tua poca fidanza La curiosa, e querula richiesta. Test. Amor.
Deuota. Anguill. A la deuota, e lecita richiesta Il Carpathio profeta alza la testa. Metam. 11. 87.
Dura. Rich. Troppo dura richiesta, Bella crudele è questa. Rim.
Gentile. Gatt. La nobil Diua à la gentil richiesta Tinse la faccia di color di rose. Addol. 3. 28.
Humile. Galean. Tu di Odoardo à la grand' alma inuitta Supplice per noi spiega humil richiesta. Suppl.
Illecita. Anguill. Ti penti de l'illecita richiesta, E pur ti piace ritentar di nouo. Metam. 9. 307.
Imperiosa. Tass. Fuggo l'imperiose altrui richieste, Schiuo, & abhorro in qual si voglia modo Contaminarmi in atto alcun di frodo. Liber. 19. 89.
Strana. Anguill. E non vi paia tal richiesta strana, Che già il concesse il suo padre à Diana. Metam. 1. 131.
Vile. Achill. E che sà, le diss' io, sì vil richiesta La bocca sua d'Oriental lauoro, Ou'Amor fil rubin la perla inesta. Rim. Son. 61.
Ricolta. il ricogliere: e la ricolta intendesi communemente de' frutti, e rendite delle terre.
Grassissima. Alam. Con più vantaggio assai; mà il buon villano, Che grassissime haurà le sue ricolte Sotto il feruente dì con più prestezza Gli stenda in terra. Colt. 2.
Ricompensa. ricompensamento, e ricompensatione: il ricompensare, che è rendere il contracambio: contracambio.
Dura. Campeg. Benche dal Gerasan, che vie più cura L'armento vil, che singolar virtute, Ripulsa hauesse, in ricompensa dura De l'opra grande, ond' altri hebbe salute. Lagr. 4. 50.
Gratiosa. Imper. In gratiosa ricompensa forse, Ch' esse hor gli compartiro il fresco amico Quando più ferue in sul meriggio il Sole. Rust. 2.
Ricordanza. ricordo, ricordamento.
Cara. Inc. E vietando che'l duol sorga più fiero, Sì cara ricordanza hora il contempre. Stanz. Dolc. 1.
Formidabile. Gatt. Quanto sia formidabile, e molesta A l'huom la ricordanza de la morte. Addol. 8. 1.
Mestissima. Brun. Pur de gli amori suoi si nutre, e serba Dolce memoria, e de le fiamme mie Ricordanza mestissima, & acerba. Epist. Her. 1. 2.
Perpetua. Ar. Perpetua ricordanza li darei Com' ogn' hor di viltà nimico sui. Fur. 17. 123.
Ricordo. il ricordarsi: memoria.
Accorto. Bracc. Con poco accorti, e timidi ricordi Persuadendo obbrobriosi accordi. Crocc. 11. 77.
Almo. Ciec. Viurò sotto la vostra disciplina Beoendo i saggi vostri almi ricordi. Hadr. 3. 1.
Alto. Tass. S'à mente hauea sì saggio, alto ricordo, Non sarei sì di questa vita ingordo. Lagr. 3. 35.
Amoreuole. Bracc. Mà contro gli amoreuoli ricordi Masseo costante, il purpurato Sruolo Argomento non hà, che punto il pieghi. Vrb. 22. 74.
Discreto. Alam. Quando ascolta Girone il parlar saggio, E i ricordi discreti del buon vecchio. Gir. Cort. 22.
Dolce. Car. Enea poscia vi serauui Sua largitate, e questo giouinetto, Che d'vn tal vostro merto haurà mai sempre Dolce ricordo. En. 9.
Duro. Ingegn. Sento ch' alcun duri ricordi chiama Quei ch' io dò; e son pur tai, ch' anco l'affermo. Rimed. 1.
Egregio. Test. Mà con ricordi egregi Ben tosto cominciò del cor turbato L'amico Vbaldo à tranquillargli i sensi. Lir. 1.
Saggio. Leon. Così gli antichi miei saggi ricordi Hai ne la mente tua scritti, ed impressi? Taid. 3. 2.
Tenace. Moron. Sì tenace è il ricordo De le mie pene acerbe, Che l'affannato petto Senso non può capir d'alcun diletto. Morior. 5. 3.
Vtile. Benam. Sì disse; e noi con vtili ricordi L'andauam coosolando, L'andauam sostenendo. Past. Eto. 5. 1.
Ricorso. rifugio: ricorrere.
Fido. Tronf. Ch' ogni cor, benche duro, in graue affanno Hà per fido ricorso il Rè del tutto. Cost. 13. 68.
Ricouro. rifugio, riparo.
Amico. Gual. E già parmi deponga il fasto altero, Nè ricouero troui amico, e fido, Ferrando, il tuo rubel' entro il suo nido, Mà humil ti ceda l'vsurpato impero. Liric. Son. 70.
Estrano. Brun. Cerchi dunque egli homai I ricouri più estrani, Varchi de l'Orto, e de l'Occaso i regni, De l'Atlantico mar, d'Alcide i segni. Ven. Cel. Canz. 7.
Fedele. Brun. Mal fedeli ricouri à te saranno Perche scampi da me l'estranie grotte, Là ve d'eterno gel grauido è l'anoo. Epist. Heroi. 2. 8.
Fido. Rin. Zampilla vn fonte in sù l'herbetta bruna, E lana i piedi à tremolante canna, Razzi del dolce albergo, e gli occhi appanna Arboreo tetto à la sorgenre Luna: Fido ricouro à Lilla. 1. Son. 6.
Gratissimo. Imper. Di vaghe Ninfe, e di gentil pastori Gratissimo ricouro a' puri amori. Rust. 4.
Industre. Malu. M stri di palme cento Sù ricchi muri d'inclito palazzo Ricouri Industri adularore arazzo. Del. Od. 2.
Oscuro. Malu. Già di ricouri oscuri Machinar fondamenti Ne' ciechi horor de le più cupe tane. Del. Canz. 1.
Placido. Sim. Braman le Muse; oue ombra amica, e sola Ricouro apprestì al cor placido, e queto. Pall.
Vile. Maln. Nel suo speco più interno Vili ricouri à le fugaci teme Sotto breue Orizonte Nascondeua la selua, aptiua il monte. Del. Canz. 1.
Ridda. ballo tondo: e ballo di molte persone, che si tengono per mano, e vanno insieme in giro cantando.
Impudica. Ghel. L'altra che fè con temerario acquisto Quella ridda impudica. Ros. 13. 118.
Ridere.
Crudele. Bracc. Mà l'indomito Armallo horribil quanto Mai minacciasse alcun gigante in Flegra, Con vn rider crudel, che doglia, e pianto Parea spirasse in fiera vista, & egra; Hor vuoi disse, vuoi guerra, e guerra, e morte Non ti si neghi, e 'l piè volse à le porte. Croc. 27. 15.
Ridotto, e ridutto, luogo doue si riduce: ricetto, ricettacolo, albergo.
Caro. Gatt. Le gratie in quella hauean cari ridutti, Spargendoui virtù celesti, e vere. Scot. 1. 25.
Dolce. Tass. Lascia la falda del beato monte, Che fù souente à lui dolce ridutto. Lagr. 2. 34.
Humile. Ghel. Onde à me ciò? ch' in questo humil ridutro Venga colei, che più che 'l Mondo vale? Ros. 4. 11.
Riposto. Car. Se ne staua nel tempio in vn riposto, E secreto ridotto ascosa, e cheta. En. 2.
Rifei. monti Settentrionali della Scithia.
Alpestri. Rich. Tu se' nata, crudele, infra i Geloni Sù gli alpestri Risei: la dipsa, e l'aspe Ti nutrir, t'allattar le belue Caspe, E 'l latte sangue fù de le Gorgoni. Rim.
Erti. Bracc. E come già per la nouella neue, Se da l'erto Rifeo cote si spicca. Vrb. 1. 27.
Freddi. Bracc. Se dal freddo Rifeo Borea si desti A disgombrar de l'aer tinto il Cielo. Croc. 16. 15.
Gelati. Mar. E pargoletti hereditaro i regni De' Caspi alpestri, e de' Rifei gelati.
Gelidi. Vill. Forse viue là doue Ne' gelidi Rifei Hannogli habitatori il sen di neue. Amar. 1. 3.
Neuosi. Leng. Colga chi vuol di vagheggiarsi vago, Tra' neuosi Rifei ghiacci indurati. Eleg. 2. 1.
Rifiuto. il rifiutare: ricusamento, rinuntia, rifiutatione.
Altero. Tass. Così gli disse: e con rifiuto altero Già s'apprestaua à ricusarlo Argante. Liber. 12. 13.
Alto. Grat. Me riserbando, io de l'offerte tue Generoso facesti alto rifiuto. Cleop. 3. 52.
Aspro. Tass. Par che dentro arda tutto, e fuori auampi Di giusto sde-

sdegno incontra il fiero veglio, Che di lui fatto hauea l'aspro rifiuto. Torr.1. 3.
Brutto. Stroz. Col gesto il rompe, e fà brutto rifiuto Di quanto eggli propon di nobil pace. Ven.19. 58.
Cortesissimo. Alam. Così con cortesissimo rifiuto Il perdei il giorno, e spero hora trouarlo. Gir. Cort.7.
Generoso. Cap. Perche di queste fece Rifiuto generoso alhor ch'elesse Amunta per amante. Idil.8.
Grande. Dant. Guardai, e vidi l'ombra di colui, Che fece per viltate il gran rifiuto. Inf.3.
Magnanimo. Maur. Per compire il magnanimo rifiuto S'interna più ne i più secreti horrori. Tab.2. 28.
Nobile. Cap. Quella Ninfa leale, Che di cinque himenei sol per Aminta Fece il rifiuto. Idil.8.
Superbo. Bald. Ma già d'enrrambi al fine Fà superbo rifiuto. Rim.Pros. lib.1.
Villano. Alam. Et hor fatto m'hai far villan rifiuto D'vn de i gran caualier, che 'l Mondo porte. Gir. Cort.4.
Riflesso, e reflesso. riuerbero, ripercuo- mento, proprio de' raggi, che rotti da corpo denso tornano in dietro. Vedi Riflesso.
Chiaro. Malu. Che sù l'ottauo Ciel nauiga stelle Di più chiari riflessi. Del.Lett.
Gentile. Pait. Se veder' altro Sol Febo si duole, A riflesso gentil del tuo bel raggio Vuò triplicar con questa nube il Sole. Son.
Rifugio, e refugio. il rifuggire, & il luogo doue altri rifugge.
Grato. Mozz. O verde prato, ò bel rio corrente, Grato rifugio à gli amorosi ardori. 1. Son.12.
Righe. linee. Si prendono anco per parole scritte.
Tragiche. Achill. Qual lettere giamai Insegnar ti potranno il mio dolore Più veraci di queste, Che suenata ti dò tragiche righe, Doue scritto rimiri il mio tormento Col pretioso humore, Ch'è de la vita mia caldo sostegno? Rim. Idil.1.
Rigidezza. asprezza, seuerità, austerità, durezza d'animo.
Benigna. Rich. Soggiorni oue riposa Rigidezza benigna, Seuerità cortese. Rim. Od.
Fiera. Vd. Era profonda grotta, doue entrare Sol non potea, e di Caco l'albergo era, Huom ne l'aspetto in rigidezza fiera. En.8. 44.
Pietosa. Fetr. Mà con mirabil tempre vnite ci mostra Rigidezza pietosa, E pietà rigorosa; ond'egualmente Vien temuto, & amato. Horr.
Rigore. seuerità, durezza, sodezza.
Acerbo. Bracc. Lascia le vie del Mondo, e i giorni mena Sotto acerbo rigor di pouertade. Circonciđe l'aratro, e l'incatena A disuoler ciò, che non e pierade. Rocc.13. 35.
Acuto. Bracc. E fuor de' nembi e richiamato il Sole Sul Mondo algente, e ristorato in parte Da l'acuto rigor, che l'herba strugge, E frena à l'alto rio l'onda, che fugge. Rocc.4. 2.
Algente. Leon. Se tu prouassi vn breue giorno, vn' hora L'ardente caldo d'amorosa febre, O l'algente rigor di gelosia. Taid.1.6.
Alpestre. Mar. Mà sì come in candor cede, e in bellezza A i puri membri il suo bel marmo, e bianco, Così l'alpestro suo rigor vien manco Da l'ostinato Hebreo vinto in durezza. Lir.Sacr.
Alpino. Ghel. Tu che scoste da verga, onde ouuelle Furi dal grembo d'vn' alpin rigore. Rof.6. 46.
Alto. Mar. In questo altar gran sacerdote offerse Hostia à placar l'alto rigor paterno. Lir.Sacr. Son.28.
Aspro. Molz. Seguire il preso dianzi aspro rigore, E fiere pur lo stral, ch' io faro il segno. Son.99.
Barbaro. Ceba. Da' men forti guerrier fù stretta, e cinta Col barbaro rigor del regio editto. Est.5. 2.
Clemente. Mar. Hor ch' in grembo ad Astrea Febo risplende Di pietà giusta, e di rigor clemente Temperata stagion Napoli attende. Lir.Heroi. Son.40.
Cortese. Rich. Accesi gli assottiglia Rigor cortese in prima. Rim. Od.
Costante. Bracc. Dunque i rigori suoi costanti, e sordi, E gli appresta ver lui comunque il rente. Rocc.14. 5.
Dolce. Rich. Così alternando à l'alma hor guerra, hor pace, Prouo dolci rigor, placidi orgogli. Rim. Son.
Empio. Taff. Mà restò sol per fare io me vendetta De l'empio mio rigore, E del sun amaro fine. Amint.4. 2.
Fitto. Achill. Quiui sù freddi stecchi arde di zelo Nel più fitto rigore, e nel più rio. Rim. Son. 18.
Formidabile. Manzin. Di volto minaccioso, & irritato Ne l'incontro di Flerida hò temuti Rigori formidabili, e seueri. Fler.4. 1.
Freddo. Cap. E 'l cor, che pria languiua ardiro, e franco Veste freddo rigor, gelati arnesi. Occup. Son.41.
Funesto. Bent. Potrà al girar de la spierata falce Con funesto rigor rompere i nodi. Cons.2. 2.
Gelido. Grill. Cercando albergo vò di core in core, Mà trouo alpino, e gelido rigore. Rim. Madr.5.
Graue. Leng. Che la destra diuina Il suo graue rigor frenando, e l'ira. Canz.1.
Honesto. Brign. Certo fù mio pensier; Lucreria, io remo; Rigore honesto in queste è troppo estremo. Giorn.6.
Horrido. Gatt. E cinto il Verno d'horrido, e brumale Rigore vscia da l'Hiperboreo tetto. Addol.2. 1.
Humido. Vd. Mentre il venen con l'humido rigore A i sensi è leggiermente penetrato, E che ne l'ossa accende qualche ardore. En.7. 75.
Immutabile. Senec. O come graro appare vn toruo aspetto Virilmente seuero, E d'vna graue fronte L'immutabil rigore. Ippol. Ch.2.
Implacabile. Mar. O troppo à te contrario, à me nemico Implacabil rigor d'auari Cieli.
Importuno. Quer. Allenti, ahi sfortunaro, al duol, che preme Con rigore importuno, il fren disciolto. Son.41.
Infesto. Term. Poiche schifate v'han suo' iniqui strali Con orgoglio, e rigor seluaggio, e infesto. 2. Son.7.
Lusinghiero. Brign. Lusinghiero rigor, placido sdegno, Sguardi fatti d'honesto, e di lasciuo. Giorn 3.
Maestoso. Rich. A me seruon d'intorno Maestosi rigor, cenoi facondi. Rim. Prol.
Mansueto. Rich. Seco cercaro à pena Mansueti rigori, Placide maestà, soaui orgogli, Semplicitadi astute, E con acerba età voglie canute. Rim. Paneg.
Molle. Taff. Sono i guerrieri suoi molle rigore Con pudica beltà, sdegno cortese. 2. Amor. Son.17.
Nobile. Herr. E quel nobil rigor, che in lei riluce Qual Sol' estiuo, che dal Gange è fuora. Bab.8. 83.
Ostinato. Ar. Di questo sì ostinato tuo rigore La gran mercè, che tu guadagni, hor tolli. Fur.21. 31.
Pallido. Valuaf. Tutta la carne in me trema, e s'imbianca D'vn pallido rigor, ch' al cor mi passa. Cacc.5. 185.
Pertinace. Mar. Amo statoa di neue, anzi di pietra, Pertinace rigor, fermo desio.
Pietoso. Mar. Con pietoso rigor di buon chirurgo Arder mostro, e ferir, ma sano, e purgo.
Placido. Mar. Teneri orgogli, e placidi rigori Spirano i lusinghieri occhi homicidi. Lir.Amor. Son.36.
Profondo. Arzol. Ne pruna ardente, o pondo Di pretiose spoglie L'empio rigor profondo Alleggerisce, o toglie, Alhor che ne l'interno De la mia primauera è chiuso il verno. Canz.
Pudico. Ceba. Splenda ne gli occhi tuoi pensier maturo, E pudico rigor nel mio sembiante. Est.1. 47.
Rigido. Brun. Quel crin rere de l'alme, ardor de' coti Sotto feruili, e rigidi rigori. 2. Sclu. Cleop.
Saggio. Test. Mà consiglio più sano Somministra virtute; ella il pensiero Con rigor saggio à le bell' opre auezza. Lir.1.
Sassoso. Brign. Del pio Fregoso espugna I sassosi rigor la nobil halla, Là, doue fù l'ingiuriosa Briglia. Giorn.7.
Sdegnoso. Taff. Giunge graria la polue al crine inuolto, E sdegnoso rigor dolce è in quel volto. Liber.9. 81.
Seluaggio. Valuaf. Quel seluaggio rigor, ch' in sen s'attragge Ne la forcsta, mai tutto si scorda. Cacc.5. 57.
Soaue. Grar. Con soaue rigor ritroso alletra Scintillante di vezzi il guardo honesto. Cleop.4. 12.
Spietato. Rich. Rigor spietato, e tuo Motor superno, Son tuoi fidi seguaci i pensier miei, E intorno à te quest' alma hà moro eterno. Rim. Son.
Temuto. Zopp. E se minaccian morte Con temuti rigori i colpi suoi, Solo à danno de' rei la spada vibra. Canz.
Tenero. Brun. Onde souente apparue à più d'vn core In lui, di lui senza alterezza, alrero, Molle lo sdegno, e tenero il rigore. Epist. Heroi.1. 8.
Tragico. Fusc. Frà quei nocenti vccisi ella vccidea Più d'vn' alma innocente, e più d'vn core, E pure intenta al tragico rigore, Spettatrice impunita anco sedea. Geni. Son.89.
Vago. Brign. Vago rigor' ogni lusinga opprime, Minaccia il labro ancor' alhor che ride. Giorn.3.
Villano. Benam. Mà per coprir quel suo rigor villano, Finta pierate ella ad vsar si toglie. Sel. Son.
Virginale. Grill. L'elmo, il lunato scudo, e l'empia scure Son casto velo, e virginal rigore. 1. Son.37.
Riguardo. auuertenza, rispetto, considerazione.
Benigno. Dant. C'haurà in te sì benigno riguardo, Che del far', e del chieder trà voi due Fia prima quel, che trà gli altri è più tardo. Parad.17.
Rilievo. rileuamento.
Dolce. Malu. Frà le feriche crespe Facea dolce rilieuo il petto accolto. Del. Idil.

Dorico. Imper. Corinthio fregio, e Dorico rilieuo Qui non macchiano il dosso à calci intatte. Caf.2.4.

Rima. consonanza, o desinenaa di parole simili, Si prende anco per compofirione in versi.

Accorta. Bemb. Mà perch' io poi non haggio In ritrarlo ad altrui le rime accorte. Canz.19.

Addormentara. Intron. Mà se sempre fia in pregio il sacro alloro, O chiaro Sol, ne la mia mente desta Con altro stil l'addormentate rime, 2. Son.1.

Adulatrice. Stigl. Senz' alcun prò beltà caduca, e frale Con rime adulatrici andai cantando, Rim. lib.6.

Affettuosa. Ghel. Che le sue sacre, affettuose rime Mai non saran non célebrate, e prime. Rof.34. 25.

Alta. Sann. Che 'l basso stil con rime alte, & ornate Sospingesse à lodar l'alma honestate. Son.2.

Angosciosa. Petr. E in aspro stile, e in angosciose rime Prego, che 'l pianto mio finisca morte. Cana.46.

Arguta. Sann. Potrò dir' io con rime argute, e pronte Il bel principio altero, e la corona Vittrice, onde Aragona Sparse l'imperio suo per ogni gente. Cana.7.

Aspra. Petr. Però ch'Amor mi sforza, E di sauer mi spoglia, Parlo in rime aspre, e di dolceaaa ignude. Cana.16.

Auuenturosa. Ghel. Quanto vide, o pensò, poscia, nè prima Fù sdegno, e pianto, e doloroso metro Del suo gran niego: auuenturosa tima; Che fà le rime nostre esser di vetro; Le lagtime, e le voci orna, e sublima, Che da gli occhi, e dal cor' vscir di Pietro. Rof.21. 76.

Bassa. Petr. Hor m'è il pianger' amaro più che morte, Non sperando mai 'l guardo honesto, e lieto Alto soggetto à le mie basse rime. Canz.46.

Canora. Imper. Et à gl' inuiti suoi se stessa ferma Echo, che render pur vorrebbe intere Quelle rime canore à parte à parte. Rust.2.

Canuta. Grill. In giouenil' età canute rime Tu detti, Rim.Son.71.

Colta. Quer. Mà tu dettando hor colte rime, hor prosa Scelta, ond' inuidia n'hà l'età primiera. Son.49.

Contesta. Bemb. E rime si foaui, e sì conteste, Ch' à la futura età folinghe andranno, E schermiransi del millesim' anno Già dolci, e liete, hora pietose, e meste. Son.111.

Desuiata. Petr. Ch' à lo stil', onde morte dipartille Le desuiate rime hai ricondutte. Son.282.

Dilettosa. Cent. Là d'onde vscir le rime dilettose Senton, presso al freschetin, e chiaro Rio. Stanz. Term.2.

Diuina. Angudl. Gittò dal capo altier l'ornato crine, E pianse le tue rime alte, e diuine, Metam.11. 14.

Dogliosa. Petr. In quella parte, doue Amor mi sprona Conuien ch' io volga le dogliose rime. Cana.28.

Dolce. Sann. La mente con pietose, e dolci rime Mostrar cercaua al Mondo il eostro affanno. Son.13.

Dolente. Petr. Ite, rime dolenti, al duro sasso, Che 'l mio caro tesor' in terra asconde. Son.288.

Dotta. Corte. S'egli con dolci, armoniosi accenti Mentre detta Bastian sue dotte rime, Spiega in basso ricetto i suoi concenti. Son.

Eccelsa. Mar. Son pur quell' io che in chiare, eccelse rime Celebrai già con harmonia sublime Le vnstre eterne glorie. Samp.1.

Eletta. Dress. L'altra à nessun mortal vi fa secondo Con rime elette, e con pietoso aelo. Son. 1.

Feconda. Gosel. Puoi con prose, e con rime alte, e feconde, Annibal mio, che 'l tempo honora, e teme Erger' altri, e te stesso à le supreme Mete di gloria ornar d'eterna fronde. 2. Son.26.

Feruida. Petr. Già desiai con sì giusta querela, E in sì feruide rime farmi vdire. Son.182.

Flebile. Brun. Forse l'ingegno in rime Voi flebili stemprate, Ven.Cel. Canz.10.

Fosca. Petr. Non posso, e non hò più sì dolce lima, Rime aspre, e fosche, far foaui, e chiare. Son.253.

Gloriosa. Monteu. Bruni, se spieghi in gloriose rime D'Amor le gioie, e 'l fiero horror di Marte. Pall

Graue. Mar. E per cantar di te, che 'l Mondo noma, Graui rime, e purgate aduno, e sceglio. Lir.Heroi. Son.23.

Hiperbolica. Imper. E' troppo il dir, mà che? sole nel Mondo Hiperboliche rime hoggi son care. Caf.4. 17.

Honorata. Mar. Te veggendo, Signor, di cui già degno Trasse soggetto à l'honorate rime Volto i suoi fregi à far più chiari in parte. Lir.Heroi. Son.35.

Infeconda. Brun. Che se di fresca guancia il più bel fiore Io lodo in rozo stil, rima infeconda, Sol ne prouo le spine, e non l'odore. Ven.Pom. Son.46.

Insulsa. Luf. Hor chi potrà con rime humili, e insulse Spiegar l'applauso, ouer fregiar le carte? Son.

Lagrimosa. Petr. E doppiando il dolor, doppia lo stile, Che trahe del cor sì lagrimose rime. Cana.46.

Languida. Stigl. Così le rime mie Soglion con l'esser languide, o sonanti Far certezaa à gli amanti, Se quand' io le tessei M'era pietosa, e rigida costei. Rim. lib.1.

Leggiadra. Gosel. Sono i lor varij fiori, e l'acque, e i rami Rime leggiadre, ond' ogni età l'ammiri. Son.223.

Mirabile. Rat. Se in breui carte chiudi Con mirabili rime Ciò, che 'l gran Tasso in ampie carte esprime, Qual gloria potrò darne à gli aurei studi De' diuin parti tuoi?

Muta. Petr. Alhor dirà, che mie rime son mute, L'ingegno offeso dal souerchio lume. Son.211.

Numerosa. Mar. Testor di rime eccelse, e numerose Di Parthenope vn figlio à lei successe.

Oscura. Tass. Così vedrassi il tuo bel lume adorno Splender per entro à le mie rime oscure. Heroi. Cana.8.

Ottusa. Brun. Mà fin' hor di garrire à pena imparo, Et hò rozo lo stil, le rime ottuse. Pall.

Palustre. Fer. Sacro Cinthio, le mie basse, e palustri Rime non osan di mostrarsi anch' elle. Son.

Pietosa. Petr. Quelle pietose rime, in ch' io m'accorsi Di vostro ingegno, e del cortese affetto, Hebben tanto vigor nel mio cospetto, Che ratto à questa penna la man porsi. Son.97.

Pronta. Molz. Mentre me verso il bel Gorgoneo fonte Per non segnato calle inuita spesso Vn possente desir, ch' al cor s'è messo Di girui appresso con rime alte, e pronte. Son.63.

Pura. Bemb. Dctra hora sì felici, e lieti carmi, Sì pure rime à questo stanco ingegno. Son.120.

Roca. Petr. Fuggito è 'l sonno à le mie crude notti, E 'l suono vsato à le mie roche rime. Cana.46.

Roza. Ciec. Cortesi spirti, che proptij orecchi Porgete à queste roze, e roche rime. Rim. Madr.1.

Scorta. Bemb. Haurei di lor con disusati accenti Rime dettate e più spesse, e più scorte. Son.141.

Scura. Mola. Però s'io parlo in rime fosche, e scure, La colpa è pur di lei, poiche morendo Portato s'hà di me la miglior parte. Son.54.

Soaue. Mar. Lungo il Castalio in chiaro stil solei L'aure addolcir con sì soaui rime. Lir.Lugub. Son.49.

Sonante. Mar. Non' angel tu con rime alte, e sonanti Cantar ben puoi d'Amor; com' egli spinga L'amato stral, com' arde, e come stringa Vn cor gentile, e trarne eterni vàti. Lir. Risp.Son. 18.

Sonora. Anguill. Onde fece dapoi batter le penne A la sonora sua felice rima. Metam.10. 35.

Sparsa. Petr. Voi, ch' ascoltate in rime sparse il suono Di queì sospir' ond' io nudriua il core In sul mio primo giouenil' errore, Quand' era in parte altr' huom da quel ch' i' sono.Son.1.

Stanca. Petr. Se sì alto pon gir mie stanche rime, Ch' aggiungan lei, ch' è fuor d'ira, e di pianto. Cana.46.

Vezzosa. Mar. O che vezaose, o che pietose rime Lascíuetto cantor compone, e detta.

Rimbarco.

Felicissimo. Stroa. In largo porto il picciolo castello Rimbarcò felicissimo porgea; Onde al fin da quel lito, oue il drapello Fatto daai lo sbarco vltimo hauea, Parte l'armata.Ven.10.68.

Rimbombo. suono, che resta nell'aere ripercosso da qualche strepito grande.

Altero. Leon. Et al rimbombo altero Si desti ogni mortal, benche d'alloro Orni la fronte, o di real corona. Taid. Ch.4.

Aspro. Imper. Percossa eternamente il Ciel percota Col riceuuto suon d'aspro rimbombo. Rust.4.

Chiaro. Tass. Temo cen priui, e fauola à le genti Quel sì chiaro rimbombo al fin diuenti. Liber.1. 26.

Feroce. Bracc. Da le fiamme, e dal sangue ardente, e molle Riman la terra, e di minaccie, e strida Vn feroce rimbombo indi s'estolle. Croc.25. 71.

Fiero. Tass. Così al fiero rimbombo appar focoso Rinaldo in volto, e 'l cor moue, e raccende. Rinal.11. 69.

Grande. Leon. Non così tosto il gran rimbombo vdrassi De l'angelica tromba Da l'arse arene à l'agghiacciate sponde, Ch' ogni auello, ogni tomba In vn girar di ciglio aprir vedrassi. Taid. Ch.2.

Graue. Benam. Rauco rimbombo, e strepitoso, e graue Fan percossi i tamburi in quella parte, In questo l'oricalco in suon soaue, Mà generoso incita l'alme, e Marte. Mond.3. 11.

Horribile. Mar. Quando ecco con horribile rimbombo La bianca coppia, e semplicetta vccise Spinto da cauo ferro acceso piombo. Lir.Bosch. Son.6.

Impetuoso. Tass. E con rimbombo impetuoso al corso Precipitando gian le torbid' onde Correndo à basso i queti, e lenti fiumi. Mond.3.

Musico. Priul. Fù strepitosa tanto Del musico rimbombo La tonante armonia. Galat.10.
Portentoso. Herr. Portentoso rimbombo, horrido strido Ingombra tutta la città dolente, E d'alta voce in ogni rupe, e lido Fat' horrenda risposta Echo si sente. Bab.12.63.
Rauco. Mar. Quando vdi non lontana Con vn rauco rimbombo Mormorar la fontana. Samp.8.
Sospiroso. Taff. E gran rimbombo, e sospiroso vsciua Da la Parma, e dal Taro. Lugub. Canz.2.
Spauenteuole. Imper. Di quel bosco medesmo, e quelle macchie Spauenteuol rimbombo ei lieto desti. Rust.13.
Spauentoso. Bracc. Spauentosi rimbombi, alti latrati Riempion l'antro, e non distingui à pieno, Se mugghi, o spauenteuoli vlulati, O ruggiti, o lamenti, o strida fieno. Vrb.17.60.
Strepitoso. Imper. Oue rimbombo strepitoso d'armi, O noioso pensier non gli conturba La placida quiete, il lento oblio. Rust.1.
Stridulo. Tronf. Il nobil piano de le torbide onde Con striduli rimbombi alto s'estolle Sì ch' à quel graue fremito risponde Il più lontano cauernoso colle. Cost.4.2.
Rimedio. riparo, prouedimento per non riceuer male.
Aspro. Taff. Ben se l'ode Goffredo, e ben sel vede, E i più aspri rimedi hauria ben pronti. Liber.13.70.
Auuerso. Tanf. Ch' al male ond' hoggi sento tormentarmi Trouo ogni cura, ogni rimedio auuerso. Lagr.3.18.
Crudele. Anguill. Altri troppo in core human crudel rimedio, Che tolse à lor sì pretiosi doni. Metam.4.18.
Debile. Paol. Così debil rimedio anco là doue Stagna nocente humor, tragger nol vale Da l'arse vene, e con periglio il moue. Rim. Son.37.
Disperato. Corto. Onde à me par, che far s'habbia ricorso A i rimedi violenti, e disperati. Alui.2.6.
Efficace. Policr. Le piaghe del mio core Mira con occhio di pietà, e 'l dolore Che m'ange, che mi accora Sia rimedio efficace Di perdono, e di pace. Viu.aff. Madr.98.
Indiscreto. Mar. Che 'l voler ne l'infermo Saldar' vna ferita Con riaprirne vn' altra Assai più penetrante, E' rimedio indiscreto Di medico ignorante. Samp.8.
Infallibile. Valuaf. E ne l'aluo gli stringe, e gli matura L'amorosa materia, indi la frange, Infallibil rimedio, e fuor la caccia. Cacc.5.90.
Infermo. Bracc. E son tutti i rimedi infermi, e scarsi Contro l'opinioni infignorite. Rocc.3.58.
Ottimo. Ar. Mi pare al tutto vn' ottimo rimedio Hauer pensato à farri vscir di tedio. Fur.40.48.
Pio. Anguill. Cercar l'accorte Naiadi souente Dar pio rimedio à i desiati amori. Metam.9.321.
Rimembranza. ricordanza, memoria.
Acerba. Guar. Così à punto farò, mà sappi, Ergasto, Che questa rimembranza (Ah troppo acerba à chi si viue amando Fuori d'ogni speranza) E' quasi vn' agitar facciola al vento. Past.2.1.
Amara. Car. Tosto che 'l vide, ama ta rimembranza, Gli sù di quel, ch' ei n'hebbe affanno, e doglia. En.12.
Amorosa. Spina, Mi restò del piacer dolce amorosa Rimembranza, ch' al fin diuenne oblio Di me medesimo, e d'ogni mortal cosa. Son.2.
Aspra. Silu. Che de gli affanni l'aspre rimembranze Tolgon da l'alme, e le fan pronte, e liete. Madd.8.37.
Chiara. Chiabr. Per certo à l'alto, e tuo gentile ingegno Men chiara, e men soaue rimembranza Sarebbe canto di sentirsi indegno. Vol.1.S.Marg.
Crudele. Ghel. Rimembranza crudel de' tuoi martiri, Nel cupo sen de' miei sospir profondi, Cara bocca d'amor, che non respiri? Rof.23.95.
Dolce. Remig. Seluaggio, io non morì, mà questo fonte E sà quest' elce ancor, se l'alma visse: O dolce rimembranza, ò lieto giorno! Son.5.
Fiera. Moron. Ahi fiera rimembranza, ahi duolo acerbo, Ahi giuste del mio error furie seguaci? Mortot.3.2.
Folle. Lall. Ahi folle rimembranza, inutil vanto, Fui capitan di squadra infame, e rea. Tit.2.88.
Funesta. Brun. Stella de' miei pensier, già porto, e calma, Hor rimembranza misera, e funesta. Pall.
Gentile. Lall. Rimembranza gentil, peso giocondo Te sostener, che sostieni hoggi il Mondo. Tit.2.50.
Horribile. Car. Quando Enea incominciò: dogliosa historia, E d'amara, e d'horribil rimembranza, Regina eccelsa, à raccontar m'inuiti. En.2.
Horrida. Imper. Mà con horrida, e cruda rimembranza, Che sola, ohimè, per più suo duol le auanza. Rust.2.
Infame. Remig. Ohimè, ch' ancor la rimembranza infame De l'infelice, e sanguinosa notte Mi fà tremar l'incatenata destra. Epist.14.
Misera. Guar. Mà teco altro non torna, Che del perduto mio caro tesoro La rimembranza misera, e dolente. Past.3.1.
Prouida. Test. E se pensier furtiuo D'ambition tenta arriuarmi al core, Prouida rimembranza il caccia fuore. Lir.2.
Sfortunata. Chiabr. O de gli scherzi, e de' tuoi di primieri Amare, e sfortunate rimembranze. Amed.22.
Soaue. Paol. Soaue rimembranza, hauer cangiati Con le querce, e co' pin le torri, e i tempi, E co' i manti purpurei i verdi prati. Rim. Son.146.
Trista. Test. Deh, saggio, homai t'acqueta, e non infesti Con triste rimembranze Il cor tranquillo ambition furtiua. Lir.6.
Rimembrare. il ricordarsi.
Duro. Brign. Passiamo, ò core, il rimembrar' è duro, Passiamo, ohimè, già ch' elle ancor passaro. Giorn.3.
Rimorso. rimordimento.
Amaro. Bracc. Hor vedi pur, ch' alcun mio prego è giunto Di quei, ch' io mossi a' tuoi timorsi amari. Croc.18.69.
Rimprouero. riprensione aspra con parole risentite, od ingiuriose: oltraggio detto in faccia.
Aspro. Mat. A quegli aspri rimproueri lo sguardo Leuar non osa oltre misura afflitto.
Rinfresco, e rinfrescamento. confetture prese per ristoro della stanchezza del viaggio.
Superbo. Benam. Qui superbi rinfreschi à lei prepara Schiera di serui, nobili, e disposti: India vi par, così la copia è rata De i zuccheri, in più guise intorno esposti. Colosf.162.
Ringhi. quella voce, che mandano fuori i cani, quando irritati, & aizzati, digrignando i denti mostrano di voler mordere.
Aspri. Ar. Come soglion talhor duo can mordenti, O per inuidia, o per altr' odio mossi, Auicinarsi, digrignando i denti, Con gli occhi biechi, e più che bragia rossi; Indi a' morsi venir, di rabbia ardenti Con aspri ringhi, e rabbuffati dossi, Fur.2.5.
Rinoceronte. animal quadrupede, c'hà vn corno nel naso.
Atterratore. Andr. Vatten, leon superbo, e tu di squame Impenetrabil mostro, Rinoceronte atterrator fastoso De l'elefante inuitto. Adam.2.2.
Fiero. Guif. Ma spirto sì gentil, nè così immenso Corpo campar nol può da' sforzi asturi Del fier rinoceronte. D. Sett.6.
Rio. riuo, fiumicello, riuolo.
Argentato. Brun. Lungo argentato rio, Vie più ch' aura d'albore Raccolga aura d'oblio Pigro, otioso fiore. Agl.
Bello. Petr. Non hedra, abete, pin, faggio, o ginepro, Poria il foco allentar, che 'l cor trist' ange, Quant' vn bel rio, ch' ad ogni hor meco piange Con l'arboscel, ch' in rime orno, e celebro. Son.117.
Corrente. Imper. Onde il volubil piede immobilito Frà catene di gelo hà il rio corrente. Rust.5.
Dolce. Pret. Scorre auanti la foglia Di perle liquefatte vn dolce rio, Vn rio di gran torrente humido figlio. Idil.1.
Doloroso. Campeg. Pensando à quanto vide, à quel ch' vdio, Versa di pianto vn doloroso rio. Lagr.6.79.
Errante. Inc. E i muti pesci ancora in belle schiere Errante rio inuolue. Canz.
Fetido. Brun. Scorre il fetido rio per strade incerte Da quelle rupi, & infecondo allaga Piani incolti, ermi campi, e pietre aperte. Epist.Heroi.2.4.
Freschetto. Cent. Là d'onde vscir le rime diletrose Senton presso al freschetto, e chiaro rio Vengon veloci. Stanz. Term.2.
Fugace. Bemb. O rossignuol, ch' in queste verdi fronde Soura il fugace rio fermarti suoli. Canz.10.
Garrulo. Achill. Il rio che sempre fugge, e mai non tace, E garrulo riposa entro il cor mio, Quanto nel suo bel corso è più fugace. Rim. Son.27.
Gelido. Arnig. Hor che corcato in sù l'herbose sponde Giaceio di questo rio gelido, e chiaro. 2. Son.5.
Inefficabile. Paol. Si come esce talhor senza ritegno Da largo fonte inefficabil rio. Rim. Son.148.
Limpido. Taff. Trà i quai con mormorar soaue, e roco Sen và limpido rio serpendo al mare. Rinal.7.55.
Loquace. Campeg. D'acque cadenti, o di loquace rio Rotto frà i viui sassi vn mormorio. Lagr.9.13.
Lubrico. Brun. Lungo à piè d'Arno vn bel cristal natio Corre sfrenato pe 'l fiorito monte: Si fà specchio di lui lubrico il rio, Stampa di lui quella cerulea fronte, E dispiega in anguiseri raggiri Quegli herbosi zaffir ne' suoi zaffiri. 2.Selu. Cleop. 7
Lucente. Font. Da gli occhi suoi qual rio lucente, e chiaro Versa in lagrime dolci il duolo amaro. Od.31.
Lucido. Taff. Da quel scendea con piè distorto, e lento Lucido, e cheto rio trà l'herbe, e i fiori. Rinal.11.61.

Mor-

Mormoreggiante. Imper. Hor quì à gl' inuiti taciti, mà chiari Del rio mormoreggiante. Ruit.9.

Musico. Rin. Onda è il tuo canto, e valle è il pensier mio, Anzi erto monte, in cui musico rio Danza con piè di lucidi cristalli. 1. Son.149.

Netto. Mar. Soura l'orlo d'vn rio lucido, e netto Il canto soauissimo sciogliea Musico rosignuol, c'hauer parea E mille voci, e mille augelli in petto. Lir.Bosch. Son.2.

Piaceuole. Alam. Lungo il piaceuol rio sopra le riue Da destra, e da finistra era vna torre. Gir. Cort.21.

Picciolo. Taff. Poco quindi lontan nel sen del monte Scaturia mormorando vn picciol rio. Liber.12.67.

Portentoso. Brun. Ad vn' herba fatal l'occhio conuerso Glauco tuffossi in portentoso rio, Dentro il cui flutto cristallino, e terso, D'huom mortale, che fù, diuenne vn Dio. Pall.

Puro. Anguill. E co' i piè zappò in terra, e nacque vn rio Il più chiaro, il più puro, il più giocondo, Che fosse mai veduto in tutto il Mondo. Metam.5.69.

Schietto. Rin. Di tremoli smeraldi vn ricco tetto Le facea padiglione, e l'aure ancelle Con dolci scherzi, e musiche fauelle Fean tenere à vn bel rio garrulo, e schietto. 1. Son.8.

Secco. Taff. E veggendo à noi secchi il fonte, e 'l rio Per se l'acque condur fà dal Giordano. Liber.13.67.

Sottile. Valuaf. Il sangue con sottil, tepido rio Per le tempie trascorso al viso scende. Tebai.6. 208.

Ripa. riua. Si prende anco per rupe, dirupato, luogo scosceso.

Alma. Mar. Lunge da queste ripe alme, e feconde, E da queste innocenti aure serene L'ali spiegate, e ne le proprie vene Ite à sfogar l'auare voglie immonde. Lir.Marit. Son.45.

Alta. Dant. In sù l'estremità d'vn' alta ripa, Che facena gran pietre rotte in cerchio, Venimmo sopra più crudele stipa. Inf.11.

Aspra. Brun. Se 'l tuo fonte è vitale, Come spargi per ripe aspre, e distorte, Con infauste influenze humor di morte? Ven. Terr. Idil. 3.

Squalida. Ar. A le squalide ripe d'Acheronte Sciolta dal corpo, più freddo, che ghiaccio, Bestemmiando fuggì l'alma sdegnosa, Che fù sì altiera al Mondo, e sì orgogliosa. Fur.46. 140.

Tumida. Malu. Tal quella ripa, che con onde immense Tumida fù di liquefatto monte, Sin che grauida il sen d'acque correnti Portò pregnante in ruinose forme, Pianta non fù, che vi calcasse il piede, Piede non fù, che vi premesse il passo: Mà poiche basso, humiliato, asciutto Resta l'humido orgoglio, E che corrosi i fondamenti hà l'onda, Onde ne mostri altrui Proni ad alte cadute i fianchi aperti, Qual piede la passeggia, Che non le calchi i precipitij, i casi. Del. Idil.

Riparo. il riparare, rimedio, difesa, prouedimento, riparamento: schermo.

Alto. Guid. Vostri honor fanno à morte alto riparo. Son.44.

Angusto. Ceba. Scopersi à la virtù riparo angusto, Trouai che 'l vitio hauea più forte artiglio. Est.11. 52.

Auuenturoso. Na. E i celebrati ingegni Riparo auuenturoso, asilo augusto Trouano in lei pria di rifugio ignudi. Canz.

Cauo. Taff. Così dice egli: e per suo dir non cessa La gente occulta, e trà i ripari caui, E sotto gli alti scudi vnita, e spessa Le saette sostiene, e i pesi graui. Liber.11. 37.

Chiuso. Taff. E seppe in guisa oprar, ch' amicamente Entro à i chiusi ripari ei fù raccolto. Liber.6. 101.

Egregin. Ceba. Il Dio d'Abram, che con ripari egregi Fù sempre scudo à la sua plebe, e schermo. Est.11. 172.

Fermo. Leng. Le dauan contro il Ciel fermi ripari Solitarie capanne, in chiusi lochi. Eleg.21.

Florido. Malu. Oue fra' verdi, e floridi ripari Horto Sabeo mi popolò Fortuna. Del. Stanz.

Forte. Murand. Mà qual' à me s'oppon forte riparo, Signor, ch' à te venir non mi consente? Stanz.

Fortunatissimo. Guar. Di cui fortunatissimo riparo Fur' esse in terra, ella di lor nel Cielo. Past. Prolog.

Franco. Valuaf. Ne più incerto, anzi homai fatte con duro Varco di gir' à morte, homai non era Franco riparo altrui fosso, nè muro Da l'hostil rabbia trascorrente, e fera. Cacc.4. 112.

Inaccessibile. Tesau. Diè la notte à i nemici, Che scalzando il terren sotto a' ripari Assai più inaccessibili gli fero. Tor.

Infermo. Taff. Vane (risponde) fian difese, e schermi Contra i giganti de la valle Inferna, E incontra i mostri anco i ripari infermi, Se non piace al Signor, ch'in Ciel gouerna. Conq.19.65.

Insuperabile. Bracc. Quando l'Imperator, che terminati Gli spettacoli vede, e gli auuersari, Senza mouersi vnquanco essersi stati Dentro à gl' insuperabili ripari. Croc.33.2.

Lieue. Simone. Son di morte, e d'oblio sparsi i miei carmi, Balducci, e lieue al viuer mio riparo. Cons. Son.39.

Molle. Brign. Forse contro il martir sarà sicuro Chi d'ostro tesse à sen molle riparo, Et arriua à baciar mete supreme D'immensi honori, e di delicie estreme? Giorn.3.

Potente. Ceba. Contro le regie brame il cor mi detta Riparo assai per se potente, e degno. Est.11. 179.

Sneruato. Gatt. Al fin dirà d'hauer creduto troppo, Mà il riparo sarà sneruato, e zoppo. Scot.12. 37.

Stabile. Mar. Il muro è questi, che giamai non mosso Ti fù riparo stabile, e securo. Galer. Ritr.

Riposare. riposo.

Soaue. Valuaf. La dolce pace, e 'l riposar soaue Non poco il vecchio Rè moue, e ritira. Tebai.3. 125.

Riposo. il riposare: otio, quiete.

Almo. Guar. Altro pensiero à punto I sommi Dei non hanno, à punto questa L'almo riposo lor cura molesta. Past.1. 1.

Alto. Taff. Era la notte alhor, ch' alto riposo Han l'onde, e i venti, e parea muto il Mondo. Liber.2. 96.

Breue. Petr. Nel cominciar credia Trouar parlando al mio ardente desire Qualche breue riposo, e qualche tregua. Canz.20.

Corto. Petr. I miei corti riposi, e i lunghi affanni Son giunti al fine: o dura dipartita! Son.217.

Cote. Galean. Che da i riposi hauranno forza i moti, Anzi i riposi à la virtù fian coti. Suppl.

Dolce. Mar. E da' dolci riposi il Mondo desti Fatto nuntio del Sol, tromba del giorno. Lir.Amor. Son.62.

Duro. Vd. A cui duro riposo, e ferreo sonno, E vna sol notte al lume gli occhi serra. En.12. 72.

Eterno. Car. E tu magno Palante, Vattene in pace, e con eterna gloria Godi eterno riposo. En.11.

Gelido. Tronf. Quand' ecco sorge la Tartarea figlia Fosca nuntia di gelidi riposi. Cost.15. 10.

Giocondo. Anguill. E godrassi Euristeo valido, e forte Vn tranquillo riposo almo, e giocondo. Metam.9. 84.

Grato. Vd. A i lunghi errori, à le fatiche immense Colà riposi haurai sicuri, e grati. En.3. 90.

Graue. Mar. Pur da' graui riposi, anime inuitte, Sorger vi veggio, oue fin qui giaceste. Lir.Moral. Son.16.

Honesto. Taff. Così à mia vita combattuta, e rea, Qualche honesto riposo il Ciel destine. Liber.6. 104.

Horribile. Taff. E se gli mostri tal, che in lere notti Habbia riposi horribili, e interrotti. Liber.20. 126.

Infruttuoso. Guar. Chi vuol goder de gli agi Soffra prima i disagi, Ne da riposo infruttuoso, e vile, Che 'l faticar' abhorre, Mà da fatica, che virtù precorre, Nasce il vero riposo. Past.4. 6.

Ingrato. Taff. Così questi tornar da' lor nemici Dentro a' ripari al lor riposo ingrato. Conq.4. 64.

Inquieto. Mar. Inquieti riposi Tra' molli lini, e bianchi Trahean languidi, e stanchi Margherita, e Francesco i regij sposi. Epit. 7.

Languido. Mar. Di sonno Adon trabocca, Venere bella, e nel tuo sen vezzoso Con languido riposo Tra le graui palpebre à poco à poco Sepelisce il tuo foco. Galer. Fauol.

Lento. Taff. Soliman, Soliman', i tuoi sì lenti Riposi à miglior tempo homai riserua. Liber.10. 8.

Lungo. Guid. Io, che gradisco i suoi lunghi riposi, E spero i miei, li prego indugio, e viuo, Ne sò dir come, in securtà d'Amore. Son.19.

Lusinghiero. Mar. I tranquilli riposi, e lusinghieri S'insignorian de' sensi, e de' pensieri.

Notturno. Taff. Quinci i notturni miei riposi furo Turbati ogni hor da' strani sogni, e larue. Liber.4. 48.

Pacifico. Mar. Pur cinto il crin di verde fregio ascende Infra le stelle, e prende Pacifico riposo. Galer. Fauol.

Placido. Vd. Qua siam portati, e a questo loco habbiamo Porto sicuro, e placido riposo. En.3. 19.

Profondo. Brun. Destossi alhor non ben sepolta in Lethe D'vn profondo riposo Al suon de' baci, e de le luci à i lampi. Agl.

Scommodo. Moron. E doppo breui, e scommodi riposi, Pria che cessi la pioggia, e 'l mar s'incalmi. 1.Sacr. Cap.7.

Sempiterno. Ciec. Dalle, Signor pietoso, Sempiterno riposo, Goda di là nel secolo futuro Giorno perpetuo, e puro. Hadr.4.4

Sicuro. Ar. Se non ch' erano forsi inuidiosi De i miei dolci, sicuri, almi riposi. Fur.32. 25.

Sospirato. Malu. Dispensali d'alberghi desiati Riposi sospirati. Del. Lett.

Sourano. Vd. Qui homai vi racquetate, e quì il sourano Vostro riposo al fin riposto haurete, Nè più per mare procelloso, e strano, Nè per incerte vie cercando andrete D'Italia il lido. En.3. 113.

Stabile. Mar. Riposo iui goder stabile, e certo Al suo sommo valor non fia concesso. Lir.Moral. Son.15.

Stanco. Petr. Stanco riposo, e riposato affanno, Chiaro disnor', e gloria oscura, e nigra, Tr. Amor.4.

Tacito. Bracc. E nel più alto, e tacito riposo Ce n'andiam noi de' chiusi alberghi fuore. Croc.25. 54.
Torbido. Mar. Et ecco in questi torbidi riposi Trà le notturne, e matutine larue Con occhi ahi quanto oscuri, e lagrimosi Del bell' idolo suo l'ombra l'apparue.
Tranquillissimo. Corto. E la vita nuttiale, che può dirsi Nel vero vn tranquillissimo riposo. Alui.1.6.
Tranquillo. Mar. Mentre fanciul frà le materne tele In tranquillo riposo io mi dormia. Galer. Ritr.
Vile. Tass. Nè soffrir, ch' egli torpa in vil riposo, Mà rendi insieme la sua gloria ad esso. Liber.14. 24.
Riposto. ripostiglio, luogo remoto da riporui le cose.
Cupo. Malm. Apollo a' suoi natali Da' più cupi riposti Lieto offrirsi rimiri oro deuoto. Del. Od.2.
Riprensore. riprendiror, chi riprende.
Zelante. Piò. Ben carico d'ingiurie, e di minaccie Lasciai souente il riprensor zelante. S.Gugl. 1. 4.
Riputatione. stima, honore.
Nume venerabile. Tesau. Antiponendo sempre Ad ogni suo interesse La riputatione De' Prencipi, e Signori Venerabile Nume. Tot.
Risarcimento. racconciamento, rappezzamento.
Duro. Bracc. Mà prima ancor con tuo dolore, e scorno Perderà al virio vn' ostinata guerra, E vi stabilirà col suo contrasto Duro risarcimento al Mondo guasto. Vrb.1. 13.
Riscatto. il riscattare.
Pretioso. Tass. Venduto hò pur chi à far di me discese, Pretioso riscatto, insin dal Cielo. Disper.27.
Rischio, e risco. pericolo.
Aperto. Tass. Mà da i vecchi perigli al rischio aperto Fuori se n'esce, e sua virtù dichiara. Liber.11.39.
Audace. Tass. Ben' egli prima in ogni rischio audace Non temesse d'Amor l'arco, e la face. Heroi. Canz.8.
Disperato. Mar. Il furor cieco, il rischio disperato, Il rimor vile, e l'impeto sfrenato.
Dolce. Test. Hor di mortal Sirena Frà i dolci rischi, e la soaue pena. Lir.27.
Dubbio. Guid. Non s'agguagli à costei, che casta, e viua Con gl' inuitti d'honor suoi pensier cari Ne i dubbi rischi il suo nemico vinse. Son.34.
Dubbioso. Ghel. Voi Numi eterni del Tartareo muro, Correte meco ogni dubbioso risco, Che non è di virtù segno maggiore Quanto ne' rischi hauer caparbio il core. Rof.3. 23.
Empio. Chiabr. Ne l'empio risco, e nel gran mal presente Deh risorga Ottoman l'alta pietate. Amed.10.
Fiero. Col. Se vinser volse, à più d'vn rischio fero Se stesso pose, e la sua ardita gente. Son.4.
Grande. Tass. Nè v'è chi cerchi in sì gran rischio honore, Che vinta la vergogna è dal timore. Liber.7. 59.
Graue. Tass. E di sì graui lor rischi, e fatiche Gl' increbbe, e disse con parole amiche. Liber.13. 72.
Honorato. Tass. S'oppose tosto à gli honorati rischi, E le naui cingean di genti armate. Conq.18. 109.
Hostile. Mar. Sarò teco opportuno, e mi vedrai Del pregiato donzel tra' rischi hostili Soccorrer l'armi, accompagnar l'insegne. Epit.1.
Ignoto. Tass. Vassene il valoroso in se ristretto, E tacito, e guardingo al rischio ignoto. Liber.13. 33.
Indegno. Chiabr. Al fin pentito di quei rischi indegni Venne di Rhodi à guerreggiar ne' regni. Amed.20.
Lodato. Ingegn. Ch' ad alcun sua fortuna vnqua non diede Campo d'esporsi à più lodato risco. Rimed.1.
Menzogniero. Brign. Nel rischio menzogniero Passa Tancredi, e vinto pur poi cade, Ciò che timor non può, puore pietade. Giorn.7.
Nobile. Benam. Di sì nobile rischio il figlio adorno Vien che contento il genitor riceua. Coloss.134.
Periglioso. Cre. E gli altri vinca, e se medesmo auanzi, L'huomo s'esponga a' perigliosi rischi. Tull. Ptol.
Spietato. Alam. Di vincer quei per cui la vita arrischio Per trar di questo sì spietato rischio. Gir. Cort.21.
Tempestoso. Tass. Dier tanta merauiglia al secol prisco Quanta il guerrier nel tempestoso risco. Conq.24. 115.
Trabocchevole. Corto. Signora, almen ti moua De l'alta stirpe tua l'honor, la gloria, Ch' à trabocchevol rischio tu conduci. Alui.2. 5.
Risentimento. il non sopportare vn' ingiuria, farne dimostratione, o vendetta.
Crudele. Ghel. Piacque ad Anna il crudel risentimento, Ch' ogni termin d'honor vinse, e preualse. Rof.21. 42.
Riso. moto della bocca cagionato da oggetto di compiacenza: atto del ridere.
Acerbo. Ar. Sorrise alquanto, mà d'vn riso acerbo, Che fece d'ira più, che d'altro segno. Fur.35. 47.
Adorno. Sann. Lui è il bel riso adorno, Le parole gentili, Lui i soaui accenti Cagion de' miei tormenti. Canz.3.
Almo. Mintur. V' l'almo riso? ù l'amoroso sguardo Aura, & esca del foco, ond' io tutto ardo? t. Canz.1.
Amabile. Brign. O con che riuerente amabil riso Venere humile à quel parlar festeggia. Giorn.7.
Amaro. Ceba. Mà che farem di lei (con riso amaro Segue tantosto il Rè) ch' à noi per sposa I suoi proauidi padri apparecchiaro? Est.21. 95.
Amico. Prosp. Che del Prencipe in guerra vn riso amico, Vn trattar dolce, vn fauellar cortese, Più che 'l suon de le trombe à l'armi accende. Solim. 1. 2.
Angelico. Petr. Le crespe chiome d'or puro lucente, E 'l lampeggiar de l'angelico riso. Son.252.
Araldo. Imper. Seco lo sfida à guerreggiar' in danza Fatto cartello vn guardo, araldo vn riso. Caf.6. 56.
Arguto. Mar. Non meritaua vn lieue scherzo, e vano D'arguti risi, e di faceti versi, Ch' altri douesse armar l'iniqua mano Di sì perfidi artigli, e sì peruersi.
Aspro. Tass. Anselmo folgorando il toruo sguardo, Ad aspro riso alhor la bocca mosse. Rinal.11. 28.
Benigno. Tass. Se scorge alcun, che dal suo amor ritiri L'alma, e i pensier per diffidenza affrene; Gli apre vo benigno riso, e in dolci giri Volge le luci in lui liete, e serene. Liber. 4. 88.
Breuissimo. Petr. E sò i costumi, e i lor sospiri, e i canti, E 'l parlar rotto, e 'l subito silentio, E 'l breuissimo riso, e i lunghi pianti. Tr. Amor.3.
Celeste. Tass. E lampeggiar fà quasi vn doppio Sole Il chiaro sguardo, e 'l bel riso celeste Sù le nebbie del duolo oscure, e folte, C'hauea lor prima intorno al petto accolte. Liber.4.91.
Dilettoso. Contar. Toccherà il molle piè l'asciutta terra Del dilettoso riso. Fiamm.2. 7.
Disdegnoso. Alam. Quando l'honesta donna ode il villano Con disdegnoso riso sì risposta. Gir.Cort.9.
Dolce. Tass. E in tal modo comparte i detti sui, E 'l guardo lusinghiero, e 'l dolce riso, Ch' alcun non è che non inuidij altrui. Liber.5. 71.
Gentile. Herr. Tace, e 'l messo diuino à lui riuolto Con vn riso gentil le luci fisse. Bab.7. 79.
Giubilante. Bent. A vn riso impetuoso, e giubilante Ti prepara, ò Nerina, Che racconter ti deggio Vn successo dignissimo di riso. Corin.3. 3.
Humile. Stigl. Qual dolce sdegno humilemente altero, Col dolce riso alteramente humile. Rim. lib.8.
Infame. Anguill. E de l'honor vi priui, e del reame, E faccia obietto ad ogni riso infame. Metam.6. 42.
Infiammatello. Chiabr. O che per certo io veggio Certi risi nouelli Accesi, infiammatelli, Onde mostri di fuore Vn non sò che del core. Vol.2. lib.1.
Ingannevole. Tass. Gli occhi infiammati, e pieni D'vn' ingannevol riso Volge souente in biechi. 2.Amor. Canz.2.
Innamorato. Petr. Pace tranquilla senza alcuno affanno Simile à quella, ch' è nel Cielo eterno, Moue dal lor' innamorato riso. Canz.20.
Insidioso. Caf. Il riso insidioso, Che trà le labra ondeggia. 3. 1.
Lagrimoso. Sper. Gli occhi infiammati, e pregni Di lagrimoso riso. Canac.1. 3.
Languidetto. Priul. Se bene si vedea ne' suoi begli occhi Vn riso languidetto. Galat.15.
Lasciuetto. Brun. E quiui ancor concetto Fù il riso lasciuetto. Agl.
Lasciuo. Tass. Qual raggio in onda, le scintilla vn riso Ne gli humidi occhi tremulo, e lascino. Liber.16. 18.
Leggiadretto. Ca. Quando con leggiadretto, e vago riso Mi si scopron d'Amor le bianche perle. Madr.3.
Leggiadro. Priul. Voi perle, voi rubini, Vezzosissime pompe Di quel beato viso, Pomposissimi fregi Di quel leggiadro riso. Galat.13.
Lusinghiero. Brun. Mà il riso lusinghiero D'Amor minor germano Sol' appar ne l'età non già ne' vanti, E l'vno, e l'altro arciero, Crudo l'vn, l'altro humano, L'vn ministra le gioie, e l'altro i pianti A popolo d'amanti. Agl.
Mansueto. Var. Io certo al suon de le parole graui, A gli atti tardi, al mansueto riso, Che può far dolce il fel, cari gli affanni. 1. Son.209.
Mentito. Guar. Non ti bastana hauer mentito il core, E 'l volto, e le parole, e 'l riso, e 'l guardo, S'anco il crin non mentiui? Past.2. 6.
Messaggiero di pace. Test. Quel riso, che lampeggia In vn sere-

no viso, Quel riso messaggier di cara pace Dopo pioggia di pianto Iri verace. Rini.

Molle. Tass. Molle è il riso gentile, Che l'alme dure spietra. r, Amor. Madr.77.

Piano. Guid. Questi, che gli occhi abbaglia, e l'alma accende Col lampeggiar del riso humile, e piano. Son.74.

Placido. Malu. E d'vn placido riso à lo splendore Spunti vn'Alba di perle infra quegli ostri. Del. Stanz.

Popolare. Grat. Misero spettator de le tue doglie, Dal riso popolar sei mostro à dito. Cleop.1. 32.

Precursore. Cas. Riso, tu padre, e figlio D'Amore, hai per nodrici Le Gratie, e 'l bel vermiglio Di duo labra felici T'è culla, e nel suo loco Pargoleggia il diletto, e scherza il gioco. Tu precursore amato De le voglie pietose, Sei padre, a pena nato Di speranze amorose, Lampo caro, e fugace De le gioie d'Amor, nuntio di pace. r. 4.

Purpureo. Brign. Non à quei colpi di liuor si tinge, Mà di purpurei risi il suolo herboso, E grida, aria, ditai, ch'io non t'adori, Se i tuoi furor sò conuertite in fiori. Gioni.7.

Rustico. Cora. Fiori, voi che spiegasti Sin qui rustico riso in grembo à i prati, Hor componete in più vezzoso aspetto Quei ridenti colori. Gen.19.

Saggio. Ar. Poi volto al Duca con vn saggio riso Tornò sereno il conturbato viso. Fur.35. 30.

Sardonico. Moron. Che con riso Sardonico mi disse, Amico, e volea dir nemico fiero. Mortor.3. 3.

Scherzante. Prei. Al gentil pargoletto Fecero applauso intorno Scherzante il riso, e vezzeggiante il gioco. Idil.1.

Sforzato. Inc. Quei due, che sono i primi A mouer meco quel sforzato riso, Che m'affissan quei lumi insospettiti. Teb.3. 7.

Soaue. Tans. Getta il soaue riso ogni hor noui hami, E noue fiamme piouon dal bel guardo. Canz.2.

Sprezzante. Mar. Con vn riso sprezzante a lei riuolta Dice Venere alhor: se' tu colei, Ch'à le Dee di beltà la gloria hai tolta?

Stolto. Herr. Mà perche da le turbe miscredenti Con stolto riso fù il suo dir negletto. Bab.8. 30.

Strale. Rin. Strale è vn bel riso, e mi saetta à proua. r. Son.110.

Tenero. Ghel. Il culto peregrin, gli affetti, il pianto Par, che gradisca il caro Infante, e rende Hor' il tenero riso, hor l'occhio, e quanto Puote vn Dio chiuso trà verginee bende. Ros.7. 41.

Tranquillo. Masi. Dolcemente m'alletta il bel tranquillo riso, E 'l seren del bel viso Par, che pace, e riposo à me prometta. Rim.

Tremulo. Brun. M'ingombra il cor pur d'amorosa arsura Ne la bellezza altrui tremolo vn riso. Agl.

Vago. Anguill. Ei che quel vago riso vede, e sente, Che di dolcezza l'alma gli diuide, S'allegra, e ride, e gode, e le rammenta Qualche cosa di lei, che la contenta. Metam.4. 47.

Vezzoso. Herr. Mà le bellezze lor chiuse tenieno Le due luci d'Amor mentre dormiua, Pur vibrar si vedea riso vezzoso L'occhio gentil da le palpebre ascoso. Bab.5. 36.

Villano. Mar. E curuo, e chino entro il lanoso petto Con vn riso villan da terra il prende.

Risolvtione. deliberatione.

Forte. Malu. E che non può di disperato core Forte risolutione? Del. Idil.

Generosa. Tesau. Questa risolutione generosa Benche sollecitata Da lui seruidamente, ne le mani Gli fù però cambiata. Tor.

Prudente. Tesau. Perche dourà vn successo Per altrui colpa disastroso poi Contaminar la gloria D'vna prudente risolutione? Tor.

Risonanza. nominanza, consonanza.

Debile. Malu. Di membranze indefesse Debili risonanze anch'io lusingo. Del. Canz.

Rispetto. consideratione, riguardo, cagione, riuerenza.

Degno. Anguill. E scorge, che la tien degno rispetto Se non legarle il collo con le braccia. Metam.6. 285.

Modesto. Leon. Di modesto rispetto il fren potente Mi tien sì, ch'io non t'apra il chiuso affetto. Taid.3. 5.

Vano. Tass. Di transitorio honor risperti vani, Che qual'onda del mar sen viene, e parte. Liber.5. 46.

Risposta. il rispondere.

Acra. Lall. E già gli par, che dal sembiante oscuro De' rei tiranni acre risposte ascolte. Tit.4. 68.

Alta. Tans. Vede il gran Rè con sante alte risposte Humilmente scacciar l'horribil'hoste. Lagr.7. 72.

Altera. Tass. Sì che fè del pagano à la proposta Altera, e conueneuole risposta. Rinal.8. 55.

Amara. Priul. A l'amara risposta De la marina Dea. Galat.4.

Animosa. Leon. Animosa risposta A gagliarda proposta. Taid.3.5.

Aspra. Tass. Essi, oue miran più la calca esposta, Fan con l'arme volanti aspra risposta. Liber.18. 70.

Astuta. Tass. A dimande, à risposte astute, e pronte Accoppia baldanzosa, audace fronte. Liber.19. 59.

Atroce. Valuas. E le voglie, c'hauea à la guerra intese, Frena il timor de la risposta atroce. Tebai.5. 184.

Benigna. Tass. Ma benigna risposta il Rè m'hà dato Piena di cortesia, piena di spene. Rinal.3. 47.

Canora. Malu. Fuggiam, deh Niso, à le spelonche, ou'Echo Dà risposte canore al nostro nome. Del. Son.32.

Compostissima. Tesau. Alte proposte partoriron queste Quantunque compostissime risposte. Tor.

Cortese. Tass. Quegli la chiesta gratia al fin negolle, Mà diè risposta assai cortese, e molle. Liber.4. 67.

Cruda. Tass. E calcando vn fendente, alquanto tinge La fera spada nel bel fianco: & essa Fà d'vna punta a lui cruda risposta, Ch'à ferirlo ne và trà costa, e colla. Liber.9. 72.

Crudele. Anguill. Il seruo, che portò la carta, torna, E le rapporta la crudel risposta. Metam.9. 292.

Dolce. Tass. Ne riportaua à lei dolce risposta, Ch'entrar potrà, quanto più lice, ascosta. Liber.6. 101.

Dubbiosa. Manzin. Infermo il piè, la man fieuole, il core Trepido, e semiuiuo, Attendono inquieti D'oracoli adorati Le dubbiose risposte. Fler.4. 3.

Dura. Guar. Incrudelì lo sdegno; onde di nouo Per consiglio à l'Oracolo tornando Si riportò de la primiera assai Più dura, e lagrimeuole risposta. Past.1.2.

Empia. Anguill. Parla al fin Pirra, e nega, che s'adempia La risposta fatal, crudele, & empia. Metam.1. 104.

Fatale. Guar. E benche tutto quel, che ci promette La risposta fatale ancor non segua, Pur questo è il fondamento. Past.1. 2.

Furibonda. Ceba. Furibonda risposta in fronte hà scritta, Che chiama questo vile, e quei codardi. Est.21. 45.

Horrenda. Herr. Portentoso rimbombo, horrido stride Ingombra tutta la città dolente, E d'alta voce in ogni rupe, e lido Far'hor render risposta Echo si sente. Bab.12. 63.

Horribile. Guar. Restò solo vna speme in tanti mali Del soccorso del Cielo, e s'hebbe tosto Al più vicino Oracolo ricorso, Da cui venne risposta assai ben chiara, Mà sopra modo horribile, e funesta. Past.1. 2.

Intrepida. Cap. Questa formò breuissima, improuisa, Intrepida risposta. Idil.r.

Lagrimeuole. Trons. Si fanno i sacrificij, e dal Ciel viene Risposta lagrimeuole, e funesta. Coll.9. 54.

Maestosa. Imper. E in risposta honorata, e maestosa Hebber del lor saluto vn grato riso. Rust.16.

Placida. Vd. Così disse, e Giunon cotal gli diede Col volto chino placida risposta. En.12. 183.

Pungente. Bracc. E se non era il giouane presente Del sommo Augusto al venerando aspetto Più pungente risposta haurea ben presta. Croc.13. 33.

Rigida. Cap. L'offese Antonio, e d'aspre ingiurie carco Il rimandò con rigide risposte. Cleop.2. 2.

Rustica. Remig. Ben sò, ch'al tuo parer rustica sia Questa risposta, e ti parrò scortese. Epist.16.

Seuera. Contar. Queste seuere tue crude risposte Date in publico gioco Non sian prese da gioco. Fiamm.r. 5.

Soauissima. Ghel. Ed ei con soauissima risposta Così concluse il ragionar con esso. Ros.19. 4.

Strana. Anguill. C'haurà rispetto à l'amicitia, e al sangue Non trouarà questa risposta strana, Mà quel che per Androgeo irato langue Là trouò molto barbara, e villana. Metam.7. 181.

Superba. Fr. Le. Poiche n'hebbe Tireno Risposta la più cruda, e più superba. Collanz.r. 1.

Rissa. contesa, contrasto, questione, combattimento, cõtentione.

Amorosa. Sann. Più chiari son di que', che 'l Mondo vide Pianger dì, e notte l'amorose risse. Canz.7.

Bellicosa. Mar. Tratta questi, e conchiude Trà 'l Borgognone, e 'l Franco Scambieuol pace in bellicose risse. Epit.2.

Ciuile. Tass. Nacque in riua del Tronto, e fù nutrito Ne le risse ciuil d'odio, e di sdegno. Liber.8. 58.

Crudele. Cont. Ben sà nodrir fra' Veneti migliori Rissa crudel sotto fallaci amori. Argom.12.

Dolce. Imper. E con l'armi dorate, & innocenti Di quei pomi lanciati, in dolci risse, Le querele decidere amorose. Rust.10.

Dubbia. Anguill. Hor chi scieglie hormai te di quei, che face Andare il Rè ne le più dubbie risse? Metam.13. 87.

Generosa. Mar. Dolci contese, e generose risse, Ch'aman le morti, e sprezzano le vite.

Giocosa. Vd. Mà il grande Eroe, ch'à le giocose risse I pensieri tutto hor volti ritiene. En.5. 108.

Honorata. Mar. Perche sì belle, & honorate risse Saranno in altra età famose, e chiare.

Lo.

Loquace. Benam. Che vaga coppia di colombe amiche Sù tenero arbuscello Facean di lunghi baci Catene assai tenaci; Scoprian guerre tranquille, Mouean risse loquaci. Past.Etn.2. 3.

Iniqua. Valuas. Dunque per le fraterne inique risse Habbiam noi à seruir' essuli ogni hora? Tebai.1. 50.

Pacifica. Nou. A le risse pacifiche godendo Vie più intorno ne giubilan le sponde. Paneg.

Patteggiata. Mar. Le patteggiate, e volontarie risse Per legge inuiolabile interdisse. Temp.74.

Poderosa. Ceba. Destò la gelosia col suo veleno Nel petto mio sì pederose risse. Est.4. 52.

Pudica. Mar. Formauan le bell' alme Et amanti, & amiche Risse d'amor pudiche. Epit.7.

Rabbiosa. Mar. Cadder sossoura, e d'onta, e di dispetto L'vn', e l'altro fremendo, in piè rinenne, E già moueansi à più rabbiose risse, Mà Citherea vi s'interpose, e disse.

Sanguigna. Mar. L'aspre tragedie, e le sanguigne risse Io le feci, ei le scrisse. Galer. Ritr.

Sanguinosa. Mar. O come padre pio Figlio creduto estinto In sanguinosa rissa Con lieti occhi piangenti Viuo, e sano rimira. Samp.8.

Seditiosa. Lall. E le squarciano ogni hor la veste, e 'l crine Seditiose risse, & intestine. Tir.4. 58.

Soaue. Mar. Riser le stelle, e intanto Il metallo facondo Al gioco il fine indisse Per dar principio à più soaui risse. Epit.6.

Strepitosa. Mar. E tanta forza hà in se l'oro tiranno, Che la plebe à raccorlo intenta, e fissa Cangia la festa in strepitosa rissa.

Temeraria. Trons. Costantino à Timbreo, ch' audace tenta Sfidarlo in proua à temeraria rissa. Samp 8.

Ristavro. ristoro, ricreatione, conforto.

Alto. Brun. Tu per alto sentier giunger procuri A goder di virtù ricco tesauro, E raccogli d'honor frutti maturi, Frutti di sue fatiche alto ristauro. Pall.

Amabile. Fed. Anzi è de l'armi il faticar penoso Amabile ristoro al gran campione. Appl.

Ampio. Rin. Animara ogni selce i pregi canta D'Amor, dolce de l'alme ampio ristauro.

Fido. A.Mag. Bramo ben' io poggiar l'eccelso monte Di Cintho, oue hà virtù fido ristauro. Son.

Largo. Alam. Io prenderò da la sua dolce vista Largo ristauro à le mie doglie amare. Son.

Ristoro. ricreatione, conforto.

Altissimo Castr. Ne la bassa humiltà, doue io dimoro, Scendendo, porti altissimo ristoro A lo spirto, c'homai da me si parte. Pall.

Ampio. Ar. I figli priui del paterno regno, E soli andar vedrà in strane contrade Fanciulli in man de gli auuersari loro, Mà in fine haurà il suo mal' ampio ristoro. Fur.13. 67.

Dolce. Tans. E si dolce è il ristoro, che gli arreca Quel santo imaginar, ch' altro non chiede. Lagr.7. 39.

Fragile. Arc. Mà conobbi, che l'onde di Permesso Erano a' miei sudor fragil ristoro. Guacc. Son.7.

Fugace. Cora. Mà fugace ristoro, e debil freno Fosti à l'ira indurata de li Dei. Gen. 10.

Grato. Stroz. A Gelderico affaticato, e stanco Porgendo il sacro Heroe grato ristoro. Ven.14. 5.

Largo. Venier. Oue largo ristoro hà di quei danni Di c'huom senza qua giù non viue vn giorno. 1. Son.25.

Opportuno. Car. E dier forma à l'assalto: era ne l'hora, Che nel primo riposo hanno i mortali Quel, ch' è dal Cielo à i loro affanni infuso Opportuno, e dolcissimo ristoro. En.2.

Salubre. Brun. Quel ristoro salubre à me darai, Che tu porti ne' guardi; onde tu stesso Mio feritor, mio medico sarai. Epist. Heroi.2. 11.

Scarso. Tass. E 'l picciol Siloè, che puro, e mondo Offria cortese à i Franchi il suo tesoro, Hor di tepide linfe à pena il fondo Arido copre, e dà scarso ristoro. Liber.13. 59.

Tardo. Paol. E poi ch' in van la vita, il cor ti chiede, Questo non mi negar tardo ristoro. Rim. Son.88.

Vnico. Grill. Ch' in te sol spero, vnico mio ristoro. Pen.133.

Ristretto. compendio.

Rigido. Malu. E ch' altro sono i Cieli, Ch' asiatiche sembianze Di que' rari compendi, onde il tuo volto Insuperbisce i rigidi ristretti? Del. Let.

Ritegno. il ritenere, difesa, riparo, ostacolo.

Amoroso. Guar. S'vnir gli deue Amor, come fia questo Se fugge l'vn? com' esser pon gli stami D'amoroso ritegno odio, e disprezzo? Past.1. 4.

Aspro. Mar. Me dal corso honorato à fren non tenne Di vigilia, o fatica aspro ritegno. Galer. Ritr.

Debile. Benam. Non può debil ritegno, humil legame A possente falcon troncar lo stame. Vittor.2. 99.

Dolce. Petr. Mai non poria volar penna d'ingegno, Non che stil graue, o lingua, oue Natura Volò, essendo il mio dolce ritegno. Son.267.

Fragile. Trons. Son vili intoppi, e fragili ritegni Gli acuti spiedi à l'animosa fera. Cost.1. 61.

Frale. Tass. E ben la vita sua sdegnosa, e schiua Spezzando à forza il suo ritegno frale. Liber.12. 71.

Inuido. Brign. Zappa il terren, manda à nitrir la voce, Morde del morso l'inuido ritegno. Giorn.3.

Inuitto. Brign. Và, ch' inuitto ritegno Foste, ò colonne, à ogni inuiocibil petto. Giorn.1.

Rito. costume, vsanza, osseruanza di ceremonie ecclesiastiche.

Disdiceuole. Moron. Oue con nouo, e disdiceuol rito Fanno quest' empij i sacrificij à vn reo. Giust.3.1.

Empio. Gatt. Vaga sembri di rito empio, e profano, Ch' à perdimento di gran ben si guida. Addol.30. 40.

Errante. Bracc. Come fossero in Roma, e non in sito Tinto da l'ombra de l'errante rito. Rocc.14. 14.

Estrano. Tass. D'in sù le mura ad ammirar frà tanto Cheti si stanno, e attoniti i pagani Que' tardi auuolgimenti, e l'humil canto, E l'insolite pompe, e i riti estrani. Liber.11. 12.

Flebile. Trons. Indi con fosco manto, e in flebil rito Lustra la pira il sacerdote intorno. Cost.13. 23.

Funerale. Anguill. Ohimè, che 'l rito funerale, e santo Hò partorito a' miei crudi nemici. Metam.13. 171.

Immondo. Moron. O riti immondi, ò sacrificij vani! 1. Sacr. Inuett.5.

Infame. Vd. Riserbin pur gli Dei douute pene A lui, e a' suoi di così infami riti. En.8. 107.

Pio. Anguill. Hor mentre il rito pio, che Bacco honora, Per tutta la città suona, e rimbomba. Metam.6. 354.

Sacro. Anguill. Contra quei riti sacri andando l'empio Era stato da tutti abbandonato. Metam.3. 290.

Solenne. Car. Che di cerulee bende, e di funesti Cipressi eran coperti; iui le donne D'Ilio, com' è frà noi rito solenne Vestite à bruno, e scapigliate, e meste Vlularono intorno. En.3.

Sozzo. Campeg. Mouendo il Trace fier pentito i passi Col tuo senno, al tuo cenno, far vedrassi Da i sozzi riti a la pietà tragitto. Parn Scai. Son.17.

Ritorno. ritornata, il ritornare.

Alto. Brign. Far vi vedrò sostegno Ad arco immenso, in mio trionfo eretto, Se à voi riconducrammi alto ritorno. Giorn.1.

Bramato. Manzin. Attēdendo del Dano I bramati ritorni. Fler.5.1.

Dolce. Alam. Come contra il tuo stile, empia, sostieni, Ch' io sol non senti il tuo dolce ritorno? Son.

Glorioso. Tass. Ne la vostra temenza hoggi interrompa Glorioso ritorno, e nobil pompa. Conq.18. 113.

Miserando. Imper. Ben giusto è poi, che spauentato il Mondo Tema il ritorno miserando, infausto Del secolo di Pirra. Rust.8.

Sereno. Malu. Venne Lucina, e à publicarlo intorno Parti l'Aurora, & à l'Eterea mole Giurò più che sereno il suo ritorno. Del. Son.37.

Ritorte. legami con corde, stroppe, e simili.

Arrendeuoli. Bracc. Conuiene à me de la più salda, e forte Tempra, che mai formasse vnqua fucina, Fabricare arrendeuoli ritorte D'infrangibile maglia adamantina. Stanz.

Aspre. Tass. Presa è la bella donna, e incrudelito Il Rè la danna entro vn' incendio à morte: Già il velo, e 'l casto manto è à lei rapito, Stringon le molli braccia aspre ritorte. Liber.2. 26.

Crude. Mar. Non fur, non fur' i nodi De le crude ritorte, Che ti legar si forte. 2.Lir. Canz.16.

Dure. Mar. Al fin trà dure, e rigide ritorte Del nemico diuien fauola, e gioco, E del suo vaneggiar termine è morte. Galer. Hist.

Mordaci. Mar. Con mordaci ritorte vn groppo immondo Lo stringe di cent' aspidi à trauerso. Strag.1.

Rigide. Mar. Tra' saldi nodi, e rigide ritorte Auinchiati così stetter gran pezza.

Ruuide. Mar. Così dunque cangiar sinistra sorte Può maniglie in manette? annella in nodi? Gli aurei monili in ruuide ritorte?

Volubili. Bracc. Poiche il fuliginoso aspro consorte, A tutti gli altri Dei Venere ignuda Mostrò frà le volubili ritorte De la sua rete ingannatrice, e cruda. Stanz.

Ritratto. figura cauata dal naturale.

Fiamma colorita. Achill. Colorite mie fiamme, inganni accesi, Che rubaste il bel volto à quella altera, Tornate pure, ò tormentosi arnesi, Tornate fra le mani à la mia fera. Rim.Son.68.

Lino animato. Brun. Se dunque indarno esprime Dotto, animato lino De l'Arno, e de' trofei l'Eroe sublime; Siasi Greco scrittor, cigno Latino, Che me 'l presenti espresso, Qual fù viuo in se stesso, Inuitto in guerra, e glorioso in pace, E sia tela d'honor foglio verace. Ven. Terr. Canz.12.

Sembiante finto. Taff. Com' esser può, che da sembiante finto Da mortal mano à noi traluca fuore Si leggiadro, si chiaro almo splendore, Ch'ogni gran lume altrui non resti vinto? Son.

Sozzo. Moron. E di mostro infernal sozzo ritratto Pararmisi dinanzi, che mi sfida. 1.Sacr. Inuett.1.

Tela spirante. Vant. Vattene al mio bel Sol, tela spirante, Di cortese pittor dono, e lauoro, Vattene da colei, che sola honoro, Pallida imago d'infelice amante. Guacc. Son.5.

Tela spiritosa. Brun. Raro lauor di peregrin pennello, Chiaro color di spiritosa tela. Ven.Cel. Canz.11.

Ritrosia. volere, e non volere: come fanno alle volte alcune donne, che trattandole di cose d'amore pare che vogliono, e poi si ritirano.

Seluaggia. Mar. Con più d'vna ragion faconda, e saggia Mostrò quanto infelice è quella donna, La qual se stessa, e l'Vniuerso oltraggia Viuendo senza l'huom, ch' è sua colonna: E ch'egli è ritrosia troppo seluaggia, Quasi di fera alpestra, accolta in gonna, Voler, che s'abhorrisca, e si detesti Il bel trastul de gli abbracciati honesti.

Riva, ripa. parte della terra, che termina, e soprastà all'acque. Si prende anco in vece di luogo.

Agghiacciata. Senec. E quella che vicina a' vaghi Sciti Coll' animoso, e vedouile stuolo Scorre di Ponto l'agghiacciate riue. Troad.1. 1.

Alpestre. Brun. Mà se chi ruba il Cielo, al Ciel nemico In riua alpestre, e ria Da Mercurio legato Sù l'erta sù del Caucaso gelata. Ven.Cel. Canz.7.

Alta. Ar. Sotto cui largo, e pieno d'acqua corre Vn fiume d'alta, e di scoscesa riua. Fur. 24. 14.

Altera. Martell. Tal ch' ogni riua altera, e pellegrina Al nome vostro riuerente inchina. 1. Canz.2.

Amata. Taff. Si come naue, ch' improuiso, e fero Turbine scioglia da l'amata riua. Liber.4. 55.

Amena. Inc. Mà in verde riua amena Vdirete cantar Ninfe, e Pastori I lor felici amori.

Arenosa. Paol. (Lasso) e 'l mar' emulando io bagno intanto Questa riua arenosa, oue m'assido, Ei d'onde amare, & io d'amaro pianto. Rim. Son.98.

Cocente. Tito. Da le cocenti à le gelate riue Porterei del gran Cinthio il nome santo. Son.

Diletteuole. Term. Riua più diletteuol, nè più aprica Febo non scorge dal balcon sourano. Stanz. Term.2.

Dilettosa. Lionar. Trà due fiorite, e dilettose riue Vidi soauemente andar' errando Vna celeste Ninfa, e far cantando. L'aure, le piante, e l'herbe fresche, e viue. 2. Son.29.

Dirupata. Am. Alte, fastose, e dirupate riue, Che l'acque, che l'aspr' alpi in basso loco Versan trà noi con suono horrendo, e roco V'haono già in tutto del vostr' esser priue. Son.1.

Eminente. Quer. A l'Euganea città propinqua siede, Sopra riua eminente albergo antico. Son.53.

Erma. Taff. Raccoglieste le naui in riua al mare In erma riua, e 'n solitaria arena. Torr.1. 1.

Estrania. Trif. Giunger famoso ad ogni estrania riua Ne l'alte carte del moderno Homero. Son.

Fiorita. Petr. O roco mormorar di lucid' onde S'ode d'vna fiorita, e fresca riua. Son.239.

Fosca. Bemb. Riua frondosa, e fosca, Sonanti, e gelid' acque, Verdi, vaghi, fioriti, e lieti campi. Canz.16.

Fresca. Petr. Così cresca il bel lauro in fresca riua, E chi 'l piantò, pensier leggiadri, & alti Ne la dolce ombra al suon de l'acque scriua. Son.117.

Frondeggiante. Taff. S'alcun giamai tra' frondeggianti riue Puro vide stagnar liquido argento. Liber.13. 60.

Frondosa. Taff. Si come cerua, ch' assetata il passo Moua à cercar d'acque lucenti, e viue, Oue vn bel fonte distillar da vn sasso, O vide vn fiume trà frondose riue. Liber.6 190.

Funesta. Mar. Lasciai per queste à me funeste riue Fiume, ch' argento hà l'acque, & or l'arene. Lir.Marit. Son.33.

Gemmante. Beniu. Cinto da l'onde d'vn bel fiumicello Vagheggia, e chiude vna gentil valletta, Ch' al nono Sol le sue gemmanti riue Spiegando sempre in verdi spoglie viue. Stãz.Dolc.1.

Grata. Car. E qual più grata altrone, O più commoda riua, o più sicura Hauer mai ponno le mie stanche naui? En.5.

Herbosa. Remig. Coai cantando, e sospirando muore Del bel Meandro in sù l'herbose riue Il bianco cigno à la sua morte appresso. Epist.7.

Honorata. Petr. Tu vedra' Italia, e l'honorata riua, Canzon, ch' à gli occhi miei cela, e contende Non mar, non poggio, o fiume. Canz.5.

Humida. Maresf. E sù l'humide riue Volano i cigni à sospirar doleoti. Canz.

Incolta. Benig. Qui d'intorno ogni riua incolta, e vile Langue priua del suo spirto odorato. Guacc. Son.6.

Infeconda. Taff. E drizza il carro à l'infeconda riua, Ou' è trà l'onde il suo castello eretto. Liber.16. 71.

Infesta. Brun. E del Leman per l'atre riue infeste Mira, qual volpe fraudolente, e fiera La gran vigna di Dio turbi, & infeste. Epist. Heroi.1. 3.

Lagrimosa. Petr. Non fur giamai veduti si begli occhi, O ne la nostra etade, o ne' primi anni, Che mi struggon così, come al Sol neue, Onde procede lagrimosa riua. Canz.7.

Limosa. Bemb. Non sostien verde ramo De' nostri campi augello; e non han pesce Tutte queste limose, e torte riue. Canz.25.

Muscosa. Giou. Nel sacro colle le sorelle Diue D'ogni somma virtute il primo honore Ti dan contente, e del santo liquore T'aspergon sol per le muscose riue. Son.6.

Obliqua. Taff. Qual Meandro trà riue oblique, e incerte Scherza, con dubbio corso, hor cala, hor monta. Liber.16. 8.

Ombrosa. Ar. Volgendosi iui intorno vide scritti Molti arboscelli in sù l'ombrosa riua. Fur.23. 102.

Piscosa. Car. Qual' è se spauentata esce d'vn bosco Torma di rochi augelli: o qual talhora Da le piscose riue di Padusa Van per gli stagni schiamazzando à schiere Turbati i cigni. En.11.

Sassosa. Valuas. Diceua lor: queste sassose riue Andran di gloria, e honor sempre crescenti. Cacc.2. 165.

Secca. Taff. Come talhor ne la stagione estiua, Se dal Ciel pioggia desiata scende, Stuol d'anitre loquaci in secca riua Con rauco mormorar lieto l'attende. Liber.13. 76.

Secreta. Brun. Copre d'ombre la terra oscuro manto, E me, per queste riue erme, e secrete, Nebbia d'affanni, al bel Giordano à canto. Epist. Heroi.1. 2.

Sonante. Valuas. Quiui posto nel sen di varij laghi Souer fronteggia la sonante riua. Cacc.2. 34.

Spatiosa. Ghel. Quando per lunga, e spatiosa riua Vider venir la gloriosa Diua. Rof.4. 2.

Spumosa. Car. Trasser nome, e legnaggio: e lunge incontra A la spumosa riua vn basso scoglio, Che da' flutti percosso è talhor tutto Innondato, e sommerso. En.5.

Sterilissima. Taff. A chi d'Egitto moue: indi à la riua Sterilissima vien di Rinocera. Liber.15. 15.

Trasparente. Valuas. In ogni pura, e trasparente riua Pargli veder cani latranti, e spessi, Che l'habbino a sbranar come s'appressi. Cacc.2. 89.

Vaga. B.Taff. E la mia libertà meco cantate In queste vaghe riue, e dilettose. 2. Son.39.

Verde. Taff. Nè le viuande poste in verde riua V'allettrin poi, nè le donzelle iofide. Liber.14. 75.

Rivale. concorrente nell'amore dell'istessa persona.

Alto. Valuas. Quanti la nostra parentela esforte A chiederne le figlie alti riuali. Tebai.2. 42.

Crudo. Bald. Come non v'accorgeste, Che 'l mio crudo riuale hauea la lingua D'atro veneno infetta? Rim.2. Amor. Idil.2.

Geloso. Mar. E spesso il bacio al guardo, il guardo al bacio Le dolcezze profonde Qual geloso riual fura, & asconde. 2.Lir. Madr.25.

Importuno. Cap. Mostrò con finte larue .Nel sonno più profondo Con riuale importuno De la diletta sua falsi himenei. Idil.3.

Inuido. Brun. Corsi vane procelle Sotto l'Austro crudele E di liuida lingua, E d'inuido riuale. Ven.Terr. Idil.2.

Mostruoso. Manzin. E saggia chi li cela: e che si brama Forse qualche portento? Qualche sozzo d'Amore, o di Natura Mostruoso riuale? Fler.2. 3.

Odiato. Priul. Vista l'amata Ninfa, E l'odiato riuale D'amorosi legami insieme auuinti. Galat.10.

Odioso. Senec. Cessar le pesti, de le fere in vece L'odiosa riuale è quà venuta. Ercol. Et.2. 1.

Sfacciato. Remig. Quanti sfacciati poi riuali, e prochi E da Samo, e dal Zante, e da Dulcigno Venuti son sol per hauermi? Epist.1.

Stolido. Stroz. E conosce di stolido riuale Hor la bonaccia, hor la tempesta, e 'l flutto. Ven.12. 99.

Rivelatore. chi riuela.

Infido. Anguiss. E sarò riputato Riuelatore infido De i secreti di Corte. Giud.3. 3.

Riverenza. segno d'honore, che si fà altrui, inchinando il capo, o piegãdo le ginocchia, o mouẽdo qualche altra parte del corpo.

Alta. Lall. Così parla il gran Prence, e Tito alhora, D'alta, e gioconda riuerenza pieno, Lieto il ringratia, e in atto humil l'honora. Tit.1. 24.

Amorosa. Achill. Auuicinato poscia A vista de' begli occhi Incenerito cadde, Riuerenza amorosa, a' vostri piedi. Rim.Idil.2.

Horreuole. Stroz. Narra al marito, e nel parlar dimostra Sembiante,

biante, che gratissimo risponde A riuerenze horreuoli, e profonde. Ven.10.78.

Sacra. Valuaf. E la vecchiaia lor tutto il paese Con sacra riuerenza inchina, e cole. Tebai.6.51.

Riviera. riua. Si prende anco per campagna vicina al mare.

Erma. Bemb. D'erma riuiera i più deserti lidi M'insegna Amor, lo mio auuersario antico. Canz.24.

Trista. Dant. Quando noi fermerem li nostri passi Sù la trista riuiera d'Acheronte. Inf.3.

Rivo. rio, ruscello, rigagno, che è vna picciola acqua procedente da lago, o da fiume superchiante, ouero artificiosamente fatto. Si prende anco per fiume.

Almo. Molz. altero fiume, Ch' il grembo de' tuoi riui almi, e lucenti Apristi. Son.20.

Altero. Molz. Perche nel mar' ogni suo riuo altero Quinci alberghi il Danubio, e quindi il Reno Non però sorge più superbo, o fero. Son.19.

Argenteo. Imper. Poi quindi aperto à se medesmo il varco L'argenteo riuo, noi miriam frà i sassi Diroccar giù per quelle salde estreme. Rust.6.

Argento fuggitiuo. Mar. Mà mentre che il tenor del bel concento Raddoppiaua più dolce, à caso scorse L'imagin sua nel fuggitiuo argento. Lir.Bosch. Son.3.

Chiaro. Ar. Duo chiari riui mormorando intorno Sempre l'herbe vi fan tenere, e noue. Fur.1.35.

Corrente. Petr. Riui correnti di fontane viue, Al caldo tempo sù per l'herba fresca. Tr. Amor.4.

Freschetto. Ceno. Lungo vn freschetto, e trasparente riuo Sotto l'ombra d'abete, o pino, o faggio. Stanz. Term.2.

Fresco. Ar. Vscimmo al fin nel lito stanchi, e molli Trà freschi riui, ombrosi, e verdi colli. Fur.17.27.

Lagrimoso. Tass. Al fin sgorgando vn lagrimoso riuo In vn languido ohimè proruppe, e disse: O sasso amato, & honorato tanto, Che dentro hai le mie fiamme, e fuori il pianto. Liber.12.96.

Lucido. Petr. E 'l mormorar de' liquidi cristalli Giù per lucidi freschi riui, e snelli. Son.184.

Mormorante. B Tass. E giunto doue vn mormorante riuo, Che dal fiume real' vsciua fuori. Flor.12.35.

Scarso. Ghel. Questi son scarsi riui à l'Oceano De l'innocenza tua candida, e pura. Rof.2.65.

Snello. Var. Per prati, e boschi, e per campagne, e piaggie Mengij tra' riui snelli, e freschi fonti. 1. Son.60.

Sonoro. Herr. Versa a le salde lor chiari sudori, Quasi de' vaghi colli al graue peso Stanca la terra, indi sonori, e viui Pargoletti vagir s'odono i riui. Bab.5.7.

Splendente. Valuaf. Mormoranti, famosi, e freschi riui, D'ogni bel vetro più splendenti, e puri. Rim. Son.29.

Strepitoso. Imper. Così à quel raueo suon, che fuor discioglie Il mormorante, strepitoso riuo Dolcemente addattato il corpo lasso. Rust.9.

Trasparente. Tass. Simile à puro, e trasparente riuo, Ed à bel mirto quando più rinuerde. Lagr.11.47.

Zampillante. Font. Scopri à l'egro asseiato Il zampillante riuo Con soaue cader limpido, e viuo. Od.20.

Rivolgimento. il riuolgere, il raggirarsi.

Fallace. Tass. E trà le oblique vie di quel fallace Riuolgimento impenettrabil giace. Liber.16.1.

Rivolta. riuolgimento, girata, mutatione.

Accorta. Mar. Poi si straccaro, e con riuolte accorte Cominciarò à mostrar forza, e destrezza.

Rapidissima. Tass. Ei si riuolge, e dilatato il mira; E gonfio assai, quasi per neui sciolte, Che in se stesso volubil si raggira Con mille rapidissime riuolte. Liber.18.22.

Robustezza. gagliardia, forteaza di membra. Si dico anco di cose inanimate.

Ferma. Imper. Mà in sua più ferma robustezza, e forte, Qui tutta ignuda de le arboree vesti, E de i ripari montuosi, ed erti La terra appar. Rust.3.

Rocca. torre, fortezza murata, cittadella.

Alpestra. Mar. Doue al gran porto de l'alpestra rocca Tenta industre ingegni r chiuder la bocca.

Alta. Ar. Hauea nel mezo vn rileuato sasso, Ch' vn' alta rocca sostenea sul dosso. Fur.37.98.

Altera. Ceba. Guarda le basi ancor l'eccelso monte Onde si stese in Ciel la rocca altera. Est.13.88.

Eccelsa. Mar. Che se sembra il suo corpo eccelsa rocca, Eccelsa rocca ancor s'abbate, e schianta.

Eleuata. Anguill. Che con rocche eleuate, e forti mura La sua regia città rende sicura. Metam.6.81.

Famosa. Giac. E la gran torre, o la famosa rocca, Che par, ch' in sù lo scoglio affreni, e dome L'ira, e 'l furor di Teti, addita, come Ver te sue freccie indarno il tempo scocca. Son.

Fondata. Ar. Non così preme in sù lo scoglio alpino Di ben fondata rocca alta parete. Fur.18.11.

Formidabile. Stroz. E rocca formidabile, e gagliarda Se l'abbandona Dio presto si rende. Ven.24.48.

Fortissima. Tass. Vieni, ò famoso Rè, vieni, e là soura A la rocca fortissima ricoura. Liber.19.39.

Guardata. Bald. Con sì liuide accuse Fattosi alhor da presso Di tua bell' alma à la guardata rocca, Cui ricinto di fede hauea gran tempo Custodita, e difesa. Rim.2. Amor. Idil.1.

Inespugnabile. A.Guar. Gia di Natura inespugnabil rocca Sì saldo vn tempo, e sempre immobil monte. Parn.Scai. Son.1.

Insuperabile. Ghel. E consiglier marauiglioso è come Di città forte insuperabil rocca. Rof.7.24.

Inuitta. Mar. Nessuna però mai De la mente sublime La rocca inuitta ad espugnar non valse. Epit.2.

Munita. Tass. Altri già si vantò d'alta, e munita Rocca espugnar le formidabil mura. Disper.29.

Sublime. Mar. Sù la cui poppa con merlate cime Sorgea superba al Ciel rocca sublime. Temp.131.

Rocca. pezzo di canna accômodato da tenere la materia da filare.

Velluta. Benam. Tal posto al suso il filator tremendo, Essercita il suo stil, segue il lauoro, E vie più vigoroso ei và carpendo Da la rocca velluta il vil tesoro. Sel. Stanz.

Roccella rocca frà la Pittauia, e la Santonia, detta communemente Rochella, per il suo sito frà il mare, e le paludi, e per le sue fortissime mura più forte, e sicura non pur di tutte le rocche della Francia, mà dell'Europa ancora. Espugnata da Luigi XIII. Rè di Francia; la quale era nido d'Heretici, e ribelli à i Rè di Francia.

Hostello infernale. Fed. Poscia ad vn cennn triplicate mura Abbatte al suol de l'infernal' hostello, E l'alta reggia sua quinci assicura, Che più non vi si annidi empio rubello. Appl.

Rocca inuincibile. Fed. Già insuperbia l'inuincibil rocca De l'immêso Ocean forte pendice, Perfido seno, & esecranda bocca, E d'ogni opra diuina predatrice, Per decretal sentenza eterna tocca Di spiantarla per fin da la radice Al giouane sourano, al gran Luigi, Principio grande a' suoi maggior prodigi. Appl.

Rocchio. pezzo di legno, di sasso, o d'altra materia non lauorato.

Discoscesο. Beniu. La costa, ch' à guardar mi fea paura, Come dal monte dirupato scende, Frà gli ardui scogli, e discoscesi rocchi, Che, non ch' a' piè, mà duro varco è à gli occhi. Stanz. Dolc.1.

Roccia. balza scoscesa, rupe, luogo dirupato, ripa de' monti.

Alpina. Ghel. Ciò detto tacque, e'l popolar'accento Fremer s'vdì, qual se di roccia alpina Moue le frondi il vento. Rof.22.59.

Consumata. Valuaf. Quiui la stanza hauer Sfinge solia Soura vna roccia consumata, e rotta. Tebai.2.248.

Erta. Ar. Io non posso seguir' vn' huom, che vole, Chiuso tra' monti, a' piè d'vn' erta roccia. Fur.2.39.

Roza. Car. Era vn' atra spelonca, la cui bocca Fin nel baratro aperta ampia vorago Facea di roza, e di scheggiata roccia. En.6

Scoscesa. Gatt. Tien frà questa scoscesa, ed erta roccia Seggio armento di cor duro, e ferrigno, Hanno trà quelle tane, e quegli sterpi Lor nido pipistrei, nottole, e serpi. Addol.9.6.

Siluestre. Guis. Soura la cima di siluestre roccia, Doue senza timor nessun s'appressa. D. Setr.5.

Rodano. fiume della Francia, detto da Roda Colonia Rodiana, o dal rodere delle riue doue passa. Diuide la Prouêza dalla Frâcia, passa presso Lione, poi ad Auignone, & entra nel mar Tireno.

Altero. Mar. O del Rodano altero inclito figlio, Per cui di gloria il Gallo impennà l'ali.

Fiume dilettoso. Petr. Mà il bel paese, e 'l dilettoso fiume Con serena accoglienza rassecura Il cor già volto, ou' habita il suo lume. Son.145.

Sonoro. Mar. Vede pallido il Tago in sù la riua Non men ricchi spuntar vomiti d'oro; E trar groppi di gel ne l'onda viua Il Reno, e l'Istro, e 'l Rodano sonoro.

Spumante. Tronf. E quai da' gioghi altiero in larga piena Per sentier dirupati risonante, Con formidabil fremiti si sfrena Trà cupa valle il Rodano spumante.. Cost.12.7.

Superbo. Mar. Fin colà doue il Rodano superbo Rompe tra' sassi il suo gelato corno. Epit.5.

Veloce. Senec. Non doue spinge il mare Il Rodano veloce. Med. Ch.3.

Rodope. monte altissimo in Tracia.

Algente. Test. Pianse il Rodope algente, e poi ch' ei giacque, Le foreste seguaci Sparsero di pietà lagrime, e d'ira. Lir.17.

Alpestre. Senec. Se di Rodope alpestre alcun Tiranno Più crudo, ed aspro di quell' empia gente, Che ne le fredde terre habita ogni hora. Ercol. Et. Ch.4.

Gelato. Mar. Il Rodope gelato Dal duro giogo folleuò la fronte. Samp.1.

Neuoso. Brun. E voi gelide valli, E tu superba Rodope neuosa. Tal.

Ombroso. Remig. Ch'eran mal'atti a sostener l'impero D'vna femina sola; & è quel regno Ond' il Rodope ombroso è cinto, e s'apre Per fin' al freddo agghiacciatissimo Emo. Epist.2.

Sassoso. Senec. Sei forse figlio del sassolo, & aspro Rodope? nato sei de lo scoscelo Atho, e 'l latte ti die la Caspia fera? Ercol. Et. t. 2.

Strimonio. Brun. Hà la reggia superba Sotto rigido Cielo, Di fiera maestà, con pompa acerba Sul Rodope Strimonio armato Nume. Ven.Terr. Canz.12.

Rogo. massa di legne adunate per abbrucciarui sopra i cadaueri. Pira.

Alto. Valuas. Ogni pianta, ogni siepe di quel loco, Che testimon fù à la battaglia horrenda, Sù gli alti roghi vien donato al foco, E de l'error non suo sa quiui emenda. Tebai.3. 49.

Debito. Tass. Arderò i loro alberghi, e insieme i tempi, Questi i debiti roghi à i morti fieno. Liber.1. 87.

Fatale. Bald. Già ne l'Arabia tua strania Fenice Battendo amendue l'ale Arsi in rogo fatale. Rim.1. Amor. Canz.12.

Fecondo. Brun. L'augel, che rinouarsi hà per costume Consecrandosi al Sol da gli anni oppresso, E' sacerdote, e vittima à se stesso Cade in rogo fecondo al nouo lume. Tal.

Flebile. Trons. E, qual' altar di morte, in erto luogo Flebile in ver le stelle alzino il rogo. Cost.13. 17.

Funebre. Brun. E di lei, che suenata arde, e sospira, E del rogo funebre, il fumo, e 'l grido, Se non le voci, e 'l foco, egli ode, e mira. Epist.Heroi.1. 5.

Funerale. Remig. V' son le faci, che più degne furo D'arder sì dentro al funeral mio rogo, Che render lume à l'infelici nozze? Epist.6.

Funereo. Car. E gli fà gir legati Con le man dietro i destinati à morte Per honoranza del funereo rogo. En.11.

Infausto. Egid. Voi, cui disciolse sè l'infausto rogo Più non pigli d'Amor nouo consiglio. 1. Stanz.50.

Mortifero. Brun. Là ve splende primier lo Dio di Delo, Sente, nel Ciel d'Arabia, augel famoso Del tempo il morso, e de l'etate il gelo; Fabro de la sua morte il campo herboso Spoglia di nardo, e croco, e 'l rogo ordisce, Non sò dir se mortifero, o pomposo. Epist. Heroi.1. 2.

Nero. Valuas. Ardeua il nero rogo, che combusse Del perfido Eteocle i membri rei. Tebai.12. 125.

Solenne. Car. Questo al buon Guidiccion solenne, e sacro Rogo, con mille intorno archi, e trofei, E moli, e cerchi, e mete, e mausolei A l'immortalitade ergo, e consacro. Son.19.

Splendido. Brign. Per te de l'Asia il regno Splendido rogo à Priamo, essequie altere Farà col cener suo, col suo cadere. Giorn.8.

Superbo. Anguill. E quiui hauendo al Ciel volta ogni spene Faccia vn rogo superbo, alto, e funesto. Metam.9. 61.

Roma. principal città d'Italia, e capo di tutto il Mondo.

Alta. Herr. Quella, che in questo vetro appar descritta La Reina del Mondo e l'alta Roma; La forte Roma, a la cui possa inuitta L'alto scettro del Mondo è lieue soma. Pianse sotto il suo giogo Africa afflitta, E fù l'Asia, e l'Europa oppressa, e doma, E corse audace oltre l'oblique vie, Del gran pianeta, che distingue il die. Ma se con l'Ocean' il vasto impero Ella già terminò ne l'altra etate, Hor la potenza del suo scettro altero Varca il confin de le region stellate. Era prima il suo giogo aspro, e seuero, Hor s'apprendon da lei leggi beate, Il mare, i regni, e le corporee salme Resse ella vn tempo, hor signoreggia l'alme. E s'hebber prima trionfali honori In lei Cesari inuitti, e chiari Augusti, E a i freddi Belgi Martiali ardori, E apportò fredda tema à i Mauri adusti; Hor con dolce imperare i successori Di Piero gran Monarchi e sacri, e giusti Han con gloria maggior, colmi di zelo Fatta la pace entro la terra, e 'l Cielo. Bab.7. 57. 58. 59.

Altrice d'Heroi. Grill. Questa d'antichi Heroi famosa altrice, Le cui sparse ruine ancor fan sede De l'eccellenze sue. Moral. Son.

Capo della Chiesa. Tans. Vien di lontano à la città già donna Del Mondo, hor capo de la vera Chiesa. Lagr.2. 28.

Città alma. Piccol. Alma città, cui dier le prime forme Gli alti gemelli, che 'l ferino seno Nutrì, che d'ogni gente il ricco freno Reggesti, sotto altere, e chiare norme. 1. Son.14.

Città felice. B.Tass. Ben t'inuidiano i sette, à cui d'intorno Alzò le mura la Città felice, Altera già del Mondo vincitrice, Hor' ombra sol di così lieto giorno. 2. Son.42.

Città gloriosa. Molz. Alma città, che soura i sette colli Seder soleui gloriosa, altera, Come è mutata la tua forma vera Dopo tante speranze, e pensier folli. Son.73.

Città di Marte. Car. Di Marte fondarà la gran cittade, E dal nome di lui Roma diralla. En.1.

Città di Quirino. Test. Se cangiando costumi, La città di Quirin fatta è per loro Degno ricouro a l'Apollineo Choro. Lir.13.

Città. Bracc. Solo al vostro poter quella cittade, Cui fende il Tebro, e i sette colli inalza. Vrb.1. 38.

Colli Latini. Mar. Venni a i colli Latini, e 'l marmo scersi, Oue del tuo gran Tasso il fral si posa. Lir. Lugubr. Son.48.

Dardania. Anguill. La fama già per tutto ha pieno il Mondo Di quanto cresce hor la Dardania Roma. Metam.15. 124.

Domatrice. Bon. Roma superba, domatrice altera Di città ribellanti, anzi del Mondo, A cui circonda il crin d'honor fecondo Di sette colli bellicosa schiera Di gloriosi Heroi madre guerrera, Ch' intrepidi solcaro il mar profondo, E ressero del suolo il graue pondo Con man vittoriosa, e in vn leggera. Son.

Donna del Mondo. Tans. Il Mondo tutto, e la città, che siede Donna del Mondo, fia tra voi diuiso. Lagr.1. 24.

Donna de' regni. Spina. Donna de' regni, à cui d'essere ancella Si piegan le città, tu che soggiorni Nel grembo de le gratie, e 'l crin t'adorni D'alte corone, e regni oltre le stelle. Son.217.

Fronte del Mondo. Bracc. Roma è fronte del Mondo, e poco gioua Le membra insieuolir, se 'l capo resti. Vrb.1. 41.

Grandissima. Vd. E di questi spettacoli fin' hora La grandissima Roma ha l'osseruanza. En.5. 120.

Honor del Mondo. Fior. O d'Africa tesor, d'Europa speme, Roma giogo de l'Asia, honor del Mondo. Canz.

Imperiosa. Trons. Tu soccorri colei, ch' à l'Vniuerso Diede le genti, imperiosa Roma, Et hor da mostro d'impietà peruerso Sospira, e geme lacerata, e doma. Cost.3. 79.

Inclita. Car. Questi, figlio, sarà quel grand' Heroe Onde i suoi primi gloriosi auspici Haurà l'inclita Roma, Che sette monti entro al suo cerchio accolti Tanto s'estenderà, che fia con l'armi Vguali al Mondo, e con le menti al Cielo, Roma di così prodi, e chiari figli Madre felice. En.6.

Inuitta. Car. Nè per tempo sarà, che 'l valor vostro Glorioso non sia, finche la stirpe D'Enea possederà del Campidoglio L'immobil sasso, e fin ch' impero, e lingua Haurà l'inuitta, e fortunata Roma. En.9.

Lupa Latina. Mar. Nè figli mai tra' suoi famosi, e chiari La gran Lupa Latina haurà più cari.

Madre de' Christiani. Ghel. Roma sarà de la Christiana gente Madre, e nutrice, e principal ridutto. Ros.14. 43.

Madre d'imperi. Trons. Quand' a' tai note in eleuata parte Là verso, oue famosa i colli alteri Erge à le stelle la città di Marte, Genitrice d'Heroi, madre d'imperi. Cost.17. 26.

Monarchessa. Gati. Monarchessa città! deh sbenda gli occhi, Permettendo che l'alma il ver ti tocchi. Addol.30. 34.

Mura. Molz. L'antiche mura del figliuol di Marte Riuerente contempli à parte, à parte. Son.51.

Nobile. Perr. E 'l Vicario di Christo con la soma De le chiaui, e del manto al nido torna; Si che s'altro accidente nol distorna, Vedrà Bologna, e poi la nobil Roma. Son.23.

Porta del Cielo. Campeg. Ma se poi fabricò (male auueduta) Roma, porta del Ciel, fren di Babelle Nel precipitio altrui la sua caduta. Parn.Scai. Son.11.

Regina vniuersale. Ghel. Roma del Mondo vniuersal Regina, Che di mitra Papal' orna la chioma. Ros.5. 54.

Reina del Mondo. Moron. La gran città, c'hà sette colli al seno, E del Mondo Reina, e Roma è detta. Mortor.4. 1.

Santa. Ar. E Rodomonte audace se gli vanta Arder Parigi, e spianar Roma santa. Fur.14. 65.

Sasso altero. Molz. Altero sasso, lo cui giogo spira Gli antichi honor del gran popol di Marte. Son.56.

Scuola di senno. Bracc. Nel teatro di Roma albergo hauesti, Scuola di senno, e madre di splendore, Paragone al valor, lume à l'inganno, Sola maestra di color, che sanno. Vrb.21. 63.

Superba. Anguill. De la superba Roma il Re secondo Saggia vna Ninfa Egeria hebbe consorte. Metam.15. 138.

Vincitrice del Mondo. Mar. Vincitrice del Mondo, ahi chi t'hà scossa Dal seggio, oue fortuna alto t'assise? Lir.Moral. Son.9.

Romani.

Domatori dell'Vniuerso. Car. Il generoso germe Di Dardano à produr quei gloriosi Heroi, quei Duci inuitti, quei Romani De l'Vniuerso domatori, e donni. En.1.

Inuitti. Car. Mà voi Romani miei, reggete il Mondo Con l'imperio, e con l'armi, e l'arti vostre Sian l'esser giusti in pace, inuitti in guerra, Perdonar à i soggetti, accor gli humili, Debellare i superbi. En.6.

Popolo di Marte. Molz. Altero sasso, lo cui giogo spira Gli antichi honor del gran popol di Marte. Son.56.

Possenti. Car. E' la Romana stirpe D'Italica virtù possente, e chiara. En. 12.

Rom-

Rombo. rumore, e suono, che fanno l'api, calabroni, e simili animali volando, e che fanno anco sassi, o altre cose lanciate.

Formidabile. Mar. Cento machine, e cento ou' era chiuso Spirto guerrier con formidabil rombo Da le forate gole, e da' gran feni Vomitar palle, e partorir baleni. Tebr. Fest.24.

Horribile. Ar. Con la lancia arrestata il caualiero L'aria fendendo vien d'horribil rombo. Fur.2. 50.

Spauentoso. Car. Con dire voci, e spauentoso rombo Ne si fan sopra le bramose Harpie. En.3.

Romito. heremita.

Buono. Tass. Mà il buon romito, che lor mal diretti Conosce, entra frà loro, e tronca i detti. Liber.14. 29.

Rigido. Tass. Così gli parla il rigido romito, E 'l buon Goffredo il saggio auiso approua. Liber.11. 3.

Romitorio. luogo doue habitano romiti.

Horore solitario. Var. Io per me quanti miro o volti, o celle, Tanti parmi vedere Angeli, e Cieli, E tremo tutto in disusato ardore; Deh qualch' vna di voi sante alme, e belle Seco mi tragga fuor del Mondo, e celi In questo sacro, e solitario horrore. 1. Son.324.

Seggio romito. Guid. Al bel Metauro, à cui non lungi fanno Serui deuoti à Dio romito seggio, A i boschi, à i vaghi prati, eterno deggio, Poiche à le ingiuste brame essilio danno. Son.46.

Romolo. edificatore, e primo Rè di Roma, figliuolo di Marte, e d'Ilia, partorito ad vn parto con Remo.

Figliuolo di Marte. Petr. Sai da l'imperio del figliuol di Marte Al grande Augusto, che di verde lauro Treuolte trionfando ornò la chioma, Ne l'altrui ingiurie del suo sangue Roma Spesse fiate quanto fù cortese. Canz.5.

Fondator grande. Petr. Mentre che vago oltra con gli occhi varco, Vidi il gran Fondator', e i Regi cinque. Tr. Fam.1.

Inuitto. Car. Fin ch' Ilia Regina Vergine sacra del gran Marte pregna D'vn parto produrrà gemella prole, Indi capo ne fia Romolo inuitto: Questi in vece di manto adorno il tergo De la sua Martial nudrice lupa, Di Marte fondarà la gran cittade, E dal nome di lui Roma diralla. En.1.

Padre di Roma. Car. In compagnia de l'auo Romolo se ne vien di Marte il figlio, Di Roma il padre: al Mondo Ilia darallo De la stirpe d'Assaraco vn rampollo. En.6.

Primo autore &c. Anguill. Poiche passato al suo viuer secondo Fù il primo autor del gran nome Romano. Metam.15. 1.

Quirino. Car. Alhor la santa Vesta, E la candida Fede, e 'l buon Quirino, Col frate Remo il Mondo in cura hauranno. En.1.

Saggio. Anguill. Romolo intanto coraggioso, e saggio L'arme Romane insieme vnisce, e serra. Metam.14. 322.

Romolo, e Remo. fratelli gemelli, figli di Marte, e d'Ilia.

Gemelli alti. Piccol. Alma città, cui dier le prime forme Gli alti Gemelli, che 'l ferino seno Nutrì. Son.14.

Gemelli Latini. Mar. S'egli è pur ver, che lupa aspra, e seluaggia A i Latini Gemelli il latte porse. Lir.Bosch. Son.8.

Romore, e rumore. strepito, tumulto, grido, il ragionare, contentione, solleuatione, lamento, fama.

Alto. Mart. Varchi gentil, cagion di tanti mali, E di quei, ch'hor vedere alti rumori. Son.1.

Bellico. Valuas. Deh frena, alto Signor del sommo polo, Il bellico rumor, che nato serue. Tebai.1. 75.

Bugiardo. Ceba. Ed à costei, ch' in terra hà fitto il volto, Con bugiardo rumor l'honor' ha tolto. En.14. 92.

Discorde. Valuas. Vn discorde rumor trà 'l volgo scorre, Chi per l'vn parla, e chi per l'altro grida. Tebai.6. 165.

Empiò. Valuas. O folle ingegno human! cauar la terra, E con la faccia inuer l'Inferno prona Cercando gir, e fuor trarne con gli ori Morti ree, crude guerre, empi rumori. Tebai.8. 36.

Fallace. Tass. E i fallaci romor, ch' intorno vanno, Crescon le cose incognite, e remote. Liber.6. 66.

Falso. Tass. Falso è il romor, che quì risuona, e porta Si rea nouella, e falsa è la sua vita. Liber.16. 72.

Feroce. Bracc. Più, e più sempre il pastorale stuolo Correndo ingrossa, e 'l caldo sangue inonda, Tinto rosseggia in ogni parte il suolo, Di feroce rumor s'empie ogni fronda. Rocc.11. 19.

Gentile. Chiabr. La verginella à quel gentil rumore Fuore vscì de l'albergo. Vol.4. Rap.

Grande. Ar. Al gran rumor nè mar, nè ripa tacque, Et Echo risonar per tutto s'ode. Fur.10. 49.

Insolito. Valuas. S'odon per tutto insoliti rumori, E la tema è homai tal, che tutti accieca. Tebai.7. 136.

Martiale. Valuas. Piange ella, e tu crudel, prendi diletto Vdir le trombe, e 'l Martial rumore. Tebai.9. 208.

Misto. Tass. Poi s'accerta, e diuulga: e in ogni canto De la città smarrita il romor' erra Misto di gridi, e di feminco pianto. Liber.12. 100.

Roco. Anguill. E l'onde andando, e l'herbe hor sopra, hor sotto Fanno vn roco rumor perpetuo, e rotto. Metam.7. 82.

Terribile. Valuas. S'vrtano al fine à mezo il campo insieme Con terribil rumor petto con petto. Tebai.8. 129.

Vano. Ceba. E ciò che si bisbiglia à lui fà noto, Mà come di romor fallaci, e vani Sconsiglia armar le squadre, e i capitani. Est.19. 132.

Vario. Tass. Tosto si sparse (e chi potria 'tal cosa Tener celara?) vn romor vario, e incerto. Liber.8. 48.

Verace. Tass. Ma percossa è la fama apportatrice De' veraci romori, e di bugiardi. Liber.1. 81.

Ronca. arma d'hasta adunca, e tagliente.

Graue. Car. In man portaua ad vso Di contadini vn noderoso palo Di graue ronca armato. En.11.

Tagliente. Ceba. Vede calar dal monte vn' huom robusto, Che di sordida polue ha il volto intriso, E di tagliente ronca il dorso onusto. Est.11. 33.

Roncisvalle. valle ne' monti Pirenei, famosa per la morte d'Orlando Paladino.

Valle tragica. Mar. Così quando il fellon la luce estinse De la mia chiara, & honorata gesta Lá ne la valle tragica, e funesta, Sangue giamai più degno herba non tinse. Galer. Ritr.

Rondine, e rondinella. vccello noto.

Augelletto peregrino. Grill. Peregrino augelletto, Ch' à più temprato Cielo Fuggi l'ardore, e 'l gielo. 1. Madr.176.

Augello casalingo. Ghel. Come souente il casalingo augello Coua i suoi parti, e gli vagheggia, e vola Per le parti di mezo, e per l'estreme Con mille rote, e mille vezzi insieme. Ros.6.26.

Figlia di Pandione. Valuas. Così di Pandion le figlie alate Giunte à l'albergo lor grato, e fedele, Che lasciar' al fuggir de l'altra estate Spargon di nidi lor varie querele. Tebai.8. 172.

Fiutante. Guis. La garrula, e fiutante rondinella Volge, e riuolge ad ogni mano il volo. D. Sett.5.

Garrula. Grill. Garrula rondinella, Tu segui tua natura, che t'adduce Con pietoso costume A l'herba, ond' han tuoi ciechi figli il lume. 1. Madr.179.

Loquace. Valuas. Non con tanto rumor, con tai querele Soglion trà noi le rondinelle Traci Chiamando adhor adhor Tereo crudele, L'amor, lo stupro, li sforzati baci, E del nefando error l'indici tele Fan rimembrando garrule, e loquaci. Et ingombrar' i lor tetti hospitali Con lunga historia de' passati mali. Tebai.12. 144.

Messaggiera del bel tempo. Mar. Progne, e tu del bel tempo messaggiera, Le dolci case à far trà noi ritorni.

Negra. Car. Qual ne và negra rondine aliando Per le case de' ricchi, alhor che piume, E fuscelletti al cominciato nido Quinci, e quindi rauna, o picciol' esca A' suoi loquaci pargoletti adduce. En.12.

Peregrina del Nilo. Brun. Lasso, e quanto è il mio stato al tuo simile. Peregrina del Nilo. Agl.

Stanca. Polit. Haueua fatto al suo nido già ritorno La stanca rondinella peregrina. Giostr.1. 25.

Vaga. Mar. E da l'alte piramidi ritorna La vaga rondinella pellegrina. Tebr. Fest.1.

Rosa. fiore odorifero noto, e ve ne sono di diuerse specie, e colori.

Acerba. Mar. Somiglia in tanto fior d'acerba rosa, Ch' apra le labra de le fresche foglie L'odorifera bocca, e pretiosa.

Alma. Mar. Pur che tu da le rose alme, e soaui De le tue labra poi sugger mi lasci Quel mel, cui cedon d'Hibla i biondi faui. Lir.Bosch. son.53.

Ambitiosa. Achill. In paragon de le tue rose vinta D'esser credea l'ambitiosa rosa. Rim. Son.47.

Amorosa. Alam. Prima à tutte altre sia la lieta, e fresca, Amorosa, gentil, lodata rosa, La vermiglia, la bianca, e quelle insieme, Ch' in mezo à i due color l'Aurora agguaglia. Colt.5.

Amorosetta. Murt. Forse perche somiglia Fresca rosa vermiglia, Ch' amorosetta da la siepe, e ardita Ad esser colta inuita. Rim. Madr.259.

Aprile. Brun. Vedi, vedi la rosa, Come altera, e superba, Tenerella, amorosa Fregia il campo, arma il suol, calpesta l'herba, E trà 'l volgo odorato Fassi prato d'Aprile, April del prato. 2.Selu. Canz.13.

Aurea. Guicc. Intesson liete à lui sedendo à canto Fregi le Muse, e dotta man comparte Fiori al lauor, che l'vn da l'altro parte Bianco giglio, aurea rosa, e molle acanto. Son.

Aurora de' fiori. Cas. Alhor vermiglia rosa, Trà le spine beate, Di Gelose amanti in sua difesa armate, In se di se pompose Scopre, Aurora de' fiori, Quasi picciolo Ciel celesti honori. 1. 1.

Aurora de' prati. Mar. Mira quella che nasce, Mira in che dolce modo Rinchiusa in verde nodo Pur come accolta in fasce, Di rugiada si pasce, E di pompa seluaggia Noua Aurora de' prati

orna la piaggia. 2.Lir. Canz.8.

Baldanzosa. Mar. Canta Tirsi di quella, Ch'è più cara à gli amanti, Canta gli honori, e i vanti De la rosa nouella, Che baldanzosa, e bella Sorge da l'humil' herba Trà la plebe de' fior donna superba. 2.Lir. Canz.8.

Candida. Rin. Ei l'ode, e pur non torna, e spera al fine Del corso rio trar da mortal vaghezza Candide rose, e fieo pungenti spine. 1.Son.219.

Dilettosa. Molz. Ma son com' huom, ch' in mezo à mille rose Nel natio bosco hor questa mira, hor quella, Nè sà veder quai sian più dilettose, Ch' vna è più vaga, e l'altra è poi più bella, Altre sono à l'odor più gratiose. Stanz. Dolc.1.

Donna de' fiori. Ferr. Ma trà l'ampia famiglia Di Zefiro, e di Flora, In maestà più altera, e più pomposa Bella donna de i fior, siede la rosa, Nel trono del suo stelo Con manto di smeraldo Posa, armata di spine, E di porpora hà il volto, e d'oro il crine. Hort.

Fanciulla. Mar. Come rosa fanciulla, e pargoletta, Che dal nouo botton non esce ancora, Da la buccia in cui stà chiusa, e ristretta S'affaccia alquanto à vagheggiar l'Aurora.

Fastosetta. Brun. Qui sempre fastosetta L'amorosa de' fiori, L'alma de' campi, la pupilla accesa Di Flora, l'occhio destro De l'età più ridente, La porpora de' prati, La gratia de le Gratie, L'amor d'Amore, e de' be' vezzi il vezzo, La fattura del Sole, Il Sol terreno ardente, La pompa de le valli, Il fregio de le selue, La rosa, honor de' colli, Sempre accampata tra' pungenti dardi, E tra' guerrieri agugli, Spiega à l'Aurora rugiadosa, e bella Trà le purpuree labra arene d'oro. 2.Selu. Paneg.1.

Fenice de' fiori. Font. Sei qual vaga Fenice, C'ha di porpora il manto, e 'l capo d'oro, E ne l'esser si bella, e vaga tanto Qual Fenice hai di fior l'vnico vanto. Od.16.

Figliuola lasciuetta. Mar. Rose, rose beate, Lasciuette figliuole De la terra, e del Sole, Le dolcezze odorate, Che dal grembo spirate, Ponno quel tutto in noi, Che 'l Sol, che l'aura, e che la pioggia poi. 2.Lir. Canz.8.

Fior d'Amore. Murt. Suo fior chiamolla Amore, Sono le foglie l'ali, Disse, sono gli strali Le spine, che arma fuore, E quel rossor viuace Altro non è, che la mia accesa face. Rim.Canz.4.

Fior di Ciprigna. Priul. Ma tra' purpurei lampi Balenando il bel viso, Idolo de la piaggia, occhio de' fiori, Pompa di Paradiso, Il bel fior di Ciprigna, Dolce sangue di lei, tenera figlia, Figlia da lei gradita, Parto de le sue vene, Prole de la sua vita, D'ogni vago più bella, Tra' fior vassalli, e tra l'herbette ancella Ne la reggia fiorita, Qui d'Aurora vestita, E de l'oro del Sole Regina incoronata, Giouinetta pomposa, Porporeggia la rosa Rugiadosa di perle, Luminosa di raggi, Spiritosa d'odori, Sul soglio de la siepe Con maestà gelosa In signoril costume Le stan per guardia a' lati Suoi regali custodi, Suoi fedeli Circassi Di spine i tronchi in sua difesa armati. Galat.1.

Fiore de' fiori. Achill. Col fior de' fiori in mano Il mio Lesbin rimiro, Al fior respiro, e 'l pastorel sospiro. Rim. Madr.10.

Folgore della terra. Murt. Folgore de la terra Gioue alhora la disse, Ne le sue spine affisse Il fulmine, che atterra, Ne le sue foglie poi I tremoli baleni, i lampi suoi. Rim. Canz.4.

Fregio d'Aprile. Brun. Rosa fregio d'Aprile, Rosa pregio de' campi, Tu, tu vaga, e gentile Libri da cocca d'or' aurati lampi, Trà le foglie sourane Arene hai d'oro, e popolo di grane. 2.Selu. Canz.13.

Fresca. Murt. Non è di fresca rosa Già vezzosetto fiore Questo, c'hai nel bel seno, Mà ben più tosto Amore: La porpora fugace, E l'amorosa face Son le spine gli strali, Sono le foglie l'ali. Rim.Madr.294.

Gemma de' campi. Dur. A te questa d'April rosa nouella, Gemma de' campi, ò Filli, hoggi appresento. Guacc. Son.3.

Gentile. Guar. Come in vago giardin rosa gentile, Che ne le verdi sue tenere spoglie Pur dianzi era rinchiusa, E sotto l'ombra del notturno velo Incolta, e sconosciuta Staua posando in sul materno stelo; Al subito apparir del primo raggio, Che spunti in Oriente Si desta, e si risente, E scopre al Sol, che la vagheggia, e mira Il suo vermiglio, & odorato seno, Dou' ape susurrando Ne i matutini albori Vola suggendo i rugiadosi humori. Mà s'alhor non si coglie, Sì che nel mezo di senta le fiamme, Cade al cader del Sole Si scolorita in sù la siepe ombrosa, Ch' à pena si può dir, questa fù rosa. Past.1.4.

Giouinetta. Ghel. Chi vide mai o giouinetta rosa Là sù l'April frà le rugiade, e i fiori Spuntar del prato, o de la siepe ombrosa. Rol.8.90.

Honore di Flora. Brun. Sol' in faccia à l'Aurora Verdi le foglie, e 'l seno La rosa honor di Flora, Mostraua in sul terreno. Ven. Terr. Od.6.

Humile. Campeg. Nasce l'Aurora, e l'alma sua beltade Non fregia rosa humile, o giglio altero, Mà di pallido bosso, e di cipresso Adorna (horrendo annuntio) il crin dimesso. Lagr.2.85.

Idolo de' fiori. Bruo. E' pur nata, ò Mirtillo, La rugiadosa rosa, ch' è l'idolo de' fiori, Ogni Ninfa l'inchini, ogni vn l'honori. Agl.

Immortale. Rin. E di rose immortali, e di viole Ti fei vaga corona al crine intorno. 1.Son.220.

Imperadrice de' fiori. Brun. Rosa, ben ti direi Reina, mà pur cede La Reina, e tu sei Soura il trono de' fior, ma chi non crede, Che nomarti sol lice Del Sol Reina nò, ma Imperadrice? 2.Selu. Canz.13.

Imporporata. Brun. Hor fingerò l'aspetto D'imporporata rosa, Ch' a te punga il bel piede, In vendetta gradita De le punture altissime d'Amore, Che per te serbo al core. Epist.Heroi.1.13.

Incarnata. Guis. De l'incarnata rosa il bel vermiglio, Del garofan la porpora odorata. D. Sett.3.

Intempestiua. Mar. Parue a vedere intempestina rosa In bel cespo talhor trà pruni, e stecchi Nata colà ne la stagion neuosa.

Languidetta. Bracc. O come rosa languidetta sorge, S'humida notte il vigor suo ristore. Vrb.8.86.

Lauoro almo. Font. Tu de l'alma pittrice, Che colora le piaggie almo lauoro. Od.16.

Lasciua. Brun. Mà dal dritto nol torse orbo consiglio, D'Amor rosa lascina, e molle giglio. Ven.Terr. Od.12.

Lasciuetta. Brun. Ma più d'ogni altra accesa E' d'amoroso lampo La bella rosa, intesa Ad ingemmare il campo; Ella ch' aggiugne e lasciuetta, e molle Fregi a i fior, fiori al riso, e riso al colle. Ven.Terr. Od.7.

Lingua de' campi. Brun. V'adoro, fresche rose, Lingue belle de' campi, Perche vi ador lasciue De le gote tra' lampi, Oue l'età ridente ha il seggio, e viue. 2.Selu. Scher.1.

Matutina. Guar. Più fresca, e più vezzosa Di matutina rosa. Past.1.1.

Momentanea. Morand. Di momentanee rose Altra il crin faccia adorno. Cana.

Monarchessa de' fiori. Rin. E colei, che 'l crin d'ostro, e 'l seno hà d'oro Monarchessa de' fior le ride à lato. 1.Son.39.

Morbidetta. Brign. Dolci viole, morbidette rose Con la tenera man quiui cogliete. Giorn.3.

Moribonda. Goa. Sparganſi solo languide viole, Negri giacinti, e moribonde rose. Antig.1.3.

Mostro altero. Rin. Nasce il ligustro, e nasce La rosa altero mostro, Che piede hà di smeraldo, e chioma d'ostro. 1.Cana.3.

Nettarea. Chiabr. Et à lui con sembiante, oue lampeggia E di disdegno vn raggio, Aprendo varco trà nettaree rose A dolcissime voci ella dicea. Vol.1.Str.

Nobilissima. Guar. Trà queste ella si staua Si come suol trà violette humili Nobilissima rosa. Past.2.1.

Nuntia d'Aprile. Andr. O vaga rosa, ò rosa De i color bella altrice, De l'Aurora consorte, De la fresca rugiada Auida suggitrice, De le siepi tesor, gemma vermiglia, Nuntia cara d'Aprile, Sol trà i fior, fior felice, De i fiori Imperatrice. Adam.2.2.

Nuntia di Natura, e d'Amore. Mar. Da indi in poi de' fiori Reina esser si vide: Quindi folgora, e ride Cara à Zefiro, à Clori, A le Gratie, à gli amori, De l'api alma radice, Di Natura, e d'Amor nuntia felice. 2.Lir. Cana.8.

Occhio de' fiori. Mar. Bello è il ligustro, e bella La rosa occhio de' fiori. 2.Lir. Cana.10.

Occhio de' prati. Font. E mentre accesa auampi Nel trono bel de l'intrecciata spina In maestà superba in tutti i lati Folgoreggi frà l'herbe, occhio de' prati. Od.16.

Occhio di Primauera. Mar. Mà la real fanciulla Sdegni i plausi volgari De la plebe odorata, e corre solo Doue festeggia, e ride Folgorando trà l'herba L'occhio di Primauera, La porpora de' prati, La Fenice de' fiori: oue la rosa Bella figlia d'Aprile, Si come à lei sembiante Verginella, e Reina, Dentro la reggia de l'ombrosa siepe, Sù lo spinoso trono Del verde cespo assisa, De' fior lo scettro in maestà sostiene, E corteggiata intorno Da lasciua famiglia Di Zefiri ministri, Porta d'or la corona, e d'ostro il manto. Samp.4.

Odorata. Murt. In più bel loco posta Ben sei, rosa odorata, Che doue fosti nata: Rozza siepe incomposta Scopriua il fresco tuo natio tesoro, Hora vna siepe hai d'oro. Rim. Madr.295.

Ornamento dell'Aurora. Mar. Non hà la bionda Aurora Alhor che il Ciel fà chiaro, Ornamento più caro, Di rose il crin s'infiora, Di rose il sen s'honora, Anzi inuidia ne prende, E vergognosa di rossor s'accende. 2.Lir. Canz.8.

Ornamento de' campi. Brun. De' suoi begli occhi i lampi Quì riuolse la rosa, Ornamento de' campi, D'April pompa vezzosa, Superbia de l'honor di Primauera, Del reame de' fior gloria pri-

primiera. Ven. Terr. Od.6.

Pallida. Mar. Quella rosa, che vedi Spiegar colà sì baldanzosa, e lieta, Di porpore vestita Ridendo à l'aura, l'odoraro cespo, Diman vedrai tosto che 'l Sol la tocchi Chiuder le soglie, & abbassar la testa Pallida, e scolorita. Samp. Pastor.2.

Peregrina. Tass. Torse in anella i crin minuti, e in esse, Quasi smalto sù l'or, cosparse i fiori: E nel bel sen le peregrine rose Giunse à i natiui gigli, e 'l vel compose. Liber.16. 23.

Pestana. Goa. Confondono le piume Doue le membra corchi D'Arabe frondi, e di Pestane rose. Antig.3. 4.

Pompa di Flora. Cap. Donna de' fior, pompa maggior di Flora, Di Natura tesor, vermiglia rosa. Occup. Son.13.

Pompa de' prati. Mar. Pompa, e fregio de' prati, honor di Flora, Ben' hor puoi dirti auenturosa rosa, E degna d'arricchir la luminosa Ghirlanda, che di stelle in Ciel s'infiora. Lir. Bosch. Son.55.

Pompa della terra. Cas. Cantiamo de la rosa De la terra, e del Ciel pompa amorosa. t. t.

Pomposa. Tir. Mentre pomposa Te ne stai, rosa, Sù la tua verde spina, De' vaghi fiori, De' grati odori Sola tu sei Regina. Canz.

Porpora de' giardini. Mar. Porpora de' giardin, pompa de' prati, Gemma di Primauera, occhio d'Aprile.

Porpora di Maggio. Mar. Ne le tenere guancie, e delicate Fresca fioria la porpora di Maggio.

Porporata. Gatt. Sembrano quelle stille amate, e conte Frà dure siepi porporate rose. Addol.18. 9.

Pregiata. Ceu Filippo, Mentre tu dispieghi altero Sourane lodi di pregiata rosa. Son.

Pupilla d'Amore. Mar. Fior, pupilla d'Amor, tesor di Maggio, Tu de' prati di Pindo honor sarai.

Purpurea. Valuas. O come lampeggiar più vaga suole Purpurea rosa trà la brina, e 'l Sole. Lagr.30.

Purpurina. Mar. Nè quiui hauea la rosa purpurina Prodotta ancor la sua dorata spina.

Regina de' fioriti odori. Achill. Correggiata da l'aure, e da gli Amori Siede sul trono de la siepe omarosa Bella Regina de' fioriti odori In colorita maestà la rosa. Rim. Son.51.

Reina de' fiori. Font. Tu ne i gemmati campi Sei del volgo de i fior donna, e Reina. Od.16.

Reina del popolo fiorito. Brun. Per me, per me la rosa Del popolo fiorito alta Reina, Sul vago trono del leggiadro stelo Tien di porpora il manto, Hà la corona d'oro. 2.Selu. Prol.

Ridente. Imper. E già per fior de' fiori suoi raccolta Col puro gelsomin di sua man schietta Vna ridente rosa purpurina. Rust.1.

Riso d'Amore. Mar. Rosa, riso d'Amor, del Ciel fattura, Rosa del sangue mio fatta vermiglia, Pregio del Mondo, e fregio di Natura, De la terra, e del Sol vergine figlia, D'ogni Ninfa, e pastor delicia, e cura, Honor de l'odorifera famiglia, Tu tien d'ogni beltà le palme prime Soura il vulgo de' fior donna sublime. Quasi in bel trono Imperadrice altera Siedi colà sù la natiua sponda; Turba d'aure vezzosa, e lusinghiera Ti correggia d'intorno, e ti seconda; E di guardie pungenti armata schiera Ti difende per tutto, e ti circonda, E tu fastosa del tuo regio vanto Porti d'or la corona, e d'ostro il manto.

Ritrosetta. Murt. Le disse; e tu quai pregi Hai, e perche di fuori Non mostri i tuoi colori, Perche i purpurei fregi, E in fresca siepe ombrosa Negletta giaci, amorosetta rosa? Rispose: verginella Sono, nè lece, ch' io Scopra altrui l'ardor mio; Non son vaga, nè bella, E però in siepe ombrosa Negletta giaccio ritrosetta rosa. Rim. Canz.4.

Rubiconda. Ghel. Alhor ch' in mezo lor, come vna rosa Nel mezo stuol de' rugiadosi fiori Spirar più rubiconda, e più pomposa Sparger' il mel de' suoi beati odori. Ros.29. 23.

Rubino de' prati. Herr. Parea la gentil rosa, La Regina de' fiori, Il rubino de' prati, Contra l'infido amante Sdegnosa rosseggiando auampar d'ira, E contra lui le spine, Sua pungente famiglia, aguzzar tutte. Arcad.

Scolorita. Tass. Qual' à pioggia d'argento, e matutina Si rabbellisce scolorita rosa. Liber.20. 129.

Semiuiua. Brign. Rosa non men, che sul natiuo stelo Chinò pallida il capo, e semiuiua, Alhor che vento impetuoso, o gelo I freschi honor tiranneggiare ardiua; Se al fin deposti i suoi rigori, il Cielo Sour' esso lei con dolci raggi arriua, Con le stelle imitate il sen consiglia, Lieta sorgendo, e 'l scettro suo ripiglia. Giorn.7.

Semplice. Tass. Mà ne la bocca, ond' esce aura amorosa, Sola rosseggia, e semplice la rosa. Liber.4. 30.

Soaue. Ghel. Altri nel suo passar sparge, e distilla Rose soaui, e pretiosi odori. Ros.33. 72.

Soauissima. Murt. Quando il labro vi bacio, Bacio alhor due amorose Soauissime rose. Rim. Madr.161.

Sfrondata. Contar. Quel, che in altrui non ponno Gli ottusi sguardi, e le sfrondate rose, Vuol, che la lingua il vaglia in prò d'altrui. Fiamm.2. 2.

Sole de' fiori. Brun. Poc' anzi in sù la reggia amica herbosa Il Sol de' fior' apriua il giorno à i fiori, E le gemme minute à i nati albori Apria Flora seconda, e baldanzosa. Ecco, ecco hor languidetta, e lagrimosa Del vulgo suo per li caduti humori, Ne le fascie Reina, ecco gli odori Perde, e veglia ecco già resa la rosa. E da quel vago, e custodito seggio, Ou' hor lattaua rugiadosa neue Moribonda cader, languir la veggio. Son.

Sole de' prati. Goa. O di viola, che dal raggio tocca Pallidetta languisca; ouer di rosa, Che sul verde Orizonte in oro sorga A' popoli de' fior Sole de' prati? Antig.4. 6.

Sole pargoletto. Mar. Mira l'altra, ch' accasa Pur dianzi, hor già se n'esce De' suoi smeraldi, e cresce, E da la siepe ombrosa Tra lieta, e vergognosa Con tenerella punta Qual pargoletto Sol ridente spunta. Lir. Canz.8.

Sole terreno. Aref. Dal mar de' prati, qual terreno Sole, Frà le stelle di fior sorge la rosa, Mà non tanto gradir' ella si suole Se sà de l'ostro suo mostra pomposa, Quanto se ritrosetta ella non vuole O scoprirsi del tutto, o star' ascosa. Impr.14.

Spera serena. Brun. Rosa stella serena, Ah stella no, mà Sole, Sol nò, spera serena, Se ben di stelle fatto sette, e sole; Spera, che tante hai stelle, Quante frondi odorate, e tenerelle. 2. Selu. Canz.13.

Stella terrena. Mar. Mira, mira poi questa, Ch' aperto à pena l'vscio, E benche fuor del guscio Verginella modesta Trar non osi la testa; Pur di purpurei lampi Quasi stella terrena illustra i campi. 2. Lir. Canz.8.

Tumidetta. Bracc. Venere alhor le tumidette rose, Ond' ella i labri suoi tinge, e colora, Sù le candide perle pretiose, Ch' ella cuopre, e nasconde ad hora ad hora, Riuolgendo à colui, così rispose. Stanz.

Vaga. Bald. Vaga rosa in verde chiostro Se ne siede in grembo à i prati; E 'l suo trono arma di spina Qual Reina Tra' suoi popoli odorati. Rim. Moral. Canz.4.

Vaghezza delle piante. Cas. Ella à gli amor saetata De le piante è vaghezza, Porpora de' giardin, lode, e bellezza, Gemma de' fiori amata, Fregio de' colli, e vera Pompa, delicie, e honor di Primauera. t. t.

Verginella. Tass. Deh mira (egli cantò) spuntar la rosa Dal verde suo modesta, e verginella, Che mezo aperta ancor, e mezo ascosa, Quanto si mostra men, tanto è più bella: Ecco poi nudo il sen già baldanzosa Dispiega, ecco poi langue, e non par quella, Quella non par, che desiata auanti Fù da mille donzelle, e mille amanti. Liber.16. 14.

Verginella modesta. Font. Anhelante bambina, Verginella modesta Sù la rigida spina Rabbellita la rosa erge la testa, E con labra vermiglie entro le fratte Assetata d'amor sugge il suo latte. Od.7.

Verginella pudica. Font. O bellissima rosa, Della terra, e del Ciel tenera figlia, Tu da la siepe ombrosa Verginella pudica esci vermiglia, E sotto il vel de l'odorate frondi Vergognosa leggiadra il capo ascondi. Od.16.

Vergognosa. Molz. Cotai tra' bei ligustri vergognosa Espero mira da' superni chiostri Aprir ben nata, e leggiadretta rosa. Son.35.

Vermiglia. Ar. Ecco non lungi vn bel cespuglio vede Di spin fioriti, e di vermiglie rose. Fur.1. 37.

Vermiglietta. Grill. O vermiglietta rosa, Al porpureo colore Tu mi somigli il sanguinoso Amore. 1. Madr.63.

Vezzosa. Alam. Già d'acceso candor verso il mattino Aprendo il sen la più vezzosa rosa Con l'Aurora contende, e intorno sparge Preda à l'aura gentil soaui odori. Colt.5.

Rosato. pianta, che produce la rosa: e luogo oue sono molte piante di rose.

Odorifero. Bald. Questa che spunta ad emular gli albori Rosa gentile, à cui cedon d'assai Di Pesto gli odoriferi rosai, Pompa de' sette colli, honor de' fiori. Rim. Heroi. Son.11.

Purpureo. Mar. Vi san vaghe spalliere ombrosi, e folti Tra' purpurei rosai verdi mirteti.

Rosignuolo, & vsignuolo. vccello noto.

Afflitto. Pona. Io rosignuolo afflitto, i miei dolori Spiegar sò à pena. Heroi. Son.31.

Apollo seluaggio. Brun. Qual lubrico palèo La voce hor vibra, o gira, Seluaggio Apollo, e boschereccio Orfeo; Hor fieuole sospira, Forma talhor con melodia vezzosa Fughe canore, e ne le fughe hà posa. Ven. Terr. Od.4.

Bello. Mar. Bel rosignuol, che tra' più folti rami Per queste selue al Sol nemiche ombrose Tante spendendo vai rime amorose, Mentre che 'l Tracio Rè perfido chiami. Lir. Bosch. Son.5.

Canoro. Bent. Quì rosignuol canoro Sù la siepe odorosa Al gorgheggiar di garuletta voce Mormora dolcemente Con intesa fauella i dolci amori Ne gli altrui petti à seminar contenti. Corin.1. 4.

Dogliosо. Chiabr. Tal per le seloe rosignuol dogliosо Lagrima i figli, cui rapì dal nido Ancor senz' ali dura mano, & egli Soura esso vn ramo intra le foglie ascoso Il ben perduto miserabil piagne. Vol.1. Stell.

Dolce. Mamm. Il dolce rosignuolo De gli alati cantor mastro canoro, Soura il palco d'vn faggio Dolcemente alternando Fughe soaui, e placidi respiri. Idil.

Facondo. Cell. E Zefiro la gola apre, e diserra Chiusa dal Verno al rosignuol facondo. Amor.

Garruletto. Font. Si nel tempo d'Aprile, Quando i varij colori Con la bocca ridente aprono i fiori, Garruletto gentile, Ti ramarichi, e piangi, e l'amarezza, Che vien dal pianto, è d'harmonia dolcezza. Od.14.

Gentile. Petrac. Per noi s'ammanta il prato, e per noi s'orna Di frondi il bosco, e 'l rosignuol gentile Hor tempra i nostri guai Con sue note canore. Madr.

Iride. Brun. Sempre il popolo alato, armonioso Si diporta per quà: v'è il rosignuolo Fatto maestro tenero amoroso Del boscareccio, e garruletto stuolo, Iride de gli augei v'è, à chi ogni hor cale Farsi pettine il rostro, e crine l'ale. 2.Selu. Cleop.

Maestro canoro. Font. O maestro canoro, Ch' à le turbe volanti Le note insegni, e l'harmonia de' canti. Od.14.

Mesto. Senec. Qual mesto rosignuolo Potrà rendere eguali al pianto mio I funesti lamenti? Ottau.5. 4.

Miracolo de' boschi. Brun. Per vagheggiar de' boschi Il miracol canoro in sù lo stelo Apre più occhi ambitioso il Cielo. Ven. Terr. Od.4.

Mostro armonioso. Brun. L'armonioso mostro Con cento voci e solitario, e solo L'Alba saluta, & apre a l'Alba il duolo. Ven. Terr. Od 4.

Musico. Mar. Soura l'oro d'vn rio lucido, e netto Il canto soauissimo scioglie a Musico rosignuol, c'hauer parea E mille voci, e mille augelli in petto. Lit.Bosch. Son.3.

Oracolo di Maggio. Brun. Sol l'augel, ch' è di Maggio Oracolo ben nato, Ch' è nato in selua sì, ma non seluaggio, T'offro, e ti porgo in voto. Ven.Terr. Od.4.

Orfeo de' boschi. Zambec. L'Orfeo dolce de' boschi il rosignuolo Con harmonica voce al canto sfida Ogni augelletto, onde ad vdirlo affida De le fiere seluaggie il sparso stuolo. Poer.Or.

Orfeo seluaggio. Font. E con cetera d'oro, C'hà nel musico rostro, Orfeo seluaggio, Fai l'aurette danzar nuntie di Maggio. Od.14

Proteo canoro. Brun. Vince il canto diuerso Di cento augelli, e cento Proteo canoro, in stil soaue, e terso, S'ei l'imita al concento, E forma in giri obliqui, atti veloci Vn Meandro volubile di voci. Ven.Terr. Od.4.

Proteo di canto. Font. Concepisci la voce in mezo al seno, E la volui, e la giri, E la pieghi, e l'intrecci, e sembri intanto Io sì vario mutar Proteo di canto. Od. 14.

Sirena dell'aria. Chiabr. E sento mormorare aure serene, Et alternare infra le frondi oscure Rosignuoli, de l'aria alme Sirene. Vol.2. lib.6.

Sirena de' boschi. Mar. Mà soura ogni augellin vago, e gentile, Che più spieghi leggiadro il canto, e 'l volo Versa il suo spirto tremulo, e sottile La Sirena de' boschi il rosignuolo, E tempra in guisa il peregrino stile, Che par maestro de l'alato stuolo, In mille foggie il suo cantar distingue, E trasforma vna lingua in mille lingue. Vdir musico mostro (o merauiglia) Che s'ode sì, mà si discerne à pena, Come hor tronca la voce, hor la ripiglia, Hor la ferma, hor la torce, hor scema, hor piena, Hor la mormora graue, hor l'assottiglia, Hor fà di dolci groppi ampia catena, E sempre o se la sparge, o se l'accoglie, Con egual melodia la lega, e scioglie. O che vezzose, o che pietose rime Lasciuetto cantor compone, e detta! Pria flebilmente il suo lamento esprime, Poi rompe in vn sospir la canzonetta: In tante mute hor languido, hor sublime Varia stil, pause affrena, e fughe affretta, Ch' inuita insieme, e insieme in lui s'ammira Cetra, flauto, liuto, organo, e lira. Fà de la gola lusinghiera, e dolce Talhor ben lunga articolata scala, Quinci quell' harmonia, che l'aura molce, Ondeggiando per gradi, in alto essala; E poi ch' alquanto si sostiene, e folce, Precipitosa à piombo al fin si cala, Alzando à piena gorga indi lo scoppio, Forma di trilli vn contrapunto doppio.

Tracio. Senec. Nè il Tracio rosignuolo Qual' hor ne' verdi rami In nobil suon discioglie i mesti carmi, Piangendo in varij modi Iti infelice. Agamenn.3. 2.

Vago. Mar. O vago rosignuolo, O del seluaggio amorosetto choro, De gli alati cantor mastro canoro. 2.Lir. Madr.29.

Vezzoso. Ong. Non mai di mezo Aprile Formò tra' fiori, e fronde Vezzoso rosignuol si cari accenti. Rim.2.

Rosmarino, e ramerino. herba notissima.

Fogliuto. Imper. E di ristretto ramerin foglioto, E di serpil non serpeggiante in terra. Rust.10.

Viuo. Alam. La pallidetta saluia, il viuo, e verde Fiorito rosmarino. Colt.5.

Rospo. animal velenoso, simile alla rana. Botta.

Aspro. Imper. Di nenia vezzeggiò (nenia odiosa) De lo stridolo suon di negri grilli, Meste strigi, e aspri rospi. Rust.6.

Gonfio. Tans. Verdi lucerti, rospi gonfi iniqui Sbucano fuora da' forati tufi. Lagr.6. 44.

Pestilente. Ghel. Vn rospo vscia più pestilente, e rio Più di quanti altri in sen l'Apulia impingua. Ros.24. 98.

Rauco. Imper. Fino alhor, che saluta il negro aspetto De la notte vicina il rauco rospo. Rust.3.

Rossore. rossezza. Procedesi talhora per vergogna, o inditio d'essa, spargēdosi per il volto, di chi si vergogna: vna certa rossezza.

Casto. Ghel. E d'vn casto rossore, ond' ella hauea Chinate al suol per humiltà le ciglia. Ros.2. 88.

Cocente. Campeg. Frà tante pene al Redentor s'aggiunge Il cocente rossor de la vergogna, Nudo si vede, e la modestia il punge. Lagr.11. 94.

Feroce. Herr. Mà talhor si vedea, sendo fugato Da lo sdegno guerrier l'esangue duolo, Di feroce rossor, mà dolce, e vago, Porporeggiar le tenerette rose. Ariad.

Fugace. Bracc. Alhor poi ch' vn fugace, e breue rosso Fiorì la guancia impallidita, e smorta, Languidamente il bel garzone affisse Ne la medica sua le luci, e disse. Vrb.11. 11.

Gentile. Valuas. Per le candide gote haueano diffuso Vn modesto, gentil, vago rossore. Tebai.2. 65.

Honesto. Ar. Ed ella sdegnosetta lo percote Con vna man nel petto, e lo rispinge, E d'honesto rossor tutta si tinge. Fur.8.46.

Infiammato. Alam. Non d'aurato pallor, ma tinte in faccia D'infiammato rossor donzelle, e donne. Colt.5.

Ingenuo. Test. Nè per gradir' ad otiosi ingegni Permetter mai, che priue D'vn' ingenuo rossor sian le tue carte. Lir.18.

Intempestiuo. Mar. Hor da te fugga in tutto Rossore intempestiuo, Castamente lasciuo. Epit.10.

Modesto. Guar. Et ella i suoi begli occhi Dolcemente chinando Di modesto rossor tutta si tinse. Past.2. 1.

Morbido. C.Fiam. Pur cade al fine il morbido rossore, E sorgono i pallori à squadre, à torme, E del vago, e diuin singolar viso Forman languido fior di paradiso. Stanz.

Pudico. Mar. D'ostro amoroso, e di rossor pudico Casta vergogna la colora, e tinge. Temp.178.

Pungente. Campeg. Benche l'alma, ch' al giusto hebbe ricorso, Con pungente rossor n'habbia rimorso. Lagr.8. 77.

Purpureo. Valuas. Mà se per entro à la sua faccia aduna Vn purpureo rossor la verginella. Cacc.3. 93.

Sdegnoso. Fusc. Ella ride s'io rido; io di rossore Sdegnoso mostro il volto, ella s'adira, Piange s'io piango, a' miei sospir s'adira, E dolente accompagna il mio dolore. Gem. Son. 100.

Semplice. Cap. Mà con pudico, e semplice rossore Conobbero indi à poco il proprio errore. Idil.7.

Soaue. Bracc. Da sì dolce ammonir più colorata Con soaue rossor l'amabil viso. Vrb.13. 38.

Vezzoso. Vill. Ella i lumi chinò, sparse le gote Di vezzoso rossor, nulla rispose, E sospirò la sua suentura acerba Ne la misera sorte. Amar.3. 4.

Virgineo. Alam. Mà se dipinte haurà le guancie intorno D'vn virgineo rossore. Colt.6.

Rostro. il becco de gli vccelli.

Adunco. Tass. Quando di non sò donde esce vn falcone D'adunco rostro armato, e di grand' vgna. Liber.18. 50.

Baldanzoso. Corto. E che colui, c'hà baldanzoso il rostro Impotente, e imperfetto dee stimarsi. Alui.3. 5.

Canoro. Mar. Del bianco collo il lungo tratto stende, Apre il rostro canoro, e quindi tira Fiato, che mentre inuer le fauci ascende Per obliquo canal passa, e s'aggira.

Cantatore. Imper. Sono in sorte felice hor conceduti Di questi augelli a i rostri cantatori Honorati stupor, stupendi honori. Rust.16.

Duro. Cam. E l'aquile han temprato i duri rostri Per tingerli nel cor de' nostri seni. Son.2.

Empio. Anguill. Forma molto minor l'alata scorza, Curuo l'artiglio, e 'l rostro empio diuiene. Metam.11. 120.

Harmonioso. Imper. Il calderin domestico, e 'l seluaggio Fringuel da i loro pargoletti rostri Sottili, e acuti sì, ma in guisa tale Musici, e harmoniosi, che diresti, Son questi nati più ch' al volo,

volo, al canto, Fean con voce canora amica guerra. Rust.2.
Infame. Ant. Di viscere feconde à rostro infame D'augel vorace esca perpetua porge Titio dolente, e scorge Crescergli ogni hor l'insattabil fame. Canc.
Musico. Font. E con fiati canori Sopra i verdi arboscelli Il bel musico rostro aprì à gli augelli. Od.6.
Piacevole. Moron. Fuggi da la mia cella, esci dal chiostro, Fiera crudel, diss' io, che ben m'avveggio Quanto hà velen nel tuo piacevol rostro. t.Sacr. Invett.9.
Spada. Impee. In dolce tresca di soavi baci Giunger là vedi quegli rostri istessi, Che in fier duello disdegnosa guerra Fatte spade pungenti hor' hor s'uniro. Rust.2.
Tremulo. Incogn. Hor mormorando il lega Mel suo tremulo rostro Mentre grave lo spiega Del petto suo nel chiostro: Hor lo chiude, hor spedito L'alarga, & hor lo libra, Od arguto lo vibra Con tremulo garrito. Rub.5. 3.
Velenoso. Gatt. Così de l'ira il velenoso rostro Più arruota il Palestin nel duro agone. Addol.19. 4.
Vorace. Test. Quivi il rostro vorace Immerge anidamente augello infame. Lir.9.
Rostro. sperone della nave, o d'altro legno maritimo.
Audace. Brign. Pel forte vento, che propitio anhela, Ratto gran vie l'audace rostro hà rotte. Giorn.7.
Ferrato. Vd. Sù portate le navi, qui fendete Con l'alte prore, e co' i ferrati rostri Questa inimica terra. En.10. 67.
Stridente. Car. Ambe le parti mosse Se ne gìan per urtarsi; e d'ambe il mare Sciffo da' temi, e da' stridenti rostri, Lacero si vedea, spumoso, e gonfio. En.8.
Tagliente. Mar. Arano i molli solchi i curui abeti, Rompon co' remi, e co' taglienti rostri De le prore ferrate Il sen di Teti.
Rotonda. tempio in Roma da gli antichi Romani fabricato in honore di tutti i Dei de' Gentili, e detta Pantheon: hoggidì si chiama S. Maria Rotõda, sendo questo tempio di figura rotõda.
Mole sferica. Mar. L'altre fabriche poi fastose, e vaste, Onde tanto sen gio Roma superba, Dal gran Padre de' secoli fur guaste, Che fè del cener lor sepolcro l'herba, E dissipate giacquero, e disfatte Da quel furor, ch' ogni grandezza abbatte. Sola frà tante in piè sferica mole Sul Tebro ancor per meravigli a resta. Temp.15. 16.
Rotta. sconfitta, disfacimento d'essercito. Si prende anco per rompimento, rottura.
Dolorosa. Mar. Là ne la rotta dolorosa, quando Al franco petto il memorabil giorno Pria fiato, che valor venne mancando. Galer. Ritr.
Horrenda. Anguill. Nel mare in quell' incontro entrano i fiumi, Ne' fiumi il mar, e rotta horrenda fassi. Metam.t. 77.
Infelice. Bracc. Da la rotta infelice accolgo insieme Non poco avanzo à le Britanne prore. Rocc.78.
Memorabile. Ar. E quante volte uscirà giorno, o notte Col suo popol fedel fuor de la terra, Tante sconfitte, e memorabil rotte Darà a' nemici o per acqua, o per terra. Fur.3. 53.
Miserabile. Valuaf. Le donne, che la miserabil rotta Haveano inteso de' mariti spenti. Tebai.12.35.
Sanguigna. Mar. Testimonij son' Arque. e Londelotta De la sanguigna, e memorabil rotta. Temp.56.
Rovere. arbore noto, simile alla quercia.
Annoso. Remig. Noi lieti già de l'alte quercie à l'ombra, Hor de' roveri annosi in meço al gregge N'assideuamo insieme. Epist.5.
Antico. Remig. E le roveri antiche, e le rabbiose Belue t'han generato. Epist.7.
Nodoso. Mar. Scote la vecchia rovere nodosa Di roze ghiande le gran braccia onuste.
Rozzezza. rusticherza, ruvidezza.
Molle. Brign. Quindi hà un piacer, che il folle petto ambisce, E molle sà la natural rozezza. Giorn.7.
Rubatore. che ruba, ladro.
Scelerato. Leon. Hor vieni, affretta il passo De l'altrui scelerato rubatore. Taid.2. 6.
Rubello, e ribello. bandito per haver offeso il suo proprio Principe. Vedi Ribelle.
Infestissimo. Corto. Miri fuor d'alta torre appeso à un laccio In guisa d'infestissimo rubello Il giusto Rè, che la Norueggia resse. Alui.4. 6.
Rubino. pietra pretiosa di color rosso.
Acceso. Taff. Hor d'accesi rubin sembra un monile, Hor di verdi smeraldi il lume finge. Liber.15. 5.
Eletto. Mar. Onde quel piè, ch' à questo crin negletto Diè l'ambra, e l'oro ancor fregio gli dia Di lucid' ostro, e di rubino eletto. Lir.Sacr. Son.22.
Fiammeggiante. Leon. Questi diamanti son lucidi, e tersi, E questi son rubini fiammeggianti. Taid.3. 5.
Focoso. Egid. Le ripe, che gli fer muro, e corona, Di focosi rubin sono conteste. Cacc. Amor.
Indo. Gosel. S'à le perle, à i rubini Indi, Eritrei, S'al sen doue mirando il cor perdei, Questi son, dico, il suo più bel tesoro. Son.35.
Lucente. Mar. Collar fatto di smalto A foggia d'angue attorno, à cui di bocca Di lucenti rubini uscian tre lingue. Samp.3.
Luminoso. Brun. Luminoso rubino, e fiammeggiante Di fosco inchiostro a' rai Cede le glorie prime. Veu, Terr. Canz.15.
Minuto. Imper. Di minuti rubin grossa catena Le annoda il cinto, e le attraversa il petto; Oh bel veder' in apparente aspetto, Incatenata lei, ch' altri incatena. Cas. 32.
Orientale. Mar. Dolce color d'Oriental rubino, Onde gratia maggior s'aggiunge al riso, Arda nel labro molle, e porporino. Temp.283.
Pretioso. Anguill. Fanno orlo al fregio pretiosi, e ricchi Rubini in oro, smeraldi, e zaffiri. Metam.2. 10.
Scopritore di fiamma. Imper. Ne di rubin di nobil fiamma ardente Verace scopritore. Rust.1.
Smorto. Aezol. Ecco tra' bianchi lini Affannosa s'aggira, E tra' smorti rubini Sospitando respira. Cana.
Spiritoso. Mar. Nè gemma de la bocca Dolcemente sorride Animato corallo, Dolcemente fiammeggia Spiritoso rubino. Epit.2.
Vampante. Imper. Contrastar gareggiando: al collo ornato Gìra monil d'oro splendente; e attacca Pendente à quello, e discendente al seno Di vampante rubino astro sereno. Rust.4.
Vincitore. Imper. Di rai del Sol l'eccedutor piropo, Vincitor de la porpora il rubino. Rust.5.
Vivace. Azzol. Bacia Irene un fanciullo, e porge, e stende Del vivace rubin l'almo splendore A chi nol cura. Son.
Ruffiano. quello che tiene meretrici à guadagno, mezano delle cose Veneree.
Corriere infame. Mar. Corrieri infami, à l'anime tradite Di scelerati annuntij ambasciatori, Che con ragioni essortatrici, ardite Di stimulare i semplicetti cori, Corrompendo i pensier con dolci inganni, Qual' officio più vil sà maggior danni?
Ministro d'Amore. Mar. Virtù di quel ministro, il qual per proua Ne la casa d'Amor sempre si troua.
Orator soaeo. Mar. O vi fulmini il Ciel, v'assorba Dite D'infernali Imenei socei oratori.
Paraninfo de' cori. Mar. Un mezano eloquente, un scaltro messo, Paraninfo de' cori Innamorati, Che viene, e torna, e patteggiando spesso De le compre d'Amor tratta i mercati, Con le parole fà quel l'istesso Ne' rozi petri, e ne' desir gelati, Che suol ne' ferri far la cote alpina, Che non hà taglio, e le coltella affina.
Ruga. grinza della pelle.
Ingiuriosa. Mar. Tosto le pompe di Natura ingombra Invida piuma, ingiuriosa ruga.
Senile. Mar. Solca ruga senil la guancia trista, Infossan gli occhi, e folta nebbia involue D'importuna caligine la vista. Galer. Ritr.
Ruggine. quella materia di color giuggiolino, che si genera sul ferro non adoperato, che lo và consumando.
Brutta. Ar. Si che dal viso, e da le membra stolte Laua la brutta ruggine, e la muffa. Fur.39. 56.
Edace. Imper. Nè de i diamanti la bellezza schietta Giamai ruggine edace, o brutta, o infetta. Rust.14.
Lethale. Brun. Perche ruggin lethal mai non aggraui Sù la Schel' da, e sul Ren ferro guerriero, Il brando suo l'inchiostro tuo sol laua. Tal.
Liuida. C.Cam. Ruggin liuida tienli ascoso, e inuolto Il dente, e chinde il petto, e porta secco Amato fel. Agg. Taff.2. 16.
Scabrosa. Tronf. Di liuidi argui sibillante hà il crine, E di ruggio scabrosa il dente vela. Cost. 8. 35.
Vilissima. Mar. L'età del ferro è scorsa, e sol di questa La vilissima ruggine ne resta.
Ruggito. il ruggire, voce del leone.
Aspro. Chiabr. Le sanguinose guancie allarga, e spande Aspro ruggito, onde la valle herbosa, Onde la selua tenebrosa, & onde il monte intorno, e tutto il Ciel rimbomba. Vol.4. Leon.
Concento. Ant. Se per gli alpestri calli Corse precipitoso orso fremente, Furo al fanciullo i fremiti, e i ruggiti Dolci concenti, e dilettosi inuiti. Cana.
Crudele. Valuaf. Con ruggito crudel tutto si scosse, E in tali note al fin la lingua mosse. Tebai.11. 173.
Empio. Brign. Hor con maschio valor fermata in sella Incontrar per le selue empi ruggiti. Giorn.3.
Feruido. Cora. Lasciami andar trà l'aure A ristorar l'arsura De l'estiuo leone, Senza ch' io senta l'alma Turbar da i tuoi più feruidi ruggiti. Gen.21.
Fiero. Brign. Stando à gentil contesa, ecco si sente Per la selua

tonar

tonar fiero ruggito. Giorn.7.

Horrendo. Anguill. In vece de la solita fauella Si senton dar l'horrendo, empio ruggito. Metam.10. 295.

Superbo. Tass. Così leon, ch'anzi l'horribil coma Con ruggito scotea superbo, e fero. Liber.8.83.

Vasto. Chiabr. Alhor ch'atroce, e più di sangue tinto Il guardo, alhor che più il ruggito è vasto. Amed.3.

Rvgiada. humore che cade la notte dal Cielo ne' tempi sereni, nella stagione temperata, o calda.

Alma. Ciec. Se sù la testa mia non ispargete Del bramato perdou l'alma rugiada. Hadr.4. 1.

Argento rugiadoso. Font. Viene balia d'Amor l'humida Aurora, E con licor di rugiadoso argento Ti porge in coppa d'or fresco alimento. Od.16.

Brina argentea. Tass. Alhor che le verdi herbe, e' vaghi fiori Sparsi, & humidi son d'argentea brina. Rinal.5. 44.

Dolce. Tass. Padre, e Signor, s'al popol tuo piouesti Già le dolci rugiade entro al deserto. Liber.13. 71.

Dolcissima. Chiabr. Guida i lor passi lenti, oue è più viua La rugiada dolcissima notturna. Vol.4. Leon.

Figlia candida. Font. O di nube ridente Figlia candida, e pura, Che soaue, e lucente Fai con lento fiocar rider Natura. Od.7.

Figlia humida. Ferr. De l'argentata Luna humida figlia La rugiada la pasce. Hort.

Fresca. B.Tass. Fresca rugiada senza bruma, o gelo Da l'aria pura, e lieta ogni hor discenda, E faccia in te perpetua Primauera. 2. Son.8.

Gelata. Ghel. Già già cade la notte, ond' io nudrisco Di gelata rugiada il crine, e 'l manto. Ros.10. 92.

Gelida. Vill. Arde vergine rosa Trà gelide rugiade in sul mattino, E trà le pompe sue vermiglia ride. Amar.3. 2.

Gelo cristallino. Mar. E in sù l'herbette l'humido sereno Stillaua accolto in cristallino gelo. Lir.Amor. Son.61.

Gelo matutino. Tass. E giù versaua dal bel volto il Cielo Fermato in perle il matutino gelo. Rinal.8. 1.

Gelo rugiadoso. Ghel. Gigli, acanti, gesmin, rose, e viole Beuean de l'aria il rugiadoso gelo. Ros.3. 87.

Gentile. Ghel. Sembra cadendo vna perpetua pioggia Di rugiada gentil rose, e viole. Ros.25. 5.

Humile. Tronf. Così lieue vapor, che spanda l'ale, In alto s'erge, per ombrarne i lumi, Mà poi sù i prati in humili rugiade Ad onta del suo ardir sciolto ricade. Cost.7. 11.

Imperlata. Imper. Vien quasi Ciel, ch' asperge D'imperlate rugiade Del petto peccator l'arido campo. Teres. Stanz.84.

Inargentata. Grill. Chiara, mentre à Dio piacque, Vn tempo risplendesti Di doppia luce, e cristalline l'acque, E le rugiade inargentate desti. Chr. flag. Canz.2.

Lagrime dell'Alba. Ceba. L'affanno del camin le bagna il viso Di stille si lucenti, e rugiadose, Ch' apron men viuo ad affisarle, il riso Le lagrime de l'Alba in sù le rose. Est.12. 78.

Licore matutino. Font. Matutino licore, Ch' in minuti zampilli Sul rinascente albore Dal bel fonte del Ciel pioui, e distilli. Od.7.

Manna lucida. Font. Manna lucida, e bella, Che con largo resoro Versa l'Alba nouella Da la sua coppa, ch' è d'argento, e d'oro, E beuanda gentil da tutti i lati Con tua dolce virtù nutrisce i prati. Od.7.

Matutina. Grill. Qual sù pallida oliua al Sol nascente Matutine rugiade, e bianche perle. 1. Son.43.

Permessea. Malu. Quell' Orsco, sul cui labro Di Permessee rugiade Faui cospassi Ape beata intesse, Erga canoro fabro A memorie sì rade D'eternarsi trofei machine impresse. Del. Canz.1.

Pianto dolce. Font. Dolce pianto fecondo, Che da gli occhi sereni Trasparente, e giocondo Da la madre d'Amor prodotto vieni. Od.7.

Pianto di Venere. Brun. Mà la molle rugiada, C'hoggi à te imperla il seno, Dal notturno sereno Già pouero non tragge humil natale: Dal Ciel vien ch'ella cada: Pianto è di lei, che d'amoroso strale Ferita, in fior conuerso Adon sospira, E 'l suo candor nel tuo candor rimira, Ven.Terr. Canz.10.

Pura. Grill. Cade lieue dal Ciel rugiada pura, E 'l verde seno à la gran Madre irrora. Madr.147.

Stille inargentate. Mar. Gia lampeggiando in Ciel l'Alba trahea Da le nubi notturne auree scintille, E colte gia dal Seminario hauea De le rugiade mille perle, e mille, Onde con larga mano ella spargea Dal vaso d'oro inargentate stille.

Sudata. Manzin. Di sudate rugiade inaffia, irriga Palme superbe sempre Vincitor d'ogni morte il Rè, ne vale A superar di malignato aspetto Vn momento, che fugge. Fler.5. 4.

Tepida. Tass. Mà già distendon l'ombre horrido velo, Che di rossi vapor si sparge, e tinge; La terra in vece del notturno gelo Bagnan rugiade tepide, e sanguigne. Liber.9. 15.

Rvina, e rouina. il ruinare, e la materia ruinata. Si prende anco in vece di precipitio, danno, esterminio, disfacimento.

Acerba. Valuas. Et ogni gente al fin, che Bacco inchina Sente l'acerba tua nona ruina. Tebai.7. 202.

Acerbissima. Cont. Deh che non sia il mio dir forse presago Del mal, che d'acerbissima ruina Empirà i tuoi confini, e forse il Mondo. 2. Son.33.

Alpestre. Car. Mira colà quella scoscesa rupe, E quei rotti macigni, e di quel colle Quell' alpestre ruina.

Altera. Tass. E rimembrando ogni hor l'antico scorno, E de l'imperio suo l'alte ruine. Liber.9 7.

Ampia. Manzin. Cadei, mà s'io non moro Vuò, che del caso mio l'ampie ruine Somministrin la tomba à la riuale. Fler.2. 4.

Angosciosa. Bocc. Tanti huomini eccellenti, e gloriosi Esser sommessi à ruina angosciosa. Vis.Amor. 36.

Antica. Tans. Che non lasci nè pietra, ne colonna Per quelle antiche, herbose, alte ruine, Ch' ella non baci, riuerisca, e inchine. Lagr.2. 28.

Aspra. Molz. Donna, che per sanar l'aspre ruine, C'hanno l'Italia gia gran tempo morta. Son.52.

Aurea. Rich. E sognando grandezze, Ritroui alte cadute, auree ruine, Ch' i segni tuoi son precipitij al fine. Rim. Canz.

Barbarica. Tass. Incontro a la barbarica ruina Portonne il petto intrepido, e costante. Liber.8. 22.

Bellissima. Test. Ma se de le bellezze alme, e diuine Fatto hà scempio crudel l'età senile, Pur del tuo verde vn tempo amato Aprile Adoro le bellissime ruine. Rim.

Confusa. Tass. E sopra la confusa alta ruina Ascende, e moue homai guerra vicina. Liber.11. 81.

Cruda Test. Nè voi, Tebe, Numantia, Ilio, e Sagunto, Grido migliore haueste, Mà ne men crude fur vostre ruine. Lir.20.

Crudele. Valuas. Questi fur quei, che la crudel ruina, Che venne dal valor di Tideo oppresse. Tebai.2. 270.

Empia. Bracc. Onde prima Linceo l'empia rouina Muoue à l'incendio horribile, e mortale. Rocc.14. 52.

Estrema. Car. Ch' alhor che questo dono à Palla offerto Per vostra man sia violato, e guasto, Ruina estrema (la qual sopra lui Caggia più tosto) à voi vuol che ne venga. En.2.

Fatale. Tass. Penso (risponde) à la città del regno Di Giudea antichissima Regina, Che vinta cade, e indarno esser sostegno Io procurai de la fatal ruina. Liber.19. 10.

Funerale. Valuas. E in vna funeral lunga ruina Si giace, ù con la morte ogni hor confina. Tebai.4. 169.

Gloriosa. Na. Se le ruine mie son gloriose Giason con Argo io non inuidio à Colco. Stanz.

Herbosa. Tans. Da l'herbose ruine cento, e cento Pietre sottratte, e sù rimesse furo. Lagr.3. 46.

Honesta. Manzin. Sieno secrete almeno, Se non già che non ponno Esser ruine honeste. Fler.3. 4.

Honorata. Molz. Che sempre alcun real spirito è giunto Fuor di queste honorate, alte ruine A ristorarla d'ogni colpo ingiusto. Son. . . . . .

Horrida. Valuas. O frale stato de le humane cose! Giace Aquilegia, & horride ruine Son gli aurei tetti, e le magion famose. Cacc.3. 134.

Illustre. Brign. Mà non cred' io, che ruine illustri, Mercenario sudor di basso stuolo Fondata soli habbiam la mole immensa. Giorn.7.

Imminente. Manzin. Mà sol per diuertire Del colpo sourastante L'imminenti ruine. Fler.3. 4.

Immonda. Rai. Le mura alzò, ch' à merauiglia sparte Hor d'immonde ruine inuoluon l'onde. Rim. Son.20.

Inaccessibile. Herr. De l'adusta Etiopia entro il confine Ver l'Antartico mare vn monte sorge, Che in sostener le stelle à lui vicine Spesso al Libico Atlante aiuto porge: Cinto d'inaccessibili ruine Ad ogni altezza sourastar si scorge. Bab.8. 1.

Indissolubile. G. Camp. L'anima scorre, e in precipitio al fine Cade trà indissolubili ruine. Ass. Penit.

Innocente. Manzin. Se à vendicar del mio tradito amante L'innocenti ruine, Ciò che puoi farmi è poco. Fler.5. 2.

Irreparabile. Anguill. Piangon le irreparabili ruine, Che struggono il lor regno intorno intorno. Metam.6. 192.

Memoranda. Ar. E cagion troui, che con memoranda Ruina insieme à guerreggiar gli accenda. Fur.14. 85.

Minacciosa. Tass. Viuta cadeo sotto grauoso pondo De le sue minacciose alte ruine. Sacr. Lagr.

Misera. Petr. E non pur questa misera ruina Del popolo infelice d'Oriente Vittoria ten promette. Canz.5.

Miserabile. Car. Se ne gia Turno la campagna aprendo, Occidendo,

dendo, insultando, e de' nemici Miserabil tuina, e strage, e stratio Hor con l'armi facendo, hor co' destrieri, Che sudanti, fumanti, e poluerosi Spargean di sangue, e di sanguigna arena Con le zampe, e con l'vgne vn nembo intorno. En.12.

Miseranda. Mar. Per l'altra altre ruine, e miserande Bizantio piangerà misera, e mesta.

Obbrobriosa. Chiabr. O con obbrobriosa alta ruina Precipitati ad immortal martiro. Amed.20.

Ostinata. Cora. Mà che? gira la sorte in mezo à l'onde, E in breue tempo auanza L'ostinate ruine di dieci anni. Gen.9.

Perfida. Gatt. Il mezo più crudel per trarne à fine Le machinate, e perfide ruine. Scot.2. 3.

Perigliosa. Senec. Meco portar tutte le cose: quanto Periglio sa ruina à te sourasti Tu stessa il vedi, s'ostinata sei. Med.3. 2.

Precipitosa. Anguill. Ohime se in qualche tronco t'intoppassi Irà sì precipitose alte ruine. Metam.1. 138.

Sacrilega. Mar. Più volte con sacrilega ruina Oppresse in guerra ingiuriosa, e suelse Hor spada Babilonica, hor Latina. Tep.14.

Spauenteuole. Car. De' Ciclopi approdammo: è per se stesso A' venti inaccessibile, e capace Di molti legni il porto oue sorgemmo, Mà sì d'Etna vicino, che i suoi tuoni, E le sue spauenteuoli ruine Lo tempestano ogni hora. En.3.

Spauentosa. Giust. Spauentosa ruina, Che fibra non mirando à gli empi integra, Fà ch'ancor ne traballa il monte in Flegra. Od.1.

Strana. Valuas. Che mai per tempo alcun non vidi segni Di sì strane ruine ingombri, e pregni. Tebai.3. 174.

Strepitosa. Cora. E fin nel grembo al mio Titone antico Mi turbarono il sonno Col suon di strepitose alte ruine. Gen.17.

Trofeo del tempo. Adem. Mà non vi dolghin nò queste ruine Trofei del tempo, oue han mill' altri ancora Memorande reliquie entro à le spine. Cl. Son.41.

Rvota, e rota. stromento rotondo di varie sorti, e grandezze, per vsi diuersi d'andar girando, o di volgersi in giro. Dicesi anco di cose rotonde.

Agile. Quer. Lenta il fren, lenta, e accellerando inchina L'agili ruote à la città vicina. Stanz.36.

Celeste. Tass. Quante mormorò mai profane note Tessala maga con la bocca immonda: Ciò, ch'arrestar può le celesti ruote, E l'ombre trar de la prigion profonda, Sapea ben tutto, e pur oprar non puote, Ch' almeu l'Inferno al suo parlar risponda. Liber.16. 37.

Corrente. Tass. Soura ruote volubili, e correnti Correr tosto potrà la terra alpestra. Conq.23. 5.

Eccelsa. Riu. Ch' il bel nome cantando in dolci note Portin de' Cieli à le più eccelse ruote. Madr.

Feruente. Ceba. Così dicendo il caualier Troiano Lega del carro à le feruenti ruote. Est.8. 125.

Feruida. Tass. Vide souente i caualieri, e i carri Con le feruide ruote à l'alta meta Girarsi intorno, e in varie alte contese Ricercar pregio, e fama, e chiaro grido. Mond.6.

Girante. Vd. Da le giranti ruote in furia volte Da i fugaci corsier tratto frangea La testa, oue hor con l'hasta, ou' hor col sangue Ne la polue souuien lacero, e essangue. En.1. 123.

Gireuole. Goa. Non ti stancar, Fortuna, Non ti pentir, mà ferma Sù l'Oliueto la gireuol ruota. Antig.2. 4.

Instabile. Ar. Quanto più sù l'instabil ruota vedi Di fortuna ire in alto al miser' huomo, Tanto più tosto hai da vedergli i piedi, Oue hor' hà il capo, e far cadendo il tomo. Fur.45. 1.

Legno volubile. Achill. Hor qui la ruota sua spezzi Fortuna, E del legno volubile, e fatale Al Monarca Bambin formi la cuna. Rim. Son.5.

Lubrica. Font. E frà breui interualli Ne la lubrica ruota, oue ti volui Ogni cosa mortal tiri, e dissolui. Od.4.

Lusinghiera. Corto. Quando Fortuna vuol dar gran percossa Al miser' huom con ruota lusinghiera Al maggior colmo de' piacer l'inalza. Alui.2. 3.

Negra. Tans. La notte già con negre, humide ruote Passato haueua il mezo del suo corso. Lagr.9. 20.

Ondosa. Imper. Oh se à l'alto Apennin, che la circonda, Potesse il mar sù ruote ondose alzarsi. Cas.6. 68.

Penosa. Pignat. Son' io vero Ission, che volga, e giri Penosa ruota, che continuo moua, E nel suo moto auanzi i miei martiri. Rim. Son.

Pigra. Anguill. E tu non men di lor, tardo Boote, Fuggisti ancor con le tue pigre ruote. Metam.2. 64.

Pomposa. Mar. Quanto'l pauon superbo Aprir ne suol ne la pomposa ruota. Epit.1.

Propitia. Grill. Il tuo gran padre, e con propitia ruota Nostra fortuna eternamente gira. Rim. Son.138.

Rapida. Mar. Ne l'hora, che la notte Già con rapide ruote A scender cominciaua Del suo negro sentier verso la meta. Sap.5.

Scherzante. Herr. Ondeggiauan commosse L'auree da l'aure, e inanellate chiome, Ed in scherzanti ruote, Ed in rotanti scherzi, eran vedute. End.

Seconda. Remig. E sienui amici e la Fortuna, e Dio: Questa mai sempre a' bei desir seconde Giri le ruote. Son.12.

Stridente. Tass. Et altri impone à le stridenti ruote D'orni, e di cedri l'odorate some. Liber.3. 76.

Torbida. Sann. Incliti spirti, a cui fortuna arride, Ecco che la sua torbida, inquieta Ruota par che v'asside, E vi spiani dinanzi e fossi, e monti. Canz.5.

Volubile. Tass. Per le facili vie destra, e corrente Soura ben cento sue volubil ruote, Grauida d'arme, e grauida di gente, Senza molta fatica ella gir puote. Liber.18. 45.

Rvota. giro, circonferenza, volta.

Larga. Tass. Quegli con larghe ruote aggira i passi Stretto ne l'armi, e colpi accenna, e finge. Liber.7. 38.

Susurrante. Bracc. D'intorno a lui come le pecchie vanno Girando il bugno in susurranti ruote, Vn giouane pallor, di cui non hanno Ombra di pelo ancor le belle gote. Stanz.

Leggiera. Tass. Cauto osserua Argillan trà le leggiere Sue ruote il tempo, in cui l'hasta sospinga. Liber.9. 83.

Pigra. Tass. Langue sotto lo scudo il braccio oppresso, Gira la destra il ferro in pigre ruote. Liber.9. 97.

Serpeggiante. Bracc. Correr vedrai con serpeggiante ruota L'ingorda anguilla, oue sia l'hamo appeso. Vrb.15. 77.

Spatiosa. Ar. Girando và con spatiose ruote, E quando l'vno accenna, à l'altro mena. Fur.2. 53.

Rvote del Sole, del Cielo.

Altere. Gosel. Con l'essempio del Ciel, che le sue altere Ruote girando hor queste luci, hor quelle Vaghe ne mostra, e si da noi pregiate. Son.101.

Ardenti. Gosel. Nè così il Sole i poggi orna, e colora, Quando rimena à noi l'ardenti rote. Son.62.

Infiammate. Petr. Come il Sol volge l'infiammate ruote Per dar luogo à la notte. Canz.9.

Luminose. Chiabr. In sul mezo del Ciel Febo trascorso Volgea le ruote luminose, e graue Spandeua ardor giù per gli accesi campi. Vol.1. Grot.

Stellate. Dant. Che portar quinci; sì che mondi, e lieui Possan' vscir' à le stellate ruote. Purg.11.

Rvmore. Vedi Romore.

Rvpe. altezza scoscesa, e dirocata.

Adamantina. Grat. Solo vna rupe adamantina, e dura Quiui de la superba, horrida schiena Sù le sassose, & eleuate cime Di bronzo sostenea rocca sublime. Cleop.9. 41.

Alpestra. Tass. Nè tanto scoglio in mar, nè rupe alpestra, Nè pur Calpe s'inalza, o 'l magno Atlante, Ch' anzi lui non paresse vn picciol colle, Si la gran fronte, e le gran corna estolle. Liber.4. 6.

Alta. Car. Era presso vn ridotto, oue alta, e caua Rupe d'arbori chiusa, e d'ombre intorno Facea capace, & opportuno hostello. En.3.

Altissima. Tass. Se la tua Ninfa fosse in mezo vn bosco, Che cinto intorno d'altissime rupi Desse albergo à le tigri, & a' leoni, V'andresti tu? v'andrei sicuro, e baldo Più che di festa villanella al ballo. Amint.2. 3.

Caua. Vd. Iui trà caue rupi, e pietre dure Dentro vedrai de le riposte foglie Maga saggia, ch' i fati, e le future Cose, e i nomi descriue sù le foglie. En.3. 100.

Eccelsa. Gatt. Da quella eccelsa rupe, e torreggiante Vuol, che cadendo ei giunga al fin de l'hore. Addol.11. 23.

Erma. Mar. Per erme sempre, e solitarie rupi, O popolate sol d'aspri virgulti.

Ferma. Dant. Imagini che ben' intender cupe Quel, ch' i' hor vidi; e ritenga l'image, Mentre ch' io dico, come ferma rupe. Parad.13.

Fredda. Car. Romolo contrafece: e 'l Lupercale, Che quale era in Arcadia à Pan Liceo Sotto vna fredda rupe era dicato. En.8.

Immobile. Benam. Sono immobile rupe, e saldo scoglio, E solo amica fede Non turbine d'amor mi batte il piede. Past.Etn.2.3.

Inaccessibile. Valuas. Arroge ancor, che 'l peregrin falcone Oltre il mar tutto, & oltre tutti i lidi, Ch' à noi sian noti, fuggitiuo pone Trà rupi inaccessibili i suoi nidi. Cacc.5. 56.

Incauata. Senec. Non fù nascosto ne l'oscuro speco D'vn' incauata rupe? Ercol. Fur.2. 3.

Inhospita. Mar. Conuiemmi dunque à forza Trà l'inhospite rupi Di questa infame riua Insepolta morire? Samp.3.

Insuperabile. Mar. Mà d'ogni intorno cinti D'insuperabil rupe, & inaccessi A la turba mortale. Epit.1.

Minacciosa. Stroz. Varca rigide balze, e calle incerto, Scabrosi dumi, e minacciose rupi. Ven.1. 51.

Nu-

Nuda. Brign. E col feme di nobili difagi Ià à nude rupi pullular palagi. Giorn.7.
Pendente. Taff. E 'l facro albergo in folitari, e cupi Luoghi celarfi infra pendenti rupi. Conq.3.4.
Rifea. Gual. Che fe prima si duro a' miei lamenti, E qual rupe Rifea egli fi ftette, Fù che cola non vide i lor portenti. Son.126.
Rigida. Mar. Per le cui rupi rigide, e fcofcefe De' fommi honori in sù la cima afcefe. Temp.126.
Scabrofa. Tanf. Qual' era alhor, ch' egli vfci fuor di quelle Tenebre de la grotta folte, e cupe, Mà non lontan da la fcabrofa rupe. Lagr.11. 77.
Scofcefa. Car. Mira colà quella fcofcefa rupe, E quei rotti macigni, e di quel colle Quella alpeftra ruina. En.8.
Seluaggia. Taff. Sin, ch' oue pende da feluaggie rupi Caua fpelonca, raccogliemmo i paffi. Liber.8. 41.
Spenzolata. Stroz. La doue par, che più rouini il monte, Le fpenzolate, e capouolte rupi, Con molta fede à foftener fon pronte Il tetto, che ricopre i fonti cupi. Ven.9. 27.
Sterile. Mar. E qual rupe più fterile fà c'hoggi A' tuoi fecondi fpiriti germogli.
Torreggiante. Taff. S'inalzan quinci, e quindi, e torreggiaoti Fan due gran rupi fegno a' nauiganti. Liber.15. 42.
Ruscelletto. picciolo rufcello.
Herbofo. Alam. Le chiare fonti, e i rufcelletti herbofi Rigan di pianto si le valli, e i prati, Che ben fembra, oue fon, perpetuo il Verno. Egl.2.
Loquace. Bruo. Vedrai fe ceda al mormorio fonoro Di rufcelletto garrulo, e loquace. Agl.
Lucido. Bracc. E peruenuti, oue d'vn freddo fpeco Vn rufcelletto lucido difcende, Fermanfi à rimirar l'humido argento Romper trà i puri faffi il correr lento. Rocc.12. 14.
Picciolo. Taff. Ch' afconde in grembo vn picciol rufcelletto, Le cui riue ambe fon pinte di fiori, Oue foglion talhor Zefiro, e Clori Quando Febo arde il Ciel ftarfi à diletto. Son. ....
Serpeggiante. Imper. Quiui sù i rufcelletti ferpeggianti Con grato mormorio frà i bei pratelli. Ruft 1.
Ruscello. picciolo riuo d' acqua; canaletto d'acqua corrente.
Almo. Brign. Con piè d'argento di fmeraldo à i calli Mormorando dan lode almi rufcelli, Ricama in dolci crefpe i bei criftalli Vn foaue aleggiar di venticelli. Giorn.7.
Argentato. Font. L'argentato rufcello, Che 'l bel gelido piè mof fe fugace E limpidetto, e bello Con roco mormorar corfe viuace, Hor muto, infermo, affaticato, e laffo A pena ftende il criftallino paffo. Od.19.
Affetato. Bracc. O come torna in arido terreno L'affetato rufcel per piaggia eftiua. Rocc.9. 15.
Breue. Term. Che fe mi ftanno à l'alma ogni hor prefenti L'alte bellezze, che di me fur ladre, Breue rufcello indarno aggiungi al padre Nettuno, o debil lume à i poli ardenti. 2. Son.56.
Brillante. Imper. Quiui haurai refrigerio, e quiui bando Haurà il caldo fouerchio, e potrai quiui Di puri, di finiffimi criftalli, Di brillanti rufcelli, e di bei riui Spruzzandoti il bel fen con pure ftille, Quafi liquide ftelle inargentate In te nutrirne il defiato frefco. Ruft.3.
Chiaro. Corf. Soura vn chiaro rufcel puro, e lucente, C'hauea le ricche fue leggiadre fponde Carche di vaghi, amorofetti fiori. 2. Son.6.
Corrente. Petr. Canzon', oltra quell' alpe Là, doue il Ciel' è più fereno, e lieto, Mi riuedrai four' vn rufcel corrente. Canz.30.
Frefco. Anguill. I frefchi, chiari, e limpidi rufcelli Gire irrigando le feconde valli. Metam.1. 21.
Fugace. Brun. Sol coo acque d'argento Sorge rufcel fugace, Cui dan forfe alimento Più che dal Sol, da l'amorofa face, De le palme, e de gli amanti Dileguate le neui, e fciolti i pianti. Ven.Terr. Od.6.
Garrulo. Brun. Spetfo i' rimembro vn garrulo rufcello, Che d'argenti ftillati Quaoto è pouero più, tanto è più chiaro, Corre al garrir d'harmoniofo augello. Agl.
Inftabile. Brign. Che bel veder per folitaria valle, Cui fan popolo fol lieti arbufcelli, Inftabili rufcelli Dar fuggitiui argenti à vn torto calle? Giorn.8.
Lafciuo. Anguill. Loda il vafo capace, lì forge, e fiede, Loda il lafciuo, e lucido rufcello. Metam.5. 74.
Loquace. Brun. De l'hiftoria verace Dunque afcolta il fucceffo Lungo il rufcel loquace Quiui à quel mitto appreffo. Ven. Terr. Od.6.
Lucido. Cam. Nè sì foaue fuono, o sì fottile Fece mai Ninfa in lucidi rufcelli, Qualhor fen van più gratiofi, e belli Bagoando l'herba in valle ombrofa, e humile. Son.2.
Mormorante. Ar. Mormoranti rufcelli, e cheti laghi Di limpidezza vincono i criftalli. Fur.34. 50.
Mormoratore. Mar. Preffo lo fpeco ombrofo Mormorator rufcello Le lambiua il bel piede. Epit.3.
Nitido. Benin. Indi le bianche fue vermiglie, e gialle Riue fcorrendo il nitido rufcello. Stanz. Dolc.1.
Placido. Piac. Voi, placidi rufcelli, Ch' al voftro mormorio l'aure vaganti, E i cantatori augelli Mi fanno vdire articolati canti. P.1. Od.9.
Precipitofo. Mar. Vedi quel bofco, le cui ripe rode Precipitofo, e rapido rufcello.
Puro. B.Taff. Soura vn puro rufcel, che dolcemente Forfe piangendo i mal graditi amori, Bagnaua l'herbe frefche, e i vaghi fiori, Staua Batto paftor mefto, e dolente. 2. Son.58.
Roco. Ghel. Stilla vn rufcel frà l'aperture, e fcende Da rotte fcheggie mormorante, e roco. Rof.10. 1.
Sereniffimo. Brun. Preffo l'vfcio d'vn' antro, oue fi fente Mormorar fereniffimo rufcello. Agl.
Soaue. Guid. Hor' in memoria del mio piaoto amaro Sorge quefto rufcel foaue, e chiaro. Son.46.
Sonante. Mar. Sorge con vena criftallina, e pura Rufcel chiaro, e fonante, onde con mille Rampolletti d'argento Germoglia il foute facro. Epit.2.
Tepido. Ar. Hor cominciando i tepidi rufcelli A fciorre il freddo ghiaccio in tepid' onde. Fur.12. 71.
Torbidetto. Moron. Che fi conduchi oue quì preffo fgorga Vn torbidetto, e languido rufcello. Mortor.1. 7.
Torbido. Tanf. Il torbido rufcel correr fi vede Il poco anzi lucente, e duro gelo. Lagr.3. 12.
Tranquillo. Brun. Sotto vn verde arbofcello Quioci non lungi al lido Del tranquillo rufcello. Ven.Terr. Od.5.
Tributario. Galeau. Mille rufcelli tributari, à cui Sono fonti inefaufti occhi d'amanti. Guacc. Son.4.
Ruschi. rami fpinofi.
Pungenti. Tanf. Oltra gli afpri flagelli, di pungenti Rufchi, man cruda il noftro Rè corona. Lagr.12. 39.
Russare. il ronfare, lo ftrepitare che fi fa dormendo.
Grande. Brign. Si forte entro à fue ciglia e che fi fpanda Il fonnacchiofo oblio d'ogni penfiero, Che vn tuon del Cielo, vn tuon nol deftarebbe, Poiche pel gran ruffar non l'vdirebbe. Giorn.7.
Rusticita'. ruftichezza, zotichezza, faluatichezza, ruuidezza.
Roza. Imper. Con arte tal, ch' a l'hoornata fua Roza rufticità cede in bellezza Ogni più adorna, e più ciuil vaghezza. Ruft. 10
Rustico. contadino, villano.
Incauto. Taff. Oue gli aftuti, e fcaltri cittadini Prendonfi à gabbo, e fanno brutti fcherni Di noi ruftici incauti. Amint. 1. 2.
Ruta. pianta nota d'acutiffimo odore.
Sacra. Alam. La pura verginella, e facra ruta Tempo è d'apparecchiar, che in feme, e in pianta Crefce egualmente. Colt.5.
Ruteno. Di Ruffia, regione della Polonia.
Ferace. Ghel. Diede il fuo nolo obediente il Trace, Quanto è lungo dal Negro à lo Strimone Lo ftretto, che foftenne il ponte audace, Oue Dario varcò tante perfone; Il Podolo, il Ruten fero, e ferace A le riue del Mofco, à le Polone. Rof.5. 65.
Rutilio. Caio Mario Rutilio eccellentiffimo capitano Romano, contrario di Silla, vinfe i Tedefchi, il Rè Giugurta, & altri.
Alto. Petr. E parecchi altri di natura humili, Rutilio, con Volunnio, e Gracco, e Filo, Fatti per virtù d'armi alti, e gentili. Cap.
Ruuidezza. aftratto di ruuido, rigidezza.
Gentile. Imper. E rozi, & afpri, & incompofti faffi, Mà induftremente palefanti altrui Ruuidezza gentil, leggiadra afprezza. Ruft. 10.

S

SABA. metropoli dell'Arabia, pofta fopra vn monte copiofa d'incenfo.
Paefe de gli odori. Anguill. E fe ne và con non vedute fpoglie Al felice paefe de gli odori. Metam.4. 180.
Sabbia. arena, o terra arenofa.
Aprica. Campeg. Serpe non è là ne l'aprica fabbia De l'arfa Libia, e si ferace, e rio. Lagr.1. 77.
Arida. Ar. Ne gli vtri, dico, il vento diè lor chiufo, Ch' vfcir di mezo di fuol con tal rabbia, Che moue à guifa d'onde, e leua in fufo, E rota fin' al Ciel l'arida fabbia. Fur.44. 22.
Inaridita. Gatt. Suaporerà da la vorago interna, Ch' Etna men vome inaridita fabbia. Addol.33. 18.
Infeconda. Bald. Mà (laffo me) per l'infeconda fabbia Non da Tantalo il rio fugge cotanto, Ond' à l'arfura fua crefce la rabbia. Rim.2. Amor. Son.66.
Minuta. Ar. Per mezo vien de la minuta fabbia, Senza temer, che 'l vento à nuocer gli habbia. Fur.38. 31.

Nuda.

Nuda. Vd. Anzi l'uccida man nemica audace Pria del suo corso, e ne la nuda sabbia Giaccia insepolto. En.4. 139.
Sterile. Tass. In vn deserto il più profondo c'habbia De l'arsa Libia la più steril sabbia. Lagr.5. 23.
Sabbione. la sabbia più grossa.
Horribile. Dant. Sappi, che se nel secondo girone, Mi cominciò à dire, e sarai mentre Che tu verrai ne l'horribil sabbione. Inf.13.
Trito. Ar. Doue dal Sole alquanto si ricopra, E nel sabbion si caccia arido, e trito. Fur.29. 58.
Sabei. popoli dell'Arabia felice, la cui metropoli è Saba.
Fortunati. Tass. O che produca pur nel molle grembo De' Sabei fortunati aprica terra. Mond.5.
Morbidi. Mar. Ciò c'han di molle i morbidi Sabei, Gl'Indi fecondi, o gli Arabi felici.
Sacco. stromento di due pezzi di tela grossa, cucita da' lati, e da vna delle teste, per portarui dentro biade, o altro da luogo à luogo. Si prende anco per vestimento della medesima tela, della quale si fanno i facchi.
Duro. Ceba. Sparge di polue ogni vn la chioma incolta, E i membri in duro sacco inuolue, e serra. Est.16. 37.
Horrido. Ceba. Squarcia l'horrido sacco il Duce Hebreo, Onde le nobil membra hauea coperte. Est.20. 100.
Ruuido. Ceba. Mardocheo si dispoglia il sacco intanto, E del manto real s'auuolge, e vela; Comanda il Rè, con graui imperij, e stringe, E del ruuido sacco Aman si cinge. Est.20. 65.
Sordido. Goa. Vesta fordido sacco, e si circondi In vece d'aureo cinto austera fune. Antig.4. 1.
Sacello. luogo picciolo con vn' altare.
Pio. Arnig. Non sol di bianca immacolata agnella Vi farei don, mà per più farui honore, Diuoto v'ergerei vn pio sacello. 2. Son.5.
Sacerdote. quegli che è dedicato à Dio per amministrare le cose sacre.
Almo. Anguill. Prima che 'l sacerdote almo, e deuoto Ferisse il capo al bue, che m'era appresso. Metam.7. 215.
Impuro. Tronf. Nè in gemmei manti, e con mitrate fronti Impuri sacerdoti iui vedresti. Cost.21. 41.
Leggiadro. Tass. Da tre leggiadri, e vaghi sacerdoti, Ch' à la cura del loco erano eletti, Del furerrato arcier fidi, e deuoti, Ambi furo raccolti i giuuinetti. Rinal.5. 61.
Pio. Valuaf. A l'altro rogo vn sacerdote pio Dona l'vccise pecore, e gli armenti. Tebai.6. 53.
Venerando. Vd. Così la veneranda sacerdote Non sol d'Italia le famose genti Ti predirà, ma le future guerre. En.3. 103.
Sacramento. il santissimo Sacramento dell'altare, che è il vero corpo, e sangue di Christo nostro Signore, che si riceue da' fedeli sotto gli accidenti visibili di pane, e di vino.
Cena santa. G.F.Gamb. Anzi di caritade, e d'amor piena Sopra i Cieli sen vola, oue si rende, Come aquila, che satia non più ascende, Nè corui han parte in questa santa cena. Son.2.
Cibo celeste. G. F. Gamb. Di quel celeste cibo hoggi ripiena L'alma, che come augello à Dio si stende Con l'ali aperte, e quiui gode, e prende Il Sole di giustitia alta, e serena. Son.2.
Cibo santo. Tass. E impon, ch' ogni altro i falli alhor confesse, E prenda il santo cibo à sacra mensa. Conq.23. 22.
Cibo saporito. Petrace. O cibo saporito, Ch' a Dio simil mi fai, E contro à l'infernal mostro m'affidi, M'empi di gratia, e le mie colpe ancidi. Madr.
Manna. Brun. Dal più chiuso, & aperto Del Ciel pioue gradita, Popolato deserto Inondando d'vn' alma in Dio rapita; Manna sì dolce, e cara, Da cui la manna ad esser dolce impara. Ven.Cel. Od.2.
Mensa sacra. Mar. A questa sacra tua mirabil mensa, Oue cibo vital ne dà se stesso, Oue l'Angel venir stimasi indegno, Oue Dio si mintra, e si dispensa. Lir.Sacr. Son.16.
Pane dell'alme. Tass. E impon, ch' ogni altro i falli suoi confesse, E pasca il pan de l'alme à la gran mensa. Liber.18. 62.
Pane angelico. Brun. Tu che del pane angelico scriuesti, Rigando i fogli tuoi con aurei fiumi, Mentre à diuino arcan la mente ergesti. Epist. Heroi.t. 3.
Pane candido. Valuaf. Là ve sen và di sacro habito adorno Al santo altare il sacerdote pio, E per l'intento popol, e'hà d'intorno Offre il candido pane al vero Dio. Cacc.3. 103.
Pane celeste. Imper. Celeste pane, angelico, e diuino, Vita de la mia vita: Fà che 'l tuo core vn paradiso sia Amor, bellezza, alta speranza mia. Madr.
Pane consecrato. Bracc. Nè più dal tradimento altrui rimane Hoggi sicuro il consacrato pane. Vrb.9. 68.
Pane eterno. Caf. Tien ne la destra il pane eterno, e pio, Ch' è sacrificio, e segno, E sacerdote, e Dio. 2. 7.
Pane vitale. Brun. Volano à la gran mensa Non meno i rei, che i giusti, Mà sol vi si dispensa, Come vita a' non rei, morte à gl'ingiusti, Pan vitale, e funesto, Medicina di quel, mor te di questo. Ven.Cel. Od.2.
Spada. Moron. Tal contra i regni bui Spada del Ciel fatale Dio ci lasciò sù l'vltima partita Dando se stesso à l'huom per cibo, e vita. 2.Sacr. Madr.4.
Sacrificio. quel culto, o veneratione, che si fà per mezo de' sacerdoti, offerendo à Dio, per placarlo, ringratiarlo, o lodarlo: attione vsata anco da' Gentili verso i loro falsi Dei.
Abhominando. Mar. Da' sacrifici abhominandi, & empi Cessò la Fata, e si partì ciò detto.
Brutto. Dolc. Quant' egli mi dorria, che seguitasse Il brutto sacrificio de la figlia. Ifig.1. 1.
Crudele. Senec. Poiche con sacrificio sì crudele Placossi al fine il Cielo. Agamen.3. 1.
Deuoto. Mar. Deh questi fiori, e questi odori, e questi Sacrifici deuoti in grado hor togli.
Eletto. Policr. E che il duol del mio petto Sia vn sacrificio di sospiri eletto. Viu.aff. Madr.52.
Fausto. Tronf. E lieti auspicij a' nostri voti amico Nel fausto sacrificio il Ciel prediffe. Cost.2. 54.
Horrendo. Fol. Già sperar' altro non potean che affanni, E de' suoi figli horrendo sacrificio. Hum. lib.3.
Horribile. Guar. Non è più tempo di vendetta, ed ira, Mà di gratia, e d'amore: hoggi comanda La nostra Dea, che in vece Di sacrificio horribile, e mortale, Si faccian liete, e fortunate nozze. Past.5. 9.
Humile. Remig. Nè benigna mi fan l'humida Luna Gli sparsi incensi, e i sacrifici humili. Epist.12.
Immondo. Tronf. E pur t'inchini a' mentitori Dij, Ch' il loro petto di lasciuie hann' arso, E con vanti men placidi, e men pij, D'immondi sacrificij il tutto han sparso. Cost.17. 21.
Impuro. Senec. E chi tiranno fù ne l'empio Mondo Con sacrificij impuri. Ercol. Fur.5. 1.
Infame. Bonar. Mà qual cagion, qual' empio rito moue La scelerata spada Al sacrificio infame? Fil.5. 7.
Infausto. Guar. Parendo lor che fosse Trouata la cagion, che pria sospesi Gli hebbe à tener nel sacrificio infausto. Past.4. 3.
Iniquo. Valuaf. E se ben' hor la mia vecchiezza abhorre Di funestar con sacrifici iniqui Gli Dei del Cielo, e de l'Inferno, e torre Le fibre, e i cori humani in vsi obliqui. Tebai.4. 143.
Inuitto. Anguill. Tu desti al sacrificio inuitto, e degno, Teseo, quel toro, che 'l Palladio regno Distrutto hauea col periglioso corno. Metam.7. 154.
Nefando. Guar. Mà che darai tu dunque A sì nefando sacrificio effetto? Past.5. 5.
Pio. Lor. E tal' ordin terrò, quando à gli altari Sacrificio farò deuoto, e pio. Egl.5.
Pomposo. Vd. Ella fingendo far lieto, e pomposo Sacrificio al gran Bacco. En.6. 112.
Profanato. Car. Se i vostri sacrifici, e i vostri honori Son così vilipesi, e profanati. En.12.
Puro. Tass. Mà poiche celebrò gli alti misteri Del puro sacrificio: itene, ei disse; E in fronte alzando à i popoli guerrieri La man sacerdotal gli benedisse. Liber.11. 15.
Santo. Car. E mentre i santi sacrifici à i Dei, Che sono al cominciar propitij, indico. En.3.
Sepulcrale. Car. Era quel giorno à sorte à far solenne Sepulcral sacrificio, e come è rito De la mia patria hauea frà due grand' are Di verdi cespi vna gran tomba eretta, Monumento di lagrime, e di duolo. En.3.
Triennale. Vd. La chiama à rinouargli il triennale Sacrificio solenne. En.4. 68.
Vano. Tass. Quiui gran sacrificio alhor si fea, Come era stil del popolo Afiano, Che souente honorar (stolto) solea Con vani sacrifici vn' Idol vano. Rinal.8. 49.
Sacrilegio. violatione di cosa sacra, che si può commettere in varij modi.
Infame. Mar. Barbare man con sacrilegio infame, Ferro crudel con perfida ferita De l'Alcide di Gallia il regio stame Troncando (ahi stolta in ciò vie più ch' ardita) Oserà di spezzar l'aureo legame De la più degna, e gloriosa vita: Così tal volta auuien, che chi di spada Cader non può, di tradimento cada.
Rio. Anguill. Che beo fa sacrilegio infame, e rio Chi l'alma offende sacra, eterna, e fida. Metam. 10. 234.
Saetta. freccia, strale. Si prende anco per il folgore.
Acuta. Bemb. Sì fur le tue saette acute, e calde, Di che 'l mio cor piagasti, Oue ne gli occhi suoi nascosto entrasti. Canz.16.
Alata. Tass. Qualhor vengon percosse, e lor rimane Nel fianco affissa la saetta alata. Liber.11. 73.
Ardente. Valuaf. L' senno l'arco, e le saette ardenti, Che da' tuoi sguar-

sguardi in questo petto auuenti. Lagr.25.

Aspra. Petr. Sospira, e suda à l'opera Vulcano Per rinfrescar l'aspre saette à Gioue. Son.33.

Atroce. Ceba. Vibrando in essa ogni hor saette atroci, Le suscitò nel cor pensier feroci. Est.5.2.

Auuelenata. Anguill. Nel tergo humano auuelenata, e fella Fere la velocissima saetta. Metam.9.48.

Canna fatale. Tass. A l'incauto Ademar, ch'era da lunge La fiera pugna à riguardar riuolto, La fatal canna arriua, e in fronte il punge; Stende ei la destra al loco, oue l'hà colto, Quando noua saetta ecco sorgiunge. Liber.11.14.

Celeste. Cicc. La saetta celeste altro non tocca Per lo più che materia alzata à l'alto. Hadr.1.1.

Cidonia. Valuas. Le saette Cidonie andran seconde A l'haste, che lanciar soglin con mano. Tebai.7.103.

Dialettica. Mar. Aguzza pur la punta De la tua dialettica saetta Amoroso sofista. Samp. Past.3.

Dispietata. Goscl. Ben furon' empie, dispietate, e crude Le saette, e le man, che t'impiegaro. 2. Son.111.

Dolce. Brign. D'applausi Baccanali, e amabil riso L'aria vanno à ferir dolci saette. Giorn.7.

Dorata. Anguill. Come guardar ne l'onda il vede Amore, La saetta dorata incocca, e tira. Metam.3.165.

Dura. Gual. Anch' io d'Amor l'aspra saetta, e dura Sentij nel fianco; anch' io dal fero gioco Parmj trafitto; e 'l variar di loco Prouai, che d'egro cor piaga non cura. Cont. Son.43.

Empia. Petr. Nè m'apra il cor, perche di fuor l'inuischi Con sue saette velenose, & empie. Son.63.

Faconda. Mar. Hebbi in prima nascendo Balba la lingua, & impedito il labro, Mà con industria, e cura Emendando Natura Con faconde saette altrui pungendo, Penetrar seppi entro i più duri petti. Rapire i cori, e dominar gli affetti. Galer.Ritr.

Feroce. Tr.ss. Che porgon volontieri A le feroci tue saette al fianco. Sefon.

Fiammeggiante. Mar. E nero il Ciel, mà fiammeggianti, e chiare, Le saette, ch' ogni lor scendon cadendo Fanno per l'aria più che pece bruna De le stelle l'officio, e de la Luna.

Figlia della faretra. Ferr. Tutte scoccar si vede D'oro acuto, e pungente il capo armate De la faretra sua le figlie amate. Hort.

Forte. Bracc. Poco parin, ma l'anima m'accolse Di si forte saetta, e si pungente. Rocc.14.20.

Funesta. Guar. O funesta saetta, ò voto infausto, E tu che la scorgesti, E tu che l'essaudisti, Nume di lei più infausto, e più funesto. Past.4.8.

Horrenda. Ant. Andrai, folle, in catena, S'homai non piangi, e le saette horrende Non muoui al tuon di feruida preghiera. Canz.

Ineuitabile. Bent. Per vie carche di luce apre il sentiero A poggiar de l'honor gli orbi stellanti Saette ineuitabili, e tonanti Sotto gli archi di pace auenta il fiero. Rim. Son.

Infida. Bracc. Breue carme rauuolge, e quel congiunto Con l'infida saetta il neruo abbocca. Croc.17.16.

Insidiosa. Ceba. E ne l'incauto augel dal teso neruo Scoccar saette insidiose, e pronte. Est.8.6.

Irreuocabile. Anguill. Vna saetta vien con più furore, E passa irreuocabile, e superba. Metam.6.139.

Lasciua. Mar. Mollisca a dolce colpo Di lasciua saetta Amor del crudo, E tiranno seuero, C'ha ne l'Herebo impero, il cor di ferro. Samp.5.

Leue. Tans. Fuor del camino, oue tenea le piante Quanto arco mandar può leue saetta. Lagr 8.5.

Mortale. Tans. Ma gli archi, che nel core gli auuentaro Le saette più acute, e più mortali. Lagr.1.139.

Mortifera. Anguill. Ahi saetta mortifera, & indegna, Ahi crudo, ingrato, e sconoscente foco. Metam.2.107.

Ottusa. Mar. Amor, dicea, ti credo: Appo le tue saette Son le mie, tel confesso, ottose, e tarde. Samp.6.

Partica. Tass. Non così in terra, in mar', o in Ciel giamai, Ceruo, delfino, o Partica saetta, Corse, notò, volò ratto, ch' assai Non sia maggior del caualier la fretta. Rinal.12.8.

Pennuta. Mar. Nulla, nulla giouotti La destrezza, e la leua, Non del drizzar con infallibil colpo Le pennute saette à certo segno. Samp.2

Pungentissima. Guar. O scoter pungentissima saetta Altamente confitta, Che se senti di suellerla, maggiore Fai la piaga, e 'l dolore. Past.2.1.

Prestissima. Anguill. Con tal velocitade affretta il piede, Ch' à par d'ogni prestissima saetta Con gran fatica il bel corpo si vede. Metam.10.260.

Rapida. Guar. Ecco nel nome suo questa saetta Scelgo per la più rapida, e pungente Di quante n'habbia la faretra mia. Past.4.8.

Rapidissima. Leon. E volan gli anni sì, che men veloce Da l'arco vscita al destinato segno Sen vola rapidissima saetta. Taid.3.5.

Satirica. Mar Sotto l oscuro velo De le mie carte ombrose, Quasi fulmine in nube, alhor che 'l telo Scocca Gioue dal Cielo, La Saetta satirica s'ascose. Galer. Ritr.

Sourafina. Mar. Padre, de la tua man (poscia gli dice) Voglio hor' hor sourafina vna saetta.

Strale pennuto. Tass. Sibila il teso nerno, e fuori spinto Vola il pennuto stral per l'aria, e stride. Liber.7.102.

Stridente. Vd. Mentre che così parla, ecco stridente Ferir' il Duce vna saetta acuta. En.12.72.

Superba. Anguill. Superba vna saetta in aer sona, Ch' ogni altra fuor che lei di terror' empie. Metam.6.155.

Tonante. Fonr. Se temeraria guerra Contro à Gioue portar gli empi giganti, Da saette tonanti Abbattuti nel Ciel cadero à terra. Od.34.

Tracia. Car. L'altro haurà d'vn' Amazone vn turcasso Pien di Tracie saette. En.5.

Velenosa. Rin. Velenose saette al tuo mal pronte Hà forse tal, ch' ogni mia gloria ancide. 1. Son.180.

Vindice. Malu. Di peregrino augello Volo pericolato, Di vindice saetta Colpo precipitato. Del. Idil.

Vitale. Grill. Gli arcieri tuoi, Signore, ond' è trafitta Di vitali saette l'alma afflitta. Pen.26.

Vltrice. Ceba. Ahi che non arma il Ciel la man guerriera, Che contro à chi si studia, e chi s'ingegna Torcer le vie de l'arti imitatrici, Stenda le fiamme, e le saette vltrici. Est.3.17.

Volante. Gosel. Vn rapido torrente, vna saetta Volante, vn Sol, che cade, e non risorge, Vn' aura, vn' ombra, vn sogno homai s'accorge, Ch' è la mia vita, ch' al suo fio s'affretta. Son.213.

Saettatore. che saetta, sagittario.

Accorto. Sencc. Qual nel Partico regno Saettator' accorto Nessuno stral fia che discenda in terra, Che vermiglio non sia Del caldo sangue de gli estinti augelli. Ippol. Ch.2.

Saettia. legno maritimo a guisa quasi di fregata, o di fusta, così detta, perche và veloce come saetta.

Lieue. Tass. Soura vna lieue saettia tragitto Vuò che si faccia ne la Greca terra. Liber.1.68.

Safo. giouane della città di Mitilene, eccellente nel compor versi, che superò molti Poeti del suo tempo, acquistando il nome della decima Musa.

Splendore. Mar. Erani Anacreonte, eraui Alceo, E Safo alto splendor del secol fosco.

Sagacita'. accortezza, astutia: habito, o dispositione virtuosa, con la quale si sà discernere il vero dal falso, e giudicar bene le cose dettate dalla prudenza.

Alta. Mar. Non de l'inuestigar con traccia accorta De le fere i couili L'alta sagacità punto ti valse. Samp.2.

Saggio. picciola particella tratta di cosa per farne proua, o mostra. Si prende anco per la proua istessa, o cimento. esperienza.

Horrendo. Tass. Intanto di lor forze horrendo saggio Fanno i due caualier, ch' a fronte sono. Rinal.12.63.

Intero. Vale. Hor sì ch' è tempo, che qualunque saggio A lor si volti, e con pronto core Porga preci douute al suo valore, Dandoli di se stesso intero saggio. Son.

Periglioso. Ar. Tu trà infiniti sin qui sei stato saggio, Che far negasti il periglioso saggio. Fur.43.44.

Sagina. biada simile al miglio, mà più alta, e rosseggiante.

Vermiglia. Alam. Senza candido vel negletti, e nudi La vermiglia sagina, e 'l bianco miglio, Il panico sottil d'vccei rapina. Colt.1.

Sagittario. quello che saetta, arciero, saettatore.

Accorto. Vd. Atronio fù da Salio, e Salio morto Da Nealce sagittario acorto. En.10.169.

Buono. Petr. Si tosto, come auuien, che l'arco scocchi Buon sagittario di lontan discerne Qual colpo è da sprezzare, e qual d'hauerne Fede, ch' al destinato segno tocchi. Son.67.

Egregio. Chiabr. Però di sì bell' arco il fece degno La destra d'Ottoman', e per tal pregio Egli appellossi il sagittario egregio. Amed.16.

Esperto. Tass. Il simolacro ad Oradino esperto Sagittario famoso andonne, e disse. Liber.5.100.

Felice. Tass. D'alto rinchiusa oprai l'armi lontane, Sagittaria (nol nego) assai felice. Liber.12.3.

Illustre. Grat. Era quiui Assamandro il Soriano Sagittario d'Apamia illustre, e noto. Cleop.10 25.

Sala. stanza prencipale, e maggiore della casa, e la più comune.

Altiera. Herr. Entraro al vago albergo, e poi saliro Per adorne, ampie scale in sala altiera, Splendea di faci, e ben' ornata in giro Si vedea di pitture. Bab.6.34.

Ambitiosa. Ceba. Siede trà queste horreuol monte, e quelle La sala ambitiosa, e contumace. Est.8.36.

Ampia. Remig. Che tante fian, che le superbe loggie, E l'ampie sale hauran fatica accorle. Epist. 15.

Augusta. Brign. Soura colonne, che di Frigio monte Son viscere superbe, e ricche vene, Augusta sala erge la nobil fronte, Che satij d'oro i traui suoi sostiene. Giorn. 7.

Festiua. Mar. Tosto che in mezo à la festiua sala L'aurea nube s'aperse. Epit. 2.

Luminosa. Ceba. In questa luminosa, e nobil sala Non è porta si vil, che oon sia d'oro. Est.8. 55.

Nobile. Tass. In sotterraneo chiostro al fin venieoo, E salian quindi in chiara, e nobil sala. Liber. 10. 34.

Pomposa. Mar. De la sala pomposa il bel lauoro Poco curanti, e i bei contesti panni. Strag. 1.

Ricca. Herr. Passa il guerriero, e in ricca sala viene, Che d'opre il vaoto, e di vaghezza tiene. Bab. 5. 26.

Spatiosa. Tass. In spatiosa, e ben formata sala, Che scopre il piano, e la Tirrena riua. Rinal. 7. 66.

Splendida. Ceba. E vengono amendue doue dipinta Splendida sala à mirar gli occhi inuita. Fur. 6. 42.

Superba. Ghel. De la superba, e spatiosa sala Fessi ad vn capo e leggiadretta, e snella S'aggira, e torna ond' aggirossi, e cala. Ros. 13. 101.

SALAMANDRA. animale à guisa di lucertola stellata, e macolata, viue nel fuoco.

Fredda. Mar. La fredda salamandra Venne tal volta in proua Di sostener la gelida natura Trà qnelle fiamme estinte, E incenerita al fine Sospirò pur si dilettosa arsura. Samp. Past. 1.

Mirabile. Petr. Di mia morte mi pasco, e viuo in fiamme, Stranio cibo, e mirabil salamandra. Canz. 35.

SALCE, e salcio. albero che fà ne' luoghi humidi, e paludosi.

Amaro. Moron. Vedi quel tronco, che snoi rami stende Vie più de gli altri, & è di salce amaro. Morior. 3. 7.

Acquoso. Alam. Dal robusto castagno, e salcio acquoso, Da la nodosa quercia, d'altri molti Prenda i rami dapoi, che sian sostegno A le sue membra, oue la canna manchi. Colt. 1.

Bianco. Mar. Nè 'l bianco, e lento salce C'habita i fiumi, & ama Pascer la sete sua vicino à l'acque. Samp. 1.

Humido. Polit. Sorge robusto il cerro, & alto il faggio, Nodoso il cornio, il salce humido, e lento. Lib. 1. 83.

Leoto. Alam. Vedi la scopa humil', il faggio alpestre, Vedi il popolo altero, il lento salcio. Colt. 1.

Molle. Valuas. Di molli salci le intrecciate porte Son messe in oro, e 'l pastorale albergo. Tebai. 4. 46.

Pallido. Ar. Qual lo stagno à l'argento, e il rame à l'oro, Il campestre papauero à la rosa, Pallido salce al sempre verde alloro, Dipinto vetro à gemma pretiosa. Fur. 13. 70.

SALE. misto prodotto dalla Natura, o fatto dall'arte con acque salse, che condisce, e preserua dalla putrefattione.

Mare in sasso. Anguill. Lascia iui in vna conca ampia, e profonda L'herba cader, che da la rete solue, Poi di Palla il liquor fà che v'abonde Col mar ridotto in sasso, e dopo in polue. Metam. 8. 317.

Saporito. Bracc. Che quando vna sol volta Ne la man del pastor la capra ingorda Hà poi leccato il saporito sale, Più non parte da lui, tanto le piace. Sdegn. 1. 3.

Sauoroso. Cell. E se condir di sauoroso sale Per ogni gusto mal sapea se stesso. Var.

Trito. Valuas. Spargi pur tosto il sanguinoso riuo Di trito sale, e di liquor d'oliuo. Cac. 2. 90.

SALE. argutia, detto gratioso, arguto, e leggiadro.

Faceto. Mar. Fauoleggiando l'Histrione arguto Con suoi sali faceti il riso alletta. Epit. 1.

Arguto. Schiapp. Quindi vien fuora vn vostro sale arguto, Vo poetico mele, vn parlar terso. Stanz. Term. 2.

SALITA. il salire, la montata, e luogo per il quale si saglie: erta.

Alpestra. Petr. Fù per mostrar quant' è spinoso il calle, E quanto alpestra, e dura la salita, Onde al vero valor conuien l'huom poggi. Son. 21.

Aspra. Tass. I caualier per l'alta, aspra salita Sentiansi alquanto affaticati, e lassi. Liber. 15. 55.

Audace. Mar. Chi volar vuol senz' ali, accoppia spesso A l'audace salita alta ruina.

Infelice. Benam. Qual Nembrotte Francese al fin pur vede, Ch' à salite infelici il passo espone, Ch' al poter del suo Rege in van s'oppone, Quel Lucifero Gallo al fin pur vede. Sel. Son.

Lieue. Dant. Lo Sol vi mostrerà, che sorge homai, Pigliate il monte à più lieue salita. Purg. 1.

Migliore. Dant. Pur Virgilio si trasse à lei pregando, Che ne mostrasse la maggior salita. Purg. 6.

SALIVA. quell'humore, che scende dal capo per humettar le fauci. Sputo.

Immonda. Ghel. L'vrtaro, il calpestar, graffiargli il crine, Bruttargli il volto di saliua immonda. Ros. 21. 43.

SALIVNCA. herba, c'hà molte foglie, e piccole.

Humile. Fabr. Quanto à i rosai le saliunche humili, Tanto al nostro parer ti cede Amiota. 1. Idil. 1.

SALMA. soma, carico, peso, fascio.

Corporea. Guar. Nè può già sostener corporea salma Più d'vn cor, più d'vn' alma. Past. 3. 6.

Difficile. Tass. Pur' à lei disse: assai difficil salma Quella è, che 'l parlar vostro hora m'impone. Rinal. 1. 71.

Egra. Brign. Quando à me venne il tuo messaggio alzai L'egra salma al suo dir, & io virtute Sol del tuo nome l'anima fermai. Giorn. 3.

Famosa. Petr. Mille, e mille famose, e care salme Torre gli vidi, e scotergli di mano Mille vittoriose, e chiare palme. Tr. Cast.

Faticosa. Petr. Da l'altra parte vn pensier dolce, & agro Con faticosa, e diletteuol salma Sedendosi entro l'alma Preme il cor di desio, di speme il pasce. Canz. 39.

Feroce. Fed. Poiche discaricando alpina balza Salme feroci, doue Giano hà soglio. Appl.

Ferrea. Tass. Vedi le membra di guerrier robuste, Cui nè camin per aspra terra preso, Nè ferrea salma, onde gir sempre onuste, Nè domò ferro, à la lor morte inteso. Liber. 13. 61.

Graue. B.Tass. Nè per altra giamai portar vorrei D'amorosi pensier sì graue salma. Son. 5.

Grauosa. Leon. Ogni grauosa salma, Che noia apporti à l'alma, Giogo nomar si suole. Taid. 1. 1.

Horribile. Tans. S'accorge, che poco hà, che la fiera alma Lasciata in aria hauea l'horribil salma. Lagr. 8. 7.

Insoffribile. Moron. Chi mi torrà quest' insoffribil salma, Signor, che sì m'opprime? 2. Sacr. Cap. 3.

Insopportabile. Tass. Hor quai d'Asia tiranni, o ingiusti Regi Grauaser lei d'insopportabil salma. Conq. 1. 107.

Languida. Grill. O pur da questa mia languida salma Traggami il sangue il ferro audace, e rio. 1. Cap. 1.

Liene. Moron. Già l'affetto del padre, e de' parenti Lieue mi sembra, e sopportabil salma. 1. Sacr. Cap. 5.

Nobile. Petr. Quando à lor, come à duo amici più fidi, Partendo, io guardia la più nobil salma, I miei cari pensieri, e 'l cor lasciai. Son. 274.

Noiosa. L.Mart. Mà non posso tacer, che 'l dolor vostro Mi si fà dentro al cor noiosa salma. Stanz. Dolc. 1.

Orgogliosa. Policr. E imprime ardor ne l'alma, Che frena, e lega l'orgogliosa salma. Viu. aff. Madr. 50.

Penosa. Silu. Mà ratto oppresso da penosa salma Col duol racquista la perduta palma. Madd. 2. 44.

Pregiata. Arz. A l'apparir di sua pregiata salma, A lo spuntar del suo splẽdore immenso, Al venerar de' suoi trofei la palma. Son.

Ria. Anguill. Giamai non piaccia a' sempiterni Dei, Ch' io grani l'honor mio di sì ria salma. Metam. 9. 248.

Soaue. Anguill. Gioue sotto il bugiardo, e nouo pelo Con si soaue, e pretiosa salma Per l'onda se n'andò tranquilla, e lieta Tanto che giunse a l'isola di Creta. Metam. 2. 326.

Vituperosa. Valuas. A pena a' duo, Menesteo, e Flegia arditi Parue il tacer vituperosa salma. Tebai. 6. 176.

Vsata. Tass. Et esponga men degna, & vtil' alma (Rischio debito à lui) ne la battaglia: Tu riprendi, Signor, l'vsata salma, E di te stesso à nostro prò ti caglia. Liber. 11. 22.

SALMONEO. Rè d'Elide, fulminato da Gioue.

Emulator di Gioue. Font. Se di Gioue tonante Ardito emulator fù Salmoneo, Che con grand' arte seo D'vn sorbito metallo vn Ciel rotante, Percosso, & arso dal fulmineo telo Precipitò dal suo mirabil Cielo. Od. 34.

Orgoglioso. Car. Vidiui l'orgoglioso Salmoneo Di sua temerità pagare il fio: Che temerario veramente, & empio Fù di voler, qual' il tonante in Cielo, Tonar quà giuso, folgorare à proua. En. 6.

SALNITRO. specie di sale: nitro.

Fino. Ar. Non così fin salnitro, e zolfo puro Tocco dal foco subito s'auampa. Fur. 10. 40.

SALOMONE. Rè d'Israele, figliuolo di Dauid, e di Bersabea.

Pacifico. Mar. Nè per copia di serue, e di ministri A la Donna di Saba Sì già furo ammirabili le mense Del pacifico, e saggio Signor de l'antichissima Giudea. Epit. 2.

Prudente. Campeg. E' fama pia, ch' à lor, che il freno tenne D'Israel tutto Salomon prudente, Che per vdirlo solo, à lui sen venne Saba, che resse già l'Austro cocente. L'vdio, marauigliossi, e ben sostenne La proua, il grido sparso in ogni gente Del suo diuo saper, di cui frà noi Maggior prima non fù, ne sarà poi. Lagr. 9. 28.

SALONE. sala grande.

Luminoso. Brign. Entro vn' altro salon pur luminoso Fan tutte insieme facile trapasso. Giorn.6.

Vasto. Brign. Già nel vasto salon, che vbidienti Hebbe à sue mura immobili diamanri, Prendean schiere beate, e riuereoti Gli affetti propri da gli altrui sembianti. Giorn.7.

SALTO. il saltare, lancio, balzo.

Agile. Anguill. A coruette ne vien soaue, e tardo, Poi spicca vn salto in aria agile, e snello. Metam.6. 122.

Famoso. Ceba. Nè cader mai con si famoso salto Le nostre squadre entro la Stigia barca. Est. 4. 71.

Festiuo. Mar. Brillar per gioia coo festiuo salto Sentissi il core, e scintillar nel petto.

Glorioso. Ceba. E doue il capo infra le nobi alzare Pensato hauean con glorioso salto, Co' i membri sparti in dura croce, e fissi, Veggon precipitarsi entro gli abissi. Est.10. 120.

Grande. Tass. E si lancia à gran salti, oue si fende Il muro, e la fessura adito face. Liber.11. 62.

Horribile. Valuas. Fugge per l'aria coo horribil salto Il desco, che dal pugno si scapcllra. Tebai.6. 189.

Industre. Herr. E sbalzò Florio si lontano, ed alto, Che sembrò la caduta industre salto. Bab.4. 13.

Lasciuo. Ghel. Quei fur salti lasciui, hor son mortali; Quei folli, hor fieri, e con contraria sorte. Ros.13. 121.

Leggiadro. Mar. Chi con leggiadro salto Lanciasi in aria. Epit.1.

Leggiero. Ar. Sciolto che fù il Pagan con leggier salto Da l'ostinata furia di Baiardo. Fur.2. 8.

Lieue. Tass. Chi porti il destro sno terreno incarco Con lieue salto oltra ben larga fossa. Rinal.6. 10.

Mirabile. Ar. Che tra' nemici à la ripa più interoa Era passato d'vn mirabil salto. Fur.15. 5.

Mortale. Leon. Di chi s'arrischia salir troppo in alto Veggiam souente esser mortale il salto. Taid.1. 1.

Spedito. Mar. Tragge da la voragine più cupa De la gola tonante Voce bassa, e profonda, Ch' à maoo à man si snoda, E sgorga, e scoppia, e con spedito salto A poco à poco si rischiara, & erge. Samp.1.

SALVATICHEZZA. rozezza, zotichezza, rusticità.

Roza. Tass. Cosi spero veder, ch' anco il tuo Aminta Pur' vn giorno domestichi la tua Roza saluatichezza. Amint.1. 1.

SALVIA. pianta de gli horti nota.

Incenerata. Bracc. Trà loro arde il garofano, e con esso L'apio, e la saluia incenerata appresso. Rocc.5. 11.

Pallidetta. Alam. La pallidetta saluia, il viuo, e verde, Fioriro rosmarino. Colt.5.

Smorta. Imper. Di nano bosso, d'odorato nardo, Di smorta saluia, d'immortal lentisco. Rust.10.

SALVTARE. il far complimento, con pregare salute altrui.

Cortese. Bracc. E già precorso il salutar cortese, Ella à lui replicò queste parole. Rocc.4. 67.

SALVTE. saluezza, sanità, assicuramento, o liberatione d'ogni danoo, e pericolo. Si prende anco per saluto.

Alma. Brign. Lunge sbandì le piaghe alma salute, Che noo valser fermarsi in chi speraua Da' tuoi lumi più nobili ferute. Giorn. 3.

Benigna. Petr. Che l'essermi cootesa Quella benigna, angelica salute. Canz.8.

Dolce. Valuas. Mostrarti ardisco vna beuanda amara, Che render gli potrà dolce salute. Cacc.2. 99.

Egra. Tass. Bacio crudel, che 'l tuo Signor rifiute, Voce empia, iniqua pace, egra salute. Disper.33.

SALVTO. il salutare, la salutatione.

Alto. Imper. Indi in me scorto il desiderio iotento A liberar dal mio gioioso petto A tanto arriuo alti saluti, e lieti, Che frettolosi prigiooieri à l'vscio De la bocca attendeao vicioo il varco. Rust.1.

Armonioso. Troos. E con susurri dolcemente acuti Armoniosi al Duce offre i saluti. Cost.2. 13.

Cortese. Tass. Vn saluto cortese, vn bell' Inchino, Due parolette accorte, e duo sospiri. 1.Amor. Madr.96.

Dolce. Petr. Come col balenar tona in vn punto, Così fu' io da' begli occhi luceuti, E d'vn dolce saluto insieme aggiuoto. Son.88.

Gioioso. Tass. Ei dal campo gioioso alto saluto Hà con sonoro replicar di gridi. Liber.18. 40.

Grato. Anguill. Poi che il grato saluto, e l'accoglienza Fè quinci, e quiodi il debito opportuno. Metam.7. 242.

Honesto. Ar. Dopo hooesto saluto dimandolle, Perc'hauea sì di piaoro il viso molle. Fur.22. 37.

Humano. Sbar. Qui pur mi diede vn bel saluto humano, E mi girò quelle due lucide Orse, Di cui si spesso io mi coosumo in vano. Guacc. Son.15.

Lieto. Tass. Mà poi, ch' ei riceuè lieto saluto, E c'hebbe lor cortesemeote accolto. Liber.17. 59.

SAMARITANA. donna meretrice di Samaria, conuertita da Christo nostro Sigoore.

Auuenturosa. Ghel. Vieo talhor' à Sichem; vien soura l'acque, In cui trasse d'errore, e di periglio La bella auuenturosa Samarita Con le dolci acque de l'eterna vita. Ros.11. 26.

SAMBVCA. stromento musico, per il canto de' versi humili, e bassi.

Arguta. Mar. Poiche caotando il misero ooo puote De l'empia Galatea rustico amante Con arguta sambuca il fier sembiaote Placar di lei, nè con seluagge note. Lir. Bosch. Son.78.

Rustica. Mar. Là doue al suon di rustica sambuca Conuien sul meao dì, ch' ei la riduca.

Sonante. Mar. Posata giù la stridola sooaote, Di queste voci al fin l'aria percosse. Lir. Bosch. Son.78.

Stridola. Imper. Et al sonoro zuffolo, ch' ei sente, Tenta accordar la stridola sambuca. Rust.2.

SAMBVCO. albero di siepe noto.

Vilissimo. Silu. Fai (bramando i tuoi simili in tal gioco) Vilissimi sambuchi parer faggi. Madd.2. 9.

SAMPOGNA. stromeoto da fiato noto.

Agreste. Imper. Miriam quiui il bisolco à i verdi paschi Guidare al suon de la sampogna agreste Graue di latte la secooda mandra. Rust.6.

Allegra. Tans. Ode i semplici carmi, ed ioornati, E le sampogne allegre de' pastori. Lagr.7. 21.

Arguta. Brun. Torta conca trattiam, sampogna arguta, Superbo ei di vincastro, io di trideote. Ven. Terr. Galat.

Aspra. Mar. L'aspra sampogna, il cui tenor di cento Voci risuona, e cento fiati spira, Batteodo à terra ebro di sdegno, e d'ira Polisemo, ood' al Ciel pose spauento. Lir. Bosch. Son.85.

Caoora. Mar. Poi de la scorza sua vuota, e sonante Formò sampogna flebile, e canora. Lir. Bosch. Soo.30.

Chiara. Tass. Al dolce suon de la sampogna chiara, Ch' ad vdir trahe da gli alti mouti i sassi, E correr tà di puro latte i fiumi, E stillar mele da le dure scorze. Amint.3. 1.

Dolce. Lor. Noi, benche molto humil, ti diamo, ò Mopso, Questa dolce sampogna. Egl.5.

Dolcissima. Brun. La sotto l'odorifero mirteto Con sampogne dolcissime canore Sfideremo di Pindo il bel Laureto. Agl.

Dolente. Mar. Mar. La dolente sampogna al fin pur tacque, Ch' ogni dolor pian piano il tempo inganna. Stanz.

Flebile iostrumeoto. Anguill. E di oon pari calami compose Con cera aggiunti il flebile iostrumento. Metam.1. 194.

Humile. Car. Quell' io, che già tra selue, e tra' pastori Di Titiro cantai l'humil sampogna. Eo.1.

Inculta. Alam. Poi destai per le selue trà i pastori Sampogne inculte, e semplicetti auene. Gir. Cort.1.

Lieta. Lor. La cara, dolce mia lieta sampogna, Rimarrà rotta quì sotto quest' olmo. Egl.7.

Organo cerato. Mar. Le serie poi de l'organo cerato Toccar dal dì, ch' à vn lauro io le sospesi, Fuor ch' à Titiro sol non fù mai dato. Galer. Ritr.

Organo delle selue. Ferr. E' la sampogna humile Organo de le selue, Che i pastori, e gli armēti Canta in rustichi accenti. Hort.

Rustica. Tass. E' mia suprema gloria Reoder simili à lei più dotte cetre Le rustiche sampogne. Amint. Prolog.

Sooora. Sann. E 'l semicapro Pao' alza le corna A la sampogna mia sonora, e bella, E corre, e salta, e fugge, e poi ritorna. Arcad. Egl.9.

Stemprata. Brun. Altri stemprata in sul sepolcro appenda La sampogua d'Aminta. Ven. Terr. Canz.15.

Vile. Lor. Guardò l'armento anch' ei d'Ameto, e pose A la sampogna vil la sacra bocca. Egl.2.

SANGVE. humore rosso necessario alla vita dell'animale.

Affettuoso. Achill. Beui con gli occhi almeno Leggendo, e rileggendo L'affettuoso sangue, Che del centro del core Amor mi toglie. Rim. Idil.

Appreso. Valuas. Sparso d'appreso sangue il volto, il crine, Ou' hebber mille Gratie almo soggiorno. Lagr.47.

Atro. Tass. E in guisa di voragine profonda S'apre la bocca d'atro sangue immonda. Liber.4. 7.

Barbarico. Petr. Perche 'l verde terreno Del barbarico sangue si dipinga? Canz.29.

Caldo. Molz. C'hor mel par riueder di caldo sangue Tinger le piaggie; e le più folte schiere Aprir con la sua inuitta, inclita spada. Son.14.

Ciuile. Tass. Dimmi, che pensi far? vorrai le mani Del ciuil sangue tuo dunque bruttarte? Liber.5. 46.

Corrotto. Ghel. Tal dal sangue corrotto ima, e profonda S'apre la carne à far noia, e tormento. Ros.10. 68.

Feruente. Bracc. Raccoglie il saogue, che feruente, e viuo Di liqui-

quido rubin, che spuma, e bolle. Bar.
Freddo. Car. Mà l'incarco de gli anni, il freddo saogue, E la scemata mia destrezza, e forza Mi ritraggono io dietro. En.5.
Generoso. Valuas. Ti prego, ò Nippomedonte, se non mente Il generoso io te sangue d'Atreo. Tebai.8. 24.
Glorioso. Guid. E dir versando il glorioso sangue, A che t'armi, Fortuna? Soo.25.
Heroico. Brun. Mà frà queste ammirai, che più si noma Vergin, che vago hà il volto, Heroico il sangue. Ven. Terr. Canz. 14.
Hostile. Tass. Tinto sco vien di sangue hostil ciascuno; Ciascun di spoglie trionfali adorno. Liber.20. 72.
Humore imporporato. Moron. Mà i liquidi cristalli onde l'hauesti, Figlio, è quel rio d'imporporati humori. Mortor.1. 7.
Humore purpureo. Ceba. Tepidi fiumi à le due bocche iouia L'humor purpureo, onde la vita pende. Est 8. 97.
Illustre. Tass. Andianne; e resti inuendicato il sangue (Se così parui) illustre, & innoceote. Liber.8. 70.
Impuro. Guar. Poiche l'impuro sangue De l'infedel Lucrina in te non valse A diseccar quella giustitia ardente, Che del ben nostro hà sete. Past.5. 4.
Iofetto. Trons. E più d'vn' hasta trà immortale alloro Pende d'infetto sangue ancor vermiglia. Cost.19. 44.
Innocente. Tass. Ch'auara fame d'oro, e sete insieme Del mio sangue innocente il crudo hauesse, Graue m'e sì; mà vie più il cor mi preme, Che 'l mio candido honor macchiar volesse. Liber.4. 58.
Inuendicato. Guar. Non beua questo ferro Del suo Signor l'inuendicato sangue. Past.3. 8.
Letale. Malu. E di sangue letale in sù gli Eoi Quella porpora tua tinga l'Aurora. Del. Son.9.
Liquor rosso. Anguill. Qual, se il montone al santo altar si punge Sparge il rosso liquor, che in vita il serba. Metam.8. 353.
Maligno. Tass. Non fuggir nò, plachi il tiranno essangue Lo spirto mio col suo maligno sangue. Conq.9. 68.
Maluagio. Tass. Non fuggir nò: plachi il tiranno essangue Lo spirto mio col suo maluagio sangue. Liber.8. 61.
Oscuro. Vd. Tosto che suelte fur le prime fronde, Ecco stillarne oscuro sangue fora, Che il terreu macchia di stille atre, e immonde. En.3. 7.
Ostro tepido. Mar. Onde di tepid' ostro vo largo rio Tosto à macchiar le viue neui vscio.
Pallido. Valuas. Pallido il sangue, e maculati i cori Di tristi augurij son pieni, e d'horrori. Tebai.3. 128.
Plebeo. Tass. E quante in giù se ne volar saette, Tante s'insanguinaro il ferro, e l'ale, Non di sangue plebeo, mà del più degno, Che sprezza quell'altera ignobil segno. Liber.11. 42.
Pretioso. Leoo. Non se' di Christo tu nel santo ouile? Non sei col sacro, e pretioso sangue Di lui lauato, e reso puro, e mondo? Taid.3. 2.
Purgato. Fed. Quei, c'han corrotto i più purgati saogui, Et i più fidi cor conuersi in empi. Appl.
Purissimo. Riar. Se del sangue purissimo di questa Vergine si formò quel corpo santo, Di chi dal Mondo il doloroso pianto Sgombrando fè tranquilla ogni tempesta. Son.
Rubino liquido. Mar. Quando quel bianco lino Vidi smaltar di liquido rubino, Sospirando diss' io: Cieco Amor, folle Dio, O bei colpi, che fai, Va che ferir non sai. Lir. Madr.82.
Rugiada animata. Achill. Ben' inseconde sono Queste del viuer mio Spiritose rugiade, Animate rugiade, Se rigar non potranno, S'animar noo sapranno L'arso, e morto terren de la tua sede. Rim. Idil.1.
Ruuido. Benam. Bolle il ruuido sangue entro le vene, Fà di fulmine il guardo arida rabbia, E da la bocca infame aspra Natura Versa fremiti, e spume. Past. Ern.4. 1.
Sacro. Tass. Onde egli cade, e fà del sangue sacro Sù l'arme feminili ampio lauacro. Liber.11. 44.
Seoile. Anguill. E quel sangue dà fuor senile, e poco, Che l'infelice vecchio hà ne le vene. Metam.13. 135.
Sprezzato. Ar. Io si sprezaato sangue non si volse Bruttar l'altere mani, e lo disciolse. Fur.31. 7.
Spumante. Car. Hauea ciò detto, quando le ministre La vider sopra al ferro il petto infissa, Col ferro, e con la man del sangue intrise Spumante, e caldo. En.4.
Tepido. Tass. E sul fianco gli cala, e vi fà graode Piaga, oode il sangue tepido si spande. Liber.9. 37.
Tetro. Car. Vide auanti di se con gli occhi suoi Farsi liuido, e negro ogni liquore, E 'l puro crin cangiarsi in tetro sangue. En.4.
Vago. Petr. Ma la paura vn poco, Che 'l sangue vago per le vene agghiaccia, Risalda il cor, perche più tempo auampi. Canz.18.
Vermiglio. Ar. E balisarda al suo ritorno trasse Di fuori il sangue tepido, e vermiglio. Fur.30. 58.

SANGVE di Christo nostro Signore sparso nella sua Circoncisione.
Martire primo. Grill. Canti lieto augelletto Ferito Pargoletto Del tuo primo martir l'Alba dolente. 2. Madr.1.
Nouelletto. Grill. Non pur qui giouinetto Ecco Dauid, mà infante Col sangue nouelletto Fiaccar l'orgoglio à l'ioternal gigante. 2. Madr.36.
Pegno primo. Grill. Tenere perle, e liquidi rubini D'occhi, e di piaga cara Voi sete il primo sanguinoso pegno, C'hoggi à me da l'afflitto mio sostegno. 2. Madr. 12.
Primitie amate. Grill. Potess' io soura voi venendo meno Darui, amate primitie, humile, e pia Ne l'estremo sospir l'anima mia. 2. Madr.9.
Rose. Grill. O care rose di sanguigne stille, Di primauera di pietà nouella Pompa primiera, e bella. 2. Madr.28.
Rubini sanguigni. Grill. Mà prego almen di dar felice intanto A' sanguigni rubin perle di pianto. 2. Madr.2.
Sangue primogenito. Grill. O de la prima piaga Del celeste Bambino Primogenito sangue. 2. Madr.8.
Stille beate. Grill. Dolci, beate stille Di pretioso humore, O di quest' occhi miei care pupille. 2. Madr.9.
SANGVE di Christo consacrato dal sacerdote nel calice.
Sacrosanto. Trons. Poscia nel fine entro gemmato vaso Il sacrosanto inuiolabil sangue Beue di lui, che con funesto caso Sù gran tronco per noi ien giacque essangue. Cost.17. 67.
SANGVE. progenie, stirpe, origine, famiglia.
Alto. Remig. Ohime ch' Amor' ogni altro sangue abbassa, Et à sua foraa ogni valor soggiace. Epist.4.
Chiarissimo. Quer. Col chiarissimo sangue Gesualdo L'inuitta stirpe d'Aualo raggiunse. Stanz.26.
Chiaro. Remig. E se t'aggrada il bello, E chiaro sangue, e gli honorati fregi De gli aui illustri, io non son nato al Mondo Di stirpe vile, inhonorata, e scura. Epist.19.
Empio. Anguill. Mà se il sangue Sisifin empio, e profano Scorse Vlisse al mortale, aspro camino. Metam.13. 14.
Generoso. Ar. Del generoso, illustre, e chiaro sangue D'Aualo, vi son due, c'han per insegna Lo scoglio, che dal capo à i piedi d'angue Par che l'empio Tifeo sotto si tegna. Fur.26. 52.
Gentile. Petr. Latin sangue gentile, Sgombra da te queste dannose some. Canz.29.
Glorioso. Tass. Del sangue d'Attio glorioso augusto L'ordin vi si vedea, nulla interrotto. Liber.17. 66.
Illustre. Remig. Hor che tu sei di sangue illustre, e chiaro, E carco di tesoro hai donne belle. Epist. 5.
Nobile. Petr. In nobil sangue vita humile, e queta, Et in alto intelletto vn puro core. Son.180.
Oscuro. Anguill. De la picciola Hippepa i padri furo, Ch' al Mondo la donar di sangue oscuro. Metam.6. 3.
Reale. Tass. I' dico Boemoodo il micidiale, Distruggitor del sangue mio reale. Liber.3. 63.
Signorile. Tass. Percioche il sangue illustre, e signorile, In huom d'alti parenti al Mondo nato La viltà si raddoppia, e più si scorge, Che in coloro, il cui grado alto non sorge. Rioal.1. 18.
Sublime. Guar. Di quel sublime, e glorioso sangue, A la cui monarchia nascono i Mondi. Past. Prolog.
Tralignato. Senec. La prima stirpe il tralignato sangue Và imitaodo. Ippol.3. 1.
SANIE. marcia, feccia:
Bruna. Valuas. Tutta hà la faccia di color sanguigno, Qual trà le nebbie è l'incantata Lona; Il rimanente è pallido, e ferrigno Sparso di sanie congelata, e bruna. Tebai.1. 31.
Immonda. Valuas. Laua la piaga tu sì che non reste Ne l'aperta voragine il velenn D'alcuna immonda sanie, che moleste Al miser can le viscere nel seno. Cacc.2. 69.
Putrefatta. Valuas. E con la sanie putrefatta altrui Corrompa il suolo, e'l Ciel macchi, & abbui. Tebai.8. 21.
SANITA'. buona dispositione di corpo.
Amata. Remig. L'altre per racquistar l'amata, e cara, E dolce sanità sopportan spesso. C'hor' il tagliente, hor l'infiammato ferro, Lor membra incida, hor le consumi, & arda. Epist. 19.
Dolce. Remig. Et ei sicuro, e lieto In dolce sanità sua vita guidi. Epist.19.
SANNA, e zanna. dente grande d'alcuni animali, come porci, elefanti, e simili, col quale feriscono. Vedi ZANNA.
Atroce. Ferr. Qual cignal furibondo, Che ferito più infiera, e'l dente arruota, E batte, e sbuffa, e con atroci sanne, Quasi fragili canne Spezza l'haste nodose, e frà gli spiedi S'innoltra: e quinci, e quindi Si raggira, e s'auuenta: E con terror del ciglio Caualli, e caualier pone in scompiglio. Hort.
SANSONE. figlio di Manue del popolo d'Israel, huomo d'incredibile fortezza.
Colosso d'Israelle. Mar. La faoce, che l'intrepido Colosso De l'af-

flitto Israelle hor tratta in campo, Fauce non più, mà falce, onde percosso Non troua il Filisteo riparo, o scampo, Altro non fù, che di vil bestia vn' osso, Hor' è spada, baston, saetta, e lampo. Galer. Ritr.
Forte. Petr. Poco dinanzi à lei vedi Sansone Vie più forte, che saggio, che per ciancie In grembo à la nemica il capo pone. Tr. Amor.3.
Guasto. Petr. Poi stendendo la vista quant' io basto, Rimirando, oue l'occhio oltra non varca, Vidi il giusto Ezechia, e Sanson guasto. Tr. Fam.
Hebreo. Ar. Come tra' Filistei l'Hebreo Sansone Con la mascella, che leuò di terra. Fur. ....
Hebreo inuitto. Tass. Hoggi l'inuitto Hebreo porterà al monte Di Gaza altera le ferrate porte, E le colonne con sicura fronte Crollando haurà vittoriosa morte. Disper.41.
Hebreo valoroso. Leon. Non racerò quel valoroso Hebreo, Che le forbite, e ben' armate schiere Fugò de' Filistei solo, ed inerme Con la virtù de' suoi potenti crini: E pure, ò somma, ò immensa gloria vostra, Lo coglieste à la rete d'vn bel viso, E da' begli occhi di vil feminella Lo saettaste di sì acuti strali, Che si diè vinto, e de l'altera chioma, E de le luci ancor priuo il rendeste. Taid.3. 1.
Hercole Filisteo. Mar. Castel, s'à lodar prendo Quell' Hercol Filisteo, Ch' à l'animal Nemeo Sbarra le fauci, e lacera la gola. Galer. Hist.
Nazareo. Chiabr. Vider le Tribù solleuarsi vn lume, E guerreggiare il Nazareo Sansone. Fir.3.
Possente. Bocc. Eraui ancora Sanson, che possente Di forza corporal più ch' altro mai Fù, che nasceste fra l'humana gente. Vis. 8.
Santita'. astratto di santo.
Bugiarda. Chiabr. Costui sul Gange in India hebbe gran pregi, E di bugiarda santità fù chiaro. Amed.13.
Sapere, e sauere. l'hauer certa cognitione d'vna cosa per via di ragione.
Affinato. Ong. Il mio saper per tanti illustri, e degni Gradi affinato, & hora al sommo giunto T'inuita ad opre oltra nostr' vso elette. Rim.1.
Alto. G. Tass. Cantar le lodi tue, le chiare imprese, Il tuo immenso valor, l'alto sapere, Opra di Cinthio sol sia, non d'Homero. Son.
Cauto. Rin. Virtù, che molto val, nulla presume, E saper cauto à voi fon lauro, e palma. 1. Stanz.
Maturo. Ar. Vedesi il Rè de gli Vngheri prudente, Che 'l maturo sapere ammira, e honora In non matura età tenera, e molle. Fur.46. 87.
Profondo. Ghel. Fin che dispose il suo saper profondo, Che balenar douesse arco celeste. Ros.4. 47.
Raro. Grill. Oue son l'alte tue virtuti ardenti, Oue le gratie in te sì chiare; e doue Il saper raro, e in qual parte le noue Dotte sorelle, hor misere, e dolenti? Son.3.
Sourano. Bruf. E se di sì gran mar fuori t'hà scorto Sauer fourano, in sù l'acuto scoglio Campeggi in vece d'vna torre vn porto. Son.
Tenebroso. Tass. Di me medesmo fui pago cotanto, Ch' io stimai già, che il mio saper misura Certa fosse, e infallibile di quanto Può far l'alto Fattor de la Natura: Mà quando il vostro Piero al fiume santo M'asperse il crine, e lauò l'alma impura, Drizzò più sù il mio guardo, e 'l fece accorto, Ch' ei per se stesso è tenebroso, e corto. Liber.14. 45.
Sapone. mistura di calcina, e cenere con olio, che s'adopra in lauar panni.
Bigio. Imper. Altra curuata al suol par che s'affanni Trar da bigio sapon candida spuma, Che per man lauatrici il dar costuma A candida beltà candidi panni. Caf.2. 45.
Sapore. qualità, che si conosce col gusto.
Delicatissimo. Imper. Cibo sì pretioso, e d'ogni cibo Col suo delicatissimo sapore E' condimento insieme, e condirore. Rust. 10.
Insipido. Benam. Insipido può dirsi ogni sapore, Che non condisce amore. Past. Etn.2. 3.
Insulso. Alam. Fan le piante più altere e maggior pomi, Mà d'insulso sapore. Colt.1.
Salato. Angnill. Poi si fà d'vn sapor salato, e strano, E inutil molte miglia al ber si rende. Metam.18. 87.
Saracino. nome di setta pagana, infedele.
Audace. Tass. Forte sdegnossi il Saracino audace, Ch' era di Solimano emulo antico. Liber.6. 12.
Atroce. Tass. Con tali scherni il Saracino atroce Quasi con dura sferza altrui percuote. Liber.7. 75.
Gagliardo. Tass. Corre à ferir' il Saracin gagliardo, Che d'altra parte la gran lancia arresta. Liber.6. 30.
Robusto. Ar. Mà à questo à pochi il brando rio concede, Ch' intorno rota il Saracin robusto. Fur.16. 22.
Saravanda. ballo lasciuo.
Gioco empio. Mar. E prende ad agitar poco modesta Con mill' atti difformi oscena danza: Pera il sozzo inuentor, che tra noi questa Introdusse primier barbara vsanza: Chiama questo suo gioco empio, e profano Sarauàda, e Ciaccona il nouo Hispano.
Sardigna. isola nel mare Ligustico.
Calda. Bracc. Così soo le Sirene, che cantando Traggono à morte, e l'herba velenosa De la calda Sardigna, che ridendo Vccide l'huomo. Sdegn.2. 4.
Sardio. spetie di pietra pretiosa.
Insanguinato. Ferr. Iui splende il diamante, Il rubin fiammeggiante, Il sardio insanguinato. Hort.
Sardonia. spetie di gemma.
Araba. Guis. La calcedonia di leggiadri cerchi Vagamente coperta; la sardonia Araba, che la sciolta imago imprime. D.Setr.3.
Sargo. specie di pesce marino.
Adulterante. Guis. L'adulterante sargo ogni dì cangia Donna, non pur ne l'humida sua casa, Anzi, come se il mel de gli amorosi Piacer marini la sua ingorda voglia Satiar non possa, lungo i verdi lidi Le capre sì vagheggia, e quel diletto (Strano amaore) di lor prendere agogna, Che proprio è de' barbuti lor mariti. D. Sett.5.
Sarmata. popolo di Sarmatia.
Freddo. Senec. Nè lo Scitico stral, nè men quell' armi, Che porta il freddo Sarmata, ne 'l Parto. Ercol. Et.1. 2.
Robusto. Senec. E quei, che tengon chiusi Ne' Caspij monti i Sarmati robusti. Thiest. Ch.2.
Vagante. Senec. O ne' deserti campi Del Sarmata vagante Pauenta, ò Cinthia, il tuo pungente strale. Ippol.1. 1.
Sarte. corde della vela del nauiglio legate all'antenna.
Inferme. Rai. Voi, Signor, ch' in real tacito senno Accogliendo l'humane arti vedete Di Borea a l'ire le mie sarte inferme. Rim. Son.47.
Salde. Franc. Dal Ciel mi viene, e dal gran Rè, che manco Dianzi non venne à le mie vele sparte, C'hor' in porto veder con salde sarte Gradisco, in seruitù più che mai franco. 2. Son.3.
Stanche. Petr. Pioggia di lagrimar, nebbia di sdegni Bagna, e rallenta le già stanche sarte. Son.157.
Sartore, e sarto. colui, che taglia, e cuce i vestimenti.
Buono. Danr. Qui farem punto come buon sartore, Che come egli hà del panno fà la gonna. Parad.32.
Vecchio. Dant. E sì ver uoi aguzzauan le ciglia, Come il vecchio sartor fà ne la cruna. Inf.15.
Sasso. pietra comunemente di grandezza da poterla trare, e maneggiar con mano. Si prende anco per ogni sorte di pietra di qual si voglia grandezza: ancu per sepolcro di pietra.
Affumicato. Priul. E frà quell' ombre eterne Folgorando improuiso, e riflettendo Ne' sassi affumicati Da la perpetua notte. Galat.8.
Alabastrino. Tass. E di lucenti, alabastrini sassi Vn gran pilastro in mezo alzato scorse. Rinal.8. 48.
Algente. Grill. Sì c'homai teco io mi conuerta in foco A tant' ardor, ch' i sassi algenti infiamma. 1. Cap.1.
Alpestre. Tass. E per maggior terror tremar repente Quei sassi alpestri sotto i piè si sente. Lagr.5. 50.
Altero. Achill. O viscere de' monti, O candide ruine De le balze Numide alteri sassi. Rim. Canz.1.
Animato. Guar. Cingea popolo inerme Vn muro d'innocenza, e di virtute, Assai più impenetrabile di quello, Che d'animati sassi Canoro fabro à la gran Thebe eresse. Past. Prolog.
Antico. Car. Nulla più disse; mà riuolto appresso Si vide vn sasso, vn sasso antico, e grande, Ch' iui à sorte per limite era posto A spartir campi, e tor lite a' vicini: Era sì smisurato, e di tal peso, Che dodeci di quei, c'hoggi produce Il secol nostro, e de' più forti ancora Nō l'haurebbon di terra alzato à pena. En.12.
Aspro. Ar. Che ben ve n'era vn' altra, ritornolli L'arbore a dir, mà piena d'aspri sassi. Fur.6. 55.
Auaro. Laz. Ella da le palpebre Mi tragga il pianto, e sù l'auaro sasso Ella mia lingua à flebil suon discioglia. Canz.
Audace. Paol. Forse de gli obelischi i sassi audaci, Forse d'herba coperto arco fastoso? O fatto rozo ouil tempio famoso, Stabile oltraggio in lor danni fugaci? Rim. Son.139.
Cauo. Ar. Echo per la pietà, che gli n'hauea, Da' caui sassi rispondea souente. Fur.17. 12.
Corinthiaco. Brun. Benche non sian giamai O Corinthiaci sassi, o Parij marmi Pari al trofeo de' carmi. Ven. Tert. Canz.15.
Corroso. Vd. E mentre io con l'adunche man saliua Al sasso, oue era più corroso, e asciutto. En.6. 77.
Crudo. Ghel. Tenere vn sasso, e con quel sasso crudo Per pietà troppa

troppa à se rigido, e strano. Ros. 34. 23.

Deserto. Brign. Tosto che stesa in sù deserto sasso Preda del sonno, in solitario essiglio Arianna gentile à lui s'offerse, In vn viuo stupor ben si conuerse. Giorn. 7.

Dirocciato. Valuas. Rotti in più lochi, e dirocciati i sassi, Quasi fosse à chi v'entra armano il monte. Tebai. 7. 133.

Dirupato. Tass. Che tenterò di trapassar primiero Sù dirupati sassi il dubbio varco. Liber. 11. 53.

Dissipato. Chiabr. O doue i sette colli alto stupore Fermano ogni hora al peregrino i passi, E creder san co' dissipati sassi Le merauiglie de l'antico honore. Vol. 2. lib. 6.

Duro. Ar. E coperto con man s'haurebbe il volto, Se non eran legate al duro sasso. Fur. 10. 98.

Faticoso.. Saun. Per vn poggio aspro, & alto Rispinge vn sasso faticoso, e greue. Canz. 6.

Felice. Petr. Felice sasso, che 'l bel viso serra. Tr. Diuin.

Flebile. Senec. Hor ne l'eccelsa cima Sù del Sipilo monte Stassi il flebile sasso, e fino ad hora Spargon lagrime noue i marmi antichi. Agamenn. Ch. 2.

Formidabile. Achill. Quì doue s'erge vn formidabil sasso, E da gli antri di lui scuri, e deuoti La gran Madre di Dio risponde à i voti, Soura i fogli di Pindo i giorni passo. Rim. Son. 22.

Funesto. Bol. Giunto oue sasso candido, e funesto In se tiene il Gnarin pianger s'vdio Inuolto in tetra nube il biondo Dio Sorto da l'onde fuor pallido, e mesto. Son.

Gelato. Guid. Che se vostra honestà talhor mi schiua Lo spirto vien con voi, riman la spoglia Gelato sasso, che distilli humore. Son. 20.

Gelido. Anguill. Mà come il sasso poi gelido inuolue Le membra trasformate in poca terra. Metam. 8. 275.

Graue. Ar. Astolfo, poi c'hebbe cacciato il Mago, Leuò di sù la soglia il graue sasso. Fur. 22. 23.

Grosso. Tass. Posto per segno a' campi iui giaceua Sasso d'immenso pondo antico, e grosso. Rinal. 2. 20.

Herboso. Stigl. In questo herboso sasso Talhora assisa Nice, E giù tenendo, e basso Di que' begli occhi il Sole. Rim. lib. 3.

Hispido. Ghel. Anzi ornera quei sassi hispidi, & hirti Feminil sesso in sua ragione audace. Ros. 10. 46.

Honorato. Tass. Al fin sgorgando vn lagrimoso riuo, In vn languido ohime proruppe, e disse: O sasso amato, & honorato tanto, Che dentro hai le mie fiamme, e fuori il pianto. Liber. 12. 96.

Horrendo. Car. Quì, disse il vecchio Anchise, è forse questa Quella Cariddi? questi scogli certo, E questi sassi horrendi Eleno dianzi Ne profetaua. En. 3.

Horrido.. Tans. Er à l'aprir, che de' bei membri sassi S'apron de la pietà gli horridi sassi. Lagr. 5. 53.

Ignobile. Quer. Quel che tanto honorò Pindo, e Parnasso Nascondea d'humil tomba ignobil sasso. Son 12.

Immane. Car. E tal volta le sue viscere stesse Da se disuelte, immani sassi, e scogli Liquefatti, e combusti al Ciel mouendo In fin dal fondo rumoreggia, e bolle. En. 3.

Impenetrabile. Grill. Cieco fosti à la gratia, ah volgi il passo Con sto tuo cor d'impenetrabil sasso. Pen. 125.

Infausto. Cap. E fuggendo Cariddi entrai di Scilla Frà i sassi infausti, mà sà il Ciel, che pio Fù il mio pensiero alhora. Cleop. 1. 3.

Inhumano. Bracc. La terra, e 'l sasso rigido, e inhumano Son la piuma, e 'l guancial, dou' egli dorme, L'acqua il nettare suo, le saporite Viuande l'herbe col digiun condite. Rocc. 13. 34.

Insensato. Grill. Quasi vogliamo dir, che duol sì forte A gl' insensati sassi ancor dà morte. 1. Madr. 131.

Insensibile. Leon. Egli a' miei detti è fatto Vn'Aspe sorda, vn' insensibil sasso. Taid. 3. 2.

Inuidioso. Anguill. Perche ci vieti, inuidioso sasso, Che congiungiamo l'vno, e l'altro petto? Metam. 4. 49.

Lubrico. Os. Dietro à lubrico sasso io corra teco, Sisifo, più veloce à tutte l'hore Là nel profondo del Tartareo speco. Guacc. Son. 3.

Materia sassosa. Manzin. Salga, douuto è, salga Dal tuo seno homai tutta La materia sassosa, E in se stessa conuersa, e concorrente, Tempesti, infranga, maceri, collida L'odiate reliquie. Fler. 5. 3.

Minaccieuole. Bracc. Solleua à piombo la superba fronte Dentro à le nubi il minaccieuol sasso, E non si può da lo scoscesо monte Calle trouar, che non trabocchi al basso, Non le vienò, mà sono aperte, e conte Rouine sole al declinar del passo. Rocc. 12. 50.

Muscoso. Andr. I pesci prende, e frà mille cauerne, E frà muscosi sassi Gli percuote, ed attomba. Adam. 4. 4.

Nudo. Inc. E i monti di spezzati, e nudi sassi Stancano gli occhi altrui non men che i passi. Stanz.

Ossa. Bracc. Di mattella pesanti i fabri armati Percuoton l'ossa à la gran Madre antica, Suonan gli horridi colpi affaticati Di quà, di là sù per la piaggia aprica, Spiananси i monti oltra le nubi alzati. Rocc. 15. 18.

Patio. Manzin. Che val, che Patio sasso Le mura incrosti, o 'l pauimento ingemmi, Se il piè, che lo calpesta, D'vn cor (non sol mortale Per l'età, che sel rode, Ma perche mille suoi penosi affetti Il disaniman sempre) Vano sostentator sospira, e langue? Fler. Ch. 3.

Pesante. Lall. Mà quini ombrosa valle, e quinci vn colle Cinto di sasso ruuido, e pesante. Tit. 3. 35.

Piombante. Herr. Qual gran sasso talhor, che dal gran dorso Del superbo Apennin scende piombante. Bab. 9. 56.

Rigido. Mar. Qual credi tu, che fosse il viuo aspetto, Se 'l volto mio, benche di vita casso, Altrui fà di venir rigido sasso? Galer. Scult.

Ritondo. Tass. Quando vn sasso ritondo, e di gran peso, Veloce, come di bombarda vscito, Ne l'elmo il coglie, e 'l risospinge a basso. Liber. 11. 35.

Ruinoso. Ar. Mà tu per balze, e ruinosi sassi Cerchi entrare in prigione, e cosi sia. Fur. 2. 61.

Ruuido. Cap. Sassi ruuidi, e freddi, Mà però men gelati, e manco duri Del cor de l'empio mio duro nemico. Idil. 2.

Scabro. Tans. Adoran que' duo semplici animali Il Rè del Ciel tra' scabri sassi, e rotti. Lagr. 7. 8.

Scoscеso. Trons. Ogni erto scoglio i suoi scoscesi sassi Di coralli finissimi inuermigli. Cost. 11. 18.

Sempiterno. Achill. Spirano eternità gli archi, e le porte, Poiche al mirar de' sempiterni sassi Spauentata da lor fugge la morte. Rim. Son.

Smisurato. Andr. Mira come si stilla hor tutta in onde Nel regger soura il dorso Quel sì pesante, e smisurato sasso. Adam. 4. 6.

Spugnoso. Anguill. Quì di spugnosi sassi e l'alta sede, E l'antro opaco del potente fiume. Metam. 1. 156.

Strepitoso. Anguill. E qual rapido fiume Alhor che la sua furia oltre lo spinge, Ch' alberi, e case, e le più antiche selue Da le radici sue suelle, e riuolge Frà l'onde insane, e strepitosi sassi. Giud. 5. 1.

Stupido. Anguill. E poi che lo stupor vide sì intenso Le fè stupidi sassi, e fuor del senso. Metam. 10. 106.

Vedouo. Sgamb. Ou' hora il tempio egli è di tempio à pena L'inutil pondo, e 'l ruinoso busto Contro l'ire schernia del tempo ingiusto Vedouo sasso, e solitaria arena. Son.

Venerando. Valuas. Con questo vago, e sontuoso manto Coperto haueano il sasso venerando. Tebai. 10. 22.

Viuo. Tass. Giunse doue sorgean da viuo sasso In molta copia chiare, e lucide onde. Liber. 7. 25.

Sassogna. prouincia d'Allemagna.

Altera. Ghel. Prussia seconda, e di filuose lustre, Stiria di mine, onde il suo ferro essala, Sassogna altera; ahi più che non bisogna Gli empi anatemi à fauorir Sassogna. Ros. 5. 59.

Sassone. di Sassogna.

Crudele. Trons. Dal rozo Cimbro, e dal crudel Sassone I suoi raccolse il valoroso Ozzia. Cost. 2. 22.

Superbo. Ghel. Quinci contra il Lutero à l'Albi, e al Reno Passa ad impresa necessaria, e pia: Lo manda il Papa, ei tien le genti à freno Del superbo Sasson, di quel d'Assia. Ros. 30. 83.

Satanasso. nome del Prencipe de' demonij.

Auaro. Tass. Per cui di nouo trionfando tr lice De l'auaro Satan. Conq. 20. 71.

Inuido. Benam. Ah che 'l fragile suo non poteo saldo De l'inuido Satan restare à i moti. Mond. 2. 42.

Rio. Moron. Così se 'l rio Satan con odio ardente Insorge contra me, se s'arma il Mondo Me 'l soffro, ancorche il cor ne stia dolente. 1. Sacr. Inuett. 3.

Rubello. Tass. Simile, e dissimil, che leghi, e sciogli, Satan rubello. Conq. 20. 63.

Superbo. Moron. Tu contra al suo Fattor d'orgoglio armasti Il superbo Satan, tu l'vccidesti, Che qual peste mortal nel cor gli entrasti. 1. Sacr. Inuett. 1.

Saticoli. popoli di terra di Lauoro, di costumi aspri.

Aspri. Vd. V'era l'aspro Saticolo, e vicini Lo seguian gli Osci, mà di ferri armati. En. 7. 157.

Satiro. animale noto finto da' Poeti.

Indiscreto. Guar. O villano indiscreto, ed importuno, Mez' huomo, e mezo capra, e tutto bestia, Carogna fracidissima, e difetto Di Natura nefando; se tu credi, Che Corisca non t'ami, il vero credi: Che vuoi tu ch' ami in te, quel tuo bel ceffo? Quella succida barba? quell' orecchie Caprigne? e quella putrida, e bauosa Isdentata cauerna? Past. 2. 6.
Past. 2. 6.

Irsuto. Bracc. E co' i Satiri irsuti, e i Fauni torui Volan cornici con-

congiurate, e corui. Rocc.15. 78.

Lanoso. Mar. D'intorno vn folto essercito cornuto, Rustica gioventù, plebe siluestra, Il Satiro lanoso, e 'l Fauno irsuto.

Lasciuo. Rin. Si fè di scoglio, e 'l Satiro lasciuo Vola dietro à la carne, e non à i marmi. 1. Son.5.

Libidinoso. Mar. Sù la sponda d'vn letto hà quiui scorto Libidinoso Satiro, e lasciuo.

Maluagio. Guar. Ecco il maluagio Satiro, che chiede Con molta fretta per instante caso Dal sacerdote vdienza. Past.4. 3.

Osceno. Mat. Parte i Satiri osceni, e i Fauni audaci Era per gioco à saettar' intento. Epit.3.

Peruerso. Guar. Anco il peruerso Satiro, che tanto M'hà pur' in odio, hammi giouato, come Se parte anch' egli in fauorirmi hauesse. Past.4. 4.

Villano. Tass. De le tenere gambe à fronte à fronte Vn Satiro villan noi le vedemmo, Che di legarla pur' alhor finia. Amint.3.1.

Satrapa. gouernatore, commissario d'vn Prencipe in vna prouincia, prefetto, presidente.

Perito. Fol. Anco le squille, & i tamburri han suono, S'aman d'esser nomati, e d'esser specchi Di mal san' occhi, e che ciascun gli additi Per dottor graui, e satrapi periti. Hum. lib.3.

Satvra. palude trà Maruti, e Terracina.

Paludosa. Car. Hauea dal Tiberino, Hauea dal sacro lito di Numico, E de' Rutoli colli, e del Circeo D'Ansure à Gioue sacro, di Feronia Diletta à Giano, de la paludosa Satura, e del gelato, e scemo Vfente Gran turba e di villani, e d'aratori. En.7.

Satvrno. figlio di Celo, e di Vesta, padre dj Gioue, di Nettuno, di Plutone, e di Giunone. Prendesi anco per il pianeta.

Antico. Mar. Vienfene cautamente De l'antico Saturno il terzo herede. Samp.5.

Austero. Herr. E miraua ogni stella à parte à parte, E l'austero Saturno, e 'l crudo Marte. Bab.7. 106.

Canuto. Imper. Quioci sù preste ruote assai veloce A i mortali inuolò gli anni suoi d'oro Il canuto Saturno. Rust.

Dio vorace. Test. Mà del sanguigno Marte, E del vorace Dio di luce essauste Giacian sotterra ambe le stelle infauste. Lir. 13.

Edace. Mass. Saturno fero, edace, Ch' i suoi figli, e gli altrui diuora, e sface. Madr.85.

Empio. Vendr. In quel punto si staua in bella parte L'empio Saturno, e seco il fiero Marte. Stanz. Term.2.

Gelido. Maur. Fra le varie sembianze indi sfuggiro Il gelido Saturno, e 'l pigro giro. Teb.10, 11.

Graue. Ciec. Egli ha Saturno graue, e Vener grata, Ella hà il graue saper, la faccia amata. Rim. Madr.7.

Infausto. Brun. Nè vuol che seco aggiorni Saturno infausto, e fiero. Canz.

Infecondo. Claud. Come partendo sia tardo al ritorno Saturno horrido, mesto, & infecondo. Stilic.

Lento. Brun. Saturno istesso ancorche pigro, e lento, Di non fausti caratteri segnato, Brama l'ali ne' piè, ne l'ali il vento, Per giunger lieto, ou' è bel viso amato. Ven.Terr. Giac.

Nume infausto. Mar. Tratte quante n'hà il Ciel ruote superne Volgeranno propitie amico lume, Solo escluso Saturno infausto Nume.

Padre dell'età dell'oro. Guis. Saturno industre, tu di Mnemosina Marito, e padre de l'età de l'oro, Benche caouto, e tacito, e pensoso, E freddo, e secco, e caluo, e crespo il volto Ten vada, pure la magion prioniera De' pianeti la suso in sorte hauesti, E 'l tuo carro di piombo in sei perfetti Lustri à la fine del suo corso arriua. D. Sett.4.

Pianeta pigro. Mar. L'horrida falce sua contra Ciprigna Il più pigro pianeta indarno rota.

Pianeta vecchio. Grill. E scintillar con pallidi splendori Veggio il vecchio pianeta, e 'l vicin, c'haue Temprar benigno i suoi maligni errori. Rim. Canz.7.

Pigro. Tass. In trent' anni sen và correndo à cerco Quel che rassembra à noi pigro Saturno. Mond.4.

Stanco. Ghel. Vien di Saturno al primo errante impero, Che stanco sede, e neghittoso, essala Lentezza, e bile, e 'l mira, e l'accarezza, E gli tempra la bile, e la lentezza. Ros.2. 39.

Stella crudele. Petr. Alhor riprende ardir Saturno, e Marte, Crudeli stelle, & Orione armato Spezza a' tristi nocchier gouerni, e sarte. Son.33.

Vecchiarello. Mat. Volgiti poscia al vecchiarel Saturno Tutto vuoto di sangue, e carco d'anni.

Vecchio. Car. D'altri Gioui altri figli, & altre suore, E vie più degni ancor d'incenso, e d'ara, Che non fur già, vecchio Saturno, i tuoi. Canz.2.

Vecchio maligno. Mar. Se fia Saturno del suo duol cagione, Vecchio maligno, e neghittoso, e tardo.

Sbarra. tramezo, che si mette per separare, per impedire il passo, e qualunque ritegno messo a trauerso, accioche vna cosa non ruini, o non si richiugga.

Salda. Car. Alhor con salde, e ben ferrate sbarre De la guerra saran le porte chiuse. En.1.

Sbirraglia. quantità di sbirri.

Famiglia dispettosa. Ceba. Dispettosa famiglia intorno il cinge, Che non per folgorar la spada, o l'hasta Contro le spade il Persian sospinge, Ou' è chi ripercote, e chi contrasta: Mà doue fugge il lume, e 'l volto tinge Gente, che varia colpa infetma, e guasta, Manda souente in queste parti, e in quelle A stringer piè fugaci, e man ribelle: Di questi, che 'l più vile, e più sprezzato Volgo ministra a gli odiosi offici, Altri col viso torto, e rincagnato, Annuntia i ceppi, e le catene vltrici; Ed altri attrauersando il braccio armato, Dal reo diuide i più diletti amici, E sul capo talhor d'vn' huom meschino Sfogan sotto il furor, che desta il vino. Est.6. 2. 3.

Infame. Moron. Alhor ritrassi la sbirraglia infame Da l'opra indegna, e à gli altri suoi martiri Solo fù spettator mesto, e dolente. Morior. 5. 3.

Scabbia. crosle di lebra, o di rogna, e la lebra, e la rogna istessa.

Asciutta. Dant. Deh non contender' à l'asciutta scabbia, Che mi scolora, pregauti, la pelle. Purg.23.

Aspra. Alam. Contro al frigido humor rimedio, e schermo A la tarda podagra, e l'aspra scabbia. Colt.1.

Maligna. Valuas. Mà che dirò de la maligna scabbia, Contagioso mal, che se men forte, Se spauentosa e ben men de la rabbia, Con vna lunga via pur tragge à morte. Cacc.2. 116.

Venenosa. Geni. Veduto hò, dico, in queste parti, e in quelle Quasi ria peste, e venenosa scabbia, Che l'aere infetta, gli huomini, e 'l terreno, Stendersi ial contagiosa rabbia. Piet.

Scaglia. picciolo pezzuolo, che si leua da i marmi, o da altre pietre in lauorando col martello.

Pietrosa. Beniu. Risguardo, e veggio vn' arduo, e scuro calle, Che doue il fiume inuerso il pian trabocca, D'acuti sterpi, e di pietrose scaglie Tessuto, e muolto a l'alta cima saglie. Stãz. Dolc.1.

Rude. Ar. Leuando intanto queste prime rudi Scaglie n'andrò con lo scalpello inetto. Fur.3. 4.

Scaglia. scorza scabrosa di serpe, o di pesce.

Impenetrabile. Moron. Perche diuenne alhor cotanto ardito, Che, mutato sembiante, esser mi parue Di scaglie impenetrabili vestito. 1.Sacr. Inuett.7.

Serpentina. Moron. Veggio vn mostro, che 'l volto, e 'l petto, e 'l crine Tien di donzella, e di leon gli artigli, D'vccello il dosso, e scaglie hà serpentine. 1.Sacr. Inuett.5.

Scala. stromento per salire, composto di scaglioni, o di gradi: alcuna stabile, che è di pietra, o di legno, alcuna portatile o di legno, o di corda, o di seta.

Ampia. Herr. Altiera porta à la gran torre siede Degna del loco, e là si volge il Duce; V'entra, e per l'ampie scale incerto il piede Moue, là ve il desio vago il conduce. Bab.5. 26.

Ardita. Ant. Ei sù le ardite scale Moue feroce, e d'atro lume hauea Spirante il guardo, intimidito, e oscuro. Canz.

Auuiluppata. Ceba. E per la scala auuiluppata, e scura Si conduce de l'vscio à la fessura. Est.10. 12.

Disusata. Tass. Apriua alhora vn picciol' vscio Ismeno, E se ne gian per disusata scala. Liber.10. 34.

Dura. Bracc. Goda dunque chi duolsi, e sappia intanto, Ch'è dura scala a maggior gaudio il pianto. Sdegn. Ch.5.

Eccelsa. Tass. Che molti appoggian seco eccelse scale, Mà 'l valor', e la forza è diseguale. Liber.18. 76.

Faticosa. Bracc. Sopporterai, ben' è ragione, alquanto Prima à cercarlo, e conuerrà, che poggi Per dura scala, e faticosa intanto Per arriuar doue il contento alloggi, Che la gioia non ha se non il pianto Per primo fondamento in vn s'appoggi. Stanz.

Flessuosa. Mar. Talhor quasi volubile Meandro, O labirinto obliquo Per anguste torture Di flessuosa scala Serpendo in lungo giro S'increspa, e prega, e si riuolge, e rota. Samp.7.

Franca. Bracc. Ammira già da la sua fronte al piede Le fattezze leggiadre, e 'l portamento, Già le piacion souerchio, e già concede Scala franca d'error al suo talento. Stanz.

Honorata. B. Tass. E con famose, & honorate scale Viuo salirti ne' celesti campi, E lasciar di virtù fauille accese. Son.34. lib.1.

Ordigno gradato. Imper. Indi con presto piè, con man capace, In vn' istante per gradato ordigno, Soura cui sale, ci mortalmente assale Tutti indistintamente, e tutti à paro. Rust.13.

Perigliosa. Tass. E di valor si perigliose scale Ascender giouinetto hebbe ardimento. Stanz. Term.2.

Salda. B.Tass. O nobil donna, ò mio lucente Sole, Scala di gir' al Ciel salda, e sicura. Canz.1.

Secura. Azzol. E per farle al salir scala secura Lo scabro marmo al molle piè cadea. Son.

Securissima. Selu. Questa salir' à patti alme, e beate Per scala securissima ue face. P.3.
Scaldaletto. stromento di metallo cō fuoco da scaldare il letto.
Foco prigioniero. Leng. Spesso vedrai sotto il celeste Cane Scaldar con foco prigionier le piume. Eleg.19.
Scalde. fiume in Fiandra. Vedi Schelda.
Indomito. Test. Tu fra selue di lancie in sù la riua De l'indomito Scalde Cacciator di Bellona i dì trahesti. Lir.8.
Scalogno, e scalogna. specie d'agrume, simile à la cipolla, mà di picciol capo.
Mordente. Alam. Il mordente scalogno, il fragil porro, Oue il grasso, e l'humor sian loro aita. Colt.5.
Scalpello, e scarpello. stromento d'acciaio tagliente da lauorar pietre, o legno.
Acuto. Sarac. Hor così auuien, che l'vn gentil pennello M'empie di gioia, mi traffigga il petto Acuto, & inuisibile scalpello. Guacc. Son.4.
Attico. Trons. Cornice in alto sostener si scorge Gran statue, honor de l'Attico scalpello. Cost.21.59.
Dedaleo. Test. Soura porfidi eletti Di Dedaleo scalpel sudori illustri Non s'inalzan per me palagi aurati. Lir.2.
Degno. Brun. Sol per sua gloria in lui sudi, e fatiche Degno scarpel, che quiui à me non gioua Arte d'ingegno hostil, di mani amiche. Epist. Heroi. 2. 9.
Dorico. Brun. Poscia ti scorga à le superbe mura Di quella Reggia, ou' hebbi io già la cuna Di Dorico scalpel lusso, e struttura. Epist. Heoi. 1. 11.
Dotto. Test. Da Numidica balza Vrna superba à fabricar' intento Per me dotto scalpel marmi non tolga. Lir.25.
Egregio. Mar. Sù l'orlo principal del maggior fregio, Che la prima cornice abbraccia in alto Imaginata da scarpello egregio Chiudan lunati nicchi in cauo smalto La lunga serie de' grandi aui suoi, Seminario di Principi, e d'Heroi. Temp.89.
Famoso. Brign. Euui gran mensa oue scalpel famoso Il più fino metal fà vile, e basso. Giorn.6.
Industre. Mar. E quì lasciò del suo scarpello industre Dotto scultor più d'vn' intaglio illustre. Strag.1.
Maestro. Trons. Con maestro scalpel l'industria espresse Di Massentio gli orgogli, e le contese. Cost.21.62.
Pungente. Mar. Pietra così talhora à le percosse Di pungente scalpel fassi più bella. Lir. Var. Son.8.
Ruuido. Mar. Pur volsi con scarpel ruuido, e scabro, Con mal polita, e rugginosa lima Inesperto scultor', ignobil fabro Edificio celeste ordire in rima. Temp.294.
Temprato. Imper. E pur s'incaua anch' esso à la durezza Del temprato scarpel, che 'l sasso spezza. Rust.4.
Scaltrimento. astutia, sagacità.
Insuperabile. Chiabr. Ordina assedio, e cauto serra i varchi A quello insuperabil scaltrimento. Vol 4. Mic.
Scamandro. fiume di Troia, che nasce dal monte Ida, prima chiamato Xanto, nel quale si lauauano le spose, ch' in breue doueuano andare à marito.
Ideo. Brun. Ancor l'Ideo Scamandro Al non vsato ardor ponero d'onde, Così parla, e susurra. Eufr.
Scampo. salute, saluezza, aita, soccorso.
Amato. Fed. Ma qui doue la tema è sola madre Per la propria salute ogni vn s'affonda, E in preda hostil si lascia ciò ch' e in campo, Per dare à cara vita amato scampo. Appl.
Auuenturoso. Paol. Mà che? di lei l'auuenturoso scampo Leggo nel Sol, che tanto hà i rai lucenti, Quanto è seren di que' begli occhi il lampo. Rim. Son.16.
Disperato. Andr. L'ostinato rimiri Disperato suo scampo, e mia pietade, Ne la salute altrui la sua ruina. Adam.1. 1.
Fatale. Var. L'antiche glorie, e quel chiaro, immortale Valor di che andò già sì il Tebro adorno Per voi, salda Colonna, e in voi ritorno Han fatto a' nostri guai scāpo fatale. 1.Son.282.
Soaue. Murt. Nè mi diè col pallore in quel bel lampo L'ombra soaue scampo. Rim. Madr.147.
Vitale. Pagn. Muse, datemi voi scampo vitale; O se quì debbo al fin romper la pace, Trasformatemi almen la penna in strale. Guacc. Son.1.
Vtile. Bemb. Così là ond' io temea danno, e cordoglio, Vtile scampo à le mie pene impetro. Rim. Rif.
Scandalo. attione, od essempio, che moue, o trahe altri à peccare.
Obbrobrioso. Mar. Scandalo è fatto obbrobrioso, e brutto, Non che de la città del Mondo tutto. Canz.
Scanno. seggio.
Eleuato. Malu. A chi di troni augusti Sù gli scanni eleuati Intumidite di superbi vanti! Del. Od.2.
Glorioso. Dant. E come quinci il glorioso scanno De la Donna del Cielo, e gli altri scanni Di sotto lui cotanta cerna fanno. Parad.32.
Honorato. Anguill. Mà l'età, la prudenza, e 'l ricco panno Degno il facea de l'honorato scanno. Metam.6. 203.
Ricco. B. Tass. Se non quei, ch' a tant' alto, e ricco scanno Chiamat' hà il Rè del Ciel, cui più d'vn loco, Più d'vn regno obedisce, & orna il crine. Canz.2. lib.2.
Sublime. Anguill. Subito monta i più sublimi scanni Dou' è riposto il più dannoso telo. Metam.9. 184.
Scaramuccia. combattimento, che si fa da piccola parte di duoi esserciti nemici, e per lo più da archibusieri.
Aspra. Bracc. Di qua batte il cannone, e qui le proue Si fero in var. de la fortita nostra, Di quà la scaramuccia aspra s'accese, Qui fù ferito il Capitan Francese. Rocc.13. 3.
Fiera. Ar. La scaramuccia fiera, e sanguinosa Quanto si possa imaginar si mesce. Fur.36. 30.
Inasprita. Mar. La scaramuccia intanto era inasprita, e Malagor tornato al fiero arringo.
Leggiera. Tesau. Tre giorni consumò nel minacciare Infruttuosamente con leggieri Scaramuccie à quei forti. Tor.
Scarlato. panno lano rosso di nobilissima tintura.
Purpureo. Imper. Par che gli vesta smeraldino il seno, Hor purpureo scarlato, hor ricamato Bisso, hor velluto azurro, hor panno aurato. Rust.5.
Scarpa. calza del piede.
Arma del piede. Bracc. Le cuoia, armi del piè, concie, e rasciutte L'acerba fame à suo refugio tenta. Rocc.3. 21.
Sceleragine. sceleratezza, fatto pieno d'eccessiua maluagità, e bruttura.
Cruda. Senec. Io lo confesso, è sceleragin cruda, Mà occupata, maggior cosa troui Il dolor nostro. Thiest.2. 1.
Crudele. Senec. Oppressi siam da questo Secolo più de gli altri graue, in cui Regnan le sceleragini crudeli. Ottau.2. 1.
Empia. Senec. Senza ritegno sceleragin' empia Penetraua per tutto, e niuna impresa Nefanda fù senza nefando essempio. Ippol.2. 1.
Enorme. Senec. Ancor colui, che di funesti errori E' scelerato artefice, ed è nato D'enorme sceleragine, ch' incerto E' il nome suo fino a' parenti, e figlio De la propria sorella, ed è nipote Del proprio genitore. Agamenn.5. 4.
Fella. Valuas. E pur mal noto à le brauanti squadre Ti pagò sceleragini men felle. Tebai.7. 64.
Infelice. Anguill. E distende al figliuol l'inique braccia Per far la sceleragine infelice. Metam.6. 372.
Odiosa. Senec. Anzi trarrò feroce Ciò che riman giù nel profondo Auerno, La sceleragine odiosa hor vegna, E quella, ch' ogni hor fugge il proprio sangue Impietade feroce. Ercol. Fur.1. 1.
Spietata. Senec. Da questa sceleragine spietata La dubbia sede de l'incerta prole. Thiest.2. 1.
Sceleranza. sceleragine, sceleratezza.
Brutta. Car. Tutti, che brutte, & empie sceleranze Hanno osato, o commesso. En.6.
Sceleratezza. sceleragine.
Alta. Senec. E l'aspetto crudel di fuor palesa L'alta sceleratezza. Agamenn.5. 3.
Cruda. Senec. Starò, discacciarò cotanto cruda Sceleratezza? à che mi dai timore Con le percosse? Thiest.1. 1.
Dispietata. Senec. Per l'vna, e l'altra piaga: ò dispietata Sceleratezza! spauentati sete? Thiest.4. 1.
Fera. Senec. O dispietato fato! qual più fera Sceleratezza lo spietato Marte Vide in duo lustri? Troad.5. 1.
Folle. Senec. Haurai la pena de le tue sì folli Sceleratezze in qual si voglia luogo Oue tu sia, con ostinato sdegno T'opprimerò. Ippol.3. 1.
Funesta. Senec. Non da l'ire del Ciel, mà da funesta Sceleratezza alte ruine haurai. Edip.3. 1.
Graue. Senec. Prouoca pur, rammenta pur le mie Graui sceleratezze. Med.2. 1.
Horrenda. Chiabr. Sceleratezze horrende Sdegnoso à cantar prende. Vol.2. lib.5.
Nefanda. Senec. Il ruinoso sasso: altri (ò nefanda Sceleratezza) ne l'Hettorea tōba Crudele spettator sale, e s'asside. Troad.5. 1.
Scempio. disgratia, stratio, caso miserabile, e crudele, mal trattamento, tormento crudele.
Acerbissimo. Chiabr. Mà seguendo il tormento De lo scempio acerbissimo sofferto. Vol.2. lib.4.
Acerbo. Tass. Gli vcciderò, faronne acerbi scempi, Suenerò i figli à le lor madri in seno. Liber.1. 87.
Aspro. Anguill. Habbi pietà del mio troppo aspro scempio, E d'vna sposa, il mio letto fà nido. Metam. 10. 125.
Barbaro. Asc. P. Già parmi di veder lascaui Traci Far d'honeste beltà

beltà barbari scempi. Interm. 4.

Crudele. Remig. E la cagion del mio crudele scempio E' sol per ch' io mi ti mostrai pietosa. Epist. 14.

Crudo. Anguill. O d'ogni osceno vitio albergo, e nido, Hor quando s'vdì mai si crudo scempio? Metam. 3. 316.

Destinato. Valuas. Nè cosa sia, che mi frastorni al Mondo, Quand' anco Giunon mia nel gran conquasso Steste abbracciata à la sua rocca, e al tempio, Ch' io non dia fine al destinato scempio. Tebai. 3. 72.

Detestabile. Brign. Mà che femine accoso, alhor, che l'empio D'Heroe, che in vn sol cor più Mondi accolse, Fa detestabil scempio? Giorn. 2.

Dispietato. Leon. Farò di te sì dispietato scempio, Ch' impetrarò fin da le selci il pianto. Taid. 4. 2.

Doloroso. Anguill. E li gettò le mani in sù la strada, E fè de' membri vn doloroso scempio. Metam. 4. 316.

Duro. Anguill. Come la madre il duro scempio vede, Che fè del dolce figlio il padre stolto. Metam. 4. 352.

Ferrigno. Tass. Aloia crudel, gia sacro albergo, e tempio Del gran Fattor d'ogni creata cosa, Come sei fatta à sì ferrigno scempio Tomba di morte horribile, e dogliosa. Disper. 36.

Fiero. Tass. Passa pur questo petto, e fieri scempi Col ferro tuo crudel fà del mio core. Liber. 12. 76.

Formidabile. Fael. E la sua spada in sù l'ingiusta, e rea Turba cadrà con formidabil scempio. Son.

Forsennato. Bracc. Propone il Duce il forsennato scempio Per gioueuole specchio à la guerriera. Vib. 6. 4.

Fortunato. Garg. Qual' Echo in voce, (ò fortunato scempio) Poss' io venir, che squilla à te sonora Desterò l'Vniuerso à la tua gloria. Son.

Fulmineo. Achill. Voi, Gedeon celeste, Voi saetta di Christo, Voi de' nemici suoi fulmineo scempio. Rim. Canz. 1.

Funesto. Ferr. Onde scempio funesto Del popolo di Marte Con ciglio afflitto, e mesto Vider già Trasimeno, e Trebia, e Canne. Hort.

Glorioso. Tans. Oltre s'haurai marito, che ti scorga Più giorni auanti al glorioso scempio. Lagr. 10. 34.

Grande. Dant. Ond' io à lui; lo strazio, e 'l grande scempio, Che fece l'Arbia colorata in rossa, Tal' oration fa far nel nostro tempio. Inf. 10.

Graue. Anguill. Trasforma il volto, e con lor graue scempio Suole ingannar le semplici donzelle. Metam. 2. 143.

Grauoso. Col. Me cui grauoso, e non più vdito scempio Preme dì, e notte senza fin dolente Mirate spesso. Rim. Son. 128.

Horrendo. Mar. Con questa man, che l'idol mio percosse, Fui ministro d'vn scempio horrendo, e forte.

Horribile. Leon. Del mio furor giustissimo potrai Ben veder tosto nel tuo corpo stesso Memorandi vestigi, horribil scempi. Taid. 2. 5.

Horrido. Tass. E ne' tiranni scempi horridi insani Gli atti imparai d'ogni pietà lontani. Disper. 26.

Indegno. Fior. Sì che 'l suo scempio indegno, E 'l pianto, onde vi chiama, o non vedete, O non curate, hor che da voi s'aspetta? Canz.

Ingiurioso. Font. Rompi i marmi, e i metalli, Insidioso, ed empio Fai d'ogni stato ingiurioso scempio. Od. 4.

Ingiusto. Rin. E ingiusto scempio d'amator fedele Scoprirà quale in te pietà si serba. 1. Son. 195.

Intolerabile. Dolc. Che così à pien l'origine del male, C'hor mi minaccia intolerabil scempio, E 'l rimedio di lui ti sia palese. Isig. 1. 1.

Inusitato. Leon. Stauan per far di me, temo nel dirlo, Stratio crudele, e inusitato scempio. Taid. 1. 2.

Lagrimoso. Bracc. Vedi il mio fiero, lagrimoso scempio Di fortuna, e d'amor misero essempio. Croc. 28. 3.

Lugubre. Fed. La vedoua, e 'l pupillo iui lugubri Scempi son, e spettacoli infelici, E sotto il vel de l'amicheuol fede Si fan di giusti regni ingiuste prede. Appl.

Lungo. Gosel. Lo sdegno vostro, e 'l mio sì lungo scempio Quando haurà fin, quando fian l'ire spente? Son. 134.

Memorabile. Ghel. Hor caderai con memorabil scempio, E cadendo darai l'vltimo crollo. Ros. 19. 46.

Memorando. Trons. E con funesti memorandi scempi Apran dal corpo mio sanguigno fiume. Cost. 18. 66.

Minacciato. Anguill. Non preuedendo i minacciati scempi De' lumi, ch' a' mortai volgonsi intorno. Metam. 6. 263.

Miserando. Herr. Nè sarebb' hor quel miserando scempio A le amanti donzelle amaro essempio. Bab. 3. 29.

Nefando. Ciec. Poiche la notte del nefando scempio Pattorì Olimpia l'honorato peso. Rim. Stanz. 15.

Obbrobrioso. Anguill. E con lor troppo obbrobrioso scempio Scale del tempio suo le forma, e rende. Metam. 6. 41.

Ondoso. Anguill. Se brami da la peste iosame, e ria Troia saluare, e da l'ondoso scempio. Metam. 11. 70.

Proteruo. Mar. L'alta memoria del proteruo scempio Oblio mai non cancelli, o tempo oscuri. Temp. 207.

Repentino. Manzin. Troppo dura è la morte A sì tenero seno; e troppo indegno E' d'anima innocente Scempio si repentino. Fler. 3. 4.

Ruinoso. Anguill. Già già minaccia il ruinoso scempio L'arbor superbo, e gia la cima atterra. Metam. 8. 365.

Rio. Quir. Che non prenda pietà del danno mio, Del crudo scempio dispietato, e rio. Stanz. Dolc. 1.

Sanguigno. Brign. Sanguigni scempi entro le luci ammassa, Entro i gran velli, entro la zampa irata. Giorn. 7.

Sanguinoso. Tass. Nè gia ritardi il sanguinoso scempio, Ch' ei fà de gli altri, in voi l'vsato ardire. Liber. 9. 28.

Scelerato. Mar. Nè se ben sola, e sconsolata resta Dopo l'horrendo, e scelerato scempio Vedoua lagrimosa in bruna vesta, Cede il fren del discorso al dolor' empio.

Spauentoso. Mar. Quando ne la sanguigna vrna funesta Tuffò con crudo, e spauentoso scempio Del fier nemico l'essecrabil testa. Galer. Ritr.

Spietato. Remig. E da souerchio ardir sforzato, e spinto Brama veder di voi spietato scempio. Epist. 13.

Superbo. Trons. Me l'istesso Mezentio inuido, ed empio Tentò d'vccider sotto vel di pace, E con superbo, e dispietato scempio A Seuero innolò l'aura viuace. Cost. 1. 36.

Vltimo. Anguill. E non vuoi far di lui l'vltimo scempio, Perche vsando pietà non saresti empio. Metam. 6. 321.

Scena. luogo apparato nel quale si recitano comedie, o altre simili compositioni rappresentatiue.

Altera. Tass. Splende il castel, come in teatro adorno Suol frà notturne pompe altera scena. Liber. 7. 36.

Atroce. Pret. Che la funesta ancor tragica scena Con l'harmonia sia dolcemente atroce. Son. 39.

Aurata. Brign. L'aria fatta di lampi aurata scena D'innocente splendor gli occhi ferisce. Giorn. 7.

Dilettosa. Mar. E quasi assiso in dilettosa scena Si fà gioco, e piacer per l'altrui pena. Strag. 2.

Dolente. Ceba. Onde quanto à costui grata, e soaue Fù la scena dolente, e sanguinosa. Est. 21. 2.

Dolorosa. Gatt. Si dolorosa, e miseranda scena, Che tal non vide mai tragico euento. Addol. 28. 2.

Dura. Gatt. Dunque sarà pur vèr, ch' io miri questo Repentino scoprir di dura scena? Scot. 1. 15.

Empia. Campeg. Questa de la tragedia è l'empia scena, Oue fauola mesta, ed infelice E' l'innocenza, ch' a morir si mena. Lagr. 11, 84.

Fauolosa. Ghel. Thebe non corse mai tanti perigli, Nè se gli finse fauolosa scena Athene, o Roma in bel teatro vdigli. Ros. 10. 65.

Folta. Bracc. Di querce antiche opaca selua, e folta Frondeggia in cima à la sicura sede. Rocc. 10. 5.

Festiua. Mar. Taceano d'ogni intorno Ne le festiue scene E le danze, e le cene, Onde il Mincio, e la Dora alzano il corno. Epist. 7.

Funebre. Moron. Caso d'Amor, Dio flagellato è vscito Del nostro Mondo à la funebre scena. 2. Sacr. Son. 78.

Funesta. Mar. Che non può? che non fa? quante funeste Vlularo per lei tragiche scene?

Giocosa. Brun. Se con trombe, o con socchi in dolci rime Tratti in scena giocosa alti comenti. Pall.

Horrida. Grill. Parla Gierusalem, di quando mai Di spettacol più rio, di più vil pena Fusti si vergognosa, horrida scena? Chr. flag. Madr. 37.

Infausta. Brun. Dunque lasci la terra, e voli al Cielo, Ch' è teatro di riso, Perche sia del tuo pianto infausta scena? Eufr.

Lagrimosa. Mar. Tempesta horrenda hà l'altra gente absorta Meste à vedere, e lagrimosa scena Desolata de' popoli l'arena.

Lieta. Mar. E conchiudete pur, che ben conuiene, Che in vn mar, la cui sede è tanto infida, Frà tante hor liete, hor dolorose scene, L'vn filosofo pianga, e l'altro rida. Galer. Ritr.

Lubrica. Bald. Ouunque siari, ò Scauro, Forsi geli d'inuidia, Tu, ch' à lubrica scena, Sù la Latina arena Condur facesti i marmi di Numidia. Rim. Moral. Canz. 2.

Maestosa. Imper. La via, che soura queste à questi è giro Forma poi vaga, e maestosa scena. Rust. 7.

Miseranda. Gatt. Se di Darleo la miseranda scena Di vindice ira non v'infiamma il petto. Scot. 8. 71.

Nobilissima. Brign. Chiara i lumi, aurea il crin bella Sirena Dentro la bocca apre à i tesor del mare Nobilissima scena. Giorn. 2.

Notturna. Tass. Così dal palco di notturna scena O Ninfa, o Dea,

tarda

tarda sorgendo appare. Liber.14. 61.

Ombrosa. Mar. Qui qui Lilla ricoura, oue l'arena Fresca in ogni stagion copre, e circonda Folta di verdi rami ombrosa scena. Lir. Marit. Son.22.

Opaca. Tass. Soura hà di negre selue opaca scena, E in mezo d'esse vna spelonca giace. Liber.15. 43.

Pomposa. Ghel. Dopo quel dir, qual di pomposa scena Al cadet de le tende, il manto, e 'l seno L'Angel dipinse in vn momento à pena Di mille asperti incolorito, e pieno. Ros.15. 99.

Splendida. Mar. Poscia che de le nozze, onde compose Le Palle, e i Gigli vn santo nodo insieme, Fini con scene splendide, e fastose L'Arno di celebrar le pompe estreme. Temp.129.

Superba. Ghel. Tal mirando l'imagini souente, E gli archi, e i lumi di superba scena Stupisce il villanello à mirar' vso Sol mandre, e fieno in loco alpestre, e chiuso. Ros. 18. 91.

Tragica. Ghel. Vinser la fama, e fur veraci, e pure, Tai non le finse ancor tragica scena. Ros.31. 36.

Scesa. discesa, luogo per lo quale si cala da alto à basso: smótata.

Ratta. Petr. Ratte scese à l'entrare, à l'vscir' erte, Dentro confusion torbida, e mischia Di doglie certe, e d'allegrezze incerte. Tr. Amor.4.

Scettro. bacchetta reale, segno d'autorità, e dominio.

Affumicato. Bracc. Depon lo scettro affumicato, e preso Con la man temeraria ampio tridente. Vrb.1. 19.

Altero. Trons. E i lor figli vedean con scettri alteri Frenar' i regni, e moderar gl' imperi. Cost.11. 24.

Alto. Ceba. E lo scettro di Troia alto, e superbo Toglie da la tua destra vn colpo acerbo. Est.8. 104.

Apollineo. Brun. Gode chi serue ad Apollineo scettro Libera signoria d'alma, e di plettro. Ven. Terr. Cana.1.

Augusto. Trons. Corona arde stellata, e in fin' eletro Folgota puri lampi augusto scettro. Cost. 18. 62.

Aurato. Tass. Scote l'aurato scettro, e sol con queste Arme acquetar quegli impeti presume. Liber.8. 78.

Barbaro. Mar. Che quando fia, che in sul vigor de gli anni Ei moua à debellar barbari scettri, Domator de' tiranni, e di giganti Sarò seco opportuno. Epit.1.

Benigno. Senec. Il fulmine opponendo: e tu che reggi Il mar profondo con benigno scettro, Vanne à l'onde più basse. Ercol. Fur.3. 1.

Dentato. Mar. Allhora il duro sasso Sdegnoso de l'indugio Fiede col graue suo dentato scettro. Samp.5.

Eccelso. Senec. Rapiti si, ma con tremante mano S'acquistano de' Rè gli eccelsi scettri. Ercol. Fur.2. 3.

Effitiale. Valuas. Lo scettro effitiale a' duo tiranni, E 'l furor, che morendo anco non hebbe. Tebai.1. 11.

Famoso. Guar. Col più famoso, e fortunato scettro, Che da l'Orto à l'Occaso il Mondo adore, Non cangerei questo mio rozo plettro. Son.105.

Felice. Ar. Terra costui con più felice scettro La bella Terra, che siede sul fiume, Doue chiamò con lagrimoso plettro Febo il figliuol, c'hauea mal retto il lume. Fur.3. 34.

Fortunato. Manzin. Chi di me più beato Resse dal mar d'Atlante al lido Ibero Scettri più fortunati? Fler.45.

Gemmato. Brun. Lo scettro, ond' altri il tema, altri l'adori, Che gemmato balena, aureo fiammeggia, Non è senza la ruggine de' cori. Epist. Heroi.1. 3.

Horrido. Bracc. Scote l'horrido scettro, à cui si piega Ogni potenza squallida d'Inferno. Rocc.9.

Imbelle. Mar. Che sia pena de' regni, ira del Cielo Imbelle scettro di feminea mano. Temp.247.

Imperiale. Tass. Dunque stima costui, che nulla importe, Che n'andiam noi turba negletta, indegna, Vili, & inutili alme à dura morte, Pur ch' ei lo scettro imperial mantegna? Liber.13. 66.

Imperioso. Tass. L'arme, e gli scettri imperiosi, e gli ostri, E le vittoriose, e sacre palme Tolte à gli empi di Dio nemici, e nostri. Heroi. Son.131

Impotente. Tass. Scettro impotente, e vergognoso impero, Se con tal legge è dato, io più non chero. Liber.5. 37.

Inclito. Chiabr. Incliti scettri, altieri manti, adorni Son tornati per noi ceppi dolenti. Amed.22.

Infausto. Inc. Se fù mai chi reggesse Senza infortunio questo scettro infausto, E pur non mai periura mano il tenne. Teb.3.6.

Infelice. Manzin. Scettri infelici, e glorie sfortunate, Onde, ditelo, e mai, Che poco sì di sicurezza hauete? Fler.5. 4.

Infido. Manzin. Già che il Ciel non consente, Ch' vn' huom, qualunque ei sia, Arbitro, o pur seguace Di questi infidi scettri Viua sciolto, & immune Da la falce di lei, che cieca è donna Di quest' Orbe terreno, Almen corriam là doue Pouero, mà fedele Essibisce vn capanno Rari tesori, e sicurezza, e fede. Fler.5. 4.

Ingiusto. Malu. A che di scettri ingiusti, Di diademi mal nati Insuperbite, ò tumidi regnanti? Del. Od.2.

Inhumano. Brus. Ite, spoglie odorose, e quella mano, Che tien stretto il mio cor, stringer pregiate, E se vanta di me scettro inhumano, Voi la mia dura tirannia domate. Prim. Son.

Inuincibile. Inc. Con l'ordine farò, ch' opinione Non sia il mio regno, mà Natura, e forza, Che tenga inuiolata Benche spiacente vn' inuincibil scettro. Teb.4. 7.

Inuitto. Rich. Ed ogni cosa al fine, Come al tuo scettro inuitto il dorso incurua, Al tuo chiaro splendor la vista abbaglia. Rim. Paneg.

Occhiuto. Ferr. Di questa è salda base La prouidenza: hà la sua destra occhiuto Real lucido scettro. Hort.

Pacifico. Tass. I pacifici scettri osar costoro Frà le spade interpor de' combattenti. Liber.6. 51.

Pesante. Ase. P. Con questo scettro tuuido, e pesante Hò potuto à fatica Castigare i tumulti Del popol furioso, e rubellante. Interm.3.

Possente. Remig. E benche io pensi, e lo mi creda certo, Che de la Troia tua sia grande il regno, E lo scettro real possente, e forte. Epist.16.

Regale. Tass. Per te spero acquistar la nobil sede, E lo scettro regal de' miei parenti. Liber.4. 40.

Ricco. Tans. E con la destra, che 'l Ciel regge, e moue, Il ricco scettro al Rè de l'ombre hà tolto. Lagr.11. 52.

Rigido. Manzin. Abusa il suo fauor, si che conuiene Far di rigido scettro alteri essempi. Fler.3. 2.

Rugginoso. Mar. Giunse al fin là, doue il tiranno oscuro Presso ad Hecate sua preme, e sostiene Terribil trono, e rugginoso scettro. Samp.1.

Ruuido. Tass. Siede Pluton nel mezo, e con la destra Sostien lo scettro ruuido, e pesante. Liber.4. 6.

Seuero. Mar. Padre Nettuno, al cui scettro seuero Tutta vbbidisce la cerulea Corte. Lir. Marit. Son.48.

Superbo. Malu. Cosi Niobe, ti gioua Nel parto numeroso, Del vasto regno, e del superbo scettro. Del. Od.2.

Tirannico. Paol. Questa cruda il mio cor tanti, e tant' anni Con tirannico scettro signoreggia. Rim. Son.85.

Tragico. Mar. Tragico scettro, e con lo scettro in mano Stringer mi fè la spada iniqua sorte. Galer. Ritr.

Verga honorata. Petr. Poiche se' giunto à l'honorata verga Con la qual Roma, e suoi erranti correggi. Canz.11.

Virile. Brun. Cingonti il fianco poi vesti mentite, Manto maschile io vesto adulterino, Perche viril lo scettro mio s'addite. Epist. Heroi.2. 10.

Scheggia. parte di rupe scoscesa, di balza.

Inaccessibile. Brun. Rapido scorre ne le rupi Alpine Trà scheggie inaccessibili, e ferme. 2.Selu. Bar.

Schelda. fiume nella Gallia Belgica famoso, il quale dopo varij corsi con due bocche entra nel mar di Zelanda.

Fredda. Benam. Sorse tanta virago al Sol là, doue La Schelda fredda al Belga i campi inonda. Vittor.3. 8.

Schermidore. che sà, od insegna l'arte dello schermire.

Accorto. Petr. Che giamai schermidor non fù si accorto A schifar colpo; ne nocchier sì presto A volger naue da gli scogli in porto. Tr. Cast.

Destro. Mar. Sembra la lingua, che si volge, e vibra Spada di schermitor destro, e feroce.

Snello. Stigl. Nè nuda spada in mano Di snello schermidore Girò mai per lo vano Con sì ratto splendore, E sì lieue, e veloce. Rim. lib.1.

Schermitrice. difenditrice, riparatrice.

Ardita. Priul. Volgi, deh volgi, ò mio bell' Aci il passo, Che in tua difesa armata D'vsbergo di pietade, Pugnando con le lagrime, e co' preghi, Fida guerriera tua, Tua schermitrice ardita, Mi farò incontro à i colpi, Riparerò l'offese, Che saranno drizzate à la tua vita. Galat.11.

Schermo. riparo, difesa.

Accorto. Petr. Mà voi, che mai pietà non discolora, E c'hauete gli schermi sempre accorti Contra l'arco d'Amor, che indarno tira. Son.36.

Fatale. Paol. Colà potrete hauer vita immortale, De l'Alpi è vera gloriosa lode, L'essere in prò d'altrui schermo fatale. Rim. Son.1.

Fido. Bonar. Hor' il più fido schermo Ne l'accorto parlar tutto è riposto. Fill.1. 2.

Frale. Guar. C'honestà contro Amore E' troppo frale schermo A giouinetto core. Past.5. 2.

Gentile. Herr. Da i dardi, che da vn ciglio Amor saetta Schermo gentil con la ragion ti fai. Bab.2. 32.

Ine-

Inespugnabile. Brign. Mà che? se muro ardito, à l'empia bocca De' bronzi arcieri è inespugnabil schermo, Ah ch' ei vacilla infermo Se d'aspre cure l'ardimento il tocca. Giorn.8.

Intrepido. Petr. Come vno schermo intrepido, & honesto Subito ricoperse quel bel viso Dal colpo, a chi l'attende agro, e funesto. Tr. Cast.

Opportuno. Corto. Che practicar' ogni periglio deue Entro l'idea con prouido conseglio Opportun schermo a tutti preparando Non altrimenti, che se gia vicini E ineuitabil fossero, e presenti. Alui.1.2.

Possente. Valuaf. De la religione, e de la spada Gemino vanto, à voi schermo possente De la Chiesa di Dio, comunque accada. Cacc.4.114.

Salubre. Alam. Hor quei c'habbiam ne le seconde mense Di ventosi vapor salubre schermo. Colt.5.

Scherno. schernimento, beffa, o vergogna palese con detti, o con fatti.

Atroce. Brign. Qualhor' (atroce scherno) in noi si vede Di corna i rai farsi di zampa il piede. Giorn.7.

Brutto. Tass. Oue gli astuti, e scaltri cittadini Prendonsi à gabbo, e fanno brutti scherni Di noi rustici incauti. Amint.1.2.

Crudo. Campeg. Ma se per fiero scherzo vn crudo scherno Dal regno, à cui mi chiami, haurà la vita. Lagr.7.42.

Dannoso. Alam. Che saria lui miglior nel basso fondo Ritrouarsi d'Abisso ne l'Inferno, C'hauermi fatto si dannoso scherno. Gir. Cort.17.

Dolce. Manzin. Di quel crudo, ch' adoro Lo scherno ancor m'è dolce, L'inganno ancor m'è caro, E marito, e signore Opri pur come vuole. Fler.4.2.

Empio. Tass. O ritorni con lui dal regno cieco A colui, che di me fè l'empio scherno. Liber.20.126.

Giocoso. Brun. E con giocoso scherno, amica laude Deride il vinto, al vincitor' applaude. Ven.Terr. Giac.

Illustre. Mar. Tu sol per me potrai, cigno canoro, A morte far con l'alte note tue Gli altrui nomi eternando, illustri scherni. Lir. Risp. Son.6.

Ingiurioso. Grill. Tu preuedendo il mio Ingiurioso scherno Verso il tuo Padre eterno Sentiui nel cor pio D'ogni maggior tuo duol dolor più rio. 1. Canz.4.

Iniquo. Valuaf. Le spine, e i chiodi, e l'aspra croce, e tanti Iniqui scherni hà sempre ella dauanti. Lagr.61.

Minaccioso. Mar. Con minaccioso scherno il fier villano Sorride, e contro lui ratto si serra.

Obbrobrioso. Campeg. Ben de l'orgoglio tuo fù degno effetto Lo scherno obbrobrioso, ò Rè feroce. Lagr.4.29.

Spietato. Valuaf. Hor che la croce tua, l'aspro tuo duolo Miro, è gli scherni sì spietati, e tanti. Rim. Son.2.

Vergognoso. Bracc. Rider non può, che rideria l'Inferno Al vilipendio, al vergognoso scherno. Rocc.9.79.

Scherzo. trastullo, baia, giuoco piaceuole, burla.

Amoroso. Remig. Hor' il tuo viso, hora i begli anni sono Accommodati à gli amorosi scherzi. Epist.21.

Capriccioso. Mar. O per qual di Natura Giocosa industria, e capriccioso scherzo. Samp.5.

Dolce. Tass. Fian l'arme al braccio tuo più caro peso, Che il picciol figlio à i dolci scherzi inteso? Liber.17.26.

Fiero. Campeg. Mà se per fiero scherzo vn crudo scherno Dal regno, à cui mi chiami, haurà la vita. Lagr.7.42.

Funebre. Gatt. Che qual timida greggia va dispersa Scherzo funebre di fortuna auuersa. Addol.29.26.

Immodesto. Mar. Ninfa però non v'hà benche lasciua, Che di scherzo immodesto ecceda in cosa. Temp.144.

Insolente. Cora. E gia ch' amor', e fede han vinto homai Di rea fortuna gl' insolenti scherzi. Gen.17.

Leggiadro. Herr. Sorgete, pecorelle, E lasciuette, e belle, Leggiadri scherzi, e salti Mischiate in vaga guisa hor bassi, hor' alti. End.

Leggierissimo. Trons. Spirto, in cui fiera iniquità soggiorni Leggierissimo scherzo vn danno stima. Cost.8.49.

Lubrico. Brun. Talhor' altro n'addestri, Ch' è di lignaggio Iber, di pelo e foro, Con più lubrichi scherzi Mentre che l'ammaestri A lui sul collo ondeggia La superbia del crin, che sembra d'oro, E par che 'l sen gli sferzi. Ven.Terr. Canz 18.

Molle. Mar. Trà molli scherai, e feminili imperi Spirti apprese guerrieri. Galer. Ritr.

Odorato. Brign. D'aure fiorite i fiati Tue rosee rempreran feruidi brine, Sollericando il crine Faran scherzi dorati, & odorati. Giorn.5.

Piaceuole. Chiabr. E con piaceuol scherzo Vuotauano di Bacco vrne gemmate. Fir.8.

Profano. Mar. Ei mi detta le note, e vuol ch' esprima Dopo scherzi profani affetti santi. Galer. Ritr.

Puro. Guar. E i puri scherzi altrui Contaminando ardisti Mischiar tra' finti, & innocenti baci Baci impuri, e lasciui. Past.3.3.

Ricco. Achill. Taglia la man de' bei capegli il fiore, E ne fà ricco scherzo a l'aura errante. Rim. Son.53.

Rotante. Herr. Ondeggiauan commosse L'auree da l'aure, e inanellate chiome, Ed in scherzanti ruote, Ed in rotanti scherzi, eran vedute. End.

Semplice. Mar. E da' semplici scherzi à pena sciolto T'hauea giudicio il tenero pensiero, Quando compagno nel sourano impero Il canuto drappel t'hebbe raccolto. Lir. Heroi. Son.17.

Vano. Mar. Scherzi miei vani, e folli, Doue per voi son gita? Samp.4.

Vezzoso. Mar. Doue l'ire, e i contrasti Erano vezzi, oue vezzosi, e casti Eran scherzi gli scherni. Epit.7.

Schiava. donna, c'ha perduta la libertà.

Humile. Remig. E seguirò come vna schiaua humile I passi ogni hor de la tua bella donna. Epist.3.

Impudica. Brign. Fian dunque, disse, i voti, Che per Alcide liberar' io sparsi, Stati felici à vn' impudica schiaua? Giorn.4.

Schiavina. veste lunga di panno grosso, vsata da' schiaui, e da' pellegrini: coperta da letto del sudetto panno.

Ruuida. Moron. La cella al fin per carcer ti destina, Oue per letto, e per guancial si troua Vn sacco, & vna ruuida schiauina. 1.Sacr. Cap.5.

Schiavitv'. perdita di libertà.

Dishonorata. Campeg. Questa macchia imminente Di schiauitù dishonorata, e vile Leuar con man vindicatrice, e forte De' miei grandi antenati al nobil sangue. Idil.1.

Schiavo. quegli, che è in intera podestà d'altrui, hauendo perduta la libertà.

Ribellante. Moron. Nol vorrò più nè vincitor, nè vinto, Che 'l ribellante schiauo al fin s'vccide. Giust.5.2.

Robusto. Mar. Robusti schiaui in sù le terga humili Portan d'argento ancor gran conche, e belle.

Schiena. parte del corpo dell'huomo dalle spalle alla cintura: e nelle bestie la parte di sopra dalle spalle alla coda.

Robusta. Mar. Ma come auuien, che tu sostegna, e porti, Vergine peregrina, Leggiadro peso à la robusta schiena? Samp.4.

Scoscesa. Gual. Nè al tuo pie, che s'inalza intoppo fassi Per via di balze, e di scoscese schiene. Liric. Son.84.

Setolosa. Bracc. E da la schiena setolosa, e folta Scende la coda in picciol giro auuolta. Stanz.

Schiera. quantità di soldati in ordinanza: e d'ogni altra moltitudine, anco d'animali.

Alta. Strab. Come ne l'alta, e veneranda schiera De' porporati, e sacri lumi accolto. Son.

Amorosa. Petr. Con sua falsa dolcezza, La qual m'attrasse à l'amorosa schiera. Canz.48.

Armata. Tass. Quindi son l'alte mura aperte, & arse; Quindi l'armate schiere vnite, e sparse. Liber.2.84.

Aspra. Vd. Seco adduceua a la città Latina E molte, & aspre schiere, oue trà queste Eran le genti de la gran Preneste. En.7.145.

Audace. Tass. Mentre con tal valor s'erano strette L'audaci schiere à la tenzon murale. Liber.11.41.

Barbara. Trons. Risuona l'aria; e de' nemici hastati Barbara schiera in tanta copia abonda. Cost.7.10.

Bella. Petr. Poi col ciglio non torbido, e men fosco Disse: tu, che la bella schiera guidi, Pur non sentisti mai mio duro tosco. Tr. Mort.1.

Congiurata. Anguill. Mutando in vn momento il suo proposto Fa ritirar la congiurata schiera. Metam.6.198.

Depredatrice. Fed. E come fiere Libiche, e colubri Sue schiere horride son depredatrici. Appl.

Disordinata. Vd. Ferma le schiere sue disordinate, Et ogni suo guerrier chiama per nome. En.11.163.

Dura. Bemb. Fan de' pensieri al cor sì dura schiera, Che merauiglia è ben com' io non pera. Canz.23.

Errante. Tass. De gli Arabi le schiere erranti, e sparte Raccolte hà fin dal Libico paese. Liber.6.10.

Fedele. Tass. Le accolse il Padre eterno, & à le schiere Fedeli sue riuolse il guardo pio. Liber.13.72.

Feroce. Tass. Fremer s'vdiro, e si mostrar sdegnose Al suo parlar quelle feroci schiere. Liber.6.18.

Flagellatrice. Grill. Flagellatrice schiera, Cruda, vil gente, c'hà mercè di sangue; Compagnia troppo fiera, Sorda più ch' aspe, e più crudel d'ogni angue. Chr.flag. Canz.1.

Folta. Petr. Alhor mi strinsi à rimirar s'alcuno Riconoscessi ne la folta schiera. Tr. Amor.1.

Gentile. Cell. Frà le schiere gentili, & amorose Staua colei, che del mio pianto hà sete. Var.

Glo-

Gloriosa. Petr. Armate eran con lei tutte le sue Chiare virtuti; ò gloriosa schiera, E teneansi per mano à due à due. Tr. Cast.

Grande. Fed. Sono d'alberi fissi vn bosco forte Le sue gran schiere, e son volanti antenne, Che a la terra, & al mar con strana sorte Danno al salir', & al partir le penne. Appl.

Graue. Vd. Nè consentir tacendo, ch' in te regni Schiera d'affanni così graue, e folta. En.2. 181.

Grossa. Vd. A questo lauro venne da lontano D'api ingegnose e folta, e grossa schiera. En.7. 14.

Honorata. Anguill. In mezo và d'vn' honorata schiera Con maestà, con gratia, e con decoro. Metam.6. 89.

Illustre. Remig. O ne la schiera illustre Hauer de' saggi il più supremo loco. Epist.15.

Impetuosa. Brign. Ciel, se l'onde spiantasti, e cento schiere Contro m'armasti impetuose, e fiere. Giorn.7.

Impigra. Tass. Non hebber Duce eguale al crudo Orosco, Nè più feroce ancor le schiere impigre. Conq.10. 94.

Infellonita. Pagn. Io son campion di Febo, e non di Marte, Tratto la penna, e lascio star la spada; Sol trà le muse il conuersar m'aggrada, Non trà le schiere infellonite, e sparre. Guacc. Son. 1.

Inferma. Petr. E i neri fraticelli, e i bigi, e i bianchi Con l'altre schiere trauagliate, e inferme Gridan', ò Signor nostro, aita aita. Canz.11.

Infesta, Trons. E chi lo preseruò da schiera infesta, Hà conceduto fieramente al fato. Cost.15. 34.

Infuriata. Manzin. Sò ben, che il parricida Di numerosa, e infuriata schiera Di già l'ire prouate, e meritate Misero haurà. Fler.5. 1.

Ingiuriosa. Mar. Poiche di questa abbandonata madre Alcun non è de' vergognosi figli, Ch' ardito o spada stringa, o lancia pigli Contro le schiere ingiuriose, e ladre. Lir.Heroi. Son.58.

Intrepida. Valuas. E seco a par' a par l'anime pronte Di quella schiera intrepida, e virile. Tebai.1. 176.

Inuitta. Fed. Fie che sacrata man sempre ti guide, E regga il fren de le tue inuitte schiere. Appl.

Inutile. Tass. Mà sì de' caualier, sì de' pedoni Sono in gran parte inutili le schiere. Liber.19. 122.

Larga. Bemb. Con la ragion nel suo bel vero inuolta L'ardito mio voler combatte spesso Di speme armato: e mouono con esso Falsi pensieri à larga schiera, e folta. Son.45.

Leggiadra. Tass. Mà nostra gente indebolita, e scema Hà per soccorso homai schiere leggiadre. Conq.19. 60.

Licentiosa. Mar. O d'amanti impudici Licentiosa schiera, Perfida, lusinghiera, E ministra d'insidie allettatrici, Carnefici crudeli, e non amici. Canz.

Lunga. Dant. E come augelli surti di riuera Quasi congratulando à lor pasture Fanno di se hor tonda, hor lunga schiera. Parad.18.

Maligna. Ghel. Mà la schiera maligna hauea frà tanto A l'hostel del Pretor presa la via. Ros.21. 77.

Nemica. Tass. Però che stima ageuolmente in queste Occulta andar frà le nemiche schiere. Liber.12. 18.

Pedestre. Tass. Vien da trauerso, e le pedestri schiere La gente d'arme impetuosa fere. Liber.20. 19.

Peruersa. Ber. Solca il mar Margherita, ed io m'affanno, Poiche nel seno hà sempre mai fortuna; Già di mille pensieri in me s'aduna Schiera peruersa à pauentar mio danno. Prim. Son.

Pomposa. Malu. Doue schiera d'aranzi alta, e pomposa De le tue chiome i simulacri inaura, Doue sù gli ori de la sene ombrosa Copia de' miei sospir mormora l'aura. Del. Stanz.

Pregiata. Car. E del suo campo tutto Scelse di mille vna pregiata schiera, Che scorta gli facesse, e pompa intorno. En.11.

Ribellante. Manzin. De' consumati affetti La schiera ribellante Domi, e regga quel petto, Che magnanimo aspira De' titoli regali A' veraci splendori. Fler. Ch.2.

Robusta. Valuas. Questi, che vien con sì robusta schiera A dar' à quei de l'isola soccorso. Tebai.2. 115.

Stridente. Tass. E gli altri poi sì come augelli alati, Di cui stridente schiera in Ciel s'aduna. Conq.19. 94.

Terrestre. Tass. S'eran carchi, e prouisti in vari liti Di ciò, ch' è d'vopo, à le terrestri schiere. Liber.1. 80.

Valorosa. Petr. Et à vederla vn' altra valorosa Schiera di donne non dal corpo sciolta, Per saper s'esser può morte pietosa. Tr. Mort.1.

Volgare. Dant. Che non soccorti quei, che t'amò tanto, Ch' vscì per te de la volgare schiera. Inf.2.

SCHIFO. nauicella, barchetta, paliscalmo.

Alato. Imper. Fù ignoto à Giano il Genouese Tifi; Lasciò sua riua, e sour' alati schifi Portò sua lode oltre l'Herculea meta. Cas.1. 30.

SCHIOPPO. stromento militare da fuoco, minore del moschetto.

Graue. Bracc. Settecento amendue van conchiudendo Col graue schioppo, à chi l'incontra amaro, Fulmine, che auampando à ciascun loco Ogni contesa via s'apre col foco. Rocc.7. 45.

SCHIVMA. scremento ventoso, che si separa dal suo soggetto per forza di caldo, o di vehemente agitatione.

Bianca. Car. Di bianche schiume il gran ceruleo golfo Segnando inuerso i liti i legni affrettano. En.3.

Feruida. Mar. Quasi feruida schiuma, e quindi intanto Versa doglioso, & angoscioso pianto.

Sanguigna. Mar. Sanguigne schiume da la bocca spruzza, Et ammorba co' i fiati gli elementi.

SCIAGVRA. disgratia, disauentura, malauentura.

Acerba. Test. E i seminati strali in mezo a l'herba Cogliendo vanne la sciagura acerba Debil conforto al genitor canuto. Lir.59.

Alta. Test. E mentre in carte ombreggio Di tirannica reggia alta sciagura Calchi con degno piè tragiche scene. Lir.2.

Aspra. Tass. E questi di sciagura aspra, e noiosa Segno portar, che in apparenza è certo. Liber.8. 48.

Crudele. Leon. Ahi sciagura crudele, ahi colpo fiero! Taid.5.3.

Detestanda. Gatt. Sposa di Dio? che mentre io vò membrando Sciagura, ohime, sì detestanda, e fella. Addol.32. 28.

Dolente. Guar. O sciagura dolente, o caso amaro! Past.4. 3.

Empia. Vd. O troppo empia sciagura Pagar sett' alme ogni anno de le istesse De' suoi figli innocenti per natura. En.6. 5.

Fella. Valuas. Però che come Filomena riede A ramentar la sua sciagura fella. Cacc.2. 142.

Feroce. Corto. Mà che prò, se principio hebbero alhora Più feroci sciagure, e graui oltraggi? Alui.3. 2.

Indegna. Mar. Questa (ricominciò) che veramente Merita gran pietà sciagura indegna.

Machinata. Manzin. Di tante in Cielo, in terra, e ne l'Inferno Mai sempre vanamente Machinate sciagure Lieta trionfarai sù gli occhi al Fato. Fler.3. 1.

Memorabile. Guar. Parmi d'hauer' inteso Di questa tua sciagura veramente Sciagura memorabile, & acerba. Past.1. 4.

Miserabile. Bracc. Graue di miserabili sciagure Lo presse il Fato in disperata sorte. Rocc.9. 70.

Pietosa. Corto. O pietosa sciagura! à gran fatica Le lagrime ritengo. Alui.5. 6.

Prospera. Stigl. O che ricche miserie, e fortunate Del mio core, o che prospere sciagure, O che perder gentil di libertate. Rim. lib.1.

Tormentatrice. Bent. Misera, e quali incolpo De le sciagure mie tormentatrici Fabri micidiali, Il crudo arciero, o 'l pastorello infido? O la sorte peruersa, o 'l Ciel nemico? Corin.1. 3.

SCIAME. molitudine d'api insieme.

Ingegnoso. Brun. Da le cauerne in ogni spiaggia aprica Quasi sciame ingegnoso, o campo eletto Numerosa verrà la plebe amica. Epist.Heroi.2. 4.

SCIAMITO. specie di drappo leggiero di varie sorti, e colori.

Azurro. Mar. L'habito del guerrier, che segue appresso E' di sciamito azur fatto à fogliami.

Bianco. Ar. Che di sciamito bianco la gonnella Fregiata intorno hauea d'aurata lista. Fur.31. 38.

Serico. Brun. Qui de gli argentei socchi, De lo sciamito serico, e succinto, Satio di varie gemme, E de l'aurea faretra io scalza, e scinta Nel fonte ignudo ignuda, Lauo, con cristallini, e puri humori Al bel fianco gli argenti, al sen gli auori. Epist. Heroi.1. 12.

Verde. Brun. In vece de la porpora reale Verde sciamito il cinge il bel lauoro. Ven.Terr. Giac.

SCIENZA. notitia certa di che chi sia, dependente da vera cognitione de' suoi principij. Si prende anco per ogni sorte di dottrina, e lettura.

Dilettosa. Imper. E di scienze dilettose, e rare Con l'occhio più, che con l'orecchio apprese. Rust.7.

Ingrata. Valuas. Non è scienza ingrata, e non si tragge Indarno giouentù per erme piagge. Cacc.2. 4.

SCILLA. figlia di Forco, mutata la metà in cane latrante, e poi in scoglio, infamia del mar Siciliano.

Arrabbiata. Priul. Restino in sempiterno Confusi fra' latrati De l'arrabbiata Scilla, Absorti da le fauci Del tempestoso mostro. Galat.1.

Biforme. Anguill. Sotto quei sogni chimerosi, e vani Stanno i Centauri, e v'è Scilla biforme, Con quel c'hà cento piedi, o cento mani. Metam.4. 328.

Cagna del Faro. Mar. Non con tanto spauento in fragil pino Spinto da Borea iniquo in mar turbato Il nocchier di Sicilia, che vicino De la cagna del Faro il fier latrato.

Fallace. Grill. Nel tempestoso pelago del Mondo Pien di Scille fallaci, e di Sirene. Pen.18.

Horrida. Ghel. Come latra nel mar l'horrida Scilla Frà le tempeste de l'horribil verno. Rof.21. 105.

Infame. Mar. Infame Scilla, ch'à spiegar le vele Sol per lor danno i nauiganti affidi.

Infamia. Petr. Vidi il pianto d'Egeria in vece d'osse; Scilla indurarsi in pietra aspra, & alpestra, Che del mar Siciliano infamia fosse. Tr. Amor.2.

Ingorda. Benam. Qual fà l'ingorda Scilla alhor che l'onde Diuorando, le auuolge, e le confonde. Vittor.1. 59.

Iniqua. Anguill. Freme dal destro Scilla iniqua, e rea Vergine il volto, e cagna il ventre, e'l fianco: Fù già vergine tutta, e fù diuisa In cagna, & in donzella in questa guisa. Metam.13.253.

Insidiatrice. Car. Scilla dentro à le sue buie cauerne Stassene insidiando, e con le bocche De' suoi mostri voraci, che distese Tien mai sempre, & aperte, i nauiganti Entro al suo speco à se ttagge, e trangugia; Dal mezo in sù la faccia, il collo, il petto Hà di donna, e di vergine, il restante D'vna pistrice immane, che simili A' delfini hà le code, à i lupi il ventre. En.3.

Insidiosa. Benam. Scilla, ben sei vorace, insidiosa Nel cupo mar de l'ingordigia ascosa. Vittor.1. 7.

Latrante. Rin. Hor frà Scille latranti, & hor frà Sirri Cadono i miei pensieri alpestri, ed hirti. 3. Son.129.

Lupa del mare. Priul. Là doue Scilla infame Quasi lupa del mare Con ingordi latrari Auida sempre chiede Fortuneuole cibo Di procellosi armenti à la sua fame. Galat.1.

Rabbiosa. Grar. Costui nato là doue al gran Peloro Morde latrante il piè Scilla rabbiosa. Cleop.5. 50.

Rapace. Remig. O la rapace Scilla insieme hauesse Fattine cibo de' suoi cani horrendi. Epist.12.

Turbata. Minrur. Che non fù men tranquilla Cariddi mai, nè più turbata Scilla. 1. Canz.1.

Vorace. Leon. Parmi, mentre schifar voglio Cariddi, Precipitar ne la vorace Scilla. Taid.3. 3.

Scilla. figlia di Niso Rè di Megara, la quale innamorata di Minos Rè di Creta, e non amata da lui, tradì il padre, e poi fù conuertita in lodola vccello.

Afflitta. Anguill. Vergogna ancor l'afflitta Scilla punge De' fatti à la sua patria oltraggi, e danni. Metam.8. 68.

Crudele. Petr. E vidi la crudel figlia di Niso Fuggir volando. Tr. Amor.2.

Empia. Anguill. Stà intanto Niso ritirato à l'ombra, E vede l'empia figlia, infida, e ingrata Come à la poppa regia appresa stasse Per andar via con la Cretense classe. Metam. 8. 62.

Insana. Mar. E se d'effigiarla era pur vago Ritrar Progne crudele, o Scilla insana. Galer. Ritr.

Scimitarra. sorte d'arma Turchesca.

Acciaro ritorto. Chiabr. Le turbe in pria sù l'ampio campo andaro, Che in pace hauea per la Cilicia albergo, Il fianco cinse di ritorto acciaro, E l'arco in pugno, e faretrate al tergo. Amed.1.

Ricurua. Mar. Di lauoro azimin la scimitarra Larga, breue, ricurua appende à l'anca.

Scini. ladro crudelissimo di Corinto, il quale à duoi alberi piegati da lui legaua gli huomini per le braccia, e ritornando gli alberi alla loro altezza, restauano gli huomini in pezzi.

Crudo. Senec. Tale il fei diuenire? i membri tuoi Qual crudo Scini sparse, o qual Procuste? Ippol.5. 2.

Scintilla. fauilla. Si prende anco per ogni minimo che di qualche cosa.

Ardente. Remig. E s'ei riman qualche scintilla ardente De l'amor de i lor padri in seno à i figli. Epist.15.

Feruida. Bracc. Onde agitato homai non pure è mosso Il campo da le feruide scintille. Rocc.13. 51.

Innamorata. Pog. Infuse in voi scintille innamorate Il Rè celeste. Cal.

Languida. Trons. E come talhor languida scintilla Serper sù quercia gemina si vede, Ch' indi da l'aure scossa arde, e sfauilla, E ratta di que' tronchi à se fà prede. Cost.16. 57.

Minuta. Vd. Tosto iui Acate in man prende l'acciaio, E la selce percote, e à cento, e à mille Da quella vscir' alhora incominciaro Minute ben, mà lucide scintille. En.1. 46.

Viua. Tans. Ed hor' in queste, ed hora in quelle bande Sparger di santo amor viue scintille. Lagr.7. 74.

Scio. isola del mare Egeo, o Arcipelago.

Pietrosa. Tass. La qual può far, che tutto il campo abonda De' necessari arnesi, e che le biade Ogni isola de' Greci à lui sol mieta, E Scio pietrosa gli vendemmi, e Creta. Liber.1. 78.

Sciocchezza, e sciocchezia. simplicità, pazzia, stoltitia.

Empia. Chiabr. Ancor vi sferza empia sciocchezaa, e tira A trattar' arme, à ministrare ardori? Amed.20.

Insana. Remig. Perche l'ancille mie qualhor si tempre Quel mio furor', ed in me stessa torno, Mi narran quelle mie sciocchezze insane. Epist.4.

Intolerabile. Goa. Sciocchezza intolerabile, che inuoglia Le semplicette menti. Antig.1. 1.

Miserabile. Chiabr. Che piangi? è miserabile sciocchezza Chiudersi il varco à diuenir felice. Fir.11.

Villana. Mar. Spiace de' cigni al concistoro tutto La villana sciocchezza, e 'l folle ardire, Che l'alre lodi ad abbassar si merta Del colombo à lei sacro vna ciuetta.

Scioperagine. otiosità.

Pigra. Bracc. Se l'otio vile è lor signore, e donno, Siaui la morte, e siano eguali effetti, Che non è differente alcuna sorte Di pigra scioperagine, e di morte. Stanz.

Scipione. figlio di Scipione Cornelio, cognominato Africano il maggiore.

Campione Libico. Mar. Del Libico campione, Fido riparo del Romano impero, Nemico di riposo. Galer. Ritr.

Huomo grande. Petr. In così angusta, e solitaria villa Era il grand' huom, che d'Africa s'appella, Perche prima col ferro al viuo aprilla. Tr. Cast.

Scipioni. il maggiore, cioè Scipione figlio di Scipione Cornelio, detto il maggiore Africano: e Scipione Emiliano, detto il minore Africano.

Folgori di guerra. Car. Doue lascio io te, gran Catone, e Cosso? E i Gracchi, e i due gran folgori di guerra Ambidue Scipioni, ambi Africani, Strage l'vn di Cartago, e l'altro essitio? En.6.

Grandi. Petr. O grandi Scipioni, ò fedel Brutto, Quanto v'aggrada se gli è ancor venuto Romor la giù del ben locato officio. Canz.11.

Scirone. ladro insigne, che stando ne' scogli di Megara vsaua ogni sorte di crudelta ne' passaggieri: il quale fù vcciso da Teseo.

Crudele. Senec. Precipitando per i duri sassi Del crudele Scirone. Ippol.5. 2.

Infame. Senec. Noua Ciclade nasce, e quasi nube De l'Epidaurio Nume il tēpio ascose, E di Scirone infame i noti sassi. Ippol.4.1.

Scitha. di Scithia.

Acerbo. Trons. Altri feroce, qual' acerbo Scitha In cui Natura la barbarie auiua, Famelico crudele à l'altrui vita Tender' insidie sanguinose ardiua. Cost.8. 46.

Agghiacciato. Imper. Di tal vista signor, che tal non vide L'adusto Mauro, o l'agghiacciato Scitha. Rust.7.

Algente. Tass. E non si cambieran le care merci Frà l'Indo, e 'l Mauro, o frà lo Scitha algente. Mond.7.

Animoso. Ghel. Ad illustrar con la celeste aita Trà le due bocche del gelato Eusino L'Antropofago, e l'animoso Scitha. Rof.27. 25.

Bianco. Ar. Dal bianco Scitha à l'Ethiope adusto Riuerir fai la tua candida Croce. Fur.38. 12.

Duro. Ghel. Rende paccati i duri Scithi, e gl' Indi Molli; e l'insegne di gran tempo à dietro Ritoglie al Parto humiliato, e basso. Rof.5. 45.

Errante. Moron. O crudel mostro, che qual Scitha errante Anco fuggendo hai di ferirci il modo. 1. Sacr. Inuett.1.

Faretrato. Chiabr. Fatti siam come sponda à la tempesta, Che possa vscir da' faretrati Scithi. Amed.8.

Fiero. Guid. Questo contra il furor del fiero Scitha, C'hor sì possente vien ne' nostri danni. Son.15.

Freddo. Moron. Ne fù cagion' vn' agghiacciato fiume Là presso al freddo Scitha. Mottor.1. 6.

Gelato. Tass. Mosso hauria a' dolci, & amorosi effetti Gli horridi monti del gelato Scitha. Rinal.4. 8.

Gelido. Tass. E voi, gelidi Scithi, e Mauri adusti, E voi, che date il Nilo al verde Egitto. Heroi. Stanz.

Horrido. Ghel. Poscia Filippo d'innocente vita Del mio nome ornerà l'horrido Scitha. Rof.11. 56.

Neuoso. Remig. E lo mio genitore abbraccia intorno Quanto da la man manca il Ponto inonda Fino al neuoso Scitha. Epist.12.

Sagittario. Chiabr. Che dentro i valli al ritornar del giorno Tornano à l'armi i sagittarij Scithi. Amed.12.

Sanguigno. Anguill. Sarà suo tributario e l'Indo, e 'l Moro, Con lo Scitha sanguigno il Moro adusto. Metam.15. 219.

Vagante. Senec. Offre la fuga, o sotto eterna neue L'Hircana terra, ed i vaganti Scithi? Thiest.4. 1.

Vago. Senec. E quella che vicina à i vaghi Scithi Coll' animoso, e vedouile stuolo Scorre di Ponto l'agghiacciate riue. Troad.1.1.

Scithia. grandissima regione Settentrionale, diuisa in due parti, cioè in Europea (che s'estēde dalla ripa del Tanai fiume per la Meotide, e riuiere del mare Eusino fino alla bocca dell'Istro) & in Asiatica.

Algente. Mar. Qual de l'algente Scithia alpestro monte? Epit.3.

Alpestre. Lor. In preda à gente strana, e andrà vagando Per l'aspra

Libia, o per la Scithia alpestre. Egl. 1.

Crudele. Anguill. Ver la fredda, e crudel Scithia si volse L'horribil Borea nel Settentrione. Metam. 1. 14.

Fredda. Anguill. Prendi col carro mio gli aurei serpenti, E ver la fredda Scithia affretta il volo. Metam. 8. 363.

Gelata. Anguill. Vna stretta, seluaggia, e scura valle Ne la gelata Scithia si nasconde. Metam. 2. 285.

Neuosa. Grat. Del più lucido Sole ignota à i rai Ne la Scithia neuosa atra cauerna. Cleop. 1. 23.

Sciugatoio. pezzo di panno lino per vso di rasciugarsi.

Immondo. Moron. Egli mi tolse vn sciugatoio immondo, Il temperin, le forbicette, e vo' ago, E fuggi de gli Abissi al maggior fondo. 1. Sacr. Inuett. 2.

Scodella, e scudella. Vasetto cupo, che serue per lo più à mettersi dentro minestre.

Conca breue. Imper. Da l'vn poi de' suoi lati appesa pende Di cauo bosso ritondetta, e pura La breue conca, che mostra è schiotta Al vecchiarel di pastoral viuande. Rust. 7.

Scoglio. pietra grande eleuata in ripa, ò dentro al mare.

Acuto. Car. Staui tu, scelerato Catilina, Sopra d'vn ruinoso acuto scoglio. En. 8.

Adamantino. Imper. Là doue i piè d'adamantini scogli Dolce lauando il salso humor marino Fà in vaga mostra biancheggiar d'intorno Di lattea spuma, e spumeggiante latte L'orlo turchin de l'humido suo vaso. Rust. 2.

Adusto. Bald. Alzasi in mezo poi di scogli adusti De' gigantei trionfi Etna superbo. Rim. Prof. lib. 1.

Alpestro. Car. Et egli à tutti opposto alpestro scoglio Sembraua, che nel mar si sporga, e i flutti, E i venti minacciar si senta intorno. En. 10.

Altero. Gosel. Poscia che 'l fero cor vostro sofferse L'idea di quel superbo, altero scoglio, Che frange con l'asprezza i venti, e l'onde. Son. 65.

Aspro. Anguill. Et io fossi cagion, che dirupassi Per aspri scogli, e frà pungenti spine. Metam. 1. 138.

Cauernoso. Car. Ne l'Abisso ne trasse: io ciò tre volte Muggiar sentimmo i cauernosi scogli. En. 3.

Cieco. Rin. E dice il ver, ch' vn' ombra è quanto appare, E 'l piacer, che si adorno à gli occhi splende E' cieco scoglio in tempestoso mare. 1. Son. 239.

Crudele. Brign. Suona la selua, à l'orgogliose membra Scoglio crudele in mar di sangue ei sembra. Giorn. 7.

Dirupato. Mar. E in fin da le radici La sua base profonda Scoter per tutto il dirupato scoglio. Samp. 5.

Discosceso. Imper. L' Heliconie pendici: al monte eccelso Sono immobili piedi, e larghe piante L'acute rocche, e i discoscesi scogli. Rust. 14.

Dubbioso. Petr. S'io esca viuo de' dubbiosi scogli, Et arriue il mio essilio ad vn bel fine. Canz. 21.

Duro. Ar. Mà come sempre giunga io vn diaspro, Non può tagliar lo scoglio duro, & aspro. Fur. 10. 104.

Eccelso. Bald. E quasi eccelso scoglio, Che s'erge sopra l'Ocean vorace, Intorno à cui nemica onda si ferra, Sostenni in pace almen, se non asciutto, De le vostr'ire la tempesta, e 'l flutto. Rim. 2. Amor. Idil. 3.

Fallace. Taff. Poscia in vista del porto, ò sù l'arene, O sù i fallaci scogli vn fianco spezza. Liber. 11. 84.

Faticoso. Beniu. Quanti aspri scogli faticosi, & erti Calcar quei piè. Stanz. Dolc. 1.

Fermissimo. Brign. Tu sarai scoglio durissimo, Se negherai mercè: Io sarò scoglio fermissimo, Se serberotti fè. Giorn. 2.

Fiero. Molz. Era à scoglio vicino acuto, e fiero Quel, che la vostra cura hor volge, e regge, Sacrato legno; e senza guida, e legge Erraua lungi dal camin suo vero. Son. 15.

Fondato. Bald. Di sorte auuersa pauentar l'orgoglio Non sà virtute, in cui l'empia si frange, Qual' onda suole in ben fondato scoglio. Rim. Fam. Son. 13.

Fortunoso. Inc. Prouerai li due scogli fortunosi De gli humili noo men, che de i sublimi Ou' vrterai la dura tua ceruice. Teb. 3. 6.

Freddo. Taff. Nata non sei tu già d'orsa vorace, Nè d'aspro, e freddo scoglio, ò Giouinetta, C'habbia à sprezzar d'Amor l'arco, e la face. Liber. 6. 73.

Gelato. Remig. Puoi tu giamai ò de i gelati scogli, O del rabbioso mar più crudo, e fero, Gir, s'io morrò, de la mia morte altero? Epist. 21.

Graue. Vd. Scilla, che con furor tira, e fracassa Ne' duri scogli cauernosi, e graui, Vele, remi, nocchieri, anchore, e naui. En. 3. 46.

Honorato. Brign. Mà cessin questi auguri, ancor che s'armi Donnesco petto d'honorato scoglio, Non è, che di suo piegio si disarmi, Se cade à piè d'alma regal l'orgoglio. Giorn. 6.

Horrendo. Valuas. Da la gran porta de l'horrendo speco Verso i gridi auentò l'horrendo scoglio. Tebai. 6. 190.

Immobile. Ar. Immutabil son di vera fede vn scoglio, Che d'ogni intorno il vento, e 'l mar percuote. Fur. 44. 61.

Immutabile. Cora. T'ha destinato il Cielo A l'onda del mio pianto Immutabile scoglio. Gen. 22.

Impenetrabile. Moron. O voglia santa, e ardita, Che mi sà il cor d'impenetrabil scoglio. Mortor. 2. 3.

Inculto. Anguill. Mentre corre per tutto alzarsi scorge Vn' aspro, inculto, e ruinoso scoglio, Ne la cui cima arbusto alcun non sorge Percosso dal marin continuo orgoglio, E curuo, e molto in fuor sul mar si porge. Metam. 8. 109.

Indurato. Bracc. Com' Euro quercia, o l'horrido Oceano Ribatte in van ne l'indurato scoglio. Rocc. 13. 31.

Ineuitabile. Ghel. O se non l'acqua del marino orgoglio L'offende, e frange ineuitabil scoglio. Rof. 10. 60.

Infido. Moron. Ch' anco son scogli infidi Ne' porti, e pon causar naufragi, e danni. Mortor. Ch. 3.

Inganneuole. Senec. E de l'Itaca terra Gl' ingannueuoli scogli. Trozd. Ch. 3.

Insensato. Guar. O bella impresa, ò valoroso amante, Come ostinata fera, Come insensato scoglio Rigido, e pertinace. Past. 4. 6.

Insidioso. Rin. Naue è il mio cor, mia donna vn' Oceano, Insidioso scoglio E' la bellezza sua, fera i costumi. 1. Canz. 19.

Muscoso. Vill. Nè pender veggio da' muscosi scogli Le lente armate d'hami, Ne scorgo farsi in mar pesca gradita. Amar. 2. 5.

Nudo. Ar. Fattosi presso al nudo scoglio quanto Potria gagliarda man gittare vn sasso. Fur. 11. 33.

Ostinato. Goa. Ma poi che la tua fede D'immobil' alpe, e d' ostinato scoglio Più ferma, e salda sempre mai conobbi. Antig. 1. 7.

Periglioso. Ong. Come sotto tranquille, e placid' onde Si nascondono scogli perigliosi. Alc. 3. 1.

Pertinace. Goa. Il pertinace scoglio Rappresenta il suo orgoglio. Antig. 3. 4.

Rigido. Font. Colei, ch' alpestre, e cruda Al mio pianto sembrò rigido scoglio. Od. 31.

Risonante. Vd. Voi superaste la rabbiosa Scilla, E i risonanti scogli. En. 1. 52.

Romito. Mar. Questo scoglio romito, e questo lido Feci de' pensier miei rifugio, e nido.

Ronchioso. Daut. Sù per lo scoglio prendemmo la via, Ch' era ronchioso, stretto, e malageuole, Et erto più assai, che quel di pria. Inf. 24.

Rozo. Tronf. Scesa l'amorosetta vn giorno al lido, Da rozo scoglio fuor conche spiccaua. Coll. 19. 11.

Ruinoso. Anguill. Scagliando poi le non più grate some Dal ruinoso scoglio al mar le porte. Metam. 8. 292.

Sassoso. Anguill. Son le spalle alte fuor ben diece passi, E 'l diametro lor tanto si spande, Che fanno vn scoglio in mar sassoso, e grande. Metam. 4. 445.

Scosceso. Mar. Ne la più alta, e ruinosa cima De lo scoglio scosceso in fretta sale. Samp. 3.

Smisurato. Anguill. Vidi che con le braccia vn monte prese, E poi spicconne vn smisurato scoglio. Metam. 14. 68.

Solingo. Ar. Disse, ch' era di là poco lontano In vn solingo scoglio vn' Eremita. Fur. 43. 187.

Solitario. Mar. Anzi humilmente, e senza alcuno orgoglio Viuea romito in solitario scoglio.

Sonante. Taff. E monte giunto à monte, e tomba à tomba, Alte ruine, e scogli in mar sonanti A folgori tonanti Soo' opre degne ancor di chiara tromba. Torr. Ch. 1.

Sordo. Mar. Che parli? à che più narri i tuoi cordogli A le mutole arene, à i sordi scogli? Lid. Abb. 36.

Strepitante. Rin. Soura vn superbo, e strepitante scoglio, Cui fere il sasseo piede il mar Tirreno. 1. Son. 121.

Superbo. Anguill. E ancor più d'vn superbo, & aspro scoglio Fà fede del suo nome, e del suo orgoglio. Metam. 7. 158.

Torreggiante. Taff. Ben senza voi sì grandi, e sì possenti L'humil plebe saria difesa inferma Di fragil torre, e voi le torri eccelse Sete di guerra, e i torreggianti scogli. Torr. 4. 1.

Vasto. Brign. Ma sepregiato oltre ogni mare il rende Turba di vasti, e popolati scogli. Giorn. 8.

Verde. Brun. Il mar, che roco freme Là sotto i verdi scogli. 2. Selu. Cacc.

Verdeggiante. Brun. Talhor vaga, e leggiadra Giouinetta amorosa Presso il dorato lido De la lingua del mar labro arenoso, Del letto di zafir vago origliero, Da verdeggianti scogli, Da pietre di smeraldo Scalza il piè, nudo il braccio Cacciatrice amorosa, Pescatrice vezzosa Và le conche marine ella spic-

cando. 2.Selu. Cacc.

Scola, e scuola. luogo doue s'insegna arte, o scienza. Si prende anco per adunanza d'huomini scienziati.

Aspra. Torr. Seco i passi mouea pronti, e leggieri L'honor, che lieto vscia da l'aspra scola De la fatica. P.2.

Bella. Dant. Così vidi adunar la bella scola Di quel Signor de l'altissimo canto, Che soura gli altri com' acquila vola. Inf.4.

Bestemmiata. Brun. Da qual maestro i crudi sensi apprendi? In quale scola indegna, e bestemmiata Di sacrilego i titoli ti prendi? Epist. Heroi 1. 3.

Canora. Marin. Donò, Francesco, à la tua Musa arguta Il gran Rettor de le canore scole (Ch' altra à la tua simile vdir non vuole) Lira la più soaue, e la più acuta. Cont. Son.31.

Celebre. Ghel. Scola celebre hauea, turba, e concorso. Ros.8.20.

Dispietata. Grill. Bocca, che già soleui al Cielo, al Sole Prescriuer leggi, hor legge à te prescriue Gelida morte in dispietate scole. Esseq. Cap.1.

Dotta. Leon. Chi ne le dotte scole di Minerua Essercitarsi brama. Taid.1. 2.

Famosa. Nor. La patria, e dice in suono altero, e piano Del colle augusto à la famosa scola. Son.11.

Ingegnosa. Brun. De la pietà ne l'ingegnosa scola Le sue fiamme in lui spieghi, e 'l foco nostro Ei, che gli amari miei dolce consola. Agl.

Seuera. Bracc. Condreo leua le palme al suo fuggente Maestro humil de la seuera scola. Rocc. 13. 43.

Sourhumana. Brign. E che di pregi à sourhumana scola Sol sù l'ali d'Amor rapida vola. Giorn.7.

Superba. Anguill. Seco hauea quiui vna superba scola Di serue, e d'vna nobil qualitade. Metam.7. 270.

Scoltvra. arte di scolpire, e la cosa scolpita.

Finta. Tans. Mira l'antiche, e le moderne stampe, E di finta scoltura gli occhi pasce. Lagr.3. 49.

Scompiglio. confusione, perturbamento.

Alto. Bracc. L'aria addimanda, à terminar suoi pianti, E cospargere il Ciel d'alto scompiglio. Vrb.4. 76.

Atroce. Brign. Scompiglio atroce à l'apparenza inghiotte Confusi Abissi, e Ciel Gioue discende. Che dissi? egli rouina, e Pluto sale Seco trahendo ogni Tartareo male. Giorn.7.

Confuso. Bracc. E d'vn coufuso, e torbido scompiglio A coltura miglior conduce il giglio. Croc.20.41.

Horrendo. Gatt. Corre il Pilota à lo scompiglio horrendo. Scot.2. 81.

Horrido. Mar. S'altri talhor ne l'horrido scompiglio Si riuolge à mirar quai colpi ei scocchi.

Torbido. Bracc. E pur alhor che da diuerse bande Scorre à la patria vn torbido scompiglio. Croc.28. 43.

Turbolento. Tesau. Mà di quindi nascea vn maggior timore Di qualche turbolento Scompiglio fra le genti. . Tor.

Sconcerto. canto disordinato, sregolato.

Noioso. Gatt. Come gracchiar sù matutini albori Suol folto stuol di garrule cornici, Di noiosi sconcerti, e di stridori Facendo risonar valli, e pendici. Addol.20. 11.

Scongivro. lo scongiurare, stretto prego. Si prende anco per costringimento, e violentamento de' demonij.

Forte. Mar. Sù sù che tardi ad informar quest'ossa? Qual più forte scongiuro ancora attendi?

Gentile. Tass. Miserel che si muore: o che gentile Scongiuro hà ritrouato questo sciocco, Di rimembrarmi la mia giouinezza. Amint.2. 2.

Horribile. Tass. Et io com' egli volse Feci scongiuri horribili, chiamando E Pane, e Palla, e Priapo, e Pomona. Amint.4. 2.

Magico. Alac. A la morte ritolto Quinci non l'hai con magici scongiuri. Ven. Pom. Od.1.

Scontro. lo scontrare, riscontro.

Acerbo. Anguill. Mà il mio, ch' in ogni scontro acerbo, e fiero Cerca saluar colui ch'asconde sotto. Metam.13. 45.

Ardente. Trons. Qual se 'l pardo al leone habbia già spenti Gl' imbelli figli non ancor vellosi, E 'l feroce leon con scontri ardenti Riuolga contra il pardo i piè sdegnosi. Cost.20. 100.

Crudo. Trons. Con scontri à gara dolcemente crudi Le schiere hor son confuse, hor son distinte. Cost. 16. 50.

Fiero. Tass. Gardo à quel fiero scontro è spinto à terra In sù gli occhi de' Franchi, e de' Pagani. Liber.3. 15.

Graue. Ar. E 'l graue scontro fà chinar le groppe Sul verde prato à la gagliarda alfana. Fur.2. 51.

Horribile. Bald. A l'horribile scontro, al duro assalto, Che mosser d'ambo i lati, A i gridi, al suon de' concaui metalli Mugghiaro i lidi, rimbombar le valli. Rim. Heroi. Canz.6.

Hostile. Trons. Scontri hostili nel campo ei non rifiuta, E in punte di quadrella il Grifo muta. Cost.2. 39.

Impetuoso. Anguill. E con lo scudo, c'hò nel braccio manco Tengo vno scontro impetuoso, e forte. Metam.13. 31.

Superbo. Ar. Le lancie fino al calce si fiaccaro A quel superbo scontro, come vetro. Fur.26. 82.

Scopa. arbuscello pannocchiuto di radice forte, e nodosa.

Humile. Alam. Vedi la scopa humile, il faggio alpestre, Vedi il popolo altero, il lento salcio. Colt.1.

Scoppio. archibugio, detto così dallo strepito, che fà quando si scarica.

Tonante. Benam. Ne qual l'altre con lancie oltre s'è spinta, Scoppi tonanti à lei portar sol gioua. Mond.3. 58.

Scoppio. strepito dallo scoppiar delle cose.

Fero. Bracc. Sollecita, guerrier, che 'l tempo è giunto Del fero scoppio, e la tua chiara vita E' corsa homai, se più dimori vn punto, E tronca il morir tuo l'opera ardita. Rocc.14. 63.

Scorno. vergogna, ignominia, beffa, vituperio.

Amoroso. Petr. Ch' i' non sia d'ira, e di dolor compunto Pien di vergogna, e d'amoroso scorno. Son.169.

Dannoso. Ingegn. Mandando, Amor t'hà in lui pensier commosso, Onde n'attendi hauer dannoso scorno. Rimed.1.

Diforme. Brign. Ne 'l vieta il padre, allontanar desira Lo scorno di sue viscere diforme. Giorn.7.

Dishonesto. Alam. In questo mezo la persona fella, C'hauea pensato al dishonesto scorno. Gir. Cort.9.

Doglioso. Alam. Ch' io solo in fiamma con doglioso scorno Sempre la vita mia piangendo meni. Son.

Dolce. Tass. E mandino à te, dico, Arabi, & Indi, Pregiate conche, e dal tuo nouo honore Perdon le perle, con lor dolce scorno. 1. Amor. Son.83.

Empio. Grill. Temo, lasso, le insidie, e l'empio scorno Di chi mi viene à depredar souente. 1. Son.2.

Eterno. Anguill. E inanzi à quei, ch' ancor godono il giorno Macchia l'honor' altrui d'eterno scorno. Metam.5. 242.

Formidabile. Trons. E con acerbi formidabil scorni A dispietati mali ogni alma opprima. Cost.8. 49.

Funesto. Grill. Mostrandomi vicino al vostro giorno In scura notte di funesto scorno. Esseq. Canz.6.

Generoso. Grill. Che rapisce il misterio al Ciel la mente Riempendo i cor d'vn generoso scorno. 1. Son. 116.

Gentile. Herr. Era la notte, e gelidi splendori Di Latona la Figlia in Ciel spargea, E co' suoi queti, e lucidi candori Scorno gentil' al suo fratel facea. Bab.3. 1.

Graue. Bemb. Risana, e serba; à te fia graue scorno, Se così cara donna anzi il suo giorno Dal Mondo, ch'ella honora, si diparte. Son.96.

Illustre. Selu. Ond' egli scorno illustre al fin riporte Da lei, ch'altrui stupor immenso porge. P.4.

Ingiurioso. Mar. Guerter, che poco cauto il bel soggiorno Da' sagaci d'Apollo occhi celesti Guardar di Citherea sì mal sapesti A lei cagion d'ingiurioso scorno. Lir. Amor. Son.62.

Memorando. Trons. Oltraggiaran con memorandi scorni L'audacia del liuor, l'ira de' giorni. Cost.11. 19.

Nefando. Valuas. E far' al regal capo acute spine Strana corona con nefando scorno. Lagr.47.

Nobile. Grill. Quanto bramar con voi le piante altrici Sorte cangiar, s'al bel prato celeste Nobile scorno feste. 1.Madr.263.

Pietoso. Anguill. Con pia fraude vetar l'infame oltraggio, E fero al padre rio pietoso scorno. Metam.9. 339.

Pungente. Tass. Troppo ogni dama sua pigra le pare, E le fà dolce, mà pungente scorno. Rinal.9. 61.

Vergognoso. Mar. E colme il cor di vergognoso scorno Chinano i lumi à terra. Samp.5.

Scorpione. animal noto velenoso.

Animal freddo. Dant. Fatto in figura del freddo animale, Che con la coda percuote la gente. . . . . .

Atro. Test. Qual volge atro scorpion, se fiamma il chiude, La coda a' propri danni; Tal' inuidia à se stessa è rio tormento. Lir.9.

Frigido. Alam. La furace formica, il grillo infesto, Il frigido scorpion, l'audace serpe. Colt.5.

Maligno. Malu. E frà le curue branche Di maligno scorpione Infettaua l'offese à i dardi infesti. Del. Idil.

Tristo. Anguill. Del tristo scorpion prende la faccia, Che col crudo velen morte minaccia. Metam.15. 111.

Scorpione. vno de' dodeci segni del Zodiaco.

Fiero. Ghel. E 'l Sole hauea l'estremità varcate Del fiero Scorpio, e trà le nubi ascosto, Per quell'orme sen gia con maggior fretta, Onde Croto dal Ciel scocca, e saetta. Ros.5. 39.

Horrendo. Anguill. L'horrendo Scorpion, che sì s'estende, Che il luogo di due segni ingombra, e prende. Metam.2. 70.

Maluagio. Guis. Il maluagio Scorpion poi seguitando Con due fiammelle del suo ventre asconde Il tosco, e verseria putrida

peste

peste Sempre del Mondo in sù le basse parti, Se 'l canuto Centauro, il qual correndo Sotto a' suoi piedi fa tremare il Cielo, Del segno rio le velenose membra Non minacciasse con ardente strale. D. Sett.4.

Scorta. guida, conducitore, duce.

Amica. Car. Io te deuoto adoro; e voi ringratio, Santi Numi, di Troia amiche, e fide Scorte de gli error miei. En.7.

Bella. Bemb. Ou' é, mia bella e cara, e fida scorta, L'vsata tua pietà, che sol mi lasci Al camin duro, à i perigliosi passi Da me cotanto dilungata, e torta? Son.133.

Canuta. Tass. Non oblia di canuta, e saggia scorta Il seuero consiglio. Conq.13. 64.

Chiara. Col. Per chiara scorta, anzi per lume vero De' nostri incerti passi il Ciel vi serba. Son.17.

Cieca. Grill. Mentre seguij frà gli altri ciechi erranti Le cieche scorte di crudel signore. 1. Son.100.

Cortese. Fusc. Poich' è voler de' Numi, Per incognite strade Scorta cortese, e fida Noi condurrenti, e per l'istessa via Il ritornar con noi sicuro fia. Am. in. 4. 4.

Diligente. Anguill. E ben le conuenia d'essere accorta Per ingannar sì diligente scorta. Metam.4. 87.

Disleale. Petr. Il misero la prende, e non s'accorge Di nostra cieca, e disleale scorta. Son.177.

Dolce. Paol. Queste, che pur là oel Castalio Choro Note formai dietro tue dolci scorte. Cont. Son.6.

Eletta. Grill. O del gran parto messaggiera stella, Ch' in Oriente dispiegasti i raggi Eletta scorta a' tre felici Saggi. 1.Son.51.

Fallace. Guar. Mira, Signor, con che fallaci scorte M'hà condotto à morire Il vero mio desire. Madr.140.

Fedele. Ar. Scorrendo il Duca il mar con sì fedele, E sì sicura scorta intender vuole. Fur.15. 18.

Fedelissima. Guar. Ed al sacro il profaoo? hor dunque gli occhi Chiudendo, ò fedelissima mia scorta, A te regger mi lascio. Past.3. 5.

Felice. Marab. Hor spererò con tue felici scorte, Bruni, ne l'aspro, e procelloso regno Vincer' il tempo, e soggiogar la morte. Pall.

Fida. Ar. Se questa occasione hor se l'inuola Non trouerà mai più sì fida scorta. Fur.2. 50.

Fidata. Petr. Onde si sbigottisce, e si sconforta Mia vita io tutto, e notte, e giorno piange, Stanca senza gouerno in mar, che frange, E in dubbia via senza fidata scorta. Son.237.

Fiera. Tor. Vinta da fiere, e disleali scorte Tosto ch' aggiorna, oue il desio mi mena, L'alma in van cerca sua luce terrena, Nè troua, ch' altro mai, che duol l'apporte. P.1.

Fortunata. Zambec. Da sì felice, fortunata scorta De la stagion più bella, e de l'estiua Pronto non meno il mio desio s'auuiua. Poet. Ot.

Generosa. Beniu. Mà la sua fida, e generosa scorta Non pur la rocca il miser cor difese, Mà con tutti i suoi arcier Madonna prese. Stanz. Dolc.1.

Gratiosa. Grill. Quella tonante, e fulminante destra Deposti per pietà fulmini, e tuoni, Mi sia fedele, e gratiosa scorta. Pen.134.

Honorata. Molz. Con questa fida, & honorata scorta Dinanzi al seggio tuo mi rappresento Carco d'horrore, e di me stesso in ira. Son.66.

Infame. Anguill. Mà faccian pur gli augurij quel che sanno, Non lascia di seguir l'infame scorta. Metam.10. 185.

Infida. San. Ed io misero, ed empio (ahi dura sorte) E nel Mondo, e nel sonno e giaccio, ed erro, Infide ogni hor seguendo, e cieche scorte. Son.

Insidiosa. Tass. Ritiene alquanto il passo, & inuitato Non segue la sua scorta iosidiosa. Liber.7. 31.

Leggiadra. Guar. Ogni atto, ogni sembiante il guardo, il riso Tutt' erano del Ciel leggiadre scorte. Madr.135.

Lusinghiera. Tass. e 'l vano, e falso errore De' mortali, che 'l senso inganna, e guida Quasi fallace, e lusinghiera scorta. Mond.4.

Maluagia. Alam. Poi dopo vn mese la malnagia scorta Mostra d'hauermi à dir cosa, ch' importa. Gir. Cort.11.

Pietosa. Ghel. Che con pietosa, e numerosa scorta Alhor mosso hauea il piè dentro la porta. Ros.22. 2.

Posseote. Term. Questo mio fido cor, semplice, e puro, Amor, di tante tue possenti scorte Gli assalti à sostener non è più forte. 2. Son.38.

Prudente. Anguill. E doue ei disse al mio camioo intendo Con vna, che mi diè, prudente scorta. Metam.6. 209.

Saggia. Mar. O che in vo nouo, e disusato modo Saggia scorta mi guidi à quel gran regno.

Sicura. Guar. Coo più sicura scorta Seguirem poi la destinata caccia. Past.1. 2.

Soaue. Petr. Regge il mio corso il polo D'vn bel sembiante, e di due stelle infide, Che con soaui, e lusinghieri scorte Menandomi à la morte, Son mie nemiche, e le pigliai per guide. Canz. 1.

Spedita. Guar. Cadesti, Attalo inuitto, anzi poggiasti Con più spedite, e gloriose scorte, Nouello Anteo, che nel cader più forte La terra, e 'l Mondo vincitor calcasti. Son.81.

Valorosa. Tass. Tacque: e già da tre lati assalto horrendo Mouon le tre sì valorose scorte. Liber.18. 66.

Vera. Molz. Eletta hà il Ciel per vera, e fida scorta Frà taote anime elette, e pellegrine. Son.52.

Scorza. buccia de gli alberi. Si prende anco per quel di fuori, e per il corpo, che è veste dell'anima.

Alpestre. Mar. Sott' aspre punte, e scorza alpestre, e dura Dolce frutto, e gentil chiudono almeno. Lir.Marit. Son.12.

Dura. Alam. E poiche tante scorze Dure, e spinose le rauuolse intorno. Colt.1.

Frale. Scacc. E se da i graui suoi colpi mortali Difender non potrò mai frale scorza Onde tosto fia chiusa in poca terra.2.Son.8

Hirsuta. Anguill. C'hor' hora il sò restar de l'alma ignudo, E acquisto al mio valor l'hirsuta scorza. Metam.8. 229.

Hispida. Mar. Fansi radici i piè, rami le braccia, Imprigiona i bei membri hispida scorza.

Leggiadretta. Petr. E quella dolce, leggiadretta scorza, Che ricopria le pargolette membra, Dou' hoggi alberga l'anima gentile. Canz.28.

Mentita. Mar. Ombreggia il ver Parnaso, e non riuela Gli alti misteri à i semplici profani, Mà con sorza mentita asconde, e cela (Quasi in rozo Silen) celesti arcani.

Pargoletta. Ghel. Come di verde, e pargoletta scorza Balsamo suol trà la midolla, e 'l nodo Scosso da man rapace entro, e di fuori Versar più ricchi, e pretiosi odori. Ros.23. 27.

Roza. Tass. E prenderan le rime De le penne più saggie, Appo le mie seluaggie, Che roza mano in roza scorza inprime. Amint.2. Ch.2.

Ruuida. Ar. Il non hauer saputo, che s'asconda Sotto ruuida scorza humano spirto. Fur.6. 30.

Scabbiosa. Alam. L'acqua con tal desio dietro si tira Il tener citriuol, che chi gli ponga D'essa vn vaso vicin, fuor di credenza La scabbiosa sua scorza in lungo gire Tanto auanti vedrà, che quella arriue. Colt.5.

Squamosa. Guar. Quand'egli di squamosa, e dura scorza Il suo Melampo armato Contro la fera impetuoso spinse. Past.4. 2.

Succosa. Anguill. Più ogni hor la carne, e 'l sangue si disperde, E trane, e scorza vien succosa, e verde. Metam.9. 139.

Scorzone. specie di serpente velenosissimo.

Fiero. Scol. Poscia da le finestre, e da i balconi D'alto cadendo horribilmente impiaghi Vipere velenose, e fier scorzoni. Stanz. Term.2.

Scossa. scotimento, lo scuotere, che si fà in vna volta.

Crudele. Trons. Iui il campion, che di quell' onde è gioco, A ferir và con sì crudele scossa, Che trà que' sassi in vn medesmo loco Poco men, che non hebbe albergo, e fossa. Cost 9. 39.

Dura. Trons. Con dura scossa del destrier volante Naballiano vrtando oltre trapassa. Cost. 4. 74.

Ellrema. Valuas. Mà con le braccia auiticchiate, estreme Scosse si danno, e van girando insieme. Tebai.6. 231.

Feroce. Valuas. Mà coo fatica, ancorche le lor posse Sien grandi, e quanto può ciascuno faccia, Gli pon fermar da le feroci scosse L'vno di qua, l'altro di là le braccia. Tebai.6. 217.

Funesta. Trons. Poi disperati con funeste scosse Doppian' incontri, e geminan percosse. Cost.12. 5.

Gagliarda. Mar. Non così d'Euro à le gagliarde scosse Trema in alto Apennin pianta nouella.

Impetuosa. Gatt. Si vedean dare impetuose scosse, Ed atre fiamme vomitar per rabbia. Scot.3. 86.

Nocente. Trons. Mà quel non paue, e le nocenti scosse Del corpo, e non del cor sono percosse. Cost.14. 54.

Possente. Mar. Come può petto infermo Rimaner saldo à sì possente scossa? 2. Lir. Canz.14.

Robusta. Trons. Crescono i venti, e con robuste scosse Raddoppiano gli scontri, ed i fragori. Cost.8. 29.

Smisurata. Anguill. E dà talhor sì smisurata scossa, Che 'l terremoto la terra innocente Apre, e fà sì profonda, e larga fossa, Ch' inghiotte dentro a' regui infami, e neri I palazzi, le terre, e i mooti interi. Metam.5 112.

Tremenda. Tans. Durar grand' hora le tremende scosse, C'horribil più parean per l'aria bruna. Lagr.5. 52.

Scoto. Giouanni Duns di Scotia, dottor celebre Franciscano; detto il Dottor sottile.

Sofista sottile. Mar. Scherzar, morte, volesti Sol per veder s'era mortale, o diuo, Mà scherzar non sapesti Si che non fosse pur trà morto, e viuo Il sofista sottil tolto di vita: Merauiglia inudi-

ta In vn mortal, che fue Vna volta sepolto mori due. Gale. Ritr.

SCRITTO. scrittura.

Dotto. Cign. Fà il tempo humile ogni altra mole, e vana, I dotti scritti sol vincoo la guerra De gli anni empi, & auari, Co' loro autori al Mondo eterni, e chiari. Canz.

Famoso. Pic. Con quanto honor saria il suo merto messo Ne' tuoi famosi scritti, ou' hora giace Per le mie mani rozamente impresso. Son.

SCRITTORE. che scriue, autore.

Altero. Brun. Per te gode aurea età, prode guerriero Cinto di ferro; e 'l calamo, ch' è d'oro, Riuolge in ferro poi scrittore altero. Epist. Heroi.2. 6.

Canoro. Brun. Io de le tue bellezze, Qual già fido idolatra, Hor canoro scrittore. Ven. Terr. Idil.1.

Liuido. Mar. Mà liuido scrittore Mi fè nel senno imitator d'Alcide. Galer. Ritr.

Vulgare. Test. E con l'essempio del cantor di Tebe De' vulgari scrittor turmi à la plebe. Lir.18.

SCRITTVRA. lo scritto: poliza.

Atra. Barb. Voi pur mirar potete, occhi felici, Tinte in candida carta atre scritture, Di bianchissima man negre pitture, Di dulcissimo cor pietosi vffici. Prim. Son.

Flebile. Brun. Poscia dien piangendo: in questo lido Se leggerà le note, e i miei dolori Innamorato peregrino, e fido; Habbia pietà de' miei si tristi amori, E sparga sù la flebile scrittura Da gli occhi il pianto, e da la mano i fiori. Epist. Heroi.1. 2.

Giurata. Cap. Armillo a le preghiere Di lei fece di quanto ella dispose Memoria non fugace Valido codicillo Per publica, e giurata Indelebil scrittura. Idil.8.

Mesta. Brun. Mi piangan morta, e alhor l'alme più dure De la mia cara Olanda, e d'vlulati Empian le meste, e flebili scritture. Epist. Heroi.1. 7.

SCROFA. troia, porca fattrice: donna impudica.

Abhomioosa. Gatt. Poiche la temeraria hebbe dal regno La memoria di Christo affatto estinta, Ogni atto consumò sporco, & indegno, Più sempre à i lussi detestandi accinta, Oltrapassò d'ogni credenza il segno, Sì del senso brutal rimase vinta, D'ogni deformità, d'ogni sporchezza L'abhomioosa scrofa hebbe vaghezza. Scot.12. 17.

SCRVPOLO. dubbio, che perturba la mente, o la conscienza.

Noioso. Moron. Ch' io vuò teco trattar d'alcune cose, Che di scrupoli ogni hor noiosi, e graui M'empiono il core, e la dubbiosa mente, Nè sciogliere posso da me stessa i nodi. Giust.2. 8.

SCVDIERO. colui, che serue a' piedi il caualiero.

Accorto. Vd. Serbar' il corpo il vecchio Acete volse, Che già d'Euandro fù scudiero accorto. En.11. 7.

Astuto. Tass. Nel cor turbossi lo scudiero astuto, Pur si riuolse sorridendo à lei. Liber.19. 80.

Buono. Tass. Ecco, che da le tende il buon scudiero Con la tarda nouella arriua in questa. Liber.6. 111.

Fedele. Tass. Senza fraporui alcuno indugio, appella Secretamente vn suo fedel scudiero. Liber.6. 90.

Fido. Vd. Venir pascendo, oue si ferma, e armando La man d'arco, e di strali, che à lui porge Acate scudier fido. En.1. 49.

Pietoso. Tass. I pietosi scudier gia sono intorno Con varij vffici al caualier giacente. Liber.12. 74.

SCVDO. arma ritonda di ferro da difesa, che tengono i guerrieri nel braccio sinistro: rotello, brocchiero. Si prende anco invece di riparo.

Adamantino. Mar. Sostien l'hasta la destra, e 'l braccio maoco Di scudo adamantin ricopre il fianco.

Adorno. Vd. E dal suo scudo adorno D'oro gran foco iraggia d'ogni intorno. En.10. 62.

Alto. Tass. La gente occulta, e trà i ripari caui, E sotto gli alti scudi vnita, e spessa Le saette sostiene, e i pesi graui. Liber.11.37.

Animato. Malu. Mà pur zelante, e timido d'altrui Fè del suo proprio petto Scudo animato à quella. Del. Idil.

Argenteo. Tronf. In largo campo presso tempio augusto Viene il gran Flauio alteramente armato, Il crine ingombra d'elmo d'oro onusto, D'argenteo scudo è il braccio suo grauato, Di fin' acciaio hà ricoperto il busto, E brando tien di tempra Ibera à lato. Cost.2. 11.

Celeste. Tass. Che stese il braccio, e tolse il ferro crudo Soura il diamante del celeste scudo. Liber.7. 92.

Dipinto. Tass. Et, ch' al cimiero, & al dipinto scudo Non badò prima, hor lei veggendo imperra. Liber.3. 23.

Duro. Tass. E cibato di lor sul terren duro Cerca adagiare il trauagliato fianco, E la testa appoggiando al duro scudo Quetar' i moti del pensier suo stanco. Liber. 10. 6.

Famoso. Anguill. Fè scolpir natural quel volto crudo Nel suo famoso, & honorato scudo. Metam.4. 493.

Fatale. Imper. Mà saluo è quegli, e gli discopre intanto Scudo fatal de la sua stirpe il vanto. Argom.17.

Ferrato. Ar. Li passò la corazza, e il soprapetto, Mà prima vn ben ferrato, e grosso scudo. Fur.19. 82.

Ferrigno. Tass. L'empio ferro crudel rompe il ferrigno Scudo, e col duro vsbergo, il molle petto. Rina..12. 46.

Fiammeggiante. Chiabr. Alto così gridaua, e tra' bei lampi Del fiammeggiante scudo ei si ritolta. Amed.19.

Fido. Anguill. Il fido scudo il Greco ha già trouato Col capo ascoso di Medusa al fianco. Metam.5. 6.

Fiero. Mar. Scudo però d'Atlante, Anzi pur di Minerua, Che fiero, e fulminante A la schiera proterua, E non men formidabile, che fermo, Fere vn punto, e ripara assalto, e schermo. Galer. Ritr.

Folgorante. Vd. Mira, e mirato alhor s'alzò d'auante Con la manca lo scudo folgorante. En.60.

Forbito. Ar. Mette à lo scudo à lui Grifon l'antenna, Mà per trauerso, e non per dritto giunge, E, perche lo truuò forbito, e netto, L'annò striscia ndo, e fe contrario effetto. Fur.24. 84.

Formidabile. Tronf. Oppose Erinna il formidabil scudo, Che contra ogni campion salua la rese, Mà de i Tartarei vanti il rende ignudo L'hasta, che da le stelle inuitta scese. Cost.20. 86.

Fragilissimo. Stroz. Che poca opponga, e intimorita gente Fragilissimo scudo a si grand' ire. Ven.3. 2.

Fulminoso. Chiabr. E l'ampio scudo fulminoso imbraccia, E scende quasi in mar turbo di vento. Amed.7.

Gorgonco. Bald. Cotai voci sciogliendo, oltre si spinge, E col Gorgoneo scudo, vrtando il petto De' feroci destrier, frena, e ritarda Del carro predator la fuga, e 'l volo. Rim. Prof. lib.2.

Grande. Tass. E fà del grande scudo il braccio onusto, E la fatale spada al fianco appeode. Liber.5. 44.

Grauissimo. Tass. Del grauissimo scudo arma ei la manca, E non par graue il peso al braccio essangue. Liber.20. 84.

Greue. Tass. E col greue suo scudo, il qual di sette Dure cuoia di tauro era composto. Liber.20. 86.

Honorato. Remig. Porgergli il braodo, e l'honorato scudo, E quelle altr' armi vse à portarsi in guerra. Epist.13.

Horrido. Ceba. Pende dal molle braccio horrido scudo, Che porta di Medusa il volto impresso. Est.15. 76.

Impenetrabile. Moron. Che in mia difesa è il Cielo, e in vanti adopri Romper col ferro impenetrabil scudo. 1. Sacr. Cap.6.

Infelice. Car. Nel foco de gli vccisi Inimici gettar l'haste infelici, E gl'infelici scudi, ond' essi in vano S'eran difesi. En.11.

Inuitto. Car. Prendi l'inuitto, e luminoso scudo Da Volcan fabricato, e d'or commesso. En.10.

Lampeggiante. Ferr. Graue d'elmo, e d'vsbergo Il capo, e 'l tergo, e 'l braccio Di lampeggiante scudo. Hori.

Lucido. Tass. Egli al lucido scudo il guardo gira, Onde si specchia in lei qual siasi, e quanto Con delicato culto adorno, spira Tutto odori, e lasciuie il crine, e 'l manto. Liber. 16. 30.

Luminoso. Tass. Io tanto Araldo oltra ne viene, e 'l terso, E luminoso scudo ha in lui conuerso. Conq.13. 31.

Lunato. Car. Scorge d'altronde di lunati scudi Guidar Pantasilea l'armate schiere. En.1.

Mostruoso. Mar. Queste sguardo noo han rigido, e crudo, Nè del Gorgone il mostruoso scudo.

Pesante. Mar. De lo scudo pesante Il ben forbito acciar d'horrida luce Saetta l'aria, e discolora il Sole. Epit.1.

Pietoso. Ciec. Stata foss' io nel mezo trà la spada Del feritor', e 'l capo del ferito, Facendoli del mio pietoso scudo. Hadr.1.3.

Pregiato. Car. Rise il buon padre Enea, poscia vn pregiato, E degno scudo, con mirabil' arte Dal saggio Didimaone costrutto Venir tosto si fece, e Niso armonne. En.5.

Raro. Anguill. Non hà il Greco di Palla il raro scudo, Ch' à l'arcion Pegaseo legato pende. Metam.4. 417.

Rigido. Tronf. Chi crolla formidabili i cimieri, Quegli lo scudo rigido percote. Cost.20. 10.

Rigoroso. Mar. E ne la manca imbraccia Il rigoroso scudo, In cui Medusa effigiata al viuo Con chiome d'angui attorte Spira spauento, e morte. Samp.5.

Rinforzato. Car. E l'hasta con la morte in sù la punta Furiosa passò di sette doppi Il rinforzato scudo. En.12.

Rotto. Tass. Pien tutto il campo di spezzate lanze, Di rotti scudi, e di troncato arnese. Lib.20. 50.

Saldo. Guar. Mà più d'ogni altro, e con più saldo scudo L'hooestade il difende. Past.3. 3.

Sanguinoso. Valuas. Crollando l'hasta, e 'l sanguinoso scudo Ti parresti al Teban tremendo, e crudo. Tebai.8. 71.

Sicuro. Remig. Ch' al gran foco d'Amor non trouo il gelo, Nè contra i colpi suoi sicuro scudo. Epist.21.

Smisurato. Anguill. Deh perche vuol grauar' il braccio manco

D'vo

D'vn cosi greue, e smisurato scudo. Metam.13. 34.
Spezzato. Tass. Già spezzato lo scudo, e l'elmo infranto, E forato, e sanguigno hauea l'amese. Liber.7. 40.
Terso. Tass. In tanto Vbaldo oltra ne viene, e 'l terso Adamantino scudo ha in lui conuerso. Liber.16. 29.
SCVLTORE. che scolpisce.
Apollineo. Stro. Ch'Apollineo scultor tu gli consacri Fatta egregio scalpel tua penna d'oro, Ne le carte immortali i simulacri. Ven.Pom. Son.81.
Eccellente. Anguill. Scultor Pigmalione era eccellente, Se bene in Cipro hauea la regia sede. Metam.10. 109.
Gentile. Gir.Cas. Viua, mà muta, e d'vn'aspetto sempre Mi fè scultor gentile, Hor mi dà lingua, e stile Ben pietoso scrittore. Madr.
Illustre. Tans. Ond' hoggi il nome tuo chiaro rimbomba Soura quanti fur mai scultori illustri. Son.22.
Industre. Ar. Creduto hauria, che fosse statua finta, O d'alabastro, o d'altri marmi illustri, Ruggiero, e sù lo scoglio cosi auinta Per artificio di scultori industri. Fur.10. 96.
Nobile. Brun. Mà chi sarà si nobile scultore Scultor, che faccia sì famoso innesto? Tuo, Lisippo, sarà, gli è tuo l'honore, Tu sol saprai, tu solo intagliar questo, Tu, che non morto sei, benche sepolto, A dispetto di morte opri tu molto. 2.Seln. Bar.
Rozo. Inc. Che se vn rozo scultor talhora intaglia Vn bel disegno in morta pietra, e buono Non si dice però ch'ei faccia torto A l'essempio gentil, che à ciò l'hà scorto. Stanz.Dolc.1.
Sourano. Brun. Ecco scultor sourano, Perche nouo Anfion, nouello Orfeo, Del tuo canto al troseo Tu tragga arbori, e sassi, hor la trasforma D'vna in vn' altra forma. Ven.Terr. Madr.4.
SCVRCIO, e scorcio. termine di pittura, e di prospettiua, il quale dimostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione mediante essa prospettiua.
Gratioso. Imper. Alquanto à lui de l'insocata tempia Volge furtiua in gratioso scurcio. Rust.11.
SCVRE, e secure. accetta, stromento noto da tagliar legname.
Alta. Tans. Graue è l'alta secure, e cala in fretta, E in tre colpi tre capi à terra getta. Lagr.10. 29.
Amazonia. Trons. Armati il braccio d'Amazonie scuri Due milla guastatori eran trà loro. Cost.2. 16.
Arrotata. Chiabr. Alhor mentre sù gioghi il bosco ombroso Geme al ferir de l'arrotata scure. Amed.19.
Auara. Imper. D'illesi tronchi alta foresta antica, Ch' auuenturosa nò patio giamai D'auara scure gli vsitati oltraggi. Rust.11.
Crudele. Anguill. Non molto lungi vna gran selua antica, Che la scure crudele, & inimica Mai non hauea d'alcuna pianta sgombra. Metam.3. 11.
Empia. Grill. L'elmo, il lunato scudo, e l'empia scure Son casto velo, e virginal rigore, Tranquilla pace, e inuiolati voti. 1.Son.37.
Graue. Tass. Altri quel passo di tagliar procura, E di graui secure i colpi addoppia. Conq.23. 52.
Infesta. Ghel. Che Tiberio il condanni, e dal Tarpeo Lanciar' il faccia, od vna scure infesta Senza rimedio, o poter dar' vn crollo Lo mandi in pezzi, oue s'annoda il collo. Ros.22. 65.
Lucida. Chiabr. Onde lucida scure in man si reca, E spezaa al fin la riuersata pianta. Vol.4. Diss.
Minacciante. Alam Chi leua soura al Ciel di sangue tinte Le minaccianti scuri. Colt.5.
Rigida. Senec. Del secreto Licurgo il Tracio regno, Che la rigida scure Porta, senti di Bacco il fiero strale. Edip. Ch.2.
Rusticana. Chiabr. Si vedeuan cader l'alte foreste Sotto l'acciar di rusticana scure. Vol.1. Sec.
Superba. Anguill. Così come al troncar la scure giunge, E vi si ficca dentro empia, e superba. Metam.8. 353.
Taglıente. Imper. Al primo colpo di tagliente scure Non ruinò mai quercia annosa, quercia, Che giunga al Ciel' à stelleggiar sue chiome, Et à l'Inferno à inhorridir sue piante. Rust.12.
Villana. Ron. E da scure villana il sacro alloro, Forse per vso vil, vidi abbattuto. Pall.
SCVSA. lo scusarsi.
Arguta. Mar. E là tornato oue lasciò Gradiuo La bugia colori d'argute scuse.
Degna. Ar. E che Branzardo, che di quei paesi Luogotenente, e Vicerè è rimasto, Per le decine scriua le migliaia, Acciò la scusa sua più degna paia. Fur.38. 44.
Fallace. Tass. Replicò il caualiero: indarno adduci Al mio fermo voler fallaci scuse. Liber.12. 9.
Falsa. Petr. Che del nostro furor scuse non false, E i legitimi nodi furon rotti. Tr. Amor.2.
Honesta. Remig. Mà s'hò commesso error, quest' error mio Hà qualche honesta scusa. Epist.7.
Idonea. Ar. Trouando idonea scusa al prego regio, Che non stia à lo spettacolo ordinato. Fur.17. 130.
Legitima. Bracc. E ch'io nol feci; hor pensa tu se questa Sia legitima scusa, o scusa honesta. Croc.35. 47.
Mendicata. Cap. Con mendicate scuse Allungò molte volte Le materne speranze. Idil.5.
Sagace. Mar. Odi (dic' ella) odi sagace scusa, Sì certo sì: dunque pauenti, e tremi Nel sen di Palla à risguardar Medusa, E pur di Gioue il folgore non temi?
SCVTICA. striscia di cuoio, con la quale si percuote altrui: sgoreggia, scuriada, sferza, staffile.
Crudele. Ghel. La scutica crudel tutta nel mezo S'asconde sì, che s'auicina à l'osse. Ros.22. 18.
SDEGNO. cruccio, ira, indignatione.
Acceso. Valuas. Dunque frenate voi l'acceso sdegno, E riponete al fianco homai le spade. Tebai.5. 212.
Acerbetto. Tass. Mesci frà dolci risi, e dolci scherzi Solo acerbetti sdegni, Che le dolcezze lor faccian più care. 1. Amor. Cãz.7.
Acerbissimo. Chiabr. Ria turba fù de' Fiesolani accesa D'acerbissimo sdegno, e pauentosa Per le sue forze traboccar dal regno. Fir.5.
Acerbo. Guid. Che mi par d'hor' in hor le due diuine Luci carche veder d'acerbo sdegno. Son.70.
Altiero. Moron. Ch' armato in ogni parte Di sdegno ragioneuole, & altiero. Giust.1. 4.
Appassionato. Gatt. Prego à frenar gli appassionati sdegni. Scot. 10. 103.
Ardente. Guar. E con vn soffio del tuo sdegno ardente Me folgorando non ancidi, ò Gioue? Past.5. 5.
Aspro. Tass. Ben potete schiuar l'aspro mio sdegno, Quando seguire il mio piacer v'aggrada. Liber.10. 69.
Atroce. Ceba. E del nemico stuol l'atroce sdegno Schernisce con la frode, e con l'ingegno. Est.12. 111.
Audace. Bracc. E non precipitò l'audace sdegno Del maturo consiglio ogni dimora. Rocc.14. 45.
Auoltore. Tass. Roso gli è il petto, e lacerato il core Da gl' interni auoltoi sdegno, e dolore. Liber.10. 6.
Barbaro. Tass. Ohime (risponde) ohime, che la cittade Strugge dal fondo suo barbaro sdegno. Liber. 19. 40.
Boschereccio. Agl. Chi da cetera d'or carmi sonori Mandò del Mondo à l'vltime pendici, E con rime di morte espugnatrici Boscherecci temprò sdegni, & amori. Son.
Caro. Tass. Caro, e soaue sdegno, Che sol mostrossi ne' begli occhi armato Per esser poi da la pietà fugato. Bosch.Elog.4.
Conceputo. Brign. Ferma, gran padre, infin, che io parlo, e intanto Prego, ch' affrene i conceputi sdegni. Giorn.7.
Cortese. Senec. Apprendete da Alcide L'ire benigne, & i cortesi sdegni. Troad.3. 2.
Cote della virtù. Tass Nè il mordace parlare indarno è tale, Perche de la virtù cote è lo sdegno. Liber.10. 10.
Crudo. Tass. E indarno amor contro lo sdegno crudo Di sua vaga bellezza à lei fà scudo. Liber.2. 25.
Deliro. Term. Mà come auuien, che per deliro sdegno Spinta la man, de gli occhi huom si fà priuo. 2. Son.121.
Disperato. Mar. Sfoga con l'innocente arco infelice Il suo rabbioso, e disperato sdegno.
Dolce. Petr. Sforzati al Cielo, ò stanco mio coraggio, Per la nebbia entro de' suoi dolci sdegni, Seguendo i passi honesti, e 'l diuo raggio. Son.172.
Duro. Ar. E però ne la guerra, che gli mosse Del Pontefice irato vn duro sdegno. Fur.40. 42.
Eterno. Tass. Non credo io nò; fia con memoria eterna De le mie offese eterno anco il mio sdegno. Liber.9. 99.
Ferino. Anguill. Poi ch' ambi l'alma hauete d'vna sorte, Ferino, ambi l'amor, ferin lo sdegno. Metam.8. 57.
Feroce. Ceba. E che feroce sdegno al cor mi detta Spogliar del regio honor con piaga ascosa. Est.9. 130.
Feruente. Bracc. Che superate dal feruente sdegno Par che il men proferisca, il più ne ingozze. Vrb.5. 52.
Feruido. Chiabr. E con feruido sdegno à parlar prende Pur lagrimando. Vol.1. Perl.
Fiaccola ardente. Mar. Son due fiaccole ardenti amore, e sdegno, Ch' infiamman l'alme di penosa arsura.
Fiero. Tass. Gli antichi altrui sospetti, e i fieri sdegni Noti son troppo, e l'alta impresa nostra. Liber.4. 9.
Folle. Bracc. Scotte à libero fren lo sdegno folle Doue il cieco furor lo sprona, e guida. Croc.25. 71.
Formidabile. Trons. Crescon' ogni hor più fieri, e ingiuriosi Del crudo flutto i formidabil sdegni. Cost.9. 20.
Forte. Moron. Eran fratelli, e con scambieuol sorte L'vn l'altro vccise, i due Tebani altieri, Sì fù lo sdegno lor tenace, e forte. 1.Sacr. Inuett.4.
Fortissimo. Contar. Ben fortissimo sdegno, Per dispietata offesa

Mosso haurà il cor di tenera fanciulla A incrudelir coranto. Fiamm.4. 7.

Fulminante. Spina. Qualche raggio amoroso entro gli sdegni Fulminanti lampeggi, e sì ferisci Con gli alti tetti i nostri alteri petti. Son.183.

Fulminato. Cont. Signor, quel fiero, e fulminato sdegno, Che cotanra bellezza al cor v'impresse. 2. Son.45.

Funesto. Tronf. Il custode fellon colpi dischiude Sopra i Valerij di funesto sdegno. Cost.8. 23.

Furibondo. Valuaf. Talhor di mezo vn furibondo sdegno Perfettissimo amor nascer s'vdio. Tebai.1. 129.

Gelato. Egid. Venuti son, non perche già rubelle D'Amor non fiate, e di gelato sdegno. 1. Stanz.13.

Generoso. Ghel. E con l'ardir d'vn generoso sdegno Spezzaste inuitti à tanta audacia il corno. Rosi. 57.

Gentile. Tass. Nè già superba mano in voi si stende, Nè di macchiare ardisce il casto letto, Mà il ferro volgeria nel proprio petto, Quando gentil sdegno il cor v'accende. 1. Amor. Son.74.

Graue. Valuaf. Ch'ella n'è ben del suo più graue sdegno, O gran Rè, infin' ad hor soggetto degno. Tebai.8. 34.

Grauoso. Gamb. Ch'à l'apparir de' vostri raggi ardenti Manca ogni affanno, ogni grauoso sdegno. Son.4.

Guerriero della ragione. Tass. Ma poi che diè vergogna à sdegno loco, Sdegno guerrier de la ragion feroce. Liber.16. 34.

Honesto. Chiabr. Mà il gran guerrier tutto infiammato i sensi D'honesto sdegno, e nel real sembiante Tutto cosperso di terribil' ira. Vol.4. Tir.

Honorato. Tass. E con parlar rispose audace, e saldo Acceso dentro d'honorato sdegno. Rinal.1. 35.

Horribile. Bracc. Nè men Cosdra di lui gli animi accende Pien d'horribile sdegno à la vendetta. Croc.33. 40.

Horrido. Hert. Perche se vinse le lusinghe, e i vezzi, Gli horridi sdegni à superar' auezzi. Bab.7. 114.

Humano. Tass. Nè Diua cura i nostri humani sdegni. Liber.9.57.

Humido. Malu. Gli humidi sdegni, e l'ire turbolenti In transcendendo il liquido confine Con la canitie de' spumosi argenti Cessino d'emular le neui alpine. Del. Stanz.

Humile. Petr. E gli atti suoi soauemente alteri, E i dolci sdegni alteramente humili. Canz.8.

Illustre. Benam. E ne l'augusto volto, à tutti esposto, Generoso lampeggia illustre sdegno. Coloss.154.

Impatiente. Bracc. Mà spesso il punge impatiente sdegno, Ch'à le sue terga il polueroso Noto Perturbator de l'arenoso regno Riuscir faccia ogni sua brama à vuoto. Vrb.6. 9.

Impetuoso. Senec. Figlia, t'arresta, e l'ire Frena, e tien l'impetuoso sdegno. Med.3. 1.

Implacabile. Anguill. Tutti fur dati al sempiterno sonno Da lo sdegno implacabile di Giuno. Metam.7. 220.

Indegno. Benam. Per via del nuoto egli fuggì del Fato Lo sdegno indegno, il velenoso orgoglio. Past. Etn.5. 1.

Indomito. Vd. Qual dolor così indomiti, e nociui Sdegni in te sueglia? à che tanti tormenti? En.2. 137.

Indurato. Tass. Deh quante donne son, ch'aspro rigore Mostran nel volto, & indurato sdegno, C'hanno poi molle, e delicato il core. Rinal.1. 91.

Inesorabile. Valuaf. Per sorte à mezo del Tartareo foco Sedeua il Rè de l'infelice regno, L'alme dannate essaminaua, e loro Mostraua eguale inesorabil sdegno. Tebai.8. 5.

Ineuitabile. Grat. Dunque non sia che neghittoso aspette, Che scenda in te l'ineuitabil sdegno. Cleop.11. 20.

Infame. Campeg. Disfoga con vn bacio il traditore Lo sdegno infame, onde s'adugge il core. Lagr.1. 74.

Infuriato. Remig. Niobe poi che fù mutata in sasso, Di lei prouò l'infuriato sdegno. Epist. 19.

Ingiurioso. Bracc. E nel suo corucciosoaspro sembiante Apparian chiari a' manifesti segni Gl'ingiuriosi suoi celati sdegni. Croc.4. 7.

Ingiustissimo. Anguill. Se desio di vendetta à ciò ti spinse, Ingiustissimo sdegno il cor t'accese. Metam.6. 152.

Ingiusto. Piccol. Tu deporrai lo sdegno aspro, & ingiusto Contra me preso. 1. Son.16.

Iniquo. Valuaf. Nè sol de' duo fratei lo sdegno iniquo, E l'affedio, c'hor Tebe occupa, e preme. Tebai.8. 170.

Innato. Valuaf. Con la sferza tre volte le flagella, E lor torna nel cor l'innato sdegno. Tebai.7. 173.

Insano. Mar. Arse d'insano sdegno, indi s'accinse Il Fanciul faretrato à la vendetta. Samp.6.

Integro. Tass. Ben quel, ch'io chieggio, è tal, che dar lo puoi, E integri conseruar gli sdegni tuoi. Liber.16. 44.

Inuido. Silu. Inuido sdegno il petto hor sì ti punge, S'à cor pentito il Ciel largo perdona? Metam.7. 34.

Inuitto. Mar. Inuitto sdegno, i' ti ringratio, e lodo, Et sciolto il laccio, onde d'Amor fui stretto De l'antica prigion libero godo. Lir.Amor. Son.70.

Leggiadro. Petr. Leggiadri sdegni, che le mie infiammate Voglie temprarò (hor me ne accorgo) e insulse. Son.315.

Magnanimo. Test. Del magnanimo sdegno Fanno ampia fede al pellegrino ancora De l'arso Annone i miserandi auanzi. Lir.30.

Mal celato. Tass. Benche dentro ne frema, e in più d'vn segno Dimostri fuori il mal celato sdegno. Liber.3. 53.

Mantice. Imper. E' focile d'Amor l'altrui durezza, Come d'Amor' è mantice lo sdegno. Rust.12.

Martiale. Tass. Tutto di Martial sdegno s'accende Il guerrier come in lui le luci intende. Rinal.6. 25.

Molesto. Bent. Nulla pauenterò, sdegni molesti Disprezzarò le sue superbie vaste, Dal petto iscaccierò rimori infesti. Prim.Terz.

Molle. Tass. E molli sdegni, e placide, e tranquille Ripulse in bel contesto, e care paci. Conq.13. 27.

Nefando. Valuaf. Mà poi che furo, oue s'haueano vccisi I duo fratei con sì nefando sdegno. Tebai.11. 172.

Nobile. Ceba. Nè freno homai, nè riuerenza il tenne, Che con nobile sdegno, e generoso Drizzando à lui le voci, al Rè la mente, Così non rispondesse immantinente. Est.6. 74.

Nocente. Manzin. Più d'ogni altro è nocente quello sdegno, Che più d'ogni altro tacito si cela. Flcr.3. 5.

Ondoso. Anguill. E che per gittar l' acqua il balcon s'apra Quando men nocer può l'ondoso sdegno. Metam.9. 203.

Orgoglioso. Tass. A pena vide vn segno D'irato orgoglio, e d'orgoglioso sdegno, Che schernito si tenne. 2. Amor. Canz.3.

Ostinato. Imper. Oh cruda, oh cruda, e quando fia che cessi Col tuo sdegno ostinato il mio gran duolo? Rust.4.

Pazzo. Aref. Da vaga, e finta imago, Che vede in bel cristallo A pazzo sdegno il gallo Veracemente è mosso. Impr.23.

Perigliolo. Valuaf. Dierono à l'arme, e 'l gioco si ridusse A gran tumulto, à periglioso sdegno. Tebai.6. 163.

Pertinace. Ceba. Lottando ancor con pertinace sdegno Al fin son stretti à traboccar ne l'onde. Est.13. 43.

Peruerso. Valuaf. Mà con alme così crudeli, e praue, Con due fratei di sì peruerso sdegno, Chi mai potea valer regio splendore? Tebai.11. 115.

Piaceuole. Priul. L'affrettaua, il rapiua, onde sprezzando Le minaccie amorose, e a' dolci colpi De' piaceuoli sdegni, De l'ire mansuete, Stando fermo, e costante. Galat.6.

Pietoso. Tass. Seconda auuersità, pietoso sdegno Con leue sferza di là sù flagella Tua folle colpa, e fà di tua salute Te medesmo ministro, e tu 'l rifiute? Liber.12. 87.

Placido. Brun. Armò d'orgoglio il sen, di sdegno il viso, Mà fù in quel vago oggetto Molle l'orgoglio, e placido lo sdegno. Agl.

Potente. Ceba. Che prouocar gli sdegni tuoi potenti Non sia che per inanzi ardisca, o tenti. Est.16. 19.

Procelloso. Bracc. Erauam noi con raddoppiata possa Raccolti in vn da i procellosi sdegni. Croc.31. 44.

Proteruo. Ar. Deh scorda hora gli sdegni atri, e proterui, Che tal mercè, cor mio, ti si prepara, Che appagarà quant' hai seruito, e serui. 1. Son.2.

Ragioneuole. Valuaf. Di vostra volontà prendeste l'arme, Vi mosse giusto, e ragioneuol sdegno. Tebai. 7. 115.

Regale. Tass. Qui tacque; e parue ch' vn regale sdegno, E generoso l'accendesse in vista. Liber.4. 74.

Rigido. Ceba. Che con rigido sdegno, e con nemico Chi men douea di Roma il cacciò fuora. Fur.4. 8.

Rigoroso. Ghel. Così dis' egli, e ne la fronte espresse (O ne fè vista) vn rigoroso sdegno. Rof.22. 46.

Sanguinoso. Ar. Sallo, ch' incontra sè il frate Absalone Per Tamar trasse à sanguinoso sdegno. Fur.34. 14.

Santissimo. Bald. Mira quai degni essempi T'offre Corrado inuitto, Cui santissimo sdegno arma la mano Struggitrice de gli empi. Rim.Heroi. Canz.9.

Santo. Tass. Di santo sdegno il pio guerrier si tinse Nel volto, e gli rispose: empio fellone. Liber.7. 34.

Satanico. Gat. Di Satanico sdegno ebra la mente Lasciò gli altari, e i tempi profanati. Scot 12. 9.

Scelerato. Tass. Quali hor (lasso) vi trouo? e qual ne vegno? E voi leggiadre membra', hor non son questi Del mio ferino, e scelerato sdegno Vestigi miserabili, e funesti? Liber. 12. 82.

Soaue. Petr. Lei ne ringratio, e 'l suo alto consiglio; Che col bel viso, e co' soaui sdegni Fecemi ardendo, pensar mia salute. Son.249.

Soauissimo. Murt. A tranquillare il vostro Soauissimo sdegno Hoggi Natura io vegno. Rim. Canz. 4.

Souerchio. Guar. Ferma la lingua da souerchio sdegno Trasportata là doue Mente deuota à gran fatica sale, Non incolpar

par le stelle, Che noi soli à noi stessi Fabri siam pur de le miserie nostre. Past. 4. 5.
Sopito. Tass. Mà l'antiche cagioni à l'ira noua Materia insieme, e nutrimèto danno; Ogni sopito sdegno hor si rinoua. Liber. 8. 73.
Spauenteuole. Bracc. Fremon l'humide labra, acceso, e rosso Spauenteuole sdegno il guardo spira. Croc. 16. 27.
Spietato. Inc. E lascia insieme Amor, poiche dolenre Pur troppo hà pianto il suo spietato sdegno. Stanz. Dolc. 1.
Tardo. Tass. Sangue era forse di città, e di regni, Che prouocar del Cielo i tardi sdegni. Liber 8. 84.
Temerario. Ghel. E scorger può dc l'inimico zelo Le strida, i colpi, e 'l temerario sdegno Contro il suo caro, e pretioso pegno. Rof. 12. 5.
Tempestoso. Mar. De l'onde irate il tempestoso sdegno Il buon nocchiero intrepido sostenne. Galer. Ritr.
Tenace. Tass. Bellezza ad arte incolta, atti soaui, Finta pietà, sdegno tenace, e duro. 1. Amor. Son. 129.
Tenero. Tass. Teneri sdegni, e placide, e tranquille Repulse, e cari vezzi, e liete paci. Liber. 16. 25.
Tranquillo. Tass. Perche l'orgoglio s'addolcisce, e prende Sembianza di pietate, e in quel sereno Sono tranquilli ancor gli sdegni, e l'ire. 1. Amor. Son. 61.
Tremebondo. Bracc. I' pur non son l'Amor, mà son lo sdegno, Non mica quel, che tremebondo, e fero Suol porre in man la sanguinosa spada Al crudo Marte, e fà vibrar dal Cielo I gran fulmini eterni al sommo Gioue. Sdegn. Prol.
Tremendo. Gosel. E pentita, e tremante lagrimando, Sperando, amando, il tuo tremendo sdegno Brama placar con puro affetto humile. 2. Son. 114.
Valoroso. Ceba. S'hauessi in me con valoroso sdegno Le proprie voglie incatenate, e dome. Est. 4. 60.
Velenoso. Ceba. Che velenoso sdegno in essi accusa Contro il Rè Persian l'accorto vecchio. Est. 10. 8.
Vezzoso. Morand. Trà quei vezzosi sdegni In lei cresce il desio Di goder nel bel volto il Paradiso. Canz.
Vipereo. Ghel. Nè bastar può con si famose proue De la militia hauer pacato il regno Dopò tant' anni, e se l'inuidia morse, Benche domata il suo vipereo sdegno; Chi sarà, che non dica, acerba, e forte Esser' ogni hor del dominar la sorte? Rof. 9. 7.
Viperino. C. Cam. Tu sola forse i viperini sdegni Non sai, con cui me stesso in altri offesi? Agg. Tass. 1. 11.
Zelante. Tass. Non fia mai, ch' io la legga, anzi hor l'assegno A le fiamme del foco, e al foco l'arse Io questo dir pien di zelante sdegno. 1. Sacr. Cap. 5.
Sebastiano. martire santo.
Heroe saettato. Troof. La tomba scorge di Calisto oscura, Ch' al saettato Heroe poscia è sacrata. Cost. 21. 9.
Martire saettato. Mar. In si viui colori Splende, e in sembiante sì leggiadro, e vago Del saettato martire l'imago, Ch' ad onta de' crudeli onde fù morto, Par rinato, o risorto. Galer. Hist.
Sebeto. picciolo fiume fuori delle mura di Napoli, hoggi detto il ponte della Maddalena.
Bello. Tass. E veggio homai del bel Sebeto in riua Corona almen di più tranquilla oliua. Conq. 24. 83.
Humile. Priul. L'humil Sebeto hà da tornar' altiero Del vostro dolce. Canz. 1.
Picciolo. Tass. E 'l bel Tesino, e l'Adda, e 'l Mincio, e l'Arno, E 'l suo picciol Sebeto, e 'l Liri, e 'l Sarno. Conq. 12. 16.
Placido. Bracc. Naue così sul placido Sebeto, Poiche dal mare hà ritrouato scampo Con le vele stracciate, e i remi infranti Par che del danno suo si glorij, e vanti. Vrb 3. 80.
Ricco &c. Leng. Mi chiama il bel Sebeto à le sue sponde, Fiume c'hà letto angusto, ed ampio nome, E di musco gentil cinto le chiome, Com' è ricco d'honor, pouero è d'onde. Elog. 13.
Vago. Ferr. E ne l'harmoniosa Chiara voce de l'altro, Che nel vago Sebeto hebbe il natale. Hort.
Seca, e sega. strumento di ferro dentato da diuider legni.
Sottile. Bracc. Mà vie tacita più l'acuto dente, Che viene, e và per la calcata via, Moue la sottil seca, e raucamente Ne' lunghi strisci mormorar s'vdia; E le reliquie sue l'arme rodente Lascia in poluere sparsa onde s'inuia, E torni, o parta, il suo sentier diritto Non mai trauia dal termine prescritto. Rocc. 11. 50.
Seccagna. luogo di mare per la poca acqua pericoloso a' nauiganti. Secca.
Cieche. Car. Col vento stesso indietro ne lasciammo La palmosa Seline, e io sù la punta Giunti di Lilibeo, tosto girammo Le sue cieche seccagne. En. 3.
Secolo. propriamente è lo spatio di cento anni: mà prendesi anco per tempo indeterminato, e per Mondo, o cose mondane.
Adorno. Sann. Per far più il secol nostro adorno, e bello. Canz. 7.
Altero. Var. Mà non contento al gemino valore, C'hà fatto il secol nostro altero, e bello. 1. Son. 179.
Aspro. Car. L'aspro secolo alhor l'arme deposte Si farà mite. En. 1.
Atroce. Var. Così ingorde le voglie, e tal rapaci Le mani in questo rio secolo atroce. 1. Son. 491.
Auuenturoso. Vd. Auuenturosi secoli, e felici Padri, che sì gran donna al Mondo deste. En. 1. 153.
Basso. Var. Signore, à cui come in lor propria, e chiara Casa, rifuggon le virtuti afflitte, Al secol basso, e scuro hoggi interditte, Se non quanto per voi s'erge, e rischiara. 1. Son. 219.
Corrotto. Manzin. Di pudica virtude armiamo il seno, Onde libero il core Possa cantar superbo, Al secolo corrotto Arbitrij regolati, independenti. Fler. Ch. 1.
Duro. Chiabr. Pregio souran del duro secol nostro, Pregio di te, che 'l suono alto sublimi. Vol. 2. lib. 6.
Empio. Ghel. Tu che 'l secol, lì dice, empio, e diliro, Giouin lasciasti anzi il cangiar del pelo. Rof. 12. 22.
Fallace. Var. Duolmi tanto però, che d'esso chiostro Mortal, da questo rio secol fallace Fuggito sia? se 'l corpo in terra giace, Lo spirto è in Ciel, che dee sol dirsi nostro. 1. Son. 136.
Faticoso. Bemb. Giouio, che i tempi, e l'opre raccoglere Del faticoso, e duro secol nostro, In così puro, e sì lodato inchiostro. Son. 123.
Fauoloso. Tass. Non paragoni ancor l'antiche ghiande Il secol fauoloso, e senza legge. Sacr. Stanz.
Ferrigno. Var. O più d'ogni altro ancor duro, e ferrigno Secol, che d'ogni ben te stesso priui. 1. Son. 165.
Fortunato. Bonfa. O secol fortunato, anni felici, Ben chiamar vi poss' io d'argent', e d'auro, Poi c'hauete vn pastor di tanto zelo. Son.
Giocondo. Mar. Che di Saturno il secolo giocondo Lieto menò quantunque ignudo errasse. Lir. Moral. Son. 12.
Horrido. Molz. Piangi secol noioso, e d'horror pieno, Et ogni senso d'allegrezza oblia, Di valor nudo in tutto, e leggiadria, Horrido, e fosco, già lieto, e sereno. Son. 56.
Ingrato. Var. E per fuggir di questo vile, e reo Secolo ingrato, acerbo, empio destino. 1. Son. 220.
Inhumano. Guar. Mà hoggi è fatta, ò secolo inhumano, L'arte del poetar troppo infelice. Past. 5. 1.
Maluagio. Var. Bembo, che raro, anzi pur solo in questo Secol maluagio, e pien di frodi, hauete Più, ch' alcun altro mai lungi da Lete Drizzato i bei pensier tutti à l'honesto. Son. 210.
Noioso. Petr. Io che gioir di tal vista non soglio Per lo secol noioso, in ch' io mi trouo Vuoto d'ogni valor, priuo d'orgoglio. Tr. Amor. 1.
Oscuro. Thosc. A lei, che sol di questo oscuro, e vile Secol nostro è la gloria, e lo splendore. Stanz.
Proteruo. Maur. Humil cotanto, che mi sono eletto La pouertà nel secolo proteruo. Tab. 6. 25.
Purgato. Anguill. Questo vn secolo fù purgato, e netto D'ogni maluagio, e perfido pensiero. Metam. 1. 19.
Seluaggio. Dant. Mà qual Gherardo è quel, che tu per saggin Di ch' è rimaso de la gente spenta In rimprouerio del secol seluaggio? Purg. 16.
Sordo. Var. Ecco fuor del natio dolce aer Tosco Per lasciar seco questo sordo, e losco Secol veloce al mal, quanto al ben lento. 1. Son. 118.
Tiranno. Buffal. De' trionfi di Marte A le palme Idumee tu inalzi i vanni, Trionfator de' secoli tiranni. Ven. Terr. Od. 14.
Torbido. Buffal. Tu, benche il secol nostro hoggi si mostri Torbido ahi troppo, e scuro, à par del Sole Col tuo plettro diuin l'illustri, e inostri. Pall.
Vetusto. Tass. Tal Cleopatra al secolo vetusto Sola fuggia da la tenzon crudele. Liber. 20. 118.
Vile. Var. La strada, che il vil secolo abbandona Di costì ne scorgete, e 'l ver camino. 1. Son. 190.
Volante. Tass. E mille, e mille Lustri non solo, e secoli volanti Erano inanzi à lui riuolti in giro. Mond. 1.
Volubile. Brun. I secoli volubili volanti Diran quel che mi son, ciò che son stata. Agl.
Secretario. che serue, o tratta, e scriue segreti del suo Signore.
Antico. Petr. Amor mi manda quel dolce penfiero, Che secretario antico è frà noi due. Son. 136.
Custode de' secreti. Tass. Custode vn de' secreti al Rè ministra Opra ciuil ne' grandi affar del regno. Liber. 17. 12.
Secreto. cosa occulta, o tenuta occulta. Si prende anco per la parte intima del nostro cuore, l'intrinseco dell'animo.
Alto. Guar. Però ch' altri fù vago Di spiar trà le stelle, e gli elementi Di Natura, e del Ciel gli alti secreti. Past. Prolog.
Grande. Tass. O qui lasciar la vita egli è disposto, O riportarne il gran secreto ascosto. Liber. 19. 75.
Ineffabile. Mar. De' secreti ineffabili del Cielo Affisa gli occhi entro

entro le nebbie oscure.

Mirabile. Anguill. Hor' vdite il dir mio, mentre apre il velo A' secreti mirabili del Cielo. Metam. 15. 54.

Occulto. Tass. Che non ben pago di bellezza esterna Ne gli occulti secreti anco s'interna. Liber. 4. 31.

Recondito. Car. E scoprirotti intanto De' fati i più reconditi secreti. En. 1.

Sede, sedia, seggio. stromento da sedervi sopra. Si prende anco per dominio, principato, e luogo di riposo.

Alma. Tass. O fortunati peregrin, cui lice Giungere in questa sede alma, e felice. Liber. 15. 62.

Altera. Herr. Spada ingemmata al nobil fianco pone, E soura altera sede indi il compone. Bab. 3. 55.

Breue. Tass. E l'imperio di se libero cede Al duol già fatto impetuoso, e stolto, Ch' al cor si strinse, e chiusa in breue sede La vita, empiè di morte i sensi, e 'l volto. Liber. 12. 70.

Caua. Tass. Cala il settimo ferro al destro ciglio, E trapassando per la caua sede, E trà i nerui de l'occhio, esce vermiglio Diretro per la nuca, egli trabocca. Liber. 11. 45.

Dubbiosa. Malu. Forse temendo la dubbiosa sede De la Vergine in sen quì troua pace. Del. Od. 1.

Eburnea. Chiabr. Soura ricco tesor d'eburnea sede Staua pensoso, e nubiloso il guardo. Vol. 4. Disf.

Felice. Leon. Nè de l'altre virtudi singolari, C'hanno ne l'alma tua felice sede. Taid. 5. 10.

Fortunata. Asc. Felice albergo, e fortunata sede Feron del glorioso, e regal petto, Quando la man del grande, alto architetto Il nouo Sol formò, che l'altro eccede. Son.

Gloriosa. Tass. Passa il foco, e la luce, oue i beati Hanno lor gloriosa immobil sede. Liber. 9. 60.

Honorata. Car. Et essi anco à te diero Sede honorata. En. 7.

Hospitale. Valuas. L'hospital sede, onde non fù mai spinto, Chi con sincera fede à lei si volse. Tebai. 12. 153.

Immobile. Pann. Tien questa in ogni petto immobil sede, E infiamma à dir di lei con dolci note. Son.

Infausta. Grat. Dal Ciel discende, indi riuolge il piede Del'Inuidia à l'oscura, infausta sede. Cleop. 1. 22.

Nobile. Tass. Per te spero acquistar la nobil sede, E lo scettro regal de' miei parenti. Liber. 4. 40.

Noiosa. B. Tass. Partiti homai; che se 'l dolor non tempre, Altri non haucrà tanta speranza, Che tenga l'alma in sì noiosa sede. Son. 18. lib. 1.

Opaca. Vd. Questi sdegnosi entro à l'opaca sede Girando van con fremito, e rumore. En. 1. 17.

Pagliaresca. Campeg. Stanca al fin sorge, e pagliaresca sede Posando ingombra, e pensa, e tace, e piange. Lagr. 1. 60.

Pomposa. Tass. Cercando troua in sede alta, e pomposa Fra' caualieri Armida, e frà donzelle, Che stassi in se romita, e sospirosa. Liber. 19. 67.

Portentosa. Malu. A che cercar più portentosa sede, S'aduna ogni stupore il tuo tesoro? Del. Son. 24.

Purpurea. Valuas. Quella stessa purpurea, e ricca sede A riceuer' honor da tutti auezza, E più dura souente, e più maluagia Del nudo seggio, oue basso huom s'adagia. Cacc. 4. 194.

Regale. Tass. Signor, lascia ogni dubbio, e 'l cor rinfranca, C'homai secura e la regal tua sede. Liber. 13. 12.

Regia. Tass. Egli indrizzaua Guelfo à quelle mura, Trà cui Boemondo hà la sua regia sede. Liber. 14. 29.

Ripostissima. Vd. Ma Triuia intanto il giouane ripose Ippolito pur dianzi nominato Trà sedi ripostissime, & ascose, Oue da Egeria Ninfa fù educato. En. 7. 167.

Secreta. Tass. Deh se non sei crudel quanto sei forte, Deh non turbar questa secreta sede. Liber. 13. 39.

Secura. Tass. Fondando in Palestina vn nouo regno, Ou' habbia la pietà sede secura. Liber. 1. 23.

Superna. Tass. Soffri in suo nome, e sian dolci i tormenti, e lieto aspira a la superna sede. Liber. 2. 36.

Tranquilla. Pater. Fer volar cinti di speranza, e fede A più tranquilla, e riposata sede. Stanz. Term. 2.

Seggio. sede, sedia, dominio, luogo.

Adorno. Tass. Et ode il Rè frà tanto, il qual primiero Incomincia così dal seggio adorno. Liber. 10. 35.

Altero. Molz. Soranzo, c'hora in seggio altero assiso Godi del ben, che sempre hauesti in core. Son. 8.

Alto. Remig. Tanto impero lasciai, tant' alto seggio, Tanto tesoro, e tanto amate cose. Epist. 12.

Celeste. Tass. Ne' bei seggi celesti hà l'huom chiamato; L'huom vile, e di vil fango in terra nato. Liber. 4. 10.

Eccelso. Pel. Per dirupato calle In precipitio eterno Cader tue glorie i' veggio, Et in eccelso seggio Lo struggitor de' secoli superno, Che 'l tuo nome risolue In fumo, in vento, in polue. Canz.

Eminente. Anguill. E l'adoraro in quei seggi eminenti Doue l'haucan locati i suoi seruenti. Metam. 3. 300.

Fresco. Petr. E talhor farsi vn seggio Fresco, fiorito, e verde. Canz. 26.

Giocondo. Anguill. E vede il Sol nel suo seggio giocondo Vago di dar la noua luce al Mondo. Metam. 2. 16.

Giusto. Petr. Al fin' ambo conuersi al giusto seggio, Io con tremanti, ei con voci alte, e crude. Canz. 48.

Grande. Tass. Gli occhi fra tanto à la battaglia rea Dal suo gran seggio il Rè del Ciel volgea. Liber. 9. 55.

Honorato. Anguill. In vn bell' antro vn sasso viuo, e forte D'intorno fa molti honorati seggi. Metam. 5. 96.

Horrido. Term. Di morte dunque al seggio horrido, e bruno Ite più tosto; & ella al mio tormento Ponga fin, che già il fin fora opportuno. 2. Son. 46.

Humile. Tass. E in humil seggio, e in vn vestire schietto Fra' suoi Duci sedendo il ritrouaro. Liber. 2. 60.

Illustre. Imper. Quel, ch' io di fiori eterni hò in Helicona Frà le noue Sorelle illustre seggio. Rust. 1.

Immenso. Remig. Quindi correua il Simeonte, e quinci Era il monte Sigeo, e qui l'immenso Alto seggio real del vecchio, e santo Priamo, e quiui il grande Achille haueua, E quiui Vlisse il padiglion diletto. Epist. 1.

Lucente. Bemb. M'habbia d'Amore disturbati i seggi, In ch' ei di me regnaua alti, e lucenti. Son. 101.

Maestoso. Lall. Hora frà quei, ch' al maestoso seggio Ascenderan con immortal valore. Tit. 3. 25.

Neghittoso. Bracc. Ond' io spesso ne fremo, e spesso chieggio Sottrarre il pie dal neghittoso seggio. Rocc. 4. 31.

Ombroso. Petr. Al bel seggio riposto ombroso, e fosco Nè pastori apprestauan, ne bifulci. Canz. 42.

Oscuro. Grill. Di mouimento priui, E di lume, e di luce, occhi, vi veggio Sol di morte spietata oscuro seggio. Esseq. Canz. 6.

Polueroso. Fol. Vedi, Signor, vedi gli empirei seggi Come stan poluerosi, e d'alme vuoti. Hum. lib. 2.

Romito. Guid. Al bel Metauro, à cui non lungi fanno Serui diuoti à Dio romito seggio. Son. 63.

Rozo. Tronf. E trà rigide balze, e rozi seggi Mostran per tema con perpetue brine Gelato il corpo, e incanutito il crine. Coll. 16. 8.

Sommo. Petr. Mà perche più languir? di noi pur sia Quel, ch' ordinato è già nel sommo seggio. Son. 207.

Stellante. Mar. In Aquilone il seggio mio stellante Porrò, dicesti, a Dio torrò l'impero; Io, tu feci me stesso, ahi troppo altero Di tue bellezze, e temerario amante. Lir. Sacr. Son. 31.

Sublime. Anguill. Regina esser del Ciel detta non voglio, Non seder più sul mio sublime seggio. Metam. 3. 94.

Tranquillo. Ghel. Vn dominio più ricco, vn più tranquillo Seggio, e corona d'or varia, e contesta. Rof. 5. 18.

Vetusto. Vil. Volea dianzi, lasciando il terren vostro, Dou' hà la monarchia seggio vetusto, Girne, ò Romani, oue Pompilio il giusto Già le leggi prendea del viuer nostro. Ven. Pom. Son. 85.

Segno. indicio, vestigio, pegno, segnale, contrasegno, cenno, volere, arbitrio, guida, scorta, bersaglio, scopo, termine, macchia.

Altero. Panig. Mirate il Ciel, l'aria, la terra, e l'onde, Che seruan legge a le prefiste sponde, Ch' tui segni vedrete alteri, e degni. Quaref. gior. 8.

Alto. Bemb. Le cui lode, e scemar del vero parmi, Foran' al Mantouan troppo alto segno. Son. 120.

Bello. Tass. E caro esser mi dee, che mi sia mostro Sì bel segno da voi del valor vostro. Liber. 5. 10.

Buio. Dant. Ma ditemi, che son li segni bui Di questo corpo, che là giuso in terra Fan di Cain fauoleggiar' altrui? Parad. 2.

Chiaro. Tass. E con più chiari segni il monco busto Conoscer vuole, e l'homicida ingiusto. Liber. 8. 56.

Destinato. Tass. C'hor si spruzzano il volto, hor fanno à gara Chi prima à vn segno destinato arriue. Liber. 15. 58.

Eccelso. Mar. L'Emo, il Libano, il Taurn, o qual la fronte Erge à più eccelso, inaccessibil segno, Fora à questa d'altezza ancor secondo.

Espresso. Tass. Mà taccio questi, e taccio i segni espressi, Onde argomento l'innocenza in essi. Liber. 2. 49.

Euidente. Ar. Il Ciel, che consentia tanto pergiuro, Nè fatto v'hauea ancor segno euidente, Ingiusto chiama, debile, e impotente. Fur. 42. 25.

Fallace. Guar. Spesso del cor segno fallace è l'opra; Pur l'opra solo, e non il cor si vede. Past. 4. 5.

Felice. Car. E con felice segno Questo annuncio ratifica, e conferma. En. 2.

Feruido. Test. O con bronzo tonante L'aria fendendo a' più rimoti

moti regni Dar del ginbilo mio feruidi segni. Lir.15.

Fiero. Guar. I fieri segni intanto, E gli accidenti mostruosi, e pieni Di spauento, e d'horror, che son nel tempio, Non patiuano indugio. Past.5.2.

Flebile. Senec. Benche flebili segni il mesto volto Scopra, dimmi, chi fù l'empio homicida? Edip.3.1.

Fortunato. Valuas. Et ogni augel la da l'ethereo polo Ne darà lieto, e fortunato segno. Tebai.3.137.

Funerale. Egid. Che prima segno funerale, e fero Fenno col suo color due gentil' archi. Cacc. Amor.

Funesto. Brun. Ch'vn vil vessillo in sua difesa aprìo, E sù l'armi ripon segno funesto. Epist. Heroi.1.8.

Gentile. Martell. E direi, come al gran Ligure nostro Siete nobil soggetto; & egli à voi Da leuar gli occhi à segno alto, e gentile. 2. Son.8.

Gradito. Martell. Son certo ancor, che non haurete à sdegno, Ch'io volga gli occhi à si gradito segno. 1. Canz.2.

Grato. Valuas. Stupiron tutti i circostanti, e grato Segno fecer d'applauso, e di furore. Tebai.6.241.

Honorato. Leon. Dirizzi in somma à si honorato segno Ciascun di voi del suo pensier lo strale. Taid.3.1.

Horrendo. Tass. E tal del suo valor da segno horrendo, Che chi vinse, e fugò, fugge hor perdendo. Liber.11.67.

Horribile. Ar. Ode il rumor, vede gli horribil segni Di crudeltà, l'humane membra sparte. Fur.16.89.

Horrido. Tass. E questi fian de la ruina estrema Horridi segni. Mond.2.

Ignobile. Tass. E quante in giù se ne volar saette, Tante s'insanguinaro il ferro, e l'ale, Non di sangue plebeo, mà del più degno, Che sprezza quell'altera ignobil segno. Liber.11.41.

Ignoto. Tass. Trà i segni ignoti alcune note hà scorte Del sermon di Soria, ch'ei ben possiede. Liber.13.39.

Illustre. Anguill. Fà che talmente Amor seco si porti, Che nel Mondo n'appaia illustre segno. Metam.3.160.

Infausto. Na. Nè teme nembo di nemica stella, Nè segno infausto, che minacci morte. Canz.

Inuariabile. Imper. E per segno inuariabile del Mondo, E' termine à le menti alte, inquiete. Rust.7.

Maligno. Dom. Tenga lontan ciascun segno maligno Il Cielo, e de i cortesi il gran drappello Tosto ne scopra; onde il fauor di quello Spenga l'odio al pianeta empio, e sanguigno. Son.7.

Manifesto. Remig. Talhor t'ho visto ancor parlar col ciglio, E con le dita, e manifesti segni Farmi del grand' amor. Epist.16.

Memorabile. Ar. Per lunga riga era rimaso quello Al Mondo sempre memorabil segno. Fur.27.22.

Memorando. Simo. Ben memorandi segni, Ch'il peccator la Dea del Ciel non sdegni. Canz.

Mendace. Bracc. Ciò che Lurero à le Britanne sponde Fè ragunando i conquassati legni, Fa Caluino in Baiona, e si nasconde L'vsato aspetto con mendaci segni. Rocc.11.1.

Minacciante. Gatt. Di turbar l'aria haurai cura Strigone Con portentosi, e minaccianti segni. Scot.2.31.

Mirando. Anguill. Già per tutto venian per adorarmi, A mandar preghi, & à prometter voti Per segni, che vedean mirandi farmi. Metam.1.57.

Miserabile. Bracc. De le vostre punture acerbe, e crude Miserabile segno. Sdegn.4.3.

Miserando. Vd. Poiche piacque à gli Dei voltare il regno D'Asia sossopra, & il legnaggio tutto Del Re Priamo à miserando segno Senza sua colpa rimirar ridutto. En.3.1.

Mostruoso. Guar. Questa fù la cagion, che non sì tosto Giuns' egli al tempio à rinouar' il voto, Che cessar tutti i mostruosi segni. Past.5.6.

Obbrobrioso. Anguill. Così dunque rimani, Misero Achiorre, obbrobrioso segno D'ogni maggior' infamia? Giud.1.2.

Pauentoso. Guar. Furon nel tempio horribilmente vditi Di subito, e veduti Sinistri auguri, e spauentosi segni Nuncij de l'ira sacra. Past.4.3.

Picciolo. Bemb. O pur talhor ti mostra vn picciol segno, Che le incresca del tuo languir cotanto? Son.89.

Portentoso. Gatt. A i gran prodigi, à i portentosi segni Piena di tema, e di terror la dira Caterua era fuggita i giusti sdegni Del minacciante Ciel temendo l'ira. Addol.24.1.

Propitio. Brun. O cogliendo tu i frutti homai maturi De' tuoi trofei (così propitio segno Il Ciel secondi à te sì lieti auguri. Epist. Heroi.5.21.

Ridente. Benam. Più di veder mi è tolto (E questo il cor mi rode) Nel tuo mirabil viso, Quei segni sì ridenti, De' quali ei si vestiua Quando l'vn l'altro ad incontrar veniua. Past. Etn.3.3.

Riuerente. Bracc. E poi ch' egli hebbe à le reali piante Curuato se con riuerente segno. Rocc.14.3.

Sfortunato. Valuas. E mirandola ogni hor prendea da quella Augurio tristo, e sfortunato segno. Tebai.6.15.

Sourano. Mar. Se già mostrò ne l'età sua fanciulla Di fortezza ciuil segno sourano. Galer. Fauol.

Spauentoso. Tass. Ch'appariran gli spauentosi segni Del Mondo, che ruina al fin minaccia Nel Sole, ne la Luna, e ne le stelle. Mond.2.

Sublime. Mar. E battea l'ali à più sublime segno Se non le mi troncaua empio destino. Galer. Ritr.

Temerario. Tronf. Poi Cloto grida: oue il tuo piè si stende, E l'alma volgi à temerario segno? Cost.6.6.

Tremebondo. Mar. Mar. Al ribombar del Ciel sì crudo, e horrendo, Sì tremebondi segni, e folgoranti Non vider mai in Flegra i fier giganti. Stanz.

Vantaggioso. Anguill. E già se perde il giouine è infinita, Vn sol per lui non vantaggioso segno. Metam.10.48.

Verace. Tass. Veggio (dicea) de la letitia noua Veraci segni in questa turba infida. Liber.1.86.

Viuacissimo. Imper. Del suo già viuo, hor forse spento ardore Viuacissimo segno. Rust.7.

Vltimo. Tass. Ma fù de' pensier nostri vltimo segno Espugnar di Sion le nobil mura. Liber.1.23.

Segno di stromento canoro, come di trombe.

Alto. Tass. Fù l'alto segno di vittoria intanto Da i difensori, e da i Guasconi vdito. Liber.18.103.

Lieto. Tass. Quando il campo, ch' à l'arme homai s'appresta, In voce mormorana alta, e sonora, E prenenia le trombe; e queste poi Dier più lieti, e canori i segni suoi. Liber.3.1.

Segno, insegna, stendardo.

Eccelso. Tass. Non se' tu quel, ch' à sostener gli eccelsi Segni del mio Signor frà mille scelsi? Liber.20.109.

Infesto. Senec. Splendon gl'infesti segni, e già la prima Fronte s'accosta con i teli eretti Gli alti vessilli con auratę note Portan de' Duci il chiaro nome impresso. Tebai.2.1.

Sacrosanto. Dant. Perche tu veg'hi con quanta ragione Si moue contra il sacrosanto segno, E chi 'l s'appropria, e chi à lui s'oppone. Parad.6.

Sanio. Tass. Così al fin tutti i suoi compagni erranti Ridurrà il Ciel sotto i suoi segni santi. Liber.14.18.

Venerabile. Tass. Fisso è nel Ciel, ch' al venerabil segno Chini le mura, apra Sion le porte. Liber.9.64.

Vittorioso. Ar. Spiegherà i suoi vittoriosi segni, E romperà l'essercito Germano. Fur.3.36.

Trionfale. Tass. E incontra à i duo gran campi il trionfale Segno de la vittoria al vento scioglie. Liber.20.91.

Segvace. che segue, che và dietro. Si prende anco per adherente.

Egregio. Valuas. Passanli inanzi ad vno ad vno i Regi, E ciascun dietro hà i suoi seguaci egregi. Tebai.7.71.

Faticoso. Tort. Anzi qual cacciator di cerua altera Faticoso seguace. Idil.

Infido. Grill. Hor che (mercè de' suoi seguaci infidi) Si mostra il Mõdo à me più che non suole In horrido sembiante. 1.Son.80.

Intrepido. Paol. Armato il fianco hor non sei più di Marte Come sembraui intrepido seguace. Rim. Son.142.

Misero. Dant. O Simon mago, ò miseri seguaci, Che le cose di Dio, che di bontate Deono essere spose, voi rapaci Per oro, e per argento adulterate. Inf.19.

Segvsio. città nell'Alpi.

Forte. Tronf. Graue al forte Segusio assedio pone, Con militar drappel scorre il terreno, E sotto scudi, ch' in vn chiude, e stringe, Le sue falangi in ver le mura spinge. Cost.16.7.

Segvso. bracco, cane che troua, e leua la fiera: cane da naso, seguendo le fiere con l'odore.

Audace. Malu. Già gli audaci segusi Fuor de l'horrida coua Cacciato haoean lo spauentoso mostro. Del. Idil.

Britanno. Mar. I segusi Britanni insieme, e gli Vmbri La mia traccia spiando: D'Etolia i can loquaci Mi sgridano da lunge. Samp.2.

Infaticabile. Malu. Tosto d'infaticabili segusi I languidi latrati A publicar de le fugate fere I reconditi scampi, Vdironsi iterar spessi stridori. Del. Idil.

Sagacissimo. Mar. Si come sagacissimo seguso Poiche raggiunta hà pur trà fratta, e fratta Vaga fera talhor, col guardo, e 'l muso Esplorando il couil, fermo s'appiatta.

Scaltro. Mar. Scaltro seguso, e d'odorato accorto Tutto douunque và cerca col fiuto.

Seir. monte d'Idumea trà Asfalti lago, & Egitto.

Siluoso. Maur. Quindi si scosta dal Seir siluoso, Che l'infido Israel girò gran tempo. Tab.2.53.

Selce, e selice. pietra non lauorata.

Acuta. Vd. Di selce acuta à l'antro era sul dorso Alto dirupo, e da

da lontan scoperto. En. 8. 52.

Adamantina. Mar. Non era Adon di roza cote alpina, Nè di Libica serpe al Mondo nato, Mà quando fosse ancor d'adamantina Selce, e di crudo tosco vn petto armato, Ogni cor duro, ogni anima ferina Fora da sì bel Sol vinto, e stemprato.

Adusta. Bald. E del monte raccese Le sulfurree cauerne, Con fiamme impetuose Aduste selci in ver la cima spinge. Rim. Pros. lib. 1.

Algente. Mar. Che selce? ella quantunque Fredda, algente, e gelata Trà le gelide vene Chiude fauille ardenti; ella quantunque Scabra, rigida, e dura, Molle talhor si rende A le stille cadenti. Samp. Pastor. 2.

Alpestra. Cost. Alpestra, e dura selce, onde il focile D'Amor trasse quel foco, one hà sett' anni, Ch' arde il mio cor. Son. 1.

Antica. Leon. Han tanta forza i faggi detti tuoi, Ch' ammolliriano antica selce, e dura. Taid. 3. 2.

Aspra. Tans. Mirando del mio Rè l'indegno oltraggio L'aspra selce del monte si fe molle. Lagr. 12. 68.

Atra. Car. Che sopra al capo vn' atra selce pende, Che graue, e ruinosa ad hora ad hora Sembra, che caggia. En. 6.

Dura. Petr. Ch' ancor poi ripiegando i nerui, e l'ossa Mi volse in dura selce. Canz. 4.

Fredda. Ciec. Più volte sospirò sospir di foco: Da le più fredde selci il foco è tratto. Hadr. 1. 1.

Funesta. Sann. E pare hor presso, hor lunge Vedersi in sù la testa Vna selce funesta Cō ruina cadere, e con spauento. Canz. 6.

Gelata. Tass. Selce così gelata è ne l'esterna Parte, e 'l foco natiuo hà ne le vene. 2. Amor. Son. 81.

Gelida. Guar. Così in gelida selce anco dimora Chiusa fauilla, e calor d'Etna il senno Sotto falda di neue arso fiammeggia. Son. 11.

Horrida. Ghel. Vedi il ministro alhor d'horrida selce Vibrar' il colpo, e far purpureo il lino. Ros. 4. 75.

Impenetrabile. Mar. Far' vna selce impenetrabil molle Più tosto, che quel core io sperarei.

Inanimata. Anguill. Prima dirà le tue bouine prede Quell' alta selce inanimata, e dura. Metam. 2. 254.

Indomita. Brign. De l'indomite selci il crudo fasto, I fieri picchi ad adorar s'atterra, Dando à l'orme diuine vn' ampio calle. Giorn. 7.

Infeconda. Rin. A Dio, pietosa tana, A Dio, selce infeconda. 1. Canz. 3.

Nuda. Rin. Giace tra' monti imposti ascosa valle, La valle è Dite, ogni mio fallo è monte, Ch' erge di nuda selce acuta fronte, E incurua à neta selua horride spalle. 1. Son. 177.

Rigida. Grill. Rigida selce i' son, mà pur fauille Dan le rigide selci, e in sen sicuro Serbano il foco. 1. Son. 5.

Rigorosa. Mar. E souente piangendo Tentauan d'ammollire Di quel duro interuallo Le selci rigorose Con mille baci, e mille. Samp. 8.

Roza. Mar. Fera non già, mà sorda quercia, e dura, Quercia non già, mà roza selce, e viua. Lir. Bosch. Son. 8.

Scabrosa. Mar. Et ecco giunge, oue di musco, e selce Tutta vestita, e d'hedera seluaggia Pendente costa di scabrosa selce Gran parte adombra de l'aprica spiaggia.

Scagliosa. Mar. Nel cupo sen d'vna profonda valle Giace vn vallon, che forma hà di palude, E se non quanto hà solo vn picciol calle, Scagliosa selce in ogni parte il chiude.

SELINE. città di Sicilia appresso il Promontorio Lilibeo.

Palmosa. Car. Col vento stesso indietro ne lasciammo La palmosa Seline. En. 3.

SELLA. arnese che si pone sopra la schena del cauallo, d'altro animale per caualcarli commodamente.

Barbarica. Mar. Trà gli sbarrati arringhi Ringhia il destrier del Tago onusto il tergo Di barbarica sella, attorto il crine Di nastri d'oro, e pien d'orgoglio scote Di foresta di penne ombroso il capo. Epit. 1.

Guernita. Ar. Il caualier sù ben guernita sella Verso il fiume venia. Fur. 20. 110.

Polita. Tass. Sedea raccolto in ben polita sella Decber', e già smarrito il viso, e 'l core. Conq. 19. 83.

Ricca. Ar. Spinto hauea vn lupo, oue si passa il fiume Con ricca sella fuor d'ogni costume. Fur. 7. 3.

SELVA. bosco grande.

Adra. Tass. Vedendo in selua solitaria, & adra Sì vago aspetto, e forma sì leggiadra. Rinal. 1. 56.

Alpestre. Tass. Qual ne le alpestri selue orsa, che senta Duro spiedo nel fianco, in rabbia monta, E contra l'arme se medesma auuenta. Liber. 6. 45.

Alta. Tass. Questi de l'alte selue hirsuti manda La diuisa dal Mondo vltima Irlanda. Liber. 1. 44.

Amena. Car. Vede vn' ampia foresta, e dentro vn fiume Rapido, vorticoso, e queto insieme, Che per l'amena selua, e per la bionda Sua molta arena si deuolue al mare. En. 7.

Amenissima. Pozz. Amenissima selua, cui non fere Nè tirannico soffio di rio vento, Nè da grandine, o pioggia Impetuoso turbo. Genit. 2.

Amorosa. Petr. Prima ch' i' torni à voi, lucenti stelle, O torni giù ne l'amorosa selua. Canz. 3.

Ampia. Ar. E vi sono ampie, e solitarie selue, Oue le Ninfe ogni hor cacciano belue. Fur. 34. 72.

Annosa. Tass. E soura, e intorno à lui la selua annosa Tutta parea ringiouenir le foglie. Liber. 18. 23.

Antica. Anguill. Non molto lungi vna gran selua antica Facea di spessi rami à se stessa ombra, Che la scure crudele, & inimica Mai non hauea d'alcuna pianta sgombra. Metam. 3. 11.

Antichissima. Tass. L'antichissima selua, onde fù auanti De' nostri ordigni la materia tratta. (Qual che sia la cagione) hora è d'incanti Secreta stanza, e formidabil fatta. Liber. 18. 3.

Arida. Vd. Come auuien quando in varie parti accesi D'arida selua son fochi voraci, Che dentro à i lauri, & à i virgulti appresi Spargono fiamme, e strepitose faci. En. 12. 118.

Ascosa. Remig. E ti porghin l'ombrose ascose selue Sempre, ò bel cacciator, seluaggie fere. Epist. 4.

Aspra. Ar. E quanto ne la selua aspra, e romita Si cercar poi la notte, e 'l giorno chiaro. Fur. 4. 41.

Beata. Guar. Quanto è lieto costui: selue beate, Se sospirando in flebili susurri, Al nostro lamentar vi lamentaste, Gioiste anco al gioire, e tante lingue Sciogliete, quante frondi Scherzano al suon di queste Piene del gioir nostro aure ridenti. Past. 5. 8.

Bruna. Tass. Giunsero in selua solitaria, e bruna, Che mai facendo à se medesmo oltraggio Non riceue del Sol l'amico raggio. Rinal. 7. 13.

Cara. Guar. Care selue beate, E voi solinghi, e taciturni horrori, Di riposo, e di pace alberghi veri. Past. 2. 5.

Densa. Tans. Già fremer sente per la selua densa, E l'aer farsi per li corui ombroso. Lagr. 8. 21.

Dura. Valuas. Trà dure selue, e trà sassose rupi, Oue human piè segnar l'herba non suole, Hospitali maggior d'horridi lupi, E d'augei, che notturni odiano il Sole. Lagr. 1.

Fallace. Valuas. Meglio m'era d'andar legato ne le Selue fallaci ad amico crudele. Tebai. 3. 98.

Famosa. Rich. Questa d'eterni allur selua famosa, Che co' gli arbor del Ciel già si confonde, Hor c'hà per Driadi in lei Virtù faconde, Quì trà Fauni d'honor s'erge frondosa. Rim.

Folta. Ar. Fin che Baiardo saluino da l'vgna, Che per la folta selua il fa fuggire. Fur. 33. 89.

Fosca. Bald. D'artigli armasi l'Ira Fero leon, che rugge in fosca selua, Che il vero à gli occhi nostri ombra co' i rami. Rim. Heroi. Canz 2.

Frondosa. Ar. Sembra frà due montagne vn vento alpino, Ch' vna frondosa selua il Marzo scuota. Fur. 24. 63.

Fronzuta. Valuas. Vicina al lito trà l'Ilmeno, e 'l mare Antica selua, e di gran fama sorge, Così fronzuta, che tra' rami entrare Nè il vento può, nè il Sole i raggi porge: Tra densa luce, e trà tenebre rare Là sotto vn giorno pallido si scorge, Oue per l'ombra solitaria, e sola L'horror' vnito col silentio vola. La selua insieme e veneranda, e folta Priua non è di deitade ancora. Tebai. 4. 119. 120.

Funesta. Anguill Come entra, e vede la selua funesta, E come il troppo sangue il fondo allaghe. Metam. 3. 23.

Horrenda. Tass. Così disse egli, e la gran selua horrenda Tentata fù ne' tre seguenti giorni. Liber. 13. 31.

Horrida. Car. Era la selua vn' ampia Macchia d'elci, e di pruni horrida, e folta. En. 9.

Humile. Tans. Ne l'humil selua, oue da voi si pasce L'alta nouella à voi primier si dice. Lagr. 7. 26.

Imboschita. Imper. De l'imboschite selue hora sù i tronchi Ramo non si dibatte, i rami foglia Non han, che non si taccia immobilita. Rust. 9.

Incolta. Brun. Sol vedrò ne l'horror d'incolte selue Fremer gli augelli, & vlular le belue. Ven. Terr. Giac.

Inhospita. Trons. Indi à inhospite selue i passi volta, Ed à le pugne, ed al suo duol s'asconde. Cost. 13. 38.

Intricata. Ar. Così dicendo ne la torta via De l'intricata selua si ricaccia. Fur. 19. 5.

Lussureggiante. Imper. Giungiamo intanto, oue l'oscura faccia Mostra à la faccia altrui selua romita, Lussureggiante è sì, ch' alto ingrādita, Castamente lasciua il Cielo abbraccia. Cas. 5. 38.

Negra. Tass. Tacciono sotto i mar sicuri in pace, Soura hà di negre selue opaca scena. Liber. 15. 43.

Ne-

Neuosa. Polit. Qual Centauro per la neuosa selua Di Pelio, o d'Emo và feroce in caccia. Giostr. 1. 32.
Ombrosa. Anguill. E goder queste belle ombrose selue Fin che passi il calor del mezo giorno. Metam. 5. 105.
Opaca. Car. E ne la selua opaca Trà valli oscure, e dense nmbre riposto E ne l'arbore stesso vn lèto ramo Cò foglie d'oro. En. 6.
Oscura. Ar. Ch' inauedutamente vscì di via, E ritrouossi in vna selua oscura. Fur. 2. 68.
Ramosa. Molz. E si come talhor di picciol verga Ramosa selua si distende intorno. Stanz. Dolc. 1.
Rigida. Trons. O nasca l'Alba, o cada altroue il giorno Varea rigide selue, e alpestri sassi. Cost. 11. 74.
Robusta. Guis. Le sotterranee lor soffianti bocche Crollar le selue più robuste fanno. D. Sett. 3.
Romita. Bonar. Tu lascia homai, ch' i' vada Per li secreti horrori De le romite selue. Fill. 1. 3.
Ruuida. Bracc. Farte da i duri lor casi infelici De le ruuide selue habitatrici. Croc. 27. 49.
Scura. Anguill. Doue la selua è più frondosa, e scura Fuggendo và da lor più che può lunge. Metam. 3. 68.
Secca. Petr. Mà io farò sotterra in secca selua, E 'l giorno andrà pien di minute stelle, Prima ch' à si dolce alba arriui il Sole. Canz. 3.
Seluaggia. Dant. E quando à dir qual' era è cosa dura Esta selua seluaggia & aspra, e forte, Che nel pensier rinoua la paura. Inf. 1.
Sfrondata. Saluag. Quasi à l'Autunno già sfrondata seloa, Quasi campo di pioggia vn tempo priuo. 2. Son. 6.
Solinga. Car. Per cui frà chiusi mirti, e frà solinghe Selue di mirti occulte se ne vanno. En. 6.
Solitaria. Anguill. Ne vò à trouar le solitarie selue Per dar la morte à le infelici belue. Metam. 7. 324.
Sonante. Tass. E sotto à monti cauernosi, e pregni, Senza luce, o splendor, selue sonanti. Conq. 12. 13.
Sorda. Goa. Andate trà le fere, e tra gli horrori Del mare infido, de le sorde selue. Antig. Ch. 5.
Spatiosa. Fed. Come alte selue spatiose, e dense Vanno à toccar lo Ciel tutte orgngliose, E d'Austro, e Coro à le sferzate immense Rendon l'altere cime ossequiose. Appl.
Spauentosa. Ar. Fugge trà selue spauentose, e scure, Per lochi inhabitati, hermi, e seluaggi. Fur. 1. 33.
Spinosa. Nic. Signor, dapoi che in questa empia, e spinosa Selua del Mondo io peregrino entrai. Son. 175.
Squallida. Malu. Ne le spiaggie Lernee, Oue squallide selue Di palustri Napee coproo l'arene. Del. Canz. 1.
Strana. Anguill. Se starò chiusa in questo albergo infido, In queste selue strane, in questi monti. Meram. 6. 326.
Strepitosa. Vd. Volgi il piè done son le selue ombrose Di Auerno risonanti, e strepitose. En. 3. 99.
Stridente. Car. Tutti ne furon sopra in quella guisa, Ch' opposti vn contra l'altro Africo, e Borea, E Garbino, e Volturno accolte in mezo Han le selue stridenti. En. 2.
Superba. Petr. Ombrose selue, oue percuote il Sole, Che vi fà co' suoi raggi alte, e superbe. Son. 130.
Vasta. Brun. Vasta selua di lance al Ciel frondeggia, Nel piano inculto, oue oodeggiar le spiche De le piume Latine il bosco ondeggia. Epist. Heroi. 1. 1.
Verde. Petr. E oon si trasformasse in verde selua Per vscirmi di braccia, come il giorno, Ch' Apollo la seguia quà giù per terra. Canz. 3.
Volgare. Benam. Questa, ch' al Sol piantai d'vn riuo in riua, Ond' io, ben ch' ei sia oscur, chiare onde tolgo, Selua volgar, mà non soggetta al volgo, E nel cui fosco altrui splendor s'auiua. Sel. Son.

Selvaggivme. ogni sorte d'animali presi in caccia, che si mangi.
Gustoso. Guis. L'Aquila, il proprio mal vincendo, à l'aria Esce souente, & agile cacciando I più gustosi seluaggiumi, e grati, Pernici, e quaglie à la sua afflitta, e stanca Quasi morta signora, e tordi arreca. D. Sett. 5.

Selvetta. picciola selua.
Amena. Brign. Di sacri allori vna seluetta amena Innestata è da l'ago, il Sol non osa Pur di spiar gli horrori, onde ripiena Fà degna stanza à Deità famosa. Giorn. 6.
Folta. Ant. Là ve d'haste frondose Folta seluetta indi non lunge appare. Canz.

Sembiante. aspetto, faccia, volto, viso, dimostratione, similitudine, apparenza.
Acerbo. Mar. Son pronti in proua, e con sembianti acerbi Di quà di là ne vanno à concorrenza.
Adulterino. Brun, Volga altroue ella pur gli occhi, e le piante, Mostri in pietoso aspetto opere crude, E co' suoi lisci, adulterin sembiante. Epist. Heroi. 1. 11.
Affabile. Mar. E con sembiante affabile, e ridente Adon raccolse, e per la mano il prese.
Aggradeuole. Lall. Con sembiante aggradeuole, e gentile, A te (dice egli) sia salute, e pace. Tit. 2. 81.
Allegro. Car. E con sembiante allegro N'abbracciò, n'inuitò, seco n'addusse. En. 3.
Almo. Tal. Così dunque flagelli, Cruda man d'empio cor, l'almo sembiante, Che 'l Mondo, e 'l Ciel fa di sua gloria amante? Madr.
Altiero. Ar. Dal cortese parlar mosso di quella, E dal sembiante altier, ch' al primo sguardo Gli sembrò di guerrier molto gagliardo. Fur. 2. 36.
Amico. Molz. L'vn l'altro honora, e con sembiante amico Apre ciò che 'l cor chiude. Son. 35.
Angelico. Ar. Riconobbe, quantunque di lontano, L'angelico sembiante, e quel bel volro, Ch' a l'amorosa rete il tenea inuolto. Fur. 1. 12.
Animato. Brun. De l'Acidalie Dee Veggio in tela i sembianti Animati, e spiranti: Spiran l'ombra, e 'l colore Di si leggiadra, e nobile pittura, Come splendor' a l'arte, arte à Natura. Ven. Terr. Madr. 14.
Annoso. Imper. Per le man d'inuentor miracoloso Rinouellare il suo sembiante annoso. Rust. 12.
Antico. Anguill. E quel, c'hor tengo volto antico, e schiuo Cangiò nel mio sembiante antico, e diuo. Metam. 6. 17.
Aspro. Ar. Con si fiero sembiante aspro, & horrendo Da far tremar nel Ciel Marte superbo. Fur. 9. 79.
Atroce. Tass. Quando ecco furiando à lui s'auuenta Huom grande, c'hà sembiante, e guardo atroce. Liber. 8. 23.
Audace. Tass. Pur' oltre ancor sen gian, tenendo ascosto Sotto audaci sembianti il vil timore. Liber. 13. 20.
Augusto. Ghel. Quinci di voce, e di sembiante augusto Chiama a se Pietro, alza la mano, e dice. Ros. 26. 85.
Autoreuole. Tass. Poi sorse in autoreuole sembiante Orcano, huom d'alta nobiltà famosa. Liber. 10. 39.
Bellico. Brun. Miro in tela spirante De l'Italico Marte Augusto sì, mà bellico il sembiante. Ven. Terr. Canz. 22.
Bello. Anguill. Ahi che di si benigno, e bel sembiante Dotata t'han l'alma Natura, e Dio. Metam. 14 276.
Benigno. Mar. Indi in sembiante affabile, e benigno I turgidetti, e rosseggianti lumi D'amorose rugiade humidi, e graui Terge con manto affumicato, e bruno. Samp. 5.
Bieco. Tans. Adosso al Rè del Ciel lanciarsi ingorde, E con sembianti biechi, ed atti strani Tenerlo, e d'aspre, indissolubil corde Striogerli e mani, e braccia, e petto, e terga. Lagr. 2. 12.
Canuto. Guar. Ed à canuto, e liuido sembiante Può ben tornar' amor, mà non amante. Past. 3. 5.
Celeste. Guar. Che 'l veder sol cattiua vna donzella Venerabile in vista, e di sembiante Celeste, e degna à cui consacri il Mondo Per diuina beltà vittime, e tempi. Past. 4. 5.
Chiaro. Trons. Di gioia non minor nel campo auuerso Mostra Massentio anch' ei chiaro il sembiante. Cost. 10. 67.
Corrucciosо. Bracc. E nel suo corruccioso aspro sembiante Apparian chiari, e manifesti segni Gl' iogiuriosi suoi celati sdegni. Croc. 4. 7.
Cortese. Ar. Pinabel con sembiante assai cortese Al castel, ch' io v'hò detto, li raccolse. Fur. 22. 53.
Cristallino. Trons. E tal dal suo sembiante cristallino Lagrima l'Alba soura prato ameno. Cost. 15. 32.
Cruccioso. Trons. Tal versa il Pò di formidabil' onde In sembiante cruccioso ampi volumi. Cost. 20. 4.
Crudo. Remig. Non con mostrare il fier sembiante, e crudo A giouane gentil, ch' ardendo brami Ir di sua donna à le bramate arene. Epist. 18.
Deforme. Mar. Il leggiadro sembiante Fatto deforme, e vecchio, Odiar vedrassi il Sol, fuggir lo specchio. 2. Lir. Canz. 10.
Deuoto. Moron. Mà tanto e dolce il ragionar che fai, Si deuoto il sembiante, che il timore Deposta ogni viltade Riuolto e in sicurtade. Mortor. 2. 4.
Diuino. Anguill. Già il suo leggiadro, anzi diuio sembiabte Tanto à le luci mie cupide piacque. Meram. 8. 291.
Dolce. Car. E quel, che più le stà ne l'alma impresso Soaue ragionar, dolce sembiante. En. 4.
Fallace. Ceba. Troua, che con fallace, e frodolento Sembiante hà quiui insidioso albergo. En. 12. 28.
Feroce. Ceba. Talhor di rabbia io semedesmo, e d'ira Con feroci sembianti auampa, e bolle. Est. 16. 45.
Fiero. Tass. Quasi confuso il Rè, quasi conquiso Frenò lo sdegno, e placò il fier sembiante. Liber. 2. 20.
Formidabile. Trons. E quale al furiar d'Euro spirante, Accesa

vampa con rotanti fumi In crudo, formidabile sembiante L'aria ingombra di torbidi volumi. Cost.6. 27.

Fosco. Petracc. Bruna è Maria la Verginella, Amanti, Mà d'aspetto brunezza Non le toglie bellezza, E ne' foschi sembianti Splendon sue luci belle Più che in notturno Ciel le chiare stelle. Madr.

Fulminante. Brign. E nemica d'amor', il bel sembiante Non cura hauer seren, mà fulminante. Giorn.3.

Funerale. Ghel. Mirò tutto il progresso, e 'l legno, e l'adre Di morte insegne, e funeral sembiante. Ros.32. 12.

Funereo. Ghel. Sù quel sembiante albor funereo, e tristo Morti si giudicar. Ros 23. 73.

Furibondo. Vd. Di faccia di pallor tinta, & oscura Dentro la regia corte, e con seuero Sembiante, e furibondo. En.4.145.

Gagliardo. Ar. Mostrano à gara animo altero, e regio Con si audace sembiante, e si gagliardo, Che i nemici tremar fan con lo sguardo. Fur.40. 28.

Gentile. Ar. E quello honora con gentil sembiante, Seco l'inuita, e seco lo ricetta. Fur. 18. 90.

Giocondo. Marchi. E sembiante real grane, e giocondo Gioia di chi vi mira al cor n'infonde, O nato sol per arricchir la terra! Son.

Giouinetto. Rich. Giouinetto sembiante Quando perde l'April perde l'amante. Rim. Madr.

Gratiosissimo. Vd. La qual con gratiosissimi sembianti, Mà con modi però tutti guerrieri Smonta dal suo corsiero. En.11.111.

Graue. Grill. Che nel tuo graue, e imperial sembiante Si scorge maestà, mà con dolcezza Mista, ch'amare, e riuerire insegna. Moral. Son. .....

Guerriero. Ceba. Altiera, e dolce è la sua fronte insieme, Benigno, ed aspro il suo guerrier sembiante. Est.5. 129.

Heroico. Imper. Che d'heroico sembiante in grande aspetto Alti colossi effigiarne il petto. Rust.15.

Horribile. Alam. Rotta hà già l'hasta, e presa in man la spada In minaccioso horribile sembiante. Gir. Cort 8.

Humano. Tass. Ned huom sei già, se ben sembiante humano Mostrasti; ecco io ti seguo, oue m'inuiti. Liber.9. 12.

Humile. Ar. Indi và mansueto à la donzella, Con humile sembiante, e gesto humano. Fur.1. 75.

Imbelle. Brun. Nel cui sembiante imbelle à par biondeggia Nascente la lanugine dorata, E molle il guardo fulmina, e lampeggia. Epist. Heroi.2. 8.

Inclito. Bracc. A lui ne viene vn caualier si degno, Che ben dimostra à l'inclito sembiante, Ch'à lui rimanga inferiore il regno. Rocc.14. 3.

Insellonito. Mar. Vil pensier, rozo cor, seluaggio ingegno Intesa à basse cure alma villana Veggio nel tuo sembiante insellonito, Che ti mostra mal nato, e mal nutrito.

Innamorato. Ruc. Gl'interni affetti, e i desir dolci, e grati Con gli atti, e co' i sembianti innamorati. Canz.1.

Intrepido. Tass. La generosa i suoi seguaci incita Co' detti, e con l'intrepido sembiante. Liber.3. 13.

Irato. Mar. Corre à placarla, e serenate homai Quel sembiante (le dice) irato, e schiuo.

Laido. Mar. A non voler nel regio trono assiso Huom di laido sembiante, e rozo aspetto.

Languente. Azzol. Ahi lasso! horrido par dunque, e languente Più de l'horrida terra il mio sembiante? Son.

Lasciuo. Anguill. Troua in Arcadia vna vergine bella, C'hà il sembiante lasciuo, e 'l petto casto. Metam.1. 130.

Latteo. Brun. Perche dorato il crin, latteo il sembiante, Et in fronte hà due lucidi zaffiri. Agl.

Leggiadro. Tass. Ella vedendo in giouinetta etate, E in leggiadri sembianti animo regio. Liber.6. 57.

Lieto. Dant. La lor concordia, e lor lieti sembianti Amor', e merauiglia, e dolce sguardo Facean' esser cagion de' pensier santi. Parad.11.

Liuido. Stroz. Così dimostra al liuido sembiante Vn misto di vergogna, e di paura. Ven.10.7.

Loquace. Herr. Sol' apre co' i sospiri, e con le note Del sembiante loquace il caldo affetto. Bab.2. 70.

Lusinghiero. Vill. Finto cor, vana fè, false parole, Sembiante lusinghier, sguardo mentito, Fallace amor non ancideua Amore. Amar.4. 1.

Magnanimo. Tass. E in sembiante magnanimo, & augusto, Come folgore suol, ne l'armi splende. Liber.5. 44.

Militare. Tass. Vede hor, che sotto militar sembiante Ir tra' ferri nemici è gran follia. Liber.6. 98.

Minaccioso. Mar. E vide nel terribile guerriero Minacciosi sembianti, e sguardi atroci.

Modesto. Mar. Graui hà gli atti, e composti, e nel modesto Sembiante signoril la gratia porta.

Neghittoso. Chiabr. Ne con sembiante neghittoso, e lento I gran soccorsi rimiraua Aletto. Amed.1.

Nobile. Anguill. Mà non promette vn tanto ignobil' atto La sua virtute, e 'l suo nobil sembiante. Metam.7. 34.

Oltramondano. Chiabr. Cosmo in veder l'oltramondan sembiante Pon le ginocchia in terra, e gli occhi inchina. Fir.13.

Oscuro. Tass. Partissi al fin con vn sembiante oscuro, Onde l'empio suo cor chiaro trasparue. Liber.4. 48.

Pallido. Mar. Pur vidi ben del pallido sembiante Il color scolorito. Samp. Pastor.3.

Pauentoso. Senec. Il cui sembiante pauentoso teme Ciò che timore a gli altrui petti apporta. Ercol. Fur.3. 2.

Penoso. Manzin. Caratteri d'Amor son questi sensi, Che in sembiante penoso Hor si tenacemente Mi tormentano il core. Fler.1. 2.

Piano. Alam. Deh che preghi amorosi, e quali, e quanti Con sembiante deuoto, humile, e piano Porge hora al Ciel. Son.

Pietoso. Guar. Mirate crudo affetto In sẽbiante pietoso. Past.3.6.

Pio. Corm. Da così dolce pianto, e pio sembiante N'vscì lo strale, e sì destò l'ardore, Con ch'ella vince chi da lei và sciolto. Guacc. Son.3.

Placido. Tass. Mà il Rè il preuenne, e ragionò primiero A Soliman con placido sembiante. Liber.10 13.

Prouido. Trons. L'vno, e l'altro animoso il destro fianco In sembianza d'offesa hà posto inante, E cautamente in dietro il lato manco Tien di riparo in prouido sembiante. Cost.7. 28.

Pudico. Tass. Hà quell' altra seuero, e graue il ciglio In bel pudico, verginal sembiante. Lagr.11. 43.

Raro. Anguill. L'animo lo rendea non meno altero, C'hauea sì raro, e nobile il sembiante. Metam.6. 83.

Ridente. Leon. Con ciglio rimirar' asciutto, e lieto, E con sembianti placidi, e ridenti. Taid.1. 1.

Rigido. Ceba. Mà il rigido sembiante, e minaccioso, Onde lo sdegno in fronte al Rè lampeggia. Est.13. 174.

Rustico. Valuas. A pena scorto l'hà, che 'l diuin Nume Sente spirar dal rustico sembiante. Lagr.58.

Saldo. Trons. E per fermare il suo squadron tremante Finge intrepido il cor, saldo il sembiante. Cost. 8. 5

Sereno. Tass. Fè sereno ella il torbido sembiante, E lieta vagheggiò le squadre altere. Liber.6. 61.

Signorile. Ar. La bella Alcina venne vn pezzo inante Verso Ruggier fuor de le prime porte, E lo raccolse in signoril sembiante, In mezo bella, & honorata corte. Fur 7. 9.

Simulato. Guar. Gradì costei gran tempo, o 'l mostrò forse Con simulati, e perfidi sembianti, Del giouine amoroso il puro affetto. Past.1. 2.

Superbo. Tass Per gran cor, per gran corpo, e per gran posse Superbo, e minacciceuole in sembiante. Liber.6. 23.

Supplice. Ciec. Mosse Hadriana, e inanzi a lor comparsa In supplice sembiante, e in gesto humile. Hadr.4. 1.

Temerario. Ant. Quì Capaneo si vede Con temerario, e perfido sembiante Oppor lo scudo al feritor Tonante. Cana.

Tenero. Ceba. Al tenero sembiante, e 'l sen discinto Vergine donna a la mia villa apparse. En.6. 44.

Torbido. Leon. Ne serenar può il torbido sembiante, Nè può del cor goder l'interna pace. Taid.3. 3.

Torto. Ceba. E con torto sembiante, e fiera voce Così l'espon del Rè l'imperio atroce. Est.2. 58.

Toruo. Com. Perche non habbia il mar torui sembianti, Nè pur l'increspi l'aura, ma sen giaccia Queto, e sia specchio a' rai del Sol tremanti, Non sen ridi però, che benche hor taccia, Con l'onde accamperassi intorno al pino Tosto, che 'l terrà chiuso entro le braccia. Cap.

Tremendo. Mar. Et egli, ohime, costei di sì tremendo Sembiante arma la fronte, e si seuero.

Tremolo. Gatt. Con tremolo sembiante, e voglia atroce Ti riuelo, c'homai l'ordine è dato Nel tuo capo essequir l'atto feroce. Scot. 11. 78.

Tumido. Senec. Rendete humile il tumido sembiante. Thiest. Ch.3.

Vezzoso. Leon. E vezzosi sembianti, atti leggiadri, Vane larue d'honor, glorie fugaci. Taid.5. 9.

Vile. Dant. Col viso ritornai per tutte quante Le sette spere; e vidi questo globo Tal, ch'i' sorrisi del suo vil sembiante. Parad.22.

Villano. Imper. Gli occhi girare; e maestoso il capo Volger pauoneggiandosi, e imperare In sembiante hor cortese, & hor villano Col moto sol del ciglio, e de la mano. Rust.5.

SEMBIANZA. sembiante, similitudine, figura, imagine, effigie.

Abhominanda. Mar. Raccapricciossi nel vedersi auanti Quelle sembianze abhominande, e fiere.

Ac-

Aecorta. Quir. Con accorta sembianza, honesta, e saggia Sedersi, e seco Amor' insieme à l'ombra. Stanz. Dolc. 1.

Aeerba. Bracc. Ella in se tutta, e con sembianza acerba Ogni folle sperar calpesta in herba. Vrb. 10. 7.

Adirata. Bracc. L'adirata sembianza à pena scorta Si ritira la guardia, e 'l calle sgombra. Croc. 14. 42.

Adra. Guar. Morte, che con sembianze oscure, & adre Il Greco stuolo à schiera à schiera estinse. Son. 60.

Affabile. Tass. Par v'habbia d'amistade antica vsanza, E ragiona in affabile sembianza. Liber. 19. 77.

Affettuosa. Ghel. Così dice egli, e la serena fronte Tempra col Sol de' luminosi sguardi, E le sembianze affettuose, e conte Nel cor' altrui quasi fauille, e dardi. Ros. 17. 71.

Allettatrice. Campeg. E con sembianze allettatrici, e care Fea il sonno ancor ne gli occhi altrui dimora. Lagr. 6. 68.

Alma. Anguill. Dal dì che la sembianza alma, & humana Il Mondo allegro se de la sua vista. Metam. 9. 341.

Alpestra. Bocc. Nè però sua sembianaa parea alpestra, Mà giouinetta, e di fiorita etate, Pietosa, mansueta, e non siluestra. Vis. Amor. 15.

Alta. Col. Più falda ogni hor ne la memoria siede Col sonno, e col pensier l'alta sembianza. Son. 22.

Altera. Tass. Mà quando io veggio la man bianca ignuda, E la sembianza humilemente altera. 1. Amor. Son. 84.

Amabile. Ghel. E le sembianze amabili, e tranquille, Che pascean gli occhi insieme, e l'intelletto. Ros. 19. 2.

Amorosetta. Ghel. Come dunque ten vai? perche m'inoole Queste sembianae amorosette, e pie? Ros. 10. 123.

Aogelica. Petr. L'angelica sembianza humile, e piana, C'hor quinci, hor quindi vdia tanto lodarsi. Canz. 41.

Aspra. Trons. In sembianza, ch' è in vn' aspra, e serena Gl' impeti del suo cor crudo raffrena. Cost. 13. 13.

Atroce. Bracc. Et ecco d'arme vn caualier coperto Di membra grande, e di sembianza atroce. Croc. 4. 76.

Attenuata. Ghel. Dismesso il ciglio, e la sembianza tutta Da lunga fame attenuata, e brutta. Ros. 14. 75.

Augusta. Mar. Sembianza augusta, autorità seuera Terrore infonde, à riuerenza inuita. Temp. 251.

Bella. Tass. Egli mirolla, & ammirò la bella Sembianza, e d'essa si compiacque, e n'arse. Liber. 1. 47.

Buona. Dant. Et io à lui; l'affetto che dimostri Meco parlando, e la buona sembianza, Ch' i' veggo, e noto in tutti gli ardor vostri. Parad. 22.

Cara. Tans. Il sonno in braccio per pietà mi renda La bella, cara, angelica sembianaa. Canz. 5.

Degna. Tass. Mentre sono in tal rischio, ecco vn guerriero (Che tal parea) d'alta sembianza, e degna. Liber. 2. 38.

Dimessa. Fusc. Spiega l'idolo mio col cor deuoto In dimessa sembianza humili affetti, E degli humani suoi falli, e diffetti Sgorga nel pianto il pentimento à nuoto. Gem. Son. 99.

Dispettosa. Bracc. Nè meno anco di lui più dispettosa Sembianza, e rea può rimirarsi altroue. Stanz.

Dolente. Torr. Ahi, che mancar mi sento, E più non ben discerno Le sembianze dolenti. Idil.

Dolorosa. Silu. E pur' altrui sort' habito negletto Piace in sembianze dolorose, e meste. Madd. 5. 67.

Dura. Grill. Piacque à lui di mostrar l'alta pietade In sembianze sì dure, e sì spietate. Chr. flag. Canz. 8.

Eletta. Ghel. Vn ne vid' io, si v'affisai le ciglia, Di beltà rara, e di sembianze elette. Ros. 4. 15.

Eminente. Gatt. Bella Anna fù di natural presenza, Mà l'arte valse più de la Natura, Hebbe eminente, e nobile sembianaa. Scot. 1. 49.

Esterna. Tass. Soggiunse poi, ben ch' io sembianza esterna Del cor non stimi testimon verace. Liber. 5. 41.

Feroce. Mar. Annibaldo la lancia à proua stringe, E in sembianae ne vien feroci, e franche.

Feruida. Bracc. Mà in sembianza più feruida, e più roggia, Che sembra à poco à poco approssimarsi, Mostrasi il vento, e la futura guerra Minaccia il Cielo, e fà tremar la terra. Vrb. 6. 16.

Fiera. Tass. Sul ponte intanto vn caualier' armato Con sembianza apparia fiera, e sdegnosa. Liber. 7. 31.

Flebile. Bracc. A i Numi estinti, e in flebile sembianza Van loro inanzi, e parlan bassi, e fiochi. Stanz.

Fosca. Chiabr. Si folto ciglio ambe le luci adombra Al mago, e così fosca hà la sembianaa. Amed. 11.

Generosa. Trons. Quindi i suoi per schiuar l'aspro periglio Con generosa intrepida sembianza Coperti à bianco auisa, ed opportuno Aspetta al suo partire il Ciel più bruno. Cost. 10. 15.

Gioconda. Lall. E frà sembianze placide, e gioconde, Maggior la rete, e 'l precipitio asconde. Tit. 3. 30.

Gradita. Remig. Ne le gradite à me sembianze, e vaghe Fermai le vaghe innamorate luci. Epist. 19.

Honesta. Ghel. Solo il mirar de le sembianze honeste L'accusauan per diuo, e per celeste. Ros. 11. 29.

Horrida. Tass. Pur desia di fuggir, tanto gli porge Spauento la sembianza horrida, e fera. Liber. 13. 44.

Humile. Bocc. Riguardando oltre con sembianaa humile Venia colei. Vis. Amor. 42.

Impura. Tass. Nè con le sue sembianze horride, impure Turbi l'aure del Ciel liete, e serene. Conq. 10. 61.

Infausta. Mar. Però che con sembianza infausta, e ria Adoo ne' sogni suoi sempre moria.

Ingannevole. Stroz. Di ministri minori hanno altri molti Vestita vna ingannevole sembianza. Ven. 10. 86.

Ingiuriosa. Ceba. I forastier frà noi son sacrosanti, E satia crudeltà diuersa, e strana Chi con sembianae ingiuriose, e brune Chiudesse à lor le case, e le fortune. Est. 5. 64.

Insidiosa. Ceba. Non già però ch' à l'arte, e la pittura Sì poco spatio resti iui distinto, Che con sembianze insidiose, e vane Non rapisca il pennel le menti humane. Est. 8. 40.

Intemerata. Ghel. A le sembianze intemerate, e conte Chinossi ogni terreno, e spiritale. Ros. ...

Intrepida. Brun. Così famoso in campo, inuitto in giostra Fà con sembianaa intrepida, e guerrera Di se pompa orgogliosa, e nobil mostra. Epist. Heroi. 1. 5.

Languida. Brun. Quando in sembianza languida, e dogliosa Vidi à terra giacer vago garzone, Qual giace sotto il vomere la rosa. Epist. Heroi. 2. 2.

Lieta. Com. Placide alcun mostra sembianze, e liete, Che rabbia coua, e crudeltà di drago Ne l'interne del cor parti secrete. Cap.

Maestosa. Lall. Di lucide arme il busto adorno ei splende Sotto sembianae maestose, altere. Tit. 2. 1.

Mesta. Troi. Qualhor, Thomaso, il mio sguardo si gira Ne le sembianae tue sì meste fatte, Duolo, e pietà ne l'alma mi combatte, Ed ella frà ambeduo piange, e sospira. Son.

Militare. Maresc. Chi v'accese à garrir sù queste arene In militar sembianza? Cana.

Minacciosa. Tass. Hora veggendo il caualiero ardito Sorto in sembianza minacciosa, e fera. Conq. 18. 74.

Oltramortale. Mar. Mà quel, ch' in lui più ch' altro hebbe possanza, Fù la diuina oltramortal sembianaa.

Oscura. Mar. E tirar luce spiritale, e pura Di corporea beltà sembianza oscura. Temp. 8.

Pacifica. Bracc. Restò l'humido suol di sdegno vuoto Con sembianze pacifiche, e gioconde. Vrb. 11. 14.

Picciola. Tass. Folgore, che le torri abbatta, & arda; Terremoto, che 'l Mondo empia d'horrore, Son picciole sembianze al suo furore. Liber. 9. 22.

Pietosa. Ghel. Lor benedice il Redentore, e chiede In sembianze la madre alte, e pietose. Ros. 28. 45.

Pigra. Malu. Strale, fulmine, vento Sono pigre sembianze à quella Fama, La cui rapida face Vie più del giunger suo vola fugace. Del. Canz. 2.

Placida. Tass. Quando sembianze placide, e tranquille L'alto incendio destar de' miei desiri. 1. Amor. Son. 2.

Regale. Tass. Vbidiro i sergenti, e mossi furo Da quella grande sua regal sembianaa. Liber. 2. 45.

Ridente. Tass. Mà con sembianze placide, e ridenti Fanciullo il veggio senza sdegno, & ira. 1. Amor. Son. 29.

Rigida. Tass. Goffredo ascolta, e in rigida sembianaa Porge più di timor, che di speranza. Liber. 5. 35.

Riuerenda. Remig. S'io non hò il viso, e s'io non hò la fronte Seuera, e graue, ed in sembianaa altrui Non mi dimostro riuerenda, e torua. Epist. 16.

Roza. Mar. Pur qual da Sole oscura nube, e vile Da te roza sembianza, e boschereccia Prender può qualità bella, e gentile. Lir. Bosch. Son. 68.

Sdegnosa. Tass. Pur' il guerrier, che ciò, ch' ascoso giace Sotto sdegnosa, e rigida sembianza Scorger non puote, e crede al finto volto, Si troua in mille acerbe pene inuolto. Rinal. 1. 90.

Sozza. Ghel. O quai sozze sembianze! horrida, e fiera Pompa di corna altr' à la chioma intesse. Ros. 3. 8.

Spauentosa. Bracc. Scorre la morte, e vacillanti alberghi De le vite mortali entro à le mura Per tutto abbatte, e i caui petti à i terghi Stringe in sembianza spauentosa, e scura. Rocc. 3. 22.

Strana. Car. Quand' ecco che dal bosco Ne si fà incontro vn non mai visto altroue Di strana, e miserabile sembianza, Scarno, smunto, e distrutto, vna figura Più di mummia, che d'huomo. En. 3.

Tempestosa. Imper. E di non aspettata oscura notte In tempestosa, horribile sembianza, La placida sembianza à l'aria chiara,

ra, In più serena purità spiegata, Dal fosco de la terra alhor cangiata. Ruft. 8.

Tenera. Taff. Dice: ò diletta mia, che sotto biondi Capelli, e frà sì tenere sembianze Canuto senno, e cor virile ascondi. Liber. 4. 24.

Torbida. Pucc. Quegli occhi, ohime, ch' entro la notte, e l' ombra Balenar, scintillar potean gli ardori, Ch' à mille amanti compartian gli amori, Quai torbide sembianze al fin' ingombra. Guacc. Son. 11.

Tormentosa. Fusc. E mentre del bel viso, e de la fronte Ne le bellezze angeliche si bea, Reca in sembianza tormentosa, e rea Al bell' idolo mio tormenti, ed onte. Gem. Son. 62.

Tragica. Ceba. La scelerata fede, e 'l giuramento Con tragiche sembianze, e fieri aspetti Rinouan tutte à proua in vn momento Sei bocche sanguinose à questi detti. Est. 10. 66.

Tranquilla. Taff. E con sembianza placida, e tranquilla Vince la bianca Luna. Himen. Canz. 5.

Vana. Guar. Son veramente i sogni De le nostre speranze Più che de l'auuenir vane sembianze. Past. 1. 4.

Vezzosa. Herr. Ogni vn l'ammira, ogni vn tien gli occhi intenti A la sembianza placida, e vezzosa. Bab. 2. 22.

Vile. Test. Stella, che fiammeggiando il Ciel rischiari, Oro che 'l Sole in Oriente affine Son de gli occhi, e del crine Sembianze vili, e paragon men chiari. Lir. 31.

Seme. sostanza nella quale è virtù di generare, e che genera cosa simile al suo soggetto: semenza. Si prende anco per cagione, origine, discendenza, stirpe.

Abhomineuole. Raf. Si lagna il Mondo, e preme Sue region funeste, Ou' è più reo l'abhomineuol seme. Canz.

Basso. Gale. Mà col primo sconuenni alto soggetto Basso seme imperfetto. 1. Canz. 2.

Buono. Petr. Di buon seme mal frutto Mieto: e tal merito hà ch' ingrato serue. Canz. 48.

Caro. Galean. Il caro seme, onde la terra impregni, Auaramente prodigo disperga. Suppl.

Celeste. Ghel. Te, te ne trahe, che di celeste, e mondo Seme hai concetto il Redentor del Mondo. Rof. 8. 13.

Eccelso. Cora. Che da' tuoi regni opposti Fecondano d'honor l'eccelso seme. Gen. 3.

Fecondo. Ar. Dal cui ventre vscirà il seme fecondo, C'honorar deue Italia, e tutto il Mondo. Fur. 3. 16.

Generoso. Ceba. Sdegna l'Hebreo, cui generoso seme Nobili spirti ancor nel petto infonde. Est. 16. 3.

Gentile. Gosel. L'alto pensier, che nacque entro il mio core Di quel seme gentil, ch' Amor vi sparse. Son. 183.

Illustre. Ar. Concetto de l'illustre, inclito seme, Come ancor voi del generoso Amone. Fur. 31. 31.

Infelice. Anguill. Che quanto è più infelice, è più fecondo Il seme di noi miseri mortali. Metam. 4. 403.

Insensato. Grill. Chiuso del materno aluo entro gli horrori, Ohime, fui quasi reo seme insensato, E degno di morir prima che nato Immonda spuma di carnali ardori. Pen. 57.

Maligno. Mar. Ecco colui, che trà le belle spiche De la messe di Dio lieta, e feconda Sparse con man sacrileghe, e nemiche Maligno seme di zizania immonda. Galer. Ritr.

Peruerso. Valuaf. Io mouerò trà lor nouo contrasto, E tutto spegnerò il seme peruerso. Tebai. 1. 66.

Putridissimo. Andr. E tu cotanto osasti, Putridissimo seme? Adam. 5. 6.

Tralignante. Bracc. Mà quel che regge il tralignante seme De la Roccella, e sia quantunque indegno. Rocc. 2. 66.

Tralignato. Bemb. Hor son queste simili à l'antiche opre? O pur così pietate, e Dio s'honora? Ahi secol duro, ahi tralignato seme! Son. 106.

Semele. figlia di Cadmo Rè di Tebe, che partorì Bacco di Gioue: e per astutia di Giunone fù conuersa in cenere.

Incauta. Mar. Quella è l'incauta Semele, che volse Mirare in trono il non ben noto amico.

Infelice. Sper. Certo rinouerai l'antico essempio Di Semele infelice, ch' in sul mezo D'ogni sua gioia, al troppo inceso lume Del celeste amator cener diuenne. Rim.

Malcauta. Valuaf. Mà non sì tosto Semele l'ottenne, Che senti le virtudi ascose, e praue, Giunone à lei sotto la forma venne, C'hauea la balia sua già d'anni graue, Et à chiedere à Gioue il don la spinse, Che la mal cauta, e temeraria estinse. Tebai. 2. 88.

Semenza. seme, origine.

Ria. Petr. Di Claudio dico, che notturno, e piano, Come il Metauro vide, à purgar venne Di ria semenza il buon campo Romano. Tr. Fam. 1.

Semicapro. animale finto da' Poeti mezo huomo, e mezo capro.

Rozo. Rin. Già t'vdirgli agni, e i capri Cantar trà queste selue, T'vdir l'horride belue, E i rozi semicapri. 1. Canz. 6.

Semideo. nato, secondo le fauole de gli antichi, di donna, o d'huomo, che hauesse hauuro commercio con Dei, o Dee. Si prende anco per Heroe, per huomo famoso.

Augusto. Dur. Quella al cui grande auror Marte fù padre, Del Mondo col fauor gia de gli Dei Fù Reina, e d'augusti Semidei Nobile, altiera, e gloriosa madre. Guacc. Son. 11.

Celeste. Guar. L'vno, e l'altro celeste Semideo Stringi in nodo fatal santo Himeneo. Past. 5. 9.

Chiaro. Dur. Ben degno il tuo mortal fù d'hauer tomba Frà' chiari Semidei poiche di gesti Di chiari Semidei stata sei tromba. Guacc. Son. 16.

Famoso. Alam. Là m'vdirete in qualche colle aprico Di voi cantar, famoso Semideo, D'honor, di spoglie, e di vittorie carco. Son. 9.

Illustre. Lor. Argo, ch' à Colchi già Giason condusse, Hercole, e gli altri illustri Semidei. Egl. 4.

Inclito. Test. Non basti affetti d'impudichi amori, Mà gloriose imprese D'incliti Semidei narran suoi versi. Lir. 18.

Magno. Tronf. A mille Semidei famosi, e magni Parue impossibil tanti tempi, e tanti, Hor d'hauer fatto il mio Garzia si vanti. Stanz. Term. 2.

Semiramis. Regina de gli Assirij, infame di scelerata libidine, ancorche bella fosse, e valorosa.

Impudica. Tronf. E i bruti Semiramide impudica In opre abhomineuoli fatica. Cost. 6. 15.

Magnanima. Petr. Poi vidi la magnanima Reina, Ch' vna treccia riuolta, e l'altra sparsa Corse a la Babilonica ruina. Tr. Fam. 2.

Scelerata. Petr. Vidi tre belle donne innamorate Procri, Artemisia, con Deidamia; Et altretante ardite, e scelerate Semiramis, e Bibli, e Mirra ria. Tr. Amor. 3.

Semita. sentiero.

Angusta. Car. Del monte vna vallea, che d'ambi i lati Hà folte selue, e luoghi occulti, e chiusi A l'insidie de l'armi accommodati: Hà ne l'imo vna semita per mezo Angusta, malageuole, e scontorta, Che d'ogni intorno è da le ripe offesa. En. 11.

Senacheribbe. quarto Rè di Babilonia, che saccheggiò la Giudea, & assediò Gierusalemme.

Empio. Leon. O quando là soura i stellanti giri Scelse di noi chi col celeste ferro Le già vittrici, e trionfali insegne Del Re Senacheribbe empio, e profano Ruppe, e distrusse, e fugò il campo tutto, E fè del sangue hostil correnti fiumi, Et alti monti di nemici corpi? Taid. Prolog.

Superbo. Ghel. L'altro è non men di lui nocente, e reo Senacheribbe il successor de gli empi Superbo, e folle, il qual biastema, e rugge Come vn leon, poi si dilegua, e fugge. Rof. 14. 69.

Senape. herba nota, il cui minutissimo seme è d'acuto sapore.

Minimo. Ghel. Il reame del Ciel fatt' è simile, Fedeli, vdire, al gran de la senape, Minimo è d'ogni seme, humile, e vile; Fera non se ne pasce, augel nol rape, Mà piantato risorge oltre ogni stile, Sour' ogni altr' herba ei s'auuantaggia, e cape Quando scendono in lui gli augei del Cielo Entro le braccia del frondoso stelo. Rof. 15. 15.

Piangente. Alam. Segnando loro in basso: il forte seme De la piangente senape hor si asconde. Colt. 5.

Senato. adunanza d'huomini eletti dalle republiche, e da' Prencipi per consigliare, e gouernare ne' casi importanti.

Alto. Ghel. Far colpeuol di ciò questo senato, Il qual più che non credi, alto, e sourano, Hà core, e lingua, e sentimento, e mano. Rof. 22. 58.

Glorioso. Taff. I grandi de l'essercito s'vniro (Glorioso senato) in dì solenne. Liber. 1. 20.

Senatore. del numero del senato.

Canuto. Guif. E de' canuti senatori il choro Tanto non gli recar, quant' ella, honore. D. Sett. 6.

Seneca. filosofo morale nato in Cordoua di Spagna.

Morale grande. Giuft. Veggio recise al gran Moral le vene, E morir di cicuta il Sol d'Athene. Od. 25.

Senettu'. vecchiaia.

Sagace. Herr. Accoglierà nel giouanetto core Saggio voler di senettù sagace. Bab. 7. 94.

Senna. fiume di Francia, che passa per Parigi, anticamente detto Sequana, separa i Belgi da i Celti: per il qual fiume i popoli son detti Sennoni.

Famosa. Alam. Profondissima valle, alpestro monte, Che 'l corso date à la famosa Senna. 2. Son. 51.

Gelida. Bracc. Et ei colà doue s'innostra il giglio Sù la gelida Senna affretta il piede. Vrb. 15. 49.

Senno. sapere, giudicio, prudenza, intelletto.

Acerbo. Guar. Chi coglie acerbo il senno, Maturo sempre hà d'ignoranza il frutto. Past. 4. 9.

Au-

Aureo. Contar. Ohime quell' aureo fenno, Che fotto argentea chioma Si ben fai ricoprire. Fiamm.2. 5.

Canuto. Taff. Dice: ò diletta mia, che fotto biondi Capelli,e frà si teuere sebianze,Canuto fenno,e cor virile afcôdi. Liber.4.24.

Chiaro. Mar. Ne fù giudice Alcippe il faggio vecchio, Che in fronte alhor baciommi, in fen mi ftrinfe, E pur di chiaro fenno è viuo fpecchio. Samp. fofp.50.

Eccelfo. Chiabr. O illuftre al Mondo, e per eccelfo fenno Nouella Egeria. Vol.1. Gror.

Efperro. Mar. S'vsò mai sfotao ad impiegarfi bene Il tuo braccio, il tuo fenno efperto, e dotto, Fà, prego, in cofa, oue hai tanto intereffe Del gran faper le merauiglie efpreffe.

Fanciullo. Moron. Vecchio fo i' io, c'hò sì fanciullo il fenno? Mortor.4. 1.

Fido. Anguill. Poi c'hebbe l'ir acceſa, il furor moffo, E fatto il fenno à lui men fido, e faggio Metam.6. 330.

Fofennato. Mar. Fofennato i io fenno, e qual ciò volfe O tuo fallo, o mio fato? e come auenne? Strag 2.

Grande. Petr. Il mio cor, che per lei lafciar mi volle, E fè gran fenno, e più, fe mai non riede. Son. 206.

Guerriero. Stroz. Quanto fangue nemico alhor fi fparfe Da quefta deſtra? e quanto alhor, che 'l fiero Attila prima entro l'Italia apparfe Moftrafti,idolo mio,fenno guerriero? Ven.19.23.

Intempeſtiuo. Mar. L'alma ben nata, in cui del Fato al cenno Pargoleggiaua intempeftiuo il fenno. Temp.95.

Inuitto. Rai. E mentre voi di duo fuperbi cori Col fenno inuitto frà gl' inganni, e l'ire Serbate al Tebro i fuoi douuti honori. Rim. Son.43.

Maturo. Bemb. Cantar, che fembra d'harmonia diuina, Senno maturo à la più verde etade, Leggiadria non veduta vnqua frà noi. Son.5.

Nobile. Mintur. Frutto di nobil fenno al più bel fiore Di beltà fingolare, e pellegrina. 2. Son.8.

Occhiuto. Imper. Di fuperba città fafto pompofo Fugga quel piè, cui fenno occhiuto è guida. Caf.1. 1.

Pellegrino. Valuaf. L'afpetto han graue, il fenno pellegrino, E volto fempre à cofe eccelfe, e noue. Tebai.2. 144.

Pieno. Var. Mà chi porria tacer, veggendo in alta Nobiltate, e beltà,fèno sì pieno,Cor sì pudico in sì pudico feno? 1.Son.84.

Placido. Imper. De' fuoi maggiori le honorate imprefe Nel fuo placido fenno egli ingrandifce, Egli giufto, e benigno abbraccia, e vnifce E corteſia amorofa, e amor cortefe. Caf6. 93.

Saldo. At. Amor' hà volto fottofopra fpeffo Senno più faldo,che non hà coftui. Fur.24. 39.

Scaltro. Valuaf. Quefte apparenze, & ombre, Che fpeffo ingannar pon più fcaltro fenno. Lagr.24.

Senile. Mar. Quefta,ch' efpreffa da leggiadro ftile In picciol foglio appar nobil pittura E' di quel gran Barghefe ombra, e figura, Che nutre in frefca età fenno fenile. Galer. Capr.

Veloce. Imper. Mà fe il fenno hà veloce, il piede hà tardo, E quel ch' ei dona à noi, gli niega il Fato. Caf.6. 86.

Seno. petto, grembo, cuore, che hà il feggio nel feno.

Accefo. Anguill. Douea prima ch' aprir l'accefo feno, Con qual che finto altrui tentarlo effempio. Metam.9. 295.

Acerbo. Bonar. Mà quel fuo bianco feno Non vedi come acerbo, e tumidetto Sfida à i fofpir d'Amore Cotefto forte, e rileuato petto. Fill.2. 3.

Affannato. Marinell. Perciò non ceffa il duol, che troppo hà ferme Le piante ohime ne l'affannato feno. B. Verg.3. 58.

Agitato. Taff. Tu fol punto, Argillan, d'acuti ftrali D'afpro dolor, volgi gran cofe,e penfi: Nè l'agitato fen, nè gli occhi ponno La quiete raccorre, o 'l molle fonno. Liber.8. 57.

Alabaftrino. Murt. Altri vola à le gote, Altri vola al fereno Alabaftrino feno. Rim. Canz.19.

Amaro. Bracc. Trahendo i fenfi da l'amaro feno In vn tal fauellar le labra aperfe. Croc.11. 66.

Angelico. Petr. Herba, e fior, che la gonna Leggiadra ricouerfe Con l'angelico feno. Canz.27.

Angofciofo. Valuaf. Mà poi che l'afpro duol da l'angofciofo Seno trouò la via d'vfcir da fezzo. Cacc.4. 93.

Animofo. Ghel. Ben fai di mano, e d'animofo feno, Ch' alcun nol giunge, o nol trapaffa almeno. Rof.3. 64.

Argenteo. Malu. Riceuile pietofa, & entro l'vrna Di quell' argenteo fen, da cui gli argenti Imparano fuperbi Ad effer pretiofi à gli occhi altrui. Del. Lett.

Arficcio. Gtat. La fronte di fudor molle, e cadente Rigaua il feno arficcio, & anhelante. Cleop.2. 35.

Afciutto. Tronf. Venne la fame con afciutto feno Di pene acerbe apportatrice amara. Coft.1. 3.

Affetato. Azzol. Senza conforto gode L'affetato fuo feno. Cana.

Auaro. Dant. E fe di ciò vuoi fede, o teftimonio Recati à mente il noftro auaro feno. Inf.18.

Bellicofo. Tronf. Spirano i caui rami aure fonanti, E al bellicofo fen forte vigore. Coft.18. 71.

Bello. Taff. Spinge egli il ferro nel bel fen di punta, Che vi s'immerge, e 'l fangue auido beue. Liber.12.64.

Bianco. Anguill. Nel volto de la Dea giocondo, e diuo, E nel fuo bianco feno ella fi fpecchia. Metam.14. 269.

Candidetto. Mar. Che dirò poi del candidetto feno, Morbido letto del mio cor languente? Ch' a' bei ripofi fuoi, qualhor vien meno, Due guanciali di gigli offre fouente.

Candido. Remig. Fingendo di coprir l'ignudo petto Al tuo candido fen la mano accofta. Epift.19.

Caro. Galean. Natura offefa: e chi dirà, che piaccia Ogni pari al fuo pari, hor che sì molle, E caro fen fta frà sì roze braccia? Guacc. Son.9.

Caftiffimo. Grill. Mà quando accolto infra l'amate braccia Del caftiffimo fen fù il caro pefo. Effeq. Canz.4.

Cafto. Guid. Così mi viuo, e nel fuo cafto feno Vola audace talhor lo fpirto mio. Son.60.

Cortefe. Var. Mà chi porria tacer,veggèdo in alta Nobiltate,e beltà,fenno sì pieno, Cor sì pudico in sì cortefe feno? 1.Son.84.

Crefpo. Vd. Hora à terra fi getta,hora le gote Si fquarcia, & hora il fen crefpo percote. En.11. 19.

Delicato. Taff. Mà difdegnofa, e vergognofa à terra Chiuaua il vifo, e 'l delicato feno Quanto potea torcendofi celaua. Amint.3. 1.

Digiuno. Tronf. E da i colli tre fauci aprendo fuora Entro digiuno fen l'ombre diuora. Coft.6. 32.

Difperato. Tronf. A lui fi volge, e fà ch' altera fpeme Nel difperato feno habbia ricetto. Coft.10. 47.

Difpettofo. Gart. Riuolge mille torbidi penfieri Nel difpettofo fen, ne à qual s'appigli Ben vede, onde con vrli horrendi,e fieri Empie Dite di tema, e di bisbigli. Addol.17. 14.

Dotto. Valuaf. E Thalia prefa haueua la cetra, e fuora Del dotto fen mandaua i dolci accenti. Tebai.6. 91.

Dubbiante. Andr. L'Alma nel fen dubbiante La man refpinge, e chiude. Adam.3. 1.

Duro. Taff. Nel crudo fen de la più cruda Ninfa, Che mai feguiffe il choro di Diana. Amint. Prolog.

Eburneo. Brun. Sol per giungere almeno Oue ignudo s'ammira eburneo feno. Ven. Tert. Od.5.

Efferato. Campeg. Scorgeafi il donno altier (conforme à i moti De l'efferato fen) cangiate afpetto. Lagr.4. 10.

Efecrabile. Grar. Già gli sbrano le membra, e già gli fuello Da l'efecrabil feno il cor ribello. Cleop.11. 30.

Fatigato. Tronf. Da i fatigati fen parte la pena, E l'aura del diletto i cor ferena. Coft.10. 73.

Fecondo. Anguill. E concepì nel fuo fecondo feno La terra la virtù del generare. Metam.1. 133.

Ferino. Piccol. Alma città, cui dier le prime forme, Gli alti Gemelli, che 'l ferino feno Nutrì, che d'ogni gente il ricco freno Reggefti fotto altere, e chiare norme. 1. Son.14.

Fertile. Mar. Trà gli altri frutti del tuo fertil feno Veggio in terra guizzar Delfin celefte. Temp.171.

Fortunato. Manzin. Fortunato quel feno, Ch'Amor gli traffe il core. Fler.2. 1.

Franco. Anguill. Duo voti bramo, vn faccia il tuo fen franco Senza fentir le dolorofe note. Metam.9. 329.

Gemebondo. Gatt. Oh quai fofpir del gemebondo feno Effala? o qual dolor le preme il core! Addol.4. 27.

Generofo. Ghel. E pur rubar, mà fol rubar' altrui Virtù nafcofe in generofo feno. Rof.10. 23.

Giardino. Rich. E pur gli anni, crudel, t'han colta al fine, E del bel fen, che fù giardin d'amori, Colte le poma, e calpeftati i fiori, Cui già rigar folea di viue brine. Rim. Son.

Giouinetto. Bon. In giouinetto fen canuto ei porta Senno, e valor. Od.

Incenerito. B. Taff. Ahi' hò non fol,mà incenerito il feno Senza alcun frutto, e di peggio anco temo, Che non è quel defire in parte fcemo, Al qual non poffo por legge, nè freno. Son.53. lib.1.

Incrudelito. Tronf. Forme veftiro d'inuidi ferpenti, E de' fuperbi, incrudeliti feni Accennaro, e moftrar l'ire, e i veneni. Coft.16. 63.

Inerme. Teft. Sia de l'inerme fen fcudo la cetra, Forze marauigliofe A vn' armonico fuon dieder le ftelle. Lir.9.

Infame. Anguill. E ne l'andar fentia venirfi meno Per lo pefo,c'haueа l'infame feno. Metam.10. 198.

Infermo. Tronf. E goda, ben ch' in feno infermo, e frale Dolcezza incorruttibile, e immortale. Coft.8. 71.

Inferuorato. Malu. Adone è morto, il dolce Adone il caro, Vera gio-

gioia del ſeno inferuorato, Siami oſcura mia ſtella, il ſol non chiaro. Del. Son.26.

Infiammato. Tronſ. E qual per ſdegno impetuoſo toro Muggiti trahe da l'infiammato ſeno. Coſt.7. 30.

Infocato. Silu. Che ſon fiamme diresti, ardor, che ſpiri Da l'infocato ſen fornace ardente. Madd.6. 40.

Ingordo. Ghel. Come l'auaro al vil guadagno intento, Che ne le brame de l'ingordo ſeno Agogna di compire il ſuo talento. Roſ.21. 119.

Ingrauidato. Ghel. Con parricida man non ſi ſpauenta Altra à ferir l'ingrauidato ſeno. Roſ.31. 117.

Inuitto. Barb. Ch' à le fiamme voraci, à i maggior mali Fia ſempre inuitto il ſen, coſtante il core. Prim. Stanz.

Lacerato. Brign. Solo le tigri, e gli angui, Con l'vnghia, o col veleno, Godon laſciar' eſſangui Gli ſpirti in mezo a vn lacerato ſeno. Giorn.1.

Languido. Campeg. Che dal languido ſen meſta trahea, E da gli humidi rai ſoſpiri, e pianto. Lagr.5. 79.

Lanoſo. Brun. Quinci inonda con barbaro iroſeo, Quaſi margine alpeſtre, il ſen lanoſo. Ven. Terr. Galat.

Latteo. Brun. Egli hor per latteo ſen, per aureo crine Tratta amori innocenti, illuſtri proue Coo mano vſa à le frodi, a le rapine. Epiſt. Heroi.1. 5.

Leggiadro. Mar. Ella pur cerca hor' il leggiadro ſeno Velarſi, hor' il bel tergo, hor' il bel fianco.

Lieto. Anguill. E che in quel lieto, e fortunato ſeno Al Ciel la città noua alza ogni tetto. Metam.15. 129.

Macchiato. Ghel. Che riſoluer non puoi s'ella habbia à pieno Più bello il volto, o più macchiato il ſeno. Roſ 13. 62.

Magnanimo. Campeg. Queſta, Signor, delicioſa cura Del magnanimo ſen bellezza diua. Parn. Scai. Son.31.

Mare latteo. Ber. Ecco, ò crudo tenor d'infauſta ſorte, Nel latteo mar del già bramato ſeno, Se fù Nettuno Amor, Tifi è la morte. Prim. Son.

Molle. Taſſ. Mà più ch' altra cagion dal molle ſeno Sgombra amor temerario ogni paura. Liber.6. 70.

Nobile. Benam. Arſo d'immortal gloria il nobil ſeno, Per montagne intentate impiega il piede De l'heroico valor l'heroico herede Del Ciel di Francia il regnator terreno. Sel. Son.

Oſtinato. Priul. Ne' più ritroſi petti De le Driadi ſeluaggie; Ne' più oſtinati ſeni De le Orcadi montane. Galat.5.

Palpitante. Valuaſ. Paſsò per mezo il palpitante ſeno A ferir l'alma il ſubito baleno. Lagr.18.

Penoſo. Vd. E nel ſeno d'Amata ancor penſoſo Il getta, e nel cor l'entra, e la moleſta. En.7. 73.

Pietoſo. Remig. Difender la tua vita, onde tu poſſa Ritornar viuo entro al pietoſo ſeno Di tua pietoſa donna. Epiſt.13.

Placido. Brign. Sol doue il ſeno placido reſpira D'altere gemme il faſto non s'eſtolle. Giorn.6.

Pregnante. Taſſ. E vede inſieme poi cento altre piante Cento Ninfe produr dal ſen pregnante. Liber.18. 26.

Prouido. Tronſ. Per ſaluo vſcir da quei rinchiuſi giri Deſta in prouido ſen ſpirto ingegnoſo. Coſt.16. 70.

Pudico. Ghel. Padre del Ciel, che di celeſte, e mondo Seme adornaſti il mio pudico ſeno. Roſ.6. 11.

Relaſſato. Ghel. Per poco cibo il relaſſato ſeno Si ſoffoca, col troppo, e ſi vien meno. Roſ.31. 110.

Ricco. Galean. L'accolga, l'ami: egli hà non men di lei Schietto il cor, ricco il ſen, ſereno il viſo. Suppl.

Rugoſo. Chiabr. Diuelſe il crin canuto, E franſe con dur' vnghia il ſen rugoſo. Vol.2. lib 4.

Saldo. Tronſ. Deh moſtra a' pregi volto, à glorie intento Animoſo il deſire, e ſaldo il ſeno. Coſt.17. 14.

Scaltro. Manain. Sia pur ſepolto, & abiſſato Amore Ne' profondi più cupi D'vn ſen quantunque ſcaltro, e vergognoſo, Ch' eſſer non potrà mai, Che tacciano quegli occhi, De la ſincerità de' cui criſtalli Redondante traluce La contenuta fiamma. Fler.2. 3.

Sconſolato. Campeg. Sconſolato mio ſen, deh come dai Al tormentato cor d'aura tributo? Lagr.5. 45.

Setoſo. Campeg. Alto, e nerbuto è l'vno, e forza grande Moſtra setoſo il ſen, che nudo appare. Lagr.6. 37.

Sviſcerato. Malu. Se troppo audace a lui ſuoi morſi appreſta, Da l'empio dente a' piedi Gli cade al fin con ſuiſcerato ſeno. Del. Idil.

Temerario. Ghel. Mà quanto è ver, che in temerario ſeno Più può d'ogni ragion l'odio, e 'l veleno. Roſ.16. 64.

Tenero. Guar. Coſì la verginella Gli apre ſubito il core, E nel tenero ſeo riceue amore. Paſt.1. 4.

Terſo. Pog. Porta altra in moſtra il ſen ſi terſo, e netto, Che non lucido marmo al par ſi laſcia. Cal.

Tormentato. Ghel. Sì plora, e chiama, e ne dimanda, e frange Mille ſoſpir dal tormentato ſeno. Roſ.10. 97.

Tranquillo. Ceba. A certo tempo il Rè nel più ſecreto De le priuate ſtanze à far ſoggiorno Quaſi da l'alto in ſen tranquillo, e queto Si ſtà ſenz' armi, e ſenza gente intorno. Eſt.10. 32.

Tremante. Campeg. Più volea dir, mà tacque il ſen tremante Sepolto, frà i ſoſpiri il dir compreſſe. Lagr.5. 76.

Triſto. Col. Si largo pianto il triſto ſen mi bagna, Che forma vn fonte il viuo humor raccolto. Son.19.

Tumidetto. Cap. Seno, candido ſeno, Che non maturo ancor, nè in tutto acerbo Tumidetto dimoſtri A gli occhi innamorati Quelle due collinette alabaſtrine, E à l'anima famelica d'amore L'eſca ſoaue, e grata Di due pomi di latte appreſenti. Idil.9.

Vecchio. Cap. Hor more, hor naſce, e mentre parte, ei viene, Tolto al feretro è ne le faſce inuolto, E in vecchio ſen freſco vigor mantiene. Occup. Son.4.

Velloſo. Tronſ. Se per arte fabril rozo Sileno Chiuder ſolea nel penetrale interno Del ſuo velloſo, ruſticano ſeno Indegno de le ſtelle Idol ſuperno. Coſt.21. 16.

Venenoſo. Ghel. Cotai mandò dal venenoſo ſeno Parole d'intereſſe, e di terrore. Roſ 21. 36.

Vezzoſo. Mar. Di ſonno Adon trabocca, Venere bella, e nel tuo ſen vezzoſo Con languido ripoſo Trà le graui palpebre à poco à poco Sepeliſce il tuo foco. Galer. Fauol.

Vipereo. Pog. Tu n'addolciſci, e purghi il fiele amaro, Che nel vipereo ſeu l'inuidia tiene. Cal.

Virginale. Ghel. Deh ſe pur fù, che coſi nobil' alma Nel mio ſen virginal s'aſcoſe, e giacque. Roſ.6. 23.

Virgineo. Ghel. Termine al ſuo cader, nè più, nè meno, Ch' vn parto vſciſſe da virgineo ſeno. Roſ.6. 78.

Vitiato. Valuaſ. Fù il veder, che la moglie hauea homai pieno Di quel congreſſo il vitiato ſeno. Tebai.2. 80.

Vorace. C. Cam. Qual ſe fiamma d'incendio alto, e rapace Nel primo impeto ſuo s'apprende, e fuma, Se non eſce, e miniſtra al ſen vorace, Quella anco accende, e 'l tutto arde, e conſuma. Agg. Taſſ 4. 10.

Voraginoſo. Priul. Peſci, che nel gran ſpatio Del ſen voraginoſo D'acque ſalſe, e ſpumoſe Chiudono i mari intieri. Galat.2.

Zelante. Ghel. Partì la Diua; à mille cori il ſeno Stupefatto reſtò colmo, e zelante Di pura gioia à quel diuin ſembiante. Roſ.8. 92.

Seno. parte, capacità, luogo ſtretto, o curuo di mare, golfo, curuità.

Alto. Taſſ. Gli accoglie il rio ne l'alto ſeno, e l'onda Soauemente in sù gli ſpinge, e porta. Liber.15. 3.

Caliginoſo. Mar. Per entro il ſen caliginoſo, e foſco D'ogni intricato ſuo calle, e receſſo Marciſcon l'ombre, e l'aria è denſa, e nera.

Capace. Anguill. Si come il mar nel ſuo capace ſeno Tutti i fiumi terreni inghiotte, e ſerra. Metam.8. 373.

Cauernoſo. Bald. Già de la terra i cauernoſi ſeni Rimbombano à i nitriti D'Alaſtorre feroce. Rim. Prof. lib.2.

Cauo. Brun. E ſol' Echo ſonante Garria da cauo ſeno, Alettando co' i garruli ruſcelli Gli Euri al concento, a l'armonia gli augelli. Ven. Terr. Canz.5.

Cieco. Vd. Ch' vdito hò à dir', e quel diſcopra al Mondo, Che la terra ha nel ſen cieco, e profondo. En.6. 57.

Curuo. Taſſ. Ben veder ponno i due dal curuo ſeno La nebbia intorno, e fuori il Ciel ſereno. Liber.10. 16.

Faſtoſo. Imper. Lenti ver là mouemmo, oue n'apriro A l'occhio auido inſieme, e al piè voglioſo Ampie ſtrade, e ridenti il ſen faſtoſo. Ruſt.2.

Fiorito. Molz. E veder ſpera il ſuo fiorito ſeno Più che mai lieto, e d'ogni parte intero. Son.18.

Formidabile. Lall. De l'Eleſponto à la ſtagion più algente Ardito varca il formidabil ſeno. Tit.1. 44.

Foſco. Taſſ. O come tratto hò fuor del foſco ſeno De l'età priſca i primi padri ignoti. Liber.17. 86.

Gonfio. Anguill. Il mar, che ſuol hauer ſi gonfio il ſeno, Alhor mancò de i ſuoi ſuperbi fluiti. Metam.2. 82.

Indomito. Priul. Ohime, ch' i ſuoi furori Ne l'indomito ſen doman ſe ſteſſi. Galat.1.

Infido. Car. Giace di Troia vn' iſola in coſpetto (Tenedo è detta) aſſai famoſa, e ricca, Mentre ch' Ilio fioriua: hora vn ridotto E' ſol di nauiganti, e di nauili Infido ſeno, e mal ſicura ſpiaggia. En.2.

Inſterilito. Gatt. Fecconderan l'inſterilito ſeno Di ſeme, e d'herbe d'immortal virtute. Addol.5. 16.

Minaccioſo. Borg. L'alma Sirena, brama che 'l Tirreno Turbi con l'acque il minaccioſo ſeno. Rim. Cana.2.

Nubiloſo. Grill. Mira palme, e trofei, ſcettri, e corone, E mitre, e man-

e manti il nubiloso seno Far de l'antichità chiaro, e giocondo. Rim. Son.90.

Odorato. Tronf. Nel cui dipinto, & odorato seno Il giglio spande rugiadose chiome. Cost.5. 32.

Ondoso. Grill. Hoggi ei t'accoglie nel suo seno ondoso Quasi gran tempio il suo celeste Nume. 1. Madr. 180.

Oscuro. Tass. Notte, che nel profondo oscuro seno Chiudesti, e ne l'oblio fatto si grande. Liber. 12. 54.

Petroso. Font. Fiumicello vezzoso, Che con passo lucente Fuor d'vn seno petroso Con bel roco vagir spunti nascente. Od.36.

Prodigo. Mar. Beuigno de' tesori, Che dal prodigo seno L'ampia terra diffonde. Samp.5.

Profoodo. Tans. Ch'ingegno human non sò come le suelse Dal sen de l'aspre rupi alto, e profondo. Lagr.3. 43.

Regio. Anguill. Contami il nome, il sangue, il regio seno, Che t'han dato per patria i sommi Dei. Metam.4. 429.

Ridente. Priul. Quì sù l'herboso letto De' giocondi smeraldi, Nel cui ridente seno Il riso d'Oriente Serenissimo scherza. Galat.1.

Ruuido. Tronf. Di vie distorte faticosi intoppi Nel suo ruuido sen chiude raccolti. Cost.16. 13.

Spirtoso. Priul. Nel seno spiritoso De' soaui sospiri, Nel bellissimo grembo De' leggiadri sorrisi. Galat.6.

Sulfureo. Tass. Nè dal sulfureo sen fochi mai tanti Il cauernoso Mongibel fuor diede. Liber.18. 83.

Tempestoso. Molz. Perche nel mare ogni suo riuo altero, Quinci alberga il Danubio, e qoindi il Reno, E 'l Pò, cui 'l gran tesor mai non vien meno, Con cento fiumi à quei drizzi il sentiero: Non fiero sorge più superbo, e fero, O l'onde cresce al tempestoso seno. Son.19.

Teoebroso. Ceba. Dal sen più tenebroso, e più profondo, Che stringa il fren de la palude ioferna. Est.11. 10.

Terrestre. Tass. Altri diuenga augello, altri radice Faccia, e germogli nel terrestre seoo. Liber.10. 68.

Vago. Anguill. Vede poi da man destra in breue, e passa Il sen Partenopeo vago, & ameno. Metam.14. 36.

Vorace. Tass. Che quasi vn mar oel suo vorace seno Tutte de l'Asia hà le ricchezze absorte. Liber.9. 17.

Voraginoso. Tronf. E scosso da tremoti apre il terreno Voraginoso à le vostr' armi il seno. Cost.1. 55.

Sensale. quello che s'intromette per la conclusione del negocio tra' cootrahenti, e specialmente trà il compratore, e venditore.

Infame. Gatt. Trenta nummi lo fan del suo Signore Sensale infame, e perfido homicida. Addol.16. 34.

Senso. potenza dell'anima per la quale si coooscono le cose corporali presenti. Si prende anco per appetito, sensualità.

Abhominoso. Ghel. Mà di là si cominci, onde s'aspetta Da monda sì, non da nocente mano, Man non di sensi abhomiooſi, e rei Quella sia prima a lapidar costei. Ros.18. 82.

Acceso. Manzin. E che giouano argenti, ostri, tesori, Bissi, porpore, gemme, Scettri, manti, corone, S'alhor che più vi pioue La Fortuna di gratie, il senso acceso, Il senso rubellante, Con incessaote, inestinguibil fiamma Vi compone nel core Vn' inferno humanato? Fler Ch.3.

Addormentato. Ferrin. Notte sopra tutt' altre eccelsa, e cara, Destasti a l'huom gli addormentati sensi. Son.

Adulatore. M. A. Morand. Felice donna, à cui ne' più begli anni Penitenza insegnò, maestra accorta Fuggir del senso adulator gl'inganni. Guacc. Son.2.

Affannato. Bracc. Il simulacro al Buchingano auante Mostra in feruido cor senso affannato. Rocc.3. 69.

Affanooso. Imper. Quanto à toglier l'arsura, e à dar diletto A gli affannosi, à i trauagliati sensi Del caldo pellegrin solo conuiensi. Rust.12.

Afflitto. Brit. O sensi afflitti, ò tormentato core, O alma accesa, e di miseria herede, Datemi pace homai, non più dolore. 2. Son.19.

Altiero. Leoo. Nò, nò, che supporrotti, ò senso altiero, A la ragion, di cui ministro sei. Taid.5. 7.

Alto. Petr. Vergine d'alti sensi, Tu vedi tutto, e quel che oon potea Far' altri è nulla à la tua gran virtute. Canz.49.

Ammiratore. Zop. Mancano al senso ammirator parole Da commendar ne l'opra il suo architetto. Stanz.

Animato. Tass. Son di sensi animati i rami, e i tronchi, E micidial sei tu, se legno tronchi. Liber.13. 43.

Ardito. Cardan. E gia il deuresti far, che ben t'accorgi, Che da' sensi fuiata, arditi, e baldi Si lascia ella guidar, se non la scorgi. 2. Son.11.

Attonito. Ar. Lo scudo non pur lor gli occhi abbarbaglia, Mà fà ch'ogni altro senso attonito erra. Fur.22. 86.

Audace. B. Tass. Che poss' io, se l'audace Senso, tanto possente M'hà posto al collo vn giogo aspro, e tenace? Salm.5.

Casto. Molz. Cotale armata de' suoi casti sensi Alzar la mia fenice al Ciel conuiensi. Canz.2.

Cieco. Venier. Con quella viua voce, onde si deste Ragion ne i ciechi, addormentati sensi. 1. Son.15.

Compiaceuole. Bracc. E se talhor' il compiaceuol senso Alcun diletto allettator gli porge. Croc.12. 55.

Doglioso. Benam. Spinse con fieri accenti Questi dal mesto sen sensi dogliosi. Past. Etn.5. 1.

Egro. Ghel. Cauane tu l'abuso; habbile al fine Fuor del gusto del senso egro, e deliro. Ros.12. 70.

Famelico. Guid. L'alma mia si temea de la sua morte Dietro al senso famelico, e non vide Sul Tebro vn segno mai di vera luce. Son.54.

Feroce. Grill. Deh mentre quelle sanguinose carte Leggi, e riuolgi, tua deuota voce Spiega in prieghi per me, che dal feroce Mio senso lesa hò la più nobil parte. 1. Son.31.

Folle. B.Tass. Perche con l'alma ragionando dica, Ritira i sensi tuoi folli, e sfrenati. 2. Son.64.

Fragile. Ar. Che merauiglia se i fragili, e infermi Feminil sensi fur subito oppressi? Fur.32. 23.

Frale. Tass. Goda il corpo sicuro, e in lieti oggetti L'alma tranquilla appaghi i sensi frali. Liber.14. 64.

Generoso. Gatt. Mà pur con sano, e generoso senso Volge al Signor gli occhi pietosi, e dice. Addol.2. 15.

Immoderato. Imper. Ma che non fece l'huom per satiarne Del senso immoderato il gusto ingordo? Rust.13.

Immondo. Benam. E tengo, che sia ver quauto prometto, Mà s'oppone al discorso il senso immoodo. Mood.2. 48.

Incauto. B. Tass. E da l'incauto senso, che la mena Ouunque vuol, tirata, Con la salda catena De la voglia, à seguir sempre ostinata La via de' suoi diletti incominciata. Salm.15.

Incomprensibile. Fol. De l'alma, e sempiterna Trinitade L'alto, profondo, e incomprensibil senso Dica chi dicer vuole, in me non cade, Se non folle pensier qualhor vi penso. Hum.lib.1.

Indistinto. Cora. Chi sei, Amor, qual vuoi, ch'io ti comprenda Furia celeste, od angelo d'abisso, Che queste due sembianze Con indistinto senso in me confondi? Gen.21.

Indocile. Bald. Huom che del senso indocile, e proteruo Le faticose briglie habbia in balia. Rim. Fam. Cart. Stanz.9.

Iodomito. Mar. Figin, con simil guerra De l'indomito senso, e ribellante La superbia arrogante, Ch'ogni hor cade, e risorge, e l'armi tratta, Lo spirto in noi vittorioso abbatta. Galer. Fauol.

Infermo. Caualc. Desir mi sprona, Amor mi è guida, e duce, L'vn tutti i seosi miei fà infermi, e loschi, L'altro m'abbaglia, e par ch'in non conoschi Mio mal, souente à lagrimar m'induce. 2. Son.1.

Infiammato. Fol. Chiama di Paolo l'infiammato senso Nè vien se non da' rari spirti inteso. Hum. lib.2.

Ingiusto. Guar. Se ragion nol gouerna ingiusto è il senso. Past.4. 5.

Ingordo. Mar. Tu del senso sprezzando ingordo, e vano I fugaci diletti, e i lunghi affanni. Galer. Hist.

Iniquo. Grill. Sò doue, e quando, ed in che bebbi il tosco, Sò chi mel porse; ahi seoso iniquo, e losco! Pen.54.

Innamorato. Ghel. E questi i sensi innamorati, e vaghi Quanto più posso io ne diletti, e piaccia. Ros.8. 44.

Insano. Imper. Vedrai tal' vno, in cui l'età più verde A i primi anni aggiungendo, ancor nouelli D'altri anni giouanil soma crescente, Crescon vie più de gli anni i sensi insani. Rust.1.

Instupidito. Ceba. Cresce mirabilmente il mio letargo, La mente e cieca, i sensi instupiditi. Est.2. 133.

Irrito. Ghel. Ahi di sensi due volte irriti, & empi, Quando giuri l'error, quando l'adempi. Ros.13. 112.

Lucido. Vd. Onde tosto che fù lucido tutto Il senso, e fuor del nubiloso errore. Est.12. 151.

Lusinghiero. Leon. Fio quando volgerete, egri mortali, Di caduca beltade à vile obietto Gli occhi, seguendo il lusinghiero seoso, E di terreno honor gloria fugace? Taid. Prolog.

Mortale. Tass. La sua forma inuisibil d'aria cinse, Et al senso mortal la sottopose. Liber.1. 13.

Nemico. Pogg. Parte hor sia di portar gloria, & impero De' sensi, che à l'oprar veloci, e presti Son de la liberta nemici infetti, E fanno il falso addur, celando il vero. Guacc. Son.3.

Oblico. Bracc. E doue il figlio accennerà d'Herrico Non sarà senso in tante schiere oblico. Rocc.1. 10.

Occupato. Petr. Il cor preso iui, come pesce à l'hamo, Onde à ben far per viuo essempio viensi, Al ver non volse gli occupati sensi. Son.220.

Ottuso. Benam. Perche in tutto oon viua il senso ottuso, Ch'ali non ha donde poggiar là suso. Vittor.1. 108.

Pal.

Palpitante. Bent. C'homai sento vicini Con vn moto indefesso A' palpitanti sensi I funesti pericoli di morte. Corin.1.3.
Pazzo. Grill. E giunto il Mondo al fine, ed il peccato Al colmo, e sciolto al pazzo senso il freno. 1. Son.85.
Pigro. Tass. Se non fur raggi del suo foco accesi, Chi mosse l'alme fiere, e i pigri sensi? Conq.23. 14.
Ribellante. Leon. Che con gli affetti propri ogni hor pugnando, E superato il ribellante senso Con la ragion perseueranti sono Nel bene oprar. Taid.1. 1.
Risentito. Anguill. E pria che il risentito sentimento Desse vita à lo spirto stupefatto. Metam.4. 240.
Sfrenato. Anguill. Sei per sfogar gli altrui sfrenati sensi Fatta essule dal tempio di Diana. Metam.2. 165.
Sopito. Tass. Ne de' nemici più cosa saprei Ridir, sì tutti hauea sopiti i sensi. Liber. 8. 25.
Sordo. Capel. Quiui se da la strada, oue se' volta, Non ti ritragge il senso cieco, e sordo Al tuo beo parco, & al tuo male ingordo, Sarai frà l'alme beoedette accolta. Canz.2.
Temerario. Leon. Ahi ch' io m'accorgo ben, ch' io te trioofa Di nouo il senso temerario, e cieco, E giace la ragioo soggetta, e serua. Taid.4. 6.
Tenero. Manzin. Troppo è tenero il senso, e chi dà legge A quel sourano, onnipotéte arciero, Che calpesta ogni legge? Fler.1.1.
Tiranno. Valuas. I sensi fè del suo voler tiranni, Lasciando à dietro la ragion smarrita. Lagr.7.
Tramortito. Leon. Mà l'istessa paura, e 'l duolo stesso Pur torna in vita i tramortiti sensi. Taid.3. 3.
Vagante. Morand. La vanità de' miei vaganti sensi Fù in te, più de i flagelli, empia, e feroce. Stanz.
Vago. Gosel. Saettate nel cor ben mille ardenti Fiamme d'amor, poiche i miei vaghi sensi Tenni ad vdirui, à rimirarui intenti. 1. Son.45.
Vigoroso. Mar. Il Greco, c'hà più vigorosi i sensi Più fresco à l'opra, e più viuace intende.
Vorace. Morand. Io ch' à l'ingordo mio senso vorace Di quanto mai bramò, nulla contesi. Stanz.
Senso. significato di parole, o di scrittura, intelligenza, pensiero, significato.
Alto. Molz. Bagnò quel giorno più cortese il mare Il forte scoglio, e con suoi riui immensi Hebbe alhor pace, e colmo d'alti sensi Fè chiare d'atre, e dolci onde d'amare. Son.93.
Ardito. Ceba. Scoprir Farnuco à pena hauea sofferto La furibonda figlia i sensi arditi. Est.9. 30.
Audace. Bracc. E con atto sì fier disse, & espose Del magnanimo cor gli audaci sensi. Croc.32. 9.
Augusto. Achill. Themide alhor caliginosa Dea Suiscerò de' suoi detti i sensi augusti. Rim. Od.1.
Basso. Brign. Lunge, lunge da me sensi sì bassi, Ben d'esser' amator mi glorio, e vanto, Però amator, che oon per questo oblia Anco in mezo à l'amor che Rege ei sia. Giorn.6.
Cortese. Molz. Non vengono in color, perch' altri i pensi Così cortesi, & hooorati sensi. Stanz. Dolc.1.
Dolce. Ghel. Quando le perle Orientali, e fine Forman dolci di Dio sensi, e parole. Ros.5. 27.
Dolcissimo. Tass. Par, che la terra, e l'acqua e formi, e spiri Dolcissimi d'amor sensi, e sospiri. Liber.16. 16.
Fido. Anguill. E se ben fù quel senso fido, e santo, Non però fermamente si creda. Metam.1. 107.
Fosco. Tass. Nel fosco senso de le voci irate Ben tosto penetrò l'accorto amante. Rinal.12. 15.
Generoso. Ceba. E d'altre fiamme acceso, e d'altro foco Di generosi sensi il petto adorna. Est.8. 22.
Germano. Ghel. Buona ventura à far germani, e veri Sensi e fidi, e securi à la scrittura. Ros.34. 55.
Intimo. Tass. Vantomi io lui scoprir gl' intimi sensi, E i secreti pensier trargli del petto. Liber.18. 59.
Lasciuo. Brun. Mentre esprimono altrui sensi lasciui, L'han ptia ne' guardi, e più ne' cori impressi. Ven.Terr. Galat.
Libero. Tass. Risponderò, come da me si suole, Liberi sensi in semplici parole. Liber.2. 81.
Loquace. Brun. Così due stelle ad incontrar si vanno, E i lor sensi loquaci altri comprende, E parlar pur non san, lingue non hanno. Agl.
Nobile. Tass. Spirerò nobil sensi in rozi petti, Raddolcirò de le lor lingue il suono. Amint. Prolog.
Occulto. Tass. Così dicea quel motto; egli era intento De le breui parole à i sensi occulti. Liber.13. 40.
Perfetto. Grill. Io ti darò (dice ei) sensi perfetti D'alta prudenza, e le mie luci istesse. Pen.20.
Pregnante. Ghel. Vide il mistero ne gli effetti sui Hauer senso pregnante, e spiritale. Ros.2. 16.
Profondo. Ghel. E gran cose presenti, e del futuro Gli apre di senso altissimo, e profondo. Ros.26. 41.
Recondito. Cap. L'Oracolo di lui reoder solea A le dimande altrui Oscure, mà verissime risposte, E non chieste più volte Con reconditi sensi I secreti scoprendo. Idil.5.
Restio. Gatt. Seoso gli dai dal ver tanto restio, Che pensi poter trar di vita Dio. Addol.12. 22.
Riposto. Mar. E con precetti di pietà paterna Mentre sensi riposti al Mondo esponi, Feci col pastoral la penna eterna. Galer. Ritr.
Tenero. Laz. Mà doue, ohime, oe tragge Troppo d'humanità tenero senso? Canz.
Veracissimo. Brun. Quinci cortese il Ciel questo o'adombra Veracissimo senso à gli occhi miei; Fuggi lasciuo Amor, se saggio sei, La gioia è vn fumo, & è il diletto vn' ombra. Ven.Cel.Caz.3
Vitale. Achill. O me felice alhor, che da' funesti Carratteri trarò sensi vitali, E da terreno fior frutti celesti. Rim. Son.19.
Sentenza. dichiaratione del giudice per fine di lite, o d'altro giudicio, Si prende anco per parere, opinione.
Abhominosa. Dolc. Riuocate per Dio mentre potete L'ingiusta, abhominosa, aspra sentenza. Marian.4. 5.
Aspra. Ceba. Io non vorrei però d'aspra seotenza Frà questa oobil gente autor primiero Dimenticar la gratia, e la clemenza. Est.2. 19.
Atroce. Brign. S'era Lucretia entro lugubri ammanti (Funebre insegna) auuolta, e di vn pallore, Che ceoere parea, sparsa i sembianti, Sentenza atroce prediceua al core. Giorn.6.
Barbara. Cora. Che vi faran pagar coo tanto sangue La barbara sentenza. Gen.2.
Candida. Anguill. S'allegra il reo, che vede, e che comprende La candida seotenza, che l'assolue. Metam.15. 21.
Clemeote. Tans. Senz' aspettar se dura, o se clemente Sentenza il cieco tribunal gli daua. Lagr.1. 49.
Comune. Tass. E dirò sol, ch' è quì comun sentenza, Ch' i Christiani togliessero l'imago. Liber.2. 50.
Cortese. Guar. O seotenza giustissima, e cortese! Past.4. 9.
Cruda. Bald. Non mira in Ciel sospesa Man ministra de' Fati à scriuer presta Cruda sentenza, ond' ei ne cada anciso. Rim. Moral. Canz.3.
Crudele. Guar. O sentenza crudele, Ouunque ella sia scritta o in Cielo, o in terra; Mà in Ciel già non è scritta, Che là sù nota è l'innocenza mia. Past.4. 5.
Decretale. Fed. Per decretal sentenza eterna tocca Di spiantarla per fin da le radici Al giouane sourano, al gran Luigi. Appl.
Detestabile. Mar. Mà per cotesta tua data in mal punto Sentenza detestabile, e proterua.
Dolorosa. Ceba. Tosto che de la fiera, e dolorosa Sentenza fulminar sente il rigore. Est.20. 81.
Dura. Ar. Così la donna à la sentenza dura, Che fuor la caccia, oue è la pioggia, e 'l gelo, Cangiar si vede, e non pare più quella, Che fù pur dianzi sì gioconda, e bella. Fur.32. 100.
Eccelsa. Andr. Così verace sia sentenza eccelsa Di gran Giudice eccelso Di partorir con eccessiua doglia. Adam.4. 2.
Empia. Capel. Si vedrete poi ben questo mio ingegno Tolto da' pensier tristi, che gli apporta L'empia sentenza del mio essilio indegno. Son.3.
Fauoreuole. Mar. Colui che ne fù giudice Ad onta del grand' emolo Diemmi con franco arbitrio Sentenza fauoreuole. Sàp.7.
Formidabile. Gatt. Besleo la formidabile sentenza Di confusion cosperso, e di rossore De' radunati legge à la presenza. Scot.16. 18.
Furibonda. Ceba. E più che mai con fieri volti, & adri Furibonde sentenze aprìro i padri. Fur.2. 27.
Geoerosa. Benam. Chiede il Doria consiglio al saggio Duce, Et ei la sua sentenza è ch' egli esprima, Generosa sentenza, e sì conduce L'altro oel suo parer, ch' auto lo stima. Coloss. 172.
Grande. Dant. Perche i' dissi: maestro, esti tormenti Cresceranno ei dopo la gran sentenza, O fien minori, o saran sì cocenti? Inf.6.
Ignobile. Bracc. Esseguita l'ignobile sentenza Volgesi il Rè do la Tartarea notte A quei, che de l'heretica semenza Han le spiche amarissime prodotte. Rocc.10. 1.
Inappellabile. Moroo. Ei la sentenza inappellabil scritta Hà de la morte mia. Mortor.5. 3.
Incuitabile. Imper. Per giusta, eterna, vniuersal sentenza, Sentenza ineuitabile, fatale, E pur' odiata si benche sì eguale. Rust.3.
Irreuocabile. Dolc. Ch' io voglio (e la ragion vuol ch' io la voglia) Ch' irreuocabil sia la mia sentenza. Marian.4. 5.
Nera. Anguill. Che col colore in vece di parole La sentenza suol dar nera, e funesta. Metam.15. 20.
Obliqua. Campeg. Mà la Madre di Dio già non sostenne Le note rie de la sentenza obliqua. Lagr.8. 89.

On-

Ontosa. Ceba. In mezo à la gran piazza, e dolorosa, Che del sangue più vil la polue irriga Giusta il tenor de la sentenza ontosa Condoria e quinci, e quindi vna quadriga. Est. 10. 148.
Perfetta. Vd. Annunciera diutuita la sentenza, Sentenza inappellabile, e perfetta. Canz.
Rea. Ceba. Com' ode la sentenza atroce, e rea, Abbandona la speme, e la fidanza. Est. 16. 33.
Rigida. Stroz. Ad ambedue la rigida sentenza Dura sembrò, che 'l possessore affiige. Ven. 6. 36.
Seuera. Taff. A noi quanto di graue è quà giù, e d'aspro, Tutto far si conuiene, e diam souente Noi seuere sentenze, e pene acerbe. Torr. 3. 1.
Stolta. Leon. Stolta sentenza, se l'hai tale, errore, Che ti disgiunge dal Christiano ouile. Taid. 1. 1.
Terribile. Mar. Pensa qual' hebbe il cor quando gli venne La sentenza terribile à l'orecchio.
Sentenze. notaodi, prouerbi, motti, e detti breui, & arguti approuati comunemente per veri.
Argute. Mar. Poco dianzi mostraui Non saper ben' esporre vn motto intero, Hor con senteoze argute, e detti graui Dottrine alte, e sublimi Filosofando esprimi. Samp. Pastor. 1.
Graui. Polit. V' sono, Giulio, le sentenze graui, Le parole magnifiche, i precetti, Con che i miseri amanti molestaui? Giostr. 1. 58.
Rustiche. Anguill. E và passando l'otioso giorno Con rustiche seotenze, e rozo modo. Metam. 8. 311.
Sentiero. strada, via, calle.
Ageuole. Test. A finistra s'apria Ageuole il sentier giù per la valle, Fiorite eran le sponde, e rochi, e lenti Quinci, e quindi scorrean liquidi argenti. Lir. 16.
Almo. Molz. Il mio Signore con soaue incarco Conduce il core à destro almo sentiero. Son. 78.
Alpestre. Car. Spinte hà le schiere de' caualli auanti Per batter la campagna, & egli altronde Presa la via del monte; per alpestre Sentiero à la città di sopra al giogo Vien con l'altre sue genti. En. 11.
Alto. Mar. Ben tu per noto à pochi alto sentiero Con penne di valor t'ergesti à volo. Galer. Ritr.
Ameno. Brign. Quando ogni scienza in vn soggetto accolta Vuol passeggiar, ma per sentiero ameno, A contemplar le qualità sì volta. Giorn. 7.
Ampio. Brign. Diuora il suolo à salti, e ou[illegible] passa Ampio sentiero a' suoi furor dilata. Giorn. 7.
Angusto. Taff. Sgombra il mago gl' intoppi, e curuo, e basso Per l'angusto sentiero à gir s'adatta. Liber. 10. 29.
Arduo. Mutian. Se dunque sooo in voi, Piaghe, l'essempio vero Di gir' al Ciel per dritto, arduo sentiero, Là trà le squadre de' beati Heroi, Io vi seguo, io mi penso, E sete al mio pentir gioia, e contento. Canz.
Arenoso. Taff. E da' cameli onusti, e da elefanti L'arenoso sentier calpesto, e trito. Liber. 11. 21.
Aspro. Ant. Aspro è il seotiero, onde à la gloria vassi, Nè può morbido piè premer que' sassi. Canz.
Calcato. Medic. Mà per più acquetarsi mi conduce L'alma in oscuri boschi, alpestri, e feri, Fuggendo l'orme, e i calcati sentieri. 2. Son. 32.
Cieco. Benam. Pur conuenne que' ciechi, aspri sentieri Far de le membra sue letto gradito. Coloss. 118.
Crudo. Pignat. Ahi, ch' ascosto il velen l'alma non scorge, Che frà lusinghe acerba donna infida Copre il crudo sentier, ch' à morte scorge. Rim. Son.
Deforme. Vd. Sul lido, oue trà l'alga, e 'l fango appare Deforme tutto, & horrido il sentiero. En. 6. 89.
Delitioso. Imper. Ecco c'homai di misurar lasciando Con alternato piè sentieri antichi, Sentier delitiosi, ad altri noui Non men belli trapasso. Rust. 7.
Destro. Petr. Da lei vien l'animosa leggiadria, Ch' al Ciel ti scorge per destro sentiero, Sì ch' io vò già de la speranza altero. Son. 12.
Dirupato. Tronf. E qual da giogo altiero in larga piena Per sentier dirupati risonaote Con formidabil fremiti si sfrena Trà cupa valle il Rodano spumante. Cost. 11. 7.
Discoscefo. Taff. Il sentier, ch' è ben lungo, e discoscefo, Pian sembra, e corto à i duo fidi amadori. Rinal. 12. 79.
Dolce. Petr. Aria de' miei sospir calda, e serena, Dolce sentier, che sì amaro riesci. Son. 161.
Duro. Taff. Mà duro ad impedir viengli il sentiero, E fero intoppo acciò che il corso ei tardi. Liber. 7. 107.
Empio. Valuaf. E co' piedi stampar' empio sentiero Nel sangue sparso del fratel, del padre. Tebai. 12. 14.
Erto. Petr. Di giorno in giorno; e di me non t'accorgi, Che son sì stanco, e 'l sentier m'è tropp' erto. Son. 131.
Fallace. Leon. Ahi come per sentier fallace, e torto De' fugaci diletti hò mosso il piede. Taid. 5. 7.
Fangoso. Grill. Che ricaduto nel sentier fangoso Saran risorte. Pen. 114.
Fastoso. Imper. Vedi colei con l'orme sue pompose A false turbe adulatrici, infide, In fastoso sentier, douunque ei vada, Segnar primiero l'odorosa strada. Rust. 5.
Faticoso. Mar. Fù mistero fatal, che con quest' arti Sol per maggior sua gloria il garzon regio S'auezzasse a' trauagli, onde salisse Per sentier faticoso à poggio illustre. Epit. 1.
Fedele. Piccol. Apre à i nauigij il più fedel sentiero, Per cui scampin de l'aspra, empia procella. 1. Son. 12.
Fosco. Achill. De la costa di Pindo in sù le cime, Oue trà spini, e sterpi e il sentier fosco, Crebbe vn lauro douuto al maggior Tosco, Che sù cetera d'oro intrecci rime. Rim. Son. 24.
Gireuole. Maref. Il domator de l'acque Per gireuol sentier corre sù l'onde. Canz.
Glorioso. Tesf. Hor là meco t'inuia, che non indarno Sentier sì gloriosi Argiua Musa à la mia mente addita. Lir. 18.
Grauoso. Bemb. Era 'l sentier da se grauoso, & erto A dir di voi: hor tiemmi il gran dolore D'ogni altro schiuo, e di me stesso incerto. Son. 50.
Herbosissimo. Alam. L'elmo si tragge, accommoda il destriero A pascer l'herbosissimo sentiero. Gir. Cort. 4.
Horribile. Benam. Hercole per horribili sentieri Incontrò vn tempo di Giunon lo sdegno. Sel. Son.
Impenetrabile. Lall. Tu guidi altrui soauemente al porto Per nouo impenetrabile sentiero. Tit. 4. 2.
Inaccessibile. Guar. Eterni Numi, o come son diuersi Quegli alti, inaccessibili sentieri, Onde scendono à noi le vostre gratie, Da quei fallaci, e torti, Onde i nostri pensier salgono al Cielo! Past. 5. 6.
Infausto. Tort. Così n'andò seguendo Per l'infausto sentiero Con palpitante cor la dubbia speme. Idil.
Inquieto. Malu. L'inquieto sentier t'appiani Dori, De gli abeti recisi ogni Napea Goda baci d'amor di Galatea, E plachi ogni Tritone i tuoi rigori. Del. Son. 7.
Intorto. Imper. Mà non sì tosto m'apre il grembo aperto Per intorti sentieri, & assiepati Il bosco opaco. Rust. 11.
Intricato. Col. Che 'l sentiero intricato, e 'l Cielo oscuro Dimostra ascoso il mio celeste lume. Rim. Son. 25.
Latteo. Bent. De l'alma mia così sia il duolo eterno, Non più visto prodigio io lei si vede, Se per latteo sentier guida à l'Inferno. Prim. Son.
Liquido. Taff. Barca venir con lieta aura seconda Solcando il molle, e liquido sentiero. Rinal. 4. 1.
Lubrico. Bracc. Rapido và per lubrico sentiero De la morte à l'hos. itio antico, e nero. Vrb. 1. 46.
Lucido. Vd. S'ascose, in aria vn lucido sentiero Lasciando, & vn' odor di solfo vero. En. 1. 158.
Lungo. Imper. Posche lungo sentiero Erminia amante Scorso hà fuggendo vn pastorel l'accoglie. Argom. 7.
Malageuole. Lall. Malageuol sentier, profonde, e torte Hà strade onde più pende, onde più s'alza. Tit. 1. 48.
Molle. Test. E ritrouò il sentier de l'erto colle Quanto più s'inoltraua ogni hor più molle. Lir. 16.
Nobile. Adem. Mà roco mergo indegno Per sì nobil sentier non batte l'ale. Canz.
Noto. Taff. L'hasta, ch' offesa hor porta, & hor vendetta Per lo noto sentier vola, e riuola. Liber. 11. 80.
Nudo. Tanf. Schiua le vie più larghe, e schiua il piano, E schiua ogni sentier nudo, & aperto. Lagr. 5. 23.
Obliquo. Col. Di sì obliquo sentier' vil fatica Fors' hauria, che 'l mio duol pietoso ascolta. Rim. Son. 81.
Odorifero. Tronf. E doue imprima il piè vestigi alteri, Di fiori apre odoriferi sentieri. Cost. 13. 4.
Ombroso. Ar. Così correndo l'vno, e seguitando L'altro per vn sentiero ombroso, e fosco. Fur. 11. 21.
Ondoso. Hert. Venia d'estrani fregi adorna, e graue Per l'ondoso sentier pomposa naue. Bab. 4. 1.
Oscuro. Fiamm. Che moue il piè per questi oscuri, e torti Sentieri, oue à cader và l'huom sì spesso. Rim. Son. 80.
Penoso. Gatt. M'auueggo se il sentier penoso piglio, Che preseruarti ben tu puoi dal male. Addol. 2. 17.
Piano. Molz. E chi vi scorge per sentier non piano Hò sempre inanzi, o per più doglia à lato. Son. 86.
Pietoso. Su. Deh pietoso sentiero A me ti guide homai. Canz. 1.
Precipitoso. Vg. Lascia, ch' egli è ben tempo homai l'oscuro Sentier precipitoso, e torna doue L'altro lasciasti pian, dolce, e sicuro. Cap.

Procelloſo . Barb. Può ben' anco domar ſaggio nocchiero Procelloſo ſcotiero . Madr.
Rapidiſſimo . Imper. E ſparge , e ſpande poi per quei ſaſſoſi , Ed erti , e rapidiſſimi ſentieri Col roco mormorar de l'onde chiare . Ruſt.7.
Rauuiluppato . Ceba. E per ſentier rauuiluppati , e torti Al fin mi riconduca in queſti porti . Eſt.13. 61.
Ribaldo . Stroz. Lubriche vie de le ſciagure humane Le Corti ſono : oue ogni piè men ſaldo Sdrucciola à morte , o nel ſentier ribaldo Corra dietro à gli honori, o ſegua il pane . Pall.
Ricalcabile . Bracc. Tu ſteſſa, ò morte, à ricalcar t'ingegni Il non mai ricalcabile ſentiero . Croc.21. 54.
Rigido. Stroz. Intanto ei gli darà del rio camino Contezza,che 'l ſentier rigido è molto . Ven.14. 8.
Ripido . Stroz. Come deſtro, e veloce hor ſi gouerna Nel ripido ſentier l'ardito veglio . Ven.3. 33.
Rotto . Stroz. Mira mentre il ſentier rotto, e ſcoſceſo Prendon per luoghi ſolitari, & hermi . Ven.3. 35.
Saſſoſo . Mar. Nulla il ritien de l'Alpi Il ſaſſoſo ſentier , nulla il diſtorna De gl' ingroſſati,e incriſtalliti fiumi Dal già preſo camin l'impeto, e 'l gelo . Epit.2.
Siniſtro . Mar. I', che fin qui trà folle ſchiera errante Corſi ſentier ſiniſtro ; hor ch' al Ciel piace Quaſi da lungo oblio mi ſcuoto, e ſueglio . Lir. Prop.
Solingo . Gir. Mentre che per ſolingo alro ſentiero M'inuolo à le mie cure, e al volgo incerto . 2. Son.43.
Solitario . Leon. Non aſpirò giamai cor generoſo Ad opra illuſtre, ad honorato fine, Che per ſentiero ſolitario , ed erto Ir non doueſſe, e gli homeri ſupporre D'infiniti trauagli al graue incarco . Taid.2. 2.
Spedito . Brun. Perche giunga più breue , Ou' è men caldo il Sole, il dì più breue , Per ſpedito ſentiero . Ven.Cel. Canz.7.
Spinoſo . Mar. Mà ſe poggiando al glorioſo regno Erto trouaſte, e ſpinoſo il ſentiero , Non volgete le ſpalle al bel penſiero, Ch' ogni altro è vile, e di voi certo indegno . r. Son.187.
Striſciante . Bracc. Torci il più che ſi può, torci il timone , Ch' à lo ſtriſciante , e lubrico ſentiero Troppa animoſità fù dolce ſprone . Rocc.14. 75.
Sublime . Leon. Dunque sì toſto dal ſentier ſublime , Che del Ciel guida al trionfante albergo Sei folle trauiata ? Taid.4. 8.
Tempeſtoſo . Brun. Da' tempeſtoſi, & horridi ſentieri Deh vieni, Vliſſe, à queſte riue amiche D'oſtro feraci, e grauide d'imperi . Epiſt. Heroi. 11.
Torto . Guid. E i paſſi erranti al camin dritto gira Da quel torto ſentier, doue ſei volta . Son.24.
Trito . Valuaſ. Trà ſcure grotte in ſolitaria piaggia , Oue nè ſentier trito huomo conduce . Lagr.69.
Vago . Goſel. Queſta,che pel ſentier vago del Sole Potria il Mondo illuſtrar co' ſuoi bei lumi . Son.82.
Vero . Col. E ne l'età matura , e ne l' acerba V'hà moſtro de la gloria il ver ſentiero . Son.17.
Vezzoſetto . Herr. S'apre trà mamma, e mamma anguſto, e raro Vezzoſetto ſentier di viui auori . Bab.2. 29.
Sentimento . ſenſo, concetto, penſiero, od intelletto .
Amaro . Manzin. Troppo, Amor, troppo cari Coſtan de' tuoi diletti Gli amari ſentimenti . Fler.4. 4.
Crudo . Manzin. Oh Roſalua , Roſalua , Non fur di tue parole Sì crudi i ſentimenti . Che baſtaſſero , ohime, per atterrarmi . Fler.3. 4.
Infame . Manzin. Non haurà doue impieghi Lingua peruerſa, infida De' ſuoi doppi liuori I ſentimenti infami . Fler.5. 4.
Pietoſo . Fuſc. De l'acerbo tuo duolo, e del tuo fato Sentimento pietoſo il cor mi tocca . Am.in.4. 3.
Sentina . propriamente è il luogo puzzolente della naue , oue vanno tutte le immonditie : mà ſi prende anco per ogni ricettacolo di brutture di corpo, e d'animo .
Fetida . Ar. O d'ogni vitio fetida ſentina . Fur. . . . .
Horrida . Bracc. Giaceua egra Maria, quando penetra L'acerbo nuntio à l'horrida ſentina . Vrb.10. 64.
Immonda . Grill. Voce, che da sì vile albergo parte , Qual puzzo graue da ſentina immonda . Pen.118.
Lorda . Gatt. Fù la tua vita vna ſentina lorda , Anna, maluagio, e d'ogni rio coſtume . Addol.30. 47.
Oſcura . Taſſ. E molti, che il timore in prima vinſe , Vſcian da le ſentine oſcure, e caue . Conq.18. 148.
Sentinella . ſpatio di tempo , che ſta il ſoldato in guardia : e l'iſteſſo ſoldato .
Accorta . Mar. *Qual fida* ſpia , qual ſentinella accorta Fù da lui poſto à *cuſtodir la porta* .
Vigile . G. Camp. *Che* là à me diede con decreto eterno Vigile ſentinella al *Ciel superno* . Innoc.

Sepolcro . ſepoltura, auello, luogo doue ſi ſepeliſcono i morti.
Abhominoſo . Taſſ. Sepolcro eterno,abhominoſo,immondo , Sia il corpo à lei di tante colpe infetta . Diſper.57.
Albergo marmoreo . Ghel. Quando volgendo al ſacro monte il tergo Laſciar la Diua nel marmoreo albergo . Roſ.32. 102.
Altero . Ong. Piangendo alzò queſto ſepolcro altero , Che ſcorno à le piramidi far puote , Per pietà, non per faſto, al gran Nipote Portia carca di doglia in manto nero . Rim.1.
Bianco . Petr. E voglio anzi vn ſepolcro bello, e bianco , Che'l voſtro nome à mio danno ſi ſcriua In alcun marmo , oue di ſpirto priua Sia la mia carne,che può ſtar ſeco anco . Son.62.
Ceneroſo . Chiabr. Ne prendo à rammentar come atro, e ſcuro Ceneroſo ſepolcro al fin m'attende . Vol.2. lib.6.
Eburneo . Brun. Dritt' è, ch' inſieme impetre Per eburneo ſepolcro eburnee cetre . Ven. Terr. Od.10.
Fetido . Leon. Core de' vermi fetido ſepolcro , E de' ſerpenti horribile ſpelonca . Taid.5. 7.
Foſſa funebre . Campeg. Ne fia ch' importi à lui, c'habbiano l'oſſa L'vltimo honor de la funebre foſſa . Lagr.13. 76.
Fracido. Goa. E crin furato a' fracidi ſepolcri Da man profana di notturna ſtrega . Antig.4. 2.
Funeſto. Vd. Chi l'altar preparar', e chi 'l funeſto Sepolcro in fin' al Ciel' erger volea . En.6. 40.
Honorato . Remig. Per l'oſſa del mio ſpoſo, à cui mal diedi Honorato ſepolcro . Epiſt.3.
Humile . Car. Qui cader t'era dato : appo Lirneſſo Altamente naſceſti : appo Laurento Humil ſepolcro haueſti . En.12.
Illuſtre . Mar. Erga Parigi à te ſepolcro illuſtre Di peregrini porfidi ſcolpito . Temp.225.
Letto ſempiterno. Anguill. E tanti corpi haueano iui raccolti Per dargli al foco, e al ſempiterno letto . Metam.7. 219.
Marmo chiuſo. Taſſ. Iſmen, che trar di ſotto a i marmi chiuſi Può corpo eſtinto, e far che ſpiri, e ſenta . Liber.2. 1.
Marmo ſepolcrale . Valuaſ. O gir voluendo i crudi fatti d'armi , E votar d'oſſa i ſepolcrali marmi . Tebai.4. 142.
Mole funerea . Ghel. Benigno amante ei la conſola, e poggia Con sì gran gente à la funerea mole . Roſ.19. 18
Oſcuro . Anguill. Perche aggrauato dal ſouerchio peſo Staſſe in eterno in quel ſepolcro oſcuro . Metam.5. 110.
Pompoſo . Leng. Quanti pompoſi, e chiari Sepolcri hà dentro il ſeno Baſſamente ſepolti il vil terreno Al Ciel vicini, a l'humil ſuolo hor pari ? Canz.3.
Saſſo anguſto. Mar. Chiude al fin le ſue ſpoglie anguſto ſaſſo Ratto così che ſoſpirando io dico, Da la cuna a la tomba è vn breue paſſo . Lir. Moral. Son.1.
Sontuoſo . Grat. Di dar qual ſi conuiene à lui richiede Sontuoſo ſepolcro, & honorato . Cleop.12. 45.
Stanza lugubre . Marinell. Mà lo ſpirto del Ciel, ch' in grembo ſiede De la ſtanza lugubre a lor riuolto . B.Verg.4. 21.
Superbo . Anguill. E ſul ſepolcro ſuo ſuperbo, e vano Doue era ſolo il nome, e ricchi marmi , Fe cantare i funebri, e ſanti carmi . Metam.12. 1.
Tomba ſepolcrale . Valuaſ. L'onta, e la ſepolcral tomba impedita Di Menalippo a vendicar s'è moſſa . Tebai.9. 4.
Sepolcro di Chriſto noſtro Signore .
Grande . Taſſ. Canto l'armi pietoſe , e 'l Capitano , Che 'l gran Sepolcro libero di Chriſto . Liber.1. 1.
Saſſo venerabile . Bald. Già parmi, che del giogo indegno, e vile Si ſcuota l'Aſia ; e ch' a noi s'apra il paſſo Al ſacro ſuolo al venerabil ſaſſo . Rim. Heroi. Canz.9.
Tomba felice . Campeg. O te felice, ò te beata à pieno Tomba (dicea) ch' aſconderai nel grembo La rugiada del Ciel , ch' à me nel ſeno Con ſalute ſtillò pietoſo nembo . Lagr.14. 95.
Tomba grande . Taſſ. Ne ſia chi neghi al peregrin deuoto D'adorar la gran tomba, e ſciorre il voto . Liber.1. 23.
Tomba ſacra . Teſt. Te cerca il popol pio , Te chiama à liberar dal tirann'empio La ſacra tomba,e le prouincie oppreſſe.Lir.1.
Tomba ſacrata . Mar. Quel pio Buglion ſon' io Liberator de la ſacrata tomba . Galer. Ritr.
Tomba del Verbo eterno . Brun. Del Verbo eterno à liberar la tomba Fian le tue note à i ſacri Regi vn tuono, Spirto à i guerrieri Heroi ſia la tua tromba . Ven.Pom. Son.105.
Vrna di Chriſto . Achill. E ſa che di tua man l'vrna di Chriſto Fia del regno Ottôman tomba fatale . Rim. Son.4.
Sepoltvra . ſepolcro .
Atra . Anguill. Per queſte ſepolture atre, e ſecrete Da la luce del giorno ignude, e ſgombre . Metam. 10. 14.
Condegna . Vd. E ne la patria ſia pianta, e raccolta , E datale condegna ſepoltura . En.11. 132.
Patria . Petr. A tutti fù crudelmente interdetta La patria ſepoltura . Tr. Fam.2.

Si-

Signorile. Martir. Mà salle in vita come in morte honore, E le dà sepoltura signorile. Stanz. Term.2.

Sera. l'estrema parte del giorno: talhora anco si prende per la notte, e fine della vita.

Atra. Benam. Che in questa ancorche sera atra, e dogliosa Da gli occhi intenti vn bel rossor si cole. Selu. Son.

Bella. Remig. Alhor douean l'inuidiose Parche, Che dispensan le vite de' mortali, Hauer finito d'auoltare al suso Lo stame di mia vita; alhor potei Chiudere in bella, & honorata sera I miei si belli, & honorati giorni. Epist.12.

Cieca. Vill. O starsi in cieca sera Lungi da' lumi amati, Oue, se il cor s'affligge, almen non spera. Amar.1. 5.

Fosca. Tass. Pensa in tanto Vafrin, come à l'hostello Agiato il porti anzi più fosca sera. Liber.19.

Hora. Ar. Essendo presso à l'hora, ch' à riposo La fredda notte ogni animale alletta, Vedendo il Sol gia basso, e mezo ascoso, E vide poi fumar ville, e capanne. Fur.14. 61.

Hora. Ar. La battaglia durò fin' à quell' hora, Che spiegando nel Mondo oscuro velo, Tutte le belle cose discolora. Fur.2.54.

Hora. Tass. Mà ne l'hora, che 'l Sol dal carro adorno Scioglie i corsier, e in grembo al mar s'annida. Liber.7. 3.

Horrida. Rin. Pouera speme, Austro crudele aduna Di torbidi vapor nube importuna, E minaccia al tuo giorno horrida sera. 1. Son.154.

Stagione. Petr. Ne la stagion, che 'l Ciel rapido inchina Verso Occidente, e che il dì nostro vola A gente, che di là forse l'aspetta. Canz.9.

Stagione. Tass. Ne la stagion, che 'l Sol par che s'immerga Ne l'ampio nido, oue la notte alberga. Liber.7. 28.

Torbida. Cap. Mentre à chiare mattine Vediam seguir di nubi oscure, e nere Tinti i meriggi, e torbide le sere. Cleop.Ch.2.

Turbata. Benam. Infortunij diletti, amati guai Nel suo gran seno hoggi Sicania accoglie: D'vn pianto fier ne la turbata sera Pur di mirar concesso enne talhora D'inopinato bene, D'inaspettato gaudio Sorger l'Alba tranquilla, il di sereno. Past.Etn.5.1.

Vltima. Petr. Non ti souien di quell' vltima sera, Dic' ella, ch' i' lasciai gli occhi tuoi molli, E sforzata dal tempo me n'andai? Son.213.

Serafini. vno de' Chori angelici, i quali per più singolare vicinanza à Dio, sono più accesi del diuino amore, e più noi accendono, onde Serafino vuol dire ardente, incendente.

Alati serafici. Rin. E ben vedean, ch' eri il secondo lume, Quei Serafici alati, che superba Scala ti fer sù le dorate piume. Son.

Amori folgoranti. Mar. Ah non se' tu la creatura bella Principe già de' folgoranti Amori, Del matutino Ciel la prima stella, La prima luce de gli alati Chori? Strag.1.

Ardenti. Schiapp. Son proprio de gli ardenti Serafini, Che viuon lieti in quei superni giri. Stanz. Term.2.

Serchio. fiume vicino à Lucca, e mette nel mar Tirreno.

Gentile. B. Tass. Serchio gentil, che con le pure, e chiare Onde d'argento, e sul tuo torto corno Di dilettose, e vaghe riue adorno Tranquillo porti il suo tributo al mare. 2. Son.62.

Vago. Tass. In riua al Serchio vago, e nobil fiume. 1. Amor. Son.7.

Serenita'. chiarezza, nettezza: e dicesi propriamente dell'aria, e del Cielo, liberi da nuuoli, e da nebbie.

Tranquilla. Bracc. Quiui in serenità tranquilla, e chiara Non osa affanno approssimarsi à lui. Vrb.2. 72.

Viua. Bracc. Alhor' in vn sorriso, io cui traspare Confidenza celeste, à lui risponde Il gran Luigi, e da le luci chiare Viua serenità l'alma trasfonde. Rocc.13. 12.

Sereno. chiarezza propriamente d'aria, e di Cielo (non imbrattati di nuuoli, o di nebbia) senza Sole, poiche col Sole si chiama splendore. Si prende anco per il Cielo, & aria scoperta.

Aureo. Achill. O come cara è questa selua, ond' hebbi Frà gli ombrosi habituri aureo sereno. Rim. Son.27.

Bello. Tass. Piacciati ch' io ne 'l tragga, e in bel sereno A le future età lo spieghi, e mande. Liber.12. 54.

Caldo. Petr. E 'l lume de' begli occhi, che mi strugge Soauemente al suo caldo sereno. Canz.39.

Candido. Tass. Pareagli esser traslato in vn sereno Candido, e d'auree fiamme adorno, e pieno. Liber.14. 4.

Diurno. Valuas. Quando n'esce poi fuor così l'aggraua Il diurno seren co' puri rai, Ch' à pena alzar le ciglia al Cielo ardisce. Lagr.17.

Dolce. Tass. E d'vn dolce seren diffuso ride Il Ciel, che se più chiaro vnqua non vide. Liber.15. 9.

Fallace. Car. A tale infido mostro Ch' io fidi il mio Signore, e i legni suoi? Ch' al fallace sereno, à i venti instabili Presti fede io, che son da lor deluso Già tante volte? En.5.

Festiuo. Mar. Men bello il duol non fia nel suo bel viso, Che 'l festiuo seren del dolce riso.

Freddo. Mar. Sotto il freddo seren sù l'herba assiso Presso il fidato can, lungo l'armento Stauasi Endimion, col guardo intento Il suo notturno Sol mirando fiso. Galer. Fauol.

Gentile. Cell. E già n'aff da il tuo gentil sereno Si che la speme cresce, e 'l duol vien meno. Var.

Instabile. Petr. Vn dubbio Verno, vn' instabil sereno E vostra fama, e poca nebbia il rompe, E 'l gran tempo a' gran nomi è gran veneno. Tr. Temp.

Lieto. Trons. E con lieto seren prometton puri D'inuisibil valor trofei sicuri. Cost.1. 66.

Liquido. Tass. Tal suol fendendo il liquido sereno Stella cader de la gran Madre in seno. Liber.9. 62.

Lucente. Tass. Di Goffredo fù ratto al Ciel repente Lo spirto in sogno, e d'ogni intorno ei scerse Vn bel sereno candido, e lucente. Conq.20. 42.

Lucido. Test. Se regolati moue I suoi viaggi il Sole; Se rugiadoso pioue, S'irato freme, o senza nube, e velo Di lucido seren splender si mira, Opra sola è di Gioue. Lir.3.

Placido. Tass. Quasi egualmente al suo sparir s'attende Vn placido sereno, e 'l mar tranquillo. Mond.4.

Purissimo. Brun. E come par, ch' asciughi il nostro pianto Tranquillando del cor l'atre tempeste Col sereno purissimo celeste. Tal.

Puro. Guar. Quando spiega la notte il velo intorno, E nel puro sereno arde ogni stella. Son.29.

Sincero. Mar. Al cui sincero, e limpido sereno Si somiglia il candor del tuo bel seno. Temp.109

Taciturno. Mar. Cinthia spargea di cristallini albori Il taciturno, e gelido sereno.

Tepido. Tass. Ne de la notte al tepido sereno Vuol proua far de la fortuna incerta. Conq.19. 9.

Tranquillità. Priul. Il lucido, e l'adorno Seren de l'Oriente, Tranquillità del giorno, La dolce hilarità, frà cui si vede L'aria del dì scherzar tutta ridente. Galat.2.

Tranquillo. Dant. Quale per li sereni tranquilli, e puri Discorre adhor' adhor subito foco Mouendo gli occhi, che stauan sicuri. Parad.15.

Tremolo. Brun. Rimembro ancor con amorosa arsura Il guardo, e 'l riso altrui molle, e lasciuo, Nel tremolo seren de l'aria pura. Agl.

Vago. Batt. Se di molte la luce, e 'l suon vien meno, Le tue trà le presenti, e le passate, Eterno il nome hauran, vago il sereno. Pall.

Sergente. seruo, ministro: hoggidì si prende per quegli, che mette in ordinanza i soldati.

Robusto. Car. Era si graue, che da due sergenti Forti, e robusti era condotto à pena. En.5.

Seri. popoli della Scithia Asiatica trà i monti Tabi, e Tauro, così detti da Sera città, appresso de' quali alcuni alberi hanno vna lana sottilissima nelle foglie, di cui si fanno vesti pretiose.

Molli. Benam Sprezza le pompe tnette, in cui soggiorna Lasciuo il Sero effeminato, e molle. Vittor. 95.

Sericani. popoli Orientali.

Adusti. Senec. Nè da Meonia mano Son distinte con l'ago Quelle fila, che toglie Ne' boschi d'Oriente Soggetto à gli Euri, ed al nascente Sole Il Sericano adusto. Ercol.Et. Ch.2.

Estremi. Senec. Haue l'horrida mano; i cui trionfi Cantati son da' Sericani estremi. Ercol. Et.2. 1.

Serie. numero di cose, che l'vna dietro l'altra si seguitano per la medesima drittura, o veramente camino, o stanno ad vn pari, che si dice anco fila, come fila di soldati, d'alberi, e simili.

Innumerosa. Ferrar. Il qual nè serie d'anni innumerosa, Nè fia, ch' altri giamai guasti, o consume, Mà viurà eterna con le stelle istesse. Son.

Lunga. Mar. La lunga serie de' grandi aui suoi Seminario de' Prencipi, e d'Heroi. Temp.89.

Vetusta. Brign. Ben d'ogni honor più grande il fà capace D'inuincibili Heroi serie vetusta. Giorn.3.

Serio. fiume della Gallia Cisalpina, quale passando per il Bergamasco entra finalmente nel fiume Adda.

Chiaro. Tass. Terra gentil, ch' innonda il chiaro Serio, e 'l Brembo. Himen. Canz.7.

Fresco. Borg. Mentre là doue il fresco Serio innonda, Col vago Brembo i verdi campi intorno, Cingi il tuo nome di sì chiaro giorno. Rim. Son.64.

Sermolino. herba di buono odore, detta altramente serpillo.

Vezzoso. Alam. L'amorosetta persa in mille forme Di vasi, e d'animai composto accolga Le membra attorte, il sermolin vezzoso, E 'l basilico à canto. Colt.5.

Sermone. propriamente è ragionamento spirituale fatto in adunanza: mà si prende anco per ogni sorte di ragionamento fatto

to à moltitudine, e per sempbce parlare, e per idioma.

Accortissimo. Alam. Ond' ei con accortissimo sermone, Adunque in caso tal non si disdice, Ch' ro vi dimandi vn picciol guiderdone. Gir. Cort.14.

Accorto. Vd. E quì al sermon suo accorto Diè fine, e con gran forze inusitate Ruppe ne gli hosti solii. En.10. 86.

Aspro. Grill. E tu gli afetti à i cori altrui prescriui Co' girl di sermoni aspri, e giocondi, Mentre induri, ammollisri, irriti, auuiui, Alzi, & abbassi, e vincitor confondi. Rim. Son.25.

Balbo. Valuas. Hor la sua cara balia, e 'l latte rhiede, E forma in debil suon balbo sermone. Tebai.5. 215.

Bello. Mar. Ei à gli accenti accompagnando i guardi Fuor de le labra in bel sermon sonoro Versò fiume di latte, e vena d'oro. Strag.1.

Benigno. Tass. E prima con benigni, humil sermoni, E dopoi con parole aspre, e feroci, Vltimamente con l'armata mano Tentammo ricondurli, e sempre in vano. Rinal.10. 11.

Cauto. Benam. Tentà, conuinci, Aluida, Mà siano i tuo' argomenti Cauti sermoni, e ripensati accenti. Past. Etn.2. 1.

Chiaro. Perr. Assai men fia, ch' Italia co' suoi figli Si desti al suon del tuo chiaro sermone. Canz.5.

Cortese. Alam. Noi d'improuiso il salutiam dal fianco Con cortesi, amicheuoli sermoni. Gir. Cort.19.

Crudo. Valuas. Non hauea fine ancor l'iniqua posto Al sermoo crudo, à l'essorrar crudele. Tebai.5. 37.

Dolce. Grill. E questa al tuo sermon dolce, e giocondo Partorisce la vita al morto Mondo. 1. Madr.251.

Efficace. Ar. Già l'vno, e l'altro hauea con efficace, Et ornato sermon, chiaro, e prudente, Cercato d'animar', e far' audace Quanto poturo hauea più la sua gente. Fur. Agg.5. 50.

Graue. Tass. Poi sà ritrarre ogni altro, e in basse note Ricomincia con lui graue sermone. Liber.5. 54.

Libero. Cap. Setiuo già motibooda Con note senza liscio Io libero sermone. Cleop.5. 5.

Magico. Anguill. Pian pian lor con la verga il capo offende, E dice intanto il magico sermone. Metam.14. 171.

Mendace. Vd. Mà tempo non è sempre empit la reggia Di mendaci sermoni, gonfi, e vani. En.11. 85.

Nobile. Valuas. Haueua Adastro vn sì nobil sermone, E sì piena di senno ogni parola, Ch' à poco à poco l'animo dispone De l'afflitto suo genero, e 'l consola. Tebai.9. 26.

Prisco. Petr. I' farò forse vn mio lauor si doppio Trà lo stil de' moderni, e 'l sermon prisco, Che (pauentosamente à dirlo ardisco) In fin' à Roma n'vdirai lo scoppio. Son.32.

Puro. Tans. Ch' egli hà col puro, e semplice sermone A l'alte insegne del suo Re conuerse. Lagr.4. 60.

Regale. Valuas. E giunti con regal sermone espone, Che d'Ocleo vn successor s'elegga al figlio. Tebai.8. 97.

Salutifero. Campeg. A Christo, che satiar l'alme dispone Desia con salutifero sermone. Lagr.4. 52.

Soaue. Goz. Nel sereno d'vn viso; hor và ti fida Ne le lusinghe d'vn sermon soaue. Antig 4. 4.

Sonoro. Tass. Qui il pio Goffredo incominciò trà loro Augusto in volto, & in sermon sonoro. Liber.1. 20.

Veracissimo. Tass. A se chiama Aliprando il pio Buglione Duce di quei, che ne portar le prede, Huom di libera mente, e di sermone Veracissimo, e schietto, & à lui chiede. Liber.8. 50.

Serpe. serpente, animal veleooso, e propriamente senza piedi, come vipera, aspide, scorzone, e simili.

Altiero. Anguill. Il serpe altier, che da gli oltraggi altrui Col velenoso morso si difende. Metam.11. 254.

Aspro. Valuas. O lingua humana, e qual forza è ch' ecceda La forza tua? tu l'aspre serpi incanti, Tu canzonette di menzogne informe, Ch' à frodar bastan le volanti torme. Cacc.3.23.

Audace. Alam. La furace formica, il grillo infesto, Il frigido scorpion, l'audace serpe. Colt.5.

Belua sibillante. Chiabr. Al fin le belue sibillanti, e crude Disanimate stende. Vol.2. lib.3.

Cireneo Mar. Darle volto deuea di tigre Hircana, Di serpe Cirenea, d'Arabo drago. Galer. Ritr.

Crudo. Ar. Timida pastorella mai sì presta Non volse il piedo inanzi al serpe crudo. Fur.1. 11.

Fiero. Tass. Qual serpe fier, che in noue spoglie auuolto D'oro fiammeggi, e incontra il Sol si lisce. Liber.7. 71.

Formidabile. Mar. La serpe formidabile, che in alto Sù la celata mia fischiando al vento Sorge di fino, e pretioso smalto. Galer. Ritr.

Freddo. Alam. L'ornate lingue, e gli honorati inchiostri Non pur sanno piegar l'alme gentili, Mà i freddi serpi ancor gli scogli, e i mostri. lib.3. Eleg.2.

Gelido. Rin. Angela, il tuo bel fior molle è di tosco, Che beltà cruda è in vn rosa, e veneno, Gelida serpe in verde prato ameno. 1. Son.132.

Horrendo. Anguill. Diè l'alma al suo capello, e fello viuo, Fè d'ogni crine vo serpe horrendo, & empio. Metam.4. 492.

Horribile. Ciec. E non fuggisti alhor l'horribil serpe? Hadr. 1. 1.

Humido. Alam. La vipera mortal, l'humida serpe, Che s'han fatto iui il nido. Colt.1.

Implacabile. Fol. Et vna viua, & implacabil serpe Quell' anima infelice ogni hor discerpe. Hum. lib.5.

Indomito. Achill. E in virtù poi di tenebrose note Vn' indomita serpe entro vi stringe. Rim. Idil.4.

Inessorabile. Brun. Talhor pur miro in qualche piaggia aprica Strisciar serpe nemica Di squalido color tutta macchiata Liuida, inessorabile, dentata. Agl.

Insidioso. Quer. Leucippe, ah tu non prema incauta l'herba, Che serpe asconde insidiosa, atroce. Son. 101.

Letale. Brun. Ma pur vien, che trà i fior serpa, e soggiorni Ebra d'empio velen serpe letale. Ven.Cel. Canz.9.

Lubrico. Car. Mentre così dicea, di sotto al cauo De l'alto auello vn gran lubrico serpe Vscio placidamente. En.5.

Mordace. Mar. Potè serpe mordace Il bel piè d'Euridice fuggitiua Trafigger mortalmente. Galer. Fauol.

Nocente. Bracc. E strascinar se stesse Con torti giri à le nocenti serpe. Sdegn 4. 2.

Rabbioso. Remig. Tu fosti quel, com' è publico grido, Che due rabbiose, auelenate serpi Mentre eri in fasce, strangolasti, alhora Fusti degno, ch' vn Dio ti fosse padre. Epist.9.

Rigido. Mar. Così rigida serpe Col verde, e l'or de la dipinta spoglia Dolcemente inuaghisce, e poi col dente Crudelmente ferisce. Samp. Pastor.3.

Scaglioso. Imper. Tu scorgi poi quasi improuisa auanti Apparirti scagliosa, alata serpe. Rust.10.

Squamoso. Tass. Cui romper non potria con feri denti Serpe squamosa, o pur augel rapace. Mond.5.

Strisciante. Andr. O merauiglia, ben ch' io sia da lunge, Pur' anco scorgo il vero; hà braccia, e mani, Petto humano, e 'l restante E' di serpe strisciante. Adam.2. 6.

Superbo. Anguill. Superbo l'aureo serpe esce sotterra, Che spera al Sol goder gli vsati amori. Metam.2. 59.

Serpe, che tentò Eua nel Paradiso terrestre.

Crudele. Andr. Serpe crudel, ti maledico, e sempre N'andrai col ventre il nudo suol strisciando, La tua fame di terra ogni hor satiando: Frà la donna, e frà te guerra fatale, Guerra cruda, e mortale Hoggi formo, hoggi fondo. Adam.3. 6.

Lusinghiero. Moron. Ahi peccato d'Adamo, ahi pomo infausto, Ahi trascurata donna, Ahi serpe lusinghiero? Mortor.1. 7.

Maligno. Andr. Pur troppo è ver, ma la maligna serpe De le minaccie tue postami in forse Fè sì, che 'l gran diuieto Poco, o nulla stimassi. Adam.3. 6.

Mentitore. Rin. A la cote de l'odio aguzza il dente, E pareggia con morte il viuer nostro Quel serpe mentitor, che tinto d'ostro Ne dipinge l'Aurora in Occidente. 1. Son.69.

Serpente. propriamente serpe grande, e per lo più con piedi, come dragone, cocodrillo, e simili.

Animal prudente. Grill. E come suole l'animal prudente Qualhor vecchio si sente, Ch' entrando si dispoglia Per varco angusto de la vecchia spoglia. 1. Madr.150.

Aspro. Valuas. Come antico squamoso aspro serpente, Ch' al sasso, che vicin gittò il pastore, S'inalza, e batte il tripartito dente, E quanto gli acquistò tosco, e furore La lunga sete, che patì sotterra, Nel collo trahe da tutti i membri, e serra. Tebai.2. 222.

Ceruleo. Vd. Vn serpente ceruleo, e velenoso La Dea si suelle da l'horribil testa, E nel seno d'Amata ancor pensoso Il getta, e nel cor l'entra, o la molesta. En.7. 73.

Crudele. Anguill. Poiche il crudel serpente hebbe mirato Non hauer' huom, che non sia morto intorno. Metam.3. 19.

Freddo. Tom. Tanto che mal' accorta preme poi Freddo serpente, che trà l'herba giace, Ond' ella offesa à poco à poco more. Son.2.

Horrendo. Valuas. Quando ecco quindi vn gran serpente horrendo In quelle selue già molti anni nato, Venir tirando per gran spatio dietro Con mille giri il lungo corpo, e tetro. Esce da' minacciosi occhi nocenti Lucido foco, che 'l terren consuma: Tre lingue acute, e tre schiere di denti Hà ne la bocca ogni hor piena di schiuma, Vibran lontan le verdi squame ardenti Strano fulgor, che l'aria arde, & alluma, Splende com' oro la terribil fronte. Tebai.5. 145. 146.

Horrido. Ar. Qual Nomado pastor, che veduto habbia Fuggir strisciando l'horrido serpente. Fur.42. 7.

Immane. Cat. Venir si veggon due serpenti immani. En.2.

In-

Intrepido. Anguill. Qual se l'augel di Gioue in terra vede Goderſi al Sol l'intrepido ſerpente. Metam.4. 437.
Inuido. Tronſ. A pena i rei ſi ſuiluppar, che quelle, Ond' à l'imo calar, funi pendenti In dure guiſe a' cor ſedeli ioſeſte Forme veſtiro d'inuidi ſerpenti. Coſt.16.63.
Liuido. Bracc. Parle veder d'vn' horrido burrone Vſcir ſtriſciando vn liuido ſerpente. Croc.20. 19.
Martiale. Anguill. Quiui era aſcoſo vn Martial ſerpente Di creſte d'oro hornbilmente adorno, Ch' in tre partite hauea diſtinto il dente, E sù la fronte vn bellicoſo corno, Il ſuo collo eleuato, & eminente Ouunque vuol ſnoda, e raggira intorno, E fà ſchermo col collo agile, e leue Al dorſo ſuo più faticoſo, e greue. Ne gli occhi vn coſi horribil foco ſplende, Che l'huom non puote in lui fermar la viſta, Di ſuor la lingua triforcata rende, E con ſibilo horrendo il Mondo attriſta, Quando di più color l'ali diſtende Prellezza, e forza al pigro corpo acquiſta, Nunce aſſai con la lingua, & agil coda, La qual non men del collo aggira, e ſnoda. Metam 3. 12. 13.
Morditore. Bracc. Ne le viſcere ſue vuò che m'aſconda Vipera acuta, e morditor ſerpente. Vrb.16. 45.
Mortiſero. Bracc. Com' orſo in tana, o come biſcia in grotta, Dou' ella coua, e ſi ſottragge al Sole, Il ſerpente mortiſero s'ingrotta Frà le latebre de l'oſcura mole. Rocc.1. 19.
Negro. Tanſ. Negri ſerpenti, aſpidi gialli, e ruſi Sbucano fuora da' forati tuſi. Lagr.6.44.
Peſtifero. Anguill. Fè ſculpir natural quel volto crudo Con gli horrendi, e peſtiferi ſerpenti. Meram.4. 493.
Rio. Ar. Come hà prodotto anco il ſerpente rio. Fur.27. 119.
Spauenroſo. Anguill. La faccia degna haueua, e il reſto tutto Fù di ſerpente ſpauentoſo, e brutto. Metam.2. 195.
Venenoſo. Ar. Reſtò pallido in faccia come quello, Che'l piede incauto d'improuiſo hà meſſo Sopra il ſerpente venenoſo, e fello. For.39. 32.
Serpillo. herba di buono odore detta da' Toſcani ſermolino.
Minuto. Alam. Altri de la vitalba, altri ſcalogni, Chi il minuto ſerpillo, e chi la ſquilla. Colt.4.
Serraglio. chiuſura fatta per riparo, o diſeſa. Hoggi s'intende per il luogo doue il gran Turco tien ſerrate le ſemine per ſuo vſo.
Immobile. Vd. Vn gran ſaſſo pendea, che da lui ſciolto Caddè, e cadendo fece à lo ſpiraglio De la cauerna immobile ſerraglio. En.8. 50.
Infame. Anguill. Ver l'infame ſerraglio affretta il piede, E fà cader la vitioſa porta. Metam.6. 359.
Nobile. Imper. Dentro à murato ſpatioſo campo Di nobile, e magnifico ſerraglio Veggiouſi à l'ombra d'inarcata volta Di cento bei magnanimi deſtrieri Le ben ſchierate, & ordinate file. Ruſt.11.
Serto. ghirlanda, corona, circolo.
Doloroſo. Gatt. Di giunchi intanto, e di mordaci ſpine Serto altri inteſſe doloroſo, e fello. Addol.18. 7.
Gemmato. Carm. S'offeriſte le porpore più fine, Tramandate dal mar ſerto gemmato Di margarite à incoronargli il crine. Corin. Son.
Humile. Capp. De' miei teneri carmi il baſſo merto Sol di mirto amoroſo à me concede Pouera voa corona, humile vn ſerto. Prim. Son.
Nobile. Fieſ. Quella man, che ſul colle, e frà le riue D'Hippocrene, e di Pindo i fiori accolſe, E nobil ſerto à regio crine auuolſe, A gara con Apollo, e con le Diue. Pall.
Odoroſo. Bald. Tutto ne le mie vene hoggi diffondi Co' tuoi tepidi fiati, ond' hoggi alletti A far de' pregi miei ſerti odoroſi Le ſacre Diue. Rim. Prof. lib.2.
Pierio. Bald. Quindi Pierio ſerto Preponete à i diademi, e ſnura gli auri Del crin ſate talhor ſerpere i lauri. Rim.Heroi.Canz.5.
Spinoſo. Rich. Qui di ſerto ſpinoſo il crin ſi cinſe, Per coronarti in Ciel di ſerto adorno. Rim. Son.
Trionfale. Tronſ. E poi ch' in campo ogni animoſo petto Spinto da le ſue furie hà ſteſo à terra, Come di ſerto trionfale adorna Coronata di ſerpi lui ritorna. Coſt.6. 3.
Vezzoſo. Benam. Ella ſouente le ſue care braccia (Edere de l'aſſetto, aſſai più rare Di quelle, che cingendo il ſuo marito Fanno à l'amato tronco vn verde amanto) Auuentaua al mio collo, Quaſi vezzoſo ſerto, alma ghirlanda. Paſt. Etn.1. 4.
Serva. donna, che ſerue, ſchiaua.
Humile. Remig. E noi tue ſerue humili, e fide ancelle Da le rocche trarrem lo ſtame, e'l lino. Epiſt.3.
Infida. Valuaſ. Rendete (e ſparge il crin, replica, e grida) Rendete à me queſta mia ſerua infida. Tebai.6. 41.
Ingannatrice. Ingegn. E ſe vien ſeruo, o ſerua ingannatrice Per ſaluarti, à diſcacciarla impara. Rimed.2.
Ingrata. Valuaſ. Queſta, che ſerua ingrata oltre miſura Hebbe del pegno mio sì poca cura. Tebai.6. 39.
Laida. Fol. Dico, ch' vna biſunta, e laida ſerua, Vſcita forſe al-hor da le padelle. Hum. lib.9.
Negletta. Remig. Che trar mi faccia qual negletta ſerua Lo ſtame vil da la conocchia graue. Epiſt.10.
Vile. Taſſ. Hor ſe tu ſe' vil ſerua, e il tuo ſeruaggio (Non ti lagnar) giuſtitia, e non oltraggio. Liber.1. 51.
Servaggio. ſeruitù.
Amaro. Cap. Il ſoſtegno caduto A la Reggia antichiſſima del Faro Già deſtinata à rio ſeruaggio amaro. Idil.1.
Aſpro. Taſſ. L'humil plebe fedel, che ſenſe il giogo D'aſpro ſeruaggio, e le catene hà rotte. Conq.23. 111.
Barbaro. Brun. Porgi io vece d'annello, e di monile A i ſolenni Imenei lacci, e catene, Con ſeruaggio sì barbaro, e sì vile. Epiſt. Heroi.2. 5.
Crudele. Cap. Di matura bellezza, C'habbi col frutto il fiore Il ſeruaggio crudel, gl' ingiuſti affanni Segua, chi brama, e prezza Di furioſo ardore Prouar l'incerte gioie, i certi danni. Occup. Canz.8.
Dolce. Mar. Mà i miei penſier, mà le mie vnglie ancelle, Che ſeruaggio sì dolce hanno à ventura. Lir.Boſch. Son.15.
Duro. Cap. Nè meritaua già queſto mio core Magnanimo, e queſt' alma Infortunio sì grande, Suentura tanto eſtrema, Seruaggio così duro. Idil.1.
Eterno. Brun. Giuro ad Amor, di lui proſtrata al trono, Stabil fè, lungo amor, ſeruaggio eterno, E mi rolgo a me ſteſſa, altrui mi dono. Epiſt. Heroi.2. 2.
Fido. Herr. Vngli accertar col tuo corteſe ſtile Nouo, e fido ſeruaggio, ancorche vile. Bait.2. 47.
Graue. Senec. Onde graue ſeruaggio Non ſoſtenneſti, e'l premio Di ſue ſceleratezze La libidin crudele Non riportaſſe vincitrice indegna. Ottan. Ch.1.
Humile. Valuaſ. Volta a fare a' ſtranieri humil ſeruaggio Già nobil donna di cotanto impero. Cacc.4. 19.
Indegno. Val. E auuinto in laccio di ſeruaggio indegno Ceder l'arringo al fin, ch' aſpro ſoſtenni. Cont. Son.23.
Infame. Leon. Che l'arme adopri di furtiua fuga, E con quelle à ſeruaggio infame, e vile Mi ſuttragga in vn punto, e inſieme à morte? Taid.4. 5.
Obligato. Manzin. Mà perche quel, ch' in prouo, Obligato ſeruaggio E' sforzo d'vna forza, Che'l merito mi toglie Di penar volontario Per quel volto adorato, Ch' è de' penſieri miei l'vltima ſpera. Fler.2. 2.
Rigido. Tronſ. Che del rigido lor duro ſeruaggio Sentono ogni hor più graui i danni acerbi. Coſt.3. 63.
Rio. Brun. Ch' al rio ſeruaggio mi richiama amante Co' lacci vn crine, e con le fiamme vn volto. Agl.
Vile. Taſſ. L'horrida morte, e'l vil ſeruaggio, e l'onte, E la ruina d'vno, e d'altro impero. Conq.24. 123.
Servigio, e ſeruitio. il ſeruire, ſeruitù, beneficio, facenda.
Baſſo. Medic. O dolce ſeruitù, che liberaſti Il cor d'ogni ſeruitio baſſo, e vile. Stanz. Term.2.
Coraggioſo. Ghel. Guerra giurando e coraggioſo, e fido Seruigio al cenno del Tartareo Duce. Roſ.3. 29.
Dolce. Taſſ. E propnendo à la ſua fuga, al ſuo Libero ſtato, il mio dolce ſeruigio. Amint.5. 1.
Empio. Valuaſ. Deh rendimi hora la mercè di tanti E sì grandi, e sì ſtrani empi ſeruigi. Tebai.1. 23.
Grande. Petr. E per dir' à l'eſtremo il gran ſeruigio, Da mille atti inhoneſti l'hò ritratto. Canz.48.
Vile. Ar. Parmi, ch' ingiuria il mio deſtin mi faccia Hauendomi à sì vil ſeruigio eletto. Fur.20. 64.
Servire. ſeruitù.
Fedele. Zacc. Nè per mercè del mio ſeruir fedele Sue luci vnqua m'aprì liete, o ſerene. Guacc. Son.2.
Fido. Dom. Non ſia di dolce ſeme amaro il frutto, Nè inganno il guiderdon d'vn ſeruir fido, Ond' io in vece di gioia habbia tormento. 2. Son.33.
Puro. Toſc. Vane il mio ſeno alhor ſpemi nutria Di ritrouar pietà doue non era, E con puro ſeruir, con fè ſincera Ferito ardeua, e prigionier languiua. Prim. Son.
Tepido. Cora. Mà qui gradiſci homai Nel tepido ſeruire il caldo affetto. Gen.18.
Servitu'. il ſeruire, ſuggettione.
Acerba. Quer. In ſeruitù ſi volta Ahi troppo in vn momento acerba, e graue. Canz.1.
Amara. Remig. Prouato hò reco già lo ſtratio, e ſcempio D'huomo, che viua in ſeruitute amara. Epiſt.7.
Aſpra. Paſq. Le ſpezzate catene, e i rotti nodi, Che portan' altri da' nemici regni, Fan d'aſpra ſeruitù pietoſi ſegni, E de la dolce libertà ſon lodi. 1. Son.1.

Casta. Taff. Nè Reina d'imperio in terra, o in acqua Tanto vanrossi, o dir vineendo i Regi, Quanto la casta seruitù vi piacque. 1. Amor. Son. 187.

Catena seruile. Taff. E se gli altrui sepolcri illustre pompa Orna di vincitrice altera insegna; Per la seruil catena il mio si pregi. Son.

Cruda. Tronf. Mà pur ch' il liberarli à te si serbi, La cruda seruitù stiman vantaggio. Cost. 3. 63.

Crudele. Taff. Ecco (disse Goffredo) è giunta l'hora, Ch'esca Sion di seruitù crudele. Liber. 18. 92.

Dolce. Remig. Quando si ruppe il nodo, in cui molt'anni In dolce seruitù l'alma beata Visse e d'honori, e di virtute ornata Libera alaossi a' più felici scanni. Son. 3.

Dura. Remig. Tu sai lo stato mio, E la mia seruitù più graue, e dura. Epist. 3.

Faticosa. Anguiff. Quindi gli hà già proscritti A seruitù più faticosa, e graue, Che non patiro entro il deserto Egitto. Giud. 2. 2.

Fedele. Leon. Deh credi à me, di cui l'amor t'è noto, T'è nota ancor la seruitù fedele. Taid. 1. 6.

Fida. Taff. Ned ella haurà da me, se non la sdegna, Men pronta aita, o seruitù men fida. Liber. 5. 81.

Graue. Ar. E 'l non poter mai più di qui leuarmi Seruitù graue, e intolerabil parmi. Fur. 20. 62.

Indegna. Quer. E vi scriue: Al gran Carlo che ne tolse Quinto nouel da seruitute indegna. Son. 15.

Lagrimeuole. Lall. Tu il popol suo da tante parti afflitto, E in lagrimeuol seruitute immerso. Tit. 2. 69.

Lenta. Benam. Benche libero il fesse il Ciel cortese Di lenta seruitute il laccio ei prese. Vittor. 2. 80.

Lunga. Ar. Nè lunga seruitù, nè grand' amore, Che ti fù à mille proue manifesto. Fur. 27. 118.

Mendica. Imper. E mostra alhor, che follemente vano, Appesa al gonfio, e soggiogato collo Di seruitù mendica in ricco segno Pendente al petto aurea catena ei porta. Rust. 1.

Miserabile. Tronf. Vi scorga in miserabil seruitute De' rei nemici imprigionate l'ire. Cost. 6. 62.

Penosa. Pret. Dal Tebro, oue già fui molt' anni oppresso Da seruitù d'Amor penosa, e durá, Venni à queste sul Ren famose mura, Per non morire à la mia morte appresso. Son. 13.

Pregiata. Gir. Con desiderio ardente in viue fiamme Godendo in seruitù pregiata, e cara. Son. 3.

Ria. Anguill. Qualche partito, ò Dio de l'onde, piglia A la ria seruitù, che sì m'annoia. Metam. 8. 378.

Rigida. Cap. Farem quanto n'auisi: ò de le Corti Rigida seruitù, legge crudele. Cleop. 3. 5.

Soaue. Bracc. Che se l'antica libertà mi spoglio, In più soaue seruitù m'annodo. Croc. 7. 20.

Soma. Bald. Seruitute è ignobil soma Nobil' alma se ne scinga. Rim. 2. Amor. Canz. 22.

Spiacente. Taff. E sottrare i Christiani al giogo indegno Di seruitù così spiacente, e dura. Liber. 1. 23.

Spietata. Grill. L'altra à spietata seruitù mi mena Per c'habbia del secondo error la pena. 1. Madr. 191.

Vile. Ar. Nè sperand' io, se non per morte, vscire Di sì vil seruitù, bramo morire. Fur. 20. 64.

Volontaria. Ar. E dice: caualier, la tua virtute Indissolubilmente à te m'allaccia Di volontaria eterna seruitute. Fur. 45. 46.

Servo. chi serue, seruitore.

Accorto. Mar. Di ricche mense, e piume, e d'aureo tetto D'accorti serui in vece, ahi duolo, ahi danno, Questi ch' io guardo compagnia mi fanno, E son' herbe il mio cibo, e sasso il letto. Lir. Sacr. Son. 32.

Costante. Term. Et era certo (al mio parer) gran torto, Ch' à si costante seruo, e sì verace, Donna gentil negasse ogni conforto. 1. Son. 19.

Falso. Bemb. E chi per inalzar falso, e proteruo, Mette al fondo cortese, e real seruo. Canz. 10.

Fedele. Ar. Vo seruitore iotanto di Ruggiero, Ch' era fedele, prattico, & astuto. Fur. 40. 63.

Fidato. Ceba. Onde de la sua fè per ricompensa Scampin da morte il lor fidato seruo. Est. 16. 81.

Fido. Remig. E fà che merto tal m'annodi il core, Che Giason sempre sia tuo seruo fido. Epist. 12.

Gradito. Taff. Seruo (risponde) di Giesù gradito, Il tuo consiglio di seguir mi gioua. Liber. 11. 3.

Humile. Ar. Piacciaui, generosa Herculea prole, Ornamento, e splendor del secol nostro, Ippolito, aggradir questo che vuole, E darui sol può l'humil seruo vostro. Fur. 1. 3.

Illegitimo, Taff. Ne potrai de la vergine regale Frà i campioni legitimi mischiarti Illegitimo seruo. Liber. 5. 82.

Indegno. Zor. Scender Dio da l'Empireo in humil regno, Assumer carne, e colpe, e pene, & ire; Patir diuine, e humane; è Rè seruire D'immortal mortal fatto, al seruo indegno. Son.

Infido. Tanf Dunque ignobil timor far mi poteo A Signor sì cortese infido seruo? Lagr. 3. 32.

Iniquo. Valuaf. Vn seruo suo trà mille iniqui, e strani Detto il Pauor, si se passar' auanti. Tebai. 7. 34.

Leale. Anguill. Pria che 'l seruo leal graui del peso De' panni, che 'l consorte aspetta, e brama. Metam. 9. 55.

Lusinghiero. Panig. E chi gradisce à l'aer chiaro, al fosco Più che pomposo adorno Cerchio di serui lusinghieri intorno. Villa.

Misero. Dom. Vserà Amor noui, e diuersi studi Per dar diletto a' suoi miseri serui. 2. Son. 32.

Vigilante. Remig. O d'ingannar suo vigilante seruo Non sarà d'huopo. Epist. 4.

Sesia. fiume, che va nel Pò.

Sassosa. Cap. E de l'alta città che sede in riua A la Sesia sassosa. Idil. 3.

Sesso. natura di maschio, e di femina, che distingue l'vno dall'altro.

Forte. Taff. Mira, che l'vna tace, e l'altro geme, E più vigor mostra il men forte sesso. Liber. 2. 42.

Fragile. Taff. Ei l'alma baldanzosa, e 'l fragil sesso A i non debiti vffici in prima volse. Liber. 16. 73.

Gentile. Tanf. Non hauesse altro mai, che se prodotto Il tuo sesso gentil, Vergine pia. Lagr. 8. 54.

Imbelle. Zopp. Voi, che per farui l'altrui voglie ancelle, Hora di sdegno, & hor d'amor' armate, Con rigida sembianza altrui mostrate, Che vi chiamano à torto il sesso imbelle. Corin. Son.

Infermo. Leon. Quindi ti volgi à quelle donne illustri, Che Natura vincendo, e 'l sesso infermo, Spreggiaro quasi vil palustre limo Scettri reali, imperial corone. Taid. 1. 1.

Mansueto. Taff. Mà il mansueto sesso, e gli anni *imbelli* Seco ritien, si come ostaggi in pegno. Liber. 2. 55.

Molle. Bald. Apprendete pietade, ò Regi auari D'humano fasto: hoggi huom, ch' à gloria aspiri, Dal molle sesso ad esser forte impari. Rim. Sacr. Son. 16.

Seta. specie di filo pretiosissimo, prodotto da alcuni vermi detti bombici, o bachi da seta. Si prende anco per veste di seta.

Gloriosa. Malu. Che se te, Guido, in quelle tele i' scerno Trattar giàmai le gloriose sete, Vedrammi, ad onta de l'oblio di Lete, Sorger la morte vn rediuiuo eterno. Del. Od. 1.

Meonia. Chiabr. Sopra morbide piume egli il distende Tra' fregi d'oro, e trà Meonie sete. Amed. 21.

Nobile. Brign Non tesse Parca mai l'anima grande D'illustre Heroe con così nobil sete. Giorn. 6.

Purpurea. Ar. Purpurea seta la copria, che d'oro, E di gran perle hauea compassi altieri. Fur. 43. 176.

Siria. Bent. Babilonici arazzi, e Sirie sete, Arabici profumi, Egittij lini, Le lane Ibere, ed i Fiaminghi bissi. Corin. 4. 1.

Sottile. Anguill. E di seta sottil varia, e dipinta S'hauea coperto il bel corporeo velo. Metam. 10. 62.

Tenera. Ghel. Qual di tenera seta hà l'vnghie, e 'l rostro L'aquila, e pur gagliarda, e pur virile Sourà le nubi, oue il predare accade Preda fà di splendori, e di rugiade. Ros. 33. 84.

Seta. pelo.

Hispida. Mar. Perch' io deforme sia, perche pungente Habbia d'hispide sete il mento, e 'l volto, Perche di negre lane hirsuto, e folto Il petto, e 'l tergo, e 'l crin porti cadente. Lir. Bosch. Son. 66.

Sete. appetito, e desiderio di bere. Si piglia anco per desiderio ardente.

Amara. Ghel. Labbia odorate, ahi ne la sete ardente Ancor di rose, ahi ne la sete amara: Cui nel morir de l'inimica gente Ferita fù di picciol' onda auara. Ros. 23. 96.

Amorosa. Guar. Tal' io gran tempo infermo, E d'amorosa sete arso, e consunto. Past. 3. 6.

Ansiosa. Senec. Satijn ne l'oro l'ansiosa sete Gli alteri Regi. Ippol. 2. 1.

Ardente. Guid. Traggiti à più bel rio l'ardente sete Salendo soura il cerchio de la Luna, Alma, che corto vedi, e senza alcuna Speme d'honesto fin t'affondi in Lete. Son. 57.

Ardentissima. Tanf. Sogna talhor, che in vn gran fiume nuote, E di sete ardentissima si strugga. Lagr. 6. 62.

Arida. Valuaf. Dentro à le gemme rilucenti, e pure Dolce non beue mai l'arida sete. Cacc. 4. 195.

Arsa. Valuaf. Gli asciuga il volto vn' arsa sete, e stanco Dal camin vago, tutto ansa, & anhela. Tebai. 3. 92.

Aspra. Mar. Di sete aspra, & amara Ohime veggio languirti. 2. Lir. Canz. 15.

Atra. Anguill. V'è de la Rabbia il fel; v'è l'insensato Oblio; de la Pazzia v'è l'atra, e scura Sete; de l'empia Morte, e ancor de l'Ira La baua, ch' ella fà mentre s'adira. Metam. 4. 347.

Auara. Mar. E con l'oro appagò l'auara sete, Che 'l trasse l'onde à vio-

à violar primiero. Galer. Ritr.

Auida. Ar. Tollo che tratta questi amanti s'hanno L'auida sete, che gli accese, & arse. Fur.10. 6.

Calda. Anguill. La sete nata dal souerchio ardore Per lo sal, che gustiam, più caldo sorge. Metam.14. 114.

Concreata. Dant. La concreata, e perpetua sete Del Deiforme regno cen portaua Veloci quasi, come 'l Ciel vedete. Parad.2.

Cruda. Alam. Contra tai vili, e traditori, e rei, C'hebber del sangue mio si cruda sete. Gir. Cort.4.

Crudele. Valuas. Lo fà cader' in vna febre ardente, Che gli asciuga le viscere, e le vene, Con crudel sete, che furor diuiene. Cacc.2. 88.

Curiosa. Brign. I suoi stupor tutto à diluuio spande Quì la Meonia; curiosa sete S'accende occhio terren d'Idee diuine, Ecco al suo desiar vago confine. Giorn.6.

Egra. Grat. Scorgon dopo la sete egra, e languente Poluerosa i capei, rossa il sembiante. Cleop.2. 35.

Empia. Ghel. Beui al fonte, fellon, piccolo humore Non l'empia sete à la tua rabbia inuola. Ros.9. 76.

Essecrabile. Bald. Questa essecrabil sete, Cui mitigar non sanno, oue s'accenda, Gli aurei flutti de l'Ermo, e del Pattolo, Fà, che 'l primiero abete Da le cime de' monti al mar discenda. Rim.Heroi. Canz.1.

Feruida. Ciec. Che le recasse vn vaso d'acqua fresca Per mitigar la sua feruida sete. Hadr. 4. 1.

Fiera. Benam. Mà tu sei come l'ebro, il qual più beue Vie più da fiera sete il seno hà punto. Sel. Stanz.

Funesta. Bracc. E rinouella a gl' impigriti cori Del sangue Occidental sete funesta. Croc.11. 33.

Honorata. Alam. E ne trarran quest' honorata sete Con quell' acqua cagion, ch' vn parla, e viue. lib.1. Eleg.1.

Immoderata. Campeg. Tal che già ciascun brama, anzi già sente Sete ne l'alma immoderata, ardente. Lagr.5. 27.

Importuna. Tass. Poi che de' cibi il natural' amore Fù in lor ripresso, e l'importuna sete. Liber.11. 17.

Inestinguibile. Quer. E ne l'acqua ammorzar torbida, impura La sete inestinguibile procura. Stanz.51.

Infiammata. Senec. Con l'onda, che beueste, Vie più nudrite l'infiammata sete. Edip. Ch.1.

Ingorda. Anguill. L'ardor del mezo giorno, e 'l lungo corso Le hauea d'ingorda sete arso il palato. Metam.6. 218.

Insopportabile. Anguill. Gia fame, e sete insopportabil sento, E per lo troppo hauer mendico sono. Metam 11. 39.

Intensissima. Ghel. E labra, e lingua, & hauea il petto essangue, D'intensissima sete arso, & asciutto. Ros.23. 56.

Intolerabile. Camp. Ne men si può l'intolerabil sete Cagionata dal sangue, e da i supplici Leuarui in parte, già che sol de l'onda D'vn pianto rio la mesta Madre abonda. Lagr.11. 106.

Lasciua. Anguill. E come il gran dolor così la mosse D'hauer ceduto à si lasciua sete, Ch' in vn profondo stagno al fin gittosse. Metam.4. 9.

Maluagia. Chiabr. O di frale tesor maluagia sete, A che non tragge i petti? Vol.1. Stell.

Molesta. Ar. Corse Rinaldo al liquido cristallo Spinto da caldo, e da sete molesta. Fur.42. 63.

Nobile. Bald. Nè sà pria che disciolta De' suoi legami, trapassar le mete De' sensi, o trarsi mai la nobil sete. Rim.Lugub.Cãz.1.

Rabbiosa. Senec. La prima volta scosse Da l'infiammata gola La sua rabbiosa sete. Ercol. Et. Ch. 3.

Ria. Azzol. Mentre ch' arde, e s'auanza L'arida sete, e ria. Canz.

Sanguigna. Rai. E de l'auida altrui sanguigna sete Nobil memoria in voi sempre risuone. Rim. Son.77.

Sanguinosa. Senec. Vincitrice lasciua: indi ne venne Del dominar la sanguinosa sete. Ippol.2. 1.

Scelerata. Tass. Lo sdegno, la follia, la scelerata Sete del sangue ogni hor più infuria, e cresce. Liber. 8. 72.

Sconcia. Mar. La tua sete è troppo sconcia, Hai già vuota la bigoncia. Samp.3.

Spietata. Inc. E con altri, e con voi de l'empio, e fello Torto desir de la spietata sete. Stanz. Dolc.1.

Tantalea. Ghel. I ricchi rimarran miseri, immondi Nel cupo sen de la Tantalea sete. Ros.4. 44.

Violenta. Bracc. E la fame non pur, mà gli tormenta La sete ancor più fera, e violenta. Rocc.6. 11.

Vorace. Mar. Sì cangiar potess' io In oro il proprio sangue, Come pronto m'hauressi Ad appagar la tua vorace sete. Samp. Past. 2.

Sete dell'arco per suonare la lira, o altro simile stromento musicale.

Impegolate. Mar. Tien la destra l'archetto, Stende per lungo tratto Linea sottil d'impegolate sete. Samp.1.

Setta. quantità di persone adherenti à qualcuno, o particolar dottrina, opinione, o regola di vita.

Abhomineuole. Gatt. Del perfido Luter la tia godea Di professar l'abhomineuol setta. Scot.1. 34.

Apostatica. Mar. Dal suo peruerso, e perfido Alcorano Nacque ciascuno inganno, e di ciascuna Apostatica setta error profano. Galer. Ritr.

Empia. Tass. Vieni, ò fatal guerriero, e sia fornita La ben cominciata impresa: e l'empia setta, Che già crollasti, à terra estinta cada Sotto l'ineuitabile tua spada. Liber.16. 33.

Impura. Gatt. Questi i tumulti, fù sua prima cura Con sommo zel da l'Anglico confine De l'heresia cacciar la setta impura. Scot.1. 68.

Infellonita. Gatt. Di malfattor, di seduttor t'impinge Nota la setta infellonita, e cruda. Addol.19. 47.

Iniqua. Tass. Qual' ei giusta saria graue vendetta Sul gran tiranno, e sù l'iniqua setta? Liber.17. 93.

Maluagia. Fol. Non popol voi di Dio, non vigna eletta, Anzi di Canaan maluagia setta. Hum. lib.4.

Rea. Ar. Che se pergiuro il Rè Agramante troua Lo lasciarà con la sua setta rea. Fur.40. 64.

Settembre. vno de' dodeci mesi dell'anno.

Saporito. Achill. Qui mai sempre si gusti Saporito il Settembre, e qui si senta Sospirare il Genaio aure d'Aprile. Rim. Idil.

Settentrione. parte del Cielo opposto al mezo giorno.

Freddo. Anguill. Il caldo Noto in lega entrar non volse, Nè il freddo opposto à lui Settentrione. Metam.6. 178.

Severita'. rigore.

Alta. Bracc. L'alta seuerità par che riprenda Più tranquilla sembianza, e più serena. Vrb.20. 41.

Cortese. Rich. Soggiorni, oue riposa Rigidezza benigna, Seuerità cortese, Tirannide, che piace. Rim. Od.

Cruda. Campeg. Ma poi che non seconda il buon desire Cruda seuerità d'ingiusta gente. Lagr.6. 17.

Dolce. Bracc. Alhor l'Imperador queto, e seuero, Mà di seuerità dolce, e serena. Croc.27. 41.

Sfavillare. mandar fuori fauille: e se bene è proprio del fuoco, si dice anco d'ogni altra cosa, che splenda.

Dolce. Petr. I' mi riscossi, & ella oltra, parlando, Passò; che la parola i' non soffersi Nel dolce sfauillar de gli occhi suoi. Son.89.

Pietoso. Amalt. Alhor vegg' io nel mouer de' begli occhi Vn vago sfauillar pietoso, humile, E come Amor spesso indi l'arco scocchi. 1. Son.9.

Sereno. Guar. E se quella è pietate, Che nel sereno sfauillar si vede De la vostra beltade. Madr.21.

Vago. Gosel. Col vago sfauillar, che fanno in lei Gli occhi, vere d'Amor fiamme, e facelle. 2. Son.16.

Sfera. stromento di figura rotonda globoso, e pieno di vari circoli, di metallo, o d'altra materia soda, che rappresenta l'ordine de' Cieli, le misure, il moto, e l'altre cose necessarie alle scienze Matematiche. Si prende anco per gli stessi Cieli.

Adamantina. Bertol. E se mai quelle pure, eterne Menti, Ch' in Ciel rotan le sfere adamantine S'arrestino da i loro vsati accenti. Guacc. Son.6.

Chiara. Tans. E quanto più che mai chiare, & altere Girar quel giorno le superne sfere. Lagr.7. 61.

Felice. Malu. Sol di lumi benigni il manto asperso Pioua sul capo mio sfera felice. Del. Stanz.

Infesta. Malu. Escon da sfera infesta Queste dolcezze, à perturbar canore I decreti di morte al tuo dolore. Del. Canz.2.

Ingemmata. Guis. Di scintille per ciò le tremolanti Luci adornò de l'ingemmata sfera. D. Sett.4.

Lucida. Malu. Voi, de le sfere lucide, e sonore Armoniose Intelligenze, e belle, Voi de gli orbi del Ciel, voi de le stelle Motrici, e guide, e mobili, e canore. Del. Son.2.

Luminosa. Brun. Mà da me presa à sdegno, à sdegno prende Le sfere anch' ella luminose, e pure, E senza legge in terra i passi spende. Epist. Heroi.2. 1.

Oscura. Malu. Che pel lungo rotar di sfera oscura Ne la trasatta età, ne la presente, Nõ mi lece sperar ne la ventura. Del. Son.42.

Rotante. C.Morand. Frena ogni stella, ogni rotante sfera Stupida il corso in rimirarti fiso Non più, come soleui, in veste nera. Guacc. Son.2.

Sourhumana. Brign. Occhi, il cor le sue penne à voi solleua, Mi fan le vostre sourhumane sfere Icaro nel poggiar, non nel cadere. Giorn.7.

Stellante. Trons. Hor mostri in Cielo la stellante sfera Ne le glorie Romane i giri vniti. Cost.11. 29.

Sferza. stromento da batter fanciulli, o animali: Scoriata, staffile.

Acerba. Vill. Partirò lagrimando Da questi amati lidi, E verrà

meco Amor con sferza acerba. Amar.3. 1.

Aspra. Grill. Tuoni d'horride voci Preuennero le sferze aspre, ed atroci, Indi pioggia, o tempesta Di percosse sul misero discese. Chr. flag. Madr.17.

Atroce. Grill. Che mi richiama dal mio lungo errore Hor con lusinghe, & hor con sferza atroce. Son. 12.

Cruda. Imper. E me con man di cruda sferza armata D'aspro rigore, e col tuo toruo ciglio, In vece d'inuitar col cibo amato Di qualche gratia tua, scacci piagato. Rust.8.

Crudele. Ghel. Si librò ne le membra, e con le sue Sferze crudeli il poderoso atleta. Rof.22. 15.

Cuoio molle. Imper. Sferza gli homeri, e 'l dosso, e sprona il fianco Di molle cuoio bipartita, e lunga, Mà stretta lista. Rust.11.

Dura. Taff. Con tali scherni il Saracino atroce Quasi con dura sferaa altrui percote. Liber.7. 75.

Empia. Ceba. Che sotto l'empie sferze, e scelerate Già più di mille morti hauean prouate. Est.14. 109.

Feroce. Mar. Onde con sferaa rigida, e feroce Di viua serpe il morto corpo offende.

Fiammeggiante. Ceba. Il Sol precipitato hà già ne l'onda Con fiammeggiante sferza i suoi destrieri. Est.9. 55.

Horribile. Ceba. Nè grande, o picciol fù, che non ferisse L'horribil sferza insra le genti humane. Est.18. 55.

Impetuosa. Ghel. Come se sferza impetuosa assale Trema il picciol' insante, e fugge il seruo. Rof.14. 9.

Impiagatrice. Grill. Ahi sferza impiagatrice in doppio stile, Ch' impiaghi Dio, Dio mostri huomo seruile. Chr. flag. Madr.10.

Incrudelita. Brign. Ah se tardate più, quest' infelice Haurà i colpi di sferza incrudelita. Giorn.3.

Iniqua. Brun. Spesso tua figlia al tuo vessil rubella Con sferza iniqua, e sella Trarmi cercò dal regno tuo di foco. 2. Selu. Canz.9.

Leue. Taff. Seconda auuersità, pietoso sdegno, Con leue sferza di là sù flagella. Liber.12. 87.

Minacciosa. Lall. Che per prouarli alza la mano, e in breue Depon la sferza minacciosa, e greue. Tit.3. 14.

Mobile. Taff. Vede huom, che di corrier hauea sembianza; Scotea mobile sferza, e da le spalle Pendea il corno sul fianco à nostra vsanza. Liber.7. 27.

Pigra. Mar. Sorge la notte ombrosa, E verso il chiuso suo con pigra sferza Il bisolco l'armento inuola à i lupi. Galer. Fauol.

Placida. Mar. Tu con placida sferaa Vai le piante a ferirle in sù la riua. 2. Lir. Canz.5.

Poderosa. Gatt. Ch' altro Mose più poderosa, e dira Sferza prouar gli faccia. Addol.4. 34.

Pretiosa. Tronf. E parte soura gli homeri disciolto Con pretiose sferae i cnr flagella. Cost.13. 30.

Pungente. Mam. A l'onde Caspe, à i mar gelati, à i rubri Sarà sferza d'honor pungente, ed acra. Son.

Ria. Grill. Oh Dio, la vita mia Sì calpestata da la sferza ria. Chr. flag. Canz.8.

Rigida. Mar. Fanciullo poi, che non più latte il pasce, Sotto rigida sferza i giorni mena. Lir. Moral. Son.1.

Ritorta. Malu. D'aspe crudo, irritato, Che con sferze ritorte Forma ne' globi suoi sfere à la morte. Del. Canz.2.

Sonante. Imper. Torta cornetta, manico sonoro De la sonante, fibilante sferza. Rust.11.

Spietata. Mar. De le sferze spietate In re da cruda man vibrate, e mosse Le rabbiose percosse ahime non sente Flagellato innocente. Galer. Histor.

Velenosa. Ferr. O gelosia maluagia De l'Inuidia mordace, empia sorella, Come fiera mouendo Con man di gel la velenosa sferza, Fiedi gli amanti, e impiaghi. Mir.4. 4.

Vergognosa. Goa. E spirar sotto vergognosa sferza Di barbaro littor l'alma de l'alma. Antig.9. 3.

Vltrice. Ceba. Che mentre in vn confessa, e contradice Sospende à meza via la sferza vltrice. Est.4. 11.

Sferzata. colpo di sferaa.

Horrenda. Ghel. Quando il Signor, ch' à le sferzate horrende Segno non fe del suo dolor, nè manco Con magnanimo cor da chi l'offende Pur' vn punto scansò l'homero, e 'l fianco. Rof.22. 19.

Sfinge. mostro finto da' Poeti nato di Tisone, & Echidna, con la faccia di donzella, con ali d'vccelli, e nel rimanente del corpo in forma di cane.

Arrabbiata. Mar. Sfinge arrabbiata, abhominanda harpia, Per cui virtù si perde, honor s'oblia.

Dubbia. Rin. Così colei, ch' ogni mia doglia sterpe Dolce mi lega, indi qual dubbia sfinge Dubbia ragiona, e 'l dubbio in se dipinge. 3. Son 7.

Empia. Senec. Quell' empia sfinge del Tebano regno, Che ne gli oscuri, & intrigati modi Compone i detti: e quando mai simili, E tanto indissolubili gli pose? Tebai. 1. 2.

Insidiosa. Gari. Come Tebana insidiosa sfinge, Che col bel volto il passaggiero alletta. Addol. 3. 36.

Mostruosa. Senec. Oue risiede mostruosa sfinge Ne la profonda rupe, oscuri inganni Seco ascondendo, iui il mio piè riuolgi. Tebai. 1. 1.

Oscura. Senec. A se produsse, de l'oscura sfinge Più mostruoso, ed intricato errore. Edip.3. 1.

Portentosa. Ven. De' quali è via più crudo Quel parto horrendo, e portentosa sfinge Nata d'errore, ambition d'impero. Hidal.4. 2.

Tenebrosa. Senec. Ahi quale sfinge tenebrosa, e fosca, O Stinfalide augello il giorno asconde Con l'atra nube de le immerse penne? Tebai.3. 1.

Traditrice. Gati. Qual traditrice, e mostruosa sfinge, Che con gli enimmi, e col bel volto alletta Il passaggiero, e grata a lui si finge, Onde prender ne possa alta vendetta. Scot.7. 14.

Sforzo. violenaa, foraa, costringimento.

Fallace. Ghel. E perche notte, o somiglianza, o sorte Non faccia i nostri sforzi esser fallaci. Rof.21. 6.

Funesto. Bent. Sono si cari, e fortunati auspici Vsi fortuna ria sforzi funesti, Vibri la sorte pur dardi infelici, Nulla pauenterò sdegni molesti. Prim. Terz.

Grande. Taff. Che giouerà l'hauer d'Europa accolto Si grande sforzo, e posto in Asia il foco. Liber.1. 24.

Importuno. Ceba. Il Tartareo rettor, ch' à gl' importuni Sforzi di lei si scote anch' egli, e desta. Est.17. 32.

Irrito. Ghel. Anai contro i suoi sforzi irriti, e rei A riportarne ogni hor spoglie, e trofei. Rof.12. 9.

Lusingheuole. Imper. Quindi è poi ch' ella accarezzata, e tanto Con sforai lusingheuoli allettata. Rust.7.

Terribile. Guif. Et oltre à questo, il fulmine è composto D'vn fumo per natura ardente, e secco, Il cui sforzo terribile può l'ossa Romper (chi 'l crederia?) senza ferite Il cuoio altrui; e liquefar l'argento E l'oro ne la borsa intera, e salda. D.Sett.2.

Tirannico. Benam. Quella, onde in questo suol viui straniero, Con tirannico sforzo il zio trattiensi, Questa à te lascia il tuo destin seuero. Sel. Son.

Sguardo. guardo. Vedi Guardo.

Addolorato. Tort. Dopo hauer mille, e mille Ricercando il suo amato, e spesi, e sparsi Addolorati sguardi, Innamorati passi. Idil.

Affannato. Gatt. Ouunque gira l'affannato sguardo Oggetto mira tormentoso, e fiero. Addol.22. 9.

Afflitto. Mar. Interrotti sospir, lagrime tronche, Sguardi afflitti, occhi mesti, atti dolenti, Son di tacito cor messi eloquenti. Samp. Pastor.2.

Almo. Anguill. Donna, che col suo sguardo almo, e gradito Pareggi, e passi il lampeggiar del Sole. Metam.2. 205.

Altiero. Bracc. Ei trà il foco, e la polue in giro volta L'altiero sguardo, e colà volge il piede. Croc.5. 53.

Amico. Brun. Nulla celo al tuo sguardo amico, e pio; Salui i begli occhi tuoi, l'occulto male Vedrà sol, benche cieco, Amore, & io. Epist. Heroi.2. 10.

Ammiratiuo. Benam. Sappi, ch' alhor ch' entro le luci io porto De l'altera mia donna, anzi mia dea, L'ammiratiuo sguardo, io sì m'inalzo Soura il senso infedel, pudico amante, Che tutto mi profondo In estasi amorosa, in cui vorrei Starmene eterno, ed eternarmi al Mondo. Past. Etn.3. 4.

Amoroso. Guar. Mi fù sempre cortese Di quel soaue, & amoroso sguardo. Past.2, 1.

Animoso. Ar. Entrò Marfisa s'vn destrier leardo Tutto sparso di macchie, e di rotelle, Di picciol capo, e d'animoso sguardo, D'andar superbo, e di fattezze belle. Fur.19. 77.

Ardente. Taff. E fuor de la visiera escono ardenti Gli sguardi, e insieme lo stridor de' denti. Liber. 7. 42.

Atroce. Mar. E vide nel terribile Guerriero Minacciosi sembianti, e sguardi atroci.

Attonito. Bracc. Con attonito sguardo i viui stanno Fissi ne' morti, e impattente alcuno. Croc.26. 17.

Attrattiuo. Mar. Da la benignità tutto addolcito D'vn' attrattiuo sguardo. Epit.1.

Auaro. Taff. Stassi l'auaro sguardo in se raccolto, E i tesori d'Amore, e i suoi nasconde. Liber.4. 30.

Audace. Herr. Che ben pago sarò, se questo sguardo Si vituperi audace, e non codardo. Bab.7. 111.

Auido. Taff. E con auido sguardo il caro amante Cercando gìo frà quelle armate schiere. Liber.6. 61.

Basso. Vd. E la Regina breuemente alhora Con basso sguardo, e con pudico aspetto Rispose: ò Teucri miei, scacciate fora Da voi ciascun timor, ciascun sospetto. En.1. 142.

Benigno. Mar. Hauea sguardo benigno, andar superbo Fanciul ma-

maturo, e giouinetto acerbo.

Bieco. Valuaf. Onde l'afflitto can di furor pieno Lo sguardo bieco fà, fosche le gote. Cacc.2. 84.

Bramoso. Taff. E con bramosi sguardi il caro amante Cercando gio frà quelle armate schiere. Conq.7. 81.

Caro. Sann. Son questi gli occhi ond'vsci il caro sguardo, Ch' entro il mio petto ogni vil voglia estinse? Son.9.

Casto. Falc. Nel casto sguardo placido, e senero Mille scherzano ogni hor celesti Amori. Rior. Cont. Son.2.

Ceruiero. Cel. Che la scaltra calunnia vsa sua frode, E 'l tuo sguardo ceruier con finto segno Pur anco inganna, e ne trionfa, e gode. Var.

Chiaro. Taff. E lampeggiar fà quasi vn doppio Sole Il chiaro sguardo, e 'l bel riso celeste. Liber.4. 91.

Cocente. Brun. Amor ti dà così cocenti sguardi, Perche 'l foco tu renda à le sue faci. Ven. Terr. Giac.

Crudele. Ar. Vider Baiardo à zuffo con vn mostro, Ch' era più di lui grande, & era augello, Occhio di foco, e sguardo hauea crudele. Fur.33. 84.

Crudo. Azzol. Che se tanto m'ardea Con bieco sguardo, e crudo. Canz.

Cupido. Anguill. Deh quel volto gentil, che 'l mar m'asconde, Discopri alquanto al mio cupido sguardo. Metam.13. 28.

Dardo d'Amore. Bald. D'Amore il dardo E' vn dolce sguardo, Fà gran piaga, mà non duole. Rim.2. Amor. Canz.17.

Debile. Mar. A lo sguardo accolto debile, e corto D'vn suo limpido occhial l'hasta d'argento.

Desioso. Anguill. Tosto ch' ei volge il desioso sguardo Al nobil volto, e mira il suo splendore. Metam.11. 252.

Dimesso. Brign. Odon' essi nascosti, e à labra mute Congiungon per rossor dimesso sguardo. Giorn.6.

Dispietato. Molz Talhor madonna folgorando moue Ver me sì fiero, e dispietato sguardo. Son.62.

Diuino. Petr. Diuino sguardo da far l'huom felice Hor fiero in affrenar la mente ardita. Son.315.

Dolce. Anguill. Il dolce sguardo, il modo, e la parola Era tutto prudenza, e castitade. Metam.7. 270.

Dolcissimo. Grill. O dolcissimi sguardi, Poi quante volte in sul languir del core Portaste sì soaue, e caro ardore, Ch' io dissi, questi i dardi Ben son de l'amor mio, che mi ferisce, E l'alma per la piaga à se rapisce. Esseq. Canz.6.

Eloquente. Andr. Muti sì, mà eloquenti Sono i tuoi sguardi, amica. Adam.3. 1.

Facondo. Vill. Muta lingua d'amante Era occhio innamorato, Che palesaua con facondo sguardo Quanto bramaua il core. Amar.4. 1.

Famelico. Taff. E i famelici sguardi auidamente In lei pascendo si consuma, e strugge. Liber.16. 19.

Fascinante. Cap. Nè di maligna vecchia, O fetido respiro, O fascinante sguardo. Idil.13.

Fauoreuole. Taff. E riuolgea dal Cielo al Franco Duce Lo sguardo fauoreuole, e giocondo. Liber.14. 2.

Fausto. Brun. Sempre con fasto humano A goder fausti sguardi, occhio cortese Hà le sue cure intese. Ven.Cel. Canz.9.

Fellone. Mar. Rosso, mà d'vn rossor, che pende al fosco, Et hà sguardo fellone, & occhio losco.

Feroce. Taff. Tal ne viene Argillano; arde il feroce Sguardo, hà la fronte intrepida, e sublime. Liber.9. 76.

Feruido. Grat. La bella Egittia incenerir presume Del nemico Latin l'alma guerrera De' suoi feruidi sguardi al dolce lume. Cleop.13. 6.

Fido. Petr. O fido sguardo, hor che volei tu dirme, Partend' io, per non esser mai contento? Son.286.

Fiero. Ar. Restò stupito à le fattezze conte, Al fiero sguardo, al viso furibondo. Fur.12. 74.

Finto. Tanf. Di par terrò, che mi gradisca, e sdegni Il finto sguardo, onde il mio mal oodriua, E tanto il fuggirò, quanto il bramai. Son.36.

Fioco. Taff. Notre mi parue, & à lo sguardo fioco S'offerse il vacillar d'vn picciol foco. Liber.8. 25.

Folgorante. Guar. E quando i' fui vicino Al folgorante sguardo, Temei la maestà di quel bel viso. Past.2. 1.

Fosco. Anguill. D'eterno foco vn drago ancora apparse Di veneno, e di sguardo oscuro, e fosco. Metam.7. 8.

Fulminante. Benam. Se miro del mio Duce entro al sembiante, Hà lo sguardo feroce, e fulminante. Coloss.10.

Furibondo. Bracc. E 'l ferro cinge, ond' ei morir non paue, E 'l Ciel minaccia il furibondo sguardo. Croc.14. 28.

Furtiuetto. Stroz. Là ve di penetrar non è permesso A piè lasciuo, à furtiuetto sguardo. Ven.10. 94.

Furtiuo. Taff. Mentre teco ragiono, e tu cortesi Sguardi bassi, e furtiui Volgi in me del tuo cor muti parole. 1.Amor.Canz 7.

Gentile. Anguill. Se 'l tuo sguardo gentil mi schiua, e sprezza, Ch' muolto m'hà ne l'amorose reti. Metam.13. 324.

Giusto. Valuaf. Quel poi che fia di me, sallo Dio solo, Che 'l giusto sguardo à noi china dal polo. Tebai.2. 208.

Gratioso. Mut. Non troua Amor in tutta la sua Corte (M'oda chi vuol) si gratiosi sguardi, Si chiara voce, o sì viuace lume. 2. Son.17.

Honesto. Casa. Gli occhi sereni, e 'l dolce sguardo honesto, Oue Amor le sue gioie insieme aduna, Ver me conuersi in vista amara, e bruna, Fanno il mio stato tenebroso, e mesto. Rim.Son.5.

Horribile. Taff. Alzò lo sguardo horribile, e due volte Tutto il mirò da l'alte parti à l'ime. Liber.19. 34.

Incatenato. Brun. Volgeua pur l'incatenato sguardo L'Eroe Latin' à le paterne mura, Ma seren d'occhi poi hor presto, hor tardo Gli stoccea gli occhi, e gli accresceа l'arsura. 2.Sel.Cleop.

Infedele. Bruf. Fù quel pietoso vfficio à me crudele, Tutto quel foco nel mio sen trahendo, Poiche quanto la mano andò spegnendo, Tutto in me rauuiuò sguardo infedele. Rim. Son.

Ingiurioso. Mar. Io non pensai, nè volli A l'altrui castitate Far con lo sguardo ingiurioso offesa. Samp.2.

Ingordo. Chiabr. Tacquesi à tanto, e con lo sguar lo ingordo Mandaua già nel cor fiamme amorose. Vol.4. Giud.

Inimico. Anguill. Vn dardo contra l'auuersario mosso Auenta in mezo à l'inimico sguardo. Metam.4. 440.

Innamorato. Leon. Senza che pur ne' suoi begli occhi à pena possa fermar l'innamorato sguardo. Taid.1. 4.

Insidioso. Ceba. Colei, che con li sguardi insidiosi Vibra quante delicie Amor promette. Est.2. 114.

Languido. Grill. Questi languidi sguardi, e così pij, O mia cara salute, Che mentre guardo te par che m'inuij, Son voci del tuo cor dolenti, e mute. 1. Madr.149.

Lasciuo. Ar. Quiui d'alcuni mi risi più volte, Che non sapendo ciò che sotto gonne Si nascondesse, valido, e gagliardo Mi vagheggiauan con lasciuo sguardo. Fur.25. 56.

Lento. Mar. Mà sotto pigra fronte, e lento sguardo Vigila ingegno arguto, e cor viuace.

Lieto. Bemb. E quel soaue sguardo Lieto, cortese, e rardo. Cãz.18.

Linceo. Cap. A mirar oltra il mare Con lo sguardo Linceo non pur le mura, Ma d'vno in vn gli alberghi De la diletta Abido. Idil.5.

Lipposo. Rin. L'arco però non falla Di quel lipposo sguardo, Mà fan due piaghe in vn la feccia, e 'l dardo. 1. Canz.18.

Loquace. Rin. Ogni diaspro molce Loquace sguardo, eccoti ancor la salma. 1. Canz.32.

Lucente. Gu·d. E spero, tua mercè, sguardo lucente, Quasi cigno gentil leuarmi à volo. Son 83.

Luminoso. Ghel. Te vide fuor d'ogni ordinaria meta Vergine, e madre, il luminoso sguardo Del gran profeta. Rof.8. 14.

Mentito. Guar. Mentiti sguardi, e di Sirene accenti Falsi nuntij del cor sospiri ardenti. Son.43.

Messo del core. Mar. E son gli sguardi accorti Messi, e lingue del core, Che fan tacendo ancor parlar d'Amore. Epit.2.

Minacciante. Gatt. Che d'Auerno, e del Ciel l'eterne porte Crollar sol fai col minacciante sguardo. Addol.2. 7. 11.

Minaccioso. Taff. E mille i' vidi minacciosi sguardi, E mille al ferro apparecchiate mani. Liber.6. 20.

Mortifero. Chiabr. Ma trà i gran velli de le ciglia hirsute Il mortifero sguardo aspro diuampa Quasi di fiamma. Vol.4. Leon.

Muto. Mar. Son famille i sospiri, e 'l foco espresso Scopre ne' muti sguardi Amor facondo. Lir.Amor. Son.5.

Nuntio del core. Bracc. Ne voi girate altrui luci amorose, Sguardi nuntij del cor pietosi, e graui. Stanz.

Obliquo. Bracc. Cadde costui, come palèo corrente, Che Dio sferzò con vn sol sguardo obliquo. Rocc.1. 33.

Oscuro. Anguill. Da giouene tu parli, e da leggiero, Gli disse, con vn sguardo oscuro, e fello. Metam.6. 170.

Ottuso. Contar. Quel che in altrui non ponno Gli ottusi sguardi, e le sfrondate rose, Vuol, che la lingua il vaglia in prò d'altrui. Fiamm.2. 2.

Pauentoso. Ghel. Quantunque gira il pauentoso sguardo, Anzi del prato i fior verdi, e viuaci, Hor secchi mira, e scolorita, e sola Calta, croco, gesmin, timo, e viola. Rof.20. 84.

Pesato. Malu. Se con sguardo pesato intento miri, Da profetica man vedrai raccolto, E 'l sereno di Teti entro quel volto, E l'incendio di Troia entro que' giri. Del. Od.1.

Pio. Anguill. La donna alhor del nouo amor nemica Con preghi, e sguardi pij moue, e riscalda. Metam.8. 145.

Possente. Sell. Sguardo possente, e altero Vostro souerchio lume M'abbaglia, mi consuma, e mi disface. Canz.1.

Pretioso. Corn. Occhi leggiadri, in cui bellezza, e Amore Hanno

no il lor nido, à che mi ſete auari De' voſtri ſguardi pretioſi, e rari, Che pon far lieue ogni maggior dolore. Guacc. Son.1.

Puro. Tanſ. Il puro ſguardo de' begli occhi ſanti Valea tutto il gioir de gli altri amanti. Stanz. Term.2.

Ricco. Bemb. Rendimi il ricco ſguardo, onde mendico Fui gran tempo, e qual pria ver me ſi volſe. Son.44.

Ritroſo. Murt. E pur ver me ritroſi Moſtra gli ſguardi ſuoi dolci, amoroſi. Rim. Madr.20.

Scuro. Ar. Il primo d'eſſi huom di ſpietato viſo, Hà ſolo vn' occhio, e ſguardo ſcuro, e bieco. Fur.13. 33.

Sdegnoſo. Arzol. Crudel, perche lo ſguardo almo, ed ardente Chini à terra ſdegnoſo, e minacciante? Son.

Sereno. Bemb. Caro ſguardo ſereno, in cui sfauilla Quanta non vide altroue huom mai bellezza. Son.68.

Seuero. Anguill. Toſto lo ſguardo ſuo ſeuero, e graue Diuenta oſcuro, horribile, e feroce. Metam.9. 45.

Sincero. Ghel. Che più ſtimo vn ſuo ſguardo almo, e ſincero, Che 'l patrimonio del Romano impero. Roſ.16. 70.

Sitibondo. Brign. Vola fra tanto il ſitibondo ſguardo Intorno à la pudica, e la diuora; E 'l diuorar creſce la fame in lui, Che quaſi inuidia i deſiderij ſui. Giorn.6.

Soaue. Guar. E quel ſoaue ſguardo, Che mi ſcorſe ad amare, Mi ſcorga anco á morire. Paſt.3. 3.

Soſpettoſo. Ceba. Il ſoſpettoſo ſguardo intanto gira La conſorte infedel del fabro intorno. Eſt.3. 16.

Spauenteuole. Bracc. Stringe l'armato fraſſino, e volgendo Lo ſguardo ſpauenteuole, e feroce. Stanz.

Spauentoſo. Valuaſ. Fiſo hà lo ſguardo, e ſpauentoſo molto, Mà fermo il tiene in vno obietto poco. Tebai.10. 49.

Temprato. Vill. Temprati ſguardi, e ſoſpir muti, e ſcaltra Lingua nel ragionar, maeſtro Amore, Moſtraro de l'amor gli affetti aſcoſi. Amar.4. 3.

Torbido. Malu. A que' torbidi ſguardi, à l'ire ardenti, Al diſcorde tuo crin pere ogni ſpene. Del. Son.31.

Torbo. Alam. Che il chiaro ſguardo á me ſia torbo, e ſcuro, E quel vago parlar piano, e ſoaue. lib.1. Eleg.4.

Toruo. Taſſ. Anſelmo ſolgorando il toruo ſguardo Ad aſpro riſo alhor la bocca moſſe. Rinal.11. 28.

Traditore. Mar. Ciglia congiunte in vnion maligna, Occhio fellone, e ſguardo traditore.

Tremante. Guar. E con lo ſguardo languido, e tremante, Dicea, che mi darai In guiderdon del mio rapito honore? Madr.79.

Tremolo. Mam. E di ſcoprir', oime, l'incendio mio, Hor con tremo'i ſguardi, Hor con fiochi ſoſpir, laſſo tentai. Eglog.5.

Vago. Petr. Quel vago, dolce, caro, honeſto ſguardo Dir parea, tò di me quel, che tu puoi. Son.287.

Verroſetto. Rin. Non ſi fien mai rubelli D'aurea pietà quei vezzoſetti ſguardi. 1. Cana.37.

Vitale. C. Cam. Viue vn' augel, che vita Porge a' ſuoi figli col mirar ne l'voua: Io ſe pietà m'aita Del mio Sol, si ch' io miri, Che 'l ſuo ſguardo vital ver me ſi giri, Al primo lieto arriuo Dèl ſuo dolce ſplendor me ſteſſo auuiuo. Madr.

Viuo. Gir. Cosi cangia coſtei col viuo ſguardo Lo ſtato mio, poiche mia vita, e morte Il mio duro Signor le poſe in mano. 2. Son.34.

Sí. particella, ch'afferma.

Ardito. Bo. Con l'ardor de l'ardir le fiamme eterne Là ve l'atre cauerne Del ſuo nemico Eua mal cauta acceſe: Queſta con gel di tema Dal nemico inhuman l'huomo difeſe, E quella fiamma eſtrema, Che con ardito si, quell' altra accenſe, Con vn timido si ſoppreſſe, e ſpenſe. Canz.

Dolciſſimo. Gir. Caſ. O corteſe negar, da cui deriua Speme, che 'l cor m'auuiua, D'vn oò lieto s'appaga, D'vn dolciſſimo sì l'alma preſaga. Madr.

Indiſtinto. Campeg. Da l'importunità ſenil pur diſſi Vn' indiſtinto sì, non bene inteſo. Filarm.2. 2.

Sibilla. nome di donna indouina.

Horrenda. Car. E là dou' era la ſpelonca immane De l'horrenda Sibilla, à cui ſù dato Dal gran Delio profeta animo, e mente D'aprir l'occulte, e le future coſe. En.6.

Verace. Rin. Quiui di più fin' or più ſcelti rami N'apre'in più verde ſtelo Più verace Sibilla, e n'inuaghiſce. 1. Cana.46.

Sibilo. fiſchio, auffolo.

Atroce. Imper. E più da la ſua roſſa aperta bocca Scioglie d'aſpro rigor ſibili atroci. Ruſt.6.

Armonioſo. Brun. Ei fà, che l'aura innamorata infonda Armonioſo il ſibilo à la fronda. Ven.Terr. Od.4.

Funeſto. Brun. Ne le Teſſalee riue Con liuida miſtura Di colorate sì, mà fiere ſquame, Vibra ſerpe crudeldente ferino Con ſibili funeſti Di ſpuma di velen turgido, e graue. Agl.

Gentile. Imper. A ſcherzar frà quei rami, à mormorare Con ſibilo gentil frà quelle frondi, E à laſciuir frà l'herbe entro quel prato. Ruſt.2.

Horrendo. Anguill. Di fuor la lingua triforcata rende, E con ſibilo horrendo il Mondo attriſta. Metam.3. 313.

Rapido. Malu. S'abbandonò sù la vibrata canna, Che con ſibilo rapido, e feroce Là s'arreſtò, doue l'oggetto imprime Sue viſibili forme, e ſuoi colori. Del. Idil.

Tremendo. Manzin. Di vipere, e dragoni I ſibili tremendi T'ingombrino l'orecchie. Fler.5. 2.

Sicambri. popoli di Germania.

Gelidi. Tronſ. E con barbara chioma in nodo attorta A i gelidi Sicambri Alcippo e ſcorta. Coſt.2. 22.

Sicani. di Sicania, Siciliani.

Rigidi. Tronſ. Il conduttier de' rigidi Sicani D'opporſi à i vincitor tentò ben ſpeſſo. Coſt.20. 40.

Sicania. il medeſimo che Sicilia iſola.

Fertile. Tronſ. Queſti nacque d'Altea vaga donzella, Ne la cui fronte ſcintillaua ardori Ridente Sol diuiſo in doppia ſtella, De la fertil Sicania eccelſi honori. Coſt.19. 10.

Ingrata. Anguill. Sicania più d'ogni altra empia contrada Ingrata, e degna d'ogni gran ſupplicio; Terra non v'è per cui la miglior biada Faceſſe mai più liberale vfficio. Metam.5. 159.

Sicario. aſſaſſino.

Crudele. Ghel. La guerra eſterna è più nocente, e rea Del ſicario crudel, del traditore. Roſ.31. 37.

Iniquo. Anguill. Non sà dolente s'ei monti à vedello, O ſe cerchi il ſicario iniquo, e fello. Metam.6. 135.

Rio. Anguill. Et al ſicario rio ruppe la fronte Con d'vna menſa d'acero vn gran piede. Metam.12. 117.

Sicilia. iſola nel mar Tirreno, detta anco Sicania, per l'abondanza del formento, chiamata anticamente il granaro dell'imperio Romano.

Diſpenſiera. Bracc. Ne la Sicilia, onde à l'Italia altera Per nutrimento ſuo vien porto il meglio, Iſola auuenteroſa diſpenſiera, E del Mediterraneo honore, e ſpeglio. Vrb.5. 57.

Fertile. Taſſ. Ch' oltra quei, c'hà Georgio armati, e Marco Ne' Venetiani, e Liguri confini; Altri Inghilterra, e Francia, & altri Olanda, E la fertil Sicilia altri ne manda. Liber.1. 79.

Siciliano. di Sicilia.

Crudo. Remig. E tu del terzo Ciel, lucida Diua, Che nel bel monte d'Erice in bel tempio Sei venerata con douuti honori Da i crudi Siciliani. Epiſt.21.

Sicione. città d'Achaia, non lontana dall'Iſtmo Peloponeſo, già nobile per le officine de' metalli, e per la copia delle oliue.

Ricca d'vliua. Valuaſ. Quelli, che reggon Drepano, e le genti, C'habitan Sicion ricca d'vliua. Tebai.4. 14.

Sicuranza. ſicurezza.

Alta. Alam. L'alta mia ſicuranza era il ſuo ardire, Sotto il qual non prouai, che foſſe piano. Gir. Cort.10.

Sicurezza. aſſicuramento, ſicurtà, ſicuranza.

Dolce. Guar. Libertà moderata Fiorir ſi vide in dolce ſicurezza Non cuſtodita, e in diſarmata pace Cingea popolo inerme, Vn muro d'innocenza, e di virtute. Paſtor. Prolog.

Dubbioſa. Rin. Sicurezza dubbioſa, e dubbio certo Sotto il mortal mio vel tengo coperto. 3. Son.8.

Siena. nobiliſſima città della Toſcana.

Bella. Mar. Fanno giochi trà lor di tante ſorti Quante ſuol forſe celebrarne à pena Ne le vigilie ſue la bella Siena.

Lupa Toſca. Mar. Del coſtui preſi à dir, nido più chiaro, Toſca Lupa, non hai, sì come parmi, Che non habbi di lui figlio più caro. Lir.Var. Son.6.

Siene. città ne i confini d'Ethiopia, e d'Egitto, non lontana dal Nilo ſopra Aleſſandria, ſotto il Tropico di Cancro.

Aprica. Mar. Quindi Siene aprica a dietro laſſa, E nel centro d'Egitto a Menfi paſſa. Strag.1.

Ardente. Valuaſ. Se circondaſſer l'ardente Siene, Quando al Tropico è fermo il Solar raggio. Tebai.4. 202.

Arida. Grat. Hebbe coſtui de l'arida Siene Plebeo natal in sù l'aprica ſponda. Cleop.8. 34.

Vltima. Grat. L'Aſia hò commoſſa, e da l'eſtremo lito D'Atlante inſino à l'vltima Siene. Cleop.5. 43.

Siepe. riparo di ſpini, o d'altra materia, che ſi fà alle vigne, horti, o campi per chiuderli. Si prende anco per qualſiuoglia riparo.

Baſſa. Malu. Baſſa ſiepe di mirti, e d'oleaſtri Qui poi diſtingue i fiori, e così ancora Son le ſtelle del Ciel diſtinte in aſtri. Del. Son.48.

Cuſtoditrice. Bald. Siepe cuſtoditrice, Ch' è di flauo metallo, onde Vulcano Mercò ſudandodi ſua moglie i baci, Cinge il luogo felice Struttura eterna di Ciclopea mano Là ne le Mongibelliche fornaci. Rim.Heroi. Epit.1.

Fiorita. Inc. Fuor di fiorite ſiepi, e d'arboſcelli Vſcian cantando

mille

mille vaghi augelli. Stanz. Dolc.1.

Fondata. Anguill. Se ben la siepe v'han fondata, e forte Ogni horto hà il suo custode, e 'l suo mastino. Metam.13. 281.

Herbosa. Imper. Sù dunque andianne, e da le siepi herbose, E da le cime solitarie, e spesse De i verdi boschi sian celati homai A i nostri lumi i popolati tetti. Rust.1.

Impenetrabile. Imper. Qui di corgnoli rosseggiante selua Impenetrabil siepe, anzi pur drago A i giardin de gli Esperidi più belli. Rust.2.

Incolta. Imper. Da quella parte, e questa apre il viaggio Di scolorite spine incolta siepe. Rust.14.

Malnata. Test. Alhor siepe malnata I campi non cingea, nè sculta selce Additaua i confin, partia le ville. Lir.32.

Muro. Imper. Oltre tante accortezze, e diligenze Incontro à i tempi, e à la fortuna vsate, Con folto muro d'intrigati sterpi La cinge intorno. Rust.5.

Nobile. Malu. Staffi il mirto negletto, e non s'osserua Il pungente ginepro, il verde alloro, Tanto s'osseruan sol, quanto à Pomona Forman nobile siepe, alta corona. Del. Stanz.

Odorosa. Andr. Sembransi alzarsi, che di vaghi fiori Formin siepe odorosa. Adam.2.6.

Ombrosa. Ar. Rosa non colta in sua stagion, sì ch'ella Impallidisca in sù la siepe ombrosa. Fur.24. 80.

Pungentissima. Alam. E viepiù bello haurà che pianti in giro De i più seluaggi prun, de i più spinosi Pungentissima, foltae larga siepe. Colt.5.

Spinosa. Leon. E' la spinosa siepe qual custode De' pretiosi frutti del giardino. Taid.2. 2.

Superba. Imper. Superba siepe, & honorata siepe, Che da' spinosi, & intricati rami Trà foglia, e foglia, odor spirante, acuta, Sta donando fastosa i frutti suoi. Rust.10.

Signore. chi hà dominio, stati. Si prende anco per semplice padrone, e per titolo di maggioranza, o di ceremonia, come hoggidì comunemente s'vsa.

Altero. L. Mart. Vn signor valoroso, altero, e forte Accor potendo ei sol senza sospetto. Stanz. Dolc.1.

Alto. Taff. Armati (dice) alto signor, che tardi? La disfida accettata hanno i Christiani. Liber.6. 20.

Ardito. Taff. Non pensier, non color, non cangia aspetto, Non muta voce il signor nostro ardito. Liber.8. 14.

Barbaro. Taff. Mà il barbaro signor, che sol misura Quanto l'oro, e 'l dominio oltre si stende. Liber.5. 17.

Benigno. Car. Nulla per conto mio di me ti caglia, Signor benigno; anzi ti prego in grado Prendi, ch'io per la lode, e per l'honore Patteggi con la morte. En.12.

Caro. Taff. Ben molto à lei d'abbandonar' increbbe Il signor caro, e la prigion diletta. Liber.6. 58.

Cortese. Anguill. Amando quel signor cortese, e saggio S'astien per quanto ei può di farli oltraggio. Metam.5. 235.

Crudele. Remig. Io più che 'l saggio Vlisse Potrò nel cor del mio signor crudele, Che molta forza hà ne gl'irati amanti Il sentirsi talhor stringere il collo Da le già tanto amate amiche braccia. Epist.3.

Diletto. Taff. La pietate, il valor, l'ardir feroce, Che nel diletto tuo signor vedesti. Liber.8. 37.

Gentile. Petr. Hor quiui trionfò il signor gentile Di noi, e d'altri tutti, ch'ad vn laccio Presi hauea dal mar d'India à quel di Thile. Tr. Amor.4.

Graue. Bemb. Graue, saggio, cortese, alto signore, Lume di questa nostra oscura etade. Son.17.

Magno. Anguill. Magno signor, dal Ciel la notte cade, E non vorrei le piume hauer da l'herba. Metam.4. 412.

Mansueto. Taff. E ch'io già vidi prigioniera altroue Nel mansueto mio dolce signore. Liber.6. 105.

Pregiato. Remig. A che per tante notti; à che per tanti Giorni infelici, e nubilosi, e foschi, Lunge mi stò dal mio signor pregiato, E mio dolce marito? Epist.3.

Prode. Manzin. Concedea non sdegnando Di vedersi adorata Da sì prode signor, da sì possente. Fler.4. 3.

Saggio. Taff. Soggiunse alhor Tancredi: hor ti souegna, Saggio signor, chi sia Rinaldo, e quale. Liber.5. 36.

Scarso. Petr. Hò seruito à signor crudele, e scarso, Ch'arsi, quanto il mio foco hebbi dauante, Hor vò piangendo il suo cenere sparso. Son.280.

Sourano. Anguill. In mezo và come signor sourano Di Clito, e Buti figli di Palante. Metam.7. 184.

Valoroso. Petr. Spirto gentil, che quelle membra reggi, Dentro à le qua' peregrinando alberga Vn signor valoroso, accorto, e saggio. Canz.11.

Signoria. dominio, podestà, giurisdittione.

Aspra. Cost. Et à l'orecchie mie fingendo quella Voce, che per mio mal troppo mi piacque, Fà d'aspra signoria l'anima ancella. Son.34.

Placida. Bald. Speranza lusinghiera al cor promise, Ch'essercitato haureste amica, e pia, Placida, e mansueta signoria. Rim. 2. Amor. Idil.3.

Vile. Petr. S'il dissi, che i miei dì sien pochi, e rei, E di vil signoria l'anima ancella. Canz.34.

Silari. fiume d'Italia, che diuide i Marchiani da i Lucani, le cui acque fanno impetrire i rami, e le foglie de gli alberi, che dentro vi cadono.

Impietrante. Bracc. Non del concauo sen d'elce frondosa, Che l'impietrante Silari circonde, Esce l'horrida lue, che spauentosa Corre aggirando à perturbar le fronde. Rocc.11. 54.

Sileno. nuntio, e pedagogo di Bacco.

Decrepito. Mar. E 'l buon Silen decrepito, e canuto, Tinto di mosto, e stupido di sonno Con basse ciglia, e tumide palpebre Curuo, e grauoso, e tremulo, e cascante, A la disdossa l'asino caualca, E soffia, e russa, e vomita souente, E in ciascun passo titubа, e tracolla. Samp.3.

Ebro. Mar. Cinquanta dopo questi ebri Sileni Soura asinelli mansueti, e pigri.

Paralitico. Anguill. Indi ne vien sul picciolo asinello Il vecchio, e non giamai sobrio Sileno, Che di fumo di vin colmo hà il ceruello, E di cibo, e di vino il ventre ha pieno, Et ebro vn paralitico rassembra, Così tremano à lui l'antiche membra. Metam.3. 223.

Sonnacchioso. Mar. Il non mai sobrio, e vecchiarel Sileno Soura pigro asinel vien sonnacchioso, Tinto tutto di mosto il viso, e 'l seno, Verdeggiante le chiome, e pampinoso.

Silentio. il tacere, lo star cheto, taciturnità, intermissione, posa.

Acerbo. Bracc. E con atto magnanimo, & altero, Che in acerbo silentio hà voce, e suono, Sforza, e non prega il minacciato impero A consentir' altrui gratia, e perdono. Vrb.10. 62.

Altissimo. Inc. Fra la notte, e 'l pigro Arturo hauea Già lo stellato carro al mar riuolto, E nel silentio altissimo giacea In dolce sonno ogni animal sepolto. Stanz.

Alto. Taff. Lieto ti prendo: e poi la notte quando Tutte in alto silentio son le cose. Liber.12. 36.

Amaro. Bracc. Piangendo anch' esso il suo silentio amaro Frange così. Vrb.22. 28.

Amico. Taff Senza risposta hauer và per l'amico Silentio de le stelle à l'alte mura. Liber.2. 95.

Aspro. Taff. Vuol che l'ami costei, mà duro freno Mi pone ancor d'aspro silentio: hor quale Haurò da lei, se non conosce il male, O medicina, o refrigerio almeno? 1.Amor. Son.143.

Atro. Guis. Se tante per l'alume acque correnti, Per lo bitume, e lo salnitro, e 'l solfo, La Musa mia d'atro silentio copre. D. Sett.3.

Attento. Bracc. E quel dapoi che preparò l'vdito Con attento silentio à le parole, E fer le corde armonioso inuito Col percuoter l'orecchie alquanto sole. Rocc.5. 8.

Bello. Taff. E mi credea, ch'vn bel silentio in donna Di felice eloquenza il merto agguagli. Tori.2. 4.

Canoro. Brun. Sol la tua sacra selua, Sacra al Nume de' Numi, Con silentio canoro, ombra romita, Veri oracoli addita. Ven. Cel. Canz.2.

Compagno muto. Grill. O silentio profondo, Muto compagno de la notte oscura. Rim. Canz.7.

Cortese. Taff. Mà quanto io pur v'honoro, e più vi guardo, Tanto il silentio vostro è più cortese, E se parlaste io farei muto, e tardo. Heroi. Son.116.

Cupo. Priul. Tacque sì, mà dal centro Di quel cupo silentio Nacque vn grido sì horrendo, vn suon sì strano. Galat.

Deuoto. Taff. Deh perche teco il mio pensier non ergo Nel deuoto silentio, oue s'ascolti De gli Angeli il concento, e chi l'acerebbe. Moral. Son.19.

Dio muto. Anguill. Tosto che il muto Dio la nuncia scorge, Col cenno parla à lei sopra la porta. Metam.11. 205.

Disdegnoso. Ong. Non altro, ch'vn silentio disdegnoso Pieno di mal talento. Alc.3, 1.

Dolce. Petr. Sfogando vò col mormorar de l'onde Per il dolce silentio de la notte. Canz.37.

Dolente. Sper. Intendo pienamente ogni vostr' atto Nel silentio dolente, ou' hò già scorto Quella nouella amara, che tacete. Canac.5. 1.

Duro. Prosp. Mà fù pur' egli, che primiero al fine Ruppe il duro silentio. Solim.2. 5.

Eterno. Taff. Che gloria ella n'haurà, s'i miei tormenti Faranno historia, e sia vendetta eguale Lasciarla in vn silentio eterno accolta. 1.Amor. Son.127.

Facondo. Font. Quì trà' marmi spiranti, C'han silentio facondo

do Versi pioggie stillanti D'argentato liuor Gioue secondo. Od.36.

Feroce. Bracc. E quì tronca gli accenti, e nel feroce Silentio ancor tacendo hà sferza, e sprone. Rocc.4. 69.

Fido. Car. E quel fido silentio, onde celati Son quei nostri misteri. En.3.

Forte. Ceba. Nel più forte silentio, e più profondo Di tenebrosa notte al fin si leua. Est.18. 61.

Graue. Mar. In vn' oblio profondo Sommerse eran le genti, Taceano gli elementi, E da silentio graue Le contrade occupate Pareano inhabitate. Samp.8.

Horrido. C. Morand. Nè spargi tu di lucidi colori, Nè d'horrido silentio ombre d'intorno. Guacc. Son.2.

Humile. Grill. Humil silentio in mansueta vita, Pietà viua nel core, e ne gli effetti. Pen.44.

Indegno. Ceba. Ragion non è, che con silentio indegno Mostri, che la mia fè s'inchina, e cede. Est.13. 166.

Infausto. Benam. Mà bene al tuo martire, Del tuo silentio infausto Aborto non vuò dir, che troppo fora, Possol nomar, non transcendendo il vero, Lagrimoso figliuol, parto infelice. Past. Etn.1. 2.

Infrangibile. Bracc. E così partirem con ferma chiaue D'infrangibil silentio amor guardando. Croc.19. 49.

Ingegnoso. Cell. Prega ogni vn pari lode, eguali honori Al silentio ingegnoso, al suon guerriero, E del doppio lauor per vanto altero Resti in preda l'inuidia a' suoi dolori. Son.

Ingrato. Grill. Labra ostinate, labra, Dunque sì poco è, ohime, l'esser creato A sembianza diuina, Che và così sotto silentio ingrato? 1. Madr.339.

Inuiolato. Bracc. Rapido vanne, oue 'l desio lo chiama Verso i silentij inuiolati, e bruni. Rocc.1. 21.

Lingua. Ghel. Quando il silentio (oue il parlar s'estingua Per eccesso d'amor) vso hà di lingua. Ros.25. 14.

Loquace. Mar. Parlerò, tacerò, timido, audace Querulo insieme, e taciturno amante, Che sempre hà nel sembiante Facondia muta, e silentio loquace, Cor, che fauella più quando più tace. Samp. Pastor.2.

Lugubre. Mar. Rompon de l'aria meste E silentij lugubri Di canzon disusate allegri accenti. Samp.5.

Maligno. Ceba. E che sì grande, sì magnanim' opra Con maligno silentio in noi si copra. Est.13. 19.

Mesto. Ghel. Tacea la terra, e tacea l'aria, e i venti Io vn mesto silentio, e 'l mare, e 'l Cielo. Ros.23. 83.

Modesto. Ceba. De le tempeste Hircane, e de le Greche Con modesto silentio Oronte tace. Est.19. 120.

Muto. Mar. Teco i teneri vezzi, e i molli suoni, Teco i silentij muti. Epit.2.

Nimico di parole. Ar. Seco pensa trà via doue si cale Il celeste corrier per fallir meno A trouar quel nimico di parole. Fur.14.78.

Nuncio loquace. Mar. Sono i silentij tuoi nuncij loquaci D'essetti fauoreuoli, e secondi.

Ombroso. Chiabr. Ottoman seruo thor ne i silentij ombrosi De l'alma notte il tuo valor riposi. Amed.8.

Opportuno. Tass. Hor quì sen venne il mago, e l'opportuno Alto silentio de la notte scelse. Liber.13. 5.

Oratore. Mar. Con silentio oratore Ruba gli occhi à chi 'l mira, e ruba il core. Galer. Hist.

Perfido. Ceba. Hor con silentio perfido, e loquace Promette à l'armi mie vittoria, e pace. Est.2. 128.

Pietoso. Bracc. Sepelir fà senza querele, o pianto Con pietoso silentio i guerrier morti. Croc.10. 43.

Pio. Grill. Silentij pij, che de' superni chori L'eccelsa melodia quieti vdire. 1. Son.59.

Profondo. Mar. Quiui trà l'elci folte, e verdi abeti, Ch' aprian solo l'entrata al vero Sole Spesso ver lui con gemiti, e parole Ruppi i silentij più profondi, e queti. Galer. Ritr.

Purissimo. Maor. Dishabitato luogo, horrido, & erto A le fere, ed augei nido cortese, Tra' verdi paschi, e trà fresch' ombre altrici Di silentij purissimi, e felici. Tab.1. 49.

Raro. Petr. Raro vn silentio, vn solitario horrore D'ombrosa selua mai tanto mi piacque. Son.144.

Sacro. Tass. Sacri silentij, amici, e fidi horrori, Oue Febo ritrarsi hà per costume. Heroi. Son.155.

Sacrosanto. Andre. Vorrei dir molte cose, e poco intendo, Sacrosanto silentio, à te mi rendo. Canz.

Santo. Grill. Santo silentio, che le lingue affrena. 1. Son.84.

Scorta. Ar. Il silentio và intorno, e fà la scorta; Hà le scarpe di feltro, e 'l mantel bruno, Et à quanti n'incontra di lontano, Che non debbian venir cenna con mano. Fur.14. 94.

Sfortunato. Tass. Sfortunato silentio, hauessi almeno Chiesta alhor medicina al gran martire. Liber.19. 97.

Tacito. Rin. Quanto del tuo valor teco ragiono, E tacito silentio à quel ch' i' bramo, Che l'affetto non può contra il difetto. 1. Son.315.

Taciturno. Mar. Taciturni silentij, horrori ombrosi, E di fere, e d'augei cauerne, e nidi.

Tenace. Laz. Di sua tenera cetra Le grate vn tempo armoniose corde Frà tenace silentio Euterpe annodi. Canz.

Tinto. Bracc. Ne stimo senza Dio, d'atri squallori Tinti silentij, e solitarij horrori. Vrb.21. 1.

Tristo. Beniu. Nè altro che terror, ombre, e paura Vedo, e tristo silentio intorno ascolto. Stanz. Dolc. 1.

Turbato. Tass. Nè hebbi altra risposta ch' vn silentio, Vn silentio turbato, e pien di dure Minaccie; indi si tolse, e più non volle Nè vedermi, nè vdirmi. Amint.1. 2.

Vile. Bald. Quasi da sonno mi riscuoto, ed ergo, E gli occhi humidi tergo D'antico pianto; e del silentio vile Snodo la lingua, ed à cantar mi volgo. Rim. Heroi. Canz.8.

Silla. cittadino Romano nemico crodelissimo di Mario, il quale per le sue fattioni, con Mario fece morire molti Romani, & egli finalmente morse di morbo pedicolare.

Carnefice. Mar. Carnefici inhumani Del buon sangue Latin voi Mario, e Silla, Per le cui fere mani Tepid' onde, e vermiglie il Tebro stilla. Galer. Ritr.

Sillogismo. argomento sottile, e pungente di cose dubbie: discorso nel quale in virtù di due premesse ben disposte ne segue vna conclusione.

Acuto. Petr. Porfirio, che d'acuti sillogismi Empiè la Dialettica faretra. Tr. Fam.3.

Diffettiuo. Dant. O insensata cura de' mortali, Quanto son difettiui sillogismi Quei, che ti fanno in basso batter l'ali. Parad.11.

Siloe. fonte, o fiume alle radici del monte Sion.

Mirabile. Tass. Giungeano in loco solitario, ombroso, Là doue Siloe mormorãdo sorge, Siloe mirabil fonte, ancor famoso, Che gioua à gli occhi, ond' huom poi chiaro scorge. Conq.22. 87.

Picciolo. Tass. Il picciol Siloe, che puro, e mondo Offria cortese à i Franchi il suo tesoro. Liber.13. 59.

Silvra. città di Scotia.

Opulente. Gatt. L'opulente, e belligera Silura Da le sue spiagge manda eletto stuolo. Scot.4. 9.

Simia. bertuccia, animal noto.

Brutta. Valuas. Orsi, lupi, leon, perche si taccia La brutta simia à noi simil di faccia. Cacc.4. 82.

Imitatrice. Mar. La simia de' nostr' atti Scherzosa imitatrice, Posti gli vsati scherzi Tutta pendea da l'accordato ordigno. Samp.1.

Simoente. fiume di Troia, che nasce dal monte Ida.

Humile. Remig. Nè d'Ida torni à le gradite selue Al Simoente humile, al Xanto altero. Epist.7.

Simone. mago, il quale volse comprare da S. Pietro la gratia dello Spirito santo (dal quale poi furon detti Simoniaci *quelli*, che fanno mercantia delle cose sacre, o spirituali) e mentre Simone portato in aria da i demonij si vantaua di voler salire al Cielo, per le orationi di S. Pietro, precipitò à terra, e morse.

Fetonte infernale. Mar. O Fetonte infernal, non già del Sole, Mà del Rè de le tenebre, e del lume Nemico eterno, temeraria prole: Marauiglia non sia, se chi presume Frequentar di Lucifero le scole, Di Lucifero ancor segue il costume. Galer. Ritr.

Icaro audace. Mar. Tratto da spirti rei ten voli in alto, Simon, mà il sommo Sol ti tempra l'ale, Icaro audace, e nel superbo assalto Mostri, ch' à cader và chi troppo sale. Galer. Ritr.

Mago sordido. Gatt. Ergi, mal nato, tua profana imago, Pretendente di culto à Dio douuto, Fiero demontator, sordido Mago, Nel mio pensier poco miglior di Pluto. Addol.32.25.

Simonia. mercantia delle cose sacre, e spirituali.

Arte di Simone. Ghel. Voler' il lucro, e non voler' il pondo, E con l'arti talhor d'empio Simone, Quanto scandal farà, quanto nel Mondo Le menti altererà de le persone? Ros.27. 87.

Simplegadi. due isole, o pure due scogli, oltre il Bosforo Tracio nella bocca del mare Eusino, dette altramente Cianee; così poco distanti, che se bene sono diuise, mirandosi però in vn tal sito, pare che si congiunghino insieme.

Vaganti. Senec. Tu prima sei, che da quest' occhi il pianto Rapito m' hai, ben che più duro il volto Mio d'vn' horrido sasso, e più del ferro Fosse, e de la Simplegade vagante. Ercol.4. 1.

Vaghe. Senec. Discior flebili accenti: se le vaghe Simplegadi congiunte ambe le rupi M'opprimessero dentro, io sosterrei, Quando minaccian di tornare insieme A riunirsi, l' alte lor ruine. Ercol. Et.4. 2.

Simplicita', e semplicità. purità, inesperienza.

Astuta. Rich. Seco scherzaro à proua Mansueti rigori, Placide maestà, soaui orgogli, Simplicitadi astute, E con acerba en voglie canute. Rim. Paneg.

Cie-

Cieca. Taff. Ripresi alhor me stessa, e la mia cieca Simplicitate, e dissi sospirando, Eccoti, Ciothia, il corno, eccoti l'arco, Ch' i' rinoncio i tuoi strali, e la tua vita. Amint. 1. 1.

Pura. Mald. Perche io campi d'inuidia, e di veneno Pura simplicità perde i suoi vanti. Pall.

Simvlacro. statoa, imagine finta d'alcuno.

Altero. Mar. Giaceiano oppresse; e tal fia il magistero Del ricco altar, del simulacro altero. Temp. 269.

Casto. Taff. E sforaò i sacerdoti, e irreuerente Il casto simulacro indi rapio. Liber. 2. 7.

Degno. Anguill. Stupir vedendo il gran Ciprio scultore Di quel bel simulacro illustre, e degno. Metam. 10. 112.

Errante. Valuaf. Mà tema prende del notturno horrore, Nè di mille ombre, e simulacri erranti, Ch' vsciron fuor d'oscure tombe auanti. Lagr. 52.

Eterno. Car. Gl' impetrò infra i più chiari Semidei Questo di gloria eterno simulacro. Son. 19.

Glorioso. Mut. Quiui al tuo glorioso simulacro Deuotamente nel tuo santo ardore Sacrificio sarò de' pensier miei. 2. Son. 19.

Illustre. Taff. Si come Fidia d'Alessandro inuitto Dopoi facendo il simulacro illustre La magnanima fronte al Ciel riuolse. Mód. 7.

Infelice. Car. Mentre così trà furioso, e mesto Per la citta m'aggiro, e senza fine La ricerco, e la chiamo; ecco d'auanti Mi si fà l'infelice simulacro Di lei maggior del solito: stupij, M'aggricciai, m'ammutij. En. 2.

Oscuro. Tanf. E simulacri oscuri, ed ombre, e larue Quella notte di lor la tenner cinta. Lagr. 12. 36.

Sacro. Car. Oue à gl' irati Dei pace, & aita Chiedendo à gli lor sacri simulacri Stauano con le braccia indarno appese. Eo. 2.

Spirante. Mar. Così se' tu scolpito in viua cera Del gran Farnese, Idol del Mondo, e mio Sicome in terra egli è fra noi di Dio Simulacro spirante, imagin vera. Lir. Heroi. Son. 20.

Vano. Anguill. O misero, e infelice, che rimiri Più il simulacro tuo vano, e fugace. Metam. 3. 172.

Votiuo. Mar. Nè suol celeste Dea quando talhora Simulacro votiuo altri le porge, Ricco di sua bellezza hauer' a sdegno Rozo lin, rozo piombo, e rozo legno.

Sina. monte d'Arabia, oue Dio diede la legge à Mosè.

Solitario. Maced. Dio, che sul capo à i Serafin camina, E si mostrò nel solitario Sina. Parn. Scai. Canz. 4.

Sinagoga. natione Hebrea, scola, adunanaa d'Hebrei.

Fiera. Moron. Ahi Sinagoga Hebrea fiera, e proterua, Ahi traditora Dalida, che tanto Mal compensasti il giouinetto amante. Mortor. 5. 6.

Gioco del volgo. Mar. Nè peregrina misera saresti D'ingiuste vsure al viuer tuo sostegno, Gioco del volgo, e quasi in scoglio alpino Lacero auanzo di sdruscito pino. Galer. Ritr.

Infida. Mar. Le voci pur predicatrici hauessi Del Verbo vdite, ò Sinagoga infida, Poiche del gran Messia fosti homicida Stata non fosti pertinace, e fella. Galer. Ritr.

Ingrata. Campeg. Ingrata Sinagoga, ahi che tu coui In quella mente al ben sempre restia, Noue machine ancor, per apportare Al dolente Giesù doglie più amare. Lagr. 7. 80.

Malignante. Ghel. Ne si pente però de' suoi peccati A sì gran duol la Sinagoga impura, Mà ne diuien più malignante, e dura. Rof. 30. 4.

Superba. Maur. Sinagoga ingratissima, e superba, Che le tue gratie, e 'l proprio ben disdegna. Tab. 12. 42.

Sincerita', purita, schiettezza.

Alta. Bent. Così dunque schernisci L'alta sincerità de l'amor mio? Corin. 2. 2.

Sindicatore. censore delle attioni altrui.

Accorto. Mar. Maurisso alhor, sindicatore accorto, Ogni altra parte á specolare intento, A lo sguardo accostò debile, e corto D'vn suo limpido occhial l'hasta d'argento.

Sindone. lenauolo in cui fù auuolto il corpo morto del nostro Saluatore, & in cui col suo sangue impresse egli la figura di se medesimo; & hoggidì si ritroua nella citta di Turino.

Arnese diuino. Campeg. Hora costei, che scende dal reale, E pio Goffredo, e Margherita hà nome, De l'arnese diuin, che non hà eguale, E d'altri arredi ancor carca più some. Lagr. 14. 64.

Drappo immortale. Campeg. La regia donna intaoto, che si vede Senza il drappo immortal, pianse, e si dolse. Lagr. 14. 72.

Fascia beata. Grill. E tu vie più di me beata fascia, Me col mio figlio fascia. 1. Canz. 34.

Fascia felice. Grill. Fascia felice, à te pur' è concesso Ir ne l'albergo istesso, Cara consorte del mio dolce pegno. 1. Canz. 34.

Fascia pietosa. Grill. Cara, e pietosa fascia, Deh, s'ogni tua ferita Qualhor penso di te mi torna in vita. 1. Madr. 311.

Lenauolo celeste. Campeg. De le sue spoglie, e del lenzuol celeste, Entro vna sola cassa i muli carca. Lagr. 14. 75.

Lenauolo grande. Campeg. Frà cui ripone il glorioso acquisto, Cui dianai feo, del gran lenzuol di Christo. Lagr. 14. 63.

Lino pretioso. Campeg. Ecco furare il pretioso lino Vn, che si tien frà i più aueduti accorto. Lagr. 14. 70.

Lino sacro. Grill. Del diadema crudele, e de l'atroce Lancia, e de' ferri ahi troppo acuti, e audaci Hai, sacro lino, e segni alti, e veraci, E de le sferae, di chi morto e in croce. 1. Son. 113.

Lino santo. Ferr. Turino auuenturato, Che possede il beato Tesor del santo lino, Oue l'amor diuino innamorato, Per lasciar' a l'amata Ritratto del suo volto al viuo espresso Col colore animato Del proprio sangue effigiò se stesso. Hort.

Manto adorno. Grill. Vincesti il tempo tu, le fiamme, e l'onde, O del sangue del Figlio adorno manto. 1. Son. 117.

Panno sacro. Grill. Di bipartito simulacro altero Segnato, ò sacro, e glorioso panno. 1. Son. 119.

Pittura sacra. Grill. Sacra, e santa pittura, hor se del fido Tuo Christo ti rimembra, vna sol volta Fa ch' io ti reggia, e ti sia tempio, e tomba. 1. Son. 116.

Sacra. Grill. Sindone sacra, e cara, Deh porgi à chi ti pinse I prieghi miei, e la mia pena amara. 1. Madr. 310.

Sacrata. Moron. Che la sacrata sindone starassi Dentro il tuo bel Turino, Quasi tra l'alpi impenetrabil muro. Mortor. 5. 7.

Spoglia sacra. Grill. In questa santa, e venerara spoglia, Sacra, e più degna di qual' altre spoglie Sian tra le diue, & adorare spoglie Di Christo; e impressa la piagata spoglia. Cara spoglia di Dio, pregiata spoglia, Deh fa, che de' misfatti io si mi spoglie, Ch' il gran mostro infernal de le mie spoglie Non goda, e saglia al Ciel questa mia spoglia. 1. Son. 113.

Spoglia del Verbo. Grill. Quando la spoglia del gran Verbo eterno, Che l'Augusta citta serba, e nasconde, A gli occhi s'offre, e mostran le feconde Pitture sue l'alto misterio interno. 1. Son. 111.

Stame diuo. Grill. Ch' in te pensando, ò diuo stame, solo Resto colmo di duolo. 1. Canz. 34.

Stame sacro. Grill. Sacro stame felice, opra mortale Non sei già tu, ne men di lino intesto, Mà vestigio di morte empio, e funesto, Oue ogni filo è di pietade vn strale, E sei di Giesù estinto alto, e immortale Testimon sì, ma misetando, e mesto, Ed al furor del dispietato, e infesto Stuolo Giudeo, gia simulacro eguale. In te del Verbo lacerata, e informe Deposta fù la venerata spoglia, E sono in te l'ampie sue piaghe espresse. 1. Son. 109.

Tela feconda. Grill. Tela feconda, il cui sanguigno humore Di morbo empio, e mortal l'anime inferte Purgo da che le sacre, e benedette Membra fasciò di te l'ampio Motore. 1 Son. 120.

Tela sacra. Grill. Forni tu, sacra tela, à parte à parte Di pio Signor la sanguinosa spoglia, Ne si fier'e, nè si ostinata voglia, Che te vedendo non si strugga in pace. Che fra mille reliquie in terra sparte Tu porti il vanto, e se tel ceda, o toglia Il sacro legno, io nol sò ben, m'accoglia L'alto misterio suo diffuso in carte. Pur tu del Verbo in tomba oscura chiuso, Fosti, maoto felice, almo consorte, E testimon del suo trionfo altero. 1. Son. 110.

Tela santa. Grill. Che di te, santa tela, intorno cinto, Con estrema di lei doglia infinita Fù tolto, e quasi a lei tolta la vita. 1. Canz. 34.

Trofeo dolente. Grill. Quando il Sol volge il venerabil giorno, In cui si spiega il gran trofeo dolente De l'alte piaghe tue Signor, repente Si schiude il cor di merauiglia intorno. 1. Son. 116

Velo santo. Campeg. Si che i ladri notturni lo furaro Col santo velo, qnanto hauea di raro. Lagr. 14. 68.

Sinfonia. propriamente è harmonia, e consonanza di stromenti musicali. Si prende anco per ogni altro concerto, & harmonia.

Dolce. Dant. E di perche si tace in questa rnota La dolce sinfonia di Paradiso, Che giù per l'altre suona si deuota. Parad. 21.

Rara. Mar. Sente vscir quasi di concento angelico Sinfonia rara, e melodia mirabile. Samp. 7.

Ridicola. Imper. Frameza poi de' rustici stromenti La ridicola, indotta sinfonia, E da grauida gola il parto inuia In mal dettati, e mal cantati accenti. Caf. 4. 44.

Sonora. Mar. Temprauano alternando Di lire, e cetre harmoniche, e concordi Concento arguto, e sinfonia sonora. Epit. 1.

Singhiozzare. il far singhiozzi.

Amaro. Valuaf. A questo dir' vn duol crudo, e pungente Di pie lagrime al vecchio ingombrò il volto, E d'vo' amaro singhiozzar repente Li fù rotto il parlar nel mezo, e tolto. Tebai. 7. 109.

Singhiozzo. moto violento nelle parti spiritali, cagionato dallo stomaco per souerchia ripienezza, o votezza.

Alto. Cbiabr. In mezo queste note alto singhiozzo Ruppe la voce, e dolorosa oube Turbò l'aria gentil de' suoi sembianti. Vol. 1. Grott.

Amaro. Bracc. Tre volte, e quattro affrenò prima i suoi Singhiozzi

zi amari, e incominciò dapoi. Croc.25. 44.

Feruido. Ar. La vergine a fatica li rispose Interrotta da' feruidi singhiozzi. Fur.12. 94.

Profondo. Mar. Diss' egli, anima cara, Mà non passò più oltre, Ch'vn singhiozzo profondo Gli tagliò la parola. Samp.8.

Sanguinoso. Bracc. E per lo naso, e per la bocca versa Sanguinosi singhiozzi à quando a quando. Croc.32. 12.

SINGVLTO. singhiozzo.

Acceso. Ar. Quei sospir, quei singulti così accesi, Quel pianto, che lo fè già quasi cieco. Fur.20. 111.

Acerbo. Guacc. Pria che passi a bear gli altrui desiri, Odi, pietosa, i miei singulti acerbi. Son.1.

Angoscioso. Tol. I singulti angosciosi, e quei lamenti, Che sò vie meglio io far d'alma, che muore. Son.4.

Flebile. Rin. La guancia smorta, il flebile singulto T'accusa, il sospir tronco, il ciglio molle. 1. Son.76.

Funesto. Priul. Solo perche volea l'amara amica Contemplar' il suo amante Ne' singulti funesti Anhelar moribondo, agonizante. Galat.11.

Horrendo. Tass. Onde il Rè cade, e con singulto horrendo La terra, oue regnò, morde morendo. Liber.20. 89.

Interrotto. Guis. Con singulti interrotti, e pianti amari Placharai del giusto Dio supplici l'ire. D. Sen.4.

Lungo. Vd. E 'l cor gli passa, e par gli resti in vote Le vene, e vn fiume caldo gli discende Dal sen di sangue, & ei freddo sospira, E con lunghi singulti cade, e spira. En.9. 87.

Roco. Brun. Qui con tronchi sospir, dolci sorrisi Apron tochi singulti in suon più roco. Ven.Ter. Galat.

Rotto. Tass. Sommessi accenti, e tacite parole, Rotti singulti, e flebili sospiri De la gente, ch' in vn s'allegra, e duole, Fan, che per l'aria vn mormorio s'aggiri. Liber.3. 6.

Soaue. Tass. Seguia parlando, e in bei pietosi giri Volgena i lumi, e scoloria i sembianti, Falseggiando i dolcissimi sospiri, E i soaui singulti, e i vaghi pianti. Liber.18. 33.

Spesso. Tass. Bagno i baci di pianto, e fur diuise Le sue querele da i singulti spessi. Liber.12. 26.

Vltimo. Tass. Per nome Armida chiamerai sonente Negli vltimi singulti, vdir ciò spero. Liber.16. 59.

SINTOMA. mancamento di cuore.

Aspro. Moron. Da questi perigliosi, aspri sintomi Conosci, donna, la mia febre ardente. Giuli.2. 2.

Mortale. Moron. Più volea dir, ma soprauenne al core Vn sintoma mortal, che sì l'offese, Che la vita gli tolse, e la parola. Mort. Prolog.

SION. monte di Gierusalem. Si prēde anco per Gierusalēme istessa.

Eccelso. Chiabr. Per l'eccelso Sion de la sua gloria, E del sacro Giordan lungo il confine. Vol.3.

Perfida. Mar. Per lui di sangue Hebreo corse il Giordano, Cadder del tempio le superbe mura, E per lui di Sion perfida, e dura Arser le rocche, incenerir le mura. Galer. Ritr.

SIRE, Signore. titolo di Rè, di maestà.

Inclito. Car. Et ella: inclito Sire, à nessun lece, Che buono, e giusto sia, di portar' oltre Da quella soglia scelerata il piede. En. 6.

Inuittissimo. Prosp. Inuittissimo Sire, ecco di nouo Gratie immortali io rendo Per tanto honor, ch'ogni mio merto eccede. Solim.2. 1.

SIRENA. mostro fauoloso con faccia, e petto di donzella, e dal mezo in giù pesce, di dolcissimo canto: mà per metafora si dice anco di donna cantante, o d'altra qualità.

Accorta. Lall. O quanti san quelle sirene accorte Vezzi, e lusinghe à i morbidi campioni. Tit.3.62.

Allettatrice. Bald. Ve nel profondo seno Quanti scogli d'insidie auaro asconda; Di quai sirene allettatrici e pieno. Rim. Lugub. Canz.3.

Amara. Var. E tanto in suso con la mente poggio, Che toltomi à le cure, e mondan rischi De l'amare sirene i dolci fischi Non temo, e sol pensier celesti alloggio. 1. Son.409.

Atra. Bald. Già trà i flutti del senso atra sirena Cercai dur' alma intenerir col canto. Son.22.

Cantante. Gatt. Col finto dono intende l'assassina Quasi cantante, e perfida sirena Sotto il dolce sospir l'esca lethale. Scot.7.4.

Cantatrice. Gatt. Schiera di torreggianti orche, e balene, Di squamosi caualli, e di delfini, Di cantatrici, e perfide sirene A l'ossequio del Rè stauan vicini. Scot.2. 54.

Crudele. Mar. Ah non temete altr' onde, altre sirene, La sirena crudel con voi ne viene. Lid. Abb.11.

Disleale. Mar. I tuoi, sì vuole il Ciel, vezzi homicidi, Sirena disleal, dal cor dispergo. Lir.Var. Son.3.

Dolce. Dant. Io son, cantaua, io son dolce sirena, Ch' i marinari in mezo il mar dismago, Tanto son di piacer' à sentir piena. Purg.19.

Empia. Leon. Orecchi solo ad ascoltare intenti D'empia sirena il lusinghiero canto. Taid.5. 1.

Fallace. Leon. Nè insidiosi carmi Di fallace sirena, o beltà vaga. Taid. Ch 4.

Falsa. Tass. Chiudiam l'orecchie al dolce canto, e rio Di queste del piacer false sirene. Liber.15. 57.

Fatale. Gir. E per fuggir la mia fatal sirena Poco valmi alternar di poggia, o d'orza, Che l'aura irata mi sospinge à forza Tra' scogli in questo mar pieno di pena. 2. Son.10.

Gentile. Inc. Questa gentil sirena Col canto acqueta il mare.

Harmoniosa. Rin. Ecco l'harmoniosa alma sirena Nel celeste orbe d'vn bel viso errante. 1. Canz.9.

Immonda. Rai. Varchi sempre i migliori, e chi trà l'onde Fù sordo al suon de le sirene immonde, E chi fero à l'harpie rapaci il fanno. Rim. Son.31.

Incantatrice. Mar. Mà s' à la forza magica di queste Incantatrici, e perfide sirene.

Infida. Rin. Se col bel canto, ou' alto Amor sourasta T'apri infida sirena in mar, che tace. 1. Son.52.

Ingannatrice. Gatt. De le sirene ingannatrici al canto Chiudi l'orecchie. Scot.5. 80.

Inganneuole. Brun. E son false, inganneuoli sirene I serui, che mantiene. Eusr.

Insidiosa. Grill. Col raggio eterno di sua luce viua Da quest' onde d'error, che di sirene Insidiose, e mostri rei son piene, Scorgerammi al sentier, ch' al Cielo arriua. Pen.136.

Lusinghiera. Selu. Lusinghiera sirena, Onde parli, testura incolta, e breue, Il tuo Signor pose di vita in forse Là doue fero Amor lo spinse, e torse. P.1.

Micidiale. Rin. Perfida Scilla, e micidial sirena Mi sommersero irate in mar di morte. 1. Son.122.

Musica. Mar. Curui delfini, e musiche sirene, Fate fede à costei de le mie pene. Lir. Bosch. Son.75.

Nocente. Mar. Mà di sirena perfida, e nocente Più tosto il nome si conuenne à lei. Galer. Ritr.

Perfida. Grat. Scaltra è ne l'opre, nel parlar soaue Ingannatrice, e perfida sirena. Cleop.7. 24.

Placida. Tass. Hor' in lieto color par, che si miri, E in voce pur di placida sirena. 1. Amor. Son.110.

Traditrice. Ferrar. E perche l'alme estingua Traditrice sirena, Et à sonno letal gl' incauti alletti, Hor ne gli humani petti Larghe promesse imprime. Messag.

Vaga. Grill. E le vaghe sirene, e i Dei marini Cantano in dolci chori I tuoi famosi honori. 1. Madr.280.

Vocale. Com. O fallaci arti di vocal sirena, O di scorpio crudele empij costumi, O con sembiante human petto d'hiena. Cap.

SIRINGA. stromento musico pastorale, o sia semplice, o di più canne composto. Fistula, sampogna.

Flebile. Mar. Prendi, Musa seluaggia, La tua flebil siringa, E narra il fiero caso. Samp.8.

Humile. Zop. Passa il puro licor frà sponda, e sponda, Per l'humili siringhe, e per l'auene. Stanz.

Rustica. Moron. Può rustica siringa Formar tragici accenti, O di Marte cantar l'opre più rare. 2.Sacr. Canz.7.

SIRIO. stella nella bocca del Cane celeste, la quale in se stessa è pestifera; con altro nome si chiama Canicola.

Ardente. Alam. Per si lungo riposo, ch' ei non teme L'aspra sete, e 'l sudor di Sirio ardente. Colt.3.

Assetato. Bald. E quando è che sù l'Auge il di sormonti, E che 'l Sirio assetato, auido l'onda Beua, e asciughi ogni sponda. Rim.1. Amor. Canz.4.

Aualorato. Achill. Arda pur le campagne Aualorato Sirio, Strugga pur le campagne Co' i suoi gelidi fiati il Capro eterno. Rim. Idil.5.

Cocente. Valg. Quanto il cocente Sirio, che d'arsura Fabro par che la terra, e 'l Cielo incenda. Pall.

Fiammante. Morand. Scieglieте, ò Gratie, i fiori in questi prati, A cui Sirio fiammante, e 'l giel perdona. Amor. Messag.

Infocato. Beut. Per isfuggir de l'infocato Sirio I cocenti rigori. Corin.4. 3.

Latrante. Cap. Il suo lucido padre Seco di già trahea Per li campi del Ciel Sirio latrante Per affrontarsi in caccia Con la fera magnanima d'Alcide. Idil.2.

Rabbioso. Mar. Come resta il villan, s'à le fresch' onde Quando più latra in Ciel Sirio rabbioso Corre per bere, e vede in sù le sponde La vipera crudel prender riposo.

Seuero. Gual. Era il terzo d'Agosto à noi nemico Per Sirio si latrante, e sì seuero. Liric. Son.148.

SIROCCHIA. sorella.

Bellissima. Anguill. Come sà che il cognato è già in Atene Di Pro-

Progne la bellissima sirocchia. Metam.6. 275.

Miserabile. Car. E questo è il dono estremo, Che da lui per tuo mezo agogna, e brama Questa tua miserabile sirocchia. En.4.

SIROCCO, nome di vento Orientale detto Euro.

Maluagio. Stroz. Mà de gl' Illirij prueggiando i liti, Di Sirocco maluagio, e furibondo Vn soffio tal la nauicella assale, Che secco il remo à contrastar non vale. Ven.2. 60.

Tonatore. Bracc. Subito il popol s'arma, e lieto, e sciocco La guerra indice al tonator Sirocco. Vrb.5. 10

SIROPPO, e sciroppo. beuanda preparatoria all'vltima medicina.

Amaro. Moron. S'ei per te veglia, dormi; e s'ei pur langue, Sano già sei, nè di siroppi amari Hai più mestier, s'ei per te pende essangue. 1.Sacr. Inuett.7.

SIRTI. duoi seni pericolosissimi a' nauiganti nel mar di Libia; vno detto Sirte maggiore, e l'altro Sirte minore.

Arenose. Rim. Per me l'arte à me visse, e vuò ben dirti, Ch' io l'hebbi ogni hor trà l'arenose Sirti De l'Ocean d'Amor duce pietosa. 1. Son.174.

Dubbie. Senec. Giungerai: pria darà la dubbia Sirte A le volanti naui amico il varco. Ippol.2. 1.

Dure. Ghel. Le dure Sirti infiammarem d'amore, Qual' Ocean più ne' suoi ghiacci inuerta. Rosf.29. 64.

Feruide. Tass. Altri ritien la sabbia, e l'onda attrista Doue l'arena fà feruide Sirti. Conq.18. 28.

Fiere. Grill. In questo mar turbato, in queste fiere Sirti d'error, frà tanti mostri, e scogli. Pen.46.

Infeste. Tass. La maggior Sirte à i nauiganti infesta Trattasi in alto, inuer le piaggie lassa. Liber.15. 18.

Infide. Anguill. Mà ben ti partori l'infida Sirti, Le tigri Armenie in atri, hispidi dumi. Metam.8. 53.

Inhospite. Vd. Qui i Getuli ti cingon, stuolo vsato A trar di guerra vincitor' il piede, E di Numidia il popolo sfrenato, E l'inhospita Sirte. En.4. 11.

Ondose. Rin. Qui pioue Amore vn nembo Di gratie, e quì assecura, Chi del suo ardor sfauilla Da Sirti ondose, e da latrante Scilla. 1 Canz.51.

Rabbiose. B.Tass. Hauea questo mio antico, e mal sicuro Lègno, sorto gran tempo in questo porto, A le rabbiose Sirti in mezo scorto, Nè Tifi era al gouerno, e Palinuro. Son.125. lib.5.

Tempestose. Mar. Pommi là trà le Sirti Tempestose, e latranti. Samp. Pastor.3.

Voraci. Vd. Spingete il legno in qualche duro scoglio, O in qualche rupe, o dentro à le voraci Sirti, ven priego, & io medesmo il voglio. En.10. 153.

SISARA. duce dell'essercito di Giabin Rè di Canaam, vcciso con vn chiodo da Giael.

Giudice Hebreo. Mar. Di lei, ch' armata di pungente chiodo Al gran giudice Hebreo trafige, e batte Le caue tempie, e trà il riposo, e 'l latte Scioglie del sonno, e de la vita il nodo. Galer. Hist.

SISIFO. figlio d'Eolo, il quale per i latrocinij fatti in Africa, vcciso da Teseo, e finto da' Poeti condannato all'Inferno à portar' vn gran sasso sulla cima d'vn monte, che sempre ruina à basso.

Affaticato. Anguill. Sisifo ascolta affaticato, e lasso Assiso sopra il suo volubil sasso. Metam. 10. 19.

SISTRO. stromento musico, cioè vn corno ricuruo, che particolarmente vsauano gli Egittij ne' sacrificij d'Iside loro Regina.

Roco. Mar. Misero, e che potea? trà i rochi sistri, E i timpani sonanti, E trà i tumulti, e gli vrli Del feminil drappello Ammutirono i versi. Samp.1.

Sonante. Malu. In van cercai per questa piaggia, e quella Già di Fortuna il crin, c'hebbi desio Trarne corde dorate al plettro mio, Trarne al sistro sonante aurate anella. Del. Son.1.

Sonoro. Malu. Idolatra felice io quì l'adoro, E consacro il mio sistro à si gran Nume, De le catene sue fatto sonoro. Del.Son.17.

SITIO. parola detta da Christo nostro Signore in Croce.

Misterioso. Ghel. Hò sete, disse: oh ne l'estremo essitio Misterioso, e memorabil Sitio! Rosf.23. 56.

SITO. positura di luogo: luogo.

Adorno. Anguill. Stà sul mar ne l'Emonia vn sito adorno, Che porge vn grato, e commodo diporto. Metam. 11. 81.

Ameno. Anguill. Gli mostrò il Rè d'Atene il sito ameno, E tutta la città dentro, e d'intorno. Metam.7. 151.

Aprico. Vd. Del padre Dauno al fin ne' siti aprici De l'antica città giunge la barca. En.10. 155.

Aspro. Valuas. E sol diuenne à quelle parti sole, Cui l'aspro sito hauea negato il Sole. Lagr.69.

Auantaggioso. Contar. Auantaggioso è il sito, al bel principio Dio promette gran cose. Fiamm. Interm.1.

Diletteuole. Anguill. Questo non molto à la città discosto Era vn' ameno, e diletteuol sito. Metam.2. 312.

Eccelso. Benam. L'Arabo io chiamo in testimon: non suole Ch' in sito eccelso, in venerabil pira Hostia di se far la Fenice al Sole. Son.

Eminente. Vd. Tu sola vn rogo in eminente sito Di questa reggia tosto inalzerai. En.4. 110.

Empio. Queren. Miser, la spoglia mia pur fà ritorno A l'empio sito ogni hor, oue lo stesso Spirto gli suelse, & hor sen và con esso, Che ne' begli occhi suoi ne porta il giorno. 1. Son.2.

Facile. Tass. Si volge, e piega a l'Occidente il muro, Che nel più facil sito è men sicuro. Liber.11. 25.

Fertile. Anguill. Come ha supplito al suo terrestre pondo Del suo riposo il gran figliuol di Gioue, Guarda quel sito fertile, e giocondo. Metam.15. 9.

Forte. Tass. Mira egli alquanto pria, come sia forte Del campo il sito, e qual vallo il circonde. Liber.19. 59.

Importuno. Bracc. Strinse le schiere lor, ma non vnille A l'aperto marchiar sito importuno. Rocc.7. 39.

Incustodito. Inc. Questa vittoria non per tutto è franca, Sotto le mura con seguaci iali, In questo sito incustodito incauto Ottener si potea. Teb.3. 7.

Insuperabile. Grat. Se giunge oue talhor vieta la strada D'horrida balza insuperabil sito. Cleop.13. 49.

Nobile. Trons. Anzi giunge là doue in nobil sito Egli alza reggia spatiosa al Cielo. Cost.19. 42.

Periglioso. Bracc. Bellona è il duce, e 'l periglioso sito Saluar promise accortamente ardito. Rocc.12. 60.

Polueroso. Anguill. Zappa col piede il polueroso sito, E san correr per l'ossa a' Greci il gelo. Metam.1. 43.

Tenebroso. Galean. Nè Democrito dica, od Heraclito Sepolto il vero in tenebroso sito. Suppl.

Vantaggioso. Bracc. Ritrar l'insegne, e collocarsi in sito Di lui più vantaggioso, e più minuto. Vrb.6. 44.

SLESIA. regione della Germania, hoggidi sotto la corona di Bohemia, per cui scorre il fiume Odera.

Bionda. Ghel. Slesia la bionda, oue il Danubio appicca L'onde per mezo, e la seconda, e laua. Rosf.5. 60.

SMALTO. propriamente è composto di ghiara, calcina, & acqua rassodate insieme: mà si prende anco per ogni durezza; e per quella materia di più colori, che si mette sopra l'oro per render più vago il lauoro; e per il pauimento.

Adamantino. Tass De le mie colpe, e del mio graue errore Adamantino smalto in me ristretto Era per lungo sdegno intorno al petto Là doue spunta ogni suo strale Amore. Sacr. Son.35.

Agghiacciato. Valuas. Prendendo leggierezza dal terreno, Che duro hà il tergo d'agghiacciato smalto. Canc.3. 50.

Duro. Car. De la mente Sicheo comincia à trarle, Con viuo amore, e con visibil fiamma Rompendone del core il duro smalto. En.1.

Ferrigno. Test. Ah che di selce, e di ferrigno smalto L'anima scabra, e 'l duro core hà cinto Chi non si dà per vinto Di duo begli occhi à vn lagrimoso assalto. Lir.29.

Herboso. Valuas. Hor la bocca apre, e in aria alta la tiene A qualche stilla, che cadesse d'alto, Et hor leccando và l'herboso smalto. Tebai. 5. 150.

Insensato. Bald. Solo al primiero assalto, Che i begli occhi mi diero, Fattomi in vista d'insensato smalto, L'anima mia si rese. Rim.2. Amor. Idil.3.

Sanguigno. Tass. Si che gli altri il seguiro, e fer poi rosse Le prime tende di sanguigno smalto. Liber.9. 54.

Verde. Dant. Colà diritto sopra il verde smalto Mi fur mostrati li spiriti magni, Che del vedere in me stesso n'essalto. Inf.4.

SMANIA. pazzia, furore, inquietudine, voglia spasimata.

Atroce. Chiabr. Et agitato da la smania atroce Percotendosi il petto alza la voce. Amed.4.

SMERALDO. pietra pretiosa di color verde.

Bello. Tass. Vi fiammeggia il carbonchio, e luce il saldo Diamante, e lieto ride il bel smeraldo. Liber.14. 39.

Fiammeggiante. Valuas. V'impiantò con bell' ordine, e misura Più d'vn smeraldo illustre, e fiammeggiante. Tebai.2. 83.

Fragile. Guis. L'aureo topatio, il fragile smeraldo, E l'ardente carbonchio. D. Sett.3.

Indico. Mar. L'alte colonne de' gran palchi onuste Sotto architraui d'Indico smeraldo. Temp.33.

Lasciuo. Senec. Il gran figlio d'Alcmena La faretra depose, E del vasto leon l'horrida spoglia, Di lasciui smeraldi Ornar lasciando la sua forte mano. Ippol. Ch.1.

Lieto. Tass. Vince il lieto smeraldo il più bel verde, E 'l sardio sparge ancor luce vermiglia. Conq.20. 30.

Lucido. Col. A par di Sorga con le ricche sponde Di lucidi smeraldi in letto d'oro Veggio correr di latte il bel Metauro. Son. 17.

Man-

Mantenitor di speme. Imper. Mantenitor di speme lo smeraldo, Del Ciel seren l'imitator zaffiro. Rust.5.

Nitido. Guarg. Di nitido smeraldo era ammantata La Speranza, che presso era à sedere. Stanz.

Orientale. Bracc. De la candida Fè più fuso alquanto Stà la Speranza, e la sua verde stola A gli smeraldi Orientali il vanto Di lucente color lucendo inuola. Vrb.7.53.

Ridente. Leon. Questi zaffiri di color celeste, E smeraldi ridenti, ed altre gemme, Che di splendor guerreggian con le stelle. Taid.3.5.

Verde. Taff. Hor d'accesi rubin sembra vn monile, Hor di verdi smeraldi il lume finge. Liber.15.5.

Verdeggiante. Ferr. Iui splende il diamante, Di pallidetto giallo Tinto il topatio; il lieto, e verdeggiante Smeraldo, e più de l'oro Il chrisolito biondo. Hort.

Smerco. vccello di rapina, il medesimo, che smerlo.

Predace. Stroz. Ne l'vltime tue riue alhor la voce Non crocidaua de' predaci smerghi. Ven.10.10.

Smeriglio, e smerigliuolo. vccello di rapina.

Fiero. Valuaf. Cosi fa l'allodetta, e si difende Dal fiero smerigliuol, che la minaccia. Cacc.5.198.

Veloce. Valuaf. Ecci il veloce smerigliuol' ancora Del pellegrin falcon picciolo essempio, Già di Megara Re famoso, & hora Augel, de l'allodetta eterno scempio. Cacc.5.139.

Volatore. Chiabr. Lento non più che volator smeriglio, Che sù drappel d'allodolette scende. Amed.17.

Smerlo. vccello da rapina quasi falconcello picciolo.

Ingordo. Mar. Non temon già d'Amor ministre elette Lo smerlo ingordo, o 'l peregrin rapace.

Snellezza. agilità, destrezza, leggierezza.

Cara. Brign. Mira le altere membra, oue fiorisce Con nobil maestà cara snellezza. Giorn.7.

Soavità. benignità, astratto di soaue.

Gioconda. Bracc. Volgesi à quelle note, e dietro mira Con lunga chioma increspata, e bionda Giouane, che l'accenna, e intorno spira D'almo splendor soauità gioconda. Vrb.17.52.

Socco. calzamento vsato da gli antichi nelle comedie.

Aureo. Bald. Già d'aureo socco il piede Cinto il figliuol de la Castalia Diua Scuote la face luminosa, e calda. Rim.Heroi.Epit.1.

Dorato. Mar. E del candido piè la viua neue Dorato socco ammanta. Epit.3.

Humile. Asc. Mar. Merauiglia de l'arte! in luce viene La Ninfa Etnea, la boschereccia Aluida, In socchi humili è ben, mà non diffida I Coturni auanzar d'Argo, e d'Atene. Son.

Inargentato. Pozz. Inargentato socco Di cento, e più colori adorno, e ricco, Lucidissimo arnese, Con cui solea ben spesso Il piè d'auorio schietto ricoprire. Genit.1.

Soccorso. aiuto, sussidio, il soccorrere.

Alto. Taff. Quando ecco (al fuggitiuo alto soccorso) Sparit le faci, & ogni stella insieme. Liber.7.44.

Amico. Stroz. E di aiuto fedele ancor non resta Ch' egli non porga à lui soccorso amico. Ven.14.3.

Ampio. Brign. Vide, ch' ampi soccorsi A le sue palme porgerian tuoi corsi. Giorn.2.

Caldo. Barb. Ahi tu, che intento il vedi, Con più caldi soccorsi à me prouedi. Seraf. Heroi.

Debile. Molz. Per tutto ciò debil soccorso porgo Al dolor infinito, che m'ancide. Stanz. Dolc.1.

Dispendioso. Tesau. E liberati da l'impegno graue Di pien soccorso, e in vn dispendioso. Tur.

Diuino. Bemb. Se mai ti piacque, Apollo, non indegno Del tuo diuin soccorso vn tempo farini. Son.1.

Dolce. Alam. Già fuggendosi il gel, chiaman da lungi Dolce soccorso, promettendo in breue Al suo buon curator premio, e ricchezza. Colt.1.

Fido. Ar. Mà quella vsata ne le cose auuerse Di non mancarle di soccorsi fidi. Fur.38.73.

Fiero. Fed. Quand' ecco scorge da lontan, che viene Per liberare il trauagliato porto Di torreggianti abeti soura il dorso Per le strade spumanti vn fier soccorso. Appl.

Grande. Taff. E come poscia vi trouaste pronti In sì grand' huopo à dar sì gran soccorso. Liber.10.59.

Honesto. Petr. Ch' i vidi gli occhi tuoi talhor sì pregni Di lagrime, ch' io dissi, questi è corso A morte non l'aitando, i' veggio i segni; Alhor prouidi d'honesto soccorso. Tr. Mort.2.

Inualido. Campeg. Inualido soccorso ò dolce, o degno, Darti potrei, Frutto del cielo, e mio. Lagr.6.9.

Nouello. Taff. Segue de la vittoria il lieto corso, E inuia nouello à i vincitor soccorso. Liber.7.113.

Pietoso. B.Taff. Che doman fia se quel che tutto regge Di pietoso soccorso nol prouede. Flor.10.25.

Pio. Remig. Quel pio soccorso, ohime, quel dolce aiuto, Che la terra giamai, che 'l biondo Apollo Dar non mi può, tu sol donar mi puoi, E lo puoi darmi, & io lo merto, e deui. Epist.5.

Pronto. Ghel. Con soccorso sì pronto, e sì potente Si fà forte Rodolfo Imperatore. Rof.14.53.

Tempestiuo. Chiabr. De l'Angel d'Amedeo la guardia eletto Ben tempestiuo al caualier soccorso. Amed.16.

Sofferenza. toleranza, il soffrire.

Chiaue del Cielo. Leon. Dunque se l'alma à te per gratia chiede, Che tu soffra per lei pene, e disagi, Ch' e la chiaue del Ciel la sofferenza. Taid.1.1.

Costante. Grill. Pietà viua nel core, e ne gli effetti Sofferenza costante, e puro zelo. Pen.44.

Humile. Var. Altro schermo più fido, e più sicuro Non hanno i colpi suoi sì crudi, e ciechi, Ch' alta virtute, e sofferenza humile. 1.Son.178.

Infinita. Leon. Infinita è di Dio la sofferenza In aspettando l'huomo à penitenza. Taid.5.8.

Inuitta. Leon. Mira poscia i guerrier, ch' armati, e cinti Di viua fè, di sofferenza inuitta, Se stessi offriro a' fochi, à ruote, à croci. Taid. Ch.4.

Soffio. il soffiare.

Ardente. Anguill. Poiche con soffio ardente, humido, e poco Il suo putrido fiato Austro hebbe tratto. Metam.7.197.

Aspro. Anguill. E col soffio hor troppo aspro, hor più soaue Sopra la Tracia hauea quel regno preso. Metam.7.1.

Audace. Benam. Austro cinto di nembi, anzi di morti, Borea è che tosto ad incontrar lui vada, Co' i soffi audaci à guerreggiar son forti. Vittor.3.55.

Gentile. Brun. Quiui ti tragittò soffio gẽtile, Odorato, soaue, e pellegrino, Forier de l'Alba, e precursor d'Aprile. Epist.Heroi.2.4.

Horrendo. Anguill. Mostra Pachino à gl' inimici il volto Contro il soffio di Borea horrendo, e duro. Metam.13.252.

Impetuoso. Benam. Alhor che Borea irato Dico con soffio impetuoso, oscuro Per darli al mar schianta sù l'alpe i pini. Past. Ein.1.4.

Infausto. Andr. Ond' a' tuoi fiati ardenti, al soffio infausto Le nubi, i lampi, i tuoni, e le tempeste, E le saette risonanti, e infeste Vagar per l'aria, onde crollaro i monti, E strepitose rimbombar le valli. Adam.5.8.

Infernale. Moron. Sian sempre le tue orecchie e chiuse, e sorde A quel soffio infernale. 1.Sacr. Cap.5.

Irato. Anguill. Se 'l nostro irato soffio il marmo assale Farem veder la statua di colei Sù i monti d'Occidente Pirenei. Metam.6.173.

Maligno. Brun. E da la pianta in cui d'Austro, e di Cauro Soffi maligni, e fulmini non curi, Coglie nel fior de gli anni i frutti d'auro. Pall.

Mormorante. Imper. Che pargoletti in dolci groppi vniti Spiran qui lieui il mormorante soffio. Rust.12.

Nero. Anguill. Portar col volo il lor corporeo chiostro Ver donde il nero soffio Austro disserra. Metam.13.213.

Rouente. Malu. Non tal cred' io del Siculo Tifeo Lancia soffio rouente Parte d'adusto monte. Del. Idil.

Spumeggiante. Imper. Tra zaffiro, e zaffir tanti non mosse Con man di soffio spumeggiante mai Dentro à i liquidi prati incristalliti De i cerulei giardin d'Abila, e Calpe D'humor bauoso fior salati à nuoto Il giardinier del Verno Euro agghiacciato. Rust.15.

Stridente. Priul. E mentre à l'ampia bocca Appoggiò le gran traui, Con li stridenti soffi Del tempestoso fiato Empiendoli di Borei, e d' Aquilonj. Galat.10.

Tirannico. Pozz. Amenissima selua, cui non sere Nè tirannico soffio di rio vento, Ne di grandine, o pioggia Impetuoso turbo. Genit.2.

Tremolo. Brun. A' più tremoli, e chiari Soffi de l'aure tenere, e lasciue Mormorauano i mari Solo alhor per le riue. Ven.Terr. Canz.5.

Veloce. Anguill. Il mormorar de' venti è di tal suono, E 'l soffio è sì veloce, oscuro, e forte, Che balen non appar, non s'ode il tuono. Metam.6.195.

Soffrire. il tolerare, il sopportare, l'hauer patienza: sofferenza, toleranza.

Crucciofo. Alam. Dopo vn lungo soffrir crucciofo, e fero Temo ch' à disfogar suo giusto sdegno Non faccia ancor di voi sì fatto scempio. Narc.

Sofisma. argomento fallace.

Sottilissimo. Galean. Sottile ad acutissime proposte, Acuto à sottilissimi sofismi. Suppl.

Sofonia. profeta figlio di Cusi, figlio di Godolia.

Nobile. Ghel. Zacheria, che ristora il tempio Hebreo, E Malachia,

chia, ch' à gli holocausti inuita, Il nobil Sofonia, l'accorto Aggeo. Rof.25. 112.

Soggetto. materia, argomento.

Altissimo. Mut. E i vostri gloriosi, alteri honori Sono al mio stile altissimo soggetto. Son.1.

Alto. Petr. Non sperando mai 'l guardo honesto, e lieto Alto soggetto à le mie basse rime. Canz.46.

Ampio. Mut. Brieue diletto, e lungo, e fero ardore Diedero à la mia penna ampio soggetto. 2. Son.1.

Bello. Bemb. Ella ti scorgerà, ch' ogni imperfetto Desta à virtute; e di stil fosco, e frale Potrà per gratia far chiaro immortale Dandogli forma da sì bel soggetto. Son.8.

Leggiero. Anguill. Hor più leggier soggetto il mio cor serra, E con più lieue lira il vuol dar fuore. Metam.10. 59.

Nobile. Ar. Chi mi darà la voce, e le parole Conuenienti à sì nobil soggetto? Fur.3. 1.

Signorile. Molz. Nè potrebbe egli altroue essere volto, Che troppo è il bel soggetto signorile. Stanz. Dolc.1.

Sourano. Tass. E ch' voa bella mano Soggetto à lo mio stil saria sourano. t. Amor. Madr.39.

Sogghigno. sorriso.

Amaro. Fol. Che mosse alhor non sò che amar sogghigno Al lusingar d'vn' orator maligno. Hum. lib.3.

Soggiorno. dimora, stanza, habitatione, posa.

Almo. Molz. Due continenti in forma humana volti, Italia, e Spagna, à Leonora vn giorno Apparuer nel paterno almo soggiorno, Che gli occhi ancor nel sonno hauea sepolti. Son.53.

Alto. Petr. Dicean trà lor; per c'habito sì adorno Dal Mondo errante à quest' alto soggiorno Non salì mai in tutta questa etate. Son.303.

Amenissimo. Brun. Mentre in questo amenissimo soggiorno Scriuo, ò fior de gli Heroi, di fiori hò il crine, Di fiori il sen, di fiori il manto adorno. Epist.Heroi.1. 11.

Amoroso. Anguill. E doue scieglier più felice giorno Per trarlo à l'amoroso mio soggiorno. Metam.9. 297.

Antico. Petr. Scaldaua il Sol già l'vno, e l'altro corno Del Tauro, e la fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno. Tr. Amor.1.

Aspro. Tass. Mà s'alcun v'hà, cui nobil voglia accenda Di tentar quei seluaggi aspri soggiorni. Conq.16. 35.

Bello. Bemb. Dal volgo intanto m'allontano, e celo, Là doue io leggo, e scriuo, e in bel soggiorno Partendo l'hore sò picciol guadagno. Son.98.

Campale. Ghel. Trà la genre attendata à stuolo à stuolo Di sparse case, e di campal soggiorno. Rof.10. 90.

Caro. Golt. Nate le Gratie tue del Tebro in riua Fan trà la Dora, e 'l Pò caro soggiorno. Ven.Pom. Son.77.

Ciuile. Brun. Al susurro d'vn Rio, d'vn mirto à l'ombra Spesso hà sempre ciuil rozo soggiorno, E là ve selua antica i campi ingòbra, Con errori d'industria erra d'intorno. Ven.Terr.Giac.

Coniugale. Anguill. Pronta ella attende il coniugal soggiorno Per far lo sposo suo di se beato. Metam.9. 365.

Dolce. Petr. L'altro couerto d'amorose piume Torna volando al suo dolce soggiorno. Son.148.

Dolcissimo. Anguill. Contrasto à l'amoroso suo diletto, E fuggo il suo dolcissimo soggiorno. Metam.7. 256.

Duro. Valuaf. Che mi rompe egli il mio duro soggiorno? Perche mi tenta? à che mi mostra il giorno? Tebai.8. 22.

Empio. Ar. E v'hebbe trauaglioso albergo, e crudo, E più che dir si possa empio soggiorno. Fur.23. 101.

Enorme. Anguill. Deh paterna pietà, spegni il desio, Ch' enorme, e non fedel fà in me soggiorno. Metam. 10. 138.

Ermo. Anguill. E godea Teti già nel fin del giorno Col volto vero il proprio ermo soggiorno. Metam.11. 89.

Eterno. Petr. Si per salir à l'eterno soggiorno Vscita è pur del bell' albergo fuora, Prego oon tardi il mio vltimo giorno. Son.214.

Grande. Tass. Ou' egli hà il suo soggiorno, e 'l suo riposo; Questo è in forma di speco, e in se contiene Camere, e sale, grande, e spatioso. Liber.14. 48.

Grato. Anguill. Io la tua Dea ringratio, e te non manco, Che sì grato qui fai meco soggiorno. Metam.5. 230.

Herboso. Achil. Lascia l'herboso, e placido soggiorno, Vieni, ch' io ti farò sicuro duce. Rim. Son.63.

Humile. Ghel. O Regi, ò voi, ch' io questo humil soggiorno Giunti fete trà noi da regio chiostro. Rof.7. 42.

Leggiadro. Cell. Là doue almi pastor, Ninfe veazose Fean leggiadro soggiorno in danae liete Mi guidò Amor. Var.

Lieto. Bemb. Per cui spera saldar tanti suoi danni Roma, e frà più che mai lieti soggiorni Sentir' ancor sette suoi colli adorni De' tuoi trionfi, e 'l Mondo senza inganni. Son.69.

Liquido. Brun. Talhor nel molle, e liquido soggiorno Il volo Amor co' guizzi lor confonde. Ven.Ter. Galat.

Molle. Brign. A' sudati destrier molle soggiorno Apprestaua nel mar Teti spumante. Giorn.7.

Morbido. Anguill. Donar le membra al morbido soggiorno, E le fidaro à l'otiose piume. Metam.7. 238.

Nobile. Valuaf. Verrà con gran fauor del Ciel' amico A fermar l'alto suo nobil soggiorno. Tebai.2. 147.

Pastorale. Valuaf. E v'hauea più d'vn pastoral soggiorno Da poter contrastare al Sole, e al vento. Cacc.2. 158.

Placido. Tass. Come qui state in placido soggiorno Senza temer le militari offese? Liber.7. 8.

Rustico. Tronf. Ch' elesse infra que' rustici soggiorni Lunge da l'arme trar flebili i giorni. Cost.13. 71.

Sacro. Malu. Già del sacro soggiorno Frà gli holocausti accensi Lusingauano il Ciel voci festiue. Del. Od.2.

Saluatico. Tass. Ma s'alcun v'è, cui nobil voglia accenda Di cercar quei saluatichi soggiorni. Liber.13. 31.

Solitario. Anguill. Le parla, e in solitario entran soggiorno, E premon l'herbe in vece de le piume. Metam.9. 233.

Tenebroso. Col. Mio vago lume, e mio sì bel soggiorno, C'hor scorgo tenebroso ouunque io miro. Rim. Son.16.

Terreno. Petr. E frà tutti terreni altri soggiorni Sola tu fosti eletta, Vergine benedetta. Canz.49.

Tristo. B.Tass. Mà non rischiari la mia fosca mente Di tenebre, e d'horror tristo soggiorno, Ch' vn' altro Sol di più bei raggi adorno Lume le dona, e di chiaro, e lucente. Son.9. lib.1.

Verde. Bemb. Picciol cantor, ch' al mio verde soggiorno Non togli ancor le tue note dolenti, Ben riconosco in te gli vsati accenti. Son.4.

Vtile. Bemb. Amor' è, donne care, vn vano, e fello Cercando nel suo danno vtil soggiorno, Altrui fedele, à se fatsi rubello. Cana.8.

Soglia. il limitare della porta: pietra, o scaglione oue posano i stipiti dell'vscio.

Adorata. Test. Scelto degno ministro à nobil cura Staua il beato ingresso A custodir de l'adorata soglia. Lir.17.

Agghiacciata. Test. Se chiuse à chi non dona Stan le porte di Filli, io che far deggio Per non morir sù l'agghiacciata soglia? Lir. 32.

Algente. Test. O quante in sù l'algenti Soglie m'assisi, e soura i nudi sassi Gelidi sonni insino a l'Alba io trassi. Lir.28.

Alta. Malu. Così da l'alte soglie Co' fulmini irritati i Cieli offesi Infra 'l pianto continue Donan grati alimenti à tue fortune. Del. Canz.1.

Altera. Giat. Tace, & entrano poi l'altere soglie Del palagio vicin, ch' arde, lampeggia Del metallo, che il Gange in sen raccoglie. Cleop.4. 17.

Guardata. Tass. Entra pur dentro à la guardata soglia Con queste leggi, ch' ella altrui prescriue. Liber.7. 32.

Incantata. Imper. Cercala in van Tancredi, al fin le piante Pone mal cauto entro incantate soglie. Argont.7.

Infame. Test. S'Arianna gentile Mossa à pietà non gli porgea lo stame Per trarre il piè fuor de la soglia infame. Lir.23.

Marmorea. Imper. D'alabastri, di porfidi, di mille Pietre non dirolgià, mà gioie fine, Anzi di mille, e mille chiari specchi, Anzi di mille, e mille chiari Soli Lampeggiar vidi da marmoree soglie Dentro per tutto le superbe mura. Rust.2.

Penosa. Bald. Hor che de' lacci hò 'l piè libero, e sciolto, Fuggo, nè temo più, ch' ei mi raggiunga, Nè ch' io rientri la penosa soglia. Rim.1. Amor.Canz.9.

Profana. Tass. Mette securo il piè ne le profane Soglie, e spia de la selua ogni secreto. Liber.13. 37.

Regia. Tass. Che sia, comanda, il popol suo raccolto (Concilio horrendo) entro la regia soglia. Liber.4. 2.

Rustica. Bald. Come par che si pregi Di sua rustica soglia E Serrano, e Fabricio! Rim. Moral. Canz.2.

Tartarea. Serr. Puoi, se d'Orfeo lo spirto in te si chiude, L'ire addolcir de le Tartaree soglie, Non che le fere più fugaci, e crude. Pall.

Soglio, e folio. seggio regale.

Affumato. Valuaf. Veggio il medesmo Rè del Mondo oppresso Pallido star ne l'affumato soglio. Tebai.4. 147.

Alto. Tass. Quando da l'alto soglio il Padre eterno, Ch' è ne la parte più del Ciel sincera; Gli occhi in giù volse, e in vn sol punto, e in vna Vista mirò ciò, ch' in se il Mondo aduna. Liber.1. 7.

Informe. Tronf. Di pomici scabrose informe soglio Preme sù l'alto il regnator tiranno. Cost.6. 35.

Sublime. Tass. Egli in sublime soglio, à cui per cento Gradi eburnei s'ascende, altero siede. Liber.17. 10.

Sogno. apprensione di fantasmi, che si fà dormendo: pensiero, & imaginatione dell'anima quando il corpo dorme.

Argo. Font. Argo cieco, ed insano, Che con torbide luci inrendi, e miri. Od.22.

Benedetto. Guar. O benedetto sogno, Sogno non già, mà visione celeste. Past.5.6.

Breue. Petr. E del mio vaneggiar vergogna è 'l frutto, E 'l pentirsi, e conoscer chiaramente, Che quanto piace al Mondo è breue sogno. Son.1.

Camaleonte. Font. Nouo camaleonte, Che prendi qualità di varij oggetti. Od.22.

Cheto. Tass. Quinci à lui n'inuiaua vn sogno cheto, Perche gli riuelasse alto decreto. Liber.14.2.

Chimera. Font. Mostruosa chimera, Che due contrari in vn soggetto aggiungi, E con strana maniera Quando ne stai vicin ne stai da lungi, E dentro ombrate, e simulate forme Rendi più desto l'huom quando più dorme. Od.22.

Chimeroso. Anguill. Sotto quei sogni chimerosi, e vani Stanno i Centauri, e v'è Scilla biforme. Metam.4.328.

Confuso. Petr. Spargea per l'aere il dolce estiuo gelo, Che con la bianca amica di Titone Suol de' sogni confusi torre il velo. Tr. Mott.2.

Crudo. Ong. Ch' egli con crudi sogni, e strane larue Ci s'appresèta, e spesso scopre altrui Per così fatta via futuri mali. Alc.2.3

Duro. Valuas. Hor sì ch' io veggio in quant' ira, e dispetto Io mi sia al Cielo: ò duro sogno, e strano! O notturno timor, che mi diè indicio Di questo tuo, di questo mio supplicio. Tebai.5.176.

Fallace. Rin. Già non sei tu fallace, Sogno gentil, ch' intorno Ruoti, soaue incarco De la bell' Alba mia l'accesa face. 1. Canz.50.

Fantasma. Font. Fantasma ignudo, e vano, Che senza moto ancor ti moui, e giri, E con falso apparir mostri apparente Il confuso, e 'l distinto entro la mente. Od.22.

Fantastico. Anguill. Quiui stara fin che il notturno oblio Ne' fantastici sogni il senso adopre. Metam.2.256.

Fauoloso. Ar. E giunger mira in tempo, ch' a' focosi Destrieri il fren la bionda Aurora metta Alhor, ch' i sogni men son fauolosi, E nascer veritade se n'aspetta. Fur. Agg.1.52.

Festiuo. Brign. E col bel susurrar de' vanni suoi Sogni festiui narreranno à noi. Giorn.5.

Fortunato. Guar. Questo sogno, Montano, Piaccia à l'alta bontà de' sommi Dei, Che fortunato sia quanto tu speri. Past.1.4.

Funesto. Mar. E da fredde paure D'auguri infausti, e di funesti sogni Perturbata la mente. Samp.5.

Gentile. Bemb. Ne son di duol, come io solea, ricetto, Tutto questo è tuo don, sogno gentile. Son.74.

Horrendo. Mar. Sù la punta de l'Alba a pena chiuse Le palpebre al riposo, e furo i sogni Trà cui versò la mente, Torbidi, horrendi, imaginosi, e tristi. Samp.2.

Horribile. Mar. O spenta è forse pur la luce vostra Sicome il sogno horribile mi mostra?

Humile. Imper. Gloriosa cresceua: erano in somma Humili sogni i tuoi, sogni fallaci, Illustri sogni i miei, sogni veraci. Rust.10.

Imago torbida. Font. Torbida, e fosca imago, Che turbi i sonni, e che spauenti i sensi. Od.22.

Infermo. Chioc. Talhor con gli occhi molli meco i' piango Il tempo, che mal spesi io solcar l'onde Tra' falsi auguri, e sogni infermi, & egri. Son.3.

Inganneuole. Guar. Questo fù quel, che mi predisse il sogno, Ingannneuole sogno, Nel mal troppo verace, Nel ben troppo bugiardo. Past.5.5.

Iniquo. Anguill. Misera me, che sogni iniqui, e rei Turban la mente gia pudica, & alma? Metam.9.248.

Interrotto. Brun. Sogni interrotti, e lagrimoso oggetto Turbin l'empio guerrier, sempre gli sia Custode il suo furor, guida il sospetto. Epist. Heroi.1.9.

Intricato. Fol. Dirò di te, Signor, ch' egual' eterno Figlinol col Padre sei principio d'ogni Somma cagione, e rompi à noi l'Inferno D'importune ombre, & intricati sogni: Hum. lib.1.

Leale. Anguill. Io veggo i sogni, esser leali, e fidi A gli huomini infiniti iui raccolti. Metam.7.232.

Leteo. Brun. Sono sogni Letei, larue fallaci Quei, che dipingi altrui, tuoi patrij honori, Con pennel lusinghier, falsi colori. Ven. Pom. Od.1.

Lieue. Tass. Mà come vscì la notte, e sotto l'ali Menò il silentio, e i lieui sogni erranti. Liber.5.79.

Pauroso. Goa. Sono da' sogni paurosi, e tristi Fieramente interrotti. Antig.3.4.

Lingua. Bent. Sono lingue del Fato I sogni anco talhora; L'humanità caduca Con le larue, e con l'ombre E consola, e minaccia il Cielo, e Gioue: La diuina possanza in modi strani Così palesa al Mondo De gli arcani celesti Prodigiosi i non capiti effetti. Corin.1.5.

Mago. Font. Potente, e fiero mago, Che togli, e rubi altrui quel che dispensi. Od.22.

Merauiglioso. Leon. Sogno merauiglioso mi ci trasse, Ch' io ti vuò raccontar. Taid.1.2.

Messaggiero. Tass. Misero te, s'al sogno tuo non credi, Ch' è del Ciel messaggiero; e qui si tacque. Liber.12.37.

Nulla. Font. Nulla sei tu, che chi ti crede è molto Di te, che vano sei, più vano, e stolto. Od.22.

Obbrobrioso. Anguill. Perche non mostra lor, che non è bene Dar fede à vn sogno obbrobrioso, e infido. Metam.13.79.

Ombra. Leon. O come fosti credula! non sai, Ch' i sogni al fin son sogni? io vuò dir' ombre, O fantasmi di quel, che il dì vegghiando Hai veduto, o sentito, o imaginato? Taid.2.2.

Ombra fugace. Bracc. Il sogno ombra fugace, e de le vere Forme costanti imitator dersin, A lei n' andò con l'ali sue leggiere Rauuolto d'ombra, e mascherato il viso. Croc.20.11.

Ombra vagante. Font. Peregrin fuggitiuo, C'hor vai nel Mondo, hor fuor del Mondo errante, E d'essistenza priuo Sei frà l'ombre notturne ombra vagante, Che con finto apparir con vario gioco Per tutto scorri, e senza loco hai loco. Od.22.

Oracolo fallace. Font. Oracolo fallace, Che senza lingua, e senza voce hai voce, E in silentio loquace Palesi altrui ciò che li giona, o noce, E mendace indouin frà larue oscure Prendi à vaticinar cose future. Od.22.

Pauroso. Goa. Sono da' sogni paurosi, e tristi Fieramente interrotti. Antig.3.4.

Perfido. Dom. Torna, perfido sogno, à i laghi Stigi Onde partisti, e teco i neri auguri, Perche pur troppo i miei sereni affligi. 2. Son.12.

Pietoso. Tass. Onde per consolarne i miei dolori Vieni, ò sogno pietoso, al mio lamento? ... Amor. Son. ...

Pittore ingegnoso. Font. Ingegnoso pittore, Che fai vero parer quel, che tu fingi, E con falso colore Mille imagini guaste altrui dipingi, E con arte mentita entro la notte Sei fallace espressor d'ombre corrotte. Od.22.

Pittore. Leng. Da te, sogno pittor, s'apre, e riuela Ciò, che l'alma desta viuo, e dipinto, E poi di quanto industremente hai finto E' l'alma insieme e spettatrice, e tela. Quindi è, che tu merauiglioso, e solo Pingi, alato pittor, forme volanti, E con la fuga tua sol puoi frà tanti, A l'imagini tue dar fuga, e volo. Tu d'ogni altro mortale oltr' il costume Il fosco Ciel notturno, il Sol figuri, E del giorno esprimendo i rai più puri, Pingi solo con l'ombre, e formi il lume. Quando sembri fallace, alhor più espresso Formi il tuo volto, e te il mentir fa vero, E dolce ne gl' inganni, e lusinghiero, Quando dipingi altrui, formi te stesso. Eleg.32.

Pittor notturno. Imper. Partori poi ne la vegnente notte I dolci sogni, del lor padre Amore Cari figli amorosi: e quindi scorsi, Che 'l sogno è pur vago pittor notturno, Che quei sembianti, che dal giorno ha tratti, Finge di notte, i fragili ritratti. Rust.9.

Prodigioso. Leon. Vede volare à la sua mente intorno Prodigiosi sogni, oscure larue. Taid.3.3.

Proteo. Font. Proteo, ch' in varia fronte Prendi nel tuo mentir diuersi aspetti, E da fosco vapor torbido nasci Dentro l'horrore, e sol d'error ne pasci. Od.22.

Ridicolo. Bracc. Tel narrerei, mà temo, che tu stimi Vn ridicolo sogno, vn sognar desto Il prestar fede a' sogni. Sdegn.4.2.

Sembianza vana. Guar. Son veramente i sogni De le nostre speranze, Più che de l'auenir vane sembianze, Imagini del dì guaste, e corrotte Da l'ombre de la notte. Past.1.4.

Soaue. Moron. Mà come è ver, che da sì amaro tronco Nascan frutti sì dolci? & onde auuiene, Che in così horrenda, e spauenteuol vista Possa cor mesto hauer sogni soaui? Mortor.4.5.

Spauentoso. Mar. E per queste souente o falsi, o veri Escono i sogni spauentosi, e fieri.

Strano. Tass. Quinci i notturni miei riposi furo Turbati ogni hor da' strani sogni, e larue. Liber.4.48.

Temerario. Molz. O pur da i foschi, & inameni riui Volano i sogni temerarij fuore, E d'error vani empiono altrui la mente. Son.38.

Torbido. Tass. Io sol quel bosco di troncar' intendo, Che di torbidi sogni è fatto nido. Liber.13.25.

Tremendo. Valuas. Con quella esterior' onda credendo Purgar lauato vn suo sogno tremendo. Tebai.9.169.

Vano. Tass. Quale alhor mi foss' io, come di stolto, Vano, e torbido sogno, hor men rammento. Liber.10.67.

Vile. Guar. Può dunque vn sogno temerario, e vile Priuo di vita farmi

farmi Ne gli occhi di mia vita? Madr.11.

Solco. la fossetta, che fà l'aratro nel fendere la terra.

Crudele. Valuas. Onde douunque vá strani sentieri Imprimon con crudel solco le ruote, Braccia, e gambe rompendo, e petti, e visi Di già centi cadaueri conquisi. Tebai.7. 228.

Leue. Ghel. Sorge con leui solchi il bel cristallo Del prato in mezo, e stá qual centro al giro. Ros.10. 2.

Soldano. titolo di principato barbaro.

Empio. Tass. E si mostra in quel lume a' riguardanti Formidabil così l'empio Soldano. Liber.9. 26.

Feroce. Tass. Mà nel Soldan feroce alzar non osa Orcano il volto, e 'l tien pensoso, e basso. Liber.10. 56.

Intrepido. Tass. L'intrepido Soldan, che 'l fero assalto Sente venir, nol fugge, e nol declina. Liber.9. 49.

Ostinaro. Tass. Mà il Soldano ostinato o morto hor giace, O pur seruil catena il piè gli preme. Liber.10. 47.

Timido. Tass. Io, di cui si ragiona, hor son presente, Non fugace, e non timido Soldano. Liber.10. 50.

Soldato. quegli ch'essercita l'arte della militia.

Auido. Tass. Ne gli auidi soldati à preda alletta La nostra pouertá vile, e negletta. Liber.7. 9.

Egregio. Valuas. E questi ancor forte di regno prima, E d'arme cinto, e di soldati egregi. Tebai.11. 206.

Inferocito. Manzin. Frenato hò de' soldati inferociti L'impeto sanguinoso, accioche intero Resti a' comandi tuoi L'inimico cadauere, o sospeso A l'ingiurie del tempo, o sparso, e rotto A la rabbia del bosco. Fler.5. 3.

Prode. Contar. Non morde can, che abbaia, Nè soldato, c'hà ciancie è prò di mano. Fiamm.3. 5.

Reo. Ar. Vsaron l'empie, e scelerate mani De' rei soldati mercenarij loro. Fur.35. 3.

Vantatore. Ceba. Nè d'altra guisa il vantator soldato, Che col fil de la lingua, e 'l suon de' gridi Il Mondo già per pezzi hauea tagliato. Est.4. 33.

Soldo. mercede, salario, stipendio, paga.

Estremo. Ceba. De la militia tua l'estremo soldo Ti pagherà col laccio il manigoldo. Est.6. 30.

Sole. pianeta principalissimo, fonte, e origine del lume.

Acceso. Anguill. Acceso Sol, che col tuo raggio ardente Tutte quante le cose abbruci, e cuoci. Metam.4. 196.

Adulto. Brign. Stanco per corsi scatenati, alhora Che sotto il Sole adulto il suolo anhela, Per respirar con lo spirar de l'ora Trà sì bell' ombre ecco Cimon si cela. Giorn.7.

Almo. P.Grad. Almo Sol, tu col vago carro ardente Spronando i tuoi destrier, de l'onde fuora Sgombri le nebbie, e sai sparir l'Aurora, E ne rimeni il dì puro, e lucente. Son.18.

Amante del primo alloro. Anguill. Non può l'amante del primiero alloro, Che scopre tutto il ben de la Natura, Legno veder di più vaghezze adorno In quante selue godon del suo giorno. Metam.7. 245.

Antipode. Rin. Beltà, girati ogni hor sù l'Emispero De l'alma mia: nò nò, non sia il tuo raggio Vn'Antipode Sol, che faccia Occaso. 1. Canz.9.9.

Apportator del dì. Anguill. Mà come fuor del mar di raggi adorno L'apportator del dì da lor si vide. Metam.9. 38.

Apportator del giorno. Pog. Non sò se tal l'apportator del giorno Nel mattin più seren sorger si veggia. Cal.

Apportatore del lume. Maln. Così dunque commosse Fiero sdegno la mente Al glorioso apportator del lume. Del. Od.2.

Arciero. Imper. Mà guari non andò, che 'l bello arciero De le celesti, e lucide campagne, Stato frà nube, e nube inuolto oscuro, Col viuo braccio d'animante raggio Squarciò de l'aria il negro velo in parte. Rust.2.

Arciero infocato. Imper. Poi nel meriggio à i più gagliardi raggi De l'infocato arcier de i campi adusti, Non erge più, non più n'indrizza il fusto. Rust.5.

Ardente. Guid. Habita morte ne' begli occhi suoi, Che fur del Mondo il Sol più ardente, e chiaro. Son.23.

Ardor soprano. Anguill. E tosto io l'otterrò, che chiaro veggio Propitio al desir mio l'ardor soprano. Metam.7. 69.

Astro. Guis. Pregate l'Astro adducitor del die, Che del vago Ocean risorga homai. D. Sett.5.

Aureo. Tass. Et in vece del dì sereno, e puro De l'aureo Sol, de gli stellati giri, N'hà qui rinchiusi in quest' abisso oscuro. Liber.4. 10.

Auriga biondo. Mar. Ritenne Giosuè, mercè di quelle A distornar' il Ciel note possenti, Del biondo auriga i corridori ardenti, E legò l'ali à le volanti ancelle. Galer. Ritr.

Auriga chiaro. Malu. Già precipite Flego, e'l chiaro Auriga Superate le mete hanno d'Alcide, E Febo il dorso à le famose guide Ver la stalla regal sferza, e castiga. Del. Son.38.

Auriga etereo. Imper. Al teatro del Mondo; e quindi vscirne Sul gran palco del Ciel si vide ardente L'auriga etereo, e 'l suo fiammante carro Cominciarne á guidar sù ruote d'oro. Rust.3.

Auriga grande. Benam. Gia l'hore matutine Volano intorno al carro, Porgendo al grande auriga Vna sferza di rose, Onde dolce percossi Eto, e Piroo Poggian sù per l'Eoo, Pietosissimo Nume, almo pianeta! Past. Etn.1. 4.

Auriga lucente. Mar. E tu, lucente auriga, Che per l'oblique vie I volanti destrieri affreni, e giri, La rapida quadriga Ver la meta del die, Che non sferzi, e non pungi? Epit.10.

Auriga luminoso. Mar. Già varcato hà del dì la meza terza Sul carro ardente il luminoso auriga.

Autor del giorno. Anguill. Non può soffrir che sia, l'autor del giorno, Al fabro de gli Dei tal fatto scorno. Metam.4. 156.

Bello. Petr. Ne così bello il Sol giamai leuarsi, Quando il Ciel fosse più di nebbia scarco. Son.113.

Carro di Febo. Tass. E quando v'arriuar da l'Oceano Era il carro di Febo anco lontano. Liber.15. 45.

Carrozziero de' lampi. Rin. Non sà partire il Carrozzier de' lampi Dal bel Zodiaco d'vn fiorito volto, Oue Piroo corseggia a fren disciolto. 1. Son. 19.

Cascante. Malu. Quando in fretta la sera inuer l'Atlante Corse le strade harmoniose, e belle, Per congiungersi (credo) al Sol cascante. Del. Son. 38.

Chiarissimo. Tass. Passo qui cose horribili, che fatte Furon; mà le coprì quell' aer nero, D'vn chiarissimo Sol degne, e che tutti Siano i mortali à riguardar ridutti. Liber.9. 50.

Chiaro. Tass. Vedete il chiaro Sol, la gente desta; Altra forma di guerra, & altri modi. Liber.11. 61.

Cocente. Imper. Che quel che mille volte, e più da i raggi Del più infiammato, e più cocente Sole In sul fitto meriggio à lui fedele Fù scudo, e fù difesa. Rust.8.

Conduttiero del giorno. Mar. Tuttauia d'hor' in hor quanto succede Gli va scoprendo il conduttier del giorno.

Conduttier dell'hore. Morou. Il capitan sotto il cui strano impero Il Ciel fermossi, e seco Ritenne il corso al conduttier de l'hore. 2.Sacr. Canz.7.

Core delle sfere. Cap. Quel che da voi mortali Hor padre de la luce, Hor dell' occhio del Ciel, lampo del Mondo Vien detto: quel de' lumi erranti, e fissi Irragiator lucente, Cor de le sfere, e Rè de la Natura, Quel ch' i mesi distingue, e' giorni, & hore, Al cui partir si veste Tutta d'horror la terra, Al cui fiero apparir fugge smarrita A le Cimerie grotte, E cede il regno al dì l'ombra, e la notte. Idil.9.

Corriero fiammeggiante. Cap. O de' celesti campi Fiammeggiante corriero, Prodigo donator d'aurati lapi, Lucido carrattiero, Che di piropi adorno Porti lucente in queste piaggie il giorno. Occup. Canz.9.

Custode di Delo. Anguill. Con mille gratie Enea prende commiato Dal custode di Delo illustre, e santo. Metam 3. 236.

Dio biondo. Anguill. Cento, e più volte hauea tutte le cose Scoperte il biondo Dio, che 'l Mondo aggiorna. Metam.2.212.

Dio chiaro. Mar. E mentre il chiaro Dio, che spoglia, e veste D'ombra la terra, e di splendore il giorno; Stracciaua de la notte il bruno velo, L'vltime stelle accommiataua in Cielo.

Dio di Delo. Anguill. Quell' humido, c'hauean le nubi intorno, Risoluer non potea lo Dio di Delo. Metam.7. 194.

Dio fiammeggiante. Alam. Che il fiammeggiante Dio del quinto cerchio Senta in luogo lontan, ch'à pena il veggia, E non sia testimon de l'opre altrui. Colt.6.

Dio del giorno. Benam. Donna, quanto vi deue Il gran Rè de la luce, il Dio del giorno. Sel. Madr.

Dio del lume. Benam. Che ben c'habbia gran pregi il Dio del lume, Pure imperfetto il fanno Caliginosi nei, macchie importune. Past. Etn.2. 4.

Dio delle stelle. Brun. Qual sembra il Sol' in fino stame impresso Appo il Dio de le stelle, il Sole istesso. 2.Selu. Cleop.

Dio illustre. Anguill. Sol de lo Dio doleasi illustre, e biondo, Che troppo trattenea ne l'aere il giorno. Metam.9. 370.

Dio lucente. Pat. Lucente Dio, che in mar ne rechi il giorno Da l'alma Ortigia, e da le porte d'oro, E co' tuoi raggi vniuersal tesoro Del Tauro scaldi hor l'vno, hor l'altro corno. Son.

Dio lucido. Inc. Io l'Italia mi chiamo; io son colei, Ch' ouunque gira il Dio lucido, e biondo Alzando illustri, & immortal trofei, Tutte cacciai l'altrui grandezze al fondo. Stanz.

Dio luminoso. Anguill. Prima che il biondo, e luminoso Dio Sorga à scoprir la sua splendida gonna. Metam.6. 307.

Doglioso. Alam. Qual fà noua stagion, doglioso Sole, Hoggi i bei raggi tuoi di lume cassi Vie più di quel, che in altro tempo suole. lib.4. Eleg.4.

Dolce. Anguill. Trouarete ch' Amor fà quegli effetti Ne l'infiam-

mato Sol, ch' è consueto Di far ne gli altri innamorati petti, E se dapoi farà più dolce, e lieto, Come nel carro suo la Libra accetti. Metam.4. 216.

Donator del giorno. Ghel. Già fuor de l'ombre il donator del giorno, Benche vicino à l'Occidente homai, Ne la quadriga affaticato, e stanco Splendea, mà d'vo spleodor languido, e manco. Rof.23. 28.

Duce del giorno. Remig. Io ti prego, ò Giason, per quegli eterni Numi diuini, e per l'ardente, e chiara Maggior fiamma del Ciel duce del giorno. Epist.12.

Duce infiammato. Valuas. Chi le briglie di man, chi da le chiome Leua la mitra à l'infiammato duce, Chi gli sfibbia il bel manto, e chi gli come Gl' irti capelli, ond' a noi vien la luce. Tebai.3. 116.

Face diurna. Mar. O che i galli la face aurea diurna Richiamin poi con gl' importuni strilli. Lir. Bosch. Son.34.

Face del giorno. Leng. Ecco dal mar di viui lampi adorno La gran face del giorno in Cielo è sorta. Eleg.1.

Face grande. Tans. Chi potria dir, gran face, in quante guise Tu d'alto oprando al Creator somigli, Che in sì bel seggio, e in tanto honor ti mise, E da chi tu perpetua luce pigli, Quel Dio, che il carro ardente à te commise, Produsse il Mondo, e tutti siam suoi figli, E tu di quanto quà giù nasce, e more Sei quasi alcro splendor, padre, ed autore. Tu rechi il giorno à noi, la notte sgóbre, E sparir fai le nebbie folte, & adre. Lagr.5. 33 34.

Facella aurea. Ghel. Andiam mentre Dio vuol, fin che nel puro Del dì, luce del Ciel, l'aurea facella. Rof.19. 12.

Fanale. Mar. Dal Cielo ond' esce il gran fanal di Delo A la riua, ch' è meta à sua fatica, E da' pigri Trioni, oue di gelo La Tana il piede incristallito implica.

Feruente. Rin. Fosi' io Titone à sì lucente Aurora, O lieta Aurora à sì feruente Sole. 2. Son.222.

Fiamma diurna. Ar. Pel bosco errò tutta la notte il Conte, E à lo spuntar de la diurna fiamma Lo tornò il suo destin sopra la fonte Doue Medor' insculse l'epigramma. Fur.23. 129.

Foco diuino. Anguill. E voi, che con la Luna aurea splendete, Lumi del Ciel, dopo il diuino foco. Metam.7. 64.

Foco indorato. Bracc. E prima ancor, che l'indorato foco Sorga sul Gange à fugar l'ombra oscura. Rocc.11. 73.

Foco maggiore. Anguill. E fece, che fuggiro il paragone Del maggior foco tutte l'altre stelle. Metam.7. 239.

Fontana de' lumi. Chiabr. Quando tai note l'essecrabil scrisse, O de' lumi celesti Fontana, ò Sol, che festi? Non t'adombrasti di ben folto ecclisse? Vol.2. lib.5.

Fonte di luce. Gosel. Tu pur, fonte di luce, eterno Nume, O Sole, e voi felici aspetti, e puri, D'ogni valor, d'ogni gentil costume Ornaste l'Idol mio con lieti auguri. Son.233.

Fonte de' rai. Giust. Da lei fù vinta qual pur Cinthia suole Da la fonte de' rai, dico dal Sole. Od.9.

Formator del dì. Anguill. E ne sà, si gran tosco l'auelena, Al formator del dì portar la pena. Metam.4. 166.

Formator del giorno. Anguill. Come fù senza testimonij intorno, Così ragiona il formator del giorno. Metam.4. 237.

Funesto. Brun. E mentre in nodo marital legaua Come i cori, le palme Amor possente, Funesto Sole à nostro mal spuntaua. Epist. Heroi.2. 3.

Giocondo. Valuas. E Gioue irato non promette al Mondo Per gran spatio vn dì chiaro, vn Sol giocondo. Cacc.3. 62.

Guida del giorno. Valuas. Di far' al Dio, sacrificando honore, Che guida il giorno, e che distingue l'hore. Tebai.1. 140.

Guidator. Chiabr. A cui rispose de l'eterna luce Il non mai stanco guidator' eterno. Vol.1. Diasp.

Honore. Imper. Abbassarsi à l'incontro, anzi abbissarsi Ne le buie voragini, e profonde De la terrestre, e de l'acquosa mole Honor primiero de la luce il Sole. Rust.8.

Honor del Cielo. Ferr. O Sole, ò de la luce Viuo fonte animato, honor del Cielo, Deh come per pietade Non ti ricopri il volto Con nubiloso, oscuro, horrido velo? Mir.5. 1.

Illustratore de gli hemisferi. Mar. Hauea l'illustrator de gli Hemisperi Ne l'Atlantico mar la face estinta.

Illustratore de gl' intelletti. Mar. L'illustrator de gl' intelletti saggi, L'eterno tesorier de l'aurea luce Senza fronde à le tempie, e senza raggi Succede à questi, e 'l popol suo conduce.

Illustrissimo. Inc. Tu spargi i cor di mille fiamme ancora D'illustrissimo Sol, lucente Aurora. Parn.Scai. Stanz.7.

Impetuoso. Anguill. E fà le nebbie rimaner distrutte L'impetuoso Sol, che le percuote. Metam.2. 61.

Inclito. Ghel. V' hà Sol d'altra natura inclito, e belle Conoscenti il suo Sol lucide stelle. Rof.1 t. 44.

Infermo. Ciec. E non men m'affatico, e sudo al ghiaccio, Ne riposo à l'infermo, o al forte Sole. Rim. Sest.1.

Infiammato. Imper. Come veggiam ne la stagion più adusta, Al hor che 'l rogo de l'Estate, acceso Da più cocente, e più infiammato Sole Di maggior foco gli arsi campi auampa. Rust.2.

Istromento. Bracc. Volge i suoi prieghi al tramontato Sole, Istromento miglior de la Natura. Rocc.9. 8.

Lampa del Cielo. Tans. Lampa del Ciel, dicea, mai sempre ardente, Ch' allumi il Mondo, e l'ombra in fuga metti. Lagr.5. 30.

Lampa di Delo. Mar. O come pur col suo splendor celeste La lampa serenissima di Delo Sgombra, & alluma in quelle parti, e in queste Le notturne caligini del Cielo.

Lampa diurna. Mar. Escludendo da l'antro il chiaro lume De la lampa diurna. Samp.2.

Lampo maggiore. Anguill. Mentre quel mostro egli strascina, e tira Per lo Mondo à cui splēde il maggior lampo. Metam.7. 145.

Luce del quarto Cielo. Remig. Sol' vna notte; ahi bella notte; hor quale Giorno mi fora mai più chiaro, e bello, Ancor ch' à mezo il Ciel l'eterna luce Del quarto Ciel sù nel suo Cielo ardesse? Epist.15.

Lucerna. Dant. Sorge a' mortali per diuerse foci La lucerna del Mondo. Parad.1.

Lucente. Tass. Mà leua homai gli occhi à le stelle, e guata Lo splender quella come vn Sol lucente. Liber.8. 31.

Lucicrinito. Giust. Lucicrinito il Dio, che gli astri abbella, Mostra già dal suo Ciel più biondo il viso. Od.15.

Lucido. Ar. E poiche il nouo Sol lucido, e chiaro Per tutto sparsi hebbe i fulgenti raggi. Fur.18. 104.

Lume eterno. B. Tass. Lume eterno del Ciel, la cui virtute In mille luoghi, in mille raggi sparsa Dà luce, e vita à le create cose. Fauol. lib.3.

Lume maggiore. Remig. Et hà valor da poi Del maggior lume impallidire i raggi. Epist.6.

Lume maggiore del Cielo. Magan. Sù per l'orme del di l'Aurora scorge Piroo, che 'l salso humor da' crini scuote, E rompon l'onde l'auree ardenti ruote, Onde il lume maggior del Cielo insorge. Son.

Lume che regge &c. Mut. Quando il lume, che regge il quarto Cielo Ad altri habitatori il lume rende, Dal diuerso hemisfpero al nostro ascende Gelato horror d'vn tenebroso velo. 2.Son.13.

Lume primo. B.Tass. O primo lume del Motor superno, Padre di quanto il Ciel vede, e circonda. Son.67. lib.1.

Lume più lucente. Anguill. Così talhor le nubi al più lucente Lume del Ciel fan tristo, e oscuro il viso. Metam.5. 196.

Luminar Febeo. Ghel. Nè meno il suo fratel vittorioso, Che strinse il moto al luminar Febeo. Rof.12. 24.

Luminoso. Tans. Non spuntò mai sì luminoso, e grande Sol caro ardente il vincitor de l'ombre. Lagr.12. 3.

Mesto. Anguill. Si leuò il Sol mà mesto, e lagrimoso Cinto di nubi, e mezo ascoso il lume. Metam.9. 213.

Meta dell'anno. Anguill. Dammi quei segni, che figliuol mi fanno, Di chi col suo camin pon meta à l'anno. Metam.1. 214.

Ministro. Dant. Lo ministro maggior de la Natura, Che del valor del Cielo il Mondo impreota, E col suo lume il tempo ne misura. Parad.10.

Moderator del Cielo. Ghel. Sol di luce, dicea, solo, e mirando Moderator del Ciel lucido, e franco Occhio di Dio. Rof.3.89.

Mole luminosa. Alt. Alhor, che per stupor d'altro conflitto Fermossi in Ciel la luminosa mole. Ven.Pom. Son.73.

Monarca de' tempi. Mar. Là doue cinto di purpurea spoglia, Gran monarca de' tempi, il Sole impera.

Nascente. Tass. Voi con la guida del nascente Sole Sù per quell' erto mouerete il piede. Liber.15. 44.

Nume lucido. Font. Pur se 'l lucido Nume Manca pallido al fine, Tu con languido lume Ne la morte di lui la fronte inchine. Od.17.

Nume luminoso. Brun. Cerea, & ambisce il luminoso Nume Come riposa in mar, giacerne in fiume. Ven.Terr. Giac.

Nuouo. Tass. Al suo compagno: hor ce n'andremo homai Io ver Gierusalem, tu verso Egitto, Tu col Sol nuouo, io con notturni rai. Liber.2. 94.

Occhio. Ferr. E qual ne' tuoi obliqui eterni giri Di me più lieto amante Mirasti, e più giocondo, Occhio eterno del Ciel', occhio fecondo? Mir.2. 3.

Occhio chiaro. Ciec. O chiaro occhio del Ciel, che non t'ammanti D'vna pallida ecclissi, e tenebrosa, Sendo ecclissati i bei lumi, onde haueui La luce, come l'hà da te la Luna. Hadr.4.1.

Occhio destro. Moron. E mentre al suo morir tremò la terra, E col destr' occhio suo ne piansé il Cielo. Mortor. Prolog.

Occhio eterno di Dio. B.Tass. Alma luce del Cielo, Ch' al Mondo cieco, e rio Togli l'ombre notturne, e 'l fosco velo, Occhio eterno di Dio, A te volgo diuoto il canto mio. Od.5.

Occhio del giorno. Mar. Prendete questi, che da' sommi giri Per quan-

quanto scorre, e quanto scorge intorno Da l'Ariete à Pesci altra non miri Somigliante beltà l'occhio del giorno.

Occhio del Mondo. Anguill. Io son quel Dio, per cui la terra, e'l Cielo Vede ogni cosa, io son l'occhio del Mondo. Metam.4.138.

Occhio dell'Vniuerso. Priol. Se il Cielo porta in fronte L'occhio dell' Vniuerso. Galat.16.

Occhio di Natura. Mar. Tu fornace, io scintilla, Di Natura io son' occhio, e tu pupilla. Canz.

Occhio eterno. Patr. Quest' occhio, che del Ciel ne l'ampia fronte Riluce eterno: vnico autor del giorno, Che de' suoi raggi d'or cinto, & adorno, Chiara lampada appar da l'Orizonte; Vero Rè de'pianeti, altera fonte Di luce. Son.

Occhio grande. Tass. Sappia, che quel lucente, ardente Sole, Che tutto del suo lume il Mondo illustra, E tutto il corre, e lui circonda intorno, Quell' aureo fonte di serena luce, Quel grande occhio del Ciel, quell' alto padre De la vita mortal, quel duce eccelso, Lo qual co' raggi suoi ne guida, e scorge. Mond.3.

Occhio maggiore del Cielo. Gosel. Lucido Sol, che per gli eterni giri Hai del mio lamentar tant' anni volti, Occhio maggior del Ciel, di nulla duolti, S'hoggi pietoso al mio penar non miri. Son.173.

Occhio superno. Campeg. Mà non scaldò tre volte il capo biondo A la Vergine in Ciel l'occhio superno. Lagr.3.10.

Oracolo del dì. Brun. Il Sole, il Sole istesso Oracolo del die, occhio del Mondo Per pregiarsi di te, per mascherarsi Di nuuole si veste. 1.Selu. Paneg.2.

Ornamento. Anguill. Mà poi che quel, che d'oro adorno, e d'ostro Suol del giorno ogni giorno ornar la terra. Metam.13.213.

Padre dell'Alba. Rin. Vienne, ò padre de l'Alba, e squarcia l'aria, Che di nebbia è fumante, e d'ombre carca; Vienne, ò del giorno lucido monarca. Son.119.

Padre della luce. Cap. O de la chiara luce Cortesissimo padre, Del celeste Monton custode, e duce, De le forme leggiadre Illustrator superno, Del tenebroso horror nemico eterno. O lume, onde rimira Il Ciel l'opre mortali, E souente di noi con noi s'adira; De le luci immortali Irragiator secondo, Viua face del dì, lampa del Mondo. Occup. Canc.9.

Pallido. Tass. Si parte, e doue passa i campi lieti Secca, e pallido il Sol si fà repente. Liber.9.1.

Partitor dell'anno. Valuas. E bench' à vscir da le Menoooie porte Manchi gran spatio al partitor de l'anno. Tebai.3.1.

Pastor delle sfere. Imper. E fissa ancora ne gli eterni campi Quando greggia di luce a' paschi d'oro Con verga di bel raggio altier ne guida Il pastor de le sfere, il cor del Cielo, L'occhio del Mondo, l'vccisor de l'ombre, Il Rè de la Natura, Il Dio del lume, Il guardian del dì, l'honor de gli astri, La beltà d'ogni bel, l'alma del tutto, La vita de le vite, il solo Sole. Rust.15.

Pianeta. Petr. Quando il pianeta, che distingue l'hore, Ad albergar col Tauro si ritorna, Cade virtù da l'infiammate corna, Che veste il Mondo di nouel colore. Son.9.

Pianeta. Cai. Quel bel pianeta, onde deriua il giorno, In se luce rinchiude, e fuori cria E lume, e raggio, e non è mai che sia E senza quella, e senza questi intorno. Son.

Pianeta. Herr. Mà il gran pianeta, che rimena il giorno, Chiaro intanto sorgea da l'Indo fuori. Bab 9.1.

Pianeta aureo. Bracc. Trà folto bosco io mi rimango chiusa Fin che non cade in mar l'aureo pianeta. Rocc.4.41.

Pianeta eccelso. Benam. E scote intorno al collo, A l'Iride simile, Il suo vago monile, Cui l'eccelso pianeta orna, e dipinge. Past. Etn.3.4.

Pianeta più chiaro. Sann. Per rinforzar suoi raggi à te s'estende Il più chiaro pianeta, e'l più perfetto. Son.4.

Pianeta più giocondo. Anguill. Mentre gode Proserpina la luce Del pianeta più chiaro, e più giocondo. Metam.6.58.

Pianeta grande. Tass. S'empie il Ciel d'atre nubi, e in vn momento Impallidisce il gran pianeta eterno. Liber.16.77.

Pianeta illustre. Tass. E i duo cerchi imperfetti anco nomaro Da le riuolte del pianeta illustre. Mond.2.

Pianeta principale. Mar. Ma fin che fosse il principal pianeta Sorto da l'Indo à suscitar' il giorno.

Portator del giorno. Anguill. Deh mouati il tuo Ciel, deh guarda intorno Come l'infoca il portator del giorno. Metam.2.92.

Portator della luce. Mar. E di tutto il successo il rende accorto Il portator de la diuina luce.

Portator del lume. Mar. Già richiamaua i corridori alati Al giogo, al morso il portator del lume.

Prencipe dell'hore. Mar. Trouò, che posto a' corridori il morso Già s'era accinto il prencipe de l'hore Con la verga dorata al nono corso.

Puro. Tass. Era vna nube sparsa d'vo fulgore, Ch' al puro Sole à mezo il Ciel fea scorno. Lagr.11.50.

Rancio. Ghel. E già l'vltimo Sol rancio, e vermiglio Del suo digiun, dal mare ergea la testa. Ros.12.17.

Rè de gli astri. Cas. Tu lampa eterna ardente Del teatro mondano, Occhio del Ciel lucente, Re de gli astri sourano, Tu che nasci morendo, E ne l'Occaso too muori nascendo. 3.1.

Rè del giorno. Tass. Mà il Sole è Rè del luminoso giorno, E come sposo dal celeste albergo Esce tutto di raggio, e d'oro adorno. Mond.4.

Rè de' lumi. Brun. O rettor de la luce, ò Rè de' lumi, O imagine del giorno, Deh per pietà di chi morendo adora I tuoi raggi viuaci, Accendi, accendi homai, pietoso Sole, Del viuere l'auanzo, Vibra dardi di foco A chi per viuer sempre hà viuer poco. 2.Selu. Paneg.1.

Rè de' pianeti. Tass. Rè de gli alti pianeti, e de le stelle, Occhio del Mondo, gioia, honor del Cielo, Che fai quà giù le cose chiare, e belle, E squarci de la notte il fosco velo, Meni di lieri, e le stagion ouelle, E scacci il tristo verno, e'l pigro gelo; O del gran Dio grand' opra, à cui sol lece Esser simile tanto à chi ti fece. Lagr.5.32.

Rettor di Delo. Trons. Lucidi al paro del rettor di Delo Dal manco lato in vn momento mostra Spatiosi riccrti il vasto Cielo. Cost.18.22.

Rettore del giorno. Mar. Sfauillanti piropi ardono intorno, Che à meza notte à l'auree traui appesi Fanno l'vfficio del rettor del giorno.

Rettor della luce. Anguill. Ch' à l'esser tuo vital diede la luce Il gran rettor de la superna luce. Metam.1.215.

Rilucente. Brign. Mà che di vn Sol sì puro, e rilucente, Qual' è il sembiante in vn feroce, e pio Più non debba goder? oh me dolente! Giorn.3.

Rugginoso. Bor. Poiche con ferrea man lo stame d'oro Troncò la Parca al gran Monarca Ibero, Pianse il Sol fatto rugginoso, e nero, Il tolto al ferreo Mondo aureo tesoro. Son.

Sereno. Tass. Facea ne l'Oriente il Sol ritorno Sereno, e luminoso oltre l'vsato. Liber.1.35.

Signor dell'hore. Cors. Se'l sommo occhio del Ciel, signor de l'hore. Son.

Specchio del dì. Ciec. Specchio del dì, foco celeste, e sacro Al lido Occidental porta la faccia. Hadr. Ch.3.

Spia di Vulcano. Anguill. A la spia riscaldata di Vulcano Oppose il velo, e la sinistra mano. Metam.4.187.

Splendido. Lal. Quasi splendido Sol v'entra, e di mille Gratie arricchisce i lor felici campi. Tit.1.80.

Stanco. Brign. Già stanco il Sole, e moribondo il giorno Colà cadea doue s'inalza Atlante. Giorn.7.

Statua viua di Dio. Guid. Si come il Sol, ch' è viua statua chiara Di Dio nel mondan tempio, oue riluce, De la sua vaga, e sempiterna luce Ogni cosa creata orna, e rischiara. Son.16.

Stella diorna. Bemb. Frisio, che già da questa gente à quella Passando vago, e fama in ciascun lato Mercando, hai poco men cerco, e girato Quanto riscalda la diurna stella. Son.61.

Tepido. Tass. Non passa il mar d'augei sì graade stuolo, Quando à i Soli più tepidi s'accoglie. Liber.9.66.

Tesoriero. Mar. Vedi lo schermitor de l'aureo strale Lo Dio, che de la luce è tesoriero, A cui de l'arti mediche non vale, Ne de l'herbe salubri hauer l'impero.

Tessitor della luce. Imper. Perche seduto nel suo nobil banco Il tessitor de la più viua luce, A cui spola è la sfera, e stame è il raggio, A tesser cominciò d'oro vitale Soura il gran subbio del rotondo Cielo Per vestir' vn bel dì d'vn'aureo velo. Rust.6.

Torchio del Cielo. Cagg. La schiera de gli augei nemica al lume Del bel torchio del Ciel solinga, e scura, Hor dentro i sassi, hor fissa ne le mura Tacita serba il suo natio costume. Son.1.

Torrido. Ghel. Quante al torrido Sol locuste, o spiche Matora al negro Nilo. Ros.15.95.

Tremolante. Ghel. Come ne l'acqua il tremolante Sole Si fè Pietro ne l'alma, e ne l'aspetto. Ros.11.66.

Vago. Tass. Mà di più vago Sol, più dolce vista Misero i' perdo. Liber.7.49.

Vecchio. Brun. Madre de l'ombre vscìa l'oscura notte Sepolto il vecchio Sole in grembo à Dori. 2.Selu. Cleop.

Vincitor de l'ombra. Mar. In tanto ver gli Antipodi discaccia Le pigre stelle il vincitor de l'ombra, E'l negro vel, che la serena faccia Di Giunon bella horribilmente ingombra, Apre co' i raggi Orientali, e straccia, E le nemiche tenebre disgombra: Già gli ardenti destrier, che fan ritorno, Chiamano co' nitriti il nouo giorno.

Voico. Cig. In Ciel fù certo, oue li fù dimostro, Ch' vnico Sol faria del secol oostro. Madr.

Sole. per metafora in vece di bella donna.

Almo. Molz. S'à poco ferme, e non viuaci carte I vostri honor commetto, almo mio Sole. Son.103.
Alto. Remig. S'io per amarte, alto mio Sol, t'offendo, Offesa, e danno io ti farò mai sempre. Epist.19.
Bello. Petr. Che l'altro hà il Cielo,e di sua chiaritate Quasi d'vn più bel Sol s'allegra, e gloria. Son.283.
Chiaro. Cost. Chiaro mio Sol, se più che non vorrei Il mio foco risplende in qualche parte. Son.4.
Dolce. Petr. Iui è quel nostro viuo, e dolce Sole, Ch' aduna, e infiora la tua riua manca. Son.174.
Fatale. Petr. Così sempr' io corro al fatal mio Sole De gli occhi, onde mi vien tanta dolcezza. Son.111.
Immacolato. Manzin. Che farebbe di me? Questi occhi auezzi A contemplare vn Sole immacolato, Il vedran vergognoso Correr lasciuo ogni hora A vn' infame Occidente? Fler.3. 1.
Pallidetto. Mar. Pallidetto mio Sole, A i tuoi dolci pallori Perde l'Alba vermiglia i suoi colori. 2.Lir. Madr.55.
Ridente. Achill. Tutti pingono à gara, Gara micidiale, La faccia del mio Sole, Chi mel mostra ridente, Perche di gioia io pera; Chi mel finge seuero, Perche il timor m'vccida; Chi mel pinge doglioso, Perch' io rimanga di pietà trafitto; Chi mel forma pietoso, Perche sù l'ali de la speme io saglia A mendicarmi i precipitij in Cielo. Rim. Idil.6.
Viuo. Petr. Quando il bel lume adorno, Ch'è il mio Sol s'allontana, e triste, e sole Son le mie luci, e notte oscura è loro. Ardo alhor: mà se l'oro, E i rai veggio apparir del viuo Sole, Tutto dentro, e di fuor sento cangiarmi, E ghiaccio farme, così freddo torno. Canz.31.
Solennita'. festa principale. Si prende anco per pompa, e gran ceremonia.
Infausta. Mar. Deh qual di pompe tragiche,e funeste Solennitate infausta E' questa ond' hoggi à celebrar t'accingi Del connubio real gli alti apparecchi? Epit.1.
Solfanello, solfinello, e zolfanello. fuscello di gambo secco di canape tuffato nel solfo dall'vno, e dall'altro capo, per vso d'accendere il fuoco.
Canape insolfata. Imper. Ch' o ne' lini abbruciati, à lor supposti, O nel'acconcio, sourapposto fongo Appiciò pria,mà senza fiamma,e poi Fè con la breue canape insolfata Ardere,e fiammeggiar di smorta luce. Rust.7.
Solfore, solfo. minerale noto.
Feruente. Maln. Di Flegetonte à i turgidi torrenti Di gelido timor rigido verno Concateni i passaggi,e l'empio Auerno Irrigidisca i solfori feruenti. Del. Son.13.
Soliloqvio. ragionamento d'vn solo.
Dolce. Gatt. Al piè del Crucifisso in dolci, e cari Soliloquij trapassa i giorni infesti. Scot.10.66.
Solimano. Imperator de' Turchi, prima nomato Alsafele, figliuolo d'vn fratello di Belchesone.
Feroce. Tass. Ciò detto vola oue frà squadre erranti Fattosen duce, Solıman dimora: Quel Soliman, di cui non fù trà quanti Hà Dio ribelli, huom più feroce allhora: Questi fù Rè de' Turchi, & in Nicea La sede de l'imperio hauer solea. Liber.9. 3.
Solimato. arsenico raffinato, di cui si seruono alcune donne per abbellire il volto.
Infame. Imper. Non solimato infame, o vil cinabro A casto volto auicinarsi è ardito, Adultero homicida egli è quel dito, Ch' attossica la guancia, appesta il labro. Cas.6. 29.
Solitvdine. luogo non frequentato, deserto.
Arenosa. Tass. E in quelle solitudini arenose Essi veder non ponno o muro, o tetto, Nè d'huomo, o di destriero appaion l'orme, Od altro pur, che del camin gl' informe. Liber.17. 56.
Cupa. Bracc. E de le selue habitatrice ignota Tolta dal Mondo terminai la vita, Di cupa solitudine, e remota Habitatrice squalida, e romita. Rocc.15. 50.
Gioconda. Ar. D'habitationi è l'isoletta vuota, Piena d'humil mortelle, e di ginepri: Gioconda solitudine, e remota A' ceruı, a' daini, a' capriuoli, a' lepri. Fur.40. 45.
Immensa. Tass. Gaza è città,de la Giudea nel fine, Sù quella via, ch' inuer Pelusio mena: Posta in riua del mare, & hà vicine Immense solitudini d'arena. Liber.17. 1.
Indegna. Manzin. Non di regal fortuna Solitudine indegna, Non di conscienza ingiusta Cura penosa troppo, Ponno affrenar quel passo, Cui sì gran forza spinge. Fler.4. 5.
Nuda. Tass. In che picciolo cerchio, e frà che nude Solitudini è stretto il vostro fasto. Liber.14. 10.
Profonda. Mar. E da le solitudini profonde Nulla (fuor che la valle) altro risponde.
Romita. Mar. Perche tra' boschi, e rupi, e piante, e sassi In questa solitudine romita Così senz' alcun prò corromper lassi La primauera tua lieta, e fiorita.
Secreta. Tass. Dopo molto pensar, consiglio prende, In quella solitudine secreta Insino à tanto almen farne soggiorno, Ch' ageuoli Fortuna il suo ritorno. Liber.7. 14.
Seluaggia. Tass. E in quelle solitudini seluaggie Sempre à se noua merauiglia il tragge. Liber.18. 22.
Siluestre. Mar. Là de la folta Ercinia infra le piante, E in quelle solitudini siluestri Gli sono i libri suoi muti maestri.
Tetra. Bent. A che dunque virtude Se in tetra solitudine sepolta Vien forzata à celar le sue grandezze De gli altri in danno, e di se stessa in onta? Corin.2. 3.
Verde. Mar. In verde solitudine ritratto Acclamato Pastor, depon la mitra. Epit.2.
Solone. da Salamina, vno de' sette saui della Grecia.
Censore. Moron. Onde Solon, che fù censor seuero D'ogni difetto human, Licurgo, e Numa Non hebber mai di te picciol pensiero. 1.Sacr. Inuet.10.
Soma. carico, peso, soggettione, aggrauio.
Acerba. Cors. Sostenni vn tempo, nè fù acerba, o graue La graue soma, Amor', e in dolce nodo Senza mai rallentar stringesti in modo Lo cor, ch' ogni martir m'era soaue. 2. Son.16.
Affannosa. Imper. E de l'vsato insopportabil peso De l'honorata mà affannosa soma De gli alti studij suoi sì varij, e tanti L'anima disgrauar. Rust.4.
Amorosa. Anguill. Vide dopo sett' anni, che fù donna, La serpe sotto à l'amorosa soma. Metam.3. 129.
Antica. Petr. Pur viuendo veniasi, oue deposto In quelle caste orecchie haurei parlando De' miei dolci pensier l'antica soma. Son.277.
Aspra. Petr. Et ei; questo m'auuien per l'aspre some De' legami ch' io porto, e l'aria fosca Contende à gli occhi tuoi, mà vero amico Ti sono, e teco nacqui in terra Thosca. Tr. Amor.1.
Dannosa. Petr. Latin sangue gentile Sgombra da te queste dannose some. Canz.29.
Degna. Brun. Apollo a me non rise; à te la chioma Cinse d'alloro; onde sì bella impresa E' de gli homeri tuoi sol degna soma. Ven.Pom. Son.83.
Dogliosa. Alam. Nè poteua fortuna farmi peggio, Nè pormi adosso più dogliose some. Gir. Cost.21.
Dolente. Bracc. Perde l'amico suo chi non l'aiuta, E raggrauata la dolente soma, Di cui più tosto il viuer si rifiuta. Rocc.13.11.
Dura. Ceba. Sotto sì dure, e sì pesanti some Tu calpestasti a me la gloria, e'l nome? Est.11. 7.
Eccellente. Ar. I duo, che voluto han sopra se torre Tanto eccellente, & honorata soma. Fur.42. 83.
Faticosa. Bracc. Pria che portar le faticose some Morte l'estinse, e trasse à miglior loco. Croc.20. 58.
Graue. Tass. E la tenera man lo scudo prende Pur troppo graue, e insopportabil soma. Liber.6. 92.
Grauosa. Sann. Diuenne canna tremola, e sottile Per guiderdon de le grauose some. Arcad. Egl.2.
Honorata. Mar. Tu sottoentrando à le honorate some Del già caduto genitor sostegno Le pria di lauro incoronate chiome D'oro incoroni: ò fortunato regno. Lir.Heroi. Son39.
Ignobile. Tass. Può del giogo soffrir l'ignobil soma, E teme le minaccie, e'l duro impero. Liber.8. 83.
Indiscreta. Mar. Narro di lei gl' ingiusti oltraggi, e come Graua ogni hor Psiche d'indiscrete some.
Ingiuriosa. Ceba. Di lei, che'l padre altero, e sacrosanto Ardì grauar d'ingiuriose some. Est.14. 45.
Iniqua. Tass. Ciò che sofferto habbiam d'aspro, e d'indegno Sette anni homai sotto sì iniqua soma. Liber.8. 64.
Insopportabile. Ar. O grauar lui d'insopportabil some Tanto di gelosia, che se ne pera. Fur.31. 14.
Laida. Ceba. Sotto a ruuido sacco, o laide some Piegaua il capo, e nascondea le chiome. Est.1. 7.
Leggiera. Valuas. Disciolta, e lunga in giù cade la chioma, A le spalle leggier mobile soma. Tebai.7. 193.
Penosa. Guar. Son più sublimi, e più penose some, Che per le mete à l'onde, à morte i mostri, Vincer l'Inferno, e sostener le stelle. Son.6.
Perigliosa. Anguill. Così per liberare il popol tutto Da così graui, e perigliose some. Metam.4. 416.
Pesante. Virt. Ch' aura d'inuidia, o fier di morte verno De' crolli lor con le pesanti some, Non turberan tuo cenere felice. Son.
Poderosa. Campeg. Termina Amore in quella faccia vera Idea del bello, ogni diletto, come Nel centro già sua destinata sfera Il graue suol le poderose some. Parn.Scai. Stanz.1.
Spietata. Bracc. Mà tu come potesti il collo mai Sottrarre accorto à le spietate some? Sdegn. 1. 1.
Terrena. Petr. Tu c'hai per arricchir d'vn bel tesauro Volte l'antiche, e le moderne carte, Volando al Ciel con la terrena soma.

ma. Canz. 5.

Trionfale. Leon. Onde di mille trionfali some Carchi n'andar, mà vinti Furo, e di vita tolti. Taid. Ch. 1.

Vergognosa. B. Tass. E vergognose some Porrete soura le spalle possenti De' cari figli, e de le vostre genti. Canz. 2. lib. 2.

Vile. Tass. Le vincitrici spoglie, e i ricchi fregi Par, che quasi vil soma odi, e dispregi. Liber. 13. 62.

Somma. quantità.

Inestimabile. Car. Poscia, fuggi di quà, fuggi, le disse, Tostamente, e lontano: e per sossidio De la sua fuga, le scoperse vn loco Sotterra, ou' era inestimabil soma D'oro, e d'argento, di molti anni ascosto. En. 1.

Sona. fiume della Francia, che trahe l'origine dal monte Vogeso, e sotto Lione si mischia col fiume Rodano.

Sposa del Rodano. Alam. O di Rodan superbo humile sposa Sona vaga, e gentil, che 'l corso prendi Dal più gelato polo, e in basso scendi (Qual si sia la cagion) muta, e pensosa. 2. Son. 53.

Sonatore. colui che suona.

Egregio. Vd. Dopo là in mezo i sonatori egregi Fecer cō trombe da eminenti lochi Palesi i patti, e gli ordinati giochi. En. 5. 24.

Sonno. l'atto del dormire, quiete, e riposo de' sensi, ordinato dalla Natura per ristoro de gli animali.

Abbarbagliato. Valuas. Oltre l'albergo de la notte, e molto Di là, oue stanno gli Ethiopi, hà vn bosco, V' tra ben mille ombrose rupi occolto Entra in vn cauo monte vn' antro fosco, E quiui in solitario agio sepolto Al sonno sempre abbarbagliato, e fosco Il palagio hà intagliato la Natura Di quel Ciel pigra, commoda, e secura. Tebai. 10. 28.

Acerbo. Ghel. Lazaro dorme, e dorme acerbo, e duro Sonno di tal, ch'à risuegliar m'appella. Ros. 19. 12.

Algente. Bracc. Ch' ei la ritorni, ou' alto sonno algente Premea già forte al genitor le ciglia. Croc. 18. 84.

Almo. Mar. Da che sparge i suoi sonni almi, e tranquilli La notte infin, che la sua gelid' vrna Versa l'Aurora lucida, & eburna. Lir. Bosch. Son. 34.

Altero. Imper. Fatta nostra compagna, e fedel guida, A i sonni alteri il luogo humil n'offerse. Rust. 9.

Alto. Anguill. E ritroua ch' vn sonno alto, & intenso Hà tolto à quell' empio huom la mente, e 'l senso. Metam. 8. 367.

Amaro. Quer. Canzon, da le mie luci il sonno amaro Sgombrò la tema, e la pietate, e 'l duolo. Canz. 2.

Amico. Bracc. Ogni afflitta virtù si riconforta, E i suoi riposi amico sonno apporta. Croc. 22. 35.

Beatore. Imper. Oh sonno, oh sonno, beator beato De le miserie humane; oh folle, oh folle, Lui, che di morte ria padre, o fratello Osò chiamarti, e non conobbe (oh cieco, Ob addormentato lui, vegghiando ancora) Che sei di vita donatore, e padre, Con le tue mani e donatrici, e ladre. Rust. 9.

Bestemmiato. Leng. Fra' ricchi padiglioni, e pretiosi Goderai lungo, e bestemmiato il sonno: Son le spose infelici alhor che ponno Fra' lor vanti narrar lunghi riposi. Eleg. 19.

Breue. Tass. E chi sei tu (sdegnoso à lui richiede) Che fantasma importuno à i viandanti Rompi i breui lor sonni? Liber. 10. 9.

Carceriero. Font. Carceriero soaue, Che con gelidi nodi Dentro i ceppi de l'otio i membri annodi. Od. 21.

Cheto. Tass. Disse: e colà portato egli fù posto Soura le piume, e 'l prese vn sonno cheto. Liber. 19. 119.

Cittadino letale. Font. Cittadino letale, Che dentro oscuro nembo Couerto à Pasitea risiedi in grembo. Od. 21.

Conforto delle menti. B. Tass. Non sgombri dal mio cor? deh perche queste Luci non chiudi col tuo dolce oblio, O placido, ò benigno, ò grato Dio, Conforto de le menti inferme, e meste? Son. 106. lib. 5.

Conforto de' mortali. Casa. O sonno, ò de la queta, humida, ombrosa Notte placido figlio, ò de' mortali Egri conforto, oblio dolce de' mali Sì graui, ond' è la vita aspra, e noiosa. Rim. Son. 50.

Consorte della morte. Mar. Sonno mà tu, s'egli è pur ver che sei Viua, e verace imagine di morte, Anzi di qualità simile à lei Suo germano t'appelli, e suo consorte.

Crudele. Anguill. Sonno crudel, che nel notturno oblio Tenesti l'alma mia sepolta tanto. Metam. 8. 131.

Cupo. Tass. Qual' huom di cupo, e graue sonno oppresso Dopo vaneggiar lungo in se riuiene. Liber. 16. 31.

Custode tenebroso. Font. Tenebroso custode, Che con due chiaui algenti Serri al nostro veder gli vsci lucenti. Od. 21.

Dio otioso. Anguill. Porge quel foco à l'otioso Dio, Perche il notturno in noi cagioni oblio. Metam. 11. 199.

Dio notturno. Monten. Già del Leteo liquor bagnati i crini Mi hauea il notturno Dio, quando dal Cielo Sciolta s'alzò trà il rugiadoso gielo L'Alma verso i celesti alti confini. 2. Son. 7.

Dio pigro. Valuas. La quiete, e l'oblio stan sù la porta Con l'inertia non mai sincera, o desta, Siede inanzi il silentio, e fà la scorta, Ch' alcun vento non scuota la foresta; Tien fermi i rami, e foglia non comporta, Ch' al pigro Dio mouendo sia molesta: Non fan rumor gli augei, ne quiui il mare Fremer, nè quiui il Ciel s'ode tonare. Tebai. 10. 29.

Dio placidissimo. Var. Placidissimo Dio, ch' à le diurne Cure, e di noi pensier egri mortali, Requie dando, e ristoro, i nostri mali Sospendi tutti ne l'hore notturne. 1. Son. 86.

Dio quieto. Anguill. Mille vaghi color Iri si veste, Verso il quieto Dio drizza la fronte. Metam. 11. 195.

Dio della quiete. B. Tass. Vn pouero pastor, ch' altro non haue, Ti sacra, ò bello Dio de la quiete, Dolce riposo de l'inferme menti. Son. 31. lib. 4.

Dio secreto. Valuas. Giacesi poi là dentro il Dio secreto In vn graue letargo oppresso, & egro, Disciolto hà il manto, e sopra vn gran tapeto Disteso sta con tutto il corpo pegro. Sceuro d'ogni pensier, che far non lieto Il possa, anhela vn vapor denso, e negro, E vn tardo humor, che in lui da l'antro stilla Smemorata gli fà l'alma, e tranquilla. Tebai. 10. 31.

Dio smemorato. Valuas. Mà trà le cose, e gli animai, la gente, Ch' à far la guardia intorno a' Greci vscìo, Cinta da vna caligine repente, Che stillaua da l'aria ombra, & oblio, Già pesandole gli occhi, esser presente Prima senti lo smemorato Dio. Tebai. 10. 42.

Dio soaue. Term. Almo placido Dio queto, e soaue, Che l'hore al tempo dolcemente fure, E le fatiche à i corpi, & altre cure A l'alme de' mortai ristori, e laue. 2. Son. 39.

Dio sonnacchioso. Gatt. Il sonnacchioso Dio visto sortire Fauoreuol l'effetto à l'empia voglia. Scot. 4. 66.

Doglioso. Gatt. Sonno doglioso il lega, ecco vn corriero Del Ciel chiamarlo à caminar molt' hore. Addol. 15. 8.

Dolce. Car. Ciprigna intanto al giouinetto Ascanio Tale vn profondo, e dolce sonno infuse, Ch' agiatamente in grembo lo si tolse. En. 1.

Dolcissimo de gli Dei. Valuas. O de gli Dei dolcissimo, gli dice, E di Natura più tranquilla, e blanda. Tebai. 10. 36.

Domatore. Senec. Già la placida notte Luogo sicuro non gli appresta il sonno Domator de le cure Non dà quiete à l'affannato petto. Agamenn. Ch. 1.

Duro. Quer. Del suo graue liquor Morfeo mi sparse, E 'n duro sonno vision m'apparse. Canz. 2.

Eterno. Cap. Chiuse il miser garzon le belle luci In ferreo sonno eterno. Idil. 3.

Fallace. Ar. Il dolce sonno mi promise pace, Mà l'amaro vegghiar mi torna in guerra: Il dolce sonno è ben stato fallace; Mà l'amaro vegghiar, ohime, non erra. Fur. 33. 63.

Felice. Brign. Vegghian per custodir sonni felici Con cent' occhi gli horror. Giorn. 7.

Fero. Tass. E vie più che la morte il sonno è fero, Sì strane larue il sogno le appresenta. Liber. 6. 65.

Ferreo. Tass. Cade, e gli occhi, ch' à pena aprir si ponno, Dura quiete preme, e ferreo sonno. Liber. 3. 45.

Figlio dell'Erebo. Test. Tu de l'Erebo figlio, de l'oscura Morte fratel non puoi Maniere vsar se non atroci, ed empie. Lir. 24.

Figlio della notte. Mar. Placido figlio de la notte bruna Il sonno ardea d'amor per Pasitea.

Figlio dell'ombre. Mar. E se pur sei de l'ombre, e de gli horrori Oscuro figlio, e gelido compagno.

Forte. Ar. O felici animai, ch' vn sonno forte Sei mesi tien senza mai gli occhi aprire. Fur. 33. 64.

Fratello della morte. Anguill. V'è il fratel de la morte il pigro sonno, Che con tanto stupore i sensi accheta. Metam. 4. 322.

Freno de' mortali. Mintur. O sonno de' mortai mirabil freno, O caldo spron del pensier vago, e scorto, O d'afflitte virtuti almo sereno, O de le pene altrui dolce conforto, O di pace beato, e lieto seno, A le tempeste mie tranquillo porto, O riposo non mai laudato à pieno, Se non fosse il tuo ben fugace, e corto. Placido Rè de' sogni, antico padre Di forme erranti, che dal Ciel discendi A serenar le notti oscure, & adre. 2. Son. 9.

Fugacissimo. Bracc. La Natura, ch' è vecchia, e per natura Hà i sonni fugacissimi, e leggieri. Stanz.

Fuggitiuo. Remig. Mà troppo è il sonno fuggitiuo, e leue, E del fallace ben la gioia è curta. Epist. 21.

Funebre. Gatt. Ch' altro non resta, ed altro far non ponno, Che chiuder gli occhi in vn funebre sonno. Addol. 20. 19.

Furtiuo. Ghel. L'anima desta à le sue glorie hauea, Se ben gli occhi stringea sonno furtiuo. Ros. 3. 39.

Gelido. Test. O quante in sù l'algenti Soglie m'assisi; e soura i nudi sassi Gelidi sonni insino à l' Alba io trassi. Lir. 28.

Genitore della morte. Imper. Ecco Filiria di sue gratie altrui

Pro-

Prodiga in sogno mi si finge: ahi sonno, Che di sogni mortal mentre sei padre, Beo fratel de la morte, e genitore, E poò chiamarti, e già ti chiama il core. Rust.4.

Gentile. Mar. O del silentio figlio, e de la notte, Padre di vaghe imaginate forme, Sonno gentil, per le cui tacit' orme Son l'alme al Ciel d'Amor spesso condotte. Lir. Amor. Son.53.

Giocondo. Grat. Et io vn sonno altissimo, e giocondo Già stanco ogni animal giaceua iouolto. Cleop.3. 32.

Gioioso. Font. E nel letto richiama A i suoi lumi talhor sonoo gioioso. Od.36.

Graue. Anguill. La prende vo snnno si profondo, e graue, Che fia pur rumor grande ella noo l'ode. Metam.4. 89.

Imagine di morte. Tass. Nè i tuoni homai destar, non ch' altri, il ponno Da quella queta imagine di morte. Liber.14. 65.

Imaginoso. Ar. E se il sonno talhor gli occhi le preme, Quel breue sonno è tutto imaginoso. Fur.25. 42.

Imago della notte. Pucc. De la pallida notte oscura imago, Sonno, che spesso entro al silentio, e l'ombra, Quando l'horror notturno i sensi ingombra, Fai di futura gioia vn cor presago. Guacc. Son.8.

Indegno. Ceba. Risorgi, Vasti, homai dal sonno indegno, Che t'ha fin' hor miseramente oppressa. Est.11. 21.

Ingannatrice. Imper. Racconta per tua fè, racconta quello, Che figurato dal pennel bugiardo Del sonno ingannator vero, credesti. Rust.9.

Intenso. Ceba. Superò l'infelice vn sonno intenso, E 'l sonno del dolor le tolse il senso. Est.5. 189.

Interrotto. Tass. E bench'e il sonno sia interrotto, e breue, Io parte il corpo debile ristora. Lagr.9. 12.

Inuido. Brign. D'inuido sonno il placido veleno Le ciglia stanche in dolce oblio chiudea. Giorn.7.

Languido. Ciec. Stanchi di sospirar, di pianger fiochi Tutti in palagio hor tien languido sonno. Hadr.2. 3.

Leggiero. Valuaf. Gode la notte vn snnno assai leggiero, Tanto al connubio de le figlie aspira. Tebai.2. 39.

Letteo. Bald. Ed ecco alhor di sacro lume vn lampo Giugne à fermi l'vno, e l'altro ciglio Già di sonoo Leteo grauato, e fosco. Rim.1. Amor. Canz.9.

Lieto. Carraf. Dunque vien, lieto sonno, al mio dolore, E dammi quel, che la nemica mia Mai noo mi diè, nè 'l signor nostro Amore. Son.2n.

Lieue. Car. Sù i duri legni i nauiganti agiati Prendean quiete; quādo eccn da l'alte Stelle placido, e lieue il sonno scese. En.5.

Lungo. Tass. Ruppesi al fine il lungo sonno, o quanto La cieca notte il veder nostro appanna..... Son. ....

Maluagio. Valuaf. E quel che vinto dal sonno maluagio Caduto era pur' hor sopra lo scudo. Tebai.10. 82.

Messaggiero fugace. Font. Messaggiero fugace, Che gradito, e giocondo Sei nel riposo, e nel silentio al Mondo. Od.21.

Ministro del riposo. Brun. O sonno, ò de la notte, e del riposo Ministro, a che da' lochi horridi, e rei, Non corri a chiuder tu quest' occhi miei? Agl.

Molle. Tass. Tu sol punto, Argilan, d'acuti strali D'aspro dolor, volgi gran cose, e pensi: Ne l'agitato sen, ne gli occhi ponno La quiete raccorre, o 'l molle snnno. Liber.8. 57.

Morte non vera. Anguill. Fiorison l'herbe intorno d'ogni sorte, Che i sensi danno à la non vera morte. Metam.11. 198.

Mortifero. Tass. Già il mortifero sonno ei da se scuote, Già può le luci alzar mobili, e vaghe. Liber.19. 113.

Muto. Imper. E la sinistra armato Di breue, e sottil verga, indice eletta Per additar, col lieue tatto solo Al muto sonno, ou' ei gir deggia à volo. Rust.9.

Neghittoso. Ghel. E sorge homai dal neghittoso sonno A gli vffici del giorno, e de la vita. Ros.15. 47.

Nemico di guerra. Font. E nemico di guerra, autor di pace, De gli egri affetti in mitigar la salma Dai forza al corpo, e dai riposo à l'alma. Od.21.

Noioso. Ar. Come chi da noioso, e graue sonno, Oue o vedere abhomineuol forme Di mostri, che oon son, nè ch' esser ponno, O gli par cosa far strana, & enorme. Fur.39. 58.

Nume insensato. Test. Dimmi, Nume insensato, iniquo Dio, Dimmi, sonno crudel, che t'hò fatt' io? Lir.24.

Nume neghittoso. Gatt. A quella vista il neghittoso Nume Termina il passo di spauento pieno. Scot.4. 69.

Nume sonnacchioso. Cap. Tacita la quiete non ammette Pensier noioso, o suon, che turbar possa Al Nume sonnacchioso Il placido riposo. Idil.12.

Oblio dolce. Mar. Hor che piegate l'ali Il dolce oblio de mali in braccio accoglie De le tue Gratie l'vna. Galer. Fauol.

Oblio de' mali. Campeg. Cinto di sogni il sonno, oblio de' mali Lusingaua oel cor gli egri mortali. Lagr.1. 41.

Oblio soaue. Ciec. Stetter pur' aspettando, che la bella Sposa riscossa dal soaue oblio A se le richiamasse. Hadr.4. 1.

Oblio sonnacchioso. Brign. Sì forte entro à sue voglie è che si spanda Il sonnacchioso oblio d'ogni pensiero, Ch' vn tuon del Cielo, vn tuon nol destarebbe, Poiche pel gran russar noo l'vdirebbe. Giorn.7.

Otio dell'alme. Tass. E 'l sonno otio de l'alme, oblio de' mali, Lusingando sopia le cure, e i sensi. Liber.8. 57.

Otioso. Anguill. Sicuro va, che 'l Greco nou l'intende A l'otioso sonno in preda dato. Metam.5. 234.

Parente della morte. Car. E spaueotosi aspetti: hauui il disagio, La pouertà, la morte, e de la morte Parente il sonno. En.6.

Pigro. Guid. Dal pigro, e graue sonno, oue è sepolta Sei già tant' anni, homai sorgi, e respira, E disdegnosa le tue piaghe mira, Italia mia, non men serua, che stolta. Son.24.

Pittore d'imagini. Mar. Da qual' vscio del Ciel volando vscisti, Vago pittor d'imagini sì liete, Snnno, che chiusi in placida quiete A più sereno di gli occhi m'apristi? Lir. Amor. Son.56.

Pittore taciturno. Font. Taciturno pittore, Che fallace, e mentita Fai la morte apparir dentro la vita, E con freddo pennel d'alto sopore La sembianza di lei si ombrando vai, Che par morto quel volto, oue tu stai. Od.21.

Placido. Mar. E quando ceder pur languidi, e lassi Deono al placido sonno i tuoi begli occhi. Temp.111.

Predatore de' sensi. Font. E tessendo fra l'ombre humida rete Di fredde nubi, e di vapori densi Fai con dolce ingannar preda de' sensi. Od.21.

Profondo. Grill. Deh qual sonno profondo Fù quel, Signore, onde il tuo Adam legasti Alhor, che dal suo lato Eoa cauasti? 1. Madr.126.

Quiete gratiosa. Font. Gratiosa quiete, Che con negri licori Tranquilli i petti, e raddolcisci i cori. Od.21.

Riposato. Bracc. Quando con l'ali sue placide, e quete Coperse gli occhi miei Dolenti, e lassi vn riposato sonno. Sdegn.4. 2.

Riposo de gli affanni. Gradin. Sonno caro riposo de gli affanni, De le noie, e martir, ch' io prouo, e sento, Dolce contorto d'ogni mio tormento, Ristoro de le mie fatiche, e dàoi. 1.Son.4.

Rotto. Mar. Per te sol trahe de' giorni, e de le notti Le vigilie inquiete, e i sonni rotti.

Scioglitore. Bracc. E poi c'hebbe del tutto il molle sonno Scioglitor de le membra auuinti i sensi. Croc.10. 1n.

Scuro. Molz. Nè vaghezza mai fù, che lieue, o scuro Sonno non sembri à l'alma, che comprende Ogni hor di voi più noua merauiglia. Son.29.

Sempiterno. Ar. Che cacciandomi quì veoti contrari, Gli occhi li chiusi in sempiterno sonno. Fur.20. 61.

Soaue. Tass. Al fin questi sù l'Alba i lumi chiuse, Nè già fù sonno il suo queto, e soaue. Liber.8. 59.

Soauissimo. Medic. Soauissimo sonoo, homai ne vieni A l'affannato cor, che ti desia. 2. Son.38.

Sopitore de' pensieri. Test. O sonno, ò de' mortali amico Nume, Sopitor de' pensieri, Solleuator d'ogni affannato core. Lir.24.

Sottile. Tass. Mà è quel sonoo sì sottile, e lieue, Che si rompe, e dilegua ad hora ad hora. Lagr.9. 12.

Spezzato. Mar. Che ti gioua menar trà l'elci, e i faggi Spezzati i sonni, e le vigilie rotte?

Tacito. Bracc. Che non frangon le spade elmi, nè scudi, Mà ne' taciti sonoi i colli ignudi. Rocc.6. 51.

Tenace. Mar. E quel che lega dolcemente i sensi, E sopisce i pensier, sonoo tenace.

Tiranno placidissimo. Imper. A gli occhi sonnacchiosi il sonno amico, Stretta palpebra con palpebra, e quiui Racchiusa entro la luce, e fuor la noia Fessi insensibilmente e de le cure, E de i sensi, e de i cor, non che de gli occhi, Di pigro corpo habitator già stanchi, Bramato placidissimo tiraooo, Ma donator di doni, e non di danno. Rust.6.

Torbido. Grat. E da i lucidi rai gli occhi percosso Dal suo torbido sonno il Rè fù scosso. Cleop.1. 65.

Tormentoso. Gatt. Cessar da gli occhi, e tormentoso sonoo Farsi di lui tirannamente donoo. Scot.6. 69.

Tranquillità. Mar. Viensene il sonno à torla in braccio, il sonno Tranquillità de le turbate menti.

Tranquillo. Ar. Haueala vuoto, e hauea creduto in pace Godersi vn sonno placido, e traoquillo. Fur.18. 176.

Trauagliato. Valuaf. Hauean più caro tra' rumori, e gridi Di trombe, o d'armi star sempre in perigli, Et al cader di quei torrenti auezzi Menar' il sonoo trauagliato, e io pezzi. Tebai.5. 2.

Tremante. Test. Fredde in vedouo letto Le notti hor passo, e tra' sospiri, e pianti Traggo lungi da te sonni tremanti. Lir.26.

Tristo. Remig. Ahi sonno, ahi sonno tristo, ahi sonno crudo, Perche mi festi, ohime, cotanto pigra? Epist.10.

Tur-

Turbulento. Selu. Sò con che larue spauentose i cori, E gli occhi sonno turbulento adombre. P.1.

Sopore. sonno.

Alto. Font. E con freddo pennel d'alto sopore La sembianza di lei sì ombrando vai, Che par morto quel volto, oue tu stai. Od. 21.

Dolce. Ghel. Cosi mentre dicea, dolce vn sopore Entrò furtiuo à lusingarli il senso. Ros.5. 13.

Leteo. Malu. E dai sarmenti di sopor Leteo Trasse l'agricoltore ebra la falce, E di vino vie più, che d'anni pieno Lagrima per dolcezza il buon Sileno. Del. Stanz.

Placidissimo. Gatr. Disse à Giuseppe, à cui ingombraua il core Furtiuo, e placidissimo sopore. Addol.5. 80.

Soaue. Cap. Chi turba, ò là, chi turba I miei soaui, e placidi sopori? Idil.10.

Tenace. Brun. Ond' io, quel tuo sopor tenace, e greue Sgombrerò da' begli occhi amati, e soli, Con affetto di foco, e man di neue. Epist. Heroi.2. 4.

Sopravesta. veste, che portano sopra i soldati à cauallo.

Aurea. Anguill. A molte sopraueste auree, e leggiadre Conosceua i più illustri caualieri. Metam.8. 14.

Bianca. Tass. Quando in leggiadro aspetto, e pellegrino S'offerse à gli occhi suoi l'alta Guerriera: Bianche vie più che neue in giogo alpino Hauea le sopraueste, e la visiera Alta tenea dal volto. Liber.6. 26.

Cerulea. Tass. Cerulea sopraueста, e d'ampio nembo D'argento sparsa, pur d'argento ha il lembo. Conq.11. 25.

Estrania. Tass. Le belle arme si cinge, e sopraueста Noua, & estrania di color s'hà presa. Liber.18. 11.

Peregrina. Ar. Cosi le sopraueſti peregrine Ne fer merauigliar, ch' in dosso hauea. Fur.25. 47.

Ricca. Ar. Che sopraueſta hauea ricca, & ornata A tronchi di cipressi ricamata. Fur.31. 78.

Rigida. Tass. E sopraueſta hauea di seta aurra Rigida, & aspra per argento, & oro. Rinal.6. 69.

Sanguinosa. Tass Rotta del buon Rinaldo, e sanguinosa La sopraueſta, & ogni arnese aperto. Liber.8. 48.

Superba. Vd. Di Licia vna faretra poi mi diede Con gli suoi strali, & vna sopraueſta Ricca, superba, e tutta d'or contesta. En.8.38.

Vermiglia. Tass. Dimmi, chi sia colui, c'hà pur vermiglia La sopraueſta, e seco à par si vede. Liber.3. 61.

Sorba. frutto noto.

Aspra. Alam. Hor quantunque vulgar, non dee schernirse La nespola real, nè l'aspra sorba, Che l'vna, e l'altra pur tal voltadona Come al gusto sapor, salute al ventre. Colt.3.

Sorbo. albero, che produce la sorba.

Acerbissimo. Alam. Ma l'hirsuto castagno, il noce ombroso, L'acerbissimo sorbo, il pino altero. Colt. 1.

Lazzo. Dant. Et è ragion, che tra gli lazzi sorbi Si disconuiene fruttare il dolce fico. Inf.15.

Sorella.

Amata. Car. Anna rispose: ò più de la mia vita Stessa amata sorella. En.4.

Dolce. Remig. Perche ti fui quel ch' esser mai non deue Sorella dolce al suo fratello amato? Epist. 11.

Fida. Anguill. Squarciano i bei crin d'or, squarciano il panno Piangendo la sorella amata, e fida. Metam.8. 357.

Giocondissima. Chiabr. Benche tante fiate, ò cara, e dolce, Et à me giocondissima sorella, T'habbia pregara ad ammendar costume. Vol.4. Madd.

Humile. Valuas. A cui poi di ragion restino ancelle Le nostre inculte, & humili sorelle. Tebai.2. 229.

Tenera. Ciec. Appresso lei si duole La tenera sorella, E l'estinto fratel per nome appella. Hadr. Ch.1.

Sorgente. acqua scaturiente.

Cristallina. Mar. Staſſene alcun sù le fiorite riue D'vna sorgente cristallina, e fresca.

Viua. Manzin. E' vna viua sorgente, Che ritegno non soffre vn' amor vero; Legala pur se sai Con margine superbo al proprio fonte, Che guari non andrà, che la vedrai Contumace orgogliosa, Trascendendo se stessa Fuggitiua non gia, mà traboccante, Fremer correndo ad inondar la spiaggia. Fler.2. 3.

Sorriso. il sorridere.

Acerbo. Mar. Indi s'accosta, e con sorriso acerbo Così il motteggia il Barbato superbo.

Altiero. Mar. Indi la man toccando à la donzella, Con vn sorriso altier cosi fauella.

Amaro. Bracc. Con amari sorrisi, & interrotti Quai li forma al dolor misto disdegno. Croc.26. 1.

Aspro. Mar. Sorride d'vn sorriso aspro, e crudele, E ne la faccia, e ne la bocca piena D'amaro assentio gli verdeggia il fiele.

Benigno. Mar. Sotto benigno, e placido sorriso Velando alhora i suoi tormenti acerbi.

Castissimo. Gatt. Forma il labro vn castissimo sorriso, Segni c'haue nel Ciel gran confidenza. Scot.12. 27.

Dolce. Tass. Risposer questi con dolce sorriso, Volti ad Elpino; il core, e noi siam tuoi, Tu bramar più non dei. Amint.1. 1.

Domestico. Cap. Quando con vn sorriso Domestico, & amico Cosi ruppe il silentio il Nume antico. Idil.13.

Finto. Mar. E pien d'inuidia, e di liuor ne resta, E con finto sorriso à lui la chiede.

Gentile. Mar. Di dolce foco vn tremolante lampo Raggia ne gli occhi, oue gentil sorriso Temprato d'honestà sempre scintilla. Epit.3.

Gentilissimo. Mar. Giunon Diua maggior de l'altre Diue Non senza vn gentilissimo sorriso Coprissi il ciglio con la man polita, Ma giocaua con l'occhio infra le dita.

Honesto. Mar. Di benigna letitia vn raggio pio, E d'honesto sorriso vn lampo dolce.

Horrido. Brun. Mori, e morendo vn' horrido sorriso Trà la morte a frapporsi ardito venne. 2. Selu. Cleop.

Hostaggio d'Amore. Imper. Tace la supplicata; e con sorriso Fido hostaggio d'Amor l'amante affida. Cas.2. 58.

Infinto. Bracc. E trahendone fuor sorriso infinto, Battrano, ei disse, il tuo valor nascente S'honori pur, ch' io da tropp'anni vinto Son già, qual vedi, in vecchia età cadente. Croc.13. 85.

Leggiadro. Priul. Nel seno spiritoso De' soaui sospiri, Nel bellissimo grembo De' leggiadri sorrisi. Galat.6.

Magnanimo. Brun. E tu (cotanto il Cielo ha destro auiso A le vittorie tue) lieto miralti La fuga con magnanimo sorriso. Epist. Heroi.2. 9.

Mordace. Maur. Carca è la mensa, e abondano i mordaci Sorrisi infra gli cibi, e le beuande. Tab. 1. 35.

Piaceuole. Moron. Presso à me riposossi, e salutommi Con piaceuol sorriso, e bel motteggio. 1. Sacr. Inuett.7.

Placidissimo. Barb. Pur che la bocca vn dì pietosa, e cara Componga vn placidissimo sorriso, Che la doglia del sen rempra, e rischiara, E rauuiua il mio cor già quasi vcciso. Prim. Stanz.

Placido. Bald. Temprò d'vn dolce, e placido sorriso La seuera canitie. Rim. Heroi. Epit.1.

Sardonico. Moron. Sorrisi io alhor, mà dir ben si potrebbe Sardonico il sorriso, sì mi dolsi Di quell' ardir, sì quel parlar m'increbbe. 1. Sacr. Inuett.9.

Scaltro. Mar. Con vn scaltro sorriso à lui conuerso Del mentito vestir s'accorse tosto.

Sdegnoso. Bracc. Et ei con vn sorriso aspro, e sdegnoso Cosi risponde à i feri detti suoi. Croc.21. 8.

Seluaggio. Mar. E con seluaggio, e rustico sorriso L'ombra additando del macchiato argento. Galer. Fauol.

Semplice. Corto. Verginella quando ride L'alme ancide, Poiche semplice sorriso Ardor spira dal bel viso, Et è fiāma d'amore Quel rossore, Ch' egli produce in bel natio cādore. Alui. 1.6.

Sereno. Imper. E nel placido sen del suo bel viso Vn sereno sorriso indi composto. Rust.14.

Soaue. Tass. E repente frà i nuuoli del pianto Vn soaue sorriso apre, e balena. Liber.19. 70.

Temperato. Bracc. Non dolci sguardi, ò parolette accorte, Temperati sorrisi, o molli gesti. Stanz.

Traditore. Mar. Vidi la Corte, e ne la Corte io vidi Sorrisi traditor, vezzi homicidi.

Tremolo. Brun. Poscia con lieto viso, Con man destra, e cortese, Con tremolo sorriso, Perche l'asciughi vn pretioso arnese, Perche posa ella prenda, L'offre Venere il grembo, Amor la benda. Ven.Terr. Od.5.

Vago. Guar. Mà d'vn sereno suo vago sorriso Afficurato poi Più oltre mi sospinsi. Past.2. 1.

Soaso. quella quantità di liquore, che si piglia con la bocca in vn fiato.

Amaro. Bocc. A quel noioso, e rigido tormento, Che di paura dà l'amaro sorso. Vis. Amor.32.

Arido. Valuas. Là doue gia l'aspro Pithon solea Spegner la sete, & humettar' il tosco, Et al fiume con lungo arido sorso Consumar l'onde, & impedir il corso. Tebai.7. 106.

Auido. Ciec. E con auidi sorsi il liquor tutto Beendo al vaso apparir fece il fondo. Hadr.4. 1.

Freddo. Anguill. Vien questo al caldo, e dolce bacio, e tolle Di semplice acqua vn freddo sorso, e molle. Metam.3. 169.

Grosso. Brign. Mà poco poco di licor trabocca, Che grossi sorsi tracanonne ei stesso. Giorn.7.

Sorte. ventura, fortuna, destino, caso, disgratia. Si prende anco per qualità, spetie, conditione, stato, essere.

Acerba. Anguill. Già s'incomincia la mia sorte acerba, Già perdo

do il mio bel volto à voi sì grato. Metam.2. 239.

Agitata. Manzin. Per duplicar le pene Con geminata, & agitata sorte Machini la mia morte? Fler.1. 5.

Altera. Tass. Ciò, che 'l viuer non hebbe, habbia la morte, O (se sperar ciò lice) altera sorte. Liber.12. 99.

Amica. Tass. Fù tale stato, o fosse amica sorte, O ch' à peggio mi serbi il mio destino. Liber.4. 52.

Amorosa. Anguill. Intento Peleo à l'amorosa sorte, Ne le sue braccia ignudo si conduce. Metam.11. 84.

Auara. Tass. Si cangia spesso la fortuna, e 'l tempo, E spesso alta cagion di nostre colpe Stata è l'auara, e la maligna sorte. Torr.4. 6.

Auuenturosa. Guar. Intesa hai tu l'auuenturosa sorte De' duo felici amanti? Past.5. 8.

Auuersa. Anguill. E ancora in queste sorti auuerse, & adre Di più figli di te mi chiamo madre. Metam.6. 154.

Barbara. Leng. E ben le traportò barbara sorte D'onde il folle garzon pianfero pria. Eleg.41.

Bassa. Anguill. E fù sì saggio, temperato, e sorte, Che visse lieto in così bassa sorte. Metam.2. 249.

Beata. Tass. Che souente adiuien, che 'l saggio, e 'l forte Fabro à se stesso è di beata sorte. Liber.10. 20.

Benigna. Tass. Quest' hora à voi (nè già potrà con meno Vostro periglio) espon benigna sorte. Liber.9. 17.

Bianca. Pi. Sono premio fatal del mio dolore Candide rose? ah che pur troppo è vero, Se riceuo il tuo don, ch' à morte pero, Poiche bianca mi dai sorte in amore. Prim. Son.

Bruna. Alam. Hor ben m'accorgo, che niente gioua Fosco, e tristo pensier, nè sorte bruna. Son.

Buona. Ar. Che ben pigliar nel crin la buona sorte Carlo sapea, quando volgea la faccia. Fur.18. 161.

Cangiabile. Fusc. Di nude, e gelid' ossa, in cui si mostra In neri punti la cangiabil sorte, Mone candida man giocosa giostra, Onde vittoria, e premio al fin riporte. Gem. Son.144.

Cruda. Anguill. poi c'hebbe scarco il sen del nobil pondo Contra la sorte sua cruda, e maligna. Metam.6. 217.

Crudele. Remig. La mia sorte crudel fè, che 'l marito Dal mio crudo fratel mi fosse morto. Epist.7.

Destra. Tass. Signor, ne' miei prim' anni hebbi la sorte, Mà per mio mal, sì destra à' miei desiri. Rinal.7. 26.

Diletteuole. Chiabr. Mentre gioconda, e consolata à pieno Volgea la vita in dilettеuol sorte. Amed.13.

Disauuenturosa. Bemb. O disauuenturosa, acerba sorte, O dispietata, intempestiua morte. Canz.25.

Disperata. Imper. Quando combatte in disperata sorte Per morte Marte, anzi per Marte morte. Rust.4.

Dispettosa. Test. Dispettosa, e maligna Contra vn fermo voler s'armi la sorte, De la propria virtù fattosi scudo Trionferà trà mille spade ignudo. Lir.27.

Dispietata. Anguill. E non sù l'empia, e dispietata sorte, Che 'l fece entrar ne l'amoroso Choro. Metam.1. 121.

Dogliosa. Petr. Colui ch' è seco è quel possente, e forte Hercole, ch' amor prese; e l'altro è Achille, C'hebbe in suo amor assai dogliosa sorte. Tr. Amor.1.

Dolce. Petr. E me stesso riprendo Di tai lamenti, sì dolce è mia sorte. Cana 35.

Dolorosa. Petr. Ahi dolorosa sorte, Lo star mi strugge, e 'l fuggir non m'aita. Canz.18.

Dubbia. Tass. Così d'angoscia piena, e di sospetto Mirò i successi de la dubbia sorte. Liber.6. 63.

Dura. Tass. Che si cangia in altrui mente, e natura Pria, che si cangi in me sorte sì dura. Liber.4. 70.

Empia. Anguill. Dentro à se piange, e direbbe anco sorte, Se potesse parlar, l'empia sua sorte. Metam.1. 175.

Effecrabile. Moron. Cambiansi per costei l'hore funeste, E l'effecrabil sorte, E vien la pace oue fremea la guerra. 2.Sacr.Càa.28.

Estrema. Tass. Quando giunse, e mirolla il caualiero Tanto vicina à la sua estrema sorte. Liber.10. 117.

Eterna. Tass. Gli si suela il futuro, e ne l'eterna Sorte de gli anni, e de l'età s'interna. Liber.10. 73.

Fatale. Anguill. Ond' egli per fuggir la fatal sorte, Il suo nipote al dubbio honor dispose. Metam.6. 409.

Faticosa. Mar. Fuggi la patria tua per gir lontano Faticosa cercando, e dubbia sorte. Lid. Abb.22.

Felice. Anguill. E le dice pian pian, ben la mia sorte Felice sopra ogni vn chiamar potrei. Metam.7. 18.

Fella. Anguill. Occhio non fù, che rimanesse asciutto, Piangse ogni vn la sua sorte iniqua, e fella. Metam.4. 144.

Fera. Tass. Il padre (ah non più padre, ah fera sorte', Ch' orbo di tanti figli à vn punto il lace) Rimira in cinque morti hor la sua morte. Liber.9. 35.

Feroce. Valuas. Più al fratel vostro conuenia, che brutto Hà visto Marte in più feroci sorti. Tebai.1. 7.

Flebile. Quer. Perche se stima al tuo mancar sua sorte Flebil costei, ch' è vn Sol, sì fede il pianto, Ch' immensa luce in te spent' hà la morte. Son.34.

Formidabile. Senec. Itene hora animosi, il mar solcate Con formidabil sorte. Med. Ch.3.

Fortunata. Tass. Cotanto dunque fortunata sorte Rassembra quella di colui, che regna. Liber.13. 66.

Funerea. Gatt. Ben doueui sortir funerea sorte, Poiche osasti di trar la vita à morte. Addol.30. 45.

Funesta. Grill. Onde cadeo sul consiglier di morte L'empio consiglio, e la funesta sorte. 1. Canz.36.

Giotosa. Gosel. Mà già non haue alcun giocosa sorte Quanto la mia, nè sì felice stanza. Son.92.

Gloriosa. Chiabr. Costei di Regi in gloriosa sorte Già ne i regni di Lidia i lumi aperse. Amed.1.

Graue. Bemb. Mirando à la sua fede ferma, e pura, A la mia graue, e trauagliata sorte. Son.44.

Generosa. Nol. Che somiglianti affetti hauer disdice Con humil fasce à generosa sorte. Son.

Grauosa. Tronf. E per recar' a' tuoi grauosa sorte, Non temei danno, nè schiuai fatica. Cost.9. 48.

Improspera. Ven. E verso il Ciel sospira, E verso noi l'improspera sua sorte. Hidal. Ch.4.

Inaccessibile. Chiabr. Dunque, disse ei, ne l'alto Olimpo ardente Valsi à tentar l'inaccessibil sorte. Amed.10.

Inconsolabile. Bracc. L'horrendo sguardo e spira peste, e morte Frà i condannati à inconsolabil sorte. Vrb.18. 31.

Incostante. Manzin. L'alma nel Cielo originata, hà spesso Cognition da Ciel: la stessa sorte Di sua natura mobile, e incostante Per se stessa minaccia. Fler.1. 3.

Indegna. Car. Così lor disse: e qual' indegna sorte Contra me, miei Latini, in tanta guerra Così v'intrica? En.11.

Ineuitabile. Tass. Veggio portar da ineuitabil sorte Il nemico fatale à certi segni. Liber.10. 46.

Infausta. Ghel. S'vccisi il pouerel, s'vccisi il pio, Me stesso vccida, e sia la mia consorte Vedoua, e putta, e 'l Vescouado mio Altri sel prenda, e con infausta sorte Muoiano i figli, onde ne muora anch' io. Ros22. 98.

Infedele. Benam. O mia sorte infedel, maligna stella! Past. Etn.4. 3.

Infelice. Ar. Poi ch' ella fù di nuouo dimandata, Chi l'haueа tratta à sì infelice sorte. Fur.4. 72.

Ingiuriosa. Rich. Quel Ciel, per cui l'Inferno in petto hor celo, E sorte accuso ingiuriosa, e fella. Rim. Son.

Iniqua. Tass. Altre fiamme, altri nodi Amor promise, Altri ce ne apparecchia iniqua sorte. Liber.2. 34.

Insuperabile. Chiabr. Ch' insuperabil sorte Piega grand' arco, e 'l tende, E spinge incontra noi strali dogliosi, E saette di morte. Vol.2. lib.4.

Inuida. Brun. Mà quali auaro Cielo, inuida sorte Vien, che t'offra à le luci, al cor t'appresti Hora istrani spettacoli funesti, Hor trionfi d'horror, trofei di morte? Ven.Terr. Cana.16.

Inuincibile. Tans. Con questa il gran Sanson fù vinto, e domo, C'hauea nel crine l'inuincibil sorte. Lagr.8. 51.

Inuitta. Anguill. Ohime di quale inuitta, e altera sorte, In qual miseria, in qual bassezza io caggio. Metam.13. 168.

Irretrattabile. Mar. Più l'vrna di Minosso Le sorti irretrattabili non volge. Samp.5.

Lagrimeuole. Moron. E boia sono: ò lagrimeuol sorte! Mortor.3. 6.

Lieta. Tass. Mà di man passi in mano ardita, e forte, Che l'vsi poi con egual forza, & arte, Mà più lunga stagion con lieta sorte. Liber.8. 35.

Maestra d'inconstanze. Manzin. Non hà stato la sorte à l'onde, à l'aure, Maestra è d'inconstanae. Fler.4. 1.

Maligna. Anguill. E ch' à schiuar questa maligna sorte Non v'haueua altra via, che la tua morte. Metam.7. 149.

Maluagia. Anguill. E se la sorte mia maluagia, e trista Non mi vietasse il matrimonio santo. Metam.10. 279.

Miserabile. Ceba. Ed io vil serua, e peregrina humile, Che miserabil sorte auuien ch' opprima. Est.4. 98.

Mutabile. Brign. Mà tu gentil del pari e bella, e forte, Deh sottratti di Marte a' rischi indegni, Fuggi de l'armi la mutabil sorte. Giorn.3.

Nemica. Tass. Tolgaci i regni pur sorte nemica, Che 'l regal pregio è nostro, e in noi dimora. Liber.19. 41.

Nera. Moron. E la sua nera, e disperata sorte Emula par che sia del cieco Inferno, Che sort' ombra di vita hà eterna morte. 1.Sacr. Inuett.3.

No-

Nobile. Valuaf. E di diece città lieta, e ficura Regina andrete con più nobil forte. Tebai.2. 209.
Noiofa. Valuaf. E 'l fuo Giafon già d'ogni tema caffo D'hauer quiui à fentir forte noiofa. Cacc.2. 155.
Obbrobriofa. Valuaf. Deh non patir sì obbrobriofa forte, Ch' à dominar' in Thebe Argo trafporte. Tebai.2. 32.
Pallida. Imper. E quì con negra man pallida forte In noi femina il duolo, e fpande il pianto? Teref. Son.25.
Peggiorata. Anguill. La peggiorata fua lagrima forte Mentre sì debilmente il paffo moue. Metam.15. 73.
Penofa. Maff. Temprato haurian di mia penofa forte Forfe gli eftremi offici il duol, ch' inuita Gli occhi à turbar col pianto il tuo fereno. Son.128.
Perfida. Benam. Ecco che quì gli adduce La loro infida ftella; Ecco che quì gli guida La lor perfida forte. Paft. Ern.4. 3.
Perigliofa. B. Taff. E fe da forte perigliofa, e ria, Che fouente l'ancide, e la disface. 2. Son.22.
Peruerfa. Anguill. Poteffi il duol finir con la mia morte, Ch' à fin verrei di sì peruerfa forte. Metam.1. 181.
Peffima. Ar. Da quelli, che per lor peffima forte Il defio di fcampar traffe à la morte. Fur.41. 22.
Piaceuole. Moron. Se crede hauer colui piaceuol forte, Che può fuogliarfi in ogni fuo defio, Tema del viuer fuo l'hore sì corte. 1.Sacr. Inuett.1.
Prefta. Car. Tanto nel primo affalto amica, e prefta Ne fù la forte. En.2.
Prodiga. Mar. Mà ricchezza, e valore, e quanto dona Talhor con larga man prodiga forte.
Propitia. Anguill. E poi ch' à quelli ornò di fopra il letto D'herbe, e di fior d'ogni propitia forte. Metam.7. 75.
Profpera. Taff. E certo i' fon, che perderan la guerra, Che ne la forte profpera infolenti Fian volti à gli homicidi, à le rapine, Et à gl' ingiuriofi abbracciamenti. Liber.19. 55.
Rara. Anguill. Quando m'abbatterò, s'hor non la godo, In così rara auuenturofa forte? Metam.2. 141.
Rea. Taff. Mà poi che forte rea vien, che ci neghi E lode, e teftimon degno de l'opra. Liber.12. 60.
Riguardeuole. Chiabr. Già ne la bella Francia, almo terreno, Prouenza il crebbe in riguardeuol forte. Amed.2.
Ripofata. B. Taff. Trifto vedrem la noftra dolce morte, Ch' ancidendone ogni hor viui ne tiene Con più felice, e ripofata forte. Son.40. lib.1.
Rubella. Mam. Io cui trafigge il cor forte rubella Onde sfogo piangendo i mefti lai. Guacc. Son.4.
Seconda. Molr. Licida accefo, e Filli d'vn' amore Con deftri auguri sù la verde fponda Del Tebro infieme aggiunfe in sì feconda Sorte, che foura il Ciel n'andò l'honore. Son.7.
Siniftra. Ghel. E quei n'hauran de la finiftra forte E per vita, e per tomba Inferno, e morte. Rof.21. 56.
Spiaceuole. Moron. E per campar da sì fpiaceuol forte Fatti col bene oprar ripari, e fchermi, E và ficuro ad incontrar la morte. 1.Sacr. Cap.1.
Spietata. Anguill. Il cafo inuero à tutto il Mondo increbbe De la fpietata forte di Narcifo. Metam.3. 199.
Superba. Sau. S'hebbe l'vna di perle, e d'or le fafce, Hoggi la Dea con più fuperba forte Ne le tue carte à maggior gloria nafce. Ven.Pom. Son.89.
Tapina. Mar. Mifero sì, mà la tapina forte De la miferia tua non fia chi creda. Temp.198.
Trifta. Remig. Mà la mia trifta forte, e 'l mio deftino Segue fuo ftile in farmi oltraggio, e vuole, Ch' ancor gli vltimi di fien trifti, e fofchi. Epift.7.
Vicendeuole. Valuaf. Così con dura, e vicendeuol forte Preme Marte hora il Tirio, hora l'Acheo. Tebai.5. 168.
Vltrice. Valuaf. O fe fù tal la noftra forte vltrice, O fe gli Dei così ordinauan prima, Egli hà di tutti noi la fpoglia opima. Tebai.3. 16.
Volubile. Valuaf. Dolerfi i cortegian, che ne la Corte La feruitù non fia gradita, e 'l merto, Mà tutto regga vna volubil forte Con occhio cieco, e con giudicio incerto. Cacc.4. 191.
Sortita. termine militare, e vale l'vfcir fuori, che fanno i foldati per affaltare il nemico. Si prende anco per ogni vfcita.
Intempeftiua. Tefau. E ben che le fortite Foffero intépeftiue. Tor.
Lucida. Malu. Perche del Sol nemico Le lucide fortite in Oriente, E l'occultate infidie, in sù l'Occafo Spiaffer più ficure. Del. Idil.
Nobiliffima. Tefau. Fù quefta nobiliffima fortita Al maeftro di campo incaricata. Tor.
Sospetto. fofpitione, opinion di male, nata da cagion dubbia.
Alto. Tanf. E 'l fuo auuerfario antico, che l'affale, D'alto fofpetto, e da timor fofpinto. Lagr.7. 70.
Codardo. Campeg. Che frà gli fpirti rei chiama repente Il codardo fofpetto, e l'odio folle. Lagr.15. 45.
Gelofiffimo. Cal. E qual, qual dunque hauró ne gli amor miei Cagion di gelofiffimi fofpetti? Stanz.32.
Infame. Gatt. Purgar da vn tanto indicio il regno tutto, E da fofpetto voi sì infame, e brutto. Scot.8. 73.
Inftabile. Tronf. Non hà ricouro gelida paura, Nè il piè vi ferma inftabile fofpetto. Coft.19. 61.
Leggieriffimo. Taff. Che moffo à leggieriffimo fofpetto Sofpinti gli altri hà nel medefmo errore. Liber.8. 81.
Liuido. Stroz. Ben mi rende appo te per lieui cofe Hor contumace vn liuido fofpetto. Ven.4. 21.
Potente. Taff. Che s'vn timor' à incrudelir lo fprona, Il ritien più potente altro fofpetto. Liber.1. 88.
Rio. Ar. Mà fempre più raccende, e più rinoua Quanto fpegner più cerca il rio fofpetto. Fur.23. 115.
Sciocco. Tanf. Ecco l'huom, diffe, e in quefto lor rinfaccia Gli fciocchi lor fofpetti, e gli odij indegni. Lagr.12. 41.
Timido. Bracc. Rimane al partir fuo qualunque errore Pien di gelofo, e timido fofpetto. Vrb.4. 34.
Trifto. Ar. Leuogli il Santo di fofpetto trifto, E gli promife di fanarlo in tutto. Fur.43. 191.
Vano. Taff. Vano il fofpetto in te de la fua morte Sarà, come fù van de la mia morte. Amint.4. 1.
Vigile. Herr. E vigile il fofpetto incerto fpia Ogni paffo, ogni albergo, ed ogni via. Bab.5. 31.
Sospirare. il mandar fuori fofpiri.
Cocente. Ghel. Le fon cibo i fuoi pianti, e 'l fuo fopore Eftafi, e rapti, e 'l fofpirar cocente, Che per le dolci labra vfcia dal core Parea di foco, e più di foco ardente. Rof.25. 2.
Dolce. Por. S'oue fi corca il Sol fin colà d'onde Sorge, e di nouà luce il Mondo indora, Giungano i canti voftri, e l'aria, e l'ora Con dolce fofpirar gli oda, e feconde. Son.
Frequente. Brign. Col fofpirar frequente Non fò torbido il dì, l'aria bollente. Giorn.8.
Sospiro. refpiratione mandata fuori dal profondo del petto, hauendo alquanto prima tirato l'alito à fe, cagionato dal dolore, & affanno.
Accento del penfiero. Rich. Refpiretti focofi De l'anima dolente, Sofpiretti angofciofi De l'altrui brama ardente; Voci del fen doglio fe, Accenti del penfier, lingue amorofe. Rim.Canz.
Acuto. Cebà. L'vn mira l'altro, e con fofpiri acuti Tengon chiufe le labra, aperti i cigli. Eft.21. 4.
Affannato. Bracc. D'affannati fofpir douunque paffa L'aer condenfa, e le veftigia al fuolo Per qualunque fentier bagnato laffa Dal trifto humor, che ne diftilla il duolo. Vrb.7. 17.
Affettuofo. Ghel. Quai non tepidi pianti offerfe, e hife Baci, e fofpiri affettuofi, e laffi? Rof.32. 102.
Affumicato. Bracc. Da te Vulcano offefo in quefte bande D'ira vendicatrice il petto accefo Sofpir d'intorno affumicato fpande. Stanz.
Agro. Mal. Però quì non fi fcorge ingegno, od arte, Mà confufo tenor d'agri fofpetti. 2. Son.1.
Alito. Brun. Zefiretti d'Amore Ben fiete, ò miei fofpiri, Spiriti del mio core, Araldi de' martiri, Aliti de gli amanti Crefciuti in mezo al foco, in mezo al pianto. 2.Selu. Canz.10.
Altiffimo. Benam. Che 'l roffor, ch' in tua Luna accolto miri, Vento annuntia d'altiffimi fofpiri. Sel. Madr.
Alto. Car. Mà dal profondo petto alti fofpiri Trahendo; ò fuggi, Enea, fuggi, mi diffe. En.2.
Ambitiofo. Ceba. Qella che co' i fofpiri ambitiofi A fofpirar per lei la gente alletta. Eft.2. 114.
Angofciofo. Tanf. Angofciofi fofpir, lagrime trifte Di miferabil' huom proprio diletto. Lagr.11. 1.
Animato. Grill. Care fiammelle mie, vedete ch' io In quefto mio fofpir l'anima inuio, E tutto l'amor mio Portate gli animati miei fofpiri, Voi che portate al Ciel preghi, e defiri. 3.Madr.33.
Araldo. Rin. Antonio è morto, accelerate il paffo, Sofpiri araldi de le mie fauille. 1. Son.30.
Ardente. Taff. Io tel negai, mà vn mio fofpiro ardente Fù più verace teftimon del core. Liber.19. 96.
Ardentiffimi. Benam. Vn' Etna d'ardentiffimi fofpiri L'haueà fatto à l'Europa il duol gigante. Sel. Son.
Arido. M. A. Morand. Pallido volto, & aridi fofpiri Fan del mio chiufo ardor ben fede à pieno. Guacc. Son.17.
Arfo. Taff. Quanti trafsi da gli occhi amari pianti, Quanti dal petto arfi fofpir mandai. Rinal.5. 41.
Atroce. Ceba. Traffe dal fiero cor fofpiri atroci, Ruppe sù i labri ingiuriofe voci. Eft.9. 2.
Auftro nembofo. Bald. Deh venite volando, Sofpiri, Auftri nembofi, al cor fereno. Rim.1. Amor. Canz.7.

Caldo. Remig. Spesso caldi sospir dal petto fuore Con gemiti, e singulti escono insieme. Epist. 15.

Canoro. Imper. Mà che non porria far di queste vn solo Sospir canoro sospiroso canto? Rust. 6.

Caro. Ghel. Cosi spargea con le parole estreme Dal profondo del cor feruidi, e cari I sospir dolci, escon sospiri insieme Da' begli occhi d'amor pelaghi, e mari. Ros. 26. 23.

Cocente. Ar. Di cocenti sospir l'aria accendea Douonque andaua il Saracin dolente. Fur. 17. 117.

Confuso. Font. Hor confuso frà' denti Mormorando sommesso Ti disperdi frà i venti, E di singhiozzi vn mormorio fai spesso: Hor frà i labri raccolto esci indistinto, E vieni fuor pria che distinto estinto. Od. 26.

Corriero. Rin. Cantauo i bei sospiri Corrieri del diletto La fiamma del mio petto. 1. Canz. 6.

Cortese. Tass. Voi sospiri cortesi, E fidi suoi messaggi, A cui ven gite, à cui portate pace? 1. Amor. Canz. 5.

Cupo. Campeg. Per fauellar soura le labra appresta Con vn cupo sospir la voce intanto. Lagr. 1. 119.

Doglioſetto. Grill. Figli d'vn cor dolente, E de l'aria noi siamo Doglioſetti sospiri, e sen voliamo A voi, piaghe d'Amor, bel nido ardente. 1. Madr. 19.

Doglioso. Term. Ecco si sparge oscuro, horrido manto Per queste piaggie, oue ogni lato è pieno Di dogliosi sospir, ch'a fatto meno Lor vien la festa, il gioco, il riso, il canto. 2. Son. 118.

Dolce. Tass. Ella fanne alcun motto, e con parole Tronche, e dolci sospiri à ciò gl' inuita. Liber. 5. 77.

Dolcissimo. Tass. Seguia parlando, e in bei pietosi giri Volgeua i lumi, e scoloria i sembianti, Falseggiando i dolcissimi sospiri. Liber. 18. 33.

Dolente. Ceba. Alhor con vn sospir dolente, e rotto, Che par però ch' in lui consiglio affrene. Est. 6. 17.

Doloroso. Anguill. La con vn doloroso alto sospiro Conoscere a ciascun che gli è da presso. Metam. 5. 21.

Echo della mente. Font. Tu sei l'Echo tonante De la querula mente, Che con voce anhelante Senza lingua fauelli, ombra dolente, Tu la musica tromba, ond' io senz' armi A battaglia d'amor sento sfidarmi. Od. 26.

Eloquente. Morand. Con lagrimose stille, Con sospiri eloquenti, e con singulti Accompagnò la bella il suo lamento. Od.

Essalato. Malu. D'essalati sospir, lagrime piante Cumuli hò sparsi à gli Aquiloni, à i Cori, Sic forte vn cor, s'impietrosir le piante. Cel. Son. 25.

Euro focoso. Rich. Voi siete, ò miei sospiri, Refrigerij del core, Zefiretti cocenti, Venticelli d'ardore, Euri focosi, e lenti, Spiritelli di gioie, e di tormenti. Rim. Madr.

Facondo. Pait. E chi può recar tregua al suo dolore? Di facondo sospir forse la spene? Son.

Fauilletta d'Amore. Rich. O soaui sospiri, Fauillette d'Amore, De la vita respiri, Viui fiati del core, De le mie pene rie Testimonij veraci, inditij espressi, Tanto più dolci al cor, quanto più spessi. Rim.

Feritore. Rich. Feritori cortesi, Che beate piagando; Roghi de l'alma accesi, Che porgete infiammando Sol conforto amoroso; Tormenti, ou' ha il piacer fido riposo. Rim. Canz.

Feruente. Bracc. Così prega egli, e 'l chiuso tempio accende Di feruenti sospir, d'accese note. Croc. 2. 46.

Feruido. Chiabr. Così dicea, ne si vedea far tregua Co' feruidi sospiri, anzi dal fianco Infra singhiozzi gli spargeua intorno Vie più cocenti, e più dolenti ogni hora. Vol. 1. Perl.

Fiamma d'Amore. Rich. Deh che dirò di voi, Sospir cari, e fugaci? S'io vi chiamo d'Amor fiamme viuaci? Io vi prouai mortali al cor talhora; E s'io vi chiamo ancora Fabri de la mia morte, ò de' miei guai Dolci insieme, e vitali io vi gustai. Dunque dirò, che siete Dolci vite mortali, Care morti vitali: Dirò, dirò, c'hauete Ne le vostre fauille Più che strali d'Amor, lancie d'Achille. Rim. Madr.

Fiato della vita. Mar. O ben sparsi sospiri, Spirti tiepidi, e lieui, Fiati de la mia vita, aure d'Amore, Dal folto de' martiri Per vie spedite, e breui Voi sol trahete a dolce porto il core. Sospir. Canz.

Fiero. Molz. De l'essilio infelice, e de' miei fieri Sospir v'increfca, ond' hò quest' aer pieno. Son. 47.

Figlio del core. Contar. Non son sempre i sospir qual tu t'auisi, Se ben figli focosi Del doloroso core, Concetti nò del seme empio d'Amore, Ned è sempre del cor messaggio il volto. Fiamm. 1. 1.

Fioco. Ferr. E questi, che dal petto M'escon pochi sospiri, Son di morte sospiri. Mir. 1. 4.

Flebile. Brun. Per voi colei, di cui sospiro, in voi Flebili ascolti i miei sospiri in pria. Agl.

Focoso. Campeg. Sembra vn' Etna la donna alma, e diuina A i sospiri focosi. Lagr. 1. 15.

Forte. Campeg. Con vn forte sospir, che ben deriua Doue l'anima sua più viua giace. Lagr. 7. 100.

Fosco. Gosel. De i foschi sospir miei la nebbia folta, Lasso, non credeu' io, che si poggiasse. Son. 174.

Freddo. Mar. E se schiui sospir caldi, e cocenti, Questi dal gelo del timor nascenti Raccogli, ond' hoggi intorno i campi hò sparso Vie più che tu non sei freddi, & algeti. Lir. Bosch. Son. 19.

Fulmine. Font. Hor qual fulmine scoppi Con focoso baleno, Hor t'accogli, & aggroppi, E torni in dietro à rimbombar nel seno, E d'angoscia talhor graue prodotto Trà le fauci ristretto esci interrotto. Od. 26.

Fumante. Mar. Con mugghiti, e sospir rauchi, e fumanti Scotono i fianchi, e fan tremar la terra. Galer. Fauol.

Funesto. Gatt. Come quel duolo, e quei sospir funesti Struggono i petti lor dolenti, e mesti. Addol. 27. 7.

Gentile. Font. O sospiro gentile, Vaporetto d'Amore, Spiritello sottile, Cittadino de l'aria, aura del core, Viuo seme d'ardor, fiato leggiero, Che sollcui la speme, alzi il pensiero. Od. 26.

Grande. Tass. Ella dal petto vn gran sospiro apriua, E parlaua con suon tremante, e roco. Liber. 19. 91.

Graue. Petr. E quasi in ogni valle Rimbombi il suon de' graui miei sospiri. Canz. 4.

Honesto. Petr. Con che honesti sospiri l'haurei detto Le mie lunghe fatiche. Son. 276.

Horrendo. Mar. Ne cessa pien di furiosi incendi D'essalar tuttauia sospiri horrendi.

Infiammato. Gatt. Gl' infiammati sospir, che dal bel seno Essala singhiozzando, hanno possanza Di ritener' ogni fierezza à freno. Addol. 13. 13.

Infocato. Achill. Misera senza pace D'infocati sospir scaldo quest' aria. Rim. Idil. 5.

Innamorato. Mar. Così più d'vna volta Da gli occhi humidi, e molli Co' tuoi sospiri innamorati asciughi Le lagrime cadenti. Samp. Pastor. 1.

Interprete. Brun. Nuncij di tutti i mali, Interpreti amorosi, Sensi accesi vitali, Venticelli vezzosi, Ahi siete, ò sospir voi, Sospir lingue del cor', accenti suoi. 2. Selu. Canz. 10.

Interrotto. Mar. Interrotti sospir, lagrime tronche, Sguardi afflitti, occhi mesti, atti dolenti Son di tacito cor messi eloquenti. Pastor. 2.

Languido. Mar. Se non che ad hor' ad hor languido, e tronco Mandaua fuor de l'angoscioso petto Qualche sospiro. Samp. 6.

Lasso. Petr. In vna valle chiusa d'ogni intorno, Ch'è refrigerio de' sospir miei lassi, Giunsi sol con Amor pensoso, e tardo. Son. 94.

Lento. Moron. Questi lenti sospir, ch'escon dal petto, Saranno del mio nauigio aure soaui. Morror. 4. 2.

Lingua del core. Cap. Sospir lingua del core, Lusinghiero fallace, Messaggiero mendace, Onde hauesti l'ardire? Dal petto, oue sei nato? Nò, nò, che là trà quelle neui algenti Nascer non ponno, ohime, spiriti ardenti. Occup. Madr. 18.

Lingua muta. Stigl. O sospiro amoroso, Muta lingua del core, E tacito parlar de l'amatore. Rim. lib. .....

Lungo. Petr. Oue con salde, & ingegnose chiaui Ancor torna souente a trarne fuori Lagrime rare, e sospir lunghi, e graui. Son. 123.

Lusinghiero. Cap. Lusinghiero sospiro, Ch' esci del petto à la mia cruda Fera, Che dici in tua fauella, Ch' al foco del mio core auampa anch' ella? Crud' aura menzognera, Credi con falsa speme Temprare il mio martiro? Occup. Madr. 23.

Mantice vago. Font. Tu qual mantice vago Nel calor di Natura Vai con habito vago Rauuiuando la vita entro l'arsura. Od. 26.

Mantice del trastullo. Mar. Amor di gioie è fabro, Il cor fucina, e voi, sospir cortesi, Mantici del trastullo, e del diletto. Sosp. Canz.

Melato. Manzin. Io per me se sospiro Vn sospiro melato, Che mi ristora il cor traggo dal petto. Fler. 3. 1.

Mentito. Guar. S'apri la bocca menti, se sospiri Son mentiti i sospiri. Past. 1. 5.

Mentitore. Beni. Come a' ghiacci del seno Vnisti della bocca Infocati sospiri, e mentitori? Corin. 2. 2.

Messaggio. Mar. O ben sparsi sospiri, Del graue incendio mio Testimoni veraci, Fidi messaggi de' martir profondi, Del tacito desio Oratori loquaci, Del muto core interpreti facondi. Sosp. Canz.

Messo. Mar. Et hà del suo piacer, del suo martiro Il silentio orator, messo il sospiro. Epit. 4.

Ministro d'Amore. Font. E ministro d'Amor caldo, & acceso Ne l'essequie d'vn cor spargi l'incenso. Od. 26.

Molle. Ceba. Nè lagrime lasciue, o sospir molli Sparsi à depor le mie grauose some. Est.6. 65.

Mortifero. Mar. Se non quanto il crespaua in lieui giri Auretta di mortiferi sospiri. Strag.2.

Musico. Mar. E gorgogliar soura il mortal costume Canori pianti, e musici sospiri.

Muto. Bracc. E con tal' atto vn sospir muto, e tardo, Mentre per caso io mi riuolsi à lei. Trasse e scritto col foco, e col desire Indi mostrò, ch' io la facea morire. Stanz.

Nero. Gosel. Poi perche schiere intorno al cor s'accampi Di pensier, di sospir neri, e dolenti. Son.99.

Nuntio d'Amore. Brun. O quante volte alhor se in sorte ottenni Qualche tronco sospir nuntio d'Amore, Viua in te, morta in me, languida suenni. Epist. Heroi.2. 3.

Orator muto. Mar. E dal centro del cor trasse vn sospiro, Vn sospir, che lo spirto in aria strinse, E fù muto orator del suo martiro.

Passaggio d'harmonia. Mar. Numerosi passaggi (O ben sparsi sospiri) Di tenera harmonia Temprata di dolcezza, e di tormento: Qualhor duo cor seluaggi Amor' accorda, e cria Canoro pianto, e musico lamento, Che soaue concento Di misure amorose Frà note alte, e pietose Vdir languido, e fioco, Tronco nel mezo vn sospiretto roco. Sosp. Canz.

Penoso. Cas. Da' penosi sospiri Par che la morte se medesma spiri. 1. 8.

Placido. Col. Che morte suelse, & à lui graue salma Tolse io vn breue, e placido sospiro Coprendo il Mondo, e me d'eterno lutto. Rim. Son.10.

Querulo. Brun. Quì l'auree trecce in rozo velo auuolgo, E, pria ch' al Sole, apro le luci al pianto, E in queruli sospir la voce sciolgo. Epist. Heroi.1. 2.

Rabbioso. Mar. Ch' à la sua bella trasformara intentò, Mouendola col vento De' rabbiosi sospir par, che le dica, Cruda, d'Amor nemica. Galer. Fauol.

Refrigerio. Rich. Refrigerij cocenti D'anima tormentata; Messaggieri dolenti D'anima innamorata; Esca amara, e soaue, Tosco vitale, incendio al cor non graue. Rim. Canz.

Respirello. Brun. Muti orator loquaci, Respirelli infocati, Famigliuole de' baci, Inuisibili alati, Ahi fiete aure de' cori, Sospir, delicie de gli arcieri Amori. 2. S.Selu. Canz.10.

Respiro del core. Rich. Voi fiete, ò miei sospiri, Aure confortatrici, Note de' miei desiri, Aure susurratrici, Dolci respir del core, Che in profondo tacer parla d'Amore. Rim. Canz.

Rintuzzato. Bracc. Rintuzzati sospir, manière accorte, Portamenti leggiadri, atti modesti. Stanz.

Roco. Tass. Che gli occhi pregni vn bel purpureo giro Tinse, e roco spuntò mezo il sospiro. Liber.3. 18.

Rotto. Petr. E voi sì pronti à darmi angoscia, e duolo, Sospiri alhor trahete lenti, e rotti. Son.41.

Santo. Petr. Oltra la vista à gli orecchi orna, e infinge Sue viue voci, e suoi santi sospiri. Son.126.

Seme di fiamma. Mar. O ben sparsi sospiri, Veri, e viuaci semi Di quella fiamma ardente, Che nel cor chiudo, e da' begli occhi appresi. Sosp. Canz.

Sincero. Achill. Quì de le matutine aure serene I sinceri sospiri, e'l dolce olezo Fan lieti i piani, e le pendici amene. Rim. Son.22

Soaue. Petr. E i soaui sospiri, e 'l dolce stile, Che solea risonar' in versi, o in rime. Canz.46.

Stanco. Mozz. Crebbe maggior; e fù (se ben discerno) Vn rinouar de' già stanchi sospiri. 1. Son.5.

Tardo. Petr. E se il tempo è contrario à i bei desiri, Non fia, ch' almen non giunga al mio dolore Alcun soccorso di tardi sospiri. Son.11.

Tenero. Brun. Et io, che in pria d'Amore o nulla, o poco Sentia, mostrai l' incendio, ond' arse il seno, Nel fumo d'vn sospir tenero, e fioco. Epist. Heroi.2. 3.

Tepido. Mar. Hor lei con dolci, e tepidi sospiri Mormorando lusinghi. Lir.Bosch. Son.26.

Trauagliato. B.Tass. E quei sospiri trauagliati, e lassi, Ch' i' sparsi dietro à l'empia mia nemica. 2. Son.59.

Tremante. Mar. Con vn sospir tremante la man prende, E prende nel toccarla alto diletto.

Trilustre. Gosel. Che lor diede auro i miei sospir trilustri. 2. Son.165

Tromba muta. A.Gabr. Non son' altro i sospir, che mute trombe De gli assalti amorosi, Son da vn' alma, che langue Spirate aure angosciose, Figli d'empio dolore, Hami, ed esca d'Amore; Salutifere vntioni De le piaghe del core, Trofei de le vittorie di Cupido, E di cocente ardore Dogliosissimo nido: Fide chiaui del cor, soaui tempre De l'amorosa arsura; amiche pause, Pause loquaci, e ardenti D'amorosi lamenti: Chiari specchi inuisibili di fede, Varchi, e spiragli angusti Di quel foco, ch' auampa, e non si vede. Ahi che de le mie colpe inique, o graui Son pentimenti veri, E del mio pianto languidi forieri.

Tromba sonante. Sacr. Questi sospiri tuoi graui, e cocenti Son de l'Eternità trombe sonanti. Son.

Trombettiero. Rich. Araldi, che portate D'Amor dolci disfide; Cigni, ch' alhor cantate, Che gioia, o duol v'ancide; Trombettieri volanti, Che sfidate a la pugna ogni hor gli amanti. Rim. Canz.

Tronco. Tass. Sorrise parolette, e dolci stille Di pianto, e sospir tronchi, e molli baci. Liber.16. 25.

Turbinoso. Priul. Il Ciclope dolente, Il mostro innamorato, Versato hauendo in vano, e sparso à vuoto Turbinosi sospiri. Galat.9.

Vapor sensato. Benam. Spesso lo strame in sù la cocca hauendo, Schianta vn sospir, che sembra Austro sonoro, Vn focoso sospir, vapor sensato, Vento, cui forma il Sol de l'occhio amato. Selu. Stanz.

Venticello lasciuo. Martin. Venticelli lasciui, femiuiuo Per voi ritorno in stato assai migliore, O leggiadri spiranti Ostri d'Amore, Per cui morto d'amor sorgo, e m'auuiuo. Messaggi del desio, spiegate il volo Homai co' vostri spiritosi vanni, Incorporea famiglia, aereo stuolo. Abbozz. Son.

Vento d'Amore. Font. O sospiro, ò respiro De' miei spirti anhelanti, Per te viuo, e respiro Frà le tempeste de' miei lunghi pianti, Hor pria ch' io resti entro il mio duolo assorto, Tu, bel vento d'Amor, menami in porto. Od.26.

Vento odorato. Rich. Sospiretti vitali, Zefiretti fugaci, Tepid' Austri d'Amor, venti odorati; Voi susurrando ogni hor spiegate l'ali Frà spelonche viuaci D'animato cinabro; Vostro carcere è vn cor, vostr' Eolo vn labro. Rim. Madr.

Vento impetuoso. Guar. Non son come à te pare Questi sospiri ardenti Refrigerio del core; Mà son più tosto impetuosi venti, Che spiran ne l'incendio, e 'l fan maggiore, Con turbini d'Amore, Ch' apportan sempre à i miserelli amanti Foschi nembi di duol, pioggie di pianti. Past.1. 2.

Vento sospiroso. Bracciol. E da petto in cui 'l cor piagato rugge Trarrà querele, e sospirosi venti? Son.1.

Vezzoso. Priul. Tutti i benigni aspetti, I soaui piaceri, Gli amorosi diletti, Che da' tremoli argenti rugiadosi L'innamorata stella Ne' vezzosi sospiri matutini Suol' inspirar ne' cori, Suol compartir ne' petti, Stilleran nel tuo cor graue, & amori. Galat. 2.

Viuo. Rin. Al pianto, à quei sospir viui, e cocenti, Che sì rapidamente escono fuori Sospinti ogni hor da' noui altri maggiori Com' e da vn' onda vn' altra à suon de' venti. Rim. Son.8.

Vltimo. Tass. E venendo tu meco à vn tempo meno, In me suor mandi gli vltimi sospiri. Liber.2. 35.

Voce. Ferr. Sospiri? hor chiaro amante mi ti scopri, I sospiri del core Voci sono d'Amore, Che mentre il cor sospira, Amor fauella. Mir.3. 4.

Vsciero. Brun. De l'alma messaggieri, Frati de gli Amoretti, De gli Amoretti vscieri, Figli de' propri affetti, Siete sospir cocenti, Minute arie di foco, e fochi ardenti. 2.Selu. Canz.10.

Zefiretto. Font. Zefiretto giocondo, Refrigerio à gli ardori, Venticello fecondo, Nato d'aria minuta in mezo i cori, Languidetto canor, flebil concento, Numeroso passaggio, alto lamento. Od.26.

Zefiro lusinghiero. Mar. O ben sparsi sospiri, Per voi s'alza à tutt' hore Zefiri lusinghieri Sù l'ali de' pensieri Da gli abissi del duolo Verso l'amato Ciel l'anima à volo. Sosp. Canz.

SOSTEGNO. il sollentamento, l'aiuto, manteimento, nutrimento, reggimento.

Almo. Bemb. Che in ragionar del nouo almo sostegno De la fral vita mia possa quetarmi. Son.1.

Alto. Var. Poiche scorsi tra voi quel dolce alloro, Ch' alto sostegno Amor casto mi scelse. 1. Son.278.

Aspro. Policr. Mentre, Signor, m'accampo Sotto il tuo duro legno, Che fù de le tue membra aspro sostegno, Ritrouo di pietà sì largo campo, Ch' io mi rinfranco, e 'l core Sulla per gli occhi dolce pianto fuore. Viu.aff. Madr.

Caduco. Tass. O pur giudico lei caduco, e frale Ruinoso sostegno al graue pondo De le sue glorie si diuerse, e tante. Heroi. Son.33.

Costante. Tass. E de l'imperio la grauosa mole In lei sostegno haurà costante, e fermo. Conq.20. 119.

Dolce. B. Tass. Sol de la vita mia dolce sostegno. Canz.1.

Fecondo. Cap. E' di case illustrissime, e sourane Porgi con queste vn giorno A le ruine eterne Fecondo, e stabilissimo sostegno. Idil.12.

Fedele. Moron. Men fia di me, se tratto dal mio essempio Prenderà te per suo fedel sostegno. 1.Sacr. Cap.8.

Fermo. Taſſ. Che ſol, s'io caggio, por fermo ſoſtegno Con le ruine mie pnote al ſuo regno. Liber.4. 60.

Fido. Gir. E sì pieno d'interno alto dolore, Che non cerco più coſa ond' io mi viua, Senza l'vſato mio fido ſoſtegno. Son.1.

Fondato. Taſſ. Chiamano e te, che ſei pietra, e ſoſtegno De la magion di Dio fondato, e forte. Liber.11. 8.

Forte. Vd. Abante de la pugna il nodo vero, E 'l più fermo ſoſtegno, & il più forte. En.10. 98.

Immobile. Branc. Con l'armi ſol, che ne la deſtra i' ſtringo Aſſiſo ſul deſtrier del proprio ingegno Del tuo gran ſcudo immobile ſoſtegno Giouinetto campion' entra in arringo. Son.

Lieue. Bono. Mà che? quanto più vanno Frà noi le moli à gareggiar co' i pini Altretanto vicini Sono i perigli lor; lieui ſoſtegni Son gli ſcettri peſanti à i Regi, à i regni. Canz.

Ruinoſo. Maur. Soſtegno ruinoſo, e ſcorta infida, Che mentre và nel precipitio ſcende. Tab.4. 44.

Saldiſſimo. Ong. Gran virtù d'vna penna, e d'vn' ingegno, Che i morti auuiua, e porge à le ruine De le città ſaldiſſimo ſoſtegno. Rim.2.

Saldo. Car. E prima di ſua mano Abaote anciſe, Ch' era di quella auſſa vn duro intoppo, E de' nemici il più ſaldo ſoſtegno. En.10.

Singulare. Moron. Poi che al finir del giorno il caro pegno L'afflitta madre non ſi vide à canto, Ch' era il ſuo vero, e ſingolar ſoſtegno. 2.Sacr. Cap.2.

Tenace. Bald. Nè contra i fiati Auſtrali Anchore gittò mai naue, nè legno, Che foſſe di ſua ſpeme Più tenace, e più immobile ſoſtegno. Rim.Lugub. Canz.3.

Vſato. Petr. Deh come è tua pietà ver me sì tarda, O vſato di mia vita ſoſtegno? Son.297.

Vtile. Tronſ. E giunti prendon ciò, ch' a' lor guerrieri Puote apportar di vita vtil ſoſtegno. Coſt.11. 5.

Sovero. albero noto per la commodità della ſua ſcorza ottima à far pianelle.

Saluatico. Car. Con vn ſubito auiſo entro vna ſcorza Di ſaluatico ſouero rinchiuſe La pargoletta figlia. En.11.

Silueſtre. Vd. Di ſouero ſilueſtre quiui prende Vna ſcorza leggiera, mà capace. En.11. 124.

Spugnoſo. Mar. E frà mille altre piante Il ſouero ſpugnoſo. Sap.1.

Sovversore. chi guaſta, ſouuerte, mette ſoſſopra, ruina le coſe.

Infame. Manzin. Cada Coſtante homai, L'infame ſouuerſor de le mie paci. Eler.4. 4.

Sozzumi. lordezze, bruttezze, laidezze.

Empi. Mar. E di mille altri ingredienti, e mille Abhominante fere, empi ſozzumi.

Sozzura. bruttezza, laidezza.

Indegna. Moron. E l'odorato bagno, oue lauarſi Hà d'indegne ſozzure il ſanto corpo. Mortor.5. 5.

Oſcena. Bald. Hor' è tempo, che laue Il nome tuo de le ſozzure oſcene Per gli amori di Bibli, e di Canace. Rim.Heroi.Epiſt.1.

Spada. arma offenſiua, appuntata, e tagliente da ogni banda.

Acciaio pungente. Anguill. E laſcia ruinar la ſua perſona Sopra il pungente acciar con tutto il peſo. Metam.4. 121.

Acciaio tagliente. Imper. Et m'bandiſce con la man tenace Sì graue piaſtra di tagliente acciaio. Ruſt.1.

Acerba. Chiabr. L'acerba ſpada al temerario hà poſta, Che ſchermir non la ſa, nel lato manco. Amed.15.

Acutiſſima. Goa. Acutiſſime ſpade, che ferite, Pungentiſſimi ſtrali, che piagate. Antig.4. 4.

Adamantina. Herr. La ceruice partille, e franſe i denti Con la peſante adamantina ſpada. Bab.2. 53.

Adunca. Ferr. Di Gioue il figlio con adunca ſpada Il fianco, & ogni parte Men dura, e meno armata Di ſquame di diaſpro aſſale, e fere. Hort.

Altera. Leon. Le lor funeſte inſegne: alhor pentirti Vorrai, ch' ignuda ſnuda il capo tuo Del Giudice ſupremo ſcorgerai Cader l'altera, e fulminante ſpada? Taid.3. 5.

Animoſa. Mar. Mar, Cielo, Inferno, e l'animoſa ſpada Forano ageuol guado, e piana ſtrada.

Ardente. Taſſ. Quaſi in quel punto mille ſpade ardenti Furon vedute fiammeggiare inſieme. Liber.5. 28.

Ardita. Mar. Lui con lo ſcettro, e con la ſpada ardita Por freno, giogo altrui: te col crin biondo, E col ciglio ſeren dar morte, e vita. Lir.Heroi. Son.7.

Audace. Benam. Non gli laſciar quel ſuo turbante in pace, Turbagli i lini, onde il valor v'imprime In ſanguigno color l'opre tue conte, Col pio pennel de la tua ſpada audace. Sel. Son.

Aurata. Valuaſ. Due dardi hà in mano, e ſotto il fianco cinge L'aurata ſpada con l'horror di Sfinge. Tebai.4. 24.

Barbarica. Mar. O col ſangue innocente eſtinta hauete De le ſpade barbariche la ſete. Strag.2.

Buona. Taſſ. Con la deſtra viril la donna ſtringe, Poi c'hà rotto il troncon, la buona ſpada. Liber.20. 33.

Cruda. Ar. Getta il Pagan lo ſcudo, e à due man prende La cruda ſpada, e giunge il duca Arnolfo. Fur.14. 122.

Dotta. Cell. E pungendoti il cor d'honore il verme Pungi morte, & oblio con dotte ſpade. Var.

Dura. Valuaſ. Stolti non ſan, ch' aſſai più di quel monte Peſerà lor la dura ſpada in fronte. Tebai.2. 271.

Eletta. Adem. Non pone al crin le diademe, e gli oſtri Il taglio ſol di ſpada eletta, e caua. Cl. Son.19.

Empia. Taſſ. E perche il Rè, ch' in crudeltà s'auanza Al padre, ſnudi in lui più l'empia ſpada. Lagr.12. 25.

Eſſecrabile. Chiabr. Fornito il dir, de l'eſſecrabil ſpada Pon l'elſe in terra, e con crudel furore Soura lei s'abbandona, e fa che vada L'horrida punta à ritrouarle il core. Amed.11.

Famoſa. Taſſ. T'eſſortaranno a ſeguitar la ſtrada, Che t'è dal Fato largamente aperta, A non depor queſta famoſa ſpada, Al cui valore ogni vittoria è certa. Liber.2. 69.

Fatale. Taſſ. E fa del grande ſcudo il braccio onuſto, E la fatale ſpada al fianco appende. Liber.5. 44.

Fera. Taſſ. La fera ſpada il generoſo eſtolle Soura gli armati capi, e ne fà ſcempio. Liber.19. 31.

Feroce. Mar. Quando nel genitore hebbe veduto Stringer la ſpada horribile, e feroce. Temp.188.

Fiammeggiante. Leon. Che mille, e mille fiammeggianti ſpade Vibrano, ed haſte, e rapide ſaette Auuentan contra gli offenſori audaci. Taid.4. 3.

Fida. Taſſ. Egli ferrata mazza à due man prende, E ſi ripon la fida ſpada al fianco. Liber.19. 42.

Formidabile. Moron. Vedi del Ciel la formidabil ſpada, Che ti pende ſul capo, e vn debil filo Sol la ritien, che non rouini, e cada. 1.Sacr. Cap.3.

Forte. Galean. Hà dotta penna, s'hebbe ſpada forte, Miniſtra vna di vita, vna di morte. Suppl.

Franca. Alam. E così detto, con la franca ſpada Spinge il deſtrier frà loro, e faſſi ſtrada. Gir.Cort.7.

Fulgente. Vd. Aleſo con la ſpada ſua fulgente Troncò l'ardita man tutta repente. En.10. 94.

Fulminante. Mar. E qual ſi vede già con torno aſpetto Spada vibrar ſanguigna, e fulminante Celeſte difenſor di quelle piante, Onde huom tragger ſolea vita, e diletto. Lir.Amor. ſon.37.

Fulminatrice. Priul. Frà le temute ruote De le infocate loro Spade fulminatrici. Galar.2.

Fulminea. Taſſ. E frà gli huomini, e l'arme oltre s'auuenta, E la fulminea ſpada in cerchio gira. Liber.5. 29.

Fulminoſa. Chiabr. Così haſte inuitte, e fulminoſe ſpade Barrere alhor de' Saracini il tergo. Amed.23.

Funeſta. Bracc. Mà sì bella vnion da la funeſta Spada del fier pagan diuiſa reſta. Croc.9. 26.

Gemmata. Chiabr. E luminoſo vsbergo Tutto coſperſo di diamante, e ſpada Gemmata, aurata, inſuperabil ſerto Di lauoro ammirabile, e ſuperbo. Vol.4. Diſſ.

Giuſta. Guiſ. Regi, voi che la deſtra armata hauere Di giuſta ſpada, deb a' ſoggetti humili Perdonate clementi: e de' ſuperbi Rubelli raffrenate il fiero orgoglio. D. Sett.7.

Glorioſa. Bracc. Corre loquace à ragunar la fama Le più poſſenti, e glorioſe ſpade, E i cor più fermi al gran biſogno chiama. Vrb.16. 56.

Gocciolante. Valuaſ. Così ancor d'ira nuuoloſo il volto, E con la ſpada gocciolante vola. Tebai.3. 67.

Graue. Taſſ. Chi può dir, come graui, e come ratte Le ſpade ſon? quanto il duello è fero? Liber.9. 50.

Guarnita. Car. Elmi, corazze, e dardi, E ben guarnite ſpade, e freni, e ruote Auuentaron nel foco. En.11.

Guerriera. Mar. E per domar d'armate arme rubelle Al forte Gedeon nemica ſchiera Gli cinſe Angel di Dio ſpada guerriera Fabricata dal Fabro de le ſtelle. Galer.Ritr.

Homicida. Anguill. Dice queſte parole, e tien ben mente A la ſpada homicida, & innocente. Metam.4. 140.

Honorata. Taſſ. Nè ricusò camin dubbio, o lontano Per far' il don de l'honorata ſpada. Liber.14. 27.

Horrenda. Bracc. Aodiamo amici, e non ſarà men pia L'opera noſtra in ſua cadente etade Soſtener lei, di quel che fuſſe pria Armarla in giouentù d'horrende ſpade. Dio, che ne da la forza à lei n'inuia, Per guardar la giuſtitia, e la pietade. Rocc.2.47.

Horribile. Ar. O d'ogni teſta, che tronca, o di vita Sia da l'horribil ſpada di Marfiſa? Fur.39. 13.

Hoſtile. Taſſ. Cala vn fendente; e benche troui oppoſta La ſpada hoſtil, la sforza, & oltrepaſſa. Liber.19. 23.

Ignuda. Taſſ. Prende con l'altra man l'ignuda ſpada (Tanto baſta à l'huom forte) e più non bada. Liber.20. 84.

Impetuoſa. Ceba. Io sfodro al fin la ſpada impetuoſa, Da cui

fouente il riparar non gioua, E d'onde l'arte fua m'efclude, e vieta, Procaccio entrar col fil de la moneta. Eft.2. 127.

Inclita. Molz. C'hor mel par di veder di caldo fangue Tinger le piaggie; e le più folte fchiere Aprir con la fua inuitta, inclita fpada. Son.14.

Ineuitabile. Taff. Vienf, ò fatal guerriero, e fia fornita La ben cominciata imprefa; e l'empia fetta, Che già crollafti, à terra eftinta cada Sotto l'ineuitabile tua fpada. Liber.16. 33.

Infesta. Ghel. Coftui pur dianzi, e con la fpada infefta Pafsò le membra à noi di vena in vena. Rof.19. 56.

Infuriata. Mar. Scingi la fpada infuriata, e cruda, Che tanto fangue verfa. Epit.1.

Ingemmata. Hert. Spada ingemmata al nobil fianco pone, E foura altiera fede indi il compone. Bab.2. 55.

Ingiuriofa. Mat. Spandendo van l'ingiuriofe fpade Di fangue cittadin fiumi vermigli. Strag.1.

Inhumana. Mar. Perche perche partendo Almen non mi lafciafti Quella fpada inhumana, Ch'ancor tinta è del fangue Del mio fratel poffente? Samp.3.

Iniqua. Nou. Fugga Marte crudel, fugga, e fen vada Lungi da quefto Ciel; da quefta terra, Vada altroue à rotar l'iniqua fpada, A fcoccar fuoni horribili di guerra. Paneg.

Infuperabile. Chiabr. Che qui pugnando i giorni tuoi fian fpenti, E ehe fignor d'infuperabil fpada Sopra i nemici vincitor tu cada. Amed.2.

Inuincibile. Bracc. E la fpada inuincibile riprefa Tornerà pronto il caualier Romano. Croc.21. 72.

Inuitta. Taff. E con l'inuitta fua fulminea fpada Fà, ch'Africa fuperba humil fen vada. Rinal.1. 19.

Lucente. Bocc. Mirãdo quefta gente in man tenea Vna lucente fpada, con la quale, Che'l Mõdo minacciaffe mi parea. Vif. Amor.6.

Lucida. Anguill. Sfodra la fpada fua lucida, e bella. Metam.1. 105.

Mieidiale. Taff. Nè folamente difcacciò coftoro La fpada mieidial dal dolce Mondo. Liber.20. 40.

Mortale. Taff. Percotono le fpalle à i fuggitiui L'ire immortali, e le mortali fpade. Liber.7. 119.

Nefanda. Senec. De la nefanda, e fcelerata fpada De' cittadini ingrati Bruto cadde. Ottau.2. 2.

Nemica. Taff. Che dal furor de le nemiche fpade Guardar vi puoi la tua falute, e'l regno. Liber.19. 40.

Nuda. Taff. Stannogli à deftra l'vn, l'altro à finiftra Duo Satrapi i maggiori: alza il più degno La nuda fpada del rigor miniftra. Liber.17. 12.

Orgogliofa. Brign. Di forti acciari l'altre membra ornate Fiere fplendean, pendea la fpada al fianco, Che orgogliofa facean fchiere atterrate. Giorn.3.

Pacifica. Benam. Hor mentre egli fi ferma, ecco venire (Quafi effercito immenfo) i Prò, ch'al Mondo Con le fpade pacifiche ferire Poteron già l'Herefiarca immondo. Mond.2. 24.

Peregrina. Taff. Così il furor di peregrine fpade Sol de' gran Rè l'altere tefte opprime. Liber.7. 9.

Perfida. Car. Mà la perfida fpada in mezo al colpo Si ruppe, e in ful feruore abbandonollo Sì, che la fuga in fua vece gli valfe. En.12.

Pefante. Alam. Mà non è alcun, che fi conofca forte Di porfi in mezo à sì pefanti fpade. Gir. Cort.3.

Pietofa. Brun. Mà in van fudi de l'armi al graue incarco, Se non t'apri con fpada hoggi pietofa Al gran fepolcro, & à la gloria il varco. Epift. Heroi.2. 8.

Poffente. Mar. Nè con gloria minor la man fouente Vfa à la penna, aneaza al plettro, hor prende Ricco fcettro frà noi fpada poffente. Lit. Heroi. Son.39.

Potente. Ceba. Quefta farà la più potente fpada, Che contro à tante genti oprar tu poffa. Efter.18. 27.

Pungente. Taff. E tenta in van con la pungente fpada, Che fotto il corridor morto gli cada. Liber.9. 30.

Radente. Bracc. L'offerta noftra accetterà fon certo L'auuerfo ftuol, che à le radenti fpade Suol' appigliarfi huom de la vita incerto, Che in preda à l'acque auuiluppato cade. Rocc.5. 47.

Rapida. Inc. Accelleriam l'imprefa Di feguir Polinice, Di combatter gli Argiui, E di vibrar più rapida la fpada. Teb.3. 7.

Rea. Anguill. Gittollo in terra, e con la fpada rea Appreffo lui ne fè cader fors' otto. Metam.18. 44.

Ricurua. Taff. Et oltra l'hafte hanno corazze, & hanno Spade lunghe, e ricurue à l'vn de' lati. Liber.17. 13.

Rigida. Mar. Per cuftodir de le contrade belle Furor giufto di-uin l'entrata altera Spada vi pofe rigida, e feuera Accefa di Serafiche fiammelle. Galer. Ritr.

Ritorta. Taff. Vibra ei prefa nel mezo vna zagaglia; La fpada al fianco tien ritorta, e breue. Liber.9. 81.

Robufta. Alam. E di tal poffa fopra l'elmo il fere, Che quando arriua là robufta fpada Il fe fuor d'ogni fenfo rimanere. Gir. Cort.3.

Salda. Tronf. E infranta l'aria d'ogni intorno ftride A i graui colpi de la falda fpada. C'oft.14. 47.

Sanguigna. Taff. Si volge à i Franchi, e grida: ò caualieri, Quefta fanguigna fpada è quella fteffa, Che il Signor voftro mi donò pur' hieri. Liber.3. 47.

Sanguinofa. Taff. Che fè fpeffo cader di mano à Marte La fanguinofa fpada. Amint. Prolog.

Santa. Bemb. Tu, che ne fembri Dio, raffrena, e doma L'empio furor con la tua fanta fpada. Son.35.

Scelerata. Bonar. Mà qual cagion, qual' empio rito moue La fcelerata fpada Al facrificio infame? Fill.5. 7.

Seuera. Senec. Se tolto haurò pria con feuera fpada Chi m'infefta, e mi nuoce. Ottau.2. 2.

Spauentofa. Ghel. Qual fpada haueffe fpauentofa infefta Attaccata ad vn fil foura la tefta. Rof.3. 4.

Spietata. Molz. O fanti chiodi, ò non più intefo effetto, Toccouui à pena il martell' afpro, e graue, Che rotta cadde la fpietata fpada, Ch' il camin di mercè tenea recifo. Son.10.

Superba. Anguill. E doue al collo il capo fi congiunge Fere, è tronca la fpada empia, e fuperba. Metam.1. 195.

Tagliente. Ar. Ritrouar poche fempre, e pochi ferri Può la tagliente fpada one s'incappi. Fur.16. 50.

Temeraria. Ant. Da lo fdegno agitato Edippo immerfe Nel patrio fen la temeraria fpada. Canz.

Temprata. Taff. La ben guernita, e ben temprata fpada, Di cui non è, che meglio punga, o rada. Rinal.6. 36.

Temuta. Mar. L'hafta honorata, e la temuta fpada, Inuittiffimo Rè, lafcia, e ripofa. Lir. Heroi. Son.6.

Terribile. Chiabr. Pria ne le cofte la terribil fpada Ei gli profonda. Fir.12.

Tirintia. Malu. Sforza, s'auuien, che porga Quefta Tirintia fpada Ombre ficure à bilanciar d'Aftrea, Onde pofcia io ne fcorga, Per fucceffiua ftrada Scettro fecondo à la grand' Ape Hiblea. Del. Canz.1.

Tremenda. Mar. Tutto cede al fuo ardir, tutto la ftrada A la tremenda, e vincitrice fpada. Temp.52.

Vendicatrice. Bald. A debil filo di fua mano appefo Sù la tefta de gli empi Vendicatrice fpada. Rim. Sacr. Natal.1. 2.

Verfatile. Bracc. E la fpada verfatile ftringendo, Terror de le prouincie, e de gl' imperi, Per mezo à gli empi ardi-tamente horrendo Fulmina colpi imperiofi, e fieri. Vib.6. 69.

Vibrante. Pona. Fragil fembra ogni ferro, ogni armatura Al fulminar de la vibrante fpada. Fun. Son.5.

Vilifsima. Chiabr. Et odiofa gente Di vilifsime fpade il fianco armata. Vol.4. Batt.

Villana. Mar. Spada villana, al tuo Signor' ingrata, Che nel mio bene incrudelir poteffi.

Vincitrice. Imper. E fortunate, e gloriofe infegne Di quell' inuitta, e gloriofa fpada, Che in ogni tempo, in più lodato Marte Ardita entrata, e vincitrice vfcita. Ruft.2.

Vindice. Ar. Che te lo difend' io tanto, ch' in mano Quefta vindice mia fpada foftegno. Fur.27. 77.

Vittrice. Brun. Perche fpatio non manchi A le fpade vittrici, Perche gli Eroi nel guerreggiar non ftanchi, Sotto afpetti felici Godan fioriti gli anni, Difprezzando del Tempo i morfi, e i danni. Ven. Terr. Od.2.

Vltrice. Ghel. Che con lo fcoppio, e con la fpada vltrice Veciderà, faccheggiarà nel fondo De le vifcere fue la genitrice. Rof.14. 48.

Volante. Guif. Ciafcun già fugge, mà la fuga è tarda Per ifchinar' vna volante fpada, Ch' in vna notte tanta gente atterra. D. Sett.1.

Spada. pefce così detto.

Pefce guerriero. Mar. O terror d'ogni rete, e d'ogni naffa, Pefce guerrier, che la lucente fpada Vibri per l'acque, e de l'algofa ftrada Cerchi la parte più ripofta, e baffa. Lir. Marit. Son.9.

Spadone. huomo caftrato; fcoglìato.

Freddo. Mar. C'huom non fe' tu, fi come gli altri fono, Anzi vn freddo fpadon, qual' è coftui.

Spagna. regione d'Europa, diuifa in fei prouincie, cioè Bethica, Lufitania, Galitia, Taraconefe, Catalogna, e Cartaginefe.

Efperia vltima. Imper. Preffo à la falda oue Marocco afficcio Con l'alte fpalle, ond' è maggior poi l'ombra, L'vltima Efperia eternamente adombra. Ruft.2.

Vincitrice. Taff. La vincitrice, e gloriofa Spagna, Che le temute infegne inalza, e ftende Oltre le mete, che diuide, e fende L'Ocean, che l'inonda, e parte bagna. Heroi. Son.136.

Spalla, homero. la parte del bufto dalla legatura del braccio al collo. Si dice anco di cofe inanimate, come di monte, di colle.

Altera. Vg. Oſcuri nembi, che per queſte altere Spalle di monti mormorando intorno Fate ſouente graue oltraggio, e ſcorno Al maggior lume de l'eterne ſpere. Son.24.

Carnoſa. Taſſ. Sono le ſpalle in lui largbe, e carnoſe, Dritte le gambe, aſciutte, e poderoſe. Rinal.2. 31.

Eburnea. Anguill. Il biondo, e ſottil crin forz'è che laſce Veder, mentre alza il vel, l'eburnee ſpalle. Metam.10. 261.

Faretrata. Beniu. Nè prima dier le faretrate ſpalle Gli arcieri dentro à la munita rocca. Stanr. Dolc.1.

Generoſa. Ciec. Quattro maggiori Prencipi del regno Le generoſe ſpalle han ſottopoſto A l'hoorato peſo del feretro. Hadr.4. 4.

Hirſuta. Ghel. L'Alpe talhor, che con l'birſute ſpalle Và ſoura i venti, e più col capo eſtremo. Roſ.11. 27.

Imbelle. Corio. Soſterrò il peſo impoſto ancorche graue A le imbelli mie ſpalle egli raſſembri. Alui.1. 3.

Infiacchita. Gatt. Spiegala tu, ch' io di ſottrar procuro Da si gran ſalma l'infiacchite ſpalle. Addol.5. 25.

Ombroſa. Anguill. L'ombroſa ſpalla del monte difende, Che 'l più cocente Sol mai non l'offende. Metam.3. 162.

Patiente. Imper. E le fatiche ſue breui ſtimando, Sù patienti, & oſtinate ſpalle Lieto le ſoſterria; ſperando al fine Il premio, e 'l guiderdon, ch' al fine ottiene, Chi più d'ogni altro il merta, e meno il chiede, Benche a ſe ſteſſo e il ben' oprar mercede. Ruſt.8.

Petroſa. Pater. Ecco la Primauera, ò Filli, e i boſchi, E i monti han verdi le petroſe ſpalle. Non. Fiam.5. 3.

Poderoſa. Ghel. Snello ei leuando il bel vergineo clauſtro Soura le ſpalle poderoſe ſue. Roſ.5. 84.

Quadra. Taſſ. Ben' il conoſco à le ſue ſpalle quadre, Et à quel petto colmo, e rileuato. Liber.3. 63.

Saſſoſa. Bracc. Et ecco vn caualier d'armi coperto, Che preme al monte le ſaſſoſe ſpalle, Dubio del ſito, e del camin' incerto. Rocc.10. 9.

Siluoſa. Fen. E talhor ſupra i più ſuperbi monti, E lor premendo le ſiluoſe ſpalle, Drizzarò l'occhio, oue ogni mio ben ſiede, Per dritto, chiaro, e fortunato calle. Cap.

Tenera. Taſſ. Al monte porta hoggi d'Abramo il figlio Sù le tenere ſpalle il duro faſcio. Diſper.39.

Spalliera. quel riparo, od ornamento di drappo, o d'altro, doue ſedendo s'appoggiano le ſpalle. Si dice anco de gli ornamenti de' muri de' giardini, coperti di cedri, aranci, lauri, e ſimili.

Ineſtricabile. Imper. Che per mobili lor nobili mura, Benche poco dal ſuol s'ergano al Cielo, Hauer gli ſcorgi di fiorito mirto, Di nano boſſo, d'odoroſo nardo, Di ſmorta ſaluia, d'immortal lentiſco, E di riſtretto ramerin fogliuto, E di ſerpil non ſerpeggiante in terra, E di timo ſottil, padre del mele, Varie, vaghe ſpalliere, in lor ben chiuſe, Conſerte, e ineſtricabili, e confuſe. Ruſt.10.

Nobile. Imper. Nè mai per giel di Verno, o ardor di State, O non verdi, o non freſchi, in quadro aſpetto Raccolti, e vniti i ramuſcelli in ſchiera, Trà 'l bianco, e 'l verde lor nobil ſpalliera. Ruſt.10.

Verdeggiante. Cap. Vn' hedra ſol con le ramoſe braccia Queſt' humida magion veſte, e ricopre Dentro, e di fuor d'eterna Verdeggiante ſpalliera. Idil.2.

Sparta. città nobiliſſima nel Peloponeſo.

Illuſtre. Senec. L'illuſtre Sparta il nobil giogo eregge Oue Tenaro adombra il vaſto mare Co' folti boſchi, iui diſſerra il varco L'opaco albergo de l'iouitto Dite. Ercol. Fur.3. 2.

Sparviero, e ſparauiero. vccello di rapina noto.

Griſagno. Car. Così d'vn' alto ſaſſo ageuolmente Sparuier griſagno al timido colombo S'auuenta, e lo ghermiſce. En.11.

Iſnello. Valuaſ. Il forte aſtor, lo ſparauier' iſnello, E 'l cadente dal Ciel falcon ſtraniero. Cacc.2. 42.

Seluaggio. Dant. Ch' à tutte vn fil di ferro il ciglio fora, Et cuſce si, com' à ſparuier ſeluaggio Si fà, però che queſto non dimora. Purg.13.

Veloce. Valuaſ. Dunque come da noi la quaglia parte, Del veloce ſparoier la fama tace. Cacc.5. 109.

Vorace. Ghel. Ornar di culto, e far beati al Mondo Di boſchereccio honor Satiri, e Pani, E 'l vorace ſparuiero, e l'ibi immondo. Roſ.9. 53.

Sparulo. ſpecie di peſce di mare.

Aurato. Guiſ. Come gli aurati ſparuli venire Preſentono del Verno il crudo gelo, Siringonſi come in globi, e così vniti Campan dal freddo, onde morieno ſciolti. D. Sett.5.

Spasmo. dolore intenſo cauſato da ferite, o da ſimili altri mali.

Amaro. Moron. Veggan trà queſti lini Con ſguardi amici, e cari Del tormentato Chriſto i ſpaſmi amari. Mortor.5. 8.

Atroce. Gatt. Mà mentre, ohime, di riſtorarci cerchi Più atroce ſpaſmo, e maggior doglia merchi. Addol.23. 25.

Crudo. Stigl. Ma ecco al fin da crudo ſpaſmo giunto Sente il ſerpente al molle fianco auuolto. Rim. lib.1.

Inſoffribile. Moron. Forſe auuerrà, che d'inſoffribil ſpaſmo Muora ſopra di lui. Mortor.5. 6.

Mortiſero. Imper. Quale da corpo human membro ſlogato Sente à par de la morte aſpro tormento, Tal, fuor del patrio ſito, in me già ſento Di mortiſero ſpaſmo horror ſpietato. Caſ.5. 71.

Reo. Valuaſ. Quel che ne ſtilla e medicina eletta, Et al reo ſpaſmo immantenente auuerſa. Cacc.2. 74.

Vorace. Campeg. Così di nono ne le carni peſte Faſſi l'acerbo duol ſpaſmo vorace. Lagr.9. 9.

Spasso. diporto, paſſatempo, ricreatione.

Dilettoſo. Anguill. Sarei troppo ben' io priuo di ſenno Se non mi deſſi à i dilettoſi ſpaſſi. Giud.4. 1.

Spatio. interuallo, diſtanza; quel tempo, e luogo, che è di mezo trà due termini.

Breue. Petr. Pien di pietate er' io penſando Il breue Spatio al gran foco di duo tali amanti. Tr. Amor.2.

Honeſto. Taſſ. Così giuraro: e poi gli araldi eletti A preſcriuere il giorno a la tenzone, Per dare ſpatio à le lor piaghe honeſto, Stabiliro il mattin del giorno ſeſto. Liber.6. 53.

Poco. Petr. O bella man, che mi diſtringi il core, E in poco ſpatio la mia vita chiudi. Son.167.

Spavento. paura, terrore.

Alto. Taſſ. Il caualier (pur come à gli altri auuiene) N'attendeua vn gran tuon d'alto ſpauento. Liber.18. 29.

Atro. Tronſ. Quand' ecco ſparue il giorno, e con la notte S'aggiungono à le ſchiere atri ſpauenti. Coſt.7. 78.

Atroce. Bracc. E la morte non può, non può l'horrore, La tema eſſangue, e lo ſpauento atroce Frenar quell' animoſo corridore. Vrb.16. 60.

Crudele. Vd. Lo ſpauento crudel, che il cor ne aſſale, Ci fà riſoluer' à voltar le prore. En.3. 152.

Dolce. Bracc. Mà diuina beltà, mentre ſi mira, Temere altrui, non deſiare inſegna, E con dolce ſpauento, ou' ella ſpira Sourano lume, in vn diletta, e regna. Vrb.1. 8.

Egro. Tronſ. Ah s'i moſtri atterrar vanto è d'huom forte, Che diſprezza in cor ſaldo egro ſpauento, S'inſidij l'empio giuſtamente à morte De l'imperio Latin moſtro, e portento. Coſt.8.13.

Fallace. Taſſ. Che ſotto alta ſperanza di fallace Spauento hoggi men graue il danno giace. Liber.19. 53.

Feminile. Chiabr. Ma noi fuggiamo, e feminil ſpauento N'empie le vene, e tutto il cor n'agghiaccia. Amed.13.

Horribile. Car. Nè di ciò ſatij, horribili ſpauenti Mi danno ancora. En.11.

Horrido. Anguill. Deh non mi fate l'horrido ſpauento Veder de la ſaſſifera Gorgone. Metam.5. 57.

Humile. Mozz. E fà di ſua ſalute inſieme feſta Dipinta il volto ancor d'humil ſpauento. 1. Canz.3.

Inſano. Bracc. Gli ordini rotti, e lo ſpauento inſano Sù l'vna piega mia l'altra riuerſa. Roc.7. 73.

Inſolito. Taſſ. Che fin dentro à le mura i cori agghiaccia A i difenſor d'inſolito ſpauento. Liber.3. 52.

Memorabile. Bracc. Se queſta è pur quella medeſim' onda, A cui con memorabile ſpauento Annibale laſciò tinta ogni ſponda. Vrb.15. 56.

Rigido. Tronſ. Vorria temer, mà il diſpietato petto Di rigido ſpauento, e d'egro affanno Superbamente ſdegna eſſer ricetto. Coſt.19. 51.

Secreto. Taſſ. Ch' vn ſecreto ſpauento al cor gli agghiaccia Ogni natiuo ardire, e in fuga il caccia. Liber.15. 50.

Spazzo. pauimento.

Vliginoſo. Ghel. L'albergo hauea del cauernoſo tetto, Che del ſaſſo nel ſen s'informa, e veſte, Lo ſpazzo, e 'l muro vliginoſo, e ſchietto, Di canna, e d'alga naturai conteſte. Roſ.6. 1.

Specchio. vetro piombato da vna banda, in cui ſi guarda per vedere la propria effigie. Si prende anco per qualunque coſa lucida, oue ſi riguarda come in ſpecchio; anco per eſſempio.

Adamantino. Mar. Pur come in ſpecchio adamantino accolto Splende ſereno, e temperato vn lampo. Temp.277.

Adulatore. Mar. Crudel donna, e ſuperba, à cui ſol cale Nel luſinghiero adulator fallace La tua propria ammirar forma mortale. Lir. Amor. Son.10.

Chiaro. Petr. Hor hò dinanzi à gli occhi vn chiaro ſpecchio, Oue io veggio me ſteſſo, e 'l fallir mio. Tr. Temp.

Conſiglier bugiardo. Mar. Non preſtar fede al guardo, Che vero vnqua non dice Nel conſiglier bugiardo L'imago adulatrice. 2. Lir. Canz.10.

Conſigliero fallace. Marr. Il bel criſtal, cui viſitar ſoleua Speſſo, ſpezzò con mano impetuoſa: Giaciti, diſſe, che niſſun ti prezze

ze Fallace consiglier di mie sciocchezze. Tab.1. 19.
Cristallo adulatore. Mar. E quanto è d'huopo ad emendar' il fallo Insegna altrui l'adulator cristallo.
Cristallo amico. Test. Hor consigliata da cristallo amico Nutri la chioma, e te l'increspi ad arte. Lir.10.
Cristallo chiaro. Mar. Qualhor chiaro cristallo Vago pur di mirar quel viuo Sole, Ch' in te specchiar si suole, Iu te le luci affisò. 2.Lir. Mar.73.
Cristallo consigliero. Brun. Giace con fregi d'oro, e di corallo, Com' hai la fè tu rotta, io il core iosranto, Spezzato il fido consiglier cristallo. Epist. Heroi.1.9.
Cristallo piombato. Mar. Soura vn letto di fior Venere assisa Il piombato cristal si tiene auante, Quel lampeggia a' suoi lampi in quella guisa, Che suol d'Endimion la bianca amante, E mentre iui per entro i lumi affisa Pur come in fino Orieotal diamante, Fa de' fregi del collo, e de l'orecchio Giudice l'occhio, e consiglier lo specchio.
Cristallo Pontico. Brun. Te vagheggi anco in Cielo il Cielo ignuda, Si spesso consigliata Da Pontico cristallo. Epist. Heroi.1.12.
Cristallo sincero. Malu. Nel sincero cristallo i lumi intenti. Troppo fissi, superba, à i propri vanti, Accender può di quelle luci ardenti Vigoroso riflesso i bei sembianti. Del. Son.30.
Denso. Vng. Altri di denso specchio arse al riflesso Così da lungi la nemica armata, Con vetro che traspar' ard' io me stesso. Guacc. Son.4.
Fallace. Mar. Specchio fallace, ingrato, Se vagheggiar t'è dato Volto frà gli altri il più ridente, e vago, Non douresti serbar si trista imago. 2.Lir. Madr.73.
Fedele. Pocat. Che fia più, che mi mostri il mio bel viso, Poiche destin crudele Ti fà rotto cader, specchio fedele? Parn. Scai. Madr.3.
Fidato. Chiabr. Sorse dal letto, e col fidato specchio Si consigliaua vn dì di sua beltate. Vol.4. Madd.
Gelo cristallino. Mar. Fosti di pianto, e del mio pianto humore Puro, lucente, e cristallino gelo, Hor sì fa quasi vn pargoletto Cielo Di questa Dea l'angelico splendore. Lir. Amor. Son.12.
Gentile. Sann. Alto, marauiglioso, e strano effetto In te, specchio gentil, si vede, e intende. Son.4.
Illustre. Mar. Nè sà, ch' illustre specchio ou' è più chiaro, Iui più l'altrui macchie altrui dimostra. Lir. Heroi. Son.41.
Immacolato. Ghel. Di vil terra d'error: mira, che fai Tu del Ciel specchio immacolato, e mondo. Ros.14. 38.
Infrangibile. Brun. Spiega l'altrui fortune in se racchiuse Infrangibile specchio adamantino. Ven.Terr. Giac.
Limpido. Fonr. E senza occulta frode Qui la fronte è del cor limpido specchio, E quel che chiude il core Semplicetta la bocca esprime fuore. Od.35.
Lucente. Ar. Fassi mirando a lo specchio lucente, Se stesso, conoscendosi prudente. Fur.10. 59.
Lucido. Mar. Più de lo specchio suo lucido il volto, Più de lo specchio suo gelido il core. Lir. Amor. Son.11.
Lusinghiero. Leng. A specchio lusinghier souente riede, E se riconoscendo odia il suo sguardo; Ama il cristallo alhor, ch' è più bugiardo, Lieta quando se stessa in se non vede. Eleg.25.
Micidiale. Petr. Mà più ne incolpo i micidiali specchi, Che in vagheggiar voi stessa hauete stanchi. Son.38.
Puro. Molz. Fedele essempio, e specchio vnico, puro De l'eterna sembianza, ch' in voi splende. Son.29.
Vetro bello. Tass. Donna, il bel vetro tondo, Che ti mostra le perle, e gli ostri, e gli ori, In cui tu di te stessa t'innamori, E l'effigie del Mondo, Che quanto in lui riluce Raggio, & imago è sol de la tua luce. ..... Madr.
Vetro consigliero. Rabb. Mirai di quella Amazone, ch' adoro (Per giunger fregi à le sembianze belle) Di queste parti far mostra di quelle, Al vetro consigliero, del suo tesoro. Guacc. Son.4.
Vetro lucido. Tass. Ben può ritrar le tue fattezze conte Lucido vetro, o pur tranquillo humore, Mà non quella beltà, nè quel valore, Che può far' à la morte oltraggi, & onte. ... Son. ...
Vetro luminoso. Quer. O quante volte in luminoso vetro Dirai, te stessa conoscendo à pena, Ahi perche scorsa età non torna in dietro. Son.94.
Vetro piombato. Stigl. Mentre ch' assisa Nice Del mare à la pendice Staua à specchiarsi in vn piombato vetro. Rim. lib. 3.
Vetro rilucente. Valuas. Mentre nel vetro rilucente, e puro Vostra beltà mirate à parte a parte. Rim. Canz.2.
Viuace. Mar. Tal quasi specchio limpido, viuace Tela serbar l'altrui sembiante impresso Dopo mill' anni suol viuo, e verace. Lir. Risp. Son.15.
Viuo. Tass. A cui dice Goffredo: ò viuo specchio Del valor prisco, in te la nostra gente Miri, e virtù n'apprenda; in te di Marte Splende l'honor, la disciplina, e l'arte. Liber.7. 68.

Speco. antro, spelonca.
Canernoso. Anguill. Per mano il fiume il prende, e 'l mena seco Dentro al suo cauernoso humido speco. Metam.8. 282.
Cauo. Mar. Aprendo l'vscio al fin del cauo speco Si terge il sangue onde la fronte è sozza.
Diro. Cat. Te l'inferno Custode hebbe in horrore Ne l'horrendo suo stesso, e diro speco. En.8.
Ferino. Valuas. Hauer c'hor guidi i can per li secreti Del bosco, e sappia ogni ferino speco. Cacc.4. 52.
Fosco. Senec. E mugge il fosco speco alhor che scioglie L'Oracolo gli accenti. Thiest.4. 1.
Freddo. Tronf. A sorte vscito in sul cader del Sole Era Aquilon da' freddi spechi, e cupi. Cost.15. 17.
Fresco. Lor. Vn fresco speco d'ogni intorno cinto D'hedere, di vitalbe, e molli acanti. Egl.6.
Horrendo. Tass. Segue il camino, ed ecco horrendo speco A fermarsi l'inuita, e restar seco. Lagr.6. 26.
Immondo. Valuas. Da la gran porta de l'immondo speco Verso i gradi auentò l'horrendo scoglio. Tebai.6. 190.
Negro. Tans. E pargli adhor' adhor per l'aer cieco In bocca entrar d'horrendo, e negro speco. Lagr.5. 51.
Ombroso. Ar. Come di selua, o fuor d'ombroso speco Diana in scena, o Citherea si mostra. Fur.1. 52.
Periglioso. Vg. Ben deue anco pigliar' altro camino Il cor piagato in più di mille parti D'ira, e d'amor, nel periglioso speco. Son.
Profondo. Anguill. Io veggio tutta l'infernal famiglia, E ciò che san nel più profondo speco. Metam.5. 170.
Reuerendo. Molz. Riposta grotta, e reuerendo speco, Che più tenere, fresche, e chiare hai teco, Ch' altra spelonca, & herbe, & ombre, & acque. Son.65.
Selnagio. Ar. Là doue ascosa in vn seluaggio speco Non lungi haueua la solitaria cella. Fur.24. 91.
Solitario. Mar. Parmi frà quei diporti anco vedere Vn verde, ombroso, e solitario speco.
Sonoro. Leng. Andiam, Fillide mia, là doue assiso Stà sul lido vicin sonoro speco, Ch' iui si scorderà la flebil' Echo, Visite tue vaghe rose, il suo Narciso. Eleg.1.
Sotterraneo. Ghel. Eccoti vscir da sotterraneo speco Mosè con l'alma, e con le membra Elia Dal Ciel terrestre à ragionar con seco. Ros.18. 53.
Tenebroso. Geba. Colà ben sai, che tenebroso speco Profonda, e stende horrido seno in terra. Est.16. 88.
Tortuoso. Valuas. Pauenta vn' altra volta il popol Greco, Mentre egli torna al tortuoso speco. Tebai.12. 197.
Speglio. specchio.
Altero. Alam. Di giustitia, e d'honor l'altero speglio D'inuitta cortesia. Colt.1.
Ampio. Andr. Che ben' è l'alto Cielo Ampio speglio lucente, oue di Dio Fiammeggiauo le glorie. Adam.5. 9.
Chiaro. Tass. In vece de la spada hauere ei mira Vn chiaro speglio, che gli pende à canto. Conq.13. 32.
Fidato. Petr. Dicemi spesso il mio fidato speglio L'animo stanco, e la cangiata scorza, E la scemata mia destrezza, e forza: Non ti nasconder più; tu se' pur veglio. Son.310.
Lucente. Tass. Ella del vetro à se fà specchio, & egli Gli occhi di lei si fà lucenti spegli. Conq.3. 22.
Lucido. Spazz. Lucido speglio, oue la bella imago Di perfetta virtù sempre riluce. Od.
Pomposo. Herr. Così sol quì per ogni altar s'ammira Pomposo speglio, luminoso, e vago. Bab.7. 18.
Purgato. Bracc. E con l'honor de le sacrate some E' di vera pietà purgato speglio. Rocc.5. 54.
Spelonca. cauerna, luogo sotterraneo, speco.
Alpestra. Mar. Vscito al Sol da la spelonca alpestra Rosa dà gli anni, Polifemo, e rotta, Oue per entro a mezo giorno annotta. Lir. Bosch. Son.76.
Alta. Petr. Entro à l'alta spelonca, Che sembra hauer tutto sul tergo il monte, S'apre vn' ampia fenestra, Che dà spiraglio à l'aure, e varco al Sole. Idil.1.
Amena. Tass. In mezo d'essa vna spelonca giace D'hedere, e d'ombre, e di dolci acque amena. Liber.15. 43.
Atra. Tass. Mà già l'atra spelonca Eolo disserra, Scioglie i venti, gli instiga, e suor gli caccia. Rinal.10. 43.
Caua. Tass. Sin ch' oue pende da seluaggie rupi Caua spelonca, raccogliemmo i passi. Liber.8. 41.
Cieca. Benam. Ne la selce durissima intagliati Più faticosi gradi, onde si sorge D'vna cieca spelonca in sù i meati. Mond.1. 18.
Deserta. Petr. Per spelonche deserte, e pellegrine, Piansi molt' anni il mio sfrenato ardire. Canz.4.
Desolata. Mar. Le sembra (ahi quanto infausta à la sua vista) Desolata

solata spelonca, e tana oscura.

Horribile. Leon. Core de' vermi fetido sepolcro, E de' serpenti horribile spelonca. Taid.5. 7.

Immane. Car. Intanto Enea verso la rocca ascese, E là dou' era la spelonca immane De l'hortenda Sibilla. En.6.

Inhospita. Mar. Mesto videlo il bosco, e mesto vdillo Piangendo gir per solitarie valli, E per spelonche inhospite la vita. Samp.1.

Nascosa. Taff. Mà non vi spiaccia entrar ne le nascose Spelonche, ou' hò la mia secreta sede. Liber. 14. 36.

Opaca. Ar. Liete piante, verdi herbe, limpid' acque, Spelonca opaca, e di fredd' ombre grata. Fur.23. 108.

Pumicosa. Ong. E di verdi coralli, e di cocchiglie Ornin le pumicose lor spelonche. Alc.5. 3.

Scura. Ar. Ne le scure spelonche, e boschi fieri Tane di serpi, d'orsi, e di leoni. Fur.13. 1.

Spauentosa. Ar. S'accosta à la spelonca spauentosa, E percuote à gran colpo con vn' hasta Quella ferrata porta meao rosa Da' tarli, e da la ruggine più guasta. Fur. Ag.1. 40.

Tenebrosa. Rin. Tenebrosa spelonca il bel soggiorno Tosto rimase, io cieco in martir duro Traffi dubbioso il piede. 3.Son.74.

Tetra. Tanf. Discese humile ne la caua, e tetra Spelonca, ù chiuso coo la flebil cetra Seppe del fallo suo chieder perdooo. Lagr.6. 73.

Speme. speranza.

Adulatrice. Mar. Di ciò non mi doglio io, nè mi lamento De la bugiarda, adulatrice speme.

Allettatrice. Guar. Che con aura di speme allettatrice Prima lusinghi, e poi Moui ne' petti humani Tante fiere procelle. Past.4. 8.

Alta. Cre. La veste di color, di cui riueste La vaga Primauera il monte, e 'l piano, L'alta speme dinota, ch' è in me sempre Di cose grandi, e di sublimi honori. Toll. Prol.

Altera. Taff. Che 'l Pagan cadde, e seco cadde insieme Quella d'hauer vittoria altera speme. Rinal.2. 36.

Amara. Born. Mà vn' Aquiloo fier' esce dal mio core Di sospir, che raguna d'ogni loco Amara speme, che 'l mio mal procaccia. Son.1.

Amorosa. Anguill. Haurei prouato ogni sorte opportuna Mostrata à me da l'amorosa speme. Metam.9. 300.

Anchora. Cat. Che contra ogni foruna egli hà la speme, Anchora de la naue de gli amanti. Stanz.48.

Caduta. Bemb. Doue l'alta mia speme Fù viua vn tempo, & hor caduta, e spenta. Canz.24.

Certa. Taff. Non s'essercito grande vnito insieme Fosse in mio scampo, haurei più certa speme. Liber.2. 47.

Creduta. Anguill. Che non sapendo il mal, ch' à l'altra preme, L'amor pascea con la creduta speme. Metam.9. 369.

Debile. Bar. Ahi quanto errò! periro, e à terra al fine Videle (ò speme debile, e fallace!) E sepolta la fama anco si giace De' miracoli suoi frà le tuine. Rim.Cont. Son.36.

Delusa. Campeg. Pronuba sia à le mie infauste oozze Vna delusa speme. Filarm.2. 1.

Disperata. Grat. Che di fuggir da le sciagure estreme Ripose in lui la disperata speme. Cleop.13. 73.

Dubbia. Petr. Dubbia speme dauanti, e breue gioia, Penitenza, e dolor dopo le spalle. Tr. Amor.4.

Eccelsa. Campeg. E ch' vna eccelsa speme il gel distempre, Ch' oppresse l'alma. Lagr.16. 39.

Fallace. B.Taff. Non han potuto a' graui, aspri tormenti Impetrar tregua vnquanco, onde respiri Il cor; perche fallace speme tenti D'impennar l'ali a' miei feri desiri? 2. Son.5.

Fallita. Barign. Cosi fosse hoggi il mio vltimo giorno, Poiche tu parti, ò mia speme fallita, Dunque è pur ver, c'huom di dolor non mora? Son.

Falsa. Ar. Per pormi sol con questa falsa speme In seruitù, nè la cagion discerno. Fur.32. 25.

Faticosa. Alam. Non auaro desio ti morde, o preme, Nè faticosa speme Ti sospinge dal Tago à i liti Eol Dietro à fallace bene. 1. Canz.3.

Folle. Car. Volge ella il tergo, e fugge; & ei sospinro Da la vana credenza, e da la folle Sua speme insuperbito la persegue. En. 10.

Fondata. Fol. Mirò nel Cielo, e con fondata speme Porse al Signor queste parole estreme. Hum. lib.1.

Fortunata. Remig. Che questo m'alza à fortunata speme, E già creder mi fà, ch'io forse ancora Sarò grato al mio Sole. Epist.15.

Fragile. Remig. Questo sol bramo, e te ne prego humile, Che tu non tronchi à la mia speme i vanni, Nè la faccia cader fragile in terra. Epist.15.

Fredda. Var. Ond' è, Signor, ch' io tanto ardisca, e tema In vn trà fredda speme, e timor caldo. 1. Son.520.

Freno. Silu. Speme, e timor son freno, e spron de l'alma, Onde sicura al suo Fattor s'inuia, Anzi son due grand' ali, ond' à la palma Sen vola di quel ben, ch'ella desia: Anchora è l'vn, che 'l core audace in calma Tien nel mar de l'ardir, che lo disuia; Qual vela è l'altra, onde felice varca La mente à Dio di fede, e d' amor carca. Madd.2. 50.

Gloriosa. Molz. Ch' al Ciel m'inalzi anch' io coo quelle penne, Per cui già in speme gloriosa falsi. Son.2.

Incerta. Petr. Mie venture al venir son tarde, e pigre, La speme incerta, e 'l desir monta, e cresce. Son.44.

Indubitata. Valuaf. Fusse rifugio, e di lasciar' i pianti A' mortali egri iodubitata speme. Tebai.12. 151.

Infelice. Val. Viemmi da l'empia sol, ch' irata freme Sù la mia vita d'ogni schermo ignuda, Misero auanzo d'infelice speme. Cont. Son.23.

Insidiosa. Imper. La rimiri, e la goda; e di godere Fatto ebro il cor d'insidiosa speme. Rust.4.

Larga. Ar. State, vi prego per mia verde etade, In cui solete hauer sì larga speme. Fur.18. 50.

Leggiadra. Sann. Potrai ben tu con la mortal tua salma Leuarti à speme più leggiadra, & alma. Son.5.

Lunga. Petr. Poiche mia speme è lunga à venir troppo, E de la vita il trapassar si corto. Son.68.

Lusinghiera. Grill. E con che vana, e lusinghiera speme Vado cangiando pelo. 1. Madr.168.

Matura. Valuaf. Scherzaoo i parti miei dentro la soglia Del vecchio genitor speme matura. Tebai.5. 35.

Misera. Anguill. Prega alhor Teletusa il suo consorte, Che non si fondi in sì misera speme. Metam.9. 331.

Morta. Brign. Coà esseqnie facea con morta speme A moribonda vita il caualiero. Giorn.7.

Nefanda. Senec. I nefandi pensier dal casto petto Tosto discaccia, estingue il foco impuro, Non ti dar vinta à la nefanda speme. Ippolit. 2.

Pauentosa. Petr. Mà freddo foco, e pauëtosa speme De l'alma, che traluce, come vetro, Talhor sua dolce vista rasserena. Son.116.

Perfida. Mar. Con l'ingordo desio ne vien la speme Perfida, adulatrice, e lusinghiera.

Pudica. Ceba. Vuol prima almen morir di motte acerba, Che men pudica speme in sen nodrisca. Est.16. 57.

Scelerata. Senec. Credula è sempre scelerata speme. Thiest.2. 1.

Securissima. Car. O splendor di Dardania, ò de' Troiani Securissima speme. En.2.

Sepolta. Cora. O pur s'anco traluce Per le nubi d'amore Qualche scintilla di sepolta speme, Soffra di nouo il tormentoso fianco L'amorose tempeste, Pur che sian fuggitiue. Gen.22.

Simulata. Ciec. Scorgo ben' io le luci, scorgo il volto Scolpirsi fuor di simulata speme, Dentro vero dolor premere il petto. Hadr.1. 2.

Stanca. Sper. E tu requie, e conforto De la sua speme stanca. Canac.2. 5.

Stimolo. Pog. Speme viuace, stimolo de' petti Per premi eterni à l'opre ancorche frali. Cal.

Superba. Molz. Da voi s'attende al gran consorte vnita Pegno di sì superba, e rara speme, Ch' ascoso il Mondo ancor l'ama, & addita. Son.52.

Temeraria. Mar. Ancor con speme temeraria, e vana Adulando me stesso, il cor lusingo?

Tenace. Petr. O di che vaga luce Al cor mi nacque la tenace speme. Canz.35.

Tradita. Petr. Lasso me, che non sò in qual parte spieghi La speme, ch' è tradita homai più volte. Canz.17.

Vana. Guar. Beo cosa ti dirò, che chiaramente Farà veder com' è fallace, e vana La speme de gli amanti. Past.2. 1.

Viua. Bemb. Dal quale ogni ben prendo, Di speme il cor pascendo hooesta, e viua. Canz.13.

Spene. vsata in rima in vece di speme.

Accesa. Petr. E vuol, che 'l gran desio, l'accesa spene Ragion, vergogna, e reuerenza affrene. Son.110.

Alma. Castigl. Cantai mentre nel cor lieto fioria De' soaui pensier l'almia mia spene. Son.1.

Alta. Taff. E risponda con l'opre à l'alta spene Di lui concetta, & al comun desire. Liber.14. 26.

Amata. Anguill. Mà se l'inganno mio le sarà certo, Non fondarà più in me l'amata spene. Metam.9. 367.

Antica. Medic. Così io mia vaga mente, e peregrina L'humor mancando d'ogni antica spene, Se maggior foco al fin vi si mantiene, E che al fin del suo mal' è gia vicina. 2. Son.11.

Beata. Petr. Hor ti solleua à più beata spene Mirando il Ciel, che ti si volue intorno Immortale, & adorno. Canz.39.

Cupida. Anguill. D'vn' arbore ella alhor prende la scorza Per

annullar la fua cupida fpene. Metam.11. 85.

Dolce. Nau. Tanto è dolce la fpene, Che dimora nel cor, che di mie pene, E d'ogni dolor mio ringratio Amore. Madr.1.

Dubbiofa. Taff. E così i pigr, e timidi defiri Sprona, & affida la dubbiofa fpene. Liber.4. 88.

Fallace. Medic. Dicemi effer fallace ogni mia fpene, L'amor, la fede de la donna mia. 2. Son.29.

Felice. Ghel. Quei faran d'ogni ben popolo amato Colmo, e chiamato à più felice fpene. Rof.4. 45.

Fida. Capod. Se mai pianto, o fofpir d'afflitto core Ti ftrinfe, ò fola noftra fida fpene, Si che d'amare, & angofciofe pene Fof fe a' tuoi prieghi, huom mifer tratto fore. Son.1.

Fondata. Anguill. E per dotar di più fondata fpene La donna mentre ancor ceder non vuole, Vna bella corona al fuo crin toglie, E n'orna il capo à lei, che vuol far moglie. Metam.8.146.

Gioiofa. Petr. Che per far più dogliofa la mia vita Amor m'addufse in sì gioiofa fpene. Son.43.

Nefanda. Anguill. Non ofa mentre il dì viua la tiene Di dare albergo à la nefanda fpene. Metam.9. 244.

Tenera. Bent. Onde riforge in me tenera fpene, Che fugate del duol l'atre procelle, Godrò in porto tranquillo hore ferene. Rim. Terz.

Vaneggiante. Fed. E' tomba al fin la vaneggiante fpene Di quel vigor quafi ne' perti morro, E de la morte à le vicine pene Spreaza fuor che di morte ogni conforto. Appl.

Verde. Maffuc. Forfe l'alra cagion de le mie pene Moftra, per inuolar pace, e ripofo Nel fiore eftinto al mio penfier dogliofo Eftinto il fior de la mia verde fpene? Son.

Spera. sfera.

Aurata. Buffal. Non tanti raggi hà il dì, la notte ftelle, Nè sì chiara è del Sol la fpera aurata. Cont. Son.25.

Celefte. Taff. Così pregaua il Conte, e le preghiere Moffe da la fperanza in Dio ficura, S'alzar volando à le celefti fpere, Come và foco al Ciel per fua natura. Liber.9. 79.

Stellata. Taff. E quanto è da le ftelle al baffo Inferno, Tanto è più in sù de la ftellata fpera. Liber.1. 7.

Speranza. fpeme, lo fperare, efpettatione del futuro.

Alra. Guid. Alhor che l'alte mie fperanae vidi Fulminare, e fparir gioie, e ripofi, Come al Sole humid' ombra fi dilegua. Son.86

Altiffima. Taff. Pur daua à i detti, à l'ombre, à le fembianze Prefagio homai d'altiffime fperanae. Liber.3. 60.

Animofa. Moron. L'animofa fperanza, che fouente Far fuol de' fogni oracoli, e vangeli. Mortor.4. 4.

Ardita. Taff. Pur lufingato da fperanza ardita Soffrij lunga ftagion ciò che più fpiace. Liber.7. 13.

Audace. Mar. E fe fortuna à le fperanze audaci Non haueffe, o timor l'ali recife. Galer. Ritr.

Auida. Tefau. Illanguidita l'auida fperanaa Del veloce foccorfo, Cominciaro i difagi A farfi affai più duri à gli affediati. Tor.

Aurea. Taff. O de l'aurea fperanza antica figlia Fama immortal, che gli anni auanzi, e i luftri. Torr. Ch.2.

Benigna. Senec. Del fratello riceui Nel tuo credulo petto Le benigne fperanze. Thieft.5. 2.

Bugiarda. Sper. Di bugiarda fperāza Crederò difperata. Canac.3.2.

Buona. Petr. E' dunque ver, ch' inanai tempo fpenta Sia l'alma luce, che fuol far contenta Mia vita in pene, & io fperanze buone? Son.214.

Caduca. Petr. O caduche fperanae, o penfier folli, Vedoue l'herbe, e torbide fon l'acque. Son.280.

Cafta. B.Taff. Indi cafta fperanza rifofpinge La voglia à feguitar per dritte ftrade Quefta di noftra età ricco teforo. 2. Son.13.

Cieca. Petr. Che fia de l'altre, fe quefl' arfe, & alfe In poche notti, e fi cangiò più volte? O humane fperanae cieche, e falfe! Tr. Mort.1.

Corta. Bald. O fperanae quà giù fallaci, e corte! Non congiunti in amor morte diuide, Nè può giungerci infieme altri che morte. Rim.Lugub. Son.16.

Credula. Selu. Ahi credule fperanze, Anai tradite fpemi. P.4.

Debile. Petr. E fe di lui fors' altra donna fpera, Viue in fperanza debile, e fallace. Son.19.

Defperata. Moron. E quanto haueffe ancor tutte le parti D'vn cor pentito, ahime, che nulla gioua, Ch' ogni mio ben mi toglie Defperata fperanza, e à vn tempo ifteffo Temo il mal, fuggo il ben, odio me fteffo. Mortor.2. 5.

Dolce. Petr. A l'empia, e violenta mia fortuna, Che priuo m'hà di sì dolce fperanza. Canz.45.

Dubbiofa. Petr. E come fono inftabili fue ruote, Le fperanze dubbiofe, e 'l dolor certo; Sue promeffe di fè come fon vuote! Tr. Amor.3.

Eccelfa. Tefau. Mà fperanze più eccelfe S'appoggiauano à quefta Ferma profperitade. Tor.

Egra. Taff. Di me, che fon de gli anni miei ful fiore T'increfca, e l'egra mia fperanza aita. 1.Amor. Son.32.

Empia. Chiabr. E però ci dirai l'empie fperanze De le rie turbe in Sennaar difperfe. Vol.3.

Errante. Caft. Hor faccia il Ciel, che più benigna ftella L'errante mia fperanza homai deftine Al porto ver per via più dritta, e bella. Son.14.

Eftrema. Taff. La torre (eftrema, e mifera fperanza De gl' infedeli) efpugnarem dimane. Liber.19. 51.

Fallace. Petr. Veramente la voglia è cieca, e ingorda; Veramente fallace è la fperanza. Son.254.

Fallita. Manzin. Che non hebbi giamai Di fallite fperanze infulto, o fcherno? Fler.2. 2.

Felice. Ceba. E chi cade, e chi geme, e chi fofpira Con felici fperanze in lei timira. Eft.8. 31.

Ferma. Ar. Se ben n'haueffe d'efferne vincente Ferma fperanza, e certa ficurtade. Fur.27. 96.

Fiera. Valuaf. Già prìa nel cor' indomito, e feuero Quefta infelice libertà gli bolle, Et vna di morir fiera fperanza, Che quanto in lui più falla, e più s'auanza. Tebai.11. 204.

Figlia del defio. Murt. Speranza empia, e fallace, Figlia tu del defio Sei (compagna d'Amore) E con le Gratie baldanzofa inanti Ten vai, ma il penfier mio Priuo è di quell'ardore. Cāz.6.

Forfennata. Ceba. Altri con forfennata, e rea fperanza Incontro à l'auree ftelle alza la faccia. Eft.8. 45.

Fredda. Gradin. Caldo il defir', e fredda la fperanza, Tal che per l'vno agghiaccio, e per l'altr' ardo. 1. Son.20.

Fuggitiua. Teft. Che le fperanze fuggitiue, e incerte Sogni fon di chi dorme à ciglia aperte. Lir.5.

Funefta. Moron. Tu l'eftinte, e funefte Speranze humane, ch' al fuo fen raccolfe Il difperato Inferno, Rauuiui si, che forma Han di certezza, o almen veftigio, & orma. 2.Sacr. Canz.30.

Immoderata. Guar. O mille volte sfortunato, e mille Chi sà por meta a' fuoi penfieri intanto, Che per vana fperanza, immoderata, Di moderato ben non perde il frutto. Son.1.

Impatiente. Tefau. L'impatienti fue fperanze adunque Il Prencipe riuolfe A gli efterni foccorfi del Marchefe. Tor.

Incerta. Vill. In quefta, oue ciafcun piange, e fofpira De l'incerte fperanze antica fede, Viu' io, com' huom, ch' in sù la riua fiede, E le tempefte altrui lungi rimira. Ven.Pom. Son.87.

Indegna. Manzin. Con indegne fperanze Và pafcendo l'ardor, tenero ancora, Di quel nafcente amor, ch' è la mia morte. Fler.4. 2.

Infaufta. Chiabr. Speranae infaufte! à l'honorata imprefa Veftifti i duri acciai. Vol.2. lib.4.

Inferma. Taff. Sì di fperanze inferme Il mio fdegno fi pafce. 1. Amor. Madr.84.

Infida. Selu. Di che pentita poi fe fteffa ancide, Tal và chi crede à fue fperanze infide. P. 2.

Infinita. Petr. E per ogni paefe è buona ftanza, L'infinita fperanza occide altrui. Canz.22.

Infruttuofa. Benam. Speranaa infruttuofa, il mio penfiero Da te fi parte, à Dio. Paft. Etn.4. 1.

Ingannatrice. Teft. Sgombra da l'alma, e getta Quelle fperanze ingannatrici, e l'alma Ne le tempefte fue trouerà calma. Lir.6.

Inganneuole. Imper. S'ei fia nel porto, o nò, s'egli anco ondeggi Con fperanza ingannevole, e mal certa De la forte, e del mar fra l'onda incerta. Ruft.3.

Ingorda. Fiamm. E d'ingorde fperanze accefo, e pieno D'hor' in hor di trouar crede il teforo. Rim. Son.72.

Interdetta. Guid. Come nafcan nel cor fieri defiri, Quando interdette le fperanze fono. Son.23.

Interrotta. Sann. Interrotte fperanze, e van defio, Date homai pace al laffo viuer mio. Son.19.

Inuitta. Ceba. L'Hebreo non teme, e con fperanaa inuitta Incontro à lui s'auanza, e fi prefenta. Eft.19. 46.

Iride. Murt. Iridi fuggitiue Son le fperanae humane, Fugaciffime, e vane. Rim. Canz.38.

Languidetta. Bonar. Nè puon falir coranto Le languidette mie fioche fperanze. Parn.Scai. Egl.1.

Lecita. Anguill. Hauea più del fratello accefo il core Però di buona, e lecita fperanza. Metam.9. 236.

Leggiadra. Mintur. O gelofia d'ogni mio mal prefaga, Nimica di fperanze alte, e leggiadre. 2. Son.13.

Lieta. Valuaf. Lieta fperanza à quefta età matura Di lafciar dopo noi prole futura. Tebai.2. 42.

Lieue. Nol. O che lieue fperanza al mio dolore! Son.

Lufinghiera mendace. Murt. Porche da me partifti, Speranza empia, e fallace, Non fare, ahi prego, entro il mio cor ritorno, Più gloriofi acquifti, Lufinghiera mendace, Fà ne gli petti altrui col viuo adorno Tuo bel lampo, foggiorno Prometti fortunaro

Al-

Altrui con vn bel riso, Con vn vago sorriso. Rim. Canz.6.

Matura. Tesau. Con mature speranze D'acquisli assai maggiori. Tor.

Menzognera. Bald. Ah speranaa lusinghiera, Menaognera, Non ramenti Come i venti in aria fremono? Rim.2.Amor. Cana.1.

Morta. Anguill. Ohime, che m'impedisce vn picciol fonte, Fà vn picciol rio la mia speranza morta. Metam.3. 179.

Nobile. Vill. Di nobile speranza Amor m'affida, E la speranza mia Non rende incerta, e vana. Amar.4. 3.

Nooella. Tass. Poi, si come ella a quei pensier s'inuole, E nouella speranza in lei si deste, Ver gli amanti il piè drizza, e le parole, E di gioia la fronte adorna, e veste. Liber.4. 92.

Perduta. Guar. Ma molto più per segno De la perduta mia morta speranza. Past.2. 1.

Pertinace. Moron. Pertinace speranza: hor di, se vuoi, Quelli sogni d'infermi al capitano. Mortor.5. 2.

Prolissa. Bocc. Ver' e che molto prolissa speranza Mi tenne in questa via. Vis. Amor.45.

Sciocca. Anguill. Mosso da vna speranza vana, e sciocca, Che gli dà quell' imagine diuina. Metam.3. 169.

Secca. Ceba. Dice, se la speranza è secca, o verde, Mostra se la virtù resiste, ò perde. Est.9. 20.

Sorella d'Amore. Stigl. O sorella d'Amor, fallace, e cruda, Che con dolci promesse il Mondo inganni. Rim. lib.1.

Spenta. Molz. Voi, ch' in questi men degni oscuri tempi Spuntate come vn Sol da l'Orizonte Per dar la luce à le speranae spente. Cana.4.

Stolta. Guid. E intorno à le speranae vane, e stolte Il forte stuol de' pensier saggi accampo. Son.56.

Torbida. Gale. Torbida notte, e torbida speranaa Il gran piacer precorse, e'l chiaro giorno. 1. Son.21.

Transitoria. Ar. E ch' eran l'altre transitorie, e flusse Speranze humane, e di poco momento. Fur.24. 89.

Trauagliata. Lionar. Desir, che l'alma dietro a' van pensieri, Et à speranae trauagliate, e insane Conduci, e tiri; e chi l'acqueti, o sane Non troua homai, sì che non pensi, o speri. 2.Son.14.

Tumida. Test. Frate, tu 'l sai, ch' al biondo Tebro in riua Di tumide speranae Per non breue stagion l'alma pascesti. Lir.6.

Vaga. Simonc. Mà di sorte nemica al duro assalto Fur le vaghe speranze al vento sparte, E mi cadero a' piè l'ardire, e l'armi. Cont. Son.10.

Vana. Petr. Del vario stile, in ch' io piango, e ragiono, Frà le vane speranae, e 'l van dolore; Oue sia, chi per proua intenda amore, Spero trouar pietà, non che perdono. Son.1.

Verde. B. Tass. Gia di verde speranaa si riueste L'anima afflitta, e l'angoscioso core Dona alquanto di tregua al suo dolore, E van dietro à i pensier le voglie presse. 2. Son.17.

Vetro. Bemb. E sì il mio cor del tuo desio riempi, Che quella, ch' in te sempre hebbi speranza Quantunque peccator, noo sia di vetro. Son.147.

Viua. Bemb. Ch' in vn sol chiuder d'occhi Le mie viue speranze hà tutte estinto. Canz.26.

Viuace. Benam. Nè l'affetto m'inganna, Nè speranza viuace hor mi lusinga. Past. Etn.3. 2.

SPERARE. la speranza.

Ardente. Bemb. A questa fredda tema, à questo ardente Sperar', à questo tuo diletto, e gioco, A questa pena, Amor, perche dai loco Nel mio cor' ad vn tempo, e si souente? Son.25.

Audace. Molz. Voi con la vita stessa m'ancidete, E date morte al mio sperar' audace. Soo.70.

Cadente. Val. Il cadente sperare, à cui m'atteoni Di trouar leue in rea fortuna ingegno. Cont. Son.23.

Dubbioso. Dau. Iui non più dolor, nè tristi giorni, Nè dubbioso sperar fallace, e vano Può dar tormẽto al ben locato core. Son.

Errante. B.Tass. Di luce è priuo il dì, l'anno d'Aprile; O moodano sperar vano, & errante! Son.148. lib.5.

Fallace. Petr. Poi che voi, & io più volte habbiam prouato Come il nostro sperar torna fallace. Son.79.

Fugace. Vill. E col fugace mio sperare insieme Nel fero essiglio sconsolato io moro. Parn.Scai. Stana.7.

Lubrico. Petr. Eran d'intorno à l'arco trionfale E false opinioo' in sù le porte, E lubrico sperar sù per le scale. Tr. Amor.4.

Lungo. Cap. Come fondai sù la tua destra il peso Dopo lungo sperar vano, e fallace Del mio sostegno, ah temerario, offeso Te, ehe sei del mio duol l'vnica pace. Son.

Scemo. Petr. Più veggio il tempo andar veloce, e leue, E 'l mio di lui sperar fallace, e scemo. Son.25.

Tenebroso. Mut. De le basse lor valli il cieco aspetto Disegna il tenebroso sperar mio. Son.6.

Tristo. Tom. E tu, Padre celeste, à cui mi tolsi Sottratto da mortal, basso pensiero, Ogni tristo sperar dal cor mi sgombra. Son.

Vano. Gir. Che se ciò sia, vedrassi in breue il Mondo De le tue lodi acceso alzarsi in parte Al Ciel, dal suo sperar fallace, e vano. 2. Son.27.

SPERCHIO. fiume di Tessaglia, che vscendo dal monte Pelio, con veloce corso entra nel seno Maliaco.

Minace. Valuas. Meritan più di te pregio, nè tanto Il famoso Ladon, Sperchio minace, Il gran Licorma, o l'vno, o l'altro Xanto. Tebai.4. 229.

Ondoso. Rich. Sul margine fiorito Hor de lo Sperchio ondoso, Hor d'Anfriso felice, e di Peneo, Fate d'argento ogn' hor vaghe pitture. Rim. Prol.

SPERGIVRO. bugia con giuramento formato.

Empio. Mar. Dolendosi nel pianto Non poter pianger tanto, Che bastasse a lauar l'empio spergiuro. Galer. Histor.

Horrendo. Moron. Con horrendi spergiuri Te, mio Signor, oegai, E sapea ben, ch' eri Figliuol di Dio. Mortor.3. 2.

Tremeodo. Moron. Mostrai quel poco ardir, mà poi mi nacque Tanta viltà nel cor, ch' vna fanciulla Mi vinse à vn picciol cenno, e con tremendi Spergiuri vna, e due volte, io nol conosco, Dissi sù gli occhi suoi. Mortor.3. 3.

SPERIENZA. esperienza.

Prudente. Bracc. Ma l'essecutione à più prudente Spetieoza naual e è destinata. Rocc.2. 8.

SPERONE. muro a scarpa per sostegno d'altro muro, o d'edificio, che faccia segno di rouinare.

Alto. Bracc. Stà il Franco Rè come sicuro ponte, Che 'l fianco appoggia à l'vno, e l'altro lato, E solleuando la superba fronte Abbassa il piè d'alto sperone armato. Rocc.3. 54.

SPESA. lo spendere, il costo.

Honorata. Anguill. Per infiammarlo meglio à quell' impresa Non gli mancò d'ogni honorata spesa. Metam.7. 97.

Temperata. Dant. Onde l'altro leproso, che m'intese, Rispose al detto mio: tranne lo Stricca, Che seppe far le temperate spese. Inf.29.

SPETTACOLO. rappresentatiooe di festa publica, come giostra, caccia, e simili. Si prende anco per ogni cosa d'espettatione.

Altiero. Herr. Mà spettacol facea più vago, e altiero De le donne guerriere il bel sembiante. Bab.9. 21.

Atroce. Tass. Questo popolo, e quello incerto pende Da sì nouo spettacolo, & atroce. Liber.6. 49.

Beato. Guar. Per farne a' suoi begli occhi Spettacolo beato. Past.2. 1.

Bello. Lengue. Hor si vedrà spettacolo più bello Da còsi caste Veneri scoperto Più ch' à riso, à stupor Febo nouello. Ven. Pom. Son.51.

Brutto. Car. Per temenza il meschino, e per vergogna D'esser veduto, con le tronche braccia Vn sì brutto spettacolo celando, In darno si facea schermo, e riparo. En.6.

Caro. Manzin. Non splenda in tutto il Cielo Stella tanto maligna, Che m'inuidij, o ritardi Spettacoli si cari. Fler.4. 4.

Crudele. Tass. Che spettacolo, ohime, crudele, e duro, Quai frode di Goffredo á ooi predice? Liber.8. 68.

Crudo. Guar. A che fiero destio serbarmi io vita Per condurmi à vedere Spettacolo si crudo, e si dolente. Past.3. 8.

Degno. Anguill. Nè può gustar di quel piacer' vn poco Di sì degno spettacolo niente. Metam.1. 60.

Dilettoso. Mar. Dilettoso spettacolo à chi 'l mira Vn più vago giardin dietro si tira.

Dispietato. Grat. Lo spettacolo atroce, e dispietato Sueglio oe' cittadin giusto furore. Cleop.11. 10.

Dolente. Grill. Quasi in teatro tragico, e funesto Hoggi m'offre spettacolo dolente La gran Madre pietosa. 1. Son.93.

Duro. Taus. Quando à veder spettacol duro tanto Caso improuiso si repente il mena. Lagr.3. 1.

Empio. Taus. Sparse le vie del popolo, che spera Veder l'empio spettacolo, e 'l rio gioco. Lagr.1. 72.

Enorme. Ar. Lo spettacolo enorme, e dishonesto L'vna, e l'altra magnanima guerriera Fè del color, che ne i giardin di Pesto Esser la rosa suol di Primauera. Fur.37. 28.

Fiero. Guar. A si fiero spettacolo, e si nouo Impallidì la misera doozella. Past.1. 2.

Funebre. Gatt. Come potran mirar questi occhi miei Si funebre spettacolo, e dolente? Addol.16. 64.

Funesto. Ghel. Arse di sdegno à lo spettacol Tito Funesto, e fiero, e ne rimase afflitto. Ros.31. 120.

Gentile. Grat. Offriano e di diletto, e di terrore Spettacolo gentil, pompa crudele. Cleop.10. 3.

Giocondo. Campeg. De i meritati honori à i Duci vostri Spettacolo giocondo hoggi si mostri. Lagr.7. 16.

Grande. Tass. O spettacolo grande, oue à tenzone Sono Amore, e magnanima virtute. Liber.2. 31.

Gra-

Grato. Moron. Per quel grato spettacolo, ch'à gli occhi Miei dato hà Giuda, e l'Angel suo poc'anzi. Mortot. 5. 1.

Horrendo. Anguill. Io l'horrendo spettacolo vedendo Tutto di foco quella casa sparsi. Metam. 1. 60.

Illustre. Ghel. Come suol di pittura, o di scalpello Pascer la vista vna viuace imago, O spettacol di Scena illustre, e bello. Ros. 1. 28.

Incolto. Grill. Volto, che non sei volto, Mà di misero mostro, Ohime, spettacolo horrido, & incolto. Esseq. Madr. 9.

Infelice. Priul. A le proue del fato, A gli atti de la sorte Prometteua spettacolo infelice D'amaro scempio, e di spietata morte. Galat. 8.

Inhumano. Ar. Non fe lungo camin, che venne doue Crudel spettacol'hebbe, & inhumano. Fur. 14. 36.

Istrano. Brun. Ma quali auaro Cielo, inuida sorte Vien, che t'offra à le luci, al cor t'apprestì Hora istrani spettacoli funesti? Hor trionfi d'horror, trofei di morte? Ven. Terr. Canz. 16.

Lagrimoso. Grill. Mirami del mio proprio sangue tinto Spettacol miserando, e lagrimoso. Pen. 128.

Lasciuo. Test. Lo spettacol lasciuo L'alma gl'inteneria, nè in tre bei Numi Dinario di belta scerner sapea. Lir. 23.

Leggiadro. Inc. E spettacolo in vn leggiadro, e fiero Si vedeua apparir da vn'altro lato. Stanz.

Lugubre. Campeg. Il lugubre spettacolo à la mente Rinouella nel cor l'aspre ruine. Lagr. 7. 97.

Mesto. Car. A si mesto spettacolo in sul lito Stauan'altri piangendo. En. 11.

Miserabile. Grill. Non consentir, che turba audace, e ria Faccia d'vn, c'humil chiede il tuo fauore, Spettacol miserabile, e funesto. Pen. 46.

Miserando. Tass. Non sò se il cor feroce al miserando Spettacolo si turbi, e si sconforti. Liber. 8. 21.

Molesto. Gatt. La sconsolata Vergine, che scorge Spettacolo si duro, e sì molesto. Addol. 10. 18.

Monstruoso. Vd. Grande, e mirabil cosa era il vedere Lo spettacolo horrendo, e monstruoso. En. 7. 18.

Oscuro. Ar. Da la rapace fiamma deuorate, Che non fù mai spettacolo più oscuro. Fur. 16. 20.

Pauentoso. Vd. Facea di se spettacol d'ogni intorno Pauentoso, e crudel l'horribil morte. En. 2. 87.

Pietoso. Achill. E questi arbori intanto Dal pietoso spettacolo nodriti Spiegano in vn sol punto Al Ciel cortese, & al terreno amico Vna chioma, che ride, vn pie, che piagne. Rim. Idil. 3.

Portentoso. Herr. Spettacol fean'e portentoso, e altero Le larue, che sgorgar dal cieco Inferno. Bab. 12. ...

Publico. Anguill. Li spettacoli publici, e le feste Son le piazze d'Amor, sono i mercati, Oue con dolce, e dilettoso prezzo Di parolette, e sguardi Ogni hor si compra, si commuta, e vende Con felici commerci Nobile copia d'amorose merci. Giud. 1. 6.

Santo. Tass. Poiche cessò de lo spettacol santo La nouitate. Liber. 11. 22.

Solenne. Car. Et io quando l'Aurora Tranquillo, e queto il nouo giorno adduca, A' solenni spettacoli v'inuito, Di naui, di pedoni, e di caualli, Al corso, a la palestra, al cesto, a l'arco. En. 5.

Spietato. Auguill. Io me ne staua pallido, e discosto, Mirando vno spettacol sì spietato. Metam. 14. 77.

Strano. Ar. A sì strano spettacolo Giocondo Rasserena la fronte, e gli occhi, e 'l viso. Fur. 28. 39.

Tetro. Ghel. Le care madri a lo spettacol tetro Vlular meste, e si lagnar per tutto. Ros. 9. 84.

Tragico. Mar. Questi in languido suon sommessi accenti, Con guancie smorte, e luci lagrimose Bisbigliando per tutto iuan le genti Di spettacol si tragico pietose.

Tristo. Mar. A si tristo spettacolo l'Aurora Stille versò di rugiadoso argento.

Vago. Tass. O che vago spettacolo è lor tolto! Mà non men vago fù chi loro il tolse. Liber. 15. 61.

Vano. Valuas. Marte al vano spettacolo riuolto Sorrise, & obliò l'orgoglio, e l'ire. Tebai. 5. 106.

Spettatore. riguardatore, riguardante, veditore.

Auido. Brigu. Gli auidi spettator breue viaggio Fan dal piede à la veste. Giorn. 6.

Bramoso. Achill. O se vedeste mai Bramosi spettatori, Le fortunate, e le beate selue Di quell'isole bello. Rim. Idil. 5.

Cortese. Achil. E se bramate forse, Spettatori cortesi, Di veder qui presenti Effetti memorandi De la possa d'Amore. Rim. Idil. 3.

Folto. Ceba. Come al cader de la cortina, e 'l velo, Ch'al folto spettator la scena asconde. Est. 6. 21.

Freddo. Tesau. A cui dolendo di giacersi freddo D'attioni animose spettatore. Tor.

Illustre. Vec. Benche siate vsi, ò spettatori illustri, Solo di contemplar Tragici aspetti, O Comici apparati,

Propitio. Ciec. Se mai tragedia a gli occhi vostri offerta Indi pietoso humor per forza trasse, Propitij spettatori, questa c'hoggi Viene à farui di se dolente mostra, Può trar dal petto vostro, e da le ciglia Vn'Etna di sospiri, e vn mar di pianto. Hadr. Prolog.

Trascurato. Manzin. E tu, Gioue otioso, D'ineffabili colpe, e di nefande Spettator trascurato, Consenti ancor, ch'io viua? Fler. 5. 2.

Spettatrice. riguardatrice.

Fortunata. Manzin. De le costui virtudi Amante, e riamata Non se' tu spettatrice fortunata? Fler. 2. 3.

Lugubre. Brun. Eran molte donzelle intorno intorno Spettatrici lugubri; alzaro il pianto Alhor'insin'al Cielo al doppio corno. 2. Selu. Cleop.

Spettro. visione, fantasma.

Insidioso. Stroz. Non è però ch'in me viltà si deste Per questi spettri insidiosi, e finti. Ven. 22. 81.

Spia. colui, ch'in guerra è mandato ad osseruare gli andamenti del nemico per riferirgli: e generalmẽte per chiunque riferisce.

Accorta. Bracc. E quando vltimamente Heraclio volle Mandar trà i Persi alcuna accorta spia. Croc. 6. 11.

Auueduta. Bracc. Larga mercede à l'auuedute spie Suela ogni benda altrui, rompe ogni manto, E tutte scopre al preueder le vie. Rocc. 14. 56.

Certa. Tass. Dunque prima ch'à lui tal noua apporti Voce incerta di fama, o certa spia. Liber. 5. 68.

Fedele. Bracc. Ma per fedele spia comprendo intanto, Che senza ferro essercitar, nè foco Vince la fame i miei nemici, e tanto Gli opprime homai, c'han da contender poco. Rocc. 6. 10.

Furtiua. Stroz. Dal giorno ch'egli è di Franconia vscito Da spie furtiue, e da segreti messi Del camino di lui sicuro, e romito Furo al nemico gli andamenti espressi. Ven. 2. 81.

Sagace. Mar. Intese il tutto, e da sagaci spie Gli giungean d'hora in hora auisi freschi.

Spiaggia. il medesimo che piaggia. Vedi Piaggia.

Agreste. Brace. Ti lasciarò eù quelle spiaggie agresti, E dirò poi, che t'ho sommersa in mare. Cròc. 3. 61.

Alpina. Ghel. Miri far'à Giouanni il suo secesso, E letto, e mensa in quelle spiaggie alpine. Ros. 4. 83.

Aprica. Ar. Quiui il caldo, la sete, e la fatica, Ch'era di gir per quella via arènosa, Facean, lungo la spiaggia erma, & aprica, A Ruggier compagnia graue, e noiosa. Fur. 8. 21.

Arenosa. Imp. Breue è il furor del mare, e poco vale, Che d'arenosa spiaggia il debil lido A pena tocco ecco si corca, e franto A dietro si ritorna, e in se decresce. Rust. 5.

Arsiccia. Ar. Tanto ch'à gran fatica riuscia Sù la feruida Nona in vna spiaggia, Trà il mare, e 'l monte al mezo discoperta, Arsiccia, nuda, sterile, e deserta. Fur. 8. 19.

Dolce. Remig. Anzi mia voglia istessa M'hà spinto à le tue dolci amare spiaggie. Epist. 15.

Fertile. Inc. Di Parthenope bella homai destrutta E' la spiaggia si fertile, e felice. Stanz.

Funesta. Giouan. Mio Bruni, e questa riua eletta, & alma, Ou'io trassi sin'hor placida calma, Fia del naufragio mio spiaggia funesta. Pall.

Inhospita. Test. Son le spiaggie più inhospite, e romite Sparse di margarite. Lir. 11.

Inhospitale. Gatt. Trà inhospitali spiaggie agna smarrita Viaggierò, cui la luce il Sole asconde. Scot. 11. 19.

Intorbidata. Bracc. Mà come d'Ada il liquefatto argento, Cui non macchiò l'intorbidata spiaggia. Rocc. 9. 30.

Solitaria. Manzin. Gli auuelenaro il Ciel: fabrica, e suda Altri in agreste, e solitaria spiaggia Vn pouero, ma caro Innocente couile. Fler. 5. 4.

Vasta. Test. Vantate l'infecondo Suol de l'Arabia, e l'arenose, e vaste Spiaggie, cui vicin troppo il Sol flagella. Lir. 22.

Spica, e spiga. quella panocchietta, che contiene le granella delle biade.

Affasciata. Tans. Come al tritar de le affasciate spighe Sul nudo campo, à i più cocenti ardori, Van le formiche in lunghe, e nere righe. Lagr. 5. 14.

Amarissima. Bracc. Esseguita l'ignobile sentenza, Volgesi il Rè de la Tartarea notte A quei, che de l'heretica semenza Han le spiche amarissime prodotte. Rocc. 10. 1.

Arida. Remig. Ahi vie più breue ancor d'arida spiga, Che da' cocenti Soli arsa, e risecca, Non hà valor di sostenersi à l'aura. Epist. 5.

Aurata. Ceba. Come ondeggia talhor d'aurate spiche Sotto i fiati marin campagna immensa. Est. 1. 69.

Bian-

Biancheggiante. Alam. Già pooi sentit le biancheggianti spighe, Ch' à le dolci aure percotendo insieme Con più acuto rumor chiaman la falce: Colt. 2.
Bionda. Mar. Sorga col verde olino homai matura La bionda spiga ad honorar la pace. Tebr. Fest. 16.
Debile, Remig. Mà come trema à lo spirar de l'aura Debile spiga, tale anch' io tremaua. Epist. 14.
Dolce. Imper. Dal capo de la terra i biondi crini Graui di dolci spiche in questi campi M'hà rimirato in sua stagion tosare. Rust. 8.
Dorata. Bonar. Godrò d'ir vagheggiando Ne le vermiglie rose, Ne i candidi ligustri, Ne le dorate spiche, Nel Sole, e ne le stelle Le tue sembianze belle. Fil. t. 4.
Granita. Mar. Cosi qualhot da le granite spiche Scuote sù l'aia il metitor l'ariste.
Grauida. Ghel. Mà lasciatele pur crescer' in herba Con la grauida spiga à poco à poco. Rof. 15. 14.
Grauidante. Gatt. Non cosi brama il villanel sagace Troncar nel campo grauidante spica. Addol. 30. 7.
Hirsuta. Valuas. Se non castiga, e scuote à l'aie apriche, E vuote fà restar l'hirsute spiche. Cacc. 5. 104.
Immatura. Tass. Mà paruer campi, in cui tempesta, o vento Pria l'immature spiche abbatte, e noce. Conq. 10. 98.
Infeconda. Bracc. E mentisce la terra à le fatiche De' cultor suoi con le infeconde spiche. Rocc. 8. 9.
Ingrauidata. Ghel. Come alhor, che del Sol torrido al lampo Trita il villan l'ingrauidata spica. Rof. 5. 88.
Lodata. Anguill. Prima diè à l'huom la più lodata spica, A l'alimento suo si dolce amica. Metam. 5. 108.
Molle. Bemb. Si leuemente in ramo alpino fronda Non è mossa dal vento; o spica molle In colto, e verde poggio, o nebbia in colle. Fon. 92.
Ondeggiante. Tass. Nuocer' a già maturo, e dolce frutto, O danno fare à l'ondeggianti spiche. Mond. 3.
Pallida. Vd. Nè tante spiche pallide, e tremanti D'Estate hà Licia, e intorno à l'Ermo ondoso. En. 6. 155.
Piegheuole. Tass. Femina è cosa mobil per natura Più che frascheтта al vento, e più che cima Di piegheuole spice. Amint. 1. 2
Ricca. Paol. Cosi nascer veggiam ricca, e pomposa Da verde cespo ancor dorata spica, Da verde stelo ancor purpurea rosa. Rim. Son. 131.
Spoglia di Cerere. Brign. Mà s'auuien pur, che di pallor colori Cerere al fin l'ondeggiatrici spoglie. Giorn. 3.
Tremola. Rin. Nè tanto alhor c'hà più di vita il giorno Spiegar tremole spiche i bei crin d'oro. 1. Son. 194.
Spiedo. arma in hasta nota.
Acuto. Tronf. Son vili intoppi, e fragili ritegni Gli acuti spiedi à l'animosa fera. Cost. t. 61.
Duro. Tass. Qual ne l'alpestri selue orsa, che senta Duro spiedo nel fianco, in rabbia monta, E contra l'arme se medesma auuenta. Liber. 6. 45.
Empio. Anguill. Con lo spiedo altre volte empio, e mortale Orithia và ver le zanne homicide. Metam. 8. 221.
Ingiusto. Anguill. Mà Meleagro altier subito corse, E con lo spiedo ingiusto vccise il zio. Metam. 8. 242.
Lucano. Tronf. e qual cinghial, ch' a' suoi ripari inteso L'ire non teme de' Lucani spiedi. Cost. 14. 42.
Mortale. Brign. Non trafigge cosi spiedo mortale Gran Leonessa, in cui furor formonta. Giorn. 6.
Noderoso. Valuas. Conuiene ancor' à te, perche l'aiute Di noderoso spedo armar la mano, E quando il forte can l'orecchie afferra A parte entrar ne la dubbiosa guerra. Cacc. 4. 58.
Telo tridentato. Anguill. Tal che fù il tergo assicorato, e franco Percosso in van dal tridentato telo. Metam. 10. 302.
Spigo. pianta odorifera nota.
Olente. Alam. Fiorito rosmarin, l'olente spigo, Che ben possa odorar gli eletti lini De la consorte pia. Colt. 5.
Spina. stecco acuto, e pungente de' pruni: dumo, virgulto, o rubo pungente.
Acerba. Campeg. Veste ei la man di ferro, onde sicura Tratti l'acerbe spine, e non s'impiaghi. Lagr. 7. 21.
Acuta. Anguill. Deh non gir si veloce, & habbi mente, Se qualche acuta spina in terra siede. Metam. 1. 139.
Atra. Tans. E ritornando poi l'atra, e funesta Spina calcata là, ond' era vscita, O rompendo altra carne, ed altra vena, Pensa qual fù del nostro Rè la pena. Lagr. 12. 72.
Auelenata. Rai. Alhor mi punge il cor più feramente Questa amorosa, auelenata spina. Rim. Son. 13.
Cruda. Mar. Quando à la vaga Dea Spina nocente, e cruda Punse del bianco piè la pianta ignuda. 2. Lir. Canz. 8.
Dogliosa. Murt. Mà più di questo, e quel fere, e dogliose Spine hai nel guardo fulminante, e altero, E ne le luci, Elpinia mia, sdegnose. Guacc. Son. 5.
Dolorosa. Albert. Ahi son de gli anni men fugaci i venti Di dolorose spine vn passo, vn varco Solo è la vita, ou' io già stanco inarco Di queste membra il peso egre, e cadenti. Rim. Son.
Dura. Ghel. L'altra è Barbara al nome, e fù Latina Di fede, e d'alma inuiolata, e pura, Candida rosa nata in dura spina. Rof. 16. 84.
Feritrice. Grill. E la memoria acuta, e feritrice Spina le pene de l'infernal Corte Imaginate, a lette, e ciò ch' apporte Più graue error dal suo profondo elice. Pen. 14.
Impatiente. Bracc. Punta nel cor d'impatienti spine, D'ogni difficoltà troua l'vscita. Rocc. 4. 32.
Insidiosa. Cas. E 'l bianco piè le punse Insidiosa spina. t. 5.
Mordace. Tans. V'era il cespuglio d'hedera seguace, E di spina foltissima mordace. Lagr. 5. 26.
Nocente. Ghel. In quel baratro, oue è più rotto, e spesso Di pietre, e d'ombre, e di nocenti spine. Rof. 4. 83.
Proterua. Campeg. Scorgonsi già da le proterue spine Essarcebate intumidir le piaghe. Lagr. 6. 26.
Pungente. Anguill. Et io fossi cagion, che dirupassi Per aspri scogli, e frà pungenti spine. Metam. 1. 138.
Pungentissima. Guar. Alhor tentò de l'amorosa pecchia La spina pungentissima, e soaue Passarmi il cor. Past. 2. 1.
Rigida. Spina. Sacra, rigida spina, ch' à le chiome Del mio Giesù frà stille sanguinose Corona fosti; hor come Arida mandi fuor sì belle rose? Madr. 99.
Ruuida. Mar. Stilla da gli aghi il mel, spunta la rosa Trà le ruuide spine. Galer. Ritr.
Scolorita. Imper. Da quella parte, e questa apre il viaggio Di scolorite spine incolta siepe. Rust. 14.
Temeraria. Goa. Quella fù punta il piede Da temeraria spina. Antig. 2. 2.
Tormentosa. Grill. A che punger la fronte Di spine tormentose A chi pungono il cor spina amorose? 1. Madr. 96.
Velenosa. Selu. Sonmi vn deserto alpestro, e velenose Spine, questo è quel fior, ch' orna il terreno. P. 2.
Spiraglio. fessura o in muro, o in tetto, o in imposte d'vsci, o finestre, per la quale l'arie, e 'l lume passa.
Alto. Tass. E se ne gian per disusata scala, A cui luce mal certo, e mal sereno L'aer, che giù d'alto spiraglio cale. Liberato. 34.
Cauernoso. Mar. Le luci, oue per dritto in giù s'apriua Cauernoso spiraglio, alzò lontano, Strag. 1.
Lucido. Car. Tal piena, auuersa, e luminosa Luna Penetraua per entro al chiuso albergo Di puri vetri i lucidi spiragli. En. 3.
Spirare. il soffiar leggiermente de' venti.
Afflitto. Bracc. Torasso là di mouimento priuo Mostra senz' altro senso à l'aer solo De l'afflitto spirar, ch' ancora è viuo, Mal viuo auanzo à lo spauento, al duolo. Rocc. 6. 69.
Grato. Cass. Stanno al grato spirar de l'aure intenti Colmi di ginia, e al Mondo rende intanto Col suo proprio valor pago il desin. 2. Son. 19.
Soaue. Tass. E disarma la fronte, e la ristaura Al soaue spirar di placid' aura. Liber. 14. 59.
Tepido. B. Tass. Lungo le riue dilettose, e sole, Che 'l Tebro inonda, ù le campagne infiora Col tepido spirar Fauonio, e Flora. Son. 13. lib. 3.
Viuace. Brign. Porge l'aura à la vela, al legno l'onda Languido il bacio, e lo spirar viuace. Giorn. 3.
Viuido. Luc. Cosi dal sen de l'indigesta mole De i vati Toschi, voi, Cisano industre, Con viuido spirar l'oscuro, a 'l misto Non pur sgombrate, mà rendete illustre Ogni concetto lor, ch' al vostro Sole D'vn bel lucido giorno han fatto acquisto. Son.
Spire. pieghe de' serpenti in forma di circoletti.
Horride. Brun. Trà 'l mortifero stuolo, Che con horride spire ingombra il suolo. Ven. Cel. Canz. 8.
Nodose. Ghel. Qual' aspe ode, o pur chiude anzi l'vdire L'orecchie al suon de l'incantate note, Che col velen de le nodose spire Vie più s'auuenta, e fà volumi, e ruote. Rof. 18. 96.
Spiritello. diminutiuo di spirito.
Vago. Tass. Mentre io miraua fiso De la mia donna gli occhi ardenti, e belli, Due vaghi spiritelli Fiammeggiando n'vscirо à l'improuiso, E leggiadretti, e snelli Facendo mille scherzi, e mille giri Mi trassero dal cor mille sospiri. 1. Amor. Madr. 8.
Spirito. sostanza incorporea creata, Angelo, genio. Si prende anco per alito, fiato, vento; vita; senso vitale; huomo semplicemente; anima; animo; complessione, vigor naturale; intelletto; ingegno; instigatione; diuotione.
Accenso. Petr. E interrompendo quelli spirti accensi A me ritorni, e di me stesso pensi. Canz. 18.
Affannato. Leo. Ogni piacer, ogni dolcezza spira, Ogni affan-
nato

nato spirito ristaura. Stanz. Term.2.

Afflitto. Anguill. Cercò di coosolar l'afflitto, e lasso Suo spirto con parole amiche, e fide. Metam.11. 71.

Almo. Anguill. Porgi fauore, ò spirto almo, e diuino, A la nostra diuota, e buona mente. Metam.3. 256.

Altiero. Tass. Inuidia accende generosa il petto, Che ne gli altieri spirti hà sol ricetto. Rinal.1. 12.

Alto. Tass. T'alzò Natura inuerso il Ciel la fronte, E ti diè spirti generosi, & alti. Liber.16. 61.

Ambitioso. Grat. Anzi l'auido spirto ambitioso D'Antonio temerari. Cleop.1. 48.

Anhelante. Mar. Del mio spirto anhelante La famelica brama, e sitibonda Ricerca altr'esca, altr'onda. Samp. Pastor.2.

Ardente. Tass. Fors'e la vera fede: ah giù ti piaccia Depor quest'arme, e questi spirti ardenti. Liber.12. 40.

Ardito. Cost. Quando spirto fia mai più ardito in armi, O in consiglio di te più accorto, e saggio. Son.29.

Astratto. Mar. Non bramar di veder quel che non lice Spirito astratto, & impalpabil'ombra.

Audace. Guid. Così mi viuo, e ne l'audace seno Vola audace talhor lo spirto mio. Son.60.

Baldanzoso. Senec. Mà la cagion di così gran fortuna, Ch'apporrarebbe altrui superbia, e fasto, In me raffrena i baldanzosi spirti. Troad.2. 2.

Bellico. Or. Alto furor m'incita, alto pensiero, Bellico spirto nel mio cor s'infonde. Otr.1.

Bellicoso. Inc. A cui l'età il vigor scemato hauea, Mà non lo spirto altero, e bellicoso. Stanz.

Bianco. Ghel. Ferisce altri à le labbia, e la parola Con lo spirto esce immacolato, e bianco. Ros.9. 83.

Canoro. Malu. E se di vita pur fia che t'auanze, Te cui spirto canoro, D'amico Ciel benignità concesse Vergar d'eternità carte Permesse. Del. Canz.2.

Casto. Sann. E tanti spirti casti Per vn'incesto à ferro, e à foco messi. Canz.5.

Celeste. Petr. Vno spirto celeste, vn viuo Sole Fù quel, ch'io vidi: e se non fosse hor tale, Piaga per allentar d'arco non sana. Son.70.

Chiaro. Mar. Ch'accese i petti, e solleuò gl'inchiostri De' chiari spirti, il cui drappel felice Passeggia l'ombre de' laureti vostri. Temp.4.

Codardo. Bracc. Anima vile, e spirito codardo, Che sol trauij da la Romana fede. Rocc.1 F. 63.

Composto. Manzin. Ceda, ceda lo scettro, Cui spirito composto Saprà trattar del Mondo Non idolo, ma Nume. Fler.Ch.2.

Crudele. Anguill. Satiri, Semidei, Fauni, e Siluani Non degni ancor de l'alto honor del Cielo, Frà spirti sì crudeli, e sì profani Come viuran sotto il terrestre Cielo? Metam.1. 52.

Crudo. Mar. Deh s'à tanta beltà spirto sì crudo S'accoppia, & hai di sangue anima vaga. Samp. Sosp.21.

Dannato. Anguill. Frà gli spirti hor si stà dannati, e rei Nel regno de le tenebre, e del pianto. Metam.5. 177.

Deforme. Mar. Così sotto bei membri, e belle forme Chiuder non si suol mai spirto deforme.

Disleale. Tass. E fù ben dritto, che sì fiera vscita A fiero spirto, e disleal si desse. Lagr.1. 35.

Doglioso. Petr. Spirto doglioso errante mi rimembra Per spelunche deserte, e pellegrine. Canz.4.

Dolce. Anguill. Che mentre vn dolce spirto al coruo ei rende, Hor col suon si rallegra, hor s'ange, e plora. Metam.6. 237.

Eccelso. Or. Voi, spirti eccelsi, infrà l'eterne accolti Stanze, che frà le schiere iui la salma Lasciando, haueste, al proprio sangue inuolti, Obbrobrij in terra, e in Ciel vittoria, e palma. Otr.1.

Egro. Grill. Medico mio, tutte le piaghe, e'l danno Spiego in sospiri, e lagrimosi detti, Sana gli spirti miei egri, & infetti. Pen.11.

Eletto. Petr. Dormito hai, bella donna, vn breue sonno, Hor sei suegliata frà gli spirti eletti, Oue nel suo Fattor l'alma s'interna. Son.284.

Errante. Tass. Ch'alhor che si rischiara il Mondo oscuro Spirito errante il vidi, & infelice. Liber.8. 68.

Faticato. Chiabr. In forte sonno i fier custodi alhora Giacean distesi, e per le nari sparso Sonar s'vdiua il faticato spirto. Vol.4. Liber.

Fatidico. Ant. Pur di nouelli ardori Auampo: io sento, ò gran Rettor di Delo, Di fatidico spirto i moti insani. Canz.

Felice. Tass. Onde se in vita il cor misero fue, Sia lo spirito in morte almen felice. Liber.7. 22.

Feroce. Casa. Feroce spirto vn tempo hebbi, e guerrero, E per ornar la scorza anch'io di fore Molto contesi; hor langue il corpo, e'l core Pauenta, ond'io riposo, e pace chero. Rim. Son.48.

Feruente. Guid. A quei feruenti spirti, à le parole, Che quasi acuti strai dentro al cor sento, Scaldo i freddi pensier, e lor rammento Quanto talhor'in van da me si vuole. Son.55.

Fiero. Tass. Tancredi intanto i fieri spirti, e'l core Insuperbito, d'ammollir procura. Liber.5. 45.

Focoso. Ant. Frà gli horror, frà i disagi Prende innato valor spirti focosi. Canz.

Frale. Petr. Io qui di foco, e lume Queto i frali, e famelici miei spirti. Canz.35.

Franco. Anguill. La donna, che lo spirito hà più franco Si piega à l'ingrossato pomo, e'l giunge. Metam.10. 284.

Furibondo. Ceba. Veng'hor con voi, e furibondi spirti Ne le mie proprie case ad assalirti. Est.4. 42.

Generoso. Quer. Quiui ogni spirto generoso impari, Come honorando altrui cortese affetto Renda i suoi propri merti al Mondo chiari. Son.11.

Gentile. Anguill. Spirto gentil, ch'alberghi in sì bel nido, Che diuin ti dimostra, e non mortale. Metam.4. 277.

Gigante. Imper. Più coraggio ha quel cor, che meno è grande, Et hà corpo pigmeo spirto gigante. Cas.2. 8.

Guerriero. Tass. Quel sì guerrier, quel sì feroce, ardente Suo spirto, à quel fulgor tutto si scosse. Liber.16. 29.

Humano. Tass. Clorinda fui, nè sol qui spirto humano Alberga in questa pianta roza, e dura. Liber.13. 43.

Ignudo. Tass. Risorgerò nemico ogni hor più crudo Cenere anco sepolto, e spirto ignudo. Liber.9. 99.

Immacolato. Ar. Poi con la spada da l'immonda scorza Sciogli lo spirto immacolato, e bianco. Fur.21. 23.

Immansueto. Valuas. Mà le membra sen vanno, e lascian nudo Lo spirto ancor'immansueto, e crudo. Tebai.10. 268.

Impatiente. Tass. Scorge in Rinaldo & animo guerriero, E spirti di riposo impatienti. Liber.1. 10.

Inclito. Sann. Incliti spirti, à cui fortuna arride Quasi benigna, e lieta Per farui al cominciar veloci, e pronti. Canz.5.

Indomito. Mar. Che de' suoi spirti indomiti le cede Dimesso in tutto, e mansueto il freno.

Indouino. Benam. E con discorso intero Reintegra te stessa Nel tuo caro pastore: ei viue certo, Par che spirto indouino hor me l'auuisi. Past. Etn.4. 2.

Infecondo. Troof. Da l'aria immota, e manda l'aura graue Spirto infecondo, ed alito insoaue. Cost.8. 40.

Infelice. Remig. E lo spirto infelice errando andrassi Per l'aure peregrine? Epist.10.

Infocato. Piò. Con quel suo viuo, & infocato spirto, Con l'infiammate sue parole ardenti, Tentò ritrarmi da gl'infami errori. S. Gugl.1. 4.

Informante. Anguill. Mentr'io stupisco come habbia acquistato Lo spirito informante, e sensitiuo. Metam.13. 315.

Ingelidito. Imper. Oue anhelante, e sospiroso il core Nel vaso argéteo di quell'aria pura Cibar si può d'ingeliditi spirti. Rust.3.

Ingiusto. Anguill. Tanto ch'al fin lasciò lo spirto ingiusto Da' denti proprij il lacerato busto. Metam.8. 386.

Intemerato. Car. Inferni Dij, à voi di questa colpa Scenderò spirto intemerato, e santo, E non sarò de' miei grand'aui indegno. En.12.

Inuitto. Tass. Mà il dico sol, perche desio vedere In alcuni di voi spirto più inuitto. Liber.10. 38.

Languido. Cost. A pascer torno i miei languidi, e infermi Spirti del bel, ch'in gioia ogni mio lutto Volger potria. Son.8.

Lasso. Anguill. Sì le canne arse, e sì lo spirto hò lasso, Ch'aprir non ponno al debil suono il passo. Metam.6. 224.

Lieue. Petr. Là da' begli occhi, e da le chiome stesse Lega il cor lasso, e i lieui spirti cribra. Son.166.

Magnanimo. Tass. Ch'al magnanimo spirto non bisogna La vista altrui per arrossir di scorno, Mà di se si vergogna talhor, ch'erra, Se ben nol vede altro che Cielo, e terra. Lagr.5. 4.

Maligno. Tass. Lasciar gemendo i tre spirti maligni L'aria serena, e'l bel raggio celeste. Liber.18. 89.

Maluagio. Car. In altra guisa il fio mi pagarete Del fallir vostro: via tosto di quà, Spirti maluagi. En.1.

Maschio. Tass. Spira spiriti maschi il nobil volto, Mostra vigor più che viril lo sguardo. Liber.17. 78.

Morto. Anguill. Potea atterrarmi a' suoi piè tramortita, Et impetrare à i morti spirti aita. Metam.9. 299.

Nouo. Tass. Parole, ch'à lei nouo vn spirto ditta, Spirto di fè, di carità, di speme. Liber.12. 65.

Nubiloso. Alam. E dentro il petto mio trapassa homai, E rischiara iui i nubilosi spirti. Son.

Nudo. Tass. Semplice forma, e nudo spirto vedi Qui cittadin de la città celeste. Liber.14. 7.

Peregrino. Mar. Conuiensi à non vulgare Spirito peregrino Del se-

segnato sentier suiarsi alquanto, E per nouo camino Dietro a' noui pensier mouere il corso. Samp. Pastor.2.

Peruerso. Valuas. E lo spirto suggi peruerso,& atro Strillando à l'infernal cieco baratro. Teban.1. 177.

Piano. Ghel. Mà lo spirto del cor soaue, e piano E Giesù dolce, e replicar s'vdia Voce,ch' vscendo, nominò Maria. Ros.11.80.

Pio. Dant. Così da vn di quelli spirti pij Detto mi fù. Parad.5.

Pregiato. Vol. L'empia Parca, ch' al Mondo ogni pregiato Spirito fura, e lascia à dietro il vile. Cana.1.

Prontissimo. Tass. E per seguirti, à la persona franca Con prontissimi spirti, ardir non manca. Conq.18. 100.

Pronto. Petr. Baciale il piede, o la man bella, e bianca: Dille, il baciar fia in vece di parole; Lo spirto è pronto, mà la carne è stanca. Son.174.

Purgato. Anguill. Darà lo spirto suo purgato, e giusto Al più felice Cielo, e più giocondo. Metam.15. 128.

Puro. Ghel. Cola si trasse, e 'l sempiterno, e puro Spirto ne colse il Messaggier soutano. Ros.11. 80.

Raro. Cost. Gloria del secol nostro inuitto, e raro' Spirto, che ne la tua più verde etate Sci gito al Ciel per si solinghe strate, Che dopo Cesar pochi vnqua varcaro. Son.2. 6.

Religioso. Mar. Hor volgiti a Filippo, Che veste in lungo ammanto habito sacro, Spirto religioso, anima pia, Garzon temuto, amato. Epit.2.

Ricreduto. Ceba. Altri gli spirti han ricreduti, e lassi, Altri le teste han fracassare, e guaste. Fur.3. 13.

Rio. Anguill. Che quello spirto rio nasconde, e chiude, C'hebbe contra di lor le man sì crude. Metam.8. 254.

Saggio. Tans Adoran que' duo semplici animali Il Rè del Ciel tra' scabri sassi, e rotti, E 'l negano ne' tetti alti, e reali Tant' alme illustri, e spirti saggi, e dotti. Lagr.7. 8.

Seditioso. Cap. Sol con cenni paterni Questa città si regge,e non nutrisce Seditiosi spirti. Cleop.5. 5.

Senile, Anguill. Nel carbon viuo poi mandar s'ingegna Lo spirto vnito suo senile, e poco. Metam,8. 307.

Sincero. Anguill. Gli spirti più sinceri, e più deuoti Già per tutto venian per adorarmi. Metam.1. 57.

Soaue. Petr. L'áura gentil, che rasserena i poggi Destando i fior per questo ombroso bosco, Al soaue suo spirto riconosco, Per cui connien, che in pena, e in fama poggi. Son. 162.

Sottile. Guar. Indi tremasse il tronco Del platano, e n'vscisse Formato in voce spirito sottile, Che stridendo dicesse in sua favella: Montano, Arcadia tua sarà ancor bella. Past.1, 4.

Stupefatto. Anguill. E pria, che 'l risentito sentimento Desse vita à lo spirto stupefatto. Metam.4. 240.

Stupido. Anguill. Talhor guardando il mar sul sasso siede Con lo spirto si stupido, e sì lasso, E così ferma stà dal capo al piede, Che non par men di pietra ella, che 'l sasso. Metam.8.115.

Stanco. Petr. Così gli afflitti, e stanchi spirti miei A poco à poco consumando sugge. Son.219.

Sublime. Mar. E se stesso là sù spirto sublime, Fatto quà giù dal tuo cortese ingegno E ne le tele eterno, e ne le carte. Lir. Heroi. Son.35.

Suegliato. Anguill. Di viso sì leggiadro, e sì giocondo, Di spirto si suegliato, e sì diuino. Metam.14. 252.

Tenace. Moron. Sarà mai ver, che sì tenace spirto Entro il mio petto intormentito alberghi? Mortor.1. 7.

Vagabondo. Brun. Fuggan quindi de l'aria aure volanti I vagabondi spiriti di Giuno. 2.Selu. Bar.

Vago. Petr. Quando Amor' i begli occhi à terra inchina, E i vaghi spirti in vn sospir' accoglie Con le sue mani, e poi in voce scioglie Chiara, soaue, angelica, diuina. Son.135.

Veloce. Col. Lo spirto acceso poi veloce, e'altero Sciolto dal Mondo al Ciel vola souente. Son.28.

Vitale. Anguill. E spirò quello spirito vitale, Che pur dianzi gli hauea la terra dato. Metam.3, 40.

Viuace. Rin. Viuaci spirti, ch' al mio cor solete Spesso in guardia ritrarui, vscite hor fuore. 3. Son.95.

Viuifico. Ghel. E quel spirto viuifico, e beato Consparse i semi in lei di sua natura. Ros.25. 36.

Vino. Anguill. Hor come in soauissimo Lieo Fatti hà gli spirti lor più viui, e lieti, Metam.7. 153.

Volante. Leng. Nudo spirto, e volante al fin la morte, Ch' à Sicheo già mi tolse, à te mi renda. Eleg.30.

Spirito santo. terza Persona della Santissima Trinità.

Amore eterno. Ghel. Generato il Figliuol dal gran Parente Spirano entrambi in tal' amor' interno Come son' essi, anzi ogni tempo eterno. Ros.7. 90.

Amore infinito. Ghel. Spirito creator', vno, infinito Amor, dal Padre, e dal Figliuol spirato, Anzi ogni tempo, e senza vscir' vscito Dal cor del Genitor, del Generato. Ros.29. 43.

Amore onnipotente. Ghel. Se quel ch' io son' adesso, e quel che fui, Da te conosco, onnipotente Amore. Ros.29. 45.

Aura d'Amore. Tas. Aura d'Amor, ch' in Cielo Trà 'l Padre, e 'l Figlio eternamente spira. Madr.

Aura beatrice. Ghel. Infiamma, informa, infondi, Aura beatrice, Spira, feconda, Aura celeste, e pura. Ros.29. 46.

Aura diua. Grill. E l'Aura diua dolcemente fiede La vela de la speme, e homai le care Merci conduco per sua gratia in porto. Pen.8.

Aura dolcissima. Ghel. Tu del tuo dolce ardor, tu la ristaura Co' tuoi dolci sospir, dolcissim' Aura. Ros.29. 46.

Aura santa. Tass. Quì tacque il veglio: hor quai pensier, quai petti Son chiusi à te, sant' Aura, e diuo Ardore! Liber.1. 32.

Colomba del Cielo. Tans. Vien, Colomba del Ciel, vien sù la terra, Le candide ale soura l'onde spiega. Lagr.7. 12.

Fiamma diua. Grill. Diua Fiamma del Cielo, Deh spira in questo core Vna fiammella del tuo santo ardore. 1. Madr.305.

Foco d'amore. Grill. Foco d'amor, qual' è si fredda, e lenta Preghiera, che non scaldi, e non impenni, E ch' à te sol per te tosto non giunga? Pen.9.

Foco eterno. Tans. Foco eterno d'amor, ch' in Ciel risplendi, Ed empi il Mondo tutto di te stesso. Lagr. 10. 1.

Foco santo. Grill. Santo Foco, ch' in Cielo ardi i più cari, Al duro, e freddo sasso del mio core La fiamma inspira del tuo puro ardore, Che m'arda, che mi purghi, e mi rischiari. 1. Son.66.

Fonte d'amore. Ghel. Fonte d'Amor, che col secondo Amante (Ch' à se m'vnì d'inestricabil nodo) Sei terzo, e sol col primo Amor spirante Di vita vn fiato, ond' io gioisco, e godo, Liberal donator, reciprocante Di virtù, che non hà termine, e modo, Ocean di bontà sommo, e diuino, D'essenza, e di persona vnico, e trino. Ros.29. 44.

Illuminante. Guis. Quanti bei spirti hanno ingannato il Mondo Per hauer questo Spirto illuminante Rifiutato per guida? D. Sett.1.

Nume diuino. Moron. Che gli affetti feroci Placa co' i sette don, che 'l diuin Nume Reca dal Ciel col settiforme lume. 2.Sacr. Canz.5.

Sacratissimo. Torti. Pur ch' vna volta sol quel santo strale Descenda nel mio cor' alpestre,e duro, Scaccia il turbato nembo graue, e scuro, Sacratissimo Spirto, & immortale. Son.

Santissimo. Atan. Tu Spirito santissimo, immortale, Ond' in noi la forteaza, e l'ardor viene, Il ghiaccio, e le viltadi in me terrene Sgombra da me, cui schermo altro non vale. Son.

Spirto acceso. Tass. E tu, che d'ambo spiri, e d'ambo splendi, O di gemina luce acceso Spirto, Santo don, santo messo, e santo nodo, Che tre sante Persone in vn congiungi. Mond.1.

Spirito creatore. Ghel. Spirito creator, vieni, e riempi De' tuoi le menti, hormai visita i petti, Che tu creasti, e di tua gratia adempi Cortese Amor de' tuoi cortesi affetti, Foco, e fontana à medicar de gli empi (Mà pentiti però) piaghe, e difetti, Spirital visinn, spirito ardente De la destra di Dio dito potente. Ros.29. 24.

Spirito diuino. Tass. Mà furo vbidienti à le parole, Che Spirito diuin dettar gli suole. Liber.14. 31.

Spirto eccelso. Grill. Lo Spirto eccelso tuo, quell' Aura diua, Quella somma bontade, onde ogni bene In questa valle di miseria viene, Onde ogni gratia, e 'l mio sperar deriua. Pen. 136.

Spirto secondo. Tass. Santo Spirto diuin, Spirto secondo, E del Padre, e del Figlio eterno Amore. Sacr. Stanz.

Spirto viuo. Mar. Fù stupor quando scese Il viuo spirto dell' eterno Amore In lingue ardenti di fiammelle accese. Galer. Ritr.

SPLENDORE. soprabōdanza di luce scintillante ristretta insieme: luce.

Almo. Cost. fin che presente Ti sia l'almo splendor del chiaro volto. Son.6.

Alto. Mar. Nè già l'alto splendor del regio viso Deue in altro, che in oro essere inciso. Temp.44.

Angelico. Tass. Chiama à se da gli Angelici splendori Gabriel, che ne' primi era il secondo. Liber.1. 11.

Benigno. Piccol. O benigno splendore, ò stella antica, Che l'aere granaro humido, e fosco Da tutto il mio natio bel colle Tosco Con aura lieta disgombrasti intorno. 1. Cana.1.

Caldo. Manzin. Temo il bel di quel volto; I cui caldi splendori Bastan per infiammar l'anima al gelo. Fler.2. 5.

Caliginoso. Bon. Onde per me nel Ciel' il biondo Dio Porta caliginosi i suoi splendori. Son.

Candidissimo. Tass. Mà il Ciel di candidissimi splendori Sempre s'ammanta, e non s'infiamma, o verna. Liber.15. 54.

Celeste. Tass. Et ecco in sogno di stellata veste Cinta gli appar la sospirata amica, Bella assai più, ma lo splendor celeste L'orna, e non toglie la notitia antica. Liber.12. 91.

Chiaro. Molz. Donna, nel cui splendor chiaro, e diuino Di piacer'

cer' à se stesso Dio propose. Son.3.

Cocente. Pait. Arde l'aria, nel niego, e di cocenti Splendori armato incrudelisce il Sole. Son.

Dolce. Bemb. L'antico suo costume Lasciando incontro al dolce almo splendore Si mise vago à gir di raggio in raggio. Cāz.6.

Eccelso. Herr. Vibran sette gran colli immenso lume, Oue l'alta città si posa, e fonda, E quasi tanti altari al sommo Nume Fan d'eccelso splendor vista gioconda. Bab.7. 52.

Egregio. Anguill. Dunque s'io fui cagion, ch' vn tanto egregio Splendor mandasse l'alma al nero fiume. Metam.11. 257.

Fallace. Ceba. O de l'orgoglio human gloria caduca, O de l'ostro real splendor fallace, Nel ventre seppelì d'estrania belua Il fasto di sei Rè l'Hercinia selua. Est.1. 128.

Falso. Bemb. Non sospirate: il meritar gli honori E' vera gloria, che non pate oltraggio, Gli altri son falsi, e torbidi splendori Del men buon più souente, e del men saggio. Son.114.

Fugace. Fel. L'alma, che in Ciel di pura fiamma ardente Vero seme d'Amor, nasce immortale, Del suo caldo desio spiegar sol l'ale Deurebbe à i rai del sommo Sol lucente. E pur, cieca al suo ben, le luci intente Fisa ne i lampi ogni hor d'ostro mortale, E vaga di splendor fugace, e frale, D'atre tempeste al fine empie la mente. Pall.

Gelido. Herr. Era la notte, e i gelidi splendori Di Latona la figlia in Ciel spargea, E co' suoi queti, e lucidi candori Scorno gentile al suo fratel mouea. Bab.3. 1.

Giocondo. Valuas. Vn splendor più sereno, e più giocondo Par, ch' à ferir l'auree pareti passe. Tebai.1. 67.

Homicida. Grill. Sì de l'armi homicide L'homicida splendore, ohime, mi piacque, Ch' à quel falso piacer l'anima giacque, E del suo mal nel peggio suo s'auuide. Chr.flag. Madr.31.

Illustre. Anguill. Per lo splendor, ti prego, illustre, e degno, Che nasce da le tue lucide chiome. Metam.2. 31.

Impuro. Trons. E con splendor di fosca luce impuro Reca il fulmin, serpendo, vltima offesa. Cost.8. 28.

Ineffabile. Ghel. Faccia à tanto ineffabile splendore L'vfficio homai de la parola il core. Ros.26. 78.

Inestinguibile. Brun. Gelar chi fù già di crear possente Di foco inestinguibili splendori? Eus.

Infausto. Brun. Sotto infausto splendor di stelle auare E de l'alma, e del piè scorgo gli errori. Pall.

Infocato. Vd. Lo spesso lampeggiar ci scuopre intorno Infocato splendor, lume noioso, Ch' à noi toglie il poter mirar d'attorno Quando sia notte, o giorno luminoso. En.3. 47.

Innocente. Brign. L'aria fatta di lampi aurata scena D'innocente splendor gli occhi ferisce. Giorn.7.

Insolito. To. Ecco il nipote Cinthio, il cui valore Apporta al Mondo insolito splendore. Madr.

Languido. Brign. Ch' al palpitar di languido splendore Flebil' Espero par di vn Sol, che more. Giorn.3.

Leggiadro. Herr. E con leggiadri, e tremoli splendori Fanno vn misto gentil lumi, e colori. Bab.7. 11.

Lieto. Vd. Rosso color, viuace, e giouenile Gli diè la madre, e sì ne gli occhi fiso Pose lieto splendor, dolce, e gentile; E d'altre mille, e insolite vaghezze Fece ornamenti, e fregi à sue bellezze. En.3. 149.

Lucido. Brign. Quì non mi duol, che i lucidi splendori Hò da perder del Sole eternamente, D'vna magica notte entro gli horrori. Giorn.3.

Maestoso. Imper. E che con maestà splendida, e vaga Per lei nel fior di giouane bellezza Maestoso splendor sposi vaghezza. Rust.15.

Magnifico. Mar. Tai di splendor magnifico satolle Mense apprestò per adescarlo in vano.

Manco. Ghel. Ne la quadriga affaticato, e stanco Splendea il Sol d'vn splendor languido, e manco. Ros.23. 82.

Mentito. Leon. Aureo monile, aurei pendenti, e gioie Mie pretiose, ed ostri, al cui fallace, E mentito splendor gli occhi già volsi. Taid.5. 7.

Minace. Ghel. E lor s'offerse la purpurea Croce Splendida sì, mà d'vn splendor minace. Ros.24. 55.

Momentaneo. Brun. De' più profondi abissi Ne le feroci, e sotterranee vene Oue mai non aprissi Momentaneo splendor d'aure serene. Ven.Terr. Canz.6.

Nociuo. Vd. O così il Sirio cane à noi rimena Stagion d'ardore, e fere, e humor maligno, Di nociuo splendor l'aria ripiena Contrista. En.10. 63.

Oscuro. Anguill. Resta d'ogni virtù del senso priua, Lo splendor vien del volto oscuro, e smorto, E tramortita appresso à i figli cade. Metam.6. 145.

Profondo. Dress. Il cui splendor chiarissimo, e profondo S'agguaglia à quel del grand' Arcier di Delo. Son.1.

Portentoso. Herr. O come in tanti, e spauentosi errori Mouesi l'vno, e l'altro opposto brando, O come portentosi atri splendori Mostran souente in varie foggie errando. Bab.10. 36.

Purgato. Anguill. Loda l'almo splendor purgato, e netto, Che quasi vn Sol ne l'occhio suo risplende. Metam.10. 358.

Regale. Valuas. Vna Regina, che da lor discenda Vsa ne gli agi d'vn regal splendore, Creder si può, ch' à schiuo qui non prenda Viuer trà voi con così parco honore. Tebai.2. 229.

Regio. Anguill. Hauesse in tutti i merti, e pregi suoi L'alto regio splendor, c'hauete voi. Metam.10. 150.

Riflessato. Manzin. Io sono, io son lo specchio Vino di quei begli occhi, i cui splendori Si vedran riflessati Con l'incendio d'vn core al proprio fonte. Fler.2. 1.

Sacro. Bian. Qual discaccia i notturni, ombrosi horrori De l'ignoranza à l'alta notte il velo Squarciano i chiari tuoi sacri splendori. Pall.

Serenissimo. Brun. E col Toro celeste il Sol soggiorna Cinto di serenissimi splendori. Agl.

Sereno. Anguill. Tenne la grata sua leggiadra faccia, Seruò sol lo splendor' almo, e sereno. Metam.1. 151.

Soaue. Tass. Io, che fino à quel punto altro non volsi, Che 'l soaue splendor de gli occhi belli. Amint. 1. 2.

Sourano. Cost. Per non priuar del suo splendor sourano Questo secol da voi fatto felice. Son.31.

Torbido. Mar. Qual può seguir de' torbidi splendori Traccia fallace? e non più tosto a' rai Volta del vero Sol, leggiera homai Correr con destro piè strade migliori. Lir.Sacr. Son.1.

Tremante. Tass. E con tremanti, e lucidi splendori Mille imagini false errando intorno. 1.Amor. Son.171.

Tremolo. Car. Indi trà frondi, e frondi il color d'oro, Che diuerso dal verde vscia raggiando Di tremolo splendor l'aura percosse. En.6.

Vago. Remig. E porgo incensi, e con gl' incensi i pianti, Da cui bagnati, e molli, ardendo fanno Vago splendor, si come fiamma suole Sorger più bella, e più lucente alhora, Che vin soaue, e puro in lei s'infonde. Epist.13.

Vano. Guar. Se de l'alma splendesse il Sol, cui diede D'alta bellezza il Cielo i primi honori, Sì come i vani, e torbidi splendori Di questa frale scorza il senso vede. Son.49.

Verace. Manzin. Domi, e regga quel core, Che magnanimo aspira De' titoli regali A' veraci splendori. Fler. Ch.2.

Vetusto. Ghel. Cadde, ahi misero se, di nobil gente Nato, e di sangue, e di splendor vetusto. Ros.27. 71.

Vitale. Ghel. E disse accesa di splendor vitale Dal profondo del cor queste parole. Ros.13. 54.

Viuace. Vd. E Dea mi si scoprì chiara, e verace, Non con finto sembiante, qual mostrarse Mi si solea, e splendor così viuace Ne la notte m'apparse, e quanta, e quale A gli altri Numi in Ciel si mostra eguale. En.2. 136.

Viuo. Cost. L'alma infelice à contemplarui vscita, Da quel viuo splendor non sapea torsi. Son.57.

Spoglia. veste, quello di che altri è spogliato.

Bruna. Mar. Perche veggendo voi Vestir le spoglie sue funeste, e brune, Chi sarà che non dica, Quell' è di Lidio il cor; l'hà certo vcciso La sua bella nemica. Samp. Past.1.

Candida. Tass. Viste le spoglie candide, e leggiadre Fù di veder l'alta guerriera auiso. Liber.6. 108.

Dorata. Tass. Quiui altre spoglie, e pur dorate, e care Prende Guglielmo, e pria tacito pensa. Liber.11. 14.

Eccelsa. Petr. Al cader d'vna pianta, che si suelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe, Spargendo à terra le sue spoglie eccelse Mostrando al Sol la sua squallida sterpe. Son. 276.

Festiua. Anguill. Piangendo smanta le festiue spoglie, La bacia, e con le braccia l'incatenà. Metam.6. 361.

Funebre. Test. Quella funebre spoglia Nuntia d'essequie il mio morir m'addita. Rim.

Funesta. Grill. Sol di spoglie funeste Le caste membra vergognosa veste. 1. Canz.32.

Gloriosa. Tass. Stringonsi i Persi, e vanle adosso insieme Vaghi d'hauer le gloriose spoglie. Liber.20. 35.

Hispida. Mar. E ben d'vn tal guerrier l'hispida spoglia, E la fiera sembianza à lui conuiene. Temp.65.

Horrida. Guar. Chi ti conoscerebbe Sotto queste sì roze, horride spoglie Per Dorinda gentile? Past.4. 2.

Illustre. Anguill. Doue vuol comparir sì chiaro, e adorno Di così illustri spoglie, e così rare. Metam.4. 190.

Intesta d'argento. Tass. Depon Clorinda le sue spoglie inteste D'argento, e l'elmo adorno, e l'arme altere. Liber.12. 16.

Lugubre. Cauall. Non di lugubri spoglie renda adorno Suo altero albergo alcun, nè 'l crin s'offenda. Guacc. Son.1.

Mentita. Anguill. Mà trattosi egli le mentite spoglie Dir non la lascia,

lasciа, e l'honor suo le toglie. Metam.2. 144.

Odiosa. Anguill. Anzi il velen de l'odiosa spoglia Par, c'hor cominci à star nel suo vigore. Metam.9. 93.

Purpurea. Test. E già purpurea spoglia Fregio douuto à l'honorata chioma Gli apparecchiaua impatiente Roma. Lir.17.

Putrida. Tronſ. Il pomo soura il pian vile, e negletto Mostra corrotte, e putride le spoglie. Cost.8. 44.

Ricca. Anguill. Et ogni spoglia sua ricca, e gradita Di ricchi Soli, e varij risplendea. Metam.5. 233.

Ricchissima. Anguill. Per honorar le sue vittorie eterne Di ricchissime spoglie i muri adorna. Metam.8. 69.

Rosa. Taſſ. La fanciulla regal di roze spoglie S'ammanta, e cinge al crin ruuido velo. Liber.7. 17.

Setosa. Bracc. Entra Nicelo, e la setosa spoglia Graue d'acqua, e di loto al foco accosta. Croc.18. 15.

Sontuosa. Bald. Beuuerò parte de' color più fini, Che nel suo curuo grembo Iride accoglie, Pria che formar le sontuose spoglie. Rim.Heroi. Epit.1.

Superba. Remig. Io le superbe, e belle Spoglie haurò indosso, ed ei la notte, e'l giorno L'aspro si vestirà grauoso ferro? Epist.13.

Tenebrosa. Mar. E in brune spoglie, e tenebrose intanto Portò la notte, e ne' begli occhi il giorno. Temp.219.

Tremola. Semp. Vn mare è Lilla; e se tal' vn nol crede, Miri le spoglie sue tremole, e belle. Son.

Vedouile. Cont. Piangi in oscura, e vedouile spoglia Il ben sotterra, e 'l mal fra' viui accolto. 2. Son.33.

Vile. Leon. Chi crederia, che sotto humane vesti, E sotto queste vili, horride spoglie Fosse nascosta vna virtù diuina? Taid.2.1.

Vincitrice. Taſſ. Le vincitrici spoglie, e i ricchi fregi Par, che quasi vil soma, odij, e dispregi. Liber.13. 62.

Spoglia. preda di spoglie, bottino, vittoria.

Altiera. Remig. Ma tu soleui pur le spoglie altiere Hauere in pregio. Epist.3.

Amata. Remig. E benche il biondo, e sacrosanto Apollo Fieramente m'amasse, e primo hauesse Di mia virginità l'amate spoglie. Epist.5.

Ampia. Cam. Quai sarian stati gli archi, E i trofei mostri d'ampie spoglie carchi? Canz.1.

Bassa. Valuaſ. Nè se lo studio di Minerua, o l'arte De le tele hor tralasci, e meco vegna L'Argiua mia Deifile, terrei Gloria à sacrar si basse spoglie à lei. Tebai.8. 163.

Bella. Petr. E di sue belle spoglie Seco sorride, e sol di te sospira. Canz.40.

Cara. Taſſ. Et assai care al Ciel son queste spoglie, Che d'vcciso tiranno altri gli appende. Liber.4. 80.

Conceduta. Manzin. Vò che Rosalua sia qual la desio O preda violata, O spoglia conceduta. Fler.4. 3.

Degna. Remig. E del marito vinto Arrecò degne, & honorate spoglie. Epist.9.

Dolce. Petr. Candido, leggiadretto, e caro guanto, Che copria netto auorio, e fresche rose; Chi vide al Mondo mai si dolci spoglie? Son.167.

Eccelsa. Gnsel. A tornar d'Oriente Di spoglie eccelse onusto. 2. Canz.1.

Facile. Brign. E spugnata s'arrende, e tutta ambascia, Facile spoglia al traditor si lascia. Giorn.6.

Famosa. Car. Oue è la fama tua, ch' ancor si spande Per la Trinacria tutta? oue son tante Appese à i palchi tue famose spoglie? En.5.

Flebile. Brign. Deh, che volti son questi? e quali intorno Flebili spoglie ti rimiro, ò cara? Giorn.6.

Funesta. Bracc. E nel cor si ragiona infausto vanto Sucnturati trofei, spoglie funeste. Croc.24. 76.

Gloriosa. Petr. Iui spiegò le gloriose spoglie La bella vincitrice; iui depose Le sue vittoriose, e sacre soglie. Tr. Cast.

Honorata. Anguill. Si denno à me queste honorare, e belle Spoglie, che fede poi faran del vero. Metam.8. 238.

Hostile. Taſſ. Già vincitor' altier sen ritornaua D'hostili spoglie adorno, e glorioso. Rinal.3. 32.

Illustre. Mar. Manca sol questa à l'altre spoglie illustri Del tuo trionfo eterno Il trionfar de l'espugnato Inferno. Samp.5.

Infame. Remig. E non voler de l'honestà gradita D'vna Greca portar la spoglia infame. Epist.16.

Meritata. Remig. Mi prese per le chiome (e queste sono Di mia pietà le meritate spoglie) E mi trasse per forza à la prigione. Epist.14.

Nera. Taſſ. Mà tosto pianse in nere spoglie auuolto De la sua genitrice il fato reo. Liber.6. 59.

Opima. Taſſ. Poscia riporterà da pugne vere Palme vittoriose, e spoglie opime. Liber.17. 91.

Pretiosa. Ar. Che pretiose spoglie esso à lei dona, Et essa à lui pon nostri frati in mano. Fur.25. 74.

Ricca. Mar. Qual trofeo più famoso, e qual' altronde Spoglia attendi più ricca, e più superba?

Ricchissima. Mar. Io la palma portai, tu del bel seno La ricchissima spoglia à me rapisti. Amant. Mess.21.

Rusticana. Brign. Ma lane vili, e mal tessute foglie Gli fabricar le rusticane spoglie. Giorn.7.

Scabiosa. Guaz. Tosto vedrai lasciare Quella scabiosa spoglia, E ritornar qual fù bello, e gentile. Andr.4. 3.

Seruile. Mar. Fatto à la pompa del trionfo hostile Miserabil trofeo, spoglia seruile.

Superba. Ar. O che trionfi gloriosi, & alti; O che superbe spoglie, e preda opima. Fur.21. 30.

Vile. Taſſ. Che stima ignobil palma, e vili spoglie Quelle, ch' altrui con tal vantaggio toglie. Liber.7. 94.

Spoglia. in vece di corpo.

Amata. Taſſ. Io pur verrò là doue sete, e voi Meco haurò, s'anco sete, amate spoglie. Liber.12. 79.

Bella. Taſſ. Dalli lor tu, che se mai gli occhi gira L'anima bella à le sue belle spoglie. Liber.12. 98.

Caduca. Bemb. Mentre d'intorno cinto Sarò de la caduca, e frale spoglia. Canz.26.

Dispersa. Manzin. Di queste mani esser gloria sol dee, Che suanita, e dispersa, Ignota à ogni elemento, Veda il secolo mio sì cruda spoglia. Fler.5. 3.

Fiorita. Taſſ. O giouanetti, mentre Aprile, e Maggio V'ammantan di fiorite, e verdi spoglie. Liber.14. 62.

Frale. Bemb. Io, che lei seguo, in altro non hò parte, Che in questa graue, e frale, e nuda spoglia. Son.88.

Incenerita. Mar. Torno piangendo à riuerir quel sasso, Oue chi noue Lune in sen mi chiuse, Chiuse lasciò le incenerite spoglie. 2.Lir. Canz.14.

Inferma. Taſſ. E riuolgendo gli occhi oue sepolta Giacerà questa spoglia inferma, e frale. Liber.7. 21.

Irrigidita. Campeg. Poi de la irrigidita, e fredda spoglia Tratta, le piaghe, e 'l sangue indi rimoue. Lagr.14. 21.

Oscura. Mar. Così nel nido d'vna spoglia oscura Rade volte soggiorna anima pura.

Pouera. Manzin. Non habbia onde trionfi Di si pouera spoglia Stella rigida tanto. Fler.3. 3.

Robusta. Cost. Ch' ella è ben tal, ch' à più robusta spoglia Haueria fatto venir la vita à schiuo. Son.44.

Spirante. Grill. E che più vago di mortali spoglie Vnqua non sia, ma viua in quella spoglia, Che può bear mille spiranti spoglie. Son.113.

Verde. Bemb. E torni al Ciel con giouinetto piede Lasciando in terra la tua spoglia verde. Son.132.

Villana. Brun. Che copra alma regal spoglia villana Vedresti, e che vn' antro è la mia reggia, Il vincastro mio scettro, ostro la lana. Epist. Heroi.1. 2.

Spoglio. arnese, pelle: cosa, che cuopre.

Maculoso. Benu. Così deposto il maculoso spoglio, In bianca carne riformar la pelle Vedrai, e'hora è cagion di tuo cordoglio. Stanz. Dolc.1.

Ricco. Valuaſ. E de gli acuti strali à l'altro il carco Nel ricco spoglio d'vna lince appende. Tebai.7. 195.

Ruuido. Car. Tale vn colubro à l'aura si dimostra, Quando deposto il suo ruuido spoglio Ringiouenito alteramente al Sole Lubrico si trauolue. En.2.

Spola, e spuola. stromento picciolo di legno, doue stà il cannello del ripieno per tessere.

Ingegnosa. Bald. Ond' al subbio ordir poi seppe ricami Spola ingegnosa, e scaricar lauoro Eburnea nauicella in flutti d'oro. Rim. Heroi. Epit.1.

Sponda. parapetto fatto a' ponti, pozzi, fonti, e simili. Si prende anco per ogni sorte d'estremità: banda.

Alta. Taſſ. E gl' isolani lor, che d'alta sponda Riparo fansi à l'Ocean vorace. Liber.1. 43.

Altiera. Herr. Con contrario sentier l'altera sponda Il gran legno fendea de l'ampio fiume. Bab.4. 2.

Angusta. Taſſ. Così scendendo dal natio suo monte Non empie humile il Pò l'angusta sponda. Liber.9. 46.

Antica. Bemb. Questa del nostro lato antica sponda, Che te, Venetia mia, copre, e difende. Son.78.

Arenosa. Anguill. Andando vn dì per l'arenose sponde Del mar con lenti passi, come soglio. Metam.2. 204.

Famosa. Pal. Tu, peregrin, ch' à le famose sponde Del Pò superbo arresti il passo, e pieno Di stupor, e d'horror si vasto seno Miri tumido alzar le torbid' onde. Son.

Fangosa. Leng. Ch' al Nilo andrà, che da fangosa sponda Il mar con sette braccia assale inuitto. Eleg.6.

Fiorita. Leng. Tien sù l'herbosa sua spooda fiorita Per terger l'onde, e per ornarti i fiori. Eleg.17.
Herbosa. Tass. Qui greggia alcuna cercauam, che fosse Venuta à i paschi de l'herbose sponde. Liber.8. 52.
Humida. Mar. Sù la sponda del Tebro humida, herbosa, Diua in forma di Ninfa hor scherza, hor fiede. Lir.Bosch. Son.10.
Lieue. Grat. A lo sdegno Francesco è sponda lieue Quella, che d'alti monti ordì Natura. Cleop.2. 52.
Lubrica. Paol. E precorrendo in vo l'occhio, e 'l desio, Clori le membra sue tanto stendea, Che d'improuiso cadde (ahi sorte rea) Da la lubrica sponda entro del rio. Rim. Son.12.
Molle. Tass. Gli accoglie il rio ne l'alto seno, e l'onda Soauemente in sù gli spinge, e porta, E poi gli espon soura la molle sponda. Liber.15. 3.
Ombrosa. Anguill. Frà l'adorne de' pioppi ombrose sponde Vi vien lo Sperchio, e l'Enipeo inquieto. Metam.1. 157.
Palustre. Brun. In fin che fulminato Cadde del Pò sù le palustri sponde, Pria sepolto nel foco, e poi ne l'onde. Epist.Heroi.1.13.
Schiumosa. B. Tass. Ben mi souuien, ch' à canto L'alte, e schiumose sponde Del mar piangeoi in voce alta, e dolente. Canz. 4. lib.1.
Verde. Tass. E fattosene vn Rio volgeua à basso Lo strepitoso piè trà verdi sponde. Liber.7. 25.
Sponsalitio. promessa di future nozze. Si piglia anco per la solennità delle nozze.
Felice. Valuas. Mà gli riserba gran destino il Cielo A' suoi voti ogni hor facile, e sereno, Il piu felice sponsalitio, e degno, Ch' ordir mai puote d'Imeneo l'ingegno. Tebai.2. 145.
Sposa. donna nouella, maritata di fresco, o che ancora noo sia andata à marito.
Amata. Petr. Così soccorre à la sua amata sposa. Canz.5.
Arrossita. Brign. Quindi à le spose viscere feconde Di prole maschia augura, in tutti alhora S'odon voci approuanti, e vergognose Chinano i volti le arrossite spose. Giorn.7.
Diletta. Petr. Donar' altrui la sua diletta sposa, O sommo amor', o noua cortesia. Tr. Amor.2.
Dolce. Remig. Sia casta alhor, che la mia bella Troia Meco t'accoglierà, quando sarai Mia dolce sposa. Epist.15.
Fella. Remig. Quando noi felle, e scelerate spose Entrammo dentro al funerale albergo Del gran Pelasgo. Epist.14.
Giouinetta. Tass. Mà hor congiunto a giouinetta sposa, E lieto homai de' figli, era inuitto Ne gli affetti di padre, e di marito. Liber.10. 39.
Gradita. Anguill. Mà ben gradita, e fortunata io tutto La sposa è, se tu l'hai, cui goder lice Si delicate membra, e si leggiadre. Metam.4. 278.
Honesta. Ghel. Mai non potrete à la sua sposa honesta Con sacrilega man squarciar la vesta. Ros4. 42.
Infausta. Tass. Quel cigno, che couò l'voua famose Con due gemelli, e con l'infauste spose. Heroi. Madr.1.
Intatta. Remig. Mà la fedele Enon, ma la tua sposa Pudicamente s'è seruata intatta. Epist.5.
Leggiadra. Anguill. Hò, dice, al figliuol nostro hoggi trouata vna sposa leggiadra, accorta, e honesta, Nobil secondo il nostro stato, e ornata D'ogni maniera affabile, e modesta. Metam.9. 342.
Nouella. Dant. Che si mouono incontro noi sì tardi, Che foran vinte da oouelle spose. Purg.29.
Pudica. Cap. E se non moro vergine ionocente, Sappi, che moro almen sposa pudica. Idil.5.
Scelerata. Remig. Con dare, ahi fera, ahi scelerata sposa, Al padre tuo la mal composta veste. Epist.8.
Vile. Buon. E furon lacci indegni, e vili spose Ad Vlisse, ad Enea Calipso, e Dido. Pall.
Sposo. quegli, che nouellamente è ammogliato.
Caro. Guar. Mà tu, Ninfa cortese, Prima che l'ira tua sopra me scenda, Mira nel volto del tuo caro sposo. Past.5. 9.
Costante. Remig. E nel pensier mi nacque, Che sposo mi sarai costante, e fido, Come ad altri fù già pietoso, e grato. Epist.7.
Costumato. Remig. E qual' hor poi ti stringe Più che non lice à costumato sposo, Abbasso gli occhi in terra. Epist.15.
Degno. Remig. Anzi di degno, e generoso sposo. Degna sarai, e generosa moglie. Epist.15.
Diletto. Petr. Nè mai pietosa madre al caro figlio, Nè donna accesa al suo sposo diletto Diè con tanti sospir, con tal sospetto In dubbio stato sì fedel consiglio. Son.245.
Dolce. Remig. Al dolce sposo suo pace, e salute Laodomia fedel manda, e desira. Epist.13.
Enorme. Valuas. Nè sposo enorme de la propria madre Procreato s'hauea frati, e sorelle. Tebai.7. 64.
Fedele. Tass. Mà lo sposo fedel, che di lei teme, Corre in soccorso à la diletta moglie. Liber.20. 35.
Fidato. Remig. Io giurerò d'esser mai sempre tuo Fidato sposo, e legherò me stesso A le sacrate, e reuerende leggi (Con la mia fe) del martiale amore. Epist.15.
Fido. Petr. Quella, che per lo suo diletto, e fido Sposo, non per Enea, volse ir' al fine, Taccia il vulgo ignorante, i' dico Dido. Tr. Cast.
Fortunato. Anguill. Non fù giamai sotto il celeste manto Più fortunato sposo, e più contento. Metam.4. 120.
Gradito. Buon. Bruni, sol tu de le tre Gratie sei Sposo gradito, e ne l'eterea Mole S'ordì quel laccio, onde beato bei. Pall.
Illustre. Grill. A' sposi illustri come voi legate, Ed hebber, come voi, serue, ed ancelle. 1. Son.92.
Incauto. Anguill. E intanto l'altra troppo empia sorella L'incauto sposo suo troua, e saluta. Metam.6. 380.
Legitimo. Remig. Giurasti per Giunon, ch' a' letti intorno De' legitimi sposi ogni hor s'asside. Epist.2.
Pregiato. Ghel. Onde lo sposo suo ricco, e pregiato Cinse la fronte, e 'l sen del suo carrato. Ros.16. 84.
Scelerato. Remig. Questo è quel poi, ch' io vi sospiro, e bramo, O scelerati, abhominandi sposi, Che 'l letto genial mai sempre abonde Di rabbia, di timor, di sangue, e pianto. Epist.6.
Spiacento. Mar. Ne sposo alcun si come infermo, e stanco Più spiacente, e geloso e sotto il Cielo.
Spranga. ogni legno largo mezo palmo, e sottile di che si faccia cancelli per chiudere: significa anco legno, o ferro, che si conficchi a trauerso per tener' vnite le commessure.
Dura. Ar. Le vene, ch' a trauerso haueano prima, Mutato in dure spranghe, in grosse traui, E rimanendo acute in ver la cima, Tutte in vn tratto diuentaron naui. Fur.39. 27.
Sprezzatore. che sprezza, spreggiatore.
Largo. Guar. Io dunque reo de l'altrui sangue? io dūque Cagion de l'altrui morte? io che fui dianzi Per la salute altrui Si largo sprezzator de la mia vita, Sprezzator del mio sangue? Past.4.8.
Seuero. Vd. Messapo, Vfente, e quello de' celesti Numi Mezentio sprezzator seuero. En.8. 2.
Sprezzo. spregio, dispregio.
Crudo. Stigl. Il rigor forma hauea di cortesia, E pareano accoglienze i crudi sprezzi. Guacc. Son.1.
Obbrobrioso. Chiabr. Che Re? ch' Inferno? io non mi scorgo intorno Altro, che sprezzo obbrobrioso, e scorno. Amed.10.
Sprizzo. il gettar di minutissime gocciole.
Minuto. Brign. Sorbe gli auanzi, e sbuffa, in volto sbocca Al dormiglion sprizzo minuto, e spesso. Giorn.7.
Sprone. stromento noto, col quale si punge la caualcatura, acciò ch' ella affretti il camino.
Acuto. Tass. Così parla il gran vecchio, e sproni acuti Son le parole, onde virtù si desta. Liber.7. 66.
Amaro. Remig. Di me tua suora, e moglie, e senti à l'alma Questi due dolci nomi amaro sprone. Epist.8.
Animoso. Bracc. Non fia chi pensi à Ludouico porre Se non giustitia, e con pietà ragione, Ch' ogni altro freno, oue a le palme ei corre Vince il suo cor con l'animoso sprone. Questo è il riparo suo, questa è la torre, Che lo rattiene, ogni altra in van si oppone. Rocc.12. 74.
Ardente. Petr. Quando il voler, che con duo sproni ardenti, E con vn duro fren mi mena, e regge, Trapassa adhor adhor l'vsata legge Per far' in parte i miei spirti contenti. Son.116.
Aureo. Ceba. Che del sangue Spartan con l'aureo sprone Sapea pospor la voglia à la ragione. Est.1. 17.
Atroce. Brign. Se il desiar vittoria Sproni acuti, & atroci Anco nel fianco a i lor rettori accende. Giorn.6.
Caldo. Gosel. Tal' io d'amor co' caldi sproni al fianco Caccio siloestre cerua in poggio, e in riua. Son.114.
Dolce. Alam. E perche l'arte humana Altro non è da dir ch' vn dolce sprone, Vn corregger soaue, vn pio sostegno, Vn' esperto imitar, comporre accorto. Colt.1.
Duro. Remig. Mà quella ch' ama in più matura etate Sente dentro al suo sen d'amor mai sempre Gli spron più duri, e più pungenti il dardo. Epist.4.
Feruido. Ceba. Tornar colà per vie spedite, e corte, Onde feruido spron gli hauea sospinti. Est.21. 111.
Forte. Gosel. Io, che con forte spron, con debil morso Fera sì vaga, e di sì nobil grido Seguendo, hò gli anni miei più verdi scorso. Soo.110.
Geloso. Tetm. Che da geloso spron mossa repente L'empia madre d'Amor con sì crud' arte Lei assalì. 2. Son.58.
Honorato. Alam. Cingete l'armi, e gli honorati sproni A l'alte imprese, ch' io le canti poi. Son.5.
Importuno. Mar. Il buon destrier per le spedite strade Sollecitò con importuni sproni.

Impudico. Ceba. Per impudico fpron d'affetto indegno L'hauea fofpinto á folleuarla al regno. Eft.11. 3.
Indegno. Ceba. E per indegno fpron d'amor crudele Mi penfo d'effer ftato a lei fedele? Eft.2. 86.
Lafciuo. Ceba. Fuggito hò quel, ch' inanzi al cor m'han meffo Difordinate brame, e fpron lafciui. Eft.4. 55.
Leggiadro. Ceba. E chi contrafta a sì leggiadro fprone Vincitor non può dirfi, o gloriofo. Eft.1. 23.
Lufinghiero. Bracc. Vattene pur, che lufinghiero fprone, Ch' altrui ferifce, il fianco mio non fora. Vrb.21. 56.
Maluagio. At. E cun lo fpron di gelofia maluagio Cacciar del cor la fè, che v'era fiffa. Fut.43. 24.
Pietofo. Alam. Ei punto l'alma di pietofo fprone, Dice à colui, che ci tenea legati. Git. Cort.11.
Potente. Ceba. Quefto penfier mi punge, e mi commoue L'alma talhor con sì potente fprone. Eft.3. 61.
Pungente. Font. Rugge il fiero leone, E ftimolato da pungente fprone Con muggito d'amor tromba fonante Disfida il toro il fuo riuale amante. Od.15.
Ruota pungente. Brun. Mà fe pur d'oro illuftre Ruota pungente il piede, Anzi ch' offender lui, gli accrefce il vanto. Ven. Tert. Canz.18.
Scelerato. Ceba. E che la moglie, à cui par poco ardito, Con fcelerati fpron tenta il marito. Eft.17. 38.
Sollecito. Mar. Ond' anhelando al gran defir, che 'l core Con follecito fpron punge, & affale.
Stellato. Bracc. Che de le picche il folgorar lucente De lo fprone ftellato è più pungente. Rocc.7. 42.
Temerario. Ceba. O fe fpron temerario amor t'inuita Con barbara ripulfa ad oltraggiarmi, Guarda, per Dio, che tu non fenta il primo, S'io più la fama, o più la vita eftimo. Eft.5.106.
Valorofo. Ceba. La colpa fola, onde l'imperio è tolto, Può ben con forte, e valorofo fprone Tener frà viue angofce il cor fepolto Del Re, che non feruò legge, o ragione. Eft.5. 24.
Violento. Herr. E qual deftrier di violento fprone Da' fieri colpi à nouo fdegno è tratto. Bab.4. 22.

Spruzzare. vn leggiermente bagnare, che fi fà o con la bocca focchiufa, o con dita bagnate, o fcopetta, o fimili.
Poffente. Brign. Vede Atteon, che innamorato fpinge Ver lei guardo lafciuo, ella veloce Se con fe cela: à l'infelice è infufo Da poffente fpruzzar nel vifo il mufo. Giorn.6.

Spruzzo. bagnamento leggiero, che fi fà o con la bocca focchiufa, o con le dita bagnate, o fpazzole, o fimili.
Soaue. Stroz. Ne dir già l'odorate acque io faprei, Di cui fpargerne i lini hà per vfanza, Ne le polueri elette, o cento, ò mille Spruzzi foaui, e profumate ftille. Ven.2. 16.

Spugna. materia arida, e porofa talmente, che è tutta piena di buchi, che fi troua attaccata à i fcogli. Sponga.
Arida. Ghel. E d'aceto, e di fiel dettra ferrigna Empie vn' arida fpugna à fimil' vopo, E d'vna canna in cima erge, e gauigna Con fune attorta di tenace iffopo. Rof.23. 57.

Spuma. fchiuma.
Acerba. Chiabr. Che fè l'empio tiranno oue ei le vide? Ah, che d'acerba fpuma empiè le labra. Vol.1. S.Marg.
Algente. Malu. Ceffino d'emular con fpume algenti Le fommità de le canute brine. Del. Stanz.
Amara. Bracc. Quando fi leua infra le naui il mare, Prendafi il tempo, e facci forza il remo, E fi fofpinga infra le fpiume amare. Rocc.6. 82.
Argentata. Mar. Nè Citherea sì vaga efce qualhora Frange il bel nicchio l'argentate fpume. Temp.152.
Argentea. Rin. Veggeanfi in proua ardenti Smaltar d'argentea fpuma il ricco morfo. 1. Canz.9.
Argento fpumofo. Mar. Souente il mar con mormoranti baci A lambirle il bel piè ftendea la lingua, E fatto nel baciarlo Del fuo fpumofo argento Con quel latte animato Paragon di candore, Vinto cedeagli, e ritiraua il paffo. Samp.3.
Bianca. Mar. E come potean mai le fiamme tue Eftinguerfi in quell' acque, Da le cui bianche fpume Nacque colei, da cui nafcefti, Amore? Samp.4.
Caduca. Leng. In vano e fifchia il vento, e l'onda freme, Se diftormi in camin Nereo prefume Già per le tante fue caduche fpume, Ch' intimorir mi vuol, pallido teme. Eleg.5.
Canuta. Chiabr. Riuolge il guardo minacciofo, tende L'orecchio, sbalza i piè ferrati in alto, Alza i nitriti, e di canuta fpuma il morfo imbianca, e da le nari ei fuma. Amed.12.
Candida. Corn. Nacque da fpuma candida, e leggiera La bella madre de l'alato Duce. Ven.Pom. Son.39.
Feconda. Taff. Qual matutina ftella efce da l'onde Rugiadofa, e ftillante? o come fuore Spuntò nafcendo già da le feconde Spume de l'Ocean la Dea d'Amore. Liber.15.60.
Feruente. Bracc. E poi che 'l vin con le ferventi fpume Haurà da i perti ogni penfier sbandito. Vrb.10. 18.
Feruida. Bracc. Fremon le nari, e fpargon fuor le labbia Feruide fpume, e furor mifto, e rabbia. Croc.17. 95.
Fugace. Leng. Staffi il padre Ocean placido, e muto, Che la terra affalir più non prefume; Ne vuol cofparfo di fugaci fpume Ne l'anno giouinetto effer canuto. Eleg.1.
Horrenda. Bracc. E trabocca la naue, e la diftende Volta foffopra infra le fpume horrende. Rocc.2. 32.
Inferuorita. Bracc. Rifguarda il lago, e come alhor ch' eftolla Per troppo ardor l'inferuorite fpume, Se la prouida man ritragga l'olla, Che fuor de gli orli traboccàdo fume. Vrb.18.79.
Irata. Valuaf. Non teme alpeftro monte, o bofco folto, Non teme il mar tinto d'irata fpuma. Cacc.2. 144.
Lattea. Imper. Fà in vaga moftra biancheggiar d'intorno Di lattea fpuma, e fpumeggiante latte L'orlo turchin de l'humido fuo vafo. Ruft.2.
Liuida. Taff. Par che tre lingue vibri, e che fuor mande Liuida fpuma, e che 'l fuo fifchio s'oda. Liber.9. 25.
Marina. At. La terza quando i denti mal fatolli Lafciò de l'Orca a le marine fpume. Fur.22. 82.
Murmure. Benam. Sul cor languido fatto ei fi confuma, Qual sù fcoglio marin murmure fpuma. Sel. Stanz.
Neuofa. Imper. Qui bianco fputo del canuto Verno, E qui del latte la neuofa fpuma Imita il bel liguftro, emula il giglio. Ruft.10.
Ondofa. Anguill. Ver Greco folcò poi l'ondofa fpuma, Et in Eolia al fin peruenne à Cuma. Metam.9. 231.
Polue del mare. Priul. E al veloce rotar del deftro carro, E al fiero calpeftio de' corridori Franto il liquido gelo, Sorger fù vifto albor da' molli campi Quafi polue del mar la fpuma al Cielo. Galat.16.
Salata. Taff. E tanto và per le falate fpume, Che lor da l'Orto il quarto Sol rifplende. Liber.17. 55.
Sanguinofa. Tronf. D'afpidi è il tergo ricoperto, e 'l mento Di fpume fanguinofe humido porta. Coel.6. 32.
Sputo inargentato. Brun. Il mar, che roco freme Là fotto i verdi fcogli, Non fà per riuerenza Soura la bionda arena Lo fputo inargentato, Sol placido, e fereno Rincrefpa il molle, e tenero crine Con error fenza errori. 2.Selu. Cacc.
Torbida. Mar. Trà le torbide fpume infieme ha fpento Del voftro crudo, e barbaro elemento. Galer. Fauol.

Sputo. fputacchio, faliua, materia, che fi fputa.
Ingiuriofo. Grill. E perche non fian fole Le fpierate parole A fputo ingiuriofo L'accòpagni quafi angue velenofo. 1.Canz.21.
Oltraggiofo. Moron. Quegli oltraggiofi fputi, che gia vfcuro Da quelle bocche immonde. Morior.1. 4.
Schifo. Campeg. Vn fchifo aggiunge, e temerario fputo, E la faccia, che 'l Sol di luce eccede, Barbaramente in vn deturpa, e fiede. Lagr.2. 33.

Squadra. fchiera, o compagnia de' foldati in ordinanza: anco numero d'altre perfone.
Altera. Taff. Fè fereno ella il torbido fembiante, E lieta vagheggiò le fquadre altere. Liber.6. 61.
Ardita. Taff. Alhor vi manda il capitano ardita, E forte fquadra di guerrieri eletti. Liber.13. 19.
Atroce. Ceba. La bella Efther d'ofcura vefte, & adra Cinte le membra, e ricoperto il vifo, Segue del fuo fignor l'atroce fquadra. Eft.1. 70.
Barbara. Ceba. Infra barbare fquadre, e man rapaci La gola hà ftretta ancor d'afpra catena. Eft.1. 61.
Barbarica. Quer. Di barbariche fquadre incontr' à mille Saette, à mille folgori fonanti D'horribil fiamma ti fpingefti auanti. Son.10.
Bellicofa. Mar. Non vedi là di ferro armate, e d'ira Quante feroci, e bellicofe fquadre Tentano opporfi al maritaggio augufto? Epit.1.
Cauta. Anguill. Mà poco è quefto al mio voler, che 'l padre Mi vieta il paffo, e le fue caute fquadre. Metam.8. 32.
Coraggiofa. Anguill. Quelle due fquadre coraggiofe, e pronte Voglion morir, o guadagnar la lite. Metam.3.41.
Errante. Taff. Ciò detto vola, oue frà fquadre erranti Fattofen duce Soliman dimora. Liber.9. 3.
Feroce. Mar. Trà le fquadre feroci andrò fecura, Sol pur con Marte hauer Ciprigna albergo. Lid. Abb.18.
Fiorita. Ciec. Qui giunfe cinto di fiorite fquadre A l'affedio difcior da quefte mura. Hadr.3. 1.
Fulgente. Taff. O Duci, ò voi, che le fulgenti fquadre Del Ciel mouete i triplicati giri. Liber.11. 7.
Honorata. Ar. Di filofofi altroue, e di poeti Si vede in mezo vn' honorata fquadra. Fur.46. 92.

In-

Insidiosa. Brun. Nò, nò; di squadre insidiose, e felle Anch'io strage farò; de' miei gran vanti Fia pur, che stil facondo altrui fauelle. Epist. Heroi.2. 11.

Inuitta. Guar. Di peste armato il gran Febo spirante Trà quelle inuitte, e gloriose squadre Morte, che con sembianze oscure, & adre Il Greco stuolo à schiera à schiera estinse. Son. 60.

Mercenaria. Grill. Funesto, atroce patto, Doue il Figliuolo de l'eterno Padre Trafico vile è fatto D'empie, venali, e mercenarie squadre. Chr.flag. Canz.1.

Nobile. Tass. Al fin colà fermossi, oue le prime, E più nobili squadre erano accolte. Liber.20. 13.

Occulta. Tass. Viste le spoglie candide, e leggiadre, Fù di veder l'alta guerriera auiso, E contra l'irritò l'occulte squadre. Liber.6. 108.

Pia. Tass. Alhor sen ritornar le squadre pie Per le dianzi da lor calcate vie. Liber.11. 15.

Potente. Fed. Guida il buon Rè le sue potenti squadre, E gl'infonde col guardo alto valore. Appl.

Pronta. Tass. Due squadre de' Christiani intanto al loco Doue sorge l'incendio accorron pronte. Liber.12. 47.

Rotta. Valuas. Non tenti ritirar le squadre rotte Col beneficio de l'oscura notte. Tebai.10. 6.

Vittrice. Tass. Che stendesti à gli Hesperij, à i Nabathei L'altere insegne, e le vittrici squadre. Rinal.6. 3.

Squadra. stromento col quale si squadra.

Infallibile. Priul. Che se hauessero preso De la Natura l'infallibil squadra, Ouer del Tempo l'appuntata sesta, Non potean farlo eguale Di candor, di splendore, Di gratia di misura Lisippo, Prasitele, e Fidia stesso, I fattori di gli huomini immortali, Gli scultor de gli Dei, Gli Dei de la scoltura. Galat.5.

Squadrone. certo numero de' soldati.

Ampio. Bracc. Mà quai fosser l'insegne, e quai, e quanti Gli ordini, onde mouea l'ampio squadrone, Dirò, purche Polinnia al parlar mio Pronta souuenga, e lo sostegna Clio. Rocc.7. 34.

Bellico. Tronf. Costantino al suo bellico squadrone Arma di caualieri i fianchi inanti. Cost.4. 13.

Crudele. Tronf. Così predice il portentoso giorno Hore fatali à lo squadron crudele. Cost.12. 27.

Crudo. Tronf. Il tuo crudo squadron ne la foresta M'hà posto à morte il genitore amato. Cost.15. 34.

Famoso. Herr. Già ratto fugge, e da vn sol braccio è vinto Il famoso squadron, che fù sì fiero. Bab.9. 64.

Feroce. Valuas. Nè quanto auanza sopra gli altri hor mira, Che feroce squadron dietro si tira. Tebai.7. 80.

Forte. Tronf. E maestro d'altere, vniche proue Sul più forte squadron s'apre la strada. Cost.4. 64.

Horrendo. Bracc. Di quà di là de lo squadrone horrendo, Mobile messe di tonante acciaro, Muouon due guarnigioni, e custodendo Vanno le schiere, e marcian seco al pato. Rocc.7.45.

Micidiale. Tronf. Mà s'in vn lato l'hostil furia ammorza, Ne l'altro cede al micidial squadrone. Cost. 7. 51.

Pienissimo. Tesau. Vn falso auiso, che dal Valentino Si facessero inanzi Pienissimi squadroni di caualli. Tor.

Tremante. Tronf. E per fermare il suo squadron tremante, Finge intrepido il cor, saldo il sembiante. Cost.8. 5.

Volatore. Bracc. La lor caualleria forma squadrone, A cui di volator nome s'impone. Rocc.7. 46.

Squalore. gran pallidezza: bruttezza, magrezza.

Atro. Bracc. Tepido fanno alhor l'acque del riuo Di pietosi soldati amico stuolo, E da l'atro squalor, che 'l tiene oppresso, Ripugnandolo, à lui rendon sestesso. Rocc.6. 69.

Desorme. Senec. Noi deforme squalore Mostriam nel mesto volto. Ercol. Et.1. 2.

Ferrigno. Bracc. E in ogni piaggia, e sù per ogni riua Parte da l'herbe ogni squalor ferrigno. Croc.27. 77.

Funebre. Inc. O tu, che 'l volto di squalor funebre Dipingi, domatrice de' mortali, C'hor di ghiaccio, hor di foco armi i tuoi strali, Messaggiera di morte, arida febre. Guacc. Son.1.

Immondo. Senec. Quando farà mendica, e prigioniera, E circondata di squalore immondo. Agamenn.5. 4.

Indegno. Ceba. Copre indegno squalor la fronte honesta, E si profondan gli occhi entro la testa. Est.2. 108.

Languidissimo. Leng. Lo mira poi con deste luci, e viue Di squalor languidissimo dipinto. Eleg.3.

Mortifero. Brun. Pianga mesto il Sentino, Di squalori mortiferi dipinto, Non più lieta fortuna Chiami, perche diè morte, Mario, il campion si forte Sù le sue sponde, e in sù la propria foce De i Teutoni à l'essercito feroce. Ven.Terr. Canz.13.

Sordido. Senec. Di sordido squalor coperto è il crine. Edip.3. 1.

Torbido. Mar. Di gelido sudor sparge la fronte, Di torbido squalor tinge la guancia La sbigottita donna. Samp.1.

Tristo. Mar. Lo smisurato albergo Spira vn tristo squalor di liuid' oro, Che gli occhi spauentando i cori offende. Epit. 1.

Squama. scaglia di pesce, ò di serpe.

Aurea. Anguill. Mà l'aurea squama sua sostenne il peso, E restò da quel colpo il drago illeso. Metam.3. 18.

Azurra. Mar. Volgesi ad Andro, e vien forte vibrando L'humide penne de l'azurre squame.

Dura. Anguill. Forò la pelle, e quelle dure squame, Onde il mostro crudel tutto era armato. Metam.1. 118.

Horrenda. Remig. Ecco poscia il dragon, che mai non dorme, Che facendo sonar l'horrende squame, E pien d'empio venen versando fuore Per la lingua, e per gli occhi ardente foco, Venia fischiando, e si vedeua in terra Del senoso suo ventre impressa l'orma. Epist.12.

Horrida. Ghel. Mille fanarne; e può cauar di gola Horrida squama altrui con la parola. Rof.16. 37.

Impenetrabile. Brun. O che il dorso s'armasse Di squame impenetrabili, & infauste. Epist. Heroi.2. 13.

Letale. Malu. Sù le squame letali Porporeggia vn' Aurora, Vn' Aurora, ch' al fato inostra l'Orto. Del. Cana 1.

Lucente. Valuas. Nè la materia, che vale vn tesoro, Pose d'vn drago le lucenti squame. Tebai.2. 84.

Maculosa. Bald. E percosse dal Sole Le maculose squame Di porpureo squalor tingono i raggi. Rim.Prof. lib.1.

Serpigna. Anguill. Già la serpigna squama asconde il volto, E se' vuol fauellare, il sibil rende. Metam.4. 372.

Sonora. Mar. Erge del capo le spietate crespe, E ribattendo le sonore squamme Mongibello animato aueuta fiamme.

Trista. Dant. Già era in ammirar, che sì gli affama Per la cagion' ancor non manifesta Di lor magrezza, e di lor trista squama. Purg.23.

Verdeggiante. Claud. Questa col flessuoso corpo cinge Vn serpe pien di verdeggianti squame. Stilic.

Squilla. campana picciola.

Acuta. B.Tass. Di star, senza temer ch' à la mattina Acuta squilla di penser molesti, O mortal noia dal sonno ti desti. Càz.7.lib.2.

Canora. Vill. Musico suon di più canore squille Cento, e cento fecondi alme Elicone. Torn.

Dolente. Tass. Mà in suon lugubre homai dolente squilla Par che i Duci raccolga à i mesti lutti. Conq.21. 75.

Funebre. Stigl. E la gran voce di funebri squille Par ch' à piangere il Mondo inuiti anc' essa. Rim. lib.7.

Funesta. Mar. Vienfene accompagnato il fiero auriga Da trombe infauste, e da funeste squille.

Generosa. Campeg. Se quasi squilla generosa incita Ogni guerriero à dimostrarsi in campo. Lagr.2. 68.

Honorata. Mozz. Bembo, che dietro à l'honorata squilla, Ch' vscì d'Athene, senza par mouete. Son. ....

Incendiosa. Rin. Fammi anco vdir l'incendiosa squilla De la tua voce, e dì, che dentro auampi. 1. Son.12.

Infausta. Maff. Qual ria nouella per l'orecchie al core Portate, infauste, e dolorose squille. Son.146.

Noiosa. B.Tass. Suon di noiosa squilla Non ruppe altrui i suoi cari riposi. Canz.1. lib.3.

Ragunatrice. Bracc. Di quà di là ragunatrici squille Con le note percosse al popol pio Traggon da le cittadi, e da le ville Gli habitatori à le magion di Dio. Vrb.8. 61.

Sonante. Tor. E la lingua, ch' auezza A lodarui hò vorrei crescere in mille, Ch' à guisa di sonanti, e chiare squille Vi togliessero à morte, à la vecchiezza. P.1.

Sonora. Tass. E intanto io spargea fuor caldi sospiri Al rimbombar de le sonore squille. 1.Amor. Son.1.

Strepitante. Rin. Che fauellate, ò strepitanti squille? E tu, grand' Alpe, à che riuersci al basso, Mille aprendo al dolor' occhi di sasso Per petrosi canali vrne di stille? Son.30.

Strepitosa. Cap. Hor che 'l notturno tuo dolce riposo Rompon le strepitose inuide squille. Occup. Son.79.

Tenebrosa. Bracc. Gli aduna il suon di tenebrose squille A raccor l'alma del campion Britanno. Rocc.9. 66.

Squilla. nome d'vna specie di cipolla.

Amara. Alam. Chi la cener del fico, e chi vicina Pianta, o sospesa de almen l'amara squilla. Colt.5.

Stabilimento. stabilità, fermezza.

Altissimo. Benam. Francia, tu desti à così degna impresa Stabilimento altissimo, e maturo. Coloss.156.

Fermo. Tass. Non sosterran de le vittorie il nome, Non che de' vincitor l'aspetto altero, Non che l'arme; e lor forze faranno dome, Fermo stabilimento al nostro impero. Liber. 19. 131.

Stadio. luogo oue si corre, ò combatte.

Celebrato. Senec. E i celebrati stadij, oue la palma Giouanetto garzone illustre vinse Nò vna volta nel paterno carro. Thiest.3.1

Famoſo. Achill. E da' vezzi d'Amor ſpiccando vn ſalto Corref-ſe ſul Liceo ſtadi ſamoſi. Rim. Od. 1.

Stagione. nome comune di tutte quattro le parti dell'anno: alle volte ſignifica il tempo, l'età, la vecchiezza.

Acerba. Mar. Fama è, che Citherea Col ſuo leggiadro Adone Ne l'acerba ſtagione Cacciando vn di correa. 2. Lir. Canz. 8.

Alma. Taſſ. L'auida Madre del guerriero armento, Quando l'alma ſtagion, che n'innamora Nel cor le inſtiga il natural talento, Volta l'aperta bocca incontro l'ora Raccoglie i ſemi del fecondo vento. Liber. 7. 56.

Arſa. Tronſ. Ciò che ne la cocente, arſa ſtagione L'Emilia coglie, e la Flaminia miete. Coſt. 2. 2.

Calda. Anguill. Non ardea ſi ſtar ſopra l'Orizonte Ne la calda ſtagion quando potea Vedere il viſo, e le bellezze conte. Metam. 4. 227.

Canuta. Mar. Hor giunta la ſtagion fredda, e canuta Di rughe il volto, il crin di neue hà pieno, Così ſtato, & età quà giù ſi muta. Lir. Moral. Canz. 2.

Cocente. Tronſ. Tal Sirio appar ne la ſtagion cocente, E tal Cometa al freddo Polo appreſſo Graue lampeggia, e in ſanguinoſa luce Strage à le ſchiere, e morte a' regni adduce. Coſt. 20. 52.

Dannoſa. Tom. La paſtorella, à cui dannoſa, e fera Stagion poco anzi fè la vita acerba. Son. 2.

Dolce. Dant. Sì ch'à bene ſperar m'era cagione Di quella fera la gaietta pelle L'hora del tempo, e la dolce ſtagione. Inf. 1.

Eſtiua. Taſſ. Come talhor ne la ſtagione eſtiua Se dal Ciel pioggia deſiata ſcende. Liber. 13. 76.

Fredda. Corſ. Le notti, e i giorni, e ſian pur lunghi quanto Ne può dar la ſtagion fredda, e la calda. 2. Son. 2.

Graue. Tanſ. Mentre il Ciel girerà co' ſuoi ſplendori, E produrrà ſtagioni hor dolci, hor graui. Lagr. 7. 7.

Lunga. Taſſ. E ſi reca à diſnor, ch' Argante audace Gli ſopraſtia lunga ſtagione in vita. Liber. 5. 13.

Matura. Taſſ. Stata è da voi la mia ſentenza vdita, Ch'era, non di negare a la donzella, Mà di darle in ſtagion matura aita. Liber. 5. 3.

Neuoſa. Mar. Suda, & anhela à la ſtagion neuoſa Quando aduſta da Borea il Verno coce.

Nouella. Taſſ. A cui non anco la ſtagion nouella Il bel mento ſpargea de' primi fiori. Liber. 9. 81.

Opportuna. Taſſ. Et oppottuna la ſtagione aſpetta A la tua gloria, & à la mia vendetta. Liber. 6. 11.

Piouoſa. Ar. Per quelle vie tutte fangoſe, e rotte Da la ſtagion, ch'era piouoſa alquanto. Fur. 32. 69.

Pomiſera. Guiſ. Le Grù, & a' Nani Boreali fanno Tregua ne la pomiſera ſtagione. D. Sett. 5.

Rea. Taſſ. E Tortoſa eſpugnata: indi à la rea Stagion diè loco, e 'l nouo anno attendea. Liber. 1. 6.

Ridente. Guar. Dimmi, ſe in queſta ſi ridente, e vaga Stagion, ch' inſiora, e rinouella il Mondo. Paſt. 1. 1.

Seconda. Taſſ. Hora che i paſſi liberi, e ſpediti, Hora che la ſtagione habbiam ſeconda. Liber. 1. 27.

Verde. Taſſ. La rinfranca, e riſtora, e rende quale Fù ne la ſua ſtagion più verde, e freſca. Liber. 13. 79.

Stagno. ricettacolo d'acqua, che sbocca da' fiumi, e dal mare, e quiui ſi ferma, e muore.

Breue. Taſſ. Nulla eguale, à tai nomi hà in ſe di magno, Mà è baſſa palude, e breue ſtagno. Liber. 14. 10.

Infelice. Anguill. Quanti campi hò viſt' io fertili, e allegri In infelici ſtagni traſformare. Metam. 15. 83.

Languido. Anguill. E quanti ſtagni ancor languidi, & egri Hò veduto dapoi fertili arare. Metam. 15. 83.

Otioſo. Guiſ. Alberga per lo più l'altro nel fango De gli otioſi, e queti ſtagni, e meſto Non ſcherza nel criſtal de le freſch' onde. D. Sett. 5.

Pigro. Taſſ. E frenando a' gran fiumi il ratto corſo Tardi gli rende, e quaſi in ſaldo vetro Conuerte le paludi, e i pigri ſtagni. Mond. 4.

Placido. Senec. Mà ſe caggion le forze à i fieri venti Giace in placido ſtagno accolta l'onda. Thieſt. Ch. 3.

Profondo. Anguill. In vn profondo ſtagno al fin gettoſſi Per attuffar queſta memoria in Lete. Metam. 4. 9.

Torbido. Zop. Oue ſelce infelice il piano copra, E de la feccia tran torbido ſtagno. Stanz.

Tranquillo. Car. Mira là ſoura à quel tranquillo ſtagno Dodeci allegri cigni. En. r.

Stalla. ſtanza doue ſi tengono le beſtie.

Agreſte. Valuaſ. Così aſſedian talhor l'agreſti ſtalle Vniti inſieme da diuerſe grotte Feroci lupi, à cui per l'aer bruno Rabbia aggiunge, & ardir lungo digiuno. Tebai. 10. 15.

Regia. Taſſ. Come deſtrier, che da le regie ſtalle, Oue à l'vſo de l'arme ſi riſerba, Fugge, e libero al fin per largo calle Và trà gli armenti, e al fiume vſato, o à l'herba. Liber. 9. 75.

Roza. Mar. Che in roza ſtalla, in vil capanna aſſiſo Sria chi trono hà di ſtelle in Paradiſo. Strag. 1.

Stame. la parte più fina, e più neruoſa della lana. Si prende anco per lino, ſeta.

Acerbo. Bracc. Incominciò, ben la mia vita ordio Parca crudel d'acerbo ſtame, e nero. Croc. 27. 19.

Adamantino. Mar. Così la Dea del ſempre verde alloro Parca immortal de' nomi, e de gli ſtili A le fatiche mie con fuſo d'oro, Di ſtame adamantin la vita fili.

Aureo. Teſt. A lor con aureo ſtame La Dea, che i fuſi eterni in giro mena, Fili di lunghi dì vita ſerena. Lir. 13.

Ceruleo. Teſt. Cangi gonna, e le miri Hor di cerulei ſtami, hor di gentile Porpora, hor di fin' oro il fianco adorno. Lir. 30.

Deboliſſimo. Ferr. Non vola Amor, ſe li vien tolta aita, E ſenza aita, ſono Deboliſſimi ſtami Gli amoroſi legami. Mir. 1. 1.

Doloroſo. Remig. E perche acerbe alhor ch' io venni al Mondo Foſſer le Parche; o di mia vita afflitta Ordiſſer crude i doloroſi ſtami? Epiſt. 21.

Dubbio. Bald. Ah non è così ſtolta Mente humana quà giù, che non comprenda Quanto poco ſi ſtenda Di queſta fragil vita il dubbio ſtame. Rim. Moral. Canz. 2.

Gentile. Brign. Mà gratie à te, ſtame gentil, che tratto Dal deſio di poſar ti rompi, e ſpicchi. Giorn. 6.

Glorioſo. Tronſ. Cloto gli tronca il glorioſo ſtame, E con vn colpo cento palme atterra. Coſt. 8. 56.

Immaturo. Malu. Preueniſti co' voti il tempo iſteſſo; Mà cha? ſe poi sù l'immaturo ſtame, Sollecitare à le mal nate trame, Vedrai Cloto crudel braccio indefeſſo. Del. Son. 21.

Lodato. Anguill. Il più lodato poi di ſeta ſtame Fan nel pettine entrar frà dente, e dente. Metam. 6. 21.

Noioſo. Mar. Perche morte chiam' io, ſolle, in aita, Ch'accorci, e tronchi i miei noioſi ſtami? 2. Lir. Canz. 14.

Peruerſo. Bracc. E mille capi intorno al cor s'auuolue Del ſuo peruerſo, e ſcelerato ſtame. Croc. 17. 4.

Pretioſo. Taſſ. Ma perche tardi il preſto corſo ei ſegua, Chi pria l'auinſe, vn' altro nodo hor teſſe De' pretioſi ſtami a te sì cari. Lugubr. Son. 15.

Ricco. Brign. D'or ſpatioſo in ſen l'ago gentile Vari color fauoleggiar facea; Il ricco ſtame da la man deſcritto Più vita haueа, quant'era più trafitto. Giorn. 6.

Sordido. Bald. Quindi oue poi la ſorda Parca al ſordido ſtame il ferro ſtenda, Cade con egual ſorte Il corpo, e 'l nome, e non è chi 'l difenda Da la ſeconda morte. Rim. Heroi. Canz. 5.

Tenace. Guar. Se tu nol rompi, ahi, di che ſtami Amore Tenaci il teſſe, e per mio mal l'adorna. Son. 102.

Teſſuto. Anguill. E d'or s'ammanta i bei teſſuti ſtami Tutti di Soli adorni, e di ricami. Metam. 5. 232.

Triſto. Ginſt. Nè ſtame Cloto vnqua più triſto attorſe. Od. 25.

Vile. Remig. Che trar mi faccia qual negletta ſerua Lo ſtame vil da la conocchia graue. Epiſt. 10.

Stampa. effigiamento, forma, ſegno, figura.

Cruda. Vg. Hoggi è quel dì, che tenebroſo vſcìo Da la faccia del Sol dolente, poi Che vide nel ſuo Rè la cruda ſtāpa. Son. 4.

Dipinta. Galean. Sù la man, che tu prendi, e che ti prende Chi non vede reſtar, ſe ben v'attende La ſtampa a diti, & a pallor dipinta? Guacc. Son. 7.

Funeſta. Mar. Che ſtampe, ohime, funeſte? Che piaghe, ohime, ſon queſte, Ond' io miſera, impreſſa Veggio la carne tua, veggio me ſteſſa? 2. Lir. Canz. 16.

Inſidioſa. Mar. La mirabil pittura Diuien ſcultura, & io di lei gl' intaglio Pian pian nel cor l'inſidioſa ſtampa. Epit. 2.

Intera. Mar. O de la bella imago Serbar l'intera ſtampa. 2. Lir. Canz. 5.

Pietoſa. Grill. Di sì pietoſa ſtampa il cor s'imprima. 1. Cap. 1.

Spietata. Petr. Vergine, quei begli occhi, Che vider triſti la ſpietata ſtampa Ne' dolci membri del tuo caro Figlio, Volgi al mio dubbio ſtato, Che ſconſigliato à te vien per conſiglio. Canz. 49.

Stampa. impreſſione, e la coſa, che imprime.

Fabra della gloria. Brun. L'eloquenza romita Tu, fabra de la gloria, e de la fama, A' noui faſti tuoi Richiamar ſempre puoi. Tu mentre il fino inchioſtro attraggi, e beui, E ſpieghi inſieme auuinti Caratteri diſtinti, A i fonti d'Elicona altri ſolleui, Perche in onda Febea ſmorzi la ſete, Nè curi ombra d'oblio, flutti di Lete. Ven. Terr. Canz. 2.

Stanchezza. ſtracchezza, mancamento di forze, laſſezza, troppa fatica.

Dolce. Bracc. Mà per digiuno à poco à poco ei manca, E di dolce ſtanchezza afflitto langue. Croc. 28. 22.

Languida. Bent. Così fra' bissi delicati, e molli D'Arabici sudori Languida la stanchezza Oprime, e non consola i membri afflitti. Corin.2. 4.

Lunga. Guar. Vegghiata vna gran parte de la notte, Al fin lunga stanchezza Recò ne gli occhi miei placido sonno. Past. 1. 4.

Senile. Ghel. Forze aggiungendo à la senil stanchezza Corsero ambi le scale, ambi vscir fuore Ad incontrar l'angelica bellezza. Ros.4. 5.

Stanza. nome generico de' luoghi di casa diuisi per tramezo di muro, o di tauolate: habitatione, dimora.

Addobbata. Imper. Oue hò ceduto al vitio mio nemico De i cor lasciui l'addobbate stanze. Rust.2.

Adorna. Anguill. In quella adorna stanza il Sol pon mente Doue egli hà posto il trasformato piede. Metam.4. 231.

Affumicata. Vd. Sembrano vn grosso stuol d'api serrate In cauernosa pomice, cui dia Fumo amaro il pastor', esse adirate Discorrendo sen vanno per ogni via De le stanze di cera affumicate. En.12. 133.

Alloggiatrice. Imper. Quadro è il vago edificio, e nel suo chiuso Quadrate alloggia alloggiatrici stanze, Che in doppio lato, e con vgual distanze Son compagne al lauor, ministre all' vso. Cas.2. 3.

Altera. Brign. Giunto à la cima spia Ciascun da falsa porta altera stanza, Che in esser vasta interi palagi auanza. Giorn.6.

Apparata. Anguill. Alza ella il lume al lume, e scorge il Sole, E la stanza apparata, e risplendente. Metam.10. 129.

Aprica. Car. Lo scoglio quando è tempo Tranquillo hà ne l'asciutto vna pianura, Ch'e di marini vccelli aprica stanza. Canz.22.

Buona. Petr. E per ogni paese è buona stanza. Canz.28.

Caliginosa. Ghel. Stanza eterna à mirar d'orsi, e di lupi, D'ombre, d'horror caliginosa, e carca. Ros.10. 2.

Cittadina. Bez. Amor, ch'è nudo, e che trà gli ostri, e gli ori Di rado appare in cittadina stanza, Più benigno mostrarsi hà per vsanza Là trà le selue in solitarij horrori. Guacc. Son.4.

Commoda. Vd. Ma se bel tempo scopre vna pianura, Ch' a' merghi è stanza commoda, e sicura. En 5. 27.

Eminente. Vd. Van quinci, e quindi le matrone erranti Per quelle stanze grandi, & eminenti. En.2. 113.

Famosa. Tass. E quì gli Elisi campi, e le famose Stanze de le beate anime pose. Liber.15. 36.

Fida. Molz. Quanto hà di ben' il Mondo è in voi raccolto Come in più fida stanza, e più gentile. Stanz. Dolc.1.

Funesta. Anguill. Tutta macchiata è la stanza funesta De l'innocente sangue, e sparsa d'ossa. Metam.6. 379.

Gioconda. Ar. Sopra gli altri ornamenti ricchi, e belli, Ch'erano assai ne la gioconda stanza. Fur.42. 78.

Horribile. Brign. Et hor, ch'io sono in quell' horribil stanza Viuon nutrite, e viueranno ancora Tutto quel poco, ch'à mia vita auanza. Giorn.3.

Infelice. Anguill. Ver l'infelici stanze il Rè camina, Che dier ricetto à l'empio maleficio. Metam.6. 381.

Infida. Manzin. A Dio, Corte crudele, Stanza infida mai sempre, Se à quell' anco, à cui serui Sei crudel, sei mortale; Che sarai à quel folle, Che và cercando riso in mar di pianto? Fler.5. 4.

Ingrata. Imper. Trà false andato adulatrici schiere In poco fida, e molto ingrata stanza Sotto mentita imagine di Corte Mena la vita cortigian di morte. Rust.1.

Intricata. Tass. E penetrar de l'intricata stanza Ne le più interne parti, e più secrete. Liber.14. 78.

Leggiadra. Brun. Ed io spiegar potrò tarpati i vanni (Se pur vita m'auanza) Ne la del mio tesor leggiadra stanza. 2.Selu. Canz.9.

Lugubre. Sci. Stanza lugubre, in cui risiede il duolo, De la morta mia speme auello amato, Nera spelonca, oue del duro fato Vengo sì spesso à lamentarmi solo. Rim. Son.

Odiosa. Senec. Et ad entrar ne l'odiose stanze De la nemica ancella. Ottau.3. 2.

Oscena. Remig. E la turba gentil con liete voci Chiamauano Imeneo, & ei fuggiua L'oscena stanza. Epist.14.

Penosa. Term. Che s'in me tanto puote vna sembianza Vana; che sarà vera? e in ciò s'acqueta Lo cor, godendo la penosa stanza. 2. Son.40.

Pomposa. Imper. Là doue da i superbi argentei traui De la celeste machina sostegno, Pende sul muro di pomposa stanza, La cortina più fina, e più salubre, Ch' ammanti al Mondo il volo, al Cielo il seno. Rust.2.

Pretiosa. Leng. Tu ben tel vedi, onde à colui se' volta, Che può raccorti in pretiosa stanza. Eleg.8.

Romita. Cap. E la bell' Ero chiusa Ne la romita stanza. Idil.5.

Scelerata. Valuas. Io n'esco, io fuggo homai da queste porte, Da questa stanza scelerata, e ria. Tebai.11. 200.

Solinga. Tass. Fuor tutti i nostri lidi, e quiui eletta Per solinga sua stanza è vn' isoletta. Liber.14. 69.

Sontuosa. B.Tass. Sì bella, e sontuosa era la stanza, Ch' ogni credenza di gran lunga auanza. Flor.5. 7.

Superba. Ar. Le donne, e i caualier si trouar fuora De le superbe stanze à la campagna. Fur.4. 39.

Vana. Petr. Sì che s'io vissi in guerra, & in tempesta, Mora in pace, & in porto; e se la stanza Fù vana, almen sia la partita honesta. Son.314.

Veneranda. Vd. E de gli Dei per veneranda stanza L'hebber già i padri in culto, & osseruanza. En.7. 37.

State, Estate. la più calda stagioni dell'anno. Vedi Estate.

Ardente. Remig. E meco lieto dimorasti tanto Che di neue imbiancò due volte il Verno I colli intorno, e ne l'ardente State Due volte ancor ve la distrusse il Sole. Epist.14.

Dolce. Tass. Vn bel tepido Ciel di dolce State Trouaro, e 'l pian sul monte ampio, & aperto. Liber.15. 53.

Feruente. Valuas. Che se talhor per la feruente State, Che le ruote del Sol giran più lente, Manca il fonte, e non ha l'acque bramate, Lo fa cader' in vna febre ardente. Cacc.2. 88.

Giouentù dell'anno. Imper. Mira la State giouentù superba De l'anno già cresciuto. Rust.5.

Perigliosa. Anguill. Solo era il luogo, e 'l Sol girando intorno Sul carro hauea la perigliosa State. Metam.5. 201.

Tempo caldo. Petr. Riui correnti di fontane viue, Al caldo tempo sù per l'herba fresca. Tr. Amor.4.

Stato. grado, conditione, l'essere, il viuere.

Acerbo. Sann. Prenda morte di me l'vltime spoglie, Pur c'habbia fin mio stato acerbo, e rio. Son.19.

Allegro. Bemb. Così và ch' in suo molto allegro stato Non crede mai prouar noiosa vita. Canz.21.

Almo. Anguill. Ch'io con tranquillo stato, almo, e giocondo Il viuer mio da te trarrò secondo. Metam.10. 232.

Altero. Besal. Leggiadro, altero, auuenturoso stato Non mi contenda acerbo, e duro scempio Morir piagato in sì bel nodo ardendo. 1. Son. 15.

Alto. Tass. V'è Guelfo seco, e gli è d'opre leggiadre Emulo, e d'alto sangue, e d'alto stato. Liber.3. 63.

Amaro. Molz. Gia solei tu con vista assai meo bruna Consolar' il mio stato aspro, & amaro. Son.38.

Amoroso. Petr. Ond'io sò ben, ch' vn' amoroso stato In cor di donna picciol tempo dura. Son.151.

Angoscioso. Gosel. Così 'rà duoi contrari vn sol conforme Stato hò mai sempre amaro, & angoscioso. 2. Son.137.

Antico. Bemb. Echo sola m'ascolta; e col mio pianto Agguagliando il suo duro antico stato Meco si duol di sì penose notti. Canz.21.

Aspro. Mar. O me più folle, ò stato aspro, e doglioso, Chi fù mai più di me misero, s'io Son del proprio pensier fatto geloso? Lir. Amor. Son.49.

Auuenturoso. Leon. Hor tu gli mira annouerarsi insieme Co' i fig'iuoli di Dio, e de gli eletti Goder nel Ciel l'auuenturoso stato. Taid. Ch.3.

Auuerso. Petr. Ogni mio ben crudel morte m'hà tolto; Nè gran prosperità il mio stato auuerso Può consolar di quel bel spirto sciolto. Son.301.

Basso. Petr. O mia stella, ò fortuna, ò fato, ò morte, O per me sempre dolce giorno, e crudo, Come m'hauete in basso stato messo! Son.258.

Bello. Petr. E quand' io fui nel mio più bello stato, Ne l'erà mia più verde, à te più cara. Tr. Mort.2.

Boscareccio. Imper. Quanto più auuenturoso, e più beato, E' del ciuile vn boscareccio stato. Rust.1.

Chiaro. Bemb. Perche 'l mio dianzi chiaro, e lieto stato Hora si volge in tenebre, e in martire? Son.127.

Crudo. Anguill. Doue piange la sua mentita morte Pianger dourebbe il suo più crudo stato. Metam.6. 344.

Dilettoso. Imper. Anzi del torto pur, ch'à le bellezze, Et al giocondo, e dilettoso stato Fò de l'alto, e gentil rustico stato. Rust.7.

Doglioso. Sann. Che non è sterpo, o sasso, Ch' à pietà non si moua Del mio doglioso stato. Canz.2.

Dolce. Tass. Se non t'inuidij il Ciel sì dolce stato, De le miserie mie pietà ti moua. Liber.7. 15.

Dolente. Andr. Ahi dolente mio stato, Io che cotanto dissi, e feci intenta Ad inalzar quest' huomo Soura d'ogni alto Cielo, hor così poco Egli mi crede, ed ama? Adam.3. 1.

Dubbio. Petr. Vergine, quei begli occhi Volgi al mio dubbio stato, Che sconsigliato à te vien per consiglio. Canz.49.

Duro. Tass. Mà parendomi poi luogo difforme Questo al mio dubbio stato, & angoscioso. Rinal.7. 44.

Egre-

Egregio. Anguill. Hor godendosi in Roma vn stato egregio Sotto il gouerno illustre Consolare. Metam.15. 160.
Egro. Stroz. Mà perche meglio anco s'intenda hor come Sia lo stato de' Franchi egro, e dolente. Ven.2. 85.
Faticoso. Tor. Verde fiorito colle, che riposo Già fosti al mio sì faticoso stato. P.1.
Felice. Guar. Come saria l'amar felice stato, Se 'l già godnto ben non si perdesse, O quando egli si perde Ogni memoria ancora Del dileguato ben si dileguasse. Past.3. 1.
Fiorito. Petr. Tanti volti, che 'l tempo, e morte han guasti Torneranno al lor più fiorito stato. Tr. Diuin.
Flebile. Valuaf. Lo vider' ambe, e s'allegraron tosto, Quanto il flebile lor stato consente. Tebai.12. 126.
Fosco. Molz. Il fosco stato mio fia mai sereno, E i miseri miei dì lieti, e felici. Son.98.
Gentile. Petr. Arda, o mora, o languisca, vn più gentile Stato del mio non è sotto la Luna, Sì dolce è del mio amaro la radice. Son.194.
Giocondo. Ar. Che dolce più, che più giocondo stato Saria di quel d'vn' amoroso core. Fur.31. 1.
Gioioso. Petr. Ne mai stato gioioso Amor, o la volubile Fortuna Diedero à chi più fur nel Mondo amici. Canz.19.
Glorioso. Gamb. E se tal gratia impetro Nessun più lieto, e glorioso stato Diede Amor, o fortuna al Mondo mai. Son.7.
Immortale. Petr. Quella, che, se 'l giudicio mio non erra, Era più degna d'immortale stato. Son.88.
Infame. Anguill. E l'orsa in quello stato infame, e tristo Haueua vagato il bel regno paterno. Metam.2. 170.
Infelice. Petr. E qual' ingegno hà sì parole preste, Che stringer possa il mio infelice stato? Canz.48.
Inquieto. Petr. Che 'l nostro stato è inquieto, e fosco, Sì come il suo pacifico, e sereno. Son.131.
Lagrimeuole. Moron. O lagrimeuol stato, ò fiera sorte Di noi mortai, c'habbiam continua guerra, E ogni hor siam per morir di doppia morte. 1. Sacr.Inuett.3.
Lieto. Bemb. Ella sel sà, che di sì lieto stato Tosto mi pose in così tristi giorni. Canz.21.
Misero. Petr. Mà del misero stato oue noi semo Condotte da la vita altra serena, Vn sol conforto, e de la morte hauemo. Son.8.
Modesto. Col. Se senza passion, senza sospiri Lieto godendo, quanto il Ciel n'hà dato Viuesser con modesto, & humil stato. Stanz. Dolc.1.
Nubiloso. Tanf. Oltre che al tempo ti confaci molto, Ed al suo stato nubiloso, e tristo. Lagr.5. 40.
Pacifico. Taff. Non sò s'in terra sia tranquillo stato, O pacifico sì, che nol perturbi O speranza, o timore, o gioia, e doglia. Torr.1.2.
Penoso. Mar. Ch' oltre ch' io non farei In sì penoso stato, Fora ancor la tua fede Sciolta sì, mà non rotta. Samp.3.
Placido. Ghel. Sorge, e s'aduna il cittadin senato Senz' armi in stato placido, e tranquilo. Rof.9. 61.
Pouero. Manzin. Oh de l'anima mia pouero stato, Mira come mi tratti. Fler.3. 4.
Queto. Molz. Quant' è del mio più queto il vostro stato, Che presto ardete à quel soaue foco, Che vi può far d'eterna gloria degno. Son.108.
Reale. Petr. Vostro stato real, che incontro poi, Raddoppia à l'altra impresa il mio valore. Son.5.
Rio. Petr. L'vna piaga arde, e versa foco, e fiamma; Lagrime l'altra, che 'l dolor distilla Per gli occhi miei del vostro stato rio. Son.253.
Sereno. Guar. Chieder' al Ciel, ch' à più sereno stato Giri quest' oscurissima procella. Past.4. 3.
Soaue. Bemb. Doue l'alta mia speme Fù viua in tempo; & hor caduta, e spenta Tanto sà questo essilio acerbo, e graue, Quanto lo stato fù dolce, e soaue. Canz.24.
Solitario. Bemb. Quanto sia dolce vn solitario stato, Tu m'insegnasti, e quanto hauer la mente Di cure scarca, e di sospetti sgombra. Son.55.
Spietato. Ghel. Se mai fù stato più spietato, e rio, Se 'l Mondo hebbe mai duol simile al mio. Rof.18. 13.
Tempestoso. Mintur. Nè stato fù sì tempestoso, e fosco Alhor, che sordo, e losco Motor confuse i torbidi elementi. 1.Canz.1.
Tenebroso. Casa. Ver me conuersi in vista amara, e bruna Fanno il mio stato tenebroso, e mesto. Rim.Son.5.
Torbido. Dolc. Certo non è frà noi, sorella, stato Più torbido, inquieto, e pien d'affanni, Che l'esser, com' io son, Principe, e Rege. Marian.2. 1.
Torto. Mar. Tu, che d'Eua, e d'Adamo Le membra ignude, ò di Germania honore, Ingegnoso pittore, Mostruose ne mostri, Ben' à lo stato lor torto, e difforme Desti forma conforme. Galer. Hist.
Tranquillo. Taff. Non è stato mortal così tranquillo Quale ei si fia, del quale accorta lingua Molte miserie annouerar non possa. Torr.2. 4.
Trauaglioso. Venier. A che tanto lagnarui, e pianger morto, Cui morte hà sol da trauaglioso stato D'acerbe cure à vera gloria scorto? 1. Son.25.
Tristo. Anguill. Pensa, e non lasciar pria la patria sede, Quanto sarà il tuo stato acerbo, e tristo. Metam.7. 33.
Verde. Bemb. Che quella fera, ch' al mio verde stato Diede di morso, e quasi à la mia vita. Canz.21.
Vile. Petr. Se dal mio stato assai misero, e vile Per le tue man risurgo. Canz.49.
Villareccio. Imper. Ahi quanto, ahi quanto il villareccio stato E' più del cittadin felice assai, S'egli è pnuero sol di lai, di guai. Rust.1.
Stato. dominio, signoria, potenza.
Alto. Taff. Leue perdita è il regno: io col regale Mio alto stato anco perdei me stessa. Liber. 19. 92.
Franco. Dant. Così com' ella si è tra 'l piano, e 'l monte, Trà tirannia si viue, e franco stato. Inf.27.
Indegno. Taff. Ah quanto ofa vn signor d'indegno stato, Signor, che ne la serua Italia è nato. Liber.5. 19.
Statua. imagine, figura di rilieuo, come di marmo, di bronzo, e d'altra materia.
Bronzo spirante. Morand. Raccolse in questo sol bronzo spirante Più d'vn metallo, e 'l grande Heroe n'espresse. Guacc. Son. 20.
Bruna. Stro. Bruna statua così, se il Sole il vanto Di darle spirto haueua co' raggi suoi, Scioglea pur chiara, armoniosa il canto. Ven.Pom. Son.79.
Degna. Anguill. E se statue sì degne, e con tant' arte, Che fè stupir' il Mondo in ogni parte. Metam.10. 109.
Eburnea. Anguill. Non osò dir: la statua eburnea auuiua, Sì ch' io la godi per consorte, e viua. Metam. 10. 125.
Eccelsa. Mar. Quai statue eccelse à la tua gloria eresse? Galer. Ritr.
Gioconda. Ar. Non men gioconda statua, ne meu bella Si vede appresso, e la scrittura dice: Ecco la figlia d'Ercole Isabella. Fur.42. 84.
Heroica. Mar. De' gran Principi Alpini Le statue heroiche, e degne L'vna figlia di Gioue à l'altra hà mostre. Epit.2.
Ignuda. Petr. E trà gli altàri, e trà le statue ignude Ogni impresa crudel par che si tratti. Canz.11.
Metallo spirante. Taff. Questa è la serie de gli Heroi, che viua Nel metallo spirante par si moua. Liber. 17. 82.
Spirante. Brun. Altri perche si vante Di simulacro pretioso al Mondo, A se stesso erger vuol statua spirante Del metallo più biondo. Ven. Cel. Canz.1.
Stabile. Mar. E statua assai più stabile, che sasso E' la fama ch' io lasso. Galer. Ritr.
Superba. Anguill. D'or le superbe statue vniche, e sole, Che fanno insieme historia, & ornamento. Metam. 2. 2.
Statua, che fece fare Nabucodonosor.
Idolo profano. Mar. L'Idol del Rè profano Di più metalli eretto Hà nel capo, e nel petto Questo del vulgo insano Pregio sommo, e sourano. 2. Lir. Canz.13.
Statura. habitudine di corpo circa la grandezza, o picciolezza.
Emula delle torri. Mar. Grossa, e rauca la voce, e la statura Emula de le torri, hà di gigante.
Gigantea. Ar. Il corpo suo di gigantea statura, E più che di cent' altri insieme forte. Fur.37. 41.
Procerosa. Piò. E di statura procerosa, e grande, Mà pallido nel volto, e macilente. S.Gugl.1. 6.
Statuto. legge, decreto.
Eterno. Dant. Però che sì s'inoltra ne l'abisso De l'eterno statuto quel che chiedi, Che da ogni creata vista è sciso. Parad.21.
Steccato. riparo di legname: piazza, o luogo chiuso doue si combatte, o s'essercitano i combattenti.
Alto. Valuaf. E fattosi con gran strage sul prato Per gran spatio d'intorno alto steccato. Tebai.8. 226.
Horrendo. Mar. Lasso me, ch' io son fatto Tra' nemici possenti Di disfida mortal steccato horrendo. Samp.6.
Stecco. spina sul fusto, fuscello.
Amaro. Com. Riconoscendo le mie torte strade Piene d'amari stecchi, e d'empie spade. Canz.
Stefano. santo.
Leuita grande. Gatt. Riman (le dice) auinto il gran Leuita Stefano à fronte de' nemici rei, In forse pur d'auuenturar la vita, Onte gli fan gli Scribi, e i Farisei. Addol.28. 37.
Protomartire. Mar. Hebbe di pietra armato il core alpestre L'iniquo stuol, che t'oltraggiò cotanto, Protomartire santo, Et arma-

armati di pietra anco le destre Frà le pietre ti dier rigida, e dura E morte, e sepoltura. Galer. Scult.

Stella. particella del Cielo risplendente, e lucida: segno celeste. Si prende anco per destino, fato, sorte, e per cosa lucida, e splendente.

Acidalia. Imper. Sola, sparendo l'altre, iui apparisce Ridente il viso l'Acidalia stella, Che di compagna lor fatta rubella D'inuaghir singolare hor s'inuaghisce. Caf.5.5.

Adra. Tass. Ben' hebbe il Cielo stelle oscure, & adre, Poiche con gli occhi proprî il caso rio Venne à veder del misero figliuolo. Rinal.7.4.

Alta. Car. Prendean quiete; quando ecco da l'alte Stelle, placido, e lieue il sonno scese. En.5.

Ambitiosa. Brign. Già per l'Olimpo à trionfar ten varchi, T'infioran tutto ambitiose stelle. Giorn.7.

Amica. Ceba. In cui versar dal latte, o da la culla Tutte le gratie lor le stelle amiche. Est.1 12.

Amica di riso. Brign. Stelle amiche di riso Osseruaro a' suoi di stabile sede. Giorn. 8.

Amorosa. Petr. Già fiammeggiaua l'amorosa stella Per l'Oriente, e l'altra, che Giunone Suol far gelosa, nel Settentrione Rotaua i raggi suoi lucente, e bella. Son.26.

Ardente. Anguill. Gli sposi aman veder l'ardenti stelle, Tosto che l'Alba desiata arriua. Metam.9. 366.

Argento stelleggiante. Imper. Di stelleggianti argenti Non mai si ben profila Hora notturna à l'aria fosca il velo. Teres.Stãa.56

Atroce. Rim. Empio chiamando il Ciel, le stelle atroci, Noto far' il suo duol con queste voci. Stanz. Dolc.1.

Auara. Mar. Pon mente come, ahi stelle auare, e crude, Piagne pietoso il mar, l'aura sospira, La doue il marmo auenturoso il chiude. Lir.Marit. Son.44.

Aurata. Tass. Hai il suo gran carro il dì, l'aurate stelle Spiega la notte, e l'argentata Luna. Liber.18. 13.

Aurea. Tass. Essi gemendo abbandonar le belle Region de la luce, e l'auree stelle. Liber.9. 65.

Auuersa. Remig. Qual stella auuersa mai, qual Dio, qual Nume Hà contrastato à i nostri ardenti amori? Epist.5.

Barbara. Brign. Barbare stelle per tal via scorgeste Vn, ch' impennaua il piede à la difesa, Di chi prese da voi pregio celeste. Giorn.3.

Bella. Grill. Miriam nel lume de le stelle belle, Che ricamo del Ciel son sì lucente. Moral. Son.

Bellissima. Achill. E vi condusse al destinato segno La bellissima stella il vostro merto. Rim. Son.13.

Benefica. Bent. Pur quei giri sereni, Che nel volto di lei Forman stelle benefiche, e ridenti. Corin.2. 1.

Beneuola. Priul. Certo, ch' ei si rendeua Beneuola in quel punto ogni empia stella, Propitia alhora ogni adirato Dio. Galat.11.

Benigna. Guar. Fortunato Melampo: hor se benigna Stella fosse d'Amore à me t'inuia, Perche l'orme di lui mi scorga, andiamo Doue Amor me, te sol Natura inchina. Past.2. 2.

Bianca. Cell. Tanto dico, ti basta, ò nobil mostro, E bianca stella de la negra etade. Var.

Brillante. Guis. Come possa il terren nudrire, e l'onda Tante, e tante là sù brillanti stelle. D. Sett.4.

Bugiarda. Bemb. Sol per cagion di due, che la mia stella Ardir prime chiamar bugiarda, e fella. Stana.7.

Cadente. Anguill. Ma quando auuien, che le cadenti stelle Spargon sopra di voi l'onda di Lethe. Metam.9. 245.

Concomitante. Malu. Pur frà Pleiadi mai chi vide altroue Luce tanto serena? ah che voi siete Stelle concomitanti, e quella è Gioue. Del. Son.32.

Chiara. Petr. Stelle chiare pareano, e in mezo vn Sole, Che tutte ornaua, e non togliea lor vista. Tr. Mort.1.

Congiurata. Tass. Quel che tema non so, temo ombre, e sogni, E i antichi prodigi, e noui mostri, Promesse antiche, e noue, anai minaccie Di fortuna, del Ciel, del fato auuerso, Di stelle congiurate. Torr.1. 1.

Cortese. Mar. Del più giocondo Dio la bella sposa, L'innamorata giouane di Creta, Poi che l'altre al mio mal son tutte intese, Spero sola trouar stella cortese. Lir. Abb.30.

Cortigiana del Cielo. Imper. Per salutar, per trastullar le belle Cortigiane del Cielo, in Cielo apparse. Rust.6.

Crinita. Bald. Quindi di noi mortal' erge le ciglia, Come talhor crinita stella suole. Rim. Heroi. Canz.6.

Cruda. Anguill. Vorrei, che se volesse l'empia sorte, E le nostre nemiche, e crude stelle. Metam.3. 134.

Crudele. Tass. Spenta è del Cielo ogni benigna lampa, Signoreggiano in lui crudeli stelle. Liber.13. 53.

Custode della notte. Brun. Ecco l'ombre sparite, Ecco morti gli horrori, Ecco fugate le lucenti stelle, Già tremole guerriere, Custodi de la notte, Ecco vecisa la notte. 2. Selu.Prol.

Deprauata. Manzin. Chiesi, ch'ella cadesse Dal fauore occupato; Non bramai, che patisse Di stelle deprauate Gli odi sempre implacabili, e mortali. Fler.4. 1.

Destra. Mar. Non sia giamai da destra stella scorto, Nè mai mi veggia indosso habito asciutto. Lir. Marit. Son.32.

Dorata. Ong. Girò gli occhi per gratia à la sua sposa De le stelle dorate il Rè cortese. Rim.1.

Dura. Valuas. Seco hauea i figli in dura stella nati, Che quinci, e quindi le correan da' lati. Tebai.5. 27.

Eccelsa. Grill. Nasce la fiamma, onde il desir s'accende D'alzarsi à l'alma, oltre l'eccelse stelle. 1. Son.98.

Eloquente. Brun. Sotto stella eloquente Fia, che tinte io dispieghi, asperse io mostri Le carte d'or di pretiosi inchiostri. Ven. Terr. Canz.1.

Empia. Brun. Quinci de la fortuna, e de le stelle Prodighe à l'altre, & à me sola auare, E mi dolgo, e le accuso empie, e rubelle. Epist. Heroi. 1.4.

Errante. Tass. Nè d'aspetto di stelle erranti, o fisse, Nè risposta d'Inferno il ver predisse. Liber.4. 20.

Essercito stellante. Mar. Ne di tutto l'essercito stellante, I cui splendor col suo bel volto imbruna Fiamma sì luminosa arde trà quante Ferme n'hà il Cielo, o peregrine, alcuna.

Eterea. Anguill. E che l'eteree stelle à quel, ch' io chieggio Non han mostrato il lor splendore in vano. Metam.7. 69.

Face. Tass. A quel parlar le faci, onde s'adorna Il seren de la notte, egli scolora. Liber.13. 9.

Face eterna. Mar. Pigro giacea senz' onde il mar Thirreno, E lui ferian d'vn tremolo baleno Le faci eterne à merauiglia belle. Lir. Marit. Son. 8.

Fatale. Guar. Chi vuol, donna, veder, s'amiche, o fere Mi sien le stelle, in voi à'affissi, e miri De' bei vostri occhi i luminosi giri, Che son le stelle mie fatali, e vere. Son.23.

Fauoreuole. Mar. Quanto mai ne nutriste horti Panchei, Prati d'Himeto, e voi, campi Corici, Con stella fauoreuole, e benigna Tutto in quegli horti accumulò Ciprigna.

Fausta. Brun. E le stelle più fauste à te riuolse Mentre la lingua à fauellar disciolse. Ven. Terr. Canz.21.

Felice. Bemb. Felice stella il mio viuer segnana Quel dì, ch' inanzi a voi mi scorse Amore. Canz.6.

Ferma. Molz. Dapoi che portan le mie ferme stelle, Che dal soaue albergo io m'allontani. Canz.2.

Feruida. Mar. Teme ogni Austro appressarlo, & ogni nembo, Nè senti mai latrar feruida stella.

Fiammante. Imper. Dicalo questo Sol, ch' a' miei pallori Impallidio frequente: il dican queste Fiammanti stelle, di mie notti oscure Ministre chiare, e spettatrici pure. Rust.11.

Fiammeggiante. Leon. Veder cangiare in tenebre col Sole Le fiammeggianti stelle. Tard. Ch.2.

Fiammella aurea. Ghel. Scese più giù de la stellata sfera Nel cerchio, e salutò l' auree fiammelle. Rof.2. 35.

Fidata. Tans. Come saggio nocchier ne le tempeste De l'atra notte à due fidate stelle Hà fisi gli occhi. Lagr.2. 7.

Fiera. Sann. O fiere stelle, homai datemi pace, E tu fortuna, muta il crudo stile. Canz.4.

Fierissima. Dur. Hor è viua, & è morta (empio tenore Di fierissima stella) vdite come E' morta al mio gioir, viua al dolore. Guacc. Son.19.

Fina. Mar. Chi n'insegna à parlar qual fina stella Ne le mie labra articola gli accenti? Am. Mess.3.

Foco eterno. Tass. Già la notte stendendo humida l'ali, Gli almi, ed eterni fochi in Cielo accende, Là donde il bene, e 'l mal trà noi mortali Con varia sorte ogni hor deriua, e scende. Rinal.11. 22.

Folgorante. Vd. E risplender nel Ciel sgombrando i neri Veli di Citerea la tanto cara Stella del giorno folgorante, e chiara. En.8. 130.

Forte. Mar. Ecco come à schiuar prefissa morte Poco gioua il consiglio incontro al fato, E 'l furor mitigar di stella forte Mal può di luce amica aspetto grato.

Fortunata. Molz. Ben furon stelle fortunate, e chiare, Ch' al bel parto gentil compagne fensi, E benigni gli aspetti à darne intensi Quante hà là sù cose più vaghe, a care. Son.93.

Fosca. Alam. Le stelle fosche, il Sol, l'aria, e la Luna (Non pure i popol barbareschi, e strani) Par ne minaccin sì, ch' i preghi vani Tornan, che qui pietà non regna alcuna. Son.

Fredda. Bald. Nè sol tai pregi da Natura impetra, Ma doue fredda stella arder si mira Volontaria s'aggira. Rim.1. Amor. Canz.4.

Fregio aureo. Tass. Sol quando è d'aurei fregi il Ciel contesto, Posa, nè dorme ben, nè bene è desto. Rinal.10. 78.

Funesta. Brign. Quella cornacchia quanto infauste hà l'ale! Quella

la stella, che cade, è pur funesta? Giorn.7.

Gemma del Cielo. Brun. Chiami famoso ingegno Le stelle in sù le sfere Gemme del Ciel più degno; Tremole, inestinguibili lumiere; Di Dio perpetui lampi; Intelligenze chiare: Che sù i notturni campi Fian sempre altrui più care, Perche son ne le riue auree, e beate Di ruscello di latte arene aurate. Ven.Terr. Canz.4.

Gentile. Ghel. Salue stella gentil, salue sourano Astro già di Giacob, e di Balano. Ros.7. 33.

Girasole. Rin. O de l'argentea Luna aurate ancelle Girasoli del Sol, vegghianti forme, Sentinelle del Mondo alhor ch'ei dorme, Lucidi tratti del diuino Apelle, Tremoli Paradisi, alte nouelle, Frà gli abissi del mar sicure norme, Entro à i forti del Ciel guerriere torme, Trombe del Firmamento, occhi, e fauelle. 1.Son.18.

Gratiosa. B.Tass. Mi toglie il Cielo, e fanne altrui signore, C'hebbe più amica, e gratiosa stella. Son.10.

Homicida. Mar. Capita al fatal loco, oue hà prescritto Il fine al viuer suo stella homicida.

Immarcescibile. Brun. Qui tacque: e perche al Sole il carro appresta La famiglia de l'aure, e da l'Eoo Di stelle immarcescibili fiorito S'ode il soaue, e placido nitrito Per le piaggie del Ciel d'Eto, e Piroo. Tal.

Immortale. Tass Ma sù nel Cielo infra i beati chori Hai di stelle immortali aurea corona. Liber.1.2.

Importuna. Malu. Se 'l nascer mio mi soggettaua à morte, A che farmi spirar stella importuna? Del. Son.42.

Inclemente. Pater. Non più turbasse mai stella inclemente, Ma viuesse per fama eternamente. Stanz. Term.2.

Infausta. Maur. Mentre da l'ombre ricoperto il Mondo, Di stelle infauste sol vede la luce. Tab.9. 1.

Infelice. Quer. Ma se d'irato Ciel stella infelice Vuol pur ch'amando, ardendo io mi consumi, E gia di vita l'aure vltime spiro. Son.92.

Infesta. Brign. Mà che fè il prode alhor che stelle infeste Tal congiura gli ordian? Giorn.7.

Infida. Benam. Ecco che qui gli adduce La loro infida stella. Pall. Etn.4. 3.

Ingiuriosa. Manzin. Stelle auuerse, inimiche, ingiuriose, Ne l'eterno rigor de' vostri lumi Leggo, misero, i' leggo Il rigor di quegli occhi, Che perche stelle son, mi son crudeli. Fler.4. 2.

Ingorda. Tom. O stelle ingorde, dunque à voi pur piace Questi spirti veder languidi, e morti? Son.6.

Iniqua. Ar. E che poi giunto per sua iniqua stella A ber ne l'altra l'amoroso caldo. Fur.42. 36.

Insidiosa. Mar. Stelle il guidaro insidiose, e rie In certe solitudini secrete.

Inuiperita. Manzin. Dì pur, di pur, Costante, In che cosa n'aggraua Il rigor d'vna stella inuiperita? Non affetto crudele Io la stimo, gia ch'ella Ne concede comuni influssi, e casi. Fler.3. 4

Lampeggiante. Mar. Pronuba alhor la notte Dipinta il sen di lampeggianti stelle. Samp.5.

Lasciua. Benam. A Dio; vedi colà come lasciua La matutina stella Spuota sù l'Orizonte, E scuote il crin, che di rugiade è pieno. Past. Etn. t. 1.

Leggiadra. Guar. Quella, che lá sù miri inanzi á l'Alba Cosi leggiadra stella. Past. t. 1.

Lenta. Manzin. Mà che? pur che mi scorga Stella felice in porto, Esser lenta non può, s'ella e felice. Fler.5. 4.

Lieta. Clar. Qual benigno destin, qual lieta stella Fie mai, che mi rimeni il santo giorno? Son.5.

Luce minuta. Mar. Tragga pria de l'vsato Hespero fora Per li campi del Ciel la greggia integra De le luci minute; e l'aria allegra Squarci l'ombroso vel, che la scolora. Lir.Bosch.Son.33.

Luce siderea. Ghel. Cosi seguendo la siderea luce Trapassammo à Catisa, e Calaiate. Ros.7. 57.

Lucente. Tans. E stella nel camin chiara, e lucente Guidargli, o il Sol sotterra, o in alto roti. Lagr.7. 29.

Lucerna aurea. Valuas. Placar mi tenta, e pur non sà partire, Fin che tutte del Ciel l'auree lucerne L'Alba col suo apparir non fè fuggire. Tebai.5. 85.

Lucida. Nigr. Dal tuo bel viso io me (rispose il fiore) Sol tal fiamma risplende; e m'hà dipinta, Qual di sua luce il Sol lucida stella. 2. Son.4.

Lume del Cielo. Arnig. Sacri lumi del Ciel, che gouernate Fuor che 'l nostro voler, quanto qui habbiamo. 2. Son.19.

Luminosa. Pan. Così miransi in Ciel, quanto più imbruna, Più luminose lampeggiar le stelle, E più lucida ancor splender la Luna. Ven.Poin. Son.47.

Macchia serena. Imper. Son macchie, o luci? e ch'altro son le stelle, Che nel viso del Ciel macchie serene? Cas.6. 39.

Malefica. Manzin. Nemicissimo Cielo, Che di stella malefica cotanto Illuminasti i miei natali indegni. Fler.5. 5.

Maligna. Petr. Hor par, non sò perche, stelle maligne, Che 'l Cielo in odio n'haggia. Canz.29.

Maluagia. Mar. Ben sò, che quando per maluagia stella Spiegò sul fior de l'età sua nouella L'anima bella di là sù le penne Qua giù ne venne. Samp.1.

Mendica. Mar. Il nascer mio guardò stella mendica, Nè piacque al Ciel, ch'io fossi D'armenti, e gregge, e di poderi, e case Possestor fortunato. Samp. Pastor.2.

Minacciante. Pitul. Ogni altra stella poi Sia crudele, o sanguigna, Minacciante, o fatale, Sia codata, o crinita, in tua difesa Ti scorgeran sicura Per la gran via doue camina il Sole. Galat.2.

Minace. Pona. Scorgi pallida in Ciel minace stella, Che lo sdegno diuin ti manifesta. Heroi. Son.30.

Minuta. Remig. Che quanto cede entro à la notte oscura Quando fiammeggian le minute stelle, Ogni altro lume a gli argentati raggi Di te luce maggior, tant'ella auanza Con sua somma beltade ogni altra bella. Epist.17.

Minutissima. Troos Di stelle minutissime contesta Nel lor baleno tremolanti, e chiare Con merauiglia, che gli sguardi arresta La Croce in Ciel vittoriosa appare. Cost.17. 29.

Moribonda. Herr. Gia mandauano in terra Le moribonde, e fuggitiue stelle I lieui sogni erranti, Snelli ministri lor' à chiuder pronti Sotto chiaue Letea l'humane luci. Ariad.

Mortale. Malu. Non più stella mortal, stella homicida, Non più de l'ire humane in sù la cote De lo influsso letal lo strale arrote, Mà Ciel più lieto à bella pace arrida. Del. Son.12.

Natia. Anguill. Al figlio predicesse, c'hauea in collo La sorte de la sua stella natia. Metam.3. 137.

Nemica. Guar. Stelle nemiche à la salute nostra, Cosi la fè schernite? Past.4. 3.

Ninfa del Cielo. Mar. Rimira ignuda, e senza benda alcuna Nuotando per lo mobile elemento Misto, e confuso l'vn con l'altro argento Trà le Ninfe del Ciel danzar la Luna. Lir. Marit. Son.43.

Noiosa. Petr. Stelle noiose fuggon d'ogni parte Disperse dal bel viso innamorato. Son.34.

Nota lucida. Spina. Gli par, che sian le stelle Nel gran libro del Ciel lucide note, Oue legger ben puote L'altre cose inuisibili, e più belle. Canz.2.

Occhio del Cielo. Ar. E per quant' occhi il Ciel le furtiu' opre De gli amatori à meza notte scopre. Fur.14. 99.

Occhio celeste. Ghel. Tanti quanti voi sete, occhi celesti, Sian gli occhi miei di luce, e di vaghezza. Ros.3. 84.

Occhio infocato. Benam. Altri osseruano i vari moti, i lumi De le serene, e numerose stelle, De la notte nembosa occhi infocati. Past. Etn.4. 3.

Oltraggiosa. Manzin. A l'ingiurie di stella Inimica, oltraggiosa, Nacque quel cor, che per Amor sol nacque. Fler. Ch.1.

Oscura. Malu. Siami oscura mia stella, e in Ciel' irato Del crin, che mi diuelse il duolo amaro, Qua Cometa s'inchiomi al vostro Fato. Del. Son.26.

Pacifica. Mar. Benche non scuopra il combattuto legno Di pacifica stella amico lampo.

Pallida. Imper. Mà perche poi del suo splendore in vece Co' i furati splendori ancella indegna Non moua i vaghi pie pallida stella. Rust.16.

Pauentosa. Gatt. Stampa crinite, e pauentose stelle Di strage inditio, e d'infelice sorte. Addol.17. 19.

Pellegrina. Amom. Ond' ei presago del bel volto adorno Dipinse il Ciel di stelle pellegrine. 2. Son.6.

Peruersa. Guar. Forsi il Mondo è qui dentro, o pur mi manca Il solito vigor? stelle peruerse, Che machinate? il mouerò mal grado. Past.3. 9.

Peruersissima. Manzin. Flerida esclama: ancor non satia, e stanca Machini nuoui mali, Peruersissima stella? Fler.5. 5.

Pia. Molz. Hor stella, non sò come, amica, e pia D'vn germe l'orna si soaue, e chiaro. Son.95.

Pietosa. Mar. Doue io stil, ch' à gentil cor non dispiace, Sotto stelle cantò poco pietose. Tebr. Fest.2.

Pigra. Mar. Intanto ver gli Antipodi discaccia Le pigre stelle il vincitor de l'ombra.

Pittura del Cielo. Mar. Le pitture leggiadre Del Ciel quantunque tenebroso, & atro, Splēdeano in serenissimo theatro. Epit.5.

Pompa dell'aria. Brun. Poiche de la Natura, Prima figlia di Dio, I primi figli son gli occhi stellanti, Pompe de l'aria oscura Mille, e mille vegg'io Occhi precipitosi, e scintillanti. 2. Selu. Canz.5.

Pompa del Cielo. Mar. O del notturno Ciel pompa lucente,

Fer-

Ferma alquanto i tuoi balli a' miei sospiri E fà per le celesti alte campagne Teco fermar le lucide compagne. Lcd. Abb. 31.
Popolo de' lumi. Imper. Là doue il Sole è trono il Cielo è veste, Et è vassallo vn popolo di lumi. Teresf. Son. 23.
Possente. Tass. Signoreggiano in Ciel possenti stelle, Onde pioue virtù, ch' informa, e stempra L'aria d'impression maligne, e felle. Conq. 19. 120.
Precipitante. Benam. E in breue spatio anco il suo lume inuolto Tra dense nubi, e porrentose fià vilto; Stelle precipitanti, i cui viaggi Forman lunghe nel Ciel le striscie, e i raggi. Vittor. 3. 48.
Presaga. Malu. Giri l'orbe del Ciel stelle presaghe, Poi de l'infetto, e rigido Trione Curi medica man l'antiche piaghe. Del. Son. 9.
Procellosa. Selu. E se 'l mio Sol talhor, ch' oscurò stella Già procellosa, ond' hor mi mora à l'ombra. P. 1.
Prodiga. Mar. Il dì, che costei nacque, hauean le stelle Quante n'hà il Ciel più prodighe, e cortesi Ne' propri alberghi lor ridenti, e belle Di splendor signorile i raggi accesi, E dal guardo pacifico, e secondo Piouean ricche influenze al nostro Mondo. Temp. 96.
Propitia. Anguill. Se punita non son de la mia frode Vieo da la tua ver me propitia stella. Metam 9. 375.
Proterua. Mar. Fù ben forse il destin, sotto cui nacqui, E mi scorse quel di stella proterua. Samp. Sosp. 24.
Protettrice. Bent. Augurij così rei Lungi tolga da noi Benignità di protettrice stella. Corin. 2. 3.
Pupilla lucidissima. Bracc. Già spiegaua la notte il nero manto, E d'ogni parte il Ciel sereno, e lieto, A vegliar per chi dorme apria ben mille Lucidissime d'or viue pupille. Croc. 1. 78.
Raggio etereo. Ghel. E come scorti da l'etereo raggio Gli altri due ti diran palese, e scorto. Rof. 7. 54.
Rea. Anguill. Conoscer volli la Capra Amalthea, Quale stella è benigna, e quale è rea. Metam. 3. 250.
Ridente. Pont. Cerro sei tu la notte, Ch' esce bruna, mà bella Da le Cimmerie grotte, E porta seco ogni ridente stella. Od. 29.
Rilucente. Tass. Il giouinetto hor guarda il Polo, e l'Orse, Et hor le stelle rilucenti mira. Liber. 17. 54.
Risplendente. Guis. Poiche di quante risplendenti stelle Veggiamo, la minor noue fiate, Se 'l compasso astronomico non erra, E nnue del terreno anco è maggiore. D. Sett. 3.
Rosata. Ceba. Rimette al comparir de la rosata Stella, ciò che dir pensa, e che far vuole. Est. 20. 343.
Rugiadosa. Tass. Qual s'apre in verde suol candido giglio, O del mar' esce rugiadosa stella. Heroi. Son. 42.
Sanguigna. Mar. Contro me s'arma in van stella sanguigna, Vibrr, le sà, la spada, o l'hasta scota.
Scarsa. Cell. Mà scarsa stella al suo cortese instinto Fè del biondo metal parte ben poca. Var.
Scatenata. Malo. Sembràn di lei nel lembo Scatenate dal Polo Ribellanti dal Ciel scese le stelle. Del. Od. 2.
Scolorita. Bracc. Più che mai viue scintillaoti, e belle Tornano in Ciel le scolorite stelle. Croc. 1. 34.
Scultura notturna. Mar. Nel celeste theatro Le notturne sculture Scintillauan sì pure, Che la misera Thisbe, Che qual fato maluagio Forse in lor non sapea Mirandole dicea, Ecco il Ciel fatto spia De' nostri dolci furti. Samp. 8.
Seconda. Anguill. Chiamossi Occira, & hebbe sì seconde Le stelle al suo natale, e 'l Cielo amico. Metam. 2. 229.
Serena. Vd. E questo è ver, che le serene stelle Ciò dispoogon per certo. En. 3. 85.
Seruile. Bron. Armindo il vago, e Florida la bella Nati sul Ren sotto seruile stella. 2. Selu. Cleop.
Seuera. Mar. Seuera stella del tuo fallo vltrice Colà ti scorga, oue si torpe, e langue.
Sfortunata. Car. Di Palla il sà la sfortunata stella, Sallo il vendicator Cafareo monte. En. 11.
Solitaria. Tass. E se le stelle solitarie erraoti, E gli altri del Ciel lumi, che son tanti. Lagr. 11. 56.
Sorgeote. Cat. Indi la notte inuoca, E de la notte le sorgenti stelle. En. 7.
Spiritosa. Bron. Madre de l'ombre vscia l'oscura notte, Trapunta il crin di spiritose stelle, Del Ciel loquaci rai, chiare fauelle. 2. Selu. Cleop.
Stilla. Albert. In diooto silentio eterni, e santi Sensi, e concetti tuoi spiegan le stelle; Stelle non già, mà di fin' auro, e schietto Stille, ch' vscir da la tua penna fuore, In quel puro scriuendo azurro eletto. Son.
Suelta. Brun. Così stella talhor, che suelta goda Volar per l'aria trà gli oscuri horrori, Pinge lubrica in aria aurata coda, E và de gli ori suoi seminand' ori, Alhor ch' è adorno il sempiterno Choro D'arene minutissime, mà d'oro. 2. Selu. Cleop.
Superna. Anguill. Poi ch' è piaciuto à le superne stelle Di dar' effetto al mio nobil pensiero. Metam 8. 238.
Tempestosa. Cap. Venne l'Autunno iniquo, E con maligne, e tempestose stelle Spesso nascendo l'Hespero, e l'Aurora. Idil. 5.
Tenebrosa. Senec. E da la manca parte Del Ciel trascorse tenebrosa stella, Che lasciò del suo corso atri vestigi. Thiest. 4. 1.
Torbida. Mar. Così questa tra noi rara nouella Pargoletta real, che 'l Mondo adorno Rende d'alte speranze, e sgombra intorno Quanto pioue quà giù torbida stella. Lir. Heroi. Son. 38.
Torma stellante. Brign. Cinthia col suon del luminoso corno Raffegnaua nel Ciel torma stellante. Giorn. 7.
Tragica. Brun. Mà quale à gli occhi miei s'offre nouella Opra d'Amore? a qual di morte acerba Apparato d'horror, scena superba, Hor guida i guardi miei tragica stella? Ven. C. l. Canz. 3.
Trapunto lucido. A. Gabr. Ecco apparir quel lucido trapunto, Che i pauimenti eterni De la ricca di Dio splēdida reggia Ammanta, adorna, e fregia. Ecco il drappo ingemmato, in cui la Madre De gli ombrosi Orizonti Tacita si rauoglie, E le sue fosche membra Di liquor rugiadoso asperfa inuoglie. Cari fochi immortali, Chiari lumi vitali, Solleciti forieri De i notturni riposi, Lucidi messaggieri De i pensier sonnacchiosi, Globi infiammati, entro al cui sen si nutre Lo splendor scintillante D'vn' ardor lampeggiante; à cui s'ascriue Il variar del giro De la ruota fatale. Chiare pōpe, alti honori De i bei cristalli eteroi, Limpidissimi fiori De' giardioi superni; Lucidissime faci Di quel tempio sublime, in cui le schiere De' Cherubini ardenti Cantano i vanti, e i pregi Del Reggitor de' Regi. Aurei rotondi chiodi De lo sferico tetto Sotto cui fa soggiorno, e à l'aria in seno Gode immobil la terra il suo riposo. Di radianti schiere Essercito copioso, Cui d'intorno à se stessa Contra l'ombre notturne La Regina Triforme ardita accampa, Fiammeggianti topatij, Che da la faggia infaticabil destra Del gran Fabro immortale Chiusi, e legati in grembo D'ampio ceruleo incorruttibil vetro Da i zaffirini campi Vibrate i vostri lampi; De l'aspetto di Dio Simolacri eminenti, E de le sue diuine eccelse lodi Tacitumi concenti.
Tremola. Ghel. Come stella talhor scossa, e sospinta Per lo grembo del Ciel tremola, e vaga, Fende la notte, a guisa di baleno Con lunga striscia il vaporoso seno. Rof. 1. 38.
Vaga. Anguill. Che si mostrar le vaghe stelle fuori Nel bel manto del Ciel distinte, e sparte. Metam. 1. 15.
Vagante. Senec. Già le vaganti stelle Scaccia dal Ciel la luminosa Aurora. Ottau. 1. 1.
Vltrice. Andr. Non più le stelle vltrici Nomate; è già la guerra In pace conuertita. Adam. 5. 9.
Stella. per l'occhio.
Amorosa. Tass. Sù la candida man la guancia posa, E china à terra l'amorose stelle. Liber. 19. 67.
Bella. Imper. Da le ceneri mie pallide, e smorte Scintillar viue à le tue belle stelle Vedrai di vecchio amor fiāme nouelle. Rust. 11.
Chiara. Molz. Inuido Sol, che le due chiare stelle De la noua cagion de' miei tormenti Soffrir non puoi, e quei bei raggi ardenti, Di cui sempre sarà, ch' arda, e fauelle. Son. 58.
Dolcissima. Remig. Se l'anime più belle A mouer sono i più bei corpi intente, Qual fia la vostra, che vi gira, e moue, O dolcissime stelle, Così leggiadramente? Così Titsi mandò la voce fuori Baciando gli occhi a la sua bella Flori. Canz. 2.
Fatale. Petr. Mà gli spirti miei s'agghiaccian poi, Ch' i' veggio al dipartir gli atti soaui Torcer da me le mie fatali stelle. Son. 17.
Folgoratrice. Bracc. E parlando così pian piano il piede Tremante appressa à le velate stelle Desiando veder quel che non vede Girarle à se folgoratrici, e belle. Vrb. 15. 73.
Lagrimosa. Mar. Premean queste in silentio il graue duolo, Torcendo al Ciel le lagrimose stelle. Strag. 2.
Languida. Ghil. Ahi ben si vide pria In disusata sorte Ne le languide stelle De' tuoi begli occhi il mesto Sol languire, E quasi à poco à poco in lor morire. 2. Madr. 52.
Leggiadretta. Molz. Da le due vaghe, e leggiadrette stelle Pioun nembi di gratie alme, e diuine. Stanz. 6.
Limpida. Gamb. Quando contemplo voi Limpide stelle mie, soaui, e liete. Son. 5.
Sdegnata. Achill. Vo guardo poi da due sdegnate stelle Sul naufragio de' cori irato appare. Rim. Son. 56.
Stelo. gambo di fiori d'herbe; legno diritto.
Altero. Zambec. Onde inaffiato il vostro stelo altero, D'ostro prodotti i frutti suoi più viui, Fregio sarà del gran Giardin di Piero. Poet. Ot.
Boschereccio. Benam. O voi, cui regia brama imbianca il pelo, Quanto è miglior d'vn scettro hoggi apprendere, Verga campestre, o boschereccio stelo. Sel. Son.
Florido. Zopp. Sei d'ogni affetto priua, Di ciascuna virtù florido

do stelo, Hai l'impero del Mondo, e quel del Cielo. Canz.
Fortunato. Bald. Arrida a' tuoi natali e l'aura, e 'l Cielo, E di fresche rugiade, e matutine Bagni il tuo ricco, e fortunato stelo. Rim. Heroi. Son. 11.
Frondoso. Ghel. Rideano i fiori, e giano à mille à mille Verso la Diua, o da frondoso stelo A baciar l'orme, o da' cespogli, o spine A far ghirlanda al bel virgineo crine. Rof. 3. 32.
Fronzuto. Rin. Sen fuggi Lilla ad vn froozuto stelo, Ch' abbracciaua co' rami herbosa fonte. 1. Son. 10.
Infecondo. Fed. Questi spuntar vedrai per faote voglie Da l'infecondo stelo di tua moglie. Appl.
Molle. Herr. E pur è ver, che quasi in molle stelo Tenera rosa ogni beltà languio. Bab. 2. 61.
Pretioso. Troof. E crescerà con pretioso stelo Per ingemmar de' suoi rubini il Cielo. Cost. 11. 26.
Ramoso. Test. Che da ramoso stelo Quando Aquilon da l'Iperboree sponde Da congedo à l'Autun caggian le fronde. Lir. 22.
Spinoso. Imper. Vieni, e vedrai dal suo spinoso stelo Nel guscio verde inuermigliar la rosa; Ti dirò alhor; tale inuermiglia, ascosa Nel tuo verde cappel, rosa di Cielo. Caf. 6. 80.
Superbo. Brun. Auueoturoso colle, S'in te superbo stelo D'annosa, e verde, e pellegrina pianta D'ergersi al Ciel si vanta. Ven. Cel. Canz. 2.
Stendardo. insegna, o bandiera principale.
Animoso. Bracc. E saranno à i suoi danni à mano à maoo Mille animosi lor fieri stendardi. Rocc. 2. 37.
Atroce. Chiabr. Saffelo Francia, oue stendardo atroce Ei dispiegò de la militia inferna. Vol. 2. lib. 5.
Funesto. Herr. Contra Babel di mille colpe rea Lo stendardo di strage atro, e funesto Haueua intanto il capitano irato In vendetta del Cielo homai spiegato. Bab. 12. 50.
Ventillante. Taff. Vide tende infinite, e ventillanti Stendardi in cima azurri, persi, e gialli. Liber. 19. 58.
Volubile. Bracc. Di quà, di là volubili stendardi Fanno homai tremolar l'aure Normande, E 'l superbo ondeggiar de' leopardi Sul nemico terren si spiega, e spande. Rocc. 11. 67.
Stento. lo stentare, patimento, calamità, fatica, molestia.
Cauernato. Imper. Noo taoti acquisti io cauernati stenti Fansi colà trà l'Indiche miniere, Quaoti quì faosi in fertili riuiere. Caf. 4. 39.
Disperato. Bracc. S'aita indarno, e si lamenta, e duole Di consumarsi à disperato stento. Vrb. 7. 26.
Doloroso. Gatt. E con sì fiero, e doloroso steoto Inlanguidito ti cootorci, e scuoti. Addol. 13. 25.
Dotto. Benam. Lasciaodo i dotti stenti homai da parte, D'orme il sentier, per quà venir, ti segni. Sel. Son.
Illustre. Benam. Sparger sudori inuitti, illustri stenti Ptouar nel corpo, essercitar ne l'alma. Sel. Son.
Ingegnoso. Imper. Che bene è ricca paga, e bel ristoro A la sua spesa, al suo ingegnoso stento Imponerito il liquido elemento. Ruft. 7.
Perigliofo. Herr. Folle, che speri in trauagliosa vita L'orme seguendo del fallace honore, Per conquistare in periglioso stento, Sol di gloria fugace vn' ombra, vn vento? Bab. 5. 47.
Stermınio. rouina, distruttione.
Memorabile. Leon. Fà che sia memorabile, ed acerbo Lo sterminio di Candido, che pieno D'ardir non già, mà di furor insano Osa di por le scelerate mani Nel tesoro più bello, e pretioso, Ch' io goda, o che goder possa giamai. Taid. 2. 5.
Sterope. Vno de' ministri di Vulcano, detto così dal fulmine.
Insano. Rin. E tu, Sterope insano, Ferma il gran colpo, ferma, Altro si brama qui, che suon d'incudi, Frena l'audace mano. 1. Canz. 36.
Sterpo. e sterpe. radice, virgulto.
Annoso. Bald. Haueua la sterpe annosa Viuo vn rampollo, e di sì nobil tempre, Che far' anco potea salda radice, Oue innestato à lui ramo felice Altro si fosse mai. Rim. Heroi. Epit. 1.
Aspro. Dant. Non han sì aspri sterpi, nè sì folti Quelle fiere selvaggie, ch' in odio hanno Trà Cecinia, e Corneto i luoghi colti. Inf. 13.
Duro. Guar. Chiedilo à queste seloe, Che tel diranno, e tel diran coo esse Le fere loro, e i duri sterpi, e i sassi Di questi alpestri monti. Paft. 3. 3.
Horrido. Coft. Cieco, e zoppo, hor a' lenti incerti passi Segno pur l'infelice oscura strada Piena di fossi, e sterpi horridi, e sassi. Son. 7.
Inutile. Troof. Campo di sterpi inutili possiede Di rigidi deserti erma pianura. Coft. 6. 22.
Nodoso. Bracc. Quando ecco il lembo à la sua vesta prende Nodoso sterpo, e non la squarcia, o rende. Croc. 19. 6.
Nudo. Grill. Nudo sterpo son' io, secca radice Tronca nel mio bel frutto. 1. Madr. 235.
Pungente. Ant. E trà sterpi pungenti Indurò sosserendo il piè veloce. Canz.
Squallido. Molz. Il vago ramo, onde conuien, ch' io treme, Da le squalide sue sterpi no suelle, E al Ciel l'inalza con le tue sant' acque. Son. 95.
Vile. Nol. A che prender dal mar oegletto homaggio Di troochi, e sterpi vili, o bella Clori? Son.
Stigia. palude dell' Inferno.
Atra. Vd. Così giurò per l'horrido torrente Per la Stigia palude atra, e fumante. En. 10. 26.
Cruda. Senec. Tal ne rassembra de la cruda Stige L'onda deforme, ch' à gli eterni Dei Il pegno dà d'inuiolabil fede. Thieft. 4. 1.
Feroce. Senec. Cotante schiere: deh discioglie homai L'alto rigor de la feroce Stige, E 'l fuso irreuocabil de le Parche. Ercol. Fur. Ch. 2.
Fiume inuiolabile. Mar. Giuro per Stige inuiolabil fiume, Nulla sia che si neghi al tuo desire.
Nera. Anguill. A specchiarsi sen gir di carne ignude Ne la nera infernal Stigia palude. Metam. 3. 191.
Giurata. Senec. Habbia, e 'l Ciel de la terra assai peggiore Faccia, e peggior de la giurata Stige. Ercol. Ei. 1. 1.
Ingorda. Laz. E tal sul lito algente Di Stige ingorda ei lagrimò, che l'onde Crescute vsciro à violar le sponde. Canz.
Nume implacabile. Car. Tal giuro per la fonte Di Stige, quel ch' à noi celesti Numi Solo è Nume implacabile, e tremendo. En. 12.
Palude. Car. Quinci va Stige, la palude, e 'l Nume, Per cui di spergiurar fino à gli Dei Del Cielo è formidabile, e tremendo. En. 6.
Paludosa. Vd. Poi che à te lice di Cocito altero Mirar l'acque, e di Stige paludosa, Per cui giurar quando non giura il vero In Cielo, e in Terra Nume alcun non osa. En. 6. 70.
Profonda. Taff. In terra cade, e di partir s'affligge L'altra, ch' è rapta à la profonda Stige. Conq. 24. 129.
Spauentosa. Senec. E solo appar di spauentosa Stige Notte infernale. Agamenn. 3. 1.
Spergiurata. Ghel. Da deità di deitade igoude La mal temuta, e spergiurata Stige. Rof. 24. 39.
Temuta. Bald. Voi, cui recinge la temuta Stige Di liuid' oode; e cui di fiumi ardenti Flegetonte circonda. Rim. Prof. lib. 1.
Stile. modo di procedere, costume, vsanza.
Adulatorio. Ghel. Per farsi al nouo Augusto intimi, e cari Con culto ogni hor d'adulatorio stile Chiaman dal nome suo cittadi, e mari. Rof. 11. 18.
Antico. Petr. Muti vna volta quel suo antico stile, Ch' ogni huom' attrista, e me può far felice. Canz. 46.
Benigno. Grill. Tu ben seguendo tuo benigno stile Desti tepidi raggi, e puro humore. 1. Son. 1.
Cortese. Taff. Floriana ad ogni hor cortese stile Vsaua di ferbar co gli stranieri. Rinal. 9. 23.
Crudo. Sann. O fere stelle, homai datemi pace, E tu, fortuna, muta il crudo stile. Canz. 4.
Dolce. Ar. Hor quiui il dolce stile, e mansueto In lei si cangia, e quella gran bonaceia. Fur. 37. 70.
Doloroso. Bracc. Rimaner l'huom con doloroso stile Per sofferenza al suo Fattor simile. Vrb. 10. 39.
Fiero. Tronf. Ond' hor con fiero stil, coo flebil foggia In te la morte, in me il martire alloggia. Coft. 15. 59.
Generoso. Ghel. Gloriosi atti, e generosi stili Notò la plebe, i Sacerdoti, e 'l Cielo Arder sembrò d'vn' amoroso zelo. Rof. 4. 20.
Lagrimoso. Grill. Al sacro honor del tuo natal fù prezzo Poca, e breu' esca vile, Cieco Esaù, mà il tuo lungo disprezzo Ben pagherai con lagrimoso stile. 1. Madr. 354.
Lodato. Molz. Frenate, io prego, homai gli sdegni, e l'ira, Di lui seguendo il bel lodato stile, Che mai non sprezza chi si pente humile, E in breue à dietro ogni furor suo tira. Son. 48.
Pietoso. Besal. Piacciaui oprar' almen, che non rallenti Il buon Trifon lo stil pietoso, e scorto, Me riponendo, oue il penfier si serba. 1. Son. 17.
Placido. Tronf. Mà la giurata fè l'alma gli sforza A cangiar contra suoi placido stile. Coft. 12. 48.
Romito. Cell. Tal la garrula torma ei tenne vile, E tenne sempre il suo romito stile. Vat.
Rustico. Sano. Prego men dura sia l'indegna guerra, Ch' io tornar possa al mio rustico stile. Canz. 4.
Soaue. Bracc. Mà più si de' quest' odio, che 'l cor rode, Schiuar con l'opre, e con soaue stile A qualunque minor farsi simile. Croc. 14. 22.
Vario. Petr. Non hà il regno d'Amor sì vario stile, Ch' è tanto hor tristo, quanto mai fù lieto. Canz. 46.
Vsato. Petr. Tengan dunque ver me l'vsato stile Amor, Madonna, il Mondo, e mia fortuna. Son. 194.

Stile. modo del dire, del parlare: maniera di dittatura, sì di prosa, come di verso.

Abietto. Test. E gradisci il mio stile ancorche abietto, Poi ch' à farlo immortal basta il soggetto. Rim.

Acuto. Vg. Se solo il nome di quella guerriera, Che con acuto stile in mezo il core, Come egli volse vi descrisse Amore, Bear vi può, send' ella acerba, e fera. Son.25.

Adorno. Tass. Fuor di se tutto vince, e tutto eccede L'arte, e lo stile adorno. Var. Madr.5.

Agro. Petr. Già mi fù col desir sì dolce il pianto, Che condia di dolcezza ogni agro stile. Canz.46.

Altero. Grill. Cnn stile alrero, e nouo, Con lo spirto, e con l'anima de l'arte Darei vira à le carre. 1. Canz.30.

Alto. Bemb. Donna, cui nulla è par bella, ne saggia, Degna, ch' ogni alto stil vi lodi, e cante. Son.2.

Amato. Bemb. Alhor ch' io comincial l'amato stile Ordir con altro pur, che doglia, e pianto. Canz.21.

Ameno. Bott. Mà tu, Bruni gentil, Venere honori Di più bel carro; e nel tuo stile ameno Nasce più vaga, & appo il tuo vien meno De' cigni il volo, e 'l canto onde innamori. Ven. Pom. Son.55.

Amoroso. Petr. On' è condotto il mio amoroso stile? A parlar d'ira, à ragionar di morte. Canz.46.

Ampio. Bemb. Felice lei, ch' è sol conforme obietto A l'ampio stile, e dal beato regno Vede Amor santo quanto puote, e vale. Son.110.

Angelico. Mala. E per ritrarre angelici splendori Non angelico stile in van presume. Ven. Pom. Son.8.

Angosciosο. Bemb. Hor fugge al suon del mio angoscioso stile. Canz.21.

Animoso. Piccol. Qual più leggiadro, & animoso stile Agguagliar porria il dolce, che s'insonde In mezo à l'alma, e narrar tutte l'opre, Ch' ella in me face. 1. Canz.1.

Ardente. Gosel. Per entro sparse à l'amoroso, ardente Mio stil, n'andrian vostr' alme luci, e chiare Infiamnnaodo d'amor l'anime spente. Son.25.

Ascintto. Cast. Sì largamente Apollo non comparte A l'asciutto mio stile il suo humor santo. Son.6.

Aspro. Petr. E in aspro stile, e in angosciose rime Prego, che 'l pianto mio finisca morte: Canz.46.

Audace. Molz. Tutto son ghiaccio, & altro pur che guai Lo stil risuona oltre il prescritto audace. Son.87.

Aureo. Mari. Non sò, se 'l tuo leggiadro, & aureo stile Darà a' sublimi ingegni vnqua riposo. Ven. Pom. Son.75.

Basso. Var. Troppo a gli homeri miei sora gran peso Con basso, e roro stil l'altero, adorno Valor vostro lodar per tutto inteso. Son.7.

Bello. Dant. Tu se' solo colui, da cui io tolsi Lo bello stile, che m'hà fatto honore. Inf.1.

Caduco. Grill. E ben parmi ch' à sdegno haggia, e rifiute Quel cigno eterno, che per me si oote Con stil caduco, humor vitale, e tanto. Pen.139.

Candido. Mar. Sciolse in candido stil voce soaue, Et à gli accenti accompagnando i guardi Fuor de le labra in bel sermon sonoro Versò fiume di latte, e vena d'oro. Strag.1.

Canoro. Mar. Fù dal plettro sonoro Tebe alrata, e costrutta, Hor dal mio stil canoro Cade spaisa, e distrutta. Galer. Ritr.

Canuto. Tass. Pria Roma a' Franchi, e poscia il Cielo à Roma Canuto stile, e suon canoro hà tolto. Lugubr. Son.49.

Chiaro. Col. Far bianchi i corui, e le colombe nere, Opra è sol del tuo stil chiaro, e felice. Son.14.

Cortese. Brun. S'empia fiera il mio ben rapir mi volse, Penna d'or, stil cortese Chiaro me l'eternò, viuo mel rese. Ven. Terr. Od.9.

Culto. Mar. Non ch' io però di penetrar mi vanti Del culto stile i magisteri occulti. Samp. Pastor.1.

Debile. Magna. Se quel desio, che ne l'interno porto Potessi in debil stile esporre al Mondo, Di voi, cigno celeste, in suon giocondo Viuo n'eccheggerei quanto è in me morto. Son.

Delicato. Mar. Erato mia, che gli amorosi affetti Spiegando in dolce, e delicato stile Lusinghi i cori, intenerisci i petti.

Deuoto. Mar. Cantati hauer che valmi Di Gioue i pregi, e di quel sommo Choro, Se 'l mio deuoto stil nulla appo loro Ritrouò gratia, o merto? Samp.1.

Dilettoso. Rin. O pur turbar quel dilettoso stile, Ou' appar l'altrui glorie, e i miei sospiri. 1. Son.137.

Dimesso. Molz. Il Mondo che d'hauerla non fù degno, Rallegrò di sua vista, chiaro segno Hebbe il mio stile, hor si dimesso, e basso. Son.54.

Disusato. Brign. Si moue ad adorar l'aquila altera Le due colombe in disusato stile. Giorn.7.

Doglioso. Ciec. Ben' haueui ragion, messo gentile, Di lamentarti in sì doglioso stile. Hadr.4. 1.

Dolce. Ar. Quest' vna ha non pur se fatta immortale Col dolce stil, di che il miglior non odo. Fur.37. 16.

Dolente. Cap. Non ode i miei sospir, tace à l'ardore, Che con dolente stil' io pingo in carte. Occup. Son.35.

Doloroso. Petr. Amor', i' hò molti, e molt' anni pianto Mio graue danno in doloroso stile. Canz.46.

Dotto. Cam. E stando Apollo, e le sue Muse intento Al vostro dotto stil già gloriosa Auanzate i filosofi, e i poeti. Son.7.

Duro. Bemb. Lasso, non ci credea giamai cadere, Ne di sì piano in così duro stile. Canz.21.

Eccellente. Bocc. Il qual con eccellente stil vi scrisse Il sommo ben, le pene, e le gran morti. Vis. Amor.5.

Errante. Petr. Parrà forse ad alcun, che in lodar quella, Ch' i' adoro in terra, errante sia il mio stile. Son.210.

Faceto. Mar. Ingratissime Muse, altro monile Da voi speraua il mio faceto stile. Galer. Ritr.

Facondo. Mar. Miri, Cornelio, in stil quasi facondo Da la tua man, cui l'arte eterno debbe, Nel vago lino i simulacri espressi. Galer. Eauol.

Famoso. Guidic. Quindi in famoso stil l'opre stupende De gl' Italici ingegni il Mondo estima. Pall.

Felice. Tass. E s'altri poggia più spedito intanto Con più sublime stile, e più felice. Moral. Son.45.

Felicissimo. Caua. Felicissimo stil, destra innocente, Che sè pia Madre del gran Figlio eterno Questa tua imago, ahi quale affetto interno Ver lui dimostri humile, e riuerente. Son.

Feruido. Chiabr. Ogni Diua la cetra in man riprende, E con feruido stil canti discioglie. Vol.2. lib.6.

Fiero. Brun. Quando a' miei chiusi lumi, al cor vegghiante Espor Roma à le fiamme, e in fiero stile Tu sembraui trattar legno sonante. Epist. Heroi.2. 6.

Flebile. Brun. Altri in flebile stil pianga, e sospiri Huom, cui prima d'horror la morte ingombra. Tal.

Folle. Mar. Mà ben fora il mio stile audace, e folle, Se sperasse placar tua Dea terrena. Lir. Risp. Son.14.

Fosco. Bemb. Ella ti scorgerà, ch' ogni imperfetto Desta à virtute, e di stil fosco, e frale Potra per gratia far chiaro, immortale, Dandogli forma di sì bel soggetto. Son.8.

Frale. Petr. Nel mio stil frale assai poco rimbomba, Così son le sue sorti à ciascun fisse. Son.155.

Fulmineo. Ghel. O Pericle tonante in cor' humile Voci di foco dal fulmineo stile. Ros.34. 23.

Giocondo. Anguill. Cantan già molti i chiari gesti suoi Con stile sì felice, e sì giocondo. Metam.2. 29.

Grato. Ciec. Con grato stil la Musa vostra spiega Del vostro mal l'inesorabil' angue. Rim. Son.63.

Graue. Tor. Però qual graue stile, e con quai note Potrà piangere il vero almo splendore? P.1.

Harmonico. Piac. Quando musica Ninfa Con harmonico stile Per l'onde limpidissime del Sile Spargendo aurati fiori, Di Nicolò cantaua i degni honori. P.2. Od.15.

Harmonioso. Brun. Illustrar fosca cetra in van procura L'harmonioso stil, ch' à l'aura sciogli. Pall.

Honorato. Bemb. Basso pensiero, o vile Non scorgerete in lui, mà sante voglie Sparse in leggiadro, & honorato stile. Canz.9.

Humile. Or. O se il mio stil potesse humile i vanti Ritrar de' vostri merti illustri in carte. Otr.1.

Ignoto. Peruz. Basso il mio stile, e ignoto Hà per se rochi accenti, hà piume frali. Madr.

Incolto. B.Tass. E poiche darti più famosi pregi Non può questo mio incolto, e basso stile, Almen t'inchino come cosa santa. Son.2.

Infiammato. Gosel. A fin che sparga ouunque il suon n'arriue Di lei, fior di beltate eterno odore L'infiammato mio stil da la sua luce. Son.18.

Ingegnoso. Brun. Con ingegnoso stile Altri inalzi à le sfere Emula de le sfere harmoniose Da due labra di rose Voce acuta, e sottile. Ven. Terr. Madr.18.

Lagrimoso. Sann. Ver' è, ch' io piansi sempre Con lagrimoso stile De' miei graui martir la lunga guerra. Canz.2.

Languido. Capp. E mentre in te il mio labro i baci scocca, Dal mio languido stile, Tu che di Virbia mia sei prole, e parte, I miei duri cordogli ascolta in parte. Prim. Canz.

Largo. Alam. Piacemi almen, che sì leggiadra, e bella Fù l'altera cagion, che a dirne il vero, Ogni più largo stil sarebbe parco. 2. Son.72.

Leggiadro. Petr. Vna giouine Greca à paro à paro Co' i nobili poeti già cantando, Et haueua vn suo stil leggiadro, e raro. Tr. Amor.4.

Lento. Guicc. Mà se con lento stil non ben secondo Il desio pronto, e dal terren non m'ergo, Pur suona il grido, ou' io qui solo albergo, E d'Echo in vece à me talhor risponde. Son.

Lieto. Bemb. Cantai vn tempo, e in vago, e lieto stile Spiegai mie rime, & hor le spiego in pianto. Canz.21.

Lieue. Or. O se 'l mio stil giunger spedito, e lieue, De' vostri altri trofei potesse il fasto. Ott.1.

Lodato. Sann. Sperai gran tempo, e le mie Diue il sanno, Quel mio dir frale, e basso Alzar cantando in più lodato stile. Cāz.7.

Loquace. Mar. Quel che non mai dal mio loquace stile, Da l'altrui muto hor m'è sperar concesso. Galer. Ritr.

Luminoso. Gosel. Con luminoso stil, ch' ogni altro adombre, Signor, v'alzate, ou' io di gir non spero. 2. Son.172.

Maestro. Patr. Se stil maestro di gentil pittore Co' più scelti color lo ritrahesse, Con l'arte il suo splendore adombrerìa. Son.

Mago. Achill. Mago il tuo stil di bella villa amante Vuota de la città gli alberghi oscuri. Rim. Od.2.

Manco. Term. A dir l'altrui mal fortunato amore Potrò volger lo stil debile, e manco. 2. Son.34.

Maturo. Gosel. Maturo stile à dir sia sempre acerbo De l'Heroe nouo Carlo. 2. Son.173.

Menzognero. Test. Non con stil menzognero Attiche fole hora mi sogno, e fingo, Le giustitie di Dio qui ti dipingo. Lir.3.

Mesto. Rog. Da spine, da' flagelli, spine, e chiodi Da tormento in tormento il mesto stile Scriue, e si fà per ciò basso, & humile In tanti oltraggi fatti in tanti modi. Son.

Mondo. Fiamm. Per questo alti misteri, occulti sensi Vorrei scoprir de le sacrate carte Con affetto, e con stil purgato, e mondo. Rim. Son.1.

Mordace. Ghel. Miseri, e si gran donna, e sì gentile Adornar di lasciuie, e di brutture, D'amori infami ? e con mordace stile Frà lo quisquilie de le lingue impure Dishonorarla, in sospettirla, e vile Caricarla di biasmi, e di sciagure? Rof.33.31.

Musico. Brun. Così, lasso, di par m'auolge, e incende Per le orecchie, e per gli occhi, & egual vanto Hà con musico stil beltà, che splende. Guacc. Son.4.

Naufrago. Brun. Mà s'auuerrà, che di raccorre io tenti Sdrusciti i lini, o pur la man, che scriua Del mio naufrago stil mesti i lamenti. Pall.

Neghittoso. Rin. A la cote d'honor l'armi d'Atena Neghittoso mio stile aguzza, e tergi. 1. Son. 1.

Negletto. Thosc. Onde cantando con negletto stile Non vi rassembio il mio bell' Idol santo. Stanz. Dolc.1.

Ornato. Col. Il nome suo col vostro stile ornato, Che fà scorno à gli antichi, inuidia à noi A mal grado del tempo, hauresti voi Dal secondo morir sempre guardato. Son.9.

Parco. Gosel. S'io fatto a' vostri rai feruido amante, A desir così ingordo hò stil sì parco? Son.36.

Pelasgo. Brun. Emulo de' Latini, e de gli Argiui Giungi à meta di gloria erta, e lontana, E con Pelasgo stil, penna Tebana, Tua fama eterni, e l'altrui morte auuiui. Ven.Pom. Son.3.

Piaceuole. Moron. Perche non pensi al tuo piaceuol stile, Ch' immortal potea farti, e à quel tuo ingegno, Che 'l Ciel dato t'haueua tanto sottile? 1.Sacr. Inuett.1.

Pietoso. Petr. Hor' haues' io vn sì pietoso stile, Che Laura mia potesse torre à morte. Canz.46.

Pigro. Petr. A voi riuolgo il mio debile stile Pigro da se, mà il gran piacer lo sprona. Canz.18.

Polito. Mar. Là doue a' colpi di polito stile Cose immortali immortalmente espresse. Temp.18.

Possente. Bemb. Haues' io almen penna sì ferma, e stile Possente à gli altri secoli di mille De le tue lodi farne passar' vna. Canz.4.

Pouero. Ghel. Apri à pouero stil santo Helicone, Che ne possa ritrar thema, e compenso. Rof.4. 30.

Pregnante. Rin. Occhi specchio de l'alme, alma de' cori, Fonti di gioie, e ruote di cristalli, Sia pregnante il mio stil de' vostri honori. 1. Son.46.

Profano. Ghel. Che sù taciuta, o sù con stil profano Culta d'iniquo, o di scrittor fallace. Rof.14. 62.

Profondo. Carra. E mostra à Dio lo stil dotto, e profondo Sacrato à lui nel variar del pelo. 1. Son.23.

Profontuoso. Grill. Senza piaga di cor scriuo di sangue Profontuoso stile, E temerario inchiostro. 1. Madr.1.

Purgato. Quer. Adombrar de' tuoi merti il viuo, e vero Ritratto, e far con immortal colore Di stil purgato à le bell' opre honore. Son.44.

Raro. Sann. Alhor m'accinsi ad vn più raro stile, Non credendo giamai più sentir guerra. Canz.4.

Ricco. Gosel. Col ricco stil, che questa etate indora, Ne guidate à Parnaso. 2. Son.163.

Ridente. Bemb. Il mio ridente stile, Che potea rallegrar ben mesta vita. Canz.21.

Rintuzzato. Ca. Il buon voler da voi priego hor si stime, Non rintuzzato stile, Lo qual del Cielo, e con ragion si duole, Ch' à me non porga, & à l'ingegno mio Forza di penna eguale al gran desio. Canz.2.

Ripurgato. Gatt. Onde con stil più ripurgato, e puro Altro da te più degnamente vdralle. Addol.5. 25.

Roco. Mar. Perche d'vn Sol sì chiaro, vo stil sì roco, Che potrà dir giamai, che non sia poco? Temp.264.

Rozo. Ar. Benche col rozo stil duro, e mal' atto Gran parte de la gloria vi defraudo. Fur.18. 1.

Satirico. Gatt. Musa, che sei di memorar' auezza In satirico stil d'altrui le mende. Scot.12. 7.

Scaltro. Brun. Così parla infingeuole ingegnoso, Con astute menzogne, e scaltro stile. Ven. Terr. Giac.

Scarso. Ghel. E sia gloria à lo stil scarso, e ristretto Vioto restar da così gran soggetto. Rof.18.69.

Scorto. Bemb. Com' io poco m'apprezzo, e talhor pento De le fatiche mie, che 'l dolce, e scorto Vostro stil tanto honora. Son.109.

Secco. Var. E quei più d'altri mai ben colti rami De la tua pianta, e mia, con noua sorte Fiorisçan sempre in rozo, e secco stile. 1. Son.1.

Seluaggio. Mar. E 'l suo seluaggio stile E' per opra d'Amor fatto ciuile. Galer. Ritr.

Semplice. Brun. Sol con semplice stile Schietta beltà figura. Ven. Terr. Canz.17.

Seuero. Sann. Si sforzarà con stil graue, e seuero Sacrar cantando vn' altro spirto altero. Canz.7.

Soaue. Perot. Mà grande Vrban, che 'l Dio baccante, e stolto Suol de l'armi frenar, sul tron di Piero Scherza talhor, con stil soaue, e colto. Ven. Pom. Son.16.

Sonoro. Test. Altri, cui più ch' à me Febo è secondo, In più sonoro stil la lingua snodi. Rim.

Spedito. Mar. I tragici accidenti Volando emulo al Sole Portai dal Tanai al Tile Con pronto ingegno, e con spedito stile. Galer. Ritr.

Stanco. Petr. Deh porgi mano à l'affannato ingegno, Amor', & à lo stile stanco, e frale. Son.316.

Stemprato. Pona. Che lo mio stil per se stemprato, e incolto Fora à tanto Signor fregio negletto. Heroi. Son.25.

Sublime. Guar. Con sì sublime stil forse cantato Haurei del mio Signor l'arme, e gli honori. Past.5. 1.

Superbo. Mar. Chi col superbo stile immortal fersi Senza temer giamai Stige, nè Lete. Stanz.

Tardo. Tass. E non sdegnare oue talhor t'honori Il tardo stile, e ch' io nel cor t'adori. Sacr. Canz.3.

Tenebroso. Gatt. Non disdegnar, che tenebroso stile Giunga plorando oue pietà l'inuita. Addol.1. 6.

Tenero. Molz. Santa, sacra, celeste, e sola imago Ornar tenero stile indarno tenta. Son.32.

Terreno. Bemb. E s'ella oltra mia cura Dal Mondo mi disgiunge, Chi mi dà poi lo stil pigro, e terreno? Canz.16.

Terso. Brun. Si l'altrui terso stile, il tuo facondo Grido verace eterna infra le spoglie Del tempo edace, e de l'oblio profondo. Tal.

Tromba. Or. Alto furor m'incita, alto pensiero, Bellico spirto nel mio cor s'infonde, Che m'inuita à le zuffe, e sprona à l'armi, E fia tromba lo stil, timpano i carmi. Ott.1.

Vago. Bem. Veggio ogni Thosco cigno à pien giocondo Farsi, ed i più famosi dire espresso, Che mai non haue à Pindo il Ciel concesso Più nobil vena, o stil più vago, e mondo. Son.

Vario. Petr. Del vario stile, in ch' io piango, e ragiono Frà le vane speranze, e 'l van dolore, Oue sia, chi per proua intenda amore, Spero trouar pietà, non che perdono. Son.1.

Venale. Mar. Non si turbi il bel choro, e non si sdegni Se venale, e plebeo diuien lo stile, Poiche del Mondo ogni contrada quasi Di Caballini abonda, e di Parnasi.

STILLA. piccola gocciola.

Acquosa. Tass. Non quando l'aria più di pioggie è graue Versa Giunon sì spesse acquose stille. Rinal.12. 64.

Amara. Tass. Torna à l'vsato stile, e 'l terren bagna D'amare stille, e duolsi Piero, e lagna. Lagr.9. 6.

Aspra. Ghel. A che tanti vlulati? e tante stille Versar da gli occhi intempestiue, e frali, Se quegli, e queste à più grand' vopo, à mille Doppi à sparger n'hauete aspre, e mortali? Rof.23.16.

Breue. Quer. Beato à pien, mà se può accrescer l'onde L'ampio Ocean de' vasti abissi suoi Per breue stilla, che in lui caschi altronde. Son.47.

Dogliosa. Besal. Deh fossi anch' io, che sì dogliose stille, E sì caldi

caldi sospir non trarrei fore. 1. Son. 14.
Dolce. Taff. Sorrisi, parolette, e dolci stille Di pianto, e sospir tronchi, e molli baci. Liber. 16. 25.
Dolente. Ceba. Cosi pregaua, e da' begli occhi apriua Frà i preghi ancor qualche dolente stilla. Est. 1. 49.
Dolorosa. Mar. Voi, voi piangendo appo le sacre piante Dolci versate, e dolorose stille. Galer. Histor.
Feruente. Guar. E se si destarà col pianto nostro Spargendo come suol ferventi stille La sopita di voi virtù feconda. Son. 86.
Generosa. Leng. Hor più veder piangente Sù la tomba d'Achille Non si potria con generose stille Il chiaro domator de l'Oriente. Canz. 3.
Grauosa. Tronf. Grandinauan da gli occhi de' guerrieri Grauose stille di cocenti affanni. Cost. 15. 54.
Inconsolabile. Bracc. Sparge premendo in doloroso canto Di stille inconsolabili di pianto. Rocc. 3. 41.
Ingiuriosa. Ceba. Come talhor d'ingiuriose stille Candido giglio in sul terren depresso, S'auuien, che 'l nouo Sole in lui sfauille, Leua soauemente il capo oppresso. Est. 1. 40.
Luminosa. Ghel. Onde spargea di luminose stille L'aura de l'Alba, le rugiade, e 'l gelo. Ros. 3. 32.
Melata. Mar. Et ella volta al suo feroce amante, De le melate stille, De la sua saggia, e gratiosa Pitho Sparsa la lingua accompagnata, e scorta Dal figlio Amor, con questo dir l'assalse. Epit. 1.
Minuta. Guar. Quel che t'hò detto à pena E' vna minuta stilla De l'infinito mar del pianto mio. Past. 3. 3.
Poluerosa. Ceba. Di poluerose stille il volto asperso Venne per disertar l'impero Perso. Est. 6. 115.
Portentosa. Ghel. E crebbe, e corse in portentose stille Il seren vostro, e la magion contraria. Ros. 23. 65.
Pretiosa. Ghel. Si disse à pena, e pretiose, e piene Stille ondeggiar qual di cauerna, o monte. Ros. 6. 47.
Putrida. Ceba. Hispida guancia, horrida fronte ell' haue, E di putride stille asperso il volto. Est. 15. 77.
Rugiadosa. Taff. Nè pur, misera Terra, à la tua sete Son da l'auara Luna almen concesse Sue rugiadose stille, e l'herbe, e i fiori Bramano indarno i lor vitali humori. Liber. 13. 57.
Scarsa. Ghel. Che 'l gran calor, che la terra arsa fende Desta, e non spegne breue stilla, e scarsa. Son. 163.
Tenera. Ghel. Versò, chi 'l crederia? tenere stille, Versò per gli occhi il Redentor' al petto Lagrime di pietade à mille, à mille. Ros. 19. 22.
Torbida. Malu. Procellose mie luci, ouunque ardite, Crudo nembo importun da gli occhi pioue, Sparso in torbide stille, & inquiete. Del. Son. 32.
Viuace. Mar. Il misero Filen per gli occhi sciolse Stille dal cor viuaci, e rugiadose. Lir. Marit. Son. 10.
Stima. conto, pregio.
Grande. Taff. Mà perche il valor Franco hà in grande stima, Di sanguigna vittoria i danni teme. Liber. 4. 22.
Lieue. Ar. Il voler di mia madre haurò in sì lieue Stima, ch'io posponga al voler mio? Fur. 44. 41.
Molta. Ar. Guardò Zerbino, & à la vista prima Lo giudicò baron di molta stima. Fur. 23. 55.
Stimolare. l'incitare, il sollecitare.
Importuno. Taff. Mosso non dal suo cor, mà sol dal mio Stimolar' importuno. Amint. 3. 1.
Stimolo. stromento, che punge, che è vna punta di ferro fitta nel capo d'vn bastone. Si prende anco per incitamento, tentatione, stimolatione.
Acuto. Taff. Stupisce Argante, e ripercosso il petto Da' stimoli di gloria acuti sente. Liber. 12. 7.
Aguzzo. Ar. Gli andò facendo la persona rossa Con vn stimolo aguzzo, ch' vn villano, Che quiui si tronò, le pose in mano. Fur. 37. 108.
Ardente. Mar. Fù beltà tanta à i Franchi di coloro, Che deueano armeggiar stimolo ardente.
Crudo. Imper. Quiui con fiero dente, & arrotato, Quiui con crudo stimolo, & acuto Non ti rode l'inuidia, o punge il fasto. Rust. 1.
Focoso. Imper. Giouinetto lasciuo, à cui bollente Coce fiamma d'Amore à dentro il petto, E fuor ne sprona i riscaldati fianchi Con stimoli focosi il foco estiuo. Rust. 2.
Forte. Taff. Questo parlare al giouinetto franco Del fero Sueno è stimolo sì forte, Ch' ogni hora vn lustro pargli infra Pagani Rotar' il ferro, e insanguinar le mani. Liber. 8. 10.
Freddo. Bracc. Quando parla vn di lor, come lo tenta Stimolo freddo d'auaritia insana. Rocc. 23. 69.
Geloso. Mar. Tal da' gelosi stimoli ferito Par Furia à gli atti, & hà nel cor l'Inferno.
Maluagio. Ar. I miei preghi l'espongo, indi il maluagio Stimolo inanzi del mal far le arreco. Fur. 43. 36.
Nouo. Taff. onde sempre al ferir, sempre à la fretta Stimol nouo s'aggiunge, e cagion noua. Liber. 12. 56.
Pungente. Taff. Non altramente il tauro, oue l'irrite Geloso amor con stimoli pungenti, Horribilmente mugge, e con muggiti Gli spirti in se risueglia, e l'ire ardenti. Liber. 7. 55.
Sotile. Brun. Son ben pastor, mà non pastor bifolco, Che con pungente stimolo sottile Meni al Rio, guidi al pasco, o regga al solco Armento da lauor, greggia d'ouile. Ven. Terr. Galat.
Venenoso. Ar. Il sospetto peggior di tutti i mali Spirto peggior d'ogni maligna peste, Che l'infelici menti de' mortali Con venenoso stimolo moleste. Fur. Agg. 2. 8.
Stinfalo. monte altissimo nel Peloponeso.
Sonoro. Valuaf. Vennero i monti de l'Erculeo vanto Il sonoro Stinfalo, e l'Erimanto. Tebai. 4. 84.
Stinieri. gambiere, armatura delle gambe.
Nitidi. Car. Brandisce l'hasta: gli stinier vagheggia Nitidi, e lieui, che fregiati, e fusi Son di fin' oro, e di forbito elettro. En. 8.
Stipendio. prouisione, salario.
Duro. Ceba. Nè con duri stipendi, e con maligni, A vuotar le cloache hor vi guidiamo: Mà vi scaldiam la mente, armiam le maoi A romper le catene à i piè Romani. Est. 9. 74.
Stirpe. schiatta, germe, propagine, generatione.
Alma. Anguill. Vuò però casta à lui seruarmi, e quale Conuiensi à la mia stirpe alma, e reale. Metam. 7. 285.
Alta. Ar. De l'alta stirpe d'Aragona ancora Non tacerò la splendida Regina. Fur. 13. 68.
Altera. Taff. Veduto hai tu de la tua stirpe altera I rami, e la vetusta alta radice, E se ben' ella da l'età primiera Stata è fertil d'Heroi madre, e felice. Liber. 17. 86.
Bella. Ar. D'Azai, d'Alberti, d'Obizi discorso Fatto gli hauea, e di lor stirpe bella. Fur. 41. 67.
Dilettissima. Vd. Nascerà intanto vo Cesare Troiano Da bellissima stirpe, e valorosa. En. 1.
Chiara. Taff. Qual per se stesso honor gli si conuegna, E per la stirpe sua chiara, e regale. Liber. 5. 36.
Chiarissima. Bracc. Con la punta à l'in giù tremando inchina La chiarissima stirpe Barberina. Vrb. 10. 39.
Diua. Anguill. La regia stirpe tua diua, e superba Altra dispongà al tuo lasciuo inuito. Metam. 7. 286.
Eccelsa. Taff. Anzi i due tronchi, e le due stirpe eccelse, Onde si volge la tua gloria antica. Himeo. Canz. 2.
Egregia. Car. Questi è da cui verrà l'egregia stirpe, Che col valor sarassi, e con le forze Soggetto, e tributario il Mondo tutto. En. 7.
Famosa. Valuaf. Di Cirra tra' Tebani armato venne Ati di stirpe nobile, e famosa. Tebai. 8. 175.
Feconda. Taff. Stirpe innocente sì, come feconda, E pura, e casta, e di valor sourano, Ch' illustra Italia, e splende in Vaticano, Doue il grand' Ano il crin d'ostro circonda. Heroi. Son. 45.
Generosa. Ar. Il caualier di stirpe generosa, Di tanto ardir, quanto più d'altri s'oda. Fur. 37. 52.
Gentile. Ar. Quiui nacqui io di stirpe assai gentile, Mà in pouer tetto, e in facoltate humile. Fur. 43. 11.
Gloriosa. Ar. Non vedi, ò Febo, che 'l gran Mondo lustri, Più gloriosa stirpe o in pace, o in guerra. Fur. 3. 2.
Guerriera. Taff. Quasi pouero sia de' Gothi il regno, Cui può sì ricco far guerrera stirpe Le magnanime donne, e i Duci illustri. Torr. 4. 3.
Humile. Anguill. Che vede la sua stirpe humile, e scura Mal conuenirsi à l'altra altera, e chiara. Metam. 14. 285.
Inclita. Ar. L'inclita stirpe, che per tanti lustri Mostrò di cortesia sempre gran lume. Fur. 41. 3.
Infausta. Senec. Tutta del chiaro Sol l'infausta stirpe Co' suoi nefandi errori infame aggraua. Ippol. 1. 2.
Inhonorata. Remig. Io non son nato al Mondo Di stirpe vile inhonorata, e scura. Epist. 19.
Inuitta. Quer. Col chiarissimo sangue Gesualdo L'inuitta stirpe d'Aualo raggionge. Stanz. 26.
Martiale. Brun. Veggio, à mirarlo inteso, Che ben' altrui l'addita Da stirpe illustre, e Martial discesò, Feroce maesta, mà pur gradita. Ven. Terr. Canz. 22.
Nobile. Remig. Mà io credetti à le promesse à i giuri, A la nobile stirpe, à quelle dolci Parole, ond' era allhor la falsa lingua Coranto piena. Epist. 2.
Oscura. Taff. Deh perche almeno oscura stirpe humile A me non diede, e padre ignoto il fato! Rinal. 1. 18.
Pudica. Anguill. Perche la stirpe mia pudica, e monda D'ogni macchia, che sèco infamia apporte, Non vuol ch' ad altro amore il mio risponda. Metam. 7. 281.

Reale. Remig. Io non bramo d'hauer pouero, e vile D'alta stirpe real consorte vscita. Epist. 15.

Regia. Anguill. Ch' io veggio ben nel bel viso sereno La regia stirpe, onde discesa sei. Metam. 4. 429.

Sourana. Trons. Di Palladia virtù stirpe sourana, Ch' empie di fama l'Vniuerso in giro. Cost. 14. 40.

Superba. Anguill. Che la stirpe di Cadmo alta, e superba Mancasse, e non douesse andar più auante. Metam. 4. 339.

Veneranda. Ceba. Da le più chiare stirpi, e venerande, Che tragirasse Abram sul suol promesso. Est. 1. 14.

Vile. Remig. Mà quando eri di stirpe oscura, e vile, E di ricchezze inerme, e ne le selue Pouero pastorel, pasceui i greggi, E non sol t'era cara. Epist. 5.

Volgare. Tass. Mà dopo il terzo, il quarto accetta, e 'l quinto, Sia di volgare stirpe, o di gentile. Liber. 16. 16.

Stocco. arma simile alla spada, alquanto più corta, ma più acuta.

Acuto. Moron. Da si gran piaga: e à che non hoggi attendi A tor da man di Dio si acuto stocco? 1. Sacr. Cap. 1.

Guernito. Ar. L'arme si fece il Re pendere auanti, E il ben guernito stocco à quelle cinse. Fur. 18. 107.

Indegno. Ceba. Frena, qualunque il capo hai coronato, Lo stocco indegno, e l'hasta ingiuriosa. Est. 5. 147.

Tartareo. Ceba. Se le percosse, e se i Tartarei stocchi Fuggito hauesse il Rè ne' miei begli occhi. Est. 9. 13.

Stola. veste, habito.

Bianca. Dant. E 'l suo fratello assai vie più digesta Là doue tratta de le bianche stole Questa riuelation ci manifesta. Parad. 25.

Graue. Dant. E s'ei son morti, per qual priuilegio Vanno scouerti de la graue stola? Inf. 23.

Stomaco. quella parte del corpo dell' animale, doue è riceuuto il cibo, e doue si fà la prima concottione d'esso.

Neruoso. Chiabr. E sì dicendo, ei vibra La sanguinosa punta in mezo il ventre, Iui squarcia lo stomaco neruoso Impetuosa, e trà le reni impiaga. Vol. 4. Tir.

Stoppia. paglia, che rimane nel campo segate le biade, & il campo istesso doue è la stoppia.

Arida. Anguill. Come s'arida stoppia accende il foco, O secca siepe, e manda in aria il vampo. Metam. 1. 133.

Erma. Ghel. E di giunchi, e di stoppia erma, e natiua Sparge intorno i sedili, e 'l pauimento. Ros. 6. 5.

Storno, e stornello. vccello noto, simile al tordo.

Fecondo. Guis. Il Colchico fagiano, & il fecondo Stornello, la pudica tortorella. D. Sett. 5.

Ingordo. Mar. Con l'assiuolo il lugherin si lagna, Col sagace fringuel lo storno ingordo.

Magro. Tass. E le grù peregrine, e i magri storni. Mond. 5.

Stridulo. Murt. Di coccole di lauro, o pur d'oliuo L'esca sua prende il vario tordo, e greue, D'vue lo storno stridulo, e lasciuo. Guacc. Son. 7.

Storpio. guastamento di membra.

Aspro. Ghel. Come se sferza impetuosa assale, Trema il picciolo infante, e fugge il seruo, Cotàl si fugge ogni incurabil male, Ogni storpio di membra aspro, e proteruo. Ros. 14. 9.

Storta. arma simile alla scimitarra, o la scimitarra istessa.

Damaschina. Mar. Damaschina ha la storta al lato manco, E dorato il pugnal da l'altro fianco.

Stouiglio. ogni sorte di vaso del quale si seruiamo, e di qual si voglia materia.

Lordo. Imper. Altra nudata il braccio hà le sue brame Tutte attente à polir lordo stouiglio, Ch' a' mucchi di sabbion dato di piglio, Mostra qual vase d'or tinel di rame. Cas. 2. 46.

Straccio. vestimento stracciato, consumato.

Vile. Moron. Non curate d'honor, né ch' vn vil straccio Al fin vi restarà di quel che gli aui Vi guadagnar con tanta noia, e impaccio. 1. Sacr. Iouett. 3.

Strada. spatio di terreno publico, per andare da luogo à luogo: via publica.

Aerea. Tass. Vna colomba per l'aeree strade Vista è passar soura lo stuol Francese. Liber. 18. 49.

Affumicata. Ar. E poco, e quasi nulla era di luce In quella affumicata, e nera strada. Fur. 34. 8.

Ageuolata. Stroz. La speme ogni hora à mille genti insane Lastricando le và del suo smeraldo, E chi d'ambition l'animo hà caldo Strade le pensa ageuolate, e piane. Pall.

Ageuole. Vd. E tenta oue è più ageuole la strada, E doue il modo più sicuro ei vede. En. 11. 170.

Ageuolissima. Vua. Al vero bello de l'eterna luce Per strada ageuolissima, e sicura Di sembianza in sembianza huom si conduce. S. Dorot.

Algosa. Mar. O terror d'ogni rete, e d'ogni nassa, Pesce guerrier, che la lucente spada Vibri per l'acque, e de l'algosa strada Cerchi la parte più riposta, e bassa. Lir. Marit. Son. 9.

Alpestra. Tass. Se l'orme belle, che 'l piè vostro imprime Per la strada d'honor lunga, & alpestra Accompagna fortuna amica, e destra. Son. 13.

Altiera. Thosc. Per quelle altiere, e gloriose strade, Oue se stessa al sommo bene inuia. Stanz. Dolc. 1.

Ampia. Tass. Schiua ampie strade, e per angusto calle Cerca al suo graue duol degno soggiorno. Lagr. 5. 22.

Aperta. Petr. Così quà giù si gode, E la strada del Ciel si troua aperta. Canz. 29.

Bella. Vast. Che vittoria mi presti, e à questa spada Doni vigor d'aprir la bella strada, C'ha chiusa di Christiani il cieco errore. Son. 1.

Benigna. Petr. Benigne strade, che compagne sersi Al fortunato fianco. Canz. 16.

Bugiarda. Var. Dietro i pochi, la strada erta d'honore Salite, che l'altr' è bugiarda, e fella. 1. Son. 186.

Buia. Tass. Non sdegnar (gli risponde) anima schiua, Premer col forte piè la buia strada. Liber. 10. 30.

Chiara. Bracc. E per la strada luminosa, e chiara Scende vna Diua à gli oratori auante. Rocc. 4. 3.

Deuiata. Rin. Alpestri monti, paludose valli, E deuiate strade in folto bosco, E torsi i piè da i più sicuri calli. 3. Son. 142.

Dirotta. Moron. Il vero Sol lasciasti, e per dirotte Strade volgesti ogni hor gli erranti passi, Ou' è continuo error, perpetua notte. 1. Sacr. Cap. 8.

Distorta. Bracc. Per le distorte, e sdrucciolose strade Di fallo in fallo al precipitio cade. Croc. 27. 42.

Disusata. Ar. C'hauea per strade disusate, e noue Veduto portar via, né sapea doue. Fur. 7. 33.

Dritta. Petr. Né quella prego, che però mi scioglia, Che men son dritte al Ciel tutt' altre strade. Canz. 6.

Dubbia. Tass. O qual destrier passa le dubbie strade, E presso al dolce albergo incespa, e cade. Liber. 11. 84.

Dura. Capp. Già diuisa da me l'anima mia Per dura strada alpestre A lontananza eterna, ohime, s'inuia. Prim. Canz.

Eccelsa. Vendr. Così del Ciel per le più eccelse strade Souente al sommo ben l'anima inuia. Stanz. Term. 2.

Fallace. Leon. Che le strade seguir torte, e fallaci Del Mondo infido. Taid. Ch. 2.

Fangosa. Tass. Hor che fangose strade, E nubiloso Ciel veggio repente, Gli spron conuien ch' io stringa, e 'l fren rallente. Canz. 4.

Flessuosa. Valuas. Eran le strade flessuose, e torte, Doue il confin del circo era segnato. Tebai. 6. 110.

Furtiua. Bracc. Poi mi lascia in sicuro, e ch' io men vada Sospettosa, e guardinga mi consiglia Cercando i boschi, e la furtiua strada. Rocc. 4. 40.

Gloriosa. Cora. E' per aprirsi gloriosa strada Contro tutte le forze oppugnatrici. Gen. 7.

Harmoniosa. Malu. Quando in fretta la sera in ver l'Atlante Corse le strade harmoniose, e belle, Per congiongersi (credo) al Sol cascante. Dol. Son. 38.

Herbosa. Ghel. Sedianci insieme à le fresch' onde à lato Di questo fonte in sù l'herbosa strada. Ros. 12. 23.

Horrida. Ceba. E facendo di sangue il suol vermiglio Apersi à l'altrui scampo horride strade. Est. 4. 78.

Ignota. Tass. Alhor (nè pur tre lustri hauea forniti) Fuggì soletto, e corse strade ignote. Liber. 1. 60.

Illustre. Brun. Questa del sommo Gioue Primogenita amata De' trionfi la strada illustre, e degna, Oue i passi ella moue, A te disserra, e segna. Ven. Terr. Od. 3.

Inaccessa. Test. Ben' è l'impresa ardita, Mà per strade inaccesse, e non battute Gode con franco piè correr virtute. Lir. 18.

Inestricabile. Brun. E' incerta, inestricabile la strada Ad huom, che viue, e chi talhor vi scende Torrente par, che curioso cada. Epist. Heroi. 2. 4.

Ineuitabile. Brign. Apre colmo di rabbia, e di veleno Ineuitabil strada al suo desio. Giorn. 6.

Interdetta. Bracc. A me non dimandasti altro che 'l core, E per me di sua mano Amor tel diede, Mà non sò già se tu l'accetti, o fuore Del seno tuo, ch' è la bramata sede, Ne l'essilio infelico errando vada A sospirar per l'interdetta strada. Rocc. 15. 73.

Intricata. Car. Per le molte intricate, e cieche strade Del labirinto. En. 5.

Insidiosa. Ceba. Cerco per strada insidiosa, e certa Condur tantosto à morte il caualiero. Est. 21. 63.

Luminosa. Brign. Ch' Ifigenia sia d'altri? ella ch'aperse Ne la mia mente luminosa strada, E co' begli occhi il rozo cor mi terse? Giorn. 7.

Lunata. Imper. Men fastose ch' altroue, e meno spesse Mi son

guida

guida al camin strade lunate, E mi son nel camin foriere amare Da eaue gole rinfrescanti aurette. Cas. 3. 6.
Nera. Brun. Talhor mentre la notte Col suo lucido crine, Col suo piè tenebroso Segna foschi sentieri, e nere strade. 2. Selu. Cacc.
Obliqua. Acc. Ne i lumi erranti per le oblique strade, Nè i fissi raggirarsi intorno al Polo Acquetar ponno quella mente altera.. Son.
Odorosa. Imper. Vedi colui con l'arme sue pompose A false turbe, adulatrici, infide, In fastoso sentier, douunque ei vada, Segnar primiero l'odorosa strada. Rust. 5.
Ombrosa. Aza. Preme con nudo piè le strade ombrose Questa Venere mia vaga, e diuina. Son.
Ondosa. Tass. Così dice ella, e per l'ondose strade Corre al Ponente, e piega al Mezo giorno. Liber. 15. 33.
Ontosa. Alam. Diste ei cruccioso, hor tacito dimora, Nè mi mostrar' in ciò l'ontosa strada. Gir. Cort. 7.
Piaceuole. Moron. Ch' à l'alma fuggitiua Fatta hai men lunga, e più piaceuol strada. Giust. 5. 8.
Piana. Alam. Come sembri talhor' herbosa, e piana L'erta strada, e sassosa, e torni in pene Quel che più si desia. Son. 7.
Portentosa. Bracc. Voi, Sire, incominciò, vostra pietade Mi trahe per noue, e portentose strade. Rocc. 6. 93.
Precisa. Petr. Alhor' errai, quando l'antica strada Di libertà mi fù precisa, e tolta. Son. 76.
Sassosa. Alam Come sembri talhor' herbosa, e piana L'erta strada, e sassosa. 2. Son. 56.
Scoscesa. Cap. Tu, che pur senza Amor le più scoscese Strade poggi del monte, iui il profondo Mio duolo incidi, e le mie graui offese. Occup. Son. 70.
Secura. Petr. Che quanto richiamando più le inuio Per la secura strada, men m'ascolta. Son. 6.
Siluestra. Ghel. Noi per strada hor' aperta, hor per siluestra Più d'vn monte varcammo, e più d'vn fiume. Ros. 7. 59.
Smarrita. Tass. Questa sciagura tua del Cielo è vn messo, Non vedi lui? non odi i detti suoi, Che ti sgrida, e richiama à la smarrita Strada, che pria segnasti, e te l'addita? Liber. 12. 86.
Spumante. Fed. Quand' ecco scorge da lontan, che viene Per liberare il trauagliato porto Di torreggianti abeti soura il dorso Per le strade spumanti vn fier soccorso. Appl.
Spumosa. Valuas. Fendendo adhor' adhor per l'onde auuerse Spumosa strada, e seguitando il lume Sempre del Sol scoprir genti diuerse. Cacc. 2. 153.
Stampata. Malu. Sol di Giuno ella brama Le non stampate strade, ù non s'intriche Orma deuuta à le membranze antiche. Del. Canz. 2.
Sublime. Tans. Per la strada del Ciel bella, e sublime Par ch' elle sien le guide, e le lumiere. Lagr. 11. 46.
Torta. Ciec. Il gir per torte, e disusate strade Scopre vna conscienza, che non osa Apparir ne la via publica aperta. Hadr. 1. 1.
Tortuosa. Tass. Come il folgor s'infiammi, e per quai strade Tortuose in giù spinto ei si raggiri. Liber. 14. 44.
Strage. la mortalità, morte di molti.
Acerba. Valuas. O mia pietà, con troppo acerba strage Pago hor di Lenno, ohime, l'opre maluagie. Tebai. 5. 178.
Alta. Car. E si facea d'intorno Alta strage di gente. En. 1.
Aspra. March. A vendicar discese Le passate sue stragi aspre, e dannose. 2. Canz. 1.
Atra. Quer. Qual torna più che ne soccorra Alcide Ne la strage de' campi atra, e funesta. Son. 22.
Barbara. Trons. Ed aure di dolor dal petto spira Per l'inimiche al Ciel barbare stragi. Cost. 17. 13.
Crudele. Ar. Farà strage crudel, nè farà loco, Che non guasti, contamini, & infetti. Fur. 26. 42.
Empia. Ar. Quando da l'empia strage i Saracini Trasser le spade, e diero à tempo volta. Fur. 18. 181.
Famosa. Car. Che diman, se mi credi, alta, e famosa Farai tu strage de' nemici tuoi. En. 10.
Fella. Tass. Non fà d'incontro à lei Gildippe altera De' Saracini suoi strage men fella. Liber. 9. 71.
Funesta. Leon. Volle del grande Egitto il Rè superbo Strage far miserabile, e funesta. Taid. Prolog.
Grande. Ar. Così le due magnanime guerriere Scorrendo il campo per diuersa strada, Gran strage fan ne l'Africane schiere, L'vna con l'hasta, e l'altra con la spada. Fur. 39. 14.
Horrenda. Car. S'auentauan ne l'armi, horrenda strage Si fece, e miseranda. En. 11.
Horribile. Tass. Mentre ne van precipitosi al chino, Strage d'essi i Christiani horribil fanno. Liber. 9. 96.
Horrida. Guar. Il suo Melampo armato Contra la fera impetuosa spinge, Che più superba ogni hora S'hauea fatta d'intorno Di molti vccisi cani, e di feriti Pastori horrida strage. Past. 4. 2.
Impetuosa. Ceba. Esclude l'aure infette, e pestilenti, Che sparga stragi impetuose, e ree. Est. 18. 54.
Indegna. Stroz. Sparse bandiere, e lacerate insegne, Infelici bottini, e stragi indegne. Ven. 16. 3.
Indistinta. Goa. Altro non vedrò dunque, Che d'altezze cadute, Che di glorie tradite, Che di morte speranze Alte ruine, ed indistinta strage? Antig. 5. 8.
Infame. Senec. E col mio sangue laua Cotesta man, che de l'infame strage Contaminasti del real marito. Agamenn. 5. 4.
Infelice. Bracc. Io farò quel, che sopra questa riua Di voi stessi farò strage infelice. Rocc. 7. 65.
Inhumana. Mar. Chi di questa sacrilega, inhumana Anglica Giezabel formò l'imago, Che di sangue innocente aprendo vn lago Fè di martiri ogni hor strage inhumana? Galer. Ritr.
Lagrimeuole. Bracc. De le vostre punture acerbe, e crude Miserabile segno, Lagrimeuole strage. Sdegn. 4. 3.
Lugubre. Senec. Macchiate pur con la lugubre strage L'are sacrate de' superni Dei. Troad. 4. 1.
Maligna. Imper. Desti à strage maligna, e inaspettata Rabbiosi, atroci, e procellosi i venti. Rust. 8.
Memorabile. Car. Ch' assaliti i nemici, e di lor fatta Strage, che memorabile sia sempre. En. 6.
Memoranda. Lall. Caggian le mura, e i lor profani tempi Con memoranda strage, horrida, e noua. Tit. 1. 19.
Misera. Tass. Rende misera strage, atra, e funesta L'alta magion, che fù magion di Dio. Liber. 19. 38.
Miserabile. Tass. S'ode l'annuntio intanto, e che s'appressa Miserabile strage al popol loro. Liber. 2. 17.
Miseranda. Valuas. Temuto anco lontan forte guerrero, E vi fà strage miseranda, e tetra. Cacc. 5. 28.
Nefanda. Ar. E' spenta ogni pietà, strage nefanda Di quel popol facean per tutti i lidi. Fur. 11. 52.
Nobile. Valuas. Onde fur dianzi il gran Caucaso, e Ponto Con nobil strage tù trascorso, e vitto. Tebai. 12. 283.
Obbrobriosa. Chiabr. Stirpe Giudea, che scherno, Che strage festi obbrobriosa, oscura De l'alma santa, immacolata, e pura. Rim. Sacr. Canz. 9.
Profonda. Tass. Soura i confusi monti à salto à salto De la profonda strage oltre camina. Liber. 9. 49.
Rea. Vd. Io stesso l'empio, e fiero Pirro vidi Strage far quiui miseranda, e rea. En. 2. 116.
Ruuinosa. Selu. Già d'vn ti veggio donuo, & oue regna Pietà vera esser pace, & oue merto Contrario, sorger ruuinosa strage. P. 3.
Sanguinosa. Senec. Chiede lo sdegno de l'irata mente Le mani auezze a sanguinose stragi. Med. 5. 1.
Scelerata. Senec. L'antico genitor difende à gara La scelerata strage, e l'empio stupro. Edip. 3. 1.
Spauentosa. Ant. Tocco le corde, e parmi Formar di stragi spauentose, e meste La testudine mia voci funeste. Canz.
Verde. Malu. Gia la falce di morte in sù quel dente Prolongata, curuata Hauea tutto d'intorno Di verde strage il pauimento intriso. Del. Idil.
Strale. freccia, saetta.
Acerbissimo. Test. Quando ecco vscir d'Acherontea faretra Acerbissimo strale, Che tante glorie in vn momento atterra. Lir. 17.
Acutissimo. Sci. Furo queste parole Acutissimi strali Al miserabil core. Prim. Idil.
Acuto. Tass. E quasi acuto strale in cui riuolta La lingua nel venen d'Auerno infusa. Liber. 5. 26.
Adamantino. Herr. Scudo nel quale è rintuzzato, e cede Il più pungente, adamantino strale. Bab. 5. 63.
Alato. Chiabr. E con la destra incocca alato strale. Fir. 9.
Amarissimo. Rin. E perche ei vuol, che chiusamente i' pera, Amarissimo stral tempra nel mele D'vn lusinghiero sguardo, e me fedele Ancide, e già non par ch' à morte ei fera. 1. Son. 185.
Ambitioso. Anguill. L'ambitioso stral come si sferra Conosce ben, ch' in van l'arco non scocca. Metam. 8. 224.
Amoroso. Guar. Chi è ferito d'amoroso strale D'altra piaga non teme. Past. 4. 2.
Ardente. Petr. Di bel piacer m'hauea la morte accesa Con vn' ardente, & amoroso strale. Son. 204.
Aurato. Anguill. Tosto l'aurato stral tira, e saetta Il core al forte, & oltraggioso arciero. Metam. 1. 128.
Calamo pennuto. Benam. Corse veloce il calamo pennuto, Mà già non colse, oue bramato haurei Pur di sanguigno humore Il suo piagato petto Diè beuanda à lo stral, pioggia al terreno. Pass. Ein. 3. 5.
Corrente. Tass. Sì che non può capir dentro al suo letto, E sen và più che stral corrente, e presto. Liber. 14. 33.

Crudo. Tit. Onde ben schermir dee gli acerbi, c crudi Strali di morte, nè giamai vien manco Chi per rara virtù se stesso honora. Son.

Dispietato. Guid. Da questi acuti, e dispietati strali, Che Fortuna non satia ogni hora auenta Nel bel corpo d'Italia, onde paiienta, E piange le sue piaghe alte, e mortali. Son.25.

Doglioso. Chiabr. Ch' insuperabil forte Piega grand' arco, e 'l tende, E spinge incontra noi strali dogliosi, E saette di morte. Vol.2. lib.4.

Dolce. Bemb. Han posto più d'vn tempio, c san lor voti Sopra l'offese de' suoi dolci strali. Stanz.2.

Dolente. Manzin. Che noo seppi giamai Quel che fosser d'Amore, o di Fortuna Gli strali pungentissimi, e dolenti? Fler.22.

Doloroso. Bracc. E incominciò, perch' ogoi vita mora, Ad arrotar suoi dolornsi strali. Rocc.1. 42.

Dnrato. Petr. I dorati suoi strali accesi in fiamma D'amorosa beltate, e in piacer tinti. Tr. Cast.

Duro. Mar. Quel che à far non bastò, qualhor l'assalse Duro stral, brando acuto, hasta pungente. Temp.187.

Empio. Guar. Difeodimi, ti prego, Da l'empio stral di morte. Past.4. 9.

Feruente. Herr. Alcun dopoi, cui gli amorosi strali Son più fissi ne l'alma, e più feruenti. Bab.2. 72.

Fiammante. Imper. Perche abbruci ferendo empio, e mortale De la facella sua fiammante strale. Rust.13.

Fiammeggiante. Chiabr. Mira si come il Sol n'auenta strali Fiammeggianti infocati. Vol.3.

Fiero. Cost. Sei mossa per ferir la donna mia Col velcnoso stral, fiero, e pungente. Son. . . . . .

Folgorante. Bracc. E sotto à i piè con folgoranti strali Schiere d'innumerabili immortali. Croc.32. 21.

Forte. Tass. Qui tacque, e stabilito il suo pensiero Strale sceglieua il più pungente, e forte. Liber.20. 127.

Fortunatissimo. Manzin. Fortunato quel seno, Ch' Amor gli trasse il core; Fortunato quel core, Che s'inchiodò nel seno Lo stral fortunatissimo d'Amore. Fler.2. 1.

Freddo. Malu. E co' più freddi strali, Che da l'algente, e gelido Trione Somministrasse à lui L'alto rigor di Cinosura amica, Saettaua à le piante i verdi honori. Del. Idil.

Fulmineo. Tass. Qui l'hasta si conserua onde il serpente Percosso giacque, e i gran fulminei strali: E quelli ch' inuisibili à la gente Portan l'horride pesti, e gli altri m[illegible]li. Liber.7. 8.

Funereo. B.Tass. Troppo per tempo, o morte empia, e predace, Hai auentato il tuo funereo strale, Per piagar con vn colpo aspro, e mortale Mill' alme, che per lui sperauan pace. Son.35. lib.4.

Funesto. Inc. Da la dolce mammella, che pungesti, Fuggi homai tu col tuo mortale ardore Saettatrice sol di strai funesti. Guacc. Son.2.

Gortinio. Quer. Spinto da forte man d'Arabo arciero Vola fendendo il Ciel Gortinio strale. Son.58.

Impetuoso. Ghel. O qual da l'arco impetuoso strale Fugge, oue ei passa; ogni incurabil male. Ros.14. 65.

Impiombato. Beniu. E rotti gli archi, e gl' impiombati strali Datti in vil preda al foco. Stanz. Dolc.1.

Infallibile. Campeg. Alhor cadrà, che l'empia morte scocchi L'infallibile stral, cadendo insieme Ogni bene, ogni gioia, ogni sua speme. Lagr.1. 28.

Infermo. Bald. Vuoti pur le faretre L'inuidia in huom, cui la prudenza e schermo, Ch' ogni arco è lento, ed ogni strale è infermo. Rim. Heroi. Canz.10.

Ingordo. Chiabr. Egli ancor non tacea, quando sen viene Lo strale ingordo, ma sel prende à scherno Lo scudo immenso, e suoi furor sostiene. Amed 20.

Iniquo. Anguill. E de la morte subita s'accorge, C'hà dato al viuer suo l'iniquo strale. Metam.20. 53.

Insidioso. Ghel. Quasi bersaglio in cui spinse, e colpio Di mortal' arco insidioso strale. Ros.10 115.

Intempestiuo. B.Tass. Morte con l'empio, intempestiuo strale Spense in vn volto sol gratia, e valore. Son.148. lib.5.

Inuidioso. Ceba. Che far non sà l'inuidioso strale Onde punge desir d'honor reale. Est.8. 63.

Inuido. Imper. De la sua maggioranza inuido strale Punge à niuna il cor, saetta il petto. Rust.15.

Irato. Anguill. Fende l'irato strale il Cielo, e stride, E la coperta figlia a Niobe vccide. Metam.6. 163.

Lanciatore. Imper. Cacciatrice crudel, sol dietro à questi Del tuo can cacciator fallaci inuiti, Del tuo stral lanciator segni mal certi. Rust.11.

Letalissimo. Gatt. Han nel cor' il veleno, il mele in bocca, Letalissimo stral sua lingua scocca. Addol.11. 12.

Libico. Brign. Preme l'vn, l'altrà fugge; in van scoccato Sarebbe ad emular Libico strale. Giorn.7.

Lucido. Tass. In questa bianca fronte Amore scrisse Le sante leggi come in dura pietra Col più lucido stral de la faretra. 1. Amor. Son.15.

Minaccioso. Mar. Veggio, veggio lo strale Minaccioso mortale Del giusto arco di Dio, Scender vindicator del fallo mio. 2.Lir. Madr.150.

Nocente. Tort. E di nocente strale Sentij piaga mortale. Idil

Onnipotente. Guar. Con cotesto tuo arco, E cotesti tuoi strali onnipotenti Hai fatto vn colpo da maestro, ò Siluio. Past.4.9.

Orato. Petr. Pur mi consola, che languir per lei Meglio è, che gioir d'altra; e tu mel giuri Per l'orato tuo strale, & io tel credo. Son.142.

Ottuso. Guar. Che per me fredde fiamme, ottusi strali Han gli occhi vostri, oue oon seguin l'orma De la beltà, che 'l Ciel ne adombra, e copre. Son.50.

Pennuto. Tass. Sibila il teso neruo, e fuore spinto Vola il pennuto stral per l'aria, e stride. Liber.7. 102.

Pietoso. Grill. Che da pietoso stral ferito amante Di sanar spero ancor gli spirti, e i sensi. 1. Son.29.

Piombato. Polit. Non priego, non lamento al meschin vale, Ch' ella stà fissa, come torre al vento, Perch' io lei punse col piombato strale, E col dorato lui, di che hor mi pento. Giostr.2.5.

Possente. Leon. Amor con face ardente, E co' possenti strali Dà legge à gli altri Dei, non ch' a' mortali. Taid.1. 4.

Proteruo. Dom. Nel mio cor, c'hà prouato i colpi crudi De gli amorosi strali empi, e proterui. 2. Son.32.

Pungente. Petr. D'intorno innumerabili mortali, Parte presi in battaglia, e parte vccisi, Parte feriti da pungenti strali. Tr. Amor.1.

Rapido. Guar. E io questo dir da la faretra d'oro Tratto vn rapido strale Fin da l'orecchia al ferro Tese l'arco possēte. Past.4. 2.

Raro. Petr. Inuide Parche, si repente il fuso Troncaste, ch' attorcea soaue, e chiaro Stame al mio laccio; e quello aurato, e raro Strale, onde morte piacque oltra nostr' vso. Son.256.

Rintuzzato. Guar. Che doue spinse Amore Suo dolce aurato dardo, Ogni altro strale è rintuzzato, c tardo. Madr.57.

Rugginoso. Cora. Tu strale hor rugginoso, Và pur' in altra più guerriera mano, Ch' ad vso de la vita M'è forza d'imparare Questa nou' arte di ferir con gli occhi. Gen.21.

Sanguinoso. Giouan. Ed haue Amore io si bel drappo inciso Con sanguinoso strale i suoi furori. Son.

Scitico. Cap. S'e ver, che sia più lieue Del lor corso vital, qual' è men tardo Scitico strale, o Mauritano dardo. Cleop. Ch.2.

Semplicetto. Priul. Co' semplicetti strali De l'innocente sua Homicida bellezza Amorose mortali Piaghe stampaua sì, mà di dolcezza. Galat.5.

Soaue. Malu. Tonami pur, mio Gioue, Mà sien fulmini amanti, Quai di Semele a i prieghi, Ne graue m'è se il core Inceneri- sce à si soaue strale. Del. Lett.

Soauissimo. Guid. A quel che fè nel cor l'alta ferita Soauissimo stral chieggo perdono. Son.38.

Velenoso. Sann. Così la morte scocca I velenosi strali, Et in vn punto sgombra i vani affanni. Canz.2.

Veloce. Anguill. Che s'io non ti potrò giungere, i vanni Ti giungeran del mio veloce strale. Metam.9. 47.

Verga pennuta. Guar. E voi strali di lui, che 'l fianco aperse De la mia cara donna, e per natura, E per maluagità sorse fratelli, Non rimarrete interi, Non più strali, o quadrella, Ma verghe in van pennute, in vano armate, Ferri tarpati, e disarmati vanni. Past.4. 9.

Viuo. Brign. Oh d'assetate arene Strali rapidi, viui, e velenosi. Giorn.4.

Volatore. Imper. Errando per la caccia, e saettando Con lo stral volator belue fugaci. Rust.11.

STRAME. ogni herba secca, che serue per cibo, o per letto à le bestie.

Agreste. Valuas. Tessesi intanto condannato al foco Vn letto di mortifero cipresso Picciol feretro: e oel più basso loco Con pouer culto agresti strami han messo. Tebai.6. 13.

Vile. Remig. Hor ne giacemmo sopra Al secco fieno, hora à lo strame vile. Epist.5.

STRATAGEMA. astutia militare.

Cauto. Mar. Quinci, e quindi l'acenna Con cauti stratagemi Di non sanguigna guerra Non minacciosi colpi. Epit.3.

Frode bellica. Tass. Quegli è Raimondo, il qual tanto ti lodo D'accorgimento, huom già canuto, e bianco; Non è chi tesser me' bellico frodo, Di lui sapesse o sia Latino, o Franco. Liber.3. 67.

STRATIO. scempio, struggimento, crudeltà, danno grande, dilaceramento.

Acerbo. Bracc. Non ti lagnar, ch' acerbo stratio, c reo Per man

di

di gente, al nome suo rubella, Dio t'apparecchia, e di tua vita il fine Hoggi t'appresteran gratie diuine. Rocc.13. 40.

Amaro. Mar. Veggio hor ben'io, che dal tuo figlio auaro Qual che breue talhor gioia s'ottiene, Sol perche cresca al fin lo stratio amaro, E si raddoppi il mal, perdendo il bene.

Crudele. Molz. Dolce mi fia languire D'ogni stratio crudel di tigre, o d'orso, Per hauer poi da quella man soccorso. Canz.1.

Crudo. Ar. E de l'vno, e de l'altro cosi morto Far crudo stratio, e vendetta acra, e fiera. Fur.43. 159.

Dishonesto. Dant. E quegli à noi: ò anime, che giunte Sete à veder lo stratio dishonesto, C'hà le mie frondi sì da me disgiunte. Inf.13.

Disusato. Ceba. E disusato stratio, e pena immensa Ben sarebbe egli à sostenerui anch'oso. Est.4. 21.

Doloroso. Mar. Nè con che stratio doloroso, e reo Venne sbranato il giouine à morire.

Duro. Coll. Stratio soffrir mi fai sì duro, e strano. Son.61.

Enorme. Ceba. In me caggia il rigor de' tuoi decreti, E sia la pena, e sia lo stratio enorme. Est.16. 159.

Feroce. Valuas. Veggio Athamante tor da' bracci d'Ino Learco, e far di lui stratio feroce. Tebai.4. 159.

Fiero. Car. Chi fù, chi tanto oso, cui si permise, Che facesse di te stratio sì fiero? En.6.

Horrendo. Ceba. Vien pur felice, e da gli stratij horrendi Noue corone à la tua stirpe attendi. Est.19. 137.

Horribile. Ghel. Cosi dice ella, e de l'horribil stratio Fatto de' vecchi, e de la sua salute Porge in pallido verde vn bel topatio. Ros.33. 97.

Indegnissimo. Maur. Per non mirar il Sol co' raggi suoi L'indegnissimo stratio, e 'l mio patire. Tab.6. 32.

Indegno. Ghel. Tal mi ti rendi, e del tuo stratio indegno, E del mio duolo il refrigerio è tale. Ros.23. 90.

Iniquo. Valuas. Onde visto de' suoi lo stratio iniquo Riuocò tosto al cor lo studio antiquo. Tebai.7. 176.

Insano. Ceba. E bolle in sù le piaggie, e in sù le riue Del sanguinario can lo stratio insano. Est.12. 65.

Inusitato. Piò. Ouer che mora, e pera Con mille stenti, e inusitati stratij. S.Gugl.1. 1.

Lungo. Petr. Fuor di man di colui, che punge, e molce, Che già fece di me sì lungo stratio, Mi trouo in libertate amara, e dolce. Son.312.

Memorando. Ceba. Faccian poi cento lancie, e cento spiedi Stratio di lui sì noui, e memorandi. Est.16. 19.

Penoso. Tass. Ben fia pietà se vuoi, ch' in vita i' resti, Per miglior fine al mio penoso stratio, E i tuoi morsi sanar con la tua lingua. 2. Amor. Son.25.

Periglioso. Anguill. Solo vn conforto è à lor rimaso in tanto Notturno stratio periglioso, e duro. Metam.9. 204.

Sanguigno. Tass. Tal' ei sen gia dopo il sanguigno stratio De la sua cupa fame anco non satio. Liber.10. 2.

Sanguinoso. Guar. Per far de' mostri in più matura etate Stratio poi sanguinoso Past.4. 6.

Strano. Ciec. Afflitta d'ascoltar, satia d'vdire Dētro gli strani stratij, & aspre strida, Esco fuori à dolermi d'Hadriana. Hadr.4. 1.

Tormentoso. Gatt. Come, come potrà l'alma dolente Stratio soffrir si tormentoso, e rio? Addol.15. 51.

STREGA. maliarda, che guasta i fanciulli.

Brutta. Ar. Mà tutto è in van ciò che minaccia, e prega, Che non può far parlar la brutta strega. Fur.20. 142.

Maluagia. Mar. Strega maluagia, anzi infernal Megera, Perche de gli occhi tuoi molto inuaghissi, D'vna prigion caliginosa, e nera Viuo ti sepelì sotto gli abissi.

Spauentosa. Scol. Io vuò di vecchie, e spauentose streghe Copie infinite a' miei bisogni intente. Stanz. Term.2.

STREPITO. romore.

Alto. Tass. Quiui da i precursori à noi vien detto, Ch' alto strepito d'arme hanean sentito. Liber.8. 14.

Canoro. Rich. Quanto rimbomba la mia reggia intorno Di strepiti canori, Tanto risuona il foro D'alti, e giusti decreti. Rim. Prol.

Discorde. Ar. Lungo, e d'intorno quel fiume volando Giuano corui, & auidi auoltori, Mulacchie, e vari augelli, che gridando Facean discordi strepiti, e rumori. Fur.35. 13.

Festoso. Nou. Giunse intanto lo strepito festoso; E l'applauso, e 'l rumor del dì fatale Sin colà giù, doue il suo letto algoso Tien l'Eridano altero, e trionfale. Paneg.

Importuno. Test. Vanne, sonno gentil, vattene homai, Così luce nemica, O strepito importun mai non ti sueglì. Lir.24.

Scandaloso. Manzin. Che diranno di me la Corte, e 'l regno Quādo vdiran di violenze ingiuste Strepiti scandalosi? Fler.2. 5.

Sonoro. Mar. Facean co' gridi vn tragico lamento, E con le palme vn strepito sonoro.

Spauentoso. Mar. I fischi de' serpenti infuriati, Gli spauentosi strepiti de' tuoni.

Vano. Tass. Quali stolte minaccie, e quale hor' odo Vano strepito d'arme? e chi 'l commoue? Liber.8. 79.

STRIDO. lamento, grido lamenteuole.

Affannato. Anguill. Fà il buon padron con l'affannato, e roco Strido leuar la vela del trinchetto. Metam.9. 206

Altissimo. Priul. Con altissime strida, Ahi che vi veggio, disse. Galat.10.

Alto. Anguill. L'alte sue strida, e le dolenti note L'amato nome in van chiamano spesso. Metam.8. 108.

Amaro. Guar. E se la tento, [illegible] pensiero ancido, Che di lodarui il cor diuoto asconde, Poi che per suon mi rende amaro strido. Son.97.

Amoroso. Petr. Nè doue in cauta libertà mi stessi, N'empiesse il Ciel di sì amorosi stridi. Son.240.

Angoscioso. Anguill. E dando al Ciel mille angosciose strida Và oue lasciata hauea la naue infida. Metam.8. 107.

Aspro. Ciec. Afflitta d'ascoltar, satia d'vdire Dentro gli strani stratij, e l'aspre strida Esco fuora a dolermi d'Hadriana. Hadr.4.2.

Barbaro. Tort. E frà gli vrli, e fra i pianti S'odon confusi, e mille Improperi, e lamenti, Barbare strida, e dolorosi accenti. Idil.

Canoro. Vant. E mentre l'aria di canore strida Empie cantando: ah non più mia fedele Sono a te sola, Idolo mio crudele: Par ch' ebri di dolcezza i cori ancida. Guacc. Son.4.

Cruccioso. Alam. Trà le crucciose strida, e 'l gran rumore Che fè cadendo il non credibil peso. Gir. Cort.1.

Desperato. Mar. Vergini horrende, che gli Stigij lidi Fate suonar di desperati stridi.

Doglioso. Mar. O mare, ò Cielo, a' miei dogliosi stridi Testimonij d'Amor siate presenti. Lid. Abb.28.

Dolente. Rai. La terra, ohime, terra felice, amena, Per cui tragg' io così dolenti strida. Rim. Son.14.

Doloroso. Anguill. Fa poi con alte, e dolorose strida Palese il gran dolor, che in lei s'annida. Metam.5. 140.

Essecrato. Chiabr. Infra demon con essecrati stridi Miserabilmente i giorni mena. Fir.11.

Fiero. Ceba. Io metto incontanente vn fiero strido, E solleuo la destra in sul guanciale. Est.21. 53.

Garruletto. Murt. Canzon, se tu sentissi Là sul mattin di rondinella strido Garruletto, importuno. Rim.Canz.14.

Horrendo. Valuas. Vede poi Gioue cōn horrendo strido Minacciar à l'Ionio empia procella. Tebai.3. 8.

Horribile. Car. Digroppar con le man tentaua i nodi, E d'horribili strida il Ciel feriua. En.2.

Importuno. Selu. Talhor perch' altrui noia non apporte, Ad importune strida L'vscita chiude, o doppio velo, o manto. P.1.

Infame. Anguill. Fur visti, e abbandonare i gufi il nido, E fer per tutto vdir l'infame strido. Metam.15. 210.

Infausto. Gatt. Gufi, nottole, bubi, auide Arpie, Che con gl' infausti, e portentosi stridi Fan risonar quelle perdute vie. Addol.7. 25.

Ingiurioso. Anguill. Il mio dolente, e ingiurioso strido Mouerà i sassi, gli alberi, e le fonti. Metam.6. 326.

Irato. Anguill. Ch' à la bocca allentò per forza il morso, E lasciò andar l'irate strida al Cielo. Metam.9. 72.

Lagrimoso. Anguill. Et ecco io sento vn lagrimoso strido, Che fà in aria colei, che l'occhio porta. Metam.4. 482.

Lieto. Vd. Mezentio quiui al suon di liete strida Oppostosi, i Troiani assalta, e sfida. En.10. 155.

Liuido. Campeg. In questo fonte, in cui talhor m'assido, Dopo che il regno a me soggetto hò scorso, Beui, nè temer più liuido strido. Pall.

Mortale. Brign. Quando strido mortal frà loro è scorto, Turbo crudel', aita, ohime m'inghiotte. Giorn.3.

Noioso. Anguill. Poser nel letto il successor di Marte Con la donzella, e lasciò il gufo il nido, E fe sentire il suo noioso strido. Metam.6. 260.

Palustre. Term. E del mio cor l'affetto ardente, e fido Scourir vorrei; mà à piè del sacro alloro, Onde d'Apollo spargi il bel tesoro, Teme suonar palustre, incolto strido. 2. Son. 130.

Pauentoso. Anguill. A l'alta voce, al pauentoso strido Da lei fugge ogni selua, e s'allontana. Metam.14. 168.

Pauroso. Gna. Tremauan tutti, e con paurose strida Le stelle al pianto cieche, a' gridi sorde Stancauano diuoti. Antig.1. 4.

Pietoso. Mar. Gli vola intorno, e con pietoso strido Assordando la valle il duol rinoua.

Portentoso. Bald. Tre volte hauean le soglie Con portentose strida Mosso da loro i cardini, e altretanto Consapeuol de' fati Etna pietoso Cō horrēdi muggiti il ver predisse. Rim. Prof. lib.2.

Que-

Querulo. Mar. E con querule strida, e meste note Risonar fan l'arena Europa, Europa. Samp.4.

Rabbioso. Mar. Dapoi e'hebbe con strida aspre, e rabbiose Da le viscere immonde il parto espresso.

Rauco. Rin. Aurora del mio stil, con rauco strido Spiego per l'aria bruna horride piume. 1. Son. 113.

Rigido. Tronf. E d'ire vaga sul nocente spirto Sparge rigide strida à l'aria nera. Cost.3. 54.

Roco. Anguill. Mà in vece di parlar pergiuro, e infido Può dar solo il lamento, e 'l roco strido. Metam. 14. 35.

Strano. Taff. Vedo con strano, lagrimoso strido Gli vccelli intorno abbandonar' il nido. Dispe. 43.

Supplicheuole. Laz. Ite voi sciolto il morso, Supplicheuoli strida, ite, e ritorni Per voi la Bella à rigodere i giorni. Canz.

Tremendo. Vd. E chiamando, arme, con tremende strida Tutto se stesso di fierezza empia. En.7. 97.

Vltimo. Petr. I' mi ritrouo sol senza gouerno, Et hò già da vicin l'vltime strida. Canz.49.

Stridore. strido.

Alto. Malu. Voi, che de la Discordia empia, e ribelle Vccidete col suo l'alto stridore. Del. Son.2.

Horribile. Vd. Del feruente metallo col calore Esce per l'antro horribile stridore. En.8. 99.

Lugubre. Bologn. E mentre il suon per tutto ancor rimbomba, E trema per timor chi mai non teme, Con lugubre stridor di rauca tròba Raccoglier l'infernale turba insieme. Stāz.Dolc.1.

Strillo. grido, strepito.

Importuno. Mar. O che col rauco suon s'odano i grilli Salutar la stagion fosca, e notturna; O che i galli la face aurea diurna Richiamin poi con gl' importuni strilli. Lir.Bosch. Son.34.

Strimone. fiume, che separa la Macedonia dalla Tracia: nasce nel monte Hemo, fa sette laghi, e ridottili in vno entra nel mare Egeo vicino ad Anfipoli città di Tracia.

Agghiacciato. Mar. Hor sotto Tempe, hor sù l'horribil foce Del Tanai freddo, hor sù le ripe algenti De l'agghiacciato Strimone dolersi. Samp.1.

Gelato. Guif. Del gelato Strimon lascian le sponde Le Grù, & a' Nani Boreali fanno Tregua ne la pomifera stagione. D.Sett.5.

Gelido. Senec. Nè tanti augelli son, che le minaccie Del gelido Strimon fuggendo il verno Mutando tosto, e 'l chiaro Ciel solcando Cangian l'Artico gel col caldo Egitto. Edip.3. 1.

Ondoso. Senec. Non già nodrito dal crudel tiranno Sù le sponde de l'Hebro, O di Strimone ondoso. Agamenn. Ch.4.

Striscia. lista di panno, drappo, o d'altro, che sia lungo, e stretto assai.

Fiera. Tronf. Nuota il ferito Duce; e in strisce fiere Lascia purpurei humor sù l'acque sciolti, Sembra Cometa, e con sanguigna traccia Morte ne le sue fughe anco minaccia. Cost.4. 84.

Lubricante. Brun. Che pur trà l'ombre oscure Veggonsi vaghe, e lubricanti striscie De' rubini notturni. 2.Selu. Paneg.2.

Lunga. Car. Dal Ciel cadde vna stella, e lunga striscia Di face, e di splendor seco si trasse. En.2.

Vaga. Bruo. Qual da' begli occhi vscia, del Sole à gara Vaga striscia di rai, raggio di foco. Ven.Terr. Canz.14.

Strofadi. due isole nel mare Ionio, anticamente habitate dalle Arpie.

Infami. Anguill. E preser con trauaglio, e con fatica De le Strofadi infami il crudo porto. Metam.13. 248.

Stromento. quello per mezo del quale operiamo: ordigno.

Bellico. Taff. Mà il capitan, ch' espugnar mai le mura Non crede senza i bellici stromenti. Liber.3. 71.

Felicissimo. Guar. Basta à me, che 'l destino T'vsò per felicissimo stromento D'ogni mia gioia. Past.5. 9.

Fiero. Guar. Con si fieri stromenti Certo non sana i suoi feriti Amore. Past.5. 7.

Magico. Test. Lui ne fermar con magici stromenti Circe poteo. Lir.29.

Perfido. Mar. Mà di toccar sì nobil corpo indegni Scopriano à vuoto i perfidi stromenti.

Stromento. corpo musicale, come grauicembalo, liuto, trombone, o altri stromenti musicali.

Arguto. Mar. A l'arguto stromento, al vago volto, A la zazzera istessa ei sembra Apollo.

Auorio musico. Brun. Temprar musico auorio Amor permise A man d'auorio, a cui par l'altro indegno. Agl.

Legno canoro. Brun. E de la chioma d'or, ch' in pria recise, Stese le fila in sul canoro legno. Agl.

Musico. Taff. Non sà veder chi formi humani accenti, Nè doue siano i musici stromenti. Liber.18. 24.

Placido. Tanf. Canore voci, e placidi stromenti Si trahean dietro e fere, e piante, e sassi. Lagr.11. 51.

Sonoro. Mar. Formar però non pote Buona musica Amor, se di chi suona Lo stromento sonoro Non hà le corde d'oro. Samp. Pastor.2.

Vago. Port. Alhor che la mia donna in grembo toglie Vn suo vago stromento, e gli occhi gira Fingendo altri mirar, e me sol mira Soauemente, e poi lo spirto accoglie. 2. Son.6.

Strozza. canale, che giunge dal pulmone alla bocca, là doue viene il fiato: e si piglia in vece della gola.

Abhominosa. Ghel. Chiudi tu stessa à la parola il vano, Di questa infame, abhominosa strozza. Rof.22. 95.

Horribile. Ghel. Miri la bestia ne l'horribil strozza Di sangue intrisa, e ne gorgoglia, e spruzza. Rof.28. 65.

Infame. Ghel. E di parole in vece arida sabbia Ruttò di bragie, e d'infernal dispetto L'infame strozza, onde gli abissi infece Notte, schiuma, atra bile, incendio, e pece. Rof.3. 27.

Struttura. componimento, edificio.

Alta. Ghel. I sacrari, i cancelli, i porticali D'alta struttura, e d'artifici egregi. Rof.4. 63.

Eccellente. Ghel. Di struttura eccellente, e singolare Trà molte altre piscine hauea vn lauoro. Rof.4. 61.

Gemmata. Brun. Sò ch' albergo vedrai, de le cui mura Parranno i merli lucidi diamanti, E gemmata la nobile struttura. Epist. Heroi.2. 7.

Impenetrabile. Brun. E s'è ver, ch' à l'Italia ordì Natura E di sassi, e di ghiacci, in fiera mostra, Horrida, impenetrabile struttura. Epist. Heroi.1. 9.

Nobile. Mar. Del corpo human la nobile struttura In se medesma hà simmetria cotāta, Ch' è regola infallibile, e misura Di quanto il Ciel con l'ampio tetto ammanta.

Temeraria. Brun. Spesso fastoso ingegno Erge ad alta magion verso le stelle Cosi altere le mura, Che par noua Babelle Temeraria struttura. Ven. Cel. Canz.4.

Struzzo, ò struzzolo. vccello grande, c'hà penne, & ali, mà non si leua da terra, seruendoli solamente per correre con grandissima velocità, hauendo gambe, e piedi come il camelo.

Digeritore del ferro. Guif. Indi nel piano il grande augello io miro Digeritor del ferro, il qual pur tenta (Ma in vano) alzarsi, per entrar volando Frà tante in aria raggiranti schiere. D. Sett.5.

Studio delle lettere, lo studiare.

Agreste. Valuaf. Mà doue hor te ne vai, mia Musa, fuore De' boschi inculti, e de gli studi agresti? Cacc.1. 96.

Alto. Anguill. Il tempio, il fonte, il rio, e l'aere è grato, Lo studio alto, e diuin del vostro carme. Metam.5. 77.

Bello. Ar. Che volgendosi gli anni, la più adorna Di tutte le città d'Italia scorgo, Non pur di mura, e d'ampli tetti regi, Mà di bei studi, e di costumi egregi. Fur.35. 6.

Canoro. Test. Hor troppo il duol mi preme, e non conuiensi Studio canoro à pene acerbe, e dure. Rim.

Caro. Taff. Giustinian, tu riedi a' chiari studi Pronto, e vago d'honore, e di fatica, E sù le leggi, che die Roma antica Geli, & a' caldi giorni anco vi sudi. ...... Son.

Dilettoso. Valuaf. Attendere anco a questa vltima parte Piena di studi dilettosi, e belli. Cacc.5. 6.

Dolce. Mar. Può dunque auara, ambitiosa cura Porre a' dolci tuoi studi amaro freno? Lir. Var. Son.9.

Dotto. Anguill. Quiui son le cittadi, e i dotti studi, Ch' empion le nostre ancor barbare carte. Metam.7. 32.

Duro. Valuaf. Dopo il meriggio poi studio più duro Prendi, e segui le fere, o ponti al varco. Cacc.3. 29.

Egregio. Taff. L'opere vostre, i vostri egregi studi Notturni son da l'ombra à voi soccorso. Liber 9. 77.

Faticoso. Cap. Hora ch' à la stagione Calda più de l'vsato A' faticosi studi Per breue tempo il fura. Idil.13.

Feroce. Valuaf. Li porti à la città da' patrij tetti Da gli hermi boschi, e da' feroci studi. Cacc.5. 55.

Grato. Galcan. Ripigli in tanto i grati studi, e mostri, Che basi al trono suo san Palla, e Marte. Suppl.

Honesto. Petr. E quel che in altrui pena Tempo si spende in qualche attò più degno, O di mano, o d'ingegno In qualche honesto studio si conuerta. Canz.29.

Indegno. Ceba. D'indegno studio, o d'arte iniqua, e ria Non mi condannarà la patria mia. Est.1. 4.

Ingrato. Ong. Quando nemica ad altro studio ingrato Tenne fortuna i miei pensieri intenti. Rim.1.

Liberale. Ar. Debban cosi fiorir queste paludi Di tutti i liberali, e degni studi. Fur.43. 60.

Lungo. Dant. O degli altri poeti honore, e lume, Vagliami il lungo studio, e 'l grand' amore, Che m'hà fatto cercar lo tuo volume. Inf.1.

Morbido. Mar. L'istessa Dea de l'armi, e de le trombe Già deposta

sta la lancia, Volta a' morbidi studi Tratta insoliti scherzi. Samp.5.

Nobile. Mar. Onde ogni altro costume impari, e sai Ogni nobile studio, ogni bell'arte D'Apollo, e Gioue, e di Mercurio, e Marte. Temp.260.

Pacifico. Anguill. Et oltre à questo hauea l'aoimo accinto A gli studi pacifici, & à l'armi. Metam.10. 69.

Palladio. Tronf. Indi a' studi Palladij il cor riuolto Gregorio regoa; e cootro turba ria Il fren del suo rigor Sisto disciolto. Cost.18. 59.

Pellegrino. Bracc. L'arti più belle, e i pellegrini studi Coo benigno fauor muoua, e proueggia. Vrb.13. 58.

Piaceuole. Brun. E che in studi piaceuoli, e beoigni Però la destra essercitar vorrai. Ven.Terr. Giac.

Pregiato. Tit. E da se stesso non discorde vnquanco Le sacre Muse, e i più pregiati studi Col fauor de' suoi raggi auuiua ogni hora. Son.

Rigoroso. Valuaf. Trà cosi rigorosi,& aspri studi Crebbero quei, che i fondamenti alteri Gettar di Roma, di delicie ignudi, Di fama, e di valor ricchi guerrieri. Cacc.4. 36.

Soaue. Cap. E di seguir del genitor celeste Gli studi in vn soaui, e satieosi. Idil.2.

Solerte. Ar. Forse ch' ancor con più solerte studio Poi ridurrò questo lauor perfetto. Fur.3. 4.

Tenero. Mar. E qoai ne gli anni semplicetti, e folli Furo gli studi suoi teneri, e molli? Temp.120.

STVDIO. luogo doue si studia, scuola, collegio.

Celebrato. Simonc. E 'l dolce studio celebrato, e chiaro, Che diè mente à le fere, e senso à i marmi. Cool. Son.39.

Fiorito. Ghel. Riesce egli il più degno, il più gradito In vn studio sì grande, e si fiorito. Rof.30. 102.

STVDIO. sollecitudine, iodostria, cura, diligenza, opera, arte.

Dolce. Car. Due vesti intanto, ambe ornameoti, e dooi De la Sidooia Dido, e da lei stessa Coo dolce studio, e coo mirabil' arte Ricamate, e distinte. En.11.

Faticoso. Var. Rendete al Mondo, o quanto à lor già dienoo Con faticoso studio amiche stelle. 1. Son.306.

Geloso. Bracc. Cara la fe, l'iotegrità gradite Mi fian le cure, e i lor gelosi studi. Vrb.23. 67.

Inteoso. Car. Coo questo amato nome, amore, e speme Destai di noua patria, e studio iotenso D'alzar le mura, e di fondar gli alberghi. Eo.3.

Maluagio. Valuaf. Mà nè questa però l'vltima loda Sia de' presenti tuoi maluagi studi. Tebai.8. 21.

Sollecito. Petr. Dispregiator di quanto il Mondo brama Per sollecito studio posso farme. Canz.19.

STVFA. stanza riscaldata da fuoco, che se le faccia sotto, o da lato.

Albergo caldo. Taff. Quindi gente trahea, che prende à schermo D'andar contra la morte, ou' ei comandi, Vsa à temprar ne' caldi alberghi il Verno, E celebrar coo lieti inuiti i prandi. Liber.1. 42.

STVOLO. moltitudine; e propriamente di gente armata: essercito.

Adusto. Taff. Assimiro di Meroe infra l'adusto Stuol d'Ethiopia era il primier de' forti. Liber.20. 54.

Ampio. Tanf. Vn' ampio stuol di fanciullioi auanti Al Prencipe del Cielo se ne giua. Lagr.11. 37.

Ardito. Taff. Ei perseguilli, e in perseguir, seguito Fù da lo stuol de' suoi compagni ardito. Conq.19. 91.

Atroce. Ghel. Padre dirà, mentre vno stuolo atroce Di Belial li copriranno, ahi lassi, D'empio cor, d'empia man, d'horridi sassi. Rof.27. 35.

Audace. Taff. Così di nauiganti audace stuolo, Che moua à ricercar estranio lido. Liber.3. 4.

Barbaro. Tronf. Iui molti s'vdian del grao campione Cootra il barbaro stuol ridir gli acquisti. Cost.9. 5.

Bellicoso. Car. Ne la pace, e ne l'armi: io tal sembianza Termodoonte il bellicoso stuolo De le Amazooi sue vide in battaglia Attorneggiare Ippolita. Eo.11.

Calcato. Taff. Salta Argante oel mezo agile, e sciolto, E toglie ad vn guerrier ferrata mazza, E rompendo lo stuol calcato, e folto, La rota intorno, e si fà larga piazza. Liber.7. 106.

Deoso. Taff. E de' suoi meglio armati à l'homicida Soldano intorno vn denso stuol si stringe. Liber.9. 51.

Egregio. Taff. E insieme mostrerà d'hauer oel pregio, In cui deue à ragion, lo stuolo egregio. Liber.5. 2.

Empio. Vd. Qui son gli Atridi, il forte Aiace, e fiero, E di Pirro lo stuol empio, e seuero. En.2. 97.

Faticoso. Albe. Sospinti, il sappiam noi, che fin dal suolo Vn Parnaso, vn Liceo ne spunta, e sorge, Che seggio, & ombra porge De' nostri ingegni al faticoso stuolo. Canz.

Feroce. Taff. Tornare in guerra, e se primiero, o solo, Onde si volse al suo feroce stuolo. Conq.19. 94.

Festoso. Bald. Mira che stuol festoso Di Ninfe, e di Napee! Rim. Prof. lib.2.

Fiero. Tanf. Siam tutti in fuga messi, e 'l buon Rè solo Habbiam lasciato in preda al fiero stuolo. Lagr.1. 36.

Folto. Tronf. Anzi ogni stuol si folto si spandea, E ne le sue larghezze era si stretto, Che 'l tiranno sembraua in si gran guerra Priua altroue d'armati hauer la terra. Cost.20. 3.

Forte. Valuaf. Già quel si forte, e numeroso stuolo, Che contra il gran campion s'hauea condotto. Tebai.2. 306.

Fugace. Taff. E già tra' merli à comparir non tarda Lo stuol fugace, che 'l timor cacciònne. Liber.11. 58.

Furibondo. Ceba. Sul ponte, che passar le nostre insegne, Impreso han giù con furibondo stuolo. Est.9. 80.

Grande. Taff. Ch' io da te cerchi alcuna aita, e in essa Per picciola, che sia, si riconforta Più, che s'altronde hauesse vn grande stuolo, Tanto l'insegoe stima, e 'l nome solo. Liber.4. 64.

Horrendo. Ceba. Ond' ei bollir tant' ire in Persia vdendo S'arman fors' anche in te con stuolo horrendo. Est.18. 28.

Immanissimo. Ghel. Mà oe l'atto del duolo, e ne l'horrore De lo stuolo immaoissimo, e proteruo. Rof.23. 30.

Iocauto. Taff. Segue il buon genitor l'iocauto stuolo De' cinque, e Solimano assale, e cinge. Liber.9. 30.

Infaticabile. Stroz. E stuolo infaticabile, e gagliardo Nodrito là ne l'horrido Gebenna. Ven.7. 6.

Infesto. Vd. La candida oca desta Manlio, e desto Pugna, e vince lo stuol de' Galli infesto. En.8. 146.

Intemperante. Ceba. Vserebbe la forza, e l'arti estreme L'intemperante stuol, ma trema, e teme. Est.1. 75.

Maligno. Policr. E se fur molti, vn sol maligno stuolo Hebbe vna sola maoo, vn voler solo. Viu.aff. Madr.45.

Maschile. Senec. Honora grandemeote Lo stuol maschile, e 'l femioil drappello. Agamenn. Ch.2.

Micidiale. Lall. D'huomioi qui di mille colpi rei Stuol numeroso, e micidial ridotto. Tit.1. 83.

Miserabile. Totto. Iui trouasti per desio d'honore Gran stuol, oià miserabile raccolto, Mercè che la virtù più ooo s'apprezza. Canz.

Musico. Cap. Dolce di vaghi augei musico stuolo Intuona l'aria, e desta Auretta, e Lilla. Occup. Soo.3.

Nefando. Ghel. L'incarcò d'improperij, e di percosse, Seguì poscia lo stuolo empio, e nefando. Rof.21. 59.

Nemico. Taff. Ritornioo essi, e desti habbian gl' incendi Se stuol nemico seguitando viene. Liber.12. 16.

Orgoglioso. Bemb. Poiche l'hauete à l'orgoglioso, & empio Stuolo ritolta, e pareggiate l'onte. Son.29.

Perfido. Ceba. Mentre prouede il Rè non dorme il Duce, Che del perfido stuol guida i consigli. Est.10. 110.

Peruerso. Ceba. Prima che fra lo stuol peruerso, e fiero. Est.5. 146.

Poderoso. Tronf. E in sostenere il poderoso stuolo A tanto incarco vacillaua il suolo. Cost.20. 2.

Rio. Guid. Non vede accolto vn rio, perfido stuolo Entro al suo proprio, e vero oido altroue. Son.6.

Robusto. Taff. Precipitò gl' indugi, e seco tolse Stuol di fidi compagni assai robusto. Conq.9. 8.

Sanguioario. Ghel. Mà non sì tosto il sanguinario stuolo Entrar puote, che con acerba proua Miraro altri il nepote, altri il figliuolo Da strage oppressi inopinata, e noua. Rof.9. 63.

Snello. Fed. Quinci senza stancarsi ad altra cura L'armi prefigge, e stuolo ardito, e snello Col fior de' Palladini ecco si volse A l'alpi algenti, e 'l piè pronto disciolse. Appl.

Strepitoso. Car. Vedesi per lo lito, e per lo Cielo Di rogio asperso, vn di palustri augelli Impaurito, e strepitoso stuolo. En.12.

Superbo. Ceba. Raffrena il piè lo stuol superbo, e folto, E l'ira io cento petti iotepidisce. Est.5. 148.

Tremendo. Benam. Segue feroce stuol di caualieri, Tremendo stuolo, e singolar flagello Del Turco per que' nobili sentieri. Vittor.2. 48.

Valoroso. Taff. Hor chi sarà del valoroso stuolo, Di cui parte ooi siamo, io Duce eletto? Liber.5. 9.

Vario. Taff. Segue il suo stuolo, & Aradin coo quello, Ch' Hidraotte assoldò ne la Soria, Vario, e vago la piuma, e viuo, e bello Di monil, di corona aurea natia. Liber.17. 35.

Vergognoso. Valuaf. O debil gente, ò vergognoso stuolo, Che sudi tanto in conquistar' vn solo. Tebai.3. 5.

Vile. Taff. Vi caccia vn vile stuol, che le ferite Nè riceuer, nè dar sà oe la faccia. Liber.9. 47.

STVPORE. merauiglia: vedere, o sentir cose di merauiglia.

Altero. Tronf. Ogni vno applaude à lo stupore altero, E ver la oobil proua il passo volue. Cost.12. 96.

Altissimo. Zaccagn. Balducci, al tuo cantar sen corron pronte Le Ver-

Vergini di Pindo alme, e canore, E colme d'vn' altissimo stupore Lasciàn Permesso, e d'Ippocrene il fonte. Cont. Son. 17.
Alto. Tass. Ch'io non sò, se 'l ver miri, ò sogno, od ombra, Così alto stupore il cor m'ingombra. Liber. 14. 40.
Dilettoso. Chiabr. Soura lei risplendean vasi gemmati, Dilettoso stupor di chi gli mira. Vol. 4. Batt.
Diuoto. Grat. Cui da lo Scita à l'Ethiope adusto Con diuoto stupore il Mondo inchina. Cleop. 12. 8.
Dolce. Herr. Ed hora è vie più vago, e à l'alma adduce Dolce stupore, e di festeffo ha il vanto. Bab. 1. 17.
Gentile. Brign. Mà mentre cerca amabile dimora Stupor gentil' à gli occhi suoi si suela. Giorn. 7.
Honorato. Imper. Sono io forse felice hor conceduti Di questi augelli à i rostri cantatori Honorati stupor, stupendi honori. Rust. 16.
Illustre. Gulm. Non come d'Asia gli stupori illustri, Se viue solo in memorando essempio Ciò, che di merauiglia vn tempio vidè. Son.
Immenso. Sau. Se 'l Mondo tutto horror, qui solo Aprile S'affida, e l'aura à le sue gioie spira, Immenso è lo stupor; mà più s'ammira, Bruni, de le tue gratie il dolce stile. Ven. Pom. Son. ro.
Incredibile. Cat. Anzi con più incredibile stupore Ben viuer noi due vite in vn possiamo. Stanz. 96.
Infinito. Anguill. E intanto il nouo c'han vestito aspetto D'infinito stupor lor' empiè il petto. Metam. 11. 245.
Infinto. Bracc. Cenni, e sorrisi, ed vsitate proue, Stupori infiniti, e trascendenti lodi. Rocc. 15. 3.
Insolito. Giouan. Mà cessino gli insoliti stupori, Ch' ella è madre d'Amor, vedi che serba Frà le neui del volto eterni i fiori. Son.
Intenso. Anguill. E lo stupor' in lui si fà sì intenso, Che stupido rigor le toglie il senso. Metam. 6. 164.
Istrano. Tronf. A questo dir da la superna sfera Calar si vide con stupore istrano Distinta à bianchi scacchi aquila nera, E posar sù Torquato il vol sourano. Cost. 8. 17.
Leggiadro. Imper. Quinci io ne passo, e quiui vn' altro, intento A nobil più, più delicata preda, Con leggiadro stupor lieto vagheggio. Rust. 13.
Magico. Guar. O pastori, accorrete, e rimirate Il magico stupor di chi sen fugge, E viue senza capo. Past. 2. 6.
Maligno. Panig. L'Hebraica ignoranza, che non mira Con san' occhio di Christo l'infinita Dottrina, hoggi di lei, stolta, s'ammira Con maligno stupor, con voce ardita. Quaresl. gior. 18.
Mirabile. Zoa. Mirabile stupor di giouinetto, Che ne' primi anni sì cantando vaglia, Che in vaso angusto habbia gran mar ristretto. Son.
Nobile. Paol. Ben colmo il sen di nobili stupori Del Cielo agguaglio il nobile sentiero A questo, ou' ei talhor si spatia altero, Mà son del paragon scarsi gli honori. Rim. Son. 116.
Nobilissimo. Sper. Colmo di nobilissimo stupore, Che mi diletta, e gioua, e non m'ingombra. Rin.
Nouo. Tass. Mira Rinaldo la bell' opra, e intanto Nouo, & alto stupore il cor gli assale. Rinal. 3. 58.
Penoso. Manzin. E semiuiua corsi Ad essalar del core addolorato, Del core inhorridito Il penoso stupore. Fler. 5. 1.
Sourano. Albe. Mà se stupor sourano Sia più di questo assai ci si discopre, Qual meta hanrà giamai la merauiglia? Canz.
Stupendo. Benam. Dubbio io stò dunque; e da te, Mochi, attendo Certa sentenza à lo stupor stupendo. Coloss. 13.
Viuo. Brign. Tosto che stesa in sù deserto sasso Arianna gentile à lui s'offerse, In vn viuo stupor ben si conuerse. Giorn. 7.
Stvpore. stordimento d'animo, stupidità.
Gelido. Bonar. Io non son fatto ancora Per gelido stupore vn tronco, vn sasso? Fill. 5. 6.
Insolito. Guar. Ch' insolito stupor mi lega i sensi, Par che non osi il cor, nè la man possa Leuar questa bipenne. Past. 5. 4.
Leggiadro. Imper. Che l'alma, à cui rapina interna amica, Di leggiadro stupor furati hà i sensi (Stupor beato, auuenturoso ladro Di quell' estasi bella, e generosa, Ch' à me nel volto suo, ne la sua voce Fà poi di prede gratiose, e rare Ricco il pensier, douitioso il guardo) Sì palpitanti, mà sì fredde, e morte Lascia le membra abbandonate al corpo Fatto contemplator, forse idolatra, Che immobil resto, e immobil sì, ch' io sembro Tronco insensato, inanimata selce. Rust. 1.
Profondo. Tass. Mà sù stupor, ch' Aletto al cor gl' infuse, Non men, che morto sia profondo, e graue. Liber. 8. 59.
Rozo. Tass. Fur gli animanti à cui non lega, e indura Rozo, e tardo stupore i pigri sensi. Mond. 5.
Stvpratore. che stupra.
Infame. Senec. Dimmi, chi fù de l'honorata casa Lo stupratore infame, e scelerato? Ippol. 3. 1.
Stvpro. illecito suerginamento, violatione di persona vergine, o di casta.
Brutto. Remig. Nè conterò lo scelerato parto De la figlia d'Ormeno, o 'l brutto stupro Di cinquanta sorelle, oue pur' vna, La tua mercè, non vi restò pudica. Epist. 9.
Impudico. Senec. Ed ella in premio chiede De l'impudico stupro al nouo sposo Il tronco capo de la giusta moglie. Ottau. 1. 3.
Indegno. Ceba. La moglie più pudica, e più fedele, Che nel suo Collatin le luci aprisse, Macchiò di stupro indegno il più crudele. Est. 9. 72.
Infame. Campeg. Anzi à gli stupri infami, ed à le prede La medesma pietà gli fora strada. Lagr. 8. 19.
Scelerato. Senec. Anzi di lei peggiore, ella se stessa Contaminò di scelerato stupro. Ippol. 2. 2.
Violento. Remig. Nè per mercè del violento stupro Gemme gli addimandai, od oro, od ostro; Ch' egli è vil cosa, dishonesta, e brutta Dar' il suo corpo ad amator bramoso Per così fatti doni. Epist. 5.
Stvrione, e storione. pesce marino grosso.
Pregiato. Guis. Così il fulmon, la laccia timorosa Del fulmine celeste, e la stellaia Lampreda, & il pregiato sturione Il tempestoso mare à la nouella Stagione abbandonando, entro à le vaghe Si ritraggono dolci acque correnti. D. Sett. 95.
Svasione. il persuadere, persuasione.
Mendace. Ar. Ad accusar Melissa si conuerse, E maledir l'Oracol de la grotta, Ch' à lor mendace suasion s'immerse Nel mar d'Amore, ou' è morir condotta. Fur. 42. 26.
Svbbio. legno rotondo, sopra del quale i tessitori auuolgono la tela ordita.
Fatale. Bald. Questa di morte al morto Di sottrarne hebbe in sorte; e de le vite Troncar lo stame al fatal subbio ordito. Rim. Herol. Canz. 7.
Grande. Petr. Poi con gran subbio, e con mirabil fuso Vidi tela sottil tesser Crisippo. Tr. Fam. 3.
Svccessione. parentado, posterità, legnaggio: il succedere.
Bella. Petr. Elio Adriano, e 'l suo Antonin pio, Bella successione infino à Marco, C'hebber almeno il natural desiò. Tr. Fam. 1.
Svccesso. auuenimento, il succedere.
Acre. Anguill. E tutto il lor successo acre, & amaro Mostran gli intagli, e l'or distinto, e chiaro. Metam. 13. 140.
Alto. Herr. Perche gli alti successi al par destaro Nel magnanimo petto amore, ed ira. Bab. 9. 48.
Amaro. Brign. Oh di dolce sperar successo amaro! Ben fur' ombra mie gioie, a' raggi algenti Di nemico splendor si dileguaro. Giorn. 3.
Aspro. Tass. E de' suoi strani, & infelici amori Gli aspri successi in mille piante incise. Liber. 7. 19.
Buono. Anguill. E poi ch' il caso suo conobbe espresso, Il Ciel ringratiò del buon successo. Metam. 1. 205.
Chiaro. Valuas. Così altiero il figliuol d'Enea venia Nel fortunato suo, chiaro successo. Tebai. 3. 94.
Disastroso. Tesau. Perche dourà vo successo Per altrui colpa disastroso poi Contaminar la gloria D'vna prudente risolutione.
Doloroso. Campeg. Ch' vdendo hor tu di miserando caso Dolorosi successi, Piangeresti al mio pianto. Filarm. 1. 3.
Falso. Anguill. Finge alcun con maniere, e note accorte Qualche falso successo à l'improuiso. Metam. 12. 19.
Fausto. C. Cam. D'ambi arrise al voler ne i primi giorni Con più fausti successi amica sorte. Agg. Tass. 4. 89.
Felice. Car. O cieche humane menti Poco auuedute! e poco oltra ogni modo De' felici successi insuperbite? En. 10.
Fiero. Mar. Giunto pur dianzi à la funesta valle, Che del tragico mio fiero successo Fù spettatrice, e scena. Samp. 2.
Fortunato. Fr. Le. E à le sue cose pure Fortunato successo ogni vo desia. Costanz. 3. 4.
Fortunoso. Mar. E ti fù sempre in ogni tuo successo O fortunato, o fortunoso appresso.
Funerale. Moroo. Giuoco ti pare vn funeral successo Tutto pieno di morti, e di martiri? Giust. Prolog.
Improspero. Tesau. O per le diffidenze cagionate Da improsperi successi. Tor.
Inclito. Stroz. Narra, chinando le ginocchia à terra, Al gran Senato l'inclito successo. Ven. 20. 72.
Infausto. Cap. E vagliami, ò mia vita, In questa occasion mesta, e dolente Rincorrer, lagrimando, Del mio misero amore Tutto il successo infausto. Idil. 11.
Infelice. Bracc. Mà dirò prima di Seluaggio à pieno L'infelice successo. Sdegn. 3. 1.
Lieto. Ar. E v'habbia questo, e quel lieto successo, Che venuto non v'è perche l'offenda. Fur. 33. 16.
Lugubre. Brun. Mentre stanche dal pianto in breue oblio Le luci io chiusi, al sonno il duol vicino, A' lugubri successi il cor m'a-

m'aprio. Epist. Heroi.1. 3.

Malo. Anguill. E stranamente il cor teneagli oppresso Marauiglie, e timor d'vn mal successo. Metam.3.21.

Maluagio. Anguill. E più alcun saggio, c'hauea già preuisto Vn successo maluagio, ouer felice. Metam.12. 26.

Misero. Anguill. Corre per tutto il Mondo al Sole, à l'ombra, E del miser successo il Mondo ingombra. Metam.6. 77.

Nobile. Brun. Mà più nobil successo, opra più rara Fin, dou' Espero imbruna, e splende Eoo, Fregia di lui la fama illustre, e chiara. Epist. Heroi.1. 5.

Prospero. Tass. Hor durate magnanimi, e voi stessi Serbate, prego, à i prosperi successi. Liber.5. 91.

Reo. Gatt. Penetraro i successi infausti, e rei A la Stuarda pia. Scot.1. 72.

Spietato. Gatt. La madre al riferir de lo spietato Successo, per cader fù quasi al suolo. Addol.17. 5.

Terribile. Corto. O terribil successo, onde à ragione Essempio apprenda, e merauiglia il Mondo. Alui.3. 4.

Tragico. Mar. Hauean'in se di Marianne orditi Gl' infausti amori, e i tragici successi. Strag.1.

Tristo. Brun. Deh, quai tristi successi à te desia, E con lubrica lingua hoggi predice, O bell' anima mia, l'anima mia. Epist. Heroi.1. 9.

Svccessore. che succede.

Altiero. Remig. Egli poscia di me sua donna, e moglie T'hà fatto hauer del bel paterno impero Emoli indegni, e successori altieri, Che tuoi fratelli sono. Epist.4.

Grande. Petr. Mà Nino, ond' ogni historia humana è ordita, Doue lass' io? e 'l suo gran successore, Che superbia condusse à bestial vita? Tr. Fam.2.

Svcco, e sugo. l'humore.

Amaro. Tass. Così à l'egro fanciul porgiamo aspersi Di soaue licor gli orli del vaso: Succhi amari, ingannato, intanto ei beue, E da l'inganno suo vita riceue. Liber.1. 3.

Aspro. Tass. Però che di Giudea l'iniquo Donno Con veneni, e con succhi aspri, e mortali, Più de l'inferna Stige, e d'Acheronte, Torbido fece, e liuido ogni fonte. Liber.13. 58.

Dolce. Ar. Con cui sì bella donna fosse messa, Piena di dolce, e di nettareo succo. Fur.25. 31.

Gradito. Borg. Pon mano à i succhi tuoi graditi, à l'herbe, Apollo, e al tuo frà noi pregiato figlio Hor non si nieghi la tua santa aita. Rim. Son.26.

Nocente. Senec. Cessan gli atri veneni, e non si vegga Tumida l'herba di nocente succo. Ercol. Fur.4. 1.

Odorato. Tronf. Altri distempri in pretioso oembo Di grata panacea succo odorato. Cost.12. 97.

Salubre. Car. Con questa Citherea per entro vn nembo Ne venne ascosa, e sol salubre sugo D'ambrosia, e d'odorata panacea Mischiolla, e poscia i tepidi liquori, Ch' eran già presti in tal guisa ne sparse, Che niun se n'auuide. En.12.

Tristo. Azzol. Mà forse il fauo eletto Ond' il Ciel, ò Ibla, pioue, Quella bocca ricetto Del nettare di Gioue, I tristi sughi molce, Forse l'amaro in quelle labra è dolce. Canz.

Vitale. Tass. Et inferma somiglia, à cui vitale Succo l'interne parti arse rinfresca. Liber.13. 79.

Svdore. humore, ch'esce da dosso à gli animali per souerchio caldo, o per affanno, o fatica.

Affaticato. Benam. O de la penna mia, Nata à peregrinar sù i bianchi fogli, Sudori affaticati, Inchiostri numerosi, Nel cui buco canoro altri vien chiaro. Sel.

Agghiacciato. Bonar. Quiui con le mie mani i' rasciugauo A le smarrire fronti L'agghiacciato sudore. Fill.2. 2.

Algente. Bracc. Vanne al trafitto, e 'l suo dolor conforta, E d'algente sudor gli asciuga il volto. Vrb.4. 83.

Alto. Mar. La machina, Signor, dou' entro hor sei, Fù del fabro di Lenno alto sudore.

Anhelante. Tronf. Con sudori infra l'impeto anhelanti Fin le gemme di sangue eran stillanti. Cost.14. 28.

Arabico. Bent. Colà fra' bissi delicati, e molli D'Arabici sudori Languida la stanchezza Opprime, e non consola i membri afflitti. Corin.1. 4.

Ardito. Benam. Mà viue il suo gran figlio, ei pargoletto Ancor, non sò, se i miei sudori arditi Gradirà grande. Pass. Ern.2.

Bellico. Brun. Potrò rigar, se in me 'l vigor non langue, Con generoso, e bellico sudore, O, se manca il sudor, col proprio sangue. Epist. Heroi.2. 11.

Dilettoso. Valuas. Mà se le stimi, dilettoso, e piano Il sudor ti faran più che le pose. Cacc.2. 1.

Faticoso. Ceba. Non era di giamai, ch' al faticoso Sudor, che distruggea l'afflitta gente, Recasse per pietà tanto riposo, C'hauesse spatio à respirar la mente. Est.1. 9.

Feretrico. Moron. Quì trangoscioss il mio Signor, quì cadde, Quì sparse Dio feretrici sudori. Mortor.3. 2.

Feruido. Mar. E con vn lieue, e candidetto velo Gli asciuga in fronte i feruidi sudori. Samp. Sosp.68.

Folto. Bracc. E vedrà lor per l'anhelante faccia Come il folto sudor la bagni, e verghi. Rocc.14. 37.

Forte. Chiabr. E te tracciando non perdona al petto I suoi forti sudori. Rim.Sacr. Canz.7.

Freddissimo. Bracc. Ch' io la sostengo; o quale Freddissimo sudor le bagna il viso. Sdegn.5. 2.

Fruttifero. Martin. Hor qual da' tuoi fruttiferi sudori, Ch' Aprile infiora, il Mondo Autunno spera? Abbozz. Son.

Gelato. Tass. E cadde tramortita, e si diffuse Di gelato sudore, e i lumi chiuse. Liber.16. 59.

Generoso. Doni. E soggiogati in Asia i gran tiranni, Di sudor generoso i crini aspersi, Mostri al tuo padre anzi ch' ei cangi il pelo. Alcid.

Glorioso. Bracc. E 'l sudor suo sì glorioso, e chiaro, Che sparge i crin di tepidi cristalli Gli asciugherò di propria man la sera. Rocc.1. 52.

Graue. Valuas. O de' sudori miei graui, e noiosi Tranquilla pace, e mio sacro piacere. Tebai.3. 84.

Guerriero. Benam. Quel c'hoggi è campo a' tuoi sudor guerrieri, Onde stabil si renda à i figli il regno, Sara, tu superando il fato indegno, Poi Campidoglio à i tuoi bei lauri altieri. Sel.Son.

Honesto. Polit. Con la chioma arruffata, e poluerosa, E d'honesto sudor bagnato il volto. Giostr.1. 33.

Honorato. Mar. Mà s'egli auuien, che lo splendor lampeggi De gli occhi ardenti, e 'l crin de l'elmo fore D'honorati sudori humido ondeggi. Lir. Heroi. Son.5.

Indefesso. Bono. Con sudori indefessi Fè pullulare i lauri Soura il monte Caluario infra i cipressi. Canz.

Industre. Ciec. Sol l'huomo ignudo, e disarmato nasce, Del suo industre sudor si cuopre, e pasce. Hadr. Ch.4.

Inuitto. Benam. Sparger sudori inuitti, illustri stenti Prouar nel corpo, essercitar ne l'alma, Mai non hauer gli ardui pensieri in calma, Fatti i sospir di vera gloria in venti. Sel. Son.

Lungo. Valuas. Accogliete con cor lieto, e sereno Volto, i nouelli miei lunghi sudori. Tebai.1. 6.

Mercenario. Brign. Mà non cred' io, che sù ruine illustri, Mercenarij sudor di basso stuolo, Fondata soli habbiam la mole immensa. Giorn.7.

Micidiale. Malu. A cui distilla, e geme Micidiali sudor l'istesso Inferno. Del. Canz.1.

Molle. Mar. Così dicendo, col bel vel pian piano Gli terge i molli, e feruidi sudori.

Mortifero. Ghel. Corse di stille la virginea faccia D'vn vermiglio, mortifero sudore. Ros.23. 14.

Nobile. Mar. Tosto vedrem di nobili sudori Te la fronte real sparso, e dipinto. Lir. Heroi. Son.3.

Penoso. Tronf. In penoso sudor la fronte scioglie E fumo, e spume ogni destriero mesce. Cost.13. 59.

Perle. Rin. Mira, com' ella duolsi, e da la fronte Stilla di perle vn nembo, e più l'annoia La tua luce, il tuo ardor, che 'l sasso, e 'l monte. 1. Son.224.

Perle faticose. Achill. Se talhor stanca trà quell' acque infonde Le perle faticose de' sudori. Rim. Son.55.

Stillante. Pret. Egli intanto piouea Da la fronte, e dal crine Di stillante sudor lucide perle. Idil.1.

Tenace. Mar. D'vn tenace sudore è tutto molle, Fosca nebbia infernal gli occhi gli abbaglia.

Tepidetto. Mar. Tepidetto sudor, che serpe, e scherza Al bello Adon la bella fronte irriga, E in viue perle, e liquide disciolto Cristallino ruscel stilla dal volto.

Tepido. Tass. Paion perle, e rugiade in sù la bella Guancia irrigando i tepidi sudori. Liber.9. 81.

Viuo. Tass. E quei ch' iui sorgean viui sudori Accoglie lieuemente in vn suo velo. Liber.14. 67.

Svecia. regno Settentrionale, cinto dall' Oceano Germanico, Noruegia, e Dania: ricco d'argento, bronzo, piombo, ferro, biade, pecore, pesci, e seluaticine: la cui città metropoli detta Stocholm è fondata nelle paludi, come Venetia.

Guerriera. Gatt. De la Suecia guerriera il Rè possente Feruidamente à le sue nozze aspira. Scot.5. 66.

Inclita. Tass. Poiche sprezzare, & abhorrir si vede De l'inclita Suecia il Rè possente. Tort.1. 3.

Sveci. di Suecia.

Forti. Tass. Perche a' Dani mandando aiuto in guerra Col suo figliuol, che di lucenti squadre Troppo inesperto duce alhor diuenne, Contra i forti Sueci, à cui Germondo Già ne l'arme famoso, ardire accrebbe, Vi cadde il mio fratello al primo assalto.

salto. Torr.3.6.

Svenimento. sgomentamento, smarrimento, sfinimento.

Dolce. Achill. E poscia che son giunto A così dolce suenimento al passo. Rim. Idil.4.

Sventvra. disgratia, sciagura.

Acerba. Term. E parmi d'huom cangiarmi in freddo sasso Pensaodo à mia suentura acerba, e trista. Srana. Term.2.

Antica. Inc. Ond' ei leggendo in quelle à parte à parte Scritte le mie suenture antiche, e noue. Stanz.

Aspra. Bald. Qual' huom, che posto e di sua patria in bando, Che il meschin sospirando Suole, e piangendo l'aspra sua suentura Baciar la terra, ed abbracciar le mura. Rim.1. Amor. Canz.12.

Auuenturosa. Contar. Mentre Fiammetta è riamata amando Non dispera Celindo; odio amoroso, Suenture auuenturose Chiamo io l'odio di lei le mie suenture. Fiamm.1.2.

Disgratiata. Moron. Menaci teco, e non lasciarci in grembo A si disgratiata, aspra suentura. Mortor.1.7.

Egra. Trons. Soura Massentio da' ripari vscito Reca à l'armi tiranne egra suentura. Cost.6.75.

Fiera. Mar. De la più fiera, e flebile suentura, Che la Gallica fede vnqua soffrisse. Temp.186.

Infausta. Brun. Lessi, ch' à te ne' boschi astri maligni Mostrano infauste, e rie suenture, e guai. Ven. Terr. Giac.

Lagrimosa. Senec. Qual si voglia funebre, e lagrimoso Caso, che pianga, piangerai le mie Lagrimose suenture. Troad.5.2.

Mesta. Muron. Segno alcun di piacer, s'io no intrauegno A le meste suenture, a' bei successi. Giust. Prolog.

Tragica. Ciec. Voglio lasciar questa città dolente Piena di tante tragiche suenture. Hadr.5.8.

Svffvmigio. suffumicatione, il suffumicare.

Funebre. Moron. E fa sentir da lungi Douunque ei và l'intolerabil puzzo De' suffumigi suoi tetri, e funebri. Giust.4.3.

Svggello. imagine semplicemente.

Reale. Galean. Tu a l'amica città suggella antico Il foglio, il cor con il real suggello. Suppl.

Viuo. Dant. Ma chi s'auede, ch' i viui suggelli D'ogni bellezza più fanno più suso, E ch' i' non m'era lì riuolto a quelli. Parad.14.

Svocera. madre del marito, o della moglie.

Mal fornita. Guar. La madre lieta sì, che 'l suo figliuolo Già fosse amante, e sposo, mà del caso De la Ninfa dolente, e di due nuore Suocera mal fornita, L'vna morta piangea, l'altra ferita. Past.5.7.

Svocero. padre del marito, o della moglie.

Chiaro. Valuas. Indi al suocero suo famoso, e chiaro Fà palese il dolor, che lo trauaglia. Tebai.2.210.

Illustre. Mar. Indi di mano in mano Dopo i suoceri illustri assisa s'era Di baroni, e di donne amica schiera.

Svolo. superficie di terreno, o d'altro, sopra il quale si camina. Si prende anco per pauimento, per paese.

Algente. Leng. Nè partorito ancor dal suolo algente Lo corre da incontrar la propria tomba. Eleg.1.

Arenoso. Vd. E sopra Libia dal volar s'arrese L'ali librando à l'arenoso suolo. En.1.81.

Caldo. Dant. Di quà di là soccorren con le mani Quando a' vapori, e quando al caldo suolo. Inf.17.

Feruente. Tass. Aliamoro ha i Rè Persi, e i Rè Africani, E i duo, che manda il più feruente suolo. Liber.23.30.

Herboso. Anguill. Quando al fonte il dragon spense di Marte Quel c'hor l'herboso suol serpendo preme. Metam.7.10.

Inaridito. Trons. Nato nel sen d'inaridito suolo, Habitator de' sassi il nudo Erembo. Cost.3.65.

Infecondo. Tesr. Vantate l'infecondo Suol de l'Arabia, e l'arenose, e vaste Spiaggie, iui vicin troppo il Sol flagella. Lir.22.

Languente. Malu. Onde vedeasi intorno La già cadente, e già caduta fronda Coprir d'arida morte il suol languẽte. Del.Idil.

Polueroso. Maresc. Già gli aurighi, e i destrieri Nel polueroso suolo Odon di tromba il suono. Cana.

Verdissimo. Cap. Sul verdissimo suolo Entro vn bosco di mirti, Trouolla, che dormiua ignuda, e sola. Idil.13.

Svono, e sono. quel che s'apprende con l'vdito, o sia voce di animale, o altro percuotimento d'aere, o voce, rumore, strepito: e per il suonare, e per stromento di suonare.

Acuto. Ar. Entrò Marfisa, e non vi stette guari, Ch' appropinquare, e risonar pe 'l claustro Vdì di trombe acuti suoni, e chiari. Fur.19.78.

Afflitto. Ar. Poi cominciò con suono afflitto, e lasso A lamentarsi sì soauemente, C'haurebbe di pietà spezzato vn sasso. Fur.1.40.

Allegro. Tass. Accompagnan le genti il lampo, e 'l tuono Con allegro di voci, & alto suono. Liber.13.74.

Altero. Tass. Non è sì grato à i caldi giorni il tuono, Che speranza di pioggie al Mondo apporte, Come fù caro à le feroci genti L'altero suon de' bellici stromenti. Liber.1.70.

Alto. Tass. Argante alhor' in suon feroce, & alto, Caduto è il primo, hor chi verrà secondo? Liber.11.36.

Amabile. Anguill. Dando vn l'accento acuto, vn' altro il graue Faceano vn suono amabile, e soaue. Metam.2.265.

Ammirabile. Grill. O d'ammirabil suon possente arciero, Che con musici strali il core impiaghi, E nel suo dolce mal così gli appaghi, Che se ne và de' cari danni altero. Rim.Moral.Son.

Angusto. Or. Spiegarà lieto à l'ombra i chiari honori, De' vostri auoli eccelsi in suono angusto. Orr.1.

Animato. Cas. Il nepote d'Atlante à noi sen viene Per mostrar quanto puote Suono animato di viuaci note. t.28.

Animatore. Brign. Ben' il balcon torbido lume apporta, Mà non già suono animator di danza. Giorn.6.

Arguto. Guar. Tempra d'arguto suon piegheuol voce, E la volue, e la spinge Con rotti accenti, e con ritorti giri. Madr.148.

Aspro. Molz. S'io il dissi, il parlar dolce aspro mi renda L'vsato suono. Son.11.

Balbettante. Brun. Quinci alhor nato Amor, nel core auuinto Nulla seppe parlar del foco mio, Mosso vn suon balbettante, & indistinto. Epist. Heroi.1.6.

Basso. Petr. Quando vdi dir' in vn suon tristo, e basso, O misero colui, ch' i giorni conta, E pargli l'vn mill' anni, e indarno viue. Tr. Mort.2.

Boscareccio. Ghel. E di quell' antro à piè del muro vn tuono Così cantar con boscareccio suono. Ros.6.52.

Bugiardo. Cell. Che 'l notturno fantasma, e 'l sogno vano Cede al bugiardo suon, che Tirsi brama. Var.

Canoro. Cal. Siate voi la mia Musa, e vostro il vanto Sia, se canoro hò il suon, sonoro il canto. Stanz.1.

Chiaro. Tass. Hora ch' ode quel nome, onde si spande Sì chiaro il suon da gli Ethiopi à l'Orse. Liber.20.141.

Confuso. Tass. Risponder vuol, mà 'l suono esce confuso Sì come strido d'animal, che rugge. Liber.6.38.

Crudo. Valuas. Marte stà in mezo torbido, & insano, Mà pur' hà l'hasta ancor lucida, e chiara, Spira l'odio, e 'l furor lungo quel piano, E il ferro a l'impietà tempra, e prepara, E gridando, arme, in suon feroce, e crudo Hor' à questi, hora a quei volge lo scudo. Tebai.8.125.

Debile. Anguill. Sì le canne arse, e sì lo spirto hà lasso, Ch' aprir non puonno al debil suono il passo. Metam.6.224.

Delicato. Anguill. Quel suon, che diè di lei l'vltimo accento Non fù sì delicato, e sì soaue. Metam.12.100.

Deuoto. Tass. E susurrò con suon deuoto, e piano Voci alhor poco vdite, e meno intese. Liber.8.28.

Diletteuole. Ar. A quella mensa cetere, arpe, e lire, E diuersi altri dilettenol suoni. Fur.7.19.

Dilettoso. Trons. Ed à l'amico Dio supplici note Con dilettoso suon scioglie dal petto. Cost.11.49.

Dimesso. Sanuit. Voi degno più de l'altro, Cinthio, quanto E' l'ostro sacro del profano alloro, Humilemente di lontano honoro, E in suon dimesso augel palustre i' canto. Son.

Discorde. Valuas. Se 'l liuio contrasta ad ogni proua, E rende sempre suono aspro, e discorde. Cacc.1.117.

Dolce. Tass. Visitommi poi spesso, e in dolce suono Consolando il mio duol meco si dolse. Liber.19.95.

Duro. B.Tass. Se 'l duro suon di quei sospiri ardenti, Ch' amoroso dolor trasse dal petto, Mentre dietro al desio prenda diletto Di gir versando lagrime, e lamenti. Son.1.lib.1.

Egro. Anguill. Ma con suono egro alquanto alza le strida, E lascia, che 'l percuota, e che l'vccida. Metam.7.199.

Essecrabile. Valuas. Tosto ch' vdir quell' essecrabil suono, Ch' à far' a' Cieli violenza è buono. Tebai.6.183.

Famoso. Or. Non è man giouanil, che al suon famoso L'armi non senti, e fama, e gloria aspetti. Orr.1.

Fascinante. Guis. Traheudo alhor da le sonore corde Vn dolce suono fascinante l'alme. D.Sett.5.

Feralissimo. Ghel. Fere seluaggie, e gli augelletti gai Trasser da' nidi, e da l'infauste grotte Feralissimo suon d'vrli, e di lai. Ros.23.70.

Feroce. Tass. Nè s'vdian trombe, o suoni altri feroci, Mà di pietade, e d'humiltà sol voci. Liber.11.6.

Ferocissimo. Chiabr. Così ferianſi, e s'inalzaua ogni hora Ferocissimo suon d'aspri tamburi. Amed.3.

Feruido. Chiabr. Poi che 'l feruido suon de' miei lamenti Hanno d'Europa i caualieri à scherno. Vol.3.

Fiero. Car. A le piene percosse vn suon s'vdia Horrendo, e fiero. En.5.

Fioco. Valuas. Tra' boschi io sperarò con suon non fioco Gir mill'

mill' alme allettando ad hora ad hora. Cacc.1. 14.

Flebile. Anguill. Il can coo flebil suon s'ange, e flagella, E si proua, e si duol, ch' andar nol lasso. Metam. 7. 308.

Formidabile. Ar. Corni, bussoni, timpani Moreschi Empiono il Ciel di formidabil suoni. Fur.27. 29.

Fremente. Trons. Tal' à i perigli del Troian famoso Nereo con suon fremente irato armosse, Frà tempeste rubelle al centro oodoso I legni gorgogliando, acerbo scosse. Cost.9. 80.

Funebre. Valuas. Che penso, che quel suon tristo, e funebre Più grato à l'ombre de' fanciulli fusse. Tebai.6. 28.

Funestissimo. Bent. Non vdisti, ò Siface, Quel suono funestissimo, e tremante Da questa parte vscito, Ch' impietosiua l'insensibil bosco, E inteneriua i più seluaggi petti? Corin.4. 8.

Funesto. Molz. E par che dica in suon tristo, e funesto, Passato è il tempo, che del mio bel velo Qualche cura hebbi, hor me medesima celo A gli occhi miei, e il cor di dolor vesto. Son.80.

Generoso. Trons. E a' suoi, che fangli intorno ampia corona, Coo geoeroso suoo graue ragiona. Coll.20. 20.

Gentile. Guid. Quando ella mosse il suun gentile, e pio, Ch' oroa la gloria, e la virtù riueste. Son.69.

Glorioso. Fed. A glorioso suon fuggì Gonzale Lasciando intatto il sen del gran Casale. Appl.

Grato. Anguill. Pluton, c'ha il cor commosso, e intenerito Dal grato suon del metrico lamento. Metam.10. 21.

Graue. Tass. L'aura con armonia dolce, e soaue Fan l'auree stelle, e i bei corpi celesti Mentre lenti i maggiori, e i minor presti Si raggiran con suono acuto, e graue..... Son.

Harmonico. Test. Forze marauigliose A vn' harmonico suon dieder le stelle. Lir.9.

Harmonioso. Ghel. Onde parea e'harmonioso, e buono Vn suono vscisse, e da quel suon preciso, Qual d'aria suol quando la rompe il tuono. Ros.2. 19.

Horrendo. Ar. Chi vide mai dal Ciel cader' il foco, Che con horreodo suon Gioue disserra? Fur.9. 78.

Horribile. Ar. Par che la terra, e tutto il Mondo treme, Quando l'horribil suon oe l'aria scocca. Fur.20. 88.

Homile. Valuas. E tale al Rè del popolo infelice Con saggio, & humil suon s'inchina, e dice. Tebai.8. 25.

Impedito. Valuas. E con tremante, & impedito suooo, Si come à pena trar poteua il fiato. Tebai.8. 56.

Imperfetto. Valuas. Indi con suon mà debile, e imperfetto Trà i singhiozzi, guardando in ogni canto Chiamò Creoeo, Creneo replicò spesso. Tebai.9. 107.

Indistinto. Brun. E son bambin, perche indistinto il suono Spargo, e distioguo sol più d'vn sospiro, E balbetto talhor, più che ragiooo. Epist. Heroi.2. 4.

Infaticabile. Mar. Dal Sebeto traslata odo vna tromba, Ch' empiendo il Ciel d'infaticabil suono, Sarà lira al conceoto, e squilla al tuono.

Iracondo. Anguill. Vn minaccieuol suono, & iracondo Dal roco gozzo suo si sente vscire. Metam.2. 159.

Lagrimabile. Tass. Hor mentre in lui volte le turbe hor sono Argante parla in lagrimabil suono. Conq.15. 114.

Lagrimeuole. Tass. Mà sono vn' ombra mesta, Vn lagrimeuol suono, Vna voce dolente. 1.Amor. Madr.46.

Lamenteuole. Grill. E tu percosso, ahi lasso, Altro non fai sentire, Che lamenteuol suon di sdegni, e d'ire. 1. Canz.6.

Languido. Azzol. Tace, e se pur ragiona In suon languido, e roco Come la spinge, e sprona Il crudo interno foco. Canz.

Loquace. Imper. E di musico essercito volante, Soauissimo essercito canoro, Che sparge al Ciel, se i fior spargono a i tronchi Di lor gemme natie lampi viuaci Le sonore querele, i suon loquaci. Rust.2.

Lusinghiero. Ferr. E già l'aura amorosa Moue placida sferza, e sforza i fiori Ad alternar frà lor gli amplessi, e i baci: E scuotendo la chioma Al bosco addormentato, Con suono lusinghiero Desta trà sponda, e sponda Le dipinte canore, alate schiere De' musici seluaggi A salutar del Sole i primi raggi. Mir.1. 1.

Maesteuole. Moron. In questi miei pensier sentissi vn tuono Da man sinistra, e da quel bombo vscio Sermon celeste io maesteuol suono. 1.Sacr. Inuett.1.

Magico. Guar. Spesso al magico suon vinta la Luna Scese, e si scosse il Mauritano Atlante, E tremò tutta la Tartarea sede. Son.64.

Magnanimo. Chiabr. Consolando Gualtier gli aspri tormenti Con magnanimo suon di dolci accenti. Amed.19.

Mestissimo. Ciec. Leuando al Cielo, e à Dio gli occhi, e le mani, In mestissimo suon gratie li rese. Hadr.1. 3.

Mesto. Guar. M'apparue ella à quel suon, mossa ch' intorno D'alta pompa s'vdia mesto, e funebre. Son.15.

Minaccieuole. Tass. Hor questo vdendo in minaccieuol suono Freme il tiranno, e 'l fren de l'ira e sciolto. Liber.2. 25.

Minaccioso. Tass. C'hauendo ne la destra il ferro ignudo, In suon parlaua minaccioso, e crudo. Liber.7. 31.

Mirabile. Bal. Già di tua lira al suon mirabil parmi Sentir men graui i duri miei tormenti; E da strana virtù di sacri accenti Nouo affetto di gioia al cor spirarmi. Pall.

Mormorante. Vd. Nettun, che 'l mare poco dianzi mite Hor sente in suono mormorante, e roco Per tanta pioggia sparsa, e 'l mira oodoso, E più nel fondo fatto procelloso. Eo.1. 33.

Musico. Rin. Musico suon di ben tirate corde, Struggio, si caro sceode entro al mio core, Ch' ad ogni altro piacer l'orecchie ha sorde. 1. Son.229.

Muto. Anguill. S'ascolta, & ode vo suon muto, e dimesso, Che la prononcia ogni hor più gli confonde. Metam.3. 278.

Oscuro. Piccol. E qoal desio d'empir queste contrade Del suon d'aspri lamenti oscuro, e fero? Canz.2.

Pauentoso. Tass. Ciò che dicean de lo spettacol fero, E del suon pauentoso è tutto vero. Liber.13. 47.

Pio. Valuas. E dir cadendo due volte s'vdio, O madre, ò madre, in suon supplice, e pio. Tebai.9. 105.

Possente. Angoill. Ne vuol, che d'Helicona il santo dono Con suon troppo possente si confouda. Metam.10. 5.

Publico. Tass. E ne ragiona si, che 'l caualiero Emulo suo publico suon n'intende. Liber.5. 24.

Pungente. Brace. Mà più di lui con più puogente suono La nemica sentenza io mordo, e danno. Rocc.7. 54.

Purgato. Brign. E mentre batte l'ali, ode che n'esce Purgato suoo, che si dilata, e cresce. Giorn.7.

Querulo. Mar. Tu col vago drappel danzando vai, Nè curi vdir quà giù querulo suono. Lid. Abb.34.

Rabbioso. Mar. Di sospir, di minaccie vn suon rabbioso Sparse, e tu bò de' duo la cara pace. Galer. Fauol.

Rauco. Tass. Chiama gli habitator de l'oombre eterne Il rauco suon de la Tartarea tromba. Liber.4. 3.

Rio. Valuas. Giunto ei nel campo, & a Diana opposto, Con suono incominciò tremendo, e rio. Tebai.9. 241.

Roco. Tass. Ella dal petto vn gran sospiro apriua, E parlaua con suon tremante, e roco. Liber.19. 91.

Rozo. Fed. E se grand' alma cosa humil non sprezza Al rozo suon de' miei deuoti carmi. Appl.

Schietto. Anguill. Alzando verso lei l'afflitto aspetto Vo suono articolò non molto schietto. Metam.6. 10.

Sedittoso. Inc. Onde coo suono seditioso tutti Gridarono, Signor, danne la pace. Teb.3. 3.

Soaue. Tass. Quindi vscian fuor voci canore, e dolci, E di cigni, e di Ninfe, e di Sirene, Di Sirene celesti; e n'vscian suoni Soaui, e chiari, e tanto altro diletto. Amint.1. 2.

Sonoro. Priul. Rispondeuano à quelli In suoo più mormorante, e più sonoro Il platano, e l'alloro. Galat.5.

Sommesso. Anguill. Con le ginocchia al fin la terra preme, E con sommesso suon cosi fauella. Metam.7. 63.

Sospiroso. Car. Vn sospiruso, e lagrimabil suono Da l'imo poggio odo, che grida, e dice. En.3.

Sottile. Cam. Ne si soaue suono, e si sottile Fece mai Ninfa in lucidi ruscelli. Son.1.

Spauenteuole. Ar. Strepito ascolta, e spaueoteuol suono D'arme percosse insieme, onde s'affretta. Fur.11. 16.

Spauentoso. Ar. Treman le mura, e sotto i piè il terreno, Il Ciel rimbomba al spauentoso suono. Fur.9. 75.

Spiaceuole. Selu. piaceuol suon m'è d'e:li augelli il caoto Dianzi vdio a dilettarmi. P. 1.

Spumante. Ghel. Come di cauo rame acqua bollente Versa, e gorgoglia in suon spumante, e roco. Rol.9. 3.

Stolto. Moron. In queste nari era il gran puzzo accolto De le mie colpe, e quella bocca infame Il suon formaua o mormorante, o stolto. 1. Sacr. Cap.2.

Strano. Priul. Tacque si, ma dal centro Di quel cupo silentio Nacque vn grido si horrendo, vn suon si strano. Galat.

Strepitoso. Bald. Ecco repente io strepitoso suono Mugghiar la terra, e dal profondo centro Scuotersi tutta. Rim. Prol.lib.2.

Stridente. Trons. S'vttar tre volte, ed à tenzon venuti Con gli acciari formar suono stridente. Colt.14. 43.

Strideuole. Valuas. E la gran fiamma con strideuol suooo Trema, e s'impingua di tal' esca pieno. Tebai 12. 25.

Stridulo. Imper. Mà giustissimo è ben, che sia noioso, E molesto à l'orecchio, e ingrato al core Quello stridulo suon, che da tutt' hore Da i loro lauorij nascer si sente. Rust.4.

Sublime. Clau. In suon sublime, e chiaro I suoi gran gesti il nobil Mincio attolle. Canz.

Suegliatore. Imper. Mà con la destra mano eburneo corno Spo-

sa à sue labra à fecondarne il fiato; Quindi produce in bosco, al-lcuna in prato, Suon fuegliator d'ogni vicin contorno. Caf.5.36.
Supplice. Valuaf. Egli le luci in lui piangendo fisse, Sciolse la voce in suon supplice, e pio. Tebai.7.46.
Tenebroso. Taff. Mormorauano gli antri oscuri, e foschi A quel suon tenebroso, e i seggi, e i boschi. Conq.21.26.
Terribile. Petr. Non fian si grande, e si terribil suono Etna qualhor da Encelado è più scossa Scilla, e Cariddi quando irate sono. Tr. Cast.
Tremante. Taff. E s'alcun mai con suon tremante, e fioco Osa parlando d'accennar sue pene, Finge quasi in amor roza, e inesperta Non veder l'alma ne' suoi detti aperta. Liber.4.93.
Tremendo. Valuaf. Con parole profane, e suon tremendo A se medesmo, e al suo braccio dicendo. Tebai.9.162.
Tremulo. Valuaf. Mormorando in vn suon tremulo, e roco Par che la fiamma in fin' al Ciel si stenda. Tebai.3.49.
Tristo. Sann. Vdite, selue, i dolorosi accenti, E 'l tristo suon de le querele antiche. Son.1.
Tronco. Brun. Con garrula armonia, suon lusinghiero Sia tronco ad arte, o per ischerzo intiero. Ven. Terr. Od.4.
Vario. Grill. Voi, che di mansueti animaletti Viscere fuste, ed hor corde sonore, Onde si sueglia addormentato Amore Col vario suon ne' più gelati petti. Rim. Moral. Son. .....
Viuace. Fol. Così dicena: e in quella vn suon viuace Incominciò d'Angelica harmonia, Gloria nel Cielo à Dio, e in terra pace A gli huomini di buon voler si sia. Hum. lib.2.
Viuo. Prol. Replicauano ad essi In voci più sonore, in suon più viuo Il carpino, e l'vliuo. Galat.5.

Suora. sorella.

Fida. Car. E con la sua diletta, e fida suora Si ristrinse, e le disse. Lu.4.

Suora. monaca.

P... gionera volontaria. Cauall. Ch'in quì frà volontarie prigioniere ... godere ... e gioie ... quegli altri ... mente ... Guacc. Son.3.
Sorella vergine. Dant. Io fui nel Mondo vergine sorella, E se la mente tua ben mi riguarda Non mi ti celarà l'esser più bella. Parad.3.

Superbia. presuntione della propria eccellenza, con disprezzo dell' altrui; alterezza, fasto.

Alta. Angell. Chi troppo da gli Dei tal volta impetra, Di troppo alta superbia arma la fronte. Metam.6.81.
Arrogante. Mar. La superbia arrogante, Ch'ogni hor cade, e risorge, e l'armi tratta Lo spirto in noi vittorioso abbatta. Galer. Fauol.
Audace. Brign. Crudelissimo mar, non perche forse A solleuarti in Ciel superbia audace. Giorn.7.
Barbara. Cap. Ma per superbia barbara, e crudele Di nemico ostinato. Idil.1.
Crudele. Mar. E per placar de l'implacabil Dive La superbia crudele, Non abhorrì d'errar viuo tra' morti.
Delicata. Beot. Babilonici arazzi, e Sirie sete, Arabici profumi, Egittij lini, Le lane Ibere, ed i Fiamminghi bissi, Fenicij orditi, e Liguri ricami, Effeminati lussi Volino a fomentar d'alma oltiosa, Che fra sì delicate Peregrine superbie In darno s'affatica A procacciarsi immensità di gusti. Corin.4.1.
Feroce. Chiabr. Le feroci superbie al Cielo auuerse Ben compianse de Roma il gran Pastore. Amed.15.
Fiera. Ar. Rodomonte quel dì se più che Giobbe, Poiche domò la sua superbia fiera. Fur.26.92.
Gentile. Valuaf. Ancor non langue, ancor si sente acceso De la gentil superbia il fiero core. Cacc.2.196.
Ingiuriosa. Benam. La terra vil, che gonfia erge le corna Di sua superbia ingiuriosa, e folle. Vittor.1.95.
Insana. Mar. Tu d'insana superbia ebri, e satolli Scacciasti i più begli Angeli dal Cielo.
Insoffribile. Bracc. La superbia insoffribile, e sicura Con la man sù la spada alhor dicea. Vrb.3.82.
Liuida. Malu. Ergisi torreggiante A pareggiar con la purpurea cresta, Di qual maggior serpente Le liuide superbie, Hidra furente. Del Canz.3.
Lussureggiante. Malu. Ch'oue di Flora, e Clori eterne ancelle Ministerio immortal la Primauera Vantaua, e de' suoi verdi orgogli altera Soperbie apria lussureggianti, e belle. Del. Son.22.
Orgogliosa. Bracc. Da l'odorato, e lucido Oriente La superbia orgogliosa in guerra mena. Vrb.1.43.
Pazza. Mar. Gonfio di gloria, e di superbia pazza In se stesso il guerrier si pauoneggia.
Peste. Moron. Tu madre d'ogni error, tu sei la peste Di tutte le virtù; perche talhora L'humiltà de' tuoi drappi ancor si veste. 3. Sacr. Inuett.2.

Pietosa. Sgamb. Questo che miri in sù la spiaggia amena Di pietose superbie ergersi onusto, Scoglio e del grande Andrea, tu al nome augusto, Pellegrino del mar, le vele affrena. Son.
Primogenita di Plutone. Bald. Primogenita altera Di Pluto, à cui d'alzar tentasti il soglio Soura Aquilone, e pareggiar l'Eccelso. Rim. Sacr. Natal.2.1.
Reina d'errori. Bracc. Tu Reina d'error, nel cor mortale Con cento falli imperiosa passi, E s'ogni vno di lor coduci al male Tu il ben contrasti, e vigorir nol lasci. Fuggon' essi da Dio, tu fatti eguale Presumi altera, e moui incontro i passi. Croc.13.21.
Sciocca. Mar. Impara, insano ardir, superbia sciocca: Così così quando tropp' alto ir vuole Forza senza consiglio, al fin trabocca. Galer. Fauol.
Sprezzante. Bracc. Vassene à ritrouar ne l'antro immondo La sprezzante superbia horrenda, e mesta. Croc.13.12.
Stolta. Mar. E tutto pieo d'vna superbia stolta Poo la cauerna à i lauoranti in volta.
Vana. Fed. E con vana superbia in alto sale Soura l'instabil ruota di fortuna. Appl.
Vasta. Bent. Nulla pauenterò, sdegni molesti, Dispreżzarò le sue superbie vaste, Dal petto iscaccierò timori infesti. Prim. Terz.
Viperina. Imper. E 'l violento, e impetuoso fiato, Ch' à gonfie gote la superbia spira, Superbia viperina, che di tosco, Perche sparga veneo se stella pasce. Rust.5.
Vltrice. Ghel. Così la moglie, ahi miserella, ahi leue, Creder d'vn drago à la superbia vltrice? Rof.1.5.

Supercilio. ciglio.

Graue. Taff. Che i sciaurati pronostichi infelici, Ch'ei vendoa' mal' accorti, con quel graue Suo supercilio, non han mai effetto. Amint.1.2.

Superstitione. curiosa, o vana osseruatione.

Folle. Vna. L' superstition fallace, e folle, Che dal volgo io trodotta abbraccia l'vso. S. Catar.
Misera. Sper. Poscia che essendo indegnamente offeso Da superstition misera, e vana. Rim.
Nera. Valuaf. Così l'Aonia celebrato hauea Con superstition neral'affanno, Che spinse in mare, e fe Leucotoe Dea. Tebai.6.3.
Vana. Mar. Quindi de' riti antichi à mancar venne La superstition vana, e fallace. Strag.1.

Supplica. memoriale, scrittura, che contenga dimanda di gratia, o d'altro al Prencipe, o Superiore.

Gratiosa. Cap. A la benignità del vostro affetto Hor presenta diuoto Supplica gratiosa, In cui letto da voi tutto il tesoro Del suo misero stato, E 'l progresso infelice De l'amor, che 'l tormenta Fauorito rescritto. Idil.10.
Libello supplice. Galean. Hor tu, Gaufrido, al Principe, ch'io dico E forma, e spiega il supplice libello. Suppl.
Pietosa. Benam. Non giouò del suo popolo diuoto O supplica pietosa, o fedel voto. Vittor.2.58.

Supplicare. il domandare pregando humilmente o in voce, o per scrittura.

Deuoto. Fusc. Quando di mortal voce Giunge de' Numi à l'alte orecchie il suono, Non può non inchinarsi il core eterno De l'altrui lingua al supplicar deuoto. Am. in. 2.5.

Supplicio. pena, castigo, che da la giustitia.

Alto. Taff. Die il ferro l'vna, e l'altra forse il duolo, Ed ambe alto supplicio attendo, e bramo. Disper.56.
Aspro. Dolc. Però che dopo molti aspri supplici, Gli augelli pasceran de le tue carni. Marian.2.2.
Atroce. Ceba. Costui fù quegli, ond' il supplicio atroce Penetrasse più l'alma, e 'l cor sourano. Est.19.148.
Brutto. Ar. Il timor del supplicio infame, e brutto Prometter fece con mille scongiuri, Che saria di Gabrina il voler tutto. Fur.21.55.
Chiaro. Ceba. Che con chiaro supplicio, e memorando Farò vendetta tal contro i crudeli, Che la superbia lor depressa, e doma Non sorgerà mai più chi regni à Roma. Est.9.68.
Crudele. Car. Disse, Virgo infelice, troppo troppo Crudel supplicio hai de l'ardir sofferto. En.12.
Debito. Ar. L'arme, che del suo mal' erano state Cagion, che di lui fer oon vero indicio, Da la coda del carro strascinate Patian nel fango debito supplicio. Fur.17.133.
Degno. Anguill. Che ti fecer portar degno supplicio Di sì crudele, e scelerato vfficio. Metam.4.20.
Duro. Grill. Gia nel lauacro lagrimoso, e puro De gli occhi miei fei nlauato, e mondo, Le piaghe asterse dal supplicio duro. Esseq. Cap.1.
Fiero. Grill. S'egli è duro s'indura A chi 'l punisce d'aspra pena, e dura, Che 'l suo supplicio fiero Agguagliar non può lingua, nè pensiero. 1. Canz.35.

Gra-

Grande. Or. Venghi poi in vostro aiuto il vostro Dio, Ch'à se dar non potè soccorso in Croce, Liberi voi dal gran supplicio, e rio, S'ei scampar non potè dal legno atroce. Orr. 1.

Graue. Remig. Sarai creduto degno D'acerba pena, e di supplicio graue. Epist. 7.

Horrendo. Vd. A supplicio patir' horrendo, e strano Siam per lo Mondo errando afflitti spirti. En. 11. 57.

Indegno. Ceba. Giunge la fama, e la sentenza spiega, Per cui perda Israel la speme homai, Con noua piaga, e con supplicio indegno Di ricourar mai più la gloria, e 'l regno. Est. 16. 67.

Infame. Anguill. Se bene ogni supplicio infame, e rio Mi preghi, e brami berti il sangue mio. Metam. 14. 112.

Ingiusto. Ar. Il Sole ancor non hà le luci sparte, Che l'ingiusto supplicio è già commesso. Fur. 23. 51.

Miserando. Grill. Cadesti lasso, e semiuiuo essangue Corpo suenato, quando Tolto fusti al supplicio miserando, E t'immergesti nel tuo stesso sangue. Chr. flag. Madr. 28.

Nefando. Car. Siam poi giti nel Mondo tapinando Con nefandi supplicij, e con atroci Morti pagando il fio, come d'vn graue, E scelerato eccesso. En. 11.

Obbrobrioso. Campeg. Mandano i vecchi à i manigoldi infami Ministri del supplicio obbrobrioso. Lagr. 5. 24.

Penace. Ghel. Peggio s'asperta, e più penaci, e crudi Supplicij al fin di cor maluagio, ed empio. Rof. 9. 102.

Reo. Valuas. E mentre a l'ombre i rei supplicij insempra, Hor l'vno, hor l'altro l'ammonisce, e tempra. Tebai. 8. 6.

Svsino. albero noto, che produce il susino frutto di varie specie.

Campestre. Alam. Oue a diletto suo verdeggia il pomo, E 'l campestre susino. Colt. 5.

Svsino. frutto noto.

Giocondo. Alam. Il giocondo susin, l'aspro reale Nespol nodoso, il tardo pero, e 'l melo. Colt. 1.

Svspitione. sospetto.

Alta. Valuas. Alta suspition nasce, e paura, Che quiui à nissun modo hauer ricetto Possa nobil valor anima pura. Cacc. 1. 118.

Iniqua. Ar. E lei, che dato orecchio habbia, riprende A tanta iniqua suspitione, e stolta. Fur. 45. 30.

Spiaceuole. Ar. D'vna sospition, che fatto hauea La bella donna di Ruggier dolente De l'altra più spiaceuole, e più rea, E di più acuto, e venenoso dente. Fur. 32. 1.

Svssidio. aiuto, soccorso.

Alto. Ar. E venne à consolarla, e le proferse, Quando ne fosse il tempo, alti sussidi. Fur. 38. 73.

Ampio. Bracc. E mal mio grado, e de' miei graui legni Trent'otto banche à i mal guardati lidi, L'arti mie dispreggiando, e i miei disdegni, Portano a gli affamati ampi sussidi. Rocc. 7. 8.

Nobile. Tesau. Nobil sussidio, e in vno Lietamente mirato Da chi già cominciaua ad esser mesto Per le nouelle gia sopraueno te. Tor.

Svsvrrare. il parlar tra' denti.

Flebile. Malu. Copria quel doppio Sole in doppio argento, Era argentea la nube, e si diuise Flebile al susurrar d'vn mio lamento. Del. Son. 27.

Molesto. Moron. Stretta la fronte, e 'l volto hauea funesto, Basse le ciglia, il capo lungo, e tondo, Acuto il guardo, e vn susurrar molesto. 1. Sacr. Innett. 8.

Querulo. Bracc. Querulo susurrar d'alme deuote, Che l'interno pentir punge, e contrista. Croc. 35. 61.

Svsvrro. mormorio.

Acuto. Imper. Mà perche non son quelle ond' ei ragiona Voci soaui, mà susurri acuti, L'orecchio al viator pur troppo offende. Rust. 3.

Adulatore. Mar. Vezzose l'aure, e lusinghieri i venti Gli applaudon con susurri adulatori.

Basso. Fr. Le. Quando sopra d'vn saggio Vn gentil rossignuol la lingua mosse, Hor con bassi susurri, hor con garriti, Hora con aspri, & hor con dolci accenti, Facendo rimbombar l'aria d'intorno. Costana. 5. 3.

Dolce. Tass. Mira là quel colombo Con che dolce susurro lusingando Bacia la sua compagna. Amint. 1. 1.

Dolcissimo. Brun. Il bel Garzon sù quelle piaggie herbose Chiude grauidi gli occhi in dolce oblio, E sogna o raggio d'or di viue faci, O susurro dolcissimo de' baci. Ven. Terr. Galat.

Dubbio. Anguill. Vi staril dubbio susurro, e senza autore, Che non si seppe mai di cui nascesse. Metam. 12. 30.

Eloquente. Brun. I susurri eloquenti Ne la scuola d'Amor, più che nel prato Più non goda di voi Roza plebe de' fior, vulgo odorato Ne gli odorati Eoi. Ven. Terr. Canz. 7.

Estenuato. Mar. Ode vn susurro estenuato, e fieuole, Che dolcemente par che si rammarichi. Samp. 7.

Facondo. Brun. Ciò che facondo vo mio susurro esprime Nel linguaggio d'Amor misterioso Ne l'aria istessa amica Fama imprime. Epist. Heroi. 2. 1.

Fecondo. Carm. Del verno semiuiuo in sul confine Con fecondi susurri aura spirante, Chiamando à rifiorir l'herbe, e le piante Mormoraua del gelo vltimo il fine. Prim. Son.

Fieuole. Mar. Vacillauano i rami, E con fieuol susurro Da venticel soaue Leggiermente agitate Tremolauan le fronde. Samp. 8.

Fioco. Ghel. Qual d'vn' aura soaue vscian dal seno Fiochi susurri, e lieui accenti, e mozzi. Rof. 17. 17.

Flebile. Guar. Quanto è lieto costui: selue beare, Se sospirando in flebili susurri Al nostro lamentar vi lamentate. Past. 5. 8.

Fugace. Cas. Trà quelle labra, finti Soaui odo i fugaci Vostri susurri, ò baci. 1. 11.

Gentile. Imper. E fà non pure al canto suo soaue, Mà al ventillare ancor de le breu' ali Con susurro gentil mormorar l'aura. Rust. 2.

Horrido. Pog. Non l'Infernal potenza, e le parole Con horrendi susurri, e note oscure. Cal.

Ingegnoso. Brun. Hor che tace la notte, Spiegando il Ciel stellato, il manto ombroso, E 'l susurro ingegnoso Ha de' fulmini lor con arte intesti L'ombre squarciate, e rotte Là ne' colli celesti. Ven. Terr. Od. 8.

Lagrimeuole. Marinell. Fan con sospiri, e gemiti, e lamenti Lagrimeuol susurro in se dolenti. B. Verg. 7. 29.

Loquace. Nard. A te l'aura beata Con susurri loqoaci Dona i primi sospiri, i primi baci. Parn. Scai. Cana. 1.

Lusingatore. Imper. Con mormorio soaue, e con susurro Dolce lusingator d'alme quiete. Rust. 12.

Magico. Moron. L'huom, che Dio teme non dè hauer sospetto Di magico susurro. Giust. 2. 2.

Molle. Brun. Con bel susurro, e molle Quasi con preghi eletti Già lusingar le volle Lo stuol de' Zefiretti. Ven. Terr. Od. 6.

Musico. Priul. Facendo risonar per ogni lato Di spiritosi accenti, Di musici susurri i crespi argenti. Galat. 16.

Noioso. Grat. Ne i susurri noiosi, e l'ire amare Di pertinaci insidiose gare. Cleop. 8. 61.

Placido. Imper. Che col gentile, e placido susurro D'vn flebil sospirar, d'vn roco pianto Soauemente oe vagisce infante. Rust. 15.

Profano. Bracc. E questi intorbidò le sacre note Co' i profani susurri, e le congiunse. Rocc. 9. 58.

Querulo. Herr. Vedeansi à schiera à schiera I pargoletti Amori Con querulo susurro intorno a lei I suoi dogliosi affanni Pianger cortesi, e spennacchiarsi i vanni. Ariad.

Roco. Mar. Aure amiche, e cortesi A la mia cara antica Genitrice portate Queste lacere chiome, E questi vltimi miei Angosciosi sospiri, Poi con roco susurro Ditele mormorando, La tua diletta Europa Vassene tragittata In peregrina arena. Samp. 4.

Sabeo. Malu. Dolce mago d'Aprile, ecco di Clori Con susurri Sabei mormora il fiato, E gli odorati spiriti del prato Sorgon nel cerchio ad animar gli odori. Del. Son. 18.

Soaue. Tass. Auicinò le labra de la bocca A la guancia rimorsa, e con soaue Susurro mormorò non sò che versi. Amint. 1. 2.

Spauentoso. Brun. Poi ne l'Erebo ombroso Vdia de l'Idre horribili infernali I sibili mortali; E del Can, che più suoni in vn distingue Spauentosi i susurri, empie le lingue. Ven. Terr. Cãz. 13.

T

TABALLO. stromento bellico, come il timpano vsato da' Mori.

Rigido. Malu. Non suoni più sù rigidi taballi Irata man, nè d'Aquiloni, o d'Ostri Tuoni più bomba ad assordar le valli. Del. Son. 12.

Tabella. tauoletta, che si fà risuonare.

Roca. Mar. Sono i crotali tuoi roche tabelle? Ti son gli hinni, e le preci applausi, e canti?

Stromento stridolo. Rich. Così potrò, di voi cantando ad arte, Con lo stromento mio stridolo, e mesto, Destar gl' inchiostri, e risuegliar le carte. Rim. Son.

Tabella. lastra piana da intagliare qualche cosa, come le pietre per gli epitafij.

Lucida. Brun. Inanzi al sen di questa eccelsa, e bella Bara regal discenda in giuso altera Di fino auorio lucida tabella, O vi si stenda ebanica riuiera, Qui si scolpisca con scalpello d'oro, Animato zafir, che d'oro honoro. 2. Selu. Bar.

Votiua. Fer. Pur qual votiua, e pia tabella in segno Del mio diuoto cor, bramo s'appenda Questo foglio, del tempio in sù le porte. Son.

Tabor. monte altissimo, e rotondo in mezo di Galilea, memorabile, e venerando per la trasfiguratione di Christo N. Signore.
Grande. Maur. Egli sul carro d'oro auriga assiso Riuolge al gran Taborre i guardi suoi, E colà fiammeggiar mira improuiso Più luminosi rai de' raggi Eoi. Tab.12. 21.
Paradiso secondo. Maur. Tu se' l'arbor, Signor, che gli hai produtti, E teco stà la gloria sempiterna, Secondo Paradiso il Tabor viene Ricco de le tue glorie alme, e serene. Tab.12. 55.
Sublime. Tass. Altri il Tabor sublime auuien che lasce, Et altri l'herbe, e i fior purpurei, e gialli. Conq.2. 24.
Tacere. il silentio.
Bello. Petr. Lui il parlar, che nullo stile agguaglia, E 'l bel tacere, e quei santi costumi, Ch' ingegno human non può spiegare in carte. Son.224.
Breue. Inc. Doppo vn breue tacer più d'vna volta Tergendo con la man gli occhi dolenti, Sciolse la voce, e contro me riuolta Questi parue formar sdegnosi accenti. Stanz.
Dolce. Bracc. E qui la Verginella i lumi affisa Con vn dolce tacer, che prega ancora. Vrb. 12. 64.
Loquace. Bracc. E volendo più dir sospira, e tace, Che interrompon le lagrime le note, Ma ben' vdito è 'l suo tacer loquace Ne la magion de le superne ruote. Vrb.8. 60.
Misterioso. Ghel. Il tuo tacer misterioso, il tuo Da la gente sortrarti. Ros. 11. 10.
Modello. Imper. Mà faconda oratrice hebbe poi forza Di modello tacer silentio accorto A tempo oprando di scoprir più à dentro D'ogni suo detto l'indicibil centro. Rust.16.
Soaue. Bracc. E qui tacendo, i detti suoi raccolse Con sì dolce silentio Almida bella, Che non men, che pur' hor mentre gli sciolse Col soaue tacer prega, e fauella. Croc.17. 41.
Tafano. vermicello volatile simile, ma più lungo della mosca, e con acutissimo pungiglione.
Ostinato. Anguil. Si come il bue talhor corre lontano, Che tutte insanguinare habbia le spoglie Da l'ostinato, e perfido tafano, Che vuol satiar sù lui l'ingorde voglie. Metam.11. 118.
Rauco. Bracc. Ecco sonar con largo volo, e incerto Rauco tafano, a gli altrui danni inteso, E corre a perturbar l'alta forella L'horribil mostro in quella fronde, e in questa. Rocc.11. 53.
Taglio. parte tagliente di stromento, che taglia.
Ingordo. Ar. Che sapea quanto Balisarda ingordo Il taglio hauea da fare a l'arme oltraggio. Fur.38. 75.
Lucente. Anguill. Sempre le spade lor di sangue ignude Mostrano i tagli lor lucenti, e belli. Metam.12. 61.
Tago. fiume di Portugallo, il quale si dice hauer l'arena d'oro.
Aurato. Senec. Non ciò che da l'Occaso Si tragge, e ciò che dal lucente letto Porta l'aurato Tago. Thiest. Ch.2.
Aureo. Brign. Fan dal piede a la veste; tui scintilla Del biondo Idaspe ogni più nobil raggio, De l'aureo Tago ogni più ricca stella. Giorn 6.
Biondo. Giust. E il biondo Tago in vano Per me non germogliasse i parti d'oro. Od.20.
Dorato. Imper. Là soggiornò, doue i bei campi il Tago Co' suoi bianchi bollori ogni hor fatica, E con la man di spuma ogni hor riuolta Del ricco letto suo le piume d'oro, Del mare auaro egli a mischiare intento L'oro suo dolce cotro il salato argento. Rust.2.
Hispano. Mintur. Quante dal Tago Hispano à l'Indo Idaspe Hebber qua giù di fama altera tromba. 2. Son. 1.
Pallido. Mar. Vede pallido il Tago in sù la riua Non men ricchi sputar vomiti d'oro.
Pretioso. Brun. Di pretioso Tago ori, e rubini Comprar non ponno, ò mio tesoro amato, Il rubin de le labra, e l'or de' crini. Agl.
Ricco. Borg. Già mi credea, mia Clori, Portar' il tuo bel nome, e i nostri amori Dal Gange al ricco Tago Per inalzarti al Ciel famosa imago. Rim. Madr.11.
Taigeta. monte di Laconia imminente á Sparta, & Amicla città.
Alta. Mar. Te de l'alto Taigeta i boschi, e i sassi, Te del frondoso Menalo le ripe Piangeran lungamente. Samp.5.
Taigete. vna delle Pleiadi figlia d'Atlante, e di Pleione.
Candida. Alam. Poco auanti l'Aurora il volto mostra La candida Taigete, e col bel piede Ripercotendo in mar si leua in alto. Colt.1.
Talari. scarpe alate di Mercurio.
Pennuti. Mar. Ma doue son de l'vna, e l'altra pianta I pennuti talari e oue e la teda?
Talento. voglia, desiderio, volontà: gratia, dono di Natura.
Amoroso. Guar. Che se t'assale à la canuta etate Amoroso talento, Haurai doppio tormento. Past.1. 1.
Basso. Bracc. Mantien, contrario à i professor del vero, Che sia d'anima vil basso talento. Rocc.8. 7.
Dolce. Guar. Ed in quel punto in me sorge vn talento Verso di lui sì dolce, e sì gentile, Che di seguirlo, e di pregarlo ancora, E discoprirgli il cor prendo consiglio. Past.1. 3.
Ingordo. Corto. Per giongere improuiso, e sconosciuto Doue l'ingordo suo talento il moue. Alui.2. 4.
Empio. Prosp. Quanto basta per noi chiaro, e scoperto Del mal nato figliuol l'empio talento. Solim.4. 2.
Malo. Ar. E pien di mal talento si riuolse Al caualier, che fè l'impresa ria. Fur.19. 14.
Naturale. Tass. Quando l'alma stagion, che n'innamora, Nel cor le instiga il natural talento. Liber.7. 76.
Nobile. Galean. Lascia, che scorra il natural costume, Lascia, ch' inondi il nobile talento. Suppl.
Nociuo. Cell. Nè può io somma nequitia addurre essempio, Che nociuo talento in lui dinote. Var.
Strano. Guar. Pur se talento mai E sì strano, e sì folle à te venisse. Past.3. 3.
Villano. Mar. Onde s'alhor' vn picciol cenno, vn' atto Scorto hauess' io del suo villan talento.
Talia. vna delle noue Muse.
Arguta. Caf. E riuerente impetra, Che l'arguta Talìa Concetti eguali al gran soggetto dia. 1. 28.
Armonica. Brun. A nouella armonia Sotto gli allori, e i mirti Pur mi lusinga armonica Talia, Fra' più sublimi spirti. Ven. Terr. Canz.1.
Bionda. Chiabr. O Cicognino, ò caro De la bionda Talia, Quì ne vien, doue chiaro Mormorando ruscello al mar s'inuia. Vol.3.
Talpa. animale quasi simile al topo, c'habita sotto terra.
Cieca. Rin. Io cieca talpa, io augel palustre, e roco, Pur vuò far, che se mortale è il salto, Fia per bella cagion la morte vn gioco. 1. Son. 238.
Dolente. Grill. Hor senza i vostri luminosi rai, Che fur già gli occhi miei, talpa dolente Viurò cieca à le gioie, Argo à i miei guai. Essequ. Cap.1.
Horrida. Na. Horrida talpa di spelonca vscita Tenta ne l'aureo Sol fissar lo sguardo. Canz.
Notturna. Alam. Questa chiude il terren, questa è veneno A la notturna talpa, al topo ingordo. Colt.2.
Tamarisco, e tamarice. albero, o virgulto.
Fragile. Mar. E frà nell' altre piante Il fragil tamarisco. Samp.1.
Tamburo. stromento di suono militare.
Animoso. Chiabr. Mà ver l'insegne le disperse genti De' tamburi animosi il suono raguna. Amed.1.
Aspro. Chiabr. Così fermansi, e s'inalzaua ogni hora Ferocissimo suon d'aspri tamburi. Amed.3.
Cassa battuta. Mar. A l'amare querele, à i gran tumulti De i citorti oricalchi, & à i susurri De le battute, e ribattute casse, Mugge il Ciel, geme l'onda, e l'aria stride. Epit.2.
Cassa percossa. Goa. Quì non s'ode di trombe, e di percosse, E ripercosse casse il suon, ch' assorda Sin cola sù le cantatrici sfere. Antig.2. 1.
Mole. Imper. S'adunar mai rumoreggiando anch' essi De la mole, che chiude in morto cuoio Per anima orgogliosa, il suon guerriero, In cerchio al cerchio rimbombaote altero. Rust.16.
Pelle ripercossa. Galean. Nè m'vrti il capo, o mi flagelli il core Roco fragor di ripercossa pelle. Suppl.
Tamigi. fiume di Britannia, passa per la città di Londra.
Bello. Guid. Il Tago, ch'indorate ambe ha le sponde Di bianchi cigni il bel Tamigi albergo. D. Sett.3.
Grande. Mar. L'altro reggea de la maggior Bretagna Quanto paese il gran Tamigi bagna.
Tana. cauerna, stanza da bestie.
Alpestre. Mar. Cangiar col Cielo, e con le stelle ardenti Le tane alpestri, e gli antri ombrosi, e foschi.
Cruda. Anguill. Leom, & altre fiere horrende, e strane Ite faranno a le lor crude tane. Metam.4. 112.
Cupa. Mar. Sotto il celeste cane Languiano herbette, e fiori, Ne le più cupe tane Ricourauan le belue. Samp.2.
Empia. Anguill. De l'empia tana sua tengon le chiaui Le folte spine, e l'eleuate traui. Metam.9. 8.
Fangosa. Priul. Di sozzo habitator d'ima palude, Di mostro vil de le fangose tane. Galat.2.
Fosca. Imper. E col viuace Sol del chiaro lume De i tuoi guardi sereni a i boschi ombrosi Rischiarar fosche tane, e ciechi horrori. Rust.11.
Horrenda. Bracc. E scon le fere da le tane horrende D'onde le caccia il tempestoso gelo. Rocc. 2. 21.
Horribile. Mar. Quando passando per l'horribil tana, Che fù già de' ladroni alloggiamento.
Nefanda. Anguill. E mille corpi lacerati, e ignudi Giacersi entro à la

à la lor nefanda tana. Metam.9. 81.

Oscura. Mar. Dirupati macigni, e rocche alpine, Oscure tane, e cauernose grotte.

Palustre. Tass. Le tue tane palustri D'atro limo son cinte. 1. Amor. Canz.2.

Petrosa. Valuas. Vedrai di che nodrir l'orso si suole Mentre egli stà ae la petrosa tana. Cacc.4. 139.

Pietrosa. Rin. A Dio, pietrosa tana, A Dio, caua profoonda, A' Dio, selce infeconda. 1. Canz.3.

Profonda. Bracc. Nè valle, o selua hà sì profonde tane, Che gli possan celar da i Gigli d'oro. Rocc.13. 48.

Sanguigna. Bracc. E qual di fera à le sanguigne tane Misero predator preda rimane. Croc.26. 12.

Sassosa. Mar. Temendo pur ne la sassosa tana Fiero non eotri à diuorargli il drago.

Sicurissima. Tass. Tre deserte ne sono; e v'han le belue Sicurissima tana in monti, e in selue. Liber.15. 41.

Siluestre. Valuas. Cacciate da le lor tane siluestre Scender le fiere per vscir nel piano. Tebai.2. 262.

Solitaria. Trons. Ne la più cupa, solitaria tana Fugge il Velin da i ripercossi liti. Cost.6. 71.

Spauentosa. Ar. Poi giunsi in vna valle incolta, e fiera Di ripe cinta, e spauentose tane. Fur.2. 41.

Spugnosa. Priul. Bella Figlia di Dori, ah troppo indegne Sono di possederti L'ime tane spugnose, Le cauerne scogliose. Galat.1.

Tenebrosa. Bracc. Bruni, i miei carmi d'ogni lume priui Mertan d'oblio la tenebrosa tana. Veo. Pom. Son.4.

Tana, e Tanai. Fiume nel Settentrione; nasce de i monti Risel ne' termini dell'Asia, e dell'Europa; mette nella palude Meotica, ed entra nel mare Eusino.

Estrema. Mar. E se beuuto de l'estrema Taoa L'onde gelide hauessi, o i ghiacci Caspi.

Fredda. Alam. Che gia furo il giardin di quanto abbraccia Serrato trà tre mar la fredda Tana Nudi d'habitator son fatti selue. Colt.4.

Gelata. Remig. Là doue Fasi, e la gelata Tana Ne' Meotici stagni apportan l'onde. Epist.6.

Neuosa. Stroz. Che dal mar' Indo à la neuosa Tana La più bella di lei noo vide il Sole. Ven.19. 38.

Ondosa. Senec. O doue i flutti moue L'ondosa Tana, e doue sparge l'onde Di Meotide il seno. Ippol.2. 1.

Tanai. il medesimo che Tana fiume.

Freddo. Mar. Hor sotto Tempe, hor sù l'horribil foce Del Taoai freddo. Samp.1.

Tanaglia. stromento di ferro in vso di stringere, e di sconficcare.

Aspra. Bracc. Qual coo dente contrario aspra tanaglia Di quà di là necessitade, amore Stringono a lei, che a la crudel battaglia Giunge inesperta, in mezo al petto il core. Vrb. 2. 24.

Crudele. Chiabr. La giouinetta, à cui crudel tanaglia Le mamme suelse. Fir.3.

Diueltrice. Bracc. Diueltrici tanaglie, e io se ritorte Atreodeuoli sorfici taglienti. Croc.10. 3.

Dura. Vd. Da' martelli con forza, e con misura Mossi dal ferro sù la massa informe, Ch'alhor con più d'vna tenace, e dura Tanaglia giran le Ciclopee torme Da l'incudi percossi a la fattura Di Volcano al voler tutta conforme. En.8. 100.

Rigida. Tans. A cui strappan dal petto le mammelle Coo infocate, e rigide tanaglie. Lagr. 10. 46.

Tenace. Camp. Che possa trarre à la trafitta mano Con tenace tanaglia il crudo chiodo. Lagr.14. 13.

Tantalo. figlio di Gioue, e di Plote Ninfa, & auo d'Agamennone, e Menelao: fù Rè di Frigia, e diede il proprio figlio in vn conoito à i Dei.

Assetato. Senec. De gl'impeti feroci al fin si spogli Stanca la scelerata, ed empia prole Di Taotalo assetato. Thiest. Ch.1.

Funesto. Senec. Tu le lugubre stragi De la superba figlia Di Tantalo funesto Numeri vincitrice. Agameno. Ch.2.

Infausto. Senec. Starsi schernito con la vuota golà Tantalo infausto, e fourastar rimira Al noceuol suo capo immensa preda De gli augei di Fineo viè più fugace. Thiest. Ch.1.

Iofelicissimo. Cors. Tenta sbranare in van l'ardente sete Tantalo infelicissimo frà l'onde, Vede ogni hor cibi in mense, e intra le fronde Soaui frutti, e sol dolor ne miete. 2. Son.4.

Sitibondo. Bracc. Tantali sitibondi in mezo a l'onde Di ciò, che loro auanza, auidi stanno. Vrb.18. 35.

Vecchio Frigio. Mar. Ne fame più, nè sete Il Frigio Vecchio affisse, Anzi mentre al bel canto Stauano intente, e ferme L'acque, e con l'acque insieme L'Autunno fuggitiuo, Ei non curò le mani Stendere à i dolci pomi, Nè d'attuffar le labra Ne l'oode desiate. Samp.1.

Tapeto. specie di panno à opere di vari colori, in vso di coprir tauole, o casse, e per giacerui sopra. Se ne fanno anco di sera.

Aureo. Anguill. E che lasciar veder gli aurei tapeti I lioi, che lor fù di sopra tolti. Metam.4. 456.

Finissimo. Ar. In giochi honesti, e parlamenti lieti Dopo mangiar spesero il caldo giorno Corcati sù finissimi tapeti Trà gli arbuscelli, ond'era il riuo adorno. Fur.26. 54.

Herboso. Font. Sù gli herbosi tapeti Flora bella, e gradita Tesse con ago d'or pompa fiorita. Od.15.

Hooorato. Anguill. Colui, che quiui à quest' vfficio iotende Sul tapeto honorato il vaso volue. Metam. 15. 21.

Tappezzaria. paramento di stanze di panni d'arazzo.

Boscho tessuto. Leng. Lascia per ombre vere i finti horrori, Ama piantato, e non tessuto il bosco. Eleg.9.

Lane Barbare. Leng. Io già noo hò, com' il oouel tuo drudo, Barbare lane à le mie mura appese, Nè com' esso, ch' a' sassi anco è cortese, Vestir posso di selue il marmo ignudo. Eleg.8.

Taprobana. isola grandissima nel mare Indico tra il Leuante, e 'l Ponente: oue gli huomini viuono più di cent' anni.

Immensa. Grill. se l'onda insana De la Giana maggior' i pensier fermi Vostri in Giesù giamai non rese infermi, Nè quella de l'immensa Taprobana. Rim. Canz.3.

Tapso. isola dieci stadij distante da Sicilia verso Siracusa.

Humile. Vd. Si che passiam Pantagia loco pieno De' sassi, e di passar ancor ne lice. I golfi di Megara, indi al terreno Giungem de l'humil Tapso. En.3. 153.

Taroanza. tardità, lentezza.

Iofedele. Manain. Troppo, ohime, troppo auuerse, Con grauezza di danno, Perfide compeosate L'infedeli tardanae. Fler.4. 2.

Tardita'. tardanaa, lentezza.

Matura. Tass. Si come à te conuiensi, ò capitano, Questa lenta virtù, che lunge vede; Cosi il vigor del core, e de la mano, Quasi debito à noi da ooi si chiede, E saria la matura tarditate, Che in altri è prouideoza, io noi viltate. Liber.5. 6.

Timida. Corto. Sire, non più timida tarditate Del tuo chiaro valor l'opre sospenda. Alui.2. 6.

Targa. specie di rotella di legno, o di cuoio.

Iouitta. Trons. Al graue scootro de l'inuitta targa Fallaci in campo gli ardimenti sparga. Cost.6. 61.

Ruuida. Ceba. Destrier, che copra horrido acciaio, e greue, Ruuida targa, e fiera punta hastata, Perche le guardi al figlio, ed al nipote Dona il marito à la consorte io dote. Est.5. 48.

Sonante. Trons. Al Duce il Dio del ferndo soggiorno, Qual à sorte, donò targa sonaote, Ou' egli stesso è inciso alhor, ch' intorno A lo scudo d'Enea s'ange stillante. Cost.19. 25.

Tarlo. vermicello, che si genera dentro al legno, e lo rode.

Acuto. Mar. Questi son d'ogni Principe sublime Gli acuti tarli, e le mordaci lime.

Ambitioso. Ceba. Manda del suo venir messaggi espressi Prima che tocchi Aman le regie scale, Trafitto il cor d'ambitioso tarlo, Che scenda il Rè di Persia ad incontrarlo. Est. 20. 32.

Inuidioso. Imper. Poiche il vigor, poiche il valor natio, E la virtude in lor gia si possente, Del tempo edace inuidioso il tarlo, Deuorator de le terrene cose, Con dente acuto, & inuisibil rose. Rust.3.

Mordace. Mar. Mi rode il petto vn sì mordace tarlo, Che non trouo pensier, che mi conforti.

Mordente. Fol. Anciderlo si trama, tanto i moue D'inuidia il sempre lor mordente tarlo. Hum.lib.8.

Pungente. Ceba. Ma troppo son pungenti intanto i tarli, Ch' imprimon nel tuo cor piaghe mortali. Est.5. 16.

Taro. fiume, o torrente tra Piacenza, e Parma.

Nobile. Bcoam. Tiridan fuor di patria andò vagando (Ch'è sù la Trebbia) acciò ch' i riti impari, E Frando, e Sorisante il nobil Taro, Per prender fama, in giouentù lasciaro. Vittor.2. 89.

Ondoso. Rai. Lungo a l'ondoso Taro, onde oe l'oro Spiega i celesti gigli in mio gran Duce, Amor m'addusse al nido, oue riluce La Tosca alma dignissima d'alloro. Rim. Son.48.

Tarpeo. monte di Roma, detto da Tarpea vergine iui vccisa: chiamato prima Saturno, poi Campidoglio.

Superbo. Gofel. Quei, che l'antiche mura Del superbo Tarpeo disperder volse. 2. Canz.41.

Tarpeia rupe. Car. In cima de lo scudo il Campidoglio Era formato, e la Tarpeia rope, E Manlio, che del tempio, e de la rocca Staua à difesa. En.8.

Tartari. popoli di Tartaria.

Erranti. Tass. Seco i Tartari erranti, e seco i Moschi Cercando i paludosi, e larghi campi. Torr.1. 3.

Tartaro. luogo profoodissimo dell'Inferno, e si prende per l'istesso Iolerno.

Funesto. Valuas. Quando l'ombroso Tartaro funesto, Gli Dei del Ciel là giù scender lassassi. Tebai. 8. 160.
Oscuro. Andr. E in segno di vittoria Giù nel Tartaro oscuro Non faran fiammeggiar la Luna, e'l Sole? Adam. 1. 3.
Profondo. Tass. Mà il Tartaro profondo assorbe, e copre Chi 'l suo proprio Signore, e 'l dato pegno De la sede hà tradito. Conq. 12. 30.
Tremendo. Chiabr. Diffonde poscia minaccioso, horrendo Fragor, che turba l'ampia valle inferna, Che fa tremare il Tartaro tremendo. Amed. 10.
TARTARUGA. animale, che si porta la casa, detto anco testuggine.
Animale. Tass. Che la dentro hà sceuro il capo, e 'l tergo, Come animal, che porti il proprio albergo. Conq. 23. 37.
TASCA. sacchetta, scarsella, borsa.
Vellosa. Bracc. Di bianco, e nero vna macchiata pelle Ridotta à foggia di vellosa tasca Pender là vedi à nutritor d'agnelle Fida conserua, onde se stesso ei pasca. Vrb. 12. 40.
TASSO. animale, che dorme assai.
Sonnacchioso. Ar. O quante volte da inuidiar le diero E gli orsi, e i ghiri, e i sonnachiosi tassi. Fur. 32. 12.
TASSO. arbore noto.
Mortifero. Senec. E s'incorona la canuta chioma Di mortifero tasso. Edip. 3. 1.
Velenoso. Lor. Et in vece di rose, e aranci, e croco, E narcisi, e viole, hor vi germoglia Pungente cardo, e velenoso tasso. Egl. 5.
TASSO. Torquato Tasso Poeta.
Grande. Brun. Il gran Tasso cadeo, Ch' erse l'honor de' carmi, e de la tromba, Ne vanta honor di tomba? Ven. Terr. Canz. 15.
Homero Tosco. Ce. Cantò del pio Buglion l'armi, e 'l valore Al suon d'altiera tromba il Tosco Homero, E tanto alto poggiò, c'human pensiero In darno aspira à più sublime honore. Son.
Idolo delle Muse. Bosch. Non Homero, o Virgilio io qui sospiro (Che l'vno, e l'altro paragone è basso) Ma quel cigno diuino vnico Tasso, Ch' in terra à Dio salì di giro in giro. Idolo de le Muse, Idea sublime De l'aureo senno human, di Febo, e mie Care, amate delitie vltime, e prime. Guac. Son. 1.
TATTO. vno de' cinque sentimenti sparso per tutto il corpo.
Cupido. Anguill. Per poter con l'vdire, e con la voce Contentare anco il si cupido tatto. Metam. 4. 125.
TAU. segno.
Nobile. Ghel. Pur chi lui segue, e la diuina traccia D'vn più nobil Tau s'orna la faccia. Ros. 7. 23.
TAVOLA. mensa doue si mangia.
Modesta. Cap. Qui vorrò che s'appresti La cena mia; qui fà che s'apparecchi La tauola modesta. Cleop. 2. 6.
TAURO, e toro. maschio delle bestie vaccine.
Altiero. Mar. Il tauro altier, che de la fronte oscura (Vera imagin del Po quando s'adira) Torce l'obliqua Luna, Fere l'aria col corno, il suol con l'vgna, Sparge col piè l'arena, E sfida i venti a minacciosa giostra. Epit. 1.
Animoso. Valuas. Qual trà gli armenti forte, & animoso Tauro, c'hà lungi il suo riual cacciato. Tebai. 2. 181.
Aspro. Mar. Il tauro aspro, e superbo, E quasi doma da soaue giogo Sua natural fierezza, Giaceagli à piè disteso. Samp. 1.
Crucciosо. Alam. Il bifolco, il pallor contento, e lieto Rende cruccioso il tauro, e non si sdegna De lo stimol, del giogo, e de l'aratro. Colt. 5.
Formidabile. Mar. Del formidabil tauro, Del feroce cinghiale Quegli in più d'vna pugna il vanto ottenne. Epit. 8.
Grande. Tass. Tal gran tauro talhor ne l'ampio agone Se volge il corno à i cani ond' è seguito, S'arretran' essi, e s'à fuggir si pone, Ciascun ritorna à seguitarlo ardito. Liber. 3. 32.
Indomito. Guar. Come irato Leon, che 'l fiero corno De l'indomito tauro Hora incontri, hora fugga. Past. 4. 2.
Robusto. Mar. Qual robusto talhor tauro si mira Superbo duca del cornuto armento.
Superbo. Mar. Tauro non già vilmente in mandra nato, Nato à l'aratro, o al carro, Ma di fattezze nobili, e d'aspetto Superbo, e non feroce. Biondo è il color del manto, Ma fosca è l'ampia fronte, Il cui fosco però rischiara, e fregia Argentata cometa. Oscuro hà l'occhio, e 'l ciglio, Ma lieto in vista, e baldanzoso il guardo; Magro il piè, breue l'vnghia, Ma largo il fianco, e spatioso il collo. Nere sì, ma lucenti, Qual di Cinthia non piena Soglion le corna à punto, Duo ossa eguali, & egualmente aguzze Fan curue in picciol' arco Honorato diadema al nobil capo. Dal mento in giù gli scende Insino à meza gamba la giogaia, La cui tremula pelle Il ginocchio in andando offende, e sferza. Samp. 4.
TAURO. monte il maggiore di tutta l'Asia.
Agghiacciato. Senec. Greca terra nodrillo, o l'agghiacciato Tauro di Scithia, o Colco. Ippol. 3. 3.
Algente. Brun. Gli offre i sassi Corinto, i marmi Himeto, Le gemme algente Tauro, Hemo neuoso, Perch' ei faccia à la nobile struttura Le soglie, e 'l suolo, e gli angoli, e le mura. Ven. Terr. Giac.
Famoso. Tass. Varcando i gioghi del famoso Tauro, E trà gli Arabi al fine ei si ritrasse. Conq. 10. 5.
Freddo. Senec. E ciò ch' à forza insieme aduna, e stringe Con la perpetua neue il freddo Tauro Sotto l'Artico Ciel gelido, ed aspro. Med. 4. 1.
Horrido. Tass. Era aspro intoppo al corso ardito il Tauro, Horrido, nubiloso, hermo, siluestro, Ch' i boschi à lo spirar d'Austro, e di Cauro Crolla, mà tocca il Ciel col giogo alpestro. Conq. 3. 42.
Neuoso. Brun. Schiui forse il mio aspetto? Ah non son fiero mostro, Che l'erte cime del neuoso Tauro, Che le Libiche arene Nutrano, o i fonti incogniti del Nilo. Epist. Heroi. 1. 13.
Seluoso. Grat. Stan del Tauro seluoso à le radici, Ou' ei carca di gel la fronte inalza. Cleop. 8. 12.
TAURO. segno celeste.
Eterno. Mar. Ne la stagion, ch' ad indorar le corna Del Tauro eterno i rai Febo auicina. Tebr. Fest. 1.
TAZZA. vaso da bere, che si fà in diuerse maniere, e di diuerse materie; ma sempre, se non di maggior teoura, maggior di larghezza del bicchiere.
Ampia. Leng. De i tesori, che sparge il buon Vertunno, Ampia tazza arricchirsi horamai deue. Eleg. 12.
Aurea. Trons. De' carri i giochi al suo natale indice, Ed aurea tazza al vincitor ripone. Cost. 13. 47.
Coronata. Brign. In coronate tazze han per diletto Trouar l'oblio de' Martial perigli. Giorn. 6.
Fresca. Leng. In fresche tazze accoglierà con baci L'vue da rozo piè rotte, e serue, Ch' affigeran, vendicatrici ardite, Soura la lingua sua punte mordaci. Eleg. 26.
Insidiosa. Bald. Spesso porta il veleno A labro amico insidiosa tazza, E vn vasel d'oro amazza Viè più che 'l ferro. Rim. Heroi. Canz. 2.
Profana. Brign. Voi, che brillare per l'humore infuso, Profane tazze, a quale alhor seruite, Lasciuo, indegno abuso? Giorn. 2.
Spumante. Impet. Hor con spumanti, coronate tazze Di tenero rubin, di liquid' oro, Con voglie non auare, e man non rea Tolto da le minere Thionee. Rust. 4.
Spumosa. Mar. Chi di candido latte vrne vi sparse, E chi di negro vin tazze spumose.
TEATRO. edificio rotondo à meza Luna, doue si rappresentano spettacoli.
Adorno. Tass. Splende il castel, come in teatro adorno Suol frà notturne pompe altera scena. Liber. 7. 36.
Altero. Ghel. E ne le piazze, e ne' teatri alteri Pompeggiar con carrozze, e con destrieri. Ros. 13. 28.
Ammirando. Maresc. Voi, Beltà spettatrici, Che in teatro ammirando Ingrandite i trionfi. Canz.
Ampio. Bald. Hoggi io ampio teatro, oue sorgea Ricca di cento lampe altera scena, Donna vid' io, che d'ogni gratia piena Spettata, o spettatrice in vn sedea. Rim. Heroi. Son. 32.
Atroce. Gatt. Cinta da genti malignanti, e praue Giunge al teatro tragico, & atroce. Scot. 16. 1.
Augusto. Ceba. Il Rè si leua, e dal teatro augusto Con la sua bella donna a par discende. Est. 8. 127.
Boscareccio. Vd. Quindi fuor de l'alpestre, e vicin colle Boscareccio teatro sorge, e pieno D'arbori antichi forma vn' ombra oscura, Cui non lustra del Sol la luce pura. En. 1. 43.
Chiarissimo. Bracc. Poca piazza è quel muro al ferro, à Pira, Mà teatro chiarissimo l'altezza. Croc. 4. 48.
Horrido. Brun. Tra diuise funeste, Lasso, diuien teatro horrido, e fosco, Oue sibila morte, ondeggia il tosco. Ven. Terr. Canz. 5.
Illustre. Panig. Cedano à gli antri augusti, a' prati, a' pini, Loggia, piazza, teatro illustre, e grande. Villa.
Luminoso. Onof. A' tuoi saggi pastori, al tuo più caro Stuolo di Ninfe, ond' ogni cor s'accende, Luminoso teatro io non preparo, Ne dal mio fosco ingegno altri l'attende. Cor. Son.
Nobilissimo. Asc. P. Ad esser meta de gli humani sguardi In questo nobilissimo teatro. Interm. 5.
Pieno. Tass. Degne d'vn chiaro Sol, degne d'vn pieno Teatro opre sarian sì memorande. Liber. 12. 54.
Pregiato. Vd. Parte à formar' vn' ampio porto è intenta, Parte fonda i teatri alti, e pregiati. En. 1. 112.
Spatioso. Fonr. Ma tu nel giro angusto Di questa humana, e miserabil vita T'apri d'honor' augusto Spatioso teatro, via spedita. Od. 37.
Superbo. Guit. Iddio nō è come vn terren Monarca, Che per solazzo nel più alto loco D'vn superbo teatro assiso stia. D. Sett. 7.

Tenebroso. Maln. Oue d'alga, e di giunco, e di siringa Vn' humido teatro, e tenebroso Prometteua tragedie indubitate. Del. Idil.

Tragico. Grill. Quasi in teatro tragico, e funesto Hoggi m'offre spettacolo dolente La gran Madre pietosa. 1. Son.93.

Tebe. città celebre in Beotia, edificata da Cadmo Rè de' Fenici, figlio d'Agenore, e rouinata da Alessandro Magno, patria di Bacco, e d'Hercole, famosa di duoi Duci Epaminonda, e Pelopida.

Antica. Tass. Insin là doue fù l'antica Tebe Nel terren, che di viti ancora abonda. Conq.17. 23.

Città d'Alcide. Valuas. Gioue fra tanto dal celeste choro Gli occhi riuolse à la città d'Alcide. Tebai.1. 54.

Mura Anfionie. Valuas. E la vittoria (non hauer paura) Rimarrà certa a l'Anfionie mura. Tebai.4. 176.

Sidonia. Valuas. Inclito Rè de la Sidonia Tebe, Da la cui sempre à noi dogliosa morte Vnqua non vide l'Anfionia plebe Giorno tranquillo, o fortunata sorte. Tebai.4. 169.

Tebro. Rè de gli Hetrusci, vcciso appresso il fiume Albula, che poi per questo fù chiamato Tebro.

Terribile. Car. E quinci e che da Tebro, Che ne fù Rè terribile, & immane, Tebro fù detto questo fiume ancora. En.8.

Tebro, e Teuero. fiume, che nasce nell'Apennino trà il Latio, e la Toscana, chiarissimo per la città di Roma, per il cui mezo passa: detto prima Albula.

Altero. Anguill. Il Rodano restò senz' acqua, e 'l Reno, E 'l Tebro altero imperator di tutti. Metam.2. 82.

Augusto. Na. E gli honorati studi Di Pindo, che gradì sul Tebro augusto, Per lei sottratti son da' casi indegni. Canz.

Biondo. Car. E nel Tebro auuentossi; il biondo Tebro Placido lo raccolse. En.9.

Deuoto. Rii. Famosissimo tempio, ond' hor si scorge Il Tebro più deuoto. Canz.

Famoso. Mari. Bruni, tu à gloria intento, il Tara humile Già col Tebro cangiasti alto, e famoso, Perche lungi da Lethe ir glorioso Possa il tuo nome, e passar' oltre a Tile. Ven.Pom.Son.57.

Figlio dell'Apennino. Mar. Figlio de l'Apennino, Che la più nobil parte Bagni d'Italia, e per l'amene sponde Ancor volgi frà l'onde Tinte del chiaro già sangue Latino Dal buon popol di Marte Le Barbare Corone in te cosparte. 2.Lir. Canz.5.

Fiume Latino. Mar. Cui poscia à piè de' colli, e lungo l'acque Del gran fiume Latin fuentura espose. Tebr. Fest.2.

Gonfio d'honore. Tans. Lontan, ne la superba alta campagna, Doue gonfio d'honor torbido, e roco D'altere riue il Tebro irriga, e bagna. Lagr.10 34.

Occhio de' fiumi. Mar. Vide i Duci Latini Il Tebro occhio de' fiumi Regger del Mondo gli vltimi confini. Galer. Ritr.

Ondoso. Pona. Segua del Pastor santo, ond' hor va altero L'ondoso Tebro nel gran soglio ogni orma, Dopo il lungo di lui felice impero. Heroi. Son.1.

Orgoglioso. Moron. Cesser le Terme, e gli archi, e i gran teatri, Che fean superbo, & orgoglioso il Tebro. Sacr.2. Canz.19.

Reale. Gualan. Quando il Tebro reale, alto Signore, V'adorerà per successor di Piero, E vi conoscerà Tifi, e Nocchiero De la naue, che d'Argo hà più splendore. Son.

Regnatore. Car. Tebro sacrato: ò de l'Hesperid' onde Superbo regnator. En.8.

Sacro. Brun. Là trà colli natij bramo io ristoro, E 'l sacro Tebro riueder tu vuoi. Pall.

Trionfale. Tass. E 'l Tebro trionfal cinto di lauro Con gli ondosi fratei, ch' à se congiunge. Conq.12. 16.

Tede. facelle fatte dell' albero teda, ch' ardono come cera, vsate ne' sacrificij, e nelle nozze, onde si prèdono anco per le nozze.

Gioconde. Mar. Le liete faci, e le gioconde tede Saranno incendi, e fiamme D'arse cittadi, e saccheggiate ville? Epit.1.

Infernali. Brun. E se vn serpe tuo sposo esser douea, Et Alecto Imeneo, fiera, e crudele, Che la teda infernal teco scotea. Epist. Heroi.2. 4.

Maritali. Manzin. Voi Numi, imploro, voi Di tede maritali Giustissimi custodi. Fler.4. 2.

Tedio. noia, rincrescimento d'aspettare.

Fastidioso. Bracc. E cominciaua in fastidioso tedio Annoiar Cosdra il ben guidato assedio. Croc.4. 59.

Lungo. Ar. Sperando o per battaglia, o per assedio Leuar di Francia così lungo tedio. Fur.38. 7.

Tela. quella quantità di panno, drappo, o simili, che tessuta si leua dal telaro. Si prende anco per opra.

Animata. Brun. Quinci vero, e spirante Sù le tele animate auido io miro Hor l'vno hor l'altro à gara. Ven. Terr. Od.11.

Breue. Petr. Che pur deliberando hò volto al subbio Gran parte homai de la mia tela breue. Canz.39.

Candida. Tans. Candida tela, c'hauria tolto il pregio Del candore & al latte, & à la neue, Sotto il manto ondeggiaua e crespa, e leue. Lagr.9. 28.

Contesta. Anguill. Perche non sol la tela ben contesta Facea stupire ogni vn di marauiglia, Onde si vaga vscia più d'vna vesta, Ch' à rimirar vi si perdean le ciglia. Metam.6. 6.

Dolorosa. Gatt. Volea seguir la dolorosa tela Giouanni, mà il vigor dal duol fù vinto. Addol.16. 51.

Dubbia. Bracc. E 'l Rè dispiega à lui La dubbia tela de' consigli sui. Rocc.15. 5.

Ethiopica. Mar. Qui lungo i falsi fiumi Quasi di Turco drappo aureo lauoro, O ferica tessura D'Ethiopica tela, Era trapunto in mille guise vn prato. Samp.4.

Fosca. Ceba. Crede, ch'Aspasia il suo leggiadro volto, Per non destar contese, o mouer liti, Frà chiuse mura, e fosche tele inuolto, Contenda à i rai de' Persiani arditi. Est.4. 2.

Funesta. Mori. O nube sorta dal profondo Auerno, Funesta tela, che mi porti al core Sotto color di Ciel, ombra d'Inferno. Son.

Grossa. Anguill. Vanno à posar gli Dei le membra ignude Sul posto bianco lin sopra la sponda Frà le due tele alquanto grosse, e crude, Mà di bucato il lor corpo s'asconde. Metam.8 313.

Illustre. Test. Et io di gran speranze Già tutto goso ordiua Di non ignobil fila illustri tele. Lir.18.

Iniqua. Tass. Alhor colei de la congiura ordita L'iniqua tela à lui dispiega, e stende. Liber.19. 86.

Lunga. Tass. Narrando al Dano i suoi gran fatti à prona, E de l'opere sue la lunga tela. Liber.8. 46.

Olandese. Imper. Turchineggian qui presso i crin de i lini, Ch' in Olandese tela vn di fian bianchi. Cas.2. 41.

Ordita. Rich. E come rompo, e sciolgo Con man d'alta virtute Di barbariche destre L'ordite tele, e gli appànati inganni. Prol.

Sdruscita. Tass. Vede, mirando qui, sdruscita tela, Ond' hà varco la voce, onde si scerne. Liber.19. 61.

Telo. dardo, strale, o lancia, e qualunque cosa, che si può trar con mano.

Accotato. Ghel. Anzi dal fodro vn' accotato telo, C'hauea sopra il gallon, strinse, e brandio. Ros.21. 18.

Acerbo. Gatt. Non può tener celato il suo tormento, Onde à lei fiede il sen più acerbo telo. Addol.15. 31.

Ambitioso. Anguill. Vola a ferir l'ambitioso telo, Fugge l'augel, va il dardo irato al Cielo. Metam.10. 51.

Amoroso. Brun. Mà più d'ogn' altro il regnator di Delo Proua più viuo stral, fiàma più ardende, Bersaglio et fatto à l'amoroso telo, Più non vibra dal Ciel dardo possente. Ven. Terr.Giac.

Ardente. Anguill. Se me, che con le proprie inuitte mani Lancio l'ardente, e spauentoso telo. Metam.1. 52.

Asprissimo. Selu. Che s'ei la forza toglie Di Gioue al telo asprissimo, e fatale. P.3.

Cocente. Imper. O quando in tutto quasi à noi già volti I suoi teli cocenti il Sol men caldo Incomincia a priuar de i fior l'herbette. Rust.4.

Crudele. Anguill. Che 'l suo crudele, e temerario telo L'hà posto hoggi in disgratia a tutto il Cielo. Metam.2. 144.

Crudo. Anguill. Io tolgo à la ferita il crudo telo, E straccio in fretta la sanguigna vesta. Metam.7. 328.

Dannoso. Anguill. Subito mosta i più sublimi scanni, Doue è riposto il più dannoso telo. Metam.9. 184.

Disperso. Bracc. Si riordina il campo, e intorno à l'asse Luigi aduna ogni disperso telo. Rocc.12. 54.

Focoso. Ceba. Si gitta in terra, e col focoso telo De' prieghi suoi così percote il Cielo. Est.5. 51.

Fragroso. G.Cam. aquila, e gallo Temprati i duri rostri, e questo, e quello Quasi fragroso folgorante telo Frango il dorso squamoso al serpe, e fello. Son.3.

Graue. At. Torno a la donna, à cui con graue telo Mosso hauea gelosia crudele assalto. Fur.35. 31.

Honorato. Anguill. La destra tua in Eleusi il sangue agghiaccia Di Cercion col suo honorato telo. Metam.7. 156.

Horribile. Car. Volò l'horribil telo, e per le tempie Di Remolo passando lo trafisse. En.9.

Infelice. Anguill. Delia intanto à la cocca il pugno aperto Data hauea il volo a l'infelice telo. Metam.6. 163.

Infocato. Car. Infocato, impiombato, e graue vn telo Scaricò di Falarica, e in guisa Di fulmine stridendo, e percotendo Lo giunge ne lo scudo. En.9.

Inuidioso. Imper. Pur tocco il Sol da inuidioso telo, Punge il terren co' suoi celesti rai. Cas.5. 54.

Nodoso. Car. e poscia in mezo D'vn suo nodoso, inarsicciato, e sodo Telo, c'hauea per auuentura in mano, Legolla acconciamente. En.11.

Pene-

Penetrabile. Imper. Mà quanto in alto poi vibri veloce Del guardo acuro il penetrabil telo. Rust.2.

Veloce. Brun. Paiono vn' arco, onde veloce il telo La superbia de gli anni impenni, e scocchi. Ven. Terr. Giacc.

Venenatu. Ar. Fù tal risposta vn venenato telo, Di che me ne senti l'alma trafissa. Fur.43. 39.

Viuo. Brun. Langue á voce sì molle, e sì gradita Febo, e vibrando Amor più viuo il telo. Ven. Terr. Giac.

Volante. Lala. S'á l'apparir d'Iride vaga il telo Volante assfrena, e l'alto lume estinto Ne le nubi il gran Padre accende, e adorna. Son.

Zolfureo. Imper. Come minuto, da infocato nembo Snol, strage a' campi, grandinare il gelo, Così da nube di aolfureo telo Grandine di pallin, lor fiocca in grembo. Caf.4. 56.

Tema. materia, soggetto di scrittura.

Lungo. Valuas. Lungo tema sarà, ch' altrui dimostri Con humil stile, e ruuidi colori Tutte le dignità, c'hauesse, nd haggia Nel popol suo questa felice piaggia. Cacc.2. 3.

Superbo. Valuas. Quelli quelli ben' opra, e non accenna Superbo tema, onde Helicona canti. Rim. Son.14.

Tema. temenza, timore, paura.

Algente. Campeg. Poiche breue riposo á l'egro fianco Diede ristoro, e che la tema algente Non premea il sen per la fatica stanco. Lagr.1. 66.

Amorosa. Bracc. Si che per lui vn' amorosa tema Gela ogni petto, & ogni tromba trema. Croc.4. 47.

Ardita. Rin. Ardita tema, e pauentoso ardire, Sicurezza dubbiosa, e dubbio certo Sotto il mortal mio vel tengo coperto, E di grembo al piacer nasce il martire. 3. Son.8.

Bianca. Ghel. L'informa il Santo, e 'l cor li trema, e sente Di bianca tema incolorirsi il viso. Ros. 9 36.

Disusata. Mar. Già cede il Parthio, e disusata tema Con non mentita fuga in fuga il caccia.

Essangue. Bracc. E la morte non può, non può l'horrore, La tema essangue, e lo spauento atroce Frenar quell' animoso corridore. Vrb.16. 60.

Fredda. Bemb. A questa fredda tema, à questo ardente Sperar' à questo tuo diletto, e gioco, A quella pena, Amor, perche dai loco Nel mio cor ad vn tempo, e sì souente? Son.18.

Gelata. Var. E se tema gelata vnqua assalisce Lo cor, che nulla ha da cantarui parte. 1. Son.84.

Gelida. Test. Ma di gelida tema Io spasmo, e sò, ch' vn' amorosa arsura In petto feminil sfuma, e non dura. Lir.30.

Gelosa. Alam. L'ombra stessa di voi da' vostri amori Scacciate, amanti, e sol gelosa tema Chi più saggio è di voi più sempre houori. lib.1. Eleg.10.

Generosa. Ceba. E 'l rignr de la madre, e 'l suo rossore Di generosa tema il cor li stringe. Est.4. 19.

Giustissima. Prosp. Credei, ch' il Perso audace al fin portato Da giustissima tema, e da spauento Venisse humile ad implorar mercede. Solim.1. 1.

Pietosa. Bracc. Pallida alhor d'vna pietosa tema Per gli vccisi german Lesbo, e Giacinto. Croc.9. 10.

Temenza. tema.

Vana. Tass. Grido io, misero, alhor, vana temenaa Ti prese il core, ò mia diletta moglie. Rinal.7. 40.

Tempe. paese amenissimo in Tessaglia. Si prende anco per ogni luogo ameno.

Amenissima. Brun. La tua piaggia, oue regna horror di geli, E sol Tempe amenissime de' Cieli. Ven. Cel. Canz.2.

Vaga. Brun. Cola perpetuo April l'occhio rimira: A Natura, che ride Sempre in si vaghe Tempe il tempo arride. Ven. Cel. Canz.8.

Tempesta. goccie d'acqua congelata, che viene dall' aere con impeto: gragnuola, grandine. Si prende anco per burasca di venti, per fortuna di mare, per affanno, trauaglio.

Alta. Mar. Fà scoppiar gli antri, e moue Di turbini infocati alte tempeste. Samp.5.

Amara. Mar. E fortuna rubella In sul dolce fiorire Del bel frutto promesso Portò tempesta amara. Samp.8.

Aspra. Tass. Vengono i venti, e le procelle in guerra, E gli sossiano al volto aspra tempesta. Liber.18. 37.

Atra. Remig. Chiudami quiui, oue lo star m'è dolce, Atra tempesta, o procelloso tempo. Epist.17.

Aurea. Brun. In nembi pretiosissimi discioglie L'aurea tempesta de la chioma amica. Ven. Cel. Lod.1.

Auuersa. Na. Questi i regi dispensa, e rasserena Prouincie afflitte, e turbini di guerra Affrena, e sgombra le tempeste auuerse. Canz.

Brina. Spina. E qual sera Giunon sparge da l'alto Brine minute, e spesse, Che rassembran diamanti in verde smalto, E quanti affanni sente Bacco, e quanti, Ch' a' suoi rubin non nocciano i diamanti. Canz.2.

Crudele. Ar. Lungi dal porto nel Carpathio iniquo La tempesta saltò tanto crudele, Che sbigottì fin' al padrone antiquo. Fur.17. 27.

Fatale. Tass. Tutta sul capo mio quella fatale Tempesta accolta dissogar gli piaccia. Liber.17. 4.

Feruente. Anguill. E troua, che la fiamma empia auuersaria Con la feruente, e subita tempesta Distrutte hà le galee, rotte le naui. Metam.9. 188.

Fiera. Ar. E ferro, e foco, e sassi di gran pondo Tirar con tanta, e sì fiera tempesta, Che mai non hebbe il mar simile á questa. Fur.39. 85.

Folta. Bracc. E che può far per la tempesta folta La mano ardita, á cui la vista è tolta? Vrb.6. 23.

Gelo fortunoso. Valuas. Non è pastor', al discoperto Cielo, Cui colga incauto il fortunoso gelo. Cacc.3. 88.

Gelo tempestoso. Ghel. Grauida fatta d'vn vapor' algente L'aria si scioglie in tempestoso gelo. Ros.9. 54.

Grandinosa. Ceba. S'apron le nubi, e quasi ferro, o cote Grandinosa tempesta il suol percote. Est.18. 56.

Graue. Petr. O cameretta, che già fosti vn porto A le graui tempeste mie diurne. Son.199.

Homicida. Brun. Le tempeste homicide Di quel pelago insano Sprezaa, e i turbini d'Austro, e d'Aquilone. Tal.

Horribile. Tass. Tutti gli scudi alzar soura la testa, E gli vniron così, che ferreo tetto Facean contra l'horribile tempesta. Liber.18. 74.

Horrida. Tass. Come che sia da l'horrida tempesta Sdruscita anch' ella in alcun loco, e pesta. Liber.11. 83.

Impetuosa. Tass. L'acqua in vn tempo, il vento, e la tempesta Ne gli occhi a i Franchi impetuosa fere. Liber.7. 216.

Importuna. Car. O, disleirato, ond' è questa tempesta Importuna? En.1.

Incalmata. Moron. Hor ch' incalmata è la tempesta, e 'l Cielo Rasserenato, e riueder può il Sole Combattuto nocchier trà secche, e scogli. Morror.4. 2.

Infida. Grill. Ti sarà stella in Cielo, anchora in mare Schiera gentil ne la tempesta infida, L'alto nocchier, che la tua naue hor guida. Rim. Son. 64.

Ingorda. Test. Mentre lieto ei sen torna al Greco lito Da' suoi tesori, e da i nocchier tradito Ne le tempeste ingorde Già la morte vicina hauer si vede. Lir.9.

Lieta. Brun. Di nobil cura acceso, Con liete, e felicissime tempeste L'assal, ma non l'offende. Ven. Terr. Canz.19.

Maligna. Murt. O tu, che al lampeggiar di chiare stelle Dopo maligne, irate, aspre tempeste Iride scopri á noi luce tranquilla. Rim. Canz. 37.

Micidiale. Car. io chiamo Te per mio testimon de l'improuisa, Micidial tempesta. En.5.

Nera. Car. Ciò disse á pena, che da' torbidi Austri, E da nera tempesta il Cielo inuolto In disusata pioggia si còuerse. En.5.

Notturna. Leon. O ti souuengan le terribil forme Di notturna tempesta, alhor ch' il mare D'onde bianche, e spumanti Quinci mille gran monti al Cielo inalza, Quindi apre á mille a mille Valli, cauerne, abissi, E col muggiuar de' minacciosi flutti Il rimbombo de' folgori si mesce. Taid. Ch.3.

Ondosa. Mori. Fiammeggiaua il balen', il tuon fremea; Ond' io schiuando la tempesta ondosa, Benche fosse ogni via frà l'ombre ascosa, Pur con fuga leggiera il piè mouea. Son.

Oscura. Ar. E la tempesta horribilmente oscura Sopra i suoi campi a l'vltimo non scocche. Fur.39. 74.

Palle. Imper. Et hor da l'aspre, e mal formate palle De l'acqua ingelidita, e in lei scoccate Da procelloso, e tempestoso Verno. Rust.5.

Pertinace. Ar. La tempesta crudel, che pertinace Fù fino alhora, non andò più inanti. Fur.19. 51.

Pietrosa. Tass. Ma Norandin benche de' nembi oscuri Di pietrosa tempesta habbia spauento. Conq.17. 105.

Pioggia. Bracc. Quando l'horrida pioggia accolta in gelo Le selue crolla, e i duri marmi schianta, Ch' ingiuriosa al frondeggiante stelo Lo spoglia, e afrutta, e lo disorna, e smanta. Croc.4. 41.

Pioggia gelata. Ghel. Qual di pioggia gelata hauea la stola Tempestata il garzon dietro, e d'auante. Ros.16. 5.

Profonda. Remig. Et esser parmi á la fortuna à sdegno, Si crescon le tempeste atre, e profonde. Son.13.

Rapida. Bracc. Traggon squadre notturne, anzi procelle, Onde la terra, e 'l Ciel si discolora, Fulmini, a le cui rapide tempeste Fronda d'humanità salua non reste 22. Rocc.61.

Rea. Ar. Il vento si sdegnò, che da l'altiero Sprezzar si vede, e

con tempesta rea Sollenò il mar' intorno. Fur.2. 28.
Sferza tempestosa. Grill. Con tempestosa aferza il Cielo irato Piega, ed abbatte l'indorata messe. 1. Canz.27.
Sonora. Car. Eolo è suo Rè, ch' iui in vn' antro immenso Le sonore tempeste, e i tempestosi Venti, si come è d'huopo, affrena, e regge. En.1.
Spauentosa. Tass. Spauentosa tempesta à lui minaccia, Et armato Orion guerra gl' indice. Mond.2.
Tonante. Mar. E con tonante, e torbida tempesta Quella naue crudel sommerger spero. Lid. Abb.37.
Torbida. Petr. Tranquillo porto hauea mostrato Amore A la mia lunga, e torbida tempesta. Son.277.
Tranquilla. Tass. Entrate, dice, ò fortunati, in questa Naue, ond' io l'Ocean sicura varco, Cui destro è ciascun vento, ogni tempesta Tranquilla, e lieue ogni grauoso incarco. Liber.15. 6.
Tempie. le due parti del capo tra l'occhio, e l'orecchia.
Bianche. Petr. Se bianche non son prima ambe le tempie, Ch' à poco à poco par che 'l tempo mischi. Son.63.
Pallide. Imper. Cingendo con le dita spalancata Le pallide sue tempie inghirlandate. Rust.6.
Rosate. Car. Vna fiamma, che tremola, e sospesa Le sue tempie rosate, e i biondi crini Sen gia come leccando, e senza offesa Lieuemente pasceodo. En.2.
Tempio. edificio dedicato à Dio, o a' Santi.
Altero. Remig. Vedrai chiare cittadi, e tempi alteri Degni de i sacri, e riuerendi Diui. Epist.15.
Alto. Rast. Ma l'Vniuerso, ecco, t'honora, e t'erge Alto, e famoso tempio al tuo gran nome, Di cui più degno altri giamai non vide. Canz.
Augusto. Cald. Questo ricco, sourano. augusto rempio, Non per marmi, o per oro altero, e chiaro. Son.
Celebrato. Zop. Se forse ancor nel celebrato tempio, C'hà voi machinatore. Canz.
Celeste. Rit. E questo tempio, ò Ciel, tempio celeste, Che s'erge in terra, e fondamento hà in Cielo. Soo.
Deluso. Ghel. Hebbe i sensi, e i consigli inuidi, & empi, Lasciò delusi, e profanati i tempi. Ros.1. 10.
Diuino. Gualan. E doue, se non mai falsi, e meschini Idoli s'honorar, quiui conuersi S'adoreran per te tempij diuini. Son.
Eccelso. Prat. Non è vero soggetto, ond' hor ti cante La fama, & erga eccelso tempio il Mondo. Son.
Famoso. Ar. Andando noi verso Parnaso vn giorno Per porger voti al suo famoso tempio. Fur.5. 79.
Glorioso. Tans. Porta, che fian del glorioso tempio Stese frà l'herbe le fastose mura. Lagr.4. 18.
Grande. Tass. Inuisibile à tutti il pie raccorre Dentro la soglia del gran tempio antico. Liber.10.31.
Illustre. Tans. Oue del tempio illustre i sacerdoti Lauar solean le vittime scannate. Lagr.3. 15.
Immondo. Tass. Ma come apparse in Ciel l'alba nouella, Quel, cui l'immondo tempio in guardia è dato, Non truoue l'imagine, dou' ella Fù posta, e in van cerconne in altro lato. Liber.2. 8.
Immortale. Quer. Hor che, Ranuccio inuitto, alzar disegni Tempio immortal del tuo gran padre à i morti. Son.1.
Incorruttibile. Giust. S'hà il tempio eretto in quella eccelsa parte Superbo, incorruttibile, celeste. Od.12.
Luminoso. Tass. Essi del Ciel nel luminoso tempio Han corona immortal del vincer loro. Liber.8. 44.
Memorabile. Ghel. Chiuse di Giano il memorabil tempio. Ros.5. 46.
Nobile. Anguill. E come in mezo à quello stagno auaro Vn grande, e nobil tempio le fondaro. Metam.4. 10.
Nouello. Amir. A voi, per le cui dotte Muse han vita Da chi sarà nouello tempio alzato? Son.
Picciolo. Bul. Poiche dell' Vniuerso vn picciol tempio Sembra 'l teatro à tanta gloria illustre. Son.
Pomposo. Mar. Tempio non men pomposo al gran Dio vero N'incise il saggio Re de la Giudea. Temp.12.
Prisco. Ami. Copron' i prischi tempi arena, od herba Eretti a' Diui da' famosi Regi. Son.
Profanato. Brun. Il tempio, sacro à Deità celeste, Profanato da turme indegne, e fiere, Di lugubre diuisa ecco si veste. Epist. Heroi.1. 1.
Pudico. Anguill. Poi per punir' vn' atto si lasciuo Colei, ch' errò nel suo pudico tempio. Metam.4. 492.
Purgato. Ghel. Tempio il corpo di lei purgato, e mondo Resta in essempio alta reliquia al Mondo. Ros.10. 53.
Ricco. Mar. Tempio in Efeso gia ricco, & altero Hebbe la casta, e cacciatrice Dea. Temp.12.
Sacrato. Petr. Santi pensieri, atti pietosi, e casti Al vero Dio sacrato, e viuo tempio Fecero in tua virginità feconda. Canz.49.
Sacro. Tass. Per l'altre tue vittorie, e per que' tempi Sacri, cui desti, e cui dar cerchi aita. Liber.4. 62.
Santo. Ar. Che di quest' empio, e scelerato mostro Le spoglie opime al santo tempio arreco. Fur.37. 74.
Serenissimo. Piac. Ergemmo a' sacri Numi Serenissimi templ, e torreggianti, E mille fiammeggianti Destan nanzi di lor fiaccole ardenti Supplici adoratrici ogni hor le genti. P.2.Od.10.
Sourano. Mar. Oue di marmi, e d'oro Sorgea tempio sourano. Epit.4.
Splendido. Quer. Far di bei marmi, e d'or splendidi i tempi, Mà più di chiari lumi ornar la vita. Son.8.
Stellato. Alac. Indi se Dio nel tempio Gia in terra à lui parlò, volò beato Sopra il tempio stellato. Ven.Pom. Od.1.
Sublime. Tass. Iui a la Sira Dea sublime tempio (Che memoria de l'opra ancor non langue) Fù sacro, e 'l culto fù profano, ed empio. Conq.12. 75.
Superbo. Anguill. S'allegra Roma, e fà superbo vn tempio, E ponui d'Esculapio il viuo essempio. Metam.15. 200.
Velato. Brun. Brama vn tempio velato vn Christo ignudo, E de la Croce insanguinata i rami. Ven. Cel. Teres.
Venerando. Car. Qui fabricaua la Sidonia Dido Vn gran tempio à Giunone; il cui gran Nume, E i doni, e la materia, e l'artificio Lo facean pretioso, e venerando. En.1.
Venusto. Gatt. Non molto dopo là rempio venusto Sacrar mi veggio. Addol.30. 22.
Tempo. occasione, opportunità.
Accommodato. Car. Ella, ch' a nuocer luogo, E tempo vide accommodato, & atto. En.5.
Auuenturoso. Bemb. Forse fia questo auuenturoso tempo A le mie voci. Canz.3.
Commodo. Guat. Commodo tẽpo è di trouar perdono. Past.5.9.
Corto. Tass. Tu lo mio stabilire, e in tempo corto Puoi ridrizzare il tuo caduto seggio. Liber.10. 53.
Largo. Petr. Hor vi riconfortate in vostre fole, Gioueni, e misurate il tempo largo. Tr. Temp.
Maturo. Tass. Il tempo de l'impresa è già maturo. Liber.1. 28.
Propitio. Remig. E più propitio tempo, Ed opportuno più giamai non hebbe. Epist.15.
Sicuro. Car. Qui Turno à tempo, che sicuro, e destro Gli parue, alto leuossi, e con la spada Di tutta forza à l'auuersario trasse. En.12.
Veloce. Petr. Più veggio il tempo andar veloce, e leue. Son.25.
Tempo. stagione, dispositione d'aria. Si prende anco per età, secolo.
Alato. Fonr. Ingemmata scrittura, Oue nota gli annali il tempo alato. Od.1.
Aspro. Petr. Dal pigro gelo, e dal tempo aspro, e rio, Che dura, quanto il tuo viso s'asconde. Son.27.
Auaro. Petr. Tanto vince, e ritoglie il tempo auaro. Tr. Temp.
Auuerso. Quer. Fido esser porto a la virtù smarrita Ne le tempeste de gli auuersi tempi. Son.8.
Brumale. Car. Come ne' boschi al brumal tempo suole Di vischio vn cespo in altrui scorza nato Spiegar verdi le frondi, e gialli i pomi. En.6.
Chiaro. Alam. O chiaro tẽpo andato, hore beate! Lib.3.Eleg.3.
Consolatore. Tass. Non e duol così acerbo, e così graue, Che mitigato al fin non sia dal tempo Consolator de gli animi dolenti, Medicina, & oblio di tutti i mali. Torr.1. 3.
Consumatore. Bracc. E le candide lor penne de l'ale Scriuono eterne incontro al tempo alato, Consumator sù la terrena mole Di quanto altro giamai discopra il Sole. Vrb.23. 20.
Corridore volante. Font. O corridor volante, Che senza freno, e morso Col gran moto del Ciel misuri il corso. Od.4.
Corridore vecchio. Rin. Mà spezzato hà lo stral de gli occhi vaghi Quel vecchio corridor, che mai non posa. 1. Canz.29.
Cursore veglio. Rin. E bronzi, e marmi, e tele Daran nome al gran nome, E quel, che più ne scampa Dal gran veglio cursor purgato inchiostro. 1. Canz.22.
Dio alato. Tass. Vecchio, & alato Dio nato col Sole Ad vn parto medesmo, e con le stelle. Var. Son.142.
Distruggitore. Mar. Tempo distruggitor d'ogni bell' opra, Ch' affondi i nomi entro l'oscuro oblio.
Diuoratore. Mar. Di duro acciaio hà temperati i denti Infrangibili, eterni, adamantini: De le torri superbe, & eminenti Rode, e rompe con questi i sassi alpini, De' gran theatri i porfidi lucenti, De gli eccelsi colossi i marmi fini, Diuorator del tutto, al fin risolue Le più salde materie in trita polue.
Dolce. Petr. Nel dolce tempo de la prima etade. Canz.17.
Domatore. Mar. Quell' huomo antico, ch' a le spalle ha i vanni, E quel ch' ogni mortal cosa consuma Domator di Monarchia, e

di

di Tiranni, Con cui non è chi contrastar presuma, Parlo del tempo, dispensier de gli anni, Che scorre il Ciel con si spedita piuma, E si presto sen fugge, e sì leggiero, Ch'è tardo à seguitarlo anco il pensiero.

Edace. Gualan. Da quel sen giacque ogni rubel trafitto, Tu trafitt'hai l'inuidia, e 'l tempo edace. Son.

Empio. Tanſ. Quai fur pietre giamai sì viue, e salde Come saran le carte, oue si fonda Contra i denti del tempo ingordo, & empio. Son.7.

Estinto. Brun. Quinci de' Toschi cigni, e de' Latini, Onde oppressa è l'inuidia, il tempo estinto, Fia sol ch' osserui il plettro, il canto inchini. Ven.Pom. Son.68.

Felice. Ar. E sempre par d'vna medesma fede O ne' felici tempi, o ne' lugubri. Fur.46. 94.

Fello. Anguill. Mà che sian giunti i tempi oscuri, e felli, Che 'l Chaos, che fù già, si rinouelli. Metam.6. 192.

Fortunoso. Taſſ. Doldechino parca quasi presago Di fortunoso tempo. Conq.10.99.

Fosco. Bemb. Per chiamar pioggia, o menar fosco tempo. Canz.3.

Frangitore edace. Imper. D'ogni durezza frangitor edace In breuissimo tempo il tempo infranse. Rust.4.

Fugace. Leon. Ma qui tra noi, doue il fugace tempo Spesso col suo rinascere, e morire, Tutto distrugge, e rinouella il Mondo. Taid.1. 1.

Gaio. Bemb. E' volto il gaio tempo, e i lieti giorni. Asol.1.

Giorni ladri. Petr. L'oblivion, gli aspetti oscuri, & adri Più che mai bei tornando, lasceranno A morte impetuosa i giorni ladri. Tr. Diu.

Horrido. Anguill. Trema anco di quel tempo horrido, e cieco, E rende gratie à la celeste Corte. Metam.6. 200.

Illustre. Anguill. E giunto era quel tempo illustre, e degno, Che douea dare il grande Alcide al lume. Metam.9. 113.

Inessorabile. Chiabr. Tal'è il tempo veloce, impetuoso Del Ciel trascorre per le vie distorte, Il tempo inessorabile, bramoso Gli huomini trar ne i lacci de la morte. Vol.2. lib.6.

Ingordo. Anguill. E perche il tempo ingordo non s'ingegni Tor la memoria di sì degna offesa. Metam.1. 119.

Ladro auaro. Mar. Folle, non vedi come A momento à momento il ladro auaro Hor'vn raggio, hor' vn fiore, Hor da gli occhi, hor dal viso Celatamente insidioso inuola? Nè prima t'auedrai Del lento furto, e de l'occulta preda, Che te stessa in te stessa Cercherai forse in darno, Alhor t'accorgerai d'hauer perduto Sciuccamente, e donato Ad ingordo tiranno Quel che ad Amor negasti. Samp. P.2.

Ladro ingiurioso. Imper. E per furar l'eternità famosa Al tempo ingiurioso, e auaro ladro Vn ben distinto, e colorito quadro. Rust.1.

Lento. Taſſ. Virtù non è mai vinta, e 'l tempo vola: Vola quand' egli è portator de' mali, Ma nel recar' i beni è lento, e zoppo. Torr.1. 3.

Lunghissimo. Taſſ. Caua grotta s'apria nel duro sasso Di lunghissimi tempi auanti fatta. Liber.10. 29.

Misuratore. Grill. Costanza, il gran misurator de gli anni, Che le stagion rinoua, e homai riueste La Madre antica de l'herbosa veste, E ristorando va del Verno i danni. 1. Son.52.

Nubiloso. Bemb. Seren la pace, e nubiloso tempo Son l'ire, e'l pianto pioggia, i sospir venti. Canz.3.

Ombroso. Anguill. Misero me, di quello io m'allegrai, Che 'l mio bel tempo fece ombroso, e scuro. Metam.7. 313.

Oscuro. Ar. Con questa ad incontrar di notte s'haggia, A nubiloso tempo, oscuro, e tristo. Fur.39. 78.

Padre de' secoli. Mar. L'altre fabriche poi fastose, e vaste Dal gran padre de' secoli fur guaste. Temp.15.

Piouoso. Alam. Ma perche il tempo alhor piouoso, e molle Pur' il tutto compir forse contende. Colt.1.

Predatore. Ghel. Quanti del tempo predator rimasi Saldi, di tempio ornati, e di coltura. Rof.9. 48.

Procelloso. Remig. Chiudami quiui, oue lo star m'è dolce, Atra tempesta, e procelloso tempo. Epist.17.

Rè de gli anni. Mar. Pompe del Tebro, e 'l gran nome Latino, E le glorie di Marte, e di Quirino Co' denti eterni il Rè de gli anni hà rose. Lir. Mor. Son.8.

Rio. Anguill. Come dal tempo ingiurioso, e rio Disperso essere ogni vn la Maga scorse. Metam.14. 157.

Secondo. Remig. Osserui il tempo al tuo camin secondo. Epist.7.

Sereno. Ar. E fù lor sì sereno il tempo, e chiaro, Che non vi bisognò prego, nè voto. Fur.44. 18.

Sfortunato, Torto. Costei così lusinga, e così inuita A l'hauer', à le pompe, & à i diletti, Ad opprimere i giusti, & erger' empi, Che non fur mai sì sfortunati tempi, In cui tanti per lei fossero infetti. Canz.

Tempratore. Bracc. Volgonsi intanto, e rimenando gli anni Per gli dodeci alberghi il vecchio alato, Temprator de i diletti, e de gli affanni Disacerba à Dauitte il cor piagato. Vrb.11. 62.

Tesoro fugacissimo. Leon. Ahi ch' à l'huom fù Natura liberale D'vn sol, ma fugacissimo tesoro, Del tempo dico, e tu lo spendi in vano. Taid.3. 5.

Tiranno. Bracc. Mà il tempo ineuitabile tiranno De le cose quà giù, che 'l Mondo volue. Vrb.1. 26.

Tranquillo. Car. Lo scoglio, quando è tempo Tranquillo, hà oe l'asciutto vna pianura. En.5.

Trauagliato. Remig. coo lei ragiono, E con lei passo il trauagliato tempo. Epist.13.

Tromba di morte. Rin. E indarno la minaccia Quel gigante cursor tromba di morte, Che il tuo pennello, ò Guido, al rio messaggio Quasi radente acciar tronca le braccia. 1. Canz.16.

Turbato. Taſſ. Perche i turbati tempi Volge fortuna oue lampeggia, e tuona. Canz.

Vecchiarello. Mar. Il vecchiarel da le veloci piume Qui ridurle in vn monte hà per costume.

Vecchio alato. Giust. Ma pur quando sicuri Sieno da gli vrti del gran vecchio alato. Od.1.

Vecchio grande. Mar. Verrà verrà quell'hora, Che del gran vecchio il vomero corrente Solcando il volto tuo di brutte rughe, Com' hor crespa hai la chioma, Farà crespa la guancia. Sàp. P.2.

Vecchio &c. Anguill. Vn' altro vecchio più grato, e più bello V'è molto amato, e conosciuto poco: Hà l'ali, e vola ogni hor com' vn' vccello, E par che non si moua mai di loco: Hor se ne stà col Verno, hor col fratello, Hor con colei, e'hà ne lo specchio il foco, Hor con l'allegra Primauera il vedi, Nè mai tien fermi i suoi veloci piedi. Con qualunque si stia, vuol mangiar sempre, E cibi poco pretiosi gode; D'acciaro hà i denti, e di sì dure tempre, Ch' ogni sporcitia, ogni durezza rode: Par ch' il ferro, e l'acciar diuori, e stempre, E se si puon trouar cose più sode, Ma molto più si pasca, e si nutrichi Di statue rotte, e d'edifici antichi. Se ben' il tempo è tanto ingordo vecchio, Ch' a lungo andare ogni cosa consuma, Egli è padre del vero, vn lume, vn specchio, Ch' ogni interno pensier scuopre, & alluma: Hà sì buon' occhio, e sì sottile orecchio, Che non bisogna, ch' alcun si presuma Parlar mai sì secreto, o mai far' opra Sì sol, ch' egli non l'oda, vegga, e scuopra. Ciò che i secoli suoi gli dan dauante, E i lustri, e gli anni, e i mesi, e i giorni, e l'hore, S'ingota insino al porfido, e 'l diamante, Non che il gaudio, e 'l dolor, l'odio, e l'amore, Trangugia le scritture tutte quante, Mangia la gloria altrui, l'arme, e 'l valore, Sol tre libri v'hà salui ornati d'oro, Incoronati di palma, e d'alloro. Metam.2. 23. 24 25. 26.

Vecchione. Imper. Già squarciate, già infrante, e già dipinte Da quel bianco vecchion, ch'entro il suo tempo Chiude ogni tempo altrui, di negro fumo. Rust.4.

Veglio alato. Mar. L'eternità, che stabile, e costante Del veglio alato il vago volo affrena. Temp.23.

Vorace. Col. E se 'l tempo vorace i nomi estinse, Sua gloria à questa legge non s'estende. Rim. Son.11.

Vsciero. Pal. Ou' è l'Honor custode, il Tempo vsciero, Che sol quindi la gloria à pochi aprio. Son.

Tempre. qualità, modi, maniere, dispositioni d'animo, canti, consonanze, accenti: dicesi anco di ferro.

Adamantine. Taſſ. E pur sù l'elmo il coglie, e indarno sempre, Che l'elmo adamantine hauea le tempre. Liber.7. 88.

Amorose. Petr. C'hor foss' io spento al latte, & à la culla Per non prouar de l'amorose tempre. Canz.47.

Angeliche. Taſſ. E in angeliche tempre odi le due Sirene, e 'l suon di lor celeste lira. Liber.14. 9.

Celesti. Leon. Passa dardo amoroso vsbergo, e scudo, Mà non già scudo di celeste tempra. Taid.3. 2.

Contrarie. Taſſ. Frà sì contrarie tempre in ghiaccio, e in foco, In riso, e in pianto, e frà paura, e spene, Inforsa ogni suo stato, e di lor gioco La ingannatrice donna à prender viene. Liber.4. 93.

Damaschine. Ghel. Hauea di tempra Damaschina, e corta, Pietro vna lama. Rof.21. 19.

Dilettose. Rin. Il bel canto hà le chiaui Del pianto, del dolor: fammi vdir sempre Spasmati accenti, e dilettose tempre. 1. Canz.36.

Diuine. Taſſ. e questo dardo E' di tempre diuine, e imprime amore Douunque fiede. Amint. Prol.

Dogliose. Tol. Gli affanni mai da me non pianti à pieno, Se in più dogliose tempre hoggi vdirete, Deh intenerite, amanti, i vostri cori. Son.4.

Dolci. Petr. Nè mai in sì dolci, e in sì soaui tempre Risonar seppi gli amorosi guai. Canz.4.

Dolorose. Tass. Mà senza oprar più dolorose tempre, Senza cercar veleni, lacci, o ferri, Ahi lasso, e non douria, se fosse forte, Bastar la doglia sola à darmi morte? Lagr. 1. 66.
Dure. Anguill. D'acciaio hà i denti, e di sì dure tempre, Ch' ogni durezza rode. Metam. 2. 14.
Elette. Tass. Ch' à la famosa mazza oppor non gioua O doppio scudo, o tempra d'elmo eletta. Liber. 19. 46.
Eterne. Anguill. Son felice hor, sarò felice sempre Mentre rotin del Ciel l'eterne tempre. Metam. 6. 101.
Fendenti. Anguill. Ma le tempre del Ciel fendenti, e dure Li fan cader la mano, e la bipenne. Metam. 5. 30.
Fine. Tass. Tempra non sosterebbe, ancorche fina Fosse, e d'acciaio nò, mà di diamante. Liber. 8. 22.
Finissime. Tass. E la solita spada al fianco appende, Ch' è di tempra finissima, e vetusta. Liber. 7. 52.
Frali. Tass. Non vuò per allungar tue frali tempre Vccider l'alma nata à viuer sempre. Lagr. 1. 52.
Gloriose. Ghel. à te senza misura Gloria, e grandezza in gloriose tempre Come fù nel principio, adesso, e sempre. Ros. 29. 29.
Incorruttibili. Mar. io amo, io ardo Di puro ardor, d'amor celeste, e come Il Cielo incorruttibili hà le tempre, Così l'alta mia fiamma arderà sempre. Samp. P. 3.
Luminose. Ghel. Oue ten vai teco tua madre è sempre, Qual' ombra il corpo, o pur' ardente à pieno Raggio vn bel Sol di luminose tempre. Ros. 10. 124.
Mirabili. Guar. amor', & odio Con sì mirabil tempre in vn cor misti. Past. 1. 3.
Perfette. Test. Tempre vie più perfette Somministra virtute à vn petto forte Sì ch' inerme trionfa, e vince ignudo. Lir. 14.
Pietose. Gosel. Parmela vdir, che con pietose tempre Meco d'amor, come solea, contrasti. Canz. 23.
Salde. Mar. E sù l'elmetto, ch' è di salda tempra La Fenice immortal quando s'insempra.
Soaui. Molz. Qual' Ibla, o qual' Arabia i cari odori Vi diede, e 'l miel di sì soaui tempre. Son. 76.
Sublimi. Mar. Nacqui di rozo fabro, Mà di martelli à strepito, e di lime Fabricai d'harmonia tempra sublime. Galer. Ritr.
Terrene. Tass. Frangesi il ferro alhor (che non resiste Di fucina mortal tempra terrena Ad armi incorruttibili) Liber. 7. 93.
Varie. Tass. Sin che di varie tempre vn misto faccia, Ch' à la machina hostil s'appigli, e l'arda. Liber. 12. 17.
TENDA, quella tela, che si stende per riparare il Sole, o la pioggia.
Altera. Tass. Verso l'altera, e ricca tenda i passi La bella coppia immantinente torse. Rinal. 8. 48.
Ampia. Tass. Giunti nel vallo, e l'ordine già sciolto, Si riuolge Goffredo à l'ampia tenda. Conq. 14. 22.
Assediatrice. Bracc. Mà già da l'heresia gli animi Inglesi, E più d'ogni altro il Bochingan s'accende, La Santonia a sgombrar d'armi Francesi, E sbaragliar l'assediatrici tende. Rocc. 4. 15.
Eccelse. Tass. Per sì profondo horror l'eccelse tende D'assalir l'empio, e d'infiammar destina. Conq. 10. 15.
Famosa. Tass. Mà quel, ch' à gli altri tu preponi, e scegli Ne' tuoi conuiti in sì famosa tenda. Conq. 14. 3.
Grande. Tass. E in questo mezo il capitan piagato Ne la gran tenda sua già s'è raccolto. Liber. 11. 68.
Infame. Tass. Fuggi, Argilan, non vedi homai la luce? Fuggi le tende infami, e l'empio Duce. Liber. 8. 60.
Reale. Bracc. Tenda reale il Buchingan diffonde, Che 'l di dentro hà di sera, e i lembi d'oro. Rocc. 5. 3.
Sublime. Tass. Di tai figure la sublime tenda, E di rami di palme, o pur d'alloro Par ch' intorno verdeggi, e in mezo splenda. Conq 3. 50.
Superba. Anguill. Ne le superbe tende entrai di Rheso, E tolsi à lui co' suoi l'aura, e l'accento. Metam. 13. 90.
TENEBRE. buio, oscurità, tenebrosità.
Amiche. Tass. E di sì acerbo lutto à gli occhi suoi Parte l'amiche tenebre celato. Liber. 9. 36.
Angosciose. Tass. E mirando le tenebre angosciose A gli occhi del pensier se gli appresenta Qual' esser de l'horror graue, & eterno, Se questo è tal ch' adombra il vero Inferno. Lagr. 5. 57.
Caliginose. Tass. Hor da caliginose alte tenebre Già trapassati à la serena luce. Mond. 2.
Cieche. Tass. Vassene frettoloso, oue ne 'l mena Per le tenebre cieche vn cieco duce. Liber. 5. 80.
Cupe. Tass. Qual' era alhor quando vscì fuor di quelle Tenebre de la grotta folte, e cupe. Lagr. 11. 77.
Dogliose. Murt. Sol perche è ohime presago Di tenebre dogliose A queste erranti mie luci amorose. Rim. Madr. 53.
Dolenti. Mar. Con gli occhi, onde n'haueа salute, e vita Rischiarò le sue tenebre dolenti. Lir. Bosch. Son. 81.
Dubbiose. Bracc. Da seguire il suo prò ne le dubbiose Tenebre, e da schiuar danno, e periglio. Vrb. 6. 58.
Eterne. Car. Portando gli occhi suoi tenebre eterne. En. 5.
Folte. Petr. E da sì folte tenebre mi parta, Volando tanto sù nel bel sereno, Ch' io veggia il mio signor', e la mia donna. Son. 306.
Horrende. Ceba. Tocca il Rè con le man tenebre horrende, E perde il moto, e gli s'arriccia il pelo. Est. 18. 60.
Horride. Tass. Goffredo à lui come horrida tenebra, Ei dal fato non ha scampo, o latebra. Conq. 24. 127.
Infeste. Tass. E così ne le infeste Tenebre del timor, ne le procelle, Torcer da voi le piante io non douea. Lagr. 2. 7.
Maligne. Tass. Ma da la chiara luce indarno huom tenta Dar principio à le tenebre maligne. Mond. 1.
Oscure. Anguill. Stupisce ogn' vn, che 'l Sol sì tosto rotte Habbia le oscure tenebre à la notte. Metam. 4. 213.
Placide. Bracc. La Propontide varco, e 'l sale ondoso Per le placide tenebre la notte. Croc. 31. 53.
Profonde. Leon. E quelle, che già in tenebre profonde Ceneri sparse giacquero sepolte. Taid. Ch. 2.
Sozze. Imper. Quei, quei, ch' oscura ogni altra luce istima Fuor che le sozze sue tenebre infauste, E chiaro finge à la mal chiara vita L'incerto lume de la notte, o 'l giorno Di notturna caligine coperto. Ruil. 1.
Squalide. Bracc. Da le squalide tenebre mortali Sorge più sù di ogni lucente spera. Vrb. 13. 7.
Triste. Tass. Quando crede, ch' al Sol chiaro, & allegro Ceder debban le triste alte tenebre. Lagr. 5. 50.
TENEDO. isola nel mare Egeo tra Mitilene, & Helesponto.
Sacra. Mar. E di Tenedo sacra, al biondo Dio Prende, e poi lascia la mal fida sponda, Che l'hoste Greca ascose entro il suo porto Per far' à Troia sua l'vltimo torto.
TENEREZZA, affetto.
Dolce. Mar. Quasi vn balen di tenerezza dolce Gli scende al cor, che lo rinfranca, e molce.
Pura. Ghel. Pianser di pura tenerezza, e primo Parlò per tutti il padre Adamo al primo. Ros. 24. 19.
Soaue. Mar. Non vi manchino ancora Accenti lusinghieri, Parolette dimesse, Languidezze profonde, Tenerezze soaui, Fremiti sospirosi, Gemiti affettuosi. Epit. 3.
Vezzosa. Mar. Veniano à i più soaui, In cui con dolce vena D'amor vezzose, e molli Le tenerezze, e le delicie esprime. Samp. P. 1.
TENORE. ordine, soggetto, sostanza del contenuto, continuatione, progressio della cosa.
Amoroso. Achill. Ma in ciò difforme poi Dal tenore amoroso De la mia cara stella. Rim. Idil. 2.
Aspro. Ceba. Loda però de la sentenza prima L'aspro tenor', e fra i ministri chiama Chi d'essequir crudele vfficio estima. Est. 2. 56.
Costante. Bracc. Mà di saggio consiglio armarsi il petto, E il freno imporre al vaneggiar de' passi, De la vita vn tenor costante, e retto, Che non poggi souerchio, e non s'abbassi. Vrb. 8. 4.
Crudele. Mar. O di stelle tenor crudele, e scarso, Quante ricchezze vn picciol marmo inuolue! Lir. Lugubr. Son. 15.
Crudo. Ber. Ecco, o crudo tenor d'infausta sorte, Nel latteo mar del gia bramato seno. Prim. Son.
Ferino. Brun. E di stelle tenor' aspro, e ferino, Negò sempre al mio ingegno aure seconde. Pall.
Forte. Bemb. O forte Tenor di stelle, ò già mia speme, e vanto, Meglio m'era il morir, che viuer tanto. Canz. 4.
Inquieto. Achill. Ma qui, ma qui non posa L'inquieto tenor de la mia stella. Rim Idil. 6.
Saldo. Mar. E tu ben sai, che del Motor sourano, Che con saldo tenor regge le stelle, Alcun non può di noi romper le leggi. Epit. 1.
Stabile. Tass. Aure fresche mai sempre, & odorate, Vi spiran con tenor stabile, e certo. Liber. 15. 53.
TENORE. harmonia, melodia.
Alto. Tass. Perche, dicea, così non pongo in vso L'alto tenor de le beate note. Lagr. 3. 31.
Lusinghiero. Mar. Al tenor lusinghiero De l'arguto stromento Taciturni si stauano, e sospesi. Samp. 1.
Placido. Ghel. Quando ella disse in placido tenore L'anima mia fà grande il suo Signore. Ros. 4. 31.
TENTATIVO. tentamento, saggio, proua.
Crudele. Gatt. Tentatiuo crudel tosto gli accorre, Per veder se riman spirto di vita Nel Dio confitto. Addol. 24. 44.
TENZONE. contrasto, combattimento, anco di parole.
Acerba. Bracc. E pugnan sì, che i vincitor Christiani Ne l'acerba tenzon caggiono estinti. Croc. 5. 46.

Amara. Bracc. Non si dee risuegliar chi non prepara Morsi più crudi alla tenzone amara. Rocc.13. 8.

Aspra. Tass. Ma segue altroue aspra tenzon pedestre Frà Baldouino, e Muleasse intanto. Liber.20. 48.

Crudele. Tass. Tal Cleoparra al secolo vetusto Sola fuggia da la tenzon crudele. Liber.20. 118.

Dubbiosa. Bracc. Mirate là come vaneggia, & erra La dubbiosa tenzon ne' campi aprici. Croc.30. 76.

Fera. Tass. Il magnanimo Heroe frà tanto appresta A la fera tenzon l'arme, e l'ardire. Liber.7. 17.

Funesta. Bracc. E qual sia graue, e qual leggier periglio Rammenta a lui ne la tenzon funesta. Croc.21. 5.

Grata. Valuas. Quel grande Imperator, che 'l nome porta Dal rosso mento, e stato esser si crede, Che in Italia veder grata tenzone Facesse pria tra l'anitra, e 'l falcone. Cacc.5. 12.

Horrida. Mar. Grugnon fù detto, in horride tenzoni Auezzo à strangolar tigri, e leoni.

Maligna. Tass. Fù questa forse imaginata guerra, E d'altra guerra pur' imagin, ed ombra, E simulacro di tenzon maligna, Che fe Natura al suo Fattore auuersa. Mond.1.

Martiale. Quer. Se 'l miri o l'hasta, o 'l ferro oprar pugnando In Martial tenzone. Son.6.

Murale. Tass. Mentre con tal valor s'erano strette L'audaci schiere a la tenzon murale. Liber.11. 41.

Ostinata. Tass. Così ne ceder qua, ne là piegare Si vede l'ostinata aspra tenzone. Liber.9. 52.

Pacifica. Mar. Per cui passando poi denno i campioni Rappresentar pacifiche tenzoni.

Rabbiosa. Selu. Quest' amoroso agone, Anzi, lasso, rabbiosa aspra tenzone, Che con feroce, e dira Guerrera han d'ogni tempo i sensi miei. P.1.

Rigida. Gatt. Ne l'ostinata, e rigida tenzone Duo cari figli il crudo Re gli prende. Scot.3. 23.

Singolare. Tass. Priuato caualier, non tuo campione Verrò co' Franchi à singolar tenzone. Liber.6. 13.

Soaue. Rin. O gradita vnione, O soaue tenzone, Oue del feritore Vezzi fian l'armi, e fia lo sdegno amore. 3. Canz.3.

Tempestosa. Imper. e qui rinforza A tempestose, horribili tenzoni Borea, Zefiro, Coro, Austro, Aquilone. Russ.12.

Terentio. poeta comico, nato in Cartagine, Liberto di Terentio Lucano.

Africano. Mar. Nè di perle, nè d'oro Arene, o conca in grembo a voi nasconde Auare, & auid' onde Maggior di quel, che foro, Che l'arguto Africano in voi ripose, Eterna gloria del seruile stato, Et honore immortal del socco aurato. Galer. Ritr.

Tereo. Re di Tracia. figlio di Marte, e di Bistonide Ninfa, il quale hauendo presa per moglie Progne figlia di Pandione Re di Atene, sforzò Filomena sua cognata.

Figlio di Marte. Anguill. Tereo gli empi scacciò Barbari audaci Figlio di Marte, Imperator de' Traci. Metam.6. 257.

Infame. Lor. Cantaua anco Silen la fiera voglia De l'infame, e crudel' empio Tereo, Che de la bella sua cognata acceso La mena al bosco, e 'l suo desio sfogato, Senza lingua la lascia a' lupi in preda. Egl.6.

Tergo. la spalla.

Aspro. Tass. E cinghiali arricciar l'aspre lor terga, Et aprir la gran bocca orsi, e leoni. Liber.14. 73.

Duro. Car. Per sua corazza haueа d'hispido toro Vn duro tergo. En.11.

Fuggitiuo. Tass. E 'l vide (ahi fera vista) al dolce albergo Dar frettoloso fuggitiuo il tergo. Liber.16. 35.

Hispido. Guar. Volle cangiar' in feminili spoglie Del feroce leon l'hispido tergo. Past.1. 1.

Impenetrabile. Car. Che le piume, e le terga ad ogni colpo Haueano impenetrabili, e sicure. En.3.

Infaticabile. Mar. Il tempio bel, che 'l mio pensier disegna, Sul tergo infaticabile sostegna. Temp.24.

Lanoso. Valuas. La stessa accorta volpe, anzi fallace, Non sotto terra alhor pone il suo albergo, Ma tutto al Sol scopre il lanoso tergo. Cacc.3. 42.

Piumoso. Piac. Ed i piumosi terghi Fregiano i bianchi cigni, e più noo geme Il geloso torello, e tutto altiero Rigne superbo il portator destriero. P.2. Od.11.

Quadrato. Mar. Snudò le terga ben quadrate, e grosse.

Scaglioso. Car. E due serpenti stretto L'auuinser sì, che le scagliose terga Con due spire nel petto, e due nel collo Gli racchiusero il fiato. En.2.

Splendido. Anguill. Volte c'hà il Sol le sue splendide terga Al suo nobil palazzo, che già vede. Metam.4. 212.

Squamoso. Car. Vn gran lubrico serpe Con le cerulee sue squamose terga Sen gio diuincolando. En.5.

Termine. parte estrema, confino, spatio di tempo, tempo prefisso, stato, essere.

Eccelso. Mar. Quei, che de l'Ocean chiudendo il varco Fondò termini eccelsi, e mete altere. Galer. Fauol.

Fisso. Bracc. e far, che l'edifitio torni Al suo termine fisso à noi ben lice. Rocc.15. 15.

Oscuro. Bracc. Mà si rattien, che li par graue, e duro Sue bell'opre adombrar termine oscuro. Croc.22. 62.

Periglioso. Ar. Ch' era pugnando per la fe di Christo A periglioso termine ridutto. Fur.43. 19.

Prefisso. Bracc. E 'l termine prefisso à l'altrui scampo L'accetta, e la battaglia si sospende. Rocc.15. 15.

Termodonte. fiume di Temisica citta della Cappadocia, nobilitato per la sede delle Amazoni.

Veloce. Anguill. Arse in Scithia il veloce Termodonte, In Spagna il Tago, che 'l suo letto indora. Metam.2. 81.

Terra. elemento di qualita fredda, e secca. Si prende anco per il suolo della terra.

Afflitta. Tass. Ma la terra, che dianzi afflitta, & egra Di fessure le membra hauea ripiene. Liber.13. 78.

Ampia. Tass. Quando egli auuien, che i fondamenti scota De l'ampia terra, e le citta percota. Liber.7. 81.

Angusta. Leon. Non vedete la terra angusta, & ima, Che serra in breue giro e gli ori, e gli ostri, E le gemme, e gli scettri, e le corone? Taid. Prol.

Arida. Ghel. Quando l'arida terra, e tenebrosa Scaldò di luce, il tuo splendor vi sue. Ros.5. 28.

Asciutta. Tass. Ma i Franchi in terra asciutta, e non amena Già non saranno a tolerar bastanti. Liber.13. 14.

Canuta. Mar. Questa terra fiorita, Che verdeggiando a la stagion nouella, Hor si mostra sì bella, Non prima il primo gelo Verrà a fiocar dal Cielo, Che con arida faccia, e chioma hirsuta, Fia rugosa, e canuta. Samp. P.2.

Cauernosa. Tass. E per oscure, e tenebrose strade Sotto la cauernosa, e rara terra Se medesimo il mar diuide, e parte. Mond.3.

Comune. Bracc. Fia la terra comune, e senza il freno Di confine odioso arata, e colta. Rocc 4. 9.

Consorte del Cielo. Cas. Tu pudica consorte Del Ciel; tu genitrice Di ciò, c'ha vita, e morte; Tu del Mondo nodrice, Centro, base, e tesoro, C'hai ne la fronte i fior, nel grembo l'oro; Terra, nido, alimento, E tomba a la tua prole; Tu, c'hora il crin d'argento, Et hora hai d'oro, e 'l Sole, E godi, e brami, e intanto Se per te piange il Ciel ridi al suo pianto. 3. 1.

Elemento immobile. Brun. Che con immense braccia in sen si stringe L'immobile elemento. Eufr.

Fanciulla. Mar. Fanciulla in prima inghirlandò di fiori Le sue chiome la terra, e verdeggiante Piena d'odor d'amor l'herbe, e le piante, Spiegò superba i suoi nouelli honori. Giouinetta poi bionda i graui ardori Sfogò col Ciel, suo non ingrato amante, E da le accese viscere anhelante, In vece di sospir tralle vapori. Indi matura al Sol dolce, e sereno Fù que' parti feconda e'por veduta, Onde grauido hauea pur dianzi il seno. Hor giunta la stagion fredda, e canuta, Di rughe il volto, il crin di neue ha pieno: Così stato, & eta quà giù si muta. Lir. Moral. Son.2.

Fangosa. Tans. Ed io crudel son viuo, & hò veduto Il bel viso stampar fangosa terra. Lagr.12. 56.

Feconda. Tass. Fù gia terra feconda, almo paese, Hor' acque son bituminose, e calde. Liber.10. 61.

Grauida. Anguill. Qual de la scorza incisa esce la pece, Qual de la terra grauida il bitume. Metam.9. 323.

Herbosa. Anguill. Gionco non fa ne l'orlo al fonte noia, Mà terra herbosa, e soda il fà si illustre, Ch' auanza ogni artificio human più raro. Metam.4. 269.

Immensa. Anguill. Tutto à l'immensa terra imbianco il seno, Quando in giù verso il mio gelido lembo. Metam.6. 400.

Immobile. Tass. Sol de' colpi il rimbombo intorno mosse L'immobil terra, e risonarne i monti. Liber.6. 41.

Infeconda. Grill. Ahi siam terra infeconda, ed io son sasso. 1. Son.53.

Ingorda. Remig. Aprasi pur l'ingorda terra, e queste Membra s'inghiotta. Epist.3.

Insensibile. Tass. O d'immenso dolor vano conforto, Incrudelir ne l'insensibil terra. Liber.9. 88.

Madre comune. Tass. Altri adora le belue; altri la grande Comune Madre; il Sole altri, e le stelle. Liber.15. 28.

Madre grande. Tass. Tal suol fendendo il liquido sereno Stella cader de la gran Madre in seno. Liber.9. 62.

Maluagia. Anguill. Maluagia terra, e di quei frutti indegna, Ond' hò fatti i tuoi campi alteri, e lieti. Metam.5. 156.

Misera. Taſſ. Nè pur, misera terra, à la tua ſete Son da l'anara Luna almen conceſſe Sue rugiadoſe ſtille, e l'herbe, e i fiori Bramano in darno i lor vitali humori. Liber.3. 57.
Nodrice. Imper. Inanimata in ſe medeſma, & alma Pur de' mortali, anzi nodrice eterna, E madre vniuerſal terra fecooda. Ruſt.4.
Nuda. Taſſ. Che l'inaſpria l'aura notturna, e 'l gelo In terra nuda, e ſotto aperto Cielo. Liber. 8. 26.
Odioſa. Taſſ. Cade, e co' denti l'odioſa terra Pieno di rabbia in ſul morire afferra. Liber 9. 78.
Opaca. Taſſ. Parte di quei, che ſon del fondo vſciti Caligioofo de l'opaca terra. Conq.16. 13.
Oſcura. Leon. O pur quando à l'oſcura immobil terra Comandò, che s'apriſſe infin dal centro. Tajd. Prol.
Peruerſiſſima. Manzin. Peruerſiſſima terra, Che materie preſtaſti al naſcer mio. Fler. 5. 5.
Polueroſa. Anguill. Da riſtoro à l' aſciutto, anzi arſo ſeno De la diſtrutta, e poluerosa terra. Metam.4. 208.
Prodiga. Anguill. Se la prodiga terra à noi nutriſce Tant' alberi, e tant' herbe, ond' ella abonda. Metam.15. 36.
Rugoſa. Imper. E quel ſecreto ſuo non ſcuopre altrui Nel vecchio ſen l'ampia rugoſa terra, E pur' annoſa sì, ai fertil' anco De la viua, e vital ſua prole ogni hora? Ruſt.5.
Scabroſa. Mar. Mira de l'aria molle il ſottil velo, Mira ſcabroſa, e ruuida la terra.
Strameggiata. Anguill. E le ſue piume ſon, doue la fecea, La non ben ſempre ſtrameggiata terra. Metam.1. 171.
Vedoua. Manzin. E ru, vedoua terra, Inſenſata nemica, Tu puoi fiorir ripoſi. Fler.5. 3.
Vile. Mar. Era indegna di te, del tuo ſplendore La terra vil: coſì ſi tronca, e ſueſſe Per ornarne poi tempio il più bel fiore. Lir. Lugub. Son.24.
Volume immenſo. Grill. Saggi aſcoltando ſerſi i Cieli allhora L'alte parole, e nel volume immenſo De la terra leggendo i diuini atti Appreſer nouo ſenſo, E noua conſonanza De l'infinita, & immortal poſſanza. 1. Mzdr.327.
Terra. paeſe, regione, città, o caſtello murato.
Aſpra. Taſſ. Vedi le membra del guerrier robuſte, Cui nè camin per aſpra terra preſo, Nè ferrea ſalma, onde gir ſempre onuſte, Nè domò ferro à la lor morte inteſo. Liber.13. 61.
Auara. Petr. Quanta inuidia ti porto, auara terra, Ch' abbracci quella, cui veder m'è tolto. Son.260.
Barbara. Taſſ. Per acquiſtar di breue ſuono vn grido Vulgare, e poſſeder barbara terra. Liber. 1. 22.
Beata. Manzin. Troppo beata terra Se d'anime ſimili albergo, e ſtanza Ti contaſſi ſuperba. Fler. Cbo.4.
Difeſa. Brun. Andrò ſe vuoi ne la difeſa terra Là ve nel propcio trono il Rè m'accoglie. Epiſt.Heroi. 1. 2.
Diſgiunta. Taſſ. Tacque, e riſpoſe il Rè, qual sì diſgiunta Terra è da l'Aſia, o dal camin del Sole, Vergine glorioſa, oue non giunta Sia la tua fama, e l'honor tuo non vole? Liber.2. 47.
Ignota. Mar. A tal cetra canora, à sì gran tromba Suonan non ſol le terre vltime, e ignote. Ven.Pom. Son.75.
Ineſpugnabile. Taſſ. Qual capitan, ch' ineſpugnabil terra Stanco abbandoni, e porti altroue guerra. Liber.5. 64.
Infeconda. Inc. Giace frà la neuoſa alta Pireoe, E trà 'l vaſto Ocean terra infeconda, Grande ella è sì, ma tanto alpeſtre, e dura, Che l'Arimaſpe in paragon vi perde: Sterili i campi ſono, e la Natura Ciò, ch' altroue diſpenſa iui diſperde: Colà non giunge April, nè s'afficura Quei deſerti giamai veſtir di verde. Stanz.
Ingrata. Brun. Se da ſanto timor non vien rigata, Nè di lei ſia cultor celeſte zelo, Moſtri germoglia ogn' hor la terra ingrata. Epiſt.3.
Miſcredente. Manzin. Sì che piouano vltrici, A fecondar di fede La terra miſcredente. Fler.4. 2.
Molle. Taſſ. La terra molle, e lieta, e dilettoſa Simili à ſe gli habitator produce. Liber.1. 62.
Odioſa. Car. Incontanente ne vedem' auanti Sparir l'odioſa terra'. En.3.
Remota. Benam. Queſto picciolo auel di fiori cinto, O viaggier di più remota terra, Ti può moſtrar, ch' vn fiore in grembo ſerra. Selu.Son.
Scelerata. Car. Abbandoniam queſt' empia, E ſcelerata terra. En.3.
Terremoto, e tremuoto. ſcotimento della terra cagionato da' venti iui racchiuſi.
Aſpro. Ceba. Scuote il ſen de la terra aſpro tremuoto Mentre rompendo vſcirne Africo tenta. Eſt.13. 56.
Horribile. Tanſ. E diè terror l'horribil terremoto, E le tenebre, credo, à tutto il Mondo. Lagr.13. 51.
Horrido. Taſſ. Folgore, che le torri abbatta, & arda; Terremoto, che 'l Mondo empia d'horrore, Son picciole ſembianze al ſuo furore. Liber 9. 22.
Rubeſto. Dant. Non fù tremuoto già tanto rubeſto, Che ſcoteſſe vna torre così forte. Inf.31.
Scotitore. Mar. Non il fulmin terror de gli elementi, Non il tremuoto ſcotitor del Mondo.
Terreno. terra da lauoro, o da frutto.
Aprico. Ghel. L'hora era ſeſta, ei faticato, e caldo A piè com'era in quel terreno aprico. Roſ.13. 27.
Arido. Petr. Che gentil pianta in arido terreno Par che ſi diſcouenga. Son.49.
Arſiccio. Font. E l'arſiccio terren per ogni colle Feruido auampa, e ſoſpiroſo bolle. Od.19.
Campeſtre. Imper. Del campeſtre terren l'aride zolle Dente di ferrea vanga auido morde. Caſ.2. 40.
Creroſo. Alam. Ma s'egli è che 'l terren ſomigli à ſabbia, De la più guaſta creta iui entro ſpargi, Se pur cretoſo ſia, la ſabbia adopra, Che l'vna à l'altra vien corteſe aita. Col.3.
Duro. Taſſ. Sbigottir l'alma, e impallidire il volto Gli fè l'aſpra percoſſa; e frale, e ſtanco Soura il duro terren battere il fianco. Liber.6. 35.
Ferace. Mar. In quel terren, che forſe è più ferace, E vie più ch' altro di minore abonda.
Fertile. Brun. Io sù fertil terren piagge fiorite Goda, e veſta il lor gregge aurati velli. Epiſt.Heroi.1. 10.
Herboſo. Anguill. Con la forza celeſte la diſtende Sopra l'herboſo, e morbido terreno. Metam.6. 60.
Morbido. Ar. E la fortuna creſcerà non meno, Che giouin pianta in morbido terreno. Fur.13. 69.
Natio. Cap. Il douer frà poch' hore Laſciar d'Egitto il bel terren natio, Giuſto è, che ti conturbi. Cleop.5. 3.
Nemico. Bracc. E 'l ſuperbo ondeggiar de' leopardi Sul nemico terren ſi ſpiega, e ſpande. Rocc.11. 67.
Nudo. Taſſ. E cibato di lor ſul terren nudo Cerca adagiar' il trauagliato fianco. Liber.10. 6.
Seminato. Brun. Indi guerre germoglia, odij comparte, Seminato il terreno' Dianzi à Cerere ſacro, hor ſacro à Marte. Ven. Terr. Canz.12.
Verde. Petr. Perche il verde terreno Del barbarico ſangue ſi dipinga. Canz.29.
Terreno. paeſe.
Auuenturoſo. Petr. Auuenturoſo più d'altro terreno, Ou' Amor vidi già fermar le piante. Son.86.
Humile. Petr. In vna ſola à me ſteſſa diſpiacqui, Che 'n troppo hum l terren mi trouai nata. Tr. Mort.2.
Natio. Taſſ. Nè de la viſta del natio terreoo Potea partendo ſatiarle à pieno. Liber.4. 54.
Terreſtritade. aſtratto di terreſtre, che è terra, o hà qualità di terra.
Mortale. Ghel. Iui da gli occhi luminoſi, e viui Ogni mortal terreſtritade accolſe. Roſ.24. 108.
Territorio. campo, poſſeſſione, villa, podere, contenuto di dominio.
Ricco. Ghel. Francia conuenne; vn territorio inmenſo, E ricco, e prode; il Celta, e l'Aquitano. Roſ.5. 51.
Terrore. ſpauento, gran paura.
Alto. Taſſ. Pur con audace, e generoſo core Era à i nemici ſuoi d'alto terrore. Rinal.1. 7.
Duro. Valuaſ. Non è terror sì duro, & euidente, Che l'ardirezza ſua conturbi, o ſcuota. Cacc.2. 59.
Fatale. Taſſ. E l'improuiſa violenza arreſta Con vn terror quaſi fatal le ſchiere. Liber.7. 116.
Indegno. Anſ. E d'indegno terror' erge le chiome: Del Turco armato al formidabil nome. Canz.
Lucido. Imper. Onde, già meſſo il lento ſonoo io ſuga Col lucido terror de' ſuoi bei lumi. Ruſt.1.
Minaccioſo. Mar. Mà longe, ah lunge vada De' guerrieri contraſti Il terror minaccioſo. Epit.6.
Miſerabile. Ceba. Mentre l'vn legno alhor l'altro minaccia Miſerabil terror da noi diſcaccia. Eſt.13. 62.
Mortale. Ghel. e con mortal terrore Anſar le membra, e intormentinne il core. Roſ.23. 13.
Pallido. Ven. Ben vedi, occhio del Cielo, I pietoſi ſembianti, Quanti corpi funeſti Tingan la faccia al giorno Di pallidi terrori, e ſaettanti. Hidal. Ch.4.
Spauentoſo. Mar. Và la Licentia ſciolta Diſcorrendo le ſchiere, e ſeco vanno La ſorda Crudeltà, l'Impeto cieco, Il Terror ſpauentoſo, il Furor ſolle. Epit.1.
Stranio. Chiabr. Ben del vecchione altier l'aſpro ſembiante Seco hà ſtranio terror. Amed.17.

Vano. Remig. Vn van terror' è quello, Credimi pur, che fà temer di questo. Epist.15.

Terzvolo. vccello di rapina, specie di sparuiero.

Altiero. Anguill. Mi segue intanto à l'amorosa fida Con quella fame misera, e infelice, Che fà l'altier terzuol, l'humil pernice. Metam.5. 208.

Teschio. la parte superiore della testa. Si prende anco per capo spiccato dal busto.

Essangue. Brun. Più d'vn teschio si mira horrido, essangue, Lacero impallidir, grondar di sangue. Ven.Terr. Canz.13.

Fiero. Car. e cento intrichi Facean guizzando di Medusa intorno Al fiero teschio. En.8.

Fracido. Guar. Incantatrice, che i sepolcri spoglia, E da i fracidi teschi il crin furando, Al suo l'inteste. e così ben l'asconde, Che v'hà fatto lodar quel ch' aborrire Doueuate assai più, che di Megera Le vipetine, e mostruose chiome. Past.1.6.

Horrendo. Imper. E portar ne la manca il teschio horrendo Del Filisteo gigante aperto in fronte. Rust.10.

Horribile. Guar. Ecco l'horribil teschio, Giace la fera superata, e spenta. Past.4. 6.

Horrido. Grill. Chi è costei, cui da la man stillante Tutto ancor sangue horrido teschio pende? 1. Son.121.

Minaccioso. Chiabr. Quel teschio minaccioso egli percote Doppiando i colpi. Vol.4. Disf.

Scarno. Mar. Eccoti là nel suolo De l'esca tua gli auanzi Teschio scarno, spolpato, & ossa ignude, Samp.2.

Viperino. Mar. Così dicendo, il viperino teschio Gli oppone à gli occhi. Samp 3.

Teseo. figlio d'Egeo Rè d'Atene, ch'abandonò, e tradì Arianna.

Crudo. Remig. Ecco, che noi siam viui, e non son tua, Teseo crudo. Epist.10.

Forte. Anguill. Hor come giunse il Calidonio messo, E 'l forte Teseo il lor bisogno intese. Metam.8. 186.

Greco infido. Mar. Poi c'hebbe il Greco infido Ritornato di Creta Già vincitor del Minotauro horrendo, Da la riua di Nasso Salpato il ferro, e 'l canape disciolto. Samp.3.

Guerriero Cecropio. Anguill. Non ti guidar, guerrier Cecropio a l'onde, Che sforzan troppo rapide le naui. Metam.8. 280.

Perfido. Remig. Il perfido dipoi Teseo, e crudele Seguendo il fil, che mia sorella stolta Gli diede, vscio de' perigliosi tetti. Epist.4.

Scelerato. Remig. E dissi, ù fuggi, ò Teseo, O Teseo scelerato? eh torna, e volgi La naue in dietro. Epist. 10.

Tesoriero. ministro, e custode del tesoro.

Tenace. Giust. Tu lui non con man parca Tenace tesoriero insieme aduna. Od.2.

Tesoro. quantità d'oro, argento, gioie, e simili. Si prende anco per cosa amata.

Alto. Rich. Mentre tutta mia sei, come mi giuri, Possedo alto tesor, mà 'l bel si brama. Son.

Amato. Petr. Il mio amato tesoro in terra troua, Che m'è nascosto, ond' io son si mendico. Canz.41.

Amplissimo. Ar. E a la preda correuan tutti, quando Sparger vedean gli amplissimi tesori. Fur.35. 13.

Animato. Imper. E tesori animati, anzi diuini, Da la fronte à la gola essa comparte. Cas.5. 26.

Aureo. Giouan. Stilla il fonte là sù poueri humori, Per cui tanto s'affanna ingegno humano; Versa qui nono Tago aurei tesori. Pall.

Bello. Petr. Mi risospinge al loco, ou' io mi sdegno Veder nel fango il bel tesoro mio. Son.222.

Caro. Bemb. Del mio caro tesoro hò chi mi priua. Asol.1.

Dolce. Guar. O pretioso mio dolce tesoro, T'hò perduto, e non trouo. Past.2. 1.

Fecondo. Imper. Erarij di piacer', auree contrade S'altri arricchite di tesor fecondo, Certo da voi, quando partisi dal Mondo, Non partì l'oro da l'antica etade. Cas.3. 10.

Fino. Valuas. E del più fin tesor, c'habbia l'Aurora, Diuerse gemme e' incorona in testa. Lagr.14.

Immensissimo. Ghel. Gli stipendij raddoppia, apre gli erari, E ne caua immensissimi tesori. Ros.24. 48.

Immortale. Rou. Bruni, per trarne à te degno tributo, Di Pindo ascesi à l'immortal tesoro. Pall.

Indico. Brun. Altri sueni il terreno Per Indici tesori, Nè curi impallidir, perch' egli almeno Goda il pallor de gli ori. Ven. Terr. Canz.1.

Inestimabile. Tans. Dato à vil prezzo forse non haurebbe Celesti inestimabili tesori. Lagr.9. 53.

Lucido. Capp. Virbia sola à mia lira il suono impetra, E del suo crine il lucido tesoro. Prim. Son.

Luminoso. Test. Vede l'auaro in chiusa parte ascoso Tesoro luminoso, E mentre par che 'l prenda, e che lo stringa, Di pretiosa froda il cor lusinga. Lir.5.

Nobile. Anguill. Perche mortale alcun mai non disegni D'inuolar questo tuo nobil tesoro. Metam.7. 6.

Nouo. Brun. E già sparso in torrenti il sangue loro, Le salse della fiaccate, e dome, Vergine pia, che dal potere hà 'l nome, Raccoglie a qual diuin nouo tesoro. Ven.Cel. Canz.6.

Oltramarino. Test. Di gemme, e di tesori oltramarini Cumulate ricchezze, Ingordo herede hauer da me non speri. Lir.33.

Pretioso. Leon. Osa di por le scelerate mani Nel tesoro più bello, e pretioso, Ch' io goda, o che goder possa giamai. Taid.2.5.

Profondo. Ciec. Vorrei depositar ne' tuoi orecchi Il profondo tesor d'vn mio secreto. Hadr.1. 1.

Raro. Remig. Se conoscesse quanto Raro tesor trà noi mortai possede, Credi tu mai, ch' ei la lasciasse io preda D'vn forestiero? Epist.15.

Regio. Brun. Par mendico l'allor frà gli ostri, e gli ori, Goltio, ancor che sian pompe oscure, e frali Presso regia armonia, e regij tesori. Ven.Pom. Son.78.

Ricchissimo. Vill. Lasciami questo mio pouero dono, Ch' à te fia preda vile, E resta a me ricchissimo tesoro. Amar.3. 4.

Ricco. Ar. Andiam pur tosto à quella stanza amara, Che si ricco tesor ei tiene ascoso. Fur.2. 60.

Tremolo. Malu. De le sue stelle il tremolo tesoro Hor con influssi acerbi, hor con soaui Varia vicende, e le diuise traui Forman zone superbe al bel lauoro. Del. Son.48.

Testa. la parte dell' animale dal collo in sù.

Abhominabile. Mar. Non è, non è già questa, Che in aureo vaso è chiusa De la crudel Medusa L'abhominabil testa. Galer. Hist.

Abhominata. Chiabr. Il buon Dauid del Filisteo disciolse L'abhominata, e spauenteuol testa. Vol.4. Disf.

Affannata. Bracc. Senza riposo hor quella sponda, hor questa Preme a le piume, e martellar la doglia Sente per entro à l'affannata testa. Vrb.11. 9.

Affaticata. Anguill. Alzo la teste affaticata, e stanca, E sento, che 'l rumor punto non manca. Metam.7. 325.

Altera. Tass. Così il furor di peregrine spade Sol de' gran Rè l'altere teste opprime. Liber.7. 9.

Aurea. Tass. Già l'aurea messaggiera erasi desta A nunciar, che se ne vien l'Aurora: Ella intanto s'adorna, e l'aurea testa Di rose colte in Paradiso infiora. Liber.3. 1.

Bionda. Petr. Alhor di quella bionda testa suelse Morte con la sua mano vn' aureo crine. Tr. Mor.1.

Calua. Anguill. D'vn' attempata vecchia il volto prende, Crespa la pelle fà, calua la testa. Metam.6. 9.

Dotta. Mar. Piantate allori, e mirti, Che faccian' ombra à quella Dotta, honorata, e venerabil testa, O de le sacre Muse amici spirti. Galer. Ritr.

Eccelsa. Ceba. E che le teste eccelse, e coronate Mirai talhora inanzi a me prostrate. Est.9. 123.

Empia. Tass. Ch' assai tosto auuerrà, che l'empia testa Di quel Rinaldo a' piè tronca ti veggia. Liber.19. 71.

Essecrabile. Mar. Quando ne la sanguigna vrna funesta Tuffò con crudo, e spauentoso scempio Del fier nemico l'essecrabil testa. Galer. Ritr.

Feroce. Bracc. E quì tace la Furia, e freme, e s'ange, E riscapiglia la feroce testa. Vrb.20. 16.

Ferrata. Tass. Già l'ariete à la muraglia appressa Machine grandi, e smisurate traui, C'han testa di monton ferrata, e dura, Temon le porte il cozzo, e l'alte mura. Liber.11. 37.

Honorata. Petr. Cesare, poi che 'l traditor d'Egitto Li fece il don de l'honorata testa.. Son.82.

Infame. Anguill. Goccia la testa infame, e 'l sangue rende Granido l'African non fertil suolo. Metam.4. 402.

Iniqua. Tass. In pezzi minutissimi, e sanguigni Si disperser così l'inique teste, Che di sotto à i pesanti aspri macigni Soglion poco le biade vscir più peste. Liber.18. 89.

Intronata. Ar. In tal modo intronata hauea la testa, In tal modo offuscata hauea la mente. Fur.46. 124.

Ispida. Mar. Hor che dal freddo Ciel di bianco sputo L'ispida testa, e di cristallo il mento Ti sparge il Verno, e di gelato argento T'arma le spalle, e di diamante acuto, O superbo Apennin. Lir. Bosch Son.18.

Mostruosa. Anguill. Perseo montò sul gran cauallo alato Tenendo in man la mostruosa testa. Metam.4. 401.

Neuosa. Tass. Bianco elefante, che sarebbe scorno De l'Apennino à la neuosa testa. Rinal.4. 4.

Ricca. Achill. Che se vaga sei tu d'altro tesoro, China la ricca, e pretiosa testa, Che pioueran le chiome i nembi d'oro. Rim. Son.61.

Secura. Tass. Che nulla teme la secura testa, O di sassi, o di strai

nem-

nembo, o tempesta. Liber.3.51.
Sonnacchiosa. Mar. In quella guisa, che dal primo Sole Tocco talhor papauero vermiglio, Piegar la testa sonnacchiosa suole.
Superba. Tass. Giunse l'horribil fera, e la superba Testa volgendo in te lo sguardo intese. Liber.12.30.
Truce. Anguill. Perseo vittorioso il zaino prende, E vi ripon la testa infame, e truce. Metam.5.62.
Veneranda. Ceba. Mà senza solleuar querela, o pianto Frà cento venerande, e nobil teste Scende nel Foro il buon Papirio intanto. Fur.2.41.
Testamento. dichiaratione dell'vltima volontà del morto.
Irreuocabile. Cap. A i secoli futuri ordino questo Vltimo, irreuocabil testamento. Idil.8.
Testicolo. genitale, doue il seme si fà atto à generare.
Peso osceno. Mar. Giusto ferro gli suelse, e gli recise Da la gemina sede il peso osceno, E gli tolse à la luce à pena vscito Vfficio in vn di padre, e di marito.
Pondo genitale. Mar. Tolsegli di marito Vfficio à vn punto, e titolo di padre Ferro crudel, che l'vno, e l'altro pondo Genitale, e fecondo Da la gemina sede gli diuelse. Galer. Ritr.
Testimonio. quegli, che fà testimonianza.
Debile. Valuas. De l'inoato valor non dubbia fede, Non debil testimonio t'appresenta. Cacc.1.141.
Egregio. Test. Fian testimoni egregi Il Belga, e il Franco, oue à gran cure inteso Riui spargesti d'eloquenza, e d'oro. Lir.14.
Espresso. Anguill. C'haurebbe fatto vn testimonio espresso, Che dal diuino amor nasce la luce. Metam.6.51.
Fido. Ar. Forse non men di quel comodo, e grato, C'hebber, fuggendo l'acque, Enea, e Dido, De' lor secreti testimonio fido. Fur.19.35.
Loquace. Vill. E se la lingua fua farà mendace, De la donna infedel vero ritratto De l'amoroso fallo Testimonio farà loquace, e fido. Amar.5.2.
Pieno. Tanf. Bagnar del sangue lor' il Mondo hà visto Per far di Christo testimonio pieno. Lagr.4.72.
Temerario. Ar. Chi legitimo dice di Gherardo E' testimonio temerario, e vano. Fur.25.72.
Verace. Tass. Soggiunse poi, bench' io sembianza esterna Del cor non stimi testimon verace. Liber.5.41.
Testore. componitore.
Chiaro. Falc. Quinci chiaro testor d'eccelse rime Moui il piè sì famoso in Hippocrene, Ch' orme sì belle di virtù v'imprime. Pall.
Testvdine, e testugine, la galana, animale da acqua, e da terra.
Palustre. Alam. Pon soura il limitar, chi porta intorno La testugin palustre al Ciel supina. Colt.5.
Testvdine. istromento musico, lira.
Eburnea. Mar. Chi d'eburnea testudine eloquente Batter leggiadra man fila minute Sposando al dolce suon soauemente Musica melodia di voci argute, Sente talhor, nè penetrar si sente Di que' numeri al cor l'alta virtute, Spirto hà ben dissonante, anima sorda, Che dal concento vniuersal discorda.
Testvdine, e testugine. machina militare. Si prende anco per moltitudine di soldati congregati insieme, e coperti da i scudi per difendersi dall' impeto delle pietre sotto i muri de' nemici.
Densa. Tass. Mouiam la guerra, e contra à i colpi crudi Facciam densa testugine di scudi. Liber.18.73.
Folta. Tass. Gran mole intanto è di là sù riuolta Per cento mani al gran bisogno pronte, Che soura la testugine più folta Ruina, e par che vi trabocchi vn monte. Liber.11.38.
Horrenda. Bracc. Le testudini horrende, e le baliste, Le catapulte, e gli arpagoni adunchi, E già s'accosta à l'infrangibil muro Per sue difese alcun drappel sicuro. Croc.4.35.
Soda. Tass. Che la soda testugine sostiene Ciò, che di ruinoso in giù ne viene. Liber.18.74.
Veloce. Tass. La veloce testudo al muro aggiunge Sì, che il pardo sarebbe alhor più lento. Conq.25.38.
Testvra, e tessitura. il tessuto, cosa intessuta.
Serica. Mar. Del fregio, ch' ella ordiua abandonando La serica testura. Epit.1.
Teti. figlia di Nereo, e di Dori Dei marini. Si prende però anco per il mare.
Algosa. Test. Scorre la terra, scende Ne' cupi regni de l'algosa Teti, E ne spicca Natura alti secreti. Lir.25.
Tetto. la coperta delle fabriche. Si prende anco per tutta la fabrica.
Affumigato. Mar. E come i rozi affumigati tetti, E le case seluaggie, & impagliate, Non son da' Regi per albergo eletti, Auezzi ad habitar logge dorate.
Altero. Tass. Con benigne accoglienze, e con reale Pompa accolti ambo fur nel tetto altero. Rinal.12.80.
Alto. Tanf. Adoran que' duo semplici animali Il Rè del Ciel trà scabri sassi, e rotti, E 'l negano ne' tetti alti, e reali Tante alme illustri, e spirti saggi, e dotti: O vituperio eterno de' mortali! Lagr.7.8.
Assediato. Bracc. Già nulla men de l'assediato tetto Stanco è l'albergo de l'assediatore. Rocc.12.2.
Basso. Nol. Ma che? con passo egual morte importuna Ne gli alti, e bassi tetti il piè raggira. Son.
Cittadino. Imper. Che fai tientando in cittadino tetto, Senza dar' otio à te, te stesso à noi? Caf.6.71.
Crudo. Tanf. Vsci del crudo, abhomineuol tetto Più c'huom mai fosse doloroso, e tristo. Lagr.1.50.
Egregio. Chiabr. Homai s'atterri, e tenebrosi ardori Volino al colmo de' suoi tetti egregi. Amed.3.
Empireo. Rast. Somministrano in te gli Angioli eletti Con dolce inuidia da gli Empirei tetti. Canz.
Ferreo. Tass. Tutti gli scudi alzar soura la testa, E gli vniron così, che ferreo tetto Facean contra l'horribile tempesta. Liber.18.74.
Ferrugineo. Mar. Nè perc' hoggi quà giù t'accolga, e copra Ombroso albergo, e ferrugineo tetto.
Frondoso. Imper. E d'ogni intorno co' frondosi tetti Fan nero padiglion verdi colline. Caf.1.54.
Fronzuto. Imper. Che sotto al verde, & al fronzuto tetto D'antica quercia, che col largo giro Sia tetto ombroso à i campi intieri ancora, Li ricoura anhelante. Rust.8.
Gigante. Giust. L'Efesio tempio inuitto, Ch' al Cielo alzò tetto gigante, e sacro, In qual' hor suol le fondamenta affida? Od.3.
Nobile. Gualan. E frà nobili tetti, e regie sale Trahean Dame, & Eroi danze, e carole. Son.
Purpureo. Brun. Ma d'Oriente nel purpureo tetto Resta, onde nasce il Sol ne' lidi Eoi Il Ciel, che 'l partorisce intero, e schietto. Epist. Heroi.2.6.
Regale. Anguill. Al regal tetto suo la donna riede Con honorata, e splendida famiglia. Metam.4.192.
Regio. Anguill. Sorge il Sol', e pria da nel regio tetto, Che gli nasconde il suo maggior diletto. Metam.4.226.
Rustico. Mar. Sotto rustico tetto, Soura rigido fieno A peregrina Verginella in seno Il diuin Pargoletto Stassi in poueri panni auuinto, e stretto. Lir.2. Madr.139.
Sacro. Auan. Roco, e afflitto al sublime, e sacro tetto Pien di celesti merauiglie intendo. Son.
Sublime. Anguill. Il sublime, real, superbo tetto Di lui, che 'l Mondo alluma, informa, e veste, E' d'argento, d'auorio, e d'oro schietto, Con gemme riccamète iui conteste. Metam.2.1.
Temerario. Mar. Cadrà de l'opra il nobile architetto: E 'l seguiranno in breue spatio d'hora L'eccelse mura, e 'l temerario tetto. Lir. Mor. Son.4.
Tevere. Vedi Tebro.
Thalamo. camera da dormire, e massime di sposi, e sposa.
Funesto. Mar. Di soura tien de' più bei fior de gli horti Molle orditura il thalamo funesto.
Gelato. Mar. Forse ancor destinato In thalamo gelato Senza conoscer mai Di consorte, o di padre il dolce nome. Samp.4.
Infame. Mar. Hebbe il thalamo infame, ou' entro vnissi Sposa mortal' ad infernal marito. Galer. Ritr.
Themi. Dea della giustitia. Si prende anco per l'istessa giustitia.
Alma. Anguill. Tanto, ch' ogni vn' hauea più fede, e speme, Che ne' responsi pij de l'alma Theme. Metam.7.300.
Fatale. Anguill. S'oppon la fatal Themi, e nol comporta. Metam.9.159.
Santa. Tanf. Non vuol la legge de la santa Themi, Ch' à torto offenda altrui, perche à te piaccia. Lagr.12.30.
Tiara. ornamento di testa vsato da' Regi, e Prencipi, come mitra.
Squalente. Gbel. Non lunge ecco venir genti, e destrieri Da quella banda, onde rinasce il Sole; Eran misti pedoni, e caualieri, E squalenti d'or sin tiare, e stole, Splendean per l'aria, e la campagna, e' liti Freneri s'vdian di rombi, e di nitriti. Rof.7.36.
Ticino, e Tesino. fiume vicino à Pauia.
Bello. Tass. E 'l bel Tesino, e l'Adda, e 'l Mincio, e l'Arno, E 'l suo picciol Sebeto, e 'l Liri, e 'l Sarno. Conq.12.16.
Limpido. Rai. Dan tutte à voi polita luce il vanto Del limpido Tesin le Niose intorno. Rim. Son.98.
Nobile. Imper. Indi repente à noi vicino fassi Ticino il nobil, che scorrendo irriga In campagne ricchissime, e felici Col suo viuace argento argentee arene. Rust.3.
Tifeo. gigante figlio di Titano, e della Terra, saettato da Gioue.
Orgoglioso. Cap. Etna, che de l'oppresso Orgoglioso Tifeo premendo il dorso Porta contro le stelle De l'irato gigante Per cauerna profonda Gli anheliti di foco. Idil.7.
Tiglia, e tiglio. albero.

Molle. Anguill. La molle tiglia, il faggio, il pruno, e 'l pero, E le sorelle selue di Fetonte. Metam.10. 38.
Piegheuole. Mar. E frà mille altre piante Il piegheuole tiglio. Samp.1.
Tigra. animal noto per fama della sua fierezza.
Armenia. Anguill. Mà ben ti partori l'infida Sirti, Le tigri Armenie in atri hispidi dumi. Metam.8. 53.
Arrabbiata. Ar. Mà ben sarei di tigre più arrabbiata, E più duro haurei 'l cor, che di diamante. Fur.20. 43.
Audace. Mar. Questo mastin, che 'l minaccioso artiglio Sprezza de l'orsa, e de la tigre audace. Lir. Bosch. Son.65.
Caspia. Mar. Di Caspia tigre attrauersato, e cinto, Che di fin' oro hà l'vno, e l'altro artiglio.
Crudele. Anguill. Come tigre crudel, ch' arrota i denti Da fame stimulata, anzi da rabbia. Metam.5. 34.
Dispietata. Imper. E qual' Hircana dispietata tigre Per gran digiuno assalitrice altera Del mansueto timidetto armento. Rust.6.
Empia. Cost. Se non fiate empia tigre in volto humano, Spero dolce mio mal, c'humide haurete Le guancie per pietà. Son.39.
Famelica. Mar. Ingolato m'hauesse Con le fauci sanguigne La famelica tigre. Samp.1.
Formidabile. Mar. La formidabil tigre Abbassato l'orgoglio, & obliata Del caro oido la gelosa cura, Era così rapita Da la soanità de l'harmonia, Ch' alhor potuto à suo talento haurebbe Far de gli horridi parti Secura preda il cacciator' Armeno. Samp.1.
Gangetica. Chiabr. Se Gangetica tigre assal gli armenti, Spandesi vn lago sanguinoso. Vol.4. Tir.
Hircana. Taff. Nè te Sofia produsse, e non sei nato De l'Attio sangue tu; te l'onda insana Del mar produsse, e 'l Caucaso gelato, E le mamme allattar di tigre Hircana. Liber.16. 56.
Horribile. Anguill. Vien sopra vn carro bello à merauiglia Da quattro tigri horribilt tirato. Metam.3. 112.
Horrida. Mar. Vscite horride tigri, orsi nocenti, Vscite à diuorar da caui chiostri Col mio corpo in vn punto i miei tormenti.
Immane. Car. A far de' suoi, qual trà le greggi imbelli Hircana tigre immane. En.9.
Indomabile. Ghel. Ei, che domò la non domabil tigre Di spoglie al carro, e di gran tirsi onusto, Fù nulla à paragon di tant' alterezza. Rof.19. 42.
Infesta. Bemb. Se la più dura quercia, che l'alpe haggia, V'hauesse partorita, e le più infeste Tigri Hircane nodrita, anco douerste Non essermi si fera, e si seluaggia. Son.90.
Ingorda. Mar. Torrei d'errar' igouda Trà le leonze irate, E de le membra mie Pascer l'ingorde tigri. Samp.4.
Leue. Perr. Mie venture al venir son tarde, e pigre, E po' al partir son più leui, che tigre. Son.44.
Orgogliosa. Mar. Non è leone altier, tigre orgogliosa, Che non deponga alhor l'ira superba.
Rabbiosa. Taff. Ben fù rabbiosa tigre à lui nutrice, E 'l produsse in aspr' alpe horrida pietra. Liber.4. 77.
Scitica. Chiabr. Quale sembrò frà le nemiche genti? Scitica tigre, che distrugge armenti. Vol.1. lib.3.
Tigri. fiume celebre nella maggiore Armenia; nasce nel piano d'vn luogo detto Elongosine.
Altero. Ceba. Farnucho è 'l padre suo, ch' ouunque bagna Fin da l'Armenie fonti il Tigri i altero, Rigò souente il lido, e la campagna Del sangue, che bolli contr' Assuero. Est.7. 68.
Veloce. Ferr. Là ve il Tigri veloce Abbandonato il suo germano Eufrate, Scende da i gioghi alpestri Per la neue Rifea sempre canuti. Hort.
Tile. isola nel Settenttione Occidentale, da alcuni detta Tule da Tulo Rè d'Egitto.
Estrema. Alam. Scorse da presso, à cui tributo diede Libia, il Partho, il German, l'estrema Tile. Dilu.
Hiperborea. Brun. Oue schiera Febea, stuol glorioso Chiaro, e da Battro à l'Hiperborea Tile. 76.
Rimota. Borg. Poiche da l'Austro à la rimota Tile Già s'ode il suon de' vostri eccelsi honnori. Rim. Son.69.
Vltima. Leon. Sia oe l'vltima Tile, ò pur del Mondo Sia nel più sconosciuto ermo confine. Taid.3. 7.
Timavo. fiume de' Venetiani, detto da gli antichi mare, per hauer l'acque salse; mette con sette bocche, ouero con noue, secondo alcuni, nell'Adriatico, delle quali vna è d'acqua dolce.
Nobile. Valuas. Corrono à ber' al gran rumor de' fonti, Onde, ò nobil Timauo, io mar t'auuenti. Cacc.1. 153.
Precipitoso. Valuas. Mà giunti poi, doue con fier mugghito Rompe dal monte sette bocche, & esce Precipitoso, oue poi tutto vnito Il Timauo nel mar s'infonde, e mesce. Cacc.1. 157.
Timo. herba odorifera medicinale.

Amaro. Gosel. Lasciar l'api le rose, e le viole, E i vaghi, dolci, & odorati fiori, E trar de l'aspro, amaro timo solo Il più pregiato suo nettare fuori. 1. Son.139.
Breue. Imper. Cui la bassa mortella, il nano busso, Il breue timo, & il serpil, che serpe, Son del crinito capo i crin minuti. Rust.15.
Mellifero. Alam. Il mellifero timo, il sacro hisopo, L'amaro matricale. Colt.5.
Padre del mele. Imper. E di serpil non serpeggiante in terra, E di timo sottil padre del mele. Rust.10.
Trinacrio. Ghel. Del couil' esce ingegnosa l'ape Sù i verdi prati, e dal Trinacrio timo Sugge le frondi, e 'l biondo mel ne rape. Rof.6. 63.
Timone. quel legno, col quale si guida, e gouerna il nauilio. Si prende anco per quel legno del carro, al quale s'attaccano le bestie per tirarlo.
Fido. B. Taff. Non può fido timon regger la naue, Ne à reggere il timon vale il nocchiero. Flor.1. 17.
Graue. Valuas. Del timon graue, e de le cure felle Lascia la soma al fin, che più gli pesa. Cacc.4. 198.
Volubile. Bracc. Così dal lido il nauicel si scosta, Che 'l volubil timon riuolge, e frena. Croc.12. 7.
Timore. perturbatione d'animo, che s'imagini futuro male. Vedi Tema.
Alto. Tanf. Alto timor, che in ben costante, e forte Huom cade, al nobil cor ratto s'attenta. Lagr.2. 22.
Amoroso. Remig. D'amoroso timor tre volte muta Si fè mia lingua, e di mia voce il suono Restò tre volte in sù le labra estreme. Epist.4.
Cieco. Ar. Il destrier, c'hà la testa in libertade, Con ruinoso corso si trabocca, Spinto di quà, e di là dal timor cieco. Fur.23.88.
Dio gelido. Ghel. Tosto il gelido Dio, qual leue augello, Per i campi del Ciel lucido, e puro Batte le piume. Rof.22. 63.
Fero. Car. Fero timor o'assalse. En.3.
Fiacco. Bracc. Lo stolto lusso, à cui seguir conuiene Pouertà nuda, e pentimento ingrato, Co' i piè tremanti il timor freddo, e fioco, E 'l cieco ardir con l'alitar di foco. Rocc.3. 43.
Freddo. Remig. Ahime, che troppo à i veri amanti nuoce La lunga assenza de gli oggetti amati, E di freddo timor lor' alme ingombra. Epist.18.
Gelato. Remig. Perche la lingua mia legata, e presa Da gelato timor si fè di smalto. Epist.11.
Gelido. Malu. Di Flegetonte à i turgidi torrenti Di gelido timor rigido Verno Concateni i passaggi, e l'empio Auerno Irrigidisca i solfori feruenti. Del. Son.12.
Geloso. Remig. Nè perche alcun con sue parole m'haggia Di geloso timor percosso il petto. Epist.18.
Honesto. Ghel. A che tanto timor? ceda à la speme Timor' honesto. Rof.2. 78.
Ignauo. Ghel. Aletto vscì da l'infernal fucina, E là sen giò, doue il timore ignauo Fà la sua residenza oltre il Timauo. Rof. 22. 59.
Ignobile. Tanf. Dunque ignobil timor far mi poteo A Signor sì correse infido seruo? Lagr.3. 32.
Insolito. Taff. Insolito timor così l'accora, Che sente il sangue suo di ghiaccio farsi. Liber.6. 64.
Intempestiuo. Taff. S'antiuedendo ciò timido stai, E' il tuo timore intempestiuo homai. Liber.19. 9.
Lento. Bracc. E l'ostination proterua, e dura, E 'l furor le fan corte, e 'l pentir tardo Col seguace timor lento, e codardo. Croc.13. 13.
Liuido. Tor. Vieni, e scaccia d'intorno La cagion d'ogni errore La ria vergogna, e 'l liuido timore. P.2.
Nefando. Ar. Sia quel che vuol, non potrà ad atto indegno Di Rè inchinarmi mai timor nefando. Fur.41. 44.
Nobile. Ceba. E perche il nobil vinca il vil timore Conuien ch' in me combatta il cor col core. Est.3. 55.
Nouello. Bracc. Et ecco à perturbar l'eccelsa mente Ombra nouella di nouel timore. Rocc.2. 35.
Ombroso. Bracc. Dal suon de le magnanime parole Ogni ombroso timor s'inuola, e parte. Croc.33. 12.
Pallido. Taff. Veggendosi da molti esser' amato, Di pallido timor tingesse il volto. Bosch. Egl.4.
Pegro. Ghel. Nel rotto d'vna grotta horrida il pegro Timore alberga, e con perpetuo gelo Hà del color, ch' è più contrario al negro, La chioma, il mento, e la camicia, e 'l velo; Gli vsci di ferro, e 'l suo couile integro Chiudono eterno à la dolce aria il Cielo; Mà che gioua però, quando in quel petto Da la securità nasce il sospetto? Vegghia, e riuede, ogni hor veste, e riueste Grand' armi al tergo, e ne la destra imbelle Hà spade, e lance, e pur non fida in queste, Mà vuol schermi di ma-

maglie, e di rotelle. Rof.22. 60. 61.
Rio. Ar. Deh torna à me, deh torna, ò caro lume, E scaccia il rio timor, che mi consume. Fur.45. 93.
Santo. Brun. Se da santo timor non vien rigata, Nè di lei fia cultor celeste zelo, Mostri germoglia ogn' hor la terra ingrata. Epist. Heroi.1. 3.
Sbigottito. Anguill. Da mau manca al vigor non molto appresso Segue il timore, e stà sempre in paura, Và sbigottito, timido, e dimesso, E intento mira, e pon per tutto cura; Và muto, e non si fida di se stesso, Vuol taluolta parlar, nè s'assicura, Se parla al fin col dir basso,& humile Mostra l'animo suo meschino, e vile. Non ardisce il furor guardar nel viso, E gli par sempre hauer quel legno adosso, E teme, ch' ei nol coglia à l'improuiso Da qualche humore irragioneuol mosso, Però si stà con l'occhio in sù l'auiso Per fuggir via prima, che sia percosso, Nè crede il vil d'ogni fortezza ignudo, Che 'l vigor sia bastante à fargli scudo. Metam.3. 220. 221.
Sollecito. Mar. Ch' ogni hor non mi terria turbata,e mesta, Sollecito timor, che mi molesta.
Souerchio. Remig. Ogni conforto, ogni speranza cade Da souerchio timor percossa, e vinta. Epist.13.
Vecchio. Taſſ. Giunge al vecchio timor noui sospetti, E de' nemici paue, e de' soggetti. Liber.1. 83.
Vile. Taſſ. Pur' oltre ancor sen gian tenendo ascosto Sotto audaci sembianti il vil timore. Liber.13. 20.
Virginale. Anguill. Che l'habbia, il padre suo viuo si vede, Il timor virginale il pianto sciolto. Metam.10. 150.
Timpano. tamburo, stromento moresco.
Sonante. Taſſ. A la voce del Rè, ch' indrizza, e regge Col suon la danza, e i timpani sonanti. Torr.2. 6.
Sonoro. Malu. Qui 'l vede Tirsi, e 'l timpano sonoro Publicò l'Oriente, e l'India doma. Del. Ott.
Sordo. Mar. Bianche altrettante poi seguon le negre A suon di sordi timpani, e taballi.
Tingitana. città nella Mauritania, edificata da Anteo Rè dell'vltima parte della Mauritania. Si chiama anco Tinge.
Nutrice. Taſſ. E costeggiai di Tingitana i lidi Nutrice di leoni, e d'elefanti. Liber.15. 21.
Tinta. mistura liquida, con la quale si tinge. Si prende anco per colore.
Smorta. Imper. Giouane graue io miro Di smorta tinta impallidito il volto. Rust.14.
Tirannia. dominio tirannico, signoria violente, e sforzata.
Aspra. Imper. E quando à l'aspra tirannia spiacente Del gelido Gennaio il dolce impeto Già conceduto il temperato Ottobre. Rust.11.
Dura. Brusc. E se vanta di me scettro inhumano Voi la mia dura tirannia domate. Prim. Son.
Temeraria. Imper. Alhor che non osando il piè superbo Fuor del sentiero à lui concesso in regno Con tirannia sì temeraria porre, Placido, e lento il dolce moto ei corre. Rust.2.
Tirannide. tirannia.
Dolce. Mar. E con dolce tirannide, e soaue, Sparse le tempie altrui d'acque lethali.
Empia. Mar. Poiche il tuo giogo, Amor, soffrir m'insegni, Ecco à l'empia tirannide obedisco.
Tiranno. Signore ingiusto, o crudele. Si prende anco per persona, o cosa crudele.
Altiero. Cat. E non s'accorge il cieco, Ch' ei l'essercita alhor, ch' audace in note D'altier tiranno, io voglio, à Dio dir puote? Canz. Stup.
Aspro. Ar. Tardi di questo s'auedrà il terzo Oto E di Reggio, e di Parma aspro tiranno. Fur.3. 43.
Auido. Brun. E incontro à crudo,& auido tiranno Sol riparo è 'l valor, muro la fede. Epist. Heroi.1. 12.
Barbaro. Taſſ. Ma poscia che salendo homai vicino L'aiuto hauean del barbaro tiranno. Liber.9. 96.
Crudele. Ar. Aspro, e lungo diuortio da noi fanno, Come piace al crudel nostro tiranno. Fur.37. 38.
Crudelissimo. Anguill. Giunsi al fine in Arcadia, e quiui intesi, Che v'era vn crudelissimo tiranno. Metam.1. 56.
Dispettoso. Rich. Tiranni dispettosi, Ch' à violento impero Trahete il mio pensiero. Od.
Duro. Cat. E come superasse Mille altre insuperabili fariche Sotto al duro tiranno. En.8.
Empio. Anguill. Tal la stuprata Achea, poiche si vide Fuor del letto falrar l'empio tiranno. Metam.6. 13.
Fero. Taſſ. Riman sospeso, e non sì tosto il fero Tiranno à l'ira, come suol, trascorre. Liber.2. 22.
Horrido. Valuaſ. Purpurei Regi, & horridi tiranni Vccide, e sterne. Cacc.2. 61.
Immanissimo. Ar. Ezellino immanissimo tiranno, Che sia creduto figlio del Demonio. Fur.3. 33.
Infesto. Gualan. Altri, fatto passar fino à gli Eoi, Christo difeso da' Tiranni infesti. Son.
Infido. Gualan. Afficurandoi uostri amati pegni Fatti bersaglio di tiranni infidi. Son.
Lusinghiero. Bracc. O come è dolce lusinghier tiranno Desio di gloria in anima reale. Rocc.12. 6.
Perfido. Taſſ. Già veggio il tosco, e 'l ferro in tuo sol danno Apparecchiar dal perfido tiranno. Liber.4. 49.
Placidissimo. Imper. A gli occhi sonnacchiosi il sonno amico, Fessi insensibilmente e de le cure, E de i sensi, e del cor, non che de gli occhi, Bramato placidissimo tiranno. Rust.6.
Purpureo. Taſſ. Che i regni muta, e i feri morbi adduce A i purpurei tiranni infausta luce. Liber.7. 52.
Reo. Taſſ. Forse lece sperar, che 'l mio cordoglio, Che te non mosse, il rio tiranno pieghi? Liber.4. 71.
Scelerato. Car. Pigmalion suo frate, vn signor' empio, Vn tiranno crudele, e scelerato Più ch' altri mai. En.1.
Soaue. Cell. E perche d'ogni arbitrio, e d'ogni affetto Sia soaue tiranno, e pio signore. Var.
Superbo. Car. E queste, che vedete Le opime spoglie, e le primitie sono Del superbo tiranno. En.11.
Tumido. Mar. Quell' altezza real, quel seggio augusto Di molle seta, e di purpureo panno, Che 'n magion ricca, e spatiosa ingiusto Preme souente, e tumido tiranno, E' de' più ricchi, e più flagelli onusto, Che di pouero tetto ignudo scanno.
Vinto. Gualan. Così vinti i tiranni,e lor difese Di Christo inalzerai la sacra Fede. Son.
Tisifone. furia infernale, finta da' Poeti vendicatrice delle morti.
Fera. Car. A guardia de l'entrata Stà la fera Tisifone succinta Col braccio ignudo, insanguinata, e torua. En.6.
Peruersa. Chiabr. Et ecco, che fremente, impetuosa La peruersa Tisifone appariua. Amed.14.
Titani. giganti vccisi da Gioue.
Perfidi. Imper. E fulminare i perfidi Titani, Se 'l ver si fauoleggia, è d'vopo à Gioue. Rust.5.
Titio. gigante figlio di Gioue, da Apolline saettato, e dannato all'Inferno, che vn' auoltoio gli straccia il fegaro, e le intestine.
Alunno della terra. Car. Che nel Baratro andasse: eraui Titio Quei de la terra smisurato alunno, Che tien disteso di campagna quanto Vn giogo in noue giorni ara di buoi. Questi ha sopra vn famelico auoltore, Che con l'adunco rostro al cor d'intorno Gli picchia, e rode: e perche sempre il pasce, Non mai lo scema si, che 'l pasto eterno, Et eterna non sia la pena sua. En.6.
Tito. figlio di Vespasiano Imperatore, che col padre andò alla ispeditione Giudaica.
Vendicatore. Mar. Mira colà l'intrepido Romano Vendicator de l'innocente morte, Ch' armò contro Giudei la giusta mano, Giusta non men, che fortunata, e forte. Galer. Ritr.
Titolo. dignità, grado, o nome, che lo significhi. Si prende anco per iscrittione, denominatione, per colore, pretesto.
Alto. Taſſ. Fassi inanai gridando: anima vile, Ch' ancor ne le vittorie infame sei, Qual titolo di laude alto, e gentile Da' modi attendi sì scortesi, e rei? Liber.6. 37.
Antico. Bracc. Prescriue il tempo ogni possesso, e inuola Ogni titolo antico età fugace. Rocc.12. 7.
Dolce. Ghel. E siam Christiani? ahi forsennati, e siamo Noi di titol sì dolce, e sì gentile Degni? ahi miseri noi, quando viuiamo Contrarij al nome, e con contrario stile. Rof.13. 30.
Falso. Taſſ. Dice Rambaldo alhor, nulla ti vale Titolo falso, & vsi inutil' arte. Liber.5. 82.
Famoso. Guar. Per honestar la loro Empia dishonestate Col titolo famoso De la sua deitate. Past.4. 88. (parla di Venere.)
Fragile. Manzin. Di fragili, e caduchi Titoli, le sue colpe orna, ricopre. 4. 3.
Infame. Mar. Fuggi, Signor, di Rè crudele, e folle Titolo infame. Strag.1. 98.
Infausto. Moron. Mostrarti adunque tale ancor tu dei, Nè ricourire il tuo regal splendore Sotto titolo infausto, e pien d'horrore, Come insti nel fango, ou' io cadei. Sacr.2. Son.138.
Regale. Taſſ. E per se stima ogni virtute oscura, Cui titolo regal chiara non renda. Liber.5. 17.
Superbo. Taſſ. Fugge, non ch' altri, homai la regia schiera, Ou' è de l'Oriente accolto il nerbo. Già fù detta immortal', hor vien, che pera Ad onta di quel titolo superbo. Liber.20. 109.
Titone. figlio di Laomedonte Rè di Troia, finto da' Poeti innamorato dell'Aurora.
Canuto. Imper. Fù suo mal grado condannato al fine A querelarsi oppresso, e girne curuo De l'annose ossa sue sotto la soma

Il canuto Titon, gelofo amante. Ruſt. 3.

Geloſo. Taſſ. Nè inanzi al oouo Sol tra freſche brine Dimoſtra in Ciel ſeren chioma sì vaga La bella amica di Titon geloſo; P. 1. Son. 76.

Vecchiarello. Remig. già la bell'Alba Vſcia di grembo al vecchiarel Titone. Epiſt. 12.

Tivoli. città non molto lontana da Roma.

Superbo. Car. E la poſſente Atina, Ardea l'antica, Tiuoli il ſuperbo. En. 7.

Tizzone, e tizzo. pezzetto di legno da fuoco abbrucciato da vna banda.

Ardente. Car. Ciò diſſe, & ella in prima vn tizzo ardente Rapì da l'are, e 'l braccio alto vibrando Vie più l'acceſe. En. 5.

Toga. veſte lunga da dottore, o da magiſtrati.

Scrica. Imper. Ne' ſuoi propri palagi, e ne' teatri Hauer ſuoi cortigiani, e ſuoi ſeguaci, E di ſeriche toghe, e d'aurei manti De l'alta nobiltà grani i primieri. Ruſt. 5.

Veneranda. Imper. Moſtra ben fuora o in veneranda toga, O in habito ſuccinto effigiato. Ruſt. 7.

Tomaso Apoſtolo ſanto.

Dubbioſo. Maur. Del dubbioſo Tomaſo il chiaro fine Frà gl'Indi, oue del ver porta nouella, Scorgo, e 'l tenor de l'opre ſue diuine. Tab. 7. 28.

Tomaso d'Aquino ſanto, quinto Dottore di ſanta Chieſa.

Cherubino. Mar. Hor per vincer' ancor perfida gente, E guardar de la Chieſa il bel giardino, Vibra ſpirto del Ciel ſpada pungente; Perche la penna Angelica d'Aquino Penna non e, mà ſpada, e ſpada ardente Di celeſte campione, e Cherubino. Galer. Ritr.

Dottore. Ghel. Se ne vuoi fede, hor da le lodi d'vno Tutte l'impara, e mira il gran Tomaſo, Che di dottrina, e di bontà d'ogni vno A par ne vien con glorioſo paſſo: Nè più verace, o più diſtinto alcuno Dottor farà, nè chi di paſſo in paſſo Snodi, o con vena più fiorita, e pura Ogni difficultà de la Scrittura. La dottrina di lui, quaſi vno ſcoglio, Rompe tutte d'Vgon l'arti, e i ſofiſmi: E che può sfacciatagine, & orgoglio Contro la verità de' ſuoi cariſmi? Con l'inchioſtro di latte, e l'aureo foglio Coſtui con la virtù de' ſilogiſmi, Chiude la bocca di Lutero aſtuto, E ne 'l rende conuinto, e redarguto. Alma, e lingua d'honor, tromba del vero, Mar di ſaper, che non hà riua, o fondo, Che ſi può dir? s'à voler dir l'intero De le tue glorie è picciol ſpatio il Mondo? O ſplendor de' Papati, e de l'Impero, Qual le labbia ti fè purgato, e mondo, Se 'l tuo Dio qual Serapi, qual fucina, Di ſua bocca approuò la tua dottrina? Roſ. 34. 52. 53. 54.

Lume. Mar. Due gran colonne ereſſe De l'humane ſcienze in lor deſcritte Conſeruatrici inuitte L'antica età, perche temeſſer poco Foraa d'acqua, o di foco: Mà in voſtre carte impreſſe Vie più che da ſcalpello, Di Natura, e di Dio lume gemello, Con note adamantine il Mondo ſcerne Di diuina virtù memorie eterne. Galer. Ritr.

Specchio. Taſſ. Opraſte mille ſcudi, hor ſon pendenti Contra i perigli pur com' arme al tempio D'Angelico ſapere in terra eſſempio Tomaſo è ſpecchio di ſuperne menti. Sacr. Son. 17.

Tomba. luogo ſotterraneo, ſepoltura.

Adorata. Brun. La gran tomba adorata, onde ſen giace Morte ſconfitta; al tempio appeſi i voti. Epiſt. Heroi. 1. 6.

Armonioſa. Brun. Ch'erger ti voglio, oue il mio ſtil rimbomba, Se non di marmi, e d'or, di rime almeno Armonioſa tomba. Ven. Terr. Canz. 23.

Caliginoſa. Bracc. E la caliginoſa, horribil tomba A gli ſtriſcianti ſibili rimbomba. Vrb. 18. 14.

Degna. Nolf. Così vedrà fatt' vrna il ſeno amante, Che vie più bella tomba al Ciel cadente De le Numidie balze, e 'l mar d'Atlante. Son.

Dipinta. Brun. Sù la tomba dipinta Giaccia à i ſoſpiri, a gli vlulati inteſa La lira egra, e ſoſpeſa. Ven. Terr. Canz. 15.

Egregia. Anguill. E farai poſta in quella tomba egregia, Ch'aſconde tanti illuſtri ſuoi maggiori? Metam. 13. 174.

Famoſa. Petr. Giunto Aleſſandro à la famoſa tomba Del fiero Achille, ſoſpirando diſſe: O fortunato, che sì chiara tromba Trouaſti, e chi di te sì alto ſcriſſe. Son. 155.

Fatale. Achill. E fà, che di tua man l'vrna di Chriſto Fia del tegno Otoman tomba fatale. Rim. Son. 4.

Funerea. Gatt. Rimanendo con lui racchiuſa io queſta Funerea tomba. Addol. 25. 45.

Funeſta. Guar. Horatio ſol da la funeſta tomba Tragga il mio nome, e contra gli anni il copra. Son. 92.

Fragile. Ben. Al fin carco di glorie il guerrier franco A fragil tomba il proprio incarco porſe. Selu. Son.

Gelida. Brun. Srupit non dei, ch' io ſeriua anco ſchernito Quanto ragion m'inſpira, odio mi detta Soura gelida tomba homai ferito. Epiſt. Heroi. 2. 14.

Grande. Taſſ. Ne ſia chi neghi al peregrin deuoto D'adorar la gran tomba, e ſciorre il voto. Liber. 1. 23.

Glorioſa. Laz. Sol meco in sù la ſoglia Di glorioſa tomba arreſti il paſſo Del Pierio drappel la Dea funebre. Canz.

Honorata. Taſſ. Honorata per me tomba, e felice, Ouunque ſia, s'eſſer con lor mi lice. Liber. 12. 79.

Horrenda. Grill. Fra le tombe de' morti horrende, e ſcure, Frà l'oſſa ignude, e i cadaueri, e i vermi Putridi parti, e fetide paſtute, Itene ſpeſſo a' penſier vani, e infermi. r. Son. 68.

Horrida. Mar. S'à lui mentre moriua apri la terra L'oſcure, horride tombe, à te le porte Sue dorate, e lucenti il Ciel diſſerra. Lir. Sacr. Son. 33.

Humile. Quer. Quel, che tanto honorò Pindo, e Parnaſſo Naſcondea d'humil tomba ignobil ſaſſo. Son. 12.

Irreparabile. Bracc. Aprono altrui l'irreparabil tombe Nel ciglio impreſſe, e ne' capelli incolti. Rocc. 5. 56.

Ombroſa. Ber. Quelle luci homicide, ed amoroſe, Per cui ſouente anco il mio core ardea, Cangiato il bel ſereno in notte rea, Se fur nidi d'Amor, ſon tombe ombroſe. Prim. Son.

Oſcura. Mur. Quiui traheſte voi di tomba oſcura Larga greggia del popolo innocente. Son. 18.

Profonda. Leon. Dunque ſepolta di giacer ti godi De gli error tuoi ne la profonda tomba? Taid. 4. 8.

Riuerita. Caſ. O tomba riuerita, Chiudi in te la virtute, arde in tua face La gloria, e 'l duolo i marmi Orna, & intaglia in te la lode i carmi. r. 17.

Seluoſa. Chiabr. Et ei ſen và qual di ſeluoſa tomba Eſce antico leon, c'hor vibra i denti, Hor ſpiega l'vnghie, e ſe ruggito ei tragge Tremano i monti, e le Cinzie piagge. Amed. 12.

Soggiorno funerale. Mar. Al Rege ibero il funeral ſoggiorno Di marmi nò, di ricche gemme inciſe Nouo Dedalo inalzi, e 'n mille guiſe De' ſuoi propri trionfi il renda adorno. Lir. Lugubr. Son. 33.

Tenebroſa. Sann. Laſci quì chiuſo in tenebroſa tomba Il ſuo bel viſo, il nome, e la ſua fama. Son. 5.

Tonica. veſte lunga de' religioſi clauſtrali.

Incolta. Leon. Tentaua di ſpogliarmi di queſt' habito Sol per veſtirmi d'vna incolta tonica. Taid. 1. 2.

Topatio. pietra pretioſa nota.

Ardente. Chiabr. Quinci s'inalza di topatio ardente Il tetto, e curuo ſi rinchiude al fine. Amed. 23.

Eletto. Ghel. Mà l'altre due con più fogliami, e fregi Son di ſmeraldo, e di topatio eletto. Roſ. 1. 69.

Giallo. Ferr. Iui ſplende il diamante, Il ſardio inſanguinato, Di palliderto giallo Tinto il topatio. Hort.

Terſo. Mar. Per cento gradi di topatio terſo Agiata nò, mà ſpatioſa ſcala. Temp. 29.

Topo. ſorice, ſorcio, ratto.

Ingordo. Alam. Queſta chiude il terren, queſta è veleno A la notturna talpa, al topo ingordo. Colt. 2.

Toppa. ſtromento di piaſtra di ferro con ingegni da ſerrar con chiaue.

Fedele. Anguill. Se ben la fedel toppa non conſente Con varij ſuoi riſcontri, e vari ingegni, D'eſſere ad altra chiaue vbidiente. Metam. 4. 25.

Torchio. candela grande, o più candele attaccate inſieme.

Ardente. Ar. Indi à ſplendor di bianchi torchi ardenti Tutti ſalito, ou' era vn teal tetto. Fur. 19. 107.

Tordo. vccello noto.

Edace. Vua. Il tordo edace ne le reti teſe Vdì pianger prigioni i ſuoi compagni. S. Catar.

Incauto. Tanſ. Per cui talhor cadon dà gli arbor ſopra Hor tordi incauti, hor ſemplici colombe. Lagr. 8. 39.

Pigro. Mar. Tu lungo vn fiumicel ſotto vn' alloro Tendi la rete, e 'l viſco à i pigri tordi. Lir. Boſch. Son. 7.

Torma, e turma. ſquadrone, o compagnia di ſoldati.

Crudele. Ghel. Oſtinata virtù: Natanaelle Viue trent' anni in ſolitaria cella, Senza mouerne il piè! torma crudele Vince d'Inferno, ingannatrice, e fella. Roſ. 10. 38.

Superba. Ghel. Anzi torue, e ſuperbe, ime, e tremanti Fuggon le torme del Tartareo eſſiglio. Roſ. 14. 8.

Vile. Bracc. Così fauella, e la vil torma tace Con le lagrime al volto, al petto il duolo. Rocc. 3. 44.

Tormento. propriamente è pena afflittiua, che ſi dà a' rei per farli confeſſare il delitto. Si prende anco per qual ſi voglia pena, e per paſſion d'animo, trauaglio.

Acerbo. Anguill. Frà mille altri tormenti acerbi, e rei, Queſto più piacque à le Amadriade, e à lei. Metam. 8. 359.

Amaro. Mar. Sì poco curi il mio tormento amaro, Ch' in tale ſtato

stato abbandonar mi vuoi?

Amoroso. Ar. Gli amorosi tormenti, che sostenne Bradamante aspettando. Fur.30. 76.

Aspro. Petr. Se la mia vita da l'aspro tormento Si può tanto schermire. Son.11.

Crudele. Ar. Che s'in tutto non merita perdono, Non merita anco si crudel tormento. Fur.24. 38.

Dolce. Tass. Che non pensi a tue colpe? e non rammenti Qual Dio prometta à i buoni ampia mercede? Soffri in suo nome, e sian dolci i tormenti, E lieto aspira à la superna sede. Liber.2.36.

Duro. Bal. Già di tua lira al suon mirabil parmi Sentir men gravi i duri miei tormenti. Pall.

Gelido. Vinc. Mà dal timor nel gelido tormento Par, ch'Apollo mi dica, e mi rincori. Son.

Gentile. Ceba. La bella donna sua sentito hauea Il Rè di Persia, e di gentil tormento Toccarsi il cor de la miseria Hebrea. Est.18. 117.

Incomparabile. Ar. E ti darò il principio, e l'argomento Del mio non comparabile tormento. Fur.43. 10.

Indegno. Anguill. Godi, Giunon, del mio tormento indegno, Di vedermi disfar la carnal salma. Metam.9. 74.

Ineuitabile. Bracc. E per diletti fuggitiui, e breui Tormenti ineuitabili, e costanti. Vrb.17. 44.

Infesto. Grill. Ahi che nè sasso sei, C'homai rotto faresti, Com'essi il dì de' suoi tormenti infesti. 1. Canz.6.

Inhumano. Tans. Par, ch'ella dica: hor come à dar tormento Tanto inhuman, cieco furor ti scorge? Lagr. 10. 47.

Inuitto. Mar. De le Tartaree, e de l'Empiree porte, Tormento inuitto, espugnator possente. Lir.Sacr. Son.27.

Rigido. Gatt. Parea, che da quei rigidi tormenti Più di fortezza racquistasse il core. Scot.16. 64.

Rio. Barb. Hor qual strage à trouar, qual rio tormento, Perch'io pera, à tentar hor più ti manca? Prim. Ott.

Soaue. Moron. O soaue tormento, ò dolce affanno, Che mi toglie dal Mondo, e al Ciel m'inuia. Mortor. 1. 7.

Souerchieuole. Ghel. Di frombe più, più che di strali, e d'archi Tormento souerchieuole, e maligno. Ros.24. 43.

Tenero. Manzin. Qui doue ella souente Con quelle voci angeliche, e beanti Felicitò quest'aure, Communicando meco Teneri, e vicendeuoli tormenti. Fler.2. 1.

Toro. il maschio delle bestie vaccine. Vedi Tavro.

Altero. Anguill. Et ecco vn toro candido, & altero Fuor de la terra in vn momento sorge. Metam.8. 72.

Animoso. Car. D'amor' accesi con le fronti auuerse Van due tori animosi ad incontrarsi. En.12.

Fero. Anguill. Tal volta vn par di corna al capo impetra, Che toro il fà parer fero, e robusto. Metam.8. 345.

Formidabile. Bracc. Tomaso il Moro, e 'l buon Giouan Fischero Stringono indarno a sua fierezza il freno, Che le ragioni, e gli argomenti loro Spezza, e dispergie il formidabil toro. Rocc.9. 53.

Geloso. Tass. E vansi à ritrouar non altrimenti, Che duo tori gelosi, e d'ira ardenti. Liber.12. 53.

Hispido. Car. Per sua corazza hauea d'hispido toro Vn duro tergo. En.11.

Immansueto. Ar. Chi hà visto in piazza rompere steccato, A cui la folta turba ondeggi intorno, Immansueto toro accaneggiato. Fur.18. 19.

Indomito. Anguill. Nè gl'indomiti tori, e d'ira ardenti Difender ponno i più superbi armenti. Metam.8. 194.

Morbido. Guar. Prendi tosto vn torello Di quanti n'habbia la feconda mandra Il più morbido, e bello. Past.1. 4.

Tiranno. Mar. Quel sarà tuo se 'l chiedi, e voglio, ch'anco Il fauorito mio toro ti prenda, Principe nò, tiranno e de l'armento, Indomito campion, duca orgoglioso. Samp. Sosp.53.

Vile. Brun. Arse Pasife ancor di fiamme immonde, Se ne le carte antiche il ver' io lessi, Per vil toro con piaghe al cor profonde. Epist. Heroi.1. 4.

Torpore. impedimento di moto, addormentamento, stupore de' membri, debolezza.

Duro. Gatt. Con rami di cicuta quelle genti Spruzza d'onda Letea, che tosto furo Da vn torpor prese insufato, e duro. Scot.4. 64.

Torqvato. Tito Manlio, tanto osseruatore della disciplina militare, che fece morire il proprio figlio, ancorche vincitore, per hauer senza suo ordine vinto.

Seuero. Car. Mira poco in disparte, i Decij, i Drusi, Il seuero Torquato, e 'l buon Camillo. En.6.

Torre. edificio di grande altezza per lo più quadrangolare.

Alta. Tass. Vil capanna dal Ciel non vien percossa; Ma soura Olimpo, & Ossa Tuona il gran Gioue, e l'alte torri offende. P.1. Canz.7.

Altera. Anguill. Giace l'alta città, piangon le mura, Versan le torri altere in copia il pianto. Metam.8. 271.

Assicurata. Bracc. Pur si raccoglie a la gran proua intento, E sà del petto assicurata torre. Rocc.1. 25.

Antica. Tass. Nel palagio regal sublime sorge Antica torre assai presso à le mura. Liber.6. 62.

Eccelsa. Tass. Qual capitan, ch'oppugni eccelsa torre Infra paludi posta, ò in alto monte. Liber.7. 90.

Eminente. Tass. Sembra egli à l'apparir torre eminente. Rinal.6. 25.

Fondata. Ar. Mà non più quercia antica, o grosso muro Di ben fondata torre a Borea cede. Fur.45. 73.

Forte. Anguill. Ogni vn, che in torre ben fondata, e forte, O in qualche fossa sotterranea, ò speco, Da i venti restò saluo, e da la morte, Trema anco di quel tempo horrendo, e cieco. Metam.6. 200.

Inaccessibile. Bracc. Vennero i traditor la preda à porre Dentro vn'horrenda, inaccessibil torre. Vrb.10. 12.

Salda. Bemb. Ben poson venir meno Torri fondate, e salde. Canz.16.

Superba. Car. onde vedrebbe Le sue torri superbe à terra sparse. En.1.

Torre. machina di legno vsata in guerra.

Grande. Tass. Pur salua la gran torre auuien, che rieda Primo terror de le nemiche genti. Liber.11. 83.

Mirabile. Tass. Mà fece opra maggior, mirabil torre, Ch'entro di pin tessuta era, e d'abeti, E ne le cuoia auuolto hà quel di fuore, Per ischermirsi dal lanciato ardore. Liber.18. 43.

Torre, che cominciò ad edificare Nembroth figlio di Cam, con pensiero che fosse tanto alta, che il diluuio non vi potesse arriuare.

Edificio temerario. Imper. Eresse al Ciel per sfidator steccato Temerario edificio empia Babelle. Teres. 14.

Iosame. Ciec. Tosco, Argiuo, Latino, ogni idioma, Ch'vdio la mal cresciuta infame torre. Rim. Son.54.

Machina di superbia. Grill. O tu, ch'audace sormontar le cime Tenti del Mondo, e por le scale al Cielo Con temerario zelo, Già l'inalzato cade Machina di superbia empia, e sublime. 1. Madr.350.

Mole d'errore. Grill. Lingua chiara, e distinta In tutte le progenie, in tutti gli anni Fie questa eccelsa, e gran mole d'errore, E dirà la cagion de' vostri danni Lingue ministre di superbo core. 1. Madr.349.

Torrente. propriamente è fiume, che non sempre corre, mà alcuna volta si secca. Si prende anco per abondanza di qualche cosa, onde si dice, torrente di lagrime, di sangue, e simili.

Acheronteo. Nolf. Son de' tuoi furti, ond'innocente gemi Torbidi men gl'Acherontei torrenti. Son.

Alpestre. Petr. O felice colui, che troua il guado Di questo alpestre, e rapido torrente, C'hà nome vita. Tr. Diuin.

Ampio. Tass. lo, che sparsi di sangue ampio torrente, Che montagne di strage alzai sul piano. Liber.10. 10.

Aspro. Valuas. Sappia passar' à nuoto aspro torrente, Quando cade da' monti ondoso, e roco. Cacc.4. 34.

Aureo. Ceba. Con la saggia Esther con quella vena, Onde scioglie la lingua aureo torrente, Lo sdegno, ch'à ciascun l'alma auuelena, S'ingegna raddolcir soauemente. Est.14. 26.

Crudele. Valuas. Qual torrente crudel, ch'esce, & allaga Con mille riui le campagne in fretta. Cacc.2. 86.

Fiero. Guar. L'vnico figlio vnicamente amato Rapì il fiero torrente. Past.1. 4.

Gonfio. Tass. Gonfio il torrente è sì, ch'à questa volta I nauigi portar ben può sul dorso. Liber.15. 7.

Grande. Tass. Non gran torrente, o monte alpestre, o folta Selua, che 'l lor viaggio arrestar possa. Liber.1. 75.

Impetuoso. Valuas. Tu vedrai per le ville ogni sentiero Farsi vn torrente impetuoso, e fiero. Cacc.3. 87.

Largo. Grill. Come festi produr largo torrente Alpestre sasso à l'assetata gente. 1. Madr.33.

Pieno. Ceba. Le lagrime, ch'in dietro hauea rispinto, La doglia, onde talhor l'alma non sente, Con vn torrente impetuoso, e pieno Caggion tantosto ad inondarle il seno. Est.8. 103.

Pietroso. Alam. Che l'herboso ruscello, il picciol rio, Il pietroso torrente, il fiume altero, Dispreggiando ogni legge, ardito cerca Di tor dal corso suo l'antico freno. Colt. 1.

Profondo. Mar. Contano i Geti, e gli vltimi Bistoni, Che i più profondi, e rapidi torrenti Mancato, e posto il freno Al solito furor, taciti, e pigri Rappreser l'acque, e ritardaro il corso. Samp.1.

Rapace. Valuas. Là doue con torrente aspro, e rapace La gran Pia-

Piaue da l'alpe al pian deriua. Cacc.2. 112.

Rapido. Taff. Andrò per mezo à i rapidi torrenti Quando la neue si discioglie, e gonfi Li manda al mare. Amint.2. 3.

Sacrarissimo. Brun. Quinci sotto i tormenti Di sangue sacratissimi torrenti, Ferito, e feritor da l'alma ei versa; Perche l'asperga Iddio di sangue aspersa. Ven. Cel. Od.4.

Sonoro. Taff. Mentre gli empi persegue, e turba, e mesce Là ve il torrente è più sonoro, e grande. Conq.22. 47.

Spumoso. Alam. Torrente alpestre, che repente cade Di salto in salto, e che spumoso, e torbo Quanto troua in camin conduce al piano. Colt.2.

Superbo. Ar. Come torrente, che superbo faccia Lunga pioggia tal volta, o neue sciolte, Va furioso. Fur.37. 110.

Tempestoso. Car. O tempestoso, e rapido torrente, Che dal monte precipiti, e le selue Ne meni, e i colti, e le ricolte, e i campi. En.2.

Torbido. Anguill. Indi si cangia, e quel colore impetra, Che il torbido torrente hà per la pioua. Metam.13. 301.

Turgido. Malu. Di Flegetonte à i turgidi torrenti Di gelido timor rigido Verno Concateni i passaggi, e l'empio Auerno Irrigidisca i solfori feruenti. Del. Son.12.

Torto. ingiustitia, ingiuria.

Espresso. Ar. Son fatti in questa legge disuguale Veramente à le donne espressi torti. Fur.4. 67.

Grande. Taff. Benche ne furto è il mio, nè ladra io sono; Giusto è ritor ciò, ch' à gran torto è tolto. Liber.2. 25.

Graue. Ar. Che farò? vò patir sì graue torto? O, prima che patirlo, esser pur morto? Fur.44. 53.

Manifesto. Ar. Fù certo, che fù torto manifesto, Ch' altro da quel fellon mai non deriua. Fur.23. 57.

Nefando. Anguill. Deh nascondete il mio nefando torto. Metam. 10. 201.

Oltraggiante. Gatt. E sedotta da lui la turba errante Di te latrar con oltraggianti torti. Addol.12. 20.

Ondoso. Anguill. In mille luoghi hà già l'ondoso torto Sdruscito il legno viuo, e tolto il morto. Metam.11. 175.

Tortorella, e tortore. vccello noto.

Amorosa. Bracc. Tacita il fianco al caro sposo appressa D'vn' amorosa tortorella in guisa. Croc.23. 21.

Augello solingo. Bemb. Solingo augello, se piangendo vai La tua perduta dolce compagnia. Son.41.

Casta. Tanf. Perche offra al sacro altar con humil mano Le caste tortorelle al Rè sourano. Lagr.7. 31.

Fida. Taff. Stimi dunque nimico Il tortore à la fida tortorella? Am.1. 2.

Gemebonda. Ghel. E i fidi del riscatto, insieme, e monde, Due tortorelle caste, e gemebonde. Rof.8. 10.

Gentile. Gatt. Tortorella gentil, cui dura mano I pargoletti vezeggianti inuole. Addol.32. 5.

Pudica. Ghel. La rondine architetta à paragone Ne và con la pudica tortorella. Rof.33. 86.

Smarrita. Mar. In quella guisa, che smarrita tortora Suole inuolarsi, ouer colomba semplice, A fero artiglio di falcone, o d'aquila. Samp.7.

Vaga. Taff. O vaga tortorella, Tu la tua compagnia, Et io piango colei, che non fù mia. P.1. Madr.86.

Tosco, e tossico, veneno.

Amaro. Mulz. E tosco amaro in te rinchiudi, e fiele. Son.56.

Amoroso. Anguill. E che l'ardor de l'amoroso tosco Volle per sempre il Sol torre al tuo sguardo. Metam.10. 164.

Cerbereo. Chiabr. Le membra immense si vedean distese, E vedeansi spirar Cerbereo tosco. Fir.2.

Crudele. Valuas. Di questi ancor si suol tesser monile, Che i veltri dal crudel tosco difende. Cacc.2. 96.

Duro. Petr. Pur non sentisti mai mio duro tosco. Tr. Mor.1.

Empio. Anguill. Del tosco empio de l'Idra il sangue sparse, E questo fù il velen, che la donna arse. Metam.9. 66.

Estrano. Taff. Mà dentro à i freddi suoi cristalli asconde Di tosco estran maluagità secreta. Liber.14. 74.

Formidabile. Riu. Mira quel turbo algente, Formidabile tosco, Peste de' fior superba. 1. Canz.5.

Horrendo. Mar. Così la furia col suo tosco horrendo Di gelido stupor Marte consperse.

Immedicabile. Chiabr. E da lo sguardo spauentoso, e fosco Schizzano gli occhi immedicabil tosco. Amed.13.

Inferno. Chiabr. Posciache pieno il cor di tosco inferno Prouò Saul in van di trarre à morte Con hasta infesta il buon figliuol d'Isai. Vol.4. Mic.

Ingiurioso. Ceba. Nè serpe velenosa, in cui percota Del fulmine celeste il foco ardente, Con più nouo stupor si purga, e vota Del tosco ingiurioso, e pestilente. Est.11. 159.

Lethale. Mar. Da' confini del Mondo oscuri, e bassi Già di tosco lethal cosperso, e tinto. Lir. Lugubr. Son.39.

Maligno. Taff. Non vccideua ancor d'herba nocente Maligno tosco, o pur d'horribil' angue. Mond.6.

Micidiale. Taff. Prodotto fù micidial' il tosco. Mond.3.

Nocente. Mar. Sorbir tosco nocente Per vscir d'ogni affanno Fora miglior partito. Samp.3.

Nociuo. Anguill. Hauea portato vn tosco il più nociuo, Che nascesse giamai sopra la terra. Metam. 7. 143.

Tetro. Tor. O che tetro, o ch' amaro, o ch' empio tosco, Nouo Pithon, che del mio pianto nacque Spiraua, e l'herbe, e i fiori, e l'aere, e l'acque Infettò, ancise, e fe torbido, e fosco. P.1.

Tosco. animal velenoso.

Brutto. Ar. Così sperando torsi da le spalle Quel brutto, abominoso horrido tosco. Fur.42. 52.

Totila. Rè de' Gothi.

Infame. Ghel. Mà che dico io? se l'inimico fiero Voglia, o non voglia il fà celebre, e noto? Totila infame, e 'l Longobardo altero Se ne pauenta, e 'l Vetulano, e 'l Goto? Rof.34. 83.

Traccia. vestigie, pedate, osseruatione di contrasegni per trouare vna cosa, & il segno istesso. Si prende anco per la via.

Accorta. Mar. Non de l'inuestigar con traccia accorta De le fere i couili L'alta sagacità punto ti valse. Samp.2.

Amica. Imper. Che sol che la tua traccia amica, e fida Mi si conceda di seguir, non curo Di condurmi romito in herma piaggia. Rust.1.

Amorosa. Gosel. Quella, che già in altrui tanto ti piacque, Che ti condusse à l'amorosa traccia. Son.42.

Disperata. Guar. Lascia di piè fugace La disperata traccia. Past. 3. 6.

Dubbia. Imper. Sempre cacciando, vincitrice, intese Che glorie vere han pur guerre non vere. Cas.5. 11.

Fallace. Taff. Così il mio cor, c'hauea di due gioconde Duci seguita la fallace traccia. Bosch. Son.5.

Perigliosa. Mar. Non voler, prego, ah non voler per Dio Ormo seguir di perigliosa traccia.

Trace, di Tracia. Si prende anco per il Rè de' Traci.

Animoso. Ghel. Il capitan de l'animoso Trace Mira Alessandro, e le sue proue, e à vn' hora Cessa da l'arme. Rof.30. 82.

Fiero. Taff. E con naui, e caualli al fiero Trace Cerchi ritor la grande ingiusta preda. Liber.1. 5.

Infido. Quer. Al gran Rè de gl' Iberi il Trace infido Guerra sù l'onde annuncia aspra, e funesta. Son.19.

Sagittario. Mar. Pria vorrai dunque in guerra i venenosi Strali sentir del sagittario Trace? Lir. Amor. Son.33.

Tracia. grandissima regione dell'Europa, vicina alla Macedonia.

Fredda. Brun. Tra' Regi illustri io son nudrita, e nata Ne l' Iberia d'Heroi d'amori altrice, Ne la Tracia non già fredda, e gelata. Epist. Heroi.1. 4.

Tracollo, l'atto del tracollare, di lasciar' andare in giù il capo Si prende anco per gran perdita, e gran danno.

Duro. Mar. E con duro tracollo in sù la lizza Fuor per la groppa il trahe giù da cauallo.

Tradimento. tradigione, il tradire.

Armi di Giuda. Taff La somma de le cose hor quì si chiuda, Impugneransi in te l'armi di Giuda. Liber.19. 126.

Brutto. Gatt. Vola il rumor del brutto tradimento Contro al nipote, à la sourana Diua. Addol.31. 6.

Felice. Guar. Auuenturosi inganni, Tradimenti felici. Past.5. 9.

Grande. Tanf. E tà il gran tradimento, ch' egli hà fatto, Ch' à sì misero fine l'hauea tratto. Lagr.8. 9.

Indegno. Tanf. Che l'huom crudel manifestar si fesse, Ch' ordir doueua tradimento indegno. Lagr.2. 49.

Infame. Campeg. Nè sola ardi essequir l'inique brame, Mà chiamò seco il tradimento infame. Lagr.14. 57.

Peruerso. Mar. O inganno maluagio, O tradigion peruersa. Samp.3.

Rio. Ar. Qual crudeltà, qual tradimento rio Vnqua s'vdì per tragiche querele? Fur.32. 37.

Traditore. che tradisce.

Fello. Ghel. E ne' suoi giri il Ciel rimanga, e mire Con mille occhi la fin d'vn traditore Il maggior', il più fello, il più profano, Che capir possa in intelletto humano. Rof.22. 90.

Guardingo. Moron. Oh quest' è Giuda, il traditor guardingo. Mortor.4. 6.

Infame. Moron. Hieri fù il giorno infausto, in cui diuenni Infame traditor del Signor mio. Mortor.2. 5.

Maligno. Moron. Chi sei tu, che cortese al primo incontro Tanto ti scuopri à vn traditor maligno? Mortor.3. 8.

Maluagio. Moron. Dir ciò che vide, e quanto in mille luoghi Pe-

ne

ne sostenne il traditor maluagio. Mortor. 4. 7.
Peruerso. Moron. O gran valor d'vn traditor peruerso! Mortor. 2. 7.
Profano. Ghel. Dal fondo ou'era il traditor profano Rampicando salio. Ros. 22. 92.
Scelerato. Ghel. Saran voci d'eccesso, e di biasteme D'vn traditor più scelerato, e rio. Ros. 22. 83.
Trafiero. sorte d'arma.
Acuto. Mar. Chi d'acuto trafier la destra armando, Chi d'hasta lieue, e chi di graue mazza.
Tragedia. poema rappresentatiuo d'attioni di grandi. Si prende anco per cosa aspra, e crudele.
Alta. Ghel. L'alta tragedia de la sua sfentura Fà, che termini 'n se tutta l'angoscia. Ros. 10. 64.
Aspra. Tass. Mirò (quasi in teatro, od in agone) L'aspra tragedia de lo stato humano. Liber. 20. 73.
Crudele. Mar. Non volse il fier tiranno à Cielo aperto La tragedia mirar crudele, e mesta. Strag. 2.
Empia. Campeg. Per non veder la luce In cui pur mi s'appresta Tragedia empia, e funesta. Filarm. 2. 5.
Fera. Tass. Fera tragedia vuol, che s'appresenti Per lor diporto à le nemiche genti. Liber. 5. 43.
Funebre. Moron. Anch' io dunque trauengo à la funebre Tragedia, e la mia parte anch' io vi metto. Mortor. 5. 6.
Funesta. Mar. O tragedia funesta Come tronca, & essangue Fà del buon Precursor la sacra testa I bianchi lini rosseggiar di sangue. Galer. Hist.
Indubitata. Malu. Arriuaro i fedeli, Oue d'alga, e di giunco, e di siringa Vn' humido teatro, e tenebroso Prometteua tragedie indubitate. Del. Idill.
Infelice. Mar. Mà tragedia funesta, & infelice Volgerà tosto ogni tua gioia in pianto.
Lagrimosa. Cap. Prepara à le tue gioie Con la partenza sua presta, e furtiua Tragedia lagrimosa. Idill. 6.
Miserabile. Guar. Vedrà questa crudele De l'amante tradito, Non men che del gradito, Tragedia miserabile, e funesta. Past. 3. 8.
Tetra. Moron. Occhi, à voi tocca, à voi, pupille, il resto De la tragedia mia tetra, e funebre. Mortor. 5. 7.
Tralcio. rame di vite viua. Si prende anco per discendente d'vna generatione.
Inclito. Test. Figlia, e madre d'Heroi Inclito tralcio di Monarchi Iberi. Lir. 22.
Nodoso. Alam. Quindi la sueglia, e dal vicin più presso Il più nodoso tralcio in vece prenda. Colt. 1.
Pampinoso. Ghel. Come la vite in pampinoso, e verde Tralcio, o nel frutto suo tenera oliua. Ros. 11. 93.
Trama. il filo, che si trahe nel stame per far la tela; materia da riempir la tela.
Dotta. Anguill. L'altra mostrò con bel compartimento Ne la sua dotta, e ben' intesa trama Gioue tratto à l'amor lasciuo intero. Metam. 6. 45.
Gloriosa. Cell. E trà lo stil moderno, e 'l sermon prisco Staua per far la gloriosa trama. Var.
Infida. Bracc. Solo, e muto passeggia, hor lega, hor solue De la tela crudel l'infide trame. Croc. 17. 4.
Trama. trattato, ordimento d'inganno, traccia.
Amorosa. Anguill. Aggiunse à questo vn' altro tradimento D'Apollo volto à l'amorose trame. Metam. 6. 69.
Disusata. Ar. E cerchi far con disusata trama, Che sia morto da lei, che così l'ama. Fur. 13. 76.
Infausta. Gatt. Venduto haurei per far tuo cor contento, E per leuarti da sì infauste trame, Questo vel, questo manto, e questa gonna, E ciò che può serbar pouera donna. Addol. 20. 40.
Insidiatrice. Gatt. Con le tue insidiatrici, e fiere trame La vita al Regnator del Ciel non spogli. Addol. 4. 71.
Insidiosa. Stroz. Appresso il mio fratel brama colparui Con sì nascosta insidiosa trama. Ven. 21. 51.
Transiluano. di Transiluania, parte della Tracia.
Ingegnoso. Ghel. L'Vnghero trà i Carpatij, e trà il Tibisco, Pur di fecondo, e spatioso piano, Oue Aluta il confina, oue il Merisco L'inaffia: oue à Leuante hà il Transiluano, Che caccia à l'Vro, e de la guerra al risco, D'ingegno vale, e di valor di mano. Ros. 5. 61.
Trapasso. il trapassare. Si dice anco trapasso à vna maniera d'andar veloce di cauallo senza correre.
Lieue. Strnz. Vola il corsier per quelle strade ascose Con lieue, e gentilissimo trapasso. Ven. 16. 9.
Subito. Tass. Questi gli hà il ferro al volto ogni hor conuerso, Minaccia, e intento à prohibirgli i passi Furtiue entrate, e subiti trapassi. Liber. 19. 12.
Trapunto. lauoro fatto con l'ago.
Aurato. Petr. Mia ventura, & Amor m'haueàn sì adorno D'vn bell' aurato, e serico trapunto. Son. 169.
Ricco. Molz. Che talhor dentro il bel ricco trapunto. Son. 78.
Trascuragine. negligenza, trascuranza, trascuratagine.
Lasciua. Mar. Intanto Citherea Coglie le bionde trecce, e 'l crin, che sciolto Ondeggiando, e scherzando Si facea rete, e imprigionaua il vento, Stringe sotto aureo nastro, e le procelle Di quel diluuio d'oro, Lo qual con trascuragine lasciua Per lo sen scaturiua, e per la gola, Con tenero ritegno D'vna filza di rose, e di viole Affrenando tranquilla. Epit. 2.
Sciocca. Mar. E la mia troppo sciocca Trascuragine ingrata Rinfacciar mi volesti. Samp. 8.
Trastullare. il dar trattenimento altrui. Si prende anco per prenderſi spasso.
Vano. Mar. Del vano trastullar s'accorge intanto, Et ogni scherzo suo termina in pianto. Galer. Ritr.
Trastullo. passatempo, il piacer di trastullarsi, scherzo.
Amoroso. Anguill. E maritate, e vedoue, e donzelle Ardean de l'amoroso suo trastullo. Metam. 3. 140.
Dolce. Mar. Così perfida, e rea, così farai De' tuoi dolci trastulli amara emenda.
Dolcissimo. Murt. Cantaro gli augelleti, E con dolci diletti Dolcissimo trastullo Ti porgon ne le fasce. Rim. Canz. 36.
Duro. Mar. O credulo fanciullo, Che in finto oggetto di Lethal fontana, Duro prendesti, e tragico trastullo. Galer. Fauol.
Fanciullesco. Anguill. Ch' amano ancor se veggono vn fanciullo, Goder del fanciullesco lor trastullo. Metam. 3. 181.
Infame. Rin. Sì che la miri il Mondo, e l'empio, e crudo, Che reo mi pinge, entro agghiacciato nembo, Sia trastullo de gli Euri infame, e nudo. 1. Son. 47.
Lasciuo. Brun. Il trastullo amoroso Quiui scherza lasciuo. Agl.
Sacro. Mar. De l'eterne mie cure alta dolcezza, Sacro trastullo, ò mio celeste amore. Strag. 1.
Vile. Brun. Verrò pur doue tu leggiadro, e vago La man leggiadra à vil trastullo inchine. Agl.
Trattare. il ragionare, il discorrere, il negociare.
Dolce. Prosp. Che del Prencipe in guerra vn riso amico, Vn trattar dolce, vn fauellar cortese, Più che 'l suon de le trombe, à l'armi accende. Solim. 1. 2.
Tratto. tiro, tirata, come di penna, o di pennello.
Aureo. Tass. Alhor vegg' io, che da la bella face, Anzi dal Sol notturno vn raggio scende, Che dritto là, doue il gran corpo giace, Quasi aureo tratto di pennel si stende. Liber. 8. 32.
Trauagliare. trauagliamento.
Lungo. Molz. Del lungo trauagliar vi prego fine. Son. 52.
Trauaglio. perturbatione, fastidio, affanno, afflittione, ansietà, molestia: affaticamento nell'oprare.
Aspro. Ar. Intanto aspro trauaglio li soccorre, Che nel medesimo letto in che giaceua L'ingrata donna venutasi à porre Col suo drudo più volte esser doueua. Fur. 23. 123.
Atroce. Campeg. E rimirando il suo trauaglio atroce, Sopportaua ne l'alma vn' altra Croce. Lagr. 12. 45.
Ostinato. Imper. In questa foggia sono in varia mostra Ne l'ostinato lor trauaglio antico, Tutti à i lauor, tutti à i sudori intenti. Rust. 4.
Periglioso. Maur. Perigliosi trauagli, aspri contrasti Sopporta Hormisda per bontà famoso. Tab. 3. 67.
Salutifero. Bracc. Et ella salutiferi i trauagli, E dannosi i diletti esser comprende. Vrb. 8. 46.
Verga d'Amore. Grill. Care verghe d'amore, Non vi rifiuto io già: ah percotete Il sasso del mio core, E gli fiate scalpello, e l'incidete Sì, che l'imago esprima, Onde l'alto Scultor l'impresse prima. 1. Madr. 316.
Traue. legno grosso, e lungo in vso di sostener palchi, e tetti, e simili altri pesi.
Affumata. Valuaf. Mà ne induraua parte anco col sale Da tutti appese à l'affumate traui. Cacc. 2. 58.
Disciolta. Bracc. Quinci non pur si sciolgono le naui L'vna da l'altra, e separati i nodi Di quà di là con le disciolte traui Caggion l'asse disperse, e sueltí i chiodi. Rocc. 2. 23.
Diuisa. Malu. De le sue stelle il tremulo tesoro Hor con influssi acerbi, hor con soaui Varia vicende, e le diuise traui Forman zone superbe al bel lauoro. Del. Son. 49.
Dura. Tass. Vie più dotto è colui, ch' à questa volta Le dure traui, e 'l molle vinchio intesse. Conq. 23. 1.
Eccelsa. Tass. In disparte giacea (qual che si fosse L'vso, à cui si serbaua) eccelsa traue. Liber. 19. 36.
Ferrata. Tass. Indi gran palle vscian marmoree, e graui, E con punta d'acciar ferrate traui. Liber. 18. 68.
Grande. Tass. Ch' ouunque la gran traue in lui si stende, Cala fasci

fasci di lana, e gli frapone. Liber.11. 40.

Grauosa. Malu. Chi sù gli espositi vadi Appendea bilanciato Laccio e orrente à la grauosa traue. Del. Idill.

Immensa. Tass. Vrtò la traue immensa, e così dure Ne la torre addoppiò le sue percosse. Liber.18. 81.

Incatenata. Bracc. Sciombergo alhor de le Britanne schiere Parte lasciò sù le congiunte naui Passar sicura, e le lor prue leggiere Insufer più l'incatenate traui. Rocc.7. 58.

Incauata. Bracc. Le schiere aduno, e sò di lor più graui Premer Nettuno à l'incauate traui. Rocc.6. 2.

Intesta. Brun. Stan nel lauor di cento traui intesse Fumanti i fabri, e lacere le selue. Epist. Heroi. 1. 5.

Minacciante. Bracc. Quando più oltre incatenate, e graui Sparse, e curuò le minaccianti traui. Vrb.8. 33.

Nodosa. Tass. Tuona per l'aria la nodosa traue, V'oppon lo scudo Argante, e nulla paue. Liber.9. 78.

Robusta. Tass. E par senza gouerno in mar turbato Rotte vele, & antenne eccelsa naue, Che pur contesto hauendo ogni suo lato Tenacemente di robusta traue, Sdrusciti i fianchi al tempestoso flutto Non mostra ancor, nè si dispera in tutto. Liber.8. 98.

Smisurata. Tass. Già l'ariete à la muraglia appressa Machine grandi, e smisurate traui. Liber.11. 37.

Tarlata. Chiabr. Come tal volta il villanel, cui meno Vengon del tetto le tarlate traui. Vol.1. Perl.

Traue. per la naue. Vedi Naue.

Alata. Mar. Da le riue Adriatiche, e dal porto Di Parthenope bella alate traui Già del ferro mordace il dente torto Spiccano onuste di metalli caui.

Treccie. capegli intrecciati, e con ordine raccolti. Si dicono anco di tutto quello, che è intrecciato insieme.

Attorcigliate. Achill. A queste treccie attorcigliate, e bionde Corron gli augelli à carcerarsi intenti. Rim. Son.54.

Auree. Brun. S'aurea treccia in colei guancia rosata Vince, e giunge ad Amor gratia, e decoro. Ven. Terr. Galat.

Belle. Ar. Pianger dè quel, che già sia fatto seruo Di duo vaghi occhi, e d'vna bella treccia. Fur.16. 3.

Bionde. Petr. Le bionde treccie sopra il collo sciolte, Ou'ogni latte perderia sua proua. Canz.18.

Disciolte. Tass. Nude le braccia, e l'habito succinto, Con bei coturni, e con disciolte treccie. Liber.18. 27.

Dorate. Font. Le sue treccie dorate Celi piena di scorno hoggi l'Aurora. Od.28.

Fine. Achill. Era à l'errar di quelle treccie fine, E da gli accenti à l'ondeggiar canoro, Vn vento il canto, vna procella il crine. Rim. Son.71.

Leggiadre. Mar. Ludouico l'inuitto Preso ne' dolci nodi Di due treccie leggiadre L'hò vinto, e prigionier ne le mie squadre. Epit.6.

Oro ondeggiante. Mar. Intanto, e con qual sete, Amor, tu 'l sai, Veloce l'ardentissimo desio In quell'oro ondeggiante à ber sen gio. Lir. Amor. Son.36.

Riuolte. Petr. Poi vidi la magnanima Reina, Ch'vna treccia riuolta, e l'altra sparsa Corse à la Babilonica ruina. Tr. Fam.2.

Selua aurea. Mar. Amor vid'io, che frà i lucenti rami De l'aurea selua sua pur come suole Tendea mille al mio cor lacciuoli, & hami. Lir. Amor. Son.27.

Sferiche. Brun. Vibra sferica treccia, e 'l laccio teso Tocca, e i suoi propri falli altrui disegna. Ven. Terr. Giac.

Sparte. Petr. Pon man' in quella venerabil chioma Securamente, e ne le treccie sparte. Canz.11.

Stami aurati. Mar. E nel Sol de le luci vniche, e sole, Intento, e preso da gli aurati stami Volgersi quasi in girasole il Sole. Lir. Amor. Son.27.

Tenere. Mar. Di verde persa, e di vermiglia rosa Tenera treccia in crin leggiadro implica. Epit.3.

Tortuose. Pret. Adornando le chiome Hor le distingue in tortuose treccie, Hor con bel nastro d'or l'aggita, e stringe. Idill. 1.

Volumi biondi. Mar. A l'aura il crin, ch'à l'auro il pregio hà tolto, Sorgendo il mio bel Sol del suo Oriente; Per doppiar forse luce al di nascente, Da' suoi biondi volumi hauea disciolto. Lir. Amor. Son.27.

Tregua, e triegua. sospendimento d'arme: promissione, patto di non offendersi. Si prende anco per riposo.

Insidiosa. Tass. Chi cerca altra salute, agogna, & erra, Sperando tregue insidiose, e patti. Conq.21. 6.

Tremolio. tremolo di voce, o d'altro.

Doglioso. Mar. Sente vscir, quasi di concento angelico, Sinfonia rara, e melodia mirabile, E doglioso formar di voce trepida Vn tremolio, che in suon sottile, e stridulo Dolcemente languisce, e geme, e mormora. Samp.7.

Fieuole. Mar. Voce bassa, e profonda, Poi quando è giunta al colmo, Qual face, che nel fine Indebolisce, e manca, Con fieuol tremolio Languidissimamente Gorgogliando vacilla in sù l'estremo. Samp.1.

Lieue. Mar. Vermiglio, e bianco il vestimento sciolto Con lieue tremolio l'aura confonde.

Tremore. tremito, il tremare, paura grande.

Freddo. Tass. D'alto il miraro, e corse lor per l'ossa Vn tremor freddo, e strinse il sangue in gelo. Liber. 11. 76.

Tresca. conuersatione di gente in confuso: compagnia, traccia, o ballo.

Dolce. Imper. In dolce tresca de' soaui baci Giunger la vedi queglì rostri istessi, Che in fier duello di sdegnosa guerra Fatte spade pungenti hor' hor s'vniro. Rust.2.

Triboli. frutti pungenti triangolati: capocchie d'herba seluatica, c'hà gli angoli pungenti.

Pungenti. Imper. Il piede hà scalzo, & à l'offese esposto Di triboli pungenti, e d'aspri sassi. Rust.7.

Tribunale. propriamente è luogo di residenza de' Giudici.

Ampio. Ar. Sedeua in tribunale ampio, e sublime Il Rè d'Africa. Fur.27. 50.

Augusto. Ceba. Quando colà dal tribunale augusto Perfido mi chiamò con nome ingiusto. Est.10. 35.

Dorato. Ceba. Doue sul tribunal dorato, e bello Siede frà i Grandi di suoi l'Etrusco Duce. Est.9. 88.

Feroce. Ceba. Aman precede, e 'l caualier prigione Ferma dinanzi al tribunal feroce. Est.6. 42.

Proteruo. Ceba. E spunta, e grida, e con la fronte aperta Si reca inanzi al tribunal proteruo. Est.16. 154.

Seuero. Tass. Huomo, e he senta al tribunal seuero Legger suoi graui eccessi. Lagr.9. 51.

Sublime. Anguill. Io vengo al tuo sublime tribunale, O de gli eterni Dei superbo Dio. Metam.5. 174.

Tributario. obligato à pagar tributo.

Cortese. Mar. L'elemento più raro Di Filomena i canti, E di Zefiro i fiati, E d'Iride i monili, Tributario cortese in don l'offerse. Epit.1.

Tributo. censo, che paga il suddito al superiore.

Ampio. Imper. Vedonsi empier di festeggianti turbe Le vaste piazze, & i palagi eccelsi, Sol per offrir gioiose ampi tributi, In lieti modi, e in variati honori Hor à Cerere bella, hor' al gran Bacco. Rust.4.

Amplo. Benam. Ecco, ch'à la tua destra Europa offerua Con sommi ossequij, al tuo natal douuti De le sue dotte oliue ampli tributi, Real Bambino appresentar Minerua. Selu. Son.

Chiaro. Gosel. Questo, ch'al Lario in sù la riua manca Rende chiaro tributo altero monte. Son.49.

Enorme. Ceba. Ch'imponga al suo fedel tributo enorme, Che sia benigno à questi, à quel proteruo, Son leggi, onde al Signor soggiace il seruo. Est.9. 36.

Inhumano. Ant. Nieghi al monarca ingiusto Col tributo inhuman l'empie rapine. Son.

Lagrimeuole. Anguill. C'hauea dal lagrimeuole tributo Sciolta la patria, e veciso il Minotauro. Metam.8. 184.

Lagrimoso. Grill. Lagrimoso tributo hoggi Cefiso Mandi con l'onde sue turbate al mare. Rim. Son.15.

Largo. Petr. O di nostra fortuna instabil fede, In quel loco, in quel tempo, & in quell'hora, Che più largo tributo à gli occhi chiede. Tr. Amor.4.

Mesto. Anguill. Teseo raccoglie, e seco à mensa il tiene, E dal mesto tributo assolue Atene. Metam.8. 99.

Miserabile. Car. Che di Cecrope i figli à dar costrinse Sette lor corpi à l'empio mostro ogni anno Miserabil tributo. En.6.

Mortale. Guar. Che qui si paga ogni anno à la gran Dea De l'innocente sangue d'vna Ninfa Tributo miserabile, e mortale. Past 1. 2.

Tridente. arma di Nettuno, così detta perche haueua tre denti.

Fulmine dentato. Mar. E tuona anch'egli il Rè de l'acque altero, Ch'à suon d'Austri soffianti, e d'Aquiloni Col fulmine dentato, emulo à Gioue, Tormentando la terra, il mar commoue.

Fulmine ondoso. Mam. Reggia ben conueneuole, e ben degna Di Nume sì possente, e glorioso, A cui la tridentata altera insegna, E nel liquido Ciel fulmine ondoso, Ond'egli scuote horribile, e seuero Con horrendi muggiti il Mondo intero. Panegir.

Hasta trisulca. Mar. Così dice Nettuno, e così detto Crolla l'hasta trisulca, e 'l mar scoscende.

Triglia. pesce di mare con le squame rosse, non molto grande, mà delicato, e di molta stima nelle tauole de gli antichi Romani.

Purpurea. Bracc. E quinci, e quindi le purpuree triglie Dentro à l'on-

l'onde gelate arder vermiglie. Vrb.15. 77.
TRILLI. passaggi musici, gurghe.
Harmonici. Font. Hor mormoreggi graue, E frà' musici groppi Con harmonici trilli il canto addoppi. Od.14.
TRINCEA, e trincera. alzata di terra, che si fà intorno alle fortezze, bastione, vallo.
Alta. Bracc. Sorge intanto l'Aurora, e la vanguarda Vienſene ad aſſalir l'alta trincea. Rocc.12.62.
Superba. Bracc. Chiuſa è Gieruſalem d'hottibil cinto, E, le ſnuraſta la trincea ſuperba. Rocc.2.27.
TRINITA'. Iddio trino, & vno.
Inconfondibile. Imper. Mà ſe Dio ne l'eſſenza indi rimiri, Con certa cnooſcenza Incôfondibil Trinità ti appare. Teref.Stãz.34.
Miſto di tre perſone. Bracc. E qui tacque Anaſtaſio: alhor quel miſto Di tre perſone in vn ſoggetto eterno, Benignamente acconſentir fù viſto. Croc.27.74.
Triade. Mar. Girò le luci il gran Motor, e in lei Dal ſeggio, oue frà l'anime beate Siede Vnità diſtiota, e Triade vnita, Corda di tre cordon, man di tre dita. Strag.1.
Trina diuinità. Bracc. E giunta à la puriſſima, e felice Trioa diuioità fauella, e dice. Vrb.23.33.
TRIONI. vna delle ſette ſtelle verſo il Polo Artico.
Gelido. Rich. Da i gelidi Trioni A queſta bella al Ciel gradita parte, E del famoſo Alcide Patria diletta, e cara, Il freddo Rè del Verno Coronato di ghiacci Con lo ſcettro di gel, faccia ritorno. Idill.
Rigido. Malu. Giri l'orbe del Ciel ſtelle preſaghe, Poi de l'inferno, e rigido Trione Curi medica man l'antiche piaghe. Del.Son.9.
TRIONFO. pompa, e feſta publica, che faceuano i Romani per honorare i loro capitani dopo la vittoria.
Adorno. Taſſ. Indi trionfa de gli humani ſenſi, E frà guatdi, e ſoſpiri à l'aureę ſtelle L'aouno ſegue il ſuo trionfo adorno. P.1. Son.21.
Altero. Remig. E s'Aſcanio ſi ſpera ornar di ſcudi, E d'elmi, e d'haſte il ſuo trionfo altero. Epiſt.7.
Alto. Taſſ. Deh qual vanto, qual gloria, e qual' hooore N'aſpetti, o qual trionfo alto, e pompoſo D'hauer vn pallorel preſo, & auinto, Ch' à l'incootro primier ſi diè per vinto? Rinal.5.16.
Crudele. Tanſ. E perche foſſe à gli auidi occhi altrui Il trionto crudel più ſplendido anco. Lagr.13.5.
Dolce. Mar. Tu di colei, cui fai vittima il core, Dolce trionfo haurai. Epit.8.
Egregio. B.Taſſ. Fur con gran pompa, e con trionfi egregi Le nozze celebrate di coſtoro. Florid.10.112.
Funeſto. Leon. Grata la faccia d'empia morte, e cruda, Alhor, che ſotto horribili ſembianti In campo hoſtil quaſi in ſuo regno ſcorre, Et i funeſti ſuoi trionfi ſpiega? Taid.3.3.
Glorioſo. Ar. O che trionfi glorioſi, & alti, O che ſuperbe ſpoglie, e preda opima. Fur.21.30.
Hoſtile. Mar. Fatto à la pompa del trioofo hoſtile Miſerabil trofeo, ſpoglia ſeruile.
Intero. Bracc. Et ei per acquiſtar trionfi interi Volge oel dubbio cor vari penſieri. Croc.33.2.
Meſto. Taſſ. Miſero, e di che godi? o quanto meſti Fiano i trionfi, & infelice il vanto. Liber.12.59.
Ricco. Guid. Tu, che con gli occhi, oue i più ricchi, e veri Trionfi adduſſe, e tenne il ſaggio amore. Son.22.
Seruile. Mar. O per maggior martire Di barbari corſari Diuenir preda indegna, Che 'n trionfo ſeruile Traggano incatenata La figlia sfortunata Del nobil Rè Ditteo, La nipote del Sole, La progenie di Gioue. Samp.3.
Superbo. Anguill. Si donea far nel regno eterno, e pio Io honor di quel Dio, che 'l tutto moue Vn ſuperbo trionfo. Metam. 10.244.
TRIPVDIO. ballo, daoza, ſolazzo.
Alto. Gatt. Lo ſtuol d'Auerno alto tripudio feo. Scot.2.54.
TRISTEZZA, malinconia, meſtitia.
Vorace. Spina. D'vn mal ſoccorre à l'altro il cor fallace, Quel, che lunge deſia, teme da preſſo, E mi ſi ſtringe ad hora ad hora oppreſſo Di gelata grauezza, Di vorace triſtezza. Cana.10.
TRITONE. finto da' Poeti figlio, e trombettiero di Nettuno.
Araldo de l'acque. Mar. In queſto mar qual fulmine, che piomba, Precipitaſti, ò miſero Miſeno, Ch' oſaſti à par ſciolto a l'audacia il freoo Coo l'araldo de l'acque enfiar la tromba. Lir. Mart. Son.16.
Feroce. Mar. Per lo Carpathio mar l'horrida faccia Del feroce Triton, che la ſeguia La ritroſa Cimothoe vo di fuggia Si come fera sbigottita in caccia. Lit. Mart. Son.42.
Immane. Car. Preme a le ſpalle d'vn Tritone immane, Che con la caua ſua cerulea conca Tremar ſi facea l'acqua, e i liti intorno. En.1.
Rauco. Gatt. Rauchi Tritoni con ſonoré auene, Glauci con gli hami, e peſcatorij lini. Scot.2.54.
Trombetta. Mar. Benche per tutto il mar (ſoggiunſe alhora Il trombetta de l'onde) habbia ricetto.
TROFEO. preda, ſpoglie de' nemici poſte in moſtra per memoria.
Adorno. Brun. Mà in vn alzo trofeo di ſpoglie adorno, Se catena ſeruil, con ita altrui, Com' altri al piè men porto al core iotorno. Epiſt. Heroi.2.10.
Alto. Taſſ. Dunque acceſi tuguri, e greggie, e buoi Gli alti trofei di Soliman ſaraono? Liber.9.10.
Amoroſo. Guar. Tutti queſti pur ſono Amoroſi trofei de la mia fede. Paſt.3.6.
Ampio. Taſſ. Inſidioſo amante ama, e diſprezza Quaſi in vn punto, e trioofando ſpiega Di feminili ſpoglie ampi trofei. P.1. Son.117.
Apparente. Saracc. Al ver cedano l'ombre, al Ciel la terra, Gli apparenti trofei à que' sì degni, Che pregia alma gentile innamorata, Di ſua maggioo beata. Canz.
Aſpro. Rin. Già ſcorgo a vo ſalce appeſa La fral mia ſpoglia, aſpro trofeo de l'ira. 1. Canz.30.
Aureo. Brun. Ma ricco il noſtro Eroe d'aureo trofeo, Pur di giunger frà pochi iui poteo. Ven.Terr. Od.12.
Barbaro. Brun. Per voi, ſpoſi reali, andrà pompoſa Di barbati trofei Roma feſtante. Agl.
Bellicoſo. Brun. Qui Carlo il Rè de l'Alpi, e de la Dora Calca inſolita ſtrada Di trofei bellicoſi à l'armi inteſo. Tal.
Bello. Brun. E vittoria maggior più bel trofeo, Soggiogator de gli anni In mille carte impreſſo Vincer prima l'inuidia, e poi ſe ſteſſo. Ven. Terr. Od.1.
Chiaro. Guar. Queſto è il chiaro trofeo, Queſta la oobiliſſima fatica Del noſtro Semideo. Paſt.4.6.
Digniſſimo. Anguill. Canta fra tanti tuoi trioofi, e pregi Queſt' altro tuo digniſſimo trofeo. Metam.8.136.
Empio. Brun. Pera dunque il tuo nome; empio trofeo Sij tu d'augel ſiniſtro, e d'ombre inuolto. Ven. Ter. Stanz.
Facondo. Brun. Mà ſotto amico Ciel ſtella fecooda, Di facodi trofei madre feconda, Ven.Terr. Od.3.
Famoſo. Mar. Qual trofeo più famoſo, e qual' altronde Spoglia atteodi più ricca, e più ſuperba?
Felice. Taſſ. Perche non orni, ò vincitor poſſente, De' felici trofei Queſta chioſtra terrena Con lieta pompa, ou' è tormento, e pena? Torr. Ch.3.
Illuſtre. Inc. Alzando illuſtri, & immortal trofei Tutte caeciai l'altrui grandezze al fondo. Stanz.
Immaniſſimo. Ghel. Dirizzar l'immaniſſimo trofeo Fà de la Croce. Roſ.13.1.
Immortale. Ar. In India, in Media, in Tattaria laſciato Hauea infinito, & immortal trofei. Fur.1.5.
Infelice. Guicc. Muta, e negletta la mia cetra appeſa Trofeo infelice à ſecco trnueo hauea. Son.
Lugubre. Brun. Cadi pur, mà il cadauero ſquarciato Per l'aſſedio, ch' à Dio di porre oſaſti, Sù i tronchi appeſo, o ſul terren calcato, Sia lugubre trofeo di quanto opraſti. Tal.
Martiale. Brun. O frà 'l Pierio ſtuolo Di trofeo Martial vergo le carte, Agl.
Miſerabile. Grill. Al cui trionfo chiaro Miſerabil trofeo perde l'Inferno, La Carne, e 'l Mondo con perpetuo ſcherno. 2. Madr.83.
Nobile. Guar. Rinouerà quaſi Fenice il nido Ne le mie carte, e chi trionfa il Mondo Sarà nobil trofeo del voſtro nome. Son.17.
Raro. Anguill. Perche mi vuoi puoir di quell' errore, Che t'orna di sì rari alti trofei? Metam.8.56.
Ricco. Brun. Mà più ricchi trofei, glorie maggiori Son, perche il cor tiuolgi, hai gli occhi intenti Del ſangue ſacratiſſimo à i torrenti. Ven.Cel. Cana.6.
Sacro. Brun. E quì dou' ella apri ſacri trofei, E 'l proprio albergo à Dio per tempio aperſe. Ven.Cel. Canz.6.
Sourano. Bruſ. Ite, che giuro il mio trofeo ſourano, Se 'l carcer mio crudele imprigionae. Prim. Son.
Sventurato. Bracc. E nel cor ſi ragiona, infauſto vanto, Sventurati trofei, ſpoglie funeſte. Croc.24.76.
Superbo. Remig. E narraſti le proue, ond' hai portate Mille honorate palme, e mille chiari, E ſuperbi trofei. Epiſt.9.
Trionfale. Mar. L'impreſe ſue terribili ſoo queſte? Queſti i trofei ſuperbi, e trioofali?
Vano. Taſſ. Vano trofeo d'abbandonata terra Habbianſi i Franchi, al fin perdan la guerra. Liber.19.54.
Verace. Brun. Già di gloria aurea luce A' veraci trofei t'alletta, e chiama. Ven.Terr. Od.3.
TROIA, città già celebre in Frigia nell'Aſia minore preſſo Elleſpon-

ſponto, diſtrutta da' Greci.
Abbruciata. Remig. Queſto è quel ben, che l'abbruciata Troia M'haue arrecato. Epiſt.8.
Altera. Anguill. Credon molti, che ſan, che 'l fondamento Hebbe l'altera Troia da Nettuno. Metam.12. 10.
Antica. Remig. Il giuſto Dio, quand' ei l'antica Troia (Saluo il conſorte mio) conuerſe in polue. Epiſt.1.
Arſa. Remig. E cangia l'arſa, e incenerita Troia In Cartagine bella, e più ſelice. Epiſt.7.
Famoſa. Remig. A paragon de la famoſa Troia Il regno ti parrà pouero, e vile. Epiſt.15.
Miſerabile. Anguill. Arde la miſerabil Troia, e cade, E ſeco il vecchio Priamo cade inſieme. Metam.13. 134.
Superba. Car. Troia ruina la ſuperba, antica, E glorioſa Troia, che tant' anni Portò ſcettro, e corona. En.2.
Valoroſa. Remig. Mà ſe il voler de' Numi eterni, e ſanti E', che l'antica, e valoroſa Troia Caggia per le man voſtre. Epiſt.13.
Tromba. ſtromento da fiato proprio della militia à cauallo.
Adamantina, Chiabr. lui con tromba adamantina inalza Ciaſcun ſua voce, e del gran Dio paleſa Il ſaldo, incontraſtabile decreto. Vol.4. Dilu.
Adunatrice. Bracc. Pur ſupplendo la tromba adunatrice Il medeſmo timor le colpe accoglie. Vrb.4. 1.
Altera. Leon. Non così deſta il ſuon d'altera tromba I caualieri più famoſi à l'arme, Come vn Chriſtiano cor moue, & accende Ad opre pellegrine, e glorioſe Di quel Signor l'onnipotente voce. Taid.4. 4.
Amica. Guar. A queſto ſacro aſilo, Strepito mai non giunſe nè d'amica, Nè di nemica tromba. Paſt. Prol.
Animoſa. Bracc. Fa dare il ſegno, e l'animoſa tromba Per le viſcere altrui guerra rimbomba. Croc.23. 9.
Arguta. Ar. Frà 'l ſuon d'argute trombe, e di canore Piſare, e d'ogni muſica harmonia. Fur.44. 34.
Aſſordata. Stroz. Negre trombe aſſordate, e flebil canto, Capouolte bandiere, e ſchiera pia, Che và pace gridando à la bell' alma, Sottentra al peſo de la nobil ſalma. Ven.19. 25.
Audace. Bracc. Odonſi riſonar più viui carmi L'audaci trombe, e più riſplendon l'armi. Croc.31. 2.
Aurea. Mont. Auenturoſo cigno, a cui ſù dato Con aurea tromba eburneo plettro, e tanto Di celeſte furor conceſſe il Fato. Pall.
Barbara. Rich. Già di barbara tromba il ſuon guerriero S'ode fra voi; sù, bellicoſi, à l'armi. Son.
Bellica. Quer. Hor di bellica tromba inclito canto Sanguinoſe battaglie à ſonar deſti. Son.51.
Bellicoſa. Ghel. Vſati al ſuon di bellicoſa tromba, Oltre il dardo, à lanciar d'arco, e di fromba. Roſ.28. 17.
Canora. Leon. E l'illuſtri vittorie, e 'l chiaro nome, Che generoſo caualiero, o Duce Acquiſtar ſuol ne' Martiali campi Quando canora tromba à pugna inuiti. Taid.3. 33.
Chiara. Ar. E che per lei sì 'l nome ſuo rimbombe, Che da bramar non hai più chiare trombe. Fur.37. 20.
Chiariſſima. Bracc. La chiariſſima tromba à le conteſe Raccende i cor con le pungenti note, E chiama a l'armi, e frà le verdi fronde A l'armi, à l'armi ogni virtù riſponde. Vrb.2 83.
Dolce. Sann. Troui più dolce, e più canora tromba Quello, che il mio morir dì, e notte brama. Son.5.
Dolente. Grill. Oda i miei preghi, e la dolente tromba Del cor, ch' accuſa i ſuoi commeſſi errori. 1. Son.74.
Eccitatrice. Chiabr. Nulla non vede, e vie più ſempre aſcolta Fiero rimbombo di minaccie, e d'ira, E de le trombe eccitatrici i carmi. Amed.6.
Eterna. Policr. Ti ſiano eterne trombe Le tue gioie, i teſor, che cerchi, e l'armi Contra morte alte proſe, e dotti carmi. Cana.
Ferruginea. Ghel. Venir' al ſuon di ferruginea tromba Face i ſuoi pari il regnator d'Auerno. Roſ.3. 7.
Feſtiua. Mar. Prendan forma nouella I metalli tonanti, e i caui bronzi, Volti in trombe feſtiue, Anzi in ſtatue, e coloſſi, Che de' ricchi theatri accreſcan poi Alto ornamento à le faſtoſe moli. Epit.1.
Feſtoſa. Chiabr. Alhor trombe feſtoſe, alhor non ſtanco Tuono d'altere voci al Ciel' empiea. Vol.2. lib.6.
Formidabile. Ghel. Quando al Giudicio io le trarrò di tomba Suegliate al ſuon di formidabil tromba. Roſ.1. 61.
Funerea. Pona. Qualunque fiata à l'arma, à l'arma intuona Il rauco ſuon de la funerea tromba. Funeb. Son.5.
Funeſta. Mar. Mentre coſtoro la funeſta tromba A la croce accompagna, & à la fune.
Garrula. Mar. Fece per tutto il capitano alhora Squillar la tromba garrula, e canora. Strag.2.
Generoſa. Imper. E s'hor la tromba generoſa ei gonfia De l'hiſtorico grido, e non ſepolte Le memorie mantien d'antichi Heroi. Ruſt.1.
Glorioſa. Benam. O glorioſe trombe, à l'armi, à l'armi, Rappellate i guerrier pure à l'impreſe. Selu. Son.
Gonfiata. Bracc. Tiren la moſſe, ed ei moſtrò primiero Trahendo il ſuon da la gonfiata tromba Suegliar gli ſpirti, e l'animo guerriero, Che ne' cor valoroſi alto rimbomba. Vrb.15. 61.
Guerriera. Cap. Quando tromba guerriera Aſſordando le cetre, e le ſampogne Da le ſelue pacifiche, e ſolinghe Del Veſulo ſuperbo à i campi armati Tutta chiamò la giouentude. Idill.3.
Harmonioſa. Ghal. E per proceſſioni, e per capelli Cinire, e trombe harmoniose, e belle. Roſ.4. 64.
Heroica. Imper. Ond' ogni vn d'eſſi poi l'heroica tromba De le vittorie altrui ſuperbo arneſe, Di loro eternità perpetua inſegna Con man di vera gloria glorioſo A la Regina ſua porge deuoto. Ruſt.14.
Horribile. Taſſ. Nè men le trombe horribili, e canore Sono à gli ciechi fiero, e fero oggetto. Liber.20. 30.
Immortale. Gualan. E doue, ſe non mai falſi, e meſchini Idoli s'honorar, quiui conuerſi S'adoreran per te tempij diuini. Son.
Inclita. Chiabr. Le tante inſegne glorioſe, e i tanti D'inclite trombe inſuperabil canti. Rim. Sacr. Canz.3.
Inſauſta. Mar. Vienſene accompagnato il fiero auriga Da trombe inſauſte, e da funeſte ſquille.
Intorta. Chiabr. Et ogni hor conſigliana à ſprezzar morte L'altero fiato de le trombe intorte. Amed.3.
Irata. Malu. Mentre à la tromba irata il tuo gran Marte Nobile fiato, e glorioſo inuia. Del. Son.3.
Latina. Brun. Non di marmo Africano Qui s'inalza la tomba Al canto più ſourano, Che trattò lira Achea, Latina tromba. Ven.Terr. Od.10.
Magnanima. Bracc. Da le trombe magnanime, e guerriere Percoſſo ogni timor ſen fugge altroue. Vrb 6. 11.
Matutina. Taſſ. Quando a cantar la matutina tromba Comincia à l'arme, a l'arme il Ciel rimbomba. Liber.11. 19.
Metallo &c. Ceba. Pur che prorompa il ſuon dentro i metalli, Che gonfia Marte à i ſanguinarij inuiti. Eſt.15. 83.
Metallo canoro. Imper. In largo campo, del ſanguigno Marte Di canoro metallo al chiaro ſuono, Hor' intorno s'aggira, alto hor ſi ſpinge. Ruſt.7.
Metallo cauo. Anguill. Quando il trombetta al ſuo cauo metallo Lo ſpirto auuiua, e fa ſentir' il ſuono. Metam.3. 288.
Metallo concauo. Mar. Già gli ſcritti guerrier sù i curui legni Chiamati al ſuon del concauo metallo, Sen gian col ſangue ad ammorzar gli ſdegni, Onde in pugna venian l'Aquila, e 'l Gallo. Lid. Abb.1.
Metallo facondo. Mar. Ritor le ſtelle, e intanto Il metallo facondo Al gioco il fine indiſſe. Epit.6.
Metallo ſonoro. Taſſ. Da metallo ſonoro, o luminoſo Con gran ſtrepito à l'improuiſo è volto. Conq.13. 30.
Metallo tortuoſo. Mar. L'orecchie à pena il primo ſuon gli fiede Del tortuoſo incitator metallo.
Nemica. Brun. E ſeco al ſuon de la nemica tromba, Pur mirò nella tomba Col reo malor, ch' Europa ange, e tormenta, La ſalute d'Italia oppreſſa, e ſpenta. Ven.Terr. Canz.13.
Nobile. Ghel. Che puote al ſuon de la ſua nobil tromba Paſſar d'amor da banda a banda i petti. Roſ.27. 8.
Nouella. Achill. E foranno maggiori De le nouelle trombe i bei rumori. Madr.
Ordigno ſtrepitoſo. Teſt. Mentre al fragor di ſtrepitoſo ordigno Suegli i più lenti cori il Dio ſanguigno. Lir.21.
Orgoglioſa. Bracc. Douunque il ſuon de l'orgoglioſa tromba Maluagità, maluagità rimbomba. Vrb.1. 58.
Oricalco cauo. Car. Che col canoro ſuo cauo oricalco Ne diè cenno à i compagni. En.3.
Oricalco concauo. Mar. Cenna al trombetta alhor Vener dal palco, Che dia la voce al concauo oricalco.
Oricalco garrulo. Mar. E perche vie più ardito Altri pugni, e caualchi Aſſordan l'aure i garruli oricalchi. Epit.6.
Oricalco ritorto. Mar. A l'amare querele, à i gran tumulti De' ritorti oricalchi, & à i ſuſurri De le battute, e ribattute caſſe, Mugge il Ciel, geme l'onda, e l'aria ſtride. Epit.1.
Placida. Ghel. A la deſtra di Dio Giudice, e Duce Il vedrete venir; l'vltima tromba Suonerà per ciaſcun placida, o truce, Secondo che ſarà coruo, o colomba. Roſ.21. 56.
Rame cauo. Valuaſ. Naſcono atti à la guerra, atti à la pace, Pronti douunque il cauo rame ſuoni. Cacc.2. 147.
Rame curuo. Mar. Et ecco il rame già curuo, e forato Con lugubre muggito alto riſuona.
Ranca. Mar. Seco Parigi à ſuon di rauche trombe Muta i lauri in cipreſſi, e gli archi in tombe. Temp.183.

Ri-

Rigida. Malu. Gia compartendo à le disfide irate Sù la rigida tromba il fiato acuto. Del. Idill.
Risonante. Imper. E ch'ella qui sua risonante tromba Sonar non osa, o pur sonar' oblia. Rust.14.
Roca. Car. Poscia che di Laurento in sù la rocca Fè Turno inalberar di guerra il segno, E che guerra sonar le roche trombe. En.8.
Seditiosa. Tass. E già s'odon cantar bellici carmi Seditiose trombe in fere voci. Liber.8. 75.
Senatoria. Ghel. E da tre torri à consigliar l'infido Chiama Giudeo la senatoria tromba. Rof.21. 47.
Sonante. Brun. Molle cor, vano crin, fiorita gota Finge in Armida ancor tromba sonante. Ven.Terr. Stanz.
Sonora. Ar. L'alto rumor de le sonanti trombe, Di timpani, e di barbari strumenti. Fur.16. 56.
Stridula. Font. E per altri ferir d'acuti strali De la battaglia al susurrar, che fate, Quasi stridula tromba, il segno date. Od.10.
Tartarea. Tass. Chiama gli habitator de l'ombre eterne Il rauco suon de la Tartarea tromba. Liber.4. 3.
Torta. Mar. Triton, deh s'hai pietà de' miei tormenti, Gonfia la tromba mia torta, & adonca, E in dietro à suon di rauca voce, e tronca Richiama i bianchi, e procellosi armenti. Lir.Marit. Son.17.
Tragica. Alam. Deh come son trascorse hor le mie voci Da le sampogne humil trà gli horti vsate, Ne le tragiche trombe oltre mia voglia? Colt.5.
Verace. Riu. Ne le tue lodi sol Febo s'impieghi, Fama le canti con verace tromba. Son.
Vincente. Gualan. Viuon, Rabbia, mercè de l'altrui carmi, Quelli famosi à i secoli remoti, Tu con tromba vincente, i bronzi, e i marmi. Son.
Tronco, e troncone. fusto de l'arbore senza rami.
Alpestre. Tass. Come cuneo talhor doue è più sodo Il tronco alpestre iui il diuide, e parte. Conq.18. 143.
Annoso. Tass. Qual tronco annoso, cui dal suol disgiunge Violenza di ferro, o di Libecchio. Conq.18. 27.
Arido. Leon. ohime, vuoi dunque Offrir de la tua vita il vago fiore Al tuo maggior nemico, al Rè infernale, E far poscia del tronco arido, e secco Al tuo vero Signor' indegna offerta? Taid.3. 5.
Bello. Imper. Nel crescer de' bei tronchi ogni hor più belle Crescon lor note entro à tue scorze incise. Caf.6. 100.
Concauo. Brun. Concauo tronco di canuto alloro, Di Pindo eterna insegna, Dia l'vrna, oue s'accoglia. Ven.Terr.Canz.15.
Crescente. Imper. E' ver, che di tutti altri eglì è il più lento Sù suoi tronchi crescenti à crescer' alto. Caf.4. 25.
Duro. Tass. E del sen virginal custode il cinto Le mani al duro tronco le stringea. Amint.3. 1.
Ferace. Ghel. iui vn troncon ferace Nel vestibol s'alligna, iui il legaro. Rof.21. 33.
Fogliuto. Imper. De' bei tronchi fogliuti il folto ombroso Del cor' è l'allegria, del piede, e scorta. Caf.4. 55.
Frondoso. Imper. Mà vn dolce ventricel ali serene Ne l'ombre opache de i frondosi tronchi Leggermente scotendo. Rust.2.
Illustre. Anguill. Tal volta in vna inutil pianta innestra D'vn tronco illustre vn tenero vinciglio. Metam.14. 157.
Incolto. Pona. Sorto è ogni male, il fiume dianzi ameno Hora è torbido amaro, e 'l bosco miri D'incolti, horridi tronchi ingombro, e pieno. Heroi. Son.18.
Insensato. Imper. Che immobil resto, e immobil si, ch' io sembro Tronco insensato, inanimata selce. Rust.1.
Inutile. Guar. La pena pagherai, legno funesto, Ecco ti rompo, e sferuo, E qual fosti à la selua Ti rendo inutil tronco. Past.4.9.
Misero. Tass. Perche il misero tronco, à cui m'affisse Il mio duro destino, anco mi guasti? Liber.13. 42.
Nodoso. Remig. È tolto non haurefti, ò Teseo erudo, Col nodoso troncon l'alma al mio frate. Epist.10.
Ruuido. Tass. Già di nodi sì bei non era degno Così ruuido tronco. Amint.3. 1.
Secco. Guice. Muta, e negletta la mia cetra appesa Trofeo infelice à secco tronco hanea. Son.
Sordo. Tass. Così ragiona à i sordi tronchi, e due Fonti di pianto da' begli occhi elice. Liber.7. 22.
Verdeggiante. Imper. Onde in difesa del viuace giorno L'ombrosa chioma dilatata, e sciolta Stan ventillando i verdeggianti tronchi. Rust.3.
Tronco d'albero di genealogia.
Glorioso. Remig. Cerca pur l'alto, e glorioso tronco Del mio sangue real. Epist.15.
Verace. Bracc. Mà poi riconosciuto il caualiero Dal popol fauoreuole, & amico Per valoroso, e singolar guerriero, Tronco verace del suo ceppo antico. Rocc.6. 70.
Tronco. parte del corpo.
Ignobile. Tass. Vedendol senza nome ignobil tronco Nel proprio sangue horribilmente inuolto. Rinal.6. 37.
Graue. Ar. Cadde, e diè nel sabbion l'vltimo crollo Del regnator di Libia il graue tronco. Fur.41. 9.
Miserabile. Rin. Pietate in Cielo è spenta, e in terra i' giaccio; Miserabile tronco, e morta pietra. 1. Stanz.
Nobile. Tass. Mà se quel nobil tronco è quel ch' io credo, Altra pompa, altra tomba egli ben merta. Liber.8. 56.
Trono. seggio propriamente de' Prencipi, o de' Magistrati: sede eccelsa, & eleuata.
Alto. Gualan. Hora ch' ambe l'Esperie armate sono Per far proue di forze, e di valore, Che di nouo ritorni al successore D'Piero l'Albi, e inchini l'alto trono. Son.
Augusto. Tass. E de l'eternità nel trono augusto Risplendea con tre lumi in vna luce. Liber.9. 56.
Aureo. Test. In aureo trono assisu Coronato di gemme à mensa altera Staua de l'Asia il Rè superbo, e folle. Lir.3.
Duro. Ceba. Era sul duro, e rigoroso trono L'Imperador de' Persi assiso alhora. Est.14. 87.
Eccelso. Grill. Dal trono eccelso de la gloria eterna Riuolse i suoi pietosi, e santi rai In questo abisso di miserie, e guai, Il gran Rettor de la città superna. Penit.107.
Gemmato. Rich. Qui lungo il Tebro, ou' è crudel tesoro Celar trono gemmato alme ferine Tosco stil, foglio Acheo, carte Latine Leggo, e i sensi n'offerno, e i pregi loro. Son.
Glorioso. Brun. Frà gli scettri paterni, Sul trono glorioso, Che augusto ammiri, e riuerito scerni Del tuo sublime sposo Variar sempre puoi Fato à le Monarchie, sorte à gli Eroi. Ven. Terr. Od.2.
Immortale. Rich. Questa destra di Gioue, A cui lice pur fora Soura troni immortali Regger tutt' hor di mille scettri il peso. Prolog.
Inclito. Ghel. Sette colonne: han le colonne in giro Di mia quiete vn trono inclito, e miro. Rof.1. 68.
Ineffabile. Chiabr. E sperando impetrarne alcun perdono Di Dio sen venne à l'ineffabil trono. Amed.1.
Regio. Brun. D'eloquenza qual fulmine, qual tuono D'Adria già non vibrò nel regio trono. Ven.Terr. Od.12.
Rustico. Imper. Oue al rustico trono vn scanno è centro, Pronta al partir, ella à l'entrar' è pronta. Caf.5. 21.
Sacrosanto. Achill. Mirasti il colle, e vagheggiasti il calle, Per cui saliro à i sacrosanti troni, E con piede adorato i tuoi leoni Già portarono il Mondo in sù le spalle. Rim. Son.9.
Sotterraneo. Bracc. A che lo zolfo al sotterraneo trono Arder d'intorno, e non lasciar mai vampa? Rocc.3. 45.
Superbo. Tass. Felice il Rè, che dal superbo trono Discese humile, e con la flebil cetra Seppe del fallo suo chieder perdono. Lagr.6. 73.
Terribile. Mar. Giunse al fin là, doue il tiranno oscuro Presso ad Hecate sua preme, e sostiene Terribil trono, e rugginoso scettro. Samp.1.
Villereccio. Imper. Di vostre pompe villereccio il trono Non inuidia le pompe à regia sede. Caf.3. 21.
Tronto. fiume nella Marca.
Freddo. Mar. Melanto nato al freddo Tronto in riua Là trà l'Alpe Picena, e la Pelígna.
Trota, e trutta. pesce nobile noto.
Gentile. Bracc. E la trota gentil, che le sue spente Stelle ne l'onda à l'aspre coti accosta. Vrb.15. 78.
Pigra. Mar. Nè chi con nasse, e vangaiuole allerti La trutta pigra, e 'l carpion fugace, Nè chi tragga da l'acque à cento à cento Orate d'oro, e cefali d'argento.
Trouatore. inuentore.
Industre. Valuaf. Credesi alcun, che i trouatori industri Principio hauesser nel ferace Egitto. Cacc.5. 13.
Tuba. tromba.
Heroica. Ar. Benche per se ciascuna habbia soggetto Degno, c'heroica, e chiara tuba cante. Fur.13. 65.
Horribile. Tass. E quando s'vdiran l'horribil tube Chiamar' ogni alma à sua magion terrestra. Lagr.1. 26.
Tubalcaino. figlio di Lamech, inuentore della scultura, e del far carbone di cerro, e di castagno.
Martellatore. Ghel. E doppo lui martellatore, e fabro Tubalcain di ferro informe, e scabro. Rof.25. 30.
Tuccia. vergine Vestale, la quale per argomento della sua honestà portò dal Teucre al tempio acqua in vn criuello.
Pia. Petr. Frà l'altre la Vestal vergine pia, Che baldanzosamente corse al Tibro, E per purgarsi d'ogni infamia ria Portò dal fiume al tempio acqua col cribro. Tr. Cast.

Tvfo. specie di terreno arido, e sodo.
Cauernoso. Mar. Quando ecco fuor d'vn cauernoso tufo Sbuccar difforme, e rabuffato vn gufo.
Fragile. Anguill. Tutta d'vn fragil tufo è la cauerna, La fronte, i lati, e ancor la volta interna. Metam.3. 55.
Horrido. Tanf. Stiamci trà questi tufi horridi, e vuoti, O nemica del dì, mentre ch' io viua. Lagr.6. 55.
Inculto. Ghel. Parue alhor da quel tufo inculto,e scabro D'ogni intorno auampar d'aureo splendore. Ros.6 4.
Scabroso. Remig. e veggon gli occhi miei qnegli antri, Che già di marmo ne sembraro adorni, Hauer dentro, e di fuor scabroso il tufo. Epist.21.
Tenace. Anguill. Doue in vn tufo assai tenace, e fermo Vn' antro à piè del monte entro si stende. Metam.11. 82.
Tvgvrio. pouera habitatione villesca.
Basso. Giust. Di poche pietre adorno Basso tugurio, vâ di gioia in alto, Nè per danno di questo inuidia à tuono. Od.1.
Humile. Anguill. E che secondo al Ciel s'inalzi l'onda S'alza l'humil tugurio, e non s'affonda. Metam.8. 320.
Tvlippano. fiore.
Vago. Mar. Hauui il vago tulippo,in cui par voglia Quasi in gara con l'Arte entrar Natura: Qual d'vn bel riccio d'or tesse la foglia, Ch'à i broccati di Persia il pregio fura: Qual tinto d'vna porpora germoglia, Che de gli ostri d'Arabia il vanto oscura, Trapunto ad ago,o pur con spola intesto Drappo non è, che si pareggi à questo.
Tvllo. Hostilio, terzo Rè de' Romani.
Feroce. Anguill. Poiche fù morto Numa al regno venne Tullo il feroce, e dopo anco l'ottenne. Metam.15. 158.
Tvmore. gonfiatura, enfiamento. Si prende anco per superbia.
Vano. Rich. Non è d'animo altier, vano tumore. Stupido auanti à te,racer dolente, E sol chiuso frà me girmen souente, Se solo è pur colui, c'hà seco Amore. Son.
Tvmvlo. sepolcro, sepoltura.
Herboso. Test. Godrò, ehe doue inalza Hispida quercia i duri rami al ciel, Tumulo herboso il mio mortale accolga. Lir.25.
Tvmvlto. romore, commotione di molta gente, suono confuso, disordinato di molti.
Allegro. Mar. Con allegro tumulto Per le lubriche vie Precipitosamente Scorron le nubi à volo. Epit.3.
Horribile. Bracc. E frà 'l tumulto horribile distinta Ben' è la man del vincitore ardito. Croc.25.2.
Lugubrissimo. Chiabr. Stretta il piè la catena Trahem à giogo di nemici infesti Tumulti lugubrissimi funesti. Vol.2. lib.4.
Popolare. Leon. Mà dal mio tetto solitario, doue Lootan dal popolar tumulto i' viuo. Taid.3. 5.
Ribellante Cap. Destarebbe fra gli alberi compagni Ribellanti tumulti. Idill.7.
Terribile. Tass. Egli, che dopo il grido vdì il tumulto, Che par, che sempre più terribil suoni. Liber 9. 42.
Tvnisi. città regia nel lito d'Africa.
Ricca. Tass. In curuo lido poi Tunisi vede, C'hà d'ambo i lati del suo golfo vn monte: Tunisi ricca, & honorata sede A par di quante n'hà Libia più conte. Liber.15. 19.
Tvono. strepito dell' essalatione secca, che si fa nelle nuuole.
Alto. Anguill. E par che dica il tuono alto, e veloce: Il Cielo hà dato applauso à la tua voce. Metam.7. 222.
Auaro. Tass. Frammeggiare à sinistra accesi lampi Fur visti, e chiaro tuono insieme vdissi. Liber.13. 74.
Bellico. Rin. Da' nembi di pietà bellico tuono Auuenta, e non voler, che 'l ren si troue Sotto le moli sue cadente, e prono. 1. Son.177.
Fiero. Car. Andran le schiere in volta, io loro vn nembo Spargerò sopra tempestoso, e nero Con vn turbo di grandine, e di pioggia, E di sì fieri tuoni il Cielo empiendo, Ch'indi percossi i lor seguaci tutti Andran dispersi,e d'atra nube inuolti. En.4.
Fulmineo. Tass. Da l'altra parte, qual fulmineo tuono, Stride la spada à le vittorie auezza. Conq.22. 72.
Grande. Ar. Sentesi vn scoppio in vn perpetuo suono Simile à vn grande, e spauentoso tuono. For.14 133.
Horrendo. Car. D'Etna il monte vedemmo, e lunge vdimmo Il fremito, il muggito, i tuoni horrendi, Che facean ne' suoi liti, e intorno à i sassi, E dentro à le cauerne i flutti,e i fuochi. En.3.
Horribile. Car. La Cumea profetessa empia lo speco D'horribil tuoni. En.6.
Impetuoso. Capp. S'armato il Ciel di nubi atre, ed horrende Scocca frà quelle impetuoso il tuono. Prim. Son.
Pauentoso. Gatt. Sol de Pirato mar, s'ode il ruggito, E lo fragor del pauentosn tuono. Scot.2. 77.
Quieto. Anguill. Come mormora il tuon quieto, e piano, Se Gioue tuona in aria à noi lontano. Metam.12. 24.
Rauco. Valuas. Non è di rauco tuon, non è d'ardenti Folgori sco tro, nè terror, che 'l vieti. Cacc.2. 136.
Rimbombante. Leon. S'vdì l'altero suono Qual rimbombante tuono Da l'arse arene à le gelate riue. Taid. Ch.4.
Rouente. Giust. Di Gioue i tuon rouenti Fur de l'immortal lingua i sorti accenti. Od6.
Ruinoso. Ghel. Come talhor di negra nube il ruono Vien de l'aria dal cauo, o dal conuesso, E ruinoso fà danno, e terrore Con l'empito, col lampo, e col fragore. Ros. 12. 34.
Spauentoso. Ar. Di spessi lampi l'aria si raccende, Risuona il Ciel di spauentosi tuoni. Fur.41. 12.
Strepitoso. Tass. Da fiato intaoto al corno,e n'esce il suono, Che d'ogni intorno horribile s'intende, E in guisa pur di strepitoso tuono, Gli orecchi, e 'l cor de gli ascoltanti offende. Liber.7. 57.
Stridente. Capp. E se tu se 'l mio cor lieto, e sereno Mi sia 'l Ciel quando haurà tuoni stridenti, Poi che 'l mio cor ritornerammi in seno. Prim. Son.
Tempestoso. Selu. Dopo le lunghe pioggie,e i tempestosi Tuoni, e venti, ond' hà l'aria onta, e la terra. P.1.
Tvono. termine musicale, specialità di voce.
Articolato. Ghel. E cercò noui tasti, e nouo tuono Di vocal tempra articolato, e piano. Ros.12. 101.
Dolce. Anguill. Disse quel Dio cantando in dolce tuono, Facendo pausa al suo cantar col suono. Metam.1. 187.
Dolcissimo. Tass. Tale era il canto e poi dal mirto vscia Vn dolcissimo tuono, e quel s'apria. Liber. 18. 29.
Flebile. Anguill. E che prese vna canna, d'onde vn tuono Flebile vscia, come d'huom, che si doglia. Metam.1. 193.
Harmonioso. Imper. Senti il suono de l'vn, de l'altro il tuono, Mà il tuono harmonioso,in suon concorde, Se il fiumicel rapidamente corre, Odi, che il rin placidamente scorre. Rust.2.
Numeroso. Font. Hor la voce abbassando Con numeroso tuono De la piua, e del flauto emoli il suono. Od.14.
Riposato. Mar. Al fin poiche tacciuto hà quanto basta A preparar l'attentione altrui, Con riposato,e sostenuto tuono Tragge da la voragine più cupa De la gola tonante Voce bassa, e profonda. Samp.1.
Sonoro. Anguill. Questa è la cetra, ch' à l'antiche carte Diè sì sonoro, e dilettevol tuono. Metam.2. 266.
Tremoleggiante.. Imper. Chi presso à questa à rallegrar co' i tuoni Sottil,tremoleggianti à l'aria alzati De la cara compagna il tuon,che graue Fissn in cupo rimbôbo al suol serpeggia.Rust.16
Tvrba. moltitudine in confuso, calca. Si prende anco per popolazzo, vulgo.
Adulatrice. Imper. Altri, frà vana, e adulatrice turba, Per gonfiati pensier nauighi altero. Cas.1. 68.
Auenturosa. Tanf. Queste sante, gioiose,alme parole Cantò la turba auenturosa, e liera. Lagr.9. 28.
Baccante. Brun. Trà le turbe baccanti In popolaro corso, Quasi in scena di Bacco Tutta lieta mirauì. Ven. Terr. Idill.2.
Barbara. Tass. Frà i ladroni d'Arabia, o frà simile Barbara turba auezzo esser tu dei. Liber.6. 37.
Bassa. Tass. Noi qui neglerta, e bassa Turba senza te lassa Viuer ne l'vso de l'antiche genti. Amint. Ch.r.
Calcata. Tass. Quinci vna, e quindi l'altra vrta, e sospinge, Nè può la turba aprir calcata. e spessa. Liber.9. 72.
Cittadina. Tass. Le turbe tutte, e cittadine, e serue, S'impiegan qui; l'opra continua serue. Liber. 13. 16.
Crudelissima. Bracc. Mà fu la carne lacerata,e spenta Del seruo di Giesù, reliquia humana, La turba crudelissima s'auenta. Rocc.13.69.
Cupida. Tass. Lodata passa, e vagheggiata Armida Frà le cupide turbe,e se n'auuede. Liber.4. 33.
Densa. Tass. E frà le grida, e i suoni in mezo à densa Nobile turba il Rè de' Rè si parte. Liber.17. 41.
Dispietata. Gualan. Et à l'incontro poi Dite si rode Con la sua turba dispietata, e fera, Poiche veggon delusa ogni lor frode. Son.
Errante. Ghel. Fuor che da i moti de la turba errante Irtene, e lunge, e solitario in pace. Ros.11. 21.
Essangue. Bracc. E prima al morir suo, la turba essangue Mostra, che i volti pallidi, e smarriti Tornino à respirar dissepelliti. Rocc 3. 34.
Festeggiante. Imper. Vedonsi empier di festeggiante turbe Le vaste piazze, e i palagi eccelsi. Rust.4.
Folle. Tass. La folle turba de gli amanti, à cui Stimolo è l'arte d'vn fallace viso. Liber.5. 71.
Folta. Tass Hor quiui alhor, che v'è turba più folta, Pur, come è suo destin, Rinaldo accusa. Liber.5. 26.
Fuggitiua. Tass. E cerca ritener con ogni proua La fuggitiua turba,

ba, e nulla giova. Liber.7. 112.
Hostile. Tass. Te seguirò quando l'ardor più ferua De la battaglia entro la turba hostile. Liber.16. 48.
Ignobile. Tass. Che s'alcuno hor fuggasse inerme, e solo Di questa ignobil turba vn grande stuolo. Liber.7. 64.
Importuna. Tass. Ecco la turba già importuna, e stolta Sparsa cader de le discordi voglie. P.1. Son.129.
Infelice. Rich. Ahi quanto eguale al vostro stato è 'l mio, Turbe infelici, ahi quanto anco è diuerso. Son.
Infida. Tass. Veggio (dicea) de la letitia noua Veraci segni in questa turba infida. Liber.1. 86.
Infinita. Bracc. Correranno à fauor caualli, e fanti, Popoli approderan per ogni banda, Che infinita è la turba de gli erranti. Rocc.3. 52.
Ingannata. Bracc. E la turba ingannata à l'hamo corre Di rai menzogne, e non si può disciorre. Rocc.9. 63.
Inhumana. Mar. Di Ponto, e Scithia, in sù i volanti abeti Vengan turbe inhumane, e predatrici. Lid. Abb.26.
Iniqua. Anguill. Ride la turba iniqua, empia, e peruersa Del pianto, che 'l mio viso stilla, e versa. Metam.3. 269.
Magna. Petr. Il mezo haueа già pieno, e le pendici Per molto tempo quella turba magna. Tr. Mor.1.
Mesta. Tass. E colà trasse, oue il buon Duce estinto Da mesta turba, e lagrimosa è cinto. Liber.3. 66.
Negletta. Tass. Dunque stima costui, che nulla importe, Che n'andiam noi turba negletta, indegna, Vili, & inutil' alme à dura morte? Liber.13. 66.
Orfana. Laz. Dissipata le chiome, Franta il sen, molle i lumi, il core oppressa, O come orfana turba alza i lamenti? Canz.
Orgogliosa. Campeg. E volgendo a Maria le nude piante Per mezo và de l'orgogliosa turba. Lagr.6. 57.
Rea. Bracc. Indi muoue sù 'l varco la donzella Contro à la turba rea la face stessa. Rocc.15. 79.
Rigida. Brun. Son la vera cagion di tanti mali Le turbe tue, sì rigide, e sì ladre. Epist. Heroi.1. 1.
Rigidissima. Gatt. Rigidissima turba, ah come puote Nutrir tal ferità l'alma nocente? Addol.19. 36.
Scelerata. Tans. Pose la turba scelerata, e paura In bocca al Rè del Ciel, ch'à morir mena, Di fiele, e di vin misto horrida tazza. Lagr.12. 67.
Sciocca. Ar. La sciocca turba grida: dalli, dalli, E stà lontana, e le nouelle aspetta. Fur.18. 121.
Spauentata. Bracc. La spelonca risuona, e spauentata La turba intorno homai sgombra il terreno. Rocc.15. 70.
Spietata. Tass. E incontra il Rè de la spietata turba Drizza prima il suo corso, e lo perturba. Conq.19. 95.
Strana. Mar. Carchi di turbe già barbare, e strane Batton le penne i volatori abeti.
Timida. Tass. Torna la turba, e timida, e smarrita Varia, e confonde si le cose, e i detti. Liber.13. 19.
Varia. Tass. Che varia turba di mal caute genti D'ogni intorno s'accorre, e s'vrta, e preme. Liber.5. 28.
Verace. Tass. Vi tragge il pio Goffredo, e la verace Turba s'accorre de' più degni amici. Liber.12. 84.
Vile. Mar. Solo, e fuor de la turba errante, e vile, Strozzi, ir ti veggio, e trà que' buon t'ammiro, Che ne' tempi miglior quà giù fioriro. Lir. Var. Son.17.
TVRBANTE. inuoglio, che portano i Turchi in testa in vece di capello.
Altiero. Chiabr. Di bianchissimo lin turbante altiero Carco di gran tesor fascia i capelli. Amed.1.
Crespo. Mar. Noue son dunque ad honorarlo presti Di noue regni ambasciadori accolti, Per lunga barba, e lungo manto honesti, E di crespi turbanti il capo auolti.
Volume &c. Mar. In forma di piramide biaarra Vn globo intorno al crin di tela bianca Erge, come è de' Barbari costume, D'auiluppata fasce alto volume.
TVRBO. turbine, tempesta di vento, vento con gran freddo.
Algente. Rin. Mira quel turbo algente, Formidabile tosco, Peste de' fior superba, Diuiene etica l'herba, Paralitico il bosco. 1. Canz.5.
Arenoso. Brun. Là doue Africo suole Portar empio, e cruccioso Sotto nubilo Sole Turbo ondeggiante, e turbine arenoso. Ven. Terr. Canz.4.
Aspro. Gosel. Poiche in te benign' aura hoggi ne rende Quel, che turbo ahi tropp' aspro in lui ne tolse. 2. Son.72.
Disdegnoso. Rin. Tosto che giunge il disdegnoso turbo, Lo stuolo de' sospir, ch'è ribellante, Soffia in mio danno, e lo sperar confonde. 1. Son.366.
Fiero. Mar. Naue da fiero turbine affondata. Temp.220.
Grande. Tass. Schianta i rami il gran turbo, e par che crolli Non

pur le quercie, mà le rocche, e i colli. Liber.7. 115.
Horrido, Ghel. Qual rosa alhor da l'Iperboreo regno, L'horrido turbo, o l'appassiste, o sface. Ros.9. 85.
Impetuoso. Ar. Ma quanto più da la tempesta tolte Queste speranze esser crediamo in porto, Da vn nuouo turbo impetuoso, e scuro Risospinte in mar lungi dal lito furo. Fur.44. 67.
Improuiso. Tass. Si come naue, ch'improuiso, e fero Turbine scioglia da l'amara riua. Liber.4. 55.
Infausto. Brun. Ma la meta mi vieta, il piè m'affrena Crudo Ciel, turbo infausto, Austro seuero. Pall.
Infernale. Mar. Sparisca à l'apparire De la sposa reale Questo turbo infernale, Che guasta i campi, e tutto Del Ciel Francese il bel sereno imbruna. Epit.1.
Infido. Brun. Col suo ceruleo giglio il giglio aurato, Contra turbine infido Difende, e intatto il brama. Ven. Terr. Od.1.
Inimico. Brun. Forse sù 'l legno amico I cui nomi non lacera, e non suelle Mai turbine inimico Di torbide procelle. Ven.Cel. Od.5.
Inusitato. Tass. Come ne l'Apennin robusta pianta, Che sprezzò d'Euro, e d'Aquilon la guerra, Se turbo inusitato al fin la schianta, Gli alberi intorno ruinando atterra. Liber.9. 39.
Irato. Malu. Fugga i turbini irati il piede, e dome Ogni vepro frapposto in ver lo speco. Del. Son.32.
Irreparabile. Tass. Così il pagan, che già venir sentia L'irreparabil turbo, e la tempesta. Liber.19. 48.
Nero. Mar. Morrò, mà tosto ignuda ombra molesta Mouerò turbo in aria horrido, e nero. Lid. Abb.39.
Oscuro. Ar. Ne così freme il mar, quando l'oscuro Turbo discende, e in mezo se gli accampa. Fur.10. 40.
Rabbioso. Car. Venti sì pertinaci, nembi, e turbi Così rabbiosi, che sommersi in parte, E dispersi n'hà tutti. En.1.
Rapido. Tass. Turbo, o fiamma non è, che roti, o sfiglia Rapido sì com'è quel pronto, e leue. Liber.9. 82.
Rauco. Mar. Borea ad Elpinia mia spesso racconti Con rauco turbo i miei duri martiri. Lir.Bosch. Son.19.
Rigoroso. Ceba. Il turbine continuo, e rigoroso, Ch'auolge d'Israel l'ampia famiglia. Est.7. 28.
Rio. Brun. Quinci mirando à l'ira vltrice eletto Il bronzo in aria à danno altrui spietato Veste l'antico amor d'ira, e dispetto; Volge in turbine rio l'amico fiato. Ven.Terr. Giac.
Sereno. Malu. Poscia de l'aura al turbine sereno Le tempeste de' fior mi pioue in seno. Del. Ott.
Sonante. Tass. Briareo falsi, e quel che pose audaci Le mani in vergin sacra, onde tra' duri Scogli fù anciso, e turbini sonanti. 2. Amor. Son.63.
Sonoro. Tass. Calca le nubi, e tratta l'aure à volo, Cinta di nembi, e turbini sonori. Liber.16. 70.
Spauenteuole. Bracc. Tal' ei caualli, e caualieri atterra Turbine spauenteuole di guerra. Croc.25. 1.
Spirante. Tass. Immense solitudini d'arene, Le quai, come Austro suol l'onde marine, Mesce il turbo spirante, onde a gran pena Ritroua il peregrin riparo, o scampo Ne le tempeste de l'instabil campo. Liber.17. 1.
Stridente. Bracc. Da lo stridente turbine rauuolti, E solo intenti à riparar la faccia. Vrb.6. 24.
Torbido. Imper. Fà la gran naue d'vn sublime ingegno Fortuneggiar talhor torbido turbo Del presumersi troppo di se stesso, Di cui turbo più rio, peste più graue Non hà, ch'offenda più l'anima humana. Rust.5.
Veloce. Tass. Diresti ben, ch'vn turbine lor porte, Se pur' han turbo sì veloce i venti. Liber.17. 22.
Velocissimo. Brun. Velocissimo turbine parea Quasi prima che mosso egli trascorso. Agl.
TVRBO. il medesimo che paleo. Vedi PALEO.
Acuto. Tass. Quadrata lor non diè costante, e salda Figura, oner simile à turbo acuto. Mond.2.
TVRCASSO. faretra, il carcasso oue si ripongono le saette.
Aurato. Car. La buona arciera del turcasso aurato Trasse vn' acuto strale, e l'arco tese. En.11.
TVRCHINA. vna sorte di gemme così chiamata dal suo colore, che è turchino.
Emula. Imper. Del Ciel seren l'imitator zaffiro, Del mar tranquillo l'emula turchina. Rust.5.
TVRCO. di Turchia.
Fero. Tass. Tal che già fatto poderoso, e grande Giunge, oue il fero Turco il sangue spande. Liber.9. 45.
Indomito. Tass. Mille Turchi haueа qui, che di loriche, E d'elmetti, e di scudi eran coperti, Indomiti di corpo a le fatiche, Di spirto audaci, e in tutti i casi esperti. Liber.9. 89.
Popolo d'Oriente. Sann. C'hebber sì chiara palma Del barbarico popol d'Oriente, Alhor che sì repente La gran Turchesca

rabbia I nostri dolci liti à predar venne. Canz.5.

Tvrco. il Rè de' Turchi.

Angue d'Oriente. Stigl. Fà crudo stratio ogni hor con l'vnghia fella De l'Oriente il perfidissim' angue. Rim. lib.5.

Arcier di Tracia. Mar. Vuota in me la faretra, e di veneno Tinti i suoi strali nel mio sangue bagna L'arcier di Tracia, e non hà legge, o freno. Lir.Heroi. Son.55.

Cane fiero. Mar. La cui forreaza iouitta Rhodo sostenne incontro al fiero cane Del suo bel regno vsurpator' ingiusto. Epit.2.

Cane perfido. Mar. A spauentar la combattuta sede Perfido cane, e'l buon popol di Christo, Qual pensier folle à far dogliosu, e tristo Fuor del nido natio moue il suo piede? Lir. Heroi. Son.62.

Donno d'Asia. Stigl. Fio che giunto, oue hà d'Asia il fiero Donoo Ver noi sue squadre apparecchiate, e pronte. Rim. lib.5.

Dragone dell'Oriente. Ghel. Poiche han speazato, e speraeran fooenre Le corna al gran Dragon de l'Oriente. Ros.25. 8.

Drago pestilente. Ghel. Tenra di lega il Rè Polono, e'l Mosco, E Francia, e Spagna, à rintuzzar la rabbia Del Caluino empio, e le tre lingue, e'l tosco Scacciar del drago pestilente, e rio Ne le tane di Scithia, ond'egli vscio. Ros.14. 56.

Fera d'Oriente. Mar. L'artiglio arrota, e sparge ira, e veneno La minacciosa fera d'Orienre. Lir.Heroi. Son.60.

Idolarra crudele. Mar. Dunque fia l'or de' sacri vasi eletti Volro in statue profane, onde s'adori L'idolatra crudel oe' nostri tetti? Son.56.

Idolatra Orientale. Stigl. Calcaua già ne' nostri danni acceso L'Vnghera rerra il faretrato stuolo Del superbo idolatra Orientale. Rim. lib.5.

Luna nimica. Ghel. Come Sol splende, e con suoi raggi imbruna Ambe le corna à la nimica Luna. Ros.14. 54.

Luna scelerata. Mar. Questi è, per cui la scelerara Luna Le corna alao, ch' al mar tranquillo, e piano De la Chiesa fedel portò fortuna. Galer. Ritr.

Luna di Scithia. Cell. Rise di Scithia alhor la Luna, e molto Per lo Cielo d'honor' andò superbo, Poiche il temuto Sol vide sepolto. Var.

Monarca Tracio. Ferr. Del gran Tracio Monarca i legni infidi, Ch' empieano i lidi, e d'Anfitrite il seno. Hort.

Mostro sacrilego. Mar. Mira in rischio d'honor, di libertade La tua sposa fedel, che langoe in vano, E dal mostro sacrilego, profano Oltraggiata, e battuta à terra cade. Lir.Heroi. Son.57.

Predator feroce. Mar. Vibra homai l'hasta, e con man giusta, e forte De l'Asia vscito il predator feroce Traffiggi, ò Rè del Ciel, che 'l piè veloce Moue già de' tuoi tempi eotro le porte. Lir.Heroi. Son.54.

Rubello d'Aquilone. Mar. Per voi già vioto, & hor risorto in guerra Il rubel d'Aquilon spirti guerrieri, Fugga, e qual cadde in Ciel, ricaggia in terra. Lir.Heroi. Son.58.

Scitha orgoglioso. Mar. Signor, se quella rua non ne difende Possente man da l'orgoglioso Scitha, Che spesso con le merci altrui la vita Toglie, e in noi tutte le saette spende. Lir. Heroi. Son.61.

Tiranno Orientale. Mar. Poi là tra' monti Hebrei, oh' à nostro scorno L'empio tiranno Oriental possede, Adorasti di Dio l'humil soggiorno. Lir.Heroi. Son.54.

Tvrma. schiera d'armati.

Fiera. Brun. Il rempio sacro à Deità celeste Profanato da turme indegne, e fiere. Di lugubre diuisa ecco si veste. Epist.Heroi. 1.1.

Tvtela. cura, custodia, protettione del pupillo.

Fida. Ghel. Con si fida tutela itene adunque Con mano inerme à careoar' il collo D'ogoi eretta ceruice. Ros.15. 59.

V

Vacca. la femina del bestiame vaccino.

Cornuta. Anguill. Che visto ciò Giunon temendo anch' ella, Vna cornuta vacca si se doppo. Metam.5. 102.

Humile. Mar. Se non che tu languisci afflitto toro Per humil vacca, io cruda tigre adoro. Samp. Sosp.60.

Mugghiante. Alam. Quei le mugghianti vacche in larghe schiere, Le feroci caualle in lunghe torme. Colt.2.

Vagheggiatore. che vagheggia.

Ingordo. Mar D'inanimata imago Vagheggiatore iogordo, Pende dal giro d'vn' immobil ciglio. Epit.2.

Vago. Brun. E vuol, che 'l Ciel l'additi, il creda il Mondo Vago vagheggiator, più che facondo. Ven.Terr. Giac.

Vaghezza. desiderio, voglia.

Alma. Valuas. E dal sen pioue ouunque scalda il Sole Alma vaghezza di nouella prole. Cacc.1. 58.

Alta. Tass. Nè creder, che sia questo il dì primiero, Ch' à ciò nobil m'innoglia alta vaghezza. Liber.17. 14.

Ardente. Fonr. Hor stimulato da vagheaza ardente Di nouo torni, e d'vna parte mai, Benche mostri partir, partir oon sai. Od.12.

Giouenile. Tass. Mà sopra tutto guarda, che mal fato, O giouenil vagheaza non ti meni Al magazino de le ciancie. Amint.1.2.

Incostante. Ceba. Hà per coosorte vn caualier gentile, Che più di se medesma honora, & ama, Nè vaghezza incostanre, e feminile Le parte il cor giamai da quel, ch' ei brama. Est.1. 58.

Indegoa. Ceba. Non già che di spiar gli altrui peosieri Gli stimolasse il cor vagheaaa indegna. Est.10. 4.

Semplicissima. Mar. A l'alte merauiglie De la notta beltade Vaghezza semplicissima mi trasse. Samp.2.

Vaghezza. diletto, dilettatione.

Alta. Mar. Stupido, e tutto pien d'alta vaghezaa, Pende da quell' oggetto L'immortal giouinetto. Samp.3.

Perigliosa. Cas. Perigliosa vaghezza Se peregrini in pouertà mordace Cura, ne la riccheaaa Hai simulata pace. 2. 10.

Sciocca. Chiabr. E non duai di fintion terrene Sciocca vaghezza de l'ignobil gente. Vol.3.

Vtile. Mar. Da la via de l'honor, che morte spreaza, De le leggi, che giuste ingiusta legge Hor torce, ah noo si troua vtil vagheaaa. Lir.Var. Son.9.

Vaghezza. venustà, gratia, belleaza gratiosa.

Allettatrice. Tass. Fra melodia sì reoera, e frà tante Vaghezae allettatrici, e lusinghiere Va quella coppia, e rigida, e costante Se stessa indura à i veaai del piacere. Liber.16. 17.

Ammiranda. Grill. Quanto esser dee l'habitator suo graode, S'hai tu vaghezae ranre, & ammirande. 2. Cana.29.

Amorosetta. Sann. I begli occhi, ch' al Sole iouidia fanno Con sue vaghezze amorosette, e noue. Son.16.

Aurea. Valuas La bella dooaa al fin l'aurea vaghezza Raccoglie in man de la sua chioma densa. Lagr.29.

Bella. Brun. Perche in esso consigli La sua bella vaghezza, La sua vaga belleaaa. Epist. Heroi. 2. 16.

Empia. Bemb. Eletto ben' hai tu la miglior parte, Che non ti si torrà, fossi anch' io à tale, Nè mi torcesse empia vaghezza i passi. Son.28.

Fuggitiua. Murt. Se in vn giorno hor le stelle Languono, e son si belle, Che farao queste viue Vagheaze fuggitiue? Rim. Madr.461.

Giouanile. Petr. Questa mia donna mi menò molt' anni Pien di vagheaaa giouanile ardendo. Cana 24.

Illustre. Campeg. Quell' or, quell' ostro ardeote De' miei capelli soo vagheraz illustri. Filarm. Prol.

Insidiosa. Guar. Mà che fate voi meco, Vagherze insidiose, e traditrici, Fregio del corpo vil, macchie de l'alma? Past.5. 9.

Lusinghiera. Murt. Altre forme più belle Bramo, & altre più chiare Vaghezae lusinghiere, e peregrine. Rim. Canz.16.

Soaue. Ciec. Soaue, e dispostissima vagheaaa Di color, membra, voce, e virtù chiede Vn bel, ch' à noi perfetto s'appreseota. Rim. Son.25.

Vagito. pianto di fanciulli.

Balbo. Imper. Chi con balbi vagiti Muti palesatori Di note non distinre à se si accosta, Teres. Stanz.91.

Dolente. Grill. I dolenti vagiri De l'animetta offesa Vieo, che Natura ne la piaga additi. 2. Canz.1.

Facondo. Grill. Nel vagito facondo il duol rimbomba, E del ferito è la ferita tromba. 2. Madr.3.

Indistinto. Grill. E gl' iodistinti, e teneri vagiti, Voci sono d'Amor chiare, ed inuiti. 1. Madr.82.

Infermo. Grill. Sotto questi vagiti infermi, e questo Tenero pianto mesto Concetto senaa seme, E parto senza duol s'ascoode insieme. 1. Madr.261.

Valenza. città di Spagna.

Gratiosa. Ghel. Valenza il fè di gratiosa, e bella Vista, e di Ciel purissimo, e purgato. Ros.5. 49.

Valle. spatio di paese racchiuso tra' mooti, o poggi.

Acquatica. Imper. Poi sù l'istesse riue ampie, arenose De l'acquatica valle, ecco si vede La marioara stirpe. Rust.7.

Acquosa. Valuas. Che ne le acquose valli egli si cela, E oel molle pantan riuolto stassi. Cacc.3. 36.

Algosa. Pona. Mincio, liero sostieula, e i tuoi cristalli Purga, e rauuiua, e per te l'aria intorno Renda salubri homai l'algose valli. Heroi. Son.5.

Alpestre. Brun. In valle alpestre, oue tra' serpi, e dumi Meste l'hore, atro il Sol distingue, e parte. Pall.

Amena. Anguill. Hà l'Emonia vna valle ampia, & amena, Cinta intorno di selue alte, & ombrose. Metam.1. 155.

Ampia. Bracc. E da le mura sue forti, e munite Rotta è la strada, e l'ampia valle è chiusa. Rocc.12. 59.

An-

Angusta. Tass. Et al fine spuntar d'angusta valle Vede huom, che di corriero hauea sembianza. Liber.7. 27.

Aprica. Petr. Il cor, che mal suo grado à torno mando, E' con voi sempre in quella valle aprica. Son.109.

Arenosa. Imper. S'erge sul pie de l'arenosa valle Commodo hostier', al pellegrin ricetto. Cas.5. 58.

Contesa. Bracc. E quinci, e quindi le montagne spalle Riempion d'armi à la contesa valle. Rocc.12. 59.

Dilettosa. Valuas. Amena valle, e dilettosa giace Di nessun don de la Natura priua. Cacc.2, 112.

Fangosa. Valuas. Se meco vuol per discoscese rupi, Per aspre selue, e per fangose valli, Superat faticosi, horridi calli. Cacc.4.29.

Fiorita. Brun. E per valli fiorite i patrij argenti Porta il Metauro al susurrar di Coro. Pall.

Fioritissima. Incogn. Fioritissime valli, lieti campi, Di tortuose viti ameni colli. Rub. Prol.

Frondosa. Tass. Ne ricerchi io frondosa, & ima valle Di mal cauto pastor giudicio errante. Mond.1.

Fruttuosa. Anguill. Crago hauea in Licia, e Limire passato, Di Xanto ancor la fruttuosa valle. Metam.9. 319.

Funesta. Ar. E per trouare albergo diè le spalle Con l'empia vecchia à la funesta valle. Fur.23. 43.

Gratiosa. Imper. Hor che mi sente in gratiosa valle, Oue le Gratie tutte han gioia, e stanza, Com' è sua trista, e conosciuta istanza Sputi pur' il suo tosco à le mie spalle. Cas.1. 47.

Herbosa. Ar. Fè lo scootro tremar dal basso à l'alto L'herbose valli insino à i poggi ignudi. Fur.1. 62.

Herma. Car. e visto il figlio, Ch' oltre al gelido rio per herma valle Sen gia de gli altri solitario, e scuro. En.8.

Humida. Ar. Come si vede in vn momento oscura Nube salir d'humida valle al Cielo. Fur.32. 100.

Ima. Tass. Colà s'inuia l'essercito canoro, E ne suonan le valli ime, e profonde. Liber.11. 11.

Incolta. Ar. Poi giunsi in vna valle incolta, e fiera, Di ripe cinta, e spauentose tane. Fur.2. 41.

Inferna. Brun. Da giogo si felice Lungi sempre si scerna La discordia infelice, E rieda ad habitar la valle Inferna. Ven.Terr. Canz.21.

Obliqua. Mar. Poi de l'obliqua, & intricata valle Premendo và la discoscesa balza.

Ombrosa. Tass. Fior vari, e varie piante, herbe diuerse, Apriche collinette, ombrose valli, Selue, e spelonche in vna vista offerse. Liber.16. 9.

Oscura. Petr. Lo qual per mezo questa oscura valle Lo condurrà de lacci antichi sciolta. Canz.5.

Paludosa. Tass. E spesso in paludosa, & ima valle Del feroce cinghial feri le spalle. Conq.18. 62.

Palustre. Petr. Ponmi in Cielo, od in terra, od in Abisso, In alto poggio, in valle ima, e palustre. Son.114.

Precipitosa. Rin. E già de' miei pensier l'eccelsa mole S'apre al cader precipitosa valle. 1. 209.

Profonda. Ar. E quiui giunse in vn' angusto calle, Che pendea sopra vna profonda valle. Fur. 19. 51.

Rustica. Mar. Trà verdi colli in guisa di teatro Siede rustica valle, e boschereccia.

Scoscesa. Mar. O quante, o quante volte Per le valli scoscese, Per gli erti monti, e per le balze alpestri, Mentre sudante, & anhelante ogni hora O sdruccioando inciampando, O restando adombrando Il corridore affaticato, e rotto Dal freno il morso, e da lo sprone il ventre, Da i gioghi circonstanti Vider le Ninfe, e d'alta fiamma accese Gli augurato la via spedita, e piana. Epit.2.

Seluaggia. Anguill. Vna stretta, seluaggia, e scura valle Ne la gelata Scithia si nasconde, Doue è tanto intricato, e folto il calle Al Sol da spessi rami, arbori, e fronde, Che non sol Febo mai non vi penetra, Mà à mezo giorno è spauentosa, e tetra. Metam.2. 285.

Solinga. Brun. Che più per lei non veggio ondosi i fiumi, Ne le valli son più solinghe, e vuote. Ven.Terr. Galat.

Solitaria. Tass. Sorge non lunge à le Christiane tende Trà solitarie valli alta foresta. Liber.1. 13.

Vallea.

Profonda. Mar. Vola à Bruagio, e di fragor risuona La profonda vallea, treman le piaggie. Temp.54.

Valletta. picciola valle.

Amena. Ar. Giace in Arabia vna valletta amena, Lontana da cittadi, e da villaggi, Ch' à l'ombra di duo monti è tutta piena D'antichi abeti, e di robusti faggi; Il Sole indarno il chiaro di vi mena, Che non vi può mai penetrar co' i raggi, Sì gli è la via da' folti rami tronca, E quiui entra sotterra vna spelonca, Fur.14. 92.

Valletto. fante, paggetto, seruo di non gran conto.

Sagacissimo. Tass. Non lunge vn sagacissimo valletto Pose, di panni pastorai vestito, E impose lui ciò, ch' eser fatto, o detto Finiamente doueua, e fù esseguito. Liber.14. 55.

Vallo. steccato, riparo, bastinoe.

Chiuso. Tass. Vscì del chiuso vallo, e si conuerse Con mille dietro à la città percossa. Liber. 11. 76.

Lungo. Brun. Langue, e mostra di spirto essangue, e vuote E le fauci, e le zanne, e luogo il vallo, Per dolor feoza te, volar non puote. Epist.Heroi.1. 9.

Nemico. Tass. Fuor del vallo nemico accesi mira I lumi. Liber.12. 5.

Valore. prezzo, valuta. Si prende anco per virtù, prodezza, fortezza.

Adorno. Var. fora gran peso Con basso, e rozo stil l'altero, adorno Valor vostro lodar per tutto inteso. Son. 7.

Almo. Acc. Sourano, almo valor, candida fede, Generosa pietà, cortese affetto, Fortezza, e maestade in alto oggetto, E quella, che alto intende, e tutto vede. Son.

Altero. Miar. Giacea virtù, caduto era l'altero Valor suo prisco, estinti i vanti egregi. Son.

Alto. Tass. E fù d'alto valor più chiaro effetto Le spoglie riportar d'huom così forte. Liber.7. 64.

Armigero. Rin. D'armigero valor monita, e forte Gran torre ergeasi, e coronaua intorno Fulminator piropo il marmo adorno Di zaffiro le scale, e d'or le porte: 1.Son 61.

Bellico. Brun. Figura saggio in pace, inuitto iu campo, In bellico valor fulmine, e scampo. Ven.Terr. Canz.12.

Cheto. Torto. E tu, che cinto di purpureo manto, E di valor: benche tacito, e cheto Pur mi desti così, che cotant' oso. Cãz.

Chiaro. Ghel. Non può contro vn valor chiaro, e supremo Non far guerra vn desir cieco, e terreno. Rof. 11. 25.

Codardo. Mar. Mà trà color, c'hauean notitia intera Di quel valor, che non fù mai codardo.

Combattuto. Tass. E resiste, e s'auanza, e si rinforza; E come palma suol, cui pondo aggraua, Suo valor combattuto hà maggior forza, E ne la oppression più si solleua, E vince al fin tutti i nemici, e sforza. Liber.18. 78.

Cortese. Gosel. Per destar voi cantando, à l'altre io sono Quel cortese valor, ch' in voi soggiorna. Son.52.

Disperato. Tass. E mostra ou' egli passa, ou' egli aggiunge Di valor disperato horribil segno. Conq.24. 128.

Eccelso. Cost. Poiche col vostro eccelso, e sour' humano Valor', hauete l'Asia, e Libia oppressa. Son.59.

Egregio. Anguill. Non erano però sì grandi imprese Ad vo, che 'l suo valor fa tanto egregio. Metam.13. 80.

Eleuato. Anguill. Tutti l'huom superò gli altri mortali Per l'eleuato suo valor' interno. Metam.1. 17.

Emulo. Tass. Achille il segue, e gli altri Duci egregi, Che d'emulo valor l'essempio accende. Conq.24. 58.

Estremo. Tass. Ch' assai più chiaro il tuo valor' estremo N'apparirà, mentre starai lontano. Liber.5. 50.

Fatale. Ghel. Fida, e consegna à quel valor fatale De l'essercito suo le bande, e l'ale. Rof.31. 2.

Feminile. Remig. Nè son conformi al dispietato ferro Le moui inferme, e 'l feminil valore. Epist.14.

Fermo. Tass. Hor ch' ella fugge, chi fia vostro schermo? D'arme è ben d'vopo, e di valor più fermo. Liber.9. 77.

Feruido. Mar. Quel feruido valor, ch' auampa, e bolle, Tempri maturo senno, alta prudenza. Strag.1. 98.

Fieuole. Moron. E fatto è il mio valor fieuole, e scemo. Sact.2. Cap.3.

Franco. Guar. Te con franco valor seruili affanni Sostener vede il Trace alma costante. Son.80.

Giouenile. Anguill. L'arco, e l'andar promette, e 'l bello aspetto In giouenil valor' alto intelletto. Metam.8. 201.

Glorioso. Car. Nè per tempo sarà, che 'l valor vostro Glorioso non sia. En.9.

Guerriero. Quer. Il guerriero valor, ch' oltre al confine E de l'anno, e del sol portò l'impero Roman, poi cadde, e cesse à le ruine. Son.16.

Heroico. Valuas. Si recar con heroico valore Soura le forti spalle il legno crudo. Cacc.2. 154.

Humano. Bracc. Lodan lui tutti, e l'opre eccelse, e degne Ciascuno essalta, ei ne ringratia Dio, Che l'humano valor suscita, e spegne. Rocc.14. 51.

Ignudo. Brun. Quinci solo n'ordisci A l'ignudo valor ricco monile, Magnanimo Odoardo. Ven.Terr. Od.1.

Illustre. Mass. Quel ch' è dunque in lui morto, homai tentate, Che in voi rinasca, e l'orme ricalcate Del paterno valore illustre, e chiaro. Son.129.

Immenso. Coppi. Valli, e monti n'adegui, e gli stromenti Sono immenso valor, somma humiltate. Son.

Immortale. Acc. Ma l'alte luci ogni hor tenesse ferme Là ve immortal valor stà sempre affiso. Son.

Impetuoso. Taff. Valore impetuoso à quei rapaci Lupi mostrate homai, che il tempo è giunto. Conq. 19. 78.

Indomito. Campeg. Com' esser può, che in vn sol' huom s'annide Indomito valor, senno profondo, Temperato poter, clemenza giusta, Cortese affetto, e maestade augusta? Lagr. 14. 53.

Infermo. Remig. Forza gli fei quanto il valore infermo Puote di donna. Epist. 8.

Integro. Selu. Ne pur' accennar può il suo valore Integro, insuperabile, immortale, Suo valor degno d'ogni sommo honore Glorioso, verace, e trionfale. P. 4.

Interno. Pasqua. Hor mira in lui quel buon valore interno, Ond' è clemente, e saggio. Canz.

Inuitto. Car. Miserabil fanciullo, così morte Te non vincesse, come inuitto sora Il tuo valore. En. 6.

Lucente. Taff. Perche lucente più, ch' ei non soleua Il tuo valor risplenda à' vinti, e mesti. Conq. 21. 56.

Martiale. Valuaf. E che di se fà nobil mostra fuore D'ardito cor, di Martial valore. Cacc. 49.

Maschio. Mar. Con valor maschio, e con canuto senno Fè domator de le tempeste il cenno. Temp. 238.

Morto. Bracc. Mà lo consentirò, che già non lice Serbar tanto valor sopito, e morto. Rocc. 5. 45.

Natio. Sau. Debellati i voraci, e fieri mostri, Riuolto à noi di gratie armato, e cinto, Disse: il natio valor ciascun dimostri. Pall.

Nemico. Bracc. Dauanti à lei per mantener lontano Il nemico valor, trincera è posta. Rocc. 12. 60.

Ostinato. Benam. L'ostinato valor t'apre la strada, Si ch' à lui giunga, e lo recida; e certo Assai maggior del fulmine la spada. Son.

Pregiato. Giamb. Ch' arriui al suo gran merto, o con accento, Potrò lodar valor pregiato tanto. Son.

Primiero. Taff. Ah non sia ver, che non sono anco estinti Gli spirti in noi di quel valor primiero, Quando di ferro, e d'alte fiamme cinti Pugnammo gia contra il celeste Impero. Liber. 4. 15.

Prisco. Taff. A cui dice Goffredo: ò vino specchio Del valor prisco, in te la nostra gente Miri, e virtù n'apprenda: in te di Marte Splende l'honor, la disciplina, e l'arte. Liber. 7. 68.

Profondo. Ar. di cui l'ardire, La cortesia, e 'l valor' alto, e profondo Si facea nominar per tutto il Mondo. Fur. 43. 198.

Pronto. Taff. Prendi in grado, Signor, che 'l mio sermone Al tuo pronto valor sia sferza, e sprone. Liber. 10. 10.

Pugnace. Valuaf. Cotanto puote vn giouanil' aspetto, Ch' adorno splenda di valor pugnace. Cacc. 3. 73.

Regio. Brun. Deh solleuami tu là ve non finto Mostri regio valor fra scettri, & ostri, Sol perch' io non rimanga à terra estinto. Pall.

Robusto. Anguill. L'illustre viso suo nitido, e chiaro Fà fede del robusto suo valore. Metam. 3. 210.

Scarso. Bracc. Varia poco, io mel sò, mà pur si conta Valore scarso, oue la voglia è pronta. Rocc. 4. 42.

Secondo. Bracc. Cesar, che adoperò la Francia sola, Cesar che lascia ogni valor secondo. Rocc. 5. 35.

Semplice. Valuaf. Quanto di gloria le nascoste frode Vn semplice valor vince, & eccede. Cacc. 3. 43.

Soprahumano. Ar. Ancorche il valor suo sia soprahumano, Egli però non sarà più che vn solo. Fur. 38. 62.

Sordo. Valuaf. Lasso, mà poi che & essa à scordar venne Di quel sordo valor l'vso gentile. Cacc. 1. 157.

Sourano. Mar. De l'armi intanto, e del souran valòre D'vn nouello Alessandro il Mondo auampa. Temp. 58.

Splendido. Fab. Già s'ode rimbombar da ogni pendice L'eterna fama sua, l'opre honorate, Lo splendido valor, l'animo augusto. Son.

Sublime. Taff. Darà fanciullo in varie imagin fere Di guerra, indicio di valor sublime. Liber. 17. 91.

Superno. Taff. Fai quasi, Amor, col tuo valor superno De le cose mortali vn giro eterno. Amint. Ch. 4.

Stranio. Macch. Che d'estinguere a gli angui il tosco, e l'ira Hà magica virtù, stranio valore. Pom Son. 113.

Stupendo. Ar. quel dì, ch' offeso Fù il campo mio dal suo valor stupendo. Fur. 46. 40.

Tacciuto. Chiabr. Et hebbe d'Argo à ben vedere il ciglio, Che tacciuto valor quasi è viltate. Canz.

Tanto. Taff. Nostra fuentura è ben, che qui s'impieghi Tanto valor, doue nessuno il copra. Liber. 12. 60.

Tremendo. Ar. Ch' oltre, che di valor fusse tremendo, Sapea, c'hauea Baiardo, e Durindana. Fur. 41. 88.

Verace. Taff. Mà verace valor, benche negletto, E' di se stesso à se fregio assai chiaro. Liber. 2. 60.

Vero. Taff. Là ne la bella Italia, oue è la sede Del valor vero, e de la vera fede. Liber. 6. 77.

Vile. Ghel. Ch' à voler giudicar senza rispetto Curtij, Decij, African, Romuli, e Mutij Sembrarai di valor vile, e negletto. Rof. 16. 55.

Viuace. Zop. Come langue il furore, oue lo tocca Dardo, che da valor viuace scocca. Son.

Vnico. Ar. Mosso da quel valor, ch' vnico chiama, E che li par, che soprahumano sia. Fur. 45. 42.

Vampa. vapore ardente, ch'esce da gran fiamma, ardore, fiamma.

Auuelenata. Bracc. E da la vampa auuelenata impressa L'aria riman caliginosa, e spessa. Croc. 26. 32.

Debole. Tanf. Perche la debil sua languida vampa Vigor riprenda, & arda per molt' hore. Lagr. 12. 59.

Dorata. Bracc. Guida Viglers, e le lor fronti armate Rendono per luce al Sol vampe dorate. Rocc. 7. 37.

Feruente. Bracc. Da lo specchio mortal partono vniti Raggi di Sol con si feruente vampa, Che infoca l'aria, affumicando i liti, E i boschi accende, e le campagne auuampa. Croc. 23. 16.

Feruida. Pona. Viene chi può d'Amor' arder gli amori, E dal gelo destar feruida vampa. Amor. Son. 31.

Immensa. Zop. Dirò poco del molto humile lampa Incendendo à l'ardor d'immensa vampa. Canz.

Lucida. Malu. Se 'l gran carro del Sole hauea già sciolto, Se di lucida vampa arsi gli Empiri. Del. Son. 28.

Rossa. Bracc. Suonan gli accenti del crudel' affanno Trà i carbon viui, e le lor vampe rosse. Rocc. 9. 74.

Seuera. Malu. Erga fauille à raddoppiar le stelle Orgogliosa, qual più vampa seuera. Del. Son. 22.

Vampo. vampa.

Chiaro. Cam. occhi, perche con chiari vampi Non così a' luoghi men lontani, & ampi Giungete? Son. 5.

Guerriero. Quer. Pur lampeggiò del tuo valor sourano Infra gli scherzi ancor vampo guerriero. Son. 27.

Luminoso. Mola. E voi, Signor, con luminosi vampi Fate chiaro il desio. Canz. 4.

Vaneggiare. dire, o far cose vane.

Dolce. Taff. Zefiro nel suo speco, & Euro hor tace, Cessato è il dolce vaneggiar de l'aure. Conq. 19. 12.

Fermo. Taff. Ne le spelonche sue Zefiro tace, E in tutto è fermo il vaneggiar de l'aure. Liber. 13. 56.

Lungo. Taff. Con parole grauissime ripiglia Il vaneggiar suo lungo, e lui consiglia. Liber. 12. 85.

Ostinato. Leon. Che d'vn lungo ostinato vaneggiare Lagrime sono il frutto, e pene amare. Tard. 2. 2.

Vanga. stromento di ferro, con manico di legno, al quale vicino al ferro è posto alle volte il vangile, doue col piede si fà forza per lauorar la terra.

Ferrea. Imper. Del campestre terren l'aride zolle Dente di ferrea vanga auido morde. Caf. 2. 40.

Tagliente. Imper. Perche altri, e frà di lor, che stretta hauendo Ne la callosa man vanga tagliente. Rust. 4.

Vanita'. menzogna, bugia, vanezza, leuità.

Cieca. Selu. Miri costei, che suol l'altrui mal sano Giudicio annouerar frà le pregiate, Le cui vestigia in cieca vanitate Segue à gran passo il volgo empio, e profano. P. 2.

Folle. Anguill. Qual folle vanità, qual pensier sciocchi Dentro, e di fuor v'han tolto il doppio lume? Metam. 6. 91.

Industriosa. Imper. Ma che? oh per breue honor, per grido frale Vanità industriosa, industria vana. Rust. 1.

Mirabile. Petr. E paruemi mirabil nouitate Fermar in cose il cor, che 'l tempo preme. Tr. Temp.

Sciocca. Mar. Non superbir con vanità sì sciocca, Perche mole di membra habbi cotanta.

Superba. Mar. Hor che non può rigida morte acerba? Ostro, scettro, corona a terra giace: O nostra vanità folle, e superba. Lir. Lugubr. Son. 34.

Vanni. penne maestre, e le maggiori, e principali dell' ale dell'vccello.

Arditi. Rich. Impennasti al fuggirmi arditi i vanni, Mà corse al fin l'età più di te lieue. Son.

Argentei. Taff. Ecco chiaro vegg' io, correndo gli anni, Ch' egli s'oppone à l'empio Augusto, e 'l doma, E sotto l'ombra de gli argentei vanni L'aquila sua copre la Chiesa, e Roma. Liber. 10. 73.

Aurati. Taff. Indi spiega al gran volo i vanni aurati, Rapido sì, ch' anco il pensiero eccede. Liber. 9. 60.

Au-

Aurei. Brun. Il molle vulgo à sferzar l'aure intento Tal' hor scuote aurei vanni, ala sottile. Ven. Terr. Galat.
Debili. Rin. Siendo soura le nubi il corso, e volo, Mà son debili i vanni, e 'l braccio e frale. 3. Son.1.
Dedalei. Test. Deh tu, che sai, che puoi, Spiega per alto Ciel Dedalei vanni. Lir.30.
Dorati. Rin. Mà per alzarsi à te, chi non impenna Dorati vanni? 1. Canz.48.
Eterni. Brun. Di Rhodo inuitti, intrepidi tiranni Vince ardita, & affrena, e Coo diffende, E dispiega al suo nome eterni i vanni. 2. 11.
Fieuoli. Pona. Mà de' fieuoli vanni à pena stesso Il primo volo, ecco men caggio anch' io. Heroi. Son.11.
Fulgidi. Chiabr. Mà veste infra soaui, almi concenti Fulgidi vanni à fulgid' or sembianti. Amed.1.
Gloriosi. Borg. Già d'ogni intorno i gloriosi vanni Spiega la fama, e di saggio, e gentile V'apporto vn nouo, e sempiterno grido. Rim. Son.27.
Icarij. Test. Anch' io d'Icarij vanni Armai gli homeri vn tempo: hor qui m'assido, E del mio van desio meco mi rido. Lir.2.
Infaticabili. Brun. Da i vanni infaticabili l'haueste De gli spirti purissimi immortali, Che dritto è ben, ch' opre à l'eterne vguali Scriua Angelica man, penna celeste. Eufr.
Larghi. Molz. Caro, che quanto scuopre il nostro polo, Spiegate per lo Ciel si larghi i vanni. Son.34.
Lieui. Gualan. Anzi l'occhiuta Dea con lieui vanni Porra il tuo nome oltra le vie del Sole. Son.
Luminosi. Ghel. Il Sol splendea con luminosi vanni Più di se bello à quel sembiante altero. Ros.32. 68.
Occhiuti. Rin. Sempre hauran gli honor tuoi l'Alba ridente, Orizonte di perle, e fama seco Spiegherà vanni occhiuti, e volo ardente. 1. Son.144.
Odorati. Brun. Mà che prò, s'ei dimostra incontro à gli anni Fioriti sì, non odorati i vanni? Ven. Terr. Canz.9.
Pigri. Font. Mentre spande la notte i pigri vanni, Frà papaueri molli i lumi appanni. Od.21.
Placidi. Test. Per le vie di Giunon pure, e serene Battea placidi vanni aura seconda. Lir.29.
Possenti. Grill. Voi ciò che son farete tosto, ah questi Sian vostri specchi, e vi sian poi possenti Vanni d'alzarui à le celesti altezze. 1. Son.91.
Presti. Tass. Vna colomba per l'aeree strade Vista è passar soura lo stuol Francese, Che ne dimena i presti vanni, e rade Quelle liquide vie con l'ali tese. Liber. 18 49.
Procellosi. Guar. Quindi Euro spiega i procellosi vanni, E le montagne in larghi fiumi scioglie. Son.99.
Tarpati. Brun. Hor due aurato crin, gemmata gonna Spiega, altera in amor, fastosa donna, Ergo i vanni tarpati à i pregi suoi. Pom. Son.84.
Tenebrosi. Ghel. Pendea nel Ciel con tenebrosi vanni Sul fin di festa il luminar del Polo. Ros.23. 50.
Teneri. Brun. E de' teneri vanni, onde mi vesto, Quasi, che pur non spennacchiommi il tergo. Epist. Heroi.2. 4.
Veloci. Anguill. E visto sì veloci hauere i vanni, Tutti scacciaro i lor canuti affanni. Metam.4. 464.
VANTAGGIO. il sopra più, quel che s'hà più de gli altri. Si prende anco per vtilità, guadagno.
Humile. Valuas. Non è lieue ventura humil vantaggio Con gli occhi proprij hauersi attratto in seno Del ver Figliuol di Dio l'effigie, il raggio. Lagr.5.
VANTATORE. chi si vanta, si gloria, si loda.
Insensato. Imper. Ah ciechi, ah sciocchi, ah di beltà non vere Vantatori insensati: ah vani amanti, Che d'vn' occhio fugace in gloria frale, Che d'vn crin lieue in fuggitiuo hore, Non men che il guardo, imprigionate il core. Rust.9.
Superbo. Mar. Senz' altro moto al vantator superbo Il buon Colombo alhor si drizza, e tace.
VANTO. il vantarsi, vantamento, iattantia. Si prende anco per lode, gloria.
Abietto. Cat. Mà il trar' e vanti altieri, e honor gentili, E da luoghi, da' nomi, Sono à te vanti abietti, honori humili. Canz. Stup.35.
Altero. Gualan. Che fù di chiari Regi alto soggiorno, Che fù di chiari legni altero vanto. Son.
Ambitioso. Mar. Poi che n'accolse, ambitioso vanto Si diè di tante sue glorie, e grandezze.
Angusto. Bracc. Hor qui ni par, che il consumare vn regno Sopra vn' assedio, e tanto sangue, e tanto Tesoro addirizzare à picciol segno Sia comprar troppo caro angusto vanto. Rocc.2. 47.
Aonio. Test. Pur che d'Aonio vanto Sia celebre il mio nome altro non chero. Lir.9.
Audace. Tass. Forse è quì tal, ch' ogni tuo vanto audace Supererà co' fatti, e pur si tace. Liber.17. 50.
Celeste. Brun. I fulmini tonanti Altri pur' animoso Trattò, per inuolar celesti vanti. Ven. Cel. Canz.10.
Chiaro. Bent. Sù 'l trono di due ciglia il nudo Arciero Publica del suo regno i chiari vanti. Prim. Son.
Dubbio. Bracc. Andate pur, che non sia dubbio il vanto, E sì caro è per noi, che 'l Ciel vi chiami. Rocc.6. 83.
Eccelso. Gatt. Quella perde lo sposo amato tanto, Questa vn figlio d'eccelso, e chiaro vanto. Scot.1. 77.
Egregio. Bracc. Pasce le merauiglie, e i vanti egregi Credula orecchia, e chi s'inganna apprezza. Rocc.15. 4.
Effecrabile. Giust. O almen la destra, ch' esecrabil vanto Ottenne per quel colpo atro, e funesto, Non si seccò sul suo natiuo innesto. Od.21.
Eterno. Brun. Tu, che volgi il pensiero à vanto eterno, Degno d'eterna fama. Ven. Terr. Canz.13.
Famoso. Campeg. Quando talhora in sanguinosa giostra Di valore acquistò famoso vanto. Lagr.7. 2.
Ferino. Campeg. Beo' hebbe d'impietà ferino vanto, E di tigre crudel l'anima fella. Lagr.14. 110.
Grande. Tass. Non temo io te, ne i tuoi gran vanti, ò fero, Mà il Cielo, e l'inimico Amor pauento. Liber.19. 73.
Illustre. Font. Nacque costei, che con illustre vanto Le celesti Sirene agguaglia al canto. Od.32.
Immenso. Ghel. O pietà somma, ò sommo amor', ò vanto Troppo immenso, alto troppo, e troppo egregio. Ros.1. 85.
Immortale. Mar. L'vno in guerra acquistò vanto immortale, E l'altro in pace a somma gloria ascese. Galer. Rit.
Imperiale. Gualan. Spiegar' i vostri imperiali vanti Vorrei, Signor, con la mia debil lira. Son.
Impossibile. Bracc. Ed hor' in hor più s'improterua, e indura Di conseguir vn' impossibil vanto. Rocc.6. 16.
Indistinto. Brun. Fatem chiarr, egli, & io Vostri indistinti vanti, Il soaue color, l'odor vermiglio. Ven. Terr. Od.6.
Inestimabile. Chiabr. Che se men chiara inestimabil vanto L'eccelsa voce de le trombe Argiue. Vol.3.
Infausto. Bracc. E nel cor si ragiona; infausto vanto, Sventurati trofei, spoglie funeste. Croc.24 76.
Infelice. Tass. Misero, di che godi? o quanto mesti Fiano i trionfi, & infelice il vanto. Liber 12. 59.
Insepolto. Brun. Non sparger sù l'auello Oue insepolti hà i vanti Il più canoro augello. Ven. Terr. Od 10.
Inuitto. Imper. Che con bocca verace i vanti inuitti De' prodi gesti entro l'eterno orecchio De l'aurea Fama in bel parlar fossiando Desta col fossio suo spirti di vita Auco a la Fama itesfa. Rust.15.
Lusinghiero. Font. Inebriarle chieggio Con lusinghiero vanto L'vdito, e non m'aueggio, Che non gradisce il canto. Od.33.
Mendace. Cap. E perche tu non tema Forse, che sian mendaci Il mio vanto, il mio dire. Idil.9.
Nobile. Tass. L'opra è degna di te; tu nobil vanto Ten desti già dinanzi al Signor nostro. Liber.8. 4.
Obbrobrioso. Gatt. Ahi vanto obbrobrioso, ahi vanto indegno, Per cui sì afflitta, e tormentata io vegno. Addol.10. 13.
Orgoglioso. Ar. Che con lei molte volte per camino Dato s'hauran troppo orgogliosi vanti. Fur.33. 71.
Oscuro. Sau. Febo à ragion, sù 'Orchomenie sponde, Visto oscuro il suo vanto, al duolo intento. Pall.
Perfetto. Bracc. Fissò le luci cupide, e serene, E poi si mosse à quel perfetto vanto. Rocc.8. 36.
Periglioso. Bracc. Contentianci, dicea, guerrieri intanto, Che sia de la città libero il porto, Ne cerchian' hor più periglioso vanto. Croc.32. 4.
Pregiato. Gosel. Che se quanto hà beltade auuien ch' abonde Pietate in lei, col più pregiato vanto Non cangerei la mia speuata fronde. Son.49.
Primo. Mori. Che di più viui raggi incoronato Iouola i primi vanti al Dio di Delo. Son.
Raro. Brun. Indi, là doue piacque Al gran Nume de' mari Città reggia d'Eroi, librar ne l'acque, Fra' suoi vanti più rari. Ven. Terr. Od.12.
Ricco. Imper. Ninfa, se troppo temerario spiego Col pouero mio dir tuoi ricchi vanti. Rust. 9.
Sommo. Valuas. A' vostri nomi dar quel sommo vanto, Che splenda, e duri à par' à par col Sole. Cacc.4. 5.
Sublime. Borg. Tasso le chiare lodi, e gli alti honori, Ch' apporta à la mia Musa il vostro canto, Sono di voi sublime, e degno vanto. Rim. Son.46.
Superbo. Tass. Ciascun di quei Baroni alhor si diede Vn vanto,

altri superbo, altri modesto. Rinal. 9. 37.
Temerario. Ceba. E con veloce, e temerario vanto Sù la scosce-sa pietra ardisce, e salta. Fur 4 61.
Vano. Taff. Argante qui (nè sarà vano il vanto) Quella machi-na eccelsa arder promette, Liber. 12. 10.
Ventoso. Ghel. Con parole à scoprir l'animo altero Pieno d'or-goglio, e di ventoso vanto. Rof. 9. 6.
Vapore. propriamente è fumo acqueo tirato di terra in alto dal caldo del Sole. Si prende anco per essalatione, suaporamento.
Acquidoso. Chiabr. Et onde mai pigliò principio? il Sole Sù ruote accese raggirando il Mondo Tragge dal seno immenso de la terra Vapore in alto hor' acquidoso, & hora Caldo, & asciutto. Vol. 1. Meteor.
Adusto. Ghel. Cade la pioggia, e dal suo grembo onusto Fulmi-na i monti quel vapore adusto. Rof. 9. 54.
Algente. Ghel. Gratuida fatta d'vn vapore algente L'aria si scio-glie in tempestoso gelo. Rof. 9. 54.
Ammorbato. Rin. Ammorbati vapori Manda al bel labro à l'in-focata sfera; Quella succida schiera Di fracidi respiri, Giun-ta à i globi di fiamme in fiamma cade. 1. Canz. 21.
Arso. Ghel. Se lo percote di fulmineo telo Vo' adusto vapor', arso, e fumante. Rof. 27. 77.
Atro. Car. Vulcano era suo padre, e de' suoi fochi Per la bocca spirando atri vapori, Già d'vn colosso, e d'vna torre in guisa. En. 8.
Caldo. Taff. Nè mai cotanti ne gli estiui ardori Piouè l'Indico Ciel caldi vapori. Liber. 18. 83.
Caliginoso. Mar. E di vapor caliginoso, e denso E l'ara, e l'aria, horribilmente affuma.
Denso. Grill. O Ciel, che tuoni, e'l vapor denso, e vero, Che da la terra vsci, rendi à la terra In larga pioggia. 1. Son. 82.
Fetuido. Mar. Vn' altra arida, & arsa Mille torbidi globi Di fer-uidi vapori in alto essala. Samp. 5.
Fosco. Font. E da fosco vapor torbido nasci Dentro l'horrore, e sol d'error ne pasci. Od. 22.
Fumigante. Gatt. De gli elementi il lieue più mostrossi Di duol ferito, e di vendetta ardente, Nel suo concauo globo scompi-gliossi, E si rese più attiuo, e più nocente, E di vapori fumigan-ti, e rossi Coperse il Ciel da l'Orto à l'Occidente. Addol. 23. 53.
Humido. Anguill. Quei, che sapean, che l'humido vapore, Che manda freddo al Ciel la terra calda. Metam. 4. 206.
Impuro. Test. Vapor graue, & impuro Talhor vid' io tratto dal Sole al Cielo Splender là sù qual luminosa stella. Lir. 23.
Indegno. Ant. Purga feruido Sol vapore indegno, E la face d'A-mor torce l'ingegno. Stanza.
Maligno. Bracc. Che l'aer denso, e nubiloso auuiua, E ne discac-cia ogni vapor maligno. Croc. 27. 77.
Martiale. Benam. Da vapor Martial macchiatsi il seno Vede, e che l'Austro il bel seren gli fura. Selu. Son.
Nocente. Taff. Là doue l'acqua s'impaluda, e stagna Da neghit-toso grembo essala intorno Vapor graue, nocente, e fieri spir-ti D'aure maligne, onde perturba il Cielo, E quasi l'aria in-fetta. Mond. 3.
Pestilente. Ceba. E spande alcun de l'aure vsate in vece Pestilen-ti vapor di solfo, e pece. Est. 12. 3.
Rosso. Taff. Mà già distendon l'ombre horrido velo, Che di rossi vapor si sparge, e tinge. Liber. 9. 15.
Sanguigno. Taff. Non esce il Sol giamai, ch' asperso, e cinto Di sanguigni vapori entro, e d'intorno. Liber. 13. 54.
Secco. Ghel. Poi qual secco vapor, ch' arde, e percote Arido tronco da gli aerei giri. Rof 13. 9.
Sottile. Ghel. Brillò nel vetro, e d'vn sottil vapore Fè saldi spruz-zi in aria à mille à mille L'onda vermiglia, e d'vn soaue odore L'alma ingombrò de le nettaree stille. Rof. 12. 52.
Terreno. Acc. Nè di vapor terreni ombra contende La chiara lu-ce in quell' eterno giorno. Son.
Ventoso. Alam. Hor quei, c'habbiam ne le seconde mense Di ventosi vapor salubre schermo, E' l'anicio, il finocchio, e'l co-riandro. Colt. 5.
Varco. passo, apertura d'onde si passi; guado.
Angusto. Taff. Alzò lo sguardo horribile, e due volte Tutto il mirò da l'alte parti à l'ime, Varco angusto cercando, & al-tretante Lo circondò con le veloci piante. Liber. 19. 34.
Audace. Bracc. Varco audace, e furtiuo, e mira accorto Colà l'armata, e quà Luigi il porto. Rocc. 15. 25.
Dischiuso. Benam. Altri ch' ancor non gli è dischiuso il varco, Vien che l'ansie prudenti à lui non copra. Selu. Son.
Dubbio. Taff. Che tenterò di trapassar primiero Sù dirupati sassi il dubbio varco. Liber. 11. 53.
Dubbioso. Bracc. Fiumi, valli, montagne, ogni dubbioso Varco è fatto per lui prato, o ruscello. Rocc. 12. 39.
Fesso. Taff. Mà già la coppia de' Pagan feroce Nel rotto accolta s'è de la muraglia, Difendendo ostinata il varco fesso Dal buon Tancredi, e da chi vien con esso. Liber. 11. 77.
Illustre. Cell. E perche intoppi strani al varco illustre Al desti-nato varco ei figuresse. Var.
Inaccessibile. Gatt. Tentare ardisti inaccessibil varco, Ond' hor ten giaci in tenebroso fondo. Addol. 31. 54.
Intentato. Taff. Nè intentato lasciar vorrà Goffredo Mai questo varco hor, s'oltre alcun s' auanza. Liber. 13. 35.
Libero. Manzin. pensa, e consulta Del rimedio al tuo male, è di morire Sempre libero il varco, Fler. 3. 4.
Periglioso. Petr. Ben vedi homai, sì come à morte corre Ogni cosa creata, e quanto à l'alma Bisogna ir lieue al periglioso varco. Son. 71.
Picciolo. Taff. Tosto s'opprime chi di sonno è carco, Che dal sonno à la morte è picciol varco. Liber. 9. 18.
Sanguinoso. Taff. Fermò il cauallo al sanguinoso varco, Sin che ne trasse il sospirato incarco. Conq. 19. 108.
Securo. Taff. Sì che non s'apre homai securo varco Nel mar Me-diterraneo à i Saracini. Liber. 1. 79.
Tranquillo. Guar. Così pur' i' potrei Auezzarmi al morire, E con tranquillo varco Passar fors' anco à più tranquilla vita. Past. 4. 5.
Tremendo. Selu. Nè sì tremendo stimo il duro varco, Che da ciascun mortal conuien passarsi. P. 1.
Vasello. vaso picciolo.
Eburno. Brun. Ne l'Eritrea conchiglia Rotti i veli notturni, Da' suoi vaselli eburni Sporge l'Aurora humor tranquillo, e terso. Ven. Terr. Canz. 10.
Vassello. legno marittimo.
Lubrico. Bracc. E con sottili, e lubrici vaselli De' lor megliori archibugieri armati Sù l'azurro del mar, sì come augelli, Cor-ron di remi volatori alati. Rocc. 1. 33.
Rapido. Bracc. Torna à Linceo, riconosciuti i legni Esser Britan-ni, il rapido vasello, E d'allegrezza i manifesti segni Mostra l'armata in questo corno, e in quello. Rocc. 10. 59.
Vaso. nome generale d'ogni stromento di qualunque materia in vso di ritenere in se qualche cosa, particolarmente liquori.
Affumicato. Ceba. Vn porta vn vaso affumicato, e scuto, Che non intaglia, o finge arte, o maestro. Est. 11. 44.
Aurato. Car. Già con Bacco, e con Cerere à la mensa Gli aurati vasi, e i nitidi canestri, E i bianchissimi lini eran comparsi. En. 1.
Eburno. Brun. E preparan le stelle, ond' ella scriua, Inchrostro rugiadoso in vaso eburno. Epist. Heroi. 2. 1.
Inamarito. Pona. Ahi da torbato, e inamarito vaso Tragger lin-fe soaui indarno speri. Heroi. Son. 31.
Pieno. Brun. Sì dell' onde insecabili, e temute Recchérò pieno il vaso à te dauanti. Epist. Heroi. 2. 4.
Sculto. Taff. Apprestar sù l'herbetta, ou' è più densa L'ombra, e vicino al suon de l'acque chiare, Fece di sculti vasi altera men-sa, E ricca di viuande elette, e care. Liber. 10. 64.
Splendido. Ceba. I più splendidi vasi, e i più pregiati, Che l'ar-te ingemma, od or giamai scolpisse. Est. 12. 76.
Terreo. Anguill. Che poco hauendo à cor l'altre viuande Del vaso terreo il vin si beue tutto. Metam. 5. 147.
Vaso di Pandora, finto da' Poeti pieno d'ogni sorte di male.
Infausto. Mar. Che non torci da lei L'infausto di Pandora ama-to vaso, Perche non gionga al tenebroso Occaso? Lir. 2. Canz. 11.
Tristo. Mar. Alhor quà giù n'aperse, Ahi miserabil caso, Pan-dora il tristo vaso, Onde fuor si scouerse Stuol di pesti diuer-se. Lir. 2. Canz. 13.
Vassallo. suddito, cliente.
Pietoso. Capp. E dal comun dolore De' pietosi vassalli accom-pagnata Tutta composta in volto Si spiccò da la tomba. Cleop. 3. 2.
Vasti. Regina repudiata dal Rè Assuero.
Donna &c. Ghel. A se chiamar fà la Regina Vasti: Bella sù lei, ima di beltà scortese, E donna da dispetti, e da contrasti; Che guastò sua beltà merauigliosa, Che bella esser non può beltà ritrosa. Rof. 12. 90.
Infelice. Ceba. De l'infelice Vasti à le sue case Toccò l'albergo, e'l patrocinio in sorte. Est. 5. 9.
Magnanima. Ceba. La magnanima Vasti, io cui non meno, Che la fortuna il petto era reale. Est. 2. 60.
Vaticano. monte in Roma, oue habita il sommo Pontefice.
Alto. Sper. Schiera gentil, che l'alto Vaticano Con sì chiaro va-lor orni, e difendi. Rim.
Sacrato. Chiabr. Anzi al sacrato Vaticano auuerso Sprezzaua il gran Pastore, e di sua fede Al santo piè non solea dar tribu-to. Fir. 1.

Vati-

Vaticinio. diuinatione, profetia.
Altero. Ghel. Mentre chiaria de' vaticinij alteri Al suo sposo la Dea sensi, e parole. Ros. 7. 35.
Egregio. Ghel. Del viril sesso i vaticinij egregi, Del sesso feminil nobil drappello. Ros. 1. 13.
Incorrotto. Mam. Vaticinij incorrotti io vi predico Di sì gran nozze, e gli ordini fatali, Che'l Ciel benigno à tanto nodo amico Serba col tempo à i posteri reali. Paneg.
Infausto. Mar. Del vaticinio infausto, e de l'auuersa Sorte nemica si lamenta, e lagna.
Vbino. è il medesimo che chinea, cauallo noto.
Bianco. Ar. In sommo gaudio, era disposto al tutto Menarla seco, e sopra vn bianco vbino Montar la fece, e tornò al suo camino. Fur. 14. 53.
Mansueto. Ar. Nel mansueto vbino, che sul dosso Hauea la figlia del Rè Stordidano, Fece entrare vu de gli angel di Minosso. Fur. 26. 129.
Vccellatore. che piglia vccelli. Si prende anco per ingannatore, beffatore.
Ascoso. Imper. In questo tempo à punto, e in questo giorno Stansi quà sopra vccellatori ascosi. Caf. 4. 68.
Astuto. Mar. Consiglier disleal, guida fallace, Chiunque il segue di tradir si vanta: Astuto vccellator, mago sagace, I sensi alletta, e gl' intelletti incanta.
Cacciatore aereo. Imper. Ma per trargli infelici assai souente, Non pur' à ria prigion, mà con rea forza A dispietato fin di morte acerba, L'aereo cacciator oh quante volte Con arte ancor più fiera, arma più strana, Onde s'apriste à certa preda il passo, Fissato l'occhio in lor, la corda hà scarco, Che di piombo hà lo stral, di foco hà l'arco. Rust. 13.
Cauto. Valuas. Là doue il cauto vccellator nel suolo Tien di nodoso lino insidie tese. Cacc. 5. 68.
Destro. Valuas. In cima à l'alpi, e spesso il tempo, e l'opra Ben destro vccellator in van consuma. Cacc. 5. 60.
Ingegnoso. Imper. Strinse, e legò superiore à quelli Sagace vccellatore, & ingegnoso. Rust. 13.
Insidioso. Mar. Nè veduto è da lui quando s'appressa, Ch' altroue intanto ogni sua cura hà posta, Mentre la caccia insieme, e la vendetta, Insidioso vccellator, aspetta.
Mesto. Bracc. Tal mesto vccellator poiche d'intorno Percosse i rami à la sospesa rete, E più non muoue dal ginebro, o l'orno Penna, ch' intoppi à le cosparse sete. Rocc. 11. 35.
Predace. Imper. Perch' ei nel voleggiar qual' hor lo sforaa L'vccellator predace. Rust. 13.
Sagace. Imper. Giungo oue ordito vccellator sagace D'vccelli al volo hà lusinghiero intoppo. Caf. 4. 77.
Vccelli. animali pennuti, che volano. Vedi Avgello.
Funerali. Tans. Hà ne l'entrata ortiche, spine, e sterpi, E dentro vccelli funerali, e serpi. Lagr. 6. 27.
Musici alati. Imper. Mentre i musici alati ancora intorno Di dolci canzonette in suon gradito Quasi al riposo lor fan caro inuito. Rust. 7.
Torme volanti. Valuas. Tu canzonette di menzogne informe, Ch' à frodar bastao le volanti torme. Cacc. 3. 23.
Vccellino. picciolo vccello.
Doloroso. Remig. Stangli vccellin sù gli sfrondati rami Con l'ali basse dolorosi, e muti. Epist. 21.
Vccello. vedi Avgello.
Tirannico. Alam. Dunque di veste vil, di pelli oscure, Di piume, e di bastoo compong. in giro A' seminati campi horrende faci Di tirannico vccel, di fera, e d'huomo. Colt. 1.
Vccisione. strage, l'vccidere.
Funesta. Mar. Quiui sopra vo balcon sublime, & erto A riguardar l'vccision funesta. Strag. 2.
Vccisore. che vccide.
Fiero. Ricch. Belle fedi del vezzo, Begli occasi nascenti, Vccisori miei fieri, Vaghi Marti d'amor, d'amor guerrieri. Canz.
Vdienza. l'vdire. Vedi Avdienza.
Grata. Anguill. Disse: habbiam dato troppo grata vdienza A queste noue tue fauole, e sogni. Metam. 3. 284.
Pietosa. Tass. Vdite dunque Con pietosa vdienza, ò fidi amici, L'aspre nature de l'estranie belue. Mond. 6.
Vdine. città celebre, e di preclari ingegni copiosa, di tutta la patria del Friuli capo, e sedia principale.
Altera. Chiabr. La ve guarda del mar l'alta riuiera Cinta d'ameni colli Vdine altera. Amed. 19.
Vdire. l'ascoltare con le orecchie.
Acuto. Valuas. Serue col corso il can, serue col fiuto, Caccia la fera, e ne inuestiga l'orme, Guarda le case, & ha l'vdir sì acuto, Che sente e quando vegghia, e quando dorme. Cacc. 4. 116.

Vdito. vno de' cinque sentimenti del corpo, c'hà per organo l'orecchio.
Inuisibile. Imper. Quinci fia di mie sorti vnica sorte Mandar gli orecchi ambasciatori amanti Ad incontrar souente, & à raccorre, D'inuisibil' vdito in chiare braccia, Di quelle alte armonie l'aeree ancelle, Et à trarle con lor, per doppia strada, Nel palagio del seno; oue il mio core Haurà in tacita vita ardor secreto, Quanto secreto più, tanto più raro, E, quanto raro più, tanto più caro. Rust. 16.
Vecchia. donna, che e nell'età della vecchiezza.
Abhorrita. Tass. Non si vede per lor, nè si conosce Nè sprezzata, nè sola, nè deserta, Nè odiosa, od abhorrita vecchia. Torr. 2. 5.
Accorta. Remig. E confessaua quanto Detto m'hauea la molto accorta vecchia. Epist. 11.
Astuta. Anguill. Lieta l'astuta vecchia il toglie, e porta, Che d'acquistarne il beueraggio crede. Metam. 6. 349.
Attempata. Anguill. D'vna attempata vecchia il volto prende, Crespa la pelle fà, calua la testa, Curua, e debil ne và, carca d'affanni, E mostra al volto hauer più di cent' anni. Metam. 6. 9.
Cadente. Tass. Siate à cadente vecchia alto sostegno In vecchia, non disprezzate i preghi. Torr. 5. 5.
Diligente. Remig. Onde l'accorta, e diligente vecchia Cuopre tra frondi il pargoletto figlio. Epist. 11.
Disutile. Anguill. Se ben la mia promessa io terrò ferma, Vecchia viuerai disutile, & inferma. Metam. 14. 49.
Empia. Ar. E per trouare albergo die le spalle Con l'empia vecchia à la funesta valle. Fur. 23. 43.
Fallace. Ar. Che v'arriuò Zerbin per altro calle Con la fallace vecchia in compagnia. Fur. 23. 39.
Horrida. Leon. qual' e questa Horrida vecchia, che verso noi sen viene? Tand. 2. 2.
Insana. Anguill. E la deride, e chiama vecchia insana, E strega, e incantatrice inetta, e vana. Metam. 9. 124.
Mala. Ar. Zerbin fa ritener la mala vecchia Tanto, che pensi quel, che debba farne. Fur. 24. 37.
Maledetta. Ar. Quindi partissi il disleale, e tolse In compagnia la vecchia maledetta. Fur. 24. 44.
Ostinata. Ar. Che la vecchia ostinata mai non volle A quel, c'hà detto aggiunger più parola. Fur. 20. 142.
Otiosa. Petr. Vecchia otiosa, e lenta Dormirà sempre, e non fia chi la suegli. Cana. 10.
Pertinace. Ar. Cosa non vdirai, che prò ti faccia, Disse la vecchia pertinace, e dura. Fur. 20. 140.
Rabbiosa. Mar. Ma di guardar la giouine dier cura A la vecchia rabbiosa, e scelerata.
Ribalda. Ar. Era Marfisa, che diede l'affronto Al misero Zerbin de la ribalda Vecchia Gabrina, ad ogni mal sì calda. Fur. 26. 8.
Rimbambita. Anguill. Pur troppo e ver, che la souerchia vita Priua l'huom del più nobil sentimento, Vedete questa vecchia rimbambita, Che dar consiglio à me prende ardimento. Metam. 6. 15.
Sagace. Remig. Ond' io gridaua, e la sagace vecchia Disse: che fai? che la tua colpa scuopri. Epist. 11.
Scelerata. Ar. Fin che l'vdì la scelerata vecchia, Che di rabbia auanao le tigri, e l'orse. Fur. 23. 48.
Seuera. Mat. De la seuera, & honorata vecchia Teme lo sdegno, e in riuerenza l'haue.
Stanca. Mar. L'vltima il tergo incuruì, e vecchia stanca Mostri guancia rugosa, e chioma bianca. Temp. 101.
Tarda. Tass. E sa ch' io segua homai L'vno, e l'altro mio figlio Gia stanca, e tarda vecchia. Torr. 5. 6.
Vigilante. Anguill. E però hauea d'vn vin dato la sera A quella vecchia accorta, e vigilante. Metam. 4. 88.
Vecchiezza. vecchiaia, età dell'huomo, che segue alla virilità.
Affannata. Anguill. Ogni vn schernisce il mio impotente figlio Per l'affannata, e debile vecchiezza. Metam. 9. 183.
Amara. Rin. Cadon le rose in te qual fronde in faggio, Al soffiar d'Aquilon, restan le spine De l'amara vecchiezza, e già vicine L'hore scopron la metà al tuo viaggio. 3. Son. 22.
Annosa. Mat. Questa, il cui trono mai col freddo piede Non osò di toccar vecchiezza annosa. Temp. 25.
Bella. Remig. Deh hor se'l padre tuo finisca in bella Vecchiezza i suoi begli anni, e se felice Mente sen vada il tuo figliuolo in guerra. Epist. 3.
Cadente. Tass. Misera, & orba madre, oue s'appoggia La cadente vecchiezza, e chi sostienla? Torr. 5. 4.
Canuta. Campeg. Vnica figlia, e sposa à la canuta Vecchiezza appoggio Filarm. 4. 9.
Cruda. Ghel. Cruda vecchiezza il fà zelante, e viuo, Hà pensier sciolto, ha carità di loco. Ros. 20. 66.

Cut-

Curua. Mar. Spesso la curua, e debile vecchieaza, Che gelate hà le vene, e l'ossa vuote, Incapace de l'vltima dolcezza, Abhorre quel, che conseguir non puote.

Debile. Bemb. Vien poi canuta il crin, seuera il ciglio La faticosa, e debile vecchiezza. Stanz.49.

Dogliosa. Chiabr. Quante oh, quante vecchiezae orbe, e dogliose, Quante vedoue spose. Vol.2. lib.3.

Egra. Tass. Nè giungon quiui mai pallidi morbi, O pur' egra vecchiezza, o l'empia morte. Mond.5.

Essangue. Bracc. Hor colà dentro con penosi affanni, Ch' altro che morte alleggerir non puote, Siede l'essangue, e misera vecchiezza, Priua d'ogni piacer, d'ogni allegrezza. Vrb.17.18.

Età bianca. Imper. Hora in sì bello, e sì felice stato, In stagione aurea si, secol si raro, Quegli, cui più l'esperienza antica Figlia di lunga età bianca, e rugosa, D'alto senno facea padre maturo. Rust.13.

Età curua. Rich. O d'humane vicende horrida scena: E pur succede, ò Lidia, il Verno al Maggio; L'ombra s'accampa, oue fù prima il raggio; Cede a la curua età l'età serena. La chioma pria di fior di sterpi è piena, Mentre di neue il sen le rende homaggio; Il giardin de gli amor fatto è seluaggio; E 'l crin, ch' altrui lego l'etade affrena. Doue splendeua il Sol, s'oscura Auerno: Oue appese beltà palme d'amore, Sospende il tempio al fin trofei di scherno; E con la biacca, in cui li tinge il Verno, Con pennello di gel fatto pittore, Sù la tela del Ciel pinge l'Inferno. Son.

Età del gelo. Test. Godi mentre ancor' hai guancia di rose, Che ben tosto verrà l'età del gelo. Lir.34.

Età fredda. Guar. Mà s'ei si giunge in quella fredda etate, Oue il proprio difetto Più che la colpa altrui spesso si piagne. Past.1. 1.

Età graue. Test. Rigida è l'età graue, e rado auuiene, Ch' à giouenil pensiero ella acconsenta. Lir.21.

Età rugosa. Imper. Poi che de la rugosa antica etade (Misera nostra etade, etade ahi troppo Fugace, irreuocabile, cadente) Per giusta, eterna, vniuersal sentenza, Sentenza ineuitabile, fatale, E pure odiata sì, benche sì eguale; Fù, suo mal grado, condannato al fine A querelarsi oppresso, e girne curuo De l'annose ossa sue sotto la soma, Che dal continuo pondo era renduta Più spiaceuole ogni hor, più ogni hor pensante. Rust 3.

Età tremante. Test. E s'è scritto là sù, che la mia cruda Parca lo stame tronchi, Pria ch' io giunga à l'età fredda, e tremante. Lir.28.

Faticosa. Anguill. V'è la fredda vecchiezza, e faticosa, La vergognosa pouertà da canto. Metam 4. 320.

Forte. Tass. Ne sò, come vecchiezza habbia sì forte Ne le atroci miserie, e sì viuace. Liber.9. 35.

Fredda. Guar. Non far soggetto il core Nè di fredda vecchieaza, Nè d'incostante, e pazza giouinezza. Madr. 109.

Gelata. Giull. Pallida nel sembiante, Di bianchi peli fabricati l'ali Curua. gelata volera vecchiezza. Od.23.

Importuna. Test. Importuna vecchieaza E rose, e gigli in vn momento adugge. Lir.34

Indomita. Tass. Clorinda emula sua tolse di vita Il forte Ardelio, huom già d'età matura, Mà di vecchiezza indomita, e munita. Liber.3. 35.

Infruttuosa. Imper Onde per loro ogni stagion più ria Bessi, e si faccia di sue ingiurie scherno, Infruttuosa sua vecchiezza, il Verno. Rust.5.

Larua. Mar. Infausta, horrida larua Vecchiezza egra infelice, Tu mi furi il mio pregio, e fai, ch' io muti Color, pensiero, e stato. Samp. P.2.

Mendica. Test. Si che frà gli agi auezza In mendica vecchiezza Chiuda i tuoi giorni, e 'l cenere infelice Vrna non copra, e sparga l'aura vltrice. Lir.32.

Noiosa. Remig. La noiosa vecchiezza affligge, e preme Il vecchio padre de' suoi figli priuo. Epist.9.

Orba. Sper. Alhora onde s'hauran modi, e parole Di virgineo pudor, d'orba vecchiezza, Di fanciulli, di madri egre innocenti. Rim.

Pigra. Mar. Chi può dir poi gl' incommodi, che serra De la pigra vecchiezza il peso greue, Che già mira il sepolcro, e pende à terra? Galer. Ritr.

Rigida. Tass. Minerua, in guisa di sacrato altare, E la canuta, e rigida vecchiezza, Doue ogni mal rifugge. Lugubr. Son.29.

Sera. Tass. L'età ch' è quasi oscura, e fredda sera Di nostra vita al trapassar si presta. Var. Son.75.

Stanca. Valuas. Così depor l'aurea fenice suole La sua stanca vecchiezza, e gli vltimi anni. Lagr.56.

Tarda. Car. mà la tarda, E fredda mia vecchiezza, e le mie forze, Fan, ch' io rifiuti. En.8.

Tremante. Mar. Verrà con crespe gote, Con mal sicure piante, Con vene essangui, e vuote, La vecchiezza tremante. Lir.2. Canz. 10.

Tremola. Test. Nè tremola vecchiezaa Gl' infieuolisca il piè, gl' incurui il tergo. Lir.21.

Valida. Ar. D'vna vecchiezaa valida, e robusta Era Sobrino. Fur.40. 54.

Veneranda. Tass. D'eternità superba La materia non vada, e non s'agguagli Per antica vecchieaza, e veneranda A quel de gli altri, e suo vetusto padre. Mond.1.

Verde. Bracc. Huom di canuta età, vestito à bianco, Ma con verde vecchieaza inuitto, e franco. Vrb.20. 55.

Verno canuto. Rich. Lidia, Lidia crudel, verrà ben' anco A profanar del tuo bel volto il tempio, Oue Nume adorai bugiardo, & empio, Il Verno a' danni tuoi canuto, e bianco. Vedrò, vedrò cadere, e venir manco Ne gli altrui cor di tua beltà l'essempio; Farà, farà Gennaio e strage, e scempio Di quel giardin, cui d'irrigar son stanco. Calpesterà ben' anco il tuo tesoro L'età con piè di gel, per tuo cordoglio, Spiegando insegna bianca in campo d'oro. Solca pur tu superba vn mar d'orgoglio, Congiurano al tuo legno e Borea, e Coro; Di vecchiezaa schifar non puoi lo scoglio. Son.

Verno senile. Achill. Già del verno senil giurano i venti A gli horti del tuo volto eterni i danni, E sansi de' begli occhi i Soli algenti. Rim. Son.57.

Viuace. Anguill. Ond' è, che 'l corpo mio fai sì gagliardo, Che la vecchiezza mia fai sì viuace. Metam.13. 172.

Vecchio. huomo, che è nell'età della vecchiezza.

Accorto. Ar. Con tali, e simil detti il vecchio accorto Studia tornare il suo Signore in speme. Fur. 40. 40.

Ardito. Tass. Al periglioso passo il vecchio ardito Corse, e sprezzò di quei gran colpi il pondo. Liber.19. 43.

Astuto. Ar. O se l'hauesse il suo Orlando saputo, O li due, che ingannò quel vecchio astuto. Fur.8. 67.

Auaro. Rich. Girerà qui con la sua ruota intorno Il vecchio auaro, e fia che stracco al fine Per non mai più girar s'arresti vn giorno. Son.

Benedetto. Ar. Così dicendo il vecchio benedetto Gli occhi infiammò, che paruero duo fuochi. Fur.35. 30.

Buono. Tass. Iui lasciando lor lieti, e pensosi Si ritrasse il buon vecchio a' suoi riposi. Liber.14. 79.

Canuto. Petr. Mouesi il vecchiarel canuto, e bianco. Son.14.

Cauto. Tass. Tessi la tela, ch' io ti mostro ordita, Di cauto vecchio essecutrice ardita. Liber.4. 24.

Circonspetto. Anguill. Pur come vecchio accorto, e circonspetto, Si volle assicurar da tanto danno. Metam.7. 142.

Debile. Tass. E debil vecchio hor la superbia opprima, Come debil fanciul l'oppresse in prima. Liber.7. 78.

Diligente. Remig. E non sapeua quanto Hauesse fatto il diligente vecchio. Epist.8.

Fraudolente. Ar. Vn fraudolente vecchio incantatore Gli fè (come à principio vi si disse) Creder per vn fantastico suo errore, Che con Orlando Angelica venisse. Fur.27. 9.

Giusto. Por. Stendersi da le tre, ch' il Mondo angusto Par, che ricopran tutto, in tre diuisa Luce, e l'antica fronte à vn vecchio giusto Cinger tre volte, e Gioue in lui rauisa. Ott.

Graue. Tass. A te piangendo i lor passati tempi Mostrari la bianca chioma i vecchi graui. Liber.20. 26.

Honesto. Tass. Mentr' essi stan sospesi, à lor d'aspetto Venerabile appare vn vecchio honesto. Liber.14. 33.

Illustre. Tass. Mentre del vecchio illustre si ricorda, Che sì gioioso del mortal si scioglia. Lagr.7. 35.

Impotente. Leon. E potran contra voi femina inerme, Ed impotente vecchio? Taid.4 3.

Inerme. Tass. I semplici fanciulli, e i vecchi inermi, E 'l vulgo de le donne sbigottite, Che non sanno ferir, nè fare schermi, Trahean supplici, e mesti à le Meschite. Liber.3. 11.

Insano. Leon. Dicendomi, che quindi eri fuggita Seguendo l'orme di quel vecchio insano. Taid.1. 2.

Insospettito. Prosp. E col fuggir di loco D'insospettito vecchio à l'ira insana. Solim.3. 6.

Lasso. Tass. Tu ne l'Egitto rimandar procura Le donne sconsolate, e 'l vecchio lasso. Liber.12. 6.

Magnanimo. Ceba. E rigido à mirar più che non suole De' magnanimi vecchi il cor fà noto. Fur.2. 42.

Pazzo. Guar. O fanciul troppo sauio, Hauessi tu creduto A questo pazzo vecchio. Past.4. 9.

Preclaro. Ar. Lasciai, che per Prouenza ne venia Sotto la scorta del vecchio preclaro. Fur.28. 96.

Prudente. Anguill. Sedea vn vecchio frà quei molto prudente,

C'ha-

Ch'auea graue l'aspetto, e le parole. Metam.6. 203.
Sagace. Leon. Haurà il sagace vecchio ardire, e campo Di far' occulta, e subita rapina De la tanto da loro amata Taide. Taid.3. 1.
Saggio. Cap. è molto ardito Il saggio vecchio, forse disperato Dì di petto ne' rischi. Cleop.5. 3.
Santo. Tass. Dal santo vecchio poi congedo tolsi, E quì, doue egli consigliò, mi volsi. Liber.8. 42.
Scaltro. Leon. Beo fù la Volutta saggia, & accorta A discoprir' il tradimento occulto Di questo scaltro, & aueduto vecchio. Taid.4. 1.
Sdentato. Mar. I suoi canuti amori Vecchio sdentato à la sua Clitia auante Cantaua Alcoo pargoleggiando amante. Lir.2. Madr.34.
Stanco. Petr. Le donne lagrimose, e 'l vulgo inerme De la tenera etate, e i vecchi stanchi, C'hanno se in odio, e la souerchia vita. Canz.11.
Timido. Leon. E di timido vecchio à voi saranno Lieui gli assalti, e le difese frali. Taid.3. 1.
Venerabile. Ar. Vn venerabil vecchio in faccia mesta Vede esser quel, ch' ella hà giunto à la stretta. Fur.4. 27.
Veccia. specie di biada nota.
Humile. Alam. Oue il tristo lupino, e l'humil veccia Fero à i venti tenor eo' i secchi rami. Colt.1.
Vedere. vista, conoscimento.
Cieco. Col. Occhi del veder vostro cieco, e insano Per vna imagin finta il cor s'infiamma A l'vsato desir con falsa speme. Son.23.
Vedova. donna, à cui è morto il marito.
Lagrimosa. Mar. Nè, se ben sola, e sconsolata resta Dopo l'horrendo, e scelerato scempio, Vedoua lagrimosa in bruna vesta, Cede il fren del discorso al dolor' empio.
Mesta. Mar. Di tante meste vedone, e di tanti Orfani afflitti, gli vlulati, e i pianti. Temp.190.
Orba. Petr. Nè Ciro in Scithia, oue la vedou' orba La gran vendetta, e memorabil feo. Tr. Cast.
Oscura. Bracc. Sù per l'aperta, e lucida pianura De lo stellato Cielo ecco apparisce A la Chiesa di Dio vedoua oscura. Vrb.2. 36.
Sconsolata. Petr. Non sà per te di star frà gente allegra Vedoua sconsolata in veste negra. Canz.40.
Sospirosa. Bracc. Vedoua sospirosa in negra veste, Di pallida pietà nel viso tinta Ella tenea le addolorate, e meste Luci à la terra, e parea viua estinta. Vrb.8. 69.
Vedovetta. diminutiuo di vedoua.
Ardita. Petr. Non fia Giudith la vedouetta ardita, Che fè il folle amator del capo scemo. Tr. Fam.
Pallida. Cebà. La vedouetta pallida, e tremante, Che non hà chi la scampi, e chi la guidi, Sparsa le tre. ie, e i tenebrosi veli, Sparge le membra infra le targhe, e i teli. Est.r. 87.
Veduta. il vedere, vista.
Amara. Tass. In che misero punto hor quì mi mena Fortuna? à che veduta amara, e trista? Liber.19. 105.
Gratiosa. Imper. Vedute certo e gratiose, e rare, E quanto noue più taoto più care. Rust.2.
Vegghiare. vegliare, non dormire.
Dolce. Guar. Vorrei pur, ch' altra proua Mi fesse homai sentire, Che 'l mio dolce vegghiar non è dormire. Past.5. 10.
Veglio. vecchio.
Antico. Bracc. E simulando e l'habito, e 'l sembiante D'antico veglio, à cui d'Essonia è dato L'alto gouerno. Rocc.3.69.
Cortese. Guar. E così m'è rimaso Nel cor, ne gli occhi, e ne la mente impressa L'imagine gentil di questo sogno, Che l'hò sempre dinanzi, E sopra tutto il volto Di quel cortese veglio, Che mi par di vederlo. Past.1.4.
Fiero. Petr. Questo è colui, che 'l Mondo chiama Amore, Mansueto fanciullo, e fiero veglio. Tr. Amor.1.
Forsennato. Rin. O forsennato veglio, i' son trascorso Fuor de l'vsato calle. 1. Canz.31.
Indurato. Mau. Così al Signor seruir s'auezza meglio Tenero infante, che indurato veglio. Tab.2. 57.
Rimbambito. Rin. O rimbambito veglio, O notturno messaggio, Come tel credi tu, come t'inganni, Veglio vuoto di senno, e colmo d'anni. 1. Canz.31.
Vela. la tenda, che distesa all'albero del nauiglio piglia vento per farlo caminare.
Abbaruffata. Ghel. La naue homai fen gia ludibrio, e scherno Da la rabbia del mar sdruscita, e graue, E con le vele abbaruffate, e rotte, Sù la quarta vigilia de la notte. Ros.17. 88.
Affannata. Petr. Signor, de la mia fine, e de la vita, Prima ch' i' fiacchi il legno trà gli scogli, Drizza à buon porto l'affannata vela. Canz.21.
Amica. Bracc. E verso i Galli à souuenir procede L'amiche vele accelerando il corso. Rocc.14. 76.
Ardita. Ro. Ne ardita vela scopre Girando insieme l'altrui mar', e 'l nostro Di bontà, di saper si raro mostro. Canz.
Aurata. Tass. Vola per l'alto mar l'aurata vela, Ei guarda il lido, e 'l lido ecco si cela. Liber.16. 61.
Aurea. Ange. Per alto mar d'alte ricchezze graue, Con le sarte vermiglie, aurea la vela, Ma frà tempeste altera naue i' vidi. Canz.
Bianca. Bracc. Voltolina è la decima, e Matteo Spiega le bianche vele acute, e snelle. Rocc.10. 24.
Confusa. Bracc. Tragge affannato la confusa vela Nel grembo à l'altre oue l'asconde, e cela. Rocc.14 75.
Enfiata. Remig. Ma poi che di vederti il mar mi tolse, E scorger sol potea l'enfiate vele, Gran pezzo hebbi à tue vele i lumi intenti. Epist.13.
Errante. Test. Sospinto dal furor d'Austro crudele, Cala in Ogigia al fin l'erranti vele. Lir.29.
Fugace. Tass. Mirar volgendo gli occhi hor la crudele, E dubbia guerra, hor le fugaci vele. Conq.13.6.
Fuggente. Tass. Mirare alternamente hor la crudele, Pugna, ch' è in dubbio, hor le fuggenti vele. Liber.16. 6.
Fuggitiua. Remig. Non seppi altro che far, che seguir lunge Con gli occhi miei le fuggitiue vele. Epist.5.
Gloriosa. Mar. Giouinetto real quando fien poi Giunte colà le gloriose vele. Lir. Heroi. Son.5.
Gonfia. Rich. Bionde tele, Gonfie vele De la naue del cor mio, Vaghi remi Care spemi Nel gran mar del mio desio. Son.
Gonfiata. Ar. E di lontano le gonfiate vele Vide fuggir del suo signor crudele. Fur.10. 23.
Inalberata. Anguill. Sì come legno in mar, c'hà in poppa il vento, Et ogni vela inalberata, e piena. Metam.4. 434.
Ingrata. Test. Doue vai senza me, Teseo crudele? Volta l'ingrate vele. Lir.26.
Lino &c. Imper. Altri d'alati pini il mar n'inselua, E de la selua incisa i tronchi alati, con lin pregno di vento al vento espone, E tenta à vento espor legge, e consiglio. Rust.1.
Lino teso. Test. Scioglie dal lito Ispan Ligure abete Come Scitico stral spinto da l'arco Vola fra' salsi humori Grauido i tesi lin d'aure quiete. Lir.6.
Lino tremante. Test. Via la bella Reina, Ch' altro mira di sangue il seno à Teti, Volge i lini tremanti à fuga aperta. Lir.1.
Piena. Tass. Ma qual naue talhor, ch' à vele piene Corre il mar procelloso, e l'onde sprezza. Liber.11. 84.
Propitia. Ghel. Perche ridutte con propitie vele Son dal vasto Oceano al mar Tirreno. Ros.27. 57.
Roza. Rich. Spira cortese tu, mentre gli accogli Di pietade, o d'amore vn' aura almeno, Quasi frà roze vele in questi fogli. Son.
Smarrita. Bracc. Quiui è raccolta da sublime ingegno Per mar per terra à nauigar' instrutto L'altra metà de le smarrite vele. Rocc. 10. 42.
Sparsa. Tass. Raccor deureste homai le sparse vele, Nè fidarui di nouo al mar crudele. Liber.2. 79.
Tela gonfiata. Anguill. Ch vna galea la cognita marina Solcando vien con la gonfiata tela. Metam.7. 182.
Temeraria. Mar. La temerar a vela ecco che vola, E 'l mio liquido sen per mezo fende.
Tremante. Bracc. Vrta ella i legni, e 'l ferro suo crudele Rota frà i remi, e le tremanti vele. Vrb.19. 71.
Tumida. Bracc. Ne qui le vele sue tumide, e torte, Che mestiero non fanno à l' Euro stende. Rocc.14. 54.
Turgida. Mar. E quinci, e quindi per l'instabil campo Spiegat turgide vele, antenne alate.
Velame. velamento, coprimento, che vela, coperta, pretesto.
Accorto. Mar. Con l'accorto velame D'vn silentio facondo Quel ch' esprimer non sò, copro, & ascondo. Samp.5.
Atro. Bracc. Così conchiuso, i pensier cupi, e mesti Rasserenano lui l'atro velame. Vrb.9. 47.
Veleno. e veneno, tossico. Si prende anco per stizza, rabbia.
Acheronteo. Laz. Quando da fauci immonde Spirando aspe sanguigno aure gelate, Sù 'l piè le sparse Acheronteo veleno. Stanz.
Amarissimo. Mar. Crudel' Arcier, ch' anco il materno seno Infettò d'amarissimo veleno.
Amoroso. Brun. Tacqui, de gli anni miei ne' primi fiori L'amoroso dolcissimo veleno. Pom. Son.26.
Atro. Brun Ma che l'atro veleno Sparga l'inuidia rea, Ch' erger ti voglio oue il mio stil rimbomba. Ven. Terr. Canz.23.
Atroce. Ceba. Veder, che con velent atroci, e rei Hò spento il lume

lume in te de gli occhi miei. Est.16. 135.

Crudele. Anguill. Cresce al miser mortal l'ira, e l'affanno, Cresce al crudel velen l'odio, e la forza. Metam 9. 73.

Dolce. Brun. La man, che tuona in Cielo In nembo d'oro in terra Tratta strale d'amor, dolce veleno. Ven. Terr. Od.8.

Empio. Brun. Mà pur vien, che trà i fior serpa, e soggiorni, Ebra d'empio velen serpe letale. Ven. Cel. Canz.9.

Fero. Guar. Non è la maggior pelle, Nè 'l più fero, e mortifero veleno A vn' anima amorosa de la fede. Past.3. 6.

Feruido. Bracc. L'infernal' angue à Forestan nel seno Con inuisibil man vibra, e saetta, E giunto al cor di feruido veleno Con cento ruote sue tutto l'infetta. Croc.2. 17.

Fetido. Bracc. E qual capita qui tosto ch' ei prende Cibo, e col cibo il fetido veleno. Rocc.15. 56.

Funesto. Gatt. Là ve sei nato le viperee brame Isfoga, e non vessar con tuoi funesti Veleni i nostri cor: di là non esci, Iui ti rodi, e à te medesmo incresci. Addol.9. 14.

Gelido. Bracc. Et à lo stuol del Prencipe raccolto Scorre per l'ossa vn gelido veleno. Croc. 25. 73.

Geloso. Ceba. Nè 'l geloso velen, ch' infermo, e fioco Gli rende il lume, onde la mente aggiorna, Trouò poscia la via d'amar guerrieri Per dar battaglie noue a' suoi pensieri. Est.8. 12.

Importuno. Anguill. Se beu tu, Filottete, da la rabbia Vinto di quel velen troppo importuno, Non sol contra d'Vlisse apri le labbia, Mà contra il Signor nostro, e contra ogni vno. Metam. 13. 112.

Infame. Mar. Che vomitando fuor tartarea peste Infettan l'alme di veleno infame. Galer. Ritr.

Iniquo. Anguill. Che l'iniquo veleno, e 'l verso mago Comincia à fare il suo crudele effetto. Metam.14. 23.

Insopportabile. Chiabr. Certo ad insopportabile veleno Hanno dato quà giù nome d'amore. Fir.11.

Letifero. Vua. Fondendo rio letifero veleno, E sugo amaro, che di morte è pieno. S. Catar.

Maligno. Gatt. A quell' atto la turba inuiperita Più maligno velen versa dal petto. Addol.17. 34.

Mortale. Cap. Hor qui del tuo compagno à gara Aspe cortese, infondi Il tuo si caro à me mortal veleno. Cleop.4. 4.

Mortifero. Brun. Perch' in si puro, e si beato loco Non si sparga mortifero veleno. Ven. Cel. Teres.

Nocente. Brun. Ond' io grido: e non son dunque sicure Da' veleni più rigidi, e nocenti L'herbe, e i fiori innocenti? Agl.

Rigido. Brun. A ragion mi contendi il ferro, e 'l laccio, E 'l rigido veleno, ond' altri more. Agl.

Stigio. Car. Il sonno alhora di Letheo liquore, E di Stigio veleno vn ramo asperso Soura gli scosse. En.5.

Tetro. Zop. Che in vasti giri tumido, e riuolto Spira tetro velen d'adre mascelle. Canz.

Verde. Brun. Anzi sol col desio, che nutre, & haue Di riuederti in sù 'l terren natio Fà del verde velen manna soaue. Epist. Heroi.2. 7.

Vello. pelo, o lana più lunga de gli animali bruti. Si prende anco per pelo semplicemente.

Aspro. Mar. Questo, che d'aspri velli hirsuto ciglio Da l'vna à l'altra tempia arco mi face. Lir. Bosch. Son.65.

Bianco. Petr. Destami al suon de gli amorosi balli, Pettinando al suo vecchio i bianchi velli. Son. 184.

Ceruiero. Brun. Vello ceruier di manto in vece ei spiega A l'altrui sguardo, a le sue membra intorno. Ven. Terr. Giac.

Duro. Anguill. Nè ti pensar, che 'l duro, e spesso vello, Che copre il corpo mio tutto d'intorno, Mi renda men spettabile, e men bello. Metam.13. 289.

Grande. Tass. Ne i gran velli, i gran denti, e l'vnghie, c'hanno Tanta in se forza, insuperbire il sanno. Liber.8. 83.

Hispido. Brun. Anzi sotto la porpora di Tiro Cinge, con ricchi in Dio fregi nouelli, Pungentissime lane, hispidi velli. Ven. Cel. Canz.4.

Horrido. Anguill. Già coprono la faccia horridi velli, E ver la bocca s'aguzza la faccia. Metam.2. 158.

Vello di Frisso. finto da' Poeti la pelle d'oro d'vn Montone: hora è il Tosone, che dà il Rè di Spagna.

Arnese &c. Chiabr. Ei di rapir bramoso Del sacro Frisso il peregrino arnese. Vol.2. lib.3.

Dorato. Remig. Ti trouasti in Tessaglia, e ricco, e lieto Al maggior tempio i bei dorati velli Del montone appendesti. Epist.2.

Inestimabile. Brun. E 'l vello inestimabite dorato Ne la reggia di Colco al fine ottenne. Tal.

Insegna &c. Ferr. Gli adornò il sen con la pregiata insegna De l'indorata pelle Del famoso Monton di Frisso, & Helle. Hort.

Manto pretioso. Anguill. Subito appese il pretioso manto Frisso a l' apparso d'oro arbor nouello. Metam.7. 5.

Montone biondo. Test. Mà il pessimo de' mali, Ch' ei ritrouò, fù che diè fama à l'oro, E d'vn biondo monton fece vn tesoro. Lir.32.

Montone dell'oro. Remig. Perche venne l'altiera naue in Colco Per indi trar' il bel monton de l'oro? Epist.12.

Montone ricco. Test. Il Greco Heroe lunga stagion cercando Gisse il ricco monton di Frisso, & Helle. Rim.

Pelle aurata. Test. A forza di beltà, più che di brando, Ne riportasse al fin l'aurata pelle. Rim.

Pelle ricca. Gosel. Questa è quell' aurea pianta, ond' io tutto ardo, Oue già fù la ricca pelle appesa Del monton Frisso gloriosa impresa In Colchi di Giasone, hor mia s'io guardo. Son.225.

Pondo ricco. Anguill. Viene con ogni suo sforzo, e valore Per priuar l'arbor d'or del ricco pondo. Metam. 7. 25.

Pregio aureo. Anguill. Se non s'alcuno in van volle prouarse, D'inuolar l'aureo pregio à l'aureo bosco. Metam.7. 8.

Pregio ricco. Anguill. Corre secondo il patto il vincitore, E toglie il ricco pregio à l'aureo legno. Metam.7. 52.

Pretioso. Anguill. Per sicurtà del bel giardin, ch' asconde Il pretioso vello, e l'aurea fronde. Metam. 7. 10.

Ricco. Remig. Tornato sia de l'honorata preda Del ricco vello d'oro altero, e carco. Epist.6.

Spoglia d'oro. Remig. Non Giason, dicon, sol Medea da i sacri Muri leuò le ricche spoglie d'oro. Epist.6.

Tesoro lucido. Mar. Non si ricco però de l'auree poma Splender fra' rami il lucido tesoro Vide il drago d'Hesperio, o 'l vecchio Moro, Che 'l tergo incurua à la stellata soma. Lir. Amor. Son.40.

Tesoro nobile. Anguill. Perche mortale alcun mai non disegna D'inuolar questo tuo nobil tesoro. Metam. 7. 6.

Velo. tela finissima di seta cruda. Si prende anco per tutto quello, che cuopre.

Aereo. Arig. Se si moue lì sù l'occhio del Cielo, L'occhio, ond' han luce quelle ardenti stelle, E la notturna lampa, e 'l puro latte, E quanto il Cielo hauea di cose belle, Che fuor traluce da l'aereo velo. Canz.

Alabastrino. Ceba. Stende veloce man la regia mensa, E la copre di veli alabastrini. Est.8. 56.

Alpestre. Brun. Già trà pene dolcissime languia, Cinta di rozo arnese, alpestre velo. Ven. Cel. Teres.

Atro. Tans. E 'l biondo crine, ond' ella indora il Cielo Auolta in atro, e nubiloso velo. Lagr.5. 1.

Aureo. Policr. Mà non può ingegno, od arte Spiegar la minor parte Di lor, che in aureo velo Splendono ardenti stelle in vago Cielo. Madr.

Bello. Tass. Ch' innamorò di sue bellezze il Cielo Asciugandosi gli occhi col bel velo. Liber.4. 84.

Bianco. Tass. D'auro hà la chioma, & hor dal bianco velo Traluce inuolta, hor discoperta apppare. Liber. 4. 29.

Breue. Tass. Però che 'l velo suo bastar non puote Breue, e sottile à le sì spesse piaghe. Liber. 19. 113.

Caliginoso. Anguill. E forsi gli empi Dei celi di Delo Dentro del tuo caliginoso velo. Metam.6. 163.

Ceruleo. Semp. Miri il ceruleo vel, miri due stelle Di cui la fer l'eterne sfere herede. Son.

Delicato. Mar. Delicato oltremodo, e sottil velo De l'azurro del Cielo Tinto, e tessuto in argentina trama. Samp.5.

Doloroso. Alam. Se i dorati capei non sparge in lungo, Mà gli annoda à la fronte, e gl' inghirlanda D'vn doloroso vel, sia certo il Mondo Di baguarsi quel dì. Colt.6.

Fosco. Tass. E tre volte ricadde, e fosco velo Gli occhi adombrò, che stanchi al fin serrarsi. Liber. 3. 46.

Fronzuto. Valuas. Esce là doue men l'aria s'inalba Coperta il volto di fronzuto velo. Cacc.3. 9.

Fuliginoso. Ceba. Altri chiude la guancia, e cela i crini Per entro vn vel fuliginoso, e folto. Est.12. 3.

Fumigante. Bracc. Arde il pastore, e pur con lui si solue L'accesa greggia in fumigante velo. Rocc. 10. 44.

Fumoso. Ferr. Negro, fumoso velo Ricopri il volto al Cielo, e ferrea nube Di saette volanti Fece benda funebre à i rai del Sole. Horr.

Funebre. Bracc. E poi ch' ella hà con suo funebre velo Rasciugate di lagrime le gote. Vrb.8. 70.

Funereo. Gatt. Mira la Luna di funereo velo Coprir la faccia lucida, e serena. Addol.16. 28.

Funesto. Mar. Onde bendati di funesto velo Parean vedouo il Mondo, e cieco il Cielo.

Gelido. Rich. Che veste l'aria ancor gelido velo; Nè mor però, mà sol tramonta il Sole. Son.

Horrendo. Tass. Mà già distendon l' ombre horrido velo, Che di

rossi

rossi vapor si sparge, e tinge. Liber.9. 15.

Horribile. Anguill. Tanto che quell' oscuro, e horribil velo Hanesse à l'alta pioggia il grembo aperto. Metam.5. 80.

Importuno. Test. Donna, del Rè de' fiumi honor primiero, Qual' importuno velo Hor ti fà cieca si, ch' il ver non scerni? Lir.20.

Indorato. Bracc. Calza d'argento il suo leggiadro piede, Cinge il cotturno vn' indorato velo. Rocc.4. 62.

Ingemmato. Cas. Ne l'amico silentio homai la notte L'ingemmato suo velo Spiega, e le pompe sue vaghe, incorrotte Fan ricco fregio al Cielo. 1. 2.

Inuidioso. Gualan. Poiche d'Astrea ne le famose scuole La ragion copre inuidioso velo. Son.

Leggiadretto. Petr. Poste à bagnar' vn leggiadretto velo, Ch' à Laura il vago, e biondo capel chiuda. Canz.10.

Luminoso. Ghel. Alhor ch' al Ciel fè luminoso il velo, La tua man fuui à preparar' il Cielo. Ros.5. 28.

Malnato. Capp. Qual di negro color velo mal nato Vegg' io coprir de la mia Virbia il volto? Prim.

Mentito. Anguill. E che sia il ver, questo mentito velo Mi toglio, e à gli occhi tuoi più non m'ascondo. Metam.4. 238.

Modesto. Bracc. Modesto vel de le sue chiome adombra La maggior parte, e l'vna, e l'altra preme Corona d'or, che dissipando l'ombra Splendor dimostra, e merauiglia insieme. Vrb.10. 42.

Negro. Tass. Da gli occhi de' mortali vn negro velo Rapisce il giorno, e 'l Sole, e par ch' auuampi Negro vie più, c'horror d'Inferno il Cielo. Liber.7. 115.

Neuoso. Tans. E sol tepido, e chiaro il mattin riede, C'hebbe più di neuoso horrido velo. Lagr.3. 12.

Nobile. Anguill. De la più ricca veste, e nobil velo Orna il corpo ogni donna, orna la testa. Metam.3. 208.

Notturno. Brun. Ne l'Eritrea conchiglia Rotti i veli notturni, Da' suoi vaselli eburni Sparge l'Aurora humor tranquillo, e terso. Ven. Terr. Canz.10.

Nubilo. Brun. Imagine del Cielo, Villani, Iddio far volle Di virtù l'erto colle, Cui non offusca mai nubilo velo. Ven. Cel. Cana.8.

Nubiloso. Car. E incontra vn basso scoglio il Verno i venti Vi tendon sopra vn nubiloso velo. En.5.

Obbrobrioso. Ceba. E scorge il velo obbrobrioso, e reo, Onde impudico amor le menti accieca. Est.16. 74.

Ombroso. Anguill. Come al tor del notturno ombroso velo La parte Oriental diuenta rossa. Metam.3. 64.

Oscuro. Brun. Scriua quinci, che copre oscuro velo De' Galli il trono, e de la gloria il Cielo. Ven. Terr. Canz.22.

Pretioso. Car. Vn pretioso velo, Cui di pallido acanto vn' ampio fregio Trapunto era d'intorno. En.1.

Purpureo. Lala. Di lui l'armato cor non fora vinto Al folgorar del bel purpureo velo Di nouo Cinthio, e'hor l'Italia aggiorna? Son.

Ricco. Mon. Ed in sereno Ciel la notte oscura D'oro trapunto vn ricco vel distende. Son.

Rigido. Bracc. Fa con rigido velo ombra noiosa Al balenar de l'vna, e l'altra stella. Vrb.11. 37.

Riposato. Bracc. E poi che la piramide de l'ombra, Onde tauuiua i minor lumi il Cielo, Di più alto silentio i petti ingombra, E de la notte inacutisce il gielo, Di Rosana i begli occhi il sonno adõbra Con suo trãquillo, e riposato velo. Rocc.4. 51.

Rozo. Giouan. Con rozo vel d'adunca falce armata Tronca per scherzo le dorate spiche. Son.

Rubellante. Bracc. Quando Michel di rubellante velo Distenebrò vittorioso il Cielo. Rocc.1. 35.

Rugginoso. Pona. Volete i segni? hà rugginoso il velo, Sparso il volto hà di nei, le chiome hà bionde, Ne gli occhi hà il foco, e 'l sen mostra di gielo. Amor. Son.45.

Rugiadoso. Ghel. E de la notte il rugiadoso velo Con maggior luce illuminar le stelle. Ros.4. 3.

Ruuido. Tass. La fanciulla regal di roze spoglie S'ammanta, e cinge al crin ruuido velo. Liber.7. 17.

Sanguinoso. Ghel. Si cinse il Sol d'vn sanguinoso velo Per la pietà del suo Fattore i rai. Ros.23. 62.

Serico. Brun. E che serico velo Parto di verme industre, al fin diuiene Pur de' vermi pastura. Ven. Terr. Od.1.

Sottile. Imper. Sotto velo sottil mostransi auare Sue ritondette, e morbide mammelle. Cas.5. 30.

Squalido. Brun. Mà se ben freddo horror, squalido velo Vela i begli occhi suoi, ch' Amor sospira, Nel viso smorto, ond' anco Amor saetta, Ride l'horrore, e lo squalor diletta. Ven. Terr. Giac.

Stellato. Brun. O pur da l'Occidente Tragga l'humida Dea stellato il velo Là per l'ombra cadente. Ven. Terr. Canz.9.

Tempestoso. Bracc. E cadute nel mar trà lui tonanti Si raggiran le folgori saette, E 'l fulminar del tempestoso velo Nel mar si sfoga, ou' ei non può nel Cielo. Rocc.8. 44.

Tenebroso. Ar. Stendon le nubi vn tenebroso velo, Che nè Sol' apparir lascia, nè stella. Fur.18. 142.

Traslucido. Mar. Dentro il fonte s'immerge, e fà de l'acque Poco fide custodi Vn traslucido velo al seno ignudo. Samp.2.

Trasparente. Car. Veder gli parue vn, che già vecchio al volto Sembraua: hauea di pioppe ombra d'intorno: Di sottil velo, e trasparente indosso Ceruleo manto. En.8.

Vedouile. Ghel. Ella hauea indosso il dì ruuida gonna Di negro drappo, e vedouile il velo. Ros.22. 5.

Velo. in vece del corpo. Vedi Corpo.

Bello. Petr. Mio ben non cape in intelletto humano; Te solo aspetto, e quel che tanto amasti, E là giuso è rimaso il mio bel velo. Son.262.

Caduco. Brun. Mà non sò chi dal Cielo, Sotto caduco velo Più spieghi il bel diuiso, Se canoro vn concento, o vago vn viso. Ven. Terr. Madr.19.

Corporeo. Brun. Ditel voi, saggie menti, e sacri spirti, Che già disciolti dal corporeo velo Vi spatiate infra le stelle in Cielo, Non che in Parnaso infra gli allori, e i mirti. Ven. Terr. Canz.16.

Fragile. Gualan. Dopo che la mia donna il fragil velo Depose qui de la più bella etate. Son.

Graue. Petr. Gli humani affetti non son meno intensi, Ciò ne fà l'ombra ria del graue velo. Son.98.

Leggiadro. Mola. Che s'iuanai il suo di l'alma gentile, Si come fior, cui troppo caldo adugge, Lasciar de in terra il suo leggiadro velo. Son.96.

Humano. Bracc. Diua, son certa, e le tue doti ascose Porti ne l'ombra de gli humani veli. Rocc.15. 47.

Mortale. Tass. Mà il primo lustro à pena era varcato Dal dì, ch' ella spogliossi il mortal velo. Liber.4. 44.

Odioso. Anguill. Quel si leggiadro, e gratioso aspetto Diuenne vn fero, e spauentoso obietto A gli occhi altrui sotto odioso velo. Metam.2. 160.

Soaue. Petr. Lasciasti in terra quel soaue velo, Che per alto destin ti venne in sorte. Son.316.

Squarciato. Petr. Volo con l'ali de' pensieri al Cielo Sì spesse volte, che quasi vn di loro Esser mi par, c'hann' iui il suo tesoro, Lasciando in terra lo squarciato velo. Son.311.

Terrestre. Anguill. Che somigliando il già terrestre velo Farao, che splendera Centauro in Cielo. Metam.2. 235.

Virgineo. Bracc. Non credere al mio pianto, anima bella, S'ancor circondi il tuo virgineo velo. Rocc.8. 77.

Velocita'. celerità, prestezza, moto prestissimo.

Leggiadra. Achill. E mentre con leggiadra Velocità soaue Tutta in preda a le fughe Verso il Cielo sen fugge, Non dirò, che possiate, Aoime peregrine, Salir la regia scala De' gradi harmoniosi Per giunger con la mente al bel di Dio. Rim. Idil.4.

Mirabile. Petr. Alhor tenn' io il viuer nostro à vile Per la mirabil sua velocitate Vie più ch' innanzi nol tenea gentile. Tr. Temp.

Veltro. cane leuriero, cane da caccia.

Affamato. Valuas. E la morte, ch' à i piè tien sotto il feltro, Dietro ne vien, come affamato veltro. Rim. Cana.3.

Amico. Cap. che mutato Vidi l'amico veltro in volpe strana, E di pelo, e di forma, e tutta cinta Mi trouai di catene. Cleop.1. 1.

Ardito. Anguill. Come l'ingordo veltro ardito, e presto Suol ne' campi cacciar timida dama. Metam.5. 209.

Audace. Cell. Bagnati pur di nobili sudori Veltro in caccia spingendo audace, e forte. Var.

Campione della selua. Imper. E viene à diuenir pompa superba, E trofeo glorioso, onde si abbella Il campion de la selua, il duce inuitto Di saluatiche zuffe, il fier nemico De la paurosa razza de le belue, Il turbator de gli otij, e de le selue. Rust.11.

Coraggioso. Mar. A la preda vicina Il veltro coraggioso Tende l'orecchie, e 'l freno, Che 'l morso gli ritien, scotendo, chiede Al suo rettor la libertà del collo. Samp.2.

Corsiero cacciatore. Imper. Quindi già vidi il cacciator corsiero Tirar la lassa, e trarsi dietro à forza Il cacciator sua guida, e suo custode. Rust.11.

Crudo. Guar. E me ne' lacci tuoi già vinta, e presa Fuggi, qual ceruo à crudo veltro inante. Son.68.

Destro. Valuas. Dunque chiunque sei, c'hauere aspiri Destro veltro, e gagliardo à la tua lassa. Cacc.1. 55.

Dilettissimo. Manzin. Odi Flerida amata, odi i funebri Casi d'Erindo tuo, di Lico il mio Dilettissimo veltro. Fler.1. 3.

Famelico. Vua. Si come stormo suol veloce, e fero Di famelici veltri à lepre, o dama, Che ciascun primo diuorarla brama. S. Giust.

Fedele. Test. Pur rauco inalza il grido, E del veltro fedele affretta il passo. Lir.5.

Fero. Molz. Come cerua, cui sete in sù l'Aurora A cercar fonte dilettoso guidi, Da' feri veltri, e pauentosi gridi Cinta si troua, e del suo albergo fora. Son.8.

Franco. Valuas. Mà procaccia d'hauer spedito, e franco Veltro, e di viuo ardir, di forte schena, Che corra à lungo, e poco batta il fianco, Poco stenti à quetar l'ansante lena. Cacc.3.46.

Gagliardo. Valuas. Questo è il tempo d'entrar ne la foresta, Hor ti fa d'huopo hauer veltri gagliardi. Cacc.3. 34.

Ibero. Mar. I veltri Iberi, e i Franchi, Sono i primi à la festa, Più lontani, e più lenti Vengon gli Alani, e i Corsi, Seguono i Medi, e i Persi, Temerarij, & ardenti: Hauui i Seri orgogliosi, Gli Spartani animosi; Hauui i Molossi fieri, Arrisc biati, e correnti; Quei di Caria, e di Creta, E quei d'Epiro, e d'Argo, Con gli Arcadi veloci Van gli Hircani feroci Con gl'indomiti Thraci I Sarmati mordaci: Vengono i Caspi, e gl'Indi Bellicosi, e possenti Di guerreggiare esperti Con gli elefanti, e i tigri, Ad affrontar' auezzi Non che i tauri, e i cingbiali, I lupi, gli orsi, e i pardi, Che del leone istesso Principe de le fere La real maestà temer non sanno. Samp.2.

Latrante. Tass. Come scampa talhor ceruo fugace Del gran veltro latrante i feri denti. Conq.22. 83.

Leggiero. Anguill. Subito l'vno, e l'altro il bosco ingombra Co' i freschi veltri à lassa atti, e leggieri. Metam.3. 78.

Mordace. Mar. Ei con veltri mordaci il petto offende, Del cui forte abbaiar diletto prende.

Presto. Anguill. Giunge intanto de i can la prima schiera De i presti veltri, affaticati, e ingordi. Metam.3. 86.

Prigioniero. Malu. Il veltro prigioniero Importuno gemente Sospirò le catene, Per poter sciolto poi Mostrar come si vola anco per terra. Del. Idill.

Rapido. Pret. E di volante, o di corrente preda Lasciò rapace augel rapido veltro. Idill.1.

Ratto. Valuas. Non può talhor bastar nobil virtute Di ratto veltro, o di feroce alano. Cacc.4. 58.

Sagace. Leon. Io stesso andrò di quà, di là fiutando, Come sagace veltro, in fin che 'l troui. Taid.4. 2.

Spedito. Valuas. Come il veltro sia destro, e sia spedito, Mà di persona più gagliarda, e magna. Cacc.2. 22.

Volatore. Brun. Spesso trarrai fra boschereccio honore, Onde annerrà, che per te chiaro auuampi Il veltro volatore. Agl.

Vena. ricettacolo del sangue. Si prende anco per il corso naturale d'acqua sotterranea, e per luogo doue si cauano metalli.

Abondante. Ghel. Fra lieui scheggie vo' abondante vena Per miracol di Dio da quella pietra Vn'onda hauea continuata, e piena. Rof.6. 93.

Agghiacciata. Mar. Cercaua se poteua Riscaldar del suo bene Le fredde membra, e l'agghiacciate vene. Lir.2. Canz.16.

Agitata. Bracc. Scoppiale il cor di passione, e l'ira Le auuampa in mezo à l'agitate vene. Rocc.15. 66.

Alpestre. Guar. Tal' io gran tempo infermo, E d'amorosa sete arso, e consunto In duo bramati fonti, Che stillan ghiaccio da l'alpestre vena D'vn' indurato core, Hò beuuto il veleno, E spento il viuer mio Più tosto che 'l desio. Past.3. 6.

Amara. Brun. Se di lagrime io spargo amare vene, Piangan le Muse, e lagrimi Hippocrene. Ven. Terr. Giac.

Angosciosa. Mar. Per quelli luoghi d'ogni luce priui Spargendo giui d'angosciosa vena Amor mi mena. Samp.1.

Angusta. Imper. Anco Natura in noi par che si vante, Se in vene anguste più, più furia spande: Più coraggio hà quel cor, che meno è grande, Et hà corpo pigmeo spirto gigante. Cas.2. 8.

Arsa. Bracc. E la puntura sostener non vuole Ne l'arse vene, e 'l braccio suo ritira. Rocc.12. 58.

Auara. Anguill. Fin che l'hora venia, che con le cene Brama di ristorar l'auare vene. Metam.10. 77.

Bionda. Test. Ma se di bionde vene Grauidi i monti sono, e se di gemme Ricche ha l'Indo felice antri, e spelonche. Lir.3.

Castalia. Brun. Ma sol dal mar, che da Castalie vene Nasce, e del nettar più soaue abonda. Pall.

Dirotta. Valuas. Onde fugge il piacer, riman la pena, E s'apre à gli occhi più dirotta vena. Lagr.60.

Dolce. Col. Se ciò non fosse per la dolce vena De le lagrime mie, gli alti desiri Haurian le stelle auuerse qui fecondo. Son.19.

Egra. Bracc. Trepido homai da l'egre vene vscia Quel sangue in lui, che cominciò feruente. Croc.22. 29.

Feconda. Quer. Ne perche sorga il dì à vicenda, e cada, Con men feconda vena al mar sen corre. Son.50.

Feroce. Brun. De' più profondi Abissi N. le feroci, e sotterranee vene, Oue mai non aprissi Momentaneo splendor d'aure serene, Creò, fabro di frodi, ebro di sdegno Il metallo spietato. Ven. Terr. Canz.6.

Ferrigna. Car. Seicento n'imbarcò di Populonia, Trecento d'Elba, in cui ferrigna vena Abonda, sì che n'erano ancor' essi Dal capo à piè tutti di ferro armati. En.10.

Fertile. Anguill. S'oppose ro al suo pianto vna gran vena D'onde, che fosse ogni hor fertile, e piena. Metam.9. 322.

Gelida. Mar. Scesa con picciol' vrna era Thirrena In riua al Pò, che lucid' onde, e terse Specchio a' begli occhi, & à la bocca offerse Di soaue licor gelida vena. Lir. Bosch. Son.46.

Inessicabile. Anguill. E in lui versò d'inessicabil vena Lagrime, e voci di sospiri musta. Liber.19. 105.

Insanguinata. Brun. De le sue proprie insanguinate vene Le stesse piaghe imprime. Ven. Cel. Teres.

Insassita. Imper. E di produr ne le insassite vene De gli aspri monti ancor metalli, e argenti. Rust.15.

Interna. Tass. La pioggia in se raccoglie, e si rintegra, E la comparte à le più interne vene. Liber.13. 78.

Larga. Tass. Quando ecco vn fonte, ch' à bagnar' inuita L'asciutte labra, alto cader da' sassi, E da vna larga vena, e con ben mille Zampilletti spruzzar l'herbe di stille. Liber.15. 25.

Memorabile. Ghel. Verso lui vien gran gente, e da quel verso Onde Cedron' hà memorabil vena. Rof.19. 47.

Pregiata. Gosel. S'à dir, che 'l bel crin vostro è lucid' oro De la più ricca, e più pregiata vena. Son.217.

Pretiosa. Car. Di pretiose vene D'arti, d'arme, e d'amor madre feconda. Canz.4.

Prodiga. Campeg. Riede il pianto ne gli occhi, e 'l sen languente Con più prodiga vena asperge, e bagna. Lagr.2. 79.

Recisa. Bracc. Richiama il sangue à le recise vene, Ond' egli parte à imporporar l'arene. Rocc.9. 2.

Ricca. Tass. E ciò che nudre entro le ricche vene Di più chiaro la terra, e pretioso. Liber.14. 48.

Scatenie. Ghel. Questo è picciol rigagno, io son scatente Vena à satiar l'empia tua sete ardente. Rof.9. 76.

Secca. Grill. Mà che? son secche vene Sterili al proprio bene. 2. Madr.50.

Secreta. Mar. Pera chi pria da le secrete, e basse Vene de' monti, o dal Tartareo fondo Sprigionò l'oro scelerato, immondo. Lir.Moral Son.12.

Sulfurea. Mar. La doue Sirge per sulfurea vena Di fiamme inestinguibili, e di fiumi Rapidi globi, e torbidi volumi Manda à turbar la pura aria serena. Lir.Amor. Son.65.

Tenera. Grill. Da le tenere vene Di tronca humanitade Stilli il sangue à me sì, mà non le pene. 2. Canz.1.

Torbida. Rin. Nè di superbo rio torbida vena Mirai, ch' io non membrasse Come irata al mio mal Filli s'affretta. 1.Canz.34.

Viuace. Sper. Qui Primauera ogni hor di più colori Si mostra intorno a i fiumi, e à i riui chiari, Che in forma di viuaci, e spesse vene Scendendo giù da' verdi colli apriri Tutta d'ogni bel fiore ornan la terra. Rim.

Vena. stile, copia, fecondità d'ingegno, di poesia, e simili.

Ardente. Ceba. Prendo la penna, e con l'ardente vena, Che la scola d'Amor discioglie, e spande, Le scopro del mio cor l'atroce pena, E molto il mio dolor focoso, e grande. Ell 2.125.

Auenturosa. Tanf. Qual sì feconda, auenturosa vena, Che possa altrui mostrar del Pastor santo Qual fosse la paura, e qual la pena? Lagr.3. 1.

Aurea. Rin. Ohime quell' aurea vena, Che sol per lodar Cinthio i' bramai tanto, Mi sarà sempre auara. Canz.

Bassa. Mar. Non deue humano ardir, che lingua snodi, Con bassa vena estenuare i fregi, In foglio angusto imprigionar le lodi. Temp.289.

Bella. Remig. S'io più conforme à i bei Lirici versi La bella vena è di mia cetra il suono. Epist 21.

Dolce. Mar. Più dolce, o tersa, o pretiosa vena Non s'vdì mai frà le più chiare, e conte. Galer. Ritr.

Faceta. Mar. Diero applauso le scene al gran Poeta Del Latino sermon prencipe, e padre, Mentre festiuo ingegno, e con faceta Vena scherzò trà spettatrici squadre. Galer. Ritr.

Feconda. Tass. Lasso, ben d'eloquenza in me feconda Vena s'aprio, ma forse anco di pianto Fonte, che 'l dolce mescolò d'amaro. Amor.1. Son.27.

Felice. Tanf. Hor qual' ingegno hà sì felice vena, Ch' ir possa con la lingua là ve Piero Tacendo và con l'ali del pensiero? Lagr.6. 77.

Feroce. Ceba. E con più scarsa, e più feroce vena L'orgoglio del suo petto a i Fabij aperse. Fur.1.

Fiorita. Ghel. Snodi, e con vena più fiorita, e pura Ogni difficoltà de la scrittura. Rof.34. 52.

Inessicabile. Ar. Ecco Alessandro il mio Signor Farnese, O dotta compagnia, che seco mena, Fedro, Capella, Porzio, il Bolo-

gnese

gnese Filippo, il Volterrano, il Maddalena, Blosio, Pierio, il Vida Cremonese D'alta facondia inesficabil vena. Fur.46. 13.
Infeconda. Ghel. Pietà mi scusi, e d'infeconda vena Per celeste sudor mercè terrena. Rof.t. 2.
Lagrimosa. Gatt. Quell' io, che già con lagrimosa vena De la Madre di Dio spiegai le doglie. Scot.1. 1.
Larga. Petr. La lunga vita, e la sua larga vena D'ingegno pose in accordar le parti, Che 'l furor letterato à guerra mena. Tr. Fam.3.
Pouera. Bemb. Pouera vena, e suono humile à lato, Beltà sì ricca, e ingegno sì sublime. Son.3.
Pretiosa. Taff. Fonte di larga, e pretiosa vena, Onde non esce vn rapido torrente, Mà vn' aureo fiume, d'addolcir possente L'alma parlando, e d'allegiar la pena. Var. Son.9.
Roza. Mar. E qui purgando la mia roza vena, Da' tuoi candidi cigni il canto apprendo.
Scarsa. Leonid. Mà di vaghezza, e d'arte affatto vuote Mie rime, Antonio, son, scarsa la vena Per imitar di lei le dolci note, E ritrar tante gratie, ond' ella è piena. Pall.
Schietta. Mar. Pouera vena certo, & infeconda, Mà schietta, e natural, com' è quest' onda.
Secca. Petr. Hor sia qui fine al mio amoroso canto, Secca è la vena de l'vsato ingegno, E la cetera mia riuolta in pianto. Son.252.
Tenera. Mar. La mia di latte, e mel tenera vena Mollì petti di marmo, e di metallo. Galer. Ritr.
Vezzosa. Mar. Quel celebrato Pindaro Latino, Che con vena cantai pura, e vezzosa Falage, Lice, Lidia, e Ligurino. Galer. Ritr.
Vena. specie di biada nota.
Sterile. Lor. Talche scorgiamo i nostri grassi campi, Che seminati fur d'orzo, e di grano, Di steril vena, e sozzo loglio pieni. Egl.5.
Vendemia, e vindemia. il vendemiare, e tempo di vendemia.
Aurea. Test. Nè manchino d'Etruria, e da l'aprico Pampinoso Falerno L'aure vendemie, e i porporini humori. Lir.2.8.
Fumosa. Test. Nè per lungo sentiero Portate qui da le riuiere Greche Le fumose vendemie altri mi reche. Lir.26.
Innocente. Imper. Già d'antro sotterraneo in cella breue L'innocente vendemia è imprigionata, Anzi perche è innocente, e lacerata: Spesso chi dona il bene, il mal riceue. Caf.3. 90.
Vendetta. onta, o danno fatto in cambio di offesa riceuuta.
Acerba. Bracc. Chiusa è Gierusalem d'horribil cinto, E le souraſta la trincea superba, E 'l ferro, e 'l foco à rouinarla accinto Sforzan la morte à la vendetta acerba. Rocc.2. 27.
Acra. Ar. E de l'vno, e de l'altro così morto Far crudo stratio, e vendetta acra, e fiera. Fur.43. 159.
Allegra. Taff. Non potria d'Asia, e d'Oriente il regno Darmi del suo morir vendetta allegra. Conq.21. 36.
Alta. Taff. A lui la porgi, e dì, che sol da lui L'alta vendetta il Cielo, e 'l Mondo chiede. Liber.8. 38.
Amara. Taff. Mà nol vedendo freme, e far prepara Ne' seguaci di lui vendetta amara. Liber.20. 87.
Ambitiosa. Ceba. Ben con vendetta ambitiosa, ed alta Cerchiam talhor vendetta a' nostri torti. Est.12. 6.
Aspra Taff. Venia per far nel barbaro homicida De l'estinto Dudone aspra vendetta. Liber.3. 50.
Bassa. Ar. Mà poi, che 'l viso mira, il colpo arresta, Quasi sdegnando si bassa vendetta. Fur.4. 57.
Brutta. Ar. Benche fù quella ancor brutta vendetta. Fur.36. 4.
Cruda. Bon. Irato il Ciel trà gl' infocati lampi Con procellosi nembi, e con saette Fè ne la prima età crude vendette, Scorrendo il mar vittorioso i campi. Od.
Crudele. Ar. Per rihauerla con crudel vendetta Da quel ladron, Che gli l'haueà intercetta. Fur.18. 29.
Degna. Ar. Se torlo à Rodomonte non s'affretta, E sopra lui non fà degna vendetta. Fur.26. 65.
Dolce. Taff. Vioo il vorrei, perche in me desse al fero Desio, dolce vendetta alcun conforto. Liber.3. 20.
Giusta. Taff. Qual' ei giusta faria graue vendetta Sul gran tiranno, e sù l'iniqua setta. Liber.17. 93.
Giustissima. Taff. A molti poi dicea: l'Asia campioni Vi fà de l'honor suo: da voi s'aspetta Contra quei pochi barbari ladroni Acerba, mà giustissima vendetta. Liber.20. 17.
Grande. Petr. Nè Ciro in Scithia, oue la vedou' orba La gran vendetta, e memorabil feo. Tr. Caft.
Horrenda. Ar. Quant' ira, e quanto duol n'haurà il suo sposo, O come ne farà vendetta horrenda. Fur.14. 55.
Implacabile. Cap. Mandò precorritrici queste voci A l'orecchie d'entrambi De l'implacabil sua fiera vendetta. Idill.7.
Irreparabile. Anguill. Corre à l'irreparabile vendetta Con tal furor lo spauentato mostro. Metam.8. 210.
Lagrimeuole. Bracc. Non pianger più, che il Cielo à te prepara Vendetta lagrimeuole vicina A lui non pur, mà à tutto il regno amara. Vrb.11. 54.
Lagrimosa. Taff. Le tue spoglie lasciando al fier nemico, Lagrimosa vendetta al fido amico. Conq.19. 103.
Laida. Ceba. Che per laida vendetta, e vil disdegno S'offerse armar la destra al colpo indegno. Est. 14.76.
Leggiadra. Petr. Per far' vna leggiadra sua vendetta, E punire in vn dì ben mille offese, Celatamente Amor l'arco riprese, Com' huom, ch' à nocer luogo, e tempo aspetta. Son.2.
Lieta. Molz. Del viuo marmo, oue già fosti giunto, Far per te stesso puoi lieta vendetta. Son.78.
Memorabile. Guar. E se questo non può, farà lo sdegno Vendetta memorabile, Mirtillo. Paft.1. 3.
Memoranda. Ar. E c'habbia fatto giusta, e memoranda Di quel pergiuro, e traditor vendetta. Fur.11. 73.
Notabile. Leon. E qual fù più notabile vendetta Di quella, quando voi traheste arditi A l'adulterio, à l'homicidio ingiusto Colui, ch' armato sol di fromba, e pietra Osò contra il fedel nostro campione Porsi in battaglia, e per disgratia il vinse? Taid.3. 1.
Obbrobriosa. Ceba. Vna parola ardita, e generosa, Che disse contro Aman la figlia mia, Stimolò la vendetta obbrobriosa. Est.14. 92.
Pietosa. Sper. La vendetta in tal caso, Quanto men sia pietosa, Tanto sarà più giusta. Canac. 4. 2.
Ruinosa. Murt. Ruinose vendette Con ritorte fariano aspre saette. Rim. Canz.16.
Vana. Ceba. Che per vendette ambitiose, e vane Fulminar l'armi Greche, e le Troiane. Est.3. 47.
Vendicatore. che si vendica.
Rigoroso. Imper. E non le protestai l'ira d'Amore, Lento vendicator, mà rigoroso, D'offeso cor, d'offenditor ritroso. Rust.8.
Seuero. Taff. Tu dì condurlo, e prouedere t'ingegna, Ch' ei non isforzi huom mansueto, e lento Ad esser de le leggi, e de l'impero Vendicator, quanto è ragion, seuero. Liber.5. 56.
Veneno. l'istesso che veleno. Vedi Veleno.
Almo. Gosel. Questa di cui begli occhi almo veneno Bebbe il cor vostro, à le maniere nacque. 2. Son.22.
Aspro. Bracc. E troua al piede suo nel verde piano Aspido errar d'aspro veneno armato. Rocc.4. 75.
Congelato. Bracc. Trà questi morsi, onde l'antico Eurardo Congelato venen se stesso strugge. Rocc.15. 5.
Contagioso. Ghel. Con venen de gli Erinni vn venen misto Del botro di Gomorra, vua di fele, Da' borghi di Pentapoli, il più tristo, Il più contagioso, il più crudele. Rof.20. 11.
Coperto. Bracc. Dal popol fido è l'heresia chiamata Larua, che porta il suo venen coperto Tanto, che sotto à le sembianze infide Gli animi attragge, e i lusingati vccide: Rocc.3. 57.
Crudo. Anguill. La baua, che gli fà lo sdegno, e l'ira Del suo crudo veneno empie ogni campo. Metam.7. 145.
Empio. Remig. Ecco il dragone pien d'empio veneno. Epist.12.
Essitiale. Ghel. Mà 'l gran mostro infernal, poiche il Senato Spinge al decreto ingiurioso, e pieno L'hebbe d'insidie, e dal sinistro lato In lui spirò l'essitial veneno. Rof.20. 1.
Focoso. Ghel. Tal di Giuda nel cor crebbe il talento Quel focoso venen tutto in vn' hora. Rof.20. 12.
Furiale. Ghel. Tal auuentando il furial veneno Da gli angui Aletto, indi rimoue, e snida Ogni vso di virtù vecchia, e oueLla. Rof.8. 1.
Gelato. Bracc. Trà questi morsi, onde l'antico Eurardo Con gelato venen se stesso strugge. Rocc.15. 5.
Gorgoneo. Car. Di serpi, e di Gorgonei veneni Guarnissi Aletto. En.7.
Magico. Mar. O pur tornasse in questo secol Circe, Che sparso del suo magico veneno Obliar mi facesse il dolor mio. Lir. Marit. Son.41.
Rio. Anguill. Mostrando à gli occhi miei gli aurati fiocchi, Che te dal rio venen saluato m'hanno. Metam.7. 150.
Venere. chiamata da gli antichi Dea de gli amori, delle gratie, delle bellezze, delle delicie, e de' piaceri; finta da' Poeti nata dalla spuma del mare, e madre di Cupido.
Bella. Caf. Con noua melodia Canti Venere bella, e canti Amore, Che la gloria nel Bruno hà il suo splendore. Pall.
Candida. Car. Era Venere in Ciel candida, e bella Soura vno etereo nembo apparsa intanto Con l'armi di Vulcano. En.8.
Ciprigna. Car. L'alma Ciprigna inanti i primi albori Ridendo empia d'amor la terra, e 'l mare. Son.3.
Citherea. Cap. Ahi quante belle lagrime spargesti, Vezzosa Citherea. Idil.13.
Concubina di Marte. Guar. Come ti piace, sù, di quella Dea

Concubina di Marte, che le stelle Di sue lasciuie ammorba, e gli elementi. Past.4. 8.

Dea alma. Guar. Te sotto humana forma Di bellissima madre Partori l'alma Dea, che Cipro honora, Past.2. 2.

Dea d'Amathunta. Mar. Io chiamo te, per cui si volge, e moue La più benigna, e mansueta sfera, Santa madre d'Amor, figlia di Gioue, Bella Dea d'Amathunta, e di Cithera.

Dea amorosa. Anguill. Chiamò la bella, & amorosa Dea A le sue nozze, e à lei la cura diede Di dispor la donzella à noua fede. Metam.8. 144.

Dea Cipria. Anguill. Voi, cui la Cipria Dea non è nemica, Da questo infame amor prendete essempio. Metam.9 241.

Dea delle bellezze. Mar. Tal fù di Lidia il fato, e frà quell' acque, Doue del giorno in compagnia vien fuori Il tesor de la luce, e d'onde nacque La Dea de le bellezze, e de gli amori. Lid. Abb.39.

Dea del terzo chiostro. Mar. E se pur l'esser Dea del terzo chiostro Amorosa pietà nel sen vi stilla.

Dea del terzo giro. Mar. Hor da costui cortesemente accolta La Dea del terzo giro. Samp.5.

Dea Idalia. Brun. Là ve tien de le membra i puri amori L'Idalia Dea ne l'Acidalio immersi. Agl.

Dea impudica. Anguill. Che l'impudica Dea, non disse bella, L'onde, che fur sua madre hebbe per scopo. Metam.5. 102.

Dea del terzo lume. Mar. Sbocca al fin ne l'Eufin, ch'à i raggi vi ui Fiammeggia de la Dea del terzo lume.

Dea &c. Mar. La Dea, ch' in Cipro, e in Amathunta impera, Quando, o doue a te, Fidia, ignuda apparse? Galer. Scult.

Dea &c. Mar. O come in vaga conca Siede lieta, e vezzosa La bella Dea, ch' insanguinò la rosa. Galer. Fauol.

Diua de' cori. Mar. Forsennato dispetto, impero stolto, Ch'à la Diua de' cori il core hà tolto.

Diua lucida. Remig. E tu del terzo Ciel lucida Diua, Che nel bel monte d'Erice in bel tempio Sei venerata con douuti honori Da i crudi Siciliani. Epist.21.

Dolce. Anguill. Che trouo sempre in feminile stato Venere assai più dolce, e più soaue. Metam.3. 130.

Donna del terzo giro. Guar. Donna del terzo giro, Se mai prouasti di tuo figlio il foco, Habbi del mio pietate. Past.3. 7.

Febea. Mar. E Gioue à lui; discenda, e serua anch' ella Io guiderdon d'harmoniose proue A Veneri Febee Venere ancella. Pom. Son.53.

Fecondità. Mat. O fior de l'altre stelle, Vita di quanto nasce, Fecondità de l'Vniuerso, e gioia, Bella Dea de gli amori, Opportuna ne vieni, e cara insieme. Epit.2.

Fiera. Brun. Che se Venere poi fiera, e proterua, Contro te, ch' innocente al Mondo vidi, De gli vsati furor farà conserua. Epist. Heroi.2. 4.

Figlia del mare. Gofel. O di Cielo, e del mar placida figlia, De gli huomini delicie, e de gli Dei. Son.155.

Impudica. Guar. Cinthia mia sola Dea, Quanto son più lodeuoli, e sicuri De' cari amici tuoi l'opre, e gli studi, Che non son quei de gl' infelici serui Di Venere impudica. Past.4. 8.

Iodegoa. Grill. E serue sì trà sue Veneri indegoe, Che con le fiamme temerarie interne Sfida il diluuio de le fiamme eterne. 2. Madr.345.

Imperadrice. Mar. Sotto vn purpureo Ciel, ch' al ricco seggio Facea di fresche rose ombra fiorita, Sedea de le bellezze, e de le gratie Imperadrice, e Dea La bella Citherea. Epit.2.

Leggiadra. Lengue. Bruni, con penna d'or pari al desio Più Veneri leggiadre esponi à noi, Ch' ancelle hauran, poiche ne' versi tuoi Le Gratie già multiplicar vid' io. Ven.Pom.Son.52.

Luce del terzo Cielo. Remig. Era Troiano Anchise, à cui la vaga Luce del terzo Ciel non hebbe à sdegno Scoprirsi amante. Epist.15.

Lume del terzo giro. Remig. E fuor del vago, e gratioso aspetto De la madre d'Amor, lume benigno Del terzo giro, e del tuo bianco volto Forma non è, che s'assomigli à lei. Epist.17.

Madre d'Amore. Guar. O Dea, che non se' Dea se non di gente Vana, otiosa, e cieca, Che con impura mente, O con religion stolta, e profana Ti sacra altari, e tempi; Ma che tempi diss' io? più tosto asili D'opre sozze, e nefande, Per honestar la loro Empia dishonestate Col titolo famoso De la tua deitate. E tu, sordida Dea, Perche le tue vergogne Ne le vergogne altrui si veggan meno, Rallenti lor d'ogni lasciuia il freno. Nemica di ragione, Machinatrice sol d'opre furtiue, Corruttele de l'alme, Calamità de gli huomini del Mondo: Figlia del mar ben degna, E degnamente nata Di quel perfido mostro, Che con aura di speme allettatrice Prima lusinghi, e poi Moui ne' petti humani Tante fiere procelle D'impetuosi, e torbidi desiri, Di pianti, e di sospiri, Che madre di tempeste, e di furore Deuria chiamarti il Mondo, E non madre d'Amore. Past.4. 8.

Madre di Cupido. Anguill. L'innamorata madre di Cupido Abbraccia l'amor suo la notte, e 'l giorno. Metam.10. 241.

Moglie del foco. Mat. Sai che fermezza in lei può durar poco, Sendo figlia del mar, moglie del foco.

Motrice &c. Mat. Indi giunge à le soglie De la reggia stellante, Che de la terza ruota La benigna motrice agita, e volge. Epit.1.

Nume Ciprigno. Anguill. Cerca egli con parlar non meno altero La Croce alzar contra il Ciprigno Nume. Metam.14. 209.

Nume cortese. Mat. Bella Madre d'Amor, cortese Nume, Da cui pace, e piacer pioue a la gente, Tu, ch' à la face tua soaue, ardente, Vuni, ch' arda vn gentil cor, non si consume. Deh s'egli è ver, che trà le salse spume La cuna haùesti io sù l'Egeo nascente. Lir.Marit. Son.34.

Putta. Anguill. Io non vuò sotto vn tanto capitano Temer di questa putta, e infame Dea. Metam.4. 107.

Reina di Pafo. Mar. In tal suon la fauella alhor disciolse La Reina di Pafo, e d'Amathunta. Samp.5.

Reina de' piaceri. Mar. Tu, che le cose, ò venerabil madre De la necessità, tutte mantieni, E le celesti, e le terrestri squadre Non pur là sù, quà giù stringi, & affreni, Mà con leggi d'amor care, e leggiadre, Stromento di concordia, le incateni, Afrodisia, Amathusia, e Citherea, Reina de' piacer, Filomidea.

Rettrice. Car. Eterno foco, e più d'ogni altro grato Di lei, che Cipro regge, & Amathunta. Son.25.

Stella benigna. Mar. O bella oltre le belle, ò soura quante Hà belle il Ciel, bellissima Ciprigna, Foco gentil d'ogni felice amante, Madre d'ogni piacer, stella benigna.

Stella terza. Remig. Son grati à Gioue, & à la terza stella I dolci ingannì, e gli amorosi furti. Epist.15.

Vezzosa. Anguill. Venere, che di Bacco è sempre amica, Et è senz' esso men vezzosa, e calda. Metam.6. 145.

Venetia. città insigne, e nobilissima nel mare Adriatico, fondata per le incursioni spesse de' Barbari, così detta da Venetia antica prouincia d'Italia.

Alta. Var. L'alta vostra Vinegia, e gli alti suoi Fatti inalzate à le più alte cime. 1. Son.271.

Defenditrice &c. Taff. Questo per gratia il gran Motor ti diede, Difenditrice de gli honori suoi, Che col consiglio, e con la forza puoi Vie più di quel, che 'l Mondo stima, e crede. Heroi. Son.137.

Donna d'Adria. Grill. E con le merauiglie, onde rimbomba La terra, e 'l Ciel la Donna d'Adria honori. 1. Son.74.

Donna del mare. Mar. Vo Ciel se' tu di mille lumi adorno, Donna inuitta del mar, reggia sicura, De l'alato leon diletto, e cura, Di magnanimi Heroi nido, e soggiorno. Lir.Heroi.Son.50.

Leone Adriaco. Test. E 'l geloso pensiero L'Adriaco Leon deponga, e stanco Sù l'arene natie riposi il fianco. Lir.13.

Leone alato. Ferr. Ma far già non poteo, Che forte Semideo non sostenesse A prò del santo alato Leone, e del beato Pastor del fedel gregge, Frà gli elmi, e le loriche Gloriose fatiche. Hort.

Leone d'Adria. Test. Non hà d'Adria il leon forse altro figlio, Che di gloria maggior orni sua riua. Lir.7.

Leone generoso. Siroz. Generoso Leon, che in Adria imperi, E bagni ne l'Egeo sicuro il piede, Tu, che sol di te stesso ami gli imperi, Grand' honor de l'Italia, e de la Fede. Ven.1. 1.

Leon d'oro. Impet. E là doue guardingo il leon d'oro Frà gli honorati suoi riposi, e grandi, Del destro piede alteramente alzato, La generosa zampa apre, e distende, E cauto guardian d'ampio paese Con la doppia ala, onde à se veste il dorso In atto è di volar, se ben non vola. Rust.1.

Leone &c. Col. Spirto gentil, del cui gran nome altero Sen và il leon, c'hà in mar l'vna superba Man, l'altra in terra, e sol trà noi riserba L'antica libertate, e 'l giusto impero. Son.17.

Regina &c. Taff. La Regina del mar, ch' in Adria alberga, E in terra signoreggia, e 'n mezo à l'onde, E 'l nome al Cielo auuien ch' inalzi, ed erga. Heroi. Son. 48.

Reliquia &c. Test. O Reina del mar, reliquia grande De la Latina libertade. Lir.7.

Vergine. Rich. O de' Veneti Eroi Cielo fecondo, Quì pur l'aure tue dolci al fin respiro; Alma città, le cui bellezze ammiro, Quì pur sù l'acque tue d'ardori abondo. Tu sola rendi al Cielo il mar fecondo, Se pur nol chiudi, e non l'accogli in giro; Tu pur vergine sei, se ben ti miro Grauido il sen di moli, anzi d'vn Mondo. Teco il bel di là sù perde la fede, Ch' ogni vn da la tua fama al fin qui tratto Frà le tue braccia (ò bella) il gode, il vede, E si ragiona, in contemplando astratto: La tua bellezza ogni credenza eccede: O tu se' il Paradiso, o se 'l ritratto. Son.

Ventaglio. specie di strumento nobile, che portano le donne l'Esta-

l'Estate per farsi vento, e cacciar le mosche.

Arnese leggiadro. Brun. D'ambitioso augel piume gemmate, Bella donna d'Amor distinse, e prese, E per trarne aria fresca, aure gelate, N'ordio leggiadro, & ingegnoso arnese. Agl.

Arnese peouto. Mar. Lieue è l'aurea catena à tante offese Vendetta, o de la man, che 'l latte oscura, E merto de [mia] sè candida, e pura De le piume d'Amor candido arnese. Lir. Amor. Son.68.

Piume &c. Mar. Con due smaltate, e gioiellate piume Di bel pauon, che tra le mani hà preso, L'aere agitando in breue moto, e lento Trà i più feruidi ardor fabrica il vento.

Stromento &c. Mar. Altri poscia contesto De le piume gemmate Del più pomposo augel lieue stromento, Da quel lato, e da questo Sferzando l'aure alate Era per tutto a vigilare intento, E piano intorno, e lento Fugando iua per l'ombre oscure, e fosche L'immondo stuol de l'importune mosche. Epit.5.

Ventillare. fuentolare, escitare il vento.

Dolce. Taff. E quei, ch'iui forgean viui sudori Accoglie lieuemente in vo suo velo, E con vo dolce ventillar gli ardori Gli và temprando de l'estiuo Cielo. Liber.14. 67.

Vento. essalatione secca della terra, che moue l'aere.

Acceso. Remig. Talhor de' tuoi sospir l'acceso vento Mi fere il volto. Epist.16.

Acquoso. Anguill. Col mare in lega il vento acquoso, e nero Più forza à l'onda incrudelita rende. Metam.11. 172.

Addormentato. Arg. Mà voi d'alti stupor fermi vi state, E da quel suono addormentati, o venti, Altro sonno, che 'l vostro, ah non trouate. Pall.

Adirato. Remig. Prega, che il mar, che l'adirato vento Homai s'acqueti, e posi. Epist.17.

Altero. Anguill. Da tramontana sorge horrido, e altero Vn vento, che da l'isola lo scaccia. Metam.9. 196.

Amico. Remig. Mà presupposgo ancor, che veoti amici Haueßi al mio viaggio, e l'onde in pace. Epist.10.

Amorosetto. Rin. Musico suon d'amorosetti venti. 1. Son.163.

Amoroso. Petr. Hò di graui pensier tal' vna nebbia, Qual si leua talhor di queste valli Serrate incontra à gli amorosi venti. Canz.16.

Angoscioso. Petr. Piouommi amare lagrime dal viso Con vn vento angoscioso di sospiri. Son.15.

Armonioso. Bron. Fe talhor Tracio teschio a' suoi concenti Caooto il lido, armooiosi i venti. Ven.Terr. Canz.15.

Arrogante. Anguill. La Dea con ogni vento più arrogante Non gli lasciò giamai partir dal porto. Metam.12. 12.

Atroce. Imper. Desti a Stige maligna, e inaspettata Rabbiosi, atroci, e procellosi i venti Gonfiar le nere, e turbinose gote. Rust.8.

Audace. Ceba. Io non remo però, mà ben mi doglio, Che contro i venti audaci, e 'l mar superbo Non vaglia il cor, che dentro il cor riserbo. Est.13. 59.

Benigno. Ar. Come al soffiar de' più benigni venti, Quando Apeuoin scopre l'herbose spalle. Fur.39. 14.

Canoro. Mar. A l'ombra d'vn gran platano contesto Di lenta, e molle cera Sette auene forate in sù quei fori Alternaua le dita, E con labra fugaci à gonfie gote Ne le canoe ineguali In lieto mormorio, Variando il sottil vento canoro, Articolaua il fiato. Epit.3.

Chiuso. Benam. Queste con chiuso vento vrta, & opprime, Rare pompe de l'arte, altere mura. Selu. Son.

Contrario. Bracc. Cento, e cento fur mosse, e diece, o venti Se ne possono al più contar sù l'onde Misero auanzo de' contrari venti. Rocc.8. 58.

Cortese. Taff. Forse il Sol nouo? o pur cortese vento, Che moue da l'Occaso dolce, e lento? Bosch. Son.4.

Crudo. Ar. Li porta à lor mal grado à quella via Il crudo vento, e la tempesta ria. Fur.41. 16.

Destro. Taff. Entrate (dice) ò fortunati, in questa Naue, ond' io l'Ocean sicura varco; Cui destro è ciascun vento, ogni tempesta Tranquilla, e lieue ogni grauoso incarco. Liber.15. 6.

Dolce. Cost. Hor che più dolci, e più secondi venti Spirao dentro la vela à la mia barca. Son.47.

Doloroso. Petr. E nel bel petto l'indurato ghiaccio, Che trahe del mio sì dolorosi venti. Canz.16.

Eguale. Car. il mar ne porta Con le stesse onde, e 'l vento egual ne spira. En.5.

Empio. Anguill. Non posso hor più fuggir l'ira, e l'orgoglio Del vento empio, e del mar l'vltimo sdegno. Metam.9. 196.

Fausto. Car. I venti, e i Numi haueao fausti, e secondi. En.8.

Fecondo. Taff. Sul Tago il destrier nacque, oue talhora L'auida madre del guerriero armento, Quando l'alma stagion, che n'ionamora, Nel cor le instiga il natural talento, Volta l'aperta bocca incontra l'ora, Raccoglie i semi del fecondo vento, E de' tepidi fiati (ò merauiglia) Cupidamente ella concepe, e figlia. Liber.7. 76.

Feroce. Anguill. E i venti più feroci d'ogn' intorno Fean più superbo à l'onde alzar il corno. Metam.11. 167.

Feruido. Bracc. Soffia vn meridional feruido vento, Che fà del verde lor le piaggie ignude. Croc.16. 32.

Fido. Car. Nè pria ne si mostrar l'onde sicure, E fidi i venti, che dal porto vscimmo. En.3.

Fiero. Ar. Il fiero vento, che douea cessare Nascendo il giorno ripigliò ardimento. Fur.41. 16.

Figlio &c. Bracc. De la terra, e de l'onda i furiosi Figli correndo à porre il Mondo io guerra. Vrb.5. 82.

Fortunato. Remig. E dal lito Segeo le naui altere Allontanai con fortunato vento. Epist.15.

Freddo. Taff. Con quel romor, con che da' Tracij nidi Vanno à stormi le grù ne' giorni algenti, E trà le nubi a più tepidi lidi Fuggon stridendo inanti à i freddi venti. Liber.20. 2.

Fresco. At. Con fresco vento, che io fauor veniua, Sciolser la fune al declinar del giorno. Fur.43. 166.

Garreggiante. Imper. E quasi mare al respirare obliquo De' venti garreggianti arma, e disserra Le bianche schiere in procelloso campo. Roll.7.

Gelato. Petr. Anzi piango al sereno, & à la pioggia, Et a' gelati, & a' soaui venti. Canz.16.

Graue. Anguill. Gl' irati venti tempestosi, e graui, Fer de l'aria, e del Ciel proprio vn' Inferno. Metam.14. 169.

Grauoso. Taff. Solo vi soffia, e par vampa di face, Vento, che moue da l'arene Maure, Che grauoso, e spiacente, e seno, e gote Co' densi fiati ad hor ad hor percote. Liber.13. 56.

Guerriero dell'aria. Rin. Stretti Eolo hauea con nodi di diamante I guerrieri de l'aria, e Circio, e Coro. 1. Son.83.

Guerriero sonoro. Imper. Trauagliato nocchier, che lungo tempo Nel ceruleo steccato in dubbia sorte, O di vita, o di morte Esposto tenne Il suo legno, il suo regno à l'onte, à l'ire De i sonori guerrier, che d'aria armati Son de l'aria i giganti aspri, e veloci. Rust.3.

Horrido. Ar. Qual talhor doppo il tuono horrido vento Subito segue, che sossopra volue L'ondoso mar, e leua in vn momento Da terra fin' al Ciel l'oscura polue. Fur.45. 72.

Impetuoso. Bracc. Catella e il nome de la snelta naue Da costui retta, e la seguace a lei Desiderio s'appella, e nulla paue Forza de' venti impetuosi, e rei. Rocc.10. 22.

Implacabile. Remig. Nè mi dorrò, che l'implacabil vento Posar non lasci entro al suo letto il mare. Epist.17.

Infesto. Guar. Poiche ben empia fortuna al viuer mio Destar d'ira, e d'inuidia infesti vēti Nel mar, che solco tēpestoso, e rio. Son.20.

Infido. Taff. Così di nauiganti audace stuolo, Che moua à ricercar' estranio lido, E in mar dubbioso, e sotto ignoto polo Proui l'onde fallaci, e 'l vento infido. Liber.3. 4.

Ingiusto. Anguill. O troppo ingiusti, o troppo infami venti, Che delsti aiuto a tanti tradimenti. Metam.8. 131.

Iniquo. At. Che per quel Boreal pelago vada, Che turban sempre iniqui venti, e rei. Fut.15. 12.

Irato. Tau. Tu, che frenar poteßi irato il vento, Tu, ch' arresta ßi i fiumi, homai m'addita Col nobil canto tuo l'altrui smarrita Belta, che rende Amor pago, e contento. Pall.

Leggiero. Anguill. Serrò i venti nel solito soggiorno, E di natura fan leggieri, e vani Hor pace, hor guerra mille volte il giorno. Metam.6. 199.

Lieue. B.Taff. Più che vento al fuggir veloce, e lieue. Canz.1.

Loquace. Rocc. Al fin d'vn speco de gl' incolti pruni Formò vento loquace in simil suono. Pall.

Lusinghiero. Mar. Vezzose l'aure, e lusinghieri i venti Gli applaudon con susurri adulatori.

Maggiore. Barb. Io già qual pianta antica al maggior vento Esposta hò l'alma mia stabile, e franca. Canz.1.

Maluagio. Mar. Non osò mai le cime Ferir del bel palagio Fero turbo, aspro gel, vento maluagio. Epit.6.

Minaccioso. Remig. Contra il voler de' minacciosi venti Dal bel natio terren v'andate lunge. Epist.13.

Musico. Achill. Ma naufraga morendo hebbi ristoro, Poscia, ch' io pur conobbi essere al fine Musico il vento, e la procella d'oro. Rim. Son.71.

Obliquo. Taff. E generar le pioggie, e le rugiade Risguardo; e come il vento obliquo spiri. Liber.14. 44.

Officioso. Anguill. O venti troppo pronti al suo desio, O troppo officiosi al nostro pianto. Metam.8. 131.

Orgoglioso. Remig. Io son fermato di prouar s'io possa Contra il voler de gli orgogliosi venti Nudo varcare à le tue belle arene. Epist.17.

Perfido Ar. Il legno sciolse, e fe sciogliar la vela, E si diè al vento perfido in possanza. Fur.41. 8.
Pertinace. Anguill. D'ogni vento più fiero, e pertinace Fece vn presente à l'Itaco guerriero. Metam.14. 86.
Piaceuole. Ghel. Hauea vn verron, che riceuea di Noto Da destra l'aure d'vn piaceuol vento. Rof 4. 51.
Placido. Anguill. L'aura col fresco suo placido vento Scacci l'ardor da me del mezo giorno. Metam. 7. 310.
Procelloso. Mar. Più volea dir, ma procelloso vn vento Sorse, che 'l fier pastor d'ombra, e di ghiaccio Cinse, e disperse i suoi sospiri accesi. Lir. Bosch. Son.77.
Pronto. Remig. O crudi venti, che sì pronti, e leui, E sì veloci ne' miei danni foste. Epist. 10.
Propitio. Remig. Il vēto era à l'andar propitio, e buono. Epist.5.
Prospero. Car. Passato il primo giorno, e l'altro appresso Soffiar prosperi i venti. En.3.
Rabbioso. Petr. L'aere grauato, e l'importuna nebbia Compressa intorno da' rabbiosi venti, Tosto conuien, che si conuerta in pioggia. Canz. 16.
Rabido. Gatt. De' tuoi rabidi venti sciogliera i La più tremenda, e furibonda schiera. Scot.2. 45.
Rapido. Brun. Mà graue il sonno à inebriarti intento Sol n'vscira più rapido, e più lieue Di qual più lieue mai rapido vento. Epist. Heroi.2. 4.
Ribellante. Car. I tempestosi venti affrena, e regge, Eglino impetuosi, e ribellanti Tal fra lor fanno, e per quei chiostri vn fremito, Che ne trema la terra, e n'vrla il monte. En.1.
Rio. Anguill. Rafforza il vento rio, torbido, e fiero, E in vn momento il mar rompe, e confonde. Metam.9. 196.
Rubelle. Anguill. Ne creder meno i venti hauer rubelli, Perche il lor Rè per genero t'appelli. Metam.11. 150.
Secondo. Ar. Ne l'arriuar, che i gran nauili fenno Spirando il vento a' lor desir secondo, Ne i Saracin con tale impeto denno, Che molti legni ne cacciaro al fondo. Fur.39. 53.
Sereno. Ar. Il medesmo di piglian la strada, Poi c'hanno il vento prospero, e sereno. Fur.9. 58.
Soaue. Anguill. Hauea voltato à quel camin la prora, E con vento men gia soaue, e grato. Metam.3. 264.
Sonnacchioso. Vill. La candidetta Aurora, E i sonnacchiosi venticelli à pena Messaggieri di lei batton le piume. Amar.1. 2.
Spirito della terra. Imper. E insieme scorgerai, mentre di tanti Pregiati honori, & honorati pregi, E la terra, & il mar colmi tu scorgi, Che se troppo superba, e troppo gonfia Stà quella sul contegno, e pur non spira, Mà ritien ne la bocca, e dentro al seno Il vento spirto suo, fotz'è, ch'al fine In tremoti terribili ne scoppi. Rust.5.
Squadra ventosa. Chiabr. Qual se con Orion squadra ventosa L'ampie de l'Ocean prouincie infeste. Rim. Sacr. Canz.1.
Superbo. Anguill. Ben si veggon perdut', il mar', e 'l vento, E più che fosse mai superbo, e graue. Metam.9. 223.
Tarpato. Tans. Pietra, che non durò, né in piè rimase Al soffio d'vn tarpato, e picciol vento. Lagr.6. 22.
Temerario. Grill. Che mossa poi da temerario vento D'brama, e d'ardimento S'alza da queste inferme luci toglie Ogni bel lume santo. 2. Madr 50.
Tempestoso. Mut. Al mar de le dolcissime harmonie Ferman le penne i tempestosi venti. Son.14.
Tepido. Ar Come meridional tepidi venti, Che spirando dal mar' il fiato caldo, Le neui si disciolgono. Fur.36. 40.
Torbido. Anguill. Pose iui i venti torbidi, e i sereni, Sì pronti à farsi l'vno à l'altro incarco. Metam.1. 13.
Turba impetuosa. Test. Da l'antro Eolo sprigiona La turba impetuosa, horrida cresce L'onda, cui più d'vn vento agita, e mesce. Lir.6.
VENTRE. propriamente è ricettacolo del corpo, nel quale si cuoce il cibo. Si prende anco per pancia, e luogo doue stà il vētre.
Albergo. Gh l. Nè così tosto i cari accenti vdio De l'aluo mio dal geniale albergo, Ch'al tuo Figliuol per riuerenza il mio Volsi la faccia, o d'hauea volto il tergo. Rof.4. 12.
Ampio. Anguill. E ben vedeasi al ventre ampio, e ripieno, Che Gioue era l'autor di tanto seno. Metam 9. 113.
Beato. Tans. Vede la sposa del Fattor del Mondo, E del beato ventre il pondo santo Deponga, onde in sos' antro ella reclina. Lagr.7. 4.
Cauo. Tass. Quercia gli appar, che per se stessa incisa Apre feconda il cauo ventre, e figlia. Liber.18. 26.
Chiostro ascoso. Anguill. Il sen far nondimen bramaua scemo, E tor l'infante al chiostro ascoso, e bruno. Metam.10. 209.
Chiostro cieco. Anguill. Il mal concetto infante in tanto ardea D'vscir dal cieco chiostro al Ciel sereno. Metam.10. 208.
Chiostro oscuro. Anguill. Crescon le doglie, e al giorno almo, e felice Dal chiostro oscuro il peso si trasporta. Metam.9. 337.
Digiuno. Anguill. L'armento, il pesce, il gran, la vigna, e 'l frutto Supplir non ponno al suo ventre digiuno. Metam.8. 372.
Empio. Anguill. Che non ferite il più saggio animale Per satisfare al ventre empio, e mal' vso. Metam.15. 40.
Fetido. Ar. Grande, e fetido il ventre, e lunga coda, Come di serpe, che s'aggira, e snoda. Fur.33. 120.
Fonte. Mar. Quando l'original fonte fecondo De' suoi natali inuestigando aperse. Galer. Ritr.
Grande. Tass Come dal chiuso ouil cacciato viene Lupo talhor, che fugge, e si nasconde, Che se ben del gran ventre homai ripiene Ha l'ingorde voragini profonde, Auido pur di sangue, anco fuor tiene La lingua, e 'l sugge da le labra immonde. Liber.10. 2.
Immenso. Brun. Nel ventre immenso, e grauido d'inganni, Come in cauerne ignote al Sol rubelle, Celano i Greci i tradimenti, e i danni. Epist. Heroi.1. 5.
Infame. Mar. Tutta nel petto suo versi la rabbia De l'ingorda Cariddi il ventre infame. Temp.196.
Infocato. Bracc. Etna cola sù l'horride cauerne De l'infocato ventre alto rimugge, E fuor de le voragini superne, Quando vomita l'ombre, il giorno fugge. Rocc.14. 49.
Ingordo. Imper. Ciba l'auido gusto, anzi pur' empie Del ventre ingordo la vorago immensa, Cui viue solo, e cui sol studia, e pensa. Rust 4.
Largo. Bracc. Giorgio trafigge, e doppo lui Plutarco Nel largo ventre à l'appiccar de l'anca. Rocc.6. 48.
Mal nato. Tans. Che quando il crudo di sua man si strozza Scoppiò il mal nato ventre, e 'l petto, e 'l fianco. Lagr.8. 11.
Pudico. Ghel. O benedetta, e benedetto il frutto Del tuo ventre pudico, e verginale. Rof.411.
Seguito. Remig. Ecco poscia il dragone Venia fischiando, e si vedea in terra Del senoso suo ventre impressa l'orma. Epist.12.
Violato. Remig. Già si fea grande il violato ventre, E ne aggrauaua l'egre membra il greue Celato incarco. Epist.11.
Vorace. Anguill. Hor per empire il suo ventre vorace Serua nel gregge ancor la stessa norma. Metam. 1. 62.
VENTVRA. forte.
Alta. Tass. Geme crucciosо, e incontra il Ciel si sdegna, Che sperata gli neghi alta ventura. Liber.7. 26.
Aspra. Mar. Quante volte del Ciel volsi dolermi, E l'aspre mie venture Disacerbar co' gridi. Samp.2.
Atroce. Chiabr. I gran prodigi diuolgari, e quello, C'hai da temer per lui venture atroci. Fir.11.
Buona. Tass. Che fortuna hà sua ruota, e sua vicenda, Mandandoci venture hor triste, hor buone. Conq.3. 67.
Cruda. Petr. O cruda mia ventura, Che in carne essendo veggio trarmi à riua Ad vna viua, dolce calamita. Canz.31.
Destra. Valuas. Dunque s'à te darà destra ventura Vna coppia fortir, ch'a quei somigli. Cacc.2. 59.
Dispietata. Petr. Perche la dispietata mia ventura Nòinsa, ineffabile, superba, M'ha dilungato dal maggior mio bene. Canz.28.
Empia. Mar. Trà le verdi, frondose, antiche piante D'vn, non sò se dir deggia, Boschetto, e paradiso, Mi scorse empia ventura. Samp.2.
Fiera. Petr. Hor conosco io, che mia fiera ventura Vuol, che viuendo, e lagrimando impari, Come nulla qua giù diletta, e dura. Son.271.
Forte. Petr. O Mondo, e pensier vani, O mia forte ventura à che m'adduce. Canz.35.
Ineffabile. Valuas. Ineffabil ventura à te concesse Al lor bel seno, a la lor bella fronte La sua bocca accostar con mille giochi. Cacc.1. 50.
Lieue. Valuas. Non è lieue ventura, hi mil vantaggio Con gli occhi proprij hauerti attratto in seno Del ver Figliuol di Dio l'essigie, e 'l raggio. Lagr.5.
Perigliosa. Tass. E che per le sue man deggia finire Tosto si perigliosa, alta ventura. Rinal.1. 38.
Rara. Guar. Deh non lasciar, Mirtillo, Questa rara ventura. Past.3 6.
Ria. Ar. La supplica, la prega, che non faccia Quanto ne sappia, ò buona, o ria ventura. Fur.20. 140.
Singolare. Bracc. E s'ei non muor, pietà celeste ha cura Di sua virtù con singolar ventura. Rocc.12. 66.
Somma. Tass. Però che quegli armenti, e quelle biade, C'heri tu ricettasti entro le mura, Mentre nel campo a insanguinar le spade S'attendea solo, e fù somma ventura. Liber.10. 43.
Strana. Molz. I si fù dolce, e strana mia ventura, L'amaro, che per gli occhi il cor beuea, Che di doppio piacer languiua, e scorpe. Son.32.

Tarda. Petr. Mie veoture al venir son tarde, e pigre, E poi al partir son più lievi, che tigre. Son.44.

Trista. Taff. Che fortuna qua giù varia à vicenda, Mandandoci venture hor triste, hor buone. Liber.2. 70.

Vittoriosa. Petr. Vinse Aonibal, e non seppe vsar poi Ben la vittoriosa sua ventura. Son.83.

VENVSTA'. beltà, buona gratia, attinenza, bellezza.

Piaceuole. Mar. La morbidezza languida, e lasciua, La politezza delicata, e monda, La nobiltà, che d'ogni lezzo e schiua, La vanità, che d'ogni odore abonda, La gentilezza affabile, e festiua, La venustà piaceuole, e gioconda, E con l'ambition gonfia di vento, Il lusso molle, e 'l barbaro ornamento.

VEPRE. pruni, e virgulti spinosi.

Folti. Valuaf. E la salute lor ripongon solo Ne' folti vepri, o nel fugace volo. Cacc.5. 11.

Spinosi. Valuaf. Ne ben' ascose gli spinosi vepri Nel folto sen le timidette lepri. Cacc.1. 36.

VERBENA. herba.

Casta. Mar. Coo la casta verbena, e 'l maschio incenso, Le fiamme pria de l'holocausto alluma.

VERBO. parola.

Alto. Ghel. Hor' à l'aura del verbo alto, e profondo, Tutto n'accende in vn momento il Mondo. Ros.14. 3.

Saggio. Valuaf. E 'l suon de le parole, e 'l verbo saggio, Che noo espresse mai senso terreno. Lagr.5.

VERDE. colore c'hanno le foglie.

Bello. Bracc. Sul destro corno, oue si frange il vento De l'ampio porto, e fa tranquilla l'onda, Sorge l'herba col lito, e freddo, e lento Il suo bel verde à vn fiumicello inonda. Rocc.4.64.

Nobile. Achill. E vidi pur la riuascente oliua Porgere vn nobil verde à la mia speme. Rim. Son.17.

VERDVRA. quantità di piante, o d'herbe verdi.

Amena. Car. Ciò fatto a i luoghi di letitia pieni, A l'amene verdure, a le gioiose Contrade de' felici, e de' beati Giunsero al fine. En.6.

Ameoissima. B.Taff. Da la man manca vn spatioso piano Sparso d'vn' amenissima verdura. Flor.2. 18.

Grandissima. Mar. Chiuso ne l'ampio, e beo capace seno E' quel giardin de la maestà torre, De gli alti assai più spatioso, e pieno Di quanto seppe Amor gioie raccorre: Vn largo cerchio, e di bell' ombre ameno Vien' vn teatro sferico à comporre, Che col gran cerchio de l'eccelse mura Protegge la grandissima verdura.

VERGA. bacchetta. Si prende anco per scettro.

Agitata. Bracc. Solitario colà, ma non già solo, L'incantator nel cauo sasso alberga, Che gli spiriti immondi à stuolo à stuolo Corrono al suon de l'agitata verga. Rocc.8. 22.

Arrendeuole. Bracc. E ripiegarsi, e serpeggiar sul fianco Quasi verghe arrendeuoli li miri. Croc.17. 82.

Aurea. Taff. Quando venendo a i duoi guerrieri il Saggio Portò il foglio, e lo scudo, e l'aurea verga. Liber.15. 1.

Dolce. Ghel. Questi d'opre, e di nome a te simile Sarà qual tu laborioso, e viuo Sempre d'ingegno a pascolar l'ouile Con dolce verga, à i gran negoci attiuo. Ros.14. 60.

Feroce. Anguill. Sferza i destrier con più feroce verga Il Sol, tirando il fren, lor ferma il piede. Metam.4. 211.

Giusta. Mar. Da la cui giusta, e mansueta verga Prende hor la greggia errante Là fra 'l Ronco, e 'l Montoo legge, e pastura. Epit.2.

Honorata. Petr. Poiche se' giunto à l'honorata verga, Con la qual Roma, e suo' erranti correggi, E la richiami al suo antico viaggio. Canz.11.

Illustre. Imper. La verga illustre, ch' a Sion già feo Non viua germogliar frutti di vita. Teref. Stana.2.

Immortale. Taff. Egli scuote la verga aurea immortale, Si che la belua il fibilar ne sente. Liber.15. 49.

Incantata. Brun. Ma sia la penna mia verga incantata, E l'inchiostro Lethal' acqua d'Auerno, E la carta ne l'Erebo formata. Epist. Heroi.1. 9.

Leggiadra. Anguill. Nacque souente vna leggiadra verga, Che partori qualche mirabil fiore. Metam. 10. 98.

Magica. Achill. Nc con arte cotanta Segna magica verga in terra vn cerchio. Rim. Idill.4.

Nobile. Taff. Come stende sul mar la nobil verga Il Duce Hebreo due volte, egli lui vede. Lagr.47.

Picciola. Taff. Con vna man picciola verga scuote, Tien l'altra vn libro, e legge in basse note. Liber. 10. 65.

Pietosa. Petr. Io mi fido in colui, che 'l Mondo regge, E che i seguaci suoi nel bosco alberga; Che con pietosa verga Mi meni a pasco homai trà le sue gregge. Canz.22.

Portentosa. Moron. Nc questi Arca hà nel sen vaso di manna,

Nè legge in pietre, o portentosa verga, Che il magico saper confonde, e appanna. Sacr.2. Son.82.

Possente. Anguill. L'altro auo e quel, la cui possente verga Dà nel Ciel legge à l'alme elette, e belle. Metam.6. 93.

Pouera. Taff. Guida la greggia à i paschi, e la riduce Con la pouera verga al chiuso ouile. Liber.7. 18.

Prouida. Mar. Quasi pastor, che la lanosa gregge Con la prouida verga à pasco adduca.

Ramosa. Anguill. Certe ramose verghe del mar trasse, E gli fè vo letto in sù la trita arena. Metam.4. 447.

Regale. Taff. Altrui vile, e negletta, a me si cara, Che non bramo tesor, ne regal verga. Liber.7. 10.

Rigida. Mar. Ma poscia che ferir le oere terga Da la rigida verga si sentiro. Samp.5.

Roza. Mar. Doue guidar solea con roza verga Nel meriggio gli armenti il gran Sincero. Samp.5.

Ruuida. Taff. E duo, che fere al petto, e sù le terga A' colpi di crudel ruuida verga. Lagr. 10. 28.

Spinosa. Anguill. Con la spinosa poi verga percote Quattro, e sei volte lei più che può forte. Metam.2. 295.

Tenera. Anguill. Piegato haureste qual tenera verga L'ossa, che non ster molto à liquefarsi. Metam.5. 138.

VERGHETTA. picciola verga.

Pretiosa. Prosp. O chiome, ò vaghe chiome, Sete voi, sete quelle Pretiose verghette D'vn' oro pellegrino Per la cui vista solo Al mercadier d'amore Stolto vendei la libertà del core. Cana.

VERGINE. femina, che non sia venuta ad atti carnali.

Accorta. Anguill. Mentre l'accorta vergine Nerea Moue alquanto la madre, e 'l cor le tocca. Metam.6. 159.

Alta. Chiabr. E quando l'alte vergini rintira, Lor volge il Mondo ben souente il tergo. Canz.

Altera. Anguill. E improuiso terror ciascuna apprese, Se non l'altera vergine, che tesse. Metam 6. 38.

Amorosa. Anguill. Il padre de la vergine amorosa Staua intento à mirarci, e v'era anch' ella. Metam 9. 20.

Bella. Taff. Così la verginella Amando si fa bella, Quando Amor la lusinga, e non l'offende. Bosch. Egl.4.

Bianca. Taff. Vergine bianca il bel volto, e le gote Vermiglia, è quiui presso vn drago auuinta. Liber.12. 23.

Candida. Brun. Sù l'Arbia arride a la virginea zona De la candida vergine amorosa, Che rapendole il cor, l'anel le dona, Sol per ara di fè, come a sua sposa. Ven.Cel. Teref.

Casta. Taff. E la vergine casta, ch' in se gode Sparsa la guancia di celeste ardore. Lagr.7 59.

Feroce. Mar. Ben' è costei Pantasilea nouella Vergin feroce, e giouinetta audace, Dolce guerriera, e rigida donzella, Temuta in guerra, e sospirata in pace. Galer. Ritr.

Formosa. Anguill. Vna formosa vergine Napea Con vn' orso crudel venne a le braccia. Metam.6. 67.

Gagliarda. Taff. E mirando la vergine gagliarda, Vero amor de la patria arma le donne. Liber.11. 58.

Gentile. Remig. O pudica, e gentil vergine, e bella, Miserere di me. Ep ist.12.

Humile. Remig. Io son pur lassa me vergine, e donna Per gli anni humile, e per natura pia. Epist. 14.

Illustre. Cap. Hor che l'hora è sì calda, Caste figli. del Re, vergini illustri. Idill. 13.

Inclita. Mar. Tra lor ne vien non già di lor men bella L'inclita verginella, C'hor de la genitrice E' delit a, e letitia, e in breue fia Graue de l'infelice angoscia, e pena. Samp.5.

Incorrotta. Remig. e creder deggia, Che giouinetta, e grandemente amata Da giouinetto amante, al padre sia Vergin tornata, & incorrotta, e casta. Epist.5.

Inerme. Brun. Con me vergine inerme alhor pugnasti Con armi doppie, e 'l virginale honore Tra le furie de l'armi a me guardasti. Epist. Heroi.1. 2.

Infelice. Anguill. E vede star legata ad vno scoglio Vna infelice vergine, che piange. Metam.4. 422.

Innocente. Anguill. Che per l'error d'vn' orgoglioso nostro Patir debba vna vergine innocente. Metam.4. 423.

Intatta. Brun. Quanti parte di me parto amoroso Traggono. ohime, due verginelle intatte Dolce il giogo paterno, e il lor riposo. Epist. Heroi.2. 14.

Inuitta. Brun. Adori il guardo, e l'intelletto inchini De la vergine inuitta i gran trofei. Ven.Cel. Canz.11.

Lasciua. Brun. Ti s'inchinano ancor da queste riue Senza il bel volto tuo squalide, e meste De l'Idalio le vergini lasciue. Epist. Heroi.2. 7.

Leggiadra. Brun. De lo stame, che tu filando andrai, Ambirano le spoglie De l'Acidalio cristallino, e terso Le vergini leggiadre

giadre

giadre Ancorche fiano ignnde. Epist. Heroi.1. 15.
Leggiera. Mar. Ali non fia sì leggiera Vergine mai, che cruda A lusinghe, & a' vezzi Di giouane importuno, Che mentre il desir serue Tutto promette, e giura, Mà tosto ch'adempito Hà l'ingordo appetito, Passa l'amor, nè cura Sacramento, nè patto. Samp 3.
Modesta. Benam. E ch' vn' April sia questa Verginella modesta; Eccone à gli occhi miei proue vicine. Selu. Son.
Nobile. Guar. Trouammo alcune nobili, e leggiadre Vergini di Megara. Past.2. 1.
Pia. Brun. E già spatso in torrenti il sangue loro Le false Deità fiaccate, e dome, Vergine pia, che dal potere hà 'l nome, Raccoglia qual diuin nouo tesoro. Ven.Cel. Canz.6.
Regale. Tass. Nè potrai de la vergine regale Frà i campioni legitimi mischiarti. Liber.5. 82.
Ritrosa. Tass. Non è saggio colui, che insieme accoppia Vergine ritrosa, e Rè possente Contra il piacer di lei. Tor.2. 6.
Sacra. Brun. E in quest' vrna ritragga Acheo lauoro De le vergini sacre il sacro Choro. Ven.Terr. Canz. 15.
Saggia. Benam. Del metallo miglior darà à te foro, Vergine saggia, e 'l nome, e la natura. Selu. Son.
Scelta. Anguill. Ma fù cotanto altier, che non temea De le più scelte vergini pur cura. Metam.3. 141.
Sourana. Tass. Vi scende ancor la Vergine sourana, E de' perigli altrui si fà consorte. Libr.11. 50.
Vaga. Tass. Intrinseco diuenni, E la più vaga, e cara verginella, Che mai spiegasse al vento chioma d'oro. Amint.1. 2.
Violata. Brun. Le violate vergini innocenti In van gridan vendetta, e con sospiri Sfogan poscia la doglia in questi accenti. Epist. Heroi.2. 14.
Vergine Maria. madre di Dio. Vedi Maria Vergine.
Alma. Petr. Vergine sacra, & alma, Non tardar, ch' io son forsi a l'vltim' anno. Canz.49.
Alta. Alam. Vergine alta, & humil, vergine, e madre, Cui sola al Mondo per albergo volle Quel Figlio eterno, che di tutti è padre. Lib.4. Eleg.1.
Bella. Petr. Vergine bella, che di Sol vestita, Coronata di stelle al sommo Sole Piacesti sì, ch' in te sua luce ascose. Canz.49.
Benedetta. Petr. E frà tutti i terreni altri soggiorni Sola tu fosti eletta, Vergine benedetta, Che 'l pianto d'Eua in allegrezza torni. Canz.49.
Chiara. Petr. Vergine chiara, e stabile in eterno, Di questo tempestoso mare stella, D'ogni fedel nocchier fidata guida. Canz.49.
Diuina. Grill. O Vergine diuina, Mentre si chiama ancella Fatta e del Ciel Regina. 1. Madr.254.
Dolce. Petr. Per te può la mia vita esser gioconda, S' a' tuoi preghi, ò Maria, Vergine dolce, e pia, Oue il fallo abondò, la gratia abonda. Canz.49.
Gloriosa. Petr. Tre dolci, e cari nomi hà in te raccolti Madre, figliuola, e sposa, Vergine gloriosa, Donna del Rè, ch' i lacci nostri hà sciolti. Canz.49.
Humana. Petr. Vergine humana, e nemica d'orgoglio, Del commune principio amor t'induca, Miserere d'vn cor contrito humile. Canz.49.
Illustre. Tanf. Quel, che fù dal gran Dio mandato in terra A la Vergine illustre ambasciadore. Lagr.7. 73.
Pura. Petr. Vergine pura d'ogni parte intera, Del tuo parto gentil figliuola, e madre, Ch' allumi questa vita, e l'altra adorni. Canz.49.
Saggia. Petr. Vergine saggia, e del bel numero vna De le beate vergini prudenti, Anzi la prima, e con più chiara lampa: O saldo scudo de l'afflitte genti Contra colpi di morte, e di fortuna, Sotto qual si trionfa, e non pur scampa: O refrigerio al cieco ardor, ch' auampa, Qui frà mortali sciocchi. Canz.49.
Santa. Petr. Vergine santa d'ogni gratia piena, Che per vera, & altissima humiltade Salisti al Ciel', onde miei preghi ascolti. Canz.49.
Senz'essempio. Petr. Vergine sola al Mondo senza essempio, Che 'l Ciel di tue bellezze innamorasti, Cui nè prima fù simil, nè seconda. Canz.49.
Vnica. Petr. Il dì s'appressa, e non puote esser lunge, Sì corre il tempo, e vola; Vergine vnica, e sola, E 'l cor hor conscienza, hor morte punge. Canz.49.
Vergogna. timore di fare, o di riceuer cosa, che ci vituperi. Si prende anco per quel rispetto, o timidità nel fare, e nel dire, che procede da modestia: e per dishonore, vituperio, infamia, e scorno.
Alta. Tass. Vna perdita sola alta vergogna Può cagionarti, e danno anco maggiore. Liber.2. 77.
Amorosa. Mar. Mi lusinga vn pensier: forse l'accende Amorosa vergogna, e nel bel volto La sua vermiglia insegna apre, e distende. Lir. Amor. Son.23.
Audace. Tass. Vince fortezza, anzi s'accorda, e face Se vergognosa, e la vergogna audace. Liber.2. 17.
Bella. Imper. D'illustre inuidia, e di vergogna bella Porger bella materia in campo illustre. Rust.15.
Casta. Mar. D'ostro amoroso, e di rossor pudico Casta vergogna la colora, e tinge, Così Natura in sù le belle gote De l'interna honestà spiega la dote. Temp.178.
Confusa. Gatt. Con vergogna confusa, e fiero duolo Al suo mal grado de l'error si pente. Scot.3. 32.
Eterna. Tass. Et è ragion, ch' e mi dispreżzi, e scherna: O mia gran colpa, ò mia vergogna eterna. Liber.7. 49.
Fiera. Guar. Che quantunque egli sia più d'vn coniglio Pusillanimo assai, m'hauria potuto Far nondimeno mille oltraggi, e mille Fiere vergogne. Past.4. 1.
Gentile. Remig. E vide il volto tuo càndido, e bello Di vergogna gentil vermiglio, e tinto. Epist.19.
Graue. Tanf. De l'altrui menti non però si toglie La mia graue vergogna. Lagr. 1. 54.
Honesta. Remig. Et honesta vergogna intinto hauea Di vermiglio color le guancie asperse. Epist.4.
Immensa. Remig. Io vedeua la morte, e l'empia Giuno Mi negaua il soccorso, e s'io moriua M'era la morte ancor vergogna immensa. Epist.11.
Innocente. Bracc. Donne impudiche, e con le chiome à i colli Sparse, e tecinte, e i giouanetti priui, D'innocente vergogna impuri, e molli V'etan ministri teneri, e lasciui. Vrb.1. 66.
Insolita. Tass. Difetto, e fuga il capitan conchiuse In lui da quella insolita vergogna. Liber.13. 30.
Intempestiua. Tass. Malguardata vergogna, e intempestiua, Vattene homai, non hai tu quì più loco. Liber.19. 91.
Irreparabile. Cap. Fora solo il morir la via più breue Per la gloria passata Di me stessa, e de' miei Da fuggir la vicina, Estrema, irreparabile vergogna. Cleop.4. 4.
Nefanda. Remig. O vergogna nefanda, i duri velli Trasti per forza da le coste dure Dè l'hirsuto leon' han ricoperto L'homero feminil lasciuo, e infermo. Epist.9.
Nefandissima. Gatt. Procurano con arte, e con vergogna Coprir la nefandissima vergogna. Scot.7. 46.
Nobile. Campeg. Mà nobile vergogna In vergine pudica D'amor vince ogni affetto. Filarm.5. 4.
Pudica. Mar. Per le guancie vermiglie Pomo da suo rampollo ancor non colto, Et hor, ch' estiua arsura, E pudica vergogna il coce, e tinge Di rossor doppio, e doppia fiamma abonda. Epit.3.
Ria. Petr. Nè sò se guerra, o pace à Dio mi chieggo, Che 'l danno è graue, e la vergogna è ria. Son.107.
Timida. Valuas. Non timida vergogna le dipinge Nel volto alcun nouo rossor diffuso. Cacc.5. 154.
Trista. Tass. E di trista vergogna acceso, e muto Attonito in disparte i passi torse. Liber. 13. 29.
Virginale. Anguill. Che 'l nobil sangue, e 'l timor de' parenti, E la vergogna virginal la tiene. Metam.10. 177.
Verità. il vero.
Bella. Bracc. Ahi bella verità, chi degnamente Giamai cotanto à commun pro t'espose. Croc.25. 67.
Espressa. At. Così le dissi, e feci, ch' ella stessa Trouò con man la veritade espressa. Fur.25. 65.
Figlia del tempo. Stigl. Bianca figlia del tempo, in cui souente Si specchia Dio da gli stellanti chiostri. Rim. lib.8.
Generosa. Gosel. Tu bella a merauiglia, Generosa, e costante, E forte vinci ogni contrasto rio. Canz.20.
Inuitta. Bracc. Astrea ne và, doue sul colle ameno L'inuitta verità spiega le tende. Vrb.6. 45.
Nuda. Bracc. O nuda verità, come rauuiua Tuo scarso humor vna gran fiamma accesa! Vrb.6. 69.
Prudente. Cap. Visse frà voi la verità prudente Per regolar de' Prencipi gli affetti. Cleop.2. 5.
Via. Rin. La vera, e santa Dea, ch' è cibo à l'alma, Al tempo figlia, e via, ch' al Ciel conduce. 1. Son.339.
Verme, e vermine.
Amoroso. Petr. Mentre che 'l cor da gli amorosi vermi Fù consumato, e in fiamma amorosa arse. Son.244.
Biada verminosa. Ghel. Tal dal sangue corrotto ima, e profonda S'apre la carne à far noia, e tormento, Troua natura indi à produr la strada Nel corpo suo la verminosa biada. Rof.10.68.
Crudele. Tanf. Mentre verme crudel dentro m'affligge. Lagr. 5.54.
Doloroso. Ceba. Questi son, padre, i dolorosi vermi, Ond' io, se ben costante, e valorosa, Pensando à quel, ch' feci, e che patisco, Di doglia assai souente instupidisco. Est.5. 187.

Fasti-

Fastidioso. Danr. Elle rigauan lor di sangue il volto, Che mischiaro di lagrime à i lor piedi, Da' fastidiosi vermi era ricolto. Inf.3.

Fetido. Grill. Io son caduto, e ricaduto, hor giaccio Fetido verme nel mio fango inuolto. Penit.52.

Fiero. Bracc. Mosso dal suon de' rami il fiero verme, Eccolo homai fuor de l'antica fronde Empier le piaggie auuelenate, & heime. Rocc.1. 24.

Geloso. Ceba. E perche m'apre il cor verme geloso, Par ch'io l'inuidie il Rè di Persia sposo. Est.2. 90.

Inuidioso. Ceba. Così costor, cui verme inuidioso Troppo miseramente il cor rodea. Est.13. 100.

Letale. Ghel. Passa il verme Letal di fronde in fronde, E 'l fiore, e 'l frutto inamarisce, e strugge. Ros.1. 7.

Maligno. Valuaf. Auuien talhor, che velenosa serpe Maligno verme si nutrichi, e cele In mezo l'aluo, che crescendo serpe, E porta in fin' al cor tosco crudele. Cacc.5. 83.

Misero. Grill. E sol piangendo cerchi in sì vil culla Questo misero verme, e questo nulla. 1. Madr.267.

Predatore. Alam. Da i vermi predator sicuro il rende. Colt.4.

Putrido. Taff. Come in bel pomo ancor spesso si serba Putrido verme, ond' egli è infetto, e roso. 2.Amor. Stanz.16.

Velenoso. Valuaf. Guerre, sedition, consigli incerti, False relation, ministri auari, Instabil lealtà, seguaci merti, Non moderate spese, essausti erari, Insidie in mezo a' tetti, odi coperti. Importuni maggiori, inuidi pari, Son quasi velenosi, e ciechi vermi, Ch' ogni hor rodon de' Regi i cori infermi. Cacc.4.196.

Vermiglio. colore rosso acceso.

Bello. Remig. Mi sforzerai morir, che già fuggito S'è dal mio viso il bel vermiglio, e bianco, E da le membra la grassezza, e sono Pallida, e magra. Epill.3.

Dolce. Remig. E quel dolce vermiglio, onde Natura La bella neue de le guancie asperse, Serualo acceso. Epist.19.

Vernia. monte.

Aspra. Chiabr. Pronto ad insidiar fere siluestri De l'aspra Vernia trà l'horribil rupi. Fir.4.

Verno. stagione dell'anno trà l'Autunno, e la Primauera. Vedi Inverno.

Algente. Mar. Poco, e nulla gli nocque il verno algente, Mercè del diuin foco, onde sempr' arse.

Anno senile. Mar. E co' suoi scherzi il precursor d'Aprile Alletta à ribambir l'anno senile. Tebr. Fest 1.

Aspro. Ar. Mille timori, e tutti iniqui fanno Vn' aspro verno io me più volte l'anno. Fur.45. 38.

Canuto. Gosel. Vien doppo verde Primauera, e grata Canuto verno, e sola stassi, e grama Pianta, cui tolse il gel frà frutti, e foglie. Son.144.

Crudele. Anguill. Che se 'l verno crudel molto ancor dura, Far resistenza al mar più non potranno. Metam.9. 208.

Crudo. Car. Che 'l crudo verno, e 'l tempestoso mare, Il piouoso Orion' in ciò ne danno Mille scuse di mora, e di niegno. En. 4.

Dubbio. Petr. Vn dubbio verno, vn' instabil sereno E' vostra fama, e poca nebbia il rompe, E 'l gran tempo a' gran nomi è gran veneno. Tr. Temp.

Duro. Ghel. Voi non offende il verno horrido, e duro. Ros.5.91.

Fiero. Molz. Qual fiero verno à l'apparir del giorno, Ch' a l'vsato soggiorno Tornan sì pochi? Canz.4.

Fosco. Mar. Quiui si spiega in vn sereno eterno L'aria in ogni stagion tepida, e pura, Cui nel più fosco, e più crucciofo verno Pioggia non turba mai, ne turbo oscura.

Freddo. Molz. E quiui il tempo sgombra D'horror le selue, ed ombra Al freddo, humido verno Serua il vigor suo eterno. Canz. 2.

Gelato. Brun. Quei, che regna superbo, & orgoglioso Lungo l'Istro, appo il Ren, la doue il suolo Va di gelato verno ogni hor fastoso. Epist. Heroi.2. 8.

Gelido. Font. E di foco dipinto Sfidi il gelido verno. Od.18.

Hispido. Mass. Di gelido timor mi stringe il core Quest' hispido, canuto, horrido verno. Son.257.

Honorato. Ciec. E con la destra mano La barba carca d'honorato verno, Di marmo viuo in humil seggio pensa, Pensando tace, e tacendo sospira. Hadr.4. 2.

Horribile. Anguill. E mostra il capo fuor col suo tridente, E parla à quei, che san l'horribil verno. Metam 6 189.

Horrido. Acc. Ond' à valor, ch' in lui souran discerno Del bel Parnaso ogni più altero, e raro Lauro, inchini il gran pregio illustre, e caro, Senza temer più mai d'horrido verno. Son.

Indiscreto. Anguill. Selue, che 'l vostro honor, ch' al Cielo ascende, E 'l piede, che di voi tende à l'Inferno, Hauete tanti secoli difeso Dal gran rigor de l'indiscreto verno. Metam.3 177.

Insopportabile. Anguill. Da cinque cerchi il Mondo circondato

Senton gli estremi insopportabil verno. Metam.1. 12.

Lagrimoso. Col. Quiui lieta stagion d'intorno scorge L'alma, c'hà dentro vn lagrimoso verno. Rim.Son.57.

Neuoso. Cell. Ne già il verno neuoso Senza raro prodigio hora ti cede, E la briglia de' tempi, e 'l fren de' venti. Val.

Noioso. Grill. O di rara virtù più raro essempio, Haurà mai fine il suo noioso verno? Rim. Son.132.

Oscuro. Test. Et hor che il verno oscuro Cuopre di gel la terra, in vario stile Qui presso à lieto foco hor càto, hor scriuo. Lir.2.

Piouoso. Taff. Il fine homai di quel piouoso verno, Che fea l'alme cessar, lunge non era. Liber.1. 7.

Rabbioso. Molz. Voi solo incontra a sì rabbioso verno, Haueste i venti, e la fortuna à scherno. Son.15.

Rigido. Anguill. Vn vecchio v'è, ch' ogni an d'horrore eccede, E fa tremar ciascun, ch' à lui pon mente, Sol per trauerso il Sol taluolta il vede; Ei stà rigido, e freme, e batte il dente, E' ghiaccio ogni suo pel dal capo a' piede, Ne men brama ghiacciai quel raggio ardente, E nel fiatar tal nebbia spirar suole, Ch' offusca quasi il suo splendore al Sole. Metam.2. 22.

Senile. Achill. Già del verno [illegible] i venti A gli horti del suo volto eterni danni. Rim. Son.57.

Sonnacchioso. Bracc. E quando poi nel sonnacchioso verno Lo stridente Aquilon dispiega l'ali, E con nodo di gel serra l'eterno Corso de' fiumi al duro marmo eguali. Cioc 18 44.

Stagione algente. Mar. Tante non han sul crin falde neuose Ne l'algente stagion l'Alpi canute. Lir. Mari. Son.16.

Stagione brumale. Valuaf. E la serbaua à la stagion brumale, Quando le lunghe pioggie, e i venti praui Gl' impediuan l'vscir da' tetti suoi. Cacc.2. 58.

Stagione canuta. Stigl. Suda sotto la soma De le granella amate La formichetta industre, Per non trouarsi à la stagion canuta Di cibo sprouueduta. Rim. lib.6.

Stagione gelata. Valuaf. Il ceruo sol ne la stagion gelata E' men dal cacciator preda gradita. Cacc.3. 44.

Stagione neuosa. Mar. Nata colà ne la stagion neuosa, Quando restano i prati ignudi, e secchi.

Stagione delle pruine. Mar. Cotal vita menò tanto, ch' à fine Venne l'aspra stagion de le pruine.

Stagione rea. Taff. E Tortosa espugnata: indi à la rea Stagion diè loco, e 'l nouo anno attendea. Liber.1. 6.

Stagione sterile. Cap. E che doppo l'Autunno Ricco di tanti frutti, Segue senza ritegno La sterile stagion de le pruine. Idill.8.

Stagione vernareccia. Mar. Non il rigor de l'aspra Vernareccia stagion punto il ritarda. Epit.2.

Tempestoso. Molz. A l'vno homai d'hauer passato gioue Turbato mare, e tempestoso verno. Son.24.

Tiranno. Ferr. Non può il verno tiranno Di neue armato vccider l'herbe, e i fiori, Suellere inguriuso al bosco il crine, E con ceppi di ghiaccio Stringere a i fuggitiui Limpidi riui i piè veloci, e vaghi. Hort.

Tranquillo. Anguill. Radendo vanno insieme il mare, e 'l lido Nel lor felice amor compagni eterni Pendente sopra il mar formano il nido Ne' più tranquilli, e più beati verni. Metam.11. 243.

Vero. verità.

Affumicato. Bracc. Da lui fauoreggiato arma Lutero L'audace lingua, e spira tosco il seno, Per cui s'ingombra affumicato il vero Di tenebroso, heretico veneno. Roc.c.9. 55.

Caliginoso. Taff. Ma l'arte mia per se dentro al futuro Non scorge il ver, che troppo occulto giace, Se non caliginoso, e dubbio, e scuro, Quasi lunge per nebbia incerta face. Liber.17.88.

Certo. Taff. Ne loco à dubbio v'hà, se certo è il vero, E per se noto ei dimostrollo à lungo, Voi l'approuate, io questo sol v'aggiungo. Liber.1. 29.

Nudo. Bracc. Tu comparti la luce à l'intelletto, Che gli spiri il desio pietoso, e santo, E da te impari il mio nouel pensiero, Che bello è più, quant' è più nudo il vero. Rocc. 1. 1.

Verre, e verro. il porco non castrato.

Crudo. Anguill. Gode, che l'arma sua primiera colse, E prima al crudo verre il sangue tolse. Metam.8. 225.

Rabbioso. Var. Tre volte più, quasi rabbioso verro, Si spinse à far di me l'vltimo scempio, Ma tante il colpo tuo pietà ritenne. 1. Son.269.

Verseggiare. far versi.

Sciocco. Imper. A chi poetizando hà l'aurea prima Suo sciocco verseggiar lo stolto impatta: A chi non sà la poesia par fatta Due desinenze ad aggiustare in rima. Caf.4. 51.

Verso. membro di scrittura poetica. Si prende anco per riga d'ogni sorte di scrittura; per canto d'vccelli; per suono artificioso.

Alto. Anguill. Elle lui coronar di palme, e allori, E 'l celebrar

con

con verso alto, & ornato. Metam.9. 35.
Amoroso. B.Tass. E benedetti gli amorosi versi, Che di sempre honorarla hanno diletto. Son.6.
Antico. Bracc. E cancia il versier non mai diuerso Del suo sì, del suo nò, l'antico verso. Rocc.8. 8.
Basso. Bemb. Mà ò pur non da voi si prenda à scorno Il mio dir roco, E i versi incolti, e bassi. Son.77.
Bello. Mo. Scorgo i tuoi detti in mele, e in fior conuersi, E le Gratie trà noi mouendo il piede Sotto il manto habitar de' tuoi bei versi. Pall.
Canoro. Brun. Nè men numero vil di non canori Versi, io cui puro amor, beltà pudica Loda, di addormentar spera, e fatica I venti, atto à sfogar lugubri ardori. Pall.
Deuoto. Anguill. E dicendo ver lui versi deuoti Tende le braccia al Ciel, se ben nol vede. Metam.11. 179.
Dolce. Brun. Vago di gloria anch'io, nobil viaggio Tentai, de gli anni in sù l'April ridente, Dolci versi temprando, arpa eloquente, Per far' onta à la morte, al tempo oltraggio. Pall.
Dolente. Remig. Se cancellati, o malamente intesi Saranno i trilli miei dolenti versi, Ha la carta Del proprio sangue mio macchiata, e lorda. Epist.11.
Empio. Anguill. L'empio suo verso ogni sourano honore A giganti rendea, tutto in dispregio Del padre nostro altissimo motore, E de l'eterno suo diuin collegio. Metam.5. 98.
Faceto. Mar. Non meritaua vn lieue scherzo, e vano D'arguti risi, e di faceti versi, Ch' altri deuesse armar l'iniqua mano Di sì perfidi artigli, e sì peruersi.
Fatale. Anguill. Già per lo fatal verso il Ciel s'imbruna, Già la terra il vapore essala, e rende. Metam.14. 156.
Fatidico. Font. Voi, ch' eccelsi misteri Con fatidico verso altrui suelate. Od.32.
Felicissimo. Anguill. Mà gli altri due tirati dal candore Del verso felicissimo d'Orfeo. Metam.10. 1.
Fescennino. Mar. Le Nereidi ballando Soura i curui delfini Con versi Fescennini Que' nouelli Imenei Cantar s'vdiro. Samp.4.
Flebile. Anguill. Discorri, quanto t'hò chiamato, e quanto, Ti chiamo ancor con vario, e flebil verso. Metam.8. 139.
Honorato. Mar. Sepolto, e seco ogni sua luce ascosa, Il buon testor de gli honorati versi. Lit. Lugubr. Son.48.
Humile. Anguill. Pregò le Dee con verso humile, e santo, Che volgon de le vite il fuso intorno. Metam.8. 245.
Incolto. Saun. Oue sò che parranno incolti,e foschi I versi miei, mà spero, Che lodati saran pur da pastori In questi boschi. Arcad. Egl.11.
Infame. Ghel. Fersi le nozze: il prencipe Asmodeo Sacrò l'anello, e cantò il verso infame, Et ne fù l'inuentor, e il l'Imeneo. Rof.13. 79.
Lagrimoso. Rain. Da i sette colli lagrimosi versi Suonan l'anime elette, e pellegrine. Rim. Son.93.
Leggiadro. Remig. Hor bramo casta hauer leggiadro verso, E bello stile, che m'hà fatto honore. Epist.21.
Lieto. Bemb. Duo fonti: e s'io dettai rime ne' versi Tristi, non lieti fur, com' eran dianzi. Son.42.
Lugubre. Ar. E trouar versi non tanto lugubri Fin che 'l mio spirto stanco si rihabbia. Fur.8. 66.
Magico. Remig. E nondimen, quant' alcun dice (ahi folle E' da magici versi auinto, e preso) Hai posto lei là doue Issil prima Dal merto suo, e dal tuo amor fù posta. Epist.6.
Mirabile. Anguill. Potea col verso suo mirabil tanto, Che ne le fiere ancor mouea l'affetto. Metam.14. 145.
Miserabile. Anguill. Come poi le sue luci apron le potte Al miserabil verso. Metam.6. 350.
Molle. Tass. E che 'l vero condito in molli versi I più schiui allettando ha persuaso. Liber.1. 3.
Morbido. Mar. Ne sà rapido stral, passando al viuo Tinto di tosco sì profonde piaghe, Come i morbidi versi entro ne' petti Van per l'orecchie à penetrar gli affetti.
Pietoso. Guid. Donne leggiadre in bei pietosi versi Diran, come i tuoi di più cari fersi Nel lume d'vn bel lume innamoraro. Son.37.
Purgato. Bemb. Ch' ella foruola i più leggiadri, tuoi Poeti col suo verso alto, e purgato. Son.110.
Ristretto. Anguill. Ne mai la lingua mia ti sarà ingrata, Nè sarà il verso mio ristretto, e parco. Metam.10. 92.
Tartareo. Valual. E col fascino ancor de' guardi foschi, E col susurro di Tartarei versi. Cacc.3. 116.
Tristo. Remig. Con la tremante mano Questa carta hò vergata il che ti mostra L'ordin mal dritto de' miei tristi versi. Epist.10.
Versutia. astutia, malitia.
Empia. Gatt. Sete ha di sangue, e nutre empie, & immonde Versutie; hà gli occhi biechi, e rio il colore, Cruda la fronte, e più crudele il core. Addol.3. 35.
Vertunno. finto da' Poeti Dio de l'anno, e de' frutti.
Cultore de' giardini. Mar. Vertunno de le selue, e de' giardini Cultor famoso, e celebrato Nume, Cui de le roze piante in guardia è data La frondosa famiglia. Samp.5.
Giottoncello. Imper. E già i pomi del sen caduti, o tronchi Vede à Pomona il giottoncel Vertunno. Caf.3. 54.
Vespa. animaletto volatile simile à la pecchia.
Inutile. Cell. Mà qual la pecchia al suo lauor si volta, Nè de la vespa inutile fà stima. Var.
Vessillo. bandiera, insegna, stendardo.
Alto. Tass. Vedi appresso spiegar l'alto vessillo Col diadema di Pier', e con le chiaui. Liber.1. 64.
Imperiale. Tass. E nel vessillo imperiale, e grande La trionfante Croce al Ciel si spande. Liber.1. 72.
Trionfale. Leon. Vedrassi in Ciel' il trionfal vessillo De la Croce di Christo, In cui fece morendo, E d'altro pregio, e d'altra gloria acquisto, Che viuendo non fer Scipio,o Camillo. Taid. Ch.2.
Vittorioso. Tass. Segna il vessillo tuo vittorioso; Sia testimonio à sua virtù concesso. Liber.14. 24.
Veste, e vesta. vestimento da donna, o vestimento lungo.
Adorna. Ar. Poi fattasi recare vna sua veste Adorna, e ricca di sua man la spiega. Fur.25. 55.
Adra. Anguill. Vada pur' à goder lo Stigio speco, E lasci il regno in vesti oscure, & adre. Metam.8. 261.
Altera. Anguill. Saltaro prima in pie Buri, e Clisone, E s'ornar de le vesti altiere, e belle. Metam.7. 239.
Ambitiosa. Impet. E graue di mille ori, e mille fregi E' veste ambitiosa anco de' Regi. Rust.2.
Angosciosa. Ceba. Mà scinglie prima il manto à i regij veli, E d'angosciosa veste i membri inuolue. Est.17. 25.
Arsiccia. Bracc. A lui medesmo il fulmine terrestre Tocca l'vsbergo, e fumigante appare Sopra gli homeri suoi l'arsiccia veste Adombrar l'armi gloriose, e chiare. Rocc.12. 68.
Aurata. Bracc. Cresce la notte, e più distingue il lume Sù l'arene incantate il fallo horrendo, La veste aurata di sanguigne spugne Sparge la piaga, e la và tutta empiendo. Rocc.8. 73.
Bugiarda. Ceba. Sotto bugiarde vesti, e frandolenti Discorron per le vie messaggi, e doni. Est.19. 111.
Cangiata. Bracc. E la propria menzogna altro sembiante, Che de la stessa verità non veste, E comparisce à chi l'ascolta auante Fidando sol ne la cangiata veste. Rocc.8. 13.
Cenerina. Prosp. Non perche in veste cenerina, e scura La mia donna s'ammanta, E con vel somigliante Circondi l'aureo crine, e 'l nobil volto. Madr.
Cerulea. Brun. Mà pur cinge, e ricopre Le tue membra di latte Assai più bianco, e puro Del bel latteo sentier cerulea veste. Ven.Terr. Idill.1.
Colpeuole. Anguill. L'orma il conduce, e fà che troua, e guarda Quella veste colpeuole, e bugiarda. Metam.4. 106.
Degna. Anguill. E nobili, e plebei con santo zelo Corron ciascun con la più degna veste. Metam.3. 208.
Dolente. Ceba. Fissa lo sguardo, e vede infra gli horrori D'vna dolente, e tenebrosa veste La bella donna sua,che co' i ginocchi Preme la terra, e batte il Ciel con gli occhi. Est.17. 95.
Fiammeggiante. Leon. Ecco la bella, e fiammeggiante veste, Ch' io dono à te, com' à mia cara sposa. Taid.5. 10.
Fregiata. Car. è la sua veste Di Tirio drappo, e d'Arabo lauoro Riccamente fregiata. En.4.
Gloriosa. Brun. Mà come in Ciel', onde virtù s'impara, Ti sia guida fedel, scorta sicura, Cinta di veste gloriosa, e chiara. Epist. Heroi.1. 6.
Hirsuta. Anguill. Percoton mille strai l'hirsute veste, Mà l'vn l'altro impedisce, e non inueste. Metam.8. 227.
Humile. Mor. Ei sembra in humil veste Opra eccelsa, e celeste. Madr.
Ignota. Tass. Quando duo gran Baroni in veste ignota Venir son visti, e 'n portamento strano. Liber.2. 57.
Infausta. Anguill. Poi c'hebbe pesta, e tolto il succo à l'herba, E postosi le vesti infauste, e nere. Metam.14. 19.
Iniqua. Anguill. Nè sa, che quelle vesti inique, e crude Non son cagion d'amor, mà ben di pianto. Metam.9. 69.
Leggiadra. Ar. Nè sì leggiadra, nè sì bella veste Vnqua hebbe altr' alma in quel terrestre regno. Fur.35. 8.
Lucida. Anguill. Veste succinta, e lucida l'ammanta, Che di varij color tutta risplende. Metam.8. 201.
Lugubre. Brun. Lugubre veste, e soura lei distesa Par che propitio il Ciel più non l'arrida. Pom. Son.2.
Luminosa. Ghel. Già la bell' Alba à far l'vsata scorta Sorgea dal mar con luminosa veste. Rof.28. 26.

Nera.

Nera. Rich. Odi quì di cantor dogliosa schiera, Ch' al raueo suon di tragici stromenti Si dice lagrimando io veste nera. Son.
Nobile. Taſſ. Hà la corazza indoſſo, e nobil veste Riccamente l'adorna oltra il costume. Liber. 8. 78.
Nouella. Brun. La lor nouella veste E candida, e vermiglia, I prati, e le foreste Mirar con merauiglia. Ven. Terr. Od. 6.
Oſcura. Anguill. Quando la notte poi l'oſcura veste S'ammanta intorno, e le campagne adombra. Metam. 4. 56.
Pellegrina. Valuaſ. Bramosa di veder non fà dimora, Mà ponsi in doſſo pellegrina veste. Lagr. 14.
Pompoſa. Taſſ. Erminia in tanto la pompoſa veste Si spoglia, che le scende infino al piede. Liber. 6. 91.
Pretioſa. Car. Enea due pretiose vesti iotanto L'vna d'oro fino, e l'altra di scarlatto Addur si fece; ambe ornamenti, e doni De la Sidonia Dido, e da lei stessa Con dolce studio, e coo mrabil' arte Ricamate, e distinte. En. 11.
Pura. Car. Il sacerdote in pura veste inuolto. En. 12.
Purpurea. Guer. Signor, voi ben potere Depor' i rai de la purpurea veste, Che per voi splende, e non per cui splendete. Madr.
Sacra. Laz. Hor ch' in oſcura, e sacra veste auuolto Lesbin frà stuol di morte il paſſo moue, Par che trà foſche nubi il Sol si troue, Sembra io horror d'Inferno il Ciel sepolto. Son.
Secreta. Bracc. L'odorato cipreſſo à le secrete Vesti compartitor d'aure più care. Rocc. 11. 51.
Serena. Imper. Mà per gioia maggior' anco hà slacciata Sù camicia sottil veste serena. Caſ. 2. 21.
Sontuoſa. Mar. Facea vedersi in sontuoſa veste Con gemme intorno, e con piumaggi in testa.
Stellata. Taſſ. Et ecco in ſogno di stellata veste Cinta gli appar la ſoſpirata amica. Liber. 12. 91.
Succinta. Anguill. Chi le slaccia i coturni, e scopre il piede, Altra le spoglia la ſuccinta veste. Metam. 3. 59.
Tenebroſa. Anguill. E se le vesti oſcure, e tenebroſe Non si ripon la notte, e l'agio n'hanoo, Nè la donna, nè l'huom non se ne vanno. Metam. 4. 55.
Trapunta. Taſſ. E la veste, che d'or vago trapunta Le mammelle stringea tenere, e lieue, L'empie d'vn caldo fiume. Liber. 12. 64.
Vaga. Anguill. La vaga, altera, e ben pregiata veste Da tanti Soli illuminata, & arſa. Metam. 5. 238.
Varia. Cora. Sorgea con varia veste Sparsa di raggi, e d'ombre Da la parte del dì pompoſa notte. Canz.
Variata. Imper. Quì la Natura in variate vesti De le pompe del Ciel comica è fatta. Caſ. 2. 36.
Vermiglia. Brun. Hà tempestata d'or veste vermiglia, A cui splendore, & ornamento accreſce Di rubioo vna gemina branchiglia. Epist. Heroi. 2. 7.
Vestigio. pedata, forma, che laſcia il piede in terra. Si prende anco per apparenza, o ſegno, che resta di qualche coſa: eſſempio, costume.
Alto. Taſſ. E quì, doue ti spogli il mortal manto, Di gloria impreſſe alte vestigia laſci. Liber. 3. 68.
Antico. Zop. A la qual, pronta al cenno, ei nel Romano Suolo gli antichi suoi vestigi addita. Stanz.
Bello. Petr. Così haueſtu riposti De' bei vestigi sparſi Ancor tra' fiori, e l'herba. Canz. 16.
Degno. Ar. E che di nouo quaſi ogni Baroae Haueа imitato i ſuoi degni vestigi. Fur. 22. 8.
Dubbio. Mar. Tenero foura il ſuolo, o vacillante Stampa dubbie vestigia, e non ben puote Senza le braccia altrui fermar le piante. Galer. Ritr.
Errante. Taſſ. Desto il Soldano alza lo ſguardo, e vede Huom, che d'età grauiſſima a i ſembianti, Col ritorto baston del vecchio piede Ferma, e dirizza le vestigie erranti. Liber. 10. 9.
Graode. Taſſ. Oue sì gran vestigio è del tuo ſcorno Tu neghittoſo aſpetti il nouo giorno? Liber. 10. 8.
Horribile. Taſſ. Noi ſiam la valoroſa, antica gente, Onde horribil vestigio anco riſerba Roma, e quella ſuperba, Che n'vſurpa la ſede alta, e lucente. Torr. Ch. 1.
Humano. Petr. Solo, e penſoſo i più deſerti campi Vò miſurando à paſſi tardi, e lenti, E gli occhi porto per fuggire intenti, Doue vestigio human l'arena stampi. Son. 28.
Lubrico. Bracc. Sù via, compagni, i lubrici vestigi Nostri è preſente à riguardar Luigi. Rocc. 14. 36.
Memorando. Leon. Del mio furor giustiſſimo potrai Ben veder tosto nel tuo capo ſteſſo Memorandi vestigi, horribil ſcempio. Taid. 2. 5.
Santo. Petr. Lei non trou' io, mà ſuoi ſanti vestigi Tutti riuolti à la ſuperna strada Veggio lũge da' laghi Auerni, e Stigi. Son. 266.
Tacito. Bracc. Me n'eſco, onde non visto il muro apria Furtiuo calle à i taciti vestigi. Rocc. 4. 35.
Vestimento. vestire.

Molle. Anguill. E poi diſcalza l'vno, e l'altro piede, E spoglia il ricco, e molle vestimento. Metam. 4. 287.
Ricco. Anguill. Ne l'atrio il Sol s'adorna per vſcire, Gli ammantan l'hore il ricco vestimento. Metam. 2. 18.
Vestire. vestimento, l'habito, che si porta in doſſo.
Altero. Ar. Di roſſe fiamme hà pien lo ſcudo giallo, Così trapunto il ſuo vestir' altero. Fur. 42. 53.
Bianco. Taſſ. E ſon quì duo, che van sì giunti in vno, Et hanno bianco il vestir, bianco ogni pregio. Liber. 3. 40.
Bruno. Taſſ. Egli diſſe frà ſe, questi è Christiano. Liber. 19. 103.
Candido. Ar. Ecco del boſco vn cauallier venire, Il cui ſembiante è d'huom gagliardo, e fiero, Candido come neue è il ſuo vestire, Vn bianco pennoncello hà per cimiero. Fur. 1. 62.
Delicioſo. Ar. Il ſuo vestir delicioſo, e molle, Tutto era d'otio, e di laſciuia pieno. Fur. 7. 53.
Laſciuo. Anguill. E ſolea ornat di vago aſpetto, e diuo Di vestir non men ricco, che laſciuo. Metam. 5. 17.
Lungo. Taſſ. Venerabile appar' vn vecchio honesto Coronato di faggio, in lungo, e ſchietto Vestir, che di lin candido è contesto. Liber. 14. 33.
Meretricio. Ghel. Qual' vſo, ohime, di meretricio, e ſtano Vestir l'addobba? Roſ. 14. 62.
Puro. Anguill. Perche costume fù d'ogni donzella, Che di Diana la norma ſeguia, Fuggir le pompe, e vestir puro, e ſchietto, Per dimostrar la purità del petto. Metam. 2. 133.
Schietto. Taſſ. E in humil ſeggio, e in vn vestire ſchietto Fra' ſuoi Duci ſedendo il ritrouaro. Liber. 2. 60.
Serico. Taſſ. Il ſerico vestir, dorato, e bianco Intorno a' freddi membri adorno vedi. Conq. 21. 76.
Sourano. Ghel. Di color verde in vn vestir ſourano Vien la ſperanza. Roſ. 19. 35.
Vestito. vestimento.
Ricco. Anguill. Del ricco ornato, e ſplendido vestito Pronti per imbracciar la ſeta, e'l panno. Metam. 5. 7.
Vesulo. monte de la Liguria vicino à l'alpi, dalle cui radici naſce il fiume Pò.
Algente. Mar. E da Veſulo algente, Dou' hà il ſuo patrio Pò la prima culla. Epit 2.
Ombroſo. Chiabr. Come cinghial, cui molti verni albergo Veſulo ombroſo diede. Amed. 3.
Vesuvio, e Veſeuo. monte non lontano da Napoli preſſo à Saturno fiume, eccetto la cima, che è caueroſa, & arſiccia, tutto il resto è fertile, & ameniſſimo di viti.
Grande. Brun. Nè perche inſauſto tuona, oſcuro fuma Il gran Veſuuio al Ciel, Febeo ſplendore Il foſco ingegno mio purga, ed alluma. Pom. Son. 18.
Superbo. Sau. Mentre d'Etna maggior, non che ſimile, Il ſuperbo Veſuuio hor ſi rimira, Se ſtrugge i regni, ancor' altero ei gira Pietoſi gli occhi à la città gentile. Pom. Son. 10.
Vetro. materia lucida, e traſparente, compoſta d'arena ſplendida, e d'alcuna ſorte d'herba per forza di fuoco. Si prende anco per vaſo, o bicchiero.
Bello. Petr. Chi non hà l'auro, o 'l perde, Spenga la ſeta ſua con vn bel vetro. Canz. 22.
Chiaro. Col. Quaſi lampo, cui ferra vn chiaro vetro. Son. 8.
Dorato. Bracc. O 'l più ſoaue Cretico licore Portan ne' vetri lucidi, e dorati L'amoroſe Donzelle à i conuitati. Rocc. 8. 23.
Fragile. Ar. Per rinfacciargli, che volea di Francia Far quel, che ſi faria d'vn fragil vetro. Fur. 38. 50.
Frale. Ar. Mena Fuſberta ſanguinoſa in volta, Che fà l'arme parer di vetro frale. Fur 16. 49.
Freddo. Rich. Troppo, ahi troppo crudel lungue dal vero Andra il mio aſpetto in freddo vetro accolto. Son.
Gelido. Rich. Poiche in gelido vetro hoggi cercate Il mio ſembiante, onde non poſſa Amore Riſcaldar voi, che mi conſuma, e ſface. Son.
Lucido. Guar. Mentre in lucido vetro almo liquore Bella donna guſtar ſeco m'inuita. Son. 7.
Pietoſo. Bracc. Sin che il vetro pietoſo à le ſue doglie Quell' odorate lagrime raccoglie. Rocc. 5. 14.
Puro. Car. Tal piena, auuerſa, e lumioοſa Luna Penetraua per entro al chiuſo albergo Di puri vetri i lucidi ſpiragli. En. 3.
Vezzi. carezze. Si prendono anco per vitij, e costumi.
Almi. Ghel. E co' vezzi del tuo ſorriſo almi, e viuaci A ſciorne i voti, e delibarne i baci. Roſ. 6. 61.
Amoroſi. Vill. E tuoi vezzi amoroſi, ohime, vorrei, Il tuo core non già, mà i deſir miei. Amar. 1. 5.
Bugiardi. Mar. Ch' ogni Fata hà per eſca accenti, e ſguardi, Onde gli animi alletta, e gl' impriggiona, Mà doppo i vezzi perfidi, e bugiardi Satia al fin gli ſchernisce, e gli abandona.
Cari. Taſſ. Teneri ſdegni, e placide, e tranquille Repulſe, cari vezzi,

vezzi, e liete paci. Liber. 16. 25.

Cortesi. Grill. L'arti vostre non son; vostro valore Sono accoglienze nobili, e cortesi Vezzi, dolce parlar, sembianze liete. Rim. Son. 101.

Dolci. Leon. Segni di grande amor, più che non sono Di lusingante madre i dolci vezzi. Taid. 1. 1.

Fallaci. Mar. Quanto ne' vezzi tuoi finti, e fallaci Stolto è chi crede, e misero chi spera.

Falsi. Valuas. Misera, e non ne tragge altra mercede, Che falsi vezzi, & ingannevol fede. Lagr. 10.

Forieri di Venere. Achill. Io che pur troppo sono La bella genitrice de gli Amori, E che se mai passeggio Le campagne inuisibili de' cori, Hò per forieri i vezzi, Hò per paggi i diletti, E per compagno eterno il riso, e'l gioco. Rim. Idill. 5.

Homicidi. Mar. I tuoi, sì vuole il Ciel, vezzi homicidi, Sirena disleal, dal cor dispergo. Lir. Var. Son. 3.

Indegni. Test. Hor di Scilla crudele Frà gli scogli agitato, hor frà gl' indegni Vezzi di Circe, hor di mortal Sirena Frà i dolci rischi, e la soaue pena. Lir. 27.

Infantili. Ghel. Dicea l'Angel così; poi chi miraua L'infantil vezzo, e 'l tenerel costume. Ros. 4. 18.

Irati. Imper. Sdegnosi inuiti, placide ripulse, E miste a' vezzi irati ire vezzose. Rust. 9.

Lasciui. Brun. Quiui molle, e furtiuo Regna il vezzo lasciuo. Agl.

Leggiadri. Bonar. Arditi, e baldanzosi i vostri figli Inanzi al Rè con sì leggiadri vezzi Bamboleggiando ad atteggiar si diero. Fill. 2. 1.

Lusingheuoli. Leon. Non vezzi lusingheuoli, non prieghi, Non dir' accorto, ch' altrui mente pieghi. Taid. Ch. 4.

Maluagi. Mar. Satio di vezzi perfidi, e maluagi, C'han sotto l'esca dolce amaro l'hamo.

Mentiti. Guar. O lusinghier fallace, ancor m'alletti A' tuoi mentiti vezai? Past. 3. 2.

Molli. Mar. Nè molle vezzo, o tenera lusinga, Ne l'animo costante Fù mai possente à disasprir lo scoglio. Epit. 2.

Perfidi. Tass. Mà i caualier' hanno indurate, e sorde L'alme à que' vezzi perfidi, e bugiardi. Liber. 15. 65.

Pietoso. Bracc. A lei s'inchina, e con pietosi vezzi Gode sol, ch' ella il tratti, e l'accarezzi. Rocc. 5. 19.

Soauissimi. Stigl. Deh perche questi à gli amator dounti Soauissimi vezzi, hor da te sono Concessi, ingrata donna, à i rozi bruti? Rim. lib. 1.

Stolti. Grill. E volgendoui al Cielo il Ciel sfidate Quasi à battaglia (ah stolto Vezzo) à le tombe homai chinate il volto. 1. Son. 91.

Teneri. Ghel. Vedi nel riso, e nel soaue sguardo Raggi di vita, e pellegrine, e scorte Gratie, e teneri vezzi. Ros. 8. 85.

Vaghi. Brun. Di questo ascolta i vanti, O tu, che 'l molle impero De gli amor, de le gratie, e de gli amanti Giri in vn guardo altero; Cui talhor vago vezzo, atto furtiuo Componga lusinghier, tempri lasciuo. Ven. Terr. Od. 4.

Vfente. fiume, che presso Terracina scorre per le paludi Pontine.

Gelato. Car. Hauea del Tiberino, Hauea del sacro lito di Numico, E de' Rutuli colli, e del Circen D'Ansure à Gioue sacro, di Feronia Diletta à Giuno; de la paludosa Satura, e del gelato, e scemo Vfente Gran turba, e di villani, e d'aratori. En. 7.

Vfficio. il medesimo che officio. Vedi Officio.

Antico. Bracc. Permettendolo il Rè, seguono amici Nel patrio tetto i loro antichi vffici. Rocc. 12. 72.

Cortese. Ceba. Quiui co' i più cortesi, e cari vffici, Ch' vsar sapesse mai madre pietosa, Recar costei s'ingegna à l'infelici Piaghe conforto, ond' è l'Hebrea pensosa. Est. 1. 100.

Crudele. Anguill. Che ti fecer portar degno supplicio Di sì crudele, e scelerato vfficio. Metam. 4. 20.

Degno. Tass. A gli atti del primiero vfficio degno Di caualier di Christo ei ti rappella. Liber. 12. 87.

Doloroso. Test. Vittoria, in van ne' dolorosi vffici Affatichi i bei lumi, Sorda è la Parca, e non ascolta i pianti. Lir. 30.

Duro. Tass. Come i ministri al duro vfficio intenti Vide, precipitoso vrtò le genti. Liber. 2. 27.

Empio. Tass. E i suoi demon ne gli empi vffici impiega, Pur come serui, e li discioglie, e lega. Liber. 2. 1.

Estremo. Tass. Nè in parte alcuna de gli estremi vffici Il corpo di Dudon restò fraudato. Liber. 3. 54.

Fatale. Guar. Ben' era, Linco, il sostener Dorinda Vfficio à te fatale, Accogliesti i singulti Primi del mio natale, Accortai tu fors' anco Gli vltimi de la morte. Past. 4. 9.

Funerale. Anguill. Al fin se il funerale vfficio, e santo Non senza vniuersal cordoglio, e pianto. Metam. 14. 303.

Humano. Tass. Deh ben fora à l'incontro vfficio humano, E ben n'hauresti tu gioia, e diletto, Se la pietosa tua medica mano Auuicinasti al valoroso petto. Liber. 6. 76.

Humile. Ghel. Mà 'l Redentor, che quell' vfficio humile Sà che vuol dir, così risponde à Piero. Ros. 20. 38.

Impudico. Manzin. Per insidie si perda Quell' anima nocente, Che inimica poteo Con vffici impudichi Alimentar di dishonesti amori I penosi natali. Fler. 4. 4.

Liberale. Anguill. La qual col nettar de la sua mammella Fà per ogni huom sì liberale vfficio. Metam. 15. 48.

Odioso. Tass. Posto sul letto, e l'anima fugace Fù richiamata à gli odiosi vffici. Liber. 12. 84.

Opportuno. Anguill. Nè mancherò d'ogni opportuno vfficio Per condurti placato in queste parti. Metam. 13. 113.

Pietoso. Barb. Voi pur mirar potete, occhi felici, Tinte in candida carta atre scritture, Di bianchissima man negre pitture, Di durissimo cor pietosi vffici. Prim. Son.

Pio. Tass. Egli v'accorse, e l'elmo empiè nel fonte, E tornò mesto al grande vfficio, e pio. Liber. 12. 67.

Sacro. Anguill. Vsciua fuor del regale edificio Per gire à venerare il sacro vfficio. Metam. 4. 180.

Seuero. Tass. Hor poiche volta a' più seueri vffici Lasciò Armida il giardino, e i suoi diporti. Liber. 16. 27.

Solito. Manzin. Tutti gli affetti, e tutti i santi han dato I lor soliti vffici à l'intelletto, Acciochè, insieme stretti, Possan tutti in vn punto E seruir, e goder cosa sì cara. Fler. 2. 1.

Vario. Tass. I pietosi scudier già sono intorno Con varij vffici al caualier giacente. Liber. 12. 74.

Vsitato. Manzin. Se l'anima dolente Frà tante sue miserie infieuolita Hà perduto il vitale De gli vsitati vffici. Fler. 3. 1.

Vggia. ombra cagionata dalle frondi de gli alberi, che tengono i raggi del Sole.

Folta. Chiabr. Stende vggia folta, e d'atra nebbia inferna Abbuia l'aura, e più che pece imbruna. Amed. 8.

Via. spatio di terra lasciato per caminarui sopra: viaggio.

Ageuole. Tass. e ritrouar la via Ageuol sì che i piè non ne fur lassi. Liber. 15. 45.

Aperta. Bracc. Mà doue cade à riposar nel letto De l'humido Ocean lo stanco giorno, Resta aperta la via, libero il corso Per la Brettagna à ministrar soccorso. Rocc. 1. 6.

Aspra. Tass. Che t'ageuolarà per l'aspra via L'alta destra di lui, c'hor là t'inuia. Liber. 8. 36.

Astuta. Mar. Eccolo, che cercando Pur qualche astuta via Da ristorare i danni De la perdita amara. Samp. 8.

Breue. Remig. I forti remi, & i propitij venti Breui faranno à le Troiane arene Le così lunghe, e così torte vie. Epist. 15.

Bruna. Tass. Mà nota è questa via solinga, e bruna Hor solo à me de gli huomini viuenti. Liber. 10. 32.

Calcata. Tass. Alhor sen ritornar le squadre pie Per le dianzi da lor calcate vie. Liber. 11. 15.

Chiusa. Tass. L'impresa prende, e in sù la prima sera Parte, e tiene sol vie chiuse, e celate. Liber. 4. 27.

Deserta. Tass. E sconosciuto pur camina auanti Per quella via, ch' è più deserta, e sola. Liber. 10. 3.

Dilettosa. Valuas. Amor per torte, e dilettose vie Dal ver le trasse erranti, e peregrine. Lagr. 23.

Diretta. Bracc. Onde al porto di Christo egli s'inuia Senza più ritrattar dimora alcuna, E 'l nauicel per la diretta via Con sottil' ombra il mar tranquillo imbruna. Rocc. 10. 46.

Diritta. Bracc. Sire, dice ei, col palo suo la pianta S'inalza al Ciel per la diritta via. Rocc. 14. 6.

Dirupata. Test. Per dirupate vie vassi à la gloria, E la strada d'honor di sterpi è piena. Rim.

Distorta. Petr. A pena spunta in Oriente vn raggio Di Sol, ch' à l'altro monte De l'auuerso Orizonte Giunto il vedrai per vie lunghe, e distorte. Canz. 8.

Disusata. Tass. E mentre la battaglia ardea più fera Per disusate vie così s'auuolse. Liber. 10. 55.

Dritta. Petr. Tempo è da ricourare ambe le chiaui Del tuo cor, ch' ella possedeua in vita, E seguir lei per via dritta, e spedita. Son. 71.

Dubbia. Tass. Nè lodo io già, che dubbia via tu prenda Pria che di lui certa nouella intenda. Liber. 8. 45.

Dubbiosa. Petr. In tal paura, e in sì perpetua guerra Viuo, ch' i non son più quel, che già fui, Quel, chi per cui dubbiosa teme, & erra. Son. 215.

Dura. Male. E con lui solo à tormentar la gente La cieca Dea per dure vie fù volta. Pom. Son. 111.

Erma. Mar. Mira il buon genitor, ch' al sacro, e degno Poggio d'honor per vie romite, & erme Giunto colà ti chiama, oue già ferme Spiega homai l'ali il tuo terreno ingegno. Lir. Epist. Heroi. Son. 37.

Erta.

Erta. Anguill. Erta è la prima via sì ch' à gran stento I miei freschi destrier posson montarla. Metam.5. 38.
Espedita. Ar. Ella di rimandarulo hauea cura Per la via più e spedita, e più secura. Fur.15. 10.
Eterea. Imper. Ma sgombri e lei da l'imbianchita mole Col suo tremolo piè l'eterea via. Caf.5. 6.
Fallace. Anguill. E che mentre va dentro al carcer cieco Suolga il fil per la via fallace, e torta. Metam.8. 96.
Fangosa. Ar. Per quelle vie tutte fangose, e rotte Da la stagion, ch' era piouosa alquanto. Fur.32. 69.
Finita. Bracc. E già s'auanza infra l'abete, e l'orno Si che la via sul colmo appar finita. Rocc.15. 51.
Fosca. Ar. Già molti di và per via oscura, e fosca Fuggendo ritrouar chi la conosca. Fur.20. 107.
Funesta. Brun. Di monti di cadaueri son piene De la città le vie dubbie, e funeste. Epist. Heroi.1. 1.
Furtiua. Taff. Dice allhora il Soldan, qual via furtiua E' questa tua, doue conuien ch' io vada? Liber.10. 30.
Hispida. Valuaf. Quando la fera se ne va per via, Che di sassi, o di tronchi hispida sia. Cacc.3. 65.
Humida. Rich. Cercato ancor sin, doue l'Alba apprcsta Colla di rose al gran Rettor del lume, E ne l'humide vie Teti il sepolcro. Epit.
Ignota. Taff. Mille, e più vie d'accorgimento ignote, Mille, e più pensa inusitate proue. Liber.19. 76.
Inaccessibile. Taff. Soggiunse poscia, io la, donde riceue L'alta vostra meschita e l'aura, e 'l die, Di notte ascesi, e trapassai per breue Foro, tentando inaccessibil vie. Liber.2. 29.
Incomprensibile. Pona. Chiari abissi di luce, al cui splendore Mi s'apre al Cielo incomprensibil via. Amor. Son 7.
Inestricabile. Taff. Qual Meandro stà riue oblique, e incerte Scherza con dubbio corso hor cala, hor monta Quest' acque a i fonti, e quelle al mar conuerte; E mentre ei vien se, ehe ritorna, affronta, Tali, e più inestricabili, conserte Son queste vie, mà il libro in se le impronta. Liber.16. 8.
Inhospita. Ar. Trà duri sassi, e folte spine gia Ruggier intanto inuer la Fata saggia, Di balzo in balzo, e d'vna in altra via Aspra, solinga, inhospita, e seluaggia. Fur.8. 19.
Interna. Taff. Onde comincia homai forato, e rotto A discoprir l'interne vie secrete. Liber.11. 51.
Larga. Tanf. Schiua le vie più larghe, e schiua il piano, E schiua ogni sentier nudo, & aperto. Lagr.5. 23.
Liquida. Taff. Che ne dimena i pesti vanni, e rade Queste liquide vie con l'ali tese. Liber.18. 49.
Lucida. Bracc. D'infocato splendor tutta s'inuolue, E la lucida via nasconde il cielo. Rocc.10. 44.
Lunga. Remig. E per sì lunghe, e sì dubbiose vie Con alma iouitta il bel viaggio prese. Epist.15.
Malageuole. Ar. Alquanto malageuole, & aspretta Per mezo vn bosco presero la via, Che oltre che sassosa fosse, e stretta, Quasi sù dritta à la collina gia. Fur.7. 8.
Mal sicura. Imper. Se le belue alzan pria, poi stanno in forse Lor dubbie traccie in mal sicure vie. Caf.5. 12.
Montana. Taff. Poscia o per via montana, o per siluestra L'orme segui di fier leone, e d'orso. Liber.2. 40.
Nera. Bracc. Sù per le nere vie tre code frega Di piede in vece il Regnator d'Auerno. Rocc.9. 32.
Obliqua. Taff. E trà le oblique vie di quel fallace Riuolgimento impenetrabil giace. Liber.16. 1.
Occulta. Car. Ecco per altra parte per occulte, E non preuiste vie se si scouerse L'horribil torma. En.3.
Olimpica. Brun. Giungere il laccio ardia Con inuidia del Geta, Per Olimpica via, A la gloria d'honor, più ch' à la meta. Ven. Terr. Canz.4.
Oscura. Taff. A l'essercito auuerso eletto in spia Già declinando il Sol parti Vafrino, E corse oscura, e solitaria via Notturno, e sconosciuto peregrino. Liber.19. 57.
Piana. Taff. Ogni rischio al valor sempre è securo; Tutte le vie son piane à gli animosi. Liber.18. 73.
Placida. Imper. Mà quanto questa è placida, e soaue, E di gioie fù piena, e di vaghezae, Tanto molesta, e ingiuriosa via Via più qui se n'offerse à l'occhio, al piede, Che 'l ricco senn hauea vilmente inuolto In manto sì fangoso, e sì deforme, Ch' auuiluppati entro quei sozzi intrichi Ne tenne sì di quel suo denso limo, Che per vscirne, lungo tempo in vano Molto s'oprò col senno, e con la mano. Rust.2.
Precipitosa. Anguill. Che mena ogni huom, che passa l'onde Auerne Per vna via precipitosa, e scura. Metam.4. 317.
Rada. Tanf. Mentr' hebbe al bel camin l'aer sereno, Pian pian men gia per vie solinghe, e rade. Canz.4.
Rara. Ar. Per cui seguire ella trouò sì rara Via di fuggir di man del Saracino. Fur.29. 26.
Rauuiluppata. Ceba. Ed ei per via rauuiluppata, e torta Le spingon dolcemente i passi erranti. Est.3. 126.
Rigida. Taff. Se non sc io quanto il gelido, e l'alpino De le rigide vie tarda il camino. Liber.15. 52.
Ripida. Test. Ripida è l'altra via, scoscesa alpestra Salir sù per vo monte, e tronchi, e sassi Ritardauano i passi. Lir.16.
Riposta. Taff. Trauestiti ne vanno, e la più ascosa, E più riposta via prendono ad arte. Liber.6. 94.
Ritrosa. Bonar. Tu di ben vero; mira Se le vie de gli Dei Sono oscure, e ritrose. Fill.5. 9.
Romita. Taff. Tale ei fatio del Mondo, i piacer frali Sprezza, e sen poggia al Ciel per via romita. Liber.5. 62.
Rotta. Taff. Attrauersando vie scoscese, e rotte Giunsero in selua solitaria, e bruna. Rinal.7. 13.
Rouinosa. Bracc. Ch' io 'l seguiro per dritta via, mà scorta Non mi fia già per rouinosa, e torta. Croc.14. 10.
Sassosa. Lor. Dillo, ch' anch' io con alcun verso voglio Alleggerir la via sassosa, & erta. Egl.9.
Scoscesa. Taff. Mà i Franchi pria, che 'l terzo di sia giunto Appianaron le vie scoscese, e rotte. Liber.18. 61.
Seluaggia. Petr. Mà pur sì aspre vie, nè sì seluaggie Cercar non sò, ch' Amor non venga sempre. Son.28.
Serrata. Bracc. Mandò Luigi, oue la via serrata L'Allobrogo tenea, quell' ambasciata. Rocc.12. 55.
Sotterranea. Brun. Là volsi i guardi, e in vn tapito ascesi, E per traccie inuisibili, e lontane, Per sotterranee vie, chiare, mà strane, Al trono alpino il mio viaggio io stesi. Ven. Terr. Canz 14.
Spietata. Grill. Fieri piedi, e poteste Correr vie sì spietate, e sì funeste. 1. Canz.5.
Spinosa. Grill. E 'l seme lor, che per spinosa via Ti seguirà con sì beate scorte, Signor, sie poscia eterno. Penit. 116.
Splendida. Anguill. Vna splendida via nel Ciel riluce, Candida sì, che dal latte s'appella. Metam.1. 47.
Strana. Ar. Che per via strana inusitata, e noua Caualca armato il quadrupede augello. Fur.2. 46.
Sublime. Rich. L'erto, doue sì raro orma s'imprime Ne' tuoi detti, Gherardo, à l'alme insegni, E sì pronto la sù sproni gl' ingegni, Che già tenta il pensier la via sublime. Son.
Sudata. Giust. O pur con saggio auiso Per la sudata via, ch' al Ciel conduce Seguisse il cigno, onde Sauona è grande. Od.3.
Tenebrosa. Guar. Per quella obliqua, e tenebrosa via, C'hauea mostrato il Satiro maluagio, Si condusse ne l'antro. Past.4.3.
Torta. Taff. Per vie ne tralle disusate, e torte Fra noi discordi, e in se ciascun geloso. Liber.10. 60.
Trita. Guar. Da compagni s'inuola, e vien soletto Per via non trita al mio giardino. Past.3. 5
Verace. Taff. E replicolle Vgon, la via verace Questa che tieni, indi non torcer l'orme. Liber. 14. 12.
Volgare. Cap. Aridi calli, e vie volgari, e trite Lungo il Tosco Elicona altri fur segni. Pall.

Viaggio. camino, andar per via.
Ageuole. Bracc. E sì breue, & ageuole è il viaggio, Che vile è ben chi sicurta non prende. Rocc.3. 71.
Alto. Taff. Et molto per se vede, e molto intese Del preueduto vostro alto viaggio. Liber.14. 31.
Antico. Petr. Poi che fe' giunto a l'honorata verga, Con la qual Roma, e suoi erranti correggi, E la richiami al suo antico viaggio. Canz. 11.
Aspro. Taff. Ch' inutilmente aspro viaggio tolto Haurai, s'inanzi segui, io m'indouino. Liber.10. 11.
Breue. Petr. Hor con sì chiara luce, e con tai segni Errar non dessi in quel breue viaggio. Son.172.
Corto. Imper. Del piccol carro il commodo ricetto Mostra in corto lauor corto viaggio. Caf.5. 17.
Estiuo. Imper. Onde assetato per viaggio estiuo Sugga da l'acque i salutar zampilli. Caf.3. 8.
Grande. Brun. Di lume in vece allhor fasciato, e tinto Di nere nubi andrò nel gran viaggio. Ven. Terr. Giac.
Lubrico. Marr. E doppo cieco, e lubrico viaggio Giungo à la soglia de l'albergo amato. Son.
Lucido. Bracc. E che finisca il lucido viaggio, Pria che 'l comincil matutino raggio. Rocc.6. 25.
Lungo. Cap. D'vn così lungo Viaggio temo i rischi, odio i disagi. Cleop.1. 2.
Malageuole. Cap. E cento verginelle Nel lungo, e malageuole viaggio Arse la bella ardita D'irremediabil foco. Idill.3.
Notturno. Cat. E sol d'horrori, e d'ombre Hauean rincontri, come chi per selue Fa notturno viaggio, allhor che scema La noua Luna è da le oubi inuolta. En.6.

Penoso. Grill. I penosi viaggi D'afflitta humanità de Ben ne mostra ella con sanguigni raggi. 2. Canz. 1.
Periglioso. Petr. Alhor mi strinsi à l'ombra d'vn bel faggio Tutto pensoso, e rimirando intorno Vidi assai periglioso il mio viaggio. Canz. 12.
Regolato. Test. Se regolati moue I suoi viaggi il Sole, Se l'ampio Cielo Con moto eterno ogni hor si volue, e gira. Lir. 3.
Strano. Car. Ha pur la tua pietade Superati i disaggi, e la durezza Di sì strano viaggio. En. 6.
Tempestoso. Ar. Che giunto al fin de' tempestosi suoi Viaggi, e in porto homai lega le vele. Fur. 41. 100.
Torto. Gualuo. E spero in tua virtute anco potere L'intricato drizzar torto viaggio. Son.
Viale. sentiero.
Lungo. Imper. Mà frà due fila d'hasteggianti aberi Mi offre aperto camin lungo viale; Qui mai non scende il Sol, per cui si fa le A' diporti più strani, e non men lieti. Caf. 4. 53.
Viandante. huomo, che fa viaggio.
Stanco. Tass. Ampie quercie, alti aberi, ed altre piante Facean dal manco lato vna seluetta, Ch'à riposar lo stanco viandante Con l'ombre sue quando il Sol arde, alletta. Lagr. 8. 5.
Vicenda. volta che hora ad voo, hora ad vn' altro tocca: cambio, ricompensa.
Amara. Ceba. E come con vicenda amara, e trista S'armò poi contro noi l'onda, e lo scoglio. Est. 13. 29.
Eguale. Ferrar. Mà dritto è ben, che con egual vicenda Non men cortese il tuo gran nome honori. Pall.
Eterna. Rich. E frà voltre d'horror luci ripiene, Mezo frà 'l Cielo, e 'l centro Amor mi tiene, E in lor fabro di forti Giura eterne vicende à le mie morti. Canz.
Feritrice. Malu. Quiui per lui saettator centauro Fulminaua col Sole Ferittici vicende. Del. Idill.
Fiera. Mar. E d'aspri assalti ogni hor con l'armi in mano Alternauan frà lor fiere vicende.
Grauissima. Malu. Erge la cima in ver le stelle vn monte, Che con terga robofte, e salde piante Suole alternar sù la oeuosa fronte Le vicende grauissime d'Atlante. Del. Ort.
Ingiustissima. Manzin. O di cieca tiranna Oltraggiose, ingiustissime vicende: L'entrar Rosalua in Corte, L'vicir di gratia Irene, Furo glorie d'vn punto. Fler. 2. 4.
Miserabile. Bracc. Mà d'affanno ripieni, e di cordoglio Con aspra, e miserabile vicenda Gli agitati guerrier vengono, e vanno Dal lito al mare, e superar nol sanno. Rocc. 6. 54.
Obbrobriosa. Ceba. Che con vicende obbrobriose, e spesse De' suoi molli desir son fatte ancelle. Est. 6. 118.
Peregrina. Achill. Mà, Clitio, egli è pur ver, se il vero amiamo, Che benche il lauro t'incoroni il crine, Pur con vicende noue, e peregrine Sotto l'arco del crin trionfa il ramo. Rim. Od. 2.
Strana. Rich. E io sì strane vicende, Son frà l'ombre di notte, e 'l Sol m'accende. Canz.
Volgare. Brun. La bellissima Filli A vicende volgari Non soggiace di tempo. Agl.
Vtile. Imper. Così auuerrà, che se già vn sasso fuore Mi vtrò dal nido, vn' altro à me mi renda; E che di sassi in vtile vicenda, S'vn mi diè fosco, altro mi dia chiarore. Casa. 79.
Vigilia. il vegliare. Si prende anco per quello spatio di tempo, che stanno i soldati la notte in guardia, che altramente si dice scotinella.
Astuta. Bracc. Trà l'astute vigilie vna donzella Scender vede talhor con l'vrna in fronte. Vrb. 2. 7.
Honesta. Sann. O vigilie, o fatiche honeste, e fante. Canz. 7.
Importuna. Cap. Di Belloon i trauagli, Le vigilie importune, Le fatiche iodefesse, Si mi tolser dal volto Con le rose i ligustri. Idill. 3.
Iodustre. Test. Nè mi pendon da i tetti Di Mensitica man vigilie industri Porpore pretiose, ostri gemmati. Lir. 2.
Inquieta. Mar. Per te sol trahe de' giorni, e de le notti Le vigilie inquiete, e i sonni rotti.
Matutina. Or. Da la vigilia matutina in Dio Speri Israel fino al depor la salma, Perche solo il Signor tutto è pietoso, Che nel redimer l'alme è sol copioso. Otr.
Vigna. campo pieno di viti.
Chiusa. Mar. Saggio nocchier de l'agitata naue, Fido cultor de la mia chiusa vigna. Tebr. Fest. 17.
Generosa. Alam. Ne il sen Parthenopeo, nè mille appresso De gl' Italici lidi sieno auari Di generose vigne. Colt. 1.
Pampinosa. Tass. Guarda lontan le piaggie, i colli, i campi, Le pampinose vigne, e gli horti colti. Lagr. 8. 4.
Vigore. robustezza, forza, possa, gagliardia, prosperità del viuere naturale.
Acerbo. Mar. E d'età verde, e di vigore acerbo, Indomito di cor, di spirto audace, Tutto callo, tutt' osso, e tutto nerbo, Di polpe asciutto, e d'animo viuace, Quadrato ha il corpo, e soura i fianchi stretto, Gli homeri larghi, e spatioso il petto.
Alto. Tass. Tacque, e dal Cielo infuso ir frà le veoe Sentissi vn nouo inusitato caldo; Colmo d'alto vigor, d'ardita spene, Che nel volto si sparge, e 'l fa più baldo. Liber. 8. 77.
Diuiso. Bracc. Che infieuolisce ogni vigor diuiso, E 'l serbarlo à suo tempo è saggio auiso. Rocc. 15. 27.
Fertile. Mar. Non viue seme in frutto, Nè sostanza vital si chiude in seme, Il cui fertil vigor da me non pioua. Samp. 6.
Fieuole. Tass. Teme egli assai, che del viaggio al moto Durar non possa il suo fieuol vigore. Liber. 19. 27.
Fresco. Tass. Et di virilità graue, e maturo Mostra in fresco vigor chiome canute. Liber. 1. 53.
Giocondo. Mar. Adulta l'altra, e in sul vigor giocondo Del suo fior giouenil liera, e superba. Temp. 101.
Giouenile. Bracc. E dice, hor và, che il giouenil vigore Già non t'inuidio, ò verde ramo, e vero Di nostra pianta, io sol t'inuidio il core. Rocc. 6. 43.
Immenso. Ar. Ma ne spada, nè scure, nè bipenne Era bisogno al suo vigore immenso. Fur. 23. 134.
Indomito. Guar. Così vigor indomito, e feroce, Che nel proprio furor spesso si rompe, Se con le sue dolcezze Amore il tempra, Diuiene à l'opra generoso, e forte. Past. 1. 1.
Languido. Mar. Quasi lucerna, in cui s'estingue il lume, Quando il vasel d'ogni alimento è vuoto, Suegliando il vigor languido mi sforzo Raddoppiar lo splendor, mentre l'ammorzo.
Naturale. Petr. Misurata allegrezza Non hauria 'l cor: però forse e remota Dal vigor natural, che v'apre, e gira. Canz. 18.
Occulto. Imper. Quasi a' parti di suono è lor concesso Tale occulto vigor, che al suono e padre; Onde vi accorda Apollo arpe leggiadre, Cangiato in questi mootti il suo Permesso. Caf. 1. 60.
Poderoso. Anguill. Il Vigor, che frà lor nel mezo è posto, Che va sì poderoso, e tanto altero. Metam. 3. 222.
Primiero. Tur. E del secol moderno, e del vetusto Virtù tornando al suo vigor primiero, Insieme essendo e liberale, e giusto Serbate in larga man l'animo altero. Ott.
Stanco. Ghel. D'affetto al cor già dilatato, e manco Fuggian gli spirti, e di dolcezza troppa Il vigor natural languido, e stanco Rendea l'aura vocal debole, e zoppa. Ros. 10. 121.
Temuto. Bracc. Sepellisconò intanto i guerrier morti, Men d'vna canna di cauata terra Cuopre i lor vanti, e di lor destre forti Il temuto vigor chiude sotterra. Rocc. 6. 1.
Villa. quantità di case insieme non cinte di muraglia: contado, villaggio.
Amena. Remig. Et hor' in coltiuar l'amene ville Vi trapassate in bei diporti, e grati L'hore noiose. Epist. 18
Solitaria. Petr. In così angusta, e solitaria villa Era il grand' huom, che d'Africa s'appella. Tr. Cast.
Villano. contadino, lauorator di terra.
Acerbo. Bracc. Egli in van si dibatte, e sembra à punto Aspide venenoso in trita arena, Che l'acerbo villan d'vn palo hà giunto, E fermo il tien ne l'agitata schiena. Croc. 21. 41.
Agreste. Imper. Preme agreste villano vue mature Con rozza pianta di callosa piede. Caf. 3. 92.
Brutto. Guar. Che di pensier oon mi souuenne mai De la mia cara chioma, che rapita M'hà quel brutto villano. Past. 4. 1.
Cittadino. Imper. De la riuiera il bel cultor leggiadro Il non villano cittadin villano Viuer di frutti suol de la sua mano. Rust. 1.
Duro. Tass. Come vsignuol, cui villan duro inuole Dal nido i figli non peonuti ancora. Liber. 19. 90.
Indiscreto. Ar. Li grida di lontano, e li minaccia, Nè se li degna con la spada opporre; Indiscreto villan, ferma le piante, Temerario, importuno, & arrogante. Fur. 29. 41.
Ingordo. Imper. Era alhor la stagione, in cui l'ingordo Villan vendemmiator di falce armata La ruuida, l'imbelle, e la callosa Sua destra porta, la sua destra auara Troppo di prede alhor, ch' auara e meno La soaue stagione, e festeggiante. Rust. 2.
Insolente. Anguill. Quanto la Dea il villan più prega, e chiede, Più diuenta superbo, & insolente. Metam. 6. 227.
Mietitore. Bracc. E l'ampia messe ogni desio trascende, Che il petto infiamma a' mietitor villani. Rocc. 14. 31.
Misero. Anguill. Il misero villan, ch' intorno mira Venir dal Cielo il non pensato danno. Metam. 1. 71.
Perfido. Ar. Mà per trouare il perfido villano, Di sua fatica oul la si preuale. Fur. 22. 15.
Predace. Imper. Hor contra Borea gli fur scudo, & hora Il tetto, e 'l nido dal villan predace Cortesemente gli prestar sicuro. Rust. 2.
Razza odiosa. Anguill. Doppo le inguirie l'odiosa razza Salta per

per tutto il lago, e turba l'onde. Metam.6. 288.

Rozo. Lor. E che il rozo villan con torto aratro Lauora i campi suoi spargendo il seme. Egl.7.

Sagace. Gatt. Non così brama il villanel sagace Trouar nel campo grauidante spica. Addol.30. 7.

Sozzo. Mar. Ch'intendon forse meglio Di quel sozzo villano Il maluagio pensiero. Samp.5.

Turba infame. Anguill. Tosto la Dea la turba infame, e pazza Sotto altra scorza infuriata asconde. Metam.6. 228.

Vilta'. dapocagine, timidità, codardia, bassezza d'animo.

Brutta. Stroz. Ma nulla gioua, e di viltà si brutta De la frode infernal la causa è tutta. Ven.15. 63.

Codarda. Bracc. E le sospition tutte rimouo Di timor vile, o di vilta codarda. Rocc.7. 50.

Compita. Ghel. E di nò disse, ahi vilità compita, Che temendo il morir, negò la vita. Ros.21. 66.

Espressa. Ar. E dicea il ver, ch'era viltade espressa Conueniente à vn' huom fatto di stucco. Fur.25. 31.

Graue. Gatt. Ahi mi confondo, il cor mi trema, e paue, Mentre penso à viltà si indegna, e graue. Addol.27. 11.

Indegna. Chiabr. Che per lo sangue mio fosser sofferte Viltati indegne il Sol' vnqua non scorse. Amed.2.

Infame. Campeg. Per infame viltà itolo inhumano De la sentenza essecutor mandato. Lagr.9. 23.

Negletta. Bracc. La negletta vilta con atto humile Suo piè le intrica, e sdrucciolar la face. Vrb.3. 59.

Vimine. stroppa, o vincio grosso.

Arrendeuole. Bracc. Preser la donna, e la legaron forte Con vimini arrendeuoli, e ritorte. Croc.24. 49.

Rusticano. Chiabr. Ei quì di vimi rusticani vn tetto Per se compose, e non vsate piume, Hispide paglie gli prestauan letto. Amed 6.

Vincastro. verga verde con cui il pastore guida l'armento: bacchetta, scudiscio.

Arrendeuole. Bracc. Già s'appressan le vigne, e son conteste Di vincastri arrendeuoli, e di giunchi. Croc.4. 35.

Debole. Imper. Egli ritorna i mansueti armenti Col debile vincastro, e gli racchiude Entro le grati del tessuto filo. Rust.1.

Pastorale. Mar. Fin che la sera in ver la mandra sterza Le pecorelle il pastoral vincastro. Samp. Sosp.14.

Vinchio, e vincio. legame di salce con cui si legan le viti, o simili.

Molle. Tass. Vie più dotto è colui, che questa volta Le dure traui, e 'l molle vinchio intesse. Conq.23. 1.

Vinciglio. legaccio, bacchetta di vincio.

Tenero. Anguill. Tal volta io vna inutil pianta innesta D'vn tronco illustre vn tenero vinciglio. Metam.14. 257.

Vincitore. vincente, chi vince.

Auaro. Cap. L'auaro vincitore Ogni cosa m'hà tolto Fuor che l'anima sola. Cleop.3. 2.

Barbaro. Remig. La bella patria mia foss' ita in preda A fiero vincitor, barbaro, e strano. Epist.6.

Cortese. Tass. Renditi, grida: e gli fa noue offerte Senza noiarlo il vincitor cortese. Liber.19. 26.

Crudele. Tass. Deh vanne homai, doue il desio t'inuoglia; Mà qual ti fingi vincitor crudele? Liber.6. 74.

Fastoso. Cap. Quella perche dissegna Il vincitor fastoso Farne à le vili, e vane Feminelle del Tebro Pompa, quanto per me troppo dolente, Tanto à la sua viltà troppo honorata. Idill.1.

Fero. Tass. Poi ch'eccitò de la vittoria il gusto L'appetito del sangue, e de le morti Nel fero vincitore. Liber.20. 14.

Fortunato. Gosel. La mia guerriera assale, e gia preuale Vincitor fortunato entro a' bei rai. Son.207.

Gentile. Remig. che ben ch'egli habbia Il cor di ferro, e di diamante il petto, Ei nondimen tutto pietoso in vista Quasi humil vinto al vincitor gentile Le man ti porgera. Epist.4.

Inerme. Brun. Quei che temuto in guerra, in pace amato, Fù di popol rubel, di fido stuolo Inerme vincitor non men che amato. Epist. Heroi.1. 8.

Inuitto. Tass. E chinandomi à lui tai voti porsi: Inuitto vincitor, pietà, mercede. Liber.19. 93.

Lieto. Tass. Non tu chiunque sia di questa morte Vincitor lieto haurai gran tempo il vanto. Liber.9. 80.

Magnanimo. Bracc. E poi ch'egli hà dal glorioso volto Del vincitor magnanimo il sudore Con la benda celeste asciutto, e tolto. Croc.33. 72.

Mansueto. Mar. Questo acerbo nemico Vincitor mansueto. Epit.2.

Preclaro. Ghel. Vanne, gli dice, ò vincitor preclaro, Contro quella superba natione. Ros 30. 37.

Superbo. Tass. Onde il superbo vincitor ti dica, Perdesti il regno, e in vn l'animo regio. Liber.6. 72.

Veloce. Tass. Poi si raccoglie il vincitor veloce, Che soura i più fugaci è men feroce. Liber.20. 57.

Vinco. arbuscello noto, che si pianta come il salice. Si prende anco per legame fatto d'esso.

Dolce. Dant. Io m'inamoraua tanto quinci, Ch'in fino à lì non fù alcuna cosa, Che mi legasse con si dolci vinci. Parad.14.

Vincolo. legame.

Indissolubile. Cap. Hoggi farò ben' io, Che si disciolga il vostro così forte Indissolubil vincolo di fede. Idill.7.

Sostenente. Bracc. Confitto era nel legno arpione adunco; Ch' il sostenente vincolo taffida. Rocc.11. 56.

Vino. liquore dell'vua, beuanda nota.

Altero. Alam. Chi più brama il color, che l'ambra, e l'auro Rappresenti nel vin fumoso, altero, Per far più lieti i cor, per mostrar segno Di dolcezza, e d'honor ne' festi giorni. Colt.3.

Ambra dolce. Imper. Anco in vn tempo, anco in vn tronco istesso, E d'ambra dolce, e di rubin vermiglio La corona gentile ingemma, e aggraua, Che d'aspre cure i nostri cor ne sgraua. Rust.3.

Ambra liquida. Imper. Che di Falerno, o da la Grecia antica La liquid' ambra, o l'humido rubino Vermiglietto spruzzante in aurea tazza. Rust.1.

Dorato. Alam. Come il Tosco villan, che dotto intende Al dorato suo vin, la cui dolcezza Tutte altre abbatte, che Trebbiano appella. Colt.3.

Eletto. Bracc. Ne gli aperti cristalli il vino eletto Spegne, e raccende il feruido palato. Rocc.5. 6.

Falerno soaue. Mar. Et ecco il fiero del suo sangue tinto Per doppiar lume à gli odorati ardori Di soaue Falerno hò tutto sparso. Lit. Bosch. Son.59.

Fumoso. Campeg. Quiui fumoso il vin mai non si mesce Con l'onda fresca, e puro si tracanna. Lagr.10. 33.

Generoso. Leon. Sara Bacco il pincerna, e i vasi pieni Ti porgerà di generosi vini, Che ti faran parlar d'ogni linguaggio. Taid.1. 2.

Giacinto molle. Mar. Riluceano in disparte Esserciti schierati Di vasella d'elettro, e d'vrne d'oro, E dolcemente in loro, Trà pure linfe eran confusi, e misti Molli giacinti, e liquidi amethisti. Epit.5.

Grato. Anguill. Tal che beuiam quel vin soaue, e grato, C'hauea con varij succhi ella incantato. Metam.14. 114.

Humore di Bacco. Ceba. Abhorrisce le mense, odia i conuiti, Sdegna di Bacco i generosi humori. Est.16. 69.

Humore generoso. Ceba. L'humor più generoso, e più lodato, Ch'allegra il mesto, ed arma il cor codardo. Est 8. 35.

Humore giocondo. Ghel. Piantò Noè la vigna, onde s'elice L'humor giocondo à rallegrar la mente. Ros.12. 65.

Humore nobile. Test. Vider guari non è de le Cretensi Vigne i nobili humor le mense mie. Lir.7.

Humore porporino. Test. Ne manchino d'Etruria, e de l'aprico Pampinoso Falerno L'auree vindemmie, e i porporini humori. Lir.28.

Humore spumante. Brun. Onde in vasi conuersi Con variata forma Serban di Creta i più spumanti humori. Eufr.

Lieo dolce. Anguill. Poiche dier loro il debito conforto Col raro cibo il più dolce Lieo. Metam.8. 285.

Lieo indomito. Test. O qual ministro a' miei desiti amico Hor di Falerno antico Mi porge in cano argento amabil' onda? In stagion si gioconda Ben lice incoronar', ò Muse amate, D'indomito Lieo tazze gemmate. Lir.13.

Lieo soauissimo. Anguill. Hor come il soauissimo Lieo Fatti hà gli spirti lor più viui, e lieti. Metam.7. 153.

Lieo spumante. Test. Goda de' propri honori, e per lui strida Di spumante Lieo consperso il foco. Lir.21.

Limpido. Car. Nel medesimo lito vn bianco toro Lieto consacrarouui, e de l'opime Sue viscere, e di vin limpido, e puro L'arena spargerouui, e l'onde salse. En.5.

Liquore aureo. Test. Questi, che distillar da Greca vite Sù Posilippo aprico aurei liquori, I cui beati odori Sembran viole à mezo April fiorite. Lir.13.

Liquore di Bacco. Anguill. Mesce questo venen, c'hauea nascosto Con vn liquor di Bacco almo, e diuino. Metam.7. 146.

Liquore grato. Test. Vengan dal lito a le Sirene amico, E dal monte, ch'eterno Nutre l'incendio in seo, grati liquori. Lir.28.

Liquore gioliuo. Mar. Del gioliuo liquor, ch'inebria altrui, Tutte alterate, e calde. Samp.1.

Liquore indomito. Test. Come in gran tazza d'oro E' dolce hor che più serue il Sol nel Cielo Indomito liquor franger col gelo. Lir.33.

Liquore piu degno. Anguill. E togliendo à Lieo maturo il frutto, Priua i mortai del lor liquor più degno. Metam.8. 193.

Liquore lieto. Tanſ. Si come di pur' acqua alte vrne piene Tu volgeſti in liquor lieto, e ſoaue. Lagr. 9. 7.

Liquore vermiglio. Tanſ. Quando corteſe di cangiar gli piacque In vermiglio liquor le candide acque. Lagr. 7. 75.

Mordace, Mar. Vedi vedi come fuma, Come brilla, e come ſpuma, E' ſoaue, & è mordace, Picca, e morde, e punge, e piace. Samp. 3.

Nettare di Lieo. Mar. Et vrne d'oro in conche alabaſtrine Spruzzaando l'aure di purpuree ſtille Sparger per più canali Del nettar di Lieo larghi torrenti. Epit. 1.

Onda Liea. Ghel. Mancando ſul miglior l'onda Liea, Ne reſtò d'onta, e di dolore offenſo Con la turba minor l'Architriclino Mancar veggendo à sì gran menſa il vino. Roſ. 12. 48.

Onda vermiglia. Ghell. Brillò nel vetro, e d'vn ſottil vapore Fè saldi ſpruzzi in aria à mille à mille L'onda vermiglia, e d'vn ſoaue odore L'alme ingombrò de le nettaree ſtille. Roſ. 12. 52.

Oro liquido. Teſt. Queſta di liquid' oro Dolce rugiada irrighi l'alma, e laui Dal tormentato cor le doglie graui. Lir. 28.

Perfetto. Anguill. Quiui del monte il vin dolce, e perfetto Fè, ch' à dietro reſtò Sileno ſolo. Metam. 11. 26.

Pretioſo. Ar. Cibo ſoaue, e pretioſo vino Meliſſa iui portar fece in vn tratto. Fur. 46. 46.

Puro. Ghel. Taccian quanti di prezzo, o di ſapore Vini hebber mai le più lodate ville Puri, e perfetti, e in più d'vn colle ameno Il Capuano, il Cecubo, il Caleno. Roſ. 12. 52.

Rubino Dionigeo. Giuſt. Bel fuſo di zaffiri, Nel cui concauo ſeno oro odorato, O rubin Dionigeo erri, e s'aggiri, Sol ti richiede vn' aſſetato, e amante. Od. 10.

Rubino liquido. Mar. Vn vaſo à te quel fonte à piè del ſaggio Di liquido rubin ſerba ripieno. Lir. Boſch. Son. 58.

Rubino tenero. Imper. Hor con ſpumanti coronare tazze Di tenero rubin, di liquid' oro, Con voglie non auare, e man non ree Tolto da le minere Thionee. Ruſt. 4.

Rugiada Lenea. Teſt. Da l'agghiacciate vene Il tremor fuggirà; mà intanto cada Da vaſo criſtallin Lenea rugiada. Lir. 26.

Sacro, Ghel. Libò, diſſe, in quel vin ſacro, e ſpumante L'alte primitie de le glorie mie. Roſ. 12. 54.

Soaue. Anguill. Che 'l morſo leccan lor nemico, e duro Bagnato d'vn buon vin ſoaue, e puro. Metam. 3. 214.

Sopitore. Teſt. Queſta di vin ſpumante, & odoroſo Sopitor de' penſieri, e de' dolori, Piena tazza conſacro. Rim.

Spumante. Ar. L'altra con vna coppa di criſtallo Di vin ſpumante più fete li miſſe. Fur. 10. 39.

Vino, detto Amabile, che naſce ſul Genoueſe.

Liquore amabile. Teſt. Lungi ſtian di Liguria Gli amabili liquori, e de le vigne D'Inarime ſaſſoſa il moſto altero, Nè per lungo ſentiero Portato quì da le riuiere Greche Le ſpumoſe vendemmie altri mi reche. Lir. 26.

Vino. detto Lagrima, che naſce ſul Napolitano.

Sanguigno. Teſt. O le ſanguigne Lagrime di Veſuuio hora non chero. Lir. 26.

Vino. detto Verdea.

Aurea. Chiabr. O de l'aurea verdea L'amabile liquore Animallegratore. Vol. 2. lib. 1.

Humore verdeggiante. Teſt. Io de' colli d'Etruria I verdeggianti humori hora non chero. Lir. 26.

Viola. fiore noto di varie ſorti.

Amoroſetta. Petr. Schietti arboſcelli, e verdi frondi acerbe, Amoroſette, e pallide viole. Son. 130.

Bruna, Mar. Ne di vaghi portò purpurei fiori, Mà di brune viole il crine auolto.

Foſca. Mar. Altra in vaghe catene Và la foſca viola inanellando Al candidetto giglio. Samp. 5.

Freſca. G. Camp. Sol coglier poi per queſte riue ombroſe Le più freſche viole, e dilettoſe, Nate ad vn parto con la bella Aurora. Son. 8.

Gialla, Imper. Di loro in vece hor candidi narciſi, Giacinti azurri, anemoni vermigli, Gialle viole, e violati gigli Apron le bocche, e ne le bocche i riſi. Caſ. 3. 80.

Impallidita. Chiabr. I ceuoſi gelſomini, Le viole impallidite, Gli amaranti porporini, Di beltà mouono lite. Vol. 2. lib. 2.

Lucida. Valuaſ. Pinger vedete Primauera eterna L'amene piaggie del felice volto Di freſche roſe, e lucide viole. Rim. Canz. 2.

Mammola. Raim. La terra ecco produce Le matutine, e mammole viole. Rim. Madr. 1.

Meſſaggiera &c. Ferr. Meſſaggiera d'Aprile Verginella ritroſa La viola gentile Sotto il vel de le foglie il volto aſcoſa, Gira gli occhi modeſta, E ſprezzando i ſoſpiri, i preghi, e i pianti De' ſuoi fioriti amanti Alteramente humile Con rigor d'honeſtà china la teſta. Hort.

Notturna. Petr. Le notturne viole per le piaggie, E le fere ſeluaggie entro à le mura. Canz. 22.

Pallidetta. Goſel. Con pietade rimiro Pallidette viole Pur dianzi rugiadoſe, hor' arſe al Sole. Canz. 18.

Smorta. Imper. Nè più ſmaltate di fior gialli, e bianchi, Mà di ſmorte viole humide ſparſe A i pallidetti prati eran le chiome. Ruſt. 2.

Temeraria. Teſt. Pianta non hà sì ardita, Che moſtri vn fior, nè germogliar dal ſuolo Temeraria viola ancor ſi mira. Lir. 26.

Vergine. Taſſ. Et offrirò queſte ghirlande al tempio Di vergini viole, e d'altri fiori. Torr. 5. 5.

Violatore. che fa violenza.

Sacrilego. Mar. Di quel fior virginal, che tanto apprezzaſi Eſſer volea violator ſacrilego. Samp. 7.

Violenza. sforzo, il violare, il violentare.

Acceſa. Car. Così la violenza era di Turno Acceſa, impetuoſa, e furibonda. En. 12.

Auara. Cap. Le gioie, ch' arrichiro Hereditarie il mio buon padre, e quelle, Che mi portò l'Aſſiria, L'Arabia, la Cilicia, e la Giudea, Noſtri regni, e tuo dono, Con violenze auare, Con ſacrilegio ingiuſto, E con rapine enormi A la cuſtodia pia de' morti Regi Dianzi rapite furo. Idill. 1.

Dolce. Ferr. Dal gran cerchio motore Con dolce violenza Velocemente in circolar figura Fuori di ſua natura egli è rapito. Hort.

Fatale. Maln. E qual sfera anco in Cielo Valerà per ſpirare Violenze fatali à quel feroce, Che conoſce per sfera Il ſuo valor, non l'influenza altrui. Del. Idill.

Gentile. Mar. Violenza gentil, ch' opprime, affrena, Tira, sforza, rapiſce, e pur non noce.

Grata. Remig. Con gentil forza, e violenza grata, Perche la notte è di tal furti amica, Ti farò forza, e qual' amata fida Ti condurrò ne' miei paterni regni. Epiſt. 15.

Ignota. Bracc. Muto parlar di giouentù gradita Stringe talhor con violenze ignote. Rocc. 4. 59.

Ingiuſta. Manzin. Che diranno di me la Corte, e 'l Regno, Quando vdiran di violenze ingiuſte Strepiti ſcandaloſi? Fler. 2. 5.

Inuincibile. Cap. Al giouinetto Aminta I vecchi genitori Con paterna, inuincibil violenza Accoppiata hauean già la ricca Elpina. Idil. 8.

Nobile. Ceba. E ciò che 'l ſuo timor dentro le detta Con nobil violenza in ſe rinchiude. Eſt. 3. 51.

Regia. Manzin. mà queſta ſolo Vltima al ſeruir mio Supplicata mercede, Chieggio, che tu ripenſi Se regie violenze Si poſſino fuggire. Fler. 3. 4.

Violetta. picciola viola, fiore.

Amoroſa. Murt. Incominciò la bella Violetta amoroſa, E diſſe vergognoſa, Io ſono, io ſono quella, Che pria nel vago Aprile Eſco de gli altri fior lieta, e gentile, Pallidetta, e modeſta Nel mio dolce ſembiante Sembro vergine amante, Chino in terra la teſta, E tra 'l vel de le foglie Mammoletta odorata hò le mie ſpoglie. Rim. Canz. 4.

Bella. Bracc. Con le braccia di neue al Gauro, & Helle Portan le zane di vincigli inteſte, E l'empion di ginepri, e di mortelle Colte, e riſcelte in quelle piaggie, e io queſte, Miſte di violette, e non men belle Benche più ſcolorate, e più modeſte. Rocc. 5. 10.

Humile. Guar. Trà queſte ella ſi ſtaua Si come ſuol trà violette humili Nobiliſſima roſa. Paſt. 2. 1.

Lucifero, Murt. O vaga violetta, Tu del fiorito Aprile Bramata meſſaggiera, Lucifero ſei tu de gli altri fiori Co' tuoi natij pallori. Rim. Canz. 1.

Vipera, ſpecie di ſerpe fiera, e velenoſiſſima.

Ardente, Mar. Et vn dì, che tra' fior vipera ardente Venìa con fauci aperte, e lumi acceſi.

Cruda, Mar. Vipera in vaſel d'or cruda, e vorace. Lir. Amor. Son. 72.

Iraconda, Mar. Queſto mio cinto, ch' ogni ſdegno acqueta, Vuò che ſi cangi in vipera iraconda.

Libica. Cap. Hà toſco il più poſſente, Che mai vipera Libica ſpargeſſe. Cleop. 4. 4.

Mordace, Mar. Deggio affiggermi forſe Sù la ſiniſtra poppa Due vipere mordaci? Samp. 3.

Rabbioſa. Mar. E lattato da vipere rabbioſe Fiero prodigio à i popoli t'eſpoſe. Temp. 194.

Vipistrello, e pipiſtrello. nottola. Vedi Nottola.

Augello notturno. Taſſ. Conobbi alhor, che augel notturno al Sole E' noſtra mente à i rai del primo vero. Liber. 14. 46.

Viragine, femina, che fà opre virili, che tiene dell' huomo.

Ardita. Car. Impaurita, e meſta Di ciò Giuturna la virago ardita Toſto di Turno al carro appropinquoſſi. En. 12.

Virgilio. Publio Virgilio Marone Poeta celeberrimo, & il primo

mo fra' Latini, nato io vna villa del Mantoano detta Ande, alli 13. di Ottobre l'anno del 5131. anni 68. auanti la natiuità di Christo Nostro Signore.

Cigno di Manto. Ferr. Per lei negli alti accenti Del gran Cigno di Manto, Che nacque al Mincio in riua, E le fiorite sponde Del Sebeto hoorando, e le dolci acque Trà le Sirene giacque. Hort.

Homero del Latio. Mar. Alzai la penna à volo A l'Homero del Latio assai vicina. Galer. Ritr.

Homero Mantouano. Imper. Del Maron Greco il Mantouano Homero A par' io miro, e maestoso à paro. Rust.16.

Virginita'. e verginita; castità di vergine.

Alma. Remig. E son colei, di cui tu prima hauesti L'alma virginità, che tanto è cara. Epist.2.

Bella. Tass. Io mentre, ch' eri di nemici ancella, Ti conseruai la mente, e i membri casti, Et tu libera hor vuoi perder la bella Virginità, che 'o prigionia guardasti? Liber.6. 71.

Fiore virginale. Tass. Empia lusinga certo, iniquo inganno, Lasciarsi corre il virginal suo fiore. Liber.16. 45.

Intemerata. Car. Molte la desiar Tirrene madri Per nuora indarno: & ella di me sola Contenta intemerata, e pura, e casta La sua virginità, l'amor de l'armi Sol' hebbe io cale. En.11.

Matura. Tass. Vergine era frà lor di già matura Virginità, d'alti pensieri, e regi. Liber.2. 14.

Sincera. Tans. E che fra' chiostri, oue si guarda, e cole La cara à Dio virginità sincera. Lagr.7. 63.

Virgulto. rimessa di piante, il pullular di molte verghe.

Humile. Ar. Quiui nè allor, nè mirto si vedea, Mà nuda ghiara, e qualche humil virgulto. Fur.25. 96.

Nodoso. Alam. Con nodosi virgulti, e legni acuti Serri tutto à l'toterno. Colt.1.

Rozo. Brun. Arbore giganteo d'vn' Apennino Sembra à chi 'l guardo ha in lui fisso, & inteso; Mà sembra à me su questo poggio inculto Tenero ramoscel, rozo virgulto. Ven. Terr. Galat.

Rustico. Brun. A' rustici virgulti, Onde adorni il terreno, Di giardino real pianta ciuile Porta inuidia gentile. Ven. Cel. Canz.2.

Spinoso. Alam. C'habbia il grembo ripien d'hirti, e spinosi Virgulti, e sterpi, o di nocenti, e triste, E di mortal liquor produca l'herbe. Colt.5.

Tenero. Anguill. Cosi nacque il corallo, e ancor ritiene Simil natura, che nel mar più basso E' teoero virgulto. Metam.4.449.

Virilita'. parte, età virile dell'huomo.

Autunno. Imper. Rimira poi la bella età virile De l'huom grande io valor soaue Autunno, E la vedrai, ch' è sprezzatrice altiera Di piacer vani, e di delicie humili. Rust.5.

Virtv'. habito di volontà gouernata dalla ragione. Si prende anco per valore, buona qualità, possanza, vigore.

Afflitta. Mar. De l'afflitta virtù, che 'o strario, e 'n duolo Combattuta da venti erra tra' Sirti Sua cortese bontate e porto, e polo. Temp.252.

Alma. Chiabr. Ostro nè se di Tiro almo risplenda Contra oebbia infernal non hà virtude, Ma non auuien, ch' alma virtude offenda Nebbia infernal d'Acherontea palude. Canz.

Alta. Alt. Cosi tu, Bruoi, il bruno tuo richiari Nel Ciel d'alte virtù, e ad altrui scoroo Fermare il Sol à l'opre tue prepari. Pom. Sou.73.

Angelica. Tass. E gli altri, i quali esser non ponno erranti, S'angelica virtù gl' informa, e moue. Liber.9. 61.

Animosa. Valuas. Co' piè fere il terren', e l'aria fere Con souente vibrar', & animosa Virtù gli accende al cor voglia guerrera. Cacc.2. 133.

Antica. Tass Ou' è, Signor, la tua virtute antica? Disse il Soldan tutto crucciosо alhora. Liber.19. 41.

Ardente. Molz. Questa di voi, che di celesti piume Cinta splendete, à le meschine genti Prouide il Ciel, e le virtuti ardenti, Richiamò vostro honor' al primo lume. Soo.100.

Ardita. Molz. Viue vna pietra di virtù si ardita, Ch' ogni cor fà dal corpo pellegrino. Son.88.

Aurea. Stro. Mà che vegg' io? chi la mia vista offende? Fosco liuor d'ottenebrar procura L'aurea virtù, c'hoggi immortal ti rende. Pall.

Bella. Anguill. E le pure virtù candide, e belle Giro à splender nel Ciel frà le altre stelle. Metam.1. 30.

Candida. Acc. Mà le belle virtù candide, e pure, Che frà l'ombre sen gian chiuse, e celate Scoperser liete al gran rimbombo il viso. Son.

Caualeresca. Tass. Spinge il destrier' in questa, e tutto oblia Quanto virtù caualeresca chiede. Liber.6. 34.

Celeste. Vis. Rime de l'alma mia figlie, e d'amore, Per celeste virtù concette, e nate, Ite del Tebro à quelle riue amate, Nè v'arresti del rio vano timore. Pom. Son.63.

Chiara. Petr. E ben che 'l fesse, onde mi dolse, e dole, Pur vidi in lui chiara virtute accesa; Che 'n tutto è orbo chi non vede il Sole. Tr. Amor.2.

Cocente. Cost. Hor son le fiamme, ch' apparian già spente, Mà non l'alta virtù cocente, e viua. Son.27.

Costante. Brun. E se di Palla amico studio abbraccia, Con costante virtù, varia fortuna, Di Bellona non men segue la traccia. Epist. Heroi.2. 11.

Cubica. Zop. Misura troppo in van cercata, e tale, Che più certezza n'ha chi meo n'intende, Se non l'alma aggiustata a l'immortale Gloria, sopra il suo squadro, il sesto estende, O pur s'han doppia base aggiunt' in vna Virtù cubica, e sferica fortuna. Stanz.

Dannosa. Valuas. Mà dannosa virtù, mente superba Del falsato congresso in luce viene. Cacc.1. 74.

Diuersa. Rom. Rimira, ò Mondo, in quella sacra chioma, C'hor produce virtù diuersa, e noua Da quel, che già molti, e molt' anni à proua Fù da barbare genti oppressa, e doma. Son.

Diuina. Pann. Questi non fia che basti a spiegar, come Virtù diuina insonda ouunque scende. Son.

Dura. Valuas. Troui maestro ancor, che n'habbia cura, E gl' insegni virtù costante, e dura. Cacc.1. 158.

Eccellente. Ar. Vn' herba quiui di virtù eccellente Mostra Giouanni al Duca d'Inghilterra. Fur.38. 24.

Eccelsa. Tass. So che tra l'armi sempre, e frà 'l terrore La tua eccelsa virtute è più sicura. Liber.5. 45.

Egra. Policr. Felice alma città, che doppo tanti, E tant' anni ritorna al suo decoro, A la prima simile età de l'oro, Che inforza le virtudi egre, e tremanti. Canz.

Emula. Tass. E d'emula virtù l'animo altero Commosso auuampa, & è rapito in guisa, Che ciò, ch' imaginando hà nel pensiero, Città battuta, e presa, e gente vccisa. Liber.17. 82.

Fatale. Cos. Nè del tempo più teme il crudo telo, Che succhiata da lui virtù fatale Può la pianta emular del Dio di Delo. Pall.

Faticosa. Quer. Ecco il varco felice, à cui t'aspetta Faticosa virtù per farti scorta, Ou' è senza di lui la via incerta. Son.54.

Feconda. Mar. E l'aure tepidette, Genitrice de' fiori Grauide di virtù maschia, e feconda. Figliando và de' coloriti parti Gli odorati concetti. Samp.4.

Felice. Na. E fiammeggiano ancor più degne pompe Ne l'alma tua, che da' primi anni serba Di felice virtù fregi supremi. Canz.

Ferace. Mar. Io, io, che porgo à gli Elementi, a i misti Quella virtù ferace, Quell' istromento, ond' haooo essere, e vita. Samp.6.

Feroce. Ceba. Che spenta in Tito è la virtù feroce, Ond' ei vicino è stato ad esser morto. Fur.4. 93.

Ferrea. Cell. Passaste a' dolci studi, ad ocij honesti, E gite hor da le carte antiche, e noue Ferrea virtù spiедо, & aurei gelli. Var.

Fraudolente. Ghel. Di che virtute fraudoleote il rese Simile in tutto al grao Cartaginese. Rof.8. 8.

Generosa. Ghel. Serue di nouo, ah che non forza vn core Di virtù generosa, amor non vile. Rof.12. 67.

Giouinetta. Guar. Mà con le fere scherza La tua virtute giouinetta ancora, Per far de' mostri in più matura etate Stratio poi sanguinoso. Past.4. 6.

Gloriosa. Sann. Per farmi contemplar tanta beltate, Tante virtù sì gloriose, e belle. Soo.2.

Guardinga. Ghel. Che siano di virtù salda, e guardinga Trà l'armi, e l'oote. Rof.16. 52.

Guerrera. Mar. Con questo solo il petto ardito, e forte Giunge, trafigge ogni hor virtù guerrera, De l'inuidia del tempo, e de la morte. Lir. Prop. Son.6.

Heroica. Stro. Sacra ad Antonio il grande i dotti inchiostri, Bruni, ch' egli di Pindo il maggior lume, De l'heroica virtù trionfo, e Nume, De le mitre spleodor, pompa de gli Ostri. Pom. Son.79.

Humana. Tass. Quanto è vil la cagion, ch' à la virtude Humana è colà giù premio, e contrasto. Liber.14. 10.

Ignuda. Mar. Ma perche possi lor con larga mano A l'ignuda virtù piacere in seno. Temp.161.

Illustre. Ar. Perche non fai, che frà sue illustri, e diue Virtù si dica ancor, c'habbi fermezza. Fur.32. 38.

Immortale. Ar. Il che più non sarà, poiche voi fate Per voi stesse immortal vostra virtute. Fur.37. 23.

Inclita. Ar. O Conte Orlando, o Re di Circassia, Vostra inclita virtù, dire, che gioua? Fur.19. 31.

Inuitta. Tass. E s'inuitta virtù, ch' altrui perdona Secura ne la morte, e ne' tormenti. Sacr. Lagr.

Languida. Ghel. Mà pe 'l Mondo cauar d'onta, e d'affanno, La virtù suscitar languida, e spenta. Rof.12. 4.

Lenta. Taff. Si come à te conuiensi, ò capitano, Questa lenta virtù, che lunge vede. Liber. 5. 6.
Liberale. Benam. I pie la diligenza à formar prese, La virtù liberal le mani estrusse. Selu. Son.
Lieta. Bracc. Nel giouanetto il tenero augumento Cresce con la virtù, che lieta sorge. Rocc. 4. 17.
Magica. Macch. Che d'estinguere à gli angui il tosco, e l'ira, Hà magica virtù, strano valore. Pom. Son. 113.
Magnanima. Taff. Magnanima virtù costante, e forte, Con la sua voce a' suoi fedeli insegna. Sacr. Lagr.
Maschia. Fonr. Spiritello fecondo, Che con tepido fiato Fai di maschia virtù grauido il Mondo. Od. 6.
Matura. Ghel. Quante in tenera età ciancie, e parole Di matura virtù senno, e consiglio. Ruf. 9. 108.
Mendica. Brun. Mentre ordisce di voi la destra amica I manti d'oro à la virtù mendica. Ven. Terr. Od. 11.
Merce. Mar. Virtù non men ch' Amor, di se s'appaga (Dice la Dea, ch' intenta il parlar' ode) Sì come Amor sol con amor si paga, Così virtù con la virtù si gode: Altro premio, altro preggio, & altra paga Non richiede, ne vuol ch'honore, e lode, Ella è merce, e mercè sola à se stessa.
Mirabile. Guar. O mirabil virtù, cessa il dolore Subitamente si ristagna il sangue. Past. 5. 7.
Miracolosa. Ghel. Fede mi trasse, e me ne venni al grido Di tue virtù miracolose, e noue. Rof. 15. 41.
Mormorata. Ghel. Fuggon le torme del Tartareo essiglio, Ch' ingombrar l'alme, e le costrinse in elle Mormorate virtù d'astri, e di stelle. Rof. 14. 8.
Nobile. Dom. E de l'alaar queste mie voglie basse La tua nobil virtù ringratio, e lodo. Son. 1.
Obligata. Cora. Così mira d'intorno Tempij al gran Cinthio eretti Obligata virtù d'alme deuote. Canz.
Ombrata. Ghel. Vuol, che quanto mai fe, quanto comparue Nel muro alhor non sia massiccio, e sodo, Ma d'ombrata virtù maghe larue. Rof. 17. 27.
Oppressa. Guicc. Dica com' egli affettuoso troue, Qual d'oppressa virtù nouello amante, Mille maniere inusitate, e sante, Ond' altrui nel suo mal sollevi, e gioue. Son.
Oscura. Taff. E per se stima ogni virtute oscura, Cui titolo regal chiara non renda. Liber. 5. 17.
Ostinata. Ghel. Ostinata virtù: Natanaele Viue in trent' anni in solitaria cella Senza mouerne il piè: torma crudele Vince d'Inferno ingannatrice, e fella; Ostinata virtù: saggio, e fedele Theon chiude la lingua à la fauella, Anch' ei trent' anni, e pur faconda, e colta Gode ella in Dio, ch' il suo silentio ascolta. Rof. 10. 38.
Otiosa. Imper. Gode quell' otio virtuoso, e quella Otiosa virtù figlia di pace Altrui concessa men, quanto più piace. Rufi. 10.
Pellegrina. Cora. E pero fuor di lui Pellegrina virtù patisce oltraggio. Canz.
Pietosa. Ghel. Non lodata virtù, benche pietosa, Val quanto gemma entro vil fango ascosa. Rof. 15. 41.
Possente. Sarace. O possente virtù, che rasereni Ogni turbato core. Canz.
Pouera. Ant. Stende emula del Sol l'armi temute L'inclita Roma, ou' ei scalda, e circonda; Nutre l'aratro, e l'onda I suoi gran figli in pouera virtute. Canz.
Pregiata. Ceba. Alza però de le virtù pregiate, Ond' ella hà ricco à merauiglia il core. Est. 1. 116.
Presaga. Guar. Vegg' io ben' hor, che 'l Cielo Quanto hauer già soleui Di presaga virtute in se sospende. Past. 5. 6.
Presente. Pret. Tu per calle d'honor seguendo vai Non caduco gioir, non gioia impura, Mà presente virtù, gloria futura, Onde immortale ancorche morto andrai. Pall.
Prode. Ghel. E vincesse virtù prode, e gagliarda Non la fouerchieria d'vna bombarda. Rof. 24. 46.
Profonda. Ar. Dunque debbo prezzare vn, che mi sdegna, Vn che si stima sue virtù profonde. Fur. 32. 18.
Prouida. Bracc. E da voi scorgo il popolar costume Retto col fren di prouida virtude. Rocc. 14. 15.
Pudica. Anguill. Con la virtù già mia pudica, & alma Pugnai per discacciar sì fatto ardore. Metam. 9. 278.
Pura. Mar. E l'altra vena si dispensa altrui, Che di pura virtù l'alma riempie. Temp. 2.
Rada. Anguill. E disse à lui, la tua virtù sì rada Fù, ch' ammonir d'vn grande error ti voglio. Metam. 6. 238.
Rara. Taff. Per altro non vi diè l'alma Natura Rare virtù, belleazze eterne, e sole, Se non per arricchir' il Mondo indegno. Canz. 1.
Reale. Brun. E se scorre talhor le regie scuole, E cantar regio sangue ambisce, & ama, Canta sol tue virtù reali, e sole. Pall.
Regia. Brun. Poiche in lui fanno vn' harmonia concorde Vie più regie virtù, ch' aurate corde. Ven. Terr. Canz. 13.
Religiosa. Ghel. Caro il mi fe, mà de l'amor diuino Più sua virtù religiosa, e pura. Rof. 27. 42.
Rigida. Ghel. Daranno à Thebe tua titoli, e nome, E di virtù desir rigida, e dura. Rof. 10. 19.
Rinascente. Cora. Douria veder' il Mondo Concetta di quel seme vscit da terra Rinascente virtude, Poiche più sorge per sepolcro vn germe Di gloriosi spirti animato. Cana.
Ringiouenita. Ghel. Sorge il Signor, nè più s'affligge, e poi Và con virtù ringiouenita a' suoi. Rof. 20. 93.
Salda. Ghel. Tal di salda virtù sotto l'vsbergo, E tanto ardisce alma beata, e bella. Rof. 10. 29.
Salubre. Brun. Con salubre virtù succo vitale Porgi tregua à i sospir, conforto al male, Gelsomin candidetto. Ven. Terr. Câz. 8.
Sbandita. Cald. Per questo ogni virtù, ch' era sbandita, Hor sen ritorna à noi bella, e sicura. Son.
Scema. Ghel. Marcellin di virtù languida, e scema, Diede, ahi, gl' incensi a' Gentilitij Numi. Rof. 16. 39.
Secreta. Brun. Per secreta virtù d'occulto Nume Quì diuengon talhor l'istesse fronde, Che far nido à gli augelli, augei ne l'onde. Ven. Terr. Canz. 10.
Senile. Taff. Ma cedi hor prego, e te medesmo serba A maggior' opre, e di virtù senile. Liber. 7. 69.
Seuera. Caf. L'oro già mi donasti Tue spoglie, e 'l don fù pretioso, e raro, Mà l'amor mi negasti, Generoso nemico, amante auaro, Ah seuera virtute, Che die ricchezze, e mi negò salute. 1. 8.
Sincera. Coll. Ella sicura col presidio fido De' Cieli, e de la sua virtù sincera. Son. 25.
Singolare. Andre. Suo valor', e tua Musa hor tanto accenda Ogni alma, che s'eterna al Mondo brama Per singolar virtù candida fama, Sol da sì degno Eroe l'essempio prenda. Cana.
Somma. Anguill. Cresci, fanciul, la cui somma virtute Di te gloria farà, d'altrui salute. Metam. 2. 230.
Sommersa. Mola. A voi chiede mercè sommersa al fondo Virtù, che con la destra alzar potete, E riporla nel seggio, onde fù spinta: Che s'ella giacque mai negletta, o vinta, Volta intorno a' piè vostri hor la vedete, Et arde di man vostra alzarsi à volo. Canz. 4.
Sopita. Taff. Ciò, che più risuegliar virtù sopita, Tutto par, che ritroue; e in efficace Modo l'adorna sì, che sforza, e piace. Liber. 1. 19.
Stanca. Selu. Da stil, ch' è tanto meno atto, e possente, Se lo regge virtù stanca, e languente. P. 4.
Sterile. Taff. Son' esse atte al produr; ne steril puote Esser quella virtù, che 'l Sol v'infonde. Liber. 15. 27.
Stimolata. Taff. Mà più ch' altri Raimondo à quella voce S'accende, e l'onte sofferir non puote, La virtù stimolata e più feroce, E s'aguzza de l'ira à l'aspra cote. Liber. 7. 75.
Strana. Taff. Legge la Maga; & io pensiero, e voglia Sento mutar, mutar vita, & albergo, Strana virtù, nouo piacer m'inuoglia. Liber. 10. 66.
Sublime. Gnalan. Poiche il valor vi pose, E 'l proprio merto à sì grand' opra esposte Ogni virtù sublime, Quando sul Vaticano ergea le cime. Madr.
Varia. Brun. Tu con pompa non vile Hai di varie virtù nobil monile. Ven. Terr. Od. 2.
Veneranda. Ceba. Era ehe per l'eccelse, e venerande Virtù del buon Camillo ardea d'amore. Fur. 4. 22.
Vera. Coppi. Priuo il Mondo di te, senz' alma fora, Cinthio, che con virtù vera l'auuiui. Son.
Vigorosa. Manzin. Hà tutte de la Corte Le virtù vigorose in se racchiuse. Fler. 2. 4.
Vile. Benign. Per se quasi virtù sia vile, o manca, Se crin canuto non la fascia, o segna. Pall.
Vincitrice. Benam. La virtù vincitrice, anch' ella, dessi Paragonare à l'Ocean, se in grembo Dolcemente scherzar l'aura si scorge. Selu. Canz.
Visiua. Arig. Canaon, di Cinthio lo splendor s'auanza, E in me si scema la virtù visiua. Cana.

VISCERE. interiori dell'animale. Si prendono anco per parte interiore di qualche cosa; onde diciamo, viscere della terra, del cuore, e simili.
Auelenate. Bracc. Passa il globo infocato, ou' arde, e strugge L'auelenate viscere, e repente Cade riuolto il largo petto, e rugge Frangendo il bosco il micidial serpente. Rocc. 1. 26.
Distrutte. Bracc. Non pensate viuande à le distrutte Viscere lor necessità presenta; Le cuoia, armi del piè, concie, e rasciutte L'acerba fame à suo refugio tenta. Rocc. 3. 21.
Feconde. Imper. Onde a' colpi d'acciar la madre antica Ne le vi-

viſcere ſue feconde, & ampie Accolti naſcondeſſe vtili ſemi. Ruſt.

Interne. Guar. La ſtringerò ben' io con queſto gioco, Che non l'haurà da gioco: ed io non ſolo Da le parole ſue voglia, o non voglia Potrò ſpiar, mà penetrar' ancora Fin ne le interne viſcere il ſuo core. Paſt. 2. 5.

Intime. Zop. Vengo ad aprir la mia Fineſtra, inſin di lato L'intime viſcere. Cana.

Opime. Valuaſ. Così l'opime viſcere, e i ſeluaggi Cibi contentin la comune brama. Cacc. 3. 16.

Profonde. Guar. Corſe (ò forza d'amor) le più profonde Viſcere de la terra. Paſt. Prol.

Sbranate. Brun. Hor sì, che mir ar puote occhio ben ſano De l'amante leggiadro E la fiamma, e l'amore, Che la fiamma, e l'amor moſtrano altrui Le viſcere ſbranate. Epiſt. Heroi. t. 12.

Sepolte. Brun. Intanto io moro, e nel morire inuitto Sarò, ſe con le viſcere ſepolte Il ſepolcro anco haurò morto, e trafitto, E ſiano oſſa con oſſa inſieme accolte. Epiſt. Heroi. 2. 74.

Spiranti. Car. Rinoua i doni, e de le aperte vittime Le palpitanti fibre, i viui moti, E le ſpiranti viſcere contempla. En. 4.

Suenate. Brun. Mà de' tuoi fatti antichi, e de' nouelli Con viſcere ſuenate, e ſanguinoſe, La tua gran genitrice in pria fauelli. Epiſt. Heroi. 2. 6.

Sulfuree. Brun. Da le ſulfuree viſcere d'Auerno, Cui nebbia eterna inuolue, La fattura d'Inferno Hebbe il foco, e la polue. Ven. Terr. Canz. 6.

Terrene. Brun. In cinque gemme Iddio pure, e ſerene Frà i ſuperni aſſiri à proua elette, Non già dentro le viſcere terrene, Come gemma vulgar oate, e concette. Ven. Cel. Tereſ.

Viſco, e viſchio. materia tenace per pigliare vccelli. Si prende anco per coſa, che ritenga, che allacci. Vedi Pania.

Alto. Bemb. Vedi, Padre corteſe, L'alto viſco Mondan come è tenace. Canz. 27.

Amoroſo. Anguill. Hor perche preſo à l'amoroſo viſco La mente hà troppo ſtolta, e troppo acceſa. Metam. 10. 238.

Ineſtricabile. Taſſ. Ond'ei ſuo viſco ineſtricabil face. P. 1. Son. 158.

Tenace. Petr. E s'io mi ſuoluo dal tenace viſco, Mentre che l'vn con l'altro vero accoppio. Son. 32.

Viſione. ſogno vero. Si prende anco per imagine apparente, e per il vedere.

Fella. Molz. Da ſe diſcaccia viſion sì fella, E poco larue sì mentite cura. Son. 39.

Mattina. Ghel. De l'eſſenza verſò pura, e diuina Vn raggio in lei di viſion mattina. Roſ. 25. 12.

Miſera. Petr. O miſera, & horribil viſione: E' dunque ver, ch' inanzi tempo ſpenta Sia l'alma luce, che ſuol far contenta Mia vita in pene, e di ſperanze buone? Son. 114.

Tremenda. Mar. Da quella viſion tremenda, e fiera, Sbigottita ſi leua, e nulla parla.

Viſo. faccia, parte anteriore dell'huomo dalla fronte al mento incluſiue. Si prende anco per quella ſembianza, o dimoſtratione d'affetti, che ſi ſcuopre nel viſo.

Acerbo. Ar. E ſi dimoſtra sì nel viſo acerbo, Che Doralice ſteſſa non ſi fida. Fur. 30. 45.

Adorno. Gualan. Femmi veder di Flora il viſo adorno, Del mio Cloante idolatrata idea. Son.

Affabile. Pona. Dunque col graue sì, mà affabil viſo, Come a' parti d'Amore applaudi a' voti, Che tal vanta coſtume il Paradiſo. Heroi. Son. 3.

Afflitto. Ar. Che ſculta hauea la ſete in sù le labbia Tutto pien di ſudore il viſo afflitto. Fur. 10. 38.

Allegro. Ar. E viene incontra con carrozze tante, E con sì allegro viſo, e sì giocondo. Fur. 25. 53.

Almo. Cott. Che noſtra viſta auezza A l'aria del bel viſo almo, e ſereno, Ogni altro oggetto fugge, odia, e diſprezza. Son. 42.

Altero. Gualan. Era il terzo d'Agoſto à noi nemico Per Sirio sì latrante, e sì ſeuero, Qual fù primiero à me, che il viſo altero Vidi di Clori mia, per cui fatico. Son.

Amabile. Anguill. Segue di poi ſul carro ornato, e bello Bacco con viſo amabile, e ſereno. Metam. 3. 223.

Amaro. Moron. Ei la raccolſe con vn viſo amaro. Mortor. 4. 7.

Amato. Taſſ. Alzò le ſtrida, e da l'amato viſo Torſe le luci diſdegnoſe, e ſuenne. Liber. 20. 128.

Amoroſo. Ar. Vide venir per mezo vn prato herboſo, Che d'vn picciol ſentiero era ſegnato Vna donzella di viſo amoroſo. Fur. 28. 95.

Ardente. Gualan. Così feſte qualhor frà piante, e fiori Vedeſti di Leucote il viſo ardente. Son.

Baſſo. Ar. A Fiordiligi, c'hauea il core afflitto, E tenea il viſo lagrimoſo, e baſſo. Fur. 35. 57.

Bello. Remig. O bel viſo, ou' Amor' inſieme poſe Tutti gl' inganni ſuoi, le frodi, e i lacci. Epiſt. 21.

Bianco. Pi. Caro raggio del Sol, che mi feriſce, Sole, che ſopra il Ciel d'vn bianco viſo Più de la ſua beltà l'oro abbelliſce. Prim. Son.

Biondo. Giuſt. Lucicrinito il Dio, che gli aſtri abbella, Moſtra già dal ſuo Ciel più biondo il viſo. Od. 15.

Brunetto. Imper. Brunetto hà il viſo, e le ſue guancie hà piene, Non sò ſe di foſſette, o macchie belle: Son macchie, o luci? e ch' altro ſon le ſtelle, Che nel viſo del Ciel macchie ſerene? Caſ. 6. 39.

Brutto. Ar. Si fece il viſo alhor pallido, e brutto, Trauolſe gli occhi, e dimoſtrò à l'Occaſo, Per manifeſti ſegni eſſer condutto. Fur. 15. 87.

Celeſte. B. Taſſ. E rimirato, c'hanno ogni vaghezza A parte à parte del celeſte viſo. Canz. 1.

Chiaro. Petr. L'aura ſoaue, che dal chiaro viſo Moue col ſuon de le parole accorte, Per far dolce ſereno ouūque ſpira. Son. 87.

Chino. Anguill. E volto à lui con viſo humile, e chino, Gli diſſe in atto honeſto, e riuerente. Metam. 3. 256.

Colorito. Taſſ. Non merti amante così fatto: ahi quanti N'inganna il volto colorito, e liſcio. Amint. 2. 2.

Coutumace. Ceba. E (benche homai diſanimata, e morta) Hà coutumace il viſo, e 'l cor feroce. Eſt. 91. 93.

Conturbato. Ar. Poi volto al Duce con vn ſaggio riſo Tornò ſereno il conturbato viſo. Fur. 35. 30.

Creſpo. Ar. Pallido, creſpo, e macilente hauea Alcina il viſo, il crin raro, e canuto. Fur. 7. 73.

Crudele. Ar. Quando l'Orco ſentì, che ritornaua, E che 'l viſo crudel pieno d'horrore Vide appreſſare à l'vſcio de la caua. Fur. 17. 48.

Crudo. Anguill. Crebbe il timore, e preſe vn' altro auiſo Di non aprir mai gli occhi al crudo viſo. Metam. 5. 53.

Delicato. Taſſ. Rideua inſieme, e inſieme ella arroſſiua, Et era nel roſſor più bello il riſo, E nel riſo il roſſor, che le copria Inſino al mento il delicato viſo. Liber. 15. 62.

Dimeſſo. Anguill. Le Furie entrar con viſo acro, e dimeſſo Fan l'amica Giunon. Metam. 4. 334.

Diſcreto. Anguill. In te non sò che pur di ſpeme io ſcorgo, Che moſtri vn viſo amabile, e diſcreto. Metam. 3. 182.

Diſpiaceuole. Ar. Che non vedeſſe mai prima, nè dopo Vn così ſozzo, e diſpiaceuol viſo. Fur. 43. 135.

Dolce. Taſſ. Rinaldo guata, e di veder gli è auiſo Le ſembianze d'Armida, e 'l dolce viſo. Liber. 18. 30.

Doloroſo. Anguill. Quando apre l'occhio al doloroſo viſo Del figlio, e ſcopre i ſuoi propinqui mali. Metam. 9. 225.

Emolo. Brun. Qui ſan riuali i cor', emoli i viſi, E t è l'eſca d'vn cor de l'altro il foco. Ven. Terr. Galat.

Empio. Ar. Mà il Saracin, che fuggia vdir' il vero, Lo minacciò con viſo crudo, & empio. Fur. 28. 84.

Eterno. Molz. Le cagion tutte ne l'eterno viſo Scorgi. Son. 8.

Fallace. Taſſ. La folle turba de gli amanti, à cui Stimolo è l'arte d'vn fallace viſo. Liber. 15. 71.

Fiammeggiante. Taſſ. E mentre il caro, e fiammeggiante viſo Di dolce ardor, ch' al Ciel gli animi tira, Con le ciglia, e con gli occhi immoto, e fiſo, E co' pronti deſir guardando ammira. Rinal. 4. 12.

Fiero. Taſſ. E magnanimamente in fiero viſo Rifulge in mezo, e lor parla improuiſo. Liber. 10. 49.

Finto. Anguill. O cor pien di perfidia, ò viſo finto, O infamia ſingolar de' tempi noſtri. Metam. 8. 128.

Fragile. Taſſ. Ch' vo girar d'occhi, vn balenar di riſo Scopre in breue confin di fragil viſo. Liber. 18. 13.

Furibondo. Ar. Reſtò ſtupito à le fattezze conte, Al fiero ſguardo, al viſo furibondo. Fur. 12. 74.

Giocondo. Anguill. Chi ti diè sì bel viſo, e sì giocondo, Ch' vn ſimil mai non hà veduto il Mondo? Metam. 4. 277.

Gratioſo. Anguill. Quel color, che 'l dipiuſe à l'improuiſo Gli fe bello, e gratioſo il viſo. Metam. 4. 280.

Grato. Anguill. Nè ſaprei dir chi s'haueſſe più parte Nel grato viſo ſuo Venere, o Marte. Metam. 4. 33.

Hiſpido. Ghel. Così beati in vn patir cotanto Hiſpido han sì, mà luminoſo il viſo. Roſ. 34. 74.

Honorato. Molz. Mà poi ch' al dolce, & honorato viſo, Ond' hò la mia vital' aura, pur viene Ch' io torni humile. Son. 89.

Horribile. Ar. Che con viſo sì horribile, e sì brutto Vnquanco non hauea fortuna eſperta. Fur. 18. 158.

Humido. Anguill. E con le penne fà del vago augello Di Giunon vento, al viſo humido, e bello. Metam. 4. 203.

Humile. Zamb. Se deſir generoſi in puro core, E in humil viſo alti ſembianti, e regi. Son.

Illuſtre. Anguill. L'illuſtre viſo ſuo nitido, e chiaro Fà fede del

robusto suo valore. Metam.3.216.

Imporporato. Brun. De l'alloro, e de l'or lo Dio m'apparue Fiorito il crine, imporporato il viso. Ven.Terr. Canz.14.

Infiammato. Tass. Langue per vezzo, e 'l suo infiammato viso Fan biancheggiando i bei sudor più viuo. Liber.16.18.

Innamorato. Petr. Stelle noiose fuggon da ogni parte Disperse dal bel viso innamorato. Son.34.

Lagrimoso. Anguill. Lagrimnso era il viso, e quel mirando Si conoscea, che si dolea gridando. Metam.4.362.

Languido. Grill. Hà perduto i suoi fiori Il tuo languido viso, Per produre i suoi frutti Eterni in Paradiso. 1. Madr.148.

Leggiadretto. Remig. Ne san men bel tuo leggiadretto viso La sparta polue, e la negletta chioma. Epist.4.

Leggiadro. Petr. Mà il bel viso leggiadro, che dipinto Porto nel petto, e veggio oue ch'io miri. Son.76.

Lieto. Tass. Che sarà poi, quando in più lieto viso Co' begli occhi lusinghi, e col bel viso? Liber.17.36.

Liuido. Grill. Così mercè di color vaghi, e d'acque Viso liuido, e crespo, e terso, e bello Parue in femina vana. Penit.37.

Macilente. Anguill. L'ira và sempre dietro à questo insano, Che 'l viso hà magro, macilente, e brutto. Metam.3.219.

Macro. Ar. Che con pallido viso, e macro, e asciutto La notte, e 'l dì vi picchia senza frutto. Fur.35.29.

Maestoso. Imper. E mira come acconcia in atto graue Il viso maestoso, e 'l piè seuero In sanguigno coturno austera inuolto A venerabil moto il passo adatta. Rust.15.

Malo. Ar. Si volse con mal viso à gli altri duoi, E gli gridò: doue venite voi? Fur.12.38.

Mesto. Ar. Si c'hauea causa di venir Brunello Con viso mesto, e con la testa china. Fur.14.21.

Modesto. Cap. Nè Citherea lasciua Hà sì modesto il viso, Viso, viso amoroso, Cui la bellezza stessa Fè di sua man ne l'arsenal d'Amore, Viso, che splendi in terra, E meriti pur di lampeggiar nel Cielo, Modestissimo viso, Ch' in virtù di due luci honeste, e belle Alzi l'alme à le stelle. Idill.9.

Molle. Ar. Dopo honesto saluto, dimandolle, Perc'hauea si di pianto il viso molle. Fur.22.86.

Negletto. Achill. Mà legal pure, e sia negletto il viso, Tu de' sospetti altrui temer non dei. Rim. Son.63.

Nobile. Anguill. Il nobil viso suo leggiadro, e vago Hebbe da' padri vn' aer sì felice. Metam.4.266.

Noioso. Anguill. Ouunque il viso suo noioso volta Auuelena, fà nausea, infetta, e noce. Metam.2.293.

Nubiloso. Ar. Guida Brunello i suoi di Tingitana Con viso nubiloso, e ciglio basso. Fur.14.19.

Pallido. Anguill. La qual nel viso pallido fà sede, Com'ella del suo cor fatta è rubella. Metam.7.13.

Piaceuole. Anguill. E con piaceuol viso à noi riuolto: Che rumor, disse, è questo, che voi fare? Metam.3.261.

Pietoso. Anguill. Non hauea il Mondo più giocooda vista Del suo pietoso viso, addolorato. Metam.7.273.

Pio. Ar. Che come gli ascoltar l'anime sante Dipinte di pietade il viso pio, Tutte miraro il sempiterno Amante, E gli mostraro il comun lor desio. Fur.14.74.

Polito. Anguill. Guardateui da questi, che sul fiore De' lor begli anni il viso han sì polito. Metam.10.7.

Poluerosо. Anguill. Alhor poco mancouui, che la terra Non solleuasse il poluerosо viso. Metam.4.200.

Predatore. Imper. Seppe imitar di bella donna il viso Possente predator d'alme, e di cori. Rust.10.

Pudico. Ceba. Pudico Esther solleua il viso, e graue, Non perche il Rè le sue bellezze miri, Mà per veder de l'agitata naue A le fortune sue qual vento spiri. Est.7.80.

Ridente. Imper. Sola, sparendo l'altre, iui apparisce Ridente il viso l'Acidalia stella. Cas.5.5.

Rigido. Remig. E quel viso, che l'altre acerbo, e fiero Rigido in bel garzon diriano, e crudo, Fedra lo chiamerà virile, e forte. Epist.4.

Rincagnato. Ceba. Altri col viso torto, e rincagnato Annuncia i ceppi, e le catene vltrici. Est.6.3.

Rosso. Ar. A narrarui il suo amor se li condusse Col viso rosso, e col ciglio dimesso. Fur.43.30.

Rugiadoso. Tass. Langue per vezzo, e l'infiammato viso E' rugiadoso, e vezzosetto, e schiuo. Conq.13.18.

Scarno. Ar. Par che gli occhi s'ascondan ne la testa, Cresciuto il naso par nel viso scarno. Fur.28.27.

Scolorato. Cicc. Bel viso ancor, che sij si scolorato, Non ti doler, che nel mio petto stai De' tuoi viui colori adorno, e vago. Hadr.5.5.

Sereno. Ar. Ne' bei vostri occhi, e nel sereno viso, Nel sen d'auorio, e alabastrini poggi Se ne và errando, & io con queste labbia Lo corrò, se vi par, ch'io lo rihabbia. Fur.35.2.

Simulato. Ar. Quel ch'io gli hauea con simulato viso Celato sino alhor chiaro gli esplico. Fur.34.41.

Smorto. Ar. E spesso il viso smorto à dietro volta, Che le par, che Rinaldo habbia à le spalle. Fur.2.12.

Sospiroso. Grill. Queste si son bellezze Vere, di finto viso, e sospiroso, Che vn non sò che di austero, e di ritroso Condisce, e fà rarissime vaghezze. 1. Madr.243.

Spietato. Ar. Il primo d'essi, huom di spietato viso, Hà sol' vn' occhio, e sguardo scuro, e bieco. Fur.13.33.

Tinto. Bracc. Mà scioglietemi i nodi ond' io son cinto, O cara mia liberatrice, & ella Di rose matutine il viso tinto, Ne l'appressarsi à lui si fà più bella. Rocc.15.76.

Traditore. Imper. Ah che d'inganoo ancor pauento, e ancora Scorger non sò nel traditor tuo viso Se in me semini il pianto, o pianti il riso. Rust.3.

Tramortito. Remig. Nè spiran le mie chiome Arabo odore, Nè con bei nodi d'oro in treccia auuolte Rendon vaghezza al tramortito viso. Epist.21.

Tranquillo. Tass. Sorse, e disse: hor quì riedo, e con vn viso Ritornò poi non si tranquillo, e pio. Liber.10.65.

Tristo. Anguill. Così talhor le nubi al più lucente Lume del Ciel san tristo, e oscuro il viso. Metam.5.196.

Turbato. Ar. E con viso turbato, e lagrimoso A Brandimarte suo corre à gran fretta. Fur.42.12.

Vago. Anguill. Colse contro la mente di Perseo Nel vago viso, e d'ogni gratia adorno. Metam.5.19.

Venerabile. Ar. Et è si venerabile nel viso, Ch' vn de gli eletti par del Paradiso. Fur.34.54.

Vergine. Anguill. Vergioe, bello, e gratioso hà il viso, E la fronte benigna, e liberale. Metam.3.213.

Vermiglio. Anguill. Il dolce viso suo bianco, e vermiglio Di più bel rosso subito s'accese. Metam.4.280.

VISTA. l'atto del vedere, o potenza visiua. Si prende anco per visione, presenza, aspetto, sembianza, apparenza, dimostratione.

Accorta. Paol. Rimirando il sembiante, Dice ogni vista accorta Al folgorar di lucide fanille, Che brune han le pupille. Pom. Madr.

Acerba. Tass. Giunse l'horribil fera, e la superba Testa volgendo in te lo sguardo intese, Mansuefece, e raddolcio l'acerba Vista con atto placido, e cortese. Liber.12.30.

Addolorata. Bracc. La famelica turba intorno al figlio Spiegando và l'addolorata vista. Croc.26.10.

Affannata. Alam. Quanto ben dona à l'affannata vista La pianta mia con l'alta sua presenza. Son.

Affinata. Imper. Nè men che 'l piede, e che l'orecchio hà i lumi, Ne 'l suo negr' occhio, e tondo, e assai viuace Guerniti ben d'vn' affinata vista. Rust.11.

Allegra. Guar. La sorella d'Ormino è di persona Anzi grande, che nò, di vista allegra, Di bionda chioma, e colorita alquanto. Past.2.1.

Alma. Anguill. La risplendente vista, alma, e seuera Scesa parea dal sempiterno choro. Metam.6.89.

Altera. Petr. Sono animali al Mondo di sì altera Vista, che incontr' al Sol pur si difende. Son.17.

Amara. Tass. E veggio, ahi vista amara, s'alma ancora La bella donna mia, che debil langue Versando insieme con la vita il sangue. Rinal.7.34.

Amata. Petr. Dicendo: perche priua Sia de l'amata vista, Mantienti, anima trista, Che sai s'à miglior tempo anco ritorni? Canz.8.

Angelica. Petr. Ogni angelica vista, ogni atto humile Fora vno sdegno à lato à quel, ch'io dico. Son.99.

Ardente. Car. Così com'era ancor turbato, e fero Di sopra al carro à la città riuolse L'ardente vista. En.12.

Ardita. Guid. Se col cor queto, e con la vista ardita Talhor non mira di splendor celesti Cade trà via. Son.77.

Atroce. Tass. Per euitar se può vista sì atroce Quando il buon Rè poser quegli empi in Croce. Lagr.12.69.

Audace. Tass. Sia l'vno contra l'altro à dirimpetto In vista altera, audace, e minacciosa. Rinal.3.56.

Auida. Guar. Qui pur de le dolcezze Di quel bel volto haurà soaue cibo Nel suo lungo digiun l'auida vista. Past.3.3.

Beatrice. Guid. Godo de' suoi pensier, da le beatrice Vista de gli occhi, e de' bei crini adorni. Son.18.

Bieca. Chiabr. E sì bieca hà la vista, e velenosa, Che sofferirla il messaggier non osa. Amed.11.

Bramosa. Valuas. E gli occhi pasce, e la bramosa vista In così dolci, e desiati segni. Lagr.27.

Braua. Mar. E bestemmiando de l'alato Dio La madre in vista minacciosa, e braua.

Casta.

Casta. Anguill. Mà l'alma vista tua casta, e prudente Permette honor, bontà, pace, e diletto. Metam. 10. 121.

Censoria. Ghel. Non vuol ne l'opre sue l'occhio Linceo Hauer vista censoria, e disciplina. Rosl. 18. 100.

Ceruiera. Mar. E qual vista ceruiera in specchio giunge L'imagine à mirar così da lunge?

Cieca. Anguill. Mà tu vorresti hauer, quando il vedrai Misera al giunger tuo cieca la vista. Metam. 4. 127.

Crudele. Ar. Quiui vna bestia vscit da la foresta Parea, di crudel vista odiosa, e brutta. Fur. 26. 31.

Debole. Molz. l'augello altero, E s'auuien che di vista alcun ne troue Debole, e inferma, e contra il Sol non buona, Quel da se scaccia, à gli altri serba, e dona Il grande officio à ch'ei superbo moue. Son. 92.

Desiosa. Petr. E là ou' ella mi scorse Nel benedetto giorno, Volga la vista desiosa, e lieta Cercandomi. Canz. 27.

Dilettosa. Gosel. E di varij color tinte mostrarsi Iri in vista leggiadra, e dilettosa. Son. 240.

Disdegnosa. Quer. Mirollo in vista disdegnosa, e disse De' Beui l'acque il lume. Son. 12.

Dispettosa. Bracc. Tadeo non già con dispettosa, e fera Vista, nè men per lo spauento humile, Mà con tranquilla maestà seuera Comporta in graue, e temperato stile. Vrb. 20. 40.

Dolce. Tass. Mà di più vago Sol più dolce vista Misero i' perdo; e non sò già se mai In loco tornerò, che l'alma trista Si rasseréni à gli amorosi rai. Liber. 7. 49.

Dolorosa. Tass. Mà poi che scosso fù il notturno horrore, Che l'horror de le morti in se copria, La desiata luce à noi terrore Con vista acerba, dolorosa, e ria. Liber. 8. 20.

Empia. Anguill. L'empia vista del mar' è, che m'atterra, E sempre il mio timor rende maggiore. Metam. 11. 149.

Fallace. Selu. Vista fallace, che si horrenda imago Adorar fai per Dea, qual più fer' vso Hor del tuo contra Dio s'auenta, e s'erge? P. 5.

Fella. Anguill. Mentre il cerco abbassar con questo oltraggio, Volge ver me la vista oscura, e fella. Metam. 9. 9.

Fera. Tass. E 'l vide (ahi fera vista) al dolce albergo Dar frettoloso, fuggitiuo il tergo. Liber. 16. 35.

Fiorita. Tass. Qual doue d'alta selua à gli occhi piacque Fiorita vista, o d'vn bel rio, ch' allaga. Conq. 20. 36.

Fruttuosa. Imper. Con tante, ò Clitio amaro, e tanto, e belle, E dilettose, e fruttuose viste, Qual' huom, ch' in petto humano habbi alma humana, Dolcemente, vtilmente, ah, non apprende Di prouida Natura i sensi occulti? Rust. 5.

Funebre. Campeg. Hor la vista funebre, e 'l rumor fero De i ferri, de i ministri, e de le genti, De la gran Donna già forma il pensiero Il futuro tenor de' suoi tormenti. Lagr. 12. 3.

Gioconda. Anguill. Non hauea il Mondo più gioconda vista Del suo pietoso viso addolorato. Metam. 7. 273.

Gioiosa. Ghel Trasse teco i suoi giochi, hebbe gioiosa Vista nel bel de le sembianze tue. Rosl. 5. 28.

Gradita. Tass. Mentre di si gioconda, e sì gradita Vista cibaua gli occhi il caualiero. Rinal. 11. 64.

Grata. Ar. Costei con grata vista lo raccolse, E poi la lingua à tai parole sciolse. Fur. 43. 96.

Horrenda. Manzin. La scena, che si sbenda (Ahi vista horrenda, e tetra) E' del real consorte Il capo sanguinoso. Fler. 4. 4.

Horribile. Mut. L'horribil vista di questi aspri monti Rende sembianza à me de' miei martiri. Son. 6.

Humile. Ghel. E pur come di vista humile, e frale Augel notturno al matutino raggio D'vn sol precetto abbarbagliato al lume Cieco diuenne, e vi spuntò le penne. Rosl. 7. 93.

Infetta. Anguill. Con la virtute ancor cangia l'imago, E trapassa d'infetta in lieta vista. Metam. 15. 102.

Ingiuriosa. Bracc. Onde contra colui, che nel richiede, S'accende in vista ingiuriosa, e fera. Croc. 4. 17.

Ingorda. Mar. E da lunge v'amai non men che s'ama Oggetto bel, ch' ingorda vista appresti.

Iniqua. Anguill. Quanto simiglia al padre empio, e tiranno Questa infin da fanciullo iniqua vista. Metam. 6. 369.

Insidiosa. Tass. E ben veggio hor, come soaue, e chiara Mostra la vista insidiosa, e 'l suono, Che produce frà noi sonno, & oblio. P. 1. Son. 169.

Lagrimosa. Tass. Ei lor mostraua in lagrimosa vista Volar' al foco gli amorosi spirti. Conq. 12. 28.

Languida. Ghel. Non può vista, che sia languida, e stanca Fissar la spera ingagliardita, e franca. Rosl. 6. 33.

Leggiadra. Petr. Quando mi fece vna leggiadra vista Più vago di veder ch' io ne fos' anco. Tr. Fam. 2.

Leggiadretta. Petr. Fà con sue viste leggiadrette, e noue L'anime da' lor corpi pellegrine. Son. 109.

Luminosa. Ghel. Confessò nel mirar l'Angelo in volto Sua vista il Sol men luminosa, e pura. Rosl. 2. 43.

Lusinghiera. Selu. Perche rimansi al fin vinto, e deluso, Chi de la vista lusinghiera è vago. P. 2.

Maesteuole. Moron. E fà di se sì maesteuol vista, Che di splendor diuin sembianza acquista. Sacr. 2. Canz. 1.

Melanconica. Vill. Melanconica vista Dolcemente palesa occulto riso. Amar. 3. 4.

Memorabile. Cora. Fù memorabil vista Scorger in vn sol punto Le grandezze del Cielo, e de la terra. Canz.

Minacciosa. Remig. Quando mio padre in minacciosa, e fiera Vista s'entrò ne' funerali alberghi Per numerar gli essanimati corpi De' miseri fratei generi suoi. Epist. 14.

Mirabile. Tass. (Mirabil vista) à vn grande, e fermo stuolo Resister può sospeso in aria vn solo. Liber. 18. 77.

Mortale. Bracc. E perche fede al mio parlar tu presti Ne le cose future à cui non giunge Vista mortal, che s'abbarbaglia in questi Errori, e mai non se ne và da lunge. Rocc. 12. 30.

Obbrobriosa. Ceba. Con vista, ahi troppo obbrobriosa, e rea Tu mi mostrasti vn' impudica Hebrea. Est. 11. 8.

Oscura. Petr. Nessun de gli auuersari fù si ardito, Ch' apparisse giamai con vista oscura. Tr. Mor. 1.

Pauentosa. Guar. Mà il mio sommo diletto Turbaua assai la pauentosa vista Del terribil cinghiale Smisurato di forza, e di grandezza. Past. 4. 2.

Pestifera. Mar. Che la vista pestifera, e sanguigna, Con l'alito crudel, ch' auampa, e fuma La pira accende horribile, e maligna, Ch' inconsolabilmente altrui consuma. Strag. 1. 8.

Placida. Gosel. In real maestà placida vista. 2. Son. 1.

Portentosa. Car. Che di si fiera, e portentosa vista Mi si togliesse, o si temprasse almeno Il diro nuntio. En. 3.

Pretiosa. Anguill. Mentre il bell' or la vergine à se tira Con la sua bella, e pretiosa vista. Metam. 10. 287.

Pronta. Petr. Real natura, angelico intelletto, Chiar' alma, pronta vista, occhio ceruiero, Prouidenza veloce, alto pensiero, E' veramente degno di quel petto. Son. 202.

Riguardeuole. Ghel. S'erge vna torre nel celeste regno Di vista riguardeuole, e sublime. Rosl. 58. 87.

Rude. Dant. Veramente horamai saranno nude Le mie parole quanto conuerrassi Quelle scourir à la tua vista rude. Purg. 33.

Sacrilega. Ghel. Di canna il braccio, e di corona il sacro Capo gli ornan di spine, e con tal vista Sacrilega, molesta, ingiuriosa Se 'l fanno vn Rè da besse à la ritrosa. Rosl. 22. 30.

Sdegnata. Anguill. E dimostra il dolor, ch' egli hà del figlio Con la vista sdegnata, atra, e molesta. Metam. 6. 388.

Serena. Petr. Poi che la vista angelica, serena Per subita partenza in gran dolore Lasciato hà l'alma, e in tenebroso horrore, Cerco parlando d'allentar mia pena. Son. 536.

Signorile. Petr. Quel ch' in si signorile, e si superba Vista vien prima è Cesar, ch' in Egitto Cleopatra legò tra' fiori, e l'herba. Tr. Amor. 1.

Soaue. Anguill. Col dolce d'Imeneo legame, e nodo Godrei la vista tua soaue, e bella. Metam. 9. 257.

Spauentosa. Car. In cosi fiera, e spauentosa vista Se ne gia Turno la campagna aprendo. En. 12.

Superba. Petr. Era sua vista sì dolce, superba, Che lasciai per seguirla ogni lauoro. Son. 158.

Tetra. Anguill. Che douea fare in voi vista sì tetra, S'hor da chi non la vide il pianto impetra? Metam. 1. 86.

Torta. Anguill. Con vista il guarda disdegnosa, e torta, Che la stirpe di Gioue hà in odio, e teme. Metam. 4. 414.

Turbata. Tass. Poscia con vista men turbata, e fella Cortesemente inuerso il Rè s'è tratto. Liber. 10. 52.

Venenosa. Chiabr. Quinci con vista venenosa, oscura Pien d'orgoglio crudel moue repente. Vol. 4. Scio.

Vergine. Anguill. Se ben, la vista ell' hà vergine, e bella Non hà del tutto molle, e feminile. Metam. 8. 202.

Vltrice. Guar. Fuggi la pena meritata, Siluio, Di quella vista vltrice, Fuggi il giusto coltel de la sua voce. Past. 4. 9.

VITA. vnione dell'anima al corpo: l'anima, lo spirito. Si prende anco per vitto.

Addormentata. Quer. Frà 'l Panaro, e la Secchia oscuro, e molle D'addormentata vita otio m'opprime. Son. 7.

Affannosa. Car. ò di Tideo Fortissimo figliuol, ch' io non potessi Cader per le tue mani, e lasciar' iui Questa vita affannosa. En. 1.

Afflitta. Remig. Perche s'à caso il fido Messo ti troui in qualche parte errando, Ti faccia fè de la mia vita afflitta. Epist. 1.

Amara. Bonar. Odi Clori, nè dico Cloride vita mia, Perche tu mi sei cara, E la mia vita amara. Fill. 1. 3.

Amorosa. Tass. In van cerca inuaghirlo, e con mortali Dolcezze attrarlo à l'amorosa vita. Liber. 5. 62.

Angosciosa. Guid. In abbandono Diedi al dolor la mia angosciosa vita. Son.38.

Annosa. Imper. E benche già de la sua vita annosa Soura il decimo lustro anco il secondo Egli habbia intiero, e scorso meao il terzo. Rust.7.

Aspra. Petr. Ma quant' era mia vita alhor gioiosa M'insegni la presente aspra, e noiosa. Canz.8.

Attonita. Bracc. Scorre la morte, e i vacillanti alberghi De le vite mortali entro à le mura Per tutto abbatte, e i caui petti à i terghi Stringe in sembianza spauenrosa, e scura: Viuo spirto non e, cui uun s'atterghi Lo sgomento, la febre, o la paura, E come al vento le mature frutta Cade ogni vita attonita, e distrutta. Rocc.3.22.

Aurea. Beuam. Quando adulta fia questa elle importune In machinarti vita aurea, e serena, Congiungeran le punte, e giunte à pena Ruote faransi à tue maggior fortune. Selu. Son.

Auuenturosa. Leon. Che de la nostra auuenturosa vita Il lieto corso d'interromper tenta. Taid.3.3.

Bassa. Bemb. Nò mi credea Giamai cadere in cosi bassa vita. Asol.1.

Bella. Petr. O nostra vita, ch'è si bella in vista, Com' perde ageuolmente in vn mattino Quel, ch' in molt' anni a gran pena s'acquista. Son.230.

Breue. Molz. Tosto che in questa breue, e fragil vita Il mio bel Sol d'ogni virtute adorno Apparue. Son.107.

Bruna. Tass. Mori mori, infelice, e non t'aggraui Vscir di vita dolorosa, e bruna. Rinal.10. 19.

Brutta. Remig. à cui sia grata La lorda macchia di tua brutta vita. Epist.9.

Cadente. Guar. Fù chi vinse la Parca, e 'l caro pegno De la vita cadente altrui sostenne. Past.

Campo instabile. Font. Francesco, è di fortuna Questa vita mortale instabil campo, Che sicurezza alcuna Non serba altrui, ma perigliosa inciampa, E fra diuerse in se contrarie tempre E' combattuta, & abbattuta sempre. Od.37.

Candida. Tans. Come a' seguaci, e 'professor di vita Soura ogni altra, che sia candida, e pura. Lagr.8. 37.

Cara. Bemb. Vita gioiosa, e cara, Chi da te non l'impara amor non haue. Asol.2.

Cassa. Bracc. Ma se vinser nostre armi, e furo offese Poi doppo, à loro e ben la vita cassa. Rocc.6. 6.

Catena. Font. Irrecciata catena Di lunghi mali, e di tenaci affanni, V' de l'anelli in varij giri attorte L'vltimo cerchio suo rinchiude morte. Od.37.

Cenno. Tass. Vn breue cenno à pena, vo batter d'occhi, Vn lampo, ch'anzi il suon trascorre, e fugge, E' questa vita, e si consuma, e strugge, Qual neue, o gelo, che discenda, ò fiocchi. Lugubr. Son.38.

Chiara. Bracc. Sollecita, guerrier, che 'l tempo è giunto Del fero scoppio, e la tua chiara vita E' corsa homai, se più dimori vn punto, E tronca il morir tuo l'opera ardita. Rocc.4.63.

Combattuta. Tass. Cosi a mia vita combattuta, e rea Qualche honesto riposo il Ciel destine. Liber.6. 104.

Corta. Leon. Mà questa humana vita E' si misera, e corta, Ch' anzi al morire è morta. Taid. Ch. 1.

Crudele. Car. Poi che romper non posso in altra guisa Questa crudele, e dispetata vita. En.9.

Destra. Petr. Perche alquanti di lor non fur mortali, Ch' è be morir mentre la vita è destra. Son.66.

Dilettosa. Pang. O bella, ò dolce, ò dilettosa vita, Doue quanto la mente, e 'l senso scorge, Amor, pace, e riposo, e gioia spira. Villa.

Dishonesta. Ar. Ben che tenuta in vita dishonesta L'habbia Grifone obbrobriosamente. Fur. 18. 81.

Disperata. Petr. Che fanno meco homai questi sospiri, Che nascan di dolore, E mostrauan di fuore La mia angosciosa, e disperata vita. Canz.33.

Dogliosa. Cap. Che tanto cura à punto La tua vita dogliosa, Quanto se n'abbellisca La pompa maestosa De l'Egittio trionfo, Che gli promette il Tebro. Cleop.4. 3.

Dolce. Bemb. Et hor si spiega in pianto, C'hà fatto amara di si dolce vita. Asol.1.

Dolcissima. Rich. Dolcissima mia vita Il di del mio partire, Misero, l'alma mia pur ti donai. Madr.

Dolorosa. Bemb. Ond' io rimango in dolorosa vita. Asol.1.

Dubbia. Tass. E viste guerre, e stragi hauea souente, E scorsa dubbia, e faticosa vita. Liber.6. 69.

Dura. Brun. Cosi meno la vita infausta, e dura, E vuole il Ciel, che i giorni miei consumi. Epist. Heroi.1.2.

Egra. Brun. Hor liuida vna lingua, hor aspro vn volto Trono, & inerme à i colpi suoi m'assale Arme doppo la vita egra, e smarrita. Pall.

Empia. Tans. O vita troppo amata, à quante doglie Empia conserui questa miser' alma. Lagr.1. 54.

Erma. Ghel. A far vita in queglì antri erma, e celeste Cittadin di burroni, e di foreste. Ros.9. 111.

Errante. Tass. Da quella vita errante, e pellegrina Ne la patria ridurmi hebbi vaghezza. Liber.12. 33.

Erronea. Ghel. Qual se mostrato à quella turba hauesse Lor vita inanzi a gli occhi erronea, e torta. Ros.18. 83.

Essule. Valuas. Ma poi che sazio al fin di vago honore, E vita sempre trar essule, e dura. Cacc.5. 41.

Eterna. Bemb. Et egli à voi lo stil girato haurebbe, Ch' eterna vita dare altrui potero. Son.3.

Fallace. Tans. Vatten vita fallace, e tosto sgombra, Se la vera negai non chieggio l'ombra. Lagr.1. 58.

Famelica. Tass. Che la vita famelica ne l'erme Piaggie gran tempo sostentò di prede. Liber.17. 19.

Faticosa. Tass. Pose à la vita faticosa, e stanca In se medesmo al fin dolce restauro. Mond. 7.

Felice. Car. Hauea forse anco in Cielo Riposti i suoi pensieri, e s'augurava Lunga vita, e felice, e pur qui cadde. En.10.

Fera. Car. Che douea vita solitaria, e fera Menar più tosto, che commetter fallo. En.4.

Fiamma. Chiabr. Humida nube, che leuata à pena Sul dorso d'Apennin Borea distrugge, Fiamma ch' in atro nuuolo balena Sembra la vita, si dà noi sen fugge. Vol.2. lib.6.

Fongo notturno. Cas. Poca poluc animata Huomo più tosto morto, che mortale Questa tua vita amata, Fongo notturno, e frale, Suanisce, e questo Mondo, Che si vagheggi, in sua bellezza è immondo. 2. 10.

Fragile. Tans. Torna à la vita fragile, e mendica Poiche l'eterna, e ricca si ti spiacque. Lagr.6. 5.

Frale. Petr. La frale vita, ch' ancor meco alberga, Fù de' begli occhi vostri aperto dono. Canz.25.

Fugace. Cap. O gioia fallace, O vita fugace, E' stolto chi vi crede, E chi non vede il vostro corso labile Più stabile Del viuer nostro, e del mondan contento E' la neue al calor, la nebbia al vento. Cleop.4. 2.

Gioconda. Cost. Piango il mio essilio, e la gioconda Vita passata, e le speranze spente. Son.5.

Gioiosa. Bemb. Credesti, lassa, hauer gioiosa vita? Asol.1.

Giouanetta. Tass. Viue, e la vita giouanetta, acerba A più mature glorie il Ciel riserba. Liber. 10. 74.

Gloriosa. Anguill. Ch' à l'altra vita gloriosa, & alma Scacca d'error faria passata l'ombra. Metam.6. 322.

Graue. Tass. Misera, & à quell' altra il Ciel prescrisse Vita mai graue, & immutabil tanto? Liber.4. 70.

Grauosa. Petr. Si è debil' il filo, à cui s'attiene La grauosa mia vita. Canz.8.

Humile. Tass. Piansi i riposi di quest' humil vita, E sospirai la mia perduta pace. Liber.7. 13.

Ignobile. Car. Io lo terrò da l'armi Remoto ne' miei lochi o d'Amatunta, O d'Idalio, o di Paso, o di Cithera A menar vita ignobile, e priuata Pur che sicura. En.10.

Illustre. Anguill. Vide le illustri, e gloriose vite De' suoi nepoti. Metam.14. 40.

Imagine dell'ombra. Grill. O nostro breue sogno, o nostra humana Vita, b n sei de l'ombra imago vera. Penit 99.

Immacolata. Leon. De la cui vita immacolata, e santa Ne vola intorno si honorato grido. Taid.3. 7.

Impura. Ghel. Sarà, che quel cortel porti, e distingua Certa memoria ne l'età futura De' tuoi misfatti, e de la vita impura. Ros.13. 115.

Incolpata. Anguill. Fù d'incolpata vita, accorto, e honesto, Mà far per pouertà volle vn delitto. Metam.9. 328.

Incolta. Remig. e riuerenza tale Regnò nel tempo, che Saturno resse Con vita incolta, e mal soaue il Mondo. Epist.4.

Incorporata. Anguill. Cosi sen vanno al regno d'Acheronte Le cosi poco incorporate vite. Metam.3. 41.

Incostante. Petr. In somma sò come è incostante, e vaga, Timida, ardita vita de gli amanti. Tr. Amor.3.

Indegna. Tass. Misero mostro, à cui sol pena è degna De l'immensa impietà la vita indegna. Liber.12. 76.

Infausta. Moron. Figlio, i' pur penso, e ancor trouar non posso Oue s'appoggi la mia vita infausta. Mortor. r. 7.

Infruttuosa. Ghel. Gente non santa, di maniere astute Ne' giorni suoi, d'infruttuosa vita. Ros.17. 16.

Ingrata. Quer. Qui noi miseri in tanto ingrata, oscura Vita trahendo, e senza speme homai Di tornar teco à le Romane mura. Son.6.

Innocente. Guar. Pietà sincera, inuiolabil fede, E di core, e di man vita innocente. Past.5. 1.

Inri-

Irrita. Ghel. Muore ei non lunge: ò vita irrita, e frale, E di gloria mortal caduchi fiori? Rof. 11. 15.

Labirinto. Test. Labirinto è la vita, Sono i terreni affetti horridi mostri, Ch' à l'alma trauiata ogni hor fan guerra. Lir. 23.

Lampo. Grill. E' quella vita vn lampo, Ch' à l'apparir dispare In questo morral campo. Che se miri, il passato E' già morto, il futuro ancor non nato, Il presente partito Non bene anco appariro. Ahi lampo fuggitiuo, e si n'allerta, E doppo il lampo pur vieo la saetra. r. Madr. 363.

Lasciua. Ar. E perche essi non vadano pe'l Mondo Di lei narrando la vita lasciua, Chi quà, chi là per lo terren fecondo Li muta altri io abete, altri in oliua. Fur. 6. 51.

Licentiosa. Gent. Ne d'altro à ral furor cieco gl' inuita, Che desiar licentiosa vita. Pietà.

Lieta. Bemb. ò lieta, e saggia Vita d'amanti r à voi nemiche stelle Noo fan vostro sperar fallace, e vano. Asol. 1.

Lodata. Ar. Tenni modo con lei, c'hauea dissegno Di ritornare à più lodata vita. Fur. 18. 83.

Lubrica. Cat. Destioato à ciascuno è il giorno suo E breue in rutti, e lubrica, e fugace, E non mai reparabile sen vola L'humana vita. En. 10.

Lunga. Ciec. Assai lunga è la vita, s'ella è piena, Piena di virtuose opere buone. Hadr. 4. 3.

Mare ondoso. Gosel. Nel flutto rio, ne l'aspra, e ria procella Di questo ondoso mar, c'ha nome vita, Son la timida, errante nauicella, Che da te spero, e oon altronde aita. 2. Son. 153.

Mesta. Bemb. Che potea rallegrar ben mesta vita. Asol. 1.

Misera. Ar. Et altri testimoni d'voa vita Misera, e graue in lei si veggan pronti. Fur. 28. 97.

Molle. Tass. Oue in perpetuo April molle amorosa Vita seco ne mena il suo diletto. Liber. 14. 71.

Morire continuo. Grill. Vn continuo morire E' questa nostra vita, Che dal rempo fugace è ogni hor rapita. 1. Canz. 33.

Mortale. Tass. Cosi trapassa il trapassar d'vo giorno De la vita mortale il fiore, e 'l verde. Liber. 16. 15.

Morte humana. Mar. E' di dura battaglia aspro conflitto Questa, che vita hà nome, humana morte, Doue ogni hor l'huom con mille mali afflitto Vien combattuto da oemica sorte.

Morte viua. Foor. Viua morte de l'alma, E oon vita, chiamar questa ne lice, Grauosa, e dura salma, Che nel corpo sostien l'huomo infelice; Fumo oscur, velo ombroso, ooda iocostaote, Sonoo breue, ombra l eue, aura volante. Od. 37.

Naue. Font. Naue sdruscita, e frale, Ch' vn periglioso Egeo di pianto scorre. Od. 37.

Nebbia. Tass. Se questa vita è rea, che quasi al veoro Nebbia infeconda pare, o secca polue. Sacr. Stanz.

Nobile. Tass. E vedrere col corpo à l'alma voira Spirar qual' hoggi, mà più oobil vira. Lagr. r. 15.

Noiosa. Anguill. Quanto sia la sua vita aspra, e noiosa Mostra lo stratio de le chiome bionde. Metam. 3. 157.

Nube. Font. Fallace nube, & apparcote lume, Fugace lampo, e fuggitiuo fiume. Od. 37.

Occupata. Anguill. Alhor dal fregio il volto alza, e disuia, E l'occupara vita si coosoria. Metam. 4. 150.

Oscura. Ar. In questa assai più oscura, che serena Vira mortal tutta d'inuidia pieoa. Fur. 4. 1.

Palustre. Alam. Hoggi, e non pria conosco esser oel fango D'esta palustre vira. Lib. 4. Eleg. r.

Pastorale. Tass. Trascorser poi le piaggie, oue i Numidi Menar già vita pastorale erranti. Liber. 15. 21.

Penosa. Petr. Rimbombi il suon de' miei graui sospiri, Ch' acquistan fede à la penosa vita. Caoz. 4.

Perpetua. Aoguill. Porgete à ranta impresa tale aita, C'habbino i versi miei perpetua vira. Metam. r. 1.

Piaggia vitale. Bemb. Voi per questa viral, fallace piaggia Peregrinando à passo oon errante. Son. 2.

Prigiooia. Foor. Terrestre prigionia, C'hà d'intrichi d'error vari cancelli. Od. 37.

Procellosa. Tass. Quel che sourasta minacciosa, e graue A questa vita procellosa, e iocerta. Mond. 4.

Pura. Car. vitto loto Era di cacciagioo, d'herbe, e di pomi, E la lor vita aspra, innocenre, e pura. En. 8.

Rea. Tass. Tu ministra di morte empia, & infame, Di questa vita rea troocar lo stame. Liber. 12. 75.

Rete. Font. Mondana rete, doue intorno aouolta Infra lacci di sensi è l'alma accolta. Od. 37.

Saetta volanre. Gosel. Vo rapido torrenre, vna saetta Volante, vn Sol, che cade, e oon risorge, Vn' aura, vo' ombra, vo sogno homai s'accorge, Ch' è la mia vita, ch' al suo fio s'affretta. Son. 213.

Sconcia. Ar. Nè douemo sperar da te perdono, Se riguardiamo à nostra vita sconcia. Fur. 14. 72.

Sdegnosa. Tass. E ben la vita sua sdegnosa, e schiua, Spezzando à forza il suo ritegno frale. Liber. 12. 71.

Seconda. Brun. Perche si doni a lei vita seconda, Quinci il tuo gran germano Estrani lidi à valicar sen passa. Ven. Terr. Cãz. 13.

Semiuiua. Imper. Se dunque senza amor' o non è vita La vita, o s'e pur vita è vita infausta, E mortifera vita, e semiuiua, Amici, e viuo, e lieto ogni huom sen viua. Rust. 7.

Serena. Petr. Mà del misero stato, oue noi semo Condotte da la vita altra serena, Vn sol conforto de la morte hauemo. Son. 8.

Sincera. Ghel. Mà del compagno il raccoorar mi basti L'essito de la vita alma, e sincera. Rof 10. 24.

Sirena. Font. Homicida Sirena, Ch' alletta sì, mà con fallaci inganni. Od. 37.

Solinga. Car. E di che prò t'è staro à viuer nosco Solinga vita. En. 11.

Solitaria. At. Ch' à menar vita solitaria, e santa Luogo opportuno il Saluator gli elesse. Fur. 4. 58.

Souerchia. Anguill. Pur troppo e ver, che la souerchia vita Priua l'huom del più nobil sentimenro. Metam. 6. 15.

Stentata. Gart. Per riuocarti da l'eterno essilio Meoa vita per te dura, e stentata. Addol. 13. 26.

Sterile. Imper. D'inutil' alma, e d'impigrito core La steril vita, abietta, e iofrutruosa, Anzi la vita pur trista, e dannosa. Rust. 5.

Strale. Font. Velocissimo strale, Che da l'arco del tempo à volo corre. Od. 37.

Tempestosa. Tass. Perche l'alma ondeggianre in questo amaro Mar de la tempestosa, e dubbia vira Noo l'affondasse al fin tra' scogli, e Sirti. Mond. 7.

Torbida. Tass. Cosi inquieta, e torbida trahea La vita in vo continuo martire. Liber. 4. 51.

Tragedia. Cap. Tragedia è questa vita Composta di trauagli, e di sciagure, Ogni gioia è mentita, E casi acerbi al fin son le venture; Onde chi tardo vscir brama di pena, Lunga a' suoi propri mali ama la sceoa. Cleop. Ch. 3.

Tranquilla. Ar. Che suo fratello era huom, che mosso il piede Mai non hauea di Roma à la sua vira, Che del ben, che fortuna li concede, Tranquilla, e senza affanni hauea nodrita. Fur. 28. 9.

Traue. Leon. Che sarà dunque nostra vita, s'ella Per te non si può dir vita felice? Dorata traue, ch' in se tarlo ascõde; Dolce velen, che dilettaodo ancide; Vetro, cui debil colpo auuien che franga; Mar, che col vento non hà pace, o tregua; Seren, cui tolto densa nube vela; Lampo, ch' appare in vn momento, e fugge; Vapor, cui ratto il Sol disperde, e sface, Polue, che gira, e sparge aura spirante; Caduco fiore, e frale E' la vita mortale, Ch' a lo spuntar del Sole in Oriente, Di se medesmo fà pomposa mostra, Malanguendo poi cade al Sol cadente. Taid. 1. 1.

Trista. Petr. E dicea meco: se costei mi spetra, Nulla vita mi fia noiosa, o trista. Canz. 4.

Valida. Ar. E d'acqua pura la sua vita resse, Che valida, e robusta, e senza affanno Era venuta à l'ottantesimo anno. Fur. 41. 54.

Verde. Bemb. Alto Rè, se la mia più verde, e calda Vita r'offese mille, e mille volte. Son. 15.

Via spinosa. Font. Spinosa, e dura via, C'hà varij precipitij horridi, e felli. Od. 37.

Voce. Cas. Fuluia, fù la tua vita Voce canora, che diletta, e fugge; Neue, ch' al Sol si strugge; Alba, che muor quand' è di Sol vestita; Riso, che in duol vaneggia; Lampo, che tutto in vn passa, e fiammeggia; Polue dinanzi al vento; Iri, che vaga in apparir sparisce; Nebbia, ch' al Sol suanisce; Pianto non di dolor, ma di contento; Folgor, che d'alto piomba; Sospir, che trà le labra hà cuna, e tomba; Ombra, c'ha il di vicino; Vapor, che si dilegua al Sole ardente; Stella dal ciel cadente; Fior, che ride, e poi langue in vn mattino; Volo d'augel rapace; Tempo, che più non riede, e và fugace; Fronda da Borea scossa; Sogoo, che manca a l'apparir del Sole; Fumo, ch' in alto vole; Onda sorgente, che dal fonte è mossa; Aura ricca d'odore; Echo, che langue in poche voci, e muore: Così tua vita breue Fù trà ooi riso, pianto, Alba, vapore, Lampo, ombra, voce, fiore, Nebbia, folgore, sogno, Aura, Echo, neue, Stella, Iri, tempo, frooda, Fumo, volo, sospir, poluere, & ooda. 3. 3.

VITA contemplatiua.

Più nobile. Tass. E la cara di Christo, e fida Ancella, Ch' elesse il ben de la più nobil vita. Liber. 11. 9.

VITE. pianta notissima, che produce il vino.

Alma. Anguill. Vna, che sostien vite alma, e fecooda Con mille i fusti suoi lega legami. Metam. 14. 271.

Antica. Ange. In vn bel colle nobil vite antica Stendea suoi tralci, anzi cresceа cotanto, Ch' a vn battet d'occhio, ombrar vidi la terra. Canz.

Aspra. Imper. Cui son fatte vicine insieme, e amiche La domestica oliua, e l'aspra vite. Rust.10.
Feconda. Anguill. Questo fù il padre Bacco, e l'inuentore Del miglior culto à la feconda vite. Metam.3. 110.
Frondosa. Molz. Poi quando vien, ch'a verde olmo s'annodi Frondosa vite. Canz.4.
Gentile. Alam. Guardando, ahi lassa, lei che poco accorto A la vite gentil non faccia piaga. Colt.1.
Humile. Alam. Iui appare il villan, ch'à l'humil vite Taglia l'inutil braccia. Egl.1.
Intorta. Imper. E fan l'intorte, e ben composte viti Doppiamente pendenti in giro grande Vaghe, e dolci spalliere, ampie ghirlande. Rust.7.
Pampinosa. Mar. La pampinosa vite Del suo tesor li porse Gonfi di dolce ambrosia e graui, e pregni Di liquid'ambra i teneri piropi. Samp.1.
Pianta. Anguill. Lasciaro spesso il monte di Timolo Con le piante vinifere Licc. Metam.6. 5.
Pianta. Imper. Oue da Bromio la nodrita pianta Morbido letto giouinetta preme, Ed al nerbuto suo palo marito Lussureggiante s'auuicchia, e stringe. Rust.3.
Pretiosa. Anguill. L'hedera flessuosa, e'l molle acanto, La pretiosa vite, e l'olmo, e l'orno. Metam.10. 40.
Sposa de gli olmi. Cicc. E i luchi, doue le feconde spose De gli olmi già porgeano a' lor coltori Il dolce latte, e le cortesi braccia. Hadr. Prol.
Torta. Tass. Lussureggiante serpe alto, e germoglia La torta vite, ou'è più l'horto aprico. Liber.17. 11.
Tortuosa. Incogn. Fioritissime valli, lieti campi, Di tortuose viti ameni colli. Rub. Prol.
Vitella. parto femina della vacca.
Matura. Anguill. E se la violata Ninfa bella Vna matura, e candida vitella. Metam.1. 164.
Vitellio, nono Imperatore de' Romani, il quale hauendo superato Ottone, hebbe l'imperio, mà non molto doppo fù vcciso da i soldati di Vespasiano: fù huomo dedito alle crapule.
Empio. Ghel. Vitellio alhor gouernator del Siro, Benche mal'atto a castigare altrui, Di brutture, e di colpe empio, e deliro Pur l'impugiona. Ros.29. 14.
Goloso. Ghel. Poi che hauean già con iterati auisi, Che Vitellio goloso, Ottone auaro, Galba da poco, vn doppo l'altro vccisi. Ros.31. 20.
Vitello. parto maschio della vacca.
Maturo. Anguill. Vn ben maturo, e candido vitello Ne' più deserti campi incontrerai (Rispose Febo) à merauiglia bello, Che non ha il giogo ancor sentito mai. Metam.3. 5.
Vitio. habito elettiuo contrario di virtù: difetto.
Brutto. Cicc. O come vn vitio brutto Sotto vel di virtù spesso s'asconde? Hadr.1. 1.
Empio. Petr. ha colmo il sacco D'ira di Dio, e di vitij empi, e rei. Son.107.
Enorme. Anguill. Tosto che il giusto Rè di Creta intende L'enorme, e infame vitio di colei. Metam.8. 42.
Indomito. Bracc. Che l'indomito vitio ardito auanti Pur sempre vrtò ne' solidi diamanti. Vrb.3. 34.
Infame. Anguill. O non cercar, perch'io la morte brame, Perche quel che tu cerchi è vitio infame. Metam.10. 166.
Ingannatore. Bracc. Che 'l vitio ingannator mendace è sempre, E qualunque virtù verace, e pura. Vrb.4. 13.
Nefando. Anguill. Non piaccia à Dio, diss'io, mà il dissi piano, Ch'à si nefando vitio io tenga mano. Metam.3. 165.
Noioso. Acc. Sol del gran Cinthio il gran nome famoso Ne l'Oriente ancor di suo splendore, Fè, che cinto di gelo, e di timore S'ascose al Mondo ogni vitio noioso. Son.
Obbrobrioso. Ceba. E stimai vitio obbrobrioso, e rio, S'in quel, che non sentiua, i' vi seguissi. Est.10.59.
Osceno. Anguill. Forco da osceni vitij accompagnato, Che si congiunse ad vn mostro marino. Metam.4. 461.
Padre della morte. Bracc. Comanda al vitio, ei, che 'l può far, combatta Per lo tuo nome, e i tuoi nemici abbatta; De la morte egli è padre, e chi può meglio Contro l'autor di vita erger lo corna? Vrb.1, 24. 25.
Reo. Anguill. Non sol perche gli armenti empio distrugge, Mà per li vitij suoi nefandi, e rei. Metam.10. 148.
Vittima. animale deputato al sacrificio, e l'istesso sacrificio.
Accetta. Ar. Oblatione, e vittima più accetta Haurá, ch'io te l'vccida in sua vendetta. Fur 35. 42.
Ambitiosa. Test. Chiedendo i vani honori, e le grandezze, Ond'ei rimanga oppresso, Vittime ambitiose offra à la sorte. Lir.9.
Casta. Ghel. Mentre à la tomba tua caste, e viuaci Porgo sposa fedel vittime, e baci. Ros.11. 75.
Cattiua. Tass. Se non mi vedi ancor del regno priua, Qual vittima al coltello andar cattiua. Liber.4. 72.
Dispietata. Bonar. Voi ve n'andate al tempio Di sacrificio horrendo Vittime dispietate, & innocenti. Fil.5. 6.
Impura. Mar. Se mai di sangue human grate v'offersi Vittime impure in essecrabil foco.
Infausta. Moron. O falsi Numi, o profanati altari, Doue souente offersi Vittime infauste, & infelici odori. Mortor.1. 3.
Lagrimeuole. Guar. Fù con pompa solenne al sacro altare Vittima lagrimeuole condotta. Past.1. 2.
Pura. Guid. Due pure, e bianche vittime, ch'io posi Dianzi ne' paschi del mio Tirsi amato, Zefiro, io voglio offrirti. Son.37.
Riuerente. Auan. Voto à Cinthio i pensier tacito appendo, E ne la fiamma del douuto affetto Vittima riuerente il cor ti accendo. Son.
Volontaria. Manain. Ordina pur, ch'io cada Vittima volontaria al tuo bel volto. Fler.1. 5.
Vittoria. il vincere.
Acerba. Ceba. E l'aurea chioma, e 'l lampeggiar del riso Prima che 'l tempo, e la stagion ripigli, Ond'è d'ogni bellezza il fior reciso, Di ribellante humor vittoria acerba Farà languir sù le mie guancie in herba. Est.4. 111.
Allegra. Tass. Onde hauer non potran vittoria allegra I lor nemici, e d'altre spoglie indegni. Conq.19. 41.
Alma. Grill. Chi stringer tenta l'alma sua vittoria In versi, e l'armi, e l'arti, e tenta, e crede Chiudere il mare in picciol vaso. 1. Son.54.
Alta. Tass. Nol mostra già, benche in suo cor ne rida, E ne disegni alte vittorie, e prede. Liber.4. 33.
Amata. Brun. Indi Amor per trofeo De le vittorie amate, Dal patrio campo Acheo Soura l'ali rosate Il trasporrò, di noui pregi altero, De la Senna à le riue, e de l'Ibero. Ven.Terr.Od.7.
Augusta. Rich. Trionfera di mille palme onusta, Ella di te, perdendo, e tu di lei, E la vittoria fia vittoria augusta. Son.
Auuenturosa. Ceba. E con vittorie auuenturose, e chiare Sollevar vide il nome tuo sourano. Est.21. 58.
Certa. Malu. Questi sono i consigli Di cui si vale il cacciator, che cauto Spera certa vittoria. Del. Idill.
Chiara. Remig. Mà tu soleui pur le spoglie altere, E le chiare vittorie hauer in pregio. Epist 3.
Comune. Bracc. Pur che 'l vostro pugnar metta radice Di comune vittoria, e di conforto. Rocc.5. 45.
Conquistata. Bracc. Tante vittorie conquistate, e tante Son nulle, oue la sorte ancor ne penda. Rocc.7. 60.
Dubbiosa. Bemb. La vittoria dubbiosa, il perder certo. Canz.8.
Dura. Ar. Hauea Gradasso vcciso, & Agramante, Mà con dura vittoria, e sanguinosa. Fur 43. 151.
Empia. Ceba. De la sacra città scorrendo apriua Le schiere imbelli horrida squadra, e i carmi D'empia vittoria il cittadin sentiua. Est.1. 16.
Enorme. Ceba. L'adultero tornasse immantinente A publicar la sua vittoria enorme. Est.9. 75.
Felice. Leon. Vincer l'Inferno, e ricourar tant'alme Perdute, qual vittoria più felice, Qual più felice acquisto? Taid.5. 9.
Franca. Ceba. Ella, e'hà del mio cor vittoria franca Senza fren di rossor promette, e manca. Est.2. 129.
Funesta. Bracc. E come al popol suo restituita Fia con vittoria nobile, e funesta. Croc.21. 70.
Grande. Brun. E de le spoglie mie la palma altera, A vittoria si grande intento, e fiso, Riportar animoso ambisce, e spera. Epist. Heroi.1. 5.
Honorata. Ar. Se per non veder, lasci, o negligenza L'honorata vittoria, che t'aspetta, Volterà il caluo, oue hora il crin ne mostra Con molto danno, e lunga infamia nostra. Fur.38.47.
Illustre. Leon. Io pregio più le gloriose spoglie, E le illustri vittorie, e 'l chiaro nome Di generoso caualiero, o duce, Che trionfar di feminetta imbelle. Taid.3. 3.
Incerta. Imper. Trescan trà loro in folta schiera, ed erta, La domestica pianta, e la seluaggia; Qual più gaiezze, e qual più glorie s'haggia, Per loda egual', è la vittoria incerta. Cal.2. 39.
Infelice. Ghel. Vinci: oh plebe mal nata, oh Sacerdote (Infelice vittoria) habbila vinta. Ros.22. 66.
Intera. Bracc. Con intera vittoria in breue tutta Serua s'arrese, o si restò distrutta. Croc.32. 31.
Lagrimosa. Car. I Rutuli con l'armi, e con le spoglie De i due nemici vccisi il morto corpo Al campo oe portar del Duce loro Lagrimosa vittoria. En.9.
Leggiadra. Guar. Per noi vostro fia il frutto, à noi la gloria Basta di sì leggiadra, alta vittoria. Madr.153.
Lenta. Ghel. Al magnanimo cor, s'altro non tenta, E' breue elogio vna vittoria lenta. Ros.31. 85.

Lo-

Lodeuole. Taff. Oue nè far rapina homai si puote, Nè vittoria acquistar, che loda merte. Liber. 9. 9.

Maggiore. Brun. Che se dal trono al campo Non passi oltre l'Egeo A calpestar tiranni De la tua spada al lampo; E' vittoria maggior, più bel trofeo, Soggiogator de gli anni In mille carte impresso Vincer prima l'inuidia, e poi se stesso. Ven. Terr. Od. 1.

Magnanima. Taff. Qui con breui fauille illustri splende L'vna, e l'altra magnanima vittoria. Lugubr. Son. 1.

Marauigliosa. Taff. Opre nostre non già, ma del Ciel dono Furo, e vittorie in ver marauigliose. Liber. 1. 26.

Memoranda. Grill. Vittorie haurete eterne, e memorande Di tre forti nemici. 1. Son. 37.

Nobile. Petr. La bella donna, e le compagne elette Tornando da la nobile vittoria, In vn bel drappelletto iuan ristrette. Tr. Mor. 1.

Obbrobriosa. Ceba. Tace la donna; il caualier comprende, E segue la vittoria obbrobriosa. Est. 9. 141.

Opima. Ghel. Spiega i trofei d'vna vittoria opima, De l'ombre a vilta imperiose, e balde. Rof. 11. 75.

Pomposa. Murt. Nobil principio ella hebbe Frà vittorie pompose, Fra pompe gloriose. Rim. Canz. 31.

Sanguigna. Taff. Mà, perche il valor Franco hà in grande stima, Di sanguigna vittoria i danni teme. Liber. 4. 22.

Sanguinosa. Ar. Fù il vincer sempre mai laudabil cosa, Vincasi o per fortuna, o per ingegno; Gli è ver, che la vittoria sanguinosa Spesso suol fare il Capitan men degno. Fur. 15. 1.

Seconda. Grill. Chi de' misfatti suoi contrito, e tristo Porgerà preghi, c'habbia alta, e seconda Vittoria la sua sposa, e che confonda L'empia heresia, ne farà largo acquisto. 1. Son. 34.

Solenne. Guar. Che solo è de l'adultera la pena, O vittoria solenne, o bel trionfo. Past. 4. 4.

Sozza. Ceba. Onde tentasse il mio Signor gentile Portar di me sozze vittorie, e basse Fra tanti spron d'impudicitia hostile. Est. 1. 103.

Stolida. Anguill. Fà ch' Aranne al suo fato il corso accende La stolida vittoria, che la moue. Metam. 6. 20.

VITVPERIO. vergogna, ignominia, dishonor grande, infamia. Si prende anco per fatto vituperoso.

Indegno. Ceba. Quindi, narrando i vituperij indegni, C'hauea colui di se gridati, e finti, Stringe con vane note in vn concento L'angoscia de la madre, e'l suo tormento. Est. 14. 83.

VIVANDA. propriamente ogni cibo oltre il pane, se bene largamente ancor quello è viuanda.

Abhomineuole. Taff. V'e chi d'abhomineuoli viuande Le mense ingombra scelerate, e felle. Liber. 15. 28.

Amara. Leon. Pascer d'amare, e rustiche viuande Il corpo siasi pure o sano, od egro. Taid. 1. 1.

Brutta. Ciec. Cinthia riguarda, e pensa Fuggir da questo Cielo, E le stelle tirarsi a gli occhi vn velo, Per non mirar viuande Si brutte, e si nefande. Hadr. Ch. 1.

Crudele. Taff. Guerra aspra al fine, e fame horrida, e tetra, E crudeli viuande, e morti, e scempi. E di giustitia, che vendetta impetra, Vedrà Goffredo i più temuti essempi. Conq. 20. 24.

Dolcissima. Sper. Il desio del secondo, oue ho tal voglia, De la terza dolcissima viuanda, Che bramoso trapasso à la sua mensa. Rim.

Eletta. Taff. Fece di sculti vasi altera mensa, E ricca di viuande elette, e care. Liber. 10. 64.

Fetida. Mar. Rimanti ad infettar questi deserti Gioco à i venti, esca à i corui empia, e nefanda, Ben che, se conoscessero i tuoi merti Abhorreriano sì fetida viuanda.

Finissima. Mar. Doppo i bagni, e gli odor mensa s'appresta Coperta di finissima viuanda.

Grata. Ar. Grata accoglienza i monachi, e l'Abbate Fero à Rinaldo, il qual dimandò loro (Non prima già, che con viuande grate Hauesse hauuto il ventre ampio ristoro.) Fur 4. 55.

Lauta. Mar. Hor de le laute, e splendide viuande Chi descriuer potria le marauiglie?

Lautissima. Mar. Vide in ricco apparecchio Di generosa cena Superba di lautissime viuande. Epit. 5.

Ottima. Ar. La mensa, che fù d'ottime viuande Secondo la stagione apparecchiata. Fur. 25. 57.

Pouera. Petr. L'auaro zappador l'arme riprende, E con parole, e con alpestre note Ogni grauezza del suo petto sgombra; E poi la mensa ingombra Di pouere viuande. Can. 9.

Prestante. Anguill. D'ogni viuanda più prestante al vitto Apparecchiaro vna superba cena. Metam. 5. 99.

Rara. Ghel. Mà qual mensa Lucullo, o la Reina Del Nilo hebbe si lauta, e sontuosa, Che non possa sembrar scarsa, e meschina A paragon di questa? lui ogni cosa, Ch' in grembo habbia e la terra, e la marina Di viuanda più rara, e pretiosa, E vino, à cui simil Creta non hebbe. Rof. 12. 39.

VIVERE. vita, esser viuo.

Amaro. Petr. Così tutto mi spoglia Di libertà questo crudel, ch'i' accuso, Ch'amaro viuer m'ha volto in dolce vso. Canz. 48.

Basso. Petr. Com'ella venne in questo viuer basso, Ch' à dir' il ver, non fù degno d'hauerla. Canz. 44.

Bello. Petr. E fra tanti sospiri, e tanti lutti Tacita, e lieta sola si sedea Del suo bel viuer già cogliendo i frutti. Tr. Mor. 1.

Breue. Cap. Piangiam tutti, piangiamo De i diletti del Mondo il viuer breue, S'e ver, che sia più lieue Del lor corso vital, qual'è men tardo Scitico strale, o Mauritano dardo. Cleop. Ch. 2.

Corto. Petr. Poi ripensando al dolce ben, ch'io lasso, Al camin lungo, & al mio viuer corto, Fermo le piante sbigottito, e smorto, E gli occhi in terra lagrimando abbasso. Son. 13.

Dolente. Cost. E la cagion del mio viuer dolente Chiamo sempre, e non e chi mi risponda. Son. 5.

Duro. Petr. Quanto io soffersi mai soaue, e leue, Dissi m'hà fatto il parlar dolce, e pio, Mà il viuer senza voi m'è duro, e greue. Tr. Mor. 2.

Egro. Moron. Morte, che t'hò fatto io, Che'l viuer non mi togli egro, e funesto? Mortor. 5. 8.

Felice. Ar. Che viuer più felice, e più beato, Che ritrouarsi in seruitù d'amore. Fur. 31. 1.

Fello. Molz. Digli, ch' al viuer mio turbato, e fello Pace gli chieggo. Son. 46.

Frale. Sann. Indi s'auuien, ch'al viuer frale, e manco Non lento il corso il mio debile ingegno. Canz. 7.

Fugace. Quer. E in dolce amata pace Trahe il viuer fugace Hor con Mineruà, hor con le Muse à canto. Canz. 1.

Graue. Petr. L'amar m'e dolce, & vtile il mio danno, E'l viuer graue, e prego, ch'egli auanzi L'empia fortuna. Son. 96.

Lasso. Sann. Lagrime triste, e voi sospiri, e doglie, Date hormai pace al lasso viuer mio. Son. 17.

Lieto. Petr. Mia benigna fortuna, e'l viuer lieto, I chiari giorni, e le tranquille notti, E i soaui sospiri, e'l dolce stile, Che solea risonar in versi, e in rime. Canz. 46.

Lungo. Ciec. Vn viuer lungo, e vuoto chiamo breue. Hadr. 4. 3.

Molesto. Petr. E in somma tal, ch'à morte mi ritoglio, E viuo, e'l viuer più non m'è molesto. Son. 198.

Molle. Guid. Non haurà l'otio pigro, e'l viuer molle Loco in quei faggi. Son. 5.

Mortale. Petr. Ben'è il viuer mortal, che sì n'aggrada, Sogno d'infermi, e fola di Romanzi. Tr. Amor. 4.

Noioso. Sann. Lasso il mio viuer fia noioso, e greue, Si noioso dolor ne l'alma sento. Son. 10.

Sereno. Bemb. Tenesti il viuer mio lieto, e sereno, Che mesto, e tenebroso fora stato. Canz. 25.

Sicuro. Sann. Dunque s'il Ciel v'inuita Ad vn viuer sicuro, honesto, e santo, Non v'induri il cor tanto L'odio, lo sdegno, e l'ira. Canz. 5.

Turbato. Molz. tu per me pietade Impetra al viuer mio turbato, & empio. Son. 8.

VLISSE. astutissimo, e sapientissimo di tutti i Greci: figliuolo di Laerte Rè d'Ithaca.

Accorto. Rich. Qui frà Sirti crudeli Vlisse accorto Spero mercè portar d'alta mercede. Son.

Audace. Anguill. Ond'è ch'ei teme, ond'è ch'Vlisse è audace, E fa di notte vn sì importante effetto. Metam. 13. 115.

Caualiero Ithaco. Test. Del mar, che bagna à Lilibeo le piante, L'Ithaco caualier l'onde fendea. Lir. 34.

Duce Ithaco. Anguill. Che se in campo seguia l'Ithaco Duce Fea perder' anco à lui l'aura, e la luce. Metam. 13. 21.

Esploratore astuto. Mar. Fù di quel ch'io mi son del campo Acheo Forse minor l'esploratore astuto, Pur tolse di sua man con picciol remo L'arroganza, e la vita à Polifemo.

Facondo. Valuas. Bello non era Vlisse, era facondo, Et haueua alto senno, animo audace. Cacc. 1. 121.

Falso. Anguill. Il falso Vlisse à lui calunnia diede, Ch'auisaua il Rè Priamo, e vi sea torto. Metam. 13. 22.

Fiero. Rich. E fatto Vlisse in vn fiero, e gentile, Quanti corpi atterrar puoi con la spada, Tante vite eternar puoi con lo stile. Son.

Figliuolo di Laerte. Petr. Questi cantò gli errori, e le fatiche Del figliuol di Laerte. Tr. Fam. 3.

Fraudulente. Car. E bestemmiando trapassiamo i scogli D'Ithaca imperio di Laerte, e nido Del fraudulente Vlisse. En. 3.

Greco facondo. Mar. Smembra i compagni del facondo Greco, Come leon faria lepre, e camozza.

Guerriero facondo. Test. Dal facondo Guerriero Più volte richiedea le storie istesse. Lir. 29.

Guerriero Ithaco. Anguill. D'ogni vento più fiero, e pertinace Fece vn presente à l'Ithaco Guerriero. Metam.14. 86.

Inuentore d'ogni mal'opra. Car, e ben riposte Fur sempre, iosin che l'empio Diomede, E l'inuentor d'ogni mal'opra Vlisse Il sacro tempio suo non violaro. En.2.

Parlante bene. Car, e che pensaste Di trouar qui? quei profumati Atridi, O'l ben parlante Vlisse? En.9.

Sagace. Bracc. Vdito han molti, & ammirando han letto Sagace Vlisse, e disdegnoso Achille. Vrb.5. 2.

Saggio. Remig. Lassa, che venne il valoroso Aiace, E'l saggio Vlisse. Epist.5.

Valoroso. Brun. Queste note d'amor Nausicaa scrisse, A pena sorta da le molli piume Al peregrino, e valoroso Vlisse. Epist. Heroi.1 6.

VLIVO. arbore noto il medesimo che oliuo. Vedi OLIVO.

Immortale. Brun. Sol d'vliuo immortal degno troncone S'offra à lo sguardo tuo di pace in segno. Epist. Heroi. 1.6.

Intatto. Benam. S'auuerrà, che l'vliuo intatto hor resti, Fia che la grata pianta à l'api eccelso Vegmanti aluearij in premio apprest i. Selu. Son.

Lieto. Brun. Si che per lui fiorisce, ou'è di sangue, E più di gloria vn tuo Tra i cipressi lugubri il lieto vliuo. Ven. Terr. Cana, 12.

Pacifico. Brun. Tratto io sol forza d'armi, armi di fromba, Per ancider l'oblio, mentre incorono Di pacifico vliuo alma colomba. Pom. Son-106.

Santo. Benam. Di Marre, ò palme eccelse, è questi prole, E' questi, ò santi vliui, il nouo Augusto, E' questi, ò lauri illustri, il vostro Sole. Selu. Son.

Verde. Brun. Di puro ardor, d'alto fauere amica Tinta di verde vliuo ella dimostri, E la lancia, e lo scudo, e la lorica. Epist. Heroi.1.6.

VLVLATO. vrlamento.

Barbarico. Tass. Ei in vn tempo il Cielo horribilmente Intonar di barbarico vlulato. Liber.9.43.

Canoro. Brun. Empian selue Strimonie, e gioghi Ircani Vlulati canori. Tal.

Donnesco. Mar. S'odon sonar di fanciulleschi accenti, Di donneschi vlulati, e di lamenti. Strag.2.

Femineo. Car. Le madri da' balconi alzan le grida Con femineo vlulato. En.11.

Fiero. Brun. Qui di fiera crudel fiero vlulato L'aere non turba, e non assorda il prato. Ven. Terr. Galat.

Flebile. Brun. E Cariddi il fragor, Scilla i latrati Muti in sospir, e in flebili vlulati. Tal.

Insolito. Guar. E la cauerna sacra Mugge tutta, e risuona D'insoliti vlulati. Past.5.2.

Quetulo. Mar. Raccoglie già con quetulo vlulato La bella Psiche vn cadaletto oscuro.

Spauenteuole. Bracc. Se mugghi, o spauenteuoli vlulati, O ruggiti, o lamenti, o strida sieno. Vrb.17.60.

Tremolo. Car. Ei altre ignude i colli, e sciolti i crini, Horrende voci, e tremoli vlulati Mandaro à l'aura. En.7.

VMBRO. popolo d'Vmbria in Italia.

Guerriero. Ghel. L'Vmbro guerriero, in mezo è la Sabina D'Italia, e'l Latio genitor di Roma. Rof.5.54.

VNGHERO. popolo d'Vngaria, di sua natura feroce.

Valente. Ghel. Manda il nipote à l'Vngaro valente, E dal fianco se'l toglie, anzi dal core. Rof.14. 53.

VNGHIA. ossetto vegetabile, che arma da vna banda le sommità delle dita delle mani, e de' piedi dell'huomo, e de gli animali.

Acuta. Anguill. Mà fuggi i denti, e la rabbiosa fame Del lupo, e l'vnghie orsine acute, e torte. Metam.10.146.

Adunca. Valuas. Ma spesso al can fà danno orso, o cinghiale Con l'vnghia adunca, e con l'acuto dente. Cacc.2.68.

Aguzza. Anguill. Che l'vnghia è troppo aguzza, e fora, e fende, Questa solo vsar dei, s'altri t'offende. Metam.2.169.

Curua. Anguill. Non fà il pie nel ferir minore effetto, Che l'vnghia hà curua, e lacera, e diuide. Metam.3.14.

Feroce. Bracc. E con l'vnghia feroce indi trahendo Fuor del lubrico sen viscere, e tosco. Croc.10.24.

Funesta. Mar. Ben mi staua, c'hauesse alcuna fera Tinte nel sangue tuo l'vnghie funeste.

Horrida. Chiabr. Qual Libico leon, ch'infra gli armenti Tingendo l'horrida vnghia il cor non placa. Vol.4. Liber.

Incurua. Ar. L'alaccie grandi hauean deformi, e brutte, Le man rapaci, e l'vnghie incurue, e torte. Fur.33. 120.

Predatrice. Ar. Le mostruose Arpie brutte, e nefande, Che col grifo, e con l'vnghia predatrice Spargeano i vasi, e rapian le viuande. Fur.33. 108.

Pugnace. Valuas. Altri son poi, che l'vnghia hanno pugnace, Non men, che'l dente, e tal lo stolid'orso. Cacc.4. 57.

Pungente. Ar. Indi l'noma, e con l'vnghia pungente Lo và battendo, e d'ogni intorno aggira. Fur.33.87.

Scannatrice. Chiabr. Così leon, s'hà di prouar diletto Frà gregge il dente, e l'vnghia scannatrice. Vol.2. lib.3.

Smorta. Dant. Qual'è colui, c'hà si presso il ripreazo De la quartana, c'hà già l'vnghie smorte. Inf.17.

Sonante. Alam. Sian neruose le gambe, asciutte, e grosse, Alta l'vnghia sonante, caua, e dura. Colt.2.

Vncinuta. Mar. Taglìente, aguzza, & vncinuta hà l'vnghia, E diritto il piè manco, e zoppo il destro.

VNGHIONE. vnghia ritorta d'animale, artiglio.

Adunco. Car. In quella guisa, che gli adunchi vnghioni Cōtra vna lepre, o contra vn bianco cigno Stende l'augel di Gione. En.9.

VNGVENTO. compositione onduosa medicinale.

Dolce. Tans. Vnger le piaghe sue di dolce vnguento Sente pensando, e fassi il duol men duro. Lagr.7.85.

Fino. Mar. Nubi accoglie quel Ciel, grauide i grembi Di fini vnguenti, e d'ottime rugiade.

Magico. Brun. Sparge pur, credo al Cielo, empio à Natura, Magico vnguento, & infernal mistura. Ven Terr. Cana. 12.

Pretioso. Remig. E di nouelli fiori Cinti i capei, che pretiosi vnguenti Faceuan molli, e di letitia pieni. Epist.14.

VNICORNO, lioncorno. animale, c'ha la testa di ceruo, i piedi d'elefante, la coda di porco, & il restante non dissimile dal cauallo, con vn sol corno in mezo la fronte due cubiti di lunghezza.

Seluaggio. Mar. Così qualhor più furioso il piede Moue ringhiando, e di superbia pieno Vnicorno seluaggio, a pena vede Vergine bella, che le mostra il seno, Che de' suoi spirti indomiti le cede Dimesso in tutto, e mansueto il freno, Lascia l'orgoglio, & a lambir si piega La bella man che l'imprigiona, e lega.

VNIONE. congiungimento. Si prende anco per concordia.

Alta. Catt. Tu'l puoi, Teresa, ah tu, tu, heroica madre, D'alte vnioni, e d'estasi leggiadre. Canz. Stup.10.

Bella. Remig. La cui bella vnion, cui dolce amore Qualhor co' nodi suoi Venere annoda L'amorose di lor catene, e reti, E' stabil sempre. Epist. 4.

Disciolta. Tass. E de gli scudi l'vnion disciolta Più d'vn'elmo vi frange, ed vna fronte. Liber. 12. 58.

Fida. Tass. Così congiunta la concorde coppia Ne la fida vnion le forze addoppia. Liber 20. 35.

Gentile. Test. Cercherò col pensier da queste, e quelle Bellezze far' vn' vnion gentile. Rim.

Indissolubile. Catt. Nè sentir pur s'ei per prouar, se senta, L'indissolubile vnione allenta. Canz. Stup. 41.

Leggiadra. Mar. Argene, se in se punto hà di prudenza, Si leggiadra vnion sciogliter non deue.

Maligna. Mar. La faccia hà bruna, e di color ferrigno Illiuidita d'vn crudel pallore, Ciglia congiunte in vnion maligna, Occhio fellone, e sguardo traditore.

Mostruosa. Catt. Nè 'l può, che non s'vnisce in nodo eterno D'vnion mostruosa, L'ombra al Sol, l'acqua al foco, al Ciel l'Inferno. Canz. Stup. 212.

Nefanda. Mar. O crudo Gerion, che con legame Di nefanda vnion stringi tre teste. Galer. Ritr.

Pacifica. Mar. E ciò, che più di merauiglia è degno, Fere trà sì medesme Discordanti, e nemiche, Pacifica vnion quiui congiunse. Samp.2.

VNIONE. specie di gemma, perla.

Figlia &c. Mar. Prendi, Dori, dicea, queste vnioni De le conche Eritree candide figlie. Temp.122.

VNIVERSO. il Mondo.

Scala. Or. Scala è il nostro Vniuerso, oue io men passo A mirar le diuine opre superne, Vi è grado superior, mezano, e basso, Ordin perfetto han le sue parti interne. Ott. 1.

VOCE. suono generato dall'animale con la ripercussione dello spirito nel gorgozzule per manifestare qualche affetto. Si prende anco per fama, per parola, vocabolo, per voto col quale si rendono i partiti.

Abbomineuole. Chiabr. Alhor che ad onte de la legge eterna Vibraua tuon d'abbomineuol voce. Vol.2. lib.5.

Accorta. Tor. Ch' a' mari pesci dar le voci accorte Potreste, e'l canto, e'l suon de le Sirene. P.5.

Acerba. Anguill. Però con voce acerba, & arrogante A l'odioso peregrin risponde. Metam. 4. 415.

Acuta. Guill. Mentre à le acute, ingiuriose voci De' miei nemici, io son, tacendo vn sasso. Penit.44.

Adorna. Tass. Spesso in vn dir confuso, E in parole interrotte, Meglio s'esprime il core, E più par che si muona, Che non si fà con voci adorne, e dotte, E'l silentio ancor suole Hauer preghi, e parole. Amint. Ch.2.

Affa-

Affaticata. Anguill. Alza la voce affaticata, e ftanca Dal corfo, e da la doglia, che ne fente. Metam.11. 255.
Afflitta. Taff. Ella, mentre cadea, la voce afflitta Mouendo, diffe le parole eftreme. Liber.12. 65.
Alma. Ghel. Tal' anzi che chiamare i fuoi parenti Sapea il fanciullo in voce alma, e gradita. Rof.7. 34.
Alta. Guar. Gridando ad alta voce: Sciogliete quelle mani. Paft. 5. 2.
Altera. Taff. Conofce il popol fuo l'altera voce, E 'l grido eccitator de la battaglia. Liber.11. 77.
Amara. Anguill. La fupplico con voce amara, e mefta, Che lafciar non mi voglia, e viua m'ame. Metam.7. 328.
Ammitabile. Bracc. E con voce ammitabile, e diuina Parlò primiera, e falutat la volle. Vrb.9. 14.
Angelica. Petr. La frale vita, ch' ancor meco alberga, Fù de' begli occhi voftri aperto dono, E de la voce angelica foaue. Canz.25.
Anhelante. Font. Tu fei l'Echo fonante De la querula mente, Che con voce anhelante Senza lingua fauelli ombra dolente. Od. 26.
Aperta. Anguill. La carta ne le fue prime parole Così parlò con voci aperte, e mute. Metam.9. 274.
Appaffionata. Campeg. N'vdifte voi l'appaffionate voci Quando che fi pensò Laurinda morta. Filarm.5. 5.
Ardente. Tanf. S'vniro in nobil choro, ed vgualmente Sciolfer l'ardenti voci in nobil canto. Lagr.11. 27.
Argentina. Mat. Quel cantor folo volentieri afcolto, E m'empie il cor di melodia diuina, C'ha la voce argentina. Samp. P.2.
Arguta. Taff. Il Greco pronte hauea l'argute voci Parlando in raccontar d'Eufrate, e Tigre. Conq.16. 74.
Armoniofa. Ceba. Leua la voce armoniofa, e finta L'augel famofo, onde la neue è vinta. Eft.5. 89.
Articolata. Ghel. Non hebbe voci articolate, e conte, Che fi fmarrì sù quell' afpetto il core. Rof.22. 2.
Affiderata. Ceba. Più volte tremar l'alma ei s'è fentita, E diuentar le voci affiderate. Eft.14. 131.
Baffa. Taff. Qui il volgo de' pagani il pianto eftolle, Piange il fedel, mà in voci affai più baffe. Liber.2. 37.
Bellica. Brun. Corre l'Armenia, e de le trombe mie L'affale inuitta, e bellica la voce. Epift. Heroi.1. 10.
Bugiarda. Leon. Incontra Dio da la profana lingua Scocca faette di bugiarde voci. Taid.2. 1.
Canora. Guat. O deuoti paftori, à la gran Dea Rinouellando le canore voci Inuocate il fuo nome. Paft.5. 3.
Cata. Bemb. Quella, che fà me quafi freddo faffo Mentre lo fpirto in care voci fcioglie. Son.4.
Celefte. Guar. Come col lampeggiare Non fenti il tuon de la celefte voce? Paft.5. 6.
Chiara. Gualan. Hor che Madonna mia con dolce incanto Spiega le baffe note in voci chiare. Son.
Chioccia. Ghel. Per parer brauo, e pur la voce chioccia L'accufa di perdente, e di codardo. Rof.24. 56.
Cortefe. Guar. Non mi negare à l'vltimo fofpiro Vn tuo folo fofpir: beata morte, Se l'addolcifci tu con quefta fola Voce cortefe, e pia, Và in pace, anima mia. Paft.4. 9.
Crucciofa. Mar. Quiui in sì fiere, e crucciofe voci Sue querele fpiegò languide, e mefte.
Cruda. Anguill. Ben la fua voce alhor cruda, & altera Pafsò, per quel ch' vdij, la nona sfera. Metam.13. 296.
Debile. Ar. E doue non potea la debil voce, Suppliua il pianto, e 'l batter palma à palma. Fur.10. 25.
Debiliffima. Tanf. La voce debiliffima rinforza, Sperando pur, che 'l padre d'alto afcolte. Lagr.2. 25.
Diffufa. Taff. Mà fon del fuo partir tra 'l vulgo ad arte Diuerfe voci poi diffufe, e fparte. Liber.4. 27.
Dira. Car. Con dire voci, e fpauentofo rombo Nè fi fan fopra le bramofe Arpie. En.3.
Difpettofa. Ceba. Le voci difpettofe, e forfennate, Che contro à lui vibrò la donna imbelle. Eft.14. 22.
Dogliofa. Rich. Voci del fen dogliofe, Accenti del penfier, lingue amorofe. Canz.
Dogliofiffima. Cap. Saffi ruuidi, e freddi, Porgete orecchio à quefte Dogliofiffime voci. Idill.2.
Dolce. Taff. Quindi vícian fuor voci canore, e dolci E di cigni, e di Ninfe, e di Sirene. Amor.1. Son.2.
Dolente. Rich. Quefte voci dolenti, Quefte lagrime mie, E quefti del mio cor fofpiri ardenti Fanno l'vltime efequie al morir mio. Madr.
Dolorofa. Remig. Mà le lagrime, e 'l pianto, hauer dourebbe Entro al tuo cor di dolorofa voce La forza, e 'l fuono. Epift.3.
Egra. Pait. Non mi render le voci egre, e languenti, Abondanza pur troppo hò di dolore. Son.
Eletta. Molz. Parmi d'vdir, eh' egli con voce eletta Gridi d'ogni pietà colmo, & adorno. Son.78.
Empia. Imper. Vnol d'empia voce il feritor' oltraggio Alte moli ferir, non baffi tetti. Caf.1. 43.
Eftrania. Petr. Che volendo parlar cantaua fempre, Mercè chiamando con eftrania voce. Canz.4.
Facondiffima. Bracc. Voce, ch' vdita nò, mà ben veduta Facondiffima è in Ciel, s'è in terra è muta. Croc.21. 61.
Fallace. Guar. O voce de gli oracoli fallace. Paft.2. 1.
Famofa. Teft. Le voci del mio cor forfi vna volta Famofe effer potrian', e memorande. Lir.7.
Faftidiofa. Anguill. Qualche tua pronepote, o difcendente La voce tua faftidiofa afsordi. Metam.6. 16.
Fatale. Guat. Io che veder lontan pegno sì caro Lungamente non poffo, à quella fteffa Fatal voce ricorfi. Paft.5. 1.
Feminile. Taff. La voce feminil, fembiante à quella De la guerriera ageuola l'inganno. Liber.6. 96.
Fera. Taff. E già s'odon cantar bellici carmi Seditiofe trombe, e fere voci. Liber.8. 75.
Feroce. Taff. Superbi, formidabili, e feroci, Gli vltimi moti fur, l'vltime voci. Liber.19. 26.
Ferrea. Taff. Non io, fe cento bocche, e lingue cento Haueffi, e ferrea lena, e ferrea voce, Narrar potrei qual numero, che fpento Ne' primi affalti hà quel drappel feroce. Liber.9. 92.
Feruida. Ceba. Con sì feruida voce, e sì potente Vn huom di terra il Dio del Ciel commoffe. Eft.12. 9.
Fioca. Bonar. Indi con fioca voce Non sò fe pur dicefti, Ben venga Clori. Fill.1. 3.
Flebile. Mat. E in voci di dolor flebili, e baffe Parea, che de' fuoi cafi il mar parlaffe. Lid. Abb.7.
Formidabile. Car. Era trà lor la Maga Scapigliata, e difcinta, e con vn tuono Di voce formidabile inuocaua Trecento deità. En.4.
Franca. Ceba. Al fin difpon ciò che le preme, e punge Con franche voci inanzi al Rè proporre. Eft. 13. 7.
Funefta. Remig. Il nuntio venne tutto afflitto, e mefto, E mandò fuor quefta funefta voce. Epift.11.
Funeftiffima. Campeg. Funeftiffima voce, ahi come, ahi quanto Afcoltandoti fol l'alma s'impiaga. Lagr.2. 67.
Furibonda. Remig. E le fuperbe logge Fa rifuonar di furibonda voce. Epift.11.
Garrula. Leon. Quefto corbaccio, che ftordita m'haue, Altroue porti il fuo gracchiar noiofo, E de' tanocchi à la loquace turba Faccia fentir le fue garrule voci. Taid.1. 2.
Gelata. Ceba. E giungendo le notti à le giornate Soura i fuoi limitar diftendo il tergo, E di feruide voci, e di gelate Lagrimofa armonia fofpingo, ed ergo. Eft.2. 123.
Generofa. Ceba. L'amante Perfian, ch' intento, e queto, Le generofe voci vdito haued. Eft.4. 117.
Gioconda. Geff. Dì tu, fe mai ful Celio, o l'Auentino S'vdir voci più dolci, e più gioconde? Pall.
Gioiofa. Guar. O, fe vedeffi l'allegrezza immenfa, S'vdiffi il fuon de le gioiofe voci. Paft.5. 8.
Girante. Valuaf. Scorge la fama, e con girante voce Inuita ogni alma ardita, e pellegrina. Cacc.3. 131.
Graue. Anguill. Mà qual foffe huom venuta in vn momento La voce rifonò robufta, e graue. Metam.12. 100.
Grata. Anguill. Ode l'orecchia alhor la voce grata, E l'occhio fcuopre il bel, che gli diletta. Metam.4. 72.
Guardinga. Ceba. Nè manca alcun, che 'l ver con la menzogna, E 'l latte mefcolando infra il cinabro, Hor con aperte voci, hor con guardinghe La guaucia à la fua Ninfa ancor lufinga. Eft.11. 59.
Guerriera. Chiabr. Mirollo Arafpe, alzò la fronte altera, Poi fofpinfe dal cor voce guerriera. Amed.22.
Horrenda. Ar. Spinto da l'ira, e da la furia rea, Con voce horrenda il caualier richiama. Fur.12. 6.
Horribile. Remig. E la vergogna mia, il mio peccato Con voce horribil mi difcuopre. Epift.11.
Humana. Brun. Eftrano augel, che frà gli alati è vn moftro, Che in voce humana articola le note. Epift. Heroi.1. 9.
Humile. Remig. Quefto io diceua; e mentre in voce humile Mi lamentaua, à le parole mefte Seguina il pianto. Epift.14.
Immodefta. Campeg. Nè quelle ancor, che con angofcia eftrema Pur conuienfi afcoltar voci immodefte. Lagr.7. 66.
Immortale. Taff. Laudi la fama voi con immortal Voci di gloria, e 'l Mondo empia del fuono. Liber.12. 11.
Imperiofa. Leon. Senti vna voce imperiofa dirmi: Riconofci la vita Da potenza infinita. Taid.1. 2.
Importuna. Inc. Dritto non è, che de le Mufe i Chori Turbi voce

ce importuna, & infelice. Son.

Impudica. Pona. E s'altri nel cantar (quasi per vanto) Voci impudiche sol da labbia sferra, Tu di sacra armonia sol godi al canto. Heroi. Son 6.

Incantatrice. Mar. Indi la voce incantatrice, e maga, In note più che angeliche distinse.

Incerta. Tass. D'incerte voci, e di confusi accenti, Vn suon per l'aria si raggira, e freme. Liber. 5. 28.

Incomposta. Ar. E con voce terribile, e incomposta Li grida: traditor, da me ti scosta. Fur. 37. 70.

Incontrastabile. Chiabr. E si mostraro inchini, Pronti à raccor le incontrastabil voci. Vol. 4. Dilu.

Indistinta. Tass. Tu con lingua di latte anco snodaui Voci indistinte, e incerte orme segnaui. Liber. 12. 32.

Ineffabile. Spina. E ne' cor tanti spargi, e vari lumi, E con voci ineffabili ragioni. Son. 65.

Ingiuriosa. Tass. Anima non potea d'infamia schiua Voci sentir di scorno ingiuriose. Liber. 5. 57.

Insensibile. Leon. Non senti come spesso ella t'inuita Con insensibil, ma potente voce A dispreggiar' ogni cosa mortale? Taid. 1. 6.

Insolita. Tass. Tutti conuersi à le sembianze, al tuono De l'insolita voce attenti stanno. Liber. 10. 74.

Intelligibile. Tans. In quella età perche non erano atti A trar de' petti intelligibil voce. Lagr. 5. 60.

Interrotta. Tass. Cosi in voci interrotte irata freme, E torse il piè da la deserta riua. Liber. 16. 66.

Irata. Anguill. Mà fatto del mio cor signor lo sdegno Alza l'irata voce, e la riprende. Metam. 7. 293.

Ladra. Ceba. Hauean gli occhi guerrier, le voci ladre, Le glorie espresse in luminosi inchiostri. Est. 7. 87.

Lagrimosa. Remig. E dir mi puoi con lagrimosa voce, Fille, sà d'aspettar tuo sposo allegra. Epist. 2.

Lamentosa. Mar. Tal' egli a l'ombra, al Sole Di lamentose voci Empiendo ogni hor sen gia l'alte foreste. Samp. 1.

Languida. Tass. In queste voci languide risuona Vn non sò che di flebile, e soaue. Liber. 12. 66.

Languidissima. Achill. E questa, che sentite, Languidissima voce, Voce non è, mà vn' aura, Che tra 'l cenere mio mormora, e gira. Idill. 6.

Lenta. Tir. Se la mia lingua à le sue lodi moue Lenta la voce, e per souerchia fiamma, Pur se non primo, almen verrò secondo. Son.

Lieta. Gualan. Quinci fama risponde in voci liete, E del Dio de la luce, e de gli strali, Sempre seruo egli fia: giuro per Lete. Son.

Loquace. Tass. Quando Goffredo entrò, le turbe alzaro La voce assai più flebile, e loquace. Liber 5. 67.

Lugubre. Car. Oue con tristi doni, e con lugubri Voci del grande Ettor l'anima, e 'l nome Chiamando, il finto suo corpo honoraua. En. 3.

Lusinghieuole. Bracc. Doue ella siede al messaggier risponde Con voci lusinghieuoli, e faconde. Vrb. 10. 62.

Lusinghiera. Rin. Ogni fior sembra in lusinghiera voce Parlar', ogni lusinga hà crudo morso. 1. Son. 126.

Medica. Grill. Ah con mediche voci interna piaga Lunga stagione aperta Mal si risana, e chiude, Si l'arme son, c'han le ferite crude. 1. Madr. 26.

Mentitrice. Ceba. Mà poiche il vero in ogni parte esclama Contra la voce iniqua, e mentitrice. Est. 21. 20.

Meschina. Petr. Ma s'egli auuien, ch'ancor non mi si nieghi Finir' anzi il mio fine Queste voci meschine. Canz. 17.

Mesta. Anguill. Visto poi, che la voce afflitta, e mesta Di passar tanto io là forza non haue. Metam. 8. 113.

Micidiale. Manzin. Io stesso vdirò pure De la nemica mia Le voci micidiali. Fler. 4. 5.

Minacciante. Ar. Li gridano con voce minacciante, O ch' à dietro, o ch' à parte se ne vada. Fur. 29. 52.

Minacciosa. Ar. O di combatter meco t'apparecchia, Gridò con voce minacciosa, e fiera, Fur. 21. 7.

Molle. Brun. Poscia, o qual tu sia (con molle voce Parla) che peregrino à me ti mostri. Ven. Terr. Giac.

Mordace. Tass. Chi di mordaci, ingiuriose voci M'arma la lingua, come armato hò il petto Di sdegno? Amor. 1. Canz. 10.

Mortale. Scip. Ros. Pur la voce mortal non sdegna ancora Di lingua, che l'honora. Canz.

Nefanda. Tans. E gli organi, e le vene, e le arterie, Ond' vscir voci si nefande, e rie. Lagr. 8, 18.

Nobile. Ceba. Queste nobili voci, e chi le disse Romper qualunque petto haurian potuto. Est. 14. 63.

Nuda. Anguill. Costei, ch' Echo chiamossi, e chiama ancora, Voce sola non fù nuda, com' hora. Metam. 3. 143.

Numerosa. Mar. O pur con lieue tatto De le dita vaganti Moderator de le forate canne Componi in carte mute Serie di dolci, e numerose voci. Epit. 1.

Orgogliosa. Ceba. La figlia tua, che l'orgogliose voci Leuar contro al mio padre hebbe ardimento. Est. 14. 42.

Oscura. Na. Ma quali in breue lascio aduno, e stringo Con voci oscure di splendor, di gloria Sembianze, & opre, onde s'abbaglia il Mondo. Canz.

Paurosa. Remig. Hor con tremante, e paurosa voce, Prego, che 'l vento al tuo nuotar' amico T'ageuoli il camino. Epist. 18.

Penosa. Lor. E di lagrim e vn fiume Farò dicendo con penosa voce. Egl. 10.

Pia. Tass. Mosse la voce poi si dolce, e pia, Che fora ciascun' altro indi conquiso. Liber. 15. 62.

Piana. Mar. E in voce piana, e con parlar sommesso Mormora questi accenti infra se stesso. Samp. 3.

Pieghevole. Guar. Tempra d'arguto suon pieghevol voce, E la volue, e la spinge Con rotti accenti, e con ritorti giri. Madr. 148.

Pietosa. Mar. Io queste voci flebili, e pietose Doleasi amaramente. Samp. 4.

Poderosa. Ghel. Qual' essercito suol, quando in rassegna Il capitan, del Generale à fronte Brandir vie più la vincitrice insegna, E voci alzar più poderose, e pronte. Ros. 16. 3.

Posata. Font. Come parla sua voce entro i canori Riuolgimenti, e regolati errori Hor posata, e dimessa Fa che languida suon tremi, e vacilli, Hor soaue, e sommessa La sperza in fuga, e la ripiglia in trilli, Et hor con vaghi, armonici viaggi Infra numeri bei libra i passaggi. Od. 32.

Potente. Tass. Onde tanto indugiar? forse attendete Voci ancor più potenti, o più secrete? Liber. 13. 9.

Pronta. Anguill. Chiedete pur con voci aperte, e pronte, Che vostro è questo albergo, e questo monte. Metam. 14. 111.

Pungente. Imper. Con l'arco teso d'vn sdegnoso ciglio, Col cenno rio di minacciosa mano, E con lo stral de la pungente voce Ferir sempre l'orecchio, e l'occhio, e 'l core. Rust. 8.

Querula. Guar. Sento vna voce querula, e dolente Suonar d'intorno, e non sò dir da cui. Past. 3. 6.

Reuerenda. Leon. Credi à le sacre, e reuerende voci De gli antichi profeti, e patriarchi. Taid. 4. 8.

Rigida. Ghel. Mira il fanciul, che custodisce, e serba I panni, e l'ire, alzar rigida voce. Ros. 16. 9.

Risonante. Guar. Cosi parlan trà noi gli eterni Numi, Queste son le lor voci Mute à l'orecchio, e risonanti al core. Past. 5. 6.

Robusta. Anguill. Et ode come il suo parlar moss' haue La voce più robusta, e men soaue. Metam. 9. 378.

Roca. Arig. Nè melodia soaue Esce da roca voce: o che dich' io? Anzi per lui ogni rozezza oblio. Canz.

Rubelle. Tans. Ed io vie più mi perdo, ohime, che temo, E voci sciogho più rubelle, e false. Lagr. 1. 20.

Ruuida. Ceba. E con ruuida voce, e viso acerbo Così fauella inanzi al Re superbo. Fur. 4. 68.

Scelerata. Ceba. Ella sostien le scelerate voci, Mà la rabbia del cor per gli occhi espone. Est. 15. 142.

Sdegnosa. Guar. Non mi risponda, e l'armi D'vna sola sdegnosa, e cruda voce Sdegni di proferire Al mio morire. Past. 3. 3.

Secreta. Anguill. Ma s'odon mormorar voci secrete Di taciturno in taciturno grido. Metam. 12. 24.

Seditiosa. Ceba. Nè fù plebeo, che ne la fame atroce Leuasse mai seditiosa voce. Fur. 4. 45.

Semiuiua. Mar. Tremando, ansando, & anhelando arriua, E ben mostra il timor la faccia smorta, E con voce interrotta, e semiuiua Del duro caso la nouella porta.

Seuera. Tass. E mentre ancor dormia voce seuera Gl' intonò sù l'orecchie in tal maniera. Liber. 10. 7.

Soaue. Anguill. Poi tornando à ferir la santa traue Questa voce n'vsci mesta, e soaue. Metam. 8. 355.

Sommessa. Cap. Con queste voci flebili, e sommesse A l'ombra, che d'intorno à la sua spoglia Forse dolente erraua, Disse gli accenti estremi. Idill. 1.

Sonora. Tass. Quando il campo, ch' à l'arme homai s'appressa In voce mormoraua alta, e sonora. Liber 3. 1.

Sospirosa. Grill. Mà s'egli è ver, ch' io Ciel non fan schernite D'alma piagata sospirose voci. Penit. 124.

Stanca. Tass. Lei nel partir, lei nel tornar del Sole Chiama con voce stanca e prega, e plora. Liber. 12. 90.

Strepitosa. Mar. Cosi cantando Polifemo accorda Col zuffol suo la strepitosa voce. Lir. Bosch. Son 79.

Stridula. Ghel. Eran, quando ascoltar stridule, e crebre Voci di duolo, e di pietà miraro. Ros. 15. 45.

Superba. Tass. Gli aduna là, doue sospese stanno L'arme del buon Rinaldo, e con superba Voce il furore, e 'l concetto affanno In tai detti diuulga, e disacerba. Liber. 8. 63.

Sup-

Supplicante. Anguill. Di suoni, e supplicanti voci s'empie L'aria, s'ornan le vie di fiori, e foglie. Metam.6. 88.

Supplice. Tanf. Quando con voci supplici, e diuote Temendo il celest' huom la mortal falce. Lagr.2. 14.

Temeraria. Grill. Che questa voce temeraria lasso Di nouo à te salir, ch' offeso hò tanto. Penit.125.

Terribile. Taff. Gli moue incontra il Prencipe feroce Con gli occhi torui, e con terribil voce. Liber.7. 37.

Tremante. Remig. E con tremante, e con sommessa voce, Dissi: ò mio bene, ò mio Giasone, à Dio. Epist.12.

Tremolante. Mar. Serpe la voce tremolante, e rende Mormorio, che languisce, e che sospira.

Tumultosa. Gatt. Ahi quali tumultose, e fiere voci? Ahi quali strepitanti, & aspri suoni? Addol.20. 25.

Valorosa. Ceba. Con valorose voci in noi s'estingue De le pesti de l'alma il foco iogiusto. Est.15. 147.

Viua. Remig. Alhor con viua, e con ardita voce, Con gentil forza, e violenza grata Ti farò forza. Epist.11.

Volubile. Taff. Come in torrente da l'alpestre cime Soglion quì deriuar le neui sciolte, Cosi correan volubili, e veloci Da la sua bocca le canore voci. Liber.20. 13.

Voglia. il volere, volontà, brama.

Accesa. Taff. Mà se prima negli atti ella s'accorge D'huom, che tenti scoprir l'accese voglie, Hor gli s'inuola, e fugge, & hor gli porge Modo, onde parli, e in vn tèpo il moglie. Liber.4.95.

Acerba. Remig. O di nostro destioo acerbe voglie! Epist.8.

Adirata. Taff. Mà si riuolge altroue, e insieme spoglia L'animo crudo, e l'adirata voglia. Liber.5. 31.

Adra. Incngn. Spinse di Dio con voglie inique, & adre Inuido à disprezzar gli alti precetti Il serpente infernal l'antica Madre, Che de l'astuto fù credula à i detti. Rub.3. 2.

Affamara. Ghel. Non dimando io ne la preghiera humile Il pane intero à l'affamate voglie. Rof.18. 18.

Affettuosa. Taff. Con voglia cosi ingorda, affettuosa, Con sì feruidi baci, e con si spessi Spinto da forza interna, & amorosa Ne le sue labra le mie labra impressi. Rinal.5. 52.

Altera. Cap. Sei pazzo, Araspe, o saggio? che vaneggi Tu d'amori d'Augusto? o di desio De la Regina tua di soggiogare Del nostro Imperator le voglie altere. Cleop.5. 3.

Ambitiosa. Zac. Che mai più mostri ambitiose voglie Cantando d'ottener palme, & honore. Pall.

Amorosa. Taff. Et infiammando l'amorose voglie, Sgombra quel gel, che la paura accoglie. Liber.4. 87.

Ancella. Mar. Mà i miei pensier, mà le mie voglie ancelle, Che seruaggio si dolce hanno à ventura. Lir.Bosch. Son.15.

Antica. Gualan. Mira questa del cor parte più chiusa, Che vedrai tutte le mie voglie antiche. Son.

Ardente. Brun. Eroe si rozo, e ne le reggie ignoto, Benche illustre prosapia altero ei vanti, Amo con voglie ardenti, e cor diuoto. Epist. Heroi.2. 13.

Arrabbiata. Anguill. Com' ogni vena sua fatt' hà digiuna, E impresso il cor de l'arrabbiata voglia. Metam.8. 369.

Aspra. Molz. In ogni età fortuna empia s'oppose A costei con le voglie aspre, e nemiche. Canz.4.

Assetata. Taff. E la ve in maggior copia ei si raccoglia, Si tuffa, e spegne l'assetata voglia. Liber.13. 76.

Auara. Taff. Sotto difforme aspetto animo vile, E in cor superbo auare voglie accese. Liber.4. 46.

Audace. Taff. Anima bella, se quinci entro gire S'odi il mio pianto, à le mie voglie audaci Perdona il furto, e 'l temerario ardire. Liber.19. 107.

Auida. Ant. E le fibre risorte à maggior doglia Spronar de l'auoltor l'auida voglia. Canz.

Barbara. Brun. A nouelle fierezze, ahi troppo è intesa La tua voglia sì barbara, e si ria. Epist. Heroi.2. 6.

Bassa. Dom. E de l'alzar queste mie voglie basse La tua nobil virtù ringratio, e lodo. Son.1.

Beata. Rast. Del petto i pensier casti, e l'honorate Care voglie, e beate Somministrano in te gli Angioli eletti Con dolce inuidia da gli Empirei tetti. Canz.

Calda. Molz. A le calde mie voglie, & infiammate Assai sia degna, & honorata loda, Se detto à cantar voi, cigno gentile. Son.34.

Cattiua. Gualan. Questa imprigiona i cori, e lega l'alme, Fà cattiue le voglie, & i pensieri, Ottenendo per tutto vniche palme. Son.

Casta. Ar. Nè gli era auiso, che le caste voglie Contaminar potessero à la moglie. Fur.43. 92.

Celeste. Ghel. Ei mi diè, ch' io volessi il suo volere, E sol voglie celesti, e spiritali. Rof.4. 37.

Cieca. Guar. Qui non veggo altra cieca, Che la mia cieca voglia. Past.3. 1.

Contrastatrice. Imper. Si che nel fauellar de l'alte voglie Frà il timor, fra l'ardor contrastatrici, Quanto cresce l'ardor, manca l'ardire. Rust.1.

Cruda. Guar. Perche vna morte sola Non può far satia la tua cruda voglia. Past.3. 6.

Cupida. Anguill. Non habbia contra lei quel laccio teso Per isfogar le sue cupide voglie. Metam.4. 58.

Discorde Taff. Gli agni, e i lupi fian giunti in vn' ouile, E le colombe, e i serpi in vn sol nido, Prima, che mai di non discorde voglia Noi co' Francesi alcuna terra accoglia. Liber.10. 51.

Diuietata. Imper. Pasciute già le diuietate voglie De l'humana famiglia i primi Padri, De l'humana salute i primi ladri, Colpa spogliò de l'innocenti spoglie. Caf.3. 75.

Diuina. Taff. Come sia pur leggiera impresa (ahi stolto) Il repugnare à la diuina voglia. Liber.4. 2.

Dolce. Cost. Cosi quel volto angelico, e diuino, Entrando nel mio cor fe dolci, e chiare Le voglie mie, che torbide, & amare Facea poc' anzi il mio fero destino. Son.65.

Eccelsa. Chiabr. Vinto il profondo Inferno Piega il ginocchio à le sue voglie eccelse. Vol.3.

Empia. Guid. L'empie tue voglie à te stessa nemiche Con gloria d'altri, e con tuo duolo amaro, Misera, t'hanno à si vil fine spinta. Son.24.

Ferina. Taff. Mà, s'egli auuien, che i vaghi membri suoi Stati sian cibo di ferine voglie. Liber.12. 79.

Feroce. Taff. Vada hor lunge la lira, Conuiensi altro instrumento à si feroci Voglie, in si graue effetto. Amor.1. Canz.10.

Feruente. Bracc. L'ardir non basta, e la feruente voglia, Se col braccio il valor gela, e diffida Vrb.3. 57.

Fiera. Remig. Ch' anch' io de l'empio, & efferato, e crudo Mio genitor la fiera voglia adempio. Epist.11.

Fortunata. Na. Ma fortunata voglia, alto ardimento, Ch' ornò di nome vn mare, vn' elemento. Canz.

Funesta. Gofel. E ben nudria nel cor voglie funeste. 2. Son.99.

Furibonda. Ar. Ne la città se ne ritorna spinto Da cosi furibonde, e cieche voglie. Fur.43. 125.

Gelata. Petr. Per questi estremi duo contrari, e misti, Hor con voglie gelate, hor con accese Stassi cosi frà misera, e felice. Son.141.

Gelosa. Taff. Che fuor l'aspetto, e dentro il cor non muti Ripien di voglie timide, e gelose. Amor.1. Son.110.

Generosa. Guicc. Cosi il nudrir con generose voglie Gl' ingegni, ed auuiuar tant' atti, e tante Gia spente, e accor le sparte in fogge noue. Son.

Guerrera. Valuas. Co' i piè fera il terreno, e l'aria fera Con focose nitrir', & animosa Virtù gli accenda al cor voglia guerrera, Che nol lasci sul freno hauer mai posa. Cacc.2. 133.

Homicida. Ar. Con preghi finti, e con voglie homicide Essercitato fù da me il mio amante. Fur.34. 39.

Honesta. Petr. Passammo al tempio poi di Pudicitia, Ch' accende in cor gentile honeste voglie. Tr. Cast.

Humana. Cap. Leon di voglie humane Ne' veri annali suoi Roma descriue Grato al benefattore à lui sol noto. Cleop.Ch.4.

Immonda. Mar. E da queste innocenti aure serene L'ali spiegate, e ne le proprie vene Ite à sfogar l'auare voglie immonde. Lir. Marit. Son.45.

Impennata. Bracc. Tarpa il volar de l'impennate voglie, Nè vuol che seco il suo rettor s'adiri. Vrb.15. 35.

Importuna. Remig. Mà l'importuna tua sfrenata voglia Gita dentro più fora. Epist.16.

Impudica. Anguill. Si sà ben proueder secretamente, Per satisfar la sua voglia impudica. Metam.3. 127.

Impura. Mar. Tutti i sozzi pensier fuggan lontano Impudici desiri, impure voglie. Temp.297.

Inaffrenabile. Bracc. Con saggio auiso à tolerar la sete Voi m'imponeste, io moderar le voglie Quantunque inaffrenabili, e inquiete M'apportasser però tormento, e doglie. Vrb.11. 12.

Incestuosa. Bracc. E sciolto à pena, anzi strappato il laccio De le ferine, incestuose voglie, Non pur cangia l'iniquo foco in ghiaccin, Mà quanto arse d'amor, tant' odio accoglie. Vrb.11.53.

Indiscreta. Campeg. A pena hauea, come saper douete, Messo in elettion Barraba, e Christo, Il superbo Latino a le indiscrete Voglie d'vn popol miscredente, e tristo. Lagr.5. 3.

Indurata. Ar. Pur ch' io indolcisca l'indurate voglie, E che d'Arbante suo mi faccia moglie. Fur.9. 35.

Infame. Anguill. O folle, qual è il fin, che speri, e brami? Scaccia pur via da te le voglie infami. Metam.10. 143.

Infiammata. Petr. Leggiadri sdegni, che le mie infiammate Voglie tempraro (hor me ne accorgo) e insulse. Son.315.

Infocata. Imper. Qui espone al vago Ren la bionda Setta In-

gelid' acque l'infocate voglie, Che, di amica aspirando andargli in moglie, A l'inuito di lui se stessa affretta. Cas. 1. 51.

Ingiusta. Rich. O voglia ingiusta, e ria D'ingratissimo core, Che stima cortesia la crudeltade, E 'l souerchio rigor chiama pietade. Madr.

Ingorda. Remig. Nè può velar però sua voglia ingorda, Che chi rapita fù tant' altre volte, Fù sol, perch' ella volse esser rapita. Epist. 5.

Iniqua. Ar. E per sbramar tua voglia iniqua, e fella Io vuò morir; ma sforzerommi ancora Far morir meco, ch' è cagion, ch' io mora. Fur. 36. 45.

Innamorata. Mar. Così con voglie innamorate, e vaghe Medicherem trà noi le nostre piaghe. Lid. Abb. 19.

Insana. Mar. Ferue d'insana, & arrabbiata voglia Di Tartaree fiammelle Atide acceso.

Intemperante. Ceba. Che vinto il cor d'intemperanti voglie Ei non si vegga indotto à prender moglie. Est. 4. 19.

Inuitatrice. Ceba. Io non peccai leuando il cor bramoso A quel, ch' ad huom mortal sperar non lice, O se pur men guardingo, o men ritroso Seguì talhor la voglia inuitatrice. Est. 12. 106.

Lasciua. Brun. Sotto fecondi rai Sprezza impuro desir, voglie lasciue. Ven. Terr. Canz 8.

Lieta. Ar. Così à costei di far sue voglie liete L'imagine del sonno rappresenta. Fur. 25. 43.

Lorda. Rin. Spinta da te con voglie infami, e lorde Filli io mezo à la via corre al suo amante. 1. Son. 48.

Maluagia. Anguill. Al fin la voglia più maluagia, e ria Con più vigor le domina la mente. Metam. 8. 253.

Maschia. Ciec. Mà ogni maschia voglia spenta giace De l'honestà, che solo al suo apparire Ogni immondo pensier mena à morire, E guardia sù le porte armata face. Rim. Son. 17.

Monda. Grill. Quiui non falso ben, non vile honore, Non odioso amor, non praui affetti, Mà voglie monde, e schiere benedette. Penit. 104.

Nascente. Tass. Tosto ragion ne l'armi sue rinchiusa Sterpa, e riseca le nascenti voglie. Liber. 15. 66.

Nefanda. Ceba. E voglia in te fallace, in me nefanda Sarebbe il contrastar col suo desio. Est. 4. 106.

Nobile. Tass. Ma s'alcun v'è, cui nobil voglia accenda Di cercar que' saluatichi soggiorni. Liber. 13. 31.

Obbrobriosa. Anguill. Se pria non promettea di consentire A la lor voglia obbrobriosa, e schiua. Metam. 6. 220.

Obliqua. Ar. Benche duro li fosse, era più honesto, Che satisfare à quella voglia obliqua. Fur. 21. 19.

Oscura. Acc. Onde il dritto camin poscia preciso Non li fosse da voglie oscure, inferme, Mà l'alte luci ogni hor tenesse ferme Là, ve immortal valor stà sempre assiso. Son.

Ostinata. Valuas. Solo da se con ostinate voglie Senza il leurier, senza le reti tanto Di questa razza il can coglie, e ricoglie L'odor fugace, che ti acquista il vanto. Cacc. 2. 49.

Pietosa. Mar. Prendilo in pace, e la pietosa voglia Gradisci, e 'l pianto, ond' io la lauo, e basti, Che 'l cor viua piramide l'accoglia. Lir. Lugubr. Son. 9.

Pigra. Tass. Crudel sei tu, che con sì pigra voglia Moui à portar salute al tuo fedele. Liber. 6. 74.

Placata. Tass. E torna il Duce con placata voglia A varie cose, ad alta impresa intento. Conq 9. 99.

Praua. Torto. Il piè volgesti, e pur fanciullo ancora, Per li disagi errando, onde s'honora Chiunque doma le sue voglie praue. Canr.

Pronta. Tass. Sù, sù, gridaro entrambi; e 'l lor viaggio Ricominciar con voglie ardite, e pronte. Liber. 15. 47.

Proterua. Ar. E perche non li narri il mio martoro Atto à piegar la sua voglia proterua. Fur. 32. 19.

Pudica. Anguill. Perche le voglie mie pudiche, e monde Fean resistenza come à l'acque vn scoglio. Metam. 2. 204.

Pura. Bemb. D'alti pensieri, honeste, e pure voglie Lodate atti cortesi, e bei costumi. Son. 32.

Rea. Ar. Odorico scoprir sua voglia rea A l'altro finalmente si consiglia. Fur. 13. 23

Ribellante. Guicc. Con diletto, e stupor non men s'affisa In lui ciascun, sì ribellante, e rea Voglia anco alletta, e vi nutrisce, e crea Dolci pensieri in dilettosa guisa. Son.

Rigida. Mar. Sfogasti pur la ferita seuera De le rigide tue voglie inhumane. Strag. 2.

Rimessa. Bracc. Dunque nol tenti, e con rimessa voglia Ciò, che veder non può, mirar non voglia. Vrb. 9. 29.

Roza. Brun. Mà non hà roze voglie, Cui cedono il candor le proprie spoglie. Ven. Cel. Canz. 3.

Rubella. Anguill. Et hor la voglia santa, hor la rubella Cerca di dominare il dubbio petto. Metam. 8. 250.

Rubesta. Bemb. La vera maga mia, che di rubesta Cangia la voglia in pia. Canz. 7.

Sacra. Mar. Mà l'altrui sacra voglia Tenta aggiunger con arte esca à la doglia. Lir. 2. Canz. 13.

Salda. Mar. Qual non cadde, e non cede Forte cor, salda voglia, intera fede? Lir. 2. Canz. 13.

Sanguinaria. Ven. Sol questa io chieggio, e questa solo imploro, Che ponga freno à sanguinarie voglie. Hidal. 4. 3.

Sanguinosa. Imper. Non voglia sanguinosa, o voglia infame D'alzar monti di merci, o monti d'oro. Rust. 5.

Santa. Tass. Cedi: non fia timor, ma santa voglia, Ch' à questo ceder tuo palma si serba. Liber. 5. 47.

Schifa. Tass. Nel mortal campo alte vittorie hauesti Di voglie schife armato, e d'atti honesti. Lugubr. Son. 18.

Sconcia. Gatt. Vuol però contentar le sconcie voglie. Scot. 1. 38.

Sdegnosa. Tass. E con voglie egualmente io lui sdegnose L'altro si mosse, e con eguale ardire. Liber. 5. 83.

Seuera. Tass. Ver' è, se ben si tacque, Ch' egli à forza con voglia aspra, e seuera Da le tua braccia sciolto Sen gisse. P. 1. Cāz. 10.

Sfrenata. Guar. Dunque d'vna innocente Hò bramata la morte Per adempir le mie sfrenate voglie? Past. 5. 9.

Sincera. Tass. O che sincere hauesse ancor le voglie, Perche al figliuol mi destinaua in moglie. Liber. 4. 45.

Souerchia. Anguill. Ch' io temo, che la tua souerchia voglia Quel ben, che speri hauer, non cangi in doglia. Metam. 4. 91.

Sozza. Chiabr. Ah, che di sozze, abhomineuol voglie Rapina sian. Amed. 2.

Stabile. Rich. Bella, nel dono tuo chiaro si vede, E catena, e colonna, e cane impresso, Perche forse mostrar tu credi in esso Fermo amor, stabil voglia, eterna sede. Son.

Superba. Cap. D'altro amor non mi curo: in questo seno Superbe, e non lasciue homai nutrisco Tutte le voglie. Cleop. 1. 2.

Superna. Brun. Ministro pio de la superna voglia Il sourano Fattor pur me far puote. Ven. Cel. Teres.

Tartarea. Gatt. Contempla quel sourano, e regio aspetto Horrenda preda di Tartaree voglie. Addol. 17. 45.

Tenace. Bracc. Questo falso veder, che ne distoglie Con l'infide apparenze, e 'l ver nasconde, Produce il vitio, e le tenaci voglie Metton radice, e le superbe, e immonde. Vrb. 2. 4.

Timida. Guid. Il riso dolce, human, che par ch' affide Quante sono in amor timide voglie. Son. 78.

Tiranna. Imper. Qui me stesso perdei per darmi altrui; Quì mi arrollai sotto à tiranna voglia. Cas. 3. 20.

Torta. Grill. Hò per viuer la vita, Mà non à vera vita, Anzi per darle morte Con le mie voglie torte. 1. Canz. 10.

Trauiata. Tass. E spirar marmi tai, ch' obietto eterno Sprezzan le voglie trauiate, e balde. Moral. Son. 5.

Tumida. Ven. Le tue tumide voglie, Sueoturato Signor, t'han fatto essempio A gli altri spauentoso, à me dolente. Hidal. 3. 6.

Venerea. Anguill. Ma non hauendo luogo più vicino Da satisfare à le Veneree voglie. Metam. 4. 491.

Vile. Molz. Lo cui valor basso pensier non puoge, Ne voglia vil' in alcun modo aggiunge. Canz. 2.

Vltrice. Brun. Anzi, quasi che sia A tant' armi, & armati, Che voglia vltrice a desolarla inuia, D'impenetrabil tempre adamantine L'Italia. Ven. Terr. Canz. 12.

Volcano. finto da' Poeti Dio del fuoco, e fabro di Gioue, al quale nell'Isola di Lenno fabricaua i folgori, e le saette, quando voleua percuotere qualche cosa: e che sendo stato scacciato dal Cielo si ruppe vna gamba, e diuentò zoppo.

Dio distorto. Mar. Di sì fatte follie sorridea seco Lo Dio distorto, che 'l miraua intanto.

Dio del foco. Mar. Nel petto ardente de lo Dio del foco Foco di sdegno assai maggior s'accese.

Dio torto. Mar. Qui doue ne la caua, alta fucina S'affaticano à proua i fabri ignudi, E 'l torto Dio sù le sonore incudi I tuoni a Gioue, e l'armi à Marte affina. Lir. Bosch. Son. 77.

Dio &c. Anguill. Scoperto c'hà la sua vergogna, e l'arte Quel Dio, ch' ad ogni suo passo s'inchina. Metam. 4. 165.

Fabro adusto. Mar. Quando accusò del thalamo impudico Al fabro adusto il predator furtiuo.

Fabro de' Dei. Anguill. Non può soffrir, che sia l'autor del giorno Al fabro de gli Dei tal fatto scorno. Metam. 4. 156.

Fabro di Lenno. Font. O pur cinto di foco Il gran fabro di Lenno al Mondo vscito Diffonde in ogni loco. Infiammato d'ardor l'incendio ardito? Od. 19.

Fabro Siciliano. Petr. Le braccia à la fucina indarno moue L'antichissimo fabro Siciliano. Son. 34.

Fabro zoppo. Mar. Opra fù di Volcano Non di terrena mano: Con quella mole illustre Il zoppo fabro industre Comprò de la consorte i primi baci. Epit. 6.

Maestro de' fulmini. Mar. De' fulmini il maestro à l'improuiso Folminato restò da quell' auiso.

Maestro de' fochi. Car. Io qoesto di commesso, e di rilieuo Haueа fatto de' fochi il grao maestro Le battaglie, i trionfi de' Romani. En.8.

Rè di Leuno. Anguill. Cadde il martel di man nel monte Etneo Al Rè di Lenoo, à Sterope, & à Bronte. Metam.13.297.

Sposo affumicato. Ferr. De la più bella Diua Lo sposo affumicato, il zoppo fabro. Hort.

Zoppo genitore. Mar. Dal zoppo genitore Appreso hai forse l'arte D'ordir le reti, industre fabro Amore? Lir.2. Madr.91.

Volere. volontà.

Amico. Tass. Risponde il capitan; come hai per vso, Mostri amico volere, e saggia mente. Liber.19. 130.

Ardito. Bemb. Con la ragion nel suo bel velo inuolta L'ardito mio voler combatte spesso. Son.45.

Diuino. Brun. Più d'vo' angiolo in ciò si moue, e gira Effecutor del gran voler diuioo. Ven. Cel. Teres.

Estremo. Rin. Mà pria che si dolce aura impetre, ahi lasso, Chi mi sforza à cantar? la voglia estrema? Vn' estremo voler fabro è di pena. Caoz.

Fermo. Tass. Replicò il caualiero: iodarno adduci Al mio fermo voler fallaci scuse. Liber.12. 9.

Focoso. Valuas. Se ben conforme hanno al viuace aspetto Vn focoso voler tutti nel petto. Cacc.2. 193.

Freddo. Grill. Questo freddo volere, Onde nel voler tuo sì poco i' vaglio, Miser, nè me ne doglio Fallo col tuo potere Celeste foco mio Infiammato desio. 1. Madr.360.

Incostante. Bracc. D'incostante voler la turba ondeggia, Come fà il mare hor placido, hor turbato. Vrb.10. 60.

Maluagio. Ar. Sempre offerendo in merito il palagio, Che fà inchinarlo al suo voler maluagio. Fur.43. 139.

Ostinato. Sann. Quanto più in alto sorge L'error, che ciò v'induce, Tanto più del cader maggior la pena, Che tal frutto produce Ostinato voler, che non s'affrena. Canz.5.

Persuaso. Ciec. Persuaso voler non si consiglia. Hadr.1. 1.

Peruerso. Ar. Chi è quel crudel, che con voler peruerso D'importuno liuor stringendo segna Di queste belle man l'auorio terso? Fur.10. 98.

Restio. Ceba. Sforaan' entrambo il suo voler restio, E voglioo, ch' ei consenta, & ch' vbidisca. Est.16. 90.

Ritroso. Valuas. Mà trà le Ninfe ancor qual più si mostri Di ritroso voler, d'animo altero. Cacc.4. 47.

Rubello. Bruo. Di rubello voler gonfio, & altero Forse vsurpar di Gioue Speri il sublime soglio? Ven. Cel. Cana.5.

Seluaggio. Mar. E quanto ella m'impon s'ingegna esporre Per disporre vn voler seluaggio, e fiero. Amant. Mess.4.

Sordo. Petr. Mà l'ingordo voler, che cieco, e sordo Si mi trasporta, che il bel viso santo, E gli occhi vaghi fian cagion, ch' io pera. Canz.31.

Superbo. Brun. Pur se la pugna ancor brama, e desia, Mal consigliato, il tuo voler superbo, Con temeraria, e credula follia. Epist. Heroi.2. 8.

Superno. Imper. Si d'empio Fato per voler superno Ioccendio sempre viuo io couo in seno. Cas.3. 40.

Volgo, e vulgo, plebe, popolazao.

Abietto. Leon. Che non sol moue i caualieri egregi, Mà gl' infimi del volgo abietto, e vile. Taid.2. 2.

Audace. Ghel. Da meao giorno, à quella porta entraro, Che di Sion è detta, il volgo audace Quinci s'estolle, e di poch' altri à paro D'Anna il palagio. Ros.21. 33.

Cieco. Guar. Mà tutto quel di graode, o di stupendo, Ch' al cieco caso il cieco volgo ascriue, Altro ooo è che fauellar celeste. Past.5. 6.

Dolente. Tass. Corre il volgo dolente à le nouelle Del guerriero, e de l'arme, e vuol vedelle. Liber.8. 48.

Errante. Petr. Ecco quei, che le carte empion de' sogni, Onde conuien, che 'l volgo errante agogni. Tr. Amor.3.

Feroce. Ceba. Ed à feroce volgo, ed infinito Copre di duro acciar l'horribil chioma. Est.9. 87.

Folle. Tass. Non bastano à frenare il volgo folle Que' pochi à cui la mente il vero alluma. Liber.8. 74.

Forte. Tass. Quiui non pur l'empio tiranoo aduoa Il forte volgo, e gli assoldati aduna. Liber.11. 26.

Fugace. Tass. Benche non istimò, che si fugace Volgo mai fosse d'assalirlo audace. Liber.9. 42.

Gente volgare. Tass. Tu là n'andrai (rispose) e me negletto Quì lascierai trà la volgare gente? Liber.12. 7.

Humile. Tass. Prese i oemici han sol le mura, e i tetti, E 'l volgo humil, non la cittade han presa. Liber.19. 54.

Ignauo. Ar. Poca, o molta, ch' io n'habbia, non bisogna, Ch' io ponga mente al volgo sciocco, e ignauo. Fur.7. 2.

Ignorante. Ar. A quel soaue fin d'amor, che pare A l'ignorante volgo vn graue eccesso. Fur.4. 66.

Imbelle. Tass. Già col più imbelle volgo anco ritratto S'è non picciolo stuol del più guerriero Nel tempio, che più volte arso, e rifatto Si noma ancor dal fondator primiero Di Salamone. Liber.19. 33.

Indotto. Leon. La spada di vendetta incontro à gli empi Vibrerà giustameote Pareggiando col saggio il volgo indotto. Taid. Ch.2.

Inerme. Ar. Mena trà il volgo inerme il ferro intorno, E gran vendetta fà d'ogni suo scorno. Fur.18. 4.

Ioerte. Var. Anzi mentr' io col volgo inerte dormo, Voi nouo pregio à la cerussa, e á l'ostro Giungete tal, che fuor del vile stormo A dito sete, e per essempio mostro. 1. Son.476.

Infermo. Tass. Mà cosi parla chi ragiona a' sensi Del volgo infermo, e 'l suo parlar gli adatta. Mond.4.

Infido. Bracc. E lontane dal volgo infido, e reo, Che sol se stesso à mal' oprar' aduna. Vrb 2. 79.

Ingrato. Test. D'Ilio predisse il duro caso amaro Cassandra, e 'l volgo iograto Suoi diuini furori hebbe in dispetto. Lir.11.

Insano. Remig. Veder, ch' ogni vn mi guardi, e 'l volgo insaoo Come impudica, altrui mi mostri à dito. Epist.10.

Irresoluto. Bracc. Di quà, di là l'ignobil volgo freme Confuso, errante, irresoluto, e misto. Croc.2. 21.

Irreuerente. Tass. E 'l volgo, ch' anzi irreuerente, audace Tutto fremer s'vdia d'orgoglio, e d'onte, E c'hebbe al ferro, à l'haste, & à la face, Che 'l furor ministrò, le man sì pronte. Liber.8.82.

Mobile. Maur. Il mobil volgo honor qui m'offre, e dona; Altroue infamia, e duol darà frà poco. Tab.2. 27.

Odioso. Tor. Spesso il volgo nemico, & odioso Fuggendo con la speme, e 'l desio à lato Teco godeami, hor porto il cor gelato. P.1.

Profano. Test. E del volgo profano i bassi affetti A calpestar da queste voci impara. Lir.4.

Ribellante. Tass. Poscia col figlio, e con la fida moglie Cacciato fui dal ribellante volgo. Conq.11. 52.

Sciocco. Ar. Che 'l volgo sciocco non li vuol dar fede, Se non le vede, e tocca chiare, e piane. Fur.7. 1.

Stolto. Brun. Sono cieco, e bambin, come lo stolto Volgo susurra, è ver, mà cieco io sono, Perche non veggo in là del tuo bel volto. Epist. Heroi.2. 4.

Temerario. Imper. Poiche in tal foggia il neghittoso, il vile, Il temerario volgo numeroso, Che solo è nato à consumare il Mondo, Che del rio ventre suo fà sol suo Dio, Spauentato la fugga, e non sen vada Ad habitar con tanti vitij suoi Fra le virtù di tanti illustri Heroi. Rust.14.

Vario. Tass. Mà qual si debbia di lor duo prepotre, Vario, e discorde il volgo ne discorre. Liber.6. 54.

Vile. Tass. Dunque io starò qui timida, e dogliosa, Come vna pur del vil femineo volgo? Liber.6. 86.

Volubile. Bracc. O del volgo volubile, e incostante, Quant' è l'opinioo fallace, e stolta! Croc.2. 26.

Volo. il volare, il leuarsi à volo. Si prende anco per corso, via.

Alto. Tass. Et a' voli troppo alti, e repentini Sogliono i precipitij esser vicini. Liber.2. 70.

Audace. Tass. Ei passò le colonne, e per l'aperto Mare spiegò de' remi il volo audace. Liber.15. 26.

Corridore. Imper. A che dunque non sorgi, e non t'inuij Con volo corridore a' tuoi diletti? Rust.1.

Dolce. Ghel. Indi al mio capo vn dolce volo aprio Pura colomba, e tutti gli altri atterga. Ros.5. 7.

Errante. Font. Peregrino vagante, Che con ali di fiori Moui lieto per l'aria il volo errante. Od.6.

Felice. Alam. Non haueae forse si felice volo Antooio, e l'altro, che fortona honora. Son.10.

Fugace. Valuas. E la salute lor ripongon solo Ne' folti vepri, o nel fugace volo. Cacc.5. 11.

Grande. Tass. Quì tacque; e 'l duce de' guerrieri alati S'inchinò riuerente al diuio piede, Indi spiega al gran volo i vanni aurati Rapido si, ch' anco il pensiero eccede. Liber.9. 60.

Immaturo. Laz. Quindi serpendo al seno L'irreuocabil peste, al regno oscuro Spiegò l'alma gentil volo immaturo. Canz.

Importuno. Malu. O via sen passi, e temeraio l'ali Spieghi a volo importuno, e persuaso De' lini congiurati, e micidiali. Del. Son.10.

Largo. Tit. Destandn à proua i più lodati ingegni, Che spieghin verso te più largo il volo. Son.

Leggiero. Rube. Lascia l'armi, e le penne: ah che son' elle Di ferita, e di fuga inditio vero: Dà la spada al mio cor piaghe nouelle, Dà la piuma al tuo piè volo leggiero. Son.

Magnanimo. Mar. Il cui volo magnanimo, e reale Per via dritta, e sublime aprirà l'ale.

Nobile. Mar. E molti ingegni à nobil volo alzarsi Sù l'ali di colui, che da me nacque.

Pericolato. Malu. Taccia Aquilone i vanti Di peregrino augello Vnlo pericolato. Del. Idill.

Rapido. Brun. E con rossor del giorno Volgon con dubbio piè lucidi crini, Così rapido il volo De la terra à i confini. Ven. Terr. Od.8.

Repentino. Font. E gl'inalzi tu prima, Perche dapoi con repentino volo La caduta maggior trouino al suolo. Od.9.

Securo. Col. Con largo volo, e nel camin securo Mossi già l'honorate, altere piume. Son.21.

Spedito. Petr. Contra costor colui, che splende solo, S'apparecchiaua con maggiore sforzo, E riprendeua vn più spedito volo. Tr. Temp.

Sublime. Anguill. I più veloci augelli spiuma, e spenna, Che 'l volo han più sublime, e più lontano. Metam. 8. 158.

Superbo. Guid. Mentre in più largo, e più superbo volo L'ali sue spande, e le gran forze moue Per l'Italico Ciel l'augel di Gioue. Son.6.

Tarpato. Mar. Fiaccati i remi, e de le vele il volo Tarpato, e lento, onde nouello Xerse L'Eusio dianzi, e l'Egeo tutto couerse, Portino sdegno al fier tiranno, e duolo. Lir. Heroi. Son.64.

Temerario. Anguill. Mà inceri pur di nouo egli le piume, E 'l temerario vol drizzi al mio lito. Metam.9. 359.

Tenero. Ghel. Senza varcar da queste cose à quelle Sul mio tenero vol torno a le stelle. Ros.33. 47.

Vago. Mar. L'eternità, che stabile, e costante Del veglio alato il vago volo affrena. Temp.23.

Vltimo. Petr. Veggendo a' colli oscura notte intorno, Onde prendesti al Ciel l'vltimo volo, E doue gli occhi tuoi solean far giorno. Son.281.

Volontà, potenza dell'anima ragioneuole, per la quale dall'huomo si deliberano, o si rifiutano le cose. Si prende per voglia, desiderio, per affettione.

Feruente. Mar. La volontà feruente, Amore impertinente Gli agguagliaua del pari. Samp.8.

Immutabile. Bracc. Volontade immutabile, & eterna Col mio cortello il viuer tuo recide. Vrb.9. 54.

Volpe. animal noto.

Accorta. Valuas. La volpe stessa d'ogni insidia esperta, La stessa accorta volpe, anzi fallace, Non sotto terra alhor pone il suo albergo, Mà tutto al Sol scopre il lanoso tergo. Cacc.3. 42.

Arrischiata. Stroz. Quasi maluagia, & arrischiata volpe, Ch' entrò furtiua entro al couil bramato. Ven.2. 35.

Astuta. Ghel. Fermar la tigre, e la pantera il corso Miri à tanto valor rigida, e muta, L'elefante, il ceruier, lo stolido orso, Generoso il leon, la volpe astuta. Ros.4. 85.

Doppia. Mar. Ne de la volpe insidiosa, e doppia Il semplicetto pollo inganno teme.

Fella. Anguill. Era vna volpe oltre ogni creder fella, Di lupo il dente hauea, ceruiero il guardo, E in esser cruda, fiera, agile, e snella Auanzaua il leon, la tigre, e 'l pardo. Metam.7. 302.

Fiera. Brun. E del Leman per l'atre riue infeste, Mira, qual volpe fraudolente, e fiera La gran vigna di Dio turbi, & infeste. Epist. Heroi 1. 3.

Iniqua. Valuas. L'istrice, e 'l tasso, e talhor l'orso, e spesso Cogliea l'iniqua volpe, e 'l lupo fello. Cacc.2. 56.

Insidiosa. Mar. Serbò fede al colombo L'insidiosa volpe. Samp.1.

Ladra. Valuas. La volpe è ladra, di natura astuta, E sospettosa, e timida, e guardinga, Ascolta intorno ogni rumor, rifiuta Ogni gioco, ogni mostra, ogni lusinga; Souente i suoi consigli hor lascia, hor muta Comunque più l'occasion l'astringa. Cacc 4. 66.

Mala. Guar. La mala volpe è ne la tana chiusa, Hor le si darà il foco. Past.3. 9.

Maluagia. Mar. Volpe maluagia, che 'l terren fiorito De la vigna di Christo incaui, e rodi. Galer. Ritr.

Timida. Ar. Così cader co' i figli in bocca al cane Suol, sperando fuggir, timida volpe, Poiche la caccia de le antiche tane Il suo vicin, che le dà mille colpe. Fur.27. 27.

Volto. viso, faccia.

Acceso. Manzin. Intendo il volto acceso, Gli occhi cupidi, fissi, e lagrimosi, Che spiegano i lor sensi. Fler.2. 3.

Acerbo. Ceba. Vede souente il cortegian superbo Vincer col fasto i Persian Monarchi, E mouer gli occhi biechi, e 'l volto acerbo. Est.in. 2.

Acro. Anguill. Al Rè de l'Orco attrauersò la strada, E disse con vn volto acro, e molesto. Metam 5. 135.

Addolorato. Anguill. E con vn volto addolorato, e bello Mentre vede i bei sassi Nabatei. Metam.7. 269.

Adorato. Brun. O che non cerchi insieme A lo splendor de l'adorato volto Sgombrar le sue caligine natie? Ven.Terr. Idill.3.

Adorno. Anguill. Incontra vn volto angelico, & adorno, E vien seco a incontrar lume con lume. Metam.9. 233.

Afflitto. Anguill. Gira à l'amato Sol l'afflitto volto, Fassi elitroppio, e al Sol si volge, come Risuona à punto il trasformato nome. Metam.4. 257.

Affumicato. Campeg. Non lungi à lei san risuonar l'incudi In oscura fucina i fabri franchi, Affumicati i volti, i petti ignudi, Tinte le braccia, e indeboliti i fianchi. Lagr.8. 105.

Amabile. Anguill. Moue con digoità l'occhio d'intorno, E mostra vn volto amabile, & humano. Metam.2. 316.

Amaro. Anguill. Concorse a lagrimarlo, e 'l Ciel già chiaro Oppose vn flebil nembo al volto amaro. Metam.6. 246.

Amato. Brun. Oue a l'amato volto Nel sonno ebro, e sepolto, Col labro, e col famelico desio Da due rose vo sol bacio ella rapio. Ven.Terr. Canz.7.

Amoroso. Ghel. Oh parimente al bacio, e à la percossa Volto amoroso, in cui si specchia il Sole. Ros.21. 40.

Angelico. Anguill. Il volto grato, angelico, e giocondo Non daua iodicio ancor del primo vello. Metam.4. 33.

Antico. Anguill. E quel, c'hor tengo, volto antico, e schiuo Cangio col mio sembiante antico, e diuo. Metam.6. 17.

Arcigno. Stroz. Nadasso varia alhor moto, e sembiante, Arcigno il volto, e guatdatura ha bieca. Ven.8. 89.

Ardente. Murt. Ben ciò, che frà le sue cadenti brine Iui ne spiega dal bel volto ardente. Son.

Ardito. Col. Facean de l'opre vdite intera fede L'ardito volto, il parlar saggio, adorno. Son. 16.

Aspro. Mar. Già del volto in se stesso aspro, e seluaggio Pur lampeggiar ne l'vna, e l'altra stella Scorgo fra l'ombre tue cortese vn raggio. Galer. Ritr.

Atro. Anguill. Questo è ben ver, che il solito splendore Ei non hauea, mà il volto atro, e dimesso. Metam.11. 228.

Atroce. Campeg. Ha crespo, e nero il crin, la barba rara Pende dal grosso labro, hà il volto atroce. Lagr.3. 22.

Attenuato. Bracc. L'auido mostro attenoato il volto Mostra impresso di morte, e 'l sen di gelo. Vib.1. 61.

Baldanzoso. Tass. Ei tutto in volto baldanzoso, e lieto, Poi che d'impresa tal fatto è campione, A lo scudier chiedea l'elmo, e 'l cauallo. Liber.6. 25.

Bello. Brun. Per sì bel volto ad arder' alme auezzo E' diletto il martir, l'incendio è gioco: Sparge volto sì bel dal Ciel d'amore Fiamme al sen, strali à l'alma, e gioia al core. Ven. Terr. Giac.

Benigno. Mar. Ancora il volto amabile, e benigno Rose fresche nutriua, e fiamme ardenti.

Bianco. Tass. D'vn bel pallore hà il bianco volto asperso, Come a' gigli sarian mille viole. Liber.12. 69.

Bugiardo. Anguill. E 'l suo volto bugiardo irriga, e bagna, E fede acquista la mentita gola. Metam.6. 341.

Caliginoso. Bron. Non Sterope, non Bronte Ad infiammarlo al foco Etneo riuolto Temprollo, arso la fronte, Stillante il crin, caliginoso il volto. Ven. Terr. Canz.6.

Caro. Benam. Ohime quel caro volto Da maligno rossor langue velato. Selu. Madr.

Casto. Imper. Non solimato infame, o vil cinabro A casto volto auicinarsi è ardito. Cas.3. 29.

Chiaro. Cost. Scriui, e non aspettar fin che presente Ti sia l'almo splendor del chiaro volto. Son 6.

Chino. Remig. oc teme il volto Dimesso, e chino, e col dolore esterno Non confessò la sua fortuna auuersa. Epist.9.

Contrafatto. Anguill. Subito lieta fuor ridendo riede, E troua il volto antico, e contrafatto, E la deride, e chiama vecchia, e insana. Metam.9. 124.

Crespo. Anguill. Ne men la vecchia il crin canuto frange, Nè meno al crespo volto oltraggio fece. Metam. 11. 225.

Cruccioso. Imper. A i piè torcendo del pastor bugiardo Cruccioso il suo bel volto, e toruo il guardo. Rust.8.

Crudele. Anguill. Quel sangue, ch' al suo centro il corso prese, Lasciò il volto crudel pallido, e bianco. Metam.6. 329.

Crudo. Tass. E' fama, che fù visto in volto crudo, Et in atto feroce, e minacciante Vn' alato guerrier tener lo scudo De la difesa al pio Buglion dauante. Liber.8. 84.

Delicato. Ar. Come le belle lagrime comprese Cader rigando il delicato volto. Fur.22. 37.

Destro. Valuas. Ch' à raccogliere altrui si largamente Volto sì destro hauesse, e sì giocondo. Cacc.2. 184.

Dimesso. Tass. Talhor dice ad alcun: perche dimesso Mostri soldato il volto? e di che temi? Liber.20. 24.

Disparuto. Mar. Bauose labra, obliqua bocca, e grossa, Squallida

lida fronte, e disparuro volto.
Dispietato. Anguill. Chiude le luci, e 'l tergo à i serpi volto Gli oppone in faccia il dispietato volto. Metam.4. 417.
Diuino. Brun. Fingerà la bugiarda il mio diuino Volto, sì che parrà proprio me stessa Sotto quel finto aspetto adulterino. Epist. Heroi.2. 7.
Dubbio. Anguill. In lode di quel bel, che stà raccolto Ne l'huom mentre hà ancor molle, e dubbio il volto. Metam.10. 35.
Effeminato. Test. Il crin d'odori intriso Pioueа sul volto effeminato, ed era Pien di fasto, e lasciuia il vestir molle. Lir.3.
Effigiato. Manzin. Pouera humanità: mentisce il Cielo, D'aspetti amici effigiato il volto. Fler.5. 4.
Egregio. Anguill. Poi coo dir glorioso, & imprudente, Di Giuoo hauer dicean, volto più egregio. Metam.15. 98.
Egro. Mar. Et ecco con le rose, i cui colori Nel bel volto languian pallido, & egro De le speranze mie ridono i fiori. Lir. Amor. Son.64.
Esangue. Anguill. Poiche sul volto essangue hebbe assai piaoto, E dato al morto labro il bacio estremo. Metam.11. 258.
Facondo. Anguill. E in volto humano, amabile, e facondo Quieto, e senza guerra iui reggeua. Metam.1. 93.
Falso. Anguill. Già del fallace toro il falso volto Gioue lasciato hauea prendendo il vero. Metam.3. 1.
Fanciullesco. Taff. Io, che non son fanciullo, Se bene hò volto fanciullesco, & atti. Amint. Prol.
Fatale. Achill. O bellissimo volto, O mio volto fatale, Io cui tante mie morti il Ciel prescrisse. Rim. Idill.6.
Feroce. Taff. E dal volto, e da l'animo feroce Tutto depone homai l'orgoglio, e l'ira. Liber.10. 13.
Focoso. Imper. Oue il volto focoso, e 'l seno adusto Da l'aura hauran rioouellato il gusto. Rust.3.
Folle. Anguill. Esse con folle, & imprudeote volto Ridon del grido mio, ch' altier minaccia. Metam.5. 242.
Fosco. Alam. Non haurà il volto nubiloso, e fosco, Mà chiaro in vista, e non haurà in dispregio Forse il chiaro venir del nouo Tosco. Lib.1. Eleg.1.
Freddo. Campeg. Mentre dal volto freddo iocenerito Vn gelo al cor si sparse, e si diffuse. Lagr.6. 28.
Fresco. Mar. L'vna con fresco volto, e con crio biondo Per verde età dipingerere acerba. Temp.101.
Gentile. Ar. Che ne la grotta tenesse sepolto Vn si gentile, & amoroso volto. Fur.12. 93.
Giardino delle gratie. Mar. Hà pure il tempo, ò Ligurino, al fine Volto in deserto sol d'ombra, e d'horrore Il giardin de le gratie, e scosso il fiore De le bellezze angeliche, e diuine. Lir. Amor. Son.42.
Giocondo. Anguill. Promette il volto suo grato, e giocoodo Quanto di gioia, e ben può dare il Mondo. Metam.10. 121.
Gioioso. Car. con gioioso Volto, se ben con rustico apparecchio, Gl' innita, gli riceue, e gli consola. En.5.
Giouiale. Anguill. Che nel bel volto giouiale, e lieto, E in ogni membro assomigliar la madre. Metam.6. 406.
Gradito. Anguill. Mà Sangarida Ninfa vn giorno vede Vn volto sì giocondo, e sì gradito. Metam.10. 42.
Gratioso. Guar. S'io miro le bellezze di Mirtillo Dal piè leggiadro al gratioso volto. Past.1. 3.
Grato. Ar. Quando egli vn volto hauea sì bello, e grato, Ch' innamoraua tutte le persone. Fur.3. 139.
Guerriero. Ceba. E se miri il color, che 'l mio guerriero Volto dinanzi à te riscalda, e tinge. Est.4. 57.
Honesto. Anguill. Quiui spiegar con volto hooesto, e chino Le Ninfe sù la mensa il bianco lino. Metam.8. 284.
Horrendo. Taff. Mà veoirne Rioaldo in volto horrendo, E fuggirne ciascun vedea lontano. Liber.18. 99.
Horrido. Auguill. Horrido, spauentoso, e altier fà il volto La donna, e l'huom nel rinouato aspetto. Metam.10. 294.
Ignudo. Taff. Mà colpo mai del bello, ignudo volto Non cade in fallo, e sempre il cor m'è colto. Liber.3. 24.
Illustre. Anguill. Più illustre haggio il volto io vermiglio, e bianco, Disse, e di maestade, e di splendore. Metam 6. 36.
Impallidito. Anguill. Come l'acceso Dio cader lo scorge Impallidito il volto almo, e giocondo. Metam.10. 86.
Incendioso. Rin. O volto inceodioso, Sù la selce de' cori esca, e focile. 1. Canz.9.
Incenerito. Guar. Perche, stelle d'Amor chiare, e lucenti, Mirate il freddo, incenerito volto? Son.11.
Insidioso. Taff. D'Amor (nol nego) le fallaci scorte Segueodo, e d'vn bel volto insidioso. Liber.10. 60.
Irato. Brun. E in van contro il tuo stil tuona, e balena Torbido il Ciel d'vn volto irato, e fero. Pall.
Irritato. Manzin. Di volto minaccioso, & irritato Ne l'incontro di Flerida hò temoti Rigori formidabili, e feueri. Fler.4. 1.
Lagrimoso. Anguill. Celato haurebbe il lagrimoso volto, L'ignudo fianco, la vergogna, e 'l lutto. Metam.4. 430.
Languido. Taff. E ben che in volto sia languido, e smorto, E mal' atto à portar' elmo, e lorica. Liber.13. 32.
Leggiadro. Taff. E nel piacer d'vn bel, leggiadro volto Sembra, che 'l duro fato egli conforte. Liber.16. 7.
Liberale. Anguill. Doue col volto grato, e liberale Raccolto fù dal Rè nel regio nido. Metam.13. 218.
Lieto. Taff. Cerca con lieto volto, e con parole Come gli rassecuri, e gli console. Liber.5. 89.
Liuido. Car. E ciò dicendo, sanguinoso il volto, E liuido mostrossi. En.5.
Lodato. Ar. Non haurai più quel si lodato volto, Col quale il senno al mio marito hai tolto. Fur.2. 157.
Lucidissimo. Rin. Lucidissimo volto, Se quel color, ch' appare E' quasi rosa in terra, e perla in mare. 1. Madr.114.
Lucido. Brun. Tosto, che gli occhi à me fastosi ei volse, E che al cor fra le tenebre sepolto Spiegò tremolo il crin, lucido il volto, In queste note il suo parlar disciolse. Ven.Terr. Canz.14.
Luminoso. Ceba. E più che non sfauilla il Sole io Cielo Col volto luminoso, e 'l petto audace. Est.18. 37.
Macilente. Anguill. Diuenta l'anno poi debile, e stanco, Il volto crespo, afflitto, e macilente. Metam.15. 69.
Maestoso. Imper. E de la gloria il maestoso volto, Grauido il sen di nobil cura hà il volto. Rust.5.
Magnanimo. Taff. E quanto può magnanimo, e feroce Cerca parer nel volto, e ne la voce. Liber.17. 42.
Magro. Anguill. Pallido, crespo, magro, e oscuro hà il volto, E de la pelle sol vestite l'ossa. Metam.8. 364.
Mentito. Guar. Non ti bastaua hauer mentito il core, E 'l volto, e le parole, e 'l riso, e 'l guardo? Past.2. 6.
Mesto. Coll. Come dal vincitor fugge, e s'asconde Il vinto, io volto mesto, e vergognoso. Son.50.
Minaccieuole. Anguill. L'ombra era, e la sembianza di Pelide Nel volto minaccieuole, e turbato. Metam.13. 145.
Miniato. Guar. e sai tuo nido, E tua cura, e tua pompa, e tuo diletto La scorza sol d'vn miniato volto. Past.1. 5.
Mirabile. Manzin. Crudeli, inesorabili, tenaci, Che quel volto mirabile vsurpare. Fler.2. 2.
Mobile. Taff. E segna il mobil volto hor di colore Di rabbioso disdegno, & hor d'amore. Liber.19. 68.
Moretto. Mar. Con argutie viuaci Del tuo volto moretto i pregi essalta. Samp. P.1.
Mostruoso. Anguill. Non fù veduto mai più strana torma, Più mostruosi volti, e peggio fatti. Metam.6. 61.
Nobile. Por. Gridarlo padre, e, doue s'armi crudo Contra vedoue orgoglio, il nobil volto Vedi, quant' ha di santo sdegno accolto. Sianz.
Nubiloso. Test. E io veder nubiloso il volto amato Fosco sembrommi il Cielo, e 'l mar turbato. Lir.29.
Offuscato. Mar. O di bella luligine amorosa Volto offuscato, e più che 'l Ciel sereno. Samp. P.1.
Oscuro. Anguill. Mà il volto oscuro, e l'habito, che porta Non hà il suo bel color vario, & acceso. Metam.9. 212.
Pallido. Car. Orando anzi l'altar pallido il volto Mostrossi, e chino il fronte, e graue il ciglio. En.12.
Pensoso. Taff. Mà nel Soldan feroce alzar non osa Orcano il volto, e 'l tien pensoso, e basso. Liber.10. 56.
Perfidissimo. Guar. Perfidissimo volto, Ben l'vsata bellezza in te si vede, Che mi consuma il core, Mà non l'vsata fede. Madr.98.
Perturbato. Taff. Ben riconobbe al perturbato volto Il dolor di ciascuno, e i proprij affanni. Conq.21. 3.
Pietoso. Anguill. Se il volto à lei pietoso inchina, e porge, La medesma pietà ne l'ombra scorge. Metam.3. 168.
Placido. Taff. E riceue i saluti, e 'l militare Applauso in volto placido, e composto. Liber.1. 34.
Prestante. Anguill. Che non hauea ne l'Artico Emisfero Più venerabil volto, e più prestante. Metam.6. 83.
Puro. Taff. Chi può dir come serpa, e come cresca Già da più lati il foco? e come folto Turbi il fumo à le stelle il puro volto. Liber.12. 45.
Purpureo. Taff. L'Aurora intanto il bel purpureo volto Già dimostraua dal sourano balcone. Liber.9. 74.
Raro. Anguill. Dico colei, c'hebbe sì raro il volto, Che ne fù il Mondo sottosopra volto. Metam.6. 49.
Regio. Guicc. S'egli hà del Sole il regio volto al pari Di somma maestà luce gradita. Son.
Ridente. Brun. Onde colga il tuo crin serto di fiori, Pria, che 'l volto ridente Hebe t'infiori. Ven.Terr. Od.3.
Rigoroso. Ceba. Dura la fronte, e rigoroso hà il volto, Seuero hà

hà il guardo, e furibondo il ciglio. Est.20.6.
Rasato. Brun. E mentre in perle i bei sudor diffusi Gian sul volto tosato ancor cadenti. Epist. Heroi. 1.4.
Rotondo. Strab. Cinthia non mai così lucente, e altiera Tinge di bel rossor rotondo il volto. Son.
Sacro. Tass. Non vn color, non serba vn volto; o quanto Più sacro, e venerabile hor ritoce. Liber. 10. 73.
Scialbo. Mar. Chi non rauisa in quel color ferrigno Di questo caualier tremendo, e forte, E in quel volto trà scialbo, & oliuigno De le Furie l'effigie, e de la morte?
Sconsolato. Anguill. Ben che la luce lagrimosa, e trista Mostrasse il volto afflitto, e sconsolato. Metam.7. 273.
Senile. Anguill. Scacciò il volto senile, oscuro, e schiuo, E rolse il vero suo virile, e viuo. Metam.14. 309.
Sereno. Murt. Da te, Signore, auuien, ch'ella s'accenda Co' raggi tuoi, da te con le tue tante Grandezze, e col seren, placido volto. Son.
Serpentino. Zop. De l'ampia entrata è serpentino il volto, Cui varia in macchie del Pithon la pelle. Canz.
Simulato. Anguill. Non dubitar, con simulato volto, Gli differ quelle genti scelerate. Metam.3. 262.
Smorto. Anguill. Lo smorto volto al fin sù l'herba verde Posa, e in quel vau pensier si fà per perso. Metam.3. 191.
Specchio. Mar. O specchi del mio cor, volti amorosi, Ou'io me stessa vagheggiar solea. Strag.2.
Spirante. Car. Che ne vid' io le sacre bende, e i volti Spiranti, e viui. En.3.
Splendido. Anguill. E non bastò il carbon far nero, e rosso Di sangue il volto suo splendido, e bianco. Metam.5. 20.
Squallido. Scip.Rof. Indefesso per lor sotto aspro Cielo, Là ve, squallido il volto, pigro, e tristo, Pioggie incristalla il Verno, e brine, e neui. Canz.
Tenebroso. Ceba. Il volto hà costui fosco, e tenebroso, Mà così chiaro il nome intorno spande. Est.15. 111.
Tenero. Tass. Et al tenero volto, il quale in vano Con l'armi di pietà fea sue difese, Drizzò la forte inessorabil mano. Coq. 10.8.
Terribile. Car. E d'ira, e di furore il petto acceso, E terribile il volto. En.12.
Torbido. Brun. Con intrepida man, torbido volto, Qui dal duolo, e da gli anni oppresso, e stanco, Vibrai qur'l ferro, a danno mio riuolto. Epist. Heroi.2. 14.
Tristo. Gualan. Come la Chiesa stia da Zosmo intende, E che in lieto hà cangiato il volto tristo. Stanz.
Vagheggiato. Brun. Ben veggio in lui, se lui contemplo, e guardo Vagheggiator del vagheggiato volto. Ven.Cel. Canz.3.
Vago. Brun. Mà che troppo il tuo volto è vago, e pio. Epist. Heroi.2. 5.
Venerabile. Tass. Ben'è da' duo guerrier riconosciuto Del saggio amico il venerabil volto. Liber.17. 59.
Venusto. Anguill. Da quelle gratie à lei, che dar le puote, Le fà venusto il volto, e dolce il riso. Metam.4. 181.
Vermiglio. Anguill. Vermiglio à molti il volto inuitto rese, Poi tutti al periglioso assalto accese. Metam.8. 226.
Vomero. stromento di ferro, che s'incastra nell'aratro per fendere la terra. Metaforicamente si prende anco per pettine.
Acuto. Anguill. Con lo stimolo i tori instiga, e preme, E col vomero acuto apre la terra. Metam.7. 45.
Aratore. Mar. Il vomero gia curuo hor fatto acuto, A Bellona donato, à Cerer tolto, Sù la sonante incudine battuto D'arator' in guerrier vidi riuolto.
Eburno. Rich. Col bel vomero eburno il garzon crudo, E il sen mi fiede, e fende i solchi d'oro. Son.
Incuruo. Quer. Nè col vomero incuruo apre il terreno Fertile Ofiri, e in lunghi solchi il fende. Son.46.
Pesante. Brun. Già doue i merli eccelsi, e torreggianti Giungon pompa à l'honor, superbia al suolo; Fendono i solchi i vomeri pesanti. Epist. Heroi.2. 14.
Pungente. Brun. E qual' hora men vò per questi campi Col vomero pungente arando il suolo. Agl.
Spietato. Mar. Fior da spietato vomero reciso. Temp.210.
Vomito. il vomitare. Si prende anco per la materia vomitata.
Alterno. Tass. E con vomito alterno hor gli trabocca Il sangue hor per la piaga, hor per la bocca. Liber.9. 38.
Sozzo. Mar. Tosto che fuor de la spelonca oscura Vscì quel sozzo vomito d'Inferno, Sentiro i fiori intorno, e la verdura Frà di peste, & aliti d'Auerno.
Vopo. vtile, bisogno, necessità, affare.
Grande. Tass. S'ami, che salui i' sia, perche mi priui In sì grand' vopo de la noua aita? Liber.5. 84.
Maggiore. Petr. Poi fiammeggiaua à guisa d'vn piropo Colui, che col consiglio, e con la mano A tutta Italia giunse al maggior vopo. Tr. Fam.1.
Voracità. attratto di vorace, ingordigia, estrema auidità.
Ingorda. Campeg. E d'altri cibi ancor la cena esposta Di minute reliquie, e d'vnto lorda A la voracità de' serui ingorda. Lag.10. 31.
Voragine. luogo, che per profondità, o per aggiramento d'acque inghiottisce. Si prende anco per cosa profonda.
Ampia. Tass. E ne l'ampie voragini del mare Disperso o diuien nulla, o nulla appare. Liber.15. 8.
Cupa. Mar. Con sfauillanti ardori La voragine cupa auampa, e fuma. Samp.5.
Empia. Rin. Soffrirai, che gli assorba empia vorago? 1. Son.160.
Funesta. Cap. E' il viuer nostro vn mare Pien di Scille, di Sciti, e di tempeste, L'onde più chete, e chiare Son piene di voragini funeste. Cleop. Ch.3.
Infame. Ghel. ahi sfortunato, e pieno Di liuor l'addentò qual' orso, o drago Ne l'infame voragine del seno. Rof.20. 61.
Negra. Moron. E che negra voragine si scuopre A gli occhi miei da quel burron sinistro? Mortor.3. 1.
Profonda. Tass. Come dal chiuso ouil cacciato viene Lupo talhor, che fugge, e si nasconde; Che se ben del gran ventre homai ripiene Hà l'ingorde voragini profonde; Auido pur di sangue anco fuor tiene La lingua, e'l sugge da le labra immonde. Liber.10. 2.
Terra. Car. E' questa selua Immensa, opaca, oue mai sempre suona Vn sacro fonte, oue mai sempre essala Vna terra vorago. En.7.
Vortice. vento procelloso.
Vorace. Imper. E qual crudo, e spietato il tutto tragga Con le nocenti, e tortuose braccia Del suo vorace vortice là dentro Al cupo del suo abisso horrido centro. Rust.2.
Voto. promissione, che si fà à Dio. Si prende anco per parere.
Abhomineuole. Ghel. Mirate Acabo in quella ferrea bica Gl' Idoli alzar d'abhomineuol voto. Rof.24. 76.
Altero. Tass. Si cinse prima poi che 'l voto altero, Che già fece egli, hor' hà sortito effetto. Rinal.6. 36.
Caldo. Rain. O s'a' miei caldi voti il Ciel risponde Sì, ch'io canti di voi l'opre diuine, Quanti mi crescon mirti, e quanti allori. Rim. Son.5.
Casto. Test. De l'innocente cor le non auare Preghiere, e i casti voti Seconda tu con fortunato lume. Lir.9.
Celeste. Brun. Correte, alme fedeli, Oue sia che v'appreste Il gran Fattor de' Cieli Holocausto diuin, voto celeste. Ven. Cel. Od.2.
Diuoto. Remig. Per fin, ch'io scioglia entro a' bei porti suoi I miei diuoti, & amorosi voti. Epist.15.
Essecrando. Test. E ben folle è chi crede, Che gli essecrandi voti, e gli spergiuri De l'sesso infido il Cielo ascolti, o curi. Lir.30.
Famoso. Pap. Nel tempio à Cinthin da' più suoi deuoti Dedicato offro quanto posso anch'io, Di riuerirlo vn cordiale desio, Frà i lor pregiati, e più famosi voti. Son.
Fauoreuole. Bracc. Per poter poi ne la battaglia ardente Quando succeda à fauoreuol voto, Stringer la bocca, e imprigionar perdente Nel molle cuoio il nubiloso Noto. Vrb.6. 13.
Fiero. Petr. L'vn Detio, e l'altro, che col petto aperse Le schiere de' nemici: ò fiero voto, Che 'l padre, e 'l figlio ad vna morte offerse. Tr. Fam.1.
Gradito. Leon. C'hostia più cara, o voto più gradito Non puossi offrire à Dio del cor pentito. Taid.2. 6.
Inclito. Chiabr. Ne la stagion, che Cosmo incliti voti A l'alta Imperatrice de le stelle Nel tempio eccelso di Loreto sciolse. Vol.1. Prefag.
Infausto. Guar. O funesta saetta, ò voto infausto, E tu, che la scorgesti, E tu, che l'essaudisti, Nume di lei più infausto, e più funesto. Past.4, 8.
Innocente. Test. Mà qual lampo giocondo Mi balenò da la sinistra? il Cielo De' miei voti innocenti arride al zelo. Lir.3.
Inuiolabile. Grill. L'elmo, il lunato scudo, e l'empia scure Son casto velo, e virginal rigore, Tranquilla pace, e inuiolati voti. 1. Son.37.
Pio. Remig. Dunque mercè de le mie preci ardenti, E de' miei voti pij tornato lei. Epist.5.
Pusillanimo. Anguill. Al voto pusillanimo, e imprudente Suol sempre repugnar l'aspra fortuna. Metam.8. 33.
Sacro. Car. e chi per sacro, E chi per essecrando il voto, e 'l dono Hauea di Palla. En.2.
Sciolto. Spon. Non già; mà ben di fuore Riuerente inchinando il cor deuoto, Ammiri il tempio, e ne sia sciolto il voto. Madr.
Sospeso. Garg. Mà s'esser pietra, o mirra, o squilla ancora M'è tolto; haurà l'oblio del cor vittoria? Sarò voto sospeso al tuo gran tempio. Son.

VRANIA. vna delle Muse figlia di Gioue, e di Mnemosine, à cui s'attribuisce l'inuentione dell'Astrologia.

Alma. Grill. Figlia d'Amor, nel casto sen nodrita De l'alma Vrania, che in si dolci modi L'anime belle, e i saggi cori annodi. Rim. Son.138.

Rosa. Imper. Et è (si ben di nome Vrania è detta) Detta in vanto di lei de la mia duce Con metafora illustre, e gloriosa Trà i bei fior de le Muse vnica rosa. Rust.15.

Sirena. Mar. Tu, Sirena del Ciel, Diua canora, Che in caratteri aurati Nel volume fatal leggi il futuro, Suela i secreti annali, e traggi fuora Del cupo seno oscuro Del tempo auaro il gran tenor de' fati. Epit.9.

VRBANITA'. ciuiltà, buona gratia, buona creanza.

Dolce. Bracc. Breue spatio pensò, com' egli intende Con dolce vrbanità regger la terra. Vrb.23. 77.

VRINA. piscio, piscia, pissa, humore, che dalle reni scende nella vessica.

Immonda. Valuas. Vedrai, s'è ver, che da l'immonda vrina, Che sparge in terra la macchiata lince, Nasca l'elettro, & vna gēma fina, Che di luce il carbonchio agguaglia, e vince. Cacc.4.136.

VRLO. propriamente è voce del lupo. Si prende anco per voce lamenteuole.

Barbaresco. Tass. Altri che d'vrli Barbareschi vdissi Romor, che giunse al Cielo, & à gli Abissi. Liber.8. 16.

Confuso. Mar. E formai flebilmente Vrli confusi, e gemiti indistinti. Samp.2.

Fiero. Car. Che non ch' altro veder quell' antro horrendo, Sentir quegli vrli spauentosi, e fieri. En.3.

Flebile. Valuas. E querelati i taciti homicidi A gli alti Rè con flebili vrli, e stridi. Cacc.4. 119.

Funesto. Mar. Mi sembra il lieto applauso vrlo funesto, E le cetre per me non son canore.

Meschino. Cell. Sù le tenere vite, e i membri sparsi Sparse tenera madre vrli meschini. Var.

Spauenteuole. Ar. Son pochi dì, ch' Orlando corret vidi Senza vergogna, e senza senno, ignudo, Con vrli spauenteuoli, e con gridi. Fur.31. 45.

Spauentoso. Bonar. Mà gli vrli spauentosi, onde il Centauro Tremendo contra il Ciel fea trà que' lacci. Fill. 1. 3.

Terribile. Mar. E d'vrli si terribili, e feroci L'aure intronò le piaggie, e le foreste.

VRNA. spetie di vaso da tener' acqua. Si prende anco metaforicamente per la sepoltura.

Alabastrina. Mar. Con vrna alabastrina Prodiga d'aromatici licori. Epit.2.

Breue. Brun. S'hebbe immenso valor, breue vrna il chiude: S'ei la fama impennò, giace sotterra. Ven.Terr. Canz.16.

Dolente. Font. E dentro al Pò con precipitio ardente Hebbe al lacero corpo vrna dolente. Od.34.

Famosa. Mar. E questi in rimirar l'vrna famosa Furo in vrne di pianto occhi conuersi. Lir.Lugubr. Son.48.

Fastosa. Test. Ben del fecondo Egitto i Rè drizzaro A le ceneri loro vrne fastose, E in cima à le piramidi famose Non lontano dal Ciel l'ossa locaro. Rim.

Funesta. Mar. Quando ne la sanguigna vrna funesta Tuffò con crudo, e spauentoso scempio Del fier nemico l'essecrabil testa. Galer. Ritr.

Oscura. Mar. A piè de l'vrna oscura, oue superba De la mia donna trionfando siedi, Morte, ogni hor ti chiam' io, mà colto in herba Il fior d'ogni bellezza, altro nō chiedi. Lir.Lugubr.Son.8.

Perfida. Ceba. Così conchiude, e quel veleno istesso, Che per Esther la figlia hauea composto, E che non quindi lunge vdiro espresso Hauea, ch' in perfid' vrna era riposto. Est.9. 166.

Picciola. Tass. Subito il nome di ciascun si scrisse, E in picciol' vrna posti, e scossi foro. Liber.5. 73.

Pietosa. Mar. Nè di tronco si chiaro Almen la testa accoglie Vrna pietosa entro 'l suo grembo angusto. Galer. Ritr.

Sonora. Mar. Qual' industria fabril' hoggi può tanto, Che 'l corso affrena à la fugace Dora? E chi de l'acque mie l'vrna sonora Per arte ottien d'impouerire il vanto? Galer. Scult.

Superba. Test. Da Numidica balza vrna superba A fabricare intento Per me dotto scalpel marmi non tolga. Lir.25.

Tetra. Mar. Soura l'vrna piangendo oscura, e tetra Oue d'vn secco lauro, e fulminato Scossa da la tua man spirto ben nato Pende la sì famosa, e nobil cetra. Lir.Lugubr. Son.50.

VSANZA. maniera di viuere, e di procedere, vso consueto, & vniuersale, prattica, conuersatione.

Antica. Tass. Par v'habbia d'amistade antica vsanza, E ragiona in affabile sembianza. Liber. 19. 77.

Buona. Dant. Mà poi che pur' al Mondo fù riuolta Contra suo grado, e contra buona vsanza, Non fù dal vel del cor giamai ritolta. Parad.3.

Dishonesta. Remig. E' brutta legge, e dishonesta vsanza Preporre à donna, che nudrita, e nata Ne la tua patria sia, vna impudica Giouin rapita, e meretrice infame. Epist.5.

Empia. Tass. Da qual maestro apprese Hai l'empie vsanze, e in quai barbare scole? Amor.1. Canz.7.

Fella. Ar. E questo il primo fù di quei compagni, Che quiui mantenean l'vsanza fella. Fur.22. 70.

Ferina. Vua. Ma egli veste più ferina vsanza, E ristringe la man con arte noua. Pens.

Generosa. Tass. Poco ripugna quel, pur mentre more Già non oblia la generosa vsanza: Non fugge i colpi, e gemito non spande, Nè atto fà, se non altero, e grande. Liber.20. 107.

Gratiosa. Chiabr. Non obliar la gratiosa vsanza, Et hor porgi la destra a mia speranza. Amed.5.

Indegna. Tass. Gli chiede nondimen, perche mantegna Quel rio costume, e quella vsanza indegna. Rinal.7. 24.

Iniqua. Ar. La crudel meretrice, c'hauea fatto Por quella iniqua vsanza, & osseruarla, Il giuramento lor ricorda, e 'l patto. Fur.22. 77.

Maluagia. Valuas. Maluagia vsanza, o sia propria paura, Che rompe lor da l'agitato senno. Cacc.1. 82.

Marinaresca. Car. E seguendo com' è de' nauiganti Marinaresca vsanza. En.3.

Nequitosa. Vua. O fera voglia, o nequitosa vsanza Vccider' huomo, ch' à goder t'inuiti. S. Agn.

Perfida. Mar. Perfida, iniqua vsanza Allettar lusinghiera Con dolci occhi ridenti, Et vccidere altrui spietata, e fiera Con crudi arti nocenti. Samp. P.3.

Pessima. Petr. E le voglie son piene Già de l'vsanza pessima, & antica. Canz.29.

Prescritta. Petr. L'alma nudrita sempre in doglie, e in pene (Quant' è il poter d'vna prescritta vsanza) Contra il doppio piacer sì inferma fue. Son.221.

Rea. Tass. Pagan si fece, e difensor diuenne Di quell' vsanza rea, ch' iui si tenne. Liber.7. 33.

Ria. Tass. E se pur ti parrà l'vsanza ria, Il mio crudel destin o'incolperai. Rinal.7. 25.

Trista. Imper. Hor che mi sente in gratiosa valle, Oue le Gratie tutte han gioia, e stanza, Come è sua trista, e conosciuta vsanza, Sputi pute il suo tosco à le mie spalle. Cas.1. 47.

VSBERGO. armatura del petto, corsaletto.

Adamantino. Test. Mà se virtù d'adamantino vsbergo Mi cigne, e che può farmi Importuno liuor con sue saette? Lir.9.

Auantaggiato. Mar. Troua di Marte il minaccioso brando, Il fin brocchier, l'auantaggiato vsbergo.

Dorato. Test. Quindi vsberghi dorati Spargono incontro al Sol fauille, e lampi. Lir.21.

Duro. Tass. Mà non fù la percossa in van diretta, Ch' al caualier sul duro vsbergo è giunta. Liber.20. 65.

Feroce. Bracc. De le scaglie de' mostri arma le terga Feroci vsberghi, e spauentose some. Vrb.6. 6.

Fiammeggiante. Chiabr. Eterei dardi, archi fulminei, vaste Squame d'vsberghi fiammeggianti, & haste. Amed.7.

Fino. Tass. Ne gioua ad Algazarre il fino vsbergo, Ned à Corban robusto il forte elmetto. Liber.3. 44.

Forbito. Mar. Son forbiti gli vsberghi, e risplendenti, Tersi gli scudi, e gli elmi luminosi.

Forte. Ar. Armato era d'vn forte, e duro vsbergo, Che fù di drago vna scagliosa pelle. Fur.14. 118.

Grande. Tass. Vede, e conosce ben l'immensa mole Del grande vsbergo, e 'l folgorar del lume. Liber.8. 49.

Grosso. Tass. Tosto Rinaldo si dirizza, & erge, E vibra il ferro, e rotto il grosso vsbergo Gli apre le coste, e l'aspra punta immerge In mezo 'l cor, doue hà la vita albergo. Liber.20. 120.

Horrido. Ceba. Contro gli horridi vsberghi, e l'hosti armate, E' ragion, che contenda il gran Pelide. Est.8. 118.

Impenetrabile. Gatt. Aurea Croce tenea ne la sinistra D'vsbergo impenetrabile guernito. Scot.2. 94.

Ingiurioso. Ceba. E de le viti Ausonie il nobil vino Vestir le fece ingiuriosi vsberghi. Fur. 1. 7.

Lucente. Mar. Per venirsi a specchiar ne' ferri fini De gli elmi tersi, e de' lucenti vsberghi.

Lucido. Bracc. Mentre parlan così, come talhora Lucido vsbergo di brunito acciaro, Quando l'almo splendor se n'esce fuora D'oscuro nembo, à le vendemmie amaro, Si rauuiua, s'illustra, e si colora Quel bruno specchio, onde riluce il chiaro. Rocc.18. 17.

Perfetto. Ar. E ben giouò, che fur buoni, e perfetti Gli vsberghi sì, che lor saluaro i petti. Fur.2. 62.

Poderoso. Ceba. Che chiuso ancor di poderoso vsbergo

souente à i nostri colpi il tergo. Est.4. 70.
Rigido. Mar. Sotto rigido vsbergo asconde, e copre Le candide mammelle. Samp.5.
Tenebroso. Ceba. Punge i destrier' vn coronato auriga, Che chiude i membri in tenebroso vsbergo. Est.6. 96.
Vsciero, portinaro, custode dell'vscio.
Vago. Rich. O begli occhi, ò miei poli, Splendidi, e vaghi vscieri, Che con chiaue d'horrori Aprite à mille cori Il Ciel. Od.
Vscio, apertura per vso d'entrare, & vscire: porta, entrata.
Cristallino. Brun. Candido gelsomino, Da l'vscio cristallino Spiri auretta d'amor tremolo vn fiato. Ven.Terr. Canz.9.
Duro. Ceba. Peruenne al fin, doue serrato, e duro Vn' vscio ei tocca assai più che non vede. Est.6. 16.
Ferrato. Brun. Ferrato hà l'vscio, e inanzi A la soglia temuta Viue il lutto, e 'l pallor, l'horrore, e 'l pianto. Epist.Heroi.1.14.
Fienole. Imper. Del fienol' vscio è guardiano atroce Irsuto can, ch' a par de l'vscio è grande. Cas.4. 57.
Pestifero. Imper. Armi pur contro me di strali algenti L'inuidia faretrata archi non stanchi: O pur contro il mio nome ogni hor spalanchi Pestifer' vscio a' serpentin suoi denti. Cas.1.46.
Picciolo. Tass. Apriua allhora vn picciol' vscio Ismeno, E se ne giaa per diusata scala. Liber.10. 34.
Seluatico. Imper. La dispogliat del ben vestito frutto L'amabile castagno altri si sforza; Spunta in sessura di seluatico vscio, Qual rossa lingua di spinosa bocca. Cas 4. 18. 19.
Vscita. l'vscire, apertura da vscire.
Degna. Bracc. Mà hor ch' e nosco la superna aita, Facciam pur degna, e generosa vscita. Croc.30. 9.
Dolorosa. Mar. Che parue aprir la dolorosa vscita A la voce in vn punto, & a la vita. Lid. Abb.6.
Fiera. Tans. E fù ben dritto, che si fiera vscita A fiero spirto, e disleal si desse. Lagr.1 35.
Generosa. Tass. Ben ne festi (diss' ella) eterna sede Con quella tua si generosa vscita. Liber.12. 8.
Pomposa. Imper. La bella matutina giardiniera Aperta hauea, di fior di raggi ordita A le sue pompe la pomposa vscita. Rust.1.
Secreta. Tass. Clorinda intanto incontra a i Franchi è gita, Molti van seco, & ella a tutti è auante, Mà in altra parte, ond' è secreta vscita. Liber.3. 13.
Vsignuolo, e rosignuolo, vccello noto. Vedi Rosignuolo.
Destro. Barb. Da tenebrose grotte esca pur suora Sinistro augel, che di cantar si vanti; In van fia, ch' emular cerchi ne' cauti Destro vsignuol, cui tanto Apollo adora. Pom. Son.23.
Dolce. Bustal. Dolce vsignuol, che con soaui accenti Lagrimi forse la perduta sposa. Guacc. Son.3.
Dolcissimo. Guar. Dolcissimo vsignuolo, Tu chiami la tua cara compagnia. Madr.19.
Egro. Brun. Mi fian' egro vsignuol, queruli venti A l'orecchie armonia, scotta à le piante. Ven.Terr. Giac.
Lusinghiero. Mar. Odi con quali accenti Chiama là trà le fronde Di quella quercia antica L'vsignuol lusinghier la dolce amica. Samp. P.2.
Maestro del choro. Ghel. Vn bianco lusignuol frà questi, e quelli D'ogni altro più soaue, e più vicino Soura il capo a la Dea d'vn verde alloro Fè sentir, che maestro era del choro. Ros.3. 34
Orfeo. Rin. Tra' rami ombrosi, e foschi Piagne il vago vsignuol', Orfeo de' boschi. 1. Canz.6.
Soaue. Murt. Sai ciò, che di te canta Quel soaue vsignuolo, Ch' apre d'intorno il volo? Rim. Canz.36.
Vago. Font. Piange il vago vsignuolo, E par, che voglia intanto L'essequie al Verno celebrar col pianto. Od.15.
Vso. vsanza, consuetudine, essercitatione, prattica, seruitio.
Antico. Tass. La ragion de le genti, e l'vso antico S'offenda, o nò, nè 'l pensa egli, ne 'l cura. Liber.2. 95.
Dolce. Petr. Così in tutto mi spoglia Di libertà questo crudel, ch' i' accuso, Ch' amaro viuer m'ha volto in dolce vso. Cãz.48.
Empio. Tass. Anzi souente in vso empio, e profano Confonde le due leggi à se mal note. Liber.2. 2.
Feminile. Tass. Costei gl' ingegni feminili, e gli vsi Tutti sprezzò sin da l'eta più acerba. Liber.2. 39.
Fero. Tass. Sotto l'elmo premendo i lunghi crini Essercita de l'armi hor l'vso fero. Liber.1. 39.
Gentile. Valuas. Lassa, mà poi che in essa à scordar venne Di quel sodo valor l'vso gentile. Cacc.1. 157.
Indurato. Ant. Perche in tenera età lieto sofferse Di Sparta Martial l'vso indurato Leonida ostinato, Le schiere apri del memorabil Xerse. Canz.
Inuecchiato. Tass. E, come è di sua stirpe inuecchiato vso, Cercò di vita à tradimento torlo. Rinal.9. 35.
Lungo. Tass. Ben conoscer dei tu per si lungo vso Ogni Christian, ben che ne l'armi chiuso. Liber.3. 17.
Maestro. Valuas. Quel c'hà souente à noi mostrato l'vso Maestro del saper', hor tu raccogli. Cacc.1. 140.
Migliore. Tass. Replica il Re, se ben l'ire, e la spada Douresti riserbar' à miglior' vso. Liber.7. 14.
Mirabile. Tass. Che quel serraglio è con mirabil' vso Sempre à l'entrare aperto, à l'vscir chiuso. Liber.7. 46.
Moderno. Anguill. Buona fù gia la sua scienza antica, Mà 'l mio lauor l'vso moderno approua. Metam.6. 8.
Mortale. Tass. Così dicendo, fiammeggiò di zelo Per gli occhi fuor del mortal' vso accensi. Liber.12. 93.
Soaue. Tass. Che si potean' impiegar' in questo vso, Il qual più replicato, e più soaue. Amint.2. 1.
Vile. Rou. E da scure villana il sacro alloro, Forse per vso vil vidi abbattuto. Pall.
Vsura. quel, che si riceue per lo più illegitimamente per frutto d'vna cosa: guadagno illecito commesso in diuerse maniere.
Bella. Brun. O perch' à lei, con bella vsura ad arte, Perche ne tragge odor, candor comparte. Ven.Terr. Od.6.
Felice. Grill. Felice vsura, ond' vn sospir sol mesto, Ed vna breue lagrimetta, à voi Dà vn mar di gratie ne gli Empirei chiostri. 1. Son.34.
Felicissima. Leon. Felicissima vsura, onde vna sola Stilla di sangue, che si versi, od vna Lagrima, che si sparga, acquistar face Vn' Oceano in Ciel di gioia immensa. Taid.5. 10.
Gentile. Brun. Mentre a la vaga sponda Auara in vn la man, prodigo il piede, Con vsura gentile Gareggiauan frà loro. Epist. Heroi.2. 15.
Larga. Mar. Tutto il tempo perduto Soglion con larga vsura Risarcirlo piangendo. Samp.8.
Vtero. vcotre, aluo. Vedi Alvo, e Ventre.
Fecondo. Ghel. Concepirai ne l'vtero fecondo, Partorirai la maestà d'vn Figlio Giesù, di nome riuerito al Mondo Il chiamerai di forza, e di consiglio, Grande in Ciel, grande in terra, e nel profondo, Grande, che sol col maneggiar d'vn ciglio Con dolce impero, e consolato a pieno Tutta terrà l'alma Natura à freno. Ros 2. 80.
Vtile. vtilità, vsura, od interesse: commodo, giouamento, che si trahe da vna cosa.
Grande. Remig. O grand' vtil, che m'è, ch' io sia scacciata Dal mio sposo, e signore. Epist. 3.
Immenso. Remig. E mi sarebbe immenso Vtil, gloria, & honor, pregio, e salute, L'esser satia d'Achille ancella, e preda. Epist.3.
Vva. frutto della vite, della quale esce il vino.
Dolce. Anguill. Che la dolce vua, e quel diuin liquore Porge al sostegno de le nostre vite. Metam.3. 110.
Gradita. Tass. Vede al Sol maturar l'vue gradite. Imen. Son. 1.
Lasciua. Bracc. Samon tratto dal vento in questa riua Solo vn grappol mangiò d'vua lasciua. Roce.15. 56.
Matura. Anguill. In copia attendon le l'vue mature Del bell'aureo color liete, e gioconde. Metam.13. 280.
Purpurina. Mar. E in quella ancor, che d'vua purpurina Il pampinoso Dio le piaggie adorna. Samp. Sosp.12.
Vulturno. fiume di Campagna, che corre verso Capua, famoso per le ceneri del grande Africano.
Famoso. Alam. E le campagne, e valli Del famoso Vulturno, e di Galeso. Colt.4.

X

XANTO. fiume Troiano, il quale esce dal monte Ida, e discendendo presso Ilio s'infonde nel mar di Propontide.
Altero. Remig. Ne d'Ida torni à le gradite selue, Al Simoente humile, al Xanto altero. Epist.7.
Antico. Maz. Non segnar più di gloria erto sentiero, Onde chiaro ne gio l'antico Xanto. Pom. Son.36.
Xenocrate, o Senocrate. filosofo vditor di Platone.
Pudico. Tass. Odi, come consiglia, odi il pudico Xenocrate d'amor come ragiona. Liber.17. 57.
Xerse, o Serse. Rè de' Persi.
Famoso. Brun. Ricda Xerse famoso, Trasporti i boschi, & incateni i mari, Sotto il rezo ingegnoso De l'Ellesponto à farsi chiaro impari. Ven.Terr. Canz.6.
Memorabile. Ant. Perche in tenera età lieto sofferse Di Sparta Martial l'vso indurato Leonida ostinato, Le schiere apri del memorabil Xerse. Canz.

Z

ZAFFIRO. pietra pretiosa di color celeste. Si prende anco per altra cosa cerulea.
Alpino. Malu. Veggio de' gigli in sù zaffiri alpini De la stirpe tua

tua famosi aspetti. Del. Son.8.

Bello. Dant. Comparata al suonar di quella lira, Onde si corona ua il bel zaffiro, Del quale il Ciel più chiaro s'inzaffira. Parad.23.

Celeste. Taff. Quiui scintilla con ceruleo lume Il celeste zaffiro, & il giacinto. Liber.14.39.

Ceruleo. Taff. Di ceruleo zaffir la somma parte Sparta è di stelle con mirabil'arte. Conq.12.42.

Diuino. Sanam. Anzi quell'alta Mente, Che di moto, e misura A l'animal sublime, Che con nome di Mondo e viue, e spira, Brama, che'l tempo pigro Con la mano de gli anni L'annichili, o'l precipiti, Per rifarlo poi tutto Del zaffiro diuin de' nostri gigli. Selu. Canz.

Emulatore. Ferr. Forte Re de le gemme Iui splende il diamante, Il rubin fiammeggiante, il bel zaffiro De l'azurro del Cielo Emulator leggiadro. Hort.

Emulo. Brun. Forse il Siro ingegnoso Ne' fonti Orientali, C'han piena di zaffiri emuli al Cielo, Per superbia l'immerse. Ven. Terr. Idill.1.

Indico. Mar. Trecciato à groppi d'Indichi zaffiri Climene vn cinto à presentar sen viene. Temp.168.

Languido. Malu. Era d'intorno a i languidi zaffiri, E vi pioue in elettro io sù quel volto. Del. Son.28.

Lubrico. Mar. Di lubrico zaffiro e la scoltura De la scala maggior, l'vscio d'argento.

Musico. Brun. Sueglia dal Ciel da' musici zaffiri L'augello al canto, il cacciatore al corno. Pom. Son.66.

Nabateo. Chiabr. Erta splendea di Nabateo zaffiro Pur soura base d'or mole ritonda. Amed.23.

Orientale. Mar. E quasi vn Ciel d'Oriental zaffiro Io se figuri ogni splendor celeste. Temp.87.

Serenissimo. Chiabr. Tersi coralli il capitello, e sopra Si vedea sfauillar fregio, e coroice Di scelto, e serenissimo zaffiro. Vol.1. Nozz.

Soauissimo. Inc. Deh qual sì vaga, e sì gentile Idea Moue quei soauissimi zaffiri, Onde cade virtù, ch' il cor ricrea, Mentre, essala in mirarli i suoi sospiri? Guacc. Son.1.

Spiritoso. Barb. Spiritosi zaffiri, astri fatali, Fonti di Paradiso, occhi vitali. Stanz.

Superno. Brun. In cinque gemme Iddio pure, e serene Frà i superni zaffir à proua elette, Non già dentro le viscere terrene Come gemma vulgar nate, e concette. Ven.Cel. Teref.

Traslucido. Mar. Sian de' balconi i balaustri argento, Traslucido zaffir quel, che gli serra, Onde seren quantunque, e senza velo, Ceda al color de le fin estre il Cielo. Temp.31.

Tremante. Grill. Di smeraldi la punta, ed alternanti Di perle hà l'altre i bei zaffir tremanti. 1. Son.52.

Tremolo. Brun. In sù l'Aurora adorna Di tremolo zaffiro, Qual fenice d'amor vide odorati D'Aprile i pregi, e di Fenicia i prati La vergine di Tiro. Ven.Terr. Canz.8.

Zagaglia. specie d'arme in hasta.

Empia. Brace. Fende la notte, e se ne và stridente Per lo nero sentier l'empia zagaglia, E giunge al segno, e nel paterno fianco Trapassa, ohime, dal destro lato al manco. Croc.25.24.

Zampa. piede d'animal quadrupede: branca, artiglio dell'animale.

Cruda. Bruo. E già già contra me le tigri, e gli orsi Vibran la cruda zampa, e'l dente rio. Epist. Heroi.1.7.

Dorata. Rich. Dal suo ceruleo albergo Traffer talhor trà cento schiere armate, Con le zampe dorate, E co' gli vrti guerrieri A suiscerar, non ch' à prostrar gl' imperi. Paneg.

Ferrata. Mar. Souente il crin solleua, erge la testa, E picchia il suol con la ferrata zampa.

Generosa. Imper. E là doue guardingo il leon d'oro Frà gli honorati suoi riposi, e grandi Del destro piede alteramente alzato La generosa zampa apre, e distende. Ruft.1.

Horrida. Ar. Sù le porte attaccar l'hirsute pelli, L'horride zampe, e i grossi capi d'orsi. Fur.15.50.

Lunata. Brun. In piazza, à gli spettacoli sbarrata Altro destrier frenò con aureo nastro, Che d'argento stampò zampa lunata. Epist. Heroi.1.8.

Tenace. Imper. Con impensato inciampo, vrtando, ahi lassa, Ne la zampa di lui tenace, acuta, Si viene al fin del dente suo mordace A far, mal grado suo, spoglia predace. Ruft.11.

Zampillo. sottil filo d'acqua, che stilla da picciolo canaletto.

Salutare. Imper Onde assetato per viaggio estiuo Sugga de l'acque i salutar zampilli; Qui cui vien, ch' ouunque sorga, ouunque brilli D'argento vn fonte, di cristallo vn riuo. Caf.3.8.

Zanna. il medesimo che sanna. Vedi Sanna.

Acuta. Mar. Gli aghi pungenti non tem' io de l'api, Nè del suo fier mastin l'acute zanne. Lir.Bosch. Son.53.

Aspra. Mar. E come da le zanne aspre, e spietate Vcciso resta ancor l'amato cane.

Auida. Gatt. E ne rimanda lacerata, e morta, E da l'auide zanne al fine absorta. Addol.18.32.

Curua. Malu. Volle mostrar' altrui come piagaua Chi de l'ire di Cinthia era ministro, E con la curua zanna Ferì d'adunca morte il fier Tisbino. Del. Idill.

Dannosa. Anguill. Che cura hauran de le dannose zanne Donate à lei dal gran figliuol d'Altea. Metam.8.241.

Disperata. Malu. E l'irritiuan quiui Con latrato lontano, e debil morso A insanguinar la disperata zanna. Del. Idill.

Dura. Ghel. Gli scosse, e presse il core, e da radice Gli l'addentò con dure zanne al fine. Rof.22.64.

Homicida. Anguill. Con lo spiedo altre volte empio, e mortale Orithia và ver le zanne homicide. Metam.8.221.

Horrenda. Ar. Al rimembrar di quelle zanne horrende Non posso far, ch' ancor non tremi, e sude. Fur.17.49.

Horrida. Ceba. Larra Cinisco, à cui dal labro essangue Batte sul mento horrida zanna, e fiera. Est.22.4.

Immonda. Ghel. S'auuenta il lupo spauentoso, e piena Mente col morso de le immonde zanne Vccide, e vora, e smembra, e suentra, e suena. Rof.9.64.

Incuruata. Anguill. E scorgo, ch'hanno il pelo hirto d'inchiostro, E le zanne incuruate, e lungo il rostro. Metam.14.117.

Infelice. Anguill. Riuolge contra il can l'ira, e si lunge, Che l'infelice zanna non vi aggiunge. Metam.8.220.

Insidiosa. Anguill. Quiui trà' salci, e trà palustri canne Stauano alhor l'insidiose zanne. Metam.8.105.

Mortifera. Imper. Non ne aspetta l'auiso ella, che vede Da mortifere zanne il suol ferito. Caf.5.46.

Rabbiosa. Mar. Et arrotando le rabbiose zanne Fiacca intorno le spine, e spezza i dumi.

Spietata. Mar. Mentre nel bianco vel forbisce, e netta L'horrenda lingua, e la spietata zanna, Ecco sù la sbranata giouinetta Giunge Filauro, e per error s'inganna.

Spumosa. Guar. Così à vn solo rotar di quelle zanne E sanguigne, e spumose, si vedean tutti insieme Cani vccisi, haste rotte, huomini offesi. Past.4.2.

Zappa. stromento noto per lauorar la terra.

Curua. Mar. Se poi con zappa in man curua, e pesante Da la terra talhor tenace, e molle Assai miglior' agricoltor, che amante Sudaua à romper glebe, à franger zolle.

Mordente. Benam. Spinge vn' agricoltor zappa mordente Talhor con man callosa in terren, doue, Per bassezza di sito, il Verno algente Pianti stagnò di ruinose pioue. Vittor.1.61.

Zappatore. che zappa.

Auaro. Petr. L'auaro zappator l'armi riprende, E con parole, e con alpestre note Ogni grauezza del suo petto sgombra. Cãz.9.

Duro. Guid. Come sù l'olmo i suoi fieri accidenti, Se'l duro zappator, e i nati à pena Figli sen porta, piange Filomena Empiendo l'aer di pietosi accenti. Son.86.

Zara. moglie d'Aman, principal signore nella Corte d'Assuero Rè di Persia.

Dispettosa. Ceba. Aman con gli occhi bassi, e'l cor trafitto, La moglie bestemmiante, e dispettosa, I figli con lo sguardo in Ciel confitto, La figlia agonizante, e lagrimosa, Sul palco, ch' in dispetto hà il Rè prescritto, Son posti à l'aria aperta, e luminosa. Est.20.97.

Furibonda. Ceba. Costei, che trà superba, e furibonda Non è lieue ridir, qual più si fosse, Lingua non hà men sciolta, e men faconda, Che cor feroce, e pronto a le percosse, Zara s'appella, e di quell' arti abonda, Per cui son l'alme abbacinate, e mosse. Est.14.23.

Iniqua. Ceba. E ciò, che disse Zara iniqua, e rea, E ciò, che discoperto ei proprio hauea. Est.19.100.

Perfida. Ceba. Perfida, che commossa hai tal tempesta, Discatenando hor questi venti, hor quelli. Est.21.40.

Scelerata. Ceba. Femina sceleratа, e che veleno T'asperse i labri, e ti confuse il seno. Est.20.67.

Superba. Ceba. Vede Zara superba, e frà i coltelli, Ond' hà lo spirto homai dal cor diuiso, Come troppo contrario al suo pensiero, Non ha coltel sì penetrante, e fiero. Est.21.97.

Zazzera. capegliera tenuta lunga sin sotto l'orecchio, particolarmente dalla parte di dietro.

Bionda. Mar. Non hà di piuma il mento ancor vestito Cinthio, e di schietto minio infiamma il volto: Gli circonda il bel crin lauro fiorito, Il crine in bionda zazzera disciolto.

Zazzerino. diminutiuo di zazzera.

Profumato. Car. Dammi, che'l profumato, inanellato Col ferro attorcigliato zazzerino Gli scompigli vna volta, e ne la polue Lo trauolga, e nel sangue. En.12.

Zefiretto. diminutiuo di Zefiro.

Sospiroso. Imper. E nascosa l'assida, à bella, e amena Di sospirosi Ze-

Zefiretti amanti Secretaria fedel valle rimbomba. Ruft. 3.
Tromba. Mar. Quel Zefiretto, che fusurra, e freme Trà le cime de' faggi Tromba è di Primauera, Che disfida ogni core A la guerra d'amore. Samp. P. 2.
Zefiro. vento Occidentale, che suol spirare nella Primauera.
Amoroso. Brun. Assai più che di Zefiro amoroso A i molli vezzi, al lasciuir veazoso. Ven. Terr. Cana. 17.
Angelo di Primauera. Mar. Vienne Zefiro, vien veloce, e presto Angel di Primauera, amica auretta, Vienne (dicea) tu eundotrier, tu scorta, Preda ben degna al mio Signor ni porta.
Auaro. Brun. Ma de' fiori vulgari Lascia oegletto al prato Sotto Zefiri auari Il popolo odorato. Ven. Terr. Od. 7.
Cortese. Mar. Fermate, grida, ò Zefiri cortesi, Il corso voi de le veloci vele. Lid. Abb. 8.
Crucciuso. Alam. Che chi vorria contar, potrebbe ancora Narrar l'arene, che in Cirene auuolge Zefir crucciofo, o quando l'Euro e torbo, E che rabbioso vien, quant' onde spinga L'aspro Ionio mar ne' liti suoi. Colt. 1.
Cultore. Imper. Quanti Zefiri qui, cultor soaue Di vaga Primauera, & immortale. Ruft. 15.
Dolce. Dant. In quella parte, oue surge ad aprire Zefiro dolce le nouelle fronde, Di che si vede Europa riuestire. Parad. 12.
Fellone. Mar. Zefiro il peggior vento, e 'l più fellone Di quanti Eolo ne tien ne l'antro horrendo.
Fiato. Petr. Dal lito Occident il si moue vn fiato, Che fà securo il nauigar senz' arte, E desta i fior tra l'herba in ciascun prato. Son. 34.
Foriero. Mar. Onde subito à se Zefiro appella, Che in curua valle, e florida sedea: O genitor de la stagion nouella (Dice) vago forier di Cutherea, Che con volo lasciuo, e lieue fiato Passeggiando il mio Cielo infiori il prato.
Gentile. Brun. O quanto inuidio à i Zefiri gentili, Che posson l'ali, e i con Inebriarsi in quei felici odori. Ven. Terr. Idill. 3.
Lasciuo. Mar. Mentre scherzando i Zefiri lasciui Ne lusingano il sonno, e l'ombre, e i riui. Samp. Sosp. 35.
Leggiero. Telt. Già non bramo io, che Zefiro leggiero Gonfi i miei sparsi lini, E cortese Nettun mi spiani l'onde. Lir. 28.
Lieue. Tass. Parte, e di lieui Zefiri è ripiena La chioma di colei, che gli fa scorta. Liber. 17. 61.
Lusinghiero. Piac. Voi ne l'alme d'amor le fiamme erranti (Zefiri lusinghieri) Frenate inuitti, e generosi, e alteri Vi sacrate le menti. P. 2. Od. 14.
Mansueto. Tass. E regni vn' anno lieto Zefiro mansueto. Imen. Canz. 6.
Messaggiero. Brun. De l'Aurora nascente Messaggiero odorato Già de' campi cultor Zefiro spira. Agl.
Molle. Ghel. Mà sù l'ali portar gli Angeli a' chori Zefiri molli, e sgombrar l'aria oscura. Rof. 12. 38.
Odorato. Brun. Col Zefiro odorato Spunta l'Alba ridente. Tal.
Padre de' fiori. Mar. Risorgo, e lieui in sù lo scoglio mando Il padre fecondissimo de' fiori.
Peregrino. Font. Peregrino vagante, Che con ali di fiori Muoui liero per l'aria il volo errante. Od. 6.
Precursore d'Aprile. Mar. Sente alhora spirar di sù la cima De l'alta costa vn ventolin sutile, Onde fuor d'ogni dubbio attende, e stima, Ch' à lei ne vegna il precursor d'Aprile.
Rosato. Brun. Co' i Zefiri rosati il di vagia Già frà 'l tranquillo gelo Entro fasce cerulee in grembo à Dori. Agl.
Signore &c. Mar. Volo per l'aure, e fò portar sublime L'indegna coppia inanzi à la mia vita Dal bel Signor de la stagion fiorita.
Sirena. Rin. Zefiri amorosetti, aure soaui, Sirene de le selue, ah non tacete. 1. Son. 82.
Soaue. Ar. E Zefiro tornò soaue, e lieto A rimenar la dolce Primauera. Fur. 11. 82.
Spietato. Mar. Se Zefiro spietato, Pregò Clori pietosa, Ch' ogni piacer gli nieghi Tanto, ch' à me nol renda. Samp. 3. 1
Spiritello. Font. Spiritello fecondo, Che con tepido fiato Fai di maschia virtù grauido il Mondo. Od. 6.
Vago. Font. Parte Zefiro vago Dal balcon de l'Aurora, E nel partir suo vago Di tua pioggia fol prima s'irrora, E le tremole penne ouunque moue Le tue goccie soaui intorno pioue. Od. 7.
Vezzosetto. Font. Mà vezzosetto gira Sù le penne de' fior Zefiro amante Trà mille piante, e mille Ombre fresche, antri foschi, onde tranquille. Od. 35.
Vezzoso. Font. Tu con fiati lasciui, Lusinghiero vezzoso, Di Natura il calor tempri, ed auuiui. Od. 6.
Vsciere de l'Alba. Brun. Col Zefiro odorato Spunta l'Alba ridente, L'vna, e l'altro nel prato De l'Indico Oriente, Ricchi d'odor Sabei, L'vna vsciera del Sol, l'altro di lei. Tal.
Zelo. amore, affetto ardente, e stimolo del proprio, e dell'altrui bene, & honore: desire, ardore.
Affettuoso. Anguill. Poi col più caldo, e affettuoso zelo La supplico con voce amara, e mesta. Metam. 7. 328.
Altero. Imper. E humil timor da troppo altero zelo Per sì bella cagione è superato. Ruft. 13.
Alto. Tans. Qui il manto si spogliò, qui d'alto zelo Ardendo humil s'assise. Lagr. 2. 52.
Amicheuole. Anguill. Mentre staua così gli apparue, e disse Mineruа accesa d'amicheuol zelo. Metam. 3. 33.
Amoroso. Anguill. Donna non v'è, che l'amoroso zelo Tutto a' piaceri al maschio non intenda. Metam. 9. 356.
Ardente. Anguill. Et hammi acceso il cor d'ardente zelo L'alta beltà del suo viso giocondo. Metam. 4. 238.
Arrabbiato. Anguill. Nè può supplire al suo arrabbiato zelo Quanto può dar la terra, il mare, e 'l Cielo. Metam. 8. 375.
Beato. Grill. E in Dio la mente, in cui tutto vedere Colma di gratie, e di beato zelo. Rim. Son. 67.
Bellico. Semp. Horoscopo mortal, bellico zelo Hoggi pioue à l'Europa; horride, e felle, Di rouente oricalco ardon le stelle, Et è d'acciaio il Sol, di ferro il Cielo. Son.
Benigno. Mar. Potea ben la diuina onnipotenza Con quell' istesso suo benigno zelo, Con cui pose ne l'huom tanta eccellenza, Donargli ancora incorruttibil velo.
Bramoso. Guid. O con ardente alhor bramoso zelo. Son. 66.
Caldo. Col. Indegna forse fui del caldo zelo, Onde tu acceso apristi altero i vanni. Rim. Son. 56.
Casto. Tass. Mà più nobil desio, più casto zelo Me de la vita virginale inuoglia. Torr. 2. 4.
Celeste. Brun. E mentre acceso di celeste zelo, Costeia, à bellezza lusinghiera, e frale Serra il guardo terreno, aprigli il Cielo. Pall.
Cocente. Piac. Deh, vita mia, ch' io fei Ben graue error nel mio cocente zelo. P. 1. Od. 21.
Crudo. Gatt. Contro di cui con cento braccia inuia Pietre infocate con si crudo zelo, Che scompigliossi il cittadin del Cielo. Scot. 3. 38.
Deuoto. Ar. Con caritade, e con deuoto zelo Lo vanno ammaestrando ne la fede. Fur. 41. 56.
Doglioso. Stigl. Tu non pur tocco di doglioso zelo Suenisti, e l'alma accompagnasti amata Con vn lungo sospiro insino al Cielo. Rim. lib. 6.
Dolce. Ghel. Santo de' santi Osanna, à te Signore, Dicean con caldo, e con pietoso zelo. Rof. 28. 39.
Efficace. Campeg. E riuolgendo al Saluator la faccia, Soggiunse poi con efficace zelo. Lagr. 12. 73.
Empio. Brun. Rubi le spoglie al tempio, oue ti mena Empio zelo, profan de gli ori altrui. Epist. Heroi. 2. 6.
Erroneo. Ghel. Felice lui, che l'odia, e la riprona Vince, e 'l contrasto d'vn' erroneo zelo. Rof. 18. 98.
Ferino. Gatt. Dispietata pietà, si copriranno Struggendo il tutto con ferino zelo. Scot. 7. 65.
Feruente. Gatt. I nauiganti con feruente zelo A la Madre di Dio rendon deuoti Del conceßo fauor le gratie, e i voti. Scot. 2. 104.
Feruido. Tass. Gl' impeti interni, e 'l viuo ardore, e 'l zelo Feruido a contemplar riuolto è fiso. Mond. 4.
Festiuo. Mar. A prodigio sì strano, e sì improuiso Astreo gridò, pien d'vn festiuo zelo.
Finto. Grill. Vedi l'ingiusta accusa, e 'l finto zelo, Che mi condanna. 1. Son. 122.
Folgorante. Campeg. Ripiena hauea d'vn folgorante zelo La bella faccia, che col guardo atterra. Lagr. 16. 6.
Furioso. Anguill. Vegghiaua sol la vergine imprudente Desta dal duol del furioso zelo. Metam. 10. 353.
Giusto. Grill. Onde tempra addolcito il nostro amaro Il gran Padre del Cielo Qualhor mesce pierade à giusto zelo. 1. Madr. 135.
Honesto. Rin. Talhor pietosa à le mie rime scendi, Ch' amoroso le forme honesto zelo. 1. Son. 178.
Honorato. Bruo. Perche tu, punto d'honorato zelo, Segua strada migliore, anzi, che pera. Pall.
Horrido. Rin. Tal di quest' alma il luminoso giorno, Ch' à più bel Sol, di quel, che nacque in Delo, Lasso, terrestre adombra horrido zelo, Fatto a' bei colli oscura notte intorno. 1. Son. 261
Humano. Tass. Ben' è pietà, che la pietade, e 'l zelo Human cedendo, auror ben creda il Cielo. Liber. 2. 9.
Impuro. Selu. Che fchiua il mio penfier la via, che corse Teco gran tempo pien d'impuro zelo. P. 2.
Incauto. Benam. Incauto zelo articolar la voce Non fà, nè fà Penitanza inopportuna. Selu. Son.
Indiscreto. Tans. E che indiscreto zelo, e penitenza Minacci contro lui del Ciel fentenza. Lagr. 6. 65.
Ineffabile. Valuas. Onde là casa heril ciascun si piglia A custodir

dir con ineffabil zelo. Cacc.r. 53.
Inestinguibile. Taff. Ardon nel primo Cielo Anzi il gran Sol d'inestinguibil zelo. Var. Canz.3.
Infernale. Mar. Falso profeta, entro i cui spirti accensi Sol di zelo infernal tutto contiensi; Quanto dal vero s'allontana, e parte. Galler. Ritt.
Infocato. Battif. In poca polue quello Da picciol foco eccol ridotto: al Cielo Alzato è quello da infocato zelo. Madr.
Inimico. Ghel. L'aer d'intorno, e d'inimico zelo Arse, e squarciossi in mille parti il Cielo. Rof.21.12.
Insidioso. Ceba. E già con zelo insidioso, e finto Par che tanto s'auampi, e tanto ecceda. Est.16.16.
Inuitto. Brun. Perche baci del piè l'orme beate E l'Oronte, e l'Arasse, Con zelo inuitto, e fanto. Ven. Terr. Od.1.
Maligno. Gatt. Che per maligno, & effecrabil zelo Tratto habbia à morte ingiusta il Re del Cielo. Addol.19. 49.
Mentito. Gatt. Danni hoggi vn giusto con mentito zelo, Hoggi pur ne la Croce lo fospendi. Addol.20. 48.
Nobile. Ghel. O di qual merto, o di qual nobil zelo, C'hà per termin final termine il Cielo. Rof.27.34.
Pietoso. Tasf. E se non puoi con voce, e con parole Mostri con segni il tuo pietoso zelo. Lagr.5. 61.
Proteruo. Gatt. Non s'auedendo del proteruo zelo Coperto sotto d'vn mentito velo. Scot.2.8.
Puro. G. Camp. Spinto da puro, & honorato zelo. Son.5.
Rabbioso. Moron. Nol conosci, e nol piangi, e non ti penti Del tuo rabbioso zelo. Mortor.r.2.
Rigoroso. Prosp. Al fin qualche pietà del mio languire Nel cor ti giunse, e n'hà rimosso in parte Quel rigoroso zelo. Solim.2.5.
Sacro. Bruo. Questi con sacro zelo, Perche al popol repente Non potu nel Barbarico Oriente Douuto Occaso il Cielo. Ven.Cel.Od.4.
Santo. Aguill. E pien di santo, e di deuoto zelo Corre à baciar la peregrina terra. Metam.3. 9.
Schietto. Imper. Verace parto del mio vero affetto, E partorito dal mio zelo schietto. Rust.12.
Sdegnoso. Taff. E mentre auampa di sdegnoso zelo Si crede, ch'egli vegga aperto il Cielo. Conq.11.86.
Simulato. Ghel. Lo saluta, l'incontra, e in vn sospiro, Ch'esce dal cor di simulato zelo. Rof.12.23.
Soaue. Maur. Sprezza i tormenti, e cangia il rio veleno Di due sorelle il più soaue zelo. Tab.7.79.
Souerchio. Mori. Quand'ecco accesa di souerchio zelo, E inuidiando il mio felice stato, Tragge per tela fune inanellato Ingiuriosa man ceruleo velo. Son.
Spauentoso. Ghel. Trassero alhor d'vn spauentoso zelo L'aria, e'l duro terren lagrime, e guai. Rof.23. 62.
Spiritoso. Piac. E l'atro Flegetonte Colmo fuggir di spauentoso zelo. P.r. Od.8.
Temerario. Ghel. E che lo moue vn temerario zelo, Non carità de gli huomini, o del Cielo. Rof.21. 85.
Terribile. Ghel. Esca è de' vermi, e con terribil zelo Sfida la terra, anzi la vuol col Cielo. Rof.10.67.
Vano. Grill. Di Natura operare Cerchiam con vario zelo Di terra in terra ogni hor, di mare in mare. r.Cao.19.
Verace. Taof. Confessera il tuo nome benedetto Dinanzi al Mondo con verace zelo. Lagr.5. 61.
Vfficioso. Corn. Sembraua la pietade hauer raccolto In quel bel viso con l'ardor, e'l gelo L'alt' atme ancor d'vfficioso zelo, Con ch'ella vince chi da lei và sciolto. Guacc. Son.3.
Vipereo. Gatt. Arrogante infernal, vipereo zelo, Ch'ardisca huom tanto vil di guetreggiare Col gran Moderator, con Dio, con quello, Ch'in pugno serba ogni hor nudo il coltello. Addol.14. 7.
Viuo. Grill. Voi vi chiudesti in terra Sol per aprirmi il Cielo, Occhi del mio Signore, ahi viuo zelo. 1. Madr.127.
ZENDADO. specie di drappo sottilissimo.
Leggiadro. At. Perche ne gonna, ne faldiglia hauesse, Che venne auolta in vn leggier zendado. Fur.7. 28.
Lubrico. Mar. Verde spoglia, leggiera Di lubrico zendado, Che con cintola d'oro al sen si lega, Scorcizza in sul ginocchio, Là doue in duo diuisa Vn botton di smeraldo la sospende, Infino al petto la succinge, e lascia Ambe le poppe, ambe le braccia ignude. Samp.5.
Sottile. Mar. Liscia la fronte, e con sottil zendado Da la bocca talhor terge la spuma. Samp.4.
ZENZARA, e zangara. animaletto volatile noto.
Audace. Rin. Tosto ch'à l'Arno giunse Del Ren l'amata figlia, Audace à lei zenzara il volo punse. 1. Madr.144.
Fiera. Taff. Qual caualier' ardito A le famose proue Il sonoro metallo accende, e moue, Tal zanzaretta fiera Zuffola intorno, e vola, E vi percuote poi la bianca gola. Amor. 2. Madr.5.
Lieue. Taff. Questa lieue zenzara Quanto hà sorte migliore De la farfalla, che s'infiamma, e muore. Amor.2 Madr.4.
Palustre. Cal. Sprezzi importuna noia Di zenzara palustre, & infelice, Ch'erra notturna, e ne l'offesa hà gioia, Stridente, e turbatrice Col suo morso odioso Di se medesma, e de l'altrui riposo. 2. 11.
Picciolena. Taff. Tu morisli in quel seno, Picciolenta zenzara, Dou'è sì gran fortuna il venir meno. Amor. 2. Madr.3.
Susurratrice. Mar. Come, o come viuace Spieghi dorate, e miniate l'ale, Susurratrice, garrula, mordace. Galer. Capr.
Volante. Valuaf. Qui meno offendon con pungenti rostri Le volanti zenzare i bei riposi. Cacc.3. 18.
ZEVSI. pittore celeberrimo.
Aonio. Dur. Vostra beltà, Aonio Zeusi, in carte Hor pinsi, & hora in nobil giostra anch'io Nobil proua mostrai del valor mio; Mà Febo pur non mi giouò, nè Marte. Guacc. Son.3.
ZIA. amita, sorella del padre, ò della madre.
Prudente. Anguill. Il padre in guardia haueua la figlia bella Data ad vna prudente, e casta zia. Metam.4. 87.
ZIFRA. Il medesimo che Cifra. Vedi CIFRA.
Gentile. Stroz. Giungon de' duo legati il messo fido Con la zifra gentil di Marco al lido. Ven.20. 78.
ZITELLO. fanciullo.
Tenero. Ar. Poi che li trasson teneri zitelli Dai crudi artigli de' duo grandi augelli. Fur.15. 72.
ZIZANIA. loglio, seme cattiuo. Si prende anco per scandalo, e discordia.
Immonda. Mar. Ecco colui, che trà le belle spiche De la messe di Dio fiele, e feconda Sparse con man sacrileghe, e nemiche Maligno seme di zizania immonda. Galer. Ritr.
ZODIACO. fascia circolare, imaginata da gli Astrologi, doue constituiscono i dodici segni celesti.
Cinto fregiato &c. Quer. Quel fregiato di stelle immortal cinto, Che stà vn polo, e l'altro obliquo splende, E con immenso giro abbraccia, e fende In gran dodici segni il Ciel distinto. Son.1.
ZOLFO, e solfo. minerale noto.
Doloroso. Alam. Il doloroso zolfo intorno cinse Di bollenti acque, e d'affocate arene, E di sì tristo odor, ch'augelli, e fere Non si ponno appressar' ou'ello è donno. Colt.2.
Puro. Ar. Non così fin salnitro, e zolfo puro Tocco dal foco subito s'auampa. Fur.10.40.
Rouente. Mar. E l'orgoglioso Encelado, che spira Con anheliti horrendi Zolfo rouente, e da la gola erutta Sospir di fumo, e vomito di foco. Samp.5.
Viuace. Taff. Trouano vn rio più sotto, il qual diffonde Viuaci solfi, e vaghi argenti, e viui. Liber.14. 38.
ZOLLA. pezzo di terra spiccato per campi lauorati.
Arida. Imper. Del campestre terren l'aride zolle Dente di ferrea vanga auido morde. Cal.2. 40.
Aurata. Brun. E in vece d'aspri scogli, onde nemiche, Ti fiano scogli qui le zolle aurate. Epist. Heroi. 1. 6.
Aurea. Taff. Questi il Sol poi raffina, e'l licor molle Stringe in candide masse, e in auree zolle. Liber. 14.38.
Bionda. Mar. Se fossi Mida, ond'io Tutto in lucide verghe, e in bionde zolle Ciò che tocco volgessi. Samp. P. 2.
Cretosa. Ceba. E se la terra è falsa, od arenosa, E'l suol riguarda l'Orto, o l'Occidente, E se la zolla è bianca, o s'è cretosa. Est.9. 108.
Inaridita. Imper. E spia di quelle inaridite zolle, E inutili pagliuzze, e sto ppie acute Le latebre, e gl' intrichi. Rust.11.
Poluerosa. Bracc. Vede ei domar le poluerose zolle Con l'aratro d'argento vn giouinetto. Vrb.8. 25.
Tenace. Taff. Mà l'han ripieno, ancorche largo, & imo, Le pietre, e i tronchi, e le tenaci zolle. Conq.14. 55.
ZONA. vna delle cinque fascie, che constituiscono gli Astrologi.
Ardente. Anguill. E quindi andò contra la Zona ardente A la Corte del padre in Oriente. Metam. t. 119.
Australe. Achil. Le Zone Australi del meriggio, e l'Orse Più non saranno inhabitate, ed erme. Son.
Cocente. Taff. Verso Settentrione, e verso doue Da la Zona cocente Austro si moue. Rinal.7. 66.
Feruente. Taff. Giungerà mai ne la feruente Zona, Dou'è il cinto maggior, che fascia il Mondo. Mond.4.
Superba. Malu. De le sue stelle il tremolo tesoro Hor con influssi acerbi, hor con soaui Varia vicende, e le diuise traui Forman Zone superbe al bel lauoro. Del. Son.48.
Temperata. Ghel. Il Cielo hà puro, e luminoso il giorno Il suol di lieue, e temperata Zona. Rof.27. 66.
Torrida. Benam. Sperò, sperò quel Cielo Con la presenza loro (Che ler torrida Zona Vna de le gelate era in quel punto)
Ri-

Risarcire i suoi danni. Selu. Canz.
Vermiglia. Mar. Perche non si dilata, E ne' confini miei non si distende De la Zona vermiglia il feruid' asse. Epit. 1.
ZONA. cintura, cinta, coreggia.
Barbara. Mar. La vesta di fin' or fregiata splende, Barbara zona à mezo il sen le stringe.
Horrida. Ghel. E vuol far de l'adusto, e del sincero, Sol perche cinge al fianco horrida zona? Rof. 13. 88.
Virginale. Mar. E del bel fianco intatto La zona virginal disciolse, e scinse. Samp. 4.
Virginea. Brun. Sù l'Arbia arride la virginea zona De la candida vergine amorosa. Ven. Cel. Teres.
ZOROASTRO. Rè de' Battriani inuentore dell'arte Magica, e dell'Astrologia, filosofo celebre.
Mastro. Mar. Chi fù, che à la tua lingua, ò *Zoroastro*, Concesse in prima autorità cotanta? D'onde apprese il tuo ingegno ad esser mastro De l'arte detestabile, ch' incanta?
ZVCCA. frutto, e pianta d'herba notissima.
Pregnante. Alam. Et oue intorno serpe Con la pregnante zucca il citriuolo. Colt. 5.
Ramosa. Imper. Fuor del portico humil', alta si allarga Zucca ramosa, in pergolato estesa. Caf. 5. 60.
ZVCCHERO, e zuccaro. materia dolce, più pregiata del mele.
Eletto. Ghel. Quella notte sudar nettarea manna Le dure quercie, e più purgato, e schietto, D'Ibla dolce il liquor l'Indica canna Versò dal bianco crin zucchero eletto. Rof. 6. 83.
ZVFFA. rissa, questione.
Atroce. Imper. E spia tutt' hora più lontani i lidi Del remoto nemico, e in zuffa atroce, Se non auuien, che tributario ci ceda, Lo disfida, lo abbatte, e lo depreda. Rust. 1.
Crudele. Tass. Il rettor de le turbe, e l'vn Roberto Fan crudel zuffa, e lor virtù s'agguaglia. Liber. 20. 49.
Fiera. Tass. Già fera zuffa è ne le corna; e auanti Spingonsi già con lor battaglia i fanti. Liber. 20. 31.
Spietata. Mar. Tremendi casi la spietata zuffa Mesce di ferro in vn d'acqua, e di foco.
Stretta. Tass. Mà 'l feroce pagan, che seco vuole Più stretta zuffa, à lui s'auuenta, e serra. Liber. 7. 89.
ZVFFOLO. stromento di fiato rusticale, fatto à guisa di flauto.
Boscareccio. Mar. Suonar foreste, e risuonar capanne Di villane sordine, e di sampogne, Di boscarecci zuffoli, e di canne.
Simulato. Imper. Mà se pur saggie à le lusinghe infide Del simulato zuffolo dar fede Non voglion gia. Rust. 13.
Sonoro. Imper. Et al sonoro zuffolo, ch' ei sente Tenta accordar la stridola sambuca. Rust. 2.

I L F I N E.

L'AVTORE
Per il principio, e fine di quest' Opera.

DI E' principio il Rè ABAGARO *Edisseno*
Di questo mio GIARDINO *al gran lauoro;*
Hor gli dà fine il ZVFFOLO *sonoro,*
E ne festeggia il Virtuoso à pieno.

SOLI DEO HONOR, ET GLORIA.